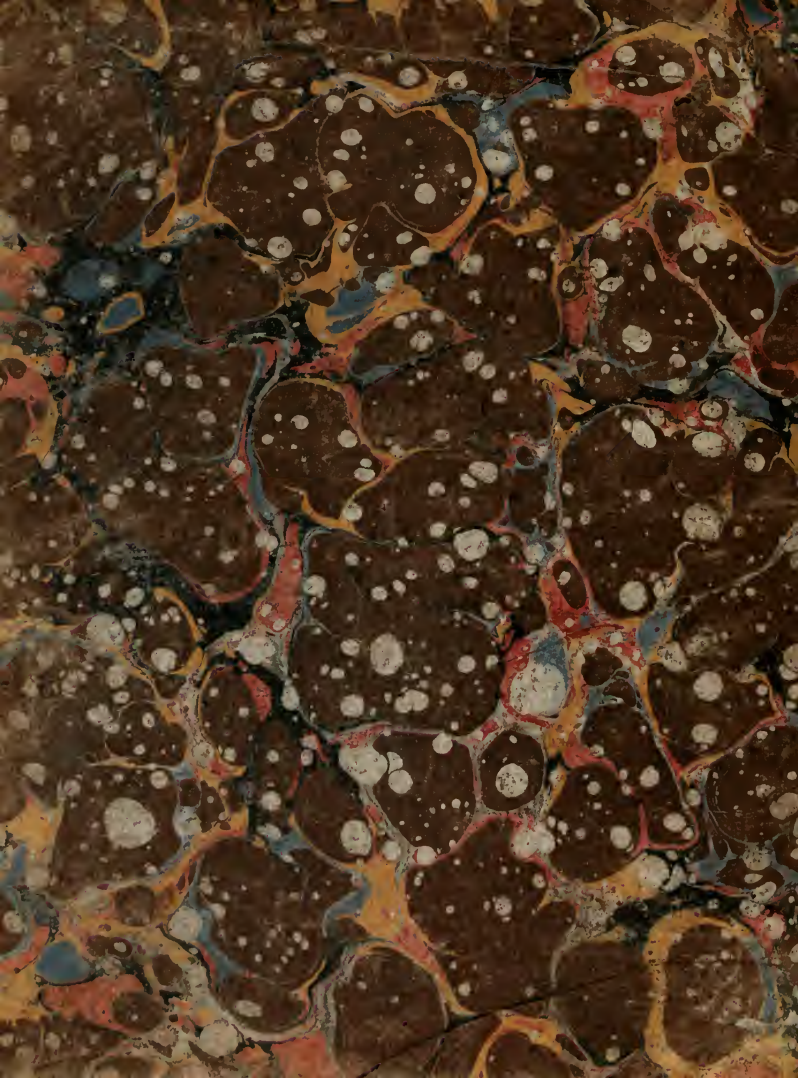
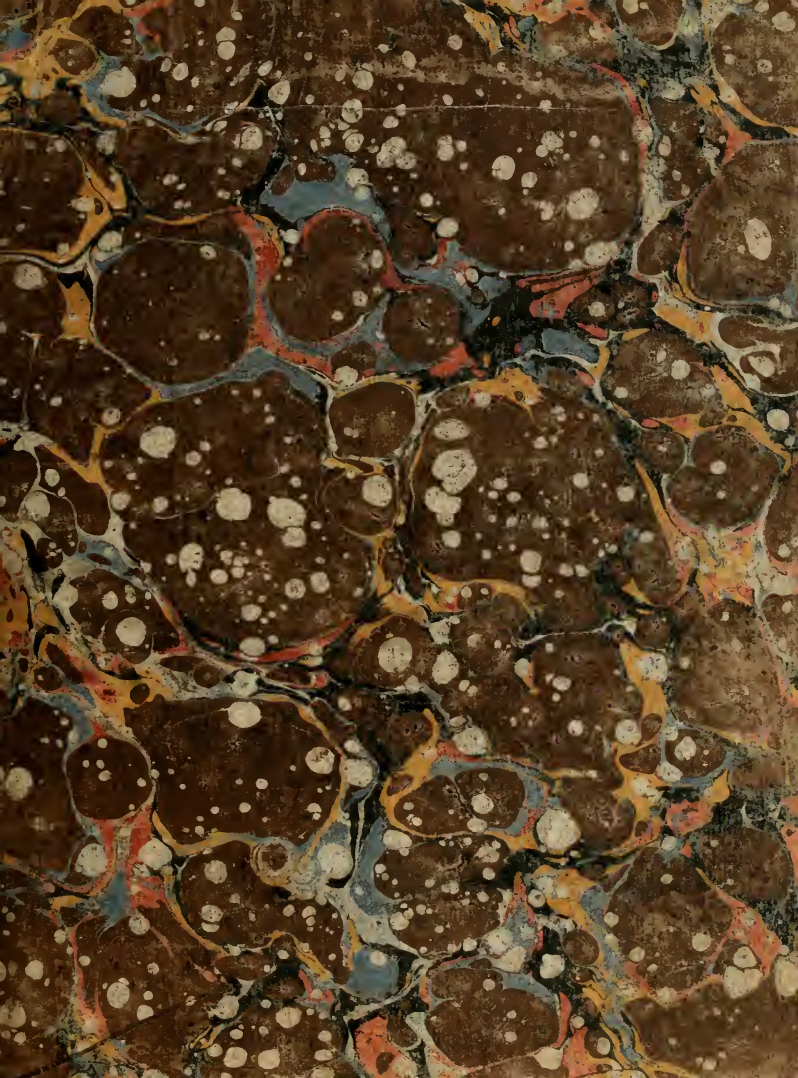








Campbell. 1. b. 7

N U O V O
D I Z I O N A R I O
I T A L I A N O - F R A N C E S E ,

COMPOSTO SU I DIZIONARJ DELL' ACCADEMIA
FRANCESE, E DELLA CRUSCA,

E D A R R I C C H I T O

DI TUTTI I TERMINI PROPRI DELLE SCIENZE, E DELLE ARTI.

*Opera utile, anzi necessaria a tutti coloro che vogliono tradurre, o leggere
con profito, i libri scritti nell' una, e nell' altra Lingua.*

DEL SIGNOR ABATE FRANCESCO DE ALBERTI DI VILLANUOVA.

Quarta Edizione, corretta, ed accresciuta di molti Articoli, e della Geografia.

I N M A R S I G L I A ,
Presso i Fratelli MOSSY, Stampatori e Librarj.

1 7 9 6.

AVVISO

DEGLI STAMPATORI.

L'ACCOGLIENZA favorevole che il Pubblico ha fatto di questo Dizionario, ovè il merito è generalmente riconosciuto, ha determinato l'Autore di fare delle nuove, e vaste ricerche per perfezionarlo, ed arricchirlo d'una infinità di Termini, i quali mancavano nelle scorse Edizioni. Noi ci siamo affrettati di mettere alla luce questa nuova Edizione per soddisfare ai voti de' nostri Concitadini, e per non privargli più lungo tempo d'una Opera utile, della quale tutte le Edizioni si trovano consumate.

INDICE DEGLI AUTORI

Citati nel Gran Vocabolario della Crusca, colle Abbreviature, onde sono indicati, tratto dalla Tavola posta in fine del medesimo Vocabolario ultimamente stampato.

A

- A. G. Pan.**, *Ag. Pand.* Agnolo Pandolfini, o sia Trattato de' leccardi della famiglia.
Alam. Anacrch. *Gr. Cult. Poet. Rim. Eleg.* Di Luigi Alamanni make sono le Opere, cioè Averchide, Poema; Girone il Cortese, Poema; Cultivazione Opere Toscane, o sia Poesie, e Rime raccolte in due Volumi; Elegie.
Alber. Abertan. Volgarizzamento de' tre trattati di Albertano Giucio da Brescia.
Alf. Pat. o **Alf. Pat. Rim. Burl.** Rime burlesche di Alfonso de' Pazzi.
Alleg. Met. *Alleg. Metam.* *Allegor. Metamorf.* Allegorie sopra le Metamorfosi d'Ovidio. MS.
Alf., o **Alleg.**, o **Allegor. Rim.** Lettere, e rime d'Alessandro Alfieri.
Amh. Her., o **Ambr. Bern. Cef.**, o **Cefan. Fur.**, o **Furt. Comedie** di Francesco d'Ambra, e sono: i Bernardi; La Confraria; Il Furto.
Am. An., *Amn. Amm.* Ammaestramenti degli Antichi, raccolti, e volgarizzati da Fra Bartolomeo da San Concordio.
Am. S. Pad., *Amn. S. Padr.*, *Amn. SS. Padr.* Ammaestramenti de' Santi Padri. MS.
Annot. Deput. 72. *V. Deput. Dicom.*
Ana. Van. Annot. Vang. Annotazioni sopra gli Evangeli. MS.
Ant. Alam., o **Rim. Ant. Alam.**, o **Stanz.**, e **Stanz. Beccof.** Rime alla Burchiellasca d'Antonio Alamanni; La Stanza del medesimo sopra l'Etimologia del Beccafico.
Arad. Senn., *Arad. Sannaz.* Arcadia del Sannazzaro.
Arid. Adosio. *V. Loren. Med. Arid.*
Ar. Fur., *Arios. For. Ariz. cing. Cant.*, o *r. Cant.*, *Ar. Sat.*, *Arios. Rim.*, *Ar. Rim.*, *Arios. Cas.*, o *Cassar.*, *Len.*, *Neg.*, *Supp.* Opere di Ludovico Ariosto, e sono: L'Orlando Furioso. Poema eroico. I cinque Canti, i quali seguono la materia della Cassaria, la Lena, il Negromante, ed i Suppositi.
Arig. Arighetto. o sia volgarizzamento d'un Trattato delle avversità della fortuna d'Arrigo da Serrmello.
Att. Vert. Ner. Arte Vetraria di Antonio Neri.
Att. Apus. Volgarizzamento di alcune cose degli Atti degli Apostoli. *V. Lib. Op. Div.*

B

- B. Art.**, o **Barthol. Ber.** Rim. Rime di Bartolomeo del Bene.
Bel. Man., o **Bell. Man.** Rim. Rime di Giusto de' Conti da Valmontone, intitolate Bellumano.
Belline. Son. Rim., *Canz.*, o *Canz. Snt.* Sonetti, Canzoni, Capricci, ve time, ed altre Rime di Bernardo Bellincioni.
Bemb. Aiol. Lett. Pr., o **Pros. Rim. Stanz. St. o **Stor.** Opere del Cardinal Pietro Bembo, cioè Asolani. Lettere volgari. Prose intorno alla volgar lingua. Rime, e cioè, Sonetti, Canzoni, Madrigali, Capitoli, e Stanze.
Bene. B. F. Volg. Ras.
Benn. Cell. Orat., *V. Op.* Opere di Benvenuto Cellini, cioè, due Trattati della Oreficeria, e della Scultura; e la Vita sua scritta da se medesimo. MS.
Bern. Ol., *Rim.*, *Cst.* o **Cast. Megliar.** Opere di Francesco Berni, cioè, Orlando innamorato. Poema rifratto. Rime burlesche. Cuntina, atto scenico rustico, e l' Mogliozzo tramesso pure in versi.
Bert. Rim. Cant. Son. Rime burlesche di Romolo Bertini.
Bib., o **Bibl. Red.** Volgarizzamento della Bibbia. MS. del Redi.
Bind. Bon. R. Rime antiche di Bindo Bonichi.
Bocc. Proim. Introd. *g. nov. Cant. Concl.*, o *Conclus. Amet.* *Amor. Vis.*, o *Am. Vis. Com. Dant.*, o *sopr. Dant. Fiamm.* *Filosc. Filosc. Lohr.*, o *Lab. Lett. Ninf. Fess.*, o *Ficcol. Teoid.* *Vitam.*, o *Tent. Vit. Dant.* Opere di Giovanni Boccaccio, cioè, Decamerone, si cita il proemio, l'Introduzione, il principio, e l' fine di ciascuna giornata, le novelle, le canzoni, e la conclusione. Ameto. Amoroosa visione. Comento sopra i primi sedici Capitoli dell' Inferno di Dante. Fiammata. Filoscio. Filostrato. Laberinto d'amore, o sia il Corbaccio. Lettere. Ninfale. Fiescolano. Teside. Testamento. Vita di Dante Alighieri.
Diñon. Italiano-Dante.**

- Boet.** Volgarizzamento della consolazione Filosofica di Boezio.
Borg. Veng. V. Ferri boet.
Borg. Orig. Fir. Fies. Col. Col. Rom. Col. Lat. M. L. Fast. *Arm. Min. Fir. dis. Fir. ried. Fir. lib. Vesc. Fir. Ab. Fam. Fior.*, o *Disc. Ab. Famigl. Fior.* Opere, o sia discorsi di Monsignor Vicenzo Borghini, e sono dell'origine della Città di Firenze, Della Città di Fiesole, Della Toscana, e sue Città, De' Municipi, e delle Colonie Romane. Delle Colonie Latine. Della Colonia militare. Dei Fatti Romani, e del modo di citare gli Annali. Delle Arme delle famiglie Fiorentine. Della moneta Fiorentina. Se Firenze fu spianata da Attila, e riedificata da Carlo Magno. Se Firenze ricuperò la libertà da Ridolfo Imperatore. Trattato della Chiesa, e de' Vescovi Fiorentini. Discorso del modo di fare gli alberi delle famiglie Fiorentine.
Borg. Rip., o **Ripos.** Il Riposo di Raffaello Borgini.
Borg. Rim., *Burl.* Rime burlesche di Agnolo, e di Cristoforo Alforti Pittori, detti i Bronzini.
Bran. Lat. Tesoret. Favole. Penit. Pat., o **Patof. Rett.**, o **Rettor.** Opere di Ser Brunetto Latini, cioè, Tesoro volgarizzato da bono Giamboni. Tesoro, o Favoleto, o Favoleto. Trattato della Penitenza, che è una parte del Tesoretto. Favoleto. Volgarizzamento della Retorica di Marco Tullio.
Buen., o **Buonar.** Rim. Rime di Michelangelo Buonarroti il vecchio.
Buonar., o **Buon.** *Fir. Tanc. Cical.* Opere di Michelangelo Buonarroti il giovane. La Fiera, Commedia, e la Tancia, Commedia rustice. Ciccare impressa nel tomo primo della parte terza della Raccolta di Fies Fiorentine.
Burch., o **Burch. Son. Bat. A. B. Son. M. Anselm. *Son. M. Nio.* *Son. M. Ros.* Sonetti del Burchello, ed altri mandati al medesimo da Messer Butta Alberti, Messer Anselmo, Messer Nicolo, Messer Rosello d'Arezzo.
But. e **But. Inf. Purg. Parad.** Comento, ovvero lettere di Francesco da Buti sopra il Poema di Dante. MS.**

C

- C. An. Carn.**, o **Carnasc.** Libro di Canzoni, comunemente dette Cani carnascialeschi.
Cap. C. Discipl. Capitoli della Compagnia de' Disciplinanti. MS.
Cap. Imp., o **Impr.** Capitoli della Compagnia della Madonna de' T. Impropria. Testo a penna.
Carlo Fior. Considerazioni di Carlo Fioretti da Vernio.
Car. Iuz. Car. Mar., o **Mat.** Lettere famigliari del Commendatore Annibal Caro, e dieci Sonetti burleschi, appellati: *Mazzacanti.*
Car. Rim. Orat. Galat. Uf. Com. Lett. Istruz. Card. Caraf. Rim. Burl. Opere di Monsignor Giovanni della Casa, cioè Rime. Orazioni. Il Galateo. Tratt to degli Uffizi comuni. Lettere. Istruzione al Cardinal C. raffa. Rime burlesche.
Cavale. Discipl. Spir., o **Spirit. Funt. Ling. Med. Cnor. Tratt. Penit. Parol. Spech.** *Croc. Vant. Patroc.* *Tratt. Fir. e Virt.* *Sulit.* *Divicula Simulac.* Trattato de' travi della lingua. Atecnica del cuore. Trattato della penitenza. Panfucina. Specchio della Croce. Trattato della pazienza. Trattato de' vizii, e delle virtù. Trattato delle trenta stolizie dell'Uomo di Fra Domenico Cavalca.
Cech. Det. Mopl. Corred. Stisy. Dant. Incant. Spint. Dissim. Servig. Parol. Croc. Proverb. Angiol. Son. *Dan. Comedie* di Giovanni Cecchi, cioè, la D. te. La Mochir. Il Corredo. L. Stiva. Il Donzello. G' Incantamenti. Lo Spirito. I Di imili. Il Servigiale. L' Evoluzione della Croce. La recenza, ed esplicatione de' proverbi. Sonetti contro Dante di Cecco Angiolini. MS.
Chabr. Rim., o **Poes.** Rime, e Poesie diverse di Gabriello Chabiera.
Cin. Rim., *Ant. Son.* Sonetti, e altre Rime antiche di Messer Cino da Pistoia.
Ciriff. Calv. S. o **Strad.**, e **Ciriff. Calv.** Ciriffo Calvaneo, e l' Povero avveduto. Romanzo in Prosa, MS. dello Stradino. Il medesimo in ottava Rima.
Chir. M. Gugliel. Piac. Chirug. *M. Gugliel.* Volgarizzamento d'un Trattato di Chirurgia di Maestro Guglielmo da Piacenza.

- Letz. Feder. II. Impr.** Lettera, o Volgarizzamento d'una Lettera scritta da Federico secondo Imperadore. MS.
- Letz. Don. Acc. F. S.** Lettera di Donato Acciajoli a Franco Sacchetti. MS.
- Letz. P. Greg.** o **Gregor.** o **Fed. Impr.** Lettera, o Volgarizzamento d'una Lettera scritta in nome di Papa Gregorio IX. a Federico II. Imperadore. MS.
- Letz. R. m. Star. G. Gr.** o **de Gessur.** Lettera, o sia Volgarizzamento d'una Lettera scritta a' Romani sopra la Statura di Gesù Cristo. MS.
- Letz. Salut.** Lettere di Coluccio Salutati. MS.
- Letz. S. Bernard. V. Pitt. S. Bern.**
- Letz. Tull. a Quint.** **V. Pitt. C. a Quint.**
- Letz. Segr.** Lezioni di Agnolo Segni.
- Lib. o Libr. Ador.** o **Adorn.** **Doan.** Libro degli Adornamenti delle Donne. MS.
- Lib. Amor.** o **Amor.** Libro, o sia Trattato d'amore. MS.
- Lib. Astr.** o **Astrol.** Libro, o sia Trattato d'Astrologia. MS.
- Lib. Cur. Feb.** o **Feb.** Libro, o sia Trattato della cura delle Febbricit. MS.
- Lib. Cur. Malat.** Volgarizzamento del Libro, o sia Trattato della Cura di tutte le malattie. MS.
- Lib. Dic.** o **Dicer.** Libro contenente Dicerie diverse. MS.
- Lib. d. d. Art.** Libro, o sia Trattato de' dodici articoli della Santa Fede. MS.
- Lib. Macec.** o **Macec.** Volgarizzamento del primo Libro de' Maccabei. MS.
- Lib. Mal. Don.** Libro, o sia Trattato delle malattie delle Donne. MS.
- Lib. Masc.** o **Mascalc.** Libro, o sia Trattato delle Mascalcie de' Cavalii. MS.
- Lib. Mot.** Libro di Moti. MS.
- Lib. Op. Dir.** Opere diverse, che alcune volte sono citate particolarmente, cioè, Volgarizzamento d'alcune cose degli Atti degli Apostoli. Narrazione di miracoli dell'anno 133. Volgarizzamento della Storia di S. Onofrio. Trattato sopra l'Ave Maria. Trattato di Fra Giovanni Morignoli. MS.
- Lib. Op. Div. A.** o **Adi.** Libro di Opere diverse dell'Andreini.
- Lib. Pred.** Libro di prediche. Forse di Fra Giordano. MS.
- Lib. Real. Franc.** Libro de' Reali di Francia. MS.
- Lib. Rep.** o **di Rep.** Libro, o sia Trattato di Repubblica. MS.
- Lib. Sag.** o **Sagr.** Libro, o sia Trattato de' sacramenti. MS.
- Lib. Segr. Cos. Don. V. Prat. Segr. Cos. Don.**
- Lib. Sent.** Libro di Sentenze. MS.
- Lib. Sent. Vir.** Libro senza titolo. MS.
- Lib. similit.** Libro di similitudini. MS.
- Lib. Son.** Libro di Sonetti di Messer Matteo Francesco, e di Luigi Pulci. MS.
- Lib. Stron.** Libro di Stramenti. MS.
- Lib. Virg.** Libro di Virgilio. MS.
- Lib. o L. D.** Volgarizzamento della prima, e della terza Deca di Tito Livio. MS.
- Lib. Mart. Rim. Elog. Stant. Trag. Virg.** o **4 Virg. Rim. Burl.** Opere Poetiche di Ludovico Martelli, cioè Rime, Eloghe, Stanze, Tragedie. Traduzione in versi sciolti del quarto Libro dell'Eneide di Virgilio. Rime burlesche stampate fra quelle del Berni.
- Lib. Med. Rim. Stant. Com. Laud. Carr.** o **Cont. Fald. Bern.** **Nec.** Opere del Magnifico Lorenzo de' Medici. Poesia. Commento sopra alcuni de' suoi Sonetti, Laudi, e Rime Spirituali. Canzoni a ballo. Simposio, e altri detti di Beoni. Stanze alla Contadinesca in lode della Neuglia di Dicomaro.
- Lib. Med. Ar. J. Ariosto.** Commedia di Lorenzo de' Medici.
- Lib. Mart. Rim.** Rime burlesche di Luca Martini, inserite fra le Opere burlesche del Berni.
- L. e. Pant.** Comica di Luca di Totto da Panzano. MS.
- Lucin.** Volgarizzamento di Luciano. MS.
- Lup. Punt. Aug.** o **Morgant. Bec. Frost.** Opere di Luigi Pulci, cioè, il Morgante maggiore, Poema. La Becca, o sia Stanze alla Contadinesca in lode della Becca di Dicomano. Frottole. Sonetti.
- V. Lib. Son.**

M

- M. Aldabr.** Volgarizzamento d'un Trattato di Medicina di Maestro M. Aldobrandino da Siena, fatto da Sere Zuccherio Benivenini. MS.
- M. Guglielm. Piacent. V. Chir. M. Guglielm.**
- M. Pier. Reg.** o **da Reg.** Volgarizzamento d'un Trattato, o sia d'alcuni ammaestramenti a sanità conservato da Maestro Piero da Reggio. MS.
- Malm.** o **Malmant.** Malmantile racquistato, Poema di Lorenzo Lupat.
- M. V. o Mat. Vill.** Storia di Matteo Villani.
- M. o Mart. Ferr.** **Rim. bar.** Rime burlesche di Mattio Franzesi, inserite tra le Opere burlesche del Berni.
- Maur. Rim.** o **Rim. bar.** Rime burlesche del Mauro, fra le Opere burlesche del Berni.
- Med. Alb. Cr. o Medit. Alb. Croc.** Meditazione sopra l'Albero della Croce. MS.
- Medit. Vit. Crist.** Meditazione sopra la vita di Gesù Cristo. MS.

- Memor. Berg. Tad.** Memorie di Bernardino di Taddeo. MS.
- Mens. Rim. Sat.** Rime di Benedetto Menzini. Satire. MS.
- M. Bin. Rim. bur.** Rime burlesche di Messer Bino inserite tra le Opere burlesche del Berni.
- Mil. Mare. Fol.** Volgarizzamento della Storia di Marco Polo, detta **Mil. Mare.** MS.
- Mirac.** MS. o **Mad.** Miracoli della Madonna. MS.
- Monac.** **Letz. Lettere.** e **standati ad Ambasciat.** e **Ministri scritti** da Nicola Monaci, e da Ventura suo figliuolo. MS.
- Montem.** o **Montenag.** **Rim. Son.** Rime di Buonaccorso da Montemagno.
- Mor. S. Greg.** Volgarizzamento de' Morali di San Gregorio Magno, fatto da Lamb. di Strata.
- Mort. Fazio.** Volgarizzamento del Libro intitolato **Morti de' Filosofi.** MS. Un'Overetta con questo medesimo titolo si è stampata da Domenico Maria Manni in Firenze 1735, dietro all'antico Volgarizzamento di Boezio.

N

- N. Icc. Costan.** Trattato di Medicina di Nicolo Costante. MS.
- Nov. Ant.** o **Nov. Ant. Stamp.** **Ant.** il Novellino, o sia cento Novelle antiche.

O

- Omel. Oriz.** Volgarizzamento d'un Omelia d'Origene stampato dietro lo Specchio di penitenza del Passavanti.
- Omel. S. Greg.** Volgarizzamento dell'Omelia di San Gregorio.
- Omel. S. Gris.** o **S. Gio. Grisost.** Volgarizzamento dell'Omelia di San Giovanni Grisostomo, che ha per titolo: *Che niuno non può essere offeso, si non da medesimo.* MS.
- Ordinam. Miss.** o **Miss.** Libro intitolato. *Ordinamenti della Messa.* MS.
- Ovid. A. Pacial.** o **Ordin. de' Pacial.** Ordini de' Paciali. MS.
- Ovid. Metamor.** **Art. amand.** o **ari. Pitt.** **Rom. Am.** Volgarizzamento della Metamorfofi d'Ovidio, fatto da Ser Arrigo Simonetti da Prato. Volgarizzamento de' Libri d'Ovidio *de arte amandi.* Volgarizzamento de' Pistole d'Ovidio. Volgarizzamento del Libro d'Ovidio *de remedio amoris*, tutti. MS.

P

- P. Allad.** Volgarizzamento di Palladio. MS.
- P. Paul. Oros.** Volgarizzamento della Storia di Paolo Orosio. MS.
- P. Pass.** o **Passav.** Specchio di vera penitenza di Frate Jacopo Passavanti.
- Pecor. Nov.** Novelle di Ser Giovanni Fiorentino, intitolate il Pecorone.
- Petr.** o **Petrus.** **Son. Canz. Cap.** o **Capite. Frost. Lett.** e **Letz.** **Misc.** **Pitt. Uom. Ill.** o **Illus.** Opere di Messer Francesco Petrarca, cioè Canzoniere, e trionfi, ovvero Capitoli. La Frattola. Lettera. Misc. Lettera al gran Simonecacci Accorini. MS. Pistole volgarizzate. MS. Vire degli uomini illustri volgarizzate. MS.
- Pier. Figl. Dant.** Rime di Piero figliuolo di Dante Alighieri. MS.
- P. S. o P. Sp. Lett.** **Por. Cor. Oriz.** Volgarizzamento d'un Libro di Medicina intitolato Tesoro de' Poveri di Maestro Pietro Spanno. MS. Volgarizzamento del Trattato della cura degli occhi del medesimo. MS.
- Pist. Cic. a Quint.** Volgarizzamento d'una Pistola di Cicerone a Quinto. MS.
- Pist. S. Anton.** o **Ant.** Volgarizzamento delle Pistole di S. Antonio. MS.
- Pist. S. Bern.** Volgarizzamento di alcune Pistole di S. Bernardo, o d'alcuni Opuscoli del medesimo. MS.
- Pist. S. Girol.** Volgarizzamento de' Pistole di S. Girolamo. MS.
- Port. Art. V. Rim. Art.**
- Poliz. Stan.** o **Stan. Fros. Orf.** Stanze di Messer Angelo Poliziano. Favola d'Orfeo. Se ne citano alcune delle più corrette edizioni.
- Por.** o **Pover.** **Arvid. V. Chiff. Cile.**
- Præm. B.** o **P. Præm. B.** **R. m.** Præmatica, o sia legge della Repubblica Fiorentina. MS.
- Pred. S. V. Lib. Pred. S.**
- Pred. P. V. Lib. Pred. F. P.**
- Proc. d'Innoc. IV.** Volgarizzamento del Processo, e Sentenza di Papa Innocenzo IV. contro Federico II. Imperadore. MS.
- Prov. Fir.** Prose Fiorentine in più volumi, in cui si stampò in Firenze da Tarlini, e Franchi.
- Prov. Comm. Fir.** Proverbi del Comune di Firenze. MS.
- Pur. Dic. Calc. V. Disc. Calc.**

Q

- Q. Usc. Usc. Cam.** Libro di Conti, intitolato. *Quaderno dell'uscita della Camera.* MS.
- Quad. Cont. S. Quaderno.** o sia Libro di Conti de' Bardi Signori di Vernio. MS.
- Quad. Cont. Dov.** Quaderno, o sia Libro di Conti. MS. del Gabello, cioè Giuliano Davanzoli.
- Quad. Or. S. Mich.** o **d'Or. S. Mich.** Quaderno, o sia libro

S. *Grisio*, o *S. Silvio*. *Grilo*, o S. *Grisio*. *Opeus*. Volgarizzamento di alcuni Opuscoli o trattati di San Giovanni Grisostomo. MS.

Santa Cater, o S. *Cater*. Lett. per Santa Caterina da Siena.

Sant. S. Ag., o *Aguo*, o *S. Scal*. *Pared*. Volgarizzamento della Scala del Patramo, da alcuni attribuita a Sant'Agostino. MS.

Seager. Prof. *Cist. Iste. Mann*. Fung. Alcune Opere del Padre Casper, e di Seager, che si leggono in un Quadresimale. Cristiano instrutto nella legge. Manna dell'anima. Panestrici.

Nella passata impressione furono poste altre Opere di questo Autore, delle quali noi abbiamo tratte alcune voci ed inserite in questa Vocabolaria.

Sign. Stor. Vit. Nic. Capp. Politi. Rett. Poet. Et., o *Etic. Anim.* *Quar. Scen.* *Cost. Stor. Fornic.* Vita di Nicolao Signorini. Carponi. Tanto quanto la Storia nella passata impressione; ci citarono scritte a penna, nella presente si è adoperata l'edizione, che ha la data Augusta del 1723, in foglio. Traduzione della Poetica, della Poetica, dell'Etica d'Aristotele. Trattato sopra i libri dell'Anima d'Aristotele.

Sign. Stor. Tr. As. Cast. Duc. Valent. Rer. Relat. Disc.

As. o Art. Guet. As. Cap. Decan. Nov. Mand. Cit. Opere del Segretario Fiorentino, delle quali per lo più si cita Pedizione civica in cinque parti; e sono le seguenti, cioè Istorie Fiorentine. Il Principe. Vita di Casiraglio Casiracani. Moro, che tenne il Ducato di Animo per ammazzare Vitelluzzo Vitelli, Oliverotto de' Fermo, Paolo Orsino, e Francesco Ferruccio. Istorie, che sono Relationi di cose di Francia, e d'Algeria. Discorsi sopra la prima Decade di Tito Livio. Arte della Guerra. Asino d'oro. Capitoli. Decennali. Noveila. La Mandraola, Commedia. La Chizia, Commedia.

Sen. Ben. Varch. V. Varch. Benef.

Sen. Declam. Volgarizzamento delle Declamazioni di Seneca. MS.

Sen. Pitt. Seneca. Volgarizzamento delle Pistoie di Seneca. Trattato del Provvedimento al Senato alle Pistoie.

Sen. Tranquil. Volgarizzamento del Trattato di Seneca della tranquillità dell'animo, fatto da Tommaso Seem'. MS.

Serap. Volgarizzamento del Trattato delle Medicine semplici di Serapione. MS.

Serm. S. Bernard. Stor. Lrd. Traduzione fatta da Messer Francesco Serapione del Libro della Lettera Orientali del Padre Giovanni Pietro Maiffi, e d'alcune Lettere scritte dall'Indie.

Serna. S. Ag., o *Aguo*. Volgarizzamento di Sermoni atti buiti a Sant'Agostino, fatto da Frate Agostino da Suverla.

Sern. S. Bern. Volgarizzamento di Sermoni di S. Bernardo. MS.

Sern. Cal. G. Soder. Colt. u Cultiv. Trattato della coltivazione delle arti di Giovanventura Soderini.

Scilz. Sat. Satire del Senatore Jacopo Soldani. MS.

Scillioy., o *Sollis. S. Ag.*, o *Sol. S. Agust.* Volgarizzamento del Sofismo attribuito da alcuni a Sant'Agustino. MS.

Spe. Oraç. Dial. Pr. Orazioni, e Dialoghi di Messer Sperone Spere. MS.

Spur. C. Si allega anche in oroscio.

Stan. B. N. V. Ego. *St. Stan.*

Stan. Ric. Moc. Stanze della Regina di Monaco.

Stan. Mic., o *Me cant.* Statori del Tribunale della Mercanzia. MS.

Star. Aulo. La Storia di Aulfo. MS.

Star. Apol. Tir. Volgarizzamento della Storia di Apollonio di Tiro, di Teopisto. MS.

Star. Barl. V. G. mha. motto della Storia di Barlam, e di Giosafat.

Star. Eurip. V. G. mha. *Star. Eurip.*

Star. Monz. V. D. *Mozal.*

Star. Nerbu. Volgarizzamento della Storia Nerbonese M^a.

Star. Piz. *Star. Piz.* *Star. Piz.*

Star. Ritz. Montab., o *Montal.* Volgarizzamento della Storia di Rimondo di Montabate. MS.

Star. S. Eug., o *Eugen.* Volgarizzamento della Storia di Santa Eugenia.

Star. S. Eustach. Volgarizzamento della Storia, o Leggenda di Sant'Eustachio. MS.

Star. S. Margher. V. Pir. S. Margher.

Star. S. On. V. Lib. Op. D. Mar.

Star. S. Pal. Varie di cose di Pandori. MS.

Star. Tob. Volgarizzamento di la Storia di Tobbia. MS.

Strum. Pacual., o *Strumen.* *d. Pacual.* V. *Ordin. Pacual.*

Tratt. Ben. viv. Trattato di ben vivere, o della maniera di vivere bene. MS.
Tratt. Cast. Trattato sopra la Castità. MS.
Tratt. Cons. Trattato del consiglio. MS.
Tratt. Consul. Trattato di cui si parla nel titolo. MS.
Tratt. Erit. Trattato dell'erica. MS.
Tratt. Fr. Gio. Marig. V. *Lier. Op. Dio.*
Tratt. Giamb. Trattato delle Lettere del Giambulluri.
Tratt. Gio. Fava. o *Famigl.* Trattato del Governo della Famiglia. MS.
Tratt. Intend. Trattato dell'Intendimento. MS.
Tratt. Patt. Nort. V. *Expos. Patt. Nort.*
Tratt. Pecc. Mort. Trattato sopra i peccati mortali. MS.
Tratt. Piet. Trattato della pietà. MS.
Tratt. Polit. o *Tratt. Repub.* V. *Lib. Repub.*
Tratt. S. Agost. Volgarmente inteso un Trattato di S. Agostino. MS. forse è qualche delle Opere accennate di sopra col titolo di *Scal.*
S. Agos. o *Santi S. Agos.*
Tratt. Sagram. V. *Lib. Sagram.*
Tratt. Saz. Trattato di salvezza. MS.
Tratt. Scr. Cos. Donne. Trattato delle Segrete cose delle Donne. MS.
Tratt. Viri. Card. Volgarmente d'un Trattato delle Virili Cardinali. MS.
Tratt. Virt. o *Tratt. Virt.* e *Viz.* Trattato delle virtù, e de' vizii. MS.
Tratt. Umit. V. *Expos. Patt. Nort.*
Tratt. Lett. o *Pist. Quin.* V. *Pist. Cic. Quin.*
Tusc. Cic. Volgarmente delle questioni Tuscolane di Cicerone. MS.

Y

V. *Al. Mas. Volgarezzamento di Valerio Massimo. MS.*
Vat. Stor. Lat. Eccl. Cod. Rim. , o Rim. Burl. Supc. Gramma.
Propriet. Libr. Pittag. Cuschi Pittag. Espar. Prov. S. n. B.
Bacq. Opere varie di Messer Benedetto Varchi, cioè Storia Flo-
rentina. Lez. on. raccolte in un volume. Ercolano. Rime, cioè Vo-
lumi due di Sonetti. Le rime burlesche impresse tra le Opere
burlesche del Berni. La Suocera, Commedia. La Grammatica, o
Trattato sopra la Grammatica Italiana. MS. Trattato delle pro-
porzioni, e delle operazioni, che si serve per l'integrazione del nuovo
di Pitagora. MS. Esposizione di proverbi volgari. MS. Traduzione
de' Libri de' benefici di Seneca. Traduzione della Consolazione Fi-
losofica di Boezio.
Vat. Volgarezzamento di Vezio. MS.
Vind. Cod. Stor. della vendetta di Cristo fatta da Tito, e Vespa-
siando. MS.
Vat. Cult. , o Vett. Cult. Uliv. Trattato delle lodi, e della coltiva-
zione degli Ulivi di Pietro Vettori.
Vlag. Sin. , o Vlag. Mon. Sin. Narrazione d'un viaggio al Monte
Sinai. MS.
Vine. Nal. , o Vine. Mart. Rim. , o Lett. Rime, e Lettere di Vin-
centio Martelli.
Verg. Eccl. Volgarezzamento dell'Eneide di Virgilio. MS.
Vit. Barl. V. Stor. Barl.
Vit. Ben. V. Benven. Coll. Vt.
Vit. Cens. Vita di Cesare. MS.
Vit. Mad. Vita della Madonna. MS.
Vit. M. Vita di Manfredo tra le Opere di Giovanni Villani.
Vit. Plur. Volgarezzamento delle vite degli Uomini illustri di Pla-
tarco. MS.
Vit. Vit. Vite de' Priori antichi stampate in Firenze nel 1667. in-4.
Vit. S. Aless. Vita di S. Alessio. M.
Vit. S. Ant. , o Ant. n. Vita di S. Antonio. MS.
Vit. S. Eufros. Vita di S. Eufrosina. MS.
Vit. S. Gio. Bat. Vita di S. Giovanni Battista.
Vit. S. Girol. Vita di S. Girolamo.
Vit. S. Gul. Vita di S. Giuliano. M.
Vit. S. Mar. Mad. , o M. Mad. Vita di Santa Maria Maddalena.
Vit. S. Marg. , o Margher. Vita di Santa M. reheria.
Vit. S. Ped. , o Padr. , o SS. P. d. Volgarezzamento de'le Vite de'
Santi Padri.

Z

Zibald., o *Zibalb.* Andr. Libro di varie cose, al quale diciamo
Libro d'one. MS. d'Andrea Andrei.
Zibald. Segn. Libro simile al suddetto. MS. del Segni.
Zibald. S. Altro simile a' sopradetti. Testo a penna del Re di.

GIUNTA

D' altri Libri, ed Autori moderni di buona lingua, che furono Accademici della Crusca, e che da noi sono stati citati in quest' Opera.

- Accad. Cr.* ---- Storia della conquista del Messico, scritta da Antonio de Sola, e tradotta in Toscano da un Accademico della Crusca.
- Bellin.* ---- Discorso Anatomico di Lorenzo Bellini Accademico della Crusca.
- Buonmat.* ---- Benedetto Buonmattei della Lingua Toscana.
- Cod. MS.* ---- Codice Manoscritto della Biblioteca del Seminario Fiorentino.
- Cr. N.* ---- Giunte fatte al Vocabolario della Crusca nell'Edizione di Napoli.
- Fag.* ---- Giambattista Fagiuoli, Commedia: il Cicibeo, e tutte l'altre Commedie raccolte in più volumetti. Firenze.
- Gori.* ---- Antonfrancesco Gori Accademico della Crusca, traduzione del Trattato del sublime di Dionisio Longino.
- Loll.* ---- Alberto Lullo lettere, Crazione della concordia. Orazione della Magliata Toscana.
- Magal.* ---- Conte Lorenzo Magliotti Lettere scientifiche, e famigliari. Genova.
- Magliab.* ---- Lettere di Antonio Magliabecchi.
- Manfred.* ---- Eustachio Manfredi, Lettere.
- Marsili.* ---- Libri sei di Tito Lucrezio Caro della natura delle cose, traduzione di Alessandro Marchetti Accademico della Crusca.
- Menag.* ---- Egidio Menagio, Origini della Lingua Italiana. Annotazioni all'Aminata del Tasso. Lettera all'Accademia della Crusca.
- Minucc.* ---- Paolo Minucci, detto con altro nome Puccio Lamoni, annotazioni al Malmiville.
- Monos.* ---- Angela Monino, *Flos adici sermonia.*
- Morell. Gentil.* ---- Morelli, traduzione fatta dall'Inglese del Gentil-uomo insuito.
- Orsi.* ---- Marchese Gio. Gioseffo Orsi, Ragionamento sopra il celebre dialogo di Cicerone intitolato: *Case major*, ovvero de *Senectute*. Considerazione sopra la maniera di ben pensare.
- Pallav.* ---- Card. Sforza Pallavicino, Storia del Concilio di Trento. Trattato dello stile. Arte della perfezione eritiana. Del bene.
- Vasor.* ---- Giorgio Vasari, Vite de' Pittori. Trattato delle pitture.
- Zeno.* ---- Apostolo Zeno Accademico della Crusca, lettera al Marchese Giannioffo Orsi. Poesie sacre, e drammatiche. Notizie letterarie intorno ai Manucci stampatori, e loro famiglia. Memorie storiche intorno ad Enrico Caterino Davia.

CONJUGAZIONI

DE' VERBI, TANTO REGOLARI, CHE IRREGOLARI.

CONJUGAZIONE del Verbo Ausiliario Essere Être.

INDICATIVO PRESENTE.

Sing. IO sono. *Je suis.* Tu sei. *Tu es.* Colui, o egli è. *Il est.*
Plur. Noi siamo. *Nous sommes.* Voi siete. *Vous êtes.* Coloro, o
 egli sono. *Ils sont.*

IMPERFETTO.

Sing. Io era. *J'étois.* Tu eri. *Tu étois.* Colui era. *Il étoit.*
Plur. Noi eravamo. *Nous étions.* Voi eravate. *Vous étiez.* Coloro
 erano. *Ils étoient.*

PASSATO DETERMINATO.

Sing. Io sono stato, o stata. *J'ai été.* Tu sei stato. *Tu as été.*
 Colui è stato. *Il a été.*

Plur. Noi siamo stati, o state. *Nous avons été.* Voi siete stati.
Vous avez été. Coloro sono stati. *Ils ont été.*

PASSATO INDETERMINATO.

Sing. Io fui. *Je fus.* Tu fosti. *Tu fus.* Colui fu. *Il fut.*
Plur. Noi fummo. *Nous fûmes.* Voi foste. *Vous fûtes.* Coloro fu-
 rono. *Ils furent.*

TRAPASSATO.

Sing. Io era stato, o stata. *J'avois été.* Tu eri stato. *Tu avais été.*
 Colui era stato. *Il avoit été.*

Plur. Noi eravamo stati, o state. *Nous avions été.* Voi eravate
 stati. *Vous aviez été.* Coloro erano stati. *Ils avoient été.*

FUTURO IMPERFETTO.

Sing. Io sarò. *Je serai.* Tu sarai. *Tu seras.* Colui sarà. *Il sera.*
Plur. Noi saremo. *Nous serons.* Voi sarete. *Vous serez.* Coloro
 saranno. *Ils seront.*

FUTURO PERFETTO.

Sing. Io sarò stato, o stata. *J'aurai été.* Tu sarai stato. *Tu auras*
été. Colui sarà stato. *Il aura été.*

Plur. Noi saremo stati, o state. *Nous aurons été.* Voi sarete stati. *Vous*
avez été.

IMPERATIVO PRESENTE.

Sing. Sii tu. *Qu tu sois.* Sia colui. *Qu'il soit.*
Plur. Siam noi. *Soyons.* Siate voi. *Soyez.* Siano coloro. *Qu'ils soient.*

FUTURO.

Sing. Sarai tu. *Seras-tu.* Sarà colui. *Sera-t-il.*
Plur. Saremo noi. *Serons-nous.* Sarete voi. *Serez-vous.* Saranno
 coloro. *Seront-ils.*

OTTATIVO, e CONGIUNTIVO PRESENTE.

Sing. Che io sia. *Que je sois.* Tu sii. *Qu tu sois.* Colui sia.
Qu'il soit.

Plur. Noi siamo. *Que nous soyons.* Voi siate. *Que vous soyez.*
 Coloro sieno. *Qu'ils soient.*

IMPERFETTO.

Sing. Che io fossi. *Que je fusse.* Tu fosti. *Tu fusses.* Colui fosse.
Il fût.

Plur. Noi fossimo. *Nous fussions.* Voi foste. *Vous fussiez.* Coloro
 fossero. *Ils fussent.*

IMPERFETTO INDETERMINATO.

Sing. Io sarei. *Je serais.* Tu saresti. *Tu serais.* Colui sarebbe. *Il serait.*
Plur. Noi saremmo. *Nous serions.* Voi sarete. *Vous seriez.* Coloro
 sarebbero. *Ils seraient.*

PASSATO DETERMINATO, o COMPOSTO.

Sing. Io sia stato, o stata. *Que j'aie été.* Tu sei stato. *Tu aies*
été. Colui sia stato. *Il ait été.*

Plur. Noi siamo stati, o state. *Nous ayons été.* Voi siate stati.

Vous avez été. Coloro sieno stati. *ils aient été.*

P A S S A T O I N D E T E R M I N A T O.

- Sing.* Io avrei stato, o stato. *J'aurais été.* Tu avresti stato. *Tu aurais été.* Colui avrebbe stato. *Il aurait été.*
Plur. Noi saremmo stati, o stati. *Nous aurions été.* Voi sareste stati. *Vous auriez été.* Coloro sarebbero stati. *Ils auraient été.*

TRAPASSATO.

- Sing.* Io fossi stato, o stato. *M'aurais été.* Tu fossi stato. *Tu avais été.* Colui fosse stato. *Il avait été.*
Plur. Noi fossimo stati, o stati. *Nous aurions été.* Voi foste stati. *Vous aviez été.* Coloro fossero stati. *Ils auraient été.*

FUTURO.

- Sing.* Sarò stato, o sarà. *Quand j'aurai été.* Tu sarai stato. *Tu auras été.* Colui sarà stato. *Il aura été.*
Plur. Noi saremo stati, o stati. *Nous aurons été.* Voi sarete stati. *Vous aurez été.* Coloro saranno stati. *Ils auront été.*

INFINITO PRESENTE.

- Essere.** *Être.* **PASSATO.**
 Essere stato. *Avoir été.*

PARTICIPIO.

- Stato; e al fem. *Saia.* *Été.*

CONJUGAZIONE del Verbo Ausiliario Avere. *Avoir.*

INDICATIVO PRESENTE.

- Sing.* Io ho. *J'ai.* Tu hai. *Tu as.* Colui, o egli ha. *Il a.*
Plur. Noi abbiamo. *Nous avons.* Voi avete. *Vous avez.* Coloro, o egliano hanno. *Ils ont.*

IMPERFETTO.

- Sing.* Io aveva. *J'avais.* Tu avevi. *Tu avais.* Colui aveva. *Il avait.*
Plur. Noi avevamo. *Nous avions.* Voi avevate. *Vous aviez.* Coloro, o egliano avevano. *Ils avaient.*

PASSATO DETERMINATO.

- Sing.* Io ho avuto. *J'ai eu.* Tu hai avuto. *Tu as eu.* Colui ha avuto. *Il a eu.*
Plur. Noi abbiamo avuto. *Nous avons eu.* Voi avete avuto. *Vous avez eu.* Coloro hanno avuto. *Ils ont eu.*

PASSATO INDETERMINATO.

- Sing.* Io ebbi. *J'eus.* Tu avesti. *Tu eus.* Colui ebbi. *Il eut.*
Plur. Noi avemmo. *Nous eûmes.* Voi aveste. *Vous eûtes.* Coloro ebbero. *Ils eurent.*

TRAPASSATO IMPERFETTO.

- Sing.* Io aveva avuto. *J'avais eu.* Tu avevi avuto. *Tu avais eu.*
Plur. Noi avevamo avuto. *Nous avions eu.* Voi avevate avuto. *Vous aviez eu.* Coloro avevano avuto. *Ils avaient eu.*

TRAPASSATO PERFETTO.

- Sing.* Io ebbi avuto. *Quand j'eus eu.* Tu avesti avuto. *Tu eus eu.*
Plur. Noi avemmo avuto. *Nous eûmes eu.* Voi aveste avuto. *Vous eûtes eu.* Coloro ebbero avuto. *Ils eurent eu.*

FUTURO IMPERFETTO.

- Sing.* Io avrò. *J'aurai.* Tu avrai. *Tu auras.* Colui avrà. *Il aura.*
Plur. Noi avremo. *Nous aurons.* Voi avrete. *Vous aurez.* Coloro avranno. *Ils auront.*

FUTURO PERFETTO.

- Sing.* Io avrò avuto. *J'aurai eu.* Tu avrai avuto. *Tu auras eu.*
Plur. Noi avremo avuto. *Nous aurons eu.* Voi avrete avuto. *Vous aurez eu.* Coloro avranno avuto. *Ils auront eu.*

IMPERATIVO.

- Sing.* Abbi tu. *Aie.* Abbia egli. *Qu'il aie.*
Plur. Abbiamo noi. *Ayons.* Abbiate voi. *Ayez.* Abbiano coloro. *Qu'ils aient.*

IMPERATIVO FUTURO.

- Sing.* Avrà, *Aura,* pl. Avremo, Avrete, Avranno. I Francesi accomodano questi due imperativi, e dicono egualmente *Aie;* *qu'il ait,* etc.

OTTATIVO, e CONGIUNTIVO PRESENTE.

- Sing.* Io abbia. *Que j'aie.* Tu abbia. *Tu aies.* Colui abbia. *Qu'il ait.*

- Plur.* Noi abbiamo. *Que nous ayions.* Voi abbiate. *Que vous ayez.* Coloro abbiano. *Qu'ils aient.*

IMPERFETTO.

- Sing.* Io avessi. *Que j'eusse.* Tu avessi. *Tu eusses.* Colui avesse. *Il eût.*
Plur. Noi avessimo. *Nous eussions.* Voi aveste. *Vous eussiez.* Coloro avessero, o avessero. *Ils eussent.*

IMPERFETTO INDETERMINATO.

- Sing.* Io avrei. *J'aurais.* Tu avresti. *Tu aurais.* Colui avrebbe. *Il aurait.*
Plur. Noi avremmo. *Nous aurions.* Voi avreste. *Vous auriez.* Coloro avrebbero, o avrebbero. *Ils auraient.*

PASSATO DETERMINATO, o COMPOSTO.

- Sing.* Io abbia avuto. *Si, ou pourvu que j'aie eu.* Tu abbia avuto. *Tu aies eu.* Colui abbia avuto. *Il ait eu.*

- Plur.* Noi abbiamo avuto. *Nous ayons eu.* Voi abbiate avuto. *Vous ayez eu.* Coloro abbiano avuto. *Ils aient eu.*

PASSATO INDETERMINATO.

- Sing.* Io avrei avuto. *Si, ou pourvu que j'eusse eu.* Tu avresti avuto. *Tu eusses eu.* Colui avrebbe avuto. *Il eût eu.*

- Plur.* Noi avremmo avuto. *Nous eussions eu.* Voi avreste avuto. *Vous eussiez eu.* Coloro avrebbero avuto. *Ils eussent eu.*

TRAPASSATO.

- Sing.* Io avessi avuto. *Si j'avais eu.* Tu avessi avuto. *Tu avais eu.* Colui avesse avuto. *Il avait eu.*

- Plur.* Noi avessimo avuto. *Nous avions eu.* Voi aveste avuto. *Vous aviez eu.* Coloro avessero avuto. *Ils avaient eu.*

FUTURO.

- Sing.* Io avrò avuto. *Quand j'aurai eu.* Tu avrai avuto. *Tu auras eu.* Colui avrà avuto. *Il aura eu.*

- Plur.* Noi avremo avuto. *Nous aurons eu.* Voi avrete avuto. *Vous aurez eu.* Coloro avranno avuto. *Ils auront eu.*

INFINITO PRESENTE.

- Avere.** *Avoir.* **PASSATO.**

- Avere avuto. *Avoir eu.*

PARTICIPIO.

- Avuto; e al fem. *Avata.* *Ea;* *eue.*

GERUNDIO.

- Avendo. *Ant.* Avendo avuto. *Antant eu.*

Tre sono le Conjugazioni de' Verbi regolari: La prima, che ha la terminazione dell'Infinito in *Are*, la seconda in *Ere*, e la terza in *Ire*, come *Amare*, *Temere*, *Sentire*.

ESEMPIO della prima Conjugazione de' Verbi in *Are*.

INDICATIVO PRESENTE.

- Sing.* Io amo. *J'aime.* Tu ami. *Tu aimes.* Colui, o egli ama. *Il aime.*
Plur. Noi amiamo. *Nous aimons.* Voi amate. *Vous aimez.* Coloro, o egliano amano. *Ils aiment.*

IMPERFETTO.

- Sing.* Io amavo. *J'aimais.* Tu amavi. *Tu aimais.* Colui amava. *Il aimait.*

- Plur.* Noi amavamo. *Nous aimions.* Voi amavate. *Vous aimiez.* Coloro amavano. *Ils aimaient.*

PASSATO INDETERMINATO.

- Sing.* Io amai. *J'aimai.* Tu amasti. *Tu aimas.* Colui amò. *Il aima.*
Plur. Noi amammo. *Nous aimâmes.* Voi amaste. *Vous aimâtes.* Coloro amarono. *Ils aimèrent.*

PASSATO DETERMINATO.

- Sing.* Io ho amato. *J'ai aimé.* Tu hai amato. *Tu as aimé.*

	Colui ha amato. <i>Il a aimé.</i>
Plur.	Noi abbiamo amato. <i>Nous avons aimé.</i> Voi avete amato. <i>Vous avez aimé.</i> Coloro hanno amato. <i>Ils ont aimé.</i>
	TRAPASSATO IMPERFETTO.
Sing.	Io aveva amato. <i>J'avais aimé.</i> Tu avevi amato. <i>Tu avois aimé.</i> Colui aveva amato. <i>Il avait aimé.</i>
Plur.	Noi avevamo amato. <i>Nous avions aimé.</i> Voi avevate amato. <i>Vous aviez aimé.</i> Coloro avevano amato. <i>Ils avaient aimé.</i>
	TRAPASSATO PERFETTO.
Sing.	Io ebbi amato. <i>Je eus aimé.</i> Tu avesti amato. <i>Tu eus aimé.</i> Colui ebbe amato. <i>Il eut aimé.</i>
Plur.	Noi avemmo amato. <i>Nous eûmes aimé.</i> Voi aveste amato. <i>Vous eûtes aimé.</i> Coloro ebbero amato. <i>Ils eurent aimé.</i>
	FUTURO IMPERFETTO.
Sing.	Io amerò. <i>Je aimerai.</i> Tu amerai. <i>Tu aimeras.</i> Colui amerà. <i>Il aimera.</i>
Plur.	Noi ameremo. <i>Nous aimerons.</i> Voi amerete. <i>Vous aimerez.</i> Coloro ameranno. <i>Ils aimeront.</i>
	FUTURO PERFETTO.
Sing.	Io avrò amato. <i>J'aurai aimé.</i> Tu avrai amato. <i>Tu auras aimé.</i> Colui avrà amato. <i>Il aura aimé.</i>
Plur.	Noi avremo amato. <i>Nous aurons aimé.</i> Voi avrete amato. <i>Vous aurez aimé.</i> Coloro avranno amato. <i>Ils auront aimé.</i>
	IMPERATIVO PRESENTE.
	Prima Persona manca.
Sing.	Amami. <i>Aime.</i> Ami. <i>Qu'il aime.</i>
Plur.	Amiamo. <i>Aimez.</i> Amate. <i>Aimez.</i> Amino. <i>Qu'ils aiment.</i>
	FUTURO.
	Prima persona manca.
Sing.	Amerai. <i>Aimeras.</i> Amerà. <i>Aimerà.</i>
Plur.	Ameremo. <i>Aimerons.</i> Amerete. <i>Aimerez.</i> Ameranno. <i>Aimeront.</i>
	OTTATIVO, e CONGIUNTIVO PRESENTE.
	Io ami. <i>Que j'aime.</i> Tu ami. <i>Qu'il aime.</i>
Sing.	Noi amiamo. <i>Que nous aimons.</i> Voi amiate. <i>Vous aimiez.</i> Coloro amino. <i>Qu'ils aiment.</i>
	IMPERFETTO.
Sing.	Che io amassi. <i>Que j'aimasse.</i> Tu amassi. <i>Tu aimasses.</i> Colui amasse. <i>Il aimât.</i>

	Plur.	Noi amassimo. <i>Que nous amissions.</i> Voi amaste. <i>Vous aimassiez.</i> Coloro amassero. <i>Ils aimassent.</i>
		IMPERFETTO INDETERMINATO.
Sing.	Io amerè. <i>J'aimerai.</i> Tu ameretti. <i>Tu aimerais.</i> Colui amerèbbe. <i>Il aimerait.</i>	
Plur.	Noi ameremmo. <i>Nous aimerions.</i> Voi amereste. <i>Vous aimeriez.</i> Coloro amerèbbero. <i>Ils aimeraient.</i>	
		PASSATO DETERMINATO.
		Che, Dio voglia.
Sing.	Io abbia amato. <i>Que j'aie aimé.</i> Tu abbia amato. <i>Tu aies aimé.</i> Colui abbia amato. <i>Il ait aimé.</i>	
Plur.	Noi abbiamo amato. <i>Que nous ayons aimé.</i> Voi abbiate amato. <i>Vous ayez aimé.</i> Coloro abbiano amato. <i>Ils aient aimé.</i>	
		PASSATO INDETERMINATO.
Sing.	Io avrei amato. <i>Que j'aurais aimé.</i> Tu avresti amato. <i>Tu aurais aimé.</i> Colui avrebbe amato. <i>Il aurait aimé.</i>	
Plur.	Noi avremmo amato. <i>Nous aurions aimé.</i> Voi avreste amato. <i>Vous auriez aimé.</i> Coloro avrebbero amato. <i>Ils auraient aimé.</i>	
		TRAPASSATO.
		Dio volesse, Purchè.
Sing.	Io avessi amato. <i>Si j'avais aimé.</i> Tu avessi amato. <i>Tu aies aimé.</i> Colui avesse amato. <i>Il eût aimé.</i>	
Plur.	Noi avessimo amato. <i>Nous avions aimé.</i> Voi aveste amato. <i>Vous aviez aimé.</i> Coloro avessero amato. <i>Ils eussent aimé.</i>	
		FUTURO.
		Quando, Se.
Sing.	Io amerò. <i>Si j'aimerais.</i> Tu amerai. <i>Tu aimeras.</i> Colui amerà. <i>Il aimera.</i>	
Plur.	Noi ameremo. <i>Si nous aimerions.</i> Voi amerete. <i>Vous aimerez.</i> Coloro ameranno. <i>Ils aimeront.</i>	
		Si potrà anche dire. Quando io avrò, avrè, ec. amato.
		INFINITO PRESENTE.
		Amare. <i>Aimer.</i>
		PASSATO.
		Avere amato. <i>Avoir aimé.</i>
		GERUNDIO.
		Amando, o in amando. <i>Aimant, ou en aimant.</i>

ESEMPIO della seconda Conjugazione de' Verbi in Ere.

	INDICATIVO PRESENTE.
Sing.	Io temo. <i>Je crains.</i> Tu temi. <i>Tu crains.</i> Colui, o egli teme. <i>Il craint.</i>
Plur.	Noi temiamo. <i>Nous craignons.</i> Voi temete. <i>Vous craignez.</i> Coloro, o egli temono. <i>Ils craignent.</i>
	IMPERFETTO.
Sing.	Io temeva. <i>Je craignais.</i> Tu temevi. <i>Tu craignais.</i> Colui temeva. <i>Il craignait.</i>
Plur.	Noi temevamo. <i>Nous craignions.</i> Voi temevate. <i>Vous craigniez.</i> Coloro temevano. <i>Ils craignaient.</i>
	PASSATO INDETERMINATO.
Sing.	Io ho temuto. <i>Je craignais.</i> Tu hai temuto. <i>Tu craignais.</i> Colui ha temuto. <i>Il craignait.</i>
Plur.	Noi abbiamo temuto. <i>Nous craignions.</i> Voi avete temuto. <i>Vous craigniez.</i> Coloro hanno temuto. <i>Ils craignaient.</i>
	TRAPASSATO IMPERFETTO.
Sing.	Io aveva temuto. <i>J'avais craint.</i> Tu avevi temuto. <i>Tu avais craint.</i> Colui aveva temuto. <i>Il avait craint.</i>
Plur.	Noi avevamo temuto. <i>Nous avions craint.</i> Voi avevate temuto. <i>Vous aviez craint.</i> Coloro avevano temuto. <i>Ils avaient craint.</i>
	TRAPASSATO PERFETTO.
Sing.	Io ebbi temuto. <i>Je eus craint.</i> Tu avesti temuto. <i>Tu eus craint.</i> Colui ebbe temuto. <i>Il eut craint.</i>
Plur.	Noi avemmo temuto. <i>Nous eûmes craint.</i> Voi aveste temuto. <i>Vous eûtes craint.</i> Coloro ebbero temuto. <i>Ils eurent craint.</i>
	FUTURO IMPERFETTO.
Sing.	Io temerò. <i>Je craindrai.</i> Tu temerai. <i>Tu craindras.</i> Colui temerà. <i>Il craindra.</i>
Plur.	Noi temeremo. <i>Nous craindrons.</i> Voi temerete. <i>Vous craindrez.</i> Coloro temeranno. <i>Ils craindront.</i>
	FUTURO PERFETTO.
Sing.	Io avrò temuto. <i>J'aurai craint.</i> Tu avrai temuto. <i>Tu auras craint.</i> Colui avrà temuto. <i>Il aura craint.</i>
Plur.	Noi avremo temuto. <i>Nous aurons craint.</i> Voi avrete temuto. <i>Vous aurez craint.</i> Coloro avranno temuto. <i>Ils auront craint.</i>
	IMPERATIVO PRESENTE.
	Prima persona manca.
Sing.	Temi. <i>Crains.</i> Tema. <i>Qu'il craigne.</i>
Plur.	Temiamo. <i>Craignez.</i> Temete. <i>Craignez.</i> Temano. <i>Qu'ils craignent.</i>

	FUTURO.
	Prima persona manca.
Sing.	Temerai. <i>Craindras.</i> Temerà. <i>Craindra.</i>
Plur.	Temeremo. <i>Craindrons.</i> Temerete. <i>Craindrez.</i> Temeranno. <i>Craindront.</i>
	OTTATIVO, e CONGIUNTIVO PRESENTE.
	Quando, Allora che.
Sing.	Che io tema. <i>Que je craigne.</i> Tu temi. <i>Tu craines.</i> Colui tema. <i>Il craigne.</i>
Plur.	Noi temiamo. <i>Nous craignons.</i> Voi temiate. <i>Vous craigniez.</i> Coloro temano. <i>Qu'ils craignent.</i>
	IMPERFETTO.
	Se, dato che, Quando.
Sing.	Che io temessi. <i>Que je craignisse.</i> Tu temessi. <i>Tu craignisses.</i> Coloro temesse. <i>Qu'ils craignissent.</i>
Plur.	Noi temessimo. <i>Nous craignissions.</i> Voi temeste. <i>Vous craignissiez.</i> Coloro temessero. <i>Ils craignissent.</i>
	IMPERFETTO INDETERMINATO.
Sing.	Io temerei. <i>Je craindrais.</i> Tu temeresti. <i>Tu craindrais.</i> Colui temerebbe. <i>Il craindrait.</i>
Plur.	Noi temeremmo. <i>Nous craindrions.</i> Voi temereste. <i>Vous craindriez.</i> Coloro temerebbero. <i>Ils craindraient.</i>
	PASSATO DETERMINATO.
	Che, Dio voglia.
Sing.	Io abbia temuto. <i>Que j'aie craint.</i> Tu abbia temuto. <i>Tu aies craint.</i> Colui abbia temuto. <i>Il ait craint.</i>
Plur.	Noi abbiamo temuto. <i>Que nous ayons craint.</i> Voi abbiate temuto. <i>Vous ayez craint.</i> Coloro abbiano temuto. <i>Ils aient craint.</i>
	PASSATO INDETERMINATO.
Sing.	Io avrei temuto. <i>Que j'aurais craint.</i> Tu avresti temuto. <i>Tu aurais craint.</i> Colui avrebbe temuto. <i>Il aurait craint.</i>
Plur.	Noi avremmo temuto. <i>Nous aurions craint.</i> Voi avreste temuto. <i>Vous auriez craint.</i> Coloro avrebbero temuto. <i>Ils auraient craint.</i>
	TRAPASSATO.
	Quando.
Sing.	Io avessi temuto. <i>Si j'avais craint.</i> Tu avessi temuto. <i>Tu aies craint.</i> Colui avesse temuto. <i>Il eût craint.</i>
Plur.	Noi avessimo temuto. <i>Nous avions craint.</i> Voi aveste temuto. <i>Vous aviez craint.</i> Coloro avessero temuto. <i>Ils eussent craint.</i>

FUTURO.

Quando, Se.

Sing.

Sing. Io temerò. *Tu temerai.* Colui temerà.
Plur. Noi temeremo. Voi temerete. Coloro temeranno. *Si je craindrai, tu craindras, etc.*
 Si potrà anche dire,
 Quando io avrò, avrai, ec. temuto.

INFINITO.

Temere. *Craindre.*

PARTICIPIO.

Temuto. *Craint.*

GERUNDIO.

Temendo. *Croissant.*

E S E M P I O della terza Conjugazione de' Verbi in *Ire*.

INDICATIVO PRESENTE.

Sing. Io sento. *Je sens.* Tu senti. *Tu sens.* Colui, o egli sente. *Il sent.*
Plur. Noi sentiamo. *Nous sentons.* Voi sentite. *Vous sentez.* Coloro, o equino sentono. *Ils sentent.*

IMPERFETTO.

Sing. Io sentiva. *Je sentais.* Tu sentivi. *Tu sentais.* Colui sentiva. *Il sentait.*
Plur. Noi sentivamo. *Nous sentions.* Voi sentivate. *Vous sentiez.* Coloro sentivano. *Ils sentaient.*

PASSATO INDETERMINATO.

Sing. Io sentii. *Je sentis.* Tu sentisti. *Tu sentis.* Colui senti. *Il sentit.*
Plur. Noi sentimmo. *Nous sentîmes.* Voi sentiste. *Vous sentîtes.* Coloro sentirono. *Ils sentirent.*

PASSATO DETERMINATO.

Sing. Io ho sentito. *J'ai senti.* Tu hai sentito. *Tu as senti.* Colui ha sentito. *Il a senti.*
Plur. Noi abbiamo sentito. Voi avete sentito. Coloro hanno sentito. *Ils ont senti, tu as senti, etc.*

FRA' PASSATO IMPERFETTO.

Sing. Io aveva, tu avevi, colui aveva sentito. *J'avais senti, tu avais senti, etc.*
Plur. Noi avevamo, voi avevate, coloro avevano sentito. *J'avais senti, tu avais senti, etc.*

TRAPASSATO PERFETTO.

Sing. Io ebbi, tu avesti, colui ebbe sentito. *J'eus senti, tu eus senti, etc.*
Plur. Noi avemmo, voi aveste, coloro ebbero sentito. *J'eus senti, tu eus senti, etc.*

FUTURO IMPERFETTO.

Sing. Io sentirò. *Je sentirai.* Tu sentirai. *Tu sentiras.* Colui sentirà. *Il sentira.*
Plur. Noi sentiremo. *Nous sentirons.* Voi sentirete. *Vous sentirez.* Coloro sentiranno. *Ils sentiront.*

FUTURO PERFETTO.

Io avrò, tu avrai sentito, ec. *J'aurai senti, tu auras senti, etc.*

IMPERATIVO PRESENTE.

Sing. Senti. *Sens.* Senta. *Qu'il sente.*
Plur. Sentite. *Sentez.* Sentite. *Sentez.* Sentano. *Qu'ils sentent.*

OTTATIVO, e CONGIUNTIVO PRESENTE.

Quando che, *A'ora che.*
Sing. Io senta. *Que je sente.* Tu senti. *Tu sentes.* Colui senta. *Il sente.*

Plur. Noi sentiamo. *Que nous sentions.* Voi sentiate. *Vous sentiez.* Coloro sentano. *Ils sentent.*

IMPERFETTO.

Sing. Che io sentissi. *Que je sentisse.* Tu sentissi. *Tu sentisses.* Colui sentisse. *Il sentit.*
Plur. Noi sentissimo. *Nous sentissions.* Voi sentiste. *Vous sentissiez.* Coloro sentissero. *Ils sentiraient.*

Sing. Io sentirei. *Je sentirais.* Tu sentiresti. *Tu sentirais.* Colui sentirebbe. *Il sentirait.*

Plur. Noi sentiremmo. *Nous sentirions.* Voi sentireste. *Vous sentiriez.* Coloro sentirebbero. *Ils sentiraient.*

PASSATO DETERMINATO.

Che, Dio voglia.
 Io abbia sentito, tu abbi sentito, ec. *Que j'aie senti, que tu aies senti, etc.*

PASSATO INDETERMINATO.

Io avrei, tu avresti sentito, ec. *J'aurais senti, etc.*
 TRAPASSATO.

Quando
 Io avessi, tu avessi, colui avesse sentito, ec. *Si j'avais senti, tu avais senti, etc.*

FUTURO.

Quando, *Se*
Sing. Io sentirò, tu sentirai, colui sentirà.
Plur. Noi sentiremo, voi sentirete, coloro sentiranno. *Si je sentirai, etc.* Si potrà anche dire.
 Quando io avrò, tu avrai, ec. sentito. *Quand j'aurai senti, etc.*

INFINITO.

Sentire. *Sentir.*

PARTICIPIO.

Sentito. *Senti.*

GERUNDIO.

Sentendo. *Sentant.*

Tutti i verbi si riducono ad una delle tre assegnate Conjugazioni, eziandio gli Anomali, o irregolari, alcuni da' quali verremo accennando qui sotto non distesamente, per non accrescer di troppo il volume, ma solo quelle voci, che escon di regola, avvertendo che quelle, che si tacevano, si dovranno declinare, come richiede la sua conjugazione in quel tempo, e che i composti seguono la regola de' primitivi.

I Verbi irregolari della prima Conjugazione sono : *Dare, Stare, Fare, e Andare.*

DARE, e STARE non sono tra loro differenti, che nelle consonanti della prima sillaba, talchè levato il D da tutte le voci de' Verbi Dare, e messo in suo luogo un S, tutte serviranno per il Verbo Stare.

Indicativo Presente. Io do, tu dai, colui dà. Noi diamo, voi date. *Je donne, tu donnes, etc.*
Imperativo Presente. Io do, tu dai, colui dà. Noi diamo, voi date. *Je donne, tu donnes, etc.*

Imperativo Presente. Io do, tu dai, colui dà. Noi diamo, voi date. *Je donne, tu donnes, etc.*
Imperativo Presente. Io do, tu dai, colui dà. Noi diamo, voi date. *Je donne, tu donnes, etc.*

Imperativo Presente. Io do, tu dai, colui dà. Noi diamo, voi date. *Je donne, tu donnes, etc.*
Imperativo Presente. Io do, tu dai, colui dà. Noi diamo, voi date. *Je donne, tu donnes, etc.*

Imperativo Presente. Io do, tu dai, colui dà. Noi diamo, voi date. *Je donne, tu donnes, etc.*
Imperativo Presente. Io do, tu dai, colui dà. Noi diamo, voi date. *Je donne, tu donnes, etc.*

Imperativo Presente. Io do, tu dai, colui dà. Noi diamo, voi date. *Je donne, tu donnes, etc.*
Imperativo Presente. Io do, tu dai, colui dà. Noi diamo, voi date. *Je donne, tu donnes, etc.*

Imperativo. Fa, faccia, facciamo, fate, facciamo.
Ottativo, e Congiuntivo Presente. Che io faccia, tu facci, colui faccia, facciamo, facciate, facciano.

Imperativo. Faccisi, ec. come Temessi. V.
Imperativo. Faccisi, ec. come Temessi. V.
Imperativo. Faccisi, ec. come Temessi. V.

Imperativo. Faccisi, ec. come Temessi. V.
Imperativo. Faccisi, ec. come Temessi. V.
Imperativo. Faccisi, ec. come Temessi. V.

Imperativo. Faccisi, ec. come Temessi. V.
Imperativo. Faccisi, ec. come Temessi. V.
Imperativo. Faccisi, ec. come Temessi. V.

Imperativo. Faccisi, ec. come Temessi. V.
Imperativo. Faccisi, ec. come Temessi. V.
Imperativo. Faccisi, ec. come Temessi. V.

Imperativo. Faccisi, ec. come Temessi. V.
Imperativo. Faccisi, ec. come Temessi. V.
Imperativo. Faccisi, ec. come Temessi. V.

Passato. Volsi, volgesti, volse, volgemo, volgeste, vollero.
Futuro. Volgerò, ec.

Imperativo. Volsi, volga, ec.
ADDUCERE, che per sincope si dice **ADDURRE**, che si seguita da Ridurre, Condurre, Produrre, Indurre, ec.
Presente. Adduco, adduci, adduce, adduciamo, adducete, adducono.
Passato. Adduxi, adducisti, adduceas, adducebam, adducebatur, adduxeris, adduxeris, adduxeris.
Futuro. Adduxerò, adduxeris, adduxeris, adduxeris, adduxeris, adduxeris.

L'Imperativo. fa Adduci, adduca, ec. *Il Presente Perfetto dell' Ottativo.* Adducessi, ec. *L'Imperativo.* addurrei, e negli Antichi si trova talora Adducerei. Nel resto segue la sua conjugazione.

CONOSCERE, o **COGNOSCERE**.
Presente. Conosco, conosci, conosce, conosciamo, conoscete, conoscono.

Passato. Conoschi, conoscesti, conobbi, conoscemmo, conosceste, conobbero.

Futuro dell' Ottativo. Conosce, conoschi, conosciamo, conosciate, conoscano.

Verbi della seconda Conjugazione, che variano solamente in alcuni tempi, ed in alcune persone.

ANGERE. Di questo non si ha, che Ange, terza persona del presente.
APPLAUDERE, ha la sua conjugazione io Applaudire della terza. V.

ATTOLLERE, ha Attolle alla terza persona del presente.

CALERE, verbo impersonale. Al presente ha Cale, al passato

Cale, al futuro Carrà, al congiuntivo Gaglia.

COMPIERE, segue la terza conjugazione di Compire. V.

COLERE. I Poeti si servono della terza persona del presente

Colo.

CONDURRE, DEDURRE, INDURRE, INTRODURRE, ec.

Lo stesso, che Adducere, e Adurre. V.

TRAERE, e TRARRE, siccome anche i composti.

Presente. Traggo, trai, pot. Traggi, trae, pot. Tragge, trajamo,

o traggiamo, traete, traexono, pot. Traeno.

Imperativo. Traeva, pot. Traea, traevi, ec.

Passato. Traessi, traesti, trasse, traemmo, traeste, trassero.

Futuro. Traerò, traerai, ec.

Imperativo. Trai, tragga, trajamo, traete, traggano.

Congiuntivo presente. Tiagga, troggi, tragga, trajamo, o traggiamo,

trajate, o traggiate, traggano.

Participio presente. Traente.

Participio passato. Tratto.

Gerundio. Traendo.

Infinito.	Presente.	Passato.	Futuro.	Participio.
Ascendere.	Accendo.	Accesi.	Accenderò.	Acceso.
Accorgersi.	Accorgo. (M')	Accorsi. (M')	Accorgerò. (M')	Accorto.
Algere.	Ancido.	Alsi.	Anciderò.	Anciso.
Ancidere.	Ancido.	Ancisi.	Apparterò.	Anciso.
Appartenere.	Appartengo.	Appartenni.	Ardere.	Appartenuto.
Ardere.	Ardere.	Arsi.	Arderò.	Arso.
Arrogare.	Arrogo.	Arrosi.	Arroderò.	Arroso.
Ascondere.	Ascondo.	Ascosi.	Asconderò.	Ascoso.
Aspergere.	Aspergo.	Aspersi.	Aspergerò.	Asperso.
Assidere.	Assido.	Assisi.	Assolverò.	Assiso.
Assolvere.	Assolvo.	Assolsi.	Assolverò.	Assolto.
Assorbere.	Assorbo.	Assursi.	Assorbirò.	Assorto.
Assumere.	Assumo.	Assunsi.	Assumerò.	Assunto.
Avellere.	Avellere.	Avelsi.	Avellerò.	Avelto.
Chiedere.	Chiedo, e chieggo.	Chiesi.	Ciederò.	Chiesto.
Chiudere.	Chiudo.	Chiusi.	Chiuderò.	Chiuso.
Cingere. ?	Cingo.	Cinsi.	Cingerò.	Cinto.
Circoncidero.	Circoncido.	Circoncisi.	Circonciderò.	Circonciso.
Concedere.	Concedo.	Concessi.	Concederò.	Concesso.
Conquidere.	Conquido.	Conquisti.	Conquiderò.	Conquistato.
Correre.	Corro.	Corsi.	Correrò.	Corso.
Credere.	Credo.	Credetti.	Credere.	Credito.
Crescere.	Cresco.	Credidi.	Crescerò.	Cresciuto.
Cuocere.	Cuoco.	Cossi.	Cuocerò.	Cotto.
Decidere.	Decido.	Decisi.	Deciderò.	Deciso.
Deludere.	Deludo.	Delusi.	Deluderò.	Deluso.
Denimere. V. Opprimere.	Difendo.	Difesi.	Difenderò.	Difeso.
Difendere.	Difendo.	Difesi.	Difenderò.	Difeso.
Dispergere. V. Aspergere.	Divido.	Divisi.	Dividerò.	Diviso.
Distinguere. V. Estinguere.	Doglio, o dolgo.	Dolsi.	Dolirò.	Doluto.
Dividere.	Ergo.	Ersi.	Ergerò.	Erito.
Dolere.	Escludo.	Esclusi.	Escluderò.	Escluso.
Ergere.	Esigo.	Esigsi.	Esigerò.	Esatto.
Escludere.	Esigo.	Esigsi.	Esiglerò.	Espresso.
Esigere.	Esigo.	Esigsi.	Esiglerò.	Espresso.
Escludere.	Esigo.	Esigsi.	Esiglerò.	Espresso.
Esprimere.	Esprimo.	Espressi.	Esprimerò.	Espresso.
Estinguere.	Estinguo.	Estinsi.	Estinguerò.	Estinto.
Facere, e Fare.	Faccio.	Feci.	Farò.	Fatto.
Fingere.	Figgo.	Fissi.	Fingerò.	Fitto.
Fingere.	Fingo.	Finsi.	Fonderò.	Finto.
Fondere.	Fondo.	Fusi.	Fonderò.	Fuso.
Fraggere. ?	Frango.	Fransi.	Frangerò.	Franto.
Frangere. ?	Frango.	Fransi.	Frangerò.	Franto.
Friggere.	Friggo.	Frissi.	Fringere.	Fritto.
Genuflettere.	Genuflecto.	Genuflessi.	Genufletterò.	Genuflesso.
Glacere.	Giaccio.	Giacqui.	Giacerò.	Giacuto.
Giugnere. ?	Giungo.	Giunsi.	Giugnerò.	Giunto.
Giungere.	Giungo.	Giunsi.	Giugnerò.	Giunto.
Impellere. V. Espellere.	Impendo.	Impesi.	Impellerò.	Impero, o impenduto.
Impendere.	Impendo.	Impesi.	Impellerò.	Impero.
Imprimere.	Imprimo.	Impressi.	Imprimerò.	Impresso.
Incidere.	Incido.	Incisi.	Inciderò.	Inciso.
Includere.	Includo.	Inclusi.	Includerò.	Incluso.

<i>Infinitivo.</i>	<i>Presente.</i>	<i>Passato.</i>	<i>Futuro.</i>	<i>Participio.</i>
Introdurre.	Introduco.	Introduxi.	Introduerò.	Introducente.
Leggere.	Leggo.	Lessi.	Leggerò.	Letto.
Mettere.	Metto.	Misi.	Metterò.	Messo.
Morire.	Muore.	Morsi.	Morrerò.	Morto.
Muovere.	Muovo.	Mossi.	Moverò.	Mosso.
Nascondere.	Nascondo.	Nasconsi.	Nasconderò.	Nascosto.
Negligere.	Negligo.	Neglessi.	Neglerò.	Negletto.
Offendere.	Offendo.	Offesi.	Offenderò.	Offeso.
Opprimere.	Opprime.	Oppressi.	Opprimerò.	Oppresso.
Perdurre.	Perduco.	Perdidi.	Perdurero.	Perduto.
Piacere.	Piacisco.	Piacqui.	Piacerò.	Piacuto.
Piangere, o Piangere.	Piango.	Piansi.	Piangerò.	Pianto.
Piovare.	Piovo.	Piovvi.	Pioverò.	Piovuto.
Precedere.	Precedo.	Precedi.	Precederò.	Preceduto.
Prendere.	Prendo.	Prendi.	Prenderò.	Prenduto.
Presumere.	Presumo.	Presunsi.	Presumerò.	Presunto.
Proteggere.	Protegeo.	Protegei.	Proteggerò.	Protegitto.
Pungere.	Pungo.	Punsi.	Pungerò.	Punto.
Ridere.	Rido.	Risi.	Riderò.	Riso.
Recidere, Ricidere.	Recido.	Recidi.	Reciderò.	Reciduto.
Redimere.	Redimo.	Redemi.	Redimerò.	Redento.
Reggere.	Reggo.	Reggi.	Reggerò.	Regguto.
Rendere.	Rendo.	Rendi.	Renderò.	Rento.
Ridere.	Rido.	Risi.	Riderò.	Riso.
Ridurre.	Riduco.	Ridussi.	Ridurrò.	Ridutto.
Rimancere.	Rimango.	Rimansi.	Rimanderò.	Rimasto.
Rispondere.	Rispondo.	Risposi.	Risponderò.	Risposto.
Rodere.	Rodo.	Rosi.	Roderò.	Rotto.
Rompere.	Rompo.	Ruppi.	Romperò.	Rotto.
Scegliere, o Scerere. V.	Scegliere.	Sceisi.	Scenderò.	Sceso.
Scendere.	Scendo.	Scemi.	Scenderò.	Scento.
Scuotere.	Scuoto.	Scossi.	Scuoterò.	Scuotuto.
Scrivere.	Scrivo.	Scrissi.	Scrivo.	Scritto.
Scuotere.	Scuoto.	Scossi.	Scuoterò.	Scuotuto.
Solvere.	Solvo.	Solvi.	Solverò.	Solto.
Surgere.	Sorgo.	Sorsi.	Sorgero.	Sorto.
Sospendere.	Sospendo.	Sospesi.	Sospenderò.	Sospeso.
Spandere.	Spando.	Spansi.	Spanderò.	Spanto.
Spargere.	Spargo.	Sparsi.	Spargerò.	Sparto.
Spendere.	Spendo.	Spesi.	Spendero.	Speso.
Sperdere.	Sperdo.	Spersi.	Sperderò.	Sperso.
Spergere.	Spergo.	Spersi.	Spergerò.	Sperso.
Stringere.	Stringo.	Strinsi.	Stringerò.	Stretto.
Stringere.	Stringo.	Strinsi.	Stringerò.	Stretto.
Struggere.	Struggo.	Strussi.	Struggerò.	Strutto.
Svegliare.	Sveglio.	Svegli.	Svegliero.	Svelto.
Svelare.	Svelo.	Sveli.	Svelerò.	Svelto.
Suocere.	Suoco.	Suosi.	Suocerò.	Suotto.
Surgere, o surgere.	Surgere.	Sorsi.	Sorgero.	Sorto.
Tacere.	Taccio.	Tacui.	Tacerò.	Tacuto.
Tendere.	Tendo.	Tesi.	Tenderò.	Teso.
Tergere.	Tergo.	Tersi.	Tergero.	Terso.
Tignere.	Tingo.	Tinsi.	Tignerò.	Tinto.
Tingere.	Tingo.	Tinsi.	Tingerò.	Tinto.
Torcere.	Torco.	Torsi.	Torcerò.	Torot.
Trarre.	Trago.	Torsi.	Trarrò.	Tratto.
Valere.	Valgo.	Valsi.	Varro.	Valuto.
Uccidere.	Uccido.	Uccisi.	Ucciderò.	Ucciso.
Ugnere.	Ungo.	Unsi.	Ugnerò.	Unto.
Ugnere.	Ungo.	Unsi.	Ugnerò.	Unto.
Vincere.	Vinco.	Vinsi.	Vincerò.	Vinto.
Vivere.	Vivo.	Vissi.	Viverò.	Vivuto.



TAVOLA

D'alcune altre abbreviature, che si trovano in quest' Opera.

✚ Significa	- - - -	Voce aggiunta:
✚ Significa	- - - -	Voce antica.
✚	- - - -	Paragrafo.
§.	- - - -	Paragrafo aggiunto.
a. o att.	- - - -	attivo.
accr.	- - - -	accrescitivo.
addz.	- - - -	addiettivo.
antic.	- - - -	anticamente.
assol.	- - - -	assoluto, o assolutamente.
avv. o avverb.	- - - -	avverbio, o avverbialmente.
dim.	- - - -	diminutivo.
f. o fem.	- - - -	femminino.
fam.	- - - -	familiaramente.
fig. o figurat.	- - - -	figura, o figurato, o figuratamente.
g. o gen.	- - - -	genere.
Gr.	- - - -	Greco, o Greca.
impers.	- - - -	impersonale.
indecl.	- - - -	indeclinabile.
Lat.	- - - -	Latino, o Latina.
m.	- - - -	mascolino.
metaf.	- - - -	metafora, o metaforicamente.
n.	- - - -	neutro.
p.	- - - -	passivo.
part.	- - - -	participio.
pegg.	- - - -	peggiorativo.
pl.	- - - -	plurale.
Poet.	- - - -	Poetico, o Poeticamente.
pron.	- - - -	pronome.
prep.	- - - -	preposizione.
prov. proverb.	- - - -	proverbio, o proverbialemente.
s. o sust.	- - - -	sustantivo, o sustantivamente.
sentim.	- - - -	sentimento.
signific.	- - - -	significato.
simil.	- - - -	similitudine.
sinc.	- - - -	sincipa, o sincopato.
sing.	- - - -	singolare.
sup.	- - - -	superlativo.
v.	- - - -	verbo.
V.	- - - -	Vedi.
Voc.	- - - -	Voce.
volg.	- - - -	volgarmente.

Cr. Pref. o in Pref.	- -	Prefazione della Crusca.
Cr. in	- - - -	Crusca, alla voce, che si cita.
Cr. N.	- - - -	Crusca Nuova.
T. d' Agric.	- - - -	Termine d'Agricoltura.
T. d' Anat.	- - - -	o de' Notom.
T. dell' Arald.	- - - -	Anatomico, o de' Notomisti.
T. d' Architt.	- - - -	dell' Araldica.
T. d' Astron.	- - - -	d'Architettura.
T. Botan.	- - - -	Astronomico.
T. de' Cappel.	- - - -	Botanico.
T. Chim.	- - - -	de' Cappellai.
T. Chir.	- - - -	Chimico.
T. de' Conciap.	- - - -	Chirurgico.
T. Contad.	- - - -	de' Conciapelli.
T. Didasc.	- - - -	Contadinesco.
T. de Farm.	- - - -	Didascalico.
T. Filos.	- - - -	di Farmacia.
T. di Geogr.	- - - -	Filosofico.
T. di Geom.	- - - -	di Geografia.
T. di Giurispr.	- - - -	di Geometria.
T. Gram.	- - - -	di Giurisprudenza.
T. d' Intagl.	- - - -	Gramaticale.
T. de' Leg.	- - - -	d'Intagliatori.
T. di Macem.	- - - -	de' Legisti.
T. di Med.	- - - -	Marinaresco.
T. Mercant o di Com.	- - - -	di Matematica.
T. Milite.	- - - -	di Medicina.
T. di Mus.	- - - -	Mercantile, o di Commercio.
T. d' Oref.	- - - -	Militare.
T. de' Pitt.	- - - -	di Musica.
T. de' Stamp.	- - - -	d'Orficeria.
T. della Stor. ant.	- - - -	de' Pittori.
T. della Stor. mod.	- - - -	de' Stampatori.
T. di Stor. nat.	- - - -	della Storia antica.
T. di Stor. Rom.	- - - -	della Storia moderna.
T. di Teol.	- - - -	di Storia naturale.
T. de' Trazz.	- - - -	di Storia Romana.
V. de' Trazz.	- - - -	di Teologia.
V. de' Trazz.	- - - -	de' Tintori.
V. de' Trazz.	- - - -	Voce dell' Usa.
V. de' Trazz.	- - - -	Vocabolario del disegno.
V. de' Trazz.	- - - -	Volgar. Italiano.



CATALOGUE

DES Livres qui se trouvent chez les mêmes LIBRAIRES, avec leur prix en argent de France, reliés à la Française.

- ARITHMÉTIQUE** méthodique, de Delisle, 1 v. in-8°, 1796, 81.
 -- à l'usage des jeunes gens qui se destinent au Commerce, par Romégas, 2 v. in-8°, 1786, 12 liv.
 Appendix de dies, Lat.-Fr., de Dumarsais, 1 v. 1788, 2 liv. 10 s.
 Avis aux gens de mer sur leur santé, par Mairan, 1 v. 1786, 3 liv.
 Atlas des enfans, 1 v., fig., 1785, 4 liv.
 Aventures de Télémaque, de Fénelon, 2 v., fig., 1778, 6 liv.
 -- idem 1 v. 1796, fig., 3 liv.
 -- idem en Italien, 2 v., 1783, 6 liv.
 Amusemens curieux et divertissans, propre à égayer l'esprit, 2 v. 1783, 3 liv.
 Abrégé des particules, à l'usage des Collèges, 1 l. 10 s.
 -- idem de toutes les sciences, de Formey, 1 v. in-18, 1786, 1 liv.
 Amusemens philosophiques, du P. Abat, 1 v. in-8°, 1762, fig., 6 liv.
 Angola, histoire indienne, 2 v. in-18, 1770, 3 liv.
 Apparat Royal, Français-Latin, 1 v. in-4°, 1752, 12 liv.
 Ange conducteur, 1 v. in-18, 1780, 2 liv. 10 s.
 Aurelius Victor, Historia romana, 1 v. in-24, 1770, 1 liv.
 Carême rendue facile, de Girardeau, 1 v. in-40, 1789, 12 liv.
 Conversations morales, de St. Cyr, 1 v., 1787, 3 liv.
 Chrétien catholique, 3 v. in-8°, 1770, 12 liv.
 Culture et commerce des grains, 2 v., 1776, 6 liv.
 Contes moraux de Marmontel avec Balzais, 4 v., fig., 12 liv.
 -- de la Fontaine, 2 v. 1764, 6 liv.
 Contes de ma mère l'oye, de Perrault, 1 v. in-18, 1769, 1 liv.
 Curchisme historique de Fleury, 1 v., 1764, 2 liv. 10 s.
 -- abrégé de Fleury, 1 v. in-18, 1773, 1 liv.
 -- idem latin, 1 v. in-18, 1786, 1 liv.
 -- abrégé pour les enfans non-confir-més de (Colbert), 1 v. in-18, 1785, 1 liv.
 -- de Montpellier, de Colbert, {abrégé} pour les enfans confir-més, 1 v. in-18, 1771, 1 liv.
 Conduite de St. François de Sales, 1 v. in-18, 1 liv. 10 s.
 -- de Noailles, 1 v. in-18, 1 liv. 10 s.
 Commentaire sur le règlement de la Cour, de Jannetty, 2 v. in-40, 1780, 24 liv.
 -- Journal de la Cour, du même; ouvrage curieux et très-bon, 6 v. in-40, 1780, 72 liv.
 Combat spirituel (nouveau), par M. Feraud, 1 v. in-18, 1778, 1 liv. 10 s.
 Considérations sur le Gouvernement de France, d'Argenson, 1 v. 1765, 3 liv.
 Considérations sur les cours des rivières, de Bernard, 1 v. in-80, fig., 1780, 1 liv. 10 s.
 Considérations sur la grandeur et la décadence de l'Empire Romain, de Montesquieu, Italien et Français, 2 v. in-12, 4 liv.
 Connaissance de la mythologie, 1 v. in-12, 1793, 3 liv.
 Commentaire sur le livre des délits et des peines, 1 v. in-80, 1765, 3 liv.
 Corps d'observations de la Société d'agriculture de Bretagne, 1 v. in-80, 1791, 4 liv.
 Cornelius Nepos, 1 v. in-24, 1783, 1 liv. 10 s.
 Code de la justice de paix, de Guichard, 1 v. in-80, 1792, 8 liv.
 du Tribunal de famille, par le même, 1 v. in-80, 1791, 3 liv.
 Municipal ou Breviaire des Officiers Municipaux, par le même, 1 v. gr. in-12, 1791, 4 liv.
 -- judiciaire-civil, par le même, 2 v., 1791, 6 liv.
 -- pénal, rural, criminel et des jurés, 1 v. in-80, 1792, 3 liv.
 Cantiques spirituels du P. Gautier, 1 v., 1780, 2 liv.
 -- pour les Missions, 12 s.
 -- du P. Gautier, 1 v. in-12, 1781, 2 liv.
 Colloques d'Erasme, Lat.-Fr., 1 v., 1783, 2 liv.
 Cartes des Comités des changes de l'Europe, en 7 grandes feuil-les en tableau, 14 liv.
 Contrat social, de J.-J. quies Rousseau, avec le supplément, par Guérin, 2 vol in-12, 1792, 4 liv.
 Chefs d'œuvres de Sauvages, 2 v. in-12, 3 liv.
 Cuisinier bonnaire, 1 v. in-12, 1791, 2 liv. 10 s.
 Courrier de Provence, ou colle-tion complète de tous les discours, discussions et arrêtés de l'Assemblée constituante, depuis le 2 Mai 1789, au 21 Septembre 1791; le tout rédigé par le Comte de Mirabeau, 18 v. in-80, 108 liv. ouvrage le plus curieux qu'il ait paru.
 Dévotion aux sacrés cœurs de Jesus et de Marie, 4me. édition, 1 vol. in-12, 1778, 2 liv. 10 s.
 Dilectores des animaux, ou le bonheur, 1 v. in-12, 2 liv.
 Dictionnaire critique de la Langue Française, par Feraud, 3 v. in-40, nouvelle édition, 48 liv.
 -- des hommes illustres de Provence et du Comté Vénaisin, 2 v. in-40, 1788, 30 liv.
 -- Italien-Français, d'Alberti, 1 v. in-40, 30 liv.
 -- Philosophique, ou introduction à la connaissance de l'homme, 1 v. in-80, 4 liv.
 -- du Citoyen et du Commerce, 2 v. in-80, 10 liv.
 -- de Physique et des sciences naturelles, 2 v. in-80, 10 liv.
 -- Théologique, portatif, 1 v. in-80, 6 liv.
 Discours sur la religion et la piété, du P. Chapelain, 1 v. in-12, 2 liv.
 Éléments de la Langue Anglaise, de Siret, 1 v. in-12, 2 liv.
 Entretiens sur la politique de Phocion, par Mably, 1 v. in-12, 2 liv.
 Émile chrétien, ou Traité de l'éducation, 2 v. in-12, 4 liv.
 Éducation nationale, de la Chatolais, 1 v. in-12, 2 liv.
 Éloge politique de Colbert, de Pelissier, 1 v. in-80, 3 liv.
 Épîtres et Évangiles avec réflexions, 1 v. gr. in-12, 3 liv.
 Esprit, maximes et pensées de J. J. Rousseau, 1 v. in-12, 1794, 3 l.
 -- véritable Militaire, ou l'art de rendre la guerre moins funeste, 2 v. in-80, 12 liv.
 -- de Corracelli, 1 v. in-12, 2 liv.
 Essai de Physiologie, de Bordenave, 2 v. in-12, fig., 1795, 6 liv.
 -- sur la manière d'enseigner les deux langues, la Latine et la Fran-çaise, de Mille, 1 v. in-80, 3 liv.
 -- sur la rage, de Pouteau, in-80, 1 liv. 10 s.
 -- sur Paris, de Saint-Foix, 5 v. in-12, 10 liv.
 Examen critique du Militaire Français, 3 v. in-80, 12 liv.
 État de la Corse, 1 v., fig., 4 liv.
 -- de l'Eglise, 2 v. in-12, 6 liv.
 Fables de la Fontaine, 1 v., gr. in-12, fig., 1796, 8 liv.
 -- de Phédre, Lat.-Fr., 1 v. in-12, 2 liv. 10 s.
 -- idem tout latin, avec notes, 1 v. in-18, 1 liv.
 Fontaine fabule, 1 v. in-12, 2 liv.
 Formules pour les Consuls de l'Europe, de Germain, 1 v. in-80, 3 liv.
 -- des médecins des Hôpitaux militaires, de Delaye, 1 v. in-12, 3 liv.
 Gasconismes corrigés, 1 v. in-80, nouvelle édit., 1792, 6 liv.
 Géographie des Enfans, de Lenglet de Fresnoy, 1 v., fig., 1 liv. 10 s.
 Grammaire Anlaise-Française, de Mige et Boyer, 1 v., 3 liv.
 -- Française, de Restaut, 1 v. in-12, 3 liv.
 -- idem, abrégé, 1 liv. 4 s.
 -- Française, de Wally, 1 v. in-12, 3 liv.
 -- idem, abrégé, 1 liv. 4 s.
 Gnomonique, de Cornier, 1 v. in-80, fig., 6 liv.
 Histoire d'Hyppolie, 1 v. in-12, 3 liv.
 -- de la ville de Nîmes, 1 v. in-80, 6 liv.
 -- des vœux des Papes, 1 v. in-80, 6 liv.
 -- de la Californie, 3 v. in-12, 9 liv.
 -- de Gil-Blas de Santillane, 4 v. in-12, fig., 12 liv.
 -- de Valcoit, 3 v. in-12, 9 liv.
 -- de l'Orenoque, 3 v. in-12, 6 liv.
 -- de Tauronem, de Marlin, 1 v., fig., 2 liv. 10 s.
 -- de Gusman d'Alfarache, 2 v. in-12, fig., 6 liv.
 -- du peuple de Dieu, de Bernoyer, 5 v., 10 liv.
 -- de la ré-mion de la Bretagne à la France, de l'Abbé Jral, 2 v. in-12, 4 liv.
 -- des révolutionnaires de Corse, de Germane, 2 v. in-12, 6 liv.
 -- naturelle de Provence, de Darlic, 3 v. in-80, 18 liv.
 -- de Provence, de Bouche, 2 v. in-40, fig., 30 liv.
 -- idem grand papier, 2 v. in-40, 48 liv.
 Hérodote, historien du Peuple Hébreux, 1 v. in-80, 6 liv.
 Heures grande lettre, in-18, 1 liv. 10 s.
 -- Lat.-Fr. in-18, 1 liv. 10 s.

Henriette de Volmar, 1 v. in-12, 2 liv.
 Imitation de Jesus, de Beuil, 1 v. in-12, fig., 4 liv.
 — de Gonelleu, 1 v. in-24, fig., 2 liv.
 Instructions sur le jérôme, 1 v., 2 liv.
 — pastorales, de Al. de Lyon, sur les sources de l'incrédulité, 1 v. in-12, 2 liv.
 — sur les poids et mesures, déduites de la grandeur de la terre, 1 v. in-80, 1797, fig., 6 liv.
 Introduction à la pratique, de Ferrerie, 4 v. in-12, 12 liv.
 Jesus son aimé, 1 v. in-24, 1 liv.
 Léonard et Gertrude, histoire morale, 2 v. in-12, 4 liv.
 Lettres Chinoises, 6 v. in-80, 18 liv.
 — sur la liberté politique, 1 v. in-80, 3 liv.
 — d'une Péruvienne, Italien-Français, 1 v. in-12, 4 liv.
 — idem tout italien, 3 liv.
 Libertin devenu vertueux, 2 v. in-12, 3 liv.
 Londres de Grosley, 3 v. in-12, 7 liv. 10 s.
 Lauoi, Opera omnia, 10 v. in-fol., 220 liv.
 Magasin des petits enfans, de Los-rions, 1 v. in-18, 1 liv.
 Maladies des gens de mer, de Mauran, 1 v. in-12, 2 liv.
 Manuel lexique, ou Dictionnaire des mots Français, de Frevôt, 2 v. in-80, 12 liv.
 Macgometie Ecossaise, 2 v. in-80, 6 liv.
 M'rade, ou l'île Adam, 1 v. in-80, nouv. édit. 2 liv.
 Mélanges de Littérature d'Orbesson, 4 v. in-80, 15 liv.
 Mémoires du Marquis d'Argens, 1 v. in-12, 4 liv.
 — du Comte de St. Germain, 1 v. in-80, 4 liv.
 — de Lemny, 2 v. in-80, 3 liv.
 — du Duc de St. Simon, 2 v. in-12, 6 liv.
 — sur le chatbon de pierre, de Bernard, 1 v. in-80, fig., 1 liv. 10 s.
 — sur les engraiss, par le même, 1 v. in-80, fig., 1 liv. 10 s.
 — sur le Rhone, par le même, 1 v. in-80, fig., 1 liv. 10 s.
 — de Forbin, 2 v. in-12, 5 liv.
 — sur la nature sensible, d'Hier, 4 v., 10 liv.
 Mentor des enfans, de Bin hard, 1 v. in-12, 3 liv.
 Mille et une folies, 4 v. in-12, 10 liv.
 Morale en action, ou Recueil des faits mémorables, à l'usage de la jeunesse, 2 v. in-12, 6 liv.
 Morteux choisis de Tie-Live, de Paul, 2 v. in-12, 4 liv.
 — idem tout latin, 2 liv.
 Mortuif des enfans, de Balexerd, 1 v. in-12, 1 liv. 10 s.
 Nature, 2 v. in-12, 6 liv.
 — idem, 1 v. in-12, 3 liv.
 Noblesse d'commerce, 1 v., 2 liv.
 — Militaire, 1 v., 2 liv.
 Nouvelle Testament, d'Amelotte, 1 v. in-80, fig., 6 liv.
 — idem, 1 v. in-12, 3 liv.
 — Télémaque, 4 v. in-12, 6 liv.
 Notti d'Yong, tradotte dall'inglese, dal Signor Abatte Alberti, 2 v. in-12, 6 liv.
 Odi scelte di Firdaro, 1 v. in-80, 2 liv.
 Office de la Vierge, à l'usage de Malthe, 4 v. in-12, 6 liv.
 Œuvres de Madame Riccoboni, 9 v. in-12, 27 liv.
 — de Cochon, 2 v. in-12, 6 liv.
 — de Thomas, 2 v. in-12, 6 liv.
 — de Grosset, 2 v. in-12, 4 liv.
 — de Boileau, 2 v. in-12, 4 liv.
 — du Philosophie sans souci, 1 v. in-12, 3 liv.
 — de J. J. Rousseau, 12 v. in-12, fig., 36 liv.
 — idem 5 v. in-12, fig., œuvres philosophiques, 15 liv.
 — idem ses discours, 2 v. in-12, 6 liv.
 — de d'Ardennes, 4 v. in-12, 8 liv.
 — de Madame Lambert, 1 v. in-12, 2 liv. 10 s.
 — de Boissy, 4 v. in-12, 12 liv.
 — de Palatux, 1 v. in-18, 1 liv. 10 s.
 — du Chevalier Boufflers, 1 v. in-24, 1 liv. 10 s.
 Partait indogit, avec un Traité de la culture du café et du cacao, par Monereau, 1 v. in-12, fig., 2 liv.
 Piratide des mondes, de Fontenelle, 1 v. in-12, fig., 3 liv.
 Principes de Chirurgie, de la Foye, 1 v. in-12, 1794, 3 liv. 10 s.
 Questions sur l'Ordonnance de 1697, par Rodier, 1 v. in-40, 12 liv.
 Recherches sur l'origine des chers équestres, et de l'équitation chez les anciens, par le P. Fabry, 2 v. in-80, 8 liv.
 Recueil des antiquités et monumens Marseillais, par Giron, 1 v. in-40, fig., 18 liv.
 — précieux de la Maçonnerie, 3 v. in-12, 4 liv.

Recueil d'Arrêts, de la Laure, 2 v. in-fol., 24 liv.
 Règlement de la Cour, 2 v. in-40, 24 liv.
 Relation de la peste de Marseille, arrivée en 1720 et 1721, par M. Bertrand, 1 v. in-12, 3 liv.
 Religion du coeu, par M. Delane, 1 v. in-12, 3 liv.
 (rhéorique Française, 1 v. in-12, 2 liv.
 Résolutions des équations invariables, de Mourraillie, 1 v. in-40, 5 liv.
 — idem, 12 liv.
 Récréations historiques, critiques et morales, 2 v. in-80, 8 liv.
 Selecte é profanes, ou histoire des Auteurs profanes, 2 v. in-12; Lat-Frang., 6 liv.
 — idem tout latin, 1 v. in-12, 3 liv.
 — e veteri Testamento, 1 v. in-12, 1 liv. 10 s.
 — e novo Testamento, 1 v. in-12, 1 liv. 10 s.
 Secrétariat des Négocians et de cabinet, Ital-Frang., 1 v. in-12; 3 liv.
 — de la Cour, 1 v. in-12, 2 liv.
 Semaines saintes, Lat-Fr., 1 v. in-12, 3 liv.
 — idem tout latin, 1 v. in-12, 2 liv.
 Sentences affectueux, par M. Delane, 1 v. in-12; 2 liv.
 Sermons de Cément, 4 v. in-12, 12 liv.
 — de Neuville, 8 v. in-12, 24 liv.
 — de Gouloir, 4 v. in-12, 12 liv.
 — de la Doueque, 1 v. in-12, 3 liv.
 — de Labon, 2 v. in-12, 6 liv.
 — de Krenier, 3 v. in-12, 9 liv.
 — de Grefet, 3 v. in-12, 9 liv.
 — d'Allege, 3 v. in-12, 9 liv.
 — de la Tour du Pin, 4 v. in-12, 12 liv.
 — de Serlock, 1 v. in-12, 3 liv.
 — de Jaquell, 2 v. in-12, 6 liv.
 — de Chermians, 4 v. in-12, 12 liv.
 Sir les Irredens (les tris), par Sabotier, 4 v. in-12, 12 liv.
 Soprano, Ratti, vite de l'interi, ed Archietti, con fig., 2 v. in-40, 24 liv.
 Stato presente della Corte di Roma, dall' Abbate Tosi, 2 v. in-12, 4 liv.
 S'crare Marseillais, ou vie du fameux Annibal, 1 v. in-12, 1 liv.
 Tablettes des Néocoms, de Girardeau, 1 v. in-12, 2 liv.
 Testament "critique", ou derniers adieux d'un pere mourant à ses enfans, par M. Delane, 1 v. in-12, 3 liv.
 Theorie de l'impot, 1 v. in-12, 3 liv.
 Tourlette et Laboratoire de Flore, 2 v. in-12, 3 liv.
 Traité du corail et de ses productions, par l'eyssonel, 1 v. in-12; fig., 2 liv.
 — de l'or et de l'argent, de Girardeau, 1 v. in-40, 4 liv.
 — de la distillation, de Dejean, 1 v. in-12, 3 liv.
 — des odeurs, de Dejean, 1 v. in-12, 3 liv.
 — de morale, de la Croix, 2 v. in-12, 6 liv.
 — de la vieillesse et de l'amitié de Cicéron, par Resseguier, 1 v. in-80, 3 liv.
 — général du commerce de l'Amérique, 2 v. in-40, fig., 36 liv.
 — des assurances et contrats à la grosse, d'Emerigon, 2 v. in-40; 32 liv.
 — idem grand papier, 2 v. in-40, 48 liv.
 — de l'Onice divin, de Collet, 1 v. in-12, 3 liv.
 — des maladies des yeux, de Gurin, 1 v. in-12, 2 liv. 10 s.
 — des Mathématiques, à la marine, 4 v. in-12, fig., 12 liv.
 — des obligations, 2 v. in-12, 6 liv.
 — de la vie intérieure, 1 v. in-12, 3 liv.
 — de la communauté entre mari et femme, 2 v. in-12, 6 liv.
 — de matière criminelle, de la Combe, 1 v. in-40, 12 liv.
 — de la couleur de la peau humaine, de Lecat, 1 v. in-80; 3 liv.
 — des mouvemens musculaires, de Lecat, 1 v. in-80, 3 liv.
 Tableau de Paris, de Mercier, tom. 9 à 12, in-80, 12 liv.
 Trois héroïnes chrétiennes, 1 v. in-18, 1 liv. 10 s.
 Univers énimatique, de Carraccioli, 1 v. in-12, 1 liv. 10 s.
 Vie de la Duchesse de la Vallière, 1 v. in-12, 2 liv.
 — de la Mothe Fénélon, Evêque d'Amiens, de Proyart, 1 v. in-12; 2 liv. 10 s.
 Visites au Saint Sacrement et à la Sainte Vierge, 1 v. in-44; 1 liv.



né à la débauche, au libertinage; débauché; dissolu; rostitué.
ABBANDONATORE, s. m. Che abbandona. *Qui abandonne; qui quitte; qui laisse; déserter.*

ABBANDONEVOLMENTE, v. V. Abbandonatamente.

ABBANDONARE, v. Abbandonamento. = *Comm. Arto*, per mezzo del quale un assicurato denunzia all'assicuratore la perdita del Vascello, e si rilascia, e abbandona gli effetti, sopra i quali è stata fatta l'assicurazione con imitazione di sborsare la somma assicurata. *Abandon; délaissence. Est abandonné. Faire abandon.* = *Id.* abbandono avv. *À l'abandon.*
ABBANDAGLIAMENTO, s. m. Offuscamento della vista per soverchio lume. *Éblouissement; trouble dans la vue.*

ABBANDAGLIARE, v. Abbandolare.

ABBANDAGLIATO, v. Abbandolato. — Per stupro, v.

ABBANDAGLIO, v. Abbandolamento.

ABBANDICARE, v. n. L'appraia che fanno le piante col radici. *S'arraciner; prendre racine.* = *Id.* inf. 25. *Id.* anche detto *Abbandicare*, nello stesso senso.

ABBANDICATO, TA, add. *Enraciné.*

ABBANDICARE, v. a. Ammansare, far le barche, e dicesi per lo più di biele, e grano ancor nella paglia, di legno, e simili materie. *Enlaster; amonceler.*

ABBANDICARE, v. a. Mettere sbarrata per impedir il passo. *Barre le chemin; clore; fermer le passage.*

ABBANDATO, TA, add. *Barré.*

ABBANDAMENTO, v. Scompiglio.

ABBANDARE, v. a. Confondere, scompigliare. *Brouiller; mêler; mettre pêle-mêle; mettre en désordre.*

ABBANDARE, v. a. add. *Brouillé.*

ABBASSAGIONE, s. f. **ABBASSAMENTO**, s. m. L'abbassare. *Abaissment; diminution; retranchement de hauteur.* = *Fig.* Depressione, avvillimento. *Humiliation; abaissement; ravaissement.*

ABBASSARE, v. a. Chinare. *Abaisser; incliner; plier; courber; pencher; baisser; mettre plus bas.* = Diminuire, scemare. V. = *n.* Declinare, calare. *Décliner; tomber en décadence; diminuer; baisser; aller en diminuant.*

ABBASSATO, TA, add. *Abaissé, etc.*

ABBASSO, avv. Di sotto, al di sotto, *au dessous; dessous; au bas; en bas.*

ABBASTANZA, v. Abbastanza.

ABBATACCHARE, v. V. Abbatciare.

ABBATTE, v. Abbatte. Mandare a terra, mander giù, rovinare, far cadere. *Abatte; renverser; jeter par terre; mettre à bas; faire tomber; démolir.* = *Derivare dalla somma, soustraire; déduire; rabattre; faire soustraction; déduire.* = *Abbatte tend.* Termine marinarco. *Caler la voile. Décaler; tendre.* = *Essere abbattuto dalle mani.* *Être accablé de mistère.* = *N. p.* Trovarsi a caso, rincontrarsi, dare in checcia. *Se rencontrer, se trouver par hasard.*

ABBATTIMENTO, s. m. L'abbattere. *Renversement; bouleversement; destruction.* = *Combinazione di battaglia.* V. Rappresaglia di battaglia, per lo più nel Teatro. *Carrouel; tournoi; représentation d'une bataille.* = *Per l'abbattersi in signifi. di venir fatto.* *Huist.*

ABBATTITORE, s. m. Che abbatte. *Abatteur; qui abat.*

ABBATTITRICE, s. f. *Salvin.* Che abbatte. *Celle qui abat; qui renverse.*

ABBATTUTA, s. f. v. Abbatimento.

ABBATTUTISMO, MA, add. sup. d'abbattuto. *Tribulation.*

ABBATTUTO, TA, add. *Abattu.*

ABBATTUFOLE, v. n. Confusamente, volentieri in me. *Abattufolère.*

ABBIAZIA, v. Bidia.

ABBIAZIALE, s. m. del due g. *Volg. It.* Arrenerato ad Abbazia. *Abbatial; qui appartient à l'abbé ou à l'abbaye.*

ABBECCECIARLO, s. m. *Volg. It.* Serie di voci per ordine d'abbato. *Abbecciare.*

ABBELLIRE, v. a. Far bello, adornare. *Orner; enjoliver; pulir; embellir; rendre beau.* = *n.* Divenir bello. *Embellir; devenir beau.* = *V. n.* Andare. V.

ABBELLIMENTO, s. m. Lo abbellire. *Embellissement; ornement.* = *Metaf.* Funzione. V.

ABELLIRE, v. Abbellire per' suoi signifi.

ABELLITO, TA, add. *Embelli.*

ABELLITORE, s. m. *Salvin.* Che abbellisce. *Celui qui polit, qui donne de la grace.* = *n.* p. *Euch.* 2. *Munirsi con bertocchi.* = *Se haracter.* = *Fig.* Porsi sulla difesa. *Se mettre en défense.*

ABBEVERARE, v. a. Dar bere; propriamente dicesi delle bestie. *Abbeverer; faire boire.*

ABBEVERATO, v. a. Abbeverato. V. = *Abbeverare* un Vascello. *T. Mar.* Gettarvi acqua dell'acqua, allorché è fabbricato di tutto pinto, per provare s'ei sia stagionato a dovere. *Abbeverer.*

ABBEVERATICCIO, **ABBEVERATO**, s. m. Quel rimplemento del liquore lasciato nel vaso, di cui ha bevuto prima. *Le reste de ce qu'un autre a bu.*

ABBEVERATO, TA, add. *Abbeuvé.*

ABBEVERATOJO, s. m. Ogni sorta di vaso, dove bevono le bestie. *Abbeveroir.*

ABBEVERARE, v. a. Abbeverare. V.

ABBEVERATO, v. a. Abbeverato. V.

ABBEVERATO, v. a. Abbeverato. V.

ABBEVERATO, v. a. Abbeverato. V.

ABBEVERATO, v. a. Abbeverato. V.

ABBEVERATO, v. a. Abbeverato. V.

ABBEVERATO, v. a. Abbeverato. V.

ABBEVERATO, v. a. Abbeverato. V.

ABBEVERATO, v. a. Abbeverato. V.

ABBEVERATO, v. a. Abbeverato. V.

ABBEVERATO, v. a. Abbeverato. V.

ABBEVERATO, v. a. Abbeverato. V.

ABBEVERATO, v. a. Abbeverato. V.

ABBEVERATO, v. a. Abbeverato. V.

ABBEVERATO, v. a. Abbeverato. V.

ABBEVERATO, v. a. Abbeverato. V.

ABBEVERATO, v. a. Abbeverato. V.

ABBEVERATO, v. a. Abbeverato. V.

ABBEVERATO, v. a. Abbeverato. V.

ABBEVERATO, v. a. Abbeverato. V.

ABBEVERATO, v. a. Abbeverato. V.

ABBEVERATO, v. a. Abbeverato. V.

ABBEVERATO, v. a. Abbeverato. V.

ABBEVERATO, v. a. Abbeverato. V.

ABBEVERATO, v. a. Abbeverato. V.

ABBEVERATO, v. a. Abbeverato. V.

ABBEVERATO, v. a. Abbeverato. V.

ABBEVERATO, v. a. Abbeverato. V.

ABBEVERATO, v. a. Abbeverato. V.

ABBEVERATO, v. a. Abbeverato. V.

ABBEVERATO, v. a. Abbeverato. V.

ABBEVERATO, v. a. Abbeverato. V.

ABBEVERATO, v. a. Abbeverato. V.

ABBEVERATO, v. a. Abbeverato. V.

ABBEVERATO, v. a. Abbeverato. V.

ABBEVERATO, v. a. Abbeverato. V.

ABBEVERATO, v. a. Abbeverato. V.

ABBONDAMENTO, s. f. *Fag. 3. 2. V.* Abbondamento.

ABBONDARE, v. Cadere. = *n.* p. Avvilirsi, e dicesi così dell'animo come del corpo. *S'abbattre; se décourager; s'avachir; devenir lâche; mouir; sans vigueur.*

ABBONDATO, TA, add. *Consigné; abattu.*

ABBONDANTE, add. d'ogni g. Che ha bisogno. *Qui a besoin; nécessaire.*

ABBONDARE, v. n. Bisognare, esser d'uopo. *Être besoin; nécessaire.* = *Avver*

ABBONDARE, v. n. Bisognare, esser d'uopo. *Être besoin; nécessaire.*

ABBONDARE, v. n. Bisognare, esser d'uopo. *Être besoin; nécessaire.*

ABBONDARE, v. n. Bisognare, esser d'uopo. *Être besoin; nécessaire.*

ABBONDARE, v. n. Bisognare, esser d'uopo. *Être besoin; nécessaire.*

ABBONDARE, v. n. Bisognare, esser d'uopo. *Être besoin; nécessaire.*

ABBONDARE, v. n. Bisognare, esser d'uopo. *Être besoin; nécessaire.*

ABBONDARE, v. n. Bisognare, esser d'uopo. *Être besoin; nécessaire.*

ABBONDARE, v. n. Bisognare, esser d'uopo. *Être besoin; nécessaire.*

ABBONDARE, v. n. Bisognare, esser d'uopo. *Être besoin; nécessaire.*

ABBONDARE, v. n. Bisognare, esser d'uopo. *Être besoin; nécessaire.*

ABBONDARE, v. n. Bisognare, esser d'uopo. *Être besoin; nécessaire.*

ABBONDARE, v. n. Bisognare, esser d'uopo. *Être besoin; nécessaire.*

ABBONDARE, v. n. Bisognare, esser d'uopo. *Être besoin; nécessaire.*

ABBONDARE, v. n. Bisognare, esser d'uopo. *Être besoin; nécessaire.*

ABBONDARE, v. n. Bisognare, esser d'uopo. *Être besoin; nécessaire.*

ABBONDARE, v. n. Bisognare, esser d'uopo. *Être besoin; nécessaire.*

ABBONDARE, v. n. Bisognare, esser d'uopo. *Être besoin; nécessaire.*

ABBONDARE, v. n. Bisognare, esser d'uopo. *Être besoin; nécessaire.*

ABBONDARE, v. n. Bisognare, esser d'uopo. *Être besoin; nécessaire.*

ABBONDARE, v. n. Bisognare, esser d'uopo. *Être besoin; nécessaire.*

ABBONDARE, v. n. Bisognare, esser d'uopo. *Être besoin; nécessaire.*

ABBONDARE, v. n. Bisognare, esser d'uopo. *Être besoin; nécessaire.*

ABBONDARE, v. n. Bisognare, esser d'uopo. *Être besoin; nécessaire.*

ABBONDARE, v. n. Bisognare, esser d'uopo. *Être besoin; nécessaire.*

ABBONDARE, v. n. Bisognare, esser d'uopo. *Être besoin; nécessaire.*

ABBONDARE, v. n. Bisognare, esser d'uopo. *Être besoin; nécessaire.*

ABBONDARE, v. n. Bisognare, esser d'uopo. *Être besoin; nécessaire.*

ABBONDARE, v. n. Bisognare, esser d'uopo. *Être besoin; nécessaire.*

ABBONDARE, v. n. Bisognare, esser d'uopo. *Être besoin; nécessaire.*

ABBONDARE, v. n. Bisognare, esser d'uopo. *Être besoin; nécessaire.*

ABBONDARE, v. n. Bisognare, esser d'uopo. *Être besoin; nécessaire.*

ABBONDARE, v. n. Bisognare, esser d'uopo. *Être besoin; nécessaire.*

ABBONDARE, v. n. Bisognare, esser d'uopo. *Être besoin; nécessaire.*

ABBONDARE, v. n. Bisognare, esser d'uopo. *Être besoin; nécessaire.*

ABBONDARE, v. n. Bisognare, esser d'uopo. *Être besoin; nécessaire.*

ABBONDARE, v. n. Bisognare, esser d'uopo. *Être besoin; nécessaire.*

ABBONDARE, v. n. Bisognare, esser d'uopo. *Être besoin; nécessaire.*

ABBONDARE, v. n. Bisognare, esser d'uopo. *Être besoin; nécessaire.*

ABBONDARE, v. n. Bisognare, esser d'uopo. *Être besoin; nécessaire.*

ABBONDARE, v. n. Bisognare, esser d'uopo. *Être besoin; nécessaire.*

ABBONDARE, v. n. Bisognare, esser d'uopo. *Être besoin; nécessaire.*

ABBONDARE, v. n. Bisognare, esser d'uopo. *Être besoin; nécessaire.*

ABBONDARE, v. n. Bisognare, esser d'uopo. *Être besoin; nécessaire.*

ABBONINOSAMENTE. V. Abbinnevolamente.

ABBONINOSO, V. Abbinabile.

ABBONACCIAMENTO, s. m. L'abbonaciare, bonaccia. *Calme; bonace; tranquillité.*

ABBONACCIARE, v. a. Rendere tranquillo, e quieto, far bonaccia. *Calmer; apaiser; rendre calme.* — n. p. Se calmer, etc.

ABBONACCIATO, TA, add. *Calme; doux; tranquille; apaisé.*

ABBONARE, s. m. L'abbonare. *L'action d'abonner.*

ABBONARE, v. a. Rendere buono, o migliore. *Abonner; rendre bon; rendre meilleur.*

ABBONDAMENTO. V. Abbondanza.

ABBONDANTE, add. Che a più, che ha sufficienza. *Abondant; opulent; riche.* — Copioso, in gran copia. *Nombrilux; superabundant.*

ABBONDANTEMENTE, avv. In gran copia, in grande abbondanza. *Abondamment; copieusement; suffisamment; en abondance; à foison; à pleines; largement.*

ABBONDANTISSIMAMENTE, avv. d'abbondantissimo. *Très-abondamment.*

ABBONDANTISSIMO, MA, add. sup. d'abbondante. *Très-abondant.*

ABBONDANZA, s. f. L'abbondare; dovizia, copia, più che a sufficienza. *Abondance; affluence; grande quantité; à foison.* — In Firenze chiamasi Abbondanza quel Magistrato che sorpassa al provvedimento dei grani, e delle biade. *Chambre ou Conseil, qui a l'inspection sur les greniers publics.*

ABBONDANZETTA, s. f. dim. d'Abbondanza. *Petit abondant.*

ABBONDANZIERE, s. m. Colui che è sopra l'abbondanza. *Magistrat ou président du Conseil des greniers publics.* V. Abbondanza.

ABBONDARE, v. n. Avere più che a sufficienza. *Abonder; avoir en grande quantité; en abondance.* — Abbonder d'ogni cosa. *Être dans l'abondance; dans l'opulence; être riche; jouir de toute sorte de...* — Sopravvenire, concorrere copiosamente. *Abonder; survenir en grande quantité; affluer; arriver en abondance.*

ABBONDATO, TA, add. *survenu.* Vi erano mosche, e tuffani in grandissima quantità. *Abbondé.* *Bocc. g. 8, n. 7.*

ABBONDEVOLMENTE, avv. Abbondevolissimamente. *Abbondevolissimement.*

ABBONDEVOLMENTE, avv. *Bemb.* stor. 6. Abbondevolmente, V.

ABBONDEVOLZZA, s. f. Abbondevolanza.

*** ABBONDEZZA**, * **ABBONDO**, s. m. V. Abbondevolanza. — In abbordo, avv. V. Abbondevolmente.

ABBONDEVOLZZAMENTE, avv. V. Abbondevolmente.

ABBONDO, V. Abbondevolanza.

ABBONIRE, v. a. Perfezionare. *Parfaire; achever; perfectionner; finir; accomplir.* — Placare. *Apaiser; adoucir; calmer; rendre favorable; apaiser.*

ABBONITO, TA, add. *Adouci, etc.*

ABBORDARE, v. a. Investire una nave, recostare per combatterla. *Aborder; aller à l'abordage.* — Abborder uno, vale accostarsi ad uno per trattare seco di chetichessa. *d'abord; accoster quelqu'un; s'approcher de quelqu'un; se présenter à.*

ABBORDO, s. m. L'abbordare. *Abord; approche; accès; avènement.* — Andar all'abbordo; accostarsi ad uno per parlarvi. V. Abbondevolmente.

ABBORDO — Uomo di facile abbordo; *Tranquilla; affable; doux; de facile abord; de facile accès.*

*** ABBORACCIAMENTO**, s. m. *Volg. it.* V. Acciabbamento.

ABBORACCIARE, v. a. V. Acciabbare.

ABBORACCIARE, v. a. Far alcuna cosa senza diligenza, o cautela per la fretta. *Faire trop vite; avec trop de précipitation; trop de hâte.* — Mangiare senza riguardo. *Manger mal-proprement; incivilement, comme un cochon.*

ABBORACCIATAMENTE, avv. *Magliab.* Lett. Alla peggio; strapazzatamente. *À la diable; sans le moindre soins; sans la moindre attention.*

ABBORACCIATISSIMAMENTE, avv. *Magliab.* Lett. sup. d'abboracchiamente. V.

ABBORACCIATORE, s. m. *Volg. it.* Cne abborracciare. *Qui fait quelque chose grossièrement, à la diable.*

ABBORACCIARE, v. n. *ABBORRARE*, v. n. Errare, smarrire. V. — v. a. Riempire, aggiungere di superfluo. *Alourdir; augmenter par-dessus, ou de trop.*

ABBORRENTE, part. Che abborrisce. *Qui abhorre; qui deteste; ennemi; qui hait.*

ABBORREVOLTE. V. Abbinabile.

ABBORRIMENTO, s. m. L'abborrire. *Aversion; abomination; dégoût; haine; détestation.*

ABBORRIRE, v. a. Abbinare. *Abborrir; détester; avoir en horreur; haïr.* — *Dant.* par. 21. Paventare; grandemente temere. *Avoir grand peur.*

ABBORRITISSIMO, MA, add. sup. di Abborrito. *Très-haï; très-détesté.*

ABBORRITO, TA, add. *Abhorri.*

ABBORRITORE, s. m. V. Abborrente.

*** ABBOTTARE**, **ABBOTTARE**, n. p. Sembra lo stesso che emularsi, gonfiarsi. *Se remplir; s'enfler.* MA quanto più s'attolla, più s'abbotta.

ABBOTTAMENTO, s. f. Remig. Fior. annot. G. V. L'abbottare, *Pillage; dégradation; saccageement.* — Sedizione, sollevazione, ammutinamento. *Mutinerie; révolte; sédition; soulèvement.*

ABBOTTARE, v. n. V. Accomunare. — n. p. Ammutinarsi, il ribellarsi dei Soldati dal Capitano. *Se mutiner; se porter à la sédition; à la révolte.*

ABBOTTINATO, TA, add. *Mutiné.* — Per abbottinare.

ABBOTTINATORE, s. m. Colui che si ribella, che si abbottna. *Séditieux; mutin; factieux; déserteur.*

ABBOTTONARE, v. a. Affibbiare con bottoni. *Boutonner; passer les boutons.*

ABBOTTONATO, TA, add. *Boutonné.*

ABBOTTONATURA, s. f. V. Bottinatura.

ABBOTZAMENTO, s. m. V. Abbozzo.

ABBOTZARE, v. a. Imporre. Dar la prima forma così alla grossa. *Ebaucher; esquissier; dessiner; tracer.*

ABBOTZZATA, s. f. V. Abbozzo.

ABBOTZZATO, CIA, add. Non intitolato. *Abbozzato; Ebauché à demi.*

Parlandosi di frutta, vale che cominciato a maturare. *À demi-mûr; qui commence à mûrir.*

ABBOTZZATO, TA, add. *Ebauché.* — E Parlandosi di frutta, significa non ancor maturo. *Perd si qui n'est pas mûr.*

ABBOTZZATORE, s. m. Cne abbozza. *Craquer; ébaucher; dessiner.*

ABBOTZZATURA, s. f. **ABBOTZZO**, s. m. Abbozzamento. L'abbozzare, e la cosa abbozzata. *Ebauche; crayon; croquis; esquisse.* — Figura imperfetta. *Ebauche; croquis.* Labuzzo di Filosofo.

ABBACCIABOSCHI, s. m. *Salv. Fior.* B. Arboscello, che getta molti rami, o polmoni lunghi, sermentosi, che s'attaccano e salgono sugli alberi vicini. *Madresueño, Caprioglio, Cervo-feuille.*

ABBACCIAMENTO, s. m. L'abbracciare. *Embrasser; embrassade.*

ABBACCIANTE, part. Che abbraccia. *Qui embrasse.*

*** ABBACCIARE**, v. a. Circondare, e stringer colle braccia chetichessa. *Embrasser; circeindre avec les bras; serrer entre les bras; accoler.* — Girandolare, attorniare. *Embrasser; embrasser; circeindre; entourer.*

Dicesi di cose astratte, e vale attaccarvisi. *Abbracciar l'ombra lasciando il vero; abbracciare il partito d'alcuno.* *Embrasser quelque chose, s'y attacher, la choisir, la préférer.*

— Prov. Chi troppo abbraccia, o chi molto abbraccia poco stringe, e vale che chi vuol troppo impredere nulla conchiude. *Qui trop embrasse mal étreint.* — Di fanciulla girande da marito, dicesi volgarmente che abbracciorebbe un uomo prima che un or.o. *Fille à marier; fille qui marche sur les talons de sa mère.*

ABBACCIARE, s. m. V. Abbraccio.

ABBACCIATA, s. f. Vicendevoli abbracciamenti tra molti. *Embrassade; accolade.* — Per lo semplice, abbracciare. *Embrasser.* — Per cerimonia antica nell'armar un Cavaliere errante. *Embrasser.*

ABBACCIATO, TA, add. *Embrassé.* — Per abbondante. V.

ABBACCIATO, V. Abbracciamento.

ABBACCIATO, V. Abbracciamento.

ABBACCIATO, V. Abbracciamento.

ABBACCIATO, V. Abbracciamento.

ABBACCIATO, V. Abbracciamento.

ABBACCIATO, V. Abbracciamento.

ABBACCIATO, V. Abbracciamento.

ABBACCIATO, V. Abbracciamento.

ABBACCIATO, V. Abbracciamento.

ABBACCIATO, V. Abbracciamento.

ABBACCIATO, V. Abbracciamento.

ABBACCIATO, V. Abbracciamento.

ABBACCIATO, V. Abbracciamento.

ABBACCIATO, V. Abbracciamento.

ABBACCIATO, V. Abbracciamento.

ABBACCIATO, V. Abbracciamento.

ABBACCIATO, V. Abbracciamento.

ABBACCIATO, V. Abbracciamento.

ABBACCIATO, V. Abbracciamento.

ABBACCIATO, V. Abbracciamento.

ABBACCIATO, V. Abbracciamento.

ABBACCIATO, V. Abbracciamento.

ABBACCIATO, V. Abbracciamento.

ABBACCIATO, V. Abbracciamento.

ABBACCIATO, V. Abbracciamento.

ABBACCIATO, V. Abbracciamento.

ABBACCIATO, V. Abbracciamento.

ABBACCIATO, V. Abbracciamento.

ABBACCIATO, V. Abbracciamento.

ABBACCIATO, V. Abbracciamento.

ABBACCIATO, V. Abbracciamento.

ABBACCIATO, V. Abbracciamento.

ABBACCIATO, V. Abbracciamento.

ABBACCIATO, V. Abbracciamento.

ABBACCIATO, V. Abbracciamento.

ABBACCIATO, V. Abbracciamento.

ABBACCIATO, V. Abbracciamento.

ABBACCIATO, V. Abbracciamento.

ABBACCIATO, V. Abbracciamento.

ABBACCIATO, V. Abbracciamento.

ABBACCIATO, V. Abbracciamento.

ABBACCIATO, V. Abbracciamento.

ABBACCIATO, V. Abbracciamento.

ABBACCIATO, V. Abbracciamento.

ABBACCIATO, V. Abbracciamento.

ABBACCIATO, V. Abbracciamento.

ABBACCIATO, V. Abbracciamento.

ABBACCIATO, V. Abbracciamento.

ABBROSTIRE, v. a. Significa un poco più che *Abbrustolare*. *Rissoler*; *hâter*. Parola prodotta dall'azione del sole sulla pelle degli uomini. *Hâler*.

ABBROSTITO, TA, add. V. il suo verbo.

ABBROSTITURA, s. f. Lo *abbrostire*.

L'action de rissoler, de hâter, de hâler.

ABBROSTOLIRE, V. *Abbrustolare*.

ABBROSTOLITO, V. *Abbrustolato*.

ABBROCCIACCHIARE, V. *Abbrusticare*.

ABBROCCIACCHIATO, TA, add. *Mince, anet, malm*, *z*. *Abbrustito*, V.

ABBROCCIAMENTO, s. m. L'*abbrusticare*.

Brûlement; embrasement; l'action de brûler.

ABBROCIANTE, par. Che *abbrucia* *Brûlant; ardent.*

ABBROCIARE, v. a. Consumar col fuoco.

Brûler; consumer par le feu. - Cuocere, V.

- Iperbolicamente diceasi del seniore soverchio caldo. *Brûler*. - In modo bisso, esser abbruciato di danaro, vale aver grande bisogno di danari. *N'avoir pas la maille; n'avoir ni denier ni maille.* - *Avr*. Abbruciato l'alloggiamento, V. *Abbruciato*.

ABBROCIATICCIO, CIA, add. *Assiciato*, V.

ABBROCIATICCISMO, MA, add. Sup. di *Abbruciato*. *Tres-brûlé*. - *Fig. Redd.* Del tutto privo di danaro. *Desséché; brûlé.*

ABBROCIATO, TA, add. *brûlé*. - Viso abbruciato, incerto. *Hâlé*. - Abbruciato di danaro, vale bisognoso, e quasi mendico. *Chargé d'argent comme un crapaud de plumes.*

ABBROCCAMENTO, s. m. L'*abbrusticare*.

Action de rissoler, de hâler, de rendre brun.

ABBROCCARE, v. a. Far bruno, nero, imbrunire. *Brûner; noircir; hâler; ternir; obscurcir.* - *N. p.* Mettersi a bruno. *Prendre le teint; s'hâler de deuil.*

ABBROCCATO, add. *Bruni; noirci*.

ABBROCCAMENTO, V. *Abbruciamento*.

ABBROCCARE, v. n. V. *Abbruciare*. - *V. p.* Divenir bruno. *Brunir; devenir brun; se hâler.*

ABBROCCARE, v. a. *T. de Cappell.* Abbruciare con un fuoco di paglia i pelli più lunghi d'un cappello foltato, e ben bene spazzarlo. *Flammer un chapeau.*

* **ABBROCCARE**, V. *Abbruciare*.

ABBROCCARE, v. a. Abbruciare, mettere alquanto alla fiamma; i uccelli pelati per tor loro la peluria rimasta. *Flammer la volaille; passer par le feu.*

ABBROCCOLARE, v. a. Porre le cose intorno al fuoco sicché non ardino, ma s'abbronzino. *Rissoler; hâter un peu; rôtir.*

ABBROCCOLATO, TA, add. *Rissol.*

ABBROCCARE, v. n. S. *Assordire* con le grida; diceasi di chi chiacchiera, o troppo grida. *Lourdier par les cris, le caquet, le babil.*

ABBROCCARE, n. p. *Farsi brio, oscurarsi, farsi pette.* *Se faire nuit*. - *Abbruciare* che chia, v. a. Diceasi parlando dell'asconderla, e non parlare più. *Etouffer une chose, et en faire parler.*

ABBROCCATO, TA, v. add. *Salvin. disc. t.*

ABBROCCARE, v. add. *Salvin. disc. t.*

ABBROCCARE, v. add. *Salvin. disc. t.*

ABBROCCARE, v. add. *Salvin. disc. t.*

ABBROCCARE, v. add. *Salvin. disc. t.*

ABBROCCARE, v. add. *Salvin. disc. t.*

ABBROCCARE, v. add. *Salvin. disc. t.*

ABBROCCARE, v. add. *Salvin. disc. t.*

ABBROCCARE, v. add. *Salvin. disc. t.*

ABBROCCARE, v. add. *Salvin. disc. t.*

ABBROCCARE, v. add. *Salvin. disc. t.*

ABBROCCARE, v. add. *Salvin. disc. t.*

ABBROCCARE, v. add. *Salvin. disc. t.*

ABBROCCARE, v. add. *Salvin. disc. t.*

ABBROCCARE, v. add. *Salvin. disc. t.*

ABBROCCARE, v. add. *Salvin. disc. t.*

ABBROCCARE, v. add. *Salvin. disc. t.*

ABBROCCARE, v. add. *Salvin. disc. t.*

ABBROCCARE, v. add. *Salvin. disc. t.*

ABBROCCARE, v. add. *Salvin. disc. t.*

ABBROCCARE, v. add. *Salvin. disc. t.*

ABBROCCARE, v. add. *Salvin. disc. t.*

ABBROCCARE, v. add. *Salvin. disc. t.*

ABBROCCARE, v. add. *Salvin. disc. t.*

ABBROCCARE, v. add. *Salvin. disc. t.*

ABBROCCARE, v. add. *Salvin. disc. t.*

ABBROCCARE, v. add. *Salvin. disc. t.*

ABBROCCARE, v. add. *Salvin. disc. t.*

ABBROCCARE, v. add. *Salvin. disc. t.*

ABBROCCARE, v. add. *Salvin. disc. t.*

ABBROCCARE, v. add. *Salvin. disc. t.*

ABBROCCARE, v. add. *Salvin. disc. t.*

ABBROCCARE, v. add. *Salvin. disc. t.*

ABBROCCARE, v. add. *Salvin. disc. t.*

ABBROCCARE, v. add. *Salvin. disc. t.*

ABBROCCARE, v. add. *Salvin. disc. t.*

ABBROCCARE, v. add. *Salvin. disc. t.*

ABBROCCARE, v. add. *Salvin. disc. t.*

ABBROCCARE, v. add. *Salvin. disc. t.*

ABBROCCARE, v. add. *Salvin. disc. t.*

ABBROCCARE, v. add. *Salvin. disc. t.*

ABBROCCARE, v. add. *Salvin. disc. t.*

ABBROCCARE, v. add. *Salvin. disc. t.*

ABBROCCARE, v. add. *Salvin. disc. t.*

nelle Stelle, e che gli Astronomi credono provenire dal moto della luce, combinato con quello della terra. *Abration*.

ABBERTO, avv. Per esperienza. *Par expérience.*

ABETAJA, s. f. Selva d'abeti. *Sapinière; bois; forêt de sapins.*

ABETE, s. m. Sorta d'albero drississimo, con le foglie a guisa di pettine ch'ei non perde mai. *Savin.*

ABETELLA, s. f. *Voe. Dir.* Abete reciso dal suolo, rimondo, ed intero. *Baliveau; perche; pignon.*

ABETINO, add. Di abete. *De sapin.*

ABETO, ed. * *Abezzo*, V. *Abete*.

ABETITO, V. *Abbetito*.

ABETIZIONE, V. *Abbetizione*.

ABEITATO, s. m. *Tor. de' Leg.* Furto di bestiami *Abétau*; *vol de troupeaux.*

ABEIGO, s. m. *Salv. inn. Om.* Rubator di bestiami. *Voleur de troupeaux.*

ABILE, add. d'ogni g. Atto, *recomodato*, *disposto*, *conveniente*.

Abile; capable; intelligent; adroit; prompt.

ABILISSIMO, MA, add. sup. d'*Abile*. *Abilissimus.*

ABILITA', Abilitate, Abilitate, s. f. Astratto d'abile. *Abilité; capacité; intelligence; adresse; habilité; aptitude.* - Privilegio e comando di chiesuesia. *Faculté; rang; temps.* Ei gli fece abilità al papare; cioè gli diede spazio di tempo. *Lui donna du temps.*

ABILITARE, v. a. Far abile. *Rendre habile; rendre capable; habilitier.*

ABILITATIVO, VA, add. *T. de' Curiali.* Atto ad abilitare. *Qui peut habilitier; rendre capable.*

ABILITAZIONE, s. f. *T. de' Leg.* Abilita dichiarata, e lo abilitare. *Habilitation; l'action d'habilitier.*

ABILMENTE, avv. Con abilità. *Habilement; avec adresse; intelligenc; esprit.*

Commodement, sans s'écouter des choses sans se dérangier; commodément; à son aise.

ABISSONARE, V. *Abissognare*.

ABISSARE, v. a. Profondare. *Abîmer; renverser; précipiter dans un abîme.*

ABISSATO, TA, add. *Abimé.*

ABISSO, s. m. Profondamente significa profondità d'acque. *Abîme; gouffre.* - *Fig.* Profondità, e luogo basso semplicemente. *Abîme; gouffre.* - *Ver Inferno.* *L'Enfer; l'Abîme.* - *Fig.* Immensità, oscurità grande, incomprensibilità. *Abîme.* L'abisso della Bonà d'Idio della sua Sapienza, etc.

ABITABILE, add. d'ogni g. Da potersi abitare. *Habitable; qui peut être habité.* Parlandosi di cosa si dice anche, *Logeable.*

ABITACOLO * *Abitaggio*, *Abitigione*, * *Abitamento*. V. *Abitazione*. = *T. Mar.* Piccolo appartamento a due piani, a foggia di casa, di solito verso l'istmo d'Orinoco in faccia alla porta del Timoniere ove si rinchioda la bussola, l'orologio, e la lucerna che serve a farle lume. *Habitable.*

ABITANTE, part. e s. d'ogni g. *Abitatore*, che abita. *Habitant; qui habite; qui fait sa demeure en quelque lieu.*

* **ASITANA**, V. *Abitazione*.

ABITARE, v. a. e n. Lo star nel luogo, che fuomo s'elege per domicilio. *Habiter; demeurer; faire sa demeure, son séjour.* - *Avor commercio*, e usare insieme maschio, e femmina. *Avoir commerce; habiter charnellement.*

ABITATIVO, V. *Abitabile*.

ABITATO, s. m. Luogo abitato. *Lieu habité; cultivé, qui n'est pas désert.*

ABITATO, TA, add. *Habité.*

ABITATORE, V. *Abitante*.

ABITAZIONE, s. f. *C. C.* Colui che abita in qualche luogo. *Habitant; qui demeure; etc.*

ABITAZIONCELLA, s. f. dim. d'*Abitazione*. *Perillement; maisonnette.*

ABITAZIONE, s. f. Casa, dimora, domicilio. *Habitation; demeure; logement; séjour; retraite; domicile; lieu d'habitation.*

ABITAZIONE, s. f. *Abitazione*.

ABITAZIONE, s. m. dim. d'*Abito*. *Petit habit.*

ABITO, s. m. Vestimento, foggia, e modo di vestire. *Habit; habillement; vêtement.* - *Consuetudine*, qualità acquistata col frequente uso, *Costume; mœurs.* *Habitude; coutume.* - *Disposizione*, e complessione. *Habitude du corps; tempérament; complexion; disposition du corps.* - *Prov.* L'abito non fa il Monaco cioè: dall'esteriore non si dee giudicare quel di dentro. *L'habit ne fait pas le moine.*

- *Fig.* Non a lasciare l'abito; *frasi* di Chiesa o Religiosa a torcer scolare. *Prendre un quitter l'habit; se défrapper; jeter le froc aux ories.*

ABITUALE, add. d'ogni g. Che è passato in abito, in usanza; che procede da abito, e da disposizione. *Habituel; qui s'est tenu, qui est d'habitude.*

ABITUARI, n. p. Far abito. *S'habiller; s'accoutumer; prendre l'habitude.*

ABITUATELLA, s. f. *Abito*, usanza acquistata con atti frequenti, e replicati. *Habitude; accoutumance.*

ABITUATO, TA, add. Che a fatto l'abito. *Habitué.* - *Dant. par. 29.* Vestito, che ha addosso l'abito. *Habillé.*

ABITUZIONE, s. f. *Abito*, *Abbituaia* *L'action de s'habiller.*

ABITUCCO, V. *Abirigo*.

ABITUZIONE, s. f. *Modo*, e disposizione dell'esteriore. *Habitude du corps.*

ABITURO, V. *Abitazione*.

* **ABLASSARE**, V. *Bissimare*.

ABLATIVO, s. m. *T. Gram.* Il sesto caso. *Ablatif.*

ABLUZIONE, s. f. *Segner. Magal.* Piccola lavatura, purificazione. *Ablutio.*

ABOLIBILE, add. d'ogni g. *Magal. Lett.* Che può abolirsi; cancellabile. *Qui se peut abolir; anéantir, faire disparaître.*

ABOLIRE, v. a. Annulare. *Abolir; abroger; annuler; mettre hors d'usage; mettre à néant; anéantir.*

ABOLITO, TA, add. *Aboli, etc.*

ABOLIZIONE, s. f. L'*abolire*. *Abolition; abrogation; extinction; abolissement; anéantissement.*

ABOMINABILE, *Abominare*, e suoi derivati. V. *Abominabile*, etc. con due bb.

ABONDANTE, s. f. *Bondanza*, etc. V. *Abbondanza*, etc. con due bb.

ABONDANZIA, V. *Abbondanza*.

ABORRARE, V. *Abborrare*.

ABORREVOLE, add. d'ogni g. *Abominabile*, etc. con due bb.

ABORRIMENTO, *Aborrere*, etc. V. *Abborrimento*, etc. con due bb.

ABORTARE, v. n. Disperdersi, sconsigliarsi. *Avorter; accoucher avant terme; faire une fausse couche.*

ABORTICIO, CIA, add. V. *Abortivo*.

ABORTIRE, e *Abortirsi*. V. *Abortore*.

ABORTIVO, VA, add. *Venu avant terme.* *Abortif; qui est né, venu avant la terme; avorté.*

ABORTIVO, *ABORTO*, s. m. Disperdimento del parto; sconsigliatura. *Avortement; fausse couche; accouchement avant terme.* Il parto istesso. *Avorton.* - *Segner. C. ist.* L'escotto, azione peccaminosa. *Péché; offense de Dieu.* - *Dant. Cical.* Cosa fatta alla leggera. *Chose qu'on a faite à la diable.* - *T. Botan.* Diceasi di fiore o frutto mostruoso. *Avorton.*

ABOTINO, s. m. Sorta di susino. V. *Susino*.

* **ABRAGIARE**, V. *Abbruciare*.

* **ABRANATO**, V. *Abbruciato*.

ABRASIONE, s. f. *T. de' Med.* Radimento, rasatura. *Abrasion.*

ABRENUNZIO. Voci scherzose, e che è in bocca di corte persone, e scherzosi vogliono dimostrare, che non hanno mestier di acconsentire a qualche cosa. *Abrenuncio.*

ABROGARE, v. a. Annulare per autorità pubblica. *Abroger; abolir; annuler.*

ABROGATO, TA, add. *Abrogé.*

ABROGAZIONE, s. f. *Volg. It.* Lo abrogare; annullamento. *Abrogation; suppression.*

ABROSTINE, *ABROSTINO*, s. m. *Prov.*

pramente sorta d'uva, che serve per conciare il vino, e darogli colore tirandolo, e chiudendolo, e che s'addi il brucio. *Uva salvatica, Labrusque, L'abrostine* è la concia, e la medesima de vintgrassi, e de boli, etc.

ABROTANO, ABROTINO, s. m. Sorta d'erbo di calda virtù buona agli spasimati, a valenti, ed al tremore delle febbrì. *Abroutan.*

ASROTONOLDE, s. f. T. di *Stor. nat.* S. di m. m. n. p. *Asrotonolde.*

ABRUCIARE, etc. V. Abbruciare.

ABRUOTINA, Abruo ino. V. Abrotano.

ABRUSCIARE, V. Abbruciare.

ABSENZA, ABSENZIA, s. f. Lontananza.

Absence, Absentia.

ABUNDANZIA, *Abund.* *Fi. Giord.* V. Abbondanza.

ABUSARE, v. n. e. n. p. Servirsi di una cosa fuor del buon uso, o usare alcuna cosa male o inconvenientemente. *Abuser* usar male, *faire mauvais usage.*

ABUSATORE, s. m. Colui che si abusa. *Abuseur*, *qui abuse* chi usa mal.

ABUSAZIONE, ABUSIONE, s. f. Abuso, mal uso. *Abusare, abus* e *mauvais usage.*

ABUSIVAMENTE, avv. Con abusione.

Abusivement; *par abus*. - Ingiustamente, e falsamente. V.

ABUSIVO, avv. add. Che è contrario alle regole, all'uso. *Abusif*; *impropre*; *qui est contraire aux règles.*

ABUSO, s. m. Abusione. V. - Dissianza, trasandamento. *Désacoutumance.*

ABUTILO, s. m. T. di *Botan.* Sorta di pianta. *Abutilon.*

ABUZLAGO, s. m. Uccello di rapina simile al nibbio, che oggi più comunemente si dice Bozzago, e bozzaggo. *Buzard*; *buzart.*

ACACIA e Gargia d'Egitto, s. f. Fianta, e sugo spremuto dai frutti di quest' arboscello. *Acacia.*

ACAJU, s. m. *Volg. It.* V. Anacardo.

ACCANINO, add. Credesi che voglia Crudele. *Cruel*, etc.

ACANTO, s. m. Erba, o pianterella, che getta della sua radice alcune foglie larghe, e belle, e profondamente tagliate, e le cui estremità si curvavano naturalmente. *Acante*; *brancie urine.*

ACARO, s. m. T. di *Stor. nat.* Sorta di vermicello. *Ciron.*

ACATE, s. *Voc. Di.* Agata. V. - Dal nome d'acate compagno d'Enea, si chiama talvolta Acate, fido Acate, un amico indiviso, e fedele. *Un ami fidèle, inséparable.*

ACAZIA, V. Acacia.

ACCA, s. f. L'ortiva lettera dell'Alfabeto Italiano, ch'esprime con questa figura *H* *Aché*. - Non valere un'acca, significa valer poco, o niente. *Ne rien valoir*. - Acca assolutamente, val zero, niente. *Rien*; *zéro*; *fiut*.

ACCADEMLA, s. f. Setta di Filosofi, così detti dal luogo dove prima s'eduno. *Académie*, etc. - Oggi, adunanza d'uomini studiosi, e di buon cuore, si chiamano *Académie*. - Istituto di pubblica Università. *Université*.

ACCADEMICAMENTE, avv. *Volg. It.* In guisa accademica. *Académiquement*; *d'une manière académique.*

ACCADEMICO, s. m. Filosofo della setta dell'Accademia. *Académicien*. - Oggi dicesi di colui che è membro di qualche compagnia di letterati, stabilita per autorità pubblica. *Académicien*.

ACCADEMICO, CA, add. D'Accademia. *Académico*.

ACCADEMISTA, s. m. *Volg. It.* Colui che imp. ra a meneggiar un cavallo. *Académiste*.

ACCADEPPE, v. n. Avveire, succedere, occorrere, intervenire. *Arriver*; *avvenir*; *déjà*; *survenir*. - N. p. Convertire. *Convertir*. - Più che non s'accadeva a Religiosa.

ACCADEVOLE, add. D'ogni G. Che può accadere. *Qui peut arriver*.

ACCADIMENTO, V. Avvenimento.

ACCADUTO, TA, add. *Arrivé*.

ACCAFFARE, v. a. Arroffare, strappare

di mano. *Happer*; *grapper*; *attraper*; *saisir*; *arracher* de *main*.

ACCUSAMENTO, s. m. L'accusazione, imputazione. *Imputation*; *accusation*; *inculpation*.

ACCAGIONARE, v. a. Incollare, imputare. *Accuser*; *imputer*; *attribuer une faute*.

ACCAGIONATO, TA, add. *Segner*. pred. V. Accolato.

ACCAGIONATORE, s. m. Che accagiona. *Qui accuse*; *qui impute*, etc.

ACCAPPIARE, v. a. Rimchiudere nel cappio. *Prendre dans les filets*, *dans les pieges*. Dicesi anche figur. *Tendre des pieges*; *attrapper*.

ACCAPPIATO, TA, add. V. il verbo.

ACCALDATO, TA, add. Riscaldato assai, rinfocolato, scaldanato. V.

ACCALOGNARE, ACCALOGNATO, V. Calognare, Calognato.

ACCALORARE, v. a. Riscaldare; e dicesi di Moderni che piogger colore, vemente, ardore ai trattamenti, o simili. *Animer*; *exciter*; *exciter*; *joûsser*.

ACCALORATO, TA, add. *Animé*, etc.

ACCALORIRE, V. Accalorare.

ACCAMBARE, V. Cambiare.

ACCAMPAMENTO, s. m. *Volg. It.* Attendimento, situazione, e fermata dell'esercito. *Campement*.

ACCAMPARI, v. n. p. Porsi a campo, fermarsi col l'esercito, e porre gli alloggiamenti alla campagna. *Camper*; *dresser les tentes*. - In signifi. art. e fig. Mettere in campo. *Faire voir*; *mettre en campagne*; *produire*.

ACCAMPARE, TA, add. *Campé*.

ACCANALARE, v. a. Cavare a guisa di canale. *Crauser à la façon d'un canal*. - Iscarnare. *Crauser*.

ACCANALATO, TA, add. Scannato, striato, e dicesi di quel lavoro o colonna che è intagliata a canali, i quali sono alcuni soliti lotti con dovuta regola, e proporzione a mezzo cerchio, tramezzati da un pianuzzo. *Cannelure*.

ACCANARE, v. a. Lasciar il cane dietro laiera. *Découpler*; *lacher les chiens*; *donner les chiens*. - Accanare, v. n. Che piuttosto dicesi Accanire, parlando del cervo. *Donner le cerf aux chiens*; *lancer le cerf*.

ACCANALARE, TA, add. Stizzito, invenuto. *Devenir furieux*; *irrité*; *en colère*; *infecté*.

- Fig. Astretto, perseguitato. V.

ACCANEGLGIARE, V. Accanare.

ACCANEGLGIATO, TA. V. Accanato.

ACCANIRE, v. a. V. Accanare. - v. n. e. n. p. Invenire, stizzirsi. V.

ACCANIRE, TA, add. Stizzito, invenuto. *Devenir furieux*; *irrité*; *en colère*; *infecté*.

ACCANITO, TA, add. V. Accanato.

ACCANNELLARE, v. a. Avvolger filo sopra i cannelli. *Charger les bobines*; *doubler la soie*.

ACCANNELLATO, TA. *Salvia Iliad.* add. da Accannellare. V.

ACCANTO, prep. All'atto. *Après*; *à côté*. - Dietro, poco dopo. *Derrière*; *après*.

ACCANTONATO, TA, add. *Voc. Di.* Dicesi d'un Edificio, che o interteriormente, o esternamente ha ngoli in squadra, sopra squadra, e sotto squadra. Fatto a cantoni. *Maison* *qui a plusieurs côtés*.

ACCA'ACCIATO, TA, add. Che ha il capo grave, rinfaticato. *Qui a la tête pesante*, *embarrassée*.

ACCAPPIGLIARE, V. Accapigliarsi.

ACCAPPELLARE, v. a. Condurre a capo, finire. *Achever*; *terminer*; *finir*.

ACCAPPIGLIAMENTO, s. m. Il fare a capigli. *Accapigliarsi*. *Prise aux cheveux*.

ACCAPPIGLIARE, v. n. p. Tirarsi l'un con l'altro i capelli azzuffandosi. *Se prendre aux cheveux*.

ACCAPPIGLIATO, TA, add. V. il verbo.

ACCAPPIGLIATURA, V. Accapigliamento.

ACCAPITOLARE, v. a. Appicare, o cacciare quei coreggiali, che si chiamano capi-

telli, alle teste de' libri. *Mettre la tranchette à un livre*.

ACCAPPIACCIATO, TA, add. chiuso nella cappa. *Enveloppé d'un manteau*.

ACCAPARE, v. a. T. de' *Cippe*. Tagliar rasente la pelle il pelo, che si vuol fellare, o ripulir del corno del leone o peli della vigogna, del cammello, etc. *Eplucher ou couper*.

ACCAPPATOJO, s. m. Manto di panno lino, che increspato da capo, e cuopre tutta, o parte della persona. *Escape de mante*, *ou manteau de toile*, *plissé par le haut comme un peignoir*.

ACCAPPIARE, v. a. Legare con cappio, e dicesi per lo più delle corde. *Lier avec un nœud coulant*; *errer les cordes*.

ACCAPPIATURA, s. f. Fune, che ha in cima un cappio scorsejo. *Nœud coulant* *au bout d'une corde*. - *Maim*. Fig. Inganno, trappola, insidia. V.

ACCAPPIONARE, v. a. Castrar i polli. *Chaponner*.

ACCAPPUCCIARE, v. a. Forse incappucciare. V.

ACCAPPUCCIATO, TA, zed. d'acappucciare. - Dicesi di cavallo, che a la testa corra.

ACCAPRICCIARE, v. n. e. d'acappricciarsi, n. p. Prender capriccio, raccapricciarsi. *Se dresser les chevaux de peur*, *d'honneur*; *être saisi de frayeur*, *fémir*; *frissonner de peur*, *d'honneur*.

ACCARELLAMENTO, s. m. L'accarezzare. *Caresser*; *caresser*; *flatter*.

ACCARELLARE, v. n. Far carezze. *Caresser*; *cajoler*; *flatter*; *faire des caresses*; *dire des douceurs*. - *Vetter*. *Colt. lett. dedic.* Per coltivare; custodir con gelosia. *Cultiver*; *souigner avec attention*.

ACCARELLATO, TA, add. *Caresé*.

ACCAREZZEVOLE, add. D'ogni G. Che fa carezze. *Caressant*; *flateur*; *attendant*; *engageant*; *insinuant*; *obligeant*.

ACCARNARE, ACCARNIRE, v. n. Penetrar addentro nella carne. *Entrer dans la chair*; *s'acharner*.

ACCARTOCciare, v. a. Avvolgere a similitudine di cartoccio. *Envelopper en forme de cornet*; *mettre dans un cornet de papier*.

- N. p. Avvolgersi a guisa di cartoccio. *Se courir*, *se rouler comme un cornet*. Parlandosi di foglie li Giridiferi dicono. *Se couvrir*.

ACCARTOCCIATO, TA, add. *Roulé*.

ACCASAMENTO, s. m. Matrimonio; l'accasarsi. *Marriage*; *nœce*.

ACCASARE, v. a. Fabbriar case. *Édifier des maisons*. - Maritare. *Marier*. - V. n. e. n. p. Aprir casa, metter casa da fare. *Lever maison*; *se mettre en ménage*. - N. p. Maritarsi. *Se marier*.

ACCASATO, TA, add. Fien dicasse. *Plein de maisons*. - Maritato. *Marité*.

ACCASARE, v. n. V. Accedere.

ACCASCIAMENTO, s. m. Lo accasciare. *Accasciarsi*; *affaiblissement*; *debilitation*; *diminution de forces*; *lassitude*.

ACCASCIARE, v. n. Dant. inf. n. p. Aggravarsi delle membra per età, o per malattia. *Manquer par lassitude, ou par vieillesse*; *être débilité, abattu*. - V. a. Debilitare. *Affaiblir*; *abâter*; *enervir*.

ACCASCIATO, TA, add. *Affaibli*.

ACCASCELLAMENTO, s. m. M. T. Mar. Nome che si dà al castello della prua, e della poppa d'un Vascello. *Accastillage*; *accastillage*.

ACCASCELLATO, add. Dicesi d'un vascello che ha i castelli da prua, e da poppa. *Accastillé*; *accastellé*.

ACCATARRAMENTO, s. m. L'accattarrare. *Rhume*; *l'action de s'enrhumer*.

ACCATARRARE, n. p. Diventar cattaroso. *Devenir catarrhus*; *s'enrhumer*.

ACCATARRATO, TA, add. *Catarrhus*.

ACCATASTARE, v. a. For catasta di legne. *Empiler*, *entasser du bois*, *en faire des monceaux*. - fig. Dicesi d'ogni altra cosa, che s'ammassa, s'amonta. *Amasser*; *accu-*

entasse; V. Ammacchiare. — Addiciamare, V.

ACCATTASTATO, add. Entasté, etc.

ACCATTABRIGHE, s. m. Brigatore. V.

ACCATTAMENTO, s. m. V. Accoglienza. — Per lo limosinare. *La guastarie; l'accon de mendicare.*

ACCATTAMORI, s. f. Druda che va accagnolo amor. Rubacurci, ciabeca. V.

ACCATTAPANE, s. m. Pezzente. Mendiant. V. Pezzente.

ACCATTARE, v. n. Domandare o rendere in prestanza. *Emprunter; demander ou recevoir en prêt. — Mendicare. limosinare. Guaster; mendier. — Proccacciarsi grazia, benevolenza. Chercher, se procurer, se capriver la bienveillance, l'amitié, etc. — Impetrate. V.*

ACCATTATAMENTE, avv. Con mendicizia accattata. *D'une manière mendicé; empruntée.*

ACCATTATO, TA, add. emprunté, etc. — Veste, scusa, lode etc. accattata, vale sproporzionata, non verisimile. *Habit de fopier; habit d'emprunt; qui s'ad mal. Excuse, etc. empruntée, d'emprunt, mendicé.*

ACCATTATORE, s. m. Colui che accatta. Emprunteur; qui emprunte. — Mendicante. Mendiant. V. Mendicante.

ACCATTATOZZI, s. m. Volg. It. V. Accattavano.

ACCATTATRICE, s. f. Colei che accatta, o che mendica. Emprunteuse; mendicante. V. Accattatore.

ACCATTATURA, s. f. ACCATTERRA, s. f. Accarro, f. m. Laccatore. Emprunt l'action d'emprunter; la guastarie l'action de mendier.

Accatto, per imposizione. V. Andar all'acatto: accattare. Mendicare. V.

ACCATTOLICA. Voce di scherzo e vale Accatto. V.

ACCATTONE, s. m. Accattatore, e diceasi per lo più per dispregio. *Emprunteur; mendiant; guaster; mendier; tamand.*

ACCAVALLIARE, v. a. Star sopra qualsivoglia cosa, con una gamba da una banda, e l'altra dall'altra. *Etre à califourchon sur quelque chose; être assis sur quelque chose, jambe deda, jambe deda.*

ACCAVALLARE, v. n. Sovvenire, invallare, surchar, mettre dessus. T. de Cavalieri. Andars' accosi dietro ad un cavallo per accostarsi coperti col a tiro di uccello, o altro animale. *Approcher le gibier à couvert d'un cheval, qui étant couvert d'une toile qui imite la figure d'un cheval.*

ACCAVALLATO, TA, add. Surchargé.

ACCAVIGLIARE, v. a. Avvolgere, o distendere seta, o altre cose filate sopra la cavaglia. *Charger les chevilles de soie, et de fil. — T. de Tint. Torcere la seta dopo che è asciutta, accio prenda maggior lucentezza. Cheviller.*

ACCAVIMENTO, s. m. L'accerare. Avveuglement; privation de la vue. — fig. Inganno. Tromperie; aveuglement d'esprit.

ACCARE, v. a. Privar della luce degli occhi. *Avveugler; priver de la vue; rendre aveugle; éteindre les yeux. — Oscurare, cancellare. Effacer; obscurir; couvrir. — Accerare una finestra; murarla affinché non entri la luce. Boncher, fermer, continuer une fenêtre. Accerare le piante, le viti, etc. guastare loro gli occhi, troncarene le massie. Ebourgeonner. — Accerare uno specchio, o simil cosa; renderlo oscuro. Ternir; obscurcir. — n. p. Divenir cieco. Devenir aveugle, perdre la vue.*

ACCATTATO, TA, add. Aveuglé. — Specchio accatto. *Mir, terni.* Accerati, echiamo varj Artisti quechiodi, il cui capo è il pari del legname, ferro o simile, in cui sono stati accati. *Clou à tête perdue.*

ACCATTORE, s. m. ACCATTRICE, s. f. Colui, colei, che accatta. *Qui aveugle.*

ACCERARE, v. n. affol. Accattarsi, approparsi. V.

ACCERARE, v. a. Prendere col ceffo, abboccare, ma è proprio delle bestie. *Prendre avec le groin, etc., donner du museau; couler les Sanglier.*

ACCERAGLIA, s. f. Becceccia, uccello di bocca lungo, e di penna simile alla starna. *Becceccia. — prov. righe l'accerà, si dice di chi sta in tempo di notte il verno al rezzo aspettando. Croquer le marmot.*

ACCERAMENTO, s. m. ACCERANZA, s. f. L'accerare, fretta, furore; accerato: precipitatio; promptitude; augmentation de vitesse.

ACCERARE, v. a. Affrettare, accerare celerità. *Acceller; hâter; presser. — n. p. Accerarsi. Se presser.*

ACCERATAMENTE, avv. Con acceramento. *À la hâte; vivement; promptement; précipitamment.*

ACCERATIVO, VA, add. Che accerella. *Qui hâte; qui accère; qui presse; accélérateur.*

ACCERATO, TA, add. Accellerato. ACCERATORE, V. Accelativo. T. di anatomia. Muscolo del membro virile. *Accérateur.*

ACCERAZIONE, s. f. Acceleramento. V.

* ACCELLENTI, V. Eccellente.

ACCENCIARE, v. a. T. de l'Int. Pulire cenocchio o lino una caldaja, o altro vaso, in cui si voleva tingere con colore diverso da quello, che vi si trovava. Si dice anche lenare. *Nettoyer la cuve.*

ACCENDENTE, add. d'ogni g. Che accende. *Qui allume; qui met le feu.*

ACCENDERE, v. a. Mettere, o applicare fuoco a checchessia. *Allumer; mettre le feu; enflammer; consumer. — in. Accendere, e diceasi dalcuni effetti dell'animo. Allumer; enflammer; échauffer; exciter; irriter; émuouvoir; étre causé. — E per debitor, o creditore al libro, piantare una partita. Entrer une partie en livre de compte. — in. Inframmar. S'enflammer; s'allumer.*

ACCENDERE, v. n. Danti pure. a. Commencier a vivere, nascere. *Naitre; commencer à vivre.*

ACCENDEVOLE, ACCENDIBILE, add. d'ogni g. Atto ad accendersi, accensibile. *Propre à s'allumer, à brûler; combustible.*

ACCENDIMENTO, s. m. L'accenderia. *Embrassement; inflammation.*

ACCENDITOJO, s. m. Mazza, o canna per uso di accendere. *Bâton; perche; ruseau pour allumer.*

ACCENDITORE, s. m. ACCENDITRICE, s. f. Che accende. *Allumeur; & celle qui allume.*

ACCENAMENTO, s. m. L'accenare. *Signe. Sentore, motto, indizio. V. = Accenamento d'occhi. Cûn d'œil; signe du cûn d'œil.*

ACCENNARE, v. a. Far cenno. *Faire signe. — Finger, o mostrar di fare. Faire semblant de, feindre de. — prov. Accennare in coppe, e dire in danari: mostrar di far una cosa, e farne un'altra. Dire une chose & en faire une autre. — Dire qualche cosa di più, Toucher; d'ajouter quelque chose, quelque marque, une légère idée de quelque chose. — Car. Ea. & farsi cenno, farsi d'occhio, ammiccare a vicenda. Se faire signe de l'œil.*

ACCENNATO, TA, add. Marqué.

ACCENNATURA, s. s. Accennamento, cenno. V.

ACCENSARE, v. a. Mettere a censo. *Accuser; donner à cens.*

ACCENSIBILE, add. d'ogni g. Atto ad accendersi, disposto ad accendersi. *Qui peut s'allumer; qui s'allume, prend feu aisément.*

ACCENSIONE, s. f. Accendimento. *Embrassement; inflammation.*

ACCENSO, per Acceso, add. da Accendere; ma è solo del verso. *Allumure.*

* ACCENTARE, V. Accentare.

ACCENTO, s. m. Quella nota, che si fa nel pronunziare le parole più in una sillaba, che in sull'altra; e diceasi anche a quella piccola linea, che dinota tal cosa. *Accent. — poet. Voce, parvia. Mut; parvoté.*

ACCENTRARI, v. n. p. Demb. lett. v. 1. Concentrarsi. V.

ACCENTRATO, V. Concentrato.

ACCENTUARE, v. a. Mandar fuori le parole con quegli accenti, ch'elli ricercano. *annoncer; bien distinctement; annoncer bien les syllables, en exprimer bien les sons.*

Porte l'accento su le parole scrivendo. *Accentuer; mettre des accents.*

ACCENTUATO, TA, add. Accentué.

ACCERCHIAMENTO, s. m. L'accerchiare. *L'action d'environner, d'entourer, de cerner.*

ACERCHIARE, v. a. Circondare. *Environner; entourer; enfermer; cerner; être entouré de quelque chose. Accerchiar un esercito o simile. Envelopper. Andare intorno a giurare intorno. Aller autour, à l'entour; tourner à l'entour.*

ACERCHIATO, TA, add. Entouré.

ACERCHIARE, v. a. Intorniare di cerchiali. *Rlier; mettre des cercles, des cerceaux à un ringeau.*

ACERCHIATO, TA, add. Relié.

Ritondo. *Rond.* Le male ritonde, le quali si chiamano orbiculate, cioè, acerchiate.

ACCERTAMENTO, s. m. ACCERTANZA, s. f. L'accertare, il far certo. *Confirmation; assurance.*

ACCERTARE, v. a. Far certo. *Assurer; rendre certain; confirmer; affirmer. — Certificare. — n. p. Accertarsi. S'assurer, etc. — Aggiustare. Ajuster.*

ACCERTATAMENTE, avv. Con accertamento, asseveratamente, sicuramente, con fama, o con presa certezza. *Sûrement; avec certitude; avec certitude.*

ACCERTATO, TA, add. Assuré.

ACCERTAZIONE, s. f. V. Accertamento.

ACCERTELLO, s. m. Uccello di rapina di piuma rossicia, che sfordinario fabbrica il suo nido nelle torri disolate, e nelle mura di altrui castelli. V.

ACCERTO, s. m. Migal. lett. fam. Accertamento. V.

ACCESAMENTE, avv. Con grande ardore, ardentemente. *Ardemment; passionnément; vivement; fervemment; efficacement.*

ACCESISSIMAMENTE, avv. sup. di accosamente. *Très-ardemment.*

ACCESISSIMO, MA, add. sup. d'Accesso. *Très-ardent, etc.*

ACCESO, SA, add. da Accendere. *Enflammé; ardent; brûlé; échauffé; allumé; embrasé. — fig. Mosso da alcun affetto dell'animo. Brûlant; enflammé; embrasé. — Aggiunto a colore: vivo, allegro. Vif; gai; festinant. — Colorito di colore vermiglio. Un rouge vif; incarnat. — Strumento, o carta, o deluso acceso, vale non pagato, non annullato, non estinto. Instrument; billet de dette; dette qui n'est point acquittée.*

* ACCESSARE, v. n. Cessare, attersarsi. *S'arrêter; cesser; dissister.*

ACCESIONE, s. f. Accensione. Da potervisi accostare. *Accessible; abordable; qui peut être abordé; dant on peut s'approcher.*

ACCESIONE, s. f. Accostamento, aggiunta, congiungimento. *Augmenter; addition; surcroît. — T. de Publicità. Consenso, o assenso. Aver detto, o fatto. Fermati per contratto fra altri Sovrani. Accession.*

Accessione di febbre, il rimetter della febbre. *Accès, redoublement de fièvre; émission de la fièvre.* Pigiarsi ancora per la febbre istessa. *Accès; fièvre.*

ACCESO, SA, m. Adito, e facilità d'accostarsi. *Access. — Aver accesso, avoir accès; avoir la facilité de parler à quelqu'un de l'intérieur. — Accesso di febbre, accès,*

etc. V. Accessione. — La visita, che fa il Giudice al luogo della controversia. *Discente; accessio.*

ACCESSORIAMENTE, avv. Secondariamente, successivamente. *Successivement; accessoirement; par connexité; par occasion.*

ACCESSORIO, IA, add. Che seguita, che ne viene in conseguenza, che si aggiunge al principale. *Accessoire; qui suit; qui accessoire le principal.* — Si dice anche in forza di sost.

ACCEUOLO, LA, add. Saliva, proso. T. Dim. di Acceto. *Un peu d'oil, un peu d'acide.*

ACCESTA, s. f. Arme simile alla scure, e prendesi per la scure medesima. *Hache.* — Profr. Far la ragione coll' accetta. *Juger sur l'équerre, sur l'équerre du sac; raboter.*

ACCESTABILE, add. C'ogni. Che esser accettato. *Acceptable; qui peut, qui doit être accepté; agréé; qui on doit agréer; recevable.* — Accetio, opportuno. *Propre; favorable.* Tempo accettabile di salute.

ACCESTAGIONE, V. Accettazione.

ACCESTANTE, add. d'ogni. Che accetta. *Acceptant; qui accepte; qui reçoit; qui agré; qui s'en offre.*

ACCESTARE, v. a. Acconsentire alla domanda, alla protesta, alla comunicazione, alla elezione. *Accepter; agréer ce qui est offert.* Approvare, ricevere, ammettere, acconsentire, accettare. *Accepter; entendre; approuver.* — Accettare l'eredità. *T. de Leg. Pignare l'heredité, déclarant d'ici de voler être erede. Accepter l'héritage; se porter héritier, ou pour héritier.* — Ricevere alcuno in un'edimonia, metterlo nel numero, ascrivere. *Accepter, mettre au nombre; recevoir.* — Accettare le lettere. *T. Mercant.* Promettere il pagamento della somma compresa nella lettera. *Accepter une lettre de change.* — Aver riguardo, esser parziale. *Avoir des regards; marquer trop de partialité; faire exception de personnes.* — Accettare in Cielo il Giudice, il quale non accetta persona. *Nous avons dans le Ciel un Juge qui ne fait exception de personne.*

ACCESTATO, TA, add. Accetto.

ACCESTATORE, s. m. Che accetta. *Qui accepte; qui accepte une lettre de change.*

ACCESTARE, v. a. Accettare, parziale; qui fa accetti on de personnes.

ACCESTARE, s. f. Colei che accetta. *Celle qui accepte; qui agré.*

ACCESTAZIONE, s. f. L'accettare. *L'action d'accepter, d'agré; ce qui est proposé; offrir; comé; = T. de Negociant.* Lo accettare un' embleme. *Accepter un.*

ACCESTEVOL, V. Accettabile.

ACCESTEVOLMENTE, avv. Volentieri, con maniera accettabile. *Volontiers; agréablement; avec plaisir.*

ACCESTIVO, MA, add. sup. d'Acceto. *Très-agréable.*

ACCESTO, s. m. V. Accetazione.

ACCESTO, TA, add. Accetevole, ero, grato. *Agreable; agré; qui fait plaisir.* — Ricevuto. *Accepté; reçu.*

ACCESTO, V. Accetazione.

ACCESTARE, v. a. Calmare, far tranquillo, porre in quiete. *Apaiser; adoucir; calmer; tranquilliser.* — fig. Acchetar la passione, la libidine, vale Appagare. *V. — n. p.* Porsi in pace, restar di dolersi. *Se tranquilliser; s'adoucir.*

ACCESTATO, TA, add. Appaisé.

ACCESTAZIONE, V. Quiete.

ACCESTARE, v. a. Figliare improvvisamente, e con inganno, cingere, cogliere. *Attraper; prendre; attrapper; induire.*

ACCESTARE, TA, add. Attrappé.

ACCESTARE, s. f. Hebreo.

ACCESTARE, V. Umiliare.

ACCESTARE, v. a. Collocare in

ACCESTARE, s. f. Magal. lett. zo. Ravvolgitura, che fa in se stesso il guscio della chiocciola, o chechessia in simil guisa. *Enroulement; recouvrement.*

ACCESTARE, v. a. Racchiudere.

ACCESTARE, s. f. Lino, sarto a cucchiocchio, o canapa filata. *Du fil.* — Accetto. V.

ACCESTAMENTO, s. m. Signor. Lo scio. *turre. L'action de maçonner, de faire grossièrement quelque chose; bousillage.*

ACCESTARE, v. a. Fare chechessia alla grossa, e senza diligenza. *Bousiller; s'aver; faire grossièrement; maçonner; faire à la diable.*

ACCESTARE, V. Ammaccare.

ACCESTARE, V. Ammaccato.

ACCESTARE, s. m. Arto d'irraggio, soverchiaria, lingua, Asfron; un tag; e injure; e huote; e torte. — M. la indisposizione. *Indisposition; infirmité.*

ACCESTATO, TA, add. Dicei delle cose, cui si si mescolano, o fatta comanicare la sua visuale. *Accé.*

ACCESTATO, s. m. T. de Calcola. Pezzo di ferro tondo da un capo per dar il filo a coltelli, e stacciato dall'altro per poterlo tenere in mano. *Fusil de Cordonnier.*

ACCESTO, s. m. Ferro dagli Artisti affinato perchè sia più elastico, e più duro che il ferro ordinario, e più particolarmente delle armi, e strumenti di taglio. *Acier.* — Per Acciupolo.

ACCESTO, s. m. Fusile. *Fusil; briquet.* — Velo d'accia. *Voile, mouchoir de fil, de mousseline.* — T. de Beccai. Quel ferro di cui si servono per dar il filo a coltelli. *Fusil.*

ACCESTO, V. Acciaio.

ACCESTO DI TROMBA, s. m. T. Marinaria. Stantuffo della Tromba. *Heuse.*

ACCESTARE, V. Affannare.

ACCESTARE, v. n. Autarsi. V. — Fare alcuna cosa con fretta, m. n. d. m. d. mani. *Faire à l'ave.*

ACCESTARE, v. a. Tagliare minutamente. *Hâcher; couper en petits morceaux.*

ACCESTARE, V. Acciaio.

ACCESTARE, s. m. V. Accajo.

ACCESTARE, s. m. V. Accajo.

ACCESTARE, s. m. V. Accajo.

ACCESTARE, s. m. V. Accajo.

ACCESTARE, s. m. V. Accajo.

ACCESTARE, s. m. V. Accajo.

ACCESTARE, s. m. V. Accajo.

ACCESTARE, s. m. V. Accajo.

ACCESTARE, s. m. V. Accajo.

ACCESTARE, s. m. V. Accajo.

ACCESTARE, s. m. V. Accajo.

ACCESTARE, s. m. V. Accajo.

ACCESTARE, s. m. V. Accajo.

ACCESTARE, s. m. V. Accajo.

ACCESTARE, s. m. V. Accajo.

ACCESTARE, s. m. V. Accajo.

ed è fastidio, con tedio del ben fare. *Parasse; mouchance; indolence; fanéantise.*

ACCESTATO, TA, add. V. Accidioso.

ACCESTAMENTO, avv. Con accidia.

ACCESTARE, s. m. V. Accidia.

ACCESTARE, s. m. V. Accidia.

ACCESTARE, s. m. V. Accidia.

ACCESTARE, s. m. V. Accidia.

ACCESTARE, s. m. V. Accidia.

ACCESTARE, s. m. V. Accidia.

ACCESTARE, s. m. V. Accidia.

ACCESTARE, s. m. V. Accidia.

ACCESTARE, s. m. V. Accidia.

ACCESTARE, s. m. V. Accidia.

ACCESTARE, s. m. V. Accidia.

ACCESTARE, s. m. V. Accidia.

ACCESTARE, s. m. V. Accidia.

ACCESTARE, s. m. V. Accidia.

ACCESTARE, s. m. V. Accidia.

ACCESTARE, s. m. V. Accidia.

ACCESTARE, s. m. V. Accidia.

ACCESTARE, s. m. V. Accidia.

ACCESTARE, s. m. V. Accidia.

ACCESTARE, s. m. V. Accidia.

ACCESTARE, s. m. V. Accidia.

ACCESTARE, s. m. V. Accidia.

ACCESTARE, s. m. V. Accidia.

ACCESTARE, s. m. V. Accidia.

ACCESTARE, s. m. V. Accidia.

ACCESTARE, s. m. V. Accidia.

ACCESTARE, s. m. V. Accidia.

ACCESTARE, s. m. V. Accidia.

ACCESTARE, s. m. V. Accidia.

ACCESTARE, s. m. V. Accidia.

ACCESTARE, s. m. V. Accidia.

ACCONCIARE, v. a. e talvolta anche v. V. Accomodare. *Disporre, disporre talora dell'adornare sè o altrui. Parer; orner; enjoliver; se parer; s'ornar, etc.* Adornarsi la testa. *Arranger, ajuster la tête, la chevelure; trasser, boucler, friser, poudrer ses cheveux; parer, se parer la tête.* — **Acconciare**, *suavità talora in signifi. di Maritare. V. Appareggiare, preparare, mettere in punto. Préparer; apprêter; mettre en état.* — **Facificare**, V. — **Forre**, e metter uno al servizio di chi si sta. *Mettre au service, en condition quel'un.* — **Acconciarsi**, porsi a far con altro. *Se mette in service, en condition.* — **Intare**, *abitare, abitare. Erablir, fixer sa demeure; se domicilier quelque part.* — **Acconciarsi dell'anima**; *prepararsi alla morte col ricevere i sacramenti della Chiesa. Se préparer à bien mourir; à mourir chrétiennement, en bon chrétien; se disposer à la mort.* — **Dicesi** anche in signifi. d'accomodarsi, per ridursi a fare chiesaccia. V. Accomodare. — **Acconciare uno pel di delle feste**; ridurlo in cattivo stato, a mal termine. *Accomoder un homme de toutes pièces; l'accommoder d'importance.* — **Acconciare il fornajo**. V. Fornajo.

ACCONCIATAMENTE, avv. *T. Tass.* Accomiatamente. V. Accomiatamente.

ACCONCIATO, TA, add. V. Accomodato.

ACCONCIATORE, s. m. Che acconcia. *Accomodateur; qui accomode; qui arrange.* E parlando di chi acconcia la capigliatura d'una donna. *Coufleur.*

ACCONCIATRICE, s. f. Colei che acconcia. *Coufesse; raccommodase.*

ACCONCIATURA, s. f. V. Accomodatura. Per gli ornamenti che si pongono alle teste e capo intorno a capelli, e per l'intrecciamento stesso. *Couffure; coiffure et ornement de tête.* — **Verdere o perdersi l'acconciatura**, o la lisatura, si dice quando vien meno l'occasione di far quello a che altrui s'era preparato. *Etre frustré de son attente; redevenir tête lisse.*

ACCONCIME, s. m. Accomiatamento, accomodamento, riduzione a ben essere; e dicesi per la più di poderi, di case, e altre fabbriche. *Restauration; réparation; rétablissement.*

ACCONCIO, s. m. Comodo, utile. *Avantage; profit; gain; utilité.* — **Prov.** *Muovilo, acconcio non ti falla, cioè accordo. Accommodement.*

ACCONCIO, IA, add. Affettato, accomodato. *Accommodé; ajusté; agencé.* — **Disposto**, apparecchiato. La gente e più acconcia a credere il male, che il bene. *Le monde est plutôt disposé, porté à croire le mal que le bien.* — **Acconcio per le feste**. *Accomode de toutes pièces.* V. Accomciare. — **Frutte**, e ove acconcio, vale accomodate. *Des fruits ou des raisins confits ou en compte dans le vinage.* — **Acconcio accorcia**, dicesi quella, che è preparata con zucchero, e agro, e odori, per bere delicatamente. *Des rafraichissements, comme la limonade, buisson d'eau préparée.* — **In acconcio**, avv. Opportunamente. *A propos.* — **Con acconcio modo**, vale con destro modo, Accominciamento. V.

ACCONCISIMO, MA, add. sup. d'Acconcio. V.

ACCONCIE, s. m. T. *Marin.* Chiatta o barchetta del paese d'Algeri per andare su i paranti, quando il mare è ritirato, e peicarsi dei testaceti. *Accoa.*

ACCONCIARSI, v. n. p. *Gaurin.* Segn. confarsi, addirsi. V.

ACCONCIAGLIARE, v. a. T. *Mar.* Ritirare i remi in galea, aggrandendo il navero della galea. *Retirer les rames dans la galee, et les appuyer aux arrières.*

ACCONCIMENTO, s. m. L'accomiatamento. *Consentement; acquiescement; approbation d'une chose.*

ACCONCIENTE, v. a. V. Consentire. *Consentir; concéder; convenir; vouloir bien être d'accord; acquiescer à quelque chose; adhérer.*

ter à la volonté de; trouver bon. Prov. *Chi tu acconcenti, Qui se tu content, qui ne dit mot, consent.* — **Acconcentire**, dicesi di quelle materie sode, che premute, o percosse cedono. *Prêter; s'allonger; s'étendre en tirant, en foulant, etc.* — **T. di Comm.** Conquesto intendono i mercadanti d'accettare un naviglio. V.

ACCONSENTITO, TA, add. *Approuvé.*

ACCONSENTIENTE, add. d'ogni g. Che acconsente. *Consentant; qui consent.*

ACCONTANZA, s. f. Accomatamento. V.

ACCONTARE, v. a. V. Annoverare. — **Ritrovare**. V. — **N. p.** Abboccarsi. *Incurarsi, Abbotarsi.*

ACCONTATO, TA, add. *Bemh. lett.* Informato. *Informé; instruit.*

ACCONFO, s. m. Intrinseco, confidenze, e quegli forse ch'oggi si dice, corrispondente. *Ami intimo; correspondant.*

ACCONVENIRSI, n. p. Gr. N. Convenire, contrarsi. V. Convenire.

ACCOPIARE, v. a. Uccidere col percuotere la coppa. *Assommer; tuer d'un coup sur la tête.*

ACCOPIABILE, add. d'ue g. *Tass.* *Dial.* Che può accoppiarsi. *Qui se peut joindre, accoupler, accompagner.*

ACCOPIAMENZI, s. m. L'acoppiare, unimento. *Accouplement; jonction; union; assemblage.* Accoppiamento delle lettere. *Asperité.*

ACCOPIANTE, add. Gr. N. Che accoppia. *Qui joint; qui accouple.*

ACCOPIARE, v. a. Accoppiare, o congiungere insieme due cose, far coppia. *Accoupler; accompagner; mettre deux choses ensemble.* — **Accoppiare le lettere**, committere.

ACCOPIARE le lettere. — **N. p.** Andar a coppia, andar a due a due, appararsi. *S'accoupler.*

ACCOPIATO, TA, add. *Accouplé.*

ACCOPIATORE, s. m. Che accoppia. *Qui unit; qui accouple; qui joint deux choses ensemble.*

ACCOPIATURA, V. Accoppiamento.

ACCOPIULARE, V. Accoppiare.

ACCOMORATO, s. m. Afflizione. *Affliction; désolation; grand chagrin; peine; tribulation.*

ACCOMORARE, v. n. Affliggere, trafficcare, contristare. *Chagriner; affliger; attrister; causer de la peine.* — **N. p.** Affliggersi, contristarsi. *S'attrister; s'affliger; se chagriner; s'abandonner au chagrin.* — **Rincorare**. V.

ACCORATO, TA, add. *Affligé, etc.*

ACCORATOIO, s. m. Cosa capace, ed atta ad accorare. *Tribulation; chagrin; malheur; désastre qui peut affliger, consterner, porter la désolation.*

ACCORAZIONE, s. f. Accomiatamento. V.

ACCORCIAMENTO, s. m. L'accorciare, abbreviamento. *Raccourcissement; diminution; raccourcissement de longueur.* — **Per epoca**. V.

ACCORCIARE, v. a. Contrario d'allungare, accortare, sminuire, scorcicare. *Accourcir; raccourcir; diminuer; rendre plus court; resserer; abréger; retrancher de la longueur.* — **N. p.** Raccorciarsi. *S'accourcir; devenir plus court.*

ACCORCIATAMENTE, avv. *Salv.* Con accorciamento, in maniera accorciata, per la più breve. *En abrégé; en raccourci; par le plus court.*

ACCORCIATIVO, VA, add. *Salv.* Atto ad accorciare. *Qui peut accourcir.*

ACCORCIATO, TA, add. *Accourci, etc.*

ACCORCIATORE, s. m. Che accorcia. *Qui raccourcit; qui abrége.*

ACCORCIATRICE, s. f. *Salv.* Che accorcia. *Qui raccourcit; qui abrége.*

ACCORCIATURA, V. Accorciamento.

ACCORCIEVOLE, add. d'ogni g. Che può accorciarsi. *Qu'on peut accourcir, abréger, diminuer.*

ACCORDAMENTO, s. m. Consonanza di strumenti, e di voci. *Accord; harmonie; consonance.* — **Concordanza d'opinione**, *Accord;*

avis commun; consentement; union d'esprit; conformité de volonté. — **Voci.** *Dis. Accordato.* V.

ACCORDANTE, add. d'ogni g. Corrispondente, che concorda. *Accordant; qui s'accorde bien.* — **Accordatore**. V.

ACCORDANZA, s. f. Accordamento. V.

ACCORDARE, v. a. Concordare, concorre, strumenti, e voci sicché consunono. *Accorder; mettre à l'unisson.* — **Mettere in buona corrispondenza**, metter d'accordo, e placare gli animi. *Accorder; mettre d'accord; remettre en bonne intelligence.* — **Gr. N.** Concordare, d'ordine. *Accorder; s'accorder; concéder; permettre.* — **Accorder; concorre**. — **N. p.** *Convenir, concorder.* — **S'accorder**; *être d'accord, d'intelligence, de concert; se conformer; convenir.* — **V. n.** Dicesi delle corde degli strumenti musicali, allorché si rispondono insieme l'una all'altra. *Être d'accord; être à l'unisson.*

ACCORDATAMENTE, avv. D'accordo, di concordia, concordemente. *D'accord; unanimement; d'un commun accord, consentement.*

ACCORDATO, s. m. o Accordamento. Concordanza di tutte le cose dipinte in una tela. *Accordé; ou juste rapport de toutes les parties d'un tableau.*

ACCORDATO, TA, add. *Accordé, etc.*

ACCORDATORE, s. m. Che accorda. *Pacificateur; médiateur; réconciliateur; qui arrange; qui fait un accommodement.* Accordatore di strumenti musicali. *Accordeur.*

ACCORDATRICE, s. f. Che accorda. *Réconciliatrice; médiatrice.*

ACCORDATURA, V. Accordamento.

ACCORDEVOLE, add. d'ogni g. Atto, acconcio ad accorciare, corrispondente, proporzionato. *Dis. Accordabile; accommodable; qui se peut accorder; convenable; propre; conforme; proportionné.*

ACCORDIO, ACCORDO, s. m. Convenzione, concordia. *Accord; Accomodement; convention.* — **Esser d'accordo**, star d'accordo, concordare. *Être d'accord; demeurer d'accord; tomber d'accord.* — **Si dice anche in termine di consonanze**, o di colori, quando si dispongono bene. *Accord; nuance; convenance; proportion; juste rapport; mélange.*

ACCORDIATO, TA, add. *Guid.* C. Assettato nelle vestimenta, e forse col giustacaro. *Laed.*

ACCORDGERSI, n. p. Venire al consueglio d'una cosa con la congiuntura d'un'altra. *S'appercvoir; connaître; remarquer; observer; faire attention; voir.*

ACCORGEVOLE, add. d'ogni g. Atto ad accorcersi. *Fin; subtil.* V. Accorto.

ACCORGIAMENTO, s. m. L'accorgersi, avvedimento, avvedutezza, accortezza. *Prévoyance; prudence; pénétration.*

ACCORRE, V. Accogliere.

ACCORRIERE, v. n. Correre con prestezza, e portarsi colà dove alcuna cosa ci attraggia, ci chiama, ci inviti. *Accourir; courir; venir promptement.* — **Occorrere**. V.

ACCORRERE, v. n. Accorrere, V. Si che innanzi che l'alto partiva, e che non era molto lungi, e accorrendo, l'ebbe morto. *Courir après; suivre; pour suivre en courant.*

ACCORRIMENTO, s. m. Concorso. V.

ACCORRUOMO. Esclamazione, colla quale alcuni chiedono pronto soccorso. *A moi, a moi, un secours.*

ACCORSI, n. p. *Cr. En.* Accogliersi, Raccogliersi, Ricovrarsi. V.

ACCORDO, SA, add. *Accoura.*

ACCORDAMENTE, avv. Con accorciamento, prudentemente; adroitement; avec adresse; finement; avec mesure.

ACCORDAMENTO, s. m. *Tass. Dial.* Accorciamento, abbreviamento. V.

ACCORDARE, V. Accorciare.

ACCORTEZZA, V. Accorciamento.

ACCORDINARE, V. Incorciare.

ACCORDINATO, s. m. Accorciato.

ACCORDISIMAMENTE, avv. sup. d'Accordamente. *Très-prudemment.*

ACCORTISSIMO, MA, add. sup. d'Accorto. *Tres-prudent; fin merle; matos; avéré.*

ACCORTO, TA, add. *Avisé; prudent; rusé; fin; adroit; pénétrant; sage.* — **Dant.** *Purg.* G. Pratico, Esperto. V. — **Fare accorto**, **Avvisare**, V. — **Male accorto**, V. *Imprudente.*

ACCOSCIARSI, V. *Accoccolarsi.*

ACCOSCIATO, TA, *Car. En. 8.* add. *Accorpi.*

ACCOSTAMENTO, s. m. Lo accostarsi. *Approche; abord; l'action d'approcher, d'accoster.*

ACCOSTANTE, add. d'ogni g. Che accosta bene. *Supple; plant.* — **Conforme** che si confa. *Approchant; qui a quelque ressemblance, quelque rapport.* — **Vino accostante**, stomacale, che si confa allo stomaco. *Vin pectoral, sain.* — **Accostante**, V.

ACCOSTANTEMENTE, avv. *Vicino.*

ACCOSTARE, v. a. *Fur vicino, avvicinare. Approcher; avancer auprès; mettre proche; mettre près.* — N. p. *Avvicinarsi.* V. — **Accostarsi** ad alcuno. *Accoster; aborder quelqu'un.* — **Accostarsi** al parere degli altri. *Suivre le sentiment, l'opinion de quelqu'un.* — **Accostarsi**, V. — **Collegarsi**, V. — **Piacere**, **Quadrare**, V.

ACCOSTATO, TA, add. *Approché.*

*** ACCOSTATURA**, s. f. Lo accostare una cosa. *Liaison; union.*

*** ACCOSTEVOLE**, add. d'ogni g. Atto ad accostarsi, che s'accosta facilmente. *Liant; qui on peut accoster, approcher.*

ACCOSTO, avv. A costò, a costa, accanto, allato, presso. *Après; à côté.*

ACCOSTOLATO, TA, add. Lavorato a costola. *Fait à côte.*

*** ACCOSTUMANZA**, V. *Costume.*

ACCOSTUMARE, v. a. *Costumare, dar costumi, ammaestrare. Accoutumer; faire prendre de bonnes coutumes; éduquer; former; instruire.* — N. p. *Aver in costume. Avoir costume; avoir accoutumé; être en usage.* — N. p. *Prendere in costume, inusanza. s'accoutumer; s'habituer; se faire à quelque chose.*

ACCOSTUMATAMENTE, avv. *Per costume, per consuetudine. Par coutume; par habitude, à l'accoutumée; à l'ordinaire.*

ACCOSTUMATISSIMO, MA, add. sup. di *Accostumato.*

ACCUSTUMATO, TA, add. *Accoutumé.* — **Costumato**, V.

ACCOTONARE, v. a. *Arrivir il pelo al panno. Friser du drap, des étoffes.*

ACCOTONATO, TA, add. *Frisé.*

ACCOTONATORE, s. m. Miestro d'accotonaire. *Friseur.*

ACCOTONE, s. m. *Fur l'accone, e vale lo stesso che Accotonaire.* V.

ACCOVACCIARE, v. n. e più frequentemente, N. p. *Quasi porsi nel covo. Se coucher; se japper; se fourrer; se tenir caché, se cacher; se couvrir.*

ACCOVACCIATO, TA, add. *Couché.*

ACCOVACCIOLARSI, n. p. Entrar nel covacciolo. *Se cacher; se fourrer dans sa tanière.*

ACCOVONARE, v. a. *Fare i covoni. Gerber; mettre en gerbe; lier en gerbe; mettre les javelles sur le lien pour les peber.*

ACCOVONATO, TA, add. *Mis en gerbe.*

ACCOZZAMENTO, s. m. *L'accocciare. Amas; assemblage. Accozzamento delle carte.* *Paix.* V. *Accozzare.*

*** ACCOLARE**, v. a. *Adunare, mettere insieme. Assembler; amasser; mettre ensemble.* — N. p. *Accompagnarsi. Unirsi.* V. — **Accozzor** le carte, si dice de' giocatori di vanto-giù, quando mettono insieme le buone, per farle venire in mano. *Faire la paire.* — **Travarsi insieme. V. *Alloccarsi.***

ACCOLATO, TA, add. *Assemblé.*

ACCOLAZIURA, s. f. *Accozzamento.* V.

*** ACCORDARE**, V. *Creder.*

ACCOLARE, v. a. *Porre in stima,*

in credito. Accréditer; mettre en crédit; en réputation.

ACREDITATO, TA, add. *Accrédité.*

ACCRESCENTE, add. d'ogni g. Che accresce. *Qui augmente, etc.*

*** ACCRESCENZA**, V. *Accrescimento.*

ACCRESGERE, v. a. *Aumentare, far maggiore, porre accrescimento. Augmenter; accroître; porter plus grand, plus étendu.* — **Educare**, V. — **Creocere semplicemente**, V. — N. p. *s'accolire; croître; augmenter.* La febbre si accrece.

ACCRESIMENTO, V. *Aumento.*

ACCRESKITAMENTE, avv. *Car. long.* Per accrescimento, in modo accrescitivo. *Par augmentation.*

ACCRESKITIVO, VA, add. Che a forza d'accrescere. *Qui a la force d'augmenter, d'accroître; qui augmente, agrandi.*

ACCRESKITORE, s. m. *ACCRESKITRICE*, s. f. Che accreco. *Qui accroît; qui augmente; qui agrandi.*

ACCRESUITO, TA, add. *Accru* — **devenu grand; agrandi; augmenté.**

ACCRESPIRE, V. *Increpare.*

ACCUBITORE, s. m. *l. della Stor. ant.* Colui presso d'Imperador d'oriente, che per l'Uizio della sua carica giaceva vicino al Principe, per la di lui sicurezza. *Accubiteur.*

ACCUDIRE, v. n. *V. dell'uso.* Applicarsi, concorrere a checchessia, cooperare. *S'appliquer; soigner; avoir soin; veiller à quelque chose.*

ACCULARSI, n. p. *Malm. Accomodarsi, in qualche parte, allorgarsi comodamente, sedersi spensierato. Se mettre à son aise; demeurer les bras croisés.* — **Fig.** *Stare ad albergo, accuatararsi. Se loger.*

ACCULATO, TA, add. *Ozioso.* V.

ACCULATRE, v. a. *V. Cultrare.* — **Acculatar** le panche, moda basso, vale star ozioso. *Etre assis; se tenir sans rien faire, les bras croisés.* — N. p. *Malm. 2.* Batter con le chiappe in terra, e anche accularsi. *Donner du cul par terre.*

*** ACCULARE**, V. *Accumulare.*

ACCUMULAMENTO, s. m. *ACCUMULANZA, s. f. *L'accumolare. Accumulation; amas de plusieurs choses; entassement.**

ACCUMULARE, v. a. *Ammassare, ammontare. Accumuler; amasser et mettre ensemble; accumuler; assembler.*

ACCUMULATAMENTE, avv. *Buc. Vit. Dani. 6.* Cumulatamente, in cumulo. *En abondance; en quantité; par tas, etc.*

ACCUMULATO, TA, add. *Accumulé.*

ACCUMULATORIO, V. *Ammassatore.*

ACCUMULATORICE, s. f. *Colui che accumula. Celui qui accumule; qui amasse; etc.*

ACCUMULAZIONE, V. *Accumulamento.*

ACCURARE, V. *Accorare.*

*** ACCURATORE**, V. *Accoratore.*

*** ACCURARE**, V. *Occupare.*

ACCURATAMENTE, avv. *Diligentemente. Exactement; avec soin et diligence; soigneusement; diligemment; attentivement.*

ACCURATEZZA, s. f. *Diligenza. Diligence; soin; exactitude; attention; ponctualité.*

ACCURATISSIMAMENTE, avv. sup. di *Accuratamente.* *Tres-exactement, etc.*

ACCURATISSIMO, MA, add. sup. di *Accurato.* *Tres-exact, etc.*

ACCURATO, TA, add. *Diligente. Exact; diligent; soigneux; ponctuel; attentif.*

ACCUSA, s. f. *Lo stesso che querela. Ciò che è detto, o scritto dall'accusatore davanti il Giudice. Accusation; plainte; querelle; déclaration; dénonciation d'un crime à la Justice.*

ACCUSAMENTO, s. m. *L'accusare, accusa. Accusation; reproche; imputation; blâme.*

ACCUSANTE, add. de' due g. Che accusa. *Accusateur; qui accuse.*

ACCUSARE, v. a. *Manifestare in giudizio, o altruve l'altrui colpa, o misfatti; incolpare, querelare. Accuser; dénoncer; rendre une plainte, une querelle en Justice; e più*

generalmente. Imputer quelque faute; reprocher; etc.

ACCUSATO, TA, add. *blâmé. Conlessa.*

ACCUSARE, v. a. *Accusare un fatto, una lettera. Accuser; s'accuser; déclarer; accuser la réception d'une lettre; marquer, donner avis qu'on l'a reçue.* — **Accusare**, dir le sue carte. *Accuser son jeu.* — **Accusar la ranfa giusta**; confessare la verità nel Puppone. *Avouer juste; avouer la vérité.* — N. p. *Incolparsi.*

ACCUSATIVO, s. m. *Così chiamano i Grammatici il quarto caso de' nomi che si declinano. Accusatif.*

ACCUSATO, TA, add. *Accusé.*

ACCUSATORE, s. m. *Colui che accusa. Accusateur; délateur; dénonciateur.*

ACCUSATORIO, IA, add. Che contiene accusa. *Chose qui accuse, qui porte accusation.*

ACCUSATRICE, s. f. *Colei che accusa. Accusatrice.*

ACCUSAZIONE, V. *Accusa.*

ACCUSAZIONCELLA, s. f. *dim. d'Accusazione.* *Petite, légère accusation.*

ACEFALO, add. Senza capo. *Acéphale; qui n'a point de chef; qui est sans tête.*

ACEFALITÀ, s. f. *dim. d'Acc. Acefalo.* V.

ACEBANANTE, avv. *Avv. Incalzato tempo, immutatamente, avanti il debito crescimento. Prématurément; avant le temps convenable; hors de saison; avant la saison.* — **Fertinamente.** *Opinâtément; constamment; avec fermeté; obstinément. Cruellement, rigideusement. Durement; sévèrement; durement; cruellement; férocement; rigoureusement; violemment.*

ACERBARE, **Inspirare**, **Inacerbire**, V.

ACERBETTO, TA, add. *dim. d'Acervo.* *L'ardente, à demi-vert; un peu âpre.* — **Ritrossetti.** *Un peu retenté; qui fait un peu le ren-héri, le difficile.*

ACERBILITÀ, s. f. *Astratto d'acervo.* *Acérite; âigreur; verveur des fruits.* — **Fig.** *Ritrosso.* V.

ACERBIRE, V. *Inacerbire.*

ACERBISIMAMENTE, avv. sup. di *Acerbamente.* *Tres-sévèrement.*

ACEBASSIMO, MA, add. sup. d'Acervo. *Tres-vert.* — **Fierissimo, crudelissimo. V.**

ACERBITA, **Acerbinate**, e **Acerbite**, s. f. *Acerbosità.* V. — **Guicciar**, per Gravezza, *Acérite; acérité.*

ACERBITÀ, s. f. *Acérite.*

ACERBIBITÀ, s. f. *Acérite.*

ACERBIBO, s. m. *Contenitor di maturo, non condotto a maturezza, e diessi propriamente delle frutta. Ferd a pas encore mûr; âigre; âpre; sur acérite.* — **Giovannetto, tenero d'età.** *Tres-jeune.* — **Acérta** età, anni acerbi. *Bas âgés; jeunes ans.* — **Fig.** *Aspro, Ereto, Crudel, Bestiale, Severo, Ravido, Zolico, intrattabile, Ostinato, Pertinace, Duro.* V. — **Dant. Par. 30.** Per astruso, aspro, difficile ad intendersi. *V. Astruso.*

ACERO, s. m. *Sorta d'albero nobile, il di cui legno è perettissimo per opere di marie, e dopo il cuido ottiene il primo luogo.* *Erable.*

ACERRIMAMENTE, avv. *Con pertinacia, coniferenza.* *Tres-rudemant; tres-vivement; tres-fortement; très-mant.*

ACERRIMO, MA, add. sup. *Acerrissimo, fierissimo.* *Tres-rude; tres-vif; tres-fier.*

ACERTELLO, s. m. *in Gheppio.* V.

ACERVO, s. m. *Voce più della Poesia, che d'ella Prosa, e val Mucchio.* V.

*** ACERVO**, VA, add. *Acervo.* V.

ACEFABOLO, **ACEFABOLO**, s. m. *Salvo. Amot. Fier.* Spezie di vino da tiberarsi aceto. *l'acinarig.* — **l. de' Natom.** La cavia, in cui si muovono certe ossa, come il capo del femore. *Acéphale.*

ACETATO, TA, add. *Chè ha preso l'odore dell'aceto. Agres qui sent l'âgres qui tire sur l'âgres.*

ACETIRE, v. n. *Divenire aceto, inforzare. Devenir âigre, acide; s'âigrir.*

ACETO, s. m. *Vino intorzato, che serve per condimento.* *Vinaigre.*

ACETONE, s. m. *Sorta di malattia, per quel che ne dice la Crusca, senza più.* *Sorte de maladie.*

ACETOSA, s. f. Sorta d'erba così detta dal suo sapore che è acetoso. *Oseille*.

ACETOSELLA, s. f. Specie d'acetosa che è la più acida di tutte, e nasce senza cultura ne' campi, e ne' luoghi arenosi. *Oseille sauvage*.

ACETOSTA? Acetositate, e Acetositate, s. m. Acetato d'aceto. *Acétide; acigreur*.

ACETOSINCO, MA, add. sup. d'Acetosino. *Tris-acide*.

ACETOSO, SA, add. Di sapore d'aceto. *Acétueux; aigre; acides; sur; aigrette*.

ACHILLEA, s. f. Sorta di millefoglia, che bolle a guisa del te, e giovevole a coloro che son travagliati dall'asma. *Achille*.

ACHINEA, s. f. Malm. China. V.

ACHITTARLO, n. p. T. del Giuvenco del Biagiardo. Dare il primo colpo alla biglia per mettersi in sgarzo quando si giuoca al biagiardo. *Prendre l'acquit; s'acquerir*.

ACHITTO, s. m. T. del G. del Figliardo. Il primo colpo che si dà alla biglia quando si giuoca al biagiardo. *Acquit*.

ACIDARO, s. m. Car. Lett. 2. Specie di capello amico. *Sorte de chapeau des Anciens*.

ACIDETTO, SA, add. dim. d'Acido. *Aigre; aigrette; un peu aigre*.

ACIDEZZA, V. Acidità.

ACIDITA', Aciditate, e Aciditate, s. f. Astratto d'acido. *Acidité; aigreur; aigrette*.

ACIDO, DA, add. Che ha un sapore acuto e forte come l'aceto, le frutta immature e simili. *Aigre; aigre sur; aigrette; acide; piquant au goût*. — Specie di sale appreso i Chimici, contrario d'alcali. *Acide*.

ACIDOSALINO, NA, add. Red. Misto d'acido e di salino. *Mêlé d'acide et de sel*.

ACIDUME, s. m. Cr. N. Cosa acida. *Les acides*.

ACINO, s. m. Il granello d'uva. *Grain de raisin*. — Vinacciolo. V.

ACINOSO, SA, add. Chiai. Rim. Pien d'acini. *Qui a beaucoup de grains de raisin*.

ACINIA, s. f. T. Medico. Il più alto grado della cartta. *Acie*.

ACO, s. m. Ago. V.

ACOMA, s. m. T. Botan. Sorta d'albero americano, il cui legname è proprio alla costruzione delle navi. *Acoma*.

ACONITO, s. m. Sorta d'erba velenosa. *Aconitum*.

ACONZIA, s. m. T. d'Natural. Sorta di serpe che si avventa con tanta prestezza, che pare un dardo scoccato. *Aconias*. — Presso alcuni Autori, aggiunto che si dà ad una cometa, o piuttosto meteora, la cui testa è bislunga, e la coda lunga e sottile. *Aconias*.

ACOPPE, s. m. T. d'Natural. Sorta di pietra preziosa trasparente come il vetro, con alcune macchie di color d'oro. *Acopis*.

ACORI, s. m. pl. Specie di timorella, che giustamente s'ha nome, e su la testa, e specialmente a fanciulli. *Achorea; eroute de lait*.

ACORO, s. m. Erba che produce le foglie come quelle dell'iride, ma più strette, e che alcuni falsamente han presa per il calamo odorato. *Plante bâtarde; faux acore*.

ACQUA, s. f. Elemento freddo e liquido. *Eau*. — Pioggia. *Pluie; eau*. — Orino. *Eau; urine*. — Far acqua, val orinare. *Faire; lâcher de l'eau; laisser aller son eau*. — Far acqua da occhi, non concludere, e non dire nulla. *Faire de l'eau toute claire*. — Suggir l'acqua sotto le grandate. V. *Grandin*.

Lavorar sotto acqua: negoziar occultamente. *Travailler sous main; secrètement, en cachette*. — S'intende acqua, e non tempesta, si dice di chi dà in eccesso nell'opere. *Donner dans l'excès; passer d'une extrémité à l'autre*. — Voler sotto acqua: fare acqua; proseguire chi, che si è incominciato sino all'ultimo punto. *Vousloir voir la fin d'une affaire*. — Star sull'è due acque: star sospeso, star in dubbio. *Nager entre deux eaux*. — Fare acqua. T. Mar. Dicesi di nave, in cui entra l'acqua per qualche apertura. *Faire eau*. — Provvedersi d'acqua dolce. *Faire de l'eau*;

se fournir d'eau bonne à boire. — L'acqua già viene alla bocca. *L'eau lui en vient à la bouche*. — Pestare, e batter l'acqua nel mortaio: far un buco nell'acqua. *Battre l'eau*. — Acqua ardente. V. *Acquavite*. — Acqua morta, acqua ferma. *Eau dormante; croupie; qui croupit*.

ACQUABORRA, s. f. Specie d'acqua minerale. *Sorte d'eau minérale*.

ACQUACCHIARE, v. n. Perdere il vigore. *S'ordre ses forces; s'affaiblir*.

ACQUACCHIATO, TA, add. Abbattuto, innacchato, spossato. *Abattu, etc.* — Indebolito. V.

ACQUACCIA, s. f. pegg. d'acqua. Acqua cattiva. *Eau mauvaise; corrompue; croupie; bourbeuse; puante, etc.*

ACQUA CEDRATA, s. f. Specie d'acqua sconsigliata collo zucchero, e colle scorze di cedro. *Aigre de cedre*.

ACQUA CEDRATAIO, s. m. Venditore d'acqua cedrata. *Limonadier; celui qui vend des liqueurs fraîches; d'aigre de cedre, etc.*

ACQUA CONCIA, o ACCONCIA, s. f. Acqua fatta con zucchero, e altro, per uso di bevanda. *De l'eau sucrée; des rafraîchissements; comme limonade, orgeat, etc.*

ACQUA DA PARTIRE, V. *Acquaforte*.

ACQUA D'ANGIOLI, s. f. Acqua di sozzissimo odore. *Eau d'ange*.

ACQUA DELLA REGINA, s. f. Acqua arzenale, distillata col non di rameno da una Regina d'Unghia. *Eau de la Reine d'Hongrie*.

ACQUA DI LATTE, s. f. Siero colorato dal latte. *Petite lait*.

ACQUA DI MARE, s. f. Sorta di colore turchino, assai chiaro. *Bleu de ciel*. — E anche quella di questo colore, che pur si dice acqua marina. *Aigue marine*.

ACQUAFORTE, s. f. Acqua che si fa con sali, e simili materie acie. *Eau forte*. — Intaglio d'acquaforte, o ad acquaforte. V. *Intaglio*.

ACQUAIO, s. m. Condotto fatto per le cure, per ricevere l'acqua che si getta via. *Evier*. — Andarsene pel buco dell'acquaio: smigrare, struggendosi insensibilmente. *Déperir; maigrir insensiblement*. — Luogo, o armario dove è la pila dell'acquaio. *Armoire de l'eau*.

ACQUAJO, JA, add. Che mena acqua, *Qui conduit de l'eau; qui donne passage à l'eau*. — Soco acquaio: quel solco a traverso al campo per ricevere l'acqua degli altri solchi, e tramella fuori. *Sillon qui reçoit et donne passage à l'eau*.

ACQUAJUOLO, s. m. Colui che dà l'acqua ai prati. *Celui qui abreuve les prés*.

ACQUAJUOLO, LA, add. Che sta nell'acqua, e che è di acqua. *Aquatique; aqueux*. — Aggiunto d'una sorta di cierge primaticcia, la quale è assai acquosa. *Guigne*. — Bolla acquosa, o bolla piena d'acqua. *Ampoule*. — Far d'una bolla acquosa un canchero, vale far seguire da una lieve cagione un mal irre-mediabile col l'inspiration. *Un rien suffit souvent pour couler un grand désastre*.

ACQUA LANFA, V. *Acqua nenta*.

ACQUA MARINA, V. *Acqua di mare*.

ACQUA MORTA, s. f. Acqua stagnante, ferma, cheta. *Eau dormante; croupie; marais; marécage*.

ACQUA NANFA, s. f. volg. Lanfa. Sorta d'acqua odorosa, cavata per distillazione, si vuol dire di quella che si distilla dal fior d'arancio. *Eau de fleur d'orange*.

ACQUARE, But. Purg. Inofficiale. V.

ACQUA REGIA, s. f. Acqua forte fatta più gagliarda col giunta del sale armonico, per dissolver l'oro. *Eau régale*.

ACQUA ROSA, o ROSATA, s. f. Acqua tratta per distillazione dalle rose. *Eau rose*.

ACQUARTIERARSI, n. p. Minusc. Acced. Cusc. etc. Pigliar quartiere, alloggiare. *Se loger*. Parlandosi di soldati. *Prendre ses quartiers*.

ACQUARUOLO, Car. Lett. Acquaiuolo. V.

ACQUARZENTE, e Acqua arzenale, s. f. *Acquavite rhénane; Eau-arsenic*.

ACQUASTRINO, V. *Acquitrino*.

ACQUATA, s. f. T. Marin. Luogo ove i vascelli spediscono l'equipaggio per far acqua. *Aquade*. — Si usa pure per esprimere la provvision d'acqua dolce che si fa in un vascello. *Aquade*. *Fur acquata*. *Eau donnée*.

ACQUATICO, CA, ACQUATILE, *Volg. It.* *Acquativo*, VA, add. Che sta nell'acqua. *Aquatique; qui se baigne dans l'eau; qui est dans l'eau; qui s'y nourrit*.

ACQUATO, add. *Femb. lett. vol. l.* Innacquato, e dicesi del vino. *Vin trempé; mêlé d'eau*.

ACQUATARSÌ, n. p. Chinarsi a terra il più basso che l'uom può, per non esser visto, senza però porsi a giacere. *Se tapir; se baisser; s'accroupir pour se cacher*. — V. a. Car. En l'air. *Appuyé terre*. *Ammaillié*. — V.

ACQUATATO, TA, add. *Tapit*.

ACQUAVITE, s. f. Vino stillato. *Eau-de-vie*.

ACQUAVIVA, s. f. Acqua di vena, di fontana. *Eau vive; eau de source; eau de fontaine*.

ACQUAZZONE, s. m. Gran rovescio di pioggia. *Lavasse; grosse pluie*.

ACQUAZZOSO, SA, add. Piovoso. *Pluvieux; abondant en pluie*.

ACQUEDOTTO, V. *Acquidotto*.

ACQUERO, V. *Aqueo*.

ACQUERECIA, s. f. Sorta di vaso da acqua. *Aquiere*.

ACQUERELLA, s. f. dim. Piccola pioggia. *Petite pluie*.

ACQUERELLARE, v. a. T. de' Pittori. Toccar i disegni colli aquerelli. *Laver*.

ACQUERELLO, s. m. Vincolo. V. — T. de' Pitt. Colori annacquati, o colli usati tocare e disegni. *Lavis*. — Andarne il tocare, e l'acquerello, modo di dire basso, e provando per fare chechessia, l'uom non si cura che tutto vada in rovina. *Que tout aille*.

ACQUE DI GIOIELLA, V. *Sprazziacqua*.

ACQUETARE, V. *Acchetare*.

ACQUETTA, s. f. dim. d'Acqua. Pioggia leggera, acquereggiola. *Petite pluie*. — Guazzare un'acquetta; guazzare un piccolo fiume. *Guêr; passer à guêe une petite rivière*. — Sorta di vino, cui per render più gradevole il sapore, quando s'è vergine, alcune quantità d'acqua. *De la détrempe*. — Specie di veleno. *Bacon*.

ACQUE ETINA, s. f. dim. d'Acquetta. V.

ACQUECELIA, s. f. dim. d'acqua; Acqua corrente in poca quantità. *Un petit ruisseau; un petit bras d'eau; une petite rivière*. — Pioggia minuta, e leggiera. *Faite pluie; Bruine*.

ACQUIDOCIO, V. *Acquidotto*.

ACQUIDOSO, SA, add. acquoso, che ha in sé dell'acqua. *Umide; aqueux; humide*. Colore acquoso, o lunco. *Couleur lâche*.

ACQUIDOTTO, s. m. Canale murato, per il quale si conduce l'acqua da luogo in luogo, tuttoché il terreno sia disuguale. *Aqueduc*.

ACQUIDRINOSO, V. *Acquitrinoso*.

ACQUISCENSA, s. f. Maga. l'Acquistamento, quietamento. *Acquiescement*.

* ACQUIESCERE, v. n. Acchetarsi. V.

ACQUIETAMENTO, s. m. Quiete. V.

ACQUIETARE, v. a. V. *Acchetare*.

ACQUISITO, TA, add. Acquistato. V.

ACQUISIZIONE, s. f. L'acquistare, e la cosa acquistata. *Acquisition; action d'acquiescir; acquit*.

ACQUISTABILE, add. de' due g. *Magal. l'et.* Conseguibile, che può acquistarsi. *Que l'on peut acquiescir*.

ACQUISTANTO, V. *Acquizione*.

ACQUISTARE, v. n. Venire in possessione di quel che si cerca, o giustamente acquistare, o per che si fanno. *Acquiescir; faire acquisition*. — Acquistar un figliuolo: aver un figliuolo. *Avoir un enfant*. — Acquistar al monte. *Dant. purg.* Avversarsi nella scala del monte. *Gagner le haut de la montagne*.

ACQUISTATO, TA, add. *Acquis.*
ACQUISTATO, s. m. Acquisizione. V.
ACQUISTATORE, s. m. Che acquista.
Acquisiteur; celui qui acquiert.

ACQUISTRATRICE, s. f. Colei che acquista. *Celle qui acquiert.*

ACQUISTIVO, add. Acquisitivo, d'ogni g. Che può acquistarsi. *Qu'on peut acquies.*

ACQUISTO, s. m. Ciò di che altri ha fatto acquisto, che ha acquistato, e la cosa acquistata. *Acquis; acquisition.*

Per acquistamento. V.

ACQUITRINO, s. m. Acqua che geme dalla terra, per lo ritenimento dell'acqua piovente. *Marais; marécage.*

ACQUITRINOSO, SA, add. Che ha acquitrino, paludoso. *Marécageux.*

ACQUOLINA, V. Acquerella. — Venir l'acquolina in bocca, alla bocca, venir l'acqua alla bocca. V. Acqua.

ACQUOMITA', Acquistate, e Acquistate, s. f. Astratto d'acquoso. *Humeur aqueuse; humidité.*

ACQUOSO, SA, add. Aqueo. V.

ACRE, add. acro, e acro, s. m. piccante; mordace, che ha del acrimonia. *Acre; mordant; piquant; acre.* — Fig. Duro, Crudo, Amaro. V.

ACREDINE, s. f. Acrimonia. V.

ACREDULA, s. f. *Salvia*. Vignuolo. V.

ACREMENTE, s. m. In modo acre. *Aligement; acrement; vivement; rudement.*

ACRELLA, s. f. V. Agrezza.

ACRIMONIA, s. f. Qualità di ciò che è acre. *Acrimonia; acreté.*

ACRIMONICO, CA, add. Che ha acrimonia. *Acre; acrimonieux; mordant; piquant; corrosif.*

ACRISIAIO, MA, add. sup. d'Acro. *Trés-aigre.*

ACRITA, s. f. Agrezza. V.

ACRO, Per la rima in luogo d'Acro. V.

ACROMIO, s. m. T. *Notum*. La sommità delle spalle. *Acromion; le haut de l'épaule.*

ACRONICO, add. T. *Astronom.* Lo spuntare, o tramontare d'una stella, nel punto istesso in cui apparisce, o tramonta il Sole. *Achronique; acronique.*

ACROSTICO, s. m. Sorta di componimento poetico, nel quale le prime lettere d'ogni verso formano nomi, o altre parole determinate. *Acrostiche.*

ACROTERIO, c. m. *Poc. Diz.* Piedistallo che si pone in luoghi eminenti dell'edificio, per collocarvi statue o altro. *Acroteria.*

ACUIRE, V. Agguizzare.

ACUITA, Acuitate, Acuitate. V. Acume.

ACULEO, Sals, etc. V. Pungiglione.

ACUMÉ, s. m. Astratto d'acuto. *La pointe de quelque chose; la qualité de ce qui est aigu.* — Acuitate d'ingegno. *Sabileté; pénétration d'esprit.* — Violenza. V. — *Dant. Par.*

1. Fervore, o stimolo di Desiderio. V.

ACUMINATO, TA, add. *Polg.* Il Terminato in punta. *Aigu; pointu.*

ACUTAMENTE, avv. Con acuitate. *Subtilément; finement; pénétrativement.*

ACUTEZZA, V. Acume.

ACUTISSIMAMENTE, avv. Sals. sup. d'Acutissimo. *Trés-subtilément.*

ACUTISSIMO, MA, add. sup. d'Acuto.

ACUTO, TA, add. Appuntato, aguzzo, tridente. *Aigu; pointu; perçant.* — Per simiglianza, si dice delle malattie maligne, e precipitate. *Maladie aiguë; maladie violente et dangereuse.* — Angolo acuto, e l'angolo minore del triangolo. *Angle aigu.* — Acuto acuto, T. di Gram. *Adjoint aigu.* — Suono, e voce acuta, cioè penetrativa, e sottile. *Vox aiguë; son aigu, clair, perçant.* — *Dant. Par.*

24. Per intenco, e dicesi di dolore. *Douleur aiguë; vive et piquante.* — *Dant. Inf.* 26. Bionico. V. Volitivo. V.

ACUZIAN', s. m. e add. m. *Vuc. Diz.* Triangolo che ha tutti tre gli angoli eguali. *Acuangle; triangle oxygone.*

AD, lo stesso che A, aggiuntivi la lettera

D, allora che in altra vocale s'incontra, per miglior suono.

ADACQUABILE, V. Inacquabile.

ADACQUAMENTO, s. m. L'adacquare. *Arrosement.*

ADACQUARE, v. a. Innaffiare. *Arroser.*

ADACQUATO, TA, add. *Arrosé, etc.*

ADAGIARE, v. a. Dare altrui i suoi agi, e le sue comodità. *Arranger; accommoder*

quelqu'un de ce qui lui faut; lui procurer ses aises, les commodités de la vie. N. p. Operar lentamente, e con freddezza, stare a bada, fare adagio. *S'arrêter; s'arrêter; agir lentement; froidement.* — Prender i suoi comodi, porsi in luogo comodo. *S'accommoder; prendre ses aises.* — Adagiarsi dentro. *Dant. Purg.* Appagar pienamente la curiosità di sapere. *Satisfaire sa curiosité; son envie de savoir.*

ADAGIATO, TA, add. Che sta ne' suoi agi, e nelle sue comodità. *Qui prend, qui cherche, qui aime ses aises.* — Comodamente fornito di beni di fortuna. *Qui est, qui vit à son aise; qui est bien doté.*

ADAGIO, s. m. Agio. V. — Per proverbio. *Adage; proverbe.*

ADAGIO, e AD AGIO, avv. Comodamente, agiatamente. *Doucement; commodément; aisément.* — Lentamente. *Doucement; lentement.* — Adagio adagio; piano, piano. *Tout doucement; tout à la fois.*

ADAMANTE, Voc. poet. V. Diamante.

ADAMANTINO, NA, add. Di qualità di diamante. *Dur comme le diamant; qui a la qualité, la dureté du diamant.*

ADAMICO, CA, add. T. de' Natural. Terra adamica, cioè quella che il mare lascia scoperta nel ritirarsi. *Terre adamique.*

ADARCE, s. f. T. di Stor. nat. Specie di sfigliffine che formasi ne' luoghi ventanosi, e attaccandosi alle canne, e all'erbe, vi si congela. *Adarce.*

ADASPARE, * ADASPRE, v. a. V. Inasprire.

* ADASTARSI, n. p. Fermarsi, trattenerli. *S'arrêter; s'arrêter.*

* ADASTARE, v. n. Invidiare. V.

* ADASTIARE, v. n. Invidiare. V.

ADASTIATO, TA, add. *Envie.*

ADATTABILE, s. m. Ciò d'ogni d. potersi adattare. *Accommodable; applicable; propre; qu'on peut adapter.*

ADATTABILITÀ, s. f. Astratto di adattabile. *Idoneità, Confaccevolezza.* V.

ADATTANTE, add. de' due g. Gori, long. Che adatta, o i adatta, qui ajusta.

ADATTAMENTO, s. m. ADATTANZA, f. L'adattare, *Adaptation; l'action d'adapter; arrangement.*

ADATTARE, v. a. Accomodare una cosa a un'altra mediante la convenienza, o proporzionalità. *Adapter; appliquer; ajuster; accommoder une chose à une autre.* — Più generalmente si piglia per assettare. V. — N. p. Accomodarsi. V.

ADATTATISSIMO, MA, add. sup. d'Adattato. *Trés-propre.*

ADATTATO, TA, add. *Adapté.* — Per idoneo. *Adatto.* V.

ADATTAZIONE, s. f. V. Adattamento.

ADATTISMO, V. Adattamento.

* ADATTO, TA, add. Atto, ahile. V.

* ADATANATO, TA, add. Danzoso. V.

* ADATTO, n. p. Acquerirsi. V. Applicar i. *S'adonner; se plaire particulièrement à quelque chose; s'y appliquer.*

* ADDEHLIRE, * ADDEBOLIRE, v. a. n. assol. c. n. V. Indebolire.

ADDEBOLIMENTO, V. Debolitura.

ADDEBOLIRE, v. a. Diminuire, metterla decima. *Imposer la décime ou la dixième.*

ADDECIATO, TA, add. Sottoposto, obbligato a pagar la decima. *Sujet à la décime; obligé à payer la dixième.*

ADDECIAMENTO, Addeciare. V. Conden-

ADDECIARE, v. a. Prender co' denti. Prendere avec les dents; donner de la dent; mordre; serrer avec les dents.

ADDENTATO, TA, add. *Mordu; pris; serré avec les dents.* — Accento. V.

ADDEIARE, v. a. Lasciare nelle fabbriche l'addebellato. *Laisser les pierres d'attente.*

ADDEIATO, s. m. s. m. Risolto di un qualche muro, che si lascia per potervi collegare nuovo muro. *Pierre d'attente.*

ADDEIATO, TA, add. Da addentellare. *Edifice vu l'un a laissé les pierres d'attente.*

ADDEINTRO, V. Indentro.

ADDEISTARE, V. Destare.

ADDEISTRAMENTO, s. m. L'addeistare. *Instruction; enseignement; l'action de dresser, de former, d'instruire quelqu'un.*

ADDESTRARE, v. n. Assistere al servizio del cavallo de' tre personaggi, quando è cavalceno. *Servir d'Ecuyer.* — V. a. Ammaestrare, assuefare, ed esercitare. *Dresser; instruire; accoutumer; former; façonner; exercer; rendre habile, adroite.* — Render destro, agile. *Rendre agé, léger et dispos.*

ADDESTRATO, TA, add. *Dressé, etc.* = T. d'edil. *Acad.* Dicesi di quelle pezzate con reoli che sono alla sinistra d'un'altra. *Adestré.*

ADDESTRATORE, s. m. Che addestra. *Celui qui sert d'Ecuyer.*

ADDESTRATO, s. m. Che addestra. *Celui qui sert d'Ecuyer.*

ADDESTRATO, s. m. Che addestra. *Celui qui sert d'Ecuyer.*

ADDESTRATO, s. m. Che addestra. *Celui qui sert d'Ecuyer.*

ADDESTRATO, s. m. Che addestra. *Celui qui sert d'Ecuyer.*

ADDESTRATO, s. m. Che addestra. *Celui qui sert d'Ecuyer.*

ADDESTRATO, s. m. Che addestra. *Celui qui sert d'Ecuyer.*

ADDESTRATO, s. m. Che addestra. *Celui qui sert d'Ecuyer.*

ADDESTRATO, s. m. Che addestra. *Celui qui sert d'Ecuyer.*

ADDESTRATO, s. m. Che addestra. *Celui qui sert d'Ecuyer.*

ADDESTRATO, s. m. Che addestra. *Celui qui sert d'Ecuyer.*

ADDESTRATO, s. m. Che addestra. *Celui qui sert d'Ecuyer.*

ADDESTRATO, s. m. Che addestra. *Celui qui sert d'Ecuyer.*

ADDESTRATO, s. m. Che addestra. *Celui qui sert d'Ecuyer.*

ADDESTRATO, s. m. Che addestra. *Celui qui sert d'Ecuyer.*

ADDESTRATO, s. m. Che addestra. *Celui qui sert d'Ecuyer.*

ADDESTRATO, s. m. Che addestra. *Celui qui sert d'Ecuyer.*

ADDESTRATO, s. m. Che addestra. *Celui qui sert d'Ecuyer.*

ADDESTRATO, s. m. Che addestra. *Celui qui sert d'Ecuyer.*

ADDESTRATO, s. m. Che addestra. *Celui qui sert d'Ecuyer.*

ADDESTRATO, s. m. Che addestra. *Celui qui sert d'Ecuyer.*

ADDESTRATO, s. m. Che addestra. *Celui qui sert d'Ecuyer.*

ADDESTRATO, s. m. Che addestra. *Celui qui sert d'Ecuyer.*

ADDESTRATO, s. m. Che addestra. *Celui qui sert d'Ecuyer.*

ADDESTRATO, s. m. Che addestra. *Celui qui sert d'Ecuyer.*

ADDESTRATO, s. m. Che addestra. *Celui qui sert d'Ecuyer.*

ADDIRIZZATO, TA, add. *Dressé, etc.*
ADDIRIZZATOIO, V. Dirizzatojo.
ADDIRIZZATURA, V. Dirizzatura.
* ADDISCEKE, V. Imparare.
* ADDIMARE, V. Desiderare.
ADDIMENIO, s. m. L'additare. *Indication; l'action d'indiquer, le montrer au doigt.*
ADDITANTE, add. de due g. *Salvin. Annot. F.* Che addita, che accenna. *Qui indigne.*
ADDITARE, v. a. Mostro col dito, accennando. *Montrer au doigt. Sarcoba la mano, e non più equivalente, se li Francesi usassero anche a provare, come l'usano i garzoti; e però si direbbe, *Montrer; indiquer; désigner.* E così pur dicesi in Italiano e mostro semplicemente. V.*

ADDITATO, TA, add. *Montré.*
ADDITATOSE, s. m. Che addita. *Qui indigne.*

ADDITO, TA, add. *Cr. Lett. 2.* Obligato, tenuto. *Dévoût; obligé.*

ADDIVENTE, V. Avvenire.

ADDIZIONE, s. f. Giunto, aggiunto. *Addition; augmentation; supplément. = T. dell'Aritmetica, somma re. L'addition.*

ADDORAMENTO, s. m. Abbigliamento, ornamento. *Ajustement; ornement; parure; embellissement; affect; assortiment; tour.*

ADDOSARE, v. a. Ornare, abbigliare. *Orner; accommoder; parer; embellir; ajuster.*

ADDOTATO, TA, add. *Océ, etc.*

ADDOSBO, s. m. Addobbamento, arnese per uso delle stanze. *Amublement; meuble.*

ADDOTATO, TA, add. Listato per huna o similitudine di doge, ma non si direbbe addotato, arnese di doge.

* ADDOGLIARE, V. Adollorare.

* ADDOLLICARE, * ADDOLCIARE, V. Adollicare.

ADDOLCIMENTO, s. m. *Cr. N.* L'adollicare. *Adouccissement. — Fig. Mûnagement.*

ADDOLCIRE, v. a. Far dolce. *Adoucir; adre doux; emmiller; tempérer l'aigreur de telle chose. — Metaf. Ammorbidire, mollicare, placare. Appaiser; adoucir; calmer; tigrer. — Adollicare. Dant. inf. 6.* Far contento, appagare, soddisfare. *Contenter; s'accommoder, se servir. — N.* Il tempo addolla, o addolce, quando di freddo si addolce egli si fa più temperato. *Le temps s'adoucit. — Adollare la voce. Adoucir sa voix; parler d'un ton moins aigre, moins élevé; baisser la voix. — N. p. Poet. Varch. Redolcisci, attemperarsi per dolcezza. Se radoucir; s'apaiser.*

ADDOLCITIVO, vA, add. Lenitivo, che addolcisce, che la virtù di addollire. *Adouccissant; lenitif.*

ADDOLCITO, TA, add. Adeucl.

ADDOLORARE, v. a. Dar dolore. *Causer la douleur; chagriner; offenser; tourmenter, etc. — N. p. Poet. V. e. n. p.* Prendersi dolore. *Se chagriner; s'attrister; être saisi, mûlé de douleur.*

ADDOLORATISSIMO, MA, add. sup. Adollorato. *Trois-offisé.*

ADDOLORATO, TA, add. Chagrin; etc. *Cr. N. p. Poet. V. e. n. p.* Ricchiè di dolore.

* ADDOLOROIO, V. Adollare.

ADDOMANDA, V. Dimanda.

ADDOMANDAGIONCELLA, s. f. dim. Addomandagione. *Petite demande; courte requête.*

* ADDOMANDAGIONE, * ADDOMANDAGIONE, s. m. Dimanda.

ADDOMANDANDO, V. Dimandando.

* ADDOMANDANZA, V. Dimanda.

ADDOMANDARE, v. a. V. Addomandare. — Chiamare, richiederlo uno per terza persona. *Appeller; mander; faire venir. — Diminare. Nommer; appeller; dire le nom.*

ADDOMANDARE, s. m. Dimanda. V.

ADDOMANDATO, TA, *add. Appellé*.
ADDOMANDATO, s. m. *Ecce. V. Dant.* La persona richiesta, edomandata. *La personne appelée, demandé.*
ADDOMANDATORE, **ADDOMANDA**
TRICE, V. Addimandatore.
ADDOMANDATIA, V. Dimanda.
ADDOMESTICAMENTO, V. Dimesticamento.
ADDOMESTICARE, v. n. V. Addimesticare. — N. p. Prendere confidenza, familiarità. *Se familiariser.*
ADDOMESTICATORE, TA, *add. Privé.*
ADDOMESTICATORE, s. m. *Soliste.* Che addomestica. *Celui qui apprivoise animaux; dompteur.*
ADDOMESTICHEVOLE, *add. d'ogni.* Che si può addomesticare. *Facile à apprivoiser.*
ADDOMINE, s. m. Ventre inferiore. *Abdomen; le bas-ventre.*
ADDOPPARSI, n. p. Porsi dopo, o dietro. *Se cacher derrière quelque chose. Marcher derrière en à la queue.*
ADDOPPIAMENTO, s. m. *Tomol.* Raddoppiamento, addoppiatura. *Redoublement; redoublure.*
ADDOPPIARE, v. a. Crescere una cosa altrettanto che essa non è. *Doubler; redoubler; mettre le double; mettre une fois autant.* — Dicesi di filo, panno, o altra cosa quando se ne mettono due insieme. *Doubler; mettre en deux.* — N. p. *Est. Par.* Farsi doppio. *Se doubler; se redoubler.*
ADDOPPIATO, TA, *add. Doublé.*
ADDOPPIATURA, s. f. Astratto d'addoppiato, l'addoppiare. *Redoublement; l'action de redoubler.*
ADDOPPIO, e **ADDOPPIO**, avv. Doppia-
 mente. V.
ADDOPPIAMENTAMENTO, s. m. L'ad-
 dormentare. *Assoupissement; sommeil.*
ADDOPPIARE, v. a. e r. Fer dormire, addormentare. *Endormir; assoupir; faire dormir; procurer le sommeil.* — Metti-
 ra desidero uno da una impresa con lusinghe,
 o altra speranza. *Endormir; amuser quelqu'un par des paroles; le faire se laisser prendre.*
ADDOPPIATO, V. Prendere sonno, cominciare a
 dormire. *S'endormir; commencer à dormir; prendre sommeil.* — Fig. Istupidirsi, inlinguer-
 sarsi. *S'endormir; s'engourdir.*
ADDOPPIAMENTICCO, IA, *add. dim.*
ADDOPPIAMENTO. *Assoupi; endormi.*
ADDOPPIARE, v. a. e r. Fer dormire. —
 T. Mar. Dicesi d'un vascello che ha per-
 tuto la sua buona carriera, che non solca più
 mare a dovere. *Endormir.* — Far l'addor-
 mentato: fingersi belfordo. *Faire le naïf; endormi.*
ADDOPPIAMENTATORE, s. m. Che ad-
 dormenta. *Assoupissant; engorgissant; soporifique; soporif; soporeux; qui endort.*
ADDORMENTAZIONE, V. Addormentamento.
ADDORMIRE, v. a. n. assol. e n. p. ad-
 dormentare. V. — Fig. Morire. V.
ADDORMIRE, V. Addormentare.
ADDORMIMENTI, s. m. Addormentamen-
 ti. *Addormir.*
ADDORMIRE, v. a. e r. Fer dormire. —
 T. Mar. Dicesi d'un vascello che ha per-
 tuto la sua buona carriera, che non solca più
 mare a dovere. *Endormir.* — Far l'addor-
 mentato: fingersi belfordo. *Faire le naïf; endormi.*
ADDORMIRE, v. a. e r. Fer dormire. —
 T. Mar. Dicesi d'un vascello che ha per-
 tuto la sua buona carriera, che non solca più
 mare a dovere. *Endormir.* — Far l'addor-
 mentato: fingersi belfordo. *Faire le naïf; endormi.*
ADDORMIRE, v. a. e r. Fer dormire. —
 T. Mar. Dicesi d'un vascello che ha per-
 tuto la sua buona carriera, che non solca più
 mare a dovere. *Endormir.* — Far l'addor-
 mentato: fingersi belfordo. *Faire le naïf; endormi.*
ADDORMIRE, v. a. e r. Fer dormire. —
 T. Mar. Dicesi d'un vascello che ha per-
 tuto la sua buona carriera, che non solca più
 mare a dovere. *Endormir.* — Far l'addor-
 mentato: fingersi belfordo. *Faire le naïf; endormi.*
ADDORMIRE, v. a. e r. Fer dormire. —
 T. Mar. Dicesi d'un vascello che ha per-
 tuto la sua buona carriera, che non solca più
 mare a dovere. *Endormir.* — Far l'addor-
 mentato: fingersi belfordo. *Faire le naïf; endormi.*
ADDORMIRE, v. a. e r. Fer dormire. —
 T. Mar. Dicesi d'un vascello che ha per-
 tuto la sua buona carriera, che non solca più
 mare a dovere. *Endormir.* — Far l'addor-
 mentato: fingersi belfordo. *Faire le naïf; endormi.*
ADDORMIRE, v. a. e r. Fer dormire. —
 T. Mar. Dicesi d'un vascello che ha per-
 tuto la sua buona carriera, che non solca più
 mare a dovere. *Endormir.* — Far l'addor-
 mentato: fingersi belfordo. *Faire le naïf; endormi.*
ADDORMIRE, v. a. e r. Fer dormire. —
 T. Mar. Dicesi d'un vascello che ha per-
 tuto la sua buona carriera, che non solca più
 mare a dovere. *Endormir.* — Far l'addor-
 mentato: fingersi belfordo. *Faire le naïf; endormi.*
ADDORMIRE, v. a. e r. Fer dormire. —
 T. Mar. Dicesi d'un vascello che ha per-
 tuto la sua buona carriera, che non solca più
 mare a dovere. *Endormir.* — Far l'addor-
 mentato: fingersi belfordo. *Faire le naïf; endormi.*
ADDORMIRE, v. a. e r. Fer dormire. —
 T. Mar. Dicesi d'un vascello che ha per-
 tuto la sua buona carriera, che non solca più
 mare a dovere. *Endormir.* — Far l'addor-
 mentato: fingersi belfordo. *Faire le naïf; endormi.*
ADDORMIRE, v. a. e r. Fer dormire. —
 T. Mar. Dicesi d'un vascello che ha per-
 tuto la sua buona carriera, che non solca più
 mare a dovere. *Endormir.* — Far l'addor-
 mentato: fingersi belfordo. *Faire le naïf; endormi.*
ADDORMIRE, v. a. e r. Fer dormire. —
 T. Mar. Dicesi d'un vascello che ha per-
 tuto la sua buona carriera, che non solca più
 mare a dovere. *Endormir.* — Far l'addor-
 mentato: fingersi belfordo. *Faire le naïf; endormi.*
ADDORMIRE, v. a. e r. Fer dormire. —
 T. Mar. Dicesi d'un vascello che ha per-
 tuto la sua buona carriera, che non solca più
 mare a dovere. *Endormir.* — Far l'addor-
 mentato: fingersi belfordo. *Faire le naïf; endormi.*
ADDORMIRE, v. a. e r. Fer dormire. —
 T. Mar. Dicesi d'un vascello che ha per-
 tuto la sua buona carriera, che non solca più
 mare a dovere. *Endormir.* — Far l'addor-
 mentato: fingersi belfordo. *Faire le naïf; endormi.*
ADDORMIRE, v. a. e r. Fer dormire. —
 T. Mar. Dicesi d'un vascello che ha per-
 tuto la sua buona carriera, che non solca più
 mare a dovere. *Endormir.* — Far l'addor-
 mentato: fingersi belfordo. *Faire le naïf; endormi.*
ADDORMIRE, v. a. e r. Fer dormire. —
 T. Mar. Dicesi d'un vascello che ha per-
 tuto la sua buona carriera, che non solca più
 mare a dovere. *Endormir.* — Far l'addor-
 mentato: fingersi belfordo. *Faire le naïf; endormi.*
ADDORMIRE, v. a. e r. Fer dormire. —
 T. Mar. Dicesi d'un vascello che ha per-
 tuto la sua buona carriera, che non solca più
 mare a dovere. *Endormir.* — Far l'addor-
 mentato: fingersi belfordo. *Faire le naïf; endormi.*
ADDORMIRE, v. a. e r. Fer dormire. —
 T. Mar. Dicesi d'un vascello che ha per-
 tuto la sua buona carriera, che non solca più
 mare a dovere. *Endormir.* — Far l'addor-
 mentato: fingersi belfordo. *Faire le naïf; endormi.*
ADDORMIRE, v. a. e r. Fer dormire. —
 T. Mar. Dicesi d'un vascello che ha per-
 tuto la sua buona carriera, che non solca più
 mare a dovere. *Endormir.* — Far l'addor-
 mentato: fingersi belfordo. *Faire le naïf; endormi.*
ADDORMIRE, v. a. e r. Fer dormire. —
 T. Mar. Dicesi d'un vascello che ha per-
 tuto la sua buona carriera, che non solca più
 mare a dovere. *Endormir.* — Far l'addor-
 mentato: fingersi belfordo. *Faire le naïf; endormi.*
ADDORMIRE, v. a. e r. Fer dormire. —
 T. Mar. Dicesi d'un vascello che ha per-
 tuto la sua buona carriera, che non solca più
 mare a dovere. *Endormir.* — Far l'addor-
 mentato: fingersi belfordo. *Faire le naïf; endormi.*
ADDORMIRE, v. a. e r. Fer dormire. —
 T. Mar. Dicesi d'un vascello che ha per-
 tuto la sua buona carriera, che non solca più
 mare a dovere. *Endormir.* — Far l'addor-
 mentato: fingersi belfordo. *Faire le naïf; endormi.*
ADDORMIRE, v. a. e r. Fer dormire. —
 T. Mar. Dicesi d'un vascello che ha per-
 tuto la sua buona carriera, che non solca più
 mare a dovere. *Endormir.* — Far l'addor-
 mentato: fingersi belfordo. *Faire le naïf; endormi.*
ADDORMIRE, v. a. e r. Fer dormire. —
 T. Mar. Dicesi d'un vascello che ha per-
 tuto la sua buona carriera, che non solca più
 mare a dovere. *Endormir.* — Far l'addor-
 mentato: fingersi belfordo. *Faire le naïf; endormi.*
ADDORMIRE, v. a. e r. Fer dormire. —
 T. Mar. Dicesi d'un vascello che ha per-
 tuto la sua buona carriera, che non solca più
 mare a dovere. *Endormir.* — Far l'addor-
 mentato: fingersi belfordo. *Faire le naïf; endormi.*
ADDORMIRE, v. a. e r. Fer dormire. —
 T. Mar. Dicesi d'un vascello che ha per-
 tuto la sua buona carriera, che non solca più
 mare a dovere. *Endormir.* — Far l'addor-
 mentato: fingersi belfordo. *Faire le naïf;*

ADDIMPERE, *pressare; solliciter*. — Far l'uomo addimpero ad alcuno; attenderlo colla minaccia. *Minacere; épauvanter avec des menaces*. — **AVERE**, tenere addosso alcuna cosa; averla a sue spese. *A ses frais; à ses dépens*.

ADDOTTE, TA, *add.* da Addurre. *Conduire; alléguer*, etc. V. il suo verbo.

ADDOTTORAMENTO, s. m. L'addottorato. *L'acte par lequel on donne le doctorat*.

ADDOTTORARE, addottorarsi, Addottorato. V. Dottorare, etc.

ADDOTTORINAMENTO, Addottorinante. V. Ammaestramento, Ammaestrante.

ADDOTTORATURA, Addottorivole. V. Ammaestramento, Ammaestrare.

ADDOTTORIRE, Addottorire. V. Ammaestrare. — N. p. *Crace*. *In*. Andar a scuola, prender lezione. Imparare, imprendere, Apprendere. V.

ADDOTTRINAMENTO, Addottrinamento, Addottrinato. V. Ammaestramento, Ammaestratissimo, Ammaestrato.

ADDOTTRINATURA, Addottrinevole. V. Ammaestramento, Ammaestrare.

ADDRAFFATO TA, *acc.* Ornato di drappi, o di panni. *Drappé; couvert; tendu; orné de draps, d'étoffes*. — Ornato semplicemente. V. Addobbato.

ADDIRE, o Addietro. V. Addiere.

ADDIRIO TA, *add.* *diam.* Colt. Destro, Lesto, Svelto. Bravo.

ADDIZIARE, Alam. Addizirare. V. *

ADDUARE, v. a. e n. p. Addoppiare. V. ADDUCERE. V. Addurre.

ADDUTTORE, s. m. **ADDUTTRICE**, s. f. Adduttore. *Qui apporte; qui alléque*.

ADDURTO, TA, *add.* *diam.* Fig. Star ostinato, divenir ostinato. *S'obstiner; se raidir; s'endurcir dans le mal*. — Indugiare. V.

ADDURATO, TA, *add.* da Addurare, assollato. *Durci; endurci*, etc.

ADDURRE, v. a. **Attrecare** condurre e portare. *Attrecare*. Metter avanti dicendo, produrre, allegare. *Apporter; alléguer; etc.*. — Ridurre. V.

ADDUTTO, TA, V. Adduttore.

ADDUTTORE, s. m. T. *Anatom.* Nome proprio di varj muscoli, i quali muovono in parte di quel corpo, par il cui sono attaccati. *Adducteur*. V. Muscoli adduttori. V. Muscoli adduttori.

ADDUZIONE, s. f. T. *Anatom.* L' avvicinamento del punto mobile verso il punto fisso di un muscolo, prodotto dai muscoli adduttori. *Adduction*.

ADEGUAMENTO, s. m. * **ADEGUANZA**, s. f. L' eguale. *Égalité; proportion; égalisation*.

ADEGUARE, v. a. **Agguagliare**, porgere. *Égaliser; équaliser; rendre égal; proportionner; ajuster*. — Velutare, giudicare, stimare. *Priser; estimer; évaluer; mettre dans la balance*. V. *Agguagliare in comparation*.

ADEGUATAMENTE, *adv.* *Agg.* Segner. *Incr.* con adeguamento. *Également; avec proportion; avec égalité*.

ADEGUATISSIMO, MA, *sup.* d' Adeguato. *Tout-à-bien proportionné*.

ADEGUATO, TA, *add.* *Egalisé*.

ADEGUATO, TA, *add.* *Agg.* s. m. *Volg. It.* Pesce proprio del fiume Po, assai simile all' orlione per le sue squame: la sua testa è tutta-così molto grande e grossa, ha gli occhi assai piccoli, tiene sempre la bocca aperta, ed è senz' denti. *Adane*.

ADEGATILE, *add.* del deus g. *Magal.* *Leita*. Che può adempiersi. *Qu'on peut effectuer; etc.*

ADEMPIERE, v. a. Mettere ad effetto. *Effectuer; accomplir; effectuer; mettre en execution*.

ADEMPIMENTO, s. m. L' adempiere. *Accomplissement; comble; perfection; execution*.

ADEMPIVO, V. Adempiere.

ADEMPITORE, v. m. Che adempie. *Exécuter; celui qui exécute, qui accomplit, effectue*.

ADENOFARINGEO, add. e s. m. *T. de' Notomisti*. Nome d'un paio di muscoli della faringe. *Adenopharyngion*.

ADENOGRAFIA, s. f. *T. de' Notomisti*.

Descrizione delle glandule. *Adenographic*.

ADENOCIDEI, add. pl. Aggiunto proprio delle prostatiche, glandulose. *Glanduleux; glandiformes; adenoides*.

ADENOTOMIA, s. f. *T. de' Notomisti*. Quella parte della Notomia, che tratta della dissezione delle glandule. *Adenotomie*.

ADENTRO, avv. Internamente. *Au dedans; à fond; intérieurement; dans le fond; dans l'intérieur*. — In vece d'innanzi, col verbo andare. *Avancer; aller en avant*.

ADENZIONE, s. f. *T. de' Leg.* Rivocazione d'un privilegio, d'una donazione, e simili. *Ademption*.

ADEQUARE, Adequare. V.

ADEQUATO, TA, add. Adeguato. V.

ADEQUAZIONE, s. f. Pareggiamento. *Égalité; égalisation; proportion*. — Calcolo, o computo. *Supputation; calcul*.

ADESCARE, v. a. Vascere con erba. *Faire paître l'herbe; nourrir avec de l'herbe; ne donner que de l'herbe à manger*.

ADERENTE, add. d'ogni g. Che aderisce, faustore. *Adhérent; fausteur*.

ADERENZA, s. f. Appartenenza. *Appartenance; adhérence; attachement; liaison*. — Inclinatione, voglia. *Inclination; penchant; attachement*.

ADEGERE, V. Egere.

ADEMENTO, s. m. L'aderire. *Adhérence; liaison; attachement à un parti; à une opinion*.

ADEIRE, v. n. Favorire, seguitare una parte, accostarsi a quella, inchinarsi. *Adhérer; être du parti; du sentiment de quelqu'un; prendre; tenir; épouser le parti*.

ADEFITO, TA, add. Favorito.

ADESCAMENTO, s. m. L'adescare. *Amorce; appât*. — Fig. Lusinga, allettamento, incanto. *Seduction; charme; flatteuse*.

ADESCARE, v. a. Propriamente allettare coll' esca. V. Aescare. — Fig. Invitare, e tirare uno alle sue voglie con lusinghe, allettamenti, e inganni. *Amorcer; allicier; attirer; séduire; gagner; charmer; inviter; enjôler*.

ADESCATO, TA, add. Alléché, etc.

ADESCATORE, s. m. Che adescava. *Enjôleur; celui qui attire, qui surprend par des paroles flatteuses; attraiter*.

ADESCATRICE, s. f. Che adescava. *Enjôleuse; celle qui attire; femme attraiter*.

ADE CATURA, V. Adescamento.

ADEMIONE, V. Aderimento.

ADESSO, avv. di tempo. Ora. *Maintenant; à présent; à cette heure; au temps où nous sommes*. — Per subito, allora. *D'abord; tout de suite; au moment*.

ADETTO, s. m. *Bondure*. Trad. *T. di Gasc.* e *Clim.* Ritrovatore, o cercatore della pietra filosofale. *Adeptes*.

ADJACENTE, add. d'ogni g. Vicino, che giace quivi. *Adjacent; situé auprès; qui est aux environs*.

ADJACENZA, s. f. Luogo adjacente. *Lieu adjacenc; situé auprès; aux environs*.

ADIANO, s. m. *T. Botan.* Sorta di pianta che cresce nelle mutuglie, e nelle aperture degli edifici rovinati, e antichi, e che giova mirabilmente alle infermità di petto. *Adiantum*.

ADIIETTIVO, VA, V. Adiettivo.

ADIMARE, v. a. Chinare, Abbassare. V. Dant. *Purg.* 19. n. pl. Scendere ad ino. *Descendre dans le plus profond*.

ADIMBRANZA, V. Dimora.

ADIE, s. m. *Mont. Sat.* g. Laudo, grasto, pingue. *Adieu*. *Grasso*.

ADIPOSO, SA, add. *Red. Oss.* an Pien di adipos, di pinguedine, e per lo più è agguato d'una membrana del corpo. *Adipeux gras; plein de graisse*.

ADIRAMENTO, s. m. L'adirarsi. *Colère; emportement; courroux*.

ADIRARSI, n. p. Muoversi adira. *S'em-*

porter; se mettre en colère; se fâcher; se courroucer; se mettre en courroux. — V. a. Muovere adira. *Fâcher; irriter; courroucer; mettre en colère; en courroux*.

ADIRATAMENTE, V. Iratamente.

ADIRATISSIMO, MA, add. sup. di Adirato. *Tres-irrité; aigri; etc.*

ADIRATO, TA, add. *Faché, mis en colère; courroucé; enflammé; transporté de colère; irrité; etc.*

ADIRE, v. a. *T. de' Leg.* Andar il possesso di eredità, o simili. *Accepter un héritage*.

ADIREVOLE, add. d'ogni g. Che muove adira. *Qui émeut; qui échauffe la bile; qui excite la colère; qui irrite; qui agit*.

ADIROSAMENTE, Adirossissimamente. V. Iratamente.

ADIROSSIMO, MA, add. sup. di Adirato. V.

ADIROSO, SA, add. Iracondo. V.

ADITO, s. m. Entrata. *Entrée; accès; porte; avenue; chemin*.

ADIVENIRE, V. Avvenire.

ADJUNZIONE, s. f. *But. Par.* g. Aggiunzione, agguinamento, sopraggiungimento. *Surplus*.

ADJUTORE, s. m. Adjutatore, che aiuta. *Aide; protecteur*.

ADJUTORIO, s. m. Ajuto. *Aide*.

ADJUTRICE, s. f. Che aiuta. *Protectrice; qui aide; qui assiste*.

ADJUVANTE, add. de' due g. *Red. Segner*. Che porge aiuto, che aiuta. *Aidant; qui facilite; qui aide; qui accourt*.

ADJUVERE, V. Giovere.

ADIZIONE, s. f. *T. de' Leg.* Lo adire all'eredità. *Addition; acceptation d'un héritage*.

ADIZZAMENTO, V. Aizzamento.

ADIZIANTE, add. d'ogni g. Che provoca. *Qui hâte; qui excite; qui provoque*.

ADIZZARE, v. a. Ammettere, incitare il cane a mordere. *Hâler les chiens après quelqu'un; les exciter; les provoquer*. — Metta. Provocare, irritare. *Provoquer; irriter; exciter; agacer; inciter; pousser*.

ADNA, s. f. *T. de' Red. Cons.* Una delle tuniche dell'occhio, che si dice anche congiuntiva, ed è quella membrana che ricopre la superficie esterna dell'occhio. *La conjonctive*.

ADOCCHIAMENTO, s. m. L'adocchiare. *REGARD; étalade; coup d'ail*.

ADOCCHIARE, v. a. Guardar fisso. *Fixer; regarder attentivement*. — Raffigurare, Riconoscere. V.

ADOCCHIATO, TA, add. *Fixé*.

ADOLESCENTE, s. m. Che è nell'adolescenza. *Adolescent; jeune garçon*. — Adolescente, add. De l'adolescenza.

ADOLESCENTULO, LA, add. dim. di Adolescente. *Jeune petit garçon; qui est à peine dans l'adolescence*.

ADOLESCENZA, s. f. Età, nella quale ancora si cresce, e che suol essere tra i quattordici, e i venticinque anni. *Adolescence*.

ADOMBRABILE, add. de' due g. *Magali. Less.* Che può adombrare; qu'on peut crayonner.

ADOMBRAMENTO, s. m. L'adombrare. *Ombre; ombrage; l'action d'ombrager*.

ADOMBRANTE, add. d'ogni g. Che adombra. *Qui fait ombre; qui ombrage*.

ADOMBRARE, v. a. Coprendo fra ombra, e parare il lume, offuscare. *Ombrager; flusquer; abscureir; faire ombrage; couvrir; lefendre du soleil; couvrir de son ombre*. — Figurata, immaginare. *Dessiner; crayonner; se représenter*. — N. p. Insospettare, prendere sospetto. *s'apercevoir*.

ADOMBRATO, TA, add. *Ombragé, etc.* *Imaginé, Effrayé*. — I. l'upulato, confuso. *Ebaubi; Étouffé; consterné*. — Leggermente commosso. *Ebauchi; marqué légèrement; érayonné*.

ADOMBRATORE, s. m. Che adombra. *Celui qui crayonne*.

ADOMBRAMENTO, V. Adombramento. V. — Per Sostanzione. V.

ADONAMENTO, n. p. S. m. L'adonare, oppressione. *Oppression; l'action de dompter, de subjuguier*.

ADONARE, v. a. Abbassare, domare. *Dompter; subjuguier; opprimer*. — Adonarsi, n. p. Scederarsi. V. Adonarsi.

ADONATO, TA, add. da Adonare. V.

ADONICO, add. m. *T. della Poesia lat.* Aggiunto di verso composto d'un dattilo e d'uno spondee. *L'ultimo verso delle strofe in versi suffici è adonico. Adonien; adonique*.

ADONTARE, v. a. Fare onta, offendere. *Offenser; faire un affront*. — Adontare, v. n. ed adontarsi, n. p. Scederarsi, invendicarsi, prender onta, rabbia. *S'indigner; se fâcher; se dépitir; se mettre en colère*.

ADONTATO, TA, add. da Adontare. V.

ADONTOSO, SA, add. Che fa onta. *Injurieux; outrageux; offensant; insultant; outrageant*.

ADOPERAMENTO, s. m. L'adoperare, uso. *Usage; emploi*.

ADOPERANTE, add. d'ogni g. Che adopera. *Qui agit; agissant; qui opere*.

ADOPERARE, v. a. Usare, servirsi di che cosa. *Employer; servir; employer; faire usage*. — Operare. *Agir; opérer*. — N. p. Impiegarsi; affaticarsi. *Agir; s'employer en quelque affaire; travailler*.

ADOPERATO, TA, add. *Employé, etc.*

ADOPERATRICE, s. f. Che adopera. *Celui; celle qui emploie; qui agit; qui travaille à quelque chose*.

ADOPERAZIONE, s. f. Adoperamento, operazione. V.

ADOPPIAMENTO, s. m. L'adoppiare. *Assuption; l'action d'assuoir par le moyen de l'opium*.

ADOPPIARE, v. a. Dar l'oppio somministrato. *Donner de l'opium, assuoir avec de l'opium*.

ADOPPIATO, TA, add. Adoppiato per forza d'oppio. *Endormi; assuipi avec de l'opium*. — Infuso doppio, che induce sonno, e acqua adoppiata, cioè infusa d'oppio. *Eau de double de l'opium*.

ADOPPIAMENTO, V. Adoperamento.

ADOPRARE, V. Adoperare.

ADORABILE, add. d'ogni g. Che merita d'essere adorato. *Adorable; vénérable; digne d'être adoré*.

ADORABILISSIMO, MA, *Segner. Pal. Ap.* sup. d'adorabile. *Tres-adorable, etc.*

ADORAMENTO, n. p. S. m. L'adorare. *Adoration*.

ADORANDO, DA, add. Adorabile. V.

ADORANTE, add. de' due g. *Belin. Lett.* Che adora. *Adorateur; qui adore*.

ADORAIRE, v. a. Rivivere con atti pieni d'umiltà, e devozione. *Adorer; se prosterner; révérence à dévotion*. — Orare. V. — Onorare. V.

ADORATO, TA, add. *Adoré, etc.*

ADORATORE, s. m. Che adora. *Adorateur; celui qui adore*. — Colui che prega. *Qui prie*.

ADORATORIO, s. m. *Accad. Delubro*, tempio dell'Idoli. *Temple*.

ADORATRICE, s. f. Che adora. *Celle qui adore*.

ADORAZIONE, V. Adoramento.

ADORDINARSI, n. p. *Benb. arab.* 2. Porci in ordine, andarsi disponendo. V. Ordinare.

ADOREVOLE, V. Adorabile.

ADOREZZARE, v. impers. Esser rezzo, esser ombra. *Être couvrit; faire ombre*.

ADORNARE, v. a. Ornare, abbellire, pulitamente. *Éclatamment; poliment; proprement; avec justesse; avec propreté; avec grace*.

ADORNAMENTO, s. m. *ADORNANCE*, s. f. V. Adornamento.

ADORNARE, V. Adornamento.

ADORNATAMENTE, V. Adornamento.

ADORNATO, s. m. Adornamento. V.

ADORNATO, TA, add. V. Adornato.

ADORNATORE, s. m. **ADORNATRICE**, s. f. Che adorna. *Qui orne; qui pare.*
ADORNATURA, s. **ADORNEZZA**, V. Accobbanatura.
ADORNISSIMAMENTE, avv. sup. d'Adornamento. *Tres-éclatamment.*
ADORNISSIMO, MA, add. sup. d'Adornato. *Tres-orné.*
ADORNO, s. m. *Mogal, lett. V. Addobbo.*
ADORNO, avv. Adornamente. V.
ADORNO, NA, add. Che ha intorno adornamenti, addobbato. *Orné; paré; embellé; ajusté; propre; assorti; élégant.*
ADOTTAGIONE, s. f. **ADOTTAMENTO**, s. m. *Benb. L' adottare, adozione. Adoption.*
ADOTTANTE, add. d'ogni. Che adotta. *Qui adopte.*
ADOTTARE, v. a. Prendere alcuno per suo figliuolo, *adopter, recevoir, admettre, reconnaître quelqu'un pour son fils.*
ADOTTATIVO, VA, add. **ADOTTIVO**, V. **ADOTTATO**, TA, add. *Adopté, etc.*
ADOTTATRICE, s. m. **ADOTTATRICE**, s. f. Che adotta. *Celui, celle qui adopte.*
ADOTTAGIONE, V. Adottamento.
ADOTTIVO, VA, add. Che attiene per adozione. *Adoptif; qui est adopté.*
ADOVRARE, V. Adoperare.
ADOZIONE, V. Adottamento.
ADRAGANTI, s. f. Dragante. Sorta di gomma, che stilla da una specie particolare di Tragacanta. *La gomme adragant ou tragacante.*
ADRIENTO, Bem. St. 7. Dentre. V.
ADRIETO, V. Adietto.
ADRO, RA, V. Atro. — Mesto, luttuoso.
ADV, Glantichi Scrittori Italiani ebbero in uso di scrivere molte parole alla Latina, come *advertere, advenire*, e simili, che oggi scrivono con doppio V; onde vegga avvertire, avvenire, e così degli altri.
ADUGGIAMENTO, s. m. L'aduggiare, *une ombre nuisible, préjudiciable aux plantes.*
ADUGGIANTE, add. de' due g. Che aduggia, che fa ombra. *Qui ombrage.*
ADUGGIARE, v. a. Far uggia, o sia mala ombra. *Faire ombre; qui nuit aux plantes, aux herbes.* — Fig. Affascinar cogli occhi. *Fasciner.*
ADUGGIARE, TA, add. *Ombragé; deséché par une mauvaise ombre.*
ADUGGIATRICE, s. f. *Salvin.* Che aduggia. *Qui nuit par son ombre.*
ADUGNARE, V. Adunginare.
ADULANTE, add. de' due g. Che adula. *Qui flatte; qui use d'adulation.*
ADULARE, v. a. Lodare soverchiamente colla mira di rendersi gradito, o di sedurre. *Flatter; louer avec excès; cajoler.* — Adulatore, s. m. *Flatteur.*
ADULATO, TA, add. *Cruse. V. Flatte, etc.*
ADULATORE, s. m. Che adula. *Flatteur; adulateur; enjoleur; endormeur.*
ADULATRIO, IA, add. Che adula. *Qui flatte; flatteur.*
ADULATRICE, s. f. Che adula. *Flatteuse; adulatrice; enjoleuse.*
ADULAZIONE, s. f. Lode eccessiva e indegna per accatrar benevolenza. *Adulation; flatteuse.*
ADULTERAMENTE, avv. a modo d'adulterio. *En manière d'adultère.*
ADULTERAMENTO, s. m. **ADULTERANZA**, s. f. Adulterazione. V.
ADULTERARE, v. n. Commettere adulterio. *Commettre un adultère.* — Fig. in signif. att. Falsificare, corrompere. *Altérer; adultérer; falsifier; corrompre.*
ADULTERIO, TA, add. *Adultère.*
ADULTERATORE, s. m. **ADULTERATRICE**, s. f. Che adultera, che commette adulterio. *Un adultère; une femme adultère.*
ADULTERAZIONE, s. f. L'adulterare. *Adultère.* — Per lo più fig. Val Corruzione. *Altération; adultération; falsification; corruption.*

ADULTERINO, NA, add. Appartenente ad adulterio, o nato d'adulterio. *Adultérin; né d'adultère.* — Fig. Non legittimo, falsificato. *Falsifié; altéré; adultère.*
ADULTERIO, **ADULTERO**, s. m. Illecita congiunzione carnale di maritata, o di ammogliato. *Adultère; violement de la foi conjugal.*
ADULTERO, s. m. adulteratore. V.
ADULTEROSO, SA, add. Che commette adulterio. *Qui commet un adultère. Adultère,* diceasi solo della donna. *Femme adultère.*
ADULTIVO, VA, add. Che cresce. *Qui croît.*
ADULTO, TA, add. Che è giunto all'adolescenza. *Adulte; qui est parvenu à l'adolescence, à l'âge de la raison.* — Per Cresciuto semplicemente. V.
ADUNILIARE, V. Umiliare.
ADUNAMENTO, s. m. L'adunare. *Union; assemblée; amas.*
ADUNANUBI, s. m. *Salv. Iliad.* Che aduna nubi, e dicevi di Giove. *Qui amasse, qui assemble les nuées.*
ADUNANZA, s. f. L'adunare; ma per lo più di uomini. *Assemblée; compagnie.*
ADUNARE, v. a. Accozzare, ragunare, unire, mettere insieme. *Assembler; mettre ensemble; attrouper; convoquer; amasser.* — N. p. *Petr. Canz. 31.* Ragunarsi, far capo in un luogo. *S'assembler quelque part; se trouver à un rendez-vous général.* — Annunziarsi. V.
ADUNATA, s. f. V. Adunanza.
ADUNATO, TA, add. *Assemblé, etc.*
ADUNATORE, s. m. Che aduna. *Collecteur; qui assemble.*
ADUNATRICE, s. f. Colui che aduna. *Celle qui assemble.*
ADUNAZIONE, V. Adunamento.
ADUNCARE, v. a. Fare adunco. *Rendre crochu.* — N. p. *Sannaz. Egl. to.* Farsi adunco. *Devenir crochu.*
ADUNCHE, V. Adunque. — È pure il pl. di adunque. V.
ADUNCO, CA, add. Torto in punta, a similitudine di rostro d'uccel rapace. *Crochu.*
ADUNGHIARE, v. a. Pigiare con l'unghe. *Prendre; saisir; accrocher avec les ongles; avec les serres.*
ADUNQUE, Particella congiuntiva, che interviene conclusioni. *Donc; ainsi; par conséquent.*
ADUSARE, Adusarsi, adusarsi. V. Assuefare, assuefarsi, etc.
ADUSTARE, v. a. Fare adusto. *Brûler; flamber; rôtir.*
ADUSTEZA, **ADUSTIONE**, s. f. Disecamento per privazione d'umore. *Aridité; sécheresse; adustion.*
ADUSTISSIMO, MA, add. sup. d'Adusto. *Tres-aride.*
ADUSTIVAMENTE, avv. Con adustione. *Avec adustion; avec chaleur; séchement.*
ADUSTIVO, VA, add. Che ha facilità d'inardire, di seccare, di ardere. *Qui desèche; qui brûle; brûlant.*
ADUSTO, TA, add. Riarso, arido, rissicato. *Aridé; sec; adusté; brûlé.*
ADUMPERE, *adumperio*, *adumptore*. V. Adempere. Adempimento, *ademptio*. V.
AENIRO, V. Adentro.
AERE, s. m. *Aria. V.*
AEREO, EA, add. D'aria. *Aérien; d'air; étheré; qui appartient à l'air.* — Per simil, senza fondamento. *Vain; sans fondement.*
AERIMANTE, s. m. e f. Che indovina dell'aria, che esercita, l'aerimanzia. *Qui exerce l'aéromancie.*
AERIMANZIA, s. f. Involgimento per via d'aria. *Aéromancie.*
AERIMETRIA, s. f. Scienza che ha per oggetto le proprietà dell'aria, e se misura, e calcola gli effetti. *Aérométrie.*
AEROFobia, s. f. T. di Med. Timore, paura dell'aria. *Aérophobie.*
AEROFobo, s. m. T. di Med. Colui, o quella che teme l'aria. *Aérophobe.* — Ven-

gono pure con tal nome chiamati coloro, che sono attaccati da qualche malattia frenetica. *Aérophobe.*
AEROGRAFA, s. f. Descrizion e dell'Aria. *Aérographie.* Questa voce non è troppo in uso, e dicevi piuttosto *aerologia*. V.
AERLOGOGIA, s. f. Trattato delle proprietà, e buone o cattive qualità dell'aria. *Aérologie.*
AEROMETRO, s. m. Strumento che serve a misurare la rarefazione, e condensazione dell'aria. *Aéromètre.*
AEROSO, SA, add. *Castigl. cert. 1.* Che ha del modo di procedere, disinvolto, Manieroso. V.
AESCARE, v. a. Aescare, allettare col' esca; porre una cosa per esca. *Amorcer; appâter.* — Metter l'esca nell'amor. *Amorcer un hameçon.* — Fig. V. Aescare.
AFA, s. f. Un certo affanno, che per gravità d'aria, e troppo caldo, par renda difficile la respirazione. *Étouffement causé par la chaleur.* — *Fare afa; venir a noia.* V. Annoiare.
AFACIA, s. f. pegg. d'Afa nel primo significato. *Grand étouffement causé par la chaleur.* Questo fiore, qui fa, e si voila sentire, un'afacia strana e fastidiosa.
AFALSARE, **AFALSIFICARE**, V. Falsare.
AFATICCIO, IA, add. *Afaticcio.* V.
AFATO, TA, add. Dicesi delle frutta, che strette da nebbia, o soverchio caldo, non possono condursi a perfezione. *Fané; fêtré.* — Dicesi anche degli animali scariati. *Maigrelet.*
AFATUCCIO, IA, add. *Tristanzuolo, spratello, malanso. Maigrelet; maladif; languissant; fluet.*
AFELIO, s. m. *Galil. sagge.* Quel punto dell'orbita d'un pianeta, in cui egli è nella sua massima distanza dal Sole. *Apélie.*
AFEBILE, add. d'ogni g. Che usa affabilità. *Affable; doux; civil; honnête; engageant; poli; obligant.*
AFEBILISSIMO, MA, add. sup. d'Affabile. *Tres-affable.*
AFEBILITÀ, *afebilità*, *afebilitate*, *afebilitate*, s. f. Qualità di chi è piacevole, e in conversare, e in usar con le genti. *Affabilité; douceur; honnêteté; courtoisie; politesse.*
AFEBILMENTE, avv. Con affabilità. *Affablement; civilement; poliment; honnêtement; obligeamment.*
AFACCENDARSI, n. p. Far faccende. *S'occuper.*
AFACCENDATO, TA, add. Che ha di molte faccende. *Affairé; à qui a bien des affaires.*
AFACCETTARE, v. a. Lavorare un corpo solido, in maniera che abbia più faccette, o sia faccia, o piani diversi, come si fa del diamante e dell'altre gioie. *Facetter; tailler à facette.*
AFACCETTATO, TA, add. *Facetté.*
AFACCIGNARE, v. n. e talora n. p. Darar fatica a modo di faccine. *Travailler, se fatiguer comme un crocheteur, comme un portefaix.*
AFACCIARE, v. n. Appianare, ridur in piano la superficie di pietra, legno, o altro. *Applanir; rendre uni.* — N. p. Metter fuori la faccia da qualche luogo per vedere. *Se. l'aria faire voir; se mettre à la fenêtre.* — Andare ad affrontare il nemico. V. Affrontare. — Presentarsi davanti ad alcuna persona. *Se présenter.* — Affacciarsi a dignità, etc. *Prétendardie, chiederle. Aspirer; prétendre à une dignité; à un emploi, etc. briguer; ambitionner.*
AFACCIAIAMENTE, avv. Stacciatamente. V.
AFACCIATO, TA, add. *Applané, etc.* — Stacciato. V.
AFACCIAMENTO, V. Affazzonamento.
AFACIATA, s. m. p. V. Abbellire.
AFACIATO, TA, add. Abbellito. V.
AFALDARE, v. n. Mettere falsa sopra falsa. *Mettre plus sur plus; plier.*
AFALDELLARE, v. a. Mettere in fal-

passionément; obligamment. — Cordialmente, di cuore. *De cœur; de bon cœur.*
AFFETUOSISSIMAMENTE, avv. sup. d'Affettuosissimo. *Très-affectionnément.*
AFFETUOSISSIMO, MA, sup. di Affettuosissimo. *Affectionnissimo.*
AFFETUOSO, SA, add. Pien d'affetto. *Affectueux; affable; obligant; qui marque beaucoup d'affection.*
AFFEZIONARE, v. a. Rendere affezionato. *Préoccuper de passion par quelque chose; attacher; rendre passionné, amoureux de quelque chose.* — N. p. Porre amore, prender affetto. *Prendre amitié.* — Trattandosi di cose. *S'affectionner à une chose; s'y attacher; s'y appliquer avec affection.*
AFFEZIONAMENTE, avv. V. Affettuosamente.
AFFEZIONATISSIMAMENTE, avv. B.m. lett. 3. V. affettuosissimamente.
AFFEZIONATISMO, MA, add. sup. d'Affezionato. *Très-affectionné.*
AFFEZIONATO, TA, add. Che porta affezione. *Affectionné; attaché.* — Caro, diletto. *Favorito.* V. — In forza di sust. Amico, che ha dell'affetto. *Ami; bon ami.*
AFFEZIONE, s. f. Affetto. V. — Benevolenza, amore. V. *Signor. Crist. Istr. 3. Quasi.* Proprietà. V.
AFFEZIONEOLE, add. Affezionato, inclinato ad amore. *Affectueux.*
***AFFIAMMARE**, *affiammato, V. Infiammare, infiammato.
AFFIATARE, v. n. p. Pagare come feudatario. *Payer une redevance.*
AFFIATO, (Di quei sillabe.) Che paga fio; feudatario. *Qui paye impôt; tributaire, feudataire.*
AFFIBBIAGLIO, s. m. La cosa con che s'affibbia fermello. *Boucle.*
AFFIBBIAMENTO, s. m. L'affibbiare, e l'affibbiatura stessa. *Action de joindre, de lacer, l'ier, de boucler, d'agrafer.*
AFFIBBIARE, v. a. Congiungere insieme con fibbia, ed anche con agghetti e stringhe, bottoni, ganchetti. *Boucler; mettre ou former une boucle; attacher; boutonner.* — Tirare, e dicesi di percote. V. Percuotere. — s'affibbiarà ad uno. V. Accoccolà.
AFFIBBIATO, TA, add. Bouclé, etc.
AFFIBBIATOJO, s. m. La parte del vestimento, dove s'affibbia occhio. *Boutonnière.*
AFFIBBIATURA, s. f. Affibbiaglio. V. — affibbiatojo. V.
***AFFICCARE**, V. Ficcare.
***AFFIDANZA**, V. Fidanza.
AFFIDARE, v. a. Assicurare. *Assurer, etc.* — Fidare. V. — N. p. Assicurarsi, fidarsi. V. — Credersi, confidarsi. *Avoir confiance; se faire fort; se persuader.*
AFFIDATO, s. m. Chi è fidato all'altrui fede. *Celui qui se fie à quelqu'un; qui s'assure sur quelqu'un.*
AFFIDATOJO, SA, add. Assaré, etc.
AFFIDATIZIA, verbal. Fem. *Salvo. pr. sacr.* Che s'fida. *Qui se fie; qui confie.*
AFFIEBOLARE, v. a. Indebolire. V. — Red. led. Occh. n. assol. Indebolirsi, Infrailirsi.
AFFIEBOLIMENTO, V. Debolezza.
AFFIEBOLIRE, V. Ind. debolire.
AFFIEBOLITO, V. Indebolito.
***AFFIEVOLEZZA**, V. Debolezza.
AFFIEVOLIRE, V. Ind. indebolire.
AFFIEVOLITO, V. Indebolito.
AFFIEVERE, v. a. Attuare. V. — *Misolvere.* Simbolizzare. V.
AFFIGERE, v. a. Affissare. V. — *Dant. Purg. 35.* Pugnere. V. — N. p. Fermarsi quasi immobile. *S'arrêter, et rester comme immobile.*
AFFIGURAMENTO, s. m. Lo affigurare. *L'action de représenter.*
AFFIGURARE, v. n. Discernere, affigurare. V. — N. p. Figurarsi, immaginarsi. V.
AFFIGURATO, TA, add. da affigurare. V. Per assomigliato. V.
AFFIGURAZIONE, V. Affiguramento.

AFFILARE, v. a. Dar il filo, il taglio a ferri taglienti. *Affiler; aiguiser; repasser; donner le fil; émouder.* — Fig. Mettere a filo, stendere, involare. *Aiguisillon; sicciter; exciter; pousser.* — N. p. Far lila, mettersi in ordinanza per lunghezza, l'un dopo l'altro. *Se ranger en file.*
AFFILATO, TA, add. Affilé, etc. — Dilatato. V. — Sclutetto, diritto, e per conseguenza ben fatto, ed è proprio del naso. *Né bien fait.* — Volto affilato, asciutto, scarno, snagnato. *Visage maigre; sec; décharné.*
AFFILATURA, s. f. Assottigliamento, del taglio di rasoi, e d'altri ferri di taglio. *Le fil, le tranchant d'un instrument qui coupe.* Affilage.
AFFILETTARE, v. a. Voce di coloro che uccellano con ragna, e vale Legare i filetti alla ragna. *Tendre les filets.*
AFFILO, o **AFFILO**, V. Filo.
AFFINAMENTO, s. m. Perfezionamento, l'affinire. *Perfection; raffinement; affinage.*
AFFINARE, v. a. Ridur fine, sottile; Assottigliare. V. — Condurre a perfezione, purificar. *Finir; parfaire; affiner; purifier par le feu.* — Agguizzare, far pugnente. *Aiguiser.* — N. e p. Divinir puro, scavarne perfezione. *Raffiner; se raffiner; s'affiner.*
AFFINATO, TA, add. Affiné, etc.
AFFINATOJO, s. m. Setta di strumento di fonditore. *Sorte de creuset.*
AFFINATORE, s. m. Colui che per via d'arte purifica l'oro, o l'argento, spartendolo di altri metalli. *Affineur.*
AFFINCHE, avv. A fine, per, acciocché. *Afin; que; afin de; pour.* V. Acciocché.
AFFINE, add. d'ogni g. Parente per affinità. *Allié; parent par alliance.*
AFFINESSA, add. Affine che. V. Affinche.
AFFINIRE, v. p. Menare, andar verso la fine. *Manquer; diminuer; finir.* — Diventir fino, puro, affinare. V.
***AFFINITÀ**, affinitade, affinitate, s. f. Parentela che nasce fra consanguinei d'un uomo e d'una donna, che s'uniscono in matrimonio. *Affinité; alliance.* — Parentela che nasce da qualsivoglia natural congiungimento. *Affinité.* — Fig. Convenienza, simiglianza. *Convenance; ressemblance; rapport; affinité; conformité.*
***AFFINITO**, TA, add. Diminut. etc.
AFFINOCAMENTO, s. m. L'affiocare. *Enrouement.*
AFFIOCCARE, v. n. Diventir fisco. *S'enrouer; devenir enroué.*
AFFIOCCATO, TA, add. Enroué.
AFFIOCATURA, s. f. Affiocamento. V.
AFFIORATO, TA, add. *Salvo.* Lavorato a fiori, distinto per i fiori. *Orné de fleurs; ouvré.*
AFFIRMARE, v. a. Affermare. V. — Permettere. V. — Determinare. V.
AFFIRMARE, AFFIRMARSI, v. a. e n. p. Guardarsi bene, cioè intenzionalmente, e con qualche timore, *Regarder fixement, d'un air ferme.* — *Petr. Son. 99.* Por mente, badare, fare attenzione.
AFFISATO, TA, add. da affissare. V.
AFFISSAMENTE, avv. Fissamente. V.
AFFISSAMENTO, s. m. L'affissare. *Régarder.*
AFFISSARE, V. Affissare.
AFFISSATO, V. Affissato.
AFFISSAZIONE, s. f. Fissazione. V.
AFFISSO, s. m. Il nome dell'arte, per la quale il cittadino fiorentino, che si diceva passare per la minore, era chiamato. *Nom de métier.* — I Grammatici chiaman affissi quelle particelle, che si congiungono ad altre voci in fine delle dizioni, in guisa che della dizione, e di loro si fa una sola parola sotto un accento medesimo, come Dammì, cioè da darsi, e da mmi.
AFFISSO, SA, add. da affiggere. V. — *Dant. Purg. 17.* Fermato. V.
AFFITAJUOLO, s. m. Tolom. lett. 2. Che tieme a fitto. V. Fittojuolo.
AFFITTARE, v. a. Dare a fitto, alligare.

Lower; donner à louage, à ferme; affermer. — Prender ad affitto. *Affermer; prendre à ferme.*
AFFITTATO, TA, add. Loué; affermé.
AFFITTATORE, s. m. Mercante, che prende a nolo un vascello a un tanto per mese, o per botte, oppure a un tanto per viaggio. *Affréteur.*
AFFLIGGEVOLE, add. d'ognigi. *Louable.*
AFFIITO, s. m. Lo stesso che Fitto. V.
AFFITTO, TA, add. Fitto. V.
AFFITUALE, s. m. Bemb. lett. 3. Che riceve casa, o possessione ad affitto. *Fermier; rentier; locataire; amodérateur.*
***AFFLARE**, v. n. V. Inflammar.
***AFFLARE**, v. n. Soffrire, spirare. *Souffler; faire du vent.*
AFFLATO, s. m. Spiramento, inondimento. *Souffle; influence.*
AFFLIGGERE, v. a. Dare afflizione, travagliare, d'innegare. *Affliger; chagriner; tourmenter; vexer; opprimer; maltraiter; faire souffrir; causer de la peine, du déplaisir.* — N. p. Prendersi afflizione. *S'affliger; sentir de la peine, du déplaisir; se faire du chagrin de quelque chose.*
AFFLIGGIMENTO, V. Afflizione.
AFFLIGGITO, s. m. *Salvin. an. fier. 4.* Che affligge. *Qui afflige.*
AFFLITTO, v. a. *Sarnaz. Lett. 11.* Affliggere alquanto, affliggere tratto tratto. *Affliger; chagriner un peu.*
AFFLITIVO, VA, add. Che affligge, induce afflizione. *Affligent; qui cause du déplaisir.* — Pena afflittiva; quella cui in rovi vien condannato dal Giudice, e che non è semplicemente pecuniaria. *Peine afflictive, ou corporelle.*
AFFLIUTO, TA, add. Pien d'afflizione. *Affligé; consterné; abattu de chagrin.* — Fig. Contrario di vivace, di rigoglioso. *Mortifié; languissant; qui n'a point de vigueur.*
AFFLIZIONCELLA, s. f. dim. di Afflizione. *Afflict; un peu sensible; petite chagrin.*
AFFLIZIONE, s. f. Dolore e tormento; e dicesi tanto del corpo, quanto o dell'anima. *Affliction; déplaisir; et abattement d'esprit; chagrin; peine; désolation; tribulation.*
***AFFLUENTE**, affluentemente, affluenza, *affluere, *affluire, *affluidine, V. Abbondante, Abbondantemente, etc.
AFFLUSSO, s. m. Corro, quanto o corrompimento di umore in qualche parte del corpo. *Affluence des humeurs; concours et chute d'humeurs.*
AFFOCALISTIARE, v. a. *Voc. del. Dia. T. de Pit.* Offuscare, e quasi oscurare, ombreggiando. *Ombrer de couleurs chargées; boucher.*
AFFOCALISTATO, TA, add. *Brunché.* Dintorno affocalistato. *Contour équivoque.*
AFFOCARE, v. a. Mettere, o appiar fuoco a infiammare, e quasi far divenir di fuoco. *Mettre le feu; enflammer; rougir au feu; embraser.* — Fig. Inflammarli. *S'incammar; brûler.*
AFFOCATICCIO, TA, add. dim. di Affocato. *Un peu enflammé.*
AFFOCATISSIMO, MA, sup. d'Affocato. *Très-enflammé.*
AFFOCATO, TA, add. Enflammé. — Di color di fuoco. *Couleur de feu; rouge vif et éclatant.* — Abbrucchiato. *Brûlé; consumé par le feu.*
AFFOGAGGINE, s. f. Dicesi in ischer per affogamento. V.
AFFOGAMENTO, s. m. L' affogare. *Etouffement; suffocation.*
AFFOGARE, v. a. Uccidere altrui col chiudergli la respirazione, il che più comunemente s'intende dell'acqua. *Etouffer quelqu'un; le noyer; le suffoquer.* — N. p. Annegarsi. *Se noyer.* — Fig. Imbevver di soverchio umore. *S'imbiber; devenir imbibé.* — V. n. Morir per soffogazione. *Etouffer; suffoquer.* — Fig. Affogare in un bicchier d'acqua, dicesi di chi in poco pericolo gli è succeduto gran danno. *Se noyer dans un écu.*

AGGIUSTATO, TA, add. *Ajusté*, etc.

AGGIUSTATORE, s. m. Colui che aggiusta. *Celui qui ajuste, qui accomode.* — Colui che nella Zecca aggiusta le monete col peso.

AGGIUSTEVOLE, add. d'ogni g. Che si può aggiustare. *Qu'on peut accommoder.*

AGGONICCIOLARE **AGGOMITOLARE** v. a. Far gomito. *Pelotonner; mettre en peloton; dévider.* — N. p. Rappicciarsi. *Se mettre en peloton, par peloton.*

AGGOMITOLATO, TA, add. *Pelotonné*

AGGOTTARE, v. a. Cavar l'acqua entrata nel navilio. *Pomper l'eau d'un navire; vider la sentine; affranchir la pompe.*

AGGRADARE, **AGGRADIRE**, V.

AGGRADIEVOLE, add. d'ogni g. Che piace. *Agreable; gracieux; qui plait.*

AGGRADIEVOLISSIMO, MA, Cr. N. sup. di *Aggradiabile*, *Tres-agrable.*

AGGRADEVOLMENTE, avv. Cr. N. A grado, con piacere. *Agreablement; au gré.*

AGGRADIMENTO, s. m. Cr. N. L'aggradire, gradimento, compiacenza. *Agrement; consentement; approbation.*

AGGRADIRE, v. a. Essere a grado, piacere. *Agreer; plaire; donner du plaisir; contenir à dire au gré.* — Gradire, aver in pregio. V.

AGGRADITO, TA, add. *Aggré.*

*** AGGRADUIRSI**, n. p. Cattarsi benevolenza. *Captiver la bienveillance.*

AGGRAFFARE, e **AGGRAFFIRE**, v. a. Granire. V.

AGGRAMPARE, Cr. in **Aggrappare**. V.

AGGRANARE, V. Granare.

AGGRANCHIARSI, n. p. Si dice propriamente delle dita, quando ritrandosi per soverchio freddo, si piegano a guisa delle gambe dei granchi. *Se retirer & s'engourdir, ou roidir par le froid.*

AGGRANCHIATISSIMO, MA, add. sup. d'aggranchito. V.

AGGRANCHITO, TA, add. *Engourdi de froid; tranché.*

AGGRANCIRE, V. Granire.

AGGRANDIMENTO, s. m. L'aggrandire. *Aggrandissement; accroissement; augmentation.*

AGGRANDIRE, v. a. Accrescere, far grande. *Aggrandir; augmenter; accroître; rendre plus grand; plus étendu.* — N. p. Diventar grande. *S'augmenter; croître; s'accroître.*

AGGRANDITISSIMO, MA, add. sup. di *Aggrandito*. *Tres-agrandi.*

AGGRANDITO, TA, add. *Aggrandi.*

AGGRANDITORE, Cr. N. Cr. N. Mignificatore, ingranditore, che ingrandisce. *Exagérateur.*

AGGRAPPAMENTO, s. m. L'aggrappare. *L'action d'accrocher, d'attraper.*

AGGRAPPARE, v. a. Pigiare, e tener forte con cosa odiosa. *Accrocher; tirer à soi; attraper; prendre & tenir avec en crac.* — N. p. Appiccarsi colle mani adunche. *S'accrocher; s'attacher; grimper.* V. Inarpiarsi.

AGGRAPPATO, TA, add. *Accroché, etc.*

AGGRATARE, V. Aggradire. — N. p. *Succat.* *Eol.* 12. Compucersi, Dilletarsi, Elicersarsi. V.

AGGRATICCIARSI, n. p. Attaccarsi tenacemente, e coinvolgersi in quella guisa che fanno le vire, e l'ellera alla corte ove s'appigliano. *S'attacher; s'entortiller comme le lierre, etc.* — Inatt. signifi. strisciare, abbracciare, circondando. *Entourer; serrer; embrasser.*

AGGRATICCIATO, TA, add. *Car. lett.* 1. *San. vin.* etc. Avvilchiato, avvolto. *Entortillé; tortillé.*

AGGRATIGLIARE, v. a. Incatenare, im-

prigionare. *Enchaîner; lier; garrotter; emprisonner.*

AGGRATIGLIATO, TA, add. *Enchaîné.*

*** AGGRATO**, TA, add. *Grato.* V.

AGGRIVACUCCI, s. m. *Salvin. inn.* Omo. Che aggrava col peso i cocchi. *Qui charge par son poids les carrosses.*

AGGRAVAMENTO, s. m. L'aggravare. *Surcharge; fardeau; charge; poids; saix; endusse; oppression.*

AGGRAVANTE, add. d'ogni g. Che aggrava. *Aggravant; qui rend plus grief.*

AGGRAVARE, v. a. Propriamente, spingere in giù, con peso, con violenza. *Surcharger; opprimer; accabler.* — Fig. Render più grave, più enorme un delitto, o simile. *Aggraver; rendre plus grief.* — P. Diventar grave. *S'aggraver; devenir pesant.* E fig. Empirer. — Aggravarsi in su la fine, o in su la corda: dorsi contro. *Se préjudicier; se faire tort à soi-même.* — Darsi travaglio, adirarsi. *Se fâcher; se courroucer; ne pouvoir souffrir; se chagriner.*

AGGRAVIATO, TA, add. *Surchargé.*

AGGRAVAZIONE, s. f. Aggravamento. V.

AGGRAVIO, s. m. Ingiuria, torto. *Injure; tort; offense; dommage; approbare; injonction; honte.* — Imposizione, gravanza. V. Danno, incomodo. V.

AGGRAVATAMENTE, avv. *Castil. Cort.* Accentiatamente, con garbo, con leggiadria, con modo e grazia. *Avec bonne grace; proprement; poliment.*

AGGRAZIARE, v. a. Far grazia. *Faire grâce.*

AGGRAZIATO, TA, add. *Grazioso.* V.

AGGREGAMENTO, V. Aggregazione.

AGGREGARE, v. a. Agguinere al numero. *Aggréger; associer à un Corps.*

AGGREGATIVO, VA, add. *Red. Cons.* Dicesi di certe pillole medicinali, composte di minute parti, di cui Mesue è l'autore. *Pilules aggrégatives; pilules de Mesue.*

AGGREGATO, s. m. Unione, accozzamento di più cose. *Aggréat; assemblage.*

AGGREGATO, TA, add. *Aggré.*

AGGREGAZIONE, s. f. L'aggregare. *Aggrégation; association.*

AGGREGARE, v. a. Far greggia; raccogliere, adunar la greggia. *Attegrar; rassembler le troupeau.* — N. p. Adunarsi in folla. *S'attrouper; s'assembler en troupe.*

AGGRESSORE, s. m. Segner. *lett. dcd.* Colui che assale, assaltatore. *Agresseur.*

AGGREVARE, V. Aggravare.

*** AGGREZZARE**, V. Aggradiare.

AGGRICHIATO, V. Aggranchito.

AGGRINCARE, **AGGRINZARE**, v. n. Diventar grinzoso. *Se rider; se froncer; se plisser.*

AGGRINZATO, TA, add. *Ridé, etc.*

AGGRIZZARSI, n. p. Buon. *tanc.* 1. Intrizirsi, Ingridire. V.

AGGRIZZATO, TA, add. *Mince. annut.* M. Assiderato, intriziuto. *Transi de froid, etc.* V. Intrizito.

*** AGGRIMARE**, v. n. *Morg. Sat. 1.* Attaccarsi a guisa di gronna. *S'attacher en forme de gronde; s'entrecroiser.*

*** AGGRONDARE**, V. Aggrottar le ciglia, aditarsi. V.

*** AGGRONDATURA**, s. f. L'aggrondare. V.

AGGROPPARE, v. a. Racconce insieme più cose, e legandole far gruppo. *Unner; envelopper; lier.* — Rannare, ammassare. *Assembler; rassembler; ramasser; entasser; mettre ensemble.*

AGGROPPATO, TA, add. *Noud, etc.*

AGGROPIARE, V. Aggrappare.

AGGROFARE, v. a. Far la grota, cioè ciglione. *Faire une levée de terre.* — Aggrottar le ciglia: tener le ciglia in quella postura, che si fa nel mostrarsi erve, o insonno. *Froncer les sourcils.* — N. p. Appoggiarsi. *S'appuyer.* V.

AGGROTTO, TA, add. V. Il verbo.

AGGROTESCATO, s. m. *Voc. Diss.*

Opera, pittura, o scultura fatti a grottesco. *Travaille en grotesque; peints grotesquement.*

AGGROVIGLIARSI, n. p. Ritorcersi in se stesso. *Se recueillir; se replier en forme de coquille.*

AGGROVIGLIATO, TA, add. *Ritorto* in se; ed è l'effetto che fa il filo quando è troppo torto. *Entortillé pour être trop tort; recouillé.* — Per simil. Raggrinzato, o ristretto insieme. *Frie.*

AGGROVATO, TA, add. Cr. N. Rapreso. *Catéil; coavilé.*

AGGUMOLARE, v. a. Metter insieme. *Assembler; entasser; amasser; mettre ensemble.*

AGGRUPPAMENTO, s. m. *Voc. Diss. in Nod.* Lo aggruppare, il far un nodo. *L'action de faire un nœud.*

AGGRUPPARE, V. Aggrappare.

AGGRUPPATO, V. Aggrappato.

AGGUAGLIAMENTO, s. m. L'agguagliare. *Comparaison; égalisation.*

AGGUAGLIARE, v. a. f. *Egalité*, parità, aggiustamento, equità. *Egalité; conformité; parité; uniformité.*

AGGUAGLIARE, v. a. Agguare. V.

— Far paragone. *Egaler; comparer; confronter.* — Appinnare, parreggiare. *Applanir; équer; rendre uni.*

AGGUAGLIATAMENTE, avv. Con agguaglianza. *Egalément; justement; en parties égales.*

AGGUAGLIATO, TA, add. *Egalé, etc.*

AGGUAGLIATORE, s. m. Che agguaglia. *Qui équilibre; qui égaie.*

AGGUAGLIATO, TA, add. V. Agguaglianza.

AGGUAGLIO, s. m. Paragone. V.

AGGUANARE, v. a. Afferrare, abbranare. V. — T. *M. Fermir* con mano subitamente una fune, quando scorre. *Prendre.* All'imperativo agguanta: alcuni Marinaj dicono, *Agguanta* in luogo di *Prendi.*

AGGUANTATO, TA, add. Cr. N. Ingridito. V. afferrato.

*** AGGUANDAMENTO**, s. m. L'agguandare. *L'action de considérer, etc.*

AGGUANDARE, v. a. Guardar diligentemente, e considerare. *Considérer; server; voir; regarder; envisager; examiner.*

AGGUATARE, e **AGGUATARE**, V. Guare.

AGGUATEVOLE, add. *Invidioso.* V.

AGGUATO, s. m. Invidia, ingegno. *Embuche; embuscade; aguer.* Essere in agguato. *Etre aux aguets; s. tenir aux aguets.*

*** AGGUEFFARE**, V. Agguinare.

AGGUEFFARE, v. a. Ammaestrare nella guerra. *Aguerir; accoutumer à la guerre, aux fonctions de la guerre; rendre habile dans le métier de la guerre.*

*** AGGUINDAMENTO**, s. m. L'agguindolare. *L'action de dévider.* — Metaf. L'ingannare. *Artifice; tromperie; finesse; fourberie; duperie; ruse.*

AGGUINDOLARE, v. a. Formar la matassa: sul guindolo, o arcolajo. *Dévider; mettre en bobine.* — Fig. Agguare. V. — N. p. Aggirarsi. V.

*** AGGUINDOLO**, s. m. Guindolo. V.

AGGUISTARE, v. a. Dor gusto, piacere, diletto, consoliore. *Donner du plaisir.*

*** AGHESBINO**, otri Garbino. V.

AGHETTA, s. f. Ombello che oggi gli Spaziali chiamano terza aghetta, litargilio, o piombo auro. *Litharge de plomb.*

AGHETTO, s. m. Cordellina, nastro, o passamano con punta d'ottone, o altro nell'estremità a guisa d'ago per uso d'affibbiare. *Aiguille.*

AGHIACCIO, s. m. T. *Mir.* Lungopace di legno, il quale per una delle sue estremità, entra in una mortisa fatta nell'incavatura del timone, e l'altra estremità della quale è attaccata con una cavilla di ferro, o con quella dello stesso metallo. *Barre du gouvernail.*

AGHIRONE, s. f. Uccello che usa ne luoghi acquosi. *Héron.*

AGIAMENTO, s. m. Comodità, agio. *Agio, agiamento*. — Cesso. V.

AGIAMINA, alla agiamina. Sorta di lavori d'incastar l'oro o d'argento nel ferro, da agiam, che significa barbare, nome dato dagli Arabi alla Kersia, ove forse ebbero in prima origine questi lavori. *En damasquinure*.

AGIARE, V. adagiare.

AGIATAMENTE, avv. Comodamente, con agio. *Agissement à avec aise; commodément*. **AGIATELLA**, s. f. Acrazzo d'argento. *Il essere ricco, e bene stare, aisance; commodité de la vie; aise; richesses*.

AGIATISSIMAMENTE, avv. sup. d'agiamente. *Ferté à son aise; tres-commodément*.

AGIATISSIMO, MA, sup. d'agiato. V.

AGIATO, TA, add. adagiato. V. — *Rico, bene stare, à son aise; riche; qui est dans l'abondance selon sa condition*. — Male agiato delle cose del mondo, disse Bocc. nov. 1. per mal provveduto d' beni di fortuna. *Mal à son aise; à qui a peu de bien*. — Comodo, accomodato, spazioso di stanze. *Grand, commodité*. Un bel casamento. *Grand, jolies, Maison commode, bien logée*. — Aggiunto proprio ed espressivo delle vesti, e simili, allora che sono doviziosi intorno alla persona, o a chechessia. *Large; ample; grand*. — Accozcio, mangelabile. *Maniable; propre; dont on peut se servir*. — Grande. *Grand, énergique*. — Compaggio agiato, la Crusa, val Pigo, lento, tardo; e adduce il seguente verso. *Mal il povero pellegrino per essere agiato, e poco atto a correre. Del qual tenore però apparisce che agiato è quel che attempato, e perciò poco atto a correre; onde qui agiato sembra voce proverbiale, e che vaglia. Agé; vieux. Non già, Lent; tardif; paresseux*.

AGIBILE, add. d'ogni g. Che consiste in atto, o in operazione. *Faisable; qui se peut, qui doit faire*.

AGIERE, V. aria.

AGILE, add. d' due g. Destro, che ha gran facilità di operare, di muoversi. *Agile; léger; dispos; souple; alerte*. — Per Facile. V.

AGILISSIMO, MA, add. sup. d' agile. *Tres-agile, etc*.

AGILITÀ, Agilità, Agilitate, s. f. astratto d'agile. Destrezza, gran facilità di muover le membra. *Agilité; légèreté; souplesse; volutè*.

AGILITARE, v. a. Rendere agile. *Rendre agile, souple*.

AGILMENTE, avv. Con agilità. *Agilement; avec souplesse, légèreté*.

AGINA, s. f. Prevezza, fretta. *Hâte; vitesse; promptitude; célérité*. — Aver agio; aver forza, leua, o possa. *Etre fort, robuste; être habile*.

AGIO, s. m. Comodo. *Commodité; aise; loisir*. — Aver agio a far chechessia, cioè comodità di tempo, tempo a sufficienza. *Avoir du loisir; avoir du temps*. — Casa, e luogo d'abitare. *Habitation; maison; logis; logement*. — Ed. s. V. — A bell'agio, a buon agio, a grande agio, a bell'agio, a buon agio etc. Con comodità. *Commodément; à son aise; fort à son aise, etc. à loisir; à sa commodité; sans se presser*. — Cesso. V. — Fur i suoi agi; cacare, isgarare il ventre. *Crier; à décharger son ventre; pousser une sellette*.

AGIRE, v. a. Accad. Cr. Mitr. Far il suo effetto. *Agir; opérer; produire quel effet; faire quelle impression*. — Sostenere agenzia. *Agir en qualité d'agent*.

AGITAMENTO, s. m. L'agitare, movimento. *Agitation; secouement; ébranlement; remuement; secousse*.

AGITANTE, add. d'ogni g. Che agita, *Qui agit; qui met en mouvement*.

AGITARE, v. a. Perturbare, commuovere, muovere qua e là. *Agiter; ébranler; secouer; pousser et repousser de côté et d'autre; ébranler; mouvoir; remuer; brabler*. — Trattare, e far negozi, o simil, e partico-

lamente di liti. *Traiter; négocier; plaider; agir; entrer en négociation, en procès*. — Agitare n. p. Muoversi, Esercitarsi. V.

AGLIA TISSIMO, MA, add. sup. di Agitato. *Tres-agile, etc*.

AGITATO, TA, add. Agito, etc.

AGITATORE, s. m. Che agita. *Qui agit; qui donne du mouvement*.

AGITAZIONCELLA, s. f. dim. di agitazione. *Féte; agitation, V. Agitamento*.

AGLIATA, s. f. Sala laica con aglio. *Ailade*. — Prov. Fare una agliata, o una grande agliata: fare una ciaciata, o gridata lunga, noiosa, e sciocca. *Bavarder*.

AGLIETTINO, AGLIETTO, s. m. dim. d' Aglio. *Jeune ail; petit ail*. — Confortarsi con gli aglietti, cioè con deboli speranze. *Se reposer de chimères*.

AGLIO, s. m. Agrume, ortaggio canitato, di sapore, e d' odor fortissimo. *Ail*. — Esser vero come un aglio, e esser di somità perletta. *Se bien porter; être vrai*.

AGLIOLONE, s. m. Buon. *Tanc. 1. Voce scherzevole che vale, Elitico. V.*

*** AGNAI**, V. agnelli.

AGNAI, TA, add. Parente in linea maschile. *Agnaï; parent du côté du père*.

AGNAONE, s. l. Parentella in linea maschile. *Agnaion; parent du côté du père*.

AGNELLA, s. f. d'agnello. *Agneau*.

AGNELLAIO, s. m. pegg. d'agnello. *Un maître, méchant agneau*.

AGNELLETTA, s. t. dim. d'agnella. *Agnellet; petit agneau*. Il Francese non l'usa all'em.

AGNELLETTO, s. f. dim. d'agnello. *Agnellet; petit agneau*.

AGNELLINE, V. Agnelletta.

AGNELLETTINO, s. m. Agnelletto. V.

AGNELLETTINO, NA, add. D'agnello. *D'agnellino*. Fanno agnellino, vile di lana d'agnello. *Drop de laine d'agnellino*.

AGNELLO, s. m. Parto della peccora che non sia ancora uscito dell'anno, e dicesi anche peccorino. *Agneau; le petit d'une brebis*.

AGNELLOTTO, s. m. Mangiare fatto di ripiena di carne battuta che si cuoce in brodo, per far maestra. *Sorte de potage fait de viande battue et enveloppé dans de la pâte*.

AGNELLUCCIO, Fag. 2. Agnelletto. V.

*** AGNIMENTO**, V. Cognizione.

AGNINO, NA, add. D'agnello. *D'agneau*.

AGNIZIONE, s. f. Riconoscimento. *L'action de reconnaître; de se remettre dans l'esprit l'idée de quelqu'un, de quelque chose; reconnaissance*. — Salvin. Disc. 2. Quella parte delle rappresentazioni teatrali, che dicev, riconoscimento della persona. *Riconnaissance*.

*** AGNO**, s. m. Agnello. V. — Enfiato, che viene nell'anguaja. *Une tumeur qui vient à l'aîne*. — Tagliarsi l'agno, cioè in cosa maleagevole, far animosa risoluzione. *Braver le danger; affronter les périls; les dangers; s'exposer hardiment*.

AGNOLETTA, s. m. Sorta d'arbuscello di cui rami son pieghevoli come i vimini; si adopera da Medici, come un potentissimo tinfrescante. *Agnus-castus; vicia*.

AGNOLO, s. m. Angelo. V. — Sorta di moneta antica, che ebbe corso lungamente in Spagna. *Agnelus*.

AGNUSDI, e **AGNUSDEI**, s. m. Cera consacrata con l'immagine dell'agnello di Dio. *Agnus*. — Per l'Osia sacra, in cui è consacrato il corpo di Cristo. *La Sainte Hostie*. — Talora intendosi ancora della figura dell'agnello di Dio, benché non impressa in cera. *L'agneau; l'agneus*.

AGNO, s. m. Strumento piccolo, e sottile d'acciaio, nel quale s'infila il refe, la seta e simili per cucire. *Aiguille*. — Per simil. Quei sortil ferruzzo, sul quale s'accorda la calamita della bussola. *Aiguille aimantée; aiguille marine*. — Per quella piccolissima spina, che hanno nella coda le vespe, e simili

animaluzzi. *Aiguillon*. — Per quel ferro della stadera applicato allo stile che stendo a piombo mostra l'equilibrio. *Languette; aiguille de balance*. — Per quel ferro aguzzo, che è applicato alla toppa, ed entra nel buco della chiave, e guidala agli ingegni della serratura. *Broche*. — Per quel risalto che ha l'arpione, nel quale entra l'anello della bandella. *La partie ronde d'un gond, qui entre dans la pouture*. — Per quel ferro, o simili, che negli oriofai a sole indica l'ore con l'ombra. *Aiguille d'horloge; aiguille ou style d'un cadran solaire*. — Per quello strumento di lega, nel quale s'addice di molto filo, e tassi le reti, la quale quant'è di filo si chiama aguzzo. *Aiguille*. — Costi mi erode l'ago, cioè tu sei caduto appunto dove io m'aspettavo. *Ne voila-t-il pas? je n'y attendais*. — E anche una specie di pesce detto altrimenti, Aguilina. V. — Ago per intagliar in rame ad acqua forte. *Poin. Dis. Picolo strumento a somiglianza dell'ago da cucire, ma con punta e taglio per iare i tratti. Poincte*.

AGOCCHIA, s. f. ago. V.

AGOGNANTE, add. V. avido.

AGOGNARE, v. n. Bruciare con ardore, e quasi struggersi di desiderio. *Desiderer ardemment; vivre avec passion; convoiter; bragner; ambitionner; aspirer*.

AGOGNATO, TA, add. Desideri avec passion.

AGOGNOTANTE, s. m. Che agogna. *Desireux; inquiet; agité par l'envie, la convoitise; aspirant; convoitant; avid*.

AGONALI, s. s. add. plu. Festi in onore di Giano, a che si celebravano tre volte all'anno degli antichi Romani. *Agonales*.

AGONE, s. m. access. d'ago. *Grosse aiguille*.

AGONIA, s. m. Voc. Gr. Campo ove si combatte. *Lieu destiné, préparé pour le combat; lice*. — Talora per la battaglia. *Combat; lutte; agon*.

AGONIA, s. f. Agosia, ansietà, passione, che nasce da eccessivo timore, amore, o desiderio, o simili affetti, e propriamente è quel dolore, che va innanzi al morire. *Agonie; angosie; affliction extrême*. — Avidità. V.

AGONISTICO, CA, add. T. di Stor. ant. Appartenente a combattimenti, alla lotta. *Agonistique*.

AGONIZZANTE, add. d'ogni g. Che agozza. *Agonizant; qui est à l'agonie*.

AGONIZZARE, v. n. Essere in agonia di morte. *Agoniser; être à l'agonie*.

*** AGORA**, plur. f. d'ago. V.

AGORAJ, s. m. Che fa, e vende gli aghi. *Aiguillier; faire vendre d'aiguilles*. — Boccaccio, nel quale si tengono gli aghi. *Aiguillier; l'étui aux aiguilles*.

AGOSTARO, s. m. Nome di moneta d'oro antico dell'imperadore Federico, forse così detta, perchè da una banda vi era un' aquila, al modo degli antichi Cesari Augusti. *Sorte d'anciennement monnaie d'or de l'Empereur Frédéric*.

AGOSTINO, NA, add. Nato d'agosto; ma solamente parlando d'animali. *Ne dans le mois d'Août*.

AGOSTO, s. m. Il sesto mese dell'anno astronomico, e l'ottavo dell'anno volgare. *AOût*. — Ferrare agosto, dicesi quando ad imitazione delle ferie augustali, il primo giorno di queste mese si fanno gozzoviglie, e covviti. *Faire un repas à pique-nique; faire un festin le premier jour du mois d'AOût*.

AGOSTO, Titolo d'imperadori, o delle Imperatrici. V. Augusto.

AGRAMENTE, avv. aspramente, rigorosamente. *Agrement; à priment; sévèrement*.

AGRESTAMENTE, avv. Bocc. Tes. 11. Vilmente, rusticamente, in modo agreste. *Grotesquement; rustiquement; impoliment*.

AGRESTATO, s. m. Bevanda fatta con agresto, e zucchero. *Breveau qu'on fait avec du verjus et du sucre*.

AGRESTE, e **AGRESTA** nel fem. add.

Salvatico. *Rustique; sauvage; champêtre; agreste*. — Fiero, rustico. *Grossier; rustique; agreste; sans politesse*.

AGRESTELLA, s. f. Astratto d'agreste. *Rusticella, etc.* V. *Lorichezza*. — Per quel sapore acuto, e mordace degli agrumi, al qual dicesi forte. *Agreste; acideité*.

AGRESTINO, s. m. add. Che ha sapore d'agresto. *Agrestin; qui a le goût du verjus; agrest*.

AGRESTO, s. m. Uva acerba. *Verjus*. — L'agresto, che si cava dall'agresto premuto. *Verjus*. — Menar l'agresto, e menar l'agresto; perder il tempo. *Badader*. — E're agresto, dicesi quell'avanzare, che fa taluno per se nello spendere, o nel fare di altri altrui. *Mettre de côté; mettre du côté de soi-même*. — Menar l'agresto. — E're ad intendere ad uno una cosa per un'altra: modo basso. *Un faire acroire; en imposer*.

AGRESTOSO, s. a. add. Agrestino. V. **AGRESTUME**, s. m. Agrestezza. *Les agrès; les acides; l'agreste*.

AGRESTO, s. m. Sorta di crescione di sapore agro, che coltivasi nel giardino, e mangiasi in insalata. *Nastore; cresson alenois ou frisé*.

AGRESTO, TA, add. dim. di agro. *Agrest; agrestet; un peu agrest*.

AGRIELLA, s. f. Astratto d'agro. *Agrius; acideité*.

AGRIA, s. f. Sorta di serpigna che rode la pelle, e ne fa cascure i peli. *Agrie*.

AGRICOLA, **AGRICOLTORE**, s. m. Che esercita l'agricoltura. *Labourer; cultivateur*.

AGRICOLTURA, s. f. L'arte del coltivare. *Agriculture; l'art de cultiver la terre*.

AGRIFFOGLIO, o alloro spinoso, s. m. Arnesello che ha le foglie spinose, e sempre verdi; della corteccia interna di questa sorta d'elce se ne fa il vischio. *Houx*.

AGRIOSO, s. m. add. *Agrius, ann. Fior. B.* Che ha dell'agro. *Agreste*.

AGRIMENSORE, s. m. Misuratore dei terreni. *Agrimensor*.

AGRIMENSURA, s. f. Voc. *Err. in pericla*. L'arte di misurare la terra. *Agrimensura*.

AGRIMONIA, s. f. Sorta d'erba medicinale. *Agrimonia*.

AGRIMONIOIDE, s. f. T. *Dottr. B.* Sorta d'erba col fiore in rosa. *Agrimoniaide*.

AGRIOTTA, s. f. Cr. N. Sorta di ciriegia; ed è proprio quella, che è agra al gusto. *Giarre*.

AGRIVERSA, s. f. Cr. N. Sorta di uva ripana; forse la injoriana, o persa di campagna. *Marjolaine vulgaire*.

AGRIPPA, s. m. Sorta d'unguento, detto così, forse dal nome dell'inventore. *Sorte d'onction; apople Agrippa*.

AGRISMENATE, s. f. Voc. sup. d'agrestino. *Tres-agreste, etc.*

AGRISIMO, s. m. add. sup. d'agro. *Tres-agreste, etc.*

AGRO, s. m. Supro, che si sprema dalla pulpa de' limoni, e altri agrumi simili. *Sue agrum; l'agrum*. — Tritezza, schiumosa. V. **AGRO**, s. m. add. Dicesi ad uno de' sapori, contrario al dolce, e proprio delle frutta non ben mature, come susine, uva, etc. *Agrie; acide*. — Fig. Fiero, Crudele. V. — Severo. *Sévère; rude; piquant; rigide; rouscoux*. — Inimicoso, tozzo, scortese. *Grossier; incivil; rude; impoli; importun; fatigant*. — Malevole, avverso, difficile a intendersi. *Difficile à entendre; abusé*. — Potere altrui agro checcossa: essermi rimorsoveole. *Déjà dire; paraître dur, insupportable*.

AGRODOLCE, *Polis. I.* Acquario che si dà a' mol' commestibili, in cui fiori, e li d'elce rimangono insieme e intemperati. *Agro-doux*.

AGROTTO, *Red. T. 2.* Grotto, uccello. V.

AGRUME, s. m. Nome generico d'alcuni ortaggi, di sapore forte, ed acuto, come d'elce, cipolle, d'agii, porri, etc. *Herbes fortes*.

pozzeres. — Fig. Dicesi di cosa nojevole, rimescevole, fastidiosa. *Agreux; jâcherie*. — Oggi per lo più s'intende di limoni, melancore, e altre frutta di questa specie. *Oranges; agrumes, etc.*

AGUACLIANZA, s. f. AGUAGLIEZZA, V. aguaglianza.

AGUALE, avv. di tempo, lo stesso che avale, ora, adesso, teste. *Maintenant; naguère; agueres; il y a peu; depuis peu; il n'y a pas longtemps*.

AGUALMENTE, V. **EGUALMENTE**.

AGUARDAMENTO, v. Guardamento.

AGUARDARE, v. a. Guardar diligentemente, per mente, aver cura, aver l'occhio. *Prendre garde; épier; avoir l'œil; observer de pres*.

AGUASTARE, V. **GUASTARE**.

AGUATARE, V. **AGUASTARE**. — Per Guastare. V.

AGUATATORE, s. m. **AGUATATRICE**, s. f. Colui, colei che pone, o sta in aguto. *Qui deesse des embûches; qui est en embûche*.

AGUATEVOLE, add. V. **Insidioso**.

AGUAIO, V. **AGUATO**.

AGUCCHIARE, v. a. Cucir coll' ago. *Coudre*.

AGUCCHIARUOLO, s. m. Artefice che fa gli agli. *Aguietier; faiseur d'aguielles*.

AGUCCHIATORE, s. m. Maestro di lavoro coll' ago. *Qui travail le d'aiguille; coudre; qui fait tout de coudre*.

AGUGLIA, s. f. Piramide, che oggi dicesi piuttosto *agulla*, *agulla*, o *agulla*; piramide. — Invece di pesce marino, simile all'anguilla, di colore pendente al verde, col becco simile all'aphron. *Agulle*. — Ago. *Aiguille*. — T. Mar. Agulla si chiama quel gangherio di ferro, attaccato alla ruota di poppa, il quale congiunge, e regge il timone. — Per l'atto a piedi, ed alzata. *Peinture de gouvernail*. — * Agulla, per Aquila. *Agile*.

AGUGLIATA, s. f. V. **Guagliata**.

AGUGLINA, s. f. V. **AGUGLINO**, s. m. Aquilone. V. — Vi fu anche una specie di manto, di colore di cinque quattrini in circa, che chiamasi, aguglino. *Sorte di manto de' monaci antiche*.

AGUGLINO, s. m. add. V. **Aquilino**.

AGUGLINONE, V. **Pungiglione**.

AGUGLIOTTO, s. m. V. **Aquilotto**. — T. *Agriuresco*. Ha l'istesso significato d'aguglio. V.

AGUGNARE, V. **AGNENRE**.

AGUMENTARE, **AGUMENTATIVO**, **AGUMENTO**, **AGUMENTO**. V. **Augmentare**, **Augmentativo**, **Augmentum**, **Augmentum**.

AGURARE, * **AGUDARE**. * **AGURIO**, * **AGURIO**. V. **Agurio**.

AGURARE, * **AGURARE**. *Dant. par. 18.* Agurato, add. V. **Agurare**, etc.

AGURATO, s. m. Dignità **Agurale**. *Dignité de Paucure*.

AGURATORE, s. m. **Aguratore**. V. **Agurio**, etc.

AGUSTALE, aggiunto alle feste, che si facevano in onore d'agusto. *Fêtes instituées en l'honneur d'Auguste*.

AGUTO, Cr. IV. **Aguto**. V.

AGUELLO, s. m. dim. d'aguto. Piccolo di aguto. *Aguello*.

AGUETITO, add. dim. di aguto. *Un peu pointu; pointu*.

AGUTEZZA, V. **Acutezza**.

AGUTISMO, V. **Acutismo**.

AGUTO, TA, add. **Acuto**. V.

AGUZZAMENTO, s. m. **AGUZZARE**. L'azione d'aguzzare, di rendere punto.

AGUZZARE, v. a. Per la punta, appuntare. *Apaiser; affiler; rendre pointu, aigu, tranchant; épointer*. — **AGUZZARE**, i suoi ferrozzi, prov. Assottigliar l'ingegno, industriarsi. *S'évertuer*. — **AGUZZARE** la ciglia, l'occhio. *Dant. Inf. 15. e 29.* L'atto di chi restringe la pupilla dell'occhio, per vedere più esattamente. *Fixer les regards; regarder attentivement*. — **AGUZZARE** l'appetito, l'avarizia. *Exciter l'appétit; donner plus d'appétit; rendre l'appétit plus vif*. — Metal. *Aspirer*, o accendere altrui il desiderio di checcossa. *Exciter, éveiller, aiguiller l'appétit; l'enivre de quelque chose*. — N. p. Detto colui che si vuole vale l'ingegnere. V. — **AGUZZARE** il pilo in sul ginocchio: far cosa con evidente pericolo di farsi male. *S'attacher aux sautoirs*.

AGUZZATA, s. f. Cr. Lett. 3. **Aguzzamento**, **Assottigliamento**. V.

AGUZZATO, TA, add. **Aguzzo**, etc.

AGUZZATORE, s. m. **Sannaz. Pros. 10.** Che aguzza. *Celui qui aiguise*.

AGUZZATURA, s. f. L'aguzzamento. *Aiguisement*.

AGUZZETTA, * **AGUZZETTO**, s. m. L'armuccio di persona potente, che serve per mazzare, o per tentare a mettere a esecuzione le sue imprese di mal'altra, e a corrompere la giustizia. *Le confident; le favori; le factotum d'une personne puissante*. Ma qui dicesi solo in cattiva parte.

AGUZZETTO, TA, add. dim. d'aguzzo. *Un petit aguzzo*.

AGUZZINO, s. m. Colui che ha in custodia gli schiavi. *Conte; argentin*.

AGUZZO, ZA, add. **Acuto**. V.

AH, AH, interiezione, o r. mezzo; e s'usa per esprimere diversamente, e nell'essenziale di se, che dicesi il suono. *Ah; ô; ah; hélas; ho*. — **Ah**, in risposta. *Pardieu*.

AHIBO, e **AIBO**, voci plebee. Non, no. *No; nega*.

AHME, Voce di dolore, e di compassione. *Hélas*.

AH, e **A** Articulo masc. pl. del dativo. *Ad*.

AI, s. m. T. *Star. nat.* Sorta d'animale pigrioso dell'America. *Aï*.

AIA, s. f. Spazio di terra spiantato, e accomodato per battere il grano, e le bende. *Aïre*. — Per l'istesso di spianare. *Compartement de bende; de parterre*. Mettere in aia. V. **Inajare**. — Fig. V. nire in prova, lusingare, commestare. V. — Menar il cu per l'aja: rimandare le cose alla lunga, per non venire a conclusioni. *Tarder une chose en l'ajour*. — Figurali nell'aia: pigliare congiuntura sicura di farsi per avventura pigiare. *S'assurer du paiement*. — Mettere l'ajour in aia: postor acqua in un mortorio. V. — **Aia**, *Salv. s. f.* d'ajo. *Gouvernante*.

AJARE, V. **Inajare**.

AJATA, s. f. T. Tanta quantità di grano, o di biade in paglia, quanto s'aja a riempire l'aja. *Aïde*.

AJATO, **Ajato** ajaro; Andar attorno perdendo il tempo; che dicesi anche andar ajaro. *Aller su et là, de côté et d'autre sans rien faire; rôder*.

AJAZZATO, s. f. V. **Q**, Qual'parte della medicina che tratta di ciò che concerne le parti della generazione. *Ajazzato*.

AJAZZATOMIA, s. f. **Q**, **N**omia delle parti della generazione. *Ajazzatomie*.

AJERE, V. **Azia**.

AJERRE, s. m. add. Ajaggio di color rucchio. V. **Azzurro**.

AJETTA, s. f. dim. di **Aja**. *Perle d'air*. — T. d'Agrie. Letto di terra e pacissime. *Couche*.

AJUA, **Ajua**. V.

AJME, s. m. dim. di **Aja**.

AJMIERE, V. **Adempiere**.

AJMIUTO, V. **Adempito**.

AJO, s. m. Custode, e Sorvegliante all'educazione di personaggi grandi. *Gouverneur; qui a soin de l'éducation, de l'instruction d'un jeune Seigneur, d'un jeune Prince*.

AJONE, V. **Ajato**.

ALBICOCCA, V. albercocca.
ALBICOCCO, V. albercocco.
ALBICORO, s. m. *T. di Stor. nat.* Sorta di pesce simile, per quel che dicesi, così nel gusto, come nella figura, allo sgombero; ma è alquanto più grande. *Albicores*.

ALBILIGUSTRE, add. d'ogni g. Bianco quanto un ligustro. *Blanc comme la fleur du trévis*.

ALBINO, NA, aggiunto di colore tendente al Bianco. V. albiccio.

ALBITRARE, Albitrario, Albitrato, Albitrato, Albitro, Albitro, Arbitrare, etc.

ALBIO, s. m. *T. di Stor. nat.* Sorta di pesce, così detto per la sua bianchezza, e la di cui carne non è troppo gustosa. *Albio*.

ALBO, BA, add. Voce più della Poesia che della Prosa, e vale Bianco. *Blanc*. — Alquanto torbido. *Un peu trouble*. — Albicco. V. — Aggiunto di sorta di fico di buccia bianca. V. Fico.

ALBOGALERO, s. m. *Car. Tel.* 1. Specie di berretta, o cappello antico. *Albogaletas*.

ALBORA, s. f. *T. di Med.* Sorta di scabbia, o di lepra. *Albra*.

ALBORARE, Alborato, V. Inalberare, Inalborato.

ALBORE, s. m. Quello splendore bianco del Cielo, che apparisce quando si partono le tenebre della notte. *Le point du jour; la pointe du jour; l'aurore; l'aube*. — Per semplice biancheggiamento di splendore. *Clarec*.

ALBORE — V. Albero.

ALBORETO, Alboresetto, Alboricello, V. Alborotto.

ALBOROTTO, s. m. Agitazione, commozione. *Murmure; commotion; trouble; bruit; mouvement; agitation; alteration; émotion*. Mettere in alborotto: Commuovere, Sollevarlo.

ALBUCELLIO, V. Arbuscello.

ALBGINE, s. f. Male dell'occhio, consistente in una macchia bianchiccia, che si ferma su la cornia. *Albugo; taie*. — Per il bianco dell'occhio. V. Cornia.

ALBUGINOSO, SA, add. *T. de' Notom.* Del color dell'albugine, bianco. *Albugineux*.

ALBUME, s. m. Il Bianco dell'uovo, al quale dicesi anche Chiara. *Le blanc, la claire d'un œuf*. — A figliuolo di donna impudica, dicasi nato di cento albumi, per l'incertezza del Padre. *Liberti*.

ALBUMINOSO, SA, add. *T. di Med.* Aggiunto d'un sugo molto tenace, e poco infiammabile, che serve alla formazione del sene e della linfa negli animali. *Albumineux*.

ALBURNO, s. m. *T. di Stor. nat.* La sugna dell'albero, cioè la parte più bianca e più tenera che trovasi tra la corteccia e l'occhio. *Aubier*.

ALBUSCELLIO, V. Arbuscello.

ALBUSCINGI, s. m. *T. Botan.* Sorta di pianta assai frequente nelle siepi, che produce i fiori d'un sol pezzo, formati a ruota, e simili a quelli del solatro. *Copercet; albuscengi*.

ALCAESTE, s. m. *T. Chimico.* Voce Arista, che significa, dissolvente universale, cioè quella materia che sia atta a struere i metalli, e qualunque siasi corpo della natura. *Alcahest*.

ALCAICO, aggiunto d'una specie di Vero Latino, che dono due dattili ha la congiunzione triptota. *Alcaicus*.

ALCALDO, s. m. *Aut. G. Minist.* o Giudice in Ispagna, di cui varj sono gli Uffici, come li aggiunti che si danno a questo nome. *Alcalde*.

AL'ALESCENTE, s. di. *T. di Med.* Che si accosta o comincia ad accostarsi all'alcali. *Alcali crescent*.

ALCALESCENZA, s. f. Voce usata da Medici per esprimere quella specie di putrefazione che è prodotta dall'Alcali. *Alcalescence*.

ALCALI, s. m. *T. Chim.* Sale che si cava dalle coneri delle piante, dopo averle abbruciate. *Alcali*. V'è l'alcali fisso, e l'alcali volatile, sopra di che. V. il Tomo Francese alla parola. *Alcali*.

ALCALICO, **ALCALINO** add. Che ha dell'alcali, appartenente all'alcali. *Alcalin*.

ALCALIZZARE, v. a. *T. Chim.* Dare a un corpo le proprietà alcaline, o lo estrarne l'alcali ch'egli contiene, o che vi si può formare. *Alcaliser*.

ALCALIZZATO, RA, part. *Alcalisé*. **ALCANNA**, s. f. Radice d'erba, o piuttosto polvere di certa foglia, che viene dalle Indie, dalla quale si fa una tinta rossa, oggi alchemica. *Alcanna*.

ALCANTARA, s. m. *T. della Stor. mod.* Ordine militare della Spagna, istituito nel 1170. *Alcantara*.

ALCANZO, s. m. *Tulum Lett.* 6. Specie di Corriere, di porta lettere. *Courrier*.

ALCE, s. m. Animal quadrupede de' paesi Setteentrionali, detto altrimenti la grap bestia. *Elan*.

ALCEA', s. f. Specie di malva, le cui foglie son pelose, di color verde bruno. *Alcée; espèce de mauve ou de rum suve*.

ALCHENNA, V. Alcanna.

ALCHERMES, s. m. Lattovaro la cui base è il sugo del chermes. *Alchermes*.

ALCHIMIA, s. f. Arte del raffinare, alterare, mescolare, e traspasar i metalli. *Alchimie; Science et Philosophie hermétique*. — Artificio, Inganno. V. — Mettolo lavorato per via d'alchimia, e formato di rame, ottone, e bronzo. *Tombac*.

ALCHIMIATO, TA, add. Fatto per via d'alchimia. *Alchémié*.

ALCHIMICO, CA, add. D'alchimia, attente all'alchimia. *Chimique; qui appartient à la Chimie*.

ALCHINILLA, s. f. *T. Botan.* Pianta altrimente detta stellaria, più di leone. *Alchimille; pied de lion*.

ALCHIMISTA, s. m. Che esercita l'alchimia. *Alchimiste; Chimiste*.

ALCHIMIZZARE, v. n. Esercitar l'alchimia. *Souffler; chercher la pierre philosophale; cultiver l'Alchimie et la Chimie*. — Per falsificare. V. Alchimista.

ALCHIMIZZATORE SA, s. m. Che alchimizza. V. Alchimista.

ALCIONE, s. m. Sorta d'uccello acquatico, simile all'occe; cova in grotta sulla marina. *Alcyon*. V. il Francese.

ALCIONIDE, *Fulg.* Il. Aggiunto che si dà a quei giorni, in cui per la compassa degli Alcioni s'argomenta bonaccia in mare. *Les jours Alcyoniens*.

ALCIONIO, s. m. Esercemento, o ripurgamento del mare, del quale si crede che facciano i lor nidi gli alcioni. *Alcyonim*.

ALCORANO, s. m. Libro contenente la Legge Maometana; pigliasi anche per la legge stessa di Maometto, contenuta nell'Alcorano. *Alcoran; Coran*.

ALCORNOCH, s. m. Sughero. V.

ALCOVO, s. m. Luogo in una stanza, separato dal rimanente con pilastri, cornici o altro, a uso di riporsi un letto. *Alcove*.

ALCUNAMENTE, avv. In modo alcuno. *En aucune façon*.

ALCUNO, Nome partitivo di quantità indeterminata, e vale Qualcheduno, qualcuno, o qualche. *Quelque; quelqu'un*. — Accongiato in particella, che parli, vale niuno, e nessuno. *Aucun; personne*.

ALCUNO'ITA, Vale alcuna volta. V.

ALCUNQUE, V. Qualunque.

ALDACE, Aldacia. V. Audace, Audacia.

ALDEBARAN, s. m. *T. Astron.* Voce Araba, ed è il nome d'una stella fissa, della prima grandezza, che si trova nell'occhio del Toro. *Aldebaran*.

ALDINO, INA, add. *T. de' Stamp.* Sorta di carattere da stampa, che prende il nome

da Aldo Manuccio, che fu il primo a farne uso. *Aldin*.

ALE, V. Als.

ALEFANGINA, *Ric. Fior.* Aggiunto di una sorta di pillole purganti, e stomachiche. *Alefangine*.

ALEGGERE, V. Eleggere. — Per lasciare. *Alegger*.

ALEGGIARE, v. n. Muoversi a modo d'ala. *Batte des ailes; mouvoir les ailes; s'élever à voler*.

ALENA, s. f. Alito di bocca, fiato. *Haleine; respiration; soufflé*.

ALENAMENTO, s. m. Lulenare, assamento. *Le respiration*.

ALENARE, v. a. Alitare. *Respirer*.

ALENARE, s. m. Alito. *Haleine*.

ALENOSO, anante. V.

ALEPARDO, Leopardio. V.

ALEPE, Voce di dolore. V. Ah.

ALERE, *Lat. Rem.* Voce pura preta Latina, che vale Alimentare. V.

ALERIONE, s. m. *T. dell'Alad.* Aquilotto che si rappresenta coll'ale spiegate, senza rostro, e senza piedi. *Alerion*.

ALESFARMACO, s. m. *T. di Med.* Rimedio proprio, e sicuro contro il veleno Alchipharmaco. Propriamente dovrebbe essere l'Alessisterio. V.

ALESSTERIO, s. m. *T. di Med.* Medicamento per sanare gli avvelenati. *Alexiter; alexipharmique; antidote; contrapoint*.

ALETTA, e Aleitta, s. f. dim. d'Ala. *Petite aile; aleron*. — Aleitte d'elef. *Négoires*.

ALETTORIA, s. f. *Red. Cos. nat.* Pietra che nasce nel stomacho de' galli Alcotorniane; *pietra de' galli*.

ALETTOROMANZIA, s. f. *T. Stor.* Indovinatorio per via d'un gillo. *Alectoromanie; Alecciomantie*.

ALFA, s. f. Primo elemento dell'Alfabeto Greco, e prendesi anche per principio. *L'Alfa est la première lettre de l'Alphabet Grec*.

ALFA, s. f. Nome di Dio, e vale Principio e fine di tutte le cose. *Le commencement et la fin de toutes choses*.

ALFABETICAMENTE, avv. *Folg. It.* Per alfabeto, in modo alfabetico. *Par ordre alphabétique; selon l'ordre de l'Alphabet*.

ALFABETICO, CA, *Dat.* add. D'alfabeto. *Alphabétique*.

ALFABETO, s. m. Raccolta degli Elementi de' linguaggi, detto così delle prime lettere Greche. *A, B*, dieci più comunemente albi, delle tre prime lettere. *Alphabet; A, B, C; Crux de par Dieu*.

ALFANA, s. f. Nome di cavallo, appresso il Berni. *C'est le nom que le Berni, dans ses Poésies, a donné à un lument*.

ALFIDO, *Com.* Chiamossi in qualche luogo d'Italia quel pezzo de' sacchieri, che ur dicesi *alfido*. *Fou*.

ALIFERE, **ALPIERO**, s. m. Grato di milizia, ed è quel, che porta l'Insegna, Confusione. *Ensigne*. — Alfiere, pezzo de' sacchieri. *Fou*.

ALIGA, e Aliga, s. f. Erba che nasce in mare come Perla nel prato, e che il mare istesso distacca e getta sulla spiaggia. *Algue*.

ALGARIA, V. Fasto.

ALGAROSO, V. Fastoso.

ALGEBRA, s. f. Sorta di scienza aritmetica, che tratta delle grandezze in generale, rappresentate per via di lettere dell'alfabeto. *Algebre*.

ALGEBRISTA, s. m. *Vulg. It.* Quel che sa, che esercita l'algebra. *Algebriste*.

ALGENTE, add. d'ogni g. Che agghiaccia. *Froid; glacé; qui glace; qui gèle*.

ALGERE, v. n. Inveramente raffreddarsi, agghiacciarsi. *Glaer; geler; transir*.

* **ALHERIA**,

* **ALGHERIA**, **ALGHERO**, *s. a. f.*
V. Fasto, Fastoso.

* **ALGORE** *s. m.* Freddo grande, e forse quello che dicesi stridore. *Grand froid.*
ALGORISMO, *s. m.* Arimetica. *Calculus*, ma che conviene più che la volgare Arimetica. *Algorithme; l'art de calculer.*

ALGOSO, *sa, e* Algosso, *sa, add.* Pieno d'alga. *Plein d'algue.*

ALGUAZILE, *s. m.* Voce *Spagnuola*, e derivata dall'arabico, è un picciolo sceriffo da Francesi per Caporale, ajutante, o Arciere. *Alguazil.*

ALIA, *s. f.* Lato di muro, che si distende e guisa d'ala, che propriamente si dice cortina. *Alia d'un bâtiment.*

* **ALIARE**, *v. a.* Muovere le ale. *Voler; battre des ailes; mouvoir les ailes.* — Aggrarsi intorno a checcissia, pia che un saole. *Aller tout autour; ruder.*

ALIBI, Voce latina usata da Forensi in questa frase: provar l'alibi, che vale Provar la presenza d'una persona in uno di questi diversi da quello, in cui si pretende ch'ella fosse in certo tempo. *Prouver l'alibi.*

ALICA, *s. m.* T. Storico. Sorta di cibo presso gli antichi, poco noto al d'oggi. Pretende Plinio che l'Alica sia uno di quei granelli che si seminano nell'Italia in tempo di primavera. *Alica.*

ALICE, *s. f.* e **ALICI**, al pl. *Volg. It.* Così chiamasi volgarmente quasi per tutta l'Italia, l'Accingia, picciol pesce di mare, che alcuni impropriamente confondono colla sorella. Per lo più mangiasi insalato nella scallamoja. *Anchois.*

* **ALICETTA**, *s. f.* Specie d'arme da fedire. *Espèce de poignard.*

ALIDADA, *s. f.* T. Matem. Regoletto matematico, imperniato nel centro d'uno strumento che serve a pigliar la misura degli angoli. *Alidade.*

* **ALIDAMENTE**, *add.* *Alid.* 159. In modo alido, aridamente. *Aridement.*

* **ALIDIRE**, *v. a.* Diseccare.
* **ALIDO**, *DA*, *add.* Diseccato, rasciutto, quasi privo d'umore. *Aridé; sec; desséché.*

ALIDORATO, *add.* *Ment. g.* 119. Colla di drate. *Aux ailes dorées.*

ALIDORE, *s. m.* Astratto d'alido, aridità. *V.*

ALIFGIARE, *v. a.* Aliare.

ALIFGIABILE, *add.* *de due g.* Magal. *Leu.* Che può alienarsi. *Aliénable; qui se peut aliéner.*

ALIENAMENTO, *v.* Alienazione.

ALIENARE, *v. a.* Trasferire in altri il dominio, e dicesi dell'alieno, *aliénar*, vendere, transporter, transférer la propriété d'une chose; s'en défaire; la céder; s'en dessaisir. — N. p. Separarsi, allontanarsi. *S'écarter; s'écarter; se séparer; se retirer.*

ALIENATAMENTE, *adv.* Quasi con alienazione di mente. *Étourdiment; avec distraction; ou aliénation d'esprit.*

ALIENATIVISMO, *MA*, *add.* sup. di Alienato. *Tres-aliéné, aliéné.*

ALIENATO, *TA*, *add.* *Aliéné.* — Alienato di sensi. *Extasé; en extase.* — Per Separato. *V.*

ALIENATORE, *s. m.* **ALIENATRICE**, *s. f.* Che aliena. *Celui, celle qui aliène; qui évacue; qui fait fuir.*

ALIENAZIONE, *s. f.* Separazione. *Séparation; éloignement; division; déunion.* — T. de leg. Lo alieno, *Aliénation*, è vente, cession; transport de propriété. — Alienazione di mente, distrazione. *Aliénation d'esprit; égarment d'esprit; folie.*

ALIENISSIMO, *v.* Alienatissimo.

ALIO, *SA*, *add.* Straniero. *Etranger; qui n'est pas à son aise; qui n'est pas chez soi.* — Esser alieno da una cosa; non esservi infinitamente. *Avoir de la répugnance; de l'aversion pour une chose; en être éloigné.*

ALIETTA, *dim.* d'Alia, *V.* Alletta.

ALIGA, *V.* Alga.

ALIGERO, *RA*, *add.* Che ha, che porta l'Alia. *Alé; qui a des ailes.*

ALIMENTO, *v.* Alimento.

ALIMENTAMENTO, *s. m.* Segner. L'Alimentare, nutrimento. *Nourriture.*

ALIMENTARE, *v. a.* Porgere alimento. *Alimenter; nourrir; fournir les aliments; la nourrir.*

ALIMENTARIO, *TA*, *add.* T. de Curiali. Che è destinato per gli alimenti. Pensione alimentare. *Pension alimentaire.*

ALIMENTATO, *TA*, *add.* *Alimenté.* — Si prende ancora per Elementato. *V.*

ALIMENTO, *s. m.* Generalmente, ogni cibo che l'animale si nutrica. *Aliment; nourriture; ce qui se mange.* — Elemento. *V.*

ALIMENTOSO, *SA*, *add.* Red. Nutritivoso, nutritivo. *Alimentueux; nutritif.*

ALIOSO, *s. m.* Osso, col quale trastullarsi i giuocanti i fanciulli. *Ossélets.*

ALIOTTO, *s. m.* Giarello della zimarra attorno il braccio. *Parent d'un surtout; d'une simarre.*

ALIPO, *s. m.* T. Botan. Arboscello che alligna nella Provenza, e nella Linguadoca. Il suo sugo è amarissimo, e purga con molta violenza la bile e la flemma, e onde vien chiamato da latini. *Frax terribilis; alypum.*

ALICQUANTO, *TA*, *add.* T. Matem. Diceasi di quella grandezza minore che replicata non misura precisamente la maggiore. *Aléquant.*

ALIUOTO, *TA*, *add.* T. Matem. Diceasi di quella parte, la quale presa alcune volte, o ovvero moltiplicata per alcun numero, fa il suo tutto appunto. *Aléuote.*

ALISMO, *s. m.* Sorta d'erba acquatica, la cui foglia sono simili a quelle della piantaggine, e giova allo scorbuto. *Alisma; plantain aquatique.*

ALISO, *s. m.* G. V. Fioridallo. *V.*

ALITARE, *v. a.* Propriamente è mandar fuori l'alto a bocca aperta. *Haliter; respirer frécissement; souffler comme quand on a chaud.*

ALITARE, *s. m.* Respiro con affanno. *Halitus; difficulté de respirer; respiration difficile.*

ALITO, *s. m.* Fiato. *Haléine; soufflé; respiration.* — Lieve soffio di vento. *Haléine de vent; un petit soufflé de vent.* — Vapor fumoso. *Brouillard.* — Rievai l'alto: ripigliar l'alto. *Respirer; reprendre haléine.* — Raccogliere l'alto, fig. Rievai. *V.* — Rubar coltallo, dicesi del rubar, che faccino un ladro fino, ed accorto. *Voler adroitement.*

* **ALITOSO**, *SA*, **ALITUOSO**, *SA*, *add.* Redolente, che manda alito. *Qui répand de l'odeur.*

ALIVELOCE, *add.* *Ment. g.* Coll'ali veloci, velocissimo. *Qui est vite des ailes; qui va d'une grande vitesse au moyen des ailes.*

ALLA, preposizione del dat. *V.* Allo.

ALLA, *s. f.* Piazza o luogo dove si trattano le cose del pubblico. *Place publique; halle.* — Per nome d'una misura d'inghilterra, ch'è due braccia alla Fiorentina. *V.*

ALLACCEVOLE, *add.* Allacciativo, così la Crusca. Dal testo però di S. agostino. *C. D.* citato dalla Crusca istessa, si ricava che allaccevole sostiene una significazione metaforica, e vale Lusinghevole, alliethevole, attrattivo, ammante, attrayant.

ALLACCIAMENTO, *s. m.* L'Allacciare. *Entrelacement; enlacement; l'action de lier, lier, bander, nouer.*

ALLACCIARE, *v. a.* Propriamente legare, stringere con laccio. *Lier; attacher; nouer.* — Legare semplicemente. *V.* — Allacciarsela. Allacciarsela su; presumere più del dovere. *Présumer; avoir bonne opinion de soi; s'en faire accroire.*

ALLACCIATIVO, *va*, *add.* Atto ad allacciare. *Propre à lier.*

ALLACCIATO, *TA*, *add.* *Liacé, etc.*

ALLACCIARCI, *v. a.* S'acchiare. *Qui allaccia. Qui attire; qui prend au pieu.*

ALLACCIATURA, *s. f.* Allacciamento, affibbiatura. *L'action de lier, nouer, boutonner.* — Brachiere. *V.*

ALLAGAGIONE, **ALLAGAZIONE**, *s. f.* **ALLAGAMENTO**, *s. m.* L'Allagare. *Inondation; débordement d'eau.*

ALLAGARE, *v. a.* Inondare, coprir d'acqua. *Inonder; submerger; noyer.* — Fig. Dicesi di popoli, di eserciti o simile, che entrano d'improvviso in paese nemico ad invadere. *Inonder; faire une irruption.*

ALLAGAZIONE, *v.* Allagamento.

ALLAMPANARE, *v. n.* Salvin. Ardere. *V.* — Fig. Arccabbar di fame. *Etre enragé de faim.*

ALLAMPANATO, *TA*, *Red. t. a.* add. Luteruono, smunto, secco più che più. *Mais; sec.*

ALLANTOIDE, *s. f.* Una delle tuniche o membrane, in cui nell'utero è involto il feto di diversi animali. *Allantoide.*

ALLAPIDAMENTO, **ALLAPIDARE**, **ALLAPIDATO**, **ALLAPIDARE**, **V.** Lapidamento. Lapidare, etc.

ALLAPPARE, *v. a.* Magal. lett. 17. Vellicare, struzzicare, e dicesi della lingua o palato. *Picoter.*

ALLARGAMENTO, *s. m.* L'allargare. *Élargissement; augmentation de largeur; extension; étendue; ampliation; agrandissement.*

ALLARGARE, *v. a.* Propriamente accrescere per larghezza, dilatare, ampliare. *Élargir; étendre; augmenter; agrandir; dilater.* — Allargare la mano: usar liberalità. *Ouvrir la main.* — Allargarsi con uno: scoprirgli i suoi sentimenti. *S'ouvrir avec quelqu'un.* — Allentare. *V.* — Allargare la pazzia: capzionare abbondanza. *Procurer l'abondance.* — Allargarsi a far checcissia: lasciarsi andare a farlo. *Se laisser; se déterminer à...*

ALLARGATINA, *s. f.* *Fag. 3.* Piccola allargamento. *Petit élargissement; élargiture.*

ALLARGATO, *TA*, *add.* *Élargi.* — Abbondate, copioso. *V.*

ALLARGATOJO, *s. m.* T. degli Oriuolaj. Specie d'aste d'acciajo finissimo, che serve a bilanciare ed allargare alquanto i fori tondi di qualche pezzo. *Alétoir.*

ALLARGATORE, *s. m.* Che allarga. *Qui élargit; qui rend plus large, plus étendu.*

ALLARMARE, *v. a.* Accad. Cr. Dar all'arme. *Armer; donner l'alarme.* — N. p. *Merci d'alarme.* Dicesi d'alarme, *S'alarmer.*

ALLARMATO, *TA*, *add.* Magal. lett. *fama.* 1. Posto in un tratto sull'arme, sollevato. *Alarmé.*

ALLARME, *s. m.* Salvin. *Alid.* 2. Sollevazione per cui si dà mano sull'arme. *Alarme.*

* **ALLASSAMENTO**, *s. m.* Rilassazione; *Relâche.*

* **ALLASSARE**, *v. a.* Stanare, o straccare. *Lasser; fatiguer.* — N. p. Divenir hevole, perder la lena, i stancarsi. *Se lasser.*

ALLASTRARE, *v.* Lasticare.

* **ALLATIVO**, *adv.* Allativo. *V.*

ALLATO, o **A LATO**, *adv.* ed usato sovente a modo di preposizione, col dativo, e talvolta col genitivo; accanto, accanto, e sempre s'intende della parte del fianco. *A côté; auprès; proche.* — A petto, in comparazione, in riguardo. *En respect.* — *Après; au prix; en comparaison.* — *Aver d'un altri alto; averli nella tasca.* *Avoir de l'argent sur soi; en porter sur soi; en avoir dans ses poches.*

ALLATO ALLATO, *L'istesso* che allato; non ha più di forza. *Tout auprès; tout à côté.*

ALLATTAMENTO, *s. m.* Lo allattare. *Allaitement; l'action d'allaiter.*

ALLATTANTE, add. de' due g. Che allatta. *Nourrice, qui nourrit de son lait, qui allaite.*

ALLATTARE, v. a. Nutrir con latte, come fanno le madri, e le balie i piccoli figliuoli. *Allaiter, nourrir de lait, donner la mamelle.* — v. n. Prendere il latte. V. Poppare.

* **ALLAVORARE**, allavorato, V. Lavorare etc.

* **ALLAZZARE**, V. Stancare.

ALLEANZA, s. f. *Voce dell'uso. Unionne, lega, congiunzione. Alliance; confédération.* — *Far alleanza. S'allier, se confédérer; se liquer; faire alliance, etc.*

ALLEATO, TA, add. Che è in alleanza. *Allié; confédéré.*

* **ALLECCORIRE**, v. a. Far risvegliare l'appetito della gola. *Affianider; affioier.* — *metaf. Alletere. V.*

ALLEICARE, v. n. e alleicarsi, n. p. Allimare. *Prendre racine.*

ALLEGAGIONE, s. f. **ALLEGAMENTO**, s. m. Allegare. *Allegation; citation d'une autorité, d'un passage, etc.* — *Illestare di frutti nuovi al cader del fiore. L'action de nouer, de se nouer.* — *Allegamento de denti. Ajacement des dents.*

ALLEGANTE, add. de' due gen. *Boc. Amet. 43.* Che allega, chi adduce autorità. *Qui alléque.*

* **ALLEGATEMENTE**, avv. *Boc. sop. Dant.* Allegatamente. V.

ALLEGARE, v. a. Citare, o produrre l'autorità autorità a corroborazione delle sue opinioni. *Alléguer, citer; nommer; apporter un exemple, y mettre en avant; avancer; produire.* — *Allegare a sospetto: non volere né per giudice, né per testimonia, come persona sospetta. Avoir pour suspect.* — *Allegare morti: citar autorità, che si possono negare. Citer des témoins, qui se peut refuser.* — *Allegare le anche quell'effetto, che fanno le cose agere, o aspre a penti. Agacer.* — *Allegare i denti, diciasi anche dello stomache che fa la gola. Exciter; irriter l'appétit.* — *Far lega. S'allier; se confédérer; faire ligue, alliance.* — *Aggiustare la lega delle monete. Allier, faire l'alliage.* — *Per lo restare de' frutti nuovi sull'albero, al cader del fiore. Se nouer; nouer; passer de fleur en fruit.*

ALLEGATO, TA, add. *Allégué, etc.* — *Collegato. Allié; confédéré.* — *Trattandosi di moneta, vale di buona lega. De bon aloi; de bon alliage.*

ALLEGATORE, s. m. **ALLEGATRICE**, s. f. Che allega. *Qui alléque.*

ALLEGAZIONE, s. f. Allegazione, l'allegare. *Allegation; citation d'une autorité, d'un passage.*

* **ALLEGGERAMENTO**, V. Alleggerimento.

* **ALLEGGERARE**, V. Alleggerire.

* **ALLEGGERE**, V. Eleggere.

ALLEGGERIMENTO, s. m. *L'alleggerire. Soulagement; diminution; allégement; décharge.*

ALLEGGERIRE, v. a. Sgravare, rendere leggiero. *Alléger; décharger d'une partie d'un fardeau.* — *N. p. Scemarsi i panni di dosso. Se dévider; se dégarner d'habits.*

ALLEGGERITO, TA, add. *Allégué, etc.* **ALLEGGERITORE**, s. m. *Il. Virin. Birello.* o birchetta vuota che si attaca a un vascello per alleggerirne la carica; si dà altresì questa denominazione a qualsivoglia specie di bastimento di mezzana grandezza, destinato a portare le mercanzie d'un vascello. Gli alleggeritori servono più anco per lo sponbramento delle galie.

ALLEGGIAMENTO, V. Alleggerimento.

ALLEGGIARE, V. Alleggerire.

ALLEGGIATORE, s. m. **ALLEGGIATRICE**, s. f. Che alleggia. *Celui, celle qui allége.*

ALLEGGERIAMENTO, V. Alleggerimento.

* **ALLEGIERARE**, V. Alleggerire.

ALLEGORIA, s. f. Concetto nascosto sotto velame di parole, che vagliono letteralmente cose diverse. *Allégorie.*

ALLEGORICAMENTE, avv. Con allegoria. *Allégoriquement.*

ALLEGORICO, CA, add. Che contiene allegoria. *Allégorique; qui tient de l'allégorie.*

ALLEGORISTA, s. m. Colui che allegorizza, che sta sull'uso delle allegorie. *Allégoriste; allégoriseur. Pignasi in cattiva parte.*

ALLEGORIZZARE, v. a. Dire per allegoria. *Allégoriser.*

* **ALLEGRAGGIO**, s. m. V. Allegrezza.

ALLEGRAEMENTE, avv. Con allegrezza. *Allégrement.* — *Francamente, senza timore. Gaillardement; hard ment; sans crainte.*

ALLEGRAMENTO, V. Allegrezza.

ALLEGRIANTE, add. de' due g. Che allegro. *Rijouissant; qui réjouit; qui fait plaisir; qui rend gai, enjoué, de bonne humeur.*

* **ALLEGRIANZA**, V. Allegrezza.

ALLEGARE, v. a. Rallegrare. *Rijouer; égayar; rendre gai; divertir; donner de la joie; récréer.* — *N. p. Rallegrarsi. Se réjouir; se récréer; se divertir; s'égayer.* — *Allegarsi con alcuno di checcchia: Congratularsi. V.*

ALLEGRAVATO, VA, add. Che ha forza d'allegrare, che allegra. *Récréatif; divertissant; qui peut réjouir.*

ALLEGREZZA, **ALLEGRIA**, s. f. Giubilo, e contentezza di cuore, per la quale si muove l'anima, sì che non mostri segno nell'esteriore, e specialmente nel volto. *Gai; allégresse; gaieté; belle humeur.*

ALLEGRISSIMAMENTE, avv. sup. d'allegrezza. *Tres-joyusement.*

ALLEGRISSIMO, MA, add. sup. d'allegrezza. *Très-joyeux, etc.*

ALLEGRO, GRA, add. Che porta allegrezza. *Joyeux; enjoué; gai.* — *Kigoglioso. Alegre; dispos; agile; gai.*

ALLEGROCCIO, IA, add. accresc. d'allegro. Inclinato all'allegria, allegro anzi che no. *Enjoué; de bonne humeur; gai.*

ALLELUJA, Voce Ebraica, che significa, lodate il Signore. *Alleluia.* — Si o pure questo nome ad una specie d'acetosia, che fiorisce verso Pasqua, e mangiarsi cotta ed in insalata, e s'adopera da' Medici nelle febbri malarie. *Alleluia.*

ALLENAMENTO, s. m. L'allenare, ritardamento. *Retardement; pause; relâche; repos.*

ALLENARE, v. n. Perder la lena, e le forze a poco a poco, scemare, allentare. *Allouer; perdre la force; perdre l'aplomb; tomber en défaillance.* — In signifi. att. Contribuire forza, e faticità di durare nella fatica. *Conforter; corroborer; fortifier; donner des forces.* — *Allenare un cavallo; esercitarlo perchè acquisti lena. Mettre un cheval en haleine; le tenir en haleine; le monter souvent; le faire travailler.*

ALLENATO, TA, add. da allenare. V.

ALLENIRE, V. Rammorbire.

ALLENIAMENTO, s. m. L'allenare. *Relâche; intermission; retard.* — *Lenenza.*

* **ALLENATANZA**, allentamento. V.

ALLENARE, v. a. Rendere lento. *Rallentir.* — *littebre, scemare. Retarder; diminuer.* — *Lasciarsi andare a far checcchia. Se laisser aller.* Ancora è peggio che per mezzo allegria. — *Per shonzolare. V.* — *N. p. A. Lenz. Purg. 12.* Detto di ripa, vale restarsi, che alla salta. *Devenir moins rude.*

ALLENATO, TA, add. *Rallenti, etc.*

ALLENATURA, s. f. Malattia; eria del bellico, nata da rottura, o rilassamento del peritoneo. *Descende; hernie; rupture.*

* **ALLENAMENTO**, s. m. allentamento. V.

* **ALLENAMENTO**, s. m. Legatura, Fasciatura. V.

* **ALLENZARE**, v. a. Lenzare. *Bandier; emmailloter; entourer; envelopper d'un bandage; d'un linge.*

ALLECTA, V. Fria.

ALLENZAMENTO, V. Lessatura.

ALLESSARE, V. Lessare.

ALLESSO, e **ALLESSO**, s. m. Lesso. V.

ALLESSO, TA, add. V. Lesso. Lessato.

* **ALLESTARE**, **ALLESTIRE**, v. a. Preparare, mettere in punto. *Apprêter; préparer; d'apurer; mettre en état, en ordre.* — *Allestir il cannone. Affûter le canon. N. p. Apparechciare. V.*

ALLESTAMARE, V. Letamare.

ALLESTAIUOLO, s. m. *Car. Let. 5.* Tutto che serve di dimbello. *Grive qui sert d'appuy.*

ALLESTAMENTO, s. m. L'allestare.

ALLESTIRE, v. a. Preparare, apprestare. *Apprêter; mettre en état; d'apurer.*

ALLETTANTE, add. d'ogni g. Che alletta. *Attirant.*

ALLETTANZA, allettamento. V.

ALLETTARE, v. a. Invitare, chiamare, incitare con piacevolenza, e lusinghe. *Allecter; attirer par le plaisir, par la douceur, par la séduction.* — *Chiamare i cani, o i trii animali. Appeller les chiens.* — *Detti. V.* V. Alleggiare, albergere. — *abbassare, o spingere la terra, effetto che fanno la pioggia, e il vento, che si muove sopra la terra. Coucher les bûches.* — *Allettarsi. Dent. Car. Aligne, anuadisi, quasi voglia farsi il letto. V.*

ALLETTATIVA, s. f. **ALLETTATIVO**, s. m. V. Allettamento.

ALLETTATO, TA, add. *Alléché.*

ALLETTATORE, s. m. **ALLETTATRICE**, s. f. Che alletta. *Qui attire; qui charme; attirant.*

* **ALLETTERARE**, v. a. Insegnare le lettere. *Instruire; enseigner quelqu'un.*

* **ALLETTARE**, v. a. V. Allettato.

ALLETTAMENTO, V. Letteratura.

ALLETTIVOLE, add. de' due g. Che alletta, lusinghevole, che ha forza d'allettare, allettativo. *Charmant; attirant.*

ALLEVAMENTO, s. m. L'allevare. *Éducation; son qu'on prend d'élever, de cultiver.*

ALLEVANTE, add. de' due g. *Seigneur, Cris. istr. 1.* Nutricente, che alleva. *Nourrisseur, ou celui qui élève quel'un.*

ALLEVARE, v. a. Nutrire, alimentare piccole creature. *Nourrir; élever.* — *Ammaestrare, costumare. Élever; instruire; former; façonner; donner de l'éducation.* — *N. p. Nutrire i Rilevanti. V.* — *Allevarsi in serpe in seno. Nourrir un serpent dans son sein.*

ALLEVATO, s. m. **Allevio**. V.

ALLEVATO, TA, add. *Élevé, etc.*

ALLEVATRICE, s. m. V. Nutritrice.

ALLEVATURA, V. Allevamento.

ALLEVATURACCIA, s. f. pegg. d'allevatura. *Mauvaise éducation; éducation négligée.*

ALLEVIAGIONE, **ALLEVIAMENTO**. V. Allevamento.

ALLEVIARE, v. a. Alleggerire, sgravare. *Alléger.*

ALLEVIATO, TA, add. *Allégué.*

ALLEVIATORE, s. m. *Salvin. in Om.* Che alleva. *Consolateur; celui qui soulage.*

ALLEVIAMENTO, s. m. Alleggerimento.

ALLIBIRE, v. a. Impallidire per cosa che ti faccia restar confuso, e ammutolito. *Blémir; pâlir; changer de couleur; être étonné, interdit, confus.*

ALLIBITO, TA, add. *Interdit confus.*

ALLIBIMENTO, s. m. L'alibire. *Cins et d'embarras; ennuement.*

ALLIBARE, v. a. Mettere, porre,

scrivere al libro, descrivere, registrare. *Noter; écrire au livre.*

* ALLICHIARI, n. p. Furse lo stesso che Lis. iarsi, strebbiarsi, stropicciarsi. V. LICENZIARE, V. Licenziare.

ALLICERE, *Tass. sett. 9.* V. Voce Pura latine, che non si userebbe che all' infinito, e per bisogno di rima stracciata. Allettare, Con ilare. V.

* ALLICHISARE, voce di signif. perduta. ALLIETARE, v. a. *Lor. med. rim.* Far lieto, contentare, appagare. *Contentar; réjouir.*

ALLIEVARE, n. p. *Monor. Fl. It.* Allevarsi, venir su crescendo. *Croître.*

ALLEVO, s. m. Quegli che è allevato, o summaestra. *Eleve; disciple; écolier; étudiant; nourriçon.* — Parlando di bestie. V. Parto.

ALLIFANTE, V. Elefante. ALLIICARE, V. Allencare.

ALLIGATA, s. f. *Castigl. Bomb. Cas. etc.* Lettera ligata con altra, che ora comunemente dicesi inclusa. *Altra; jointe.*

ALLOGATORE, s. m. *T. d. Stor. nat.* Sorte di Coccodrillo dell' Indie occidentali: si stende talora sino a diciotto piedi in lunghezza, ed è di larghezza proporzionata. *Allogator.*

ALLOGNARE, v. n. Proprio delle piante. Aggrigiarsi, e venire innanzi, che anche si dice, prendere. *Prendre racine; s'entrainer.*

ALLIGNATO, TA, add. *Encicli.* ALLINDARE, ALLINDIRE, v. a. Far liuto, ornare. *Parer; ajuster; orner; accommoder; embellir.* — N. p. Ornarsi. *Se parer.*

ALLINDATO, TA, Accad. *Cr. C. M.* add. Attillato, *Paré; orné; etc.*

ALLINDATORE, s. m. Adornatore, pulitore. *Celui qui point, qui orne, qui pare.*

* ALLINGUARE, add. Linguardo. V. ALLIQUIDE, e LIQUIDE, — alliquide di compostione, vale intrinseco. V.

ALLIQUIDATO, TA, add. V. Liquefatto. ALLISCARE, V. Lisciare.

ALLISTARE, Allistato, V. Listere. ALLITERAZIONE, s. f. *T. d. Didasc.* Bisticcio, ripetizione, figura di Rettorici, scherzo sopra una medesima lettera. *Alliteration.*

A-LIVELLARE, allivellato, V. Livellare, Livellato.

ALLIVIDIMENTO, s. m. Lo allividire. *L'action de devenir livide; lividité.*

ALLIVIDE, v. n. e allivirsi, v. r. p. *Signor. Cras. Intr. t.* Divent. livido. *Devenir livide; plomber; blémir; etc.*

ALLIVIDITO, TA, add. *Évidé; etc.*

ALLO, ALLE, AGGI, ALLA, AGGI. Tutti sono preposizioni, o segnaicini misto all' articolo, composti di a, lo, a, gli, a, la, a, le, e congiunti assieme a, ag, aggi, a, la, a, le.

A-LOBR, AGGI, s. m. Um rucolo, grossolano. *Allobro.*

ALLOARE, *Vit. S. M.* alligare V. ALLOCCAIO, s. m. pegg. d' Allico. *Gros; vilain hibou.*

ALLOCCARE, v. a. Adocchiare per tendere insidia. *Guetter; jeter.*

ALLOCCHERIA, s. f. Il girar degli allocchi. *Les tours que font les hiboux.* — Istupidità. V.

ALLOCCO, s. m. Uccello notturno, simile a quello al Barbastani e al Gufo. *Hibou.* — Fig. Dicesi d' uom grosso e baldoso. V. Babaccio.

ALLOIDIALE, add. *de dieg. T. de' Leg.* Appartenente ad allodio. *Allodial; qui est en franc-alleu.*

ALLOIDALITA, s. f. *T. de' Leg.* Astratto di allodio. *Allodialité.*

ALLODIO, s. m. *T. de' Leg.* Cosa propria o libera, di cui si può disporre. *Franc-alleu.*

ALLODOLA, s. f. Sorta d' uccelletto, il cui canto è assai grato; la si uode per terra e nelle campagne, e vive di biade. Ve n' ha di tre spezie, cioè la capelluta, la panterana,

la mattolina. *Alouette.* L'alodola capelluta. *L'alouette hupée; cochevis.* — Dar l'alodola, la carne dell' alodola, modo basso. V. Lodare. — Mangiar carne d' alodola; cominciare delle sue lodi. *Aimer à être flatté; vanité; se plaindre aux louanges.*

ALLODOLITA, ALLODOLUZZA, s. f. dim. d' Alodola. *Petite alouette.*

* ALLOGAGIONE, s. f. ALLOGAMENTO, s. m. L' appigionare. *Bail.*

ALLOGARE, v. a. Dare il luogo a checchessia, porre e accomodare in luogo. *Placer; arranger; mettre en place.* — Accomodate uno al servizio d' altri. *Placer un domestique chez quelqu'un.* — Darà litto, a pigione. *Louer; affermer.* — Dar marito. *Marier.* — Alligare i donari: darli a cambia. *Placer de l'argent; le donner à intérêt.*

ALLOGATO, TA, add. *Placé; etc.* ALLOGATORE, s. m. Che alloga. *Qui place; qui arrange.*

ALLOGERFA, s. f. *Salvin. Lett. al M. O.* Alloggio, alloggiamento. V.

ALLOGGIAMENTO, s. m. Luogo dove s' alloggia, albergo. *Logement; auberge; logis.* — Alloggiamento, si dice del non potere per gli rei portamenti allora dove si era alloggiato. Abbruciar gli alloggiamenti, dice quando abbiamo fatto cosa da non poter tornare in un luogo. *Brûler l'épave.*

ALLOGGIANTE, add. *de' due g. Salvin.* *Odiss.* 8 Che all'oggia, alberghente. *Hôte.*

ALLOGGIARE, v. a. e n. Albergere. *Loger.* — Prov. Chi tardi arriva, male alloggia: i dicesi di persona che arrivasse, dove non potesse bene adagiarsi. *Qui arrive tard, loge mal.*

ALLOGGIATO, TA, add. *Logé.* ALLOGGIATORE, s. m. *Salvin. Iliad.* 3. Che da alloggio, Alberghere. V.

ALLOGGIO, V. Alloggiamento. ALLOGHIATO, TA, add. Basoso e stupido, tolta la metafora del loggio, che mangiarne produce un tal effetto. *Stupide; hébété.*

ALLOGGIAMENTO, Allongare, etc. V. Allungamento, Allungare, etc.

ALLONTANAMENTO, s. m. ALLONTANANZA, s. f. Discostamento, l' allontanare. *Eloignement.*

ALLONTANARE, v. a. Discostare, dilongare. *Eloigner.* — N. p. Discostarsi. *S' éloigner.*

ALLONTANATO, TA, add. Scostato, lontano. *Eloigné.*

ALLONFIARE, v. a. Far addormentare. *Assoupir; endormir avec du pavot.*

ALLOPIATO, TA, add. *Assoupi.* ALLOPPIO, s. n. V. Oppio. — Fig. Pigliar l' alloppio: Morire. V.

ALLORA. Collo largo, voce bassa da burlare le maschiere. — Per sorta di pera. *Sourire.*

ALLORA. Collo stretto, avv. di tempo passato. la quel tempo, in quel punto, in quello istante. *Alors; en ce temps-là.* — Allora, accompagnato d' articolo. Da allora in qua. *Dez-lors; des ce temps-là; des ce moment-là; depuis ce temps-là.* — Allora quando, allora che, in quel tempo, nel quale. *Lorsque.* — Allora, allora, quasi sup. *Tout récemment; depuis très-peu de temps.*

ALLORINO, s. m. dim. d' Allora. *Petit laurier.*

ALLOPINO, s. n. add. *Detto d' alloro.* *De laurier.* Olio allorino. *Huile de laurier.* Oggi si comunemente Laurino. V.

ALLORO, s. m. Albero sempre verde, che produce una bacca nera, amara, e quasi simile all' uliva. *Laurier.* — Prov. Chi non vuol la Festa, levi l' alloro: chi non vuole una cosa, levi l' occasione, e toglie dall' ornare la casa, i rami di quest' arbore, nella solennità Festività; e far la festa senza alloro: far alcuna cosa a ufo. — Allora spinoso, V. Agrifoglio.

ALLOTTA, V. Allora.

ALLOTTA, Allotta, V. Allora, allora,

* ALLUCCIARE, v. a. Guardare attentamente. *Regarder; fixer attentivement.* ALLUGNOLARE, v. a. Aggiustare a guisa di lucignolo. *Tordre.*

ALLUGNOLATO, TA, add. Fatto, o accomiato a guisa di lucignolo. *Fait en forme de lucignol.*

ALLUCINARI, n. p. *Segner. Inscr. t.* Travedere, abbagliarsi. *Prendre le change; etc.* V. Travedere.

ALLUDA, s. f. Cuojo, o pelle sottile, molle e delicata. *Basane; cuir mince; souple.* Pelle alluda, pelle concia in bianco. *Peau de mique.*

ALLUDENTE, add. *de' due g. Salvin.* *Annot. F. B.* Che allude. *Qui fait allusion.*

ALLUBERE, v. a. Accomare col discorso qualche cosa intesa, e non spiegata. *Faire allusion à quelque chose.*

ALLUMARE, V. Alluminare, Illuminare, Accendere. — Allumare un pezzo d' artiglieria, dicesi dal far fuoco alla polvere del focone. *Mettre le feu à une pièce d'artillerie.*

ALLUMATORE, s. m. *Filic. Canz.* Che alluma. *Celui qui allume.*

ALLUME, s. m. Spezie di minieri, simile al cristallo, ed è di più maniere, di rocca, di piuma, etc. *Allum.* Allume di rocca. *Allum de roche.* Di piuma. *De plume.*

* ALLUMINAMENTO, V. Illuminamento. ALLUMINARE, V. Illuminare.

* ALLUMINARE, s. m. Luminare, Lumine. V.

ALLUMINARE, v. a. Alluminare, dar luce, lumine, e splendore a checchessia. *Éclairer; illuminer.* — Accendere. *Allumer; enflammer; mettre en feu.* — Illuminare. *Dar l' allume a' panni* innanzi che si tingano, acciocchè ricevano il colore. *Allumer.* — In signif. n. Ardere. *Jeter de la lumière; brûler; rayonner de la clarté.*

* ALLUMINATO, TA, add. *Illuminé; etc.* — Che ha avuto l' allume. *Allumé.*

* ALLUMINATORE, s. m. Illuminatore. ALLUMINATRICE, V. Illuminatrice.

ALLUMINATURA, s. f. *T. de' Tint.* Il far bollire il panno, o drappo nell' acqua, per disporre i porci ad imbevversarsi delle materie coloranti. *Bouillon.*

* ALLUMINAZIONE, V. Illuminazione. ALLUMINOSETTO, TA, add. dim. d' alluminato. *Légèrement allumé; un peu trémpé dans de l'eau d'alun.*

ALLUMINOSO, s. a. add. Che tien qualità d' allume. *Alumineux; qui est d'alun, qui tient de la nature d'alun.*

ALLUNGAMENTO, s. m. L' allungare. Allongare; augmentation de longueur. — Discostamento. V. — Distanza. V.

ALLUNGARE, v. a. Controario d' accortore, o accorciare; accrescere una cosa, col farla più lunga di ella non è. *Allonger; prolonger; faire d' une chose d' une autre.* — N. n. p. Allontanarsi. Discostarsi. Dilungarsi. V.

— Allungare i denti, dicesi di cosa che cresce di forza, e d' autorità. La legge di stato allungava i denti. *Augmenter de force, d'autorité.* — Far allungare il collo; fare aspettare altrui il pagamento, e fig. tener altrui a disagio, promungendo il conseguimento di checchessia ardentemente desiderato. *Tenir au file.* — Allungar la tella, fig. allungare il discorso. *Allonger le discours.* — Allungare da di in di. *Trainer en longueur; mener de roar en roar.* — Allungare i liquori: crescere la quantità di uno, o d' altri ingredienti, che la rende più debole. *Couper.* — Allungar la vita. I gergo si dice dell' esser impiccato. *Etre pendu.*

ALLUNGASILLABA, s. f. *Giambull.* *Ling. I.* Figura grammaticale, per cui la sillaba di sua natura breve, si pronuncia lunga. *Qui fait d' une syllabe une syllabe longue.*

* ALLUNGATIVO, v. a. add. *Cr. n.* Che allunga, atto ad allungare. *Qui allonge.*

ALLUNGATO, TA, add. *Allongé.* — Nel signif. d' allungare i liquori. *Mêlé.*

ALLUNGATORE, s. m. Che allunga.

OL' allonge. = *T. Mor.* Pezzo di legno, o manubrio di vascello, di cui uno si serve per allungarne un altro. *Allonge.*

ALLUNGATICE, s. f. Che allunga. *Qui allonge.*

ALLUNGATURA, s. f. *Salvin.* Allungamento, prolungamento. *Prolongement.*

ALLUGARE, v. a. *Vit. S. Giral.* At. V. Allorgere.

ALLUPARE, v. n. Aver gran fame. *Etre affamé comme un loup; avoir une faim dévorante.*

ALLUPATO, TA, add. *Alluati;* qui n'a pas fait de loup. = Cavallo allupato; morso di lupo. *Mordu par un loup.*

ALLUSINGARE, *Lusingare.* V.

ALLUSIONE, s. f. Rapporto d'una cosa con un'altra. *Allusion.*

ALLUSIVO, VA, add. *Ment.* 3. 2. Atto ad alludere, che ha dell'allusione. *Qui fait allusion.*

ALLUSTRARE, *Illustrare.* V.

ALLUSTRATO, V. *Illustrato.*

ALLUVIONE, s. f. L'accrecimento che fa il fiume alle ripe, sicché toglie ad uno, e porta ad altro. *Alluvion.*

ALNA, s. f. Nome di un po' di poëtica. *Alma.* V.

ALNA, V. = Seme de frutti e degli erbaggi; ma più comunemente, anima. *Graine.*

ALMADIPA, s. f. *T. Marinar.* Navicello di venti piè in circa di lunghezza, fatto d'ordinario di scorza d'alberi, del quale si servono i Negri della costa dell' Africa. *Almadie.*

ALMAGESTO, s. m. *Mag. letr.* Libro che contiene il sistema del mondo, o raccolta d'osservazioni astronomiche. *Almageste.*

ALMANACCARE, v. n. *Fig.* Fare almanacchi; far disegni in aria. *Faire des almanachs; composer des almanachs.*

ALMANACCO, s. m. Efemeride, lunario; libro che contiene le costituzioni de' pianeti giorno per giorno. *Almanach; calendrier.* = Fare almanacchi, V. *Almanaccare.*

ALMANCO, ALMENO, Congiunzione, che costituisce termine nel meno. *Au moins; du moins; pour le moins; tout au moins.*

ALMIRAGLIO, ALMIRANTE, s. m. Ammiraglio. *Amiral.* = Vascello dove naviga la persona del Generale. *Amiral; le principal vaisseau d'une Flotte.*

ALMO, s. m. animo. V.

ALMO, MA, add. Che ha anima e vita, e per talor si piglia per Eccellente, singolare. V.

ALMUCANTARO, s. m. *T. Astron.* Voce araba, che serve a designar i piccoli cerchi imaginari della sfera, che si figurano paralleli all'orizzonte, dall'orizzonte fino al Zenit. *Almucantar.*

ALMUTA, s. f. *T. Astron.* Diceasi che i pianeti sono in almuta, allorché si guardano sotto l'istesso aspetto delle loro case o segni del Zodiaco. *Almuta.*

ALNO, s. m. Ontano. V.

ALOE, s. m. Erba amarissima, medicinale, e sugo della medesima erba. *Alés.* = Aloé e anche un'albero che alligna nell'India, quasi simile all'ulivo, il cui legno è rotto pesante, e di graziosissimo odore. *Alés; du bois d'Alés.*

ALOPTICO, CA, add. V. dell'uso. Che ha nell'aloe. *Alotrop.*

ALONE, s. m. Quella ghiandola di lume non luno, che vedesi talora intorno al sole, alla luna, ed altro pianeta. *Halo.*

ALOPECIA, ALOPEZIA, s. f. Infermità che fa cadere i pelli; tigna. *Alopecie; pelade.*

ALOPE, V. Odore.

ALOROSO, V. Odoroso.

ALOSA, s. f. Pesce. V. Laccia.

ALOSCIA, s. f. Bevanda spagnuola fatta di acqua, di miele, e di spezie. *Sorte de*

boisson, ou breuvage fait avec de l'eau, du miel, et des especes.

ALPE, s. f. Montagna altissima, propriamente quella che lava l'Italia di tramontana. *Les Alpes.* = Montagna semplicemente. V.

ALPRESTE, e **ALPRESTRO**, add. Che appartiene all'alpi, simil all'alpe. *Des alpes; comme les alpes.* = Di qualità d'alpe, tozzo, salvatico, aspro, sassoso. *Sauvage; pierreux; rude; montueux.*

ALPICIANO, ALPICINO, add. e sust. Abitator d'alpi. *Habitant des Alpes.*

ALPINO, NA, ALPINO, NA, add. D'alpe. *Des alpes.*

ALQUANTO, avv. Un poco, siasi di cosa, o di tempo. *Quelque peu; un peu; un petit peu; un moment de temps; un instant.*

ALQUANTO, add. di quantità discreta, nè s'aggiunge, se non a numero plur., o sia che significhi pluralità, e vale Alcuni. *Quelques-uns.* = Talora nel num. del più ha forza di sust. come anco in amendue i numeri col secondo caso dopo di se, che sembra reggere, e non con l'articolo. *Un peu.* = Si usa ancora con ogni altro nome sostantivo, e qui pur si varia per generi, e numeri, e vale *Alcuno*, un poco. V.

ALQUANTUNO, pronome. Alcuno, un certo. *Quelqu'un; un; un tel; un certain homme.*

ALSI, V. e Al si, particella affirmativa.

ALTALENA, s. f. Giuoco che fanno i fanciulli, quali sedendo sopra una tavola spaziosa tra due funi, la fanno ondeggiare. *Balancin; bascule.*

ALTALENALE, v. a. Giuocare all'altalena. *Se balancer; jouer à la bascule.*

ALTALENO, s. m. Una trave più lunga, posta in blico sopra un'altra, ficcata in terra per differenti usi, ma per lo più per innalzare pesi. *Basculé.*

ALTAMENTE, avv. Con altezza. *Hautement; en haut; d'une manière élevée, ou profonde.*

ALTANA, s. f. *Tass. Rip.* Loggia aperta sopra l'edificio. *Belvedere.*

ALTANTO, V. Altrettanto.

ALTARE, s. m. Mensa, sopra la quale s'offerisce a Dio il sacrificio. *Autel.* = Scoprire gli altari: dir cose che altri vorrebbe che si tacesse. *Trahir le secret.* = Scoprire un altare per coprire un altro, prov. si dice di quelli, che per pagare un debito, ne contraggono un altro. *Gâter une chose pour en accommoder une autre.*

ALTARELLA, LA, add. Alterello. V.

ALTARELLO, ALTARINO, s. m. dim. d'altare. *Peut autel.* = Altarino, per Ingineccarissimo. V.

ALTAVALE, s. m. T. de' Natural. Pesce di mare cartilagineo, assai simile alla Pastinaca. *Alavale.*

ALTEA, s. f. Soria d'erba, altamente detta bismaiva. *Gulmauve.*

ALTERABILE, add. d'ogni g. Atto ad alterarsi. *Altérable; qui peut être altéré.*

ALTERABILE, Alterazione. V.

ALTERAMENTO, Alterazione. V.

ALTERANTE, add. d'ogni g. T. Medico. Alterativo. V.

ALTERARE, v. a. Muovere, o mutare una cosa dall'esser suo. *Altérer; changer; corrompre.* = N. p. Commuoverli, perturbarsi. *S'émouvoir; se mettre en colère; en courroux; se troubler; s'irriter; se fâcher.*

ALTERATAMENTE, avv. *Segner. Incr.* 1. Con alterazione, alteratamente. In colore, e con forte e var. rage.

ALTERATISSIMO, MA, add. sup. d'alterato. *Qui est dans une extrême couleur.*

ALTERATIVO, VA, add. Che ha virtù di alterare. *Altératif; qui altère; qui*

fait s'altérer, troubler, changer, etc.

ALTE, ALO, T. *Alte.* *Altéré; changé; fig. Irrité; fâché; troublé.*

ALTERAZIONE, s. f. dim. d'alterazione. Un'peu d'alteration, d'émotion.

ALTERAZIONE, s. f. Mutazione per sopravvenimento. *Altération; changement; mutation; déclin.*

ALTERARE, CARE, v. n. Questionar di parole. *Disputer; être en débat; contester; avoir contestation; se quereller.*

ALTERGAZIONE, s. f. Contesa. *Altercation; débat; contestation; contestation; dispute; différent; démêlé; querelle.*

ALTERELLO, LA, add. Alquanto alto. *Tant soit peu haut; un peu élevé.*

ALTEREZZA, ALTERIGIA, s. f. Superbia, sopranza. *Fierté; arrogance; orgueil; insolence; audace.*

ALTERISSIMO, MA, *Segner. miser.* sup. d'altero. *Très-orgueilleux, etc.*

ALTERNAMENTE, avv. A vicenda, scambievolmente. *Alternativement; tour à tour; l'un après l'autre.*

ALTERNARE, v. a. Operare scambievolmente, e a vicenda. *Faire sauter l'un, tantôt l'autre; agir alternativement; aller tour à tour.* = Salmeggiare vicendaevolmente, come s'usa ne' Cori delle Chiese. *Chanter alternativement.*

ALTERNATIVAMENTE, V. Alternativamente. V.

ALTERNATIVA, s. f. L'elezione, la scelta tra due proposizioni, tra due cose. *L'alternative; l'option entre deux choses.*

ALTERNATIVAMENTE, avv. V. Alternativamente. V.

ALTERNATIVO, VA, add. *Valg.* It. Che alterna a vicenda, che va alternativamente. *Alternatif; alternative.*

ALTERNATO, TA, V. Alternativo.

ALTERNAZIONE, s. f. L'alternare. *L'alternative; changement.*

ALTERO, ALTEROSO, V. Alterio.

ALTERI, per Alteri. V.

ALTEITO, V. Alterello. = Alticcio. V.

ALTEZZA, s. f. Astratto d'alto, distanza da basso ad alto. *Hauteur; élévation.*

ALTECORRENTE, add. d'ogni g. *Salvin.* *Altecorrente.* = Sublimità; noblesse. = Titolo d'alcuni Principi. *Altezza.* All'Imperador de Turchi. *Hauteur.*

ALTEZZOSAMENTE, V. Alteratamente.

ALTEZZOSO, V. Alterio.

ALTICCIO, TA, add. Diceasi di chi è alterato alquanto per lo soverchio bere del vino. *Qui est en pointe de vin; qui est entre deux vins.*

ALTICHIOMANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* *Altichio.* = Che tien alte le chiome. *Qui tresse les cheveux dressés, hérissés sur la tête.*

ALTICORNUTO, TA, add. *Salvin.* *Odiss.* 10. Che tien alte le corna. *Qui porte les cornes bien droites, bien levées.*

ALTICORRENTE, add. d'ogni g. *Salvin.* *Tene.* id. 20. Diceasi del mulo, che corre in alto. *Qui court; qui roule; qui va en haute mer, en pleine mer.*

ALTERIAMENTE, avv. Con alterezza. *Fièrement; arrogantment; insolentement; orgueilleusement; d'une manière hautaine.*

ALTIERE, v. a. Con grandezza. *Noblement; magnifiquement; avec grandeur.*

ALTIEREZZA, V. Alterezza.

ALTIERO, RA, add. Che ha alterezza, superbo. *Altier; hautain; superbe; fier; arrogant; vain; orgueilleux; présomptueux.*

ALTIERO, s. m. Qualche cosa in buona sorte, e vale Nobiltà, grandezza, magnifico. *Noble; magnifique; grand; splendeur; majestueux.*

ALTIEREMENTE, add. d'ogni g. *Salvin.* *Altier.* 13. Che altamente iremo. *Qui frémir éperouvamment.*

ALTIEROSOSO, SA, add. *Salvin.*

Odis. 19 Che in alto è frondoso. *Fœllus; tout est de la cime, à la cime.*

ALTIGIOVANTE, *adv.* da due g. *Salvin. inn. Om.* Che giova grandemente. *V. Giovevolissimo.*

ALTIMETRIA, *s. f.* T. Geom. Arte di misurare le altitudini tanto accessibili che inaccessibili. *Altimetrie.*

ALTIRE, *V. Salire.*

ALTONANTE, *V. Sonoro.*

ALTISSIMAMENTE, *adv. sup.* d'Alto.

ALTISSIMO, *MA*, *adv. sup.* d'Alto. *Troisième, très-haut.* Posto assai in forza di sust. vale Dio. *Dieu; le Très-Haut.*

ALTITONANTE, *add. de.* due g. Che tuona dall'alto. *Qui tonne d'en haut.* — *fig. Altivo.*

ALTIVOLANTE, *V. Altezza.*

ALTIVOLANTE, *add. de'* due g. Che

vola in alto. *Qui vole fort haut.*

ALTO, *s. m.* Altezza. *V. Segner panes.*

ALTO, *ma.* *Pleine mer; haute mer.*

ALTO, *TA*, *add.* Dieci di luogo, edificio, piante, monti, e simili; e vale Elevato dal piano, sublime, eccelsso, eminente, contrario di basso. *Haut; élevé.* — *Alta ora,* vale Tardi. *Tard.* Il sole era molto alto, cioè ora già di alto. *Il fat grand jour.*

Quando dal posto assolutamente vi stendete

luogo, mare, Cielo, e simili. — *metaf.*

Sublime, eccellente, singolare, prezioso.

L'alto intelletto, l'alto valore, l'alta bellezza,

alto animo, alto lignaggio, etc. — *Difficile,*

pericoloso. *V. Ismarzato, fuor di termini.*

ALTIVOLANTE, *V. Alzare, interio.*

profondo, alto sonno. *Profond sommeil.*

ALTO, *V. Alto* dal vino, dicessi di chi è

alticcio. *V. Dire l'alto cose, per ironia: dir*

cose strane. *Dir des choses étranges; extravagantes; extravaganter.* — In alto mare; lon-

tanza dal lido. *La haute mer; en pleine mer.*

Tenere, o avere la testa alta; esser su-

perbo. *Etre superbe; fier, hauteur.* — *Parlar*

alto, molto alto, vale Imperiosamente, con

fierchezza, altezzosamente. *Parler haut; hautement;*

impérieusement; insolemment.

ALTO, *adv.* a luogo alto, altemente.

Haut en haut; en via; courir; se donner.

Fare alto; fermarsi, posarsi, ed e proprio

delle eserciti. *Faire halte; s'arrêter.* — *Fare alto*, e basso; far a suo modo, a suo

senno. *Faire à son gré.*

ALTOGUCHIANTE, *add. de'* due g.

Salvin. inn. Om. Che mugghia altemente.

Qui mugit horriblement.

ALTORAMENTO, *V. Ajuto.*

ALTORIARE, *V. Ajutare.*

ALTORNO, *V. Intorno.*

ALTAMENTE, *ALTAMENTE*, *adv.* in

alta maniera. *Au haut; d'une haute person.*

ALTRENI, *adv.* Similmente, così, parimente.

Aussi; de même; de la même manière;

pareillement; encore de plus.

ALTRETTALE, *add.* Altro tale, simile

affatto. *Tel; pareil; semblable.* — *adv.* Parimente.

ALTRETTANTO, *V. altrettanto.*

ALTRETTANTO, *adv.* altrettanto. Altro e tanto, cioè quanto l'altro correlativo.

Autant; une fois autant. — Usasi anche

ovver per esprimere una uguaglianza, parità

di numero. *Autant.*

ALTRO, *Pronom.* nominativo sing. posto

sust. vale l'Altro d'una altra persona.

Autre. Né voi, né altri mi potrà dire, etc.

— E talora modo di dire, che chi parla

porge in terza persona, intendendolo per la

prima. Non sapendo chi questi si sia,

altri non si rivolgerebbe si di leg-

gendoli, etc. — Trovansi alcuni esempi,

dove altri potrebbe parere cosa obbli-

quo. Ad altri non restava a dire, senza

aiuto d'altri. *A d'autres; aucun autre; à*

aucun autre, etc.

ALTROCHE, *V. Altroché.*

ALTRIERI, *adv.* di tempo. *Jeri l'altro.*

Avant-hier.

ALTRIMENTI, *adv. V. Altramente.*

ALTRO, *TRA*, *add.* Diverso; che è

differente in qualsivoglia maniera da quelle

cose di che si parla, o s'intende; che non

è lo stesso. *Autre; un autre; différent;*

tout autre; qui n'est pas le même. — *Tu-*

l'altro, sotto cela. — Per correlativo del

primo termine. *Autre; du côté opposé; vis-*

à-vis. Dall'altro canto. — Rimanente, re-

stante. *Le reste.* Di color mille, e tutto l'altro

ignudo.

ALTROCHE, e **ALTRO CHE**, *adv.* Se non

no, *ilorché; Excepté; hors; à la réserve*

de; si ce n'est que; hormis. Una novella,

la quale non sia altro che utile, avere edita.

— Non esser da altro, che da te: non

esser buono, se non a, etc. *N'être bon; n'être propre; n'être capable qu'à*

à. Va via, tu non sei da altro, che da

lavoro, etc.

ALTRODE, *adv.* Da altro luogo. *D'un*

autre endroit; d'un autre côté; d'une au-

tre part. Facendo sembante di venire al-

tronde; si dice anche d'altronde. — Da

altro principio. *D'ailleurs; d'un autre prin-*

cipe; d'une autre cause; pour un autre sujet.

— Per altra parte, altrove. *Ailleurs; au-*

tre part. Ed io contro sua voglia altronde il

meno.

ALTROTTALE, *add. de'* due g. *Bemb.*

pros. Altrettale simile affatto. *Tout-à-fait*

semblable.

ALTROTANTO, *Bocc. g.* 10 Altret-

tanto. *V.*

ALTROVE, *adv.* di moto a luogo. In

altro luogo. *Ailleurs; autre part.* Si dice

anche con la prep. *In*: Volgendosi in altrove

gli altri. *En d'autre; d'autre; ailleurs.* *V.*

L'essere in altro luogo. *Ailleurs.* Il parlo a

te, perochè altrove un raggio non veggio di

virtù, che al mondo è spenta.

ALTROI, *pronom.* vale quanto altro, ma

non ha relazione, se non all'uomo: regola-

mentemente non s'adopera nel caso retto.

Altroi. E le tenebre nostre altroi non alba.

Nos ténèbres éclairer les autres.

L'altri, in forza di sust. Ciò che da altro

appartiene. *Le bien d'autrui; des autres.* Si

dece guardar di tor l'altri.

ALTURA, *s. f.* Altezza. *Hauteur; d'é-*

lévation. — *Colmo.* Cima. *V.* Persona di

grande altura, cioè di grande affare. *Homme*

d'importance.

ALTURETTA, *s. f.* dim. d'Altura. *Petite*

hauteur; petite élévation; éminence.

ALTAVO, *s. m.* *Sannaz. Egl.* Spezie d'

avere fontano. *V.*

ALVEARE, *ALVEARIO*, *s. m.* Arnia.

Ruche.

ALVEO, *s. m.* *V. Alveario.* — Letto

del fiume. *Lit d'une rivière.*

ALVEOLO, *s. m.* dim. d'Alveo. Alveoli

de' denti. *Alvéoles des dents.*

ALVINO, *s. m.*, *add.* da Alvo. *Du ventre,*

ALUMA, *V. Alume.*

ALUNNA, *Sper. etc.* *s. f.* d'Alunno.

Eleve.

ALUNNO, *s. m.* Allievo. *Nourrison;*

élève; disciple.

ALNO, *s. m.* Ventre. *V.*

ALZAJA, *s. f.* Quella fune che attacca

all'albero del navicelli, serve per

condurli pe' fiumi contro acqua. *Chableau;*

cincinelle. = Alzaja o Bardotti diconsi quelli

che tirano tal fune. *Haleur.*

ALZAMENTO, *s. m.* Alzare, eleva-

zione. *Élévation; exhaussement; l'acton de*

lever.

ALZARE, *v. a.* Levare, o sollevare che

che sia da basso, e mandarlo, o porlo in

alto. *Lever; élever; hausser; exhausser.*

— *metaf.* Aggrandire. *Exalter; louer avec*

exces; élever. Alzando lei, che nel miei

detti onoro. — *metaf.* Alzar la bandiera a

dar principio a che che sia, farsi com.

Donner le branle; mettre en train. — Alzar

la voce; gridar forte. *Crier bien haut; crier*

à tue tête; jeter les hautes cris. — Alzar le

riato; intener con strepito. *Kire à gorge dé-*

ployée; élever la superbe; alzar à point.

Trousser, replier, relever etc. qui pend trop

bas; retrousser la robe. Parlandosi di donna

in senso disonesto: far copia di se. *Trousser*

les jupes. Alzar le corna; insuperbire. *S'en-*

orgueillir; s'élever jusqu'aux nues; s'enfler

d'orgueil; devenir superbe; arroger, fur-

hautain. Contra i tuoi fondatori aldi le

corni. Da quest'esempio si ricava anche il

significato di ribellarsi. *Se soulèver; se*

revoilter, etc. — Alzare i mezzi; rubare,

adrazza, gridare. *V.* — Andarsi con Dio.

V. Fuggire. — Alzarsi dal letto. *Se lever;*

sortir du lit. — Alzare il fianco; mangiar

laudentemente. *Manger beaucoup.* — Alzare il

gomito; bever di soverchio. *Hauser le*

coudé; boire beaucoup.

ALZATA, *s. f.* *V. Alzamento.* = Alzata

un edificio. *V. Profilo.*

ALZATO, *adv.* *Elevé, etc.*

ALZATURA, *s. f.* *V. Alzamento.*

AMABILE, *add.* d'ogni g. Degno d'esser

amato, ed atto ad essere amato. *Amable;*

digne d'être aimé; doux; affable; compai-

sant. — Affezionato. *Affectionné; attaché;*

affectueux. Essere amabile ad alcuno.

— Amabile è quel sapore che forse i Latini

diceano Suavis, che attribbivano al vino,

contrario al brusco e piccante, e pende

piuttosto al dolce. *Vin délicat, agréable;*

délicieux; c'est-à-dire agréable.

AMABILMENTE, *V. Amabilmente.*

AMABILISSIMO, *MA*, *sup.* d'Amabile.

Très-amable, etc.

AMABILITÀ, *s. f.* astratto di Amabile.

Amabilité; affabilité; douceur; compai-

santes; charité; bonté.

AMABILIAENTE, *adv.* Con amoverevolezza,

con amore. *Amablement; affectueuse-*

ment; tendrement; poliment; civilement;

honnêtement; en ami; d'une manière amable.

AMACA, *s. f.* T. di Stor. modo. Letto

pensile dei Brasiliani. *Hamacade.*

— *Amaca*, *s. m.* Che ama, e pigliasi

per lo più in lasciva signifi. *Amant; amoureux;*

amateur.

AMADRIADE, *s. f.* *Bute. purg. 29.* Ninfà

abitatrice de' li arboreti. *Hamadriade.*

AMALGAMA, *s. f.* Multificazione, calcina-

zione, impastamento de' metalli con

argento vivo. *Amalgame; amalgamation.*

AMALGAMARE, *v. a.* Far l'opera dell'

amalgama. *Amalgamer.*

AMANDATA, *s. f.* *V. Folg. II.* Minestra,

o altra vivanda fatta di mandole. *Soupe*

ou ragout au lait d'amande.

AMANDOINO, *s. m.* *Bemb. lett. t. 2*

Piccola mandola. Petite amande.

AMANTE, *s. m.* d'ogni gen. Che ama, e

che ama per amore. *Amant; amoureux;*

galant; qui aime; qui chérit. — E anche part.

del verbo *Amare.*

AMAMENTEMENTE, *adv.* Con amore.

Amouvement; tendrement; avec amour.

AMANTISSIMAMENTE, *adv. sup.* Con

grandissimo amore, affezionatissimamente.

AMARAMENTE, avv. Con gran passione, e cordoglio. *Amarément; douloureusement.*

AMARANTO, s. m. Fioretta autunnale, di color simile al porporino. *Amarante; passezoulou; fleur d'amour.* — Sorta di color porporino, simile all'amaranto. *Couleur d'amarante.*

AMARCANCA, s. f. Meracca, ciregia di sapore aro, ed amaro. *Gruette.*

AMARASCO, s. m. Sorta di ciregia. *Gruette.* VINO fatto di amarasche. *Vin di Gruette.*

AMARE, v. a. Voler bene, portare affezione. *Aimer; affectionner; avoir de l'amour; de l'affection pour quelqu'un, pour quelque chose.* Essere innamorato. *Aimer; être amoureux.* — Amar d'amore, amar per amore, si trova quasi sempre in sentimento d'amor lascivo. — Amar meglio: voler piuttosto. *Aimer mieux; vouloir plutôt.* Meglio amavano di morir alla battaglia, che vivere in servaggio. Così amar più, amar più volentieri, etc. — Volere, desiderare. *Aimer; souhaiter; désirer; avoir plaisir.* Amava nulla di star solo. Quando in un terreno alligna una pianta, dicasi ch' il terreno l'ama. *Tout ce qui vient bien quelque place.*

AMAREGGIAMENTO, s. m. Lo amareggiare. *Amerume.*

AMAREGGIARE, v. a. Tormentare, affliggere, addolorare. Metafora presa dalla sencevole qualità dell'amore amaro. *Tourmenter; affliger; chagriner; attrister; faire souffrir; causer de l'amertume.* — V. n. Diventare amaro. *Devenir amer.*

AMAREGGIATO, add. *Tourmenté.* etc.

AMARELLA, s. f. Spezie d'erba medicinale. *Marricade.*

AMARETTO, TA, add. dim. d'amaro. *Un peu amer; un peu d'être; aigrette.*

AMAREZZA, s. f. Astratto d'amaro. *Amerume; aigre.*

AMAREZZARE, v. a. V. Amareggiare.

AMAREZZATO, e **MARIZZATO**, add. Epiteto, che si dà alla carta tinta a onde con fel di bue. V. Marizzato.

AMARICARE, V. Amareggiare.

AMARICATO, V. Amareggiato.

AMARICCIO, cia, Amaretto. V.

AMARINA, s. f. Amasca.

AMARINO, V. Amasco.

AMARIRE, V. Amareggiare.

AMARISIMAMENTE, avv. sup. d'amaramente. *Tres-amerment.* — Aggravamento, rigorosamente. *Tide; severement.* etc. Fu ripreso dal Consolo amarissimamente.

AMARISSIMO, MA, add. sup. d'amaro. *Tres-amer; etc.* — Fig. Che attrista molto, che affligge, come, amarissimi pensieri. *Des idées très-affligeantes.*

AMARITO, TA, add. V. Amareggiato.

AMARITUDINE, s. f. Amarezza. V.

AMARIZZO, s. m. Amarezza. V. Si dolce è del mio amaro la radice. — Amaro, e amar, dicono i Poeti in luogo d'amaro, o terzo, persona più del passato del verbo Amare. *Il s'aiment.* E questo può avvenire a tutti i verbi della prima Conjugazione.

AMARO, RA, add. Uno de' sapori, contrario al dolce, ed è quello, che si cava dall'aceto, e dall'alo, ecc. *Amer; aigre.* — metaf. Si dice di un'idea, o cosa spiacevoli. *Amer; désagréable; douloureux; sensible; pénible; fâcheux; chagrinant.* — Frutto amaro. *Amer; aigre; aigre.* — Piovoni amari lacrime dal viso. *Chaudes larmes; larmes amères.* — La morte amara.

Morte crudele. — Con cupido d'amaro cuore, cioè, crudele. V. — Tu compri un amaro, cioè, Caro. V.

AMAROGNOLO, TA, add. Amareto. V. — metaf. Mezzo sdegnato. *Un peu fâché.*

AMARORE, s. m. V. Amarezza, ed amritudine, ne' suoi significati.

AMAROSO, s. m. V. Maroso.

AMARULENTO, TA, add. Cr. N. Amaro, amarico. *Amer; un peu amer.*

AMATISSIMO, MA, add. sup. d'amaro. *Tres-amer; très-aimé.* etc.

AMATISTA, s. f. Gioia del colore del fior del pesco. *Améthyste.*

AMATITA, s. f. Pietra tenera come gesso, ve' né della nera, e della rossa. Oggi più comunemente matita. *Crayon; plombagine.* La rossa si chiama *Vergé.*

AMATIVO, VA, add. Digno d'essere amato. *Amable; digne d'être aimé.*

AMATO, TA, add. *Aimé; chéri; cher.*

AMATORE, s. m. Amadore. V.

AMATORIO, TA, add. Amoroso. *Amoureux; d'amour; qui concerne, qui regarde l'amour; d'être; qui appartient à l'amour.* etc.

AMATRICE, s. f. Che ama. *Amante; amoureuse.*

AMATTAMENTO, V. Accennamento.

AMAZIONE, s. f. Segn. Litte. Dilezione affetto, amore. V.

AMAZZONE, s. f. Femmina bellicosa; ed è venuta questa voce da ciò che scrissero gli antichi, che v' ebbe un tempo nell'Asia un gran tratto di paese abitato solo da donne bellicose, cui fin dall'infanzia veniva bruciata la destra poppa, acciò fossero meglio scaltro, e forti dell'arco. *Amazone.*

AMBIAGE, s. f. Circolo, avvolgimento di parole. *Amabages; circuit; embarras de paroles.*

AMBASCIERIA, s. f. Ufficio, grado di ambasciadore, ed estendo gli uomini, che esercitano tale ufficio. *Ambassade; charge, fonction; emploi d'ambassadeur; commission; députation.*

AMBASCIA, s. f. Voce trisillaba. Difficoltà di respirare, che nasce da soverchia fatica. *Difficulté de respirer; l'état de celui qui est essouffé, qui est hors d'haleine; perte d'haleine; ahane.* — Metaf. Travaglio, noia, fastidio. *Ennuis; angoisse; fâcherie; peine; douleur; ahane.*

AMBASCIADORE, s. m. Propriamente quegli, che porta l'ambasciata di Signore, o di Repubbliche. *Ambassadeur; négociateur.* — Ruffiano. V. — Prov. Ambasciadore non porta pena: scusa di chi tratta o riferisce per altrui, coia che possa aver per male. *Facon de parler dont on se sert comme d'excuse, lorsqu'on donne quelque fâcheuse nouvelle, ou qu'on dit que que chose qui peut déplaire.*

AMBASCIADUZZO, s. m. dim. d'Ambasciadore; e sempre questi nomi finiti in uzzo, avvilliscono, e dicono per ischerzo. *Député; envoyé de peu de conséquence.*

AMBASCIADRICE, *Volg. It.* Ambasciatrice. V.

AMBASCIARE, v. n. Cadere in ambascia. *Etre essouffé; être hors d'haleine; haléter.* — Ambasciar, N. p. Sannaz. *Egl. 2.* Affannarsi. V.

AMBASCIATA, s. f. Quel che riferisce l'Ambasciadore. *Commission; négociation.* Quello di qualsivoglia altro mandato. *Message; commission.* — Per Ambasciatore. V.

AMBASCIATORE, s. m. Ambasciadore. V.

AMBASCIATORIO, TA, add. *Tant. dial. It. M.* Attinente ad ambasciata. *Qui appartient à l'Ambassade.*

AMBASCIATRICE, s. f. Moglie d'Ambasciadore. *Ambassadeur.*

AMBASCIATO, s. m. Ambascia. V.

AMBASCIOSO, SA, add. Pien d'ambascia. *Chagriné; attristé; affligé; plein de douleur; d'amertume; d'affliction.*

AMBASSI, s. m. Gli asti. Si dice de' d'i, quando due hanno scoperto l'osso. *Ambasce;* e più comunemente, *Leset.* — Aver fatto ambassi in fondo: aver mandato a male ogni sua cosa. *Etre ruiné de fond en comble; être réduit à la besace.*

AMBE, AMBO, AMBEDUE, AMBEDUI, AMBEDUO, L'uno e l'altro di due, tutti e due. *Tous les deux; l'un et l'autre.* Ambe è sempre fem, e Ambo comune.

AMBI, al pl. non è da dirsi; mi dicesti bene nei derivati, o composti. *Ambidue.* Entrambi, e Ambedue.

AMBIATURA, V. Ambio. *V. Arab.* — Prov. Perdere il tratto per l'ambiadura: perdere quello, che ordinariamente si può conseguire per volerlo procurare per modi straordinari; metaf. tola d'acavalli. *Perdre le certain, vouloir courir après l'incertain.*

AMBIANTE, add. de' due g. Che va d'ambio, e dicesti de' cavalli, degli aiuti, e de' muli. *Qui va l'ambie.* — Oggi da cavallo ambiente, dicesti *Vinea. V. Ambiar.*

AMBIARE, v. n. Andare col passo dell'ambio. *Marcher à l'ambie; ambler.*

AMBIDESTRO, TRA, add. Che si serve egualmente dell'una e dell'altra mano. *Ambidextre; qui se sert également des deux mains.*

AMBIIDUE, Ambidui, Ambiduo, V. Ambidue.

AMBIENTE, s. m. Quella materia liquida, che circonda alcuna cosa, e si dice comunemente d'aria. *Aire.* — Come add. *L'air ambiant, qui entoure, qui enveloppe.* E perche l'aria ambiente, traveling, etc.

AMBIGENO, NA, add. T. Geom. Chiamasi peribole ambigena quella, i cui rami terminano sopra un circolo, ed altro circoscritto al suo asintoto. *Hyperbole, ambigène.*

AMBIGUAMENTE, avv. Con ambiguità. *Ambiguement; d'une manière ambiguë; équivoque; obscurément; conjusement; douteusement.*

AMBIGUISSIMO, MA, add. sup. d'ambiguo. *Tres-ambigu; etc.*

AMBIGUITA, Ambiguitate, e Ambiguitate, s. f. Astratto d'ambiguo. *Ambiguë; équivoque; double sens; obscurité; confusion; doute; incertitude.*

AMBIGUO, VA, add. Che può prendersi in due sensi, o in tre, e credesi vana, incerta. *Ambigu; équivoque; obscur; confus; qui a double sens.* — Aggiato a uom: d'ambioso, irresoluto. *Incertain; indéterminé; irresolu.*

AMBIO, s. m. Andatura di cavallo, asino, o mulo, i passi corti, e veloci, mossi in contrattorno. E si dice anche portante, traino. *Ambie.* — Pigliar l'ambio: Perire. V. — Dar l'ambio: mandare via. *Chasser.* Ma ella darà poi l'ambio a me, e a lei, cioè ne manderà via. *Elle nous chassera, nous enverra à l'autre.*

AMBIARE, v. a. Preparare con gran prestezza, o chiedere onori, dignità, e simili. *Souhaiter ardemment; aspirer; ambitionner; désirer; rechercher avec ardeur, avec passion.* — Sembramente Desiderare. V.

AMBISSIMO, MA, add. sup. d'ambio. *Douteusement.*

AMBITO, s. m. Broglio, maneggio per ricevere onori. *Cabale; brigue.*

AMBITO, TA, add. *Souhaité, etc.*

AMBIZIONELLA, s. f. dim. d'Ambizione. *Un peu d'ambition.*

AMBIZIONE, s. f. Sovverchia cupidigia d'onore, e di maggioranza, l'ambire. *Ambition.*

AMBIZIONAMENTE, avv. Con ambizione. *Ambitionnement.*

AMBIZIONISMO, MA, sup. d'Ambizioso. *Tres-Ambitieux.*

AMBITUOSO, SA, add. Che ha ambizione. *Ambitieux.*

AMBLIGONIO, add. Che ha un'angolo ottuso; ottusangolo. *Amblygone.*

AMBO, s. pl. d'ambi. V. Ambe.

AMODUE, Ambudui, Ambuduo, V. Ambidue.

AMBRA, s. f. Materia resinosa, accendibile, di color giallo, e trasparente come cristallo. *Ambre jaune; incens; caradé*. — L'ambra odorosa, e più comunemente, *ambra grigia*, è una materia succosa, e quasi dura come la pietra, e manda un soavissimo odore. *Ambre gris*. — Esser chiaro come ambra; esser Quiero, l'incenso, e d'ambra Esser Manifesto, Evidente, V.

AMBRACANATO, TA, add. Che ha odore d'ambra. *Parfumé avec de l'ambra*.

AMBRACANE, s. m. Sorta d'odore: chiamasi così stesso nome anche l'animale, che lo produce. *Ambre gris*.

AMBRARE, v. a. Dar l'odor dell'ambra. *Ambre; parfumer avec de l'ambra gris*.

AMBRATO, TA, add. *Ambré*, etc.

AMBRETTA, s. f. Fiore del cano persico. *Ambrette*. — Ambretta, pelle conciata con odore d'ambra. *Peau ambrette*.

AMBRILIGUINO, DA, Meng. add. D'ambra liquida. *A la façon d'ambre liquide*.

AMPROGINA, V. l. g. Aggionto di certa sorta di mandorla, migliore d'ogni altra. *Sorte d'amande de la meilleure qualité; amandier-pistache*.

AMBROSIA, s. f. Pianta simile alla ruta. *Ambrosia*. — I Poeti del Genti favoleggiano esser il cibo de' loro Iddii. *Ambrosia*.

AMBROSIANO, V. l. g. Aggionto dal rito, tanto o simili della Chiesa di Milano. *Ambrosien*.

AMBROSA, V. Ambrogina.

AMBULARE, v. n. Fuggire, andar via; modo lussu. V. Fuggire.

AMBULATORIO, TA, add. Voc. Dis. Deambulatorio, che appartiene al camminare. *Ambulatorio*.

AMBURO, Ambeduo, V.

AMBUSTIONE, s. m. Ambustione. V. — T. di Med. Sorta di male che volgarmente diremmo anche scottatura, e può nascere da acqua bollita, olo ferveente, metallo liquefatto, dalla polvere d'arme da fuoco, di toccatura di fulmine, e naturalmente da cicatrice di *ambustione*, e cicatrice *brulure*.

AMBUSTO, TA, add. Che ambustio. V.

AMEDANO, Crete. R. Ontino, V.

AMELLO, s. m. Erba, che ha il fiore giallo, e rosseggiante. *Amellus; fleur qui croît le long de la rivière Mela, d'où elle tire son nom: cette rivière passe à Bresse*.

AMEN, Dom. Inf. 16. Amen. V.

AMENAMENTE, avv. V. l. g. Con amenità, in guisa amena. *Avec aménité*.

AMENARE, V. Menare. — Percuotere, Minacciare, V.

AMENDUE, amenduno, Amenduni. Bocce. V. Amendue.

AMENISSIMAMENTE, avv. *Salvin*, agnosc. F. B. superl. d'amenamente. *Très-agréablement*.

AMENISSIMO, MA, add. sup. d'Ameno. *Très-agréable*.

AMENITA, Amenitate, Amenitate, s. f. Fr. primamente bellezza, e piacevolezza di paese. *Amenité; beauté; agrément*.

AMENO, NA, add. Che ha amenità, piacevole, e bello. *Beau; agréable; charmant; reposant; plaisant; qui a de l'aménité*.

AMETITO, s. m. Qualche scrittore Italiano l'ha detto in luogo d'Amausta. V.

AMFIBIO, V. Ambio.

AMHANTO, s. m. Materia minerale, simile all'allume, di cui si fanno tette incomibustibili. *Amyante; pierre d'amyanite; alun de plume*.

AMICABILE, add. d'ogni g. Grazioso. *Amichevole. Amable; doux; gracieux*. — Piacerevole, dedito all'amicizia. *Amabile; doux; courtois; gracieux; affable; prêt à s'engager; bon*.

AMICHEVOLISSIMAMENTE, Scgn. Pagn. avv. sup. d'amichevole. *Très-amiablement, etc.*

AMICHEVOLISSIMO, MA, sup. d'amichevole. *Très-affable, etc.*

AMICHEVOLENTE, avv. Da amico. Amenevole. *Amiciablement; amicalement; en ami; d'une manière amiable, amicale*.

AMICISSIMAMENTE, avv. sup. d'amichevole. *Très-amiablement; en très-bon ami*.

AMICISSIMO, MA, add. sup. d'Amico. *Très-ami; très-ami, etc.*

AMICIZIA, s. f. Scambievole amore, nato da conformità di voleri, e da lunga conversazione. *Amicitia; affection réciproque, mutuelle*.

AMICO, CA, sust. Che ama d'amicizia, ed è scambievolmente amato. *Ami; aimé; bien aimé*. — Prov. Amico da bonaccia; amico in buona ventura, e per l'arresce. *Ami de la faveur, de la fortune*. — Amico, in disonesto sign. *Amant; amoureux; galant; mignon*.

AMICO, s. m. Il servito dell'amico, cioè d'amico. *En ami*. — Di cosa servita nel suo genere, e perfetta, si dice: *ami d'allamico. Chose excellente*.

AMICO, CA, add. Favorevole. *Ami; propice; favorable*. La fortuna mi è stata potiosa. *Ami*.

AMIDIO, CA, s. m. T. dell'Arti. Colui che fa l'amido. *Amidonier*.

AMIDO, s. m. Materia spremuta da grano, o da barba di glicirio, macerata nell'acqua, e dissecata. *Amidon*. L'amido stemperato, e bollito, che serve a dar la salsità alle mince. *Empoie*.

AMIERE, s. m. Morg. Sorta di vestimento militare degli antichi. *Sorte d'habillement des anciens Guerriers*.

AMIGDALE, s. f. p. Morg. 3. T. di Med. Nome che si dà alle due ghiandole che sono in fondo al palato verso le fauci. *Amygdales*.

AM-IL-LA, s. f. T. de' Music. Per esprimere la nota LA. *A-mil-la*.

AMISSIBILE, add. d'ogni g. T. Teologico. Che può esser perduto, e dicesi della grazia. *Amisibile*.

AMISSIBILITA', s. f. T. Teologico. Qualità di ciò che è amissibile. *Amisibilité*.

AMISTA, Amistade, * Amistanza, Amistate, s. f. Amicizia. V. — Confederazione di Potentati. V. Alleanza. — Concordia. V.

AMITARE, V. Inimicare.

AMITATO, V. Amato.

AMMACCANATO, s. m. L'ammaccare. Contusione; meurtrissure; froissure.

AMMACCARE, v. a. Alquanto meno, che infrangere. *Teacher; écraser; concasser; meurtrir; bousculer; faire des bosses*. — N. p. Acciaccarsi. *S'écraser; se froisser; s'écraser*.

AMMACCATO, TA, add. *Écathé, etc.*

AMMACCATURA, V. Ammacconamento. Voc. dis. T. de' Pittori e Scultori. Per ispiegare certe pieghe di panni ed anche delle carte, dolcemente piegate in superficie, sicché appaia, appaiono all'occhio di chi bene intende il rilievo. *Méplat*.

AMMACCATURINA, s. f. Voc. Dis. in granie. Piccola ammacatura. *Méplat*.

AMMACCHIARSI, n. p. Nascondersi nella macchia. *Se cacher dans un buisson, ou derrière un buisson*.

AMMACCHIATO, TA, add. *Caché dans un buisson*.

AMMAESTRABILE, V. Ammaestrabile.

AMMAESTRAMENTO, s. m. * Ammaestramento, s. f. L'ammaestrare, e ciò che da Maestri vien detto, o insegnato. *Instruction; leçon; précepte; enseignement; éducation; instruction; discipline*.

AMMAESTRANTE, add. d'ogni g. Che

ammaestra. *Qui enseigne; qui instruit*. — Ammaestrato. V.

AMMAESTRARE, v. a. Addottrinare, ed è eritare un'arte, o l'oblietto.

AMMAESTRATISSIMO, MA, add. sup. d'ammaestrato. *Très-instruit*. — Informatissimo. *Très-informé*.

AMMAESTRATIVO, VA, add. Che ammaestra, istruttivo, atto ad ammaestrare. *Instructif; qui instruit; qui forme*.

AMMAESTRATO, TA, add. *Instruit, etc.* — Scienziato. Perito. Dotto. V. = T. di Tintoria, e dicesi del bagno quando è perfezionato per dar il colore; come quello di grogo quando ha avuto l'agro, che senza ciò non colorirebbe.

AMMAESTRATORE, s. m. Che ammaestra. *Maître; Précepteur; Instituteur; qui instruit; qui enseigne*.

AMMAESTRATRICE, s. f. Colei che ammaestra. *Maîtresse d'école; gouvernante d'enfants; celle qui enseigne; institutrice*.

AMMAESTRAZIONE, s. f. Ammaestramento. V.

AMMAESTREVOLE, add. Attto ad essere ammaestrato, docile. *Docile; propre à recevoir instruction, à être instruit; disciplinable*. — Ammaestrevole. V.

AMMAESTRESVOLMENTE, avv. Con maestria, con arte. *Savamment; avec habileté; adroitement*.

AMMAGLIARE, v. a. Propriamente, legare le balle intorno, e dar liti con legatura a guisa di rete. *Corder les balles*.

AMMAGLIATO, TA, add. V. il verbo.

AMMAGRIRE, v. a. Ammagrire, v. n. Diventar magro. *Maigrir; amaigrir; devenir maigre*. — v. a. Render magro. *Amaigrir; rendre maigre*.

AMMAIARSI, v. n. p. Ornarsi di fiori come se fosse un moio. *Se couvrir de fleurs*. Quando lo era fatto non ci ammaiavamo, come fatto di d'oggi queste nostre, che mettono tanti fiori.

AMMAIATO, TA, add. Coperto di rami fronzuti. *Convert; orné de branches vertes, garnies de feuilles*.

AMMAINARE, v. a. T. Mar. Ritirare le vele in modo, che non operino. *Amener; caler; baisser; abaisser les voiles*.

AMMALARE, v. n. e n. p. Perder la sanità, divenir infermo. *Tomber malade; s'altérer; perdre la santé*. — In att. signifi. rendere infermo. *Rendre malade; causer une maladie; dévaster*.

AMMALATICCIO, CIA, add. Malaticcio, Maladisi; valitudine; che è sottogitto a essere malade; infirme; qui a peu de santé.

AMMALATO, TA, add. *Malade*.

AMMALATIZIO, v. n. Diventar malato. — Ammalato. V.

AMMALATIZIO, CIA, add. Ammalazzato. TA, add. V. Ammalatizio.

AMMALIAMENTO, s. m. L'ammaliare. *Ennoierement; malific; charme; enchantement; sorcellerie*.

AMMALIARE, v. a. Fare, o dar melle, far insare, incantare, affitturare, affascinare. *Ensorceller; charmer; enchanter*. — E fig. dell'effetto, che fanno le melle: Torre il discorso, il cervello, far divenire stupido. *Oter l'esprit; rendre stupide; abêtir; abrutir*.

AMMALIATO, TA, add. *Ensorcélé, etc.* — Antonino, superlativo. *Eterné; stupide; surprie; épris; abêti; ébroué*.

AMMALIATORE, s. m. AMMALIATRICE, s. f. Che ammalia. *Sortier; sorcier*. V. Maligno, Maligno.

AMMALIATRIZIA, s. f. V. Ammalimento.

AMMALIZIO, TA, add. *Magal. Lett.*

AMMALIZIO, TA, add. *Magal. Lett.*

AMMALIZIO, TA, add. *Magal. Lett.*

AMMALIZIO, TA, add. *Magal. Lett.*

AMMALIZIO, TA, add. *Magal. Lett.*

venuto maledico. *Qui est devenu maledicux; venut a appri la malice.*

AMMANDORLATO, *s. m. Voc. Dis.* Lavoro a mandorla. Ingraticolato, composto di legno, o di canna, i cui vani, detti mandorle, sono in figura di rombo, o sia mandorla. *Lotangé, taillé, fait en losange.*

AMMANETARE, *v. n. Mettere le manette, e dicesi così delle mani, come de' piedi. Mettre les menottes; garrotter.*

AMMANETTATO, *TA, Accad. Cr. C. M.* add. Garrotto, etc.

AMMANIERAMENTO, *s. m. Salvin.* Avvicinolezza, abbellimento. *Ornement; embellissement.*

AMMANIERARE, *v. a. Salvin.* Accocciare, imbellire, dur garbo. *Orner; parer; ajuster; embellir.*

AMMANIERATO, *TA, Voc. Dis. Salvin.* add. Garbato, albellito. *Ajusté; paré; orné; embelli.*

AMMANNAJARE, *v. a. Uccidere colla mannaia. Trancher, couper la tête avec un couteau, avec une hache.*

AMMANNAJATO, *TA, add. Décollé; décapité; nu à la tête tranchée.*

AMMANNAMENTO, *V. Ammannimento.*

AMMANNANTE, *add. de' due g. Salvin. Iliad. 18.* Che amanna. *Qui prépare, qui apprête.*

AMMANNARE, *v. a. V. Apparechiare.* — *prov.* Ammanna chio lego: dicesi ironicamente, a' colui che s'affolla a contar qualche gran meraviglia: metafora presa da' Mestieri dal far le manne, cioè i covoni. *Vous nous en donnez à garder; vous êtes un grand emballeur.*

AMMANNATO, *V. Apparechiato.*

AMMANNAMENTO, *s. m. Apparecchio di varie cose. Préparation; appareil; apprêt; préparatif.*

AMMANNIRE, *V. Ammannare.*

AMMANNITO, *V. Ammannato.*

AMMANARE, *v. a. Prov.* Ammannato. *Adoucir; approuver; appaiser; rendre doux et traitable.* — *n. assol. e n. p.* Farsi mansueto. *S'adoucir; s'appaiser; devenir plus doux, plus traitable.*

AMMANATO, *TA, add. Approvvisato, etc.*

AMMANIRE, *V. Ammannare.*

AMMANITO, *TA, add. Segn. Crist. ins. 9, 20, 26.* Ammannato.

AMMATARE, *v. a. Mettere addosso il manto, o veste simile al manto. Couvrir d'un manteau.* — *Co'ire semplicemente. Couvrir; vêtir.* — *Ammanarsi. Se couvrir.* — *Fig.* Colere, nascondere. *Cacher; couvrir; voiler; déguiser; dérober à la vue.*

AMMATATO, *TA, add. V.* il verbo.

AMMATIATURA, *s. f.* L'ammantare, e il manto stesso. *L'action de couvrir d'un manteau.*

AMMATELLARE, *V. Ammannare.*

AMMATO, *s. m.* Manto, e poet. ogni sorta di veste ond'io si ricupria. *Manteau; mante.*

AMMARGIMENTO, *s. m.* Lo ammarciare. *Parcissement.*

AMMARCIARE, *V. Marciare.*

AMMARCO, *TA, add. Bocca. 9. 10.* Mastro. *Pourri.*

AMMARCIARSI, *v. n. p.* Dicesi delle più che allorché si rimarginano. *Se cicatrizar; se regénérer; se rejoindre; se reformer.*

AMMARCIARE, *V. Rammarciare.*

AMMATILLARE, *v. a.* Dar mottello, travagliare. *Tourmenter; donner de la jalousie.*

AMMATILLATO, *TA, add.* Dicesi di colui, o di colui, cui l'amante travaglia con dolci pel via. *Qui a tant en tête.*

AMMAZZERARE, *V. Mascherare.*

AMMAZZATO, *TA, add. Matr. F. m. B. m.* Mascherato, immascherato. *V.*

AMMASSAMENTO, *s. m.* Mucchio, adu-

namento di cose. *Entassement; amas; accumulation.*

AMMASSARE, *v. a.* Far massa, mettere insieme, adunar certe cose. *Amasser; entasser; accumuler; assembler; mettre ensempble.* — *n. p.* Adunarsi, congregarsi, e dicesi degli animali e delle persone. *S'assemler; s'assembler; s'unir; se joindre en un même lieu.*

AMMASSATO, *TA, add. Entasé, etc.* — *aere* ammassato, vale Denso. *Air épais.*

AMMASSATORE, *s. m.* Che ammassa. *Qui entasse; qui accumule.*

AMMANNICIARE, *v. n. p.* Assodarsi, indurirsi, diventar massiccio. *Durcir; s'endurcir; devenir dur; massif.*

AMMASSO, *V.* ammassamento.

AMMATASSARE, *v. a.* Ridurre in matassa. *Mettre en écheveau.*

AMMATASSATO, *TA, add. Magal. lett. fam. 1.* Ridotto in matassa. *Mis en écheveau.*

AMMATAMENTO, *V.* accennamento.

AMMATARE, *V.* accennare.

AMMATIRE, *v. a.* Far divenire matto. *Rendre fou; faire devenir fou; faire couvrir la tête.* — *v. n.* Divenir matto. *Devenir fou; perdre le cerveau.*

AMMATITO, *TA, add.* Divenuto matto. *Devenu fou; rendu fou.*

AMMATONAMENTO, *s. m.* Lo ammattonare. *Caricage.*

AMMATONARE, *v. n.* Far pavimento di mattoni. *Carreler; paver de carreaux.*

AMMATONATO, *s. m.* Usato sempre col' articolo. Uomo ammatonato. *Pavé, carrelé.* — *Prov.* Uccidere l'ammatonato, rimarcar senza niente. *Etre réduit à la berce.*

AMMATONATO, *TA, add. Carrelé.*

AMMAZZABOVI, *s. m.* Salvin. *Iliad. 6.* Che ammazza bovi, bovicida. *Tueur de bœufs.*

AMMAZZADUOLI, *s. m.* Salvin. *Iliad. 12.* Che leva i dolori. *Qui chasse les douleurs.*

AMMAZZAMENTO, *s. m.* L'ammazzare. *Massacre; meurtre; tuerie; carnage.*

AMMAZZARE, *v. a.* Far che così si dicesse dal percuotere con mazza; e genericamente si prende per uccidere. *Tuer; égorger; ôter la vie.* — *n. p.* Uccidersi. *Se tuer; s'égorger.* — *Egli ammazza, dicesi f. m.* d'un che reciti male, o favelli a proposito, o di cose spiacevoli. *Il m'accable; il m'assomme.* — *Ammazarsi in una cosa:* essersi tutto attento. *S'acharner; s'attacher à quelque chose avec excès.* — *Il popolo vi ammazza, dicesi di quantità di popolo che s'affolla.* *Le peuple y est en foule, à la foule.*

— *Far mazza, dicesi di fuori, e d'erbe.* *Faire des bouquets.* — *Ammazzare le parole, non terminer di proferirle.* *Manger les paroles.*

AMMAZZASETTE, *s. m.* Malm. 1. Braccio, cospettone, smargiasso, bravasso. *Rodonnat; fanfaron; faux brave; tueur de gens; avaleur de charivari.*

AMMAZZATO, *TA, add. Tué, etc.*

AMMAZZATOJO, *s. m.* T. de' Baccag. Luogo proprio a incallare le bestie. *Tuerie; abattoir; échaudoir.*

AMMAZZATORE, *s. m.* Che ammazza. *Mentruer; assassiner; celui qui tue.*

AMMAZZATRICE, *s. f.* Che ammazza. *Mentruer; celle qui a tué quelqu'un.*

AMMAZZERARE, *V.* Mascherare.

AMMAZZERATO, *TA, add.* Indurito, assodato, e dicesi propriamente della pasta, quando si secca da sé. *Endurcir; sécher.* — *Terra ammazzerata:* quella terra che si rassoda, come una sima non per essere stata battuta, o co' bastata mentre era molle. *Terra endurcie, sèche.*

AMMAZZOLARE, *v. a.* Far mazzi, e dicesi dei fiori, e d'erbe. *Faire un bouquet, des bouquet.*

AMMARE, *V.* ammen.

AMMARELLARE, AMMARELLARE, *v. n.*

affogar nella melma. *Se noyer dans la boue; s'embourber.* — *Fig.* Si dice d'uomo che s'ingrigna, e non sa uscir d'un affare. *S'embourber dans une méchante affaire.*

AMMEMATO, *TA, add.* Embourbé.

AMMEN AMMEN, ed AMME per la rima, *v. n.* Voce Ebraica, colla quale si conforma il più detto. Così *s. Giosafat, amen; il; amen.* — *Prov.* esprime velocità grandissima. Un ammen non passa potuto dirsi. In un ammen, cioè in un attimo. *En un clin d'œil; en un instant.*

AMMENDA, *s. f.* Ristoro, riscatto, o danno, o ricompensa. *Amené; dédommagement; réparation d'un dommage.* — *Correzione, e moderazione d'errori.* *Correction; amendement; réforme; changement en mieux.*

— *Censura, o condanna.* *V.*

AMMENDBILE, *add.* d'ogni g. Da ammenarsi, che può ammenarsi. *Corrigible; qu'on peut, ou qu'on doit corriger.*

AMMENABILISSIMO, *MA, sup.* d'ammendabile. *Très-corrigible.*

AMMENDAMENTO, *V.* ammen-

ziazione.

AMMENDARE, *v. a.* Correggere, ridurre a miglior essere, o forma. *Corriger; réformer; émettre; améliorer; rendre meilleur.*

— *Dicesi anche di cose morali, come ammenare i peccati, gli errori, etc.* — *Ristorire i danni.* *Dédommager; indemniser; réparer le dommage; amender.* — *N. p.* Correggersi. *Se corriger; s'amender.*

AMMENDATO, *TA, add.* V. Corrigé, etc.

AMMENDAZIONE, *s. f.* Lo ammen-

darsi, ammenada. *Amendement; correction.*

AMMENDOSO, *s. m.* Bocce. *vit. Dant. V.* Ammenzioso.

AMMENJUE, *V.* Ambedue.

AMMENE, *V.* Ammen.

* AMMENTARSI, *n. p.* V. Rammen-

tarci.

AMMENTICARSI, *n. p.* Bocce. *Test. 11.* Dimenticarsi. *V.*

* AMMERGERE, *V.* Sommergere.

AMMESSO, *SA, Dav. Scism. 24.* add. da ammettere.

AMMETTERE, *v. a.* Introdurre, accettare, ricevere. *Admettre; recevoir.* — *Ammettere, che può ammettere.* *V.* — *Fig.* accogliere, spinger contro, che propriamente si fa a' cani. *V. aizzare.* — *Ammettere il cavallo, asino, toro, etc.* vale Mandarli alle loro femmine per generare, dare il muschio. *Envoyer à la monte.*

AMMERZAMENTO, *s. m.* L'ammerzare. *Partage, ou division par le milieu.* — *Mezzo, metà.* *La moitié.*

AMMEZZARE, *v. n.* Dividere per mezzo. *Partager en deux; diviser par le milieu.*

— *v. n.* Pervenire alla metà, come i giorni finiscono non averne più di loro. *N'arriver point à la moitié de leurs jours.*

— *Parlandosi di frutta si pronunzia colle stretta, e se aspre, ed è lo stesso che ammazzare. V.*

AMMEZZATO, *TA, add.* V. il verbo.

AMMEZZARE, *v. n.* Che ammezza. *Qui a taire en deux, ou par le milieu.*

AMMEZZARE, *v. n.* *v. n.* In ammezzare, e AMMEZZIRSI, *n. p.* Buon. *Fier. 2.* Divenire mezzo, intradire, e dicesi delle

frutte, allorché sono tra l'ammato, e il frullato. *S. flétrir; mûrir; devenir trop mûr; commencer à se sécher.*

AMMI, *s. m.* Sarta di pianta assai alta, e folta di rami, che produce un seme di questo nome, tondo, e misto come i granelli di sabbia, bigio, scarso, d'un grigio, e odore aromatico. *Ammi.*

AMMICCIARE, *v. a.* accennar con gli occhi. *Faire signe de l'œil.* — *Di essi anche per far occhio, e dir occhio. V. Occhio.*

AMMICCIATORE, *s. m.* AMMICCATORE, *s. f.* Colui, colui, che ammiccia. *Clair; celle qui fait signe de l'œil.*

AMMIGLIARSI, *V.* Migliorare.

AMMINCOLARE, AMMENCARE, *v. n.*

M. Rinforzare, fortificare con ammaliccolo. *Etayer; appuyer; fortifier; adoler, secourir; armer.*

AMMINICOLATO, *TA*, *Magol, lecl. fam.* 1. add. Rinforzato, sostenuto con ammaliccolo. *Appuyé; étayé; pourvu.*

AMMINICOLO, *s. m.* *Bemb. asol.* 3. Sostegno, aiuto, presidio, appoggio. *Administré; aide; appui; soutien; secours.*

AMMINISTRAGIONE, *s. f.* **AMMINISTRANZA**, *s. f.* Amministrazione, l'amministrazione. *Administration; gouvernement; conduite; direction; maniment; soin; gestion.*

AMMINISTRARE, *v. a.* Reggere, e governare. *Administrer; gouverner; régir.* Per somministrare, porgere o dare altrui checchessia. *Fournir; pourvoir; livrer; donner.*

AMMINISTRATO, *TA*, add. *Administré.*

AMMINISTRATORE, *s. m.* Che amministra. *Administrateur.* — *T. d'Leg.* Colui che tien cura degli affari civili. *Curateur.*

AMMINISTRATORE, *s. f.* Colei che amministra. *Administratrice.*

AMMINISTRAZIONE, *V.* Amministrazione.

AMMINUTARE, *v. a.* Far minuzzoli, tritare, sminuzzare. *Hâcher; couper en petits morceaux.*

AMMIRABILE, add. d'ogni g. Degno di ammirazione. *Admirable; surprenant; merveilleux; qui attire l'admiration.*

AMMIRABILISSIMO, *MA*, sup. d'ammirabile. *Tier-adminirable.*

AMMIRABILITA', *s. f.* Segn. *Crist. ist.* 5. 1. astratto d'ammirabile. *Le merveilleux; qualité de ce qui est admirable; surprenance.*

AMMIRABILMENTE, *Segn. miser.* *ist.* 5. Mirabilmente. *Mirabillement.*

AMMIRAGLIATO, *s. m.* *Volg. fr.* La dignità, e l'ufficio dell'ammiraglio. *Amiral.*

AMMIRAGLIO, *s. m.* Titolo di Capitano d'armate di mare. *L'Amiral.* — * Per specchio, diceasi da Fiorentini. *Miroir.*

AMMIRAMENTO, *V.* Ammirazione.

AMMIRANDO, *DA*, add. *V.* Ammirando.

AMMIRANZA, *s. f.* *V.* Maraviglia.

AMMIRARE, *v. a.* Mirar con maraviglia. *Admirer; considérer avec surprise; regarder avec étonnement.* — Farsi ammirare: rendersi degno di ammirazione. *Se faire admirer.* Ammirarsi, *n. p.* Istupirsi. *Être étonné; saisi d'admiration; s'émerveiller; s'étonner.*

AMMIRATISSIMO, *MA*, sup. d'ammirato. *Tier-administré.*

AMMIRATIVO, *VA*, add. Di maraviglia: esclamazione ammirativa, interiezione ammirativa. *Admiratif, ivé.*

AMMIRATIVAMENTE, *s. m.* Che ammira. *Émerveillément; d'admiration; surpris.*

AMMIRAZIONE, *s. f.* Assol. diceasi di quel segno, che si pone dopo qualche interiezione ammirativa. *Point admiratif.*

AMMIRATO, *TA*, add. *Admiré.*

AMMIRATORE, *s. m.* Che ammira. *Admirateur; qui admire; qui a coutume d'admirer.*

AMMIRATRICE, *s. f.* Che ammira. *Administratrice.*

AMMINISTRAZIONE, *s. f.* L'ammirare. *Admiration; surprise; étonnement.*

AMMIRARE, *s. m.* Voce, che l' Salvini ha forse tratta dall'ammirare degli Italiani, e vale amante, cichero. *V.*

AMMISERARSI, *n. p.* Farsi misero, ed infelice. *Se rendre misérable; malheureux.*

AMMISSIBILE, add. *Cr. N.* Di ammettersi, atto ad ammettersi, che si può ammettere. *Admissible; valable; recevable.*

AMMISSIONE, *s. f.* Lo ammettere. *Admission; réception.*

AMMISCEZIONE, *s. f.* *Cr. N.* Mescolanza. *Mélange; mixture.*

AMMISURARE, *v. a.* Ridurre a misura. *Modérer; tempérer.*

*** AMMISURATAMENTE**, avv. Misuratamente. *Avec modération; modérément; sans excès.*

*** AMMISURATO**, *TA*, add. Che vive con misura e con regola. *Modéré; tempéré; qui use de modération; de mesure.*

*** AMMITO**, *s. m.* Quel panno lino, che'l Sarto mette in cappo, quando si para. *Amic.*

*** AMMODAMENTO**, *V.* Moderazione.

*** AMMODATAMENTE**, avv. Moderatamente. *Modestamente. V.*

*** AMMODATO**, *TA*, add. *V.* Moderato.

*** AMMODERATAMENTE**, *V.* Moderatamente.

AMMODERATO, *V.* Moderato.

AMMODENARE, *v. a.* Ridurre all'uso moderno. *Réformer; renouveler une chose; pour qu'elle soit à la mode.*

AMMODERNATO, *TA*, add. *Réformé; renouvelé, etc.*

*** AMMODESTARE**, *v. a.* Cui dal Camp. *Rendre modeste. Rendre modesté.*

AMMOGLIAMENTO, *s. m.* L'ammogliare. *Marriage.*

AMMOGLIARE, *v. a.* Dar moglie. *Marier; donner pour femme.* — *n. p.* 1. render moglie. *Se marier; prendre femme.* — *Fig.* Parlando degli animali, e altro, vale congiungere, e congiungere. *S'accoupler; se joindre pour la génération.*

AMMOGLIATO, add. *m.* Che ha moglie. *Marié; qui a pris femme.*

AMMOGLIATORE, *s. m.* Che ammoglia. *Qui se mêle de faire des mariages.*

AMMOINARE, *v. a.* Accorciare, far meno. *Diminuer; écourter; enlever.* — *Lo varie parti d'Italia*, e voce bassa, che vale Annoverare con lamenti, od insinuazioni. *Ennuyer; importuner à force de plaintes, de sollicitations.*

AMMOINAMENTO, *s. m.* Salvin. *Pros. T.* Diminuzione, blandizia, lo amminuire. *V.* Amminuimento.

AMMOINATO, *TA*, add. *Cessé, etc.*

AMMOLLAMENTO, *s. m.* L'ammollare. *Immollamento. V.*

AMMOLLARE, *v. a.* Bagnare, far molle, inumidire. *Trempier; humecter; mouiller.*

AMMOLLATO, *TA*, add. *Cr. N.* 1. *v. n.* Esser molle, esser umido. *Être trempé, mouillé, humide, moite.* — *Fig.* Radolcire, far mansueto. *Adoucir; assoupir; attendrir; flaccider; calmer; tempérer; mitiger.* — *N. p.* Radolcirsi. *S'adoucir; s'appaiser; se calmer.* — *Intenerirsi. V.* — *Ammollet il capib.* e più propriamente. *Filer le câble.* — *Ammollet il ventre.* *Lâcher le ventre.* — *Alentare. V.*

AMMOLLATIVO, *VA*, add. Atto ad ammolare. *Qui humecte; qui mouille; qui relâche.*

AMMOLLATO, *TA*, add. *Trempé, etc.*

AMMOLLIENTE, *part.* Che ammollesce. *Emollient; qui amollit.*

AMMOLLIMENTO, *s. m.* *Pallav. Conc. T.* Ammolazione, ammolimento. *V.*

AMMOLLIRE, *ammollito, V.* Ammolire, ammolito.

AMMOLLITIVO, *VA*, *Cr. N.* add. Che ammollesce, atto ad ammolire, a radolcire. *Qui relâche; qui humecte; qui adoucit.*

AMMONIACATO, *TA*, add. Composto con Ammiaco. *Préparé avec de l'Ammoniac.*

AMMONIACO, *V.* Ammiaco.

AMMONIGIONE, *s. f.* **AMMONIMENTO**, *s. m.* *V.* Ammonizione.

AMMONIRE, *v. a.* Avvertire, avvisare. *Avvertir; remontré; conseiller; persuader; donner avis; faire connaître.* — *Privare altrui dell'onore de' magistrati.* *Déstituer; déposer, priver d'une charge.*

AMMONITO, *TA*, add. *Avverti, etc.*

AMMONITORE, *s. m.* Colui che ammonisce. *Qui avvertit; qui reprend amiablement.*

AMMONIZIONE, *IA*, add. Esortatorio, Peroratorio, *V.*

AMMONITRICE, *s. f.* Colei che ammonisce. *Celle qui avvertit; qui reprend amiablement.*

AMMONIZIONCELLA, *s. f.* dim. d'ammonezione. *Remontrance paternelle, légère.*

AMMONIZIONE, *s. f.* L'ammoneire. *Admonition; avertissement; admonition; avis; remontrance; conseil.*

AMMONTARE, *v. a.* Far monte, mettere insieme. *Amasser; entasser; amasser; accumuler; assembler.* — *Fig.* Diceasi del congiungimento delle bestie per cagion di generazione, che oggi si dice *Montare. V.*

AMMONTATO, *TA*, add. *Ammoncelato.* — *Fig.* Ricchezze ammontate, vale accumulate. *Biens, richesses accumulées, amassées.*

AMMONTICARE, *V.* Ammontare, al proprio.

*** AMMONTICELLARE**, *v. a.* dim. d'Ammonticare. *Far monicelli. V.* Ammontare.

AMMONTICELLATO, *TA*, add. *Ammoncelato.*

AMMONTICCHIARE, *V.* Ammonticciare. *N. p.* Unirsi strettamente insieme. *Se serrer; se presser.* Le persone si ragunano, e si ammonticchiano insieme.

AMMONTONAMENTO, *s. m.* Segner. *Conc. 2.* Ammontamento, Ammassamento. *V.*

AMMONTONARE, *v. a.* I Romani il dicono per Ammontare. *V.*

AMMONTONATO, *TA*, add. Ammontato. *Entassé; amoncelé.*

AMMONZICCHIARE, Ammonzichiatore. *V.* Ammontare.

AMMONZICARE, *v. n.* Ammolare, esser compreso da morbo, da infermità. *Tomber malade; s'altérer.* — *Per lo putire de' pessimi odori.* *Puer comme la peste.* — *Nel signif. att.* *Empestier; empuantier; infecter de mauvaies odeurs.* — *Essere eccedentemente odoroso.* *Rendre, répandre, jeter trop d'odeur.*

AMMORBA TELE, add. dim. d'Ammorbo. *Un peu d'âgé; puant.*

AMMORBO, *FLUSO, *MA*, sup. d'Ammorbo. *Trip-puati; empesté.**

AMMORBO, *TA*, add. *Empesté.*

*** AMMORBIDAMENTO**, *s. m.* Morbidizzo. *Donneur de délicatesse.*

AMMORBIDARE, *AMMORBIDARE*, *v. a.* Molliccare, far molle, tenero, via la durezza. *Adoucir; rendre doux; d'un air molle au toucher; assouplir.* — *Fig.* Adolcire. *Adoucir; appaiser; calmer; assoupir.* — *N. p.* Divenir morbido. *Devenir douillet.* — *Fig.* Darsi in preda alle lascivie, alle morbidezze. *S'effeminer; s'abandonner à la lubricité; à la mollesse.*

AMMORBIDITO, *TA*, add. *Assoupli, etc.*

*** AMMORBOSO**, *V.* Pestilenzioso.

AMMORCELLATO, *s. m.* Manicaretta di carne minuzzata, e d'uova dibattute. *Hachis de viande.*

AMMORTAMENTO, *s. m.* L'ammortare. *Extinction.*

AMMORTARE, *v. a.* Ammortare. *Eteindre; éteuffer; amortir.* — *Fig.* Ammortar le passioni; intenerire, tenerle soggette. *Amortir les passions.*

AMMORTATO, *TA*, add. *Eteint.*

AMMORTIRE, *v. n.* Stramortire, isvenire. *S'évanouir; défaillir; se pâmer; tomber en syncope; en défaillance; manquer.* — *Ammortare. V.* — *N. p.* *Ter. Br.* 2. Ammortarsi, estinguersi, spegnersi. *S'éteindre.*

AMMORTITO, *TA*, add. *Evanoui.*

AMMORTIDIRE, *V.* Ammortidire. — *N. p.* *Red. Oss. an.* Ammortidire. *Se ramollir.*

AMMORZARE, *v. a.* Spegner, contrario d'accendere. *Eteindre; éteuffer; amortir.* — *Attuare, Rintuzzare. V.* — *Ammortarsi, n. p.* *S'éteindre.*

AMMORZATORE, *s. m.* Che ammortizza. *Qui éteint.*

AMMOZCIRE, *v. n.* Rom. Linguire, si d'aver morio, o languido. *Se fêter; se dé-*

rie fegge. *Ampoule; fole.* — Prov. aver il diavolo nell'ampolla, dicesi di chi astutamente prevede ogni stratagemma, ed invenzione. *Avoir le diable au corps.* — Ornuolo a polvere di mirra d'un'ora, si usa concesso nel vascello *ampoule; fole; a table.*

AMPOLLETTA, *A. APOLLINA*, s. f. Piccola ampolla. *Petite ampoule.* — Ampoline, dicesi anche quelle botticelle, che si trovano dentro a' vetri. *Bottoules.*

AMPOLLOSAVENTE, avv. Gonfiatissimo, e dicesi del parlare e dello stile. *D'une manière enroulée; d'un style enflé, enroulé.*

AMPOLLOSA, s. f. Astratto d'ampollosità. *Enflure du style.*

AMPOLLOSA, s. m. add. Dicesi del parlare, o dello scrivere, allorché è troppo gonfiato. *Enroulé; enflé.* — Parole ampollose. *Paroles ampoules; enflées.*

AMPOLLOZZA, V. Ampolletta.

AMULETO, s. m. Sorta di medicamento, che suole portarsi appeso al collo, e dicesi di alcune figure, o caratteri che per anni addosso da certi superstiziosi, a troppo creduli, che ad essi attribuiscono di molte virtù. *Amulette.*

AMURCA, V. Morchia.

ANA, Termine onde si servono i Medici nelle ricette, per esprimere che si dee prendere delle cose ordinate, a' ugual quantità, peso, etc. *Ana.* — Ad ana, ad ana; per ugual porzione. *Par égales portions; à dose égale.*

ANASTASI, s. m. *Supr. inc.* 2. Eretico che sostiene dover conferir il battesimo ai soli dotti. *Anastase.*

ANACARDINO, s. m. add. da Anacardo. *D'anacarde; qui tient de l'anacarde.*

ANACARDO, s. m. Sorta di frutto grosso come una piccola castagna contenuto in un baccello, e simile a quello delle nostre grosse fave, e che nasce da un albero indiano. *Anacarde; acacide.*

ANACE, lo stesso che Anice. V.

ANCEFALEOSI, s. f. T. *Didasc.* Ricapitolazione, epilogo d'un discorso. *Anacephalose; récapitulation.*

ANACORACE, s. m. al pl. Anacoraci. Eretici. *Anacoraci; hérétiques.*

ANACORETIZZARE, v. a. *Fig. 2.* d. Darsi all'anacorete, e menar vita da anacorete. *Vivre comme un anacorete; mener une vie d'hérémite.*

ANACREONTICA, s. f. *Salvin.* Canzone sullo stile d'Anacreonte. *Ode dans le goût d'Anacréon.*

ANACREONTICINA, *Salvin.* *Cicel.* 1. dim. d'Anacreontica, e vi si sottintende, od. *Une petite ode Anacréontique.*

ANACREONTICO, ca, add. *Rec. Diriz.* Che sta alla maniera delle opere poetiche d'Anacreonte. *Anacréontique; dans le goût d'Anacréon.*

ANACRONISMO, s. m. Errore, o trasporto di tempo. *Anacronismus; fautes contre la Chronologie.*

ANADIPLOSI, s. f. T. *Didasc.* Figura di grammatica, per cui l'ultima dizione del verso antecedente, diviene principio del seguente. *Anadiplose.*

ANAFFIRE, V. Inaffire.

ANAFORA, s. f. T. *Didasc.* Figura di Retorica, che anche dicesi *Kepetition.* *Anaphore; répétition; répétition.*

ANAGALLIDE, s. f. Pianta di molte specie, la più comune si divide in due, e chiamasi Liana maschio, e l'altra femmina, ambedue nascono nei campi e nei vigneti, e gettono molti fusti teneri, dicesi a terra. *Anagallis; marum.*

ANAGRIDE, s. f. Albero di mediocre grandezza, ma assai folto di rami, le cui foglie, pestandole, mandano un odore così forte e puzzolente, che dà nel capo. *Anagris; le paur.*

ANAGNOSTE, s. m. *Salvin.* Lettore, e propriamente chi legge a chi sta a mensa. *Lecteur.*

ANAGOGA, s. f. T. di Teol. Senso

mistico, riduzione a Dio. *Anagogie; sensus mysticus; sublimis; élévation de l'esprit à Dieu, aux choses célestes.*

ANAGOGICAMENTE, avv. Con analogia. *Anagogiquement; mystiquement.*

ANAGOGICO, * **ANAGORICO**, add. e talora. s. m. Mistico, che ha analogia. *Anagogique; mystique.*

ANAGRAMMA, s. m. Disposizione delle lettere d'una parola, ordinata in guisa che non forma un'altra, e renda un diverso significato. *Anagramme.*

ANAGRAMMATISMO, s. m. Voce in anagramma, nella quale è qualhe licenza, mutazione, o giunta di lettera. *Anagramme impurité.*

ANAGRAMMATIZZARE, v. a. Fare anagrammi. *Anagrammatiser; faire des anagrammes.*

ANALABO, s. m. T. della Stor. mod. Una parte degli abiti de'Monaci Greci. *Analebe.*

ANALEMMA, s. m. T. di Cronometria. Figura, o delineamento, rappresentante la sfera sopra i culori del solstizio, per cui mezzo si forma un orologio solare; e strumento per regolare l'ombra del sole nel piano d'un orologio. *Analeme.*

ANALISI, s. f. T. *Didasc.* Riduzione, o risoluzione d'un corpo ne' suoi principi. *Analyse.* — Fig. Anatomia d'un discorso, d'un componimento; risoluzione d'una questione; ascendendo dagli effetti ad investigar la cagione. *Analysis.* — In Matematica, Parte di sciogliere i problemi per via dell'Algebra; e opposto a Sintesi. *Analysis.* Far l'analisi. *Analiser.*

ANALITICO, ca, add. T. *Didasc.* Appartenente ad analisi. *Analytique; qui tient de l'analyse.*

ANALOGIA, s. f. Proporzione, convenienza. *Analogie; proportion; convenance; rapport.*

ANALOGICO, ca, ANALOGO, ca, add. *Segn. Ec.* Che ha analogia, di proporzione simile. *Analogue; analogique; qui a de l'analogie; du rapport.*

ANANAY, s. m. T. di Stor. nat. Piana celebre, e pregiatissima, venuta dal Persia acuminata e striata come la piuma. *Ananass.*

ANAPESTICO, T. *Didasc.* add. D'unapesto. *Anapestique.*

ANAPESTO, s. m. T. *Didasc.* Piede poetico, che consta di due sillabe brevi, ed una lunga; e lo stesso verso composto di simili piedi. *Anapeste.*

* **ANAPPO**, V. Nappo.

ANARCHIA, s. f. Lo stato di quel paese, in cui non vi è un vero capo, che governi, e che non ha forma regolare di governo. *Anarchie.*

ANARCHICO, ca, alla. T. *Didasc.* Appartenente ad anarchia. *Anarchique.*

ANARI, s. m. pl. *Bomb. Stor.* V. Nari.

ANASARCA, s. f. Sorta d'idropisia, o enfagione edematosa di tutto il corpo. *Anasarque.*

ANASTASI, s. m. T. di Mod. Trasporto d'umori sviati da una parte, e portati ad un'altra. *Anastase.*

ANASTOMOSA, s. f. T. de' Notom. Origine, o vena del corpo. *Anastomose.*

ANATEMA, s. f. Scomunica. *Anathème; excommunication.*

ANATEMA, s. m. Scomunicato. *Anathème; excommunié.*

ANATEMATISMO, s. m. *Pallar. Conc. Tr.* La forza, il vincolo dell'anatema. *Anatématisme; la vertu, la force de l'anathème.*

ANATEMATIZZARE, *Folg. Ir.* Anatematizzare. *Tolom. Lett.* V. Anatematizzare.

ANATEMIZZARE, V. Scomunicare.

ANATEMIZZATO, V. Scomunicato.

ANATIA, *Folg. Ir.* Aggiunto d'acqua. V.

ANATOCISMO, s. m. T. de' Leg.

Usura dell'usura, riscossione d'interesse sull'interesse. *Anatocisme; usure de l'usure.*

ANATOMIA, s. f. Propriamente quel minuto tagliamento, che si fa delle membra del corpo umano, e del Medico, per vedere la composizione. E dicesi anche dell'arte di tagliare le membra per esaminarle, e della cognizione della struttura del corpo. Oggi comunemente dicesi *Notomia.* *Anatomie; et dissection du corps.* — Per il corpo dell'uomo, la prova del Medico, per istudio d'anatomia. *Corps dissecté pour étudier l'anatomie.* — Fig. e così anche delle piante. *Faire l'anatomie d'une plante, la disséquer.* — Fare anatomia d'una cosa: il considerarla minutamente, ed equisitamente. *Anatomiser; faire l'anatomie d'une chose; l'examiner soigneusement; sonder; approfondir une chose.*

ANATOMICAMENTE, avv. Secondo le leggi dell'anatomia. *Anatomiquement.*

ANATOMICO, s. m. Maestro d'anatomia. *Professeur d'anatomie; qui enseigne l'anatomie.*

ANATOMICI, ca, add. d'Anatomia. *Anatomique; qui appartient à l'anatomie.*

ANATOMISTA, s. m. Che esercita l'anatomia. *Anatomiste; savant en anatomie.*

ANATOMIZZARE, v. a. Far l'anatomia. *Anatomiser; faire l'anatomie.*

ANATRA, V. Anitra.

ANATELLA, *Tolom. Lett.* Anitrella. V.

ANCA, s. f. L'osso, che è tra l'anca, e la coscia. *Hanche.* — Battersi l'anca; mostrare di sentir dolo di alcuna cosa. *Donner des marques de chagrin, d'effort, etc.*

ANCAIONE, voce che accompagnasi col verbo andare, e vale aggravarsi più in sull'una, che in sull'altra. *Boiter; pancher d'un côté.*

ANCELLA, s. f. Fonte, serva, servante. *Servante; fille ou femme de service.*

ANCHE, avv. V. Ancora. — Usasi pure in luogo di altro, pron. relativo. *Autre.*

ANCHEGGIARE, v. a. Essere in moto colle ginocchia, o colli anche. *Gambiller.*

ANCHILOSI, s. f. T. *Chir.* Unione di due ossa, talmente articolate, e commesse insieme, che non formino che un solo pezzo. *Anchylotie.*

ANCIDERE, v. a. Uccidere; ma è poetico. V. amazzare.

* **ANCIDITORE**, V. Ammazatore.

ANCILE, s. m. *Lat. Eccl.* Piccolo scudo d'ambidue i lati recio, che si credeva portato dal Ciclo in Roma. *Rotella.*

ANCILE, s. m. *Lat. Eccl.*

ANCILLA, V. Ancella.

* **ANCINO**, V. Uncino. — Per Riccio marino. V. Riccio.

ANCIPITE, add. *Anfibio*. V. — Di mezzo. *De milieu.* — Di doppio taglio. *Aguz de deux côtés.*

ANCISO, s. m. add. da *ancidere*. *Tué.*

* **ANCISORE**, V. Ammazatore.

ANCO, avv. Ancora. V.

* **ANCOCHE**, avv. V. Ancorché.

ANCOI, Voce Lombarda. Oggi V.

ANCONA, s. m. *Particell.* copulativa, che significa continuazione. Di più parimente altresì. *Aussi; même; encore; par conséquent.* — In questa, in questo punto. *A présent; même à présent; à l'heure qu'il est; au jour où nous sommes.* — Ancorché. *Quoique.* — Ancora ancora, avv. con forza di sup. *Mais aussi.* — Novamente, di nuovo. *Encore; de nouveau.* — Mai, cioè ultra volta. *Jamais; An' fois.*

ANCORACHE, **ANCORAQUANDO**, **ANCORQUE**, **ANCORAQUANDO**, ed **ANCORA** che, Congiunzione contrarimente, che vale Benchè, quantunque, etc. *Quoique; encore que; bien que; quand même; concurre que.*

ANCORAGGIO, s. m. *Bomb. Stora. Matal. ltr.* Gabella che si paga per fermarsi colla nave in porto. *Droit d'ancrage.*

ANCORAMENTO, s. m. Luogo di moro proprio per dar fondo o gittar l'ancora. *Moorillage.* — **ANCORAGGIO**, V.

ANCORARE, v. a. m. **ANCORARSI**, n. p. *T. Mar.* Fermar coll'ancora, gittandola in mare. *Ancrer; jeter l'ancree; mouiller.* — **fig.** Fermare sicuramente. V.

ANCORATO, TA, add. *Ancré.*

ANCORESSA, s. f. Vecchia e cattiva ancora, che non bene abbraccia. *Une vieille mauvaise ancre.*

ANCORETTA, s. f. Ed. i *Marinai* Ancorotto, s. m. dim. *Anchora. Grapin; une petite ancre.*

ANCUDE, **Dant.** **ANCUDINE**, s. f. Strumento di ferro, sopra il quale i Fabbi battono il ferro per lavorarlo. *Enclume.* *Segner. ltr.* Per uno de' tre ossetti, che trovansi nell'intorno dell'orecchia. *Enclume.* — **prov.** Esser tra l'ancudine, e'l martello: aver mal fare da tutte le bande. *Etre entre l'enclume et le marteau.*

ANCUDINETTA, **ANCUDINUZZA**, s. f. *Diav. Cell.* Picciola ancudine. *Petit enclume.*

ANCUSA, s. f. Erba di tre specie. *Oreocete.*

ANDA, Voce con cui s'incitano i buoi a camminare.

ANDALUZZO, s. m. *Tasson. Sech. r.* Cavallo d'Andaluzia. *Cheval Andaloux ou d'Andalousie.*

ANDAMENTACCIO, s. f. pegg. d'Andamento. *Mauvais démarche.*

ANDAMENTO, s. m. *L'Andare. Démarche; allure; façon.* **le marcher.** — Luogo dove si va a spasso. *Promenoir; promenade; lieu où l'on se promène.* — **fig.** Azione, modo di procedere. *Façon d'agir; de faire; de traiter.*

ANDANTE: **part.** Che va. *Allant; qui va; qui marche.* — **fig.** Comunque si dice alla misura, allorchè si misura chechessa per la lunghezza. *Mesure courante.* — **In forza d'avv.** Andantemente, correntemente. *Cause. in Corrente. Couramment.*

ANDANTEMENTE, avv. In modo andante, senza interrompimento, con seguito. *Sans interruption; sans discontinuer; de suite.*

ANDARE, v. a. Muoversi da luogo a luogo: proprio degli animali che hanno i piedi: contrario di stare. *Aller; marcher; cheminer; se mouvoir.* **Traspassare, scappare** propriamente dicesi del tempo. *S'en aller; passer; se passer; s'écouler.* Essendo già la metà della notte andai. — **Partirsi. Partir; s'en aller; sortir d'un lieu.** Andiam, che la via lunga ne sospinge. — **Andarsi, o andarsene**, n. p. *Partirsi.* Andarsi, dello scappar delli uccelli che ussine dell'uccelliera. *S'en aller; s'envoler; prendre son vol; s'enfuir en volant; s'échapper ou échaper à...* — **Dicesi anche delle macchine, che levansi di su i panni e simili. *S'en aller; disparaître; s'effacer.* **fig.** Dicesi d'ebbreccati. Come, questi peccati se n'andranno colacqua benedetta. *L'eau béate effacera cette sorte de péchés.* — **Succedere, passare.** *Aller; se passer; arriver.* So hen so come il fatto andò. — **fig.** Tirare avanti, operare. *Aller en avant; continuer non oisier; agir.* Quel jeggiuà va sotto il mero? **ed** tal. **Pietro** fa andare una bottega, etc. — **fig.** Appagare a questo non mi va. *Cela ne me plaît pas; ne me satisfait point.* Quello m'andrebbe, ciè m'appagherebbe. *Cela me plairait.* — **fig.** Come va il mero? Come va la strada? **Dicesi** interpretando, e lavellando dello stato, o dell'essere di al-**

cuna cosa immobile. *Comment va-t-il le chemin?* — **Andore**, dicesi pure del muoversi di molti strumenti, che abbiano moto artificiale, come oriuoli, mulini, etc. *Aller; marcher.* — **Cacare.** V. — **Consistere, bastare.** V. **Andare**, aggiuntosi le particelle Ci, Vi, Qui, etc. o sottintesi, s'usa in significato di convenire, richiedersi. *Etre nécessaire.* — **Trattandosi del peso, della misura, del numero, è nota la circostanza:** del quanto. La tal ruba va trenta allucoli, cioè in quella libbra si contiene quella misura in tanto numero. *Il y a tant de telles choses à la livre.* — **Colla particella Ne, vale Partirsi.** *S'en aller.* — **In termine di giuoco, è per lo stesso che invitare, cioè prescrivere la scommessa, che debba correre per quella posta.** *Jouer. Va.* — **Ne va il collo, ne va la galea, cioè vincerò nella pena della testa, della galea, etc.** *Il y va de la tête, de la galea.* E fig. Andarne una gamba, o simili. *On risque une jambe, etc.* — **Per semplicemente Morire.** V. — **Lasciar andare, dare il principio al moto, cionchede partire.** *Laisser aller.* **Lasciar andare, tralasciare.** *Laisser, passer sous silence.* Ma lasciamo andar questo. — **Lasciar andare un pugno, un cofellone, una salsizza, etc. percuotere altrui con un pugno, etc.** *Donner un coup de poing, un soufflet, etc.* — **Lasciarsi andare a che che sia.** Indultarsi a chechessa. *Se laisser aller.* V. **Concedere.** — **Far andare una bottega, un traffico, etc. farla lavorare, farla tirare avanti.** *Faire aller une boutique, un commerce, etc.* — **Andar leggendo, contando, etc. leggere, contare, etc.** *Lire; chanter.* — **Andere, aggiuntosi a diversi nomi di Città, luoghi, etc. come andare a Lodi, a Lodrone, Andare in piccardia, essere applicato. Andare a piacenza, piacere. Andare a volta, morire. Andar a scio, andar in maula, tutti modi bassi. *Louer; être pendu; aller, marcher.* — **i dire nient.** — **Andare in chechessa: distruggersi dietro a chechessa, perdersi.** *Se perdre; se ruiner.* — **Andarsene in far chechessa: non applicar ad altro che a quella cosa, perdersi.** *S'appliquer, s'adonner entièrement à une chose.* — **Andare in verbo andare in infiniti frasi, proverbi, e modi di dire, che trovansi agli articoli di quelle voci, a cui s'accompia.****

ANDARE, s. m. Passo. *Démarche; pas.* A grand'andare. *A grand pas.* — **Andamento.** V. — **Di quell'andare, vale in quel tempo.** *De même; de même sortes de la même façon.* — **Andari, al pl.** Corti viottoli accomodati ne' giardini, ragnaje, o in siti tali luoghi. *Petites allées.*

ANDARINI, s. m. pl. *Vo's.* **It.** Specie di Vermicelli. V.

ANDARONE, **Salvia.** annot. **F. B.** androne.

ANDATA, s. f. **L'Andare.** *Allée; allure; démarche.* — **Andata di corpo, e andata assai.** Soccorrenza. *Diarrhée; cours de ventra.*

ANDATACCIA, s. f. pegg. o accresc. di andata, per so-corrrenza. *Une forte diarrhée.*

ANDATO, TA, add. *Allé, etc.* — **Passato, preterito.** *Passé; écoulé.* Quando si rimembra del tempo andato.

ANDATORE, s. m. Che va amministrate, viaggiatore. *Celui qui marche; qui va; qui voyage.* Andator di notte. *Coureur de nuit.* — **Andatore di corpo: cacatore.** V. — **Andatore in sul campo.** *Buon Fier.* Balliceno da corda. *Volageur; danseur de corde.*

ANDATTALO, s. m. V. Dattero.

ANDIATURA, s. f. Il modo dell'andare. *Démarche; allure; le marcher; la façon de marcher.*

ANDAZZACCIO, s. m. Cattiva influenza. *Terrible dydémie.*

ANDAZZOSO, s. m. Trattandosi di fogge, d'abiti di costumi e simili, vale Usanza ricchissima in un tratto, ma di poca durata.

Mode de pen de durée. — **Essere andazzo di malattie, vale influenza.** V.

ANDIPERISTANI, s. f. *T. Filos.* Mutua resistenza. *Antiperistase.*

ANDIRVENI, s. m. pl. Anditi in riccontro, rucchio, o velle. *Anditurs; didale; par les deux bouts de chemins.* — **Involture di parole.** *Detour; circuit de paroles; écart; digressions.*

ANDITO, s. m. Stanza stretta e lunga, ad uso di passare. *Allée; corridor; galerie.* — **fig.** Viottolo, o velle. *Allée.* — **Andito.** *Boue. Amer. 47.* per addito. V.

ANDOSIA, s. f. Sorta di drappo, forse lo stesso che indosia, V.

ANDRIENNE, s. f. *Volg. It.* Sorta di veste femminile, lunga e sciolta. *Andrienne; Robe.*

ANDRIOLO, o grano delle marenne è una varietà del grosso comune, volgarmente detto Ravanesse. *Gros froment à longue barbe.*

ANDRIVENI, V. Andiriveni.

ANDRINO, s. m. Velle usata da alcuni in vece di l'ermofrodita. *Andryne; hermafrodite.* — **T. Astron.** Nome che si dà ad alcuni pianetti, i quali ora son caldi, ed ora freddi. *Andryne.*

ANDROMEDA, s. f. *T. Astron.* Specie di detto Costellione dell'emisfero Settentrionale. *Andromède.*

ANDRONE, s. m. Andì luogo a terreno, per il quale d'uscio da viv s'arriva a' cortili delle case. *Allée.* — **fig.** Lo spozio tral'arile delle viti. *L'espace qui est entre deux rayons de vigne.* — **Volg. Dis.** Una sala di mezzo ad usi di ricevere forestieri, e trattar negozi. *Salle ou salon de compagnie.*

ANDRONITIDE, s. f. **Gori lre.** Luogo o quartiere dove stanno i soli uomini. *Apartment des hommes.*

ANDROTTO, s. f. *T. Bot.* Specie di pianta, o piuttosto di giunco, che nasce ne' luoghi pantanosi, e marittimi. *Androscue.*

ANDROSOMO, s. m. *T. Bot.* Sorta di pianta, le di cui foglie sono bianche, e simili a quelle della ruta, e l'ome è come quella di ruta. **Androsomo**, di una pargate, e giova a quelli che patiscono di sciaticità. *Toussaine.*

ANDROTOMA, s. f. *T. Didase.* Notomia del corpo umano. V. *Zootomia. Androtomie; androtomie.*

ANEDOTTO, s. m. *V. Voce dell'uso.* Particolarità, o tratto particolare di storia; e per lo più dicesi di un tratto segreto, tralasciato, o taciuto a bella posta dagli Storici precedenti. *Anecdote.*

ANEGHITOSO, V. Neghitoso.

ANELANTE, **part.** Che anela. *Haleant; essoufflé.* — **fig.** Che desidera vivamente. *Desirer; qui souhaite ardemment.*

ANELANTEMENTE, avv. *Segner.* Con anelito, e fig. *Bramosamente.* V.

ANELARE, v. a. Respirar difficilmente. *Halter; être hors d'haleine; être essoufflé.* — **fig.** Andare, amare, desiderar vivamente, aspirare a qualche cosa con ardente desiderio. *Souhaiter ardemment, vivement, avec passion.* V. Aspirare.

ANELAZIONE, s. f. V. ansamento.

ANELITARE, V. Ansare.

ANELITO, V. Ansamento.

ANELLACCIO, s. m. *Fag.* s pegg. d'anello. *Una gros anneau.*

ANELLE, V. Anello.

ANELLETO, **ANELLINO**, s. m. dim. d'anello. *Petite bague.*

ANELLO, s. m. Cerchietto d'oro, o d'argento, o d'altro metallo, che si porta in dito per ornamento. *Bague.* — **Dicesi anche anello a molti altri strumenti fatti a quella guisa, ed in particolare a quello che tengono nella punta del dito i cucitori per spignere l'ago che chiamano rompitrombe.** *Diav. V.* Anello della catena. *Anneau.* — **Una certa misura di seme di bachi da seta, che quanto ne caye in un anello**

da cucire. *Un dé à coudre, plein de semence de vers à soie.* — Il buco dell'ano. *Le trou du cul; anus.* — La pila dei cerchioli di cuoio. *Puits de chevrons.* — Dor l'anello: confermare lo sponsalizio, congiungendo in matrimonio. *L'poser; donner la main.*

ANELLONE, s. m. Cr. N. accresc. di Anello. *Un grand anneau.*

ANELLO, s. m. *anello*. Fetto a anello, lavorato a catena. *Fait à anneaux; à chaînette.*

ANELO, add. m. da Anelire. In prosa dicas anelire. V.

ANELOSO, s. m. add. Che patisce d'anello, d'asma. *Asmatiques; qui est sujet à l'asthme.*

ANEMOMETRO, s. m. T. de' Fisici. Strumento che serve a misurare i diversi gradi della forza del vento *Anémomètre.*

ANEMONE, s. f. Red. t. e. sorta di fiore bellissimo, che cresce da bulbo in Aprile, e anche l'inverno, negliardi posti sotto un clima temperato. *Anémone.*

ANEMOSCOPIO, s. m. T. di Fisica. Strumento che serve a indicare le variazioni del venti, e del tempo. *Anémoscope.*

ANEMO, add. m. Aneto. *D'anet.*

ANETO, s. m. Pianta che si coltiva negli orti: è tanto simile al nocciuolo, che difficilmente, se non s'assapora, si distingue da esso. *Anet.*

ANETRA, V. Anitra.

ANEURISMA, s. m. Gonfiatura non naturale, cagionata da dilatazione, o segmentazione d'arteria. *Anévrysme.*

ANFANAMENTO, s. m. L'anfano. *Ècart; discours sans suite; réverie.*

ANFANARE, v. n. Andar anfando. Andar a zomzo, andar attorno, e non sapere dove, nè perchè. *Errer à l'aventure; aller sans savoir où; ni pourquoi.* — Aggirarsi in parole senza venir a conclusione. *Battre la campagne; parler à tort et à travers; dire des riens; bavarder.* — ANFANATO, s. m. add. Che ha fatto senz'aver bevuto. *Barbarement un homme qui est ivre; battre la campagne.*

ANFANATORE, s. m. Ciclatore, che favella senza fondamento, o conclusione. *Babillard; diseur de riens; bavard.*

ANFANGIARE, V. Anfannare.

ANFANIA, s. f. Sciochezza, cianze, bizzocche di chi anfa. *Niaiseries; sottises; inepties; réveries; extravagances.*

ANFESIBENA, s. f. Specie di serpente, che ha due teste, una da piè, una da capo, e cammina per ogni verso. *Amphibiane; serpent à deux têtes.*

ANFIARTROSI, s. f. T. de' N. m. Articolazione mista, che partecipa del diartrosi per la sua mobilità, e della sinartrosi per la sua stabilità. *Amphiarthrose.*

ANFIBIO, add. m. Dicesi degli animali che vivono in acqua, e in terra. *Amphibie.*

ANFIBIOLOGIA, s. f. Discorso, che ha sentimento doppio, ed è equivoco. *Amphibologie.*

ANFIBOLOGICAMENTE, avv. Con ambiguità. *Amphibologiquement.*

ANFIBOLOGICO, s. m. add. Che ha ambiguità. *Amphibologique; obscur; ambigu; ayant double sens.*

ANFIBRACO, s. m. T. della Poesia Gr. e Lat. Piede di verso, formato d'una sillaba lunga tra due brevi. *Amphibrachus.*

ANFIBRONCHIE, s. f. pl. T. de' Notom. Membrane che si è detto ad alcuni spiriti che si scorgono intorno alle glandule delle gengive, e dell'altre che bagnano la gola, l'aspra arteria, e l'esofago. *Amphibronchies.*

ANFIBENA, V. Anfesibena.

ANFISCI, s. m. pl. T. di Geogr. Nome che si è detto agli abitanti della Zona torrida. *Amphisciens.*

ANFITEATRO, s. m. Fabbrica di figura ovale, composta di due teatri. *Amphithéâtre.*

ANFITTONI, s. m. pl. T. della Storia. Nome che i Greci davano ai Deputati delle

Città, i quali avevano gius di suffragio nel Tribunale della Nazione. *Amphittones.*

ANFOLELLA, V. Anfolello.

ANFORA, s. f. Sorta di vaso, e di misura d'una certa tenuta di liquido. *Amphore.* V. *amphore* all'altro tomo.

ANFORETTA, s. f. dim. d'Anfora. *Petite mesure de choet à l'équivalent.* V. Anfora.

ANFORILANO, V. Anforismo.

ANFRATTO, s. m. Luogo stretto, oscuro, intricato, tortuoso. *L'as obscur; étroit et coupé de plusieurs chemins.*

ANGAREGGIARE, V. Angariare.

ANGARIA, V. Angheria.

ANGARILLO, v. Usar angheria. *Surcharger à l'impôt; vexer; faire des vexations; extorquer; trer; obtenir par force, par menaces, par violence.*

ANGARIATO, s. m. add. Vexé, etc.

ANGARIATORE, s. m. Che usa angheria. *Concessionnaire; qui vexé; qui fait des extorsions.*

ANGAREGGIARE, V. Angariare.

ANGELOGRAFIA, s. f. T. di Comm. Descrizione dei pezi, delle misure, de' vasi e degli strumenti propri all'agricoltura. *Angelographie.*

ANGELA, s. f. Nome derivato da Angelo, che gli Italiani usano talvolta imporre al battesimo alle bambine. I Francesi non dicono al femminino. — Dicesi par parlando di qualche qualità eccellente, sia di corpo, sia di spirito, onde una femmina sia formata, ella è, ma al maschio, ella è, come un'Angela. *Elle est belle comme un Ange.* — Angela è ancora una specie d'uva. V. Uva.

ANGELESCO, V. Angelico.

ANGELETTA, s. f. dim. d'Angela. *Petit Ange.*

ANGELICA, s. f. Specie d'erba, la cui radice è molto calda, e odorosa. *Angélique.* — Sorto di pera. V. Peri.

ANGELICAMENTE, avv. V. *Valg. It.* In modo angelico. *Angeliquement; d'une manière angélique.*

ANGELICATO, s. m. add. simile ad Angelo, che ha dell'Angelo. *Ressemblable à un Ange; comme un Ange.*

ANGELICHEZZA, s. f. Simiglianza, costume, maniera d'Angelo. *Manières, mœurs angéliques.*

ANGELICO, s. m. add. A guisa e similitudine d'Angelo. *Angélique.* — Per d'Angelo. *D'ange; de l'ange; d'un Ange.* Più non si desta di qua dal suon dell'angelica tromba, cioè dell'Angelo.

ANGELO, s. m. Creatura puramente spirituale e intellettuale. *Angé.* — Angelo buono. *Bon ange; Ange de lumière; esprit céleste.* — Angelo cattivo, o d'le tenebre. *Mauvais Ange; Ange de ténèbre; le Diable.* — È anche una specie di pallo di crinone, divisa in due metà, ciascuna delle quali è attaccata per mezzo d'una catena di ferro, e che sul mare serve per rompere gli alberi, i corciami, e le minore de' vascelli nemici. *Angé.*

ANGELUCCIO, s. m. diun d'Angelo. *Petit Ange.*

*ANGERE, v. a. e più comunemente Angersi, n. p. Voce oscura della Poesia solaseca, e significa affliggere, affannare, o affannarsi darsi gran pena. *S'affliger; se courmenter.*

ANGHERIA, s. f. Aggravio, o sforzamento fatto altrui contra ragione. *Exaction; exaction; extorsion.* — Far per angheria, cioè per forza, a forza. *Forcer par force, par violence.* — Mettere angherie, cioè aggravii. *Mettre des impôts.*

ANGHERIARE, V. Angariare.

ANGHERIATO, s. m. V. Angariato.

ANGINA, s. f. V. Scheranzia.

ANGINOSO, s. m. add. Che patisce d'angina. *Angineux.*

ANGIOGRAFFA, s. f. T. de' Notom. Descrizione de' vasi, vene, ed arterie. *Angiographie.*

ANGIOLA, V. Angella.

ANGIOLELLA, ANGIOLETTA, V. Angioletto.

ANGIOLETTO, V. Angeliaccio.

ANGIOLLO, V. Angello.

ANGIOLOGIA, s. f. T. de' Notom. Quella parte della Notomia, che tratta de' vasi del corpo umano. *Angiologie.*

ANGIOSPERMATICO, s. m. add. T. Botan. Aggiunto di quelle piante che hanno il seme involto in cassette diverse dal loro calice. *Angiosperme.*

ANGIOTOMIA, s. f. T. de' Notom. Incisione de' vasi del corpo umano. *Angiotomie.*

ANGIFORTO, s. m. Ar. eleg. 9. Via senza corpo. *Ca-dés-az; accul.*

ANGILIANA, V. *Ang.* Aggiunto che si dà alla Chiesa d'Inghilterra. *L'Eglise Anglicane.*

ANGLICISMO, s. m. V. dell'uso. Voce, o maniera di dire Inglese. *Anglicisme.*

ANGLO, s. m. Voce Poetica. Inglese. V.

ANGOLARE, add. d'ogni g. Angoloso, V. — Che è posto in un angolo. *Qui est mis dans un angle, ovvero, pour faire angle; angulaire.*

ANGOLAEMENTE, avv. A maniera d'angolo. *En angle; en forme d'angle.*

ANGOLATO, s. m. add. T. dell'Arad. Dicesi di quelle figure che sembrano uscire dagli angoli d'una croce di S. Andrea. *Anglé.*

ANGOLETTO, s. m. Voce. Dim. dim. d'Angolo. *Petit angle; petit coin.*

ANGOLO, s. m. L'incanto di due linee, che si tagliano vicendevolmente. *Angle.* — Canto, cantonata. V.

ANGOLOSO, s. m. add. Che ha angoli. *Anguleux; plein d'angle; coins.*

ANGONIA, V. Agonia, e le altre voci.

*ANGORE, s. m. Voce che usasi ancora nella Poesia, e vale afflizione, passione, ma, dicesi anzi dell'animo, che del corpo. *Chagrin; tristesse; affliction; peine; tourment; déplaisir.*

ANGOSCEVOLE, add. d'ogni g. Che apporta angoscia. *Chagrinant; affligant; qui tourmente.*

ANGOSCIA, s. f. ANGOSCIAIMENTO, s. m. *ANGOSCIANZA, s. f. Travaglio, affanno, afflizione. *Affliction; tourment; inquietude; chagrin; peine.*

ANGOSCARE, v. a. Dare angoscia, travagliare, affannare. *Affliger; vexer; chagrin; tourmenter; faire souffrir.* — N. p. Darsi affanno, travaglio. *Se tourmenter; s'inquiéter.*

ANGOSCIATO, s. m. add. *Tourmenté; chagrin; inquiet; attristé; agité.*

ANGOSCIO, s. m. V. Angoscia.

ANGOSCIAEMENTE, avv. Con angoscia. *Avec chagrin; avec peine.*

ANGOSCIOSAMENTE, avv. sup. d'Angosciosissimo.

ANGOSCIOSISSIMO, avv. sup. d'Angosciosissimo.

ANGOSCIOSISSIMO, s. m. sup. d'Angoscioso. *Tres-inquiet; etc.*

ANGOSCIOLO, s. m. add. Pieno d'angoscia. *Inquiet; chagrin; intrigué; affligé; agité; attristé.*

ANGUE, s. m. Voce poet. Serpe. V.

ANGUICRINITO, add. *Ment. 3. 166.* Che ha serpenti in luogo dei crini. *Qui a des serpents au lieu de cheveux; dont la chevelure est de serpents.*

ANGUILLA, s. f. Pesce d'acqua dolce, lungo e tondo, che sembra un serpente. *Anguille.* — Prov. Tener l'anguilla per la coda: avere per la mani impresa difficile. — Essere, o far la serpe tra l'anguilla, dicesi di chi essendo accorto, tratti col semplici. — Pigiare l'anguilla: Divertirsi dal lavoro. *Se détourner de son ouvrage.*

ANGUILLARE, s. m. Un diritto, e lungo filar di viti, legate insieme con pali, e pertiche. *Espalier de vigne échassée.*

ANGUILLE, ANGUILLE, LUMIERE,

s. f. pl. *T. Mar.* Intagli o segnalature fatte nelle stamiture o coste, di cui è composto il fondo d'un vascello; acecia l'acqua possa scorrere dalla prua alle poppe. *Anguilles.*

ANGULETTA, ANGUILLENA, s. f. dim. d'anguilla. *Petite anguille.*

ANGUINAGLIA, ANGUINATA, s. f. Quella parte del corpo umano, che è tra le cosce, e l'entre, alito alle parti vergognose. *L'ame*, poi alle quattro cosce, che viene nell'anguinaia. *Bidon dans l'aine.*

ANGULARE, Angulo, Anguloso. V. Angolare, etc.

ANGULETTO, V. Angoletto.

ANGUSTIA, s. f. Misera, affanno, travaglio. *Misère; détresse; chagrin; co-mme; affliction; peine.* — *Idem*, brevità. *Breveté.* — *Idem*, agonia di tempo.

ANGUSTIARE, v. a. Dare angustia. *Affliger; tourmenter; chagriner; presser; faire de la peine.* — N. p. Darsi affanno. *S'effrayer; se chagriner; etc.*

ANGUSTIATO, TA, add. Affligg. etc.

ANGUSTIOSO, SA, add. Piccio d'angustia. Affligg. *chagriné; tourmenté; acablé de chagrin.* — Sollecito, affannoso, ansioso. *Empressé; inquiet; agité.*

ANGUSTISSIMO, MA, sup. d'Angusto. *Très-douloureux.*

ANGUSTO, TA, add. Stretto. *Eroici; petit; réduit; ramassé; resserré.*

ANI, ANI, Voce, colla quale si chiamano, ed allestano l'anitre. *Mot dont on se sert en Italie, pour appeler et attirer les canards privés.*

ANICE, s. m. Pianta, la cui pannocchia, detta cicoca, o galla, è simile a quella del finocchio. *Anis.* — Anici in comica, anici confettati. *Anis sucrés.*

ANICHIARE, V. Annichiare.

ANICIO, s. m. Voc. Poet. V. Anice.

ANIL, s. m. Sorta d'erba, di cui si sugo si fa l'indico. *Anil.*

ANILE, add. Voce Poetica, V. Vecchio.

ANIMA, s. f. Il principio della vita d'ogni creatura vivente. *Âme.* Chiamasi anima vegetativa quella, in cui crescono le piante.

Âme végétative. Sensitiva quella per cui crescono, e han moto, e senso gli animali.

Âme sensitive. Ragionevole, quella ch'è il principio della vita, del pensiero, e degli atti della volontà dell'uomo. *Âme raisonnable.*

Âme. — Gli antichi Filosofi chiamano anima del mondo, uno spirito universale ch'essi supposevan diffuso in ogni parte dell'universo. *L'âme du monde.* — Anima comunemente si piglia per anima ragionevole, che è l'anima dell'uomo. *Âme; une raisonnable; âme de l'homme.* — Alcuni l'usarono per vita. *Le vie.*

Riguardando a chi non potesse l'anima, — Considerazione, e pensiero. *Pensée; esprit; imagination.* Che novità è quella che nell'anima m'è venuta. — In segno d'eccessivo amore, diceasi altrui anima mia, come dicei cuor mio, hen mio, vita mia.

Mon âme; mon cœur. — Esser uomo d'anima, vale esser devoto, e di coscienza. *Dévot; pieux.* — Una Citta, una Parocchia fa trenta mila anime, cioè trenta mila persone. *Cette Ville, cette Paroisse fait trente mille âmes.* — Armata d'una fida a scigle, che arma il petto. V. Animetta. — Dicei anche della parte inferiore di molte cose, come l'anima delle radici. *La racine.* L'anima d'una statua. *L'âme; le noyau.* L'anima d'un bottone, d'un viso, e simili. *L'âme.* Il seme de' frutti, rinchiuso dentro al nocciolo, del qualcoson di pianta. *Âme.* E per simil' dicei di que amicissimi tra loro, che sono due anime in un nocciolo. *Il y auit une comm.*

Les deux doigts de la main; ce sont deux âmes dans un bonnet. — Esser anima e corpo d'uno: essere suo strettissimo amico. *Être ami intime; ami de cœur.* — Recare l'anima: vomitar motto. *Porter le cœur et le boyau.*

Uno all'anima, avv. Grandissimamente. *Just qu'à l'âme.*

ANIMADVERSIONE, s. f. Bomb. Lett.

fam. Attenzione a quel che si fa, o si dice. *Attention.*

ANIMALACCIO, s. m. pegg. d'Animale. *Bête; bécasse.* *Un vilain animal.* Per simil' diceasi per ischerzo all'uomo quando senza ragione, o discorsu. *Gros sot; gros animal; gros lourdaud.*

ANIMALE, s. m. Quel corpo organico che ha un'anima sensitiva. *Animal.* — Havvi varie specie d'animali, come anfibio, torzatore, acquatico, di cui vedi a' loro luoghi. — Fig. Dicei animale d'una persona stupida, sciocca, che ha poco senno. *Animal; grossier; stupide; fût; sot; lourdaud.*

ANIMALE, add. d'ogni g. Ciò che appartiene ad anima, o animale. *De l'âme; animal; qui appartient à l'animal.*

ANIMALESCO, sca, add. D'animale. *Animal; d'un mal.*

ANIMALETTO, ANIMALINO, s. m. dim. d'animale brutto. *Animalcule; petit animal.*

ANIMALETTUCCIACCIO, s. m. pegg. Deforme, e vile animalotto. *Un vilain petit animal.*

ANIMALIPIANTE, s. m. pl. *Varch. Lett.* Piantanimali, zootiti. *Zoophytes.*

ANIMALISTI, s. m. pl. *F. Didace.* Nome che si dà a coloro, i quali pretendono che gli emibrioni, non solamente sono formati, ma ed nati vivi nel seme del padre. *Animalistes.*

ANIMALITA', s. f. *Magal. Lett. fam.* — Attributo d'animato, ragion formale dell'animato. *Ce qui constitue l'animal.*

ANIMALEGRATORE, s. m. *Chabrier.* Vendi. *gou.* Che allegria l'animo. *Réjouissant; divertissant; ani; qui conforte; qui réjouit.*

ANIMALONE, s. m. acerr. d'Animale. *Un gros animal; une grosse bête.* — Dicei anche per ischerzo d'un uom schiocchissimo. *Gros lourdaud; animal; bête.*

ANIMALUCCIO, ANIMALUZZO, V. Animalotto.

ANIMANTE, s. m. Tutto ciò che ha anima. *Animant; tout animé; ce qui a une âme; l'animal; ce qui vit.*

ANIMARE, v. a. Dare animo, ardentimento, incoraggiare. *Animer; encourager; exciter; inspirer de la valeur; donner du courage.* — Dare, o infonder l'anima, avviare. *Animer; donner la vie; vivifier; mettre l'âme.*

ANIMASTICO, ca, add. Da animale, animaleasco. *Animal; d'animal.*

ANIMATISSIMO, MA, sup. d'Animato in signif. d'incoraggiato. *Très-animé.*

ANIMATO, TA, add. Animé, etc. — Cosa animata, dicei di ciò che ha anima. *Animé; animée.* — Affettuoso. V.

ANIMAVVERSIONE, s. f. Castigo, punizione. *Punition; châtiement; animadversion.*

ANIMAZIONE, s. f. L'atto del dare, o del ricevere l'anima. *Animation.*

ANIMELLA, s. f. Una delle parti del corpo dell'animale, bianca, e di sostanza molle e spugnosa, che è un mangiare delicatissimo. *Riz.* — Ordigno accomodato dentro alle trombe, per tirar acqua ad alto.

ANIMELLA, s. f. Che sale all'insù pel cannone, il proseguimento, non già il retrocedimento e la risommissione nello stegno a se soggetto. *Souape; valse.* — Animelle chiamano pure i Notomisti quelle sottissime membrane visivamente locate entro a' mesti, o del visco di alcune altre cavità, che convenientemente consentono ai fluidi, che vi corrono, di proseguire il loro corso per lo canale, e non di far retrocederli. *Valvules.*

ANIMELLATO, TA, add. Minuce. *Animé. Malm.* 1. Che ha l'animella. *Qui a une âme.*

ANIMETTA, s. f. Armatura di ferro, che copre il petto, e le reni. *La partie de la cuirasse qui couvre le corps pardevant.*

ANIMO, s. m. Propriamente la parte intellettuale dell'anima ragionevole. *L'intellectuel.* — Talvolta si piglia per cuore. *Cœur; le cœur.* — E dicei forte l'animo, quasi dicesti rubar i cuori, farsi sommamente amato. *De-rober les cœurs.* — Fantasia, pensiero. *Fantasie; esprit; caeur.* — Essere all'animo: essere gradito. *Etre bien vu.* Avendo sempre l'animo al pensiero a lei. L'animo mi dicea. *Le cœur me dictoit.* — Per similitudine. *Devotion; résolution.* — Affetto di benevolenza. *Affection; amitié; bienveillance.* Con puro, e irrellevoale animo. — Animosità, cioè parziale, ed interesse. *Animosité; partialité.*

Detto più ad animo, che per verità. — Coraggio, ardimento. *Courage; car; valeur; le courage.* — Quindi si derivano vari modi di dire, come l'ori animo, e fere animo in signi. — neutra. *Se faire courage; prendre courage.* — Far animo in signi. att. Innamore. *Faire courage.* — Sofferir l'animo, dar l'animo, baster l'animo, etc. *Se faire fure; se vanter de...* avoir le courage, etc. — Perdersi d'animo: sporgiarsi, smarrirsi. *Perdre courage; se décourager.* — Recarsi una cosa ad animo: averla per grande. *Se ficher de quelque chose.* — Di poco, o di grande animo: d'animo rimesso, o di molto cuore, timido, o ardito. *Un peu d'âme; un grand cœur, de courage; avoir un grand cœur, ou un cœur bas, lâche.*

ANIMOSAMENTE, avv. Arditemente, con forza e coraggio, senza timore. *Courageusement; vaillamment; vigoureusement; forment.* — Trovosi più spesso in vece di passione, per interesse. *Par animosité; iniquement.*

ANIMOSISSIMAMENTE, avv. sup. di Animosamente. *Très-courageusement; avec beaucoup d'animosité.*

ANIMOSISSIMO, MA, sup. d'Animoso.

ANIMOSITA', Animosità, Animosità, s. f. Ardire, bravura. *Courage; bravoure; hardiesse; intrépidité; assurance; valeur.* — Per quella passione che appartiene ad interesse, e parzialità. *Animosité; partialité; haine; rivalité.*

ANIMOSO, SA, add. Pien d'ardire, di coraggio. *Courageux; vaillant; hardi; brave; intrépide; entreprenant.* — Temerario. V. — Appassionato, interessato. *Partial; injuste.* — *Bocc. Fil. Bramoso.* V.

ANIMUCCIA, s. f. dim. d'Anima. Ma vale piuttosto Creaturina. V.

ANIMUCILI, s. m. pl. *Voc. Dia.* Circoli della vite, e della cocele, gli artefici gli chiamano pani della vite. *Pan d'une vie.*

ANITRA, s. f. Soria d'acqua d'aceto. *Cnard.* — Tirare all'anitre; mofo baster l'anitre. *Mofo baster l'anitre.*

ANITRACCIO, s. m. ANITRELLA, s. f. Anitra giovane. *Jean canard; petit canard.* *Haliban.*

ANITRENTE, add. de' due g. Che anitre. *Hennissant; qui hennit.*

ANITRELLA, s. f. Erba così detta dell'anitra, che volentieri se ne pasce. — Per piccolo anitra. V. Anitrella.

ANITRINO, s. m. Pulcino dell'anitra. *Petit canard.*

ANITRITO ANITRIRE, s. m. L'anitre del c'ovano. *Hennissement.*

ANITRIRE, v. tr. Ed è così detta della voce, che fa il Cavallo. *Hennir.*

ANITROCCO, ANITROCCOLO, V. Anitrino.

ANNABATTISTA, s. m. Eretico della setta di coloro che osservano la comunanza in ogni cosa. *Annabattiste.*

ANNAQUAMENTO, V. Innacquamento.

ANNAQUARE, V. Innacquare. — Fig. Moderare, limitare, restringere il dominio. *Limiter, restreindre le pouvoir.*

ANNAQUATICCO, add. dim. d'Annacquato. *Un peu trémé.* — Fig. Debole. *Freddo.* V.

ANNACQUATO, TA, add. da Annacquare. V. — Sole annacquato, lume annacquato, vale Debole, di poca luce. *Soleil foible, couvert de nuages.*

ANNAFFIAMENTO, Annaffiare, Annaffiato. V. Innaffiamento, etc.

ANNALE, add. d'ogni g. Anno, o appartenente ad anni. *Annales*, annali.

ANNALI, s. m. pl. Storia, che distingue per ordine d'anni le cose succedute. *Annales*.

ANNALISTA, s. m. Scrittore d'annali. *Annaliste*.

ANNAPRICARE, v. m. *Innare. annot. Malin. 4; e n. p. Menos. Fl. It. V. Inapricare.*

ANNASAMENTO. V. Odoramento.

ANNASARE, V. Futurare. — Annasare, s. fig. Venir alla prova con uno, cimentarsi. *S'éprouver avec quelqu'un.*

ANNASARE, V. Innaspore. — Fig. in sens. n. Aggrittarsi, confondersi. *S'embrrouiller; se confondre.* E così ciascuno diversamente annasare.

ANNASATO, TA, add. V. il verbo.

ANNATA, s. f. Lo spazio d'un anno intero. *Année*; an. — V. g. la rendita d'un anno. *Année*. — Diritto che si paga, importante l'entrata d'un anno. *Annate*.

ANNEA, V. Amm.

ANNEBBIAMENTO, s. m. Lo annebbiare. *Temps couvert, sombre, obscur.*

ANNEBBARE, v. a. Offuscare con nebbia. *Couvrir de nuages; obscurcir l'air.* — N. p. fig. Aggicciarsi. *S'évergler.* — v. n. Dicesi delle frutta, e delle biade, quando offese dalla nebbia riaridono, e non allegano. *Brûler.* Forse meglio. *Brouir.* Ma non bene applicato né l'un né l'altro.

ANNEBBATO, TA, add. *Couvert de nuages.* — Soggetto a nebbia, che patisce nebbia. *Sujet au brouillard.* Valle annebbiata.

ANNEENTARE, V. Annichilare. — N. p. *Libr. Cur. Malat.* Ridursi al niente. *S'annéantir.*

ANNEGAMENTO, s. m. Lo annegare. *L'action de noyer; de submerger.* — Fig. Rovina, difricamento. V. — Negazione. V.

ANNEGARE, v. a. Uccidere altrui col sommergerlo, affogare. *Noyer.* — v. n. e n. p. Morir nell'acqua, o in altro fluido. *Se noyer.* — Negare. *Nier.* — Sofocare. V.

ANNEGATO, TA, add. *Noyé.*

ANNEGAZIONE, s. f. Negazione, ed anche negamento della propria volontà. *Abnegation de soi-même; renoncement à soi-même.*

ANNEGHIETTAMENTO, s. m. *Salvin. Disc. Segner. Conc.* L'anneghittare, infiggargli, lenezza dell'operare. *Paresse; faiblesse; égarment.*

ANNEGHIITARE, v. n. e n. p. Divenir lento, inerte, ingarbugliato, pigro. *S'acagardar; devenir paresseux.*

ANNEGHIITITO, TA, add. *Paresseux.*

ANNEGARE, V. Annereare.

ANNEGIAMENTO, s. m. L'anneare. *L'action de noyer; noircissement; noircir.*

ANNEARE, v. a. Far nero. *Noirir; rendre noir, obscur, brun.* — Fig. Annereare la fama d'uno; diffamarlo, levargli la reputazione. *Traire la réputation de quelqu'un; noirir; diffamer; dénigrer la réputation de...* — v. n. e n. p. divenir nero. *Devenir noir; noircir.*

ANNEATTO, TA, add. *Noiré.*

ANNEERIMENTO, Annereare, Anneerito. V. Annereamento, etc.

ANNERTURA, V. Annereamento.

ANNESSO, v. a. add. Congiunto. *Joindre; annexer.* — Annesso, e connesso, che comunitemente s'usa nel pl. Termine dicentesi tutte le cose, che per necessità vanno unite con quella, di che si parla. *Dépendances; les annexes.*

ANNESTAMENTO, s. m. L'annestare. *L'action d'enter; enlure.*

ANNESTARE, v. a. Innestare. V. — Fig. Aggettare, congiungere. V.

ANNESTARE, v. a. add. *Enté.*

ANNESTATURA, V. Annestamento.

ANNETTARE, V. Nettare.

ANNEVARE, v. a. Rinfrescar con neve. *Rafraichir avec de la neige.*

ANNICHIAMENTO, * **ANNICHIARE**, V. Annichilazione.

ANNICHIARE, v. a. Gastare, e ridur quasi al niente. *Annéantir; réduire au néant; détruire; ruiner; annihiler.* — N. p. Abbassarsi, umiliarsi molto. *S'humilier; s'annéantir.*

ANNICHIATO, TA, add. *Annéanti.*

ANNICHIILAZIONE, s. f. L'annichilare. *Annéantissement; destruction.*

ANNICHIILARE, V. Annichilare.

ANNIDARE, v. n. Alam. Son. Porre il nido. *Nicher; faire son nid.* — N. p. Posarsi nel nido. *Nicher; couvrir; demeurer; se tenir dans son nid.* — Fig. Egerar un luogo per abitare, dimorare, fermar sua stanza. *Se nicher; se placer en quelque endroit; fixer sa demeure.*

ANNIDATO, TA, add. *Niché.*

ANNIDIARE, V. Annidare.

ANNIDARE, v. n. Alam. Dicesi avv. per dire, eli Anni del Signore. *Ans du Seigneur.* — Fig. polarmente dicesi per lunghezza indeterminata di tempo. *Tous les temps; bien long-temps.* Sono anni Domini che non ti viddi.

ANNIENGARE, V. Annegare.

ANNIENTAMENTO, s. m. Magal. lett. *fam.* Annichilazione. V.

ANNIENTARE, V. Annichilare.

ANNIENTAMENTO, s. m. Magal. lett. *fam.* Annichimento. V.

ANNIETTARE, V. Annichittare.

ANNIETTITO, V. Annichittito. — Per trascurato. V.

ANNINNARE, v. a. Sen. Dimenar la culla per far addormentare il bambino. *Bercer.*

ANNITIRE, V. Nitrire.

ANNIVERSARIO, s. m. Giorno determinato nel quale si rammenti ogni anno la memoria di checchia. *Anniversaire.*

ANNO, s. m. Quel tempo, che consuma il Sole nel girare il Zodiaco, e che è composto di dodici mesi. An; *année.* — Per la stagione, o parte dell'anno. *Saison; partie de l'année; hiver; printemps; été; automne.* Nel tempo, nel quale la rivestita terra più che in tutto l'altro anno si mostra bella. — Capo d'anno. *Le commencement de l'année.* — Anni, per età d'uno. V. Età. Giovinetto d'anni. — Posto assol. vale anno prossimamente passato. *L'année dernière; l'année précédente.* — Sono anni, e anni, e tantissimi anni. *Il y a tous les temps; Il y a bien des années.*

ANNOBILIRE, ANNOBILITARE, V. Nobilitare.

ANNOBILITO, V. Nobilitato.

ANNODAMENTO, s. m. L'annodare.

ANNODARE, v. a. e n. p. Fare il nodo, e stringere con nodo. *Liouer; faire un nœud; lier avec des raids.* — Congiungere. *Lier; attacher; assembler; joindre.* — Fig. Egli non annoda, dicesi di chi tratti, e open senza conclusione. *Il n'aboutit à rien.*

ANNODATO, TA, add. *Nodé.* — Fig. Concluso, effettuato. *Conclu; effectué; fini; achevé; terminé.*

ANNODATURA, ANNODAZIONE, V. Annodamento.

ANNODAMENTO, s. m. L'annodare. *L'action d'annoyer.* — Noja, dispiacere, rincrescimento. *Ennuï; importunité; fâcheuse; chagrin; déplaisir; souci.*

ANNOLARE, v. a. Apportar noja. *Ennuïer; fâcher; importuner; causer de la peine.* — Annolarsi. *S'ennuyer; trouver le temps long.* — Avere a noja. *Châquer; dégoûter; être dégoûté; prendre ou avoir du dégoût; de l'aversion.*

ANNOIATO, TA, add. *Ennuïé.*

*** ANNOJOSAMENTE**, avv. Con noja. *Ennuïusement; importunément; à contre cœur.*

*** ANNOJOSO**, V. Nojoso.

ANNOLARE, v. a. Nojolare, prendere a nolo, come navi, e simili. *Noliser.*

ANNOMARE, v. a. Nominare, additar per nome. *Nummer; appeler une chose par son nom.*

ANNONA, s. f. Vettovaglia. V.

ANNONARIO, TA, add. Appartenente all'annona. *Qui appartient aux vivres; qui concerne les vivres.*

ANNOSISSIMO, MA, add. sup. d'Annoso. *Prolixus.*

ANNOSO, SA, add. Che ha molti anni. *Vieux; vieil; qui a duré plusieurs années.*

ANNOTARE, v. a. Dant. Con. Fare annotazione. *Faire des notes; remarquer; annoter.*

ANNOTATO, TA, add. Che ha note; osservare con annotazione. *Dant. Conv. Annoté.*

ANNOTATORE, s. m. C. N. Che nota. *Annotation; qui fait des notes.*

ANNOTAZIONE, s. f. Dim. d'Annotazione. *Petite annotation.*

ANNOTAZIONE, s. f. Osservazione, che fatta intorno a checchia, si nota per ricordo. *Annotation; note; remarque; observation.*

ANNOTTARE, v. n. e n. p. Farsi notte, divenir notte. *Se faire nuit; faire nuit.*

ANNOTTATO, TA, add. d'Annotare. V. — Sopraffatto dalla notte, e dal sonno. *Surpris de la nuit et accablé de sommeil.*

ANNOTTIRSI, V. Annotare.

ANNOVARE, v. a. Annulare.

*** ANNOVELLATO**, V. Ingnantato.

ANNOVERAMENTO, s. m. Lo annoverare. *Énumération; dénombrement; compte et détail.*

ANNOVERARE, add. Varch. Che annovera. *Qui fait l'énumération, le dénombrement.*

ANNOVERARE, v. a. Numerare, contare. *Nombre; compter; supputer; faire un dénombrement.*

ANNOVERATO, TA, add. *Compté.*

ANNOVERATORE, s. m. Segner. Iner. Che annovera. *Celui qui fait le dénombrement; celui qui compte.*

ANNOVEREVOLE, add. d'ogni g. Che si può numerare. *Qu'on peut compter.*

ANNOVERO, s. m. Novero, conto. *Dénombrement; compte; calcul; numération; énumération.*

ANNUALE, add. d'ogni g. Che si rinnova ogni anno. *annuel; qui ne dure qu'un an; qui revient tous les ans.* — Che è del presente anno. *De l'année; de cette année; de l'année courante.*

ANNUALE, s. m. Tutto il corso dell'anno. *L'année; l'an.* — Anniversario. *Anniversaire.* Anniversario d'un defunto in capo all'anno della sua morte. *Service du bout de l'an.* Anniversario perpetuo. *annuel.*

ANNUALMENTE, avv. D'anno in anno. *Annuellement; par chaque année.*

ANNUARIO, TA, add. Annuale. V.

ANNUBILARE, V. Annuvolare.

ANNUCCIO, s. m. Fig. 4. dim. d'Anno, detto per vezzi. *Année.*

ANNUGOLARE, V. Annuvolare.

ANNUGOLATO, s. m. Foggia antica di panno, che oggidì non si sa qual fosse. *Sorte de drap d'autrefois, qu'on ne connaît plus aujourd'hui.*

ANNULAGIONE, s. f. **ANNULLAMENTO**, s. m. V. Annullazione.

ANNULLANTE, add. *é* due g. *Palav. C. 3.* Che annulla. *Celui qui annulle; qui casse.*

ANNULLARE, v. a. Ridurre a nulla;

estinguere, *anāntir*; *anāllar*; *abollir*; *abrogar*; *rendre nul*; *casser*; *supprimer*.

ANNULLATO, TA, add. *annullé*, etc. **ANNULLAZIONE**, s. f. Lo annullare, *ablation*; *abrogation*; *extinction*; *suppression*; *anāntissement*; *extinction*; *suppression*.

ANNULIRE, V. Annullare. **ANNUNIERE, V.** Annunziare. **ANNUNERAZIONE, s. f.** Annunziamento. **V.**

ANNUNCIATORE, V. Annunziatore. **ANNUNZIAMENTO, s. m.** Lo annunziare, e l'annunzio stesso. *annonce*; *prédiction*; *déclaration*; *avis*.

ANNUNZIANTE, add. d'ogni g. Cr. V. in *erangelique*. Che annunzia o predice. **ANNUNZIANZA, s. f.** Predice. *Prédire*; *annoncer*; *promettre*. — Portar novelle; far sapere. *annoncer*; *faire savoir*; *rapporter*; *apporter*; *déclarer des nouvelles*; *avoir de quelque chose*.

ANNUNZIATO, TA, add. *prédit*, etc. **ANNUNZIATORE, s. m.** Che annunzia. *Messager*; *celui qui annonce*.

ANNUNZATRICE, s. f. Colei che annunzia. *Messagère*; *celle qui annonce*.

*** ANNUNZIATURA, ANNUNZIAZIONE, s. f.** V. Annunziamento. — Per la festività della Madonna, che si celebra il 25 di Marzo. *annunciation*. — Avvertimento, avviso. **V.**

ANNUNZIO, s. m. Ambasciata, novella. *annonce*; *nouvelle*. — *Angurio*. *Préage*; *prophétie*; *augure*. Con tristo annunzio di futuro di no. — Frov. A chi buccia in fatti, o in parole s'augura male, disdici; prima l'annunzio, e puoi il malanno. *Dieu vous exauce*.

ANNUO, VA, add. Dicesti a cosa di un anno, ed a cosa, che si fa ogni anno. *annuel*; *qui dure un an*; *qui revient tous les ans*.

ANNUSARE, V. Annasare — Accorgersi. **V.** **ANNUSOLARE, v. n.** L'oscurare, che fanno i nuvoli, la chiarezza del Cielo. *Se couvrir*; *se bruyiller*; *s'obscurcir par des nuages*. — Metaf. Tale confusione annuvola, ed oscura la mente nostra, cioè offusca. **V.** Offondere.

ANNUSOLATO, TA, add. *Obscuri*; *Obscurer*.

ANNUVOLARE, V. Annuvolare. **V.**

ANNUVOLITO, V. Annuvolato.

ANO, s. m. Orifizio formato dall'estremità dell'intestino retto. *anus*. — Culo. **V.** — Dicesti anche dell'orifizio del condotto chiamato acquedotto del silvio. *anus*.

ANODINO, NA, add. Dicesti dei rimedi, che agiscono lentamente senza cagionar dolore, vale anche lenitivo in forza di suo *anodin*; *lenitif*.

ANOMALIA, s. f. T. Gram. Irregolarità nella coniugazione dei verbi o declinazione di nomi. *Anomalie*. — **T. Astron.** La distanza che è tra un pianeta e'l suo asello, o l'apoteo. *anomalie*.

ANOMALIO, TA, add. Che non serva regola. Propriamente dicesti dei verbi i quali nella loro coniugazione non seguon la regola degli altri verbi. *anomal*.

ANONIDE, V. Bullmarc.

ANONIMO, MA, add. Senza nome. *Anonyme*; *qui est sans nom*.

ANORESIA, s. f. T. de' Med. Inappetenza, nausea de cibi. *Anorexie*; *dégoût des aliments* per *déangement d'estomac*.

ANOTOMIA, V. Anatomia.

ANOTOMISTA, V. Anatomista.

ANOVAMENTO, s. m. L'ansare. *Respiration fréquente*; *l'action d'hâler*; si può anche dir: *courir haleine*.

ANSANTE, zedd. d'ogni g. Che ansa. *Halestant*; *essoufflé*.

ANSARE, v. n. Respirar con affanno, ripigliando il vato frequentemente. *Hâler*; *respirer fréquemment*; *être essoufflé*; *prendre haleine*; *respirer avec peine*; *être hors d'haleine*. — Per agguato, **V.**

ANSEATICO, CA, add. T. de' Geog. Dicesi di certe Città e Paesi uniti insieme in società di commercio. *Ansatique*.

ANSIA, s. f. V. Ansietà.

ANSIAMENTE, V. Ansiosamente.

ANSIARE, V. Ansare ne' suoi vgnifi.

ANSIATO, TA, add. da ansiare. **V.**

ANSIETA, Ansietà, e ansietate, s. f. Travaglio d'animo, tormento, tribolazione. *Anxiété*; *perplexité*; *travail*; *peine et embarras d'esprit*.

ANSIMA, V. Asma.

ANSIMARE, V. Ansire.

ANSIO, TA, add. V. Ansioso.

ANSIOSAMENTE, avv. Ansiosamente; con ansietà. *avec anxiété*; *avec inquiétude*; *avidement*; *ardemment*; *passionnément*; *vivement*; *avec sollicitude*.

ANSIOSISSIMO, MA, add. sup. d'Ansioso. *Tres-inquiet*, etc.

ANSIOSO, SA, add. Pieno d'ansietà. *Inquiet*; *agité*; *anxieux*; *accablé*; *tourmenté*; *chagrin*; *avide*; *impétueux*.

ANSORIA, s. f. Sorta di uva **V.** Uva.

ANTAGONISMO, s. m. T. de' Notom.

L'azione d'un muscolo che si scoria, mentre un altro muscolo posto nell'istesso luogo s'allunga. *Antagonisme*.

ANTAGONISTA, s. m. Pallav. Conc. Tr. t. Contraddittore, ed emulo nella disputa.

ANTAGONISTE, s. m. *Antagoniste*; *adversaire*.

ANTAGONISTI, T. de' Notom. son detti quei muscoli che per la loro situazione giustamente si contrappongono coll'oro contrazioni.

ANTANACLASI, s. f. T. Didasc. Ripetizione d'un'istessa voce presa in diversi significati. *Antanaclessis*.

ANTARIE, s. f. pl. *Voc. Dis.* Funi che si legano di qua, e di là alla testa delle macchine, che s'innalzano per tirar pesi. Dicensi anche Pronioni e Sartie. *Haubans d'un engin*.

ANTARTICO, aggiunto del Polo meridionale, opposto all'Artico. Antartique.

*** ANTE, avv.** Voce in tutto latina. *Avanti*. Per quanto non vorresti, o possi, od ante. *Avant*, *ou après*.

*** ANTECEDENTE, zedd.** d'ogni g. Che va avanti, precedente. *Antécédent*; *précédent*; *qui est auparavant*. — Antecedente, e conseguente, T. delle Scuole. La prima, o seconda proposizione dell'entimema. *L'antécédent*, *et le conséquent*.

*** ANTECEDENTEMENTE, avv.** Innanzi, prima. *Précédemment*; *ci-devant*; *auparavant*.

ANTECEDENZA, s. f. Precedenza. *Prééance*. — Si spechiano nella chiarissima antecedenza degli avoli, cioè prosapi. **V.**

*** ANTECESSORE, s. m.** Colui che è stato immediatamente avanti altrui nel medesimo grado, u ufficio. *Prédéceseur*; *dévançant*. — Per antenato. **V.**

*** ANTEDETTO, Cr. N.** Anzidetto. **V.**

ANTIECILE, s. f. T. de' Notom. Quella sinuosità dell'orecchio esterno che succede all'Elice. *antélix*.

ANTELMENTICO, CA, add. T. de' Med. Aggiunto dei rimedi contrari al vermini. *Antelmintique*; *vermifuge*.

ANTELUCANO, s. m. add. Voc. Lat. Innanzi giorno; onde chiamasi splendore antelucano, quello che apparisce, anzi che il sole compaia su l'Orizzonte. *L'aube*, *le point du jour*, *le crépuscule du matin*.

ANTENULARE, s. m. Difesa, Rempart; *faux-bréiel*.

ANTENATO, s. m. Progenitore. *ayeul*, *ancêtre*; *ascendant*. — Antenati, e Aninati, dicesti di coloro che sono nati avanti di noi. *ancêtres*; *aveux*; *prédécesseurs*.

ANTENITORIO, s. m. Vaso per serrar la bocca dello stomaco. *Chapezius*.

ANTENNA, s. f. Propriamente quello stilo, che s'attraversa all'albero del naviglio, al quale si lega la vela. *Antenne*; *vergure*. — Dicesti per simili d'ogni legno lungo, e diritto, come stelo. *Tige*; *tronc d'arbre long*.

et droite. — I Poeti l'hàn detto per lancia grossa. **V.** T. de' Naturali. Specie di corno pieghiole di vetro, aventi. *Antennes*.

ANTIENNATO, TA add. *Savin*. Opporre d'antenna. *Qui porte des antennes*.

ANTIENNETTA, s. f. dim. d'antenna. *Petite antenne*; *petite vergue*.

ANTIENNOIA, s. f. Donte ha dato questo nome a un luogo d'inferno, dove fa punire i traditori: da antenore, che alcuni han creduto, che tradisse Troja sua Patria. *Le cercle d'anténor, ou des Traîtres*.

ANTEPENULTIMO, MA, add. Quello che precede il penultimo. *Antépénultième*.

ANTEPORRE, v. n. Anteporre: porre avanti, dire il primo grado. *Préposer*; *déclar la préférence*, *la première place*. — Proporre. *Préposer*; *constituer*.

ANTEPOSIZIONE, s. f. Lo anteporre. *Préférence*.

ANTEPOSTO, TA, add. *Préfix*, etc.

ANTEPRIDICAMENTI, s. m. pl. T. Filos. Predicamenti preliminari: certe questioni che servono a chiarire, e facilitare l'inssegnamento dei predicamenti e delle categorie. *Antéprédicaments*.

*** ANTERIORE, add.** e allora s. che è nella parte dinanzi. *Le devant*; *la partie de devant*. — Essere anteriore ne' pagamenti, o altro: essere il primo ad esser pagato. *Antérieur*, *le premier en ordre*.

*** ANTERIORITÀ, s. f.** Astratto di anteriore. *Antériorité*, *précédence*, *précédence*, *précédence*; *précédence*; *précédence*.

*** ANTERIORMENTE, avv.** Precedentemente. *Antérieurement*; *précédemment*; *auparavant*; *avant*. — *Signer*. Crist. Scrit. Dalla parte anteriore. *Sur le devant*.

*** ANTERIORI, s. m.** pl. Scritto avanti. *Antérieurs*, *ci-devant*, *ci-dessus*.

*** ANTERIERRAGLI, s. m.** pl. Vill. Serragli avanti i serragli ordinati delle porte. *Barrières*; *avant-clos*.

*** ANTEISIGNANO, e ANTEISIGNANO, s. m.** pl. Fig. Guida, Maestro. **V.**

*** ANTI, Preposizione, che serve a comporre molte voci in Italiano; come l'Avanti, o l'Pré de Francesi. Veggasi a suo luogo.**

*** ANTINDARE, v. n.** Andare avanti. *Préaler*; *aller*; *marcher*; *dévant*; *dévançant*.

ANTICAGLIA, s. f. Nome generico di cose antiche, come edifizii, iscrizioni, statue, medaglie, e loro framenti. *Antiques*; *monuments de l'antiquité*; *pièces antiques*; *antiquités*.

*** ANTICAGLIACCIA, s. f.** pegg. d'anticaglie. *Antiquailles*.

ANTICAMENTE, avv. Nel tempo antico, per antico. *Anticénnement*; *antique*; *jadis*; *dans les siècles passés*.

*** ANTICAMERA, s. f.** I Toreani usano questo voca pe'l contrario di quel, che stiona, cioè, secondo essi, stanza tirata dietro alla camera. *Cabinet*; *ou arrière cabinet*. Il Mugellotti la chiama retrocamera, e cio molto più propriamente. Ma in tutto il resto d'Italia, anticamera, è una stanza innanzi la camera. *Antichambre*. — Quella stanza nelle corte, che è avanti alla camera del Signore. *Antichambre*.

ANTICATO, TA, add. Assuefatto per lunghezza di tempo. *accoutumé*; *habitué*. Siamo nelle avversità patiti. *Nous sommes accoutumés aux adversités*. *Consuetudine antica*.

*** ANTICESORE, s. m.** V. Antecessore.

ANTICHEGGIARE, v. n. Aver dell'antico, affettare le maniere antiche. *Affecter de suivre les vieilles modes*, *les anciens usages*.

*** ANTICCHETTO, TA**, add. dim. d'Antico. *Peu d'antique*.

*** ANTICHEZZA, V.** Antichità.

*** ANTICHISSIMAMENTE, avv.** sup. d'Anticamente. *Très-antiquement*, etc.

ANTICHISSIMO, s. m.

ANTICHISSIMO, *ma*, sup. d'Antico.

Transizione.
ANTICHITÀ, Antichitàe, e Antichitate, s. f. Astratto di antico. *Antiquité; ancienneté.* — Per gli uomini del secolo antichi. *Les anciens; l'antiquité.* — Per lo paese, che altri avventurano chio. *Antien terroir; antien pays.* — E conchiarsi nella sua antica, cioè in mugello, asciutto terreno. — Antichità, studio di cose antiche. *Etude des antiquités, des pièces antiques.*

ANTICIPAMENTO, *V.* Anticipazione.

ANTICIPARE, *v. a.* Vantaggiarsi del tempo in fare qualche cosa. *Anticiper; précéder; devancer; prendre la devant.* Anticipar danari. *Avancer de l'argent.*

ANTICIPATAMENTE, avv. Con anticipazione. *Par avance; d'avance; par anticipation.*

ANTICIPATISSIMO, *ma*, sup. d'Anticipato. *Très-anticipé, etc.*

ANTICIPATO, *ta*, add. Anticipé, etc. prematuro, che n'è stato di saison; qui est hors de temps.

ANTICIPAZIONCELLA, s. f. dim. d'Anticipazione. Anticipazione di più de temps; una petite avance.

ANTICIPAZIONE, s. f. L'anticipare. *Anticipation; avance.*

ANTICO, s. m. antenato, progenitore. *Ancêtre.*

ANTICO, *ca*, add. Che è stato assai tempo avanti, trapassato di più secoli. *Antique; antique; fort vieux.* — Vecchio semplicemente, e s'aggiunge a cosa che sin allora in essere. *Vieux.* Indi trando poi l'antico finito. — *Ab antico*, avv. Anticamente. *V. Anticamente.*

ANTICOGNIZIONE, ANTICOGNOSCENZA, s. f. Previdenza, antivedimento. *Prévoyance; précaution.*

ANTICOGNOSCERE, e Anticonoscere, *V.* Antivedere.

ANTICOGNOSCIUTO, e Anticonosciuto, *v.* Antiveduto.

ANTICONSIGLIERE, s. m. *Seign. Gov. arist.* Lo stesso che conservador di Leggi. *Conservateur des privilèges.*

ANTICORRE, *v. n.* Correré avanti. *Devancer; marcher devant; courir devant.* ANTICORRERE, *v. m.* Che corre innanzi. *Avant-courir; qui va devant.* — Oggi più comunemente in questo signifi. dicasi tuorire; *ma* è proprio delle corti de Principi. *V. Furriere.*

ANTICORTE, s. f. Luogo avanti la corte. *Parallèle; avant-cour.*

ANTICELMI, s. f. *T. Leg.* Convenzione per cui mezzo il mutante dà in pegno all'impresatore un fondo o stabile con facoltà di riscuotere i frutti. *Antichèse.*

ANTICRISTIANO, *ca*, add. *Volg. It.* Contrario a Cristiano, opposto alla dottrina del Cristianesimo. *Anti-chrétien.*

ANTICRISTO, s. m. *Sagge. Incr.* 2. Seduttore de' popoli nella fine del mondo, predetto nella Scrittura, e così detto quasi contrario a Cristo. *Antichrist.*

ANTICRITICO, s. m. Quelli che fa la critica a' cruticanti. *Anti-critique.*

ANTICUORE, s. m. Culore di stomaco, accompagnato da nausea, e sfinimento di cuore. *Cardialgie.* Parlandosi di cavalli si dice *Anticœur.*

ANTICURSORE, s. m. *Sabv. Teor. Idill.* Precursore, Anticorriere. *V.*

ANTIDATA, s. f. *Fag. Gori.* etc. Data Elnica, perche segnata avanti al tempo. *Antidate.*

ANTIDETTO, *ta*, add. Detto avanti. *Prédit; prédire; dire avant.*

ANTIDIMENTO, s. m. Il dire avanti. *Prédicement; Prédiction; pronostic.*

ANTIDIRE, *v. a.* Dire avanti: predire, pronosticare. *Prédire; pronostiquer.*

ANTIDITESO, *sa*, add. *Salv. annor.* F. *Baum.* Diteso per avanti. *Etendu d'avant.*

ANTIDOTARIO, s. m. Libro, ove sono

scritti gli antidoti. *Antidotaire.* Alcuni dicebbon piuttosto *Pharmacopée.*

ANTIDOTO, s. m. Preservativo, contraveleno. *Antidote; contre-poison; préservatif.* — Per simili. Conforto. *V.*

ANTIETO, s. m. *Seign. Stor.* 8. Frutto della dote. *Le produit, le revenu de la dot.*

ANTIFONA, s. f. Quel versetto, che si recita, o si canta avanti, e dopo il Salmo. *Antienne.*

ANTIFONARIO, s. m. Colui, che nel Coro dice le intone. *Chantre; celui qui entonne les antienne.* — Libro, ove sono descritte le antione. *Antiphonaire.*

ANTIFRAZI, s. f. Dizione contraria, o sia figura, per cui in vece del mal nome usiamo il buono, o al contrario. *Antiphrase.*

ANTIQUIDUICARE, *v. a.* *Salvin.* Preventivamente giudicare, giudicar avanti. *Juger par avance.*

ANTIQUIDICATO, *ta*, add. *Salvin.* *Juger par avance.*

ANTIQUADO, s. m. Titolo di Signoria in Germania. *Leutvold.*

ANTIQUARDARE, *v. n.* Guardare avanti, prevedere. *Prévoir; conjecturer par avance.*

ANTIQUARDIA, s. f. ANTICUARDIA, s. m. Veneordia. *V.*

ANTILLO, s. m. ANTILLE, ANTILLIPE, s. f. Sora di pianta che giova ai mali della vesiccia. *Antilles.*

ANTILOGARITMO, s. m. *T. di Mat.* Dieci tavola del complemento del logaritmo d'un seno, d'una tangente, d'una secante. *Anti-logarithme.*

ANTIOLOGIA, s. f. *T. Didasc.* Contro-dizione di un discorso. *Antilogie.*

ANTIOTTERE, *v. a.* Allettere avanti, prepore, anteporre. *Préferer; donner l'avantage.*

ANTIMONARCHICO, add. *T. della Stor.* Co che si oppone o resiste alla Monarchia, regno governo. *Antimonarchique.* — Usasi più frequentemente per Repubblica. *V.*

ANTIMONIALE, add. d'ogni g. *Red. D'* *monnaie.* *D'antimoine.*

ANTIMONIO, s. f. Minerale composto di solfo, e di mercurio, col quale si purga l'ortica, allora preparato, serve per medicina, e prende diversi nomi dai diversi effetti che produce nel corpo. *Antimoine.*

ANTIMURALE, *V.* Antemurale.

ANTIMURARE, *v. a.* Far un muro avanti all'altro. *Faire une muraille opposée contre une autre; jeter un parapet.*

ANTIQUARO, s. m. Muro avanti all'altro. *Avant-mur.* — Parpetto. *V.*

ANTINEFRITICO, add. m. *Rid.* Ceri medicamenti contro i calcoli delle reni. *Néphrétique.*

ANTINOME, s. m. Nome che va innanzi agli altri nomi. *Pronom.*

ANTINOMIA, s. f. *T. Leg.* Contrarietà o vera, o apparente di leggi. *Antinomie.*

ANTIPAPA, s. m. Papa fatto contro al vero, e lesittimo. *Antipape.*

ANTIPASTASI, s. f. *T. della Retorica.* Figura per mezzo di cui un accurato adduce ragioni per provare esser egli piuttosto degno di lode che di biasimo, supposto per vero quanto gli viene imputato. *Antipastase.*

ANTIPASTO, s. f. *Volg. Ital.* Parte data avanti, che si distribuiscono l'altre parti. *Ce qu'on prévoie de chaque chose avant qu'on la partage.* E for anche, *Prélegs.*

ANTIPASTO, s. m. Quella vivande che si mettono in tavola, nel principio della mensa, e delle altre. *Entrée.*

ANTIPATE, s. m. *T. de Natural.* Corallo nero. *Antipathos.*

ANTIPATIA, s. f. Quella avversione, o contrarietà, che hanno le cose tra loro. *Antipathie; opposition; contrariété; inimitié naturelle.* Parlandosi d'uomini, e de animali. *Aversion; éloignement; répugnance.*

ANTIPATICO, *ca*, add. *Volg. It.* Appartenente ad antipatia, che ha contrarietà, o avversione naturale. *Antipathique.*

ANTIPATIZARE, *v. n.* Avere antipatia. *Avoir de l'antipathie, de l'aversion, de la répugnance.*

ANTIPENSARE, *v. n.* Pensare avanti, esaminare. *Pré-méditer; considérer; examiner avec réflexion.*

ANTIPENSATO, *ta*, add. Pensato avanti. *Prémédité, etc.*

ANTIPENULTIMO, *V.* Antepenultimo.

ANTIPENISTI, *V.* Antipenisti.

ANTIPODI, s. m. pl. Abitatori delle parti della terra, opposte nel globo alle nostre. *Antipodes.*

ANTIPORRE, *v. a.* Anteporre. *V.*

ANTIPIORTA, s. f. ANTIPORTO, s. m. Androne, o sia audito, che è tra l'una porta, e l'altra, o di casa, o di città. *Allee.* — Quella stanza, che s'interpone tra la scala, e la sala. *Ricetto. V. Vestibule.*

ANTIPRENDERE, *v. a.* Tolom. *lett. 2.* Preventir nel prendere, preoccupare. *S'empêcher; se saisir auparavant.*

ANTIPIALLO, s. m. Colui che attende allo studio delle cose antiche. *Antiquaire.*

ANTIQUATO, *V.* Anticento.

ANTIQUILISSIMO, *Petr. Son. 34.* Antichissimo. *V.*

ANTIQUO, *u*, *ca*, add. *Petr. ed Ariost.* In più luoghi, per ugnione di rimà, e per certa valuetà della Poesia. *Antico. V.*

ANTISAPERE, *v. a.* Sapere avanti. *Prévoir; savoir auparavant; par avance.*

ANTISAPEVOLE, add. d'ogni g. Atto a sapere avanti. *Qu'on peut prévoir.*

ANTISAPUTA, s. f. Lu antisapere. *Connaissance antipée.*

ANTISAPUTO, *ta*, add. *Prévu, etc.*

ANTISCORBUTICO, *ca*, add. *T. di Med.* Kimeduo, che è contro lo scorbuto. *Anti-scorbutique.*

ANTISERRAGLIO, s. m. Serraglio posto avanti ad altro, chiusura avanti il serraglio. *Épave d'avant-port.*

ANTISMODICO, *ca*, add. *T. di Med.* Che è contro gli effetti spasmodici. *Anti-spasmodique.*

ANTISPODIO, s. m. *T. di Med.* Polverizzamento. *V.*

ANTISTE, s. m. Capo, direttore. *Chef.* Oggi. *Prés.*

ANTISTERICO, *ca*, add. *T. di Méd.* Che è contro gli effetti isterici. *Antihystérique.*

ANTISTROFE, s. f. *Salvin. Pros. Tusc.* Così chiamavasi nella Poesia Greca una delle suite de' Cori, nelle opere drammatiche, che d'ordinario era la seconda, simile nella misura, e nel numero de' versi, alla prima, che si chiamava strofa. *Antistrophe.*

ANTIESTI, s. f. Contrapposito. *Antithèse.*

ANTIETO, s. m. Voce opposta ad altra voce. *Antithèse.*

ANTITOPEJA, s. f. *V. P. Dic. in Licenza.* Rappresentanza di persona in un luogo, quando propriamente è in un altro. *Licence par laquelle on représente une personne dans un lieu, pendant qu'elle se trouve réellement dans un autre endroit.*

ANTIVEDERE, *v. a.* Vedere avanti, pronosticare, inflorinare, accorgersi. *Prévoir; pressentir; voir; découvrir de fort loin; avoir des pressentiments; pronostiquer; voir auparavant; par avance.*

ANTIVEDERE, ANTIVEDIMENTO, s. m. Pronostico, indovimento. *Pressentiment; pronostic; jugement; conjecture de ce qui peut arriver; prévoyance.*

ANTIVEDITRICE, s. f. Che antivede. *Qui prévoit; qui a des pressentiments; prévoyant; prévoyante.*

ANTIVEDUTO, *ta*, add. *Presu, etc.* — Accorto. *V.*

ANTIVEGENTE, *V.* Antiveduto.

ANTIVEGENTE, add. de due g. Che

antivione. *Qui d'avance; qui prévient; prévient.*

ANTIVENERE, *PA*, aggiunto di medicamento per mal veneri. *antivénérien*.

ANTIVENIRE, *v. n. Prevenir*, arrivare innanzi. *Lire una cosa avanti che altri l'abbia premeditata; che anche diremmo, ma più volgarmente, vincerla della mano, lurar le mosse. Prevenir; d'avancer; anticiper.*

ANTIVIGILIA, *s. f. Vig. Il giorno precedente la vigilia. Antivigilie; suvigilie.*

ANTOLOGIA, *f. Red. Salvini*, Florilegio, o libro che contenga qualsiasi genere d'erudizione letteraria, o storica. *Antologie*.
ANTONOMASIA, *s. f. F. gura* che pone un nome appellativo, in luogo del proprio, così diremmo, Filosofo per aristotile. *Antonomasie*.

ANTONOMASTICAMENTE, *avv. Salv.* Per antonomasia. *Par antonomasie*.

ANTONOMASTICO, *CA*, *add.* Detto per antonomasia. *Dit par antonomasie*.

ANTORA, *s. l. Pianta*, i cui fiori son porporini, e servono a preservare contro i veleni; cresce nell'alpi, accanto al napello. *Antore*.

ANTRACE, *s. m. Carbonechio. Escarbouche*. Alcuni han detto antracina. — Dicesi anche dell'enfiagione, che è una specie di carbone vivo, che cagiona dolori acutissimi. *Anthrax*.

* ANTRATA, *But. Inf.* Entrata. *V.*

ANTRO, *s. m. Spelonca*, Caverna, Grotta. *V. — T. d'Anat.* La parte interna dell'orecchio. *Le tran, la cavité du perrille*.

ANTROPOFAGIA, *s. f. T. Didasc.* Atto, ossia abitudine di cibarsi di carne umana. *Anthropophagie*.

ANTROPOFAGO, *s. m.* Mangiatore d'uomini. *Anthropophage; mangeur d'homme; de chair humaine*.

ANTROPOLOGIA, *s. f. T. Zoolog.* Fiume di studi, sacro a cui attribuiscono a Dio le azioni ed affezioni umane. *Anthropologie*. — Nell'economia animale, trattato ossia discorso sull'uomo. *Anthropologie*.

ANTROPOMORFITA, *s. m. Petr. Coron.* Eretico afferente che abbia Dio tal corpo organico, qual è l'uomo. *Anthropomorfite*.
ANULARE, ANULARIO, *s. e add. m. Puc.* del *Dis. Lor. Med. Pros. Fior.* Il quarto dito della mano, così detto dal portar l'anello. *Annulaire*.

* ANZARE, *V. ansare*.

ANZI, prepos. Innanzi, avanti; col gen. dat. e accus. *Devant; avant*. — *Avv.*

PIUTTOSTO, *Plutôt*. — *anriché*. *V.*

ANZIANITICO, ANZIANATO, *V. anzianitico*.

ANZIANISSIMO, *MA*, sup. d'anziano. *Trés-ancien*.

ANZIANITA', anzianitate, anzianitate, *s. f.* Astratto d'anziano. *Ancienneté*.

ANZIANITICO, *s. m.* Uffizio degli Anziani. *La dignité, la charge de Magistrature qu'exercent les Anciens d'un peuple*.

ANZIANO, *s. m.* Più vecchio, e più antico degli altri, e anche, chi è più dignità, e più autorità. *Ancien*. — Alcune Città d'Italia chiamano Anziani quelli del supremo Magistrato, che chiamasi *anzanico. Magistrat; Sénateur; ancien*, etc.

ANZIANO, *NA*, *add.* Antico semplicemente. *Ancien; ancien; francien; vieil*.

ANZICHE, *avv.* Prima che, *avant que*, anzi che tu mi uccida, dimmi di chi mi offesi. — *PIUTTOSTO. Plutôt que*. Con povertà volenti anzi virtù, che gran ricchezza posseder con vizio.

ANZICHE NO, *avv.* Piuttosto che, altro leggendario modo di dire. *Plutôt. Schizinoso anzichè no, o anzi così zinzosa, che no*.

ANZIDETO, *V. Antideto*.

ANZINATO, *TA*, *add.* Nato prima, primamente. *Premier né; aine*.

ANZIVINIRE, *V. Antivinare*.

AOCCHIARE, *V. Avocchiare*.

AOLIATO, *add. m. Magal. Lett. fam. i.* Che ha olio. *Huileux*.

AOMBAMENTO, *V. Adombramento*.

AOMBARE, *Adombrare*. *V. — v. n.* Ombrare. *S'effraye, prendre de la frayeur; être saisi de peur, de frayeur, de terreur, d'épouvante, d'effroi*.

AONCIARE, *v. a.* Torcere in punta. *Rendre crochus; plier; courber; etramper*. Non dicesi che parlando di ferri del cavallo. — *N. p.* *Desoir crochu*. L'unghe appuntandosi, s'inchinarono.

AONESTARE, *v. a.* Onestare, coprire sotto apparenza d'onesto. *Couvrir; cacher sous les voiles de l'honnêteté, de la bienséance*. — *N. p.* *Farsi lecito. Avoir la hardiesse de faire; s'émanciper; se donner trop de licence; sortir des termes du devoir*.

AONTARE, *Adontare*. *V. Adontare*.

AOPERARE, *Adoperato*. *V. Adoperare*.

AOPERATIVO, *V. Adoperativo*.

AOPPIAMENTO, *V. Adoppiamento*.

AOPPIARE, *Adoppiare*. *V. Adoppiare*.

AOPARE, *V. Adopare*.

AORARE, *V. Orare*.

AORCARÉ, *v. a. Fior.* Strangolare con fume. *Etrangler avec une corde*.

AORCAIO, *TA*, *add.* *Estrangle*.

AORISTO, *s. m. T. di Gram.* e dicesi solamente dei verbi che segnano indefinitamente il tempo passato. *Aoriste*.

— Nella lingua Francese dicesi solamente del perfetto assoluto, non composto. *Aoriste*.

AORMARE, *v. a. T. de' Cacciatori*. Cercar la liera, seguedone l'urme. *Quêter sa voie à la piste*.

AORTA, *s. f. La grande arteria. La grosse artère. L'aorte*.

AORTARE, *Lo sconsigliare delle bestie*. *V. Spedire*.

AOVATO, *V. Ovato*.

* APA, *V. Ape*.

APACHINISMO, *s. f.* Sorta di pianta che alligna nella Florida. *V.*

APARINE, *s. f. Pianta*, la cui acqua estratta per dissilazione, giova ai mali di petto, e agli effetti isterici. *Giactron*.

APIARE, *s. m.* Che non ha plurale. Voce detta dal latino e viene adottata da Francesi, Italiani, e Spagnuoli per giustificare che un attore dice, *chi di maniera* che possa essere inteso dagli spettatori, ma che si suppone non esserlo dagli attori. *A parte*.

APATIA, *s. f.* Privazione d'affetti, vacuità, mancanza di passioni. *Insensibilité; apathie*.

APATICO, *V. Apatista*.

APATISTA, *s. m. Salvini, disc.* L' quegli che professa apatia. *Apathique; indolent*.

APE, *s. f.* Pecchia. *Abille; mouche à miel*.

APIELIOTA, *s. m.* Nome di vento, detto altrimenti Sulfano. *Vente d'Est; vento Oriental; ou du Levant*.

APPELLO, *EA*, *add. Salvini Disc.* 2. 22.

DI APPELLO, *D'Appelles*.

APERIENTE, *V. Apertivo*.

APERIBENDO, *Aprire*.

APERITIVO, *V. Apertivo*.

APERTA, *s. f. V. Apertura*.

APERIAMENTE, *avv.* Chiaramente, manifestamente, palesemente. *Ouvertement; clairement; évidemment; manifestement; publiquement; à découvert*.

APERITO, *MA*, *add.* sup. d'apertivo. *Très-clair; Très-évident*, etc.

APERITIVO, *VA*, *add.* Che ha virtù d'aprire. *Apérifif; qui ouvre et débouche*. Dicesi solamente de' rimedj.

APERITO, *TA* *add.* *Ouvert*, etc. — Ricevuto in braccio aperto. *Recevoir quelqu'un à bras ouverts*. Coll' al aperto. *Avec les ailes déployées*. Fiori aperti. *Fleurs épanouies*. Luogo aperto, vale spazioso, largo, ampio. *Lieu ouvert; découvert; uni; spacieux; étendu*. — Parola, regione aperta, vale paese, chiara, manifesta. *Clair; évident; man-*

nifeste; incontestable. — *Ardito. Hardi; assure; franc*. Con asciutto viso e aperto. — In forza di sust. Luogo scoperto. *L'ouvert campagne*. Non giova fuggire all'aperto. — Trattando di colori, Chiaro, non oscuro. *Clair*. — Trattando di pronunzia, dicesi: *E aperto, O aperto*, vale pronunziato a bocca larga, contrario di stretto. *E ouvert; O ouvert*. — Conto aperto; conto acceso. *V. Conto*.

APERITO, *avv.* V. Apertamente.

APERTORE, *s. m.* Che apre. *Qui ouvre*.

APERTURA, *APERIZIONE, s. l.* *Aprire*. *Ouverture; l'action d'ouvrir*. — Spaccatura. *Ouverture; fente; trou*. — Tagliatura, intaccatura. *Ouverture*.

* APIARE, e APIARIO, *s. m.* *Rucell. ag.* *V. Averbio*.

APICE, *s. m.* Punta, o cima di qualsiasi cosa. *Pointe; cime; faite; cumbre; haut; sommet d'une chose*.

APICULO, *s. m.* dim. d'Apice. *Petite pointe; cime peu élevée*.

APICULO, *s. f. T. di Med.* Mancanza di respiro. *Apnée*.

APOCALISSE, e APOCALISSE, *s. f.* Quel libro della Sagra Scrittura, in cui si contengono le rivelazioni fatte a S. Giovanni Evangelista. *Apocalypse; Révélation*.

APOCALISTARE, *FOR. Dis.* Avvocare. *Bavcher*.

APOCALISTIATO, *TA*, *add.* *Voc. Dis.* Avvocatiato. *Bavoché*.

APOCINO, *s. m. T. Botan.* Pianta latticosa, il cui sugo si stima mortale d'ogni, si lugi, e alle volgi. *Apocyn; zu chien; herbe à la huerne*.

APOCOPA, *s. f.* Figura di Grammatica, per cui si tronca qualche sillaba, o lettera in fine d'una parola, come: amar per amare. *Apocope; élision; retranchement d'un mot, d'une lettre*. — *T. di Chir.* Sorta di frattura, tagli, in cui una parte dell'osso è separato, o tolto. *Apocope*.

APOCOPARE, *v. a.* Usar d'apocopa. *Se servir de la figure apocope; retrancher quelque syllabe ou la fin d'un mot*.

APOCOPE, *Salvini. annot.* *Fier.* Apocope.

APOCRIFO, *FA*, *add.* Non autentico. *Apocryphe; douteux; incertain*. Libri apocri. *Livres apocryphes, dont l'autorité est suspecte, douteuse*.

APOCRIMARIO, *s. m. T. di Stor.* Nome che davasi ai deputati d'una Chiesa, o d'un Monastero, e s' Ministri del Papa appresso l'Imperadore. *Apocrinaire*.

* APODITICO, *CA*, *add.* *T. Didasc.* Dimostrativo, evidente. *Apodictique*.

APODO, *T. di Stor. Nat.* Aggiunto dato ad insetto che è senza piedi. *Qui n'a point de pied*.

* APOFISI, *s. f. T. de' Notom.* Quella parte superiore che s'avanza fuori del corpo dell'osso. *Apophyse*.

APOFLEMATISMO, *s. m.* Medicamento, che può curar la piuita della bocca per via di vomito. *Apophlegmatisme*.

APOFORETA, *s. m. T. della Stor.* ant. Buonuomo ossia mancia che davasi in Roma nel tempo delle Saturnali. *Apophoretæ*.

APOTEGMA, *V. Apotegma*.

APOTEGMO, *s. m.* Dicesi del sole, o altro pianeta, quando è nella massima distanza dalla terra. *Apote*.

APOLITICO, *s. m.* *T. di Limurg.* Nella Chiesa Greca è una sorta di ritorno, con cui si vengono a terminare le porte più considerabili del Divino ufficio. *Apote*.

APOLLINARISTA, *s. m.* Eretico che prende tal nome dall' Eresarca Apollinare. *Apollinariste*.

APOLLINEO, *EA*, *add.* *Meng. Poet. Salvini. Disc.* 2. 8. Di Apollo. *D'Apollon*.

APOLOGETICO, *CA*, *add.* Difensivo. *Apologétique*.

APPARENTARSI, v. n. p. Imparentarsi. V. *affratellarsi*; p. occedere con più sicurezza, che non comporta la modestia, né il convenevole. *Traiter de pair à compaignon*; se trop familiariser; prendre des manières trop familières.

APPARENTATO, TA, add. *Allié*, etc.

APPARENTE, add. d'ogni g. Che appare, ed è riguardevole. *Apparut*; remarquable; considérable; illustre; distingué; éclatant; élevé; grand. — Verisimile, che ha faccia di vero. *Apparent*; vraisemblable; qui n'est pas tel qu'il paraît être. Molte cose sono senza ragione, e sono piuttosto apparenti, che esistenti.

APPARENTEMENTE, avv. Verisimilmente, con faccia di vero. *Vraisemblablement*; probablement; apparement; selon les apparences. — In apparenza. *En apparence*.

APPARENZA, * APPARENZIA, * APPARENZIO, s. f. L'apparire, quel che appare. *Apparence*; l'appareur; ce qui paraît au dehors. — Cogli s'effetti, co' voi, e con altre apparenze grandissime, cioè, Ornamenti. V. *in apparenza*, avv. In vista. Belli in apparenza. *En apparence*. — Una volta nera, spaventevole molto nell'apparenza, vale appa-
re. *V. apparer, feure*. — Fenomeno. V.

APPARERE, V. Appire. — assol. Comparire otrevole. V. — Come appar dalla sua pistola, v. le Conoscersi. V. — Sembra-
re, parere. V.

APPARENZIA, V. Apparenza.

APPARENZIO, s. m. L'apparire. *Apparition*; manifestation; vision; aspect. L'apparimento del sole, de' morti.

APPARIRE, v. n. Farsi vedere, presentarsi alla vista altrui. *Apparaître*; paraître; se présenter; se montrer; devenir visible; se faire voir. — Esser celebre. *Lire célèbre*, fameux, illustre, remarquable, célèbre.

APPARIRE, V. Appire. — assol. Comparire otrevole. V. — Come appar dalla sua pistola, v. le Conoscersi. V. — Sembra-
re, parere. V.

APPARENZIOSO, add. d'ogni g. Grande, e di bella presenza. *Apparant*; beau; qui a de la prestance; qui a borne mine, bon air; d'un beau port; grand; et de belle prestance. Giovine era, ed appariscente. — Visibile, considerabile. *Apparant*; visible; remarquable; considérable; évident; manifeste. Questa cosa è tanto appariscente ad ogni uno.

APPARENZIOSA, s. f. Astratto d'appariscenza. *Prestance*; belle présence; bonne mine; bon air; beauté.

* **APPARITA**, s. f. V. Apparimento.

APPARITO, TA, add. *Apparu*, etc. — V. le ancora Apparenza. V.

APPARITORE, v. m. Chi apparisce, e chi sveglia di quello che appare. *Mulier*.

APPARIZIONE, APPARISORE, V. Apparimento.

APPARISO, SA, add. *Apparivo*. V.

APPARTAMENTO, s. m. Aggregato di più stanze, che forma un'abitazione libera, e separata dal rimanente della casa. *Appartement*.

APPARTARSI, v. n. p. Tirarsi da parte, segregarsi. *S'écarter*; s'éligner; se retirer; se mettre à l'écart. — In sign. att. Gal. d'al. 3. *Se separer*; mettre à l'écart; se retirer.

APPARTATAMENTE, avv. Separatamente. *Séparément*; à l'écart; à part; de suite.

APPARTATO, TA, add. *Séparé*, etc. — Per scelto. *Choisi*.

APPARTAGNENTE, APPARTENENTE, add. d'ogni g. Che appartiene. *Appartenant*; concernant; convenant; prout; étant; pertinent. — Parente, congiunto. *Parent*; proche.

APPARTENENZA, s. f. Cosa che appartiene, attenzione. *Appartenance*, dépendance d'une chose; connexité; convenance; rapport, ce qui est dû.

APPARTENERE, v. n. Convenirsi, riducersi. *Convener*, regarder; s'achar; con-

cerner; appartenir; se rapporter. — n. p. *Ecc. g. 2. nov. 6. Personiers*, Aspettarsi. V. — Esser parente. *Appartenir*; être parent, allié. Con quei, che più gli appartenevano.

APPASSARE, v. a. Far appassire. *Flétrir*; faner; écor. — n. p. V. *Appassire*.

APPASSATO, TA, Languido. *Flétri*, etc.

APPASSIONAMENTO, s. m. *Salvin*. L'appassionarsi, appazzatezza. *Passion*; amitié.

APPASSIONARSI, v. n. p. Provar passione di chiechessa. *Désirer*, souhaiter ardemment, vivement, passionnément; se passionner; se préoccuper de passion.

APPASSIONATAMENTE, avv. Con passione. *Passionément*; ardemment; vivement; affectueusement.

APPASSIONATEZZA, s. f. *Salvin*. Appassionamento. V.

APPASSIONATISSIMO, MA, add. sup. d'Appassionato. *Tres-passionné*, etc.

APPASSIONATO, TA, add. Che si lascia vincere dalle passioni. *Passionné*; rempli de passion; affolé. Afflito. V.

APPASSIRE, e **APPASSIRSI**, v. n. Diventare secco; e quando l'erbe, o i fiori van perdendo del loro umore, e languiscono. *Se faner*; se sécher; se flétrir.

APPASSITO, TA, add. *Fané*; séché; flétri.

APPASTARSI, n. p. Appastarsi, a guisa che fa la pasta. *S'attachar*; se coller.

APPASTATO, TA, add. Attaccato. *Impariato*; flétri; collé.

APPELLABILE, add. d'ogni g. Contrario d'innappellabile, da chi può appellarsi, che ammette appellazione, che può appellarsi. *Dont on peut appeller*.

APPELLAGIONE, s. f. L'appellare. *Le nom*; le nom donne; le nom chose. — Appello. V.

APPELLAMENTO, V. Appellazione.

APPELLANIE, T. de' Curiali. Che appella. *Appellans*.

APPELLARE, v. a. Nominare, chiamare. *Appeller*; nommer; dire le nom d'une personne, d'une chose. La quale che, appellano. *Beatus*. — Appellare a battaglia. V. *Disfilaré*. — Incolpare, e accusare. *Accuser*; crier; appeller. — v. n. Chieder nuovo giudizio a Giudice superiore. *Appeller d'un jugement*; interjurer appel, un appel. — Appellare, dicesti del porte la palla sopra l'appello nel giuoco del meglio.

APPELLATIVO, VA, add. T. de' Leg. Capace d'appellazione. *Capable d'appel*; dont on peut appeller. — T. Gram. Dicesti di quel nome che conviene a tutta una specie. *Appellatif*. Uomo, Albero, son nomi appellativi. *Homme*. Lasciarli proprio per appellativo: lasciarli le cose certe, e sicure, per le incerte, e dubbiose. *Quitter le certain pour l'incertain*.

APPELLAZIONE, V. Appellazione.

APPELLO, s. m. Chieder nuovo giudizio a Giudice superiore. *Appel*; appellation. — Fu il più bel dicatore, e senza appello il miglior cittadino, cioè senza contraddizione. *Sans contredit*; certainement; sans difficulté. — Disfida. *Défi*; appel; provocation au combat. — Quel piccolo cerchietto, sopra il quale si pone la palla, avanti di dirle nel giuoco del meglio.

APPENA, o A PENA, APPENA A PENA, APPENA, PENA, avv. A fatica, con difficoltà, a gran pena, a mala pena. *A peine*; avec peine; difficilement; mal-aisément; grand peine.

APPENARE, v. n. Penare, patir pena. *Peiner*; souffrir; avoir de la peine; être tourmenté; affligé; chagrin. — v. a. Dtr pena. *Peiner*; faire, donner de la peine; causer du chagrin; lasser; fatiguer; tourmenter.

APPENATISSIMO, MA, add. sup. Estremamente afflito, tourmentato.

APPENATO, TA, add. Carico di pena. *Qui est dans la peine*; qui souffre;

qui est tourmenté; affligé. — Affaticato, Stracco. V.

APPENDERE, v. a. Sospendere. *Pendre*; attacher à; suspendre. — Impiccare. V.

APPENDICE, s. f. Aggiunta. *Appendice*; supplément; addition; augmentatif.

APPENDICEFUA, s. f. dim. d'Appendice. *Perite appendice*, etc.

APPENNECCIARE, V. v. a. Metter la, o lino sulla choca. *Charger, couvrir, monter une monture*.

APPENNERE, v. n. Quasi premeditare, pensare avanti. *Préméditer*; considérer; examiner avec réflexion. — Essere appennato; essere impennato. *Être pennis*, récur; rouler bien des choses dans sa tête. — Appennarsi. *Se figurer*; se imaginer.

APPENNETTENTE, avv. Con consiglio, con discorso, consideratamente. *Exprès*; à dessein; à certaine fin; de dessein; prémédité; de dessein formé.

APPENNETTAMENTE, avv. sup. d'Appennatamente. *Tout exprès*; de dessein formé, etc.

APPENNATO, TA, add. *Prémédité*, etc.

* **APPERTENERE**, V. Appartenere.

APPESO, SA, add. Sospeso. *Suspendu*; etc.

APPESTARE, v. a. Applicar la peste. *Empoiser*; infecter de peste; de mal contagieux. — Fieramente putre. *Empoiser*; empoissant; infecter de mauvaises odeurs; pour; sentir mauvais.

APPESTATO, TA, add. *Empoisé*, etc.

APPESTENTE, add. d'ogni g. Che appetisce. *Désirant*; qui desirer; qui souhaite vivement; avec ardeur.

APPETENTISSIMO, MA, add. sup. d'Appetente. *Extrêmement*; très-passionnément; desirant.

APPETENZA, s. f. Appetito. V.

APPETERE, v. n. Appetere. V.

APPETIBILE, s. m. Cosa da essere appetita. *Ce qui est désirable*.

APPETIBILE, add. d'ogni g. Da essere appetito. *Désirable*; souhaitable; qui mérite d'être désiré, souhaité; appetissable.

APPETITO, v. n. L'appetito. *Désirer*; désirer ardemment, vivement. *Souhaiter*; désirer ardemment, vivement; avec passion; se passionner pour quelque chose; appéter.

APPETITIVO, VA, add. Che appetisce. *Appétitif*. — Cosa, che desta, o spazza l'appetito, che dicesti anche Appetizione. V.

APPETTO, s. m. Parte sensitiva, e concupiscibile dell'anima, la quale, o desidera oggetto, che le piaccia, e chiamasi concupiscibile, o si muove contro l'oggetto, che le dispiaccia, e chiamasi insensibile. *Appétit*; inclination; désir; concupiscible.

Per qual voglia ardente desiderio. *Faim*; avidité; désir ardent; fain insatiable; appétit; inclination; empressément; passion; convoitise; ardeur; envie; concupiscence. Perché non reggi tu o sara fame dell'oro l'appetito de' mortali. — Dicesti appetito assolutamente, per desiderio di cibo. *Appétit*; envie, désir de manger; faim. — Appetito comune. Specie di malattia, per cui si ha sempre fame senza che mal altra possa star tollirli; fame canina. *Faim canine*, etc.

APPETITO, TA, add. *Appétit*, etc.

APPETTOSO, SA, add. Che desta l'appetito del mangiare. *Appétissant*; qui excite l'appétit; qui donne de l'appétit. — Desideroso. V.

APPETIZIONE, s. f. L'appetire, appetito. *Appétit*; désir; envie; souhait; appétence; action d'appéter.

APPETTARE, v. n. Stare a petto. *Tenir au cœur*; affectuonner extrêmement; s'intéresser fort. — Magal. lett. 16. Presente ad infiggna una cosa in vece d'un'altra.

APPETTARE, v. n. Stare a petto. *Tenir au cœur*; affectuonner extrêmement; s'intéresser fort. — Magal. lett. 16. Presente ad infiggna una cosa in vece d'un'altra.

APPETTARE, v. n. Stare a petto. *Tenir au cœur*; affectuonner extrêmement; s'intéresser fort. — Magal. lett. 16. Presente ad infiggna una cosa in vece d'un'altra.

APPETTARE, v. n. Stare a petto. *Tenir au cœur*; affectuonner extrêmement; s'intéresser fort. — Magal. lett. 16. Presente ad infiggna una cosa in vece d'un'altra.

APPETTARE, v. n. Stare a petto. *Tenir au cœur*; affectuonner extrêmement; s'intéresser fort. — Magal. lett. 16. Presente ad infiggna una cosa in vece d'un'altra.

APPETTARE, v. n. Stare a petto. *Tenir au cœur*; affectuonner extrêmement; s'intéresser fort. — Magal. lett. 16. Presente ad infiggna una cosa in vece d'un'altra.

APPETTARE, v. n. Stare a petto. *Tenir au cœur*; affectuonner extrêmement; s'intéresser fort. — Magal. lett. 16. Presente ad infiggna una cosa in vece d'un'altra.

APPETTARE, v. n. Stare a petto. *Tenir au cœur*; affectuonner extrêmement; s'intéresser fort. — Magal. lett. 16. Presente ad infiggna una cosa in vece d'un'altra.

APPETTARE, v. n. Stare a petto. *Tenir au cœur*; affectuonner extrêmement; s'intéresser fort. — Magal. lett. 16. Presente ad infiggna una cosa in vece d'un'altra.

APPETTARE, v. n. Stare a petto. *Tenir au cœur*; affectuonner extrêmement; s'intéresser fort. — Magal. lett. 16. Presente ad infiggna una cosa in vece d'un'altra.

rimpetto. *Vis-à-vis*; *en face*; *par contre*; *à l'opposite*. = In riguardo, in comparazione. *En comparaison*; *du prix*; *à l'égale*. — Stare appetto ad uno; contadigli preziosamente. *Contredire*; *soutenir en* *un*; *tenir tête*. Potere stare appetto ad uno essersi igual forte. *Faire face*; *faire tête*. Onde dicendo, egli può stargli appetto, lo francese direbbe, *il le vaut bien*. — Contastare appetto, appetto, solo a solo, un più uno. *Se battre en duel*; *en combat*. — *Pharmacie*. = *what* *Pharmacie*; *home*.

alvaro, cioè riprenderlo, e massimamente nel tessellare onde certi saccentuzzi che vogliono riprender ognuno, si chiamano, ser appuntati.

APPUNTO, avv. Affermativo. Nè più, nè meno; nè più qui, nè più là; giusto. *Frécemment; à point nommé; avec exactitude; exactement; au juste.* — Computatamente, bene. *Bien; entièrement; exactement; parfaitement.* — Talora serve per nozione, con trasposizione. Appunto ti so dire che il popolo se ne cura poco. *Je vous dirai bien que le peuple se soucie fort de cela.* — Appunto appunto, lo stesso che appunto. V. — Mettersi in appunto: mettersi in annesso, in ordine, in assetto. *S'apprêter; se disposer; s'anneter.*

APPURARE, v. a. *Magal. Lett.* 20. Rapprumere, punticare, mettere in chiaro. *Purber; punier; mettre au net.*

APPURATO, TA, *Accad. Cr. add. Furge.*

ARCHITETTUCE, s. f. Che ta d'architettura. *Celle qui batis, qui s'ait l'Architectur.*

ARCHITETTURA, s. f. L'arte dell'edificare, e disporre le forme degli edifici. *Architectur: l'art de bâtir.*

ARCHITRAVATO, add. Voc. Dis. Posato sull'architrave, fornito d'architrave. *Architravé.*

ARCHITRAVE, s. m. Quel membro d'architettura, che posa immediatamente sopra colonne, o sopra stipiti. *Architrave*; anticamente *Epistyle*. — *T. Mar.* Pezzo di legname che posa sopra colonne in luogo d'archi, il quale è il primo, e principale, e che sostiene gli altri. *Architrave.*

ARCHITRICLINO, s. m. *Bocc. Filoc.* Il Soprintendente alla mensa. *Architriclin.*

ARCHIVIATO, ta, add. V. dell'uso. Posto nell'archivio, registrato nell'archivio. *Enregistré; placé dans les Archives.*

ARCHIVIO, s. m. Luogo dove si conservano le scritture pubbliche. *Archives.*

ARCHIVISTA, s. m. Colui che ha cura dell'archivio. *Archiviste; Gardes des Archives.*

ARCHIVOLTO, s. m. *T. dell'Architettura.* Banda larga che fa sporto sopra il muro, che va da una impostatura all'altra. *Archivolte.*

ARCI, voce Greca, che suole adoperarsi unita co' vocaboli Toscani, e dinota potestà, maggioranza, e preminenza. Spesso fa forza al di loro significato, e vale Più, che più; talvolta nondimeno si fatti vocaboli si usano enfaticamente, o in ischerzo. Lo stesso pur opera in Francese la voce corrispondente *Archi*. Onde *Archipazzo*, *Archifon*, ecc. Saveria però che ogni volta che si potrebbe metter l'Archi in Italiano, non si aggiungerebbe egualmente in Francese.

ARCI BALLARE, v. n. Più che ballare, ballare a stacco assaiissimo. V. *Ballare.*

ARCI BELLO, l.a, add. Bellissimo. *Tris-bell.*

ARCI BENISSIMO, avv. *Rad.* Bene affatto. *Excellentment.*

ARCI BUONO, s. m. *Rad.* add. *Str.* Buon, perfetto. *Tris-excellent; parfait.*

ARCI BRICCON, *Menz. Sat.* it. Più che briccone. *Franc-coquin; impudent; accléris de profession.*

ARCI BUONISSIMO, *Malm.* V. *Archi-bonissimo.*

ARCI CARISSIMO, s. m. *Rad.* Più che carissimo. *Tris-cher; tris-aim.*

ARCI CONSOLARE, V. *Archi-consolare.*

ARCI CONSOLATO, s. m. Grado, ufficio, o tempo dell'Arciconsolo. *La dignité de premier Consul.*

ARCI CONVOLO, s. m. Primo Consolo. *Premier Consul.* Si dice anche colti il Capitano dell'Accademia della Crusca. *Président de l'Académie de la Crusca.*

ARCI CORREDATO, ta, add. Corredato di tutto punto. *Tris-bien équipé; tris-bien pourvu.*

ARCI COTALE, Car. Bobbino. V.

ARCI DEVOTISSIMO, s. m. add. Che ha tutta la maggior devozione. *Tris-affectionné.*

ARCI DIACONATO, s. m. Dignità ecclesiastica, ed ufficio dell'Arcidiacono. *Archievêque; la dignité d'archidiaque.*

ARCI DIACONO, e **ARCI DIACO**, s. m. Quelli che ha la dignità dell'Arcidiacono. *Archidiaque.*

ARCI DIVINO, s. m. add. Più che divino. *Tris-divin.*

ARCI DUCA, s. m. Titolo di Principato, che oggidì non si può in uso, fuorché per i Principi della Casa d'Austria. *Archiduc.*

ARCI EDUCATO, s. m. Signorina, Principato dell'Arciduca. *Archiduché; Seignurie d'Archiduc.*

ARCI EDOUCESSA, s. f. d'Arciduca. *Archiduchesse.*

ARCI ELOQUENTISSIMO, s. m. *Rad.* Più che eloquente. *Tris-éloquent.*

ARCIERA, s. f. Car. Saettatrice, donna che tira d'arco, che è armata d'arco. *Femme qui tire de l'arc ou de l'arbalète.*

ARCIERO, s. m. Tiratore d'arco. Soldato armato d'arco. *Archer. Archiballier.* — Soldato di guardia di alcun Principe, benché non armato d'arco, ma d'un coltellaccio. *Garde du corps.* — Per simil. colui, che treccia, chiedendo denari in prestanza. *Escoyeur; homme des escuades.*

ARCIFACILISSIMO, s. m. add. Facilissimo quanto più si può. *Tris-facile; tris-aisé.*

ARCIFANFANA, s. f. *Lall.* di Arcifanfano. *Habibue.*

ARCIFANFANARE, v. n. *Millantari.* V. *ARCIFANFANO*, s. f. Voce colla quale chiamano per ischerzo colui, che millantando di grand'uomo, si fa altrui conoscere per isempio, e per vano. *Habieur; vantard; qui se vante; glorieux.*

ARCIFASTIDIOSISSIMO, s. m. *Rad.* Mortalmente noioso, importuno, inestricabile al sommo. *Tris-ennuyeux; tris-importun.*

ARCIFONDATORE, s. m. *Pros. Fior. Lor. Fr.* Primo Fondatore, più che fondatore. *Premier fondateur.*

ARCIFREDDISSIMO, s. m. add. Più che freddissimo. *Tris-froid; tris-glacé.*

ARCIGIULLARE, s. m. Giullare facettissimo. *Joueur de gobelets; de tours de passe-passe; grand bouffon; homme tris-plaisant.*

ARCIGNAMENTE, avv. Con asprezza; Rudemente; di traverso; di mauvaia ail.

ARCIGNEZZA, s. f. Astratto di arcigno. *Rudezza; âpreté; aigreur.*

ARCIGNO, gna, add. Aspro, lazzo. *Aigre; âpre.* — Far viso arcigno, quasi arcigno, di arcigno. *Far viso acerb.* e simile a quello di chi mangia frutta arcigne. *Recliner; faire mauvaie mine, mauvaie acueil.*

ARCIGRANDISSIMO, s. m. add. *Rad.* Oltre misura grandissimo. *Tris-grand; extraordinairement grand.*

ARCIGRATISSIMO, s. m. add. *Rad.* Più che gratissimo. *Tris-agrable.*

ARCIGUSTOSO, s. a, add. *Rad.* Gustosissimo. *Tris-bon; tris-agrable au goût.*

ARCILATINISSIMO, s. m. add. *Rad.* Scritto, o detto pulitissimo. *Tris-bon latin.*

ARCILIUTO, s. m. Sorta di gran fiuto. *Archiluth.*

ARCILUNATICO, ca, add. Più che lunatico. *Tris-lunatique; tris-capricieux.*

ARCILUNGHISSIMO, s. m. add. *Rad.* Eccellente di lunghezza. *Tris-long.*

ARCIMAESTRO, s. a, add. Più che maestro. *Tris-majestueux.*

ARCIMAEISTRO, s. m. Più che maestro. *Excellent maître.*

ARCIMASTRO, s. m. *Ment. Sat.* 10. Primo maestro. *Premier maître.*

ARCIMENIRE, v. n. Mentire sfacciatamente. *Mentir impudemment, effrontément.*

ARCIMPOSSIBILISSIMO, s. m. *Rad.* add. Più che impossibilissimo. *Plus qu'impossible.*

ARCINECESSARISSIMO, s. m. add. *Rad.* Oltremodo necessarissimo. *Tris-nécessaire; qui est de toute nécessité.*

ARCINIUTISSIMO, s. m. add. *Rad.* Senza alcun termine affatto. *Au delà de l'infini.*

ARCIOBBELTATISSIMO, s. m. add. *Rad.* *Tris-âpre; tris-dédaigne.*

ARCIOBBIGLIATO, ta, add. Più che obbligato. *Tris-obligé; tris-redoublé.*

ARCIOCCUPATISSIMO, s. m. add. *Rad.* Più che occupatissimo. *Extrêmement occupé.*

ARCIONATO, ta, add. Che ha arcione. *Selle.*

ARCIONE, s. m. Quella parte della sella, e de' basti, fatta a guisa d'arco. *Arçon.* — Talora si piglia per tutta la sella. *Selle.*

ARCIOPALISSIMO, *Magal.* Voce Scherzevole. Sicurissimamente opale. *Qui est certainement opale.*

ARCIOPIRATISSIMO, s. m. *Rad.* add. Più che piratissimo. *Tris-bien arcané.*

ARCIPANCA, s. f. Car. Panca principale. *Premier banc.*

ARCIPELAGO, s. m. *Boc.* Il mare Egeeo; e pigliasi per altro mare, ove sia sparso di scogli. *Archipel; archipelage; archipelago.*

ARCIPENSIVISSIMO, s. m. *Rad.* Oltremodo pienissimo, starbochevolmente pieno. *Tris-plein.*

ARCIPOEETA, s. m. Car. Più che Poeta. *Corihé; Prince des Potes.* Si può anche furmar il voce. *Archipoète.*

ARCIPOTICHISMO, s. m. add. *Rad.* Più che potichismo. *Tris-potique.*

ARCIPOLTRONE, s. m. s. m. Più che poltrone. *Tris-porcasieux; tris-néphalant; tris-grand poltron.*

ARCIPROBILISSIMO, s. m. add. *Fag.* Più che possibilissimo. *Plus que possible.*

ARCIPRESSO, s. m. Cipresso, nome d'albero noto. *Cypres.*

ARCIPRETALE, add. d'ogni g. Zeno. D'architetto. *Archiprêtre.*

ARCIPRETATO, s. m. s. m. Dignità d'architetto. *Archiprêtre; dignité; jurisdiction de l'Archiprêtre.*

ARCIPRETE, s. m. s. m. Quelli che ha la dignità dell'arcipresbiterato, che è un grado ecclesiastico. *Archiprêtre.*

ARCIRAGGIUNTO, ta, add. *Malm.* Grassissimo. *Tris-gras.*

ARCIRICCHIASSIMO, s. m. add. *Rad.* Più che ricchissimo, strarico. *Tris-riche; tris-opulent.*

ARCISCIOPERATISSIMO, s. m. *Rad.* Più che scioperatissimo. *Tris-aisé.*

ARCISEVIERE, *Red. s. s.* Servo affezionatissimo. *Tris-affectionné.*

ARCISINAGOGO, V. *Archi-sinagogo.*

ARCISOLENNE, add. *Ment.* Più che solenne. *Tris-solennel.*

ARCISOLITO, ta, add. Più che solito. *Tris-accommode.*

ARCISOTTILISSIMO, s. m. *Rad.* add. Più che sottilissimo. *Tris-fin.*

ARCISQUITO, ta, *Rad.* add. Squitissimo, buonissimo. *Tris-exquis.*

ARCIFUPENDISSIMO, s. m. add. Oltremodo stupendo. *Tris-étonnante.*

ARCITAMBA, s. f. *T. Mar.* Rete di tavole formata nella sentina per ricevere le acque, che hanno il loro scolo verso questo luogo. *Archipompe.*

ARCIVERO, ra, add. Verissimo. *Tris-vrai; tris-véritable.*

ARCIVESCO, s. m. V. *Archievescovo.*

ARCIVESCOVATO, s. m. Dignità suprema di Chiesa Metropolitana. *Archievêque.*

— Per il luogo dove l'Archievescovo ha la sua giurisdizione. *Archievêché.*

ARCIVESCOVALE, add. de' due g. D'Archievescovo, appartenente all'Archievescovo. *Archievêque; appartenant à l'Archievêque.*

ARCIVESOVO, s. m. Quelli che ha la dignità dell'Archievescovo. *Archievêque.*

ARCO, s. m. Strumento piegato a guisa di mezzo cerchio, per uso di tirar frecce, palle, o altro. *Arc.* Nel più, gli antichi dissero anche *arcus*. — Arco, dicesi a qualsivoglia parte del cerchio. Onde arco di ponte, arco di porta, ecc. *Arc; arc; volute; cintre; arcade; arcu.* Arco acuto o composto è quello che si fa di due archi scenti. *Arc composé ou angulaire.* — Arco triennale, porta o passaggio che conduce in una Città a magnifico arco. *Arco de triumphe.* — Prov. Chi troppo tra l'arco, lo spezza; dicesi di chi per troppo volere ne suoi affari, ne viene in isoncio. *Qui entreprend trop de choses ne résist pas.* — *Cin.* l'arco dell'ovato con ogni suo stardo. *De toute sa force; à toute sa force.* — *Arco* tu' arco; stare intento a far checcu'cosa. *Ere attentif; bander son esprit; avoir l'esprit bandé; arc appliqué à quelque chose avec grande concentration d'esprit.*

— L'arco della ciglia è quell' archetto di peli, che è sopra l'occhio. *Saurcil*. — Aver l'arco lungo: essere astuto, ed accorto. *Lire fin; ruse; malice; matou*. — Per simil, si dice d'ogni cosa curva, o piegata. *Arc*. — *Arco* T. de' Cappellai. Strumento da battere e scagliar le lenze. *Argon*.

ARCOBALENO, s. m. Arco celeste, i. e. i. e. icide; quel segno arcato di più colori che in tempo di pioggia apparisce nell'aria rimpetto al sole. *Arco-en-Ciel; iris*.

ARCOCELESTE, V. arcohaleno.

ARCOBUIO, V. arcubuiuo.

ARCOBUIO, s. m. Strumento rotondo, per lo più fatto di cannicce rifesse, su l'quale si mette la matassa per dipanarla, o incannarla. *Tourneuse à dévider; d'vider*. — Volgere, o volgersi come un arcolo, per mostrare la sollecitudine nel volgere. *Tourner, faire tourner comme une poussette*. — Prov. Agitare uno come un arcolo: strapazzare, avviluppare, avvolgere. V. — Prov. Quanto è più vecchio l'arcolo meglio gira, cioè: i vecchi, intendendosi nelle operazioni, più agevolmente vi impazzano. *Les vieux sont plus sages que ceux d'aujourd'hui*.

ARCONCELLO, s. m. dim. d'Arco. *Petit arc; arceau*.

ARCONTE, s. m. T. di Stor. ant. Nome di dignità, e Magistratura nelle Repubbliche Greche, e principalmente in Atene. *Archonte*. — Fig. Sacerdote, e barbastro. V.

ARCONTEGGIARE, v. n. Mander fuori dalle parti di sopra vento con violenza, e tuamento di stomaco. *Roter; faire un rot, d'a rot*. — Tirar, correggere. *Faire un rot, des pots; lâcher un vent*.

ARCUATO, v. a. add. piegato in forma d'arco. *Coudé; courbé*.

ARCUCCIO, s. m. Arnese arcato, fatto di strisce di legno, che si tiene nella zina a' bambini per tenere sollevate le coperte che non gli soffochino. *Arche*.

ARDEnte, add. de' due g. Che ardente, che si accende. *Arde; brûlant; enflammé; qui enflamme; qui brûle*. — Metaf. Eccessivo, veemente. V. Vero è che dolce mansuetor più accueta gli ardenti miei desiri. — Desideroso. *Ardeat; brûlant; passionné; amoureux; desiréux*. — Occhi ardenti. *Yeux ardens, étincelans*. — Cavallo ardente. *Cheval saugreux; ardent*. — V. Vero che comiserisce sul mare, altrimenti detto fuoco di S. Elmo. *Ardent*.

ARDENTELLO, l. a. add. Red. Infiammabile. *Un peu enflammé*. — Fig. B. liberoso. V.

ARDENTEMENTE, v. a. add. Con grande ardore, focosamente. *Ardeamment; passionnément; vifement; avec chaleur*.

ARDENTISSIMAMENTE, v. a. add. sup. d'ardentemente. *Très-ardemment*.

ARDENTISSIMO, m. a. add. sup. d'ardentemente. *Très-ardent*. — Metaf. Desideriosissimo. *Très-desireux; très-passionné*.

ARDENZIA, s. f. Ardore. V.

ARDEre, v. a. abbruciare, che è l'effetto che fa il fuoco, dove si applica. *Brûler; embraser; enflammer; consumer*. — V. n. *S'embraser; s'embraser de passion; brûler; être possédé d'une violence passionnée; en être ardemment épris*. — Fig. Esser commosso, e agitato, e si riferisce ad affetto, volontà, desiderio, ed ecc. *Brûler; être agité; avoir une extrême impatience*. La donna tutta d'amoroso desio ardente. — Fig. Essere innamorato. *Être amoureux; être enflammé d'une passion*. — Soudere gran calore. *Brûler; être ardent*. In una fonte ignea si stava quando il Sol più forte ardea. — Risplendere. *Brûler; resplendir; délayer; délaier; être resplendissant*. Non lume che surronda ardea negli occhi santi. — Ardere, e bruciare. Non aver danari. *N'avoir ni denier, ni minime*.

ARDUOLONE, s. m. Ferruzzo appuntato, che è nella fibbia. *Arduillon*.

ARDUVENTO, s. m. Ardore. *Hardiesse; licence; témérité; insolence; impudence; présomption; effronterie; audace*. — Ardimento e Ardito. T. de' Pittori. V. Franchezza.

* ARDIMENTOSO, Ardito, Audace. V. A. D. R. E. v. n. Aver ardore, arrischiarsi. *Oser; avoir la hardiesse; se donner la licence; prendre la liberté*.

ARDIRE, s. m. Prontezza d'animo nell'imprescindere imprese difficili, e pericolose. *Hardiesse; audace; assurance; intrépidité; valeur; fermeté*. — Temerità. V.

ARDITAMENTE, avv. Con ardimento. *Hardiment; couragement; vaillamment; témérairement; audacement; impudemment; insolument*. — Effrontatezza.

ARDITAGGIO, s. m. ARDIZIA, ARDIZIAZZO, Ardimento. V.

ARDITISSIMAMENTE, avv. sup. d'Arditamente. *Très-hardiment, etc.*

ARDITISSIMO, m. a. add. sup. d'Ardito. *Très-hardi, etc.*

ARDITO, v. a. add. Animoso, coraggioso. *Hardi; courageux; assuré; brave; vaillant; intrépide; entreprenant*. — In mala parte, v. l. Temerario, sfacciato. *Hardi; effronté; téméraire; audacieux; fier; entreprenant; présomptueux; impudent; impérieux; insolent*. — Parole ardite. *Paroles hardies, insolentes*.

ARDORE, s. m. Arsuria, arsione, *Ardeur; chaleur véhément; extrême*. — Metaf. Desiderio intenso. *Ardeur; désir ardent; exorisme; grande envie; forte passion*.

ARDORMENTE, avv. Con ardore. *Difficilmente; précipitamment; mal à dément*.

ARDUOLINO, m. a. add. sup. d'Arduo. *Très-difficile, etc.*

ARDUITA, Arduitate, Arduitate, s. f. Ertosità, *Huteur; rareté; de difficile d'une montagne; lieu escarpé*. — Fig. Difficoltà, spinosità. *Grande difficulté; embarras; fatigue; peine; travail; épineux; obscur*.

ARDUO, s. m. Arduità. V. — Avversità. V.

ARDUO, v. a. add. Importante, difficile. *Difficile; pénible; dangereux; mal aisé; épineux*.

ARDURA, s. f. Assura, l'ardore. In questo sign. diacsi piuttosto Cocore, o Brugiore. V.

ARECA, s. f. Frutto o seme d'un frutto indiano così detto. — V.

ARENA, s. f. Rena; sorta di terra leggiera, e mobile, che non ha consistenza, e mescolata in minutissima ghiaia. *Sable*. In Poesia anche. *Arcas*. — Dove vestigio uman l'arena stampa; qui, la terra, il suolo semplicemente. V. — Arena minuta. *Sablon*. — Luoghi d'arena. *Sablonnières; sablières*.

ARENARIO, s. m. Così ha chiamato il Boe. T. d. V. un semplice giuocatore nell'arena. *Gladiateur*.

* ARENGA, V. Aringa.

ARENGHIERA, Cron. Vell. 107. Ariughiera. V.

ARENOSITA', Arenositè, Arenositè, s. f. Arenosità. *Matière sablonneuse; gravelleux*.

ARENOSO, s. a. add. Renoso. *Sablonneux; gravelleux; arénux*.

ARENTE, s. f. d'ogni g. Arido. V.

AREOLA, s. f. Mont. S. a. 3. 12. Aietta, Aietta. V. T. de' Newton. Quel cerchio colorito che circonda il capezzolo della poppa. *Ardele*.

AREOMETRO, s. m. T. di Fisica. Strumento che serve a pesare i fluidi. *Areomètre*.

AREOPAGITA, s. m. Giudice nell'Areopago di Atene. *Juge de l'Areopage; Areopagite*.

AREOPAGITICO, ca, add. appartenente ad Areopagita. *Appartenant, ou qui regarde un Juge de l'Areopage*.

AREOPAGO, s. m. Segner. Quar. Nome d'un Tribunale in Atene, istituito in una corteo, dedicata al Dio Mercurio, e celebre nella storia, per la rinomanza della gran di lui sav. *Areopage*.

AREOSTILO, s. m. Presso gli antichi. Architetti era di una delle cinque sorti d'intercoloni cioè colonne davanti di otto, o secondo altri di dieci modi l'una dall'altra. *Areostile*.

ARFASATELLO, s. m. dim. d'Arfasato. *Homme de néant*.

ARFASATO, s. m. Uomo vile, di meschino aspetto. *Argoutet; homme de néant; qui a la mine basse*.

ARGATALE, v. n. T. de' Filaloro. Passare l'oro e l'argento all'argano, per digrossarlo. *Arguer*.

ARGANELLO, ARGANETTO, s. m. dim. di Argano. V.

ARGANO, s. m. Strumento da tirar pesi, che si muove in giro per forza di leve. *Vindas; gabare; gaubard; quindeux; poulx; relevard*. Tutti termini marinai. Quell'argano, di cui si servono gli Architetti per tirar in alto le grosse pietre, e simili. *Grue*. — Filiera ad uso di Filaloro. *Argue*. — Diceasi che altri faccia chioschessa tiratori col l'argano, di chi fa qualche cosa malvolentieri. *Faire quelque chose de mauvaise grace; Se faire tirer l'oreille*.

ARGEMONE, s. f. Pianta simile al papavero, ma armata di spine. *Argemone; pavot épineux*.

ARGENTARIO, s. m. Che lavora di argento. *Officier*.

ARGENTALE, add. d'ogni g. Simile all'argento. *Comme de l'argent; semblable à l'argent; argentin; de couleur d'argent*.

ARGENTARIO, V. Argentajo.

ARGENTATO, v. a. add. Inargentato.

ARGENTO, s. m. Argenteo.

* ARGENTATORE, s. m. Colui che argenta. *Argenteur; celui qui argente*.

ARGENTEO, ea, add. D'argento, argenteo. V.

ARGENTERIA, s. f. Quantità d'argenteo lavoro, purché non sia in moneta, ma in vasellamento, o simili. *Argenterie; vaisselle et autres meubles d'argent*. — I Romani dicono anche l'argento, o gli argenti, per argenteria. *ARGENTERIA*, s. f. Miniera, o cava d'argento. *Mine d'argent*. — Condannato all'argenteria servitùde; qui è detto in forza d'idi. Condannato al lavoro della miniera d'argento. *Condémné aux mines*.

ARGENTIERE, s. m. V. Argentojo.

ARGENTINO, na, add. Di color d'argento. *D'argent; argentin; semblable à l'argent; de couleur d'argent*. — Argentino, s. m. *Vale*. In Pesc. fucina; *alutete*.

ARGENTO, s. m. Metallo bianco, il più perfetto, il più prezioso d'oro. *Argent*. — I capei d'oro han, farsi d'argento; incanutire. V. — I Poeti hanno detto argento per acqua limpida. *Eau argentine, claire*. S'aluno mai se frondeggianti rive, pur vidente stagnar liquido argento. — Argento, per Argenteria. V. — Argento batuto, cioè commo, monetato. *Argent monnayé; argent blanc*.

ARGENTO SOLIMATO, s. m. Argento vivo, s. m. Soria di metallo, così chiamato perché essendo liquido, e scorte, e spargasi come l'acqua. *Vif-argent; mercure sublimé*. — Aver l'argento vivo addosso, non potere star fermo. *Être toujours en mouvement; à peine pouvoir rester tranquille*.

ARGIGLIA, ARGILLA, s. f. Terra tenera, e molle, della quale si fan le stoviglie. *Argile; glaise; terre à potier; terre grasse*.

ARGILIOSO, ARGILOSO, s. a. add. Dispozie d'argilla. *Argileux; d'argile; qui tient de l'argile*.

ARGILLOSSIMO, m. a. sup. d'Argiloso. *Très-argileux*.

* ARGINALE, s. m. Argine. V.

ARGINAMENTO, s. m. L'arginare. L'azione di fare di dighe, des chaussées, des levées.

ARGINARE, v. a. For argini, difendersi con argini. *Faire des digues, des chaussées*.

ARGINATO, v. a. add. *Reparé, entouré de digues, de chaussées*.

ARGINE, s. m. Riparo, o sia rialto di terra posticia, fatto alle rive de' fiumi, per tener l'acqua a segno. *Digue; chaussée*.

Argine, — Fig. Impedimento, ostacolo, che si opponga ad alcuno, o a chechessia, per impedir che non avvenga cosa contraria a' nostri disegni. *Dieu, le rempart; obstacle; barrière*. Onde *l'argine*, vale Opporsi a chechessia. *Opposer un rempart, une digue, des barrières*.

ARGINETTO, s. m. dim. d'Argine. *Petite digue*.

ARGINOSO, s. m., add. Pieno d'argine. *Couvert, plein de digues*.

ARGIRAPIDI, s. m. pl. T. Stor. Coloro che nell'esercito d'Alessandro portavano gli scudi d'argento. *Argyraspides*.

ARGIROCOMA, s. f. T. Astron. Cometa, il cui colore della chioma è argentino. *Argyrocoma*.

ARGIVO, v. a., add. Car. En. Greco, d'Argo. *Greco d'Argo*.

ARGNONE, V. Amione.

*** ARGOLIARE**, v. Orgogliare. V.

*** ARGOLIARI**, n. p. Notar. Glac. Insu. erribili. S'entorguier.

*** ARGOLIO** ed **ARGOLIO**, v. Orlogio, etc.

ARGOLICO, CA, ad. Dant. Argivo. V.

ARGOMENTACCIO, s. m. peg. d'Argomento. *Mauvais argument*.

ARGOMENTARE, v. a. Propriamente addurre argomenti, e ragioni. *Argumenter; faire des arguments; prouver par argument*. — Discorrere, concludere, pensare. *Raisonner; conclure; inférer; penser; croire; se persuader; s'engager*. — N. p. Prepararsi, disporre. *Se préparer; se disposer*. Vege. ind. Che come volta, non poter, s'argomento di fornello come potesse. Così il Bocca. *C. T. n. 2*. Ma qui sembra piuttosto che voglia dire s'impegno, si studio. — Ischermiti, s'autrili, o s'orsari, rimediare. *Se munir; se pourvoir; se parer; pourvoir à sa sûreté*.

*** ARGOMENTARE**, s. m. Colui che argomenta. *Argumentateur; argumentant*.

ARGOMENTAZIONE, s. f. L'argomentare. *Argumentation*.

ARGOMENTO, s. m. Prova, sillogismo, ragione. *Argument; raisonnement; preuve; syllogisme*. L'argomentazione contiene la giungla, e la conclusione, e l'argomento contiene la sola questione. — Indizio, segno. *Indice; conjecture; marque; témoignage; signe; preuve; argument*. — Discorso. *Raisonnement*. — Strumento. *Instrument; machine*. *argil*. — Rimedio, medicamento. V. I. Medici con grandissimi argomenti aiutandolo, etc. — Cristeo, Servizio. V. — Tutto il concetto di qualsivoglia opera, di scrittura, ell'compendio, e somma di essa. *Argument; sujet; sommaire*. — Argomento della mente: Ingegno. V. — Figurazione. V. — Per invenzione, provvedimento, modo. *Invention; moyen; ressort*.

ARGOMENTOSO, s. a., add. Che ha forza di convincere, efficace. *Convaincant; efficace*. — Che ha la forza di convincere, efficace. — Ingegno. *Invenif; ingénieux; plein d'esprit; d'invention et d'adresse*.

ARGUIRE, v. a. Argomentare. V. — Inferire, significare. *Conclure; inférer; tirer une conséquence; marquer; faire connaître*. — Riprendere; giudicare. *Reprendre; corriger; blâmer; prouner; menacer*.

ARGUMENTANTE, s. m. Magal. *lett. fam.* I Colui che argomenta contra il difendente. *Argumentant*.

*** ARGUMENTARE**, argomentazione, arguimento. V. Argomentare, etc.

*** ARGUTAMENTE**, avv. Con arguzia. *Finement; avec adresse; avec esprit*.

*** ARGUTENZA**, s. f. Salvin. Sottigliezza, *acuteness; acutus*.

*** ARGUTISSIMO**, s. m. sup. *Très-subtil*.

ARGUTO, s. a., add. Pronto, vivace, e propriamente si dice dello scrivere, e del parlare. *Subtil; fin; délicat; ingénieux; plaisant*.

ARGUZIA, s. f. Una certa prontezza, vivacità e grazia nello scrivere, o nel parlare. *Plausanterie; bon mot*.

ARIA, s. f. Uno de quattro elementi. *Air*. — Aspetto. *Airs; mine*. Quell'aria dolce del belve adorato. — Essere un poco d'aria; esser vistoso. *Avoir un air, l'air agréable*. — un grand air. — Rendere aria; somigliare; onde gli rende un poco d'aria, vale gli somiglia. *Il a bien de son air; il lui ressemble un peu*.

— Vedersi, o conoscersi chechessia nell'aria, per l'aria; vedersi vicino l'effetto; o nella stessa vedersi l'azione, e per l'aria. *Suivant les apparences nous sommes menacés de guerre*. — Prov. Fovellar in aria: favellar senza fondamento. *Parler en l'air, sans fondement*. Fondarsi in aria. *Fonder des desseins en l'air; se fonder sur des paroles en l'air*. Cosa in aria. *C'est une chose en l'air, sans effet, sans fondement*. — Dicesi del pincare a cose vane e difficili, far castelli in aria; e quei pensieri dicendosi castelli in aria. *Bâtir des châteaux en l'air; faire des châteaux en Espagne*. — Vigilar aria; frequentare l'aria aperta, e libera d'oggetto di ritirare sollievo, o giovamento. *Prendre l'air*. — Non andare o non venire per pigliar aria, dicesi di chi si porta in alcun luogo, ad effetto di farvi qualche cosa importante. *Ce n'est pas pour s'amuser*. — Intender per aria: copir velocemente chechessia. *Entendre à demi mot*. — Aria aperta, cioè libera, e non impedita; e anche semplicemente all'aria. *Air ouvert; à l'air; à découvert*. — Aria di testa. *Vec. Dis*. Termine usato da' Pittori per esprimere l'aspetto del volti. *Air de tête*. Per bell'aria di testa s'intende per lo più dell'Artifici, quella che ha bellezza, maestà e decoro. *Bell'air de tête; air de tête qui a de la noblesse*. T. di Mus. Conzommetta per Musica, o messa in Music. V. Arietta. — Dicesi anche della Musica medesima, sulla quale si cantano l'arie. *Air*.

*** ARIDAMENTE**, avv. Con aridità. *Avec sécheresse*.

ARIDEZZA, V. Aridità.

ARIDIE, V. Inaridire.

ARIDISSIMO, s. a., add. d'Arido. *Tres-aride*.

ARIDITA', Aridità, Aridite. s. f. Aspetto della *Aridité*, *aridité*.

ARIDO, s. a., add. Che ha mancanza d'umore. *Aride; sec*. — Terreno arido. V. Isterile. — Iscarzo. *Modique*. Una ricolta arida. — Cattiva, — metaf. La mente divenuta arida. — Dicesi anche fig. dello stato dell'anima, che non provino consolazione veruna negli esercizi di pietà. *aride*.

ARIDORE, s. m. Aldore, Aridità. V.

ARIEGGIANTE, add. d'egni. *Salvin*. Che è s'all'aria, che è sul metro. *Qui a trouve, ou qui a deviné l'air d'une chanson ou d'autre chose semblable*.

ARIEGGIOLINE, v. n. Cr. N. Rassicomigliare, aver quell'aria somigliare. *Avoir l'air, la ressemblance de quelqu'un*. — T. antico, il quale significa: dare dell'aria a un edificio, cacciarne l'aria infetta; o degli suoi d'uri, metter in bell'aria. *Aérer*. — *Bai diuocul letter*. Rappresentar l'aria di testa. *Peindre; saisir les beaux airs de tête*.

*** ARIENTATO**, V. Argentato.

*** ARIENTO**, s. m. in. Argento. V. — Trovasi ancora Ariento, e Ariento solimato, per argento vivo. V.

ARIENTATO, V. V. Argentato vivo.

ARIEARE, v. a. Percuotere coll'ariete. *Battre les murailles avec le bélier; faire sauter le bélier pour renverser les murailles d'une ville*. — Fig. Urtare. *Frapper; choquer; heurter*.

ARIEE, s. m. Monbre. *Belier*. — Macchina militare antica, col capo di ferro, che serviva per battere, e diroccare le mura de' luoghi assediati. *Belier*.

ARIETTA, s. f. dim. d'Aria, per lo più musicale. *Ariette; petite air; air léger et délicat*.

ARIETTINA, s. f. f. M. n. r. s. dim. d'Arietta, in signifi. musicale. *Ariette*.

*** ARIMETICA**, V. Arimetica.

ARIMETICO, V. Arimetico.

ARINGA, s. f. Propriamente diceria, e ragionamento pubblico. *Harangue*.

ARINGA, s. f. Specie di pesce non molto grosso, che si pesca nell'Oceano Germanico, Brinnico, d'ibernia, di Norvegia, di Danimarca, e viene a noi secco, insalato, ed affumicato. *Hareng*.

*** ARINGAMENTO**, s. m. Lo aringere, il far argine in ringhiera. *Harangue*.

ARINGARE, v. n. Far pubblico diceria in ringhiera, orre, parlamentare. *Haranguer*.

ARINGATO, add. da aringo. Preparator, e in punto per combattere, e giostrare. *Prêt; préparé*.

*** ARINGATORE**, s. m. Che aringa. *Harangueur; Orateur*.

ARINGHERIA, V. Aringa.

ARINGHERIA, s. f. Ringhiera. *La tribune aux harangues*. — Aringheria. V.

ARINGO, s. m. Lo spazio dove si corre giostrando, che anche dicesi steccato, torneo, carriera. *Lieu d'arriere*. — Quello spazio dove si faceva orre pubblicamente. *Chaire; tribune; baracca*. — Aringo, dicesi parimente d'esso corso, o giostra. *Tournoi*. V. Giostra.

— Significa ancora l'orazione medesima, o pubblico ragionamento. *Harangue; discours*.

*** ARINGO**, s. m. Contro l'arango, entrato nell'arango; ha pure significato osceno, che qui non giova spiegare.

ARIOLO, s. m. Indovino. *Devin*.

ARIONA, s. f. Aria, portamento grande, nobile. *Air noble; majestueux*.

ARIONE, V. Agirone.

ARIOPEGO, V. Agirone.

ARIOSO, s. a., add. Propriamente si dice d'abitazione aria a ricevere di molto aria, e molto lume. *Aéré; qui a bien du jour; éclairé; qui est en bel air, en grand air*. — Per simili dicesi d'ogni altro luogo aperto, esposto, o sovente. *Aéré; qui est en grand air, en bel air*. — Di arioso, di chiaro, e sereno. *Jour clair et serein*. — Cosa griosa: di soverchio arida, e termiarso. *Cosy trop hardie, dénuisée*. — Bizarro; e dicesi delle cose, e delle persone. *Bizarre; fantasque; extravagant; aride; aride*. — Vostro, avanzato, di buon'aria. *Joli; charmant; gracieux*.

*** ARISMETICA**, s. f. V. Arimetica.

*** ARISMETICO**, add. V. Arimetico.

*** ARIMETRA**, s. m. Maestro d'arimetica; *Arithmète*; e chi, cui caddino l'arimetica.

*** ARIMETRICA**, V. Arimetica.

*** ARISMETRICO**, V. Arimetico.

ARISTA, s. f. La schiena del porco. *Filce de porc, de pourceau, de cochon*. — Che si pincerà anche a lui l'arista lesa: qui in pieno disonesto. — *Bémb. Stor.* Per la resta della spiga. *Bémb. Stor.*

*** ARISTARCO**, s. m. Nome proprio che s'usa fig. per dinotar un uom critico, e mordace. *Aristarque; critique sévère, mordant*.

ARISTOCRATICO, s. a., add. d'Aristocrazia. *Aristocratique*.

ARISTOCRAZIA, s. f. Governo degli aristocratici. *Aristocratie*.

ARISTOLOCHIA, ARISTOLOGIA, s. f. Pianta di varie specie, tutte molto medicinali. *Aristolochie*.

ARISTOTELICO, s. a., add. Salvin. Che attien ad Aristotele. *D'Aristotele*.

*** ARISTULA**, s. f. dim. di Kesta. Piccola resta. *Petite ceste*.

*** ARIMETICA**, s. f. Propriamente scienza di numerare. *Arithmétique; science des nombres*. ar. art. de calcul.

*** ARIMETICO**, s. m. Arimetico, abacchista, e s. m. Arimetica, Arimetici; e qui s'usa d'arimetico.

*** ARIMETICO**, s. a., add. Che è fondato su i numeri, sulle quantità, sulle regole dell'arimetica. *Arithmétique*.

ARITRO, s. m. Varch. Ritmo. Numero. V.

ARITRONDE, s. m. V. D. Una delle cernigie, che compongono la gola. *Arithénoide*.

ARITRONDE, s. m. V. D. Una delle cernigie, che compongono la gola. *Arithénoide*.

ARITRONDE, s. m. V. D. Una delle cernigie, che compongono la gola. *Arithénoide*.

ARITRONDE, s. m. V. D. Una delle cernigie, che compongono la gola. *Arithénoide*.

ARITRONDE, s. m. V. D. Una delle cernigie, che compongono la gola. *Arithénoide*.

ARITRONDE, s. m. V. D. Una delle cernigie, che compongono la gola. *Arithénoide*.

ARITRONDE, s. m. V. D. Una delle cernigie, che compongono la gola. *Arithénoide*.

ARITRONDE, s. m. V. D. Una delle cernigie, che compongono la gola. *Arithénoide*.

ARITRONDE, s. m. V. D. Una delle cernigie, che compongono la gola. *Arithénoide*.

ARITRONDE, s. m. V. D. Una delle cernigie, che compongono la gola. *Arithénoide*.

ARITRONDE, s. m. V. D. Una delle cernigie, che compongono la gola. *Arithénoide*.

representante il Bergamotto. *Arlequin*.
* ARLOGIO, *Franc. da Barba. Orlogio*. V.

ARLOTTO, s. m. Uomo sporco, e che mangia, e bee oltre il convenevole. *Glaucus mal-proprie*. = Goffo, Gaglioffo, Babbacchio.

ARMA. V. arme.

* ARMA, Che negli antichi Poeti si trova in vece d'arma, o ANIMA. V.

ARMACCIA, s. f. Arma cattiva. *Mauvaise arme*.

ARMACOLLO, o a ARMACOLLO, avv. corvici tacere, portare, si dice di collana, benda, etc. che attraversano il petto, e le reni, scende da una spalla all'opposto fianco. *En bandoulière*.

ARMADACCIO, s. m. pegg. d'armadio. *Mauvaise armoire; vicil e armoire*.

ARMADIO, V. Armario.

ARMADIONE, s. m. accr. di armadio. *Grande armoire*.

ARMADURA, ARMATURA, s. f. Propriamente guernimento d'arme, che si porta sopra difesa della persona. *Armure*. = Per uomini coperti d'armatura. *Cuirassiers*. = Per arme offensiva. *Armes offensives*. = Per le mestier delle arme. *Le métier des armes; la profession de la guerre*. = metal. I corvi hanno l'armadura delle corna. *Les corbeaux sont armés de cornes*. = Ingegno militare da offendere.

Mac'unes de guerre. = Armadura, o l'armato chiamano alcuni artefici tutte quelle cose, che essi pongono per sostegno, per forza, o difesa delle loro opere, come l'armadura delle volte, d'opozzi, etc. fondamenti, etc. e sono quel legamento che si mettono per sostegno della fabbrica. *Armature; ceintures de charpente pour les voûtes; échaillons pour reprendre sous auvent; étreteillons pour la faillite ou l'exécution des fondemens, des puits*, etc. Armadura dell'uomo d'una statua. *Armature*. = Armadura delle ragnate, quelle due reti a maglie grandi, che si mettono in mezzo il pannello della ragna per sostenerla. *Le contre-maitre d'un filet*.

ARMADURETTA, s. m. dim. d'armadura. *Arme légère*.

ARMAGLIO, e ARMAJO, s. m. Che fabbrica le armi. *Armurier*.

ARMAMENTARIO, s. m. Luogo, dove si ripongono, e si conservan l'armi, oggi più comunemente Armeria. *Magasin d'armes; Arsenal*.

ARMAMENTO, s. m. Ogni sorta d'arme, e di munizione per uso di guerra. *Appareil; préparatif de guerre*. Armamento di vascelli. *Armement des vaisseaux*.

ARMARE, v. a. Provvedere ogni sorta d'armadura. *Armer; fournir d'armes; donner les armes*. = *Revoir d'armes*. = Fornire, guernire, munire. Comperò un legnetto, e quello armò. *Armer; équiper, pourvoir du nécessaire; revêtir un chaloupe, un navire*. = metaf. L'alma che d'umiltate, e non d'altro arme: vale Fortificare. *Armer; fortifier*. = Armare uno in una cosa; provvederlo, e accomodarlo, modo bav. *Armer; pourvoir, fournir*. = Armare, fare l'armadura alle fabbriche, o altre cose; armare una volta, armare una ragna. = v. n. Vestire armadura. *Endosser les armes; vêtir, prendre les armes*. = n. p. Prender l'armi per guerreggiare, o difendersi. *S'armer; prendre les armes; se munir d'armes*. = *Dant. lig.* Provvedersi. *S'armer; se munir; se précautionner*.

ARMARIO, s. m. Arnese di legno, fatto per riporsi dentro checosia sia ferro, i pallottieri, e serassi, ed attesia quasi d'uscio. *Armoire*. = Per simil. un armario di ragioni civile fu reputato. *Une Bibliothèque vivante*. = Iscafile. *Armoire à livres*. V. Scandia.

ARMATA, s. f. Propriamente, moltitudine di molti di guerra. *Armée navale; ou de mer; flotte armée en guerre*. = Oggi una anche per esercito di terra. *Armée; armée de terre*.

ARMATAMANO, ARMATAMENTE, avv.

Con armi, con mano armata. *Armain armée; les armes à la main*.

ARMATELLA, ARMATETTA, s. f. dim. d'armata. *Petite armée de mer; ou navale; petite flotte*. Quella che il Re di Spagna intrattiene al Mondo nuovo per impedir il traffico de' forestieri ne' suoi Stati, chiamasi. *Armadaile*. = Piccola armata di terra. *Petite armée*.

ARMATISSIMO, MA, add. sup. d'armato. *Très-armé; armé jusqu'aux dents; armé de pied en cap*.

ARMAIO, TA, add. Fornito d'armi. *Armé*. = metal. Armato di disegno. *Armé de couleur*. = Armato delle volte, delle tregue, etc. Armadura.

ARMATORE, s. m. Capitano di nave armata per offendere. *Armateur*. = Per la nave stessa. *Armateur*.

ARMATURA. V. Armadura. = Armatura di petto. *Cuirasse*.

ARME, e Arma, s. f. Ogni truse, o strumento; ferro, o d'acci-ino per difender se, o offendere altrui. *Armes*. Nel numero del più si dice arme, e armi. I Francesi l'usano poco al numero del meno. = Armi, o arme si prende anche per milizia, soldatesca. *Troupe*. Ed al mio Bellisar commendai l'armi. *Je donnai la commandement de mes troupes ou de mes armées à Bellisar*. = Diceasi «l'armi, armi de' Dottori, e così agli strumenti di ciascuna arte, arme di quel tale artefice. *Armes; instruments; outils*. Lava o zappator l'arme protese. = Uomo d'arme: Soldato, che fa la custodia di rme. *Soldat; guerrier; militaire*. = Uomo d'orme: Soldato a cavallo fornito d'armadura. *Cuirassier*.

Opera d'arme, atto, o fatto d'arme: diceasi di azione militare. *Fait d'armes*. = Fare il viso dell'arme: mostrarsi adito, brusco. *Regarder de travers, de mauvais ail*. = Essere in arme, al arme, sotto l'arme. = Essere per guerreggiare. *Etre sous les armes*.

= Gridare alle armi: incitare il popolo a pigliar l'armi. *Crier aux armes; faire prendre les armes*. = Corriere all'arme: corriere a dar di piglio d'arme. *Courir aux armes*. = Essere in arme: essere armato. *Etre armé*. Fare d'arme: combattere. *Combattre; se battre*.

= *En venir aux mains*. = Dare all'arme, o toccare all'arme: dare il cenno dell'impugnare le armi, del chiamare a combattere. *Donner le signal de la bataille*. = Muover l'armi: far guerra. *Elever les armes; faire la guerre; porter les armes contre quelqu'un*. = Andare in arme: andare a guerreggiare. *Aller à la guerre*. = Levarsi ad arme: correre all'arme. V. = Arme bianche: arme, in cui non s'usa fuoco. Spada, Pugnale, etc. V. = Piazza d'arme. V. Piazza. = Re d'arme. = Araldo.

ARME, s. m. Che insegna di famiglia, o di popolo. *Armes; armoiries; enseignes*.

ARMEGGIATA, s. f. Giuoco d'arme. *Combat public; joute; tournoi*.

* ARMEGGEVOLE, add. e di due g. Bellicosità. *Qui se plaît à combattre*.

ARMEGGIAMENTO, V. Armergeria.

ARMEGGIANTE, V. Armegevole.

ARMEGGIARE, v. n. Fare spettacolo d'armi per allegrezza, ed intertenimento. *Jouter; courir la bague*. = Armegeggiare, ng. si dice di chi, o nell'azione, o nel favellare Sovvampa, e confonde. *Se brouiller; s'embarrasser*.

ARMEGGIATA, s. f. V. Armergeria.

ARMEGGIATORE, s. m. Che appeggia. *Gardien; jouteur*.

ARMEGGIERIA, s. f. ARMEGGIO, s. m. = Armergeria.

ARMEGLIA, s. m. Specie di tra solvatica, la quale da una radice produce più fusti colle foglie più lunghette, e più tenere dell'altra tra. *Harmale*.

ARNELLA. V. Armilla.

ARMENTARIO, s. m. Che ha la cura degli armenti. *Pastier de haras; gardien de gros troupeaux*.

ARMENTARIO, IA, add. appartenente

ad armento. *Qui concerne les troupeaux*. ARMENTO, s. m. bracco d'animoli grossi domestici, come buoi, cavalli, e simili. *Troupeau de gros bétail*.

ARNERIA, s. f. Luogo, dove si ripongono le armi. *Arsenal*.

ARNIEREMENDO, DA, add. *Salvin*. Tremendo in arme. *Terrible à la bataille ou sous les armes*.

ARNICELLA, s. f. dim. d'Arme; arme di poco pregio, e abbiatto. *Armes de peu de prix*.

ARNIERO, add. m. *Car. lett.* Che sta sull'arme, armerigo. *Guerrier*.

ARNIGERO, add. m. Che porta, ed usa le arme, e si prende comunemente per bravo, coraggioso, inclinato, e pronto all'armi. *Belliqueux; vaillant; courageux; brave*.

ARNILLA, s. f. Girello in ornamento del braccio. *Bracelet*. = Arnille si dicono d'gli Astrologi alcuni cerchi materiali, che compongono gli strumenti astronomici. *Cercles de la sphère armillaire*.

ARNILLARE, add. e di due g. a forgia d'arnilla, come sfera amillire. *Arnillaire*, e non di. esi che della sfera.

ARNIPOTENTE, add. d'ogni g. *Car. En*. Potente in armi. *Puissant en armes; guerrier; belliqueux*.

ARNISTIZIO, s. m. *Salvin*. Sospensione dell'arme. *Armistice*.

ARNMOIA, s. f. T. Bot. V. Armel.

ARNONEGGIARE, V. Armonizzare.

ARNONIA, s. f. Consonanza, e concetto, si di voce, e degli strumenti, tanto di corde, quanto di fiato. *Harmonie; concert; accord de divers sons*. = Proporzione, o proporzione corrispondenza di parti in chechessiv. *Harmonie; union; convenance; proportions; symétrie*. = Concordia. *Harmonie; union*.

ARNONIAICO, s. m. Specie di raga, che suona dalla pianta detta Ferula, che si trova in copia nell' arene di Libri. *Armoniac; armonic*. = Usasi anche in forza d'add. come Gortina armonica. *Gomme armonicque*. = Armonico, ed armonico è altresì il nome d'una specie di sale che si trova sotto la rena. *Sal armonicque*.

ARNONIALE, V. Armonico: = Armoniale bellezza. V. Proporzione.

ARNONATO, TA, add. Disposto, ben ordinato. *Arrangé; mis en ordre; en symétrie*.

ARNONICO, CA, add. Che ha, o rende armonia. *Harmonieux; harmonique*.

ARNONIOSAMENTE, avv. *Salvin*. Con armonia. *Harmoniquement; harmoniquement*.

ARNONIOSISMO, MA, Cr. N. add. sup. di Armonio. *Très-harmonieux*.

ARNONISMO, s. m. add. V. Armonico.

ARNONIZZANTE, add. Che rende armonia. *Qui est harmonieux*.

ARNONIZZARE, v. n. Rendere armonia. *Faire concert; faire harmonie; rendre harmonieux*.

ARNONIZZATO, TA, add. V. Il verbo.

= Giovane bene armonizzato, vale bello, attento, e pro della persona. *Jeune homme bien fait; bien proportionné*.

ARNORACCIO, s. m. Ramolaccio, ramoraccio, rafano, ravanello. *Raisfort sauvage; écran*.

ARNAGLOSSA, s. f. Tes. Pov. Piantagione. V.

ARNESE, s. m. Nome generico di tutte le masserizie, abiti, fornimenti, guernimenti, e per lo più si piglierà per gli addobbiamenti più nobili di case, di circoli, di navili, di eserciti, etc. e diceasi anche. *Arredo; Meubles; ornemens; équipage; habits*, etc. = Caraggio, bagaglio. *Bagage; équipage*. = Essere o andare bene, o nobile in arnese: *être bien; ou à la mode*.

ARNESETTO, s. m. *Benk. Lett.* 3. dim. d'arnese. *Petit meuble; petit instrument*.

ARNIA, s. f. Cassetta da pecchio. *Kuckla à miel*.

lar Lucin devant les Cordeliers. — Prov. Chi dice mil dell'arte, non sarà dei Consoli. Chi strappava il mestiero, non fa fortuna. *Qui ne sait pas faire son métier, ne fera jamais fortune.* — La residenza, e'l luogo, dove il Maestro d'alcuna arte s'edifica. *L'endroit où l'assemblée le corps de quelque art ou métier.*

Arte assol. tutto il corredo degli uccelli canterini pel pasticcio. *Equipage de la chasse ou filet.* — Arte arte d'una cosa, o di che sia: farvi sa bottega, maneggiandosi con industria ad effetto di guadagnarsi sopra. *Faire métier de quelque chose.* — Prov. Ognuno ha buona moglie, e cattiva arte: nuno artefice si contenta della sua arte. — *Nul n'est content de son métier, de sa profession.* — Chi ha arte, ha parte: chi sa, è ricapitato per tutto. *Qui a un métier trouve du pain partout.* — Vuono si dice vengatore della sua arte. *On ne doit pas avoir honte de son métier.* — Per arte, con arte, ad arte, av. a bel diletto, a bella posta, a bello studio. *Exprès; malicieusement; de propos délibéré; de dessein formé; prémédité; à dessein.*

ARTEFATTO, TA, add. Mestier. Trad. — Fatto con arte, ed è contrario a naturale. *Artificiel; ouvrage de l'art.*

ARTEFICE, s. m. Esercitor d'arte meccanica. *Artisan; ouvrier; homme de mécanique.* — Per simil il sommo artefice, Dio, V. Autore, V. — Non e' legge più dritta, che gli artefici dell' altri mestieri pericano per l'arte loro. *Qui tue, est tué.* — Prov. L'invidia è tra gli artefici. *Les Artisans sont jaloux les uns des autres.*

ARTEFICIATO, V. Artificiato.

ARTEFICIALE, s. m. ARTIFICIULO, ARTEFICIZZO, s. m. dim. d'artefice. *Ouvrier petit-habile, peu capable.*

ARTEGIANO, artigiano. V.

ARTEMISIA, s. f. Erba odorosa, le cui foglie sono simili a quelle dell' assenzio, ma più più larghe, e venticinque al disopra: giova agli effetti isterici, e chiamasi comunemente Erba di S. Giovanni. *Armoise; herbe de la Ste. Jean.*

ARTEMISARE, v. a. Confeettare, e comporre coll' artemisia, *Préparer, faire une composition avec de l'armoise.*

ARTEMISIATO, TA, add. *Préparé avec de l'armoise.*

ARTEMISIATURA, s. f. Lo artemisare. *Préparation, composition d'armoise.*

ARTERIA, s. f. Vaso del corpo umano, che porta il sangue dal cuore verso le estremità, dov' egli è ricevuto dalle vene per tirarlo al cuore. *Artère.*

ARTERIALE, add. de' due g. T. de' Notom. Appartenente ad arteria. *Artériel.*

ARTEUOLOGIA, s. f. Quella parte dell' Anatomia, e della Medicina che tratta delle arterie. *Arteriologie.*

ARTERIOSO, SA, add. D'arteria, appartenente ad arteria. *Artériel; artériel.*

ARTERIOTOMIA, s. f. T. de' Chir. Operazione di Chirurgia, per cui si fa l'incisione dell' arteria. *Arteriectomie; ouverture d'une artère.*

ARTERIUZZA, s. f. dim. d'Arteria. *Petite artère; artériole.*

ARTETICA, s. f. Infermità, che cagiona dolore nella giuntura. *Goutte artériale.*

ARTETICO, s. m. Inferno d'artetica. *Goutteux; attaque de la goutte artérielle.*

ARTETICO, CA, add. Appartenente ad artetica, o alla giuntura. *Artéritique; articulaire.*

ARTETIZZA, s. f. Strettezza. V.

ARTICELLA, s. f. dim. d'arte di poco guadagno. *Art, métier qui apporte peu de profit, peu de lucre.*

ARTICINA, s. f. Salvini. dim. d'arte. *Ingénierie; art.*

ARTICO, add. m. Aggiunto che si dà a' vasi settonari. *Artéique; septentrional.*

ARTICOLARE, v. a. Organizzare, e formare gli articoli delle membra. *Former; articuler.*

organiser. — Articolare le parole. Pronunziare distintamente. *Articuler; prononcer distinctement, nettement.* — Coll' articolo ha forza di nome, come segue di tutti gl' infiniti del verbo, in questa maniera. *L'articolar del cervello. La constitution du cerveau.*

ARTICOLARE, add. d'ogni g. Appartenente ad articolo, o giuntura. *Articulaire; qui a rapport aux articulations, aux jointures, au corps.* — Articolare. T. di Pittura. Dicesi che le membra son bene articolate quando son bene rappresentate. *Membrs bien articulés.*

ARTICOLATAMENTE, avv. Distintamente. *Distinctement; nettement; élairement; intelligiblement.*

ARTICOLATO, TA, add. Distinto. *Clair; distinct.* — Che ha gli articoli, cioè le giunture. *Formé.*

ARTICOLAZIONE, s. f. L'articolare. *Articulation de la voix; prononciation des mots.* — Nolo, giuntura. *Articulation; jointures du corps.*

ARTICOLO, s. f. Parola declinabile, che aggiunta a nome, o pronome ha forza di determinare, e distinguere la cosa accennata. *Article.* — Uno de' dodici capi del simbolo degli apostoli. *Article de Foi.* Deve sapere gli articoli della fede, — articolo di ragione, si dice nelle cause civili, e criminali, la questione di giur, o legale, che si prende ad esaminare indipendentemente dal fatto. *Article; point.* — Capo, o punto di Scrittura, semplicemente. *Article.* — Instante, momento, punto. *Article.* — Una avorte. *L'article de la mort.* — Articoli del corpo, sono gli strumenti della membra: cioè le giunture. *Articles; jointures des os dans le corps de l'animal.*

ARTIERE, s. m. V. Artefice. — Si trova anche usato in forza d'idd. Onde, gente artigiana. *V. Artisan.*

ARTIFICIALE, add. d'ogni g. Fatto con artificio, *Artificiel; fait par art.* — Giorno artificiale, è quello spazio di tempo, che il Sole sta sopra l'orizzonte. *Jour artificiel.*

ARTIFICIALMENTE, avv. Con artificio, opposto a naturalmente. *Artificiellement; avec art.*

ARTIFICIATO, TA, add. Fatto con artificio: opposto a naturale. *Artificiel; fait par art.* — mef. Alterato, Falsificato. V.

ARTIFICIAZIONE, s. f. V. T. di Operazione dell'artefice diligente, ed è proprio termine di Pittura. *Art; soin.*

ARTIFICIO, s. m. Il fare, e l'operare con arte. *Art; industrie; artifice.* — Astuta invenzione. *Artifice; ruse; déguisement; fraude; astuce; adresse; fourberie; malice.* — Ordigno. *Machine; instrument.*

ARTIFICIOSAMENTE, avv. Con artificio. *Artificieusement; par artifice; avec finesse.*

ARTIFICIOSISSIMO, MA, sup. d'artificio. *Très-artificiel; très-artificieux.*

ARTIFICIOSITA', Artificiosità, artificiose, s. f. Astratto d'artificiose. *Artifice; fraude; finesse.*

ARTIFICIOSO, SA, add. Fatto ad arte, o artificio. *Artificiel; artificeux; fait par art, ou par artifice.* — Ingenuo, ed astuto. *Ingénieux; ruse; fin; artificeux; malicieux; adroit.*

ARTIFIZIALE, Artifizialemente, Artifiziato, Artifizio, Artifiziosamente, Artifiziosità, V. Artificiole, etc.

ARTIFIZIAMENTE, avv. Artificiosamente. — Oggi dicesi per Fattizamente, Falsamente. V.

ARTIGIANELLA, s. f. ARTIGIANETTO, s. m. Segner. dim. d'artigiano. *Petit Artisan.*

ARTIGIANO, s. m. V. Artefice.

ARTIGIANO, NA, add. Che esercita arte. *Artisan; ouvrier.*

ARTIGLIARE, v. a. Prendere, e ferir

coll' artiglio. *Prendre, saisir, blesser, égratigner avec les ongles, avec les griffes; griffer.*

ARTIGLIERE, s. m. Maestro di gettare artiglierie. *Fondeur de canon.*

ARTIGLIERIA, s. f. Strumento bellico per uso di batter ripari, o muraie, e altro, fatto di metallo, di forma cilindrica. Ve ne sono di diversa grandezza, con diversi nomi. *Artillerie.*

ARTIGLIERO, s. m. Colui, che ha cura della artiglieria. *Artilleur.*

ARTIGLIO, s. m. Unghia adunca, e pungente d'animali rapaci, così volatili, che terrestri. *Serre; ongle crochu; griffe.*

ARTIGLIOSO, SA, add. Salvin. Armato d'artiglio. *Armé de serres, de griffes.*

ARTIMONE, s. m. Una delle valse della nave, e la maggiore. *Artimon.*

ARTISTA, s. m. Artefice. V. — Professore di arti liberali. *Professeur.*

ARTISTAMENTE, avv. Con arte, Artificialmente. V.

ARTO, TA, add. Stretto. *Etroit.*

ARTIFICIO, CA, add. Articolare. *Articuler.*

ARTITIDE, s. f. Artetica, morbo articolare. *Maladie articulaire.*

ARTIODIA, s. f. T. de' Notom. Articolazione d'ossa troppo mobile, e rilassata. *Arthrodi.*

ARTURO, s. m. Una delle stelle fisse della prima grandezza, che è situata nel segno del Corco. *Asture; arcure.*

ARUSPICE, s. m. Colui, che appresso i Gentili facea interiora degli animali presagiva. *Aruspice; haruspice.*

ARUSPICO, s. m. Indovino. L'arte dell'aruspice. *Aruspice; haruspice.*

ARZAGOGO, add. Aggiunto che si dà a una specie di nibbi. *Coti Franco Scacchi, rim. 47.* dice che i nibbi arzagogli, e balle di sermanti corcovati dipoccano gli argomenta. *Sorte de milan.*

ARZANA, ARZANALE, Arsenale. V.

ARZENTE, add. d'ogni g. Ardeve. V. Oggi aggiunto solamente ad acqua, e vale acquatino raffinato. V. Acqua.

ARZENTINO, V. Acqua.

ARZICA, s. f. Voc. Dir. Seta di color giallo, che serve per Ministri. *Massicot jaune.* V. Giallo.

ARZIGOGOLANTE, add. d'ogni gen. *Bnon. Fior. Fantastico, Stravagante.* V.

ARZIGOGOLARE, v. n. Fantasticare. V.

ARZIGOGOLO, s. m. Invenzione sottile, e fantastica. *Invention fantasque; bizarre; caufice.*

ARZILLO, SA, add. Robusto, fiero. *Egrillard; vif; gaillard; lest; hardi; fier.*

ASARO, s. m. Erba di montagna colle foglie angolose, come quelle dell' ellera e co' fiori come quelli del jussquiamo. *Cabaret; oreille d'homme; asaron.*

ASBESTO, s. m. T. di Stor. Nat. Pietra di color di ferro, che ardeendo non s'abbrucia. *Asbeste.*

ASCARIDE, s. m. Red. Oss. Anat. Sotta di piccol verme rotondo, che trovasi nell' intestini. *Ascarides.*

* ASCARO, s. m. Strizezza. V.

ASCE, e ASCIA, s. f. Strumento di ferro da tagliare, fatto a foglia di zappa, ma più largo, e più corto, proprio de' legnajuoli. *Hache.* — Far la giustizia coll' asce; amministrarla alla cieca. *Subir; juger sur l'épée; de sac.*

ASCELLA, s. f. Concavo dell' appiccatura del braccio colla spalla. *Aisselle.*

ASCENDENTALE, add. *Fag. 4.* Discendente; linea ascendente, cioè linea retta delle persone, da cui altri non nato. *Ligne ascendente.*

ASCENDENTE, add. Che ascende. *Qui monte.* — Segni, astri ascen'len', chiamati gli astronomi, quelli che s'innalzano dall'orizzonte. *Signe; astres ascendant.* — Agg. di

gno, *vile per cui si ascende. Qui va en mont.* — *T. de Notom.* Dicei di diversi vasi del corpo umano, che dalle parti inferiori si propagano nelle superiori. *Vaisseaux ascendants.*

ASCENDENTE, *s. m.* *T. Astron.* Quel segno del Zodaco, che spunta dall'Orizzente, nel momento della nascita di qualunque. *Horoscope; ascendant.* — *Ascendans*, nel pl. antenati per buona linea. *Ascendants; Ancêtres.* Avere un buono, o cattivo ascendente: aver buona o cattiva fortuna. *Avoir l'ascendant heureux ou malheureux.* — *Susa tavola fig. da alcu in luogo di superiorità. Ascendent.* Egli ha l'ascendente sopra la tal persona.

ASCENDENZA, *s. f.* Antenati per retta linea. *V. ascendente.*

ASCENDERE, *v. a.* Salire. *Monter.* — Arrivare, sommare, o simili: e diceci particolarmente di numero. *Monter, se monter à une telle somme.* — *Iscondere, discondere.* *Descendre.* Essendo in cima, scendere. *Desce de legni, ch'è discesi dalla nave. Les Turcs éant descendus à terre, éant débarqués.*

ASCENDIMENTO, *s. m.* L'ascendere. *L'action de monter.*

ASCENSIONARIO, *1a*, add. *T. Astron.* Ascendente. *Ascensionnaire.*

ASCENSIONE, *s. f.* Ascendimento, *Ascent.* Dunde elevava l'ascensione delle stelle. *Ascension, élévation des Astres, de l'eau dans les pompes, du Mercure dans le Baromètre.* — *Pe l' nome del giorno, nel quale si celebra la festività della salita di Nostro Signore al Cielo.* *Ascension, élévation miraculeuse de Nôtre Seigneur Jésus-Christ, lorsqu'il monta au Ciel.*

ASCENSO, *s. m.* Magal. lett. Ascendimento. *Ascension.*

ASCENSORE, *s. m.* Che ascende. *Qui monte.*

ASCESA, *s. f.* Salita. *V.*

ASCESO, *sa*, add. da ascendere. *Monté.*

ASSESSO, *s. m.* Postema. *V.*

ASCETICO, *ca*, add. *Salut. Disc.* Contemplativo, e attento alla contemplazione di cose divine, e all'esercizio della perfezione. *Ascétique.* — *Usasi pur in forza di sust.* Gli ascetici dicono, *ec. Ascète.*

* *ASCIARE*, *Asciare.* *V.*

* *ASCIHERARE*, *S. hierare.* *V.*

ASCHIO, *s. m.* Astio. *V.*

ASCIOSO, *sa*, add. Astioso. *V.*

ACIA, *V. ASCE.*

ASCIALONE, *s. m.* *Loc. Dis.* Legno in foglia d'una mulo, che si confrica negli stili, accomodati alle fabbriche, affine di posarvi sopra altri legni per far palchi. *Tar-seaux.*

ASCIARE, *v. a.* Digrossar leena coll'ascia. *Doler; digrosser; dégrossir avec la hache.*

ASCIUOLIERE, *v. a.* Assolvere, liberare. *Absoudre; décharger d'une accusation; pardonner; remettre la peine méritée; déclarer innocent.*

ASCIOLTO, *ta*, add. *Absous, etc.*

ASCIOLVERE, *s. m.* Colezione della mattina. *L'déjeuner, ou le déjeuner.*

ASCIOLVERE, *v. n.* Far collezione, mangiare la mattina innanzi desinare. *Déjeuner.*

* *ASCIUO*, *sa*, add. Privo. *V.*

ASCISSA, *s. f.* *T. Geom.* Una parte del diametro, o dell'asse attraverso una sezione conica intercetta, o presa tra il vertice, o l'apice, ed un punto fisso, ed una semiordinata. *Abscisse; coupée.*

ASCITE, *s. f.* Idropisia del basso ventre. *Ascite; hydropisie du bas ventre.*

ASCITICO, *ca*, add. Che ha l'ascite. *Attaqué de l'ascite.* *Qui appartient à l'ascite.* *Qui concerne; qui regarde l'ascite.*

ASCITIZIO, *1a*, add. Non proprio, presto d'invocare. *Le cri d'invocation des étoiles. Tâle, yin, regn d'ailleurs; étranger.*

ASCIUGABERRETTE, *s. m.* *Vice-brette.* Ladro, che ruba berrette. *Voleur de bonnets.*

ASCIUGAGGINE, *s. f.* Privazione d'umidità, sechezza. *Sécheresse; aridité.*

ASCIUGAMENTO, *s. m.* Asciugaggine. *V. — L'asciugare. L'action de sécher.*

ASCIUGANTE, *add.* d'ogni *g.* *Cr. N.* Che asciuga. *Qui sèche; qui essuy.*

ASCIUGARE, *v. a.* Consumare, e levar l'umido alle cose molli; disseccare. *Sécher; dessécher; rendre sec; essuyer.* — Nel partic. *Susa piuttosto asciutto, che asciugato.*

ASCIUGATO, *ta*, add. *Essuyé, etc.*

ASCIUGATOJO, *s. m.* Sciuogatto. *Essuier.*

ASCIUTTAMENTE, *avv.* Aridamente, con asciuttezza. *Séchement; aridement.* — Per metà. *Brevement.* *V.*

ASCIUTTA, *v. a.* Asciugare. *V.*

ASCIUTTEZZA, *s. f.* Astratto d'asciutto. *V. asciugaggine.*

ASCIUTSIMO, *ma*, add. sup. d'asciutto. *Très-sec, etc.*

ASCIUTO, *s. m.* Aridità, asciugaggine. *V. — All' asciutto: in terra, contrario di in acqua. A sec; sur terre; en terre.* Buon guerriero il mar come all' asciutto. — *Andare guerriero al mar come all' asciutto.* Prov. significante disonestà. *Commettre le péché de sodomie, le crime de pédérastie.*

ASCIUTTO, *ta*, add. Contrario di molle. *Sec; aride; sans humidité.* Aggiunto ad uomo, o altro animale, o ad alcun membro, o altro animale, o ad alcun membro, *secco; décharné; affilé; extenué.* — *Pane asciutto, vale solo, e senza altro da mangiare. Pain sec; pain tout sec.* — *Vento asciutto, che porta sechezza. Vent sec.* — *Aggiunto pure ad uomo, discesi in modo basso d'asciutto, discesi in modo basso.* *Qui est d'homme machiné, et sans monnaie. Qui est d'homme qui n'a plus, ni sou, ni maric.*

GIORNATE asciute, senza pioggia. *Temps sec.* Aggiunto ad alcuna composizione, o scrittura, vale *Priva d'ornato, meschina. Composition; ouvrage sec; aride, sans agrément.* *Qui n'a rien qui plait; insipide; fade; froid.*

* *ASCIUTTORE*, *s. m.* *V. asciugaggine.*

ASCIUPIADE, *s. f.* Erba, che nasce nei monti, i di cui rami, e fronde sono molto simili all'Ellera. *Asciupias.*

ASCIUPIADE, *add.* *m. T. della Poesia Greca, e Latina.* Aggiunta al verso composto d'uno sponteo, di due coriambi, e d'un jamba. *Asciupiadée.*

ASCOLTA, *s. f.* Lo ascoltare. *L'action d'écouter.* — *Quelli che fa la guardia, ed è lo stesso che sentinella. Sentinelle, patrouille.* — *Andare all' ascolta, diceci delle monache al superiore.*

ASCOLTAMENTO, *s. m.* L'ascoltare. *L'action d'écouter.*

ASCOLTANTE, *s. m.* Che ascolta. *Écouteur; qui écoute.*

ASCOLTARE, *v. a.* Stare ad udire con attenzione. *Écouter; ouïr avec attention; prêter l'oreille pour ouïr.*

ASCOLTATO, *ta*, add. *Écoute, etc.*

ASCOLTATORE, *s. m.* Che ascolta. *Qui écoute; auditeur.*

ASCOLTATRICE, *s. f.* *Qui écoute.*

ASCOLTAZIONE, *s. f.* *T. Ascoltamento.*

ASCOLTO, *ta*, add. Licenziato. *V.*

ASCOLTO, *s. m.* Ascoltamento. *V.*

Star in ascolto. *Etre aux écoutes.*

ASCONDERE, *v. a.* Nascondere. *V.*

ASCONDIMENTO, *s. m.* *Cr. in Ascosaglia, V. Nascondimento.*

* *ASCONDITO*, *ta*, *Sonnat.* *Ascoso.* *V.*

ASCONO, *s. f.* *V. 1a. 67.* 1. Appare in Cielo la stella cometa, chiamata ascone, con gran chioma. *Sorte de comète à queue.*

ASCOAGLIA, *s. f.* Ascondimento. *V.*

ASCOAMENTE, *avv.* Occultamente, di nascosto. *En cachette; secrètement.*

ASCOVO, *sa*, add. *Checi.*

ASCOSTAMENTE, *Ascosamente.* *V.*

ASCOSTISSIMO, *ma*, add. sup. di Ascosto. *Très-caché.*

ASCONTO, *ta*, add. Ascoso. *V.*

ASCRITTIZIO, *1a*, add. *T. Legale.*

Ascritto a una colonia, cioè colui che aveva dato il suo nome per le colonie. *Celui qui s'est fait inscrire au nombre de ceux qui étoient envoyés pour établir une Colonie.* — *Subjecto, Servile, e Arrolato.* *V.*

ASCRITTO, *ta*, add. Computato, annoverato. *Enrôlé; compris.*

ASCRIVERE, *v. a.* Attribuire, imputare, apporre. *V. — Mettere nel numero. Mettre au nombre; compter.* — *Ascrivere nel numero degli amici. Se mettre au nombre des amis.*

* *ASCUZIONE, V. Esecuzione.*

ASELIANO, *Loc. Dis.* Aggiunto dato a que' vasi veneti, che anche diceasi lattei, e chiferisi. *Vaisseaux lactés, et chylifères.*

ASELLO, *s. m.* *V. Nasello.* — Asello terrestre. *Red.* Spezie d'insetto, lo stesso che porcellino terrestre. *Cloporte.*

* *ASEMPIO, Cr. N. V. Esemplio.*

* *ASEMPRARE, V. asempicare.*

* *ASEMPRO, V. Esemplio.*

* *ASEQUIO, V. Essequio.*

* *ASERCITARE, V. Esercitare.*

ASFALITE, *add.* d'ogni *g.* Che ha odore d'asfalto. *Qui a l'odeur de l'asphalte; qui sent l'asphalte.*

ASFALTO, *s. m.* Sorta di bitume crasso, combustibile, che s'accosta assai alla natura del solo. *V'è una sorta d'asfalto viscoso, poco diverso dalla resina che cola dal pino. Asphalte, bitume de résine.*

ASFIODILO, *s. m.* Erba, le cui radici sono a foggia di rifo, e di cui in tempo di carestia, nelle Provincie meridionali, si fa una spezie di pane. *Asphodèle.*

ASGIATO, *V. Agiato.*

AMARCA, *s. m.* *T. Stor. ant.* Tirolo d'antico tempo, unita al sacerdozio, che dava il diritto di presiedere ai giuochi sacri, celebrati in comune dalle Città dell'Asia. *Atiarchie.*

AMARCATO, *s. m.* *T. di Stor. ant.* Dignità dell'Amarca. *Atiarchie.*

AMATICO, *s. m.* *T. di Stor. ant.* Lett. Che appartiene all'Asia; ma diceci particolarmente dello stile diffuso, e ridondante d'ornamenti soverchi. *Asiatique.* — *Lusso asiatico; vale lusso eccessivo. Luxe asiatique.* Costumi asiatici, vale Effemini. *Mœurs Asiatiques, mœurs efféminées.*

AILO, *s. m.* Luogo dove chechessia si ritiri in sicuro, e donde non possa esser cavato dalla Giustizia. *Ayle; lieu de sûreté.*

— *Fig.* Ricovero ov'altri trovi protezione, difesa, e sovvenimento ne' suoi bisogni. *Ayle; refuge; lieu de protection, de défense.*

AIMA, *V. Aima.*

AIMATO, *Asmatico.* *V.*

AINA, *s. f.* La femmina d'un asino. *Assesse.*

AINACCIO, *s. m.* pegg. d'asino. *Mauvaise bête; c'est un vilain âne.* Diceci ad uomo zotico, indideroso, o caparbio. *Lourd; grossier; stupide; fat; vrai ignorant; âne; bête; têtu.* — *Sorta di fico.* *V. Fico.*

AINAGGINE, *s. f.* Asinità. *Anerie; lourdeur; bêtise.*

AINA, *s. m.* Guidator d'asino. *Conducteur d'ânes; driver.*

AINAGGERE, *v. n.* Ragghiar come l'asino. *Brâler comme un âne; pousser des cris excessifs et importuns.*

AINELIA, *s. f.* *Cr. Ovid. rem.* La femmina dell'asello, e picciola asina; asina lattante. *Petite asine; jeune ânesse.*

AINELLO, *s. m.* dim. As'no di mediocre grandezza, e di poco pregio. *Petit âne; ânon; âne de peu de prix.* — *Asinello per similit.* chiamasi quella pietra, le cui punte, e angoli sono foggie, e sostiene le altre pietre, che formano la foggia. *Le fond d'un égout.* — *Per quella trave, che regge le altre*

travi dei retti, che piovono ad un' acqua sola.

Di me-entrati.

ASINERTA, s. f. Asinagine. V.

ASINESCAMENTE, avv. Con asinità.

Sottamente; stupidement; grossièrement; lourdement.

ASINESCO, add. d'ogni g. d'asino.

D'asino.

ASINETTO, s. m. V. Asinello.

ASINILE, ASININO, NA, add. Di razza d'asino, esime all'asino. *D'asino; bête; etc.*

— Metaf. *Idiotico; indiscreto; scorrette. Gravelle; grossier; stupide; etc.* — Bestia asinina. *Bête asine.*

ASININO, s. m. V. Asinello.

ASINIRE, inasirire. V.

ASINITÀ, Asinitade, asinitate, s. f.

Asinito di asino. V. Asinagine. — Metaf.

Modo di procedere indiscreto, scorrette.

Brutalité; etc.

ASINO, s. m. Animal da basto, che ha

lunguissimi orecchi, e cammina a passo piao-

so; *bovinus; baudet.* — Metaf. Per in-

giustizia di uomo rozico, di rozzi costu-

miere. V. Asinagine. — *Leur asine; Addormentarsi. V. Prov.* Qual uomo in

parete, tal riceve, diceci quanto riceve

la pariglia d'un inguria, ch' egli ha fatto.

Recevoir la parolle. — Prov. Come asino

sape, così minuzza rape. *Ogni un fa quel,*

ch'il può, e quel, ch'il sa. — *Leur asine;*

ch'il peut, et ce qu'il sait. — Chi non può

care all'asino, dà al basto; chi non può

vendicarsi con chi e vorrebbe, si vendica

con chi e può. *Qui ne peut battre le cheval,*

bat la selle. — Dicesi il capo all'asino; far

banqueto a chi non li conosce, o non ne fa

capitale. *À l'aver la tête d'un âne, on perd*

sa lessive. — Far come l'asino, che porta il

vin, e bee l'acqua; affaticarsi a pro d'altri.

Se donner bien de la peine pour les autres.

— Fer come l'asino, che dove incipia una

volta, gli non vi passa, i non cadere nei più

stessi falci. *Ne pas remonter dans les mêmes*

fautes. — L'asino non conosce la cura, se

non quando ei non l'ha; i non conoscere il

bene, se non quando ne sian privi. *Ne con-*

naître le bien qu'après qu'on l'a perdu. —

L'asino non sa, se non col bastone, i dicesi

di chi non si muove ad altro, che a chi non

aspetta, e scorrette. *Les mânes ne font*

rien que par force. — Raglio d'asino non arrivò

mai in Cielo: le preghiere degli sciocchi,

ed indiscreti non sono udite. *Prêre de fou*

rien peut écouler. — Lega l'asino, dove vuole

il Pedone: fa quel, che t'è commesso, e

pensivi chi commette. *Fais ce que tu vois*

ordonne. — Asino bianco gli va a molino: di-

ceci di chi è agiato delle cose del mondo.

Celui qui vit dans l'abondance. — Metter l'asino

in cavallo: mettere una cosa vile su una

già più nobile. *Mettre l'âne sur cheval, c'est de*

mettre une chose de rien sur quelque chose de

beau ou de précieux. — Tirar dietro all'asino

suo: mantenersi nella sua ostinazione, o

caparbia. *S'entêter; s'opiniâtrer; s'ob-*

stiner. — Trotto d'asino, poca dritta, e trotto

d'asino assai, dicesi di chi si mette a far

qualche cosa, oltre al suo potere, che non

può durare. *Il ne faut pas qu'un Cordonnier aille*

plus loin que les chaussures. — Alla prova si

scortica l'asino: il cemento si conosce l'u-

so. *À l'épreuve on connaît l'homme.* — Far

come l'asino del pentolajo, dicesi di chi si

ferma a cicciare con chiunque trova, perchè

l'asino del pentolajo si ferma ad ogni uscio.

Blasphème. — Andar sull'asino; esser con-

dotto sull'asino per ingombrata, e per castigo.

Ere, mène à cheval sur un âne. — L'asino

anche miche ciucco, o miccio, ma per

alletterio, e per vezzù. — Esser l'asino; es-

ser aggravato di fatica. *Etre le souffre-cœur.*

— Disputar dell'ombra dell'asino: disputa-

re di cose frivole. *Disputer sur la pointe d'un*

arête. — Dare ad intendere che gli anni vo-

lano: dare ad intendere una cosa impossibile.

En donner à garder.

ASINONE, s. m. Asino grande. V. Ai-

nio. — Prendersi anche per uomo rozico-

simo, villano, e molto indiscreto. *Valain;*

rustaut; grossier.

ASINO SALVATICO, s. m. Onagro.

Ane sauvage.

ASIO, V. Agio.

ASMA, s. m. Malattia, che impedisce la

respirazione. *Asthme; difficulté de respirer;*

courte haleine.

ASMATICO, CA, e ASMOSO, s. a, add.

Che patisce d'asma. *Asmatique; qui a courte*

haleine.

ASMADE, v. n. Alitare. *Souffler; respirer.*

ASOLIERE, V. Usoliero.

ASOLO, s. m. Respiro, soffio. *Souffler;*

haleine; respiration. — Metaf. Divertimento,

Solievo. V. — Asolo. V. dell'uso. Dicesi

comunemente per uccello. *Boutonnère.*

ASPALATO, s. m. Arbucello, che dice-

si semmento, e spinoso, i cui legno in-

giessimi profumi, signora ancora il terreno,

in cui alligni, scabbe i capi d'ell'Indie.

Aspalathe.

ASPALTO, asfalto. V.

ASPARAGO, s. m. Sporagio: frutice

noto a mangiare, che nella prima

vera spunta dalla terra e getta un fusto

grosso come un dito, agtondo, e diritto,

senza foglie, verde in cima, e bianco dal

mezzo in più. *Asperge.*

ASPE, V. Aspidio.

ASPIDIO, v. a. Inasprire. V.

ASPERARTERIA, s. f. La canna de' pol-

moni. *Trachée-artère.*

ASPERELLA, s. f. Sorta d'erba, di cui

le donne si servono per pulire, e nettare i

vasi di stagno. *Prêle; queue de cheval.*

ASPERETTO, RA, add. Bemb. Lett. Al-

quinto aspro, aspreto. *Un peu rude.*

ASPERGERE, v. a. Bagnare, e spruzzar

leggermente. *Humecter; asperger; arroser;*

répondre des aspersions. — Aspergere di sale,

di zucchero, e simili; insalare, inzucche-

re. *Saupepuder de sel, de sucre.*

ASPERINE, s. f. Kad. Diritto. Spruzzo.

Asperion.

ASPERGITORE, s. m. Segner, mis. Che

asperge. *Celui qui fait des aspersions.*

ASPERGOLO, s. m. Voce Romana, che

vale Aspersorio. V.

ASPRISMO, MA. Asprissimo. V.

ASPRITÀ, Asperitate, e Asperitate.

V. Asprezza.

ASPRITUDINE, V. Asprezza.

ASPRO, RA, add. Aspro. V.

ASPERSIONE, s. f. L'aspergere. *Asper-*

sion; arrosment.

ASPRO, s. a, add. *Arosé, etc.*

ASPRORSIO, s. m. Strumento ad uso

di spargere l'acqua benedetta. *Aspersoi;*

aspergis; goupillon à jet de veau bœité.

ASPRUGINE, s. f. T. Botan. Sorta d'er-

ba simile alla robbia, che si trova in so-

no inibito, e poco diversa da quella della bu-

glossa. *Asprugle; asperugine; rubule; petit*

muguet; musquet; ou hépatique des bois.

ASPETTABILE, add. de' due g. B. Boc.

Fior. Spettabile, riguardevole, insigno. *Re-*

marquable; insigné; de considération.

ASPETTACOLO, V. s. Mad. Spettacolo.

ASPETTAMENTO, s. m. V. Aspetta-

zione.

ASPETTANTE, add. de' due g. Che

aspetta. *Qui attend.* — Circostante, Spetta-

tole. V.

ASPETTANZA, Aspettazione, V.

ASPETTARE, v. a. Sperare, o credere

un tal successo intorno a chechissia. *Atten-*

dre. — Intenersi, indugiare, lasciar d'ope-

rare, tanto, ch'ei succeda chechissia. *At-*

tendre. — Aspettarsi, vale talora, aspettar-

si, convenirsi, doverci. *Appartenir; con-*

venir. — Aspettare il tempo, vale talora con-

tempo. *Perdre le temps; perdre son temps;*

tuer le temps. — Aspettare a glori; aspet-

tare con grandissimo desiderio. *Attendre avec*

impatience. — Aspettare, indugio. V.

Aspettazione.

ASPETTATISSIMO, MA, add. Bemb.

Let. sup. d'Aspettato, desideratissimo. *Ar-*

demment ou vivement souhaité; attendu avec

impatience.

ASPETTATIVA, s. f. Speranza. *Espe-*

rance; attente. — Senza altro aggiunto, vale

Speranza, e assuefamento di succedere all'

altri credito. *Expectative.*

ASPETTARE, RA, add. Attendu.

ASPETTATORE, s. m. Che aspetta. *Ce-*

lui qui attend; qui est en attente. — Spetta-

tole. V. Spettatore.

ASPETTARE, s. f. Che aspetta. *Celle*

qui attend; qui est en attente.

ASPETTAZIONE, s. f. Aspettamento con

speranza di buona riuscita. *Attente.*

ASPETTO, s. m. Aspettamento, indig-

io; nell'uso, aspettazione. *Délat; retar-*

dement.

ASPETTO, s. m. Propriamente, quell'

essere, e sembianza della faccia umana,

onde si argomentano in parte gli affetti dell'

animo; e volgo, sembiante. *Mine; face; visa-*

ge. — Per faccia semplicemente. *Visage; mi-*

ne; figure. — Vista, veduta, apparenza. *Re-*

gard; vue; aspect. Miserevolmente riguardo, o

aspetto di grand crudeltà. — Nel primo as-

petto, avv. *Ad premier abord.* — T. Astron.

Configurazione, come: Marte è in buon as-

petto. *Aspect.*

ASPIRO, ASPIDO, s. m. Spezie di piccol

serpe, il di cui morso è venenosissimo. *Aspic.*

— Spezie di cannone. *Aspic.*

ASPIRANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che

aspira. *Aspirant.* — Tromba aspirante, dicesi

di quella, che attrae l'acqua, a differenza della

tromba di compressione, che la comprime.

Pompe aspirante.

ASPIRARE, v. n. Desiderare, e pre-

tendere di conseguire che sia, o per merito,

o per favore. *Aspirer; avoir envie de; pré-*

tendre; porter ses desirs à quelque chose; Ir-

quérir; ambitionner; convoiter; souhaiter;

l'aspirer, c'est la suite des vœux des hommes, etc.

ASPIRATAMENTE, avv. *Salvin.* Con as-

pirazione. *Ave aspirationem.*

ASPIRATIVO, v. a, add. *Salvin.* Che

dee profettersi con forte aspirazione. *Qui*

s'aspire; qu'il faut prononcer de la gorge.

ASPIRATO, ASPIRATA, add. *Aspiré, etc.*

— Parlandosi di lettere. Pronunziato con as-

prezza di fiato. *Aspiré.*

ASPIRAZIONE, s. f. Lo spirare, il mon-

dare fuori il fiato, i cui contrario è respira-

zione, e respiro. *Aspiration.* — Quella as-

prezza di fiato colle quali si pronunzia talora

le lettere. *Aspiration.* — Quel senso, onde

scrivendo si dinota, e accenna l'asprezza di

fiato da porsi in pronunzia. *Signe de l'as-*

piration.

ASIO, s. m. Strumento fatto d'un basto-

no con che traverse in croce, contrap-

posto, e alquanto distinto tra loro, sopra le

quali si forma la matassa. *Dividoir.* — Aspo.

V. s. Di. Instrumento posto a diacere sopra

due trespoli o sui piedi di legno a due leve,

colle quali si gira per avvolgersi sopra grossi

riamente; réprimander aprém; vivre austement.

ASPREGGIAMENTO, s. m. Lo aspreggiare. *L'action de rudoyer, d'agrir.*

ASPREGGIARE, v. a. e n. Proceder con asprezza, trattar con asprezza. *Rudoyer; traiter durement, rudement, d'agrir.*

ASPREGGIATO, TA, add. dim. d'aspro. *Un peu agité, dur; sévère.*

ASPREZZA, s. f. Astratto d'aspro, l'asprezza delle frutta. *Aprêt.* — L'asprezza del cuor, etc. contrario di morbidezza; rudezza. *Aprêt; rudesse.* — Salvatichazza. Rudezza del buco. *Aprêt.* — Metaf. Rudezza, durezza, rigorosità. *Aprêt; dureté; rigidité; sévérité; rudesse; rigueur; barbarie; cruauté.* — Austerità, disagio. *Adversité; incommode; désagrément.* Egli non era molto uso all'asprezza.

ASPRIGNO, GNA, add. Che ha dell'aspro. *Agriolé.*

ASPRINO, s. m. Sorta di vino bianco del Regno di Napoli. *Sorte de vin blanc de Naples.*

ASPRISSIMAMENTE, avv. sup. d'aspro. Aspramente. *Très-âprement; très-rudement, etc.*

ASPRISSIMO, MA, sup. d'aspro. *Très-âpre; très-dur; très-rude, etc.*

ASPRITA, Aspritate, Aspritate, Aspritudine. V. Asprezza.

ASPRO, RA, add. Propriamente, si dice del sapo delle frutta acerbe. *Aspre, rude au goût; désagréable; qui aigre les dents.* — Metaf. Fiero, crudele, inattuabile. *Fier; cruel; rude; inattaillable.* — Salvatico. Selvaggio, bosco aspro, etc. *Sauvage; affreux; effroyable; honteux.* — Aspramente. *Rigoureux; sévère; dur; austère; rude; rigide; inflexible.* — Rozzo, zotico. *Impoli; rude; grossier; rustique.* — Lingua aspra, vale Mordace. *Langue satyrique, mordante, mordante, piquante.*

ASPRO, s. m. Sorta di moneta Turca, d'argento. *Aspre.*

ASPRONE, s. m. Car. Letter. Spezie di pietra, ovvero di tufo nero e spugnoso. *Sorte de tuif noir et spongieux.*

ASPROVOLANTE, add. d'ogni g. Salv. F. aspramente soffante. V. Sublime.

ASPRUME, s. m. V. Asprezza.

ASSA, e **ASSAFETIDA**, s. f. Spezie di gomma glicifica d'un odor forte spiccevolissimo, che da Medici chiamasi *Assafetida*. L'evi un'altra sorta d'assa che dicesi odorata e chiamasi Belzimo.

ASSACCA, s. f. Peggior d'asse. *Mauvaise planche.*

ASSACCOMANNARE, V. Saccheggiare.

ASSALTANTE, add. *Salvin.* Che tocca come saetta. *Qui dard.* — Fig. Piccante, Frizante. V.

ASSAGGIAMENTO, s. m. L'assaggiare. *L'action de goûter, de savourer, de tâter; essai des liqueurs, des sauces, etc.*

ASSAGGIARE, v. a. Propriamente, gustar leggermente di che sia. *Goûter; tâter; savourer.* — Per simil. cominciare a gustar di che sia, e dicesi così dell'animo, come del corpo. *Goûter; approuver; trouver bon; agréer.* — Metaf. Tentare, riconoscere, venire a cimento, cimentarsi, ed in questa sign. talora è n. p. *Tenter; tâter; sonder; essayer; examiner; expérimenter; hasarder; s'essayer.* — Assaggiar l'oro: fare il taglio della bontà di sua lega, o colla coppella, o con altro. *Essayer; faire l'essai.*

ASSAGGIATO, add. Leggermente gustato. *Goûté.* — Fig. Tentato, provato, esperimentato, messo alla prova. *Essayé; expérimenté.* Se non ho assaggiato a fare con gente nuova, e non assaggiata.

ASSAGGIATORE, s. m. Che assaggia. *Qui goûte; gourmet.* Colui che fa l'assaggio delle monete. *Essayeur.*

ASSAGGIATURA, s. f. **ASSAGGIO**, s. m. L'assaggiare. *L'action de goûter; essai, épreuve.*

ASSAGLIAMENTO, V. Assallimento.

ASSAI, Nome, che usasi in forza d'add. e di s. e vale Molto, buona quantità, bion numero. *Beaucoup; plusieurs; grande quantité; grand nombre.* Avvertasi che *Beaucoup* in Francese è sempre avverbio. *Assai* n'era, che nella strada invivano. In assai cose, etc. Molti modi fanno un *assai*, cioè molte piccole cose adunate insieme formano un tutto, che è considerabile. *Les petits ruisseaux font les grands rivières.*

ASSAI, avv. A bastezza, a sufficienza, e molto. *Beaucoup; assez; en quantité; en grand nombre.* Ai vicini della porta. *Bien près la porte.* *Assai* di bene dissero. *Il s'en dit beaucoup de bien.* *Assai* più: molto più. *Beaucoup plus; davantage.* *Assai* per tempo: a buona ora. *De fort bonne heure.* Parlandosi della mattina. *De grand matin.* *Assai* alcune volte significa mediocrement. *Egli è assai bello, egli è assai buono.* Cioè, non intermente bello, o non ottimo. *Il est assez joli; il est passablement beau; il est assez bon, ou passablement bon.* — *Assai*, col segno del secondo caso, vale, di grand lunga, molto più, a grand pezzo. *Il s'en faut bien.* Ma non fa ricca villa come Ance d'assai. *Mais il s'en fallait de beaucoup que cette campagne fût aussi riche qu'Ance.* — Uomo d'assai: uomo valoroso, o di grande abilita. *Un homme de grande capacité; un vaillant homme; un habile homme.* — *Assai*, col segno del dativo ad vale lo stesso, cioè di grand lunga, di lunga mano, a un pezzo. *De beaucoup; il s'en faut bien; beaucoup plus.* Lo quale amava anche lei; ma non tanto ad assai quanto costui. — *Assai* bene, vale lo stesso che assai, ma ha alquanto più di forza. *Assés bien.* Si dice però far avvertenza che talora in voce d'accrederle la forza, la scena, come per esempio, parlandosi d'un inferno si direbbe, e non è guarito, ma egli sta assai bene, che vale *Egli sta mediocrement bien. Il n'est pas guéri, mais il se porte assez bien.*

ASSAISSIMO, sup. d'assai, avv. Moltissimo, oltremodo, fortemente. *Extrêmement; très-grand; en très-grande quantité; en très-grand nombre.*

ASSALLIMENTO, s. m. L'assallire. *Attaque; assaut.*

ASSALLIRE, v. a. Andare alla volta di chi che sia con animo risoluto d'offendere. *Assaillir; attaquer.* — Dicesi fig. delle passioni ed altre cose appartenenti all'animo. *Tenter; attaquer.* Il tiramente assallito fu dalla concupiscenza carnale.

* **ASSALITA**, s. f. Assallimento. V.

ASSALITO, TA, add. Investito, sorpreso. *Assailli; attaqué.* — *Assalito* (forza) di s. come per esempio, di chi nacque un error tra gli assalti, che loro causò lor ultima ruina. *Les assaillies.*

ASSALITORE, s. m. Colui che assallisce. *Agresseur.* — Fig. Morditore, Detrattore.

ASSALTAMENTO, s. m. V. Assallimento.

ASSALTANTE, add. d'è due g. *Salvin.* Opp. Che assalta. *Assaillant.*

ASSALTARE, v. a. Assallire. V.

ASSALTARE, s. m. Assallimento. V.

ASSALTARE, v. a. Assallire. V.

ASSALTATRICE, s. f. Colei che assalta. *Celle qui attaque, qui assaillit.*

ASSALTO, s. m. Lo stesso che assallimento, ma più frequente nell'uso. *Assaut; attaque.* — Esercizio, o giuoco fatto da i giocatori di scherma, co' fioretti. *Assaut.*

ASSANNARE, v. a. Afferrare che che sia colle zanne, e strignere. *Prendre et serrer avec les dents.* — Per simil. Mordere, lacerare. *Mordre; déchirer à belles dents.*

ASSANNO, s. m. L'assannare. *Coup de dent.*

ASSALERE, v. n. Sapere, ed usarsi or-

dinarmente, col verbo fare. Onde far assapere, vale far intendere, avvisare; ammonire. *Faire savoir; avertir; mander.*

ASSAPORAMENTO, s. m. L'assaporare. V. Assaggiamento.

ASSAPORARE, v. a. Assaggiare, savoreggiare, gustare, sperimentare. *Goûter; essayer.* — Fig. Attentamente, e con picciol ascoltare. *Ecouter quelque chose avec attention, avec plaisir; la goûter.* Alcune cose assaporate ne abbiamo. Rinaldo assaporava le pupole del soracino.

ASSAPORATO, TA, add. *Goûté*, etc. d'assaporazione. *Un petit assai.*

ASSAPORAZIONE, s. f. dim.

ASSAPORAZIONE, s. f. dim.

ASSASSINAMENTO, s. m. L'assassinare. *Assassiner; voler; brigandage; meurtre en trahison; guet-apens.*

ASSASSINARE, v. a. Assaltare alla strada i viandanti per ucciderli, e tor loro la roba; e per simil. dicesi d'ogni atroc danno, che si faccia. *Assassiner; voler; faire des brigandages; tuer de guet-apens, de dessein formé, en trahison.*

ASSASSINATA, s. f. assassinamento. V.

* **ASSASSINATTA**, CA, add. Traditore, proditorio, da assassinio. *D'assassin; en assassin; en traître; de guet-apens.*

ASSASSINATO, TA, add. *Assassiné.*

ASSASSINATORE, s. m. L'assassin. V.

ASSASSINATURA, s. f. **ASSASSINO**, s. m. V. Assassinamento.

ASSASSINO, s. m. Scherano, malandrino, colui che assassina. *Assassin; brigand; meurtrier; voleur de grand chemin; bandit; bandoulier.*

ASSASSINO, s. m. Scherano, malandrino, colui che assassina. *Assassin; brigand; meurtrier; voleur de grand chemin; bandit; bandoulier.*

ASSASSINARE, v. a. Assaporare.

ASSAVORIRE, v. a. T. de Conciatori.

Dar la prima preparazione della concia colla polvere o concime. *Poudre les cuirs.*

ASSAZZARE, V. Sautare.

ASSAZZARE, s. m. T. Chin. Preparazione delle Medicine, o de' cibi nel proprio loro sugo, per via di color esteriori, senza aggiugnervi altro umido. *Assation.*

ASSE, s. f. Legno segato per lo lunto dell'orlo, di grossezza di tre dita al più, che di cose si chiama pancione. *Planche; ais.* — ASSE. T. di Matem. Linea retta, che attraversa il centro d'un globo, e attorno a cui lo stesso globo s'agira. *axe.* — Moneta de' Romani, che equivaleva al nostro soldo. Gli Storici Francesi la chiamano *As.*

ASSECCARE, V. Seccare. — Metaf. Consumare, ridurre all'estremo: per questo mezzo assecceremo il nimico. *Ruiner; détruire; consumer; réduire aux ruines.* — n. assol. Disseccare. V.

ASSECCARE, V. Seccare.

ASSECCARE, V. Seccare.

* **ASSECCATORE**, V. Esecutore.

* **ASSECCAZIONE**, V. Esecuzione.

ASSEDERE, v. n. Sedere vicino, o in compagnia. *Etre assis auprès de quelqu'un, ou avec quelqu'un.* — n. p. Vorsi a sedere. *S'asseoir.* — Sedere, v. a. A sedere.

ASSEDIARE, v. a. La Crusca dice che vale anche riscdere, e allega il seguente testo, arbor che sovra un colle, e in pioggia assiede hen cerchi, e guardi. Ma qui vale star fermo, esser posto, piantato, poichè risedere non si dice.

ASSEDIARE, s. m. Soldo di persone pubbliche. *Etre planté en place.*

ASSEDIMENTO, s. m. V. Assedio.

ASSEDIANTE, add. d'ogni g. Cr. N.

Chè assedia. *Assiégant.* Per lo più è suste.

dicesi agli Assediati. *Les assiégés.*

ASSEDIO, s. m. Chè assiede. *Assiége.*

ASSEDIO, s. m. L'assediare, ed è lo accamparsi che fa l'armata per conquista

di una qualche piazza. *Stige; Blocus.* — Met. For. l'assedio; importunatore; infestatore. *Assieger, importuner; envahir; incommoder; fatiguer par des assiduités.* — Volere una casa per assedio, volerla per forza. *Vouloir une maison bon gré mal gré, de gré ou de force.*

* **ASSEGGIO**, s. m. V. Assedio.
* **ASSEGNABILE**, add. d'ogni g. *Magal. Lett.* Che può assegnarsi. *Qu'on peut assigner.*

* **ASSEGNAZIONE**, s. m. Ragion di credito, che si cede altrui, acciò che se ne vaglia a suo tempo. *Assignment; etransport; cession.* — Aspettativa di rendite, e sperato guadagno, aspettato vantaggio di qualsiasi cosa. *Esperance; attente.* — Rendita. Entrata. V. *Asse* assegnamento sopra chiechessia, sperarne un pronto conseguimento. *Compter, faire fonds sur quelque chose.*

* **ASSEGNARE**, v. a. Fermare, costituire, prescrivere. *Assigner; fixer; déterminer; établir; constater.* Buono salario gli assegnò. — Assegnare il luogo, il tempo, etc. *Désigner; marquer précisément le temps, le lieu, etc.* — Assegnare, rendendo ragione o conto. *Donner rendue compte.* — Addurre, allegare. *Apporter; alléguer; produire; avancer; citer; mettre en avant.* — Consegnare: assegnare un prigioniero. *Consigner; remettre; donner à garder.*

* **ASSEGNAEMENTE**, avv. Con risparmio. *Avec épargne; économiquement.* — Particolarmente, nominatamente. *Nommément; spécialement; expressément; déterminément; précisément.*

* **ASSEGNETAZZA**, s. f. Istretrezza, risparmio, parsimonia, economia, regola, riserva, spargano. *Épargne; économie.*

* **ASSEGNETO**, TA, add. Assegnato. Spese assegnate, cioè limitate. V. *Depenses bornées, fixées.* — Assegnato si dice duomo che spende con regola, e con misura; è divenuto il più assegnato uomo del mondo. V. *Economia.*

* **ASSEGNAZIONE**, s. f. V. Assegnamento.
* **ASSEGNO**, s. m. *Tass. Lett.* Assegnamento. V.

* **ASSEGUMENTO**, Conseguimento. V.
* **ASSEGUIRE**, v. a. V. *Eseguire.* — Conseguire. V. — Inseguire. V.

* **ASSELUTTORE**, Esecutore. V.

* **ASSEMBIAMENTO**, V. Assembramento. — Per simil. carnale assembramento, cioè, Copula, e Congiunzione. V.

* **ASSEMBIARE**, V. Assembrare. — Ordinare. *Disposer.*

* **ASSEMBLAGIA**, Assembraglia. V.

* **ASSEMBLICCIO**, CIA, add. Avventiccio. *Ramassé de côté et d'autre.*

* **ASSEMBLATO**, TA, add. Assemblé.

* **ASSEMBLARE**, V. Assembrare.

* **ASSEMBLEA**, s. f. Adunanza di gente per far parlamento e discutere insieme, e risolvere. *Assemblée, congrégation, union de plusieurs personnes pour quelque fin.*

* **ASSEMBRAGLIA**, s. f. Assembramento. V.

* **ASSEMBRAMENTO**, s. m. Abbozzamento, affrettamento d'escriiti. *Combat, attaqve, mêlée, rencontre, choc de deux armées.*

* **ASSEMBRANZA**, Aspetto. V.

* **ASSEMBRARE**, v. a. n. e. n. p. Accostarsi insieme, e metterli in ordine per combattere. *Se mettre en ordre de bataille; s'assembler, se disposer pour se battre.* — Ordinare, assai. *Ranger; mettre en ordre; disposer; arranger.* — Assembrarsi, per simil. V. Congiungersi carnalmente. — Per simil. Raccorre. *Unire.* V. — Sembrare, assomigliare. V. *Assombrava* nella presenza un sento uomo.

* **ASSEMBRATO**, TA, add. *Assemblé, etc.*

* **ASSEMBREA**, V. Assemblea.

* **ASSEMBLEARE**, * **ASSEMBLARE**, V. Assemprare.

* **ASSEMPIO**, V. Esempio.

* **ASSEMBRARE**, v. a. Ritrarre, copiare. *Copier; retrairer.*

* **ASSEMBRATO**, TA, add. *Copié.*

* **ASSEMBRO**, V. Esempio.

* **ASSENARE**, v. a. Fare avvertito, cauto. *Avvertir; donner avis; instruire; informer; avertir.*

* **ASSENATAMENTE**, avv. Giudiziosamente, seggiamente. *Prudemment; sagement; judicieusement.*

* **ASSENATEZZA**, s. f. Senno. V.

* **ASSENATO**, TA, add. Pien di senno, savio, giudizioso. *Prudent; avisé; sage; judicieux; expérimenté; sage.*

* **ASSENIRE**, Assegnare. V.

* **ASSENITO**, TA, add. Assegnato. V.

* **ASSENIONE**, s. f. V. Assevio, Consenso. — Corrottamente in vece di Ascensione. V.

* **ASSENSO**, s. m. L'assentire, consenso. *Consentement; approbation; acquiescement.*

* **ASSENTAMENTO**, s. f. Lontananza, Assenza. V.

* **ASSENTARSI**, v. n. p. Allontanarsi, scortarsi. *S'éloigner; s'absenter.* — Porsi a sedere. *S'asseoir.* — Assentare. v. a. Tener lontano. *Éloigner; distancer; écarter.*

* **ASSENTATO**, TA, add. *Éloigné; assis.*

* **ASSENTATORE**, V. Adulatore.

* **ASSENTE**, add. Che è lontano, discosto: contrario di presente. *Absent; éloigné.*

* **ASSENTIMENTO**, V. Assenso.

* **ASSENTIRE**, v. n. Consentire, prestar consentimento. *Consentir; acquiescer; convenir; accorder; être de même avis; de même sentiment; trouver bon; vouloir bien.*

— Assentire coll'ac. in sent. att. *Consentir; approuver; accorder; permettre; souffrir.*

* **ASSENTITO**, TA, *Consenti, etc.* — Destro, diligente, accorto, dato, adatto, facile; prudent; sage; avisé; circonspici; rusé; cauteux; entenda; subtil; pénétrant; malicieux. — Stare assentito; stare in orecchi. *Être, se tenir sur ses gardes.*

* **ASSENTO**, V. Assenso.

* **ASSENTORE**, V. Adulatore.

* **ASSENZA**, Assenza. s. f. Lontananza. Contrario di presenza. *Absence; éloignement.*

* **ASSENZIATO**, TA, add. Accconcio con infusione d'assenzio. Vino assenziato. *Mix en infusion avec de l'absynthe; mêlé avec de l'absynthe; vin d'absynthe.*

* **ASSENZIO**, s. m. Erba medicinale amarissima. *Absynthe.* — fig. Amarezza. V. — Assenzio marino. *Barbotine.*

* **ASSERAKSI**, v. n. p. *Tass. Rim.* Farsi sera, attardarsi. *Se faire tard.*

* **ASSERITARE**, V. Esortare.

* **ASSERELLA**, s. f. e **ASSERELLO**, s. m. dim. d'Ass. *Petite planche; bardau.* — Per quel legno posto fuori della colombaja, dove si posano i colombi. *Planche.*

* **ASSERENARE**, v. a. Fare chiaro, e sereno, rasserenare. *Rendre serain; rendre clair.*

* **ASSERENTE**, add. d'ogni g. *Magal. Lett.* Che asserisce. *Qui soutient; qui affirme; qui avance.*

* **ASSERIRE**, v. a. Affirmare. *Assurer; affirmer; soutenir; avancer.*

* **ASSERITO**, TA, add. *Assuré, etc.*

* **ASSERRAGLIARE**, v. a. Abbruzzare. V. — n. p. Abbruzzarsi, mettersi in sicuro. *Se barricader.*

* **ASSERRAGLIATO**, TA, add. *Barricadé.*

* **ASSERRARE**, v. a. Sòvere, serrar insieme. *Presser; serrer; resserrer.*

* **ASSERRATO**, TA, add. *Serré, etc.*

* **ASSETTAMENTE**, avv. V. Assettivamente.

* **ASSETTIVO**, v. a. add. V. Affirmativo.

* **ASSETTO**, s. m. *Magal.* Asserzione. V.

* **ASSETTO**, TA, add. *Magal. Lett.* Asserito, affermato. *Avancé; affirmé, etc.*

* **ASSETTORE**, s. m. Difensore. V.

* **ASSETTORIO**, TA, add. *Seces. Incr.* Apparatente ad asserzione, assertivo. *Affirmatif.*

* **ASSETTORIA**, s. f. V. Affirmazione.

* **ASSETTORE**, s. m. Proprietario, giudice dato a Magistrati per risolvere in pure. *Assesseur.*

* **ASSETTARE**, v. a. Aggiustare per l'appunto, tola la metafora dal prender la misura colle seste. *Ajuster, rendre un poids, une mesure juste; arranger.* — Additar, confarsi. *Convenir; s'accorder; s'accorder; être propre, proportionné, s'ent, juste.*

* **ASSETTATORE**, s. m. T. *Marinar.* Ufficiale stabilito in un porto di mare per disporre le merci in un vascello. *Armateur.*

— Così chiamasi anche da alcuni Mrinaj colui, che dispone gli attrezzi d'un vascello. *Armateur.*

* **ASSETARE**, v. a. Indur sete. *Altérer; causer de la soif; donner envie de boire.* — Fig. Risvegliar la brama, eccitar desiderio, invogliare, indurre. V.

* **ASSETATISSIMO**, MA, add. *Bed. Lett.* sup. di Assetato. Arso di sete. *Tres-altéré de soif; mort de soif.*

* **ASSETATO**, TA. Che ha sete. *Altéré; qui a soif.* — Viene assetato furon dette quelle in cui scorre il sangue più puro. — Animo assetato, velle ardente, avido. V.

* **ASSETARE**, V. Asettare.

* **ASSETITO**, add. V. Assetato.

* **ASSETTAMENTO**, s. m. L'assetare. *Ajustement; agencement; ordre; arrangement; disposition.*

* **ASSETARE**, v. a. Acconciare, accomodare. *Ajuster; agencer; arranger; disposer; mettre en ordre.* n. p. Sedere. V. — Subornare. V. — Castigare. V.

* **ASSETATTAMENTE**, avv. Acconciamente, con bell'ordine. *Poliment; proprement; avec justesse; avec ordre.*

* **ASSETATTATO**, V. Assetattuzzo.

* **ASSETATTATISSIMO**, MA, add. sup. d'Assetato. *Tres-bien arrangé.*

* **ASSETATO**, TA, add. V. *Ajusté, etc.* — Assetato, per posto a sedere disse il Bocc. nov. 45. Con molte altre donne già a tavola erano per mangiare assetate ordinatamente. *Assises à table chacune à sa place.*

— Indettato. V.

* **ASSETATORE**, s. m. Che assetta. *Qui ajuste; qui pare.* — Che seguita. *Secataur; qui suit.*

* **ASSETATTURA**, s. f. Assettamento, aggiustatura, garbo. *Justesse; bienséance; politesse; beauté; parure; ajustement; ornement; élégance.*

* **ASSETATUZZO**, ZA, add. dim. d'Assetato. Attillato, pulito, e che ha gran riguardo alla portatura, e alla pulitezza degli abiti. *Propre; ajusté; poli; paré; attiré; orné avec affectation.*

* **ASSETTORE**, s. m. Accomodamento. V.

— Mettere, e rimettere in assetto; mettere, e rimettere in ordine. *Remettre en ordre.*

— Assetto dim. d'asse. *Petite planche.*

* **ASSETTO**, TA, add. *Assettato.* V.

* **ASSEVARE**, v. n. Congelarsi, che si dice più comunemente rassoggersi. *Se figer; se congeler; s'épaissir; se condenser.* — Metaf. Divenire quasi immobile, per soverchio desiderio di cosa da mangiare, che si vegga, o che si ricordi. *Désirer avec avidité; convoiter.*

* **ASSEVATO**, TA, add. *Fige, etc.*

* **ASSEVERAMENTO**, s. m. Segner. Incr. Asseveranza. V.

* **ASSEVERAMENTE**, avv. *Galil.* Accertatamente. V.

* **ASSEVERANZA**, s. f. Costante affermazione, mantenimento di quel che si dice. *Assurance; affirmation; protestation d'une chose qu'on assure certainement.*

* **ASSEVERARE**, v. a. Asserire costantemente. *Affirmer; assurer; protester; jurer.*

* **ASSEVERATAMENTE**, avv. Accertatamente. V.

* **ASSEVERATIVO**, v. a. add. La Crusca assai voce assertivo, assertivo, assertivo, assertivo. V.

* **ASSEVERAZIONE**, s. f. Affirmazione, Asseveranza. V.

ASSIBILARE, *Sannat*; *Sibilar*, *V.*
ASSICELLA, *s. f.* Piccola *asse*; *Barazeau*;
petite planche.
ASSICULO, *s. m.* *Voc. Dia.* Pernu-
 zo. *V.*

ASSICURAMENTO, *s. m.* *ASSICURAN-
 ZA*, *s. f.* *L'assurance*. *Assurance*; *conjanee*;
certitude; *hoidiesse*.

ASSICURARE, *v. a.* *Render sicuro*.
Assurer; *préservir du danger et de péril*;
garantir, *n. p.* *Arrischiarsi*, *pièler l'ani-*
mo, *ardire*, *balzardio*. *Over*; *hasarder*.
Prendre courage, *hardiesse*. *Over*; *hasarder*.
In lei non s'assicura. = *Cherirsi certo*; *s'as-*
surar; *se persuader*; *tenir pour certain*; *es-*
pérer. = *Assicurare la vela*. *T. Mar.* Ce-
 lare l'antenna, perchè la vela presa men-
 to, per sicurezza del *v. s. c.* *Caler*
les voiles avec les vergues; abaisser, am-
ener, *arriser* *tous vergues*. = *Assicurare la*
nave, o *assicurar la mercanzia*, o *che*
che del *vascello*, *dicesi del dare*, e *del*
pigliare la sicurtà. *Assurer*. = *Assicurar*
un cavallo sulla briglia: *avvezzar il cavallo a*
sofferir la noia della briglia. *Assurer la bon-*
te d'un cheval. = *Assicurar la bandiera*.
T. Mar. Spiarre una cionanella nell'inal-
 berar la propria bandiera. *Assurer son pa-*
tron.

ASSICURATO, *s. m.* *T. Mercant.* Co-
 lui che ha fatto assicurare il carico d'un bi-
 vintimmo, o a pro di cui è fatta l'assicurazione.
Assuré.

ASSICURATO, TA, *add. Asuré*; *gar-*
rant.

ASSICURATORE, *s. m.* *T. Mercant.* Co-
 lui che assicura, e qui specie di mallevadore.
Assureur.

ASSICURAZIONE, *s. f.* Sicurtà, as-
 sicuramento, *assicurancie*. *Assurance*.

ASSIDENZA, *s. f.* *Bemh*. L'atto del se-
 dere, accomodamento a sedere, e più pro-
 priamente, assistenza, presenza. *Assidencie*;
présence. *Assiri* ora in qualche che lo debbo
 dire, il dolce reggio della vostra salutare
 assistenza.

ASSIDERARE, *v. n. e n. p.* *Car. lett.*
 Agghiacciare, agghiadare, e quasi morire
 di freddo, di glivido. *Transir*; *engourdir*
de froid.

ASSIDERATO, TA, *add.* Agghiadato,
 e quasi morto di freddo. *Transi*, *engourdi*
de froid. = *Attratto*. *V.*

ASSIDERAZIONE, *s. f.* Lo assidere, o
 intrizzimento, ghiado. *Transissement*. = *T.*
d'Aspir. Infermità, che viene alle piene
 del troppo secco, o da qualche cattiva in-
 fluenza. *Sichresse*.

ASSIDERE, *v. a.* *Assediare*, porre as-
 sedio. *Assieger*. Quel fu un sette Regie che
 assider Tebe. = *N. p.* Sedere, porsi a se-
 dere. *S'assieor*. Usasi pure colle particelle
mi e *ti*. Io m'assido, tu t'assidi. *Je m'as-*
sieds, etc.

ASSIDUAMENTE, *adv.* Continuamente,
 senza intermissione. *Assidiment*; *continuel-*
lement; *incessamment*; *exacément*; *régulière-*
ment; *soinusement*; *sans interruption*.

ASSIDUOSIMO, *MA*, *add. sup.* d'assi-
 duo. *Tres-assidu*, etc.

ASSIDUITÀ, *Assiduitate*, *Assiduitate*,
s. f. Continuazione. *Assiduité*; *fréquence*;
continuation; *application continuelle*.

ASSIDUO, *VA*, *add.* Continuo. *Assidu*;
continuel; *régulier*; *exact*; *souvent*; *diligent*;
attaché.

ASSIEME, *dicesi più spesso insieme*. *V.*
ASSISTENTE, *s. m.* Voce Spagnuola,
 della *Stor. mod.* e *Mercant.* Colui che ha
 interesse nella Compagnia, o società dell'
 Assiento. *Assistente*.

ASSISTITO, *v. a.* *T. Mercant.* Voce
 Spagnuola, che significa Affittamento, e di-
 cesi propriamente d'una Compagnia, o So-
 cietà, la quale si è obbligata di sommini-
 strar i Mori in America. *Assistente*.

ASSIPIARE, *v. a.* *Troncare*, *chiu-*
der il siepe, e con le spine, o d'altro,
 azzurrare alle vigne, a gli orti, e simili.

Enfermer, entourer, environner de haies;
clorre. = *Dante* *dicesi fig. e metal.* che il
 ventre avanti gli occhi si s'assiepi; cioè si
 fa siepe, e impedisce che tu non veggia i
 tuoi. *Tu ventre est si gros que tu ne*
peux pas voir où tu mets les pieds.

ASSIPIATO, TA, *Crese*. *add. Clos*, *en-*
vironné de haies. = *Fig.* Asserragliato, as-
 sbarrato. *V.*

ASSILLACCIO, *s. m.* *accr.* e pegg-
 io *assillo*. *Gros assile*.

ASSILLARE, *v. n.* Infuriare, e smaniare
 per punta d'assillo. *Se démenter*; *se déba-*
ter pour avoir été piqué d'un assile. = Per
 simul, infuriare, e smaniar fieramente. *Tem-*
péter; *s'emporcer*; *entrer en fureur*, *en fu-*
rie; *se quereller*, *engager*.

ASSILLITO, *TA*, *add.* Che ha l'assillo.
Piqué d'un assile. = *metaf.* Adirato, iu-
 ventito. *Irrité*; *fâché*; *mis en fureur*.

ASSILLO, *s. m.* *Animaleto* allato, simile
 al quale pugn assigiamente, ed è molto
 noioso a buoi. *Assile*. = *Aver l'assilo*:
 essere infestato da esso. *Etre piqué des*
assiles. = *Fig.* *V. Assillare*.

ASSIMIGLIAGIONE, *assimigliamento*,
 assimigliame, assimiglianza, assimigliare. *V.*
Assimilation, etc.

ASSIMILARE, *v. a.* Formare a similitu-
 dine, far simile, contraffare. *Imiter*; *contre-*
faire; *copier*; *rendre semblable*; *assimiler*.

ASSIMILAZIONE, *s. f.* *T. F.* *Fisici*.
 Quell'unione, per cui due o più cose son
 rese simili. *Assimilation*.

ASSINDACARE, *V.* *Sindacare*.

ASSINDACATO, TA, *G. V.* *it. add.*
 Tenuto a sindacato, esaminato. *Examiné*,
 etc.

ASSINDACATURA, *V.* *Sindacatura*.

ASSINTOTE, *s. f.* Linea retta, che al-
 lungando in infinito, sempre s'accosta all'
 iperbole, nè mai la tocca. *Asymptote*. =
 S'osa anche in forza d'addiettivo, come ag-
 giunto di linea.

ASSIOMA, e **ASSIOMATE**, *s. m.* Detto
 comunemente approvato: massima. *Axiome*;
maxime.

ASSIOMA, s. f. Divisa, *livrea*. *Divise*;
livree. = Imposizione, balzello, imposta. *V.*

ASSIO, *SA*, *add.* Giaceano all'ombra
 assio. *Assis*.

ASSISTENTE, *add.* Che assiste. *Assis-*
tant; *qui assiste*; *qui est présent*.

ASSISTENZA, *s. f.* Aiuto dato colla per-
 sona, o colle facilità. *Assistance*; *présence*;
aide; *secours*.

ASSISTERE, *v. n.* Star presente, ritro-
 varsi presente. *Assister*; *être présent*; *se*
trouver présent. = Col dat. assistere all'ac-
 to. *Assister à l'acte*, *au service divin*.

ASSISTITO, *v. a.* Servire, aiutare. *Assister*; *ai-*
dere; *servir*; *secourir*; *favoriser*; *protéger*.

ASSISTITORE, *s. m.* Segner. Colui che
 assiste. *Assistente*; *secourable*.

ASSISTO, *s. m.* *Tramezzo* d'asse com-
 messe insieme, fatto alle stampe in cambio
 di muro. *Cloison*; *cloison d'ais*, *de bois*.

ASSITUATO, TA, *add.* *V.* Situato.

ASSIUOLO, *s. m.* Uccel notturno, simi-
 le alla civetta. *Duc*. = Cipo d'assiuolo,
 detto altrà per inganno, vale ignorante. *V.*

ASSIUTO, *s. m.* Né fidi, e nelle care,
 è nome d'un solo seno. *As*. = *Prov.* *Aver*
l'assio nel ventriglio: mettersi di voglia di
 giuocare. *Avoir grande envie de jouer*.

Quando si vuol significare cosa senza mezzo,
 si suol dire, *assio*, o *sei*. *Tout un rien*.

Quando si vuol mostrare una gran tristizia,
 e astuzia in uno, si dice *prov.* *Un cattivo*,
 che i tre assi; essendo i tre assi il più tristo
 punto del dadi. *Tres-malheureux*. = *Restare*
in asso, *testar solo*, *restare in abbondanza*.

ASSIUTO, *s. m.* *Libero* in abbandono.
Etre à l'abandon; *être abandonné*; *rester*
à l'abandon. = *Libero* in asso; *lasciar solo*, *lasci-*
are in abbandono. *Abandonner*; *laisser à*
l'abandon; *laisser seul*. *V.* *Naso*.

ASSOCIAMENTO, *s. m.* *Il dare a soc-*
cio, *l'associare*. *Chapeli*, *Chapeli*.

ASSOCIARE, *v. a.* *Dare* il socio, dare
 in socio; e nasce da socio. Specie d'ac-
 comandita di bestame, che si dà altrui, che
 il custodisca, e governi a mezzo, si nel
 guadagno, che nella perdita. *Donner à che-*
quel. = *Fig.* Lasciare adosso ad altrui cosa,
 che gli sia molestia. *Laisser quelque chose d'a-*
dessus à la charge d'un autre. = *n. p.* Di-
 cesi del fermarsi di stenza in alcun luogo.
Fixer sa demeure nulle part; *se loger*
en quelque endroit. Dicesi anche dell'accam-
 piarsi opportunamente con altrui. *Faitoir*
avec un autre. = *Fig.* *Associare*, *l'impor-*
tune.

ASSOCIARE, *v. v.* *V.* *Accompagnare*.

ASSOCIAZIONE, *s. f.* Accompiamento,
 e propriamente quello del cadavere alla
 sepoltura. *Accompagnement*; *convoi*.

ASSODAMENTO, *s. m.* *L'assodare*. *Af-*
fermissement; *solidité*; *fermeur*. = *Repi-*
glierimento, *Ceculation*.

ASSODARE, *v. a.* Far solido, e duro che
 che sia. *Affermir*; *rendre dur, ferme, stable*,
consistant, *solide*; *consolider*. = *n. p.* *As-*
sodarsi. *S'affermir*, etc. = *metaf.* Fermare,
 stabilire. *Affermir*, *rendre plus assés*.

ASSODATO, TA, *add.* *Affermi*, etc.

ASSOGGETTAMENTO, *s. m.* *accad.*
Cr. Assoggettamento. *V.*

ASSOGGETTARE, *v. a.* *Salvin*. Sog-
 gettare. *Assujettir*.

ASSOGGETTIMENTO, *s. m.* *Magal*.
 Soggettamento, assoggettamento, sordi-
 natione. *Assujettissement*; *subordination*;
contrainte.

ASSOLLATO, TA, *add.* Dicesi delle
 terre poste a mezzo giorno. *Exposé au midi*.

ASSOLLATO, TA, *add.* *Assollato*. *Batto*
 dal sole, esposto al sole. *Exposé au soleil*.

ASSOLLARE, *v. a.* Far solchi, livorare
 a solchi. Dicesi della terra, e per simil, si
 dice pure d'altra cose. *Sillonner*; *faire des*
sillons; *labourer par sillons*.

ASSOLLATO, TA, *add.* *Silloné*, etc.

ASSOLDARE, *v. a.* Soldare. *Engager*.
Engager, *faire des troupes*, *des levées*
de soldats; *lever des troupes*; *les prendre à*
sa solde; *engager des soldats*. = *n. p.* *Red-*
Fori soldato, arrolarsi. *S'engager*; *s'engager*
pour soldat.

ASSOLDATO, TA, *add.* *Enrôlé*, etc.

ASSOLFONIRE, *v. n.* Prender la qua-
 lità di zolfo, farsi sulfureo. *Prendre la quali-*
té de soufre.

ASSOLLIDARE, *Assoldare*. *V.*

ASSOLTO, TA, *add.* *Abroué*, etc.

ASSOLVERE, *v. a.* Propriamente, li-
 berare dal accusa, per sentenza giudiciale,
 o per l'innocenza riconosciuta dell'accusato,
 o per via di clemenza, usando perdono. *Ab-*
soudre; *déclarer innocent un homme accusé*;
discharger d'une accusation. = Per simil,
 liberare dall'impegno, dalla promessa, lo-
 sciar libero, disolbere. *Délivrer d'un en-*
gagement; *laisser libre*; *renvoyer en li-*
berté de faire ou de dire ce qu'on veut. = Pro-
 sciore, cioè dire l'assoluzione sacramentale,
 che è rimettere al Penitente la colpa dei
 suoi peccati. *Absoudre*; *renvoyer les péché-*
urs à la Tribunal de la Pénitence. = *Assolvere*
 dal voto, liberare dall'obbligo della cen-
 sura. *Absoudre d'un vœu*. *Assolvere* d'una
 censura. *Absoudre d'une censure*. = *Assolvere*,
 detto alla *l.ina*, vale finire, e dar com-
 pimento. *Finir*; *achever*; *perfectionner*.
 = *Entrare* ha detto, *Quanto* m'ha asso-
 luto, *scorri* mi lega, cioè mi scioglie. *V.*
Sciogliere.

ASSOLUTAMENTE, *adv.* Senza partico-
 lecolare, generalmente. *Absolument*; *à*
en tout en gros. = Determinatamente, tota-
 lmente. *Absolument*; *sans restriction*, *sans*
bornes; *absolument*, *malgré toute opposi-*
tion, *en tout et par tout*; *entièrement*.

ASSOLUTO, TA, *add.* *Absons*. = Libe-
 ro, non legato, non obbligato. *Absolu*;
libre. = *Indipendente*, non limitato. *Absolu-*
te; *indépendant*; *sans bornes*. *L'assoluta vo-*
lonté; *indépendant*; *sans bornes*. *L'assoluta vo-*

inente fassi con una stelletta, e mettesse in libri per qualche particolare avvertimento al Lettore. *Astérisme*.

ASTERISMO, s. m. *Salvin*. Costellazione. *Astérisme; constellation; assemblage de plusieurs étoiles*.

ASTERISONE, s. f. Mondificazione, nettamento, ripulimento: usati così al proprio come al fig. *Astérision; nettoyage*.

ASTERIVO, v. a. add. Ch. ha la virtù di nettare. *Astérifier; propre à nettoyer*.

ASTERISO, s. a. add. *Abstruse*.

ASTETTA, s. f. *Bemb.* Piccola asta. *Petit bâton*, etc. V. *Asta*.

ASTIARE, v. a. e n. p. *Invadire. Envahir; avoir défilé de bien d'autrui*.

ASTICUOLA, s. f. *dim.* d' *Asta*. *Petit lance*. — *Astichoula*, v. *loc. Dim.* Il monico de pennelli. *Pempe d'un pinceau*. — Quella lena de' cavalletti delle tedeje, che s. in fondo de' periano, altrimenti chiamata trave maestra. *Sablière*.

ASTICE, s. m. *Vallin*. Sorta di gambero marino, lo stesso che *Astac*. V.

ASTICULO, s. m. *loc. Dim.* In *Taglia*. Quel peruzzo d' *lla taglia*, il quale passando per lo raggio, posto fra un tegame tlapato e cavato, sopra quello si volge. *Goujon, au bouton de la poulie*.

ASTIFERO, s. m. *Gori*. Colui che porta l' *Aste*. *Qui porte une lance, ou le bâton d'un drapeau; porte-bâtonnier*.

ASTINETE, add. Che s'astiene. *Asténir; modérer dans le boire et dans le manger; sobre*.

ASTINENTISSIMO, m. a. sup. d' *Astinente*. *Très-asténué*, etc.

ASTINENZA, s. f. *ASTINENZA*, s. f. Tempo, o tempo intorno a cibi. *Asténence*. — Continenza, contegno assol. *Contenance; modération; retenue; tempérance*.

ASTIO, s. m. Voce trisillaba. *Livore, invideo. Envie; dépit; rage; rancune; haine; aversion*. — *Prov.* *Astio* ed invidia non mori mai. *Les envieux mourront, mais non jamais l'envie*.

ASTIOSO, s. a. add. Invidioso, che ha astio. *Envieux; rancunier; haineux*.

*** ASTIVAMENTE**, avv. Con prestezza. *Promptement, etc.* V. *Promettezza*.

ASTORE, s. m. Uomo di preda, che l'uomo tiene per diletto d'uccellare; è di fazione, e del colore simile allo sparviere; ma è maggiore del Falcone. *Astour*. — Astori celestiali chiamò Dante gli Angeli. *Les anges*.

*** ASTROLOMIA**, v. *Astronomia*.

ASTROIRE, v. a. Cavar fuori, ritirare, segregare colla mente. *Séparer; abstraire; faire abstraction; mettre à part; retrancher*. — N. p. Svolger la mente, il pensiero da qualunque cosa. *Se distraire*.

ASTRAGAL, s. m. *loc. Dim.* *Voe. Dic.* Uno de' membri di Architetto, detto con altro nome *astigulo*, per essere di figura tonda. *Astragale*. — *Plac. de Notum*. Il primo delle sette ossa componenti il tarso, e anche detto *Falange astragale*. — *T. d. Eran*. Sorta di pianta leguminosa, la cui radice è dolce all'astro, e perciò chiamata da alcuni *falsa rigolizia*. *Astragale*.

*** ASTRAGALOTE**, *ASTRAGALOTE*, s. m. Sorta d' *alume naturale*. *Sorte d'alun naturel*.

ASTRALE, add. Ch'è infulato dagli astri. *Astral; des astres; qui concerne, qui regarde les astres*.

ASTRARRE, v. *Astraire*.

ASTRATTAGGINE, s. f. *Magal*. Astrazione della mente, sdattaggine. *Distraction; égarément; égarité; absence d'esprit*.

ASTRATTAMENTE, avv. Con astrazione, in astratto. *En la tant abstraction; en l'air; sans avoir en chose par abstraction*.

ASTRATTIZIA, s. f. Astrazione. V.

ASTRATTISMO, m. a. add. *Magal*. *son. d'acte m. Très-distrain*.

ASTRATTIVO, v. a. add. *Segner*. Presso gli *astri*, in fatto in astratto. *Pris en abstrait*.

ASTRATTO, v. a. add. *Abstrait, etc.* — Astratto, o stratto, stravagante, e foliottico, e fuori dell'uso comune. *Rêver; extra; vagant; abstrait; fantaisie; distraire*. — Astratto, *T. Filos.* Usato in forza di sust. è contrario a concreto. *L'abstrait*. — In astratto, avv. *Astraitement*, v.

ASTRAZIONE, s. f. In una certa separazione, che fa l' *Intelletto* di cosa, che per sua natura è inseparabile. *Abstraction; séparation par la pensée*. — Alienazione della mente da sensi, per fissa applicazione a che che sia. *Abstraction; distraction; absence d'esprit*.

ASTREFFISSIMO, m. a. sup. d' *Astratto*. *Très-forcé, etc.*

ASTRETTIVO, v. *Astringere*.

ASTRETTO, v. a. add. *Contraint; forcé; violent; astreint; assujéti; obligé*.

ASTRINGENTE, v. *Astringere*.

ASTRINGERE, v. a. *Contraindre*, *astreindre*, *forcer*; *assujétir*; *presser*; *violenter*; *obliger*.

ASTRINGENTE, add. d' *due* g. Che induce stitichezza. *Astringent; qui resserre; constraining*. — Che ha forza di legare, e stringere. *Qui étreint; qui serre fortement*.

ASTRINGENTE, v. a. *Contraindre*, *astreindre*, *forcer*; *assujétir*; *presser*; *violenter*; *obliger*.

ASTRINGENTE, add. d' *due* g. Che induce stitichezza. *Astringent; qui resserre; constraining*. — Che ha forza di legare, e stringere. *Qui étreint; qui serre fortement*.

ASTRINGENTE, v. a. *Contraindre*, *astreindre*, *forcer*; *assujétir*; *presser*; *violenter*; *obliger*.

ASTRINGENTE, add. d' *due* g. Che induce stitichezza. *Astringent; qui resserre; constraining*. — Che ha forza di legare, e stringere. *Qui étreint; qui serre fortement*.

ASTRINGENTE, v. a. *Contraindre*, *astreindre*, *forcer*; *assujétir*; *presser*; *violenter*; *obliger*.

ASTRINGENTE, add. d' *due* g. Che induce stitichezza. *Astringent; qui resserre; constraining*. — Che ha forza di legare, e stringere. *Qui étreint; qui serre fortement*.

ASTRINGENTE, v. a. *Contraindre*, *astreindre*, *forcer*; *assujétir*; *presser*; *violenter*; *obliger*.

ASTRINGENTE, add. d' *due* g. Che induce stitichezza. *Astringent; qui resserre; constraining*. — Che ha forza di legare, e stringere. *Qui étreint; qui serre fortement*.

ASTRINGENTE, v. a. *Contraindre*, *astreindre*, *forcer*; *assujétir*; *presser*; *violenter*; *obliger*.

ASTRINGENTE, add. d' *due* g. Che induce stitichezza. *Astringent; qui resserre; constraining*. — Che ha forza di legare, e stringere. *Qui étreint; qui serre fortement*.

ASTRINGENTE, v. a. *Contraindre*, *astreindre*, *forcer*; *assujétir*; *presser*; *violenter*; *obliger*.

ASTRINGENTE, add. d' *due* g. Che induce stitichezza. *Astringent; qui resserre; constraining*. — Che ha forza di legare, e stringere. *Qui étreint; qui serre fortement*.

ASTRINGENTE, v. a. *Contraindre*, *astreindre*, *forcer*; *assujétir*; *presser*; *violenter*; *obliger*.

ASTRINGENTE, add. d' *due* g. Che induce stitichezza. *Astringent; qui resserre; constraining*. — Che ha forza di legare, e stringere. *Qui étreint; qui serre fortement*.

ASTRINGENTE, v. a. *Contraindre*, *astreindre*, *forcer*; *assujétir*; *presser*; *violenter*; *obliger*.

ASTRINGENTE, add. d' *due* g. Che induce stitichezza. *Astringent; qui resserre; constraining*. — Che ha forza di legare, e stringere. *Qui étreint; qui serre fortement*.

ASTRINGENTE, v. a. *Contraindre*, *astreindre*, *forcer*; *assujétir*; *presser*; *violenter*; *obliger*.

ASTRINGENTE, add. d' *due* g. Che induce stitichezza. *Astringent; qui resserre; constraining*. — Che ha forza di legare, e stringere. *Qui étreint; qui serre fortement*.

ASTRINGENTE, v. a. *Contraindre*, *astreindre*, *forcer*; *assujétir*; *presser*; *violenter*; *obliger*.

ASTRINGENTE, add. d' *due* g. Che induce stitichezza. *Astringent; qui resserre; constraining*. — Che ha forza di legare, e stringere. *Qui étreint; qui serre fortement*.

ASTRINGENTE, v. a. *Contraindre*, *astreindre*, *forcer*; *assujétir*; *presser*; *violenter*; *obliger*.

ASTRINGENTE, add. d' *due* g. Che induce stitichezza. *Astringent; qui resserre; constraining*. — Che ha forza di legare, e stringere. *Qui étreint; qui serre fortement*.

ASTRINGENTE, v. a. *Contraindre*, *astreindre*, *forcer*; *assujétir*; *presser*; *violenter*; *obliger*.

ASTRINGENTE, add. d' *due* g. Che induce stitichezza. *Astringent; qui resserre; constraining*. — Che ha forza di legare, e stringere. *Qui étreint; qui serre fortement*.

ASTRINGENTE, v. a. *Contraindre*, *astreindre*, *forcer*; *assujétir*; *presser*; *violenter*; *obliger*.

ASTRINGENTE, add. d' *due* g. Che induce stitichezza. *Astringent; qui resserre; constraining*. — Che ha forza di legare, e stringere. *Qui étreint; qui serre fortement*.

ASTRINGENTE, v. a. *Contraindre*, *astreindre*, *forcer*; *assujétir*; *presser*; *violenter*; *obliger*.

ASTRINGENTE, add. d' *due* g. Che induce stitichezza. *Astringent; qui resserre; constraining*. — Che ha forza di legare, e stringere. *Qui étreint; qui serre fortement*.

ASTRINGENTE, v. a. *Contraindre*, *astreindre*, *forcer*; *assujétir*; *presser*; *violenter*; *obliger*.

ASTRINGENTE, add. d' *due* g. Che induce stitichezza. *Astringent; qui resserre; constraining*. — Che ha forza di legare, e stringere. *Qui étreint; qui serre fortement*.

ASTRINGENTE, v. a. *Contraindre*, *astreindre*, *forcer*; *assujétir*; *presser*; *violenter*; *obliger*.

ASTRINGENTE, add. d' *due* g. Che induce stitichezza. *Astringent; qui resserre; constraining*. — Che ha forza di legare, e stringere. *Qui étreint; qui serre fortement*.

ASTUCCIO, s. m. Guaina da tenervi dentro strumenti di ferro, o d'argento. *Enui*.

ASTUTACCIO, c. i. a. add. e talora, s. peggior. d' *Astuto*. *Fin malice; fin; rusé; fin; vieux tenard*.

ASTUTAMENTE, avv. Con astuzia. *Finement; astroitement; subtilement; habilement; avec ruse; artificeusement*.

ASTUTELLA, v. *Astuzia*.

ASTUTISSIMAMENTE, avv. sup. d' *Astutamente*. *Très-finement, etc.*

ASTUTISMO, m. a. sup. d' *Astuto*. *Très-astut*, etc.

ASTUTO, v. a. add. Che ha astuzia, sagacia, scaltro. *Astut; fin; rusé; subtil; arifolieux; malicieux; fourbe; tromper; maître Gonin*. In buona parte. *Avise; circonspect*, etc. V. *Accorto*.

ASTUZIA, s. f. Arte, ed astutidine ad ingannare, e al preveder gl'inganni, sagacia, s. altrimenti. *Finisse; adresse; astuce; ruse; arifex; fourberie; tromperie; malice; déguisement; fraude*. — Sagacia, accortezza. V.

ASUB, s. m. Voce Araba. Specie di fenomeno, come cometa, o infocamento di vapori. *Sorte de météore, ou de comète*.

ASULIERE, v. *Usolare*.

ASURO, s. m. Piccol verme, che rode le viti. *Per coquin; chenille de vignes; liset; cour-boutron*.

ATABALLO, s. m. v. *Timballo*.

*** ATAMIO**, s. m. v. *Atomo*.

ATANAR, o *ATANOR*, s. m. T. Chim. Fornace di riverbero. *Ahanar*.

ATANASIA, s. f. *Opistotomico*, e somnifero. *Oxyat Asynchie et somnifère*.

ATANIA, s. f. *Alimento*, d' *erba*, altrimenti detto *Tanaceto*. V.

ATANTE, add. d' *due* g. Poderoso, forte, gagliardo, atto ad atarsi. *Robuste; fort; vigoureux*.

ATARASIA, s. f. *Salvin*. Imperturbazione, tranquillità di spirito. *Ataraxie; calme; tranquillité de l'esprit*.

*** ATARE**, v. a. *Ajutare*. Oggi questa voce si mantiene nel Contado di Toscana. *Aider; secourir*. V. *Ajutare*.

ATATO, v. a. add. V. il suo verbo.

*** ATATINO**, s. m. v. *Ajutatore*.

*** ATATRICE**, s. f. v. *Ajutatrice*.

ATEAVOLO, s. m. Voce *Late*. *Acavolo*. V.

ATEISMO, s. m. Profession d'ateista. *Atheisme*.

ATEISTA, *ATEO*, s. m. Uomo, che nea l' *Divinità*, che non riconosce verun Dio. *Athée*.

ATEISTICO, c. a. add. *Marcell*. G. appartenente ad *ateista*. *D'athée*.

ATELABO, s. m. *Vallin*. Specie d'insetto acquatico. *Espèce de petite sautrelle qui n'a point d'ailes*.

ATELANO, s. m. *Tac. Par. Post.* 479. Specie antica di mattacino assai gioioso, e mordace, così detto dalla Città d'Atella. *Atellanus*.

ATEROMA, s. m. Specie di tumore, che nasce nel capo, ed è pieno, come d'una poltiglia. *Atérôme; abcès enkisté*.

ATLANZIO, s. m. T. de' Notum. L'ultima vertebra del collo, vicino al dorso. *Atlas*.

ATLETA, s. m. Combattitore ne' giuochi pubblici della Grecia. *Atletes; Lottatore; Athlète; lucteur*. — Per simil. Della *Fede* Cristiana. *Senti atleti. Les Athlètes de la Foi de Jésus-Christ, les Martyrs*.

ATLETICO, c. a. add. Di atleta, appartenente ad atleta. *D'athlètes; qui concerne les athlètes*. — Fig. *Segner*. fr. 3. Di robusta, o perfetta summa di corpo. *Corps, santé d'athlète*.

ATMOSFERA, s. f. *Segner*. Sfera de' vapori terrestri, o sia l'aria, che circonda la terra, e in cui si formano le meteore. *Atmosphère*.

ATOMETTO, s. m. *dim.* d' *Atomo*. *Petit atome*.

ATOMO, s. m. Corpo per la sua piccolezza indivisibile. Atome. — In un atomo: in una stante, in un tratto. Oggi più comunemente in un attimo. *En un instant; en moins d'un instant; en un clin d'œil.*

ATORIO, s. m. Laboratorio. V. LABORATORIO. *Ator.* add. *Vallein.* Di stabilimento. Atorebriale. V.

ATRAHILE, s. f. L'umor melanconico alterato. *Uile noir; atrabile.*

ATRABILIARIO, i. a., add. R. di. Diresi dell'umor, dell'atrabile. *Humeur bilieuse, atrabile.*

ATREICI, s. m. pl. T. Mar. I due lati o coste del davanti d'un vascello, dalla spalla fino all'asta di prua. *Jottes ou jous.*

ATREPICE, *Atrepice*, s. f. *Volg. It.* Piante, le cui foglie bi-latte danno all'acqua un color giallo. *Aroche; bonne dame.*

ATRIO, s. in. *Bucc. Car. Salvin.* Ingresso esteriore d'un edificio; cortile, androne, corte della casa, antriporta. *Vestibule; première salle; premier appartement d'une maison; la cour d'un Hôtel; le porche d'une Église.*

ATRO, ATRA, add. Negro, oscuro, tenebroso, fosco. *Nigr; sombre; obscur; ténébreux.* — *Car. fig.* Funesto, tragico. *Funebre; tragique; fier.*

ATROCE, add. d'ogni g. Terribile, crudele, fiero. *Atroce; énorme; féroce; cruel; inhumain; barbare; horrible.*

ATROCEMENTE, avv. Con atrocità; fieramente. *Avec manière atroce; cruellement; féroce; sans pitié; impitoyablement; inhumainement.*

ATROCIR, v. *Incredibile.*

ATROCISIMO, MA, add. sup. d'atroce. *Très-cruel; très-fier.*

ATROCITA', atrocitate, *Atrocitate*, s. f. Astratto d'atroce. *Atrocité; écorché; féroce; cruauté; inhumanité; barbare.*

ATROFIA, s. f. R. di. T. Qualora mancanza per mancanza di nutrimento. *Atrophie; consommation.*

ATTACCAGNOLO, s. m. V. Appiccagnolo.

ATTACCAGNONE, s. m. L'attaccare. *Union; liaison; connexion.* — *Fig.* Acciò di tutto ciò, che appassiona fortemente a qualche persona, o a qualche cosa. *Attachement; attache; inclination; engagement; passion.*

ATTACCARE, v. a. Attaccare, unire una cosa ad un'altra. *Attacher; lier; unir; joindre.* — *Attaccar* con colla. V. Incollare. — *Attaccar* in Croce. V. Crociagere. — *Per met.* Mentre che tutto in lui veder m'attacco, cioè mi applico con colore. *S'attacher; s'appliquer; forcenar.* *En quel que chose.*

Volle una volta attaccar l'uncino alla crivellina: detto per ischerzo in proc. oseno. *Avoir à faire à... caresser une femme.* — *Attaccar* in veder chi che sia: fissarsi. *Regarder fixement; fixer ses regards; les arrêter sur quelqu'un.* — *Attaccar* lite con qualcuno: venir a contesa di parole. *Se frotter de bec avec quelqu'un.* Quasi lo stesso che attaccarla con uno, o attaccar uno, che è prender gara con lui. *Attacher; provoquer; insultar quelqu'un; Patezquer de paroles.* — *Attaccar* l'innimico; insultarlo. *Attacher; assaillir; être agresseur; donner, aller à la charge contre l'ennemi.* — *Attaccar* la zuffa; attaccar la battaglia. V. Appiccare. — *Attaccar* il fuoco, cominciare ad accendere il fuoco. V. Appiccare. — *Attaccarsi* a farsi, e attaccarsi alle fusi del Cielo: appliarsi agli ultimi, e più pericolosi rimproveri. *Se prendre à tout, comme un homme qui se noie.* — *Attaccarsi* a uno: fargli burla o male. *Jouer un tour à quelqu'un; jouer une pièce à quelqu'un.* — *Attaccar* bottoni, campane, o simili: cedere. *Fuori addosso altrui imposture, ecc. Mordre.* — *Attaccar* il male ad uno: commuicargli il male. *Donner du mal à quelqu'un.* — *Attaccarsi* a Dio, e a Santi: Bestemmia. V. — *Attaccare* un mercato: cominciare un'alcaccio: e più propriamente con donna.

Di. Italiano-Francese.

Commeçer à jaser, à babilier. = Attaccarsi con la colla correa ed anche assolt. Attaccare. *Attier.*

ATTACCATICCIO, CIA, add. Che s'attacca. *Guauc; vireux; glutineux.* — Male attaccato. V. Contro ossa.

ATTACCATISSIMO, MA, CR. N. sup. di Attaccato. *Très-attache; très-attaché, etc.*

ATTACCATO, TA, add. *Attache*, etc. — Attaccato colla cera, o colla saliva, dicesi di cosa attaccata leggermente, e che facilmente si possa staccare. *Collé avec de la salive.*

ATTACCATURA, s. f. Attaccamento. V. — *Vec. Dis.* Quel passaggio, che il Pittore fa fare alle membra, e a' muscoli con morbidezza, e con grazia nell'unirli fra di loro. *Ennacheamento.* — Attaccatura del pane: Quella parte dove e due pani si congiungono insieme nel forno. *Balsure.*

ATTACCO, s. m. Attaccamento, applico, appiglio. *Prise.* V. Appico, Attaccamento. — Dare attacco, speranza, motivo, ecc. *Donner espérance.*

ATTAGLIARE, v. n. Vincere, soddisfare, contentare, esser secondo l'altrui natura. *Ager; être agréable; contenter; donner du plaisir; plaire.* — N. p. Confarsi, affarsi. *Convaincre; être propre, sortable; s'accorder avec; se conformer au goût, à l'humeur de quelqu'un.* — Tagliare. *Couper.*

ATTALANTARE, V. Attagliare, Placere.

ATTALANATO, TA, add. *Varch.* Fatto di costumi, o di lingua Italiano. *Italianité.*

ATTAMENTE, V. Accomodamento.

ATTAMO, V. Attimo.

ATTANAGLIARE, v. a. Tormentare i condannati a vivere per morte, stringendo loro le carni con tenaglie infocate. *Tenailles.*

ATTANAGLIATO, TA, add. Tenallito.

ATTANAPAMENTO, s. m. Ho attaccato, si. *Attachement; consternation; affliction extrême; dévotion.*

ATTANAPANSI, v. n. p. Lamentarsi, querelarsi disperatamente. *Se plaindre; se lamenter; pousser des cris et des gémissements; déplorer ses plaintes.*

ATTAPINATO, TA, add. *Abattu; consterné.*

ATTAPPEZZATO. *Car. En. V.* Tappezzato.

ATTARANTATO, TA, add. *Castigl.* Tarantolato, morsso dalla tarantola. *Mordu par la tarantule.* — *Fig.* Inquieto, smisurato. V.

* ATTARDARSI, n. p. Farsi tardi, annottarsi, ascerarsi. *Se faire tard.*

ATTARE, v. a. Adattare, accomodare, mettere in accordo in asseio. *Accommoder; adapter; appliquer.* — N. p. Attarsi, accomodarsi. *S'accommoder; se plier; se prêter.*

ATTASTARE, V. Tattare. — Toccare, colpire. *Toucher; frapper.* È sulla tempra subito l'entrata d'un diritto tal, che par che dal Cielo cada.

ATTATO, TA, add. da Attare. V.

ATTACCHIMENTO, s. m. Lo attaccare, crescimento. *Accroissement; avènement.* Erbe, che per l'aridità non hanno attaccamento vera.

ATTACCHIRE, v. n. Venire innanzi, acquistare, crescere; contrario d'indistarsi. *S'accreître; avancer; pousser.* Parlandosi di frutti. *Se nover; nover; passer de fleur en fruit.* — Non attaccare si dice fig. degli uomini, che non han fortuna, né profitano. *Ne point profiter; se point avancer.*

ATTEDIARE, v. a. Tediare. *Ennuier; chagriner; importuner; fatiguer; lasser; dégoûter.* — N. p. Anneghiarsi, impigrirsi. *S'ennuyer; s'assour; se dégoûter.*

ATTEDIATISSIMO, MA, sup. di Attendere. *Très-ennuyé; très-dégoûté.*

ATTEDATO, TA, add. *Ennuie; etc.*

ATTEDGEVOLE, add. d'ogni g. Che

fa atti, e gesti. *Qui gesticule; qui fait des gestes.*

ATTEGGIAMENTO, s. m. Atto, gesto, *Geste; attitude; posture.*

ATTEGGIANTE, add. d'ogni g. *Magaf.* Che atteggi, che fa atti. *Gesticulateur; baladeur; qui fait gestes.*

ATTEGGIARE, v. a. Dar il gesto alle figure, accio ch'elle esprimano gli affetti, che si vogliono rappresentare. *Donner une belle attitude; animer une statue, un tableau.* — V. n. Fare atti, e giuochi. *fouir; badiner en gesticulant; gesticuler.* — N. p. Muoversi, volger la vita, la persona. *Se remuer; se démeiner; se tourner.*

ATTEGGIATAMENTE, avv. Con atti e gesti: in atteggiamento. *En gesticulant; en faisant des gestes.*

ATTEGGIATO, TA, add. da Atteggiare. V.

ATTEGGENZA, s. f. da Attener. Parentela, consanguinità. *Parenté; consanguinité; alliance; union par le sang.* Altre volte anche: Parentage; ma oggidì suona male. — *Convivialité.*

ATTELLARE, v. a. Distender in ordinanza l'esercito. *Ranger des troupes en bataille.*

ATTELATO, TA, add. *Rangé, etc.*

ATTEMPARSI, n. p. Invecchiare, divenir vecchio. *Vieillesse; devenir vieux.*

ATTEMPTATO, TA, dim. d'Attempato. Aquanto attempato: che è in la col tempo, cioè cogli anni. *Vieillard; qui commence à vieillir; à paraître vieux.*

ATTEMPATISSIMO, MA, add. sup. Vecchissimo. *Bien vieux; fort vieux.*

ATTENATO, TA, add. Che ha di molto tempo, che s'accosta alla vecchezza. *Âgé; qui est sur l'âge.*

ATTENPATOTITO, TA, add. accer. d'Attempato: ma fosse, anzi che accrescimento di tempo, dinota conservamento di forze oltre al consueto degli attempati. *Vieux; mais verd; se point sejourner.*

ATTENPERAMENTO, V. Temperanza.

ATTENPERANTE, add. de' due g. R. di. Addolcitivo, lenitivo, ammolativo, e dicei propriamente de' medicamenti. *Calmant; adoucissant.*

ATTENPERARE, v. a. Temperare, correggere chechessia colla forza del suo contrario. *Tempérer; modérer; diminuer; adoucir; rendre moins violent; retenir; mettre des bornes; ou un frein; réprimer; rabaisser; rabattre.* — N. p. Moderarsi. *Se modérer; se retenir; etc.* — V. n. Osservare. *Observer; accomplir; suivre ce qui est prescrit par la loi.*

ATTENPERATO, TA, add. *Modéré, etc.*

ATTENDAMENTO, s. m. Lo attendere. *Comptance.*

ATTENDARE, v. a. e n. p. Rizzar tendere. T. militare, che anche si dice porre gli alloggiamenti, e accamparsi. *Camper; dresser les tentes; se camper.*

ATTENDATO, TA, add. *Compté.* — Per simili. È attenduto, quivi cominciò a fare la più bella vita. *Compté; attendu.*

ATTENDENTE, add. d'ogni g. Che attende, che aspetta. *Qui attend.*

ATTENDERE, v. n. Dare opera: impiegarsi in che che sia. *S'appliquer; donner ses soins; s'occuper; s'adonner à quelque chose.* — Stare attento considerare, por mente, badare. *Être attentif; prendre garde; considérer; faire réflexion; faire attention.* — Aspettare. V. — Attendere il tempo: aspettare l'occasione, coglier la congiuntura. *Attendre un temps.* Attendere, mantenere, osservare promessa. *Attendre parole, etc.* V. Attendere.

Attendere a fare continuare, seguir di fare. *Continuer; ne point cesser; ne pas discontinuer.* — N. p. Fermarsi, ma oggidì non si direbbe. *S'arrêter.* — Attendere ad alcuno: intendendosi, aver intelligenza con lui. *S'entendre, ou être d'intelligence avec quelqu'un.*

perseguire gli atti giudiziali. *Plaidar*, *pour* *suivre un procès*.

ATTIUDINE, s. f. Disposizione di natura che rende atto all'operazione. *Adresse*; *disposition*; *habileté*; *capacité*; *dextérité*. — *T. de Pit.* L'atto, o l'azione, o il gesto che la lingua, cioè di star ferma, chinarsi, alzarsi, o altrimenti muoversi in qualunque modo, per esprimere gli affetti, che si vogliono facilmente intendere.

ATTIVAMENTE, *Attive*, *Voc. Lat.* avv. Con attività. *Avec activité*; *diligement*. — *T. di Teol.* Da, o per cagione attiva. *Activement*. — *T. Gram.* Di maniera attiva. *Activement*.

ATTIVISMO, m. a. sup. d'Attivo. *Trénacité*; *trévisif*.

ATTIVITÀ, *Attivité*, *Attivitate*, s. f. Astratto di attivo. Potenza attiva. *Activité*; *faculté active*; *vervu d'agir*. — Prontezza, capacità, vivacità nell'operare. *Activité*; *diligence*; *promptitude*; *activité*; *adresse*; *dans l'action*, *dans les travaux*.

ATTIVO, v. a. add. *T. Filos.* Che ha virtù, e principio di operare, o che opera alcuna cosa. *Actif*. — Ispedito, pronto, e risoluto nelle azioni. *Actif*; *prompt*; *agissant*; *actif*; *diligent*; *la force de vie*. — *T. Gram.* Aggiunto del verbo, della sua significazione. Verbo attivo. Attivo significato, etc. *Actif*. — Vita attiva, si chiama quella, che differisce dalla contemplativa, e consiste nelle azioni esteriori di pietà. *Vie active*. — Aver voce attiva e passiva: aver diritto di eleggere, ed esser eletto. *Avoir voix active et passive*. — Debito attivo. *V. Credito*.

ATTIZZAMENTO, s. m. *L'attizage*, l'ammassare d'azioni. *L'action d'exciter*, *d'approcher les tisons*. — Fig. Stimolo, incitamento, provocazione, l'azione d'exciter, d'irriter. E questo avviene per attizzamento dividua.

ATTIZZARE, v. a. Ammassare, e accozzare i tizzoni insieme sul fuoco, perchè abbrucino. *Attiser*; *approcher les tisons*; *accoucher le feu*; *exciter*. *Aizzare*, incitare, stimolare, provocare, agitare; *irriter*; *attiser le feu*; *agiter des esprits déjà irrités*; *inciter*; *exciter*.

ATTIZZATOIO, s. m. Strumento per attizzare il fuoco, proprio de' Fonditori. *Attuon*.

ATTO, s. m. Azione. *Action*; *acte*; *opération*. — Gesto, costume, maniera. *Mancières*; *façon*; *action*; *geste*; *manière*; *contenance*; *port*, *mine d'une personne*. Ma già gli spiriti miei saggiacciavano poi ch'io veggio al dipartir gli atti suoi. — Forcemente di bocca, ghigno, garbo ridicolo, o isperio. *Grimaçes*; *Mimes*. Fecce un atto colla bocca, il quale, ec. — Genno. *Signe*. Facendo i suoi atti come i maròli fanno. *Faisant des signes comme les marées*. — Per la forma, e per quell'atto che costituisce le cose in essere. *Acte*. — Lettero. *Affidarsi*; *mendicare*. — Atti, si dicono le parti principali, in che consistono le Commedie. *Acte*. Atti si chiamano anche quelle commesse, e altre scritture, che si presentano davanti al Giudice. *Actes*; *pièces*.

ATTO, si chiama pure lo raccolto in iscrittura di detti atti pubblici, o sono de' legittimi, o de' Magistrati (che dicev'altamente Processi) fatto di persona pubblica, la quale però chiamasi Attuario. *Le procès*; *les pièces du procès*. Di qui mettere in atti, vale *Produire*. *Produire ses pièces*. — Mettere in atto, e mettere in atto pratico, e simili: dicevi commovente del motore in operazione. *Exécuter*; *effectuer*; *mettre en effet*.

ATTO, *TA*, add. Che ha attitudine, disposizione. *Propre*; *adroit*; *capable*; *habile*; *adone*; *bon*. — Proporzionato, acconcio. *Convenable*; *propre*, *bon a quelque chose*; *proportionné*; *adéc*; *conforme*; *proportionné*. Così più arte a curiosi bevitore, che a sobrie, ed oneste donne.

ATTOLLERE, v. a. Innalzare. *V.*

ATTONATO, *TA*, add. *Red.* Attontissimo, tutt'a proposito, nato per questo.

Ni propre pour quelque chose. *V.* Attissimo.

ATTONTAGGINE, s. f. Stupidità. *V.* Attontissimo.

ATTONTISSIMO, m. a. sup. d'Attonto.

ATTONTITO, *TA*, add. Stupido, e quasi insensato. *Etonné*; *éperdu*; *interdit*; *pâmé*; *extasié*; *surpris*; *étourdi*; *trouble*.

ATTOPATO, *TA*, add. Pieno di topi. Voce usata per scherzo, da Francesco Scicchetti nelle sue novelle. *Plein de souris*.

ATTORCERE, v. a. Avvolgere una cosa in se stessa, o più cose insieme, od una ad altra. *Tordre*; *tourner*; *presser une chose circulairement*; *tortiller*.

ATTORCIAGLIERE, v. a. Attorcigliare, avvolgere, cingere d'intorno. *Entortiller*. — N. p. Avvolgersi. *V.*

ATTORCIAGLIATO, *TA*, add. *Entortillé*.

ATTORCIMENTO, s. m. L'Attorcere. *Entortillement*.

ATTORE, s. m. Che fa, che agisce, *facteur*; *acteur*; *qui agit*; *agente*. — Colui, che nel litigare domanda, e il cui avversario si chiama reo. *Le demandeur*. — Colui, che amministra i fatti altrui. *Homme d'affaires*; *facteur*; *agente*. Attore da Commedia. *Acteur*.

ATTORRE, s. f. Amministrazione. *Administration*.

*** ATTORNARE**, *ATTORNEARE*, *ATTORNATO*, *V.* Attorniare, ec.

ATTORNEGGIATO, *TA*. V. add. Attorniato, circondato. *Entouré*.

ATTORNAMENTO, s. m. L'Attorniare. *Entourer*; *cirer*; *tour*; *cloture*.

ATTORNIARE, v. a. Attornare, circondare. *Entourer*; *environner*; *ceindre*; *encercler*; *enfermer*. *V.* Accerchiare — Attorniare altrui con beneficii, fig. Obligare. *Comble de bienfaits*. Attorniare altrui con parole. *V. Accerchiare*. *V.* Attornare.

ATTORNIATO, *TA*, add. *Entouré*, etc.

ATTORNO, avv. In giro, in cerchio, in circonferenza. *Autour*; *à l'entour*; *aux environs*. — Andare, o mandare attorno: andare, o mandare ora qua, or là. *Aller*, *ou envoyer ci et là*. — Attorno, si dice di ciò che sta intorno. — Si può talora in forza di prepos. col dat. *Autour*; *à l'entour*; *aux environs*. — Attorno, attorno, avv. Per tutto. *Tout à l'entour*; *de tout côté*; *par-tout*.

ATTORIGLIARE, *V.* Attorcigliare.

ATTORTIGLIATO, *TA*, add. *V.* Attorcigliato. — Corpo attorcigliato, vale Stravolto, Scontorto. *V.*

ATTORTO, *TA*, add. *Tordu*; *tors*; *entortillé*. — Fig. Attorto d'errore: involupato in errore, ingannato. *Qui est dans l'erreur*. — Avvolto, e tutto insieme. *Entrelacé*; *enlucé*. Poesia il più diletto in ogni tempo, diventaron le membra, che fuom celia.

ATTOSCARE, v. a. Avvelenare. *Empoisonner*; *envenimer*; *infecter de venin*, *de poison*. — Fig. *Adouler*, *Tormentare*, *Amareggiare*. — Attoscare di odore, e odore, si dice di una cosa, che d'ogni sguardo, e specialmente di quelli, che puzzano. *Empoisonner*; *empunier*; *infecter*.

ATTOSCATO, *TA*, add. *Empoisonné*, etc.

ATTOSO, s. a. add. Colui che è di maniera, e costume d'ambascioli, levisio. *Mauvais*; *qui fait l'enfant*; *qui fait des enfantilleries*.

ATTOSCIAGIONE, s. f. Attosciamento. s. m. Lo attoscicare. *Empoisonnement*.

ATTOSCIANTE, add. d'ogni g. *Morell*. Gr. Che attosca. *V.* Attoscicare.

ATTOSCIARE, v. a. Attoscicare.

ATTOSCIATO, v. a. Attoscato.

ATTOSCIATORE, s. m. *Sagzer*. Colui che attosca. *Empoisonneur*.

*** ATRABACCATO**, *TA*, add. Accompatto con trabacche, attentato. *Campé sous des trébars*.

ATRAENTE, add. d'ogni g. *Salvin*. Che ha qualità, e forza di attrarre. *Attrayant*; *qui attire agréablement*, *atirant*. — In forza di sust. *Sagz*, nat, vale Embolo, Stantivo. *V.*

ATTRARERE, v. a. *Sagazat*. Attrarre. *V.*

ATTRAMENTO, s. m. L'attrarre. *Attraction*. — Attrattimento degli amici: dicevi fig. dello amico, del facti amici. *L'action de se faire un ami*.

ATTRAPPARE, *V.* Rattrappare. — Fig. Sorprendere con inganno. *Découvrir*; *séduire*; *tromper*; *surprendre*.

ATTRAPATO, *TA*, add. *V.* Il verbo. — Cavallo attrappato. *Cheval fourbi*; *courbati*. Sorpreso con inganno. *Dûcu*.

ATTRAPPERIA, s. f. L'essere attratto. *Contraction*; *retirement de nerfs*.

ATTRARRE, v. a. Tirare a se. *Attirer*; *tirer à soi*. Attrarre l'acqua, o altro liquore. *S'imbiber*. — Per simil. Tirare un allentamento. *Attirer*; *amorer*; *charmer*; *engager*. *La* qual m'attrasse all'amorosa rete. *Qui m'attira dans les filets de l'amour*.

ATTRATTABILE, *ATTRATTEVOLE*, *V.* Trattabile.

ATTRATTIVA, s. f. ATTRATTIVO, s. m. V. Allettamento.

ATTRATTIVO, v. a. add. Che ha forza, virtù d'attrarre. *Attraction*, *qui attire*; *qui a la force d'attirer*. — Fig. Incitativo, che alletta, e trae a se. *Attirant*; *attirant*; *engageant*; *provoquant*; *qui attire agréablement*.

ATTRATTITO, *TA*, add. *Attiré*, etc. — Attrattato. *V.*

ATTRATRICE, s. f. *Salvin*. Che attira. *Attrayante*; *attirante*; *qui attire*.

ATTRAVERSAMENTO, s. m. *Fig.* Travversamento. *V.*

ATTRAVERSARE, v. a. Porre a traverso. *Traverser*; *croiser*; *barrer*; *fermer*. — Andare a traverso. Ora di questa parte della via, ora da quella attraversandosi. *Traverser*; *passer à travers*, *d'un côté à l'autre*; *croiser*. — Attraversare la via, e simili, dicevi fig. dell'opporvi, o scontrarsi, contrariare, torre altrui il comodo di operare. *chechessu*. *Traverser quel'un*, *le croisier*, *le contrair*, *le contreramer*. — Attraversare i disegni di qualcuno. *Croiser quel'un*, *le traverser dans ses desirés*; *substituer des obstacles*. — Attraversare il discorso: rompere il discorso. *V. Interrompere*. — N. p. *Se croiser*.

ATTRAVERSATO, *TA*, add. *Traversé*, etc.

ATTRAVERSATORE, s. m. Che attraversa. *Qui traverse*; *qui croise*; *qui met des obstacles*, *des empêchemens*; *qui fait des oppositions*, *qui contrarie*.

ATTRAVESO, v. a. e **ATTRAVESO**, avv. Per traverso, per mezzo, nel mezzo. *À travers*; *au milieu*; *par le milieu*; *de part en part*; *obliquement*; *de travers*. — Usasi anche in forza di prep. All'albero a traverso. *Par le milieu de l'arbre*.

ATTRAZIONE, s. f. Attrattimento, Attrattimento. *Attraction*. — Contrazione. *Contraction*; *retirement de nerfs*.

ATTRAZZARE, v. a. *T. Mar.* Guarnire, provvedere una nave di tutti gli attrezzi necessari, e metterla in istato da poter navigare. *Avoir sa cargaison mise en furie*.

ATTRAZZATO, s. m. *T. Mar.* Colui che provvede gli attrezzi della nave. *Aréur*.

ATTRAZZO, s. m. Argento, strumento, lastramento; *ouil*. — Attrazzo i attrezzi d'una nave. *Agrès*; *ou agrès*; *grémion*.

ATTRIBUACIARE, v. a. *V.* Intribuire.

ATTRIBUATO, s. m. *V.* Intribuito.

ATTRIBUZIONE, s. m. *Cr.* Intribuzione. L'attribuire, attribuzione di colpa, Accusazione.

ATTRIBUIRE, v. a. Reputare che una cosa sia propria di chi. *Appropriare*. *Attribuer*; *assigner*; *rapporter*; *référer*. — Attribuire per sentenza. *Attribuer*; *adjudger*; *délivrer par autorité de Justice*. — N. p. Appropriarsi, accersirsi. *S'attribuer*. — Usarpari. *S'attribuer*; *s'attribuer*.

ATTRIBUITO, *ATTRIBUTO*, *TA*, add. *Attribué*.

ATTRIBUTIVO, v. a. *T. Curiale*. Che attribuisce. *Attributif*.

ATTRIBUTO, s. m. Proprietà, qualità.

cio, che è proprio, e particolare ad ogni soggetto. *Attribut; qualité; propriété d'une chose.*

ATRIBUZIONE, s. f. *T. Legale.* Il concedere, lo assegnare qualche prerogativa o ufficio. *Attribution.*

ATTRICE, *Signet.* s. f. d'Attore. *Actrice.*

ATTRISTAMENTO, s. m. L'attristarsi. *Chagrin; tristesse; affliction; peine; désespoir.*

ATTRISTANTE, add. Che attrista. *Attristant; affligeant; chagrinant; qui rend triste.*

ATTRISTARE, v. a. Contristare, indurre melanconia. *Attristat; affligit; contristat; chagriner; rendre triste; causer de la tristesse.* — N. p. Diventare triste, cioè malinconico. *S'attristat; se chagriner; devenir mélancolique.* — N. assol. Intristire. V.

ATTRISTATO, TA, add. *Attristé; etc.* **ATTRISTAZIONE**, V. Attristamento.

ATTRISIRE, *Attrice.* V.

ATTRISTUO, *Attristato.* V.

ATTRITARE, v. a. V. Tritare. — Fig. Togliere in pezzi, sconsigliare. V.

ATTRITATO, V. Tritato.

ATTRIO, TA, add. *T. di Teol.* Che ha attrizione. *Un'a de l'attrition.* — Consumo. Rifiuto. V.

ATTRIZIONE, s. f. *T. di Teol.* Quel dispiacere che si sente d'aver offeso Iddio, e che nasce dal timore delle pene. *Attrition.* — Tristimento. V.

ATTRUPATO, TA, add. *Accad. Cr.* Che è in truppa, intruppato. *Attroupé.*

ATTUALE, add. *Educativo.* *Actuel; effectif; réel.* — Peccato attuale, dicono i Teologi, il peccato, che si commette, ed è opposto al peccato originale. *Péché actuel.* — Presente, *actuel; présent.*

ATTUALITÀ, *Attualité.* V. Attualitate, s. f. Astratto d'una Qualità, cioè di ciò che è *actuel.*

ATTUALMENTE, avv. In atto, in effetto. *Effectivement; réellement.* — Presentemente, nel tempo presentaneo. *Actuellement; présentement.*

ATTUARE, v. a. Ridurre all'atto. *Faire; effectuer; mettre à effet, en exécution.* — N. p. Applicarsi con calore. *S'appliquer sérieusement; avec chaleur; apporter une extrême attention.*

ATTUARIO, s. m. Ministro deputato del giudice a ricevere, registrare, e tener conto degli atti pubblici. *Greffier.* V. Notajo.

ATTUATO, TA, add. Ridotto all'atto. *Effectué; etc.*

ATTUCCIO, s. m. dim. d'Atto. *Minuscule; enfantine.*

ATTUFFAMENTO, s. m. L'attuffare. *Immersion.*

ATTUFFARE, v. a. Tuffare, immergere. *Plonger; enfoncer dans l'eau; tremper.* N. p. Immergersi, andare sott'acqua. *Se plonger dans l'eau.* — Attuffarsi nel vino, dilettersi, e surilar. Dicesi gli, del darsi in preda, darsi tutto a' vizii, a' dilette, etc. *Se livrer à tous les vices, à toutes sortes de plaisirs; se plonger, s'abandonner aux plaisirs, à des vices, etc.* — Attuffarsi nel sonno, dormire profondamente. *Se livrer au sommeil; dormir profondément.* — Attuffarsi nel vino: bere moderatamente. *Se saouler; chopiner; boire comme un trou.*

ATTUFFATO, TA, add. *Plongé; etc.* **ATTUFFATURA**, *Attuffazione.* s. f. V. Attuffamento.

ATTUFFEVOLE, Aggiunto di luogo, dove l'uomo possa agevolmente attuffarsi, e sommergersi. *Endroit d'une rivière, d'une pièce d'eau, où l'on peut se plonger, s'enfoncer dans l'eau.*

ATTUFFARE, V. Offuscare.

ATTUOSO, s. a. add. Operante. Persona attiva. *Actif; agissant.*

ATTURARE, v. a. V. Turare.

ATTURATO, TA, *Ar. Jur.* Turato. V.

ATTUTARE, v. a. Mitigare, ammorzare, quietare. *Adoucir; apaiser; mitiger; tempérer; amortir; éteindre.* — N. p. Ammorzare, quietarsi, mitigarsi. *S'apaiser; se calmer; se rassurer; se tranquilliser.*

ATTUTATO, TA, add. *Adouci; etc.*

ATTUTATORE, s. m. V. Attutire.

ATTUTIRE, *Attutare.* V. — *Est sur cherito uno contro sua voglia. Imposer silence; faire taire.*

ATTUTITORE, s. m. Che attuta, o attutisce. *Pacificateur; qui pacifie; qui apaise; qui adoucit.*

AVACCEVOLE, add. d'ogni g. Sollecito, presto. *Expéditif; prompt; diligent; hâtif.*

AVACCEZZA, * **AVACCIAMENTO**, s. m.

AVACCIANZA, s. f. L'avvicinarsi. Sollecitudine, prontezza. *Diligence; promptitude; agilité.*

AVACCIARE. V. Affrettare, Sollecitare.

AVACCIO, avv. V. Spacciatamente.

AVACCIO, Avaccio, ha forza di sup. V. Avacchiassimamente. — Più avaccio: piuttosto. V.

O Tardi, o avaccio, che oggi si dice, o tardi, o acio: prov. O prima, o poi. *Tu tardi.* — Avaccio, add. Avaccevole. V.

AVALE, avv. di tempo. Ora, testè, adesso; ma è voce solamente rimasa nel Contadino. *Tantôt; maintenant; il y a un moment; dans le moment.* — *Avale* avale: in questo punto, lo t'ho recato un mazzo di sprangetti con coccodrilli, ch'io colà avale avale: cioè or ora. *Dans l'instant; tout à présent.*

AVANGUARDIA, s. f. V. Vanguardia.

AVANIA, s. f. Imposizione rigorosa, che comunemente è quella, che fanno i Turchi. *Crachin; avanç.* — Turchi, ingustiziar. *Avanc; raffraiser; insulte; injustice; tort.*

AVANNOTTO, s. m. Nome di tutte le specie dei pesci nati di fresco. *Alevin; menu poisson.* — metf. Uomo senza espertezza; semplicità. *Novice; simple; naïf.*

AVANZARE, avv. Lo stesso che avanti: ed usasi per lo più per eccitare la prima o per grazia del verso. Preposizione, che serve al terzo, o al quarto caso, e talora anche al secondo, e al sesto. *Avant.*

AVANTI, Innanzi. *Avant.* — Avanti, è talora avverbio, e vale lo stesso. *Avant; devant.* — Piuttosto, più volentieri. *Plutôt.* lo ho disposto di voler te avanti, che alcuno altro per marito. — Avanti, s'usa anche in forza d'add. per antecedente, anteriore. *Précédent.* Avendo il giorno avanti, ec. — Venire, e tornare avanti: tornare in memoria sovvenire. *Se rappeler; se souvenir.* Gli venne avanti quel, che dir si dovesse. Tornami avanti, qualcun dolce mai ebbe il contrito. — Sentire avanti: intendere, e sapere assai. *Être très-instruit; très-savant dans une chose.* Tu sei savissimo, e nelle cose di Dio molto savuto. — Esser la cosa avanti: esser vicina al conchiudersi, essere a buon termine. — *Être bien avant; être bien avancé; être à sa fin.* — Trattandosi di favellare. Andare avanti: seguitare il ragionamento. *Suivre son discours; le continuer.* — Non bisogna più avanti: bastar così. — Non occorre di vantaggio, o più oltre. *Où ne faut plus aller; où ne faut plus aller.* — Non esser da niuna cosa più avanti: non esser buono ad altro. *N'être capable d'autre chose.* — Avanti ogni cosa, prima d'ogni altra cosa. *Avant tout; préférentiellement à toutes choses.*

AVANTICAMERA. V. Anticamera.

AVANTICHE, avv. Prima che. *Avant que.*

AVANTIGUARDIA, s. f. V. Avanguardia; ma oggidì si dice meglio Vanguardia. V.

AVANZIAMENTO, s. m. Aggrandimento. *Avancement; progrès.*

AVANZIANTE, add. di due g. Che avanza. *Qui s'avance.* — Per chi vince, trapassa. *Qui surpasse; qui excède.* — Soprabbandante. *Superflu; surplus.*

AVANZARE, v. a. Mettere in avanzo; acquistare, accumulare. *Gagner; amasser; augmenter son bien; acquies; avancer bien ses affaires.* — Aggrandire, accrescere, far maggiori. *Avancer; augmenter le revenu; plus grand; plus étendu; élever.* E molto avanza il suo reame. — Danze ha detto Avanzare per lavorare, mandare. *Envoyer.* — Venir fuori, sporgere in fuori. *Avancer; sortir de l'alignement.* — Trattare, vincere, superare. *Avancer; dépasser; gagner le devant; avoir l'avantage; vaincre.* Le siccome l'uno avanza l'altro, ec. Acciocchè di conto non fossero d'gli uccelli avanzati, cominciarono a cantare. — N. p. Venire innanzi acquistando, proffittare, aggrandirsi. *S'avancer; faire des progrès; gagner.* — *Favoritissimi.* S'avanzar s'aver in avanti. S'avanzò incirca trecento passi inverso lui. — Paghare ardire, far buon animo, incoraggiarsi. *Prendre courage.* — N. assol. Soprabbandare, aver più che a sufficienza. *Avoir plus qu'à suffisance; avoir de reste.* Il danzo a Restare, rimangiare. *Restar.* Ma convien fare in molti anni, e molti anni, ed a me n'avanzano oggidì pochi. — Prov. Egli ha avanzato il piede tuo del letto: dicesi di chi non ha messo nulla in avanzo. *Il n'a fait aucune épargne.*

AVANTICATA, s. m. La picciola, o peggior parte di quel, ch'avanza; rimasuglio. *Reste.* — Si usa anche in forza d'add. *Ce qui reste; restant.*

AVANZATILE, add. d'ogni g. Segn. Gov. Che può avanzare, avanzevole, soprabbandante. V.

AVANZATO, TA, add. V. Il verbo.

— Avanzato in età. *Avancé en âge; dans un âge avancé.* — L'anno già avanzato. *L'année fort avancée.* — Notte ben avanzata. *La nuit bien avancée; bien avant dans la nuit.*

AVANTICATA, s. m. La picciola, o peggior parte di quel, ch'avanza; rimasuglio. *Reste.* — Si usa anche in forza d'add. *Ce qui reste; restant.*

AVANZETTO, s. m. dim. d'avanzo. *Reste de peu de valeur, peu considérable.*

AVANZEUOLE, V. Soprabbandante.

AVANZO, s. m. Il rimanente, che anche diciamo il resto. *Le reste; le restant.* I Negozianti, avanti; *rélinquons; débite;* e parlando di dritti, o simili. *Coupon.* — Acquisto, e guadagno. *Gain; profit; lucre; avantages; utilité.* — D'avanzo, avv. Più del giusto, più del dovere, di sopra più. *De reste; plus qu'il ne faut; au-delà de nécessaire.* — Mettere ad avanti. *T. Mercant.* Mettere a conto d'utile. *Mettre en avance.* — prov. L'anzo del grosso Cattani, l'anzo del Cibacca, l'anzo del Cazzetta, che bruciava il panno di Spagna per far cenere morbida. Medi bassu esprimenti, che dove alcuno si credeva avanzare, si ci scapita. *Il a perdu plus qu'il n'a gagné.*

AVANZUGLIO, s. m. m. Avanzaticcio. V.

AVARA, s. f. d'Avaro. V.

AVARACCIO, CIA, add. e s. pegg. d'Avaro. *Surdidement avarice; crasseux; très-avare.*

AVARAMENTE, avv. Con avarizia. *avec avarice; chichement; sordidement.* — Cupidamente. *Avidement; avec avidité.*

AVARETTO, s. m. dim. d'Avaro. *Petit avarié.*

AVAREZZA, s. f. V. Avarizia.

AVARIA, s. f. *T. Mar.* La compruzione, e spartimento del danno, che si fa del getto della nave. *Avarie.*

AVARISIMAMENTE, avv. sup. di Avaramente. *Très-surdidement, etc.*

AVARISSIMO, MA, add. sup. d'Avaro. *Très-avare.*

AVARIZIA, s. f. s. f. Amore immoderato d'aver. *Avarice; rancune; avarinerie.* — Dicesi pure di quelle azioni, che dimostrano un tale attaccamento. *Mésuinerie; léisme; vicié; avare, avarice, avaritia; ladretie.*

AVARIZIARE, v. a. Mettere ad avo. *Avariser; léser; user de léisme.*

AVARO, RA, add. Brutto dal vizio dell'avarizia. *Avare; avariéux; crasseux; mesquin; avarin; ladeur; chiche; vilain; in-*

AVITO, TA, add. *Salvia*, ec. *Voc. Poet.* Ereditario di progenitori, proveniente dagli avi. *Hereditaire*.

AULA, s. f. Stanza reale; orgogli non si direbbe che ne v'essi. *Palais Royal; la Cour.*

AULEDO, s. m. *Varch.* Sonatore di flauto. *Joueur de Flûte.*

* **AULENTE**, AULENTISSIMO. V. Odoroso. Odorissimamente.

AULICO, CA, add. Di Corte, come: il Consiglio aulico. *Aulique.*

* **AULIFANTE**, V. Elefante.

* **AULIMTINO**, V. Odore. Aulire, V. Olfre. Aulito, Aulitoso. V. Odoroso.

AULO, AULON, s. m. *Gal. dist. mus.* Strumento di fiato degli antichi Greci, onde il sonatore fu detto Aulodo. *Flûte des Grecs.*

AUMENTAMENTO, v. Aumento.

AUMENTANTE, add. de' dag. Che aumenta. *Qui augmente; qui accroît.*

AUMENTARE, v. a. Accrescere, aggrandire. *Augmenter; accroître; agrandir; étendre; amplifier; ajouter; exagérer; rencherir sur.* — n. p. *Croître; s'augmenter.*

AUMENTATIVO, v. a. ed. Che ha forza d'aumentare, e diceasi per lo più de' Grammatici a quelle voci che esprimono più che il positivo, come Omaccio, campione, ec. per uomo, campana grande. *augmentatif.*

AUMENTATO, TA, add. *Augmenté*, ec.

AUMENTATORE, s. m. Colui che aumenta. *Celui qui augmente; amplificateur.*

AUMENTATRICE, s. f. Che aumenta. *Celle qui augmente.*

AUMENTAZIONE, s. f. AUMENTO, s. m. Aumentare. *Augmentation; accroissement; addition d'une chose à une autre; exagération; amplification; agrandissement; hausse; etc.* Aumento in grandezza. *Croissance.*

* **AMETTERE**. V. Umettere.

* **AMILIARE**, AMILIATO. V. Umiliare, umiliato.

AMUNZA, V. Adunanza.

AUNARE, Adanare.

AUNICARE, v. a. Portar via, sgraffignare. *Enlever; voler; ravir; escroquer.*

AUNCINARI, n. p. Torcesi a guisa d'uncino. *Se courber; se plier; se crocheter.*

AUNGHIARE, V. Augurare.

AUNGHIATURA, V. Auguratura.

AVO, V. Avolo.

AVOCARE, v. a. T. de' Leg. Levare una cosa da un Tribunale, e condurla ad un altro ordine del Principe, o Maestro supremo. *Evocare; tirer une cause d'un Tribunal à un autre.*

* **AVOCOLARE**, V. Fivellare. — Accercate. V.

* **AVOCOLO**, V. Cielo.

* **AVOGADARE**, AVOGADO, Fr. Giord. V. Avvocare, Avvocato.

AVOGARO, v. m. Colui che di dignità, Sindico, Difensore. *Syndic.*

AVOAGATO, s. m. Fr. Avvocato. V.

AVOLA, s. f. *Varch.* Madre del Padre o della Madre, dieci anni nona. *Aculee; Grand-mère.*

AVOLO, V. Avorio.

AVOLO, e AVO, s. m. Nonno: Padre del Padre, o della Madre. *Aïoul; Grand-père.*

* **AVOLTERARE**, AVOLTERATO, AVOLTERIZIO, AVOLTERINO, AVOLTERIO, AVOLTERO. V. Adulterare, adulterato, ec.

AVOLTOJO, AVOLTORE, s. m. Groveto uccello di rovina, che si pasce volentieri de' cadaveri. *Vautour.*

AVORIO, s. m. Dente di Elefante. D'ordinario se gli dà tal nome al solo solenne che è s'uscato dalla mascella per esser messo in opera. *Ivoire*. — Fig. e poet. Puro d'avorio, denti d'avorio, cioè bianchissimi. *Coûte d'ivoire; dents d'ivoire.*

AVORNILLO, AVORNIO, s. m. Specie di frassino, il di cui legno è atto a più

lavori, e massime al tornio. I Medici fanno uso della cortecia per muovere il ventre. *Bois de fraxine.*

AURA, s. f. Piacevole, e leggierrissimo venticello. *Vent doux; agréable; zéhir; petit vent.* — Aver l'aura della corte, del popolo, e simili: aver l'applauso, e la grazia della Corte, del popolo, ec. *Avoir la faveur de la Cour, la bienveillance; être dans les bonnes grâces.*

* **AUARE**, V. Inauare.

AURALIO, RA, add. Dorato. *Doré.* — Per siml. Quella lepide dell'aurata piuma. *De couleur d'or; doré; tirant sur l'or.*

AURELIA, s. f. Crislide, viceri richiuso nel suo botzolo. *Chrysalide; nymphe*, o forse, *specie de chenille enveloppée; enfermée dans sa chrysalide.*

AUREO, EA, add. D'oro, e simile all'oro. *D'or; semblable à l'or; de couleur d'or; doré; tirant sur l'or.* — Regola aurea e quella, che gli Aritmetici chiamano Regola del tre. *La règle de trois.* — Leggenda aurea; nome d'una antica raccolta di vite de' Santi. *Légende dorée.*

AUREOLA, s. f. Segno. Nome di corona, e similitudine di quella o sia di quel grado di gloria, onde si distinguono i Santi nel Cielo. *Auréole; couronne de gloire.*

AUREITA, s. f. dim. d'Aura. *Zéhir; air doux; agréable.*

AURICOLA, s. f. Protrimento l'orecchia del cuore. *Oreillettes du cœur.*

AURICOLARE, add. de' due g. T. de' Notom. Dicei di tutto ciò che appartiene, o si riferisce all'orecchio. *Auriculaire.* Dito auricolare, ec. V. Auricolare.

AURICOME, add. Colle chiome d'oro; cioè, del color d'oro. *Qui à la chevelure d'or; comme de l'or; d'un blond doré.*

AURICOLA, Cr. n. V. Auricola.

AURICULARE, Voc. Dis. Aggiunto dato al dito mignolo. *Auriculaire.* — Aggiunto di Confessione, dicei di quello che si fa in segreto all'orecchio del Sacerdote. *Confession auriculaire.*

AURISTA, s. m. Voc. Poet. Cocchiere. V.

AURINO, NA, add. D'oro, e simile all'oro. Oggi dicei doré. *Doré.*

AURIPICIO, s. m. Indovino, parte dell'aurice. *Auriprice; haruspice.*

AURISARE, V. Origliare. — Divenire or. *Se changer en ore; devenir or.*

AURIO, Voc. Poet. V. Oro. — Fig. Vaso, o simili, fatti d'oro. *Vaisselle d'or; etc.*

AURORA, s. f. Splendore che percorre il sole, il quale si vede avanti ch'egli esca dell'orizzonte. *Aurore.*

AUSARE, v. a. Avvezzare. *accoutumer; faire prendre une coutume; habiter.* — v. n. Costume, usare. *Avoir coutume; avoir accoutumé; être en usage.* — N. p. Assuefarsi, pigliar l'uso. *S'accoutumer; s'habituer; contraindre une coutume, une habitude.*

* **AUSARE**, v. a. Accoutumare, contraindere.

* **AUSILIARE**, add. d'ogni g. *Magal.* Che aiuta, soccorre, che può prestare aiuto. *Auxiliaire; secourable; qui aide; qui donne du secours.*

AUSILIARIO, IA, Aggiunto di milizia. *Troupe auxiliaire.*

AUSILIATORE, s. m. Ajutatore, che dà ausilio. *Qui aide; qui donne du secours; protecteur.*

AUSILIO, V. aiuto.

AUSO, SA, add. Oso, arido. *Hardi; aride; qui a l'air sec, le courage de faire, de dire, etc.* E quella persona non sarà stata ausa.

AUSONIA, s. f. Voc. Poet. Così fu detta anticamente tutta l'Italia. *L'Italie.*

AUSONICO, CA, add. *Buc.* Di Ausonia, o d'Italia. *Italice.*

AUSPICE, s. m. Colui che presiede alle nozze. *Protecteur; dépanseur; patron.*

AUSPICIO, AUSPIZIO, s. m. Presagio, segno di cose future. *Auspice; augure; présage; divination.* — Oggi comunemente si piglia, per favore, aiuto, Grazia, Protezione.

ne. V. — Desiderio. V.

AUSTERAMENTE, avv. Con austerità. *Austrement; avec austérité; rigoureusement; sévèrement; rudement.*

AUSTERISSIMO, MA, add. sup. d'Austero. *Tres-austère.*

AUSTERITÀ, Austeritate, Austeritate, s. f. Asprezza, qualità di sapore aspro. *Apreté; saveur; âpreté; astringence.* — Austerità di penitenza. *Austérité; manifestation des sens et de l'esprit.* — Metaf. Rigida, stranezza. *Austérité; sévérité; rudesse; rigueur; dureté.*

AUSTERO, RA, add. Che ha austerità. *Austère; austre.* — Metaf. Rigido, severo, aspro. *Austère; rigide; sévère; rude; dur; peu affable.* Uomo d'una vita austera. *Homme qui mène une vie austère.*

AUSTORIO, s. m. *Car. Sant.* Sorta di vaso antico per uso de' sacrifici fatto a foggia di scudello. *Sorte de vase dont on se servoit aux anciens sacrifices.*

AUSTRALE, add. de' due g. **AUSTRINO**, NA, add. d'Austr. Austral; meridional; du midi; du sud.

AUSTRO, s. m. Nome di vento, che soffia da mezzogiorno. *Vent du midi, du sud.*

AUTENTICAMENTE, avv. In modo, in forma autentica. *Authentiquement; d'une manière authentique; légalement.*

AUTENTICO, V. a. Chiaro in forma valida, e autorevole, e con pubblica testimonianza render degno di fede; e per lo più si dice delle scritture. *Authentique; légaliser; rendre authentique.*

AUTENTICATO, TA, add. *Authentiqué.*

AUTENTICAZIONE, s. f. Lo autentico. *Légitimation.*

AUTENTICHISSIMO, MA, add. sup. d'autentico. *Tres-authentique.*

AUTENTICITÀ, s. f. V. dell'uso. Legittima, qualità di ciò che è autentico. *Authenticité; authenticité de Libri Sacri. Canonicité.*

AUTENTICO, CA, add. Valido, autorevole. *Authentique; solennel; muni de l'autorité publique; revêtu de toutes les formes.* — Autenticoe novelle. Nome d'una parte del codice del più comunemente. *Authentiques.* — Autentico, avv. Autenticamente. V.

AUFOCEFALO, s. m. T. della Sora. *Exel.* Nome che i Greci davano a quei Vescovi, i quali non riconoscevano alcun Patriarca per loro superiore. *Aufocephale.*

AUOGRAFO, TA, T. Didace. Che è di mano dell'Autor suo; che è originale scritto di proprio pugno dell'Autore. *Autografe.*

AUTOMA, *Magal.* AUTOMATO, *Salvin.* s. m. Macchina senovente, cioè, che ha in se i principi del moto proprio; ma per la più delle volte quella che imita il moto de' corpi animati. *Automate.*

AUTONOMIA, s. f. T. Didace. Libertà di vivere, e regolarsi colle proprie leggi. *Autonomie.* V. Autonomo.

AUTONOMO, MA, add. T. Didace. Che vive colle proprie leggi, ne è sovrano ad arbitrio. Tali sono le Città, e le Repubbliche libere. *Autonome.*

AUTORE, s. m. Inventore di chechessia, o quegli, dal quale alcuna cosa trae la sua origine; e per lo più si dice degli Scrittori. *Auteur; premier auteur; inventeur d'une chose.* Dicei anche Autore, il primo possessore, dal quale altri riconosce quel che possiede. *Auteur; celui de qui on tire quelque droit; auteur bien.* — Guida, cagnone, promotore. *Guide; caudat; noteur.* Egli è l'autore della mia fortuna.

AUTOREVOLE, add. d'ogni g. D'autorità. *Plén d'autorité; accrédité; grave; digne de foi; impérieux.*

AUTOREVOLISSIMO, MA, add. sup. d'autorevole. *Tres-acrédité, etc.*

AUTOREVOLENTE, avv. Signor. Con

autorità, in maniera autorevole. *Impérieusement; en maître.*

AUTORITÀ, *Autoritate, Autoritate, s. f. Facoltà, e potestà data da Dio, o dagli uomini, o dalla legge. *Autoreté; pouvoir; commission.* — *Stima, credito, maggioranza. Autorité; crédit; considération.* — Detto d'autore. *Autorité; passage; endroit; citation; preuve; témoignage; sentiment d'un Auteur.**

AUTORITATIVAMENTE, avv. *Cr. N.* autorevolmente, con maniera autorevole. *Impérieusement; en maître.*

AUTORIZZATIVO, *va.* Autorevole. *Autorizativ.*

AUTORIZZARE, *v. a.* Dare autorità a chi che sia. *Autoriser; donner autorité, pouvoir; avoir une étiquette.* — In signif. neutr. *Essere Autore. Etre Auteur.*

AUTORIZZATO, *ta.* add. *Autorisé.*

AUTRICE, *s. f.* d'autore. *Auteur* al fem. Ma dicessi soltanto di Donna, che abbia detto quel che libro alle stampe.

AUTRO, *v. a.* *Autrui.* e non s'usa in caso retto.

AUTUNNALE, *add. del* due g. D'autunno. *Automnal; qui est de l'automne.*

AUTUNNO, *s. m.* Una delle quattro stagioni dell'anno che comincia quando il sole entra in libra. La stagione d'autunno. *L'automne.*

AVALLAMENTO, *s. m. Cr. in Poetica.* Lo avallare; cavità; incavamento; scavamento. *Cheux; cavité; excavation.*

AVALLARE, *v. a.* Fare ire a valle, cioè, a basso: Abbassare, spingere in giù. *Abaisser; baisser; faire descendre; dévaler; avaler.* — *N. p.* Ove il nido s'avallava, cioè si precipita, s'abbassa. *Se précipite; s'abaisse; s'écroule; tombe.* — *Avallare.* Smettere e rimorre non l'innalza, o tallavalli oltre il dovere, cioè ti abbatta, ti faccia smarrir d'animo. *Décourager.* — In sign. n. Calare, scendere a basso. *Descend v.* — Ora avalliamo omai tra le grandi ombre.

AVALLORARE, *ta.* add. *abaissé, etc.*

AVVALORAMENTO, *s. m.* L'avvalorare, e l'valore stesso. *Valcur; encouragement; courage; force.*

AVVALORARE, *v. a.* Dar valore. *Donner de la valeur, du courage; encourager.* — *N. p.* Prender valore, forza. *Prendre valeur, vigueur, force, courage.* — *n. nssol.* Il fuoco avvalorò per si fatto modo. *Forçer; force; s'accroître.*

AVVALORATO, *ta.* add. *Encouragé, etc.*

AVVAMPAMENTO, *s. m.* Lo avvampare. *Flammé; l'action de brûler, de mettre en feu.*

AVVAMPANTE, *add.* d'ogni g. *Sgner.* Che avvampa. *Brûlant; enflammé.*

AVVAMPARE, *v. n.* Pigliar la vampa: divampare; e alcune volte semplicemente ardere. *Brûler; s'enflammer.* — *metif.* Diforsi si legge con lo dentro avvampi. *Brûler; être passionné d'une violente passion.* — In att. sign. E voi, ch'ancora avvampa, non s'indugiate sull'estremo ardore. *Enflammer; brûler; embraser.*

AVVAMPATO, *ta.* add. *Enflammé, etc.*

AVVANGARE, *v. n.* Andar bene: tolti la metif. del detto vulgare. Andare a vanga, che vale andar felicemente. *Aller heureux-meni; aller bien.*

AVVANGIAMENTO, *V.* Avvantaggiamento.

AVVANTAGGIARE, *v. a. e n. p.* Avvanzare, e pigliar vantaggio. *Avantager; donner avantage.*

AVVANTAGGIATO, *ta.* add. *Avantagé.* — *Iscolto, migliore. Châisi.* I Constatto con gente darme avvantaggiata. *Gens d'élite.*

AVVANTAGGIO, *s. m.* Vantaggio. *Avantage; profit; utilité; gain.*

AVVANTAGGIOSAMENTE, *Salvin. V.* Vantaggiosamente.

AVVANTAGGIOSO, *sa.* add. *Cr. N.* Che prende, o cerca vantaggio. *Avantageux; favorable; remarque.*

AVVANTAGGIUZZO, *s. m.* dim. D'avvantaggio. *Petit avantage, etc.*

AVVANTARSI, *n. p.* Bamb. Vantarsi, darsi vanto. *Se vanter; etc. V. Vantarsi.*

AVVEDERSI, *n. p.* Accorgersi. *S'apercevoir; connaître; remarquer.*

AVVEDEVOL, *add.* d'ogni g. Bamb. Avveduto, sagace. *Avisé; subtil; prévoyant.*

AVVEDIMENTO, *s. m.* Avvertenza, accorgimento, intendimento, giudizio, precorrendo, prevedere, provvidenza, prudenza; sagacità. *Prévision d'esprit.*

AVVEDIMENTOSO, *V.* Avveduto.

AVVEDUTAMENTE, avv. Con avvedimento. *Prudemment; sagement; avec sagacité; adroïtement; finement.*

AVVEDUTISMO, *v.* Avvedimento.

AVVEDUTISSIMAMENTE, avv. sup. d'avvedutamente. *Très-prudemment.*

AVVEDUTISSIMO, *ma.* sup. d'avveduto. *Très-prudent; très-avisé, etc.*

AVVEDUTO, *ta.* add. Sagace, accorto, giudizioso. *Prévoyant; sage; prudent; avisé; fin; intelligent; subtil; économe; qui a de la sagacité.* — Far avveduto: far avvertito, consopelare. *Avérir; donner avis.*

AVVEGNACHÉ, avv. di contrapposizione; s'usa col soggiuntivo, di raro col indicativo, e vale *Benché*, qualunque. *Quoique.* — *Conciossiacosché, Fu* che attenda che; *lorsque; quand.* Talora trovasi senza la particella che, ma deve intendersi.

AVVEGNADIOCHÉ, Lo stesso, che *Avvegnaché*, interposto ai verbi, Dio, per proprietà di linguaggio. *Quoique.*

AVVEGNENTE, *V.* Avvenente.

AVVELENAMENTO, *s. m.* Segner. Attossicamento. *Empoisonnement.*

AVVELENARE, *v. a.* Dare il veleno. *Empoisonner; donner du poison.* — *Dicesi avvelenato, la veste, o simili, del porre qui così velenoso, a effetto di dare il veleno altrui.* *Empoisonner; infecter de poison.* — *N. p.* Appuzzare, render puzzo. *Empoisonner; infecter de mauvaise odeur; empuâtrer; empuâtrer; sentir mauvais; puer.* — *Corrompere.* *V. n. p.* Uccider col veleno. *S'empoisonner; se défaire en prenant du poison.*

AVVELENATO, *ta.* add. *Empoisonné.* — *Eie.* Animo avvelenato, val rabbioso, irato. *Enragé; saisi de la rage.*

AVVELENATORE, *s. m.* Che avvelena. *Empoisonneur.*

AVVELENIRE, *V.* Avvelenare.

AVVENENATO, *Alam.* Avvelenato. *V.*

AVVENANTE, *AVVENENTE*, *add.* di due g. Proporzionato, destro, gentile, di maniera graziosa. *Joli; charmant; propre; net; avenant; gracieux; gentil; mignon; agréable; qui a bonne grace.* — *Al'avvenante*, avv. A proporzione, a ragguaglio. *A proportion; à l'avenant.*

AVVENEMENTE, avv. Con avvenimento. *Événement; de bonne grace; joliment; gentiment; agréablement; gaïement.*

AVVENEMENTO, *v.*

AVVENENIEZZA, *AVVENENZA*, *s. f.* Astratto di avvenire. *Gentillesse; bonne grace; agrément; bon air; bonne mine; belle présence; beauté.*

AVVENEVILE, *V.* Avvenevole.

AVVENEVOLAGGINE, *s. f.* Dicesi solo per beffa, e ironicamente in luogo di avvenenza. *V.*

AVVENEVOL, *V.* Avvenente. — *Conveniente, convenevole.* *V. Gio* r'è avvenevole. *Cela n'est que de la politesse.*

AVVENEVOLLEZZA, *V.* Avvenevolezza.

AVVENEVOLMENTE, *V.* Avvenementamente.

AVVENGACHÉ, *V.* Avvenegaché.

AVVENGADIOCHÉ, *V.* Avvenegadioché.

AVVENIMENTO, *s. m.* Accidente, caso avvenuto, o incontrato. *Événement; accident; cas fortuit; aventure.* — Venuta. *Avvenement; venue; arrivée.* Diremo dell'avvenimento del Re. — Iscorrimiento, scaturimento. *Écoulement; flux.*

AVVENIRE, *v. n.* Venir per caso, accadere. *Arriver; choir; se présenter.* — *Venire.* *V. n.* — *N. p.* Abbuttersi, riscontrarsi. *Se rencontrer; se présenter; venir au-devant.* Ovunque con persona a parlarsi s'avveniva; avvenendosi ad essi. — *Avvenir* bene o male a chiechessa; succedere, riuscire. *Russir bien ou mal.* — *Avvenir* una certa attitudine, e avvenenza nell'operare. *Avoir bonne grâce.* S'ella siede, ha vaghezza, se ella canta, ha dolcezza, ec. finalmente e' se le avviene ogni cosa maravigliosamente. — O come s'avvenne al saggio uomo d'esser cato; qui val Convenirsi, trovarsi. *Etre convenable; appartenir; être saisi.*

AVVENIRE, *s. m.* Il futuro: ciò ha da essere: o si pone così assol. anche nel numero del più. *L'avenir; le temps futur.* — *Quelli, che lodano l'avvenire.* Senza scarsi dell'avvenire, e del suo avvenire. — **AVVENICICCO**, *ta.* add. Dicesi di quegli, che di nuovo viene ad abitare in qualche città o luogo. *Nouveau venu; nouvel habitant.* — *Metaf.* L'umore avvenicicco. *Nouveau; qui survient.*

AVVENIMENTO, *s. m.* Lo avvenire, segliamento. *Étant; l'action de s'élever, de s'élever, ou de s'élever sur quelque chose.*

AVVENIRE, *v. a.* Scagliar con violenza: lanciare. *Lancer; darder.* — *N. p.* Spingersi, e gittarsi con impeto a chiechessa.

Se lancer; si se jeter; se précipiter sur... — *Contre ou contre.* — *Alui.* per lo comunicare insieme s'avveniva; s'ansi; parlasi di malattia, e vale s'appiccava. *V. Appicarsi.* — Crescere, allignare, venire innanzi. Meglio avventano se si pongono le vermene sue barbate. *S'enraciner; prendre; prendre racine.*

AVVENIATAGGINE, *s. f.* Red. Spavalderia, temerità, impeto con inconsideratezza nell'operare. *Imprudence; précipitation; témérité.*

AVVENTAMENTE, avv. *Salvin.* Con modo avventato, inconsideratamente. *Inconsidérément; précipitamment.*

AVVENTATELLO, *add.* e *s. dim.* D'avventato, in signif. d'inconsiderato. *Événé; inconsidéré; imprudent.*

AVVENTATO, *ta.* add. *Lancé, etc.* — *Dicesi anche di chi procede nelle sue azioni precipitosamente, senza considerazione.* *Événé; éhauré; inconsidéré; imprudent; évanoué; impertinent.*

AVVENTIZIO, *ta.* add. *T. Legale.* Dicesi di molte cose, ma particolarmente delle doti, e del peculio. *Adventif.* — *Avveniticcio.*

AVVENTO, *s. m.* Venuta, avvenimento. *Arrivée; venue; événement.* — *Oggi, quel tempo determinato avanti la festa della Natività di Gesù Cristo.* *L'event.*

AVVENTORE, *s. m.* Dicono i Mercatanti, e i bottigai, a quello, che continua a servirsi dell'arte loro. *Chaland; praticien.*

AVVENTURA, *s. f.* Avvenimento, accidente. *Accident; événement; aventure.* — *Serie, tortura. Hasard; aventure; désastre; danger; péril.* — *E furono in avventura d'essere sorpresi, qui il Pericolo, rischio.* *V.* — *Al'avventura* avv. A caso. *Au hasard; à tout haser.*

AVVENTURARE, *v. a.* Mettere in avventura; Arrischiare. *V. Non gli parendo d'avventurar la fantesca.* — *Bamb.* Felicitare. *V. Preso il cielo, che avventuri quest'impresa leppione.* — *N. p.* Arrischiarsi. *Se hasarder; risquer; s'aventurer; se mettre en danger; s'exposer au risque.*

AVVENTURATAMENTE, avv. Con buona avventura. *Hurausement; avec bonheur; avec succès.*

AVVENTURATISSIMAMENTE, avv. sup. d'avventuratamente. *Très - hurausement.*

AVVENTURATO, TA, add. Favorito dalla fortuna. *Heureux; fortuné.*

AVVENTUREVOLMENTE, V. Avventuratamente.

AVVENTURIERE, s. m. e in forza d'add. come Drappello avventuriere. V. Venturiere.

AVVENTUROSAMENTE, V. Avventuratamente.

AVVENTUROSO, SA. V. Avventurato.

AVVENTURIERE, V. Avventuriere.

AVVENUTO, TA, add. *arrivé*, etc.

AVVERAMENTO, s. m. L'avverare. *Confirmation.*

AVVERARE, v. a. Confermare, ed affermare per vero; asseverare. *avérer; faire voir qu'une chose est vraie.* — N. p. Accertarsi, chiarire. V.

AVVERATO, TA, add. *arrivé*, etc.

AVVERBALE, add. d'ogni g. D'avverbio. *adverbial.*

AVVERBIALE, avv. In maniera d'avverbio. *adverbialment.*

AVVERBIO. Una delle parti del favellare, di sua natura indeclinabile; dinota circostanza d'azione: onde fu detto, esser l'avverbio, quasi l'aggettivo del verbo. *Adverbe.*

AVVERDIRE, v. a. Far verdere; e dare il verde. *Rendre verd; voir de faillir.*

AVVERIFICARE, v. a. Verificare, avverire. *Vérifier; confirmer; assurer.* — Talora per Asseverare. V.

* **AVVERITARE**, V. Avverore.

AVVERISAMENTE, avv. Con aversità, infelicità, malavventurosamente. *Malheureusement.*

AVVERSARE, V. Opporsi.

AVVERSARIA, s. f. Pter. Nemica, contraria. *Adversaria; ennemie.*

AVVERSARIO, e **AVVERSARIO**, per la rima, s. m. Nemico, avversario; e anche il Demonio. *Le Démon.* — Dente disse l'avversario d'ogni male, per significar Dio. V.

AVVERSARIO, TA, add. Contrario. *Contraire; opposé; adverse.* La parte avversaria. *La Partie adverse.*

AVVERSATIVO, v. a. add. Cr. *L'adversaire.* Termine, che contraria. Atto ad avversare. Aggiunto proprio di quelle parole grammaticali, che dinotano cosa diversa o contraria. *Adversatif.*

AVVERSATORE, s. m. Che avversa: Contrario. *Qui est contraire; qui s'oppose; adversaire.*

AVVERSATRICE, s. f. V. Avversaria.

AVVERSAZIONE, s. f. Contrarietà. *Opposition; contrariété.*

* **AVVERSEVOLE**, add. V. Avversario.

AVVERSIONE, V. Avversione.

AVVERSISSIMO, MA, add. sup. d'Avverso. *Très-opposé.*

AVVERSITA', Avversitate, Avversità, s. f. Tutto ciò, che s'incontra di male. Inferno, calamità. *Adversité; malheur; accident fâcheux; de-esire; disgrâce.*

AVVERSO, SA, add. Contrario, nullo. *Contraire; adverse; opposé; ennemi.*

— Opposto, contrapposto. *Opposé; qui est par contre.* Opposto avverso — Aver fortuna avversa: essere sfortunato. V.

Avverso, Dant. Par. Rivolto in altra parte. *Qui est à l'opposite; qui est de l'autre côté.*

AVVERSO, prep. Contro. *Contre; vis-à-vis; en face.*

AVVERTENTE, add. del. diue g. Cui to, che avverte, che badò, che sta attento, attente. *Prudent; prévoyant; avisé; circoupect; qui fait attention; qui prend garde.*

AVVERTENTEMENTE, avv. Con avvertenza. *Avec circonspection; expries.*

AVVERTENZA, s. f. Circo spezione, il b. d. Circo spection; attention; considération.

AVVERTIMENTO, s. m. L'avvertire. *Avis; avertissement.*

AVVERTIRE, v. a. Dare avvertimenti, ammonire. *avertir; d'anner avis; instruire; informer; faire savoir; avertir.* — In sign. n. Avvertimento, considerate. *Prendre garde à faire attention; observer; avoir soin; avoir attention; avoir l'œil sur quelque chose.* Sopra tutto bisogna avvertire che, ecc.

AVVERTIMENTAMENTE, avv. 1°. dell'uso. Con avvertenza, avvertentemente. V.

AVVERTITO, TA, add. *averté*, etc. — Stare avvertito. *Être, se tenir sur ses gardes.*

AVVEZZAMENTO, s. m. Uso, consuetudine. *Usage; habitude; coutume.*

AVVEZZARE, v. a. e n. p. V. Assuefare.

AVVEZZATO, V. Assuefatto.

AVVEZZIURA, V. Avvezzamento.

AVVEZZO, V. Assuefatto.

AVVIAMENTO, V. Inviamento.

AVVIARSI, n. p. Mettersi in istada. *S'accommoder, se mettre en chemin.* — Prendere avviamento. *Prendre bon commencement; huer; s'avancer bien.* — In att. sign. Commenciare, dar principio. *Commencer; commencer; mettre en état de réussir.* — Avviamento spedale: Impoverire. *Courir à l'hôpital.*

AVVIATO, TA, add. *acheminé*, etc. Bottega ben avviata. *Boutique achalandée.* — Che ha avviamento. V. Indirizzato.

AVVICENDAMENTO, s. m. L'avvicendare. *L'action de se succéder tour-à-tour.*

AVVICENDARE, v. n. Alternare, mutare a vicenda. *Faire tour-à-tour.* — N. p. Ov. piat. Alternare, mutarsi a vicenda. *Changer tour-à-tour.*

AVVICENDEVOLE, V. Vicendevoles.

AVVICENDEVOLE, s. m. e Avvicendevole, s. m. Vicendevoles.

AVVICINAMENTO, s. m. * **AVVICINANZA**, s. f. L'avvicinare: avvicinazione. *Approche; l'action d'approcher.*

AVVICINANTE, add. d'ogni g. Red. Che s'avvicina. *Approchant.*

AVVICINARE, v. n. e n. p. Ford vicino. *s'approcher.* V. Accostarsi. — v. a. Accostare. V. Avvicinar le macchine da guerra a' muri della Città.

AVVICINATO, TA, add. *Approché*, etc.

AVVICINAZIONE, V. Avvicinamento.

AVVICINARE, v. a. Plantar vigna. *Planter la vigne.* — P. mettere in assetto la vigna trasadante. *Planter de nouvelles vignes; où il y en avait de vieilles ou mal entretenues.*

AVVIGNATO, TA, add. Cresce. Posto a vigna. *Planté de vignes.*

* **AVVILIRE**, V. Avvilire.

AVVILIMENTO, s. m. L'avvilirsi. *Avilissement; abatement; découragement; consternation.*

AVVILIRE, v. a. Far vile, deprimere, abbassare. *Avilir; abaisser; décourager; consterner; rendre abject; méprisable.* — N. p. Sbrigottirsi, perdersi d'animo. *Perdre courage.*

AVVILITIVO, v. a., add. Che avvileisce. *Qui avilit; qui consterne.* — E anche termine Gen. *Qui avilit.*

AVVILITO, TA, add. *Avili*, etc. — Ibbisottito, sposato. *Consterné; découragé; abattu.*

AVVILUPPAMENTO, s. m. L'avvilupparsi. S. impiglio, confusione. *Embarras; enchevêtrement; enveloppement; confusion; mêlée; déviation.*

AVVILUPPARE, v. a. Propriamente, far viluppo di checchessia, e dicasi di filo, o simile. *Mêler; brouiller; embrouiller; embarrasser.* — Semplicemente, involuppare, e

rinvolgere. *Envelopper; entourer.* Quando il corpo in così vile abito: *avviluppano.* — *Avvilupparsi*: Intrigarsi. V. Fig. *Avvilupparsi.* e *Avvilupparsi* in amore. V. *Innamorarsi.* — *Avviluppare* corsi, d'essere di chi non sa trovare il varo di tiora a fine il negozio, ch'egli ha tra mano. *Ne pas savoir se tirer d'embarras.* — *Avvilupparsi*: mangiar senza regola, e distinzione. V. *Diluvire.* — *Prov.* *Avviluppar la Spagna*: sconcertare, imbroglia ogni cosa. *Embrouiller tout; mettre la confusion.* *La disordre* — toute chose.

AVVILUPPATAMENTE, V. Scompigliatamente.

AVVILUPPATISSIMO, MA, sup. d'Avviluppato. *Très-embrouillé.*

AVVILUPPATO, TA, add. *Embrouillé*, etc. — All'avviluppato, avv. Avviluppatamente. V.

AVVILUPPATORE, s. m. Che avviluppa. Imbrogliatore. *Bravillon.* V. Imbrogliatore. — Metaf. Ingannatore. V. — Chi mangia assai, senza regola, e distinzione. V. *Diluvire.*

AVVINACCIATO, TA, add. *S. Cartel.* Avvinazzato, vinolento, imbroccio. *Ivre.*

AVVINARE, v. a. Misciur vino in qualche altro liquore. *Mêler du vin avec une autre liqueur.* In sign. d'innamorare.

AVVINATO, TA, add. Si dice di licore infusivo dentro alquanto di vino. *Liqueur où on a mêlé au vin.* E de' vasi uniti al vino. *Avvié; vase où il y a eu du vin.* — Drappo o panno avvinato, vinato: che è del colore del vin rosso. *Coulard de gros vin; pourpavé.* — Dicesi anche di chi ha bevuto molto vino. *Qui a beaucoup bu; qui est dans les vignes.*

AVVINAZZARI, n. p. Empicori di vino, quasi inebriati, che anche si dice, ma bastano a' suoi sensi. *L'acharner, le cuocier, devenir bête.* S'acovare a demi; être en pointe de vin.

AVVINAZZATO, TA, add. *Ivre* a' moitié.

AVVINCERE, Avvincere, v. a. Legare, avvincere, o annodare. *Entortiller; embrasser; lier; serrer.* — N. p. S'embrasser, s'entortiller.

AVVINCHIATO, TA, add. *Entortillé.*

AVVINCIAGLIARE, v. a. Legar con vinaglio. *Entortiller; lier avec de l'acier.*

AVVINCHIARE, V. Avvinciare.

AVVINCHIATO, TA, AVVINTO, TA, add. Avvinchiato. V.

AVVIOTOLARE, Dicesi per ischerzo, Avviare. V. Avviottarsi. V. Avvisarsi.

AVVIOCCARE, v. a. Affrontamento, abbochiamento per combattere viso a viso. *Combat; butte; les attaques.*

AVVISAMENTO, s. m. Nuova, avviso. *Avis; nouvelle.* — Ragione, discorso, considerazione. *Raison; prudente; prévoyance; avisé.* — *Avvisatore*, l'Avvisatore. Tre cose necessarie a' combattitori, forza, ingegno, avvisamento. — *Avvisaglia*. V. — *Inguaio*, il riguardare. *Regard.*

AVVISARE, v. a. Dare avviso, fare intendere, signficare. *Donner avis; mander; avertir.* — Per manto, mutare ogni guardare. *Aviser; avertir; faire réflexion; faire attention; prendre garde.* — Volgere, o dirizzare la vista ver chechessia. *S'adresser, appostare, addechiare. Regarder; voir; jeter les yeux sur; observer le près; examiner avec attention.* For di mira. *Viser; viser; pointer juste.*

— Avvertire, ammoniare, instruire. V. — Semplicemente *Vedre*. V. — *Divisare*. V. Tu hai avvisato bene. — N. p. Immaginarsi, prevedere, accorgersi, pensare, credere, sinuare. *Prévoir; s'apercevoir; imaginer; prévoir; penser; croire.*

— Prepararsi, mettersi in punto. *Se préparer; se mettre en état; se disposer.* — A' Alfrontarsi, Incontrarsi. V. Uno di Santo Barolommeo savavarono insieme presso a casa de' Cancellieri Bianchi, e fecero gran

BACIATRICE, s. f. Colei che bacia. *Baisseuse*. — Dall' esempio della Grusa si trova usato come add. Bocca baciatrice. *Quibaisse*.

BACICCI, s. m. pl. *Voce dell'uso* Proterubante della radice del cipero che si capitano del Levante e mangiansi come un frutto. In Genova son dette Ciuguglie terrestri e d'alzani in Venezia. *Tubercules de la racine du couches*.

* **BACIGLIO**, V. Bacio.

BACILINO, s. m. Bacio. V.

BACILLI, s. m. plu. *T. di Med.* Composizioni di figura cilindrica simili ad un bastoncino. *Trochæi*.

BACINELLA, **BACINETTA**, s. f. dim. di Bacio. *Petit bassin*. — *Bacella*, *Cr. in Bacio*. Quel vasetto a guida di ciotola o di seccola, nella quale i banchieri tengono il danaro. *Coup pour tenir de l'argent*.

BACINETTO, s. m. Celata, segreta. V.

BACINO, s. m. Vaso di metallo, di terra, o altra materia, di forma rotonda, e cupa, per uso di Lavarsi comunemente le mani, e l'uso. *Bassin*. — Diceasi anche bacio per un vaso pieno a dimessura di piletta, per uso di ricever l'acqua, che si dà alle mani quando si va a mensa. *Bassin à cuvette*. — Prov. Netto come un bacio: significa una squisa a pulizia, e nettezza.

Tro-grande pigneté. — Prov. Tenere il bacio alla bocca: contrastar con alcuno senza timore. *Être intrépide*. — E non terrebbe ad accozzar tre pallie in un bacio: diceasi di chi per la sua dappocaggine, non anche le cose facilissime sappia fare. *Il ne saurait pas casser des œufs*. — Presso gli Anatomici è una cavità sterica a guisa d'un imbuto, situata fra gli aurtori ventricoli del cervello, che di cande della sua base, e termina in punta alla glandola pituitaria. Viene chiamata altresì bacio, quella capacità che è formata dagli ossi ili, e dall'osso Sacro, e che contiene la vescia urinaria, la matrice, e gli intestini. *Bassin*. — Bacio è anche usato in varie occasioni per un serbatoio d'acqua. *Bassin à réservoir*.

BACIO, s. m. L'atto del baciare. *Baiser*. — Prov. Il perdono di Saramdo, molti baci, e pochi quattrini: Grand promesse, e poche esecuzioni. *Ce n'est qu'amusement; si donne, et vend du balancement*. Si lasciano i molti altri proverbj che vengono da Bacio, che usansi in sentimento osceno. — Dare un bacio. V. Baciare.

BACFO, s. m. Sito o pioggia volta a tramontana: contrario di solatio. *Lieu umbragé, ou placé au nord; exposé, situé au nord*.

BACIOCCO, V. Bibbuarso.

BACIOZZO, s. m. Bacio dato di cuore, e sodo, e appiccante, ma è modo contadinesco. *Baiser amoureux, d'amitié, de castr.*

BACIUCCARE, **BACIUCCARE**, V. s. Far piccoli e frequenti baci. *Baisotter; baisser souvent*.

BACIUCCIO, s. m. dim. di Bacio. *Petit baiser*. — Sorda d'eba, di cui non si ha maggior contezza che il nome. *Sorte d'herbe dont on ne nous donne aucune description*.

BACO, s. m. Nome generico di ogni vermicello. *Ver*. Principalmente si dice di quel da seta. *Ver-à-soie*. Chiamasi con altro nome Filugello, b'gatto. Quindi far nascere, e nutrir i bachi da seta. *Nourrir des vers-à-soie*. — Avere il baco di chebecchia, o in che che sia, o con che che sia: avervi genio.

Amoureux de quelque chose. — Bachi, sorta d'infermità, di cui petiscono per lo più i fanciulli. — *Vers*. — Avere i bachi: essere malinconico. *Etre triste, mélancolique*. — Avere il baco con uno: averlo a noia, in ira. *Être baco baco*; è un certo scherzo, per far paura ai bambini, coprendosi il volto, e dicendo Baco baco, o bau bau. *Faire peur aux enfans, on se couvrait le visage*.

Sorta di battello grande, e piatto che serve a traghettare fiumi, e su cui si ricevono le vetture. *Bac*.

BACCO, Cosi chiaman i Sanesi le Albicocche. V.

BACOLINO, s. m. Bacherozzolo, piccolo vermicello. *Vermisseau; petit ver*.

BACOLO, Voce poetica. *Bastone*. V.

BACONE, s. m. *Maim*. *gr.* Nome finto d'un Demonio, come Furfurico, Barbariccia. V.

BACUCCO, s. m. Arnese di panno che s'adopra per lo più a prigion, e serve per metterlo in capo, e cospir il volto in guisa ch'è s'impedica il ben mandar fuori la voce. *Capuchon; capuchon*.

* **BACUCCOLA**, s. f. Nocciuola salvascia. *Av. Ène; noisette sauvage*.

BACULE, s. m. T. di Fortificazione. Specie di porta levatoria, o faracinesca, fatta a guisa di un trabocchetto, e sostenuta da due grandi colonne di granito. *Herse; serrasine*.

BACULOMETRI, s. f. L'arte di misurare linee accessibili, ed inaccessibili col mezzo di bastoni, e bacchetti. *Baculométrie*.

BADA, Unsi questa voce con alcuni verbi, come, da cui vien determinata la significazione. Siere a bada, v. *Tenere*, *polcare*, *Lanterner*, etc. V. *balacarsi*. — *Attendere* ad aspetto, o speranza. *Attendre; être en attente*. — V. Tenere a bada: trattenere, ritardar uno dal suo pensiero, dalla sua impresa. *Faire perdre le temps*.

* **BADAGGIO**, s. m. Guardo amoroso.

REGARD un œil.

BADALICCHIO, **BADALISCHIO**, **BADALISCO**, V. *badisco*.

BADALO, T. de' Cacciatori. Avvertimento al cacciatore di star sulla posta. *Apercevoir*.

BADALOCCHIALE, s. m. *Baon*. T. 3. *Balocchiale*. Indugiare. V.

BADALONA, s. f. di badalone, ma detto per *Giocatta*, trachia, polputa, crescitocchia; bene insieme. *Baon*. *Tanc*. 2. 4. *Donne badalone; femme dodue*.

BADALONE, s. e add. m. Bobbione, Babbione, Scoccone. V. — Specie di uccello di lungo picciolo, che spenzola dal suo sprocco. V. *Fico*. — Accrese di Badiale, quasi si dicesse Badilone, ampio, grande, bene insieme. V. *Badiale*.

BADALCCARE, v. n. Leggermente scaramucciare per tenere a bada, e trattenerlo. *Escarmoucher pour amuser l'ennemi*. — *Bada-luccarsi*, si dice di due campi, che vadono leggermente scaramucciando insieme. *Faire de légers escarmouches*.

BADALCCATORE, s. m. Che fa badalucci. *Escarmoucher*.

BADALUCCO, s. m. Il badaluccatore, leggiera scaramuccia. *Escarmouche*. — *Ten-tulla*, intertenimento piacevole. *Passé-temps; amusement; divertissement*. — *Stare a badalucco*. *S'amuser à la montarde*.

BADAMENTO, s. m. V. *Varch*. *Ereol*. Il badare, indugio. *Retardement; délai; remède*.

BADARE, v. n. Indugiare. *Retarder; suspendre; barguigner; lanterner*. — *Attendere*, attentamente considerare, per cura. *Prendre soin de... faire attention; observer attentivement*. *Aguardare amorosamente, l'œil des regards amoureux; donner des allures inflammées*. — *Avere in pensiero*, *Aspirare*. V.

BADELLA, s. f. Madona baderella, diceasi per ischerzo, di femmina scemlia, e che si b'occhi. *Béguet; sott; ridicule; badante; pette; pette*.

BADESA, s. f. Colei tra le monache, che procide al governo, e sostiene superiorità. *Abbesse*.

BADIA, s. f. Stenza, e abitazione di Monaci. *Monastère*. *Abbaye*. — *La badia dell'Abate*. *Abbaye*. — Prov. Di buona badia, noi siamo a deboli cappelli, diceasi di chi essendo in ricco, viene in povero stato. *Devenir d'Évêque Ménérier*.

BADIALE, add. ad' due g. Diceasi d'uomo, amesi, e luoghi agiati, e comodi, ma per lo più per ischerzo. *Grand; large; ample*.

BADIALISSIMO, MA, sup. di Badiale. *Tro-grand, etc.*

BADIGLIAMENTO, **BADIGLIARE**, **BADIGLIO**, V. *Shadigliamento*, etc.

BADILE, s. m. Strumento di ferro, con manico di legno, simile alla palla, per cavar fossa, o simili. *Hovet*.

BADIUZZA, s. f. dim. di Badia. *Petite Abbaye*.

* **BAERIA**, V. Boria.

BAERIOSO, V. Borioso.

BAFFI, s. m. pl. *Sauvins*, Mustacchi, bastette arricciate. V. *Basette*.

BAGAGLIA, s. f. *BAGAGLIE*, s. f. pl.

BAGAGLIO, s. m. Nome generico della messeria, che si portano dietro i Soldati nell'esercito. *Bagage; hardes*. Per simili, diceasi di tutti gli arnesi, e masserizie. *Hardes; meubles; ustensiles*.

BAGAGLIOLE, s. f. pl. dim. di Bagaglio. *Menu bagage*.

BAGAGLIONE, s. m. Colui che porta le bagaglie, e tutti coloro, che vi assistono. *Goujat; valet d'armée*. — Diceasi anche per ingenuità ad un villo. *Homme de néant*.

BAGAGLIUMI, s. m. Quantità di bagaglio. *Quantité de bagage*.

BAGAGLIUOLE, V. Bagagliole.

BAGASCIA, s. f. Concubina, puttana. *Femme ou fille abandonnée; puteau; prostituée; fille de joie*. — *Bagascione*, *Bardas*.

BAGASCIONE, V. *Bardas*. — Drudo di puttana, oggi più comunemente Bertone. V.

BAGATELLA, s. f. Giuoco di mano fatto da' giocolieri. *Bagatelle; tour de bagatelle; tour de gibeciere*. Cosa frivola, e vana, e di poco pregio, che diammo anche Chiappoleria, *Bagatelle; naïveté; badinerie; chose de rien; chose frivole; sottise*.

BAGATELLIERE, s. m. Giocoliere. V.

BAGATELLUCCIA, **BAGATELLUZZA**, s. f. dim. di Bagatella. *Bagatelle*.

BAGATTO, s. m. Moneta che vale il quarto del quattrino; siccome il picciolo. *Un denier*.

BAGATTO, s. m. *Volg. It.* Bazarolo, e nel Veronese Perlato, Alberolo, olozo d'Italia. *Mic coular*.

BAGGIA, s. f. *Varch*. *Ereol*. Diceasi di donna inetta, scipita. V. *Boderella*.

BAGGEO, Modo basso, e diceasi d'uomo inetto, e scipito. V. *Babbacchio*.

BAGGIANACCIO, s. m. pegg. di Baggianno. *Grand sot; grand fat, etc.*

BAGGIANATA, s. f. Cosa sciocca. *Sottise; naïveté*.

BAGGIANE, s. f. plur. Buone parole, per tirare altrui nella sua volontà. *Voce bassa*. *Eau bénite de Cour*.

BAGGIANO, Lo stesso che Bibbacio. V.

BAGGIOLARE, v. a. Porre baggioli. *Appuyer*.

BAGGIOLO, s. m. Quel sostegno, che si pone sotto le salezzate de' marmi, per reggerli. *Appui; soutien*.

BAGHERO, Lo stesso che Bagattino. V.

BAGIANA, *Red. Etimol.* It. Così chiamano gli Aretini le fave fresche sgranate. *Fèves égrenées*. — *F. Baggio*. V.

* **BAGIO**, per b'rimo, Bacio. V.

BAGLIA, s. f. T. *Mar*. Sorta di tinazza fatta d'una mezza botte, la quale sopra vascelli da guerra serve per tenervi le granate, ed altri artifizj, e generalmente per ritirarsi la bevanda, e i marinari, le scopette per rinfrescare i cannoni, e finalmente la carne salata. *Baile*.

BAGLIETO, **BAGLIO**, s. m. T. *Mar*. Trave, o travetta, che si fa attraversare con più altre da un fianco all'altro della nave, perchè sieno più saldi. *Bau; Barrot*.

BAGLIORE, s. m. Subitano, e improv-

— **Balene** a secco, dicevasi quando il baleno non seguita il tuono. *Balein des celaires sans tonnerre*. — Per similitudine si figurò la terra fumigante diece vento, che balenò una luce vermiglia. *Briller*. — metafr. Quell'ondeggare che fa chi non può sostenersi in piedi, o per ebbrezza, o per colpo ricevuto, o per altra capzione. *Marcher de travers* e *balancer*. Dicevi pure di chi non s'è ben fermo in p.e., che direbbe anche *Barcollare*, *Tentennare*, e *Traballare*. V. — **Balene**, dicev'anche d'un Mercante, quando il suo credito comincia a diminuire, o d'un Cortigiano, che comincia a cadere dalla grazia del Padrone. *Branler au manège, perdre le crédit, la faveur*.

— **BALENO**, s. m. Subito infuamamento d'aria, e che si interrompe, ed esce fuori delle nuvole. *Calair, jouir*. — In un baleno, in un baleno baleno, avv. In un tratto, in un subito, in un batter d'occhio. *En un clin d'œil*. — *En* lo scoppio, e 'l baleno; fare ogni cosa ad un tratto. *Faire tout à la fois*. — *Mor. S. Greg.* Baleno o maschio di balena. *Le mâle de la baleine*. V. **Balena**. — *Arco* baleno. V. **Arco**.

— **BALÈSTRA**, s. f. Strumento da guerra per uso di s'ancora, fatto d'un fusto di legno curvo, chiamato Teniere con arco di ferro in cima, e caricato con istrumento detto Lieva, o Mordinello. *Arbalète*. — È anche uno strumento simile, che si carica a mano, per uso di tirare agli uccelli con pelle di terra rosodata. *Arbalète à force; arc à jaler*. — Caricar la balestra, dicevi di chi mangia, o bece di troppo, che dicevasi anche mangiar a crepa crepa, a crepa pelle, ecc. *S'emporter à ses gorges; manger à ventre débondant*. — metafr. e in sent. comico. Una canagliatura. V. **Usare**. — prov. Arco di sinistra, colpo di balestra. *Un coup d'air est comme un coup d'arbalète*. — E dato così il pan colla balestra. Imprecazione, e vale Che dal furore bene, ti risulti male. — Balestra a bolzoni: balestra grossa ad uso di tirar bolzoni. *Arbalète à gros trait*.

— **BALESTRAIO**, s. m. Tirator di balestra. *Arbalétrier; archer*. — Oggi Balestrajo, e Balestrier, fabbricator di balestra. *Faiseur d'arcs*.

— **BALÈSTRARE**, v. n. Tiar col'a balestra. *Décharger de trait avec l'arbalète*. — Per simil. Gettare, se gettare, lanciare. *Lancer; jeter*. Ma là, dove fortuna la balestra, quivi germaglia. — In sign. n. p. li balestrai sul monte, cioè mi gittai al monte. *Gagner la montagne*. — Balestrare fig. Traffuciar, affliggere, straziarceliore, tribolar. *Harcasser; tourmenter; agacer; piquer*. *Mettre* Giovanni dei Medici balestrato con una artigliata di parole, ecc.

— **BALÈSTRATA**, s. f. Tanta lontananza, quanta può tirar la balestra. *Distance d'un coup d'arbalète*. — Colpo di Balestra. *Un coup d'un trait; parti d'un trait*.

— **BALÈSTRAIO**, TA, *RAI*, *COI*, *LET*. *Colpo di balestra*, e fig. Traffuciar. V. **ELESTRATO**, e n. m. V. Balestriere. — **BALÈSTRERIA**, s. f. *Bemb. Stor.* 1. Compagnia di Balestrieri. *Troupe d'Arbalétriers*.

— **BALÈSTRERA**, s. f. Buci nelle murgie, ord. a balestra il ranico. *Berbecane*. — Si dice anche di quel luogo in un remo, e l'altro nella sponda della galea, dove si usano remi per comestere.

— **BALÈSTRER**, s. m. Tirator di balestra. *Arbalétrier*.

— **BALÈSTRIGLIA**, s. f. *T. Astron.* Sorte di misura, e fig. A. economica, di cui si servono: erlo più i Naviganti per misurar l'altezza del Sole, e degli astri. *Arbalétrille; T. astron.*

— **BALÈSTRO**, V. **Balestra**. — Andare tu balestri, dicevi di chi ha le gambe sottili. *Avoir les jambes minces comme des fuseaux*.

— **BALÈSTRONE**, s. m. Balestrajo grande. *Gros arbalétrier*.

— **BALÈSTRUCCIO**, s. m. Specie d'uccello, simile alla condine, che cova nelle rupi. *Hirondelle de rivage*. — Quell'archetto, per cui passa la seta, quando s'annava. *Archet*. — Aver le gambe a balestrucci: aver le gambe storte. *Eux cagneux; avoir les jambes torses*.

— **BALÈS**, s. m. Dicevi di chi gode il balignaggio. *Balign*.

— **BALIA**, s. f. Collo accento sulla prima sillaba. Che allata gli altrui figliuoli. *Nourrice*. — Dare, o torre a balia, dice di dare, o torre ad allattare gli altrui figliuoli. *Donner, ou prendre à nourrice*. — Essere a balia, dicevi di fanciulli che stanno in casa della balia, per essere quivi allattati. *Ere en nourrice*.

— **BALIA**, s. f. Podestà, autorità. *Puissance; pouvoir; autorité; domination*. Hai — il freno in balia de' pensieri tuoi? — Essere in balia; esser libero, e non sottoposto ad alcuno. *Ere son maître; n'être sujet à personne*. — Forza e Fortezza. V.

— **BALIACCIA**, s. f. pegg. di Balia. *Mauvaise nourrice*.

— **BALIAGGIO**, s. m. Grado nelle Religioni militari. *alliage; la charge; la dignité de bali*.

— **BALIATICO**, s. m. Prezzo, che si dà per allattare un fanciullo. *Les mois de nourrice*.

— **BALIATO**, s. m. Da balia. Ufficio, nel quale s'ha la balia, e vale anche il tempo, che s'averia. *alliage*.

— **BALIO**, s. m. Da balia. Quegli, che alleva i fanciulli, e insegna loro i costumi. *Gouverneur; précepteur*. — Oggi significa il marito della balia. *Nourricier; père nourricier*.

— **BALIO**, s. m. Balio, da balia. Grado princ. dell'autorità, e governo. *Bailly*.

— **BALIOSSO**, SA, *add.* che ha bbia, e forza. *Puissant; fort; vigoureux; robuste*.

— **BALIRE**, v. a. Da Balia. Allevare. *Elever; nourrir*. — v. n. da balia. Reggere, o governare. *Gouverner; régir*. — *conveniente*. — *balire*, e mangiar con forza. *balir; manger avec force; avec adresse*.

— Non potrà balire la spada. — Balire una cosa ad uno: dargliela in balia. *Laisser une chose au pouvoir de quelqu'un*.

— **BALISTA**, s. f. Strumento militare antico. *Baliste*.

— **BALISTICA**, s. f. *T. di Matem.* Quella scienza che tratta del moto de' corpi gravi gettati nell'aria in qualunque siasi direzione che vengano spinti. *Balistique*.

— **BALISTO**, s. m. Balista da Balire. Retto, governato. *Régis; gouverné*.

— **BALIVO**, s. m. Che ha balia, Balio. V.

— **BALLA**, s. f. Quantità di roba messa insieme, o rivolta in tela, o simil materia per trasportarla di luogo in luogo. *baller; aller*. — E perché i Mercatanti per ricomper le robe fanno certi loro contrattacoli, è nato il prov. A' segnali si comincian le balle, che vale: Dall'estremo si conosce l'interno. *A la plume on connaît l'oiseau*.

— A Ballè, avv. In quantità, abbondantemente. *En quantité; à foison; en abondance*. — *Est la ballè, se preparasi a partire. C'est son paquet; s'il se part*.

— **BALLACIA**, s. f. pegg. ed ac. r. di Ballo. *Grosse balle; et mal faite*. — Per simil. Una ballaccia di peccati; ma non si dà inferni fuorché per ischerzo. *Une grosse ballée; ou balle de péché*.

— **BALLADORE**, s. m. *Ar. Fur. B.* 19. È ballato di nave. *Bord*.

— **BALLARE**, v. n. Movere i piedi, andando, e saltando a tempo di suon, e farsi per diletto, e per festeggiare. *Danser*. — *Est la ballè corda. Danser sur la corde*. — Ballare in campo azzurro, nel Forno de' N. m. essere impiccato. *Ere pendu*. — Far ballare i denti: mangiare; morder basso. *Branler le menton*. — Per simil. dicevi di tutte le cose, che non stanno forti colà,

dove dovrebbero. *Branler*. I denti mi ballano in bocca. La spada balla nel fodero. *Mes dents branlent; dans la bouche; l'épée remue dans le fourreau*.

— **BALLATA**, s. f. Poesia, canzone, che si canta ballando. *Chanson à danser*. La ballade de' Francesi non è la stessa cosa.

— **BALLATA**, vale anche Danza. *Danse*. — Per simil. Forse la ballata; per terminare qualche negoziato. *Finir; à acheter quelque chose*. — Quell'ballata, tal sonato, che vale Dare secondo che si riceve. V. *Pan per focaccia*, *Dattore per figo*. — Guidar la ballata: avere autorità, e governare a bacchetta. *Commander à la baguette*. — Sconciare la ballata; guastare il negozio. *Gâter l'affaire*.

— **BALLATELLA**, **BALLATETTA**, **BALLATINA**, s. f. dim. di ballata. *Petite ballade*.

— **BALLATOJO**, s. m. Andico, che ha di nimzi le sponde, e si fa intorno alle pareti delle muraglie, e s'ha.

— **BALIA TORI**, s. m. Che balla. *Danseur*.

— **BALIAIRICE**, s. f. Colei che balla. *Dansuse*.

— **BALERTA**, s. f. Astratto di ballo. *L'air à danser; la danse*.

— **BALERINO**, s. m. Maestro di ballo. *Maître à danser*. — Per quello che balla. *Danseur*. Ballerino da corda. *Danseur de corde*. — Per quella coccola rossa, che fa il prun bianco. *Le fruit du baumoin épineux*. — Per fiore arido, secondo l'uson del Salvini. *Flour d'aristocratie; fleur, junc*.

— **BALLETTO**, s. f. dim. di balla. Balla piccola. *Petite ballè; ballet*.

— **BALLO**, s. m. Il ballare. *Danse; ballè*. — Andare al ballo, cioè al luogo, ove si balla. *Aller au bal*. — Dicevi fig. essere in ballo, e andare, o mettersi in ballo, o uscire di ballo, quando si rimova, si comincia a entrare, o uscir di qualche maneggio, negozio, o impiego. *Ere, ou entrer en danse*. — Fare un ballo in campo azzurro, dicevi ischerzo; essere impiccato. V. **Ballare**.

— **BALLONGHIO**, s. m. Ballo contadinesco. *Danse de paysan en rond*.

— **BALLONE**, s. m. Balla grande. *Grosse ballè*.

— **BALLONZARE**, v. n. **BALONZOLARE**, *Red. t. 4.* Ballare confusamente, e senz'ordine. *Danser, sauter plusieurs personnes enroulés; danser roûlé; danser enroulé*.

— **BALLOTTA**, s. f. Giungia corta e lessocosa. *aigue balleille*. — Suffragia, voto. V.

— **BALLOTTARE**, v. a. Mandar a partito. *Elire par suffrage*.

— **BALLOTTATA**, s. f. *T. di Maneggio*. Qual salto che fa il cavallo tra un pilastro e l'altro, gettandosi col'quattro piedi nell'aria. *Balotage*.

— **BALLOTTAZIONE**, s. f. *Bemb. Edif. 1.* 3. Il mandare che si fa a partito per bossoli, e ballotte. *Ballotage*.

— **BALNARE**, s. m. Specie di nave, come caravella, o galea. *Sorte de navire*.

— **BALNO**, *id.* *Fig. t. 1.* Balneo, Balne.

— **BALOCAGGINE**, s. f. Balocco, trastullo. *N'importe; bagatelle*.

— **BALOCCHARE**, v. m. Il baloccare, svolare, ammenare.

— **BALOCARE**, v. a. Tenere a bada condottieri, intercedere. *Amener*. — In sign. neutro. Dimorre con perimento di tempo, badare; *bayer aux oreilles; s'occuper; s'amuser à tout; vilifier; attendre; se calmer; regarder; mûrir; s'amuser à la moutardie*. — n. p. *se balocquer; s'amuser*.

— **BALOCCHERA**, V. **Baloccare**.

— **BALOCO**, s. m. Che si balocca, balardo. *Badard; étourd; sot; naïf; lourd; etc.* V. **Baloccio**. — Trastullo; e dicevi per la più di quel cosa che si dimo in mano a bambini per baloccaregli. *Jouet d'enfant*.

— **BALOCONE**, s. m. *Salvin. annot. P.* Buon, a acc. di Balocco. V.

— **BALOCONE**, avv. A guisa di balocco, *Sottement; à l'éclouage*.

BALOGIA, V. Ballotta.
BALOGGIO, CIA, add. Melconio. V.
BALONIERE, V. Baliniere.
BALORDACCIO, V. Balbucio.
BALORDACCINE, s. f. Bessagine, inveterata. *Erodica; sortis; balordacc; stupidité; niaiserie.*
BALORDACCENTE, avv. Con balordaggine. Sciocchezza. Stolidamente.
BALORDACCIA, s. f. V. Balordaggine.
BALORDO, V. Balbucio. — Alla balordocchia, avv. Senza considerazione; a chissà occhi. V.
BALVAMICO, CA, add. Di balsamo. *Balsam'que.*
BALVAMINO, s. m. Albero che fa il balsamo. *Baume.* — Sorta d'erba, i frutti della quale sono di color rosso, e sono in uso per far olio da ferite. *Balsamine; monardica; yomine de serpillier.*
BALVANITE, s. f. M. Aldor. Sorta di erba. *Tanaisie; balsamine; herbe aux vers.*
BALSAMO, BALSIMO, s. m. Sorta di liquore, o diunguento misticato con le ferite. *Baume.* — Per similitudine di più sorte di oli, e diunguenti preziosi. *Baume.*
BALSIMARE, Sals. Iliad. 6. Imbalzamare. V.
BALTEO, s. m. Sorta di cintura che si annoda al collo per portar la spada. *Baldric.*
BALUARDO, s. m. Bastione, rimario; specie di fortificazione moderna. *Boulevard; rempart; bastion.*
BALUSANTE, add. del due g. Di corta vista. *Qui a la vue.*
BALZA, s. f. Ripa, luogo scosceso, dirupato; rupe. *Rocher; precipice.* — Balza quella parte di cortinaggio, e carrozza, o similia, che sta pendente dal Cielo. *Pente di vite ou de carrosse.* — L'estrema parte della veste termina le *falda*.
BALZANA, s. f. Alloggia, o guarnizione, o fornitura che s'interviene verso l'estremità delle vesti, biancherie, o simili. *Franco; falbala.* — T. di Cavalleria. Quel segno, o macchia bianca de' piegi de' cavalli, che dicono bianchi. *Baltano.* — T. de' Magnani. Chiamasi bianca del Cavellio, o del coperchio della serratura quella piastra, in cui entrano i giunchi della chiave. *Planche.*
BALZANO, NA, add. Che ha un seno, o mammella bianca. *Qui a une mamelle blanche.* — Questo nome in oggi diceasi solamente de' cavalli, quando escono d'alto murello hanno i seni bianchi di bianco. *Baltan.* — Balzano dalla lancia. Sor di cavallo balzano, quando il bianco è nel piede sinistro anteriore. *Butte de l'arriere.* Cavall'balzano, cioè stravanato, bestia che, *lancé fantasme; bizarre; étrange; bruta; le; buvarre; capricieuse.*
BALSANTE, add. d'ogni g. *Salvin. Opp. Bacc.* i. Chi balza. B. addiz. *qui saute.*
BALZARE, V. a. Il balzare che fanno molti corpi percosi in terra, e me la palla il pallone, e simili. *Bondir; sauter.* — E per similitudine di molte altre cose, che fanno moto similante a quello della palla. *Choter, etc.* V. Trullare. — Balza, per andare prestamente, in un salto, e di conatamento, come balza in terra. *Elle coule aux Galères.* — Colla percella forza, vale Usare, o scappar fuori con velocità. Che della tempra fu subito balza. *Sauter; échapper; sauter.* — Per andare fortatamente. Le ricchezze de' Cremonesi balzano in mano de' Legati. *Il seigneur de la ville, d'elles maligré, par force.* — E' che nella palla in mano, cioè in vanto, l'occasione, *l'occasion est chance, vous devez la saisir lorsque elle se présente.* — La palla balza dal tuo, l'è a tu tu in la tua. *Vous avez la vent en main.*
BALZATORE, s. m. Che balza. *Qui saute; qui sa par bonds.*

BALZELLARE, v. n. Balzar leggiermente; l'andar della lepre, allora che non esce di passo. *Sautiller; bondir légèrement; che-vrotter.* — Impor gravetze straordinaria a' sudditi. *Mettre un impôt extraordinaire.*
BALZELLATO, V. a. Balzato. V. verbo.
BALZELLO, s. m. Gravetze straordinaria. *Subside; impôt extraordinaire.* — Andare a b. illo: aspettar la lepre, che venga a pasturare per ammazzarla. *Attendre le lievre à la pature.*
BALZELLONI, avv. Andar balzelloni, o a balzi, dicevi di chi saltellava andando. *Marcher en sautant; aller par bonds, par sauts et par bonds, en sautillant.*
BALZO, s. m. Per balza. V. — Il rimbalzo che fa la palla percossa in terra. *Bond.* — Per similitudine di molte altre cose, che fanno moto simil'ere alla palla. *Bond.* — Andare a balzi: V. Balzelloni. — Fig. Aspettar la palla al balzo: aspettar l'occasione, o l'empo. *Prendre la balle au bond.*
BAMBACELLO, s. m. Pozzetta. *Sorte de fard composé de l'écume de la poutre.*
BAMBAGIA, s. f. BAMBACCIO, s. m. Il secondo è meno in uso. L'ingenuità del frutto d'una pianta, simile a l'ora bianchissimi. *Coton.* *Coton.* La pianta del cotone. *Chenopier.* — Prov. Gistigir col bavon della bambagia, cioè, più in effetto, che in apparenza. *Moins en apparence qu'en effet.* — E' essere avvezzo, o tenuto nella bambagia, cioè, in delizie, e in morbidezza. *Etre d'être débauché, dans le coton.* La pianta della bambagia. *Gossypium.* — Bambaccia disse in senar, ovescio. *Tout le bœuf du dit fussetto, in luogo di ciò, che i Francesi dicono. Mettre quel'un sur les dents.*
BAMBAGINO, s. m. Tela fatta di fili di bambagia. *Basin.*
BAMBAGIOSO, SA, add. Che è a modo di bambagia. *Simple comme du coton.*
BAMBER, A. V. Bambino.
BAMBEROTTOLO, V. Bambinello.
BAMBINAGGINE, s. f. Fatto, o azione da bambino. *Action d'enfant; puerilité; enfantillage.*
BAMBINELLO, s. m. dim. di Bambino. *Petit enfant; poupon; poupin; bambin.*
BAMBINERIA, V. Bambinaggio.
BAMBINESCO, CA, add. Da bambini. *Puerile; Pueril; enfant; qui est d'enfant.*
BAMBINETTO, Salv. V. Bambinello.
BAMBINO, s. m. Lo stesso che bambolino, ma è più in uso. *Enfant; petit enfant.* — Bambino in fretta. *Pouppin; enfant au maillot.* — Fare bambine, delle bambine, o una bambina, vale fare una debolezza, fare sciocchezzerie, dappocaggini. *Faire des sottises; des niaiseries; des puerilités.* — Prov. Bambino da Rema, vale Aggiratore. V. Bambino di Luca, vale persona, o viso delizioso, bellino. *Un joli poupard; un beau pouppin; un visage de poupée.*
BAMBINUCIO, s. m. detto per vezzo. Bambinello. V.
BAMBINO, add. Senza semo, sempio, scemuto, scimuto. *Sor a niais; stupide; simple; sot.* etc. V. Balbucio. — Bambino. *Bamb.* avv. per Bambinesco. V.
BAMBOCIATA, s. f. *Volg.* Il Nome, che si dà ad alcune pitture grottesche, il cui soggetto è basso, e popolare. *Bambucherie.*
BAMBOCCIERIA, s. f. Bambinaggine. V.
BAMBOCCIO, BAMBOCCIOLLO, V. Bambino. — Dicevi d'uomo semplice, Soro. V. — Bamboccio, *Voc. Dic.* Fantoccio, piccola figurina di cera, di argilla, o di altro, che serve per balocco de' fanciulli. *Bambouche; poupée.* — *Voc. Dic.* Nome, che alcuni Artefici danno a que' disegni, pitture, o simili, che son fatti da chi non sa punto di disegno, o pittura, o scultura, ovvero da Artefici puerili. *Articelle; Bartocciage.*
BAMBOCCIONE, s. m. acer. di Bamboccio. *Enfant; gros enfant.*

BAMBOLA, s. f. Fantoccio di cenef, o simile, che fanno i bambini. *Poupée.* — Bambola, per lo vetro dello specchio; forse perchè nel guardarvi vi si vede la sua effigie da chi si specchia. *Glace de miroir; et.*
BAMBOLLEGGIAMENTO, s. m. V. Bambinesco.
BAMBOLLEGGIARE, v. n. Far cose da bambini, puerileggiare. *Faire l'enfant; faire des enfantillages; s'amuser d'as choses puériles; badiner comme un enfant.*
BAMBOLLEGGIATORE, s. m. Che bambolleggia. *Celui qui fait des enfantillages; qui fait l'enfant.*
BAMBOLINAGGINE, V. Bambinaggine.
BAMBOLINA, s. f. *Buon.* F. di Bambolino. *Poussin; petit enfant.*
BAMBOLINO, s. m. V. Bambinello. — Per ironia, vale Tristo. V.
BAMBOLITA, Bambolitate, Bambolitate, s. f. V. Bambinaggine.
BAMBOLLO, s. m. Piccol fanciullo. *Fanciullin; Bambino.*
BAMBOLONE, s. m. Acer. di Bambolino. *Un gros enfant.*
BAMANO, s. m. T. di Stor. nat. Frutto d'un albero assai comune nell'Indie Occidentali, chiamato Fico d'Adamo. *Banane.*
BANCA, s. f. Luogo, dove si dà la solda a' soldati. *Bureau où l'on paye les soldats.* — Scrivere uno alla banca: arrollarlo per Soldato. *Enrôler; mettre, écrire sur le rôle.* — Nell' uo comune del volg. It. si prende oggi per lo più in luogo di Banco. V.
BANCARIO, IA, add. *Sgner.* Di banco, cambiale, dicasi di cedola. *Billet de banque.*
BANCATO, TA, add. *Salvin. odiss.* 9. Cile ha banci; e si dice di navi. *Qui a des bancs.*
BANCHELLINO, s. m. Cr. N. Dicevi proverbialm. d'uomo assai tristo: Eli è più cattivo che banchellino. *Méchant comme un démon.*
BANCHETTACCIO, s. m. pegg. di Banchetto. *Un banquet; un repas.* — acer. di Banchetto. nel signif. di convivio. *Un grand repas; un grand festin.*
BANCHETTARE, v. n. a. Convitare. *Inviter quel'un.* — v. n. Far banchetti. *Banquetier; faire un banquet; donner un festin, un repas.*
BANCHETTATO, TA, add. V. il verbo.
BANCHETTO, s. m. dim. di Banco. *Petit banc.* — Convito. *Banquet; festin; repas magnifique; grand repas.* — Far banchetto, *Banquetier.* — N. lo sublimo, Sgno Banchetto li sacri. *Comunion. Le sacre li sacre; la sainte Communion.*
BANCHIERE, BANCHIERO, s. m. Che tien banco, per prestare, e contar d' altri. *La-quer; cambiste.* — Per sim. Banchiera si dice al giuoco colui, che tiene la banca, cioè, che giuoca contro tutti. *Banquier.*
BANCHINA, s. f. Piccola banca. *Petit banc.* — Aumento di terra non molto rilevato, dietro al parpetto, dove montano i pedani per sbalzarsi al parapetto, e far la scarica contra i nemici. *Banquette.*
BANCO, s. m. Quella tavola, appresso alla quale risiedono i Giudici a render ragione, i Mercatanti a contar danari, e i Nobili a scriver loro atti, e simili. *Banc.* — Banco, a banca: soliti per render ragione. *Séance; en leur séance; leur séance; tenir les plaids.* — Banco finto, V. Follone. — Far banco, aprir banco, o metter banco; esercitar l'arte del banchiere. *Tenir la banque; faire le commerce de la banque; tenir banques; ouvrir.* — Levare il banco. *Séance; en leur séance; leur séance; l'audience.* — Banco, di-

cesi quell'alzamento di renna, fatto dal fiume. *Banc de sable*. Si chiamano anche banchi, le secche, che si trovano in mare sotto acqua. *Bancs; bastes*. E per simil. si dicono banchi di ghiaccio, i gran pezzi di ghiaccio, che galleggiano nel mar disciolti. *Glaciers; bancs de glace*. — *Banco*, per lo luogo dove stanno i rematori quando remano. *Banc de galere*. Parlandosi di Negozianti. *Compsoir*. — *Voc. Dico*. Strumento di legno con quattro piedi fermi in un pancone di figura tonda, sopra l'quale è un alto pancone quadrato che gira su un bilico (fermo sopra il pancone tondo) bucatato da quattro lati, e serve agli Scultori per porvi sopra il marmo, nel quale debbono scolpire la statua per comodo di voltarla a tutti i lumi; e ciò fanno con alcune stanghie, che ficcano nelle buccie dellati del pancon quadro, in forma di leva. *Selle; chavale*. — *Banco* da lavorare pietre a ruota, *Voc. Dico*. Strumento di legname, nel quale mediante una girella mossa dall'Artifice, si fa girare una ruota di piombo, stagno, o rame, sopra la quale dal medesimo Artifice conismieriglio si consuma ogni sorta di pietra dura, e tenera, per ridurla alla forma che se le vuol dare, per servizio di commessi, e altri lavori. *Banco*. — *Banco*, *T. di molti Arcifeli*, dicevi in generale di varie macchine simili per la figura, e che hanno a' banchi, che servono per sedere. *Banco*.

BANCOGIRÒ, s. m. *T. di Comm.* Banco, che tiene in mano il danaro di tutta la piazza, il che tocca una volta per uno a tutti i Banchieri o Negozianti più grossi per un tempo determinato, che si chiama: avere in Banco.

BANCONCELLO, s. m. *dim.* di Banco. Panconcello. *Petite planche; petite madrier*. — **BANCONE**, s. m. *accr.* di Banco, in signifi. di scanno, o seggio. *Gros banco*. — **BANCONE**, s. f. Una delle parti, o di sopra, o di sinistra, o dinanzi, o di dietro. *Côte*, o *istrica*, e per lo più s'intende di drappo. *Bande*. — *Compagnia*, o numero di Soldati. *Bande; troupe; compagnie*. — *Le milizie paesane*, descritte per servizio pubblico. *Arrière alle bande*, i discesi di fuori, allora che pendono le Vande delle parti. *Alter à la bouline*. — Metter una nave alla banda per carenaria. *Abatire; mettre sur le côté*. — E metta. Far male i piedi suoi, rovinare. *Entrer sur le côté*. — Andare sulla banda, i discesi bassamente, per imballarsi. *V. Banco* per lato, parte. *Côte; endroit*. — Da banda, avv. col verbo chiamare, parlare, o simili. In luogo separato, ove altri non intenda. *A part; à l'écart; à quartier*. — Passar da banda a banda; fargli altri dinanzi, e fare passare il ferro di dietro. *Passer à travers, de part en part*. — Metter da banda: scegliere, o risparmiare. *Mettre de côté; mettre en réserve*. — Lasciar da banda. *Passer*. — Dall'altra banda: per lo contrario. *Au contraire*. — *T. dell'Artil.* *V. Banda*.

BANDA IO, TA, add. Cinto di banda. *Bandé*. — *T. dell'Artil.* Dicevi di una banda diviso in ugual numero di partizioni a maniera di fascie. *Bandé*.

BANDEGGIARE, v. a. Mandare in esilio, dar bando, bandire, sbandeggiare. *Bannir*.

BANDEGGIATO, TA, add. *Banni*, etc.

BANDELLA, s. f. Spranga di lama di ferro, da conficcare nelle imposte d'uscio, o finestre, che ha in una dell'estremità, un anello, nel quale si mette nell'arpione che regge l'imposta. *Penture; pêne*. — Per simil. *Fibbia*.

BANDELLACCIA, s. f. pegg. di Bandella. *Une grosse lame de fer*.

BANDERAJO, s. m. Che porta bandiera, Alfiere. — *Colui* che ha le bandiere, paramenti da Chiesa, e ricami. *Châubière*.

BANDERESE, add. Che ha la banda, segno di Cavalieria, Cavaliere Banderese. *Chevalier Bannier*.

BANDERUOLA, s. f. Penoncello. *Banderole*. — Quell'istrumento, che si volta a tutti i venti, e si poggia in alto per conoscere qual vento soffia. *Girocette*. — Per simil. si dice d'uno leggiere, e instabile: Banderuola di compagnie. *C'est une girocette; il tourne à tout vent comme une girocette*.

BANDIERA, s. f. Drappo legato ad asta, dipinto dentro le imprese de' Capitani, venti, o l'armi del Principi, e si porta in battaglia. *Inseigne*, stendardo. *Enseigne; bannière; étendard; bandiere*. Bandiera di navilio. *Pavillon*. — Bandiera, per Lancia nel signifi. di soldato a cavallo. *Lance*. — *Per bandiera*: passare avanti agli altri corrento, e dicesi del' can levrier. *Courir avant tous les autres*. — A bandiera, avv. A caso, e senza ordine. *Au hasard; inconsidérément*. — Bandiera di ricatto, vale Ricatto. *Vendetta*. *V. Bandiera* di prentenza; quella che si mette per segno di dover tosto partire. *Enseigne; narrant*. — *Far la bandiera*, si dice del vanto, quando ruba quel ch'avanza de' vestimenti ch'ei taglia. *Voler les restes d'un habit que l'on coupe*. — *Prov.* Bandiera vecchia fa onore al Capitano: dicesi di ciascuno, che abbia qua consumati gli strumenti della sua arte, per avergli adoperati assai. *Les vœux drapés font honneur aux Guerriers*. — Voltar la bandiera: metta. Cangiar sentimento. *Changer d'avis*. — Pazzo a bandiera. *V. Pazzo*. — Bandiera si dice a donna fregolata, s'iamannata, e considerata. *Femme étouffée; mal-bâtié; half-bred*.

BANDINELLA, s. f. Specie di sciugatoio lungo da riscuagiar le mani. *Essuimain*. — Oggi, Cortina. *V.*

BANDINI, s. m. pl. *T. di Matin*. Appoggatoi piantati nella poppa d'una galera, che servono da gran mulinioli, e formano un banco serrato al di fuori per mezzo a piccole balustre. *Bandins*.

BANDI E, v. a. Pubblicar per bando, mandar bando. *Ordonner; crier; publier des ordres*. — *Pelesare*. *Publier*. — *Esiliare*.

BANDITA, s. f. Luogo dove per pubblico bando è proibito il cacciare, il pescare, l'uccellare. Si dice anche di luogo riservato per pastura. *Réserve*. — *Bandita della Caccia Reale*. *Les plaisirs du Roi*.

BANDITO, s. m. Che ha bando. *Exilé; proscrit*. — *Bandito*, nell'uso comune della lingua s'intende di colui, che per essere stato bandito e ridotto alla specie degli assassini, si è fatto malandrino. *Chenapan; bandit; assassin; brigand; bandoulier*.

BANDITO, TA, add. *Banni*. — Tener come bandita: far feste e conviti, ove può andare. *Feste; table ouverte*.

BANDIFORE, s. f. Che bandisce, che pubblica il bando. *Crieur public; Juré-crieur*.

BANDO, s. m. Decreto, legge, e ordinazione notificata pubblicamente a suon di tromba. *Bannement*. *Ban; mander; édit; cri; crier*. — Per semplice denunziamento, qual s'usa ne' matrimoni, o simili. *Ban*. — A maggior bando che della mia Tuba. *Qui fig.* per Voce. *V.* — Fare andare il bando colla sua tromba, da una parte, e simili. *Reloigner*. *V.* — Tener scesi i bandi: nascondere le cose ch'irrisimamente. *Vouloir faire un secret d'une chose qui est publique*. — *Esilio*, condanna per giudizio: perché i banditi, e condannati si pubblicano per bando. *Ban; exil; bannissement*. — Corre in bando: scacciare, obbligare. *V.* *Mander en bannissement*.

BANDOLIERA, s. f. Quella traversa di che si sia, alla quale stanno appese fascette di cuoio, che portano i soldati ad uso di tenerli la polvere. *Bandoulière*.

BANDOLO, s. m. Capo della matassa, che si lega per trovarlo. *La centaine de l'é-*

cheveau, que l'on coupe pour le devider. — *Prov.* Raviare, o ritrovare il bandolo: trovare il nodo, e superare le difficoltà nel barattuccio. *Trouver le nœud d'une affaire, d'une question*.

BANDONO, V. Abbandonamento.

BANIANI, s. m. pl. *T. della Stor. mod.* Molatri dell'Indie Orientali, i quali credono alla trasmigrazione. *Banians*.

BARA, s. f. Strumento di legname fatto a guisa di letto con rete di corda nel fondo: mettevvis dentro il cadavere per portarlo alla sepoltura. *Cataletto*. *litère; cercueil*. — *Sorta di lettuccio, o spiedo di ferro, da due ruote ad uso delle Matrone Romane. Sorte de char à deux roues, qui étoit en usage chez les Romains*. — *Prov.* — *Far la bocca sulla bara*, di chi per vecchiezza, o per malanza, per che non possa andare molto in là. *Avoir déjà un pied dans la fosse*. — *Prov.* Il morto è in sulla bara: cioè, il fatto è chiaro, e manifesto, si vede visibilmente. *C'est une chose qui parle d'elle-même*.

BARABUEFA, s. f. Scompioglio, tumulto. *Tagepe*.

BARACCA, s. m. Sorta di panno fatto di pelo di capra. *Booracan*.

BARACCA, s. f. Stanza, o casa di legno, o di tela, o simili, per istar coperto, o per farvi bottega per soldati, o altri. *Baraque; tente*.

BARACCARE, v. a. Rizzar le baracche. *Baraquier; faire des baragues; se baraquier*.

BARACCIERE, s. m. Colui, che tiene baracche ne'li eserciti. *Fivandier*.

BARACCUZZA, s. f. *dim.* di Baracca. *Petite baraque; hutte*.

BARARA, v. a. Fare il baro, truffare, ingannare. *Tromper; duper; friponner; charlataner*.

BARATA, s. f. *Cavigli. Cort.* z. Il barare, truffa, inganno. *Friponnerie; tromperie; charlatanerie; fourberie; duperie*.

BARATTO, s. m. Luogo molto basso, oscuro, e covoso. *Gouffre; abîme*. — Figliasi anche per l'Inferno. *V.*

*** BARATTA**, s. f. Contrasto, contesa.

BARATTAMENTO, s. m. Il barattare. *Troc; échange*.

BARATTARE, v. a. Cambiar cosa a cosa. *Trouver; changer; brocetter*. — *Prov.* Chi baratta, imbratta; e chi baratta ha rozze: perciò che trattandosi di bestime, sempre non si trova a vendere pe' contanti, il che si dice anche hazzarare, ma per molto basso. *Trouver son cheval borge contre un boieueux*. E perciò chi cambia per lo più inganna: barattare s'usa meto. per Fraudare, ingannare mostrando in effetti apparenti, o per parole una cosa, ma fare l'altra. *Tromper; duper*. — *Prov.* Trattandosi di mercato, si vuole non rappresentarla alla dogana, per non pagare gabella: il che oggi più comunemente si dice Fraudare. *Frauder les droits*. — E allora, lo stesso che sbarattare e sbarrattare: più comunemente, sbarbarare. *V.* — *N. p.* Dispersersi, dissiparsi. *V. Folgere*, che per l'aria si baratta, cioè si disperde. *Foudre qui se perd, qui se dissipe dans les nues*.

BARATTATO, TA, add. *Troqué; etc.*

BARATTATORE, s. m. Che baratta. *Trouqueur*.

BARATTAZIONE, s. f. *Salv. Annot. T. B.* Baratto, barattamento. *V.*

BARATTIERA, s. f. Arte del barattiere. *Echange; le métier de trouquer*. — *Inganno, fraude*. *V. Bararie*.

BARATTIERA, s. f. Colei che baratta. *Trouqueuse*.

BARATTIERE, **BARATTIERO**, s. m. Che fa l'arte della barattiera. *Trouqueur*. — *Truffatore*. *V.*

BARATTO, s. m. Il barattare: Cambio, *Troc; échange*, Onde, far a baratto vale *Bar*.

BARBUZZA, s. f. V. Barbicina.

BARCA, s. f. Navilio di non molta grandezza, e per lo più da carico, altro remi, ed altro a vela, e remi. *Barque; bac; navire*. — Quantità di materia ammassata a galera; m. si dicesi per lo più di budia, e galera ancor nella paglia di legna, e simili materie. *Moncauq; tas*. — Prov. Barca rotta, mariaro scapolo; diceasi d'ogni artefice, a cui per qualunque motivo mancando gli strumenti, sia di mestiero stato ozioso. *Artisan, qui, faute d'outils ne peut rien faire*. — Esser nell'estesa barca esser alcuna disgrazia comune a tutti. *Être enveloppé dans la même disgrâce*. — Lasciarsi levare in barca: lasciarsi menar pel naso, o andarsene alle grida. *Se laissez mener par le nez*.

BA. GACCIA, s. f. Barca vecchia, scissinella, cattiva, e guntata. *Mauvaise barque; barque en mauvais état*.
BARCO, **BARCOLO**, **BARCAROLO**, **BARCARUOLO**, s. m. Quegli, che governa, e guida la barca. Nociere *Marinier; barclier; nauticario*. — Barcarolo. *Voce del Mss. di S. Ger. Spon. Dial. ing. Salva. Odiss. 20.*

BARCATÀ, s. f. Il carico d'una barca; quanto può portar una barca. *Barclati; navée; le chargement, la charge d'une barque*.

BARCHERECCHIO, s. m. Quantità di barche, l'adversal delle barche. *Quantité de barques; de canots*.

BARCHETTA, s. f. **BARCHETTI**, s. m. **BARCHETTINO**, s. m. **BARCHETTO**, s. m. Dim. di barca. *Petite barque; canot; esqui; barquette; barcolletto; nautilo*.

BARCHETTA, s. m. *T. Marin.* Quel marinaro che è barcoluolo e capo di Caico. *Patron*.

BARCO, s. m. Porco, luogo dove si riservano animali selvaggi d'ogni maniera, affine di potersi prender diletto colla caccia. *Barco; altri voci*.

BA. COLLAMENTO, s. m. *P. barcollino*, il non potere star fermo in piedi. *Balancement; branllement; chancellement; vacillation*.

BARCOLLIANTE, add. di due gen. che barcolla. *Chancelant; vacillant; trébuchant*.

BARCOLARE, v. n. Non potere star fermo in piede, piegando ora da una parte, ora dall'altra, come fa il navilio nell'acqua. *balancer; oraler; comme une barque à fleur; n'être, pas ferme sur ses pieds; chanceler comme un ivrogne; pencher de côté à d'autre; vaciller*.

BARCOLLONE, e Barcolloni, avv. Andar barcollone, si dice dell'andar barcollino. V. Barcollire. — Talora si ripete, ed ha più di forza; e così barcollon barcolloni va rombarco.

BARCOLINE, s. m. acc. di Barco; per lo più sin onde di quelle, che servono come i carri al trasporto delle mercanzie, e simili. *Barque; barque de transport*.

BA. COSO, s. m. Spezie di navilio antico di guerra, di cui fa menzione G. Villani, c. 20. *Sorte de barque*.

BARDA, s. f. Armadura di cujo cotto, o d'anne di ferro, colla quale s'armava il gruppo, il collo, e l'petto al cavall. Secondo *Erudore e Suida*, era un certo ornamento, che portavano i re, e i principi al fronte, sotto gli occhi, a rete: *caparazon*. — Sella senza cinghio. V. *Birdella*.

BARDAMENTA, s. v. a. Guernire di bardano non un cavillo. *Sellerlo*, e porglindoro gli altri arnesi. *barder; caparazoner*, e similmente: *Hornacher; enharnacher un cheval*.

BA. DAMENTATO, TA, add. *Barde; etc.*

BA. DAMENTO, s. m. V. Bardura.

BA. DIANA, s. f. Erbi medica, le, che crece lungo le rive de' fiumi, in cui si sono de' fiori, e così la grande, e la piccola, e queste s'appellano alle vestimenta di chi vi

s'accosta. *Bardane; glouteron; herbe aux teigneux*.

BA. DANCIA, **BARDASSA**, s. m. Zanzero, bagazione, bastone, bugia. *Giovanetto*, che fa altrui copia di se impudicamente. *Barde; prostitution; barache; garçon d'un ahné*.

BARDASNOCCIO, s. m. *Bern.* pegg. di Bardano. V.

BARDAIO, TA, add. Che ha la barda. *Barde et caparazonné*.

BARDAIOCA, s. f. Tutti gli arnesi, che servono per bardamente un cavallo. *Caparazon; bardes et autres ornemens des chevaux*.

BARDELLA, s. f. Sella con picciolo rione dinanzi, di cui per lo più si servono i Contradi. *Bardella. Metter la bardella. barder*. — È anche quell'inibottitura, che si conficca sotto l'arcone delle selle, perchè non offenda il dosso della cavalcatura. *Pannacan*.

BARDELLETA, s. f. Dim. di Bardella. *Petit barclat*.

BARDELLONE, s. m. La bardella, che si mette al puledri allorché si domano, e si scotizzano. *barclatte que l'on met aux poulains, quand on commence à les dresser*. — *Voc. Dic.* Filari di mattoni, che si mara sopra gli archi. *Rangs de briques qu'on afferme sur les arcs*.

BARDI, s. m. pl. *T. della Stor.* Così chiamavansi i Poeti, o Sacerdoti de' Galli, e de' Germani, ed usati a celebrar le imprese degli uomini illustri. *Barides*.

BARDOSO, A **BARDOSO**, avv. A cavellu nudo; a indosso. *barter un cheval à nu, ou à dos nu, sans selle*. — Fig. Alla peggio. V.

BARDOTTO, s. m. Muletto, che d'ordinario il Mulattiere mena seco per uso di sua persona. *Barlot; petit mulet*. — Passar per il butto, e di colui che non paga i suoi debiti, e di un disante la parte, che gli toccherà. *bar payer son écot*. — Bardotti, si dicono coloro, che camminando per terra col pettorale, colle cinghie, e colle corde, siccome bestie, tirano la barca per acqua. V. *Alzapo*. — Dicesi eziamio d'ogni altro Garzone.

BARELLA, s. f. Strumento a guida di barca, che si porta a braccia da due persone per uso di trasportar cose, terra, o simili. *barde; cavère à bras*. — È anche una certa spezie di veicolo a foglia di barca, con cui si portano giumenti allo Spedale, e più con cerchie, e tel. *incerta, brancata*. — Bardella per lo zinzotto. *T. de T. Tor.* Sorta di medin. in cui si punga lo zaffrono. *Barbare*. — A Bardella, avv. Andando male. V.

BARELLARE, v. a. Portar con bardella.

Barre sur une charrette, sur un bard, sur un brancard. V. *Barre Mare*, V.

BAREPPA, s. f. Barra. V.

*** BARGAGNARE**, v. n. Tener pratica, trattare. *bar, ser, traiter*.

BARGANATO, TA, add. *Négocié, etc.*

*** BARGAGNO**, s. m. Trattato, pratica. *Tratté; commerce; négociation*. — Lo si usò al tratto, alla dura, impunita, si, incaparbarli. V.

BARGANELLE, s. f. pl. *T. Mar.* Pezzi di legno curvi da un capo, che servono ad innalzare le gonie delle navi. *Licure*.

BARGELLO, s. m. Muletto antico di Firenze, che vi si sa d'anti. *Une ancienne monture de Florence qui valait six deniers*. — dim. di Birello. V.

BARGELO, s. m. Capitano di birri. *Chef des gens de Justice, des Archers, Chevalier de la garde*. — Il nome delli port'igli. In Italia, i birri, quanto in Firenze, si chiamano *Licentiani de' Porti*. — Dure nel bargeello, vale incontrarlo. *Tourner dans les mains des écheviers*. — Ha. dire in cattivo riscontro. *Avoir une mauvaise; une mauvaise, une fautive*.

BARGELLUZZO, s. m. dim. di Bargeello. V.

BARGIA, s. f. Sorta di navilio, dice la Crusca. Il Patissio i, dice, Facci mo bella bargia, e al bel grillone; sicché non si sa troppo cosa sio. *Sorte de navire, ou peut-être aussi sorte de jeu d'enfants*.

BA. BIGLIO, s. m. *Voc. Dic.* Pietra di durezza simil, al porfano, di color cristallo, razzata di certe veng, che pendono in bi co, e tremezzata d'alcune altre di bianco vivo. *Sorte de pierre dure, couleur bismère*. — *Bargiglione*. V.

BARGIGLIO, s. m. pl. **BARGIGLIONE**, s. m. Quella carne rossa, come la cresta, che pende sotto il becco e galli. *Barbe de coq*. — Per quella carne altresì a similitudine di testuoli, che pende sotto l'gozzo a beccchi. *Glands ou épice de veaux, qui pendent sous le col du bœuf*.

BARGIGLIUTO, TA, add. Che ha bargigli. *Coi qui a la barbe; base qui a des glands ou verrues, etc.* V. *Bargiglione*.

BARGEGLIO, s. m. V. Bargeello.

BARGELOCCINO, s. m. dim. di Bargiglione. *Petit bargil*.

BARGIELLO, s. m. Vaso di legno a doghe, cerchio, di forma lungo, e tonda, ad uso per lo più di nettar salumi. *baril; barrique*. — Fig. Barbigliani coccanti, disse il Buco, per dire *Pio* cose esentati. *Terracini*. **BARILAJO**, s. m. *T. Marinar.* Ufficiale, il quale sopra i bastimenti ha cura del vino, e del vino. *barillard*.

BARILE, s. m. Vaso di legno, fatto a doghe, a misura delle botti, ma assai più piccolo, e più bislungo. *barrique; baril*. — Per la quantità di materia, che vi capisce, come un baril d'olio. *Un baril d'huile*. Anticamente in Firenze si chiamava *barile*, o *barile*. *Arnia*, V. — B rile del tamburo. *T. degli Ortolai*. V. *Barileto*.

BARILETTA, s. f. **BARILETTO**, s. m. Piccolo vaso di legno, da portare a cintola, che più comunemente diceasi bardella, b rliotto, barcollo, barcolino, *Fiscion; barla de bois*. — Forzierto. V. *B rile*. — B rile del tamburo. *T. degli Ortolai*. *Nome*, che si dà ad una spezie di scatola, o cassetta chindreni, in cui si posta la molla maestra. *barillette*.

BARILETTO, s. m. *V. l'ols. It.* Sorta di piccolo barile. *Caque; baril*.

BARITONO, NA, add. e s. m. Dicesi d'una d'lle voci della musica, che s'accosta al basso. V. *Contrabbasso*. — Verbi bariton presso al Greci *ωνος*, che hanno l'accento grave sull'ultima sillaba. *Verbes barytons*.

BA. VACCHIO, V. *B. bralacchio*.

BARLETTA, V. *Barileto*.

BARLETTAJO, s. m. Facitor di barlette. *T. de ver.*

BARILETTO, s. m. V. *Barileta*. — Fig. Specie di barilotto; dire, che non si sa di non se d'alcun affere. *Découvrir le put à nu; roses; dire tout ce que l'on sait de quelque chose*. — *Voc. Dic.* Instrumento di ferro ben grosso, in forma di lettera L, del quale si servono gli Intagliatori da legname per tener ferma sul banco il legno, che vogliono lavorare. *Valet*.

*** BARLIONE**, s. m. *Voc. Dic.* Vaso di legno in forma di b rle, ma assai più piccolo, che serve a varj usi. V. *Barileto*.

BARLONGO, s. m. Spezie di barile. *Sorte de baril*.

BARLOTTA, s. f. **BARLOTTO**, s. m. V. *Barileto*.

BARLUME, s. m. Luce confusa, incerta, che non da chiaro a dividere; *trébuchement; b rlo*. *Lueur d'obscurité; affaiblissement; lueur*. — B rlo di ragione, più bella voce di oziozione. *Un peu de connoissance de lumière*. — B rume di speranza. *Lueur d'espérance*.

BARLABITI, s. m. pl. Ordine di Religiosi de' cristiani del Cl. Ch. di S. S. m. b. a. 1.º no, dove da principio si stabilirono. *barlabitis*.

BARNAGGIO, V. e dice Ezronagio.

BARO, s. m. Barro, truffatore, giuntatore, barattiere; comunemente pigliasi per colui che fa truffe nel giuoco. *Fripone*.

BAROCCHIO, s. m. Carretta piena di due ruote, che serve per trasportar robe, detta anche Mezzo carro. V. *Carretta*. *Charriot*; *charrette*. — In Roma è anche una sorta di carrozza.

BAROCCO, **BAROCCOLO**, s. m. Spezie d'astura, o guadagno illecito, simile a quello, che diceasi Sereno, o Serocchio. V.

BAROMETRICO, s. m. Fosforo. V.

BAROMETRO, s. m. Strumento, che serve a far conoscere la gravità dell'aria, e la sua pressione. *Barometre*.

BARONA, s. f. *Valg. It.* Baronesse. V.

BARONACCIO, s. m. pegg. di Barone.

l'In baron. — Birbone. V.

BARONAGGIO, s. m. Grado, o spezie di giurisdizione, siccome di Signore, Signoraggio, *baronia*. — Molitudine di baroni.

Quantité de barons, d. *Seigneurs*.

BARONARE, V. Birboneggiare.

BARONATA, s. f. V. dell'uso. Azion da barone in signifi. di birbone. V. *Birconaria*.

BARONCELLO, s. m. dim. di Barone.

Petit baron. — In signifi. di vagabondo. *Petit gaux*; *petit vaillant*; *petit libertin*; *petit fripon*; *polisson*; *petit faulant*, etc.

BARONCIO, s. m. *Bucc. 9.* c. Nome, che si dà a que' r-gazzi sudici, sfornati, che si veggono birboneggiare per la Città. *Pulitron*.

BARONE, s. m. Signore con giurisdizione, ed uomo di gran qualità. *baron.* — Merito. V. — Per irena. Birbone. V.

BARONETTA, V. Guidoneria.

BARONESSA, s. f. da Barone. *baronesse*.

BARONETTO, s. m. T. della *Stor. mod.* Titolo di nobiltà in Inghilterra, inferiore al Barone, e superiore al semplice Cavaliere. *Baronet*.

BARONEVOLE, add. Da Barone, a uso di barone. *Grand noble*.

BARONEVOLMENTE, avv. A modo di Barone. *Nobement*; *en Seigneur*.

BARONTA, s. f. Dominio, e giurisdizione di barone. *baronnies*; *Seigneurie d'un baron*. — Per quantità, e numero di baroni. *Quantité de barons*, d. *Seigneurs*.

BARRA, s. f. Barra. V. = T. Mar. Sfilata di banchi, di ribone, e di scogli, che imbrassano l'ingresso dei fiumi, e dei por. *barre*. — Si dà il nome di barra permanenti ai banchi dove risiedono i Legisti o Avvocati. *barre*.

BARRARE, V. Barare.

BARRATO, TA, add. Chiuso con sbarra. V. *Abbarro*.

BARRERIA, V. Bararra.

BARRETTA, s. f. T. d. gl. *Orloioi*, e d. *Art. Artista*. Nome, che si dà in generale ad alcuni pezzi lunghi, e sottili a foglia di sbarre. *barrette*.

BARRICATA, s. f. Quel riparo di legname, o simili, che si fa attraverso alle vie per impedire il passaggio a' nemici. *baricade*. Far una *baricade*. *barrière*.

BARRIERA, s. f. Sorta d'abbattimento, o certame fatto per giuoco con istocco, e picca sottili, e corta tra uomini armati, con una sbarra nel mezzo. *barre*. — Cancelli, steccamenti. *barrière*; *palissade*; etc. V. *Stecconato*.

BARRILE, v. n. *Salvin. Op. Coc. 2.* Fare il verso dell'elefante. *Crier comme à éléphant*; *cont. faire le cri de l'éléphant*.

BARRITO, s. m. La voce, che manda fuori l'elefante. *Le cri de l'éléphant*.

BARRO, s. m. Crivello.

BARUFFA, s. f. *Baruffa*, s. m. Capifio, subulcio, confuso assaffimento d'uomini, o d'animali. *battement*; *querelle*; *démêlé*; *dispute*; *mêlée*, e p. m. *roulement*, *bagarre*; *chamailles*.

BARUGIOLI, V. Ugoli.

BARULLARE, v. n. Esercizio l'arte del barullo, fare il rivenditore, il rivendugliuolo.

V. *Rivendere* a ritaglio, a minuto.

BARULLO, s. m. Treccene, colui, che compra cose da mangiare in di grosso; *traiteur*; *revendeur*; *cabaretier*; *hôteleur*; *grattier*; *subergiste*; *cavevinier*; *charcutier*; *grosier*; tutte cose diverse, come Rivendugliolo, rivenditore, rigattiere, curatore, barattiere. Consulansi queste voci.

BARZELLETTA, s. f. Eseceria. V.

BASA, s. f. Principio, sostegno, e fondamento di checchessia. *Bas*; *principe*; *fondement*; *appui*; *soutien* d'une chose.

BASALICHO, **BASALISCO**, V. Basilisco.

BASALTE, s. f. V. *Bassalte*.

BASAMENTO, s. m. Membro del piedestello della colonna che è composto di più membri, ed è propriamente quella parte del piedestello, che immediatamente s'alza dal pino dell'edifizio sino al tronco. *Soubassement*; *stérébate*. — L'ornamento della cornice della parte inferiore del piedestello. *Bas du piedestall*.

BASALTE, e **BASSA'**, s. m. Nome presso i Turchi di singolar dignità, che propriamente spetta a' Governatori di Stato, Provincia, o Città; ma che si dà pure ad altri riguardevoli personaggi, come agli Assistenti del Divano, ec. *Bacha*. V. e chi scrive *l'Asie*, come pronunziano i Turchi.

BACIARE, **BASCIO**, ec. V. *Baciare*, ec.

BASSE, s. f. *Bassa*. V. — T. de' *Giuocatori*.

Quelle carte, che si prendono volta per volta, che si giocano, da colui a cui tocca, per riporle cointe davanti a se finchè il giuoco sia terminato. *Main*; *levée de cartes*.

BASBO, V. *Bubbiccio*.

BASSETTA, s. f. Mustacchi. Quella parte del barbi, che è sopra la labbra. *Moustache*.

BASETTINO, s. m. Picciola bassetta. *De petits moustaches*.

BASETONE, s. m. Uoin che porta gran basta. *Qui a de grandca, de beles moustaches*.

BASILARE, T. d'Anat. Aggiunto che si dà a quell'osso del cranio, che anche dicesi cuneiforme, e ad una arteria, e ad una apofisi occipitale. *Basilare*.

BASILICA, s. f. Nome che si dà ad alcuni templi, o chiese principali. *Basilique*; *Eglise principale*. — Altre volte dicevasi di queste realì, o de' luoghi dove si teneva giustizia. *Basilique*; *Palais*; *Maison Royale*.

Basilica, ed epatica, e locustaria vena che va per l'interior parte del braccio, cioè detta da' Greci quasi vena regia. *Basilique*.

BASILICO, V. *Basilisco*. — T. de' *Med. e Chir.* Unguento composto di quattro droghe, ed è suppurativo. *basilicon*.

BASILISCHIO, **BASILISCO**, s. m. Serpente favoloso, che uccide col suo sguardo.

Basiliscus, a. m. Foggia d'antica artiglieria di rame di 22. piedi di lunghezza, che non poteva esser portata fuorchè dalle grosse galie. *basilic*.

BASIMENTO, s. m. Svenimento, deliquio; sfinimento. V.

BASIMENTUCCIO, s. m. dim. di Basimento. *Dissipation*; *subitane*; e *évanouissement court*, d. *peu de durée*.

BASINA, V. *Bassofina*.

BASIOGLOSSO, s. m. T. d'Anat. Uno de' muscoli della lingua. *basio glossus*.

BASILE, v. n. *Morire*. V.

BANITO, TA, add. Morto. V.

BASOFIA, s. f. Minestra. *Micca*. V.

BASOSO, *Collo* aperto, add. Stupido, intronato, balordo. V.

BASSA, s. f. *Crastill*. Sorta di ballo, o sonata. *Sure de danser au de sonate*. — T. d. *Fondo*, mevoluto di sabione, di scogli, e di pietra, che s'alza verso la superficie dell'acqua. *basse*.

BASSA', V. *Bascio*.

BASSALTE, s. f. di *Stor. Nat.* Sorta di pietra, o marmo nero. *Basalte*.

BASSAMENTE, avv. Abbiattamente; inhumanamente, disonorevolmente, vilmente. *Bassament*; *vilainement*; *lâchement*; *honteusement*; *indignement*; *humblement*.

BASSANIN, O. s. m. * **BASSANZA**, s. f. V. *Abbassamento*.

BASSARE, *Bassato*. V. *Abbassare*, *Abbassato*.

BASSETTA, s. f. Giuoco di carte, in cui colui, che tiene il giuoco, le mette giù due a due, una a destra, e l'altra a sinistra, vince per lui, e l'altra a mano manca, che vince per gli altri. *Bassette*. — Per la pelle dell'agnello ucciso subito ch'egli è nato. *Peau d'agneau*. — Dicevi anche del fisco rotto, e che sia nella sua veste. *Bouteille empailée et cassée*. — È una bassetta, si dice del governatore talmente che, o altri, che per trascuraggine, o per male usati medicamenti se ne muoja. *Se tuer, ou tuir quelqu'un par négligence, ou par des remèdes mal appliqués*. — In più luoghi d'Italia vale fare un sopramano, una cavalletta. *Dons*.

BASSETTARE, v. a. Voce bassa. Ridurre altrui a morte, o per violenza, o per cattiva cura, o per altre similante cagione. *Faire mourir*; *tuir*.

BASSETTO, s. m. Strumento di quattro corde, e che si suona come il contrabbasso. *Bassoncello*.

BASSETTO, TA, add. dim. di Basso, contrario d'altetto. *Un peu bas*, etc. — Potrebbe anche valer lo stesso, che il *Basset* di Francesi. V. *Piccolo*, *nano*.

BASSAZZOLA, s. f. C. *Abbasamento*. V. — Per volta, abbassone, occulta di natali, e simili. *Bassasse de naissance*; *basse extraction*; *humiliation*; *petitesse*; *inégalité*.

BASSILICA, s. f. Una delle vene del braccio. V. *Epatica*, e *Basilica*.

BASILISCO, s. m. *Basile*. Sorta d'erba odorifera di fiore porporino, o biancheggiante, che s'usa molto negli intingoli. *Basile*.

BASSISSIMO, MA, add. sup. di Basso. *Tres-bas*, etc. — Profondissimo. V.

BASSO, s. m. Profondità, luogo basso. *La profondeur*; *la bassesse*; *le fond*. Per una voce che si muove nel suono. *basse*. Nel canto. *basse*. — Per istrumento musicale di corde, che si suona col arco. *basse*; *bass de viol*; *basse de violon*, etc. La *basse de hautbois*, si chiam anche *basson*; *tare*.

Parti di basso, prendendosi d'animi, vogliono le parti gentili, e l'ulo. *Les parties humiles, ou naturelles*; *le derrière*.

BASSO, SA, add. Profondo, inferiore, contrario d'alto. *bas*; *crux*; *profond*.

— Chino, volto verso terra. *baissé*; *qui regarde en bas*; *incliné*; *penché*. — Abbiotto, umile, misero. *bas*; *humile*; *objet méprisable*. *commun*; *ordinaire*. — Aggiunto a vale, ora tarda, e così di basso, vale verso il fin: del di, come i di e basso. *Le jour baisse*; *le jour commence à baisser*.

— Aggiunto al tempo, vale meno antico, modernità. *Dernière temps*; *de nos temps*.

— Aggiunto a prezzo, val vile, poco, *bas prix*. Aggiunto a oro, o altro metallo, vale di minor perfezione, *bas or*; *bas argent*, etc. Di bassa lega. *De bas alloy*. — Misto basso, dicesi di frase, o maniera di favellar popolare, del volgo. *Mot bas*; *populaire*.

— Basso fondo di fiume, ec. luogo dove è poca acqua. *bas-fond*. — fig. Le acque son basse, dicesi di colui a cui van manando i danari. *Les caux sont basses*; *ce quel'un*. *Bassi fondi*. *Hauts fonds*. — Gente bassa: *Plebe*, *Plebeia*. V. — basso rilievo. V. *assorilievo*.

— basso stilo. *bas-relief*. V. *Rilievo*.

BASSO, *Basso*. *Bassamento*. V.

BASSOBORDO, V. *Bordo*.

BASSONE, s. m. Istrumento musicale da fiato, che soffiata per una canna; e fornito d'undici buchi, e serve di basso nei concerti degli organi. *Basson*.

BASORILLINO, O. s. m. Quel lavoro di scultura, che esce alquanto dal piano, ma

che non resta tutto stuccato dal fondo. *Bastrelle*.

BASSOTTI, s. m. pl. Vivanda fatta di lasagne, o di riso, o simile, cotta per lo più in olio.

BASSOTTO, s. m. Uomo di bassa statura. *Bassot; courtard; homme de basse taille.* — Cane da caccia collo gambe corte e strette. *Bassotte.*

* **BASSURA**, V. Bassezza.

BASTA, s. f. Cucitura abbozzata con punti grossi. *Couture à longs points.*

BASTA, avv. V. e quanto è necessario. *Assés; il suffi.* Imperativamente. *C'est assés.*

BASTA LENA, V. bastolenza.

BASTABILE, avv. *Durevole*, che deve bastare. *Durable; suffisant; qui doit suffire.*

* **BASTAGIO**, V. Facchino.

BASTAJA, s. m. Facitor di basti. *Bastajier.*

BASTALENA, *BASTALENA*, avv. Per quanto basta la lena. *De toutes ses forces; de tout son mixen.*

BASTANTE, add. Che basta, sufficiente. *Suffisant; qui suffi.* — *A bastante*. V. Bastolenza.

BASTANTEMENTE, avv. *A bastanza*; a sufficienza. *Suffisamment; assés; autant qu'il faut.*

BASTANZA, s. f. Continuazione, Durata. V. — *A bastanza*, *Abbastanza*, a bastente, avv. Sufficientemente, a sufficienza. *Assés; suffisamment.* — Essere a bastanza vale *Bastare*. *Suffire.*

BASTARDIA, s. f. Sorta di galea piccola. *Sorte de galiotte.* — E' anche una sorta di vaso stagnato di rame. *Marmite.* — Dicevano della più grande delle vele d'una galea, la quale serve solamente quando vi è pericolo. *Bastard.*

BASTARDACCIO, s. m. pogg. di Bastardo, detto per maggiore scherno. *Un méchant bâlard.*

BASTARDAGINE, s. f. *Volg.* It. La condizione e macchia del bastardo. *Bastardine.*

BASTARDATO, *TA*, Imbastardito. V.

BASTARDELLA, s. f. Vaso di rame stagnato, chiuso per cuocerli entro carne. *Casserole.*

BASTARDELLO, s. m. dim. di bastardo. *Petit bâlard.* — E' anche una specie di colomba. *Sorte de pigeon.* — Riparazione di tavole nell'alto d'un vascello per impedire che l'acqua non entri sul ponte, quando si corica per raccontarlo. *Bâtardeau.* — E' anche una certa separazione di tavole, che si fa nella sentina per cercarvi dei grani. *Bâtardeau.*

BASTARDIGIA, s. f. L'esser bastardo, astratto di bastardo. *Bâtardise.*

* **BASTARDIRE**, V. Imbastardire.

BASTARDO, s. m. Nato d'illegittimo congiungimento d'uomo, e di donna. *Bâtard; légitime; fils naturel.* — Bastardo, in forza di *si dice di tutto ciò*, che taligna. *Bâtard; qui dégénère.*

BASTARDOONE, s. m. V. Bastardaccio.

BASTARDUME, s. f. Progenie bastarda. *Race de bâlard.* — Per simil. I rimessicchi superflui, e trizianzuali delle piante. *Réjection inutile; superfluité d'un arbre.*

BASTARE, v. m. Essere assai, essere a sufficienza. *Suffire; baster; être suffisant.* — Conservarsi, mantenersi, durare. V. — *bastar l'animo*, o il cuore, e la vista: aver ardore, dar il cuore. *Avoir courage; se faire fort; oser.* — Bastare, in somma, *Enfin; à fin.* — Basta, e basta basti, avv. Nodi di dire per imporre altrui silenzio. *Assés; assés; c'est assés; assez-vous; finissez.*

BASTARO, V. bastajo.

BASTATO, *TA*, add. *Bemb.* lett. 3. to. Portato in lungo; durato lungamente. *Long; de grande de longue durée.*

BASTERIA, s. f. Specie di carro, o di lettiga, che usavano alcuni popoli Settentrionali, e che facevano tirar da muli, o da buoi. *Basterne.*

BASTEVOLE, V. bastante.

* **BASTEVOLEZZA**, s. f. *Salvin Diz.* 1. 17. V. Sufficientezza.

BASTEVOLISSIMAMENTE, avv. sup. di *bastevole*. *Tres-suffisamment; au-delà du nécessaire.*

BASTEVOLISSIMO, V. Sufficientissimo.

BASTEVOLMENTE, avv. Sufficientemente a bastanza. *Suffisamment; assez.*

BASTIA, s. f. Steccato, riparo fatto intorno alle città, o eserciti, composto di legname, sassi, terra, o simil materia. *Bastion; rempart; boulevard.*

BASTIERE, V. bastajo.

BASTIEN, s. m. Propriamente nome generico, che conviene ad ogni sorta di nave che non sia armata in guerra; sebbene v'ha chi lo applica ad ogni legno in generale. *Bâtiment; bâtiment de mer; navire.*

BASTINGA, s. f. Tenda di panno, o di tela, che si distende attorno il bordo piatto dei vascelli da guerra, e che è sostenuta da due pezzi di legno per occultare ciò che si fa sul ponte nel tempo del combattimento. *Bastingue.*

BASTINARE, v. a. Fortificar con bastioni. *Munir de bastions, de boulevards; fortifier.*

BASTIONATO, *TA*, add. *Fortifié.*

BASTIONCELLO, s. m. *Majal.* lett. 11. dim. di Bastione. *Un petit bastion.*

BASTIONE, s. f. Forte, o riparo fatto di mura, e di terzapieno per difesa de' luoghi contra i nemici. *Bastion; rempart; boulevard.*

* **BASTIRE**, V. Fabbricare.

* **BASTITA**, s. f. Riparo fatto intorno alla città. *Bastion; rempart; boulevard.* — Fortificazione, fortezza. *Forteresse; fortification; forte.*

* **BASTITO**, *Tav. Rit.* V. Fabricato.

BASTO, s. m. Quell' arnese, che a guisa di sella portano le bestie da soma. *Bâs.* — *Bern. Or.* Fig. Aggravio, carico, peso. V.

Un basto, solo non bastava ad ogni dosso: non bastava ad ogni cosa, ad ogni cosa, e da sella, per simil. valeabile a più cose. — Non portar basto, non comportar ingiurie. — Rodere il basto: dir male. *Dire du mal de quelqu'un.* — Scarrar il basto addosso a uno: sollecitarlo importunamente a far checcossia.

Un basto, detto ad uso di al basto: chi non si può vendicare con chi ei vorrebbe, si vendica con chi ei può. Basto a rovescio, e bastorovescio per simil. dicesti di Valle abbracciata da due monti.

BASTO, s. m. L'asso di fiore nel giuoco dell'ombre. *Baccio.*

BASTONACCIO, s. m. accr. di bastone. *Gros bâton.*

BASTONARE, v. a. Percuotere con bastone. *Bâtonner; donner des coups de bâton.* — bastonare d'una santa ragione, cioè forteemente. *Bâtonner vivement; à coups.*

BASTONARE, v. m. censurare con parole. *Piqûer; mordre; censurer avec malignité; critiquer.* — bastonare i pesci, modo basso: Remare. V.

— Andare a bastonar i pesci: andare in galea. *Etre condamné aux galères.* — Vendere, distrusi di qualche cosa. *Vendre à aléner, etc.* V. *Bastare.*

BASTONATA, s. f. Colpo, o percossa di bastone. *Bastonnade; coups de bâton.* — Dar bastonate da ciechi, da Cristiani, e sudice, e vecchie bastonate, cioè: forti, e senza direzione. *Bastonne comme plâtre, comme un chien; bastre un homme des deux.* — Per simil. Danno, pregiudizio. V.

— Essere due ciechi, che fanno alle bastonate, si dice di due, che contendono, né sanno ciò che dicono. *Se quereller, sans savoir pourquoi.*

BASTONATO, *TA*, add. *Bâtonné.*

BASTONATURA, s. f. Il bastonare.

Bastonnade.

BASTONCELLO, *BASTONCINO*, s. f. dim. di bastone. *Petit bâton; canne.* — Per certa pasta con zucchero, o anici cotta nelle forme, e accoppiata a guisa di bastoncelli

inpraticabili. Chiamansi pure *Bastoncelli*, e bastoncelli i pezzi di cioccolato, che di de' quali d'ordinario fanno una libbra. *Bâton de chocolat.* — bastoncone per Tessitura propria di panni, e di nastri fatta con rilievo a guisa di vergole, bastoncini. *Rays.* A bastoncini. *Rays.* — bastoncone per astragolo. V.

BASTONE, s. m. Fusto, o ramo d'albero rimondo, di lunghezza al più di tre braccia, di grossezza al più quanto la mano può aggrovigare. *Bâton; gourdin.* — Segno d'autorità, che si dà a Generali d'eserciti, o a chi esercita il Magistrato Supremo. *Bâton de commandement.* metef. Appoggio, aiuto, e sostegno. V. Da ciò dicesti: Il bastone della vecchiezza. *Bâton de vieillesse.*

— Il bastone fa fuggir il can dalle nozze: la paura delle percosse fa abbandonare i picceri. *La crainte d'être battu fait quitter les amusements.* — Giuocar di bastone: bastonare. V.

— Mettere un legno su per un bastone: fare uno sproposito. *Faire une bêtise, une lourde fesse.* — bastone di randa e di ghisso. *T. Mar.* Pezzo di legno tondo, e di mezzo re grandezza, a cui si lega il basso della vela delle berbeche. *Gay o gu.* — bastone, in gergo, val bastarda. V.

* **BASTONATA**, s. f. Uno de' quattro semi della carte di giuocare; onde dar bastoni in vece di danari, dicesti di chi minaccia altrui in vece di pagare. *Bâtonne.* — accennar in coppa, e dir in bastoni: cambiar altrui il negozio in mano di una cosa, e farne un'altra. *Dire une chose et en faire une autre.* — Membro d'architettura fatto come un cilindro di piccol diametro, che serve d'ornamento all'estremità delle colonne, alle cornici, e simili. *Bâtonnet.* — *Koc. Diz.* Sorta di pialla col taglio a mezzo cerchio per uso di far scormicciati tondi; detta così perchè con essa specialmente si fa quel membro degli ornamenti, detto bastone. *Mouchette.*

* **BASTONIERE**, s. m. Quel che porta altrui bastone, che sia segno d'autorità. V. *Mazziere.*

BASTOROVESCO, V. masto.

BASTRACONE, s. m. Dicesti per ischerzo d'uom grosso e forzuto. V. *Atticior.*

BASTUDA, s. f. Sorta di rete, di cui servono per pescare negli stagni salati. *Eustude.*

BATACCHIA, V. batacchiata.

BATACCHIARE, v. a. Bastonare, abbattechiare.

BATACCHIATA, s. f. Colpo di batocchio. V. *Bastocchia.* — Semplice percossa. V.

BATACCHIO, s. m. bastone. *Bâton; gourdin; gaule.*

BATALO, V. batoplo.

* **BATASSARE**, Scutolare, dimenare. V.

BATTELLO, V. battello.

BATTONE, s. m. Nome di Fico. V. *Matt.* *Diosc.* 1. 146. Celebransi in Toscana per i migliori fichi i Pisani, i rigiotti, i Grasselli, i battignesi, i Perugini.

* **BATISTEO**, *BATISTERIO*, V. battisterio.

BATOCCHIO, s. m. Quel bastone col quale si fanno la strada i ciechi, e che scogliono bastone in terra per farsi sentire. *Bâton d'un aveugle.* — Per battaglio. V.

BATOLO, s. m. Falsa, estremità del cappuccio che copriva le spalle. *pande du capuchon.* — Per quel panno, che cuopre le spalle di quelli, che sono costituiti in alcune dignità Ecclesiastiche, *Chausse*; e altre volte, *Chaperon.* — Significa anche quasi lo stesso, che Platea, e Fondamento. V.

BATOSTA, s. f. Contesa di parole. V.

Altercazione.

BATOSTARE, v. n. Far batosta, contendere. V. *Altercare.*

BATRACHITE, s. f. *T. di Stor. Nat.* Sorta di pietra, che alcuni credettero trovarsi nel capo de' rospi, e che s'è poi riconosciuto non esser altro, che un dente impietrito di qualche pesce. *El E' convessa*

che attribuire a se l'altri laudevoli opere. *Se parer des plumes d'aurai.* - Bel di Roma, chiamasi in modo basso il Calo.

BELLO, *LA*, add. Ben proporzionato, che ha in ogni sua parte la debita corrispondenza. *beau; bien fait; proportionné.* - Bene in assetto, ordinato, ben in ordine. *bien en ordre.* - Vago, grazioso, acconcio. *beau; gracieux; gentil; etc.* - Pulito, netto. *V.* - Bella cena, bel desinare, ben Sontuoso, lutto. *V.* - Grande. - Un bel motto, e simili, val Frizante. *V.* - Di bel di, di bel mezzo di. *du beau milieu du jour.* - Piacevole, buono, e convenevole. *V.* - Talora particella riempitiva; ma però aggiunte tozze, ed espressione, come: Le porte cinquante e sei anni d'oro. *Le lui porta cinq cents ans de beaux florins d'or.* - Per ironia: lo ho la tua cosa bella, e tale io non la ho. *Je ne l'ai pas.* - Bell'è fatto, e simili, dicessi delle cose subito, ch'el le son finite. *Tout prêt; fini, achevé.* - E per bella la piazza, la festa, la contrada, e simili, dicessi quando con chiacchiera, o più di frodo, si dà materia di discorso, o di far correre il popolo. *Faire beau tapage, et faire courir le monde.* - Fare il bello: pazzareggiarsi; onde fare il bello in piazza, o simili, dicessi di chi ciò fa in luoghi pubblici. *Faire le beau.* - Andare alle belle; andare a versi, compiacere. *Faire le chien couchant; faire l'humble, le soumis, etc.* - Prov. non è bello quel, che è bello, ma quel, che piace. *Ce qui plaît est beau.*

BELLO, *AV.* Graziosamente. *V.*

BELLOCCIO, *S. M.* *Voc. Dis.* Quella sorta di gemma, che anche dicessi Asteria. *V.*

BELLOCCIO, *TA*, add. Dicessi di cosa bella, e grande. *beau; bien fait; grand.*

BELLONE, add. accr. di Bello. *Très-beau, etc.*

* BELLORE, *S. M.* V. Bellezza.

* BELLOSO, *SA*, add. Bello. *V.*

BELLOCCIO, V. Belletto.

BELLUMORE, add. Dicessi d'uomo allegro, e faceto. *Homme de bonne humeur; facétieux.* - Dicessi altresì per mezzo sgherro. *Travailler.* - Per lo più sghigli via: Umorista, frastuono, bizzetto. *V.*

BELLO, coll' Elarga, *S. M.* L'atto del belare. *belment.* - Per pianto. *V.*

BELLOMANITA, *S. F. T. Storico.* Specie di divizione per mezzo di storic, praticata nell'Ortore, ma principalmente fra gli Arabi. *Belmanita.*

BELONE, *S. M.* Colui, che bela, o piange. *Qui bèle; crieur.*

BELSEBU, *S. M. Ar. Fur. q. 91.* Luciferò, Diavolo. *V.*

BELTA, Beltade, e Beltate, *S. F. V.* Beltare. *V.*

BELVA, coll' El stretta, *S. F.* Bestia, animal bruto. *ête sauvage.*

BELVEDERE, *S. M. Malm. q. 60.* Modo basso, e scherzevole. La parte d'eretana. *V. Calo.*

BELZUAR, *S. M.* Spozie di pietra medicinale, naturale, o fittizia; e emboide: si trovano delle orientali, e delle nostrali. *Storac.*

BELZUNO, Lo stesso, che Belgivino. *V.*

BEMBE, Particella tronca cioè da bene bene, e vili: lo stesso, ma per lo più tronca. *Ben, n. ben.*

BEMBECCO, *CA*, add. *Salv. Ser.* Secondo lo stile del Bembo. *Selon le style de B. m. te.*

BEN, *S. M.* Bene. Sorta di iurto, o piccola noce, o mandorla di figura triangolare, o tonda, e aperta d'un guscio bianchiccio: e beglie, che ci si reca dall'Egitto. *ben; bène.*

BEN, *AV.* Sincopato da Bene. *V.*

BENACCIÓN, *S. M.* accr. di Bene. *V.*

BENACCONCIAMENTE, *AV.* Con bello, o acconcio modo. *Fort à propos.*

BENAFETTO, *TA*, add. Affezionato. *V.*

BENAGURAMENTE, *Salv. mar. ep.* 16. Benagurosamente. *V.*

BENAGURATO, *TA*, add. *Salv. mar.* Di buon augurio. *De bon augure.*

BENAGUROSAMENTE, *AV.* Con buon augurio. *En bon augure.*

BENALLEVATO, *TA*, add. Allevato con buon costume. *Bien élevé; qui a une bonne éducation.*

BENANDATA, *S. F.* Mancìa al garzon dell'Orto del partito dell'ortorio. *Ce qu'un donne aux domestiques en parlant.* Quel, che si dà alle fantesche. *Egipiles.*

* BENAVVENTURANZA, *S. F.* Buona ventura. *bonheur; félicité; prospérité.*

BENAVVENTURATAMENTE, *AV.* Con buona ventura. *Heureusement; avec succès; avec bonheur.*

BENAVVENTURATO, *TA*, add. Felice. *Heureux; fortuné; qui a du bonheur.*

BENAVVENTUROSAMENTE, *AV.* V. Benavventurosamente.

BENAVVENTUROSO, *SA*, add. Benavventurosamente. *V.*

BENBÈ, *AV.* Replicato, che ha forza di superlativo, e val benissimo. *Très-bien; fort bien.* - Intermamente, affatto affatto. *Tout-à-fait; entièrement.*

BENCHÈ, *AV.* Ancorchè, quantunque. *Quand même.*

BENCREATO, *TA*, add. Accostumato, educato nel buon costume. *V. benallevato.*

BENDA, *S. F.* Striscia, o fascia, che s'avvolge al capo. *bandeau.* - Veli, o drappi, che le donne portano in capo, come altri. *bandes.*

BENDARE, *V.* Dicessi particolarmente del velo, che cuopre il capo alle Monache. *Voile de Religieuses; guimp.* Poet. chiamasi Sacra benda. - Quella fascia, che cuopre gli occhi. *bandeau.* - Tavola semplicemente Striscia. *bande.*

BENDARE, *V.* Coprir gli occhi con benda. *bander les yeux.* - Usati anche al fig. e dicessi per la più della mente. *Avantager; éter l'usage de la raison.* Ma s'animato gli occhi non benda.

BENDATO, *TA*, add. *bandé, etc.*

BENDATURA, *S. F.* Il bendare. *L'action de bander.*

BENDELLA, BENDERELLA, *S. F.* dim. di Benda. *Petite bande; bandollette.*

BENDONE, *S. M.* Benda, striscia, che perde da mitrie, cuffie, e simili portature di testa. *Bande de mitre, barbe de coiffure, etc.* *Bandollette.*

BENDUCIO, *S. M.* Piccola striscia di panno lino, che si tiene applicata alla spalla, o cintola a' bambini per soffiarli con essa il naso. *Petit mouchoir d'enfant.*

BENE, *S. M.* Quello, che per se stesso si debba eleggere, per fine del quale ogni cosa si fa. *Bien.* - Che di tutte le altre cose è desiderato. *Bien,* ed è anche sinonimo di *Bon*, sustantivo. - Per tutto ciò, ch'è d'utile, e giovamento. *Bien; utilité; avantage; profit.* - Voler bene: portar affezione. *Vouloir du bien; aimer.* - Opere buone. *Bonne action.* - Ricchezza, facoltà, possessioni. *Bien; richesses.* - Far del bene altrui: beneficiario. *Faire du bien à quelqu'un.* - Far del bene: cuverne profitto, averne vantaggio. *Gagner à acquiescer du bien.* - Esser bene d'aluno: esserli a grado, o in grazia. *Etre bien à quelqu'un; être aimé, favori de quelqu'un.* - Aver bene: aver quiete. *Etre tranquille; jouir d'une heureuse indolence.* - Far del ben bellezza. *V. Bellezza.* - Pigliar per bene, cioè in buona parte. *Prendre en bonne part.* - Beni stabili, beni immobili: quegli effetti, che non si possono mutar di luogo a' capricci, e poteri, e cose. *Biens immeubles.* - Beni mobili, quegli, che fassi non sono, e che mutar si possono di luogo, come miserie, contanti, e cose. *Biens meubles.* - Bene, Futto. *V. Ben.*

BENE, *AV.* *non; justement; équitablement.* - Accostumato. *Accoutumé.* - Benallevato. *Très-bien; à merveille; bien.* - Ben tornato, ben trovato, ben venuto,

ben condizionato, ec. *V. Tornato, Trovato, ec. bien venu, etc.* - Beni, vero. *Pointant; toutefois.* - Particella riempitiva significante Molto, certamente, mai, in incirca, nondimeno, ma, e simili. *V. queste voci.* - Talvolta si mette nel principio del periodo avanti l'interrogativo: *Ben che dirai? Le bien que diras-tu?* - Si bene, modo di affermare, e vale. *Certamente. Oubien; certainement.* - Si bene: di buona voglia, di grazia, molto volentieri. *Très-volontiers; de très-grand cœur.*

BENECHÈ, *V.* Benchè.

BENEDETTO, *S. F.* Sorta di lattovaro lemmiro, gonfiato, e fatto. *follore.*

Chiamasi anche Benedetto certo, o digiuno praticato da S. Francesco, e consigliato a' suoi Alunni. *Le Caïme de la S. Martin.* - Erba benedetta. *V. Erba.*

BENEDETTO, *S. M.* Malcaduco. *V.*

Benedetto dicono i Medici a' purgenti, che non sogliono far male. *Doux.*

BENEDETTO, *TA*, add. Che ha avuto benedizione, o merita d'averla. *béni.* - A quella benedetta. *Ben béni.* - Grandemente desiderato. *Fort désiré.*

BENEDETTO, *AV.* add. del due g. Che lo dà, e due bene di chechessia. *bien disant; qui dit du bien.*

BENEDICERE, *V.* Benedire.

BENEDICITE, *S. M.* *Chr. lre.* 1. Orzione precedente alla mensa del Cautrali, e qui principio di mensa. *Bénédicti.*

BENEDIRE, *V. a.* Pregare bene da Dio alla cosa che si benedice, ilqual atto per lo più si fa alzando la mano, e movendola al segno di Croce. *Bénir.* - Dicessi di cosa che si sia cara: Dio la benedica, cioè lo protegga, e proteggerà. *Dieu l'assiste; Dieu le bénit.*

BENEDITTORE, *S. M.* BENEDITTRICE, *S. F.* Che benedice. *Qui béni ou dit du bien.*

BENEDIZIONE, *S. F.* L'atto del benedire. *Bénédictio.* - Fig. Dura la benedizione a una cosa: non impacciarvene più. *Donner la bénédiction à une chose, s'en laver les mains.*

BENEFATTIVO, *AV.* add. *Tass. Dial.* Atto a far bene, ed anche atto a beneficiare. *Qui peut faire du bien.*

BENEFATTO, *S. M.* *Voc. Lat.* Benefizio. *V.*

BENEFATTORIO, *S. M.* BENEFATTORICE, *S. F.* Che fa bene altrui, che beneficia. *Bénéfacteur; énéfactrice.*

BENEFICALE, *V.* Beneficiale.

BENEFICANTE, *V.* Beneficente.

BENEFICARE, *V. a.* Far beneficio. *Faire du bien à quelqu'un; lui rendre service; l'obliger.*

BENEFICATO, *TA*, add. *V.* il verbo. - Chi ha beneficio ecclesiastico. *Bénéficiaire; qui a des bénéfices.*

BENEFICATORE, *S. M.* Che beneficia. *Bénéfaisant; bienfaiteur; qui aime à faire du bien.*

BENEFICENTIA, *V.* Beneficentia.

BENEFICENTISSIMO, *MA*, add. sup. di Beneficente. *Très-bénéfaisant.*

BENEFICENZA, *V.* Beneficenza.

BENEFICIALE, add. del due g. Che appartiene a beneficio ecclesiastico. *Bénéficiaire.*

BENEFICARE, *V.* Beneficare.

BENEFICIATO, *S. F.* Purlandosi di lotti. *Billet gagnant.* V. Benefiziato.

BENEFICIO, *TA*, add. Che ha ricevuto beneficio. *Qui a reçu du bien.* - In forza di sust. Che ha beneficio ecclesiastico. *Bénéficiaire; qui possède un bénéfice.*

BENEFICIETTO, *S. M.* *Bomb. Lett. g.* Beneficetto. *V.*

BENEFICIO, o BENEFICIO, che i più moderni dicono anche Benefizio, o Benifizio, *S. M.* Servizio che si presta altrui, grazia, favore che si accorda. *Bienfait; grâce; faveur; service; etc.* - *Qui rend à quelqu'un.* - Ufficio sacro, che abbia rendita. *Bénéfice.* - Grado, Dignità, Privilegio. *V.* - Far che-

BERLINGATUOLO, V. Berlingatore.

BERLINGHINOTTO, V. m. Il berlingare, *chebermer-motte, Baby, s. m.*

BERLINGHIERA, v. a. Dicesi più delle donne, che degli uomini. *Chiare, cinguettare, e tattarmelle, massimamente quando altri ha ben pieno il ventre, ed è disciolto dal vino. Bahler, jaser benedict; prierer sur la bange.*

BERLINGATORE, **BERLINGHIERE**, s. m. Che berlinga, cicalone, chiacchierone. *Babillor oure.* — Mangione. V.

BERLINGHIERA, *Rem. ant.* s. f. di Berlinghiere. *Babillarde; callente.*

BERLINGOZZA, s. f. Buca. F. Sotta di bollonchio, o sia ballo contadinesco. *Danze de Paysans.*

BERLINGOZZO, s. m. Cibo di farina intrisa col'acqua in forma rotunda a spicchi. *Sorte de gâteau feuilleté.* — Membro virile. V. *Cazzo.*

BERNACLE, s. f. Sotta d'oca, o d'anitra, la quale fu creduta nascere dagli alberi, o da lor frutti, o dalle conchiglie nell'Isola adiacente alla Scozia, e all'Ibernia. *Bernacles, barnacles; barnacle; cravan.*

BERNESCO, *add. Ger. Del Berni*, secondo la maniera, o stile di Messer Francesco Berni. *Berniesque.*

BERNIA, s. f. Veste da Donna a foglia di mantello; usanza oggidì dismessa. *Habillement de femme, qui n'est plus en usage.*

BERNIGLIE, v. n. *Varch. Excol.* Imitare lo stile giocoso del Berni, nel verseggiare. *Faire des vers en style bernique.*

BERNIESCO, *Così scrivevasi da alcuni la parola Bernesco.* V.

BERNOCCOLO, V. Berno: collo.

BERNOCCOLOSO, s. m. Cio che riluava alquanto della superficie. *Bozze.* V. *Bitorzo.*

Quell'enfatura che fa la percossa. Bozze; enfure; élever qui vient de contusion; bigne. — *T. d. Stor. nat.* Cinto tumore nelle piante causato per lo più dagli insetti, che vi annidano. V. *Calli.*

BERNOCCOLOTO, *TA*, add. Che ha bernoccoli. *Plein de bosses.*

BERRETTA, s. f. Copertura del capo fatto in varie leghe, e di varie materie. *Bonnet; barrette.* — *Trasà di berretta, e di berrette;* scorre la testa in segno di riverenza. *Oter son bonnet; fuire des bonnetes, des réverences; bonnetter.* — Essersi corsa la berretta, e lasciarsi correr la berretta, dicesi di chi è di poco. V. *Babboccione.*

Forma della berretta, in modo basso, *Capo.* V.

BERRETTACCIA, s. f. Berrette. V. — Detto per dispregio. *Un navvajo bonnet.*

BERRETTAJO, s. m. Factor di berrette. *Bonnetier.* — Menar le mani come i berrettai: operar con prestezza, tosta la simiglianza dell'affattare, che fanno delle mani, colore, che lavorano il feltro per le berrette. *Etre expédit dans sa besogne.*

BERRETTINA, s. f. dim. di Berretta. *Petit bonnet.*

BERRETTINO, s. m. Berretta piccola conosciuta al capo. *Calotte.*

BERRETTINO, v. a. add. Malizioso. *Bierognolo.* V. In modo basso, dicesi come per ingiuria, canaglia berrettina, a chi ci abbia voluto ingannare, o altro. *Vaurien; canaille; fripon.*

BERRETTONE, s. f. Berrette. V. — *Berretta grande.* *Grand bonnet.*

BERRETTUCCIA, s. f. dim. di Berretta. *Un petit bonnet.*

BERRICUCOLO, V. Confortino.

BERRIUOLA, V. Berrettuccia.

BERROVAGLIA, V. Shingaglia.

BERROVIERE, s. m. Uomo di mal affare.

BERROVIERE, Sgherro. V. — Donzello, Tardacchino, Birro, e simili Ministri della Giustizia. *Sergent; Archer; Sbirre.*

BERSAGLIO, s. m. Segno dove gli Arcieri, o altri uccitori dirizzano la mira per aggiustare il tiro. *But.* — Fig. Incontro, Con-

trasto. V. — Qualunque oggetto preso di mira. *But.*

BERTE, s. m. Chiacchiera, Burla, Beffa. V.

BERTA, s. f. La berta: dar la berta, ingannare. V. *Berteggiare.* — Berta è anche una macchina di ficcar pali, formata d'un pesante pezzo di legno ferrato in testa, ed impennato che tasta in alto di robusti uncioni e si lascia ceder sul capo del contrito uolo, che così maggiormente s'interpina. *Une moulin; une bête.*

BERTEGGIAMENTO, s. m. Motteggio, scherzo, beffa. *Motquerie; distion; raillerie; gaus.*

BERTEGGIARE, v. a. Burlare. *Se motquer; railler; gausser; berner.*

BERTEGGIATORE, s. m. Beffatore. V.

BERTESCA, s. f. Specie di riparo da guerra, che si fa in su torri, mettendo tra un merlo e l'altro una cateratta scaldata in su due vermi, in maniera, che si possa alzare, ed abbassare secondo il bisogno de' combattenti. *Sorte de manicle qu'on ployoit entre les créneaux des tours, pour se garantir des coups de l'ennemi.* — Bertesca dicesi a ciascuna di quelle cose, sopra le quali si salga con pericolo, che non ti regga, e ti precipiti, altrimenti *Tribacole. Echafaud.* — Bertesca dicesi anche a quella pianta, che è in sulle cantonate degli uccellari, acconcia a foglia di torre. V. *Uccellare.*

BERTESCONA, s. m. Bertesca grande. *Grand manicle.*

BERTOLOTTO, M-niere a bertolotto: mangiar senza pagare. V. *Bardotto.*

BERTOIE, s. m. Drudo di puttana. *Greuluchon.* — Cavallo col' orecchie tegiate; dicesi per similit. ad uomo cui sieno stati tagliati fino al vivo i cavigli. *Contrad.*

BERTOVOLLO, s. m. Strumento di uccellare, o pescare, che abbia il ritroso. *Nasse.*

BERTUCCIA, s. f. Scimia. *Singe.* — Prov. La Bertuccia ne porta pecunia, dicesi quando d'una *Ger. viene* una pecunia, e ti regga, e ti precipiti. *Un retourne au tambour.* — Pigliar la bertuccia. *Imfrachirsi.* V. — Parer: una bertuccia in zuccoli; esser ridicolo, di poca vaglia. *Extrémis ridiculément.* — Dir' l'orazione della bertuccia, cantar i paternostri della bertuccia: moricare, bestemmiare. *Dir la paternité du singe.*

BERTUCCINO, s. m. dim. di Bertuccia. *Petit singe.*

BERTUCCIONE, s. m. Bertuccia. V. — *Bertuccione*, s. m. Scimia grande. *Grand singe; mousou; magot.* — Dicesi d'uomo brutto e contrattato. *Laid comme un singe; magot.*

BERUZZO, s. m. Il primo pasto, che i contadini fanno, allora che lavorano al campo. *Le déjeuner des Paysans, lorsqu'ils travaillent à la campagne.*

BERZAGLIO, s. f. La parte della emb'a, dal ginocchio al piè. *La jambe.* — Levare le berze. *Fugirsi.* V.

BERZAGLIO, V. Bersaglio. — Metter a berzaglio, metter a pericolo. *Mettre en danger.* — *Dir nel berzaglio; dar nel vivo.* *Prendre la queue au coq.*

BESCIO, V. Babbaccio.

BESANT, s. m. T. della Stor. mod. Nome che si dà nella Turchia a' mercati pubblici. *Besantan.*

BESSA, **BESSAGGIO**, **BESSERIA**, s. f. Scaicchezza, scempiaggine. *Balourdier; bécotage; niastrie.*

BENSO, s. a. add. V. Babbaccio.

BESTEMIA, s. f. Empie parole proferte contro Dio, o contro le cose sante. *Blasphème; parole impie.* — Redi nelle annot. al *Dir.* dice che significa altresì *Bino*, *Dettone*, *Malidienza*, *Imprecazione*, *Maladizione.* V.

BESTEMMIAMENTO, v. n. *B. Bestemmia.*

BESTEMMIARE, v. n. e a. *Proférer bestemmie. Blasphémer; proférer un blasphème.* — Bestemmiavano Iddio, e i lor parenti,

Dant. Inf. 3. Qui val Maladire, Escecar-

BESTEMMIATO, *TA*, add. *Blasphémé.*

BESTEMMIATORE, s. m. m. *B. Bestemmia.*

BESTEMMIATORE, s. m. m. *B. Bestemmia.*

BESTEMMIATORE, s. m. m. *B. Bestemmia.*

BESTEMMIATORE, s. m. m. *B. Bestemmia.*

BESTEMMIATORE, s. m. m. *B. Bestemmia.*

BESTEMMIATORE, s. m. m. *B. Bestemmia.*

BESTEMMIATORE, s. m. m. *B. Bestemmia.*

BESTEMMIATORE, s. m. m. *B. Bestemmia.*

BESTEMMIATORE, s. m. m. *B. Bestemmia.*

BESTEMMIATORE, s. m. m. *B. Bestemmia.*

BESTEMMIATORE, s. m. m. *B. Bestemmia.*

BESTEMMIATORE, s. m. m. *B. Bestemmia.*

BESTEMMIATORE, s. m. m. *B. Bestemmia.*

BESTEMMIATORE, s. m. m. *B. Bestemmia.*

BESTEMMIATORE, s. m. m. *B. Bestemmia.*

BESTEMMIATORE, s. m. m. *B. Bestemmia.*

BESTEMMIATORE, s. m. m. *B. Bestemmia.*

BESTEMMIATORE, s. m. m. *B. Bestemmia.*

BESTEMMIATORE, s. m. m. *B. Bestemmia.*

BESTEMMIATORE, s. m. m. *B. Bestemmia.*

BESTEMMIATORE, s. m. m. *B. Bestemmia.*

BESTEMMIATORE, s. m. m. *B. Bestemmia.*

BESTEMMIATORE, s. m. m. *B. Bestemmia.*

BESTEMMIATORE, s. m. m. *B. Bestemmia.*

BESTEMMIATORE, s. m. m. *B. Bestemmia.*

BESTEMMIATORE, s. m. m. *B. Bestemmia.*

BESTEMMIATORE, s. m. m. *B. Bestemmia.*

BESTEMMIATORE, s. m. m. *B. Bestemmia.*

BESTEMMIATORE, s. m. m. *B. Bestemmia.*

BESTEMMIATORE, s. m. m. *B. Bestemmia.*

BESTEMMIATORE, s. m. m. *B. Bestemmia.*

BESTEMMIATORE, s. m. m. *B. Bestemmia.*

BESTEMMIATORE, s. m. m. *B. Bestemmia.*

BETULA, *Mattiuolo*, *Diosc.* 1. **BETULLA**, *Annot.* al *Malm.* 2. s. f. Albero di maravigliosa bianchezza, e sottigliezza, del quale si facevano le verghe per i fasci, che anticamente portavano i *Lituri*. *Boulcau*.
BEVA, s. f. bevanda. *V.* Del vino si dice, La sua beva è nel tal tempo buona. *Boire*. — Essere nella sua beva, dicesi del trattore, o essere in affare di suo genio. *Etre comme le poisson dans l'eau*.

BEVANDA, s. f. Materia da bere, o semplice, o composta, e per lo più si dice di cose medicinali. *Bravage*; *boisson*. Se si parla di Medicina, si dice pure. *Médicament*; *potion*.

BEVANDACCIA, s. f. *Red. Cons.* pegg. di bevanda. *Mauvais bravage*.

BEVANDINA, *Bevanda*, s. f. *Red. dim.* Piccola bevanda. Non si direbbe troppo bene in Francese. *Un petit bravage*.

BEVERAGGIO, s. m. bevanda. *V.* — Per Bianco. *Le pour boire*.

BEVERATOIO, s. m. Abbeveratoio.

BEVERE, *V. bere*.

BEVERA, s. f. L'assi bere, e quasi imbricatura. *V. Sbevazzamento*.

BEVERO, *V. Costoro*.

BEVERONACCIO, s. m. pegg. di beverone, e beverone bestiale. *Remède des chevaux*.

BEVERONE, s. m. bevanda. *V.* Che si dice beverone a quella bevanda composta d'acqua, e di farina, che si dà a cavalli, o altri simili animali per ristorargli. *Eau blanche*.

BEVIBILE, add. de' due g. *Salvin.* suona a bere; che si può bere. *Potable*; *buvable*; *qui se peut boire*.

* **BEVILACQUA**, s. m. *V. Astemio*.

* **BEVIGIONE**, *V. Bevanda*.

BEVIMENTO, s. m. Il bere. *L'action de boire*. — Ciò che si beve. *V. bevanda*.

BEVITORE, s. m. Colui che beve. *Buveur*; *celui qui boit*. *Sonno bevitore*. *Buvoron*. — Per colui che ha soverchio diletto nel bere. *V. neone*.

BEVITRICE, s. f. Colei che beve. *Celle qui boit*.

BEVITURA, *BEVIZIONE*, s. f. bevimento.

BEVUTA, *BEVUTA*, s. f. Tirata nel bere, bibita, bevitura. *L'action de boire*. — È anche un vaso di vetro per servizio di bevanda. *Un verre à boire*.

BEVUTO, *TA*, add. Da bere. *V.*

BEV, s. m. *T. della Stor.* modo. Nome di dignità presso de' Turchi, che vale quanto Governatore d'una Città. *Bev*.

BEZZICANTE, add. de' due g. *Pros.* Fior. Che bezzica. *Qui bequette*.

BEZZICARE, v. a. Percuotere, o ferir col becco. *Bezzica*, *donno des coups de bec*. — N. p. Dicesi di persone, che tra loro garriscono. *Se picoter*. *V. bistocciare*. — bezzicare il nemico, *T. Militare*. Tenerlo tribulato. *Harceler*.

BEZZICATO, *TA*, add. *Béqueté*.

BEZZICATOIO, s. m. L'atto del bezzicare. *Coup de bec*. — Per la ferita, o margine, che resta dal bezzicare. *Bezzicures*; *cicatrices*; *ou marque des coups de bec*.

BEZZO, s. m. Voce Veneziana; ma usata anche tra noi presso i Toscani in sign. di danaro in generale. *V. Donzolo*.

BEZZUARO, *C. V. nelzar*. *V.*

BIACCA, s. f. Matéria di color bianco, cavata per forza d'acido dal piombo; serve a Pittori per far colore, e a chiurigi per fare impastoi da porre in sulle percosse. *Craque*.

Questo non è mal da biacca, vale, Non ci si può rimediar di leggeri. *C'est un mal difficile à guérir*.

BIADA, s. f. Tutte le semente, come Grano, orzo, vena, e simili ancora in erba. *Les blés*. — Per lo frutto d'esse biade in universale, già raccolto. *Les blés*. — Più spesso s'intende quella sorta di biada, che si dà in cibo alle bestie da soma, e da cavalcare. *L'avoine*.

BIADATUOLO, s. m. Colui che vende le biade. *Blatier*; *marchand blatier*.

BIADETTO, s. m. Materia di color azzurro, della quale si servono i Dipintori per dipingere. *Blau*; *bleu*; *bleu* add. Aggiunto del colore, che si fa col biadetto. *Azur*; *bleu*.

* **BIADO**, *V. biadi*.

BIANCASTRO, add. Che tende al bianco. *Blanchâtre*; *tenant sur le blanc*.

BIANCATONACCIO, s. m. pegg. di biancastro. *Blanc comme neige*; *d'un blanc cheur excessive*.

BIANCATRONE, s. m. acer. di biancastro. *D'un blanc cheur fade*, *extrême*.

BIANCHEACCIA, add. *Salvin.* *Blad.* s. Che ha bianche braccia; e qui è detto di Giunone. *Qui a des bras blancs*.

BIANCHEGGIAMENTO, s. m. Il biancheggiare. *Blanchéur*.

BIANCHEGGIANTE, add. d'ogni g. Che ha del bianco, che biancheggia. *Blanchâtre*; *il tire sur le blanc*.

BIANCHEGGIARE, v. n. Tendere al bianco. *Tier sur le blanc*. — biancheggiare, dicono i Marinari del mare, quando i cavalloni s'innervano. *Moutonner*.

BIANCHEGGIATO, *TA*, add. Da biancheggiare. *V.*

BIANCHERIA, s. f. Ogni sorta di panno lino di color bianco. *Dalinge*.

BIANCHETTI, s. m. pl. *Volg.* It. Così chiamansi in alcuni luoghi certi pesciolini bianchi del Mediterraneo i più piccoli d'ogn'altra pesce. *Nonnati*.

BIANCHETTO, *TA*, add. Che tende al bianco. *Blanchâtre*. — bianchetto, s. m. Sorta di grana. *V. Civitella*.

BIANCHEZZA, s. f. Astratto di bianco. *Blanchéur*.

BIANCHICCIO, *TA*, add. Bianchetto.

BIANCHIMENTO, s. m. L'atto del bianchire. *Blanchissage*; *l'action de blanchir*. — bianchimento, *Voc. Dis.* Il composto delle materie di cui gli Argentieri si servono per bianchire, che sono acqua pura, gomma di bue, e sale bollito insieme. *Blanchement*.

BIANCHIRE, v. a. Far diventare bianco, o imbiancare. *Blanchir*. — *rendre blanc*. — *V. n.* Divenir bianco. *Blanchir*; *devenir blanc*. — bianchire, *Voc. Dis.* Termine proprio degli Argentieri, e dicesi del render bianche le figure ed altri lavori d'argento, con quel composto ch'essi chiamano bianchimento. *Blanchir*.

BIANCHISCUDO, add. *Salvin.* *Blad.* 22. Che ha scudo di campo bianco. *Ecu au champ d'argent*.

BIANCHISSIMO, *MA*, add. sup. di bianco. *Blanc comme neige*.

* **BIANCHISSIMO**, add. *Blanchi*.

* **BIANCANTE**, bianciare. *V. biancheggiare*, biancheggiare.

BIANCO, s. m. Uno degli estremi colori, opposto al nero. *Blancheur*; *la couleur blanche*. — Quella materia di color bianco, colla quale s'imbianca la mura. *Le blanc*. — bianco dell'uovo; albumen. *Le blanc d'un œuf*; *un blanc d'œuf*; *la gélée d'un œuf*. — Il bianco dell'occhio. *Albugine*. *Le blanc de l'œil*; *la cornée*. — bianco fu già un tempo, ed è oggidi ancora in qualche luogo, nome di una specie icole di fazione, che ora si assembrano come bianchi e Neri. *Guelfi e Ghibellini*. *Guelfs et Ghibelins*. — Di punto in bianco, avv. Orizzontalmente. *V.* — Fig. — Un tratto, all'improvviso. *De but en blanc*. — Per nero in sul bianco, e far di bianco nero, vogliono scrivere. *V.* — Far vedere il bianco per nero: dar ad intendere una cosa per un'altra. *Vendre du noir, en faire accroire*.

BIANCO, *CA*, add. Di color bianco. *Blanc*. — Dare, o mandar carta bianca; dare altrui una foglia sottoscritta, lasciando in sua libertà lo scrivere, che conviene. *Blanc*. — *Donner carte blanche*, *la carte blanche à quelqu'un*. — Lasciare bianco, lasciare spazio

nelle scritture per potervi scrivere a suo tempo. *Laisser en blanc*. — Ella è stata bianca, dicesi, quando la speranza ha fallito. *Il est echu de son espérance*. — bianca, parlando delle voci del partito, vale Contraria. *Voix contraire*. — bianco, add. m. In Medicina si dice di alcuni canali nel corpo degli animali. *Blanc*.

BIANCOLINO, *NA*, add. dim. di bianco, detto per vezzo; bianchetto. *V.*

BIANCOLINGIARE, s. m. Sorta di vivanda di farina, e zucchero cotti in latte. *Blanc-manger*.

* **BIANCORO**, *V. bianchezza*.

BIANCOSO, *SA*, add. Molto bianco. *Fort blanc*; *très blanc*.

BIANCOSINO, s. m. Arboscello spinoso, che produce fiori bianchi duo od altro quanto grato. *Aubepin*; *aube-fine*.

BIANCUCCIO, *TA*, add. *Cr. N.* dim. di bianco. *Blanchâtre*.

BIANTE, *V. Vagabondo*.

BIASCIAMENTO, s. m. Masticamento.

BIASCIARE, *BIASCIARE*, v. a. Propriamente il masticare di chi non ha denti. *Mâchonner*; *mâcher avec difficulté*.

BIASCIATO, *TA*, add. *Cr. N.* Da biasciare. *V.*

BIASCIABILE, *Salvin.* *Pallav.* Lo stesso che biascinevole. *V.*

BIASCIAMENTO, s. m. biasiamo. *V.*

BIASIMARE, v. a. Vituperare, avvilire, dicendo mal della cosa, di che si parla, e mostrando in essa sconvolgevolezza, o difetto. *Blâmer*; *vituperer*; *repréhender*. *trouver en défaut*; *glorifier*; *contrôler*; *éliciter*; *condamner*. — N. p. Doleri. *Ramaricarsi*. *V.* — Prov. Chi biasma vuol comprare: dicesi di chi copertamente per suoi fini biasima ciò, che desidera. *Souvent l'un méprise ce que l'autre souhaite*.

BIASIMATISSIMO, *MA*, add. sup. di biasimato. *Très-blâmé*.

BIASIMATO, *TA*, add. *Blâmé*, etc.

BIASIMATORE, s. m. *BIASIMATRICE*, s. f. Colui, colei che biasima. *Celli, celle qui blâme*, *qui censure*, *qui critique*; *censeur*.

BIASIMEVOLE, add. d'ogni g. Degno di biasimo. *Blâmable*; *reprochable*. — Per biasimatore. *V.*

BIASIMEVOLISSIMO, *MA*, add. sup. di biasimevole. *Très-blâmable*.

BIASIMOLMENTE, avv. Con biasimo. *Honteusement*; *ignominieusement*.

BIASIMO, s. m. Nota, macchia, o difetto. *Blâme*; *reproche*; *approbare*; *honte*; *déshonneur*; *repréhension*.

BIASIMARE, *V. biasimare*.

* **BIASIMARE**, *V. nestemmiare*.

* **BIASTEMMARE**, *V. nestemmiare*. — Per *Maieure*. *V.*

* **BIASTEMMATORE**, *V. nestemmiatore*.

BIASTEMMIARE, *Cr. N.* *V. nestemmiare*.

BIASTEMMATORE, *Cr. N.* *V. nestemmiatore*.

BIBBIA, s. f. Vnca colla quale si chiama tutta la sacra Scrittura. *Bible*; *l'Ecriture Sainte*. — Diceria, o scrittura lunga, soverchia, disordinata, spiacevole. *Discours à perte de vue*. *legende*.

BIBBIO, s. m. *Volg.* It. Sorta d'uccello che sta per lo più ne paduli larghi e puliti. Egli ha sulla carne una langugine ben folta, fra la quale vi sono pure spesse le perine. *Canard de riviere à taches rouges-noires*; *ou canards sans les ailes*.

BIBERE, *V. bere*.

BIBITA, *V. bevuta*.

BIBITORIO, *Voc. Dis.* Aggiunto dato a uno de' muscoli dell'occhio, che anche dicesi Adduttore. *Buveur*; *adducteur de l'œil*.

BIBLIOTECA, s. f. La casa della bibbia, appartenente alla bibbia. *De la Bible*.

BIBLIOGRAFIA, s. f. *T. Didasc.* Scienza del Bibliografo. *Bibliographie*.

BIBLIOGRAFO, s. m. *T. Didasc.* Colui che è versato nella cognizione de' libri, e delle loro edizioni diverse, ec. o che fa cataloghi di libri. *bibliographe*.

BIBLIOMANE, s. m. *T. Didasc.* Uomo molto verso daver libri, che ha la passione della Bibliomania. *bibliomane*.

BIBLIOMANIA, s. f. *T. Didasc.* Vanagloria, o passione di posseder molti libri, e de' più rari. *bibliomanie*.

BIBLIOTECA, s. f. *Magal. Lett. fam.* Libreria, e propriamente quella che ha molti, e molti libri. *bibliothèque*.

BIBLIOTECARIO, s. m. Colui che presiede alla Biblioteca. *bibliothécaire*.

BICA, s. f. Colmo; quella massa di forma circolare non molto dissimile dal pagliajo, che si fa de' covoni del grano, quando è mietuto. *Tas, monceau de gerbe*. — Per mucchio, e ammassamento. *Tas, monceau, amas de quelque chose*. — Montare, e saltare in sulla bica: *Adratris*. V.

BICHIACCHIA, s. f. *Car. matt.* Bijuola.

BICCHIERAJO, s. m. Quegli che fa, e vende i bicchieri. *Verrier*.

BICCHIERE, s. m. Vaso per uso di bere, e detto assol. s'intende sempre di vetro. *Verre; gobelet de verre, de cristal, etc.* — Coperte. V. Affogare. In un bicchiere d'acqua: *compter le collo in un til di paglia. Se nover dans son crachet*.

BICCHIERETTO, **BICCHIERINO**, s. m. dim. di bicchiere. *Petit verre*.

BICCHIERONE, s. m. accr. di bicchiere. *Un grand verre, bicchierone pieno di vino. Lardet; un plein verre de vin*.

BICCHIEROTTO, s. m. bicchiere alquanto grande. *Un verre assez grand*.

BICCHIERUELLO, V. **Bicchierotto**.

BICCIACUTO, s. m. Sorta di scure a due tagli. *Bésacure*.

BICCOCCA, s. f. Piccola, callosa, calcitrosa. *Cheval rêlé; mule rêléve, quanteuse, etc.*

BICIPITE, add. di due g. Che ha due capi. *Qui a deux têtes*. — Per aggiunto di monti, e anche in forza di sust. *Biceps*.

BICCOCÀ, s. f. Piccola rocca o ciottello in cima di monti. *Bicoque; petit châtelet; petit village sur une hauteur*.

BICOLORE, *Polig. it.* Bicolore. V.

BICORNE, V. **Bicornuto**.

BICORNIA, s. f. *Voc. Dis.* Specie d'Arcuone grande, e piccola con due corni, la quale serve per lavorar figure, e vasi d'argento. *Bisorne*.

BICORNO, **BICORNUTO**, add. Di due corni. *Qui a deux cornes*.

BIDALE, s. m. Sorta di pedone. *Sorte de cavalier à pied*. — *Fig. di dentelle*.

BIDELLO, s. m. Colui che serve ad Università, o Accademia. *bédau*.

BIDENTE, s. m. Strumento d'agricoltura, che a due denti. *Houay; houe*.

BIDETTO, s. m. Cavallo piccolo. *bider*.

BIGIAMETE, s. avv. Travoltamente. *Stortamente*. V.

BIG. DI MAL OCCHIO. *De mauvais œil; de travers*.

BIECO, CA, add. Travolto, storto, atrovolto, e si dice per lo più degli occhi. *Lauche; de travers*. — Occhio bieco. V. Torvo. — Auto bieco per Vituperoso, mordace, disonesto. *Dishonnéte; infâme; honteux*. — *indime*.

BIETLA Cr. in Belit. V.

BIETA, **BIETOLA**, s. f. Erba nota, buona a mangiar cotta. *Bette; poirée*. — Prov. Mangiar bietole, mangiar biatte; dicessi di chi è ingrato. *Adratris*. V.

BIETOLA, **BIETOLONE**, s. m. Uom dappoco, sciocco, babbacchio. V. — Venire in bietolone. V. **Imbiolire**.

BIETTA, s. f. Pezzetto di legno, o ferro a guisa di cono, che s'adopra talora per non stringere, tenere, o spaccar legno, o altro. *Coin qui sert à fendre ou lever*. — Metter biette, *Artificer et soulever un corps*. — Metter biette,

esser mala bietta, vale Commettere male fra gli amici, operando a guisa di bietta per disunirli. *Scier la rigante, la discordie*. — Bietta, *Voc. Dis.* Quel legno o sasso, che si ficca per forza in terra, per fermarvi gli stili, ligatori, o guinchia, per uso delle fabbriche. *Cai*. — bietta o zeppa. *T. de Stamp.* Pezzetto di legno tagliato a unghiera, che serve a stringere le forme. *Biscan*.

BI-EA-SI, *T. di Mus.* Serve a distinguere il suono del si. *Be-fa-si*.

BIFOLCA, V. **Bubulca**.

BIFOLCHERIA, s. f. Arte de' bifolchi. *Labourage; l'art de labourer la terre*. — Per custodia di tutte le possessioni, e sue pertinenze. *La charge de celui qui a soin d'une métairie*.

BIFOLCO, s. m. Quegli che lavora il terreno co' buoi. *Bouvier; labourer; charretier*.

BIFONCHIARE, **Bofonchiare**, V.

BIFORCAMENTO, s. m. Separamento, e divisione a modo e similitudine di forca. *P. di forca*.

BIFORCATO, **Biforcuto**, TA, add. Diviso a modo di forca. *Furcatus*.

BIFORCO, s. m. Forcina, legno biforcuto. *Fourche; bois fourchu, qui a deux pointes*.

BIFORME, add. d'ogni g. Di due forme, di due sembianze. *Qui a deux formes, deux faces; double face*.

BIFORNE, add. d'ogni g. Che ha due fronti. *Qui a deux visages, deux faces*.

BIFULCO, V. **Bifulco**.

BIGA, s. f. Carro di due ruote. *Char à deux roues*.

BIGAMIA, s. f. Matrimonio contratto con due persone nell'istesso tempo: e lo stato di colui, che è passato a seconde nozze. *Bigamie*.

BIGAMO, s. m. Nome che si dà a colui, che ha avuto due mogli successive, o abbia ancora due mogli viventi. *Bigame*.

BIGATTO, **BIGATTOLO**, s. m. Animale, che rode le biade. *Chenille*. — Baco, che fa la seta. *Per-à-soie*. — Mal bigatto, fig. Uomo di maligna intenzione, e che volentieri commette male. *Méchant; coquin*.

BIGELLO, s. m. Sorta di panno grossolano. *Bure*.

BIGEROGNOLO, LA, add. Che a del color bigio. *Grisétre; qui tire sur le gris*. — Per uomo di mala qualità, che operi con malizia. V. **Commettale**.

BIGHELLONE, s. m. Scempiato, scimunito, sciocco. *Hébété; stupide; sot; naïf*. V. **Bibbaccio**.

BIGHIERAJO, s. m. buffone, giullare e simile. *Plaisant; bouffon, etc.* — Si dice anche di colui che fa, e vende bighieri. *Celui qui vend le pesant*.

BIGHIERATO, TA, add. Ornato con bighero. *Orné des dentelles de fil*.

BIGHIERINO, s. m. dim. di bighero. *Petite dentelle de fil*.

BIGHERO, s. m. Sorta di forniture fatta di filo, e mezzetta. *Sorte de dentelle de fil*.

BIGHIUZZO, s. m. bighierino. V.

BIGHINO, bighino. V.

BICHIOITO, s. m. Salvin, bighino. V.

BIGICCIO, TA, add. Alquanto bigio. *Grisétre*.

BIGIO, s. m. Color simile al cenerognolo. *Gris; gris brun; qui est d'un brun clair*. — Colui che non è conforme a' dogmi della nostra Religione. *Qui est un peu hérétique*. — Per aggiunto d'uomo malvagio. V. **Malvagio**. — Andare al bigio, mettere al bigio: ricorrere all'Inquisizione, far chiamare, o accedere all'Inquisizione. *Mettre à l'Inquisition*.

BIGIONE, s. m. Cr. alla voce **Becafico**. Becafico cinerizio, alquanto più grosso e grasso degli altri becafichi, e che aiuta negl'alberi folti. *Becafique*.

BIGLIA, s. f. *Polig. It.* Palla per lo più d'argento, con cui si gioca al biagliardo. *Bille*. — Far biglia; cacciar la palla in una

delle bilche. *Faire une bille*.

BIGLIARDO, s. m. *Polig. It.* Voce Francese, ed è il nome di quel giuoco, che anche dicessi Trucco a tavola. *Billard*. — *Billard* è anche il nome del luogo, e della tavola dove si fa il detto giuoco. *Billard*.

BIGLIETTO, s. m. Sorta di lettera breve, che s'usa rari e non lontani. *Billet*. — Talora per Ordine, promessa, privilegio. *Promesse; billet*. — *T. dell'Arad.* V. **Plinto**.

BIGLIONE, *Rad. Etimol.* Aggiunto di argento di bassa lega. I Francesi dicono biglione alla moneta di rame puro, a cui sia misto alquanto di argento. *zillon*.

BIGOLLONE, e **BIGOLONE**, V. **Babbaccio**.

BIGONCETTA, s. f. dim. di **Bigoncin**. V.

BIGONCIA, s. f. Vaso di legno senza coperchio, e fatto a doghe, che s'usa principalmente per pigliar l'uva, e sommeggiarla prima di metterla nel tinco. *Buquet*. — **Bigoncia**, e **bigonciuolo**. *Voc. Dis.* — E' anche uso di **bigoncia**, fatto di doghe, che serve a' Manovali, e a' mercanti per portar acqua alle fabbriche. *baquet*. — **Bigoncia** e **bigonciuola** de' Tintori. *baril*. — Far tenere i pie nella bigoncia, dicessi per assicurarsi da qualche cenno segreto co' pie, essendo in mischianza a tavola maschi, e femmine. *Faire tenir des pieds à table, sans qu'on t'en touche personne pour l'événement de quelque chose*. — S'usa pure in signif. di Catredra; Montar in bigoncia; montar in cattedra per parlamentare. *Monter en chaire*.

BIGONCINA, s. f. V. **bigoncinata**.

BIGONCINA, s. f. accr. di bigoncia. *Un gros baquet*.

BIGONCIUOLETTO, **BIGONCIUOLO**, s. m. dim. di bigoncia. *Petit baquet*.

BIGONZIO, s. m. *T. di Com. Sorta di misura per i fluidi, che s'usa in Venezia*. *Biget*.

BIGORDARE, V. **bagordare**.

BIGORDO, s. m. Aita, arma offensiva colla quale si bagorda. *Pique; lance*.

BIGOTTE, s. f. pl. *T. Mar.* Pezzi di legno fatti a foglia di puleggie, più grossi nel mezzo che nel contorno, e cercati di ferro acciò li tenia per la parte che non è monton. *Disconi* propriamente bigotte di trozza, e da trelingaggio, ma non sono più in uso.

BILANCETTA, s. f. f. dim. Piccola bilancia. *Petite balance*.

BILANCIA, s. f. Strumento, che serve a far conoscere l'uguaglianza, o la differenza del peso de' corpi gravi. *Balance*, bilancia dell'orolo. *biquet*. — Per parire, dall'aggiustare, che fa la bilancia, *Contrappesamento*. *balance; équilibrer; équilibre*. — Misura. *Balance; Mesure; poids*. — Star in bilancia, si dice della bilancia che non è traboccante, né scarsa. *Peser juste*. — Dora il truccolo, o il tratto alla bilancia, si dice di colui, che nelle cose egualmente pendenti, e dubbie cagnia risoluzione. *Faire pencher la balance*. — Pesar colla bilancia dell'orolo: esaminare per la misura della parte che non è grande giusta. — Porte, o riporti in bilancia alcuna cosa; esaminarla. *Mettre dans la balance; examiner; peser soigneusement; balancer une affaire*. — bilanciare, per sorta di rete da pescare, di forma quadrata, così detta dal modo di usarla. *Filets carrés*. — Quella parte della carrozza ove sono attaccate le ruote. *Le palonnier*. — bilance, per mo' de' semi del Zodiaco. *Le signe de la balance*.

BILANCIATO, s. m. V. dell'uso. Colui che fa, o vende le bilancie. *balancier*.

BILANCIARE, s. m. V. *Segner*. Il bilanciare. *Ponderation*. — *Exame*. *Examen*.

BILANCIARE, v. a. Pesar con bilancia. *Peser*. — Tritamente esaminare. *Peser; considérer; examiner; balancer une affaire*. — Aggiustare il peso per l'appunto. *Ajuster une balance*.

BILANCIATO, TA, add. *Pesé, etc.*

BILANCIERE, s. m. *T. degli Oruolai*.

Il tempo dell'orologio, cioè quel pezzo, che col suo dondolare regola il moto degli orologi. *Balancier*.

BILANCIA, s. f. **BILANCIÓN**, s. m. dim. di bilancia. *Trébuchet; petite balance*. Cavallo del bilancino e quello che è in copia al cavallo, che è sotto le stenghe del calasso. *Cheval de la volée*. — Per lo Cocchiere, o Vetturino, che lo guida. *Voirurier*. — bilancino dieci altri quella parte del calasso, a cui si attaccano le drelle del cavallo di fuori delle stenghe. *Palanrier*.

BILANCIO, s. m. Pareggiamento, comparazione. *Comparaison; parallèle; examen; balance*. — Vedere il bilancio, vale talora il ristretto de' conti. *Voir le bilan*. — Tenere mercatori, quando non iscrivono un debitore, ch'ei non facciano insieme un creditore. *Tenir un livre en partie double*. = Il bilancio batte, cioè i conti tornano pari. *Le compte est juste*.

BILE, s. f. Uno degli umori del corpo, che per lo più si genera in una vescichetta attaccata al fiele lo stesso che colera. *Bile*. — Ira. *Sdegno*. V.

BILENCO, CA, add. Sbilenco, storto. V.

BILIA, **BILIE**, s. f. pl. Legni storti, e quelli si serrano le legature delle sorse. *Bille*. — Per simili, chiamansi bilie le gambe storte. *Des jambes tortues*.

BILIARIO, IA, add. Che contiene la bile.

BILICARE, v. a. Mettere in bilico, accomodare per l'appunto. *Mettre en équilibre*. — Pensare, esaminare, cercare prima di risolvere. *Penser; examiner; mettre en balance*.

BILICATO, TA, add. *Pesé*, etc.

BILICO, s. m. Positura d'un corpo sopra un altro, toccandolo quasi in un punto non pende più da una parte, che da un'altra. *Équilibre*. Onde si dice un bilico, stare a bilico. *Mettre à terre en équilibre*. — Tenere in bilico, vale tenere in equilibrio. *balancer; tenir en balance*. — Voc. Dss. Dicei bilico, un pezzo di ferro, o bronzo o altro, che si ferma di sotto, e sopra gli angoli delle imposte delle porte per cardini a stipiti. *Gond*. Bilico d'un pont levoyato. *Bascule*. — Dicei stare in bilico della cosa, che è pericolosissima di cadere, perchè quando il corpo si sostiene, come è detto, ogni minimo che si penda da un de' lati, subito cade, e dicei così nel proprio come nel fig. *Etre en balance; être prêt à tomber*.

BILIE, V. Bilia.

BILIETTATO, TA, add. T. dell' *Arad.*. Dicei dell'anne che hanno biglietti. *Billet*.

BILIFERO, NA, add. T. dell' *Anal.*. Agnuto di quei conelli del corpo umano, che portano la bile. *Bilifer*.

BILINGUO, s. m. Cavale. Che ha due lingue. *Biloca; Trompcur; menteur*.

BILIFORSA, s. f. bestia immaginaria. V. Chimera, gelfa, Veriera, e simili.

BILIOSISSIMO, MA, Gr. N. sup. di bilioso. *Tra-brucant*.

BILIOSO, SA, add. Quelli in cui soverchia la bile. *Bilieux*. — Adroso. V.

BILIOSTATO, TA, add. Tempestato a guisa di pociello, chiazato. *Taché; marque de taché*. V. Indagato.

BILLERA, s. f. Mado basso, che vale Scherzo o hura, che rechi altri uoi, o danno. *Niche; pique; plaisanterie; outrec*.

BILLI, BURN. Rim. Giuocar a billi, onde è sorta di giuoco, ma non se ne ricava contezza, forse lo stesso, che nilli. V.

BILLI BILLI, Mado di dire per chiamare, e accozzare le galline. *Mot dont on se sert pour appeler les poules*. — Metaf. vale Moine, carezze, e simili. V.

BILLIONE, s. m. T. Arimetico. Mille m. *Billion*.

BIL O, s. m. Voce usata da' fanciulli, e vale Uccello. V.

BILTA, *Bilude*, s. f. ille, s. f. Y. bel-

leto.

BILUSTRE, add. de' due g. Di due lustri. *De deux lustres*.

BIMBO, N. V. ecc. colla quale si chiamano per vezzo i fanciulli. *Poupon; pucier*. **BIMENBRE**, add. d'ogni g. *Segn. etc.* Che ha due mara. *Qui a deux membres; de deux membres*. Periodo bimembre.

BIMOLLE, s. m. Semitono, scemamento della metà d'una voce; e segno posto presso la chiave musicale, che significa semitono. *Émol.* — Far la zola per bimolle, in ischerzo val nevere. V.

BIMOLÉ, v. n. Partorire due figliuoli a un colpe. *Accoucher de deux jumeaux*. **BINARIO**, IA, add. *Voie*. Che è in ragione di due, o che è composto di due numeri. *Binaire*. — Chiamasi Arimetica binaria quella che si serve di due soli numeri, per esprimere tutti gli altri. *Arithmétique binaire*.

BINASCENZA, s. f. Nascimento di due a un parto. *Accouchement de deux jumeaux*.

BINATO, s. m. Si chiama ciascuno di quei due bambini nati a un corpo. *Jumeau*.

BINATO, TA, add. Dicei comunemente di quegli animali, che per lo più non partoriscono se non un figliuolo per volta. *Jumeau; jumelle*. — Fig. Dicei anche delle piante. *Morg. 19.* — *Dant. Purg. 32*. Disse animal binato per due nature; onde Buti ivi, dico: binato s'intende di due nature, cioè umana, e divina. *De deux natures*.

BINDELLA, s. f. Fettuccia, nastro. *Ruban*.

BINDOLERIA, s. f. Arguendimale. V.

BINDOLO, s. m. Spita di strumento per varj usi, e sonne di diverse maniere. *Escarpolette*. — Del moto, che per via di bindoli si dà a chechessia, si prende la voce bindolo per Aggravamento. V. — Colui, che aggrava. V. Aggravatore.

BINDOLONE, s. m. V. dell' *uso*, acc. di bindolo nel signifi. di Aggravatore. *Narquois; patte pelus*, etc. V. Aggravatore.

BINOCOLO, s. m. T. Astron. Telescopio, col di cui mezzo si può veder l'ob-

getto di cui vechi a un tempo. *Binocle; Telescope binoctaire*.

BINOMIO, s. m. e talora add. T. d' *Algebra*. Quantità composta di due parti unite insieme per via de' segni più e meno. *Binôme*.

BIOCCOLETTO, s. f. *Magal. lett. 3.* dim. di bioccolo. *Petit flocon*.

BIOCCOLO, s. m. Piccola particella di lana spiccata dal vello. *Flocon de laine*. Lana in bioccoli. *Toison*. — bioccoli T. di *Capell.* Que' nocchietti, che non sono stati ben disarti dal cardo. *Bourcous*. — Raccontare biocciolo, vale basso, e fig. ed è lo ascoltare attentamente le altrui parole per riferire. *Etre aux écoutes*.

BIOGRAFIA, s. f. T. *Didasc.* Storia della vita di qualunque. *Biographie*.

BIOGRAFO, s. m. T. *Didasc.* Autore che ha scritto la storia della vita di qualcuno. *Biographe*.

BIONDA, s. f. Lavanda colla quale le femmine si bagnano i capelli per farli biondi. *Lessive pour rendre blonds les cheveux*. V. Biondella.

BIONDEGGIANTE, add. de' due g. V. dell' *uso*, e per lo più de' Poeti. Che biondeggia, che innalza. *Blondissant*.

BIONDEGGIARE, v. n. Essere, o apparire biondo. *Jaunir; être au point biond*.

BIONDELLA, s. f. Erba fiera altrimenti chiamata minore, che cotta nella liscia f. biondi i capelli. *Garou; tauréole*, e alcuni *Cantuarie*.

BIONDELLO, IA, **BIONDETTO**, TA, add. dim. di biondo. *Un peu blond*. I Francesi dicono, in terza di sup. parlando di persona bionda. *Blondin*.

BIONDEZZA, s. f. Astratto di biondo.

La couleur blonde; le blond.

BIONDIVINO, MA, add. sup. di bion-

do. *Tres-blond*.

BIONDO, DA, add. Colore tra giallo,

e bianco, ed e proprio de' capelli, o pelli. *Blond; blonde*.

* **BIOKDARE**, V. agrodare.

BIOSCIO, A, bioscio, avv. Quasi obliquamente; onde Gettarsi a bioscio. *Se jeter de côté, ou en travers*. — Andar le cose a bioscio, vale andar alla peggio. *Tout va de travers; les affaires vont de travers*.

* **BIOTTO**, TA, add. Meschino. V. —

A biotto, avv. Alla peggio. V. bioscio.

BIPARTITO, TA, add. Dimezzato, diviso in due parti. *Partagé; séparé; divisé en deux*.

BIPEDÉ, add. d'ogni g. Che ha due piedi, e dicei degli animali, che camminano su due piedi. *Bipedé; qui marche sur deux pieds*.

BIPENNE, s. f. Sota di scure. *Hoche à deux tranchans*.

BIVADRATO, TA, add. T. dell' *Algebra*. Aggiunto che si dà alla quarta potenza, cioè quella che è immediatamente superiore al cubo, e che anche dicei Quadrato quadrato. *Biquadratique; biquadratus*.

BIRACCHIO, s. m. Biracchio, o birba. Non ne saper biracchio, vale Non ne saper nulla. *N'en rien savoir; n'en savoir goutte*.

BIRBA, s. f. Fraude, malizia. V. birboneria. — Andar alla birba: baronare. V. —

Aggiunto a uomo, vale birbone, furbo, fraudolento. V. — Va alle birbe, mendo alle birbe. *Moi, com. cui si licenzia celui, qui demande ça, que non si piace di fare*.

— Per una specie di carrozza scoperta a due luoghi, e a quattro ruote, guidata da quello, che vi fiende dentro, che dicei più comunemente birroccio. *Cabriolet; phaeton*.

BIRBANTE, s. m. Birba, o birba. *Couquin; farceur; sautier; gueux; bête*.

BIRBONATA, V. birboneria.

BIRBONE, s. m. Furfante, vagabondo, che va mendicando; birone, che va baronando. *Gueux; traicheur; traund; colmand; faimé; et* più propriamente. *Couquin; sautier*.

BIRBONEGGIARE, v. n. Far da birbone; paltoneggiare, darsi a far la birba. *Guesser; mendier; trucher; traander; caimander; vagabonner; faire la vagabond*.

BIRBONERIA, s. f. T. *Anal.* indegna. *Compter; friponnerie; guesserie*. V. baratteria.

BIRCIO, TA, add. Losco, di corta vista. *Losche; qui a la vue courbe, la vue basse*.

BIREME, s. f. Sota di nave, o galera antica a due banchi di remi. *Birème*.

BIRBABA, s. f. Sals. *Graine*. V. G. Garbuglio, giuoco intricato. *Brouillamini*.

BIRBISBO, s. m. *Volg.* It. Nome d'un giuoco d' fortuna a tavoliere. *Biribi*.

BIRILLI, s. m. pl. V. dell' *uso*. Sotta di giuoco, che si fa con alcuni pezzi di legno, che si pongon dritti, e che si fanno cadere con una palla, che si getta contr' essi. *Lie de nilles*.

BIROCCINO, s. m. *Volg.* It. Sotta di piccol birroccio, *Phaeton; cabriolet*.

BIROCCIO, V. Birroccio.

BIRRO, s. f. Sotta di bevanda, che si compone di lo più di biade. *Bierre*.

BIRACCCHIO, s. m. Branello. V. —

Virello del primo al secondo anno. *Veau*.

BIRACCCHIOLO, s. m. dim. di Birro, e di Birroccio. V.

BIRRETTA, *Segn.* Stor. Shirraglia. V.

BIRRESCO, TA, add. Da birro. *D'archer*.

Di birre. *De bière*.

BIRRO, s. m. Sergente della corte, ministro della giustizia, che fa prigionia a istanza di essa gli uomini. *Archer; shérif*. — Dire le sue ragioni a birri, e che si mandano a loro, e con loro, e con loro, o non vuol esser birri. *Se confesser au renard*.

BIRNONE, s. m. Cr. N. secr. di Birro.

Un mauvais shire.

BIRROVIERE, Cr. N. Retroviere. V.

BISACCIA, s. f. e per lo più bisaccia al numero del più, sono due tasche collegate insieme con due cinghie, o pei-

all'arcion di dietro nella sella per portar robba in viaggio. *Sacache; bisacac*. — Chiamansi anche Bisacche due sacchetti appiccicati l'uno contro l'altro, i quali si mettono attraverso il cavallo, sopra il collo del villano, o simili si cavalla, e servono di valigiali. *Sac de crappe; bisacac*. — Prendono pure per Tassa, Scandalo, o simili secondo l'uso. V. — Bisaccia, specie di sacchetto, che portano in viaggio gli artigiani. *Canapça*. Bisaccia di soldati. *Muvre-sac*.

BISANTATO, TA, add. T. dell'Arald. C. Bisanti Beant.

BISANTE, s. m. Moneta antica, nella quale erano improntati due santi. *Beant*. — T. dell'Arald. Così chiamasi una moneta d'oro, o d'argento. *Beant*. — Dictono oggi bisanti, o bisantini, a certe monietissime e sottilissime rotelle d'oro, o d'orpello, che si mettono per ornamento sulle guarnizioni delle vesti. *Paillotte*.

BISANTINO, s. m. dim. di Bisante. V. **BISANTO**, s. m. Sorta di moneta antica. Bisante. V.

BISARCAVOLO, s. m. Padre dell'arca. *Le père du trauant*.

BISAVA, **BISAVOLA**, s. f. Madre dell'avo, o dell'avola. *Bisavale*.

BISAVO, **BISAVOLO**, s. m. Padre dell'avo, o dell'avola. *Bisavule; père de l'aïeul* o *de l'aïeule*.

BISBETICO, CA, add. Stravagante, e fantastico. *Copricieux; fantasque; bourru*, etc. V. Aromatico, Fantastico.

BISBIGLIAMENTO, s. m. V. Bisbiglio.

BISBIGLIARE, v. n. Favellare pian piano; detto così dal suono che si fa in favellando in questa maniera. *Chuchoter; parler bas; murmurer*.

BISBIGLIATORE, s. m. Che bisbiglia. *Chuchoteur; chucheteur*.

BISBIGLIATORIO, IA. Aggiunto di luogo dove si bisbiglia, come sarebbe il parlatorio delle Monache, i Francesi non han voce che corrisponda a quel dirbbero a dirtura. *Le parloir; la grille*, etc. Ma non già. *Le lieu de la chuchoterie*; Se non fosse in istile basso, e burlesco.

BISBIGLIO, **BISBIGLIO**, s. m. Il suono che si fa in bisbigliando. *Murmure; bruit sourd* etc. *Le son de plusieurs qui parlent bas et en même temps*.

BISCA, s. f. Luogo dove si tiene giuoco pubblico. *Académie de jeu; lieu où l'on donne publiquement à jouer; brelan*.

BISCACCIA, V. Biscaccia.

BISCAIUOLO, s. m. Colui che frequenta la bisca. *Brelan; joueur de profusion*.

BISCANTARE, **BISCANTERELLARE**, V. Contrellare.

BISCANTO, s. m. Canto tagliato, rotto, e come tagliato a due, onde vengono in vece d'un canto a formersene due. *Coin; angle* ou *coin de deux*. V. Canto. — Fig. Luogo riposto, e nascosto. *Caché; cachette*.

BISCAZZA, s. f. pegg. di Bisca. *Tripot; maison de jeu; brelan; coupe-porçe*.

BISCAZZARE, v. n. Giuocarsi il suo avere. *Gaspiiler; brelan; fricasser son bien* etc.

BISCAZZIERE, s. m. Biscaiuolo. V.

BISCAZZO, s. m. Biscaicena, s. f. Cattivo carattere. *Mauvaise pièce; vilain tour; jeu de vilain*. V. Biera.

BISCHERELLINO, **BISCHERELLO**, s. m. dim. di Bischero, piccolissimo bischero. *Petite échelle de luth de violon*, etc.

BISCHERO, s. m. Legnetto congegnato nel comò del luto, o d'altro strumento simile, per attaccarvi le corde. *Cheville de luth, de violon*, etc. — Denti a bischero, vale l'una l'anch'una di bischeri.

BISCHERUCCIO, V. Bischerello.

BISCHETTO, s. m. T. de' Calzoli. Tavolino de' calzoli. *Table des Cordonniers; seilloir*.

BISCHIZZO, s. m. Invenzione, Ripiego.

BISCIA, s. f. Serpe. V. — Andarvi come

la biscia allo incanto: indursi a far qualche cosa malissimo volentieri. — T. dell'Arald. Serpente. *Biasse*.

BISCIABOVA, s. f. T. di Fisica. Quel turbine, che anche dicesi Tifone. V.

BISCIO, s. m. T. della Stor. nat. Sorta di verme, che si genera tra pelle, e che riesce dolorosissimo. *Bicho; bicio*.

BISCIONE, s. f. Biscia grande. *Grosse couleuvre; gros serpent*.

BISCIUOLA, s. f. dim. di Biscia. *Petite couleuvre*. — Red. oss. anat. Sorta di verme, che si trova talora nel fegato delle lepore, delle pecore, e del castoreo. *Ter*.

BISCOLORE, add. de' due g. Che è di più colori; variegato. *Madri; qui est de plusieurs couleurs*.

BISCOTTARE, v. n. Cuocere il pane a modo di biscotto. *Faire cuire le pain comme le biscuit; recuire; cuire une seconde fois quelque chose*. — Fig. Ridurre a perfezione. V. Perfezionare.

BISCOTTATO, TA, add. da biscottare. V. Cavallo biscottato. V. Cavallo.

BISCUITELLI, **BISCOTTINO**, s. m. Pezzetto di pasta di zucchero, o di cera, e cotto a modo di biscotto. *Biscuit*. — dim. di biscotto. *biscuitin*.

BISCUITO, s. m. Pane due volte cotto. *Biscuit*. Parlandosi del biscotto de' Marinai. Si dice anche, *Galete*. — Imbarcarsi, o porsi in galea senza zucchero, o senza altre impresse senza i debiti provvedimenti. *S'embarquer sans biscuit*.

BISCOTTO, TA, add. biscottato. V.

BISCROMA, s. f. T. di Mus. Nota, che vale la metà della semicroma, e ne vale una battuta. *Double croche*.

BISDOSSO, V. burlesco.

BIFEGOLO, e **LISCIPIANTE**, s. m. T. de' Calzoli. Quel legno col quale siliciano intorno intorno le suola. *Bifegle*.

BISESTARE, v. n. Venire, o essere il bisesto. *Etre ou avoir bisseste*. — biseitare, *Ses, Sest*. V. Disestare.

BISESTILE, **BISESTO**, add. d'ogni g. Che ha il bisesto. *bissestile; intercalaire*. — Irregolare. *Bissestivo*. V.

BISESTO, s. m. L'addizione d'un giorno, che si fa ogni quattr'anni al mese di Febbraio, quale allora è composto di ventinove giorni, e ciò per aggiustar l'anno col corso del sole. *Bisseste; jour intercalaire*.

BISFORME, V. iniforme.

BISGENERO, s. m. Marito della Nipote. *Le Mari de la Petite-Fille*.

BISIBILO, V. Visibilo.

BISILACCO, V. risibitico.

BISLEALE, V. Mialeale.

BISLESSARE, v. a. Lessare alquanto. *Faire donner un buillon ou deux. Parlandosi d'erbaggi*. *Blanchir*.

BISLINGUA, s. f. Sorta d'erba, che i serafici chiamano anche Ippoglossa, o Ippoglossa, e bontide. V. Ippoglossa.

BISLUNGO, CA, add. Che ha alquanto del lungo, che tende al lungo. *Barlong; cò-long*.

BISMALVA, s. f. V. Altea.

BISMITE, s. m. T. Chim. Corpo minerale sommatalitico di color bianco gialliccio, il quale s'incorpora agevolmente con tutti i metalli. *Bismuth*.

BISNIPOTE, s. f. Figliuolo del nipote. *Arrière-neveu; le fils du neveu; le petit-neveu*.

BISNOVA, s. m. bisavolo. V.

BISNOGNA, s. f. **BISCONAMENTO**, s. m. Affare, negozio. *Affaire*.

BISOGNANTE, add. bisognoso. V.

BISOGNANAMENTE, avv. Secondo il bisogno, sufficientemente, *bisnevolmente*. V.

BISOGNANZA, s. f. bisogno. V.

BISOGNARE, v. n. Invenire. Essere di necessità, occorrere. *Etre de mestier. Falloir; être de nécessité; de devoir; de bienséance; d'obligation; être nécessaire*. — Essere utile, e conveniente. V. Convenire.

— Abbisognare. V.

BISOGNEVOLE, add. d'ogni g. Necessario, utile, e opportuno. *Il est nécessaire à la vita; ciò che est nécessaire pour campare*.

Le nécessaire.

BISOGNEVOLISSIMO, MA, **Pallav**. Conc. Tr. 2. add. superl. di bisognoso. *Le-nécessaire; etc.*

BISOGNINO, s. m. dim. di bisogno. *Besoin qui n'est que d'un petit besoin grand*.

— Prov. Il bisognoso fa trottar la vecchia, e bisognino fa l'uomo ingegnoso, cioè la necessità costringe altrui all'operare. *La faim chasse le lapin hors du bois; la nécessité donne de l'esprit*.

BISOGNO, s. m. Mancamento di quella cosa, di cui in qualche modo si può far senza, e importa meno che necessità, la quale è mancamento di quello, di cui non si può far senza in modo veruno. Uopo, occorrenza, accidente, caso, urgenza. U. — Quando il bisogno stringe, vale. *Indigence; obligation inévitable; quocoforce; nécessité*. *Besoin*. — Al bisogno, avv. A proposito, a tempo opportuno. *A temps; à propos*. — Icarista, Mancamento. V. — Dice anche bisogno per la cosa, che ribisogna.

La chose dont on a besoin. — Far, o esser di bisogno; essere necessario, convenire, convenir; *être nécessaire; falloir*.

— Bisogno fa prod' uomo, e vale: la necessità costringe gli uomini ad affacciarsi per diventare prod. *La nécessité force de l'homme*. — Bisogno, *est* anche Soldato giovane, ovvero di milita colettizia, che si arruola e il bisogno in mancanza di gente agguerrita. *Nouveau Soldat; Soldat de recrue*.

BISOGNOSAMENTE, avv. Con bisogno, me ch'immerito. *Pauvrement; avec misère*.

BISOGNOSINO, MA, add. sup. di bisognoso. *Très-nécessaire*.

BISOGNOSO, SA, add. Che ha bisogno. *Nécessaire; indigent; pauvre; misérable*.

— Necessario. V. — sutt. Povero. V.

BISQUADRO, s. m. e add. T. di Mus. Carattere musicale in forma di quadratello, che si pone innanzi ad una nota di c'a stata

regolata, od abbassata un semitono, per restituirla nel suo suono naturale. *Becarre*. — A bisquidoro, avv. In figura lunga quadrangolare. *En forme de carré long*.

BISSEZIONE, s. f. T. Geom. Divisione di qualsivoglia lunghezza in due parti uguali. *Bissection*.

BISSO, s. m. Voce usata dalla scrittura per significare Tela, o primo finissimo, preziosissimo, molle e delicato, la cui materia è peranco sconosciuta. *Byssus*. — bisso: erba di molte specie, delle quali alcune hanno la figura della mela, altre sembrano filamenti di seta, a una pelle lanosa, a tela di ragno, etc. *Bissus*.

BISOTTE, s. m. buffolo, buv, toro salvatico. *Bison; bœuf; bœuf sauvage*.

BISTANTE, s. m. Istante, tempo di mezzo, intervallo, o tempo in cui il bistante, vale. In questo mezzo. *Trattanto*.

BISTENTARE, v. n. Stare in disagio, e bistente. *Etre mal à son aise; souffrir; manquer du nécessaire; avoir besoin*.

BISTENTO, s. m. Gran pena, gran disagio. *Tourment; peine; inquiétude; affliction; indigence; misère*.

BISTICCIARE, s. m. Il bisticiare. *Disputer; querelle; contestation; débat*.

BISTICCARE, e **BISTICCARE**, v. n. Contrastare pertinacemente proverbiandosi. *Disputer; se quereller; etc.* V. Altecicare.

BISTICCARE, v. n. *Disputer*. Fior. *Eliz.* 2. Proverbiarsi, bezzicarsi. V.

BISTICCIO, e **BISTICCIO**, s. m. Parnomasia, scherzo che risulta da vicinanza di parole, per lo più di due sillabe differenti di significato e simili di suono, come *svina*, e *svaniti*; di *otto*, una notte. *Seu de mots; anagramme*.

BISTINTO, TA, add. Due volte tinto. *bisint*.

BISTONDO, DA, add. Che ha del tondo.

scende il tondo. *Qui a du rond; qui est un peu rond.*

BISTORP, s. m. *Chir.* Strumento Chirurgico di cui specie, il quale serve a fare incisioni. *Bistouri.*

BISTORNARE, V. Distornare.

BISTORTA, s. f. *V.* Tortuosa. — Spezie d'erba, così detta, perchè ha la radice storta come un serpente, vestita di sottile neragginella cortecchia, la cui virtù è astringente. *Bistorte.*

BISTORTO, TA, add. Torto per ogni verso. *Torti; oblique; contré; croché.* — Fig. Malizioso, fraudolento, e simili. V.

BISTRATTARE, V. Maltrattare.

BISTRATTATO, TA, add. *Salvin.* annot.

Fier. Buon. Maltrattato.

BISULCO, *Sinon.* *part. 2. Can.* 14. Che ha le ugne sesse, che ha due punte. *Fissipede.*

BISUNTO, TA, add. Molto unto. V. Inavanzato. — In gergo, bisunto fu preso dal Boccaccio per unguento cotto.

BITONFONE, add. Ingenua d'una sorta di fico. V. Fico.

BITORLO, s. m. Quel risto, che scappa rorsa sopra la naturale superficie delle cose. *Bites; naad; tumari; porcari.* V. Tubercolo. *Corzo.*

BITORZOLATO, TA, add. Che ha bitorzoli. *Plain d'enflures; de bosses.* Parlandosi di legname. *Raboteux; noueux; incépi.* — *Carav.* *spechi.* Per boccettone. V.

BITORZOLETTO, s. m. *dim.* di Bitorzolo. *Petite fosse; petite tumar; petite enflure.*

BITORZOLU, V. Bitorzo.

BITORZOLU, V. Bitorzolo.

BITTA, s. f. e per lo più Bitte al pl. T. Mar. Perzi di legno lunghi, e quadrati, piantati a guisa di colonne nelle due bande della nave. *Bittes.*

BITTONE, s. m. T. Mar. Pezzo di legname tondo, e ad alto circa due piedi e mezzo, a cui si raccomanda la gomona d'una galera, che si vuol fermare a terra. *Bitton.*

BITUME, s. m. Minerale untuoso, agevole ad abbruciare. *Bitume.* Bitume Giudaico. V. Néro di sparto. — Può prendersi anche semibilmente per Creta. V.

BITUMINOSO, SA, add. Che genera bitume, che ha del bitume. *Bitumineux.*

* **BITURRO**, e **BITURO**, V. Bituro.

* **BIVALE**, s. T. di Stor. Nat. Nicchio che s'apre in due parti. *Bivalve.*

BIVARO, s. m. Castoro. V.

BIVENTRE, add. *Voc. Dis.* Aggiunto di mus. lo. V. Digastro.

BIVIO, s. m. Imboccatura di due strade. *Bivie; chemin fourchu.*

* **BIUFA**, s. m. Impiastro di materie grosse. *Empiâtre de choses grossières.*

BIZZA, s. f. Colera, sventura. V. Andare a montare in bizza:adirarsi. V.

BIZZARRAMENTE, avv. Con bizzaria. *Bizzarrément; d'une façon bizarre.*

BIZZARRIA, s. f. Astratto di bizzarro. Fierazza, voglia marta, capriccio per lo più irregolevole. *Culbre; emportement; traverserie.* — Dicesi anche di cose, che derivi rori, di sottigliezza, e vivacità di concetto, o

* invenzione, arguzia, faccetta. *Bien nui; jointe.* — Capriccio, xhribizzio, fantasia. V.

— Sorta d'argume, che è in parte ceduto, e in parte arancia, e dicesi tutto del frutto, che dell'altro non si produce.

BIZZARRISSIMO, MA, add. sup. di Bizzarro. *Tres-émporé, etc.*

BIZZARRO, RA, add. Iracundo, stizzoso, bisbetico. *Culbre; émporé.* — Capriccioso, faceto, vivace, spiritoso. V.

del Gran. Capriccio, d'una sorta di bizzarra, e grinzoso, che ha la scorza rustica, e da multa cortecchia. *Biz sunneux.* — *Vir-*

verro, ha detto il *Redi* uscir, in signifi. di Straordinario; fior dell'uso comune. *Bizarre, extraordinaire.* Si trova il cuore in un certo ammettuto, che è il più bizzarro, e giunti mai abituato, e vivono ne' fondi del mare; ed è così bizzarro, e forse per

ancora non osservato da alcuno Scrittore, ec. **BIZZEFE**, (A) avv. Abondantemente.

BIZZOCA, **BIZZOCCHERA**, s. f. *Maur.* e *Arist.* V. Bizzocchera.

BIZZOCCO, V. Baccetrone.

BIZZOCONE, V. Habbaccone.

BLANDIMENTO, s. m. Lusinga. accarezzamento. *Carressa; flatterie; cajolerie.*

BLANDIRE, V. Accarezzare.

BLANDIZIA, s. f. *Castigl.* Lusinga. V.

BLANDO, DA, add. Piacevole, dolce, affabile, pieghevole. *Doux; aimable; souple; affable; flateur.* — Delicato, lusinghevole. V.

* **BLASEFEMIA**, s. m. V. Bestemmia.

* **BLASEFEMO**, V. Bestemmiatore.

BLASEFEMO, MA, add. *Salvin.* Pros. Che ha della bestemmia, che è ingiurioso alla Divinità. *blasphématoire.*

BLASMARE, V. Blasimare. — *Blasmar*, vale *Dolersi.* V.

* **BLASMO**, V. Blasimio.

BLASONARE, v. a. T. dell' *Arald.* Dignificar l'arme co' metalli, e colori, che le si convengono. *blasonner.* — Si dice altresì del contrassegnare i colori, e i metalli stessi con linee, e punti. *blasonner.* — Spiegare co' termini propri dell'arte cose spettanti all'arme. *blasonner.*

BLASONE, s. f. V. dell' *uso.* Quell'arte, che insegna il metodo di far l'arme gentilizia, e di conoscerle. *blason; art héraldique.*

BLATTA, s. f. Copercchio d'alcuni nicchie, come porpore, e buccini. *Orechelle.* *Blatta Bizantina.* *platte de Constantinople.*

BLATTARIA, s. f. T. *notan.* Erba affata simile al verbasco, se non che ha le foglie più bianche. *Herbe aux mitres.*

BLINDE, s. f. pl. T. *Mil.* Legnami, ed alberi intrecciati per sostenere le tascine della trincea, e riparare i matrojuoli. *Blindes.*

BLOCCARE, v. n. Assediare alla larga pigliando i posti; acciocchio non possano entrare i viveri. *bloquer.* T. Mar. Mettere della palamarta fra le due bordature quando si fanno l'antropia un Vascello. *bloquer.*

BLOCCATURA, s. f. *Red.* Blocco. V.

* **BLOCCO**, s. m. Il bloccare; assesto posto alla larga. *bloccus.* = Blocco. T. Mar. Capelletto, testi di moro. *Chouquet; tête de mor;* *blocc.* V. Capelletto.

* **BO**, s. m. Bue. V.

BOARINA, v. f. *Folg. It.* Nome che si dà in qualche luogo d'Italia a quell'uccello, che propriamente chiamasi Codicromela. *Chocquepie.*

BOARO, s. m. *Galil.* Guardiano di buoi, bifolco. *bovier.*

BOATO, s. m. Cavale. Rimborbo, suono grave, mugugno. *vaugement; mugissement.*

BOATIERE, s. m. B. *Uaro.* V. — Per Mercante di buoi. *Marchand de bœufs.*

* **BOBOLCO**, s. m. Bifolco. V.

BOCCA, CA, s. f. Quella parte del corpo dell'animale, per la quale si prende il cibo.

— Talora si prende per sentimento del gusto. *Le goût.* — Bocca del cavallo. *hanche.* Bocca sofferente. *Bouche assuée.*

Bocca buona, e gradevole. *Bouche bonne et loyale.* Bocca gentile, e delicata. *Bouche sensible.* Bocca fresca. *Bouche fraîche.*

— Bocca che si piglia in tola per le persone intese in riguardo d'vito. *Bouches; personnes.* In questo significato. Bocca distinte di persone, che mangia, senza essere abili a guadagnare. *Bouche inutile.* — Bocca, ha. Dicesi dell'apertura di molte cose, come di maniere, sacco, vaso, &c.

— Bocca senza denti fu detta in scherzo la natura della donna. *Nature de la femme.* — Bocca del fiume, o della strada, vale *Imboccatura.* V. — Bocca dello stomaco, dice i. La parte superiore di esso.

L'urifice supérieur de l'estomac. — Bocca di fuoco, per qualsivoglia arme da fuoco. *Nonche; feu.* — Bocca d'un arma da fuoco: la larghezza dell'apertura dell'armi da fuoco.

Calbre. — Bocca di fuoco. T. *poes.* *Fiorrellino* onde si addornano i giardini. *Mugle de Lion.* — Bocche. T. di *mair.* *Ateliers.* Nome, che si dà a due pezzi di ferro, o legno, che si allargano, o s'avvicinano per stringere qualche cosa: tali sono i due pezzi principali delle morse. *Machoirs.* — Di buona, o mala bocca. *Bouche de chi e di poco posto, e mangia di tutto, o di chi è di assai.* *Etre de bonne bouche; manger de tout ou manger peu; n'être pas grand mangeur.* — Dire, o richiedere a bocca, vale presentemente per distinzione di a persona. *Dire, demander à bouche, de vive voix.* — Andare in bocca ad uno, dicesi di cosa, che pervenga con facilità nelle mani, ed in potere altrui. *Tomber sous la main.* — Andare, o essere portato in bocca, o per le bocche, dicesi di cosa, o di persona, di cui si parla frequentemente da tutti. *Chose que un homme porte tout le monde parle, qui fait bien parler d'elle, dont on parle fort.* — Empiarsi la bocca di checchessia: parlarne strabocchevolmente, senza ritengo. *Parler sans retenue; sans ordre ni mesure de quelque chose.* — Essere in bocca ad uno, come in grassia, o in pericolo di morire. *Etre entre la vie et la mort.* — Essere largo di bocca, dicesi di chi parla senza rispetto, o timore alcuno. *Etre fort en bouche.* — Favellare colla bocca piccina, o a bocca stretta, a mezza bocca: favellare con rispetto, e timidamente. *Parler respectueusement; parler d'un ton bas.* — A bocca chiusa senza poter parlare. *Bouche close; sans pouvoir parler.* — Dire a bocca aperta, vale con libertà. *Parler librement; parler la bouche ouverte comme St. Paul.* — Lasciare, o rimettere a bocca dolce, cioè a consolarlo, come con d'uno. *Parler de consoler, demeurer sur la bonne bouche.* — Metter di bocca: dire in favellando più che non è. *Mettre du sien.* — Per bocca ad una cosa: trattare, ragionare. *Parler d'une chose.* — Porre la bocca in Cielo: parlare di quel che è, che per se non si granda, e non si chiama condizione. *Parler des choses qui sont au-dessus de nous.* — Sapere una cosa di bocca d'uno, o dirlo per bocca d'uno; saperla da colui. *Tenir quelque chose de la bouche de quelqu'un.* — Cavar di bocca una cosa ad alcuno colla lingua, e cavarla di bocca assai. Fare ogni sforzo per indurlo a fare. *Trier le ver du nez à quelqu'un.* — Stare a bocca aperta: ascoltare con grande attenzione. *Ecouter avec attention; bayer.* — Stare a bocca aperta: aspettar con desiderio. *Souhaiter ardemment; souhaiter avec passion.* — Stare a bocca schiusa alla bocca, mudo, muto: ritirarsi grandemente. *Se mordre furt en cuire; s'emporter.* — Aprir la bocca, e soffiare: favellare senza considerazione. *Parler légèrement.* — A bocca aperta, vale d'accordo, e senza difficoltà. *De commun accord; sans difficulté.* — Bocca chiusa, dicesi di persona, che non rinnovava come fa la luna. Disse il Boccaccio in modo proverbiale di Donzella caduta in mano a più uomini, e come pulzella ricevuta dallo sposo destinato. — Mentre uno ha i denti in bocca, e non sa quel, che gli tocca: *Mentre uno ha i denti in bocca, e non sa quel, che gli tocca.* — Mentre uno non può compromettere della sua fortuna. *On ne s'avvise pas ce qui nous doit arriver.* — La bocca ne porta le gambe, cioè per via di mangiare si mantengono le forze. *La nourriture est ce qui nous donne de la force.* — Far bocche. V. Bocchi.

— per dire, che non può compromettere della sua fortuna. *On ne s'avvise pas ce qui nous doit arriver.* — La bocca ne porta le gambe, cioè per via di mangiare si mantengono le forze. *La nourriture est ce qui nous donne de la force.* — Far bocche. V. Bocchi.

— per dire, che non può compromettere della sua fortuna. *On ne s'avvise pas ce qui nous doit arriver.* — La bocca ne porta le gambe, cioè per via di mangiare si mantengono le forze. *La nourriture est ce qui nous donne de la force.* — Far bocche. V. Bocchi.

— per dire, che non può compromettere della sua fortuna. *On ne s'avvise pas ce qui nous doit arriver.* — La bocca ne porta le gambe, cioè per via di mangiare si mantengono le forze. *La nourriture est ce qui nous donne de la force.* — Far bocche. V. Bocchi.

— per dire, che non può compromettere della sua fortuna. *On ne s'avvise pas ce qui nous doit arriver.* — La bocca ne porta le gambe, cioè per via di mangiare si mantengono le forze. *La nourriture est ce qui nous donne de la force.* — Far bocche. V. Bocchi.

— per dire, che non può compromettere della sua fortuna. *On ne s'avvise pas ce qui nous doit arriver.* — La bocca ne porta le gambe, cioè per via di mangiare si mantengono le forze. *La nourriture est ce qui nous donne de la force.* — Far bocche. V. Bocchi.

— per dire, che non può compromettere della sua fortuna. *On ne s'avvise pas ce qui nous doit arriver.* — La bocca ne porta le gambe, cioè per via di mangiare si mantengono le forze. *La nourriture est ce qui nous donne de la force.* — Far bocche. V. Bocchi.

— per dire, che non può compromettere della sua fortuna. *On ne s'avvise pas ce qui nous doit arriver.* — La bocca ne porta le gambe, cioè per via di mangiare si mantengono le forze. *La nourriture est ce qui nous donne de la force.* — Far bocche. V. Bocchi.

— per dire, che non può compromettere della sua fortuna. *On ne s'avvise pas ce qui nous doit arriver.* — La bocca ne porta le gambe, cioè per via di mangiare si mantengono le forze. *La nourriture est ce qui nous donne de la force.* — Far bocche. V. Bocchi.

— per dire, che non può compromettere della sua fortuna. *On ne s'avvise pas ce qui nous doit arriver.* — La bocca ne porta le gambe, cioè per via di mangiare si mantengono le forze. *La nourriture est ce qui nous donne de la force.* — Far bocche. V. Bocchi.

— per dire, che non può compromettere della sua fortuna. *On ne s'avvise pas ce qui nous doit arriver.* — La bocca ne porta le gambe, cioè per via di mangiare si mantengono le forze. *La nourriture est ce qui nous donne de la force.* — Far bocche. V. Bocchi.

— per dire, che non può compromettere della sua fortuna. *On ne s'avvise pas ce qui nous doit arriver.* — La bocca ne porta le gambe, cioè per via di mangiare si mantengono le forze. *La nourriture est ce qui nous donne de la force.* — Far bocche. V. Bocchi.

— per dire, che non può compromettere della sua fortuna. *On ne s'avvise pas ce qui nous doit arriver.* — La bocca ne porta le gambe, cioè per via di mangiare si mantengono le forze. *La nourriture est ce qui nous donne de la force.* — Far bocche. V. Bocchi.

— per dire, che non può compromettere della sua fortuna. *On ne s'avvise pas ce qui nous doit arriver.* — La bocca ne porta le gambe, cioè per via di mangiare si mantengono le forze. *La nourriture est ce qui nous donne de la force.* — Far bocche. V. Bocchi.

— per dire, che non può compromettere della sua fortuna. *On ne s'avvise pas ce qui nous doit arriver.* — La bocca ne porta le gambe, cioè per via di mangiare si mantengono le forze. *La nourriture est ce qui nous donne de la force.* — Far bocche. V. Bocchi.

— per dire, che non può compromettere della sua fortuna. *On ne s'avvise pas ce qui nous doit arriver.* — La bocca ne porta le gambe, cioè per via di mangiare si mantengono le forze. *La nourriture est ce qui nous donne de la force.* — Far bocche. V. Bocchi.

— per dire, che non può compromettere della sua fortuna. *On ne s'avvise pas ce qui nous doit arriver.* — La bocca ne porta le gambe, cioè per via di mangiare si mantengono le forze. *La nourriture est ce qui nous donne de la force.* — Far bocche. V. Bocchi.

— per dire, che non può compromettere della sua fortuna. *On ne s'avvise pas ce qui nous doit arriver.* — La bocca ne porta le gambe, cioè per via di mangiare si mantengono le forze. *La nourriture est ce qui nous donne de la force.* — Far bocche. V. Bocchi.

— per dire, che non può compromettere della sua fortuna. *On ne s'avvise pas ce qui nous doit arriver.* — La bocca ne porta le gambe, cioè per via di mangiare si mantengono le forze. *La nourriture est ce qui nous donne de la force.* — Far bocche. V. Bocchi.

— per dire, che non può compromettere della sua fortuna. *On ne s'avvise pas ce qui nous doit arriver.* — La bocca ne porta le gambe, cioè per via di mangiare si mantengono le forze. *La nourriture est ce qui nous donne de la force.* — Far bocche. V. Bocchi.

— per dire, che non può compromettere della sua fortuna. *On ne s'avvise pas ce qui nous doit arriver.* — La bocca ne porta le gambe, cioè per via di mangiare si mantengono le forze. *La nourriture est ce qui nous donne de la force.* — Far bocche. V. Bocchi.

— per dire, che non può compromettere della sua fortuna. *On ne s'avvise pas ce qui nous doit arriver.* — La bocca ne porta le gambe, cioè per via di mangiare si mantengono le forze. *La nourriture est ce qui nous donne de la force.* — Far bocche. V. Bocchi.

— per dire, che non può compromettere della sua fortuna. *On ne s'avvise pas ce qui nous doit arriver.* — La bocca ne porta le gambe, cioè per via di mangiare si mantengono le forze. *La nourriture est ce qui nous donne de la force.* — Far bocche. V. Bocchi.

— per dire, che non può compromettere della sua fortuna. *On ne s'avvise pas ce qui nous doit arriver.* — La bocca ne porta le gambe, cioè per via di mangiare si mantengono le forze. *La nourriture est ce qui nous donne de la force.* — Far bocche. V. Bocchi.

— per dire, che non può compromettere della sua fortuna. *On ne s'avvise pas ce qui nous doit arriver.* — La bocca ne porta le gambe, cioè per via di mangiare si mantengono le forze. *La nourriture est ce qui nous donne de la force.* — Far bocche. V. Bocchi.

— per dire, che non può compromettere della sua fortuna. *On ne s'avvise pas ce qui nous doit arriver.* — La bocca ne porta le gambe, cioè per via di mangiare si mantengono le forze. *La nourriture est ce qui nous donne de la force.* — Far bocche. V. Bocchi.

— per dire, che non può compromettere della sua fortuna. *On ne s'avvise pas ce qui nous doit arriver.* — La bocca ne porta le gambe, cioè per via di mangiare si mantengono le forze. *La nourriture est ce qui nous donne de la force.* — Far bocche. V. Bocchi.

— per dire, che non può compromettere della sua fortuna. *On ne s'avvise pas ce qui nous doit arriver.* — La bocca ne porta le gambe, cioè per via di mangiare si mantengono le forze. *La nourriture est ce qui nous donne de la force.* — Far bocche. V. Bocchi.

— per dire, che non può compromettere della sua fortuna. *On ne s'avvise pas ce qui nous doit arriver.* — La bocca ne porta le gambe, cioè per via di mangiare si mantengono le forze. *La nourriture est ce qui nous donne de la force.* — Far bocche. V. Bocchi.

— per dire, che non può compromettere della sua fortuna. *On ne s'avvise pas ce qui nous doit arriver.* — La bocca ne porta le gambe, cioè per via di mangiare si mantengono le forze. *La nourriture est ce qui nous donne de la force.* — Far bocche. V. Bocchi.

— per dire, che non può compromettere della sua fortuna. *On ne s'avvise pas ce qui nous doit arriver.* — La bocca ne porta le gambe, cioè per via di mangiare si mantengono le forze. *La nourriture est ce qui nous donne de la force.* — Far bocche. V. Bocchi.

— per dire, che non può compromettere della sua fortuna. *On ne s'avvise pas ce qui nous doit arriver.* — La bocca ne porta le gambe, cioè per via di mangiare si mantengono le forze. *La nourriture est ce qui nous donne de la force.* — Far bocche. V. Bocchi.

— per dire, che non può compromettere della sua fortuna. *On ne s'avvise pas ce qui nous doit arriver.* — La bocca ne porta le gambe, cioè per via di mangiare si mantengono le forze. *La nourriture est ce qui nous donne de la force.* — Far bocche. V. Bocchi.

BORBOTTATORE, s. m. Che borbotta. *Grugner; qui gragne; qui gronde; ou marotte par mécontentement.* — Mormottatore. V.

BORBOTTINO, s. m. Vaso di vetro col lungo collo, e riporto, che nel versare il liquore per che borbotti gorgogliando. *Bouteille qui a le goulot étroit.* — Monacaretto apprestato con diligenza, e di buon sapore. *Ragout excellent; bon ragout; bons extras.*

BORBOTTINO, V. Borbottamento.

BORBOTTONE, s. m. V. Borbottatore.

BORCHIA, s. f. Scudetto colmo di metallo, che serve a varj usi, e sempre per ornamento. *Boutte.*

BORCHIAIO, s. m. Artefice, che fa borchie. *Faiseur de bouttes.*

BORDA, s. f. T. Marina. Spezie di vela latina. *Voile latine.*

BORDAGLIA, V. Brozzaglia.

BORDARE, v. n. Per cuottere, Bastonare. V. T. Mar. Coprire di bordatura le membra d'un Vascello. *Border.*

BORDATA, s. f. T. Mar. Sparo di tutti i cannoni d'un fianco della nave, che anche dicesi fiancata. — *Bordée.* Far piccole bordate.

BORDATAIO, s. m. Spezie di tela, o panno, che sieno listati e variati. *Bordé.* E anche veste da donna fatta di tal tela. *Robe de bordé.*

BORDATURA, s. f. T. Marinar. Tutto il legname, che riveste la nave per fuor di bordo.

BORDEGGIARE, v. n. T. Mar. Dicesi d'un vascello quando è senza vento favorevole, e pur cerca d'acquistar cammino, il che dicesi ancora star sulle volte. *Louvoyer; monter au vent.*

BORDELLARE, v. n. Menar vita da bordelliere, andar in chiosso, andar a tutta-noia, o alle femmine, andare in gattuccio. *Frequenter les bordels; se plonger ou être plongé dans la débauche; hanter les mauvais lieux; courir le bon bord; courir le gattuccio.*

BORDELLIERE, s. m. Frequenter di bordello. *Paillard; débauché; qui hante les mauvais lieux.*

BORDELLO, s. m. Luogo pubblico, dove stanno le puttane, chiosso. *Bordel; maison, vilain lieu; lieu de débauche, de prostitution.* — Mandar in bordello; dar brutto commiato. *Envoyer quelqu'un à tous les diables.* — Fare il bordello, o del bordello; far baje, Scherzare. V. — Avere un piè in bordello, e l'altro allo spedale, si dice di chi è viripueroso, mendico. *Disseur, friquet; son bien avec les femmes de mauvaise vie; se ruiner pour des courtisanes.* — Romore, frastuono, e fracasso. *Charivari.* V. Fracasso.

BORDO, s. m. Sorta di tela, forse lo stesso che Bordato. V. — Secondo l'uso volgare, si dice anche Bordo a quella finitura, o lista di che si frangono, o cadono le vesti. *Bord; bordure.* — Fianco della nave, che sta fuori dell'acqua. *Bord.* — Trovare l'agevol bordo; raviare il bandolo. V. Bandolo.

BORDONAIO, T. Mar. Bordeggiare. V.

BORDONE, s. m. Bastone, che usano i pellegrini in viaggio. *Bourdon.* — Bordonè, e Falsobordonè è un certa musca semplice di note contro note. *Faux bourdon.* — Tener bordonè; cantar il suddetto canto. *Chanter sa faux-bourdon.* — I Musici il dicono anche

Dir. Italiano-Francese.

per Tenore. V. — Bordonè, chiamasi pure le cinque stelle, che sono una nella spalla, una nel calcagno, e tre nella cintola d'Orione. *Les cinq étoiles de l'Orion.* — Bordonè, chiamasi le penne degli uccelli quando si spuntano a spuntar fuori. *Canons.* — Que' peli vane, che spuntano nella faccia degli uomini. *Poil follet.* — Rizzarsi i bordoni: Raccapricciarsi. V.

BOREA, s. m. Nome di vento di tramontana. *Borée; le Nord; le vent du Nord; la direction.* Aquilone.

BORÉALE, s. boreo, add. Settentrionale. *Boréal; Septentrional.*

BORGATA, V. Borgo.

BORGESÈ, **BORGHESE**, s. m. Cittadino. *Bourgeois; Citoyen.* — Si prende talora per abitante di borgo. *Habitant d'une bourgade, d'un bourg.*

BORGESIA, s. f. Astratto di borgese, cittadinanza. *Bourgeoisie.*

BORGHETTO, s. m. dim. di Borgo. *Bourgade; hameau.*

BORGHIANO, s. m. Abitator del borgo. *Habitant de bourgade, de bourg, de fauxbourg; villagole.*

BORGIO, s. m. Strada, o raccolto di più case senza recinto di mura, e propriamente gli accrescimenti delle case fuori delle mura delle terre murate. *Bourg; fauxbourg; bourgade; village.*

BORGOGNONE, s. m. **BORGOGNOTA**, s. f. Sorta di celata, che cuopre soltanto la testa, con un ferro, che scende poi sopra l'aso. *Bourgognote.* — Borgognone chiamano anche i Marinaj, i pezzi di giaciglio staccati che s'incontrano per mare. *Bourgeois.*

BORGOLINO, s. m. Sorta di vesta da persona vizi. *Sorte d'habit des personnes de basse condition.*

BORGOMASTRO, s. m. T. di Stor. *pod.* Nome, che si dà al Capo de' Maestri d'una Città, quando si parla della Germania, dell'Olanda, e della Fiandra. *Bourgmestre.*

BORIA, s. f. Vanità, ambizione, vanagloria. *Vanité; ambition; vaine gloire; sotté vanité.*

BORIARE, v. n. e n. p. Aver boria, gonfiarsi, invanirsi. *Être orgueilleux; s'enorgueillir.*

BORIOSITÀ, s. f. V. Boria.

BORIOSO, s. a, add. Che ha boria, superbo. *Glorieux; orgueilleux; vain; plein de vanité; glorieux comme un pet.* V. Ambizioso.

BORNI, s. m. pl. *Polg. Ir.* Pietre che addentellate sogliono avanzar fuori d'alcun muro, che si lascia imperfetto. *Pierres d'attente.*

BORNO, s. m. Di Corta vista. *Qui a la vue basse.* V. Bitch.

BOROLLO, s. f. Giudizio ingusto, per lo più di giuoco. Onde fare una borollosa, e dire il contrario di quello, che è; ma dicesi propriamente d'uno, il quale avendo i giudicj rimessa in lui, e fattolo giudice d'alcuna lor differenza, dà il torto a chi ha la ragione, e la ragione a chi ha il torto. *Décision injuste, fautive, en matière de jeu.*

BORRA, s. f. Cimitura, o tostatura di pelo di panni lani. *Bourre; tonitric.* Borra di lana o pelo. *Bourre.* — Metaf. Ripieno, e superfluità di parole nelle scritture, così detta, perchè la borra ad altro non è buona, che a riempierla. *Bourre; ce qui est inutile; ce qui ne sert qu'à grossir un ouvrage.* — Batter la borra. V. Battere.

BORRACIA, s. f. pegg. di Borra. *Grosse, mauvaise bourre.* — Quella fiasca, che usano i venditori. *Bouteille de cuir.*

BORRACINA, s. f. dim. di Borraccia, nel signif. di fiasca. V. Borraccia.

BORRACE, s. m. Materia, che si trova nelle miniere dell'oro, dell'argento, e del rame, che serve molto a facilitare la li-
quifazione de' metalli. *Borax.* — Per Borragine. V.

BORRACIERE, s. m. *Collin. Oref. c. 3.*

Sorta di recipiente, che prende tal nome da borrhice, che vi si tiene indotto in polvere. *Bourrassier.*

BORRAGGINE, **BORRANA**, s. f. Erba nota, buona a mangiare. *Bourrache.*

BORRAIE, Agghiacciare. V.

BORRACOSO, s. a, add. *Crusc. in Fortunale.* V. Borrascoso.

BORRATTELLO, s. m. dim. di Borro. V. Borroncello.

BORREVOLMENTE, avv. Car. Con boria, con superfluità di parole. *Avec de la Bourre.*

BORRO, s. m. Luogo scosceso, dove, quando che sia, scorra acqua; torrenzio, che scende tra sassi dirupati, e intralciati di pruni. *Bavine; Ravin.*

BORRONCELLO, s. m. dim. di Borrone. *Petite ravine.*

BORRONE, s. m. accer. di Borro. *Bavine profonde, furieuse, grosse; ravin impraticable.*

BORSA, s. f. Sacchetto di varie fogge, grandezze, e materie per uso di tener danari, o medaglie. *Bourse.* Quelle, che sono attaccate alle vesti. *Poches.* — Metaf. Enfiato, Timore, Saccata. V. — Per quella valigina, che s'apre, e si serve a guisa di borsa, ma da piè, e da capo. *Valise; portemanteau.* — Avere una cosa in borsa, si dice dell'ottenere quel, che si cerca infallibilmente.

Avoir une chose dans sa manche. — Tener la borsa stretta; essere svaro. *Être dur à la deserre.* — Buona borsa chiamasi colui, che è ricco. *Bonne bourse; riche; pécunieux.*

Aver buona borsa; aver molto danaro. *Avoir la bourse bien garnie; être riche, pécunieux.*

— Far borsa: far colletta, raccogliere i danari per far qualche spesa. *Kamasser de l'argent.*

— Borsa, per quella valigia, o sacchetto, ove si pongono le polizze, o nomi de' Cittadini per trarne i Maestri. *Sac; scrutin.*

— Esser nelle borse, dicesi di chi corre il rischio di qualche ventura, o sorte. *Être du bois dont on fait les flûtes.* — Borsa si dice anche la collina, che si rispostigliò le tentacole. *Bourges; T. de' Tréficants.* Nome, che si dà in certi Paesi al luogo dove si addunano i Mercatanti per affari di commercio.

Banque; bourse; loge. — Borsa del corporale. V. Ecclesiastico. Que' cartoni rivestiti di panno, in cui si ripone il corporale. *Corporalier.*

BORSAIO, s. m. Che fa, o vende le borse. *Boursier.*

BORSAJUOLO, s. m. Tagliaborsa. *Coupeur de bourse; filou qui coupe la bourse.*

BORSELLINA, s. f. **BORSELLINO**, s. m. dim. di Borsa. Piccola borsa, che si tiene cucita alla cintola de' calzoni. *Cousset; bourse; poche; pochette.* — Soffiar nel borsellino: avere smarriti, o spesi i suoi danari.

BORSELLO, V. Borsa.

BORSETTA, s. f. **BORSETTIO**, s. m. dim. di Borsa. *Petite bourse.* V. Borsellino.

BORSOTTO, s. m. Borsa alquanto grande. *Bourse.*

BORZACCHINO, s. m. Stivaletto, calzaretto, che viene a mezza gamba. *Borzacquette.*

BOSCA, s. f. Gran bosco, o più boschi insieme. *Forêt; bois.*

BOSCAGLIACCIA, s. f. pegg. di Bosca. *Grande forêt; forêt impraticable.*

BOSCAJUOLO, s. m. Quegli che taglia, e frequenta, ed ha in custodia il bosco. *Habitant de bois; Bois-bou.*

BOSCATA, s. f. Luogo piantato a vigna di bosco, come Vignata, luogo piantato a vigne. *Boscat; bois.* — Vignata, e boscata dicesi per metà, di cose, tra le quali non è molta differenza. *C'est jus vers ou vergas.*

BOSCATO, T. A. Aggiunto di luogo, che ha bosco. *Couvert de bois.*

BOSCHERECCIO, add. Di bosco, o da bosco salvatico. *De bois; de forêt; champêtre; sauvage; bucher.* Niente boschereccio.

Nymphes bocagères. Dei boscherecci. *Bosch bocagers.*

BOSCHETTINO, s. m. dim. di *Bosco*. *Boschetto.* *Petit bocage ou buisquet.*

BOSCHETTO, s. m. dim. di *Bosco*. *Bocage; bosquet.* Per luccellare, o sia il luogo dove si pigliano i tordi alla mano.

BOSCHIGNO, v. *Boschereccio.*

BOSCO, s. m. Luogo pieno d'alberi selvatici. *Bois; forêt.* Prov. Egli è dabusco, e da riveria; vale Egli è atto a qualunque cosa, scaltro, esperto. *Il est au pèl et à la flume.*

BOSCOSO, s. a. add. Pien di boschi. *Boisé; garni de bois; plein de bois, de forêts.*

BOSFORO, s. m. *T. di Geogr.* Spazio di mare compreso tra due terre, che serve di comunicazione a due mari. *Bosphore.*

BOSMAN, s. m. *T. Aur.* Unione d'un Vascello, che ha la cura delle gomenne, ancure, e segnali. *bosman.*

BOSSO, s. m. Pianta, o arboscello noto di perpetua verdura, che serve singolarmente ai diegni, e compartimenti de' giardini; e sega più comunemente Bossolo. *bois.* Bossotino. *bois nain.*

*** BOSSOLAJO**, s. m. Factore, o venditore di Bossoli. *Qui fait, ou qui vend des boites.* *Foressier; Layetier.*

BOSSOLEITO, Bossotino, s. m. dim. di Bossolo. *Petit bois.* Dare, o vendere bossolotti: dar buone parole, e cattivi fatti. *Promettre beaucoup et ne rien tenir.*

BOSSOLO, Lo stesso che Bossio. V.

Per vasetto, o colco comunemente di legno. *boite.* Quel vasetto dove si mettono i dadi in giocando, più comunemente bussolotto. *Coche.* Vasetto da raccogliere i botoli, e col quale si raccolgono i voti per gli squittini. Come simil. Concavità nelle ossa. *Cavité des os.* Metaf. Bicchierie. V. Prov. Si dice, che si dee far la limona col borsa, e non col bossolo; cioè, che non si dee giudicar in favor de' poveri per compassione, ma per giustizia. *Quand on fait l'aumône, il faut la faire non par compassion, mais par acquiesce de son devoir.* Soffiar nel bossolo, si dice di Donna, che si lascia. *Se farder.* Bossolo si chiama pure quel vaso, usato d' i ciechi per raccon l'elemosina. Bossolo delle stecce, modo basso. V. Culo.

BOSTANGI, s. m. *Voce Turческа.* Giardiniere. Bostangi-basci, Intendente de' giardini del gran Sultano. *Bostangi-bachi.*

BOTANICA, s. f. *T. di Dider.* Scienza che investiga la natura, e la virtù delle piante. *La botanique.*

BOTANICO, s. m. Colui che ha, e professa notizia dell'erbe, e semplici. *Botaniste.*

BOTANICO, c. a. add. Attinente ad erbe. *Qui appartient à la botanique.*

BOTANOMANZIA, s. f. *T. di Dider.* Indovino per via d'erbe. *Botanomancie.*

BOTARSI, n. p. Votare, far voto. *Pouer; promettre par vau.* Botare, v. a. Obligar per voto. *Pouer.*

BOTATO, add. Voto, etc.

BOTATO, add. Votato, che ha fatto voto. *Voué; qui a fait un vau.*

BOTATO, V. Botato.

BOTATO, V. Voto.

BOTOLA, s. f. Quella buca, onde milomo si passa da un piano di casa a un altro, e che si cuopre poi con cateratta, o simile. *Trappe.*

BOTOLINO, Botolo, s. m. Spezie di cogneto vile, e stuzzoso assai. *Vilain petit punch.*

BOIRI, s. m. *T. Botan.* Sorta di pianta che cresce in forma di arboscello; il cui seme ha un odore assai forte, e aromatico, serve per gli affetti isterici. *Burzy.*

BOTIUE, s. m. Nome che si dà a quella Cadmie, che si trova nelle fornaci del rame, alle cui volte si trova poi applicata. *Cadmie.*

BOTRO, V. Botro, e Burrato.

BOTTIA, s. f. Animal velenosissimo, di forma simile al ranocchio. *Crapaud.* E' gli ha dato la zampa della botte, prov. vale. Avere interamente guadagnato, ed essersi impadronito dell'altrui grazia.

BOTTICIA, s. f. Dicesi di tutta botte, di botte di moschetto, e simili, a que armadure, che resistono a tali botte. *Armes à toute épreuve, à l'épreuve du mousquet, etc.*

Metaf. Dicesi di persona scelta, ed esperta in chechessia. *Adroit; habile.* Dare una botte, o una civiltà, mottarsi, pungero. *Pousser une botte à quelqu'un.*

Botta risposta: replica fatta prontissimamente a qualsiasi proposta. *Réponse.* Cr. N. Lucerna, che mettesi nel fognuolo, e serve per far lume a chi di notte al bujo uccella, o pesci. *Lumière de son foute.*

BOTTACCINO, s. m. dim. di Bottaccio, piccolo barileto. *Flacon.* T. d'Archit. Astragolo, Tondino. V.

BOTTACCIO, s. m. Barileto, Fiasco. V. Quella quantità di vino, che è rigala de' vetturali alquanti portano vino. *bouteille, flacon, de vin que l'on donne au Voiturier, lorsqu'il en transporte d'un lieu à un autre.* Quel membro della pietra concia, bistondo, fatto a guisa di cordone. V. Astragolo, Spezie di tordo. V. Tordo.

BOTTALIO, s. m. Quelli che fa o racconcia le botti. *Tonnellier.* Negli Arsenal. *Barrillet.*

BOTTANA, s. f. Spezie di Tela. V.

BOTTARE, v. a. Bocc. 9. s. Monna Simona butta, imbotta. V. Imbottare.

BOTTARGA, s. f. Nome d'una specie di pesce salato, e seccato al fumo, come il caviale. *Boutargue.*

BOTTE, s. f. Vaso di legname, nel quale comunemente si conserva il vino, o simili. *Tonneau; tonne; fût.* La botte forata, si dice di persona, che è tale, che ciascuno fa azioni conforme a se stesso, e pigliasi sempre in cattivo significato. *Un méchant ne peut faire de bonnes actions.*

Dare un colpo alla botte, e uno al cerchio, o sul cerchio, dicesi di chi tira innanzi, e di chi tira indietro a un tempo. *Donner une chose, un peu l'autre.* Vale anche, dare il torto, o la ragione un poco a una parte, un poco all'altra. *Partager le différent.* Prov. Non si può aver la moglie ebria, e la botte piena; non si può aver gran comodo senza incomodo. *Il faut casser le noyau pour en avoir l'amande.* Sotto nome di botte, sul mare, s'intende principalmente il peso di due mille libbre, o di venti quintali. *Tonneau.* A mezza botte, posto averbo. *Voc. Dir.* Dicesi le coperture degli edifici, che formano la metà d'un cerchio. *En berceau.*

BOTTAGE, s. f. Stanza dove gli Artifici lavorano, o vendono le merci loro. *Boutique.* Assol, si prende per Interesse, Guadagno. V. Far bottega: aprir bottega. *Se mettre en boutique; ouvrir; lever boutique.* Vale anche truffare. V.

Far bottega sopra una cosa: dicesi del trarne utilità propria contro il dovere, e contro la convenienza. *Faire son profit de quelque chose qui ne nous appartient pas.* Fare alterare una bottega: farla lavare. *Faire alterer une boutique.* Store bottega: impiegare l'opera sua in qualche bottega. *Travailler dans quelque boutique.* Essere a bottega, si dice di chi è pratico, e franco in qualche professione. *Etre habile.* Fare, o non fare per la bottega: tornar bene, o male a chi è d'esser d'esser di danno. *Etre utile ou désavantageux.* Non ogni bottega ne vale: dicesi di cosa molto rara. *Ce n'est pas du commun; on n'en trouve pas dans les rues.* Mettersi, o porsi a bottega: mettersi con tutta l'applicazione a far chechessia. *S'appliquer à quelque chose avec la plus grande activité.* Tornare al dovere, tornare al discorso, tornare a quel

che importa. *Revenir à ses raisons; rentrer dans son devoir.* L. bottega non vuol alloggio: in bottega non ci vuol gente, che interrompa il lavoro. *Il n'est plus d'atelier pour ceux qui sont occupés, que la visite de ceux qui ne le sont pas.*

BOTTEGAJO, s. m. *F. Fec. Dev.* Colui che tien bottega, che vende a ritaglio, o simile. *Marchand en détail; revendeur.*

BOTTEGAJO, s. m. Quelli che esercitano, o tien la bottega, che anche dicesi Artificie. V. Per colui che vende pane, olio, e simili. *Marchand en détail; o piuttosto, Revendeur.* Dicesi pure di colui, che è solito di andare a comprare ad una tal bottega. V. Avventore. Esser buon bottegaio, dicesi in modo basso, e per ischerzo d'alcuno, che faccia chechessia frivolosamente. *Travailler à dépêche compagno.*

BOTTEGHETTA, **BOTTEGHINA**, s. f. Piccola bottega. *Petite boutique; échoppe.*

BOTTEGHINO, s. m. Piccola bottega, e propriamente quelli scartole, o cassette piene di merci, che portano adunque coloro, che le vendono per le strade. *Malle.*

BOTTEGUCCIA, V. Botteghetta.

BOTTELLI, s. m. pl. *T. di Stamp.* Così chiamati que' lavori di settimana, che sono brevi, come gli avvisi al pubblico, i biglietti, o simili. *Billet-pour.*

BOTTICELLA, s. f. dim. di Botte, animale. *Petit crapaud.* dim. di Botte. *Petit tonneau.*

BOTTICINA, s. f. *Botticino, s. m. V. Botticella in imb. significati.*

BOTTIERE, s. m. *T. Marin.* Quel marinaio che sopra un vascello ha la cura delle botti, barili, e similanti, che le ribatte, e visita, e che fa i carichi ordinari. *Tonnelier.*

BOTTIGLIA, s. f. *V. di Fec. Dev.* Vaso di conserve, o vini prelibati. *Bouteille.* Bottiglie, *T. Marin.* Risalti di lavori di legno sopra i lati del dierno del vascello. *Bouteilles.*

BOTTIGLIERE, s. m. Sorvegliante ai vini della mensa. *Boutillier; Officier; Sommelier.*

BOTTIGLIERIA, s. f. Luogo dove si preparano, e s'imbottiscono le bevande per uso de' convitati. *Office; Sommelierie.*

BOTTINO, s. m. Preda, propriamente de' Soldati. *butin; capture; pillage.* A bottino, avv. A poco, a ribbi. V. Mettere a bottino: Saccheggiare. V. Ettiomo: Ricetto d'acqua, o d'altre sozzure, che anche dicesi, respiente, o pozzo murato. V. Fogna. E' stato anche preso dal Caro, *Lat. i.* per Conserva d'acqua ad uso del vino. *Tris-nour.*

BOTTO, s. m. Percossa, colpo. V. Botto. Botto *T. Marin.* Spezie di nave fiamminga ed olandese. *bat.* Di botto, avv. Di colpo, di subito. *Tout-à-coup; soudainement; en un moment.* Botto botto, avv. *Spontanément.* *Tris-nour.*

BOTTONAJO, s. m. *Volg. It.* Colui che fa, e vende bottoni. *boutonnier.*

BOTTONATURA, s. f. Quantità, o ordine di bottoni per abbonare un vestito. *Rang de boutons; les boutons d'un habit.*

BOTTONCELLINO, s. m. dim. di Bottoncello. *un bouton très-petit.*

BOTTONCELLO, **BOTTONCINO**, s. m. dim. di Bottone. *Petit bouton.* Chiamavasi pure Bottoncino quella pallottolina di cristallo applicata a un cammellotto, che serve per ricondurre il grato del caglio, o del freddo, e per altre diverse operazioni. *bouton.*

BOTTONE, s. m. Piccola pallottolina di diverse fogge, e materie, che s'applica a vestimenti per affibbiarli. *bouton.* Per simil. Bottone, dicono i Nobili, che serve per il cingolo, chechessia, per uso di loro arte. *bouton.* Per quella pallottolina per lo più di cristallo, che può

BOZZI Bottoniera. V. m. Botone di fuoco, chiamato in Chirurgo uno strumento di ferro, che ha in cima una pallottola a guisa di bottone, di cui infuocato si servono per incendiare. *Cautere actuel; bouton de feu.* - Sorte d'imboccatura della briglia del cavallo. *Sorte de mors.* - Bottone, diceasi quel parer coperto, il quale con acuro morso punge altrui. *Bozzardi.* - Dare, o gittare, e simili un bottone: *Bozzonaggiare.* V. - La bocca d'alcuni fieri, come di rose, e simili. *Bouton.* - T. de *Saggiatori.* Quella particella d'oro o d'argento che rimane nella coppella per essere saggiata. *Bouton; un bouton de fin.*

BOTTONIERA, V. Bottonatura.

BOTTUME, s. m. Voce, dice il Bergantini, che mi trovo aver notata, come d'Autore accreditato, di cui ne ho smarrito la memoria. Quantità di vasi da vino d'ogni maniera. *Fustales.*

* **BOVE**, o **BUOVA**, s. f. pl. Spezie di catena, o di legame, o piuttosto collare, o collana, fatta di cuoio di bue, o di legno, o di ferro, di cui un tempo si aggravaivano i Condannati. *Sorte de chaîne.* V. s. m. Bue. V.

BOVICIDA, s. e. add. *Sav. inn. Om.* Che uccide bovi, ammazzabovi. *Tueur de bœufs.*

BOVILE, s. m. Stalla da buoi. *Bouvierie; étable à bœufs.*

BOVINA, e **BUINA**, s. f. Sterco di bue. *Bovus; bovis.*

BOVINO, NA, add. Di bue. *De bœuf; de race de bœuf.*

* **BOZZA**, s. f. Enfiato, o enfatura. *Bozze; enflure; éclure; bigne.* - Pezzo di meno lavorato alla rustica. *Bozza, Bozzie, e Bozze.* - Bugia. V. Carota. Onde si dice bozze, val lo stesso che pigiar carote. V. - Per la prima forma non ripulita, né condotta a perfezione, propriamente di scultura, pittura, scrittura, e simili. V. Abbizzo, e Bozza.

BOZZACCHIO, s. m. Bozzacchione, ed è più in uso. Susina, che su'l maturare intristisce. *Prune qui se gâtent en se mûrant; prune avortée.* - Le suine mi divengono bozzacchi: diceasi, quando altri trae da buon principio cattiva fine. *Bon commencement et mauvais succès.*

BOZZACCHIONE, V. Bozzacchio.

Per simil, le poppe vizzie delle donne. *Tetasses; mamelles flasques et pendantes.*

BOZZACHIRE, s. m. *Volg. It. V.* e servi Imbozzachire.

BOZZACCHIUTO, Aggiunto ad uomo, vale Piccolo, grossacciuolo, malfatto. *Marmouset; homme petit et mal-fait.*

BOZZACCIA, s. f. Car. *Letz.* 3. peggi. di Bozza. *Grosse bozzie,* etc. V. Bozza.

BOZZAGO, **BOZZAGRO**, V. Abbizzagare.

BOZZARE, *Vol. Dis.* Abbizzare. V.

BOZZE, s. f. pl. *Vol. Dis.* Pietre, che spartano fuori delle fibbre, con varie sorte di spartimenti. *Bozzage.* - T. de *Stamp.* Le prove delle stampe, che si danno al Correttore, perchè le corregga. *Epreuves.*

BOZZELLO, s. m. T. Mar. Cost chiamasi la essetta delle carrucole, che sulle galere si dice Ghinzazzo. *Mouffe de poulis.* Bozzello di Ghinzazzo de' papanchi. *Carrouge.*

BOZZETTO s. m. Bottone, boccia. *Bouton.* - T. de *Pitt.* Schizzo in piccolo d'un'opera grande. *Esquisse; ébauche; croquis.*

BOZZIMA, s. f. Intriso di staccatura, o di cruscichello, e di untume, e di acqua, col quale si frega la pelle in telio per rammorbidirla. *Châss.* - Dar la bozzima. V. Imbozzimare.

* **BOZZINA**, V. Bollitura.

* **BOZZO**, s. m. Quegli a cui la moglie fa il bozzo. V. Becco. V. Gastardo. V.

BOZZO, s. m. Ed anche Bozza, s. f. Pezzo di pietra lavorato alla rustica. *Bozzage; pierre brute.*

BOZZOLO, s. m. Bern. *Cap. Molt.* Cimpialla di zucchero, e cimpialletti. V.

BOZZOLARE, v. a. Torre piccola parte di checchesina. *Guitier.*

BOZZOLETTO, s. m. dim. di Bozzolo. *Coccon; petite coccon.*

BOZZOLO, s. m. Bozza, enfatura. V. largamente. *Bozzolo.* - Bozzolo. - Bozzolo quadro è quello spazio compreso da quattro lati uguali di un braccio per ciascuno, congiunti ad angoli retti. *Une coude en quarré.* - A Braccia quadre, avv. Largamente, abbondantemente. *Prodigialment.* V. largamente. *Bozzolo.* - Bozzolo in croce: *prepar umittione; Frier humectant.* - *Bozzolo sommità; supplier.* - Portare, presentare a braccia. *Porter; prendre dans ses bras.* - Dire a braccia. Parlare in pubblico senza avervi prima pensato. *Parler ex abrupto.* - A braccia aperte, colle braccia distese, e ha. Con gran desiderio. *A bras ouverts.* E fig. *Avant les bras plus impatient.* - Avanti nelle braccia: possedere, reggere. V. - Vivere, campare, o simile delle sue braccia: vivere, comprare delle proprie fatiche. *Vivre de ses bras.* - Fare alle braccia, giuocare, vincere alle braccia: fare alla lotta. *Lutter; s'exercer à la lutte.* - Cascar le braccia: Sbigottirsi, Abbandonarsi. V. - Condurre, o menar a braccia: sostenere, e reggere in sulle braccia chi non vuole, o non può reggersi da se medesimo. *Porter quelqu'un sur ses bras; le soutenir dans ses bras.* - Gettarsi nelle braccia d'aluno: ricorrere alla di lui protezione. *Se jeter entre les bras de quelqu'un.* - Torre uno dalle braccia della morte: guarirlo da malattia pericolosissima. *Tirer quelqu'un des bras, ou d'entre les bras de la mort.* - Ricever ciascuno a braccia aperte: fargli lieta accoglienza, ed amorevole. *Recevoir quelqu'un à bras ouverts.* - Stendere ad uno le braccia per aiutarlo: mostrarsi pronto a porgerle aiuto. *Tendre les bras à quelqu'un.* - Diceasi, che un uomo è il braccio di un altro, per dire, che è colui di cui egli si serve in ogni sua cosa. *Etre le bras droit de quelqu'un.* - Braccio, T. di *Mascheria.* Quella parte della gamba davanti del cavallo che va della spalla al ginocchio. *Bouvard; bras.* - Braccio, T. Mar. *Braccio.* - Braccio, T. di *Antenne.* Quella estremità dell'antenne per governarle a manovra secondo il vento. *Bras.* Braccio di gabbia grande, ecc. *Bras du grand lunier,* etc.

BOZZOLOSO, SA, **BOZZOLUTO**, TA, add. Pien di bozzoli. *Pluin de boutons.* V. Bernoccolato.

BRACA, s. f. E per lo più, Brache al pl. T. Mar. Nome che si dà a tutte quelle reti, che per uso momentaneo, servono a stringere, legare, ed attorniar qualche cosa. *Brague; bragues; brague; drague.* Brachie o cavi per uso momentaneo. *Cinçtrage ou cinçtrage.*

BRACATO, TA, add. Voce, che aggiunta a Grasso, vale assai grasso. *Gras comme un Moine; fort gras.* - Esser grasso bracato. *Avoir deux doigts de panne.* V. Grasso.

BRACCARE, v. a. Cercar da per tutto; proprio de' cani braccia. *Quêter; chercher.*

BRACCETTO, s. m. dim. di Braccio. *Petit bras.*

BRACCACCHIEGGIARE, V. Braccare. - Finito. *Braccacchiato.*

BRACCACCHGIO, s. m. Il braccacchiaggio, rintracciamento, ricerca. *Quête.*

BRACCHERIA, s. f. *Magal. Lett. 11.* Quantità di braccia. *Les chiens de chasse.*

BRACCETTO, s. m. dim. di Braccio. *Petit bras.*

BRACCIO, *Vol. Dis.* Aggiunto, che si dà ad uno de' muscoli del cubito. *Brachial.*

BRACCHIERE, s. m. Quegli che guida i braccia. *Plaqueur.*

BRACCIAGIOLA, s. f. Bracciale, o tayloria torte nome di una foga, o usata da vestire il braccio di quei tempi. *Brassard.*

BRACCIALE, s. m. Quella parte dell'armadura, che arma il braccio. *Brassard.* - Strumento di legno, che arma il braccio, per giuocar al Pallone. *Brassard.*

BRACCIALETTO, s. m. Smaniglia. V. dim. di Bracciale. *Brateler.*

BRACCIARE, v. a. T. Mar. Far la manovra delle braccia. *Brasser; brasseyer.*

BRACCIATA, s. f. Tanta materia, quanta in una volta può stringersi colle braccia. *Brassée.* - Amica. V. Abbracciamento. V.

BRACCIATELLA, s. f. dim. di Bracciata. *Petite brassée.* - Bracciattello. V.

BRACCIATELLO, s. m. Spezie di cimballo, grana, che anche diceasi, Bracciattella. *Erreter d'échande.*

BRACCIERE, s. m. Colui che dà il braccio alle Dame. *Ecuier.*

BRACCIESCO, CA, add. *Castr.* Di Braccio. *Brachial.*

BRACCIO, s. m. Membro dell'uomo, che deriva dalla spalla, e termina alla mano. *Bras.* Nel pl. si dice comunemente braccio al fem. - fig. Protezione, Balia, Autorità, Forza, Potenza. V. - Aver le braccia lunghe, si dice prov. di chi ha gran potere. *Avoir les bras longs.* - Braccio per simil, di terra, o mare, che per spazio lungo, stretto, e curvo, entrino l'uno nell'altro. *Bras de mer.* - Per Misura di tre palmi. *Brasse; coudée.* - Braccio di croce: una delle parti, che attraversando formano la croce. *Croissillon.* - Braccio di mina. T. *delle fortifications.* - Quella diversa comunicazione, che vanno da una mina all'altra.

Rameau. - Bracci centinati de' rostellari, parte delle catene. *Rostellari.* - Braccio quadro è quello spazio compreso da quattro lati uguali di un braccio per ciascuno, congiunti ad angoli retti. *Une coude en quarré.* - A Braccia quadre, avv. Largamente, abbondantemente. *Prodigialment.* V. largamente. *Bozzolo.* - Bozzolo in croce: *prepar umittione; Frier humectant.* - *Bozzolo sommità; supplier.* - Portare, presentare a braccia. *Porter; prendre dans ses bras.* - Dire a braccia. Parlare in pubblico senza avervi prima pensato. *Parler ex abrupto.* - A braccia aperte, colle braccia distese, e ha. Con gran desiderio. *A bras ouverts.* E fig. *Avant les bras plus impatient.* - Avanti nelle braccia: possedere, reggere. V. - Vivere, campare, o simile delle sue braccia: vivere, comprare delle proprie fatiche. *Vivre de ses bras.* - Fare alle braccia, giuocare, vincere alle braccia: fare alla lotta. *Lutter; s'exercer à la lutte.* - Cascar le braccia: Sbigottirsi, Abbandonarsi. V. - Condurre, o menar a braccia: sostenere, e reggere in sulle braccia chi non vuole, o non può reggersi da se medesimo. *Porter quelqu'un sur ses bras; le soutenir dans ses bras.* - Gettarsi nelle braccia d'aluno: ricorrere alla di lui protezione. *Se jeter entre les bras de quelqu'un.* - Torre uno dalle braccia della morte: guarirlo da malattia pericolosissima. *Tirer quelqu'un des bras, ou d'entre les bras de la mort.* - Ricever ciascuno a braccia aperte: fargli lieta accoglienza, ed amorevole. *Recevoir quelqu'un à bras ouverts.* - Stendere ad uno le braccia per aiutarlo: mostrarsi pronto a porgerle aiuto. *Tendre les bras à quelqu'un.* - Diceasi, che un uomo è il braccio di un altro, per dire, che è colui di cui egli si serve in ogni sua cosa. *Etre le bras droit de quelqu'un.* - Braccio, T. di *Mascheria.* Quella parte della gamba davanti del cavallo che va della spalla al ginocchio. *Bouvard; bras.* - Braccio, T. Mar. *Braccio.* - Braccio, T. di *Antenne.* Quella estremità dell'antenne per governarle a manovra secondo il vento. *Bras.* Braccio di gabbia grande, ecc. *Bras du grand lunier,* etc.

BRACCIOLINO, s. m. dim. di Braccio. *Petit bras; bras menu.*

BRACCIONE, **BRACCIOTTO**, s. m. acer. di Braccio. *Bras; bras grand.*

BRACCIOLA, V. Bracciapola.

BRACCIUOLO, s. m. Appoggio, sostegno delle braccia. *Bras d'une chaise, d'un fauteuil; accotoir.* Onde sedia a braccioli è quella, che ha gli appoggi per le braccia. *Chaise à bras.* - T. degli Orinoli. Quel pezzo dell'orinolo, che cuopre, sostiene, e tien fermo il bilanciere. *Cuoy d'une montre.* - T. Mar. Pezzi di legno a due braccia curvati quasi ad angoli retti, che servono alla costruzione delle navi. *Courbe.*

Braccioli piccoli. *Coudoirs; genoux; genouils.*

BRACCO, s. m. Cane, che tracciando, e fiutando, trova, e lieva le fiere. *Bracque; chien de chasse.* - Ve ne sono di varj modi. Bracco da seguito è quello che inseguiva la fiera. *Limier.* - Bracco di fiemo è quello, che in veggendo la starna, o simili si ferma. *Chien couchant.* - Bracco da punta, è quello che per breve spazio di tempo si ferma, quando sente vicino l'anima, poi corre per prenderlo. Diceasi anche, Bracco da punta. *Chien d'arrêt.* - Bracco da lieva è quello, che scorre la campagna per levar le starne, e simili. *Chien courant, ou chien quêteur.* - Bracco da sangue, quello, che seguita sulla traccia del sangue la fera ferita. *Chien pour le sanglier.* - Bracco di riva, quello, che sotto la direzione dello Strozzi, si ripulisce la riva. *Chien pour la chasse du faucon.* - Bracco da acqua, quello, che va a pigliar la preda nell'acqua, che anche diceasi, Can carbone. *Canard.* - Esser bracco da fermo, e da sangue: esser buono per ambe le cecce. *Chien qui est au poil et à la plume.*

Sciore i brachi: disgiungerli, perchè comincino a cercar la fiera. *Decoupler les chiens; donner, lâcher les chiens.* — Sciore i brachi, fig. Dire il fatto suo ad alcuno senza riguardo, con libertà, e con isdegno. *Parler des grosses dents.* — Si dice anche talora, per impazzire. V. — Bracco, in sgarbo, Birro, V.

BRACE, s. f. Fuoco senza fiamma, che resta delle legne abbruciate. *Charbons ardens; braise.* — Fare a brace, tenere a brace, e simili, dicesi di chi fa, o tiene alcuna cosa a caso, o negligenzientemente. *Faire les choses sans songer a ce que l'on fait.* — prov. Cader dalla padella nel brace, uscire d'una brace, e rientrar nel fuoco: uscire di cattiva congiuntura, dando in una peggiore. *Tomber de la poêle dans la braise; tomber de feu en claud mal.* — Si dicono anche, Brace, i carboni di legne minute spenti. *Braise.*

BRACHE, s. f. pl. Quella parte di vestimento, che cuopre tutta la cintura fino al ginocchio. *Chausses; haut-de-chausses; culotte.* — Nutante V. — Brache, T. Mar. Quele corde, che sono d'uso momentaneo. *Drague; brague; brague.* V. Braca. — Le brache d'altri ti compongono il culo: dicesi in prov. di chi piglia le brache, che non gli toccano. *Vouloir se meler des affaires des autres.* — Calar le brache: darsi per vinto, arrendersi. *Se rendre.* — Porter le brache, parlando di Donne, diavola pudraggione, quasi ch'elleno usurpino quello, che è proprio degli uomini. *Porter le haut-de-chausses.* — Aver le brache alle ginocchia, o fino al ginocchio, si dice di chi si trova, abbondando in faccende, impacciato, ne sa prestamente spacciarsene. *Avoir bien des affaires.* — Cascar le brache, o farvela nelle brache, fig. Perdersi d'animo. V. Avvilirsi.

BRACHESSE, e BRAGHESSE V. Brache.

BRACHETTA, s. f. Quella parte delle brache fatta a mandorla, che sta nel fondo di esse, e cuopre lo sparato della parte dinanzi. *Bravette.* — dim. di brache. V.

BRACHIERAO, s. m. Facitor di brachiere. *Faiseur de brayères, de bandages.* — Detto per ischerzo, vale Non buono a nulla. V. Zibbione.

BRACHIERE, s. m. Fasciatura di ferro, o di cuajo, per sostenere gli intestini, che cascano nella coglia per crepatura. *Suspensoire; brayer; bandage.*

BRACIA V. Brace.

BRACIAJO, s. m. T. de Fornaj. Stanzi dove si rispondono le bracce fredde. *Chambre où l'on met la brasse.*

BRACIAJUOLA, s. f. Voc. Di. Fossa delle fornaci da gettar bronzo sotto la graticola per la quale si cavano le bracce cadute da essa nel fondere i metalli. *Fosse.*

BRACIAJUOLO, s. m. Colui che fa o vende bracce. *Vendeur de brasse.*

BRACIARE, v. a. T. Mar. Mettere i pennoni in croce da poppa, e da prua, perchè vengano orizzontalmente. *Brasier les vergues.*

BRACIERE, s. m. Vaso per lo più di rame, ferro, o d'argento, dove s'accende la brace, o ver fischietti. *Brasier.*

BRACIUOLA, s. f. Fetta sottile di carne; ma dicesi singolarmente, Braciuole, quelle fette, o strisce di carne di porco, o d'altro animale, che sono cotte tagliate per cuocerle sopra alle bracce, Braciuole di porco. *Côtelettes de cochon.* Braciuola di cestrato. *Côtelette de mouton; pic; persillade.* — Far braciuole di lutto, modo basso: tagliarlo a pezzi. *Leicher en piques.*

BRACMANO, s. m. T. di Stor. mod. Fidoio, o Sacerdote Gentile nell'Indie. *Brachman; bramin; bramin.*

BRACIO V. BRACHIO.

BRACONE, s. m. Bracca grande. *Haut-de-chausses; haut-de-chausses.* — Uom vive, alquanto, o giovane V. Biribolaccia.

BRADIPENIA, s. f. T. Med. Digestione imperfetta, e lenta. *Bradipensia.*

BRADO, add. Aggiunto di bestiami vacanti non ancor domati. *Traus.*

* BRADONE, s. m. Quella falda del vestito, che cuopre la menatura o congiuntura della spalla. *Epaulette.*

BRADUME, s. m. Quantità di bradi. *Traus.*

BRACE, s. f. Brace V.

BRACHESSE, V. Brachiesse.

BRACHIERE, V. Brachiere. — Cintura V.

BRAGA, s. f. Brace.

BRAGO, s. m. Fango, Melma, Poltiglia, Pantano V.

BRAGOTTO, s. m. T. Marin. Nome particolare di funi della nave, che sono in numero di quattro a poppa e da prua. *Pendard; brago.*

* BRAMA, s. f. Avidità, intenso appetito, ingordigia. *Desir ardent; violent; grande envie; avidité; cupidité; souhai.*

BRAMANGIARE, s. m. Manicaretto appetitoso. *Sauviquet.*

BRAMANTE, add. de' due g. *Salv. Opp.* Che brama. *Desireux; qui souhaite.*

BRAMARE, v. a. Grandemente desiderare, o avidamente appetere. *Desirer ardemment; souhaiter vivement.* — Bramare disordinatamente. *Convulser.*

BRAMIATO, TA, add. *Desiré avec ardeur.*

BRAMINO, s. m. V. Bracmano.

* BRAMITO, s. m. Urlo, Strido V.

Dicesi pure del bischio, o sibilo de' serpenti. *Sifflement des serpens.*

BRAMOSAMENTE, avv. Con brama. *Avidement; ardemment; passionnément; avec une extrême passion.*

BRAMOSTIA, s. f. V. Brama.

BRAMOSISSIMAMENTE, avv. sup. di Bramosamente V.

BRAMOSISSIMO, MA, add. *Tolom. Lett.* 7. sup. di Bramoso. *Tres-desireux, etc.*

BRAMOSO, SA, add. Che brama. *Desireux; avide; qui souhaite avec ardeur; convulseux.*

BRANCA, s. f. Zampa dinanzi all'unghe da ferire. *Serrez; ongles; griffe.* — Dicesi anche del piede d'uccello di rapina. V. Artiglio. — *Bocc. g. n. fig.* Mano V. — Ramo, parte, pollone, e simili di chechessia. *Une partie; une portion; un rejeton.* — In due parti. *Escalier à deux rampes.* — Onde Branca di scala. *Rampe d'escalier.* — Branca di corallo, dicesi di tutto un ceppo di corallo, che sia attaccato insieme. *Une branche de corail.* — Gruppo di catene, che servono a legare tanti schiavi, che bastino al servizio d'un remo. *Chaine.* Dicesi anche del numero di quei Forzati tutti insieme, che servono per un remo. *Un banc de Galériens, de Forçats.* — branche di trelleggiato. T. Mar. Nome di alcune funicelle disposte a guisa di trelle. *Manifres.*

BRANCA ORSINA, s. f. Acanto V.

BRANCAIRE, V. Abbrancare.

BRANCATA, s. f. Marmra V.

BRANCHETTO, s. m. *Pros. f. dim.* di branco. *Un petit troupeau.*

BRANCHIA, s. f. pl. *Segn. anim.* 2. Le allevia al capo de' pesci, o sia quelle parti a guisa di monici vicine alla cervice, che loro tengon luogo d'orecchi. *Ouies de poissons; branchies.*

BRANCHINO, s. m. Brancuccia V.

BRANCARE, v. a. Volgere checosia per le mani, maneggiare. *Patrouiller; manier; toucher; prendre; tâter avec la main.*

BRANCATORE, BRANCONE, s. m. Che branca. *Un manie; qui cliquonne.*

BRANCOLORE, avv. V. Brancolone.

BRANCO, s. m. Multitudine d'animali aluniti insieme. *Troupeau.*

BRANCOLARE, v. n. Andare al tasto. *Marcher, aller à tâtons; marcher au tâton.*

BRANCOLONE, BRANCONE; avv. Al-tasto, brancolando, onde Andar brancolone. *Brancolone V.* — Branconi ver Carbone V. *BRANCORSINA, s. f. V. Acanto.* *BRANCUCCIA, s. f. dim.* di Branca. *Petite griffe.*

BRANDA, s. f. T. Mar. Letti pensili delle navi. *Brante.* — Branda Americana. *Hanac.*

BRANDELLINO, s. f. dim. di Brandello. *Pezzuolo, Lumbelluzzo V.*

BRANDELLO, s. m. Brano V.

BRANDIMENTO, s. m. *Magal. Lett.* 20. L'atto di brandire. *Factum de brandir.*

BRANDITI, v. n. Aggirarsi il brando, vibrare, muovere scuotendo, con prestezza, e dicesi di spada, lancia, e simili. *Brandir; secouer; brandir en sa main une épée.* — Piegarci, Scrollare, e Tremare V. — N. p. *Car. Lett.* 1. Potweggiarsi V.

BRANDISTOCO, s. m. Specie d'arme in asta simile alla picca. *Javelot des Romains.*

BRANDO, s. m. Spada V.

BRANDONE, BRANDO, s. m. Pezzo, parte strappata con violenza dal tutto, e dicesi per lo più di carne, o di panno. *Pennillon; mor tal; pièce; longue lamelle.* — Non se ne tener brando, cascar a brani, parlando di vesti, o simili: essere, o aver la veste lacera, e logora. *Avoir ses habits en lambeaux; s'en aller en loques; par lambeaux.* — Levare i brani di chechessia: biasimare, dirne male. *Mêdire; dire du mal; mépriser.*

BRANTA, s. f. R.d. Bernacchi V.

BRASCA, s. f. Cavolo di prima piantazione. *Chou.*

BRASCIA, Cr. N. V. Braccia.

BRAVA, s. f. Cr. N. in Braccia. La miglior sorte di vivacia. *Sorte de veste.*

BRAVACCIO, s. e add. pegg. di bravo. *Bretteur.*

BRAVAMENTE, avv. Con atto bravo. *Bravement; couragement; vaillamment.*

BRAVARE, add. d'ogni g. Cr. N. Che minaccia alteramente, che brava. *Qui brave; qui menace.*

BRAVARE, v. a. Minacciare alteramente, e imperiosamente. *Braver; menacer; narguer; morguer; faire le brave; gourmander; crer; pavauder; réprimander; quereller.* — *Brava.*

BRAVATA, s. f. L'atto del bravare. *Bravade; saécade; algarade.* — Far delle bravate. V. Bravare.

BRAVATOIO, 1. add. *Magal. Lett.* 2. Dicesi di tuono di voce, e val Orgoglioso, ripretivo, minaccioso. *Menacant.*

BRAVAVOZO, 1. f. it. V. Bravaccio.

BRAVEGGIARE, v. n. Dicesi propriamente de' cavalli quando si mettono in brio, o braveria. *Se réjouir; briller.* — Per simular il bravo. *Faire le brave, le fanfaron; agir avec bravade.*

BRAYERIA V. Bravura.

BRAYERIE, s. m. Specie d'uccello ricordato nel Morgante. *Sorte d'oiseau.*

BRAYISSIMAMENTE, avv. sup. di Bravemente. *Tres-bravement.*

BRAYISSIMO, MA, add. sup. di Bravo. *Tres-brave.*

BRAYO, s. m. Quegli, che prezzolato serve per cagnotto. *Cuyp-jarret.*

BRAYO, VA, add. Coraggioso, animoso, prode della persona. *Brave; hard; intrépide; courageux; gentil compagnon.* — Datto eccellente. *Habite gentil.* — Aggiunto a bestia, e specialmente bovina, vale Indomito, Ferace V.

BRAYONE, s. m. accresciti di Bravo. *Bretteur; coupe-jarret.*

BRAYURA, s. f. Estratto di bravo. Valore, coraggio, coraggio; *valet; bravoure.*

BRACCIA, s. f. Apertura fatta in muraglia donde si possa penetrare alla parte opposta. *Breche.* — Bracca V. — Far bracci, fare. Fer colpo, far impressione. *Poursuivre; faire impression.* — *Fog. D.* Nome di pietra verdognia, che è della durezza

dell' agate, e de' calcidoni. *Briche*.

* **BRENNA**, s. m. Cavallo cattivo, e di poco prezzo. *Mauvais cheval; rosse*.

* **BRETTINE**, V. Redine.

* **BRETTO**, TA, add. Sterile, di poco frutto. *Sterile; qui rapporte peu de fruit*.
Terzo, e Sordido. *Avant; chiche; mesquin; aride; ténacé*. — Iscioio, V. Babbaccio.

— Bisognoso, V.

* **BRETTONICA**, V. Bettonica.

* **BREVE**, e **BRIEVE**, s. m. Piccolo involto entrovi reliquie, o orazioni, e portati al collo per divozioni. *Reliquaire*. — Breve iscrizione. *Courte inscription*. — Inscrizione *encreuse en peu de mots*. — Lettera, e Mandato papale. *Bref*. — Appiccar brevi, prov. Raccomandarsi in vano. *Se recommander en vain*.

* **BREVE**, e **BRIEVE**, add. de' due generi. Cote e dicessi propriamente di tempo, o di cosa che abbia relazione a tempo, come Breve corso, breve via. *Bref; brief; court; de peu de durée*. — Parlandosi di discorso. *Succinct; concis; bref*. — Breve dicessi delle silbe, opositi a lunga. *Bref; al fem. brève*. — Piccolo. *Petit; court*. — Poco, in poca quantità. *Petit; court; serré*.

* **BREVE**, e **BRIEVE**, avv. Brevemente, con brevità. *Dans peu de temps; en peu de mots; brièvement; succinctement; en abrégé; court*. — Finalmente, in conclusione. *Finalement; enfin; en conclusion*.

* **BRE EMENTE**, e **BRIÈVEMENTE**, avv. Con brevità, e per lo più si riferisce al favellare, e allo scrivere. *Brièvement; succinctement; en peu de mots; en peu de paroles; en abrégé; court*. — Finalmente, in conclusione. *Enfin; en conclusion; en un mot*. — Poco, V.

* **BREVETTO**, s. m. V. dell' uno. Rescritto, e special privilegio dato dal Principe. *Brevet*.

* **BREVIALE**, V. Brevirio.

* **BREVIARE**, V. Abbrevivare. V.

* **BREVIARE**, V. Brevitare. V. m. Quel libro, ove sono registrate loro canoniche, e tutto l'ufficio Divino. *Breviaire*.

* **BREVICELLO**, **BREVICINO**, s. m. dim. di Breve, nel primo signif. *Petit reliquaire*.

— Brevecello per Pamone, V.

* **BREVIQUENZA**, s. f. Brevità nel dire. *Salv. Disc. 2*. Eloquenza fugosa, e stringata. *Eloquence mâle, nerveuse*.

* **BREVIQUOIR**, s. m. Ragionamento breve. *Un court discours*. — Per titolo d'un trattato, V.

* **BREVIOSISSIMO**, V. Brevisissimo.

* **BREVISSIMAMENTE**, avv. sup. di Brevemente. *Tres-brièvement, etc.*

* **BREVISSIMO**, MA, add. sup. di Breve. *Tres-bref, etc.*

* **BREVIATA**, V. Brevitata, Brevitata, s. f. Astratto di breve. *Brevité; concision*.

* **BREZZA**, s. f. Piccol venticello, ma freddo. *Petit vent froid*.

* **BREZZEGGIARE**, v. a. *Pros. Fior*. Spirar picciolo, e freddo venticello. *Souffler un petit vent froid*.

* **BREZZOLINA**, s. f. dim. di Brezza, V.

* **BREZZOLONE**, s. m. accr. di Brezza. *Un vent froid*. — Imbeccata, infreddazione, V.

* **BRIA**, s. f. Misura, Regola, V.

* **BRIACHEZZA**, s. f. Ebbriachezza, ebbrezza, V.

* **BRIACIO**, CA, add. e sust. Ebbrio, ebbriaco, caldo di vino. *Ivres; imbriqué*.

* **BRIACONE**, s. m. Colui che sovente s'imbriaca. *Biberon; ivrogne; sac à vin*.

* **BRIACA**, s. f. Lascia selvaggia, e scocevole. *Lieu sauvage et escarpé*.

* **BRICCHETTO**, s. m. *Salv. Annot. F. B. 1*. Asino, Somaro, V.

* **BRICCOLA**, s. f. Macchina militare da scuder guerra. *Catapulte*.

* **BRUCCOLARE**, v. a. Scagliare, gittare colla bricola. *Lancer, darder des pierres*.

* **BRICCOLATO**, TA, add. V. il verbo.

* **BRICCONI**, s. m. Di sporchi, e disonesti costumi. *Mauvais garnement; coquin; bêtête; fripon; vaurien; méchant; vicieux; marouffe; maraud; mal-honnête; homme de sac et de corde*.

* **BRICONCELLO**, s. m. Guard. *L'adrop*. Baccello, V.

* **BRICCONEGGIARE**, v. n. Menare una vita da briccone. *Mener une vie libertine; s'adonner à tous les vices; vivre en coquin; vivre en libertinage*.

* **BRICCONERIA**, s. f. Astratto di briccone. *Coquinerie, friponerie; fourberie; méchanceté*.

* **BRICIA**, s. f. **BRICCIOLA**, s. f. **BRICCOLETTA**, s. f. **BRICCOLETTA**, s. m. **BRICCIOLINO**, s. m. **BRICCIOLIO**, s. m. **BRICCIOLONE**, che casca dalle cose che si mangiano; ed è per lo più del pane. *Miette, chapelure*.

* **BRIEVE**, Cr. in Breve, V.

* **BRIEVENIENTE**, Brevemente, V.

* **BRIFFALDA**, s. f. Car. lett. Cantontiera, Baldracca, V.

* **BRIGA**, s. f. Noja, fastidio, travaglio. *Chagrin; souci; peine; ennui; embarras; fâcherie; querelle*. — Lite, controvèrsia, micchia. *Gravage; querelle; différend; noise*. — Comperar brighe a danari contanti: dicessi d'uomo litigioso, e fantastico, V.

* **BRIGATA**, s. f. Accattar brigia, a' due U. V. — Accattar brigia, a' due U. V. — Accattar brigia, a' due U. V.

* **BRIGA**, o gran brigia, a mala brigia, av. A pena, a fatica. *A peine; à grand'peine; mal-aisément*. — Dar brigia. *Donner du fil à retordre; faire voir bien du pays à un homme*. — Darsi brigia: affaticarsi. *Se peiner; se donner de la peine; se donner bien du mouvement*.

* **BRIGADIERE**, s. m. *Th. Milt.* Colui, che comanda una brigata. *Brigadier*.

* **BRIGANTE**, add. de' due g. Che brigia, intrigatore, travagliatore, da facende, entavatore, intrigo, proccaccione. *Industrieux; affairé; intrigant; importun; qui se mêle de tout; brigueur*. — Sedizioso, perturbatore dello Stato, V.

* **BRIGANTINA**, s. f. T. Militare. Spezie d'armatura difensiva antica, fatta con sottili scaglie o lamine unite insieme, pieghevole, e accomodabili al corpo. *Brigantine; haubergeon*.

* **BRIGANTINO**, s. m. Piccol navilio, di forma simile alla Galen. *Brigantin*. — prov. Dove va la nave può ire il brigantino: dove va il più ne può ire il meno. *Où passe la tête, peut passer le corps*.

* **BRIGARE**, n. p. Benchè talora colle particelle mi, ti, si, non esprime, Pigiarsi brigia, procurare. *Travailler à s'efforcer de; procurer; s'achar de faire; d'avoir, etc.* — In signif. att. cercare, V.

* **BRIGATA**, V. Brigia.

* **BRIGATA**, s. f. Gente adunata insieme. *Troupe; bande*. — Adunanza d'amici, conversazione. *Assemblée; compagnie; société; troupe d'amis; coterie*. — Isqueduro, o parte desertico. *Brigade*. — Per simil, si dice ancora, che al branco delle storne, e d'altri uccelli. *Compagnie de perdrix; volée d'oiseaux aigrés*.

* **ANDR** di brigata: andare insieme, discorsivo. *Alter de Compagnie*.

* **BRIGATACCIA**, s. f. pegg. di Brigata. *Mauvaise compagnie*.

* **BRIGATELLA**, s. f. Piccola brigata. *Une peu nombreux compagnie; une petite troupe d'amis, etc.* — Figliuolanza, V.

* **BRIGATORE**, Cr. in Accattabrighe, V. Bricato.

* **BRIGLIA**, s. f. Strumento, col quale si tiene in obbedienza, e in sottomissione il cavallo. *Metzef, Governo, Signoria*.

* **BRIGATA**, s. f. Corriere a tutta briglia, cioè velocemente. *Courir à toute bride, à bride abattue*. — A briglia sciolta, avv. Senza ritengo. *A bride abattue; sans avoir retenu; précipitamment*. — Scior la briglia, fig. Derbello. *Quelco stredo che Lasciar la briglia sul collo, che vale Lasciar openo alcuno a suo senno, lasciarlo in sua piena bal-*

la. *Lâcher la bride à quelqu'un; lui mettre la bride sur le cou*. — Tirar la briglia: usar rigore. *Tenir quelqu'un en bride; lui tenir la bride haute; la bride courte*. — Dar la briglia al cavallo: allentargli le redini. *Lâcher la bride à un cheval; rendre la main au cheval*.

* **BRIGLIA**, s. f. *Ruzzante*, o scherzoso in briglia: dicessi d'uno, che è bonastante, ed agitato delle cose del mondo, e, o per pigliarsi piacere d'altri, o per sua natura pigola sempre, e si duol del suo stato. *Crier famine sur un tas de ble*.

* **BRIGLIADORO**, add. *Salv. Odiss. 8*. Simile in parte all' altra voce Brighindoro, e quei dicessi di Marte. *Qui a la bride ordée, ou d'or*.

* **BRIGLIAJO**, s. m. Che fa, o vende briglie. *Celui qui fait ou vend des brides*. Comunemente in Francia si chiama *Eydranier*, tal farsi gli sproni dallo stesso artefice, che fa le briglie.

* **BRIGLIETTA**, s. f. dim. di Brigia. *Petite bride*.

* **BRIGLINDORATO**, add. *Chiabr. vendem.* u. 1. Che ha le briglie indorate. *Qui a la bride dorée*.

* **BRIGLIONE**, m. accr. di Brigia. Briglia grande. *Grosse bride*.

* **BRIGLIOZZO**, V. Cavezzone.

* **BRIGOSO**, SA, add. Rissoso, litigioso, che si diletta a far brighe. *Querelleux; chifonnier; velleux; chicanier; contentieux; qui aime à chicaner*.

* **BRILLAMENTO**, s. m. Il brillare. *Splendeur; lustre; éclat; le brillant*.

* **BRILLANTARE**, v. a. Dicessi solamente de' diamanti, e vale tagliarli a facette sotto e sopra. *Brillanter*.

* **BRILLANTATO**, add. *Brillanté*.

* **BRILLAN**, E, add. de' due g. Che brilla. *Brillant; élatant; resplendissant; luisant; reluisant*.

* **BRILLANTE**, Cavallo brillante, T. della Cavalieria. Cavallo vittorioso. *Brillant*.

* **BRILLATO**, V. Brillante. V. Brillante, s. m. dim. di Brillante.

* **BRILLARE**, v. n. Tremolare scintillando, forse da B. rillo specie di gioja, similissima al diamante. *Briller; éclater; reluire; luire*. — metaf. Significa un certo risentimento di spirito per micia, e giuocando. *Transillir de joie*. — Brillare ancora è quell' effetto, che fa il vino generoso nel rodere la schiuma schizzando fuor del bicchiere. *Pétiler*. — Brillare con F.lli. T. de' Cacciatori. Dicessi del falco, che si libra su l'ali per osservare la preda. *Se balancer dans l'air*. — In att. sign. si dice ancora per l'espore del guscio o mondare il miglio, o altra simile biada. *Munder; écosser; écaler; Briller l'orzo. Munder l'orge*.

* **BRILLATO**, TA, add. Aggiunto del miglio, quando è mondato, a differenza di quello, che non è mondato, che dicessi miglio, assolto. *M'il un millet mondé*.

* **BRILLATOJO**, s. m. Strumento di legno, col quale si brilla, cioè monda il riso, il miglio, e simili. *Machine de bois dont on se sert à munder l'orge*.

* **BRILLO**, LA, add. Alquanto avvinizzato, o cutticio, che comincia a imbracciarsi. *Qui est en point de vin. V. Cottuccio*.

* **BRINA**, **BRINATA**, s. f. Rugiada congelata. *Gelée blanche; givre*.

* **BRINATO**, TA, add. Mezzo canuto; *Gris; blanchâtre; à demi blanc*.

* **BRINCHIARE**, v. a. Alcuni talvolta li dicono in luogo di scerziato leggermente. *Panaché*.

* **BRINCOLI**, s. m. pl. V. dell' uno in Toscana. Segni di cui si servono i giuocatori in alcuni giuochi. *Jetons; marques*.

* **BRINDINEVOLE**, add. dov'è g. Atto a far brindisi. *Propre à faire des brindes*.

* **BRINDISI**, s. m. Dicessi di quell' invito, che si fa in bevendo. *Brindes; l'action de boire à la santé de quelqu'un*. — Far brindisi: bere alta salute di quelcheduno. *Boire à quelqu'un; boire à la santé de quelqu'un; porter une santé*.

* **BRINOSO**, SA, add. Pien di brina.

piol de rosée, e piuttosto, *de pelée blanche*.
BRTO, s. m. Dicesi di quella vaghezza spiritosa, che risulta dal galante portamento, o dall'allegria aria della persona. *Vivacité*; *bon air*; *bunne grace*; *port gracieux*; *gaiceté*; *prestance*. — Per simil, d'ogni cosa, che abbia in se congiunta vaghezza con nobiltà. *Vivacité*; *corps*; *esprit*; *finesse*; *noblesse*.

BRIONIA, s. f. Cusi chiamasi nelle spezierie quell'erba, che comunemente è detta vite bianca, e dal volgo quasi da pertutto zucca salatica. *Brionies caudicées*.

BRISO, s. a. s. d. Che ha brio. *Gai*; *sif*; *preste*; *qui a de la vivacité*; *qui a des graces en tous*; *adroit*; *agile*; *de bon air*; *frillant*.

BRISATO, add. m. T. dell'Arald. Dicesi d'un cavaliere rotto, o sia aperto. *Risè*.

BRISGLAMENTO, s. m. Tremito, Brivizzo.

BRIVIDO, s. m. Freddo acuto, che penetra ne' corpi. *Froid aigu*, *pénitance*. — Si dice più comunemente del tremito cagionato ne' corpi dell'animale dal freddo, e dalla febbre. *Frissure*.

BRIVILEGIARE, Brivilegiato, Brivilegiato. V. Privilegiare, etc.

BRIZZOLATO, TA, add. Mescolato di color bianco, e nero mantuitamente. *Tacheté de blanc et de noir*.

BRIZZOLATURA, s. f. Magal. Let. Fam. Mescolanza di due colori sparsi minutamente. *Moucheture*.

BRIOBIO, e **BRIOBBIO**, *Salvin*. V. Obbrobio.

BROCCA, s. f. Vaso di terra cotta da portare acqua. *Broche*, e *Broc*; *cruche*. Piccola brocca. *Cruchon*. — Pigliasi anche per la materia contenuta, come una brocca d'acqua. *Un broc d'eau*. — Canna disposta in cima in più parti, e allargata per uso di cogliere i fichi. *Bâton fourché pour cueillir des figues*. — Parlandosi d'uccelli di rapina, Andar alla brocca. V. Imbroccare.

BROCCARE, V. Spornare.
BROCCARE, s. f. Colpo, riscontro, botta. *Rencontre*; *combat*; *coup*. — Fig. La prima broccata, disse il Boccaccio, per dire la prima cosa fatta, il primo tentativo. La prima broccata, *première essai*.

BROCCATELLO, s. m. *Vac. Dir.* Specie di marmo giallo, e pavonazzo, o rossiccio. *Brocaselle*. — Magal. Per Broccatino dim. di Broccato. *Broccatelle*.

BROCCATINO, s. m. V. Broccatello.

BROCCATO, s. m. Steccato, polancato. *Palis*; *palissade*; *cloture faite avec des palis*. — Sorta di pannina di seta, o drappo grave tessuto a brocchi, cioè ricci. *Brocaré*. — Per la veste fatta di tel drappieria. *Robe habit de brocaré*.

BROCCATO, TA, add. Pieno di brocchi, che sono nati, che fanno anella, e rilucivano, e nel drappo si chiamano ricci. *Charmé*. — Dicesi anche Arricciato. V. asta broccata dicesi di quella, che ha in punta brocchi, cioè stecche di ferro. *Lance à plusieurs pointes*.

BROCCETTO, s. m. Cr. in *Spronte* dim. di Brocco. *Rejeton*.

BROCCIERE, **BROCCIERO**, s. m. Piccola rotella. *Petit bouclier*.

BROCCIARE, V. Spornare.

BROCCO, s. m. Fucello rotto in modo, ch'ei punge, stecco. *Feuu qui perce*, *qui pique*. — Pinta d'erba, che a quella d'erba dicesi broccolo. *Rejeton*; *brocoli*.

Per quel piccolo gruppo, che riluciva sopra il filo, e gli toglie l'essere asciugato, proprio della seta, onde è detto Broccato. *Nœud*. — Per anello di filo, che in tessendo riluciva, e fa la drappieria, la quale dicesi anche assolutamente broccato. *Bouclé*. — Dar nel brocco: cor nel mezzo del bersaglio, cioè in quello stecco del filo, e confitto il segno. *Jouer le but*; *donner le but*. — Dar in brocco, in brocca, in gle. Dar nel segno. *Prendre le lievre au corps*. — metaf. Cor il brocco; indovinare il segreto d'un fatto, ap-

porci. *Toucher*; *frapper au but*. — Di brocco, avv. Sulito. V.

BROCCOSO, s. m. Pipita, o tallo del cavolo, zapa, o simili erbe, quando incominciano a dar segno di fiorire. *Tendron*; *rejeton*; *brocoli*.

BROCCOLOSO, SA, add. Broccoso. *Nœuds*.

BROCCOLUTO, TA, add. Che ha molti broccoli, e dicesi propriamente del cavolo. *Qui a des brocolis*.

BROCCOSO, SA, add. Che ha brocchi. *Nœuds*; *qui a des nœuds*.

BROCCUTO, TA, add. Pien di brocchi. *Plein de nœuds*.

BRODA, s. f. Peverada. V. — Acqua imbrattata di fango. *Boue*. — Broda, e ceci; acqua, e gragnuola. *Eau et grès*. — Rovesciar la broda addosso a alcuno: incolporlo di quello, che forse altri ha commesso, acciò che ne porti la pena: molto basso. *Jeter le chat aux jambes à quelqu'un*; *rejeter la fauve sur lui*.

BRODAJO, **BRODAJUOLO**, s. m. Vago, e ribotte di broda. *Amé du bouillon*, *de la sauce*, *du jus*.

BRODE, s. f. pl. T. de Giardinieri. Quei lunghi rialti di terra contornati di quarelli, che fannosi lungo le mura d'un giardino, o sul pendio d'una piccola altura, per ricevere il sole con maggior forza nell'inverno. *Citères*. — T. de l'art. Bagni stracchi, o usati. *Vieux bains*. V. Bagno.

BRODETTATO, TA, add. Red. Conf. Condito col brodo; cotto, o scolto nel brodo. *Cuit dans du bouillon*.

BRODETTO, s. m. Manestra d'uova dibattute con brodo, o acqua. *Bouillon*. — Semplice condimento liquido. *Sauce*. — Mescolio. V. Guazzabuglio. — Andare a brodetto: perdersi, andare in malora. *Se ruiner*.

Andare in brodetto, fig. Provare un grande pianto, e in fine broda, e simili. *Prendre beaucoup de plaisir*.

BRODO, s. m. Broda. *Bouillon*.

BRODOLOSO, SA, add. Imbrattato di broda; sporco. *Sale*; *mal-propre*; *graislé*.

BRODONE, s. m. Ornamento delle maniche del soprano. *Garment de manche*.

BRODOSIMO, MA, Red. Lett. sup. di Brodoso, e fig. Sordidissimo, intriso. V.

BRODOSO, SA, add. Redd. Lett. Abbondante di brodo. *Plein de bouillon*.

BROGIOTTO, s. m. Specie di fico nato di grossa buccia, che matura verso la fine di Settembre. *Bourjassette*.

BROGLIARE, v. n. Sollevarsi, commuoversi, far tumulto. *Se soulever*; *émeuvoir*. — Far Broglie. V. Broglie.

BROGLIO, s. m. Sollevazione, Sussurro. V. Broglie.

BROGLIAMENTO, V. — Far Broglie; o bucheramento: andar attorno chiedendo chetchezza; e per lo più proccacciarsi occultamente voti per ottenere gradi, o magistrati. *Briguer*.

BACULO, V. Brullo.

BULO, s. m. Giuanda, Corona. V. — Verdura e Broglie. V.

BRONCA, *Beav. Celli*. aggiunto d'una sorta di pera. V. Pera.

BRONCHI, s. m. pl. Cr. N. T. Anat. Canali, o ramificazioni dell'aspettatura, che si trovano ne' polmoni. *Branches*.

BRONCHIALE, add. d'ogni B. T. Anat. Che appartiene ai bronchi. *Bronchial*; *qui appartient aux bronches du poulmon*. Glandule bronchiali, ec.

BRONCIO, s. m. È un certo segno di croccio, che appare nel volto. *Croccio*; *mauvaise humeur*. — Pigliare il broncio; alzarsi. *Entrer en fureur*; *se mettre en colère*; *se piquer*; *se fâcher*; *mettre son bonnet de travers*. — Portar broncio, e tener broncio; essere in voligia; essere ostato addosso. *Être en colère*.

BRONCO, s. m. Tronco, sterpo grosso. *Tronc*.

BRONCONACCIO, s. m. pegg. di Broncone. *Gros tron*.

BRONCONE, s. m. Bronco grande, e dicesi di ramo, o pollone tagliato dal suo ceppo, ma non rinzudato. *Branché*. — Per simil. Palo grosso con traversa da capo, che si dicono cornetti, ad uso di sostenerle viti nel mezzo de' campi. *Echelas*.

BRONCOTOMIA, s. f. T. chir. Larin-gotomia. Incisione, o apertura che si fa nell'aspettatura, in occasione di forze schen-ziatrici. *Broncotomie*; *laryngotomie*.

BRONGINO, s. m. T. Mar. V. Rastrello.

BRONTOLARE, v. a. Borbottare. *Barboter*, etc. V. Borbottare.

BRONPINO, NA, aggiunto di volto, o cera. Di colore asceio, incotto dal sole, come è la carnagione degli uomini di campagna, che in un tempo stesso è rossa e bruno. *Hâlé*; *brûlé*.

BRONZISTA, s. m. Salvr. *Annot. T. B.*

2. Artiche, che lavora in bronzo. *Fondeur*.

BRONZO, s. m. Rame mescolato con istagno, e talora con altro simile. *Bronce*.

BROZZO, s. m. G. V. Lib. g. Podere, Tenuta, e simil. V.

BRUCARE, V. Levare le frondi dai rami, Strondare, Dibrucare. V. — Fig. Tor via. V. Levare. — Talora, Comminare, Dilogiare, andar via. V. — *Mors*, 20.66.

Scorticciare, Scorticcare. V.

BRUCATA, TA, add. di Brucare. V.

BRUCARE, V. Abrucare.

BRUCIATA, s. f. Marrone, o castagna cotta arrosto. *Châtaignes*, ou *marrons rôtis*.

BRUCIATATO, s. m. Quegli che cuoce o vende marroni arrostiti. V. Caldarròsti.

BRUCIARE, Cr. N. add. da bruciare; ed è ancora aggiunto di una sorta di color bajo de' mantelli de' cavalli. *Châtain*.

BRUCIO, s. m. Quel verme che sta nelle radici, e ne' asperonzoli, e simili. *Ver qui attaque*.

BRUCIOLATO, TA, add. Guasto, e insetto da brucioli; tarlato. *Rungé des chenilles*. — Fig. Che ha il baco. Immorato. V.

BRUCIOLE, s. m. Diconsi brucioli quelle sottili strisce raccattociate, che il legnuolo cava da qualsivoglia legno, lavorandolo con la pialla. *Cupées*. — Brucio. V.

BRUCIURE, s. m. V. Caciore. *Culcitra*.

BRUCO, s. m. Baco, verme, specie d'insetto, che rode principalmente la verdura. *Chenille*. — L'attaccagocce de' segnali, che si pongono ne' messali, breviori, o altri libri. *Signet*. — Brucio dicesi ancora alcuno, che sia male in arnese, mal in ordine, mal vestito, o poverissimo. *Déguillé*; *dépenailé*; *gueux*.

BRUGNA, V. Pruena.

BRUGNARE, V. Borbottare, Digugnare.

BRUITO, s. m. Il bruire. V. Digugnamento.

BRULAZZO, V. Ciposo. Lippo.

BRULICAME, V. Bulicame.

BRULICARE, v. a. e n. Muovere, e Muoversi. V.

BRULICHO, s. m. Dicesi di quel leggier movimento, che fanno le cose, quando cominciano a commuoversi, e si dice comunemente d'una moltitudine d'insetti adunati insieme. *Bourd'ennemés*; *petit bruit sourd*. — Fig. Innescolamento, e movimento intermesso. *Mouvement d'insaisie, dans le sang*, etc. — Alcuni fiamma anche usato per mal della matrice. *Vagaries*.

BRULLAMENTE, avv. Mal in arnese. Poveramente. Meschiamente. V.

BRULLARE, V. Brulicare.

BRULICHO, V. Brulicchio.

BRULLO, LA, add. Frivo di spoglie. *Déguillé*; *tout délabé*.

BRULOTTO, s. m. Sorta di nave per far fuoco, quando che sia, ad altri vascelli. *Brûlot*.

BRUMATA, s. f. Il cuor dell'inverno. *L'hiver*; *le fort*, *le milieu de l'hiver*. — Sorta di animaleto di mare, che rode sotto acqua i vascelli. *Ver qui ronge les vaisseaux*. *Les*

Aigue; taret; tañere; brume. — Sorta d'erba, o musco, che genera il vascello. *Mousse de navire.*
BRUMALE, add. d'ogni g. Di verno.
Brumal; d'hiver.
BRUMASTO, e **BRUMESTO**, s. m. Sorta di vitino, o vite salvatica. *Sorte de vigna sauvage.*
BRUNAZZO, za, add. Alquanto bruno, che tende al bruno. *Brunet; V. Brunozzo.*
BRUNELLA, s. f. T. de' Botan. Erba vulneraria, che giova specialmente alle infermità della gola, e de' polmoni. *Brandelle.*
BRUNETTO, ta, add. V. Brunozzo.
BRUNEZZA, s. f. Astratto di bruno. *Couleur brun; noirceur.* — Fig. Oscurità. V.
BRUNIRE, v. a. Dare il lustro. *Polir; fourbir; lasser.* — Rassicata, correggere. V.
BRUNISSIMO, ma, add. sup. di bruno. *Tres-brun.*
BRUNITO, ta, add. *Bruni, etc.*
BRUNTOJO, s. m. Strumento col quale si bruniscono i lavori, fatto d'acciaio, o di denti d'animali, o d'altre materie dure. *Bruntio; polisseur.*
BRUNTORE, s. m. Colui che brunisce. *Lisseur; brunisseur.*
BRUNITURA, s. f. Quel lustro, che si dà a' lavori di metallo, o d'altre materie. *Bruniture.*
BRUNO, s. m. Abito lugubre, che si porta per onoranza de' morti. *Deuil; habit de deuil.* — Color bruno. *Brun; couleur brune.* — Essere a bruno, portar bruno. *Etre en deuil.*
BRUNO, ma, add. Di color nereggiante. *Obscur; noirâtre.* — adombrato, e con poca luce. *Noir; obscur; sombre.* — Nero semplicemente. *Noir; brun.* Farsi bruno. *Se noircir.* — metaf. Mesto. V.
BRUNOTTO, ta, V. Brunozzo.
BRUNOZZO, za, *Salvin.* Annot. T. B. Alquanto, che ha bruno, e del bruno. *Flori-coué; qui a le teint de couleur brun.* Dicesi mezzo *Brunet; brunette*; ma solo al sust.
*** BRUOLO**, V. Orto.
BRUSCA, s. f. Sorta d'erba che s'adop-
 ta nello spumar il vascello. *Brusque.* — Per questo strumento con setole, onde si puliscono i cavalli. *Grosse.*
BRUSCAMENTE, avv. Con modo brusco. *Rudement; brusquement; impudement.*
BRUSCARE, Dibruscare. V.
BRUSCHETTE, V. Buschette.
BRUSCHETTO, ta, add. Alquanto brusco. *Abrévié; un peu âpre.*
BRUSCHEZZA, s. f. Astratto di brusco; asprezza, rigidità. *Rudezse; rusticité; grossièreté.*
BRUSCHINO, s. m. Sorta di colore. V. Brusco.
BRUSCO, s. m. Bruscolo. V. — Rusco, Puginotto. V.
BRUSCO, ca, add. Di sapere, che tira all' aspro, non dissimulaceo al gusto. *Âpre; âpre; verd.* — Fig. Rigido, austero, aspro. *Dur; brusque; prompt et rude; rebattu; mauvais.* — Fig. Vito brusco. *Faire grise mine; faire la mine à quelqu'un.* — In forza d'avv. Bruscamente. V. — Aggiunto di temporale, Turbato, e freddo. *Temps froid; temps couvert; mauvais temps.*
BRUSCOLINO, s. m. dim. di Bruscolo. *Petit fût; petit brin.* — metaf. Un menomissimo fillo. *Une faine ligne.*
BRUSCOLO, s. m. Minuzolo piccolissimo, e leggierrimo di legno, o paglia, o simili materie. *Fût; brin de paille.* — metaf. Macchia di checchesia. V. Macchia. — Sorta d'erba atramentosa. *Purpurace.* V. — prov. Ogni bruscolo gli pare una trave, dicesi di chi d'ogni poco di cosa fa gran rumore. *Faire beaucoup de bruit pour des choux de rien.* — Levarsi un bruscolino di sì, o pochi, liberarsi da checchia a se molto mollo. *Se débarrasser de débarrasser de quelque chose de ficher.*
BRUSCOLUZZO, s. m. Buon. T. dim.

di Bruscolo. *Petit fût; petit brin de paille.*
BRUSTOLATE, V. Abrustolate.
BRUSTOLATO, V. Abrustolato.
BRUTALE, add. d'ogni g. A simiglianza di bruto, bestiale. *Féroce; brutal; emporté.*
BRUTALITÀ, s. f. Vizio dell' uom brutale. *Féroce; brutalité; passion brutale; bestialité.*
BRUTALMENTE, avv. Con brutalità, a maniera di bruto. *Avec féroce ou grossièreté; brutalment.*
BRUTEGGIARE, v. n. Segner. Commettere brutità. *Ajrir en brut; brutaliser; faire, commettre des brutalités.*
BRUTO, s. m. Animale senza ragione, bestia. *Animal privé de raison; brute.*
BRUTTAMENTE, avv. Con bruttezza, inconvenevolmente, vituperosamente. *Honteusement; lâchement; vilainement; sordidement; mal-proprement; salement.*
BRUTTAMENTO, V. Imbrattamento, Bruttura.
BRUTTARE, v. a. Imbrattare. V.
BRUTTATO, ta, V. Imbrattato.
BRUTTERIA, s. f. Bruttura. V.
BRUTTEZZA, s. f. Astratto di brutto. *Laideur; difformité.* — Bruttura. V.
BRUTTISSIMAMENTE, avv. sup. di Bruttezza. *Tres-vilainement, etc.*
BRUTTISSIMO, ma, add. sup. di Brutto. *Laide en cramoisi; tres-laide, etc.* V. Brutto ne' suoi significati.
BRUTTO, ta, add. Che manca della proporzione convenevole; malformato, deforme, sproporzionato. *Laide; difforme; défiguré; contrefait.* — Lordeo, Sporco, Imbrattato. *Sale; sale; sale; sale; sale.* — e fig. Disonesto, Osceno, e simili. V. — Restar brutto: restar burlato e defraudato. *Etre la dupe.*
BRUTTO, s. m. Bruttezza. V. — Brutto, T. Mercantile. *Tara.* Ort; brut.
BRUTTORE, s. m. Bruttezza. V. — f. Schirezza, lordura, sozzura. *Ordure; saleté; sale; immondice; boue; saoulerie; mal-propreté; crasse.*
BRUZZAGLIA, s. f. Quantità di gente vile. *Populace; canaille; racaille.*
BRUZZO, Bruzzolo, s. m. Crepuscolo. V.
*** BU**, s. m. accorciato da Bue. V.
BU BU, s. m. Bisbiglio. V.
BUA, s. f. Voce puerile, e significa male. *Mal; bobo.* Gli han fatto la bua. *On lui a fait bobo.*
BUCACCIO, s. m. pegg. di Bue, e dicesi altrui per ingiuria, come asinaccio, Peccone. V.
BUACCAGGINE, V. Bessagine.
*** BUBALINO**, s. m. Piccol bubolo. *Un petit buffle.*
*** BUCKLO**, V. Bufolo.
BUBBOLA, s. f. Uccello poco più grande d'un merlo, che ha cresta in capo, di color cinereo, con alcune strisce di bianco; soggiorna in luoghi fecciosi, e si pasce di cose lorde. *Fugge.* — Menzogna, Favola. *V. Colu; boule; menterie.* — Bubbola, è anche una specie di fugo. — Tremar come una bubbola, tremar gradatamente. *Trembler comme la feuille.*
BUBBOLARE, v. a. Portar via con inganno checchesia. *Voler; escamoter; dérober.* — Mandar via il suo, spendendolo male. *Fricasser son bien; le dissiper.* — Tremar gradatamente. V. Bubbola.
BUBBOLATO, ra, Car. lett. add. Corripito, Tralugato. V.
BUBBOLONE, s. m. Che dà, e dice che ha buble, o menzogne, e favole. *Habiller; donner de coleur.*
BUBBONE, s. m. Enfiato, tumore per lo più maligno, come son quelli, che vengono di peste, o mal venereo. *Bubon.*
BUBBONCELE, s. m. T. di Chir. Ernia, o gonfiata dalla caduta dell' epiplo. *Buboncelle.*
*** BUCU**, CA₂₃, e **BUCUCATA**, s. f. Ju-

gero, misura di terra, o lavoro, che fa un paio di buoi in un dì, o in vent.
BUCA, s. f. Luogo cavato, o apertura in checchesia, comunemente più profondo che largo, o lungo. *Trou; creux.* — Sepolcro. V. — Luogo sotterraneo per conservar grano, ed altre biade. *Grenier; souterrain pour conserver le blé et autres grains.* — Fare una buca in terra: morire. V. — Fare una buca: servirsi del denaro fidato. *Se servir d'un dépôt.* — Dare intorno alle buche d' uno; procurar di cavergli di buca, quello ch' ei non vorrebbe dire. *Tener le levées nettes.* — Prov. L' un' e la buca è il granchio: dicesi di cosa, che commene non va l'una senza l'altra. *Où est l'un on trouve aussi l'autre.*
BUCACCHIARE, V. Foracchiare.
BUCACCIA, s. f. Cr. M. pegg. di Bucas cattiva buca. *Un gros un vin tron.*
BUCARDIA, s. f. T. de' Naturalisti. Specie di conchiglia fossile. *Buchardite.*
BUCARE, v. a. Fare il buco, pertugiare, forare. *Trouer, percer, e da alcuni Arzenci, Ciesler.*
BUCATINO, s. m. dim. di Bucato. *Petite lessive.*
BUCATO, s. m. Imbricatura di panni lini fatta con cenere, ed acqua bollente mescolati sopra. *Lessive.* Onde panno di bucato, val non adoperato dopo ch' è stato in bucato; bianchissimo. *L'ore blanc de lessive.* — Bucato, dicesi anche quella massa, o quantità di panni, che simbutano in una volta. *Lessive.* — Risciacquare un bucato ad uno: fargli una gran gridata in capo. *Laver la tête à quelqu'un.* — Oni cencio vuole entrare in bucando. Prov. Chi dicesi a un presuntuoso, quando v' ha interesso in alcuna cosa, che alla sua condizione non convenga. *Vouloir fourrer son nez dans ce qui ne nous regarde pas.*
BUCATO, ta, add. *Troné, percé.*
BUCCELLA, s. f. Piccol heccone. V. Boceccino.
BUCCHERO, s. m. Vaso fatto di bolo odoroso per lo più rosso, che ci vien recato dall' Indie, e del Portogallo. *Vase d'une terre qu'on appelle Bucharos.*
BUCCHIO, V. Bucia.
BUCIA, s. f. Pelle superficiale dell' epipante, e degli alberi, e frutti, che servono quasi per pelle: scorza. *Ecorce; peau.* — Bucia, o scorza delle frutta mondate. *Péluze.* — Per la parte esteriore delle frutta. *Ecorce; pelure; corce; peau.* — Per la pelle degli animali. *La peau des animaux.* — Il Far di bucia. T. de' Tint. Decorazione di foglie, e di mollo delle pelli, propria per la tintura. *Racinae.* — T. de' Conciapelli. La parte della pelle dove è la lina. *Flueur.* — Tutti d'una bucia, e d'un sapore vale d'una medesima qualità. *Tout de la même pâte.* — Rimandare a bucia, e esaminar attentamente. *Examiner; peser; attenter.* — La bucia ha da somigliare al legno; prov. Fiorentino simile a quell' altro: l' a scheggia ritrpa dal corpo, e dicesi in buona, e in cattiva parte di figliuolo, che non trilliga. *Bons chien le buceur de race.* — Bucia bucia e avv. In pelle in pelle, leggermente. *A fleur de peau.*
BUCCCIATA, V. Boceccata.
BUCCIERE, V. Beccozzo.
BUCICINA, s. f. Strumento militare antico da forte. *Trumpet.*
*** BUCINARE**, v. n. Sonar la buccina. *Sonner de la trompette.* — Manifestare con pubblicità. *Trumpeter; publier, crier à son de trompe.*
BUCINATORE, s. m. *Salvin.* Colui che buccina. *Un sonneur.*
S'heur de rapporter méditant sans succéder.
BUCINATO, io, s. m. e per lo più Bucinatorio. T. de' Enc. Dico. Nome di due muscoli lateralmente adiacenti alle due mascelle, forse così detti, perchè servono all' circolazione del vomo di certe parole. *Buccinatoren.*

BUCCELINELLO, s. m. Cr. N. Sembra lo stesso, che Buccicino, sorta di piccola rete. *Petit filet pour prendre les perdrix.*

BUCCHINO, s. m. Cr. N. Specie di conchiglio. *Buccin.*

BUCCHIO, V. Buccia.

BUCCHIOLENA, s. f. dim. di Buccia.

Pellente; coque.

BUCCHIOLO, V. Bocciolo.

BUCCHIOSO, SA, add. Che ha grossa buccia. *Qui a une coque épaisse.*

BUCGUOLO, s. m. Quella parte della canna, sagginale, o altra pianta simile, che è tra un nodo, e l'altro. V. Bocchiolo.

BUCCHIOLO, s. m. *Enter à canon.* = Bucciuolo diceasi pure al collo d'un nasco. *Coluto; cou d'un bucciuille.*

BUCCOLICA, s. f. Sorta di poesia pastorale, e titolo del libro che la contiene. *Bucolicque*, più comunemente, *les bucoliques*, = Buccolica, e Buccolica. Cr. N. Si dice in gergo del Mangiare. *Le manger.*

BUCCOLICO, CA, s. m. Attentive a buccolica. *Pastoral; bucolique.*

BUCCELLO, V. Bucciuolo.

BUCCENTORIO, o **BUCENTORIO**, s. m. Sorta di maestosa nave destinata dalla Repubblica di Venezia all'annua spazzatura del mare, il di dell'ascensione. *Buccentaur.*

BUCHERAME, s. m. Sorta di tela, che secondo il Boccaccio si lavora in Cipro, e secondo il Villani si fa di bambagia. *Sorte de toile de coton.*

BUCCHIERAMENTO, s. m. Così si chiama a Firenze quello, che i Romani anticamente chiamavano Ambito. V.

BUCHERARE, V. a. Far buchi. *Trouer; percer, faire des trous.* Per simil. *Procher, caresser* occurrentemente per ottenere gradi, e meriti. V. Brogliare.

BUCHERATO, TA, add. *Troué.*

BUCCHERATTOLA, s. f. dim. di Buca. *Petit trou.*

BUCCHERATTOLO, **BUCHEROLE**, s. m. dim. di Buca. *Petit trou.*

BUCCHACCHIO, s. m. dim. di Buca. *Un bouillon; un jeune bœuf.*

BUCCHARE, Voce contadinesca, che vuol Muovere, Azzeccare, V.

BUCINAMENTO, s. m. Il bucinare. *Murmure; bourdonnement; bruit.* Fig. Bucinamento negli orecchi. *Bourdonnement; tintement d'oreilles.*

BUCINARE, Andar dicendo riserbatamente, con riguardo; esserne qualche voce sentore, e si costruisce nella maniera del n. pl., e anche in forma att. *Bourdonner; murmurer.* Si bucina qualche cosa del tale. *Il court un mauvais bruit d'une telle personne.*

BUCINATORE, s. m. Cr. N. Susurratore. V. Buccinatore.

BUCINE, s. f. Sorta di rete da pescare simile alle vanne, e al bertovello. *Sorte de filet.* = Specie di rete, con cui si prendono sturme, e pernici. *Filet pour prendre les perches.*

BUCINETTO, s. m. Dim. di Bucine. V.

BUCO, s. m. apertura, pertugio, foro non troppo grande, e per lo più profondo. *Trou; cavité; fente.* V. Foro. = Luogo nascosto. *Cache.* = Cercare ogni buco: cercar da per tutto minutamente, e con diligenza. *Chercher par-tout; chercher par mer et par terre; à pied et à cheval.* = Cercare, che si fa ne' vestimenti, per affibbiarsi. *Boutonnerie.* = Fare un buco nell'acqua; far una cosa, che non può riuscire. *Donner un coup d'éclat dans l'eau.*

BUCOLARE, s. f. T. de' Fabbri, *Magnani*, e s. m. il loro camione, che hanno filetti di ferro bucati, al di qua, e al di là del vento, che vien dal mantice, al fuoco della cucina. *Tuyère.* Quello delle fornaci in cui si fonde la miniera, è detto dai Chimici: *Alembic.*

BUCOLINO, s. m. dim. di Buca. *Petit trou.*

BUDELLAME, s. m. Massa, e quantità di budella. *Entrailles; boyaux.*

BUDELLINO, s. m. dim. di Budello. *Mena boyaux.*

BUDELLO, s. m. Un pezzo di quel canale, che con varj avvolgimenti va dalla bocca dello stomaco insino al sedere, donde conduce fuori di escrementi. *noyau.* = Al pl. di Budella, e Budelle al f. = Dare in Budella, modo basso: dare in nulla, non corrispondere all'aspettativa. *S'en aller en eau de boudin.* = Mi cascarono le budella, cioè mi perdei d'animo. *Les bras me tombèrent.*

BUDIERE, s. m. Cintura, dalla quale pende la spada al fianco. *Saudrier; ceinturon.*

BUE, s. m. Toro castrato, e domato; animal da giogo. *Bœuf.* = Dare soddisfazione a questo animale, si dice Bue ad uomo d'ingegno o uomo, *bœuf, etc.* V. Babbacone. = Trov. Ogni bue non sa di lettera: Ognun non sache tout; on ne peut pas tout savoir. = Andar a caccia col bue zoppo, vale Mentarsi ad un'impresa con provvedimento debole, e non bastante al bisogno. *S'embarquer sans biseai; aller aux mûres sans crochet.* = Cuocer bue, modo basso: dicesi di colui che non s'intende di ciò, ch'è in discorso. *Ne rien comprendre aux discours des autres.* = Mettere il cranio d'un uccello di chi fa innanzi quel, che dovrebbe far dopo. *brider son cheval par la queue.* = Serrar la stalla quando son persi i buoi. V. Stalla. *Fermer l'écurie quand les chevaux sont dehors.* = Bue salvatico. V. Buisson.

BUESA, s. f. La femmina del bue. *Vache.* = Detto a donna per ischerzo, vale Ignorante, Incapace, autorale; *pécote, etc.*

BUFALE, V. Bufalo.

BUFERA, s. f. Aggravamento impetuoso di venti, di neve, e pioggia; e dicesi anche al fitroso di vento. *Ouvragan; orage; tourbillon.*

BUFFA, s. f. Vanità, berla, beffa, baja. *Bagatelles; sottise, etc.* V. Buffa, baja, Frottole. = Buffa si prende anche per Visiera: onde il prov. Tirar giù la buffa, valiziera: e per vergogna, e per da banda il rispetto. V. Visiera. = Per buffe, e per buffe, modo di dir proverbiale. *A tort et à travers.* = Buffa. *Voc. Dis. Berretta*, di cui si servono i Doratori a fuoco per difendersi dalle male evaporazioni, e fumi, che tramandano l'arcento vivo nell'esercitare che fanno quella maestranza. *bonnet de Doreur.*

BUFFARE, V. a. Far buffe, dir ciancio, dir facerie, schiocchiaregiare. *Bladner; dire des bagatelles; baliverner.* = Graffiare. V. Albugine, e spezzare. V.

BUFFETTO, s. m. Colpo d'un dito, che schocchia di sotto un altro. *Chiquenarde; croquignole.* Buffetto sul naso. *Nausaue;* = Sorta di Tavolino, Armadio, Credenza, o simile. *Buffet.* = Buffetti d'acqua. *F. dell'uso.* Nozze, si dà a quelle cascate di acqua, che entrano ed escono in diverse vasche sempre maggiori l'un nell'altro al piano. *Buffet.*

BUFFEITO, add. Aggiunto di pane, che si stende del più fine. *Pain mollet.*

BUFFO, s. m. Soffio non continuato ma fatto a un tratto. *Bouffée de vent; soufflé.*

BUFFONARE, V. a. Far il buffone, ogni piuttosto buffoneggiare. *Buffonner; plaisanter; faire l'agréable en compagnie.*

BUFFONELLO, s. m. dim. di Buffone. *Petit buffon.* = Sembruto. V.

BUFFONCINO, V. Buffoncello. = Vaso di vetro, detto Buffone. V.

BUFFONE, s. m. Giullare, che ha per professione il trattener con buffinnerie, e cose da ridere. *Buffon; mime.* Parlano di buffone. *Plaisant; facétieux; croquilleux.* Buffone vile. *Polisson.* = Far dosso di buffone: recarsi la cattività in ischerzo.

Plaisanter de sans bugues actions. = Dicesi anche per Comportar bastonate, e injurie. *Souffrir les insultes, les coups de bâton.* = Buffone, Vaso di vetro tondo, e largo di corpo, e corto di collo, per uso di mettere in fresco le bevande. *Flacon pour faire rafraîchir le vin.*

BUFFONEGGIARE, V. Buffonare.

BUFFONERIA, s. f. L'arte del buffone. *buffonnerie.* = Atto, o detto di buffone. *Morceau de buffonnerie; sauterie; plaisanterie; pantalonnade.* Buffoneria vilissima. *Polissonerie.*

BUFFONECAMENTE, avv. A modo di buffone, con buffoneria. *En buffon; plaisamment; croquilleusement.*

BUFFONE, s. m. add. *Salvin.* Di buffone.

BUFOLE, s. f. *Cruse.* in Bufolata. V. Bufolo.

BUFOLACCIO, s. m. pegg. di Bufolo. *Gros buffe.*

BUFOLATA, s. f. Corso del paio collo bufola, che faceasi anticamente in Firenze. *Course de buffes.*

BUFOLO, s. m. Bue salvatico, che ha corna molto lunghe. *Buffe.* = Talora dicesi altrui per ingiuria come un bue: usare il verbo per d'istinto come un bue: aggirarlo, burlarlo, condurlo con inazione a ciò, ch'ei non vorrebbe, e fargli fare a suo modo. *Mener quelqu'un en lesse.*

BUFOLONE, s. m. Bufolo grande. *Gros buffe.* Per ingiuria. V. Bufolaccio.

BUFONCHIAKE, V. Barbotiere.

BUFONCHIELLO, s. m. Broncio. V. = Pigliare il bufonchello: mostrare d'essere adirato, favore il permalosco. *Se fâcher; se piquer de quelque chose.*

BUFONCHIELLO, LA, add. Cr. N. Che non è, e non risponde, e borbotta fra denti. *Qui marmotte; qui murmure entre les dents.*

BUFONCHINO, s. m. V. Bufonchino.

BUGIA, s. f. Menzogna, falsità di parole, contrario di verità. *Mensonge; menterie.* = Bugia, si suol dire, quando si pretende nelle varie funzioni per veder lume in leggendoli. *bugoier.* = prov. Le bugie son zoppe, e vale che per mezzo delle bugie non son s'avviza. *Un menteur ne profite guère.* = Le bugie hanno le gambe corte, vale presto si scuopre la verità. *Un menteur est bientôt attrapé.* = La bugia corre su pel naso; si dice di chi dà colore di aver detto qualche cosa non vera. *On lit le mensonge sur le visage.* = Le bugie son lo scudo de' d'approchi. *Les mensonges sont les armes de ceux qui ne sont bons à rien.*

BUGIADRO, V. Bugiardo.

BUGIARDO, VA, add. Mal creato. V.

BUGIARDACCIO, add. pegg. di Bugiardo. *Menteur comme un arracheur de dents.*

BUGIARDAMENTE, avv. Con bugia. *Faussement; avec fausseté.*

BUGIARDISMO, MA, add. sup. di Bugiardo. *Superbugiardo.*

BUGIARDO, s. m. Che dice bugia. *Menteur; affronteur; emballeur; hableur; craqueur; menteur.* = Falso. V. = Si giugne più presto un bugiardo, che un zoppo, vale La verità a lungo andare si manifesta. *On attrape plus tôt un menteur qu'un boiteux.* = Vero bugiardo: albero, il cui pice son pur dette pere bugiarde, perchè appajono acerbe, e son mature. *La brute-bonne; ou pere de Pope.*

BUGIARDONE, s. m. acc. di Bugiardo. *Grand menteur; craqueur; menteur comme un arracheur de dents.*

BUGIARDUOLO, s. m. dim. di Bugiardo. *Un petit menteur.*

BUGIARE, v. a. Forare. V. = * Bugiare, per dir bugie. V. Mentire.

BUGIGIARE, V. a. f. dim. di bugia. *Un petit mensonge; menterie légère.*

BUGIGATTO, **BUGIGATTOLO**, s. m. Piccolo buco. *Petit trou.* = Picciolo stanzino, rispostiglio. *Caché; cachette; niche.*

BUCIO, s. m. Bulo. V.
BUGIA, s. f. add. Ferrato. Buecio. V.
BUG ONE, s. m. Bugia grande. *Grand mensonge*.

BUGLUZZA, s. f. V. Bugietta.
BUGLIONE, V. Brodo. — Si dice anche per un'itudine confusa di diverse cose. *Faites et amas confus*.

BUGLIUOLO, s. m. Vaso di legno simile al bigonciolo, ma un poco minore. *Baillotte; bailet; baillor*.

BUGLOSSA, s. f. Erba molto medicinale le cui foglie si pretende che abbiano laguna, e la rudurezza della lingua d'un buo, e perciò detta anche lingua buio. *Bugloss*.

BUGNA, V. Bugnola.

BUGNO, s. m. Arina, cassetta da pecchie, e forse quella tonda a guisa di bigonciolo, fatta di scorze di suvero. *Ruche*.
BUGNOLA, s. f. Vaso composto di cordoni di paglia, legati con roghi per tenerli dentro biada, crusca, e simili. *Sorte de panier fait de paille*. — Cattedra. V. — Essere, o entrar in bugnola, nel bugnolo: Adirarsi. V.

BUGNOLETTA, **BUGNOLINA**, s. f. dim. di Bugnola. *Petit panier; cortelle*.

BUGNOLO, s. m. V. Bugnola.

BUGNOLONE, s. m. accr. di Bugnolo. *Grand panier*. — Entrare nel bugnolone: entrare in collera. V. Collera.

BUGRANE, s. m. T. del Commercio. Sorta di traffico forte, di cui si servono i fattori per mettere al di dentro di alcuni luoghi degli abiti per tenerli più saldi. *Bugran*.

BUIACCIO, s. m. Bujo grande. *Une grande obscurité*.

BUIATO, TA, add. dim. di Bujo. *Un peu obscur*.

BUINA, s. f. Bovina. V.

BUINO, NA, add. Bovino. V.

BUJO, s. m. Oscurità, tenebre, mancanza di lume. *Obscurité; nuit; ténèbres*. — avv. All'oscuro, senza lume. *Dans l'obscurité; à l'ordon*. — Far le cose al bujo, e vivere al bujo, cioè a caso, e senza considerazione. *Faire quelque chose à l'aveuglette*. — Essere al bujo di chechessia: non averne notizia. *N'avoir aucune connaissance de quelque chose*.

BUJO, TA, add. Oscuro, tenebroso, senza lume. *Obscur; sombre; ténébreux*; qui n'est point éclairé. Notte buja. *Nuit noire, obscure*. — Farsi bujo; oscurarsi al Cielo. *Le temps se noircit; le Ciel se noircit, devient obscur*. — allora vale Annottare. V. — Metafi. Difficile ad intendersi, astruso, confuso di chiara. *Obscur; abstrus*; qui est difficile à entendre; qui n'est pas bien clair, bien intelligible.

BUJOE, s. m. Bujo, Oscurità. V.

BUJOSE, s. f. pl. in gergo, le Cerechie.

BULBETTINO, s. m. dim. di Bulbetto. *Un fort petit bulbe*.

BULBETTO, s. m. dim. di Bulbo. *Petit bulbe; petite oignon*.

BULBO, s. m. Borba, o radice d'alcune piante, la quale cresce comunemente in colla, per la simiglianza che ella ha con essa. *Bulbe; oignon*. — Bulbo, Cr. N. Per similit. si dice dell'occhio, e d'una specie di tumor naturale del canale dell'utero. *Bulbe de l'œil; bulbe de l'utérus*.

BULBOSO, BA, add. Che ha che produce bulbo, che nasce da bulba. *Bulbeux*.

BULDRIANA, s. f. Baldracca. *Femme publique*.

BULESIA, s. f. BULESTO, s. m. Parte del piede del cavallo tra l'ugna, e la carne vivente. *Bolette*.

BULICAME, s. m. Acqua, che sorge bollendo. *Source*.

BULLIAE, V. Bullire.

BULINA, s. f. Frota confusa. *Foule*; presto. In bulina. *En foule*.

BULINACA, s. f. Balinaca, e secondo i luoghi Bonagra, Anonide. Specie d'erba, che

nasce da una cipolla fetida, che molto sfrutta, e danneggia i seminati. *Bugranci; arizabai; bugrande; bugrave; chaupanti; onanis; tenon*.

BULIMO, s. m. Fame canina; fame così grande, che è malattia. *Boulime; faim canine*.

BULINACA, V. Bulimaca.

BULINO, s. m. Sorta di strumento, per cui colla punta d'acciajo, col quale soltanto si scava, e intaglia oro, argento, rame, cristallo, o simili, per farvi caratteri, tabacchi, o figure. *Burin*.

BULLE, V. Bolla.

BULLETTA, s. f. Polizzetta per contrassegno di licenza di passare, o di portar le merci, improntata col suggello pubblico. *Passaport*. — Polizzetta, nella quale si scrivono i nomi da estrar per sorte. *Billets de loterie*. — Bulletta, ancora è nome di varie sorte di chioidi, e particolarmente di quelli, che hanno gran cappello. *Ciui à grosse tête*.

BULLETTINA, s. f. dim. di Bulletta, per chioidi. *Petit clou*.

BULLETTINO, s. m. dim. di Bulletta. *Billet*. — Bullettino, si chiama anche quello, che si dà da qualche Magistrato per liberare altrui dall'esecuzione personale. *Seaf-conduit*. — Per simili, dicevi di quel pezzetto di panno lino, o altro, che intrin d'una guanta si mette sopra le piaghe. *Piège*.

BULVINO, s. m. Bolsaggine; infermità di calvo bolso. *Pousse*.

BUONACCORDO, s. m. Strumento musicale di tasti, colle corde di metallo, di figura simile a un arpe a giacere, ma col fondo di lamina, e chiamasi anche Apicordo, e Gravicembalo. *Clavessin*, alcuni scrivono anche *Clavessin*.

BUONAELEMENTE, V. Amorevolemente.

BUONAEARETA, V. Bonarietà.

BUONAGRATO, V. Felice.

BUONAMEN, avv. Alla buona, per certo, in verità, veramente. *Certainement; véritablement; en vérité*.

BUONARITA, V. Bonarietà.

BUONAVOGLIA, s. m. Uomo, che serve per mercede, non forzato al remo. *Bonne voilée; maître de rame*. — Per simili, dicevi di chiunque, senz'appartenere agli, entri a far chechessia volentieri. *Volontaire*.

BUONAVOGLIENZA, V. Benevolenza.

BUNDATO, avv. Molto, assai, buona quantità. *Quantité; beaucoup*. Dicevi anche: In buon età.

BUNDI, s. m. Buon giorno, addio; maniera di salutare qualcheduno. *Bonjour*.

BUNEFATTO, V. Benefizio.

BUNISSIMO, MA add. Cr. N. sup. di Buono. *Tres-bon; excellent; exquis; parfait*.

BUNO, s. m. Il bene. *Le bien*; e ci qui è bon. — Buon per te, e simili: modo di dire, e vale Buona cosa per te, ben per lui, ec. *Par bonheur pour toi; heureusement pour lui*, etc. Dir buono ad uno, o aver le cose favorevoli, e che gli succedan bene. *Avoir du bonheur; être heureux*. — Colle buone, come: Andare, trattare, sforzarsi colle buone, cioè colle piacevolezze, con bello, e cortese modo. *Avec la douceur*; avec de bonnes manières. — Essere in buona, trovare uno in buona, e simili: essere, o trovare alcuno di buona animo. *Être, trouver quelqu'un en bonne humeur, de belle humeur*, in belle humeur. — Volervi del buono per far chechessia: abbasognarvi di molto. *Il'en faut de beaucoup*. — Essere in buono; mettere in credito, bonificare. *Donner crédit*. — Far buono al giuoco: impegnar la fede, obbligarli a pagar perd'inda maggior somma di danaro, che non s'ha davanti. *Faire bon*. — Far buono, menar buono: Concedere. V. — Essere il buono, e il bello ap-

presso d'alcuno: dicevi di chi senza suoi meriti è in favore d'alcuno. *Être le favori de quelqu'un*. — Nel buono dell'età, e simili. *À la plus belle; dans la fleur; à la fleur de son âge*, etc. — Averne buono: stare bene, o esserai sul vantaggio. *Être en profit*. — Buon per Dio! bene esclamo, e simile, dicente a ciò, che altri per avanti proposto. *Oh oui vraiment! voilà qui est bien!* ma ironicamente. — Dare il buon per la pace: dicevi del cercare anche con suo svantaggio la pace. *Sacrifier quelque chose*. — Di buon in diritto, o di bene in diritto, avv. Senza troda. *En droit*.

BUNO, NA, add. Che tira a se l'appetito; ed è epiteto di varj significati, che sempre denota eccellenza, e perfezione, contrario di malvagio, e di roco: attribuito ad uomo, o a dote, che attinga ad esso, vale Da bene, di buona qualità. *Bon*. In questo significato equivale pure a schietto, pio, lodovole, esemplare, ec. V. questa voci. — Buono, dicevi altresì delle persone valenti in qualche mestiere, o professione, o perfette in quello a che esse sono ordinate, o instruite. *Bon*. — Buono, buono, buon Generale, buon Giudice. *Bon addat; bon Capitaine; bon Général; bon Juge*. — Bonario, Semplice. V. — Buono, detto per ironia, ha forza particolare per significar Cattivo, Perverso. V. — Dicevi anche delle cose artificiali, e naturali, che sono eccellenti, o vniute nel loro genere, così: Buon vino, buon aria, buon libro, ec. *Bon vin; bon air; bon livre*, etc. In questo significato si dice pure delle cose non crevoli, per dire ch'esse sono accenze, proprie a produrre il loro effetto. *Buon assoncio*, buona ciuca, ec. *Bon assoncio; bonne cigue*, etc. — Talora vale Giovevole, utile, vantaggioso, come: Questa cosa non presagisce nulla di buono. *Cela ne presage rien de bon*. — Piacevole, gustoso, giocondo. *Bon; gai; joyeux; riant*, etc. Buone parole, buon cuore, ec. *Bon parole; bon cœur*, etc. Buono, favorevole, felice. *Bon; favorable; convenable; heureux*. Buon tempo, *Bon temps; temps favorable; convenable à*, etc. Buon vento, *Bon vent*. Buone nuove, *Bonnes; heureuses nouvelles*. Buona ventura, *Bonne aventure*. Buono, alto, grande. *Bon; grand*. Bere un buon bere di vino. — Ottrevole, convenevole, nobile: onde dicevi che un uomo è di buona famiglia, di buon parentado, per dire, Ch'egli è nobile. *C'est un homme de bonne maison; de bonne famille*. — Sono, forte, robusto. *Bon; sain; robuste; vigoureux*. — Buone braccia *Bon bras*; buono stomaco, ec. *Bon bras; bonne tête; bon estomac*. — Atto, idoneo, accorcio a chechessia, proporzionato. *Bon, propre à certain usage*. Qualità cosa non è buona a nulla. *Ça n'est bon à rien*. — Dar nel buono, che anche dicevi, dar nel vivo: Dargli nel segno. *Prendre le Vire au corps*.

— Buoni di, buon giorno, buona notte, ec. modo di salutare. *Bon jour; bonne nuit; souhaiite le bon jour; la bonne nuit*. — Buoni saglia, buona Festa, buon c'erte d'anno, si dice augurando altrui per i dieci giorni. *Je vous souhaite la bonne année; de bonnes Fêtes*. — Buon' ora, buon'otta: pee tempo. *De bonne heure*. — Buon' ora, in sign. di molta, cioè tarda, come buon' ora di notte. *Fort tard*. — Buon merago, contrario di ero. V. Merito. — Con buona grazia: con piacere, o soddisfazione. *Con licencia. Avec permission*. — Alla buona, avv. In verità. V. — Di buona fede: Sinceramente. V. Di buona voglia, o volere. V. Voglia.

BUNCOMPRESSO, s. m. T. Mr. L. libera di prua, che è coricata, o inclinato sopra lo vane della nave. *Beaupré*.

BUOVA, s. f. Specie di catena. V. Buove.

BUPRESTO, s. m. T. di Stor. nat. Spezie di cantorella armata di pungolo, come il ca-

labbre, e le pecchie. *Pupresse*.
BURANESE, s. f. Sorta di vitigno, o uva bianca molto dolce, di cui, come osserva il Reali, si fa il Buriano. *Sorte de vigne et de raisin dont on fait le vin que les Italiens nomment*: Buriano. V.

BURATTELLO, s. m. S. cecetto loro, e stretto di stamigna, per abluarata la farina col frullone, o con mano dentro alla media. *Burtaun*; *blaitor*, o piuttosto. *Sas di blaitor*.

BURATTERIA, s. f. T. de l' *Fornai*. Farina, luogo, o stanza dove si ripone, e si abbatte la farina. *Bluterie*.

BURATTINO, s. m. Fantoccio di cenci, o legno, con molti de' quali rappresentar si caricavano, o simili vizi convulsi per addurre la gente. *Maitonnette*; *godolite*.

BURATTO, s. m. *Car. lett.* Sorta di tela ruvida, e trasparente. *Vul. dell'uso*. Frullone. *Entouss*; *blutoir*.

BURBANZA, s. f. Ambizione, vanagloria. V. *Abiga*.

BURBANZARE, V. Vantarsi, Vanagloriarsi.

BURBANZESCO, **BURBANZIERE**, **BURBANZIERO**, V. Burbanzoso.

BURBANZOSAMENTE, avv. Altezzosamente, orgogliosamente, con burbanza. *Superbement*; *impéccablement*; *avec hauteur*; *avec orgueil*.

BURBANZOSO, s. a, add. Pien di burbanza. *Vain*; *superbe*; *orgueilleux*; *glorieux*; *impétueux*.

BURBERA, s. f. Strumento di legno con manici di ferro, immovibile in un cilindro, intorno a cui s'avvolge un canapo, per uso di tirar in alto pesi. *Mouline*.

BURBERO, Aggiunto ad uomo vale Dispettoso rigido, austero, ed aspro. *Homme d'un regard farouche*; *qui a le regard, la physionomie sinistres*.

BURCHIA, s. f. Andare alla burchia: *Débiter*, e cupare le invenzioni altrui. *Débiter*; *prendre*, *s'approprier les pensées, les vers, etc. des autres*.

BURCHIELLETO, s. m. dim. di Burchiello. *Petit buchet*.

BURCHIELLO, s. m. dim. di Burchio. *Buclot*; *petit bucau*.

BURCHIO, s. m. Barcon da remo, che è coperto, co' suoi ricetti in poppa, e in poppa per uso di dormire, o altro. *Veneta del più*, o men grandi, e servono principalmente al trasporto di mercanzie. *Burios*.

BURE, s. m. Il maico dell' atrato. *Le maiche de la charnie*.

BURELLA, s. f. Spezie di prigione, e forse quella, che oggi si chiama segreta. *Cathol*. V. Segreta. — Per cavallo peccato. *Pier*; *cheval pie*.

BURIANA, s. f. T. Mar. Nome di certo vento, procelloso. *Tourbillon*; *ouragan*. Nivolo di buriana. *Brouillard*. In America dicono *Hourenai* alle buriane di terra.

BURIANO, s. m. Spezie di vino, fatto secondo l'ordin del Reali nelle sue rinviazioni al Diramto, dell' uva detta Burinese. V.

BURIASSO, s. m. Così chiamavansi coloro, i quali mettevano in campo i giuratori, e stav. i loro d'intorno. *Hérait*. — Così chiamavansi anche coloro, i quali rammentavano e insegnavano a' presviteri, e a quelli, che compongono. *Celui qui assiste une personne, qui font des impronptus, ou qui complotent*.

BURICCO, s. m. Sorta di veste, di cui, senza discesa di più, fa la moviera Buonarroti nella sua Piera. *Sorte d'habillement*.

BUR LA, s. f. Boffa. *Pièce*; *niche*; *malice*; *ataque*; *jeu*; *plaisanterie*; *badinerie*; *baie*. — Ère, o dire chechessia da buria, per scherzo. *Oùre*, *ou dire* *qu'ce*, *choses pour rire*, *pour badiner*, *pour s'amuser*.

BURLARE, v. a, e talora n. Bizzare, scherzare, dispreziare, non fare stima.

Badiner; *jouer*; *berner*; *railler*; *gausser*; *faire des niches*, *des piéces*; *pejorer*; *sopprimer*; *se ruer*; *se moquer*; *se railler*, *se badiner*; *se derider*. *Cheur*; *via*, *usor prodigialis*. *Prodigat*; *jeter son bien*; *donner avec profusion*. — Far giuochi, o dir cose ridicole. *Plaisanter*; *jouer*; *folâtrer*; *badiner*. — In signifi. n. Non dire, e non far da senno, fare o dir per buria. V. *Burla*. — N. p. Dicesi di chechessia che altri sprezzati, non ne faccia conto. *Se moquer*; *se moquer* *jeu de quelque chose*, *la mépriser*. — prov. Tal si buria, che si confessa, e vale Che alle volte, sotto apparenza di burlare, si dice la verità. *Quelquesfois en badinant on dit la vérité*.

BURLEATO, T. a, add. *Railé*, etc.

BURLATORE, s. m. Motteggiatore, collatore, bajone, colui che burla volentieri. *Rieur*; *raillier*; *qui aime à rire*, *à railler*; *badin*; *folâtrer*; *folichon*.

BURLESCAMENTE, avv. Scherzosamente, per buria. *Burlesquement*; *en plaisantant*; *en raillant*; *par raillerie de jeu*.

BURLESCO, CA, add. Faceto, piacevole, che ama le burle. *Plaisant*; *bouffon*; *gaillard*; *joyeux*; *burlesque*; *croquanteux*.

BURLETTA, s. f. V. dell'uso. Commedia rotta, e imperfetta; *farsa*. *Farce*.

BURLEVOLÉ, add. da due g. Dicesi di cosa da burlesco. *Alérisable*, *dont on ne doit faire aucun cas*. — Per la persona, che buria. V. *Burlatore*.

BURLIERO, V. *Burlesco*.

BURLONACCIO, **BURLONE**, s. m. Uom che buria sovente. *Bouffon*; *plaisant*; *ricar*; *qui aime à rire*, *à badiner*.

* **BURLO**, RA, add. V. *Bujo*.

BURRASCA, s. f. Quel combattimento, che fanno i venti per le piú in mare. *Oraie*; *grand combat*; *tempête*; *ouragan*; *tourment*. — Pigiata anche per Diavola. Pericolo, onde Correr burrasca, vale Correr pericolo. *Etre en danger*.

BURRASCO, s. a, add. Cr. in *Fortuna*. Tempestoso, procelloso. *Ouragan*.

BURRONE, s. m. V. *Burrono*.

BURRATTARE, v. a, add. *Salvin*. Usare il buratto, che anche dicesi Abburattare, ma cui detto fig. vale Discutere, ventilare. *Débattre*; *discuter*.

BURRO, V. *Butiro*.

BURRONE, s. m. Luogo scosceso dirupato e profondo, che si dice anche Burione. *Ravin*; *profonde ravine*; *précipice*.

BURROSO, s. a, add. Pieno di burro, confetto con burro. *Plein*, *chargé de beurre*.

* **BURARE**, V. *Bucare*.

BURBACARE, v. v. Ingiannare con finzioni, per buria, *surprendre*; *enlurer*; *donner un tourquet*.

BURBACCHERIA, s. f. Inganno artificioso. *Tricherie*; *dupes*; *surprise*; *manigance*.

BURBACCO, **BURBACONE**, s. m. Che usa burboccherie. *Enlureur*; *affronteur*; *troupeur*.

BURBETTA, V. *Burbacchiera*.

BURBINO, e **BURBO**, V. *Burbaccone*.

BURCA, s. f. Cerea. *Quête*; *enquête*; *reche* che, — Andare in burca, darsi alla burca, e simili: andare in cerca a chechessia. *Chercher*; *taclier d'avoir*, *de découvrir*.

BURCACCHIARE, v. a, Cr. N. Proccacciare, add. e fu cauido. V. *Bucare*.

BURCALEANA, s. f. Bestia grande, e incera. *Long*, *maigre* *et mauvais cheval*; *haras*.

BURCARÉ, v. a, Proccacciarsi, ed ottenere chechessia con industria. *Chercher et obtenir une chose par adresse*. In cattiva parte. *Excuser*; *affronter*. — Predare. *Foragere*. V. — N. p. *Se procurer quelque chose*.

BURCATO, T. a, add. da *Burcare*. V.

BURCATORE, s. m. Che bugia. *Cher-*

cheur; *qui cherche*; *qui tâche de se procurer*, etc.

BUSCHETTE, s. f. pl. Sorta di giuoco usato da fanciulli, che si fa con fuscilli a chi volga a macchiare voto nel mezzo. *La court-paille*. Giuocare alle buschette. *Jouer à la court-paille*.

* **BUNCHIA**, V. *Nalla*.

BUSCIONE, s. m. *Voc.* Lo stesso che *Burione*. V. T. de l' *Cacciatori*. Dicesi d'un macchiato voto nel mezzo, dovessuole accoversi il daino, o l' cervia. *Buisson*. *Frapp* buscione voto. *Faire busson creux*. — Antic. si diceva di tutte le macchie. *Buisson*.

BUSCO, s. m. Bruscolo. V.

BUSCOLIN, V. *Buscolino*.

BUSCOCCHIA, s. f. Buscoccato, s. m.

BUSECCHIONE, s. m. Budellame, e ventre d'animali. *Les entrailles*; *les intestins*; *les trijes* *et les boyaux*.

BUSNA, s. f. Sorta di strumento da suono. *Sorte de trompette*.

BUSO, s. a, add. Bucato, vuoto. *Videi* *peccé*; *troué*.

BUSONE, s. m. Sorta di strumento da suono degli Antichi. *Sorte d'instrument de musique des Anciens*.

BUSSA, s. f. Affanno, e travaglio. *Peine*; *fatigue*; *affliction*; *tourment*; *chagrin*.

BUSSAMENTO, s. m. Il bussare. *Haut*; *choc*; *comp*; *l'action de battre*, *de frapper*.

BUSSARE, v. a. Battere, percuotere, picchiare, e chechessia percuotere, quando si picchiano, perché siano aperti. *Frapp*; *battre*; *hearter*. — N. p. Battersi, Percuotersi. V.

BUSSATORE, s. m. *Busatrice*, s. f. Che bussa, che picchia. *Qui frappe*; *qui heurte*; *qui bat à la pelle*.

BUSATO, s. f. pl. Buttare, colpi, picchiature percosse. *Coups*.

BUSSETTO, s. m. Strumento di bossolo, col quale i calzoli lustrano le scarpe, e di cui pure si servono gli Stampatori de' panni, o de' drappi, quando gli stampano, e trinciano. V.

BUSSO, s. m. Fracasso, Strepito. V.

BUSSO, s. m. Bosso. V. *Bossolo*.

BUSSOLA, s. f. Strumento Marinaresco, ove s'aggiusta l'ago calamitato, add uso di trovare i luoghi ove uom si trova. *Boussole*; *compas de route*; *compas*; *calan de mer*. — Onde perder la bussola, dicesi di chi nelle sue azioni s'abbandona, e non sa più che si faccia, e si perde d'innno. *Perdre la tramontane*. — Per quel riparo di legname, o simili, che si pone dove gli uscieri, per ostendere, e fuor la veduta di chi è dentro. — *Tambour*. *Brusca*, in signifi. di Spazzola. *Broste*. — Vedla portatile, chiusa da tutte le bande. *Chaise à porteur*.

BUSVOLANTE, s. m. *Vulg. It.* Titolo di familiare del Papa, che assiste alla bussola. *Celui qui marche à côté du Pape, lorsqu'il est en chaise à porteur*. — In alcuni luoghi san anche detto *Bussanti* coloro, che portano la bussola. *Porteur*.

BUSVOLOTTO, V. *Bossolo*.

BUSVONE, V. *Bussone*.

BUSTACCIO, s. m. peggior di Busto. *Un gros*; *un buste*.

BUSTINO, s. m. dim. di Busto. *Petit corps de puppe*.

BUSTO, s. m. Torso petto, e talora tutto il corpo senza comprendervi gambe, testa, e braccia. *Hust*; *trunc du corps humain*. — Busti, si chiamano anche le statue scolpite dalla testa al petto. *Buste*; *statue à demi-corps*. — Per qualche veste affibbiata, e armata di steechi, la quale cuopre il petto delle donne. *Corps de jupe*; *corps de robe*; *corps de bodine*.

BUTIRIO, s. m. La parte più grassa del latte, e che si cava col rinciro, o sia la miglior sostanza del latte, e la parte più pingue d'esso. *Beurre*.

BUTTAFUORI, s. m. *T. Mar.* Lungo pezzo di legno, che si mette da prua nei piccioli bastimenti accio gli serva di sprone. *Chicabaut, bouteflor.* — **BUTTAFUORI** da allargare. *T. Mar.* Nome, che si dà a certe perle lunghe, o pezzi di legno lunghi, e tirati d'un'uncin, per impedir lo sbordo al brulotti in tempo di combattimento. *Béat-déhors; bout-déhors; défenses.*

BUTTAGRA, s. f. L'ovaja del pesce seccata al fumo, o al vento. *Buttagrac, e alcuni anche Buttagrac.*

BUTTIARE, v. n. e n. p. Gettare, e Gettarsi. V. — Sommare, arrivare alla somma, come: Questa cosa quanto ti buttera? *Cambien en retirere-butta?* — Mandar fuori. *Faire sortir; jeter.* Buttar il colore. — Buttar negli occhi, o in faccia; rinfacciare; rimproverare. *Planter, ou plaquer quelque chose au nez de quelqu'un; jeter quelque chose au nez.* V. Rinfacciare.

BUTTERATO, TA, add. Pien di butteri, e diceasi di quella persona, nella quale sian rimase le margini del vajuolo. *Marquage, piqué, gâté de petite vérole; visage gâté.*

BUTTERO, s. m. Quel seño, che lascia la trottole percuotendo col ferro. *La marque que fait le fer d'un sabot en frappant sur quelque chose.* Quel seño, o margine, che resta dopo il vajuolo, o simili. *Cicaz, marque de la petite vérole.* — Pel guardiano, che ha la cura delle mandrie de' cavalli. *Garde de chevaux.*

* **BUTTEROSO**, V. Butterato.

BUTURO, s. m. Involteria tenace a guisa di bitume. *Étiau.*

BUZZICARE, v. n. Moversi pien piano. *Se remuer doucement, sans faire de bruit.* — **Bucinare**. V.

BUZZICHELLO, **BUZZICHO**, s. m. Piccol romore. *Petit bruit; bruit soudain.* — *Fig.* Piccola trama. V. Trama.

BUZZO, s. m. Ventre. — Quella farsene ove le donne tengono gli ziti, e gli spilli. *Pelote; peloton.* — **Broncio**. V. Ond' far buzzo ad alcuno: aver seco collera. V. Collera.

BULZONE, s. m. Diceasi bassamente di chi ha gran ventre. *Ventre; si a un gros ventre, une grosse panse.*

C

C, s. m. La terza lettera dell'alfabeto, e la seconda delle consonanti. — Numero Romano comunemente usato, e significa cento. — **C**, in musica, denota la parte più alta nel basso continuo.

C. Dante. *Inf. 15.* s. f. Accorciato di casa. *Maison.* — **C. d'Antonia** a ca per chi «o calle. — Suo anche alla Veniziana in luogo di Casta. V.

CABALA, s. f. Arte d'indovinare per via di numeri, o d'altro. *Cabale.* — **Roggin**. V.

CABALISTA, s. m. *V. dell'ovolo*. Colui, che esercita la cabala. *Cabaliste.*

CABALISTICO, CA, add. Appartenente alla cabala. *Cabalistique.*

CABOTTAGGIO, s. m. *T. Mar.* Navigazione, che si fa lungo le coste del mare da capo a capo, e da porto a porto. *Cabotage.*

CACACCIANO, s. m. Voce bassa, e poco usata. Diceasi d'uomo timido, e da niente, che si ceca, o si spaccia sotto per la paura. *Poltron; timide; nigaud; homme sans courage; qui n'a point de courage; homme de rien.*

CACACCIOLA, s. f. *Cr. N.* Cacajuola. V.

CACAFRETTA, s. m. *V. f. V.* Voce bassa. Colui che si dà fretta fuor di proposito. *Anquet; avert; expressé.*

CACAJA, s. f. *Car. Matt.* V. Cacajuola.

CACAJUOLA, s. f. Voce bassa, che esprime il flusso del ventre, il quale più civilmente diceasi Succorrere. *Dévoient; foire; cours de ventre; flux de ventre.* — Aver la cacajuola nella lingua, modo basso: non poter tenere il segreto. *Etre secret comme un cacajuola de son, avoir un coup de sonnerre; ne savoir garder un secret.* — Aver la cacajuola nella penna, modo pur anche basso: non potersi contenere di scrivere. *Avoir une grande démanigaison d'écrire.* — Aver le scarpe, o le calze a cacajuola: averle senza calzari, e sfibbiati, o legate. *Avoir les sousliers sans baucles; avoir les bas sans tireliés, qui tombent sur les pieds.*

CACALERIA, s. f. Voce usata scherzosamente in luogo di Cavalleria. V.

CACALIA, s. f. *T. Botan.* Sorta d'erba medicinale, che anche chiamasi Cancano, e Carvi salvatico. *Cacalia; pas de cheval.*

CACALOCCHIO, Voce di maraviglia, come Caccagone, Capperi, ec. V.

CACAO, V. Cacao.

CACAPENSIERI, s. m. Diceasi d'uomo pensoso, o stitico, che ogni cosa pone in difficoltà. *Homme difficileux; qui fait des difficultés sur tout; qui est le père des difficultés; homme épineux.*

CACARE, v. n. e volta al. Mandar fuori gli escrementi del cibo per le parti di sotto; deporre il superfluo peso dal ventre. *Chier; se décharger le ventre; aller à la selle; aller à la garde-robe; aller à ses nécessités.* Parlandosi d'animali si dice anche. *Fienter.* E parlandosi d'uccelli di preda. *Emettre.* — *Fig.* E bassamente, vale Partorire, mettere al mondo. *Engendrer, etc.* Che fisticel vanto, o stitico, che ogni cosa pone in difficoltà, e chi in terra il cibo, o vice le cusetelle, fig. Durar grandissima fatica. *Avoir toutes les peines du monde, endurer beaucoup de peines.* — **Cacarsi** sotto: diceasi di chi per timidità, o per altro non trattare qualche negozio si perde, ed esce di sé; ma per lo più si dice. Aver grandissima paura. *Se perdre tout courage; avoir peur; quitter dans les combats.* — Diceasi anche di chi si sgrava involontariamente il corpo sia nel letto, sia ne' suoi panni. *Lâcher tous sous soi; se salir.*

CACASAGGIO, s. m. Dissenteria. V. — **Tavolta** per via di maraviglia, come Capperi, e Camitta. V.

CACASEGO, **CACASEVO**, Modo basso dinotante ammirazione, come Capperi, e Camitta. V.

CACASODO, s. m. Diceasi per ischernio di chi procede con più gravità, e maggiore apparenza di grandezza che non ricerca il suo essere. *Grav; comme un Espagnol.*

CACASTECHIVI, s. m. Diceasi di un uomo spilorcio, avaro, sordido. *Avareux; éreux; vilain; ladre; avaré; pinquemille.*

tenorante, Doppio. V. Tavolta, vale, come caccasochivi, che verga, modo di dire imprecatorio, per cui si desidera ad alcuno la dissenteria. *Qu'il puisse avoir la saire, le dévoiement, le flux de ventre.*

CACATA, s. f. *V. f. V.* Io. Lo sgravamento del corpo per lo vomito del ventre. *Cacade.* — *Fig.* Diceasi d'un'impresa andata male, e di cui altri si era dato vanto di riuscir con onore. *Cacade.*

CACATAMENTE, avv. Adagio, e male. *Lentement et mal.*

CACATESSA, s. f. Mala femmina. *Méchante femme.*

CACATO, TA, add. *Chid.*

CACATOJO, s. m. Cesso, privato, luogo nel quale si gettano gli escrementi del corpo. *Les commodités; les privés; la garde-robe; les latrines; retrait.* — **Cacato**, s. m. Colui, che cacasno si sgrava il corpo degli escrementi. *Chier.*

CACATRICE, s. f. *V. dell'uso*. Colei, che caca. *Chieuse.*

CACATURA, s. f. L'atto del caccare.

L'action de pousser une selle, de chier. — Si dice più sovente degli escrementi del cane muschio, e simili animaluzzi. *Chiasse; chiers de monches.*

CACAVINCIGLI, s. m. *Bocc. Nov. 89.* Malnato, rustico, Strepone. V.

CACAZIETTO, s. m. *Fig. 2.* Profumino, assettaturo, muiffetto. *Foupin, etc. V.* Profumino.

CACCA, s. f. Voce de' fanciulli, e delle balie parlando di cose sudicie, e specialmente della merda. *Cacca; ordure; excrement.* — **Cacca** d'occhi: sorta di cipa, che caca talora dagli occhi. *Chiasse; glame.*

CACCBALDOLÉ, s. m. *Fig.* Cazzate, vezzi, atti, e parole lusinghevoli. *Caccolerie; caresses.* — **Dar caccabaldole**, che anche diceasi dar soja: far le parole, o per ingannare, o per entrare in grazia di chiechiesia. *Caccoler; amignarder.*

CACCAIO, s. m. Frutta simile alla mandorla, che si capita dall'Indie, la quale Aristotile, e ridotta in pasta serve di base a quel composto, che chiamasi cioccolata. *Cacao.* L'libro del Cacao. *Cacaoyer.*

CACCHIAIELLA, s. f. S. f. Sorta di pine di forma piccolissima, che si fa a pice. *Pain brayé.*

CACCHIO, s. m. Quei primi tralci, o mosse, che fa la vite. *Bourgeon; nouveau jet de la vigne.*

CACCHIONE, s. m. Quel piccolo vermice bianco, che diventa a chio, e si genera delle pecchie del miele. *Ver blanc; tre qui se change en abeille.* — **Cacchioni** son pur anche chiamate le uova, che le mosche generano o nella carob, o nel pesce, che divengono poi vermiciccoli. *Chives; œufs de mouche.* — **Aver** per caccione, fig. e in modo basso: aver pensieri, o l'incerto d'alcuna chagrins; *être rêver, triste, mélancolique.*

CACCHIONOSO, SA, add. Pien di cacchioni divenuti vermi. *Qui grouille de vers.*

CACCIA, s. f. Perseguitamento; ed intendesi più comunemente di fiere salvatiche. *Chasse; qui se prend le gibier.* — **Caccia**, o sia la preda, che si fa in cacciando. *Chasse.* Fateci gustare della vostra caccia. *Écoutez nous manger de votre chasse.* — Per gli uomini, e cani, che caccino. *La chasse; les chasseurs; les chiens et l'équipage de la chasse.* — **Caccia** chiamasi anche il luogo destinato, o acconciato alla caccia. *La chasse.* — **Caccia** talora vale anche fuga; onde correre, o andare in caccia, vale Fuggire essendo inseguito. *Aller à toutes jambes; fuir avec précipitation.* — Mettere in caccia, e dar caccia, o dar la caccia: mettere in fuga, ed è proprio così della soldatesca marittima, e come della terrestre. *Donner la chasse aux ennemis; donner la chasse aux vaisseaux ennemis.* Prendere, o piliar caccia diceasi d'una nave, la quale imbatitasi in altra nave superiore sopra tutte le vele, e fugge come può per sottrarsi dalla penna. *Prendre la chasse.*

— Andare a caccia vale Cacciare. V. — Andare a caccia di chiechiesia: diceasi figliuando altri fa quel ch'è più per ottenere quella tal cosa. *Aller à la quête de quelque chose.* — Non volere più caccia: non voler più attendere a chiechiesia. *Prendre plus d'une chose.* — **prov.** Diceasi, che chi va a caccia senza cani, torna a casa senza lepri, e vale, che chi opera senza le dovute preparazioni, e diligenze, non consegue il fine desiderato. *S'embarquer sans bousins.* — In caccia e in furia avv. Con gran fretta, e frotolosamente. *Précipitamment.* — **Caccia**, è anche termine noto nel giuoco della palla, e del pallone, o del calcio, e simili. *Chasse.*

CACCIADIAVOLI, V. Sgiongiatore.

CACCIAPANNA, add. d'ogni s. *Chiabr.* Che caccia gli affanni, e che talora avvia, e joinizant; *qui ôte les chagrins.*

CACCIAGNONE, s. f. La preda, che si fa delle fiere in cacciando. *Chasse; de gibier que l'on prend à la chasse.* — **Per** caccia sumamente. V.

CACCIAIENTO, s. m. Il cacciar via, il far morire altro da qualche luogo. *Expulsion; élimination.*

CACCIAMOSCHE, s. m. Sorta di ventaglio da cacciar le mosche. *Emouchoir.*
CACCIANFUORI, s. f. *Vec. Dis.* Sorta d'aquedue con alcune corna lunghe, delle quali si servono coloro, che fanno figure, o altro lavoro di cesello, per rompere il metallo, e far apparire il primo rilievo del lavoro. *Sorte de bîpasse.*

CACCIANTE, add. de' due g. *Bocc. Salm.* Che caccia. *Qui chasse; qui pour-suit.*

CACCIAPASSERE, s. m. Spaventacchio, spauracchio; fantoccio di ceneci, o stracci da figur le povere. *Espouvantil.*

CACCIARE, v. a. Assol. detto, s'intende del perseguitare le fiere salvatiche, o per pigliarle. *Chasser.* — In signi. att. Dar la caccia, perseguitare. *Chasser; poursuivre.* — Dissacciare, mander a chasser; *expulser; mettre dehors; forcer de sortir; de partir de quelque lieu; se défaire de quelqu'un.*

Cacciare da un posto. *Déjoister.* Cacciare le mosche. *Emoucher.* — Se Francesco non vi serve, cacciatelo via, così rimandandolo. *Stil ne vous s'ait pas renvoyé.* — Cacciare da s'effeminazione, la noia, e simili. *Bannir la mollesse, l'ennui, etc.* — Cacciare, parlando d'infermità. *Faire en aller; chasser; aller; guérir.* — Cacciare in capo una cosa a uno. *Entraîner; embaïner; forcer dans la tête.* — Cacciare una cosa in qualche luogo; porvela senza che altri se ne veggia. *Couler; faire glisser quelque chose, quelque part.*

Cacciare un pugnale nel seno a qualcuno. *Ponger un poignard dans le sein.* — Cacciare, talora vale Spingere. *Pousser.* — Cacciare da cavallo, vale gettar giù. *Jeter par terre; faire tomber par terre.* — Cacciare l'asinello; stimolalo, sollecitalo. *V. Stimolare.* — Cacciare, per tirare, e cavare. *Arracher.* Cacciare gli occhi, le interiori, ec. — Cacciare, termine de giuochi d'intrio, e diceasi quando che altri non tiene l'invito del compagno: che allora di tutto si dice. *Cacciare l'asinello; stimolalo, e che l'altro lo caccia. Faire une cascade; faire un renvoi.* — Cacciare mano: diceasi del trar fuori del fodero l'armi per adoperarle. *Mettre l'épée à la main; porter la main à l'épée.* — Cacciare per mettere, e ficcar con forza. *Ficher; forcer; pousser; cognere; planter; faire entrer de force.* Cacciare in corpo uno spiedo. — N. p. Mettersi, porsi, ficcarsi con forza, o violenza. *Se facher; se facher.* — Cacciarsi innanzi in qualche luogo; entrar molto innanzi. *S'enfoncer.* — Cacciarsi intorno ad alcuno: porghisi intorno per malinconia. *Se mettre autour de quelqu'un pour le maltraiter.* — Cacciarsi a corren: mettersi con violenza in fuga. *Prendre la fuite.* — Cacciarsi nel capo una cosa: ostinarsi a crederla, figurarla, darsela ad intendere. *Se coïffer de quelque chose, se facher; se chasser une opinion dans la tête.*

— Cacciarsi fuori: recere. *Pouir; débâiller.* — Cacciare il capo innanzi: non dar retta ad alcuno in fare chiechessia. *Ne point écouter personne; aller son train sans prêter l'oreille à nul que se soit.*

CACCIATA, s. f. Cacciamiento. *V.*

CACCIATO, T. add. *Chassé, etc.*

CACCIATOIA, s. f. Strumento di ferro, a guisa di carapello, di grandezza per ordinario d'un dito d'uomo, e più grosso di capo, che da piede, il quale serve per cacciare ben a dentro i chiodi nel legno. *Repous-voir.*

CACCIATORE, s. m. Colui, che va alla caccia, o che è vapo di cacciare. *Chasseur; giboyeur.* — Diceasi anche d'uomo suborito per andare a caccia. *Chasseur.* — Dissaciatore, e perseguitore. *V.* — Cacciato maggiore è una carica di gente di cui sopra intendesi la bandiera, o altre cose appartenenti alla caccia dei Principi. *Le grand Veneur.* Cacciato maggiore per la caccia del lupo. *Loupvier.*

CACCIATRICE, s. f. Colei, che va alla caccia. *Chasseresse.* — Dissaciatrice. *Callé par chasse, qui éloigne quelqu'un ou quelque chose.*

CACCIATIVITÀ, s. f. *V. Vito.*

CACCIU, s. m. *Red. CACCIRUNDÉ*, s. m. *Megal.* Composizione di pastiglie di materie odorose, e vapori in forma di picciola, o d'indie Orientali. *Cachou; cachond.*

CACCOLE, s. f. pl. Val lo stesso, che caccia d'ucchi. *Chassie.* — Per lo stesso, che rimane attaccato nell'ascere a' pelli delle capre, e alla lana delle pecore. *Crottes.*

CACCOLOSO, s. a. Aggiunto per lo più degli occhi, e vale Cipo. *Chassieux.*

CACHERELLI O, s. m. Sterco del topi, delle lenni, de' conigli, delle pecore, e simili. *Crotte de souris, livres, lapins, brabls, etc. Crottin.* — Traverai unto, bismuto, e cento cacherelli della gallina mia. *Qui se parlar furbesco, e si prende cacherello per nuovo. V.*

CACHERELLO, T. add. Che fa cacciare. *Qui fait chier, o qui cause du dévotement.* Cacherello dei fuochi cacherelli.

CACHETA, s. f. Lezionaccio, e costume odioso. *Alinaudries désagréables.*

CACHEROSO, s. a. add. Lezioso. *Mignon; qui fait les précieux; qui fait les doucet.* — Tenero, geloso, jaloux, amoureux. Sapeudo menfella di lui fosse cacheroso.

CACHESITA, s. f. Dicolorazione per tennice del volto con debolezza di forze, e difficoltà di respiro negli esercizi del corpo. *Cachexie.*

CACCHETTO, s. add. Che patisce di cachessia. *Qui est sujet à la cachexie; qui est sujet à la cachexie.* — Diceasi anche per estensione di persona malinconica. *Cachemy; mal sain.* — Cacchetto è anche aggiunto di que' rimedi, che giovano al male della cachessia. *Cachectique.*

CACHINNO, s. m. *Voc. Lat.* Rito smoderato di cacciarsi, *atrocité, immorité.*

CACIATO, T. add. *uoc. Nov.* 38. Incassio; sparzo di cacio grattugiato. *Assaisonné avec du fromage râpé.*

CACIO, s. m. Latte di pecora, o di capra, o di vacca, o di bufala, o simili, rapigliato insieme, e premuto. *Fromage.* — L'acido; svezio di cacio schiacciato di forma tonda. Il Ravvignolo; sorta di cacio schiacciato, per lo più di latte di capra, che fassi nell'autunno. Il Merzolino: sorta di cacio di ottimo sapore, che si fa in alcune Ville del contado di Firenze: detto così per esserminciato a fare per lo più di Merzo. Il cacio cavallo; altra sorta di cacio così detto. *Toutes sortes de fromages auxquels on ne sauroit guère conner le non François.* — Diceasi, prov. Confessare il cacio: dir la cosa com'ella sta; tutta la metà di fanciulle, che vogliono, si fa loro confessare per paura. *Confesser, dire la vérité; avouer avec sincérité.* — Esser pane, e cacio, prov. che significa vicendevole benevolenza, e stretta familiarità: tolto dal mangiar volentieri il pane, accompagnato col cacio. *Valeant les deux doigts de la main.* — Mangiare il cacio nella trappola: diceasi quando altri fa un delitto in luogo, dove d'è non può sfuggirne la punizione; tutta la metà, dal toso. *Comme on crime dans un endroit où l'on ne peut s'échapper.* — Mangiar cacio, e cacio, s'è delli ingannati, e pigliar errore a suo danno. *Se tromper à son désavantage.* — Bider tanto al cacio, che la trappola scocchi: star tanto in un pericolo, allettato di qualche piacere, che il pericolo sopravvenga. *S'enlormir dans le péril.* — Cacio. *Non.* T. Voc. di esclamazione, che si dice per timore inonestà in vece di Cazzo. *V.*

CACIATO, s. a. add. *Red.* Di cacio; a guisa di cacio. *Cacieux.* Cagliato, quagliato, coagulato. *V.*

CACITA', s. f. Malore, che viene nelle poppe delle donne, prodotto da congelazione del latte. *Poel.*

CACIUOLA, s. f. Cacio schiacciato di forma tonda. *V. Cacio.*

CACOHIMIA, s. f. T. di Med. Stato visioso degli umori biliari, che avviene dallo sconcer delle secrezioni od escrezioni. *Cacochymie.*

CACOFONIA, s. f. *Salvin.* Mal suono, che nasce di qualche lettera, o voce. *Cacophonie.* — Diceasi altresì delle voci, e degli strumenti, che cantano, e suonano senza esser d'accordo. *Cacophonie.*

CACOFONICO, s. a. add. *Buon.* T. Di mal suono, che s'attiene a cacofonia. *Qui a un mauvais son.*

CACOGRAFFA, s. f. *V. Voci Grece.* Il caccograto: re: errore nello scrivere. *Faute d'orthographe.*

CACOGRAFFARE, v. a. Voce composta dal Greco, e vale commettere errore nella scrittura. *Faire des fautes d'orthographe.*

CACRI, s. m. T. Botan. Sorta di pianta ombelifera, simile alla ferula. *Amarantide; carych.*

CACUME, s. m. T. Lat. Sommità. *Sommitas; cuspis.*

CADAVERE, s. m. Corpo morto; diceasi del corpo umano. *Cadavre; corps mort.*

CADAVERICO, s. a. add. *V. dell' uoc.* C diverso, che ha del cadavere. *Cadaveroux; qui sent l'odeur de cadavre.*

CADAVEROSO, s. a. add. *V. dell' uoc.* Cadaverico. *Cadaveroux.*

CADAUNO, Lo stesso, che Ciascuno. *V.*

CADENTE, add. de' due g. Che cade. *Tombar; qui tombe.* — Cadente, che appaia, che si Euro, al quale per alcuni di avea soffiato. — Èra cadente, chiamasi la vecchiaia. *La vieillesse; l'âge caduc.* — Guisce cadenti: diceasi delle guance di persona dimagrita, o vecchia. *Joues avalées.*

CADENZA, s. f. *V. Caduta.* *Châte.* — Cadenza spaziale, si usa per quella posa, che si fa in parlando, cantando, suonando, e ballando. *Cadence; pause; nome.*

CADERE, v. n. Venire da alto a basso senza ritengo, portato dal proprio peso, o senza impulso. *Tomber.* — Cader, che cedere in tutti i modi, e significati. *Tomber; choir.* E cadì, come corpo morto cade. — Cadere rovinosamente, o a trabocco. *Se précipiter.* — Cadere, vale talora tendere. *Tomber; flotter; descendre; être pendant.* Gli cadevano gli stoccafiori tra le spalle. *Les chevrons lui stoiffaient sur les épaules.* — Metaf. Intervinire, venire, succedere, incorrere. *Arriver; survenir; tomber.* In pensio di M. Cane era caduto. *Il étoit venu dans l'apprêt de etc.* Di quale cade in tanta tristitia, e di quello, che cade in tanta ira, che, ec. *De quelle cas; tant de chagrin, et du chagrin elle passa à une telle rage, etc.* — Mancare, vent meno, finire, perdersi. *Tomber; déchoir.* Era la reverenda autorità delle leggi, e di questi cadde a cadere. *Mais il me fit perdre l'espérance tout d'un coup.* Onde cadere di speranza, vale perdersi. *Disperare. V.*

— Passare, trapassare d'uno in altro. *Passer de l'un à l'autre; échoir; tomber en partage.* L'armi di Lepido, e d'Antonio, caddero in Augusto. — Cadere dell'amore, di stima, di grazia, o simili, in disprezzo, in odio, o simili; nel qual sentimento s'usa anche cadere a' piedi. *Perdre l'amour, l'estime, la faveur.* Cadere di stima, di grazia si dice anche. *Cadere en discrédit; se dégrader; échouer.* — Cadere di cuore, o simili: si perdersi d'animo, e perdere il coraggio. *Se décourager; perdre courage; désespérer.* — Cadere malato, andare infermo; in malare, infermarci. *S'altier; tomber malade.* — Cadere morto: morire di morte improvvisa. — Cadere mori: mourir de mort subite. — Cadere mori:

rege, la fureur, regard furieux; min fere, rabuiche. — **Calandrie**, s. m. guesco, stivo in capisco, ecc. posto avv. Per vizio arcano, guercare con mal'occhio. E si usa talora in sentimento figurato, e per ironia, ed esordio col verbo sottinteso. *Regarder de travers, de mauvais œil, avec des yeux pleins de rage, jeter des regards furieux.*
CAGNETTO, s. m. dim. di Cane. *Petit chien.* — **fig. Lucile**. Compagno. *Camarade; compagnon.*

CAGNINA, s. f. Cr. N. Picciola cagna, cagnuolo. *Petit chienne.*

CAGNOLLO, s. m. *Sper. dial.* Cagnetto. *Petit chien.*

CAGNOLINETTO, s. m. dim. di Cagnolino. *Un très-petit chien.*

CAGNOLINO, s. m. v. Cagnolino.

CAGNOTTO, s. m. Onegai, che prezzolito assiste alla difesa altrui: lo stesso che Bravo. *Bravo.* — Cagnotto di Corte, di Re, ecc. Faverio, o Ministro. *Favari.*

CAGNUCCIO, s. m. dim. di Cane. Cagnuolo. *Petit chien.*

CAGNUCCIOLO, s. m. dim. di Cagnuccio. Cagnuolo.

CAGNUOLA, s. f. Cr. in Cagnuolo. Piccola cagna, *Petit chienne.* — *Tulum.* Lati. *Cunicola. Cunicle.*

CAGNUOLETTO, s. m. dim. di Cagnuolo. *Petit chien.* — *Calvelino.* *Le petit d'une chienne.*

CAGNUOLINO, s. m. dim. di Cagnuolo. *Petit chien.* Cagnuolo di pelo lungo. *nichon.* Cagnuolo della razza de' levrieri. *Levron.* — Parlandosi de' cavalli d'una cagna, si dice anche Cagnuolini al numero del più. *Les petits d'une chienne.*
CAGNUOLO, s. m. Can piccolo. *Petit chien.*

CAHCH, Cr. N. Interiezione di riso; e suol redondarsi con Precedere l'interiezione. *Ah, Tu Phai* scampata per adesso, *ah, ceh, ah ceh.*

CAICCO, s. m. Vascello da remi, e portosi sopra qualsiasi vascello, o galea per metterlo in mare, sempre che il bisogno lo richieda. *Caquez caiez, chaloup.*

CALAME, s. m. Sorta di cocodrillo dell' Indie. *Calmar.*

CAINA, s. f. Cr. Caino: Nome di luogo finto da Dante nell' inferno, dove si puniscono i traditori. *Le cerele ou lieu des Enfers et Dante fait punir les traîtres.*

CAINO, s. m. *Voc. Dis.* Quella gemma, che anche dicesi Turchina. *Turquoise.*

CALA, s. f. Seno di mare dentro al terreno, ove possa con sicurezza trattenersi alcun tempo qualche naviglio. *Cale; calange; calange.* — *Dur la cala.* T. Mar. Sorta di castico, che s'usa d'ora sopra i vascelli a Marinaj, che sono caduti in qualche falo, il quale consiste nel legarsi in capo d'una antenna, e così legati scalfargli più volte nel mare. *Donner la cale.*

CALABRINO, s. m. *anon.* F. Birro, o specie di birro. *Archer; pousse-cal.*

CALABRONO, s. m. Animale, che vola, e renza, ed è simile alla Vespa, ma alquanto maggiore, e anche ne son de' nerli. *bourdon; jédon.* — *Metaf.* Il calabron d'amore, vale l'amoroso fuoco. *L'amour; l'aiguillon de l'amour.* — Colore d'un drappo simile al calabrone, come si usa ancora oggi chiamare il color de' panni. Corpo di vespri, fior di pizzo, capi di picchio, e simili.

CALCARE, v. Colore. Mettere un calabrone in un orecchio altrui, che è alquanto più, che mettere una pulce in un orecchio: dare un gran sospetto. *Mettre la puce dans le ventre à quelqu'un.* — Neutizzare i calabroni morde, e color, che ti può nocere. *Inviter les félons; nigrir qui peut nous faire du mal.* — Dicesi prov. quando si favella tra i denti in modo, che non s'intenda: parere, o avere un calabrone, in un fiasco, o in un orciuolo. *predellur.* — Dicesi pure prov. Conoscere il calabron nel naso:

co: avere aperti gli occhi, conoscere bene. *Connaître, voir clair; ouvrir d'intelligence.*

CALAFAT, e **CALAFATO**, s. m. Colui che calafata, Maestro di calafate. *Calafat; Calfatour.* Gattone di calafato. *Calfatine.*

CALAFATARE, e **CALEFATARE**, v. a. Ristopare i velli. *Calafater; calefater.* — Per simili. Calafere che sia, aceto che non vi penetri aria, o simile. *Calafater; bien boucher.*

CALAFATATO, TA, *Magal.* add. Ristopato, ristucato. *Calfat.*

CALAFATO, s. m. *Calafato*, colui che calafata. *Calaf.* — Magli di calafato. T. Mar. Strumento che i Maestri di calafato adoperano per calafare una nave. *Calfat.*

CALAMAJA, s. f. *Pr. Giord.* Forse la femmina del pesce calamajo. *Calmar; V. Calamajo.*

CALAMAJO, s. m. Quel vasetto, dove tenghiamo l'inchostro, e intingiamo la penna per scrivere. *Leitoire; encrier.* Calamajo da tasca. *Cornet.* — A penna, e calamajo, avv. dicesi del far del corti, e vale puntualmente, o esattamente. *Faire les comptes avec la plus grande exactitude.*

Calamajo, pesce non, detto così da un certo liquor simile all'inchostro, c'ilegli ha in se. *Calmar.*

CALAMANDREA, **CALAMANDRINA**, s. f. Calamandra, erba nota che anche si dice Quercuola. *Garmandrie, ou grande garmandrie.*

CALAMBUCCO, o **FALAMBO**, s. m. Legno odorifero che ci si recca dall' Isola di Soler in pezzi grossi, e serve agli Ebanisti per fare stanti, scatole, corone, ed altre cose. *Calambotte; sarte de bois.*
CALAMEGGIARE, v. a. Sonar lo zufolo. *Siffiers pour du sifflet.* — *Metaf.* Stupendo ozioso, senza far nulla. *Demeurer les bras croisés; ne rien faire.*

CALAMENIO, s. m. Erba di due sorte, che si chiama Calaminta, e monte. Il calamino acquatico s'appella Mentastro, e quello delle montagne si chiama Nepitella. *Calament.* — Calamento, il calare. *Descendre; l'action de descendre.*

CALAMINARE, add. Calaminaria. V.

CALAMINATA, s. f. Cr. N. agguanto di pietra, che si trova nelle cave de' metalli, detto i rimenti Giallamina. *Calamine; pierre calaminaria.*

CALAMINTA, s. f. T. *poran.* Pianta, che con altro nome chiamasi Nepitella. V.

CALAMISTRO, s. m. Voc. Lat. Strumento di ferro a uso di arricciar capelli. *Fer à friser.*

CALAMITA, s. f. Pietra nota, che ha proprietà di tirare a se il ferro, e bilicata, riguardar sempre la tramontana. *Aimant.* — *fig. Attrattiva.* Attrarre. Levargli via la calamita di quel buon vino. E calamita fa del cuor degli uomini. — Calamita, si dice anche l'ago della bussola, per esser tal ferro calamitato, di sorta, che ha presa la sua virtù, e questo, e ogni altro metallo, così riconco, si dice calamitato. *L'aiguille aimantée.* Calamita fig. si prende talora per l'arte Nautica. *La navigation.*

CALAMITA', Calamitate, Calamitare, s. f. Infelicità, miseria. *Calamité; misère; malheur; mal; orage; plaie; fléau.*

CALAMITARE, v. a. Strupicare il ferro sulla calamita, per dargli la virtù della calamita. *Aimant.*

CALAMITATO, TA, add. agguanto del ferro, allorchè ha preso la virtù della calamita. *Aimanté.* ago calamitato. *Aiguille aimantée.*

CALAMITOSAMENTE, avv. *Magal.* Sventuratamente, sgraziatamente. *Malheureusement.*

CALAMITOSISSIMO, MA, *Segner.* sup. di Calamitoso. *Tres-calamiteux.* ecc.

CALAMITOSO, SA, add. Pien di calamità. *Calamiteux; dévasté; malheureux; misérable.*

CALAMO, e m. Pianta, che ha similitudine colla canna. *Calamus.* Calamo, per quella parte a basto, che è tra nodo, e nodo. *Canon.* — *penna da scrivere.* *Plume.* — Calamo disse il Petrar. Per clamore, rumore, schiamazzo, ma non s'avrebbe, V. Schiamazzo. — *Calamo aromatico, e calamo aromatico.* V. Acoro. Calamo scritto. T. *anat.* Nome che si è dato al quarto ventricolo del cervello, perchè la sua estremità termina in punta come il becco d'una penna da scrivere. *Graphode; calamus acutioris.*

CALANCA, s. f. T. Mar. Cala. V.

CALANCA', s. f. T. *Alcanta.* Sorta di tel. divinta, che ci capita dall' Indie Orientali. Oggi si ne fa anche in Europa. *Calancar.*

CALANDRA, s. f. **CALANDRINO**, e **CALANDRO**, s. m. Uccelletto noto, che si tiene in gabbia, per amor del suo canto. *Calandre.* — Far calandrino qualcheuno: dargli a credere qualche cosa per biffarlo, scherzarlo: tolto dalla persona di calandrino, introdotta dal Boccaccio nelle sue novelle. *En donner à quelqu'un, en faire accroire.* — Far il calandrino a' più signorante, il scomparrto. *Faire l'ignorant.*

CALAPPO, s. m. Trappola, o laccio infidioso, che si dice anche Galappio. *Trappe; trébuchet; laes; collet ou nœud coulant.* — Entrare, o cadere in calappio, dir negl' inganni, che si sono stati trattenuti: lo stesso, che dare nella ragna. *Donner dans le panneau; donner dans le torquet.* — Tendere i calappi: tendere gli agguati. *Tendre des pièges, des embûches.*

CALARE, v. a. Mander giù da alto in basso, abbassare. *Abaisser; tirer de haut en bas; baisser.* Calare, *abaisser.* Calare le voiles. Calar la fronte: abbassar gli occhi. *Baisser les yeux.* Calar la bandiera. *Naissier pavillon; débarber le pavillon.* Calar giù qualche cosa. *Abaisser; abaisser; descendre; dépendre.* Calare una perpendicolare. T. *Geom.* Da un dato punto tirar una linea, che cada perpendicolarmente sopra d'una linea. *Abaisser une perpendiculaire.* — v. n. Venir critiegno da alto a basso. *Descendre; baisser; se mouvoir de haut en bas.* — Venire in dessein, in mente, comento, pararsi: *diminuer; décroître.* Il giorno cala. La luna quando cala, e quando cresce. — Diminuir di prezzo. *Ramener; aménier; baisser.* — Calarsi a una cosa, dicesi fig. del Volgervi l'animo, in darsi a farla accomodarsi, risolversi. *Plier; céder; condescendre; se prêter; se déterminer à faire quelque chose.* — n. v. Andar con desio, o volenterosamente. *Fondre sur quelque chose; aller, courir avec plaisir, avec passion vers quelque chose.* — Calarla a uno. *barbagliarla, accerchiargliela. Tour un tour, une fois, et d'un tour.* — Calarsi, per arrivare, obbedire al vento, quando un vascello è sotto le vele. *Abattre; dériver; arriver.*

CALASCIONE, s. m. Red. Colascione, strumento rustico da suono. *Calachan.*

CALATELLA, s. f. *anon.* *Calatelli.* *Artiglier.* Que pezzi di legno, che servono unite le flasche delle carrette da cannone. *Enrotoires.*

CALATA, s. f. Scesa, china. *Descente.* — Sorta di ballo; onde dicesi ballar di calata. *Sorte de danse.* — T. *Marin.* L'ondeggio della nave in pernac. *Ballée.*

CALATO, TA, add. *baisé; descendu;* ecc. Colla fronte calata. *Tête baissée.*

CALATRAVA, s. m. T. della Stor. Mod. Ordine militare della Spagna, istituito da Sane o III Re di Castiglia, nel 1178. *Calatrava.*

CALBADIO, s. m. Cr. N. Sorta di colore, forse quello, che i Latini dicevan Galbimeus. *Versé; pâle; jaune tirant vers le verd.*

CALBIGIA, s. f. *Volg.* it. Grano gentile rosso che in Arezzo dicesi clibgia rossa, ed in Napoli Bonella. *Sorte de froment.*

CALCO, s. m. *Voc. D's*. Quel delineamento, che vien fatto sopra la carta, tela, o muro nel calare. *Calare*, *Red. Tirarsi* propriamente si dice calco, quell'impressione che vien fatta per avere il rovescio d'un disegno di matita, ponendogli sopra carta bianca, zannando di maniera, che resti nella medesima carta impresso. *Calque*.

CALCOGRAFIA, s. f. *Red. Tirare*. Intagliatore in rame, e si dice pure generalmente di tutti gli intagliatori in metalli. *Chalcographie*; *Gravur*.

CALCOLA, s. f. V. Calcolo.

CALCOLAJUOLO, s. m. Tessitore, che mena di calcolajo. *Tissier*.

CALCOLARE, v. a. Fere i calcoli. *Calculus*; *chiffre*; *numeri*; *compter*.

CALCOLATO, TA, add. *Calculé*, etc.

CALCOLATORE, s. m. Colui che fa i calcoli. *Calculateur*.

CALCOLE, s. f. pl. ed al sing. Calcolo. Certi regoli apparsi con funicelle a' lici del pettine, per lo qual si pava la tela, in su i quali il Tessitore tiene i fili, e ora abbassando l'uno, e alzando l'altro, apre, e serra le fila della tela, e formane il panno. *Marcher*. — Menar di calcole, *metaj. que*. Coprir l'oscurità del sentimento. *Jouer des reins*.

CALCOLERIA, s. f. L'arte del calcolare. *Art de calculer*, *des chiffres*.

CALCOLETTI, s. m. dim. di Calcolo. *Petite pierre*; *petits calculs* *des reins* *ou de la vessie*.

CALCOLO, s. m. Così chiamavansi un tempo certi sassolini, o pietruzze, in cui si poteva scrivere alcuna cosa, e di cui pure gli antichi servirono per fare i conti. Di qui c'è rimasta la voce calcolo per denotare quelle pietre, che si generano nelle reni, e si chiama *calculus*, *calculus*, *calculus*. — E di qui pure si chiama calcolo un conto racchiuso, e ristretto. *Calculus*; *supputati*; *liquidatio*; *compte*. Fere i calcoli. *Calculus*; *compter*.

CALCOLOSO, TA, add. e s. Chi genera calcoli, o che patisce di calcoli. *Gravellus*; *qui est sujet au mal de la pierre*.

CALCOUSA, s. f. *Sals'n*. Voce di gergo, che vale Strada, via battuta, calpestata. *Chemin battu*, *fréquenté*.

CALCOLARE, *Calcolato*, *Calcolatore*, *Calcoleria*, *Calcoletto*, *Calcolo*, *Calcoloso*.

V. Calcolare, *Calcolato*, etc.

CALCOLAZIONE, s. f. *Galil. Segner*. Compòr, calcolo, il calcolare. *Calculus*; *supputatio*.

CALDA, s. f. Caldina, nel signif. di Scarmagna; onde pigliare una caldar pigliare una scarmagna. *V. Caldina*.

CALDAIA, s. f. * **CALDAJO**, s. m. Vaso di rame, o scaldavani, e bollivoli entro chechessia. *Chaudière*; *chaudière*.

CALDAJUOLA, s. f. dim. di Caldaja. Piccolo caldajo. *Chaudiéron*.

CALDAIENTE, v. a. Con caldizia, con grande affetto, efficacemente. *Chaudement*; *vivement*; *avec vivacité*; *avec ardeur*. Pregar caldamente. *Prier instamment*, *vivement*. — Vementemente, e con gran furor, *Chaudement*; *à la chaude*; *avec promptitude* et *furor*. A romore caldamente gli fece armare.

CALDANA, s. f. Calura, e l'ora più calda del giorno: Fitto meriggio. *La chaleur du midi*. — Caldina, o calda: Infermità cagionata dal riscaldarsi, e raffreddarsi, che nasce si chiama Scarmagna. *Pleurésie*; *mal de côté*. Onde prendere una caldana, è lo stesso, che scarmagnare, cioè incorrere in tale indisposizione. *Prendre un mal de côté*.

CALDANO, s. m. dim. di Caldano. *Petit poêle*. Si dice anche a ciò che i Francesi chiamano *Chaudière*, cioè un vaso, o vasa, non ha veruna autorità. *N'a aucun crédit*, *aucune autorité*, *aucun pouvoir*.

— Dire un caldo. *T. de' Magnani*. Far riscaldare un pezzo di ferro a segno di poterlo martellare, o adoperare come si vuole. *Don-*

CALDANUZZO, s. m. éan. di Caldano. *Petit poêle*.

CALDAJO, s. m. *Car. Caldajo*, *Caldaja*. *Chaudiéron*.

CALDAROSTARO, s. m. Magal. Bruciato, colui che vende le caldastroste. *Crieur de chaudières*.

CALDAIROSTE, s. f. pl. Magal. Castagna arrostita. *Marrons rôtis*; *chaudiastes rôtis*.

CALDEGGIARE, v. a. Proteggere, e favorire. *Protéger*; *assister*; *favoiser*.

CALDEGGIATO, TA, dd. *Protégé*, etc.

CALDERAJUOLO, s. m. Factor di calderotti, ed altri simili di rame. *Chaudronnier*.

CALDERELLO, **CALDERINO**, s. m. Calderuggio. *V.*

CALDERONE, s. m. Caldaja grande. *Chaudière*.

CALDEROTTIN, s. m. *Red. dim. di Caldastro*. *Petit chaudiéron*.

CALDROITTO, s. m. Vaso fatto a guisa di caldaja piccola. *bouillotte*; *chauderon*.

CALDERUGIO, s. m. Uccello che ha il capo rosso, e l'ali chiazate di giallo, e di nero, e canta dolcissimamente. *Chardonneret*.

CALDERUOLA, s. f. Caldaja piccola. *Petit chaudiéron*.

CALDETTO, TA, add. dim. di Caldajo. Alquanto caldo, tiepido. *Un peu chaud*.

CALDEZZA, s. f. Caldajo. *Chaleur*. — mental. Grande affetto, veemenza. *Chaleurs*, *grande affection*, *ardour*, *le véhément*.

CALDICUOLO, s. m. Piccol caldo, e per lo più detto di quello, che è prodotto da piccola febbre. *Petite chaleur de fièvre*.

CALDIERA, s. f. T. Mar. Vaso grande di rame, che serve per cuocere le carni, e altri viveri dell'equipaggio. *Chaudière*. Onde far caldiera fra mattina, significa ben cibarsi. *Faire bonne chère*.

CALDINA, s. f. *Caldino, s. m. Nome che gli uomini di campagna danno a que' luoghi, ove è caldo per lo percoimento del sole. *Le lieu échauffé du soleil*.*

CALDISIMAMENTE, avv. sup. di Caldamente. *Très-chaudement*.

CALDISIMO, MA, add. sup. di Caldajo. *Très-chaud*. — Grandissimo, intensissimo. *Très-grand*; *extrême*. Subito entrò in desiderio caldisimo di, etc. — Premurosissimo. *Très-précipité*. E non facet ogni caldisimo ufficio per me.

CALDITA, s. f. Astratto di caldo. *Chaleur*. *Caldità naturale*. *Chaleur naturelle*.

CALDO, s. m. Calore. *Chaleur*; *le chaud*. Soffrire il caldo. *Souffrir le chaud*. — metaf. Autovità, potere, aiuto, favore. *Chaleur*; *protection*; *secours*; *pouvoir*. Col caldo di M. Alastino, avendo mandato per M. Giovanni, il sostenne. — Pervore, spirito, *figure*; *esprit*, *vivacité*. È mancata la roba, e l'caldo della giovinezza. — Nel caldo del furor, cioè disputa, dell'istigazione, e combat, nel colmo del massimo vigore. *Dans la chaleur de la colère*, *de la dispute*, *de combat*, etc.

— Commozione. F. talvolta, che io temetti, che il troppo caldo non trasportasse la lingua. V. Commozione. — Desto, voglia. *Désir*; *cavie*; *souhait*. Né dento senno, di fuor gran caldo, cioè non mi cale di niente. *Je ne me soucie de rien*. — D'rai un caldo: scaldarsi leggermente. *Prendre un air de feu*; *se chauffer un peu*. — Mettere l'urvi in caldo: prepararli per trarne l'olio, ammantandolo. *Amanteller les olives*, *pour s'en tirer l'huile*.

— Ventrare, o essere in un luogo: venire in lussuria, come di cavalli, o de' cani; e anche si dice, Essere a cane. *Etre en chaleur*; *être en amour*. — Essere in caldo, fig. Essere in prospero stato, o in forze. *Être en bon état*, *en forces*. — prov. E non ha tanto caldo, che c'è un uovo; o vale, non ha veruna autorità. *N'a aucun crédit*, *aucune autorité*, *aucun pouvoir*.

— Dire un caldo. *T. de' Magnani*. Far riscaldare un pezzo di ferro a segno di poterlo martellare, o adoperare come si vuole. *Don-*

ner une chauffe. — prov. Battere, o fare due chiodi a un caldo; i fare un viaggio, e due servizi, far più faccende a un tratto. *Faire une pièce d'un coup*.

CALDO, DA, add. Che ha calore. *Chaud*. — Eccoso, lussurioso. V. Onde caldo d'amore. *Qui est en chaleur*; *qui est chaud*; *qui est en amour*. — Caldajo di vino, vale quasi caldajo. *Chaud de vin*. — Caldajo d'ira, accetto di sangue. *Chaud de colère*.

— Pungente di preghiera, o simile, vale affettuoso. *P. des ferventes*, *précieuses*, *instantes*. — Caldajo parlare, vale veemente. *Les expressions les plus fortes*, *les plus vives*, *les plus échauffées*, *les plus ardentes*, *fortes*, *agacées*, *Grand air*, *Grand amour ardent*. — Premuroso, efficace. *Précipité*; *efficace*. Degrandendosi offerir di far caldo ufficio per il detto, etc. — Caldajo di potenza, di danari, o simili, vale Altero, insuperbibile. *Fier*, etc. V. Altero. — Piangere a caldi occhi: piangere direttamente. *Plorer à chaudes larmes*, *pleurer amèrement*. — Dolersi a caldi occhi: dolersi grandemente. *Se plaindre vivement*, *douloureusement de quelque chose*. — A sangue caldo, avv. Dicevi di quelle risoluzioni, che altri piglia allora, che il sangue per il caldo si commuove. *En l'air du sang bouillant*. — A la chauffe; *dans le premier mouvement*.

— la questo signifi, è contrario di A sangue freddo. *De sang froid*. — A sangue caldo dicesti anche per simili, d'ogni cosa, che senza pensarvi avanti, sopiti subitamente, e sotto l'impeto di la chaleur, sur l'heure; *dans le premier mouvement*, *tout-à-coup*. — Dicevi prov. e fig. che convien battere il ferro mentre egli è caldo, per dire, che mentre una faccenda è ben avviata bisogna procurare di condurla a fine. *Il faut battre le fer pendant qu'il est chaud*. — Dente a caldo, e una freddina: dente caldo, ora in un modo, ora in un altro, dar una buona noia e una cattiva. *En donner une bonne et une mauvaise*.

CALDO CALDO, in forza d'avv. Subito. *Subito*. *Sur l'heure*; *d'abord*; *aussi-tôt*; *tout-à-coup*.

CALDUCCIO, s. m. Caldajo moderato, poco sensibile. *Chaleur modérée*.

CALDUCCIO, CIA, add. Tiepido, caldajo, alquanto caldo. *Tiede*; *un peu chaud*.

CALDUCCIA, s. f. Caldajo.

CALDUCENTE, add. del d'ue g. *Red.* Che riscalda, che apporta calore. *Quiche chauffe*.

CALFEATARE, V. Calfeatore.

CALFEATO, s. m. Maestro di calfeatore. *Cal. fat.* V. Calfo.

CALFEATTIVO, VA, add. Che riscalda, atto a riscalda. *Calfeatif*.

CALFEAZIONE, s. f. Voce latina. Riscaldamento. *Calfeaction*. Calfeazione del sangue, del fegato, e simile. *Echauffement*.

* **CALFEFFARE**, *Beffare*, *hurlare*. V.

* **CALFEFFATORE**, e **CALFEFFADORE**, s. m. Colui che calfeffa. *Beffateur*. V.

CALDINO, s. m. Caldajo, o scaldavani da caldina. *Caldino*; V. Caldajo.

CALINDARIO, **CALENDARIO**, s. m. Quella scrittura, o tavola, nella quale si distinguono i festivi da feriali. *Calendriers*; *bref*.

— prov. Aver altrui su l'Calindario, o non averlo d'istinto. *Avoir sur le calendrier*, o non tenerlo in disistima. *Avoir quelqu'un sur les talons*.

CALENDE, **CALENDI**, s. f. pl. Il primo giorno de' mesi. *Les calendes*; *le premier jour de chaque mois*. — Allora che s'usa accorciato d'istinto sempre del genere maschile. Il calen di Gennajo. *Le premier jour de Janvier*. Una sera di calen di Maggio. *Un soir du premier jour de Mai*. — Calende, e Calendi significano ancora i mestri delle donne. *Les ordonnances*; *les règles des femmes*.

CALENDINO, s. f. V. Caldajo.

CALENDINO, s. f. V. Caldajo.

CALENDINO, s. f. V. Caldajo.

CALENDINO, s. f. V. Caldajo.

CALENDINO, s. f. V. Caldajo.

CALENDINO, s. f. V. Caldajo.

CALENDINO, s. f. V. Caldajo.

CALENDINO, s. f. V. Caldajo.

CALENDINO, s. f. V. Caldajo.

CALENDINO, s. f. V. Caldajo.

CALENDINO, s. f. V. Caldajo.

CALENDINO, s. f. V. Caldajo.

CALENDINO, s. f. V. Caldajo.

CALENDINO, s. f. V. Caldajo.

CALENDINO, s. f. V. Caldajo.

CALENDINO, s. f. V. Caldajo.

CALENDINO, s. f. V. Caldajo.

CALENDINO, s. f. V. Caldajo.

rante. *Nonchalant*, qui ne se soucie pas de quelque chose.

CALENZUOLO, s. m. Uccelletto simile al fringuello, ma alquanto più piccolo, e di colore scuro, o giallo. *Turdus*.

CALÉPIN, s. m. *V. dell'uso*. Dizionario, vocabolario molto ampio, ed abbondante di voci di varie lingue. *Calépin*.

CALERE, Verbo sempre impersonale. Premere, curarsi. *Se soucier; importer*. Si cala dite me ne cala. *Je vous aime, je vous aime*. Non te ne cala. *Ne vous embarrassez pas*. Se ne calasse. *S'il vous en importait; si vous en aviez le moindre empressement*. Me n'ai calato, me ne calse, me ne calbbe, ecc. Mettendosi il presente, per l'infinito, o sia la voce accorciata, per l'intera. — Se vi cal di me, modo di pigliare. *Si vous m'aimez, si vous avez le moindre attachement pour moi*. — prov. Di quel che non ti cala, non ne dir né ben, né male. *Ne dites ni bien ni mal de ce qui ne vous importe*. — Avere, mettere, ecc. chechessia in celere, o in non calare, e in non cala. Curarsene, o non curarsene. *Se soucier ou ne se point soucier*. Non me ne cala. *Peu m'importe*.

CALOSO, s. m. Sorta di carco con due ruote, sostenuto per l'avanti dal cavallo, e per uso di portar uomini. *Calèche*. — Tirare il calosso: fare il ruinarlo, modo basso. *Faire le majour*.

CALASTRO, s. m. Spezie di terreno magro, che è poco meno, che sasso schietto, quale amen le viti. *Terrain maigre et pierreux, propre pour la vigne*.

CALETTA, s. f. Fetto. V.

CALI, s. m. Spezie d'erba, che anche dicesi Erba cali, le cui ceneri fanno la soda, e chetivata. *Kali*.

CALIA, s. f. Quelli scammazzoli, cioè minutissime particelle dell'oro, che si sciolgono da esso nel lavorio. *Limaille d'or*. — Fige. Niente, punto. V. — Viver calia: vivere per poco tempo. *Vivre peu de temps*.

CALIRE, s. m. *V. Redi*. Voc. Lat. Usato da Medici e da Chimici: vuole Accizio. *Acier*.

CALIBATO, TA, add. Redi. Preparato coll'acido, che anche si dicesi Acciato, ed è una sorta da medicis. *Calidè*.

CALIBRE, s. m. T. degli Artiglieri. Misura il calibro delle palle. *Calibre*.

CALIBRATOJO, s. m. T. degli Orizajoli. Strumento da misurare la grandezza delle ruote di rispettivi luoghi dove hanno da essere collocate. *Calibre*. Calibratojo delle piramidi. *Levier*.

CALIBRO, s. m. Istrumento per misurare la portata de cannoni. *Calibro*. — Fige. Si prende per qualità, o carattere delle persone. *Calibre; qualité; état d'une personne*. Ella è persona del suo calibro. *C'est une personne de sa calibre*. *de son état*. — Calibro da calibrare. *T. degli Artiglieri*. Strumento che serve a mostrar la grandezza della bocca d'un'arma da fuoco tale, quale è necessaria per la palla onde si vuol caricarla. *Calibre*.

CALICE, s. m. Vaso sacro a guisa di bicchiere, dentro il quale si consecra il vino nel sacrificio della Messa. *Calice*. — Vaso da bere non arrovesciato, altrimenti detto a ferajuolo. V. Bicchiere. — La bevanda, quale è nel Calice. *Calice*. — Bere, inghiottire il calice: fig. Dover soffrire per forza qualche cosa di amaro, o fastidioso. *Bere le calice; avaler le calice*. Voglia, o non voglia, al fin conveni, ch'è m'ande l'amarrissimo calice nel gozzo. *non gré, malgré, il faut qu'enfin il avale le calice*. — Voc.

CALLO, s. m. T. de Laboratori di gioie. Pezzo di durissimo legno, che s'immerge per base della ruota di piombo, stagno, o rame, e sulla quale si lavorano le gioie, e pietre dure. *La base de la roue du Diamantaire*. — T. Botan. Quella parte che dal basso sostiene alcuni fiori e frutti, e per lo più anche li

circonda ed abbraccia, e che è distinta dal gambo con poco più di grossezza. *Calice*.

CALICETTO, s. m. dim. di Calice. *Petit Calice*. In signif. di vaso da bere, o simile. *Calice*. — Bocca, bottone. *Calice*.

CALICIONCINO, s. m. dim. di Calicione, in signif. di Calicetto. *Petit Calice*. — Morselero, ec. V. Calicione.

CALICIONE, s. m. Morselletto fatto di mazzapane. *Sorte de pain d'épices*. — Calicione, nec. di calice. *Un grand calice*.

CALICUZZO, s. m. dim. di Calice. *Petit calice*.

CALIDISSIMO, MA, add. sup. di Calido. *Très-chaud*.

CALIDITA, Caliditate, Caliditate, s. f.

CALIDEZZA, V.

CALIDO, add. Voc. Lat. V. Caldo.

CALIFATO, s. m. Titolo, e Signoria del Califfo. *Califat; dignité de Califfo*.

CALIFEO, s. m. Arcifil. Titolo del Signore dei Saraceni. *Calife*.

CALIGARE, v. a. per lo più usato in signif. n. Innebbiarsi, oscurarsi. V. *Obscurcir la vue*, o meglio: *Avoir la borie*.

CALIGINE, s. f. Nebbia fulta. *Ténèbre; brouillard épais; obscurité*. — Caligine di vista. Spezie d'infertilità, che viene agli occhi. *brouillard; achès*.

CALIGINOSO, SA, add. Pien di caligine. *Ténèbreux; sombre; obscur; couvert de nuages*.

CALISSE, s. m. Sorta di panno lino. *Calisse*.

CALLA, CALLATA, s. f. Valle, passo, e quella apertura, che si fa nelle siepi, per poter entrare ne' campi. *Trouée*. — Essere alla calla di qualche cosa: essere al termine, alla fine; come: Egli è alla calla della sua carriera. *Il est au bout de sa carrière, de son emploi*. — Ritornare alla calla: ritornare sul discorso cominciato. *Revenir à la chose dont il étoit question; retourner à son principal sujet*; e prov. *Revenir à ses montagnes*.

CALLAJETTA, s. f. dim. di Callaja. *Petit couleuvre*.

CALLAJUOLA, s. f. Un pezzo di rete su gli staggi, dalla quale serrata vi si piglia la lepore, o simili animali cacciati da segugi. *Puچه; roquette*.

CALLARE, s. m. Callaja. V.

CALLE, s. m. Via. Strada. V. E' voce più del verbo, che della prosa usata talora da qualche Antico al fem. e fig. *Chemina*.

CALLIDITA, s. f. *Lor. Med.* Voc. Lat. Accortezza, sottigliezza, finezza, sagacità, furberia. *Finesse; ruse; adresse*, ec. V. Senso, sottigliezza.

CALLIDO, DA, add. *Cavale*. Voc. Lat. Astuto, furbo, sagace. *Ruse; fin; adroit; subtil; artificieux*.

CALLIGRAFIA, s. f. T. *Didasc.* Arte, che tratta dello scriber bene. *L'art de bien écrire*.

CALLIGRAFO, s. m. *Salvin.* Professor di calligrafia. *Ecrivain; qui écrit bien*.

CALLO, s. m. Carne indurita per continuazione di fatica, o altro accidente. *Cal; cor; durillon; oignon; dureté*. — Si dice anche del Chirurgi a quella carne indurita, ed asciutta, che si genera ne' margini d'un'ulcera, e si dice altresì de' calli delle mani, e de' piedi, senza che vi sia piaga. *Calus*. — Fare il callo: Incallire. V. — metaf. Assuefarsi. *Se faire un calus*.

CALLOONE, s. m. Apertura, che si lascia nelle pescate de' fiumi per transito delle barche. *Chenal; pertuis*.

CALLORIA, s. f. V. Caluria.

CALLOSI, s. m. Carne indurita per continuazione di fatica, o altro accidente. *Cal; cor; durillon; oignon; dureté*. — Si dice anche del Chirurgi a quella carne indurita, ed asciutta, che si genera ne' margini d'un'ulcera, e si dice altresì de' calli delle mani, e de' piedi, senza che vi sia piaga. *Calus*. — Fare il callo: Incallire. V. — metaf. Assuefarsi. *Se faire un calus*.

CALLOSA, s. f. *Didasc.* Arte, che tratta dello scriber bene. *L'art de bien écrire*.

CALLOSA, s. f. *Didasc.* Arte, che tratta dello scriber bene. *L'art de bien écrire*.

CALLOSA, s. f. *Didasc.* Arte, che tratta dello scriber bene. *L'art de bien écrire*.

che oggi dicesi lasticcato, ma per ischerzo. *Gosier pavé*. — metaf. Le granello dell'ulva callosa; cioè, durezza. *Durée*. — Sostanza callosa; che partecipa del callo. *Substance callosée*. — Corpo callosa. *T. d'Anat.* Nome che si dà ad una sostanza del cervello cedente, e molle, ma men forte, e meno resistente, la quale cuopre i due ventricoli di esso. *Corps callosa*.

CALMA, s. f. Bonaccia, tranquillità. *Calme; bonace*. — fig. Tranquillità di spirito. *Calme; tranquillité; sang-froid*.

CALMANTE, add. *V. dell'uso*. Tranquillante, che calma. *Calmant*.

CALMARE, v. a. Abbonacciare, tranquillare, far tornare in calma. *Calmer; apaiser; rendre calme*. — Calmare s'usa fig. in più modi, come Calmare le passioni, o il bollor delle passioni; rintuzzare, rendere meno furioso. *Apaiser; calmer les passions; les fureurs de la jeunesse*. Calmare una sedizione, o si mite. *Apaiser; calmer une sédition, les troubles*, ec. Calmare la collera, lo sdegno: placare. *Calmer; apaiser; adoucir la colère; désarmer; se dépitier; pacifier*. — Calmare si dice pur di dolore, di febbre, di alterazione d'umori, che si renda meno sensibile, e meno violenta. *Calmer; apaiser; assoupir la douleur; apaiser la fièvre; accorder les humeurs, les calmier*, n. p. fig. Riposarsi. *Se délasser; se reposer*. — Pacificarsi, rasserenarsi. *Exposer son chagrin; s'apaiser; devenir calme, tranquille*. In più ampia significazione si dice che di chi offeso e incolpato, o deponga lo sdegno, o freni in modo la collera, che non ne segua litigio. *Se modérer; se posséder; rabattre; conserver son sang-froid*.

CALMATO, TA, add. *Calmé, etc.*

CALMELLA, s. f. *Volg.* IL CALMO, s. m. *Nimb.* lett. Quel remetto, o tralcio, che si sforma per anastare a pendulo. *Scion*.

CALMOLEA, s. f. *V. Cr.* in Cumele.

CALO, s. m. Calata, s. esa, e l'atto del calare. *Descente*. Calo di fiume, di monte. *Le courant d'un fleuve; la pente d'une montagne*. — metaf. Diminuzione, abbassamento, scemamento, e diminutione. *Abaissement; rabais; déchet; déperdition*. Il calo del Romano Impero. *La chute de l'empire Romain*. Calo delle monete. *Rabais de la monnaie*. Calo del prezzo. *Rabais; abaissement; du prix*.

CALOGNA, Calognare, Calognato, Calognosamento, Calognoso. V. Calunina, Calunniare, etc.

CALONACA, Calonacato, Calonaco. V. Canonica, Canonico, e Canonico. — Calonaci, in ischerzo, chiami i Testicci Franco Siretti. *Les rat/canels*.

CALONICA, Calomacato, Calonico. V. Canonica, ec.

CALONEZZARE, Calonezzato. V. Canonizzare.

CALONIZZARE, Calonizzato. V. Canonizzare.

CALONNIARE, Calonniato, Calonniatore, Caloniosamente, Calonniosità. V. Calunniare, Calunniato, ec.

CALORE, s. m. Una delle prime qualità, appartenente all'atto, ed è suo proprio il risaldare, e l'attenuare. *Chaleur*. Calor attuale. *Chaleur actuelle*. — metaf. Lo disse Dante, per amor fervente. *Affection*. Calor eccessivo. *Ardeur*. Calor nel disputare. *Chaleur ardure; contenton*. — Prendere calore. *S'echauffer; reprendre de la chaleur*.

CALORIA, s. f. V. Caluria. V. Essere in caloria, dicesi di cammuri, quando l'anno precedente vi è stato seminato le fave, per seminarevi poi il grano l'anno avvenire. *Etre amant, engraissé, propre à servir*.

CALORIFICO, CA, add. Voc. Lat. Che porta calore. *Qui chauffe*.

CALOROSAMENTE, avv. Con calore. *Vivement; ardemment; vigoureusement; avec chaleur ou ardeur*.

CALOROSO, SA, add. Caldo, riscaldato, che ha molto calor naturale. *Chaleux*.

CAMANGIARETTO, s. m. dim. di Camangiaretto, mangiare, masticare.

CAMARLINGA, s. f. *Tar. Ris.* Cameriera: è anche verbal fem. di Camarlingo. V. queste voci.

CAMARLINGATICO, **CAMARLINGATO**, s. m. Ufficio del Camarlingo. *Camarlingus; charges de Camarlingus; et de Trésorier.*

CAMARLINGO, s. m. Colui che ha in custodia, e bolla il tesoro pubblico. *Trésorier.* — Nome di Dignità tra gli Elettori dell'Impero, e nella Corte Romana. *Camarlingus.* — Gli antichi dicevano anche Camarlingo per Cameriere. *Chambellan.* — *Vulg. It.* Presso alcuni Religiosi claustrali è nome di ufficio, come Celleraio, Procuratore, Provveditore. *Cellier; Depositare; Procureur.*

CAMATO, s. m. Bicchetta lunga di circa tre braccia, digressiva di un dito, nodosa, e per lo più di legname di corniolo. *Housine.* — Camato s'estende pure ad ogni sorta di bastoncello sottile, e diritto. *Baguette; gaulle; housine; bâton.*

CAMAURO, s. m. Berrettino, che cuopre gli orecchi, profito del sommo Pontefice. *Le nomer du Pape.*

CAMBELOTTO, s. m. *Cr. in Camellino.* Tola fatta di pelo di capra. *Camelot.*

CAMBIABILE, **CAMBIABOLE**, add. d'ogni g. Sottoposto a cambiamento; mutabile. *Changeable; inconstant; sujet à changement.*

CAMBIADORE, s. m. V. Cambiatore.

CAMBIABILE, s. f. *T. Mercant.* Cedola di pagamento, data, o ricevuta dal Cambista, o altro Mercatante. *Lettre de change.* Cambiale pagabile al portatore. *billet payable au porteur.* Cambiali al pl. sinistre le lettere di cambio. *lettres de change; payeurs commensables,* o semplicemente *Papiers.*

CAVIALETTA, s. f. *Giambulli.* Figura grammaticale, che anche dicesi *Pertuazione.* *Changement de lettre.*

CAMBIAMENTI, s. m. Il cambiare, il essere cambiamento; mutazione; parlandosi di cose morali. *Conversion.*

CAMBIANOME, s. m. *Giambulli.* Figura grammat. che i Latini dicono *Transmutazione.* *Transpositio de lettre.*

CAMBIARE, v. a. Abbandonare una cosa per prenderne un'altra. *changer; troquer; échanger.* V. *Pertuare.* — Trasmutare, convertire una cosa in un'altra. *changer; transmuter; transformer; convertir une chose en une autre.* La moglie di Lot fu cambiata in una statua di sale. *La femme de Lot fut changée en statue de sel.* Gesù Christo alle nozze di Cana cambiò l'acqua in vino. *Aux nocces de cana, Jesus-christ changea l'eau en vin.* — Alterare, rimutare. V. — Cambiare la guardia, la sentinella. *Lever la garde, la sentinelle.* — v. n. Vale lo stesso che nel signifi. att. Trasmutare, o abbandonare una cosa per un'altra, e dicesi così al proprio, come al figurato. *changer.* Cambiar paese, cambiar aria. *changer de pays; changer d'air.* Cambiar volto. *changer de visage.* Cambiar maniera o modo di vivere. *changer de conduite.* — Contracambiare. V. *Se Mutare.* Incontrofare l'amore, ella era bene cambiata. *Elle était payée de retour.* — *T. Mercant.* Pagar denari in un luogo, per esser rimborsato in un altro. *Faire le change; prendre des Lettres de change.* — N. p. Alterarsi, e mutar colore. *changer de visage; changer de couleur.* Cambiarsi in se stesso. *changer d'avis, de dessin.* Niente, ufoendo, v. n. in se tutto si cambio.

Cambiarsi in male. *Dégénérer; se corrompre.*

CAMBIATO, TA, add. *changé, etc.*

CAMBIATORE, s. m. Che cambia. Nome verbale: ma usato comunemente in significato del Mercatante, che fa il cambio, o cambia moneta. *banquier; changeur.*

CAMBIATURA, s. f. Cambiamento. *Changement.* — Viaggiare, o andar per cambiamento; si dice di coloro, che ad ogni posto cambiano i cavalli. *Alterer en relais, avec des relais.*

CAMBIO, s. m. Verale da cambiare: ma non si direbbe forse in tutti i significati. Cambiare. *Transmutazione. Change; troc.* — Conwaccambio, ch'è cosa eguale a quella, che si dà, o ricevuta. *La change; la paréille; représailles.* Onde, render cambio; ricompensare, che anche si dice, *rendre le change.* *Rendre le change; rendre les arrières, payer de retour.* — Cambiare in cambio: pigliare una cosa per un'altra. *Prendre le change; se tromper; prendre une chose pour une autre.* — Baratto, permuta, *échange; permutation; troc.* Onde far cambio; vale barattare. *Changer; troquer; faire un échange.* — Per termine Mercatantesco. *Change.* Lettera di cambio. *Lettre de change.* V. Cambiale. — Cambio: l'interesse che si trae dal danaro cambiato. *Change; agio.* — Cambio secco: dicesi di quell'interesse, che altri trae dei suoi danari, senza passarne la scrittura, conforme l'uso, e senza mandargli in fieri. V. *Secco.* — Dare a cambio: prestare il danaro a interesse. *Donner à intérêt.* — È anche termine de' Medici. Il sangue ha tre parti, chiamate de' Medici Latini. *Gluimo, Rascida, et Lico.* — In cambio, avv. In vece. *Ad lieu.*

CAMBISTA, s. m. *Casaregi.* Colui, che dà, o piglia danari a cambio. *Cambiste.*

CAMBRASIA, s. f. *Magal. lett.* Sorta di tela finissima, così detta nella Città di Cambrai, dove si lavora. *Cambrésine; toile de Cambray.*

CAME, e **CAMA**, s. f. *T. di Stor. nat.* Nome generico di conchiglia, che abbraccia varie specie. *Canes; chamæ.*

CAMERARIO, s. m. *Etim.* che nasce nel luogo assai, e che in Contado è anche detto Querciuola, perchè ha le foglie simili a quelle della Quercia. *Germardine.*

CAMELEA, s. f. Pianta medicinale, che ha le foglie come quelle dell'ulivo, ma maggiori. *Camelée; camelle.*

CAMERAZIA, s. m. V. Camaleonte.

CAMERA, s. f. Stanza fatta principalmente per dormire. *Chambre.* — Camera locanda, quella, che si dà dal Padrone della casa altrui, ad abitare per prezzo. *Chambre garnie.* — Lettore di Camere Locande. V. *Locande.* — Camera, si dice al luogo, dove vanno i danari del pubblico, e sue scritture. *Chambre des comptes.* Camera del comune, ec. *Chambre.* — Tolora per li Ministri, o Camarlinghi di essa. *Chambre; et Consellers de la Chambre.* — Camera, per luogo suo locandante, rievocore. *Ayde; habitation.*

Esser camera di che sia: esserne maestro, esserne abbondante. *Abonder; avoir en abondance de quelque chose.* Egli era Camera di novelle. *C'était un magasin de nouvelles.* Il Demonio è camera delle bugie.

La Diana est la pers du monstre. — Camera, si dice nell'Artiglieria, o simile, della parte, che nell'Artiglieria, o cinghio di maggior forza, si fa nel voto più stretta vicino al fondo. *Chambre; tonnerre.*

— Camera, si dicono anche quelle celle, nelle quali passa il giorno, che Regge la casa degli sterzi, e delle carrozze. *Piton qui soutient le quindage.* — Maestro di Camera. V. *Maestro.* — Camera Ottica. V. *Ottico.*

CAMERACCIA, s. f. pegg. di Camera. *Filaine chambre.* — assol. in Firenze per una camera. *Prison.*

CAMERALE, add. di due g. Della camera, attente alla camera, nel signifi. del Magistrato, che somministrò all'erario pubblico. *De la Chambre des Comptes.*

CAMERATA, s. f. Adunanza, o feste, che si fanno con camerieri insieme. *Chambre.* — Compagno, che abita, e mangia insieme. *Camarade.*

CAMERELLA, s. f. dim. di Camera. *Chambrete.* — Per simil. Son dette Camere le stanze delle pecchie. V. *Arnia.* *Buche.* — Camere, si dice ogni cosa mista di drappi, o simili per fasciare il luogo, dove

si tiene il letto, e anche talora il luogo stesso. *Le parure de lit.*

CAMERETTA, s. f. dim. di Camera. *Chambrete; loge.* — Per simil. Secondo l'opinione d'alcuni, vi sono sette camerette, ec. — Cameretta, dicesi ancora lo stendino, ove è posto il privato. *Gardarobe; latrine.*

CAMERIERA, s. f. *Buon. fier.* Donna, che assiste a' servizi della camera. *Femme de chambre; sa'vante.* Cameriera nelle Commende. *Soubrette.* La voce Firenze, *Chambrière,* dice solamente in dispregio, parlando di fantasia, o simile.

CAMERIERACCIA, s. f. *Salvin. pegg.* di Cameriera. *Chambrière.*

CAMERIERE, s. m. *Mezz.* Quelli, che assiste a' servizi della Camera. *Valet de chambre.* Cameriere del Papa. *Camerier.* — Cameriere segreto, dicesi nelle Corti, quel Cameriere che può senz'altro ilma scusa entrare a sua porta dal Signore. *Camerier.*

CAMERINO, s. m. *Tass. lett.* Stanzino, camerotto. *Bouge; chambrette; cabinet.* — Camerino di cucina. *T. Mar.* Certa foglia di stanzolina, che è nella gola della noia. *Coqueron.* — Camerino. *T. Mar.* Stanzolino fatto con tramezzi d'assi nella poppa, o lungo i finchi d'una nave per uso del Piloto, ed uffiziali. *Cabane; camagne; cajut; couché; reague.* I camerini de' Piloti, e bassi uffiziali nelle navi d'alto bordo si chiamano Rinc. *Touque; couste; loge.*

CAMERISTA, s. f. *V. dell'uso.* Titolo che si dà in varie Corti alle Donne, che servono la Principesse nel loro appartamenti. *Cameriste.*

CAMERLINGO, V. Camarlingo.

CAMERONE, s. m. accr. di Camera, Camera grande. *Une grande chambre.*

CAMEROTTO, s. m. *CAMERUZZA*, s. f. dim. Cameretta. *Chambrete.*

CAMECE, s. m. Vesta lunga di panno lino bianco, che portano le persone Ecclesiastiche nella celebrando certi Uffici sotto il primo paramento, forse detto così per la similitudine, che ha colla camicia. *Aube de Prêtre.*

CAMICETTA, s. f. dim. di Camicia. *Une petite chemise.*

CAMICETTO, s. m. dim. di Camicia. *Une petite Aubé.*

CAMICIA, s. f. Quella veste bianca di panno lino, per lo più lunga insino al ginocchio, che si porta in sulle corte. *Chemise.* — In camicia: colla camicia sola, e senza veste. *En chemise.* — Prov. Striata più la camicia, che la gonnella: cioè, si ha più riguardo al suo interesse, che a quel d'altrui. *La peau est plus proche que la chemise.* — Spogliarsi in camicia, fig. Fare ogni sforzo. *Faire tout ses efforts.* — Dicesi in modo scherzoso, che la camicia non ha il collo a uno, quando per troppa allegrezza, dà d'onde scherzosa dimorazione, si rende allora ridicolo. *Il ne prendrait pas le Roi pour son camysire.*

CAMIGIONE, s. m. accr. di Camicia; camicia grande. Così dice la Crusca: dagli esempi, però sembra si ricavi, che voglia piuttosto Sottano o tonaca di tela. V. *Sottano.*

CAMICOTTO, s. m. Gonnella di tela lina. *Camicotte; jacquette de toile.*

CAMICUOLA, s. f. Sorta di vestimento per lo più di lino, e portasi sopra la camicia, per difendersi dal freddo. *Camicuola; chemisette.*

CAMINATA, Cr. N. Camminata. V. **CAMINELLA**, s. f. *Marg. 14. e 18.* La femmina del cammello. *La femelle du chameau.*

CAMMELLINO, s. m. *Ciamellotto.* V. **CAMMELLINO**, NA, add. Di cammello. *De chameau.*

CAMMELLO, s. m. al pl. *Cammelli.* e *Cammeli.* Animal quadrupede, che ha il collo, e le gambe lunghe, la testa piccola, corte le orecchie, ed una specie di gobba sul dosso. *Chameau.*

CAMMEO, s. m. Pietra dura faldata, cioè che sopra è d'un colore, e sotto di un altro, nelle quali, a forza di ruote, s'intagliano di basso tranciato rilievo, o basso rilievo, bellissime teste, figure, e animali, levando tanto del primo colore, quanto bisogna per far restare sotto il tempo di color diverso. *Camée; cammeo*. — Cammeo si dice pure alla figura intagliata a basso rilievo in detta pietra, o in altra pietra preziosa. *camée*.

CAMMINANTE, add. Viandante, che cammina. *Qui marche; qui voyage; voyageur*.

CAMMINARE, v. n. e talora usato in signifi. att. Far viaggio, andare. *Marcher*. Il ciel, che tu cammini: cioè, per lo qual tu vai. *Le ciel par où tu marches*. — Fig. Operare. *Agir*. Con quanti inganni si camminò in questi maneggi. — Affrettare il passo. *Marcher vite; se dépêcher*. — Camminare per la peste d'altri, seguitare il suo esempio, andar dietro alle sue vestigia. *Marcher sur les traces de quelqu'un*. — Camminare per la peste, posto assol. Seguitare l'esempio del più, che anche si dice andare per la battuta. *Suivre l'exemple de plus grand nombre*. — Camminare per altro, e Camminare pe' suoi piedi: andar pe' suoi piedi, procedere naturalmente. *Marcher droit; aller son grand chemin*. — Camminar pe' tragetti, fig. Usar modi, e ragioni strane, e stravaganti, sofisticare, cavillare. V. queste voci. — Camminare per petto, o per perduto, fig. Non sapere quel, che tu si faccia. *Marcher à tâtons; ne savoir ce qu'on fait*. — Camminar a tutte gambe; camminar catellon catellone, e v. Gamba, e catellone.

CAMMINARE, s. m. Lo stesso, che viaggio, cammino. *Marche; voyage*.

CAMMINATA, e **CAMINATA**, s. f. Stazza maggiore della casa, che anche dicesi Sala: detta così perchè vi si può comodamente addor, e passeggiar per entro. *Salle*. — L'atto di camminare. *Traite; traite*. — Fare una camminata: far viaggio, andare. *Faire une traite; une promenade; marcher; aller*.

CAMMINATORE, s. m. Che cammina. *Marcheur; celui qui marche; qui est en chemin; voyageur*.

CAMMINATRICE, *Vulg. It.* s. f. di Camminatore. *Marcheuse*.

CAMMINO, s. m. Luogo per dove si cammina; strada, e il camminare stesso; viaggio. *chemin; voyages; marche*. — Dicesi che una cosa va per lo suo cammino, o per lo gran cammino, per dire che ella procede e mie dice naturalmente, *cela va par son chemin; cela va son grand chemin*. — Cammino, apertura, o vano, che per entro le muraglie della casa si lascia sopra i luoghi dove si fa il fuoco, acciò che fumo, per essa portandosi alla sommità della casa, ne fiesca fuori. *cheminée*. — Cammino. *Perr.* part. I Landatura della colonna, che è il tronco dritto fra la base, ed il capitello. *Fût de la colonne*.

CAMUCCA, s. m. Specie di panno per far abiti, che uso anticamente. *Sorte de drap*.

CAMO, s. m. Voc. Lat. usata da Dante in luogo di Capestro. V. — Soria di panno; forse lo stesso, o simile a quello, che oggi dicesi Camoscio, di Montiano. V.

CAMOJARDO, s. m. Soria di tela di pelo. *camoleine; c'molait*.

CAMOMILLA, cr. N. Camamilla. V.

CAMORRO, s. m. Valeno. V.

CAMOSCARE, v. a. Dar la conca del camoscio, scorticarlo. *On dit de la peau de chamarré; chamarré*. V. *Dis.* Termine usato da coloro, che fanno figure di cose; ed è Percuotere la figura, che vogliono farne nel suo pannelleggiamento, o un mottetto, che pesi per lo più per due volte sopra il mottetto, a tutta tem-
peratura, dopo averlo coperto in mezzo, per-

chè così impronta una grana sotto. *Mûir; amair*.

CAMOSCIAIURA, s. f. Il dare il camoscio, e lo stato della pelle scamosciata. *L'apprêt que l'on donne aux peaux de chamois*.

CAMOSCIO, s. m. Il maschio della capra salvatica, che anche è detta *camozza*, *chamois*, *bouc sauvage*. La pelle del suddetto animale, o d'altro simo di una particolare conca, che le si dà, che la rende morbida; e il dargliela si dice *camoscicare*, o *scamosciare*. *chamois; peau de chamois*.

CAMOSCIO, scia, add. Si dice del naso schiacciato. *camus; camard*.

CAMOLLA, s. f. Capri salvatica, che sta in luoghi montuosi, e alpestri. *chamois; chèvre sauvage*.

CAMPAGNA, s. f. Paese aperto, fuor di terre murate. *Campagne*. — Campagna rasa dice quella, ove non son nè alberi, nè case, nè monti, o simili, che l'occupino, e rompano. *Rase campagne; plat-pays*. — Per campagna, intendono i *Marinaj* ed i *Militari*, quel tempo di ciascun anno, in cui le armate navali possono stare in mare, e le armate terrestri in campagna. *Campagne*.

CAMPANAJUOLA, *LA*, add. Di campagna, appartenente a campagna, che nasce, o abita in campagna. *champiére; de la campagne*. — Usasi pure in forza di sust. ma dicesi solamente delle persone. *Campagnard; paysan*.

CAMPANJUOLO, *LA*, add. Di campo, o appartenente a campo, campajuolo. *Des champs; appartenant aux champs ou à la campagne*.

CANPALE, add. d'ogni g. Di campo, o di campo. *De campagne*. — Per lo più dicesi a battaglia, o esercito, che si sta in campagna, a differenza del navale, che è in mare. *En campagne*. Battaglia campale. *Bataille rangée*. Oste campale; esercito in campagna. *Armée en campagne*.

CAMPAMENTO, s. m. Il campare, scampare. V. *Battac*. — Campamento, o campo, luogo dove si accampano.

CAMPANA, s. f. Strumento di metallo, fatto a guisa di vaso arrovesciato, il quale con un battaglio di ferro sospeso entro si suona a diversi effetti. *Cloche*. — Campana si dice anche a un vaso di piombo fatto a guisa di campana per uso di suonare, con un beccuccio presso al fondo, lungo, e torto, donde esce il licor, che distilla. *chapele à distiller*. — Dicesi per simil. a un vaso di cristallo, o simile, fatto per difendere dall'aria, o della polvere le minure, e gentili fatture. *Cloche*. — Campana o fusto del Capitello. *V. Dis.* Quella parte che posa sopra il collarino della colonna, e non eccede nella parte inferiore la grossezza del sommoscopo, ma risalta a forgia di vaso verso la parte superiore, dove s'allarga. *Tampon*. — Campana, delli anni, e delle altre mense compaña, si dice in Toscana di quel suono che si dà in alcuni luoghi la sera a una cert' ora, acciò nessuno si lasci travars per le strade senza lume. *couvre-feu*. Ritornarsi dopo da campana, dopo i tocchi della campana. *Se renter après le couvre-feu*. — *V. de l'uso*. Strumento di rame, o di ferro fatto a guisa di campana, con cui si cuopre il fuoco, perchè non s'estingua nella notte. *couvre-feu*. — Argento a campana. *T. Mar.* Quell' argento, le cui manovelle lo traversano, intralucendo, esserlo trasformato da un altro. *Estimer*. *V. de l'uso*. — Prov. *F. la campana d'un pezzo*; finire un suo fatto senza intermissione; detto così, perchè la campana, che non è fatta d'un pezzo non può aver buon suono. *Finir; achever une besogne*. — *Corruption*. Per la campana di San. Raffello. *Venere*, a impiegar, detto così, perchè il lor suono preva che dicesse veniti, e impiega. *Vandir et mettre en page*. — Aver le campanie grose, ingrostate, o aver male campanie; essere alquanto forte. *Avoir l'oreille dure; être dur d'oreille*. — Suonare le campanie a doppio, a percuotere

con replicati colpi. *Frapper comme un sourd*. **CAMPANACCIO**, s. m. Soria di campanello fatto di lama di ferro; mettesi al collo della bestia, che guida l'armento e l'egregge. *Sonnaile*.

CAMPANAJO, **CAMPANARO**, s. m. Quelli, che suona le campanie, o ha cura di esse. *Sonneur; celui qui sonne les cloches*.

CAMPANELLA, s. f. dim. di Campana. *Clochette; sonnette; clairon*. — Campanella si dice anche quel cerchietto di ferro, fatto a guisa d'anello, che s'appicca all'uscio per picchiare, e molti altri anelli fitti ne' muri per diversi esercizi. *Heurtoir; marteau de la porte*. — Attaccare, e pensarsi alla campanella dell'uscio, prov. e v. *Deporté*. *Se dépoiler de tout chagrin; quitter sous les soucis*. — Baciare la campanella: lo stesso, che baciare il chivastello; non volere, o non potere più tornare in quel luogo, e per metal, vale anche abbandonar l'affare. *Baiser le loquet de la porte*. — Andare a suon di campanella: prov. Aver briglia da Magistrato: detto dal chiamare dentro all'udienza le parti col suon del campanello. *Etre sujet au coup de campanelle*. — Andare a suon di campanello: vale anche Vivere a posta altrui; tola la metafora da Religiosi claustrali, che vanno a mensa, e altro al sonare di campanello. *Etre sujet au coup de cloche*. — Attaccare altrui una campanella; apporgli allecchietti, sicchè gli altri li tengono per loro uomo, *faire une fausse imputation, ou médire de quelqu'un*. — Tenere il campanello, si dice di chi nella conversazione cicala per tutti gli altri: detto, perchè nell'udienza de' magistrati, quegli che è proposto tiene il campanello in mano, e dà le risposte per tutti, *tenir le sonnet de la conversation*. — Sonar la campanella, fig. Mormorare, Sparlare. V. — Campanelle, per simil chiamansi le particelle delle cioche di molti fiori. *Cloche*. — Campanella si dice quel cerchietto di fil di ferro acciacciato alle porte, e tende, e aver facile scortura d'entrare, o sortire. *Anneau de rideau; de portière*, etc. — Campanella, sorta di cerchietti, o orecchini, che tengono le donne agli orecchi, per lo più d'oro. *noeues d'oreilles*. — Campanello: sorta d'imboccatura di tromba, che si suona a fine d'armata. *Corne*. — Campanelle, o Gocciola. *V. Dis. T. d'Archit.* Membra degli ornamenti, che si fanno sotto i Trifolij. *Gouttes*.

CAMPANELLINO, s. m. dim. di Campanello. *Clochette; petite cloche*.

CAMPANELLO, s. m. V. Campanella.

CAMPANELLOTTA, s. f. Campanella assai grande. *Sonnette*, etc. V. Campanella.

CAMPANELLUZZO, s. m. *front. cap.* contro le campanie. V. Campanellino.

CAMPANORNO, s. m. *front. cap.* G. T. de' batani. Aggiunto di fiore fatto a guisa di campana. *Campanjorne*.

CAMPANILE, s. m. Torre dove si tengono le campanie sospese. *Clacher; beffroi*. — E per simil. calze a campanie. *Pantalon; chausse*. — *V. de l'uso*. L'unciar campanili; iperbolizzare. V. — Cornacchia di campanile, si dice d'un cupo, e ritenuto. *Homme boutoné et secret*.

CAMPANILUZZO, s. m. Piccolo campanile. *Petit clocher*.

CAMPANILE, *V. Dis.* Aggiunto d'una sorta di marmi, che si cavano a Pietrasanta in Toscana, e così appellati, perchè nella lavoragli acutamente suonano. *Sorte de marbre de la Toscane*.

CAMPANONE, s. m. acce. di Campana. *Grosse cloche*.

CAMPANUZZO, s. f. Campanella.

CAMPARE, v. a. Liberare, salvare, trarre di pericolo. *Sauver; libérer; délivrer; parer*. Non poterono campare alcuna cosa fuori che le persone. — In univ. neut. Uscir di pericolo, salvarsi, fuggire. *Se sau-*

MENTO, s. m. Cancellazione. V.
CANCELLARE, v. a. Cancellare. In scrittura
 fregandola. *Efficace; canceller; biffer; rayer;*
effacer; raturer; barrer; bättonner un acte;
annuler. — Cancellare, *Voc. Dis.* Così di-
 ciono i Pittori il cavare le linee e contorni
 fatti con matita, fregendo sopra di essi con
 midolla di pane. *Efficace.* — *fig. Absolvere.*
 — *Balenare.* — *fig.* dare addietro, modo
 antico. *chanceler.* V. Balenare. — *Chiu-
 dere con cancello.* *Griller; c'lore avec des bar-
 reaux.* — *fig.* Titubare, vacillare in fede. V.
 Titubare.

CANCELLATO, TA, add. *Efficace; barré;*
cancellé; etc. — intravento a guisa di
 cancelli. *Barré; fracté.*

CANCELLATURA, CANCELLAZIONE,
 s. f. Cancellamento. *Nature; effacement;*
action de biffer, de rayer; radiation; aboli-
tion; anéantissement; extinction. — Can-
 cellazione si dice anche del prezzo, che si
 paga per essa. *ce qu'on paye pour faire bät-*
tonner, canceller un article, etc.

CANCELLERESCO, CA, add. Aggiunto
 di carattere, che già s'usava nelle Cancellie.
Financière.

CANCELLERIA, s. f. Tribunale dove
 si sigillano le patenti, diolomi, e simili col
 sigillo del principe. *chancellerie.* — Cancellie-
 ra, si dice pure della residenza, o luogo
 dove il Cancelliere sigilla tali scritture. *chancellerie.*

CANCELLIERATO, s. m. *Cr. N.* Car-
 ca di Cancelliere. *La charge de chancel-*
lier.

CANCELLIERE, s. m. Quegli, che ha
 la cura di scrivere, e registrare gli atti pub-
 blici de' Magistrati. *Greffier.* — Vi fa chi
 scrive. *Cancellier; notario.* V. — *Gran Can-*
cilliere titolo d'una gran carica,
 che si dà in paesi diversi. *Grand chancel-*
lier.

CANCELLO, s. m. Porta di legno, o
 ferro, fatta per le porte di steconi commessi,
 con un lido di stenza l'una dell'altro almeno
 di un tiro di *Barreca; trallier; balustré;*
balustrade; cancel; port à claire-
voies. — Per l'aperta dell'uscio, che ha can-
 cello. *Barrière.*

CANCEROSO, SA, add. *Cr. N.* Cancero-
 so. *Cancerieux, etc.*

CANCERELLA, s. f. Cancra. V.
CANCERO, s. m. Tumore, o ulcere
 cingolato da collera nera; ha intorno le vene
 stese a guisa delle gambe del granchio, e
 va rodeno. *chancé; cancer; carcinome.* — *prov.* Di chi ugnendo da cancri, d'uno
 che voglia sempre di quel d'altro, e mai non
 dir del suo. *Leio-tur.* — *E* cancri è uno di
 quei morsi, come morbo, rabbia, gava-
 scio, e simili, che si mandano per maledi-
 zione. Onde Tu venga il cancrio. *La peste re-*
gée. — *Candiero* per meraviglia. *Narque!*
Multiplicati. — *Est* d'una bella acquasola
 cancrio. *Est* d'una cosa micinosa, l'ir una cosa
 grande, l'una, e d'un picciol male, d'un picciol
 diavolo un grandissimo. *Faire un grand mal.* *Une chose de rien.*

CANCEROSO, SA, add. Pien di can-
 cri, o che è maligno suo cancrio.
Cancerieux; ulcéré; carcinomateux; gangré-
né; rongé de chancres.

CANCEROSSE, CANCITRA, *Buon.*
Tunc. Esclamazione di meraviglia, come
 Cancrio, Guazza, e simili. *Narque! Ma-*
lepape!

CANCIOIA, Voce che ussi per maledi-
 zio in vece di Cancero. V.

CANCEREA, s. f. Parte mortificata, o
 infirma ad ulcere, od infirma ad infiammazi-
 oni, che sempre va distaccandosi, dice si an-
 che Cancrerella. *Gangrene.* Farsi cancria.
Se gangrénée.

CANCERARE, v. n. Divenire cancrio-
 so, mortificarsi, farsi cancria. *Se gan-*
gréner.

CANCRENATO, TA, add. T. Medico.
 Infetto di cancria. *Gangré.*

CANCEROSO, SA, add. T. Medico.

Che è della natura della Cancra. *Gangréneux.*
CANCERO, s. m. Uno de' dodici segni
 del Zodaco. *Cancer; le signe de l'Ecre-*
viste. — Granchio, Cancero. V.

CANDARIA, s. f. Morg. Strumento di
 Stregheria della specie de' Pentacoli. *Espèce*
de l'istiman.

CANDAL, s. f. Cera l'antica, ridotta
 in forma cilindrica con isopino nel mezzo,
 al quale s'applica il fuoco per uso di veder
 lume, e fassene anche di sevo. *chandelle;*
bougie; flambeau. — La candela è al verde,
 ed esser alla candela; esser vicino a spirare.
Le chandelle est au bout. — *Rudi.* Lista di
 panno lino incerata, e diversamente impiat-
 rata, e ridotta in cilindro solido, che s'in-
 troduce nel canale della verga, per aprire il
 passaggio all'orina. *bougie.* — *prov.* Ogni
 Santo vuol la sua candela; ogni felice nice-
 nica il suo premio. *A chape Saint son of-*
frande. — *Né* femmina, né tela a lume di
 candela; cioè, guarda queste cose di gior-
 no. *Il ne faut prendre ni femme ni toile à*
la chandelle.

CANDELABRO, s. m. Candelliere gran-
 de. *Candelabre.*

CANDELAJA, *cr. N.* V. Candellaja.

CANDELETTA, s. f. dim. di Candela.
Bougie; petite chandelle. — T. Mar. Corda
 guarnita d'un rampino di ferro, che serve
 per attaccare l'anello dell'ancora, allorché
 esce dall'acqua, e si mette nel suo luogo.
chandelle.

CANDELAJA, CANDELARA, s. f. Il
 giorno della Festività della Purificazione
 della Madonna, nel quale da' parrochiani s'usa
 dar delle candele al popolo. *La chandeleur;*
la Purification.

CANDELLIERE, s. m. Strumento dove
 si ficcano le candele per tenerle accese.
chandeler; flambeau. — Candelliera a
 viucci. *Grindole.* — Essere sul candelliere
 fig. Avere dignità eminente nella Chiesa.
Être placé sur le chandellier. — Candelliere
 di ferro. T. Mar. Borchetta di ferro con
 due anelli, che sostengono gli orecchioni,
 o cardini de' petrieri. *chandelier de fer,*
de pierrier. — Candellieri della scala. T. Mar.
 Grosse verghe di ferro col capo tondo, che
 pognono a' due lati delle scale. *chandeliers*
d'echelle.

CANDELO, V. Candela.

CANDELOTTAJO, s. m. Colui che
 fa, o vende Candolotti. *chandelier.*

CANDELOTTA, s. m. Sorta di Candela,
 nella sua specie però più grossa che alla
 lunghezza non converrebbe. *chandelle ou*
faucille.

CANDELUZZA, V. Candela.

CANDENTE, add. *Voc. Lat.* Infocato,
 risplendente, rilucente. *Ardent; embrasé.*

CANDI, Aggiunto d'una qualità di zucche-
 ro. *Sucré candi.*

CANDID, s. f. Voce, che qui si registra
 non come nome proprio di una Santa, ma
 perché ha dato luogo ad un modo di dir pro-
 verbiale, che è Esser tra le forche, e Santa
 Candida, che vale quanto Esser tra l'andela,
 e l'incerto. V. quelle voci.

CANDIDAMENTE, avv. Schiettamente,
 con sincerità. *Sincèrement; naïvement; de*
bonne, ou en bonne foi.

CANDIDAMENTO, Bianchezza. V.

CANDIDATO, add. m. Ornato d'ibiti
 bianchi. *Veu de blanc.* — Candidati, in forza
 di essere dicervanti coloro, che chiedevano in
 Roma i Magistrati; ed oggi a chi pretende Ca-
 richi, Magistrati, o simili. *Postulants; aspi-*
rans; candidati. — Boccaccio disse: Alcuni le
 condidate vittorie, e chi le toglie paci d'au-
 dire si dettano, qui vale Grandi, Segnati-
 sti.

CANDELLA, s. f. Bianchezza, can-
 dida, pura. *blancheur.* — Candidezza di
 lingua. *Purité de style.* *Purée de lan-*
gue. — Candidezza d'animo: purità, sincerità,
 semplicità. *candeur; sincérité; épure; droiture;*
pureté.

CANDIDISSIMO, MA, sup. di Candido;
Très-candi. — Purissimo, Naturalissi-
 mo. V. *Tris-sincère.*

CANDIDO, PA, add. Bianco in supremo
 grado. *Blanc; d'un blanc éblouant.* — Notte
 più candida, che quel mezzo di, val Chiara,
 Lucente. V. — *metaf.* Sincero, innocente,
 puro. *Candide; sincère; ingenu; innocent;*
etc. V. Puro, e Sincero.

CANDIDORE, V. Candore.

CANDIERO, s. m. Sorta di Bevanda fatta
 d'uova, latte, e zucchero. *Espèce de blanc*
manger.

CANDIFICARE, v. a. Fare candente,
 infocare. *Embraser; faire rougir au*
feu.

CANDIRE, v. a. Conciar frutte, o simi-
 li, facendole bollire in zucchero mescolato
 con chiera d'uovo. *Faire candir; confire.* —
Candire lo zucchero, o il sale non vuol trarre
 come cristallizzare dopo averlo reso liquido. *Faire*
candir du sucre.

CANDITO, TA, add. candi. — Zucche-
 ro condito. *Sucré candi.*

CANDITO, s. m. Tanto ciò, che è can-
 dito, come tutte, e simili cose. *Fruits can-*
dés; candi.

CANDO, V. Candido. V.

CANDORE, s. m. Bianchezza, fulgidità.
Blancheur éblouante. — *fig.* Purità di stile. *Pu-*
reté de style. — Ischietezza, ingenuità. *Cand-*
idité; sincérité.

CANE, s. m. Animal morto, e domestico
 dell'uomo. *chien.* Can barbone, o cane da
 acqua. *Carbet.* — Cane, per uomo di male
 atare. *chien; scélérat; mauvais.* — Cane ta-
 lore si dice all'uomo per villania, e dice si
 d'uomo avaro. *chien; avaré; ladre; éras-*
né. — *fig.* Cane di barba, villano. — *Can-*
o cane del Tartari. *Can de Tartarie.* —
 Cane per Barbaro, Infedele. *Barbare; infé-*
delé. Che il sepolcro di Cristo è in man de'
 cani, cioè dei Barbari. — Cane, specie di
 pesce di mare, la di cui pelle è così ruvida,
 che serve a legare, e a cuocere i loro la-
 vori. Dice si comunemente pesce cane.
Chien-marin; requin. — Cane, quel ferro,
 col quale i Barbieri cavano altri i denti. *Da-*
vier. — Strumento, che adoperano i Bottai a
 toner forte i cerchi mentre, che gli mettono
 alle botti. *Tartre.* — Quasi l'orso dell'archi-
 vo. Dice si molto detto, e terzetto, che
 chi tien la pietra focaja. *Chien.* — Immagine
 celeste, can celeste. *Grand chien; la can-*
cule; Sirius. — *prov.* Al cane, che invecchia
 la vulpe gli piccia addosso; come mancano le
 forze l'uomo non è stimato. *Lorsque les éré-*
du ou les forces nous manquent, nous ton-
bon dans le mépris. — *Mentire* che il can
 piscia, la lepre se ne va; cioè, chi non so-
 leccita quando è puro, perde l'occasione. *Pan-*
dant que le chien pisso, le loup s'en va. —
 Che il suo can vuol ammazzare, qualche senza
 saperlo. *Le chien, il male non vuol trarre*
 con una persona, o vuol licenziarla. *Se ap-*
 prole qualche diletto, o colpa. *Qui veut*
noyer son chien, l'accuse de la rage. —
 A can, che lecchi genere non gli fidar fari-
 na: a chi non è leale al poco, non gli fidar
 i suoi. *Qui n'est pas fidèle dans les petites*
choses, se sera encore moins dans celles qui
ont de quelque considération. — Destar il
 can che dorme: suscitare qualche cosa, che
 possa anzi nuocere, che giovare: che si dice
 anche stuzzicare il formico, o l' vespaio.
Exciter le chat qui dort. — Il cane rode l'osso,
 perchè non lo può inghiottire: cioè, non fa
 per non potere. *Les grenouilles ne mordent*
pas sur la queue de dents. — Can che abaja, poco
 morda: chi fa molte parole, fa pochi fatti.
Tout les chiens qui aboient ne mordent pas. —
 Can che morda, non abaja in vano: co-
 lui, che parla, non parla in vano.

CANE, s. m. Nome di un animale. Amici
 come cani, e gatti, detto per ironia, essen-
 do sempre nimici questi animali. *Ainsi comme*
chiens et chats; s'accorder comme chiens et
chats. — Carezze di cane, cortesia di put-
 tane, inviti d'osti, non può far che non ti

così; detto perché il cane col farsi carezze rimbalza, e gli osti così invitano, e le puttane colle cortesie ti vuotano la borsa, *carresses de chiens, politesses de juments et d'amburgeistes sont toujours coûteuses.* — Can dell'ortolano non mangia la lattuga, e non la lascia mangiarla agli altri: *Di quel can qui n'a pas mangé la laitue, et qui ne la laisse pas manger aux autres.* — Can all'erta: *Can qui se tient sur ses pattes, et qui se dresse à la moindre parole.* *Chien qui aboie au nord pas.* — La rabbia è tra i cani, cioè, la discordia è tra gli uguali. *Les voleurs sont toujours brouillés.* — Menare il can per l'aja: mander le cane in lungo, per non venire a conclusione. *Allonger la courtoise.* — Chi dorma coi cani, si leva colle pelci; chi pratica male, ne riceve danno. *Qui couche avec les chiens, ne gagne que des peaux.* — Addiziar le gambe a' cani; afficiarsi in vano di raccomandare il mal fatto; tentar l'insostenibile. *Can qui se dresse à l'aise.* — Conforto, e i cani all'erta: *sortare, spingere uno a far cosa ch'egli faccia di mala voglia.* *Presser quelqu'un de faire quelque chose qu'il ne voudrait pas.* — Al can la tigna: vale, non dover che cosa soffrir di mala voglia quai mali, e se sono della sua propria natura. *Il faut souffrir patiemment les maux qui sont inséparables de notre condition.* — Far l'erba a' cani; far un'opera vana. *Verser de l'eau dans un erible.* — La luna non cura l'abbaglio de' cani: le cose grandi, e di valore, non curano le parole, e le virtù non fanno punto d'utile agli altri. *La lune ne fait point d'usage aux chiens qui aboient.* — E' non mi morde mai cane, ch'io non volessi del suo pelo: io non fui mai offeso, ch' in qualche maniera non ne volessi far vendetta. *On ne m'a jamais offensé impunément.* — I cani portano i morsi, i morsi non fanno che li cacci. *Les chiens portent les morsures, et les morsures ne font que les chasser.* — Can ringhioso, e non forsorzo guai alla sua pelle: a chi minaccia senza possanza ne incoglie male. *Un chien hargneux a toujours les oreilles déchirées.* — Il cane s'alletta più colle carezze, che colle punizioni: le carezze obbligano all'obbedienza, che i cattivi trattamenti. *On grand plus de bien avec le miel qu'avec le vinaigre.* — Durare una frega da cani; durare fatica grandissima. *Faire une fatigue de chien.* — Tenere in mano per amor de' cani, modo di dire, e significa ch'egli è piuttosto bene per qualsivoglia rispetto, aver di quel d'altri in mano. *Il vaut toujours mieux tenir que demander.* — Essere a cane: essere in fregola. *Etre en rut; en chaleur.* — Andar a caccia senza cane, proverb. V. Gaccia. — Metteri il cane alla colla: *colla di V. Costola.* *Etre aux trousses de quelqu'un.*

CANELLA, s. m. *Te. de Natural.* Solen. V. CANELLITA, s. f. Cr. in Cestrovo. V. CANESTRACCIO, s. m. pegg. di Caneastro; Caneastro mal fatto, giusto. *Un mauvais canestro, ou un mauvais co-belle.*

CANESTRELO, CANESTRETTO, CANESTRETTO, CANESTRETTO, s. m. di Caneastro. *Petit canestrelle; petit panier.*

CANESTRO, s. m. Specie di panier. *Corbeille; panier; manne.* — Caneastro per un canestro in detto per Brache. V. CANESTRUCIO, CANESTRUOLO, CANESTRUOLO, V. Canestrellato.

CANFORA, s. f. Specie di gomma, che suda fuori a guisa di raga d'un albero, che fa nell'India. *Camphre.*

CANFORAIA, s. f. Specie d'erba, che cresce fino all'altezza di circa un piede e mezzo, e di cui si fa uso nella Medicina. *Camphre; camphorata.*

CANFORATO, s. m. Mescolato con canfora. *Camphre; spiritio di vino canforato.*

CANFORATO, s. m. Mescolato con canfora. *Camphre; spiritio di vino canforato.*

CANGIABILE, add. d'ogni gen. *Salvato.* — Canzile, s. m. Nome di una canna badita, che si usa per canna da caccia.

Canzile, s. m. Nome di una canna badita, che si usa per canna da caccia.

CANGIANTE, add. Che cangia, e dice per lo più de' colori. *Changant; colorant; gorge de pigeon.* Drappo di color cangiante. *Ettoffe de couleur changante; couleur gorge de pigeon.*

CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare.

CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare.

CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare.

CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare.

CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare.

CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare.

CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare.

CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare.

CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare.

CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare.

CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare.

CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare.

CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare.

CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare.

CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare.

CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare.

CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare.

CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare.

CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare.

CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare.

CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare.

CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare.

CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare.

CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare.

CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare.

CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare.

CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare.

CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare.

CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare.

CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare.

CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare.

CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare.

CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare.

CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare. V. CANGIARE, v. n. Cambiare, Mutare.

son attention. — A un tanto la canna, in modo basso; e con poca attenzione. *Can, attention.* — Povero in canna, dicei di chi sia estremamente povero. *Gauche comme un Peintre; gauche comme un rat d'Église.*

CANNAJO, s. m. Strumento di legno fatto a guisa di picco, e serve a cacciare cassette, nelle quali gli orditori mattoni i gonfiar pecci. *Canajo.* — *La caisse des pelotons.* — Graticcio grande di canne su l' quale si seccano le frutta. *clais de roseaux dont on se sert pour faire sécher les fruits.* — Vaso di canne ingraticciolate per tener gonfiar pecci, o simili. *Sorte de panier.* — Strumento di legno per cacciare pecci. *Canajo.* — Colui che fa le canne per i condotti. *Plombier.*

CANNAMOLE, s. f. Canna produttrice di zuccheri. *canne à sucre; cannamole.*

CANNALIA, s. f. Salvino. Coglio di canna, canniatata. *Coupe de canne; coude de baton.* — Per graticcio fatto di canne. *Ereles fait avec roseaux.*

CANNALUSINO, s. m. Specie di veste, o arnese da donna. *Sorte d'habitement ou d'ajustement de femme.*

CANNELLA, s. f. dim. di Canna: Oggi in questo significato direbbero per fuggir l'inquivoco sempre ennuccia. *Petit canne.* — Per piccol doccion de' condotti, o di rimbombo, o di terra cotta che sia. *Petit tuyau; petit tube; petit canal ou conduit.* — Vaso buetto a guisa di bucciuoli di canna, per lo qual s'attigne il vino della botta, cannelle. Quella che è fatta d'un bucciuoli di canna. *Chantepeulle.* — Canella di botte fatta di rame, o simile colla chivva per aprire, e serrare. *Fontaine.* — prov. Mettere una canella a mettere un'usanza. *Introduire une mode.* — Lupatè d'una canella, altro nome di Cinnamomo, che è scozza de' rami d'un albero, che nasce nell' Indie Orientali. *Cannelle.* — *Loc. Dis.* Strumento di rame, e talvolta di ferro, con cui si fanno buchi nella pietra, all'ajuto del castello, o del trapano, della cui, e detto anche, cannela.

CANNELLATO, TA, add. Di cannella, simile nel colore a quel aromatico, che è detto Cannela. *couleur de cannela.*

CANNELLETTA, s. f. V. Cannelina.

CANNELLETO, s. m. Segner. dim. di Cannello. *Petit chalumeau; petit tuyau, etc.*

CANNELLINA, s. f. Cannelina. *Petit tuyau, etc.*

CANNELLO, s. m. dim. di Cannello. *Petit tuyau, etc.*

CANNELLO, s. m. dim. di Cannello. *Petit tuyau, etc.*

CANNELLO, s. m. dim. di Cannello. *Petit tuyau, etc.*

CANNELLO, s. m. dim. di Cannello. *Petit tuyau, etc.*

CANNELLO, s. m. dim. di Cannello. *Petit tuyau, etc.*

CANNELLO, s. m. dim. di Cannello. *Petit tuyau, etc.*

CANNELLO, s. m. dim. di Cannello. *Petit tuyau, etc.*

CANNELLO, s. m. dim. di Cannello. *Petit tuyau, etc.*

CANNELLO, s. m. dim. di Cannello. *Petit tuyau, etc.*

CANNELLO, s. m. dim. di Cannello. *Petit tuyau, etc.*

CANNELLO, s. m. dim. di Cannello. *Petit tuyau, etc.*

CANNELLO, s. m. dim. di Cannello. *Petit tuyau, etc.*

CANNELLO, s. m. dim. di Cannello. *Petit tuyau, etc.*

CANNELLO, s. m. dim. di Cannello. *Petit tuyau, etc.*

CANNELLO, s. m. dim. di Cannello. *Petit tuyau, etc.*

CANNELLO, s. m. dim. di Cannello. *Petit tuyau, etc.*

CANNELLO, s. m. dim. di Cannello. *Petit tuyau, etc.*

CANNELLO, s. m. dim. di Cannello. *Petit tuyau, etc.*

CANNELLO, s. m. dim. di Cannello. *Petit tuyau, etc.*

CANNELLO, s. m. dim. di Cannello. *Petit tuyau, etc.*

CANNELLO, s. m. dim. di Cannello. *Petit tuyau, etc.*

CANNELLO, s. m. dim. di Cannello. *Petit tuyau, etc.*

CANNELLO, s. m. dim. di Cannello. *Petit tuyau, etc.*

CANNELLO, s. m. dim. di Cannello. *Petit tuyau, etc.*

CANELLUZZA, s. f. Canella piccola. *Petit canella de tonneau.*

CANNETO, s. m. Luogo, dove sono piantate le canne. *Lieu plein de roseaux.* — Fare il diavolo in un canneto; fare un grandissimo fruscio. *Faire le diable à quatre.*

CANNIBALE, s. m. V. dell'USA. Nome di certi Popoli Americani, che mangiano la carne umana; ma nell'uso s'intende d'uomo rustico, fiero, villano, scortese. *canibales; rustre.*

CANNICCIO, V. Canicchio.

CANNOCHIALE, s. m. Strumento composto d'un tubo, e di varie lenti di cristallo collocate sulle estremità, o anche per entro in guisa, che servano ad ingrossar gli oggetti lontani. *Lunette d'approche; lunette de longue vue, ou à longue vue.* — Telescopio. V.

CANNOCCIO, s. m. Occhio di canna che è il ceppo delle sue barbe. *Drageon, ou racine de roseau.*

CANNOCCICCHIO, V. l. V. Solen.

CANNONATA, s. f. tiro, o colpo di cannone. *coup de canon.* Parolaccia di molti colpi. *canonnade; volée de canons.*

CANNONCELLO, **CANNONGINO**, s. m. cim. di Cannone. *Petit tuyau.* — Per simile. Un cannone di paglia. *Un tuyau de paille.* — Cannone è anche una sorta di muretto fatto a foglia di cannone, da tenere in bocca a' cavalli. *Murs à canon.* — Sorta di pasta a foglia di cannone da cuocersi in diverse maniere. *Macaroni.* — Cannoncini di creste, o cuffie. V. dell'USA. Diceasi di diverse piegature delle creste delle donne fatte a guisa di cannoni. *Peylons.*

CANNONE, s. m. Pezzo di canna di lunghezza intorno a mezzo braccio, sopra il quale s'innestava seta, o lana, o simil materia. *cannette.* — Cannone da condotti. V. Docione. — Per simile. il cannone del collo: la parte detersa del collo. *L'écoupe.*

— Arnese, che fascia la gamba sotto lo stivale, e talora si porta per ornamento anche senza stivale. *Genuillière.* — Sorta d'imboccatura del morso del cavallo. *canon.* — Cannone; nome della più grossa artiglieria. *canon.* — Cannone di legno, di cui si fa uso sopra le navi, per far mostra di aver buon numero di grossa artiglieria. *Fusée-lance; passe-valant.* — Cannone, si dice ancora a uno strumento col quale si tanno i cristivi. V. Canna. — Per quel pezzo di canna col quale si cuoprono gli spari accenditi diventino bianchi. *Bris-vant.* — T. de' Magnani. Pezzo di ferro fatto a cannone, che serve per tener in guida la chiave mastia, che non ha ago. *canon.*

CANNONEGGIARE, v. a. T. Milit. Spioneggiare le cannonate, sparar più cannoni. *canonner.*

CANNONETTO, **Cellin.** Cannoncello. V.

CANNONIERA, s. f. Quella apertura, donde si scarica da i Forti il cannone. *Embrasure du canon; cannonière.* Cannoniera d'una nave. *Sabot.*

CANNONIERE, s. m. T. Milit. Colui, che spara il cannone. Bombardiere, Artigliere. *canonier.*

CANNUO, **SA**, add. Pien di canne; aggiunto di luogo, o sito dove esse nascono, e allignano. *Plein de roseaux.*

CANNOCIA, s. f. dim. di Canna: sottilissima canna. *Petit roseau.*

CANNUCCIALE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che sta tra le canne, palustre, e qui diceasi della rana. *de marais.*

CANNUCCINA, s. f. V. Cannuccia.

CANO, V. Canuto.

CANOÀ, s. f. *Accad.* car. Barca del Brasile, scoperta in un solo legno. *Pirogue.*

CANOCCHIALE, V. Canocchiele.

CANOCCHIO, s. m. Palo di vire, già per vecchiezza canuto, detto così da essere per lo più di canna. *Vaux échali.*

CANONE, s. m. Recolo. *Canon; rélèvement.* — E Canoni si chiamano le Leggi Ec-

clesiastiche, stabilite, e ordinate da' Papi, e da Concili. *Les Canons de l'Eglise; les Décrets.* — Canone, diceasi quella parte della Messa, che comprende in se la Consagrazione, e altro. *Le canon de la messe.* Canone è anche una certa antica prestazione solita pagarsi da coloro, che tengono a livello case, o poderi al loro diretto padrone. *Redevance; cens.*

CANONICA, s. f. Luogo per abitazione de' Canonici. *la maison canoniale; cloître.* — Monaca di certi particolari Istituti. *Chanoinesse.* — L'abitazione propria del Paroco. *Le Presbytere; la maison du curé.*

CANONICALE, add. Di Canonico, appartenente a Canonico, o a canonicato. *canonici.*

CANONICAMENTE, avv. Regularmente, aggiustatamente, Secondo i riti, e forme dovute. *Canoniquement; selon les Canons; légitimement.*

CANONICATO, s. m. Dignità, e prebenda di canonico. *canonicat; chanoine; Prébende.*

CANONICHESSA, s. f. *Salvin.* Monaca di certi particolari Istituti. *chanoinesse.*

CANONICITA', s. f. *Vulg.* Et. Qualità di ciò che è autentico, canonico. *canoniciété.*

CANONICO, s. m. Colui, che ha canonicato. *chanuine.* Canonico appuntatore. *Poincteur.*

CANONICO, **CA**, add. Da canone, in significato di Legge Pontificia, onde diceasi Legge, e ragion Canonica. *Droit canon; légitime; Régulier, canonique.* Ragione canonica impedimento canonico, ecc. — Ore Canoniche dicono gli Ecclesiastici quelle lodi, che a diverse ore del giorno si cantano da' Religiosi a Dio, ch'essi altrimenti chiamano Ufficio Divino. *Heures canonicales; Office canonial.* — Libri canonici, o libri della Sacra Scrittura, che hanno nella Chiesa autorità Divina. *Livres canoniques.*

CANONISTA, s. m. Dottore in ragion canonica. *canoniste.*

CANONIZZARE, v. a. Atto solenne, che fa il Pontefice del dichiarare un defunto degno d'essere annoverato tra i Santi. *Canoniser; mettre au rang des Saints.* — Canonizzare altrui per iscimmismo, o altro: essere dal consentimento dell'universale tenuto, e quasi dichiarato per tale. *Etre reconnu, et quasi déclaré un saint, etc. par arrêt authentique.*

CANONIZZATO, **TA**, add. *canonisé.*

CANONIZZAZIONE, s. f. *Pallav.* L'atto solenne, che fa il Papa, nel dichiarare un defunto degno d'essere annoverato tra i Santi, *canonisation.*

CANOPÈ, s. m. *Salvin.* Specie di mezzo letto, o di lungo sedile, nobile, e agiato, volgarmente detto anche Canapé. *canapé.*

CANORO, **RA**, add. Che ha in se armonia, armonioso. *Harmonieux; mélodieux; sonore; mélodieux.*

CANOSGENZA, V. Conoscenza.

CANOCERE, V. Conoscere.

CANOVA, s. f. Stanza, dove si ripongono i vini, e gli oli, e l'altre grasse. *cellier.* — Luogo dove si vende il vino a minuto. *Taverna.* Il Maistrato delle abbazie. Il comune di Firenze, fornì di grossa quantità di moneta la canova. V. Abbondanza.

CANOVACCIO, V. Canavaccio.

CANOVAJO, s. m. Colui che ha in custodia la canova, e i vini in particolare. *Sommelier.*

CANSARE, v. a. Alquanto allontanare, discostare. *Loigner; écarter.* Cansar di pericolo. *cansar dal furore. Sauver; éloigner; garantir; mettre à l'abri, à couvert, etc.* — v. a. Alquanto scansare. *Eviter; écarter; fuir; s'éloigner.* Cansarsi il letto, diceasi quando le donne fanno che non venga loro più letto. *Faire perdre le lit.*

CANSATO, **TA**, add. *Eloigné, etc.*

CANSATOIA, s. f. s. f. **CANSATOIO**, s. m. Luogo dove, cansandosi, uom si ricovera. V. Rifugio.

CANTABILE, add. T. di Mus. Che può cantarsi. *Fable; sautée; conte de vicille; conte barge; saute; blet; conte de peau d'âne; conte de ma mère l'ois.*

CANTAFERA, V. Cantilena.

CANTAJULO, **CANTAJUOLO**, **LA**, add. Aggiunto d'alcuni uccelli, che si tengono per cantare, e allorché gli altri uccelli, *Oiseau de chant, et sust. chanteuse.*

CANTAMBANCA, s. f. *buon. F.* Ciurmatrice. *Cicconata. V.*

CANTAMBANCHINA, s. f. *buon. F.* dim. di Cantambanca. V.

CANTAMBANCHINO, s. m. dim. di Cantambanco. V.

CANTAMJANCO, s. m. Ciurmadore, Cerretano. V.

CANTAMENTO, Cantilena, Canto. V. **CANTANTE**, add. d'ogni g. Che canta. *Chanteur; qui chante; qui se chante aisément.* Disingo di cantare, o sia lode. *Joyeux; gai.* Ella fa l'uom cantante, ecc.

CANTARE, v. m. Mandar fuori misuratamente la voce: proprio dell'uomo. *Chant.* Si dice ancora degli uccelli. *Chanteur; ramager; déjailler.* — I Poeti così Greci, come Latini, Francesi, Italiani, ecc. si sono serviti di questa voce nel significato di Poetare, e specialmente nel principio de' Poemi Epici. *chanter.* Cantar l'armi pietose, ecc. *Je chante le, etc.* — E cantan m'è mai cantato Apollo, e cantano i dotti. V. Cantare talora vuol Discorrere, ragionare, e diceasi propriamente di quei ragionamenti, che fa il popolo sopra qualche caso seguito. *Chanter; jaser; parler; raisonner.* La città ha un bel cantare delle sue miserie, ecc. *Chanter.* dire apertamente. V. Cantare con libertà il suo sentimento. *chanter sa game à quel'un; parler librement.* — Cantare Mesia: cominciare l'esercizio del Sacerdizio, dicendo solennemente la prima Messa. *chanter Messes; d're sa première Messe.* — Cantare a orecchio, diceasi del cantare senza cognizion dell'ore, ma solamente secondando colla voce l'armonia udita dall'orecchio; che anche si dice cantare a aria. *chanter de goùt; sans savoir les règles de la musique.* — Cantare colli ablat. dopo, colla preposizione in; vale Avvertimento. *Chanter in.* non sotto titolo. Forma usata comunemente per termine mercantile, come per esempio: La ragion canta nel tale, cioè è intitolata nel tale. *Le commerce va sous le nom d'un tel.* Cantare a libro aperto: cantare a prima vista. *chanter à livre ouvert.* Cantare sotto un titolo. *chanter à livre fermé.* Cantare la palinodia: ritrattarsi, didarsi. *chanter la palinodie.* — Cantar Maggìo, diceasi quando i contadini di Firenze nel principio di Maggio se ne vanno alla città con un ramo frondoso, sonando, e cantando varie canzoni per allegria della stagione. *chanter la chanson du mois de Mai.* — Cantare il vesprio ad alcuno. *chanter la game à quel'un; lui faire une bonne, une rude mercuriale.* — Cantar bene, e raz-zolar male: non corrispondere alle buone parole col fatti. *Parler bien et agir mal.*

CANTARE, s. m. Canto. V. — Quello, che propriamente si dice cano ne' Poemi d'ottava rima. *chant.* — Cantaro. V.

CANTARELLA, V. Cantarella.

CANTARELLA, s. m. *buon. F.* Cantarello.

CANTARETTE, s. f. pl. T. Mar. Cod chiamasi nelle galere, quelle piccole aperture rotonde, in mezzo a cui è collocato

il timone, altrimenti dette, spottelli del timone. *cantantes*.

CANTARO, s. m. Cantore. Misura di diverse sorte di cose di peso: a Firenze di libbre 140. e di maggiore o minore, secondo la diversità de' paesi, e delle rubbe. *l'ingual de' Francesi*, e di 100 libbre. — Fig. Una determinata moltitudine di gente. *Un grand nombre de personnes*.

CANTARO, s. m. Sorta di vaso lungo di terra, per uso di deporsi il superfluo peso del ventre. *Bassin de chambre, de verderbe; pot de chambre*.

CANTATA, s. f. Composizione musicale, contenente recitativo, e aria, cantate; *cantabile*.

CANTATO, TA, add. *chanté*. — Messa cantata, diceasi quella, che si celebra cantando. *Grand'messe; messe haute*.

CANTATORE, s. m. Colui che fa professione di canto: cantore. *chanteur*.

CANTATRICE, s. f. Che canta. *chanteuse*.

CANTÈO, s. m. *Voe. Dis.* Sorta di piana, o travetta delle pietiche. *Traverse du baudet*.

CANTERATA, o **PORTATA**, s. f. T. Marin. Quella quantità di mercanzie che si permette a un Marinare di portare senza pagarne il nolo. *Portage; pacellite*. — Nor. Leggia la nave a cantorate, vale noleggiarla a un tal numero di pesi, o quantita di cancri. *Fraser ou noisier par tonneaux*.

CANTERELLA, s. f. Animaleto piccolo di colore mischio, tra verde, nero, e rosso; sta nell'ebbio, e tra la cicuta, ed è velenosissimo: diceasi anche d'altri animaletti di simil forma. *cantharide*. — Canterella diceasi pure di quella starna, che si tiene in gabbia per allietar l'altre quando vanno in amore. *Canterelle*. — T. de' Cappell. Quel pezzo dell'arc' de' Cappella, che fa che la corda abbia il moto di vibrazione, onde renda un certo suono. *Pannieu*.

CANTERELLARE, v. n. dim. di *CANTARE*; cantare con sommessia voce, e a ogni poco. *chanter a voix basse; chanter tout bas*.

CANTERELLO, s. m. T. chim. Orpello. V. — *Cantarello*.

CANTERETTO, V. *Cantarello*.

CANTERINA, s. f. *Salvina*. Cantatrice, cantante. *chanteuse; salsvine*.

CANTERINO, s. m. Dicesi, ma in ischerzo, di chi canta volentieri, e spesso. *Un homme qui ne fait que chanter; qui chante souvent; qui se plaît à chanter*.

Cantatore, o **Musico** semplicemente. *chanteur; musicien*.

CANTERO, V. *Cantaro*.

CANTERUTO, TA, add. Voce usata per dinotar l'aver caniti, i cioè angoli, che si direbbe pur essere lato a canto vivo: e vale Non avere i caniti smisurati; che ha angoli. *Anguleux; qui a des angles a vive*.

CANTICA, s. f. Numero determinato di canti. *Poems en plusieurs chants*. — Uno de' libri della Scrittura Sagra. *cantique des Cantiques*.

CANTICHIARE, V. *Cantarellare*.

CANTICO, s. m. Componimento poetico fatto in rendimento di grazie a Dio, per ben. i.e. ornamenti. *cantique*. — *Cantico*.

CANTIERE, s. m. T. Marin. Quella via, scavo nel lido in cui si fabbricano le navi, o si rimpaionano. *Forne; chantier*.

CANTILENA, s. f. Canzone, che si canta. *chanson; chansonnette; vaudelle; nout*.

CANTILENACCIA, s. f. pegg. di *Cantilena*. *Marsaise chanson*.

CANTILENARE, v. n. Far cantilena. *Chanter, chanter*.

CANTILLARE, V. *Cantarellare*.

CANTIMORNI, o **CANTIMORNI**, s. m. pl. T. Marin. Dico o tre canci, o sia batti scavi in un sol legno legati insieme con delle corde di cocco, guarati di vele.

Di. Italiano-Francese.

di stioje a forma di triangolo; se ne servono i Negri nella costa di Coromandel per la pesca. *cantimorons*.

CANTIMORNA, s. f. Vaso per tenere vino, o similia freddarsi con ghiaccio. *carafon*.

CANTINA, s. f. Luogo sotterraneo, dove si tiene, e conserva il vino. *cave cantine*. — Per luogo sotterraneo semplicemente. *caverna; grotte; lieu souterrain*.

CANTINETTA, s. f. dim. di *Cantina*. *caveau*. — Cantina cave. — Vaso, ove si pongono dentro boccie piene di vino, i simili per rinfrescarlo con ghiaccio, che glisi mette attorno. *carifon*.

CANTINIERE, **CANTINIERO**, s. m. Colui che ha cura della cantina. *Celui qui a soin de la cave; sommelier; cantinier*. — *Vinajo*. V.

CANTINO, s. m. Corda del violino, e altri strumenti, posta io ultimo luogo, di suono acutissimo. *Chanterelle*.

CANTONARE, v. a. *Volg. it.* Ritirare in un cantone, incantucciare. V.

CANTO, s. m. Armonia, o brezza con voce. *Chant*. — *Canto fermo*. *Chant fixe*. — Il canto degli uccelli. *Le chant; le ramage des oiseaux*.

Canto, *cantare*. — L'arte di cantare, che con termine musicale si dice canto fermo, o cantato, o canto a aria, cioè naturale. *Le chant; le chant; musique vocale*. *Canto fermo*. *Chant fixe*. — Per parte di poema, o altra composizione poetica. *Chant*. — Canzone, o cartello, come sono i canti carnascaleschi, che si distribuiscono in Firenze in occasione dell'antichie mascherate. *Chanson; vaudelle*. — *Cantino*. V. — Una delle quattro voci della musica. V. Sopra.

CANTO, s. m. Banda, parte, lato. *Cantonato, côté; partie; part*. — *Canto*. Angolo interiore o esteriore di stanza, o di capo di strada; e diceasi anche Biscanto e cantone. *Coin*. In un canto della camera. *Dans un coin de la chambre*. — Canto vivo diceasi l'angolo esteriore d'una pietra d'un pezzo di legname, o simile. *carne; arcade*. — Cantone di strada. *Le coin d'une rue*. — Guignere alcuno di canto: acchiapparlo, ingannarlo. V. — prov. Dete un canto in pagamento: fuggirsi *de la semelle des souliers*. — Volger largo al canti: andare nelle difficoltà canto, e sentito; metafora tolta dalle bestie, la soma, che se al canti non piglia la volta larga son pericoloso di struicolarle, e cadere. *Usar de grande circonspection*. — Dal canto suo, io. *Quant à lui; quant à moi; quant à vous; de son côté; de mon côté; de votre côté*. — Lasciare, o simili, checessa da canto: trascurarlo, porlo da banda. *Laisser de côté*. — Dar la volta al canto: impazzire. *Prendre la raison*.

CANTONATA, f. *Canto*, che è l'angolo esteriore delle fabbriche. *coin; l'angle; et encoignure*. — *Voe. Dis.* Sasso, o di colpo di cantone, o sasso, coup de pierre. Cantone degli uccellari. V. Uccellare. *Poste de la piéte*.

CANTONATO, TA, add. T. d'alcuni Architetti. Dicesi quegli edifici, o di cui angoli sono ornati di colonne, o di cui cede il piano della muraglia. *cantonée*.

CANTONCELLO, s. m. Cantuccio. *Petit coin*.

CANTONCINO, s. m. Segner. dim. di *Cantoncello*. *Petit coin*.

CANTONE, s. m. Canto. *coin*. — Sasso grande riquadrato, dietro cose per essere atto a mettersi nelle cantonate. *pierre d'encourer; pierre angulaire; grande pierre d'angle; pierre d'angle d'un bâtiment*. — metafr. Sasso del Gesù Cristo formato canzone di pietra. *Pierre d'angle*. — Banda, parte, lato. V. *Canto*. — *Canto d'Arad*. Dicesi d'un quarto men grande del quarto ordinario dello scudo, e si dice altresì di ciascuna delle parti, in cui è diviso lo scudo da que' pezzi ond' egli è ornato. *canton*. — I tredici Cantoni degli Svizzeri. *Les*

treize cantons Suisses. — Lanciar cantoni. V. Lanciar campani. *Chanter merveilles*.

CANTONIERA, s. f. Femmina di mondo, di poco pregio. *coursuse de rempait; gouine*. V. Puttana.

CANTONUTO, TA, add. Che ha cantoni, cioè angoli. *l'aité au angles*.

CANTORE, s. m. *Cantatore*. *Musicien; chanter; chanteur*. Cantore d'una chiesa, *Musichier; chantre*. — Poeta. *Poete; chantre*. Dicesi il Cantor de' buccolici crami, cioè Virgilio. Cantore della Tracia, Orfeo. Cantore Tebano, Filarco. — Uno de' quattro ordini minori della Chiesa, e anche colui che l'esercita. *chantré*.

CANTRICE, V. *Cantatrice*.

CANTUCCIAIO, s. m. Colui che fa i cantucci. *Pâtissier; faiseur de biscuits*. — *Cantuccio*, che si dà a quel pan, che è biscottato a foglia di cantuccio. *Biscuit*.

CANTUCCIO, s. m. dim. di *Canto*. Banda. *Petit coin*. — Nascondiglio; picciol canto o angolo. *Recoins; petit coin; cache*. — Biscotto a fette, di fior di farina con zucchero, e chio di lievito. *Biscuit*.

CANTUCCIUTO, TA, add. *Cantonuto*. V. — *Bernaccoluto*. V.

CANUTAMENTE, avv. *Canutamente*, e con saviezza. *Prudemment; sagement*.

CANUTELLA, s. f. Canizie, bianchezza di peli, e di capelli. *Blancheur des cheveux; l'etat de chevelure; ont blanchi*.

CANUTIGLIA, s. f. Armento rifatto a certa sorta di lavacro, a effetto di servirmene nei ricami. *canutelle; clinquant*.

CANUTISSIMO, MA. *Bemb. sup.* di *Canuto*. *Trip-chenu*.

CANUTO, s. m. Biscotto di pelo per vecchiezza. *Chanu*. — *Chanu*. *cheveux blancs*. — Usasi fig. in più modi, siccome talora val Vecchio, senile; talora Grave, e talvolta Bianco. V. queste voci.

CANUTOLA, s. f. *cr. fr.* in *Polio*. Pianta pelosa, e quasi canora. *Pelion*.

CANZONA, **CANZONE**, s. f. Poesia lirica di più stanze, che serviva per lo più il medesimo ordine di versi, e verso, che la prima. *Canzone; ode*. Canzone sacra. *cantique*. E in questo significato fuo Dante assai. V. *Cantica*. — Canzone a ballo: Poesia, che si canta ballando. *chanson à danser*. Lo stesso che ballata. — Canzone distesa: nome di canzone così chiamata da' antichi Poeti Italiani. — Far canzoni. *coupler*. — Mettere in canzone; mettere in baja. *Turner, tradurre en ridicule*. V. *Proverbiare*. — Essere in canzone; essere in baja. *Etre le jouet de quelqu'un*. — Dar canzone: dar parole in vece di fatti. *Donner des chansons; conter des sornettes*. V. Dar erba trita. — Prov. Canzone, e favola dell'uccellino, che non finisce mai: che è quando uno favellando ritorna sempre sulle medesime. *C'est toujours la même chanson; c'est toujours la même tutule; le même refrain*. Canzone dicesi assol. per modo d'interrompimento, quando altro non risponde per appalto a ciò che si domanda, ma volgea altro il discorso. *Chansons que tout cela*.

CANZONACCIA, s. f. pegg. di *Canzona*. *Marsaise chanson*.

CANZONARE, v. a. Cantare, celebrare: ma oggidì propriamente non è dir da senno, ma dire fanfaluiche, e chiacchierare. *Contar des chansons; badiner; dire des sornettes*. Mettere in canzone, proverbiare, euellare, corbellare. *Se mutuer; railler; badiner; gougnard*.

CANZONCINA, s. f. *CANZONCINO*, s. m. V. *Canzonetta*.

CANZONE, s. f. V. *Canzona*.

CANZONEITTA, s. f. dim. di *Canzone*.

Piccola, e breve canzone. *Chansonnette; petite chanson*.

CANZONIERE, s. m. Raccolta di Poesie liriche. *Recueil de Poésies Lyriques*.

CANZONINA, s. f. *Bemb.* *Canzoncino*, *canzonetta*, *chansonnette*.

CAO, s. m. *Cr. N.* Sorta di animale forastiero forse il *kab*, o vitello marino della Norvegia. *V. kabo*.

CAOS, e per la rima *CAOSSE*, s. m. Confusione universale d'ogni cosa. *Chaos*. Fig. *Confusion*; *obscurité*; *embrouillement*.

CAPACCHIONE, s. m. *V. oig.* Ist. Scomposizione, sviorione, erroraccio. *Grande absurdité*, *grande sottise*.

CAPACCIO, s. m. pegg. di Capo. *Grosse vilaine tête*. — Ostinato, di dura apprensiva, rozzo. *Tête*; *opiniâtre*; *entêté*.

CAPACE, add. d'ogni g. Che capisce, che è atto a capire, o contenere checchessia. *Capable*; *propre*; *capable*; *habile*; *intelligent*; *savant*; *ad usum*. Parifondosi di cose, che son atte a capire. *Capable*; *ample*; *vastes espaces*; *ce qui peut tenir ou contenir*.

CAPACCISIMO, MA, add. sp. di Capace. *Tres-capable*, etc. — Esser capaccissimo, d'una cosa, vale anche Persuasissimo. *Tres-persuadé*, *persuasif*.

CAPACITA' Capacitate, Capacitate, s. f. Astratto di capace. *Capacité*; *contenance*; *étendue*; *grandeur*. — fig. Dicesi dell'ingegno, e vale abilità, intelligenza. *Capacité*; *intelligence*; *étendue de l'esprit*; *suffisance*; *habileté*; *aptitude*; *parité*.

CAPACITATE, v. p. Render capace. *Rendre capable*. — n. p. Divenir capace, rimettere appagato. *Se persuader*; *consentir*; *être convaincu*.

CAPACITA' O, TA, add. *Persuadé*, etc.

CAPAGUTO, TA, add. *Varch.* Dicesi d'arme aguzza in capo, di capo aguzzo. *Poinçon*.

CAPPANNA, s. f. Stanza di frasche, o di paglia, dove ricoverare la notte al coperto quelli, che abitano la campagna. *Cabane*; *chambrée*; *cabane*; *hutte d'un Berger*, *d'un Paysan*; *loge*. — Stanza per lo più mista, dove i contadini ripugnon gli stromi. *Cabane*; *loge*; *g. ange*. — Catalano. *V.* — Capanna del cammino, *Voc. Dic. alla voce Rocca*. Quella parte che immediatamente dalla roccia riceve il fumo. Oggi fuori delle cucine, o fucine di metallo non si può più. *Manteau*, *ou autre chose*.

CAPPANNA posto averlo. *Voc. Dic.* Così dicesi le coperture degli edifici alzate ad angolo sotto squadra o sopra squadra, le quali pendono da due lati. *A deux égouts*. Tetto a capanna, *toit à deux égouts*.

CAPPANNELLA, s. f. dim. di Capanna. *Loges petite hutte*; *petite cabane*. — Radunanza d'uomini discordanti fra loro in luogo pubblico. *Truppe*; *cercles*; *assemblée*.

CAPPANNELLO, s. m. in signif. di lanterna, o pergemena. *V. Capannuccio*. — Radunanza d'uomini. *V. Capannella*.

CAPPANNETTA, s. f. dim. di capanna. *V. Capannella*.

CAPPANETTO, s. m. *Cr. N.* dim. di Capanno; capannuccio. *Petite cabane*; *hutte*. Capannetto per l'ecio. *Chalet*.

CAPPANNICONDERE, s. m. *Malm.* Cap. Cap. a nascondere, di sorta di giuoco fannullesco. *Cliquesmaette*. *V. Cap.*

CAPPANNO, s. m. Capanna fatta di frasche, o di paglia, dove si nasconde l'uccellatore per pigliare gli uccelli al parent; lo, e altri retti aperte. *Cabane*; *chambrée*; *poste à chasser*.

CAPPANNOLO, s. f. *Chabr.* *V. Capannuccio*. — fig. Riduzione di persone. *Assemblée*. *V. Capannello*.

CAPPANNONE, s. m. acgr. Grande capanna. *Grande cabane*. — *T. della Cavalleria*. Salto del cavallo, maggiore della corvetta, i capannoni sono bi-lunghe e non tondi affatto come le volte semplici. *Cr. eade.*

CAPPANNONCIA, s. f. dim. di Capanna. *Chambrée*; *loge*; *fogette*. — Di essi propriamente, di quella, che si fa nelle cive, e Chiese per la solennità del Natale a imitazione di quello, dove nacque nostro Signore. *Crèche*.

CAPPANNUCCIO, s. m. Capanno. *V.*

Il Vichio in Italia per la Lanterna, o pergemena posta sulla cima del Tempio di S. Gio-

vanni di Firenze. *V. Pergamena*. — Capannuccio dicesi ogni massa fatta per appiccarevi fuoco, e abbruciarla per allegrezza, o altra capione. *Feu de joie*.

CAPPANNUOLA, s. f. *Sannaz.* Capannola, Capannola, Tugurietto. *Chambrée*; *cabane*; *chambre*.

CAPPARBIA, s. f. Ostinazione. *Entêtement*; *accablement*; *obstination*; *opiniâtreté*; *fanatisme*.

CAPARBIA, Caparbiate, Caparbiate, s. f. *V. Caparbiero*.

CAPARBIO, TA, add. Ostinato, che ha caparbietà. *Opiniâtre*; *opiniâtre*; *entêté*; *mutin*; *rétif*; *volontaire*. Spirito caparbioso. *Férocité*; *ruce*; *brutal*.

CAPARRA, s. f. CAPARRAMENTO, s. m. *Arca.* *Arilla*; *pages*; *senier à Dieu*. — Il d'or l'urra. *Arhamint*; *carriement*. *Fig.* Peggio, o segno di qualsivoglia cosa. *Goze*; *grosier*. Dio da in questo mondo caparra di paradiso.

CAPARRARE, v. a. Dar la caparra. *Arrher*; *donner des arrhes*, *des gages*. — Caparrarsi, *Cr. Lett.* Caparrat cheché sia per se stesso, o ad uso suo. *Donner des arrhes pour soi-même*.

CAPARRATO, TA, *Cr. Lett.* add. Incaparrato. *Arrêté avec des arrhes*; forse *Enarré*.

CAPARRONE, *Cr. N.* Moccione, Caparrone, Capocchio. *V.*

CAPASSONE, s. m. *V. Capocchio*.

CAPATA, s. f. Percossa, che si dà col capo, o si tocca dal capo di chi che sia. *Coup de tête*. — Dar una capata in un muro. *Donner de la tête contre un mur*. — Saluto fatto col capo abbassando. *Salut*. — Batter la capata, molto basso: andar in sepoltura. *Être porté en terre*.

CAPACCHACCIO, s. m. pegg. di Capocchio. *Manivaise bourre*.

CAPECCHIO, s. m. Quella materia grossa, e liscia, che si trae della prima pettinatura del lino, della canapa, avanti alla stoppa. *Bourre*.

CAPAVELLA, s. f. *V. Lat.* Capra giovane: oggi piuttosto Capretta. *Petite chevre*.

CAPPELLAMENTO, s. m. *CAPPELLATURA*, s. f. Tutti i capelli del capo, o quantità di capelli insieme. *Chevelure*; *les cheveux de la tête*. — fig. Capellamento, e capellatura delle barbe degli alberi, sono quelle sottilissime fila delle radici. *Le cheveu des arbrs*.

CAPPELLIERA, s. f. Capellatura. *V.* — Dicesi anche a quantità di capelli postici. *Coins*; *cheveux postiches*; *faux cheveux*.

CAPPELLINO, NA, add. Bisgicco, sorta di colore simile al castagno. *Grisétre*; *châtain*.

CAPPELLIZIO, s. m. *Cr. N.* Lo stesso, che capillizio. *Chevelure*.

CAPPELLO, s. m. Propriamente pelo del capo. *Cheveux*. *Capelli* distesi. *Cheveux plats*. Capelli postici. *Faux cheveux*; *crochet*. Capello, vale eziandio ogni pelo, che si piglia. *Poil*. — fig. Si dice per esprimere quantità minuta, e piccolissima; quanto un capello. *Brin*; *gros comme un cheveu*. — A capello, avv. Per l'appunto, né più né meno. *Justement*; *exactement*. — Spogliarsi in capelli, o spogliarsi in camicia, e in camicia mettersi di cuore, e volenterosamente fare una cosa. *S'apiller de toutes ses forces*. — Pigliarsi a capello. *V. Accapigliarsi*. — Aver che fare fin sopra i capelli: aver faccenda sino a gola. *Avoir des affaires par-dessus la tête*. Articiarsi i capelli. *V. Articiarsi*. — Aver le mani in tutti i capelli: si dice del quando uno si metta in quella che cosa, che importa, ed ha un grande bisogno di te, tola la metà. *Dalla buona presa*, che è quella del tenere uno pe' capelli. *Tenir quelqu'un à la gorge*. — Trarre, condurre, o simili uno pe' capelli a fare che cosa; indurlo quasi per forza, e contro sua voglia. *Faire faire quelque chose par force*; *malgré qu'en ait*. — Non comportare, che sia torto un capello: non soffrire un minimo che né men per ischerzo. *Ne pouvoir*

souffrir la moindre chose; *être pointilleux*. — Per simil. Capello di tinocchio, ec. *Brim*. — Capello di fontana è quella pianta, che anche dicesi Capelvenere. *V.*

CAPPELLUTO, TA, add. Che ha di molti capelli. *V.*

CAPPELLVERE, s. m. Erba pectorale e diuretica, che fa intorno alle vene delle acque. Alcuni la chiamano capello delle fontane, ed altri coriandro del pozzo. *Adiantum*.

CAPPELLINERO, s. m. *M. Aldor.* Lo stesso che Capelvenere. *V.*

CAPERE, v. n. *V. Capire*.

CAPERIZZOLA, s. f. *CAPERIZZOLO, s. m. dim. di Capo, manell'esempio addotto dalla Crusca si parla solamente di quello del membro virile. *Le gland de la verge*.*

CAPESTRERA, s. f. Vizzo, grazia, proprietà. *V.*

CAPESTRO, s. m. *Fune*, con che s'impiccano gli uomini. *Corde*. Quella fune, con che si legano gli animali. *Licul*; *licu*; *corde*; *chevrière*. — Fig. Cintura, cordiglio. *Condite*; *cinture*. — Che sia legatura di assere imbecille, cioè la corda del cervello, la qual corda San Francesco prese per cintura per umiltà. — Capestro si dice anche a persona maliziosa, e cattiva, e quasi degna del capestro, come impiccato, a uno scelerato, quasi degno similmente della forza, e di essere imbecille. *Pendard*; *coquin*; *gibier de potence*; *mauvais garnement*; *homme de sac et de corde*.

CAPETRULLO, s. m. *dim.* di Capestro, e si dice di persona maliziosa, e cattiva. *Belstre*; *mauvais*; *petit fripon*; *petit coquin*.

CAPETTO, s. m. *Salvin.* Piccolo capro, capolino. *Petite tête*.

CAPETOLE, add. d'ogni g. Atto a capire. *Capable*.

CAPEZZALE, s. m. Collaretto, o collarino da donna. *Fichu*; *mouchoir du cou*. — Quel guanciale lungo, dove si pone il capo nel letto. *Chevet*; *oreiller*. — Onde indugere, o essere, o capere, vale in sull'estremo della vita, in fine di morte. *Être à l'extrémité*; *être ou se réduire au lit de la mort*; *différer jusqu'àux derniers momens de la vie*.

CAPEZZOLO, s. m. Papilla; quella punta della poppa, onde esce il latte. *Le mamelon de la bête de la mamelle*; *le tétin*. Cappezzolo delle poppe d'una vacca, d'una capra, ec. *Trayon*. — Dicesi anche per simil. di alcune prominenze, che si scorgono in alcune cavità interne del corpo. *Mamelon*.

CAPICERIO, s. m. *T. Eccles.* Titolo di dignità fra i canonici, che vale quanto capo del coro. *Chevier* et *Cheficier*.

CAPIDOGLIA, s. f. *CAPIDOGLO*, s. m. Nome d'un pesce, o mostro marino, del genere delle balene. *Sorte de balène*.

* **CAPIGLIA**, s. f. Accapigliamento, o accapigliamento. *Chamarrille*; *mêlée*; *bagarre*; *bataille*.

CAPIGLIARA, *Capigli.* Capellatura. *V.*

CAPILLARE, add. Di Capello, simile a capello. *Capillaire*; *délié comme des cheveux*. — Vene, e arterie capillari dicono così, per la loro tiralazione, che appare intorno alle stelle, o pianeti, o altro lume. *Chevelure*.

CAPILIATO, TA, add. Capelluto. *V.*

CAPILLIZIO, s. m. Termine dinotante Pagamento di tutti i capelli. *La chevelure*; *les cheveux de la tête*. — fig. *T. Astron.* Dicesi di una tradizione, che appare intorno alle stelle, o pianeti, o altro lume. *Chevelure*.

CAPIMENTO, s. m. Il capire, ciò che cape. *Capacité*; *grandeur* ou *étendue* de quelque chose.

CAPINA CENTE, *Cr. N.* Si dice una nuova foglia di parrucca, forse perché entra in maniera, che di lei capelli non appaiono postici, ma come nati nel capo stesso. *Sorte de perruque* ou *de faux toux*.

CAPINERA, s. f. *CAPINERO*, s. m.

Uccello, il quale canta dolcemente, detto così dall'aver il capo nero. *Fauvette à tête noire.*

CAPONE, s. m. *T. Mar.* Dicesi capione di nave alla ruota di poppa. *Le capone, le capion de poupe.* Capione di poppa. *L'estambur; le capion de poupe.*

CAPIPARTE, s. m. *Car. Lett.* Capo di qualche parte, o partita. *Cap de parti.*

CAPPOLARE, **CAPPOLARE**, s. m. *Seg. gov.* Caporione, Guidapopoli, *chef de peupl.*

CAPIRE, e **CAPERE**, v. n. Aver luogo sufficiente, entrare. *Contenir, ou être contenu; tenir; renfermer.* L'ente femmine concesso nel castello, che appena vi capeano, — mi pare, Dicesi di cose intellettuali, come — Mio ben non cape in intelletto umano. *Les hommes ne sauroient concevoir, comprendre quel est mon bonheur.* Secondo, che nell'animo gli capea, cioè secondo, che egli intendeva. *Suivant sa façon de penser; comme il l'entendait.* — Dicesi non capire in se stesso, non capire, simili, quando non capisce, o per soverchia allegrezza, o per altra alterazione non si può contenere di non dar segno. *Etre transporté de joie; ne pouvoir se contenir; ne pouvoir durer dans sa peau.* — Capere, riflesso alla latina, vale pigliare. *Prendre, etc.* V. pigliare. — Capire, e capere in signif. att. Esser capace, ricevere, avere in se, aver luogo da contenere checchessia. *Etre capable de recevoir; comprendre; contenir ou renfermer en soi.* — Comprendere collo intelletto. *Comprendre; concevoir; entendre.* Lien quelque chose, lo non la so capire. *Je n'en comprends pas.* Avete capito? *Avez-vous compris?*

CAPISOLD, *Varch.* Caposoldo. V. Aggine al Soldato benemerito sopra la paga. *Gratification.*

CAPITALE, s. m. La sorte principale, il fondo, e ancora quella quantità di danari, che si dicono i Mercatanti in su i traffichi, che si dice anche *Corpo*. *Capital; fonds; la sort principal.* — metaf. Stare in capitale: non guadagnare, né perdere. *Ne faire ni perte ni gain; n'avoir ni perte ni profit.* — Dire una cosa pel capitale: dirla senza guadagnare. *Donner une chose au prix capitale.* — Tener poco a capitale, far poco conto, aver poco in poca stima. *Faire peu de cas; compter peu sur quelque chose.* — Dicesi d'un uomo da fidarsi poco, che non è un uomo da farne capitale. *Il n'y a point d'assurance, il n'y a nulle assurance à prendre en lui.* — Far capitale: fare stima, far conto, fare assegnamento. *Compter sur quelqu'un sur quelque chose; en faire cas; l'estimer; la priser; en avoir bonne opinion.* — Far capitale: vale anche far guadagno, guadagnare. *Gagner; amasser de l'argent; augmenter ses biens.* — E di qui Capitale, moltiplicativo correttivo del detto innanzi, cioè, Capitale, che non sia il capitale: Capitale, che non s'ien più che vale; Guardatevi del contrario. *Prenez garde; peut-être.* — Avere a capitale alcuna cosa: averla in istima, farne capitale. *Priser; estimer; faire cas.*

CAPITALE, add. di ogni cosa. **CAPITALE**, *principal.* Parigi è la Città capitale della Francia. *Paris est la capitale de la France.* In questo signif. si dice anche just. La Capitale. *La Capitale.* — Lettere capitali: quelle lettere più grosse, che sono al principio d'un libro, di capitolo, di alcuno paragrafo, che anche dicono capitali, *capitales, initials.* — Pena capitale: l'ultimo supplizio. *Arre de mort; peine capitale.* — Delitto capitale, quel delitto, che merita una tal pena. *Crim. capitale.* — Diconsi peccati capitali i setti peccati mortali. *Les sept péchés capitaux; les sept péchés mortels.* — Capitale si usa sovente per mortale. *Mon ennemi, odio, ecc. capitale, e vol Nemic mortale, nemico giurato, odio inelucabile. Ennemi capital; ennemi juré; ennemi mortel; haine mortelle.* — Capitale, dicono i Medici ciò che è utile al capo. *Céphalique; capital; bon pour la tête.* Polveri capitali, ecc. *Pou-*

ders céphaliques, etc. **CAPITALISSIMO**, MA, add. sup. di Capitale, in signif. di mortale. *Mortali; juré; capital.* Nemic capitalissimo.

CAPITALMENTE, avv. Di pena della vita, di pena capitale, mortalmente. *De mort; du dernier supplice.* Fu punito capitalmente. *Il fut puni de mort.*

CAPITANA, s. f. Nave capitana. Galea capitana, e simili, e anche capitana assoluta, dicesi di quella, che porta lo stendardo, o di quella van le altre di quella squadra. *La Capitaine; ou paillote capitaine.*

CAPITANANZA, s. f. Ufficio di Capitano, e governo d'Eserciti, *Commandement d'une armée.*

CAPITANARE, v. a. e n. Dare, o avere capitano. *Donner ou avoir des Capitains, des Chefs, des Commandans d'armée.*

CAPITANO, s. m. Distretto, e termine della giurisdizione, e autorità di quell'ufficio, che si chiama Capitano; *Capitananza. Capitainerie; étendue de la juridiction d'un Capitaine.* Per dignità di capitano. *Commandement d'armée.*

CAPITANATO, TA, add. *Pourvu de Capitaines, de Chefs, de Commandans.* Gente mal capitana. *Soldats commandés par de mauvais Chefs, de mauvais généraux.*

CAPITANEGGIARE, Cr. N. Capitaneare. V. Capitaneare.

CAPITANEAGGIARE, v. a. Capitaneare, guidar come capitano. *Conduire, commander des troupes.*

CAPITANERIA, s. f. Capitaneanza. V.

CAPITANESSA, s. f. Donna, che abbia la capitaneanza. *Femme qui a le commandement, la conduite des gens de guerre.*

CAPITANO, s. m. Guidi, Capo, Governatore per lo più di soldati. *Capitaine.* Titolo, o nome aggiunto a persona di alcuno Magistrato in Firenze, come gli Capitani di parte, detti anche Rettori di parte, Consoli de' cavalieri. *Commandant, Capitaine de la Ville.* Titolo di cittadino proposto, o mandato al governo di alcuna città del dominio, il cui territorio, e giurisdizione si chiama Capitano. *Commandant.* — Militaro della giustizia, che si dice comunemente Bergello. V. — Capitano del popolo presso gli antichi Autori, vale lo stesso, che presso la Nazione. *Tribun des plebs. Tribun du peuple.* Capitano d'un vascello, delle galee, ecc. Colui, che comanda le galee, e simili. *Capitaine de vaisseau, ou de galère, etc.* — Capitano della guardia: colui, che comanda i soldati della guardia del Principe. *Capitaine de la garde.*

CAPITARE, v. n. Arrivare, giungere, venire a un luogo. *Arriver; venir quel que part.* — Concludere, condurre a capo, o a fine, terminare. *Arriver; conclure; finir; terminer.* Proporre di capitare quella questione. — Capitare male, ed il suo contrario capitare bene: avere felice, o felice esito. *Arriver du mal ou du bien; réussir bien ou mal.* — Capitare male per Morire. V. — Capitare m'le, parlando di donzella, vale Rompersi il collo, divenir femmina di mondo, esser delorata. *Donner dans le travers; se laisser débaucher.*

CAPITATO, TA, add. Arrivè; venuto. — Capitato, add. di capo, vale, che ha capo, e dicesi d'aglio, o simile. V. Capituto.

CAPITAZIONE, s. f. *V. F.* Dell'uso. Tributo imposto sotto per testa. *Capitation.*

CAPITELLO, s. m. Membro, e quasi capo di alcune *Chapiteaux.* — Per dim. di capo, ma dicesi delle piante, e simili, come la lapola ha certi capitelli. *Têtes de barbare ou glouton.* ecc. — Capitello per Mangia, cioè quella parte della sega, che i segatori tengono in mano. *Traverse de la scie.* — Capitello, che ha in mano anche que' coreggiuoli, che sono dalle teste de' libri. *Tranch-fils.* — Capezzolo. V. — Per certa composizione di che per lo più i Medici si valgono, e si servono per fare i coeturi quando non vogliono adoperare ferro infuocato. *Cautérie potentielle, ou pierre à cautère.*

CAPITO, TA, *Segner.* add. da Capire. Compresso colli intelletto. *Composé.*

CAPITOLANTE, add. *Volg. It.* Chien-
ta in capitolo, che ha voto in capitolo, *capitulante; qui a voix dans un chapitre.*

CAPITOLARE, v. n. Fare convenzioni. *Capituler; parlementer; entrer en traité sur quelque affaire.* Scrivere capitoli, dividere in capitoli, o far capitoli delle materie, che si scrivono. *Diviser; partager en chapitres.* — Semplicemente Trattare. *Traiter.*

CAPITOLARE, add. d'ogni g. *Volg. It.* Di capitolo, appartenente a capitolo di Canonici, o di Frati. *capitulare.*

CAPITOLATO, TA, add. *capitulé.* — In forza di sust. Capitolazione. V.

CAPITOLAZIONE, s. f. Convenzione, capitolo, il fare un qualche trattato. *Capitulation; composition.*

CAPITOLESSA, s. f. *Alleg.* Capitolo informe, e disaccoppiato, che è poesia di terza rima, e si dice particolarmente dello stil giocoso, o satirico, come *Madrigalesse* il *Madrigale* lungo. *Piece de Poésie Italienne de style badin ou satyrique.*

CAPITOLET, s. m. dim. di Capitolo poetico. *Petite piece de Poésie Italienne, composée de tercets.*

CAPITOLINO, s. m. dim. di Capitolo poetico. V. Capitoleto. — aggiunto dato a Giove. V. Campidoglio. *Jupiter capitolin.*

CAPITOLINO, s. m. Una delle parti della scrittura, così detta dal ricominciare da capo. *chapitre.* — Capitolo si dice pure di materia, o soggetto di cui si tratta. *chapitre; matière; sujet.* — Questo è un capitolo di cui si tratterà un'altra volta. — Componimento in terza rima, dagli Antichi detto terza carena, dalla rima, che si dice *Piece de Poésie Italienne de style badin ou satyrique, composée de tercets.* — Capitoli si dice a patti, e alle convenzioni, che si fanno a capo per capo. *Articles d'une convention.* — Adunanza de' Cavalieri, de' Frati, e delle Monache, e il corpo de Canonici d'ogni Chiesa Collegiata, e particolare della Cattedrale. *chapitre.* — Luogo ove si adunano i Cavalieri, i Canonici, i Frati, o altri Religiosi. *chapitre.* — Capitolo e capitello dicesi a quel coreggiuolo cucito in tutte le teste de' libri quasi capitolo, il quale sostiene la coverta. *Tranch-fils.* T. degli Ecclesiastici. Sorti di uffici. *capitulé.* che si recita in fine di certi uffici. *capitulé.* — In capitolo, avv. *capitulièrement.* — Avere voce in capitolo, dicesi fin, di chi abbia credito tra' suoi Colleghi, e simili. *Avoir voix en Chapitre.* — Dicesi in contrario di chi non è stimato: e non ha voce in capitolo. *Il n'a pas de voix en chapitre.*

CAPITOMBOLARE, v. n. Fare i capitomboli. *culbuter; faire la culbute.*

CAPITOMBOLATORE, s. m. Salvin. Colui, che fa capitomboli. *celui qui fait des culbutes.*

CAPITOMBOLO, e **CAPITONDOLO**, s. m. Salto col capo all'ingiù. *Culbute.*

CAPITONE, s. m. Sorta di seta più grossa, e più disuguale dell'altra. *Capiton.*

CAPITORZA, s. f. Spezie d'uccello ricordato dal Pulci nel suo Morgante; ma non si sa propriamente qual sia. *Sore d'istiss dunt on n'a faite aucune description.*

CAPITOSO, SA, add. Di suo capo: Testereccio. *Entêté; obstiné; opiniâtre.* V. Canabrio.

CAPITTOZZA, s. f. Querce scapazzata. *chêne fêlé.*

CAPITUDINI, s. m. pl. Le adonanze de' capi, detti in Firenze Consoli. *Les assemblées des Consuls et Echevins.*

CAPITUO, TA, add. Capitato, che ha un bello, un grosso capo, parlandosi di cavoli, porri, e simili. *Qui a une belle tête; qui est pommé.*

CAPIVERDE, s. m. T. di Stor. nat. Sorta d'animale arabo del Brasile. *Capiverde.*

CAPIVERSO. *Magal.* Capoverso, V.
CAPO, s. m. Voce nella lingua Italiana per l'eccezzione del suo significato molto frequente nell'uso; riceve diversi sentimenti, e se ne formano varie maniere, e proverbi, della più parte di che ne farò memorie appresso. **Capo** si dice principalmente di quella parte del corpo dell'animale, che è dal collo in su. *Tête*; *chef*. La corona gli eade di capo. *La couronne lui tombe de la tête*. Mettore, tenere, portare in capo: dicasi del mettere, tenere, o portare in capo chechessia, e particolarmente del cappello, berretta, o simili, che si cavano poi in segno di riverenza, o di saluto. *Mettre, tenir, porter sur la tête, en tête*. Girare il capo ad uno: dicasi di chi partisce capogiro, e fig. di chi sia impensierito. *Tourner la tête*. Mi gira il capo. *La tête me tourne*. Lavare il capo altrui, nel sentimento proprio, vale Lavarglielo attualmente. *Laver la tête à quelqu'un*. Fig. Lavare il capo altrui colle fronzole, e col ranno: Precederli estremamente con biasimi, e con rimproveri. *Laver la tête à quelqu'un, ou rendre de mauvais services à quelqu'un*. Lavare il capo all'istesso, modo basso: far beneficio a persona sconosciuta. *A laver la tête d'un âne, on y perd sa lessive*. Chi fa a suo modo non gli duole il capo, prov. Chi opera secondo la propria volontà non si soddisfa. *Qui fait ce qu'il veut, ne se fâche contre personne*. Chi sta a vedere, non gli duole il capo. Prov. Chi non ha proprio interesse nell'affare, non ne sente pena. *Qui n'a aucun intérêt dans une affaire, n'en est point en peine*. Mangiare col capo senza darsi pensiero, o la brigia di cosa alcuna. *Vivre sans souci*. Tener altrui le mani in capo: averne cura, proteggerlo, custodirlo, onde per troppa libertà, o per soverchia ignoranza non cada in errore. *Tenir la main sur quelqu'un, le soutenir; le défendre; le protéger*. Quei fatti che sono a rischio, che rompono il capo. *Casser la tête; enlever*. Non avere altr'occhio in capo: non avere cosa, che s'ami più. *N'avoir rien de plus cher au monde; chérir comme la prunelle de ses yeux*. Non sapere dove è avere il capo, modo basso: essere in somma ignoranza. *Ne savoir où l'on est; être fort ignorant*. Non sapere dove si dir di capo: non sapere a chi, né dove rifuggire, o ricorrere. *Ne savoir où donner de la tête*. Alzare il capo: cominciare a sollevarsi. *Commencer à lever la tête*. Rimovere col capo rotto, ed andare a capo rotto, vagliano: restar perdente, andarne a la peggiore. *Avoir le dessous; avoir du désavantage en quelque affaire*. Ritornare in capo, ritornare sopra il capo: incorre male, ritornare in suo danno. *Retourner sur soi, sur sa tête*. Ritornare a fare: alzare; recitare altrui colpa, inopportuno, stuccarlo: che dicasi anche torre il capo altrui. *Casser la tête; enlever; étourdir*. Rompersi col capo con alcuno: lattersi con esso lui, venir seco a combattimento. *Se couper la gorge; se battre avec quelqu'un*. Remper il capo, insidiarsi, inquietarsi. *Se casser la tête; s'inquiéter; se donner bien de la peine pour quelque chose*. Battere il capo nel muro, che alcuni dissero anche urtare il capo nel muro: mettersi a impresa non riuscibile, quasi a voler rovinare un muro col capo. *Pouloir donner de la tête contre les murs*. Se co'iar la tête contre le mur. A capo alto, a capo basso: col capo chinato. *La tête baissée*. A capo all'insù, o a capo insù, avv. Col capo in giù, col capo di sotto. *La tête penchée*. A capo all'insù, ed a capo verso la terra. *La tête levée*. A capo insù, col capo scoperto. *Nu-tête*. A capo salvo, col capo ilvo. *Suave la vie*. Capo, vale anche Persona, come Togliere i censi per ogni capo d'uomo. *Il avoit employé une taxe par tête, une capitation*, —

Trattandosi di quantità, e novero di bestie, sotto la voce capo, s'intende una bestia. *Chfs de bétail*. E levano preda di mille capi di bestie. — Capo, usato per similitudine, e di quel modo, e di quell'alto, onde capo d'aglia, vale Tutto l'aglio infero, tutte le frondi. *Tête d'ail*. Parlandosi di panni, vesti, o simili, esprime la pezza intera, tutta la veste, ecc. *Une piece d'étoffe; un habit; une robe, etc.* Capo, si chiama quel Mezzocento di sermone, o di discorso, che si fa alle vite, per lo quale esse vi haio a far nuova messa, e pullulatione. *Coucou*. Capo. Fig. Guida, Scorta, Regolatore, Governatore, Prin ipale, Superiore, Principe, Signore. *Chef, Conducteur; Président; Supérieur; Gouverneur; Directeur; Commandant; Maître; Capitaine, etc.* Secondo i vari aggiunti, che se gli danno. Io era il capo degli sciagurati: e vi rimangono senza capo, e senza guida. Capo di famiglia, capo del mondo, d'un esercito, ecc. Il Papa è il capo visibile della Chiesa. *Le chef visible de l'Eglise, le pape*. Il Cancelliere è il capo della Giustizia. *Le Chancelier est le chef de la Justice*. Capo di casa, il principale della casa. *Chef de famille*. Capo bandito. *Assassin; chef de bandits*. Capo di Brigata allegria. *Boute en train*. Prov. E meglio esser capo di gente, che coda di leone: meglio esser Francista in uno stato piccolo, che Suddito in uno stato grande. *Il vaut mieux être Prince d'un petit Etat, que Sujet dans un grand Royaume*. Capo, si intende talora per parte superiore, principio, origine, estremità. *Têtes, têtes; commencement; chef; a capo del letto*. *Au chef du lit*. Capo di scala. Il capo dello spago, in capo all'orto, al ponte, ecc. Capo d'una via. *Bout d'une rue*. Capo di tavola: il luogo più degno della mensa. *La place d'honneur*. Cosa fatta capo ha. Detto passato in proverbio per accennare che dopo il fatto ogni cosa si aggiusta. *Que qui est fait est fait; ce qui est fait a plus de sens*. Mettere capo, parlando de fiumi: sboccare, sgorgare, o in mare, o in un altro fiume. *Se décharger; se jeter*. V. Foce. Parlandosi d'altre cose, si dice, e si usa un luogo, che si dice *Se réunir; se réunir; se réunir; se réunir*. Non trovare né capo, né coda: non trovar modo, né via, né verso a far chechessia. *Ne savoir se déprendre de quelque chose; ne savoir comment s'y prendre pour faire quelque chose*. Capo, si adopera pure in significato di termine, fine, e simili. *Bout de fin*. Il capo di dodici mesi partori. *Au bout de douze mois elle accoucha*. In capo di tre anni, in capo agli otto giorni, ecc. *Au bout de trois ans; tous les huit jours, etc.* Ogni capo d'anno. Maniera, che si usa principalmente col verbo tornare per significare che non tornerò con te, e non tornerò con i conti, e pagamenti alla lunga. *Régler souvent ses comptes*. Capo d'anno, dicasi il principio dell'anno. *Le commencement de l'année*. Dire il capo d'anno: augurar felice l'anno nuovo. *Souhaiter la bonne année, un bon commencement d'année*. Capo d'anno, V. Mercant. Compiuto lo spazio d'un anno. *Terme d'un an; à un an de terme*. Tirare a capo: condurre a fine. *Achever; terminer; porter à sa fin; finir; parfaire*. Venire a capo: venire alla conclusione, venire al fine. *Venir à bout; parvenir à la fin; terminer; mener à fin*. Venire in capo: Intervire. V. Capo, parlando del mondo, si dice per accennare alcuna parte lontana del mondo, o per esprimere fig. spaziosissimo di lontananza. Essere in capo del mondo, o a capo del mondo. *Être en tête du monde, à la tête du monde*. Capo, fig. Genere, generalità, somma di cose. *Genre; chef*. Capo d'accusa, si dice de diversi articoli, o punti, circa de quali altri è accusato. *Chefs d'accusation*. Capo, vale anche, Punta di terra, che sporge in mare con qualche altura. *Caps*

promontoire. Capo di Buona speranza, Capo di Misene. — Capo, trattandosi d'acqua, vale Polla, vena. *Source, etc.* Cercherai il capo dell'acqua, e se sono più capi, raccoglietli tutti, e se ne farò memoria per Aia, ussindosi alla maniera de' Latini. *Piscine*. Ciò importava il capo d'andue. *Il y avoit de la vie de tous les deux*. Capo, fig. si adopera pure per Immaginazione, inclinazione, cervello, pensiero, e simili. *Tête; esprit; imagination*. Gli giro nel capo non dover essere, ecc. *Il se meut dans la tête qu'il ne se pouvait pas que, etc.* Cominciò a mettere nel capo alla femina, ecc. *Il commença à mettre dans l'esprit de la femme, etc.* Voller fare a suo capo. *Vouloir faire à sa tête*. Tentai di fare capo una cosa a uno: sincero. *Où l'un des deux chose de la tête, de l'esprit de quelqu'un; lui faire connaître la vérité*. Covare altrui il ruzzo del capo: scomponilo, ridurlo alla ragione. *Mettre en rupture quelqu'un à la raison*. — Cavarli, o levarli di capo: scoprirla il capo in senso di scovare, e di scuotere. *Le déchauffer. Se déchauffer: tirer le chapeau; saluer*. Cauti di capo alcuni con: fingerli, inventarla. *Prandre une chose sous son bonnet*. Per deporre, abbandonare il pensiero di essa. *Abandonner l'idée d'une chose*. Errore per lo capo andr per la temenza. *Avoir dans l'esprit; être dans l'idée de, etc.* Mettere nel capo a uno una cosa: persuaderlo. V. Persuadere. — Esser di suo capo: essere di suo parere, essere amico della sua opinione, voler fare a suo modo. *Être d'ita, entête*. Di mio capo, di tuo capo, ecc. Di propria invenzione, di tua invenzione. *De mon chef; de ton chef*. Mi entrò nel capo. *Il me vint dans l'esprit*. Non mi trarrebbe del capo. *Vous ne m'écarter pas de l'esprit*. Facevano i suoi fatti per loro capo, cioè secondo il loro pensiero. *Il se fit à l'esprit. Faire à sa tête*. Veramente io non avevo il capo a tor dunna, cioè non vi aveva inclinazione. Avevo il capo altrove, cioè il pensiero. *Je ne jectais pas à prendre femme. Je pensais à toute autre chose*. Capo, per Termine de' Termini: dicendosi drappo o un capo di due capi, che a uno o più fila. *Etoffe à un, deux ou trois fils, etc.* Capo, per capitolo, parte di discorso. *Chapitre*. Da che vien la maniera avverb. capo per capo, cioè parte per parte. *Article par article; en détail*. Capo con alcuna giunta di disprezzo, come per esempio, Capo di buie, capo da sassisti, o simili, modo per ingiuriare altrui. *Tête d'âne; cruche; bête; sot; lourdaut*. Capo di latte: la parte più gentile di latte, il fior del latte. *La crème du lait*. Levare il capo, si dice di un vino, o di un olio, che il mosto, allora che solleva la vinaccia. *Bouteur*. Per simil dicasi d'altri liquori, che nel bollire solleva la parte più grossa. *Bouteur; fermenter*. — metaf. Insuperarsi, Adirarsi. V. Girare il capo: dir di no. *Faire signe que non avec la tête; refuser*. Far capo in chechessia. *Destinari, incaponir*. V. Far capo: cominciare. *Commencer à boutir*. Dove fa il capo il muro, che chiude il sesto di Oltremare. V. Far capo: far residenza. *Démurer; faire sa résidence*. Il Re fece capo in Ravenna. V. Far capo, parte di parlar, o di scriver, o di far, che si comincia a generar, o a tradire. *Abouter; supputer; apostomer*. — Far capo in un luogo: andar quivi principalmente, adomarvisi, farvi la massa. *Abouter; se rendre; se réunir; s'assembler; se joindre*. E in Firenze faceano capo le dette fazioni, e si dicevano capogrosso. In capo feciono un capo grosso alla città di Capua, cioè gran ranatura. — Far capo a uno: andare per indrizzarsi a chi ne sia guida, e conduttore. *S'adresser à quelqu'un*. — Dar di capo: Capitare, Arrivare. V. Capo a nascondere, sorta di giuoco Encicellesco, che si fa coll'annatazzari, ed esser cercato da altri. *La cliche-*

musette. Fare a capo a nascondere per metafora. vale Nascondersi, o far le cose di nascosto. *Se cachés, fais les choses en cachette.*
Capo. *Capo.* 1. *Marinaro.* Attaccar un cavo o gomona ad alcuna cosa che s'incontra navigando per tirarla, o metterla e portarla sulla nave. *Amarrer.* — Tener capo. *T. Marin.* Vale Accompanarsi con altra nave, ed andar di conserva. *Aller de conserve.* A capo alto: col capo alto, o per soverchio fiuto, o per qual si sia altra cagione. *A tête levée.* — Da capo, avv. Da principio, di nuovo, un'altra volta. *De nouveau; une autre fois; derechef.* — Da capo a tè, avv. Ordinatamente, senza trascurar niente. *De pied en cap; d'un bout à l'autre.*
CAPOBANDITO, s. m. Capitano de' banditi. *Chef des bandites.*
CAPOBOMBARDIERE, s. m. Il Comandante de' Bombardieri. *Commandant des Bombardiers.*
CAPOC. s. m. *Magal.* Voce forestiera. Spezie di cotone, ovvero lanugine d'un certo frutto dell'Indie. *Capoc.*
CAPOCACIA, s. m. Soprantendente della caccia. *Le grand Veneur.* — Capocaccia, diceasi di Capo, principale Signore. *Le Chef; le premier.*
CAPOCCHIA, s. f. Estremità di mazza, o bastone, che sia più grossa assai del fusto. *Le gros bout d'un bâton; la pomme d'une canne.* Il capo degli spilli, e de' cludii. *La tête des dringles ou des clous.*
CAPOCCHIO, 1. a. add. Scimmione, bafardo, senza senso. *Lourd; lourdaut; fol; tête de linotte.* V. Bubbaccione.
CAPOCCHIUTO, TA, add. *Salvin.* Caputo, canito. *Quo a une tête.*
CAPOCENSO, s. m. M. V. 9. Sorta d'imposizione. *Capitation.*
CAPOCOILO, s. m. Pros. F. Specie di vivanda porcina. *Andouille, ou sorte de saucisson.*
CAPOCROCE, s. m. *Volg.* Ir. Strada, che si divide in molte, o molte che si riducono in una. *Carrefour.*
CAPOCUOCO, s. m. *Volg.* Ir. Il primo cuoco. *Chef de cuisine.*
CAPODICI, s. m. Capo e guida di dieci. *Deuxième; d'écuyer.*
CAPODOPERA, s. m. Tolto dal Francese. Opera insignie. *Chef-d'œuvre.*
CAPOFILA, s. m. *Magal.* Capo della fila. *Le premier soldat d'une file, d'un rang.*
CAPOGATTO, s. m. Sorta di malattia, che viene a' cavalli, ed altre bestie. *Vergop.* Spezie di propaggine simile alla barbellata. *Plante de vignes carénées.*
CAPOGIRO, s. m. Specie d'infirmità, altrimenti verisimi, che procede da fumi, che vanano alla testa. *Ferrière.*
CAPOGIRO, o **GIRACAPO**, s. m. Capogiro. V. Fig. Pensiero stravagante. *Voyez caprice; fantaisie; extravagance.*
CAPOLAVORO, s. m. Cr. M. Lavoro principale, lavoro perfettissimo, cioè che i Francesi esprimono per capo d'opera. *Chef-d'œuvre.*
CAPOLETTO, s. m. Così chiamano i Fiorentini quel penno, o drappo, che appiccasi alle mura della camera, che anche diceasi pamento. *Dossier.*
CAPOLEVARE, v. n. m. Tomare, eader col capo all'inghi. *Tomber la tête première; culbute; faire la culbute.*
CAPOLEVATO, TA, Buon. T. add. Caduto col capo in giù, capovoluto. *Renversé; qu'à la tête en bas.*
CAPOLINO, s. m. dim. di Capo. *Petite tête.* — Fur capolino: affacciarsi de' costumi per vedere altrui, e tanto poco, che difficilmente si possa esser veduto. *Regarder en cachette.*
CAPOLO, s. m. *Sannaz.* Manico, picciuolo. *Manche; poignée.*
CAPOMAESTRO, s. m. Capo, o soprintendente de' fabbriche, ed è quello che

ricevuti gli ordini dall'architetto, gli mette in esecuzione per mezzo degli uomini a lui sottoposti. *Maitre Maçon.* — Per simil. Colui, che soprintende ad altre cose. *Le chef; le Sur-Intendant.*
CAPOMORTO, s. m. Così chiamano i Chirurghi quella materia, che rimane nel fondo delle bo-cce, e degli orinali dopo la distillazione. *Cette morte; lie.*
CAPONA, Buon. F. s. f. Dorna ostinata, caparbia. *Femme mutine; entêtée; opiniâtre.*
CAPONASGINE, s. f. Caponeria, ostinazione. *Entêtement; obstination.*
CAPONAMENTE, avv. Ostinatamente. *Opiniâtrement; obstinément.*
CAPONCELLO, s. m. dim. di Capone. *Petit mutin; un petit opiniâtre; grosse tête.*
CAPONE, s. m. Capo grande. *Ostracite.* — Uomo ostinato. *Opiniâtre; mutin; obstiné; tête; taquin; entêté; volontaire.* T. Mar. Spezie di macchina composta d'una corda, e d'una grossa carrucola, alla quale si aggiusta un grosso uncino, che serve ad alzar l'ancora, quando è tagliata la gomona. *Capon.*
CAPONERTA, s. f. Astratto di capone. *Ostinazione. Opiniâtrete; obstination; taquin.*
CAPONISSIMAMENTE, avv. *Kedi.* capo di Caponamente. Con grandissima caponeria, ostinatissimamente. *Tres-opiniâtrement; tres-obstinément, avec le plus grand entêtement.*
CAPOPIE, e **CAPOPIEDE**, s. m. Errore, schiocchezza. *Lourderie; sottise; faute grossière.*
CAPOPIE, e **CAPOPIEDE**, avv. Sopra, a rovescio, al contrario. *Sans-dessus-dessous.*
CAPOPIURGIO, s. m. Spezie di medicamento, che purga il capo. *Remède pour débarrasser le chef.*
CAPORALE, s. m. Principale guida, comandante. *Chef; commandant capitaine; conducteur.* — Caporale, oggi diciamo nelle nostre milizie a colui, che ha sotto di se anticliche soldati, e sonne in ciascuna Compagnia a proporzione del numero d'essa. *Caporal.* — E simil. si dice del Capo de' Birri, de' mestieri, ec. *Le chef.*
CAPORALE, add. d'oggi. Principale. *Principal.* Mandò lettere a tutte le caporali città d'Italia.
CAPORANO, s. m. Uom principale, maestro, e tutti caporale degli altri. *Chef; un des premiers.*
CAPORICIARE, V. Capricciare.
CAPORICCO, s. m. Accrementato de' cappelli del capo per paura; il raccapricciare. *V. Raccapricciamento.*
CAPORIONE, s. m. Caporano. *Chef; quarantier.*
CAPOROVESCOIO, avv. *Malm.* Capopiede. V.
CAPOSOLDO, s. m. Quello, che s'aggiunge al soldato benemerito sopra la paga. *Gratification.* Aver capisoldo. *Etre appointé.* della squadra *Chef d'escadre.*
CAPOTASTO, s. m. F. dell'osso. Quel pezzo, che è congegnato sul manico degli strumenti musicali, su di cui son poste le corde. *Siller.*
CAPPOVERMINO, s. m. Principio di verso, e verso principiato dal capo. *Commencement d'un vers ou d'un verset; un vers qui recommence par le même mot du précédent.*
CAPOVOLGERE, **CAPOVOLTAIRE**, v. a. Voltare a ritroso, soppresca, sconvolgere. *Renverser; mettre à l'envers; tourner de l'autre bout; renverser sans-dessus-dessous; tourner de haut en bas.*
CAPOVOLTO, TA, add. Volo a ritroso, soppresca. *Renversé; mis de haut en bas.*
CAPPA, s. f. Spezie di mantello, che ha un capuccio di dietro per ornamento, e che diceasi cammeruccia. *Cape; manteau à capuchon.* — Vesta usata de' Frati d'alcune Religioni. *Tunique; cape.* — Sorta di mantello

con cappuccio, che s'usa da Cardinali, da Vescovi, e da Canonici. *Chape.* — Era delle più pessime, e più malvage femmine, che nascessero mai sotto la cappia del sole, detto fig. per dire in questo mondo: *C'étoit une des plus méchantes femmes que le soleil ait vu naître.* — Cava capo, o mantello di alcuna effigie, vale in qual si voglia maniera, o favorevole, o contraria finirlo, venire alla risoluzione, eavarne le mani. *Tenir pied ou à l'aise de quelque chose; en venir à bout de sa façon que ce soit.* — *Salvin.* La lettera K. *La lettre K.* — Uomo di spada, e cappa, vale Secolare, laico, che non professava letteratura. *Homme d'épée.* — prov. Per un punto Martin perse la cappa, per esprimere che in nezzzi rilevantisimi, talvolta i miseri accidenti ne tiran seco gran conseguenze. *Pour un point Martin perdit son âne.* — Cappa di Cielo: sorta di y-nano di color celestino sbiadato. *Drap de couleur bleu clair.*
CAPPARE, v. a. Scegliere, pigliare a scelta. *Choisir.*
CAPPATO, TA, add. *Scelto. Choisi.*
CAPPEGGIARE, v. a. T. M. Legger soppresa le manovre, o le gomone. *Charrier; travailler.* — Legar ben forte il timone per fare strada a fil di vento. *Caposer.*
CAPPELLA, s. f. Luogo nelle chiese, o case, dove è situato l'altare per celebrare. *Chapelle.* — Capella si dice anche a una piccola Chiesa, o Oratorio. *Petite église; Chapelle.* — Si chiama Capella la moltitudine di Musici deputati a cantare in una chiesa, il capo de' quali si chiama Maestro di Capella. *La Chapelle; la musique.* — Canto a Capella: canto figurato, spezie di canto musicale, che per lo più si usa nelle sagre funzioni. *Plain-chant.* — Spezie di benediz. Ecclesiastica, Capellanina. *Chapellenie; Chapelles; bénédicte d'un Chapellain.*
CAPPELLACCIO, s. m. pegg. di Capella. *Grand et mauvais chapereau; feutre.* — *I are.* Ercol. I fanciulli quando vogliono far girare la trotoia, ed ella percuotendo in terra col legnaccio, e di costato non gira, si dicono aver fatto cappellaccio. *Donner contre terre.* — Fare un cappellaccio, ovvero un cappello ad alcuno: è darli una buona canata, o veramente farlo rimunere in vergogna, avendo detto, o fatto alcuna cosa meglio di lui. *Faire une sortie à quelqu'un; lui faire une saucée; lui laver la tête.* — Cavare un cappellaccio a uno: inventare una cosa, che gli faccia vergogna. *Invoiter quelque chose.* — Cappellaccio diceasi anche un abito coperto di viti, perche le vite gli è quasi come un cappello. *Avoir couvre de vignes en forme de berceau.*
CAPPELLAJA, s. f. *Volg.* Ir. Colei che vende Cappelli, o la moglie del cappellajo. *Chapelière.*
CAPPELLATO, s. m. Facitore, o venditor di cappelli. *Chapelier.*
CAPPELLANTA, s. m. Il benefizio, che gode il Capellanajo. *Chapellenie; Chapelle.*
CAPPELLANO, s. m. Prete, che officia Capella, o è Beneficiario di Capella. *Chaplain.* — Prete stenduto per dir messa in alcune case di nobili. *Chaplain; domestique.* — Capellano di Corte: quegli il cui ufficio è di dir la messa al Re, alla Regina, e altri Principi. *Chaplain.*
CAPPELLATA, s. f. V. dell'uso. Sbeccata, schia col capo. *Donnadée.*
CAPPELLETTA, s. f. dim. di Capella. *Oratoire; petite chapelle.*
CAPPELLETO, s. m. dim. di Capello. *Petit chapéau.* — Quella parte del padiglione, che cuopre il capo di esso. *Ciel de pavillon.* — Capelletto diceasi ad un copercchio di bocca da stillare. *Chapiteau.* — Sorta di falcone piccolo. *Sorte de petit faucon.* — Capelletti diceasi ancora alcune milizie a cavallo, altrimenti, Albanesi. *Albanais.* — capelletto si nomina una malattia, che viene al

ciello nelle gambe di ciero. *Capet; éponge*. — Cappellotto, sorta d'armatura per difendere il capo. *Bassinet*. — Pezzo di cuoio grosso posto in fondo della scarpa per sostenere il tallone. *Filon*. — Cappellotti si chiamano pure volentieri quei vasetti, che s'attaccano alle ruote, o ingegni con cui s'attiene acqua da luogo profondo, e per lo più, capellotti di birlondo. *Godeas; chapelets*. — *T. Mar.* Grosso pezzo di legname, che serve a consegnare gli alberi ed incastrare un pezzo coll'altro. *Chouquet; Cappellotto, Hoc*, *ou cap, ou caver* &c. di mare.

CAPPELLIERA, s. f. Quella custodi-
ove si ripongono i cappelli. *Luai de cha-
peau*.

CAPPELLINA, s. f. dim. di Cappella.
Piccola cappella, *cappellotte; Petite chapelle*. — dim. di Cappella. *Petit chapeau*. — Fonte della cappellina; uomo astuto, e hizarzo; forse da qualche foglia di cappello, che portassero si fatte genti. *Don Aprie, matia; ruc; fin merle*. — Strumento di terra cotta, che riceve l'acqua a guisa d'imbuto, e la porta nel decantatore. *Chénas d'un tuyau de descente*. — Sorta d'arme difensiva del capo. *Sorte de casque*.

CAPPELLINAJO, s. m. Arnese per lo più di legno, al quale s'appiccano i cappelli. *Rasteller; porte-manteau*.

CAPPELLINO, s. m. dim. di Cappello.
Petit chapeau.

CAPPELLO, s. m. Coperta del capo fatto alla forma di esso, circondata nella parte inferiore da un giro, che sporge in fuori, il quale si chiama tesa, o piega. *Chapeau*. *Cavarsi il cappello*: trarlo di capo in segno di saluto. *Mettre son chapeau; ôter son chapeau*. — *son bonnet*. — Quella coperta di cuoio che si mette al capo del falcone, e perchè non vegga lume, e non si dibattà, e si avvischi. *Chaperon d'un oiseau de proie*. Onde aspettare il cappello, diceasi degli spavieri, e simili animali, quando sono avvisati, e simili animali. *Chaperon d'un faucon*. — *fig.* Aspettare il cappello: lasciarsi agitare, quasi co-
prire gli occhi. *Se laisser tromper; être la dupe de quelqu'un*. — Cappello di ferro: Elmo. *Morione*. *V. fig.* Coperto. *V.* — Corona, o ghirlando. *Chapeau de fleurs; Couronne de fleurs*. Assoluto la Dignità del Cardinalato. *Chapeau de Cardinal*. — Fare, o dare un cappello, o un cappellaccio a uno: dargli, o fargli un rubuffo, o farlo rimanere in vergogna. *V. Rubuffo, e Cappellaccio*. — Cappello di chiodo, o di aglio, o di fungo, si dice alla parte superiore d'essi, quasi fatta a guisa di cappello. *Tête de clou; tête de champignon*. — Quella parte della campana da stillare, che cuopre la padella. *Chape*. — Quel vaso per lo più di vetro, che si adatta sopra le bocce, e ornali quando si stilla. *Chapette; T. d'Archit.* Specie di copertoio di condotti del cammino posto per scemar l'apertura, o sfogo, acciò il fumo abbia l'esito più facile. *Mitre*. Cappello d'un puntello. *Chapeau*.

CAPPELLONE, s. m. accr. di Cappello.
Grand chapeau.

CAPPELLUCCIO, s. m. Cappello consumato, e di poco pregio. *Vieux chapeau; chapeau grossier*.

CAPPELLUTO, *TA*, Aggiunto, che si dà comunemente ad allodola, o a gallina, che abbiano quasi un cappello di penne, per le quali si distinguono dall'altre. *Libri*.

CAPPERI, *V.* voce dinotante ammirazione. *Nargue! Ho, ho!*

CAPPERO, s. m. Frutice natio, che si pianta nelle mura, il di cui frutto non è buono se non confettato in aceto, e sale. *caprier*. — Cappero è anche il nome del frutto stesso. *Capra*.

CAPPERONE, s. m. Cappuccio, cappe-
uccio cordinaceo, e da venturati, il quale è applicato a' loro saltamanchi per portarselo in capo sopra il cappello quando c'è piove. *Couquichon; cape; manteau de puyson ou de quatuor*. — Portare il capperone per fug-

gire la via ventura, cioè: andar provveduto; detto dal cedere, che il capo, e non fa altro della pioggia, e da' venti. *Prendre garde; à soi; se pourvoir du nécessaire pour sa vie*.

CAPPEROTTATO, s. m. *Pros. Flor.* Sorta di conica, e vivanda: forse *La Capitulation* del Fr. nevi.

CAPPERUCCIA, s. f. Capperuccio. *V.* — Per capra lupora, e misora. *Vieux man-
teau; vieux riantau*.

CAPPE UCCIO, s. m. La parte della
capra, che cuopre il capo. *Camail; coi e-
luchon*.

CAPPIETTO, s. m. dim. di Cappio.
Gancie.

CAPPINO, s. m. dim. di Cappa. *Petit
manchoir*.

CAPPINO, s. m. Annodamento, che tirato
l'un de' capi si scioglie. *Naud*. — Cappio cor-
sojo, e scorsajo: una sorta di cappio, che
quinto più si tira, più serra, e che scorre
agevolmente. *Naud coulé*. — Cappio dicesi
anche quel nastro, onde si fa il nodo. *Naud
de ruban*. — Sorta di cintura, che fanno i
venturati alle some. *Naud*.

CAPPITA, **CAPPITERINA**, Voce dinotante
maraviglia. *V. Capperi*.

CAPPONAJA, s. f. *Car.* Gabbia, o luogo,
in cui vungano i capponi. *Mut*.

CAPPONAJA, s. f. *Car.* Gabbia, o luogo,
in cui vungano i capponi. *Mut*. — *Car.*
Chaponier; châtier. — Dicesi per simil, di-
casi animali ancora. *Châtier*. — Capponar
l'ancora, *T. Mar.* Afferrarla col gancio
di cappon per alzarla, o fermarla alla sua
grue. *Capponner l'ancree*. — *N. p.* *Castro-
si*.

CAPPONATA, s. f. Scaponata: Fetta
solita farsi dai contadini per la nascita de'
figliuoli, in cui uniscono, e mangiansi de' cap-
poni. *Nôce de Paysans, à l'occasion de l'ac-
couchement de leurs familles*.

CAPPONATO, *TA*, add. Castrato; e dicesi
comunemente de' polli. *Capponi*.

CAPPONCELLO, s. m. dim. di Cappon.
Petit chapon.

CAPPONE, s. m. Gallo castrato. *Chapon*.
— prov. Tenere il cappon dentro, e gli
fuori: mostrar d'esser più povero di quel ch'
uno non è. *Faire le pauvre*. — Pesci com-
une. *V. Pesci*. — Gancio di cappon, *T. Mar.*
Sorta di macchina, che serve a solle-
var l'ancora quand' essa, nel cavarla fuori
del mare, comincia a comparire a hor d'a-
qua. *Capon*.

CAPPONICO, *CA*, add. Di Cappon.
*De chapon, ou qui est euit dans le bouillon
de chapon*.

CAPPONIERA, s. f. *T. d'Archit. milit.*
Fossa asciutta, scavata in guisa, che quin-
dici, o venti Moschettieri possano tirare
orizzontalmente senza esser veduti. *Capon-
niere*.

CAPPOTTO, s. m. Ferrajuolo soppanno-
ta. *Capuchon; manteau fourré ou doublé*. —
Mantello di schiavi, e marinari per lo più
di panno, e cuopre la vita e la testa. *Cap-
por*. Cappotto da donna. *Capotte*.

CAPPUCCEOTTO, s. m. dim. di Cappuccio.
Petit capuchon.

CAPPUCCLA, add. f. Epiteto di Lattuga.
V. Cappuccio.

CAPPUCCIAJO, s. m. Colui che fa, o
vende cappucci. *Celui qui fait et vend les
capuchons*.

CAPPUCCINO, s. m. Cappuccetto. *V.*
— Per Frate di una delle regole di S. Fran-
cesco. *Capucin*. — Cappuccino dello srrone,
T. Mar. Pezzo di legname curvo, il quale
serve a tener saldo l'ago dello sprone alla
ruota di prua. *Gibelle*. — Cappuccini dicesi
generalmente tutti i pezzu catti,
che si usano a cucurar insieme le varie parti
delle navi. *Cenoux; genouils; courbes; ou-
cees; hources*.

CAPPUCCIO, s. m. Abito che portavano
gli antichi in capo in cambio di cappello,
e quello che portano i Frati continen-
se. *Capuchon; capuce; dominio; froc*. —

Cappuccio è anche questo di svolto di co-
lor biavio, che fa il suo cheto sodo, e rac-
colto con una pila. *Chou cabu; chapeau-
pomme*. — *L. Trugi*. cappuccia dicesi quella, che
f. il di cui capo, e in forma simile a quella detto
di lavio. *Lavio*. — *capuce*. — Nota fuorché
diversi colori, perchè ha similitudine di cap-
puccio, e forse il fiore della consolida reale.
Pied d'alaouette; delphinium.

CAPRA, s. f. Animalino, che è la fem-
mina del Brecco. *Chèvre; bique*. — Cavaliere
la capra in verso il chio; — proverbio, che
vale, andare a rompicollo, andar in rovina,
in precipizio, detto così dall'esser pericoloso
il cavalcar la capra, e tanto più alla china. *Se
précipiter; vouloir se faire casser les cuisses*.
— *fig.* Averlo il tutto; Andarne colla peggio.
Avoir les dessous. — Essi capra zoppa se-
guo, non l'intoppa; capra, che vale, che si
seguita a far male, stinché non si incorre nel
gastigo. *On continue à faire le mal, jusqu'à
ce qu'on en soit puni*. — Capra da rag-
guagliar le pelli, *T. d. Concistari di pelli*.
Strumento su cui si conciano, e ragguagli-
ano le pelli. *Paroir*. — Capriccio, segno
celeste. *V. Capricorno*. — *Le Capricorne*. —
Capra saltante: sorta di meteora. *Sorte de mé-
tère, qui est un feu follet*. — Andare, o
essere dove le capre non corzano; andare,
o essere in prigione. *Être mit, ou être en
prison*. — Salire sopra, e i cavoli di due
pericoli non incorrere in misuno; e anche
far bene a una senza novero dell'altro.
Savoir ménager la chèvre et le chou. — Chi
ha capre, ha corna, cioè non s'ha utile sen-
za fastidio: ed è lo stesso, che chi ha polli ha
pizze. *Nul bon sans peine*. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre les criminels
à la question*. — Capra o Trespelo.
Trevetta piana o travicello posato per lo
piano e a pendio sopra tre e talvolta quattro
piedi, ad uso di regger ponti o palchi positi.
Nul bon sans peine. — Capra, sorta di
strumento da tormentare i rei. *Sorte de tur-
ture ou d'instrument pour mettre*

del carbone acceso, e di miraviglioio splendore, che più comunemente si dice Carbonello. *Escarbouche*. - *Spécie di granito, o di ciccione magro; d'una cosa che esser infuocato, e cotto a pezzi di carbone acceso. Charbon*. - *Carbone* anche dim. di *eburne*, *eburne carter*.

CARBUNCCHIO, s. m. Sorta di gemma del colore del rubino acceso. *Escarbouche*. - Enfiato pestilenziale. V. *Carbuncolo*.

CARBUNCULO, s. a. sm. abbracciato, ruvido, *lucido, curt. V. Lucido*.

CARBONCINO, s. m. dim. di Carbone. *En petit charbon*.

CARBUNCULO, s. m. Gr. N. Spezie di terreno. V. *Carbone*.

CARBONE, s. m. Tanto arso, e ancora acceso. *Charbon ardent ou allumé*. E discosi dello spinto, prima che egli incenerisca. *Charbon*. - *Carbo* per disegno. *V. Dic. Diss.* Ramicelli di salfo cotti in forno dentro una pentola nuova ben lavata, buoni per disegnare in carta e cartone. *Fusain*.

rov. Far come il carbone che, o e' cuoco, o e' tigne, cioè sempre per male alcui. *Faire comme le charbon qui va au feu ou qui vous taint*. - *Fare* un segno con un carbon bianco, si dice quando si vuol mostrare esser avvenuta cosa insana, o felice.

- A misura di carboni, vale A sopprabbondanza. *A fusain, en grande abondance*.

Carbone per carbonchio, gemma. *Escarbouche*. - *F. d'Arise*. Si di malattia delle biade, e specialmente del grano, che le fa diventare nere come carbone. I Contadini dicono calvachino. *Nielle*. - *Bulla*, enfiato pestilenziale, carbonchio, carboncello. *Charbon de peste*. V. *Carbuncolo*.

CARBONESE, s. m. Gr. N. dim. di Carbone; erboraccio. *Petit charbon*.

* CARBUNCIO, s. m. Carbonchio, in signif. di ciccione, enfiato pestilenziale. *Charbon*.

CARBUNCULO, CARBUNCULO, s. m. Carbonchio, o carboncello in signif. di carbonchio. *Escarbouche*. - *Carbunculo*, spezie di terreno arido, e nero. *Sorte de terre noire et salissante*.

CARCAME, s. m. Scheletro: tutte l'ossa d'un animal morto tenute insieme da nervi, e scusse di carne. *Carcaasse*; *squelette*.

CAROGNA, V. - Ornamento d'oro, e di gioje, che le donne portano in capo in vece di ghirlanda. *Carcan*.

CARCARE, v. a. Caricare. *Charger*. Voce sincopata, da usarsi solamente da poeti, o in certi tempi.

CARCASSA, s. f. Spezie di homa, composta di vari e roghi di ferro, congegnati insieme quasi a foggia di carame. *Carcaasse*.

- Carcassa. V.

CARCASSO, s. m. V. Turcasso, Fareta. - Corpo del Vascello, che non è ancora colle sue bordature. Scalo del bastimento. *Carcaisse*.

CARCATO, TA, add. *Chargé*. Oggi non si suolebbe nemmeno dal Poeti, ne come giuristi, ne come addittivo.

CARCERAMENTO, s. m. Carcerazione. *Emprisonnement*.

CARCARE, v. a. Incarcerare, mettere in prigione. *Emprisonner*; *mettre en prison*.

CARCERATO, TA, add. *Emprisonné*. - In forza di sust. Prigione. *Prisonnier*.

CARCERATORE, s. m. Colui, che carcerava. *Archer*; *celui qui emprisonne, qui conduit en prison*.

CARCERAZIONE, s. f. Imprigionamento, carceramento. *Emprisonnement*.

CARCERE, s. m. e f. Schiene nel plur. si dica quasi sempre le carceri al fem. Prigione, luogo dove si chiudono i delinquenti. *Prison*; *carre*. Le carceri in quel luogo di Francia son dette. *La Conciergerie*.

CARCERIERE, s. m. Custode della carcere; prigioniero, nel secondo significato. *Carcelier*; *conciergerie de la prison*.

CARCINOMA, s. f. T. *Chir.* Spezie di cancro, che suol offendere la tunica cornea dell'occhio. *Carcinoma*.

CACIOFALA, s. f. Ar. Cap. CARCIOFANO, s. m. *huon. L.* L'estivo, che si uocia, artichoccone. *Artichaut*.

CACIOFALO, s. m. Spezie di cardo, che ha una bacca a guisa di pinta, ed è buono a mangiare. *Artichaut*. - *Dicesi anche per disprezzo a uomo buono a nulla, e di poco. Vièdase; loudaud; las. V. Castione*.

CARCIOFOLETO, s. m. T. *Contadinesco*. Luogo piantato di carciofi. *Lieu planté d'artichaut*.

CARCO, s. m. Voc. poet. Carico, peso, soma. *Charge*; *poids*; *fardeau*. Si che a sua harca carica, più di carico non si poggia. - *metat.* Peccato, e aggravamento di coscienza. *Charge de conscience*.

CARCO, CA, add. Abbreviato di carico, lo stesso, che carcato, ma s'usa da Poeti con maggior leggiadria. *Chargé*. Anima, che di nostra umanitate vestita vai, non come l'altre carca.

CARDA, s. f. *Bemb. Asul.* Sorta di cardina, forse lo stesso, che il cardone. *Carde*.

CARDAMINDO, s. m. T. *Botan.* Sorta di piana, detta anche Nasturzio Indiano. *Cardamine*; *cresson des prés*.

CARDAMONIO, CARDAMONE, s. m. Seme acromato, e medicinale, che si ci reca in silique dall' Arabia. *Cardamome; mangagatte*.

CARCOARE, v. a. Cavar fuori il pelo a panni col cardo. *Carder; lainer; lamer; peigner avec des charbons*. - *fig.* Dir male di alcui, che non sia presente. *Draper; médire; déchirer à belles dents*.

CARDATO, TA, add. *Cardé*. - *Varch.* *Terso*, *Colto*. V.

CARDATORE, s. m. Che carda. *Cardur; lainer; ou lamer*. - *metat.* Colui, che dice mal d'altri quando essi non sono presenti. *Calui qui drap, qui médit ou se moque de quelqu'un qui n'est pas présent*.

CARDATURA, s. f. Il cardore. *Lainage*.

CARDEGGIARE, v. a. Dare il cardo, e cardare nel signif. di dir male aspramente d'altri. *Draper; déchirer à belles dents*.

CARDILETTO, CARDILETTO, s. m. Galdellino. *Chardonnet*. - *Cadellelino*, fig. Uomo instabile, o inquieto. *Girouette; homme inquiet*; *inconstant*.

CARDIACA, s. f. T. *Botan.* Pianta così detta, perchè si stima giovevole alle palpitazioni di cuore. *Cardiaca*. *Arripauna*.

CARDIACO, CA, s. f. di *Med.* Aggiunto di quel mole, che anche dicesi mal di cuore. *Cardiacale*.

CARDIALGIA, s. f. T. di *Med.* Antiquo; mal di cuore. *Cardialgie*.

CARDIOLOGIA, s. f. T. di *Med.* Nome. Quella parte dell' Anatomia, la quale tratta delle diverse parti del cuore. *Cardiologie*.

* CARDINALANO, NA, add. Di Cardinale, Cardinalesco, Cardinalizio. *De Cardinal*.

* CARDINALATICO, CARDINALATO, s. m. Dignità Cardinalasca, di Cardinale. *Cardinalat*.

CARDINALE, s. m. Uno d' settanta Prelati, che compongono il Sacro Collegio, e che hanno voce attiva, e passiva al Pontificio Collegio. - *V. Cardine*. V.

CARDINALE, s. m. sovente Cardinali al pl. add. S'appropria spezialmente a una maniera di virtù, come regatrici, e sostenitrici dell' irre; principali. *Les vertus cardinales*. - *Punti Cardinali*, dicomi i quattro punti principali del *Cordone*. *Les quatre cardinaux de la sphaire*. - *Venti cardinali*, dicomi i quattro venti principali, cioè quelli, che spirano da quattro punti principali della sfera. *Venti cardinaux*. - *Numeri cardinali* dicomi quelli, i quali sono indeclinabili, e

che esprimono una quantità senza mostrarne l'ordine. *Nombres cardinaux*. - *Cardinali*, o stipiti. *V. Dic. Pietre* quadrang. li, le quali pongsino d' una delle porte, che reggono l'architrave, la quale è una pietra simile, posta per terminer il vano della parte di sopra, e sopra la quale si usano.

CARDINALE CARD. NA, add. Da Cardinale, attente a Cardinale. *De Cardinal*.

- Colore Cardinalesco, vile rosso; onde il panno di tal colore, fa anche detto cardinalesco assol. *Pourpre; écarlate*. - *Virtù cardinali*, che lo stesso, che Cardinali. V.

CARDINALISMO, s. m. *Volg. li. V.* o scriveri Cardinalato.

CARDINALIZIO, TA, V. Cardinalesco. Dignità Cardinalizia. *Le Cardinalat; la Pourpre*.

CARDINE, s. m. Arpione, ed è quel ferro ingessato, o impiantato nel muro, sopra il quale si girano l'imposte delle porte, e finestre, e s'estende pure ad altre cose, che facciano un tale ufficio di sostenere a guisa di pernio. *Gond; j vot; courillon*. - *Parte principale del Cielo*, che dicesi anche il *Pole*.

CARDINO, s. m. T. di *Cappel.* Sorta di piccol cardone senza mangia, le di cui punte sono di fili di ferro sottilissimo. *Cardelle*.

CARDO, s. m. Erba spinosa di più maniera. *Charidon*. - *Quella spezie di cardo, che si dicoria, e diventa tenero, e bionco, si mangia, e chiamansi ancora cardone, e il suo firo è buono a rappigliare il tte per farne cacio, e chiamasi presame, o precura. Carde*. - *Haccene anche una spezie, che fa nella cima una pannocchia spinosa, colla quale si carca, e si carca ai panni, il che si chiama cardare, o dare il cardo. Chardon à bonnetier ou à fusain*. Da questo cardo è il prov. *Dare il cardo, o cardare*, che è dir male aspramente d'uno, tolta la metà, dal grafiar, che fa il cardo, che solitamente il pelo. *Draper quel'un; le déchirer à belles dents*. - *Cardare* anche un sentimento con punte di ferro a uncini, col quale si carda la lana. *Carder; peigne de cardure*. - *Aver il petine e' l' cardo*. V. *Petine*.

CARDONCELLO, s. m. T. *Botan.* Spelliciosa. *Senecio; charbon sauvage*.

CARDONCINO, s. m. Cardo.

CARDONALVATICO, s. m. Spezie di cardo detto Virgipastoris. *Chardon bonastier sauvage; charbonnette*.

CARDOSANTO, s. m. Erba medicinale, che promoue il sudore, e che giova allo passio cordiche. *Charbon béni*.

CARDONCISMO, s. m. Spezie di cardo salvatico. *Epine jaune; cardonnette; charbonnette*.

CAREGGIARE, v. a. Far carezze, vezzi, vezziaggere. *Caresser; flatter; mugner; caresser; dorloter; mitonner; assignader; amadouer*. - *Cardare* anche, e come direi, si direbbe anche. *Courir; caresser; caresser*. - *Conte a una femme*. - *Avere in pregio, tener caro. Prier; tenir compte; estimer beaucoup; avoir grand soin de quel que chose*. Quando Dio tardi sudore, careggia i suoi dumi, non li nega: *C'est lui qui leur fait pitié*. - *Pani pregati, e migliori*, e come direi, beati altrimenti, gli fa saper buoni. *Faire son haister une chose pour qu'on en fasse plus de cas*. - *Careggiarli*: trattare se stesso con soverchia delicatezza. *Se choyer; se délecter; se dorloter; se assigner*. - *fig.* Esser stimato di più. *S'en faire accroire; présumer trop de soi-même*.

CAREGGIATO, TA, add. *Caressé; flatté; courtisé, etc.*

CARELIO, s. m. Guanciale di panno, per lo più fatto a stecchi di più colori, e ripieno di lana, o simile. *Carcelle; courin*.

- Si dice da alcuni per Carcine. V.

- Carcello, e carcello si dice propriamente al turacollo, col quale si tura la bocca al cesso. *Covercle de latrine ou de garde-robe*.

CARENA, s. f. La parte di sotto del navilio. *Dar carène*, dar carico, disarmarsi, quando mandando il navilio alla bonda per russettargli il fondo. *Caréner*, *donner carène*.

CARENAGGIO, s. m. *T. Mar.* Il luogo dove si fa la carena, e l'azione del carenare, o l'effetto di tale azione. *Carage*.

CARENARE, v. a. *T. Mar.* Dar carena; metter un navilio alla banda. *Caréner*.

CARENATO, *TA*, add. *Caréné*.

CARENTE, add. Voc. Lat. Mancante. *V.*

CARENZIA, *CARENZIA*, s. f. Voc. latine, che vagliono lo stesso, che Mancanza. *Défaut*, etc. *V.* Mancanza.

CARESTÀ, s. f. Mancamento di tutte le cose, e specialmente delle necessarie al vitto. *Caresta*; *pénurie*; *cheré*; *famine*; *besoin*. — prov. A tempo di Carestia pan vecchioso; cioè, la necessità fa parer buono quello, che non parrebbe tale nell'abbondanza, e vale Accomodarsi nelle necessità a quel che l'uom può. *Tout est bon lorsque on a faim*. — Carestia previene non vengano mai, e vale, che chi si provvede anticipatamente, non sente i danni della Carestia. *Un homme prévoyant ne manque jamais de rien*.

CARESTOSO, *SA*, add. *Pallav.* Soggetto a carestia, che è caro. *Qui manque du nécessaire*; *sujet à la disette*; *qui est cher*.

CARETTO, s. m. Spezie di giuncata. Figlie triangolari, o sia con canti tagliati che nasce nei luoghi pantanosi, e con altro nome è detto Carica. *Baugne*; *laiche*.

CAREZZA, s. f. Cordiale amorevolezza; m: si dice per lo più in plur. *Caresses*; *flatteries*; *amitiés*; *douceurs*; *complaisances*.

CAREZZAMENTO, s. m. Il carezzare. *Flatterie*; *amouïssement*; *mignotie*.

CAREZZANTE, add. *Volg. It.* Che carezza, che fa carezza. *Caressant*; *flatterer*.

CAREZZARE, v. a. Far carezze, far vezzi, vezzeggiare, accarezzare. *Caresser*; *flatter*; *amouïser*, etc. *V.* Careggiare.

CAREZZATA, *TA*, add. *Caréssé*, etc. *CAREZZEVOLE*, add. *gog. It.* *Seigneur*; *Lusinghevole*, piacevole, di cortesia. *Flatteur*; *caressant*; *atravanti*; *charmant*.

CAREZZEVOLEMENTE, avv. Con carezza. *Flatteusement*; *tendrement*.

CAREZZINA, s. f. Carezza fatta con affetto, e gentilezza. Usati per lo più di carezzine nel plur. *Cjoleries*; *douceurs*; *amitiés*; *complaisances*; *caresses*; *tendres*.

CAREZZOCCIA, s. f. Carezza rusticana, e svenevole; usati per lo più nel plur. *Caresses* de *Provenc.*

CAREZZATIDE, s. f. *T. d'Archit.* Sorta di membro in Architettura, alla maniera Greca. *Caratide*.

CARIBO, s. m. Bello, balamento. *Dante*; *bal.* Onde fu detto da Dante: Danzando al loro angelico caribo: cioè, Bello, e forse quello, che noi diremmo: Tondo, e rondo. *Brasle*.

CARICA, s. f. Verbale da caricare. *Peso*. *Charge*; *poide*. — Cura di fare, o amministrazione. *Charge*; *soin*; *commission*. — Uffizio, impiego, posto. *Charge*; *place*; *poste*. — Carica, e caricatura, si dice quella parte di munizione, che si mette nelle bombarde, e negli Archibusi per tirare, ed alla misura, che la contiene. *Charge*; *catonche*. — Dare, o pigliare la carica, o simili: fare, o ricevere furto, o l'impresione dell'inimico, o contro all'inimico. *Donner ou recevoir charge*. — Camminare di quelle fure, che servono a strignere, e serar le vele issando le scotte. *Cargue*. Sovente è masc, come la carica basso per i pennoni. *Le hale-bas*. Il carica fondo. *Le cargue-point*. Il carica bullone. *Cargue-bout*; *contre-fanon*.

CARICAMENTO, s. m. *V. C.* *Carico*.

Dir. Italiano-Francese.

CARICANTE, add. d'ogni *g.* Che carica.

CARICARE, v. a. Per carico addosso, o sopra a chi ha a reggere. *Charger*; *mettre une charge sur*.... Caricar il basto addosso a uno. *Embuter*. Caricar una barella. *Barde*. Caricar una nave. *Charger un bâtiment*. — Caricare, per incantare, dar carico, accusare. *Charger quelqu'un*; *accuser*. *Je ter la faute sur quelqu'un*; *ou l'engrave*. — Caricare; Pregare istantemente, gravare, importunare, pressare. *Presser*; *solliciter vivement*; *prier instamment*. In fine dopo l'ultimo timore caricato il Papa, e Cardinali dall'alto, e dalla Reinn... condotte, ec. — Caricare alcuna cosa di cose, *Charger*; *ajouter*; *surcharger*. — Caricar la balestra, l'arco, e simili; metterli in punto, e in ordine per iscaricarli. *Bandre*. — Caricar l'archibuso, le pistole, i cannoni, e simili; metterli dentro la polvere, le palle, o la munizione, ad effetto di poterli scaricare. *Charger les fusil*, *les pistolets*, *les canons*, etc. — Caricar basso, e caricar a basso. *T. Mar.* Abbassare, ammainar le vele, o simili. *Caler*; *carguer bas*. — Caricar a basso, *Orta*. N. p. Aggravarsi, Ritemperarsi, caricarsi di adoglio, vale l'accoliere, aditarsi fortemente. *Se mettre fort en colère*. Caricarsi di cibo: Aggravar lo stomaco, empiersi il ventre. *Se gorgier*; *s'emplir*; *remplir*, *se charger l'estomac*. — Caricarsi addosso a qualcheuno: inoltrarsi, spingerli. *Se jeter sur*; *se pousser l'un l'autre*; *se fourrer*; *faire foule*. — Caricarsi la coscienza di alcuna cosa; fig. Doverne rendere conto a Dio. *Se charger la conscience de quelque chose*. — Caricar la mano; accrescere la dose, o la quantità di checchessia. *Augmenter la dose*. — Caricar la mano, fig. Aggravare oltre al convenevole, *Charger l'amplyfier*; *agrandir trop*. — Caricar la memoria: affaticarla troppo. *Charger, ou surcharger la mémoire*. — Caricare uno di bastonate, o simili; dargli di molte bastonate, *Charger quelqu'un de coups*; *l'assommer*; *l'outreger*; *l'exceder de coups*. — Caricar di villanie, di villanie; ingiuriare. *V.* — Caricare un ritratto, dicesi da pittori o scultori un modo tenuto da essi in far ritratti quanto si sono somiglianti al tutto della persona ritratta; ma per gioco o per ischernio aggravando o crescendo i difetti della fiera imitate sproporzionatamente. *Charger*; *faire la charge*; *peindre en caricature*. — Caricar di colore; aggravar di colore, colorire assai. *Charger*; *colorer vigoureusement*. Dicono i pittori caricante di colore; i Pittori dicono: *Montez votre couleur*. — Caricar l'inimico: urtarlo con gran forza. *Charger à outrance l'ennemi en campagne*; *le presser vivement*. — Caricarla a uno; barbarla, fargli o butta, o qualche cattivo scherzo, che non se lo sente. *Amuser un tour*, *une pièce à quelqu'un*; *lui faire une niche*. — Caricar nel discorso: accrescere in parlando la cosa di più di quello, che veramente sia nell'esser suo. *Exaggerer*; *charger un discours*. — Caricar di rimedi: darne soverchiamente. *Droguer*. — Caricar un oriuolo, un girarosto, o simile, rimetterci a, o peso sufficiente da restituir loro il movimento. *Monter, ou monter un tourne-broche*, etc. — Caricar la tromba da cavar acqua: tirarla prendere col gettarvi acqua allorché è rimasta asciutta. *Charge la pompe*. — Caricare a cassa. *T. Mar.* *V. Carica*.

CARICATAMENTE, avv. *Salvin.* Con carica, con caricatura. *Avec caricature*.

CARICATO, *TA*, add. *Chargé*, etc. — *T. dell'Arad.* Dicesi di quei pezzi d'un arad, sopra de' quali se non troviamo degli altri. *Caricats*.

CARICATOJO, s. m. *Volg. It.* Strumento da Caricare i Cannoni. *V. Cucchiata*.

CARICATORE, s. m. Colui, che cari-

ca. *Chargeur*. Caricator di balestre. *Celui qui bande une arbalète*.

CARICATRICE, s. f. di Caricatore. *Celle qui charge*.

CARICATURA, s. f. Il Caricare. *L'action de charger*. — *Per Carica*, *V.* — Dicesi anche di ritratto ridicolo, in cui sieno grandemente accresciuti i difetti. *Caricature*; *charge*. E parlando di persona contrattista, *Craquissin*; *marmaisset*; *marsoin*.

CARICE, s. f. Spezie d'erba, che nasce nelle paludi salmastre, e serve a concimare li terreni. *Baugne*; *laiche*.

CARICETTO, s. m. dim. di Carico, *Peste charge*.

CARICO, s. m. Quel peso, che si pone addosso, o sopra a quel, che si carica. *Charge*; *faix*; *jardeau*. Carico d'una nave. *Cargoison*; *chargement*. — fig. *Peso*, cura, o pensiero. *Charge*; *soin*; *commission*; *ordre*. Imporre un carico a checchessia, ec.

Carico, s. m. Qualche Bisimio, vergogna, e aggravo. *Colpa*. *Blâme*; *vergogne*; *accusation*. Dar carico ad uno. *Accuser quelqu'un*; *lui endosser quelque faute*. — Si direbbe anche un Carico di legnate, quando uno n'avesse tocche, o date una buona quantità. *Une volée de coups de bâtons*.

Nave da carico; *nave per uso di portar carico*, a differenza delle Navi da guerra. *Navire de charge*. — Carico; Imposizione, imposizione, gravanza. *Imposition*; *faux*; *exaction*.

CARICO, *CA*, add. Caricato. *Chargé*. Carico di lesione. *Charge de lèse*. Carico di vino. *Charge de vin*. — si dice fig. di varie cose, come carico d'anni, carico di peccati. *Chargé d'années*; *chargé de péchés*. Carico di debiti. *Aucrière*; *noyé de dettes*. Carico di ferite. *Criblé de blessures*. — Trattandosi di colore, vale Colorito assai. *Couleur chargée*; *foncée*.

CARIE, s. f. *C. Cr.* N. Intarlatum, putrefazione, e dicesi specialmente di quella dell'ossa, e del dente. *Carie*.

CARIELLO, s. m. Sorta di passamano; usati per lo più ad effetto di orlare. *Parol*; *rukan*; *de fil*. — Copertorio del cesso. *V. Relato*.

CARINA, *CARINO*, *V. dell'uso*, e s'usano per vezzi in luogo di caro, amato. *Mon bon*; *ma bonne*; *mignon*; *mignonne*; *non cher*; *ma chère*. — Carina, s. f. Foglia del fiore papilionaceo, curvata in fondo in forma di piccola barchetta. *La Feuille des fleurs papilionacées*.

CARIOSO, *SA*, add. *Red.* Intarlatto, gustato dalla carie. *Caré*.

CARISMA, s. m. *Cyvale*. Festivo dono, grazia, che consola. *Grace*; *faveur*; *don qui réjouit*.

CARISIMAMENTE, avv. Cordialissimamente, con tutto l'affetto del cuore. *Trés-cherement*; *trés-affectionneusement*; *du meilleur de son cœur*.

CARISIMOSO, *MA*, add. sup. di Caro. *Trés-cher*; *trés-aimé*; *trés-estimable*. — Ristissimo di prezzo; che ha grandissimo prezzo. *Trés-cher*; *d'un très-grand prix*. — Tempo carissimo, vale Preziosissimo. *Temps très-précieux*.

CARITA', Caritate, Caritate, s. f. Diritta affezione d'uomo, o d'una Iddio, per se, e l' prossimo per amor di Dio. *Charité*. Carità, si prende talora per Affetto, amore. *Amour*; *amitié*. *Carità* di Signore, amor di donna, se ne catene, ove con molti affanni legato sono. Ove meglio che caritate accessa lega la lingua altrui, e gli spiriti invola. — Vale anche Compagnia. *Charité*; *compagnie*; *mistère*. Dicesi da carità mossi parlarsi, doloroso, ec. prese la via. — *Car carità*, far limosina. *Faire l'aumône*, *la charité*; *donner la carité*, etc. — *Far carità insieme*, o far carità assai. *Mangier ensemble*, *Manger ensemble*. — prov. Carità pelosa: quando sotto spezie di carità verso al-

trui, si tende al proprio utile. *Charité intéressée.*

CARITATEVOLE, add. de' due g. Caritatevole, caritativo, pieno di carità, compassionevole, misericordioso. *Charitable; humain; miséricordieux.* Dicesi spiritualmente di uomo liberale, che fa di molte carità. *Charitable; aumôneur.*

CARITATIVOLMENTE, avv. Con carità. *Charitablement; bénévolement; humanement; avec bonté.*

CARITATIVAMENTE, avv. In carità. *Par charité.*

CANTATIVO, v. a. add. Di carità, appartenente a carità, pieno di carità. *Charitable; qui part d'un principe de charité.* Parlandosi di persone. V. Caritatevole.

CARITEVOLE, add. Caritativo. V.

CARITIVOLMENTE, avv. Con carità. *Charitablement, etc.* V. Caritatevolmente.

* **CARITOSO**, s. a. add. Caritevole. V.

* **CARIZIA**, s. f. Carestia. V.

CARLINA, s. f. Sorta d'erba di due specie, cioè bianca, e nera. Le barbe della bianca son buone a' bruci. *Caroline.* La nera si chiama anche Carlinea, perchè suol mutare il color delle foglie secondo il color della terra. *Qu'a s. caroline.*

CARLINGA, s. f. Il più grosso, ed il più lungo pezzo di legno che impieghino nella semina d'un vascello, e domina presto che per tutta la lunghezza del bastimento immediatamente sopra la culomba, alla quale viene ad esser congiunta. *C'ingue.*

CARLINO, s. m. Sorta di moneta, che vale una mezza lira. Altra volta però è quella del carlino di N. poli. *Carlin.*

CARLONA, alla Carlona, avv. Trascuratamente, spendieramente, all'ignosco, alla buona. *Néligement; grossièrement; nonnet; par manière d'acquit.* Che quel modo di fare alla carlona è pregno di utilissime d'ozze.

CARME, s. m. Voce Poet. Vero. V.

CARMEILITANO, s. m. Religioso dell'Ordine del Carmine. V.

* **CARMEILITO**, Carmelitano, V.

* **CARMENTALE**, add. d'ogni g. *T. della Stor. Rom.* Ferie Carmentali eran dette quelle che celebravansi per la Dea Carmenta. *Carmentales.*

CARMINARE, v. a. Pettinare, e dicesi propriamente di lana. *Carler; lainer.* - fig. Rinvolver la ventosità del ventre. *Chasser les vents.* Lo aromatico garofano conforta lo stomaco, carmina la ventosità, e la scioglie.

CARMINATIVO, v. a. add. Che carmina, che risolve la ventosità del ventre. *Carminatif.*

CARMINATO, t. a. add. Bote. Cardato, e fig. Strazinato, Ripreso. V.

CARMINO, s. m. Polvere impalpabile di color rosso bellissimo, che serve per minare. *Carmin.*

CARNACCIA, s. f. pegg. di Carne. *Mauvaise chair.*

CARNACCIOSO, s. a. add. Carnoso. *Charnu; joulful.* Per simil. Granello d'uva carnaccioso. *Bien nourri.*

CARNACCIUOLO, t. a. add. Quasi lo stesso, che carnaccioso, pieno di carne. *Plein; potelé; charnu; mafflé.* Visto carnacciuolo. *Moufflé-d; charnu; joulful.*

CARNAGGIO, s. m. Ogni carne da mangiare. *Vindes à manger; ce qu'on mange en frot.*

CARNAGIONE, s. f. Colore, qualità di carne; e dicesi solamente dell'uomo. *Carnation; charnure.* Carnagione fresca, vermiglia. *Teint fleuri; vermeil.*

CARNAJO, s. m. Sepultura comune di Spechi, o simile. *Charrière; crématoire.*

* **CARNASUOLO**, s. m. V. Carniere.

* **CARNALACCIO**, s. a. add. pegg. di Carnale. *Trés-sensuel; très-attaché à la chair.*

* **CARNATE** add. de' due g. Secondo la carne. *Charnel; sensuel; animal.* Grattello

cornale. *Frère.* - Lussurioso. *Libidinateux; sensuel; charnel; attaché à la chair.* Diletto carnale; peccato carnale, ecc. - Per venere stretto. *Proche parent.* Io sono de' suoi più carnali. *Affettuoso, Cortese, Amorevole.* - Uomo. V.

* **CARNALAMENTE**, V. Carnalmente.

* **CARNALISIMAMENTE**, avv. sup. di Carnalmente. *Trés-charnellément; dans la plus grand débauche.* Vivono carnalissimamente.

* **CARNALISIMO**, s. a. add. sup. di Carnale. *Trés-charnel; très-sensuel.* - Maledo carnalissimo de' figliuoli, cioè Affettuosissima.

* **CARNALITÀ**, Carnalità, Carnalità, Carnalità, s. f. Astratto di carnale. Consuetudine carnale; *consuetudine charnelle; sensualité; lascivité.* - Amorevole affetto. *Amour; amitié; passion.*

* **CARNALMENTE**, avv. Con amore carnale, lussuriosamente. *Charnellément; lascivement; avec sensualité.*

* **CARNALITÀ**, s. m. Massa di carne putrefatta. *Quantité de chair corrompue.* - Vale anche Quantità di carne; per la forza, che hanno questi derivativi in Ame, i quali significano sempre quantità di quello, che vogliono i lor primitivi, come: *Osmose*, quantità di ossa; *bestiame*, quantità di bestie; *carne*, quantità di carniame, parlando di fure. *l'ivre de carnage.*

* **CARNALITÀRE**, v. a. Far carnovale, darsi alla crapula, e ad' dietti. *Faire carnaval; se réjouir; se livrer aux plaisirs les derniers jours de carnaval; faire la débauche.*

* **CARNASCIALE**, s. m. Si dice a quel di, che precede al primo di Quaresima, ed anche a tutti quei giorni precedenti al giorno di Carnovale, ne' quali si festeggia. *Carnaval.*

* **CARNASCIALESCO**, s. a. add. Lo stesso che Carnovalesco. V.

* **CARNASSALE**, Bemb. Carnasciale. V.

* **CARNATURA**, Carnagione. V.

CARNÈ, s. f. Sostanza molle, e sanguigna, che è tra la pelle, e l'ossa de' animali. *Chair.* - Per simil. dicesi anche Carne alla di tutte le frutte. *Chair des fruits.* - Carne considerata come alimento, si dice egualmente de' pesci, come degli animali terrestri, e de' volatili. *Chair.* - Carne, vale la pure Lussuria. *La chair; la concupiscence; l'impureté.* Gli stimoli della carne. *Les plaisirs charnels.* - Far carne; ammazzare.

Tuer; faire un grand carnage. - Essere in carne, rimettersi in carne, ec. essere, o divenire alquanto complesso. *Etre bien nourri; potelé.* Rimettersi, o tornar in carne. *Se réjouir.* - Per simil. dicesi anche Carne alla carne, al fuoco; voler dire, o fare troppo cose a un tratto. *L'ouïr dire ou faire trop de choses à la fois; vouloir trop embrasser.* - Riuscir carne grassa o essere carne grassa; venire a noia; tratto dalla nausea, e dal ristucco che fa la carne grassa in mangiarla. *Dégoûter; ennuier.* - Essere, o divenire carne, e ugnà con alcuno; essere, o divenire molto congiunto d'ingressi, o d'amicitia. *Unis comme les deux doigts de la main.* - Tra carne, e ugnà non sia uom, che vi pugna, o simil; i negh affari de' parenti, o amici litiganti fra loro, uom non debbe intersarsi. *Il ne faut pas mettre le doigt entre le bois et l'écorce.* - Non essere né carne, né pesce; o non sapere se uno sia carne, o pesce; si dicono d'uomo stolido, e che non si rinveniva, o non conosceva. *N'être ni chair ni poisson.*

* **CARNELICE**, s. m. Quegli, che uccide i condannati dalla Giustizia. *Boia. Bourreau; Exécuteur de la Haute-Justice.* - Per Crudele, famelico, e avido dell'altrui vita, o di far carne. *Bourreau; cruel; homme sanguinaire.* *avide de sang.*

* **CARNIO**, s. a. add. Di carne. *De chair.*

* **CARNIOLA**, s. f. Propriamente di-

cesi a quella del porco, conservata nel sale. *Salé.*

* **CARNESCIALE**, V. Carnesciale.

* **CARNESCIALE**, V. Carnasciale.

* **CARNESCIALESCO**, s. a. add. Carnascialesco; di carnesale. *De carnal.*

* **CARNESECA**, s. f. V. Carnesalata. - Mangiar carneseca col pesce d'uovo, figur. Approvare, o vincere molto cose insieme. *Approver en une fois.* - Approvare, o vincere molto cose, o vinta una sola. *Approver ou gagner plusieurs choses à la fois.* - Asia que parmi celles-là il s'en trouve une, que l'on s'ait approver, ou gagner.

* **CARNEVALEGGIARE**, v. a. V. Folg. it. Far carnevale, godere il carnevale. *Faire carnal; se réjouir en carnal.*

* **CARNEVALESCO**, V. Carnovalesco.

* **CARNICIO**, s. m. Proprio la banda di dietro della pelle degli animali. *Parure.* - Quella smozziatura, che se ne leva, quando se ne fa carta per gli usi di cose imbellicose. *Drayeur; orillon.* I Capellai dicono, *chi quetta.* - Carne; ed è detto per istrazio. *La chair.* Contenta sia d'aver un cilicio, che macera il carniccio. *Elle est contente de ce qu'elle a une chair qui mortifie la chair.*

* **CARNICINO**, s. m. Add. Di carne, di color rosso. *De chair.*

* **CARNIERA**, s. f. **CARNIERE**, s. m. **CARNIERO**, s. m. Carnaiolo. Foggia di tasca propria de' Gacatori per riporvi la preda. *Carnassière.* Quella dove si ripongono gli animali, e la polvere per la cocce. *Gibecière.* - Dicesi, avere una cosa nel Carniere, quando uno tien d'averla più che sicura. *Avoir une chose dans sa manche, dans sa poche.*

* **CARNIFICINA**, s. f. V. Lat. Tormento, martirio, e strazio dell'anima. *Torturement; martyre; supplice; lieu de supplice.*

* **CARNILE**, add. de' due g. Di carne; dicesi di chi per opposizione a quaresimale. *Gras; du gras; de la viande.*

* **CARNIVORO**, s. a. add. *Salvin.* Che s'alimenta di carne; che divora carne. *Carnivore.*

* **CARNOSETTO**, t. a. add. dim. di Carnoso. *Alimento Carnoso.* *Un peu charnu.*

* **CARNOSITÀ**, Carnosità, Carnosità, s. f. Pienezza di carne. *Embonpoint; graisse; beaucoup de chair.* - Malattia, che viene per lo più nel finale della vita. *Carnosité.*

* **CARNOSO**, s. a. add. Pien di carne, carnicciuto. *Plein de chair; charnu; fourni de chair.* - Carnoso, dicono i Medici alle parti, che sono principalmente composte di carne. *Charnues.* - Per simil. Vizzati carnosità. *Etre charnu.* - Ernia carnosità. *T. di Med.* Tumor carnososo dello scroto. *Sarcocèle.* - Carnoso. *Voc. Di.* Morbido. *Moleux.*

* **CARNOVALE**, V. Carnasciale.

* **CARNOVALESCO**, s. a. add. Atte- nente a carnevale, di carnevale. *De carnaval.*

* **CARNUME**, s. m. Specie di zoofito del genere delle conchiglie, che con altro nome è detto uovo di mare. *Ouf de mer.* - T. Chir. Escrescenza di carne. *Carnosité.*

* **CARNUTO**, t. a. add. Carnoso. *Charnu; dodé;* qui a beaucoup d'embonpoint.

* **CARO**, s. m. Disorbitanza di prezzo delle cose necessarie al vitto. *Carresté; cher de vivre.* - metaf. Scarsità. V.

* **CARO**, avv. Allato a' verbi di prezzo: *Gran prezzo.* *Cher; chèrement.* Costar caro. *Quitter cher, ou chèrement, beaucoup.*

* **CARO**, s. m. add. *Cher d'achat.* o si stima gran prezzo. *Cher, précieux.* Ricordatosi di caro anello, ec. - metaf. Grato, pregiato, giocondo. *Cher; agréable; qui est aimé.* Caro amico. *Cher et fidèle ami.* Tu sei il mio caro, detto in forza di sust. *Tu es mon mignon; tu es mon cher, le plus cher de tous.*

* **CARO**, s. m. add. *Cher d'achat.* o si stima gran prezzo. *Cher, précieux.* Ricordatosi di caro anello, ec. - metaf. Grato, pregiato, giocondo. *Cher; agréable; qui est aimé.* Caro amico. *Cher et fidèle ami.* Tu sei il mio caro, detto in forza di sust. *Tu es mon mignon; tu es mon cher, le plus cher de tous.*

* **CARO**, s. m. add. *Cher d'achat.* o si stima gran prezzo. *Cher, précieux.* Ricordatosi di caro anello, ec. - metaf. Grato, pregiato, giocondo. *Cher; agréable; qui est aimé.* Caro amico. *Cher et fidèle ami.* Tu sei il mio caro, detto in forza di sust. *Tu es mon mignon; tu es mon cher, le plus cher de tous.*

* **CARO**, s. m. add. *Cher d'achat.* o si stima gran prezzo. *Cher, précieux.* Ricordatosi di caro anello, ec. - metaf. Grato, pregiato, giocondo. *Cher; agréable; qui est aimé.* Caro amico. *Cher et fidèle ami.* Tu sei il mio caro, detto in forza di sust. *Tu es mon mignon; tu es mon cher, le plus cher de tous.*

* **CARO**, s. m. add. *Cher d'achat.* o si stima gran prezzo. *Cher, précieux.* Ricordatosi di caro anello, ec. - metaf. Grato, pregiato, giocondo. *Cher; agréable; qui est aimé.* Caro amico. *Cher et fidèle ami.* Tu sei il mio caro, detto in forza di sust. *Tu es mon mignon; tu es mon cher, le plus cher de tous.*

— **Care**, appartenente a carista, come tempo caro, cioè tempo nel quale è carestia. *Temps de disette; temps où les vivres sont chers.*

CAROGNA, s. f. Cadavere dell'animale, allora che è morto, e ferente. *Charogne.* — Dicesi anche a una mala vita di tristezza, o ingiudicata, che altresì se le dice *Rozza*. V. — Dicesi in modo basso a donna sciatte, e sporca, massimamente di costumi, e di vita. *Carogne; vilaine; salope.* — Dicesi ancora di persona stitica, intrattabile, e rozza. *Bêta; intraitable.*

CAROGNACCIA, s. f. pegg. di Carogna. *Vilaine carogne.*

CAROLA, s. f. Ballo tondo, che comunemente s'accompagna col canto. *Branle; sorte de danse en rond.*

CAROLARE, v. n. Ballare, e menar carole. *Faire un ballet, une danse en rond et en chantant.*

CAROLETTA, s. f. dim. di Carola. *Petite danse en rond.* V. Carola.

CAROSIELLO, *car.* in Garosello. V.

CAROTA, s. f. Radice di color rosso, o giallo, che mangia cruda, e in insalata. *Carotte; chon-narve.* — Trovato, non vero intinto. *Monsieur; fable; Bourde; coquins-gue; e talvolta, habileté.* — Oude cecrare, o ficcar carote: dare ad intendere altre cose, che non sono vere. *Donner des cassades; conter des fagots, des faulx; et se faire accroire; en donner à garder.* — Per simil, si dice Carota il membro virile dell'uomo. *Le membre viril.*

CAROTACCIA, s. f. pegg. di Carota. *Grosse bourde, e v. f. Carote.*

CAROTATAVO, s. m. Colui che vende carote. *Vendeur de carottes.* — Dicesi anche carotatamente a colui, che ficca carote. *Embarquer, habiller; mentir; l'ant-dar; cha-latan; vendre d'orient.*

CAROFARE, v. a. Plantare, ficcare, o escavar carote. *Conte des fadaces; en donner à manger et à boire.*

CAROTIDI, s. f. pl. T. d'Anat. Nome dato a due rami d'intimi dell'arterie, che si prolungano al lati della trachea. *Carotides.*

CAROTIERE, s. m. V. Carotajo.

CAROVANA, s. f. Condotto di bestie da soma, e quantità di some insieme. *Caravane.* — Per simil, quando si albono, e si fanno danze: *grande quantité; grand nombre.*

CAROVANA, si dice anche a una quantità di navi, che vadano di conserva. *Caravane.* Onde carovana assol. prendesi per viaggio di mare, e del fare il servizio marittimo, a che sono obbligati dalla Religioue. *Faire des caravanes.* — Aver fatta la sua carovana, fig. Aver fatto il noviziato, aver preso pratica in chieschiera. *Avoir fait son apprentissage.*

CAROVELLA, s. f. Morg. Caravella. V. — Buon odore. *Carville.*

CAROVELLO, s. m. Sorta di piro, il cui frutto si dice pera carovella. *Sorte de poir.*

CARPACCO, s. m. Copertura del capo usata de' Greci. *Espece de bonnet fourré en us de les Grecs.*

CARPARE, v. a. Carpire. *G'ipper; prendre; se saisir.* — Andar cori uole, cioè colle mani in terra. *Marcher à quatre pattes.*

CARPENTIERE, s. m. Legnaiuolo, che fabbrica carri. *Charrier; Charpentier.*

CARPETTA, s. f. Meng. *or. ling.* Gonnella, o un vestito. *Sorte de jupe.*

CARPICCO, s. m. Buona quantità, e s'intende sempre di buffe. Dire un carpiccio, dare un buon carpiccio, dire di molte buffe, dar di molte bastonate. *Rouir de coups; donner un volée de coups de bâton.*

CARPINE, *Carpine.* s. m. Alberello fuor, che mette ramuscoli hui della canna, e però serve a far delle spalliere ne giardini. *Charme.*

CARPINOCINO, s. m. V. dell'uso. Piccolissimo. *Carpillon.*

CARPIONE, s. m. Pesce prezioso, e

semigliasi alla trota, coperto di grandi, e larghe squamme; diceasi fuoravolmente che si pasce d'oro, e d'argento. *Carpe.*

CARPIRE, v. a. Pigliar con violenza, e improvvisamente. *Accrocher; arracher; dérober; enlever; raffler; se saisir de force.* metat. *Lacerer.* — *Decher.* La fame le dure membra consuma, le interiora carpicce. — Come colui che è carpio in sul furto, qui vale, che è colto sul fatto. *Qui est attrapé sur le fait, en flagrant delit.* In tutti i suoi significati direbbesi anche, Chiappare, e Aschiare.

CARPITA, s. f. Panno con pello lungo. *Catogan.*

CARPITELLA, s. f. dim. di Carpita. *Couvert de laine fort légère.*

CARPITO, *ta.* add. *Kajité, etc.*

CARPO, s. m. *Poe. Dis.* Una delle parti della mano, che costa di otto piccole ossa. *Carpe.*

CARPOBALSAMO, s. m. Frutto dell'albero balsamo. *Le fruit du baumier, que quelques-uns appellent Carobalsame.*

CARPORE, avv. Carpando, cioè, camminando colle mani per terra, a testa d'alto, mal quadrupede. A quare pates: Andare, metterli, ec., carpono. *Marcher à quatre pattes.*

CARRADORE, s. m. Maestro di far carri. *Charron.* — Per conduttore del carro. *Charretier; Roulier.*

CARRATA, s. f. Quanto può in una volta portare un carro. *Charrette.*

CARRATELLETO, s. m. dim. di Carratello. *Petit haril; petite barrique.*

CARRATELLO, s. m. Specie di botte piccola. *Barrique; baril.*

CARRATOLARE, v. a. Guidare il carro, Condurre un char. — Vetturiere guidar col carro. *Voiturier avec une charrette, avec un chariot.*

CARRAGGIATA, s. f. Strada battuta, e frequentata da carri. *Chemin de charroi; chemin battu des chars.* — Spesse volte il guidar di grigi, e di cavalli esce dell'arraggiata, e ingiunsi. Qui è detto grigio, e val sentimento comune. Diremmo anche la pista, e la battuta. *Sortir du grand chemin; s'écarter des routes ordinaires, du bon, du droit chemin.* — T. Ma. Corriere presso al vento più che si può, ora a s'isiorbò, ora a basso e all'alto, portando alcun tempo la pria da un lato. *Carreer.*

CARRAGGIATORE, s. m. Che guidai il carro. *Charretier; Roulier.*

CARRAGGIO, e **CARRIAGGIO**, s. m. Molitudine di carri. *Grande quantité de charrois; d'voitures.*

CARRATA, s. f. Specie di carro a più uoi, e particolarmente a portar legname. *Charrette.* Ve n'ha di varie sorte, come: *Le haquet, le fourgon, le tonbeauc, le charret.* — Carretta da cannone. *Bomb.* Quell'arredo con le ruote, che sostene l'artiglieria. *Affût de canon.* — Carrozza. V. — Prov. Mangiar col capo nel secco, come il cavallo della carretta: si dice di quelli, che hanno chi pensa al loro vitto. *Manger son pain sans penser à le pouvoir.* — Aver più mali, che il cavallo della carretta: dicevi di chi blia addosso molti mali, e di quegli, che detto così dall'esser per lo più vecchi, e malandati i cavalli della carretta. *Etre un hôte mal ambulant; avoir plus de maux qu'un cheval de charrette.*

CARRETTAIO, s. m. Che guida le carrozze. *Roulier; Tonneur.*

CARRETTATA, s. f. Tanta materia, quantà contiene una carretta. *Charrette; charrette; voie; tonbeauc.*

CARRETTIERA, s. f. Com. Par. Guidatrice di carro, o carretta. *Charretière.* — fig. Conduttrice, direttrice, guidatrice. *Qui conduit, dirige, qui dirige; qui guide.* Viri d'ordini d'ordini.

CARRETTIERE, s. m. Colui che guida le carrette. *Charretier; Roulier; Voiturier.* — metaf. Colui che regola, che ordina. *Guide; conducteur; directeur.*

CARRETTINO, s. m. dim. di Carretto. *Bronette.*

CARRETTO, s. m. Carro piccolo. *Bronette; binard; camion; cariole.*

CARRETTONE, s. m. accr. di carretta. Carretta grande. Specie di carro per lo più a due ruote, che destina al servizio di fabbriche, e diceasi anche *Carrocchio, Fourgon; grosse charrette.*

CORRIAGGIO, s. m. Arnese, che si porta attorno da uomini d'alto affare, o dagli eserciti con carro, o con bestie da soma. *Bagage; charroi; équipages.* — Carriano. V.

CARRICELLO, s. m. Carro piccolo, e debole. *Petit char.*

CARRIERA, s. m. Corso. *Course; carrière; marche.* — Fare una carriera: fare alcuna cosa mal consigliata, far un errore. *Faire une bêtise, une faute.* — Comperare, o vendere per carriera: comperare, o vender fuor di bottega, e quasi occultamente. *Vendre ou acheter de hasard, de rencontre.* — A tutta carriera: dicevi di cavallo, che si spona vigorosamente, perchè vadi a tutta corsa. *A toute carrière.* — Per estensione a un cavallo, *Tulla la cavalleria.* Dirgli stimolo a doppio sprone. *Donner carrière à un cheval.*

CARRINO, s. m. Trincea, o riparo di carri. *Retranchement de chariot.*

CARRIOLA, s. f. Letto, che in vece di piedi ha quattro giranti, o stelletti. *Carriole.* — Carrocchio, Carretto. V.

CARRO, s. m. Strumento noto con due ruote, il quale tirato da cavalli, o da buoi, serve a portar cose attorno. Nel pl. si usa dire i carri al masce, e le carra al fem. *Ch.* — A carra, e a carri, si dice in quanto a quantità, *à fusées.* Dice si tempo per via di villanie: *Disse mille vilaines. Dire un monde de sottises; ardeur de sottises.* — prov. Chi fa il carro lo sa disfare, cioè: chi sa dire, sa torce. *Qui sait donner, sait dire.* — Pigliar la lepre col carro, *prov.* Arrivare a suoi fini con pazienza, aspettando la congiuntura. *Ne pas se trop presser pour parvenir à son but.* — Mettere il carro innanzi a' buoi: fare innanzi quello che si dovrebbe far dopo. *Mettre la charrie avant les bœufs.*

Carro, T. Mar. La parte più grossa dell'mancina, che riguarda la prua. *Le gros bout d'une vergue.* — Fare il carro colla vela, è quando si fa passare l'antenna colla vela attaccata da una parte all'altra dell'albero. *Faire tourner la vergue avec la voile d'un côté à l'autre du mât.* — Fare il carro a secco, quando si fa passare l'antenna senza vela da una parte all'altra dell'albero. *Faire tourner la vergue sans voile.* — La più cattiva ruota del carro sempre cigola. V. Ruota.

CARROCCIO, s. m. Sotta di carro in quattro ruote, che usavasi dagli antichi Fiorentini per trionfo, e dignitose. *Sorte de char de triumphe dont on se servoit anciennement à Florence.*

CARROZZA, s. m. Soma di carro con quattro ruote a uso di portare uomini. *Carross; équipage.*

CARROZZABILE, *rid.* d'ogni g. Si dice di luogo, da vettura, o di carrozza. *Chemin de charroi; rue ou chemin où l'on peut aller en carrosse.*

CARROZZAJO, s. m. Artefice, che fabbrica le carrozze. *Carrossier; Siller.*

CARROZZARE, v. n. *Volg.* Is. Andar in carrozza, usar carrozza. *Aller en voiture; se servir d'une voiture; se promener en Carross.*

CARROZZATA, s. f. Camerata di persone, che è portata nell'istessa carrozza. *Un plein carrosse de personnes.*

CARROZZIERE, s. m. Che guida le carze

rozze. Lo stesso che Cocchiere. *Cocher*.
 — **CARRUBA**, s. f. Frutto dell'albero car-
 rubo, altrimenti detto Guinella, che fa il
 frutto simile a' bacelli delle fave. *Carouge*;
caroué.

— **CARRUBBIO**, **CARRUBIO**, **CARRUBO**,
 s. m. L'albero che produce le carrube. *Car-*
roubier.

— **CARRUCA**, s. f. *Car Matz*. Lo stesso,
 che Carrucolo. V.

— **CARRUCIO**, s. m. dim. di Corro. *Petit*
char; *brouette*. — Strumento di legno con
 quattro girelle, ove si mettono i bambini,
 perchè imitino di andare. *Harrouche*.

— **CARRUCOLA**, s. f. Strumento di legno,
 nel quale ha una girella scemata, a cui s'ad-
 datta fune, o canapa per tirar su pesi, e
 applicata a un ferro sopra il pozzo, serve
 comunemente ad attinger l'acqua, ed anche
 serve a molte altre diverse cose. *Poulie*. —
 Unger le carrucole; corrumpere altrui con
 donativi per arrivare a suoi fini. *Graisser*
les marteaux; corrompre quelqu'un par des pré-
sens. — Dicevi in modo basso ad uomo leg-
 giero, instabile, e di poco senno. *Girocette*;
homme qui tourne à tout vent.

— **CARRUCOLA**, s. f. v. a. Tirar colla car-
 rucola. *Tirer avec les poulies*. — metaf. Car-
 rucolar uno: indurlo con inganno a far ciò,
 ch'ei non vorrebbe. *Decevoir; tromper; em-*
baubiner.

— **CARRUCOLETTA**, **CARRUCOLINA**, s. f.
 dim. di Carrucola. *Petite poulie*.

— **CARTA**, s. f. Composto di cenci lini ma-
 cerati, ridotto in foglia sottilissima per uso
 di scrivervi; foglio; *papier*. — Mettere in
 carta: mettere in iscritto. *Coucher par écrit*.
Vergar carta, V. Vergare. — Nel pl. prendesi
 avvolta per libro. *Livres cartonnées*. Venendo
 in terra a illuminar le carte. — Carta per
 le due facce del medesimo foglio. *Feuillet*.
 Allegare un libro a tante carte. *Citer un livre*
à tel feuillet. — Di qui voltato carta: fig.
 vale Cambiata sorte, mutato l'ordine del
 negozio. *Les choses ayant été fort fau-*
vorables à un certain marchand, on quarant-
tanove, moins basso: non averlo in grazia.

Haar; ne pouvoir souffrir quelqu'un. — iscrit-
 tura d'obbligo, o pubblica, o privata. *Obliga-*
tion; billet. — Far carta: obbligarsi altrui
 per iscrittura. *S'engager par écrit; passer un*
billet, une obligation. — Da questa carta per
 obbligo, quando una farebbe per un altro
 quovisglia cosa per grande, e pericolosa ch'
 lei si fosse, si dice, E' farebbe carte false
 per lui. *Il ferait de la fausse monnaie pour*
lui. — Mandare, offrire, dare, ecc. carta
 bianca, il foglio bianco, simile dare fog-
 lio sottoscritto, lasciando altrui in libertà
 di apporvi, che più gli piaccia. E' di qui dicevi
 fig. del rimettere l'affare nell'arbitrio altrui.
Envoyer, offrir, ou donner carte blanche
à quelqu'un. — Dire altrui una carta di vil-
 lane, d'ingurie, o simili: dire molte villanie,
 ecc. *Charger de sottises*. — Carte, dicevasi
 anche a un mazzo di carte d'impire, che ce ne
 serviam per giocare. *Un jeu de cartes*. —
 Far le carte: mescolarle avanti di darle. *Mê-*
ler, battre les cartes. — fig. Far le carte:
 essere il principale a maneggiare qualche ne-
 gozio. *Etre à la tête d'un affaire*. — Far le
 carte, o far sempre le carte: dicevi di chi
 parla sempre nelle conversazioni. *Tenir le*
éc. — prov. Scambiar le carte in mano: il
 voler con sagacità far pigliare a uno una cosa
 in cambio d'un'altra. *Donner ou faire prendre*
le change à une chose pour une autre.

— Dar le carte alla scoperta: fig. Dire il suo
 parere liberamente, e senza riprova, perchè
 era a visto il giuoco sicuro, non si pregiava
 a scoprire le carte al compagno. *Parler*
librement, ouvertement. — Tener su le carte,
 fig. Non incettare la sua opinione. *Se tenir*
sur ses cartes; ne point découvrir ses intentions.

— Tener su le carte, dicevi in modo lasso a
 chi neceggia, o anbiu alquanto turbamento di
 stomaco, che sembrò incitarlo al vomito. *Rou-*
ger. — Giovoat bun la sua carta, fig. Fare il

suo giuoco, e servirsi bene delle occasioni.
Se servir, profiter des occasions. Carta da
 navigare, quella, per mezzo della quale i
 Naviganti riconoscono i lor viaggi, che chia-
 man carteggiare. *Carte marine*. E perchè con
 essa si ritrovava minutamente ogni luogo,
 quando si vuol mostrar l'essere impossibile
 trovare dove sia alcuno, si dice, E non lo
 troverebbe la carta da navigare. *On ne saurait*
le trouver. — Carta, o carta Geografica,
 quella, dove sono figurati i paesi, e le Pro-
 vincie. *Carte géographique*.

— **CARTA AMAREZZATA**, Amarizzata, e
 Marcezzata. Sotta di carta tinta a onde cal-
 le, e fatta da una b'nola sola, e serve per
 coprire libri, o altro. *Papier marbré*.

— **CARTABELLO**, s. m. Così dissero gli
 Antichi in sentimento di libro di preggio.
Livre rare. — Oggi cartabello, e scartabello
 comunemente dicevi di libro ordinario, e
 piccolo, per lo più non istampato. *Calier*;
manuscrit.

— **CARTACCIA**, s. f. pegg. di Carta. *Mau-*
vais papier; paperasse; tache-cul; rogatons.
 I Stampatori dicono, *Miscature*. — Dar
 cartacce: non addire, escludere, dir di no,
 non averli acconsentire. *Ne point consentir*;
refuser; dire non.

— **CARTA DA STRACCIO**, V. **CARTASTRAC-**

CARTA DI PECORA, V. **CARTAPECORA**.

CARTAJO, s. m. *Volg. It.* V. **Cartaro**.

CARTA MAEZZATA, V. **CARTA AMAR-**

CARTAMO, s. m. Erba, il cui seme si
 dà a mangiare ai pappagalli. *Car-hame; sa-*
fran bitard; semence de perroquet.

— **CARTA NONNATA**, s. f. Carta di pelle
 d'animale tratto dal ventre della cerva, e pri-
 mamente usata da *Hermin vierge*. *Vélin*.

— **CARTAPECORA**, s. f. Spezie di carta
 fatta di pelle, per lo più di pecora a uso di
 scrivere, e altro. *Parchemin*.

— **CARTAPECORINA**, *Voc. Dis.* V. **Carta-**

PECORA.

— **CARTAPESTA**, s. f. Carta macerata con
 acqua, e ridotta liquida, poi gettata nelle
 forme, e rassodata. *Papier mâché*.

— **CARTARO**, s. m. *Magal. lett. fam.* Car-
 tajo, colui che fabbrica, o vende la carta.

— **CARTASTRACCIA**, s. f. Carta da strac-

cio, la carta cattiva, o che non è buona
 per iscrivere. *Papier brouillard*. — fig. pren-
 desi per cosa spregiata, e vile. *Chiffon*.

— **CARTA SUGANTE**, s. f. Quella carta,
 che bee l'umidità. *Papier qui boit*.

— **CARTATA**, s. f. Quanto spazio com-
 prende una carta, e incisa d'una carta. *Page*.
 — **CARTAGGIARE**, v. a. Trattandosi di li-
 bro, vale Guardarlo a carta per carta. *Feuil-*
leter un livre. — Riscontare sulla carta da
 navigare il viaggio, che fa il vascello. *Pointer*.
 Il carteggiare. *Le pointage*. — Carteggiare
 dicevsi altresì per giuocare alcun giuoco di car-
 ta alla maniera ordinaria. *Jouer aux cartes*.

— Tener corrispondenza di lettere con altrui.
Entretenir, ou avoir commerce de lettres avec
quelqu'un; être en correspondance de lettres.

— **CARTEGGIO**, s. m. Il carteggiare, com-
 mercio di lettere. *Commerce, ou correspon-*
dance de lettres.

— **CARTELLA**, s. f. Quel fregio in forma
 di striscia, che serve per' morti, e per le
 iscrizioni. *Carouche; épitaphe*. — Per il mo-
 to, o la iscrizione medesima. *Inscription*. —
Voc. Dis. sorta d'ornamento d'Architettura
 che pone le finimenti, frontozzi, basamenti
 e altri per farvi iscrizione famosa a foglia d'una
 carta parte avvolta e parte svolta. *Cartel*,
Carouche. — Cartella, per quella guardia,
 o coperta, che s'usa per conservare le scrit-
 ture. *Porte-feuille*.

— **CARTELLARE**, v. a. Pubblicar cartelli.

— **CARTELLINO**, s. m. Manifesto pubblico per
 iscrivere, fatto per dichiarare la sua volontà,
 o le sue ragioni intorno a chechessia. *Affiches*;
placard; édit; manifest; pancarte.

— Libello infamatorio. *Litelle; écrit diffamatoire*. — Lettera di disfidà. *Cartel*.

— **CARTESIANO**, s. a. add. Magal. Attribente a Cartesio, e seguace del gran filosofo
 Cartesio. *Cartésien*.

— **CARTIERA**, s. f. Strumento, e fabbrica
 dove si fa la carta. *Papeterie; moulin à pa-*
pier.

— **CARTILAGINE**, s. f. Una delle parti si-
 miliori del corpo dell'animale, dopo l'ossa
 la più dura. *Cartilage*.

— **CARTILAGINEO**, s. a. **CARTILAGINO-**
SO, add. di cartilagine. Che ha carti-
 lagine. *Cartilagineux; de cartilage*.

— **CARTOCCIERE**, s. m. 1. *Militar.* Spezie di
 tasca o Carniera in cui si tengono i piccioli
 cartocci. *Gaousier*.

— **CARTOCCHIO**, s. m. dim. di Cartoccio.

Petit cornet de papier.

— **CARTOCIO**, s. m. Recipiente fatto di
 carta ravolta in forma di cono. *Cornet de pa-*
pier. — Cartocci, *Voc. Dis.* Nome d'alcune
 membra degli ornamenti avvolte, propri di
 cartelle, armi, e simili, e si fanno d'argente-
 li Composti, e Ionici. — *Cartouches*. — Por-
 trelli cartocci, prop. Andare in sull'asino in
 gogna, o simili: dal portar colore, che sono
 condannati a tal cose, in capo un foglio igno-
 minoso a guisa di cartocci. *Etre conduit sur*
un âne avec un écriteau. — T. degli Artigieri.
 Carta di polvere d'un cannone ravvolta in
 un cartone. *Cartouche*.

— **CARTOLAJO**, s. m. Colui, che vende
 carta, e libri da scrivere. *Marchand papeter*.

— **CARTOLARE**, v. a. Porre i numeri al-
 le carte de libri. *Numérotter les pages*.

— **CARTOLARE**, *Cartolario*, s. m. Quel li-
 bro, nel quale si fa il Catalogo, o l'Indice della
 nave. *Journal*. Libro di memorie, diario,
 annali. *Cartulaire*.

— **CARTOLINO**, s. m. *Volg. It.* Filo, seta,
 oro, o argento avvolto sovra pezzo-
 lini di cartone, per ornamento di ricami,
 e simili. *Cartisane*.

— **CARTONE**, s. m. Composto di cenci ma-
 cerati, ridotto in foglio grosso, che serve per
 vari usi. *Carton*; *papier mâché*. Cartone sot-
 tile. *Carton mince*. — Composto di più carte
 impastate insieme. *Carton*. — metaf. dicevi
 Cosa di cartone, per dire cosa in figura, a
 paragone di quella reale, come quella carta
 una morte di cartone, in paragone di que-
 la, che proverte. *C'est une mort en peintu-*
re, en comparaison de celle de, &c. — Cat-
 toni chiamansi ancora i modelli per la pittura
 a fresco, accomodandoli sopra la tavola, o
 muro, dove la pittura deve farsi, e calcen-
 do i dintorni sopra la masticca, o intonaco,
 con trile d'avorio, o legno duro, perchè
 la calcina resti in se tutte le linee. *Carton*.

— Cartone è anche una Spezie di cuffia, o
 accennatura di testa delle donne. *Sorte de*
coiffe de femme. — Cartone dicevasi par-
 te di carta, che si dà a' panni lani. *Cati*. — Dare
 il cartone: dare il lustrò a' panni lani. *Catir*;
donner le lustré à une étoffe.

— **CARTUCCIA**, s. f. Pezzuolo di carta.

Un cart, o un petit morceau de papier.

— **CARUBA**, s. f. Frutto dell'albero car-
 rubo. *Carouba; caroube; carouge*.

— **CARUBO**, s. m. **CARRUBO**, V.

— **CARVI**, s. m. Spezie d'erba medicinale,
 stomachica, e carminativa, il cui seme, e
 radice hanno un gusto acre insieme, edato-
 matico. *Carvi*. Carvi salvatico. *V. Caru-*

CARU, **CULA**, s. f. Redi. Piccola escre-
 renza di carne; e per lo più si dice di quel-
 la naturale nel tanti degli occhi. *Caruncules*.
 Caruncula lacrimale. *Caruncule lacrymale*.
 Caruncule mirtiformi. *Caruncules myrti-*
formes.

— **CARUNCULETTA**, s. f. dim. di Carun-
 cula. *Petite caruncule*.

— **CASA**, s. f. Edificio da abitare. *Maison*;
logis. Casa di villa, o di campagna. *Maison*
de campagne; bastide; casine; maison de
plaisance. — Ischiata, legnaggio, stirpe.
Maison; famille. Di casa che, bassa di ha-
 bsa stirpe. *De bascule*. Casa estinta. *Maison*

Veggendoun uomo in caso di morte; qual vale Pa-
ricolo. *L'oyant un homme en danger de mort.* —
Procedete sopra il detto, trovendolo in ca-
so di resia; qual vale In colpa. *En faute.* —
Caso che: posto che, dato che. *Au cas que* —
en cas que; supposé que. In caso che, in
ogni caso che, in ogni caso, e maniere simi-
li; vagliono; se il caso si darà, che segua
cio di che si parla. *En cas que; s'il arrive-
que.* — Caso, appo' gli scolastici, vale fi-
gurazione del fatto, e il fatto stesso, come
sarebbe: Caso di coscienza, caso d'legge.
Cas de conscience; cas de droit. — Caso, Ter-
mine grammaticale, attenuto al nome, quan-
tunque appo' gl' Italiani, e i Francesi non si
distinguono i casi per le cadenze, ma per
lo segno lor posto avanti. *Cas.* Il primo ca-
so, *le Nominatif.* Il secondo caso, *le Gé-
nétif.* Il terzo, *le Datif.* Il quarto, *l'Ac-
cusatif.* Il quinto, *le Vocatif.* Il sesto,
l'Ablatif. — Essere il caso, in vece di ag-
giunto, vale Essere acconcio, a proposito.
*Etre ce qu'il faut être; ce qui est propre pour
quelque chose.* — CASARIZIONE, s. m. *Car-
sima.* *Esimer; priser; faire cas dequelq-
un chose.* — Dicesti di persona di cui non si ab-
bia da sperar nulla: egli non è uomo da far-
ci caso, cioè da furre capitale. *On ne peut
pas compter sur lui; il n'y a nul assurance
à prendre en lui.* — Far caso, assolu. Im-
portare. Importer, dire di conseguenza. — Far
caso; apparire, comparire, fare impressio-
ne. *Faire impression; paraître considérable,
digne d'attention, de réflexion.* — A caso,
avv. Accidentalmente, casualmente. *Par
accident; par hasard; par cas fortuit; d'aventure;
par hasard.* — CASARIZIONE, s. m. Incan-
sidatamente, Impensatamente. *V. A.* — A
caso, e a cascio, parlando di uomo, vale
Inconsiderato. *Evotard; etc.* V. Inconside-
rato. — Prov. L'immaginazione fa caso e
vale l'immaginazione a parere, quel che non è,
e anche per lo contrario. *L'imagination fait
paraitre ce qui n'est pas.*

CASOCOCIA, s. f. *Par.* Casa vile, e
alquanto grande, e malandata. *Une maison
assez grande, mais vilaine; mauvaise; qui
toute en ruine.*

CASOLANA, Aggiunto d'una sorta di me-
lla fonda, e forse l'Api di Fran-
cesco. *Eggsce de pomme.*

CASOLARACCIO, s. m. pegn. di Cas-
solare. *Mauvais; vieille maison qui tombe en
ruine.*

CASOLARE, s. m. Casa scoperta, e ro-
vinata di palchi, che si direbbe anche cas-
lone. *Maison presque ruinée.* — Casolare si
prende ancora per case, Casalone. V.

CASONE, s. m. acer. di Cassa. *Grande
maison; grand logg.*

CASOSO, s. m. add. Che d'ogni cosa fa
caso. *Poux; crainte; inquiet; qui se sou-
viennent, qui s'attendent.*

CASOFFA, s. f. CASOTTO, s. m. acer.
di Cassa. V. Casone. — CASOTTO dicesti
anche di stanza posticcia fatta per lo più di
legna, come quelle dove stanno i soldati
in sentinella. *Guérite; nid de pique.*

CASO A, s. f. Arnese di legno da riporvi
dentro penni, vestimenti, e simili, fatto a
diverse forme, ma di figura quadrata.
Caisse; coffre. — Cassa, e chiamasi anche
quelli, in cui si rinchiodano i colpi di mor-
ti. *C. cuéti.* — Cassa, dove si ripongono i
corpi morti. *C. de mort.* — Cassa, di que-
legna del tel. per che si sono sovrati, e con-
tengono in loro il pettin, per lo quale pas-
sano le fili della tela, coll'qual si percuote,
e serve il panno. *Cassa; batis; batanti.*

— Quella sorta di legno, dove entra la
canna dell'Archibugio, e si chiama. *Ar-
bus. Ruche.* — T. Mercant. Osta, huc-
ove si pigliano i danari. *Caisse.* Onde to-
ne la cassa, v. l. l. l. notiere, e pagure, *l'ar-
coute du danari.* *T. l'Arche.* — Arnese di legno onde involare, ma aperto
dalla parte superiore, e pieno di terri, in
cui si vuol nascondere all'uscire, e si
simili. *Caisse.* — T. de Notum. Cavila,

che è dietro il tamburo dell'orecchio. *Bar-
illet; casque.* — Cassa da cubio, *1. Mar.*
Spezie di riparo dalla parte di prua per rice-
vere le ondate, che entrano per le cubie. *Ga-
tes; gabies; jatte.* Canicore a caso. *Char-
ge de cuellente.* — Cassa si prende anche per
tamburo. *Caisse; tambour.* Batter la cassa:
sonare il tamburo. *Batter la caisse.* Ma per
lo più significa sonare il tamburo per far sol-
dare. *Batter la caisse; lever des soldats.* —
Fig. Batter la cassa addosso ad uno, e dirne
male. *Déchirer quelqu'un; médire de lui.*

CASSAGIONE, *Volg. it.* V. Cassazione.
CASSALE, add. d'ogni g. Mortale, atto a
far morire. *Mortel.* — In forza di sust.
fem. vale Malattia, febbre mortale. *Malade
mortelle.* Se lo non te ne fu pentita, che
mi venga una cassale, che m'uccida,
cioè una febbre mortale.

CASSAMADIA, s. f. Cassa a foggia di
madia. *Coffre en forme de huche.*

CASSAMENTO, *Volg. it.* V. Cassazione.

CASSAPANCA, s. f. Cassa a foggia di
panca. *Casse en forme de banc.* — Essere
destro come una cassapanca, dicesti per
ironia di chi è disadatto. *Etre mal-adroit.*

CASSARE, v. a. Cancellare, annullare.
*Abolir; annuler; biffer; canceller; casser;
croiser; rescinder.* — Cassare solotto, o simi-
li, vale togliere dal ruolo, licenziarli. *Casser;
départir.*

CASSATO, s. m. add. *Efficace; biffe.* etc.

CASSATURA, s. f. *Volg. it.* V. Cas-
sazione.

CASSAVA, s. f. T. dalla Stor. mod.
Farina della radice d'una specie di pianta
Americana detta Manioca. *Manioc.*

CASSAZIONE, s. f. Il cessare, lo an-
nullare. *Cassation; abrogation; abolissement;
abolition; extinction.*

CASSARETTO, s. m. dim. di Cassero, in
signif. di Fortezza, o ricinto di mura.

CASSERO, s. m. Casso; cioè la parte
cavata del corpo, che è circondata dalle co-
stole. *Le thorax.* — Ricinto di mura, for-
tezza, che anche dicesti Casso. *Citadelle;
château; fortin.* I torrazzini snauriti per lo
subito assalto si riducono ne cassero. —
CASSERO, s. m. Colco è il primo accostato
che si mette insieme quando ella si fabbrica.
Casseuse de Galère; les premiers membres.
— Cassero, o Castello di poppa; la parte
superiore del vascello in poppa vicino al fi-
nale. *Le gaillard d'arrière; la dunette; le
conteroy.*

CASSEROLA, s. f. T. de l'Alchimie. Stru-
mento di cucina concavo, e con manico,
ad uso di cuocervi dentro varie cose. *Casserole;
poêle.*

CASSETTA, s. f. dim. di Cassa. *Cassette;
coffre; coffret; layette.* Cassata da viaggiar.
Necessaria Cassata da spuntarsi. *Craquelin.* —
Cassetta da spazzatura, chiamasi quel
arredo di legno con manico dove si mettono
le immonizie, e la spazzatura. *Ordurier.* —
Cassetta da pecchie: arna. *Ruche.* — Cas-
setta si dice anche a quell'arnese di legno,
che si tiene nel letto, o nella zana per guar-
dia di non soffocare i bambini nati di poco.
Arceau. — Piccolo arnese di legno, o di
ferro, che serve per uso di accatar la li-
mosina. *Tronc.* — Prov. Il guadagno va dietro
alla cassetta; dicevi quanto si scappa in vece
di guadagnare. *Le profit va derrière la
cassette.* — Cassa è il primo accostato
di quella parte di una capriata, che si chiama
parte di la arnata, dove siede il cocchiere. *Siege
du cocher.* — Onde andare, e stare a cas-
sotta: vale Guidare i cavalli. *Mener les
chevaux d'un carrosse.* — T. de l'Alchimie. Quell'
arnese di legno, dove si cuociono. *Angest.*
— T. de l'Alchimie. Quel quartuccio
lasciato spertito intorno intorno al giordini.
Plat-bande. — Cassetta da cucina. Arnese
dilegno a forma di piccola cassa con vari
compartimenti nell'interno, dove si ripongono
i dadi, e gli ingredienti per l'ingrediente. *Cuisine.*
— Cassetta da cuocer. Cassa di spaz-
zatura di più assi coneguate a mo-

do di cassa, appiè degli alberi delle pie-
vole. *Corset de mât.* — Cassetta T. Botan.
Spezie di gancio in cui è chiuso il seme
d'alcune piante. *Capcule.*

CASSETTACCIA, s. f. pegg. di Casset-
ta. *Une vieille; ou une mauvaise cassette.*

CASSETTAJO, s. m. Maestro di far Cas-
setta. *Bahutier; layetier.*

CASSETTINA, s. f. CASSETTINO, s. m.
dim. di Cassetta. *Cassette; petite cassette;*
baguette; corse; corsette; capote. Cassetini
chiamansi anche quei ripostigli, che si fanno
dentro alle cassette, e negli armari.
Tiroir.

CASSETTONE, s. m. Cassetta grande, e
in oggi più particolarmente certo arnese
de legname, ec. in forma di cassa grande,
dove sono collocate le cassette, che si tirano
fuori per dinanzi. *Commode; bureau.*

CASMA, s. f. Frutto d'un albero, e ser-
ve per medicamento solutivo. *Casse.* — Dore
l'erba cassia; Cassare, Licenziare, mudo
basso. *Casser.*

CASME, s. m. Quegli, che ha in
custodia i danari, che tiene la cassa. *Cassier.*

CASILAGINE, s. f. Erba detta altri-
menti: Dente cavallino, il di cui seme è
detto piumino. *Jus uisive.*

CASILIGNEA, s. f. M. Aldore. Spezie
di legname, che ha la cassia simile alla
cannella. *Cassine pifilée.*

CASINA, s. f. T. de l'Empiricisti. Appa-
lchina. Foglia d'un erba così detta, che
s'usa come il tè. *Thé des Ajaalaches. Aja-
lachine.*

CASIOPEA, s. f. T. Astron. Costella-
zione dell'emisfero boreale. *Cassiopee.*

CASSO, s. m. La parte concava del
corpo, circondata dalle costole. *Le thorax.*
— per Cassero V. — L'apertura della camicia
dinanzi al petto. *Ouverture de la chemise
au-devant de l'estomac.* —
CASSO, s. m. add. Privo, cassato. *Dénu-
dés; privé; dépouillé.* — metaf. Spento,
annichilato, vano, nullo; inutile; perdu.
L'ubbedienza senza la discrezione è cassa.

CASSONACCIO, s. m. pegg. di Cassone.
Un grand mauvais coffre.

CASSONCELLO, s. m. dim. di Cassone.
Petit casson.

CASSONE, s. m. acer. di Cassa: Cassa
grande. *Cassions; grande caisse; grand cof-
fre.* — Cassoni di poppa. T. Mar. Quelle
casse, che sono finte interiormente alla pop-
pa della nave. *Cassions.* — Mandare uno al
cassone: equivarla la morte, ucciderlo. *Tuer.*
— Andare al cassone, modo basso: *Mourir.*

CASSONETTO, s. m. dim. di Cassone,
Petit casson.

CASSULA del cuore. V. Vasculare.
CASSULA, s. f. T. de l'Anat. Vaso d'Anat.
Aggiunto di quei legamenti, che formano,
o sostengono le capsule. *Capsulaire.* — Ag-
giunto di vena, dicesti di quella, che si
porta nell'involucro del cuore, chiamata
anche capsula del cuore. *Capsulaire.*

CASULITA, s. f. V. Cuculla.

CASTAGNA, s. f. Sorta di frutto, la cui
stanza è farinacea, e la scorza di color
bruno roscio, o sia tano. *Châtaigne;
marra.* — Da castagna si ha un proverbio,
il quale allude all'ipocrisi, e alla simulazio-
ne. Come la castagna, di figura è bella,
e dentro ha la magnana. *Belle en de-
hors, et gâtée en dedans.* — Castagna, fi. la na-
tura della femmina. *La nature de la femme.*
— Far le castagne: far leliche. *Faire la
liqueur.* V. Fica. — Castare la castagna:
fondarla perche non siconi nel cuocerla.
*Mettre au rot la châtaigne, pour qu'elle
se fonde.* — Castare la castagna col
cassa: cappa. *Castare la châtaigne avec
du chat.* — Color castagna vecchia. *Bai-
brun.*

CASTAGNACCIO, s. m. Pene fatto di
farina di castagne. *Pain de châtaigne.*

CASTAGNETO, s. m. Bosco di castagni. *Châtagnierie*.

CASTAGNETTA, s. f. dim. di Castagna. *Petite châtaine*. — Castagnetta è anche uno strumento simile alle nacchiere, che si lega alla dita, e si suona percotendolo insieme.

CASTAGNO, s. m. add. Manteo di cavallo di colore simile alla castagna, che anche dicesi castagno. *Châtain*. — Aggiunto di terra, e vale del colore delle castagne. *Terrain châtain*.

CASTAGNOLO, s. m. L'albero che fa la castagne. *Châtignier*. — Dicesi cavallo castagno, e castagnino al cavallo di mantello del color della castagna. *Cheval châtain*. — Dicesi ancora del pelo dell'uomo di tal colore. *Châtain*. — Castagnino d'India: specie di castagno, che produce frutti dolci, e amari, di cui ancora non si è trovato modo di far uso. *Marronnier d'Inde*.

CASTAGNUOLO, **CASTAGNUOLO**, s. m. add. Simile a castagna, del color della castagna. *Châtain* e *de la couleur de la châtaine*.

CASTAGNUOLO, s. m. Fico. **CASTAGNUOLO**, s. m. Legnetto di castagno. *Bois de châtignier*. — Castagnuolo, e Castagnolo. Piccolo castagno. *Petit châtignier*.

CASTAGNUZZA, s. f. dim. di Castagna. *Castagne piccolo*. *Petite Châtaine*.

CASTALDERIA, s. f. L'ufficio del castello in una possessione; oggi Fattoria. **CASTALDIONE**, **CASTALDO**, s. m. Quelli che ha cura, e soprantendenza ai negozi, o alle possessioni altrui, che oggi dicesi Fattore, o Mestro di casa. *Homme d'affaires*, ou *Fermier*. — Castaldo, Maggiordomo, o Governatore generale. *Maître d'hôtel*; *Majordome*.

CASTAMENTE, add. Con castità. *Chastement*; *puëquement*; *d'une manière chaste* ecc.

CASTELLANA, s. f. Franc. Sacch. Abiterice di castello. *Femme qui habite un château*; *qui demeure dans un château*.

CASTELLANERIA, s. f. Podesteria, o governo di e sculo. *Châtelainerie*.

CASTELLANITA, s. f. Uffizio, e dignità di Castellano. *Châtelainerie*; *Seigneurie*; *Jurisdiction du Châtelain*.

CASTELLANO, s. m. Capitano di castello, o Signor di esso. *Châtelain*. — Podestà. *Châtelain*. — Custode di castello. *Concierge*. — Abitator di castello. *Habitant d'un château*; *celui qui demeure dans un château*.

CASTELLANO, s. m. add. Di castello simile, o appartenente a castello. *De Châteaun*; *semblable à un château*.

CASTELLARE, s. m. Castello rovinato. *Petit château*; *château qui tombe en ruine*.

CASTELLATA, s. f. Tappa. Sorta di misura per il vino, che imita nella figura una lunga botte. *Sorte de mesure pour le vin*.

CASTELLATO, s. m. add. T. del Biscione. Dicesi d'un urlo, ove sieno molti castelli.

CASTELLETTA, s. f. Castelletto. *Petit château*; *bicoque*.

CASTELLETTO, s. m. dim. di Castello. *Châtellet*; *bicoque*; *petit château*. — *Vue Dis*. Strumento di legno, che tiene fermi le canne di ferro, la quale girata a forza d'una gran ruota, buca ogni sorta di pietra dura adoperata con ismeriglio. *Tige ou canon foré dans lequel, se logent les outils pour percer les pierres dures*. — Strumento di ferro di più grandezza, che fitto in un banco sostiene le ruote di rame, con che si lavorano le pietre dure. *Moulin dans on se sert à polir les pierres dures*. — Strumento di ferro, con una ruota d'acciaio, che serve per lo più per bucar pietre, coll'ajuto d'altri strumenti, come canello, saettuzze, e simili. *Barret pour les pierres dures*. — Strumento di ferro in forma di strettoio, col quale si dà fondo alle cornici di metallo;

e talvolta vi si accomoda la filiera per tirar filo tondo; e tutto ciò fa sopra un banco piano per mezzo d'una forte tangola, le cui gambe vengono fortemente strette da una campanella, che chiamasi mognia, che vien forte tirata da un argano. *Filure à bûle pour produire*.

CASTELLINA, s. m. Macchio di tre noccoli con uno sopra, dal quale si vogliono i fanciulli in fare il giuoco chiamato le castelline. *Le jeu de la Raquette*.

CASTELLO, s. m. Mucchio, e quantità di castelli. *Château*, ou *petit village*; *bourg*. Al pl. si dice Castelli ai musci, e castelli al fem. — Castello, vale anche Fortezza, Rocca, Cittadella. *Château*; *Forteresse*. **V. Rocca**, ecc. — Il castello d'avanti, o sia il castello di pria, è quella parte delle grosse navi, che è la più alta su l'ultimo ponte verso la pria. *Château d'avant*, ou *de proue*; *gaillard d'avant*; *château*. — Castello di poppa, o sia Cassero. **V. —** Castello e anche il nome d'una macchina per hiear pali, composta di alcune traverse ritte, ed altre di ferro, che si vuol alzare, e di altre di legno, con una ruota pure di legno, la quale serve a tirar in alto un moggio, che è un grosso tronco di figura tojda, armato di ferro in più luoghi, e particolarmente nella parte più bassa, il quale poi cadendo percuote, che si vuol alzare, e si lo percuote, che in non molti colpi lo dice nel terreno. *Mouton*; *sonnette*. — Castello si chiama pure una macchina fabbricata per tirar su cose pesanti, e difficili: far castelli in aria. *Fair de châteaux en l'air*.

CASTELLO, s. m. add. Castello, e questi castelli mal fondati disegni, si dice pure, spiarata in aria. *Châteaux en l'air*. — Castello dell'Oriuolo. T. degli Oriuoli. Quelle parti d'un oriuolo in cui son chiusi le ruote. *Cage*. **T. de Magnani**. Dicesi di quella parte della serratura, che ha un ago, e gira colla chiave. *Le serrure*. Per Castello di serratura s'intendono quei pezzi di serratura, che formano i lati, in cui gira la chiave senza ingegni, e piglia diversi nomi secondo la diversa qualità dell'ingegni medesimi ora composti. *Garniture*.

CASTELLINO, s. m. Piccolo castello di qualche grandezza, e costituzione. *Bourg*; *village de quelque considération*.

CASTELLUCCIO, s. m. Piccolo castello. *Châtellet*; *petit Château*. — prov. Far castellucci in aria; fare assegnamenti di cose, che non possono riuscire; e presa la meta, dell'edificiar senza fondamento. E a quegli assegnamenti dicesi Castellucci in aria, e Castellucci assai. *Châteaux en l'air*.

CASTELLUCCIO, s. m. Piccolo castello. *Châtellet*; *petit Château*. — prov. Far castellucci in aria; fare assegnamenti di cose, che non possono riuscire; e presa la meta, dell'edificiar senza fondamento. E a quegli assegnamenti dicesi Castellucci in aria, e Castellucci assai. *Châteaux en l'air*.

CASTELLUCCIO, s. m. Piccolo castello. *Châtellet*; *petit Château*. — prov. Far castellucci in aria; fare assegnamenti di cose, che non possono riuscire; e presa la meta, dell'edificiar senza fondamento. E a quegli assegnamenti dicesi Castellucci in aria, e Castellucci assai. *Châteaux en l'air*.

CASTELLUCCIO, s. m. Piccolo castello. *Châtellet*; *petit Château*. — prov. Far castellucci in aria; fare assegnamenti di cose, che non possono riuscire; e presa la meta, dell'edificiar senza fondamento. E a quegli assegnamenti dicesi Castellucci in aria, e Castellucci assai. *Châteaux en l'air*.

CASTELLUCCIO, s. m. Piccolo castello. *Châtellet*; *petit Château*. — prov. Far castellucci in aria; fare assegnamenti di cose, che non possono riuscire; e presa la meta, dell'edificiar senza fondamento. E a quegli assegnamenti dicesi Castellucci in aria, e Castellucci assai. *Châteaux en l'air*.

CASTELLUCCIO, s. m. Piccolo castello. *Châtellet*; *petit Château*. — prov. Far castellucci in aria; fare assegnamenti di cose, che non possono riuscire; e presa la meta, dell'edificiar senza fondamento. E a quegli assegnamenti dicesi Castellucci in aria, e Castellucci assai. *Châteaux en l'air*.

CASTELLUCCIO, s. m. Piccolo castello. *Châtellet*; *petit Château*. — prov. Far castellucci in aria; fare assegnamenti di cose, che non possono riuscire; e presa la meta, dell'edificiar senza fondamento. E a quegli assegnamenti dicesi Castellucci in aria, e Castellucci assai. *Châteaux en l'air*.

CASTELLUCCIO, s. m. Piccolo castello. *Châtellet*; *petit Château*. — prov. Far castellucci in aria; fare assegnamenti di cose, che non possono riuscire; e presa la meta, dell'edificiar senza fondamento. E a quegli assegnamenti dicesi Castellucci in aria, e Castellucci assai. *Châteaux en l'air*.

CASTELLUCCIO, s. m. Piccolo castello. *Châtellet*; *petit Château*. — prov. Far castellucci in aria; fare assegnamenti di cose, che non possono riuscire; e presa la meta, dell'edificiar senza fondamento. E a quegli assegnamenti dicesi Castellucci in aria, e Castellucci assai. *Châteaux en l'air*.

CASTELLUCCIO, s. m. Piccolo castello. *Châtellet*; *petit Château*. — prov. Far castellucci in aria; fare assegnamenti di cose, che non possono riuscire; e presa la meta, dell'edificiar senza fondamento. E a quegli assegnamenti dicesi Castellucci in aria, e Castellucci assai. *Châteaux en l'air*.

CASTELLUCCIO, s. m. Piccolo castello. *Châtellet*; *petit Château*. — prov. Far castellucci in aria; fare assegnamenti di cose, che non possono riuscire; e presa la meta, dell'edificiar senza fondamento. E a quegli assegnamenti dicesi Castellucci in aria, e Castellucci assai. *Châteaux en l'air*.

CASTELLUCCIO, s. m. Piccolo castello. *Châtellet*; *petit Château*. — prov. Far castellucci in aria; fare assegnamenti di cose, che non possono riuscire; e presa la meta, dell'edificiar senza fondamento. E a quegli assegnamenti dicesi Castellucci in aria, e Castellucci assai. *Châteaux en l'air*.

CASTELLUCCIO, s. m. Piccolo castello. *Châtellet*; *petit Château*. — prov. Far castellucci in aria; fare assegnamenti di cose, che non possono riuscire; e presa la meta, dell'edificiar senza fondamento. E a quegli assegnamenti dicesi Castellucci in aria, e Castellucci assai. *Châteaux en l'air*.

CASTELLUCCIO, s. m. Piccolo castello. *Châtellet*; *petit Château*. — prov. Far castellucci in aria; fare assegnamenti di cose, che non possono riuscire; e presa la meta, dell'edificiar senza fondamento. E a quegli assegnamenti dicesi Castellucci in aria, e Castellucci assai. *Châteaux en l'air*.

CASTELLUCCIO, s. m. Piccolo castello. *Châtellet*; *petit Château*. — prov. Far castellucci in aria; fare assegnamenti di cose, che non possono riuscire; e presa la meta, dell'edificiar senza fondamento. E a quegli assegnamenti dicesi Castellucci in aria, e Castellucci assai. *Châteaux en l'air*.

CASTELLUCCIO, s. m. Piccolo castello. *Châtellet*; *petit Château*. — prov. Far castellucci in aria; fare assegnamenti di cose, che non possono riuscire; e presa la meta, dell'edificiar senza fondamento. E a quegli assegnamenti dicesi Castellucci in aria, e Castellucci assai. *Châteaux en l'air*.

CASTELLUCCIO, s. m. Piccolo castello. *Châtellet*; *petit Château*. — prov. Far castellucci in aria; fare assegnamenti di cose, che non possono riuscire; e presa la meta, dell'edificiar senza fondamento. E a quegli assegnamenti dicesi Castellucci in aria, e Castellucci assai. *Châteaux en l'air*.

CASTELLUCCIO, s. m. Piccolo castello. *Châtellet*; *petit Château*. — prov. Far castellucci in aria; fare assegnamenti di cose, che non possono riuscire; e presa la meta, dell'edificiar senza fondamento. E a quegli assegnamenti dicesi Castellucci in aria, e Castellucci assai. *Châteaux en l'air*.

Continenza, e pura onestà. *Chasteté*, *puërité*; *pureté*.

CASTO, s. m. Agnocato. **V.**

CASTO, s. m. add. Che ha castità. *Chaste*; *puërité*; *continent*. Figlia casta. *Fille chaste*, *sage*. — Retto. *Droit*; *puërité*; *continent*. Forse con intention casta, e benivola.

CASTONE, s. m. Quella parte dell'anello, dove è posta, e legata la gemma. *Châton d'un bagne*.

CASTORE, s. m. Coll'accento su Po. **V. Castoro**.

CASTORE, s. m. Coll'accento su Pa. **T. Mar.** Voce la quale aggiunta a Polluce, esprime una specie di meteorita, chiamata anche, Fuoco di S. Elmo; *feu St. Nicolas*; *Pollux*; *feu de St. Elme*; *feu St. Nicolas*.

CASTORIO, s. m. Medicamento fatto da testucci del Castoro. *Castoreum*.

CASTUOLO, e **CASTORE**, s. m. Animale terrestre, acquatico, del quale si dice favolosamente che vendendosi alle spalle i cacciatori, si stappa i genitali, acciò essi abbiano da lui quello, che vogliono, ed egli rimanga in pace. *Castor*. — Panno, cappello, e guanti di castoro, si dicono il panno, il cappello, e i guanti fatti col pelo, o colla pelle di detto animale. *Castor*.

CASTRAFICA, s. f. Castagna in signif. di fica. *Nêche*; *figue*. — *Far Castrafica*: far le fiche. *Faire la nêche*, ecc. **V. Fica**.

CASTRAMETAZIONE, s. f. *Calic*. Accampamento degli eserciti. *Castrametation*; *art des campemens*.

CASTRAPORCELLI, **CASTRAPORREI**, s. m. Quelli che esercita l'arte del castrare, si gli uomini come le bestie. *Châtreur*. — Castraporcelli dicesi anche al coltello di cattivo taglio. *Mauvais couteau*, qui ne coupe rien.

CASTRARE, v. a. Tagliare o cavare i testicoli. *Châtrer*; *mâcher*; *ôter les testicules*. *Castrare i polli*. *Châtrer*. — Intaccare i marconi, e le castagne, acciò, che non iscorfiscano quando si metton nel fuoco per cuocerle. *Couper*; *lâcher*; *mordre les châtaignes*; *pour qu'elles ne se corrompent au feu*. — Castrare alcuno, fig. Togliere il modo di operare in che che sia; taparolo. *Couper les ailes à quelqu'un*. — O castrare questa; si dice per dispregio a chi ti richieda di qualche cosa, che non ti par che convenga, negandotiela col farli in faccia una castagna: modo basso. *Faire la nêche à quelqu'un*, en lui refusant quelque chose.

CASTRATACCIO, s. m. *Mont*. peggi di Castrata. *Un mauvais Castrat*.

CASTRATO, s. m. Quelli che è stato castrato. *Castrat*; *eunuque*; *castrat*. Diconsi specialmente i Musici castrati. *Castrati*.

CASTRATO, s. m. add. *Châtré*, ecc. — *T. dell'Arz*. Dicesi d'animale cui manchino i genitali. *Étré*.

CASTRATURA, s. f. Il castrare. *Castration*. — Dicesi del luogo, o parte del corpo dove è fatta la castratura. *La partie châtrée*.

CASTRENSE, s. m. add. Dogni g. Aggiunto dato da Leggieri quel pecullo, che altri guadagnava per mezzo della milizia. *Pécule d'un fils de famille qu'il a gagné à la guerre*.

CASTRO, s. m. **V. Lat.** Castello. **V. CASTRONACCIO**, s. m. peggi di Castrone. *Un gros*, un *mauvais mouton*. — Parlando d'uomo, val: Di grossissimo ingegno, stolidissimo. *Seit fêffé*; *imbécille à suprême degré*.

CASTRONCELLO, s. m. dim. di Castrone. Castroncino, piccolo castrone. *Jeune mouton*. — Giovane stolido, e di basso ingegno. *Jeune bête*; *stupid*; *petit sot*.

CASTRONCINO, s. m. Agnello castrato. *Mouton*. — Dicesi anche ad uomo stolido, e di grosso ingegno. *Lourd*; *dus*; *imbécille*.

ille; *benêt; vilasse*. Male del castrone: Tosse, infirmité de Louque.
CASTRONERIA, s. f. Balordaggine, *Bavarderie; lourderie; naïveté; simplicité naïve; sottise*.

CASTRUCCINO, s. m. Moneta detta dal nome di Castruccio Signor di Lucca. *Ancienne monnaie de Louque*.

CASUALE, add. d'ogni g. Di caso, o dipendente di caso. *Casuel; éventuel; contingent*. — I casuali, in forza di sust. Ciò, che si guadagna di più dell'onorario, o paga. *Le menu; le casuel*.

CASUALITÀ, s. f. *Accad. Cr.* Astratto di casuale. *Casualité*.

CASUALMENTE, add. A caso, accidentalmente. *Casuellement; fortuitement; par hasard; par accident; accidentellement*.

CASUCCIA, s. f. dim. di Casa. Casa piccola, e cattiva. *Maisonnette*.

CASUCCIA, s. f. dim. di Casa. Casa piccola, e cattiva. *Maisonnette*.

CASUCCIA, s. f. dim. di Casa. Casa piccola, e cattiva. *Maisonnette*.

CASUCCIA, s. f. dim. di Casa. Casa piccola, e cattiva. *Maisonnette*.

CASUCCIA, s. f. dim. di Casa. Casa piccola, e cattiva. *Maisonnette*.

CASUCCIA, s. f. dim. di Casa. Casa piccola, e cattiva. *Maisonnette*.

CASUCCIA, s. f. dim. di Casa. Casa piccola, e cattiva. *Maisonnette*.

CASUCCIA, s. f. dim. di Casa. Casa piccola, e cattiva. *Maisonnette*.

CASUCCIA, s. f. dim. di Casa. Casa piccola, e cattiva. *Maisonnette*.

CASUCCIA, s. f. dim. di Casa. Casa piccola, e cattiva. *Maisonnette*.

CASUCCIA, s. f. dim. di Casa. Casa piccola, e cattiva. *Maisonnette*.

CASUCCIA, s. f. dim. di Casa. Casa piccola, e cattiva. *Maisonnette*.

CASUCCIA, s. f. dim. di Casa. Casa piccola, e cattiva. *Maisonnette*.

CASUCCIA, s. f. dim. di Casa. Casa piccola, e cattiva. *Maisonnette*.

CASUCCIA, s. f. dim. di Casa. Casa piccola, e cattiva. *Maisonnette*.

CASUCCIA, s. f. dim. di Casa. Casa piccola, e cattiva. *Maisonnette*.

CASUCCIA, s. f. dim. di Casa. Casa piccola, e cattiva. *Maisonnette*.

CASUCCIA, s. f. dim. di Casa. Casa piccola, e cattiva. *Maisonnette*.

CASUCCIA, s. f. dim. di Casa. Casa piccola, e cattiva. *Maisonnette*.

CASUCCIA, s. f. dim. di Casa. Casa piccola, e cattiva. *Maisonnette*.

CASUCCIA, s. f. dim. di Casa. Casa piccola, e cattiva. *Maisonnette*.

CASUCCIA, s. f. dim. di Casa. Casa piccola, e cattiva. *Maisonnette*.

CASUCCIA, s. f. dim. di Casa. Casa piccola, e cattiva. *Maisonnette*.

CASUCCIA, s. f. dim. di Casa. Casa piccola, e cattiva. *Maisonnette*.

CASUCCIA, s. f. dim. di Casa. Casa piccola, e cattiva. *Maisonnette*.

CASUCCIA, s. f. dim. di Casa. Casa piccola, e cattiva. *Maisonnette*.

CASUCCIA, s. f. dim. di Casa. Casa piccola, e cattiva. *Maisonnette*.

CASUCCIA, s. f. dim. di Casa. Casa piccola, e cattiva. *Maisonnette*.

CASUCCIA, s. f. dim. di Casa. Casa piccola, e cattiva. *Maisonnette*.

CASUCCIA, s. f. dim. di Casa. Casa piccola, e cattiva. *Maisonnette*.

CASUCCIA, s. f. dim. di Casa. Casa piccola, e cattiva. *Maisonnette*.

CASUCCIA, s. f. dim. di Casa. Casa piccola, e cattiva. *Maisonnette*.

qui cause des rhumes, ou qui est attaqué de rhume.

CATARRO, s. m. Superfluità d'umore, che ingombra il petto o la testa. *Catarre; gelaire*. — Avere il catarro di alcuna cosa: per la gola. *S'imaginer de pouvoir écouler à faire quelque chose; avoir dans la tête qu'on le sait faire*.

CATTARONACCIO, s. m. pegg. di Cattarone. *Un très-gros catarre*.

CATTARONE, s. m. accr. di Catarro. *Un gros catarre*.

CATTAROSAMENTE, avv. Con catarro. *Avec catarre*.

CATTAROSO, SA, add. Quegli, che patisce di catarro; ovvero cosa, che cagioni catarro. *Catarrenx*.

CATTARISTICO, A, add. *Rd. T. Med.* Aggiunto di medicamento purgante, che scaccia i vasi corporali. *Cathartique*.

CATARZO, s. m. Sorta di seta grossa, ed inferiore. *Bourre de soie*. — Immondizia, roccia, o sudiciume che sia sopra qualsivoglia cosa. *Crasse; ordures; vilence*.

CATASTA, s. f. Massa di legne di querucioni riflessi, o d'altro legname, d'altezza, e larghezza determinata secondo i luoghi. *Meule; pile de bois*. — metaf. Cataste di teschi, di vittime, ec. *Tas; pile; monceau*.

— Per simil. Quella massa di legno, sopra la quale gli antichi abbruciavano i cad. veri. *Bûcher*. — Sonare a catasta, modo basso: *Bassonar*.

CATASTARE, v. a. Imporre il catasto. *Mettre la taille, etc.* V. Accatastare.

CATASTASI, s. f. *T. Didac.* Una delle parti dell'Arte Tragedica. *Catastase*.

CATASTO, s. m. Quella gravazza, che si chiama anche decima. *La taille*. — Libro dove si registrano gli stanziamenti del catasto. *Cadastre; registre; rôle*.

CATASTRO, s. m. Volg. Il. Libro dove sono registrati i beni di particolari, e ciò che debbono pagare al Principe, o altro Signore. *Unregister; cadastre*.

CATASTROFÈ, s. f. Mutazione; passaggio d'una fortuna in un'altra. *Catastrophe*.

CATAUONO, Cr. N. Ciascheduno. V.

CATECHISMO, s. m. Insegnamento di quella religione, che dee credere, e operare il Cristiano. *Catechisme*.

CATECHISTA, s. m. Colui, che catechizza. *Catechiste; catécolope*.

CATECHISTICO, A, add. *Salvin.* Istruttivo, didascalico. *Didactique; instructif*.

CATECHIZZARE, v. a. Insegnare la Dottrina Christiana, e i Sacri Misteri. *Catechiser; instruire des Mystères de la Foi; enseigner le catéchisme*. — fig. Catechizzare alcuno; svolgerlo, indurlo con ragioni a fare alcuno. *Catechiser; tâcher de persuader; découvrir de quelque chose*.

CATECHISMO, V. Catechismo.

CATECUMENO, **CATECUMINO**, s. m. Nuovo discepolo nella fede Cristiana, non ancora battezzato. *Catechumène*.

CATEGORIA, s. f. *Magal.* Ec. Ordine, e serie di molti predicatori, o attribuiti sotto a qualche genere sommo. *Catégorie*.

CATEGORICAMENTE, avv. V. dell'uso. Sotto categoria, in modo categorico. *Catégoriquement*.

CATEGORICO, A, add. V. dell'uso. Appartenente a categoria. *Catégorique*.

CATELANO, s. m. Specie di suvino. *Espece de prune*. — Cateiano è anche nome d'una sorta di vestimento, che è una specie di palandrano. *Sorte de mantau*.

CATELLO, s. m. Cagnuolo, can piccino. *Petit chien*. — Dicesi anche de' cagnuoli di fresco nati, e di tutti i parli degli animali quadrupedi. *Le petit d'un chien ou de tout autre quadrupède*.

CATELLONE, s. m. accr. di Catello. *Le petit d'un chien qui est fort gros*. — Ca-

tellon catellone, avv. Che non par suo fatto, quatto, quatto: detto dal cane, che quando ha veduto qualche animale, per non lo levare se ne va pian piano. *Marcher doucement, et en se cachant, à pas de loup*.

CATENA, s. f. Legame per lo più di ferro fatto d'anelli commessi, e concatenate l'uno nell'altro. *Chaîne*. Anello di catena. *Chainon*. — Catena prendesi anche per collana. *Collier*.

CATENA, s. f. Legame per lo più di ferro fatto d'anelli commessi, e concatenate l'uno nell'altro. *Chaîne*. Anello di catena. *Chainon*. — Catena prendesi anche per collana. *Collier*.

CATENA, s. f. Legame per lo più di ferro fatto d'anelli commessi, e concatenate l'uno nell'altro. *Chaîne*. Anello di catena. *Chainon*. — Catena prendesi anche per collana. *Collier*.

CATENA, s. f. Legame per lo più di ferro fatto d'anelli commessi, e concatenate l'uno nell'altro. *Chaîne*. Anello di catena. *Chainon*. — Catena prendesi anche per collana. *Collier*.

CATENA, s. f. Legame per lo più di ferro fatto d'anelli commessi, e concatenate l'uno nell'altro. *Chaîne*. Anello di catena. *Chainon*. — Catena prendesi anche per collana. *Collier*.

CATENA, s. f. Legame per lo più di ferro fatto d'anelli commessi, e concatenate l'uno nell'altro. *Chaîne*. Anello di catena. *Chainon*. — Catena prendesi anche per collana. *Collier*.

CATENA, s. f. Legame per lo più di ferro fatto d'anelli commessi, e concatenate l'uno nell'altro. *Chaîne*. Anello di catena. *Chainon*. — Catena prendesi anche per collana. *Collier*.

CATENA, s. f. Legame per lo più di ferro fatto d'anelli commessi, e concatenate l'uno nell'altro. *Chaîne*. Anello di catena. *Chainon*. — Catena prendesi anche per collana. *Collier*.

CATENA, s. f. Legame per lo più di ferro fatto d'anelli commessi, e concatenate l'uno nell'altro. *Chaîne*. Anello di catena. *Chainon*. — Catena prendesi anche per collana. *Collier*.

CATENA, s. f. Legame per lo più di ferro fatto d'anelli commessi, e concatenate l'uno nell'altro. *Chaîne*. Anello di catena. *Chainon*. — Catena prendesi anche per collana. *Collier*.

CATENA, s. f. Legame per lo più di ferro fatto d'anelli commessi, e concatenate l'uno nell'altro. *Chaîne*. Anello di catena. *Chainon*. — Catena prendesi anche per collana. *Collier*.

CATENA, s. f. Legame per lo più di ferro fatto d'anelli commessi, e concatenate l'uno nell'altro. *Chaîne*. Anello di catena. *Chainon*. — Catena prendesi anche per collana. *Collier*.

CATENA, s. f. Legame per lo più di ferro fatto d'anelli commessi, e concatenate l'uno nell'altro. *Chaîne*. Anello di catena. *Chainon*. — Catena prendesi anche per collana. *Collier*.

CATENA, s. f. Legame per lo più di ferro fatto d'anelli commessi, e concatenate l'uno nell'altro. *Chaîne*. Anello di catena. *Chainon*. — Catena prendesi anche per collana. *Collier*.

CATENA, s. f. Legame per lo più di ferro fatto d'anelli commessi, e concatenate l'uno nell'altro. *Chaîne*. Anello di catena. *Chainon*. — Catena prendesi anche per collana. *Collier*.

CATENA, s. f. Legame per lo più di ferro fatto d'anelli commessi, e concatenate l'uno nell'altro. *Chaîne*. Anello di catena. *Chainon*. — Catena prendesi anche per collana. *Collier*.

CATENA, s. f. Legame per lo più di ferro fatto d'anelli commessi, e concatenate l'uno nell'altro. *Chaîne*. Anello di catena. *Chainon*. — Catena prendesi anche per collana. *Collier*.

CATENA, s. f. Legame per lo più di ferro fatto d'anelli commessi, e concatenate l'uno nell'altro. *Chaîne*. Anello di catena. *Chainon*. — Catena prendesi anche per collana. *Collier*.

CATENA, s. f. Legame per lo più di ferro fatto d'anelli commessi, e concatenate l'uno nell'altro. *Chaîne*. Anello di catena. *Chainon*. — Catena prendesi anche per collana. *Collier*.

CATENA, s. f. Legame per lo più di ferro fatto d'anelli commessi, e concatenate l'uno nell'altro. *Chaîne*. Anello di catena. *Chainon*. — Catena prendesi anche per collana. *Collier*.

CATENA, s. f. Legame per lo più di ferro fatto d'anelli commessi, e concatenate l'uno nell'altro. *Chaîne*. Anello di catena. *Chainon*. — Catena prendesi anche per collana. *Collier*.

CATENA, s. f. Legame per lo più di ferro fatto d'anelli commessi, e concatenate l'uno nell'altro. *Chaîne*. Anello di catena. *Chainon*. — Catena prendesi anche per collana. *Collier*.

CATENA, s. f. Legame per lo più di ferro fatto d'anelli commessi, e concatenate l'uno nell'altro. *Chaîne*. Anello di catena. *Chainon*. — Catena prendesi anche per collana. *Collier*.

CATENA, s. f. Legame per lo più di ferro fatto d'anelli commessi, e concatenate l'uno nell'altro. *Chaîne*. Anello di catena. *Chainon*. — Catena prendesi anche per collana. *Collier*.

CATENA, s. f. Legame per lo più di ferro fatto d'anelli commessi, e concatenate l'uno nell'altro. *Chaîne*. Anello di catena. *Chainon*. — Catena prendesi anche per collana. *Collier*.

CATENA, s. f. Legame per lo più di ferro fatto d'anelli commessi, e concatenate l'uno nell'altro. *Chaîne*. Anello di catena. *Chainon*. — Catena prendesi anche per collana. *Collier*.

CATENA, s. f. Legame per lo più di ferro fatto d'anelli commessi, e concatenate l'uno nell'altro. *Chaîne*. Anello di catena. *Chainon*. — Catena prendesi anche per collana. *Collier*.

CATENA, s. f. Legame per lo più di ferro fatto d'anelli commessi, e concatenate l'uno nell'altro. *Chaîne*. Anello di catena. *Chainon*. — Catena prendesi anche per collana. *Collier*.

CATENA, s. f. Legame per lo più di ferro fatto d'anelli commessi, e concatenate l'uno nell'altro. *Chaîne*. Anello di catena. *Chainon*. — Catena prendesi anche per collana. *Collier*.

CATENA, s. f. Legame per lo più di ferro fatto d'anelli commessi, e concatenate l'uno nell'altro. *Chaîne*. Anello di catena. *Chainon*. — Catena prendesi anche per collana. *Collier*.

CATENA, s. f. Legame per lo più di ferro fatto d'anelli commessi, e concatenate l'uno nell'altro. *Chaîne*. Anello di catena. *Chainon*. — Catena prendesi anche per collana. *Collier*.

CATENA, s. f. Legame per lo più di ferro fatto d'anelli commessi, e concatenate l'uno nell'altro. *Chaîne*. Anello di catena. *Chainon*. — Catena prendesi anche per collana. *Collier*.

CATENA, s. f. Legame per lo più di ferro fatto d'anelli commessi, e concatenate l'uno nell'altro. *Chaîne*. Anello di catena. *Chainon*. — Catena prendesi anche per collana. *Collier*.

CATENA, s. f. Legame per lo più di ferro fatto d'anelli commessi, e concatenate l'uno nell'altro. *Chaîne*. Anello di catena. *Chainon*. — Catena prendesi anche per collana. *Collier*.

CATENA, s. f. Legame per lo più di ferro fatto d'anelli commessi, e concatenate l'uno nell'altro. *Chaîne*. Anello di catena. *Chainon*. — Catena prendesi anche per collana. *Collier*.

CATENA, s. f. Legame per lo più di ferro fatto d'anelli commessi, e concatenate l'uno nell'altro. *Chaîne*. Anello di catena. *Chainon*. — Catena prendesi anche per collana. *Collier*.

CATENA, s. f. Legame per lo più di ferro fatto d'anelli commessi, e concatenate l'uno nell'altro. *Chaîne*. Anello di catena. *Chainon*. — Catena prendesi anche per collana. *Collier*.

CATENA, s. f. Legame per lo più di ferro fatto d'anelli commessi, e concatenate l'uno nell'altro. *Chaîne*. Anello di catena. *Chainon*. — Catena prendesi anche per collana. *Collier*.

Avventura fatta per pigliar l'acqua, e per mandarla via a sua posta, e si chiude e si apre colla imposta di legno, o simile, che s'alza, e s'abbassa per due anelli. *Escabe; l'aspire; - Caterata d'un fiume, vale Cascata; cascade; cataracte; chute d'une rivière; e scate, catadoue; ou catadupe.* Caterata della gola d'un mulino. *Abbe.* Apre le cataratte del cielo, « così detto per similitudine. *Les cataractes du ciel.* - Cateratte, diceasi alle buche fatte nei pilichi, che per la più s'usano alle colombaie. *Trappe d'un colombier.* - Per caratteri magici. *Caractères magiques.* - Certa membrana, o simile, che ugne all'occhio l'uso del vedere, o che lo rende appannato. *Cataractes; glaucome.*

CATERVA, s. m. Carovana, moltitudine di persone. *Troupe; multitude; foule.*

CATERERE, s. m. T. Chir. Tenta scagliata, ad uso d'introdurla nella vescica. *Cathéter.*

CATERISMO, s. m. T. Chir. L'operazione dell'introdurre la tenta scagliata nella vescica per estrarne l'orina. *Cathétérisme.*

CATETO, s. m. Voc. Dis. T. Geom. Linea perpendicolare rettamente tratta dal sommo d'un angolo. *Cathète; orthogone.*

CATIMARONE, V. Catimorone.

CATINAO, s. m. Colui, che fabbrica, e vende i carni. *Potier; javancier.*

CATINELLA, s. f. Vaso più piccolo del catino, ad uso per lo più di lavarsi le mani. *Basin; cuvette.* Andare il sangue a catinelle: aver bisogno di prontissimo soccorso, andare con somma celerità in ruina, essere in grado disperato. *Etre en extrême danger; avoir besoin d'un très-prompt secours.*

CATINELLETTA, s. f. Cat. dim. di Catinella. *Petit bassin.*

CATINELLINA, **CATINELLUZZA**, s. f. dim. di Catinella. *Petite cuvette; petit bassin.*

CATINETTO, s. m. dim. di Catino. *Petit bassin.*

CATINO, s. m. Vaso di terra cotta, e per lo più si lavano le saviglie; e anche si dice catino, a viso simile di legno, di rame, ecc. *Bassin.* - T. de Fontainer. Specie di catino, che è posto appiè della fornace per ricevere il metallo strutto. *Catin.*

CATINUZZO, s. m. Catino piccolo. *Petit bassin.*

CATOBLEPA, s. m. Specie di serpente, che va col capo, e colla coda in terra. *Sorte de serpent.*

CATOLIO, s. m. Car. Pezzo minerale, ovvero metallo. *Mine de quelque métal.*

CATONE, s. m. V. del'uso. Nome, che si dà ad uomo rigido, e savio, o che fa mostra di esser tale. *Caton.*

CATO GLIO, c. m. Chivvistiello. V.

CATTOLICA, s. f. Quella parte della Materica, che tratta dei raggi refratti. *Catoptrique.*

CATRAFOSSO, s. m. Car. Fosso così profondo, che a chi l'guarda, fa venir le vertigini. *Précipice; fosse très-profond qui fait tourner la tête à ceux qui regardent en bas.*

*** CATRAGIMORO**, s. m. Capogiro. V.

CATRAME, s. m. S. Scie di rognna nera, cavata fuori per via di fuoco dal legno del pino, che serve ad imbrattare le navi per difenderle dall'acqua. *Goudron; aquari-*

CATRASSO, s. m. Osatura del cassero dei palli, o d'altri uccellini, scusa di carne. *Carcasse de poulet et du reste de la volaille.*

CATTABICA, s. m. Car. Lo stesso, che Accattabiche. V.

CATTANFO, **CATTANO**, s. m. Voce sconosciuta da Castellano: Signor di Castello. *Châtelain; Seigneur d'un Château.*

CATTARE, v. a. V. L. Procurare, acquistare con lusinghe, con carezze, e modi simili. *Capter; chercher à obtenir; à gagner.*

Dir. Italiano-Francese.

P'amitié, la bienveillance, ecc. Cattedra la benevolenza.

CATEDRA, s. f. Luogo eminente fatto a guisa di pergamo, dove stanno i Dottori a leggere lezioni, e gli Oratori a orare, e simili. *Chaire.* Quando diceasi la cattedra di verità, s'intende del pulpito. *La chaire de vérité.* Si dice anche cattedra alla sede Pontificale. *Chaire Pontificale.* Di qui è detta Cattedra una Festività di S. Pietro. *La fête de la Chaire de Saint Pierre.* - Cattedra nell'uso comune del Volg. It. Sidice ing. della carica di pubblico Lettore, o Professore. *Chaire.* Egli ha ottenuta una cattedra. *Il a obtenu une chaire.* Ond'è legger in cattedra, vale Far l'ufficio di Lettore. *Donner des leçons en chaire; donner des leçons publiques.* - Poter legger in cattedra d'una cosa: esserne informatissimo. *Pouvoir donner des leçons sur quelque chose.*

CATEDRALE, add. d'ogni G. Di cattedra, che appartiene, o si usa nella cattedra. *De chaire de Professeurs.* - Aggiunto di chiesa, nella quale risiede il Vescovo. *Cathédrale.* - Diceasi che la cattedrale in forza di sost. *La Cathédrale; l'Eglise Cathédrale.* - Cattedrale di residenza parrocchiale. *Paroisse; Eglise Paroissiale.*

CATEDRANTE, s. m. Colui, che sulle pubbliche cattedre legge, e insegna le scienze. *Cathédriste; Professeur.*

CATEDRATICO, s. m. Magal. Colui, che legge in cattedra nelle pubbliche Università. *Cathédriste; Professeur.*

CATTIVACCIO, s. m. pegg. di Cattivo. *Un méchant; un coquin; un vaïrien.*

*** CATTIVAGGIO**, s. m. Cattività, Prigionia. V.

CATTIVAMENTE, avv. Tristamente, malamente; contra il dovere. *Indignement; péjorément; injustement; méchamment.*

Mangiare assai cattivamente: aver poche, e grosse vivande. *Manger mal; manger de mauvaises choses.*

CATTIVANZA, s. f. Cattività. V. - Ribaldia. *Tristesse; méchanceté; perversité.*

CATTIVANZUOLA, s. f. dim. di Cattivanza, ribaldia. *Fripounerie; frédaine; mauva à tour.*

CATTIVARE, v. a. Piègar prigione, far servo. *Faire prisonnier; faire esclave; rendre captif.* - Per similitudine, si dice cattivare a chi si fa, cattivare l'orecchio, cattivare l'atletello: Condurre, piegare a far ciò, che altri desidera. *Cattivare; concilier; enchaîner.* Cattivar amore. *Enchaîner; captiver.* - Cattivarsi la benevolenza d'alcuno; cattivarsi alcuno: procurarsi la benevolenza d'alcuno, farsi suo amico. *Cattivarsi la bienveillance; se rendre maître des esprits; des cœurs.*

CATTIVATO, TA, add. Da cattivare. *Rendu captif; ou esclave; fait prisonnier.*

Per similitudine, la natura cattivata. *La nature captivée; esclave.*

CATTIVETTA, s. f. n. Tribolarsi, tormentarsi, affliggersi. *Se chagriner; s'inquiéter; s'affliger; se tourmenter.* - Tener mala vita. *Vivre dans le libertinage, dans la crapule, dans la débauche; mener une vie déréglée.*

CATTIVILLACCIO, s. m. Car. N. pegg. di Cattivello. *Pauvre diable; pauvre misérable.*

CATTIVILLINO, s. m. dim. di Cattivello, cattivillaccio. *Très-faible; très-malade; très-défilé.*

CATTIVILLO, e **CATTIVELLA**, s. e. add. dim. di Cattivo. Misero, infelice, meschino, sconosciuto. *Malheureux; misérable; infortuné.* - Cattivello, e cattivuzza si direbbe anche per viziatello, sagace, ma insicuro, o per vezzo. *Mépris; petit méchant; mépris; ou pour malin.*

CATTIVILLUCCIO, c. a. add. e. S. Sperato, di poco spirito, tiscuzco, tristissimo. *Mépris; faible; défilé; contraindre; etc.* V. Sperato.

*** CATTIVERIA**, s. f. Cattività. V.

*** CATTIVEZZA**, s. f. Tristizia, malvagità, cattività. *Méchanceté; perversité.*

CATTIVIERA, s. f. Volg. It. Donna di mal affare, meretricia, femmina di mondo. *Coureuse; courtisane; putain.*

CATTIVISSIMO, MA, sup. di Cattivo: pessimo. *Très-mauvais; extrême.*

CATTIVITÀ, Cattiviti, Cattivitate, s. f. Forzata servitù, schiavitù. *Captivité; esclavage; privation de liberté; détention; servitude.* - Tristizia, ribaldia, scelleratezza. *Méchanceté; perversité; malice; malice.* - Vita, e dispozione. *Liberté; servitude.*

CATTIVITÀ, Cattiviti, Cattivitate, s. f. Forzata servitù, schiavitù. *Captivité; esclavage; privation de liberté; détention; servitude.* - Tristizia, ribaldia, scelleratezza. *Méchanceté; perversité; malice; malice.* - Vita, e dispozione. *Liberté; servitude.*

CATTIVITÀ, Cattiviti, Cattivitate, s. f. Forzata servitù, schiavitù. *Captivité; esclavage; privation de liberté; détention; servitude.* - Tristizia, ribaldia, scelleratezza. *Méchanceté; perversité; malice; malice.* - Vita, e dispozione. *Liberté; servitude.*

CATTIVITÀ, Cattiviti, Cattivitate, s. f. Forzata servitù, schiavitù. *Captivité; esclavage; privation de liberté; détention; servitude.* - Tristizia, ribaldia, scelleratezza. *Méchanceté; perversité; malice; malice.* - Vita, e dispozione. *Liberté; servitude.*

CATTIVO, VA, add. Prigioniero. *Captif; prisonnier; esclave.* - In questo significato pure la forza di sur. E trovò Orinda qui, ch' a' suoi le poglie dividea e cattedra. *Les prisonniers.* - Per misero, meschino, rapino, dolente, malcontento. *Malheureux; misérable.* Doh cattivo! che farai, vuol tu uccidere? - Vile, e abietto. *Pauvre; chétif; vil; guax; déguenillé.* - Impudico, poltrone, dispettoso, scaldato. *Le fatigant; le fâché.* V. Gagliotto, ecc. Sinfine d'esser folle, e cattivo. - Per contrario di buono; reo, malvagio, ed in questo significato si usa più con inimento. *Malin; bête; méchant; pervers; mal-faisant; indigne.* Parlandosi di cose, si direbbe pure. *Mauvais; contraire; pernicieux; condamnable; indigne.* Cattivo incontro, cattiva ventura. *Malencontre.* Cattiva volontà. *Mulvulente.* Menar vita cattiva. *Mener mauvaise vie.* Aver cattivo nome. *Etre mal-famé; Cattivo uomo. Cattivo, come mal-placé.* Cattiv' uomo. *Dangereux compagnon; méchant homme; homme dangereux.* Cattivo poeta. *Poète de Bibus.* Cattivo autore. *Maigre auteur.* Cattiva roba, cattiva mercanzia. *Mauvaise marchandise; garde-boutique.* Cattiva azione. *Malice; mauvaise action.* Cattiva intenzione. *Mauvais air.* Cattiva strada. *Mauvais chemin.*

CATTIVUZZO, ZZA, add. e. s. Cr. in Cattivello. Voce detta per vezzì; Viziatello, l'urbicello, Cattivello. *Qui est un peu persé; un peu malin.* V. Cattivello.

CATTIVO, MA, add. e. s. Cr. in Cattivello. Voce detta per vezzì; Viziatello, l'urbicello, Cattivello. *Qui est un peu persé; un peu malin.* V. Cattivello.

CATTIVO, MA, add. e. s. Cr. in Cattivello. Voce detta per vezzì; Viziatello, l'urbicello, Cattivello. *Qui est un peu persé; un peu malin.* V. Cattivello.

CATTIVO, MA, add. e. s. Cr. in Cattivello. Voce detta per vezzì; Viziatello, l'urbicello, Cattivello. *Qui est un peu persé; un peu malin.* V. Cattivello.

CATTIVO, MA, add. e. s. Cr. in Cattivello. Voce detta per vezzì; Viziatello, l'urbicello, Cattivello. *Qui est un peu persé; un peu malin.* V. Cattivello.

CATTIVO, MA, add. e. s. Cr. in Cattivello. Voce detta per vezzì; Viziatello, l'urbicello, Cattivello. *Qui est un peu persé; un peu malin.* V. Cattivello.

CATTIVO, MA, add. e. s. Cr. in Cattivello. Voce detta per vezzì; Viziatello, l'urbicello, Cattivello. *Qui est un peu persé; un peu malin.* V. Cattivello.

CATTIVO, MA, add. e. s. Cr. in Cattivello. Voce detta per vezzì; Viziatello, l'urbicello, Cattivello. *Qui est un peu persé; un peu malin.* V. Cattivello.

CATTIVO, MA, add. e. s. Cr. in Cattivello. Voce detta per vezzì; Viziatello, l'urbicello, Cattivello. *Qui est un peu persé; un peu malin.* V. Cattivello.

CATTIVO, MA, add. e. s. Cr. in Cattivello. Voce detta per vezzì; Viziatello, l'urbicello, Cattivello. *Qui est un peu persé; un peu malin.* V. Cattivello.

CATTIVO, MA, add. e. s. Cr. in Cattivello. Voce detta per vezzì; Viziatello, l'urbicello, Cattivello. *Qui est un peu persé; un peu malin.* V. Cattivello.

CATTIVO, MA, add. e. s. Cr. in Cattivello. Voce detta per vezzì; Viziatello, l'urbicello, Cattivello. *Qui est un peu persé; un peu malin.* V. Cattivello.

CATTIVO, MA, add. e. s. Cr. in Cattivello. Voce detta per vezzì; Viziatello, l'urbicello, Cattivello. *Qui est un peu persé; un peu malin.* V. Cattivello.

CATTIVO, MA, add. e. s. Cr. in Cattivello. Voce detta per vezzì; Viziatello, l'urbicello, Cattivello. *Qui est un peu persé; un peu malin.* V. Cattivello.

CATTIVO, MA, add. e. s. Cr. in Cattivello. Voce detta per vezzì; Viziatello, l'urbicello, Cattivello. *Qui est un peu persé; un peu malin.* V. Cattivello.

CATTIVO, MA, add. e. s. Cr. in Cattivello. Voce detta per vezzì; Viziatello, l'urbicello, Cattivello. *Qui est un peu persé; un peu malin.* V. Cattivello.

CATTIVO, MA, add. e. s. Cr. in Cattivello. Voce detta per vezzì; Viziatello, l'urbicello, Cattivello. *Qui est un peu persé; un peu malin.* V. Cattivello.

CATTIVO, MA, add. e. s. Cr. in Cattivello. Voce detta per vezzì; Viziatello, l'urbicello, Cattivello. *Qui est un peu persé; un peu malin.* V. Cattivello.

CATTIVO, MA, add. e. s. Cr. in Cattivello. Voce detta per vezzì; Viziatello, l'urbicello, Cattivello. *Qui est un peu persé; un peu malin.* V. Cattivello.

CATTIVO, MA, add. e. s. Cr. in Cattivello. Voce detta per vezzì; Viziatello, l'urbicello, Cattivello. *Qui est un peu persé; un peu malin.* V. Cattivello.

CATTIVO, MA, add. e. s. Cr. in Cattivello. Voce detta per vezzì; Viziatello, l'urbicello, Cattivello. *Qui est un peu persé; un peu malin.* V. Cattivello.

CATTIVO, MA, add. e. s. Cr. in Cattivello. Voce detta per vezzì; Viziatello, l'urbicello, Cattivello. *Qui est un peu persé; un peu malin.* V. Cattivello.

CATTIVO, MA, add. e. s. Cr. in Cattivello. Voce detta per vezzì; Viziatello, l'urbicello, Cattivello. *Qui est un peu persé; un peu malin.* V. Cattivello.

CATTIVO, MA, add. e. s. Cr. in Cattivello. Voce detta per vezzì; Viziatello, l'urbicello, Cattivello. *Qui est un peu persé; un peu malin.* V. Cattivello.

CATTIVO, MA, add. e. s. Cr. in Cattivello. Voce detta per vezzì; Viziatello, l'urbicello, Cattivello. *Qui est un peu persé; un peu malin.* V. Cattivello.

CATTIVO, MA, add. e. s. Cr. in Cattivello. Voce detta per vezzì; Viziatello, l'urbicello, Cattivello. *Qui est un peu persé; un peu malin.* V. Cattivello.

CATTIVO, MA, add. e. s. Cr. in Cattivello. Voce detta per vezzì; Viziatello, l'urbicello, Cattivello. *Qui est un peu persé; un peu malin.* V. Cattivello.

CATTIVO, MA, add. e. s. Cr. in Cattivello. Voce detta per vezzì; Viziatello, l'urbicello, Cattivello. *Qui est un peu persé; un peu malin.* V. Cattivello.

val de bois. Parlandosi di quello onde i Tivali servivano per l'ittitudine di Marcelli. *Cavalotti*. — T. di *Lignajoli*, ed altri. L'unione di tre pezzi di legname, posti uno ritto, l'altro orizzontalmente in capo ad esso, e il terzo per traverso al di sotto, che forma triangolo, e serve a collegar gli altri due. *Pennette*. — Cavalletto d'urna. T. di *Allegretti*. Due pezzi di legno piani, e uniti insieme da un capo, che formano una punta, la quale è rivolta verso la parte superiore dello scudo. *Chevron*. Cavalletto rotto. V. Capriolo. *T. de Stamp*. Quel legno, a cui il compositore accomoda quello scritto, di egli vuole stampare, per poter leggere comodamente. *Visorini*. — Cavalletto dell'astrolabio. *T. Marin*. È l'asse o fuso sopra di cui gira la lina. *Chevalier*.

CAVALLERATO, s. m. Dignità di Cavaliere. *Dignité, grade de Chevalier*.

CAVALLINA, s. f. Cr. in *Cavallino*. Puledra di cavallo. *Poaltiche*. — *Salvin*. Dissolutezza, Libertinaggio. V. — Corriere, o sporrer la cavallina: fare, o cavarsi ogni suo piacere senza freno, o ritengo. *Se l'opera à toute sorte de satirer, sans aucune retenue, s'abandonner à la débâche*.

CAVALLINO, s. m. dim. di Cavallo. *Petit cheval; bidet*. Puledro di cavallo. *Poulin*. — Dicesi fig. d'uomo soverchiamente libidinoso. *Un débâché*.

CAVALLINO, s. a. add. Di specie di cavallo. *De cheval*. — Mosca cavallina, è una specie d'insetto così detto. *Mouche asile, ou taon*. — fig. Dicesi di cosa, o persona molesta, che arrechi altrui fastidio, e inquietudine. *Importun; Latin*. Aggiunto della testa d'Alce. *Cavallino*. Bestia cavallina; e bestia della rozza de' cavalli, cioè cavallo, o cavalla. *Bête chevaline*. — Unglia cavallina. *T. Bucan*. Pianta, che nasce nei luoghi acquinosi, la quale fa fiori gialli prima di metter fuori le foglie, e con altro nome è detta. *Fariaro*, e *Unglia di cavallino*. *Coda cavallina*. — Coda equina. *T. Butin*. Specie d'erba restrigiva, e vulneraria. *Prêle*.

CAVALLIVENDOLO, s. m. Venditore di cavalli. *Majumgon; vendeur de chevaux*.

CAVALLO, s. m. Animale quadrupede, che ritrice, ed è proprio per portar l'uomo in sella, come anche tirar carrozze, carri, e simili. *Chaval*. Cavallo barbaro. *Barbe; cheval barbe*. Cavallo delle stanghe: quel cavallo, che è sotto le stanghe d'un clesso, o simile. *Mal tier; limonier*. Cavallo del verruino, o del postiglione. *Le porteur*. Cavallo d'officio. *Locati; cheval de louage*. Cavallo, che porta la vettura. *Mal tier*. Cavallo biscozzato. *T. della Cavalleria*. Cavallo ammaccato, il quale opera con forza di obbedienza all'aiuto, e chiamata del cavaliere. *Cheval de manège; cheval sauteur*. — Cavallo, per Sudio o a cavallo. *Cavaller; soldat à cheval*. — Gente a cavallo, e da cavallo: pur si dice di soldatesche a cavallo, e cavalleri. *Cavaller; chevans*. — Cavallo, per una delle pezzi della specie. *Cavaliere*. Cavallo, per l'onda del mare, o de' fiumi, agitata, e crescente, che anche dicesi Cavallone. V. — (Cav. lu), per quella duna, banco, o massa di rena, che si addia sullo sboccare del fiume in mare. *Sable ou banc de sable; Prouchaire; une riviere*. — Cacio cavallo, sorta di cacio. V. *Cavaliere*. — Conoscere i cavalli alle selte: far giudizio degli uomini d'el vestire. *Juger des hommes par leurs habits*. — Dare un cavallo: gastigare, perchè i fanciulli si gastigan colle sferzette, e frustando allargare a' fanciulli da un altro. *Donner; frapper*. — Mettere un cavallo, o simili: dicesi di chi ha fatto qualche errore, e si è portato male in alcuna cosa. *Mériter le fouet*. — Toccar un cavallo: esser frustrato. *Avoir le fouet*. — Sproccare, errotto, cose, ec. da cavalli, o che non gli farebbero un cavallo, vagoni, o lerci, bestiali. *Faites grossières*. — Medi-

cina da cavallo: medicina da bestia. *Médecine de cheval*. — A cavallo, a cavallo, avanti in fretta. *À la hâte; avec précipitation*. — Sapere quanto corra il cavallo d'alcuno: sapere in dov' possa arrivare l'abilità d'alcuno. *Savoir, ou connaître jusqu'où s'étendent les forces de quelqu'un; savoir de quel pied une personne se capable*. — Essere a cavallo, e stare a cavallo: essere, e stare al disopra, aver vantaggio sopra checchessia. *Avoir le dessus; avoir l'avantage*. — Essere a cavallo, ed essere sopra un cavallo grosso: essere in buono stato, essere sicuro. *Être, ou se tenir sûr*. — Andar sul cavallo di S. Francesco: andar a piedi. *Aller sur la hayuende des Cordeliers*. — Mettere a cavallo una lama, o spada, o simili: montarla, accionarla con i suoi arredi, e fornimenti, porvegli, attaccargli. *Mettre une lame, une épée, etc.*. — Tisto a quel cavallo, che tira contro allo sprone, cioè tristo a colui, che vuol contrastar con chi vuol offenderlo. *Malheur à celui qui veut lutter contre la force, ou contre ceux qui peuvent lui faire du mal*. — A cavallo donno non si guarda in bocca: la cosa, che non costa non bisogna così guardarla minuziosamente. *À cheval donné on ne regarde point la bouche*. — Far checchessia a cavallo: fare una cosa così in fretta, senza essere all'ordine, all'improvviso. *À la hâte; à la boulevue*. — Lasciarsi levare, o esser levato a cavallo, si dice di chi leggermente si muove a credere. *Croir; ajouter foi*. — *Le trop de facilité*. — Chi ha cavallo in istalla può dare a piedi: di essi di chi per sua volontà lascia di valersi della comodità, che potrebbe avere. *Pour aller à pied qui a un cheval à l'écurie*. — Illeso, e sano, non si nota nella proprietà: il fondamento si muove non consiste nell'apparenza. *Il ne faut pas se laisser prendre par les apparences*. — Passarsi come il cavallo del Ciole: passarsi di vento, o di ragionamenti. *Se nourrir de chimère*. — Il cavallo in andar la sfera, la cosa in prima d'uscire. *On a tir de la cheval par la queue*. — Le mosche si posano addosso a' cavalli magri, prov. cioè i meno potenti sono i primi sempre ad esser puniti. *Les chiens aboient toujours contre les pauvres*. — A tempo di guerra ogni cavallo ha soldo, che non ha l'altro, A tempo di pace, non ha neccio, e vale, che in tempo di necessità si fa capitale d'ogni minima cosa. *Tout est bon quand on est dans la nécessité*. — Buon cavallo, e mal cavallo vuole sprone, buona femmina, e mala femmina vuol bastone. *Bon cheval se mauvais cheval a besoin de l'éperon; bonne femme se méchante femme ne font rien qui vaille sans le bâton*. — Far il Latino a cavallo. V. Latino. — Fare come il cavallo grosso, che poiche egli ha mangiata la biada, dà de' calci al vaglio: correre, quando per impostitudine d'benefici ricevuti. *Payer d'ignorance*.

CAVALLO FUMATICO, s. m. Cr. N. Specie di pesce, che si trova nel fiume Nilo. *Cheval de rivière; hippopotame*.

CAVALLO LEGGERE, V. Cavaleggiatore.

CAVALLO-MARINO, s. m. Specie di animale anfibio, che vive anche nei fiumi, all'rimente detto Ippopotamo. *Hippopotame; cheval marin*.

CAVALLONE, s. m. Cavallo grande. *Gros cheval*. Gonfiamento dell'acqua, quando per venti, o per crementino si sollevano oltre l'usato. *Mouton; vague*.

CAVALLUCCIO, s. m. pegg. di Cavallo: cavallo di poco valore. *Criquet; petit cheval; méchant cheval*. — Sorta d'insetto, che è un bacherzolo, il quale nasce nel campo, e si mangia le foglie delle piante. A cavalluccio, col verbo portare, o simili: portare altrui sulle spalle, con una gamba di qua, e una di là dal collo. *A califourchon*. — Cavalluccio, dicesi ancora la citazione dal Magistrato degli otto di balla, perchè è segnata col colla di un uomo, che corre a cavallo. *Assignment; ajournement*.

CAVALLOCCHIO, s. m. Specie d'insetto volante, simile alle vespe. *Guepe*. — Cavolaccio, colui, che prezzolato riscuote i crediti altrui, così detto in odio del mestiere. *Exacteur; malotier*.

CAVAMACCHIE, s. m. Buon. F. Colui, che cavalca le macchie. *Dégaissur*.

CAVAMENTO, s. m. Cavatura d'alto del cavere. *Fouille; l'action de creuser*. — Il fosse istesso cavato. *Creux; fossé*.

CAVANA, s. f. T. Marina. Luogo nell'acque, ove si tien la barca al capetto. *Id.*

CAVARE, v. a. Levare la cosa donde ella si trova, e per lo più s'intende di quello, che in certo modo circonda, come cavarsi i panni; od è circondato, come cavarsi qualche cosa da una cassa, d'una buca, o simile, contrario di mettere. *Oter sa habiter; ôter, tirer, lever, retirer quelque chose d'une caisse, d'un erou, etc. enlever*. V. Tirare. Cavar la pelle. *Dépeuviller*. Cavar di luogo. *Dialoguer*. Cavar del nido. *Dénicher*. Cavar di prigione. *Désempissonner; tirer de prison*. Cavar le macchie. *Décaucher; faire en aller les raches, en aller les vains*. T. de' Cappell. Svanare. *Evénier*. Cavar la sete, ec. *Etancher la soif, etc.* — Lazzare attorno, o nello stesso luogo, scalzare, cavar le miniere, cavare in terra, cavarci; *caver; fouir; fouiller; miner*. Cavarci prima l'aria alla. — Ec. Amare, o essere spesso cavati i cederni. — Cavar d'un cosa alcuna prezzo, o simili: venderla, o comutarla per alcun prezzo. *Retenir, on tirer quelque prix, quelque parti de quelque chose*. — Eccettuare, cavar del numero. *Excepter; exclure d'un dénombrement*. Perocchè egli è gran differenza di dire, che non si cavano, e di dire, io non ne cavo, e di cavare, io eleggo cos'altro. — Cavar uno di cervello: torgli il cervello, che è soverchiamente importunatorio, o tribuloso. *Importuner; inquiéter; décaider quelqu'un; faire tourner la tête à quelqu'un à force d'importunités*. — Cavar d'un luogo, o d'un tempo, ottenere da lui indistintamente che sia: ottenere da lui indistintamente, e talmente ciò, ch'egli per altro non farebbe. *Arracher de l'argent, ou quelque autre chose de quelqu'un; arracher des mains; obtenir par force ou par adresse*. — Cavar di bocca, che che sia, e di fuori, e di dentro del suo dominio, quasi lo stesso che cavare, e fortissimo. *Arracher quelque chose des mains de quelqu'un; la sauver*. — Cavar di bocca altrui alcuna cosa: fargliela dire con industria, e mente: e si studia di tenerla. *Arracher de la bouche*. Cavar, e ricavar, T. di Scherma. Ritirare, e mutar di luogo la spada quando si gioca di scherma. *Caver*. — Cavar alcuno di scherma, o di tema: far perdere altrui la regola, o l'ordine del modo di operare. *Faire sortir des gonds; faire perdre le tact*. Cavar uno di pena, d'affanno, di guai, di angustia, ec. — Liberarlo. *Tirer, dévider de chagrin, d'embaras, de prison*. — Cavar uno di un gran fondo: liberarlo d'un grande intrigo. *Tirer quelqu'un d'un mauvais pas, d'un précipice*. — Cavar le mani d'alcuna cosa: spedirla, finirla. *Terminer, finir, achever, etc.* — Cavar la buca: Cavar di sotto alcuna cosa: un po' levargliela con forza, o con artificio. *Tirer; arracher*. Cavar cappa, o mazzetto di alcuna cosa. *Tirer pied ou aile de quelque chose*. — Cavar acqua: attinger acqua. *Puaiser de l'eau*. — Cavar di bocca altrui una cosa così tangibile: far dire altrui una cosa per forza. *Avoir toutes les peines du monde pour arracher à quelqu'un ce qu'il de la bouche d'une personne qu'on veut faire par lui*. — Cavar le calcei: a cui scovare il suo sentimento, tirargli di bocca quel, ch'egli si non direbbe. *Tirer le verd du net*. — Cavarli le loro, le loro, il sonno, e simili: mangiare, bere, dormire, e saziarli. *Rassasier; assourir la faim, éteindre la soif; manger, boire, dormir à son aise*. — Cavar alcuno di pan duro: mangiare abbondantemente in casa d'altri. *Être à gogo chez quelqu'un*. — Cavarci alcuna cosa.

CENETTA, s. f. dim. di CENA. Piccola cena. *Petit souper*.

CENINO, m. CENA di pochi, o piccola cena. *Petit souper, ou avec peu de monde*.

CENNANELLA, s. f. Strumento artificiale musico, che si suona colla bocca. *Chalamau*. — Per lo suonatore di cennanella. *Cela qui joue du chalamau*.

CENNANO, s. m. Sorta d'arematto lo stesso, che cannella, e cunamomo. V.

CENNATO, TA, add. Ar. Accennato. *Indique*, etc. V. Accennato.

CENNO, s. m. Propriamente segno, o gesto, che si fa colla mano, o con alcuni membri del corpo, per farsi intendere senza parlare. *Signe*. Cennu d'occhi. *Clin d'œil*. — Per segno generalmente, come sono quelli, che si danno con suono di campana, o pochi tocchi, con fiaschi, con tiri d'artiglieria, e simili. *Signe; signal*. — Per qualsivoglia indizio, che dà per ogni picciol motto, o dimostrazione di suo valore che altri faccia. *Signe; signal*. — Far cenno. V. Accennare. — Render cenno, rispondere al cenno. *Répondre au signal*.

D'r cenno di checcu, si dice quando altri parlando, o scrivendo, tocca qualche negozio con poche parole, e quasi di passaggio. *Toucher en passant*. — Livendere a' cenni, vale intendere facilmente, e senza lungo discorso. *Entendre à demi-mot*.

CENNOVANTA, add. Numero contenente diciannove decine. *Cent quatre-vingt-dix*.

CENOBIO, s. m. Luogo dove si vive in comune; oggi Convento di Religiosi. *Monastère; convent*.

CENOBITA, s. m. T. della Stor. mod. Monaco, che vive in comune, nel cenobio. *Cénobite*.

CINOBITICO, CA, add. Volg. It. appartenente al cenobio. *Cénobitique*.

CINQUARANTA, add. Numero contenente quarantacinque decine. *Cent quarante*.

CINQUA TONICINQUA, MA, add. Rade. Di cencinquordici. *Cent quatre-vingt-cinq*.

* **CENALITO**, Cencioso. V.

CENSERVANTA, add. Numero contenente sedici decine. *Cent soixante*.

CENSETTANTA, add. Numero contenente diciassette decine. *Cent soixante-dix*.

CENSO, s. m. Tributo, rendita. *Cens; rente; tribut*. — me as. Rinnunziazione. *Récompense*. Nel beneficio più opera l'animo, che l'censo, cioè la rinunziazione. — In eredità, o la rendita, che s'assicura in su i beni di colui, al quale si dà i donari, perche te ne dia tanto per centesimo di merito. *Rémunération de rente*. — Dire a censo. *Donner a rente*. — Calcolo. *Dénombrement*.

CENSORARE, v. a. Arch. Censurare. Criticare; censurer.

CENSORE, s. m. Quegli, che era del Magistrato Romano, ch'aveva il carico di correggere i costumi. *Censeur*. — È de quoro in oggi dieci Censori per Correttore, Riprenditore, o revisore di componimenti. *Censeur; glossier; correcteur; contrôleurs; épiloguer; etique*.

* **CENSORIA**, s. f. Il Censurare, censura. *Critique*. V. Censura.

CENSORIO, IA, add. Salv'n. Di censore, attente a censore, o a censura. *De censeur, ou de censure*.

CENSUALE, add. de due g. T. de' Curiali. Appartenente a censo. *Censuel*; qui a rapport au cens

CENSUALITA, s. m. T. de' Curiali. Colui, che fa il censo. *Censier*.

CENUARIO, s. m. Tridattario, livellaro; colui che fa il censo. *Censitaire; redoublancier; etique*.

CENSUATO, TA, add. Da censo. Accattato. *Mis à la taille*.

CENSURA, s. f. Il censurare. *Censure; critique; et répression; reprehension*. T. della Stor. Romana. La dignità, e l'ufficio del Censore. *Censur*. — Censura Ecclesiastica.

sorta di pena imposta de' Canonici, o dal Papa. *Censure, ou censures Ecclesiastiques*. V. **CENSURA**, add. de due g. Volg. It. Che può cadere sotto censura. *Censurable*.

CENSURARE, v. a. Correggere, riprendere. *Censurer; reprendre; cundamur; épiloguer; chicaner; glossier; contrôir; et mordre; trémousser*.

CENSURATO, TA, add. Censurè, etc.

CENSURATO, s. m. Salv'n. Colui, che censura. *Censeur*.

CENTAURA, s. f. V. Pitt. La femmina del Centauro. *La femelle du Centaure*. **CENTAURO**, s. m. Sorta d'erba detta anche file di terra, ed enne di due specie, maggiore, e minore. *La grande et la petite Centaure*.

CENLAURO, s. m. Mastro favoloso, mezzo uomo, e mezzo cavallo. *Centaure*. — T. Astron. Nome d'una delle costellazioni dell'emisfero australe. *Centaure*.

CENTELLARE, v. a. Bere a centelli; bere interrottamente a sorli, a bombette. *Gob; lotter; bux; tier; sinuor; boire à petits coups; à petits traits*.

CENTELLINO, s. m. Piccolo sorso di vino, forse la centesima parte d'un bicchiere. *Essai; petit trait; ou goulée de vin*. — Bere a centellini; bere interrottamente, e a sorli. V. Centellare.

CENTENARIA, s. f. Prescrizione di cent'anni. *Prescription centenaire*.

CENTENARIO, RIA, add. V. dell'uso. Che è di cent'anni; che contiene cent'anni. *Centenaire; qui a cent ans; qui renferme cent ans*.

CENTESIMA, s. f. Centesimo, s. m. Numerale ordinativo di cento. *Le centième*. Una centesima. *Un centime*. Centesimo per sincopo han detto alcuni Poeti. — Per semplice numero di cento, o centinajo. Cent. — Per centuplicato. *Le centuple*. I centi pure addit. La centesima parte di un cenajo. *Le centième*. La centesima parte; la centième partie.

CENTINA, s. f. Quel legno arcato, con che s'armano, e sostengono le volte. *Cintre*.

CENTINAIO, s. m. Somma, che arriva al numero di cento. *Une centaine; un cent*. Centinajo, nel plur. A centinaja; in gran numero. *A centaines; par centaine*.

CENTINARE, v. a. Metter le centine. *Cinturer; établir les cintres*. — Ridurre, o additare che che sia in forma di centina, o d'argli fatto, e il garbo della centina. *Cinturer; embour; courir en arc*.

CENTINATO, TA, add. Da centinare; fatto a forma di centina. *Cintre; cambré; voûté; courbé en arc*.

CENTINATURA, s. f. Il centinare. *Armature*.

CENTINODIA, s. f. Cr. In Correggiuola. Poligono. *Renouée; céninode*.

CENTO, add. numerale, e talora usato in forza di sost. m. Numero contenente dieci decine. Cent. — Per numero indeterminato, riferente gran quantità. *Ar. Mil; cent mille ans*. Il me semble qu'il y a mille ans. Il y a cent ans. V'è centu cose, che v'ho da dire. *J'ai cent choses à vous dire*. — Per centinajo. *Centaine*. Sedici centi di cavalieri. *Soixte cents cavaliers*.

Talora in composizione d'altra voce, a questa si leva l'ultima sillaba quando il numero, col quale si congiunge comincia da consonante, come: Centinquanta, centossanta, ec. V. a' loro luoghi.

CENTOGAMBE, s. m. Vermicello, che ha molte anse, e gambe. *Cloportes*.

* **CENTOMANI**, add. S. S. A. Che ha cento mani, e che le fa vele nanno di Barbato. *Qui a cinquante bras à chaque épaule*.

CENTOMILA, **CENTOMILIA**, add. d'ordini. formato da cento e mille, e vale Mille volte cento. *Cent mille*. — Per ma-

mero indeterminato riferente gran quantità. *Cent mille*. Sen centomila anni, che non v'ho veduto. *Il y a cent mille ans que je ne vus ai vu*.

CENTONCHIO, s. m. Sorta di erba noisima. *Margoline; alsine*.

CENTONE, s. m. Schiavina. *Couverture de différents couleurs*. Centone; poesia composta di vari versi. *Centon*.

CENTONDI, s. m. Cr. in Poligono. Specie d'erba detta altrimenti Poligono, e correggiuola. *Renouée; centinade*.

CENTOFILLO, s. m. V. Ano.

CENTOVIRI, **Valg.** s. m. V. Centumviri.

CENTRALE, add. d'ogni g. Del centro. *Centre*.

CENRATO, TA, add. T. dell'Atal. Dicei d'un globo, o mondo coronato, e fasciato da una specie di cerchio, o semicerchio a guisa di centina. *Cintre*.

CENTAURO, CA, add. V. Cent. Appartenente al centro centrale. *Centra*.

CENTUFOGO, GA, add. T. della Fisica. Dicei di quella forza, che fugge dal centro. *Centrifuge*.

CENFRINA, s. f. Pesce di mare, per altro non conosciuto. *Pesce porco*. *Episcia de Druphin* non appellé Cochon de mer, si d'après la forme de sa queue

CENTUPETA, add. T. della Fisica. Dicei di quella forza, che tende al centro. *Centripète*.

CENIRO, s. m. Punto nel mezzo del cerchio. *Centre; milieu*. — Centro di gravità; quel punto, vor il quale appesi i gravi, stanno in equilibrio. *Centre de gravité*. — Il mezzo, o la parte più addentata di che che sia. *Le centre; le milieu; le fond*. Nel centro. *Dans le milieu; au centre*. — Centro della punta è il punto nel mezzo del suo asse. *Vif*. — Centro dell'involta linea. T. d'Architettura. Il punto nelle volute dove termina la linea comune, eccentrica, spirale o avvolta, dopo essersi raggraziata in vari involucri. *Centre de la volute*. — Centro dell'occhio. T. di Prospettiva, è quel punto dove la perfetta visione si forma. *Le point de vue*.

CENTOGARICA, add. T. di Medicina. Focola subalterna alla Statica, che tratta del centro della gravità. *Centogravique*.

CENTROGALLI, s. m. M. Allob. Sentenza scarsa. *Grâce de l'orale, ou tout-à-bonne*.

CENTROVALE, che anche scrivesi, Centro ovale, T. d'Anatom. Sostanza spugnosa del cervello, che è ricettacolo degli spiriti animali. *Le centre ovale du cerveau*.

CENTUMVIRALE, add. Appartenente al Magistrato di Centumviri. *Des Centumvires, ou du Centumvire*.

CENTUMVIRI, s. m. pl. Sorta di Magistrato nella Romana Repubblica. *Centumviri*.

CENTURO, s. m. Ma'm. Cento e uno, ma qui per numero indeterminato. *Cent uni; cent mille; plusieurs*.

CENTUPEDE, V. L. Centogambe. V.

CENTUPICARE, v. a. Moltiplicar per cento. *Mil; licher par cent*.

CENTUPLICATO, TA, add. Moltiplicato per cento. *Le centuple; cent pour un*.

CENTUPOLO, s. m. Megior cento volte. *Centuple; cent fois plus*.

* **CENTURA**, s. f. Cintura. V.

CENTURIA, s. f. Compagnia di cento finiti. *Centurie*. Dicei anche di mille cose, che si fanno di cent'anni. *Centuria*.

CENTURATO, s. f. Centauria. V.

CENTURATO, Borgh. aggiuntivo d'uno de' Cimizi Romani. Cimizio centuriato. *Assemblée convulée par centurie*.

CENTURATORI, s. m. Par. Eretico. Maiburgese, e scrittore della Eccle. ivica di cento in cent'anni. *Centuriateur de Millénaire*.

CENTURIONE, s. m. Capitano di cento uomini. *Centurion; centurion*.

CENZUOLA, s. f. dim. di CENA. Cenetta. *Petit souper*.

CEPPAJA, *s. f.* La parte del ceppo, alla quale sono appiccicate le radici dell'albero. *Chicot; tronc d'un arbre du côté des racines.*

CEPPATA, *s. f.* Magal. Ceppaja. **V. CEPPATELLO**, **CEPPERELLO**, *s. m.* Piccolo ceppo. *Chicot; petit tronc.*

CERCEO, *s. m.* CERCHIO. *Arbre qui a l'arbre. Tronc; souche.* — ASSOL, detto, si piglia per lo più quando è tagliato dall'arbo- re, che serve per ardere, ed altri usi. *Billet; buche; tronc d'arbre coupé.* — Ceppo di case, diceasi dell'aggregato di molte case attaccate insieme. *Les maisons qui sont si- tuées ensemble.* — Ceppo, quel legno sul quale si decapitano i mallottori. *Billet sur lequel on coupe la tête aux criminels.*

— Ceppo, strumento, nel quale si serrano i piedi a prigionieri. *Ceps; fers; entraves.* — *Fig.* Ogni cosa che impedisce chechessia. *Fers; entraves; liens.* appena nel sollevarsi si sente alterato d'intorno i ceppi della compagnia aia, che subito fa forza per riaversi.

— Ceppi amorosi, son dette dagli amanti, le catene amorose, i lacci dell'amore. *Les chaînes de l'amour.* **V. CATENA.**

CERCE, *s. m.* CERCHIO. *Arbre qui a l'arbre. Tronc; souche.* — Ceppo di legno sopra cui è fermata l'incudine. *Billet de l'enclume.*

— Ceppo del freno di noia, o attaccatura del freno. *Le noia du mors.* — Ceppo; origine di famiglia, metaf. presa dal ceppo degli al- beri. *Souche; rige; tronc.* — Casseta da metter le limande. *Tronc.* — Ceppo, diceasi anche ad uomo stolto. *Souche; vraie souche; stupide et sans esprit.*

— Ceppo, è una mancia, o donativo, che si dà per lo più a fanciulli nella solennità del Natale di Nostro Signore.

Et venant que l'on donne aux enfans à Noël. Onde si suole dire il ceppo, o ceppo di Nostro Signore detta cosa d'ill'uso di darsi per cuotiere, o ardere che fanno a fanciulli la vergiata di Natale un ceppo, ad effetto di conseguire d'lor congiunti alcun donativo. *Fraper, ou battre, ou brûler la buche de Noël, le trépassé.* Quindi Pasqua di ceppo, e ceppo anche diceasi la solennità del Natale di Nostro Signore detta cosa d'ill'uso di darsi in essa i ceppi, cioè le mince. *Noël.* — *T. Mar.* Quei legni, che sono congegnati all'ancora per tal modo, che servono a farla stare come ritta nell'acqua, onde s'appicchi un nuovo albero.

CERA, *s. f.* Quella materia, della quale l'api compongono i loro favi. *Cire.* — Cera, per pezzo di cera da modellare. *Gâteau.* — Cera, per tutte quelle cose composte di cera, e bambagia per uso d'ardere, come Candele, Torce, e simili. *Cire; bougie; cierges; flambeau.* — Per quelle tavole incrate sulle quali scrivevano gli Antichi, *tablètes.* — Applicato alla cera diceasi di cosa appiccata a un'altra leggermente, e che con facilità possa disgiungersi; e diceasi così al proprio come al figurato. *Collé avec de la salive.* Cera, per sembianza, e di volto, o per voler semplice mente. *Mise; en couleur; air; apparence; visage.* — Cera da Castor- portacci, diceasi ad uomo brutto di volto, e contraffatto. *Major.* — Far buona cera, e far gran cera; stare allegramente, e man- giare allegramente. *Faire bonne chère.* Onde di buona cera, vale allegramente. *Joyeusement; avec beaucoup de plaisir.* — Far buona, o mala cera a uno; mostrargli col cambiamento del volto d'accoglierlo allegramente, o mal vo- lenter. *Faire bonne ou mauve se mine; faire bon ou mauvais accueil.* — Dire altrui una cosa a buona cera; dire altrui il fatto suo apertamente. *Dire une chose à quel'un ouvertement, franchement, sans bégayer.* — Cera di Spagna. *V. Ceralacca.*

CERAJUOLO, *s. m.* Artefice, che la- vora di cera. *Cirier.* — Per colui, che fa can- dele di cera. *Candelier.*

CERALACCA, *s. f.* Composizione di gomma lacca, spirito di vino, e vermiglio- ne, che si riduce in bacchette ad uso di sigillare; in Roma, ed in varj altri luoghi d'Italia si dice, cera di Spagna. *Cire d'Espagne.*

CERANELLA, *s. f.* V. Cennamella.

CERASTA, *s. f.* Specie di serpentino, o di viper. Africano, che ha alla testa due cornicelle nere. *Céraste.*

CERAUNIO, *s. m.* Dente del pesce lamia, che si trova nel monti, e altrove impietrito insieme colle altre cose marine, detto ancora pietra di San Paolo. *Pierre de foudre, ou pierre de tonnerre; glos- sopetre.*

CERBAJA, *s. f.* Cerretto. **V. CERBERO**, *s. m.* Cane favoloso, che i Poeti fingono avere tre teste, e starsi alle porte dell'Inferno. *Cerber.*

CERBIATTO, *s. m.* Cerbio, o cervio giovane. *Faon; jeune cerf.* — Corna cerbiat- to, in forza d'add. Di cervo. *Cornes de cerf.*

CERBIATTOLINO, *s. m.* dim. Di Cer- biatto, cervettino. *Faon.*

CERBIETTA, *s. f.* Cr. in Cerbiatto. Car- vetta, *Jeune biche; faon.*

CERBIETTO, *s. m.* Cerbiatto. **V. CERBIO**, *s. m.* Cervio, o Cervo, ani- mal noto, che ha palchi, o corna ramorute. *Cerf.* **V. Cervio.**

CERBONEA, *s. m.* CERBONEA, *s. f.* Vi- no cattivo, pessimo. *Ripogé; vin tris-tanné.* — *Nel.* Per questa è pure nostra cerbo- nea, disse il Patafilo, e qui metaf. vale quello, che altrimenti direbbesi: questa è una pazza, o una nuova cosa. *Ceci est une étrange chose; s'en vérité c'est une extrava- gance; nouveauté.*

CERBOTANA, *s. f.* Miezza lunga in- torno a quattro braccia, vota dentro a guisa di canna, per la quale con forza di fiato si spinge fuori colla bocca palla di terra, ed è strumento da tirare agli uccelli. *Sarbacane.* — Cerbotana è anche uno strumento simile, ma più piccolo per parlare altrui all'orecchio. *Corne pour parler à l'oreille d'un sourd.* Onde si dice favellare per cerbotana, il parlare con questo strumento: ma fig. vale Parlare per interposta, e se- creta persona, o con difficoltà, e alla sfuggita. *Parler par sarbacane; parler par des personnes interprètes.* Sapere, o inten- dere alcuna cosa per cerbotana: saperla in- direttamente, o intenderla per terza perso- na. *Savoir quelque chose par ricochet.*

CERCA, *s. f.* CERCAMENTO, *s. m.* il verbo. *Kerche; quete; enquête; perquisi- tion.* — Andare alla cerca, e andare in cerca. **V. Cercare.**

CERCANTE, add. d'ogni g. Che cerca. *Qui cherche.* — Mendicante, che va alla cer- ca. *Quêteur; mendiant.*

CERCARE, *v. a.* Far diligenza, ado- ptersi per trovar quel, che si desidera, in- vestigare. *Chercher; fureter; fouiller; tâcher de trouver, de découvrir quelque chose.* — Andar attorno veggendo. *Courir les pays.* Avendo cerche molte Provincie. — Cercare tan- dando. *Tâter.* In quella parte ov' essi cerca- no il polso. — Cercar cerca trova, prov. L'ef- fetto segue quando si pone la causa. *Qui cherche trouve.* — Cercar cun piedi al mon- te, e cercare il nodo nel giunco: ed an- che Cercar l'aspro nel liscio, proverbj che vagliono non contentarsi del convenevole, o mettere difficoltà dov' ella non è. *Chercher des difficultés, des difficultés, dans ce qu'il n'y en a point; être trop difficile.* — Cercare il mal come i Medici: cercare il pregiudizio suo a bella posta. *Chercher à se faire du mal.* — Cercar Maria per Ravenna, il dice il Volgo del cercar le cose, dov' esse non so- no. *Chercher Marie à Ravenna.* dove al presente non è. *Chercher midi à quatre heures.* — Cercar d'alcu- na cosa col fuscello: cercarne minutamen- te, e con grandissima diligenza. *Chercher soigneusement; chercher avec une lanterne.* — Cercar di frignuglio; cercare il pel nell'uo- vo. *Chercher le poil de l'oeuf.* — Cercarsi, *V.* Intorno a se cercare. *Chercher autour de soi.*

CERCARE, *s. m.* CERCA, *s. f.* CER- camento, il cercare. *Quête; enquête; re- cherche.*

alcuni nastri al capo d' bambini, per riparo delle percosse nelle cadute. *Bourrelet, ou bourlet.*

CERCO, s. m. Voc. Poet. Cerchio. V. — Piarza, circo. *Cirrus, place.*

CERCO, CA, add. Cercato. *Cherch; cherché, etc.* V. CERCONELLI, s. m. Erba nota, e di sapore alquanto agretto. *Oseille; vinette; nasturt.*

CERCO, s. m. Vino guasto, vino che ha girato, e dato la volta; così detto perché in divenir si fatto si muove, gira e si volta. *Vin tourné; vin gâté.* — prov. Dal mio pagatore, o aceto, o cercone: da chi paga con istento, si dee prender tutto. *Il faut s'ir d'une mauvaise paye ce qu'on peur.*

CERCOPITECO, s. m. Specie di scimmia, che ha la coda. *Cercopithec; singe; singes à longue queue.*

CERCUTO, Spazio di luogo V. Circuito.

CEREALE, add. Buon. F. Applitente a Cere, e fig. a frumento. *Do blé.*

CEREBELLUM, s. m. T. de Notom. La parte posteriore del cervello, che è una massa midollacea situata nelle fosse inferiori dell' occipitale. *Cerebr.*

CEREBRALE, add. T. de Notom. Del cervello, appartenente al cervello. *Cerebral; qui a rapport au cerveau.*

CEREMONIA, s. m. Cerimonìa, e cirimonìa. Culto esteriore intorno alle cose appartenenti a Religione. *Cérémonie.* — Si estende ancora a quegli atti, che si fanno d' Magistrati, o da Principi in cui si pubblicano. *Cérémonies.* — Formalità. *Formalité.* — Si usa estendendo per le dimostrazioni reciproche, che si fanno tra loro per onoranza le persone viventi. *Cérémonie; fason; politesse; civilité.*

CEREMONIALE, s. m. Cerimoniale, e Cirimoniale. Il libro dove son registrate le cirimonie, e i riti. *Cérémonial; Pontifical.*

CEREMONIEVE, s. m. Cerimoniere, e Cirimoniere. Maestro delle cirimonie. *Maître des cérémonies.*

CEREMONIOSAMENTE, avv. Cerimoniosamente, e Cirimoniosamente; con cerimonìa. *En cérémonie; avec cérémonie; poliment.*

CEREMONIOSO, V. Cerimonioso.

CERFOGLIO, CERFUGLIO, s. m. Erba nota, che fa rauco, ed è una uccella d'appio. *Cerfueil.* — Cerfoglio chiaman le donne, per similitudine delle foglie del cerfoglio pendenti da un de' suoi rami, e le ciocche de' capelli lunghi, e disordinati, e anche cerfugli. *Boucle; touffe de cheveux qui tombe, qui flotte.*

CERFUGLIONE, s. m. Specie di palma, o piuttosto il cervello, midollo della Palma, detto anche Cerfuglione. V. — Ciocca di capelli lunghi, e disordinati. V. Cerfoglio.

CERIMONIA, Cerimoniale, V. Ceremonia, Cerimoniale.

CERIMONIALE, s. m. Tolom. Colino, che sta sulle cerimonie, che fa di cerimonie. *Papanner; homme cérémonieux.*

CERIMONIERE, Cerimoniosamente. V. Cerimoniere, Cerimoniosamente.

CERIMONIOSO, CA, add. Ceremonioso, e Cirimonioso. Quegli, che tratta con cerimonie. *Cérémonieux; fasonnier; complimenteur; révérencieux.*

CERINTA, s. f. Sorta d'erba ordinaria, che di cui fiori le pecchie son molto ghiotte. *Cerint; mûline.*

CERIUOLO, s. m. Varch. Chiappolino, Chiappato. V.

CERMATORE, V. Cirmatore.

CERNA, s. f. La cosa curva separata da la baccia, che a quasi tutti di essa direbbero, e bane. *—* s. m. *Epluchure; rebut.* — Cerna, messo su antichi Scrittori signifi-

fici i pedoni scelti in Contado per li bisogni della guerra. *Milice.* — Da questo si dice anche Cerna ad uomo, ed abbia poca esperienza nelle cose, e particolarmente ne' più. *Novice; aveuglé; homme de peu d'expérience.* — Iceita. *Choix; diète; triage.* Far cerna di che sia; scegliere il migliore. *Choisir.* — Separazione, o divisione. *Epluchement; séparation du bon du mauvais.*

CERNECCHIARE, v. a. dim. e frequente di Cerna. *Eplucher souvent.*

CERNECCHIO, s. m. Ciocca di capelli pendente dalle tempie all' orecchie, cerfoglio. *Flutte de cheveux qui tombe sur les oreilles; boucle.*

CERNECE, v. a. Scerte, distinguere, e separare. *Choisir; trier; eplucher; séparer.* — E più particolarmente dicei cernere, per istacciare. *Sasser; bluter.* — Vedere distintamente, discernere. *Distinguer; voir clairement, distinctement.*

CERNEIA, s. f. T. de Magnani, e d'altri Druggiani. Nome, che si dà in generale a tutti pezzi di ferro, o altro metallo, i quali forati d' un capo s'incastano insieme, e stanno saldi per mezzo d' un perno, che si fa passare ne' loro. *Charnière.*

CERNIE, v. a. Cernere. V.

CERNITO, TA, add. Da cernire, e da cernere. *Séparé, etc.* — Istacciato. *Bluté; sassi.*

CERNITOJO, s. m. Rodi. Bastone, con cui si dimena lo staccio nella mada. *Bâton dont on se sert pour remuer le bluté.*

CERNUTO, TA, add. Cernito. V.

CERO, s. m. Candela grande di cera. *Cierge; bougie.* — Dicei Cero, o Bel cero a uomo stupido, o balordo, a cui si dice anche Fucopico, o Bel fucoso. *Un grand niais; un badaud.* — prov. Avere scapato natisi, o un badaud, — prov. Avere scapato natisi, o un badaud; esser ben pratico nelle cose del mondo; non esser uomo da essere agitato. *Avoir vu beaucoup de pays. V. Putta scodata.*

CERONA, s. f. Voce da burla. Acer. di cera per molto. *Un gros visage.*

CEROSO, SA, add. Di cera, attente a cera. *De cire.*

CEROTTINO, s. m. dim. di Cerotto in signifi. di composto medicinale. *Petit cérot.*

CEROTTO, s. m. Cero. *Cierge.* — Composto medicinale, fatto di materia tenace perchè s'appicchi in su i malori. *Cérot.*

CEROTTOLO, s. m. Cr. N. dim. di Cerotto. *Cerottino. V.*

CEROLZA, s. f. Acer. di Cera in signifi. di sembianza volto. *Visage mince.*

CEROLONE, s. m. Scerpellone. V.

CERRACCHIONE, s. m. Cero grande. *Un grand chine de l'espèce dont il est parlé ci-après au mot. Cero. V.*

CERRETANO, s. m. Cantambonco, venditor di bagattelle, ciurmarone. *Charlatan; vendeur d'ornement; salembanque; triacleur; batteur; bazarin.*

CERRETANONE, s. m. Cr. N. acer. di Cerretano. *Un grand Charlatan, etc.*

CERRETTO, s. m. Bosco di cerri, che dicei anche Cerchia. *Bois ou forêt de chênes de l'espèce dont il est parlé ci-après au mot. Cero. V.*

CERRO, s. m. Albergo gliandifero, simile alla quercia, il quale è quasi d'una medesima natura. *Chêne d'Italie.* — Dicei anche Cerro a quegli particolari di tela, che si lascia senza riempire, e talora s'appicca per ornamento, e tessuta da se, chiamati anche Frangia. *Frangie.* — Cerro a frangia di nodini. *Suoi d'hanneron.* — Cerro in qualche luogo d'Italia dicei a una ciocca di capelli. *Flutte ou boucle de cheveux.* — Cerro del mallo. *Dir. V. Torso.*

CERLUOTO, TA, add. Pien di cerri. *Lieu rempli de chênes de l'espèce dont il est parlé ci-dessus au mot. Cero. V.*

CERTAME, s. m. V. L. da narsi solamente in poesia. *Combattement.* Guerra. *Combat; guerre.* — Singular certame, duell. *Combat singulier; combat de main; duel.*

CERTAMENTE, avverbio confermativo. Senza dubbio, assolutamente, con certezza. *Certainement; incontestablement; infailliblement; inmanquablement; assurément; sans aucun doute; constamment; sans difficulté; sans doute; sans contredit; en vérité; à coup sûr.*

* CERTAMENTO, s. m. Certezza, accertamento. *Assurance; certitude.*

* CERTANAMENTE, Certamente. V.

* CERTANZA, s. f. Certezza. V.

CERTARE, v. a. V. L. e de' Poeti. Combattere. *Combattre, etc.* V. Combattere.

CERTEZZA, s. f. Notizia, cognizione certa, e chiara. *Certitude; évidence; assurance.*

CERTIFICAMENTO, s. m. Il certificare, certezza, accertamento. *Assurance; confirmation; certification.*

CERTIFICARE, v. a. Far certo, confermare, trar di dubbio, chiarire. *Certifier; assurer; attester.*

CERTIFICATISSIMO, MA, add. sup. di Certo. *Trois-asser; très-confirmer.*

CERTIFICATO, TA, add. Certifié; etc.

CERTIFICATO, s. m. V. dell'uso. Attestazione in iscritto, che si dà, o si riceve in materia di negozi. *Attestation; certification.*

CERTIFICAZIONE, s. f. Certozza, l'atto del certificare. *AVIS sûr; l'action d'assurer; de certifier quelqu'un de quelque chose.*

CERTISSIMAMENTE, avv. sup. di Certamente. *Tre-certamente, etc.*

CERTISSIMO, MA, add. sup. di Certo. *Trois-certain; très-sûr; indubitable.*

CERTISSIMO, avv. Certissimamente. V.

* CERTITUDINE, s. f. Certezza. V.

CERTO, s. m. Certezza, e la cosa certa. *Certitude; le certain; ce qui est certain; la chose certaine.* Legittimo il certo, e lascia l'incerto.

CERTO, pronome, vale Alcuno, che significa quantità, e qualità indeterminata. *Un; quelqu'un; quelques certain.* Un certo, che lo non conosco. *Un certain homme que je ne connais pas.* I suoi fruttuosi, certi sono dolci, e certi acetosi. *Quelques-uns de ses fruits sont doux, & d'autres sont aigres.* — Usasi pure in forza d'add. come: più per un certo che di ripurizione. *Plusôt pour un je ne sais quel point d'honneur.*

CERTO, s. m. Certo, chiaro, vero, e in questo significato non dicei che certo, certo; indubitabile; immuable; sûr; constant; positif. Delle cose non certe è opinione. — Parlando delle persone. Sicuro, accertato, chiarito. *Certain; assuré; incontestable; évident; à coup sûr.*

CERTO, s. m. Certo, vero, e certo fu. Certo naturale, reale, e vero. *Vrai; réel.*

CERTO, che tu sii, od ombra, o uomo certo, cioè o anima apparente, o uomo vero. — Certo per proprio, determinato. *Certain; préfixé; déterminé.* Poi a certo tempo percuoti agli orecchi di, ec. la quale andava per le comode certe erbe cogliendo. — Far certo; Certificare. V. — Rifer certo di nuovo, e da caro certificare. *Assurer; confirmer de nouveau.* — E certo, detto assol. alla maniera de' Latini: è cosa certa, sicura. *Il est certain; il est incontestable.*

CERTO, s. m. Certo. *Certainement; inmanquablement; en vérité; à coup sûr.*

CERTO tu di vero. *Certainement tu dirai.*

— Di certo, a certo, al certo, per lo certo, e simili, posti avv. V. Certamente.

CERTOSA, s. f. Cir. Sotto questo nome vengono tutti i Monasteri de' Certosini. *Chaitreux*.

CERVA, s. f. Petr. La femmina del cervo. *Biche*.

CERVELLACCIO, s. m. pegg. di Cervello. *Mauvaise cervelle; mauvais cervelle; esprit mauvais; malade*. Diciasi anche d'uomo impetuoso, e stravagante. *Bourru; jantaise; intractable; extravagant*.

CERVELLAGGINE, s. f. Capriccio strano, o pazzesco. *Caprice; folie; extravaganza*.

CERVELLATA, s. f. Sorta di saliscia alla Milanese, ripiena di carni salate, e d'aromi. *Cervelat*.

CERVELLETO, s. m. dim. di Cervello, nel signif. di Cerva, e di Perena, che abbia così fatto genio. *Tête esprit*.

CERVELLERIA, s. f. Cappeglietto di ferro, che si porta in capo a difesa. *Casque; héaume*. — prov. Chi ha cervelliera di vetro non vada a battaglia di sassi, cioè chi non si ben provveduto non si metta ne gran pericoli. *Qui n'a point d'armes ne doit pas se présenter au combat*. — Cervelliera, vale anche Cervellino, s. V.

CERVELLINAGGINE, s. f. Azione da cervellino. *Vivacité; étourderie; fausque; l'action d'un esprit, ou cervelle*.

CERVELLINO, s. m. Hanno, che si mettono in capo le donne per tenerlo caldo. *Bonnet de coiffe*. — Uomo stravagante, intractabile, bell' uomo. *Bizarre; jantaise; b'urru; homme insupportable*.

CERVELLINO, s. m. Di poco cervello, di poco senno, peggior. *Esprit étourdi; cervelle évanée; insensé; tête de linotte; esprit léger*.

CERVELLO, s. m. Quella parte interiore del capo, circondata dal techu, nella quale risiede la virtù animale. *Cerveau; cervelle*. — Cervella petto intelletto, giudizio. *Cerveau; cervelle; entendement; jugement; esprit*. Certo voi non credereste del cervello, ch'ella ha. — Cervello assol. per genio, e per l'uomo medesimo, che abbia così fatto genio, *tête; génie*. Per la incostanza, e poca fermezza di que cervelli, che si danno in un istante a questo o quel pensiero. — Avrà il cervello fatto a oriu di, dicea d'uomo incostante, vago, stravagante, e che altrimenti dicea Cervel balzano. *Tête à l'épen; tête légère; girouette; tête vaine; tête, cervelle; évanée; sans cervelle*.

— Dir le cervella a rimproverare, e esser rimesso senza giudizio, come se l'avessi mandato a raccontare, tolta la metafora delle calze. *Avoir la tête sur la bonnie; être couronné fait étourdi; avoir perdu la tête, le jugement*.

— prov. Chi non ha cervello abbia gambe, e vala. Cioè che due supposti colla lingua, quel che si è trovato per disattenzione. *Qui n'a point de tête doit avoir des jambes*. — Metter altrui il cervello a partito: recarlo in dubbio, farlo star sospeso, e ambiguo. *Ébranler quelqu'un; jeter de l'incertitude dans son esprit*. — Sullaria, o baccare il cervello: ghibbizzare, fantasticare, e sfaticar l'intelletto, malinare. *Secouer la cervelle; s'alambrer l'esprit; donner la torture à son esprit*. — Rimettere, o far tornare altrui il cervello in capo, o simili: ridurre altrui alla ragione, e al dovere. *Faire rentrer quelqu'un dans son devoir; le réduire*. — Avere il cervello nella lingua: discorrere accortamente, e con giudizio. *Raisonner sagement, jud'ciement*.

— Aver il cervel seco: stare all'erta. *Être sec, ou se tenir sur ses gachés*. — Avere il cervel secco: volere anche essere in una condizione. *Avoir de la tête; être d'induire; capricieux*.

— Esser fuori di cervello: essere pazzo, o essere colla mente molto sopraffatta per qual si sia cagione. *Perdre la tête; perdre son sang froid; être hors de soi-même; être comme fou*. — Aver il cervello nelle caligine: essere privo di senno, che anche diceasi: Ave-

re meno cervello d'un grillo, o d'un'oca. *Être sans esprit; être lourd, sot; avoir l'esprit sans raison; avoir une tête de l'outre*. *Cervel docx, cervel vauto*. *Cerveau docx*. — Avere il cervello sopra la berretta, si dice di chi procede inconsideratamente, e con poco senno. *Avoir la tête à l'écart; agir sans réflexion*. — Tenere, fare, stare, sc. altrui in cervello: far vivere altrui con moderazione, e stringerlo a non uscir de' termini dovuti. *Contenir, retenir dans les devoirs; mettre quelqu'un à la raison*. — S'ere in cervello, o far vivere con moderazione. *Se modifier, se posséder; ou contenir un autre dans les devoirs, le retenir*. — Perdere il cervello: confondersi. *Perdre l'esprit; se démonter; perdre la raison*. — Torre il cervello: confondere. *Confondre; démonter quelqu'un; lui faire perdre la tête*. — Essere, o tornare in cervello, o simili: essere disposto, e pronto a capire le ragioni, e discorsi, che gli sono fatti; e anche generalmente essere, o tornare colla mente chiara. *Avoir une bonne tête; concevoir aisément*. — Fare le spese al suo cervello: pensare a caso suo, o stre sopra di se così pensato e applicato. *Être pensif; rêver; penser à ses affaires*. — Cervello della palina. V. Cerulligione.

CERVELLONE, s. m. accr. di Cervello. *Grand cerveau; grand esprit; bonne tête*. — Diceasi anche per istoria di Uomo stravagante, o pazzo pazzo. *Un original; un homme étrange; fantasme*.

CERVELLUZZO, s. m. Ewon. T. Cervello, cervellino nel signif. di Bell' uomo, o V. Cervellino.

CERVELLO, s. m. Bemb. Cas. ec. dim. di Cervo. *Jeune biche*.

CERVETTINO, s. m. Cr. in Cerviatolino. dim. di Cervetto. V. Cerviatello.

CERVETTO, s. m. dim. di Cervo. *Jeune cerf; petit cerf*.

CERVIA, s. f. Vlt. Plut. La femmina del cervo. *Biche*.

CERVIALETO, s. m. dim. di Cerviatto. *Petit faun*.

CERVIAUO, s. m. Piccol cervio, cerviatto. *Faun; daquet*.

CERVICALE, add. Voc. Dir. Una delle braccia dell'arteria magna, che si divide della vena cava. Onde cervicale chifferia, cistica, mediana, o comune concava, lo stesso che vena cava, coronaria. *Cervicale*.

CERVICE, s. f. V. L. Parte d'eretana del collo. *La nuque; le chignon*. — Cervice della scapula, la cui cima allargandosi per ogni lato, si profonda in mezzo con un piccolo seno. *G'noide*. — Uomo di dura cervice, vale Ostinato, caparbio. *Opiniâtre; obstiné; entêté*.

CERVIERE, s. m. Spezie di lupo d'acquistissima vista, e di pelle screziata, o indiana. *Cervier; loup; cerf*.

CERVIERO, s. m. Animale bos heretico, che ha palchi, o corna ramurate, altrimenti detto Cervo, e Cervo. *Cerf*. — prov. Chi asino è, e cervio esser si crede, al saltar della fossa se n'avvede; cioè la prova chiarisce chi troppo presume delle sue forze: simile a quell'altro. *Alla prova si conosce l'asino*. *On ne se connaît jamais bien, si l'on ne mesure par ses forces*. V. Asino.

CERULECRINOTO, add. *Salvin*. Che ha il crine ceruleo; aggiunto dato da Omero a Nettuno. *Qui a les cheveux de couleur bleue*.

CERULEO, s. m. add. Di color del Cielo, e diceasi propriamente del Mare, dal riflesso, ch'è fa del color d'esso. *Bleu azuré; bleu céleste; bleu de mer*.

CERVO, s. m. Cervio. *Cerf*. — Cervo volante. Sorta di macchina, che si fa con carta distesa, attaccata ad alcune bacchette, e

ad una lunga funicella, che i fanciulli svolgono nel lasciarla portare in alto dal vento. *Cerf-volant*.

CERVOGLIA, s. m. Maniera di beveraggio, che si fa di grano, di vena, d'orzo, e con menta, apio, ed altre erbe. *Biere; cervoise*.

CERVONE, s. m. T. di Med. Quella materia gialliccia, che si genera nell'orechie. *Cervone; ore*.

CERUMINOSO, s. a, add. T. di Med. Chi ha del cerume. *Cer-mineux*.

CERVONA, s. f. Collin. Sorta di colle. *Sorte de colle*.

CERVOSA, s. f. Stron. Cervozia. V. CERVUSTIA, s. f. Lor. Med. Chirurgia.

CERUSICO, s. m. Colui, che esercita la Chirurgia. *Chirurg*. *Chim gien*.

CERUSA, s. f. Voce Lat. Bianco. V.

CERZORARE, v. a. T. de' Leg. Avvertire le persone idotte dell'importanza dell'atto giudicio, che in endon ci fare, *Avvertir; faire avvertir*. — n. p. Cr. in Chiarire. Uscire di dubbio, certificarli. *S'assurer; vérifier quelque chose*.

CERZIARATO, ta, add. Magal. Chiarito, certificato. *Avverti; certifié*.

CERZIO(AZIONE), s. f. Feg. F. de' Leg. Il certiorare. *Certification*.

CESARE, s. m. *Salvin*. Siepe tenuta tegliata. *Haie; tonche*.

CESARE, s. m. Titolo, che si dà all'Imperadore, detto così dal nome di Giulio Cesare. *Cesar*. — In prov. diceasi O Cesare, o Niente; che il volgo dice anche, o Cesare, o Nicolo; ed è solito dirsi da chi o desidera, o coneguir molto, o piuttosto non si cura di cosa alcuna. *Tout, ou rien*.

CESAREO, s. a, add. V. dell'uso. Di Cesare. *Impérial; de César*. — Operazion Cesarea. T. Chir. Operazione, per cui si estrae il feto dall'utero col far un'incisione nel ventre della madre. *Opération Césarienne*.

CESARIANO, s. a, add. Pallav. Di Cesare. *Césaire; Césarien; de César*.

CESIELARE, v. a. Lavorar col cesello. *Ceseler; marquer*.

CESIELLO, s. m. Ta, add. *Cesil*.

CESIELLETO, s. m. Collin. dim. di Cesello. *Cesellino; Petit cesil*.

CESCELLINO, s. m. dim. di Cesello. *Cesillet; planoir; échappe des Sculpteurs et Graveurs*. V. Cesello.

CESSELLO, s. m. Arnese per intagliare in metallo. *Cesilet*. In generale è termine di molta Arti, ed è strumento con cui si pigliare al ferro, o simili qualunque figura si vuole, e sonne di più maniere. *Cescau*. Cesello da rimettere. *Ebarbur*. Cesello incavato. *Perfor*.

CESIO, s. m. Ta, add. *Fir*. *Salvin*. Aggiunto d'occhio, e vale di color celeste, azzurro. *Qui a les yeux bleus*.

CESIOE, s. f. pl. Strumento di ferro per uso di tagliare, composto di due pezzi di ferro impertati nel mezzo, e da esso mezza in la radice nella parte di dentro, che serrandosi l'altra parte, si stringono, e tagliano. *Ciseaux; forces*. Cesioe l'inghe de Magnani ed altri artefici. *Langue de carpe*.

CESPICIALE, v. a. Incamiciare. V.

CESPITE, s. m. Mischio d'erbe, o di virgulti. *Çiron ou petit buisson, ou brassée*.

CESPUGLIATO, ta, add. Ammucchito a guisa di cespuglio. *Touffu comme un buisson*.

CESPUGLIETTO, s. m. dim. di Cespuglio. *Prostréon; brassées*.

CESPUGLIO, s. m. V. Cespuglio.

CESPUGLIOSO, s. a, add. Pien di cespugli. *Plein de brassées*.

CESAGGINE, s. f. Il cessare, tralasciamento, rifinimento. *Cessation; interruption; discontinuation; relâche*. — Allontanamento, remozione, partenza. *Rarante; dislo-*

gmenit; départ. Invitato per lo filamento, e cessione dei suoi consorzio.
CESSAME. s. m. Parola di sècherio, e infenice qualità di cose, o di persone sporche, e di poco pregio. *Vilaine; ordures.* Parlandosi di persone. *Chiassé du genre-humain.*

CESSAMENTO. s. m. V. Cessazione.
CESSANTE. add. Trasgressore, trasalciante. *Cessant; qui cesse.* — Cessante, vale anche Debitore, contra cui si possa immediatamente fare esecuzione. *Debitéur qu'on peut contraindre.* — Lucro cessante, *Cr. de Leg.* Guadagno, che ci viene tolto dall'accomodare altrui di danari, ed erano impiegati in negozio legittimo, e diceasi anche di qualsivoglia minuzia, o cessazione di guadagno. *Lucro cessant.*

* **CESSAZIONE.** s. f. Cessazione. **V.**
CESSARE. v. n. Finire, mancare, cessare. *Cessat; discontinuér; interrompre; l'arrêter; manquer.* Cessar di fare alcuna cosa. *De contenir; cesser de faire quelque chose.* Cessare di vivere: morire. *Mourir; cesser de vivre.* Non cessava di lodare Iddio. *Ne pouvoit se lasser de louer le Seigneur.* Cessat dall'operare. *Se repôser.* Non cessare, continuat. Il vento cessa. *Le vent tombe.* — s. n. Sfuggire, schifare, rimuovere, allontanare. *Eviter; échapper; esquiver; écarter; fuigner.* Cessai la mia mala ventura. Criso, in quanto uomo, prego il Padre, che cessasse il vostro non cessare. *Cessat, Criso Iddio.* e cessi astio, lo passione, che Tolga Dio. *A Dieu ne plaise.* — In sign. n. e n. p. Rimoviere, allontanare. *S'éloigner; s'éarter; s'en aller.* Cessasi dalla patria. *S'éloigner de son pays.* — Attenersi, e rimanere. *Discontinuer; cesser; s'arrêter; s'abstenir.* Cessatela ragione, ecc. Alcuna volta si cessa dalle cose diverse.

CESSATO. TA, add. *Cessé,* etc.
CESSAZIONE. s. f. Cessazione. **V.**
CESSIONARIO. s. m. T. de Leg. *Quei,* cui si fa la Cessione.
CESSIONE. s. f. Cedere, e propriamente si dice dell' beni, ragioni, diritti, che altrui si abbandonano. *Cession; démembrément; délaissement; désquiescement; abandonnement; abdication; transport; remise; dévotionnement.* — Per cessione di tutti i beni: rilasciare. *Se céder tout un abandonnement général de tous ses biens.*

CESSO. s. m. Accorciamento di cessamento. V. Cessazione. — Allontanamento, scotamento, rimozione. *Eloignement; l'action d'écartier.* — di mettere di cùt. V. Scostamento. — Mettere in cesso; mettere in abbandono. *Abandonner; délaissier.* V. V. Abbandono. — Cesso, Aggiativo, Cameretta, Destro, crecepazio, luogo nel quale si gettano gli escrementi del corpo. *Privé; latrine; garderobe; retrait.* Andar al cesso. *Aller à la garderobe; aller aux latrines.* *Allez à ses nécessités.* — Cesso, aggravio, obbligo, debbitato, e qualunque altra simile cosa piccola, ma noiosa. *Dettes égraves; minuscules ennuyances.* — prov. Ogni cosa ha cesso, e fogna, ovvero acquajo: per ognun c'è che dire, in ogni famiglia son delle imperfizioni. *Chacun a des défauts.*

CESTA. s. f. Arnese da tenervi, e portarvi entro robe, intessuto per lo più di vimini, canne, salci, vermine di castagno, e simili materie. *Panier; corbeille.* — Istrumento da pescare. *Tuto di vimini, stretto da piede, e da capo largo menzionalmente.* *Nasse.* — Cesta è anche un arnese per portar robe, vostro sia detto stonghe con due ruote, e tirato da un cavallo. *Bannette.*

CESTACCIA. s. f. pegg. di Cesta. *Gros et mauvais panier.*

CESTAROLO. s. m. *Volgt. It.* Artesice, che fabbrica ceste. *Pannier.*

CESTELLA. s. f. **CESTELINO.** s. m. **CESTELLO.** s. m. **CESTERELLA.** s. f. **CESTINO.** s. m. *dim.* di Cesta. Cesta piccola. *Petit panier; petite corbeille; corbillon; maniveau.* — Cestino, quello, dove

cavano i colombe. *Panier à nicher les pigeons.* — Arnese di vimini, nel quale i bambini imparano ad andare. *Rouleste d'enfant.*

CESTIRE. v. n. Fare il cesto, che è quando il grano, o altra biada vien moltiplicata da un uol ceppo. *Pousser plusieurs fois; se faire touffir.*

CESTITO. TA, add. Cestuto. *Touffir; épais.*

CESTO. s. m. Pianta di frutice, e d'erba. *Touffir; buisson.* E più propriamente quelle piante, che sopra una radice multiple, e molti ffiglioli in un mucchio, come la più parte degli agrumi. *Touffir; pomme.*

— Cesto d'alberi. *Touffir d'arbres.* — Essere un bel cesto, si dice per ischerio, e per ironia, d'uomo, che si tenga bello. *Tout est une belle plante, un bel homme.* — Cesto, per Cesta. V. Cesti.

— modo di dire, che esprime il dire o un cosa, o un'altra, senza conclusione, e senza venire a capo di nulla, simile a quell'altro: l'andò, la stette. *Battre la campagne.*

— Cesto, *Cr. N.* Per lo cinto di Venero, *La ceinture d'Amour.*

CESTO. coll' e larga, s. m. Sorta d'armatura antica della mano, usata nel giuoco del pugilato, vale a dire, della pugna. *Ceste.*

CESTONE. s. m. Specie di cesta per somigliare. *Banne; manne.* — Avere, o simil, il capo come un cesto: Avere, ecc. la testa aggravata, o affaticata. *Avoir la tête assée.*

CESTUTO. TA, s. add. Che ha cesto. *Touffir; pummi.* Cestuto cestuto. *Chou-cabou.*

CESTURA. s. f. Tagliamento, che necessariamente ricercasi nel versi Latini, acciocchè lo spirito di ali gli pronunzia abbia dove fermarsi alquanto, e riposare. *Césure; repos; hémiistiche.*

CETACEO. CEA, add. e tavolta, s. m. *Salvin.* Che è del genere de' ceti, o sia balene, e diceasi parimente di tutti i pesci della maggior grandezza. *Cétacée.*

CETERA. s. f. Istrumento musicale di corde di fil d'ottone, e d'acciao, o simili, di corpo simile alla lira, e suonata toccando le corde col penna, o colla mano. *Harle.* *cordes collé penna.* — colla mano. *Harle.* *cordes de luth de lyre.* — fig. Avea temperata la cetera. *La harpe étoit d'accord.* — *Cr. N.* Sorta di scudo in forma di cetera, usato dagli Antichi. *Sorte de bouclier des Anciens, fait en forme de lyre.* — Cetera, o eccetera, colla prima E larga, è anche nota di abbreviatura, che si fa da chi scrive. *Et cetera.* — Imbrogllo, Intrigo. V.

CETERANTE. add. *Salvin.* Che suona la cetera, dilantante di cetera. *Qui joue de la lyre, du luth, de la harpe.*

CETERARE. v. a. Ceterizzare. V. **CETERATO.** CETO, TA, add. *Cr. N.* Armato di una sorta di scudo, detto Cetera. *Armé de bouclier.* V. Cetera.

CETERATOJO. s. m. Forse suono di cetera detto per ischerio, o come oggi direbasi Sonata, o Fischietta. V.

CETERATORE. s. m. Sonator di cetera. *Joueur de harpe.*

CETEREGGIARE. *Salv.* Ceterizzare. V.

CETERISTA. s. m. V. Ceteratore.

CETERIZZARE. v. a. Sonar la cetera, cetereggiare. *Jouer de la harpe.*

CETINE. s. f. pl. T. de Carbonajo. Fosse, in cui si fa il carbone. *Faules.*

CETO. s. m. T. Lat. Balena. *Balcine.*

CETRA. s. f. V. Cetera.

CETRACCA. s. f. Erba capillare, che nasce per le muraglie e dalle cui ceneri si cavano sali cristallini, che giovano ai mali delle reni, e della vescica. *Cédraque; doradille; scellé-prairie.*

CETRANGOLO. e **CEDRANGOLO.** s. m. Sorta d'erumero. *Sorte de circon.*

CETRACCHIERO. s. m. *Chiahr.* Che è fornito di cetera, e d'arco. *Qui porte l'arc et la lyre.* V. Cetera.

CETRARE. V. Ceterizzare.

CETRINA. s. f. Sorta d'erba odorosa. Forse lo stesso che Cedronella. V.

CETRIUOLO. s. m. Cedriuolo. *Concombre.*

CHI. Relativo di sostanza, e riferisce tutti i generi, e tutti i numeri. Il quale, ecc. *Qui, que, lequel, laquelle, lesquels, lesquelles.* Siccome quella, che era d'altro ingegno, ecc. Gli occhi, di chio parati si caldamente.

CHI. Relativo di qualità, o di quantità, vale lo stesso, che quanto, o quale. *Quel; combien.* Dio il sa, che dolore io sento. — Che, in vece di Il che? o quel che? e usati per lo più nel far la parentesi. *Ce qui.* L'un fratello l'altro abbandonava, e (che maggior cosa è) li padri, e le madri, e i fratelli. *Et qui plus est.* **CHI.** Interrogativo, o taccio, o espresso: sust. di genere, e vale Qual cosa, che cosa. *Quoi.* Che hai tu a fare con Pietro? *Qu'as-tu à démiter avec Pierre?* — Col segno del terzo caso pure interrogativo, vale A qual fine. *Pourquoi?* A quel noi? A quel? che tenere al fianco questo peso? — Col segno del sesto caso col verbo essere, vale A che buono? *A quoi bon?* Da che diavol siam noi poi, da che noi siam vecchie? *A quoi bonnes sommes-nous quand nous sommes vieilles?* — Che, pure interrogativo, vale Che cosa, che cosa? *Quoi?* Che uomo è costui? *Quelle sorte d'homme est celui-ci?* *Quel homme est celui-là?* Che sust. vale Cosa; come, Mi pareva un bel che l'esserne fuori. *Il me paroissoit une grande chose d'en être débarassé.* E coll' articolo il avanti, vale A qual cosa. *Ce qui.* Il che a noi non avviene. *Ce qui ne nous arrive pas.* Senza il che non posso esser lieto. *Sans quel je ne puis être content.* — Che, congiunzione dependente da verbo. *Que.* Vaglio ch'ella mi mandi un suo nastro, ecc. *Je veux qu'elle m'envoie de ses nans.* Tal altra si reya più volte. *Par.* Dio prestandolo, che se per la salute d'Aldobrandino era venuto ch'egli s'avviasse. *Le priant par charité, de se hâter, de faire diligence, s'il étoit venu.* — Talora per proprietà di linguaggio si traslacia. *Quelques uns de vous se voient se rendre ammaestres.* *Je veux que ce soit le dernier contre vous l'apprenne.* — Talora ha dopo di se l'infinito, come se la congiunzione, non vi fusse. Seco deliberarono, che come prima tempo si vedessero, di rubarlo. *Ils résolurent de l'enlever d'abord qu'ils en auroient le temps.* — Che, pur congiunzione; ma dependente da avverbio, o aggiunto di qualità, o di quantità. *Que.* Fa sì ch'io miri quel bel volto. *De façon que, de sorte que.* — Che dependente da comparativo, o del relativo altro, e loro avverbio. *Que.* E d'altri omeri sono, che da' tuoi. *Il surpasse d'un grand nombre d'autres épaules me pour les tiennes.* — Talora si tace il comparativo, o la voce altro: e vale Se non: maniera come pure a' Greci: Non avea ch'una cameretta. *Il n'avoit qu'une petite chambre.* — Che, talora per comparativo, e val. *Partie; entre.* Con 100. Cavalieri, che Tedeschi, e che Lombardi. *Entre Allemands et Lombards.* Dondare, che in gioje, e che un vasellamenti d'arte, ecc. *Lui donna partie en bijoux et partie en vaisselle, etc.* — Che, in principio di frase, vale *Alors.* *Alors.* vale eussì: voglia Dio. *Que malédiction soit j'ora ch'io la vidi.* *Que maudite soit l'heure, le moment que je l'ai vue.* — Che, talora per Nel quale. Questa vita terrena è quasi un pravo, che l'erpente tra fiori, e l'erba giace. *Cette vie mortelle est comme un pré où le serpent se repose parmi les fleurs et l'herbe.* — Che, in vece di Quanto avai. *Quel; combien; que.* O che dolci accoglienze, e caste, e pie. *Où quel doux accueil, etc.* — In vece di acciocchè, affinché, perchè. *Afin que; pour que.* Al Papa andate, che m'amarate. *Allez au pape, afin qu'il m'aime.* — In vece di perchè interrogativo. *Pourquoi.* Che non rispondi, reo uomo? *Pourquoi ne réponds-tu pas, coquin?* — In vece di *aroché.* *Cars.*

Dillo sicuramente, ch'io ti prometto di pregar Dio per te. *Dis-le franchement, car je te promets de prier Dieu pour toi.* — *Vece, vece ti prometto di più.* *Dis-le encore plus, car je te promets de plus.* — *Che, che, qualunque cosa. Quel que ce soit.* Avvegna che può. *Quoi qu'il arrive.* — Per finché, infinitamente. *Jusqu'à ce que.* Non riposo mai, che lo ho ritrovato. — Che, riceve la guida della lettera D, formandosi Ched, e allora, che percuotendosi in alcuna vocale si voglia non isperare la E, ma pronunziarla, e crescere, o per miglior suono, o per comodo del verso, la sillaba. Maniera più familiare agli antichi Autori, che forse agli Scrittori moderni. Sappi ch'ed' io f'ero sopra tutte le persone del mondo, *disprendre que l'amour que tout au monde.* — Da che, poichè. *Puisque.* — Per Da quel tempo. *Depuis que.* Da che il mondo è mondo. *Depuis que le monde est monde.*

CHEBOLI, CHEVALI, s. m. pl. Spezie di mirabolani. *Sorte de Mirabolans.*
CHE CHE, Qualunque cosa che. *Quoi que; tout ce que.* Che che egli oda. *Quoi qu'il entende.* Che che voi crediate, ec. — *Benchè.* *Quoi que.* Essendo sommessio lo Imperadore, che che noi avesse luogo.

CHE CHE, av. ed ora ad ora, sovente, di tanto in tanto. *Souvent; de temps en temps; de temps à autre; à tout moment.* Ch'è ch'è met ora a romor la casa.

CHELE, s. f. pl. Redi. Le forbici dello Scorpione. *Les pinces du scorpion.*

CHELIDONIA, s. f. Cr. N. Celidonia. V.

CHELDRO, s. m. Testuggine marina.

Tortue de mer. — È anche spezie di serpente acquatico velenoso, che sta in terra, e in acqua, e fa fumare la via onde passa, e sempre va diritto. *Sorte de serpent d'eau venimeux.*

CHELONITE, s. f. Sorta di conchiglia di color di porfiro, e variata, la quale nasce nell'Indie. *Crapudine.*

CHENOPODIO, s. m. T. Botan. Pianta simile allo spinace, la quale è pure dolce, e refrigerante commesso. *Bon herbié potage d'ail.*

CHENTE, add. Derivato che, *Quelle.*

Quo non può dirsi chente, e quando sono i diletti di amore. *Je ne saurois exprimer quel et combien sont grands les plaisirs de l'amour.* — Chente, quando è avanti al relativo quale; val Quanto. *Comme; et combien.*

È pensando chente, i quali non tutti ragionamenti s'uno. — Chente per qualunque. *Quel que soit.* Chente la cagion sia. *Quel que soit le sujet.*

CHENTUNQUE, V. Cheunque.

CHEPPIA, s. f. Sorta di pesce di mare, che di primavera viene all'acqua dolce. *Lacée.* *Aloste.*

CHERATOFFITE, s. m. T. di Stor. Nat. Pianta marina viscosa, e attaccaticcia, la quale è trasparente, e di vari colori. *Kératophyllon; kératophyte.*

CHERICA, CHERICO, CHERCUTO, S. Simconato da Cherica, Cherico, ec. V.

CHERICARE, v. a. Chericare, v. a. Domandare, e volere. *Requérir; demander; vouloir.* Questa voce benchè antica, pure può usarsi con vellezzia in Poesia.

CHERICA, e CHERICA, s. f. Rasura rotonda, che si fanno i Chierici in sul collo del capo. *Tonure; rasage.*

CHERICALE, add. d'ogni g. Di cherico, Presbiterale. *Clerical.*

CHERICALEMENTE, CHERICALEMENTE, avv. Chericamente. A modo di Cherico, a maniera chericale. *Clericalement; en Cleric; en Prière; en Ecclésiastique.*

CHERICATO, s. m. Ordine chericale. *Prière; Ecclésiastique.* Confessione, senza dimistichia di Chiericati. — Per universalità di Chierici, Clero. *Le Clergé.* È secondo la qualità del morto vi veniva il Cherico.

CHERICATO, add. Cr. N. Cheruto. V.

CHERICHEITTA, s. f. Cherico. V.

CHERICHIETTO, s. m. dim. di Cherico. *Petit clerc; jeune ecclésiastique.*

CHERICHINO, s. m. Buon. T. dim di Cherico. V. Chericiuzo.

*** CHERICÀ, s. f.** CHERICATO. V.

CHERICILE, add. CHERICALE. V.

CHERICONE, s. f. Persona Ecclesiastica, contratto di Laico; e particolarmente anche Cherico si dice a colui, che indirizzato al

Sacerdote, non sia per ancora passato agli ordini maggiori sacerdotali, purchè abbia almeno la prima tonsura. *Clerc; tonsuré; Ecclésiastique.* — Come gli antichi dissero Laico per ignorante, così usaron Cherico per Dotto. *Clerc; lettré; savant.* — Proverb. Da bere al Prete, che il Cherico ha sete. V. Prete.

CHERICONE, s. m. accr. di Cherico. *Un Chericon.*

CHERICONE, s. m. accr. di Cherico. *Un Chericon.*

CHERICUTO, TA, add. Cr. in Cheruto.

Che ha cherica. *Tonsuré; qui a une tonsure.*

CHERICUZLO, s. m. dim. di Cherico: ma qui oltre alla picciolezza dinota dispregio, e abbezzione, siccome accade di tutti i nomi finiti in uzzo. *Cuisire; un Clerc; un Ecclésiastique.*

*** CHERISIA, s. f.** Bemb. Chericia, Chericato. *Clergé. V. Chericato.*

CHERMES, s. m. Grana, che serve a tingere in colore rosso nobile, della quale avere più spezie. *Kermès.*

*** CHERINALE, V. CRIMINALE.**

CHERMIS, CHERMISTI, CHERMISTINO, s. m. Nome di color rosso nobile, che si fa col chermes. *Cramoisi.* — La grana medesima onde si cava il cherismi. *Le kermès.* — Dice si furbo, o ignorante, ec. in cherismi, e vale in estremo grado. *Fourbe; ignorant; sot.* ec. in cramoisi.

CHERMISINO, MA, add. Di colore di cherismi. *Cramoisi; qui est teint en cramoisi.*

CHERSONESO, s. m. T. Geograf. Spazio di terra circondato quasi per ogni parte dall'acqua del mare, e che non spetta all'estremo continente, se non per un d'istmo, o sia linea di terra. *Chersonèse.*

CHERUBICO, CA, add. Di qualità di cherubino. *De Cherubin.* Cherubica luce, cioè luce d'intelletto simile a quella del Cherubini. *Science de Cherubin.*

CHERUBINO, s. m. Nome Ebraico, che significa plenitudine di scienza, ed è il nome, che si dà al secondo ordine degli Angeli della suprema Gerarchia, ai quali appropriata la sapienza. *Chérubin.* Cherubini plurali disse Dante per la rima. Thinno mostrato i Serafi, e i Cherubini, ch'ei Serafini, ed i Cherubini. *Les Chérubins.*

*** CHESTA, s. f.** Chiesto. *Demande.*

CHEATAMENTE, avv. Senza romore, pian piano, quietamente. *Tranquille; doucement; sourdement; sans éclat.* — Cenar chetamente, vale Privatamente. *Sans bruit; en secret; en son particulier.*

*** CHETANZA, s. f.** Chetanza. *Qui.* V. Quieto. V.

CHEFARE, v. a. Accettare. *Appaiser; calmer; adoucir.* — N. p. Star cheto, tacere. *S. taire; s'appaiser.*

CHEFICIZIA, s. f. Contratto di cheto o silenzio. *Silence; tranquillité.*

CHETICHELLA, CHETICHELLI, Fare a chetichelli, avv. Quietamente, di nascosto. *Faire ses efforts sans bruit; sans éclat.*

CHETTISSIMAMENTE, avv. sup. di Chetamente. *Sans le moindre bruit, très-tranquille; très-doucement; très-particulier; tout bas.*

*** CHETISSIMO, MA, add.** di Cheto. *Très-tranquille; très-paisible; qui ne fait pas le moindre bruit.*

CHEUTO, TA, add. Che non f-romore, tacere, quiete. *Tranquille; paisible; pacifique; qui ne fait pas du bruit.* Essendo così cheto, *Tout étant tranquille.* Star cheto ec. *Se taire; garder le silence.* — Acqua cheto: acqua stagnante, che per esser priva di moto non fa romore. *Eau dormante; qui ne bouillonne.* E non similmente. *Cheto, che benché sia cheto, e non dimostri, operi con somma accortezza. Pare: pelus.* Sebbene e' fa la aatta morta, da queste cheto cheto ti guarda. — Cheto, col seguito del

genit. siccome certo, ve vor, diviene anch' egli avverbio: *Il va lesto, che Chetamente. V.* — Significare di cheto, aver di cheto un Regno: *Pacifiquement, senza contraddizione. Regner paisiblement, en paix; posséder paisiblement un état.* — A cheto, avv. V. Chetamente. — Cheto come olio, vale Chetissimo, tacitissimo, senza rumore. *Sans souffrir; très-muètement, et très-pacifiquement.* — Cheti, e chinati, molto basso, che, ec. prime il Non si lasciar sentire, ne vedere, e proceder cautamente, e di nascosto in chetchezza. *A la sourdine; sans bruit.* — Cheto cheto, così raddoppiato, ha forza di sun, e vale Chetissimamente, e Chetissimo. V. Di cheto, chetamento, e Chet pacificamente, *tranquille, pacifiquement.*

CHEUNQUE, Pronome m. Qualunque, qualunque cosa: ciò che. *Quoi que ce soit; que ce soit; tout ce que.* Fa di me cheunque tu ti piace, ec. *Tu peux faire de moi tout ce que tu voudras.*

CHI, Pronome m. e f. e s'usa nel plur. e sing. e vale Colui che. *Celui qui; ou celle qui, e al pl. Qui; ceux qui, ou celles qui.* Chi da cosa diverse infestato sia, ec. le quali chi chi non le conose, sarebbono qui non tenute in conto. — Chi; per Quale. *Qui.* Chi tenea coll' uno, e con l'altro. *Qui tenoit pour les uns, et qui tenoit pour les autres.* Chi ti potrebbe dir molti danni. *Qui pourroit te faire le détail des grands dommages.* — Alcuno che. *Aucun, ou personne qui.* Quivi non era chi spesse, ec. *Il n'y avoit là aucun, ou personne qui sût, etc.*

— Chianque. *Qui que ce soit; quiconque.* Parli chi vuole in contrario. — Talora ha forza di Se alcuno. *Si quelqu'un.* Come pienamente si legge per Luciano Poeta, chilo storia vorrà credere.

CHIABELLO, V. CHIAVELLO.

CHIACCI, BICHACCHIA, Cr. N. V. Chicchi, Bichicchi.

CHIACHIERA, s. f. Ciarla, favola, vinita, cosa di poco pregio. *Babil; balivernes; bavole; bavardage; pauvreté.*

CHIACHIERAMENTO, s. m. Chiacchierare. *Babil; parlerie.* — Voce sparsa, e non vera. *Faux bruit.*

CHACCHIERARE, v. n. Avviluppare parole senza conclusione. *Babilier; jaser; parler à tort et à travers; verbaliser; baliverner; babil; causer; caqueter; diviser.*

CHACCHIERATA, s. f. Chiacchierare; chiacchieramento, il chiacchierare. *Babil; caquet; devis; parlerie.* — Voce sparsa nel volgo non vera. *Faux bruit.*

CHACCHIERATORE, s. m. Salsin. Colui che chiacchiera. *Babillard; causeur; parler impuissable.*

CHACCHIERELLA, s. f. dim. di Chiacchiera. *Sommettes; fariboles; balivernes; niaiseries.*

CHACCHIERINA, s. f. voce dell'uso, Chacchieramento di cheto, o fanciullo. V. Chiacchierella. Per tem. di Chiacchierino. *P. b. lla de; causeur, etc.*

CHACCHIERINO, s. m. Colui, che chiacchiera. *Babillard; jaser; causeur.*

CHACCHIERONE, s. m. Colui, che chiacchiera assai. *Causeur; jaseur; grand parleur; diseur de riens; hâbleur; parler impuissable.*

CHACCHILLARE, v. n. Perder il tempo in chiacchiere inette, e sciapire. *Babilier; caqueter; causer.*

CHILATO, s. m. Castell. Taccolo, ingrato, impiccio, brigia. *Embaras, etc.* V. Briga, ec.

*** CHIAMA, s. f.** chiamamento, Chiamato. V. — Elezione. V. E non fosse più la chiama del comune di Lucca. — Chiamare, e risponde. T. Mar. V. Chiamare.

CHIAMAMENTO, s. m. Chiamata. *Appel.* Invocazione. *Invocation.* E, s'altro. *Evocation.* Lu chiamamento delle Domoni.

— Chiedimento. *Demande.* La quale devozione, con chiamamento di grazia, ec.

Clarifié, *clairifié*. V. s. m. Aggiungere dell'altro sugo chiarito tanto, che sia a guisa di scolorito. — **Clarito**, *clarito*, o *sopposito*. V. *Scapponito*. — **Accertato**, *cavato*, o *uscito* di dubbio. *Tiré de doute; assuré*. Ma chiarito riorna al luogo, e spera ilocco fusco, ecc. **CHIARITO**, *chi*, s. f. *Rece*. Barba che distinguono fatto da altri, quando meno si aspetta. *Pisce que l'on jure à quelqu'un, et qu'on lui fait connaître lorsqu'il y pense le moins*.

CHIARO, *chi*, s. m. Chiazzeria, luce. *Clair*, *lumière*. Li surgenti raggi aversi fatto chiaro il nostro emisfero. *Le soleil naissant avait éclairé l'illuminé notre hémisphère, avait répandu par-tout sa clarté*. **CHIARO**, *chi*, s. m. *Dis*. Quella parte che nella pittura viene illuminata, contrario di quella che per essere ombreggiata, chiamata oscuro. *Les Clairs*.

— **Di chiaro**, *Chiaramente*, *Certamente*. V.

CHIARO, *chi*, add. *Lucente*, pieno di splendore, contrario d'oscuro. *Clair*, *lumineux*, *éclatant*. Quando la sera scaccia il chiaro giorno. — Puro, contrario di torbido, che vuol dire, quando, in una pittura, non perfetta chiazzeria. *Clair*, *limide*, *qui n'est point troublé*. Chiare, fresche, e dolci acque. In un bicchier di vino, non ben chiaro ancora, ecc. glicie di bere. — **Netto**, *netto*. *Clair*; *net*; *pali*; *transparent*. E che vuol dire, quando, in una pittura, non erin chiari. — **Vago**, bello, gojo, strepito. *Serein*; *gai*; *gracieux*. Chitro sia il viso tuo; non ti pugn per acqua, né per vento. — **Celebre**, famoso, glorioso, di grande affare. *Illustre*; *célebre*; *renommé*; *glorieux*; *noble*. Nonquante, forse la nobiltà del sangue non sia di così chiari colori come la reale. Cosa di più chiara memoria, che l'vincere le remote nazioni degli Etopi. — **Leale**, sincero. *Sincère*; *honnête*; *loyal*. Uomo di nazione infima; ma di chiara fede. — **Manifesto**, aperto, evidente. *Clair*; *net*; *évident*; *manifeste*; *explicite*; *visible*; *palpable*. Se non vogliamo negare la chiara veritate. — **Metaf.** Intelligibile, facile a capire. *Clair*; *intelligible*; *aisé à comprendre*. Si desti al suon del tuo chiaro sermone. — **Far chiaro** uno di qualche cosa: dimostrarli ch'è certo, sicuro, e ben conosciuto. *Démontrer à quelqu'un la vérité de quelque chose, la lui prouver clairement*. — **Far chiaro**: far lume, o luce. *Eclairer*; *accompagner quelqu'un avec de la lumière, lui en apporter*. — **Far chiaro**, o *celebrare*, *illustrare*. *Illustrer*; *rendre célèbre*. — **Esser chiaro**, esser chiaro come ambra: esser tranquillo, non esser alterato di pensieri. *Etre tranquille*. — **Esser chiaro d'una cosa**: esserne chiarito, esserne certo. *Etre sûr d'une chose; en être assuré*. — **Non esser chiaro** con uno, e non aver colla sua scorta. *Ne pas être clair avec quelqu'un*. — **Chiario**, *livellandosi* di scritture, vale Agevole, intelligibile, e piano. *Clair*; *intelligible*. — **Mettere in chiaro**: decidere. V. — **Aggiunto a voce** o a suono, e contrario di roco. *Clair*; *distinct*; *net*. — In forza di *us*. **Far chiaro** nel forte di dubbio. *Eclaircir*; *éclaircir de doute*. — **Aggiunto di Cielo**, aria, tempo, e simili, vale Sere, *serein*, *sereno*, *clair*; *serein*. — **Mettere**, o *porre* in chiaro alcuna cosa, accomodarla, schiarirla in modo, che agevolmente, e con verità si veda cosa sia. *Mettre en clair*; *éclaircir*; *éclaircir de doute*. — **Chiario per Forte**, *giorgiolo*. **Forte**; *robuste*; *vigoureux*; *sain et dispos*. I Cristiani così confortati si levarono chiari, come se mai non avessero combattuto.

CHIARO, avv. *Chiaramente*. *Clair*; *manifestement*; *nettement*. *Ac*. **CHIARIRE**, *chi*, s. m. *Dis*. Che, assai chiaro conosco, come *pac*. — **Piscia chiaro**, e fatti beffe del Medico, prov. che significa, che i suoi non hanno bisogno del Medico. *Qui se porte bien peut se passer de Médecin*. Z. fig. Che chi ha la coscienza netta, e pura, dee star sicuro, e non temere. *Qui a la conscience nette, ne craint rien*.

CHIARIRE, *chi*, s. m. Splendere, *Clairer*; *lumiérer*; *splendeur*; *éclat*. — **Limpidizzare**. V.

— **Chiario** dicono i Marinai a que' luoghi più chiari, che si veggono nell'aria in tempo fosco. *Eclaircir*. — **metaf.** Il chiarire della gioventù. *Éclaircir de la jeunesse*.

CHIAROSCURO, *chi*, s. m. e nel pl. **Chiaroscuri**. Pittura d'un color solo, al quale si dà rilievo con chiari, e con oscuro del medesimo colore. *Camaieu*; *clair-obscur*. Chiaroscuoro giallo o di color di cera. *Cirage*. Di color giallo. *Grissaille*. — **Chiariscuro** di commessi.

V. *Storica*.

CHIAROSO, *chi*, add. **Chiario**. V.

CHIASSA/BUOLA, *chi*, s. f. **CHIASSBUOLA**, *chi*, s. m. Canale fatto a traverso al cammelle delle colline per raccorre, e cavare l'acqua piovana, murrato dalle bande, e ciottolato nel fondo. *Rigole*; *pierrée*; *saignée*.

CHIASSATA, *chi*, s. f. Romoreggiamento; strepito. *Chiarivari*; *sabat*; *tintamarre*; *vacarme*; *tapage*.

CHIASSATELLO, **CHIASSETTO**, *chi*, s. m. dim. di **Chiasso**. *Petit cul-ue-sac*, *petite rue*.

CHIASSO, *chi*, s. m. Vinza stretta. *Cul-de-sac*; *ruelle*. — **Darla pel chiasso**; *fuggirla*; *Scantonare*. V. — **Oggi Chiasso**, detto assol. si piglia per **Bordello**. *Bordel*; *lieu de prostitution* *us de débauche*; *si van lieu*; *mauvais lieu*. Andare in chiasso, trovamente, andare alle cose delle meretrici. *Aller au mauvais lieu; aller en garouage*. — E fig. Andare in malora. V. **Malora**. **Chiasso**, significa ancora Romore grande. *Bruits*; *tintamarre*; *bagarre*; *carillon*; *bruit*; *vacarme*; *tapage*; *chiarivari*; *brunharr*; *sabat*. — **E** chiasso, e fare un gran chiasso: romoreggiare, strepitare. *Mener un beau bruit*; *tapager*; *braviller*; *faire du vacarme*. — **Fare un chiasso**: parlare con veemenza, o con esagerazione. *Parler avec chaleur*; *exagérer*. — **Burla**, scherzo. *Badinage*; *raillerie*; *jeu*. — **Chi vuoi il chiasso**, o simili, vuol dire la burla. *Aimer à rire*; *jouir de badiner*; *joûer*. — **Predicare la castità in chiasso**: fare alcuna cosa male additata, e fuori di proposito. *Prêcher la chasteté au bordel*.

CHIASSOLINO, **CHIASSUOLO**, *chi*, s. m. dim. di **Chiasso**, *chiassetto*. *Ruelle*; *cul-de-sac*.

CHIATTA, *chi*, s. f. Sorta di vascello con fondo piano: usati per trasportar che che sia in poca distanza di luogo. *Ponton*; *bateau plat*.

CHIATTO, *chi*, add. **T. Mar.** Diceasi di que' battelli, che hanno il fondo piano, e sonne a diversi usi. *Bac*; *bateau*; *chaland*.

CHIAVACCIA, *chi*, s. f. pegg. di **Chiave**. Chiave cattiva. *Gross*; *et mauvaise clef*.

CHIAVACCIO, *chi*, s. m. **Chiavisello**.

CHIAVACCO, *chi*, s. m. Fennaglio d'oro, e d'argento, che già usavasi di portare le donne in Firenze, ed era una cintura di seta larga, che alle spose novelle si usava di fare per lo più di mezzo rilievo con qualche figurata ancor tonda infra esso.

Sorte di cinture, che le femmine di Firenze portate a tempo. *Chiavacco*; *Salvin*. Simil. ad **Incudinatrici**, **raicatrici**, e voci simili. *Qui rend amoureux*; *qui charme*, *qui enlève tout les cœurs*.

CHIAVA'O, *chi*, s. m. **Quegli**, che ha in custodia le chiavi. *Coincierge*; *portier*; *celui qui a soin des clefs*. Per Magnano. V.

CHIAVARE, *chi*, s. m. **M. d'Arca**. **CHIAVARE**, *chi*, s. f. **Chiave** grande col cappello bilinguo. *Boulon*; *cheville ouvrière*. Chaviare delle bitte. *T. Marinareccio*. *Pailles de bitres*.

CHIAVARE, *chi*, v. a. **Conficare**, *Cloier*; *travailler avec des clous*. **Chiavare** in sur un legno. *Clouer*. **Bucire**, *forare*. *Traver*; *percer*. — **Se si chiava** con molti aguti la testa prima molto ajutorio riceve. — **metaf.** Che costea cortese opinione ti si è chaviata in mezzo della testa. *Qui t'a fourré cette idée dans la tête*; *qui t'a planté cela dans la tête*. **Ferrare**, e **travare**, *travailler*.

CHIAVARE, *chi*, v. a. **Conficare**, *Cloier*; *travailler avec des clous*. **Chiavare** in sur un legno. *Clouer*. **Bucire**, *forare*. *Traver*; *percer*. — **Se si chiava** con molti aguti la testa prima molto ajutorio riceve. — **metaf.** Che costea cortese opinione ti si è chaviata in mezzo della testa. *Qui t'a fourré cette idée dans la tête*; *qui t'a planté cela dans la tête*. **Ferrare**, e **travare**, *travailler*.

CHIAVARE, *chi*, v. a. **Conficare**, *Cloier*; *travailler avec des clous*. **Chiavare** in sur un legno. *Clouer*. **Bucire**, *forare*. *Traver*; *percer*. — **Se si chiava** con molti aguti la testa prima molto ajutorio riceve. — **metaf.** Che costea cortese opinione ti si è chaviata in mezzo della testa. *Qui t'a fourré cette idée dans la tête*; *qui t'a planté cela dans la tête*. **Ferrare**, e **travare**, *travailler*.

CHIAVARE, *chi*, v. a. **Conficare**, *Cloier*; *travailler avec des clous*. **Chiavare** in sur un legno. *Clouer*. **Bucire**, *forare*. *Traver*; *percer*. — **Se si chiava** con molti aguti la testa prima molto ajutorio riceve. — **metaf.** Che costea cortese opinione ti si è chaviata in mezzo della testa. *Qui t'a fourré cette idée dans la tête*; *qui t'a planté cela dans la tête*. **Ferrare**, e **travare**, *travailler*.

CHIAVARE, *chi*, v. a. **Conficare**, *Cloier*; *travailler avec des clous*. **Chiavare** in sur un legno. *Clouer*. **Bucire**, *forare*. *Traver*; *percer*. — **Se si chiava** con molti aguti la testa prima molto ajutorio riceve. — **metaf.** Che costea cortese opinione ti si è chaviata in mezzo della testa. *Qui t'a fourré cette idée dans la tête*; *qui t'a planté cela dans la tête*. **Ferrare**, e **travare**, *travailler*.

CHIAVARE, *chi*, v. a. **Conficare**, *Cloier*; *travailler avec des clous*. **Chiavare** in sur un legno. *Clouer*. **Bucire**, *forare*. *Traver*; *percer*. — **Se si chiava** con molti aguti la testa prima molto ajutorio riceve. — **metaf.** Che costea cortese opinione ti si è chaviata in mezzo della testa. *Qui t'a fourré cette idée dans la tête*; *qui t'a planté cela dans la tête*. **Ferrare**, e **travare**, *travailler*.

CHIAVARE, *chi*, v. a. **Conficare**, *Cloier*; *travailler avec des clous*. **Chiavare** in sur un legno. *Clouer*. **Bucire**, *forare*. *Traver*; *percer*. — **Se si chiava** con molti aguti la testa prima molto ajutorio riceve. — **metaf.** Che costea cortese opinione ti si è chaviata in mezzo della testa. *Qui t'a fourré cette idée dans la tête*; *qui t'a planté cela dans la tête*. **Ferrare**, e **travare**, *travailler*.

CHIAVARE, *chi*, v. a. **Conficare**, *Cloier*; *travailler avec des clous*. **Chiavare** in sur un legno. *Clouer*. **Bucire**, *forare*. *Traver*; *percer*. — **Se si chiava** con molti aguti la testa prima molto ajutorio riceve. — **metaf.** Che costea cortese opinione ti si è chaviata in mezzo della testa. *Qui t'a fourré cette idée dans la tête*; *qui t'a planté cela dans la tête*. **Ferrare**, e **travare**, *travailler*.

CHIAVARE, *chi*, v. a. **Conficare**, *Cloier*; *travailler avec des clous*. **Chiavare** in sur un legno. *Clouer*. **Bucire**, *forare*. *Traver*; *percer*. — **Se si chiava** con molti aguti la testa prima molto ajutorio riceve. — **metaf.** Che costea cortese opinione ti si è chaviata in mezzo della testa. *Qui t'a fourré cette idée dans la tête*; *qui t'a planté cela dans la tête*. **Ferrare**, e **travare**, *travailler*.

CHIAVARE, *chi*, v. a. **Conficare**, *Cloier*; *travailler avec des clous*. **Chiavare** in sur un legno. *Clouer*. **Bucire**, *forare*. *Traver*; *percer*. — **Se si chiava** con molti aguti la testa prima molto ajutorio riceve. — **metaf.** Che costea cortese opinione ti si è chaviata in mezzo della testa. *Qui t'a fourré cette idée dans la tête*; *qui t'a planté cela dans la tête*. **Ferrare**, e **travare**, *travailler*.

CHIAVARE, *chi*, v. a. **Conficare**, *Cloier*; *travailler avec des clous*. **Chiavare** in sur un legno. *Clouer*. **Bucire**, *forare*. *Traver*; *percer*. — **Se si chiava** con molti aguti la testa prima molto ajutorio riceve. — **metaf.** Che costea cortese opinione ti si è chaviata in mezzo della testa. *Qui t'a fourré cette idée dans la tête*; *qui t'a planté cela dans la tête*. **Ferrare**, e **travare**, *travailler*.

CHIAVARE, *chi*, v. a. **Conficare**, *Cloier*; *travailler avec des clous*. **Chiavare** in sur un legno. *Clouer*. **Bucire**, *forare*. *Traver*; *percer*. — **Se si chiava** con molti aguti la testa prima molto ajutorio riceve. — **metaf.** Che costea cortese opinione ti si è chaviata in mezzo della testa. *Qui t'a fourré cette idée dans la tête*; *qui t'a planté cela dans la tête*. **Ferrare**, e **travare**, *travailler*.

CHIAVARE, *chi*, v. a. **Conficare**, *Cloier*; *travailler avec des clous*. **Chiavare** in sur un legno. *Clouer*. **Bucire**, *forare*. *Traver*; *percer*. — **Se si chiava** con molti aguti la testa prima molto ajutorio riceve. — **metaf.** Che costea cortese opinione ti si è chaviata in mezzo della testa. *Qui t'a fourré cette idée dans la tête*; *qui t'a planté cela dans la tête*. **Ferrare**, e **travare**, *travailler*.

CHIAVARE, *chi*, v. a. **Conficare**, *Cloier*; *travailler avec des clous*. **Chiavare** in sur un legno. *Clouer*. **Bucire**, *forare*. *Traver*; *percer*. — **Se si chiava** con molti aguti la testa prima molto ajutorio riceve. — **metaf.** Che costea cortese opinione ti si è chaviata in mezzo della testa. *Qui t'a fourré cette idée dans la tête*; *qui t'a planté cela dans la tête*. **Ferrare**, e **travare**, *travailler*.

CHIAVARE, *chi*, v. a. **Conficare**, *Cloier*; *travailler avec des clous*. **Chiavare** in sur un legno. *Clouer*. **Bucire**, *forare*. *Traver*; *percer*. — **Se si chiava** con molti aguti la testa prima molto ajutorio riceve. — **metaf.** Che costea cortese opinione ti si è chaviata in mezzo della testa. *Qui t'a fourré cette idée dans la tête*; *qui t'a planté cela dans la tête*. **Ferrare**, e **travare**, *travailler*.

CHIAVARE, *chi*, v. a. **Conficare**, *Cloier*; *travailler avec des clous*. **Chiavare** in sur un legno. *Clouer*. **Bucire**, *forare*. *Traver*; *percer*. — **Se si chiava** con molti aguti la testa prima molto ajutorio riceve. — **metaf.** Che costea cortese opinione ti si è chaviata in mezzo della testa. *Qui t'a fourré cette idée dans la tête*; *qui t'a planté cela dans la tête*. **Ferrare**, e **travare**, *travailler*.

CHIAVARE, *chi*, v. a. **Conficare**, *Cloier*; *travailler avec des clous*. **Chiavare** in sur un legno. *Clouer*. **Bucire**, *forare*. *Traver*; *percer*. — **Se si chiava** con molti aguti la testa prima molto ajutorio riceve. — **metaf.** Che costea cortese opinione ti si è chaviata in mezzo della testa. *Qui t'a fourré cette idée dans la tête*; *qui t'a planté cela dans la tête*. **Ferrare**, e **travare**, *travailler*.

CHIAVARE, *chi*, v. a. **Conficare**, *Cloier*; *travailler avec des clous*. **Chiavare** in sur un legno. *Clouer*. **Bucire**, *forare*. *Traver*; *percer*. — **Se si chiava** con molti aguti la testa prima molto ajutorio riceve. — **metaf.** Che costea cortese opinione ti si è chaviata in mezzo della testa. *Qui t'a fourré cette idée dans la tête*; *qui t'a planté cela dans la tête*. **Ferrare**, e **travare**, *travailler*.

CHIAVARE, *chi*, v. a. **Conficare**, *Cloier*; *travailler avec des clous*. **Chiavare** in sur un legno. *Clouer*. **Bucire**, *forare*. *Traver*; *percer*. — **Se si chiava** con molti aguti la testa prima molto ajutorio riceve. — **metaf.** Che costea cortese opinione ti si è chaviata in mezzo della testa. *Qui t'a fourré cette idée dans la tête*; *qui t'a planté cela dans la tête*. **Ferrare**, e **travare**, *travailler*.

letto, gli chiavo con esso il coltello. — **Serrare** a chiave, o colla chiave. *Serrer avec la clef*; *fermer sous clef*. — **Usare il coiro**. *Avoir commerce avec une femme*.

CHIAVATO, *chi*, s. m. *Volg. It.* V. **Chiavato**.

CHIAVATO, *chi*, *Tac.* add. a chievare. *Cloue*, ecc. — **Bucato**, forato. *Perçé*; *troué*, ecc.

CHIAVATURA, *chi*, s. f. **Conficcamento**, *L'actien de clouer*. — Per li chiodi stessi confitti e lungo dove son confitti, *conficcature*. *Fortures*.

CHIAVE, *chi*, s. f. **Strumento di ferro**, col quale voltando dentro alla toppa, si serrano, e aprono i serrami. *Clef*. **Chiave falsa**. *Fausse clef*. — **Chiave comune**. *Passe-partout*. — **Per l'apostolica Pontificale**, e **Sacerdotal**. *Le clavis de S. Pietro*, e *le clavis spirituel*, ecc. *Les clefs de Saint Pierre*, *l'autorité du Saint Siège*, ecc. La potestà delle chiavi. *La puissance des clefs*. — **Per siml** si chiama chiave il luogo, che sia sur una frontiera, che tenga, e possa tener chiuso il paese. *Clef*. **Quella Città** è la **chiave del Regno**. *C'est une ville qui est la clef du Royaume*. — **Per siml**, **Chiave**, rammento si dice il legno, che tiene il mezzale d'innanzi della botte. *Barre*. — **Chiave per la similitudine** degli ingegni, si chiama quella figura muscolo, che denota la varietà, o diversità d'opioni. *Chi*. — **Tornar in chiave**, fig. Tornare a proposito. V. **Collaja**. — **T. d. Sonatori**. Strumento, che serve per accordare alcuni strumenti musicali da corda, come il bionaccordo, e simili. *Accordoir*; *clef*. — **Chiave**, diceasi anche a un pezzetto di metallo, che si usava, quando abbandonando, apre o tira i fuori degli strumenti musicali da fiato. *Langnette*. — **Chiave d'una fontana**: strumento di metallo, che apre, e serra secondo che si vuole far venire fuori l'acqua, o altro, o ritenela rinchiusa. *Relevier*; *clef*. **T. d'Arca**. Dicesi a certi fori grossi, i quali, come le petene, son posti nelle muraglie per tenerle più salde. *Ancre*; *utane*. — **Chiave**, si dice anche della contrappiede, onde si spiega, ed intende la *chiave*. *Clef de chaire*; *la clef du chaire*. **Chiave**, aversi la chiave d'un negozio: esserne informatissimo, aver modo di tirarlo a fine. *Avoir la clef d'un affaire*.

* **CHIAVELLARE**, *chi*, V. **Conficare**.

* **CHIAVELLATA**, *chi*, s. f. **Piaga fatta con chivello**. *Plaie faite avec un clau*.

* **CHIAVELLATO**, *chi*, *Tac.* add. da chivellare. *Cloué*; *attelé*; *avec des clous*.

CHIAVELLO, *chi*, s. m. **Strumento di ferro** sottile, e acuto, con piccolo anello fatto a guisa di funno dall'una dell' estremità, fatto per conficcare, e per poterlo ribadire non si temerà. *Chiodo*. *Clau*.

CHIAVERINA, *chi*, s. f. **Arme in asta**. *Javelin*.

CHIAVETTA, *chi*, s. f. dim. di **Chiave** in tutti i suoi signifi. *Perle clef*, *éclavette*, ecc. — **T. d. Magnani**. Pezzetto di ferro appianato e aguzzo, che entra d'ordinario per l'orecchio, e non si può tirare fuori, e legno, o pietra per tenerli saldi. *Clavette*.

CHIAV'FA, *chi*, s. f. **Fogna**, smaltujo. *Claque*; *éclat*.

CHIAVAGUACCIA, *chi*, s. f. pegg. di **Chiavette**. *Fogna* profonda. *Claque profond*.

CHIAV'IN, *chi*, s. m. **M. d'Arca**. **CHINCHINA**, *chi*, s. m. **Chiavica**. *Petit claque*, *ou dent*.

CHIAVICINA, *chi*, s. f. **Piccola chiave**, *chivetto*. *Petite clef*.

CHIAVICUZZA, *chi*, s. f. **Chiavichino**. V.

CHIAVISTELLO, *chi*, s. m. **Strumento di ferro** lungo, e tondo, il quale ricevendo dentro a certi snelli confitti nelle imposte dell' uscio le snelli congiunte, e serrate; ha un manico dall' un de' l'ari bucone, e schiacciato, nel quale è il buconcino, che è quel ferro forato in punta, atto a ricever la stanghetta della toppa. *Canne*, *ou serron*.

— **prov.** e in modo basso: **Basciare il chiv-**

vistello: non volere, o non potere più tornare in una casa. *Baiser les loques de la porte.* — Roderie i chivistielli: avere ira eccessiva: molto basso. *Konger son frain.* — Tastare il polso al chivistiello: tentare di partire. *Chercher a s'en aller.* Si potrebbe anche dire nello stù bullico. *Tâter les pouls à la serrure.* Dicessi anche de' Ladri, che di notte tempo vanno a tentare le porte per vedere se possono entrare a rubare. *Crochetier; tâter les serrures pour ouvrir et voler.* Chivistiello del tamburo. *Tou de Orisual.* Vite ferma sul suo asse, sicchè non può muoversi dal suo luogo, e di cui denti ingranano in altra ruota, che dà il moto all'orologio. *Via sans fin.*

* **CHIAVO**, s. m. Chiavello. V.

CHIAUSSO, s. m. *f. del/a* Star. mod. Spezie d'Uccisera nella Turchia. Chiazor.

CHIAZZA, s. f. Macchia con crosta, o di volatili, o di rognia, o d'altro male, che esca fuori alla pelle. *Lâche sur la peau; eroite de galle.*

CHIAZZARE, v. a. *Volg. Ir.* Voce usata da qualche Scrittore in luogo di Macchiare, sparger di macchie. *Taveler; tacheur.*

CHIAZZATO, TA, add. Macchiato, tempestato, che anche dicessi brizzolato. *indanajato. Mladr; paillé; tavelé; dâpre; tacheur.*

CHICCA, s. f. Voce puerile, colla quale i fanciulli interdon frutte, ciambelle, e simili. *Bonbon; nanan; friandises; dragées.*

CHICCHERA, s. f. Vaso piccolo a forma di ciotolella, per lo più di terra per uso di ber cioccolata, o simili liquori. *Tasse.*

CHICCHERCI, **CIACCHERCI**, Voci, che non significano nulla, e che si usano nella stessa maniera che, *Chicchi*, *Bicchiachi*. V.

CHICCHESIA, V. Chi che sia.

CHICCHI BICCHIACHI, *Chiechi* bi-chiechi, e *Chiechi* bicchiachi. Parole, che non vogliono dir nulla, e dicesti di chi ciolla assai, e conclude poco. *Sotteris; kâ-bi; balvernas.*

CHICCHIRILLARE, v. n. Far baje, scherzare in cicalando, trattenersi, trastullarsi in cose di niuna conclusione. *Gober des mouches; gaber du vent; jaser; vètiler; s'amuser à la moutarde.*

CHICCHIRILLO, **CHICCHIRILLO**, s. m. *Chicchirillare*, *Chicchirillo*, s. m.

CHICCHIRILLA, s. f. **CHICCHIRILLO**, s. m. Baje, beffa, burla, il chicchirillare. *Bahil; canuet; jaserie; sornettes; balvernas.*

CHI CHE, pronome. Qualunque, qualsiasi. *Quelconque; qui que ce soit.* Suol sempre moltiplicarsi al subiettivo. *Chi che essi sia il dicatore. Qui que ce soit qui les dise.*

CHI CHE SIA, pronome. Qualunque, qualsiasi. *Qui que ce soit.* — Qualcuno. *Quelqu'un.* Diol voglia, siano favole, e che la morte di Germanico non rovini chi che sia.

CHIEDENTE, add. Che chiede. *Postulant; qui demande.*

CHIEDERE, v. a. Ricercare altrui con parole di qualche cosa, domandare. *Demandeur; requirer; voir; s'informer.* Chiedere in prestito. *Emprunter.* Chieder parere. *Consulter.* Chieder miracoli. *Enter Dieu.*

CHIEDER PIETÀ, perdonare. *Crier merci, etc.* V. Domandare. — Chiedere a battaglia: Sfidare. V.

CHIEDIBILE, add. Dogni g. *Volg. Ir.* Che si può chiedere. *Qu'on peut demander.*

CHIEDIMENTO, s. m. Il chiedere. *Demande; l'action de demander.*

CHIEDITORE, s. m. Chi chiede. *Demandeur; celui qui demande.*

CHIEGGIA, s. f. *Volg. Ir.* Balza scoscesa, chieschia. *Rocher; précipice.*

CHIERCA, s. f. N. Chierica. V.

* **CHIERESIA**, s. f. Chierica, chiericato clero. *Clerge.*

CHIRICA, V. Chierica.

CHIERICALE, add. d'ogni g. Del clero, appartenente al clero, all' ecclesiastico. *Chierical.*

CHIERICALMENTE, avv. *Volg. Ir.* In modo chiericale. *Chiericalement.*

CHIERICATO, s. m. Stato, o condizione del chierico, dell' ecclesiastico. *Chiericato; clero.*

CHIERICO, **CHIERICONE**, **CHIERICUZZO**, V. Chierico, Chiericone, ec.

* **CHIESIA**, V. Chierica.

CHIESA, s. f. La congregazione de' Fedeli. *L'Eglise; l'assemblée des Fidéles.* Il Tempio de' Cristiani, dove si celebra il culto, e gli altri uffici divini. *Eglise; Temple consacré à Dieu.* Quando si dice assai, la Chiesa di Pisa, di Modena, ec. s'intende la Cattedrale. *La Cathédrale; l'Eglise Cathédrale.* — Si dà altresì il nome di Chiesa alle parti della Chiesa Universale, distinguendole col nome de' luoghi.

Come: la Chiesa Greca, la Chiesa Latina, la Chiesa Gallicana, ec. *L'Eglise Grecque; l'Eglise Latine; l'Eglise Gallicane, etc.*

— Benenico ecclesiastico. *Benenico.* Perchè questa Chiesa avea, per sostenere la vita sua, con una cavalla comincio a portare mercatanzia. — Consumerebbe, o manderebbe a male il ben di sette Chiese, dicessi in modo basso di qualsivoglia grandissimo scialacquatore, e dissipator di sostanze. *Il dissipateur les plus grand biens.*

Dicessi in modo proverb. In chiesia co' Santi, e all' osteria, o in taverna co' ghiontti, o co' ghiotti, che esprime doversi regolare le nostre azioni col dovuto riguardo del luogo ove siamo. *Il faut régler nos actions selon l'endroit où nous sommes.*

CHIESASTRA, s. f. *Bern.* Donna, che frequenta la Chiesa. *Dévote.*

CHIESETTA, s. f. dim. di Chiesa. Piccola Chiesa. *Petite Eglise; Oratoire.*

CHIESETTINA, s. f. dim. di Chiesetta. *Chapelle; très-petite Eglise.*

CHIESICCIOLA, **CHIESINA**, s. f. **CHIESINO**, s. m. **CHIESUOLA**, s. f. dim. di Chiesa. Piccola Chiesa. *Petite Eglise; Oratoire.* — Fare molti chiesini, modo basso: fare molte visite. *Faire beaucoup de visites.*

CHIESOLA, s. f. T. Mar. Sorta d'armadio della buola, tutto di legno, situato davanti al timoniere. *Habitacle.*

CHIESOLASTICO, s. m. Colui che frequenta continuamente le Chiese. *Dévoit; qui visite souvent les Eglises; qui se tient presque toujours à l'Eglise.*

CHIESOLASTRO, s. m. *Volg. Ir.* Colui, che frequenta le Chiese per ipocrisia. *Dévoit; faux dévoit.*

CHIESITÀ, s. f. Chiedimento, il chiedere, il domandare. *Demande.*

CHIESTO, TA, add. da chiedere. *Demandé; cherché; requis.*

CHIESUCCIA, s. f. Piccola Chiesa, e male in ordine. *Petite Eglise; ou Chapelle mal décorée.*

CHIESUOLA, s. f. V. Chiesicciola.

CHIGLIA, s. f. T. Mar. La parte di sotto del navilio, e proporzionata a quel pezzo di legname, che si stende da poppa a prua, e che gli serve come di fondamento. *Quille.*

CHILIDRO, V. Chelidro.

CHILIFERO, RA, add. T. de' Notam. aggiunto dato a quel veso, o dutto, che conduce il chilo. *Chylifer.*

CHILIFICAMENTO, s. m. Chilificazione. *Chylification.*

CHILIFICANTE, add. d'ogni g. T. Med. Che forma il chilo, che chilifica. *Qui forme le chyle.*

CHILIFICARE, v. a. Fare il chilo. *Faire le chyle.*

CHILIFICATO, TA, add. da chilificare. *Qui a passé en chyle.*

CHILIFICAZIONE, s. f. Il chilificare, il chilo. *Chylification; chylone.*

CHILINDRO, V. Chelidro.

CHILINIO, s. m. *Salvin.* Formazione, o gocciamiento del sugo. *Formation et gocciamiento du suc.*

CHILIO, s. m. Quel sugo bianco, che lo stomaco spremendo di cibi, e dalle bevande, che poi diventa sangue. *Chilos.*

CHILON, s. m. a. Chi, che ha natura di chilo, che ha somiglianza col chilo, mescolato col chilo. *Da chyle; qui est de la nature du chyle, ou qui est mêlé avec le chyle.* Se le fecce sono chiose, usa cose astringenti.

CHIMERA, s. f. Mostro favoloso, che ha faccia di lione, corpo di capra, e coda di drago. *Chymere.* — fig. Immaginazione vana, invenzione fantastica. *Chimère; illusion; imagination vaine ou creuse; vision corruée ou erue.*

CHIMERICAMENTE, avv. *Volg. Ir.* In modo chimérico. *D'une manière chimérique.*

CHIMERICO, CA, add. di chimera, vano, senza fondamento alcuno. *Chimérique; idéal; vain; frivole; fantastique; sans aucun fondement.*

CHIMERIZZARE, v. n. Immaginarsi cose vane, far castelli in aria, stillarsi il cervello. *Faire des châteaux en Espagne; faire des desseins et des projets en l'air; avoir des visions cornues, chimériques.*

CHIMERIZZATORE, s. m. *Volg. Ir.* Che chimericizza. *Qui se repaît, se nourrit de chimères.*

CHIMICA, s. f. Arte, che col fuoco, ed altro separa le particelle de' misti, o separarle le riunisce. *Chimie.* — Chimica, add. f. V. Chimico.

CHIMERICAMENTE, avv. In modo chimérico, secondo l'arte chimica. *Par le moyen de la chimie; par une opération chimique.*

CHIMICO, s. m. Colui, che sa, o che esercita la chimica. *Chimiste.*

CHIMICO, TA, add. Che appartiene alla chimica. *Chimique; de la chimie.* Sole chimico. *Sol chimique.* Rimeo chimico. *Rimeide chimique.* Arte chimica. *La chimie.*

CHIMO, s. m. T. di Med. Massa del sangue, che si fa nel fegato, del chilo, ereditato altronde, e destinato a nutrimento. — prov. Lasciar andar l'acqua alla china, non si dare affanno di nulla, lasciar andare le cose, com'esse vanno naturalmente. *Laisser couler l'eau.*

CHINA, s. f. Scesa, contrario d'erta. *Declivité; pente; vallée; la descente, ou le penchant d'une colline, d'une montagne, etc.*

A China, a pendio. *En pente.* V. Pendio. — prov. Lasciar andar l'acqua alla china, non si dare affanno di nulla, lasciar andare le cose, com'esse vanno naturalmente. *Laisser couler l'eau.*

CHINA, s. f. Specie di radice straniera simile a quella della canna, che dicessi anche *China*, *Squina*, *esquine*: china. — China per Chinchina.

CHINACHINA, e **CHINA**, s. f. Scorta d'un albero del Perù, che discaccia le febbili. *Quinquina.*

CHINAMENTO, s. m. Declinamento, abbassamento, il chinare, e dicessi degli astri. *Declination.*

CHINARE, v. a. Piegare in basso. *Baisser; abaisser; incliner; pencher.* Chinare gli occhi. *Baisser les yeux.* Chinare la testa. *Baisser la tête.* — Chinare la testa, o il capo: acconciatore alle domande senza rispondere. *Convenir; faire signe de la tête que l'on consent, que l'on est content.* — Chinare la testa: abbassarla per segno di riverenza. *Baisser la tête; s'incliner; faire une révérence en baissant la tête.* — Chinare la testa: deporre l'albagi, umiliarsi. *Baisser la tête; perdre de son orgueil; s'humilier.* — Chinare le spalle, o gli omeri: sottoporli, e comportar con pazienza. *Plier les épaules; se rendre, ou se soumettre à l'autorité, aux ordres de quelqu'un; souffrir patiemment.* — n. p. Piegare in basso, o chinare la persona. *Se baisser; se courber.* — la signifi. n. Declinare, venir meno. *Baisser; décliner.* Il di chinava. *Le jour baissait; le jour étoit sur son déclin.*

CHINATA, s. f. Scendiamo, scesa.

CHINATO, s. f. Scendiamo, scesa.

CHINATO, s. f. Scendiamo, scesa.

CHINATO, s. f. Scendiamo, scesa.

CHINATO, s. f. Scendiamo, scesa.

CHINATO, s. f. Scendiamo, scesa.

CHINATO, s. f. Scendiamo, scesa.

CHINATO, s. f. Scendiamo, scesa.

CHINATO, s. f. Scendiamo, scesa.

CHINATO, s. f. Scendiamo, scesa.

CHINATO, s. f. Scendiamo, scesa.

CHINATO, s. f. Scendiamo, scesa.

CHINATO, s. f. Scendiamo, scesa.

china. *Découvert; penché; descendant; vallée.*
 CHINA, *TANTE*, *surv.* Quattantamente
 con curvità. *V.* Quattantamente.

CHINATEZZA, *s. f.* Carvità, curvozza.
Curvité; courbure.

CHINATO, *s. m. v.* Chinattezza.

CHINATO, *TA*, add. *Curvo*, piegato;
China; Courbé; plié; baissé; courbe; penché;
dehors. — *fig.* Abbassato, sconfortato, smar-
 rito. *Decouragé; abattu.* Avveneghi a pen-
 sieri mi rimanessero e chinati, e scemi.

Dante Purg. Ma oggidì più non s'ascherò
 in tal signoruccio.

CHINATURA, *s. f.* Curvatura, piega-
 tura. *Curvité; courbure.* Abbiano i baci
 la corna forti, e lunate, senza magagna di
 chinatura.

CHINACGLIA, CHINACGLIERIA, *s. f.*
Poèi modale, e dell' uso. Ogni sorta di
 mercanzie di ferro, rame, e simili. *Quai-
 cailleries; quincaillerie; mitraille.*

un limacon. Far la chiocciola, per similit., im-
 pignarsi a modo di chiocciola, che fanno le
 lumache; ed è lo stesso, che Dar le volte,
 Caracolare. *V.* — *Sotto di la chiocciola,*
 Pittor da chio-ciolo, e simili: Soldato, Pit-
 tore, che nella sua professione sia ignorante,
 e Povero male. *Un pagnote; un franc pa-
 gnote; un mauvais soldat; barbouilleur; mau-
 vais peintre, etc.* — Chiocciola, o femmina;
 quella parte della vite in cui entra, e gira il
 ma-chio, le di cui spire, o anelli si chiaman
 vermi. *Leron.* — Chiocciola, o femmina
 della vite, o codea di stretteto. *Eroet d'un
 pressoir.* *V. Vite.* — Chiocciola, o vite d'Ar-
 ciola, av. *Matom.* *V. Vite.* — A Chio-
 ciola, av. *A maniera di vite.* *En limacon.*

giuocano i fanciulli in cambio di moneta.
Plaque de plomb.

CIAMBERLANO, s. m. Gentiluomo ac-
tinato al servizio del Re, nella Corte
del Monarca. *Chambellan; Gentilhomme*
de la Chambre.

CIAMERLIATO, TA, add. Ornato d'in-
trighi e rubriche, o simili. *Guallicche; cielle*.

CIAMIERA, f. s. v. *Lambre*.

CIAMIERVOLA, s. f. Cosa di poco
prezzo. *Chiamierola; bagatelle; fanfarlu-
che; chus; s. rien* — si dice anche per
rispetto a donna vile. *Peronneille; femmelette*.

CIAMPANELLA, f. voce, che s'usa accom-
pagnata col verbo dare. D. re in ciampanelle
fare delle monellerie, e in ciampanelle
lezione in talvi in errori, non corrisponden-
te all' aspettativa. *Faire des sottises; des*

fredaines; tromper l'attente de quelqu'un.

CIAMPARE, V. *Luciampare*.

CIAMPIACARE, v. n. Non trovar modo
di estinguere irragionemente. *Inespérer*.
Brocher; chopper; faire de faux pas.

CIANCELLA, **CIANCERULLA**, **CIAN-
CETTA**, s. f. dim. di Cincia. *Chibol; ba; at; li;*
jadaine; miaserice; vètile; bialvèrre; chus; de

rien. — Ciancerella, e cianceculla, per Pic-
colo tranquillo. *Petit amuseant; joli d'enfant*.

CIANCIA, s. f. Bella burla, scherzo,
bigattella, fischieria, cosa di poco valore.
*Chibole; bagatelle; balivèrre; fanfarlu-
che; jouet d'enfant; miaserice; sottetice; fari-
boles; coquesgrues*. — Dar ciance a chie-
cchiesia: dar parole, discorrere per non ac-
cettare. *Donner la gabrie*. — Dor cincia,
o dar la cincia: dar la burla, dar la burla,
burlare. *Râler; jouer quelq'un; se moquer*

de quelqu'un, le tromper, le duper. — Far
ciance: Cinciare.

CIANCIAFRUCOLE, s. f. pl. Bija,
bagattelle. *Brasfaluca; bagatelles; bad-
nerie; chibol; vèrre; de rien*.

CIANCIAMENTO, s. m. Il cinciare.
Badnerie; balivèrre; babli.

CIANCIANFERA, s. f. Nome formato per
rispetto, e per non essere in verso, siccome
questi altri: la Nenteria, la Semestria, la
Veneria, e simili. *Le mot de l'oiseau*

est sorti dans une de ses nouvelles.

CIANCIANFRUSCOLE, V. Cincianfrus-
cole.

CIANCIARE, v. n. Scherzare, burlare,
far bagattelle, chiacchierare, venggiare
linguare, cinciare. *Balivèrre; badner*

rien; folâtrer; conter des sottises; dire des

fariboles; s'amuser à des bagatelles; à des

*badneries; babiller; jaser; causer; caque-
ter*.

CIANCIAIATORE, s. m. Uomo, che vo-
lentieri cincia. *Badner; folâtrer; seur de*

sottetice; de bagatelles; folichon; babli; jaser

*causer; jaser; discourir; verbiager; con-
teur de chansons; conteur de sottises; o*

semblablement Contreux.

CIANCIAIATRICE, s. f. Donna, che vo-
lentieri cincia. *Folâtre; babli; de; causeux*

*discourteurs; conteux; jaseroux; V. Cincian-
ciatore*.

CIANCIAIARE, v. n. Car. Cinciare,
cinciare. *Ciale. Badner; balivèrre; jouer*

folâtrer; jaser; causeux; babiller.

CIANCILLO, RA, Cinciano, che cinci-
a. *Badli; folichon; jaser; babli*.

CIANCILINO, s. f. dim. di Cincia.

Petit badnerie; badnerie; chose frivole.

CIANCIONE, s. m. Cinci grande, e
grossolano, al pl. Cincioni. *Balivèrre; sot-
tetiche; miaserice; folâtrer*. — Oggi Cin-
cio. Uomo, ch' v'inciteria cincia. *Babil-
lard; etc. V. Cinci*.

CIANCIONAMENTE, avv. Con ciance.

En badner; en folâtrant.

CIANCIOIELLO, LA, d. S'Alvin. dim.
di Cincioso. Chiacchierino. C'Ino. V.

— E' aggiunto dato alla rondinella. *Qui-
gatonelle*.

CIANCIOZOSO, SA, add. Piu di ci nice,
Badni; folâtr; folichon; babli; LA. — Vi-
zoso, leggiadro; abbigliato. *Joli; paré;*

*paré; enjolir; charman. Quelli capelliso-
pi il delicato collo ricadendo più la fanno
cinciare*.

CIANCIVENDOLO, s. m. *Folz. It.*

Chiacchierone; parabolo. V.

CIANCIFADA, s. f. Sorta di veste anti-
ca, o abbigliamento di capo, come le cume,
e le cappelline. *Sorte de bonnet qui était usé*

autrefois.

CIANCIFRAGLIA, s. f. Mescolgio di
cose di poco momento. *Colfichit; fanfarlu-
che; racaciale*.

CIANCHELLINA, s. f. CIANCHELLI-
NA, s. m. Di costumi simili a Cianghella,
che da quando di dovessero costumi, menovava
Da Dante. Il Baccacchio nel suo Liberatorio
dice: E'gi c'è un'altra maniera di s'era goute

te, ec. la qual si chiama la Cianghella, ec.
questo nome prese la nuova setta da una
gran valente donna, ec. chiamata madonna
Cianghella. *N m qu'on donnoit autrefois à*

une secte de blâmes.

CIANGOLARE, V. Chiacchierare.

CIANO, s. m. Specie di fiore odorosissi-
mo, volgarmente detto Ambretta. *Blus; am-
brette; à la fleur du Grand-Seigneur*.

CIANFALINO, V. Centellino.

CIANPERE, s. m. Malin. Sorta di
veste, o forse abbigliamento di capo a fog-
gia di berretta, che usavasi altre volte da
gli uomini, e dalle donne; e forse quello,
che i Francesi chiamavano *Chaperon*. O
forse quello, che gli Italiani dicevano *Cia-
perotto*.

CIAPEROTTO, s. m. Sorta di veste a
foggia di mantello, che usavasi anticamente.
Egayer le mantoux.

CIA' POLA, s. f. *Voc. D's*. Strumentino
d'acciaio a foggia di scarpello quadrato,
capudato, o tonda, o mezza tonda, o qua-
drato, il quale serve per lavorar metalli, che
debbono smaltare, per nettare figure di me-
tallo, ed altri usi. *Echoppe; cislet*. Ciap-
pola da rinerare. *Echaroir*.

CIAPPOLETTA, s. f. *Cellin*. Piccola ciap-
pola. *Cislet; échoppe des Orfèvres*.

CIA' RALLA, s. f. de due g. Colui, o
colei che ciaramella. *Babilard; contur;*

causeur; discor de rien. Al fem. *Babilârde;*

causeux; conteux; diseux de rien.

CIA' RAMELLARE, v. n. Avviluppar
con parole senza conclusione. *Causer; cau-
ser; jaser; babiller; parler à tort et à tra-
vers*.

CIA' RLA, s. f. Vana loquacità. *Babil;*
balivèrre; causeux; caquette is; p. e. rie.

— Parlata. Recitamento, o alcun compo-
nimento. *Discours; composition; pièce de*

prose; etc. de vers.

CIA' RALLORE, s. m. Ciarlatores. V.

CIA' RIANTE, add. d'ogni g. Che ciarla.
Q' jaser; qui caquette; babilard; jaseux;

causeux; verbiageux.

CIA' RARE, v. n. Parlare assai, parlar
vivamente, e legiermente: lo stesso che
ciacchiare, cinciare. *Babilier; causer;*

*jaser; discourir; verbiager; prôner; ex-
trader de son sujet*.

CIA' RIATA. Cr. N. Ciarleria. V.

CIA' RIATANERIA, s. f. Avvitato di
c'riano, e prendesi anche per soverchia
loquacità. *Chariatanerie; hublerie*. V. Loqua-
cità.

CIA' RIATANIVO, s. m. *Folz. It.*

*Discorso, o fatto da Ciarlatano. Chilarla-
neria*.

CIA' RIATAN, s. m. Correttono, cen-
tambruno. *Chilarlat; vendre d'ovietat;*

seur en opérateur; salubrin; puer; traduc-

teur de m. di date.

CIA' RIATORE, s. m. Colui, che ciarla.
Babilard; jaseux; verbiager; grand parler;

causeux; conteux; qui n'a point la pèpi;

et traquet de moulin. — Per lo più si piglia
in propria parte, e s'intende di chi, oltre al
ciacchiare assai, e a bagire. *Babil; menteur;*

*abuseur de quilles; bada; d. discourir; jera-
queux*.

CIA' RIATRICE, s. f. Colei, che ciarla

assai. *Babilârde; caquetteuse; grande ca-
seuse; ou parleuse*. In mala parte. *Bavard;*

discourteur; hublerie; menteux.

CIA' RIERTA, s. f. Il cinciare. *Babil;*

caquet; caquetteux; causeux; devia; etc.

CIA' RILIERA, L. R. Med. Ciarlatrice. V.

CIA' RILIERA, CIALIERO, CIALERONE,
s. m. Ciarlatore. V. — Essere un Ciar-
latore. *Être un bavard, un hablard, un cra-*

queux.

CIA' RPA, s. f. Arnese, e per lo più si
dice d'arnesi vivi, e di qualiv'altro mescolgio
di roba cattiva. *Guenilles; fripière; vieilles*

hardes; chiffons. — Il tuffetto, che portano
sulle spalle le donne. *Echarpe*. Quella benda,
o cintola, che portano gli uomini di guerre.

Cinture; bandière.

CIA' RPA, s. m. Quantità di ciarpe.

Quantité de guenilles; rebuts.

CIA' RPARE, v. n. Operare con prestezza,
ma senza veruna diligenza, che dicesi più
comunemente, e con abbreviatura, ab-
breviare. — Ciarrellare. V.

CIA' RPARE, s. m. Dicesi di persona,
che ponga le mani in molte cose, ma tutte
faccia mal. *Bravillon; miaserice; savoir; in-
saper; fourillier*. — Ciarlatore. V.

CIA' RPONE, s. f. Ciarlatrice. Impi-
gliatore. *Arseuse*. — Chi s'inghia molto ad
opera senza dotta provvidenza, che si di-
rebbe anche imbroglione e imbrogliatore.

Braillier; miaserice; savoir; bravillon.

CIA' RCHEDONO, CIALCUNO, Pronomi,
s. m. C'ognuno, qualiv'uno. E si usa da
per se, o anche accou, che d'istitutivi
come addiettivo, e allora si unisce con tutti
i casi, o col segno d'essi, o con pre-
posizione. *Chacun; chaque; tous; per-
sonne; quiconque; le tiers et le quier*.

— Trovati alle vol e nel numero del più; ma
a fuor dal com. con tutti.

CIA' RTO, s. m. *V. V. Lat.* Sorta di mi-
sura romana, che conteneva tanto vino
quanto un uomo ne poteva bere in un tratto.

Cyathus.

CIA' RTO, v. n. Che viene dalla lin-
gua spagnuola. *Re cagliari*. *Ch. rr.*

CIA' RTO, s. m. Usgg. di Cibo; cin-
ciativo. *Massa d'aliment; mauvaise nourri-
ture*.

CIA' RTO, add. d'ogni g. Del cibo. *Nutri-
tifs; qui concerne la nourriture*.

CIA' RTO, *Chilâtre*, cibilatore, s. f.

Cibomente. Nutrition.

CIA' RTO, s. m. Il cibare. *Nutrition;*

nourriture.

CIA' RTO, v. a. Dare il cibo, nutrire.
*Nourrir; assueter; nourrir; donner la nour-
riture; se alimenter*. — V. n. Prendere cibo.

Manger; se nourrir; se repaître; se paître.

— metti. Modo nuovo di cibare in altra
parte con lui. *Se contenter; se satisfaire*.

— Per simil. Dovere i Patri non cibare,
lamentare i lor propri intelletti della s'piccia
celeste, ma esser pastori. *Se nourrir l'esprit*,
etc.

CIBARE, s. m. Cibo. V.

CIBARIA, add. f. *Folz. It.* Argento di
certa legge presso i Romani, nella quale
era prescritto che ne le e ne non eccedesse
la spesa il valore di certa moneta. *Loix*

sumptuaires.

CIBATO, TA, add. *Nourri; etc.*

CIBATONE, s. m. Cibamento. V.

CIBO, s. m. Cosa da mangiare, vivanda.
Aliment; nourriture; pâture; mangéaille;

matz; mangier; viande. Cibo di poca vorran-
za, leggiero. *Vivande creuse*. — Dicesi fig.

di ciò, che porta alimento, o tra eminen-
za allo nutrimento, come il cibo dell'anima.

— Cibo degli occhi, etc. *Nourriture de l'esprit*.

CIBORIO, s. m. Quel va o, che sta in
sul rinali all' are delle Chiese, dove s'ac-
cende l'Ostia consacrata. *Chaire*. — Dicesi
anche fig. di cosa somigliante a un cibario.

Ècc. ecc. ciborio. E s'usa l'arca tu un ci-
bario d'oro, che la copria.

CIBO, O, SA, add. Secondo, che pro-
duce cibo. *Fécond; fertile*.

CICRÈO, s. m. Spezie di manicaretto fatto per lo più di colli, e di curatelle di polli. *Fricassée d'habits de poulets.*

CICA, s. f. e talora, avv. Punto, punto; nulla. *Point de tout rien.* E cica di metal che non trova. *Et il ne trouva pas le métal de petit murmur.*

CICADA, s. f. Alam. Voc. Poet. Cicada, V.

CICALA, s. f. Animalotto, o insetto volante, che annoia col suo stridere nella state sull'ore calde. *Cicala.* — Torro la volta alle cicale, dicesti di cicala molto. *Emmuyer avec son babili; babiller; jaser; caqueter comme une pie borgne.* — prov. Grattare il corpo alla cicala: dir per far dire; tranta la marta dal fastidioso, e continuato cantato di questo animale, e chi si risveglia grattandogli il corpo. *Parler pour faire parler.* — Cicala, s. m. e f. Cicalone: si dice di chi favella troppo. *Babillard; causeur.* E al fem. *Babillarde; Causeuse.* — Ciarlatore, e Ciarlarice. — Cicala dell'ancora. T. Mar. Ghirlandati dicesti di quelle funi ond'è ravvolto l'anello dell'ancora. *Embrâleur; boudinure.*

CICALACCIA, s. pegg. di Cicala nel signifi. di Cicalone. *Grand parler; parler impitoyable; grand babillard.* V. Cicala.

CICALAMENTO, s. m. Cicaluccio, il cicalare. *Babli; causer; caqueter; devis.*

CICALANTE, add. d'ogni g. Che cicala. *Babillard; jaseur; qui jase comme une pie.*

CICALARE, v. n. Parlar troppo. *Babiller; jaser; causer; bavarder; habler; discourir; verbaliser.* — In att. signifi. Raccontare, ridere. *Contar; raconter; rapporter; raider.* ex. *Contar gli altrui segreti.* *Dire, révéler les secrets des autres.*

CICALATA, s. f. Cicaluccio. *Babli; caquer; enfilade de discours.* Far una cicalata. *Faire un discours à perte de vue.* — Cicalata, dicono i Fiorentini a certe lezioni in burla, che usano fare nelle loro accademie la occasione della strazie. *Discours académique en style badin.*

CICALATORE, s. m. *Salvin.* Che cicala, che compone, o recita cicalate. *Celui qui récite un discours académique en style badin.* V. Cicala.

CICALATORE, s. ta, add. Cr. N. Che cicala, atto a cicalare. *Qui jase; qui babille; qui put jaser, habler, caqueter.*

CICALATRICE, s. f. *Salvin.* Che cicala assai. *Parleuse.* ex. V. Cicaliera.

CICALACCIO, s. m. CICALERIA, s. f. V. Cicalamento.

CICALETTA, s. f. *Salvin.* dim. di Cicala. *Petit cicala.*

CICALIERA, s. f. V. Cr. Colui, che cicala, o al. *Babillard; caillette.* V. Ciarlier.

CICALIERE, s. m. V. Cr. Colui, che cicala, che parla troppo. *Babillard; jaseur; gatz; caillette.* ex. V. Ciarlone.

CICALINO, s. m. Ciarlone, che favella assai. *Babillard.* etc. V. Ciarlone.

CICALIO, s. m. Rappresento inutile, vano, o confuso. *Babli; discours frivole; inutile.*

CICALONACCIO, s. m. pegg. di Cicalone. *Grand babillard; grand bavard.* etc. V. Cicalone.

CICALONE, s. m. Colui, che favella troppo. *Babillard; causeur; jaseur; cailletteur; discouteur; grand parler; conteur de rics; taquet de moulin; verbiageur; bavard.*

CICATO, s. m. Antico modo di dire in gen., che vale Cincio per la limosina. *Avuile qui demande l'aumône.*

CICATRICE, s. f. Margine, quel regno, che rimane in sulla cura della ferita, o percosso rammentando. *Cicatrice; cicatrice; paille.* — Trama indolente. *Artifice; ruse.*

CICATRIZZANTE, add. d'ogni g. Che ammorza. *Cicatrisant; épileptique.*

CICATIZZARE, v. a. Far la cicatrice. *Amorcer; réunir une plaie.*

CICATRIZZATO, TA, add. *Cicatrisé, CICATRIZZAZIONE, s. f. Redi.* Il cicatrizzare, saldatura di ferita. *Cicatrisation.*

CICCANTONA, s. f. Car. Ciurmatrice, Baldracca, Squalidina, V.

CICCANONE, s. m. Cantambanco. *Charlatan; anti-banco.*

CICCHERA, s. f. Chicchera, V.

CICCIA, s. f. Carne. Voce detta per vezzi dalle balie, accomodandosi allo imperfetto favellar de' bambini, come pappa, bombo, e molte altre. *Vande.*

CICCIARDONE, Redi. Ghiotto, V.

CICCIOLLO, s. m. Quell' avanzo di pezzetti di carne, dopo che se n'è tratto lo strutto, e si dice anche siccio. *Vande dant on a tiré le pressis.* — Far cicciolo d'alcuno, modo basso: tagliarlo a pezzi. *Hâcher quelqu'un en pièces.*

CICCIONE, s. m. Picciola postema, che si produce nella cute, e chiamasi anche Fingolo. *Faronelle; clou.*

CICERBITA, s. f. Erba latticiosa da insalata, che piace molto ai conigli. *Grisipolus; lactuca.*

CICERBITACCIA, s. f. pegg. di Ciccerbita; ciccerbita di cattiva qualità. *Laiteron, ou lacteron de mauvaise qualité.*

CICERBITINO, NA, add. di ciccerbita. *De laiteron ou de lacteron.* Sugo ciccerbitino. *Suc de laiteron.*

CICERCHIA, s. f. Legume noto, molto velenoso, che è della specie de' ceci. *Gesse; cicerolet.* — prov. Tu debbi aver mazzato cicerochie: quando uno, col vedere non distingue bene una cosa, credendo i Volgari, che detta ciavia faccia veder l'uno due. *Vous avez la barbe; vous avez les yeux aux talons.*

CICERONE, s. m. *Volg. It.* V. Lettera. — Per colui che guida i forestieri nella città per far loro operare le cose più rimarchevoli. *Cicerone.*

CICERONIANAMENTE, avv. *Volg. It.* In modo Ciceroniano alla maniera di Cicero. *À la manière de Cicéron.*

CICERONIANO, NA, add. *Volg. It.* Spettante a Cicero, e vale anche imitatore di Cicero. *Ciceronien.*

CICCHINO, s. m. dim. di Cicala, Miccio, pegg. di Cicala. *Un petit brin; tant soit peu; petit brin; un rien.*

CICIGNA, s. f. Sorta di luercolla, che ha le gambe così corte, e così piccole, che sembra un serpente. *Sepa.*

CICISEA, s. f. Magal. *Salvin.* Accatamori, che uccella amanti. *Concette.*

CICISEBEARE, v. n. m. Doncare, vacheggiare donne: fare il galante. *Courtoiser les Dames; faire sa cour aux Dames; faire le galant; cajoler les femmes; leur faire les yeux doux.*

CICISEBEATO, s. m. Magal. *Cicisebeatur.* *Chicisebeatur.* *Cicisatrice.*

CICISEBEATRICE, s. f. Il cicisebeare. *Coquette; galanterie.*

CICISEBO, s. m. Colui, che cicisebea, vacheggiando, damerio. *Dameret; coquet; muguet; galant.* — Dicesti anche un fiocco di pastro, o che si tiene alla spalla, al ventaglio, e simili. *Naud d'épée, etc.*

CICLO, s. m. T. della Cronologia. Certo periodo, o seguito di numeri in progressione regolare sino a un certo termine, e che poi ritornan gli stessi senza interruzione. *Cycle.* *Solare.* *Cycle solaire.* *Ciclo lunare.* *Cycle lunaire.* *Ciclo dell'Indizione.* *Cycle de l'Indiction.*

CICLOIDALE, add. T. di Geom. Appartemente a cicloide, di cicloide. *Cycloidal.*

CICLOIDE, s. f. T. di Geom. Quella curva, che descrivasi da un punto della circonferenza d'un cerchio, il quale si stende, avvolgendosi sopra un piano. *Cycloide.*

CICLOMETRIA, s. f. T. di Geom. L'arte di misurare i cerchi, ed i cicli. *Cyclometrie.*

CICOGNA, s. f. Sorta d'uccello grande,

di penna bianche, e nere, il quale fa gran romore col becco, che è lungo, e rosso, battendolo molto insieme: egli è nimico delle rane, e delle serpi. *Cicogne.* — Cicogna, dicesti ancora a quel legno, che bicala, o campana. *Mouton d'une cloche.*

CICOGNA, s. f. Cicogna, s. f. della cicogna. *Le petit de la cicogne.* V'è chi dico Cicognau.

CICOREA, CICORIA, s. f. Radicchio.

Chicorée. Cicorea salvatica. *Hédyotis.*

CICOREACEO, EA, add. T. di Med. Estratto della cicorea. *Cicoreace.*

CICURARE, v. a. Segner. Che anche dicesti Cicurare, Addomesticare, Mansuefare.

Appropriver. V. Addomesticare, ec.

CICURIRE, v. a. Fracast. Cicurare. V.

CICUTA, s. f. Erba velenosa molto simile al perizoma. *Cicuta.*

CICUTRENA, s. f. Sorta di strumento da suonare. *Instrument de musique.*

CICEAMENTE, avv. Alla cieca, al bujo, senza vedere. *A l'aveugle; à tâtons; sans lumière; sans voir.* — Fig. Inconsideratamente. *A l'aveugle; inconsidérément; à l'aveuglette; à tâtons; sans rien considérer; sans rien examiner.*

CICARE, v. a. Car. Accercare. V.

CICHESCO, SCA, add. Di cieco. *D'aveugle.*

CICHEITA, Cicheitate, Cicheitate, s. f. Ciecoità, o Cieco. *l'aveuglement.*

CIECO FCA, add. Accieciato, privo del vedere. *Avuegle; privé de l'usage de la vue.* Cieco d'un occhio. *Borgne.* — Occulto, coperto. *Caché; couvert; qu'on ne voit pas.* Restaci ancor più d'una cieca cieca. La gente obbedivissima al cieco, o addegnamento dell'aria. — Fig. Che non ha riguardo a persona. *Indifferent; qui ne garde nul ménagement; qui ne ménage personne; qui n'a égard à personne.* La cieca severità delle Leggi, e de' Rettori. *La sévérité des Loix et des Juges, qui n'ont aucun égard à personne.*

CIECO FCA, add. Accieciato, privo del vedere. *Avuegle; privé de l'usage de la vue.* Cieco d'un occhio. *Borgne.* — Occulto, coperto. *Caché; couvert; qu'on ne voit pas.* Restaci ancor più d'una cieca cieca. La gente obbedivissima al cieco, o addegnamento dell'aria. — Fig. Che non ha riguardo a persona. *Indifferent; qui ne garde nul ménagement; qui ne ménage personne; qui n'a égard à personne.* La cieca severità delle Leggi, e de' Rettori. *La sévérité des Loix et des Juges, qui n'ont aucun égard à personne.*

CIECO FCA, add. Accieciato, privo del vedere. *Avuegle; privé de l'usage de la vue.* Cieco d'un occhio. *Borgne.* — Occulto, coperto. *Caché; couvert; qu'on ne voit pas.* Restaci ancor più d'una cieca cieca. La gente obbedivissima al cieco, o addegnamento dell'aria. — Fig. Che non ha riguardo a persona. *Indifferent; qui ne garde nul ménagement; qui ne ménage personne; qui n'a égard à personne.* La cieca severità delle Leggi, e de' Rettori. *La sévérité des Loix et des Juges, qui n'ont aucun égard à personne.*

CIECO FCA, add. Accieciato, privo del vedere. *Avuegle; privé de l'usage de la vue.* Cieco d'un occhio. *Borgne.* — Occulto, coperto. *Caché; couvert; qu'on ne voit pas.* Restaci ancor più d'una cieca cieca. La gente obbedivissima al cieco, o addegnamento dell'aria. — Fig. Che non ha riguardo a persona. *Indifferent; qui ne garde nul ménagement; qui ne ménage personne; qui n'a égard à personne.* La cieca severità delle Leggi, e de' Rettori. *La sévérité des Loix et des Juges, qui n'ont aucun égard à personne.*

CIECO FCA, add. Accieciato, privo del vedere. *Avuegle; privé de l'usage de la vue.* Cieco d'un occhio. *Borgne.* — Occulto, coperto. *Caché; couvert; qu'on ne voit pas.* Restaci ancor più d'una cieca cieca. La gente obbedivissima al cieco, o addegnamento dell'aria. — Fig. Che non ha riguardo a persona. *Indifferent; qui ne garde nul ménagement; qui ne ménage personne; qui n'a égard à personne.* La cieca severità delle Leggi, e de' Rettori. *La sévérité des Loix et des Juges, qui n'ont aucun égard à personne.*

CIECO FCA, add. Accieciato, privo del vedere. *Avuegle; privé de l'usage de la vue.* Cieco d'un occhio. *Borgne.* — Occulto, coperto. *Caché; couvert; qu'on ne voit pas.* Restaci ancor più d'una cieca cieca. La gente obbedivissima al cieco, o addegnamento dell'aria. — Fig. Che non ha riguardo a persona. *Indifferent; qui ne garde nul ménagement; qui ne ménage personne; qui n'a égard à personne.* La cieca severità delle Leggi, e de' Rettori. *La sévérité des Loix et des Juges, qui n'ont aucun égard à personne.*

CIECO FCA, add. Accieciato, privo del vedere. *Avuegle; privé de l'usage de la vue.* Cieco d'un occhio. *Borgne.* — Occulto, coperto. *Caché; couvert; qu'on ne voit pas.* Restaci ancor più d'una cieca cieca. La gente obbedivissima al cieco, o addegnamento dell'aria. — Fig. Che non ha riguardo a persona. *Indifferent; qui ne garde nul ménagement; qui ne ménage personne; qui n'a égard à personne.* La cieca severità delle Leggi, e de' Rettori. *La sévérité des Loix et des Juges, qui n'ont aucun égard à personne.*

CIECO FCA, add. Accieciato, privo del vedere. *Avuegle; privé de l'usage de la vue.* Cieco d'un occhio. *Borgne.* — Occulto, coperto. *Caché; couvert; qu'on ne voit pas.* Restaci ancor più d'una cieca cieca. La gente obbedivissima al cieco, o addegnamento dell'aria. — Fig. Che non ha riguardo a persona. *Indifferent; qui ne garde nul ménagement; qui ne ménage personne; qui n'a égard à personne.* La cieca severità delle Leggi, e de' Rettori. *La sévérité des Loix et des Juges, qui n'ont aucun égard à personne.*

CIECO FCA, add. Accieciato, privo del vedere. *Avuegle; privé de l'usage de la vue.* Cieco d'un occhio. *Borgne.* — Occulto, coperto. *Caché; couvert; qu'on ne voit pas.* Restaci ancor più d'una cieca cieca. La gente obbedivissima al cieco, o addegnamento dell'aria. — Fig. Che non ha riguardo a persona. *Indifferent; qui ne garde nul ménagement; qui ne ménage personne; qui n'a égard à personne.* La cieca severità delle Leggi, e de' Rettori. *La sévérité des Loix et des Juges, qui n'ont aucun égard à personne.*

CIECO FCA, add. Accieciato, privo del vedere. *Avuegle; privé de l'usage de la vue.* Cieco d'un occhio. *Borgne.* — Occulto, coperto. *Caché; couvert; qu'on ne voit pas.* Restaci ancor più d'una cieca cieca. La gente obbedivissima al cieco, o addegnamento dell'aria. — Fig. Che non ha riguardo a persona. *Indifferent; qui ne garde nul ménagement; qui ne ménage personne; qui n'a égard à personne.* La cieca severità delle Leggi, e de' Rettori. *La sévérité des Loix et des Juges, qui n'ont aucun égard à personne.*

CIECO FCA, add. Accieciato, privo del vedere. *Avuegle; privé de l'usage de la vue.* Cieco d'un occhio. *Borgne.* — Occulto, coperto. *Caché; couvert; qu'on ne voit pas.* Restaci ancor più d'una cieca cieca. La gente obbedivissima al cieco, o addegnamento dell'aria. — Fig. Che non ha riguardo a persona. *Indifferent; qui ne garde nul ménagement; qui ne ménage personne; qui n'a égard à personne.* La cieca severità delle Leggi, e de' Rettori. *La sévérité des Loix et des Juges, qui n'ont aucun égard à personne.*

CIECO FCA, add. Accieciato, privo del vedere. *Avuegle; privé de l'usage de la vue.* Cieco d'un occhio. *Borgne.* — Occulto, coperto. *Caché; couvert; qu'on ne voit pas.* Restaci ancor più d'una cieca cieca. La gente obbedivissima al cieco, o addegnamento dell'aria. — Fig. Che non ha riguardo a persona. *Indifferent; qui ne garde nul ménagement; qui ne ménage personne; qui n'a égard à personne.* La cieca severità delle Leggi, e de' Rettori. *La sévérité des Loix et des Juges, qui n'ont aucun égard à personne.*

CIECO FCA, add. Accieciato, privo del vedere. *Avuegle; privé de l'usage de la vue.* Cieco d'un occhio. *Borgne.* — Occulto, coperto. *Caché; couvert; qu'on ne voit pas.* Restaci ancor più d'una cieca cieca. La gente obbedivissima al cieco, o addegnamento dell'aria. — Fig. Che non ha riguardo a persona. *Indifferent; qui ne garde nul ménagement; qui ne ménage personne; qui n'a égard à personne.* La cieca severità delle Leggi, e de' Rettori. *La sévérité des Loix et des Juges, qui n'ont aucun égard à personne.*

CIECO FCA, add. Accieciato, privo del vedere. *Avuegle; privé de l'usage de la vue.* Cieco d'un occhio. *Borgne.* — Occulto, coperto. *Caché; couvert; qu'on ne voit pas.* Restaci ancor più d'una cieca cieca. La gente obbedivissima al cieco, o addegnamento dell'aria. — Fig. Che non ha riguardo a persona. *Indifferent; qui ne garde nul ménagement; qui ne ménage personne; qui n'a égard à personne.* La cieca severità delle Leggi, e de' Rettori. *La sévérité des Loix et des Juges, qui n'ont aucun égard à personne.*

CIECO FCA, add. Accieciato, privo del vedere. *Avuegle; privé de l'usage de la vue.* Cieco d'un occhio. *Borgne.* — Occulto, coperto. *Caché; couvert; qu'on ne voit pas.* Restaci ancor più d'una cieca cieca. La gente obbedivissima al cieco, o addegnamento dell'aria. — Fig. Che non ha riguardo a persona. *Indifferent; qui ne garde nul ménagement; qui ne ménage personne; qui n'a égard à personne.* La cieca severità delle Leggi, e de' Rettori. *La sévérité des Loix et des Juges, qui n'ont aucun égard à personne.*

Cemente, *A pavélette; à tâtons; les yeux fermés*. Giudicare alla cieca. *Juger comme un aveugle*. Parlandosi di Giudici. *Juger sur l'estimation du sac*.

CIECOLINA, s. f. Anguilla piccolissima. *Sorte de petite anguille*.

CIELO, s. m. La parte del mondo, ch'è sopra gli elementi. *Ciel.* — Cielo, per la veduta del cielo. *Le ciel; la lumière; la vue du Ciel*. Presso di dolore, subito il cielo perdi, cioè la veduta del cielo. *Je ne vis plus le ciel; je ne vis plus la lumière.* — Per Paradiso. *Le ciel; le paradis; la gloire céleste*. Trionfa l'anima in cielo. — Per l'elemento dell'aria. *L'air; le ciel.* — Terra e tale fu la crudeltà del cielo. *Ploie à ciel droit*. Il pianto a verso. — Per la Potenza sovranamente. *Le ciel; Dieu; la providence; la Volonté Divine*. Questo è un decreto del cielo. *C'est un arrêt du ciel*. Il cielo vi sia propizio. *Le ciel vous soit propice.* — O cielo, Dio, detto per esclamazione deprecativa. *O ciel! ô juste ciel.* — Cielo, si prende anche volgarmente per Clima, paese. *Ciel; climat; pays*. Spesso cangiando cielo si cangia sorte. — Per simili, si prende per la parte superiore di molte cose, come Ciel di donna, di ornamento, carrozza, e simili. *Ciel du feu; le ciel du lit, d'un carrosse, etc.* Cielo d'una camera, panno. *Lumbris; voûte d'une chambre.* — Non dare né in cielo, né in terra: dicevi di chi s'avviluppa nelle sue operazioni, e niuna ne conduce a buon fine, ed anche di chi è sopraffatto da veramente passione, onde non sa quel, che si faccia. *S'égare; tête trouble; ne savoir ce qu'on fait.* — Mettere o porre la bocca in cielo: ragionare di cosa, che sorpassi la condizione umana. *Parler, raisonner sur des matières qui surpassent l'entendement humain*. Per simili, dicevi di chi fa qualunque cosa difficile. *Faire l'impossible; faire quelque chose qui est extrêmement difficile.* — Raglio d'asino non arriva in cielo. *V. Asino.* — Dare un pugno in cielo: *V. Pugno.* — Toccare il ciel col dito, prov. secondo alcuni, che cosa sopra i meriti, o fuori dell'espettativa. *Toucher le ciel du bout des doigts.* — A cielo, avv. Sommanente. *Extrêmement; jusqu'à ciel*. Dolerosi di voi a cielo. Messer Lodovico vi celebra a cielo.

CIELO, s. f. *V. Volg. Le. Volto*, o aria di volto, sombriava. *Mine; visage*. *V. Cera.*

CIERBOTTANA, *Car. Cierbottana*. *V. CIEFAA*, s. f. Scrittura non intesa, se non da coloro, tra i quali s'è convenuto del modo del comporla, come erano presso i greci del Secolo Leonico. *Chiffre.* — *V. Vellutiera* in cifra: favole in verso occultamente. *Parler chifre.* — Cifera altresì è l'abbreviatura del nome, che si pone nei sigilli, e simili. *Chiffre.*

CIEFIERIA, s. m. Scrittore in cifra, o di cifre. *Celui qui écrit en chiffres.*

CIELO, s. m. Cielura.

***CIGLIARE**, s. m. Cigliare. *V.*

CIGLIO, s. m. La parte sopra all'occhio con un piccolo arco di pellic. *Cil; sourcil.* — Per vista, e occhi. *Les yeux; la vue*. La quel tenuto i Fiorentini in su la ciglia di Piva. — Aguzzar le ciglia: affiar la vista. *Fixer les yeux; regarder fermement.* Alzar il ciglio, o la ciglia: alzar la fronte per farsi vivo; quasi lo stesso, che mostrare il viso. *Lever la tête; lever les yeux; montrer le visage.*

Ciglione, v. — E per simili, dicevi d'altre gentezze. *Haut; éminence; colimette.* — *Tracer la ciglia*. *V. Tracciare.*

CIGLIONE, s. m. Quel terreno rilevato sopra la fossa, che sopra al campo, o che serve a disartire un campo dall'altro. *Crête du fossé.*

CIGLIUTO, TA, add. *Cil. Dar*. D'ispido, e folto di ciglio. *Qui le cil daris; qui a beaucoup de poil aux paupières.*

CIGNA, s. f. Cinghia. *Single.* — Carrozza, letto, e simili sulle cigne, vole che si reggono da cigne. *Carrosse à souper; et*

lité à sangles. — Star sulle cigne, diceci propriamente de' cavalli, quando sono ammanati. *Etre sur les sangles; être malade.* — *Fig.* Dicevi d'uomo ammaliato, e capionoso, che per debolezza mal si regge in piedi. *Etre malade; infirme, valéudinaire.*

CIGNALACCIO, s. m. Segner, accr. di Cignale. *Un gros, un grand sanglier.*

CIGNALE, s. m. Cingiale. *V.*

CIGNARE, v. Cingiare.

CIGNATO, TA, add. Da cignare. *V.*

CIGNERE, e **CIGNERE**, v. a. Propriamente legare il vestimento nel mezzo della persona. *Se cindre; serrer le corps avec une ceinture, ou quelque autre chose.* Cigner la spada: porre, o attaccare la spada alla cintura, con cui altri è cinto. *Cindre l'épée; mettre l'épée au côté.* — Avvincere. *Embrasser; serrer dans ses bras*. Lo collo poi colle braccia mi cinse. — Circondare. *Cindre; entourer; envahir; encadrer; entourer.* Eccc cigner il terro di fossi, e scacciati. — n. p. Legarsi il vestimento, o altro; fasciarsi, o bendarsi, nastro, ec. *Se cindre; se serrer le corps, des reins, etc.* Cignerla a uno: fargli o un male, o un dispiacere, o una burla, o caligaglia, o accorgarglielo. *Jouer un tour à quelqu'un; accablant.* Cignerselo, dicevi per mostrare di volerli a suo tempo vendicare di alcuna bestia, o ingiuria ricevuta; lo che si dice anche legarsela al dito. *La marquer.*

CIGNO, s. m. Uccello bianchissimo, che usa alle fumene, che gli Antichi credevano non entrare mai, se non in quell'anno, che dee morire. *Cygne.* — Segno celeste, o costellazione dell'Emisfero settentrionale. *Cygne.* — appresso i Medici è una specie di collorio descritto da Galeno. *Colyre.*

CIGNONE, s. m. Cinghia grande; per la più discesa di quelle de' cavalli. *Souvent-ventre; senelle; e delle carrosses.* *V. Suppl.*

CIGOLAMENTO, s. m. Il Cigliare. *Craquement; bruit des roues.*

CIGOLARE, v. n. Lo strider, che fanno i feramenti, o i legnami fregati insieme, e per la più discesa di quelle de' cavalli. *Souvent-ventre; senelle; e delle carrosses.* *V. Suppl.*

CIGOLANTE, s. m. Il Cigliare. *Craquement; bruit des roues.*

CIGOLARE, v. n. Lo strider, che fanno i feramenti, o i legnami fregati insieme, e per la più discesa di quelle de' cavalli. *Souvent-ventre; senelle; e delle carrosses.* *V. Suppl.*

CIGOLO, s. m. Il cigliare, cigliamento. *Craquement.* *V. Cigliamento.*

***CIGOLO**, * **CIGULO**, add. Piccolo. *Petit.* Se voi perdonate all'uomini lo cigulo di colore, lo stesso padre, che in Cielo, vi perdonerà lo vostro grande.

CIGULO, s. m. *Gad. S. Cir.* Sorta di strumento da pigliar pesce, forse la Bilancia. *Carrelet.* Come il pescatore che guanta lo pesce al gran filo, o il cigulo, o alla lenza.

CIGOLE, s. f. *Beff.* Che si fa altrui, mostrando di dargli disprezzo, e non riflettendo. *Niche que l'on fait à quelqu'un, lorsqu'on lui présente une chose qu'on ne lui donne point.*

CILESTINO, NA, **CILESTRO**, TRA, add. Di cielo. Me sempre si piglia per agguanto di colore. *Dieu; le ciel; le nuage.* Cilestro, azzurro. *Blue céleste.* — Il cilestro, sost. *La couleur bleue.*

CILIARE, add. D'ogni. *g. T. de Natom.* Aggiunto d'un muscolo, che si stende fra il pannicolo carneo delle palpebre, e quella porzione del pericorio, che le sopponna; chiamasi anche l'orticella. *Le muscle orbiculaire; le fermier des paupières.* — Dicevasi anche Ciliari tutte le parti, che appartengono alle ciglia. *Ciliaires.*

CILICINO, add. Di cilicio; simile a Cilicio. *De cilice; de haire.*

CILICIO, **CILICIO**, s. m. Sorta di giubbone, o camiciello fatto di setole di cavallo, o d'altro pelo ruvido, e pungente, le quali pungono continuamente la carne. *Cilice; haire.*

CILIEGIA, s. f. Ciriagia. *V.*

CILIEGIO, s. m. Albero, che produce le ciliege. *Cerise.*

CILIMONIA, s. f. Buon. Fanc. Voce scherzevole: Cirimonia. *Cérimonie.*

CILINDRICAMENTE, avv. Voce dell'uso. In modo di figura cilindrica. *A cylindrique.*

CILINDRICO, CA, add. Di cilindro, che ha figura di cilindro. *Cylindrique.*

CILINDRO, s. m. Corpo di figura lunga, e tondo. *Cylindre; rouleau.*

CILINDROIDE, s. m. T. di Geom. Corpo solido di figura quasi cilindrica, le di cui basi opposte, e parallele sono ellittiche. *Cylindroïde.*

CILIZIO, s. m. Cilicio. *V.*

***CILOMA**, s. f. Sciloma. *V.*

CIMA, s. f. Sommità. *Sommet; sommité; tête; cime; faite; comble; coupeau; crête; croupe.* Fig. Dicevi d'altezza, o colmo di alcuna cosa. *Faite; comble.* Montata nella cima della sua superbia. — *Cima*, significa anche Eccellenza; presa la metà, dall'eminenza della cima. *Sublimité; excellence.* Cima d'uomini, cima di ribaldi. *Les hommes les plus savants.* France-coquin; corpin; corpin fait. — Andar su, per le cime degli alberi: voler troppo sofisticare, aver troppe pretensioni, sollevarsi di superchio. *Vouloir aller sur les nues; avoir de trop grandes prétentions.* — Da cima in fondo. *De fond en comble.*

CIMARE, v. a. Levare la cima, e scemare il pelo al panno, lano tagliandoglielo colle forbici. *Tondre le drap.* — metta. *Tellier* la testa, il capo, la cima, la sommità. *Ecimer; couper la tête, la cime.*

CIMASA, s. f. V. Cimazio. — Cimata d'Architettura. *L'estel au rélet de l'Architave.*

CIMATO, TA, add. Tonda. — T. dell'Arad. Dicevi di cosa, che nell'armi ne abbia un'altra in cima. *Sommité.* — prov. Bagnato, e Cimato; dicevi d'uomo sagace, fine, astuto, e pratico. *Fin; rusé; astucieux; fin merle.*

CIMATORE, s. m. Colui che cima. *Tondeur de drap.*

CIMATURA, s. f. Quel pelo, che si taglia al panno, in cimandolo, che s'adopera per riempier più cose, come pale, basti, e simili. *Barbe.* — Per simili. Il Barchello d'oro. *Cimatura di nuovi stoffa. La pluie.*

— L'atto del cimare. *L'action de tondre les draps.*

CIMAZIO, s. m. Cimasa. Membro della Cornice, altrimenti detto Uovolo. *Tailloir; cimais; ovi; doucine.*

CIMBA, s. f. Voce llatina. *Bacca. V.*

CIMBALARIA, s. f. T. Botan. Sorta d'erba assai comune, che è una specie di linaria. *Cimbalire.*

CIMBALO, s. m. *Salsin.* Sorta di strumento da suonare. Lo stesso, che Cembalo. *Tambourin; basque; salsin.*

CIMBERLI, Voce. Cimberli s'usa accompagnata col verbi, essere, andare, e simili; onde essere, andare in cimberli; essere all'legro. *Etre de bonne, ou en belle humeur; être gai; réjou.*

CIMBIFORME, add. D'ogni g. T. de Natom. Aggiunto d'una degli ossi dell'uomo piede, e che è espusto al calcagno, altrimenti detto scafoide, e navicolare. *Naviculare; scaphoide.*

CIMBOTTO, s. m. Cimbotello. *V.*

CIMBOTOLARE, v. n. Cadere in terra. Dare un cimbotto, per terra. *Tomber; donner du net par terre.*

CIMBOTTOLO, s. m. Cascata, colpo, che si dà in terra da chi casca. *Chûre; coup*

CIPRESSETO, s. m. *Fr. Giord. Luogo*, in cui vi sono molti cipressi, bosco di cipressi. *Lieu planté de cyprès; bois de cyprès.*

CIPRESSO, s. m. *Arbore grande, e bella di sempre verdi fronde, le quali per essere molto scure servono a parati lugubri. Bois de cyprès.* — Il legname di tal albero. *Bois de cyprès.* — Cipresso, per la parte posteriore del capo. *La nuque.*

CIPRIGNA, add. f. *Voe Poetica*. Aggiunto dato alla Dea Venere, adorata una volta nell'isola di Cipro. *La Déesse de Cypris.*

CIPRINO, s. m. *Salvin.* Sorta di pesce d'acqua dolce, forse quello, che i Francesi dicono. *Meunier, ou cyprin.*

CIRCA, Preposizione, che vale Intorno: accompagnasi al secondo, al terzo, e al quarto caso. *Près; touchant; concernant; sur le sujet de, etc.* — Talora è averbino, e vale lo stesso. *Environ.* In circa. *Environ; à-peu-près.*

CIRCAINTELLEZIONE, s. f. *Salvin.* Intelligenza comprensiva; intelligenza della cosa in tutte le sue parti. *Compréhension entière d'une chose dans toutes ses étendues.*

CIRCEA, s. f. Sorta di pianta, che fa in luoghi umidi, e ombrosi, ed è poco usata nella medicina. *Circée.*

CIRCENSE, add. d'ogni g. *V. L.* Attene-mento ai giuochi del circo. *Du cirque.* Ludi circensi. *Jeux du cirque.*

CIRCO, s. m. Edificio fatto pe' giuochi, che facevano anticamente i Romani. *Cirque.*

CIRCOLANTE, add. d'ogni g. Che circola. *Qui circule; circulant.*

CIRCULARE, e **CIRCULARE**, v. n. Volgersi intorno, girare attorno. *Circuler; tourner; aller à l'environ.* — Circolare, diceasi ancora al disputare che fanno i Dottori leggenti nelle Università pubblicamente. *Disputer aux écoles.*

CIRCULARE, add. d'ogni g. Circulare. Di cerchio, appartenente a cerchio, rondio. *Circulaire; rond.* Diceasi pure di giro, circolare che va, che si muove in giro, circolare che va, che si muove in giro, circolare che va, che si muove in giro. — Letteralmente. *Circulaire*, che si manda attorno da Principi, e da Prelati. *Lettre circulaire.*

CIRCULARITA', s. f. *T. Didasc.* Astratto di circolare. Ragion formale del circolo. *Cause formelle du cercle.*

CIRCULARMENTE, avv. A maniera di circolo, in circolo. *Circularment; en cercle; en forme de cercle.*

CIRCULATO, s. m. Circulato. *V.* **CIRCULATO**, TA, add. V. Circulato.

CIRCULATOIO, s. m. Vaso de' Chimici del quale si servono per far circolare i liquori. *Circulatoire.*

CIRCULATORE, s. m. *Valg. It.* Che circola. *Qui circule.*

CIRCULATORIO, TA, add. *Volg. It.* Che ha ufficio di circolare. *Qui peut circuler.*

CIRCULAZIONE, s. f. Il circolare, circolazione. *Circulation.* — Circolazione è anche termine musicale, e vale Giro, o Circuito di modulazioni, che si fa per tutti i tuoni. *Modulation par laquelle on passe de suite par tous les tons.*

CIRCULETTO, s. m. dim. di Circolo. Piccolo circolo, circuletto. *Petit cercle.*

CIRCOLO, s. m. Cerchio. *Cercle; rond.*

CIRCOMPOLARE, add. d'ogni g. *T. Astron.* Aggiunto di quelle stelle, che sono situate vicino al nostro polo boreale. *Circumpolaire.*

CIRCUMPULSIONE, V. Circumpulsione.

CIRCONCIDEI, v. n. A tagliare intorno; ed è proprio quel tagliamento del prepuzio, che si fa per atto di Religione dagli Ebrei, e da' Maomettani. *Circuncire.* — me-

taf. Circoncider la lingua: raffrettarla. *Répinner la langue.* — Tagliare intorno. *Couper tout autour, à l'entour.*

CIRCONCIDIMENTO, s. m. Il circoncider. *Circuncision.*

CIRCUNCINTO, TA, add. Circuncinto, cinto intorno. *Environné; entouré; coint tout autour.*

CIRCUNCISIONE, s. f. L'atto del circoncider, circuncidimento. *Circuncision.* — Per lo giorno, nel quale da' Cristiani si celebra la festa della circuncisione del Signore. *La fête de la Circuncision.*

CIRCUNCISO, s. m. *Bern.* Diceasi di Ebreo, o Turco. *Un Juif; un Turc; un Circuncisé.*

CIRCUNCISO, SA, add. *Circuncisé.*

CIRCUNCIDAMENTO, s. m. Circuncidazione. Il circuncidar. *L'action d'environner; tant.* Circuncidamento meridionale. *Le cercle méridional.*

CIRCUNDANTE, add. d'ogni g. Che circonda. *Qui environne; qui entoure.*

CIRCUNDARE, v. a. Chindere, e stringere intorno, accerchiare. *Circundare; encirculer; entourer; border; comprendre dans un espace; metaif.* Quel nodo, che amor circonda alla mia lingua. *Le nœud avec lequel amour serre, li ma langue.* — Rigirare, menar in lungo. *V.* Rigirare. — Circundar d'assedio. *Assieger.* — n. p. *Salvin.* Annuntarsi, vestirsi. *S'habiller; s'envelopper dans ses habits.*

CIRCUNDATISSIMO, MA, add. sup. di Circundato. *Très-bien entouré, ou environné.*

CIRCUNDATO, TA, add. Da circundato. *Environné; entouré; cinctus.*

CIRCUNDATORE, s. m. *CIRCUNDATICE*, s. f. *Voci dell'uso* Che circonda. *Celui, celle qui environne, qui entoure.*

CIRCUNDAZIONE, Circundamento. *V.* **CIRCUNDOTTO**, add. V. L. Tirato intorno. *Tracé à l'entour.* — Rigirato. *V.*

CIRCUNDURE, v. a. *Volg.* Condurre intorno, trattare per giro. *Mener autour.*

CIRCUNDUZIONE, s. f. *T. de' Rettorici.* Sorta di tropo, o figura retorica; lo stesso che Amplificazione. *Amplification.*

CIRCONFENZA, s. f. Linea, che termina la figura circinferta. *Circonferenza.* Diceasi anche di altre cose, tuttoché non sieno attatto circolari. *Tour; circonférence; circuit.* La circonferenza della terra; la circonferenza dell'umidità, ecc.

CIRCONFENZIALE, add. d'ogni g. *Volg. It.* Apparente a circonferenza. *De la circonférence; qui appartient à la circonférence.*

CIRCONFLESSIONE, s. f. Piegamento ordinario. *Plis régulier.*

CIRCONFLESSO, SA, add. Che ha circonflessione. *Qui est plié; replié.* — Accento circonflessio; d'accento misto d'acuto, e di grave. *Accent circonflexe.*

CIRCONFLETTERE, v. a. *Piegare, indur* circonflessione. *Replier.* Circonflettersi. *Se plier; se replier.*

CIRCONFLENZA, s. f. *Guarin.* Concorrenza intorno; affluenza, che viene dalle parti, che sono intorno. *Affluence de choses à l'entour; à l'entour.*

CIRCONFULGERE, v. n. *V. L.* Risplendere attorno. *Reluire; briller; éclater de tous côtés; rayonner de toutes parts.*

CIRCONFUSO, SA, add. Infuso attorno, sparso d'intorno. *Répondre; versé; épanché à l'entour.*

CIRCONGIROTORE, s. m. *T. de' Notom.* Nome dato ai due muscoli, che riempiono i forami dell'addome, che sono incavati nell'osso pube, altrimenti detti Otturatori. *V.*

CIRCONINSESSIONE, s. f. *T. di Teol.* Voce, colla quale nelle scuole s'intende esprimere l'esistenza intima, e re iproca delle Personne Divine nel mistero della Trinità. *Circoninsecution.*

CIRCONLOCUZIONE, s. f. *V. V. L.* Circuito di parole. *Circonlocution; périphrase; détour de mots; circuit de paroles.*

CIRCONSCRITTO, TA, add. *Circonscrit; écrit.*

CIRCONSCRIVERE, v. a. Circondare, serrare, e chiudere, onde Circoscritto si chiama ciò, che è chiuso, e circundato d'ogni intorno, e in somma contenuto da un'altra cosa. *Circonscire; donner des limites; mettre des bornes à l'entour.* — Delinare largamente, e descrivere con circuito di parole. *L'aire une description; décrire par des circonlocutions.*

CIRCONSCRIVIMENTO, s. m. Circoscrittione di parole. *Circonlocution; détour de paroles.*

CIRCONSCRIZIONE, s. f. Il circoscrivere. *Circonscription.* — Definizione non stretta, o descrizione di checchessia con circuito di più parole. *Circonlocation; périphrase; détour; circuit de paroles.*

CIRCONSPETTO, TA, add. Guardato, o guardato intorno. *Présent; à l'entour; tout autour.* — Guardato, considerato, cauto. *Circonspic; avisé; précautionné; prudent; sage; retenu; judicieux; considérant.*

CIRCONSPESIONE, s. f. Prudenza, cautela, accorgimento, accortezza, avvertenza, giudizio, e Cautio ragionamento. *Circonspécion; réserve; réser; prudence; sagacité; réflexion; attention; considération; discrétion.*

CIRCONSTANTE, add. d'ogni g. Quelli, che sta intorno. *Présent; qui est autour.* Talvolta e sust. V. **Circostante.**

CIRCONSTANZA, e **CIRCOSTANZA**, s. f. Qualità accompagnante. *Circonstance; particularité.* — Luogo contiguo. *Le voisinage; les environs.* Trovò nelle circostanze del monte Aventino. *Il trouva dans le voisinage, ou dans les environs du mont Aventin.*

— Circostanza di rannicchi, vale circostanti, vicini. *V.*

CIRCONSTANZIARE, e **Circostanziare**, v. n. *V. V. L.* Circostanziare, e circostanziato. *V.*

CIRCONVALLAZIONE, s. f. Fosso con parapetto fornito di distanza in distanza, fatto dagli Assediati intorno al proprio campo, per impedire l'assediatori alla piazza assediata, e la fuga a disertori. *Circovalvation.*

CIRCONVENIRE, v. n. Insiadare, ingannare, sorprendere. *Circonvenir; surprendre; séduire; abuser; tromper artificieusement.*

CIRCONVENUTO, TA, add. Da circonvenire. *Circonvenu; trompé; abusé; abduit.*

CIRCONVENZIONE, s. f. Insidia, inganno concertato. *Circonvention; tromperie; fourberie; surprise.*

CIRCONVICINO, SA, add. Vicino, intorno intorno. *Circonvoisin; qui est à l'entour; qui est environs; très-proche; contigu; proche de tout côté.*

CIRCONVITO, TA, Cr. N. Add. Da circoscrivere. *Circonscire; circonscire.*

CIRCONSCRIVERE, V. Circoscrivere.

CIRCONVIZIONE, s. f. Circoscrizione. *V.*

CIRCONVIZIO, TA, V. dell'uso. *V.*

CIRCONVETTO, V. — Prudente, Cautivo. *V.*

CIRCONSPESIONE, e **Circospezione**. *V.*

CIRCONSTANTE, add. d'ogni g. Quelli, che sta intorno. *Assistant; présent; qui est autour.* — Talvolta è sust. pluri. *I circonstanti. L'assistants; les assistants; ceux qui sont autour.*

CIRCOSTANZA, e **Circostanza**, s. f. Qualità accompagnante. *Circonstance; particularité.* — Luogo contiguo. *V. Circostanza.*

CIRCOSTANZIARE, v. n. *V. V. L.* dell'uso. *Dire*, specificare tutte le circostanze. *Circonscire; marquer les circonstances.*

CIRCOSTANZIATO, TA, add. *Salvin.* Specificato, o fatto con ogni circostanza. *Circonscire.*

CIRCUMENTO, s. m. Il circuire. *L'action de tourner, d'aller à l'entour, ou d'environner.*

CIRCUIRE,

CIRCUIRE, v. a. e n. V. L. Circondare, e anche andare attorno. *Environner; entourer; envolopper; embrasser; encadrer; noler; aller à l'entour.*

CIRCUITO, s. m. Spazio di luogo, disgiunto da *circui*; *enclosure; pourtour; contour; circonferenza*. — *Rondanza, cerchio. Tour; cercle.* L'acri si volge in circuito, cioè in tondo, in giro. — *Guarnimento, e diceasi del tempo, o del solo. Tour; tournée.* — *Circuito* di parole; *circolocuzione. Circuite, disgiunto da parole; circuloecution.*

CIRCUITO, TA, add. Circondato. *Entouré; entouré.*

CIRCULAZIONE, s. m. Circuimento, circondamento. *Circuit; environnement.* — *Circuizione di parole.* V. **Circuito**.

CIRCULARE, v. a. V. **Circolare**.

CIRCULARE, add. d'ogni g. Dicerchio, appartenente a cerchio, tondo, circolare. *Circulaire; rond; fait en cercle.*

CIRCULARMENTE; avv. In cerchio; circolarmente. *Circularment; en cercle, en rond.*

CIRCULATO, s. m. Cerchio, circolo, intornoamento, corona. *Cercle; couronne; guirlande.*

CIRCULATO, TA, add. Circondato, pieno di circoli. *Entouré de cercles; cercle.* Fare in forma, o figura di cerchio. *Circularment; fait en cercle.*

CIRCULAZIONE, s. f. Rifornimento in circolo, circolazione. *Circulation; mouvement circulaire.*

CIRCOLETTI, s. m. dim. di Circolo; *Beccati* piuttosto *Circoletto. Petit cercle; couronnette.* e scritti *Circolo.*

CIRCUMAMBIENTE, add. d'ogni g. T. *Didate.* Diceasi d'un corpo, che ne circonda un altro. *Circumambiant.*

CIRCONFLESSO, V. e scrivi **Circonflesso**. **CIRCUMCLOUZIONE**, Gr. N. **Circonflessione**, V.

CIRCUMPULSIONE, e **CIRCUMPUSSIONE**, s. f. Impulso, che fa sforzo per ogni parte. *Impulsion qui se fait tout autour.*

CIRCUNCIDERE, V. **Circoncidere**.

CIRCUNCIDIMENTO, Gr. N. **Circoncisione**, V.

CIRCUNCINGIERE, v. a. **Circoncidere**, e *circuire, Environner; entourer; enclore; cirétre.*

CIRCUNCINTO, TA, add. Cinto, circondato. *Environné; entouré.*

CIRCUNCISIONE, V. **Circoncisione**.

CIRCUNCIVO, V. **Circoncivo**.

CIRCUNDARE, V. a. **Circondare**, V.

CIRCUNDATO, add. *Environné*, etc.

CIRCUNFLESSO, V. **Circonflesso**.

CIRCUNSPETTO, TA, add. *Avveduto*, e *cauto* riguardatore. *Circinspect; prudent; sagace.* etc. V. **Circonspecto**.

CIRCUNSPESIONE, s. m. V. L. **Giudizio**, e *cauto* riguardatore, avvertenza. *Circinspection*, etc. V. **Circonspezione**.

CIRCUNSTANTE, add. d'ogni g. **Circonstante**. V. — *Vicino, attente, che ha connessione. Approchant; qui a de la liaison, di rapport.*

CIRCUNSTANZA, **CIRCUNSTANZIA**, s. f. **Circonstanza**. V. — *Luogo contiguo. Voisinage; les environs.*

CIRCUNVENIRE, V. **Circonvenire**.

CIRCUNVICINO, Gr. N. V. **Circonvicino**.

CIRCUNSTANTE, V. **Circonstante**.

CIRCUNSTANZA, V. **Circonstanza**.

CIRRETO, s. m. Luogo dove sieno molti ciriegi. *Boschetto di ciriegi. Cirseiae.* — *Urtica*, o *ostero*, etc. come la ciriegia, diceci del tirarsi le cose dietro l'una l'altra dell'avvilupparsi, che fanno insieme i gambi

delle ciriegi. *Faire comme les ciriegi que l'un a tiré l'autre.*

CIRREGIETO, *Pallad.* V. **Ciregeto**.

CIRREGIO, s. m. **Arbore nudo**, e di varie specie; oggi più comunemente **Ciliegio**.

CIRIEGIUOLO, s. m. **Amrasco**, V. — *Dicesi altresì d'una sorta di vitigno; siccome dall'una ch'è produce. I suoi grappoli sono lunghi, e radi, il granello è grosso, e assai dore. Sorte de vigna et de raisin.*

CIRIEGIUTO, TA, add. Di ciriegia; che ha sapore o color di ciriegia. *De ciriegi; qui a le goût ou la couleur de la cerise.*

CIRIMONIA, **Cirimoniale**, **cirimoniere**, **Cirimoniosamente**, **Cirimonioso**, V. **Cerimoniale**, **Cerimoniale**, ec.

CIRIUNONE, s. m. Spezie di donativo, o di mancia. *Ereenne.*

CIRIUOLA, s. f. Angaletta sottile. *Petite anguille.*

CIRIOMANZIA, s. f. *Passav.* **Chiriomanzia**, **Chiriomancie**.

CIRRO, s. m. **Lazzera**, o **Capellatura**, V.

CIRSOCELE, s. f. T. di *Med.* **Tumore**, che si forma ne' vasi spermatici. *Cirsocele.*

CIRUGIA, s. f. Quella parte di Medicina, che cura immunalmente. *Chirurgie.*

CIRURGIANO, **Cirurgico**, s. m. Colui che esercita la Cirugia; **Cerusico**. *Chirurgien; cerusique.*

CIRURGIA, V. **Cirugia**.

CIRUSICO, s. m. *R.d.* **Cerusico**, V.

CIVALE, s. m. **Ciglione**, che spartisce, o chiude i campi. *Limité de terre qui divise deux champs.*

CISCRANNA, s. f. Sorta di seggiola tutta di legname, ed anche una foggia di panca col' appoggiatoio mobile, per servire da ogni banda. *Pilans; siège ou chaise qui se plie.* — *Ciscranza*, diceasi anche a qualche cosa vecchia, e male in ordine. *Vieillesse; vieilles hardes; vieux meubles; guenilles.*

CISCRANNO, s. m. *Scanzia*, o scalfale da tener libri. *Tablettes où l'on place des livres.*

CISMA, s. f. *Seisma*. **Schisma**, — *Isolatura, discordia, Dérivation; d'sension; discord; dissension.*

CISPA, s. f. **Umore**, che cola dagli occhi, e si risseca intorno alle palpebre. *Chassie.*

CISCIPOSO, SA, add. **Cisposo**, **caccoboso**, *men di cipa*. *Cissieux.*

CISPISA, **Cispirade**, **cispirare**, s. f. **Mile**, per cui le palpebre sono ripiene di cipa. *Lippitude; écoulement de la chassie.*

CISPO, PA, add. **Cispopo**, V.

CISPISITA, s. f. Gr. N. **Asprato**, di cipa, di lipulidone, *cispita*. *Asprade.*

CISPOSO, SA, add. Che ha cipa. *Chassieux.*

CISSEIDE, s. f. Linea geometrica, così detta dalla forma dell'ellera. *Cissoide.*

CISOLFALT, *Magal.* Una delle note della musica. *Cisolfalt.*

CISTEPATICO, add. T. de' **Norum**. Aggiunto del canale della vessica del fiele; che anche si dice **cistico**. *Cystopatique.*

CISTERNA, s. f. Ricetto a guisa di pozzo, nel quale si raccoglie, e si conserva l'acqua piovana. *Citerne.* — *mem.* **Luogo profondo, soffice, précipité; lieu profond. — **Cisterna** *Peccata*, T. de' **Norum**. Sacchetto membranoso, e cellulare, che è il cisteculo, o serbatoio comune del chilo. *Reservoir de Panier.***

CISTERNETTA, s. f. Piccola cisterna. *Cisternette.*

CISTICO, CA, add. **Ref.** **Enatico**, **billario**, **Cystique**; *bil'aire.* — *Voc. Dis.* Aggiunto dato ad alcune propaggini della vena porta. *Cystique.* — Aggiunto d'un canale della vessica del fiele. *Cystopatique.*

CISTIFELLEA, add. f. T. de' **Norum**. Avvento della borsa del fiele. *La vésicule du fiel.*

CISTIO, s. m. **Sorta di fruttice** sa'va'lico, che diceasi anche **Imbrethane**, **Rimbrethane**, e **Imbrentina**. *Ciste.*

CISTULA, s. f. *Sannaz.* **Cestella**, **Cestolina**, V.

CITAGIONE, s. f. **Citazione**, V.

CITARA, s. f. V. L. **Cetra**, V.

CITARE, v. a. **Chiamare** a' Magistrat per mezzo de' Ministri pubblici, o in iscritto, assegnando un tempo determinato. *Citer; sommer; assigner; assigner; appeler devant un Magistrat; sommer; assigner.* *Citare* per causa d'appellazione. *Intimor.* *Citar* di nuovo. *Reassigner.* *Citare* a comparir fra tre giorni, tempo tre giorni. *Citer à trois briefs jours.* — *Notificare, Significare.* *Citare* un'accusa a chicchessia. — *Addurre, allegare.* *Citars; alléguer; produire.* *Citare* le sue ragioni, ec. — *Citare* un'autorità; *allegare*, *produrre* l'altra autorità. *Alléguer; citer une autorité.* — *Incitare, instigare.* *Inciter; exciter.* — *Chiamare assolutamente.* *Appeler.*

CITAREDO, s. m. *Farch.* V. L. **Citarista**, **Ceterista**, V.

CITAREGGIARE, v. a. *Chieb.* **Citarizzare**, **sonar** la cetra. *Jouer de la harpe.*

CITARISTA, s. m. **Ceterista**, **sonator** di cetra. *Joueur de la harpe.* V. **Ceterista**.

CITARELLARE, v. a. **Sonar** la cetra. *Jouer de la harpe.* V. **Cetra**.

CITARIZZATORE, s. m. **Citarista**, V.

CITATO, TA, add. Chiamato in giudizio per ordine del Giudice, o del Magistrato. *Cité; assigné; assigné; sommé de comparaitre devant un Juge.* — *Nominato, ricordato, allegato, addotto.* *Cité; allégué; produit.*

CITATORE, s. m. *Salvin.* **Colui**, che cita autori, che allega autorità. *Celui qui cite des Auteurs, des passages de quelque livre, qui allégué des autorités.*

CITATOIA, s. f. Lettera, o polizza, con cui s'era. *Sommation; exploit.*

CITAZIONE, s. f. Il citare, comandamento. *Citation; ajournement; sommation; exploit.* — *metaf.* La infermità è quasi una citazione, che Dio ci manda, ec. *La main de Dieu est un ajournement que Dieu nous envoie.* — *Citazione*, diceasi anche quella di legalità, la quale si presenta ad alcuno per citarlo. *Assignment.* — *Autorità, e testimonianza;* *allegazione.* *Citation; autorité; témoignage.* *Citazione* d'un'autorità. *Allégation d'un passage.*

CITERA, s. f. *Bocc.* **Sannaz.** **Cetera**, **Cetra**, V.

CITERIORE, add. d'ogni g. T. di **Geogr.** Che è di qua. *Citérior.*

CITERNA, s. f. **Citerne**, **Citerne**, — **Citerne** per Fontana, e *ditto* altre volte. V. **Font.** Fontana. — **Citerne** fa detta fig. in chierzo la Natura della donna. *La nature de la femme.*

CITISSO, s. m. **Sorta di fruttice** simile alla ginestra. *Citise.*

CITRACCA, s. f. **Citrecce**, V.

CITRACGINE, s. f. **Citrone**, **cedronella**, e **meliciora**; specie d'arba odorosa, che quasi ha le foglie come l'ortica. *Mélie.*

CITRI, Voce scherzevole. *Farch.* **Arzigogolo**, **Ghirbizzo**, **Gicciolo**, V.

CITRINEZZA, **CITRISTIA**, **CITRINATE**, **CITRINATE**, s. f. **Gialleria**, di color di cedro; ed è principalmente termine de' Medici, per denotar un certo giallo degli occhi, o della faccia. *Lunissie.*

CITRINO, NA, add. Di color di cedro. *Citrine; de couleur de citron.* *Citrine* è anche aggiunto di una specie di mirabolano. *Sorte de mirabolan.*

CITRIUOLO, V. **Citriuolo**.

CITRIUOLO, s. m. **Ceriuolo**, **Concombre**, **Citriuolo** abortito. *Cornichon.* **Citriuolo** indiano. *Gravomat.*

CITRIULO, s. m. **Matterello**, **stolido**. *Imbécile; stupide.*

CITTA, s. f. **Buon. **Fiere**, **Zivella**, V.**

CITTA, **Cittade**, **Cittate**, s. f. **Acco-**

plimento d'uomini, e ordinamento di politicamente vivere. *Ville*. — Dante, parlando dell' Inferno, disse: Per me si va nella città dolente. *L'enfer*. — Dare altrui la città; dare: * accordare il diritto di cittadinanza. *Accordez la droie de bourgeoisie, ou de civitee*.

CITADELLA, s. m. dim. di Città: borgo, terra, castello. *Village; petite Ville; villette*. — Rocca, fortezza. *Citadelle*.

CITADINA, s. f. Petr. s. f. Che abita nella città. *Citoyenne*.

CITADINAMENTE, avv. A maniera di cittadino, civilmente, con ecnania. *Civillement; bourgeoisement; en citoyen*.

CITADINANZA, s. f. Adunanza di cittadini. *Bourgeoisie*. — Ordine, e grado di cittadino. *Bourgeoisie*. — Civiltà, maniera cittadina. *Civilité; politesse*. — metaf. Stazza, dimora. *Demeure; séjour; habitation*. La nostra cittadinanza è in Cielo.

* **CITADINARE**, v. a. Mettere abitatori nella città. *Peupler une ville*.

* **CITADINATICO**, s. m. Grado di cittadino. *Droie de bourgeoisie*.

CITADINELLO, s. m. dim. di Cittadino: Cittadino vile, infimo. *Petit bourgeois*.

CITADINESCAMENTE, avv. Cittadinamente. *Bourgeoisement; en citoyen*.

CITADINESCO, s. ca. add. Di cittadino, civile. *Bourgeois; de bourgeois; poli; civil; de citoyen*.

CITADINO, s. m. Quegli, che è capace degli onori, e de' benefici della città. *Citoyen; bourgeois; c'radia*. — Per ogni abitatore della città. *Citoyen; habitant d'une ville*. Voi cittadini mi chiamate Giacomo.

Per metaf. vole *Amant d'un habitant*. Questa donna era fatta delle cittadine di vita eterna. E cittadine del celeste regno. — Concittadino, compatriota. *Concitoyen; compatriote*. V'ercoli molto volentieri come amici di V. S. e come miei cittadini. — Fare cittadino; ammettere alla cittadinanza. *Admettre au droit de bourgeoisie*. — Farsi cittadino; essere ammesso alla cittadinanza. *Etre reçu citoyen*.

CITADINO, NA, add. Cittadinesco. *De citoyen; civil*. Discordie cittadine. *Discordie civil*.

CITADINUZZO, s. m. dim. di Cittadino. Cittadino infimo, e vile, cittadinello. *Petit bourgeois*.

CITTO, s. m. Voce, che usa la plebe in sentimento di ragazzo. *Enfant*.

CITTOIA, s. f. dim. di Città. Piccola zitella. *Petite fille*.

CITTOLELLO, s. m. dim. di Citto. *Petit enfant*.

CITTOLO, s. m. Cr. N. dim. di Citto. Piccol ragazzo. *Petit garçon; petit enfant*.

CITTONI, s. m. acc. di Citto. Citto grande. *Grand enfant*.

CIVADA, ed alcuni **CIVADERIA**, s. f. T. Mar. Vela dell'albero del Bompresso. *Civadiere*.

CIVAJA, s. f. Nome generico d'ogni legume, siccome ceci, lenti, e ciccherie, e simili. *Légume; toutes sortes de légumes*. — Voto suffragio. *Vœux; suffrage*. Trovaronsi a squittinare, cioè a rendere la civaja, come dicevano essi, cioè la fava, o' sull'frangin.

CIVANZA, s. f. Utile, vantaggio, guadagno, avanzo. *Bénéfice; profit; intérêt*. Fure il civanzo di mona Giandonella: neozioz con istatito. *Vendre à perte; perdre au change*.

CIVANZARE, v. a. Civire, provvedere. *Pourvoir; munir; garnir; fournir; procurer*. — N. p. Procurarsi, provvedersi il necessario, approfittarsi. *Se procurer; se procurer le nécessaire; chasser quelque chose*.

CIVANZO, s. m. V. Civanza.

CIVIL, s. m. V. L. Cittadino. V.

CIVILE, s. f. Civile. — s. m. Arnese d'asomarsi inteso di vi chi per uso di trainare ciò, che loro fa di bisogno per lo podere. *Traineau*.

CIVETTA, s. f. Uccello notturno, e notoro, del quale si fa uso per l'uccellatruine. *Chouette*. — Andare a Civetta, vale Andar a caccia colto civetta. *Chasser avec la chouette*.

— prov. Scliaciare il capo alla civetta, e impaniar la civetta: dicesi condurre il capo, e dicesi, dove è sia arte condurre altrui. *Attraper quelqu'un qui en sait long*. — Fare la civetta: imitare i gesti, che fa col capo la civetta, allettando gli uccelli. *Faire des signs avec la tête, comme la chouette*. — Far la civetta: dicesi anche delle donne, che troppo vanamente amorescono; lo che si dice ciziando Civettare. *Couqueter; faire la couquette*.

— Fare a civetta: giuocare a un giuoco così detto, in cui l'un l'altro si percuote a vicenda. *Jouer à s'entre-frapper*. — Giuocare a Civetta, fig. Muovere il capo su e giù; salutar qui e là movendo il capo a guisa di civetta. *Saluer de tous côtés; se tourner de toutes parts; faire le coquet; muguet*. — Per simil. Scansarsi, scansarsi. V. — Toccare a civetta: dir busse, percuotere a mal modo. *Frapper comme un saut*. — Civetta, si dice ancora a donna schietta, e ardita. *Couquette; galante; effrontée*.

CIVETTARE, v. n. Uccellare, fare la civetta. *Trumper, ou c-queter*. — metaf. Fare atti di vanità, e di leggerezza, e dicesi per lo più delle donne. *Couquette; muguet*.

CIVETTERIA, s. f. Il civettare. *Couquetterie*. — Per simil. Lezzi, e gli atti delle donne. *Couquetterie*.

CIVETINA, s. f. V. dell' uo. V. Civettuza.

CIVETINO, s. m. Dicesi di civetta: *le petit, le doux, le petit-maitre, le coquet*.

CIVETONE, s. m. Civetta grande. *Une grande chouette*. — Civetone, dicon le donne di finto amatore, che le codia anzi per vanità o leggerezza, che per amore. *Couquet; muguet; godelureau*.

CIVETUOLA, V. dell' uo. V. Civettuza.

CIVETTUZZA, s. f. dim. di Civetta. *Petite chouette*. — Nel signif. di donna sfacciata. *la petite maitresse, la petite maitresse*.

CIUFFAGNO, s. m. add. Atto a ciuffare. *Qui gripe; qui attrape; qui prend avec les serres*.

CIUFFARE, v. a. Pigliar per forza, acciuffare; detto dalla buona preta, che si fa nel cuiffo. *Attraper; gripper; harper*. — Ciuffare alcuna cosa, fig. Afferrarla. *Se saisir de quelque chose*. V. Afferrare.

CIUFFETTO, s. m. Si dice a' capelli, che soprastrano alla fronte, e che sono più lunghi degli altri. *Toupe; touffillon*. — prov. Afferrare, e pigliare il più presto, e con godere presentemente qualche ben con grosso disissimo pericolo. *Jouer de quelque chose pour laquelle on court un grand risque et où l'on est en grand danger*. Tener la fortuna pel ciuffetto: averla favorevole. *Avoir la fortune favorable*.

Volere alcuna cosa difficilmente, quasi chiedere a uno, che ciuffi, e porti via. *Demander une chose très-difficile*.

CIUFFO, s. m. Ciuffetto. *Toupe; erette; touffillon*.

CIUFFOLE, s. f. pl. Bagatelle. *Bagatelles; fadaises; sottises; niaiseries; coquetteries*.

CIUFFOLOTTO, s. m. V. Ciusolotto.

CIVICO, CA, add. T. della Stor. Rom. Aggiunto dato da' Romani a quella corona, che si dava a' generali di battaglia avea salvata la vita a un Cittadino. *Couronne civique*.

CIVILE, s. m. Libro, nel quale i Notaj registrano i richiami. *Registre; contrôle*. — Civile, chiamasi ancora la veduta della scena rappresentante abitazioni di città. *Scène qui représente des maisons, des villas*. — E fig. il

CIVILE, add. D'ogni g. Cittadinesco. *Civil; politique; de citoyen*. — Chiamasi fig. nell' uso comune. Morte civile, la priva-

zione de' diritti della società civile in conseguenza de' voti solenni fatti in un Ordine Religioso, o per bando perpetuo, o per essere condannato a galera per penna, o a morte, per contumacia. *Mort civile*. — Civile dicesi anche a uomo di costumi nobili, e dotto di città. *Civil; poli; honnête; gracieux; affable; courtois; accort; galant*. Rendre civile, colto. *Polir*. — Civile, T. Legale a differenza di Canonico; onde legge, o ragion civile è quella, che da Principi secolari, o dalle Republiche viene fatta, o amministrata. *Droit civil*. — Pur termine legale, a differenza di Criminale, ed è aggiunto di ogni controversia, dove non cada cognizione di delitto. *Civil; qui n'est pas criminel*. Azion civile, causa civile. *Action civile; cause civile*. — Talvolta nel numero de' più e usato senza nome sust. espresso. *Procès; cause civile*. Egl' faceva talvolta piatendo alle civili, cioè alle cause civili.

CIVILISSIMO, MA, add. sup. di Civile. *Très-civil; très-poli; etc.*

CIVILTÀ, s. f. Civiltà. — T. Colui che attende alla scienza delle leggi; Professore del jus civile. *Jurisconsulte; Professeur de droit*.

CIVILITA, s. f. Civiltade, Civiltate, s. f. V. Civiltà.

CIVILMENTE, avv. Con civiltà. *Civillement; poliment; honnêtement*.

CIVILTÀ, s. f. Civiltade, Civiltate, s. f. Costume, e maniera di viver civile. *Civilité; politesse; accortise; honnêteté; gracieuseté; urbanité*. — Grado, e dignità civile; cittadinità. *Etat de citoyen; de bourgeois*.

* **CIVIRE**, v. a. Civanzare. V.

CIVITELLA, s. f. Volg. Ir. Spezie di grano, che è una varietà del gentil bianco, e che anche dicesi bianchetto. *Variété du blé blanc d'hiver*.

* **CIVORIO**, s. m. s. f. Fanciulla. V.

* **CIVORIO**, s. m. s. f. Cibiario. V.

CIURLO, s. m. Volg. Ir. Gironamento che si fa dalla persona su di un sol piede. *Pirouette*.

CIURMA, s. f. Propriamente gli schiavi di goller. *la ciurma; les forces de goller*. — Ciurma scapola, dicesi colore, che romano nella gala senza esser legati. *La ciurma des banavouilles*. — Ciurma, vale anche Multitudine di gente semplicemente. *Cohue; troupe de gens; quantité de monde*. — **CIURMABORSE**, s. m. Volg. Ir. Tagliashorse. *Coureur de bourses; flou*.

CIURMADORE, s. m. Che ciurma. *Enchanter; celui qui charme les serpens, les hommes, les armes, etc.* — Per simil. tolta la figura dalla qualità della persona, vale Frappato, e tagmato. *Enchanter; enlever; enlever; s'enlever; fouler*. — Dicesi anche Ciurmadore a' giuocatori Cantabano, Cerrettano, che vende sue bagatelle senza propriamente ciurmare. *Charlatan; joueur de subtilité; hâcheur*. V. Cantabano.

CIURMAGLIA, s. f. Nominazione di gente vile, ed inutile. *Caille; vermine*.

CIURMANTE, add. D'ogni g. Che ciurma, ciurmadore. *Fouler; enchanter; imposteur*.

CIURMARE, v. a. Proprio il dar here, che fanno i Ciurmi. *Le voir; le d'here*. Sopra di cui hanno detto una lunga imenata di parole; la qual bevanda dicono essi essere antidoto alle mortificazioni di serpi, e d'altri animali velenosi. *Charmer; enchanter, faire un charme*. — Per simil. Ciurmarci, perdersi, andarsi, o altro, che si suppone superstitiosamente opera per arte magica, e produrre effetti straordinari. *User de charmes; se rendre invulnérable*. — fig. Inebriarsi col vino. *S'enivrer*. — Ciurmare, vale anche, Dare ad intendere una cosa per un'altra, siccome fa il ciurmodore, che in amore, rimprovera, *enchanter; tromper; enjuler; charlataner; faire accroire; donner la patate; ou le t-quoc*.

CIURMATO, TA, add. Da ciurmar,

Charmé, *enchanteé; invulnérable*. — Onde esser curmato, dicesi di chi può mettersi a ogni rischio. **Charmé**; *invulnérable; qui peut s'exposer à tout*. — Diceasi anche di chi per essere altra volta incorso nel male, o in alcun pericolo, più non ne teme. *Entre charmé; ne court aucun risque en s'exposant à quelque chose*.

CIURMATORE, *V. Ciurmadore*.

CIURMATICE, *s. f. Colei che ciurma. Enchanteresse; celle qui charme quelque chose, qui fait des charmes*.

CIURMIERA, *s. f. Quegli atti, e que' falsi cicalamenti, che fanno i ciurmadori. Charmé; enchantement; charlatanerie*. — Inganno, e avvolgimento di parole. *Charlatanerie; faux; cercue de paroles*.

CIUSCHERO, *R.A., add. Voce bassa. Alquanto allegro, brullo. Qui est en pointe de vin; qui est un peu gai de vin, ou entre deux vins*.

CIUSUOTTO, *s. m. Volg. It. Nome, che si dà a' fanciulli d'Italia si dà al fringuello mirino. V. pioine*.

*** CIZZA**, *s. f. Poppa, Mammella. V.*

CLACCHE, *s. f. pl. Volg. It. Voce moderna. Nome che si dà ad una specie di scarpe, che si portano su le scarpe ordinarie, per ripararle dall'umidità, e dal fango; d'essi anche G. Losci. Claque*.

CLADE, *s. f. Voc. Lat. da usarsi poeticamente, o solo nella poesia. Uccisione, strage. Massacre; carnage; turis*.

CLAMARE, *v. a. Voce Lat. da non usarsi in prosa. Parlare ad alta voce. Crier à haute voix; appeler à haute voix*.

CLAMIAKONE, *s. f. È il clamore. Clamer, eri*. — Chiamamento, invocazione. *Invocation*. Sotto la presenza, e divozione, e clamazione di essa beata immagine della Vergine.

*** CLAMIDE**, *s. f. Voc. Lat. Sopravveste de' Soldati, o piuttosto l'abito militare de' Patrizi Romani, come la toga era l'abito ch'essi portavano in Roma. Clamide*. — Mant. *Manteau*. La clamide Regia. *Le Mant. Royal*.

CLAMORE, *s. m. Voc. Lat. Romore, esclamazione, richiamo, querimonia. Clametur; grand eris; grande plainte*. — Far clamore; gridare. *Crier*.

CLAMOROSO, *s. a., add. V. dell'uso. Aggiunto si caccia, e dicesi di quello, che si fa con grande strepito. Chasse qui se fait avec grand bruit, comme la battue, la chasse du cerf, etc.*

CLANDESTINAMENTE, *avv. Magal. La modo clandestino. Clandestinement, en cachette; d'une manière clandestine*.

CLANDESTINO, *s. a., add. Aggiunto, per lo più di matrimonio, vale Fatto in segreto. Clandestino*.

CLANGORE, *s. m. Voc. Lat. Strepito, suono; e dicesi propriamente di quello delle trombe. Le son des trompettes; fanfare*.

CLARETTO, *s. m. S. sorta di vino molto chiaro, e molto buono. Claret*.

CLARIFICARE, *V. Chiarificare*.

CLARIFICATO, *add. V. Chiarificato*.

CLARISSIMO, *MA, add. sup. di Cloro. chiarissimo. Très-clair, etc. V. Chiarissimo*.

CLARISSIMO, *MA, add. sup. di Cloro. chiarissimo. Très-clair, etc. V. Chiarissimo*.

CLARISSIMO, *MA, add. sup. di Cloro. chiarissimo. Très-clair, etc. V. Chiarissimo*.

CLARISSIMO, *MA, add. sup. di Cloro. chiarissimo. Très-clair, etc. V. Chiarissimo*.

CLARISSIMO, *MA, add. sup. di Cloro. chiarissimo. Très-clair, etc. V. Chiarissimo*.

CLARISSIMO, *MA, add. sup. di Cloro. chiarissimo. Très-clair, etc. V. Chiarissimo*.

CLARISSIMO, *MA, add. sup. di Cloro. chiarissimo. Très-clair, etc. V. Chiarissimo*.

CLARISSIMO, *MA, add. sup. di Cloro. chiarissimo. Très-clair, etc. V. Chiarissimo*.

CLARISSIMO, *MA, add. sup. di Cloro. chiarissimo. Très-clair, etc. V. Chiarissimo*.

CLARISSIMO, *MA, add. sup. di Cloro. chiarissimo. Très-clair, etc. V. Chiarissimo*.

CLARISSIMO, *MA, add. sup. di Cloro. chiarissimo. Très-clair, etc. V. Chiarissimo*.

CLASSICO, *CA, add. Dicesi di cosa eccellente e perfetta, quasi di prima classe. Classique*.

CLAVA, *s. f. Quella mazza, che gli eretici fingevo nel loro simulacri in mano a Ercole. Masseue*.

CLAUDERE, *v. n. Cr. N. Contenere, comprendere. Comprendre; contenir; embrasser*.

CLAUDICANTE, *add. d'ogni g. T. Legale. Che zoppica. Zoppicante. V.*

CLAUDICAZIONE, *s. f. T. Leg. Ineguaglianza nel contratto. Inégalité dans un contrat*.

CLAVICEMBALO, *s. f. Salvin. Buonaccordo. Clavecin*.

CLAVICOLA, *s. m. T. d'Anat. Nome, che si dà a due ossa lunghe, e ritorie in guisa di una S, collocate nella parte anteriore del petto, ove si stendono dal principio dello sterno fino all'acromio, che è la sommità delle spalle; ed ivi connessi con le spalle. Clavicule*.

CLAVICORDIO, *s. m. Bemb. Lett. Lo stesso che Clavicembalo. Clavichord*.

CLAVIGERO, *RA, add. Salvin. Che tien le chiavi, e qui è detto di S. Pietro. Qui tient les clefs*.

CLAVO, *s. m. V. L. Chiodo. V. Clavo, Bino. Cap. Timone. Gouvernail*.

CLAUSOLA, *s. f. Particella del discorso, che in se racchiude un intero sentimento. Clause*.

CLAUSTRALE, *add. d'ogni g. Di claustrario, o sia di chiostro, appartenente al chiostro, o monastero. Claustral*.

CLAUSTRO, *s. m. Voc. Lat. V. Chiostro. metaf. Chiavura. V.*

CLAUSULA, *V. Clausola*.

CLAUSULETTA, *s. f. Volg. It. dim. di Clausula. Petite clause*.

CLAUSULONA, *s. f. Volg. It. Accr. di Clausula. Classe importante, de conséquence*.

CLAUSURA, *s. f. Luogo dove si rinchiuggono i Religiosi. Clôture; cloître*. — Luogo chiuso. *Lieu fermé*. Fuor della sepolcral buca, cioè della clausura del sepolcro.

CLAUSTRATE, *s. f. S. sorta d'orba detta altrimenti Claustra, e Vinciguerra. V.*

CLEMENTE, *add. d'ogni g. Che ha clemenza, piacevole. Clément; doux; humain; miséricordieux; paisible*.

CLEMENTEMENTE, *avv. Con clemenza. Doucement; modérément; humainement; avec clément; avec bonté; avec douceur*.

CLEMENTINE, *add. f. pl. preso sust. Così chiamano i Canonisti le Costituzioni di Clemente Quinto Sommo Pontefice, che si leggono nel corpo canonico dopo il testo libere delle Decretali; e allorché d'una di queste fanno menzione, dicono Clementina nel numero del menso. Clémentine; Décretales, ou constitutions de Clément V.*

CLEMENTISSIMO, *MA, add. sup. di Clemente. Très-clément, etc.*

CLEMENZA, *CLEMENZIA*, *s. f. Virtù, che muove a piacevolezza il superiore verso lo inferiore nello imroggi pena, o nel perdonargli le offese. Clémentie; douceur; modération; humanité; rémission*.

CLERIDIA, *s. f. Rucell. Clericidia. V.*

CLERICALE, *add. Volg. It. V. Chericale*.

CLERO, *s. m. L'Ordine Ecclesiastico; il corpo, o università de' Cheric. Clerg.*

CLEROMANZIA, *s. f. T. Didace. Indovino per via di dadi. Cléromancie*.

CLERASTICO, *s. m. Ecclesiastico. V.*

CLERIDIA, *s. f. S. Orusolo a acqua, di cui gli Anti. si ordinariamente servivano a misurare il tempo. Clépsydre; horloge d'eau*.

CLERIDIA, *s. f. S. Orusolo a acqua, di cui gli Anti. si ordinariamente servivano a misurare il tempo. Clépsydre; horloge d'eau*.

CLERIDIA, *s. f. S. Orusolo a acqua, di cui gli Anti. si ordinariamente servivano a misurare il tempo. Clépsydre; horloge d'eau*.

CLERIDIA, *s. f. S. Orusolo a acqua, di cui gli Anti. si ordinariamente servivano a misurare il tempo. Clépsydre; horloge d'eau*.

CLERIDIA, *s. f. S. Orusolo a acqua, di cui gli Anti. si ordinariamente servivano a misurare il tempo. Clépsydre; horloge d'eau*.

CLERIDIA, *s. f. S. Orusolo a acqua, di cui gli Anti. si ordinariamente servivano a misurare il tempo. Clépsydre; horloge d'eau*.

CLERIDIA, *s. f. S. Orusolo a acqua, di cui gli Anti. si ordinariamente servivano a misurare il tempo. Clépsydre; horloge d'eau*.

per cui l'Avvocato, o il Procuratore agita la causa o altro negozio. **Client**; *cliente*. — Aderente, partigiano. *Adhèrent; défense*. — *Rom.* Così chiamarono i Romani coloro, che si mettevano sotto la protezione de' più potenti Cittadini. *Client*.

CLIENTELA, *s. f. Protezione, patrocinio accordato a clienti o partigiani. Clientele; protection; sauvegarde; défense; faveur*.

CLIENTELE, *s. f. Protezione, patrocinio accordato a clienti o partigiani. Clientele; protection; sauvegarde; défense; faveur*.

CLIENTELE, *s. f. Protezione, patrocinio accordato a clienti o partigiani. Clientele; protection; sauvegarde; défense; faveur*.

CLIENTELE, *s. f. Protezione, patrocinio accordato a clienti o partigiani. Clientele; protection; sauvegarde; défense; faveur*.

CLIENTELE, *s. f. Protezione, patrocinio accordato a clienti o partigiani. Clientele; protection; sauvegarde; défense; faveur*.

CLIENTELE, *s. f. Protezione, patrocinio accordato a clienti o partigiani. Clientele; protection; sauvegarde; défense; faveur*.

CLIENTELE, *s. f. Protezione, patrocinio accordato a clienti o partigiani. Clientele; protection; sauvegarde; défense; faveur*.

CLIENTELE, *s. f. Protezione, patrocinio accordato a clienti o partigiani. Clientele; protection; sauvegarde; défense; faveur*.

CLIENTELE, *s. f. Protezione, patrocinio accordato a clienti o partigiani. Clientele; protection; sauvegarde; défense; faveur*.

CLIENTELE, *s. f. Protezione, patrocinio accordato a clienti o partigiani. Clientele; protection; sauvegarde; défense; faveur*.

CLIENTELE, *s. f. Protezione, patrocinio accordato a clienti o partigiani. Clientele; protection; sauvegarde; défense; faveur*.

CLIENTELE, *s. f. Protezione, patrocinio accordato a clienti o partigiani. Clientele; protection; sauvegarde; défense; faveur*.

CLIENTELE, *s. f. Protezione, patrocinio accordato a clienti o partigiani. Clientele; protection; sauvegarde; défense; faveur*.

CLIENTELE, *s. f. Protezione, patrocinio accordato a clienti o partigiani. Clientele; protection; sauvegarde; défense; faveur*.

CLIENTELE, *s. f. Protezione, patrocinio accordato a clienti o partigiani. Clientele; protection; sauvegarde; défense; faveur*.

CLIENTELE, *s. f. Protezione, patrocinio accordato a clienti o partigiani. Clientele; protection; sauvegarde; défense; faveur*.

CLIENTELE, *s. f. Protezione, patrocinio accordato a clienti o partigiani. Clientele; protection; sauvegarde; défense; faveur*.

CLIENTELE, *s. f. Protezione, patrocinio accordato a clienti o partigiani. Clientele; protection; sauvegarde; défense; faveur*.

CLIENTELE, *s. f. Protezione, patrocinio accordato a clienti o partigiani. Clientele; protection; sauvegarde; défense; faveur*.

CLIENTELE, *s. f. Protezione, patrocinio accordato a clienti o partigiani. Clientele; protection; sauvegarde; défense; faveur*.

CLIENTELE, *s. f. Protezione, patrocinio accordato a clienti o partigiani. Clientele; protection; sauvegarde; défense; faveur*.

CLIENTELE, *s. f. Protezione, patrocinio accordato a clienti o partigiani. Clientele; protection; sauvegarde; défense; faveur*.

CLIENTELE, *s. f. Protezione, patrocinio accordato a clienti o partigiani. Clientele; protection; sauvegarde; défense; faveur*.

CLIENTELE, *s. f. Protezione, patrocinio accordato a clienti o partigiani. Clientele; protection; sauvegarde; défense; faveur*.

CLIENTELE, *s. f. Protezione, patrocinio accordato a clienti o partigiani. Clientele; protection; sauvegarde; défense; faveur*.

CLIENTELE, *s. f. Protezione, patrocinio accordato a clienti o partigiani. Clientele; protection; sauvegarde; défense; faveur*.

CLIENTELE, *s. f. Protezione, patrocinio accordato a clienti o partigiani. Clientele; protection; sauvegarde; défense; faveur*.

CLIENTELE, *s. f. Protezione, patrocinio accordato a clienti o partigiani. Clientele; protection; sauvegarde; défense; faveur*.

CLIENTELE, *s. f. Protezione, patrocinio accordato a clienti o partigiani. Clientele; protection; sauvegarde; défense; faveur*.

CLIENTELE, *s. f. Protezione, patrocinio accordato a clienti o partigiani. Clientele; protection; sauvegarde; défense; faveur*.

CLIENTELE, *s. f. Protezione, patrocinio accordato a clienti o partigiani. Clientele; protection; sauvegarde; défense; faveur*.

CLIENTELE, *s. f. Protezione, patrocinio accordato a clienti o partigiani. Clientele; protection; sauvegarde; défense; faveur*.

CLIENTELE, *s. f. Protezione, patrocinio accordato a clienti o partigiani. Clientele; protection; sauvegarde; défense; faveur*.

liti soltanto. *Avec les.* — Pronunziato coll' *o* largo, vale Come. *Si come.* V.

* CO, Senza apostrofo fa detto alla Lombarda in vece di Capo, estremità. *Tete, chef; bout; extrémité.*

COABITARE, v. n. Abitare, vivere e conversare insieme con altri in uno stesso luogo. *Habiter, cohabiter, vivre ensemble.* — Parlandosi di uomo e femmina, vuol vivere insieme, come marito e moglie. *Cohabiter, habiter avec une femme.*

COABITATORE, s. m. Colui che abita e vive con altri in un istesso luogo. *Celui qui habite dans le même endroit.* Ovvero, *celui qui loge en compagnie d'un ou de plusieurs personnes.*

COACBITAZIONE, s. f. Il coabitare, o il vivere in società. *L'état de ceux qui vivent en société, ou qui logent ensemble.* Parlandosi di maschi e maschi. *Cohabitation.*

COACCADENICO, s. m. Magal, tale. Accademico collega, compagno nell'Accademia. *Colligue; confrère d'Académie, ou de la même Académie.*

COACERVARE, v. a. P. V. L. Ammassare, ammassare, immischiare, e di cui non trovo esempio nei migliori scrittori. Il Salvini però s'è servito del participio conservato. *Entasser; amonceler.*

COACERVATO, TA, *Salv.* diss. add. Ammontato, ammassato, posto insieme. *Entassé; amoncelé; accumulé.*

COACERVAZIONE, s. f. *Volg. It.* Ammucchiamento, adunamento di cose. *Entassement; amas; accumulation.*

COADIUTORE, s. m. Voce oggi poco usata. Socio, compagno che aiuta, che assiste un altro nel suo ministero. *Aide; adjoint; coopérateur.*

COADIUTORE, s. m. Colui che è aggiunto ad un altro, per aiutarlo a far le funzioni del suo ministero; e dicasi specialmente di colui che è aggiunto a un Vescovo, o a un Canonico, per aiutarlo nelle sue funzioni, e succedergli nella dignità. *Coadjuteur.*

COADIUTORIA, s. f. Dignità, e ufficio del Coadiutore. *Coadiutorie.*

COADIUTORE, s. f. Segner. Verbalmente. *Coadiutorie.*

COADIUVANTE, s. m. Colui che segna. Che coadiuva, dicasi particolarmente della divina grazia. *Qui aide; qui assiste; qui assiste, ou coopère.*

COADIUVARE, v. a. Ajutare, porgerò il mio aiuto ad un altro, per far qualche cosa. *Aider; assister; secourir; concurrer; contribuer.*

COADIUVATO, TA, add. *Adi.* e.

COADUNARE, v. n. Adunare, restringere e raccogliere insieme. *Amasser; ramasser; accumuler; entasser; rassembler diverses choses.*

COADUNAZIONE, s. f. *Rut.* part. L'azione di adunare, di raccogliere insieme più cose disunte. *L'action d'entasser, d'assembler, de ramasser; assemblage.*

COAGOLARE, *Coagolare.* Coagolo, V. L. Coagulare, *Coagulare.* Coagulo.

COAGOLABILE, *Adi.* dopo *e.* *Volg. It.* Che può coagularsi. *Qui peut se coaguler, se cailler.*

COAGULAMENTO, s. m. Coagulazione, il coagulare. *Coagulation; condensation; épaississement.*

COAGULARE, v. a. Rappigliare, e unir insieme una cosa liquida, sicché s'ispessa, e non sia più fluida. *Coaguler; cailler; figer; condenser; épaissir.* — n. p. Rappigliarsi, s'ispessirsi. *Se coaguler; se cailler; se figer.*

COAGULATIVO, v. a. add. Che ha forza di coagulare. *Qui a la force de coaguler, figer, cailler.*

COAGULATO, TA, part. *Coagulé, e.*

COAGULAZIONE, s. f. Lo stato d'una cosa coagulata, e l'azione del coagulare. *Coagulation; épaississement; condensation.*

COAGULO, s. m. Presame, gaglio. Generalmente dicasi di tutto ciò, che serve a rappigliar il latte, sia fuori di cado, latte di fico, o ventricino di bestiuole pieno di latte. *Presure.*

COAIUTATORE, *Pallav. C. T. e Coaiutatore.* *Lech. Stor. V.* Coaiutore.

COALESCENZA, s. f. *It. d'Anat.* Dicesi d'una delle unioni o connessioni delle ossa. V. *Sinusi.* — *It. della Fisica.* Riunione ed aderenza di più parti. *Coaction.*

COARTARE, v. a. P. L. Ristrigere, limitare, ridurre alle strette. *Resserer; limiter; étreindre; restreindre.*

COARTATIVO, v. a. add. *Volg. It.* Atto a coartare, che ha virtù di coartare. *Qui a la faculté de resserer, limiter, étreindre, restreindre.*

COARTAZIONE, s. f. Cavale. *Frutt.* Ristricimento. *Restreintement.*

COATTIVO, v. a. add. *T. Didasc.* Atto a costringere; obbligatorio sotto pena. *Coactif; qui contrainst; qui a droit de contraindre.*

COAZIONE, s. f. Cavale. *Frutt.* Costringimento; storiamento. *Coaction; contrainte.*

COBALTO, s. m. *T. di Stor. nat.* Sorta di minerale da cui si cava l'arsenico, e con cui si dà i verti il color turchino. *Cobalt; cobalt.*

COBOLEA, e COBOLEA, s. f. Composizione lirica; queste voci ebbero origine dal Provenzale *coblas*, che in quella lingua avea lo stesso significato. *Pièce de Poésie ancienne, que les Provençaux appellent Coblas.*

COCCIO, s. m. *Salvin.* Quel pesce che comunemente si chiama Gliozevo.

COCCA, s. f. La tacca della freccia, nella quale entra la corda dell'arco. *Cocche d'une fleche.* — poet. Prendesi per lo strale stesso. V. *Strale.* — Si dà altresì il nome di cocca a quel bastone, che è all'uno e all'altro capo del fuso. *Les deux bouts du fuseau.* — Dicesi anche di quel poco d'annodamento, che si fa alla cocca superiore del fuso, quando si gira e si torce, perchè il filo non scatti. *Boucle, ou nœud coulant; une leque on attache le fil au fuseau.* — Dicesi altresì pure le cantone o anelli dei panni e simili. *Lisière.* — Cocca fu anche detta una sorta di grossa nave non più in uso: che forse poteva essere come i nostri brigantini. V. *Brigantino.* — In cocca in cocca, avv. in cima in cima, presso al termine. *Tout au bout; pres du terme.*

COCCARE, v. a. Incoccare; accoccare; per entrare la corda nell'arco nella tacca o sia cocca della freccia. *Encocher une fleche.* — E anche quell'atto, che vuol fare la bertuccia, quando ella spigne il muso innanzi e cogre i denti per minciare, e far paura a chi le dà noia. *Faire la grimace.* — Coccare uno, fig. Beffeggiare, uccellar qualcheduno. *Bafoier; se moquer de quelqu'un; lui faire la niche.*

COCCHIETTA, s. f. Dim. di Cocca, Capromozzo a gusa di cocca. *Cocche; petite entaille.*

COCCHIATA, s. f. Sorta di serenata, che i Musici, e Suonatori vanno a fare in cocchio, e oggi si dice anche di quelle, che fanno fuori di cocchio con allegria, e suonano musicelli, suonando nelle note d'istesso. *Sérénade.* — Per la Poesia stessa, che si canta nella cocchiata. *Vers que l'on chante à ces sortes de sérénades.* — Carrozzeria. V.

COCCIERE, s. m. Colui che guida il cocchio.

* COCCIGLIA, V. Cocciglia.

COCCINA, s. f. dim. di Cocca. V.

Sorta di ballo praticato per lo più da contadini. *Sorte de danse de paysans.*

COCCIO, s. m. Sorta di carrozzone molto dissimile dalla carrozza. *Char; carrosse.*

COCCIONE, s. m. accr. di Cocchio,

Cocchio grande. *Un grand char; un grand chariot.*

COCCIHUARE, v. a. *Salvin.* Voce bassa: Corbellare, ficcarla ad uno. *Jouer un tour, une pièce à quelqu'un.* V. *Cocbellare.*

COCCHUME, s. m. Quel turacciolo di legno, o di sughero, che talora buca d'una s'empie la botte, ed anco la buca stessa. *Bondon; et des trous du bondon.* — Per simil. pigliasi per Culo. V.

COCCIA, s. f. Piccola enfatura. *Elevure; petite enfature.* — Coccia della spada, dicasi la guardia della mano posta sotto l'impugnatura della spada. *Garde d'épée.* — Coccia, in modo basso, prendesi per la testa. *La cocche; la tête.* — Aver la coccia dura: vala, aver la testa dura. *Avoir la tête dure; avoir une mauvaise cocche.*

COCCIOLE, s. m. *T. de Notom.* Ossicino situato all'estrema parte dell'osso sacro, di cui egli è come un'appendice. *Coccyx.*

COCCIGEO, *It.* add. *T. de Notom.* Appartimento al coccyge. *Coccygium.*

COCCINGOLA, s. f. Tutti il color rosso, che si cava da una specie di vermi, che anch'essi si chiamano cocciniglia. *Coccinille.*

COCCIO, s. m. m. Pezzo di vaso rotto di terra cotta. *Tû; morceau de pot de terre cassé.*

COCCIUOLA, s. f. Piccolissima enfatura cognata per lo più da mortificata di zanzare, e cose simili. *Elevure, ou petite ampoule.* — Coccioia, *Salvin.* in signifi. di Scottatore. *Pêcheur.*

COCCO, s. m. m. Coccola di frutte usate per tingere in color rosso nobile, detta chermissi, oggi Grana. *Graine d'écarlate; coque de kermis.* — Lo panno stesso tinti di quel colore. *Ecarlate.* — Cocco, chiamasi i bambini Puovo. *Cocco. Chaf.*

COCCOLA, s. f. *Frutt.* Nome di specie d'albero indiano, che più comunemente dicasi Cocco delle Maldive. *Coco.* L'albero del cocco. *Cointier.*

COCCODRILLO, s. m. Animale con quattro piedi, e di color giallo, che nasce nel fiume Nilo, ed è chiamato di gran daga. — *Frutt.* Nome di una specie di uovo, che non sante colpo di pietra, che non si gitti con mano. *Cocodrille.* — È la grama del coccodrillo, che uccide l'uomo, e poi lo piagne, dicasi in proverbio di colui, che a bella posta ti fa male e poi mostra che glielo invecera. *Larmes de cocodrille.*

COCCOLA, s. f. Frutto d'alcuni alberi, e d'alcune piante, o erbe salvatiche: come cipresso, ginepro, alloro, pungitopo, lentischio, e simili. *Barie; graine de quelques arbres.* — Coccola del ginepro. *Gemmelle.*

Per simil, si dice di una certa forza di quelle di datti alberi, come Coccole paladiche, cioè ulive. *Olivast.* Sotto la fronte ha due coccole d'osso, cioè che spuntano in fuori. *Il a deux os sous le front qui ressemblent à deux boustons.* — Uccellare a coccole: dicesi di chi per i suoi cattivi notamenti corre il rischio di toccar delle busse, e d'esser mortificato. *Risque d'être battu, ou mortifié pour ses mauvaises actions.*

Coccola, prendesi anche per lo Capo. *La tête; la cocche.* — Onde girar la coccola, molto basso: girar il collo, essere in cortisano. *Ètre confus; ne savoir où l'on a la tête.*

COCCOLINA, s. f. dim. di Coccola. *Petite balle; petite graine.* — Coccolina, per canoro d'infioratura. *Coccoloches.*

COCCOLONE, s. m. Coccolone. Voci che non sono state accompagnate con verbi essere, o stare. *Stare coccoloni, dicesi di chi si siede in sulle calceagne.* *Être sur les calceagnes; être accroupi.*

COCCOVIGLIA, s. f. Civetta. *Chouette.*

COCCOVIGLIARE, v. a. *Frutt.* Atto di coccovigliare, cievettare. *Faire la chouette; faire comme la chouette.*

COCENTE, add. d'ogni g. Che cuocere. *Cuisant; brillant; ardent.*

COCENTISSIMO, MA, add. sup. di Cocente. *Tres-cuisant; tres-brillant.*

COCURE, V. *Cocuere*.
COCHIGLIA, s. f. *Cochilla*, s. f. Nicchio marino, che più comunemente si dice *Cochiniglia*. *Cochinilla; coquille.*

COCUERE, s. m. Il cuocere, che fa il fuoco. *Brûler; chauffer.* — Concuocimento, n. di gestione. *Coccon; digestion.* — Frizamento: quell'arsura, che si sente per aversei grattate soverchiamente. *Cuison.*

COGIORE, s. m. Ardura, scottatura. *Cuison; brûlure.*

COGITO, s. m. Fiume d'Inferno, derivante da Sige, e dagli altri fiumi. *Cocite; fleuve des Enfers.*

COCITOIO, JA, add. Aggiunto di clivaje, o simili. Di facil cocitura. *De bonne cuisson.*

COCITURA, s. f. *Cocuit*, o altro liquore, in cui si è fatta cotta quell'avvolgia cosa. *Défection.* — Cocitura, talora s'usa per quello spazio del tempo, che ha bisogno la cosa, che s'ha a cuocere. *Cuison; cocion.* — Cocitarsi per iscottatura, ma per lo più vi s'aggiunge la parola fuoco; onde dice si è scottatura del fuoco. *Brûture* — *Salvin.* Cocimento. V.

COCLEA, s. f. *Loc. Dis.* Chiocciola della vite di strettio, o d'altro simile, detta anche femmina, *maire*, e m. drevite. *Erocor.* — *T. de' Notom.* Cavità dell'orecchio, in cui con un suo angofo forme mette capo il labirinto, ed è così detta, perchè simiglia a un certo modo a una chiocciola. *Limacón.*

COCLEARIA, s. f. *T. de' Simplicisti.* Sotta di pianta medicinale, le di cui foglie e cortici curano le cancri, e incavure sopra a guisa di cucchiuoli. *Cochicula; a herbæ aus cuillere.*

COCCOLA, s. f. La veste di sopra, che portano i Monaci. *Froc; coqueluchon de moine.* — Per simili, si dice per ischerzo d'una cosa, che ne abbia la figura. *Coqueluchon.* — Coccolla è anche una sorta di lungho. *Esèce de Champignon.*

COCCOLLATO, add. *Polg. It.* Vestito di coccolla; imbecco. *Qui j'orte le froc; le coqueluchon.*

COCCOLLO, s. m. Car. Matr. Specie di asquaccio. *Coqueluche.*

COCCOMA, s. f. *V. dell'uso.* Vaso di terra, o di metallo, con un manico, che serve a far bollire acqua, tè, decotto, e simili. *Cocuier.*

COCOMERAIOLA, s. m. C. mpo, dove sono i comeri. *Mcconai; où l'on fait cuire des melons d'eau.* — Colui, che vende i comeri. *Vendeur de melons d'eau.*

COCOMERELLO, s. m. dim. di Cocomero. *Pette; pastèque; petit-melon d'eau.* — Comero abbreviato. *Concombre sauvage.*

COCOMERO, s. m. Frutto rotondo, di forma tonda, di buccia verde, di midollo acquoso, e di grato gusto ne' caldi ardenti. *Melon d'eau; pastèque.* — Mettere, o cacciare ad alcuno un cocomero in corpo, o mettersi in dubbio, e in pensiero. *Mettre une pette sur l'estomac.* — Avere un cocomero in corpo, o stare con un cocomero in corpo, o simili: avere alcun dubbio, che faccia stare sospeso, o timoroso, o con pensieri di strane risolluzioni. *Avoir quelque chose sur le cœur.* — prov. Non saper tenere un cocomero all'erta: ritene tutte le cose, o segrete, o non segrete, che gli son dette. *Ne sachez garder un secret.* — Cocomero asinino, e Cocomero salvatico. Specie d'erba, che fa il frutto simile a un piccolo cocomerello. *Concombre sauvage.*

COCCOLLA, s. f. *Cavale.* Cocolli. V. **COCCUZZO**, **COCCUZZO**, s. m. Mezzo della zucca del capo, intorno al quale si vinnu girando i capelli. *Sincipuc; le sommet de la tête.* — Dicesi ancora a molte altre sommità, che abbiano dell'acuto, come can-

panilli, monti, e simili. *Le sommet, la pointe, la cime, le haut d'un clocher, d'une montagne, etc.* — Cocuzzolo, per certa scartata, o pelliccia, che hanno alcuni retti da pescare da uccellare. *Bourre d'un filet.*

CODÀ, s. f. Quella parte del corpo de' bruti opposta al capo, congiunta alla spina della schiena. *Queue.* La coda de' pesci. *Queue; bar.* — Mettersi la coda tra le gambe, *bar.* Avere grandissima paura, o confusione; e tola la metà del canis. *Se mettre la queue entre les jambes; avoir peur; être confus; honteux.* — Levare, o alzare la coda, *fig.* Pigliar baldanza, rallegrarsi. *Faire coquette; se réjouir.* — Avere buoni bracci alla coda di alcuno: codare, o spiarlo, per la leggerezza gli andamenti di alcuno: metta, tola dai bracci, che inseguiscono la lieta. *Avoir de bons espions aux troussees de quelqu'un.* — Avere la coda toccata di mal pelo, si dice in modo proverbiale di chi si ricorda delle ingiurie, e vuole a suo potere vendicarsene. *Etre vindicatif.* — Guistare la coda al fagiano, dicesi di chi narrando un fatto, lascia il più bello. *Oublier le plus bel endroit d'une histoire.* — Super dove il cavol tiene la coda: essere accorto, sapere il contano. *Se voir son compte.* — Mettere la coda dove non va il capo; essere autore, e cercar d'ottenere per ogni via lo intento suo. *Se faufler par-tout; tâcher d'avoir ce qu'un veut d'une façon ou d'une autre.* — Lisciar la coda: piaggiare, far mima, dir cosa; tola la metà. dallo stupratiche, che si fa talora i gatti per addimicarsi. *Cocher; amadouer; flatter; coresser.* — L'asino non conosce la coda, se non quando e' non l'ha, *prov.* Il bene si conosce, quando e' se perduto. *On ne connaît guère le bien, qu'après l'avoir perdu.* — E meglio esser capo, che coda di lioue. V. **CAP.** — Codare, avere alcuno nelle code: averlo in tanta averlo in odio; modo basso. *Hair; détester; ne pouvoir souffrir quelqu'un.* — Nella coda si tal veleno; tal ultimo consiste la difficoltà, e l'pericoloso; tola la metà. dai serpenti, che nella coda porta la sua coda; tola, credesi da taluno aver raccolto la malavanza, e veleno. *Le venin est à la queue; à la queue qui le venin.* — Coda, membro genitale dell'uomo. *Le membre viril.* — Codi, chiamano le donne alle parti di capelli, che portano per lo più di dietro ravvolti e ristretti insieme. *Etre de cheveux; coiffée.* — Coda, e spaccata anche ai crini delle comete, che è apparisce nel Cielo. *La queue d'une comète.* — Coda, vale anche fine. La Alla coda: in fine. *Ala fin.* — Cod. Sonetto, si dicono quei versi, che sono in fine del sonetto dopo i quattordici primi versi. *Suite d'un sonnet qui a plus de quatorze vers.*

CODÀ, lo striscio del manro de' Cardinelli, e Prelati, delle donne, ecc. *La queue d'un manteau, d'une chape, d'une robe, etc.* — Coda dell'occhio; l'estrema; arte dell'occhio alto, la testa, e la coda. *Que d'un œil.* — Onde guardo colla coda dell'occhio, vale Guardar furtivamente, o di nascovo; lo che si dice anche Guardar sottocchi. *Regarder du coin de l'œil.* — Coda del porro, o simili: l'estremità, la parte opposta a quella, che si chiama capo. *La queue du porreau.* — Mangiare il porro, e la coda, fare a rovescio, e non che cominciare a far una cosa da quel, che importa meno, o da quel, che si dovrebbe far dopo. *Brider son cheval par la queue; écorcher l'anguille par la queue.* — Coda anche si dice all'ultima parte di un esercito quando è in marcia. *Que d'un armée.* — Coda si dice anche a' d'altro, per similitudine. *Que d'un jeu.* — Far Coda Romana, per similitudine. Far Coda Romana, per similitudine. Far Coda Romana, per similitudine. Far Coda Romana, per similitudine.

CODAZZA, s. f. *Coda. Queue.* — Per simili. La parte di dietro, l'ultima di chechessia. *La queue; le bout; la dernière partie de quelque chose.* — Per Codazzo. V.

CODAZZO, s. m. Seguito di moltitudine dietro a gran turba, e non per correre. *Suite; cortège.* — Onde Far codazzo lo stesso, che far corteo. *Marcher à la suite de quelqu'un pour lui faire cortège, pour lui faire sa cour.*

CODEARE, V. Codiare.

CODERINO, SA, add. di Coda. *De que.* — Ciccio coderina. *Fiance de la queue.*

CODERONE, s. m. Seta di giuoco usata dai fanciulli. *Espèce de jeu d'enfant.*

CODESTO, Pronome. C. N. Lo stesso, che coresetto, ma è poco usato. V. **CORESTO**.

CODETTA, s. f. dim. di Coda. *Petite queue.*

CODIARE, v. n. Andar dietro a uno senza ch'è se n'accorga, spiando con diligenza quel, ch'è fa, o dove e' va. *Moué et s'épier; suivre de loin ou de près pour épier; observer les mouvements, les démarches de quelqu'un.*

CODIATORE, s. m. Colui che codia. *Mouche; espion.*

CODICE, e presso gli Antichi Codico, s. m. Libro di Leggi civili, contenente i decreti dell'Imperatori, compilato per Giustiniano. *Codex.* Codice si trova spesso usato dagli Antichi in significato di libro, o nuscrito, ed oggi s'usa ancora parlando di manuscritti antichi. *Manuscrit.*

CODICILLANTE, add. d'ogni g. *T. de' Leg.* Che fa codicillo. *Codicillant.*

CODICILLARE, add. d'ogni g. *T. de' Leg.* Averredere, o far codicillo. *Codicillare.*

CODICILLO, s. m. Disposizione d'ultima volontà in iscritto, per cui si aggiunge alcuna cosa al testamento, ovvero si cambia. *Codicille.*

CODICILLO, V. Codice.

CODIGLIO, s. m. Termine usato nel giuoco dell'ombra, che vale Perdita di cui ha intrapreso il giuoco, a profitto di chi si è opposto. *Codille.*

SIPLANT. — Appor code a code: andar in lungo, prolungarsi. *Diffrère; prolonger.* — Coda di rondine: A coda di rondine, T. de' Legnajuoli, Scarpellini e simili, dicesi di quella incatacorta, o incavo angolare, che è largo da una parte, e stretto dall'altra, a somiglianza della coda della rondine, acciocché stieno più forti le commessure. *Queue d'épand.*

CODA CAVALLINA, s. f. Erba nota di più spezie, che nasce in luoghi acquosi. *Queue de cheval; grise.*

CODA DEL DRAGONE, s. f. T. Astron. Il nodo discendente della Luna. *Queue de Dragon.*

CODA DI LIONE, s. f. Pianta, che altrimenti è detta Piscicane. V.

CODA DI TOPO, s. f. T. de' Simplicisti. Pianta, che nasce ne' campi, negli orti, o ne' giardini, ed ha virtù astrettiva, ed essiccativa. *Queue de souris.*

CODA DI VOLPE, s. f. T. de' Simplicisti. Pianta che fa ne' luoghi umidi, e così detta per la sua simiglianza colla coda della volpe. *Queue de renard.*

CODARDEMENTE, avv. Con codardis, vilmente, viliamente, poltronicamente. *Le lâcheté.*

CODARDITA, s. f. Viltà d'animo, vigliaccheria, poltroneria. *Lâcheté; codardise; poltronnerie; pagnoterie; bassesse; connerie.*

CODARDIGIA, s. f. *Alm.* Codardia. V.

CODARDO, DA, add. Vile, pusillanimo, poltrone. *Lâche; couard; Poltron; pagnote; couard.* Essere un codardo. *Être un lâche, un grand peltro; avoir l'âme basse, le cœur bas, l'esprit bas.*

CODASPRO, s. m. *Salvin.* Sotta di pesce così detto dall'asprezza della sua coda. *Sorte de cuisson qui a la queue fore rude au toucher.*

CODAZZA, s. f. *Coda. Queue.* — Per simili. La parte di dietro, l'ultima di chechessia. *La queue; le bout; la dernière partie de quelque chose.* — Per Codazzo. V.

CODAZZO, s. m. Seguito di moltitudine dietro a gran turba, e non per correre. *Suite; cortège.* — Onde Far codazzo lo stesso, che far corteo. *Marcher à la suite de quelqu'un pour lui faire cortège, pour lui faire sa cour.*

CODEARE, V. Codiare.

CODERINO, SA, add. di Coda. *De que.* — Ciccio coderina. *Fiance de la queue.*

CODERONE, s. m. Seta di giuoco usata dai fanciulli. *Espèce de jeu d'enfant.*

CODESTO, Pronome. C. N. Lo stesso, che coresetto, ma è poco usato. V. **CORESTO**.

CODETTA, s. f. dim. di Coda. *Petite queue.*

CODIARE, v. n. Andar dietro a uno senza ch'è se n'accorga, spiando con diligenza quel, ch'è fa, o dove e' va. *Moué et s'épier; suivre de loin ou de près pour épier; observer les mouvements, les démarches de quelqu'un.*

CODIATORE, s. m. Colui che codia. *Mouche; espion.*

CODICE, e presso gli Antichi Codico, s. m. Libro di Leggi civili, contenente i decreti dell'Imperatori, compilato per Giustiniano. *Codex.* Codice si trova spesso usato dagli Antichi in significato di libro, o nuscrito, ed oggi s'usa ancora parlando di manuscritti antichi. *Manuscrit.*

CODICILLANTE, add. d'ogni g. *T. de' Leg.* Che fa codicillo. *Codicillant.*

CODICILLARE, add. d'ogni g. *T. de' Leg.* Averredere, o far codicillo. *Codicillare.*

CODICILLO, s. m. Disposizione d'ultima volontà in iscritto, per cui si aggiunge alcuna cosa al testamento, ovvero si cambia. *Codicille.*

CODICILLO, V. Codice.

CODIGLIO, s. m. Termine usato nel giuoco dell'ombra, che vale Perdita di cui ha intrapreso il giuoco, a profitto di chi si è opposto. *Codille.*

CODILUNGO, s. m. Spezie d'uccello, che ha la testa e il collo di color turchese e l'ali di penne bianche, e turchese, a vicenda, la coda bianca, e le gambe nere. *Designe a longue queue.*

CODIMUZZO, s. m. add. Che ha mozza la coda, senza coda. *Locus te.*

CODOLIA, s. f. *Calam. dim.* di coda. Codetto. *entre queue.*

CODINE, s. m. L'estremità delle reni appunto sopra l'osso, più apparenza negli uccelli, che negli uomini. *Cruquon.*

CODROSSO, s. m. Uccello, che fa il suo nio nel trou di altri alberi, e nelle muraglie, e tra il petto, e la codione rosso, e spzialmente la coda, per cui è così detto. *Plumée; rossignol; muraille.*

CODITREMOIA, s. f. *Volg. It.* Piccolo uccello di più spezie, buono a mangiare, e così detto dal suo dimenar continuamente la coda, posto che sia in terra. I Bolognesi il chiamano Boarina; e i Toscani Ciltrettoia. *Hoch; juve.*

CODONATA, s. f. *Bomb.* Cotognato, conserva di cotogno. *Marmelade ou conserve de coings.*

CODONATARIO, s. m. *T. de Leg.* Colui che concorre con un altro nel fare altrui una donazione. *co-donataire.*

CODONE, s. m. *T. de Valig.* Quella parte della groppiera, che è tonda, e passa sotto la coda del cavallo, del mulo, e cetero. — *T. d'Art. Ortol.* Uccello di piume della grossezza d'un germino reale, della spezie, e del colore delle cnatre, così chiamato per la sua gran coda. *canard à longue queue.*

CODRIONE, V. Cotione.

CODRIZZO, s. m. *chiabr.* Lo stesso, che coda rizza. *Queue levée.*

CODUTO, *TA*, add. Che ha coda. *Qui a une queue.*

COEFFICIENTE, s. m. *T. dell'Algebra.* Quel numero, e algebraica cognità, posta avanti una quantità algebrica, e che la moltiplica. *coefficiente.*

COEGUALE, add. D'ogni g. Insieme eguale. *coégal; égal avec un autre.*

COELENZA, s. f. *T. Legale.* Atto, per cui la moglie viene a equal parte del beni del marito. *Espèce de contrat de mariage, par lequel la femme succède aux biens du mari comme un de ses enfants.*

COEQUALE, add. V. Coeguale.

COERCITIVO, *VA*, add. *T. Curiale.* Che ha forza di costringere a fare una cosa. *coercitif.*

COEREDE, s. m. Compagno nell'eredità. *cohéritier.*

COERENTE, add. D'ogni g. Che ha coerenza, che ha congiunzione; ed è termine per lo più delle scuole. *Joint; attaché; qui a de la liaison; du rapport.*

COERENTEMENTE, avv. *Signer.* Salvo. Magari. In coerenza, corrispondentemente. *En conformité; en rapport ou par rapport.*

COERENZA, s. f. Estratto di coerente. *cohérence; liaison; connexion; union; rapport; conformité; proportion des parties avec le tout.*

COESIONE, s. f. *T. di Fisica.* Coerenza, unione in altrui, aderenza, o forza, per cui le parti d'un corpo stanno unite fra loro. *cohésion.*

COETANEO, *EA*, add. D'una medesima età. *Contemporain; de même âge.*

COETERANO, *NA*, add. Che esiste da tutta l'eternità in altro. *coeternal.*

COFACCETTA, s. f. Cufaccina. V.

COFACCIA, s. f. Focaccia. *Fouace; gâteau.* V. Focaccia.

COFACCINA, s. f. dim. di Cofaccia. *Petite fouace; petit gâteau.*

COFANARO, s. m. Facitor di cofani. *Vannier; coffier; balustier.*

COFANEITO, s. m. dim. di Cofano. *Petit corbei le ou à fût.*

COFANO, s. m. Vaso tondo col fondo piano, nel quale si portano le cose da luogo

a luogo, fatto di sottili scoglie di castagno intessute insieme; *Corbillo; canis; corcille.* — Cassa, o tortiere. *Coffe.*

COFFA, s. f. *T. Mar.* Spezie di pianerottolo posto in cima all'albero d'un grossa nave, sul quale sta la veleria, o sia il murrujo, che sia all'ascia, e dicesi anche *coffa Hune; gain;* — dicesi anche *coffa* — e sua della cotta, d'legami, che ne formano il piano. *Fund, sale de la hune.* — Coffa, chiamano pure i marinai una spezie di corbello, in cui pongono, e portano il biscotto. *corcillon.*

COFFABONDO, *ONDA*, add. Pensoso. *Pensif.* Uomo cogitabondo. *Songeur; rêveur; songe-craux.*

COFFABUNDO, Voce oggi troppo Latina. V. Cogitabondo.

COFFIARE, v. n. Voce Latina da usarsi particolarmente, vale Pensare. *Penser; ruminer; songer.*

COFFIATA, s. f. *T. Filos.* La facoltà del cogitare. *La faculté de penser.*

COGGIATIVO, *VA*, add. Altro a cogitare, ma non più questa voce fuorché accompagnata colla voce Virid, o facoltà. *Verba; faculté de penser.*

COGGIATO, *TA*, add. Pensé, etc.

COGGIAZIONE, s. f. *V. Voc. Lit.* poco usata da moderni. *Pensiero. Pensée.*

COGLIA, s. f. Pronunziata così l'Ostretto, come anche i suoi derivati. Botta de testelli. *Les boites; le arcaux; ou scrotum.*

COGLIERE, e **CORRE**, v. a. Lo spicare erbe, o fiori, o frutti, o ironde dalle loro piante. *cueillir.* Coise le rose; andò certe erbe cogliendo. — Prendere, pigliare. *Prendre.* All'uscir del bagno coque, che l'uomo non si sia non coglier freddo. *Il faut se garder de prendre l'air en sortant du bain.*

COGLIERE, e **CORRE**, v. a. Lo spicare erbe, o fiori, o frutti, o ironde dalle loro piante. *cueillir.* Coise le rose; andò certe erbe cogliendo. — Prendere, pigliare. *Prendre.* All'uscir del bagno coque, che l'uomo non si sia non coglier freddo. *Il faut se garder de prendre l'air en sortant du bain.*

COGLIERE, e **CORRE**, v. a. Lo spicare erbe, o fiori, o frutti, o ironde dalle loro piante. *cueillir.* Coise le rose; andò certe erbe cogliendo. — Prendere, pigliare. *Prendre.* All'uscir del bagno coque, che l'uomo non si sia non coglier freddo. *Il faut se garder de prendre l'air en sortant du bain.*

COGLIERE, e **CORRE**, v. a. Lo spicare erbe, o fiori, o frutti, o ironde dalle loro piante. *cueillir.* Coise le rose; andò certe erbe cogliendo. — Prendere, pigliare. *Prendre.* All'uscir del bagno coque, che l'uomo non si sia non coglier freddo. *Il faut se garder de prendre l'air en sortant du bain.*

COGLIERE, e **CORRE**, v. a. Lo spicare erbe, o fiori, o frutti, o ironde dalle loro piante. *cueillir.* Coise le rose; andò certe erbe cogliendo. — Prendere, pigliare. *Prendre.* All'uscir del bagno coque, che l'uomo non si sia non coglier freddo. *Il faut se garder de prendre l'air en sortant du bain.*

COGLIERE, e **CORRE**, v. a. Lo spicare erbe, o fiori, o frutti, o ironde dalle loro piante. *cueillir.* Coise le rose; andò certe erbe cogliendo. — Prendere, pigliare. *Prendre.* All'uscir del bagno coque, che l'uomo non si sia non coglier freddo. *Il faut se garder de prendre l'air en sortant du bain.*

COGLIERE, e **CORRE**, v. a. Lo spicare erbe, o fiori, o frutti, o ironde dalle loro piante. *cueillir.* Coise le rose; andò certe erbe cogliendo. — Prendere, pigliare. *Prendre.* All'uscir del bagno coque, che l'uomo non si sia non coglier freddo. *Il faut se garder de prendre l'air en sortant du bain.*

COGLIERE, e **CORRE**, v. a. Lo spicare erbe, o fiori, o frutti, o ironde dalle loro piante. *cueillir.* Coise le rose; andò certe erbe cogliendo. — Prendere, pigliare. *Prendre.* All'uscir del bagno coque, che l'uomo non si sia non coglier freddo. *Il faut se garder de prendre l'air en sortant du bain.*

COGLIERE, e **CORRE**, v. a. Lo spicare erbe, o fiori, o frutti, o ironde dalle loro piante. *cueillir.* Coise le rose; andò certe erbe cogliendo. — Prendere, pigliare. *Prendre.* All'uscir del bagno coque, che l'uomo non si sia non coglier freddo. *Il faut se garder de prendre l'air en sortant du bain.*

COGLIERE, e **CORRE**, v. a. Lo spicare erbe, o fiori, o frutti, o ironde dalle loro piante. *cueillir.* Coise le rose; andò certe erbe cogliendo. — Prendere, pigliare. *Prendre.* All'uscir del bagno coque, che l'uomo non si sia non coglier freddo. *Il faut se garder de prendre l'air en sortant du bain.*

COGLIERE, e **CORRE**, v. a. Lo spicare erbe, o fiori, o frutti, o ironde dalle loro piante. *cueillir.* Coise le rose; andò certe erbe cogliendo. — Prendere, pigliare. *Prendre.* All'uscir del bagno coque, che l'uomo non si sia non coglier freddo. *Il faut se garder de prendre l'air en sortant du bain.*

COGLIERE, e **CORRE**, v. a. Lo spicare erbe, o fiori, o frutti, o ironde dalle loro piante. *cueillir.* Coise le rose; andò certe erbe cogliendo. — Prendere, pigliare. *Prendre.* All'uscir del bagno coque, che l'uomo non si sia non coglier freddo. *Il faut se garder de prendre l'air en sortant du bain.*

COGLIERE, e **CORRE**, v. a. Lo spicare erbe, o fiori, o frutti, o ironde dalle loro piante. *cueillir.* Coise le rose; andò certe erbe cogliendo. — Prendere, pigliare. *Prendre.* All'uscir del bagno coque, che l'uomo non si sia non coglier freddo. *Il faut se garder de prendre l'air en sortant du bain.*

COGLIERE, e **CORRE**, v. a. Lo spicare erbe, o fiori, o frutti, o ironde dalle loro piante. *cueillir.* Coise le rose; andò certe erbe cogliendo. — Prendere, pigliare. *Prendre.* All'uscir del bagno coque, che l'uomo non si sia non coglier freddo. *Il faut se garder de prendre l'air en sortant du bain.*

COGLIERE, e **CORRE**, v. a. Lo spicare erbe, o fiori, o frutti, o ironde dalle loro piante. *cueillir.* Coise le rose; andò certe erbe cogliendo. — Prendere, pigliare. *Prendre.* All'uscir del bagno coque, che l'uomo non si sia non coglier freddo. *Il faut se garder de prendre l'air en sortant du bain.*

COGLIERE, e **CORRE**, v. a. Lo spicare erbe, o fiori, o frutti, o ironde dalle loro piante. *cueillir.* Coise le rose; andò certe erbe cogliendo. — Prendere, pigliare. *Prendre.* All'uscir del bagno coque, che l'uomo non si sia non coglier freddo. *Il faut se garder de prendre l'air en sortant du bain.*

COGLIERE, e **CORRE**, v. a. Lo spicare erbe, o fiori, o frutti, o ironde dalle loro piante. *cueillir.* Coise le rose; andò certe erbe cogliendo. — Prendere, pigliare. *Prendre.* All'uscir del bagno coque, che l'uomo non si sia non coglier freddo. *Il faut se garder de prendre l'air en sortant du bain.*

COGLIERE, e **CORRE**, v. a. Lo spicare erbe, o fiori, o frutti, o ironde dalle loro piante. *cueillir.* Coise le rose; andò certe erbe cogliendo. — Prendere, pigliare. *Prendre.* All'uscir del bagno coque, che l'uomo non si sia non coglier freddo. *Il faut se garder de prendre l'air en sortant du bain.*

COGLIERE, e **CORRE**, v. a. Lo spicare erbe, o fiori, o frutti, o ironde dalle loro piante. *cueillir.* Coise le rose; andò certe erbe cogliendo. — Prendere, pigliare. *Prendre.* All'uscir del bagno coque, che l'uomo non si sia non coglier freddo. *Il faut se garder de prendre l'air en sortant du bain.*

COGLIERE, e **CORRE**, v. a. Lo spicare erbe, o fiori, o frutti, o ironde dalle loro piante. *cueillir.* Coise le rose; andò certe erbe cogliendo. — Prendere, pigliare. *Prendre.* All'uscir del bagno coque, che l'uomo non si sia non coglier freddo. *Il faut se garder de prendre l'air en sortant du bain.*

COGLIERE, e **CORRE**, v. a. Lo spicare erbe, o fiori, o frutti, o ironde dalle loro piante. *cueillir.* Coise le rose; andò certe erbe cogliendo. — Prendere, pigliare. *Prendre.* All'uscir del bagno coque, che l'uomo non si sia non coglier freddo. *Il faut se garder de prendre l'air en sortant du bain.*

COGLIERE, e **CORRE**, v. a. Lo spicare erbe, o fiori, o frutti, o ironde dalle loro piante. *cueillir.* Coise le rose; andò certe erbe cogliendo. — Prendere, pigliare. *Prendre.* All'uscir del bagno coque, che l'uomo non si sia non coglier freddo. *Il faut se garder de prendre l'air en sortant du bain.*

COGLIERE, e **CORRE**, v. a. Lo spicare erbe, o fiori, o frutti, o ironde dalle loro piante. *cueillir.* Coise le rose; andò certe erbe cogliendo. — Prendere, pigliare. *Prendre.* All'uscir del bagno coque, che l'uomo non si sia non coglier freddo. *Il faut se garder de prendre l'air en sortant du bain.*

COGLIERE, e **CORRE**, v. a. Lo spicare erbe, o fiori, o frutti, o ironde dalle loro piante. *cueillir.* Coise le rose; andò certe erbe cogliendo. — Prendere, pigliare. *Prendre.* All'uscir del bagno coque, che l'uomo non si sia non coglier freddo. *Il faut se garder de prendre l'air en sortant du bain.*

Coigner; basour; ruer; se mouvoir de quel-que.

COGLIONATORE, s. m. Voce bassa. Scler. rimore o dem. o n. a. : Colui, che cagiona. *Mouqueur; sauteur.*

COGLIONATA, s. f. Voce bassa. Bata, scettorio, devisione, corbellaria. *Reu; l'air; id'ibria.* — D're delle coglionature; coglioner.

COGLIONCELLO, s. m. dim. di Coglioner, e dicesi per lo più in sentimento d'uomo balordo, e gajolito, accennando maggior balordaggine, e gajolitura. *Petit fat; petit coquin; viciat.*

COGLIONE, s. m. Voce bassa. Testicolo. *Testicule; gennive.* — Coglioner, dicesi in modo basso ad uomo gajolito, e balordo. *Teste; stupide; cozon.* V. Balordo.

COGLIONERIA, s. f. Voce bassa. Scimmaggine, balordaggine. *Coigner; saute; impertinence; fustité.* V. Balordaggine.

— Bigittella, cosa da niente, bigittelle. *Bagatelle; maizise; chose de rien.*

COGLIONATA, *CA*, add. Da coglioner; detto in scherzo per significare un Medico, che vorrebbe curare i coglioner. *De testicule.*

La valente donna mando per un Medico de jume coglionico, e fecele curare. *L'habile femme envoya prendre un Médecin savant dans l'art de guérir les testicules, etc.*

COGLITORE, s. m. Colui, che coglie. *Cueilleur.*

COGNACCO, s. m. *T. Mar.* usato solamente in alcuni luoghi d'Italia, e vale Confluente. V.

COGNATA, s. f. *Bocc.* di Cognato. *Belle-sœur.*

COGNATINA, s. f. *Fag. dim.* di Cognatina. *petite belle-sœur.*

COGNATINO, s. m. *Fag. dim.* di Cognato. *Petit; jeune beau-frère.*

COGNATO, s. m. Matrio della sorella, fratello della moglie, e dicesi anche il Matrio della sorella della madre, e vicendevolmente il Matrio della moglie, e vicendevolmente il Matrio della madre. *Beau-frère; parent d'un côté des femmes.* — Per simil. dicesi di cose, che abbiano relazione fra loro. *Qui a du rapport, de la liaison, de la ressemblance, de l'affinité.* La purpurea Crotta, l'Enula sacra, mille altre poi che si cognate sono, che scerner non possono.

COGNAZIONE, s. f. Congiunzione di parentado. *Alliance; cousinage; cognation; lien de parenté; parentage.*

COGNITIVISMO, *MA*, add. sup. di Cognito. *Eriss-connu.*

COGNITO, *VA*, add. Voce Lat. Conosciuto. *Connu.*

COGNITORE, s. m. Guice. Che conosce. *Celui qui connaît; qui prend connaissance.* Sorta di Giudice. *Rapporteur.*

COGNIZIONCELLA, s. m. dim. di Cognizione. *Comminazione; lecture; superficie.*

COGNIZIONE, s. f. Consocenza. *Connaissance; science; intelligence; participation.* — Con cognizione. *Savamment; sciement.* — Cognizione è anche termine giuridico, e vale Facoltà di giudicare. *Faculté de prendre connaissance d'un procès et le juger.*

COGNO, s. m. Misura antica di vino, che oggidi s'usa ancora; contiene dieci barili. *Cunge.*

COGNOME, s. m. Quel nome dono il proprio, che è comune alla discendenza. *Nom de famille; nom de la maison; surnom.*

COGNOMINARE, s. m. Porre il cognome. *Donner un surnom; surnommer.* — n. p. Prendere il cognome. *Prendre un surnom.*

COGNOMINATO, *TA*, add. Che ha cognome. *Surnommé; nul a un surnom.*

COGNOMINAZIONE, s. f. *COGNOME.* Surnom. Pignarino la nobile cognominazione de' Bardi.

COGNOSCENTE, add. V. Conoscente.

COGNOSCEARE, *COGNOSCIBILE.* V. Conoscere, e Conoscibile.

COGNOSCEBILISSIMO, *MA*, *Sign.* add.

sup. di Cognoscibile. *Tris - cognoscibile*.
COGNOSCIUTABILITÀ, *A*, Cognoscibile litide.
Cognoscibilità, *s. m.* Cognoscimento. *Cognoscibilità*.

COGNOSCIMENTO, Cognoscitivo, Cognoscitrice, Cognoscitissimo, cognosciuto.
V. Cognoscimento, Cognoscitivo, e.

COGOLARIA, *s. f.* Sorta di rete da pescare, la quale è grande, forte, e fitta, ed ha entramento rotondo, e largo, e a poco a poco si restringe insino alla coda, la quale è molto lunga, ed ha molti ricetti, e ne quali agevolmente entrano moltitudine di pesci, e tornar non possono. *Vereux*.

COGOMA, *s. f.* Volg. it. Specie di vaso, da fare scialo acqua, o simile. *Cogomac*.
COJACIO, *s. m.* pegg. di Cuojo; cuojo cattivo. *Mauvais cuir*.

COJAO, *s. m.* Colui che concia. *Corroyeur; tanneur*. - Colui che vende il cuojo. *Vendeur de cuirs*.

COJAME, *s. m.* Lo stesso, che cuojo, ma per lo più ha riguardo alla qualità del cuojo. *Cuir*.

COJARO, *s. m.* V. Cojojo.

COJETTO, *s. m.* Specie di giubbone di cuojo. *Coilet de cuir*.

COINCIDENTE, *add. T. Geom.* Che coincide. *Coincident*.

COINCIDENZA, *s. f. T. Geom.* Stato di due cose, che coincidono. *Coincidence*.
COINCIDERE, *v. n. T. Geom.* Adattarsi l'uno sopra dell'altro, concorrere nell'istessa incidenza. *Coincider*.

COITARE, *Gr. S. Ciral.* Pensare. V. COITO. *s. m.* L'atto venereo del maschio colla femmina. *Coit*.

COITOSO, *sa, add. Rim. Ant.* Cogitabondo, pensieroso, angosciato. *Pensif; rêveur; triste; mélancolique*.

COL, *fr.* Tronco da COLA, pronunziato col o stretto è composto di con preposizione, e di LO, ericolo mascolino, riformata per lo costume della pronunzia la N, nelle seguente lingua mantiene d'amenue la forza, nè mi si trova scritto COL, e si parla seguente non cominci da consonante, per non cominciare da c, con altra consonante all'ora, Colosco, col secudo, ec. Nel qual caso si dee dire Collo stocco, col secudo, ec. Il che non avviene di COL, ma di CULLE, che possono stare avanti alla parola, che cominci da vocale, e da consonante. *Avve. Col piace vostro. Avve. votre permission*.

COLA, avv. locale di moto, e talora di stato. In quel luogo. *Là - Cola*, *nd* dal luogo si trasporta alcuna volta alla persona, e all'azione. *Là*, *Reina non voler ora porger conio colà dove ad inganno hai tu messo trisizion*. - *Colà*, *vi si trova talora aggiunta la particella segno del terzo caso, o sia la preposizione A, e dicesi di la cola, cioè dal luogo onde si parte fino al luogo ove si vuol arrivare. *Dell'endoi d'ua l'on - Cola*, *l'altro l'endoi d'ua l'on ve se rendere*. - *Cola*, talora è avverbio di tempo, e vale vicino, intorno, *Envira; vera*. Era sua usanza colà di Dicembre, d' andarsene la moglie ed egli in villa.*

COLA, *s. f.* Scremento da colare il vino, fatto di tela, che anche si chiama colza. *Colaire; chaise à couler le vin*. - *Cola*, è altresì uno strumento in forma d'arco, con una lama di ferro in fondo forchettata a guisa di grattugia, col quale si cola la calceina. *Colaire*.

COLAGGIU, COLAGGIUSO, avv. di luogo, composto di col, e di giu, lo stesso, che cola; ma inoltre d'nota luogo inferiore. *Libas*.

COLAMENTO, *s. m.* Il colare. *Écoulement; décolorant; flux; coulage; colature*.
Colativo, avv. per la materia colata. *Ce qu'on a coulé; passé, filtré*.

COLANTE, *add. Cr. in Presmo-*
ne. Grondante, che cola. *Discolant; coulant*.

COLARE, *v. a.* Propriamente il far passare la cosa liquida in panno, o in altro,

onde ella esce sì sottilmente, che venga netta, e purificata dalle fecce, che aveva in se. *Couler; filtrer; passer par l'étamine, et par le couloir*. - Colare in signifi. n. *Couloir; Couler; flux; dégoûter; s'écouler*. - *Cola*, d'appresso, scendere vicino a qualche luogo. *Baigner; arroser; venir men-*

- *Cola* a fondo. *T. Mar.* Sommergere, mandar a fondo una nave. *Couler a fond*, in signifi. n. Sommergere, audir a fondo. *Couler bas; couler a fond; sancir*. - *Cola* re, per vendere. *Pondre; jeter en moule*. - *Cola* re, metàl. struggere, venir meno. *Dépirer; jondre; maigrir*. - *Fondere* in signifi. di spendere. *Dissiper; dépenser*. V. Sprecare.

COLASCIONE, *s. m.* Strumento musicale a due corde accordate in diapente. *Colascion*.

COLASSU, COLASSUSSO, avv. Locale, composto di col, e di su; lo stesso che cola; ma di più dinota altezza. *Li-haut*.

COLATA, *s. f. I. Mar.* che è un francesismo della voce *Colée*. In Italiano si dice la drella.

COLATTO, *IA, COLATIVO, VA, add.* Atto a colare. *Qui se peut fondre, ou liquer*.

COLATO, *s. m.* Colatura, la materia colata. *Colate; la matière; coulé; ou filtré*.

COLATO, *TA, add. Coulé, etc.* - *Ar* colata: aria, che viene non di Cielo aperto, ma quasi per canale. *Vent coulé*.

COLATOJA, *s. f. I. delle Cartiere*. Telajo intrecciato di corde, sopra di cui si distende un panno per colare la colla prima di tianerla. *Arques; écrivain; couloir*.

COLATOJO, *s. m.* Strumento, per lo quale si colla. *Couloir; passeur; fûre*. - *Vaso comunemente di terra cotta, forato da basso, pieno di cenere, per cui passa l'acqua, e diventando ranno. *Cas de la lessive; cuvier*. - *Avere un colatojo, modo basso* avere una qualche occasione, v. g. di spargere il suo. *Avoir une occasion de se ruiner de dissiper son bien*. - *Vasetto di terra cotta, ove si fondono i metalli, detto altrimenti Correggiuolo, o Gruguolo. *Cruisier*. - *Colatojo*, vale un tagliu colto del capo ond' esce la rema, che anche dicesi Cribriiforme. *Les Lichimides l'us criblleux ou cribriiforme*. - *T. Mar.* Picciolo passaggio, o canale, che vedesi attorno i ponti, nei piccoli bastimenti. *Couloir*.**

COLATURA, *s. f.* Materia colata. *Colature; la matière coulé*.

COLAZIONCINA, *s. f. Volg. It.* detto per vezzi, dim. di Colazione. *Petit déjeuner. Petit goûte; légere collation*.

COLAZIONE, *s. f.* Colezione. V.

COLAZINETTA, *s. f. Volg. It. V.* Colazioncina.

COLCARE, *v. a.* Coricare, distendere in lungo su la terra, sopra un letto, o simile. *Coucher*. Suora, e tu sii mia bifolca, come terra si massiccia, quanto vuoi distenderla. *Colca*. - *n. e n. p.* Coricarsi, distendersi, per terra, o sopra un letto. *Se coucher; se mettre au lit*. Coricarsi, parlando del sole, o altro pianeta, vale Tramontare, sparire. *Se coucher; disparaitre*.

COLCAIO, *TA, add. Coulé*.
COLCAJO, *s. m. T. Botan.* Sorta di pianta bulbosa, che fa nel prati, e ne giardini, ove coltivati per la bellezza del suo foglio. Dicesi, che avveleni cani. *Calichques; une-chien*.

COLEI, Pronome f. di Colui, e procede in tutto, e per tutto colla stessa regola, che il pronome maschile. *Celle; celle-là*. - *Colei*, si dice pure talora nella stessa guisa, come Colui, senza il segno del secondo caso, come, al colui grido, cioè al grido di colui. *Au cri de cette femme-là*. - *Colei*, non che di Nomi vani, cui come persone s'immaginano, fuori della regola, si legge, come: lo non colui, (e paria della regola) si importa, e fera chiamata sopra da voi,

e sorda, e cieca. *Je suis celle que vous appeller importune; celle que vous appe-*

COLENDISSIMO, *MA, add.* Titolo, che si dà per onore alle persone nobili, e ragguardevoli. *Tres-respectable; et tres-honoré*.

COLENTE, *add. d'ogni g.* Che cole. *Qui honore; qui révere; qui respecte*. - *Per* Abitante.

COLERA MORBUS, *s. m.* Voce Latina, *I. di Med.* Malattia cagionata da un improprio spandimento di bile. *Colera-morbus; trousse-galand*.

COLEI, *s. m.* Col primo o largo, v. a. Volare; velle; andare poeticamente, e solo in alcune persone di alcuni tempi. *Honorer; réverer; respecter*.

COLEZIONE, *s. f.* Il parcamente cibarsi fuor del desinare, e della cena, come a sciolgere della mattina, la merenda del giorno, e il puzino dopo cena. Quella della mattina. *Déjeuner; le déjeuner*. La merenda. *Le goûte*. Quella della sera nei giorni di digiuno. *Collation*. - *Fare collezione*: cibarsi la mattina avanti di desinare. *Déjeuner*. - *Fare collezione*: mangiare la sera un vello di cenere. *Faire collation*.

COLIBRI, *s. m.* Nome dell'Ornologia. Sorta d'uccelletto piccolissimo dell'America. *Colibri*.

COLICA, *s. f.* Sorta di malattia, altrimenti detta mal del fianco. *Colique*.

COLICO, *s. m.* Colica, che ha la colica. *Celui qui a la colique*.

COLICO, *CA, add.* Di colica; che appartiene alla colica. *Qui concerne la colique*. Dolori colici. *La colique; et tranchées de la colique*.

COLIZIONE, *s. f. Cr. N.* Colezione. V. COLA.

COLLA, *s. f.* Canapo, o fune, col quale si cola; ed è proprio per uso del tornatore; oggi corda. *Corde avec laquelle on donne la question; estrapade*. - *prov.* La mena, o la tavola è una mezza colla; e vale chi gli uomini sopraffatti dal cibo, e dal vino, facilmente manifestano la verità delle cose. *Quand on a lez guidé, on a la table on cresse l'aucun, par ne se fait pas d'ordinaire question pour elle*. - *Colla*: composto di diverse m. terie, e tenace, e viscoso, che serve a diversi usi per attaccare, e unire, principalmente i legnami. *Colles; gluten*. - *Colla d'amore* con Dio, disse un antico, ma oggidì non s'userebbe.

COLLACRIMARE, *v. n.* Sannat. Accompaniar colle lagrime, compiangere. *Pleurer; s'attrister avec un autre*.

COLLANA, *s. f.* Montile. *collier; coulant*. Collana di perle. *Col de perles; collier de perles*. - *Cr. N.* Una sorta di ballo de Greci. *Sorte de danse des Grecs*.

COLLANUCCIA, *s. f.* Ar. Negr. Collinuzza, collanetta. *Petit collier*.

COLLANUZZA, *s. f.* dim. di Collana. *Petit collier*.

COLLARACCIO, *s. m.* pegg. di collare. *Un grand rabat; un grand col*.

COLLARE, *v. a.* Tormentare con fune, cioè braccia legate dietro, sospendendo, e dando de' tratti. *Donner la question, ou donner l'estrapade*. - *Collar con fune*. *Descendre quelqu'un avec une corde*. - *n. p.* Vale lo stesso. *Descendre par le moyen d'une corde*. - *Tirer su*. *Lever; tirer en haut*. - *metaf.* Inalzare, poter su. *Elever; tirer en haut*. I benefici continui, che ne fa Idolo, tutti son funi, e taglie per collarsi in Cielo.

COLLARE, *s. m.* Quella striscia di cuojo, o d'altro, che si mette intorno al collo al bestio, o per tenerli legati, o per difenderli loro. *Collier*. - *Quella striscia di panno, che si porta dagli uomini, straccata alla gonnella. *Collier; rabat; ou col de rabel*. - *Collier*, o bavero di panno. *Gonille; fraise*. - *Collare dicesi anche metaforicamente*, che le donne portano intorno al collo. *Collier*. - *Collare del cannone. T. d'Artillerie*. La parte più sottile del cannone. *Collier*. - *Prender guo per collare*: accusare.*

gliarsi addosso, e maltrattarlo, *Sauter à la gâche, sauter au collet; prendre quelqu'un au collet.*

COLLARETAJO, s. m. Colui che fa i collari. *Faiseur de rabats.*

COLLARETTO, s. m. Parte della veste, che sta intorno al collo, e di poggia. *Collet.* — Quella parte della camicia, che intorno al collo si rimbocca su i vestimenti. *Col de chemise; collette; gorge-croix.*

COLLARINATO, TA, add. T. dell' *Arad.* Dicesi di un animale, che abbia una collana di colore diverso, che abbia il collo. *Colleto.* — Colloretto. *Petit collet; petit rabat.* — Collarino della colonna. *V. de. Dis.* Membrote più spuntato in fuori, che si fa in cuna al fusto della colonna. *Cinture.*

COLLATA, s. f. Colpo di mano dato in sul collo. *Coup sur le cou.* — Il colpo, che usavasi dare anticamente a' Cavalieri in occasione di armaghi. *Accolade.* — Once dare la collata, vale percuotere il collo colla spada al novello cavaliere. *Donner l'accolade.* — Dare la collata: dare una percoscia sul collo semplicemente. *Donner un coup sur le cou.*

COLLATERALE, s. m. Quelli, che dà l'ordine di pagare i soldati. *Commissaire des guerres.* — Collaterale, per cavaliere del Podestà. *Lieutenant, commissaire au greffier d'un Juge.* — Consanguineo, e parente per linea trasversale. *Col. uteril; parent collatéral.*

COLLATERALE, add. d'ogni g. Che è allato, convivio. *Voin; qui est à côté.* I Geografi dicono. *collatéral.* — Aggiunto a parente, vale congiunto per linea trasversale, che anch'essa si dice collaterale. *Parent collatéral; ligne collatérale.*

COLLATERATO, s. m. Memb. Ufficio, e dignità del Collaterale. *Charge, ou dignité d'un Commissaire des guerres.*

COLLATORE, s. m. V. dell' *uso.* Colui, che conferisce, o che ha gius di conferire un beneficio. *Collateur.* — Collatori. T. Mar. Nome di alcune funi della nave. *Rides.*

COLLATTANEO, s. m. Solvin. Fratello di latte. *Frère de lait.*

COLLAUDARE, v. a. Segner. Laudare, lodare. *Louer.*

COLLAZIONARE, v. a. Riconferire scritture, o simili. *collationner; conférer ou confronter un écrit avec l'original, ou deux écrits ensemble.*

COLLAZIONE, s. f. Conferimento, parlamento, e ragionamento fatto insieme. *conférence; abouchemens; conversation; entretiens entre deux ou plusieurs personnes.* — Comparazione. *Conférence; comparaison; parallèle.* — Ricontro, in sentim. di collazione scritte, o simili. *Collation; confrontation d'un écrit.* — Collazione, per lo Dire, e conferire i benefici ecclesiastici. *Collation de bénéfices.*

COLLE, s. m. Piccolo monte. *Côteau; colline.*

COLLEGA, s. m. Compagno nel Magistrato, nell'ufficio. *Colleague; confrère; compagnon.*

COLLEGA, s. f. Coll' E stretta. *Legna.*

COLLEGAMENTO, s. m. Il collegare, e lo stato della cosa collegata. *Liaison; union.*

COLLEGANZA, s. f. Collegazione, lega. *Confédération; alliance.*

COLLEGARE, v. a. Unire, congiungere. *Lier; liasonner; joindre; unir.* — n. p. — Unirsi in lega. *S'allier; se liquer; faire ligue.*

COLLEGATARIO, TA, add. T. de' *Ciurli.* Colui, o colei a cui è stata lasciata una cosa in legato, uniformemente ad una, o più altre persone. *Colligataire.*

COLLEGATO, s. m. Colui, che è in lega, e in unione. *Allié; confédéré.*

COLLEGATO, TA, add. Unito in lega,

Allié; confédéré. — Congiunto, attaccato. *Liaisonnée; uni; attaché; joint.*

COLLEGA, ORE, s. m. Colui, che collega. *Celui qui fait la lique, ou la confédération.*

COLLEGAZIONE, s. f. Il collegare, collegamento. *Union; liaison; jonction.* — Collegazione per Lega. V.

COLLEGIALMENTE, avv. In collegio, unitamente. *En commun.* — Talvolta, vale consentaneamente. *L'approbation de tout le Collège, de toute la Communauté.*

COLLEGIARE, v. n. Consultare; ed è proprio de' Medici. *Donner en consultation.* Collegiarono, che la lice non era perduta, e levandogli le cateratte vedrebbe. — Collegare mercanzie in varie persone per formare il carico d'una nave, che anche si dice Caricar a cassa, o a collegio. *Charger à caux l'et.*

COLLEGIATA, s. f. Chiesa, che ha Collegio, e Capitolo de' Canonici. *Une Collegiale; Eglise Collegiale.* — Collegio. *Col.* TA, add. *Déclat par consultation.* — Aggiunto di Chiesa. *Collegial.* Chiesa collegata. *Eglise collegiale.* — Aggiunto di collegata, o di Collegio, come benedico Collegato. *Bénédict, ou canonisé d'une collegiale.*

COLLEGIO, s. m. Congregazione, e educazione d'uomini d'autorità, e di governo. *collège.* Il Collegio de' Cardinali. *Le Sacré collége.* — Collegio, ironicamente e in mala parte s'intende d'adunanza d'uomini cattivi. *Compagnie, assemblée, société de méchants.* O Tosco, che Collegio degl'ispettori istituiti al venuto. — Collegio, e Collegio, in Firenze è un Magistrato, consoli della Signoria. *Tribunal à Florence, adjoint à la Police.* — *Volg. It.* Nome di luogo destinato all'educazione della gioventù. *collège.* — Caricar a collegio, T. Mar. V.

COLLEPPOLARE, v. a. e n. p. Conglare. *Tressailler de joie.* — Rimir. *Réunir; joindre.* — Rubare, portar via. *Emporcer; dérober.*

COLLERA, s. f. Uno de' quattro umori supposti costituenti la massa del sangue. *Bile.* — Collera pessima. *Bile poracée.* — Collera, per ira, e stizza. *colère; dépit; ire; indignation; promptitude; courroux.* — Essere in collera: essere adirato assai. *Etre en colère; fumer.* — For saltare in collera: far venire la stizza, incolletire. *Faire sauter quelqu'un aux nues; le faire sortir des gonds, etc.* V. Incolletire.

COLLERICAMENTE, avv. Con collera, adiratamente. *En colère.*

COLLERICO, CA, add. Che abbonda di collera. *Bilieux.* — Adirato, e suzzoso. *colère; colère; bileux; fougueux; enlevé; mutin; impatient.*

COLLERIO, s. m. Collirio. V.

COLLEROSO, s. add. Biliioso. *Bilieux.* Confero lo stomaco caldo, e sana il vomito colleroso.

COLLETTA, coll' E larga, s. f. Raccolimento, raccolta, e per lo più di persone. *Collette.* — Colletta, dicesi anche Raccolta di limosine. *collette; quête.* — Agraviato, Imposizione. *Livré de deniers; collette.* — Rappresaglia. V. — Orazione, che il Sacerdote per alcuni bisogni aggiunge alle altre orazioni nella Messa prima di legger l'Epistola. *Collette.*

COLLETTAJO, s. m. Facitore, o venditore di colletti. *Faiseur au vendeur de collets.*

COLLETTIVAMENTE, avv. Segn. Gov. Tutt'insieme, per modo collettivo. *collectivement; dans un sens collectif.*

COLLETTIVO, v. a. add. T. Gram. Diconsi collettivi, che sendo generici, comprendono sotto di loro molti individui, come città, popolo, e simili; e nella lingua Italiana, come in alcuni altri, benché posti nel singolare, s'accordano anche, e reggono al plurale. *collectif.*

COLLETTIZIO, TA, add. V. L. Ragunazione; e dicesi d'esso, o gente posta insieme in fretta, e con poco ordine. *Ramasse; en parlant de troupes; Armée campée.*

COLLETO, coll' E stretta, s. m. dim. di colle. *coteau; colline.* — Colletto, per una cascata di caajo, che varte il petto, e la s'hiena, usata in particolare da' Soldati, che vestono armadura. *collet de cuir.* — Colletto, ma un nocciotto muscolare dell'ustato, di cui si servono le donne. *Gorgette; collettes.*

COLLETTIO, TA, coll' E larga, add. Raccolto insieme. *Ramassé; rassemblé.*

COLLETTORE, s. m. Colui, che riceve, e riscuote. *collecteur; exacteur.*

COLLETTORIA, s. f. Ufficio del collettore. *La charge de collecteur.* — Collettoria, per Colletta, in signifi. d'imposizione. *Livré de deniers; impôt.*

COLLEZIONE, s. f. Qual' imposizione, che si riscuote da' collettori. *collectes; tailles; impôt.* — Collezione, in i-cherso, e in sentimento equivoco colla voce collezione. *Déjeuner.* — Dar per collezione venti ducati si gasta il desinare. *Viingt ducats de taille au d'après déjeuner les diner.*

COLLETTINO, s. m. *Collet.* Fir. cap. Guarin. Libro contenente, vario cose dispiacere, e ciò che si vuole. *Recueil; m'langes.*

COLLICARE, v. a. Coricare. V. — n. p. Franc. Sacch. Colcarsi, corcarsi. *Se coucher.*

COLLICELLO, s. m. dim. di Colle. *Colletto; coteau; colline; petite colline; petite hauteur.*

COLLICINO, s. m. *Volg. It.* Detto per vezzo, dim. di Colle. *Petit cou.*

COLLIDARE, v. n. Tass. Lett. Il battimento di due corpi dar insieme. *Frotter; choquer; heurter; se heurter.*

COLLIANO, s. m. e add. *Salvin.* Abitatore di colli. Siccome Alpignano dell'alpi. *Montagnard; habitant des montagnes.*

COLLINE, Lo stesso, che l'orano. V.

COLLILUNGO, CA, add. *Salvin.* Che è lungo il colle. *Long et en col d'une grande qui.*

COLLIMA, E. v. n. Segner. Tendere, indirizzare, per la mira. *l'orienter; viser.*

COLLINA, s. f. Sommità, e schiena di colle. *coteau; colline; sommet d'une colline.*

Colline, dicono più colli continuati. *chaînes de collines.*

COLLINETTA, s. f. dim. di Collina. *Monticule; petite colline; tertre.*

COLLINETTO, s. m. dim. di colle. *Collinetta. Petite monticule; petite coteau.*

COLLIQUARE, v. a. Fracast. Liquefare, stracciare, liquefare; forse. *Liquifier.*

COLLIQUATIVO, v. a. add. *R. d.* Che liquefa, atto a liquefare, liquefacivo, ed è anche aggiunto dato a sorta di febbre. *colliquatif.*

COLLIQUAZIONE, s. f. R. d. Lett. Liquefazione. *colliquation.*

COLLIQ, s. m. Medicamento, che s'applica esternamente su gli occhi. *collyre.*

COLLIQNE, s. f. V. Lat. Battimento di due corpi dar insieme. *collision; frontement; choc; de deux corps.* — metaf.

Conciso, o sbi timento di parole. *Elixir et hians.*

COLLIQ, s. a. add. *Mistal.* Dibarutto ed ammaccato. *Froissé; chaqué.*

COLLICANTE, add. Quelli, che litiga con altri. *collicant; partie adverse.*

COLLICANTI, *Les collicants.*

COLLO, Pronominale col primo O stretto, contratto di Con preposizione strumentale. *de. Lo articolo.* *Avec le.*

CO' LO, Pronominale col primo O largo, s. m. Quella parte del corpo, che sostiene il capo, tra le spalle, e la neta, con i colli. — Cadere, o calare. *se coucher.* — In grazia. *Tenir en disgrâce.* — Fore all'entrà il collo nel ginocchio: si dice di chi con poco, o nessun rischio, e talora con frode

anzi che nò, vince al c'ampagnò buona somma di danari. *Duqer* e *trampar* su guallo.

È il collo, si dice anche nel contrattare, quando il compratore è indotto, o forzato da chi vende a pagare una cosa più del suo giusto valore. *Surfaire; surprendre.*

— Fare, Allungare, o Dilungare il collo a fare, è fare avanzare più tempo di quello al convenevole. *Tenir trop long-temps au fillet; faire trop attendre le manger.* — Fare allungare il collo, fig. Prolungare ad alcuno il conseguimento di qualche cosa ardentemente desiderata. *Tenir quel'un trop au fillet; lui faire attendre long-temps quelque chose.* — Fare fare il collo: dicesi de' polli, o de' gli uccelli, che si cuociono arrosto, e vale l'energi al fuoco senza girarli, tanto, che il collo intorzi. *Tenir la volaille qu'on fait rôtir sur le feu, jusqu'à ce que le cou soit bien roté.* — Far il collo: restringere a similitudine di collo. *Faire le cou à quelqu'un.* — Tirare il collo a' polli, o simili: ammazzargli. *Tordre le cou aux poulets; les tuer.* — Avere, o fare il collo torto: portarlo chino, e piegato, in atto di umiltà, ma per ipocrisia, fingere d'esser buono, e devoto. *Faire le biquet; le dévot; faire l'apôtre.* — Tirare il collo alle vite: portarle più lunghe del dovere, per raccor quell'anno maggior quantità di vino. *Laisser trop de longueur aux coursées des vignes que l'on sème.* — Dir di collo: dare aiuto. *Aider, prêter l'épaule; donner du secours.* — Rompere d' collo: dicesi di chi in cascando, o simili, resti subitamente oppresso. *Se casser le cou.* — Rompere il collo, metaf. dicesi di chechessia, che da buono stato in poco tempo precipita in pessima condizione. *Perdre du net en court, se se casser le cou; se ruiner; ruiner sa fortune.* — Rompere il collo, similmente per metà, dicesi di chi perde la reputazione, e capita male. *Perdre la réputation; rompre dans le métier.* — Chi non s'imperturba, si dice collo, che dice la verità e non si depra, per esprimere, che mal volentieri si ascolta la verità. *Qui dit la vérité, se pendu.* — Collo della vescica: la parte più stretta, o l'imboccatura della vescica degli animali, onde si toglie fuori l'urina. *Col de la vessie.* — Collo della matrice: la parte più stretta della matrice. *Le vagin; le col de la matrice.* — Collo del piede: la parte di sopra di esso della piegatura al fuso. *Col du pied.* — Collo per la parte più alta del monte. *Colle, montagne. La cime; le sommet d'une montagne.* — Viaggio. — Collo, per Carico, o fardello di mercanziana, proprio di roba, che si navighi, o vetturighi. *Colles; ballot.* — Per simil. la parte più alta del vaso, o della guastada, e di molti altri usi, o strumenti. *Le cou ou le col d'une bouteille, d'un matras, etc.* — In collo, avv. Salvo, addosso. *Sur le cou de quelqu'un; à l'épaule.* — Portare, tenere, ec. in collo, col verbo espresso, o sotto inteso: tenere, o portare di peso, o addosso. *Porter, avoir un fardeau sur ses épaules.* — Tenere in collo: si dice delle cose intertenute dal collo loro, e si vuol dire, che si fidano, e simili. *Empêcher le courant d'une rivière; la faire sortir de lui. Tenere in collo, fig. Trattenerlo, somministrare chechessia. Retarder; empêcher de faire; suspendre l'effet de quelque chose.* — Scario di collo: dicesi di cavale, o altro animale, che abbia il collo scorto, svelto. *Avoir le cou délié.*

COLLOCAMENTO, s. m. Il collocare. *L'action de placer; arrangements; assiette; place; situation; remplacement; remploi.*

COLLOCARE, v. a. Porre in un luogo, alloggiare, accomodare. *Placer; disposer; placer; colloquer; ranger; arranger; situer; remplacer; exposer; établir; assise.* — Collocare una persona: dare uno stabilimento convenevole alla di lei condizione. *Pourvoir; placer une personne.* — Collocar in matrimonio: maritare. *Mari; épouser; marier.* — Collocare una pietra: porla al debito luogo. *Poser une pierre.* — Collocare da

Dir. Italiano-Francese.

parlo a frutto; e darlo a chi te ne paghi il frutto. *Placer de l'argent; louer.* — Collocarsi n. p. Allogarsi, porsi in luogo comodo, accomodarsi, acconciarsi. *Se placer; s'arranger; etc.* Come stella con stella si colloca.

COLLOCASSIA, s. f. Colocasia. V. COLLOCATO, TA, add. *Placé; posé; situé, etc.*

COLLOCAZIONE, s. f. Il collocare, e lo stato della cosa collocata. *Disposition; arrangement. Place; emplacement; établissement.* Presso de' Legali. *Collocation.*

COLLOCUZION, s. f. Ragionamento fatto insieme. *Conférence; discours; entretiens; entrevue.*

COLLOQUINTIDA, s. f. Pianta simile al coccomero salvatico. Da alcuni è chiamata fielle della terra, e dagli Arabi, Morde delle piante, perchè a fuggia di veleno la morine tutte l'altre erbe, che la son vicino. *Coloquinthe.*

COLLOQUINTIDATO, TA, add. Red. Incorporato con colloquintida. *Infusé avec la coloquinthe.*

COLLOQUIO, s. m. Parlamento insieme. *Colloque; entretiens; discours; pourparler.* — Cr. N. Locutorio di Religiosi claustrali. *Parloir.*

COLLORA, s. f. Lo stesso che collera. *Bile.* — Ira, e stizza. *Colere.* V. COLLERA. — COLLOROSO, s. m. Parla di colloro. *Trais-culés; que; très-impertinents.*

COLLOROSO, s. a. add. Colloroso. *Bileux.* — Iracondo, adroso, stizzoso. *Colere; colereux; emporté, etc.* V. Collerico.

COLLOTORTO, s. m. Segner. Torticollo. Il collo, che si struccia, o gabbadeo. *Hypocrite; faux turt; capot; torticolle; tartufe.*

COLLOTTOLA, s. f. La parte concava deretana tra il collo, e la nuca. *Chignon du cou; chignon.* — Avere gli occhi nella colloste, essere accorciato, e difficile ad esser piegato. *Être fin, raide, raide.*

COLLUDERE, v. n. T. de' Curiali. Intendersi a vicenda per collusione. *Colluder.*

COLLUSIONE, s. f. Termine legale. Inganno fatto tra due, o più persone litiganti, e che si intengono insieme. *Collusion; prévarication.* Usar collusione. *Prévariquer.* Si dice pure d'ogni altra intelligenza segreta ne' negozi per ingannare qualcheuno. *Collusion.*

COLLUSIVAMENTE, avv. T. de' Curiali. In modo collusivo, con collusione. *Collusoirement.*

COLLUSIVO, v. a. add. T. de' Curiali. Che importa collusione. *Collusoire.*

COLLUTEA, s. f. T. Botan. Specie di pianta altrimenti detta Solano. *Bagueaudier.*

COLLUVIE, s. f. Voc. Latina. Molitudine di popolo stretto insieme. *Presses; foule; grand concours de personnes.*

COLMARE, v. a. Empier la misura a trabocco, farla traboccante; dicesi proprio delle misure delle cose solide. *Comblar; remplir; empiir jusqu'au-dessus des bords.* — Colmare di beni, di favori: rendere altrui de' gran servizi, arricchirlo. *Comblar de biens, de grâces.* Si dice pure presso a poco nell'istesso significato Colmar di gioia, o di dolori, colmar di lodi di benedizioni, ec. *Comblar de joie; comblar de loux, ou de douleurs; comblar de louanges, de bénédictions, etc.* In sent. n. Rigurgitare. *Deborder; regorger.* Dissolvonsi i nuvoli, colmano i fonti. — Aver colmo, o colmare lo stajo, o l' sacco: soprabbonare in chechessia, esser arrivato al colmo di chechessia. *Avoir comblé le staj, et l'état de ce qui est comblé.* Il sacco d'aria di Dio. — Colmare le camargue: alzarle, con introdurre l'acqua torbida de' fiumi, ad effetto, che vi depaungano. *Comblar; élever; hausser.*

COLMATI, s. f. Il colmare, l'azione di colmare, e l'atto di esser qui comblé. Colmata, tavola il terreno stesso colmato. *Levier; chausseée.*

COLMATISSIMAMENTE, avv. Salvia. Pienissimamente, abbondolissimamente, col maggior colmo. *Très-abondamment.*

COLMATO, TA, add. Comblé, etc. COLMATORE, s. m. Che colma. *Qui comble.*

COLMATURA, s. f. La parte di ciò, che empie il vaso, la quale rimane sopra la bocca di esso. *Comble.*

COLMETTO, TA, add. Collin.oref. Alquanto colmo. *Un peu relevé en bosse.*

* COLMIGNO, s. m. Comignolo. V. COLMO, s. m. Cima, sommità. *Comble; faîte; coqueux; sommet; metaif. Grandeur de stato.* — e prosaicamente. *Comble; faîte des grandeurs, etc.* — Bica. V. — Colmo è anche una specie di tavola, o quadro dipinto. *Tableau; peinture.*

* COLMO, m. a. add. Traheconte, pieno a soprabbonanza. *Comblé; qui déborde; qui est comblé.* — e metafisico. *Comblé; chargé; surchargé; plein.* Passa la nave mi colmo d'oblio — Per simil. Rilevato. *Relévé; gonflé; convexe; qui est en bosse.* Il fegato e dentro cavo, e di fuori colmo, e scignuto.

A colmo, e al colmo, avv. A misura colmo. *A mesure du comble.* Nel colmo della collera, del dolore: nel maggior impeto della collera, nel maggior eccesso del dolore. *Dans le fureur de la colère, de la douleur.*

* COLO, s. m. Sorta di verno. *Sas; crible.* — e metafisico. *Netteté.*

* COLOCAIA, s. f. Specie d'erba, che con altro nome si chiama Gicherio. *Pied-de-vache; colicaste; fève d'Egypte.*

COLOFONIA, s. f. Sorta di ragia, della quale i suonatori di violino si servono per reggere le mia, o i crini dell'archetto. *Colophon.*

* COLOMBA, s. f. V. Colombo. — T. Mar. Lunga, e grosso pezzo di legno, o piuttosto l'unione di più grosse travi, che sostengono tutto il corpo del bastimento, che per conseguenza vengono a determinare la larghezza della sentina; ed è il primo pezzo, che si mette sul cantiere per la fabbrica della nave. *Quille.*

* COLOMBACCIO, s. m. Specie di colombo salvatico. *Kamer; anaz; pigeon ramier.*

* COLOMBAJA, s. f. Stanza, dove stanno, e covano i colombi. *Pigeonnier; colombier; volet; volière.* — prov. Tirare i sassi alla colombaja, e sviar la colombaja: dicesi quando i bottegai fanno in maniera, che gli Avventori non capitano più loro a bottega, e tolta la metà, dai colombi, che, quando non sono governati, e trattati bene, vanno altrove cercando loro vivanza. *Chasser les pigeons du colombier; désahaler une boutique.* — Andar col cembalo in colombaja. *V. Cembalo.*

* COLOMBINO, s. m. Colombaja. *Pigeonnier; columbier; volière; volier.* — met. Attenersi al colombajo: mettersi in sicuro. *Se mettre en lieu de sûreté.*

* COLOMBANA, s. f. Sorta d'uva dolce, e carnosu, e piacevole alla bocca, e dicesi pure di vizzato, che ha la podice. *Sorte de vigne et de raisin doux.* V. Uva.

* COLOMBANO, s. m. Sorta di vino bianco. *Sorte de vin blanc.* V. V. V. V.

* COLOMBARA, Castigl. V. Colombaja.

* COLOMBELLA, s. f. Colombo salvatico, minor di quello di sopra. — *Pigeon de roche* — dim. di Colomba. *Petit, vu jeune pigeon.*

* COLOMBINA, s. f. Sterco di colombo. *Colombine; fiente de pigeon.*

* COLOMBINO, s. a. add. Di colombo, simile al colombo. *De pigeon.* Letame colombino. *Fiente de pigeon; colombier.* Colore colombino. *Colombine; changeant.*

Pensiero colombino: vale Semplice, puro. *Pensée innocente, simple, pure, de colombe.*

* Aggiunto di sasso così detto, buono per far calce. *Pierre à chaux.* — Piede colombino: sorta d'erba. *Pied de pigeon.*

* COLOMBO, s. m. Uccello domestico, io.

che si alleva nelle colombe, il quale altramente si chiama Piccione. Varie sono le specie de' colombi, come grosso, bastardo, tenerello, e simili. *Pigeon*, colomba. — Essere come pascere, e colombi: essere in concordia, amarsi scambievolmente. *Ere comme les deux pigeons de la main*. — Pesce colombo, sorta di pesce. *Pasceur*, e *tarabondo*. V. Pesce, prov. Tirare ai suoi colombi: farsi il male, se stesso. *Faire du faux au-monde*. — Pigliar più colombe a una fava, prov. Ingannar con un sol tiro, stratagemma, o allettamento, più persone. *Faire un beau coup de filet*. — Talora prendi in buona parte, e vale Contentar molti in un medesimo tempo. *Faire d'un pierre deux coups*; *rendre service à plusieurs personnes à la fois*.

COLON, s. m. Il più largo, e il più grosso degli intestini. *Le colon*.

COLONARIO, **IA**, add. Attentive a colonia. *De colonies*; *qui concerne une colonie*.

COLONIA, s. f. Appresso gli Antichi era Povoletto mandato ad abitare un paese colle stesse leggi della Città, che lo mandava, e lo prendevano ancora per lo luogo stesso. *Popule*, *colonia*, *colonia*, *colonia*, simili, dicesi delle peschiere. *Essaim d'abeilles qui peuple une nouvelle ruche*.

COLONNA, s. f. Sostegno notissimo, per lo più di pietra, di figura cilindrica. *Colonne*; *pilier*. — Colonna, che sostiene da un capo il gradino di scala a chiocciola, che anche dicesi colonna di punto fermo. *Nuyau*; *limon*. — Colonna di legno. *Poteau*. — Colonna, per Appoggio, sostegno. *Appui*; *soutien*. Al bel fianco di lui doppia colonna faceva. — metaf. Sostegno, aiuto, riparo. *Colonne*; *soutien*; *protection*; *appui*. Questa è del viver mio una colonna. — Far colonna: dar appoggio, sostenere. *Soutenir*; *protéger*; *favoriser*. — Colonna, dicesi anche la Piana, che regge la vite a broncose. *Echelas*. — Colonna, per particolare insegna, o impresa, o simbolo di famiglia. *Colore*; *colonna*. — Colonna: una quantità di Soldati posti in certa ordinanza. *Colonne*.

— Dicesi, che un libro, o una facciata d'un libro è stampata a colonne, quando è distinta in due o più parti, sicché le linee non corrono per tutta la larghezza della pagina, ma sono attraversate, e divise d'alto in basso. *Livre écrit ou imprimé par colonnes*. Ciascuna d'esse parti si chiama *colonna*, *colonnelle*, e *colonnino*. *Colonne*. — Colonna d'acqua, *T. dell' Ibrahima*. Quella quantità d'acqua che sale nella tribuna. *Colonne d'eau*. — Colonna, *T. di Commercio marittimo*. Quel contratto o società che si fa tra mercanti, padrone e marinari d'una nave per portare e vender merci in comune. *Société maritime*. — Colonna del bastimento, *T. Marinare*. Scarico esclusivamente di quelle della compra alla nave, vittuaglie, e paghe de' Marinaj. *Heute comme*.

COLONNATO, s. m. Quantità, e ordine di colonne, disposte in una fabbrica. *Colonnade*; *colonades*.

COLONNELLO, s. m. dim. di Colonna. *Petit colonne*; *pilier*. — Titolo di grado militare, che comanda a più Compagnie di Soldati, e a' Capitani d'esse compagnie. *Colonel*. — Colonnella in forza d'add. *T. Milit.* Dicesi la compagnia del Colonnello. *Compagnie colonelle*. — Quando la scrittura d'una facciata d'un libro è distinta in più parti, a ciascuna di esse, dicesi *Colonnello*, o *colonnino*. *Colonne d'un livre*.

COLONNETTA, s. f. dim. di Colonna; colonna piccola. *Colonnelle*. — Colonnette, *Quenelle*, *fillette*. — Colonnette, e puntelletti. *T. Mar.* Dicesi di alcuni pezzi di legno fitti nelle navi per sostegno. *Eponelles*, *ou pontelles*; *estacades*; *bites*.

COLONNETTO, s. m. dim. di colonna, colonnino. *Fraite colonne*.

COLONNINO, s. m. Colonna piccola,

Petit colonne. — Colonnino, particolarmente per quello delle forche. *Enfer de potence*. Onde lasciare alcuna al colonnino, vale Abbandonarlo nel maggior pericolo. *Abandonner quel'un dans le plus grand danger*. — Per Colonnello, o colonna di un libro, V. Colonna.

COLONO, s. m. V. L. Abitator di colonia. *Colon*; *habitans d'une colonie*. — *Borgh. Articolatore*, *laboratore*. *Colon*; *laboureur*.

COLORACCIO, s. m. Cattivo colore. *Mauvaise couleur*.

COLOCAAMENTO, s. m. Tintura di colore. *Teinture*. Coloramento degli occhi. *Obturation des yeux*.

COLORANTE, add. d'ogni g. *T. di Tint.* Che dà colore, che serve a colorare. *Colorant*.

COLORARE, v. a. Dar colore e tingere con colore, colorire. *Colorer*; *teindre*; *peindre*; *colorier*. *Metaf.* Dar colore a una cosa nel rappresentarsela, tale, quale si vuole. *Se peindre quelque chose, se la figurer*, *se la représenter à l'esprit*. — *metaf.* Ornare, far bello; ed in questo sign. si usa att. e n. p. *Peindre*; *ornier*; *enjoliver*. *Colorer*, *simulare*. *Colorer*, *pallier*, *viler*; *dissimuler*; *cacher*; *couvrir*. Chi vuol colorare la bugia, gran fatica gli è.

COLORATAINTE, avv. Simulatamente. *Sous quelque prétexte ou déguisement*, *en faisant semblant de vouloir faire autre chose*.

COLORATO, **TA**, add. Tinto di colore. *Coloré*; *coloré*; *peint*. — Apparente, verisimile, artificioso. *Spécieux*; *pallier*; *contraint*. — Colorato assol. Quando è aggiunto di panno, drappo, carta, e simili, dicesi di quello, che non è nero, bianco. *De couleur*. Carta colorata. *Papier peint*; *coloré*.

COLORAZIONE, s. f. Il colorare. *Peinture*; *l'action de colorer*; *coloration*. — *metaf.* Ricompimento, abbellimento. *Déguisement*; *viler*; *couverture*.

COLORE, s. m. Quel, ch'è nella superficie de' corpi, che gli ci rende visibili. *Couleur*. Colore del volto. *Teint*. Il nome de' colori de' panni, nastri e simili varia spesso secondo la moda e il capriccio; onde si disse in Italia colore di calabrone, di corpo di donna, di pesce, di capo picchio, e come si dice tutto in Francia, *pue*; *bonne de Paris*; *ail de Roi*, ecc. Tutte queste specificazioni si possono tradurre letteralmente. Onde si direbbe *pue*; *fango di Parigi*; *occhi di Re*, ecc. come i Francesi direbbono nel tradurre dall'Italiano i sopraccennati colori *corps de vipère*; *fleur de pêche*; *œil de pieuvre*, ecc. — Per Apparenza, finzione, simulazione, pretesto. *Couleur*; *prétexte*; *ombre*; *apparence*; *venis*; *couverture*; *peinture*; *viler*. — Dare colore: fare, o avere apparenza. *Donner couleur*, *apparence*.

Dar colore, parlando delle carte da giuocare: dar mostra di esser del colore del seme, che si desidera. *Servir de la couleur*. — Dare colore, vale anche Vergognarsi, arrossare. *Rougir*; *avoir honte*. — Colore, per ornamento, o figura rettorica. *Figure de rhétorique*; *ornemens*; *figures de l'éloquence*.

COLORETTO, s. m. dim. di Colore. *Petit couleur*; *couleur légère*. — Pretesto, finzione. *Couleur*; *prétexte*, ecc.

COLORIRE, v. a. Colorare. *Colorer*; *colorier*; *teindre*. V. Colore ne' suoi significati. — Disegnare, e colorire; ed anche colorire i suoi disegni, e simili: condurre a perfezione le cose cominciate; toltà la *metaf.* dar Pittori. *Donner la dernière main*; *achever quelque chose*.

COLORITISMO, **MA**, add. sup. di Colorito. *Tres-coloré*.

COLORITO, s. m. *T. de Pit.* Maniera di colorire. *Le coloris*; *l'harmonie du coloris*. Il colorito del volto. *Le teint*.

COLORITO, **TA**, add. Tinto di colore, che appartiene con colore, che ha colore. *Coloré*; *et doré*; *teint*; *peint*.

COLORITORE, s. m. *Car.* Dipintore,

colui che colorisce. *Peintre*; *celui qui colore*; *un peintre*.

COLOSSALE, add. d'ogni g. Di colosso, simile a colosso. *Colossal*; *gigantesque*.

COLOSSICOTERA, s. t. *Voc. Dia.* V. Cavalletta.

COLOSSO, s. m. Statua gigantesca, di smisurata grandezza. *Colosse*.

COLPA, s. f. Peccato, difetto. *Faute*; *peché*; *culpé*; *erreur*; *blâme*; *vice*. — *Canione*. *Faute*; *culpé*. Causa. Colpa d'amor, non già difetto d'arte. — Colpa si usa talvolta, come in forma avv. sopprimendo l'articolo, o la preposizione, come, mercé, bontà, o simili. *Par la faute*. Questo monte diss'io, fatto è silvestro, Colpa, e vergogna di quel, che son ora. — Dar colpa, dar la colpa, por la colpa, portar la colpa, e simili: incolpare, accusare. *Je te fais une faute sur quel'un*; *l'accuser*. — Aver colpa di checosa; averli errore dentro, averne data ragione, o esserne incolpato. *Etre cause de quelque chose*. Chiamarsi in colpa, e rendersi in colpa: accusarsi dell'errore. *Se s'avoir culpable*, prov. A colpa vecchia, non nuova; dicesi quando a persona rea di colpe antiche sopraggiungono fresche mortificazioni; ma più comunemente si dice Peccato vecchio, penitenza nuova. *Faire la pénitence d'un vieux péché*.

COLPABILE, add. d'ogni g. Colpevole, che ha in se colpa; dicesi delle cose, o delle persone. *Coupable*; *criminel*; *blâmable*; *condamnabile*.

COLPABILISSIMO, **MA**, add. sup. di Colpabile; colpevolissimo. *Tres-coupable*.

COLPABILMENTE, avv. Con colpa, colpevolmente. *Criminellement*.

COLPARE, v. n. Peccare. *Toucher en faute*; *culpé*. — n. p. Chiamarsi in colpa. *N'avoir coupable*; *avoir sa faute*. v. a. Accusare, dar colpa, incolpare, riprendere. *Culpé*; *blâmer*.

COLPATO, **TA** add. Da Colpare, ma ussi in significato di colpi vale *Coupable*; *criminel*. Compagno si fa della colpa chi difende lo colpito. — Parlandosi di cosa, e non di persona. *Criminel*; *condamné*. Colpato, *culpé*, con moderamento di non colpito d'indimento.

COLPEGGIARE, v. a. Dar colpi. *Battre*; *frapper*; *donner des coups*; *tapoter*.

COLPETTINO, s. m. dim. di Colpetto. *Un petit coup*, *un coup léger*. — Presso fig. ha forza d'avv. e vale Alquanto, un poco. *Un petit peu*. Così ribeve ancora un colpettino. *Ainsi il boit encore un petit coup*.

COLPETTO, s. m. dim. di colpo. *Petit coup*; *comp légèr*.

COLPEVOLE, add. d'ogni g. Che è in colpa, e che è in fallo. *Coupable*; *criminel*; *déliquant*. — Talvolta suza in forza di sust. *Le coupable*; *le criminel*.

COLPEVOLISSIMO, **MA**, add. sup. di Colpevole. *Tres-coupable*; *tres-criminel*.

COLPEVOLMENTE, avv. *Cr.* In Colpevolmente. Con colpa. *Criminellement*; *avec faute*.

COLPIRE, v. a. Dare, o avventar colpi, percuotere, ferire. *Battre*; *blâser*; *frapper*; *porter des coups*. — Dicesi anche il Rinsire ad altrui felicemente qualche suo lupo. *Revoir à frapper un but*.

COLPITO, **TA**, add. *Frappé*, ecc.

COLPRITICE, s. f. Salven. Che colpisce, ferisce. *Celle qui blâse*, *qui frappe*.

COLPO, s. m. Botta, percossa, ferita. *Coup*; *choc*; *secousse*; *piqué*. Colpo di mano. *Coup de main*. Colpo di morte. *Coup de mort*. Colpo di disperazione. *Coup de désespoir*. Colpo d'fortunato. *Coup de bonheur*. Colpo mortale. *Heu atteinte mortelle*.

— Fallire il colpo. *Rater*, *manquer son coup*.

Colpo, per segno del colpo ricevuto, margine, cicatrice. *Coup; marque du coup; blessure; cicatrice.* — Dar colpo, e far colpo: Colpire. *Porter un coup; frapper.* V. Colpire. — Far colpo, metafor. Conseguire quello che si desidera. *Faire son coup.* — Colpo maestro, o di maestro: dicevasi quando l'uomo fa, o dice qualche cosa con maestria, e sagacità. *Coup de maître.* — Far colpo di maestro, o da maestro: operar con somma avvedutezza, e sagacia. *Faire un coup de maître.* — Fare un bel colpo: concludere con accorgimento l'impresario negozio a suo pro. *Faire un bon coup.* — Prov. Dare un colpo alla botte, e non al cerchio. V. Botte, e Cerchio. — prov. Al primo colpo, o per un colpo non cade, o non va in terra o raderlo, o la qlercia, e velle, che bisogna tornare a ritentare più d'una volta il modo di ottenere alcuna cosa. *On ne coupe point un arbre d'un seul coup.* — Render colpo per colpo: render la pariglia, o render pan per focaccia. *Rendre coup pour coup; rendre la pareille.* V. Focaccia. — Di colpo, avv. A un tratto, in uno stante. *Tout d'un coup; soudainement; en un moment.* — A un colpo, avv. Insieme. *Tout d'un coup; tout en une fois.* — Colpo, per Detto a vuoto, motto, botta. *Repartie.* V. Botte, e Motto.

COLPOSO, s. m. add. *Salvin.* Colpovente. *Coupable; criminel.* L'amore può essere, siccome tutti gli altri affetti, o colposo, o innocente.

COLTA, s. f. Raccolta, colletta. *Levé de deniers.* — Una quantità di fiori, erbe, frutta, e simili, colti. *Récolte.* — L'acqua che si raccoglie per far macinare i mulini. *Eclusee.* — Far colta: far colpo, ferire. *Frapper; blesser; porter coup.* — Di colta, o colta, A la volée; onde dare alla palla di colta, vale dirle avanti che ella balzi di terra. *Prendre la balle à la volée.*

* **COLTARE**, v. a. Coltivare. V.

* **COLTATO**, TA, add. Coltivato.

COLTELLA, s. f. Sorta d'arme, a guisa di coltellaccio. *Couteau; couteau.* — Coltellata per ritecanti. *T. de Contes.* — Coltellata, specie di coltello, che si pone all'aratro, perchè fendendo il terreno tagli l'erbe, e radici che s'incontrano. *couvre.* V. Coltro.

COLTELLACCIO, s. m. Coltello cattivo, o grande, ed usasi allora anche per ischerzo. *Mauvais couteau.* Coltellaccio di cucina, o da beccajo. *couteper; couteau de cuisine ou de boucher.* Coltellaccio che portato a guisa di spada in viaggio. *couteau de chasse.* — Stare come cospie, e coltellacci, prov. Lo stesso, che Stare come cani, e gatti. *Amis comme chiens et chats; en être aux épées et aux couteaux.* Coltellaccio, dicono anche i Naviganti una vela piccola, che s'aggiunge di qua, e di là alla vela di mezzo dei vasselli quando, per pigliare maggior quantità di vento, montano. Coltellacci Scopamari. *Bonnettes lardées.*

COLTELLATA, s. f. Ferita di coltello, o di coltella. *coup de couteau.* — metafor. Dolore grande per cattiva nuova, o per ingiuria, che si ricevea. *coup de poignard; coup de couteau.*

COLTELLESCA, s. f. V. Coltelliera.

COLTELLETTO, s. m. cr. n. dim. di Coltello: coltellino. *couteau plant; petit couteau.*

COLTELLIERA, s. f. Guaina, o custodia del coltello. *Gaine de couteau.* Coltelliera, si dice anche d'una guaina, dove si ripongono più coltelli. *couteières; étui à couteaux.*

COLTELLINAJA, s. f. *Volg.* It. Donna che vende coltelli, forbici, e simili. *Couteiller.*

COLTELLINAJO, s. m. Cueli che fa o vende coltelli, rasoi, lancette, e simili. *couteiller.*

COLTELLINO, s. m. dim. di Coltello. *Couteau plant; couteau de poche* ¶ Coltel-

lino. *T. Botan.* Pianta altrimenti detta Ghiagnuolo. *Isis; flambe; glaucul.*

COLTELLO, s. m. Strumento da tagliare, il quale ha da un lato il taglio, e dall'altro la costola. *Couteau.* Coltello da caccia. *Couteau de chasse.* ¶ Coltello in asta curvo, o sorta di strumento del Chirurgo. *Gantiv.* Coltello a due tagli. *Couteau de Triquet.* Coltello a molla, o coltello da tasca. *Couteau plant; couteau de poche; jambette.* Coltello da affettare il lardo. *Tranche-lard.* — Per simil. Sorta d'arme, pugnale. *Stylet; poignard.* — Mettere alcune alle coltella; e aizzarlo, incitarlo alla vendetta. *Armer; pousser quelqu'un à se venger.* — Metaf. Dolore, pena, pensiero affannoso. *Coup de poignard; coup de couteau au cœur; douleur.* Come che queste parole fossero tutte coltella al cuor di Griselda. — Per simil. Ramo di palma. *Petite branche de palmier.* — Per le penne maestre dell'ali degli uccelli, ed altro. *Les grosses plumes des ailes des oiseaux.*

— Per coltello, diceasi dei mattoni, mezzane, o simili, allora che posano in terra, non col piano largo, ma col più stretto. *Mettre, ou poser de champ.* — Servir. Coltello coltello, e servivlo di coppa, e di coltello: far da sculso, o da cospiere alla mena ad alcuno. *Servir d'Echanson et d'Ecuier-tranchant.* Fig. Servir uno pienamente in tutto ciò, che desidera, o che gli bisogna. *Etre le couteau pendante de quelqu'un.* — Coltello da scarnire. *T. de Legatori di libri.* Strumento con taglio, che serve a scarnire le pelli. *Dague.* — Coltello da scarnire. *T. de Coucipliers.* Strumento da scarnire le pelli, che si chiamano. *Draygues.*

COLTELLONE, s. m. Minus. accr. di Coltello. *Un gros couteau.*

COLTISMO, MA, add. Sannat. sup. di Colto. *Tres-bien cultivé.*

COLTIVAMENTO, Col primo O chiuso, e colti tutti i derivati. S. m. Il coltivare. *Culture; labour; labourage.* — Oramento. V. — Culto, venerazione. *Culte; adoration; vénération.* Noi siamo chiamati al coltivamento d'Iddio. — Religione. *Religion.* Le poche diverse coltivamento, cioè Religione, monacismo, il matrimonio. Oggi però non s'userebbe in questi due ultimi significati.

COLTIVARE, v. a. Esercitar l'agricoltura, lavorare, e far lavorare il terreno. *Cultiver; labourer; façonner; exploiter; faire valoir un terrain.* — Per simil. Dicevi di cose metafisiche, e morali, e vole l'Ammaestre, esercitare. *Cultiver.* Coltivare le scienze, le arti. *Cultiver les sciences, les arts; s'y exercer; s'y adonner.* Colivar la memoria. *Expliciter les exercices.* Colivar l'amicizia, la benevolenza. *Cultiver un homme, l'amitié, la connaissance.* — Venerare. V. In questo significato però non l'userebbe ogni Scrittore, come né pure i derivati. V. Adorare, venerare.

COLTIVATO, s. m. Luogo coltivato. *Lieu cultivé; labour; terre labourée.*

COLTIVATO, TA, add. *Cultivé, etc.*

COLTIVATORE, s. m. Colui che coltiva. *Cultivateur; labourer; colon; celui qui cultive la terre.* — Fomentatore, e Mantentore.

COLTIVATRICE, s. f. *Salvin.* Che coltiva. *Qui cultive.* Della Toscana sublime poesia, singolare coltivatrice.

COLTIVATURA, s. f. Coltivamento. *Culture; labour; labourage.*

COLTIVAZIONE, s. f. Coltivamento. *Culture; labour; labourage.* — Venerazione. *Culte; adoration; vénération.*

COLTIVO, VA, add. *Voce de' Bandi.* Aggiunto di terre, che si possono coltivare, o che sono coltivate. *Terres labourables, ou cultivées.*

COLTO, coll' O stretto, s. m. Luogo coltivato. *Lieu ou champ cultivé; labouré.* — Colto, per venerazione. V. Culto, Venerazione, Coltivare.

COLTO, TA, add. *Cultivo.* *Cultivé; labouré.*

COLTO, TA, coll' O largo, add. Da cogliere. *Cueille.* — Colto, per preso, acciappato. *Pris; attrapé.* — Culto, per Raccolto. *Recueilli; ramassé; rassemble.*

COLTORE, s. m. Coltivatore. V.

COLTRA, s. f. L'uso l'Ariosto per la rima in luogo di coltro. V.

COLTRARE, v. a. Lavorare il terreno col coltro. *Labourer avec le couvre.*

COLTRE, s. f. Coperta da letto. *Couverture; court-pointe; lodier.* — Coltre diceasi anche l'Aratro, o Drappo nero, con cui si usa coprire la bara nel portarlo a muralla sepolcrale. *Drap mortuaire; poêle.* — Coltre è anche misura di terreno. *Mesure de terrain.* Forse quella, che i Francesi dicono, *Pèrche ou arpe.*

COLTRETTA, s. f. *Bemb.* dim. di Coltro. V. Coltroncino.

COLTRICE, s. f. di Coltriccio. *Celle; qui cultive.*

COLTRICE, s. f. Arnese da letto ripieno di piuma, sopra il quale si giace. *Lit de plume; couette.* Per simil. Si dice di cosa, che pongasi sotto ad altre, perchè vi stia meglio adagata. *Lit, couette.*

COLTRICCIA, s. f. dim. di Coltrice. *Petit matelas; couette.*

COLTRICINA, s. f. dim. di Coltrice. *Coltriccetto. Petit lit de plume.*

COLTRIGIONE, s. f. accr. di Coltrice; coltrice grande. *Un grand lit de plume.*

COLTRO, s. m. Sorta di vomero, che taglia da una parte sola, e dall'altra ha un coltellaccio intero, che separa le fette del terreno, e si non li rivolge. *Couvre.*

COLTRONCINO, s. m. Dim. di Coltrone; coltrone piccolo, sottile, e leggiere. *Couvre-pointe légère.*

COLTRONE, s. m. Coperta da letto di panno lino ripiena di barbagia. *Couvre-pointe; couverture plume; lodier.*

COLTURA, s. f. Colto, luogo coltivato. *Champ; terre labourée; lieu cultivé.* — Coltivamento. *Culture.* — Culto, venerazione. *Adoration, etc.* V. Culto, e Coltivare.

COLUBRINA, s. f. Sorta di Artiglieria più lunga, e più sottile, che i cannoni ordinari. *Coulverine.*

COLUBRINETTA, s. f. dim. di Colubrina, che anche dicevi, mezza colubrina. *Demi-coulverine; demi-canon.*

COLUBRO, s. m. Voce pura latina da usarsi parchissimamente, e solo nel versi, lo stesso, che Serpe. *Serpent; couleuvre.*

COLUI, Pronome, riferente persona. Lo stesso, che quegli, ma non che nel retto, s'adopra anche nei casi obliqui. *Celui; celui-ci.* Al plurale si dice, coloro. *Ceux; ceux-là.* Allora che tra la preposizione, e l'i sostantivo si frappona, il secondo caso, per maggior leggerezza.

vente usato senza la particella Di, segno di quel caso, come; per lo colui consiglio, cioè per lo consiglio di colui. *Par le conseil de celui-ci.*

COLUMBARIA, s. f. Sorta d'erba detta anche Erba colombina. *Vervaine.*

COLURO, s. m. Nome, che si dà a due cerchi massimi della sfera, i quali tagliano l'Equatore, e l'Zodiaco, in quattro parti uguali, che servono a indicar le stagioni. *Couleurs.*

COM, Accorciato da come; ma è maniera dura, ed antica. *Comme.*

COMA, s. f. V. L. Chioma. *Chevelure.* — T. Gram. Quell segno, che divide le particelle del discorso, e si dice con altro nome, virgola. *Virgule.*

COMADRE, s. f. Ar. Sat. Lo stesso, che Comare. V.

COMANDAMENTO, s. m. Il comandare, comandata. *Commandement.* — La cosa comandata. *Commandement; ordre; commission; précepte; décret.* — Comandamento dell'anima; la sentenza, che si fa a' rei della morte. *Arrêt de mort qu'on lit à ceux*

COMERE, v. a. V. L. *Ar. Fur. Ornare, Abbellire. Orner; enjoliver; parer.* Con tutta quell'arce chiel parla orna, e come.

COMETA, s. f. Corpo luminoso, che apparisce straordinariamente al Cielo, con grandi raggi, o treccie dietro, dette crini, e comete, ond'è venuto il nome di cometa; e quasi, dicasi comata, come dissero i Latini. *Comète.* Cometa crinuta, *comète chevelée*. — Cometa, diccsi a quella macchia bianca, lunga per li due terzi della testa del cavallo, larga da capo, e appuntata verso il labbro. *Le charbon blanc d'un cheval.* — Cometa è anche una sorta di giuoco di carte, ad una delle quali si dà particolarmente il nome di cometa. *comète.* — A cometa. *T. dell'Arad.* Diccsi dell'arme, che hanno raggi ondegianti, e pendenti da capo della stola. *comète.*

COMETACCIA, s. f. Car. acerr. di Cometa. *Une grande comète.*

COMETARIO, add. m. Appartenente a cometa. *De comète.* Orbe comitatus. *Cercio, ou révolution des comètes.*

COMETOCIDE, s. m. *Allegol.* Spezie di cometa. *Sole de comète.*

COMIATO, Cr. in Comiato. V.

COMICAMENTE, avv. *Salvin.* A maniera comica, in guisa di commedia. *Comiquement à une manière comique.*

COMICO, s. m. Quegli che scrive, o compone favola comica, o commedia. *Poète comique; Auteur comique.* — Attore della commedia, Recitante. *Auteur.*

COMICO, CA, add. Appartenente a commedia. *Comique.* Poeta comico. *Poète comique.*

COMIGNOLO, s. m. La più alta parte de' tetti, che piovon da più d'una banda. *Comble; faîte d'un toit.* — per simil. La parte più alta di checchessia. *Comme; sommet; partie supérieure de quelque chose.*

COMINCIAMENTO, s. m. Il cominciare, principio. *Commencement; principe; début; entrée; ouverture.* — Dar cominciamento: Cominciare. V.

COMINCIANTE, add. d'ogni g. Che comincia. *Qui commence.* Fresco suato. *Précipuité; commencement.*

COMINCIANZA, Cominciamento. V.

COMINCIARE, v. a. D.r. principio, principiar, incominciare, avviare. *Commencer; débiter; mettre la main à l'œuvre.* Cominciare a parlare. *Prendre la parole.* Cominciare a portare la porrocca. *Prendre la porrocca.* Cominciare il verso. *Mettre un mot à la ligne.* Cominciare il primo. *Primer.*

COMINCIATA, Cominciamento. V.

COMINCIATO, VA, add. Cr. in Ma. Che comincia, atto a cominciare. *Qui commence; qui peut commencer.*

COMINCIATO, Cominciamento. V.

COMINCIATO, TA, add. *Commencé,* etc.

COMINCIATORE, s. m. Fondatore, colui che comincia. *L'ondeur; celui qui commence; qui entreprend quelque chose; qd en est l'auteur.* Molte storie dicono, che i cominciatori di Roma furono, etc.

COMINCIATRICE, s. f. Colei che comincia. *Celle qui commence.*

COMINCIO, s. m. Cominciamento. *Commencement.*

COMINCIO, add. Tass. Cominciato. *Commencé.*

COMINO, s. m. Spezie d'erba, il seme della quale, che è molto odoroso, si chiama col stesso nome. *Le cumin, et la graine de cumin.* — Dare il comino à illettare i colombi: con espor loro il comino. *Attirer les pigeons avec la graine de cumin.* — mettil. Diccsi dell'allettare i cominatori alla barchetta col far loro piacere. *Attirer; faire venir les pigeons aux colombiers, attirer des chaisins.*

COMITANTE, add. d'ogni. g. V. L. Che segue, che accompagna. *Qui accompagne; qui suit.*

COMITATO, s. m. V. L. Si dice più volentieri Comitativa. V.

COMITATIVA, s. f. Accompgnatura, compagnia, e diccsi per lo più di quella gente, che accompagna per far corte, e per onore. *Cortège; accompagnement; suite.* Con grande comitiva. *Avec un grand cortège; avec un grand train, une grande suite; pompeusement.*

COMITO, s. m. Quegli, che comanda la ciurma, e soprattutto alle vele della galea. *Comite; argousin; neto-homme.* — Comito scelse, diccsi il primo Comite delle Gales Reali, o Capitano di qualsivoglia squadra. *Le premier comite.*

COMIZIALE, add. d'ogni g. V. Lat. T. di Med. Aggiunto di morbo, che comunemente diccsi Maleducio. *L'épilepsie; le haut mal; le mal caduc.* — Verso comiziale, chiamasi quello, che si termina colla metà d'una parola, l'altra metà di cui portasi al principio del verso susseguente. Così *L'aristote nel canto 38, st. 41.*

Ancor chi' egli conchi, che direttamente la sua metà torto si faccia. Tallicanza è però usata di Rido.

COMIZIO, s. m. V. L. Scrutinio, squitino, che usavasi da' Romani per l'elezione de' Magistrati, o per trattar negozi di rilievo della Repubblica. *Comices.*

COMMA, s. f. T. di Mus. Intervallo dal tuono maggiore al minore. *Comma.*

COMMACOLARE, v. a. Mncolare, macchiare, ma per lo più si usa al figurato. *Souffler; tacher.*

COMMACINAZIONE, s. f. Pensiero, immaginazione fissa. *Idee fixe de quelque chose.*

COMMALLEVATORE, s. m. T. de' Curiali. Colui, che è mallevatore in solido con un altro. *Cofidjussur.*

COMANDIA, s. f. T. de' Negozianti. Si dice di comendato, per cui una o più persone somministrano il danaro necessario per il traffico ad uno, o più persone, le quali mettono la loro opera per farlo fruttare. *Commandis.*

COMEDIA, s. f. Poema rappresentativo per lo più di private persone, e faccende. *Comédie; farce.* — Comedia è anche il titolo, che Dante ha dato al suo poema, o canti dell' Inferno, del Purgatorio, e del Paradiso. *Titre que le Poète Dante a donné à son Poème.*

COMEDIATO, s. m. Compositor di commedia; ma diccsi per lo più per disprezzo. *Auteur de quelque comédie.*

COMEDIANTE, s. m. Colui, che recita in commedia. *Comédien.* Nell'uso volgare, s'intende pure d'ogni Istrione. *Farceur; bazeleur; bouffon; joueur de farces; de farces.*

COMEDIARE, v. a. *Salvin.* Far commedie, tener commedie. *Faire des comédies.*

COMMEDITAZIONE, s. f. Meditazione fatta in comune. *Méditation faite en commun.*

COMMEMORABILE, add. d'ogni g. Segno. Degno di commemorazione. *Mémorable; digne de mémoire.*

COMMEMORAMENTO, s. m. Commemorazione. V.

COMMEMORARE, v. a. Ridurre a memoria, alla mente, far menzione, rammentare. *Rappeler; faire ressouvenir; faire souvenir; faire mention.*

COMMEMORATIVO, VA, add. Atto a commemorare, che commemora. *Rémémoratif; qui fait ressouvenir; qui sert à rappeler la mémoire; qui aide à rappeler.*

COMMEMORATO, FA, add. Rammentato. *Rappelé; dont on a fait mention.*

COMMEMORAZIONE, s. f. Riducimento a memoria, ricordanza, il commemorare, *commemoration; commémoration; mention; souvenir; mémoire.* — commemorazione: ridurre a memoria. *Faire commémoration; faire mémoire.*

COMMENDA, s. f. Rendita Ecclesiastica, data a godere a Prete, o a Cavaliere. *Commanderie; commande.*

COMMENDABILE, add. d'ogni g. Degno d'esser commendato. *Recommandable; louable; estimable.*

COMMENDABILISSIMO, MA, add. sup. di Commendabile. *Très-recommandable.*

COMMENDAMENTO, s. m. Commendazione. *Louange; éloge.*

COMMENDARE, v. a. Lodare, e approvare. *Louer; vanter; prôner; approuver.* — Raccomandare. V.

COMMENDATARIO, s. m. Colui, che fonda una Commenda, o che la gode per successione. *Abbé, ou chevalier commendataire.*

COMMENDATISSIMO, MA, add. sup. di Commendato. *Très-approuvé, etc.*

COMMENDATIZIA, s. f. Lettera di raccomandazione. *Lettre de recommandation.*

COMMENDATIZIO, TA, Aggiunto di lettera, o d'altro, che si faccia, o si dica in raccomandazione d'alcuno. *De recommandation.*

COMMENDATO, TA, add. *Loue; approuvé; vanté; prôné; estimé.*

COMMENDATORE, s. m. Colui, che commenda. *Prôner; celui qui loue, qui vante quelque chose.* Commendatore, da commendare, si dice a quegli, che gode la commendazione. *Commandeur.*

COMMIENDATRICE, s. f. Colei, che commenda. *Prôner; femme qui loue, qui vante quelque chose.*

COMMENDAZIONE, s. f. Il commendare. *Louange; éloges; recommandation.* A commendazione della Città di Firenze, cioè a gloria ed onore. *A l'honneur et gloire de la ville de Florence.*

COMMENDEVOLE, Commendabile. V.

COMMENNALE, add. e talora sust. Che sta alla medesima tavola. *Commensaux.* *Commensaux, les convives.*

COMMENSURABILE, add. d'ogni g. T. di Geom. Aggiunto di cose, che hanno una comune misura, contrario di Incommensurabile. *Commensurable.*

COMMENSURABILITÀ, s. f. T. di Geom. Proporzione tra numero e numero, o tra due grandezze, che hanno una comune misura. *Commensurabilité.*

COMMENSURARE, v. a. Misurare insieme, aggiugnere, paragonar l'un coll' altro, bilanciare. *Mesurer l'un avec l'autre; proportionner.*

COMMENTARE, COMMENTARIO. V.

COMMENTATO, COMMENTATORE. V.

COMMENTARE, Commentar. V.

COMMERCIO, COMMERTIO, s. m. Libera facoltà di trafficare, e trattare insieme fra diverse nazioni, e tra città stesso. *Commerce; trafic; négoce.* — Commercio, nell'uso comune, si dice pure fig. della comunicazione, e corrispondenza ordinaria tra le persone nella società civile. *Commerce; habitude; accoutance; correspondance; familiarité.* — Commercio carnale, commercio amoroso. *Affaire; galanterie.*

Commercio di lettere. *Correspondance.* — Far commercio. *Commencer.* — Aver commercio. *Communiquer; fréquenter; pratiquer.*

— Aver commercio con femina. *Avoir habitation avec une femme; avoir la compagnie d'une femme.*

COMMESSA, s. f. Commessione. V.

COMMESSATA, s. f. COMMESSARIO, s. m. Commissaria, e commissariato. C'rica, Ufficio del Commissario. *charge de Commissaire.*

COMMESSARIO, s. m. Commissario; quegli, alla fede del quale è raccomandato carico di cura pubblica, come: Commissario d'un Esercito; Commissario d'una Città. *Commissaire.*

— Per Esecutore, o quegli, a cui si dà alcuna particolare incombenza. *Exécuteur.* Commissario del tesaurino. — Commissario, dicono i Naviganti a colui,

COMODEZZA, s. f. Comodezza, comodità. *Comodité; proximité des lieux.*
COMOLISSIMAMENTE, avv. sup. di Comodamente. *Tres-commodément; tres-sinécure; tout à son aise.*
COMOLISSIMO, MA, add. sup. di Comodu. *Tres-commodé.*

COMODITÀ, Comodifera, Comodate, s. f. Lo stes. o, che comodu sust. *Commodité.* — La comodità fa l'uomo ladro: l'occasione induce sovente a peccare. *L'occasion fait le larron.* — Dire comodità: dire comodo. V. Comodo. — Con comodità. V. Comodo. — Con comodità. V. Con comodo.

COMODO, s. m. Tutto ciò, che è di qualità, di soddisfacimento, di sena, o di particolare accento a chieschese. *Commodité; aise; loisir.* Comodi della vita. *Aises; moyens; commodités de la vie.* — Luogo di comodo. T. Mar. Quel luogo della nave dove i Martini si sgravano il ventre. *Aisement; lieu de commodité.* — Dire comodo, e dare il comodo: dar l'agio di fare alcuna cosa, concedere opportunità. *Permettre; donner la commodité, le loisir.* — Esser comodo: esser ricco de' beni di fortuna. *Etre à son aise.* — Con comodo, e A suo comodo. *À son bell'agio. A son aise, à sa commodité; à son loisir; à son point et à son aise.* — A piacere. *À son point et à son aise.* — A piacere. *À son point et à son aise.*

COMODO, DA, add. Utile, conveniente, opportuno, buono. *Commodé; bon; Propre; convenable; opportun; aise.*
COMPADRE, s. m. Vols. Il Lo stesso, che: Comare.

COMPADRONE, s. m. Ugualmente padrone. *Personnier; Co-seigneur.*

COMPAGIE, s. f. Voce latina. Concatenazione. *Assemblée; liaison.*

COMPAGNIA, s. f. Compagnia. Modo usato dagli antichi di levar il a così fare v. c. i, ed in questo significato, come nel seguente è voce antiquata. *Compagnie.* — Per certo numero di soldati, che si addunavano insieme sotto capitano per predare, e taglieggiare paesi. *Troupe; bande de sauteurs.* — Compagnia, iem. di Compagno.

COMPAGNIA, s. f. Compagnia.

COMPAGNACCIO, s. m. pegg. di Compagno. *Mauva; compagnon.*

COMPAGNARE, v. n. a Cavale. Accompaniare. V.

COMPAGNATO, Accompaniate, V.

COMPAGNESCO, ESCA, add. Da compagno, compagne ole. *De compaignon.* Compagnesche discordie: cioè, Ferie tra compagni. *Disputes, querelles parmi compaignons; jurni camarades.*

COMPAGNESO, s. f. Compagnia, voce usata in ischerzo come Gigantesca, Dottorezza, e altre di questa fatta. *Compaignes.*

COMPAGNETTO, s. m. dim. di Compagno, o buon compagno. *Petit, bon compaignon.*

COMPAGNEVOLE, add. d'ogni g. Socievole, amihevole, conversativo, di compagnia, e da buon compagno. *Amical; de compaignie; de société.* Parlandosi di persona. *Sociable.* Uomo naturalmente è animal compagnevole.

COMPAGNIA, s. f. Conversazione, addunanza di persone per conversare insieme, o per altro divertimento. *Compaignie; société; cotterie.* — Tenere, o far compagnia: accompagnare qualche duno, o stare insieme con lui. *Accompagner; tenir compaignie; faire compaignie.* — Per consiglio, che andrebbe d'accompagnare. *Compaignie; compaignon.* Venuta la nona Catella prese suo compagno. — Dire compagnia, e dare per compagnia: assegnare persona, che accompagni, che faccia compagnia. *Donner compaignie; donner un compaignon.* — Per compagnia. *Un compaignon.* — Unione, lega, Alleanza; *ligue; confédération; association.* Il Fiorentino fecero compagnia co' Sanesi. — Conversazione. *Conversation; société.* Or-

mi di Conte perdersi io la compagnia de' Cavalieri per uno tornesmo? — Congregazione di persone addunatisi insieme per opere spirituali. *Confratrie; congregatio.*

Per lo luogo dove si fa tale addunanza. *Chambre; oratoire, etc. où s'assemble une congrégation.* — Congregazione d'interessati in negozio, o traffico mercantile, altrimenti Ragione. *Société; compaignie de commerce.* — Compagnia di Commedianti. Un certo numero di Commedianti sufficiente a recitare Commedie. *Troupe de Comédiens.* — Un certo, o determinato numero di soldati sotto un particolare Capitano. *Compaignie.* — In compagnia di alcuno: vale insieme, con lui, di pari. *En compaignie; ensemble; de pair; avec.* — Di compagnia, avv. In compagnia, insieme. *Ensemble; avec; de compaignie.*

COMPAGNO, s. m. Quegli, che accompagna, o fa compagnia. *Compaignon; camarade.* — Compagno di viaggio: colui, con cui si fa viaggio. *Compaignon; camarade de voyage.* — Compagno nelle sventure: colui, che è caduto con noi nell'istesse disgrazie. *Comarade de malheur.* — Compagno di scuola: condiscipolo. *Compaignon; complice; conser.* — Conscio. *Associé; second.* — Compagno si prende anche per uomo semplicemente, come in questo esempio: simili tranquilli, e molti altri usano per giungere il compagno, cioè per ingannare maliziosamente gli uomini, o sia il suo prossimo. *ce sont des piques qui l'on tend pour attraper son prochain, pour tromper les hommes.* — Compagno di cose inanimate, vale Simile. *L'égal; le semblable; le pareil.* — Buon compagno, lo stesso, che compagno, uomo gioviale, e piacevole. *Bon compaignon; bon vivant.*

COMPAGNONE, s. m. Il medesimo, che compagno, modo Francese. *Compaignon.* — Per uomo grande, e quasi fatto a misura. *Homme d'une taille extraordinaire.* — Uomo gioviale, piacevole, e di buon tempo. *Bon vivant.*

COMPAGNUZZO, s. m. dim. di Compagno. *Petit compaignon.*

COMPANATICA, s. f. COMPANATICO, s. m. Si dice di tutte quelle cose, che si mangiano col pane. *Camangiare. Mets; viandes; requits; et tout ce que l'on mange avec du pain.*

COMPAREBILE, add. d'ogni g. Da compararsi, che può essere paragonato. *Comparable; qu'on peut comparer.*

COMPARAGIONE, s. f. Comparazione, *Similitude; comparaison.* — Far comparazione d'una cosa con un'altra, o ad un'altra: comparare, paragonarla a quella. *Comparer; faire comparaison.*

COMPARANTE, add. d'ogni g. Magel. Che compara: paragonante. *Qui compare, ou qui sert à comparer.*

COMPARARE, v. a. Paragonare, confrontare una cosa con un'altra, assimigliare.

COMPARATIVO, s. f. L'esser comparare. Si potrebbe forse generalmente dire, parentela spirituale; azione per cui si diventa comparato. *Compaignage.*

COMPARATIVAMENTE, avv. Segner. Rispettivamente, a comparazione, a paragone. *Comparativement; par comparaison.*

COMPARATIVO, add. m. T. Gram. Che compara. *Comparatif.*

COMPARATO, TA, add. Da comparare. *Comparé; conf.*

COMPARAZIONICA, s. f. Salvia. dim. di Comparazione; piccola comparazione. *Une petite similitude, ou comparaison.*

COMPARAZIONE, s. f. Paragone, assomigliamento. Parallelo, o sia paragone di alcune cose poste in confronto per vedere, che diversità sia fra loro. *Comparaison; parallèle; confrontation; similitude.* — A comparazio-

ne, avv. A proporzione, ptoporzionatamente. *A proportion; comparativement.* — A comparazione: A petto, a paragone, comparando l'uno all'altro. *Comparativement; en comparaison; au regard; à l'égard; au riv.* — Senza comparazione, oltre ogni comparazione, ec. Oltre modo, a dismisura. *Sans comparaison; incomparablement.* — Far comparazione d'una cosa con l'altra: compararla, paragonarla a quella. *Comparer; confronter; faire comparaison.*

COMPARRE, s. m. Quegli, che tiene il bambino d'altri a Battesimo, o a Cresima. *Compère; parrain.* — Comparare, altresì diciasi al padre del battezzato, rispetto a chi lo tiene a battesimo. *Compère.* — Comparare, usato come per denominazione. *Compère.* Era quivi in que' tempi nostro compate Pietro. *Il y avoit dans ce temps-là compère Pierre.* — Comparre, detto ad alcuno per ischerzo, e forse in certo modo per derisione. *Le compère.* Marito in altra parte il Comparera.

COMPARIGIONE, s. f. Il comparire, il rappresentarsi in giudizio. *Comparution.* — **COMPARIRE**, v. n. Far vedere, far mostra di se; manifestarsi, arrivando in alcun luogo. *Paruître; se faire voir; comparoître; se montrer; se présenter; sortir.* — Appresentarsi alla ragione. *Se représenter, ou se présenter en Justice; comparoître; comparoir.* — Comparire, si dice dello spendersi piuttosto, che non si pensava, alcun lavoro, e ancora del moltiplicare le cose più dell'aspettazione, che ancora direbbero. *Par compaitia, o compaitencia. Surpasser l'attente; paroître beaucoup; foimenter.*

COMPARISCENZA, s. f. Comparsa, comparita, apparicenza. *Beauté; apparence; figure.* — Far compariscenza: moltiplicare le cose più dell'aspettazione. *Multiplier, augmenter le nombre des choses plus qu'on ne croyoit; faire éclat; paroître beaucoup.*

COMPARISCIONE, s. f. Comparazione. V.

COMPARITA, s. f. Il comparire. *L'action de paroître, de se faire voir.* — Far comparita: far compariscenza. V.

COMPARITO, TA, add. Fatti, ecc.

COMPARIZIONE, s. f. Car. Comparizione. *Comparation.*

COMPARSA, s. f. Il comparire. *L'action de paroître, de se présenter, de se faire voir.* — Appariscenza. V. — Per semplice arrivo. *Arrivée.* — Comparsa è anche termine giuridico, che vale Accusa, o citazione a comparire, o rappresentarsi in giudizio. *Ajournement.* — Comparse, diciasi anche nelle commedie, quelle persone mute, che servono agli interlocutori. *Personnages muets.* Comparsa di bullo. *Entrée de bulle.*

COMPARSO, SA, add. Comparito. *Paru; qui s'est présenté; qui s'est fait voir.*

COMPARTECIPARE, v. n. Partecipare insieme. *Participer avec un autre.*

COMPARTECIPARE, v. n. V. L. Insieme partecipe. *Participer; qui participe avec un autre.*

COMPARTICIPARE, V. Compartecipare.

COMPARTIMENTO, s. m. Il compartire: Scompartimento. *Division; arrangement; compartement; compartiment.*

COMPARTIRE, v. a. Distribuire, dividere le parti. *Distribuer; partager; répandre; déléguer.* E allora. *Communiquer.* E le virtù, che l'anima comunica, cioè comunica. *Communiquer.* — Dividersi una cosa fra due, o più persone. *Se partager.*

COMPARTITO, TA, add. Partate, ecc.

COMPARTITORE, s. m. Magel. Che compartisce. *Celui qui partage.*

COMPASCUO, s. m. Campo, che serve per pastura. *Une commune; pâture; pablie;*

champ où plusieurs ont droit de pâturer.

COMPASSARE, v. a. Misurare col compasso. *Compasser; mesurer avec le compas.* — fig. Misurare per l'appunto col discorso, proporzionare bene qualsivoglia cosa. *Compasser; mesurer proportionnellement bien; régler.*

COMPASSATO, TA, add. *Compassé.* — Dicesi, che una cosa è ben compassata, per dire ch'ella è fatta a dovere, che è in buona proporzione. *Compassé; symétrique.*

COMPASSIONAMENTO, s. m. Il compassionare, compassione. *Compassion; compassion; pitié.*

COMPASSIONANTE, add. D'ogni g.

Salvin. Che compassiona. *Compassionant.*

COMPASSIONARE, v. n. Aver compassione. *Avoir pitié; compassion; être touché de compassion; compatir; plaindre.*

COMPASSIONATORE, s. m. Cr. N.

Che compassiona. *Homme compatissant.*

COMPASSIONE, s. f. Dolore del mal d'altrui. *Compassion; pitié; compassion; miséricorde; émotion; merci.* — Aver compassione. *V. Compassionare.* — Esser tocco di compassione. *S'attendrir.* — Muover a compassione. *Attendrir; rendre sensible à la compassion; à l'amitié.*

COMPASSIONEVOLE, add. D'ogni g. Che muove compassione, degno di compassione.

Pitevole; piteux; attendrissant; lamentable; qui excite la pitié; qui fait pitié. — Aggiunto ad uomo, vale Che ha compassione.

Pitevole; charitable; flexible; tendre; compatissant; miséricordieux.

COMPASSIONEVOLISSIMO, MA, add.

Salvin. sup. di Compassionevole. *Tres-compatissant; etc. V. Compassionevole.*

COMPASSIONEVOLEMENTE, avv. *Pal-*

lav. Segner. Con compassione, in maniera compassionevole, in atto di compassione. *Piteusement; piteux.*

COMPASSIVO, VA, add. Atto a com-

pietare, ed aver compassione. *Compassiant; pitevable; tendre.*

COMPASSO, s. m. Compartimento, spartimento.

Compartiment. — Strumento geometrico che lancia il cerchio, detto volgarmente il sestio, perchè la distanza dall'una all'altra punta, che è l'intervallo della circonferenza al centro del cerchio, si adatta sei volte appunto dentro la detta circonferenza.

Compas. — Avvi più specie di compassi, come compasso nautico. *Compas; boussole.*

Compasso geometrico, e militare, che si dice comunemente compasso di proporzione.

Compas de proportion. Compasso torto, *T. de*

Legnajoli. Caradori, e simili. *Squadreccia.* *Calibre.*

COMPATIBILE, add. D'ogni g. *Magali.*

Degno di compatimento. *Compatible; rémissible; pardonnable.* — Accoppiabile, unibile. *Compatible.*

COMPATIBILITÀ, s. f. *Volp. It.* As-

sarato di compatibile. *Compatibilité.*

COMPATIMENTO, s. m. Comparsione,

compassionamento. *Compassion, etc. V. Com-*

passione. — Comparto, cioè tolleranza del creditore verso del debitore. *Délai que le créancier accorde au débiteur.* — Dicesi altresì d'ogni qualunque tolleranza. *Patience; indulgence.*

COMPATIRE, v. n. Aver compassione, e dolore dell'altrui male. *Compatir; plaindre; être touché de compassion.*

COMPATITO, TA, add. *Compati,*

etc.

COMPATRIOTA, *COMPATRIOTTA*, s. m. e f. Colui, e colei, che è d'una medesima patria. *Compatriote; qui est du même pays.*

COMPATRIOTTO, s. m. Colui, che è d'una medesima patria. *Compatriote.*

COMPATTO, TA, add. *T. Dieste.* Che è sodo, denso, e le cui parti son molto unite.

Entrete; compact; dense; solide.

COMPATIENTEMENTE, avv. *Carav.*

Pazientemente, con pazienza. *Patientement.*

COMPENDIARE, v. a. Ridurre in compendio. *Abréger; mettre en abrégé; réduire; réduire en peu de mots.*

COMPENDIARIO, TA, add. *Salvin.* Com-

pendioso appartenente a compendio. *Qui appartient à un abrégé.*

COMPENDIATO, TA, add. Ridotto in compendio. *Abrégé.*

COMPENDIO, s. m. Breve ristretto d'alcun trattato, o di qualunque opera. *Abrégé; épitome; compendium; extrait; somma; sommaire.*

COMPENDIOSAMENTE, avv. In compendio. *Sommairement; succinctement; en abrégé; en peu de mots; en peu de paroles.*

COMPENDIOSISSIMO, MA, add.

sup. di Compendioso. *Tres-abrégé; très-succinct.*

COMPENDIOSO, SA, add. Detto in compendio. *Abrégé; bref; succinct.*

COMPENSABILE, add. D'ogni g. Da potersi compensare. *Qu'on peut compenser.*

COMPENSAGIONE, s. f. * **COMPEN-**

SAME, s. m. **COMPENSAMENTO**, s. m. Il

compensare, e la cosa, che si compensa. *Compensation; dédommement; ce qu'on donne en compensat-on; remplacement.*

COMPENSARE, v. a. Dare l'equivalente contraccambio. *Compenser; réparer; dédommager.* Compensare una perdita. *Réparer une perte.* — Per Calcolare, Ragionare. *Calculer; raisonner.*

COMPENSATO, TA, add. *Compensé;*

dédommé, etc. Ogni cosa compensata. *A toi; prendre; tout compensé.*

COMPENSATORE, s. m. **COMPEN-**

TRICE, s. f. Che compensa. *Celui, celle qui dédomme; qui dédommage.*

COMPENSAZIONE, s. f. Contrapposizio-

ne del debito, e del credito tra loro; e per simil. *s'usa, e si dice di molte altre cose. Compensation; imputation; dédommement; revanche.*

COMPENSO, s. m. Rimedio, riparo, provvedimento. *Expedient; remède; ressource; milieu; issue; voie; tempérament.* Deh, metti al mio voler tutto compenso: cioè, Soddisfa al mio desiderio. *Contente mon desir.*

COMPENERA, s. f. **COMPERAMENTO**, s. m.

Comperra, il comperrare, e la cosa com-

perata. *Achet; épluette.*

COMPERRARE, v. a. Dare altrui danari,

per averne l'equivalente in qualche altra li-

sa: contrario di vendere. *Achetar; prendre; lever.* — Comprer la gatta in sacco: Comprer le brigue, e simili. *V. Gatta, briga, etc.* — Comprer a novello, che anche dicesi Comprare in erba: comprare alcun frutto prima, che sia maturo. *Achetar en herbe.* — Comprare, e non vendere, dicesi proverb. di chi sta scoldando sempre, e non mai comunicare altrui alcuna notizia. *Achetar toujours et ne vendre jamais.*

COMPERRATO, TA, add. *Acheté, etc.*

COMPERRATORE, s. m. Compratore,

colui, che compra. *Achetar; Marchand.*

COMPERRATURA, s. f. *Bemb.* Compramento. *V.*

* **COMPERRAZIONE**, v. *V. Comparazione.*

COMPERO, RA, add. Accorciato da

Comperato. *Acheté.*

COMPETENTE, add. D'ogni g. Conve-

nevole, conveniente. *Compétent; suffisant; convenable; raisonnable.* — Giudice competente, vale che ha convenevole, e necessaria giurisdizione. *Juge compétant.* — Accusatori competenti, cioè Proporzionati. *Accusateurs compétants, capables de contester en justice.*

COMPETENTEMENTE, avv. Conven-

evolmente, convenientemente. *Compé-*

tamment; suffisamment; raisonnablement; d'une manière compétente.

COMPETENZA, s. f. Il competere. *Com-*

pétence; concurrence; prétention d'égalité. —

Aiutare a competere, a convertire, a consig-

liare. *Encourager en donnant; concourir; dis-*

puter une chose à quelqu'un. A competenza.

A l'envi; avec emulatio.

COMPETERE, v. n. A disputare, quistio-

nare, tencionare, gareggiare. *Disputer; con-*

tester pour contester. — Competere, appar-

tenere competere, competitori.

COMPETITORE, s. m. Colui, che com-

pete. *Compétiteur; concurrent; contendant; rival; antagoniste.*

COMPACIENTE, add. D'ogni g. *Cr. in*

Doute. Piacente, cortese. *Compaisant; à*

douce; facile; bon; souple; accommodant; concédant.

COMPIACENTISSIMO, MA, add. sup.

di Compiacente. *Tres-compaisant; etc.*

COMPIACENZA, s. f. Gusto, e diletto-

to, che si sente nelle cose, e nelle azioni proprie. *Complication; contentement; satisfaction intérieure pour ce qu'on fait; amour-propre.* — Compiacente, per Favore, Favore; marques de complaisance. Allora si da-

vano per remunerare la virtù, o per la pi-

età, e la pietà. *Compaisance; complaisance; à l'égard de.* — Compiacente, a com-

piacenza, andare a versi; Adulare. *Flatter, avoir trop de complaisance pour quelqu'un; être trop complaisant.*

COMPIACERE, v. n. Far la voglia al-

trui, far servizio, far cosa grata. *Complai-*

ter être complaisant; flatter; s'accommoder; se

conformer au goût des autres pour plaire, pour rendre service. — n. p. Dilettarsi, e

prendere gusto, e piacere in una cosa, o d'una cosa. *Se complaire; se plaire; se délecter en soi-même.* Compiacersi di cosa brutta. *Se complaire; se flatter; s'applaudir de quelque bêtise.* — Degnarsi. *Daigner; vouloir bien; avoir pour agréable.*

COMPIACEVOLE, add. D'ogni g. Dile-

tevole. *Agreeable; délectable.* — Per Compiacente. *V.*

COMPIACIMENTO, s. m. Il compiacere, compiacenza. *Complaisance; déférence; satisfaction.*

COMPIACIUTO, TA, add. Da compia-

cere. *Satisfait; contenté.*

COMPIAGNERE, n. p. *Us.* * Talora an-

che senza le parole di lui. *Ti.* Si esprime

condolere, rammaricarsi, lamentarsi. *Plain-*

dre; ou se plaindre; regretter; lamenter; déplorer. — V. a. Aver compassione, contris-

tarsi a parte dell'altrui male. *Plaindre; avoir pitié de; prendre part à la douleur d'un autre.* Piacere semplicemente. *Pleurer.*

COMPIAGNIATORE, s. m. Che si com-

piagne, che si rammarica. *Qui se plaint; qui gémit.*

COMPIANGERE, V. *V. Compiagnere.*

* **COMPIANIA**, s. f. **COMPIANTO**, s. m.

Compiagnenza, pianto, lamentazione. *Complaigne; lamentation.*

COMPIANTO, TA, add. *Plaint, etc.*

COMPIERE, v. a. Dare compimento, finire interiermente. *Accomplir; achever en-*

tièrement; finir; fournir; passer; consomm-

mer. — Assegnar ciò, e dar man a quel compimento. *Supplier; fournir ce qui manque.* — Compier il numero. *Remplir le nombre.* — Compier voti, adempirgli. *Accomplir ses vœux; les effectuer; les remplir.*

COMPIETA, s. f. L'ultima dell'ore ca-

noniche, e che si recita, n. si canta dopo

il vesper. *Complies.* — Compieta, per lo

tempo, ch'ella si celebra. *L'heure de Com-*

plies. — Cantare il vesper, e la compieta a uno: fargli una ripassata, sgridarlo. *Chan-*

ter sa rame à quelqu'un. — *prev.* Sonar la compieta avanti notte, o accendere al-

luna una prima del tempo, o prima, che un se l'aspetti. *Châter Complies avant Vêpres.*

COMPIGLIARE, v. a. Comprendere, abbracciare, stendersi in alcun senso. *En-*

braquer; s'étendre. — n. p. *Remplir, unir ensemble.* *Se couler; se congeler; se figer; se prendre.*

* **COMPIGLIO**, v. a. Compioglio, caviglio: cassetta di pecchie, arnaia. *Ruche*.

COMPIRE, v. a. Compier, distendere, ed è più che d'altra, termine degli Scrittori. *Compier, faire un ouvrage; écher par écrit ses pensées*. — Ordinare, raccogliere chechessia; ma per lo più di cose trovate scritte ne libri. *Compier; assembler; joindre; faire un recueil, une compilation; ramasser; rédiger; recueillir*.

COMPLAIRE (U), s. m. Compilazione, collezione. *Compilation; collection; recueil*.

COMPIATO, TA, add. Da compiere. *Composé ou compilé*.

COMPIATORE, s. m. Colui che compila, *Compilateur; Rédacteur; Auteur qui recueille plusieurs ouvrages*.

COMPIATURA, COMPIAZIONE, v. f. Compilamento, il compilare. *Compilation; l'action de compiler*. — La cosa compilata. *Compilation; collection; recueil*.

COMPIUTO, s. m. Conducimento a fine, finimento, o perfezione. *Accomplissement; complément; achèvement; exécution entière; perfection; consommation; consommation*. — Dar compimento: finire, compire, condurre a fine. *Achever; parfaire; etc.* V. **COMPARE**. — A compimento. V. **COMPIAMENTO**.

COMPIRE, V. **COMPIERO**.

COMPIALE, add. I. della Stor. Romana. Aggiunto dato a quelle feste, che si facevano in luoghi, a' quali andavasi per diverse vie, come nelle crociate, o simili. *Compitalia*.

COMPIAMENTE, avv. **COMPIATAMENTE**, V. — Volg. It. Civilmente, cortesemente. *Civilement; galement*.

COMPIARE, v. a. Computare, contare, annoverare, far conto, mettere in conto, e conto. *Compter; calculer; mettre en compte*. — Per l'accoppiare delle cose, e delle sillabe, che fanno i fanciulli, quando cominciano ad imparare a leggere. *Epelier; appeler les lettres*. Leggere senza compitare. *Lire couramment*.

COMPIAZIONE, s. f. **Salvin**. Il compimento, l'azione di lettere per formar le sillabe. *L'action d'épeler, d'appellation*.

* **COMPITENTE**, V. **COMPETENTE**.

COMPITEZZA, s. f. Cortesia, creanza. *Politesse; civilité*.

COMPITISSIMAMENTE, avv. sup. di Compimento. *Très-compétent; etc.*

COMPITISSIMO, MA, add. **Cr. M.** sup. di compito. *Très-accomplé; etc.*

COMPITO, Coll'accento sulla prima sillaba, s. m. Opera, e lavoro assegnato altrui determinatamente. *Tâche*. — Onde si dice, Dare il compito, Avere il compito, Fare il compito, Rendere il compito, e simili, per Assegnare, o fare, ec. al un lavoro, o opera di determinata quantità. *Donner; imposer; prescrire une tâche; achever sa tâche, etc.* — Compito, per quello, che dieci più comunemente Computo, conto, calcolo, *Compte; calcul*.

COMPITO, TA, Coll'accento sulla penultima sillaba, add. **Compiuto**, **Complet**; *achevé; entier*; franc. Parlandosi di tempo. *Rivolu; passé*. — Dotato di costumatezza, di officiosità, e di grazia. *Accompli; poli; bien élevé; bien dressé*. — A Compito, col verbo leggere, vale compitare. *Epelier*. — Fare un lavoro, ec. a compito, vale farne una quantità assegnata determinatamente; *travailler à la tâche*.

COMPITORE, s. m. Finitore. *Celui qui achève, qui finit*.

COMPITURA, s. f. Il seme dell'animale. *Semence; sperme*.

COMPIUTAMENTE, avv. Avvi. **Compiutamente**, interamente, perfettamente. *Complètement; entièrement; parfaitement*.

COMPIUTO, TA, add. Condotta a fine, compimento, compiere, *fait; accompli; parfait* dato su gen. — Aggiunto ad uomo, e simili, vale Fatto, adulto, cresciuto. *Homme fait; qui est dans un âge mûr*. Età *Dir. Italiano-Francese.*

compiuta, cioè Robusta, perfetta. *Age formé; âge mûr*. — Dotato d'ogni eccellenza di costumi, e di virtù. *Accompli; parfait*.

COMI-LACENZIA, s. f. V. L. in cui vece si usa la compiacenza.

COMPLEMENTO, s. m. f. **Giom.** chiamasi complemento d'un angolo, l'eccedente d'un angolo sopra go, o sopra 180 gradi. *Complément d'un angle*.

COMPLESSIONALE, add. d'ogni g. Di complessione, o che viene, o derivi da complessione. *De la complexion; qui vient de la complexion*.

COMPLESSIONARIO, TA, add. che ha complessione. *Complexionné*. — Accompagnato con bene, avv. vale Robusto. *Complexionné ou constitué; de bonne complexion; et de bon tempérament*. Con dis. vale Debole. *Mal complexionné; mal constitué; faible; de mauvaise complexion*.

COMPLESSIONE, s. f. Temperatura, qualità, disposizione, stato del corpo. *Complexion; température; constitution; complexion corporelle*. Per Qualità semplicemente. *Qualité*. È stabilita per le quattro complessioni; cioè caldo, freddo, secco, e umido. — Complessione. *Sper.* Sorta di figura retorica. *Dilemme*.

COMPLESSO, s. m. Complicazione, *Complication; enchevêtrement; union de plusieurs choses*. — **Dr.** Abbracciamento. V.

COMPLESSO, SA, add. Pieno di carne, informato, membruto. Uomo non complesso. *Carré; membru; qui a de l'embonpoint*. — Nell'uso del **Volg.** It. vole complicato. V. **Gr.** complesso, **T. de** **Auten.** Nome d'un muscolo della testa, il qual ha nel basso piccoli tendini corti, che s'attaccano alle apofisi trasverse delle vertebre del collo. *Le grand complexe*. Il piccolo complesso è situato lungo la parte laterale del collo fino al vertice del collo. *Le petit complexe*.

COMPLETIVO, s. m. che compie. *Qui fait; qui accomplit; qui cumble; qui achève*.

COMPLETO, TA, add. **Magal. Acad.** **Cr.** compiuto; ed è termine militare detto dal vittoria. *Complet; entier; parfait*.

COMPLETO, TA, add. **Fiemb.** Piegato, ripiegato. *Joint; pli ensemble*. — Unito insieme. *Compliqué; complexe*.

COMPLICAZIONE, s. f. Adunamento, ammassamento di più cose insieme. *Complication; assemblage; concours de choses de différente nature*.

COMPLICE, add. e s. d'ogni g. conspivevole, che è a parte cogli altri a mettere ad esecuzione qualche fatto nè si piglierebbe per avventura in buono parte. *Complice; participant*.

COMPLICITA, s. f. **Salvin.** Astratto di complice; consorteria, partecipazione in cose cattive, *complicité*.

COMPLIMENTARE, v. a. Far complimenti. *Complimenter; faire compliment*.

COMPLIMENTARIO, s. m. **T. Mercant.** Colui che sta alla testa degli affari del Cambista, altro Mercante. *Complimentaire*.

COMPLIMENTATO, TA, add. Da complimentare. *Complimenté*.

COMPLIMENTO, s. m. Atto di riverenza, e d'ossequio verso colui, cui si fa parole cortesi ed affettive, che si dicono altrui di cose, che occorrono. *Compliment*.

Compimento, V. — Avere il compimento in un negozio, dicono i Mercatanti, di chi ha autorità di obligare tutto il corpo di la ragion. *Etre complémentaire*.

COMPLIMENTOSO, SA, add. **Volg. It.** Aptente al compimento, ufficioso. *De compliment*. Aggiunto a persona. *Complimenteur*.

COMPLIRE; v. a. Far compimento, complimentare. *Complimenter; faire compliment*. — Diceasi; la tal cosa mi comple, o non mi comple, vale mi torna bene il farla, o non mi torna a capo, *cela me convient, ou ne me convient pas; cela m'accommode, ou ne m'accommode pas*.

COMPLITO, TA, add. **car.** Compiuto. V.

COMPONENTE, add. d'ogni g. che compone. *Composant; formant*. — Ingrediente. *Composant; ingrédient*.

COMPONERE, v. a. V. L. Lo stesso che comporre, che è più in uso. *Composer, etc.* V. **Comporre**. — Mettere insieme. *Assembler; rassembler; mettre ensemble*.

COMPONICHIARE, v. a. A Comporre poco, e a stento. *Ecrire ou composer peu, et avec beaucoup de peine*.

COMPONIMENTO, s. m. La cosa composta, *composition; composé*. — Per ogni sorta di poesie, o prose d'invenzione, o scritte, o recitate. *composition; ouvrage d'esprit*. Componimento Poetico. *Poésie; pièce de Poésie*. — Per una certa aggettività, e modestia d'abito, e di costume. *Maintien composé, modeste; modesté*.

COMPONITORE, s. m. Colui che compone. *Auteur; celui qui compose, qui forme un tout*. Colui che compone opere musicali. *Compositeur de musique*. **T. de** Stampat. Colui che trae i caratteri delle casse, e si gli accenzia, che vengono a formare il disteso dell'opera, che si dee stampare. *compositur*.

COMPTO, TA, add. **Alam.** Computato. V.

COMPORRE, v. a. Porre, e mescolare insieme varie cose per farne uno. *Composer; former; faire un tout de l'assémblage de plusieurs choses*. — Istivire, e fustellare inventando. *Composer; faire un ouvrage d'esprit; inventer*. Ordinare, conire, restare in appuntamento, patire. *Composer; convenir; s'accorder; s'accorder*. — Accettare, acconciare, disporre, accomodare. *Accommoder; ranger; arranger; ajuster; donner un certain tour; disposer; orner*. — Riconciliare gli inimici fra loro, pacificare, mettere d'accordo. *Ramener de l'ensemble deux personnes; les concilier; les rapprocher; s'accorder; s'accorder*. — Computare le differenze tra alcuno; accordare, conciliare. *Finir; terminer; accorder le différent de quelques personnes*. — Compor l'animo; reconciliare a chechessia. *S'accorder; etc.* — n. p. accordarsi, s'accomodarsi, restar d'accordo, convenire. *S'accorder; s'accorder; convenir*. — Talora preso assol. vale Accordarsi co' creditori di pagare in più volte il debito. *Composer; s'accorder; s'arranger*. — **T. de** Stampat. Il trarre i caratteri delle cassette, e accconciare insieme il disteso dell'opera, che si dee stampare. *Composer*.

COMPORTABILE, add. d'ogni g. **Cor.** portevole. *Soutenable; tolérable; supportable*. — Conveniente, confacevole a chechessia. *Convenable; approprié*.

COMPORTABILISSIMO, MA, add. sup. di Comportabile. *Très-supportable; etc.*

COMPORTARE, v. a. Soffrire, tollerare, sopportare. *Tolérer; supporter; souffrir; permettre; comporter; porter; soutenir; supporter; endurer*. — Comportare, per richiedere, concedere, aver forza di poter fare. *Permettre; être capable*. Secondo, e che comportava la loro tenera età. — Vино, che comporta assai acqua. *Vin qui se mêle bien d'eau*. — Comportarsi, n. p. V. dell'uso. Diceasi della maniera di trattare col persone. *Se gouverner; se conduire; se porter*. — Comportarsi bene, o male nel trattare. *En user bien ou mal; procéder bien ou mal; se ménager bien ou mal*. — Comportarsi bene col marito, colla moglie. *Faire bon ménage; vivre en bonne intelligence*. E così il suo contrario.

COMPORTEVOLE, add. d'ogni g. Atto a comportarsi, convenevole, conveniente, comportabile. *Tolérable; supportable; soutenable; qu'on peut endurer*.

COMPORTEVOLMENTE, avv. Tollerevolmente. *Supportablement*.

COMPORTO, s. m. Compattimento; tolleranza del creditore verso il debitore, i

fargli tempo a pagare. *Délai qu'on accorde à un débiteur.*

COMPOSITIVO, *iva*, *Cr. in Resolution.* che compone, atto a comporre; ed è sorta di metadato presso i Matematici, contrario di Resoluto. *Méthode synthétique, ou de composition.*

COMPOSITO, *add. m.* composto; ed è per lo più chiamato di un ordine d'architettura così chiamato, per essere formato degli altri quindici cioè Dorico, Ionico, Corinto, e Toscano. Chiamasi anche Ialico, o Latino. *Compositus.*

COMPOSITO, *s. m.* Brant. Composto, composizione. *Composition.* — Diciasi anche dell'ordine composto. *Le composite.*

COMPOSITOIO, *s. m.* *V. Luc. Dis. Arzene* per la Stampa, in cui si compongono le linee ad una ad una, e serve a dar loro la dovuta giustizia. *Compositore.*

COMPOSITORE, *s. m.* Quegli che compone; lo stesso, che Compositore, *V.*

COMPOSITURA, *s. f.* composizione, il componere. *Composition.*

COMPOSIZIONE, *s. f.* dim. di Composizione nel significato di Poesia, o altra simile operetta. *Petite pièce; petit ouvrage en vers, u. en prose.*

COMPOSIZIONE, *s. f.* Accozzamento, mescolanza di cose. *Composition.* Composizione di incastri tra le pietre. *Lithologie.* Composizione mista. *Composition mixte.* Composizione fatta di verso pesto, ec. *Ploc.* Composizione d'una tavola, d'una pittura. *La composition; l'ensemble d'un tableau.*

COMPOSIZIONE, *per Parto, o* Accordo di pagamento. *Convention; transaction.* Venir a composizione ed essere accomodato. *Sei criccioli.* Composizione all'amichevole. *Expédient.* Aggiustamento, concordia. *Composition; accomodement.* — Poesia, o altra simil fatta d'invenzione. *Composition; éssaire d'un discours, d'un poème.* — Formazione, o aggiustatura di membrata. *Composition; tallo.* Le vecchie strombe di buona composizione, cioè le membra sieno grosse, e corrispondenti. *T. de Stamp.* di. il comporre. *Composition.*

COMPOSIBILE, *add. d'ogni g.* Possibile a farsi insieme con altra cosa. *Possible à faire en même temps, avec quel' autre chose.*

COMPOSTA, *s. f.* Mescolanza di cose accomodate insieme, composizione. *Composition; composé; mélange.* — Palaudino di frutta, e simili. *Composé.*

COMPOSTAMENTE, *avv.* Accomodate, graziosamente. *Proprement; policaire; d'agrement; galamment; avec jactance.* — Modestamente. *Modestement; d'un ton, d'un air comode.*

COMPOSTEZZA, *s. f.* Modestia, aggiustatezza, componimento d'atti, e di costumi. *Moderatie; mérité; comode.*

COMPOSTISSIMO, *avv.* Red. Segn. sup. di composto. Aggiustatissimo, modestissimo. *Tras-composé; très-moderie.*

COMPOSTO, *s. m.* composizione. *Composition; mélange.*

COMPOSTO, *TA*, *add.* Ammodato, aggiustato, ornato. *Composé; ajusté; adonné; en d'usage; arrangé.* — Per Finto, falso, bigiario. *de fausses; feint; controuvé; fausse; faux.* con finti, e composti richiami. — Uomo composto, vole Grave, contrario d'avventato. *Homme composé; p. sé, grave, sérieux, modeste.* — Composto, per Iscritto, diretto, formato, messo insieme. *Composé; direct.*

COMPRÀ, *s. f.* compra, comperamento. *Achat; emplette.*

COMPRAMENTO, *s. m.* il comprare, comperamento. *Achat; emplette.*

COMPRARE, *v. a.* Comprare, comperare. *Acher.* — *Faire une emplette, une acquisition; —* comprare ed incetta. *Voeux de Bandi.* Incettare. *Acher en gros.* — comprare, e non vendere, dicesi di chi si accollando senza mai comunicare alcuna mercanzia ad altri. *Écouler sans vendre sans acheter, sans découvrir son sentiment.*

COMPRARE, *v. a.* Comprare, comperare. *Acher.* — *Faire une emplette, une acquisition; —* comprare ed incetta. *Voeux de Bandi.* Incettare. *Acher en gros.* — comprare, e non vendere, dicesi di chi si accollando senza mai comunicare alcuna mercanzia ad altri. *Écouler sans vendre sans acheter, sans découvrir son sentiment.*

COMPRARE, *v. a.* Comprare, comperare. *Acher.* — *Faire une emplette, une acquisition; —* comprare ed incetta. *Voeux de Bandi.* Incettare. *Acher en gros.* — comprare, e non vendere, dicesi di chi si accollando senza mai comunicare alcuna mercanzia ad altri. *Écouler sans vendre sans acheter, sans découvrir son sentiment.*

COMPRARE, *v. a.* Comprare, comperare. *Acher.* — *Faire une emplette, une acquisition; —* comprare ed incetta. *Voeux de Bandi.* Incettare. *Acher en gros.* — comprare, e non vendere, dicesi di chi si accollando senza mai comunicare alcuna mercanzia ad altri. *Écouler sans vendre sans acheter, sans découvrir son sentiment.*

COMPRARE, *v. a.* Comprare, comperare. *Acher.* — *Faire une emplette, une acquisition; —* comprare ed incetta. *Voeux de Bandi.* Incettare. *Acher en gros.* — comprare, e non vendere, dicesi di chi si accollando senza mai comunicare alcuna mercanzia ad altri. *Écouler sans vendre sans acheter, sans découvrir son sentiment.*

COMPRARE, *v. a.* Comprare, comperare. *Acher.* — *Faire une emplette, une acquisition; —* comprare ed incetta. *Voeux de Bandi.* Incettare. *Acher en gros.* — comprare, e non vendere, dicesi di chi si accollando senza mai comunicare alcuna mercanzia ad altri. *Écouler sans vendre sans acheter, sans découvrir son sentiment.*

COMPRARE, *v. a.* Comprare, comperare. *Acher.* — *Faire une emplette, une acquisition; —* comprare ed incetta. *Voeux de Bandi.* Incettare. *Acher en gros.* — comprare, e non vendere, dicesi di chi si accollando senza mai comunicare alcuna mercanzia ad altri. *Écouler sans vendre sans acheter, sans découvrir son sentiment.*

COMPRATO, *TA*, *add.* *Aché.*

COMPRATORE, *s. m.* colui che compra, comperatore. *Acheteur; acquéreur; marchand; marchand.*

COMPENDENTE, *add. d'ogni g.* *Cr. in Terza.* che Comprende, che contiene. *Comprendre; embrasser; qui embrasse.*

COMPENDENZA, *s. f.* *Salvin.* Comprendimento, comprensione. *V.*

COMPENDIRE, *v. a.* capire, conoscere, intendere. *Comprendre; concevoir.* — Occupare, circondare. *Contenir; embrasser; renfermer; enclaver.* — metti. Dicesi di alcuni mali, o di umori viziosi, che occupano, ed affiggono alcuna parte del corpo, come compreso dalla gotta. *Attaque, affligé, tourmenté de la goutte.* — Restringere. *Abbréger; resserrer en peu de mots.* Le quali cose comprendendo in somma, possiamo dire. — Contenere, abbracciare. *Contenir; comprendre; renfermer en soi.* Prendere semplicemente. *Prendre.* — Soprapprendere, sorprendere. *Surprendre; prendre en flagrant délit; prendre sur le fait.* — Incorporare. *Incorporer.* — Dicesi del Pollo colla morchia cotta, sicché la bea, e comprenda bene. — Figural'assunto. *Entreprendre, ou se charger de faire quelque chose.* Avendo compreso di dare moglie al detto Baggio, considero, ec.

COMPENDIMENTO, *s. f.* il Compratore, compreso, contenuto, circolo. *Comprehension; l'action de comprendre et la chose comprise. E talvolta. Circuit; district.*

COMPENDITIVO, *iva*, *add.* *Salvin.* Atto a comprendere. *Qui peut comprendre.*

COMPENDITO, *re, s. m.* che Comprende. *Comprendre; comprendre.* — Compratore. *V.*

COMPENDITRICE, *s. f.* di Compratore. *Celle qui comp. end.*

COMPENDONICO, *ca*, *add.* Voce bassa, che ha del comprendonio. *Spirituel; qui a du jugement, du bon sens.*

COMPENDONICO, *s. m.* Voce bassa. Intelletto. *Giudizio. Esprit; jugement; bon sens.*

COMPENDIBILE, *add. d'ogni g.* che si può comprendere. *Compréhensible; intelligible; concevable.*

COMPENSIONE, *s. f.* il comprendere. *Compréhension; perception.*

COMPENSAZIONE, *s. f.* Magal. La facoltà del comprendere. *Compréhension.*

COMPENSIVAMENTE, *avv.* con comprensione, in modo comprensivo. *Avec intelligence.*

COMPENSORE, *s. m.* Compratore, ma propriamente dicesi de' Santi in Cielo che godono la vision beatifica di Dio, a differenza di noi, che siamo detti Viatori. *Compréhenseur.*

COMPRESA, *s. f.* COMPRESSO, *s. m.* circuito, giro. *Circuit; tour; pourtour; distance; circonférence; étendue.*

COMPRESSO, *sa*, *add.* Compris; contenuto. ** COMPRESSONATO*, *TA*, *add.* Compressivamente. *V.*

COMPRESSIONE, *s. f.* il comprimere. *Compression; pression.* Anticamente si usò compressione per compressione. *V.*

COMPRESSO, *sa*, *add.* complesso, membruto, grosso, atticcato di membrata. *Traps; membré; bedon; romassé.* — Ischiacciato. *Écrasé.* — *V. Schiacciato.* — Ristretto. *Comprimé; pressé; resserré.*

COMPRESSORE, *add. T. de Notem.* Aggiunto a sorta di muscolo, che comprime. *Compresseur.*

COMPRIERE, *v. a.* Pigiare, restringere. *Comprimer; presser; serrer; resserrer.* — metaf. Ristrenere. *Reprimer.* — *V. Ristretto.*

COMPRIARE, *v. a.* Comprare, comperare. *Acher.* — *Faire une emplette, une acquisition; —* comprare ed incetta. *Voeux de Bandi.* Incettare. *Acher en gros.* — comprare, e non vendere, dicesi di chi si accollando senza mai comunicare alcuna mercanzia ad altri. *Écouler sans vendre sans acheter, sans découvrir son sentiment.*

COMPRIARE, *v. a.* Comprare, comperare. *Acher.* — *Faire une emplette, une acquisition; —* comprare ed incetta. *Voeux de Bandi.* Incettare. *Acher en gros.* — comprare, e non vendere, dicesi di chi si accollando senza mai comunicare alcuna mercanzia ad altri. *Écouler sans vendre sans acheter, sans découvrir son sentiment.*

COMPRIARE, *v. a.* Comprare, comperare. *Acher.* — *Faire une emplette, une acquisition; —* comprare ed incetta. *Voeux de Bandi.* Incettare. *Acher en gros.* — comprare, e non vendere, dicesi di chi si accollando senza mai comunicare alcuna mercanzia ad altri. *Écouler sans vendre sans acheter, sans découvrir son sentiment.*

COMPRIARE, *v. a.* Comprare, comperare. *Acher.* — *Faire une emplette, une acquisition; —* comprare ed incetta. *Voeux de Bandi.* Incettare. *Acher en gros.* — comprare, e non vendere, dicesi di chi si accollando senza mai comunicare alcuna mercanzia ad altri. *Écouler sans vendre sans acheter, sans découvrir son sentiment.*

COMPRIARE, *v. a.* Comprare, comperare. *Acher.* — *Faire une emplette, une acquisition; —* comprare ed incetta. *Voeux de Bandi.* Incettare. *Acher en gros.* — comprare, e non vendere, dicesi di chi si accollando senza mai comunicare alcuna mercanzia ad altri. *Écouler sans vendre sans acheter, sans découvrir son sentiment.*

COMPRIARE, *v. a.* Comprare, comperare. *Acher.* — *Faire une emplette, une acquisition; —* comprare ed incetta. *Voeux de Bandi.* Incettare. *Acher en gros.* — comprare, e non vendere, dicesi di chi si accollando senza mai comunicare alcuna mercanzia ad altri. *Écouler sans vendre sans acheter, sans découvrir son sentiment.*

COMPRIARE, *v. a.* Comprare, comperare. *Acher.* — *Faire une emplette, une acquisition; —* comprare ed incetta. *Voeux de Bandi.* Incettare. *Acher en gros.* — comprare, e non vendere, dicesi di chi si accollando senza mai comunicare alcuna mercanzia ad altri. *Écouler sans vendre sans acheter, sans découvrir son sentiment.*

COMPRIARE, *v. a.* Comprare, comperare. *Acher.* — *Faire une emplette, une acquisition; —* comprare ed incetta. *Voeux de Bandi.* Incettare. *Acher en gros.* — comprare, e non vendere, dicesi di chi si accollando senza mai comunicare alcuna mercanzia ad altri. *Écouler sans vendre sans acheter, sans découvrir son sentiment.*

COMPRIARE, *v. a.* Comprare, comperare. *Acher.* — *Faire une emplette, une acquisition; —* comprare ed incetta. *Voeux de Bandi.* Incettare. *Acher en gros.* — comprare, e non vendere, dicesi di chi si accollando senza mai comunicare alcuna mercanzia ad altri. *Écouler sans vendre sans acheter, sans découvrir son sentiment.*

COMPRIARE, *v. a.* Comprare, comperare. *Acher.* — *Faire une emplette, une acquisition; —* comprare ed incetta. *Voeux de Bandi.* Incettare. *Acher en gros.* — comprare, e non vendere, dicesi di chi si accollando senza mai comunicare alcuna mercanzia ad altri. *Écouler sans vendre sans acheter, sans découvrir son sentiment.*

COMPRIARE, *v. a.* Comprare, comperare. *Acher.* — *Faire une emplette, une acquisition; —* comprare ed incetta. *Voeux de Bandi.* Incettare. *Acher en gros.* — comprare, e non vendere, dicesi di chi si accollando senza mai comunicare alcuna mercanzia ad altri. *Écouler sans vendre sans acheter, sans découvrir son sentiment.*

COMPRIARE, *v. a.* Comprare, comperare. *Acher.* — *Faire une emplette, une acquisition; —* comprare ed incetta. *Voeux de Bandi.* Incettare. *Acher en gros.* — comprare, e non vendere, dicesi di chi si accollando senza mai comunicare alcuna mercanzia ad altri. *Écouler sans vendre sans acheter, sans découvrir son sentiment.*

COMPRIARE, *v. a.* Comprare, comperare. *Acher.* — *Faire une emplette, une acquisition; —* comprare ed incetta. *Voeux de Bandi.* Incettare. *Acher en gros.* — comprare, e non vendere, dicesi di chi si accollando senza mai comunicare alcuna mercanzia ad altri. *Écouler sans vendre sans acheter, sans découvrir son sentiment.*

COMPRIARE, *v. a.* Comprare, comperare. *Acher.* — *Faire une emplette, une acquisition; —* comprare ed incetta. *Voeux de Bandi.* Incettare. *Acher en gros.* — comprare, e non vendere, dicesi di chi si accollando senza mai comunicare alcuna mercanzia ad altri. *Écouler sans vendre sans acheter, sans découvrir son sentiment.*

COMPRIARE, *v. a.* Comprare, comperare. *Acher.* — *Faire une emplette, une acquisition; —* comprare ed incetta. *Voeux de Bandi.* Incettare. *Acher en gros.* — comprare, e non vendere, dicesi di chi si accollando senza mai comunicare alcuna mercanzia ad altri. *Écouler sans vendre sans acheter, sans découvrir son sentiment.*

COMPRIARE, *v. a.* Comprare, comperare. *Acher.* — *Faire une emplette, une acquisition; —* comprare ed incetta. *Voeux de Bandi.* Incettare. *Acher en gros.* — comprare, e non vendere, dicesi di chi si accollando senza mai comunicare alcuna mercanzia ad altri. *Écouler sans vendre sans acheter, sans découvrir son sentiment.*

COMPRIARE, *v. a.* Comprare, comperare. *Acher.* — *Faire une emplette, une acquisition; —* comprare ed incetta. *Voeux de Bandi.* Incettare. *Acher en gros.* — comprare, e non vendere, dicesi di chi si accollando senza mai comunicare alcuna mercanzia ad altri. *Écouler sans vendre sans acheter, sans découvrir son sentiment.*

COMPRIARE, *v. a.* Comprare, comperare. *Acher.* — *Faire une emplette, une acquisition; —* comprare ed incetta. *Voeux de Bandi.* Incettare. *Acher en gros.* — comprare, e non vendere, dicesi di chi si accollando senza mai comunicare alcuna mercanzia ad altri. *Écouler sans vendre sans acheter, sans découvrir son sentiment.*

COMPRIARE, *v. a.* Comprare, comperare. *Acher.* — *Faire une emplette, une acquisition; —* comprare ed incetta. *Voeux de Bandi.* Incettare. *Acher en gros.* — comprare, e non vendere, dicesi di chi si accollando senza mai comunicare alcuna mercanzia ad altri. *Écouler sans vendre sans acheter, sans découvrir son sentiment.*

COMPRIARE, *v. a.* Comprare, comperare. *Acher.* — *Faire une emplette, une acquisition; —* comprare ed incetta. *Voeux de Bandi.* Incettare. *Acher en gros.* — comprare, e non vendere, dicesi di chi si accollando senza mai comunicare alcuna mercanzia ad altri. *Écouler sans vendre sans acheter, sans découvrir son sentiment.*

COMPRIARE, *v. a.* Comprare, comperare. *Acher.* — *Faire une emplette, une acquisition; —* comprare ed incetta. *Voeux de Bandi.* Incettare. *Acher en gros.* — comprare, e non vendere, dicesi di chi si accollando senza mai comunicare alcuna mercanzia ad altri. *Écouler sans vendre sans acheter, sans découvrir son sentiment.*

COMPRIARE, *v. a.* Comprare, comperare. *Acher.* — *Faire une emplette, une acquisition; —* comprare ed incetta. *Voeux de Bandi.* Incettare. *Acher en gros.* — comprare, e non vendere, dicesi di chi si accollando senza mai comunicare alcuna mercanzia ad altri. *Écouler sans vendre sans acheter, sans découvrir son sentiment.*

COMPRIARE, *v. a.* Comprare, comperare. *Acher.* — *Faire une emplette, une acquisition; —* comprare ed incetta. *Voeux de Bandi.* Incettare. *Acher en gros.* — comprare, e non vendere, dicesi di chi si accollando senza mai comunicare alcuna mercanzia ad altri. *Écouler sans vendre sans acheter, sans découvrir son sentiment.*

COMPRIARE, *v. a.* Comprare, comperare. *Acher.* — *Faire une emplette, une acquisition; —* comprare ed incetta. *Voeux de Bandi.* Incettare. *Acher en gros.* — comprare, e non vendere, dicesi di chi si accollando senza mai comunicare alcuna mercanzia ad altri. *Écouler sans vendre sans acheter, sans découvrir son sentiment.*

COMPRIARE, *v. a.* Comprare, comperare. *Acher.* — *Faire une emplette, une acquisition; —* comprare ed incetta. *Voeux de Bandi.* Incettare. *Acher en gros.* — comprare, e non vendere, dicesi di chi si accollando senza mai comunicare alcuna mercanzia ad altri. *Écouler sans vendre sans acheter, sans découvrir son sentiment.*

COMPRIARE, *v. a.* Comprare, comperare. *Acher.* — *Faire une emplette, une acquisition; —* comprare ed incetta. *Voeux de Bandi.* Incettare. *Acher en gros.* — comprare, e non vendere, dicesi di chi si accollando senza mai comunicare alcuna mercanzia ad altri. *Écouler sans vendre sans acheter, sans découvrir son sentiment.*

COMPRIARE, *v. a.* Comprare, comperare. *Acher.* — *Faire une emplette, une acquisition; —* comprare ed incetta. *Voeux de Bandi.* Incettare. *Acher en gros.* — comprare, e non vendere, dicesi di chi si accollando senza mai comunicare alcuna mercanzia ad altri. *Écouler sans vendre sans acheter, sans découvrir son sentiment.*

COMPRIARE, *v. a.* Comprare, comperare. *Acher.* — *Faire une emplette, une acquisition; —* comprare ed incetta. *Voeux de Bandi.* Incettare. *Acher en gros.* — comprare, e non vendere, dicesi di chi si accollando senza mai comunicare alcuna mercanzia ad altri. *Écouler sans vendre sans acheter, sans découvrir son sentiment.*

COMPRIARE, *v. a.* Comprare, comperare. *Acher.* — *Faire une emplette, une acquisition; —* comprare ed incetta. *Voeux de Bandi.* Incettare. *Acher en gros.* — comprare, e non vendere, dicesi di chi si accollando senza mai comunicare alcuna mercanzia ad altri. *Écouler sans vendre sans acheter, sans découvrir son sentiment.*

COMPRIARE, *v. a.* Comprare, comperare. *Acher.* — *Faire une emplette, une acquisition; —* comprare ed incetta. *Voeux de Bandi.* Incettare. *Acher en gros.* — comprare, e non vendere, dicesi di chi si accollando senza mai comunicare alcuna mercanzia ad altri. *Écouler sans vendre sans acheter, sans découvrir son sentiment.*

COMPRIARE, *v. a.* Comprare, comperare. *Acher.* — *Faire une emplette, une acquisition; —* comprare ed incetta. *Voeux de Bandi.* Incettare. *Acher en gros.* — comprare, e non vendere, dicesi di chi si accollando senza mai comunicare alcuna mercanzia ad altri. *Écouler sans vendre sans acheter, sans découvrir son sentiment.*

COMPRIARE, *v. a.* Comprare, comperare. *Acher.* — *Faire une emplette, une acquisition; —* comprare ed incetta. *Voeux de Bandi.* Incettare. *Acher en gros.* — comprare, e non vendere, dicesi di chi si accollando senza mai comunicare alcuna mercanzia ad altri. *Écouler sans vendre sans acheter, sans découvrir son sentiment.*

COMPRIARE, *v. a.* Comprare, comperare. *Acher.* — *Faire une emplette, une acquisition; —* comprare ed incetta. *Voeux de Bandi.* Incettare. *Acher en gros.* — comprare, e non vendere, dicesi di chi si accollando senza mai comunicare alcuna mercanzia ad altri. *Écouler sans vendre sans acheter, sans découvrir son sentiment.*

COMPRIARE, *v. a.* Comprare, comperare. *Acher.* — *Faire une emplette, une acquisition; —* comprare ed incetta. *Voeux de Bandi.* Incettare. *Acher en gros.* — comprare, e non vendere, dicesi di chi si accollando senza mai comunicare alcuna mercanzia ad altri. *Écouler sans vendre sans acheter, sans découvrir son sentiment.*

COMPRIARE, *v. a.* Comprare, comperare. *Acher.* — *Faire une emplette, une acquisition; —* comprare ed incetta. *Voeux de Bandi.* Incettare. *Acher en gros.* — comprare, e non vendere, dicesi di chi si accollando senza mai comunicare alcuna mercanzia ad altri. *Écouler sans vendre sans acheter, sans découvrir son sentiment.*

COMPRIARE, *v. a.* Comprare, comperare. *Acher.* — *Faire une emplette, une acquisition; —* comprare ed incetta. *Voeux de Bandi.* Incettare. *Acher en gros.* — comprare, e non vendere, dicesi di chi si accollando senza mai comunicare alcuna mercanzia ad altri. *Écouler sans vendre sans acheter, sans découvrir son sentiment.*

COMPRIARE, *v. a.* Comprare, comperare. *Acher.* — *Faire une emplette, une acquisition; —* comprare ed incetta. *Voeux de Bandi.* Incettare. *Acher en gros.* — comprare, e non vendere, dicesi di chi si accollando senza mai comunicare alcuna mercanzia ad altri. *Écouler sans vendre sans acheter, sans découvrir son sentiment.*

COMUNALE, add. d'ogni g. *Carattere, equivoquo, ordinario, Comune, volgare; ordinario; trivial; in comune; avv. comunemente. Communiis, g. generalis; l'un portant l'autre.*

COMUNALMENTE, avv. Comunemente, in comune. *Communément; généralement; en commun; in commun.*

COMUNALITÀ, s. f. Comunità. V. **COMUNIANZA**, s. f. Comunità. *Communauté; comunanza, per Accommunazione; comunanza; società.*

COMUNARE, v. Accommunare.

COMUNICHE, avv. Comuniqua. V.

COMUNE, s. m. Popolo, che stregge nelle proprie leggi. *Le commun; la commune; e per lo più: Les Communes.*

COMUNE, add. d'ogni g. Quel, ch'è di più d'uno, di molti, o d'ognuno. *commun; appartenant à plusieurs. Ordinario, comune. Commun; volgare; ordinario; trivial; plat.* Veni comunione è una delle vene del corpo procedente dalla base della Vena mediana. — A comune, vale in comune. *En commun.* — in comune, in comunità. *Parhados di Frati, inconvivialmente.*

COMUNELLA, s. f. Comunione. *communelle.*

COMUNEMENTE, avv. A comune, in comune, universalmente. *Vulgairment; ordinairement; communément; en général; universellement.*

COMUNICABILE, add. d'ogni g. Da comunicarsi. *communiqué; qui peut communiquer.* — Convertibile,abile. V.

COMUNICABILISSIMO, MA, add. sup. di Comunicabile, l'èss-comunicabile.

COMUNICAMENTO, s. m. Comunicazione. V.

COMUNICANTE, add. d'ogni g. Che comunica. *Qui communique; qui a une communication.*

COMUNICANZA, s. f. Comunione. V. **COMUNICARE**, v. a. Conferire, far partecipare. *communiquer; conférer; faire part de.* — *donner communication.* — Partecipare, divenir partecipe. *communiquer; participer; faire part de.* — *rendre commun.* — Frattarsi, conversare. *communiquer; fréquenter; avoir commerce et relation.* — Accomunare, far comune. *Mettere en commun.* — Amministrare il Sacramento della Santissima Eucaristia. *communier.* — Comunicarsi in signifi. n. p. vale Riceverlo, *communier; recevoir son créateur.*

COMUNICATIVA, s. f. Facilità di spiegarsi nell'insegnare. *Facilité qu'on a d'enseigner; de communiquer quelque chose.*

COMUNICATIVO, IVA, add. Atto a farsi comune, comunicativo; *qui se communique facilement.*

COMUNICATO, TA, add. da comunicare. *communiqué; communiqué, etc.*

COMUNICATORE, s. m. Che comunica. *celui qui communique.*

COMUNICAZIONE, s. f. Il comunicare. *communication.* Comunicazione di malattia; *communication de maux.* Comunicazione colle persone, *communication; fréquentation.* — L'atto del comunicarsi sacramentalmente, *Communione, communion.* — L'azione dell'accomunare. *L'action de mettre en commun.*

COMUNICHINO, s. m. Quella particella, onde s'amministra a fedeli il Sacramento dell'Eucaristia. *Hostie; la sainte Hostie.*

COMUNIONE, s. f. Partecipazione, *communio; participation; communication.* Comunione di beni, *communauté.* Comunione, per lo Sacramento della Eucaristia. *communio; le Sacrement de l'Auist; la sainte Table.*

COMUNISSIMAMENTE, avv. sup. di Comunemente. *l'èss-communiément.*

COMUNISSIMO, M, add. sup. di comune. *l'èss-commun; très-ordinaire.*

COMUNITA, tris-comunità, comunitate, s. f. Lo stesso, che comune, sust. *communauté; le commun; la commune.* — In

comunità, avv. In comune, a comune; o per tutti insieme. *En commun.* — *Comunità.* Colleganza. V.

COMUNITÀTICO, v. a. add. *Volg. Ir.* Addetto a comunità, ed soggetto a sorta d'imposizione. *Da comunità; di la comunità.*

COMUNO, s. m. Comune. *Communauté; la commune.*

COMUNO, e **COMUNO**, NA, add. Comune. *Commun, etc. V. Comune.*

COMUNQUE, e **COMUNQUEMENTE**, avv. Come, in qualunque modo. *Comme; di talte jagun, ou en quelque façon que ce soit.* Come, subitico. *Assut; si d'abbandone.*

CON, preposizione strumentale. *Avece.* — Talora denota compagnia. *Avec.* Furono con alcuni dei principali del popolo. — Talvolta vale Contra. *Contre.* Ivi attese il Re d'Arana, affine di combattersi con lui. — Usandola col nome di lei, Fe, Se, e talora si pone avanti, o talora dopo come i Latini, facendone una sola voce, con lasciare la lettera N, come Aleco, Teco, Seco, e presso gli Antichi anche Neco, e Vasco, delle quali V. a' loro luoghi. *Con* è una particella, che si dice, etc. Talora si accoppia coll' articolo della voce, che segue, prendendo in vece della N. Particella, con raddoppiarne la L, quando ne segue voce cominciata da vocale, o da S, che preceda altra consonante, o anche s'accecchi segnatosi coll' apostrofo. *Avec.* La quale il mio Salvatore ricominciò col suo preziosissimo sangue. O egli avrebbe bado manciare col ciechi. — Con il regolarmente non si adopra, trovandosi usato assai di rado. — Con, s'uso pure anticamente a modo di verbo in vece di con; accorciato da *concedere*, ma oggi non sarebbe comportato in buon modo. V. *Comē.*

CONATO, s. m. Voce pura latina; *Sforzo. Effort.*

CONCA, s. f. Vaso di terra cotta, di gran concavità, e di larghissima bocca, e quasi propriamente per farne il bucato. *Cure de terre; et en terre la lessive.* — Per similitudine di vasi fatti di legno. *Baquet.*

CONCA, per Oggi vaso grande di qualsivoglia materia, di larga bocca, e apertura. *Ange; baquet; vase.* — Sepolcro, Tomba. v. — Metaf. Dicesi d'ogni cosa di capacità fatta a similitudine di conca. *Basin, creux; cavité.* — Nicchio, conchiglia, *conque.* — Essere una conca fessa, e dicesi di chi abbia poca sanità. *Etre malade; valéudinaire.* — Onde in modo prov. si dice: Basta più una conca fessa, che una silda, e vale, Che talora vire più un mulo, che un sano. *Un pot essé dure plus long-temps qu'un neuf.* — *Conca. T. d'Anat.* Quel seno che s'incava in mezzo all'orecchia esteriore, cui è continuo l'alveare, o sia masto uditorio. *Limason; caisse du tambour.* — *Conca* è una sorta di talio, del maggiore che si trovino, ma le si vuol quasi sempre dare l'aggiunto di Marino, dicendosi *Conca marina*, o del mare. *Buccin; conque.*

CONCAMERATO, addiettivo. *Volg. Ir.* Lo stesso, che fatto a volta. *Vouté.*

CONCATENAMENTO, s. m. *Gori.* Concatenazione. V.

CONCATENANTE, add. d'ogni g. *Segner.* Che concatena. *Qui joint; qui lie; qui unit.*

CONCATENARE, v. a. Unire insieme, collegare. *Lier; joindre; assembler; enchaîner.*

CONCATENATO, TA, add. Incatenato insieme, congiunto, collegato. *Joint, lié; assemblé.* — metaf. Unito, congiunto. *Uniti.* I vizii sono concatenati l'uno coll'altro.

CONCATENAZIONE, s. f. Il concatenare. *Liaison; assemblage; jonction; suite.*

CONCAVATO, TA, add. *Concavo.* *Concavi; creux.*

CONCAVITÀ, *Concavité*, *concavité;*

te. s. f. Profondità, profonda. *Concavité; cavité; creux; profundus.*

CONCAVO, s. m. Concavità, ed è il piegamento della linea circolare, o sia della superficie interna, e di corpi piegati in arco dalla parte di dentro. È l'opposto di convesso. *Concavité; le creux; le concave d'un corps.* Il concavo del cucchiaino. *Cuillèron.* Il concavo della mano. *Le creux de la main.*

CONCAVO, VA, add. Che ha concavità; incavato, profondo, ed è l'opposto di convesso. *Concavé; creux; creusé.*

CONCAVO CONCA, o v. aggiunto data a quella lente di vetro, di cui le superficie ambedue sono concave. *Concave des deux côtés.*

CONCAUSA, s. f. *Salvin.* Causa comitante, causata in com, agnita d'altra. *Cause qui agit avec une autre.*

CONCIDENTE, add. d'ogni g. Che Concede. *Qui accorde; qui permet.*

CONCEDERE, v. a. Permettere. *Conceder; octroyer; accorder; permettre.* — Dare. *Donner; accorder.* N. p. concedere una negazione, e p. concedergliene non la poteva far bene. — Prestare, somministrare, accomodare. *Prêter.* Parlerò con questa, che ne conceda i suoi oneri forti. — Apportare, recare. *Apporter; donner; produire.* Essendo ogni cosa piena di que fiori, che concedeva il tempo. *Acconter.* Accente. *Accente.* Accenti. Menar buono. *Accorder; passer; consentir; demeurer d'accord; confesser.* Posto pur, che in questo sia di concedere ciò, che il frate vi sgridò, vi disse. — Passare, o cedere, alla materia latina. *Passer; d'acquiescer.* Ancora non è conceduto il trigesimo anno. *Il n'y a pas encore trente ans.* — Concedere in matrimonio una fanciulla. *Donner en mariage.*

CONCEDIBILE, add. d'ogni g. *Vivian.* Che può concedersi, concessibile. *Qu'on peut permettre; qu'on peut accorder.*

CONCEDIMENTO, s. m. Il concedere. *Concession; permission; consentement; acquiescement; don; octroi.* — Concedimento è figura retorica, per cui si accorda all'avversario, ciò che se gli porrebbe contendere. *concession.*

CONCEDITORE, s. m. Colui, che concede. *Celui qui accorde; qui octroie; ou qui permet quelque chose.*

CONCEDUTO, TA, add. *Concedé, etc.*

CONCENTO, s. m. Armonia risultante dal concordare suono delle voci, e degli strumenti. *Concert; harmonie; accord.* — Metaf. e poet. l'uso il Petrarca, per l'idea del piano, che finse facessero l'amore, il senno, il valore, ec. in morte di Madonna Laura. *Concert.*

CONCENTRAMENTO, s. m. *Segner.* Riduzione nel centro. *Concentration.*

CONCENTRARE, v. a. Significare, riunire nel centro. *Concentrer; réunir au centre.* — n. p. Ficarli nel centro. *Se concentrer.* — Per simil. Profondarsi, intrinsecarsi in chesichè. *Approfondir; pénétrer.*

CONCENTRATO, TA, add. Fatto nel centro. *Concentré; réuni au centre.* — metaf. Occulto. Odio concentrato. *Haïss cachée.* Uomo concentrato in se stesso. *Abstrait.*

CONCENTRAZIONE, s. f. *T. Didac.* Il concentrarsi, e l'effetto della cosa concentrata. *Concentration.*

CONCENTRICO, CA, add. Si dice da Matematici dei cerchi, che hanno il medesimo centro. *Concentrique.*

CONCEPIRE, v. a. Concepire; condizionarsi la materia seminale della femmina col seme del maschio a fine. *Concevoir; engendrer; retenir.* — metaf. Concepire un desiderio, un disegno. *Former un dessein.* — Vale anche, nell'uso comune; comprendere, capire. *Concevoir; comprendre.*

CONCEPIBILE, add. d'ogni g. *Magal.* Che può concepirsi, concepibile.

CONCEPIZIONE, s. f. *T. Didac.* Concepi-

mento, s. m. L'atto del concepire, *Conception; l'action de concevoir.*

CONCEPIRE, V. **CONCEPERE**.
CONCEPITO, V. **ADD.** Da concepire. *Conçu*, — *Mari*. *Capite*, — è ritenuto, o ricevuto. *Conçu*; *compris*; *retenu*. *Depuire* il concepito timore. *Se depouiller de... perdre la crainte d'un on se saisi, qui s'est emparé de nous, qu'on nous a inspiré.*

* **CONCEPZIONE**, **CONCEPZIONE**. V. **CONCEPITO**, **TA**, **ADD.** Da concepire. V. **CONCEPITO**.

CONCERNENTE, **ADD.** d'ogni g. Che concerne. *Concernant*; *appartenant*; *touchant*; *sur le sujet de*.

CONCERNENZA, **S. F.** *Accad. Cr.* Pertinenza, appartenenza. *Connaisce*, *rapport*; *convenance*; *relation*.

CONCERNERE, **V.** *A.* Riguardare, appartenere. *Concerner*; *appartenir*; *regarder*; *avoir rapport à*.

CONCERNEVOL, **ADD.** d'ogni g. *Segner*. Concernente, attente, appartenente. *Concernant*; *appartenant*; *qui a rapport*.

CONCERTANTE, **S.** e **ADD.** d'ogni g. *T. di Mus.* Colui, o colei che canta, o suona la sua parte nel fare un concerto. *Concertant*.

CONCERTARE, **V.** *A.* Ordire, e pensatamente ordire chechessia. *Concertar*. — *Di* essi anche dell' *Unité*, e esser bene accordata insieme l'armonia delle voci, e degli strumenti musicali, che anche si dice *Concertare*; *Fare* un concerto. *Concertar*.

CONCERTATO, **S. M.** *Accordo*, appuntamento, ordine. *Concerti*; *intell. games*; *accord*.

CONCERTATO, **TA**, **ADD.** Disposto, accordato, ordinato. *Concerté*; *arrangé*; *ajusté*; *composé*; *étudié*; *réglé*. Inganno concertito. *Circoversion*.

CONCERTATRICE, **S. F.** Che concerta. *Qui concertat*.

* **CONCERTATO**, **S. M.** *Concerto*, consonanza di voci, e di suoni di strumenti. *Concerto*; *concert*; *harmonie*; *symphonie*. — *Ordine*, appuntamento concertato. *Accord*; *convention*; *intelligence*. — *Di* concerto, avv. *D'accordo*, *concordemente*. *De concert*; *d'accord*; *d'intelligence*.

* **CONCESIBILE**, V. **CONCEDIBILE**.

CONCESSIONARIO, **S. M.** *T. de' Leg.* Colui, a cui è fatta la concessione. *Concessionnaire*.

CONCESSIONE, **S. F.** *Concedimento*. *Concession*; *agrimet*; *indult*; *actes*; *privilegium*. *Concessione* di privilegio. *Attribution*.

CONCESSO, **SA**, **ADD.** Da concedere. *Conceduto*. *Accordé*; *concé*; *octroyé*; *permis*.

* **CONCESTORO**, **S. M.** **CONCISTORO**. **PO. V.**

CONCETTARE, **V.** *n. Pallav.* *Formar* concetti. *Inventer* di *bons mots*.

CONCETTINO, **S. M.** *Concetto* puerile. *Concetti*; *fausses pointes*; *faux brillant*; *climacisme*.

CONCETTIZZANTE, **ADD.** d'ogni g. *Magal.* Che concezza. *Qui invente de bons mots*.

CONCETTIZZARE, **V.** *A.* *Volg. it.* *Formar* concetti; *Concegnere*. V.

CONCETTO, **S. M.** *Immaginazione* ideata dal nostro intelletto. *conception*; *idée*; *pensé*; *sentiment*; *concept*. — *Immaginazione*. *Imagination*; *conception*. — *Essere* in concetto, *esser* in istima. *Etre estimé*; *dere* in *réputation*. *Avere*, o *tenere* in concetto: *stimare*. *Réputer*; *estimer*; *faire val*. — *Concetto*, per molto seguito. *Pointe d'esprit*; *bon mot*. *Talora* vale, motto puerile, che anche dicesi *Concettino*. V.

CONCETTO, **TA**, **ADD.** *Conceputo*, *engend*; *imaginé*, etc. V. *Concetto*.

CONCETTONE, **S. M.** *Magal.* *Noce scherzevole* alle *idee* di *Concetto*. *Un bon mot*; *une belle pointe*.

CONCETTOSAMENTE, **AVV.** *voce dell'uso*, in *modo* *concepito*, o *sentenziosamente*, *savamment*. *Sententieusement*.

CONCETTOSO, **SA**, **ADD.** *Salvin.* Che

include *concetto*, *concettizzante*, che *forma* concetti, o che è pieno di concetti. *Qui invente de bons mots*; *qui est sententieux*.

CONCEZIONE, **S. F.** *Concepimento*. *conception*. — *Concezione*, per lo giorno, in cui si celebra la festa della Concezione di nostra Donna. *La Fête de la Conception de la sainte Vierge*. — *Concezione*, per *Concezione* *Concetto*. V.

CONCHETTA, **S. F.** *dim.* di *Conca*. *Petite auge*; *petit baquet*.

CONCHIGLIA, *Conca*, *nicchio* marino, quasi piccola *conca*. *Coquille*; *coquillage*.

CONCHIGLIETTA, **S. F.** *Volg. it.* *dim.* di *CONCHIGLIA*. *Petite coquille*.

CONCHIGLIOLOGIA, **S. F.** *T. Didace*.

Trattato delle conchiglie. *Conchyliologie*.

* **CONCHILLA**, **S. F.** **CONCHILLO**, **S. M.** *Conchiglia*. V.

CONCHIUDENTE, **ADD.** d'ogni g. *Cr. in Chiuchiolgia*. *Concludente*, che *conchiude*. *Concluant*.

CONCHIUDERE, **V.** *A.* *Cavare* da quello, che s'è detto di sopra, la sua intenzione, venire alla *conclusione*, venire a capo. *Concludre*; *inferir*; *déterminer*; *répondre*; *expédier*; *terminer* les *affaires*; *clarer*; *réconcilier*.

— *Convincere* disputando. *Convaincre*, non *conchiudere*. *S'en aller* *en* *car* *de* *boudin*.

— *Conchiudere*, per *Chiudere*, *riporre*, *scrutare*. *Refermer*. *Conchiudi* *Telesmoina* nel seno del *povero*.

CONCLUSIONE, **S. F.** *Conclusion*. *Conclusion*; *conclusion*; *fin d'une affaire*.

CONCHIUSO, **SA**, **ADD.** *Da conchiudere*.

Conclu; *baclé*; *arrivé*, etc.

CONCIA, **S. F.** *Luogo* dove si concimo le pelli. *Tannerie*. — *La materia* stessa, onde si conciano le pelli, che anche dicesi *Concimo*, *Concia*, e *conciamento*; *tan*. — *La prima* preparazione delle pelli colla polvere o concime. *Coudrement*. — *metaf.* *Dicesi* di ciò, che serve come di *conciamento*, o a abbellimento a qualche cosa. *Apprêt*. — *Concia*, per lo domesticamento degli uccelli di rapina. *L'action de dresser, d'approprier les oiseaux de proie pour la chasse*. — *E* *concia* per l'accomodamento, che si fa a' vini, coll' infondervi chechessia. *L'action de coller du vin*. — *T. de Tint.* *Bagno* apparecchiato cogli ingredienti necessari, per tignere i panni. *Bain*, *Concia* del *vagellino*, o del *vagello*. *Brevet*.

CONCIABROCCH, **S. M.** *Volg. It.* *Artifice* che rattappa broche. *Ouvrier qui raccomode des brocs & des cruches*.

CONCIACALLETTE, **S.** d'ogni g. *V. dell'uso*. Colui, o colei che *reconcilia* le callette. *Reconcilier*; *Ravander*.

CONCIAMENTO, **S. M.** *Volg. It.* *Accompimento*, *conciatura*. V.

CONCIARE, **V.** *A.* *Acconciare*. *Accommoder*; *parer*; *coiffer*, etc. V. *Acconciare*.

— *Conciare*, ironicamente, per *Isconciare*; *guastare*, e *conciar male*, ridurre in cattivo stato. *Accommoder mal*; *malerater*; *ch'finer*; *mal-mener*; *gaspiller des hardes*, *du linge*, *da fruit*, etc. — *Conciare*, o *mandar male*. *Gâter*; *endommager*; *mettre en mauvais état*; *détériorer*; *donner une mauvaise tournure*. — *Conciare* un *tino*, o un *vagello*. *T. de Tint.* *Preparar* il *tino*, o il *vagello* cogli *alcali*, e *cogli* altri ingredienti necessari onde poterli tignere i panni. *Assoir une cuve*. — *Conciare* uno *pel* di *delle feste*:

Conciarlo male, fargli *gran danno*. *Accommoder mal*. *Qu'on da* *tonner* *pièce*.

— *Conciare*, per *Addomesticare*, e *ammaestrare*; *regi* ma in questo signif. si dice solamente degli uccelli di rapina. *Approvoiser*; *dresser*. — *Conciare*, per *castigare*, e *ma* *dicesi* de' porci, vitelli, e simili animali. *Châtier*.

— *Conciare*, per *castigare*, e *ma* *dicesi* de' pelli, o de' cuoja; *ridurle* *atte* *ad* *usa* *di* *vesti*, di *colari*, e di *molte* *altre* *cosa*. *Passer les cuirs*; *apprêter*; *cor* *over* *la peau*; *tanner* *se* *préparer* *les cuirs*. — *Conciare* *vini*, o *altre* *materie* *simili*, si dice dell'infondervi chechessia, per dar loro colore, sa-

lore, od altro. *Coller*; *accommoder les vins*. — *Conciarsi*. *Bém.* *Adattarsi*, e *qui* *adattarsi* al servizio altrui. *Se placent au service de quelqu'un*. — *Conciare* *alcuno*, o *conciarsi* con qualcheuno: *pacificare*, o *far la pace*. *Raccommoder*; *pacifier*. — *Conciare*, *Pallad.* *Conciare*, dare il *concilio* al terreno. *Amender*; *faire un concile*. *Terres*.

CONCIATETTI, **S. M.** *Volg. It.* *Artificio*, che *accomoda* i *tetti*. *Concraer*.

CONCIATO, **TA**, **ADD.** *Concio*. *Accommodé*; *apprêt*, etc. V. *Conciare*.

CONCIATORE, **S. M.** *Colui*, che *concia* le pelli. *Concier*. — *Conciatore* in *alchimia*. *Mélisseur*. *Conciatore* di *coime* *grosso*. *Tanneur*. — *Conciatore* d'uccelli di rapina: *colui* che li *addomestica*, e *gli* *addossa* per la caccia. *Fauconnier*; *celui qui dresse les oiseaux de proie*. *Conciatore* di *forname*. *Ar. Vitr.* *Colui* che *lavora* *nelle* *formae* *del* *vetro*. *Verrier*.

CONCIATURA, **S. F.** *Acconciamento*, *Rassettatura*. *Raccommodage*; *ajustement*; *accommodement*.

CONCIAZIONE, **S. F.** *Salvin.* *Concia*. V. *CONCIARE*.

CONCIGLIO, **S. M.** *Voce* *usata* da' *Poeti* per la *rima*. *Consiglio*. *Concil.*

CONCILIABILE, **ADD.** d'ogni g. *Accad. Cr.* *Chi* può *conciliarsi*. *Qu'on peut concilier*.

CONCILIABOLO, **CONCILIABULO**, **S. M.** *Adunanza* di *Frati* *scismatici*. *Conciliabule*; *Conciliabolo*, per *Adunanza* semplicemente. *Assemblée*.

CONCILIAMENTO, **S. M.** *Il* *conciliare*, *conciliazione*. *Conciliation*. — *Conciliamento* del *sonno*. *Ce qui procure le sommeil*.

CONCILIARE, **V.** *A.* *Unire*, *accordare*, e *dicesi* *anche* *cosi* come *Conciare*, *Conciare*; *accorder*. *Parlando* di *persone*, si dice anche: *Rapatrier*; *reconcilier*; *raccommoder*; *réunir*. — *Cattivare*, *forzi* *anni*. *Concilier*; *caréver*; *étrier*. — *Concilare* la fame, la sete, il sonno, l'allegria, e simili *dicesi* *anche* *cosi* come *Indurre* la fame, la sete, e *cosi*. *Donner de l'appétit*; *donner envie de boire*; *assoupir*; *procurer le sommeil*; *faire venir envie de dormir*.

CONCILIARE, **ADD.** d'ogni g. *Di* *concilio*, appartenente al *concilio*. *De concilio*. *CONCILIARE*, **TA**, **ADD.** *Uniti*, *accordati*. *Concilié*, etc.

CONCILIATORE, **S. M.** Che *concilia*. *Conciliateur*; *mediateur*; *entremetteur*; *réconciliateur*.

CONCILIATORIO, **ADD.** *Volg. It.* *Spettante* a *conciliazione*. *De conciliation*.

CONCILIATRICE, **S. F.** *Colei*, che *concilia*. *Conciliatrice*; *mediatrice*.

CONCILIATIONE, **S. F.** *Il* *conciliare*. *Conciliation*.

CONCILIO, **S. M.** *Adunanza* d'uomini per *consultare*. *Assemblée*, *conciatore*, *pour conseil*. — *Dicesi* anche in *signif.* *d'adunanza* generale de' *Prelati* di *Santa Chiesa*. *Concile*. — *Concilio* provinciale, è quello, che *consiste* nella *radunanza* de' *Vescovi* d'una *Provincia*. *Concile Provincial*. *Concilio* *universale*. *Conciliabulo*.

CONCILIO, **LL.** **S. M.** *dim.* di *Concilio*. *Piccolo concilio*, *sinodo*. *Synode*.

CONCIAMARE, **V.** *A.* *Letamarsi*. *Fumer*; *amender*; *engraisir*; *améliorer des terres*.

CONCIMATO, **TA**, **ADD.** da *conciare*. *Fumé*; *amendé*; *engraisé* *avec* *du fumier*.

CONCIMARE, **V.** *A.* *Acconciare*. *Raccommoder*; *apprêter*, etc. V. *Acconciare*. — *Conciare*, *usando* anche in *signif.* di *letame*. *Fumier*; *amendement*; *engrais*. *Alla* *vienna* *buona* *non* *dar* *concime*, che *fa* *vin* *grasso*. — *Per* *conciare*, *polvere* *con* *cui* *si* *assovoriscono* *le* *pellicce*. *Concier*.

CONCINNARE, **V.** *A.* *Conciare*, *Conciare*. — *Concinnare*, *usando* anche in *signif.* di *letame*. *Fumier*; *amendement*; *engrais*. *Alla* *vienna* *buona* *non* *dar* *concime*, che *fa* *vin* *grasso*. — *Per* *conciare*, *polvere* *con* *cui* *si* *assovoriscono* *le* *pellicce*. *Concier*.

CONCINNARE, **V.** *A.* *Conciare*, *Conciare*. — *Concinnare*, *usando* anche in *signif.* di *letame*. *Fumier*; *amendement*; *engrais*. *Alla* *vienna* *buona* *non* *dar* *concime*, che *fa* *vin* *grasso*. — *Per* *conciare*, *polvere* *con* *cui* *si* *assovoriscono* *le* *pellicce*. *Concier*.

CONCINNARE, **V.** *A.* *Conciare*, *Conciare*. — *Concinnare*, *usando* anche in *signif.* di *letame*. *Fumier*; *amendement*; *engrais*. *Alla* *vienna* *buona* *non* *dar* *concime*, che *fa* *vin* *grasso*. — *Per* *conciare*, *polvere* *con* *cui* *si* *assovoriscono* *le* *pellicce*. *Concier*.

CONCINNARE, **V.** *A.* *Conciare*, *Conciare*. — *Concinnare*, *usando* anche in *signif.* di *letame*. *Fumier*; *amendement*; *engrais*. *Alla* *vienna* *buona* *non* *dar* *concime*, che *fa* *vin* *grasso*. — *Per* *conciare*, *polvere* *con* *cui* *si* *assovoriscono* *le* *pellicce*. *Concier*.

CONCINNARE, **V.** *A.* *Conciare*, *Conciare*. — *Concinnare*, *usando* anche in *signif.* di *letame*. *Fumier*; *amendement*; *engrais*. *Alla* *vienna* *buona* *non* *dar* *concime*, che *fa* *vin* *grasso*. — *Per* *conciare*, *polvere* *con* *cui* *si* *assovoriscono* *le* *pellicce*. *Concier*.

CONCINNARE, **V.** *A.* *Conciare*, *Conciare*. — *Concinnare*, *usando* anche in *signif.* di *letame*. *Fumier*; *amendement*; *engrais*. *Alla* *vienna* *buona* *non* *dar* *concime*, che *fa* *vin* *grasso*. — *Per* *conciare*, *polvere* *con* *cui* *si* *assovoriscono* *le* *pellicce*. *Concier*.

CONCINNARE, **V.** *A.* *Conciare*, *Conciare*. — *Concinnare*, *usando* anche in *signif.* di *letame*. *Fumier*; *amendement*; *engrais*. *Alla* *vienna* *buona* *non* *dar* *concime*, che *fa* *vin* *grasso*. — *Per* *conciare*, *polvere* *con* *cui* *si* *assovoriscono* *le* *pellicce*. *Concier*.

CONCINNARE, **V.** *A.* *Conciare*, *Conciare*. — *Concinnare*, *usando* anche in *signif.* di *letame*. *Fumier*; *amendement*; *engrais*. *Alla* *vienna* *buona* *non* *dar* *concime*, che *fa* *vin* *grasso*. — *Per* *conciare*, *polvere* *con* *cui* *si* *assovoriscono* *le* *pellicce*. *Concier*.

CONCINNARE, **V.** *A.* *Conciare*, *Conciare*. — *Concinnare*, *usando* anche in *signif.* di *letame*. *Fumier*; *amendement*; *engrais*. *Alla* *vienna* *buona* *non* *dar* *concime*, che *fa* *vin* *grasso*. — *Per* *conciare*, *polvere* *con* *cui* *si* *assovoriscono* *le* *pellicce*. *Concier*.

CONCINNARE, **V.** *A.* *Conciare*, *Conciare*. — *Concinnare*, *usando* anche in *signif.* di *letame*. *Fumier*; *amendement*; *engrais*. *Alla* *vienna* *buona* *non* *dar* *concime*, che *fa* *vin* *grasso*. — *Per* *conciare*, *polvere* *con* *cui* *si* *assovoriscono* *le* *pellicce*. *Concier*.

CONCIO, s. m. Accordo, pace. *Accord; convention*. — **Concio**. *In* Sen. Belletto, ornamento, acconciatura. *Fard; ornement; ajustement; parure*. — A **concio**, in **concio**, avv. In ordine, in assetto. *En train; en ordre*. — **Concio**, vale anche lo stesso, che letame, o concime. *Fumier; engrais*. **Concio** mescolato con terra. *Turricoli*.

CONCIO, 1A, add. Acconcio, assetto, lavorato. *Accommodé; ajusté; arrangé; propre; élégant*. — **Concio**, vale anche lo stesso, m. le, ridotto in cattivo stato. *Grati; dérangé; acconté de toutes pièces*.

CONCIOFOSSECIE, **CONCIOFOSSECOSA**, **CONCIOFOSSECOSACHÉ**, che alcuni scrivono altresì in più voci, lo stesso, che Conciossiacchia, e conciossiacché, ma si costruisce per lo più col imperfetto. *Vu que; puégne*.

CONCIONARE, v. a. V. L. Far concioni. *Discourir; prêcher; sermoner; haranguer*.

CONCIONATORE, s. m. Voce Latina. Che conciona. *Oratore. Orateur; prédicateur*.

CONCIONE, s. f. Orazione, diceria, ragionamento. *Discours; harangue; sermon*.

CONCIOSIACHE, **CONCIOSIACHÉ**, **CONCIOSIACOSACHÉ**, **CONCIOSIACOSACHÉ**, che alcuni scrivono anche in più voci. Con ciò sia cosa che, vale, Come ciò sia cosa; o posto, e dato, eho ciò sia cosa, avvegna che; essendo il con in vece di come, e servono al congiuntivo, e talora all'indicativo. *Attenda que; va que; o svol. Fura; attenda*. — **Poiché**. V. — Talora vi si trasmette alcuna voce.

CONCIAMENTE, avv. Voce dell'uso. In modo concio, per concisione. *Lacôniquement; en peu de mots; d'une manière lacône*.

CONCISIONE, s. f. Cr. N. Formazione di discorso conciso. *Concision*. — **Concisione**. *Magal*. per Tagliuzzamento, taglio in minuti pezzi. *Hâchement*.

CONCISO, s. a, add. Breve, succinto. *Concis; restreint; court; lacuné; précis*.

CONCISTORIALE, add. d'ogni g. Di Concistorio. *Concistorial*.

CONCISTORIO, **CONCISTORIO**, s. m. Consistorio. *Concistorio*. — Per simil. Adunanza, parlamento. *Assemblée*.

CONCITAMENTO, s. m. Il concitare. *Excitation; agitation; trouble*.

CONCILIARE, v. a. Stem. Are, incitare. *Exciter; soulever; animer; encourager; exciter; inciter; provoquer; solliciter*. — n. p. Tirarsi addosso. *S'attiser*.

CONCILIATIVO, va, add. Segn. Atto a concitare, commotivo. *Qui excite; qui sollicite*.

CONCITATO, TA, add. Sconvolto; etc.

CONCITATORE, s. m. Che concita. *Instigateur; celui qui instigue; qui pousse; qui sollicite; qui excite*.

CONCITAZIONE, s. f. Concitamento.

CONCITTADINO, NA, add. Colui, o colei, che è Cittadino della medesima Città. *Concitoyen; concitoyenne*.

CONCLAMAZIONE, s. f. T. della Stor. Rom. Segnale a' soldati di levar le tende. *Conclamatio*.

CONCLAVAZIONE, s. f. T. de' Nom. Specie di articolazione. *Conclavation*.

CONCLAVE, **CONCLAVI**, s. m. Luogo dove si racchiuggono i Cardinali a creare il Pontefice. *Conclave*. — **Conclave**, si prende anche per l'Assemblea medesima de' Cardinali riuniti per l'elezione del Papa. *Conclave*.

CONCLAVIO, s. m. Gabinetto, parte intima delle case. *Cabinet*.

CONCLOAVITA, s. m. Palliv. Salvin. Concione di Cardinali in Conclave. *Conclavation*.

CONCLUDENTE, add d'ogni g. Che conclude. *Concludant*.

CONCLUDENTEMENTE, avv. Efficacemente, in modo concludente. *Evidemment; clairement; d'une manière concludante*.

CONCLUDENTISSIMAMENTE, avv. *Magal*. sup. di Concludentemente. V.

CONCLUDENTISSIMO, NA, add. *Galil.* sup. di Concludente. *Très-concludant*.

CONCLUDERE, v. a. Concludere. *Conclure; achever; terminer; fixer*. — Chudere, serrare, e stringere insieme. *Enfermer et serrer ensemble*.

CONCLUDITORE, s. m. *Volg.* 1A. Che conclude, resolutant.

CONCLUSIONE, s. f. Termine logico. Quella parte di ragionamento, la quale conclude. *Conclusion; conclusionne*. — Venire a conclusione, trattandosi d'una operazione; dar fine, terminare. *Venir à la conclusion; terminer; achever*. — In conclusione, avv. Finalmente. *Conclusion; enfin; bref*. — Conclusione, si chiama il dispartire di materie per lo più filosofiche, o teologiche. *Thèse*. — Vale anche il disteso del punto sopra cui si disputa. *Proposition*.

CONCLUSIONETTIMO, s. f. *Volg.* 1A. dim. di conclusione. *Fétie conclusion*.

CONCLUSIONUCOLA, s. f. *Magal*. Voce scherzevole. dim. di conclusione. *Une petite thèse*.

CONCLUSIVAMENTE, avv. *Volg.* 1A. In modo conclusivo. *D'une manière conclusante*.

CONCLUSIVO, va, add. *Buonm.* Atto a concludere. *Concludant; qui prouve, ou qui peut prouver bien*.

CONCLUSO, s. a, add. *Conclu*; *arrivé*. — Ristretto, abbreviato. *Renfermé; serré; abrégé*.

CONCOIDE, s. f. T. Geom. Linea curva a forma del concavo della conchiglia. *Conchoïde*.

CONCOLA, s. f. dim. di conca. Conchiglia, corno, catinella. V.

CONCOLORE, add. d'ogni g. V. L. Dello stesso colore, di colore simile. *D'une même couleur*.

CONCOMITANTE, add. d'ogni g. V. L. Che accompagna necessariamente, ed è termine per lo più de' Teologi. *Concomitant*.

CONCOMITANTE, s. f. a. g. *Concomitante*. — *Redi*. 1. di M. d. Che accompagna concompagna concomitante, *concomitanti*; *qui accompagnent*.

CONCOMITANZA, s. f. T. di Teol. Necessaria comparsa. *Concomitance*.

CONCOMITATIVO, va, add. T. Teolog. Atto a far concomitanza. *Concomitant*.

CONCORDAGIONE, Concordanza. V.

CONCORDANTE, add. d'ogni g. Che concorda, conforme, simile. *Conforme; semblable; qui s'accorde bien; assortissant*.

CONCORDANTEMENTE, avv. Segnar. Concordevolmente. V.

CONCORDANZA, s. f. Conformità, convenienza, accordo. *Concordance; convenance; rapport; accord; relation; conformité; assortiment*. — Concordanza, è anche un'arte grammaticale, onde fare le concordanze, vale Costruire, o accordare secondo le buone regole i nomi tra loro, o i nomi col verbi. *Concordance*. Far le concordanze. *Accorder; faire son thème*. — T. de' Piet. Unione armonica, che risulta dalle buone disposizioni delle cose disposte. *Accord*. — Concordanza dell' Bibbia. Nome che si è dato a un indice alfabeticò, il quale contiene tutte le parole della Bibbia, e indica i luoghi onde sono cavate. *Concordances de la Bible*.

CONCORDARE, v. a. Accordare, mettere d'accordo. *Accorder; mettre d'accord*, etc. V. accordare. — v. n. n. p. n. Concordare, convenire, e non d'accordo, accordarsi. *Convenir; ressembler; s'accorder; se conformer; tomber dans le sens de quelqu'un*. — Far concordare. *Accorder*.

CONCORDANTEMENTE, avv. D'accordo, in conformità. *Unanimentement; d'ac-*

commun accord; du consentement de tous; de bonne intelligence.

CONCORDATISSIMAMENTE, avv. sup. di concordatamente. *Très-unanimentement*.

CONCORDATISSIMO, MA, add. sup. di concordato. *Très-bien d'accord; très-unanime*.

CONCORDATO, s. m. accordo, convenzione, e dicesi principalmente in materia Ecclesiastica, parlando di convenzioni tra la Corte Romana, e qualche Sovrano. *Concordat; convention; transaction; accord*.

CONCORDATO, TA, add. Conforme d'accordo, accordato. *Unanime; qui s'accorde bien; qui va d'accord; de concert*.

CONCORDE, add. d'ogni g. Conforme, uniforme, d'accordo. *Unanime; conforme; correspondant; qui est d'accord; esser concorde*. *Très-conforme; d'accord; convenit*.

CONCORDEMENTE, avv. di concordia, concordevolmente. *Unanimentement; d'un commun accord; d'un commun consentement*.

CONCORDEVOLE, add. d'ogni gen. Conforme, d'accordo, atto ad accordarsi. *Conforme; qui s'accorde; qui est correspondant*.

CONCORDEVOLMENTE, avv. D'accordo, conformemente, uniformemente. *Unanimentement; d'accord; d'un commun accord*.

CONCORDIA, s. f. Conformità di voleri, e d'operazioni, accordo, volontà uniforme, pace, unione. *Concorde; bonne intelligence; accord; ou union de cœurs et de volontés; paix; unanimité*. — Di concordia, vale d'Accordo. *D'accord; di bon accord; en bonne harmonie*. In concordia, o di concordia, avv. *Concordevolmente*. V.

* **CONCORDIARE**, V. Concordare.

* **CONCORDIEVOLE**, V. Concordevole.

CONCORDIEVOLMENTE, V. Concordevolmente.

CONCORDISSIMO, MA, add. sup. di Concordare. *Très-bien d'accord; très-unanime*.

CONCORPORATO, TA, add. *Magal*. Incorporato insieme. *Incorporé; mis ensemble*.

CONCORRENTE, add. d'ogni g. Che concorre. *Qui concourt; qui coope*. — Usato in forza di sust. *Concurrent; concurrent; contendant; rival; ennemi; antagonisme; compétiteur; postulant; poursuivant*.

CONCORRENZA, s. f. Il concorrere, competenza, concorrenza, rivalità — In concorrenza, a concorrenza. *Concurrentement; en concurrence; à l'envi*.

CONCORRE, v. n. Andare insieme, convivere, e denota frequenza. *Accourir; aller; ou s'assembler en foule; se rendre au même endroit; affluer; abonder; arriver en abondance; se réunir; se joindre*.

CONCORRE, v. n. Andare insieme, convivere, e denota frequenza. *Accourir; aller; ou s'assembler en foule; se rendre au même endroit; affluer; abonder; arriver en abondance; se réunir; se joindre*.

CONCORRE, v. n. Andare insieme, convivere, e denota frequenza. *Accourir; aller; ou s'assembler en foule; se rendre au même endroit; affluer; abonder; arriver en abondance; se réunir; se joindre*.

CONCORRE, v. n. Andare insieme, convivere, e denota frequenza. *Accourir; aller; ou s'assembler en foule; se rendre au même endroit; affluer; abonder; arriver en abondance; se réunir; se joindre*.

CONCORRE, v. n. Andare insieme, convivere, e denota frequenza. *Accourir; aller; ou s'assembler en foule; se rendre au même endroit; affluer; abonder; arriver en abondance; se réunir; se joindre*.

CONCORRE, v. n. Andare insieme, convivere, e denota frequenza. *Accourir; aller; ou s'assembler en foule; se rendre au même endroit; affluer; abonder; arriver en abondance; se réunir; se joindre*.

CONCORRE, v. n. Andare insieme, convivere, e denota frequenza. *Accourir; aller; ou s'assembler en foule; se rendre au même endroit; affluer; abonder; arriver en abondance; se réunir; se joindre*.

CONCORRE, v. n. Andare insieme, convivere, e denota frequenza. *Accourir; aller; ou s'assembler en foule; se rendre au même endroit; affluer; abonder; arriver en abondance; se réunir; se joindre*.

CONCORRE, v. n. Andare insieme, convivere, e denota frequenza. *Accourir; aller; ou s'assembler en foule; se rendre au même endroit; affluer; abonder; arriver en abondance; se réunir; se joindre*.

CONCORRE, v. n. Andare insieme, convivere, e denota frequenza. *Accourir; aller; ou s'assembler en foule; se rendre au même endroit; affluer; abonder; arriver en abondance; se réunir; se joindre*.

CONCORRE, v. n. Andare insieme, convivere, e denota frequenza. *Accourir; aller; ou s'assembler en foule; se rendre au même endroit; affluer; abonder; arriver en abondance; se réunir; se joindre*.

CONCORRE, v. n. Andare insieme, convivere, e denota frequenza. *Accourir; aller; ou s'assembler en foule; se rendre au même endroit; affluer; abonder; arriver en abondance; se réunir; se joindre*.

CONCORRE, v. n. Andare insieme, convivere, e denota frequenza. *Accourir; aller; ou s'assembler en foule; se rendre au même endroit; affluer; abonder; arriver en abondance; se réunir; se joindre*.

CONCORRE, v. n. Andare insieme, convivere, e denota frequenza. *Accourir; aller; ou s'assembler en foule; se rendre au même endroit; affluer; abonder; arriver en abondance; se réunir; se joindre*.

CONCORRE, v. n. Andare insieme, convivere, e denota frequenza. *Accourir; aller; ou s'assembler en foule; se rendre au même endroit; affluer; abonder; arriver en abondance; se réunir; se joindre*.

CONCORRE, v. n. Andare insieme, convivere, e denota frequenza. *Accourir; aller; ou s'assembler en foule; se rendre au même endroit; affluer; abonder; arriver en abondance; se réunir; se joindre*.

CONCORRE, v. n. Andare insieme, convivere, e denota frequenza. *Accourir; aller; ou s'assembler en foule; se rendre au même endroit; affluer; abonder; arriver en abondance; se réunir; se joindre*.

CONCORRE, v. n. Andare insieme, convivere, e denota frequenza. *Accourir; aller; ou s'assembler en foule; se rendre au même endroit; affluer; abonder; arriver en abondance; se réunir; se joindre*.

CONCORRE, v. n. Andare insieme, convivere, e denota frequenza. *Accourir; aller; ou s'assembler en foule; se rendre au même endroit; affluer; abonder; arriver en abondance; se réunir; se joindre*.

CONCORRE, v. n. Andare insieme, convivere, e denota frequenza. *Accourir; aller; ou s'assembler en foule; se rendre au même endroit; affluer; abonder; arriver en abondance; se réunir; se joindre*.

CONCORSO, *sa*, add. *doonwz* aff. *stet*, *cr.* = Concorso, *Nell.* Ristipendio. V. **CONCOTTO**, *ta*, add. da concuocere. *Cuit, digéré.*

CONCOTITORE, *s. f. Redi*. Che concuocce. *Qui cuit, qui facit la concoc- zione.*

CONCOTIZIONE, *s. f.* Il concuocersi del cibi nello stomaco; o degli umori, allorché tornano allo stato naturale, per via di fermentazione. *Cuictio; concocum.*

CONCONEARE, *v. a.* Creare insieme. *Produce; créer en même temps, ou ensemble.*

CONCREATO, *ta*, add. *ord ensemble*. Comemmente però vale lusingato, concepito nel medesimo tempo; come: Achille fu volte già mostra di eccitare da se la concrata ira. *Achille fu semblant plusieurs fois de se dévouir de la haine qui était né avec lui.*

CONCREDERE, *v. a.* Lo stesso che Credere. *croire; penser, estimer.* = Raccogliam, concedere all'altra fede. *Confer; donner en garde, etc.* V. **COMMETTERE**.

CONCRETO, *ta*, add. *T. Didace*. Dicesi del soggetto uno colla sua qualità propria, ed è contrario di astratto. *concretus* = In concreto, posto avverso, contrario di in astratto. *En concret.*

CONCREZIONE, *s. f. Redi*. Unione di più parti ammassate, ed attaccate insieme. *Concretion.*

CONCRIARE, *v. a.* Lo stesso che Concreare. V. = Conciare, per generare. V.

CONCRIATO, *ta*, add. da conciare. *ta*.

CONCUBINA, *s. f.* Colui, che non essendo congiunta per matrimonio con un uomo, sta con lui come se fosse sua moglie. *Concubine.*

CONCUBINARIO, *s. m.* Concubinario. *Concubinaire.*

CONCUBINATO, *s. m.* Astratto di concubina. Stato della concubina, o del concubinario. *Concubinage.*

CONCUBINATORE, *s. m.* Colui, che tiene la concubina, concubinario.

CONCUBINESCO, *ESCA*, add. di concubina, da concubina. *De concubine.*

CONCUBINETTA, *s. f. Salvini*. dim. di concubina, putanella. *Petite concubine.* V. **PUTANELLA**.

CONCURBO, *s. m. Druido*. V.

CONCURBITO, *s. m. V. L.* Il giacersi insieme l'uomo, e la donna. *L'acção de concubine ensemble un homme avec une femme.*

CONCULCABILE, add. d'ogni g. *Palav.* Degno di essere conculcato. *Qui mérite d'être foulé aux pieds.*

CONCULCAMENTO, *s. m.* Il conculare. *L'action de presser, de fouler quelque chose.* E talvolta, *l'action de fouler aux pieds.*

CONCULCARE, *v. a.* Calpestare, opprimere, tener sotto, abbassare, intristire. *Fouler aux pieds; opprimer, intristire, tenir sous.* *Defonction.* Conculcare le leggi. *Violier, transgresser, enfreindre les lois.*

CONCULCATO, *ta*, add. *Fouled aux pieds, etc.*

CONCULCATORE, *s. m.* Che conculca. *Celui qui foule aux pieds; qui opprime, qui fait des violations, ou celui qui viole les lois.*

CONCULCAZIONE, *CONCULCAMENTO*. V.

CONCUOCERE, *v. a.* Dicesi dell'operazione, che fa lo stomaco in digerire i cibi. *Cuire; d'être.* Il dicono anche i Medici degli umori, che preso qualche vizio tor-

nano allo stato naturo per via di fermentazione. *Chute les humeurs.*

CONCUPIRE, *v. a.* V. L. Desiderare. *concupiscere.*

CONCUPISCENZA, **CONCUPISCENZA**, *s. f.* Il concupiscere, desiderare, bramare: e comunemente Affetto, e desiderio interno circa alla sensualità. *Concupiscence; cupidité; le viel amour.*

CONCUPISCERE, *v. a.* V. L. Desiderare con affetto di concupiscenza. *Concupire; désirer ardemment.*

CONCUPISCEVOLE, **CONCUPISCIBILE**, add. d'ogni g. Che nasce dalla concupiscenza. *Concupiscibile* = Concupiscibile, aggiunto d'appetto, vale Quella parte sensuosa dell'anima, che desidera l'oggetto, che le piace; concupiscenza. *Appetit concupiscibile.* Usati pure in forza di sust., e dicesi la concupiscibile. *L'appetit concupiscibile; la concupiscence.*

CONCUPISCIBILITA', concupiscibilità, concupiscibilità, *s. f.* Astratto di concupiscibile. *Concupiscence.*

CONCUPISCIVO, *va*, add. *cr. N.* Concupiscibile, di concupiscenza. *Concupiscibile.*

CONCUSSARE, *v. a.* Scuotere, dibattere. *Secouer; agiter; ébranler.*

CONCUTTO, *ta*, add. *s. m.* Che concussa, scuotuto. *Secoué; qui agit; qui ébranle.*

CONCUSSIONARIO, *s. m. T. de Leg.* Colui, che usa augarie, concussioni. *Concussionnaire.*

CONCUSSIONE, *s. f.* Angheria, rzione di cului, che è in altrui quando toglie per sé una cosa a' sudditi: ovvero quando non vuole quello, a che egli è tenuto, se non gli è dato danaro: ovvero quando tu gli per forza alcuna cosa più che m a è il suo solo, o salario: ovvero quando alcuno accusa, e per pecunia si rimane di non accusa. *Concussion; vexation; malice; malversation; exaction.* = Conmozioe, Scuotimento. V.

CONCUSSIVO, *va*, add. *Redi*. Che concussa, atto a concussore, fortemente commovente. *Qui secoué; qui ébranle.*

CONCUNNIA, *s. f.* Condennazione, condanna. *Condamnation; sentence portant condamnation.*

CONDANNABILE, add. d'ogni g. Condennevole. *Condamnable; blâmable; reprehensible.*

CONDANNAGIONE, *s. f.* Il condannare: e anche Pena, Castigo, che si dà altrui dal Giudici per misatti commessi. *Condamnation; punition; châiment; peine.*

CONDANNAMENTO, *s. m.* Segner. Condamnazione, condennazione. V.

CONDANNARE, *v. f.* Indolentemente gettare, punire, e condannare altrui di misatti, sentenziare. *Condamner; châtier; punir.* Condannare per sentenza. *Sentencier.*

Condannare in contumacia. *Contumacer.* = Condannare alcuno circa qualche cosa, ch'egli abbia detto, o fatto. *Condamner; blâmer; désapprouver; faire le procès à quelqu'un.* Condannare se stesso. *Se faire justice.*

CONDANNATISSIMO, *ma*, add. sup. di condannato. *Très-blâmé; très-désapprouvé.*

CONDANNATORIO, *ta*, add. Segner. Attinente a condanna. *Purtant condamnation.*

CONDANNATO, *ta*, add. *Condamné, etc.* = Biasimato, tacciato, riprovato. *Condamné; blâmé; désapprouvé.*

CONDANNATORE, *s. m.* Colui, che condanna. *Celui qui condamne; qui juge.*

CONDANNAZIONE, *s. f.* Lo stesso che condanna. *Condamnation.*

CONDANNIVOLE, add. d'ogni gen. Degno di condanna. *Condamnable; qui mérite d'être condamné.*

CONDENNATTORE, *s. m. pl. T. Curiali.* Coloro, che sono collegati per un medesimo debito. *Codébiteurs.*

CONDECENTE, add. d'ogni g. Conveniente, convenevole, convenabile; *décent; bienséant.*

CONDECENTEMENTE, avv. Convenientemente, con decoro. *Decemment; avec décence; d'une manière décente.*

CONDECENTISSIMO, *ma*, add. sup. di Condeciente. *Très-convenable; très-décent.*

CONDECEVOLE, add. d'ogni g. Condeciente. V.

CONDEGNAMENTE, avv. Con maniera condegna. *Dignement, condescemment.*

CONDEGNATA, *s. f.* Astratto di condegno. *Condignité.*

CONDEGNO, *gna*, add. Degno. *Condigne; digne.*

CONDENNAGIONE, **CONDENNARE**, **CONDENNATISSIMO**, **CONDENNATO**, **CONDENNATORE**, **CONDENNAZIONE**, *ec.* Condannazione, condannare, condannato, ecc.

CONDENNAMENTO, *s. m.* Il condannare. *Condamnation; constitution; épaississement.*

CONDENSARE, *v. a.* Far denso. *condensar; épaissir; faire prendre consistence; rendre plus dense, plus compacte.* = V. n. *Devenir plus dense.* Se *condensar* *devenir plus dense; plus serré, plus compacte.*

CONDENSATO, *s. m.* add. *condensé, etc.*

CONDENSAZIONE, *s. f.* Il condensare, condennamento. *Condensation; consistence.*

CONDENSO, add. V. Lat. *Denso.* *Épaissir; denser.* = metal. Di valorosa nebbia il cor vado, cioè ripieno. *Le cœur se remplit de douleur.*

CONDESCENDENTE, **CONDESCENDENZA**, **CONDESCENDERE**, **CONDESCENDIMENTO**, **CONDESCENSIONE**, **CONDESCESO**, V. *Condescendere*, *condescendenza*, *condescendere*, *ec.*

CONDESCENSIVO, *va*, add. *Salvini*. Atto a condescendere. *Propre à condescendre; facile à plier.*

CONDILIO, *s. m. T. de Natom.* Protruberanza dell'ossa, o sia delle articolazioni, come rottona che le apofisi ordinarie. *Condyle.*

CONDILIOIDE, add. d'ogni g. *T. de Natom.* Ciò, che rassomiglia al condilio. *Condiloïde.*

CONDILIOIDE, *ea*, add. *T. de Natom.* Attinente al condilio, o a' condili. *Condiloïden.*

CONDILOMA, *s. f. T. chir.* Escrescenza carnea, e quella spessamente che è prodotta da morbo venereo. *Condylome.*

CONDIMENTO, *s. m.* Dicesi quelle cose, che s'aggiungono a perfezionare il sapore della vivanda, come olio, sale, aceto, spezie, &c. *Assaisonnement; assais; assais; assais; assais.*

CONDIMENTO, *s. m.* Dicesi quelle cose, che s'aggiungono a perfezionare il sapore della vivanda, come olio, sale, aceto, spezie, &c. *Assaisonnement; assais; assais; assais; assais.*

CONDIMENTO, *s. m.* Dicesi quelle cose, che s'aggiungono a perfezionare il sapore della vivanda, come olio, sale, aceto, spezie, &c. *Assaisonnement; assais; assais; assais; assais.*

CONDIMENTO, *s. m.* Dicesi quelle cose, che s'aggiungono a perfezionare il sapore della vivanda, come olio, sale, aceto, spezie, &c. *Assaisonnement; assais; assais; assais; assais.*

CONDIMENTO, *s. m.* Dicesi quelle cose, che s'aggiungono a perfezionare il sapore della vivanda, come olio, sale, aceto, spezie, &c. *Assaisonnement; assais; assais; assais; assais.*

CONDIRE, *v. a.* Perfezionare le vivande col condimento. *Assaisoner; accommoder; apprêter à manger.* Condire con aceto. *Vinagrifer.* Condire con pepe. *Poivrer.*

CONDIRE, *v. a.* Perfezionare le vivande col condimento. *Assaisoner; accommoder; apprêter à manger.* Condire con aceto. *Vinagrifer.* Condire con pepe. *Poivrer.*

CONDIRE, *v. a.* Perfezionare le vivande col condimento. *Assaisoner; accommoder; apprêter à manger.* Condire con aceto. *Vinagrifer.* Condire con pepe. *Poivrer.*

CONDIRE, *v. a.* Perfezionare le vivande col condimento. *Assaisoner; accommoder; apprêter à manger.* Condire con aceto. *Vinagrifer.* Condire con pepe. *Poivrer.*

CONDIRE, *v. a.* Perfezionare le vivande col condimento. *Assaisoner; accommoder; apprêter à manger.* Condire con aceto. *Vinagrifer.* Condire con pepe. *Poivrer.*

CONDIRE, *v. a.* Perfezionare le vivande col condimento. *Assaisoner; accommoder; apprêter à manger.* Condire con aceto. *Vinagrifer.* Condire con pepe. *Poivrer.*

CONDIRE, *v. a.* Perfezionare le vivande col condimento. *Assaisoner; accommoder; apprêter à manger.* Condire con aceto. *Vinagrifer.* Condire con pepe. *Poivrer.*

CONDIRE, *v. a.* Perfezionare le vivande col condimento. *Assaisoner; accommoder; apprêter à manger.* Condire con aceto. *Vinagrifer.* Condire con pepe. *Poivrer.*

Un raisonnement à une autre. — Concorrere in opinione, secundare, inclinare, concensuere, *concedere; piter; seconder; consentir; adjoir; se laisser aller.* — Iscondere assol. V. *Condere.*

CONDISCENDIMENTO, s. m. **CONDISCENSIONE**, s. f. Il discendere. *Desceudre dans un lieu en compagnie d'une, ou de plusieurs personnes.* — Inclinatione, facilità di maniera, *condiscendenza; déférence; soumission, etc.* V. *Condescendere.*

CONDISCIPULO, s. m. Compagno nell' imparare. *Condisciple; camarade d'école.*

CONDISCOLO, sa, add. da discendere, *condescendo.*

CONDISI, s. m. Elloboro bianco. *Elloboro blanc.*

CONDITO, TA, add. cavale. Pronunziato alla Latina, coll' essere fatto prima sillaba, vale Postu in essere, fatto. *Edifié; fait; formé.*

CONDITO, TA, add. da condire, *Assaisonné; apprêté.* — Conditato, V. *retati.* *Alcolico; ripieno. Plain; mûlé; assaisonné.* Condito di seino. *Sensé.* — Condito, in forza di sust. Condimento. V.

CONDITORE, s. m. V. Lat. Facitore, fondatore, *Fondateur.*

CONDITURA, s. f. Condimento, il condire. *Assaisonnement.*

CONDIZIONALE, add. d'ogni g. Limitato, non libero. *Conditionnel.*

CONDIZIONALMENTE, avv. Con condizione. *Conditionnellement.*

CONDIZIONARE, v. a. Abilitare, *disporre.* *Condire propre.* — *conditionner; aligner.* *Disposer, abilitar.* *Se rendre propre; habile à quelque chose.*

CONDIZIONATAMENTE, avv. Condizionalmente. *Conditionnellement.*

CONDIZIONATO, TA, add. *Propre; convenable; qui a les conditions remplies.* Sottoposto a condizione, che ha condizione; contrario di sciolo. *Conditionnel.* — Bene o mal condizionato: che si trova in buono o cattivo grado, bene o male in ordine, bene, o mal tenuto. *Bien, o mal conditionné.* — Condizionato, per ironia. *Bien condition.*

CONDIZIONCE LA, s. f. dim. di condizione nel primo sign. *Humaine condition.*

CONDIZIONE, s. f. Grado, stato, essere, affare, qualità, condizione; rang; età; qualità; volù; porre. — Mudo, animo, pensiero, *Maintes sentimens; penée; idée; façon de penser.* — Ordine, di bera ome. *Ordre; constitution; commandement.* — Patto, limitazione, patto. *Facte; condition; clause; charge; obligation; réserve.* — Con condizione. *Conditionnellement.* A condizione che. *Condition que; pourvu que.*

CONDIZIONCELA, s. f. Il condolersi. *Condolence; plainte; lamentation.*

* **CONDIZIENZA**, V. *Condungliezza.*

CONDOLERE, v. n. p. Kummar; arsi; d'arsi di sue sventure, o delle altrui colpe. *Se condolere; se plaindre; se plaindre des complimens de condolence à quelqu'un.*

CONDOMINIO, s. m. Dominio che si ha in compagnia con altrui. *Dominium; puissance; propriété d'une chose avec un co-proprietaire.*

CONDONABILE, add. d'ogni g. Atto a essere condonato. *Pardonnable; excusable.*

CONDONARE, v. a. Perdonare, accordar il perdono. *Pardonner; excuser.*

CONDONATORE, s. m. Segner, che condona, perdonatore. *Celui qui pardonne.*

CONDONAZIONE, s. f. Il condonare. *Pardon.*

CONDORE, s. m. T. della Scat. Nat. Sorio di uccello di smisurata grandezza nel Perù. *Condor.*

CONDUTTA, s. f. Conducimento, scorta, guida, conchiera; ed è scorta, delle v. termine militare. *Conduite; escorte.* — *Majera* in governarsi nel vivere, *convegno; conduite; dévouement; administration.* *Unde* Esser uomo di condotta; *esser uomo*

di semo, capace, e abile. *Honneur de bien conduire; habile homme.* — Condotta, dicesi anche una quantità di bestie da soma, che vestiregno roba, e mercanzie in alcuni altri, noli. *Attelage; train.* — *Liccia* delle chi vestiregno, come: in viamando la tol cosa a condotta del tale. *Venture; conduite.* — Condotta, dicesi pure il formare con pubblico salario qualche Professore d'Arte, o Scienza. *Nomination; choix d'un professeur.*

CONDUTTERA, s. f. *Salvin.* s. f. di conduttore. *Conductrice.*

CONDUTTERE, s. m. Capitano. *Conducteur; capitaine; guide.* — Colui, che tiene a suo salario, ed a sue spese, muli, e mazzette, e conduce, o la condotta d'un luogo ad altro le robe a noli. *Fournier; muettier.*

CONDOTTO, s. m. Lo stesso, che condotta. *Conduite.* — Condotto, dicesi anche a canale enuso per varj usi, e specialmente per condurre acque, il quale suol esser di cemento di piombo, o canello di terra cotta, che anche suol darsi cocchioni, e doccioni. *Luyau; conduit; canal.* — *T. de Notom.* Nome, che si dà a varj canali del corpo, per la simiglianza, che essi hanno col condotti dell'acque. *Canal.* *Conduite* di canna. *Canal de l'urètre.* — Per simili dicesi di cosa, che porti, o guidi ad un termine. *Voyez chemin.*

CONDOTTO, TA, add. di condurre. *Conduit, etc.* — Coll' aggiunto di bene, *Perfettamente*, o simili, dicesi di alcun lavoro, come di Pittura, Scultura, ecc. che sia perfezionato, e lavorato con diligenza, *ordonné; sur.* — *Bial* condutto dicesi di persona ridotta in cattivo grado, o di salute, o di sostanze. *Qui est en désoir; qui est en mauvais état.*

CONDUCENTE, add. d'ogni g. che conduce. *Qui conduit; qui mène.*

CONDUCERE, v. a. Lo stesso che condurre, anzi in molte voci lo supplisce, e con esso si congiunde. *Conduire; mener, etc.* V. *condurre.*

CONDUCIEVOLE, add. d'ogni g. che conduce. *Qui conduit.* — *conducievole; favorable.*

CONDUCIBILE, add. d'ogni g. *Magal.* *conducievole; accusable. Proprie; convenable.*

CONDUCIMENTO, s. m. Il condurre. *Conduite; direction.*

CONDUCITORE, s. m. che conduce. *Conducteur.* — Maestro, integratore. V. *Guida.* *Capitaine.* V.

CONDUCITRICE, s. f. che conduce. *Conduite.*

CONDUNGLIEAZIONE, s. f. V. Lat. Raddoppiamento, replica, ed è colore retorico per meglio confortare. *Répétition.*

CONDURRE, v. a. Menare, guidare, essere scorta: e si usa non solo nel signif. att, ma nel n. e n. p. *Conduire; mener; amener.* — Condurre alla presenza di, *présenter.* — Condurre al punto. *Promener.* — Condurre, per Ridurre; non sempre si dice di cose nuovevoli. *Rédurre; faire tomber dans un état fâcheux.* Per torre il bismo, in che era condotta. — *Fare arrivare.* — Condurre a un luogo. *Faire aller, faire parvenir une chose jusqu'à un certain point.* Diviso, ec. l'altro capo manda tal basso infen sopra il palco, e conducendo il letto suo, quello sotto ai panni mettere, — *Indurre.* *Persuader; amener; induire.* colla maggior fatica del mondo a predergli, e Se *gouverner se comporter* — n. p. Regolarsi.

condursi alla presenza. *Se présenter.* Condursi a buon porto. *Arriver à bon port.* Condursi a fare una cosa: *résoluer.* *Se porter; se déterminer; se résoudre.* — Condurre vale talora Fermare al soldo. *Gager; souloyer; donner des appointemens.* — Vo-

leva per maggior sua riputazione esser condotto dal f. Cristiano, cui vale, esser fermato al soldo. *Lire engagé, arde, au service d'un Prince.* — *Conduire*, per Fermare con provvisione alcun Professore d'Arte, o Scienza. *Engager un Professeur, lui donner, lui faire des appointemens.* — *Recuire* a fine, compiere. *Conduire une chose à sa perfection, à sa fin.* *L'achever, la terminer, la finir.* — *Conduir* bene, o male un affare. *Mener bien, ou mal une affaire.* — *Conduire* a fine, con onore. *Conduire.* — *Conduire*, e condur fuori: *accompagner; accompagner.* — *Conduire* a bene, condurre a salvamento, condurre a buon fine. *Conduire à bon port; mener bien; diriger bien.* — *Conduire* un lavoro, o simili: farlo, perfezionarlo. *Conduire un ouvrage à sa perfection; l'achever, l'accomplir.* — *Conduire* ad effetto: ridurre a perfezione, compire, perfezionare. *Conduire une chose à son perfection; la rendre parfaite; accomplir; effectuer; porter à son point; exécuter; accomplir.* — *Conduire* alla maza, condurre a buon porto, ec. V. *Mazza*, e *Porto.* — *Conduire seco.* *Entourer; accompagner.* *Conduir via.* *Emmener; enlever.* — *Conduir* acqua. *Conduire l'eau.* Condurre alcuno a fargli far quel che si desidera. *Cheyr.*

CONDUITO, s. m. Conducimento, guida. *Conduite; direction.* V. *Conducimento.*

CONDUITO, TA, add. condotto; usate del Poeti in grazia della rima. *Conduit.* V. *Porto.*

CONDUTTORE, s. m. Conduttore; *conducteur; guide; mentor.* — *T. Curiale.* Colui, che prende ad affitto i beni altrui. *Fermier; gémolateur; amodiateur.* — *Conduttore.* *T. della Fisica.* Spiega di metallo, che s'adatta su gli edifizii e su gli alberi delle navi per dirigere il fulmine nell'acqua, o sotterra. *conducteur.*

CONDUTTURIA, s. f. Conducimento, vettura. *Tratte; conduite; charroi.*

CONDUZIONE, s. f. *Memb.* conducimento. V.

CONESSO, che anche talvolta si congiunge col pronomi Me, Noi, ec. ed azione con alcun nome. V. *Esso.*

CONESTABILE, s. m. **CONESTABOLE**, s. m. Grado di comando in guerra, secondo l'uso antico della milizia: forse simile a quello, che oggidì dicesi Colonnello. *Calnel.* — *conestabile*, app'alcuni Principi, è supremo grado di milizia. *Conestable; Tribun militaire.*

CONESTABOLERIA, s. f. Grado di conestabile. *La charge; l'êpée de Conestable.*

CONFABULARE, v. n. Ragionare insieme quasi burlando, o favoleggiando. *Confabuler; converser; causer; s'entretenir familièrement.*

CONFABULATORIO, TA, add. *Salvin.* Di confabulazione. *De confabulation; d'entretien familial.*

CONFABULAZIONE, s. f. Il confabulare. *confabulation; conversation; entretien familial.*

CONFACCENTE, **CONFACENTE**, s. add. d'ogni g. che si confà, che s'aggiuglia, di evole, che conviene. *Sariable; convenable; propre; assortissant; commode.*

CONFACENTISSIMO, MA, add. *Salvin.* sup. di *confacente*; convenientissimo. *Tra-praire; très-convenable; très-convenable.*

CONFACENZA, s. f. Il confarsi: Similitudine; *Convenance; ressemblance; rapport; conformité.*

CONFACEVOLE, add. d'ogni g. che si confà: proporzionato, adattato. *Propre; juste; assorti; convenable; conformes proportion; bien adapté; bien confacievole.* essere proporzionato, confarsi bene. *Faire bien ensemble.* ec. V. *Confarsi.*

CONFACEVOLEZZA, s. f. *Guarin.* Attratto di confacievole: adattabilità. *Con-*

venance; rapport, etc. V. Confessione.

CONFACIMENTO, s. m. Concessione. V. **CONFARL**, v. n. p. Convenir, star bene, richiederli; e, come gli altri derivati dal verbo fare, si usa anche talora colle terminazioni di *Facere, Convenir; être propre et sortable*. — *Confarsi*, per Aver proporzione. *Convenir bien; avoir du rapport; être conforme; assentir; aller bien ensemble; correspondre; s'accorder; se valoir*. **CONFARRARE**, v. a. Quelli officio, che tenevano gli sposi un particolare sacramento di farno, e di sile in seguiti di loro congiunzione. *Faire la cérémonie de la co-jarration*. V. **CONFARRAZIONE**.

CONFARRATO, TA, add. V. Il verbo.

CONFARRAZIONE, s. f. Cerimonia usata dagli antichi Romani nel far le nozze, la quale consisteva nell'offerire una toccata, o pane fatto di farno, che gli sposi mangiavano in presenza di dieci testimoni in segno della loro congiunzione. *Confarratio*.

CONFASIDIDARE, n. p. Infastidirsi, annoiarsi. S'annoy. V. **ANNOIARSI**.

CONFASTIDIATO, TA, add. Annoiato, infastidito. *Ennuyé*, etc.

CONFEDERAMENTO, s. m. Il confederare; Unione, compagnia, popoli, lega. *Confédération; alliance; ligue*.

CONFEDERANDO, DA, add. *Bemb.* Da confederarsi. *Qu'on doit aller, confédérer*.

CONFEDERARE, v. n. p. Unirsi in confederazione. *Se confédérer; s'unir; s'allier; se liguier*.

CONFEDERATO, s. e, add. cho è in confederazione. *Confédéré; allié*.

CONFEDERAZIONE, s. f. confederamento. *Confédération; ligue; alliance*. — Per simil. prendesi per Unione, o similitudine tra due chiesette. *Ressemblance; rapport; conformité*.

CONFERENTE, add. d'ogni, che conferisce. *Qui confère; qui communique; qui donne*.

CONFERENZA, s. f. Il conferire. *Conférence; collaquo; encreux; entree; pour-parler*.

CONFIRMAMENTO, s. m. Cr. In *Colloquio*. Ragionamento fatto insieme. *Confirmation*.

CONFIRMARE, v. n. comunicare a' altrui i suoi pensieri, e segreti: farnele precepte. *Confirmer; communiquer; parler ensemble; se confier*. — Dare aiuto, giovamento, far pro. *Faire du bien; être utile; avantageux; aider*. — Paragonare. *Confirmer; comparer; s'entretenir*. — Dire ad altrui cariche, benedici ecclesiastici, e simili. *Conférer des honneurs, des charges; promouvoir; confirmer un bénéfice; pourvoir à un bénéfice*.

CONFIRUTO, TA, Segnet, add. Da conferire. *Confiré*, etc.

CONFIRMIA, s. f. **CONFIRMAGIONE**, s. f. **CONFIRMAMENTO**, s. m. Il confermare. Prova, stabilimento, confermazione, rafferma. *Confirmation; approbation; adhesion*. — Conferimento, per Fortificamento. V.

CONFIRMARE, v. a. Mantenere, tener fermo, approvare. *Confirmer; approuver; consolider; ratifier; sceller; affirmer; divançer; rendre plus ferme, plus stable; élever; renforcer; rendre plus ferme, plus stable; confirmer; affirmer; assurer; soutenir; qu'une chose est vraie*. — Confermar la bocca del cavallo. *T. di Cavalieria. Continuar le lezioni, che si son date al cavallo, accio si affianzi la bocca d'un cheval*. — Confermar in grazia. *Confirmer en grace*. — Confermarli, vale anche Rassicurarli. *S'affirmer; s'raffermer*.

CONFIRMATIVO, VA, add. Che conferma. *Confirmatif; approbatif; qui confirme*.

CONFIRMATO, TA, add. *Confiré*; approvato, etc. — Confermato, dicev degli infermi di alcune malattie, come idropico

confermato, Tisico confermato, etc. e vale Dichiarato tale da' Medici con certezza, e da non potersene più dubitare. *Déclaré; avéré*.

CONFIRMATORE, s. m. Che conferma. *Garant; celui qui confirme une chose*. Io lo ve non son confermatore. *Je vous en suis garant; je vous la garantis*.

CONFIRMATRICE, s. f. Che conferma. *Garante; celle qui confirme*.

CONFIRMAZIONE, s. f. Confermamento. *Confirmation; adhesion; approbation; sanction*. — Confermazione, i dieci anni che amministra il vescovo coll'azione del Crisma a' battezzati, confermandomi per esso nella santa Fede. *La Confirmation; le Sacrement de Confirmation*.

CONFIRMATO, add. Alam. Confermato, raffermauto. *Confirné*, etc. V. **CONFIRMATO**.

CONFESSAMENTO, s. m. Il confessare. *Confession; déclaration; aveu*.

CONFESSANTE, add. d'ogni. *Volg. It.* Che confessa, contiene. *Qui confesse; qui avoue*.

CONFESSARE, v. a. Altamente, concedere. *Confesser; avouer; d'accuser d'accord*. Confessare il torto. *Confesser; avouer la dette*.

— Confessare, per far quinzana. *Reconnoître; faire un reçu; donner un acquit*. — Pallesare, manifestare. *Déclarer; avouer; publier; se justifier; dévouer*. — Professare. *Professer; professer*.

— Confessare la Fede di Gesù Cristo. *Confesser la Foi de Jesus-Christ*. — prov. Confessare senza croce, o senza furore: manifestare il suo segreto facilmente, o spontaneamente, e senza esserne molto pregato. *Confesser sans se faire donner la croix*. — Istare a' vizi e peccati altrui, per assolverlo; uccio proprio de' Sacerdoti. *Confesser; oïr en confession*.

— Dire al Sacerdote i suoi falli, perché ne dia l'assoluzione. *Se confesser en confession; accuser ses péchés; s'accuser en confession*.

— Confessare, per confessato, si dice per festività. *T. mi sui confessato, si dice per festività*.

— Confessare, per confessato, si dice per festività. *T. mi sui confessato, si dice per festività*.

— Confessare, per confessato, si dice per festività. *T. mi sui confessato, si dice per festività*.

— Confessare, per confessato, si dice per festività. *T. mi sui confessato, si dice per festività*.

— Confessare, per confessato, si dice per festività. *T. mi sui confessato, si dice per festività*.

— Confessare, per confessato, si dice per festività. *T. mi sui confessato, si dice per festività*.

— Confessare, per confessato, si dice per festività. *T. mi sui confessato, si dice per festività*.

— Confessare, per confessato, si dice per festività. *T. mi sui confessato, si dice per festività*.

— Confessare, per confessato, si dice per festività. *T. mi sui confessato, si dice per festività*.

— Confessare, per confessato, si dice per festività. *T. mi sui confessato, si dice per festività*.

— Confessare, per confessato, si dice per festività. *T. mi sui confessato, si dice per festività*.

— Confessare, per confessato, si dice per festività. *T. mi sui confessato, si dice per festività*.

— Confessare, per confessato, si dice per festività. *T. mi sui confessato, si dice per festività*.

— Confessare, per confessato, si dice per festività. *T. mi sui confessato, si dice per festività*.

— Confessare, per confessato, si dice per festività. *T. mi sui confessato, si dice per festività*.

— Confessare, per confessato, si dice per festività. *T. mi sui confessato, si dice per festività*.

— Confessare, per confessato, si dice per festività. *T. mi sui confessato, si dice per festività*.

— Confessare, per confessato, si dice per festività. *T. mi sui confessato, si dice per festività*.

— Confessare, per confessato, si dice per festività. *T. mi sui confessato, si dice per festività*.

— Confessare, per confessato, si dice per festività. *T. mi sui confessato, si dice per festività*.

— Confessare, per confessato, si dice per festività. *T. mi sui confessato, si dice per festività*.

— Confessare, per confessato, si dice per festività. *T. mi sui confessato, si dice per festività*.

— Confessare, per confessato, si dice per festività. *T. mi sui confessato, si dice per festività*.

— Confessare, per confessato, si dice per festività. *T. mi sui confessato, si dice per festività*.

— Confessare, per confessato, si dice per festività. *T. mi sui confessato, si dice per festività*.

— Confessare, per confessato, si dice per festività. *T. mi sui confessato, si dice per festività*.

— Confessare, per confessato, si dice per festività. *T. mi sui confessato, si dice per festività*.

non si dice so non di que' Santi, che non sono martiri. *Confesseur*.

CONFESSARE, v. a. Far confessione. *Confirmer*. — metaf. Confessare i ragionamenti. *Adoucir ses discours*. — Confessare, per Alargare, sciolto. *Alarguer des c. natures; ou des drages*. — n. p. Dicesi del terreno, allorché per istazione fredda, e opportuna divien migliore, e più fertile. *Se cuire*.

— Confessare uno: fargli cortesia, e ossequio per renderselo, o mantenerlo benevolo. *Faire des politesses; avoir des égards pour quelqu'un*.

— Confessare uno sturzone, o modo basso: far cortesia a chi è dappoco, o non le merita. *Faire des politesses à qui n'en mérité pas; avoir des égards pour quelqu'un qui n'en est pas digne*.

CONFESSATO, s. m. add. *Confé*. — metaf. Mescolato. *Mêlé*.

CONFESSATORE, s. m. Confettiere. *Confiseur; confiseur*.

CONFETTIERA, s. f. Sorta di tazza da tener confetti. *Pati à confitures*.

CONFETTIERE, s. m. Colui, che fa, o vende confetti. *Confiseur; confiseur*.

CONFETTO, s. m. Mandorla, pinocchio, pistacchio, nocciuola, curiandolo, aromato, o simile, coperto di zucchero. *Dragées*. Confetti diacati. *Glaces*. Confetti liquidi. *Confitures liquides*. — Confessione medicinale. *Confession*. — Confetto o Calcini di Tivoli, sorte di pietruzza. *Dragées de Tivoli*.

CONFETTO, TA, add. Confettato. *Confit*. — Terreno confetto: quello, che è ben cotto, o dal sole, o da ghiaccio. *Confit*.

CONFETTURA, s. f. Confessione. *Confession*. — Per quantità di confetti. *Confitures; dragées; uerrieres*.

CONFEEZIONE, s. f. Composizione medicinale. *Confectio*. — Confessione, per qualunque composizione. *Composition; confiture*.

— Confessione, diceci alle frutta, fiori, erba, radici d'erbe, o simili, composte con zucchero, o mele per farle più durabili, e più gustevoli. *Confitures*. — E scolarmente per ogni quantità di confetti, di conserve, e simili. *Confettura; confitures*.

CONFETTURA, s. f. Confessione. *Confession*.

CONFETTAMENTO, s. m. Il confettare. *L'action de clouer, d'attacher avec des clous*.

CONFICCARE, v. a. Ficare chiodi, per unir cose insieme, o per altro effetto. *Clouer; fixer des clous; attacher avec des clous*. Conficcare in sulla croce. *Crucifier*. — metaf. Vincere uno in maniera, ch'è non possa in guisa alcuna giustificarci, o rispondere. *Confondre; mettre au pied du mur*. — Confermare, Assicurare. V. a. *Assurer*. — metaf. Vincere uno in maniera, o contrito di dimenticare. *Imprincer; graver dans la mémoire*. — Conferire il capo sul piumaccio: mettersi a dormire. *Se coucher; se mettre à dormir*.

CONFICCATO, TA, add. Confitto. *Cloué; etc.*

CONFICCATURA, f. Conficcamento.

CONFICARE, v. a. V. Lat. usato da Canonisti in sentimento di consecrare; e propriamente diceci del Sacramento dell'Altare. *Consecrer*. — Cr. N. Confettare.

CONFIDAMENTO, s. m. **CONFIDANZA**, s. f. Grande serietà, proceduta da opinione molto probabile. *Confiance; espérance ferme en quelqu'un, en quelque chose*.

— Confidanza, per Fede. *Parole. Foi; parole*.

CONFIDARE, n. p. benché si usi anche tralora col particello *mi*, e, non essere preve. *Avoir confiance; se confier; se fier; s'en tenir; prendre en avoir confiance*. Confidarsi interiermente. *S'ahandonner; se livrer entièrement à quelqu'un*. Confidarsi in alcuno. *Se reposer sur quelqu'un*.

CONFIDATIBILMO, MA, add. sup. di Confidato. *Le plus sûr confident; ma in Franchi, e sup. e vale quanto Confidente in Italiano.*

CONFORTAZIONE, s. f. Conforto. *confortation*; confortation; corroboration, etc.

CONFORTEVOLE, add. d'ogni g. Confortativo. V.

CONFORTINAJO, s. m. Cuoaglio, che fa, o vende i confortini. *Berriucio*, *Cantuccio*. *Pain-d'épices*.

CONFORTINO, s. m. Pane intriso con mele, entrovi spezieria. *Pain-d'épices*.

CONFORTO, s. m. Il confortare; confortamento. *confortation*; corroboration; *assurances*; *souagement*. Che muoi in conforto su paura. Dar conforto. *conforter*. — Persuasione, ed Esortazione. *Exhortation*; *encouragement*; *persuasion*. — Consolazione. *confortation*; *souagement*; *consolament*. — Ajuto, incitamento. *Secours*; *aide*; *confort*.

CONFERATE, **CONFRATELLO**, s. m. Fratello, d'una stessa Confraternita. *confratres*; *fratres*.

CONFRATERNITA, s. f. Compagnia, congregazione di persone adunitesi per opere spirituali. *confrérie*.

CONFATTORIO, **T. Eccl.** Secondo il rito Ambrosiano è aggiunto d'atto all'orazione, che si dice dopo la frattura dell'Ostia. *Oration sur la Prière des après la fraction de l'Hostie*.

CONFREDIGLIA, s. f. Cr. N. Bioncola; contraversione di gente poco bioncola. *confrédiglia*. In confrediglia audiam garbulando.

CONFERICATO, **TA**, add. Magal. Suopiccato, strofinato, fregato. *Fratté*.

CONFERICAZIONE, s. f. Red. Magal. ec. Fregamento, strofinamento, stropicciamento. *Frottament*.

CONFRONTAMENTO, s. m. *Folz. It.* Confrontazione, Confronto. V.

CONFRONTARE, v. a. Ricontrare, paragonare alcuna cosa con un'altra. *confronter*; *comparer*; *confirer*; *vidimer*. Confrontare i testimoni. *Confronter les témoins*. Confrontare le scritture. *Comparer des écritures*.

CONFRONTATO, **TA**, add. Da confrontare. *Confronté*, etc.

CONFRONTAZIONE, s. f. *Folz. It.* Confronto, Ricontra. *Confrontation*, etc. V. Confronto.

CONFRONTO, s. m. Piracone, confronto. *Confrontation*; *conférence*; *parallel*. Confronto di scritture. *Comparaison d'écritures*. Confronto dei testimoni. *Confrontation*. — A confronto, avv. A comparazione, comparativamente. *En comparaison*; *vis-à-vis*; *à l'égard de*; *par comparaison*; *près à près*.

CONFUGGIRE, **Cr. N.** Rifuggire. V.

CONFUSAMENTE, avv. Con confusione, in confusione. *confusément*; *à la débandade*; *pêle-mêle*; *ab hoc et ab hac*; *abstrus*; *tout en un tas*; *en tumulte*.

CONFUSEITO, **TA**, add. dim. di confuso, alquanto confuso. *Un peu confus*; *un peu embusé*; *un peu varié*.

CONFUSIONE, s. f. Il confondere, e lo stato della cosa, o della persona confusa. *Confusion*; *trouble*; *embrouillement*; *bourbaillement*; *déangement*; *chaos*; *embarras*; *déordre*; *renversement*; *renuelement*.

CONFUSISSIMO, **MA**, add. sup. di Confuso. *Trouvéé*; *très*; *très-embrouillé*, etc.

CONFUSO, **TA**, add. Mescolato in maniera, che più non si riconosca. *Confus*; *divagé*; *bourillé*; *boulevé*; *déordonné*; *confusé*. — Parlando dell'ordine, dirigiton mescolato, o di libro, *ab* Oculo, imbrogliato. *Confus*; *obscur*; *embrouillé*. — Parlandosi di persone, vale Vergognoso, svergognato, sia per modestia, sia per colpa commessa. *Confus*; *honteux*; *déconvenant*; *embarrassé*. — Grida confuse, rumor confuso, urridi, romore di più persone insieme. *Cris confus*; *bruit confus*; *indis-*

cret. — Alla confusa, vale Confusamente. *Confusément*.

CONFUTABILE, add. d'ogni g. *Segner*. Soggetto a confutazione, che può confutarsi. *Qu'on peut réfuter*.

CONFUTAMENTO, **V.** confutazione.

CONFUTARE, v. a. convincere, riprovare. *Réfuter*; *réprouver*; *répondre*.

CONFUTATO, **TA**, add. *Réfuté*, etc.

CONFUTATORE, s. m. *Segner*. che confuta. *Celui qui réfute*.

CONFUTATORIO, **TA**, add. Atto a convincere, o riprovare, che riprova, o convince. *Propre à réfuter*; *appartenant à la confutation*.

CONFUTAZIONE, s. f. Confutamento. Il confutare. *Réfutation*; *contradict*. — *T. d. d. Retorici*. Quella parte d'un discorso, che è diretta a rispondere alle opposizioni dell'avversario, e a sciogliere le difficoltà. *Confutation*; *réfutation*.

CONGAUDERE, v. n. Voce ongiditropa Latina. Rallegrarsi insieme. *Se réjouir, ou prendre plaisir avec quelqu'un*.

CONGARE, v. a. Dar congedo, dar commiato, licenziare. *Congédier*; *licencier*, *renvoyer* *quelqu'un*.

CONGEDO, s. m. Licenzia, commiato. *Congé*; *licenciement*. congedo di partenza, congedo estremo. *Adieu*; *éternel adieu*. Congedo delle troppe. *Réforme*. — Dar congedo, o commiato. *Licencier*; *congédier*.

CONGEGNAMENTO, s. m. Magal. congnaturata, commessura. *Assemblage*; *liaison*; *union*.

CONGEGNARE, v. a. Commettere, incastare, congiugnare, mettere insieme. *Assembler*, etc. V. Commettere.

CONGEGNATO, **TA**, add. Da congnegnare. *Assemblé*, etc.

CONGEGNATURA, s. f. *Salvin*. congegamento. V.

CONGEGNAMENTO, s. m. congnellazione, il congelare. *Congelation*; *figement*.

CONGELARE, v. n. Rappigliarsi le cose liquide per soverchio freddo; e ha signifi- n. p. Benchè si usi anche senza le particelle *Me*, *Ti*, *Si*, *Se*, *Esso*, *Se*, *Congeler*; *se geler*; *se figer*; *se glacer*; *se prendre*.

CONGELLATO, **TA**, add. *Congelé*, etc. I chimici dicono anche. *Concret*. — Per simili, diceasi di qualunque cosa, che siusi come rappigiata, ed ammassata. *Congelé*; *conglé*; *arrêté*; *figé*; *amassé*. Le vantage migliori quei conglati si fan metalli.

CONGELAZIONE, s. f. Agghiacciamento. *Congelation*. — Diceasi anche dello stato de fluidi congelati. *Congelation*. La grandine è una congelazione di gocciola di pioggia.

Redi. Si dice pure di certi e ripi fluidi, che per qualche qualità capione a striscicare. *Congelation*. Fatto per addunamento di diverse frange di sassi marini, di corallumi, e di altre marine congelazioni, e concrezioni.

CONGENEO, **TA**, add. Magal. Genito insieme. *Engendré*; *un né ensemble*.

CONGENERARE, add. d'ogni g. *Salvin*. con-amile, congruente, che è del medesimo genere. *Congénère*.

CONGENTO, **TA**, add. *Salvin*. conaturale. *Connatorel*.

CONGENTURA, s. f. congiuntura. V.

CONGEGUE, s. f. V. L. che s'usa ancora con leggierdita. Massa, adunamento. *Amas*; *amalgamé*; *tas*; *monceau*.

CONGETTURA, conghiettura. V.

CONGETTURALE, conghietturale. V. *CONGETTURAMENTE*, avv. *Folz. It.* In modo congetturale, per congetture. *Conjecturalément*.

CONGETTURARE, conghietturare. V.

CONGETTURATO, **TA**, add. Da congetturare. V.

CONGHETTURA, s. f. Indizio di cose, che si pensi, che possono essere, o es-

sere state, fondato in su qualche apparente ragione. *Conjecture*; *indice*; *surcon*; *surcon-jumption*; *argument*. Far conghiettura. *Présumer*.

CONGHETTURALE, add. d'ogni g. che è solamente fondato sopra conghietture. *Conjectural*.

CONGHETTURARE, v. a. Giudicare probabilmente, per via di conghietture; *fe* conghietture. *Conjecturer*; *préjurer*; *deviner*; *jurer par voie de conjecture*; *arguer*; *préjurer*; *présumer*.

CONGHETTURATO, **TA**, add. Da conghietturare. *Conjecturé*, etc.

CONGHETTURATORE, s. m. che conghiettura. *Celui qui juge par voie de conjecture*.

CONGIARIO, s. m. *T. della Stor. Rom.* Sora di dono, che anticamente si faceva ai soldati. *Congiaré*.

CONGI, s. m. *T. della Stor. Rom.* Sora di misura Romana per i liquidi. *Congé*.

CONGIO, s. m. congedo. *Congé*. — Figher il congio; partirsi, andarsene. *Partir*; *s'en aller*.

CONGI-GALE, add. d'ogni g. congiugale. *Conjugal*.

CONGIUGARE, v. a. Congiugare. *Conjugué*.

CONGIUGATO, **TA**, add. *Conjugué*. — Congiugato in forza di sost. Congiungo in marinarono. *Maré*.

CONGIUGAZIONE, s. f. Il congiugare, congiugazione. *Conjugation*. — congiugazione del nervi. *T. de l'Anim.* Accoppiamento. *Conjugal*; *in des nerfs*.

CONGIUGARE, v. a. congiugare. V.

CONGIUGNERE, **V.** congiungere.

CONGIUGNIMENTO, s. m. congiunzione, unione, il congiungere. *Liaison*; *conjonction*; *union*. — L'atto carnale. *Embrassément*; *conjunction*. — Quello spazio, che è tra l'una cosa, e l'altra, che si congiungono. *Espace*.

CONGIUGNITORE, s. m. *CONGIUGNERICE*, s. f. che congiunge. *Celui, celle qui joint*.

CONGIUGNIURA, s. f. Congiuntura. Il termine, o la parte estrema, dove il colloquio, o congiungimento, si fa. *Jointure*; *liaison*; *assemblage joint*.

CONGIUNGE, **E**, v. a. Mettere insieme due cose, attaccare, unire, o accostare una cosa all'altra; e come altri verbi, non che nell'attivo, ma anche nel passivo, non che ottimamente s'adopra. *Joindre*; *unir*; *joindre*; *lier*; *mettre en embé*; *assembler*; *braver*; *amener*. — Usar cortemente. *S'accomplir*; *se joindre charnellement*. — Congiungere due cose. *Accoupler*. Congiungere le parti d'un discorso. *Lier un discours*. Congiungere i, *Dante*. Accostare, avvicinare. *Conjoindre bien près de quelque chose*.

CONGIUNGIMENTO, s. m. congiungimento. *Joction*; *conjunction*, etc. — Atto carnale. *Accouplement*; *coït*.

CONGIUNGTORE, s. m. Lo stesso, che Congiuntore. V.

CONGIUNTA, s. f. *Minat. S. Gr.* Moglie, convorso. *Femme*. La mia congiunta. *Ma femme*.

CONGIUNGIMENTE, avv. Unitamente. *Conjunctivement*; *ensemble*; *tout à la fois*.

CONGIUNTISSIMO, **MA**, add. sup. di congiunto. *Très-joint*; *très-uni*.

CONGIUNTIVO, **VA**, add. che congiugne. *Qui a la force de conj. indre*, *ou de joindre*. Congiuntivo, in forza di sost. dicevasi delle tuniche componenti l'occhio, che anche diceasi *retina*. *La conjunctive*. — congiuntivo è anche tr. min. de Grammatici; congiuntivo. *Conjunctif*.

CONGIUNTO, s. m. Parente. *Parent*; *conjunct*. congiunto, per cognazione. *Conjunct*. — Coniunzione. V. — Messa del congiunto, vale Quella, che si celebra nella benedizione degli sposi. *Messe des nouveaux mariés*.

CONGIUNTO, **TA**, add. Da congiungere.

re, e da congiungere; *Joins; liés; uni; mis ensemble; connecté*. Parere congiunto; parere stretto. *Enche parait*. — Amico congiunto: *Amico di somma confidenza. Intime ami*.

CONGIUNTURA, s. f. Congiungimento, e temuto dove si collegan le parti. *Liaison; joint; jointure*. La congiuntura delle cose, della corruzione. *Le dénoué des écorces, de la carraisse*. — Congiunture delle dita. *Nœud; jointure des doigts*. — Congiuntura, per Occasione, caso. *Conjuncture; rencontrer; occasion; temps propice*. — Dicesi Trovare le congiuntura, quando uno trovi il modo di cedere agevolmente alcuna cosa. *Je trouve le nœud d'un affaire*.

CONGIUNZIONE, s. f. Congiungimento, unione. *Conjunction; union; adhesion*. Congiunzione di pietre con pietre e di mattoni con mattoni nelle fabbriche. *Adhesion; joint*. — Congiunzione de' corpi celesti, dicesi quando due pianeti s'incontrano rispetto a noi nel medesimo punto. *Conjunction; syzygie*. Congiunzione di parentela. *Cognation*. Congiunzione di nomi. *Le marier*. 1. Gram. Parte indeclinabile dell'orazione. *Conjunction; particule conjonctive*.

CONGIURA, s. f. CONGIURAMENTO, s. m. Unione di più contro allo stato, o alla persona di chi domina. *Conspiration; conjuration; complot*. — Congiura, per la congiura stessa. *Les conjurés*. — Collegazione. Lega. V.

CONGIURANTE, add. d'ogni g. che s'usa anche forza di sust. che congiura. *Conjurateur; conjuré*.

CONGIURARE v. a. Far congiura, e si usa anche n. p. *Conjurer; cacher; comploter; faire des pratiques secrètes*. Congiurarsi, far congiura. *Conjurer*. — Incongiurare, costringere. *Conjurer*. — metaf. Dicesi di cose, o di persone, che operin di concerto, o altrui danno. *Conjurer contre quelqu'un*.

CONGIURATO, TA, add. Congiurato, etc. — In forza di sust. Congiurato. V.

CONGIURATORE, s. m. Congiurato, colui che congiura. *Conspirateur; conjurateur; conjuré*.

CONGIUGAZIONE, s. f. Congiuga. V. CONGIUGATO. TA, add. V. L.

Aggunto di materia raccolta in una cosa a forma di globo. *Conglobé; réuni*. Dicesi Glandule conglobate a un ammasso di glandule, che ne formano una sola sotto un'uguale superficie. *Gland.s conglobées*.

CONGLOBAZIONE, s. f. G. Gori Long. Sorta di figura rettorica, per cui si accumulano prove sopra prove, argomenti sopra argomenti. *Conglobation*.

CONGLOMERATO, TA, add. Agglomerato; ed è per lo più aggiunto delle glandule composte di più glandule unite insieme. *Congloméré*. Glandule conglomerate. *Glandes atrophiques; ou conglomérées*.

CONGLUTINAMENTO, s. m. Cr. N. Il congiutare; appassimento. *Conglutination*.

CONGLUTINARE, v. a. V. L. Unire, attaccare. *Conglutiner; coller; élever; lier; joindre; faire prendre*.

CONGLUTINATIVO, va, add. che congiunta. *Qui colle; qui joint*. Parlandosi di rimedi. *Agglutinatif; agglutinatif*.

CONGLUTINATO, TA, add. da Conglutinato. G. G. conglutinati.

CONGLUTINAZIONE, s. f. V. G. 11. Conglutinamento. V.

CONGRATULARSI, n. p. Benchè talora senza le particelle Mi, Ti, Si, es. ecc. Rallegrarsi con alcuno delle sue felicità. *Congratuler; féliciter quelqu'un; se congratuler; se réjouir avec lui*.

CONGRATULATORE, s. m. Cortesi. Che si congratola. *Celui qui félicite; qui congratule quelqu'un; qui fait un compliment de congratulation*.

CONGRATULATORIO, TA, add. Guic. Stor. Smerante a congratulazione. *De congratulation, de félicitation*.

CONGRATULAZIONE, s. f. Il congratularsi. *Congratulation; félicitation; congratulation*.

CONGREGA, s. f. Congregazione. *Assemblée*. — Congrega, dicesi ogni particolarmente una adunanza di Sacerdoti, a imitazione delle Compagnie de' Secolari, che celebrano i Divini Uffici. *Congregation*.

CONGREGABILE, add. d'ogni g. Tass. che si può congregare. *Qu'on peut assembler*.

CONGREGAMENTO, s. m. Cr. In insieme, in Mandra, e in mare. Aggregamento, unione, congreganza. *Assemblée*.

CONGREGANZA, v. a. congregazione. **CONGREGARE**, v. a. Rannare, adunare, unire insieme, e si usa anche nel sentim. neut. pass. *Assembler; convoquer*.

CONGREGATO, TA, add. *Assemblé; etc.*

CONGREGAZIONE, s. f. Il congregarsi; compagna, adunanza. *Congrégation; assemblée*. — La congregazione de' Fedeli, vale la Chiesa universale. *La congrégation des Fidèles*.

CONGRESSO, s. m. Adunanza di persone per abboccarsi insieme, a trattare alcuno affare; abboccamento. *Congrés; entrevue; assemblée*. — I. di Giurispr. Prova della potenza, o dell'impotenza delle persone conjugate, la quale era altre volte prescritta in certe occorrenze dal Giudice. *Congres*.

CONGRUA, s. f. f. de' canonici. Quella provvisione, che è necessario a un Pretro per poter vivere conforme esige il suo stato. *Portion congrue*.

CONGRUAMENTE, avv. V. G. 11. congruente, in modo congruo. *Congruément; d'accord*.

CONGRUENTE, add. d'ogni g. che ha congruenza. *Convenable; correspondant; assortissant; congru*.

CONGRUENZA, s. f. convenienza. *Congruence; convenance; relation; congruité; congruité; rapport*.

CONGRUO, s. m. T. di Teol. Sistema di coloro, che hanno preteso mitigare il sistema di Molina, circa l'efficacia della grazia. *Congruisme*.

CONGRUITÀ, s. f. Segner. T. di Teol. congruenza, convenienza d'una cosa con un'altra, della grazia colla volontà. *Congruité*.

CONGRUO, VA, add. D'evole, conveniente. *Convenable; propre; bien-être; proportionné; qui a du rapport*. — Congruo, è anche termine teologico, e dicesi del merito, che non richiede necessariamente, e per istretta giustizia la mercede. *Congruus*.

— Jus congruo. T. de' Leg. Quel jus o privilegio, che ha il vicino, d'esser preferito nella vendite d'una casa confinante, o d'altra simil cosa. *Droit de voisinage*.

CONGIUGARE, v. a. A. Magal. ec. Agguagliare, uguagliare, paragonare, far paragonare; affluire; enligner; mettre de niveau. — N. p. Ugguagliarsi, paragonarsi. *Se mettre de niveau; aller de pair*.

CONGIUGLIO, s. m. Salvini. Magal. Agguaglio, paragone, paragamento. *Arasement; affilage*.

CONIARE, v. a. Improntare le monete, o le medaglie col conio. *Frapper de la monnaie; frapper des médailles*. Coniare a staffa, vale improntare le monete o medaglie per via di getto nella steffa. *Jeter en moule*. Medaglia coniate a staffa. *Médaille moulée*. — Tenere unito per forza di conio. *Servir avec des coins*.

CONIATO, TA, add. Impresso, effigiato. *Monnayé; frappé*.

CONIATORE, s. m. Colui che conia. *Monnayeur*. — fig. Colui che fabbrica, o falsa qualche cosa. *Falsificateur; auteur; fabricant*.

CONICAMENTE, avv. A maniera di cono. *En forme de cône*.

CONICO, CA, add. Che ha la figura d'un cono, o che appartiene a' con. *Conique*.

gee. Sezioni coniche. *Sections coniques*.

CONIELLA, s. f. Coniata. V.

CONIETTURA, v. Conghiettura.

CONIETTURELLA, add. d'ogni g. Magal. Conietturale. *Conjectural*.

CONIETTURALMENTE, avv. *Salvia*. Per mezzo di conietture, in maniera conietturale, per coniettura. *Conjecturalement; par conjecture*.

CONIETTURARE, V. Conghiettare. **CONIETTURARE**, v. Conghiettare.

CONIETTURELLA, s. f. dim. di Coniettura. *Finble; ou légère conjecture*.

CONIFERO, RA, add. Cr. In Laric. Conifera. *Conifère*.

CONIGLIERE, s. m. CONIGLIERIA, s. f. Car. Lett. Luogo, dove si tengono rinchiusti i conigli. *Garenne; clapier*.

CONIGLIO, s. m. Animal noio, simile alla lepore. *Lepin*. La femmina. *Lepine; Hesse*. Coniglio corporeo. *Lepreux*. — Avere i conigli in corpo, dicesi di chi è timido, e pauroso, detto perchè i conigli sono animali paurosi. *Etre peureux comme un lièvre*. — Coniglio, in forza d'add. per ischerzo. *Pere coniglio in farsettin di vajvo. Epithète qu'on a donné aux plaisanteries à certains points*.

CONIGLIUZZO, s. f. Cr. N. dim. di coniglio. *Lapereau*.

CONIO, s. m. Strumento di metallo, o di legno, ch'è tagliante da una testa, e verso l'altra va ingrossando, e pigliando forma piramidale, uno percusso, ha forza di penetrare, e di fendere. *Côte à fendre*. Conio dell'uvella. *Louveteau*. — Conio, si chiama ancora quel serra, nel quale è intagliata la figura, che s'ha da imprimere nella moneta; e dicesi altresì Torsello, e Punzone. *Coin; frappe; poinçon*. — Conio, dicesi anche la impronta stessa. *Frappé; empreinte*. — Conio, per la moneta stessa. *Monnaie*. — Conio, per metar, pressa della moneta, cui arreca perfezione, dicesi delle cose, che son migliori nella loro specie. *Marqué au coin; frappé au bon coin*. — A Conio posto avverb. *Voc. Diz.* Lo stesso che A code di rondine per la similitudine che tal istruzione ha col cono, largo in cima, e stretto in fondo. *A queue d'Aronde; ou d'hypocrite*.

CONIUGALE, add. d'ogni g. Di marito, maritale, matrimoniale. *Conjugal*.

CONIUGARE, v. a. Congiungere insieme. *Lier; unir; assembler; joindre ensemble*.

CONIUGATO, TA, add. Congiugato, etc. — Congiunto in matrimonio. *Marier*. — I. di Geom. Aggiunto d'alcuni diametri di particolare postura, e proporzionale in alcune sezioni coniche, dicesi altresì primo, e secondo diametro. *Diamètre conjugué*. — Si chiama ancora, conjugate le due coppie di sezioni, opposte, formate col' diametri congiunti in maniera, che il secondo diametro di una di dette coppie sia il secondo dell'altra. *Conjugué l'un à l'autre*.

CONIUGAZIONE, s. f. Il congiungere i verbi. *Conjugaison*. § Coniugazione de' verbi. *Voc. Diz. in occhio*. V. Coniugazione.

CONIUGE, s. m. V. L. Consorte. *Le mari*. — *Un à femme; l'époux; ou l'épouse*.

CONIUGIO, s. m. V. L. Coniugamento: lo stesso, che Matrimonio. *Matriage*.

CONIUNTO, VA, add. Arto a congiungere. *Conjunctif; qui a la force de se joindre*. — Coniuntivo, è anche termine grammaticale, ed è aggiunto d'uno de' modi, con cui si congiungono i verbi, che anche si dice subjunzioni. *Subjunctif*.

CONIUNTO, s. m. Dant. Conv. V. L. Lo stesso che congiunto. V.

CONIZZA, s. f. Erba di più specie, e principalmente di due maniere, Conizza maggiore e minore: l'acquetta della sua odore mette in fuga le pulci. *Conyze; et herbe aux puces*.

CON MECO. Lo stesso, che Meco, e Con esso meco. Preposizione replicata per proprietà di linguaggio; ma senza neces-

essità, e si replica al resi in Teco, e in Se o, dicendosi con Teco, con Seco. *Avec moi, comme avec toi, avec lui, avec elle.*
CONVATURALI, *add. d'ogni g. Dissomigliante, e proporzionata natura. Naturel; convenable, conforme.*
CONVATURALIZZATO, *TA*, *add. Guri long.* Fatto convatuale. *Rendu naturel.*

CONVATURALI, *v. a.* Far d'eguale, e smil natura. *Faire égal, tout-à-fait semblable, comme d'une même nature.*
CONNAZIONALE, *add. Accad. Cr.* Che è della stessa nazione. *National; qui est de la même Nation.*

CONNELLINO, *s. m.* dim. di Conno. *Les parties naturelles de la femme.*

CONNESSIONE, *s. f.* Conguignimento, attaccamento. *Connexion; liaison; rapport; connexité; enchaînement; trait.*

CONNESSITA, *s. f.* Guisc. *Stor.* Connessione. *Coincidence; rapport.*

CONNESSO, *SA*, *add.* Da connettere. *Connex; joint; attaché.*

CONNESTABILE, *CONNESTABOLE*, *s. m.* Conestabile. *V.*

CONNETTERE, *v. a.* Mettere insieme, congiungere, attaccare. *Liair; unir; lier ensemble; enchaîner; attacher; nouer.* — Non connettere, dicesi di chi discorre male, e senz'ordine, che dicesi anche: *N. n. annodare. Faire un coq-à-l'âne, ou des coq-à-l'âne.*

CONNEVENA, *s. f.* Dissimulazione, *Connivence; dissimulation; complicité par tolérance.*

CONNO, *s. m.* Parte vergognosa della femmina. *Les parties naturelles de la femme.*

CONNUBIO, *s. m.* *V. L.* Maritaggio, matrimonio, matrimonio.

CONNUMERARE, *v. a.* Annunziare, mettere in numero, computar.

CONNUMERATO, *TA*, *add. Segn.* Annunziato, ascritto. *Compté; mis au nombre.*

CONO, *s. m.* Figura geometrica solida, di forma piramidale rotonda, prodotta dalla rivoluzione d'un triangolo rettangolo intorno al lato dell'angolo retto. Questo cono però si dice retto, perchè ha l'asse perpendicolare alla base, e si differenzia di quello che l'asse inclinato, e si dice sceno. *Cône.* — Cono frustro, dicesi a quel cono, di la cui sommità è stata tagliata da un piano parallelo alla base. *Curticône; cône tronqué.*

CONO, *T. Botan.* Frutto degli alberi che son detti coniferi, come il pino, il larice, l'abete, ecc. *Cône.*

CONOCCHIA, *s. f.* Pennecchio in sulla rocca. *Oncocchia.*

CONOIDE, *s. f.* Figura solida geometrica, prodotta dal rivolgimento di sezioni coniche intorno al loro asse. *Conoïde.*

CONOSCETE, *add. d'ogni g.* Che conosce. *Connoissant; qui connaît; qui reconnoît.* Noto solamente per conoscenza. *Homme de connoissance; personne qu'on connaît.* — Grato, riconoscente. *Reconnoissant.* — Conoscente, per Moglie. *Femme.* — Conoscibile, atto ad esser conosciuto. *Reconnoissable.*

CONOSCENTEMENTE, *avv.* Con conoscenza, con gratitudine. *Avec reconnaissance.*

CONOSCENZA, *s. f.* Notizia, contezza, il conoscere, cognizione. *Connoissance, idée, notion qu'on a d'une chose, ou d'une personne.* — Scienze, soteric. *Connoissance; savoir.* — Gra'divine. *V.*

CONOSCERE, *v. a.* Apprendere co'lo intelletto a prima giunta l'essere degli oggetti, e si adopera oltre al sint. att. nel sign. n. e. *n. p.* Conspicere, aprire la conoscenza; *discerner; comprendre; concevoir; voir.* — *Gubito*, provare, assaporare, assaggiare. *Gouter; essayer.* — Far conoscere. *Montrer; désigner; lévéler; apprendre; montrer.* — *Conoscere* il bene. *Distinguer, discerner le bien.* — Riconoscere, aver riconoscenza,

gratitudine. *Reconnoître; être reconnaissant.* — Intendere, intrinseci, giudicare. *Connoître; pressentir, connoissance d'une affaire.* — Conoscere, e conoscer d'amore; usare carnalmente. *Connoître, ou connoître charnellement; habiter, ou avoir habitation charnelle avec une femme.* — *n. p.* col secondo caso dopo. Intendersi, avere esperienza, pratica. *Connoître, le connoître, ou se connoître à quelque chose; avoir une grande pratique de certaines choses; s'y entendre fort bien; savoir en bien juger.* — Conoscere, per chiamare, nominare. *Connoître sous quelque nom.* E non era conosciuto se non per Cialtrano. *On ne me connaissait que sous le nom de calandrin; tout le monde l'appelloit calandrin.*

CONOSCIBILE, *add. d'ogni g.* Cognoscibile. *Connoissable; aisé à connoître.*

CONOSCIBILITÀ, *s. f.* *T. Didasc.* Attratto di conoscibile. *Connoissance, idée qu'on a d'une chose, ou d'une personne.*

CONOSCIMENTO, *s. m.* Discorso, senso, comprendimento. *Connoissance; discernement; raison.* — Esperimento. *Expérience.* — Conoscimento. *T. Mar. Atto, o ricognizione, sotto privata sovastione, che contiene la dichiarazione delle mercanzie, che sono caricate sopra un vascello, il nome delle persone, che le hanno caricate, e di quelle, alle quali sono dirette, la spedizione, ed il luogo della loro destinazione, e un commissione, o impegno di portarveli. Connoissement.*

CONOSCITIVO, *VA*, *add. Pallav. Segn. Eric.* Discernitivo, Intellettivo. *V.*

CONOSCITORE, *s. m.* Che conosce. *Connoisseur; celui qui se connoît à quelque chose.*

CONSCITRICE, *s. f.* Che conosce. *Connoisseuse; celle qui connaît; qui prévoit.*

CONSCITURA, *s. f.* *Salvin.* Conoscimento, discernimento. *Connoissance; discernement.*

CONSCIUATAMENTE, *avv.* Con conoscenza d'intelletto. *Avec réflexion; avec connoissance de cause.*

CONSCIUTISSIMO, *MA*, *add. sup. di* Conosciuto. *Très-connu; etc.*

CONSCIUTO, *TA*, *add. Conno*, *etc.* * **CONOSTABILE**, *CONOSTABOLE*, *s. m.* Conestabile. *V.*

* **CONOSTABOLIERA**, *s. f.* Truppa comandata da' Conostaboli. *Les Troupes qui étoient commandées par un Conostable.*

CONQUASSABILE, *add. d'ogni g.* *V. g. l.* Di. *Conquassabile, soggetto a conquasso. Qu'on peut secouer, ébranler.*

CONQUASSAMENTO, *s. m.* Conquasso, fracasso, rovina, sbruttimento, *Secousse, ébranlement.*

CONQUASSARE, *v. a.* Mettere in rovina, fracassare, battere; e si usa anche: *Conquasser; fracasser; ruiner; briser; mettre en pièces.*

CONQUASSATO, *TA*, *add. Fracassé, etc.*

CONQUASSAZIONE, *s. f.* *Bemb.* Conquassamento, conquasso. *Secousse, ébranlement.*

CONQUASSO, *s. m.* Il conquistare. *Ebranlement; secousse.* — Andare, essere, mettere, ecc. in conquasso: andare, essere, mettere, ecc. in rovina. *Tomber en ruine, ou ruiner; fracasser; mettre en pièces.* — **CONQUIDRE**, *v. a.* Affliggere, abbattere, ridurre a mal termine, vincere. *Vexer; tourmenter; réduire en mauvais état; abatre; vaincre; accabler; affliger excessivement.* — Importunare, turbare. *Importuner; troubler.* — *n. p.* Darsi inquietudine, affliggersi. *Se tourmenter; se troubler.*

CONQUINO, *SA*, *add. Tourmenté; vexé; affliggé; vaincu, etc.*

CONQUISTA, *s. f.* Il conquistare, e la cosa conquistata. *Conquête.*

CONQUISTAMENTO, *s. m.* Il conquistare. *Conquête.*

CONQUISTARE, *v. a.* Acquistare, far suo. *Conquérir; acquérir par les armes; conquiesce.*

CONQUISTATO, *TA*, *add. Conquis.* **CONQUISTATORE**, *s. m.* Colui, che conquista. *Conquérant.*

CONQUISTRATRICE, *s. f.* *Magol.* Che conquista. *Celle qui fait des conquiesce.*

CONQUISTO, *s. m.* Il conquistare. *Conquiesce.*

CONSCRANTE, *add. d'ogni g.* *Vace dell'uso.* Che consacra. *Consacrer; consacrer.*

CONSCRARE, *v. a.* Far sacra, render sacro. *Consacrer; sacrer.* — Per similitudine del destinare, dare, dedicare alcuna cosa a qualunque, come sarebbe il tempo, le veglie, la penna, ecc. *Consacrer, dévouer son temps, ses veilles, sa plume à quelqu'un.* Dicesi anche per fare il Sacramento dell'Altare. *Consacrer.* Concorrere un Vescovo. *Imposer les mains; sacrer un Evêque.*

CONSCRATO, *TA*, *add. Sacré, etc.*

CONSCRAGAZIONE, *s. f.* Consecrazione. *Consécration; sacre.*

CONSCRARE, *v. a.* Consecrare. *V.*

CONSCRATO, *add.* Consecrato. *V.*

CONSCRAGAZIONE, *s. f.* Consecrazione. *Consécration; sacre.* — Consecrazione, per dedicazione. *Dédication; apothèse.*

CONSANGUINEO, *EA*, *add.* Della medesima stirpe, come se si dicesse generato d'un medesimo sangue. *Consanguin; parent du côté du père.*

CONSANGUINITÀ, *CONSANGUINITATE*, *CONSANGUINITÈ*, *s. f.* Parentela, tra i consanguinei. *Consanguinité; parenté du côté du père.*

CONSANGUINEVOLE, *add. d'ogni g.* Sciente del fatto. *Complice; participant.* — Essere Consanguinevole. *Savoir. Far consanguinevole. Faire savoir; communiquer.*

CONSA'EVOLEZZA, *s. f.* *Red.* Attratto di consanguinevole. *Conterza avuta, cognizione presa.* — **CONSA'EVOLISSIMO**, *MA*, *add. Segn.* sup. di Consanguinevole. *Qui sait très-bien une chose.*

CONSA'EVOLMENTE, *avv.* *Segn. Eric.* Scientemente, di saputa. *Avec connoissance de cause.*

CONSA'PIENTE, *CONSA'PIVOLE, *V.**

CONSCENDERE, *V.* Conscendere.

CONSCIENZA, *V.* Coscienza.

CONSCIENZA, *s. f.* *Crusca.* N. Coscienza. *V.*

CONSCIO, *TA*, *add.* Consciente. *V.*

CONSCRITTO, *TA*, *add.* Da conscrivere, ma per lo più s'usa col aggiunto di Padri, e parlando di Senatori Romani. *Pères conscrits.*

CONSCRIVERE, *v. a.* Ascrivere, registrare. *Ecrire; enregistrer; enôler; mettre au nombre.*

CON SECO, *Seco*, con esso. *Avec soi; avec lui.* *V. Esso.*

CONSECRARE, *v. a.* Lo stesso, che consacrare. *Consacrer; sacrer.* — Dedicare, destinare al servizio di Dio. *Consacrer, vouer; dévouer à Dieu.* — Consecrare, dicesi anche per far il Sacramento dell'Altare. *Consacrer. V. Consacrare.*

CONSECRATO, *TA*, *add.* Consacré, etc.

CONSECRAGAZIONE, *s. f.* Il consecrare. *Consécration.*

CONSECUTIVAMENTE, *avv.* *Magol.* In modo consecutivo, di seguito. *Consécutivement; tous de suite; immédiatement après.*

CONSECUTIVO, *VA*, *add.* *Magol.* Che vien di consecuzione, che consegue. *Consécutif; qui suit.*

CONSEGUIMENTO, *s. f.* Consequimento, il conseguire. *Acquisition; possession.*

CONSEGNA, *s. f.* *T. Della Milizia.* Colui, che sta alle porte d'una Città fortificata, o che tien registro de' forestieri, che v'entrano. *Consigne.*

CONSEGNARE, *v. a.* Dare in guardia, e in custodia. *Consigner; donner à garder.*

— Dare semplicemente. *Donner; livrer; dé- livrer; remettre; rendre.* V. *CONSEGUIRE.*

CONSEGNATO, TA, add. *Consigné; etc.* — Segnato. *Marqué.*
CONSEGNAZIONE, s. f. Il Consegnare. *Consignation; délivrance; tradition.* Consegnazione d'una mercanzia venduta. *Livraison.*

CONSEGNARE, v. a. Consegnare. V. **CONSEGNATO**, *Consecrato.* V.
CONSEGNAZIONE, *Consecrazione.* V. **CONSEGNATO**, add. *d'ogni g.* Che ne consegua. *Qui s'en suit.* — Conseguente, s. m. *T. de Logis.* La seconda proposizione d'un entimema. *Le conséquent.* — *T. di Matem.* Il secondo termine d'una ragione. *Conséquent.* — Conseguente, in forza d'aver. Dopo, appresso. *Après; ensuite.* — Per conseguente, avv. Conseguentemente, in conseguenza. *Par conséquent; donc; conséquemment.*

CONSEQUENTEMENTE, avv. Per conseguente, per conseguenza. *Conséquemment; par conséquent; donc.* — Conseguente, per espoli, *consequente; après.*
CONSEGUENZA, s. f. La Cosa, che conseguita. *Conséquence; suite.* — Cosa, o affare di conseguenza: cosa o affare di rilievo, di grande importanza. *Chose de conséquence; d'importance; qui porte coup; affaire de conséquence; considérable; sérieuse.* — Conseguenza, s. anche termine locale, e vale Quel, che risulta dalle premesse. *Conséquence; conclusion tirée des prémisses.* — In conseguenza, e per conseguenza, avv. Conseguentemente. *Conséquemment; par conséquent; par suite.*

Ottenibile, acquistabile. *Qu'on peut obtenir.*
CONSEGUIMENTO, s. m. Il conseguire. *Acquisition.*

CONSEGUIRE, v. a. Ottenere, acquistare. *Obtenir; acquérir.* V. m. Conseguire, nel signif. di succedere, venir per. *Suivre; s'ensuivre.* — Per Accedere, avvenire. *Arriver.*

CONSEGUITANTE, add. d'ogni g. Che conseguita. *Qui suit; qui s'en suit.*

CONSEGUIRE, v. a. Conseguire. *Obtenir.* — Conseguire, per venir dopo, succedere. *Suivre; venir après.*

CONSEGUITATORE, s. m. Che consegue. *Celui qui obtient quelque chose.*

CONSEGUITO, TA, add. Ottenuto, arrivato. *Atteint; obtenu.*

CONSENSO, s. m. Consentimento. *Consentement; agrément; approbation; avvis; acquiescement.* — Prestare il consenso, dare il consenso, o simile: consentire. *Consentir.* — Di comun consenso: coll' approvazione, e consentimento di tutti. *De l'avis; du consentement de tous les membres.*

CONSENTANEO, EA, add. V. L. Conveniente, convenevole. *Convenable; propre; conforme; biondant.*

CONSENTIMENTO, s. m. Il consentire, consenso. *Consentement; acquiescement; accord; approbation.*

CONSENTIRE, v. m. Concorrere, concendere nell'altra opinione, approvarla, contentarsene, acconsentire. *Consentir; concéder; composer; acquiescer; approuver; souscrire; convenir; être content.* — metti. Permettere, dar luogo di poter fare. *Permettre.* La contradizione non consente. *La contradiction ne le permet pas.*

CONSENTITO, TA, add. Consenti, etc.
CONSENTITORE, s. m. Che consente. *Consentant; qui consent.*

CONSENTITRICE, s. f. Che consente. *Consentante; qui consent.*

CONSENTIENTE, add. e s. Consentitore. *Consentant; qui consent.*

CONSEPOLTO, TA, add. Cr. N. Sepellito insieme. *Enseveli avec.* Che è sepolto con altri sotto un medesimo tombau.

CONSEQUENTEMENTE, avv. Conseguentemente, per conseguenza. *Conséquemment; par conséquent.*

CONSEQUENZA, V. Conseguenza.
CONSEQUITORE, V. Conseguire.
CONSERBA, s. f. *Rim. ost. Luogo*, ove si conservan le cose. V. conserva.
* **CONSERARE**, v. a. Concludere, chiudere.

CONSERARE, V. Conciare.
CONCERTO, s. m. Consounza di voci, e di suoni di strumenti. *Concert; concerto; harmonie.* — Concerto, vale ancora unione di checché sio. *Assemblage; union de plusieurs choses.* Di concerto, avv. Insieme, in compagnia. *De concert; d'intelligence.*

CONCERTO, TA, add. Congiunto insieme, unito. *Joint ensemble; enri-claré.*

CONSERVA, s. f. Luogo riposto, dove si conservano, e si mantengono le cose. *Lieu où l'on garde quelque chose.* Conserva: per i comestibili. *Garçonnerie; di- vana.* Conserva d'acqua. *Vasca; Bassin; réservoir d'eau.* Conserva della neve. *Glacière.* Luogo di conserva. *Entrepôt.* — Conserva, per la cosa stessa che si conserva. *La chose; qu'on garde; provision.* — Conserva, chiamasi anche il fruttuoso, il ricco, o altra simile stato nelle zuccheri, o in altra simil materia. *Conserva; gélée; compote; marmelade.*

CONSERVA, s. f. Serva in compagnia. *Compagnie de service; servante qui a une compagnie.* — Compagnia di conserva. *Compagnie qui va de conserve.* — Conserva, per compagnia, e diceasi del numero de' navili di più padroni, che navigano insieme a conservazione l'un dell'altro. *Conserve; matelot.*

— Onde andar di conserva, vale Andar insieme, andar in compagnia. *Aller de conserve; aller de compagnie.* Occhiali di conserva. *V. Occhiali.* *Conserve; bonnet.*

CONSERVABILE, add. d'ogni g. Atto a conservarsi; *qui se peut garder; qui conserve; di lunga durata; Propre à être conservé; durable.*

CONSERVADORE, s. m. Che conserva. *Conservateur.* — Conservatore, per nome d'un Magistrato. *Conservateur.* — Conservatore, T. de' canonisti. Colui, che è dritto dalla legge per difendere, e conservare all'altra salvo dalle ingiurie, e pretensioni dell'avversario. *Garde.*

CONSERVARE, v. a. Conservare, e conservato. *Conservar; garder.*

CONSERVARE, v. a. Conservare, e conservato. *Conservar; garder.*

CONSERVARE, v. a. Conservare, e conservato. *Conservar; garder.*

CONSERVARE, v. a. Conservare, e conservato. *Conservar; garder.*

CONSERVARE, v. a. Conservare, e conservato. *Conservar; garder.*

CONSERVARE, v. a. Conservare, e conservato. *Conservar; garder.*

CONSERVARE, v. a. Conservare, e conservato. *Conservar; garder.*

CONSERVARE, v. a. Conservare, e conservato. *Conservar; garder.*

CONSERVARE, v. a. Conservare, e conservato. *Conservar; garder.*

CONSERVARE, v. a. Conservare, e conservato. *Conservar; garder.*

CONSERVARE, v. a. Conservare, e conservato. *Conservar; garder.*

CONSERVARE, v. a. Conservare, e conservato. *Conservar; garder.*

CONSERVARE, v. a. Conservare, e conservato. *Conservar; garder.*

CONSERVARE, v. a. Conservare, e conservato. *Conservar; garder.*

CONSERVARE, v. a. Conservare, e conservato. *Conservar; garder.*

CONSERVARE, v. a. Conservare, e conservato. *Conservar; garder.*

CONSERVARE, v. a. Conservare, e conservato. *Conservar; garder.*

CONSERVARE, v. a. Conservare, e conservato. *Conservar; garder.*

CONSERVARE, v. a. Conservare, e conservato. *Conservar; garder.*

CONSERVARE, v. a. Conservare, e conservato. *Conservar; garder.*

CONSERVARE, v. a. Conservare, e conservato. *Conservar; garder.*

CONSERVARE, v. a. Conservare, e conservato. *Conservar; garder.*

CONSERVARE, v. a. Conservare, e conservato. *Conservar; garder.*

* **CONSETTAJUOLO**, s. m. D'una medesima. *Sette.*
CONSETERARE, v. a. add. d'ogni g. Da esser considerato. *Considérable; notable; remarquable.*

CONSIDERABILISSIMO, MA, add. *Red. di sup.* di considerabile. *Très-remarquable.* etc.

CONSIDERABILMENTE, avv. *Accad. Cr.* In maniera considerabile, notabilmente. *Considérablement; notablement; grandement; extrêmement; beaucoup.*

CONSIDERAMELTO, s. m. Il considerare. *Considération; attention.*

CONSIDERANTE, add. d'ogni g. che considera. *Qui considère; qui fait attention.*

* **CONSIDERANZA**, considerazione. V.

CONSIDERARE, v. a. Attentamente osservare, e por ben mente, ponderar col discorso. *Considérer; considérer; réfléchir; méditer; songer; contempler; faire attention; peser; compter; examiner; envisager; estimer; penser; remarquer.*

CONSIDERATAMENTE, avv. Con considerazione, ponderatamente. *Prudemment; sérieusement; avec attention; avec considération; avec circonspection.*

CONSIDERA FISSIMO, MA, add. *Sup.* di considerato. *Très-prudent; très-réservé; etc.*

CONSIDERATIVO, VA, add. *Salvin.* Atto a considerare, che considera. *Qui considère; ou qui peut considérer.*

CONSIDERATO, TA, add. *Consideré; examiné; réfléchi, etc.* — Aggiunto d'uomo, vale Prudente, che ha considerazione; contrario d'avventato. *Considérant; économe; prudent; réservé; prudent; attentif.*

CONSIDERATORE, s. m. Che considera. *Considérateur.* — Consideratore, s. f. che considera. *Cella qui considère; qui examine avec attention.*

CONSIDERAZIONCELLA, s. f. dim. di considerazione, osservazione. *Petite considération.*

CONSIDERAZIONE, s. f. Il considerare, attenzione nell'osservare, nell'esaminare, o ponderare la natura, o valore di alcuna cosa. *Considération; contemplation; attention; réflexion; inspection.* — considerazione, e riflessione, vale anche circospezione, attenzione nel trattare colla persona: è ad in questo significato si dice che un uomo opera senza considerazione. *Agr sans considération; sans discrétion; sans aucune retenue; sans circonspection; sans aucun égard; aveuglement.* — considerazione, talora vale Motivo, ragione, onde diceasi in considerazione di che io farò tal cosa. *En considération de quoi; à quoi ayant égard; je ferai, etc.* — considerazione, vale anche Stim, riguardo, rispetto verso una persona. *Considération; respect; égard; mépris.*

CONSIGLIANTE, add. d'ogni g. o sust. che consiglia. *Conseiller; celui, ou celle qui conseille.* — Preso in mala parte, vale Troppo vago di consigliare. *Celui qui veut toujours donner des conseils.*

CONSIGLIARE, v. a. Dar consiglio. *Conseiller; donner conseil.* — consigliare una cosa: proporre, consigliare che ella si faccia. *Conseiller, proposer une chose.* — v. n. Consultare, far consiglio. *Consulter; conférer ensemble; discuter.* — n. p. Pigliare, e domandar consiglio. *Se consulter; prendre avis; prendre conseil.* — consigliarsi coll'altro; specchio: specchiarsi. *consulter le miroir.*

— consigliarsi: prender risoluzione, e partito. *Se déterminer; prendre son parti.*

— Diciasi lasciarsi consigliare, che vale Lasciarsi persuadere. *Se laisser aller; se laisser persuader.* — prov. A chi consiglia non duole il capo, o il corpo, e vale che il consiglio di colui, che non è interessato nella risoluzione, vuol esser troppo ardito, o troppo difficile ad eseguirsi. *Tel qui conseille ne le ferait pas.* — *Ne volti si come sigillò.* V. Volpe.

CONSIGLIARE, v. a. Dar consiglio. *Conseiller; donner conseil.* — consigliare una cosa: proporre, consigliare che ella si faccia. *Conseiller, proposer une chose.* — v. n. Consultare, far consiglio. *Consulter; conférer ensemble; discuter.* — n. p. Pigliare, e domandar consiglio. *Se consulter; prendre avis; prendre conseil.* — consigliarsi coll'altro; specchio: specchiarsi. *consulter le miroir.*

— consigliarsi: prender risoluzione, e partito. *Se déterminer; prendre son parti.*

— Diciasi lasciarsi consigliare, che vale Lasciarsi persuadere. *Se laisser aller; se laisser persuader.* — prov. A chi consiglia non duole il capo, o il corpo, e vale che il consiglio di colui, che non è interessato nella risoluzione, vuol esser troppo ardito, o troppo difficile ad eseguirsi. *Tel qui conseille ne le ferait pas.* — *Ne volti si come sigillò.* V. Volpe.

CONSIGLIARE, v. a. Dar consiglio. *Conseiller; donner conseil.* — consigliare una cosa: proporre, consigliare che ella si faccia. *Conseiller, proposer une chose.* — v. n. Consultare, far consiglio. *Consulter; conférer ensemble; discuter.* — n. p. Pigliare, e domandar consiglio. *Se consulter; prendre avis; prendre conseil.* — consigliarsi coll'altro; specchio: specchiarsi. *consulter le miroir.*

— consigliarsi: prender risoluzione, e partito. *Se déterminer; prendre son parti.*

— Diciasi lasciarsi consigliare, che vale Lasciarsi persuadere. *Se laisser aller; se laisser persuader.* — prov. A chi consiglia non duole il capo, o il corpo, e vale che il consiglio di colui, che non è interessato nella risoluzione, vuol esser troppo ardito, o troppo difficile ad eseguirsi. *Tel qui conseille ne le ferait pas.* — *Ne volti si come sigillò.* V. Volpe.

CONSIGLIARE, v. a. Dar consiglio. *Conseiller; donner conseil.* — consigliare una cosa: proporre, consigliare che ella si faccia. *Conseiller, proposer une chose.* — v. n. Consultare, far consiglio. *Consulter; conférer ensemble; discuter.* — n. p. Pigliare, e domandar consiglio. *Se consulter; prendre avis; prendre conseil.* — consigliarsi coll'altro; specchio: specchiarsi. *consulter le miroir.*

— consigliarsi: prender risoluzione, e partito. *Se déterminer; prendre son parti.*

— Diciasi lasciarsi consigliare, che vale Lasciarsi persuadere. *Se laisser aller; se laisser persuader.* — prov. A chi consiglia non duole il capo, o il corpo, e vale che il consiglio di colui, che non è interessato nella risoluzione, vuol esser troppo ardito, o troppo difficile ad eseguirsi. *Tel qui conseille ne le ferait pas.* — *Ne volti si come sigillò.* V. Volpe.

CONSIGLIARE, v. a. Dar consiglio. *Conseiller; donner conseil.* — consigliare una cosa: proporre, consigliare che ella si faccia. *Conseiller, proposer une chose.* — v. n. Consultare, far consiglio. *Consulter; conférer ensemble; discuter.* — n. p. Pigliare, e domandar consiglio. *Se consulter; prendre avis; prendre conseil.* — consigliarsi coll'altro; specchio: specchiarsi. *consulter le miroir.*

— consigliarsi: prender risoluzione, e partito. *Se déterminer; prendre son parti.*

— Diciasi lasciarsi consigliare, che vale Lasciarsi persuadere. *Se laisser aller; se laisser persuader.* — prov. A chi consiglia non duole il capo, o il corpo, e vale che il consiglio di colui, che non è interessato nella risoluzione, vuol esser troppo ardito, o troppo difficile ad eseguirsi. *Tel qui conseille ne le ferait pas.* — *Ne volti si come sigillò.* V. Volpe.

CONSIGLIARE, v. a. Dar consiglio. *Conseiller; donner conseil.* — consigliare una cosa: proporre, consigliare che ella si faccia. *Conseiller, proposer une chose.* — v. n. Consultare, far consiglio. *Consulter; conférer ensemble; discuter.* — n. p. Pigliare, e domandar consiglio. *Se consulter; prendre avis; prendre conseil.* — consigliarsi coll'altro; specchio: specchiarsi. *consulter le miroir.*

— consigliarsi: prender risoluzione, e partito. *Se déterminer; prendre son parti.*

— Diciasi lasciarsi consigliare, che vale Lasciarsi persuadere. *Se laisser aller; se laisser persuader.* — prov. A chi consiglia non duole il capo, o il corpo, e vale che il consiglio di colui, che non è interessato nella risoluzione, vuol esser troppo ardito, o troppo difficile ad eseguirsi. *Tel qui conseille ne le ferait pas.* — *Ne volti si come sigillò.* V. Volpe.

CONSIGLIARE, v. a. Dar consiglio. *Conseiller; donner conseil.* — consigliare una cosa: proporre, consigliare che ella si faccia. *Conseiller, proposer une chose.* — v. n. Consultare, far consiglio. *Consulter; conférer ensemble; discuter.* — n. p. Pigliare, e domandar consiglio. *Se consulter; prendre avis; prendre conseil.* — consigliarsi coll'altro; specchio: specchiarsi. *consulter le miroir.*

— consigliarsi: prender risoluzione, e partito. *Se déterminer; prendre son parti.*

— Diciasi lasciarsi consigliare, che vale Lasciarsi persuadere. *Se laisser aller; se laisser persuader.* — prov. A chi consiglia non duole il capo, o il corpo, e vale che il consiglio di colui, che non è interessato nella risoluzione, vuol esser troppo ardito, o troppo difficile ad eseguirsi. *Tel qui conseille ne le ferait pas.* — *Ne volti si come sigillò.* V. Volpe.

che fa consonanza. *Consonance; qui est bien d'accord; qui fait une bonne consonnance.* — *merai.* Convincente, concorde. V.

CONSOGLIO, *TA*, add. *F. Jac.* Preso da sapere, ed. istatico, assorto. *Exaltatio; ravi en extase.*

CONSOGLIO, *s. m.* e *f.* Marito, e moglie. *Idali; un femme; un homme.* — Per conforto. V.

CONSORTERIA, *s. f.* Compagnia, società. *Soc. etc. compagnie.* — *metaf.* Relazione, unione. *Liaison; rapport.* Che consuetudine ha la giustizia colla intimità — *schizzata, virge, aggregato di più famiglie dell' stesso ceppo, Famille.*

CONSORIO, *s. m.* compagno, o per parentato, o per altra cosa. *Compagnon; associé; parent; participant.*

CONSOZIO, *s. m.* Compagnia. *Société; liaison; commerce.*

CONSPERGERE, *V. L.* Conspingere. V.

CONSPETTO, *v. n.* Dant. *Conv. V. L.* Conspetto. V.

CONSPICARE, *v. a.* Voce pura preta Latina, che oggigiorno non s'userebbe. Vedere intorno, o per tutto, discernere. *Regarder tout-à-tour; voir; examiner; parcourir; regarder.*

CONSPICUO, *UA*, add. *V. L.* Esposto alla vista. *Visible, etc.* V. conspicuo.

CONSPIRARE, *v. a.* e *v. n.* Congiur. re. *Conspire; conjurer; complotter.*

CONSPIRATO, *TA*, add. da conspirare. *Conjurato; conjuré, etc.*

CONSPIRATORE, *s. m.* Che conspira, che congiura. *Conspirateur; conjuré.*

CONSPIRATRICE, *s. f.* Che conspira, che congiura. *Conjuratrice; conjuratrice.*

CONSPIRAZIONE, *s. f.* Congiura. *Conspiration; conjuration; complot.*

CONSTARE, *v. n.* infernale. Apparire, esser manifesto. *Constare; apparoir; être évident; être clair, ou certain.* — *Constatore.* E sono i costumi, o i costumi con tali, o tali altri parti. *Substantiv; constater; être constaté.*

CONSTERNAZIONE, *s. f.* Segner. Costernazione. *Consternation; abbattement; accablement.*

CONSTITUENTE, *add.* d'ogni g. che costituisce. *Constituant; qui constitue.*

CONSTITUIRE, *v. a.* D. liberare, stabilire, ordinare. *Constituer; déterminer; ordonner; débiter; établir.*

CONSTITUITO, *TA*, add. *Constitué, etc.*

CONSTITUTIVO, *VA*, add. *Segner.* Atto a costituire. *Constitutif.*

CONSTITUTORE, *s. m.* Segn. Gov. che costituisce. *Qui constitue.*

CONSTITUZIONE, *s. f.* Ordine, statuto, costituzione. *Constitution; décret; ordonnance; règlement.*

CONSTRINGERE, *TA*, add. da stringere, e da stringere. *Contraindre.*

CONSTRINGERE, *CONSTRINGERE*, costringere. V.

CONSTRINGIMENTO, *V.* costringimento.

CONSTRUTTO, *add.* *Poe. Dis.* Aggiunto dato a uno de' municipi del mare. *Constructeur.*

CONSTRUIRE, *v. a.* ordinare, e fabbricare. *Construire; bâtir; édifier; élever un édifice.* — *T. Gram.* Far la costruzione, o costruire l'orazione. *Construire; arranger les mots; régler les règles.*

CONSTRUITO, *TA*, add. da costruire, n. l. signifi. di far la costruzione delle parole. *Constructif.*

CONSTRUTTO, *s. m.* Utile, profetto. *Avantage; utilité; profit; gain.* — *Constructivo.* Per costringere, ordinare, o costruire. *Arrangement.* — *Constructivo.* In Effetto, onde la costruzione, vale in effetto. *En effet; réellement.*

CONSTRUTTO, *TA*, add. da costruire. *Constructif.*

CONSTRUTTO, *s. f.* *Volg. It.* Fabbricazione, costruzione. V.

CONSTRUZIONE, *s. f.* T. di Geom. Le linee, e figure, che si descrivono per sciogliere un problema. *Construction.*

CONSUALE, *add.* d'ogni g. *Borgh.* Aggiunto de' giochi nel circo, in onore di Consolo, Dio de' Consigli, detto anche Nettuno equese. *Consue; habituel.*

* CONSUBRINO, V. Consubrino.

CONSUETAMENTE, *adv.* Secondo la consuetudine. *A l'ordinaire; selon la coutume; à l'accoutumée; comme on a accoutumé.*

* CONSUETARE, *V. L.* Avere per consueto, avere in costume, solere. *Accoutumer.*

CONSUETISSIMO, *MA*, add. *Bemb.* sup. di consueto. *Très-usité, etc.*

CONSUETO, *TA*, add. Usitato, solito, ordinario, abituale, consueto in natura. *Accoutumé; usité; habituel; ordinaire.* — Il consueto in forza di sust. Il solito. *Le droit; l'usage.*

CONSUETUDINARIO, *TA*, add. di consuetudine. *Habituel; d'habitude.* Altri sono vizi consuetudinari.

CONSUETUDINE, *s. f.* Usanza, costume. *Habitude; coutume; accoutumance; usage; us; pratique.*

CONSUULARE, *add.* d'ogni g. *Cr. N.* Consulato, attorneo a consolo. *Consulière.*

CONSULENTE, *add.* d'ogni g. *T. d'Legg.* Dicevi di l'Avvocato, che consiglia un cliente. *Consultant.*

CONSULTA, *s. f.* Consultazione, conferenza di più persone, che consultano. *Consultation.* — *Consulta*, per coloro, che consultano. *Les consultants; ceux qui consultent.* — *Consulta*, dicevi anche in legge, il consiglio del Principe nelle cose civili, e criminali. *Le conseil.*

CONSULTARE, *v. a.* Infernale. Consultare, esaminare. *Consulter; conférer ensemble; délibérer.* Consultar insieme. *Conferer.* Consultar libri. *Faillir des livres.*

CONSULTATO, *TA*, add. *Consulté, etc.*

CONSULTAZIONE, *s. f.* Consiglio, discorso, esame. *Consultation.* — E Consultazione, dicevi anche per Consulato. V.

CONSULTIVO, *IVA*, add. Atto a consultare, consultorio. *Propre à consulter.* — Voto consultivo, vale Voto di chi ha facoltà di consigliare, e non di decidere. *Vote consultative.*

CONSULTO, *s. m.* Scrittura dell'Avvocato a favore del clientulo. *Consultation; avis par écrit d'un Avocat.* — *Consulto*, dicevi anche il Parere, o il Consiglio, che fanno, o scrivono i Medici intorno alla cura d'un ammaloato. *Consultation; avis par écrit d'un Médecin.*

CONSULTORE, *s. m.* Che consulta. *Consulteur; celui qui donne conseil.* — *Consultore* del Santo Uffizio. *Consulteur du Saint Office.*

CONSULTORIAMENTE, *adv.* da consultare, con consultazione. *Prudemment; avec précaution; après une autre réflexion.*

CONSULTORIO, *TA*, add. Dicevi di persona, o di cosa abile, o idonea a dare, o prendere consiglio. *Qui peut donner, ou prendre conseil; ou un peut consulter.*

CONSULTRICE, *s. f.* *Volg. It.* Che consulta. *Consultatrice.*

CONSUMARE, *s. f.* Mones. Lo stesso che Consumare. *Consumation.*

CONSUMABILE, *add.* d'ogni g. Atto a esser consumato. *Qui se peut consumer ou dissiper.*

CONSUMAMEN, *TO*, *s. m.* Il consumare. *Consumation; consommation; absorption.* — *Consumazione.* Traviato, rimesso d'inganno, stragimento. *Affliction; égarment; larmes; consump. n.*

CONSUMANTE, *add.* d'ogni g. Che consuma. *Consumant; qui consume.*

* CONSUMANZA, Consumamento. V.

CONSUMARE, *v. a.* Logorare, finire,

ridurre al niente, torre l'essere, struggere; e si usa altro all' att. nel n. e n. p. *Consumer; user; dévorer; ruiner; perdre; friper; dissiper; consumer; détruire; absorber; ronger; ruer; manger.* — *Consumare* la grossenza, la mole di qualche cosa, come sarebbe *Consumare le volumes.* *Affablir; diminuer l'épaisseur.* — *Consumare* il suo, o i suoi beni. *Dilapider; friper; fricasser son bien.* — *Consumare*, per metà, dicevi dello struggersi internamente per qualche passione. *Défiger; se consumer.* — *Consumare*, e *consumarsi*, n. p. per Desiderare, ardentemente. *Mourir d'envie de faire, ou d'envier quelque chose.* — *Consumare*: dar perfezione, e compimento. *Accomplir; finir; achever.* — *Consumare* la fatica, il tempo, ecc. Impiegarsi di continuo in qualche cosa. *Donner, ou employer tout son temps, ses soins.*

CONSUMATISSIMO, *MA*, add. *Red.* lett. sup. di Consumato, e fig. Perfettissimo; peritissimo, praticissimo. *Très-voisé; très-spirituelle; ou consommé.*

CONSUMATO, *IVA*, add. Atto a consumare. *Consumatif; consumant; qui consume.*

CONSUMATO, *s. m.* Peverada, nella quale abbiano bollito o pelli, o simili carnagioni, tanto che vi si sieno consumati di caro. *Consumé.*

CONSUMATO, *TA*, add. *Consumé; usé; perfais; accompli.* Sapientia, virtù consumata. *Sagesse; vertu consumée.*

CONSUMATORE, *s. m.* Che consuma, distruggere. *Détructeur; dissipateur.* E purtanti di chi consumi le derrate. *Consumateur.*

CONSUMATRICE, *s. f.* Che consuma. *Celle qui détruit, qui dissipe.*

CONSUMAZIONE, *s. f.* Fine, disfacimento, dissipazione. *Consumation; diminution; dissipation; destruction.*

CONSUMAZIONE, *s. m.* Consumamento, consumazione. *Consumation.* — Lo stato della cosa consumata. *Déchet; dégo; dégradation.* — Far consumo: consumare. *Consumer.*

CONSUMIBILE, *add.* d'ogni g. *T. d'Curiali.* Soggetto a consumarsi, ed è aggiunto delle cose spettanti al vitto. *Qui se consomme.*

CONSUMIVO, *IVA*, add. Consumativo: dicevi propriamente dai rimedi, che hanno virtù di dissolvere, e consumare gli umori, le carni, ecc. *Consumif.*

CONSUMO, *TA*, add. Consumato. *Consumé; usé; détruit, etc.* — *Consumo*, in forza di sust. Inferno, che da nel fisico. *Malade de consomption; celui qui est tombé en langueur; qui dégo de consommation.* La pnia è ottimo cibo agli etici, e consumo.

CONSUMZIONE, *s. f.* Consumazione, consumamento. *Consumation; fin; consommation.* — *Consumazione* de' secoli. *La consommation des siècles; la fin des siècles; la fin du monde.* La consumazione del sangue, e delle carni. *La consommation du sang et des chairs.* — Dare in consumazione: cadere in certa melioria, poco dissimile dalla risiechezza. *Être malade de consommation; tomber en consommation.*

CONSUMARE, *v. a.* Consumarsi. V. — *v. n.* per metà. Consumarsi, e corrispondere. *Convenir; s'accorder; être conforme; propre, convenable, assurant.* — Sembrar verisimile. *Paraître vraisemblable.* Ma a non consuma, cioè non mi par verisimile.

CONSURGERE, *v. n.* V. L. da schifarsi nelle buone scritte. Nascere, sorgere, avere origine. *Naitre; croître; s'élever.*

CON-SISTENTE, *add.* d'ogni g. *Salvin.* Che sussiste insieme. *Qui subsiste avec.*

CON-SISTANZIALITÀ, *s. f.* T. di Teol. Unità, e identità di sostanza. *Consustanzialité.*

CON-SISTENZIALE, *add.* d'ogni g. T. di Teol. Sussistenza delle persone della

TRAI, per esprimere che esse sono d'una stessa sostanza. *Con substantiel.*

CONSUSTANZIALITÀ, s. f. *Segner.* Atrato di consustanzialità, unità, e identità di sostanza. *Consustanzialité.*

CONSUSTANZIALMENTE, avv. T. di T. *Col.* In modo consustanziale. *Consustanziallement.*

CONSUSTANZIAMENTO, s. f. T. *Dogmatico.* Voce con cui i Luteroiani spiegano la loro dottrina circa la presenza reale di Gesù Cristo nell'Eucaristia. *Consustanziantion.*

CONTADINA, s. f. Donna di contado. *Paysanne; villageoise.* — Per sorta di ballo. *Sorte de danse de paysans.*

CONTADINAGGIO, s. m. *Fag.* pegg. di Contadino. Villanaccio. *Gros rustique; gros paysan.*

CONTADINELLA, s. f. *Castigl. Pol.* *Salvin.* Villanella, Forsetta. *Jolie petite paysanne; villageoise.*

CONTADINELLAIO, s. m. dim. di Contadino: detto il più delle volte per vezz. *Petit paysan; petit villageois.*

CONTADINESCAMENTE, avv. *Salvin.* Villanesco, villanamente. *A la manière des paysans.*

CONTADINESCO, s. a., add. Di contadino, o da contadino. *De paysan; de villageois; rustique; champêtre.*

CONTADINO, s. m. Abitator del contado. *Villager; habitant d'un village.* — Contadino, più particolarmente, vale Colui, che lavora la terra. *Paysan; labourer.*

CONTADINO, s. a., add. Contadinesco, di contadino, o da contadino. *De paysan; etc. V. Contadinesco.*

CONTADINOTTO, s. m. Contadino di bella statura, e di bella età. *Un beau, un joli paysan; de belle taille, et à la fleur de son âge.*

CONTADO, s. m. Campagna intorno alla Città, nella quale si contengono i villaggi, e le possessioni. *La campagne et les villages voisins d'une Ville.* Contado, per territorio, Dominio, Contea. *Conté.*

CONTAGE, s. f. *Cur.* Voce poetica. Contagio. *V.*

CONTAGIO, s. m. Male attaccaticcio. *Peste. Contagion; peste.*

CONTAGIONE, s. f. Influenza di male, che s'appicca, contagio, e dice per lo più della peste, per esser contagiosa. *Contagion; infection; peste.* — metaf. Dicesi dell'eresie, de' vizi, e di tutte le cattive cose, che l'esempio, o il frequentare di essi altri possa comunicare. *Contagion de l'hérésie, du vice, etc.* Rigionevolmente abhorrendo la contagione di così orribili peccati.

CONTAGIOSISSIMO, s. a., *Segner.* sup. di Contagioso. *Tres-contagieux; tres-pestilential.*

CONTAGIOSO, s. a., add. Aggiunto d'infermità, e vale Attaccaticcio, e attoso sulla natura ad affliggersi, e trasfondersi. *Contagieux; pestilential; perilleux; qui se communique par contagion.* — Contagioso, per metaf. si dice pure de' vizi, dell'eresie, e dell'altre cattive cose, che l'esempio, o il frequentare comuni. *Contagieux; dangereux; infer; perilleux.*

*** CONTAMENIE**, v. a. Acciacciamento. *Contaminement. V.*

CONTAMINAMENTO, s. m. Il contare, e' conto stesso. *Compte; numération; dénombrement.* — Raccontamento, narrazione. *Récit; narration.*

CONTAMINABILE, add. d'ogni g. Atto ad essere contaminato. *Qu'on peut salir, ou souiller, ou contaminer.*

CONTAMINAMENTO, s. m. Contaminazione. *Contamination; salissure; souillure; pollution.*

CONTAMINARE, v. a. Macchiare, bruttare, corrompere, infettare, comunicare il male. *Contaminer; souiller; salir; entacher;*

gâter; infecter; polluer.

CONTAMINATISSIMO, s. a., add. sup. di Contaminato. *Tres-souillé, etc.*

CONTAMINATO, s. a., add. Contaminato. *Contaminé; souillé, etc.*

CONTAMINATORE, s. m. *Toloz.* Che contamina. *Celui qui souille; qui tache.*

CONTAMINAZIONE, s. f. Il contaminare, macchia, corruzione, infezione, bruttura. *Soùillure; salissure; contamination; tache.*

CONTANTE, add. d'ogni g. Che conta. *Qui compte.* — Dicesi Contante, e contanti assai, e dinaro contante: e vale Danaro effettivo. *Argent comptant; deniers décomptés.* — Sode di Contanti, e in contanti, vogliono lo stesso che co' danari contanti. *À deniers décomptés.* — A contanti: col pagamento pronto, in moneta effettiva. *En argent comptant; en espèces.* Pagar in contanti. *Payer argent sec, ou à deniers décomptés; en espèces.* Per simili. Avere alcuna cosa in contanti trattandosi d'ingegno di scienza, o simili: averla sempre pronta ad ogni occorrenza, ancorché improvvisa. *Avoir quelque chose toujours présente à l'esprit.*

*** CONTANZA**, s. f. Contezza. *V.*

CONTARE, v. a. Ammorare. *Compter; nombrer.* — Contare, dicesi eziandio, per Pagaro. *Payer.* — Contare, per Valutare; dar prezzo. *Evaluer; estimer; fixer un prix.* — Istimare, Riputare; ed in questo significato, è talora n. *Compter; estimer; priser; riputer.* — Fare i calcoli. *Compter; calculer; supputer; venir à compte.* — Contare n. assai. Avere autorità, credito. *Compter, être estimé; avoir du crédit, de l'autorité.* — Raccontare, narrare, dire. *Contar; raconter; faire un conte.*

CONTASTAMENTO, Contastante

Contastare. Contastato, Contastatore, V.

Contrastamento, Contrastante, ec.

*** CONTRASTEVOL**, add. d'ogni g. Dedito a contrastare, litigioso. *Querelleux.*

*** CONTRASTO**, s. m. V. Contrasto.

CONTO, T. a., add. *Compté*, etc. — Mentovato. *Énoncé; marqué.*

CONTORE, s. m. Che conta, che annovera. Dall'esempio addotto dalla Crusca, si ricava, che vale Computista. *Computiste.* — Raccontatore. *Contar.*

CONTRATICE, s. f. Il di Contatore. *Celle qui conte, ou qui fait un récit, qui conte quelque chose; conteuse.*

CONTATTO, s. m. T. *Didasc.* Toccamiento di due corpi. *Contact; atouchement.* — Angolo del contatto, dicesi dall'Anatomisti l'angolo, che fa la tangente nella circonferenza del cerchio. *Angle du contact.*

CONTAZIONE, s. f. *Cr. N.* Il contare, raccontamento. *Compte; numération.*

CONTE, s. m. Signore di contea. *Comte.* — Per il Duca di Dint in stile di cortesia, o i principali signori, ma propriamente parla de' Santi. *Les Saints.*

CONTEA, s. f. Dominio, e stato del Conte. *Comté.*

CONTECO. Lo stesso, che conte. *Ave te te. V. Conte, ed Esco.*

CONTEGGIARE, v. a. Fare i conti, mettere in conto. *Compter; calculer; supputer; venir à compte; faire un compte.*

CONTEGNA, s. f. Contegno nel signifi. di fasto, o portamento a'ieri, e grave. *Façon; maintien grave, ou noble; façon d'être.*

*** CONTEGNETA**, s. f. Contegno. *V.*

CONTEGNO, s. m. Circuito, tenitorio convenuto. *Circuit; tour; enceinte; recui; endroit.* Per veder della Bolla ogni contenuto. *Pour voir tous les r. coins de ce lieu infernal.* Apparenza sembrava a'ieri, e grave. *Apparence sembler a'ieri, et grave.* — Fasto, o portamento alto, e grave. *Façon; orgueil; gravité; maintien grave.* — Onde andare in contegno, vale Andar così portamento sostenuto, ed alitero.

Marcher d'un air grave; faire le fier; le soulever. — Stare in contegno. *Seoir seigneur, etc.* con fasto. *Seoir le seigneur; se mettre sur son quart à moi; faire le seigneur, le fier.*

CONTEGNOSSO, s. a., add. Che sta in contegno, che mostra gravità, e altiezza. *Retenu; grave; fier.*

CONTEMPERANZA, s. f. Il temperare. *Tempérament; égalité des humeurs dans le corps des animaux.*

CONTEMPERARE, v. a. Ridurre una cosa al temperamento d'un'altra; aggiustare. *Tempérer; régler; proportionner.* — Temperare, mitigare, moderare. *Tempérer; modérer.*

CONTEMPERATO, s. a., add. Da temperare. *Tempéré, etc.*

CONTEMPERAZIONE, s. f. Contemperanza. *V.*

*** CONTEMPLABILE**, add. d'ogni g. Dignissimo d'esser contemplato. *Qui mérite d'être contemplé.*

CONTEMPLAMENTO, s. m. Il contemplare. *Contemplation.*

CONTEMPLANTE, add. d'ogni g. Che contempla. *Qui contemple.* Sua alcuna volta in forma di sust. *Contemplateur, al tem. Contemplatrice.*

*** CONTEMPLANZA**, s. f. Contemplazione. *V.*

CONTEMPLARE, v. a. Affissare la mente, il pensiero, considerare attentamente cogli occhi del corpo, o dell'intelletto. *Contempler.* — Contemplarsi, n. p. Porgovernarsi, compiacersi di se stesso. *Se mirer.*

CONTEMPLATIVA, s. f. *Dante.* Conv. La facoltà del contemplare. *La faculté de contempler; la faculté d'admirer.*

CONTEMPLATIVO, v. a., add. Dedito, e accuato a contemplare. *Contemplatif; ascète; ascétique.* — Vita contemplativa dicesi quella, che si passa quasi tutta in contemplazioni, ed è opposta a vita attiva. *La contemplative.* — Contemplativi, in forza di sost. sono quelli coloro, che si danno alle orazioni, e meditazioni. *Les contemplatifs; les ascètes.*

CONTEMPLATO, T. a., add. Da contemplare. *Contemplé.*

CONTEMPLATORE, s. m. Che contempla. *Contemplateur.*

CONTEMPLATRICE, s. f. Che contempla. *Contemplatrice.*

CONTEMPLAZIONE, s. f. Il contemplare. *Contemplation; autopsie.* Stor in contemplazione. *Contempler.* — A contemplazione, avv. A piaciamento, a ericione, per pigione, e simili. *En contemplation de; en considération de.*

CONTEMPORANEO, s. a., add. D'un medesimo tempo. *Contemporain.*

CONTEMPERARE, v. a. Contemperare. *Tempérer; modérer, etc.* — Contemperare il dissenso, gli antichi per Contemplare. *Contempler.*

CONTENDENTE, add. d'ogni g. Che contende. *Contendant; qui dispute; qui conteste.*

CONTENDENZA, s. f. Contenza. *V.*

*** CONTENDERE**, v. a. e n. Contraddire, militazione, mettere in disputa. *Contester; disputer; combattre; s'ébattre; se débattre; arguer; plaider.* — *Isocrate.* S'efforcer i tacer. *deu. faire effort; faire son possible.* Finché si vauer lei cinque contende. — Vietare, proibire. *Défendre.* Non sien da lui le lagrime contese. — *Attendere.* *Vaguer; s'occuper.* Contendeva a far governare il potere. — Contendere, usaron gli Antichi anche per Contingersi circa i conti. — *Contendre.* *Contendre à faire avec une femme.* V. Contingersi. — n. p. Opporsi. *S'opposer; faire résistance.* Comincio ad abbracciare, come che ella si contendesse.

CONTENDEVOLEMENTE, avv. Con contendimento, aditamento, con modo

Contentioso. *Avec dispute; avec débat; avec chaleur.*

CONTENTIMENTO, s. m. Il contendere, contesa. *Dispute; débat; effort.*

CONTENTIFORE, s. m. Che contende, fa virtù di contendere, o che ha contenzione. *Querelleur; disputeur; homme litigieux.*

CONTENTITRICE, s. f. Che contende. *Querelleuse.*

CONTENTENTE, add. d'ogni g. Che contiente. *Contentant; qui contient.* Quegli, che ha virtù di contenere, o che ha contenzione. *Contentant; ou qui se possède; qui sait se posséder.*

CONTENTENATE, avv. Incontentante, subito. *D'abord; tout de suite, etc. V. Incontentante.*

CONTENTENZA, s. f. Contenzione, il contenuto. *Contentance; capacité; le contenu.* — Contengo, gravità. *Contentance; gravité; maintien grave.*

CONTENERE, v. a. Tenere, e racchiudere dentro di sé, comprendere. *L'aire; les vices; embrasser; renfermer; contenir; porter; réprimer; contenir; contenir; réprimer; tenir de court.* — n. p. Fermarsi, arrestarsi. *S'arrêter.* — Istare in contenzione, tener posto, gravità, e simili. *Avoir contentance; se tenir avec un maintien grave; adieux.* — Temperarsi, astenersi, raffrenar l'appetito di checcchia. *Se contenir; se posséder; se contenir; s'abstenir; se rétenir; se tenir; s'empêcher de faire quelque chose.*

CONTENIMENTO, s. m. Il contenere. *Contentance; le contenu.* Astinenza. *Contentence; abstinence.* — Contengo, contenuto. *Maintien; contentance.*

CONTENITORE, s. m. Bamb. Segner. Che contiene. *Le contenant; ce qui contient.*

CONTENNENDO, DA, add. Galil. Contenzibile, di renevole. *Méprisable.*

CONTENNERE, v. a. V. L. Disprezzare, burlare, deridere. *Mépriser; dédaigner; rebouter; se moquer; vilipender.*

CONTENIMENTE, avv. *Volg. It.* Con contenimento, con contento. *Avec gravité; et plaisir.*

CONTENIMENTE, s. m. Piacere, soddisfazione. *Contentement; plaisir; joie; satisfaction.*

CONTENTANTE, add. d'ogni g. Cr. N. Che contenente. *Satisfaisant; qui contente.*

CONTENTARE, v. a. Soddisfare, adempire l'altrui voglia, far contento. *Contenter; satisfaire; rendre content; assourir; repaître.* — n. n. Restar soddisfatto. *Se contenter; se satisfaire; se repaître; assourir ses desirs.* — Acconsentire. *Agredir; consentir; acquiescer.*

CONTENTATO, TA, add. Soddisfatto, a queto. *Contenté; content; satisfait.*

CONTENTATURA, s. f. Contentamento. *Satisfaction.* — Essere di granda, o di facile, o di difficile contentatura: contentarsi facilmente, o difficilmente. *Etre aisé, ou difficile à contenter.*

* CONTENTEVOLE, add. d'ogni g. Che contenta. *Satisfaissant; suffisant; agréable.*

CONTENTEZZA, s. f. Contento. *Contentement; satisfaction; plaisir; joie.*

CONTENTIGLIO, add. d'ogni g. Voce Latine. Disprezzabile. *Méprisable.*

CONTENTISSIMAMENTE, avv. Con grandissimo contento. *Avec le plus grand plaisir; très-agréablement.*

CONTENTISSIMO, MA, add. sup. di contento. *Très-content; très-satisfait.*

CONTENTIVO, TA, add. Che contiene. *Qui contient.* Virtù contentiva. *Force de retenir.*

CONTENTO, s. m. Contento. *Contentement; plaisir; satisfaction; consolation; arrêtement; aise; joie.* Contento sommo. *Félicité; le bonheur suprême.* — Contento, per lo contenuto. *Le contenu.* — Contento, per Disprezzo, derisione, ma ogni non s'erebbe in questo significo, come appure nel precedente. *Mépris.*

CONTENTO, TA, add. contentato, soddisfatto, lieto, allegro. *Content; satisfait; joyeux.* Esser contento. *Etre content; se trouver bien; se contenter.* Render contento. *Contenter; contenter.* Contenzione. *Contention.* — CONTENUTO, s. m. Contenimento, somma, ciò che si contiene in uno scritto. *Le contenu; teneur; substance.*

CONTENUTO, TA, add. Contenu, etc. CONTENZIONE, s. f. Contenza. *Contention; débat; dispute.*

CONTENZIOSAMENTE, avv. Con contenzione. *Contentieusement; avec dispute ou débat.*

CONTENZIOSISSIMAMENTE, avv. sup. di Contentosamente. *Très-contentieusement; avec la plus grande contention et opinion contrariée.*

CONTENZIOSISSIMO, MA, add. Pallav. sup. di contentioso. *Très-contentieux.*

CONTENZIOSO, SA, add. d'ogni g. Litigioso. *Querelleur; disputeur; litigieux; contentieux; contentant; tracassier.* — f. de. Canonici. *Procurator; contentieux.* — f. de. le lit, e le differenza, a distinzione di quello, che essi chiamano di coscienza. *Tribunal contentieux; Jurisdiction contentieuse.*

CONTESIA, s. f. *Volg. It.* Meranzuola di vetro. *Ferrasserie; canterrie.*

CONTESIMALE, add. d'ogni g. Che termina insieme. *Fusius; contige; limitrophe.*

CONTERMINARE, v. n. Cr. in Confinare. Confinare, essere contermino. *Confiner; avoiser.*

CONTERMINO, add. m. Bamb. Confinante, finitimo, finale. *Contigu; limitrophe.*

CONTESA, s. f. Il contendere, contenzione. *Dispute; débat; contention; démêlé; différent; combat; pique; prise; contestation.* Come per cose da nulla. *Point-d'issue.* Contesa di parole. *Allegation; querelle; noise; grange.*

CONTESO, SA, add. V. dell'uso. Da Contendere in signifi. di opporsi. Impedito, impugna, vietato. *Empêché; défendu.*

CONTESSA, s. f. La moglie di un Conte, o colei che è Signora di Contea. *Comtesse.*

— Contessa, e contessa di Civiltà, modo usato in gergo per la Voratura de' cessi. *Immondices; ordures.*

CONTESSE, v. a. Tessere, comporre, congiungere artificiosamente insieme. *Joindre; assembler artistement; ourdir; faire un tissu.*

CONTESINA, s. f. V. dell'uso. Contessa; ed è così detto per vezzio, o in fresca età. *Jeune Contesse.*

CONTESSTO, TA, add. Assemblé, etc. CONTESSTABE, s. m. Nome di dignità militare. *Contestable.*

— Contestabile, e Gran Contestabile è anche nome di Dignità principale nelle Corti de' Principi grandi. *Grand Contestable.* — Grand Contestabile, chiamasi la principal Dignità nella Regia de' Cavalieri di Santo Stefano. *Le Grand Prince.*

CONTESTARE, v. a. T. de' Leg. Intimare, notificare. *Former sa demande en présence du Magistrat; et entendre les contradicteurs de défenseur; appointer.*

CONTESTATO, TA, add. Intimato, notificato, e dicesi di lite. *Procès formé et litigé entre les parties.* Lite contestata, oggidì si direbbe; *Appointement de conclusions.*

CONTESTAZIONE, s. f. Il contestare. *Contestation en cause; appointement de conclusions.* Contenzione, Contesa. *Contentation; dispute; débat.*

CONTESTO, s. m. Testo, e più propriamente quello che precede, e segue allo un particolare testo. *Ce qui suit, et ce qui précède un texte.* — Con-est, dicesi anche i Testimoni, allora che dispongono in confronto, sono interamente fra di loro concordi. *Témoins qui déposent la même chose.*

CONTESTO, TA, add. Da contestare.

Entrelasé; tissu; mille ensemble. — metaf. Formato. *Formé; composé; fait.*

CONTEZZA, s. f. Notizia. *Connaissance; information; avis; notice.* Contezza pubblica. *Nouvelles publiques.* — Familiarità. *Familiarité; privauté.*

CONTICINIO, s. m. T. della storia. Quella parte della notte in cui ogni cosa, in silenzio e che corrisponde a circa la mezza notte. *Minuit; le profond silence de la nuit.*

CONTICINO, s. m. dim. di Conto. Piccolo conto. *Un petit compte.*

CONTIGIA, s. f. Calza solata col cuoio stampato intorno al pie. *Soulier semé de cuir enjolivé tout autour du pied, avec des ornements imprimés.* — E contigia, generalmente per ogni ornamento, e per ogni bellezza. *Ornement; parure.*

CONTIGIATO, TA, add. Ornato di contigia. *Orné; paré; enjolivé.*

CONTIGUAZIONE, s. f. *Volg. It.* Astratto di contiguo; proseguimento di contiguità. *Continuation.*

CONTIGUITÀ, s. f. Astratto di contiguo. *Contiguïté; proximité.*

CONTIGUO, VA, add. Rasente, allato, accanto, che si tocca. *Contigu; proche; adjacent; limitrophe; contiguë.* Etre voisin; confiner; tenir. — f. Filos. Dicesi delle parti componenti un corpo fra di loro separate, ma che l'una sia al contatto dell'altra. *Contigu.*

* CONTINUA, s. f. Febbre continua. *Fèvre continue.*

CONTINENTE, add. d'ogni g. Contente. *Contentant; qui content.* — Quegli, che ha virtù di continenza. *Contentant; chaste.*

CONTINENTEMENTE, avv. Con continenza. *Contentamment; continence.*

CONTINENTISSIMAMENTE, avv. sup. di continentemente. *Très-chastement; avec la plus grande continence.*

CONTINENTISSIMO, MA, add. sup. di continente. *Très-contentant.*

CONTINENZA, s. f. Il contenere, e lo stato della cosa contenuta. *L'action de contenir; et le contenu.* — Quella virtù, colla quale l'uomo si sa temperare, e contenere. *Continence; chasteté.* — Maniera di portarsi, o contenersi in alcuno affare. *Contentance; maintien; conduite.* — Saldezza. *Fermeter.*

CONTINENZIA, Cr. N. V. Contenzione.

CONTINGENTE, add. d'ogni g. Che contingente, accade. *Contingent; casuel; qui arrive.* — f. Filos. Che può essere, e non essere, indeterminato. *Contingent.* — Contingente, dicesi di cosa futura, o porzione di checcchia, che tocca a ciascuno. *Contingent; portion à n'ingente.*

CONTINGENTEMENTE, avv. Con contingenza. *Fortuitement; par hasard; par cas fortuit.*

CONTINGENZA, s. f. Il contingere. *Hasard; cas fortuit.* — f. Filos. Indeterminazione, e l'potere avvenire. *Contingence.* — Cosa contingente. *Contingent.*

CONTINGERE, v. n. Voce Lat. Avvenire, accadere, succedere. *Arriver.*

CONTINGIA, s. f. Contingio. V.

CONTINGIBILE, add. d'ogni g. Accad. Crasi. Che soggiace a contingenza, accidentale. *Casuel; accidentel.*

CONTINGIBILITÀ, s. f. Magal. Astratto di contingibile. *Casualité.*

CONTINOVA, s. f. Lo stesso, che continua. *Continuation.* — Lo stesso, che Continua. *Febrre continue.*

CONTINOVAMENTE, vv. Continuamente. *Continuellement; journellement.*

CONTINOVAMENTO, s. m. Continuamento. *Continuance.*

CONTINOVANZA, s. f. Continuazione. *Continuation.*

CONTINOVARE, v. n. Continuare. *Continuer; poursuivre.*

CONTRACCALARE, v. s. *Salvin.* Fare una ciclera contraria all'altra. *Faire un décalque contraire à un autre.*

CONTRACCIFERA, **CONTRACCIFRA**, s. f. Modo di scoprire, e d'intendere la ciclera. *La clef du chifre.*

CONTRACCOLPO, s. m. *V. dell'uso.* Colpo opposto a colpo. *Contre-coup.*

CONTRACCOLPICO, s. i. *Cr. N.* Il censurare qualche critica, il fare una critica contraria all'altra. *Contre-critique, ou critique de la critique.*

* **CONTRACCUORE**, **Crepacuore**, **Angoscia**, **Angusta d'animo**, grande afflizione.

CONTRACHIGLIA, s. f. *T. Mar.* Quei legami, che servono di rinforzo alla carena. *Fausse-carène.* *Contrachiglia d'una galera.* *Contre-carène.*

CONTRACIGNONE, s. m. *T. d. Valig.* Una parte degli arnesi d'un cavallo da carrozza. *Contre-gêne.*

CONTRADA, s. f. Strada di luogo abitato. *Rue.* — Contorno, paese. *Contre; région; terre; pays.*

CONTRADANZA, s. f. Spezie di ballo fatto in due contrari. *Contredanse.*

CONTRADETTA, s. f. *Car.* Contraddizione. *V.*

CONTRADETTO, s. m. Contraddizione. *Contradiction.*

CONTRADETTO, **TA**, add. *Contredite.*

CONTRADETTENTE, add. *D'ogni g.* e talvolta, *surr.* Che contraddice. *Opposant; contre-sant; qui contredit.*

CONTRADETTIMENTO, s. m. Contraddizione. *Contradiction.*

CONTRADETTORIO, s. m. Che contraddice. *Contredicteur; disputeur.*

CONTRAIDIRE, v. a. *Dir.* Contra, ostendere, vietare, opporsi. *Contradire; réclamer; s'opposer; contraindre; répliquer; contrecontraindre; se buter; arguer.* — *Contradirsi.* *Se couper; se contredire.*

CONTRAIDRITTO, s. m. Tassa, che paga il reo. *Amonde; peine pécuniaire.*

CONTRAIDISTINGUERE, v. a. *Segner.* *Salvin.* Distinguere, contrassegnare, distinguere a confronto. *Distinguer; marquer; noter.* — *n. p.* Segnarsi. *Se signaler; se tirer du parti.*

CONTRAIDISTINTO, **TA**, add. *Segner.* *Distingue, etc.*

CONTRAIDITTORE, s. m. Chi contraddice. *Contradictor; contrariant; antagoniste; contradicant; partie adverse.*

CONTRAIDITTOREMENTE, avv. In modo contraddittorio. *Contradictoirement; en contradiction.*

CONTRAIDITTORIO, **IA**, add. *T. Litale.* Oppositissimo, immediatamente contrario. *Contradictoire; opposé.* — *Essere in contraddittorio*, si dice quando i linguisti disputano insieme le loro cause davanti ai Giudici.

* **CONTRAIDITURA**, s. f. Contraddizione. *V.*

CONTRAIDIVETO, s. m. Contrabbandante. — *Avere contraddittivo*, vile Essere proibito. *Etre d'endu.*

CONTRAIDIZIONE, s. f. Il contraddire. Opposizione, negazione, ostacolo, contrarietà. *Contradiction; opposition; empêchement; obstacle.*

CONTRADIAMENTO, s. m. Il contraddire; contrasto, opposizione. *Contradiction; opposition; obstacle; empêchement.*

CONTRADIARE, v. a. *F. ar.* Contra, contrariare, ostendere, opporsi, litigare, avversarsi, contrastare. *Répondre; contraindre; s'opposer; traverser.*

CONTRADICENTE, **V. Contraddicente.**

CONTRADICIMENTO, **V. Contraddicimento.**

CONTRADIO, s. m. Avversario, nemico. *Adversaire; ennemi; rival.* — *Offesa*, *disprezzo*, *scherno*, *vergogna*, *offesa*: *mépria; honte.*

CONTRADIO, **IA**, add. *Contrario. V.*

CONTRADISIO, **SA**, add. *Contrario.* *Contradire.* — *Dimenticare, smentire, negare, contraddire; mal-faire; incommode; nuisible.*

CONTRADIRE, **V. Contraddire.**

CONTRADITTORIAMENTE, avv. In contraddittorio. *Contradictoirement; en contradiction.*

CONTRADITTORIO, **V. Contraddittorio.**

CONTRADIZIONE, **V. Contraddizione.**

CONTRAENTE, add. *D'ogni g.* e talvolta, *s.* Che contrae. *Contractant.*

CONTRAERE, **V. Contrarre.** — *Contrarre*, *Contrahere*, *se rétracter.*

CONTRAFASCIA, s. f. *T. dell'Araldica.* Fascia divisa in due mezze fasce di color diversi. *Contre-fasce.*

CONTRAFASCIATO, **TA**, add. *T. dell'Araldica.* Che ha contrafascia. *Contre-fasce.*

CONTRAFASCIENTE, add. *D'ogni g.* *Cr. N.* Che contraffà, che contravviene; *Déquant; qui contrevient aux ordres; qui manque à son devoir.*

CONTRAFFACIMENTO, s. m. Il Contraffare. *Contrefaçon; falsification.*

CONTRAFFACITORE, s. m. Che contraffà, Imitatore. *Celui qui contrefait; falsificateur; et en sentiment méso cattivo.* *Imitateur.*

CONTRAFFASCIATO, add. *T. dell'Arald.* Che ha una fascia opposta ad un'altra. *Contre-fasce.*

CONTRAFFARE, v. a. *F. ar.* Come un altro: imitare per lo più ne' gesti, o nel favellare. *Contrefaire; imiter; copier.* — *Falsificare*, e *dicesi del metalli*, e simili. *Falsifier; altérer les monnaies.* *Contraffare una scrittura*, e *contraffare la mano*, *falsifier une écriture.* *Contraffare l'écriture de quelqu'un; fabriquer une pièce; falsifier.* — *n. p.* Trasformarsi, travestirsi. *Se travestir; se contraffaire; déguiser son caractère.* — *Trasfigurarsi.* *Se défigurer; se rendre difforme.* — *Contraffare*, per *distribuire*, *contravvenire*. *Distribuer; contrevenir aux ordres.*

CONTRAFFATTO, **TA**, add. *Falsificato.* *Contrefait; falsifié; altéré; etc.* Brutto, guasto, storpato della persona. *Contrefaçon; d'forme; laid; pâle; mal-fait; estropié.* — *Travestito.* *Déguisé; travesti.* — *Imitato.* *Copé; imité; copié.*

CONTRAFFATTORE, s. m. *Cr. N.* Imitatore, che contraffà. *Celui qui contrefait; qui falsifie.* In significato più miste, *Imitateur; sing.*

CONTRAFFATTURA, s. f. *Magal.* Imitazione fatta per l'appunto, contraffazione, contraffaccatura. *Contrefaçon.*

CONTRAFFAZIONE, s. f. *Pailav.* Contraffittura. *Contrefaçon.*

CONTRAFFODERA, s. f. *Magal.* Ciò, che si mette tra la fodera, e la coperta de' vestimenti d'inverno. *Garniture.*

CONTRAFFORTE, s. m. *Sorta di riparo* fatto ad un muro, che sostiene un gran peso. *Contre-fort; éperon.* — *Contrafforte*, *dicesi anche quell'armato di ferro*, che serve per tenere più fortemente serrate le porte, o le finestre. *Barre de porte; ou de croisée.* Quello de' portoni. *Crochets.*

CONTRAFFORZA, s. f. *Segner.* Forza opposta a forza. *Force opposée à une autre.*

CONTRAFFOSSE; s. f. *pl. T. Militare.* Fosse scavate dagli assediati per riparo contro gli approcci del nimico. *Contre-approche.*

CONTRAFFRASE, s. f. Frase contraria, mudo contrario. *Phrase contraire; opposée.*

CONTRAFUGA, s. f. *T. di Mus.* Fuga, che proceda in ragion contraria ad altra fuga. *Préface.*

CONTRAGENIO, s. m. Aversione, antipatia. *Antipathie; aversion.* — *A contragenio*, avverb. *Mal volentieri*, con ripugnanza. *A contre-cœur; avec répugnance.*

CONTRAGUARDIA, s. f. *T. Milit.* Sorta di riparo fatto per fortificare un baluardo, o altra opera. *Contre-garde.*

CONTRAHERA, **CONTRAHERVA**, s. f. *Buon. fies.* *Rid.* Sorta d'aria Peruviana; la di cui radice s'usa nella Medicina, e serve di contravveleno. *Contre-herve.*

CONTRAIMENTO, s. m. Il contrarre. *Engagement; contrat; l'action de contracter.*

CONTRAIRE, v. n. Voce latin. *Opporsi.* *S'opposer; résister; être contraire.*

CONTRALLETTERA, s. f. *Contramandato.* *Contre-lettre; contre-ordre.*

CONTRALLIZZA, s. f. *Stecato più basso della lizza*; *postole addimpimento*, e vicino. *Barrière pour empêcher d'entrer dans la lice.*

CONTRALLUME, **A contrallume**, avv. *T. d. Pit.* Dicesi di ciò, che non riceve il lume a dirittura. *A contre-jour.*

CONTRALTO, s. m. *Una delle voci della Musica*, e che è più vicina al soprano. *Haute-contre.* — *Contralto*, per simili. *L'un fa il contralto, e l'altro il contrabbasso.* *L'un fait le haut, et l'autre fait le bas.* — *Dicesi anche di Persona*, che canti in voce di contralto. *Haute-contre.*

CONTRAMALIA, s. f. *F. Folg.* *It.* *Malia*, in incontro contrario ad un'altro. *Contre-charme.*

CONTRAMARCA, s. f. *T. Mercant.* Seconda marca opposta ad un'altra. *Contre-marque.*

CONTRAMARÈA, s. f. *T. Marin.* Mare opposto all'altro ordinario, che meglio dicesi: *Marcé di rovesci.* *Contre-marie.*

CONTRAMMANDARE, v. a. *Comandare contro al primo comandamento*; *rivocare la commissione.* *Contre-mander ce qui a été commandé; décommander.*

CONTRAMMANDATO, s. m. *Rivocamento della commissione*, e del mandato. *Contrallettera.* *Contre-ordre; révocation d'un ordre; contre-lettre; contre-mandement.*

CONTRAMMANDATO, **TA**, add. *Conte.*

CONTRAMMARCIA, s. f. *T. Milit.* *Marcia opposta a quella*, che si era cominciata. *Contre-marche.* — *T. Mar.* *For la contrammarchia*: *dicesi di tutte le navi d'una squadra*, che essendo di fila, vanno dietro all'ultima, fino a un certo luogo, per virare dietro. *Contre-marche.*

CONTRAMMERLATO, **TA**, add. *T. del Blason.* Che ha merli di diverso colore sull'istessa fascia. *Contre-Brettez; ovvero rovescini.* *Basille.*

CONTRAMMINA, s. f. *Quella strada*, che si fa di dentro per rincontrare la mina, e darle uno sfittamento, per renderla vana. *Contre-mine.* — *metaf.* *Dicesi d'ogni mezzo coperto*, che si usi per interrompere gli altri disegni. *Contre-batterie; contre-finesse; adresse pour empêcher une surprise qu'on nous tend.*

CONTRAMMINARE, v. a. *F. ar.* *Contrammine.* *Contrainere; faire des contrammynes.* — *metaf.* *Cercar di rompere i disegni altrui.* *Faire sous main une contre-batterie; rompre les mesures de quelqu'un.*

CONTRAMMINATO, **TA**, add. *Guice.* *Da contramminare.* *Contre-mind.*

CONTRAMMIRAGLIO, s. m. *T. Mar.* Il terzo ufficiale d'un'armata navale, che è subordinato all'Ammiraglio, e al Vice-Ammiraglio; si per l'istesso nome alla nave da lui comandata. *Contre-Amiral.*

CONTRAMMONTO, s. m. *Salvin.* Resistenza d'una cosa ad un'altro. *Contre-poids.*

CONTRAMORE, s. m. *Salvin.* Amore contrario ad altro amore. *Amour contraire à un autre amour.*

CONTRAOPERAZIONE, s. f. *La contraria operazione*, o il contrario effetto di due diverse cagioni. *Opération ou effet de deux choses contraires.*

CONTRAPOSTO, **TA**, add. *T. del Blason.* Dicesi dello scudo, dove sono pali opposti ad altri pali. *Contre-paie.*

CONTRAPARTE, s. f. T. di Mus. Diceasi una parte di Musica opposta ad un'altra. *Contraparte*.

CONTRAPASSANTE, add. d'ogni g. T. del *Blasone*. Diceasi di due animali posti l'uno sopra dell'altro, e che sembrano camminare verso due parti opposte. *Contrapassant*.

CONTRAPOLOGIA, s. f. *Pallav.* Apologia contro apologia. *Apologie faite contre une apologie*.

CONTRAPOTENZA, s. f. *Magal.* Ciò, che si oppone, e impedisce la potenza. *Resistance*.

CONTRAPPALATA, s. f. Palata fatta incontro ad un'altra. *Palais en face d'une autre*.

CONTRAPASSO, s. m. Quello che dai nostri Dottori è detto la pena del Tullione, allorché tale è il gastigo, quale è stato il nome, *Talion*; la *peine du talion*. — E contrappasso, Termine del *Ballo*. *Espèce de pas de danse*.

CONTRAPPELO, s. m. Pelo al contrario; il verso, o la piegatura contraria del pelo. *Contrap-poil*; e ce qui est contre la disposition naturelle du poil. — Dare il contrappelo, e rudere contrappelo, si dice del Barbier, che dopo aver rasato il pelo, rade il contrario a rovescio. *Faire le contrap-poil*; *faire la barbe à contrap-poil*. — metul. Dare il contrappelo: *Luccar l'altrui fama. Déchirer son prochain*; *outrager par des médisances*. — Andar contrappelo: Andare a rovescio, andare per la parte opposta. *Aller au rebours*, *à contre-poil*, *à contre-sens*.

CONTRAPPENSARE, v. n. Pensare contro quello, che altrui ha pensato; o pensare, per distruggere gli altrui pensamenti. *S'efforcer à prévenir les dessein des autres*.

CONTRAPPESAMENTO, s. m. —

CONTRAPPESANZA, s. f. Il contrappesare. *Équilibre*.

CONTRAPPESARE, v. a. Adeguar peso con peso; porre all'incontro, aggiustare, bilanciare. *Peser juste*; *contrapeser*; *contrabalançar*; *égaler une chose avec une autre*. — metul. Essaminare, ponderare ben bene ogni cosa, peragonando. *Peser*; *contrapeser*; *contrabalançar*; *compenser*; *examiner*.

CONTRAPPESATO, TA, add. Da Contrappesare. *Contrap-pesé*; *balancé*; *mis en balance*; *examiné*; *pesé*, etc.

CONTRAPPESO, s. m. Cosa, che adeguar un'altra nel peso. *Contre-poids*. — Contrappesi, diconsi anche quei piombi avvolti con funicelle alle ruote degli oriuoli per farli muovere. *Poids*, *ou Moteur*.

CONTRAPPONIMENTO, s. m. Il contrapporre. *Opposition*.

CONTRAPPORRE, v. a. Porre all'incontro, opporre. *Opposer*; *mettre en comparaison*, in *parallèle*. — n. p. Opporsi. *S'opposer*; *contracarrer*; *faire tête à quelqu'un*; *traverser*; *empêcher*; *faire résistance*; *contrarier*.

CONTRAPPONIZIONCELLA, s. f. dim. di Contrapposizione. *Le cellé opposition*.

CONTRAPPONIZIONE, s. f. Contrapposimento. *Opposition*; *contrariété*; *antiprédication*.

CONTRAPPOSTO, s. m. Tass. Contrapposizione. V. — *ſ. de' Retorici. Antithesi*. V.

CONTRAPPOSTO, TA, add. Opposto, etc. — T. dell'*Arald.* Diceasi di quei pezzi, che si corrispondono punta con punta. *Aligné*.

CONTRAPPUNTEGGIARE, v. a. *Polla.* If. Far contrappunti, lavorare di contrappunto. *Faire d'écriture à deux voix*.

CONTRAPPUNTIETA, s. m. T. Music. Colui, che sa il contrappunto. *Compositur*.

CONTRAFUNTO, s. m. Parte del repertorio di Musica, e la composizione medesima; detto così dai punti, che già si servivano in vece delle note moderne. *La composition*, et le *contre-point*. — Fare il

contrappunto, diceasi ing. di cosa, che faccia conto da compagno, tolta la similitudine dal fare altrui il contrappunto nel cantare. *Accompagner*; *faire le second*. — Contrappunto. V. — *Volg.* Il sorta di cunto a punti minuti e stretti. *Arrivato*.

CONTRIARIAMENTE, avv. Al contrario, a rovescio, a ritroso. *Au contraire*; *à rebours*; *à l'opposée*; *tout autrement*; *d'une manière opposée*.

CONTRIARIANTE, add. d'ogni g. *Volg.* If. Che contraria, che s'oppone; e per lo più è aggiunto di persona, che volentieri contraddice altrui. *Contrariant*; *contradictant*; *contentieux*.

CONTRIARIARE, v. a. Contraddire. *Contrarier*; *impugner*; *contracarrer*; *s'opposer*; *traverser*; *répugner*; *contredire*; *être contraire*; *résister*; *tenir tête*.

CONTRIARIO, TA, add. *Contrarié*.

CONTRIARIEFA, Contrarietade, Contrarietate, s. f. Astratto di contrario. Opposizione, diversità. *Contrariété*; *opposition d'une chose avec une autre*; *obstacle*; *difficulté*; *embarras*; *résistance*; *empêchement*; *contradiction*; *combat*. — *Malvaisti. Méchanecité*. — Avversità, Tribulazione. *Tribulation*, *adversité*.

CONTRIARIO, m. Ciò, che è contrario, co contrario, contrarietate. *Le contraire*; *ce qui est opposé*; *contrariété*; *obstacle*; *empêchement*. — Per lo contrario, o per contrario, avv. Contrariamente, a rovescio, a ritroso. *Au contraire*; *à l'opposée*; *à rebours*, *contre*.

CONTRIARIO, IA, add. Propriamente si dice di quelle cose, che poste sotto il medesimo genere sono infra di loro in tutto, e per tutto opposte. *Contraire*; *opposée*; *antipathique*; *adverse*; *discordant*; *ennemi*. — Avverso, sfavorevole; opposto a prospero. *Malin*; *malheureux*; *fauxheur*. — *Volg.* If. Che contraria, che s'oppone; e per lo contrario, vale a noia, in odio, come recarsi uno al contrario. *Prendre en haine*, *en aversion*. — Per a dispetto, come a contrarietate di nemici. *En dépit des ennemis*. A suo contrario. *Malheureusement*, *à sa haine*.

CONTRIARIO, SA, add. Contrario. V.

CONTRIARISSIMO, MA, add. sup. di Contrario. *Très-contraire*; *très-opposé*.

CONTRIARMELLINATO, TA, add. T. dell'*Arald.* Diceasi del campo nero d'un scudo, che ha macchie bianche. *Contréherminé*.

CONTRARO. Voce usata da Poeti, forse a cagion della rima, per contrario. V. *Contrarie*, v. a. Contrare, stabilire, concordare, concludere. *Contracter*. — Contrarre debiti. *Créer des dettes*; *faire des dettes*; *s'endetter*. — Unire, congiungere. *Unir*; *joindre*; *assembler*. — Attrarre. *Contracter*; *gagner*; *s'attirer*. Contrasse mille di peccato. — Contrarre, assol. Contrarre matrimonio. *Contracter mariage*, ou un *mariage*; *se marier*. — Raggrinzare, restringere, ritirare. *Accourcir*; *rétrécir*; *racourcir*; *rescindre*. — Contrarsi; e contrarsi. *Se contracter*, *se resserrer*, *se raccourcir*.

CONTRARRISPONDERE, v. a. *Pallav.* Far contrarrisposta, rispondere al rispondente. *Dupliquer*; *fournir des dupliques*.

CONTRARRISPONSTA, s. f. *Pallav.* Risposta contrarrisposta. *Duplique*; *réponse*. *CONTRARUOTA DI POPPA*, s. f. *Mar.* Pezzo di legno, che serve di rinforzo alla ruota di poppa. *Contre-déambot*; *faux déambot*. — Contraruota di prua, T. *mar.* Quel pezzo di legno, che serve di rinforzo alla ruota di prua. *Contre-étrave*; *fausse étrave*.

CONTRASBARRATO, TA, add. T. del *Blasone. Che ha una sbarra opposta ad un'altra. *Contré-harré*.*

CONTRASCAMBIAMENTO, s. m. *Gari lang.* Scambio fatto per contrario. *Contre-échange*.

CONTRASCARPA, s. f. Dicesi la parte del terreno chidente il fosso di contro alla scarpa. *Contre-escarpe*.

CONTRASCRTTA, s. f. Scritta reciproca. *Billet d'obligation réciproque*.

CONTRASCRTTO, TA, add. T. Segn. gov. Scritto all'incontro, contrassegnato. *Contresigné*.

CONTRASCRIVERE, v. a. Scrivere il contrario, scrivere contro. *Ecrire contre*.

CONTRASPELLIERA, s. f. T. de' Giardinieri. Spalliera, che è tinneta a un'altra, con due viali, che la tremezzano. *Contr'espallier*.

CONTRASPORTELLI, s. m. pl. T. *Mar.* Figure di sportelli fatte nel legno, o dipinte. *Faux sabords*. — Chiamansi anche contrasporcelli le finestre, che servono a chiudere gli sportelli. *Mantelets*; *contre-sabords*.

CONTRASSEGNARE, add. da due g. *Salva*. Che contrassegna. *Indicatif*; *qui indique*.

CONTRASSEGNARE, v. a. Far contrassegni, notare. *Marquer*; *contresigner*; *coter*.

CONTRASSEGNAIO, TA, add. Da contrassegnare. *Marqué*; *noté*; *coté*; *contresigné*.

CONTRASSEGNAZIONE, s. f. *Volg.* If. Firma di colui, che contrassegna. *Contresigne*.

CONTRASSEGNO, s. m. Segno per riconoscere. *Marque*; *note*; *enseigne*; *signallement*; *indication*; *indice*; *signe*. — fig. Pegno, testimonianza. *Gage*; *signe*; *testimonium*; *terme*.

CONTRASSIGILLARE, v. a. *Volg.* If. Apporre il contrassigillo. *Contré-sceller*.

CONTRASSIGILLATO, TA, add. Da contrassigillare. *Contré-scellé*.

CONTRASSIGILLO, s. m. *Volg.* If. Piccolo sigillo posto allato a un maggiore. *Contré-scel*.

CONTRASTABILE, add. d'ogni g. *Salva*. Che si può contrastare, che è soggetto di contrasto. *Contentieux*; *contestable*.

CONTRASTABILE, v. a. *Volg.* If. In contrastabile, a modo di disputa. *Contester*; *contester*; *par manière de dispute*.

CONTRASTAMENTO, s. m. Contrasto. *Querelle*; *dispute*; *contraste*; *contestation*; *débat*.

CONTRASTAMPA, s. f. T. de' Stampati. V. *Contrastampa*.

CONTRASTAMPARE, v. a. *Magal.* Stampare all'opposto. *Contre-épreuve*, *contresigner*.

CONTRASTANTE, add. d'ogni g. Che contrasta. *Opposant*; *qui résiste*; *qui dispute fortement*.

CONTRASTANZA, s. f. Contrasto. V. *Contrastare*, v. a. Ostare, opporsi, resistere, contrariare: talvolta si costruisce col terzo, e talora col quarto caso doppiato. *S'opposer*; *résister*; *se jeter à basculer*; *se jeter à contrarier*; *contester*; *combater*; *abouter*; *disputer fortement*; *se bouter*. — Contrastare alla mano. T. della Cuallergeria. Diceasi del cavallo, che resiste agli sforzi del cavaliere. *Têter à la main*.

CONTRASTATO, TA, add. Da Contrastare. *Contré*; *député*, etc.

CONTRASTATORE, s. m. Colui, che contrasta. *Opposant*; *qui dispute*; *qui contredit*; *qui s'oppose*.

CONTRASIO, s. m. Il contrastare: *Opposition*; *combattiment*; *contestation*; *opposition*; *dispute*; *combat*; *castille*; *antipathie*; *bravillie*; *contention*; *contraste*; *querelle*; *différent*; *débat*; *démêlé*; *dissension*; *déunion*; *décorde*. — Far contrasto, vale contrastare. V.

CONTRASISTENZA, s. f. T. *Mar.* Assistenza opposta all'azione del nimico. *Contrastus*; *contresistance*.

CONTRATA, s. f. Voce usata da Poeti in vece di *contrada*. *Pays*.

CONTRATOLLA, s. f. T. *mar.* Se

onda trozza, che si mette sotto la prima, che serve ad abbotzare i pennoni in combattimento. *Contre-queue.*

CONTRA TAGLIARE, v. a. *Voc. Dia.* Tirare linee diagonali sopra altre linee per render gli scuri più cupi. *Contre-hacher. — T. de' Sapevoli.* Lavorar a opera di contravagli. *Ciciste.*

CONTRA TAGLIATO, TA, add. Lavoro ad opera di contrattaglio. *Ciciste.*

CONTRATTAGLIO, s. m. T. de' Sapevoli. Sorta di lavoro su velluti, o anche drappi d'oro. *Cicisure.*

CONTRATTAMENTO, avv. Cr. N. Con accorciamento. *Avec contraction; in raccourci.*

CONTRATTAMENTO, s. m. Contrattazione. V.

CONTRATTANTE, add. d'ogni g. V. dell'uso. Che contratta. *Contrattant.*

CONTRATTARE, v. a. Trattare di vendere, comprare, o d'impegnare. *Négocier; marchander; trafiquer; traquer; vendre ou acheter.* Contrattar debiti. *S'endettier; faire des dettes.*

CONTRATTAZIONE, s. f. Il contrattare. *L'action de négocier, de marchander. Négoci; commerce; trafic; contrat.*

CONTRATTEMPO, s. m. Termine del ballo, della scherma, del giuoco della palla, e d'altri. Tempo contrario, o differente dal tempo ordinario. *Contre-temps; coup fourré.* — fig. Ostacolo incampo, disgrazia. *Contre-temps; revers; accident inopiné.* — Onde Fore un contrattempo, dicesti dello sconcertare un negozio, e simili. *Déranger; déconcerter.* un affaire; faire survenir des contre-temps.

CONTRATTEMPO, avv. Fuor di tempo. *A contre-temps; trop tard, outre-temps; mal-à-propos.* — Di contrattempo, o posto averver, vale lo stesso.

CONTRATTO, s. m. Strumento di scrittura pubblica, che stabilisce le convenzioni, e simili.

CONTRATTO, s. m. L'atto stesso del contrarre, convenzione, che ha cagion della legge, onde nasce l'obligazione, e l'azione. *Contrat; marché; paccin; convention; accord.*

CONTRATTO, TA, add. Da contrarre. *Contrat.* — Per contratto, ratupato. *Percut.* — In forza di sinit. Colui, che è ratupato. *Un percuteur; un estropé.*

CONTRATTURA, s. f. Battappatura, emgricchiamento. *Contraction; spiculation des mûsles; retrecissement des nerfs.*

CONTRAVVATO, TA, add. T. d. Blason. Dicesti dei pezzi, i vaj dei quali sono opposti. *Contre-bairé.*

CONTRA-VERITA', s. f. L'oce dell'uso. Ciò che dicesti in modo da far intendere che il senso delle parole è contrario alla significazione naturale. *Contre-sens.*

CON-RAVIALE, s. m. T. de' Giardinieri. Viale, o filar d'alberi laterale ad un altro. *Contre-allée.*

CONTRAUTARE, v. a. *Salvin.* Utar contro, curare. *Chorier.*

CONTRA-UCENTE, add. d'ogni g. T. d. l'Alarica. Dicesti di due animi uscenti e rivolti, uo a destra, e l'altro a sinistra dello scudo. *Contre-issane.*

CONTRAVVARE, v. n. Emb. Contropresere. *L'écarter; augmenter; contre-balancer.*

CONTRAVVALLAZIONE, s. f. Fosso con parapetto fiancheggiato di distanza in distanza per impedire l'uscita della città assediata. *Contrevallation.*

CONTRAVVEDERE, v. a. *B. purg.* Veder con suo dispiacere, veder di mal occhio. *Voire de mauvais œil; voir avec regret.*

CONTRAVVELLO, s. m. Chec, boscio, che abbia virtù contra i veleni. *Contre-poisson; anti-fove.*

CONTRAVVENIRE, v. n. CONTRIFERRE, dissuadere alla legge, o mancare alla propria obbligazione. *Contrevenir; dissolir; transgresser; violer; enfreindre les lois; ou agir contre une obligation qu'on a contractée.*

CONTRAVVENTORE, s. m. *Voc. de' Bandi.* Colui, che dissuadisce alla legge. *Contrevenant.*

CONTRAVVENZIONE, s. f. Il contravvenire; Prevaricazione, trasgressione. *Contrevenition; transgression; prévarication; infraction; violation de sa parole; de la loi, d'un serment, nationem, réticement.*

CONTRAVVERSITA', contravversitate, v. a. contravversare, s. f. contravversia, contrari-tà. *Contrariété; opposition.*

CONTRAZIONE, s. f. Raggrinzamento, ritrimento. *Contraction; raccourcissement; rétrécissement, nationem, réticement.*

CONTRE, s. f. pl. T. Sicr. Nome, che si dà a due grosse funi, due delle quali sono attaccate alle due estremità inferiori della maggior vela, e l'altre a quella del trinchetto. *Contes; écoutes.*

* **CONTRE-MAE**, V. Tremare.

* **CONTRIARE**, V. contrariare.

CONTRIBOLATO, TA, add. *Segner.* Tribolato, affittato. *Affligé, etc.* V. Tribolato.

CONTRIBUENTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che contribuisce. *Qui contribue.*

CONTRIBUIRE, v. a. Concorrere colla spesa, colla fatica, cogli ulizi, o simili a checchessia. *Contribuer; payer sa quote-part; coopérer; influer; avoir part; aider à; fournir; concourir.*

CONTRIBUTO, ITA, I' dell'uso. add. di contribuire. *Contribué.*

CONTRIBUITORE, s. m. *Pallav.* Che contribuisce. *Qui contribue.*

CONTRIBUZIONE, s. f. Concorritamento, e ajuto a checchessia. *Contribution; levée de deniers.*

CONTRAMBOSCATA, s. f. *Accad.* Cr. Imboscata contra l'imboscata. *Embuscade qu'un oppose à une embuscade de l'ennemi.*

CONTRIMPANNATA, s. f. V. dell'uso. Impannata, che si pone di fuori davanti ad un'altra impannata. *Contre-chassis.*

CONTRINQUARTARE, v. a. T. dell'Alarid. Dividere in quattro parti un quarto dello scudo già inquartato. *Contrinquarter.*

CONTRINQUARTATURA, s. f. T. dell'Alarid. Le parti d'uno scudo contrinquartate. *Contrinquarter.*

CONTRINVIETATA, s. f. V. dell'uso. Inviatata, che si pone davanti a un'altra. *Contre-chassis.*

CONTRIRE, v. a. Contritare. V. — n. p. Aver contrizione. *Etre contrit; ou repentant; se repentir d'un mal ou d'un bien.*

CONTRISTAMENTO, s. m. Travaglio d'animo, affanno, tristizia. *L'ristesse; affliction; chagrin.*

CONTRISTARE, v. a. Trovagliare, pertrubare, dar malinconia. *Contristier; affliger; attristier; fâcher; rendre triste.* — n. p. Travagliarsi, preudere malinconia. *S'affliger; se chagriner.*

CONTRISTATIVO, VA, add. *Vole.* It. che tristizza, che affligge. *Désolant; affligeant.*

CONTRISTATO, TA, add. Attristato, travagliato. *Contristé; affligé; chagrin, etc.*

CONTRISTATORE, s. m. Che contrista. *Affligent; chagrinateur; fâcheux; qui attriste; qui chagrine.*

CONTRISTATRICE, s. f. Che contrista. *Affligante; chagrinateur; fâcheuse; qui attriste.*

CONTRISTAZIONE, contristamento. V.

CONTRITAMINIE, avv. con contrizione. *Avec contrition; avec un vrai regret; avec une vraie larmes.*

CONTRITARE, v. a. Minutamente tritare, sminzare, stitolare. *Braver; briser; décaiser; réduire en poudre; en petites morceaux.*

CONTRITATO, add. *Brové, etc.*

CONTRITO, TA, add. di contrite. Che ha contrizione; compunto, pentito con dolore de' falli commessi. *Contrit; repentant;*

humilié devant Dieu. — Contrito, per contristato, pesto, trito. *Ecrasé; broyé; pilé; réduit en poudre.*

CONTRIZIONCELLA, s. f. dim. di contrizione. *Contrition légère, impure.*

CONTRIZIONE, s. f. Dolore volontariamente preso per i peccati, che nasce da un principio d'amor di Dio, con proponimento di confessargli, e di non ricidere. *Contrition.*

CONTRO, Preposizione, che serve al secondo, al terzo, al quarto caso, e denota Opposizione, e contrarietà. *Contre.* — contro, per A. ricontro, o rimpetto. *Vis-à-vis; à l'opposée; en face.* — contro, in forza di sust. contrario di Pro. *La contre.* Ci è il pro, e il contro. *Il y a le pour et le contre; il y a du pour et du contre.* — Contro, per incontro. *En-devant.* Si fa contro. *Va en-devant.* — Dar contro: contraddire, e talvolta opporre, o opporsi ad alcuna cosa. V. Queste voci. — Darsi contro: contraddirsi. *S. contredire; se contrer.*

CONTROORDINE, s. s. f. V. dell'uso. Rivocazione d'un ordine. *Contre-ordre.*

CONTROSTAMPA, v. a. I. de' Stampati. Dicesti che un foglio è contristato, Rame, che si stampa con l'istessa impressione, e che lascia, ma in contrario, i medesimi lineamenti. *Contre-preuve.*

CONTROSTAMPA, V. Contrastampa. *CONTROSTAMPARE*, v. a. I. de' Stampati. Dicesti che un foglio è contristato, quando i caratteri per difetto del torchio, sembrano doppiamente stampati. *Fraser; papilloter; doubler.*

CONTROSTOMACO, posto averver. Cr. N. Di mala voglia, a malincuore. *A contre-cœur; avec répugnance; avec mal au cœur; mal-volontiers.*

CONTROVARE, v. a. Inventer, fingere. *Controuver; supposer; forger; fabriquer; inventer un mensonge, une calomnie.*

CONTROVATO, TA, add. Finto. *Controuvé, etc.*

CONTROVERBIA, s. f. Litigio, contesa, questione, contrasto. *Controverses; litige; dispute; discussion.*

CONTROVERBISTA, s. m. *Segner.* Chi tratta di controversie. *Controversiste.*

CONTROVERSO, ERSA, add. Contrattato. *Controversé; débattu; discuté; contentieux; litigieux; disputé.*

CONTROVERTEKE, v. a. *Segner.* Dibattere, ventilare, quistionare, disputare. *Débattre; disputer; contester sur des points douteux; tra-ter de controverses.*

CONTROVERTIBILE, add. d'ogni g. *Magal. lett.* Disputabile, litigioso. *Disputable; douteux; contentieux; qu'on peut contester.*

CONTROVERTIBILMENTE, avv. *Magal.* In modo contrvertibile. *En-manère de dispute.*

CONTROVOLONTA', posto averver. Cr. N. Malvolontieri, a malincuore. *A contre-cœur; avec répugnance; mal-volontiers.*

* **CONTRUGIOLARE**, V. Truciolare.

CONTRUERNIA, s. f. *Veger.* Schiera militare dello stesso quartiere. *Dix soldats qui logeoient sous la même tente.*

CONTUMACE, s. m. Contumacia. V.

CONTUMACE, add. d'ogni g. Caduto in contumacia, che è in contumacia. *Contumax; opiniâtre; rebelle; réfractaire; qui refuse de comparaitre, de répondre en justice.*

CONTUMACIAMENTE, avv. Con contumacia. *Opiniâment; avec contumace; par contumace.*

CONTUMACIA, s. f. Il dissuadere a' Giudici, il che si tira addosso pregiudizio. *Contumace.* Venenza ottenuta in contumacia. *Sentence, brève par défaut.* Continzazione. *Obstiné; opiniâtre; entêtement.*

contumacia, o star in contumacia; dicesti

delle persone, e delle mercanzie, che per alcun determinato tempo si tengono in luogo separato per sospetto di peste. *Faire la quarantaine, ou être en quarantaine.*

CONTUMELIOSO, *MA*, add. *Pal-lar. Segner.* sup. di contumace. *Tres-contumax, etc.*

CONTUMELIA, *s. f. V. L.* Ingiuria, villania, offesa. *Offense; affront; outrage; injure outrage, atroce; injuria outrageant.*

CONTUMELIOSAMENTE, *avv.* Ingiuriamente. *Outrageusement; injurieuse-ment; insultamment; housseusement; indigne-ment.*

CONTUMELIOSISSIMO, *MA*, add. sup. di contumelioso. *Tres-outrageant, etc.*

CONTUMELIOSO, *osa*, *add.* Che fa contumelia, villano, scortoso, oltrageoso. *Injurieux; outrageux; outrageant; offensant; insultant.*

CONTUNDENTE, *add. d'ogni g. T. Cfr.* Che ferisce senza taglio, o ferita, ma solamente ammaccando, come fa un bastone, o mazzu. *Contondant; contusif.*

CONTURBAGIONE, *s. f.* CONTURBAMENTO, *s. m.* * CONTURBAZA, *s. f.* Il conturbare; alterazione. *Trouble; déordre; agitation; inquietude; émotion; écartement d'esprit, alarme.*

CONTURBARE, *v. a.* Sconturbare, alterare, turbare; si usa anche *n. p.* e si dice delle persone, e delle cose. *Troubler; agiter; alarmer; inquiéter; ébranler; étonner; mouvoir; brouiller; renverser; déranger; confondre; mettre en confusion.*

CONTURBATIVO, *IVA*, *add.* Che conturba. *Qui trouble; qui agit, etc. V. Conturbare.*

CONTURBATO, *TA*, *add.* Sconturbato. *Troublé, etc.*

CONTURBAZIONE, *V.* CONTURBAGIONE. CONTUSIONCELLA, *s. f.* *Cfr. Chir.* d. m. di contusione. *Enchysema; contusion légère.*

CONTUSIONE, *s. f.* Ammaccamento, ammaccatura. *Contusion; meurtrissure; fureur.*

CONTUSO, *SA*, *add. V. Lat.* Ammaccato. *Meuré; contus; fressé.*

CONTUTO, *posto avv.* Contutissimo, benché. Col dimostrativo non ci è avvenuto incontrarlo ne buoni Autori, ma sempre col sostantivo. *Quoique.*

CONTUTOCCHÉ, *avv.* Che anche in tre parole si scrive: non ostante ciò, tuttavia. *Ce n'est pas en trois mots; toutefois.*

* CONTUTUOLACIOCCHÉ, *avv.* Contututo, e, come anche, benché. *Quoique.*

CONVALESCENTE, *add. e talora s.* d'ogni g. Chi è in via novellamente dal male. *Convalescent; vaillant en santé.*

CONVALESCENZA, *s. f.* Principio di ricupero della sanità. *Convalescence; rétablissement de la santé.*

CONVALIDAI, *v. a.* Fortificare. *Fortifier; authentifier; valider.* — *n. p.* Segner. *Abolir, ébranler, ébranler. S'affaiblir; ébranler; se défaire; révoquer ses forces.*

CONVALIDATO, *TA*, *Scgnr. Accd.* *Cr.* add. a convalidare. *Fortifié; valide, etc.*

CONVALLE, *s. f.* Valle. *Vallée; val-lon.*

CONVEGNA, *s. f.* Convenzione. *V.*

* CONVENIENTE, *add. d'ogni g.* *V. L.* Che conviene, con par. e. *Mieux, etc.* Che conviene. *Qui convient; qui cause un profit.*

CONVENIENTE, *v. n.* Convenire. *V.*

CONVENIENTE, *add. d'ogni g.* *V. L.* Che conviene, con par. e. *Mieux, etc.* Che conviene. *Qui convient; qui cause un profit.*

CONVELLERE, *v. a.* *V. Lat.* usati par-

ticolarmente da' Medici. Rikicare, stirare. *Tendre; causer une distention, un retrecissement.*

CONVENIENTE, *s. m.* Patto, promessa. *Convention; accord; promesse; contrat on est convenu.* Il Re molto bene osservò alla giovane il conveniente. — Conveniente per fatto, particolarità. *Fait; particularité.* Di tal conveniente dimandata la dama. — Conveniente, per ragione. *Cause; motif.* Non d'uscire mai se non per lo conveniente, che detto v'ho. — Conveniente per istato, condizione. *Condition; qualité; état.* Io donerei un castello, ed io sapessi il nome, ed il conveniente del c. valere. — Conveniente, per via, modo. *Moyen; voie.* E per tal conveniente sarete v. vincitore.

CONVENIENTE, *s. f.* Patto, convenzione, capitolazione, condizione. *Convention; condition; accord; pacte.* — Proporzione, conformata. *Proportion; convenance; rapport; conformité.*

CONVENIENZA, *s. m.* Convenienza. *Décente; bienséance; ce qui est juste, raisonnable, convenable; devoir; raison.* Più del convenevole. *Plus que de raison.* Il convenevole. *La bienséance.* — Fare i convenevoli, o simili far le cirimonie. *Faire des cérémonies; faire des complimens; faire les honneurs.*

CONVENIENZA, *add. d'ogni s.* Conforme al dovere, conveniente, giusto, ragionevole, dicevole, atto, opportuno. *Convenable; sortable; équitable; raisonnable; convenance; bienséance; convenant; honnête; juste; bon; assurant; saine; décent; commode; propre; légitime.* E ser convenevole, proprio, dicevole. *Convenable; seoir.*

CONVENIEMENTE, *V.* CONVENIENZA.

CONVENIENZA, *s. f.* Convenienza, convenienza, convenevolezza. *Ce qui est juste, convenable, équitable.* — Consuetudine. *Conséquence.*

CONVENIENZA, *s. f.* Ciò, che conviene, tenuto, il conveniente. *Convenance; bienséance; décente; ce qui convient; ce qui est juste; ce qui est bon.*

CONVENIENZISSIMAMENTE, *avv.* sup. di convenevole. *D'une manière très-honnête, très-convenable.*

CONVENIENZISSIMO, *avv.* Convenientissimo. *V.*

CONVENIENTE, *s. m.* Cosa conveniente da farsi. *Décente; bienséance; ce qui est juste, convenable, honnête, congru, bienséant.*

CONVENIENTE, *add. d'ogni g.* Convenevole. *Convenable, etc. V. Convenevole.*

CONVENIENTEMENTE, *avv.* Con convenevolezza, con m. d. con decoro, come conviene. *Convenablement; avec convenance; avec honnêteté; pertinemment; à propos; comme il faut; avec bienséance; d'une manière convenable, décente, bienséante.*

CONVENIENZISSIMAMENTE, *avv.* sup. di convenientemente. *Tres-convenablement; très-sortablement, etc.*

CONVENIENZISSIMO, *MA*, *add. sup.* di convenientemente. *Tres-convenablement; très-sortablement, etc.*

CONVENIENZA, *s. f.* Astratto di convenienti. *Convenance; bienséance; décente.* Per convenienza. *Par droit de bienséance.* — Proporzione, *Proportion; afinité.* — Cirimonie, cerimonia, compimento. — Concordia, accordo; contrivito di tre creature. *Rapport; convenance; conformité; affinité; accord; compatibilité; uniformité; concorde.* Convenienza di colori. *Accord; amitié des couleurs.*

CONVENIENZA, *s. m.* Convenienza, il convenire. *Engagement; convention; accord; pacte.*

CONVENIRE, *v. n.* Venire nella stessa opinione, recedere, fr. p. n. e, si usa anche nel *n. p.* *S'ajuster; s'accorde; s'ac-*

commoder; convenir; être d'intelligence; être de concert; demeurer d'accord. — Esser conveniente non si disdire, ed in questo significato impersonale. *Convenir; être sortable; convenable; propre, décent.* — Dirs, allora, esser conforme. *Convenir; s'ajuster; s'accorder; assentir; quader; revenir; faire, aller ou venir bien ensemble; être proportionné; compatir.* — Aver proporzione. *Convenir; avoir du rapport; être conforme; proportionné.* — Esser di bisogno, esser di necessità. *Convenir; falloir, importer; être nécessaire; être exigent; être à propos.* In questo signif. è impersonale così nell'italiana favella, come nella Francese. — Accostarsi, adunarsi. *V.* — Chiamare in giudizio. *Appeller; citer en justice; assigner; sejourner.*

* CONVENO, *s. m.* Convenza. *V.*

CONVENIENZA, *v. a.* Dar le insegne del dottorato, accriverne nell'udanza, o congregazione de' dottori. *Conférer le grade de Docteur; donner le bonnet de Docteur.* — *n. p.* Prender l'insegna del Dottorato, Addottorarsi. *V.*

CONVENIATO, *TA*, *add.* Addottorato. *Gradué; qui a pris le bonnet de Docteur.*

CONVENIENZA, *s. f.* Il convenire è propriamente l'incoronazione de' Poeti. *Couronnement.*

CONVENTICOLA, *s. f.* CONVENTICOLO, *s. m.* Segreto racunamento. *Conventicula; confabula; assemblée secrète.*

CONVENTINATO, *add.* Conventato. *V.*

CONVENTINO, *s. m.* *V. O. I.* d. m. di Convento; siccome Abbaduola, d. m. di Abbadia. *Un petit convent.*

CONVENTO, *s. m.* Congregazione, adunanza, assemblea, congregazione. — Convento, per abitazione de' Frati. *Convent; cloître.* — Per li frati stessi, che abitano in convento. *Convents; les Religieux d'un Convent.* — Vivere a convento; vivere in comune. *Vivre en communauté.* — Per simil. Mutar convento; mutare luogo. *Changer de place; en aller, etc.* — Per Conventuale. *V.*

CONVENTO, *s. m.* Convenzione, *Convention; accord; pacte.* — Convento, per quello spazio, o segno, che rimane tra due cose commesse, e legate insieme, come di pietre di m. d. di legni, e simili. *Joint.* — Bere per convenire; bere senza toccare il vaso ed la libbra. *Boire à la rigolade.*

CONVENTUALE, *add. d'ogni g.* Di convento; di stanza permanente. *Conventuel.* — Conventuale, *add.* e talora in forza di smt. dicesi di Religioso dell'Ordine di S. Francesco, che non ha abbracciato la Riforma. *Conventuel.*

CONVENTUATO, *TA*, *add.* da convenire. *Convenu, etc.*

CONVENZIONALE, *add. d'ogni g.* Segner. Appartemente a convenzione. *Appartenant à une convention.*

CONVENZIONARE, *n. p.* Convenire, accordarsi, patteggiare. *Convenir; s'accorder.*

CONVENZIONE, *s. f.* Patto, il convenire, e le condizioni della cosa di cui si tratta. *Contrat; traité; pacte; convention; capitulation; accord; accommodement; compromis; concordat; entente.*

CONVERGENTE, *add. d'ogni g.* Magali. *Lezz.* Che osserva ed esurge la convergenza, e dicevi dei raggi della luce, e delle linee, che si uniscono in un medesimo punto di quello, onde si partono, di maniera che si ravvicinano per tendere a un medesimo centro. *Convergent.*

CONVERGENZA, *s. f.* *1. Geom.* Che si dice osservarsi dalle linee non parallele, accostarsi ad una all'altra. *Convergence.*

CONVESSA, *s. f.* *V. O. I.* *L. Rejeter.* Che è innalzata nelle opere sovrin d'un Mastro. *Tourner; saut; convexe.*

CONVESSABILE, *add. d'ogni g.* Convertevole. *Convertible.*

COOBLIGATO, TA, add. T. d' *Curiali*. Che è obbligato in solido con un altro. *Coobligé*.

COOPERAMENTO, s. m. Cooperazione. *Coopération*.

COOPERANTE, add. d'ogni gr. Che coopera, che aiuta l'operazione. *coopérateur*; *qui aide*; *qui coopère*. E aggiunto di grazia, termine Teologico. *Coopere*.

COOPERARE, v. n. Chierare insieme. *coopérer*; *concourir*; *contribuer*. — Cooperare a qualche cosa. *Donner les mains à quelque chose*.

COOPERATO, TA, add. *Coopéré*, etc.

COOPERATORE, s. m. Che coopera. *coopérateur*.

COOPERATRICE, s. f. Che coopera. *coopératrice*.

COOPERAZIONE, s. f. Il cooperare, l'azione di colui, che coopera. *Coopération*; *concours*.

COORDINATO, TA, add. *Salvin*. Ridotto in ordine, posto con metodo. *Disposé*; *ordonné*; *bien arrangé*. — T. Geom. Coordinate diconsi in generale le a-disse e le ordinate d'una curva. *Coordonnées*.

COORDINAZIONE, s. f. Segner. Ordine di tutte le parti. *Ordre*; *arrangement de toutes les parties*.

COORTARE, v. a. Confortare, ecietare. *Exhorter*; *exciter*; *pousser*.

COORTE, s. f. V. La. Quantità di soldati, in che erano rivarite le Legioni Romane. *Cohorte*; *corps d'infanterie* *parmi les Romains*.

COPAHU, s. m. T. d'el Comm. Biliame che sulla da un albero del Brasile detto Copahu. *Copahu*; *un flume de Copahu*.

COPAJA, s. f. T. d'el *Orbitali* e d' *altri*. Strumento che serve a torrire una cosa, che voglia torgersi in un foro fatto in un pezzo troppo sottile. *Abrire à vis*. — Torno a copaja. T. d'el *Lumie*. Specie di tornito. *Tour valet*.

COPALBA, s. m. *Pato Straniera*. L'albero onde s'illa il Copahu. *Copalba*.

COPALE, s. f. T. d' *la Stor*. nat. Specie di razia odorosa, che ci capira dall'India, e serve specialmente a comporre le migliori vernici. *Copal*. — Usasi anche in forza d'ad. *Gomma copale*. *Résine, copal*.

COPELCHIANE, v. a. Mettere il copercchio a coprire. *Couvrir avec un couvercle*.

COPIERCHIATO, TA, add. *Couvert*.

COPIERCHIELLA, s. f. Frode, o altra simil cosa, ma coperta, affine d'ingannare altrui. *Detour*; *trouperie cachée*. — Copierchiella, assol. Coperta, ricoperta, coprimiento. *Enveloppe*; *ombre*; *prétexte*; *couverture*; *mantau*.

COPERCHIO, s. m. Quello, con che alcuna cosa, come vaso, trca, cassa, e simili, si copre. *Couvercle*. Copercchio del fuoco. *Couver-feu*. Copercchio della serratura. *Fonceur*. Copercchio a cerniera. *Clapet*. — Copercchio, per metaf. disse Dante, per la Chierica. *Tonsure*. Oggi non s'userebbe da chierichessa. — prov. Il copercchio rompe il copercchio: *de voir ce que le tesson est trop*. — T. Mar. Unione di varie carrucole rinchiusa entro d'ella fuso. *Monifie*.

COPERNICANO, add. *Volg*. Ir. Spettante al sistema di Copernico. *De Copernic*.

COPERTA, s. f. Coa, che cuopre, o con che si cuopre, coverta. *Couverte*. Coperta da letto. *Couverture de lit*. Coperta da cavallo. *Housse*; *crinière*. Coperta da carri. *Honne*; *couverture de charrette*, *de chariot*. Coperta d'un libro. *Couverture d'un livre*. — metaf. Pretesto, scusa, apparenza. *Couverture*; *prétexte*; *excuse*; *ombre*. — Coperta della lettera, è quel foglio, in cui inchiodandosi lettere, si fa la coperscritta, che anche si dice sopracarta. *Enveloppe*. — T. Mar. Vaso nel Levante; e significa ponte, ovvero tolda. *Couvres*.

COPERTACCIA, s. f. V. d' *all'uso*. pegg. di Coperta. Coperta dozzinale da letto. *Une mauvaise couverture*; *une couverture grossière*.

COPERTAMENTE, avv. Dinascoso. Segretamente. *Couvertement*; *secrettement*; *en cachette*; *en catimini*.

COPERTANA, s. f. dim. di Coperta. *Petite couverture*. Copertana da letto. *Couverté*. — Copertana, per quell'abbigliamento, che si attira alla sella delle bestie da cavalcare, e cuopre loro il dorso. *Caparçon*; *housse*; *de cheval*.

COPERTARINO, s. m. T. Mar. Quella tela o stuoja, che s'addattano sopra alcuni cerchi piegati a guisa d'arco, e che formano una specie di cupanna nel naviglio. *Cabane*.

COPERTISSIMO, MA, add. sup. di Coperto. *Très-bien couvert*; *très-bien caché*.

COPERTO, s. m. Luogo coperto. *Lieu couvert*; *le couvert*. Al coperto. *A couvert*; *dans un lieu couvert*. — Mettersi, o essere al coperto, fig. Mettersi, o essere in sicuro. *Se mettre, ou être à couvert*, à l'abri, en sûreté.

COPERTO, TA, add. Da coprire. *Couvert*. — metaf. Oscuro, ambiguo, simulato. *Couvert*; *obscur*; *dissimulé*; *caché*; *ambigu*.

E coperto, dicessi il vino, allorchè ha assai colore. *Un couvert*, *chargé*, *fort rouge*, *paillé*. — Coperto, avv. Copertamente. *V*.

COPERTOJO, s. m. Coperta. *Couverture*; *couvercle*. Copertojo del calice. *Faute*. Copertojo, dicessi anche una rate, con che copre una brigata di starnie, o simili. *Trainée*.

COPERTURA, s. f. Coprimento, la cosa con che si cuopre. *Couverture*; *couvercle*. — metaf. Apparenza sembianza. *Couverture*; *prétexte*. Acio sotto la copertura del trattato della pace prendano agio li detti Tedeschi.

COPIA, s. f. Dovizia, abbondanza. *Abondance*; *joison*. Copia di danari. *Richesses*. Avere in gran copia. *Regner*; *avoir en abondance*. Avere, concedere, far, o dare copia, parlando di persona, vale Guadagnare, darci a godere amorosamente. *Avoir la jouissance d'une femme, ou accorder ses faveurs à un homme*. — Far copia d'alcuna cosa: concederla, somministrarla. *Donner*; *accorder*. — Copia, per l'esemplare. *Copie*; *exemplaire*. — Copia, per la cosa copiata. *Copie*; *apographe*. — Pighar copia: copiare, o far copiare. *Prendre copie*; *écrire copie*; *faire copie*. — Copia, dicessi anche di Pitture, Sculture, e simili, che non di propria invenzione si fanno, ma si ricavano da copia. *Copie*. — Quindi si dice: e dagli originali. *Copie*. — Quindi si dice: e prima da altri fatta, o detta. *Ce n'est que copie*. — Copie, alla maniera Latina, per l'ichiere. *V*.

COPIARE, v. a. Trascrivere. *Copier*; *transcrire*; *écrire*. — Dicessi anche del Viti, Scultori, o simili, quando dipingono, ecc. non d'invenzione, ma coll' esemplo avanti. *Copier un tableau, une statue, etc.* *Faire une copie d'un tableau, etc.* — Per simili, dicessi di chiunque imita soverchiamente altrui in detti, o in fatti. *Copier*; *imiter*; *copier à l'imitation*.

COPATO, TA, add. *Copié*, etc.

COPATORE, s. m. Che copia, Copista. *Copiste*. — Trattandosi di Pittura, Scultura, o simili, Copiatore, vole Che copia dagli altrui originali, e non lavora d'invenzione. *Copier*; *Peindre*, *Sculpter*, *qui ne fait que copier*.

COPIGLIA, s. f. T. d'el *Carrodori*, e simili. Chi-vera di ferro, che s'infilia nell'occhio delle cavicchie di ferro, per tenerle più salde. *Gongille*.

COPILLO, s. m. Copigliolo. *Ruche*.

COPIOSAMENTE, avv. In copia, abbondantemente, doviziamente. *Copieusement*;

abondamment; *en abondance*; *dru et mené*; *beaucoup*; *à foison*; *largement*.

COPIOSISSIMO, MA, avv. sup. di Copiosamente. *Très-copieusement*.

COPIOSITÀ, s. f. Copiosità. *Abondance*; *joison*.

COPIOSO, SA, add. Abbondevole. *Abondant*; *copieux*. *fécond*; *planteux*; *plein*; *riche*; *nombreux*. Sile copioso. *Style nourri*, *riche*, *plein*, *abondant*.

COPISTA, s. m. Colui che copia; amanuense, meliante. *Copiste*; *scribe*. Copista di musica. *Notaire*.

COPISFACCIO, s. m. pegg. di Copista.

COPOLUTO, TA, add. *Bem*. Che in

testa è convesso, quasi fatto a cupola. *Qui a la tête relevée*, *convexe*.

COPPA, s. f. La parte di distro del capo.

Le derrière de la tête.

COPPE, s. f. Vaso d'oro, o d'argento, o d'altra materia, per uso di bere. *Coppe*; *tasse*. — Servir di coppa: far da Coppiere. *Servir d'Echanson*. — prov. Servire uno di coppa, e di coltello. *V. Coltello*. — Dicessi di taluno, egli è una coppa d'oro, quando si vuol mettere in quel tale essere, o consistenza, o eccellenza. *Il vaux sans pesant d'or*; *c'est un trésor*. — Coppe: Uno de quattro semi, onde sono dipinte le carte delle minchiate. *C'est une des couleurs des Tarots*, *qui représente une coupe*. — E di qui ussi in prov. Ac enure in coppe, e dare in danari, o in bastoni, o in spade, che si dice di chi mostra di voler fare una cosa, e ne fa un'altra. *Faire semblant de faire une chose, et en faire une autre*. — Coppe della bilancia. *V. dell'uso*. Dicovvi che si dispongono le cose, che si pesano. *Plats de balance*.

COPPAIOSA, s. f. Specie di minerale.

Vitriolo martiale. *Coppeuse*.

COPPELLA, s. f. Piccol vasetto, fatto per lo più di genere di corni, o di castoreo, di sticella, per rimovere l'arsenico. *Copelle*; *creuset de condur*. — Onde Argento di coppella, vale Argento fine. *Argent de copelle*; *argent fin*. — Di coppella, metaf. dicessi di cosa purgata, raffinata. *Don plus fin*; *de plus pur*. — Coppella, per Vaso comune di terra. *Par vas de terre*. — Per simili. Specie di bottoni mezzo tondi. *Espece de boutons demi-ronds*.

COPPELLARE, v. a. T. Chim. Cimentar l'oro, o l'argento alla coppella; porlo alla coppella per sfinirlo. *Copeller*.

COPPELLATO, TA, add. *Copellé*.

COPPELLATO, s. m. Vasetto di vetro, che s'applica per via di fuoco alle carni, per tirare il sangue alla pelle, che si dice anche ventosa. *Ventouse*. — Coppette a teglio, diconsi quando la carne per mezzo loro alzata, poscia si trincia da Cerasius, per sapersi, *Panache*, o *ventouse*, o *scarification*. Le coppette senza teglio. *Ventouses seches*.

COPPIA, s. f. Due cose insieme, Pajo; e da persone in fuora non si dice per lo più se non di cose inanimate. *Une couple*; *deux personnes*. — Parlandosi di cose inanimate. *Une paire*, *un couple*. — Avere tre pami per coppia, prov. Avere vantaggio generissimo, e sovrabbondante. *Avoir un très-grand avantage au-dessus d'un autre*. — lasciar andare due pami per coppia: passarsi leggermente di alcuna cosa, e non rispondere a chi ti domanda. *Se laisser aller moins que non si convient à cli éti o puto*, o dimandato d'alcuna cosa. *Fasser légèrement sur quelque chose*.

COPPIERE, COPPIERO, s. m. Colui, che serve di coppa. *Echanson*.

COPPIOLA, s. f. *Salvin*. dim. di Copia.

Une petite paire.

COPPO, Coll' O stretto, s. m. Specie di

vaso, orcio. *Jarre*. — Per simili. Lo concavo

dell'

dell'occhio. *La cavité, le creux, l'orbite de l'œil.*

COPPONI, s. m. pl. *T. de l'Écologie, de l'agriculture.* Schegge, toppe, che gli strumenti da taglio fanno cadere di legno, che si attiene a o mette in opera. *Coppon.*

COPRENTE, add. d'ogni g. Che cuopre. *Qui couvre.*

COPRIMENTO, s. m. Il coprire, e la cosa, con che si cuopre. *L'action de couvrir, et la couverture.* Coprimento, per lo congiungimento del maschio colla femmina; e dicesi regolarmente delle bestie. *Accouplement des animaux.* Parlandosi di Cavalli. *La monte.* V. *Coprire.*

COPRIRE, v. a. Porre alcuna cosa, sopra a checosa, che l'occulsi, o che la difenda. *Couvrir; affubler; envelopper la tête, le visage; revêtir.* Coprir con tetta di lardo. *Barber.* Coprir il capo con cuffia. *Coiffer.* Coprir di maglia. *Mailleur.* Coprirsi bene. *Se fourrer.* - fig. Nascondere, occultare, dissimulare. *Couvrir; celer; prêter; masquer; dissimuler.* Coprire la voce: imitare, difendere, riparare, sostenere. *Epauler; mettre à couvrir.* - Coprire, congiungersi il maschio colla femmina per la generazione; ma si dice propriamente delle bestie. *Couvrir; saillir.* Parlandosi di cani, si dice anche, *Lacer; mâtrier.* - Coprire la via: impedire ad altrui l'essere inteso, favellando più forte di lui. *Parler si haut, qu'on empêche d'entendre son compagnon.* - Coprire, trattandosi di colui, vale Caricar di colore, colore assai. *Charger de couleur.* - Coprire, vale anche Mettere in capo, *Se couvrir; mettre son chapeau.*

COPRITORE, s. m. Che cuopre. *Celui qui couvre.* Copritore di case. *Couvreur.* - Copritore, dicesi dell'animale, che monta la femmina. *Le mâle qui couvre sa femelle.* Parlandosi di cavallo. *Etealon.*

COPRITURA, s. f. Coprimento, coperta. *Couverture.* - metaf. Prestesso, scusa. *Couverture; prétexte; ombre; excuse.* - Lo coprire, che fa il maschio la femmina delle bestie, per la generazione. *Accouplement.*

COPITICO, s. m. V. *Polg. It.* Egiziano antico. *Copie ou Cophte.*

COPULA, s. f. V. *Lat.* Il copulare: Congiungimento. *Conjunction; union.* - Copula, si prende ancora per l'atto carnale, coito. *Copulation; conjunction; accouplement; coit.* - Copula, chiamasi anche da Grammatici, la Continuazione. *Conjunction.*

COPULARE, v. a. V. *Lat.* Unire insieme. *Accoupler; joindre; unir.* - n. p. Congiungersi carnalmente. *S'accoupler; se joindre charnellement.*

COPULATIVAMENTE, avv. In modo copulativo. *Copulativement.*

COPULATIVO, v. a. add. *Salvin.* Che serve a copula, congiuntivo. *Copulatif.*

COPULATO, TA, add. Congiunto. *Accouplé.*

CORABILE, add. d'ogni g. Corale, cordile. *Cordial; plein d'affection.*

CORACCIO, s. m. Bern. pegg. di Core. *Un grand mauvais cœur.*

CORACORACCHIALE, add. d'ogni g. *T. d'Anat.* Nome d'un muscolo del braccio. *Coracobrachialis.*

CORACODE, s. m. Col piccolo processo, a guisa di rostro, che ritiene l'omero in sito, e fa che in movendosi, non sfugga col suo capo verso le parti anteriori. *Coracoides.*

CORACODEO, s. m. *Voe. Dis. Uno* dei muscoli della lingua. *Coracodid.*

CORAGGINE, s. f. *Polg. It.* Erba lo stesso che Buglossa. V.

CORAGGIO, s. m. Cuore, animo, ardore, bravura. *Courage; cœur; résolution.* - Coraggio, per lo cuore assolutamente. *Cœur.* - Desiderio, volontà. V.

CORAGGIOSAMENTE, avv. Valorosamente, intrepidamente, animosamente. *Courageusement; audacieusement; déterminément; vaillamment; hardiment; à corps perdu; résolument; valement.*

CORAGGIOSO, avv. add. Che ha coraggio, che si pone con animo intrepido a malagevoli imprese, ardito, bravo. *Courageux; brave; vaillant; audacieux; déterminé; hardi; viril; gentil compageon.*

CORALE, add. d'ogni g. Di cuore, cordiale, affettuoso. *Coral; affectueux.* - Nicchia corale, vale Nomico di cuore, nomico capitale. *Ennemis mortel.* - Lancia corale, vale Trasfigurata del cuore. *Lance qui perce le cœur.* - Corale è anche add. da coro, appartenente a coro. *De chœur.*

CORALENTE, avv. Coralmente. *Cordialement.*

CORALETTO, s. m. dim. di Corallo. *Petit, mine Corail.*

CORALLINA, s. f. Pianta simile al corallo, piccola, e folta come il musco, la quale nasce negli scogli del mare, ed attorno a' coralli. *Coralline; mousses marines.* - Corallina è anche un vasselletto piccolo da remi per uso di portar mercanzie, e prende il nome dal servirsi principalmente i Cadetti di coralli. *Coralline.* - Corallina. *Voe. Dis.* Spezie di Diaprio di Sicilia. *Jarpe de Sicile.*

CORALLINO, NA, add. *T. de Poët.* Di corallo. *Corallin; de corail.*

CORALLO, s. m. Pianta, la quale nasce nel fondo del mare, di sostanza picea, e di colore bianco, del rosso, e del nero. *Corail; al plur. Coraux.*

CORALUME, s. m. Qualsivoglia cosa attente al genere del corallo. *Du genre du corail.* - Per quantità di corallo. *Des coraux.*

CORALMENTE, avv. Cordialmente, di cuore. *Cordialement; affectueux; sincère.* - Coralmente. *S. cat. A* coro, in modo di coro. *En chœur.*

CORAME, s. m. Aggregato di cuoi. *Le cuir; les cuirs.* Corame non ancor preparato a Cuoi. *Cuir.* - Parameo fatto di cuoi. *Tapisserie de cuir pailleté, peint.*

CORAMPOPOLO, avv. Preso dalla maniera latina. Publicamente, in presenza di tutto il popolo. *Publiquement; en présence de tout le monde.*

CORAMPOLOIS, s. m. Voce presa dal latino, e vale Uomo di presenza, o d'opinione. *Homme de sens; homme de bonne mine.*

CORATA, s. f. Parti intorno al cuore. *Les parties qui sont autour du cœur.*

CORATELLA, s. f. Il fegato degli uccelli, degli animali quadrupedi piccoli, e de' pesci. *Pressure.*

CORATELLINA, s. f. dim. di Coratella. *Les entailles.*

CORAZZALE, s. f. Armadura del busto, fatta di lamina di ferro, che anche si dice *Corazza; cuirasse; corse de cuirasse.* - Per simil. Difesa. *Défense.* - Corazza oggi dicesi anche a soldato a cavallo, armato d'armadura grave, o che porta pistola in cambio di lancia. *Cuirassier.*

CORAZZALE, s. m. Facitor di corazze. *Armurier; fait des cuirasses.*

CORAZZINA, s. f. Corazza. *Cuirasse.*

CORAZZONE, s. m. acc. di Corazza. Corazza grande. *Une grande cuirasse.*

CORBA, s. f. Cesta intessuta di vimini, o d'altra simile materia. *Corbeille.* - Per la misura della quantità di essa corba. *Une pleine corbeille.* - Corba, per una malattia, che viene alle gambe del cavallo. *Loup; courbe.*

CORBACCHINO, s. m. dim. di Corbo. *Corbillat; petit corbeau.*

CORBACCHIONE, s. m. acc. di Corbo. Corbo grande. *Un grand corbeau.* Dicesi Corbachione di campanile a chi non lascia aggirare, e muovere da parole; molto basso, preso da cotai uccelli, che non isbucano al suon delle campane; che anche dicesi Formica, o Formicone di sorbo. *Fin d'écaille; soursot; fite pipe.*

CORBACCIO, s. m. Buc. *Salvin.* pegg. di corbo. *Un mauvais corbeau.*

CORBARE, v. n. Andar gonfio, o grac-

chiare a maniera di corbo. *S'enorgueillir; s'enfler d'orgueil.*

CORBELLARE, v. a. Minchionare, cucullare, coglionare; voce usata, si questa, che le tre appresso, per coprire le altre meno, che oneste. *Railler; goguenarder; se moquer; coquer; railler; qu'il y a.*

CORBELLATORE, s. m. Minchionatore, coglionatore, minchionatore. *Moquer; railleur; goguenard.* V. *Corbellare.*

CORBELLATURA, s. f. Il corbellare, coglionatura, minchionatura. *Moquerie; raillerie.* V. *Corbellare.*

CORBELLIERE, s. f. Coglioneria. *Bagatelle; chanson; moquerie; l'antieria.*

CORBILLETTO, *CORBELLINO*, s. m. dim. di Corbello. *Petite corbeille; corbillon.* - Portare il corbellino; far il manovale. *Porter le manœuvre, l'aide-maison.*

CORBELLO, s. m. Vaso rotondo, tessuto di strisce di legno, col fondo piano. *Corbillon; corbeille.* - Per misura della tenuta del corbello. *Une pleine corbeille.*

CORBELLONE, s. m. acc. di corbello. *Corbelle grande.* Grande corbello.

CORBELLONIA, s. f. Il frutto del corbellozato da' Contadini detto Albarella. *Albouse.*

CORBEZZOLO, s. m. Arbuscello di non molta grandezza, che non perde foglia, e fa suo frutto rotondo, e ovato, che giace nella rosa, ed è grande come una grossa cerigia; da' contadini è detto anche Albastro. *Arbustier.*

CORBICINO, s. m. dim. di corbo. Corbo micino. *Petit corbeau; corbillat.*

CORBINA, s. f. Cr. N. Spezie d'ava. V.

CORBINO, s. m. Cr. N. Sorta di fico. V.

CORBO, s. m. Sorta d'uccello grande, e tutto nero, che oggidì più comunemente si dice corvo. *Corbeau.* - prov. Aspettare il corbo: aspettare chi non viene. *Attendre en vain; attendre le corbeau, comme Noé.*

CORBONA, s. f. V. L. Borsa comune de' Sacerdoti di alcuna chiesa. *Le trésor, la bourse commune des Ecclésiastiques qui desservent quelque Eglise.* - Corbona, per Borsa assol. *Bourse.* - Per simil. Mettere in corbona: metter da parte. *Mettre de côté; garder pour soi.*

CORCARE, v. n. - Coricare; e dicesi delle persone, e degli astri. V. *Coricare.*

CORCATO, TA, add. Da Corcare. V.

CORDA, s. f. Fila di canapa, di lino, di seta, e simil, rattorte insieme per uso di legare. *Corde.* - Corda per metaf. Legamento. V.

CORDA dicesi anche quella, che serve per uso degli archi, e che spigne la saetta. *Corde d'arc ou d'arbalète.* - Onde stare in corda, vale Esser teso. *Etre tendu.* - Corda assai si dice quella, che si applica al saliscendo per aprire l'uscio da via. *La corde d'une porte.* - Onde tirar la corda, vale Aprire la porta, e meglio: *Le co-don; tirer le cordon; ouvrir la porte.* - Corda corta, e corda assai, quella che bolfa in saliscendo si usa per dar fuoco, e quelle dicesi anche Miccia, Micche. - Quindi archibussò a corda, chiamasi quello, a cui si dà fuoco colla miccia. *Archibussé à miche.* - Corda, sorta di giuoco di palla; che anche dicesi alla corda. *Jeux de paume.* - Onde Fare alla corda, vale, o Toccare alla palla a corda. *Jouer à la paume.* - Corda dicesi anche quella per uso di sonare, fatta di muggia, o di metallo. *Corde de violon, etc.*

CORDE a boyau. - Battere a corda. *T. de l'Arque.* - Sbacare la lana coll'arco. *Arçonner.*

CORDE a boyau. - Battere a corda. *T. de l'Arque.* - Sbacare la lana coll'arco. *Arçonner.*

CORDE a boyau. - Battere a corda. *T. de l'Arque.* - Sbacare la lana coll'arco. *Arçonner.*

CORDE a boyau. - Battere a corda. *T. de l'Arque.* - Sbacare la lana coll'arco. *Arçonner.*

CORDE a boyau. - Battere a corda. *T. de l'Arque.* - Sbacare la lana coll'arco. *Arçonner.*

CORDE a boyau. - Battere a corda. *T. de l'Arque.* - Sbacare la lana coll'arco. *Arçonner.*

CORDE a boyau. - Battere a corda. *T. de l'Arque.* - Sbacare la lana coll'arco. *Arçonner.*

CORDE a boyau. - Battere a corda. *T. de l'Arque.* - Sbacare la lana coll'arco. *Arçonner.*

CORDE a boyau. - Battere a corda. *T. de l'Arque.* - Sbacare la lana coll'arco. *Arçonner.*

CORDE a boyau. - Battere a corda. *T. de l'Arque.* - Sbacare la lana coll'arco. *Arçonner.*

CORDE a boyau. - Battere a corda. *T. de l'Arque.* - Sbacare la lana coll'arco. *Arçonner.*

CORDE a boyau. - Battere a corda. *T. de l'Arque.* - Sbacare la lana coll'arco. *Arçonner.*

Chi troppo tira la corda, la strappa; e chi vuol troppo, alla fine perde tutto. *Trop tirer, j'ai rompu.* — Non avere, o non riavere del sac o le corde, e non avere, o non riavere ad un'opera, o non averci il dovere di una cosa, che si aspetta. V. Sacco. — Corda, tormento, che si dà a' pretesi rei. *Colla. Corde; gêne; torture; estrapade; question.* — Onde dare, o toccar la corda: *Collare, ed esser collato.* *Donner, ou souffler la question; appliquer un homme à la question; lui donner l'estrapade.* — Dar la corda a uno; metaf. Usare artificio per cavargli di bocca segreti, o alcuna novità. *Souler; tirer le ver du net.* — Stare, o tener una sulla corda. *Donner, ou souffler* alcuno col' animo dubbio, e sospeso. *Être, ou tenir quelqu'un sur la corde, dans l'incertitude.* — Prov. La corda è in sulla noce; vale lo stesso, e ha la carne è rasente all'osso, o egli è alla porta col sasso. *Sur le cul du lion.* *Sur le cul du lion.* — Corda, dieci anche degli altri nervi del corpo. *Nerfs.* — Corda magna; tendine grosso, che da' muscoli della polsa de la gamba va al calcagno. *Tendon d'Achille; cords d'hyppocrate.* — Corda del panno de' *Vanquais.* Dicesi della trama. *Cords de drap.* — Tavolita si dice pure dell' orlo. *Lisière.* — A corda, avv. A drittura, appunto. *Cordage; à fleur; à plomb; en ligne; tout droit.*

CORDAME, s. m. Magal. Assortimento di corde, quantità di corde. *Cordage.* Il cordame d'una nave si dice anche. *Funic.*

CORDEGGIARE, v. n. Essere a corda, essere a drittura; e dicesi di miracoli, o simili, che son situate in posto tanto pari, e a retta linea ad altre corrispondenti, che tirando una corda le tocchi tutte egualmente nella loro superficie. *Être en ligne; être d'alignement.* Far cordeggiate; mettere sur un'istessa linea, disporre in corrispondenza. *Aligner.*

CORDELLERA, s. f. T. Del Blason. Cordellina con più nodi, che si mette intorno intorno allo scudo. *Corde.*

CORDELLA, s. f. dim. di Corda; corda piccola. *Cordellate; cordeau; cordon.* — Cordellina. V. — Prov. Non avere, o non ricavar del sacco le cordelle: non avere, e cav. del sacco le corde. V. Sacco. — T. Mar. Corda di mezzana grandezza, colla quale si alza una sculluppa, o un bastimento da un luogo all'altro. *Cordelle.*

CODDELLARE, v. a. T. de' Cappellai. Battere a corda. *Argenter.*

CORDELLINA, s. f. Piccola corda schiacciata, o tonda, di seta, o d'altra simil materia, intrecciata, per uso d'abbellire, o legare le vestimenta. *Cordelette; aiguillette; cordon; ganc; cordonnet; tirant.*

CORDERIA, s. f. *Volg. It.* Luogo dove si fanno le funi. *Corderie.*

CORDIACA, s. f. Nome di malattia, che è passione del cuore. *Cardiologie.*

CORDIACA, CA, add. Di cuore, o che viene dal cuore, e che appartiene ad esso. *Du cœur; qui vient du cœur.*

CORDIALE, s. m. Brdo da here, con uova stemmate dentro. *Biscuits cordial.*

CORDIALE, add. d'ogni di. Di cuore. *De cœur.* — viscerato, affettuoso. *Cordial; de cœur; intime; affectueux.* — Ristorativo, o buono al cuore. *Cordial; cardique.* — Orazione cordiale: orazione mentale. *Oraison mentale.* — Nuncio cordiale; nuncio capitale. *Enami capital; ennemi mortel.* — Pittura cordiale, per simil, si dice in modo d'uomo attaccato al danaro. *Ladre; volatin; avar; et; crasseux; taquin.*

CORDIALISSIMAMENTE, avv. sup. di Cordiale. *Très cordial.*

CORDIALISMO, s. m. *MA*, add. sup. di Cordiale. *Très cordial.*

CORDIALITÀ, s. f. Avarizia di cordiale; viscosità, affetto cordiale. *Cordialité; bienveillance.*

CORDIALMENTE, avv. Intormente, con tutto l'animo, visceratamente. *Cordialement; de bon cœur.*

CORDICELLA, s. f. Cordicina. *Cordelette; ficelle; cordon.* — Prov. Non avere, o non riavere del sacco le cordicelle. V. Sacco.

CORDICINA, s. f. dim. di Corda. *Cordelette; ficelle; bitor.*

CORDERIO, s. m. *Volg. It.* Uomo che ha la sorprentenza, e la direzione della Corderia d'un arsenale. *Corder.*

CORDIGLIERO, s. m. Frate Francescano, così detto perchè va cinto di cordicella. *Cordier.*

CORDILLO, s. m. Funicella piena di nodi; Cintura d' Frati di San Francesco, e d'altri, che a loro similitudine la portano per divozione. *Cordon de Religieux.* — Quella cordicella, colla quale si cinge il Sacramento il corno. *Cordon de Pétre.* — Per Legatura semplicemente. *Lien; cordon.*

CORDOGLIARE, v. a. Compassionare. *Plaindre.* — n. p. Rammarcarsi, dolersi di cuore. *Se plaindre; se chagriner; regretter.*

CORDOGLIENZA, s. f. Cordoglio. *Chagrin; affliction; peine; dépit; fâcherie; amertume; douleur extrême.*

CORDOGLIO, s. m. Dolore, lamento, affanno, passione di cuore. *Regret; chagrin; douleur extrême; affliction; peine; dépit; amertume.* — Pianto, che si fa so ra i morti; corrotto, sur. *Pleure.*

CORDOGLIOSAMENTE, avv. con gran dolor di cuore, amaramente. *Amèrement; tristement; avec chagrin; fâcherie, etc.*

CORDOGLIOLO, s. m. add. coloroso, compassionale. *Piteux; coloré.*

CORDONATA, s. f. Magal. T. d'Archit. Giro di cordone. *Cordon.*

CORDONCELLO, **CORDONCINO**, s. m. dim. di cordone. Cordone piccolo, cordellina. *Bride; cordon; cordonnet; ganc.*

CORDONCINO d'un libro. *Nerfs.*

CORDONE, s. m. Corda alquanto più grossa, lavorata alla foggia di cordella per diversi usi. *Cordon.* — Cordone dicesi anche il Cirto, che circonda quella parte del cappello, detta la forma. *Cordon de chapeau; laque.* — T. d'Archit. Un cerchio rialzato di corda, con che s'ornano per ordinario i bastioni, e' baluardi facendolo passare sopra l'estremità della scarpa del medesimo. *Cordon; larmier.* — Per simil. Cordoni di pietra, chiamansi quelle pietre alquanto rialze, che si pongono a traverso delle strade rapide, o delle scale per ratte nivo. *Cordon.* — Cordone, dicesi anche una linea, o scavazione di terreno fatta in occasione di sospetto di peste, o d'altro, che si guarda dai soldati. *Cordon.*

CORDOVANIERE, s. m. Calzajo. *Cordovannier.* Dichi esempli della Crusca non resta che Cordovaniero debba dirsi piuttosto al Calzajo, che a colui, che conia il cordovano, la qual cosa sembra più probabile. *Cordovanier.*

CORDOVANO, s. m. Cuojo di pelle di capra. *Cordeau; cuir de bouc; cuir de chèvre; pécure en tan.* — fig. e in modo basso, vale Pelle semplicemente. *La peau.* L'ora fatale è giunta, ch'io lasci il mio terrestre cordovano, ciò è la pelle, onde io muoja. — Cordovano particolarmente chiamasi un'altra sorta di cuojo, ch'è migliore il quale viene di Sotana, e chiamasi più comunemente Marroccino. *Marroquin.* Un distacche le Marroquin da Cordovano, *parce que celui-ci est passé en galle.* — I Cordovani son rimasi in Levante; prov. che dicesi a coloro, che sono harrati per la guerra, e si trappole, e moltiplicare loco meno conoscere, e che non si ha paura di loro tratteni. *Vous n'avez pas à faire à des zots.* — Ond'esser fatto il cordovano, vale Essere ingannato, esser fatto f. r. *Être la dupe de quelqu'un.* — Esser di buon cordovano, modo basso; esser di buone forze,

esser di gran complessione. *Être fort, robuste; de bonne complexion, de bonne trempe.*

CORE, s. m. V. Cuore.

COREGGIA, s. f. Cintura di cuoio, che dicesi anche Correggia. *Courroie; lanière; longe.* — Correggiuolo. V. — Correggia, dicesi anche il suono di quel vento, che si manda fuori per le parti di sotto. *Pet. vent.*

CORREGGIAIO, s. m. Facitor di corregge, e di cinture di cuoio. *Bouclier; qui fait des courroies.*

CORREGGIALE, s. m. Bern. Correggia, *Stréile.*

CORREGGIATO, s. m. Strumento villereccio, fatto di due bastoni legati insieme da' capi con gombina, per uso di battere il grano, e le biade. *Fleau.*

CORREGGINA, s. f. Correggia. V.

CORREGGIOLA, s. f. dim. di Correggia. *Petite courroie.*

CORREGGIONE, s. m. accr. di Correggia; correggia grande. *Une grande courroie.*

CORREGGIUOLA, e **CORREGGIUOLO**, s. f. Specie d'erba velenosissima, che nasce per tutte le piazze, che anche dicesi Centinodia, o Centoridi o poligono. *Renouée; cent-nœud.* — dim. di Correggia. *Petite courroie.*

CORREGGIUOLO, s. m. Striscia di cuoio, a guisa di nastro per vari usi. *Stréile de cuir.* Correggioli d'un libro. *Nerfs.* Correggioli da gerla. *Crochetti.* — Correggiuolo per lo stesso, che Crogiuolo. *Crauset.* — Correggiuolo, chiamasi ancora una specie d'ulivo. *L'écue d'olivier.*

CORREGRAFFA, s. f. T. *Ditace.* L'arte di guidare i passi, e le figure delle danze. *Chorégraphie.*

COREO, s. m. T. della *Poesia Greca*, e *Latina.* Viede di verso composto d'una sillaba lunga, e d'una breve. *Core.*

COREHISCOPO, s. m. T. della *Stor. Eccles.* Nome, che si dava anticamente a certi Prelati, i quali facevano le funzioni del Vescovo alla compagna. *Chorévêque.*

CORETE, s. m. Sorta di diaculo ricordato nel Morgante, e che dicesi nimico del corbo. *Lyceus d'oiseau; qu'on dit être ennemi du corbeau.*

CORFAGGIO, s. f. *Fic. Sic.* Franc. dim. di core. *Courraie.* *Petit-cœur.*

CORIGNALE, s. f. *Car. en.* Corniola, Cornia. V.

CORI, s. f. T. della *Stor. nat.* Sorta di nocchio brinchesino, che serve in luogo di moneta nella maggior parte dell' Indie Orientali. *Coris.*

CORIAMBICO, add. m. T. della *Poesia Greca* e *Latina.* Aggiunto di quel piede di verso, che è detto coriambico. *Coriambe.*

CORIAMBO, s. m. T. della *Poesia Greca* e *Latina.* Piede di verso composto di due brevi tra due lunghe. *Coriambe.*

CORIANDRO, s. m. Curianolo. V.

CORIBANTE, s. m. T. della *Stor. ant.* Nome, che si dava a' Sacerdoti della Dea Cibele, i quali danzavano al suono de' flauti e d'altri istrumenti. *Coribante.*

CORICARE, n. p. e talora senza le praticelle Mi, ecc. Porsi in giù per giacere. *Se coucher; se mettre au lit; se jeter; tendre tout de son long sur quelque chose.* — Chi parsi, inginocchiarsi. *Se baisser; se courber; se mettre à genoux; se prosterner.* — mettersi di faccia al tramontare del sole, o dell' altre stelle. *Se coucher, disparaître.* — Coricare, v. a. Sotterrare le viti, o altre piante per propagarle, e l'orbe per farlo biondare. *Ricourcir. Corricare la vigne, etc.* Corricare i tra' delo viti, si dice anche i Prati. *Corricare.* — Per simil. Uccidere, mandar sotterra. *Corricare quelqu'un par terre, le coucher sur le carreau, le tuer.* Corricare in sulle lastre. *Atterrer.*

CORICATO, TA, add. *Couché.* *etc.*

CORIDALIO, s. m. f. *Botan.* Sorta di pianta ai cui nodi detta Fiummysterno. *Coridale; Jussurelle.*

CORFEO, s. m. *Volg. It.* Colui, che supera in valore gli altri. *Corphée*.

CORLO, s. m. *Sanat.* Baccuccolo, nocciuolo. *Noisetier*.

CORIMBIFERO, ERA, add. *Volg. Poet.* Che rode le corimbi. *Corimbifère*.

CORIMBO, s. m. V. Lat. Grappolo di coccole d'ellera. *Corymbe*; *grape*; *ou bouquet de grains de lierre*.

CORINA, s. f. *Car. Lett.* Vento che anche dicesi *Coro*. V.

CORINDO, s. m. *T. Botan.* Nome, che si è dato ad una sorta di piselli macchiani di bianco, e di nero. *Pois de mercure*; *corindum*.

CORINFESTATRICE, s. f. *Chiabr.* Che è molestia al cuore. *Qui tourmente le cœur*. **CORINTO**, *Corinto*, s. m. e add. m. Uno degli ordini d'Architettura, il più gracile degli altri, essendo la sua colonna, con la base, e capitello, per dieci volte la sua grossezza. *Corinthien*; *ordre corinthien*.

CORIO, s. m. V. *Yce* oggi troppo Italiana, ma Gioio; ma non s'avrebbe fuorché per scherzo, e parlando del trarre altrui la pelle. *La peau*; *le cuir*. Io ti trarro il corio. *Je t'écorcherai*.

CORIO, s. m. *T. d'Anat.* La membrana esterne, in cui si è ravvolto il feto nell'utero. *Clorion*.

CORISTA, s. m. Colui, che ordina il coro. *Choriste*. — Corista si dice ancora da' Musici un Flautino, di cui si servono per accordare, e ridurre gli strumenti al tuono certo. V. *Flauto*.

CORISTA, add. Dicoro, corale, appartenente a' cori. *Qui, qui regarde le chœur*. — Tuono corista; tuono, che s'addatta alle voci comuni; e strumento corista, quello, che non è più solo, nè più basso di quello, che può servire per tutti. *Ton de chœur*.

CORIZZA, s. f. Specie di malattia procedente da umidità fuori di natura, che discende dal capo per le nari, e sempre cresce per freddo, e per caldo. *Corizza* fredda, si chiama quella, per cui dal cervello calca alla lingua, e si getta in catarro, e tosse. *Coryse*; *enchillement*.

CORLÀA, s. f. L'aggregato delle fibre, che stanno intorno al cuore; *corata*. *Les parties qui sont près du cœur*.

CORNA, s. f. *Adam.* Corniola, Cornale V. — *Mur.* Nome, che si dà ad una specie di cavità, che è in capo all'antenna d'una lancia, o della mezzana. *Corne de vergue*.

— *Corna*, s. f. pl. di *Corno*. V.

CORNAACCHIA, s. f. Uccello simile al corbo, ma alquanto minore. *Corneille*. — *Corneille*, dicesi anche un favella, e di ciala assai, e senza considerazione. *Bast lard*; *clapardet*, etc. V. *Cicalone*. — *Corneille* di campanile, lo stesso, che fornican di sorbo. V. *Corbeille*.

CORNAACCHIAJA, s. f. *Cr. in Malacchi.* Nome, che si dà al V. *Malacchi*. V.

CORNAACCHIAVENTO, s. m. Cicalamento sconsiderato di chi favella, non per aver che favellare, ma per non aver che fare, dicendo senza sapere che diti, cose inutili, o vane. *Bobbi*; *jasrer*; *caquetier*.

CORNAACCHIARE, v. n. *Er.* *Corne* accchiamento, gracchiare. *Bublier*; *jaser*; *caquet*.

CORNAACCHINO, s. f. dim. di *Cornacchia*. *Corneille*.

CORNAACCHIONE, s. m. Colui che corneacchia. *Babilard*; *brailard*; *clapardet*; *caquette*. — *Corneacchiatore*, di campanile, corbeccione di Campanile. V.

CORNAMENTO, s. m. Il fischiar degli orecchi, o zuffolamento, che si sente talvolta negli orecchi. *L'inton*; *bourdonnement*; *bruit dans l'oreille*.

CORNAAMONE, e **CORNO D'AMMONTE**, s. m. *T. de Naturalist.* Pietra dura, rotonda, che trovasi nei monti e raffigura la corna d'un becco. *Corn d'Ammon*.

CORNAMUSA, s. f. Piva, strumento

musical di fiato, composto d'un'otra, e di tre canne, una per dargli fiato, e le altre due per sonare. *Cornemuse*. — *prov.* *Faire cornemuse* di dargli d'intendere cosa non credibile, e stravagante. *Un nonnet a garder en ramette*.

CORNAMUSARE, v. a. *Varch.* Sonare la cornamusa. *Jouer de la cornemuse*.

CORNAMUSETTA, s. f. dim. di *Cornamusa*. *Petite cornemuse*.

CORNAIRE, v. n. Sonare il corno. *Corner*; *sonner du cor*; *ou d'une corne*; *donner du cor*. — *Cornaire* gli orecchi, dicesi del sentirvisi dentro alcuno zuffolamento, o fischio, e suol dirsi per baje, che ciò accade, quando alcuno dice male di quel tale. *Cornaire*, *rincer*. Gli orecchi degli orecchi cornaivi qua spesso. *Les oreilles doivent vous rentrer bien souvent*. — Dicesi anche per *Corneggiare* nel signif. del mandar fuori, che fanno i buoi, il vento per le parti di dietro. *Pécor*.

CORNATA, s. f. Colpo di corno. *Coup de corne*. — *Dato* di corno: cozzare, ictor colle corna. V. *Cozzare*.

CORNATELLA, s. f. Piccolo colpo di corno. *Petit coup de corne*.

CORNATORE, s. m. Sonator di corno. *Celui qui donne du cor*.

CORNUTURA, s. f. Qualità, o foggia di corno. *La qualité, et la figure des cornes de l'animal vivant*. — Essere della stessa *cornatura*, metaf. Av. *er* gli stessi concetti: modo basso. *Etre de la même pâte*.

CORNEA, s. f. Una delle tuniche dell'occhio, ed è quella membrana, che contiene tutte le parti, cui è composto il globo dell'occhio. *Cornée*.

CORNEGGIARE, v. n. Menare in qua, e'n là le corna, cozzare. *Cusser*. — *Corneggiare*, per isputare fuori le corna. *Fousser des cornes*. — *Corneggiare*, dicono i Contadini a quel mancoato de' buoi del mandar fuori per le parti di dietro il vento troppo frequentemente, presa la metà, dal suono del corno. *Pécor*; *lâcher des vents*, *en parlant des buffes*.

CORNETTA, s. f. Strumento musicale di fiato. — *Cornetta*, dicesi anche una insegna piccola, e di forma quadra, di compagnia di cavalleria. *Cornette*. — *Cornetta* si chiama anche colui, che porta la cornetta. *Cornette*. — *Cornetta*, per la compagnia, che milita sotto la stessa cornetta. *Une compagnie*.

T. Mar. Padiglione bianco, quadrato, che indica la qualità, o il carattere del capo di squadra, il quale la porta nell'albero di mezz'ora, allorché ha il comando, e nell'albero d'artimone quando si trova in corpo d'armata. *Cornette*.

CORNETTO, s. m. dim. di *Corno*. *Alcorno*; *chêne*; *corne*. — Per simil. dicesi di alcune cose prodotte dalle piante, e che hanno la figura di corno. *Cornichon*. — *Cornetto* è anche una sorta di strumento di fiato. *Cornet*.

— *Quella* traversa, ec. che si pone di capo de' bronconi, su per la quale si mandano le viti che anche si dice. *Cornicchio*. *Traverse*. — Strumento a foglia di coperta per trattare. *Sorte de ventouse*. — *Cornetto*, *Quod bernoccolo*, che si fanno nel capo in cascando i fanciulli, corno. *Bosse au front*.

— *Cornetto* prendesi anche per cornetta nel signif. d'insegna. *Cornette*.

CORNA, s. f. V. *Corniola*.

CORNICE, s. f. Ornamento, e quasi cintura di fabbrica, e di edificio, la quale sporge in fuori. *Corniche*. *Cornice* architettata, *cornice* architet. senza fregio. *Corniche* architettata. *Cornice*, dicesi anche l'ornamento de' quadri, ec. fatto a questa similitudine. *Bordure*, *cadre*. — *Cornice*, V. Lat. usata ancora da qualche Poeta. *Cornecchia*. *Cornelle*.

CORNICELLA, s. f. *CORNICELLO, s. m. dim. di *Corno*. *Cornichon*; *petite corne*. — *La cornice* di L. *Manche de cornier*. — *Cornetto* nel senso di traversa per le viti V. *Cornicello*.*

CORNICINA, s. f. *CORNICINO*, s. m. dim. di *Corno*, cornicello. *Corniche*.

CORNICIONE, s. m. Membro principale d'Architettura, che si pone sopra il fregio. *Corniche*; *entablement*.

CORNICOLARE, add. d'ogni g. Fatto a maniera di corno, cornicolato. *Fait ou tourné en façon de corne*.

CORNICOLARMENTE, avv. *Volg. It.* In foggia cornicolare, a maniera di corno. *A corne*.

CORNICOLATO, **CORNICULATO**, TA, add. Piegato in forma di corno. *Lourné en façon de corne*.

CORNIFFERO, RA, add. *Volg. It.* Che è armato di corna. *Cornu*; *encorné*; *armé de cornes*.

CORNIOLA, s. f. Sorta di pietra dura, trasparente, e di color rosso in cui s'incavano figure ed altri ornamenti. *Cornioline*.

CORNIOLETTA, s. m. Specie di pesce di mare. *Espece de poisson*.

CORNIOLIO, s. m. Albero, che ha il suo leggio duro; produce il frutto lunghetto, simile all'Uliva, e di color rosso, di color rosso, e di sapore lazzo, e aspro, quando è maturo. *Cornouiller*.

CORNIOLUZZA, s. f. *Capor. dim.* di *Corniola*; sorta di pietra. *Petite cornaline*.

CORNO, s. m. e **CORNA**, s. f. pl. Quell'osso duro, e acuto, che hanno alcuni animali quadrupedi in testa. *Corne*. *Parlando del cervo*, si dice piuttosto, *Bois*. — *Corno*, metaf. Alterigia, arroganza, insolenza, orgoglio. *Oueil*; *insolence*; *arrogance*. — *Corno*: istrumento di fiato fatto a similitudine di corno, e talora anche fatto dello stesso corno, e acuto. *Corn de limon*. — *Corno*, per rompere, che procede da un simile dicesi di rompere, che procede da un fiuto, che s'ingorgi in un canale ristretto. *Donner du cor*. — *Corno*, per sorta di vaso da bere, di materia, o di forma forse simile al corno. *Cornue*; *vasc en sa forme de corne*.

— *Corno*, d'orni anche quella delle chiochie, e delle lumache, che si fanno in un simil. dicesi di rompere, che procede da un fiuto, che s'ingorgi in un canale ristretto. *Donner du cor*. — *Corno*, per sorta di vaso da bere, di materia, o di forma forse simile al corno. *Cornue*; *vasc en sa forme de corne*.

— *Corno*, d'orni anche quella delle chiochie, e delle lumache, che si fanno in un simil. dicesi di rompere, che procede da un fiuto, che s'ingorgi in un canale ristretto. *Donner du cor*. — *Corno*, per sorta di vaso da bere, di materia, o di forma forse simile al corno. *Cornue*; *vasc en sa forme de corne*.

— *Corno*, d'orni anche quella delle chiochie, e delle lumache, che si fanno in un simil. dicesi di rompere, che procede da un fiuto, che s'ingorgi in un canale ristretto. *Donner du cor*. — *Corno*, per sorta di vaso da bere, di materia, o di forma forse simile al corno. *Cornue*; *vasc en sa forme de corne*.

— *Corno*, d'orni anche quella delle chiochie, e delle lumache, che si fanno in un simil. dicesi di rompere, che procede da un fiuto, che s'ingorgi in un canale ristretto. *Donner du cor*. — *Corno*, per sorta di vaso da bere, di materia, o di forma forse simile al corno. *Cornue*; *vasc en sa forme de corne*.

— *Corno*, d'orni anche quella delle chiochie, e delle lumache, che si fanno in un simil. dicesi di rompere, che procede da un fiuto, che s'ingorgi in un canale ristretto. *Donner du cor*. — *Corno*, per sorta di vaso da bere, di materia, o di forma forse simile al corno. *Cornue*; *vasc en sa forme de corne*.

— *Corno*, d'orni anche quella delle chiochie, e delle lumache, che si fanno in un simil. dicesi di rompere, che procede da un fiuto, che s'ingorgi in un canale ristretto. *Donner du cor*. — *Corno*, per sorta di vaso da bere, di materia, o di forma forse simile al corno. *Cornue*; *vasc en sa forme de corne*.

— *Corno*, d'orni anche quella delle chiochie, e delle lumache, che si fanno in un simil. dicesi di rompere, che procede da un fiuto, che s'ingorgi in un canale ristretto. *Donner du cor*. — *Corno*, per sorta di vaso da bere, di materia, o di forma forse simile al corno. *Cornue*; *vasc en sa forme de corne*.

— *Corno*, d'orni anche quella delle chiochie, e delle lumache, che si fanno in un simil. dicesi di rompere, che procede da un fiuto, che s'ingorgi in un canale ristretto. *Donner du cor*. — *Corno*, per sorta di vaso da bere, di materia, o di forma forse simile al corno. *Cornue*; *vasc en sa forme de corne*.

— *Corno*, d'orni anche quella delle chiochie, e delle lumache, che si fanno in un simil. dicesi di rompere, che procede da un fiuto, che s'ingorgi in un canale ristretto. *Donner du cor*. — *Corno*, per sorta di vaso da bere, di materia, o di forma forse simile al corno. *Cornue*; *vasc en sa forme de corne*.

— *Corno*, d'orni anche quella delle chiochie, e delle lumache, che si fanno in un simil. dicesi di rompere, che procede da un fiuto, che s'ingorgi in un canale ristretto. *Donner du cor*. — *Corno*, per sorta di vaso da bere, di materia, o di forma forse simile al corno. *Cornue*; *vasc en sa forme de corne*.

CORTESE, add. d'ogni g. Che ha in se cortesia, grazioso, *Honnête; obligeant; doux; civil; affable; gracieux; agréable; officieux; favorable; benin; de facile accès; accort; courtois; populaire; prévenant.* — *Liberal.* cortés, cortice, largo, complaisant, *l'énervant.* — *Liberal.* — Star cortese, o recarsi cortese: starsi colle braccia avvolte insieme, appoggiate al petto. *Se tenir les bras croisés.* Vale anche Star oziato, star colle mani a cintola. *Demeurer, se tenir les bras croisés; demeurer oisif.* Alla cortese. V. Cortesemente.

CORTESEGGIAMENTO, s. m. Il corteseggiare, cortesia. *Largeur; libéralité; générosité; belle dépense; l'action de donner à manger, de tenir grand train.*

CORTESEGGIARE, v. a. Far cortesia, spendere largamente, spendere in cortesia. *Faire une grande, une belle dépense; donner à manger; dépenser beaucoup, on faire de la dépense pour régaler ses amis.*

CORTESEMENTE, avv. Graziosamente, con cortesia, alla cortese. *Polimenté; courtoisement; civilement; obligeamment; modestement.*

CORTESIA, s. f. Disposizione d'animo a far beneficio, e a grazia, senza alcun proprio comodo, e il beneficio, e la grazia stessa. *Affabilité; honnêteté; amabilité; civilité; benignité; courtoisie; prévenance; politesse; accortie.* Cortesie, alti cortesi. *Amicitia.* Cortesie presso le donne. *Galanterie, politesse.* — *après des Dames.* Corteseggiamento. V. Cortesemente, liberalità. *Liberalité.* — Far cortesia altrui di che sia; compiacere. *Faire plaisir.* — Far cortesia della propria persona: compiacere altrui amorosamente. *Se livrer; s'abandonner à un homme.* — Non si lasciar vincere di cortesia: corrispondere con qual cortesia alle cortesie ricevute. *Ne se laisser vaincre en générosité, en politesse.* — In cortesia, e per cortesia, avv. coi quali preghiamo altrui a farci alcuna grazia: lo stesso, che di grazia. *De grâce; en grâce.* — In cortesia, e per cortesia, vagliono anche in dono; senza mercede. *Gratia; gratuitement.*

CORTESISSIMAMENTE, avv. sup. di Cortesemente. *Très-poliment, etc.*

CORTESISSIMO, MA, add. sup. di Cortese. *Très-poli; très-obligant, etc.*

CORTEZZA, s. f. Astratto di corti. *Intimité.*

CORTICALE, add. d'ogni g. T. de Nctom. Aggiunto data a quella sostanza del cervello, che è detta Cortice. *Cortical.*

CORTICE, s. m. *Kéfi.* Cortice del cervello è la sostanza che ricopre la massa del cervello, che è soprapposta alla midolla, che è bianca. *Substance corticale; substance gris; en écorce.* — Cortecia. V.

CORTICELLA, s. f. *Corticino*, s. m. dim. di Corte. Piccola corte d'una casa. *Petit cour; bas-cour.*

CORTIGIANA, s. f. Moresca, V. Puttana. — Cortigiana, Castigl. Dama di Corte. *Dame de la Cour.*

CORTIGIANAMENTE, avv. A modo di cortigiano. *A la manière des courtisans.*

CORTIGIANELLO, s. m. *Guarini*, dim. di Cortigiano. V. Cortigianeria.

CORTIGIANERIA, s. f. Azione, o tratto da cortigiano. *Ruse; intrigue de cour; can lénire de cour; raité de courtisan.*

CORTIGIANESCO, ESCA, add. Da cortigiano. *De courtisan.* Cirimonia, complimenti cortigiani. *En l'air de cour.*

CORTIGIANETTO, s. m. dim. di Cortigiano. *Petit courtisan; à l'ame qui affecte de faire le courtisan; courtisan qui a peu de mérite.*

CORTIGIANERIA, s. f. Cortigianeria. V. Cortigiano. — Cortigiano, s. m. Che in corte è servo a' signori. *Courtisan.* — Colui, che ha riseduto ne' tribunali, e nelle corti, che

amministrano giustizia criminale. *Magistrat.*

CORTIGIANO, MA, add. Di corte. *De Cour, de la Cour; des courtisans.*

CORTILIALE, s. m. Cavedio, Atzio. Corte grande, che per lo più ne' Palazzi, o nelle case grandi. *Cour.* Cortile d'un chiostro, e d'una prigione. *Pérou.*

CORTILETTO, s. m. dim. di Cortile. *Courtillet.* — *Petit cour.*

CORTILONE, s. m. Accad. cr. accr. di Cortile. *Une grande cour.*

CORTILUZZO, s. m. Cortiletto. V. Cortina.

CORTINA, s. f. Tenda, che fascia intorno intorno il letto, ed è parte del cortinaggio. *Cortina, rideau de lit; cantoniere.* — Tenda, o portiera, che si pone alle porte delle stanze. *Portière.* — La tenda, che cuopre la scena. *La toile, le rideau qui cache le théâtre.* — Vcllo. *Vaile; custode.* — Cortina, dicesi anche quella parte di fortificazione, ch'è tra l'imbaluardo, e l'altra. *Courtine.* — Per Alia di muro. V. Alia.

CORTINAGGIO, s. m. Arnese, col quale si frascia, e si chiude il letto a guisa di tenda. *Kidau; tour de lit; courtine; bonnet.*

CORTINATO, TA, add. Con cortine, che ha cortine. *Entouré de rideaux.*

CORTISSIMO, MA, add. sup. di corto. *Très-court.*

CORTO, s. m. Cortezza. *Brièveté.* — provv. Il corto torna dal piedi, e vale che in fine si scuoprono i dietti. *Les défauts se découvrent à la fin.*

CORTO, TA, add. Di poca lunghezza. *Court; qui a peu de longueur.* — Compendioso, breve. *Court; bref; qui ne dure guère.* — Iscarso, non sufficiente. *Insuffisant, etc.* V. Scarso. — Corto di vista. *Court; vision; myope.* — Corto di memoria. *Court de mémoire.* Memoria corto. *Mémoire débilé, courte.* — Corto per poco. *Peu; petit; modique.* Presso per corta quantità di pecunia. — Tenere altrui corto, e legarlo corto: non gli dar comodità di muoversi, che far rivoluzioni gagliarde; metaf. tolti dalla vita. *Tenir quelqu'un de court; le tenir en brasse; lui donner peu de liberté.* — Tenere alcuno corto a danari: dargli poco, o nulla da spendere. *Tenir court d'argent; donner peu, ou point d'argent à dépenser.* — Corto, dicesi dal Medici a disotto, brodo, o altra cosa simile, che col bollire rimane scarso di liquore, è carico di ciò, che si è bollito dentro. *Bouillon, etc. consumé.* — alle corte. avv. In somma. *Bref; enfin.*

CORTO avv. Bravemente. *Court; brièvement.* — Di corto V. Vicina. *Prochainement.* — Per in breve. *En peu de mots.* — Per poco fa. *Déjà; peu; il y a peu de temps.*

— Mandar lunpo, o corto, termine del giuoco della palla, o del pallone grosso: Mandar la palla troppo lontano, o troppo vicino. *Lavoyer long, ou court.*

CORTOLA, s. f. T. de l'Alcalzar. Sorta di martello con bocca tonda, da mettere in fondo, o spianare. *Marceau à étier, à dresser, à planer.*

CORTURA, s. f. Cortezza. V.

CORTUSA, s. f. T. de l'Empiricista. Sorta di cortice di vacca, allorchè abbeccano la per la similia, che hanno le forlie di essa coll' orecchie di detto animale. *Orcille d'oars; cortice.*

CORUCCIARE, V. Corrucciare.

CORVETTA, s. f. Dicesi a quell' operazione del cavallo, allorchè abbeccano la per la similia, che hanno le forlie di essa coll' orecchie di detto animale. *Orcille d'oars; cortice.*

CORVETTA, v. a. Fare corvette, e corvetta. *Corvettier; faire des corvettes.* — Per simili. Saltare, danzare. *Danser; sauter; gambader.*

CORVETTATORE, s. m. Che corvetta; e dicesi del cavallo. *Cheval qui fait des courbettes.* Grazioso si è il cavallo corvetto.

CORVO, s. m. Corbo; uccello grosso, tutto nero, che si paice di carname. *Corbeau.*

CORUSCARE, Sanaat. Coruscare. V. CORUSCAZIONE, s. f. Coruscacione.

COSA, s. f. Nome di termine generalissimo, e si dice di tutto quello, che è; non essendo determinata la sua significazione se non dalla materia, di cui si tratta. *Chose.* Io dirò cose incredibili. *Je dirai une chose incroyable.* Le cose mondane. *Les choses de ce monde.* Ete cose rare, curiosi, curiosi. *Curiotés.* Cosa di conseguenza. *Chose sérieuse.* Cosa notissima. *Pont aux ânes.* Cosa fatta a posta, e cosa studiata, cosa concertata. *Cosa faite à la main; chose concertée.* Cosa bella in apparenza, ma di poca sostanza. *Crème de vanille.* Cosa da nulla. *Colifichet; gadget; vanité; vanilles; brimborions; des affaires de bibus.* Cose da mangiare. *Mangeaille.* A cose uguali. *Du fort au faible.* — Cosa, per fatto, negozio, affare. *La chose; le fait; l'affaire; la besogne.* La cosa risul in contrario. *La chose aller tout autrement qu'on ne croyoit.* — Cosa per luogo. *Lieu.* Tu vedi che ogni cosa è pieno. *Tu vois que tout est plein.* — Cosa, per conto, riguardo, rillesso. *Egard.* Egli, per ogni cosa degno d'essere amato. *Lui, à tous égards digne d'être aimé.* — Cosa non aver da cosa alcuna; non essere di alcuna bontà. *Ne valoir rien, n'être, ou ne valoir pas grand chose.* — Esser una cosa, o una cosa medesima: dicesi quando si fanno più cose in un tempo stesso, o prestissimo. *C'est tout un; c'est la même chose.* — Esser cosa d'alcuna; esser una intinco cosa. *Etre ami intime de quelqu'un.* — prov. Cosa fatta capo ha. V. Capo. — Parimente si dice prov. Di cosa nasce cosa, e il tempo la governa: e di cosa nasce cosa, semplicemente, cioè, il tempo agguista molte cose. *Les choses accomodent leur marche.* — Cosa ricordata è ragionata, ece. per via di dicesi quando alcuna cosa succede, o quando taluno sopraggiunge mentre ch'è se ne ragiona. *Quand on parle de l'autre, on voit la chose.* — Cosa, in molto besso, si dice la natura delle femmine. *La nature de la femme.* — Alcuna cosa, talora si prende per parte picciola di chiechessia, o per alcun poco. *Quelque chose; quelque peu; un petit peu.* — A cosa a cosa, avv. A cosa per cosa. *Une chose après l'autre; en détail.*

COSACCHI, s. m. pl. T. Alla Stori. mod. Sorta di milizia nella Polonia. *Cosaques.*

COSACCIA, s. f. accr. di Cosa. *Grand'ehore.* — *peut. Chose maritime.*

COSCENDERE, V. Condescendere.

COSCIA, s. f. Parte del corpo dal ginocchio all'anguina. La parte superiore che si unisce al codione, dicesi Fianco, e dal Notomista, Femore. *Cim'e.* — Coscia di bue, o d'altra; s'intende della coscia separata dal corpo dell'animale. *Trumcan.*

COSCIALE, s. m. Arnese, che serve da cuscione. *Gorgie di lavargine.* come di servo, di cavriolo, di cignale, ece. *Cala-sin.* — Per simili, Coscia di ponte: la parte del ponte, fondata alla riva. *Culée.* — Coscia del carro; la sponda. *Un des côtés d'une charrette; redelle.*

COSCIALE, s. m. Arnese, che serve da stampo. *Junelles.* — Cosce, T. de l'Alcalzar. *enrader.* e simili. I due pezzi di legno più alti, e più saldi di qualunque torso, o stentorio, che sono a' fianchi di esso, come quelli da stampo. *Junelles.*

COSCIALE, s. m. Arnese, o vestimento che cuopre la coscia. *Cuissart; tassettes.* — Cosciali, diconsi anche quei, due pezzi di legno, che mettono in mezzo il

menanti a pescare. — Costar poco alcuna cosa, *fig.* Averla a sua posta, a suo potere, in suo arbitrio. *Côuter peu; avoir une chose en son pouvoir.* — Costare, *n.* assol. impersonale. Esser manifesto, costare. *Coster; être évident; être connu; être certain.*

COSTASSU', avv. locale tanto di moto, quanto di stato: In corteo, *costa*; e denoto eminenza, e altezza. *Li - haut; ici - haut.*

COSTATO, s. m. Il luogo dove sono le costole; ma piglia solo per la parte dinanzi, e da' lati del torso dell' animale. *Le thorax; la poitrine; les côtes.* — Per simil. Lato, parte, fianco, fiancata. *Côté.*

— Di costato, avv. Per banda. *De côté.*

COSTATO, TA, add. Côté, etc.

COSTEGGIARE, v. a. Andare per mare, lungo le coste. *Côtyer; courir terre à terre.* Costeggiare un canale lo scandaglio alla mano. *Chenalier.* — Andare di costa, andare intorno. *Côtyer; aller côte à côte; tourner; tourner.*

COSTEGGIATORE, s. m. T. Marin. Piano Costiere. V. Costiere.

COSTEI, Pronome f. di Costui, Costei; celle-ci; icelle. — Costei si dice pure di cosa innominata. *Côte; celle-ci.*

COSTELLATO, TA, add. Unito a foglia di costellazione, si disse Dante parlando degli spiriti beati uniti insieme e risplendenti come stelle. *Joint en constellation; ou brillant comme une constellation.* Oggi non s'userebbe.

COSTELLAZIONE, s. f. Aggregato di più stelle, che componono una figura immaginaria, e prendesi anche per la costituzione dei pianeti, e de' loro aspetti. *Costellation.*

COSTERECCIO, s. m. Quella carne, che è appiccata colle costole del porco, staccata per insalare. *La viande attachée aux côtes.*

COSTERELLA, s. f. Cr. in Piaggerella, dim. di Costa. Piccola costa, colinetta, pizzerella. *Côteau; petite colline; petite côte.* — Piccoli costola. *Côtelette.*

COSTERNARE, n. p. Avvilirsi, atterrirsi, perdersi d'animo. *Être consterné, ou dans la consternation; être frappé d'étonnement.* V. Avvilirsi.

COSTERNATO, TA, add. Avvilto, atterrito. *Consterné; abattu; frappé d'étonnement.*

COSTERNAZIONE, s. f. Avvilimento, sgomento. *Consternation; abattement; étonnement.* Mettere in costernazione. *Ternasser; abattre, etc.* V. Costernare.

COSTETTO, V. Voce forse del dialetto Senese: lo stesso, che costoso. V.

COSTÙ, avv. locale di stato: In costoso luogo, dove non è quel che parla, *là; en ce lieu-ci; là; en ce lieu-là; ou n'est pas la personne qui parle.*

COSTIERA, s. f. Spiaggia, riviera. *Côte; rive; côtes ou suite de côtes de mer.*

COSTIERE, add. m. T. Mar. Aggiunto di Pilota, che è pratico della costura, o coste di qualche paese. *Pilote côtier.*

COSTIERO, RA, add. Che è di costa, che è da parte. *Qui est de côté.* — Tirar costiero. T. Milit. Tirar i colpi per fianco, e non a direttura; *Tirer en charge.* — Navigar da costiero. T. Mar. Navigar da capo a capo, lungo le coste. *Côteur.*

COSTINCI, avv. locale, che negli Antichi Scrittori si trova talora all' articolo del secondo caso. Di costui. *De-là en; où vous êtes.*

COSTIPAMENTO, s. m. Il costipare: intrinseco di ventre. *Constipation.*

COSTIPARE, v. a. Ristringere il ventre, condensare, e si usa anche nel neut. pass. *Constiper; resserrer le ventre.* E parlando d'altro. *Consterner.* Costiparsi. *Se condenser; se resserrer.*

COSTIPATIVO, va, add. Atto a costipare. *Qui constipe.*

COSTIPATO, TA, add. *Constipé, etc.* **COSTIPAZIONE, s. f.** Ristringimento, e per lo più si dice del ventre. *Constipation.*

CONSTITUENTE, add. d'ogni g. Cr. in collera. Che costituisce. *Qui constitue.*

CONSTITUIRE, v. a. Costituire. *Constituer; préposer; mettre; établir.*

CONSTITUTO, TA, add. *Constitué, etc.* — Posto, ridotto. *Réduit.* In somma miserevole costato. *Réduit à la misère, à la dernière misère; qui est au comble de la misère.*

CONSTITUTORE, s. m. Che costituisce. *Qui constitue; qui réduit.*

CONSTITUITO, VA, add. Che costituisce. *Constituitif.* In forza di sust. vale Costui, che costituisce. *Essence.*

CONSTITUTO, s. m. L'esame, o l'interrogatorio fatto al reo costituito davanti al Giudice, e le sue risposte. *Examen; constitut.*

CONSTITUTRICE, s. f. Volg. Et. Che costituisce. *Qui constitue.*

CONSTITUZIONE, s. f. Costituzione. *Constitution; ordonnance; règlement; loi.* — Creazione. *Création.* Ricevere lo regno, lo quale vi fu apparecchiato infino dalla costituzione del mondo. *Tempérament. Constitution; complexion; tempérament; habitude du corps.*

COSTO, s. m. Verbale da costare. Spesa. *Frais; dépense; prix.* Il costo. *Le coût.* Senza costo. *Sans main mettre; sans rien dépenser; sans qu'il en coûte rien.* — Di nullo costo, disse Dante. *fig.* per dire senza rincrescimento. *Sans peine, sans ennui.* Parlayvan sì, che l'andar mi facevan di nullo costo. *Ilis paioient si bien que je ne m'apercevois pas da chemin.* A costo, avv. Con spesa. *Dispendieusement; en dépense; en frais.* — Torre danari a costo; pigliarli a usura, a interesse. *Prendre de l'argent à intérêt.*

COSTO, s. m. Sorta di radice medicinale bianca, leggerissima, d'odore molto soave. *Cos des jardins; herbe du coq.*

COSTOLA, s. f. Uno di quegli ossi, che si partono dalla spina, e vengono al petto, e racchiogliono le viscere. *Côte.*

— Esser della costola d'Adamo, e venire dalla costola d'Adamo, dicesi di chi è d'antica nobiltà. *Noble de la vieille roche.*

— Essere alle costole: essere accanto, esser vicino. *Être sur; être près de quel'un.*

— Essere alle costole d'alcuno: starli intorno. *Être auprès de quel'un.* — Mettere i cani alle costole di alcuno, o stare alle costole di alcuno, *fig.* Pressarlo, affinché e faccia alcuna cosa. *Presser; serrer de près; solliciter; être aux troussees de quel'un; lâcher.*

COSTOLAME, s. m. Per simil. Per simil. Costola di cavolo, di lattuga, o di simili piante: la parte più dura, che nel mezzo della loro foglia, e regge il tenero d'esse. *Côte de chou, de laitue, etc.* — Costola di nave. T. Mar. Costa. *Forangue.*

COSTOLATA, s. m. COSTOLATURA, s. f. *Célin.* Aggregato, struttura di tutte le costole. *Les côtes.*

COSTOLIERE, s. m. Spezze di spada, che ha il taglio da una banda sola. *Couteau de chaise.*

COSTOLINA, s. m. dim. di costola; e dicesi di quelle degli animali, e delle piante. *Petite côte.* Quelle degli animali divise dal corpo si dicono anche *Côtelettes.*

COSTORO, pl. di costui, e di costei. *Côteux; c. celles-ci.*

COSTRETTIVO, va, add. Atto a costri-
gere. *Constringent; astringent; qui resserre.*

COSTRETTO, TA, add. da costri-
gere.

e da costringere. *Contraint; forcé; obligé, etc.* — Rinchiuso, serrato. *Fermé; renfermé; serré.* — Acque costrette, cioè rinchiuse. *Eaux renfermées.*

COSTRIGERE, v. a. Storzare, violentare, tenere a freno, astringere. *Contraindre; forcer; pousser; obliger; astreindre; compulser; nécessiter; réduire; violenter.* — Istrigare, legare. *Serrer; lier.* — Costringere alcuno a' voti solenni. *Cloître.* — Costringere per indurimento. *Contraindre.*

COSTRIGNIMENTO, s. m. Il costringere. *Contrainte; violence; coercion.* — Ristringimento, e condensamento. *Constriction; condensation; resserrement des parties.*

COSTRIGNITORE, s. m. T. De' Costui.

Nome dato ad alcuni muscoli, che si occupano immediatamente sotto la tunica interiore delle natiche, lo stesso, che costrittore. *Constrictor.*

COSTRINGENTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che costringe. *Qui contraîne.*

COSTRIENRE, v. a. Costringere. V.

COSTRIGNIMENTO, s. m. Costringimento. V.

COSTRITTIVO, va, add. T. Chir. Che serve a tener ben applicata una cosa a suo luogo, e dicesi per lo più delle fascie. *Costic.*

COSTRIZIONE, s. f. Costringimento, restringimento. *Resserment; constriction.*

COSTRUIRE, v. a. Add. Costruire. V.

COSTRUITO, TA, add. F. dell' uro. Da costruire. *Construit.*

COSTRUITO, s. m. Profitto, utile, pro. *Profit; avantage; utilité.* — Ordinanza del discorso. *Ordre, arrangement, liaison d'un discours.* — Costruttura. V.

COSTRUITO, TA, add. da costruire.

Construit, etc. V. Costruire.

COSTRUTTORE, s. m. Voce dell' uso. Che costruisce. *Qui construit.* Costruttore di navi. *Constructeur.*

COSTRUTTURA, s. f. Fabbricazione. *Construction; structure; maçonnerie; bâties; fabrique.*

COSTRUZIONE, s. m. T. Gram. Riordinamento del discorso. *Construction; arrangement des mots.*

COSTUI, Pronome. Questo uomo, questa persona. Richiede per lo più avanti di sé il segno del caso, benché anche talora benissimo senza questo s'adopri. *Celui-ci; cet homme; cette personne; icelui.* — Costui pur di cosa inanimata fu detto da alcuno. *Cet.* La virtù di costui, e parlasi di anello. *La vertu de cette bague.* La lettura di costui, e parlasi di un monoscritto. *La lecture de ce manuscrit.* — E d'animale fuori della specie dell'uomo. *Cet.* Eggiamo la fine di costui, e parlasi d'un smeriglio. *Voilà la fin de celui-ci, ou de cet Emérillon.*

COSTUMA, COSTUMANZA, s. f. Consuetudine, usanza, rito, costume. *Customes; us; usage.* — Costumanza, per Buona creanza. *Utilité; politesse.* — Conversazione, pratica. *Conversation; habitude; conversation; fréquentation; habitude.*

COSTUMARE, v. n. Usare, essere consueto a fare. *Accoutumer; avoir coutume de; avoir contracté l'habitude de faire.* — Praticare, conversare. *Frequentier; pratiquer; habitude; politesse.* — Der costumi, ammaestrare. *Instruire; polir; civiliser; mûrifier.*

COSTUMATAMENTE, avv. Cr. in Nettamente. Con costumatezza, senza lordura d'alcun vizio. *Honnêtement; poliment; d'une manière fort norrogée.*

COSTUMATELLA, s. m. Attratto di costumato. *Civilité; honnêteté; politesse.*

COSTUMATISSIMO, MA, add. sup. di Costumato. *Tres-poli; très-civil; très-bien élevé.*

COSTUMATO, TA, add. Da de' costumati, o costumato. *Poli; civil; honnête; bien élevé; qui a des mœurs.* — Usato, avvezzo, assuefatto. *Accoutumé; habité.*

COSTUMAZIONE, s. f. Ammaestra-

mento, avvezzamento. *Instruction*; *en-
seignement*.

COSTUME, s. m. Costuma, uso, usanza, *Coutume*; *accoutumance*; *habitude*; *usage*; *pratique*. — Maniera, o modo di trattare, o di procedere, creanza; e pigliasi tanto in buon, quanto in mala parte. *Couture*; *manière*; *mœurs*; *civilité*; *politesse*; *méthode*. — Far costume: avvezzarsi, abituarsi a qualche cosa. *S'acoutumer*; *à l'habitude*; *prendre l'habitude*. — Formare i costumi. *former*; *former l'esprit*, *les mœurs*. — Come è il costume; secondo il solito. *A l'usage*, *tandis*. — Prov. Da tutti costumi vengono le buone leggi; ed il senso è chiaro. *Un دستور amine un ordre*.

COSTURA, s. m. Cucitura, che fa costura, *Couture*. — Rinnovar le costure, ragguagliar le costure, sguinar le costure, e simili: bastonare, tolti la metà della l'ariti, che dopo cucita la costura, la picchiano per ispiantare il rilievo di essa. *Rabattre les coutures*. — Costura, diciasi anche quella lista fatta di maglie a rovescio, che è nella parte esterna della calza. *La maille tournée d'un bas*.

COSUCCIA, **COSUZZA**, s. f. dim. di Cosa, piccola cosa. *Bagatelle*; *petite chose*; *chaise de rien*. — Cosucco, o coserelle curioso, vaghe, leggiadre. *Gentillesse*; *joiveité*. — COIA, s. f. Corte, V.

COTALE. Nome relativo di qualità, corrisponde a quale, o espresso, o sottinteso, e anche senza tal corrispondenza s'adopra; e vale lo stesso, che l'ale. *L'el tale*. — L'ora è detto per ischerzo, come io son de' cuoli. *Je suis de telle famille*. — Cotale, per Certo, tale. *Un certain*. Da un cotale fanciullesco appetto.

COTALE, s. m. Il membro virile dell'uomo. *Le membre viril*. — Cotale per la natura della donna, il disse in ischerzo il Boccaccio. *La nature de la femme*. — E generalmente dicasi Cotale a tutte le cose, ma in modo basso. *Telle chose*.

COTALE, avv. Così, Talmente. *Tellement*; *de telle façon*. — In un certo modo. *D'une certaine manière*; *d'une certaine façon*. — Cotale pocolino sorridendo. *En souriant un peu*. — *faisant un petit sourire*.

COTALMENTE, s. m. Fur. Calpe. accr. di Cotale. *Un gros membre*. V. Cotale.

COTANGENTE, s. add. d'ogni g. T. di Geom. La tangente del complemento d'un angolo. *Cotangente*.

COTANTO, TA, add. Tanto. *Tant*; *autant*; *si grand*. Quello m'avanza di cotanta smentia. Due cotanti, tre cotanti, e così degli altri, vale il doppio più, tre volte più. *Deux fois autant*; *trois fois autant*; *la double*, *le triple*, etc.

COTATO, avv. Tanto, talmente. *Autant*; *tant*; *si*; *tellement*; *si tant*. Quante, tale è la terra, che cotanto piacque a Venere.

COTE, s. f. Pietra da sfilare fibre. *Queue*; *pièce à aiguiller*. Cote da sfilare le latiche. *Delle merli*. Dicesi di cosa, che affini, o accresce forza alcuna; ma solamente di cose morali. *Ces qui donne de la force*.

COTENNA, s. f. Si dice propriamente la pelle del porco. *Couenne*; *peau de porc*. Cutenella del lardo. *Lardre*. — E per la pelle del capo dell'uomo. *Peau de la tête de l'homme*. *le cuir*. — In tutta la pelle semplicemete. *La peau*. — Far cotenna, buona cotenna, ec. Ingrassare. *Engraisser*. — Far cotenne: far superbia. *S'enorgueillir*; *faire le gros*.

COTENNONE, Coticone. V.

COTESTA, s. f. f. di Costeto. *Celle-ci*.

COTESTI, CO, Rissorio, pro m. Nel numero del meno: o roso assai, si dice solo di cotesti, arando calza medesima regola di Quelli, e Questi, e dinota prossimità alla persona di cui ascolta. *Celui-ci*. — Costesto nel numero del meno, e cotesti nel numero del più possi non assai, si dicono d'uomo, e d'ug-

ni altra cosa. *Ce*; *cet*; al. fem. *Cette*; al. pl. *Ces*.

COTESTUI, Cotesti; ma si pone nel numero del meno. *Celui-ci*. E costesto nel numero del più. *Celui-ci*.

COTICA, s. f. f. di Cotenna. V.

COTICCA, s. m. T. delle Fucine. Nome, che dà al subterfugio, e alla terza volta nel fuoco, e che non è più fusibile in giusa, che più non cola.

COTICONE, s. m. Di dura cotica. *Qui a la peau, la tête dure*. — metal. Dicesi d'una lega tosta, e tosta; e contengono. *Rustre*; *rustre*; *gravier*. V. Cotico.

COTIDIANAMENTE, avv. Giornalmente. *Journallement*.

COTIDIANA, s. f. Quella febbre, che rimette ogni giorno. *Fièvre quotidienne*.

COTIDIANO, s. m. Colui, che ha la quotidiana, o cotidiana. *Celui qui a la fièvre quotidienne*.

COTIDIANO, NA, add. D'ogni giorno. *Quotidien*; *journalier*; *de tous les jours*.

COTISSA, s. f. T. del Biscione. Banda stretta, che occupa solamente la quinta parte del collo. *Cotte*.

COTISSAIO, TA, add. T. del Biscione. Dicesi dello scudo, che è pieno di dieci bande con colori a vicenda diversi. *Cotizi*.

COTO, s. in. Pensiero. V.

COTOGNA, s. f. Sorta di frutto grosso, e squallido lungo di color gialliccio, di gusto per lo più aspro, o aceto, e di odore assai piato. *Coin*. Cotogna salvezia. *Cognac*.

COTOGNA, posto per Aggiunto di pera, o mela, vale lo stesso. *Coin*.

COTOGNATO, s. m. Conserva, e confettura di mele, o pere cotogne con miele, e di color giallo. *Plat*; *gelée de coings*; *conserves de coings*; *conserves*; *marmelade de coings*.

COTOGNINO, NA, add. Che ha l'odore, colore, o sapore di cotogna. *Qui a l'odeur, la couleur, le goût du coin*.

COTOGNO, s. m. l'albero, che produce le cotogne. *Cognassier*.

COTOGNOLLO, LA, add. Cr. N. Disaporo simile a quello della cotogna. *Qui le goût du coin*.

COTONE, **COTONO**, s. m. Propriamente quellamateria, di cui si fa la bambagia, e la stessa bambagia. *Coton*.

COTONINA, s. f. V. dell'nto. Tela grossa di cotone, per lo più da far vele. *Cotonerie*.

COTORNICE, s. f. Quaglia. *Caille*. — Cotornice, oggi prendesi più comunemente per Pernice. *Perdrix*.

COTRONE, s. m. Buonarr. T. degli Antiquari. Nome di alcune medaglie di rame, aratonate da una specie di cresta della larghezza d'una, o di due linee, il quale sembra distaccato dal metallo a cagione d'un'incavatura, che vi si scorge intorno intorno. *Medaille cotronaire*.

COTTA, s. f. Propriamente Toga, sopravveste di lana; *tunique*. — Per una sorta di veste da donna. *Cotte de femme*; *jupon*.

— Cotta d'arme: la sopravveste che portano gli araldi. *Cotte d'armes*. — Cotta, oggi comunemente dicesi quella sopravveste di panno lino bianco, che portano nell'esercito.

— Cotta lin di castità. La chetella d'una donna, per la cui metà medesima disse già un Antico poeta, per Cocitura, cottura. *Cuiton*; *cuite*.

Di tre cotte. *De trois cuites*. Cotta, prendesi anche per cotta quantità di roba, che si cuoce in una sola volta, come una cotta di celicina. *Une cuite de chaux*.

COTTARDITA, s. f. Specie di veste, forse lo stesso, che Cotta. V.

COTTICCIO, TA, add. dim. di Cotto. Alquanto cotto, in significato di brillo, avvinizzato. *ivre à moitié*, *qui est entre deux*, *entre deux points de vin*. — met. f. Alquanto innamurato. *Un peu amoureux*; *ou coiffé*, *on s'écrit d'une personne*.

COTTIMO, s. m. Lavoro dato, o pigliato a fare, a non a giorno, ma a prezzo fermo,

di maniera che chi piglia il lavoro, il piglia tutto sopra di sé, e che lo dà, fa tenuto a rispondergli del contratto fatto. *Forfait*.

— Dare, fare, o pigliare in cottimo, o a cottimo. *Donner ou prendre un ouvrage à forfait*, *ou au rabais*. — Per simil. Poetare a cottimo: poetare a prezzo, o poetare perché si è intrapreso a verseggiare. *Faire des vers pour de l'argent*, *ou parce qu'on veut finir ce qu'un a commencé*. — Cottimo T. di Comm. imposizione, che i Consoli per ordine della corte, o per consentimento dei mercatanti, pongono a un tanto per cento sopra i vasselli, sia per alcuni avanzi, o per altri affari. *Cottimo*, *ou le taux*.

COTTO, s. m. Vele lo stesso, che cuina, nel significato di vivanda, che si fa cuocere. *Ce qu'on cuit*; *ce qu'on apprête pour manger*. — Prov. Ogni buon cotto a mezza torta: dicesi quando l'assegnamento fatto di alcuna cosa riesce meno di quel, che alcuno si credeva. *Une bonne cuite se réduit à la moitié*.

COTTO, TA, add. Da cuocere. Stagnato all'fuoco. *Cuit*. — Cotto, in terza di stivo, vale la cosa, o la vivanda cotta. V. sopra.

COTTO, dicasi a uomo ubriaco, e avvinizzato. *Ivre*. — Cotto di persona, come un gambero, come un sileno. *Ivre comme une soupe*. — Cotto di persona, dicesi di chi ne sia svisceratissimo amante. *Eperdement amoureux*; *ou coiffé d'une personne*; *amoureux à la folie*. — Prov. Non la voler più cotta, né più cruda: pigliare alcuna cosa come ella viene. *Prendre les choses comme elles viennent*, *telles qu'elles sont*. — Non voler alcuno più no cotto, né crudo: non voler saper più nulla; non la volere in alcuna maniera. *Ne vouloir plus d'une personne*, *n'en vouloir plus entendre parler*.

COTTOJO, TA, add. Felice a cuocersi, di facil cuocersi. *De bonne cuisson*, *être cuit*. Facile a innamorarsi. *Amoureux des cent mille victoires*, *qui se rend amoureux de toutes les femmes*.

COTTULA, s. f. But. Inf. Colloquio. V.

COTTURA, s. f. Il cuocere. *Cuisson*. — La parte, o cosa cotta. *Cuite*; *ce qu'on a cuit*.

COTULA, s. f. T. Botan. Sorta di pianta, che produce fiorellini gialli. *Couda*.

COTURNATO, TA, add. Chabr. Calzato di coturno, coturnipudo. *Qui a chaussé le coturne*.

COTURNICE, Cotornice. V.

COTURNIPEDO, *Ilacn*, Coturnus. V.

COTURNO, s. m. Calzare, stivaletto a mezza gamba, usato già nel rappresentar le tragedie. *Brodequin*; *coturnus*. — fig. La tragedia stessa. *La tragédie*.

COVA, s. f. V. Covare. *Tanière*; *gîte*. — per Guicio di testuggine. *Ecaille de tortue*.

COVACCIO, **COVACCIATO**, s. m. Luogho, dove dorme, e si riposa l'animale. *Tanière*; *baug*; *terrier*; *repaire*; *gîte*. — Covaccio, *Fir*. Salv. Quel nido, che si fanno le bestie, in cui parturiscono. *Tanière*; *tanière*. — *Une bête sauvage met bas*. — Covacciolo, per Letto. *Lit*.

COVANTE, add. d'ogni g. Che cova. *Qui couve*. — Covante, per simil. dicesi di maligno umore, che cova. *Qui couve*. *Malice covante*. *Pas qui couve*.

COVARE, s. a. Propriamente lo star degli uccelli in nido, o per riscaldamento, e cioè che essi nascono. *Cover*. — Per simil. Star sempre allato a una persona, a chi si ama, o starsi a poltrire nel letto. *Cover des yeux*; *être toujours à côté d'une personne*; *la garder à vue*; *ou se coucher*, *se coucher dans son lit*. Riscaldare, soffiare. *Echauffer*; *rechauffer*. — met. Dominare, sovrastare, essere a cavaliere. *Dominer*; *commander*; *être au-dessus*. E del più forte cavali di Toccana, e cova, e sovrasta a Poppi il di sopra poco più d'un miglio. — m. p. Racchiudere. *Recueillir*. — m. d. tradurre in cu di sé, quanto mal per lo mondo egli è pander. — v. n. stare accomiatato, e dicesi, fig.

Der fede, prestar fede, credere. Croire; ajouter foi; donner croyance. L'atto del credere cioè fidare altrui sul credito. **Credit.** — Dare a credenza, pigliare a credenza, e far credenza, o simili: vendere, o comprare, ecc. senza ricevere, o dare il prezzo subito. **Pendre ou acheter à crédit.** — Credere, credere, dar da credere, e dar credito. **Quid prodest, si deditur specie assai, perde l'amenità, si deditur non ha mai; ed il senso è chiaro. Ami à prêter, ennemi à rendre.** — Lavorare a credenza: lavorare senza aver di subito la moneta. **Travailler à crédit.** — Far chiacchierata a credenza: farla senza occasione, o per nonnulla. **Faire quelque chose à crédit, sans profit, inutilement, sans sujet, pour rien.** — Spacciare a credenza. **Hâter.** — A credenza, vuol. Sulla fede. **A crédit; sur la parole.** Lettera, o breve di credenza, vale Credenziale. Lettere de créance. Credenza, per Saggio, prova, esperienza, la quale ha credere. **Essai.** — Credenza, l'aggiustare, che fanno gli scalchi, e i cuoppi delle vivande, e delle bevande prima di servire al loro Signore. **Essai.** — Credenza, di diversi parimenti l'Armaria, dove si ripongono le cose da mangiare, e vi distendono sopra i piatelli per lo servizio della tavola; e nelle case de' Grandi la stanza medesima. **Buffet; office; credence.** — Dicesi ogni Credenza anche quella Tavola, che s'apparecchia per porvi su i piatti, ed altro vasellame per uso della mensa. **Buffet; credence.** E per simili, di essa, si dice Credenza pur quella, che s'apparecchia quando dicono la Messa i Pretati. **Credence.** — Credenza, si dice ogni anche l'arcomento di vasellamente, e materia per servizio della tavola, e della credenza. **Buffet; vasistère.** — Pigliare una credenza, dicesi del cavallo, al quale piglia un vizio. **Prendre une mauvaise habitude.**

CREDENZIALE, add. d'ogni g. Di credenza, di assistenza. **De credit.** — Lettera credenziale si chiama quella, che si presentano agli Ambasciatori, e gli inviati per essere riconosciuti, e creduti per tali, e perché negli affari, che trattano, sia loro prestata fede. **Lettres de créance, ou lettres en creance.**

CREDENZIERA, s. f. Armadio, credenza dove si ripongono le cose da mangiare. **B. fist.**

CREDENZIERE, s. m. Segretario, e uomo, che tenga segreto; confidente. Credenzieri nel caso retto del singolare si trovano negli scritti, siccome in altri nomi di singolare terminazione. **Confident.** — Credenzieri, oggi più comunemente si dice Colli, che ha la cura della credenza. **Officier, celui qui a soin du buffet, de l'office.**

CREDERE, v. a. Aver fede negli altri, e oltre di sentiri, att. S'adopera anche nel n. e nel n. p. **Croire; s'ajouter foi; à qui on croit.** Questo verbo fu talora alterato dagli Antichi in alcune delle sue voci, dicendo Creo per Credere. **Je crois.** Crese, per Credette. **Crut.** Per esser creto, cioè, per esser creduto. **Pour être cru.** — Credere: aver opinione, persuadersi di darsi ad governo. **Croire; penser; présumer; tenir; réputé; estimer; juger; imaginer; se persuader; avoir opinion; être d'avis.** Dar a credere. **Faire accroire; faire croire.** — Credere, persuadere. **Esvere in fede, aver credito.** **Trouver crédit; avoir du crédit.** Credere, per Credibile. **Offir.** Mentre al governo ancor è della vela. **Pendant que la voile obéit encore, au Mastel.** — Credere, assol. Tener la fede cristiana. **Croire; avoir la foi.** Prov. Non creder di retto in tu: Credere poco, o punto nelle cose della nostra fede; essere un mal Cristiano. **Être un mauvais chrétien.** — Credere, vale anche Credere a credenza. **Donner à crédit.** Credere sulla parola, si dice del credere senza altra prova, che della promessa di parola. **Faire à tort sa simple parole.** — Prov. Chi fa quel, che non dice, gli intervien quel, ch'

e' non crede. **Il en arrive mal à ceux qui veulent se méier de ce qui ne les regarde pas.**

CREDEVOLE, CREDIBILE, add. d'ogni g. Da esser creduto. **Croyable; digne d'être cru.** — Credulo. V.

CREDIBILISSIMO, MA, add. sup. di Credibile. **Très-croyable.**

CREDIBILITÀ, s. f. **Salvin. Segner.** Magal. Astratto di credibile. **Credibilité.**

CREDIBILMENTE, avv. In modo da credersi. **D'une manière croyable.**

CREDITO, s. m. Quello, che s'ha ad aver da altrui; e per lo più dicesi di moneta, contrario del debito. **Credit; créance; dette active.** — Dar credito, o simile. **Lire; credito:** scrivere, o notare nella parte del credito alcuna partita. **Donner crédit; créer un article ou une partie dans un livre.**

— Dar credito: dar fede. **Croire; ajouter foi.** — Credito, per Opinione, che uno s'ha in buono stato. **Credit, réputation ou l'on est d'être soutenable.** — Per Esimia, reputazione. **Credit; réputation; considération; pouvoir.** — Onde esser in credito, o aver credito, dicesi delle persone di statura, e di valore, conosciute dal popolo per sere in credito di lui. — o simile. **Lire, in réputation; fleurir; régner; être en crédit, en vogue.** E in mala parte. **Avoir la réputation de voler, etc.** — Metter in credito: dicesi anche delle manciante, e allora: dicesi anche delle manciante, e allora: hanno spaccio, e vagano assai. **Être en vogue, à la mode, de bon usage.**

CREDITO, TA, add. Dicesi di cosa da credersi. **Croyable.**

CREDITORE, s. m. Che crede. **Credulité; qui croit; qui ajoute foi.** — Colui, a cui è dovuto danaro. **Créancier.**

CREDITRICE, s. f. di Creditore. **Créditrice; et celle qui croit.**

CREDO, s. m. Coll' E largo. Così assai si dice per lo Simbolo dagli Apostoli, nella prima parola, che si dice Pa-cristo, l'Orazione Dominicale, prendendo la denominazione della prima parola, con cui comincia. **Le Credo.** — Onde in un credo, e nel tempo, o nello spazio d'un credo, e accetti, vogliono In tanto tempo, che si reciti, recitare un credo. **Dans un credo; dans aussi peu de temps qu'il en faut pour réciter un credo.**

CREDULISSIMO, MA, add. sup. di Credito. **Très-crédule.**

CREDULITÀ, Credulitate, Credulitate, s. f. Astratto di credulo. **Crédulité.**

CREDULO, TA, add. Agevole al credere, che di leggieri crede. **Crédule; facile à croire.**

CREDUTO, TA, add. Da credere. Avuto in credito, in reputazione, in fede, stimato. **Cru; conat; estimé; réputé.**

CREMA, s. f. Fior di latte. **Crème.**

CREMASTRI, add. m. Pl. **Log. Dis.** Muscoli sospensori de' testicoli. **Crémaster suspensores des testicules.**

CREMISI, s. m. Colore rosso acceso; chermisi. **Carminé.** Tignere in cremisi. **Tindre en carminé.**

CREMISINO, MA, add. Di colore di cremisi. **Carminé.** al tem. **Carminé.** Vento cremisino. **Vente carminé.** — Cremisino per Drappo di colore di cremisi. **Etioff; teint en carminé; etioff; cremois.**

CREMORE, s. m. La parte più sottile, e più pura di un estratto di alcune materie. **Liquor.** — Cremor di tartaro. La parte più pura cavata dalla grana di botte, per uso di medicina. **Cume de tartre.**

CREMOSI, Cremo. Cremisino. V.

CREOLA, A, s. f. V. **Créola.**

CREOLATO, TA, add. d'uso. Nome che si dà ad un brodo d'origine, che è nato in America. **Créole.**

CREPACCIA, s. f. Crepacchio. V.

CREPACCIATO, TA, add. Che ha crepacci, pieni di fessure, screpolato. **Cre-**

vassé; fêlé; plein de fentes.

*** CREPACCIO**, s. m. Fessura, apertura grande, crepatura. **Crevasse; fente; ouverture; fêlure.** Far crepacci. **Crevasser.** — Crepaccio, per Malore, che viene ne' piedi del cavallo. **Créassé.**

CREPACUORE, s. m. Sterminato travaglio. **Crève-cœur; détresse; déplaissir; tourment; douleur extrême.**

CREPAKE, v. n. Spaccarsi, fendersi da per sé, scoppiare. **Crevasser; se crever; se fendre; se crever.** Creparsi. **Se crever.** — Morire di morte violenta, o semplicemente morire. **Crever; mourir.** — Crepar un cavallo: affaticarlo troppo, farlo morire. **Crever un cheval.** — Grasso a crepa pelle, vale Grassissimo. **Gras à pleine peau.** — Mangiare a crepa pelle, a crepa pancia, a crepa crepa: mangiare moderatamente. **Manger à ventre débottant; manger comme un oie.**

— Crepare, per metal, disse il Passavanti per Andir dannato. **Être damné.** Non crepare nel fuoco dell' inferno. **Il n'est point en enfer.** — Crepare, dicesi del cadere altrui gli intestini nella crepa. **Avoir une descente de boyaux; une hernie; une rupture.**

Crepar delle risa: ridere inodatamente. **Crepar de rire; rire à gorge déployée; fa; se grand éclat de rire; rire avec excès.** — Crepar di fatica, o simili: faticar soverchiamente, e con pena. **Se crever de fatigue, de travail, etc.** **S'ouvrir de travail; travailler avec excès.** — Crepar di sdegno, di dolore, di voglia, ecc. **Être de soverchio affligé, affligé de douleur, etc.** **Crever de rage, de dépit, de jalousie, d'envie, etc.**

CREPATO, TA, add. **Cré; crevasé; etc.** — Aggiunto di colui, cui sion caduti gli intestini nella crepa. **Hernieux; qui a une descente; une rupture, etc.** — In forza di sua, vale Uomo crepato. **Celui qui a une hernie.**

CREPATURA, s. f. Fessura. Fente; crevasse; perçure; fêlure; ouverture; fêlure. — Malattia, nella quale gli intestini cascano per lo più nella borsa. **Rupture; hernie; descente de boyaux; entérocele, etc.** V. **Enia.**

CREPANTE, add. d'ogni g. **Sannat.** Chi crea tra. **Pénilent.**

CREPITARE, v. n. Voc. Lit. Fare strepito, scoppiare; dicesi propriamente del fuoco. **Pénilir.**

CREPITO, s. m. T. **Malico.** Quel rumore, che fanno tavole le ossa, cagnuolo di alcune malattie. **Crépiter.**

CREPOLARE, v. n. m. Fendersi, screpolare. **Crevasser ou se crevasser; s'ouvrir; se fêler; s'éclater comme le bois; se fêler; se gercer.**

CREPOLATO, TA, add. Da crepolare. **Crévasé; fêlé; gercé.**

CREPO, TO, v. V. **Creito.**

CREPONE, s. m. T. **Mercato.** Sorta di drappo di lana, o di seta, alquanto crespo come le rocche, ma più grosso. **Crépon.**

CREPREDE, s. m. Olio. Di pieto. V.

CREPREDE, s. f. pl. Voc. T. Trattelli fimplicissimi di farra guise. **Trattis sottes de juyes d'enfans, comme des babioles, des roupies, etc.**

CREPICOLO, s. m. Quella luce, che si vede avanti al levar, e dopo il tramontare del sole, ed anche lora in cui apparisce la data luce. **Crépuscule.**

CRESCENTE, add. d'ogni g. Che cresce. **Qui croît; qui augmente; qui devient plus grand.** — Luna crescente, dicesi allorché va crescendo di luce, e sempre mostra maggior parte di se illuminata, finché arriva al plenilunio. **Le croissant de la lune.** — In forza di sorte. **Créscenza.**

CRESCENZA, s. f. Crescimento. **Créissance; crû; accroissement; augmentation de grandeur.** Crescenza d'un fiume. **Crû; accroissement d'une rivière.** — Tagliare un vito a crescenza: tagliarlo più lungo del bisogno, acciocché possa star bene a quelli, che crescono di statura. **Coupe un habit**

no brucco, rinchiuso nel bozzolo. *Chrysalide*; *Nympha*.

CRISE, *CRIST*, s. f. *T. di Med.* Quel nuovo periodo, che piglia il male, quando la natura vuole sgravarsi dall'umore. *Crise*.

CRISMA, s. f. *Cresima*. V.

CRISOCOLLA, s. f. Spezie di nitro fossile, che serve ad egguere la fusione de metalli, ed è quella materia che incarna menano, ed è di quella materia che incarna menano, d'argento, e di piombo, e che prima era aderente al metallo. Propriamente dice crisocolla al borace artificiale. *Chrysocolle*; *borax*.

CRISOCOMO, s. m. Spezie di pianta.

Criscocome.

CRISOLITO, s. m. Pietra preziosa del color d'oro. *Crisolite*. — Per simil. detto del vino, vale del color del crisolito. *Qui est a'un beau rouge; qui est de la couleur du crisolite*.

CRISOLITE, s. m. *Salvia*. Appartenente all'arte del far Porro.

CRISTALLINO, s. m. add. Di cristallo, simile a cristallo. *Cristallin*. — Cristallino, s. m. *Magal*. Per l'umore cristallino dell'occhio. *Cristalin*.

CRISTALLIZZARSI, n. p. *T. Chym.* Il ridursi de corpi a concrezione di sale. *Se cristalliser*.

CRISTALLIZZATO, s. m. add. Da cristallizzare. *Cristallisé*.

CRISTALLIZZAZIONE, s. f. *T. Chym.* Quella operazione fisicochimica, che si fa per via di sali coarctati. *Cristallisation*.

CRISTALLO, s. m. Materia trasparente, e chiara, che da alcuni fu creduto esser ghiaccio pietrificato. È di due spezie, naturale, e artificiale. Il naturale dice cristallo gemma, e l'altro, cristallo facile; il quale è un vetro fatto di cui si fanno bicchieri, vassellami e simili. *Cristallo*. Il cristallo gemma dice propriamente, *Cristal de roche*.

— Cristallo, per cosa lucida. *Clair*. Pare un cristallo. *Sembie un cristall*. — Liquido cristallino, fig. Aq. chiara, ed è limo-pura poetica. *Fig. cristalline*. — Cristallo di roccia, *Cristal de roche*. Cristalli coloriti. *Flours*.

CRISTALLOIDE, s. f. *T. di Natural.* Sorta di cristallo minerale. *Cristallisation minérale*; *minéral cristallisé*.

CRISTATO, s. m. add. *Sannaz.* Che ha cresta crestoso. *Craté*.

CRISTE, *CRISTERE, s. m. Composizione liquida acciuna con ingredienti, che si mette in corpo per la parte posteriore; e serviva, lavativo. *Cystere*; *lavement*. — Lasciarsi mettere il criste, fig. e in modo basso; sottoporsi a ciò che altri esige. *Endurer une chose; s'y soumettre*.*

CRISTERIZZATO, s. m. add. Dato in criste. *Sérigné*.

CRITERIO, s. m. V. *Cristeo*.

CRISTIANACCIO, s. m. Pegg. di Cristiano. *Un Chrétien a gros grain; un mauvais chrétien*. — Buon Cristianaccio, si dice anche in modo basso d'un uomo facile a correre. *Un homme à la main facile, complaisant*.

CRISTIANAMENTE, avv. Con modo cristiano. *Chrétiennement*.

CRISTIANELLA, s. f. Voce usata dal Boccaccio per dinotar cosa oscura, e si potrebbe prendere per Donnucella.

CRISTIANELLO, s. m. Omicciotto, o dappaccio, o di piccolo affare. *Petit homme; homme de rien; petit bon homme*.

CRISTIANISMO, s. m. Cristianità. *La chrétienté; le christianisme*. — Instituzione, o Religione cristiana. *Le christianisme; la Religion chrétienne*.

CRISTIANISSIMO, s. m. add. sup. di Cristiano. *Très-chrétien*. — Cristianissimo, per Episto, o titolo del Re di Francia, e per essenza delle cose di quel Regno. *Très-chrétien*. — E Cristianissimo, assai in forza di sost. Vale Il re stesso. *Le Roi de France; le Roi très-chrétien; Sa Majesté très-chrétienne*.

CRISTIANITA', *Cristianità*, *Cristianità*.

tate, s. f. Tutta la repubblica Cristiana, e suo dominio. *La chrétienté; le christianisme*. — Cristianità, per Religione, modo, e rito cristiano. *christianisme; les usages; les manières; les cérémonies chrétiennes*.

CRISTIANO, s. m. Che vive sotto la legge di Cristo. *Chrétien*. — Cristiano, per proprietà di linguaggio, vale talora per l'uomo semplicemente. *Homme*. — Da Cristiano, sost. di giuramento. *En homme d'honneur; sur ma foi*. — Cosa di Cristiano, vale cosa adattata, convenevole, bionata; molto basso. *Chose bonne; convenable; propre*.

CRISTIANO, s. m. add. Appartenente, o conveniente a Cristiano. *Chrétien*.

CRISTIANONE, s. m. acerr. di Cristiano, in signifi. d'uomo semplicemente. *Un grand homme*.

CRISTIERE, *CRISTIERO*, s. m. Cristiano. V.

CRISTO, s. m. V. dell'Uro. La stessa gloria il suo proprio signifiuto, val lo stesso che Unto, ed il nome, che si è dato al Messia, che oggidì si fa precedere col nome Santissimo di Gesù, nostro Redentore. *Jesus-Christ*.

CRITERIO, s. m. *T. Didasc.* Norma, e fondamento, per cui s'instaura un retto giudizio. *Jugement; bon sens*.

CRITICA, s. m. Il criticare. *Critique*.

— Censura, o componimento fatto per censurar chechessia. *Critique*.

CRITICAMENTE, avv. V. dell'Uro. In modo critico. *Avec critique; par manière de critique*.

CRITICANTE, add. d'ogni g. Che critica. *Qui critique*. Tabola d'usa in forza di sust. V. Criticatore.

CRITICARE, v. a. Censurare. *Critiquer; censurer; fronder; épiloguer; trouver a redire; critiquer; répondre; contrôler*.

CRITICATO, s. m. add. Critico. V.

CRITICATORE, s. m. Colui che critica. *Critique; censeur*. È preso in mala parte. *Aristarque; contrôleur; observateur*.

CRITICATRICE, s. f. *Salvin*. Colui che critica. *Celle qui critique*.

CRITICAZIONE, s. f. *Salvin*. Critica, o fatto del criticare. *Critique*.

CRITICHETTO, s. m. add. *Salvin*. Dim. di Critico. *Mauvais critique; critique ignominieuse*.

CRITICISMO, s. m. *Cr. N.* Critica, il criticare. *Critique*.

CRITICO, s. m. Che esamina, corregge, e dà giudizio de' componimenti. *Critique; censeur*. Critico accanito. *Zoile; Aristarque; contrôleur*.

CRITICO, s. m. add. Dedito a criticare. *Critique*. — Di critici, discorsi quelli, da quali il Medico giudica dello inferno. *Jours critiques*.

CRITMO, s. m. *T. de Simpliciss.* Sorta di pianta, altrimenti detta Erbacali. V.

CRIVELLAJO, s. m. *Volg.* It. Artefice, che fabbrica crivelli. *Ouvrier qui fait des crivelles*.

CRIVELLARE, v. a. *Nottare* col crivello. *Criveler; sasser; galyauder*. — fig. Tirare, avventare, bucare. V. Esaminare, censurare, risentire con maldisegno. *Criveler; critiquer; sasser; épiloguer; contrôler; trouver a redire*.

CRIVELLATO, s. m. add. Da crivellare. nettato col crivello. *Crivé*. — Crivellato di pugnate: ferito con pugnale in più luoghi. *Févé de coups*.

CRIVELLO, s. m. Vaglio per uso di nettare delle montiglie più grosse, grano, biade, o simili. *Crivelle*.

CROATTA, s. f. *Magal*. Crovata. V.

CROCCADDOBBATO, s. m. add. *Chiv.* Addobbato di croce, o di cosa, che ha color di croce. *Orné de safran, ou teint en jaune couleur de safran; safrané*.

CROCCHIALE, s. m. Crocchiare, nel signifi. di cignolare. *Craquer; craquer*.

CROCCHIARE, v. a. Dare altrui delle buse. *Proppier; battre; tapoter*. — metaf.

Dicesi del suono che rendono le cose fesse; quando sono percosse, e le scommesse, o scannette; lo che anche si dice Chioccare. *Locher*. — È di qui il proverb. E non gli crocchia il ferro; che si dice di chi è bravo di sua persona, e non teme di alcuna cosa. *Il ne craint rien*. Dicesi anche crocchiare in signifi. n. per Essere mal-lazzato, o crocchiare. *Etre mal-lazé; être mal-lazé*. — Crocchiare, usasi eziandio per lo cicalare, e ragionare, che si fa in conversazione, ma in modo basso. *Jaser; babiller; causer*.

CROCCHIO, s. m. Adunanza di più persone messe insieme per discorrere. *Assemblée; cercle; devis; propos; discours; conversation familiar*. Stare a crocchio: stare a chiacchiare, a discorrere. *Babiller; deviser; causer*. — Crocchio, per uno scontro scio fatto altrui per disprezzo. *Zest*; e tracc. — Esser crocchio: crocchiare, esser mal-lazzato, cagionevole. *Etre mal-lazé, indisposé*.

CROCCHIONE, s. m. Cicalatore, frequentatore di crocchi, che crocchia. *Babillard; jaseur; grand parleur*.

CROCCIA, s. f. *Ustria*. V. — croccia. *Volg.* It. Quel bastone, al quale s'appoggiano gli stropicati, che non si reggono in gambe. *Béquille de boiteux*.

CROCCIALE, v. n. Il gridare della chiochia, chiacchiere. *Closser*.

CROCE, s. f. Due legni attraverso l'un dell'altro ad angoli retti, su i quali gli antichi uccidevano i mallottori, e su i quali panti Gesù Cristo. *Croix*. — croce, per Vassallo, o insegna de' Cristiani nelle funzioni ecclesiastiche. *La croix*. — Per la croce, che fanno i cristiani o con atti, o con segni, o per divozione, o per altro. *Le signe de la croix; un signe de croix*. — È l'ist. il segno della croce di checchi sia, vale Restare ammanto. *Faire un grand signe de croix*. — croce, per simile, dice cosa fatta in forma di croce. *Croix*. — croce di Sant'Andrea. *T. dell'Arad.* Sorta di croce, che non è ad angoli retti. *Sauvoir*. croce a foglia di *T. Tau*. — croce, per Pena, tormento, supplizio. *Croix; peine; supplice; tourment; affliction; tristesse*. — more altrui in croce, o simili, fig. Tenendo a bada, o sospeso, farli provar tormento. *Tenir en suspens; faire souffrir*. — Porre in croce, o simili, fig. Biasimare con maledizioni, e impropriet. *Se d'border en injures contre quel'un; chamer poullin*. — Far croce, far delle braccia croce, star colle braccia in croce,regar colle braccia in croce, o simili: arreararsi le braccia al petto a guisa di croce, in segno di grande umiliazione, di pregliare, ec. *Croiser les bras*. — Dare pigliare, predicar la croce, o simili: Dare, ec. la crociata. *Croiser; se croiser; se croiser la croisade*. — Oggi prender la croce, vale Pigliar l'abito di alcuna Religione militare. *Prendre la croix; comme celle de Malte, etc.* — Bandir la croce addosso a uno, muovergli contro una crociata. *Publier la croisade contre quel'un*. — È bandir, o gridare la croce addosso, o ropra a uno, vale lo stesso, che Dirne male, perseguitarlo. *Persécuter; dire du mal de quel'un; en dire pis que pendre*. — Non si può cantare, e portar la croce, detto proverb. significa, che nel medesimo negozio non si può far due parti. *On ne peut pas sonner d'aller à la procession; on ne peut pas faire deux choses à la fois*. — Ognuno ha la sua croce: ciascuno ha le sue afflizioni. *Il faut que chacun porte sa croix en ce monde; chacun a ses peines*. — in croce, V. a. guisa, a similitudine di croce. *En croix; en forme de croix*. — A occhio, e croce, avv. Alla peggio, alla grossa. V. — Alla croce di Dio; spezie di giuramento. *Par dié; par dié*. — croce santa, si dice la Tavola dell'abc. *La croix de par la suite; f a b c*.

CROCELLINA, s. f. dim. di croce; crocetta. *Petite croix*.

CROCEO, *EA*, add. di color di zoffarano, tra giallo, e rosso. *Jaune de couleur de safran*.

CROCERIA, *s. f.* Molitudine di crociati, cioè contrassegnati con croce per la impresa della crociata. *Troupe à bande de croix*.

CROCESIGNATO, *TA*, add. *Tass. lett.* contrassegnato di croce, crociato. *Marqué d'une croix, croisé*.

CROCEIA, *s. f.* dim. di croce. *Petite croix; crocetta; s. T. Mar.* Le chiavette che uniscono e tengon salda l'asta di bandiera sull'elbero. *Crociète*.

CROCEVIA, *s. f. V. dell' uso.* Lo stesso che crocioglio. *Crociervo*.

CROCIAMENTO, *s. m. V. L.* Affiliazione, tormento. *V.*

CROCIARE, *v. a.* Tormtare, cruciare. *Tourmenter*, etc. *V. Crociare*. — *n. e.* Entrare nella crociata. *Se croiser; prendre la croix*. — *crociare*, per segnare altrui col segno della croce. *Signer quelqu'un avec le signe de la croix*.

CROCIATA, *s. f.* così si chiamava l'esercito, e la lega generale de' cristiani, che andava a combattere contro gl' infedeli, e scismatici culla croce in petto. *Crociata*. — *crociata*, dicono i Navignani a que' luoghi, ove i vascelli, benché vengano da diverse parti, soglion passare. *Croisière*. — *crociata*, vale anche luogo dove fanno campo, e s'attraversano le strade: *crociocchia*. *Crociervo*. — *crociata*: si dice altresì quella parte della chiesa fatta in forma di croce. *Croix*. — *crociata*: quel danaro che si pagava già per la crociata. *Le taxe qu'un poyot pour les croisades*.

CROCIATO, *s. m.* crociomente, passionato. *Tourment; peine; supplice; martyre*. **CROCIATO**, *TA*, add. *L'armato*, etc. — *contrassegnato di croce*. *Marqué d'une croix*. — In forza di sust. colui, che era entrato nella crociata. *Croisé*. I crociati. *Les Croisés*.

CROCICCHIO, *s. m.* Luogo, dove si attraversano le strade. *Crociolo; crociata*. **CROCIADARE**, *v. a.* Fare la voce del corvo. *Croasser*.

CROCIFERA, *s. f. Salvin.* Sorta di costellazione formata di quattro stelle situate a modo di croce. *Croisade*.

CROCIGARO, *RA*, add. *Voce dell'uso.* Aggiunto dato ad una sorta di sasso, che nel suo mezzo ha una croce. *Sorte de pierre*.

CROCIFICARE, **CROCIFIGGERE**, *v. a.* conficcare in sulla croce. *Crochier; mettre en croix; attacher à une croix*. — per Tormtare. *V.*

CROCIFIGGIMENTO, *s. m.* crocifissione, il crocifiggere. *Croicifement*.

CROCIFISSIONE, *s. f.* Il crocifiggere, crocifiggimento. *Croicifement*.

CROCIFISSO, *s. m.* confitto in croce. *Crochifié; attache à la croix*. — Tormtato. *Tourmenté*, etc. — *crocifisso assol.* in forza di sust. intendendo l'immagine di Nostro Signor Gesù Cristo confitto in croce. *Crochifié*. — Stare alle spalle, o alle spalle del crocifisso, modo basso: empore aiuto, o non ispendere niente in chiesalessia. *Vivre aux dépens d'autrui; être sur les crochets*.

CROCIFISSORE, *s. m.* che crocifigge. *Qui crochifie*.

CROCITARE, *v. n.* crocidare. *V.*

CROCIUOLO, *s. m. V.* crocioglio.

CROCO, *s. m.* Voc. Lat. Lo stesso, che Graeco. *Safran*. — *croco di Merie*, da' Medici, e da' chimici è detto il ferro, o l'acajajo calcinato con zolfo. *Boale de Mars; safran d'ars*.

CROCIOLARI, *n. p.* Ben cocciosi, stregonari, aver il fuoco a ragione. *Cuire à petit feu; cuire bien*. — Per simil. si dice di chi sta molto nel letto, e al fuoco, e si piglia tutti i suoi comodi. *Prendre ses aises; se donner; se dorloter; se déli-*

rer. — I Senesi dicono Crogiare per Rosolare. *V.*

CROGIOLATO, *TA*, add. *Bien cuit*.

CROGIOLO, *s. m.* Cottura lunga, che si dà alle vivande con fuoco temperato. *La cuisson qu'on donne aux viandes tout doucement*. — Pigliare il crogiolo: crogiolarsi, stagonarsi. *Se délicater; se dorloter; prendre du repos; grande ses aises*.

CROGIUOLO, *s. m.* Correggiuolo, vasetto di terra cotta, dove si fondono i metalli. *Creuse*.

*** CROJO**, *JA*, add. Duro, crudo, zottico, che non acconsente, intrattabile, simile al cuajo bagnato, e poi riscosso. *Dur; qui n'est pas maniable*. — *metali*. Rozzo, Rustico. *V.* Favella croja; vale Rustica, bazzecca. *Kude; grossier*. — Adirato, imbronciato. *V.*

CROLLAMENTO, *s. m.* Il crollare. *Séconnement; braillement; ébranlement; séconssé; branle*.

CROLLANTE, add. d'ogni g. che crolla. *Brulant; croulant*.

CROLLARE, *v. a.* Muovere dinnanzo in qua, e in là: e si adopera nel senario. *n. e.* *U. Ebraich; scouer*. — *metali*. Disordinarsi, uscire d'ordinanza. *Se dérange; s'étonner*. — crollar nel manico. *V. Manico*.

CROLLATA, *s. f.* *Voce dell' uso.* crollamento, crollo. *V.*

CROLO, *s. m.* Moto, scosso. *Braillement; ébranlement; éche; secousse*. — *metali*. Tracollo, mutamento, danno. *Perte; dommage; choc*. — Dire il crollo, e dare l'ultimo crollo: morire. *Mourir*. — Essere in sul crollo della bilancia: esser in bilico, essere vicino a cadere. *Être en balance; ébranlé; sur le point de tomber*.

CROMA, *s. f.* Una delle figure, e note della Musica. *Croche*.

CROMATICO, *CA*, add. da croma. *Chromatique*. — canto cromatico, dicesi Un genere di canto, che procede per via di semitoni. *Canté chromatique*.

CROMATISTA, *s. m. T. de' Musici*. Autore di composizione cromatiche. *Auteur chromatique*.

CROMISMO, *s. m.* *Vareh.* Lamentazione del cuore: una delle parti dell'antica tragedia. *Les plaintes du cœur dans les tragédies antiques*.

CROMA, *s. f. T. Marin.* Francesismo. Macchina da caricare, e scaricare le navi. *Crone*.

CRONACA, **CRONICA**, *s. f.* Storia, che si procede secondo l'ordine de' tempi. *Chronique*.

CRONACCIA, *s. f.* pegg. di cronica. *Mauvaise chronique*. — Per simil. dicesi di calui, che spaccia novelle a credenza. *Hablar*.

CRONICISTA, *s. m.* Scrittore di croniche. *Chroniqueur; auteur de chronique*.

CRONICO, *CA*, add. Aggiunto di male; si usa da' Medici in significato di Lunare, opposto all'acuto, che è veloce, e precipitoso. *Chronique*.

CRONISTA, *s. m.* Cronichista. *V.*

CRONOGRAMMA, *s. f. T. Didase.* Sorta d'iscrizione, le di cui lettere iniziali formano la data dell'avvenimento di cui si tratta. *Chronogramme, ou chronographie*.

CRONOLOGIA, *s. f.* Ordine, o dottrina de' tempi. *Chronologie*.

CRONOLOGICAMENTE, avv. *Voce dell' uso.* In modo cronologico. *D'une manière chronologique*.

CRONOLOGICO, *CA*, add. *V. dell' uso.* Appartenente a cronologia. *Chronologique*.

CRONOLOGISTA, **CRONOLOGO**, *s. m. V. dell' uso.* Professor di cronologia. *Chronologiste*.

CRONOMETRO, *s. m. T. Didase.* Nome generale di tutti gli strumenti, che servono a misurare il tempo. *Chronomètre; chronoscope*.

CRONOSCOPO, *s. m. T. Didase.* Lo stesso che Cronometro. *V.*

CROSALLO, *s. m.* Sorta di moneta d'argento di vari paesi, e specialmente del Portogallo. *Cruade*.

CROCIANITÀ, *s. m. pl. T. Marinar.* Perzi d'argento, i quali servono alla rivendita, e alla diminuzione del davanti d'un vascello. *Crochantis*.

CROCIARE, *v. n.* Il cadere della subitità, e grossa pioggia. *Pleuvor à verse; tomber une grosse pluie; une vague d'eau*. — *metali*. Mandar giù, e con violenza, percuotere. *Draper, couler un suard; donner de grands coups*. — *Crociare*, per quello strepito, che fa il fuoco abbruciando le legne verdi, che anche si dice Scoppiettare. *Pétiller; craquer*. — *Crociare*, per Bollire in colmo, o a scroscio; che anche si dice Scrosciare. *Bouillir à gros bouillons; bouilloner*.

CROSCIO, *s. m.* Il romor, che fa l'acqua, od altra cosa simile nel bollire. *Bouillonnement; bruit que fait l'eau en bouillant*. — Per simil. dicesi il romor di risa, lo romore che fa colui, che smoderatamente ride: lo che si dice anche Scroscio. *Grand éclat de rire*. — Andar a croscio: andare in atto di cadere, andar piombando come fanno le cose gravi. *Chanceler; braver; marcher avec peine; pencher de côté et d'autre*.

CROSTA, *s. f.* Quella coperta d'escrimenti riscicati, che si genera naturalmente sopra la pelle loro, o immaginata. *Croûte*. — Per simil. dicesi di tutto ciò, che indurisce, e s'attacca nella superficie di alcuna cosa. *Croûte; Crosta*. — *lingua di crosta*. — *Crosta*, si dice anche la corteccia del pane. *Croûte de pain*. — *Crosta*, chiamano i Naturalisti, l'incrostatura di certi corpi, che sono stati lungamente nell'acqua. *Incrustation*. — *Crosta*, *metali*, vale anche il seno apparente, la superficie, la escoria di una cosa. *Le dehors; la peau; la superficie*.

*** CROSTA**, *V.* — *prov.* L'asino non ha luogo in crosta, ed è simile a quello: L'ozzo non è fatto per gl'animi. *V. Ozzo*. — *Crosta*. *T. de' Pitt.* Ciò che si distacca dalle pitture. *Écaille*. — *Crosta*. *T. de' Car.* La crosta di mulaglia. *V. Cortecchia*.

CROSTACEO, *EA*, add. *T. di Stor.* *Nat.* *Crustaceo*. *V.*

*** CROSTIA**, *s. f.* Spezie di tortora, o di pasticcio, sopra di cui si fanno croste di pasta. *Pâte chaudi; gâtivau; torte grassée*.

CROSTALURA, *s. f.* *V. de' Ditt.* in *Pavimento*. Coperta, che si fa sopra il terreno, o sopra i palchi, o volte. *Pavé; incrustation*.

CRISTINO, *s. f.* Feticcia di pane arrostito. *Croûtonette; croûton; poudin*.

CROSTALLO, *s. m.* Cristallo. *V. Cristallo*.

*** CROSTALE**, *s. m.* Plein de croûtes.

CROTAFFITO, add. *m. T. de' Nutem.* Aggiunto de' muscoli, che servono al movimento della massella inferiore, e che anche sono detti Temporalis. *Crotaffite*.

*** CROTALE**, *s. m.* Strumento antico da suono. *Crotale; sorte de ristre*.

CROVELLO, *s. m.* Menag. oss. Ling. Vино dell' uve non premate, che esce dal torchio. *Méregoutte*.

CRUCEVOLE, add. d'ogni g. Stizzoso, inclinato a cruccio. *Colère; emporté; enduré*.

CRUCEVOLAMENTE, avv. Con cruccio, iratamente. *En colère; avec emportement*.

CRUCCIA, *s. f.* Strumento rustiale di ferro da portar veng. *Hayon*.

*** CRUCIARE**, *v. a.* Fare adirare. *Irriter; fâcher; mettre en colère*. — *n. e.* Adirarsi, incollerirsi, stizzirsi. *Se fâcher; se courroucer; s'emporter; se mettre en courroux; se mettre en colère*.

CRUCCIATAMENTE, avv. Con cruccio. *En colère; avec colère; avec emportement*.

CRUCCIATISSIMAMENTE, avv. Con cruccio.

CRUCIATISSIMAMENTE, avv. sup. di Cruciatamente. *Tresfort en cruce; avec le plus grand empoucement.*

CRUCIATO, *TA*, add. *Courroucé; fâché; irrité.* — *Dieci del mare in tempesta. Courroucé. Il mar cruciato. La mer courroucée; les flots courroucés.* — Cruciato, avv. Cruciatamente. *En colère; avec colère.* Ingiuriosamente, e cruciato parlando.

CRUCCIO, *s. m.* Ira, adiramento, collera, stizza. *Courroux; colère; fâcherie; dépit; emportement.* — Travaglio, ed afflizione d'animo. *Chagrin; affliction; tourment; douleur.* — Dar cruccio: affliggere. *Chagriner; Peiner.*

CRUCIOSAMENTE, avv. Con cruccio, irosamente, stizzosamente. *Avec colère; avec rage; avec emportement.*

CRUCIOSISSIMAMENTE, avv. sup. di cruciosamente. V. Cruciatissimamente.

CRUCIOSISMO, *MA*, add. sup. di cruccio. *Tres-courroucé; très-fâché; très-irrité.*

CRUCIOSO, *SA*, add. Pieno di cruccio, adirato, stizzato. *Fâché; courroucé; irrité; colère; brusque; emporté.* — Crucioso, metaf. detto dell' uve, vale Aproz. V. Aproz.

CRUCIOSO, avv. Crucioso. Temo che ella aggramenti mei rampogni e crucioso mi riproverà.

CRUCIAMENTO, *s. m.* Il cruciare, cruciato. *Tourment; supplice; peine; martire.*

CRUCIARE, *v. a.* V. L. Crociare, tormentare. *Tourmenter; martyriser; bouter; faire souffrir.* — *n. p.* Prender la crociata. *Se croiser.*

CRUCIATO, *s. m.* Voce Lat. Tormento. *Tourment; supplice; martyre; peine.*

CRUCIATO, *TA*, add. Crociato, tormentato. *Tourmenté; martyrisé, etc.*

CRUCCHIO, *s. m.* Crocicchio. V. CRUCIFERO.

CRUCIFERO, *RA*, add. T. de' Semplici. Aggiunto dato ad un ordin distinto di farmaci.

CRUCIFIGGERE, V. Crocifiggere.

* CRUCIFISSIONE, *s. f.* V. L. Crocifissione.

CRUDAMENTE, avv. Con crudeltà, con maniera cruda. *Crument; cruellement; durement.*

CRUDELLACCIO, *CIA*, add. negg. di Crudele. *Cruel; barbare; tyran; inhumain; dénaturé.*

CRUDELE, add. d'ogni g. Che ha in se crudeltà, pieno di crudeltà, parlando delle persone. *Cruel; impitoyable; barbare; féroce; inhumain; insensé; dénaturé; fier; rude; barbare; enragé; douloureux; dur; rude; fâcheux; sanglant; tragique; érant.*

CRUDELETTO, *TA*, add. dim. di crudele. Alquanto crudele. *Un peu cruel.* Donna crudeletta. *Forme un peu cruelle.*

* CR. DELEZZA, *s. f.* Crudeltà. V. CRUDELISSIMAMENTE.

CRUDELISSIMAMENTE, avv. sup. di crudelmente. *Tres-cruellement, etc.*

CRUDELISSIMO, *MA*, add. sup. di crudele. *Tres-cruel; très-barbare; très-fier; très-inhumain.* V. Crudele.

CRUDELITA', Crudeltade, Crudelitate, *s. f.* V. L. Crudeltà. *Cruauté; barbarie.*

CRUDELMENTE, avv. Con crudeltà, feramente. *Cruellement; barbarement; durement; érantment; douloureusement; impitoyablement; féroce.* — Grandemente. *Beaucoup; extrêmement.*

CRUDELETA', Crudeltade, Crudelitate, *s. f.* Atrocità d'animo nel voler troppo gasignare gli errori, o nel vendicarsi. Fierezza, inumanità, contrito di compassione. *Cruauté; inhumanité; barbarie; tyrannie.* — Azion crudele. *Cruauté; action cruelle.* Crudeltà misine. *Lesigne cruauté.*

* CRUDELO, *RA*, add. usato da Poeti in rima: lo stesso che Crudele, Crudeo. V.

CRUDETTO, *TA*, add. Alquanto crude. *Un peu cru; un peu dur; un peu désagréable.* E parlando di frutta. *Un peu verd; aigre.*

CRUDEZZA, *s. f.* Acerbezza, immaturità, asprezza di sapore. *Cruauté; verdure.* Crudeltà di Cielo: rigore. *Rigueur; rudesse.* — Crudeltà, *Asm.* Crudeltà. V. — Crudeltà, dicono i Medici, quelle materie, che sono nello stomaco non concutte, e l'effetto ancora cagionato da esse materie. *Cruautés; aigreurs; indigestion; rapports.*

— Crudeltà. *L. disp. Intagliatori.* Quel trati, che l'acqua forte ha troppo incavato. *Aigreur.*

CRUDITATA', Crudeltade, Crudelitate, *s. f.* Astratto di crudo in signifi. di Non cotto. *Cruauté.*

CRUDO, *DA*, add. Non cotto. *Cru; qui n'est point cuit.* — Vino crudo, vale Non maturo, non fatto. *Vin vert, dur, aigre; qui n'est pas encore assés mûr, assés fait; qui a de la verdeur.* — Terra, o campo crudo, vale Non istagionato, e non cotto dal sole. *Terrain cru.* — metaf. Crudeltà, aspro, efferato, inumano. *Cruel; dur; barbare; impitoyable; fier; inhumain, etc.*

— Aggiunto di verbo, stagione, tempo, o simile: il maggior rigore del verno, della stagione, ecc. Tempo, stagione, ecc. freddissimo. *ma. Cruel hyver; cruelle saison.* — T. de' Pitt. Aggiunto di quel tratti o lineamenti, o colori, che non hanno grazia.

Dur. Colori crudeli. *Couleurs aigres.* — Colori, che metton in opera il ferro, o simil metallo, che non è arrendevole, e che facilmente si rompe. *Métaux aigres.* — Crudo, parlando di seta, o fili, dicesti di quello, che non è stato bollito, o lavato.

Ecc.

CRUENTARE, *v. a.* Voce Lat. Insanguinare. *Insanguiner.*

CRUENTISSIMO, *MA*, *Signer.* add. superl. di Cruento. Sanguinosissimo. *Tres-sanguinant.*

CRUENTO, *TA*, add. Sanguinoso, sanguinolento. *Sanguin; ensanguiné.* — *ns.* Orribile. *Fier; horrible; épouvantable.*

CRUNA, *s. f.* * CRUSO, *s. m.* Il foro dell' ago. *Uñas; le trou de l'aiguille.* — metaf. Uogo cavo, o il mezzo di checchessia. *Cavité; le fond; le milieu de quelque chose.*

CRURALE, add. d'ogni g. T. de' Notom. Aggiunto dato ad alcune diramazioni di vene delle cosce. *Crural.*

CRUSCA, *s. f.* Buccia di grano, o di biade macinate, separata dalla farina. *Son.* — Crusca, per simile, dicesti di ciò, che il peggio a paragone d'altra cosa migliore. *Le sang; le rebut; la lie.* — Onde in prov. Vender più la crusca, che la farina, dicesti di donna, che abbia più amadori da vecchia, che da giovane. *Vendre mieux le son que la farine; avoir plus de galans sur le retour de Pâque que dans la jeunesse.*

— Crusca, nome d'una Accademia Fiorentina, così detta dal cereale che fa della farina dalle scritture, il più bel loro cogliendo, e la crusca rifiutandone, come fa il frullone, usato da essa per impresa.

CRUSCA, *s. m.* V. dell' uso. Comproatore, e venditore di crusca. *Grainmateur.*

CRUSCANTE, add. e *s. V.* dell' uso. Quelli, che non adupa altri vocaboli, che i soli registrati dalla Crusca. *Parler; qui est trop attaché aux mots adoptés par l'Académie de la Crusca.*

CRUSCATA, *s. f.* Varch. Ercul. Cosa vana, cosa senza capo, e senza coda, cogliendo.

CRUSCELLO, *s. m.* Crusca più minuta, che esce per la seconda stacciata: Stacciatura. *Récoupe; bran.*

CRUSCHERELLA, *s. f.* Giuoco da fanciulli, consistente in ricercare i danari nascosti in alcuni monticelli di crusca, e letti a sorte. *Escopée de son d'enfance.*

CRUSCOSE, *s. m.* Crusca abburrata. *De plus crustacée.*

CRUSCOSO, *SA*, add. Pieno di crusca. *Plein de son.*

CRUSTACEO, *CEA*, add. *Red.* Aggiunto di pesci armati di crosta, che con propriissimo nome da' Livornesi si chiamano Pesci armati. *Crustacée.*

CUBARE, *v. n.* Voce Latina da non usarsi, e vale Giacere. *Leti couchez; reposez.* Dov' Entore si cuba. *Là où est le Lictor.* — Cubare, *v. a.* T. di Geom. Indurre in cubo.

CUBATTO, *s. m.* CUBATTORE, *s. f.* CUBATTOLO, *s. m.* Strumento, con cui si prendono uccelli al tempo delle nevi, ed è fatto di poche verghe, dentro cavato, e nella parte di fuori acuto, o concavo, e un ciucchio, il quale giace in terra, coperto di paglia, che si tira con un vinajo fitto in terra, e di dietro percuote l'uccello, che entra all' esca. *Instrument pour prendre les oiseaux à la fosse.*

CUBATURA, *s. f.* T. di Geom. L'arte, o l'azione di misurar lo spazio occupato da un solido. *Cubature, ou cubation d'un solide.*

CUBEBE, *s. m.* Frutto aromatico d'un albero Indiano della grossezza del pepe. *Cubébe.*

CUBESSE, *s. m.* Pataff. 7. Cui serpe morde, o riceve cubesso, lucerta teme; Gioe riceve Danno. V.

CUBIA, *s. f.* T. Mar. Quel foro, per cui si fa passare il cavo dell' ancora, che si vuol ancorare. *Ecluire.*

CUBICAZIONE, *s. f.* T. di Geom. Cubatura. *Cubature, ou cubation d'un solide.*

CUBICO, *CA*, add. Che ha la forma del cubo. *Cubique; cube.*

CUBICOLARIO, *s. m.* V. L. Camere.

CUBICULARE, *s. m.* Che anche dicesti cubicolario, e dal Bemb. Cubicolario. Specie di Ajutante di camera. *Adjuvant de les chambres.*

CUBIFORME, add. d'ogni g. e *s. m.* Voce. Dis. Uno degli ossi del tarso, altrimenti detto cubale. *Cuboidé.*

CUBITALE, add. d'ogni g. *Volg. It.* Di cubito. *Da cubito.* Lettere cubitali, vale Grossissime. *Lettrés onciales.* V. Anar. Aggiunto di quei muscoli del braccio, che anche son detti Anconei. *Muscle anconé, cubital.*

CUBITARE, *v. a.* Desiderare. V.

CUBITO, *s. m.* Gomito. *Le coude.* — Cubito, per sorta di misura della lunghezza del gomito. *Coudée.*

* CUBITOSO, Desideroso. V.

CUBO, *s. m.* Figura solida di sei facce quadrate, e uguali. *Cube; dé.*

CUBO, *BA*, add. Cubico. *Cubique, cube.*

CUBOIDE, *s. m.* T. Notom. Cubiforme. V.

CUCAGNA, *s. f.* Nome di paese favoloso, pieno di piaceri, come quello della contrada di Bengodi, finto dal Boccaccio. *Pays de cocagne.* Cucagna, prendesings per Felicità. *Plaisir.* V. Felicità.

CUCAJA, *s. f.* Cr. N. Nidio, Covacchio. V.

CUCCHIAJA, *s. f.* Strumento di ferro per uso di votar il letto de' humi. *Drague.* — Quello strumento di ferro fatto a mezzo cilindro con manico lungo, di cui i Bumbarrieri si servono per metter ne' pesi dell' artiglieria la polvere da caricarsi. *Chargeur; Lanterne.* — Strumento di ferro, col quale si fa da salda alla biancheria. *Fer à repasser.* Cucchiaja, dicesti da molti Arsenici ad alcuni loro strumenti fatti a modo di cucchiolo. *Pêlé; piquant.*

CUCCHIAJATA, *s. f.* Quella misura di checchessia, che si prende in una volta col cucchiajo. *Cuillerée.*

CUCCHIAIATINA, s. f. dim. di cucchiata. *Une cuillerée mince.*
CUCCHIAIATA, s. f. Quantità di cucchiaini disposti nella loro custodia. *Etui à cuillères.*

CUCCHIAJO, s. m. Strumento concepito d'ariento, o d'altra materia, col quale si piglia il cibo. *Cuiller*, v. *trav.* Invecchiare, o simili, col cucchiajo voto: diceasi di coloro, che vogliono prater d'insegnare, e non insegnano. *V'ouloir faire croire qu'on enseigne quelque chose, et ne rien enseigner.*

— **Cucchiata**. *Cuillerée*, s. m. accr. di cucchiajo, cucchiaino grande. *Une grande cuiller.*

CUCCHIARA, s. f. *V. Cuc.* *Di. canzo*, m. mestolo de' Muratori. *Trauelle*. — Per la cucchiara de' Bombardieri. *Lanzette; chargeur*, — cucchiara, *Salvia*. Gran cucchiajo. *Grosse cuiller.*

CUCCHIARATA, s. f. *Magal*. Quanto contenuti in un cucchiaro. *V. Cucchiata*.

CUCCIA, s. f. Letto. *Lit; couche*.

CUCCIARE, v. a. Distendere, por giù disteso. *Coucher; étendre par terre*. — **Cuciarre**. *Magal*. Stare in cuccia, e fig. *Giacersi*. *V.*

CUCCIATO, TA, *Magal*. add. *Couché*.

CUCCINGLIA, s. f. coccinglia. *V.*

CUCCIO, s. m. cucciolo. *Petit chien*. metat. Diceasi d'uomo inesperto, e semplice. *Sot; basané; naïf; simple*. *V. Baggio*.

CUCCIOLACCIO, s. m. pegg. di cucciolo. *Un petit chien qui est stup gros par son âge*. — Nel signif. d'uomo semplice, ed inesperto. *Un grand badaud; un grand naïf; un grand sot*.

CUCCIOLIN, s. m. dim. di cucciolo. *Un petit chien*. Cagnuolo semplicemente. *Un jeune chien*.

CUCCIOLLO, s. m. cane piccolo, che non sia ancora finito di crescere. *Jeune petit chien*. — metat. Diceasi anche d'uomo inesperto e soto. *V. Cucchiolo*.

CUCCIOLLO, s. m. uovo. *Œuf*. — cucco, diceasi anche il figliuolo più matto dal padre, e dalla madre, ed a qualsiasi persona favorita, e diletta. *Le benjamin; le bien aimé; le petit chéri*.

CUCCOVATA, s. f. *Car.* cornacchiata; *cuachurlija*. *V.*

* **CUCULINO**, s. m. cuculo. *V.*

CUCUMA, s. f. Voce bassa: Sdegno, rancore, bile. *Haine; colère; rage*.

CUCURUCU, *Redi Dir.* Voce che manda fuori il gallo, ed anche sorta di canzone. *Le cri du coq; et le refrain d'une chanson*.

CUCUVEGGIARE, *V.* cocoveggiare.

CUCICOLO, s. m. cucuta. *V.*

CUCIMENTO, s. m. *Cr.* in *Imbastire*.

Cucitura. *Couture*.

CUCINA, s. f. Luogo, dove la vivanda si cuoce. *Cuisine*. — c. ina, per la vivanda stessa. *V. andes apprités; et ce qu'on apprête à manger*. Mandogli un poco di cucina, ch'ella avea apparecchiata. — Cucina, oggi in questo significato riscontra in cucina, e più comunemente vale Minestra, brodo, o poverada. *Potage; bouillon*. — O di buona cucina, vale Atto a hen cuocersi, cocitojo, cottajo. *Qui cuis bien, qui est facile à cuire*.

— Di mala cucina, vale il contrario. *Qui ne cuis pas bien; qui est difficile à cuire*.

— Onde per metat. Esso di buona, o di mala cucina; esser di buona, o di cattiva condizione, pieghevole, o non pieghevole a volersi altrui. *Etre, ou n'être pas docile*.

CUCINATO, s. m. cuciniere. *V.*

CUCINATA, s. f. *Magal*. Donna di cucina, massaro. *Cuisinière*.

CUCINATORE, s. m. cuciniere. *V.*

CUCINETTA, s. f. *Magal*. dim. di cucina. *Petit cuisinier*.

CUCINIERA, s. f. *Magal*. Donna di cucina, massaro. *Cuisinière*.

CUCINIERE, s. m. cuoco, che cuocete la vivanda. *Cuisinier*, che la *la cucina*. *Cuisinier*. **CUCINO**, s. m. cucina quanciale. *Cousin; oncle*; *carreau*. — **Cucino**, nel significato di cucina, per vivanda cucinata, è voce r. m. id. che non s'userebbe in un modo. *V. Cucina*.

CUCIRE, v. a. Congiungere insieme pezzi di panni, tele, cuoi, o altro con filo, o simile, passato per essi per via dell'ago, per adattargli a uso di vestimenti, o di chetichessa. *Coudre*.

CUCITO, s. m. cucitura, e il lavoro, che si cuce. *Couture; ouvrage de couture; ce qu'on a cousu*.

CUCITO, TA, add. *Cousu*.

CUCITORE, s. m. che cuce. *Couturier, ou tailleur*.

CUCITRICE, s. f. di cucitore. colei, che cuce. *Couturière*.

CUCITURA, s. f. il cucire, e la cosa cucuta. *Couture*. — **Cucitura**. *T. chir.* Riunione delle ferite con ago, e filo. *Suture*.

CUCULARE, v. a. Beffare. *Railler; baffouer; berner; se moquer; turpinner*.

CUCULATURA, s. f. *Fag.* corbellatura; e viene dall'azione, che fa il cuculo il quale si pone a possesso del nido altrui, che trova bel' e fatto. *Niche; atterrappe; tout qu'on joue à quelqu'un*. *V. Corbellatura*.

CUCULO, s. m. cuculo. *V.*

CUCULLA, s. m. cuculo. *V. Cuculo*.

CUCULLARE, add. d'ogni g. *V. Cuc.* Aggiunto ad uno de' muscoli del dorso. *Trapèze*.

CUCULLATO, TA. *V. L.* add. Vestito di cocolla. *Qui porte un capuchon*.

CUCUPPIO, s. m. Sannat. Lo stesso che cucuppio. *V.*

CUCULO, s. m. Uccello così detto dal suono del suo canto, ed è grosso quanto un piccione. *Cocou*.

CUCUMA, s. f. *V. dell' uso*. *cocuma*. *V. cucuma*. *T. de' Simpliciter*, *cucuma*. *Cucuma; coucou*, ou *l'oiseau d'Inde*.

CUCURBITA, s. m. Soria di vasso da stillar, per lo più di vetro. *Cucurbitae*. — *Kaceli*. *Zucca*. *Citrouille*.

CUCURBITACEO, EA, add. *T. Botan.* Aggiunto dato ad un ordine distinto di piante, che si cuce, cioè, che producono frutti simili alle zucche, poponi, e simili. *Cucurbitacée*.

CUCURBITALE, add. d'ogni g. *T. dell' Ari.* che ha figura di cucurbita. *Fuit en cucurbitae; en forme de cucurbitae*.

CUCURBITINO, add. m. Aggiunto di vermine, che si trova nell' intestino degli animali: detto così, perchè que', che ne patiscono, mandano fuori escrementi simili al seme della zucca. *Cucurbitain*.

CUCUSSA, s. f. *Zucca*. *Citrouille*; *courge*. — Per simil. *Il capo*. *La cabuche; la tête*.

CUCUZZOLO, s. m. Estrema sommità di checclesia, ma particolarmente del capo. *La cime; le sommet*.

CUFFIA, s. f. Copertura del capo, fatta di banno lino, o d'altro, la quale per lo più legasi con due cordelle, o na-ri, o banda, che la increspiano da una inda. *Scuffia*. *Cuffe*; *cuffure*; *hennet*. Cuffia di notte. *Cornette*. Cuffia di bambino. *Béguin; têtece*. Cuffia da contadina. *Bavette; toullette*. — Cuffia diacciato, per simil. *Elmo*, *morione*. *Morion*. — *prov.* Ogn' uore, e hauna per la notte, è vale che quando s' non si vede, non importa aver così le cye squisire: e diceasi di femmine, che non sien gran fatto belle. *Tout est bon, lorsque la bougie, ou la lampe est éteinte*. — *Usato* per alludere alla cuffia; aver alcuno obbligo, o aver commesso alcune cose, e liberarsene senza spesa, o danno, o noja. *Se tirer heureusement et sans frais de quelque embarras*.

CUFFIARE, v. a. Mangiare, e bere smoderatamente, e con prestezza, *scuffia-*

re. Baffer; goinfrir; ne faire que tordre et avaler. **CUFFIETTA**, s. f. *V. Volg.* Et. Piccola cuffia, che si mette in capo a bambini. *Tétière*.

CUFFIONE, s. m. cuffia grande. *Escouffion; grande couffie*; *grand béguin*.

CUFFIOTTA, s. m. cuffia senz' altra legatura, e si dice, se non quella, che portano gli uomini. *Scuffiotto*. *Donnée d'homme*.

CUGINO, s. m. Figliuolo di zio, o di zia. *Cousin*. cugino fratello. *Cousin issu de germain*. *Cousin remué de germain*.

* **CUGINOMI**. Voce comune di Mo, e di cugino, che vale Mio cugino. *Mia cousin*.

CUI, Nome relativo, che vale Quale, o chi, e trovasi in tutti i casi, fuorché nel primo, e sempre senza l'articolo, e alcuna volta col segno del caso, e talora senza. — **Cui**, nel genitivo, col segno del caso, o senza. *Duquel*. Al fem. *De laquelle*. — **Cui**, nel dativo, col segno del caso, o senza. *Auquel*. *A laquelle*. — **Cui**, nell' accusativo. *Liquel*. *Laqueille*. — **Cui**, nell' ablativo, colla particella *Da*, o con altre. *Duquel*; *par lequel*; *de laquel*; *de laquelle*, etc. — **Cui**, talora si pone coll' articolo avanti, ma non è suo, come *colui*, lo cui saver tutto trascende, cioè, lo saver del quale. *Celui dont le savoir surpasse tout*.

CUJUSSO, s. m. Parlare di dottrina apparente; sentenza latina affettata. *Pedanterie; langage par sentences*.

CULACCINO, s. m. Avanzo del vino, che occupa il fondo del bicchiere, ciondellando le reste, *ou le vin qui reste au fond d'un verre*.

CULACCIO, s. m. pegg. di Culo. *Un gros cul*.

CULAJA, s. f. La mancia degli uccelli stentiti, ingrossata per lo più de' legumi. *La paille de la vol le gâche*. — *Far* *culaja*, si dice del tempo, quando l'aria è piena di nuvoli, e minaccia pioggia, o molto basso. *Se couvrir; se charger de nuages*.

CULAJA, JA, add. Da culo. *De cul; du cul*. — Mosca culaja, vile Importuna. *Mosche importunes*. — **Culajo**, per simil. *di cose, che non si situ sono a torto. Importun; ennuyeux; inconmode; gênant*.

CULARE, add. d'ogni g. Appartemente a culo. *De cul; du cul*.

CULATA, s. f. colpo di culo. *Un coup de cul; cassecul*. — **Battere una culata**, e caccare, dando il culo in terra. *Donner du cul par terre; se donner un cassecul*.

CULATTA, s. f. Parte dretana di molte cose. *La part de derrière de plusieurs choses*. Quella del cannone, dell'archibugio, o simile. *Culata* s. m. culata. *I. degli Ordoi*. — **Culata**, si dice pure di ciò che resta nel crociolo. *Culot*.

CULATTARE, v. a. E. Quando due pigliano alcuno, l'un per i piedi, e l'altro per le braccia, e percuotono col culo in terra 2 lo che anche si dice **Acculattare**. *Donner la cassecul*. — **Culattare** le panche; strisciare, sedendo, senza far cos' alcuna. *Se tenir les bras croisés; se tenir sans rien faire; et être oisif*.

CULLATTARIO, **CULATTARIO**, s. e add. m. Voci dette in scherzo, da culo, per alludere all'uso che esce la cometa di civillieri. *L'endroit d'où l'un tire les ordures, les immondices*. — **Cullattario**, per culo, in scherzo. *Le cul; le derrière; les fesses*.

CULATTATA, s. f. Percossa del culo, in scherzo. *Un cassecul; un coup qui l'un se donne en combattant sur cul*.

CULLEGIARE, v. a. *Menz. Sag. 11.* Dimenare il culo camminando con finto. *Se penarder; marcher avec une tentation, avec fausse*.

CULICE, s. m. Voce latina. *V. Zanzara*.

qualvis passione o del corpo , o dell'animo si fa più spesso cotal moto, che palpitazione più comunemente si dice. *Batter le cœurs*; *avoir une palpitation de cœur*. Fattimento del cuore. *Palpitation de cœur*; *battement de cœur*. — Cacciare il cuore; *travailler le cœur*; o sfigurarli, o milti novelli, o per accidente inutrovisi, *décourager le cœur de courage*. — Cavar il cuore altrui: cavarli di mano chechessia, indurlo ad ogni suo volere. *Arracher quelque chose des mains de quelqu'un*; *lui faire faire tout ce qu'on veut*. — Cavar il cuore ad alcuno: dargli rogarli, imporgli soverchie gravetze, o angariarlo a dismisura. *Vexer*; *surcharger*; *faire du mal à quelqu'un*. — Costare il cuore, e gli occhi, il cuor del corpo, o simili, sì dice di cosa che costi molto. *Côûter cher*. — Crepare il cuore: sentir sommo dispiacere, o dolore. *Tendre le cœur*; *ranger le cœur*; *s'affliger*; *avoir un grand chagrin*. — Dare il cuore: bastare l'animo, avere ardore. *Se faire fort*; *relever le courage*; *avoir le courage*. — Dare il cuore, o simili, dicesti per espressione d'amore, vale Amare teneramente. *Donner son cœur*; *se donner tendrement*. — Dar nel cuore: fare, o dire cosa grata, o che dia altrui nell'umore, portandogli gran contentezza. *Réjouir*; *faire plaisir*. — Dare il cuore a chechessia: vulgervi il pensiero. *S'attacher à quelque chose*. — Dire, o far chechessia col cuore, di cuore, di tutto il cuore, e c. Dirlo, o farlo con gusto, con affetto, o con passione grande. *Dire*, *faire quelque chose de cœur*; *de bon cœur*; *avec plaisir*; *avec passion*. — Dire in cuore, e dir fra suo cuore: discorrere tra se, e se stesso, *se penser à soi-même*. — Dire col cuore, o venire col cuore in mano: dire, o venire con sincerità, alla buona. *Parler avec le cœur sur le bord des lèvres*; *dire avec ingénuité*, *franchement*, *à cœur ouvert*. — Dispiacere insino al cuore: dispiacere molto. *Dire grand mal du cœur*, *displaire souverainement*. — Donare il cuore: dare il cuore. *Donner son cœur*. — Essere nel cuore a uno: concorrere con lui, essere nel suo potere. *Etre de l'avis de quelqu'un*. — Essere, o avere a cuore, o nel cuore: esserli caro, esserli a cuore, o esserli fatto, o fante d'orto. *Avoir à cœur de*; *prendre à cœur*; *faire cas de quelque chose*, *l'affectionner*, *s'y intéresser fort*. — Ed essere, o avere a cuore, nel cuore, e c. Essere, o avere nel pensiero, o nella memoria, ed anche essere in risoluzione. *Avoir dans la pensée*, *dans l'esprit*. — Essere di buon cuore: star di buon cuore: star di buon animo: stor di buona voglia. *Etre gai*. — Essere di buon cuore, o esser uomo di buon cuore: aver somma bontà. *Etre tout cœur*. — Esser di cuore, o di gran cuore, o d'alto cuore: essere persona coraggiosa. *Avoir du cœur*; *de la valeur du courage*. — Esser di povero cuore: avere animo vile. *Etre de peu de cœur*; *être sans cœur*; *avoir un cœur lâche*, *ou bas*. — Esser dolente a cuore: essere estremamente addolorato. *Etre vivement affligé*. — Essere, trovare, avere, e simili, secondo il suo cuore: essere, e c. secondo il proprio genio, e la propria inclinazione. *Trouver à son gré* — Far cuore, o farsi cuore: pigliar animo. *R prendre cœur*; *prendre courage*. — Far cuore duro: Ostinali. V. — Far del cuor ruota: pigliare ardore. *Prendre courage*; *prendre hardiesse*. — Ferir nel cuore: pugnere, e offendere in quel, che più importa. *Éléver*; *percer le cœur*. — Levare il cuore da chechessia, o levarsi chechessia dal cuore: sveciare il pensiero, non applicarvi più. *Se détacher de quelque chose*. — Darsi cuore. — Mancare il cuore: mancare l'animo: onde eli manca il cuore. *Le cœur lui manque* il perd cuore. — Mettersi, o porsi cuore: mettersi nell'animo, deliberare. *Se mettre d'ins l'esprit*; *prendre une résolution*. — Darsi che il cuore non sia per dire, e c. che gli hatti il cuore. *Le cœur lui bat*, *non cœur palpiter*. — Passare, svezzare, strappa-

re, o simili, il cuore: Avere soverchio, o eccessivo dolore di chechessia. *Percer le cœur*; *élever le cœur*; *arracher le cœur*. — Perdere il cuore: cacciare il cuore. *Perdre courage*; *s'avilir*; *se décourager*. — Pregare al cuore: pregare con ogni affetto. *Prier vivement le cœur*; *avoir une douleur excessive*. — Diventare ardito. *Prendre courage*; *prendre cœur*. — Rubare il cuore, e cavare il cuore: costringere ad amare, piacere in eccesso. *Dérober, enlever le cœur*. — Scoppiare il cuore: sentir dolore eccessivo. *Créver le cœur*; *avoir une douleur excessive*. — Soffrire il cuore, e petire il cuore: dar l'animo, bastar l'animo, e simili. *Avoir le courage*; *avoir la force*; *oser*; *se faire fort*. — Spendere il cuore, e gli occhi: profondere il daino in chechessia. *Prodiguer*; *faire une dépense exagérée*. — Star nel cuore, sul cuore, o in sul cuore, pigliasi quasi per lo stesso, che Avere a cuore, ma dinota forse maggior passione. *Affectionner extrêmement quelque chose*; *s'y intéresser fort*. — Strignere il cuore: mettere in angustia, incalzare. *Presser, tourmenter, serrer le cœur*. — Toccare il cuore: fare gran piacer, ricevere fuori di cuore. *Réjouir le cœur*; *toucher le cœur*; *faire grand plaisir*. — E toccare il cuore: convincere, compugnere, convertire. *Toucher le cœur*; *convaincre*; *enluminer*. — Uscir del cuore: prendere cosa a se cara, o ottenersi da altri cosa da se bramata. *Prendre quelque chose qu'on chérissait beaucoup*, *ou voir enlever par un autre une chose que l'on souhaitait*. — Venir cuore: crescer l'ardore, farsi più ardito. *Prendre au reprendre courage*. — Venir in cuore: cadere in mente, cadere in pensiero. *Venir dans la tête*, *en pensée*, *dans l'esprit*.

CUOICINO, s. m. dim. di cuore. *Un petit cœur*.

CUPERE, Voce Lat. Desiderare. V.

CUPPELLA, s. f. Astratto di cupo, profondità di Profondore. Par la cunezza dell'acqua. *A cause de la profundeur de l'eau*.

CUPIDAMENTE, avv. Con cupidità, desiderosamente, avidamente. *Avidement*; *avec empressement*; *avec ardeur*; *avec passion*.

CUPIDELLA, s. f. Cupidità. V.

CUPIDILIA, s. f. Cupidità. *Cupidité*; *convulsio*; *inquiet insatiable*; *avidité insmodérée*; *desir insmodéré*.

CUPIDINE, s. f. Sannag. Guarin. Cupido: Nume favoloso d'un re. *Cupidin*.

CUPIDIS-IMAMENIE, avv. sup. di Cupidamente; con grandissima cupidità, o avidità. *Très-avidement*; *avec le plus grand empressement*. — Ardentemente. *Énergiquement*. V.

CUPIDISSIMO, MA, add. sup. di Cupido. *Tres-avide*; *tres-empresse*; *tres-passionné*.

CUPIDITA, Cupiditate; Cupiditè, s. f. Cupidità disordinata. *Desir insmodéré*; *desir insmodéré*; *convulsio*.

* CUPIDIZIA, s. f. Gr. S. Gir. Cupidità. V.

CUPIDO, DA, add. Disordinatamente desideroso. *Avide*; *désiréux*; *convulsio*; *passionné*; *impéressé*. Avai. V.

CUPIDO, S. m. Call' acconto sull' L. Amore; Nume favoloso, che si finge figliuolo di Venere, e di Mercurio. *Cupidin*; *l'Amour*.

CUPISSIMO, MA, add. sup. di Cupido. *Tres-avid*.

* CUPITIA, s. f. Gr. S. Gir. Cupidità. V.

* CUPITOSO, SA, add. Gr. S. Gir. Cupido. V.

CUPU, s. m. Concavità, profondità, fondo. *Profondeur*.

CUPU, PA, add. Concavo, profondo. *Profond*. — Cupu disse anche. Senza fine cupa, per dire cava, senza fondo, come quelli, che mai non suzia, e ad ogni cosa si stendo. *Faim insatiable*. — Cupu dicesti anche ad Uomo, il quale tiene in se le cose, che si, e di cui difficilmente si può liberare. *Un homme qui s'attache à ses sens*; *nois*; *honteux*. — Vale anche Pensoso, taciturno. *Sombre*; *morose*; *énchénué*; *révéré*.

— Aggiunto di curale, vale lo stesso, che Scuro, *Conseil foncé*, *obscur*, *Cupo scuro*. Gr. s. mare.

CUPOLA, s. f. Volta, che ripigliandosi per lo più intorno a un medesimo centro, si regge in se medesima, sia comunemente per contrappeso di edifici sacri. *Dome*. L'interno della cupola *Coupoile*. — Cupola in gergo, ed in ischerzo, dicesti per Culo. V.

CURA, s. f. Pensiero, sollecitudine, *Soin*; *souci*; *penement*; *peine*; *sollicitude*; *fardeur*. — Governo. *Gestion*; *administration*; *protection*. A lui la cura, e la sollecitudine di tutti la nostra famiglia commetto. — Diligenza. *Diligence*; *vigilance*; *exactitude*; *sollicitude*; *recherche exacte*. Cura soverchia. *Affectation*. Cure amorose. *Tourments amoureux*. Con grandissima cura. *Précieusement*, *avec grand soin*. — Avere, o essere a cura: avere, o essere in pregio, in istima, in considerazione, e simili, Avere a cura, *Estimer*; *conservar*; *soigner*; *avoir soin*; *réputer*; *faire cas*; *tenir compte*. — Aversi cura: riguardarsi, attendere alla propria salute. *Avoir soin de soi*; *se choyer*; *se dédier*. — Vor cura, *meurir cura*; aver riguardo, considerare. *Prendre garde*; *avoir égard*. — prov. La buona cura caccia la mala ventura: con usar buona guardia, e diligenza, talora si sfuggono disavventure. *La prévoyance est la mère de sûreté*. — Cura, si dice anche il luogo dove si purgano, e s' imbiancano i panni lini. *Blanchisserie*; *banderie*. — Cura, per Supposta. V. — Parrocchia. *Cure*; *Paroisse*. — f. de Leg. Ufficio del Curatore. *Curatelle*; *office de curateur*. — Cura, per lo Curate, e medicinale, o trattativo, che fanno i Medici. *Cure*; *curation*; *traitement*.

CURALE, add. d'ogni g. Atto a esser curato. *Guérissable*; *curable*.

CURAGIONE, s. f. Curazione. *Curation*, *traitement d'une maladie*.

CURANDIA, s. f. Curante. Colui che cura i panni. *Bandier*; *blanchisseur de laines*.

CURANTE, add. d'ogni g. Che cura. *Qui a soin*. Non curante. *Négligent*; *insouciant*.

CURARE, v. a. Aver cura, avere a cura, curare, curarsi, e c. Curarsi, avere a cura, o a sia anche nel neut. pass. *Avoir soin*; *soigner*; *estimer*; *priser*. — Mediare. *Trainer*; *soigner*; *médicament*; *guérir un malade*. — Purgare di alla buozzia, e imbiancare i panni lini rozzi. *Blanchir*. — metal Curar l'anime: purgare delle colpe. *Guérir l'âme*.

Curare il caldo, il freddo, e simili: temerlo, sentirlo assai. *Craindre le chaud*, *le froid*; *être beaucoup sensible au chaud*, *ou au froid*. — Procurare. *Procurer*; *échouer*; *faire son possible*, *sus efforts* pour, etc. — Tener conto, proteggere; fare stima. *Prendre garde*; *se défendre*; *avoir soin*; *estimer*; *tenir compte*; *faire cas*. — Darsi briga, affanno di alcuna cosa. *S'inquiéter*; *se mettre en peine*.

CURANETTA, s. f. f. Incastro. *Cure pied*; *renette*.

* CURATA, s. f. f. Corata. V. — La mala cura, fig. il mal animo. *Les mauvaises intentions*; *fig. le mauvais cœur*.

CURATELLA, s. f. Coratella. *Fressure*. — De to in ischerzo prendesi per le viscere, e interiora dell' uomo. *Les entrailles*. — Avere sette curatelle, dico, sette peccati, che nel suo ordine sia permississimi, o privilegiatissimi. *Etre excellent*; *parfait dans son genre*. — Cascar la curatella: esser sorpreso da grave inferno. *Etre saisi de peur*, *de frayeur*. — Cnec le curatella: durar fatica grandissima. *Travailler beaucoup pour faire quelque chose*; *endurer beaucoup de peine*.

CURATIVO, IVA, add. Appartenente a cura, atto a curare. *Curatif*; *médicinal*; *bon à guérir*.

CURATO, s. m. Sacerdote, che la cura d'anime. *Paroissien*, *Curé*.

CURATO, s. m. Sacerdote, che la cura d'anime. *Paroissien*, *Curé*. — Curato, s. m. Sacerdote, che la cura d'anime. *Paroissien*, *Curé*. — Curato, s. m. Sacerdote, che la cura d'anime. *Paroissien*, *Curé*. — Curato, s. m. Sacerdote, che la cura d'anime. *Paroissien*, *Curé*.

— Curato è anche add. da Cura nel signif. di Perrocchia, onde Beneficio curato, vale Benefizio, che ha cura d'anime. *Benefice à charge d'âmes.*

CURATORE, s. m. Colui che ha cura di alcuna cosa. *Gardien; celui qui a soin de quelque chose.* — *Medico.* *Médecin.* — *Fattore.* *Castello.* V. *E.* Curatore si dice chi dalla legge ha potestà d'amministrare i negozj degli adulti, e di tutti coloro, che per vizio d'animo, o di corpo, non possono amministrarli da loro stessi. *Curateur.* — *Curatore*, si dice anche quegli, che si dà all'erede, acciocché lo amministri, quando l'erede, per privilegio, che se gli compete, non l'accetta liberamente. *Curateur.*

CURATRICE, *T. de' Legisti.* s. f. di Curatore. *Curatrice.*

CURATIERE, s. m. Rivenditore. V. *Curatore.* — **CURAZIONE**, s. f. Cura; lo curare, e medicare le malattie. *Cure; curation; traitement.*

CURCUMA, s. f. Specie di pianta indiana, che fa le radici simili alle canne, delle quali si estrae un sugo, che serve per tingere di color giallo. *Curcuma; safran; safran d'Inde.*

CURETTI, s. m. pl. *Car. En.* Cretesi o preti sacerdoti di Creta. *Cretes; curètes.*

CURIA, s. f. Dice il luogo, ove si trattano le cause, dove concorrono i litiganti, e gli procuratori, e avvocati. *Cour; tribunal; barreau; siège; curie.* — *Curia*, per Corte. *Cour.* La suprema Curia, vale la Corte ecclesie. *La Cour ecclésiastique.*

CURIALE, s. m. Colui che agita le cause nella Curia. *Homme du Palais; Praticien.*

CURIALI, s. m. f. Curtesia, bontà. *Bonté; courtoisie; civilité.*

CURIANDOLO, s. m. Pianta ombrellifera, la di cui seme ha un certo sapor di cimelio, e di cui erba è fresca, e che è grato al gusto quando egli è secco. *Curiande.* — Per lo seme del Curianuolo. *Graine, ou semence de coriandre.*

CURICCIARE, V. *Crucificare.*

CURICCIATO, V. *Crucificato.*

CURICCIATOLA, s. f. dim. di Cura in signific. di Curazione, o del medicare. *Petite cure.*

CURIONE, s. m. *T. della Stor. Rom.* Sacerdote istituito da Atoma per la celebrazione delle feste, e de' sagrificj particolari d'ogni curia. *Curion.*

CURIOSAMENTE, avv. Con curiosità. *Curieusement.* — Diligentemente, accuratamente. *Soligneusement; attentivement.*

CURIOSETTO, TA, add. Alquanto curioso. *Un peu curieux.*

CURIOSISSIMAMENTE, avv. sup. di Curiosamente. *Curiosissimement.*

CURIOSISSIMO, MA, add. sup. di Curioso. *Très-curieux.*

CURIOSITÀ, s. f. Curiositate, Curiositate, s. f. Desiderio disordinato di sapere i fatti d'altri senza suo pro. *Curiosité.* — *Curiosità*, dice di cosa rara, pellegrina, e curiosa. *Curiosité; rareté.*

CURIOSITÀUCCIA, s. f. *Magal.* dim. di Curiosità. *Petite curiosité.*

CURIOSO, SA, add. Che ha curiosità. *Curieux.* — Aggiunto di cosa rara, che attea curiosità. *curieux; rare; extraordinaire; nouveau.* — *Faceto*, piacevole. *curieux; plaisant; fait.*

CURMI, s. m. Specie di bevanda fatta di orzo, corni.

CURRA, Voce, colla quale si chiama la gallina. *Mot dont on se sert pour appeller les poules.*

CURRO, s. m. Pezzo tondo di trave, per lo più cerchiato di ferro nelle testate con quattro buchi, che arrivano quasi al centro di esso perchè vi si possa far passare le punte de' chiodi di ferro. *Courleau.* — *Curro*, per Carretto. V. *D.* ne disse, per metaf. *Curro* degli occhi, per dire lo scorrimento degli occhi. *Egarement des yeux.* — Mettere

uno sul curro; persunderlo a checchè si sia, *montrant quelque chose facile à faire.* — *Curro*, un qu'una chose est facile à faire. — *Curro*, tere al curro; insistere, o stimolar alcuno a daver dire, o fare alcuna ingiuria, o villania, dicendogli il modo com'è p'essa, e debba, o farla, o dirlo. V. *Metter su.* — *Curro*, essere in curro, fig. Essere in istato d'esser promosso. *Être sur les rangs; être en passe.* — *Curro*, sul fig. di fare alcuna cosa; essere in punto, o in procinto, o in pericolo, o vicino a farla. *Être sur le point de faire quelque chose.*

CURRO, s. m. Colui, che corre. *Courrier.* — *Curro*, dicono alcuni tribunali a' loro segretari, che portano altrui le notificazioni de' loro ordini. *Sergent; huissier; appariteur.*

CURVA, s. f. *T. Geom.* Linea curva. *Courbe; ligne courbe.*

CURVACCIATO, TA, add. *Chabré.* Che ha il ciglio curvo che incurva il ciglio. *Qui fronce les sourcils.*

CURVARE, v. a. Piegar in arco. *Courber; ployer; cambrer; enrouler; recourber.* — *Piegarsi.* *Cambrer; se courber; s'incliner; se ployer; se déployer.*

CURVATO, TA, add. Piegato. *Courbé; plié; cambré; dévié.*

CURVATURA, s. f. Curvezza. *Courbure; cambrure; flexion.* Curvatura d'una volta. *Fausseure.*

CURVATO, TA, add. dim. di Curvo; Alquanto curvo. *Un peu courbé.*

CURVEZZA, s. f. Avstrato di curvo. *Courbure; cambrure; curvité.*

CURVILINEO, s. m. Figura geometrica chiusa di linee curve. *Figure curviligne.*

CURVILINEO, NIA, add. Di linee curve, formato di linee curve. *Curviligne; qui est formé par des lignes courbes.*

CURVIPEDO, DA, add. *Salvin.* Che ha piede curvo, ed è detto del buio. *Qui a les pieds courbés; ou courbé comme le bœuf.*

CURVITA, *Curvato*, *Curvitate, s. f. Curvezza. *Courbure; cambrure; bonté.**

CURULE, s. f. Sedia di Magistrato Romano. *Chaise curule.* — per Sedia comoda, in ischerzo. *chaise commode; sofa.*

CURVO, VA, add. Piegato in arco, arcato. *courbé; courbe; bombé; croché.* — *metar.* *Inguis.* *Mallevier.* V. *Segner.* Supplivevole, suppliant; incliné; prostré.

CUSARE, v. n. Credere, o tenere d'aver ragione su chechessia. *Prétendre d'avoir raison.* — n. p. Stimarsi, giudicarsi. *S'estimer; se croire quelque chose de bon.*

CUSINETTO, s. m. dim. di Cusino. *Petit coussin.*

CUSCINO, s. m. Gancuolo. *Oreiller, carreaux; coussin.* — *T. idar.* Tessuto di spago, che s'adatta a cerchi delle gabbie, attorno al piede dell'albero di mestra, e altroue, per impedire che le corde non si taglino.

CUSCIRE, v. a. Cuere. V.

CUSCITORE, s. m. Cucitore. V.

CUSCUTA, *Cuscute*, s. f. Pianta, che non avendo ferma radice in terra, l'ha sopra l'altra pianta, dove nasce, e le quali fa secar presto, e chiamasi anche Cucicolo, cucuta, e Lino di lepore. *Barbe de moine, ou cuscute.*

CUSCUTINO, INA, add. Di cusuta. *De cuscute.*

CUSCUTIO, s. f. *Voc. Dis.* Taglia V.

CUSCUTIO, A, s. f. Bartuschiola. V. In forza d'avv. d'ammirazione. *Et! Nargue!*

CUSOLIERE, s. m. Cucchiajo.

CUSPIDE, s. f. V. L. Punta. *Pointe.*

CUSTODE, s. f. Colui, che custodisce. *Gardien; garde; mentor.*

CUSTODITO, s. f. Cura, guardia, governo. *Garde.* — Custodia di est anche quell'arrese fatto per custodire, e difendere cose di pregio, o f'atti a guastarsi. *Garde.* — Custodia da cortocci. *Gardi-feu.* — Custodia *Segner.* Riposiglio di cose sacre. *Lieu où*

Pon enferme les choses sacrées. — *Custodia*, *Magal.* Quella Bussolletta d'argento, o d'oro, in cui racchiudesi l'orologio da tasca. *Boite d'une montre.* — *Dare in custodia;* dar chechessia a custodire. *Rester; donner à garder.* — *Tener in custodia;* custodire. *Garder.*

CUSTODIO, v. a. Custode. V.

CUSTODIRE, v. a. Guardare, conservare. *Garder; conserver; tenir; retenir; préserver.*

CUSTODITAMENTE, avv. Con custodia, con accuratezza, diligentemente. *Soligneusement.*

CUSTODITO, TA, add. Da custodire. *Gardi, conservé.*

CUSTODITORE, s. m. Custode. V.

CUSTODITRICE, s. f. Che custodisce. *Gardienné; garde.*

CUTANEO, EA, add. T. di Med. Che è in pelle in pelle. *Cutanée.*

CUTE, s. f. Pelle, ma propriamente dicesi di quella dell'uomo. *Peau.*

CUTEZZOLA, s. f. Sorta di formica alata. *Sorte de grosse fourmi ailée.*

CUTICAGNA, s. f. Collottola. V.

CUTICOLA, s. f. La prima tunica esteriore, che veste il corpo dell'uomo, e degli altri animali, ed è senza senso. *Epiderme; cuticule.*

CUTIPINOLO, *Salv.* Sorta di fico. V.

CUTRETTA, *CURETTOLA*, s. f. Uccelletto di più sorte, o di vari cuori, che si pasce per lo più di mosche, e di vermi, e posato in terra dimana continuamente la coda, e l'ala. *Hochqueque; bergaquinette.*

CUVIDIGIA, s. f. Cupidigia, cupidigia, cupidità, desiderio grande. *Coviscurie; avidité; désir ardent; déréglé.*

CUVIDOSO, SA, add. Covidoso, desideroso, cupido. *Avidé, etc.* V. *Cupido.*

CZAK, s. m. *T. della Stor. mod.* Titolo dell'Imperatore della Russia, e czar.

CZARINA, s. f. *T. della Stor. mod.* Titolo dell'Imperatrice della Russia. *La tsarine,*

D

D, s. f. Lettera consonante, che è la quarta del nostro Alfabeto. — Egli è pure un numero Romano, che significa cinquecento.

DA, Senno dell'ultima caso, o come alcuni vogliono, prep.azione, la quale talora denota p'p'azione, A che non è ripresa da p'ishare a gabbio. — Talora denota separazione. *De.* *Mien d'un vago vensier, che mi divisa da tutti all'alt.* — *Tevolta* denota termine, onde altri si parte. *De.* *André da Nazareth a Jerusalem.* — *Talora* denota differenza, e contrarietà. *De; que.* *Quando era in parte all'alt' uom' da quel che io sono.* — *Da* coll'apostrofo; voce tronca, da Dai, o dalli, che è trasposizione, o segno di assenso all'alt' *De la; De la; De; Restretto da' v'leri, dal' Comandamento de' Padri, ecc.*

DA in voce di Di. *Da.* *Dieno* che da vici il renutai. — *Congiungo* con' *tronomi* Me, Te, Se, Loro, v'le Solo, senza l'altrui aiuto, o consiglio. *Pa. moi-même; par toi-même, etc.*

DA in voce di *Da*, che non è ripresa da p'ishare a gabbio. — Talora denota separazione. *De.* *Mien d'un vago vensier, che mi divisa da tutti all'alt.*

DA in voce di *Da*, che non è ripresa da p'ishare a gabbio. — Talora denota separazione. *De.* *Mien d'un vago vensier, che mi divisa da tutti all'alt.*

DA in voce di *Da*, che non è ripresa da p'ishare a gabbio. — Talora denota separazione. *De.* *Mien d'un vago vensier, che mi divisa da tutti all'alt.*

DA in voce di *Da*, che non è ripresa da p'ishare a gabbio. — Talora denota separazione. *De.* *Mien d'un vago vensier, che mi divisa da tutti all'alt.*

DA in voce di *Da*, che non è ripresa da p'ishare a gabbio. — Talora denota separazione. *De.* *Mien d'un vago vensier, che mi divisa da tutti all'alt.*

DA in voce di *Da*, che non è ripresa da p'ishare a gabbio. — Talora denota separazione. *De.* *Mien d'un vago vensier, che mi divisa da tutti all'alt.*

DA in voce di *Da*, che non è ripresa da p'ishare a gabbio. — Talora denota separazione. *De.* *Mien d'un vago vensier, che mi divisa da tutti all'alt.*

DA in voce di *Da*, che non è ripresa da p'ishare a gabbio. — Talora denota separazione. *De.* *Mien d'un vago vensier, che mi divisa da tutti all'alt.*

DA in voce di *Da*, che non è ripresa da p'ishare a gabbio. — Talora denota separazione. *De.* *Mien d'un vago vensier, che mi divisa da tutti all'alt.*

Che ha, o porta l'ineguale del, *ec. As* = Da, in vece di *l'As*. *En. Da* che io sono? Da uomo dabbene, che per quell'uomo dabbene, che lo professo d'essere. *En. Homme de bien*; *en honnête homme*. — Da, per intorno, o per quello, che si dice poco più, o meno, in circa. *Environ*. — Da, per Avanti. *Devant*; *près*. La donna veggendo da casa suo molto spesso battere. — Da, davanti a verbo, o a nome, denota Convenienza, o necessità, ma davanti a verbi, si congiunge col infinito, che è equivalente al nominativo gerundio, come, e da fare. *A faire*; *à devoir faire*. Da bisimile. *A bisim*; *digne de bisim*. — Da, per Di che, *ende*, *Dun*, *Da*, *Da*. — Talora si pone col nome in vece dell'infinito, o vale Parimente, di che, *ende*. *De quoi*; *dun*. Pensossi costui aver da poterlo servire. Da, talora avverb. di tempo, e vale Nel tempo del, come Da sera, di mattina. *Du matin*, *de soir*; *sur le matin*, etc. — Da, congiuntivo, o accompagnando colla particella *Poi*, *Molto*, *Assai*, *Niente*, *Bene*, *Tanto*, *Poco*, *Simile*, *sta*, *avverbialmente*, e con esse ha forza dadd, delle quali veda a suo luogo; e fra esse *Da*, ed il *Da*, talora vi s'intromettono gli avverbii *Trappo*, *Assai*, *Molto*, *L'oco*. V. i Grammatici.

DA BANDA, DA BANDA A BANDA, DA BEFFE, DA CANTO, *ec.* V. Banda, Beffe, Canto, *ec.*

DABBENAGGINE, s. f. *Salvin. Segner*, *ec.* Bonarietà, semplicità. *Bonhomie*; *bonté*; *simplicité*.

DABENE, e DA BENE, Aggiunto, che si dà alle persone buone, onorate, e pie. *Ben*; *homme de bien*; *honnête homme*.

* DABBENEZZA, s. f. Dabbennaggine. V.

DABBENISSIMO, *ma*, *Bemb.* add. sup. di Dabbene. *Tres-honnête homme*; *homme de bien*.

DABBUDDA, s. m. Strumento simile al buccinaccio, ma senza testa, oggi anche chiamato ognaccordo, si suona con due bacchette, che si battono in sulle corde. *l'istrillon*. — Si dice anche dabbudda il sonatore di esso. *Joueur de psalterion*.

DACHE, e DA CHE, avv. Poichè, giacchè. *Puisque*. — Da quel tempo. *Depuis que*.

DACHUME, s. m. Preparazione d'uve secche per macinarle il moscardello. *Sorte d'uyret pour relever le goût du vin ruscacé*.

DA CIO', V. Cio'.

DADDOVERISSIMO, avv. sup. di Daddovero. *Tres-vraiment*.

DADDOVERO, avv. Da senno; contrario di Da beffe. *Tout de bon*; *sérieusement*.

Talora è aggiunto, e vale Reale, effettivo. V. — In veritate. *Véritablement*; *réellement*; *en vérité*; *vraiment*.

DADÒ, s. m. Pezzetto d'osso di sei facce quadrate, in ognuna delle quali è segnato un certo numero di punti, e che serve a diversi giochi. *Du à jouer*. — Dicesi anche di qualunque cubo di sei facce uguali. *Cubez carré solide*. — Sorta di strumento, col quale si tormentano gli uomini stringendo con esso le noci del piede. *Escarpin*. Onde dare il *Da* le noci del piede. — Talora è aggiunto, e vale Tormentare con tali strumenti. *Donner la question*. — Trig. Zoccolo, la base, sulla quale si posano statue, colonne, o altro. *Qc*; *piédestal*; *cube de pierre*. — Prov. Tirare pel daddo, Cominciare ora; tola la metà del gioco quindi si rimette alla sorte il vantaggio del tratto della mano, o simili. *Commencer d'abord*, *tout de suite*. — Scambrare i dadi, o le carte; prov. Ridere in altro modo quello, che si è detto altra volta. *Changer de note*; *chanter sur une autre note*. — Fuggire, o tenerlo in due al uno; impedire l'operazione, tola la metà del partito: i dadi a chi giuoca con essi. *Rompre le jeu*; *empêcher*. — Tirare, trarre, o fare dicitto con tre dadi: trattare d'alleanza, negozio con ogni vantaggio possibile, essendo

questo il maggior punto, che possa venire con tre dadi. *Adresser à suhaat*; *hazardement*. — Esser pari quanto un daddo; dicesi di cosa uguale, e pari per tutto. *Égal en tout*; *tout-à-fait égal*; *semblable*. — Finire il daddo; trarlo con malizia, sicché scappa punto, che si vuole. *Flatter le dé*. — Andare al daddo; dicono i giocatori del mutare colui, che tira i dadi, e dalmonte prendere *à tri*. *Changer les dés*. — Giuocare al daddo, assai, s'intende giuocare al gioco della *Tra*. V. *Tra*. — Pagare il daddo, i daddi, o punti del lume, e del daddo, *fin*. *Payer del tutto*, non lasciar addietro nulla. *Payer tous les frais*. Vale pure, Dare il conto suo. *Donner son reste à quelqu'un*. — Il daddo è tratto: l'affare è fatto. *L'affaire est faite*; *le dé en ded*; *le sort en est jeté*. — Tirare un grand daddo: avere una gran sorte, o scampare da un gran pericolo. *Echapper d'un grand danger*.

* DAENTE, add. d'ogni g. Colui, che dà. *Celui qui donne*.

DADNOIDE, s. f. *T. Bosan*. Lauro salvatico. *Espèce de laurier garou*; *laureole*.

DAGA, s. f. *Spiega* di spada corta, e larga, che non è più in uso. *Dague*.

DAGHETTA, s. f. dim. di Daga. *Petite dague*; *poignard*.

DAINA, s. f. Red. La femmina del daino. *Daine*; *femelle du daim*.

DAIN, s. m. Animal salvatico simile al capriolo, ma alquanto maggiore, e per lo più di pel maculato. *Daim*.

DALA, s. f. *Francissimo* de Marinaj. Picciol troglotto, o vaso bislungo, che serve in un brulotto, per condurre la polvere alle munierie combustibili, per attaccarvi il fuoco. *Dalle*; *Dale*. — Dala di Tromba, canestro che si mette sul ponte del Vascello per ricevere l'acqua. *Dalle de pompe*.

DALLATO, avv. Che anche talora si usa a modo di preposizione, e vale Per fianco. *A côté*; *à côté*; *près*; *proche*; *auprès*.

DALLE DALLE, Maniera di dire per esprimere un'azione continuata. *Sans cesse*; *continuellement*. La quale di cirlare mai non rista, mai non molla, mai non fissa, dalle, dalle, dalle dalla mattina innanzi alla sera.

DALLO, DALLI, DALTA, DALLE, Preposizioni, o segni di caso affini all'articolo, divenuti una sola di due parole, composti dal *Da* lo, *Da* li, *ec.* *De le ou du*; *des*; *de là*; *des*. Dagli è affisso simile a *dalla*, e si usa quando la parola, che segue comincia da vocale, come dagli uomini; *ec.* o da *S*, seguita da consonante. *Des hommes*. Dagli studi. *Des études*.

DALMATICA, s. f. *Vulg. It.* Tonicella, veste che portano i Diaconi, e i Suddiaconi sopra gli altri paramenti. *Dalmatica*.

DAM, s. f. Donna. L'uso dice *dima*, per donna nobile: *Genitoudana*. *Dame*, — Vostra *Dama*, dicesi per eccellenza della Santissima Vergine. *Notre-Dame*. — *Dama*, per la Donna nobile. *Maitresse*; *Dame*. — Per quel pezzetto di legno, o simile, tondo, e staccato, che si muove sopra uno scacchiere per muovere a quel giuoco, che anche si chiama *Dama*. *Dame*. Onde *tar* a *dama* vale Giuocare a *dima*. *Jouer aux dames*. — *Dama* per *Damma*. V.

DAMARE, v. a. *T. di giuoco di Dame*, e dicesi quando il giuocatore ha condotto una *Dama* fuori dell'ultima quadrato dello scacchiere alla parte opposta, e la fa coprire con altra *Dama* dall'avversario. *Damer*. — *Damer* la pedana, al giuoco degli scacchi; farsi restituire dall'avversario il miglior pezzo perduto, in cambio d'una pedana. *Damer le pion*.

DAMASCARE, v. a. *Vulg. It.* Tessere a opera. *Damasser*; *en façon de damas*.

DAMASCATO, TA, add. *Vulg. It.* *Prendesi principalmente da lin.* e di tola.

DAMASCATO, TA, add. *Vulg. It.* *Prendesi principalmente da lin.* e di tola.

DAMASCATO, TA, add. *Vulg. It.* *Prendesi principalmente da lin.* e di tola.

DAMASCATO, TA, add. *Vulg. It.* *Prendesi principalmente da lin.* e di tola.

DAMASCATO, TA, add. *Vulg. It.* *Prendesi principalmente da lin.* e di tola.

DAMASCATO, TA, add. *Vulg. It.* *Prendesi principalmente da lin.* e di tola.

DAMASCATO, TA, add. *Vulg. It.* *Prendesi principalmente da lin.* e di tola.

DAMASCATO, TA, add. *Vulg. It.* *Prendesi principalmente da lin.* e di tola.

DAMASCATO, TA, add. *Vulg. It.* *Prendesi principalmente da lin.* e di tola.

DAMASCATURA, s. f. *Vulg. It.* Lavoro, ed ornamento del ferro damascinato. *Damascature*.

DAMASCHETTO, s. m. *T. Mercant.* Sorta di drappo a fiori d'oro e d'argento, che si fabbrica in Venezia. *Damasquette*.

DAMASCHINARE, v. a. *Vulg. It.* Incrostare e filuzzi d'oro, o d'argento nell'incrosto, o nel ferro intagliato, e preparato per ricevere l'incrostatura. *Damasquiner*.

DAMASCHINATO, TA, *Vulg. It.* add. *Damasquiné*. *Damasquiné*.

DAMASCHINO, SA, add. Dicesi del ferro, o simile, che abbia la tempra di *Damasco*. *De Damas*. — Dicesi pure d'una sorta di popone. *Sorte de melon*. — E anche aggiunto d'una sorta di rose. V. *Dammaschino*.

DAMASONIO, o DAMASSONIO, s. m. *T. Botanico*. Erba che ha la foglia simile alla piantaggine ma più stretta, e rivolta verso terra. *Flûte de berger*; *damasonium*.

DAMEGGIARE, v. a. *Segner*. Vagheggiare dama, fare il daimonico. *Faire le daimonique*; *courir les dames*; *faire sa cour aux dames*; *s'attacher à plaire aux dames*.

DAMERINO, s. m. Inclinato a fare all'amore, vagheggiatore, vago. *Dameret*.

DAMIGELLA, s. f. *Puella*, donzella. *Damoiselle*; *filie à damo*. — Donzella nobile, che serve alle principesse. *Damoiselle*; *filie d'honneur*.

DAMIGELLO, s. m. *Gatzone*, dongolo, giovanotto. *Un jeune homme*; *un joli garçon*.

DAMIGIANA, s. f. *Vulg. It.* Sorta di grossa bottiglia, uscita d'ordinario con tessuto d'erbe, o di vimini, per uso di conservarvi, o trasportarvi vino, od altri liquori. *Damigeanne*.

DAMINA, s. f. *Voc. dell'uso*. Detto per vozzì: *Dama* di fresca età. *Jeune Dame*.

DAMMA, s. f. V. *Daina*, e *Daino*.

* DAMMAGGIO, s. m. V. *Dmno*.

DAMMASCHINO, V. *Damaschino*.

DAMMASCO, V. *Damasco*.

DAMO, s. m. *Colui*, che ama, ed è amato da una donna; amante, vago. *Amant*; *galan*.

DAMUZZA, DAMUZACCIA, s. f. *pagg.* di *Dama*. *Une femme de rien*. O forse: *Une laide maîtresse*. Perché così ricavasi dall'esempio portato dalla *Grisca*.

DANAIACCIO, s. m. *pagg.* di *Danajo*. *Une mauvaise monnaie*.

* DANAIALE, add. d'ogni g. Di un danajo. *Qui vaut un denier*.

DANA O, s. m. Moneta della minor valuta, alla quale per la sua picciolzza si dice anche Picciolo. *Comme une pièce de deux deniers* parte. *Denier*. — Per Moneta generalmente. *Argent*; *monnaie*. Il danajo è nervo di tutti i mestieri. — Far carecchiesia per danari: dicesi del lasciarsi corrompere con danari. *Se laisser corrompre par argent*.

Danajo, e Damaro, sorta di peso per la moneta, la cui ultima parte dell'uncia.

Denier. — Danajo: crosta, o macchia procedente da bolle di riscaldamento. *Echauboulares*; *taches*. Vogliono alcuni, che non debbasi usar Danaro fuorché nel plurale, e Danajo nel singolare.

DANARISO, s. a. add. Che ha di molti danari. *Plein d'argent*.

DANAJUOLO, s. m. dim. di *Danajo*. *Denier*.

DANARESCO, ca, add. Di danajo. Contante: come pecunia danarica. *Argent monnayé*; *argent monnayé*.

DANARO, s. m. V. *Danajo*. — Danari contanti. *Argent monnayé*; *argent sec*; *deniers comptans*. — Per uno de quattro semi onde si può dividere le carte delle minchiate. *Denier*; *une des couleurs des tarots*. — Onde accennare coppe, o in coppe, e dir in danajo. V.

DANAROSO, sa, V. *Danajo*.

DANARULLO, s. m. *Danajuolo*. V.

DECENNARIO, 1A, add. di dieci. *Dix-anni; 10. d. dix.*

DECENNE, add. d'ogni g. Di dieci anni. *Decennal; dix-ans; dix ans; qui dure dix ans.* — *fig.* Lungo, grande. *Grand; excessif; extraordinaire; long.* A disbramarsi la decenne sete.

DECENNIO, s. m. Lo spazio di dieci anni. *L'espace de dix ans.*

DECENTE, add. d'ogni g. Che ha in se decenza. *Decent; sçant; honnêt; convenable; modeste; propre; bienséant.*

DECENTEMENTE, avv. Con decenza. *Decemment; honnêtement; modestement; proprement; avec bienséance.*

DECENVIRALE, s. f. D'ogni g. *Remig.* Appartente a' Decenviri. *Decenviral.*

DECENVIRATO, s. m. T. della Stor. Rom. Dignità, e ufficio de' Decenviri. *Decenviratus; dignité de decenvir.*

DECENVIRATO, s. m. pl. T. della Stor. Rom. Magistrato di dieci Giudici. *Decenviri.*

DECENZA, s. f. Decoro, convenienza, e civiltà, che si dee osservare così negli abiti, che nella favella, e nel tratto. *Décence; honnêteté; bienséance; decorum; propriété; convenance.*

* DECERE, v. n. V. Convenire.

DECEVOLE, add. d'ogni g. Che conviene, che è onesto, che sta bene. *Decent; convenable; propre; sçant; V. Decento.*

DECEVOLEZZA, s. f. Volg. It. Astratto di decevole. *Decenza. Décence; bienséance; honnêteté.*

DECEVOLISSIMO, MA, add. sup. di decevole. *Tres-decent; très-sant, etc.*

DECEVOLMENTE, avv. Volg. It. Decentemente. *V.*

DECENNO, s. f. Cr. N. Ingannamento. *Tromperie; séduction.* I Curtili dicono *Decception.* E d'. Rettorici si prende per una sorta di metafora, o figura cavallusa, ma piacevole. *Surprise.*

DECILIARE, *Cast. gl.* Dichirare. V. Dichiarare. *Decilamente.* Dichimare, Dichinaro, Decimato. V. Dichimamento, Dichimante, ec.

DECIMAZIONE, s. f. Cr. N. Dichimamento. *V.*

DECIDERE, v. a. Tagliare, troncare. *Régler; couper; tailler; trancher; diviser.* — Decidere una questione, una lite, o simili: risolverla, giudicarla. *Décider; juger; prononcer; valoir; terminer; résoudre une difficulté; juger une affaire.*

DECIFERARE, Deciferare, Deciferatore, Magal. Car. V. Diciferare, Diciferatore. *V.*

DECIMA, s. f. Proportionale significa la decima parte di qualche cosa. *La dixième partie; décime.* — Nell'uso comune oggigi si prende per quella parte de' frutti della terra, che si due annualmente pagare alla Chiesa. *Dime.*

DECIMABILE, add. d'ogni g. T. de' Leg. Che può sottoporsi a decima. *Decimabilis; qui peut être sujet aux décimes, ou à la dime.*

DECIMALE, add. d'ogni g. Da decima. *Décimal; décimale; qui a rapport à la dixième.* La metrica decimale, o nuda, che consiste nel calcolare per via delle frazioni decimali. *L'arithmétique décimale.*

DECIMARE, v. a. Metter la decima. *Imposer la dime.* — Riscuotere, pigliar la decima. *Dixer; prendre, lever les dixmes.* — Pagar i soldi di decima. *Décimer.* I Romani, uccidendone d'ogni dieci uno. *Décimer.* — *fig.* Levare parte di checchissia. *Dörber; voler une partie de quelque chose.*

DECIMATO, TA, add. Car. *Décimé; décimato.* E, s. m. T. de' Leg. Coi cui, che ha più di decima. *Décimatur.*

DECIMAZIONE, s. f. T. de' Leg. Rom. Esecuzione militare di morte di uno per dieci. *Décimation.*

DECIMINO, s. m. Diacimino. V. — Per quel libro dove è scritta la decima, e imposta del conio. *Le livre, le registre des tailles, des décimes; add.*

DECIMO, s. m. Decesi della parte d'un tutto diviso in dieci parti uguali. *Le dixième; un dixième.* Il decimo, cioè la decima parte.

DECIMO, MA, add. Nome numerale ordinativo. *Dixième.* La decima condizione, il decimo anno. — Iscioico, scimunito, sbi; *fact; naïf; courtis.* — Le Donne chiaman d'ogni un bambino, gracile, e sparuto. *Maigre; pâle; défilé; grêle; délicat.* — Decimo, aggiunto ad altri numeri gli accenti. *Le dixième.* Nome numerale, decimesecundo, ec.

DECIMONOMO, Nome numerale comprendente uno meno di due decine. *Dix-neuvième.*

DECIMOPRIMO, Nome numerale comprendente uno oltre la decima. *Dixième.*

DECIMOQUARTO, Nome numerale, che comprende quattro oltre la decima. *Quatorzième.*

DECIMOQUINTO, Nome numerale, che comprende cinque oltre la decima. *Quinzième.*

DECIMOSECONDO, Nome numerale, che comprende due sopra la decima. *Douzième.*

DECIMOSESTO, Nome numerale, che comprende sei oltre la decima. *Seizième.*

DECIMOTTIMO, Nome numerale, comprendente sette oltre la decima. *Dix-septième.*

DECIMOTERZO, Nome numerale, comprendente tre oltre la decima. *Treizième.*

DECIMOTAVO, o DECIMO OTTAVO, Nome numerale, comprendente otto sopra la decima. *Dix-huitième.*

DECINA, s. f. Dieci unita. *Dix; Dixain.*

DECIPULA, V. Pieduca.

DECISIONE, s. f. Determinazione, risoluzione di una cosa difficile, o contraria. *Décision; jugement; résolution; détermination; arrêt; sentence.*

DECISIVISSIMO, MA, add. Segner. sup. di deciso. *Tres-décidé.*

DECISIVAMENTE, avv. In modo decisivo, con franchezza. *Décisivement; d'une manière décisive.*

DECISIVO, VA, add. Che decide. *Décisif; qui décide.*

DECISO, SA, add. da decidere. *V.*

DECISORE, s. m. Pallav. Colui che decide. *Celui qui décide.*

DECLAMARE, v. a. Acingere. *Declamer; prononcer; réciter à haute voix et d'un ton d'orateur; haranguer.* — v. n. Inveire, declamar contra. *Declamer contre quelqu'un; invectiver.*

DECLAMATORE, s. m. Colui che declama. *Declamateur; qui declame.*

DECLAMAZIONE, V. Declinazione.

DECLANANTE, add. d'ogni g. *V. Dial.* Che declina. *Declinant; qui decline.*

DECLINARE, v. n. Abbassarsi, calare. *Decliner; baisser.* Il sole declina, — *Pégère.* Pencher verso; *être tourné vers, du côté, être sur le déclin.* Così declina il tempo verso il freddo. *Le jour se décline.* av. Abbassare, avvelenare, deprimer. *Décliner; rabaisser; ravaler; abaisser.* Amor tu lievi gli anni all'altissime cose, o costei gli declina, e affonda

alle più vili. — Decidere, venir in peggio stato di salute, di roba, o simili. *Déc choir; aller en décadence.* T. Gram. Recitar per ordine i casi de' nomi col loro articolo. *Décliner; varier un nom dans tous ses cas.*

DECLINATO, TA, add. *Décliné, etc.*

DECLINATORIO, 1A, add. Cr. N. Che declina, che s'attiene a declinazione. *Déclination.*

DECLINAZIONE, s. f. * Declino, s. m. Il declinare. *Pente; pencher.* — Decimamento. *Déclin; décroissement; diminution.* Le malattie hanno quattro tempi, cioè principio, crescimento, stato, e declinazione. — T. Gram. Il declinare la serie de' casi ne' nomi, e de' tempi, e delle persone, ec. ne verbi. *Déclinaison.* — T. d'Astron. Abbassamento, dilungamento. *Déclinaison.* l'iglia la declinazione del grado del sole. — Parlandosi della calamità, s'intende lo scottarsi, che fa dalla vera tramontana, o dal polo. *Déclinaison.*

DECLIVE, Declivato, add. e talora, s. m. V. f. Che declina all' in giù, *Décéle. Penchant; qui va en pente; vaill.*

DECLIVITA, Declivitate, Declivitate, s. f. Astratto di declivo. *Pente; penchant; déclivité.*

DECLIVO, add. Volg. Lat. Declive. V.

DECOLLARE, v. a. Troncare il capo. *Décapiter; décoller; trancher; couper la tête.*

DECOLLATO, TA, Segner. add. Decapitato. *Découlé; décapité.*

DECOLLAZIONE, s. f. Segner. Il decollare, troncamento del capo, decapitazione, e decesi del Martirio di S. Giovanni Battista. *Décollati.*

DECORAMENTO, s. m. Volg. It. Verbi e scrivi Decorazione.

DECORARE, v. a. Salvin. Ornare, adornare, abbellire. *Décorer; orner; parer; embellir.* Per lo più s'intende di conferire onori, dignità. *Décorer; honorer; donner de l'éclat; élever en dignité, ou à un rang supérieur.*

DECORATO, TA, add. da decorare; ornato. *Décoré; orné; paré; enrichi, etc.*

DECORAZIONE, s. f. Salvin. Adornamento, abbellimento, ornamento. *Décoration; embellissement; ornement.*

DECORO, s. m. Convenienza di onore proporzionata a ciascuno nell' esser suo. *Décor; bienséance; convenance; majesté; dignité; réputation.* — Osservanza del decoro. *Voc. D'it.* Qualità della pittura, la quale consiste nel guardarsi che fa l'Artefice dal metter in opera cosa alcuna contro il verisimile, sì della materia che si rappresenta, come del luogo, del tempo, e d'altri simili petri necessari. *Observation de la bienséance.*

DECORO, RA, add. V. L. Decoroso. V.

DECOROSAMENTE, avv. V. dell'uso. Con decoro, in modo decoroso, con grazia, con bella maniera. *Honnêtement; honorablement.*

DECOROSO, SA, add. Che ha in se decoro. *Décent; sçant; convenable; honnête; bienséant.*

DECORSO, s. m. Trascorrimiento, corso, e ver lo più si dice del tempo. *Cours; dévaler.*

DECOTTO, s. m. Decozione. V.

DECOTTO, add. Bollito. *Cuit; bouilli.*

DECOTTORE, s. m. Buon. Fier. Che ha spreco il suo, e quel d'altri. *Falito.*

DECIOZACCIA, s. f. pegg. di decozione. *Muvaise décoction.*

DECOZIONE, s. f. Bevanda medicinale fatta d'erbe, frutti, o altro. *Décoction.* — Cottura, cozione. *Cuisson.* La decozione sottiglia la sua sostanza. *Le dé. Le Fallimento.* *Traversante; fait l'été.*

DECKEMENTO, s. m. Segner. T. Tess. Dicescimo, diminuzione, scemamento. Il calare. *Déclin; décroissement; diminution.*

DECREPITA, *Decrepitate*, *Decrepitate*, s. f. Vecchiezza estrema. *Decrepitudo*; *vaillies*, *extrême*, *infirme*; *des décrétes*.

DECREPITARE, v. a. T. Chimico. Seccare e calcinare al fuoco. *Décrépit*.

DECREPITATO, s. m. T. Chimico. Secco e calcinato al fuoco, e dicesi del sale. *Sel décrépit*.

DECREPITIEZZA, s. f. *Vec. Dist. Segner*. Età decrepita. Vecchiezza estrema, e cagionevole. *Decrépitude*; *des décrétes*.

DECREPITO, TA, add. Dicesi una vecchiezza. *Décrépit*; *extrêmement vieux*; *fort âgé*.

DECRESCENTE, add. d'ogni g. *Tass.* Che decresce. *Qui décréte*.

DECRESCERE, v. a. Seccare, *Diminuire*; *diminuer*; *s'accroître*; *croître en diminuant*; *devenir plus petit à mesure d'un cran*.

DECRESCIMENTO, s. m. *Segner*. Anim. V. *Decremento*.

DECRETALE, s. f. Propriamente una parte delle Leggi canoniche, ma per lo più si piglia per tutto il corpo d'esse leggi. *Les décrets*, *les Constitutions des papes*. s. — Decreto, statuto canonico. V. *Decreto*.

DECRETALISTA, s. m. Canonista. V. *Decretalista*.

DECRETALMENTE, avv. Buon. Fieri. In modo decretale, decisamente. *Décretivement*.

DECRETARE, v. a. Ordinare per decreto. *Décréter*; *jurer*; *arrêter*; *ordonner*; *donner un arrêt*; *statuer*; *décréter*; *régler*.

DECRETATO, TA, add. *Decreto*, etc.

DECRETO, s. m. Comandamento, ordinazione, statuto, costituzione. *Constitution*; *sentence*; *décret*; *arrêt*; *statut*; *ordonnance*. Decreto del Senato. *Senatus-consultum*. — Per un libro dove son registrate molte delle leggi canoniche. *Decret*. — Dottrina della Legge. *Le décrets*, *decrets*.

DECRETO, TA, add. V. *Decreto*.

DECRUITO, s. m. T. di Med. Primo giorno in cui l'infermo si corica a letto. *Le jour où un malade s'est allié*.

DECUMAN, add. m. *Segner*. Al proprio varrèbbe Decimo, ma s'usa solamente quasi al fin per Grande e grosso, stracchino, musso, Grando, e s'usa, *très-grand*; *extrêmement grand*, *ou gros*.

DECUMBERE, v. n. T. di Med. Cascar giù, e fermarsi, e dicesi di umori del corpo, o simili. *Faire un dépôt*; *tomber sur*, etc.

DECUPLO, s. m. Nome di proporzione numerale, e che contiene in se l'altra cosa dieci volte. *Decuple*; *die fois autant*.

DECURIA, s. f. *Pallad.* Squadra presso i Romani, di dieci Soldati a cavallo. *Decuria*.

DECURIARE, v. a. *Pallad.* Formar le squadre secondo gli antichi Romani. *Diviser par décures*.

DECURATO, TA, *Pallad.* add. da Decurio. *Divisé par décures*.

DECURIO, poet. per Decurione. V.

DECURIONE, s. m. Capodici, cioè Caporale di decurioni. *Decurion*.

DEDICAGIARE, v. n. m. Chiam. Portarsi a volo in gamba di dedalo. *Vouloir imiter Dédale*; *voler comme Dédale*.

DEDICAMENTO, V. *Dedicazione*.

DEDICARE, v. a. Offrire, e donare altrui qualche opera, particolarmente Chiesa, o liti, o statue, ponendovi il nome di colui, a cui ella s'invola per onorello, e per ottenere la sua protezione. *Dédier*; *offrir*; *consacrer*. *Dedier* a Dio. *Donner*; *dévoier* a Dieu. — n. p. Offrirsi. *Se dévoier*; *s'offrir*. — se consacrare.

DEDICATORIA, add. e s. f. Quella lettera, che si mette avanti all'opera, e si liti, a effetto di deducersi. *Dédicace*; *Epître dédicatoire*.

DEDICAZIONE, s. f. Il dedicare. *Dédicace*; *consécration*. — Lettera dedicatoria. *L'écrit*.

DEDICAZIMMO, MA, add. sup. di Dedicato. *Trécapérimmo*; *et s'ordonné*.

DEDITO, TA, add. lacinato, affez-

nato. *Attaché*; *adonné*; *porté*; *enclin*.

DEDIZIONE, s. f. Arrendimento, lo arrendere. *Reddition*; *l'action de se rendre*.

DEDURRE, v. a. Condurre. V. *Trarre*, e ridurre da altri un'operazione, o discorso alcuna notizia. *Induire*; *inferir*; *tirer* *ens conséquence*; *conjecturer*; *dédire*.

— Dedurre le sue ragioni. T. *Civile*. Produrre, o portar in giudizio le sue ragioni. *Produire*; *ses raisons*.

— Condursi col discorso da una cosa a un'altra, *Conclure*; *inferir une chose d'une autre*. — Dedursi; condursi a dire, o far qualche cosa, *se résoudre*; *se déterminer*.

DEDUTTO, add. da dedurre. Dicesi anche Didotto. *Tiré*; *porté*; *amené*; *etc.*

DEDUZIONE, s. f. Il dedurre col discorso. *Conséquence*; *argument*. — In deduzione, avv. In difalco. *En déduction*; *à valoir sur*; *sur ce tant moins*.

* **DEESSA**, V. *Dea*.

DEFACAMENTO, s. m. Cr. In Defalco. Il defalcare. *Reduction*; *austraction*.

DEFALCO, DEFALCO, Defalco. V. *Difalco*, *Difalco*, etc.

DEFATIGARE, v. a. Stancare, straccare. *Lasser*; *fatiguer*.

DEFATTO, e **DE FATTO**, avv. In fatti. *En fait*.

DEFENSORIONE, *Arch.* V. *Difesa*.

DEFENSORE, V. *Difensore*.

DEFERENTE, s. m. Uno de' Cerchi immaginati nel Cielo dagli Astronomi, più propriamente dicesi in forza d'el de' Cerchi, che portano il pianeta col suo episcio. *Déferent*. Circoli deferenti. *Cercles déferents*.

— Deferente, *Red.* Aggiunto di alcuni vasi del corpo, e quelli, cioè, che portano il seme ne' testicoli. *Vaisseaux déferens*.

DEFERENZA, s. f. Il deferire. *Diffrance*; *condescendance*.

DEFERIRE, v. n. Tr. dell'uso. Conformar la sua opinione a quella d'altri per venerazione, ed istima. *Diffrer*; *condescendre*; *céder*. — In signifi. att. Denunziare. *Diffrer*; *dénoncer*.

DEFFESO, SA, add. Stanco, affaticato. *Lassé*; *fatigué*; *lanciné*.

DEFFETTIVO, Cr. N. Difettivo. V.

* **DEFICATTORE**, V. *Educatore*.

DEFICIENTE, add. de' due g. Mancante, che finisce. *Qui manque*.

DEFINIRE, V. a. Decidere, terminare questioni. *Déider*; *définir*. — Per termine di Logica, dar la definizione di che cosa si.

Définir; *donner la définition*.

DEFINITAMENTE, avv. Chiaramente, assolutamente. *Clairément*; *nettement*; *positivement*; *absolument*.

DEFINITIVAMENTE, avv. In modo definitivo. *Définitivement*; *en jugement définitif*; *définement*; *en dernier ressort*.

DEFINITIVO, VA, add. *Salvin*. Che definit, e ito a definire. *Définitif*; *définif*; *qui décide*; *qui finit*; *qui juge en dernier ressort*.

DEFINITO, TA, add. da definire. *Défini*; *etc.*

DEFINITORE, s. m. Che definisce. *Celui qui décide*; *qui définit*. — In alcuni Ordini Regolari dicesi Definitor, a colui che è preposto per assistere il Generale, o Provinciale nell'amministrazione degli affari dell'Ordine. *Définitur*, *Definitur* Generale. *Définitur* Provinciale.

DEFINIZIONE, s. m. *Falg. I.* Libro, che contiene una raccolta di definizioni. *Recueil de définitions*.

DEFINIZIONE, s. f. T. Filosofico. Breve spiegazione della natura d'una cosa, o d'una voce, li necessari per ben intenderla. *Définition*. — Per Decisione.

DEFISSIONE, s. f. Lo star fisso. *L'état d'être fixé*; *arrêté à demeure*.

DEFINITORIO, s. m. T. de' Religiosi. Il capitolo, che tiene da Definitori per il governo dell'Ordine. *Définitoire*.

DEFLOARATO, v. a. Torre la virginità.

Défloré; *déjoué*. V. *Diflorare*.

DEFLOARATO, TA. *Segner*. add. Da deflorare. *Léfloré*, etc.

DEFLOARAZIONE, s. f. V. *Volg.* Il Difloramento, sverginiamento, stupro. *Défloration*.

DELUSSO, s. m. *Arch.* Scorrimento d'umore, o simile, d'alto nell'ingia. *Écoulement*.

DEFORMARE, v. a. Voce Lat. *Deformare*, V.

DEFORMAZIONE, s. f. Mutazione in brutto. Il deformare, render difforme. *En la déformant*; *l'action de défigurer*; *de rendre difforme*.

DEFORME, add. d'ogni g. Brutto, sproportionato fuor della comune, e debita forma. *Difforme*; *défiguré*; *extrêmement laid*.

DEFORMEMENTE, avv. Con deformità. *D'une manière difforme*; *desagréablement*.

DEFORMISSIMAMENTE, avv. *Segner*. sup. di deformemente. *Monstruement*; *d'une manière très-difforme*.

DEFORMISMO, MA, add. sup. di Deforme. *Très-difforme*; *monstrueux*.

DEFORMITO, s. m. Deformito, Deformato, s. f. Difformità, bruttezza, lo esser difforme. *Difformité*; *laidité*; *défigé*; *à proportion*.

DEFRAUDARE, v. a. Torre, o non dare altrui quel che gli si viene, e per lo più con inganno. *Frustrer*; *triquer*; *tromper*; *s'ingénier*.

DEFRAUDATO, TA, add. Da defraudare. *Frustré*, *trouvé dans son attente*.

DEFRAUDAZIONE, s. f. *Volg.* Il. Che defrauda. *Tromperie*; *qui fraude*.

DEFRUSTRATO, s. m. *Volg.* Il. Il defraudare. *Fraude*; *trouperie*.

DEFUNTO, s. m. Morto. *Mort*; *defunt*. — Dante lo usa pure in forza d'aggiunto per Perduto, tolto via offatto. *Perdu*; *enlevé*.

DEGNAGNA, s. f. Sorta di rete de pescare. *Sorte de rete à pêcher*.

DEGNARE, v. n. Tr. dell'uso. Che degna, o che degna. *Qui dégné*.

DEGNARE, v. n. Tralignare, esser meno virtuoso, o men valente, che i genitori. *Dégné*. Non degnare. *Correspondre*, *fin.* Dicesi delle cose, che mutatis di bene in male, o dimino in peggio, e in particolare de' frutti, e delle piante. *Dégradé*; *s'altérer*; *se gâter*; *se corrompre*; *ne pas ressembler à son principe*; *s'altérer*.

DEGENERATO, TA, add. *Dégradé*, etc.

DEGENERAZIONE, s. f. Il degenerare, tralignare, imbastardire. *Altération*; *sement*; *stratation*; *dépravation*; *corruption*; *diminution*.

DEGENERE, add. d'ogni g. V. dell'uso, che non è secondo il suo genere, tralignare. *Qui dégné*.

DEGNARE, v. n. Tralignare. V. *Tralignare*.

DEGNATISSIMO, MA, add. sup. di Degnato. Unissimo, cortesissimo. *Trés-aimable*; *très-complaisant*.

DEGNARE, v. n. Dimostrare con gentili maniera il prezzare altrui, e lo cose sue, e particolarmente s'interiori. *Dégné*; *agré*; *vouloir bien*; *avoir pour agréable*.

— Giudicar degno, dicewole, compiacersi per benignità, e cortesia, ed in questo senso si usa anche n. p. *Juger*; *estimer digne*; *avoir la complaisance, la bonté de*.

DEGNARE, v. n. Tralignare. V. *Tralignare*.

DEGNARE, v. n. Tralignare. V. *Tralignare*.

DEGNARE, v. n. Tralignare. V. *Tralignare*.

DEGNARE, v. n. Tralignare. V. *Tralignare*.

DEGNARE, v. n. Tralignare. V. *Tralignare*.

DEGNATO, TA, add. *Petr.* Fatto

degno, renduto degno. *Digné; rendu digne.*

DEGNAZIONE, s. f. Il degnare. *Bonté; honneur; courtoisie.*

DEGNIVOLE, s. m. d. d'ogni g. Che degna. *Bon; affable; humain; courtois; complaisant.*

DENEVOLMENTE, avv. *Magal.* In modo denevole, e v. per ironia. *Digne-ment.*

DENIFICARE, v. a. *Loz.* Md. Degnare, far degno. *Rendre digne.*

DENIGLIAMENTE, avv. sup. di Degnamente. *Ires-ajustement.*

DENISIUM, MA, add. *Voce dell'uno, sup. di degno. Ires-digne, etc.*

DENITATA, Denigata, Degnata, s. f. Dignità. V. Dignità, *Gr. A.* Assiama, Massima. V.

DEGNO, GNA, add. Assai meritevole. *Digne; qui mérite.* — Conveniente. *Convenable; propre; digne.* Degno cibo da voi il ripulito. — Unica, assai, per agnuno di persone, vale Eccellenza, e di grande affare, di ragguarvole condizione. *Digne; de grande considération; excellent; très distingué; au-dessus du commun.* — Degno di eterna fama: sommamente lodevole. *Très-louable; digne de l'immortalité.*

DEGRADAMENTO, s. m. *Volg. It.* L'atto del degradare, Degradazione. V.

DEGRADANTE, add. d'ogni g. *Morelli.* Che degrada. *Qui dégrade.*

DEGRADATO, TA, add. Degradato. V.

DEGRADAZIONE, s. f. *V. Voc. dis. in sfuggire, etc.* Diminuzione, o accrescimento insensibile di lumi e d'ombre per via della mezza tinte onde il colorito non sia tagliente.

Degrader. — *T. Forensi.* L'atto del degradare. *Degradation.*

DEH, interiezione, che esprime vari movimenti dell'anima. Talvolta è deprecativa, cioè che s'adopera in pregando. *He! de grace.* Deh perchè non arresti? — Talora è interiezione esclamativa. *Ah! hélas!* Deh! Deh! quanto mal feci a non aver misericordia del Zima mio. — Talora è interiezione garritiva. *Ha! ha! ha!* Deh andate, andate, o fannosi così fatte cose? — Deh per lo stesso, che Mr. Mrs. Deh, che dico io? *Mais que dis-je?*

DEI, s. m. *Volg. It.* Il principe o sia capo del Governo in Tunisi, vassallo del Gran Signore. *Dey.*

DEICIDA, s. m. *Pallad. Segner.* Oragione, che quanto è per se, è ucciditor di Dio. *Deicide.*

DECIDIO, s. m. *Segner.* Morte interdetta con Dio. *Deicide.*

DECIETTO, TA, Cavale, add. Dibassato, abietto, avvilito, abbattuto, costernato. V.

DECEZIONE, s. f. *V. Voc. Let.* Abbandimento, Avvilimento, Costernazione. V.

DEICAMENTO, s. m. V. Deicazione.

DEIFICARE, v. n. Annoverare tra gli dèi. *Déifier; admettre au nombre des Dieux.* — n. p. Esser beatificato, o glorificato. *Être mis au rang des Dieux.*

DEFICAZIONE, s. f. Il deficare. *Defection; Apothèse.*

DEFIVINO, add. Divino, che tien del divino. *Divin.* — V. è il vino dove furon trovate le defiche, e sante reliquie, cioè la santissima Croce. *La sainte Croix.*

DEFORME, add. Divino, che ha forma divina. *Divin; qui a la forme d'un Dieu.*

DEFICERE, v. n. Mancare. Voce di non usarsi che per necessità di rima educiosa, e vale Avversi, spalanarsi. *S'entr'ouvrir; s'ouvrir; se cévoir; se fendre.*

DEISMO, s. m. *Magal.* Setta, e credenza degli Deisti. *Deisme.*

DEISTA, s. m. *Magal.* Colui, che ammette una prima causa dell'Universo, senza punto ammettere una religione rivelata. *Deiste.*

DEITA, Deidade, Deitate, s. f. Di-

vinità, essenza di Dio. *Divinité; essence de Dieu.* — *Parlandosi de' Dei o Dee della favola. Deité.*

DEL, DELLO, DELLA, DELLE, DEL-LE, Delli, Degli, del secondo caso. *Del. Dis. Del Palazzo. Du palais.* Degli uomini. *Des hommes.* — Alcune volte significa. Con, per, a, di. *Avec; par; du.* Come se da letto si levasse, vale da letto. Assai volte già m'è venuto in gran pe- noia, vale A. miei di. Malvagia donna, delle mie mani non morrai, vale Per le mie mani. Cotali in terra danno del tuo piede, vale Col detto piede. — Talvolta si usa in forza di Alquanto, *Plusieurs; un peu; quelque.* Si sono uccisi degli uomini senza colpa alcuna. Posta la padella sopra il troppo, e dell'olio messovi, etc.

DELFATORE, s. m. colui che riferisce in giudizio gli altrui falli; *Spia. Deltateur; accusateur; dénonciateur.*

DELEGANTE, add. d'ogni g. *Segner.* Che delega. *Qui délègue; députe.*

DELEGATO, TA, v. a. *Lozale.* Departare, mandar alcuno con facoltà di fare, esaminare, giudicare, etc. *Délèguer; députer; commettre.*

DELEGATO, add. da delegare. *Délègué.*

DELEGATO, s. m. Giudice, che è deputato dal Principe al giudizio di alcuna causa particolare. *Commissaire; J. g. délégué.*

DELEGATORIO, s. m. *T. d. Canoni.* Lettere ossia rescritti, pe' quali il Papa commette a Delegati la cognizione di certi affari. *Délégatoire.*

DELEGAZIONE, s. f. Commissione, facoltà data ad alcuno di poter esaminare, sentenziare, etc. *Délégation; commission pour juger; comie.*

DELETTABILE, DELETTAMENTO, ec. V. Delettabile, ec.

DELETTANTE, add. d'ogni g. *Sper. dial.* Che apporta delettamento. *Delectable; agréable; qui plaît; réjouissant.*

DELETTARE, V. Delettare.

DELETO, s. m. *Serv. Fior.* Scelta, elezione dei migliori. *Choix; élite.*

DELFINIERA, s. f. *Mar. Fior.* Sorta di focina da pescar balene, e altri pesci. *Harpun.*

DELFINO, s. m. Pesce di mare. *Dauphin.* — Fig. *Gobbo. Bossu.* — È anche il titolo, che si dà al Primogenito del Re di Francia, finché succede alla Corona. *Le Dauphin de France.* — Uno dei pezzi onde si giuoca a scacchi. *Le cheval.* — Una delle costellazioni boreali. *Le Dauphin.*

* DELIBARE, v. a. V. Gustare, Assaggiare.

DELIBATO, TA, add. *Cr. N.* Offeso, violato. *Violé.*

DELIBERAZIONE, V. Deliberazione.

DELIBERAMENTO, s. m. Liberazione. V. — Per Risoluzione dopo aver esaminato l'oggetto di cui si tratta. *Délibération.*

DELIBERARE, V. Deliberare. — n. p. *Ent. par.* Deliberarsi. V. — *Volg. It.* per Aggredire. V.

DELIBERATAMENTE, avv. Con deliberazione. V. Deliberatamente.

DELIBERATARIO, s. m. *Volg. It.* Colui, su cui cade la deliberazione. *Adjudicatè.*

DELIBERATISSIMO, MA, *Segner.* add. sup. di deliberato. *Tres-résolu; très-déterminé.*

DELIBERATIVO, TA, Aggiunto d'ono di generi del dire, per cui l'Oratore vuol persuadere, o dissuadere circa una qualche cosa posta in deliberamento. *Genre délibératoire.*

DELIBERATO, TA, add. da deliberare. *Délibré; résolu; arrêté; conclu; déterminé.*

DELIBERAZIONE, s. f. Il deliberare. *Délibération; résolution; arrêt.* Deliberazione del Senato. *Sénatus-consulte.* — *Volg. It.* Per Aggredizione. V.

* DELICAMENTO, s. m. V. Delicatezza.

DELICATAMENTE, avv. Con delicatezza. *Délicatement; avec délicatesse; délicatement; mollement; tendrement.* Politicamente, gentilmente. *Délicatement; proprement; avec adresse et légèreté; d'une manière délicate.*

DELICATEZZA, s. f. Delicatezza. Qualità d'una cosa o d'una persona delicata. *Délicatesse; mollesse.* — Delicatezza di lavoro, morbidezza, pulitrezza. *La délicatesse d'un ouvrage; sa main; propreté; légèreté.* — Per Morbidezza delvina. *Délicatesse; mollesse; volupté.* V. Delicato in tutti i suoi significati.

DELICATISSIMAMENTE, *Segner.* avv. sup. di Delicatamente. *Tres-délicatement, etc.*

DELICATISSIMO, MA, add. sup. di Delicato. *Tres-délicat, etc.*

DELICATO, TA, add. Delicato, ovale al tatto, morbido, liscio, contrario di ruvido. *Délicat; doux; mollet; souple.* Parlandosi di cose che si mangiano, vale squisito, di buon gusto, delizioso, eccellente. *Délicat; délicieux; exquis; délicat; fin; agréable au goût.* Debole, o fragile. *Délicat; défilé; finissim; d'effile; léger; men; grêle.* — Sciolto, svelto, sottile, fine. *Délicat; défilé; finissim; léger.* — Puro, purgato. *Pur, sensible.* — Di gentili complessione, o di sanità poco costante, contrario di Robusto. *Délicat; foible; infirme; débile.*

— Affare delicato, difficile, pericoloso. *Affaire, matière délicate, délicate, d'effile; dangereuse.* — Delicato di coscienza: timoroso, scrupoloso. *Conscience délicate; scrupuleux; timoré.*

DELICATURA, s. f. V. Delicatezza.

DELICIARE, v. a. *Cr. N.* Ruscire, consumare. *Consommer; corrodre; user.*

DELINEAMENTO, s. m. *V. Voc. Dis.* Abbozzo, schizzo. *Délinéament; crayon.*

DELINEARE, v. a. Disegnare, rappresentare con linee. *Dessiner; tracer; faire le premier trait; crayonner; tracer.* — fig. Descrivere, piggiare colle parole. *Décrire; représenter; dépeindre par les discours; caractériser.*

DELINEATO, TA, add. *Dessiné, etc.*

DELINEATORE, *Salvin.* s. m. Che delinea. *Dessinateur.*

DELIQUENTE, add. e s. d'ogni g. Mallatore, chi ha commesso, o commette qualche delitto. *Délinquant.*

DELIQUERE, v. n. Peccare, commetter delitto, fallir. *Délinquer; faillir; transgresser; prévariquer; contrevvenir à une loi; manquer; pécher.*

DELIQUESCENTE, add. *T. chim.* Dicesi d'una sostanza, che ha la proprietà di trarre a se l'umidità dell'aria ambiente, e di risolversi in liquore per mezzo di quell'umido. *Déliquescent.*

DELIQUESCENZA, s. f. *T. chim.* Qualità di ciò che è deliquescente, struggimento. *Déliquescence.*

DELIQUIO, s. m. V. Svenimento.

DELIIRANTE, add. d'ogni g. Che delira. *Extravagant; qui extravague; qui est tombé en délire.*

DELIIRARE, v. n. Esser fuori di se: esser in delirio. *Extravaguer; être dans le délire; rêver; radoter.*

DELIRO, s. m. Il delirare, l'esser fuori di se. *Délire; rêver; radoter.*

DELIRO, RA, add. Pazzo, fuor di senno. *Fou; extravagant; radoteur.*

DELITTO, s. m. Mancamento grave contro le leggi umane. *Délit; crime; faute; péché; forfait.*

DELIVARE, V. Liberare.

DELIZIA, s. f. Proiziosa, e rril dilettezzes, e inorbidize di si vivande, e mo d'arnesi, ed altre dilettevoli cose. *Délices; charmes; voluptés; plaisirs.* — Aver in delizie: amare moltissimo, tener caro, pregare. *Amour; plaisir; aimer beaucoup.*

DELIZIAMO, *Volg. m.* *Salvin.* Delizia. V.

* DELIZIAIO, v. Delizioso.
 DELIZIAIORE, v. n. Segner, n. p. Goder delizie, giorie. *Se requiert, se divertir, se donner de la joie, du plaisir, vivre dans les delices; se donner à cœur joie de quelque chose.*

DELIZIOSAMENTE, avv. Con delizia. *Delicieusement.*

DELIZIOSISSIMO, MA, add. sup. di Delizioso. *Très-délicieux.*

DELIZIOSO, MA, add. Pieno di delizie. *Délicieux; voluptueux; charmant; très-agréable.*

DELLA, DELLI, DELLO, ec. V. Del.
 DELTOIDE, s. m. *V. ec. Dis.* Uno dei muscoli, che occupa l'omero. *Deltoidé.*

DE UBRIO, V. Tempio.

DELUDICAZIONE, s. f. Magal. Rischiarimento, dichiarazione. *Eclaircissement; débrouillement; explication; déclaration.*

DELUDERE, v. a. Beffare, scherzare. *Jouer quelqu'un; se moquer de lui; s'en divertir; lui faire un tour, une pièce; tromper.*

DELUDIMENTO, s. m. Segner. Delusione, beffa. *Tromperie.*

DELUDITORE, s. m. Segner. Colui, che delude. *Trompeur.*

DELUSIONE, s. f. Voce Lat. Il deludere. *Tromperie; surprise.*

DELUSO, SA, add. Trompé; frustré, etc.

DEMAGOGO, s. m. Salv. Nome che gli Ateniesi davano agli Oratori, quasi Conduttori del popolo. *Demagogue.*

DEMENIARE, v. a. V. Lat. Fare impazzire, ridur demente. *Faire devenir fou; affoler; faire perdre l'esprit; rendre fou.*

* DEMENTATO, TA, add. Devenu fou.

DEMENTATORE, s. m. Segner. Colui, che dementa. *Qui fait perdre l'esprit; qui affole.*

DEMENTE, add. d'ogni g. Che ha dementa. *Fol o. fou; insensé; dourdi.*

DEMENZA, DEMENZA, s. f. Sciocchezza, pazzia. *Démence; folie; extravagance.*

DEMERGERE, v. a. Voce Lat. Cr. N. Sommergere.

DEMERITARE, v. a. Contrario di meritare. *Démériter.*

DEMERITATO, TA, Cor. add. Da demeritare. *Démérité, etc.*

DEMERITEVOLE, add. d'ogni g. Contrario di meritevole. Immeritevole, indegno, che non merita. *Indigne; qui ne mérite pas.*

DEMERTO, e in poesia DEMERTO, s. m. Contrario di merito. Iniziatore, colpa, fallo, azion che merita castigo. *Démérite; faute; manquement.* — Pena, e gastigo. *Punition; châtiment.* Dando ad ogni cosa suo merito, e demerito, secondo che richiede la giustizia.

DEMERSIONE, s. m. V. Immersione.

DEMERSO, SA, add. Voce Lat. Affondato. *Enfoncé.*

DEMOCRATICAMENTE, avv. V. Dell'uso. In modo democratico. *Démocratiquement.*

DEMOCRATICO CA, add. Appartenente a democrazia. *Démocratique.*

DEMOCRATIA, s. f. Voce Greca. Governo popolare. *Démocratie.*

DEMOLIRE, v. a. Attarare le fabbriche, o simili. *Démolir; détruire; abattre; renverser; ruiner.*

DEMOLITO, TA, Segner. add. Rovinato, atterrito. *Démoli; abattu; ruiné.*

DEMOLIZIONE, s. f. Il demolire. *Démolition; renversement.*

DEMONIACO, e DEMONIACA, sust. Indemoniato, invaso. *ossesso, Démoniaque; possédé du démon.* — Furioso, bestiale, irragionabile. *Démoniaque; méchant; fureux; enragé; et fur.*

DEMONIOICO, s. m. Tass. Iust. Demoniaco. V.

DEMONIO, s. m. Voce Greca, che significa Angelo, e che da noi si prende per il Ave. N. ribelli chiamati anche *Diavoli, Le Démon, le Diable.* — fig. Ilvolgo da per questo nome a uomo terribile, o eccellente in qualsiasi cosa. *Démon.*

DEMONOGRAFO, s. m. Volg. It. Autore che ha fatto qualche trattato sopra i demoni. *Démonographe.*

DEMONOMANIA, s. f. Trattato sopra i demoni. *Démonomanie.*

DENALO, V. Denajo.

DENANTI, e DENANZI. V. Dinanzi.

DENARO, e DENAROSI. V. Danaro, ec.

DENDRITE, s. f. T. de' Naturali. Sorta di pianta, su cui si distinguono certi tratti rappresentati cespugli, ed arboscelli delineati al naturale. *Dendrite.*

DENEGARE, Denegazione, ec. V. Diniegare, ec.

DENIGLARE, v. a. Oscurare, e per lo più dicesi della fama. *Dénigrer; obscurcir, ternir, flétrir la réputation; noircir.*

DENIGRATO, TA, add. Sannaz. Per vestito a bruno. *Habillé en noir.*

DENIGRAZIONE, s. f. Volg. It. Annunziamento, e fig. Infamazione. *Dénigrement.*

DENODARE, v. a. Snodare, d'nodare, sciogliere. *Dénouer; défaire un nœud.*

DENOMINARE, v. a. Dare il nome, nominare. *Dénommer; nommer; donner un nom.* — n. p. Prendere il nome. *Prendre un nom; se nommer.*

DENOMINATIVO, VA, add. Che denomina. *Dénommatif.*

DENOMINATO, TA, add. Nommé, etc.

DENOMINATORE, s. m. T. dell'Arismetica. Nome, che si dà a quel numero, il quale ne' rotti si trova posto sorto di un altro. *Dénominateur.*

DENOMINAZIONE, s. f. Il denominare. *Dénomination; titre.*

DENOTARE, v. a. Significare, mostrare, indicare. *Dénoter; désigner; marquer; indiquer; signifier.* — Diligentemente considerare, accennare, o distinguere segnatamente. *Montrer; indiquer; exprimer; examiner soigneusement.*

DENOTATIVO, VA, add. Che denota, atto a denotare. *Qui exprime; qui marque; qui dénote; qui peut signifier, montrer, etc.*

DENOTAZIONE, s. f. Il denotare. *Dénotation; désignation.*

DENSARE, v. a. Voc. Lat. Condensare.

DENSATO, TA, add. Condensato. V.

DENSEZZA, s. f. V. Densità.

DENSISSIMO, MA, add. sup. di Densità. *Fort épais.*

DENSITA', densitate, densità, s. f. Astratto di denso. *Densité; épaisseur; consistence.*

DENSO, s. m. V. Densità.

DENSO, SA, add. Chiamasi denso quel corpo, che occupa un picciolo spazio, e contiene in se gran quantità di materia, come Metallum, Marmo, e simili, quando è, e poroso. *Dense; épais; condensé.*

DENTACCIO, s. m. pegg. di dente. *Une grosse, une vilaine dent.*

DENTALE, s. m. Sorta di strumento villosco, ed è quel legno, a cui si attacca il vomero, ver arare. *N.*

DENTALE, add. d'ogni g. *Salvini.* Appartenente a dente, di dente. *Des dents; appartenant aux dents.* — Altem. solamente, e parlando di pronomia. *Dentale.*

DENTANTE, s. m. Quantità di denti. *Dentant.* — Per dente, dentatura. *Dents.*

DENTARIA, s. f. T. Botan. Dente di pianta di più specie, che cresce ne' luoghi umidi, e montuosi. *Dentaire.*

DENTATO, TA, s. f. Colpo di dente, e di-

cesi solamente nel levriere quando morde. *Conte de den.*

DENTATO, TA, add. Che ha denti; e dicesi per lo più di strumento che ha intaccature dette denti, come Lima, sega, ruota, e simili. *Denté; dentelé; qui a des dents.* — T. dell'Archit. dicesi di quelle cornici, o delimitazioni terminate in punta di secca di denti. *Denté.*

DENTATURA, s. f. Ordine, e componimento de' denti. *Denture; ratelier.*

DENTE, s. m. Uno di quei piccioli ossidurissimi, che sono in bocca, e fute nelle gengive. *Dent.* — venti si dividono in tre ordini, i ncini, *Incisives, Canini, Canines.* Molari o Macellari, *Molaires ou Machelières.* L'ultimo de' Molari vien detto dente della sapienza, perchè per lo più nasce da 25 a 30 anni. *Dents de Sagesse.* — dente fig. vale Potere, Forza. *Pouvoir; force;* e dente morai della morte. Onde, morso col dente, parlando della morte, o del tempo, vale Ucciso, levato del mondo, consumato, corrosio. *Luc; rongé; dévoré; etc.* V. Ucciso, ec.

Indente, malinconia, odio, persecuzione. *Les dents de la médianée, de l'envie, etc.* E quando il dente Longobardo morde la Santa Chiesa. — fig. Si dice pure dalle parti di molti strumenti, e d'altre cose che abbia similitudine col dente dell'uomo. Tali sono i rastrelli, lo segho, e l'alvoia, segna macchine, ec. *Dent.* — Ussi pure in diverse frasi proverbiai. Mostrare i denti: mostrarsi arido, e coraggioso. *Montrer les dents à quelqu'un.* — Toccar col dente, sbattere il dente, ungere il dente, dare la morte a' denti, far baldare i denti, o simili: mangiar, a modo basso. *Manger.* — darsene infino a denti, dicesi allorché due persone vengono insieme ruidamente a contesa. *S'acharner.* — Tener l'anima co' denti; essere in pericolo di morire. *Avoir la mort entre les dents.* — Figliarsi co' denti: mettere a tal qualche cosa contro uno ribbioso, e con ogni sforzo. *Faire tous ses efforts en homme enragé, avec colère.* — Pigliar il morso co' denti: stare ostinatissimo, regolarsi a seconda, del capriccio, o caparbia. — far baldare i denti, o mordere dai cavalli, che non si lasciano governare dal freno. *Prendre le frein, ou le mors aux dents.* — Mentre l'uomo ha denti in bocca, non sa quello che gli tocca: mentre sirmo in vita, non sappiamo cosa sia per accaderci. *Nul ne sait quel est, ou quel sera l'avenir.* — La lingua batte dove il dente duole: ragionare delle cose, che premono, o che dilettano. *La bouche parle de l'abondance du cœur.* — dir chechessia fuor de' denti: dirlo arditamente, e con franchezza. *Parler des grosses dents.* — dir chechessia fra' denti: dirlo a mezza voce, o a cuartamente, o senza voler essere inteso. *Parler, à demi, ou sous voile, etc.*

Non muoverente sui denti. — Rimanente a denti seccati, o asciutti: rimaner senza mangiare. *Rester sans manger; n'avoir pas de quoi manger.* — Tenere altrui a denti seccati: non dargli da mangiare, o a altra cosa. *Ne pas donner à manger à quelqu'un.* — Stare a denti seccati: star senza operare, o perchè non si vuole, o perchè non si ha modo, o perchè non si ardisce. *Rester ou se tenir sans rien faire, ou oisif.* Avere uno fra' denti: averlo talmente nelle spalle, o che se ne possa disporre, come si voglia. *Etre en mord de quelqu'un, le tenir sous sa griffe.* Talora significa Ragionare pesante. *Parler souvent de quelqu'un.* — Più vicino è il dente, che nessun parente: le cose proprie ci muovono più che le altrui. *Ma parent plus près, perché que ma dent.* Dente di crosta, dente Calcastruolo. V. — Denti, T. de' Magnani. Quelle spaccature, che sono nell'estremità della chiave. *Rachures.*

DENTEFIGANZO, s. m. Sorte di dente, che nasce nelle ontarie, e coltivasi anche ne' giardini. *Dent de chien, corne de cerf.*

DETE CAVALLINE, s. m. Sorta d'erba, altrimenti detta Cavallina. V.
DETECCHIARE, v. p. Penticchiare.
DENTELLARE, v. a. Patag. Denticchiare. Rosicchiare. V.

DENTELLATO, TA, add. T. del Baccicci, e quelle cose che s'uso a formare di denti, e di piccioli tringoli. *Denticulatus*.

DENTELLIERE, s. m. Stuzzicadenti. V.
DENTELLO, s. m. Ornamento a guisa di denti, che va sotto la cornice. *Dentule*; *denticule*. Dente di alcuni stromenti.

V. Dente. — Certo lavoro che fanno le donne coll'ago. *Écorder*.

DENTICCHIARE, v. a. Rosicchiare. *Ronger un peu*. — Mangiar con fastidio: i masticacci re. *Mâcher*; *mâchoter*.

DENTICE, s. m. Sorta di pesce di molta stuma. *Dentale*.

DENTISTA, s. m. *Voez dell'uso*. Chirurgo che si applica specialmente a sanare e ripulire i denti. *Dentiste*.

DENTRO, avv. di luogo. Così di stato, come di moto; e significa nella parte interna o interiore. *Dedans*. Di dentro, avverbio della parte interiore, il cui opposto è di fuori, che vale della parte esteriore. *En dedans*; *dans l'intérieur*. L'uno e l'altro s'adoperano talora da Professori a modo di sostantivi, dicendosi il di dentro o l' di fuori della tal cosa. *Le dedans ou le dehors de telle chose*.

DENUDARE, v. a. Far nudo, spogliare, privare. *Dénuder*; *découvrir*; *mettre nud*, ou *à nud*. — fig. Scoprire, palesare. *Découvrir*; *manifestar*; *exposer*; *faire paraître*.
DENUDATO, TA, add. da denudare, *Dénudé*; *dénudé*.

DENUNZIA, s. f. V. Diminizia.

DENUNZIAMENTO, s. m. Cr. in Bando. Diminuzione, manifestazione. *Dénunciation*; *déclaration*; *publication*; *délation*; *accusation*.

DENUNZIARE, v. a. V. Diminuire.
DENUNZIATORE, s. m. *Volg. It.* Colui che denuncia. *Dénounciateur*; *délateur*; *accusateur*.

DENUZIAZIONE, V. Denunziamento.
DEO, V. Dio. Nel plurale anche oggi dicono. *Volg. It.*

DEODATO, V. Aggiunto che si dà ad alcuni Principi non contro l'aspettativa del popolo, che si supponeva accordati alla sue preghiere. *Dieu-léoné*.

DEORTATORIO, TA, add. Arto a dissimulare, a levare di capo. *Propre à dissuader*; *à détourner*.

DEORTAZIONE, s. f. Esortazione in contrario. *Dissuasion*. V.

DEOSCUALIZIONE, s. f. Bacio. V.
DEOSTRUMENTE, add. d'ogni g. *Red. Cons. T. di Med.* Che toglie le ostruzioni; dissolvete. *Dissipatif*; *qui débouche les obstructions*.

DEOSTRUIRE, v. a. *Red. Lit. T. di Med.* Dissolvere; dissopillare; aprire. *Déboucher*; *dissiper*; *dissoluer*; *ouvrir*.

DEPELARE, v. a. V. Dinebbiare.
DEPENDENTE, add. d'ogni g. Che dipende. *Dépendant*; *consequent*. — fig. In forza di sup. dicesi d'un amico inferiore, che abbia qualche amicizia. *Client*; *dépendant*.

DEPENDENTEMENTE, *DEPENDENTIA*, V. Dipendentemente. *Dépendent*.

DEPERIRE, v. p. V. Dinebbiare.

DEPIGLATORIO, s. m. Inseguimento, o para che fa cadere i peli. *Dépilatoire*.

DEPLORABILE, add. d'ogni g. pegno d'esser deplorato, da deplorare. *Déplorable*; *misérable*; *lâcheur*.

DEPLORABILISSIMO, MA, add. sup. di miserabile. *Très-misérable*.

DEPLORABILMENTE, avv. *Con. Diff.* In modo deplorabile. *Déplorablement*.

DEPLORANDO, DA, V. Deplorabile.

DEPLORARE, v. n. Compungere, dar segni di compassione. *Déplore*; *plaindre*; *avoir pitié*.

DEPLORATO, TA, add. *Déploiré*.

DEPLORAZIONE, s. f. *Lor. Med. Com.* Compianto, lamentazione. V. Compianto.

DEPONENTE, add. d'ogni g. Che depone. *Déposant*. — T. *Gram.* Chiamasi verbo deponente quello, che ha la terminazione del passivo, ma la significazione degli attivi, o del neutro. *Déponent*.

DEPONENTIMO, s. m. Cr. in disposizione. Il deporre, privar uno di dignità. *Déposition*. *Déposition*, d. *stitution*; *privation d'une charge*; *d'une dignité*, ecc.

DEPOPULAZIONE, s. f. Saccheggio, Depopimento. *Spoliation*. V.

DEPORRE, v. a. Por giù, diporre. *Quiter*; *déposer*; *laisser*; *abandonner*; *renoncer*; *se démettre*; *se défaire*; *se démettre*; *se décharger*; *se déporter*; *se déjouer*; *se mettre bas*. — Privare uno di dignità. *Dépouiller*; *priver*; *dégrader*; *déstituer*; *dérôbler d'une dignité*, *d'un emploi*, ecc. — Eur deporre in giudizio. *Déposer*; *dire en témoignage*; *déclarer en Justice*. — Depositare. V.

DEPORTAZIONE, s. f. T. degli antichi *Gram.* Religazione, o gillio perpecto coll'interdetto del fuoco, e dell'acqua. *Déportation*.

DEPOSITARE, v. a. Consegnare, affidare altrui una cosa in deposito. *Remettre*; *déposer*; *confier*; *quelqu'un*; *lui remettre*; *mettre en dépôt*; *donner en garde*; *consigner*.

DEPOSITARIA, s. f. *Salvin.* Colei, appresso a cui si deposita alcuna cosa, acconciamente vale Candidante. *Dépositaire*.

DEPOSITARIO, s. m. Colui, appresso il quale si deposita. *Dépositaire*; *celui à qui on confie un dépôt*; *qui est chargé d'un dépôt*. — *Volg. It.* *matre*.

DEPOSITATO, TA, add. *Déposé*, ecc.

DEPOSITERIA, s. f. Luogo dove risiede il depositario, o ove si custodisce l'erario. *Dépôt*.

DEPOSITO, s. m. La cosa depositata. *Dépôt*; *ce qu'on donne en garde*; *ce qu'on confie à quelqu'un*; *consignation*. — Metter in deposito. *Consigner*.

DEPOSIZIONE, s. f. Il deporre; deposito. *Déposition*; *l'action de déposer*. V. Deporre. — Testimonianza, o sia l'attestazione che si fa in giudizio. *Testif.* *Deposition*; *témoignage rendu en Justice*; *ce qu'un témoin dépose*.

DEPOSTO, s. m. Attestazione. V.

DEPOSTO, TA, add. *Déposé*, ecc.

DEPRAVARE, v. a. Corrompere il gusto, i costumi, o la dritta. *Dépraver*; *corrompre*; *gâter*; *altérer*; *pervertir*; *défigurer*; *débaucher*; *donner un mauvais sens*.

DEPRAVATISSIMO, MA, *Pallav.* add. sup. di depravato. *Tres-corrompu*.

DEPRAVATO, TA, add. *Dépravé*, ecc.

DEPRAVATORE, *Volg. It.* s. m. Che denava, corruttore. *Corrupteur*; *destructeur*.

DEPRAVAZIONE, s. f. Il depravare. *Dépravation*; *corruption*.

DEPRECABILE, add. d'ogni g. Atto a pregare, a commuovere. *Pitevable*. Io non ho l'erme deprecabile.

DEPRECATIVAMENTE, avv. In modo deprecativo. *A force de prière*.

DEPRECATIVO, VA, add. Cr. in. pel. Atto a pregare, spettante a deprecazione. *Déprecatif*; *suppliant*.

DEPRECAZIONE, s. f. *Senzer.* Preghiera e proprio Preghiera per divertire il m. le, o per remissione di qualche colpa. *Déprecation*; *supplication*; *supplique*; *instante prière*.

DEPREDAZIONE, s. m. *Volg. It.* Saccheggio, depredazione. *Déprédation*; *vol*; *raider*; *pillage*.

DEPREDARE, v. a. Predare, guastare, mettere a sacco. *Dépréder*; *butiner*; *saccager*; *désoler*; *ravager*; *pillater*; *pillier* avec *dép.*

DEPRADATORE, s. m. Che preda. *Ravager*; *pillater*.

DEPREDAZIONE, s. f. V. dell'uso. Depredamento. *Déprédation*; *pillage*.

DEPREMIERE, V. Deprimere.

DEPREMUTO, TA, add. depresso. V.

DEPRESSAMENTE, avv. Con depressione, in modo depresso. *Avec humilité*.

DEPRESSIONE, s. m. Il deprimere, avvilimento. *Abaissement*; *abjection*.

DE-RESSO, SA, add. Avviluto. *Abject*; *vil*; *reprouvable*; *bas*.

DEPRESSORE, s. m. T. de Notori. Nome che si dà a vari muscoli, i quali servono ad abbassare le parti, a combatterle. *Abaisseur*. Il depressore dell'occhio si chiama anche l'umile. *L'abaisseur de l'œil*; *l'humile*; *le capucin*. — T. *Chir.* Strumento, che serve a cavar le rochie del dente. *Reposoir*. E si dice pure d'un altro strumento, che serve a sgonfiar giù le cose, che sien d'attraversate nell'esofago. *Reposoir*.

DEPRIMERE, v. a. Tener sotto, concullare, abbassare, avvilire. *Déprimer*; *rabaisser*; *diminuer*.

DEPURARE, v. a. Purgare, far puro. *Dépurer*; *purifier*; *purger*.

DEPURATO, TA, add. *Dépuré*, ecc.

DEPURAZIONE, s. f. Il depurare, purificazione, chiarificazione. *Dépuración*.

DEPUTARE, v. a. Destinare, ordinare, eleggere a far qualche imbasciata. *Députer*; *désigner*; *proposer*; *donner la charge*; *établir*; *élire*.

DEPUTATO, TA, add. *Député*, ecc.

DEPUTAZIONE, s. f. V. dell'uso. Destinazione di persona, o luogo, o tempo per qualche cosa. *Députation*; *commissio*.

DERELITTO, TA, add. Abbandonato. *Abandonné*.

DERELIZIONE, s. f. Astratto di derelitto; abbandonamento. *Abandonnement*; *abandon*; *délaissement*.

DERETANAMIENTE, avv. Cr. N. Diresimamente. V.

DERETANO, e anche presso i più antichi *Deretno*. V. Diretano.

DERIDERE, v. a. Schernire, beffare. *Berger*; *conspuer*; *coionner*; *se moquer*; *se railler*.

DERIDITORE, s. m. Che deride, derisorio. *Scherneur*. *Berneur*; *raillerie*; *moquerie*.

DERIDITRICE, s. f. Beffatrice, scherzatrice. *Railleur*; *qui se moque*.

DERISIBILE, add. d'ogni g. Meritevole di scherno, di derisione. *Bernezable*; *risible*; *ridicule*; *qui mérite d'être sifflé*; *bafoyé*.

DERISIONE, s. f. Il deridere, schernire, irrisione. *Dérision*; *raillerie*; *moquerie*.

DERISIVAMENTE, avv. Con derisione. *Par dérision*; *par raillerie*; *par moquerie*.

DERISIVO, VA, *Voez dell'uso*. Atto a derisione. *Ridicule*; *risible*; *propre à être tourné en ridicule*.

* DERISO, s. m. Derisione. V.

DERISO, SA, add. da deridere. *Berné*, ecc.

DERISORE, s. m. Chi deride. *Berneur*; *railler*; *moqueur*.

DERISORIO, TA, add. Che mostra derisione. *De raillerie*; *de moquerie*.

DERIVA, s. f. T. *Mar.* declinazione della strada o angolo che forma il corso della nave, angolo che colla sua colomba, allorché sola di fianco, o in banda. Dicesi anche discato, *Derive*. — Per certitudine di tre tavole sopra l'una sopra l'altra, che fa la forma d'una suola da scarpe, di cui si fa uso per andare alla buina. *Derive*; *on semelles de derive*.

DERIVANTE, add. d'ogni g. Cr. in Alla, e in Pendente. Che deriva, procedente. *Qui derive*; *qui vient*; *qui tire son origine de*, ecc.

DERIVARE, v. n. Dipendere, trarre origine, procedere. *Enir*; *procheir*; *dérivier*; *descendre*; *dépendre*; *être issu*; *résulter*.

venir. — *L'opione*, scagliere. *Sourde*, *venir*; *jailleur*, sonar. *Quar*, che di *Parasio* si deriva. *Cr.* n. *Pétr. dant.* Originaria, derivare. *Parir*; *trier son origine*.

DERIVATIVO, *va.*, add. *Cr.* in *Carname*, e in *Possevo*. Che deriva, e per lo più è aggiunto di vocaboli, che derivano da altri. *Dérivé*.

DERIVATO, *ta.*, add. *dérivé*, etc. — *S'usa* pure d'Grammatici in forza di sostantivo per lo più al m. *Les dérivés*.

DERIVAZIONE, *s. f.* il derivare. *dérivation*. — derivazione presso i Grammatici, vale etimologia. *Dérivation des mots; critique; étimologie*.

DERIVENI, *V.* Andrivieni.

DERMOLOGIA, *s. f.* *T. de Natom.* Quella parte della Somatologia, la quale tratta della pelle, *dermologie*.

DERNO, *T. d'Ar.* Issa: la bandiera in d'ordine alzata in cima all'asta, e tenuta serrata. *Mettre le pavillon en berne*.

DIROGA, *s. f.* derogazione. *V.*

DEROGABILE, add. d'ogni *ga* da derogare. *A quel on peut déroger*.

DEROGANTE, add. d'ogni *ga*. *Cr.* in dispensa, e in dispensazione. Che derogaperoce; *qui déroge*.

DEROGARE, *v. n.* Togliere, o diminuire l'autorità della legge. *Déroger; contrecrir; aller contre une partie de la loi; l'abolir en partie*.

DEROGATO, *ta.*, add. *dérôgé*, etc.

DEROGATORIO, *ta.*, add. Che deroga. *dérôgatoire*; *qui déroge*.

DEROGAZIONE, *s. f.* il derogare. *Dérôgation; infraction*.

DERRATA, *s. f.* Quello che si contratta in vendita. *denrée; marchandise*. — metaf. Vale talora Questa cosa, quella cosa, etc.

Cr. Se voi trovaste una bella donna, che vi amasse, ecc. non direste questa derrata non farebbe per me. *Cela, ou cette marchandise ne feroit pas pour moi*. — pertratta, per Porzione, o quantità di qualsivoglia cosa. *Prise; dose; portion*. Piglia un portone, o quattro derrate di zafferano. — prov. Le buone derrate volan la borsa, e significan che il poco prezzo allesta a comprare. *Le bon marché fait acheter et vide la bourse*.

— Guardarsi dalle buone derrate: guardarsi che sotto il vil prezzo bene spesso si trova fraude. *Prenez garde au bon marché*. — Vià, o prima la giunta, che la derrata si dice quando l'augusta supera il principale. *Péson de parler pour exprimer un surcroît de quelque chose plus fort que la chose même*.

DERVIGI, *s. m.* pl. *T. della Sto.* Persone in Turchia dedicate al servizio o al culto, altrimenti dette Santoni. *Derviches*, al disotto *periva*.

DESCACCIO, *s. f.* pegg. di desco; e desco cattivo. *Grande table; mauvaise table*.

DESCENDENTE, *s. f.* discendenza, e discendere, e descendimento, descensione. *V. discendente*, e discendenza, etc.

DESCENSO, *s. m.* *Discesa*. *Descente*. — Cavare, o simili per descenso. *T. Chim.* Si dice d'una delle maniere di stillare. *Faire une distillation per descensum*.

DESCUFO, *sa.*, add. *descendu*.

DESCHETTACCIO, *s. m.* *Buon*. *Fier*. pegg. di deschetto, nel signif. di arnese da settere. *Mauvais banc; mauvaise chaise*.

DESCHIETTO, *s. m.* dim. di desco. *Petite table*. — E' anche un arnese da sedere che regge su tre piedi. *Escabeau; escabille; petit banc*.

DESCO, *s. m.* Mensa, o tavola, e propriamente quella, su cui si mangia. *Table*. — Chiamasi anche desco quel legno, sul quale si stiglia la carne alla *bocheria*. *Etau de bocher*. — L'uso ove riede il Governatore, o altro simile ufficiale alle Com-

pagnie, o Confraternite. *Barre*. *F. fle*. Gli ufficiali che stanno a desco. *La Compagnie; les Priours*. Fate silenzio, e riverire il desco. — diceasi pure d'panconi, o tavole d'altri mestieri. — prov. Appoggiare il corpo al desco: accostarsi al desco per mangiare. *Se, fait face à table pour manger*. — *fie*. *Disce* di chi riscuote danti, o provvision di banco, o luogo pubblico. *Exiger; rater de l'argent*. Appoggiare lietamente il corpo al desco, e come si suol dir riebbe il pero.

— Gran traditore e il desco lo stesso che la tavola e una mezza colla. *Le vin fait jurer, fait dire la vérité*. — Chi non mangia a desco ha mangiato di fresco; qui mangia a tavola nient' del suo costume, si sospetta ch'abbia mangiato avanti, perch' uom non vive senza mangiare. *Qui ne mange pas a manger*. — Trovati, o Benti a desco molle: ritrovati a mangiare senza toglia, o apparecchio formato. *Manger sans se mettre a table; sans tous les appareils de la table*.

DESCRITTORE, *s. m.* d'ogni *ga*. *Descrivibile*, che si può descrivere. *Qu'on peut décrire*.

DESCRITTIVO, *va.*, add. Atto a descrivere, che descrive. *Qui décrit*.

DESCRITTORE, *ta.*, add. *Descrit*, etc.

DESCRITTORE, *s. m.* Che descrive. *Celui qui décrit*. — Descrittore di luoghi. *Comographe; Cosmographie*.

DESCRIVERE, *v. a.* d'ogni *ga*. *Salvin*. Che descrive. *Qui décrit*, ou qui fait une description.

DESCRIVERE, *v. a.* *Delinere*, figurar con parole. *Décrire; représenter vivement; dépeindre par la discours; caractériser; faire une description*. — Registrare, pigliar in nota. *Enregistrer*. — Semellicemente. *Scrivere*.

Ecrire. Sette P. nella fronte mi descrisse col punto della spada.

DESCRIVIBILE, add. d'ogni *ga*. *Cr.* in *Descritibile*. Che può descriversi. *Qu'on peut décrire*.

DESCRIZIONE, *s. f.* il descrivere, e la cosa descritte. *Description; crayon; tableau*.

DESERERE, *v. a.* *V.* *Abbandonare*.

DESERTAMENTO, *Desertore*, *Desertismo*, *Deserto*, *Desertora*. *V.* *Desertamento*, *Desertare*, etc.

DESERVIRE, *V.* *Disservere*.

DESERZIONE, *s. f.* *Magal*, *Abbandonamento*, *abbandono*. *Désertion; abandonnement*.

DESIABILE, add. d'ogni *ga*. *Salvin*. Che può desiararsi. *Desirable*.

DESIANZA, *Desiare*, *Desiato*. *V.* *Disianza*, *Disiare*, etc.

DESICCATO, *V.* *Disiccatore*.

DESIDERABILE, add. d'ogni *ga*. Da esser desiderato. *Désirable; souhaitable; à souhaiter*.

DESIDERABILISSIMO, *ma*, *Segnar*. *Gout*, sup. di *Desiderabile*. *Très-désirable*.

DESIDERABILMENTE, *avv.* Con desiderio. *Avec empressement; avidement; ardemment; avec passion*.

DESIDERANTE, add. d'ogni *ga*. Che desidera. *Avidé; desiréux; qui désire; qui souhaite*.

DESIDERANTISSIMO, *ma*, add. *Vit.* *SS. PP.* sup. di *Desiderante*. *Très-avide; très-passionné*.

DESIDERARE, *v. a.* *Disiderare*, aver voglia, appetire. *Désirer; souhaiter; convoiter; vouloir; soupirer après quelque chose*.

DESIDERATISSIMO, *ma*, add. sup. di *Desiderato*. *Ardemment désiré; souhaité avec passion; avec le plus grand empressement; avec la plus forte passion*.

DESIDERATIVO, *va.*, add. *Desiderabile*, *Désirable; souhaitable*. — *Desideroso*. *V.*

DESIDERATO, *ta.*, add. *Désiré*, etc.

DESIDERATORE, *s. m.* Che desidera. *Désiréux; passionné; amateur; qui souhaite avec ardeur*.

DESIDERATRICE, *s. f.* Che desidera. *Désiréuse; qui souhaite avec ardeur; qui a de la passion*.

DESIDEREVOLE, add. *Desiderabile*. *V.*

DESIDERIO, *s. m.* *Scintillamento*, *desiderio*, ha voglia, brama di aver qualche cosa. *Désir; envie; volonté; souhait*.

DESIDERIO, *s. m.* *Souhait*. Desiderio ardente, o disordinato. *Convulsité; passion; soif*.

DESIDERIO, *s. m.* *Desiderio*. Desiderio di vendetta. *Rassentiment*. — Usi di dir per modestia: *Carale desiderio*, in vece di conto, arto carale. *discourtois; con-nect; v. vanneux*.

— Sono alcune femmine, che non possono avere carale desiderio con uomo, e questo avviene, o per voto ch'èe abbiano fatto, etc. *Il y a des femmes qui ne peuvent avoir commerce avec un homme, etc.*

DESIDERIOSAMENTE, *avv.* Con desiderio. *Avidement; avec empressement; ardemment*.

DESIDEROSISSIMAMENTE, *avv.* *Bemb.* sup. di *Desiderosamente*. *Très-ardemment; avec le plus grand empressement*.

DESIDEROSISSIMO, *ma*, add. sup. di *Desideroso*. *Très-impéssé; fort avide; passionné*.

DESIDEROSO, *sa.*, add. Che desidera. *Désiréux; convoitieux; qui souhaite; qui a envie*. — desiderabile. *V.*

DESIDIA, *s. f.* *Ca.* *V.* *Lat.* *Pigritia*, disoluzionalità, trascuranza. *Oisiveté; paresse; nonchalance; fainéantise*.

DESIGNARE, *v. a.* *V.* *Disegnare*.

DESIGNATO, *ta.*, add. *Sannat*. Segnato per qualche effetto, deputato. *Désigné; député*.

DESIGNAZIONE, *s. f.* il designare, e il disegno stesso. *Dessin*.

DESINARE, *v. a.* *Mangiare*, che si fa circa il mezzo di. *Diner*.

DESINARE, *s. m.* Ciò, che mangiasi circa il mezzo di. *Diné; déjeuné*. — *Gustar* il pranzo, la cena. *V.* *Guastare*.

DESINATA, *s. f.* *D'ordinario* licei d'un bel desinare. *Un diner; un repas; dîner*.

DESINATORE, *s. m.* Che desina, ch'è inviato a desinare. *Dinner; convié; qui dîne; qui est pré à dîner*.

DESINAZIONE, *s. f.* *Desinata*, e *desinare* per lo più di voci, versi, o periodi. *Désinence; terminaison*.

DESIO, *s. m.* *T. Poet.* *Desiderio*. *V.*

DESIORE, *s. m.* *Desiderio*. *V.*

DESIOSAMENTE, *avv.* *Salvin*. Con desio, in modo desioso. *Passionnément; avidement; ardemment*.

DESIOSO, *sa.*, add. *Disioso*. *V.* — In forza di sust. fuso il *Patafio* per esprimere, come vogliono alcuni, il membro virile. *V. membro*.

DESIRA, *s. f.* *Desire*. *V.*

DESIRARE, *v. a.* *V.* *Desiderare*.

DESIRE, *s. m.* e per la rima anche *Desiro*. *V.* *Desiderio*.

DESITERE, *v. n.* *Cessar di fare, cesser de faire; se desister; se déporter; se dé-parer di faire; renoncer à...*

DESMOLOGIA, *s. f.* Quella parte della Anatomia che tratta de ligamenti. *Desmologie*.

DESNORE, *s. m.* *Cr.* *N.* *Disonore*. *V.*

DESOLAMENTO, *s. m.* *Segnar*. *Destolazione*, *disertamento*. *Désolation; destruction; dégit; ruine*.

DESOLARE, *v. a.* *Ruinare*, *distruere*, far giusto, saccheggiare, disertare, le cità, o le campagne. *Désoler; ravager; détruire; perdre; faire désert; ravager; sac-cager*.

DESOLATISSIMO, *ma*, add. sup. di *Desolato*. *Ruiné de fond en comble; entièrement désolé; ravagé*.

DESOLATO, *ta.*, add. *Désolé*, *ruiné*, etc. Affluito, disabitato. *Désolé; triste; désolé*. *Cruto beato*, di me desolato aggr. pietanza.

ion; *médisance*. — Iscramento, diminuzione. *Soustraction*; *diminution*.

DETRIMENTO, s. m. Danno, pregiudizio. *Detriment*; *prejudice*; *dommage*.

DETRIMENTOSO, *sa*, *ad.* *Varch.*
Dannoso. V.

DETRONIZZARE, v. a. *Valg. It.* Levare giù dal Trono. *Détrôner; chasser, déposer du trône.*

DETRUDERE, v. a. V. Lat. Cacciare
in fin. Chasser; enfoncer; plonger.

DEBITA, s. f. Sorte principale del debito, o sia la quantità, la somma dovuta.

Debito. — Sembra che talvolta sia stato usato

DEV

D I

tempo, o in età giovanile. *Les bons jours se annoncent au matin.* Sapere a quanti di S. Bigio, si dice prov. di chi è cortese, e sa il conto suo. *Savoir son compte.* — Di, per Tempo, o sia giorno perenne della morte. *Le dernier jour, la dernière heure; le temps, le jour fixé par le destin.* — Di, per Vita. *Vie.* Bien d'ami, e peggio di re stesso chiudi il tuo chiaro di. Di per di, avv. Giorno per giorno. V. Giorno.

DIA, V. Giorno. — Dea. V. **DIABETE, DIABETICA, s. f.** Malattia per cui non si può crenere l'urina. *Diabète; incontinence d'urine.*

DIABETICO, ca, add. Cr. N. Che ha la diabetè. *Diabétique.*

DIABOLICAMENTE, avv. A modo di diavolo, con modo e costume di diavolo. *Diaboliquement; par une malice diabolique.* — Maliziosamente, perversamente. V.

DIABOLICISSIMO, MA, Segn. add. sup. di Diabolico. *Tres-diabolique, etc.*

DIABOLICO, ca, add. Da diavolo, di diavolo. *Diabolique; du diable; qui vient du diable; extrêmement méchant.*

DIACALMENTO, s. m. Sorta di composizione di polvere medicinale confutatoria da riscaldare, la di cui base è il calamento. *Sorte de poudre stomacale, dont la base est le calament.*

DIACALCITE, s. m. L'impastro di diapalma in cui entra del viruolo calcinato. *Empâtre de diapalma.* V. Diapalma.

DIACANATO, V. Diacato.

DIACANO, V. Diacano.

DIACARTAMO, s. m. T. di Med. Elettuaro soluto, purgativo, la cui base è il cartamo. *Diacartame.*

DIACATTOLICONE, s. m. Elettuaro così chiamato, per che composi di molti ingredienti, ovvero perchè pretendesi che sia universale, e atto a purgare tutti gli umori. *Collyre.*

DIACCIATA, DIACCERE, DIACCIO, DIACCIO, V. Ghiacciaia. Ghiacciaia, pe-

DIACCIUOLO, s. m. V. Ghiacciuolo.

DIACINO, V. Susino.

DIACIUOLO, LA, add. Che fa come il diavolo, che si spezza, e si stritola. *Cassant; qui se casse aisément; fragile; sujet à se casser; et se rompre.* Onde quercia diaciuola, val Quercia schianta, che è arrendevole a guisa di salcio, e non ischianta. *Sorte de chêne qui s'ébranle aisément.*

DIACINERO, V. Giscere.

DIACIUMINO, s. m. Composizione medicinale di polvere calcica isterica, la di cui base è il comino. *Sorte de poudre céphalique, dont la base est le cumin.*

DIACINE, s. m. Esclamazione plebea di meraviglia. *Ha! ho! peste! diantre!* Quest'ultimo non è salomazione, ma l'usa per richiavar di dire. *Diab! Come anche in Italiano.*

DIACINTO, s. m. Sorta di pietra, e di fiore. V. Giacinto.

DIACODURA, V. Giacitura.

DIACODINI, s. m. Medicamento sonifero fatto di sugo di papavero; ma il diacodion de' moderni è lo scruppo di papavero bianco. *Diaode.*

DIACONATO, s. m. Il secondo degli Ordini Sacri. *Diaconat.*

DIACONEA, s. f. Nome che si dava ne primi tempi della Chiesa alle vedove, o vergini che eran destinate a certi sagri ministeri. *Diaconesse.*

DIACONI, s. m. Quegli che è tero promosso al Diaconato. *Diacr.* — Per Diaconato.

DIADEMA, s. m. e da alcuni usato anche al fem. Era anticamente un fasciolo di tela bianca, che portavano in capo i Sovrani in contrassegno della regia dignità. Oggi si piglia per ogni corona reale, di qualunque fatta ella sia. *Diadème; bandeau.*

DIADIMA, s. f. — E ancora quell'ornamento a guisa di cerchio luminoso, che si dispinge sopra il capo alle sagre immagini. *Diadème.* — La Diadema add'altri: *Diadème de mutar la vita spirituale in licenziosa. Changer de bien en mal.* — Cangiare la Diadema in un turbante, divenir pessimo, perverso, e come rinegar il suo battesimo. *Diadème pervers; apostasier.*

DIADIMANTE, s. m. Composizione di polvere medicinale, pettorale, dolcificante, la cui base è la gomma dragante. *Diadimante.*

DIAFANITA' DIAFANITATE, diafanitate, s. f. Astratto di Diafano; trasparenza. *Diaphanéité; transparence.*

DIAPANO, MA, add. Trasparente, che può essere penetrato dalla luce. *Diaphane; transparent; qui donne passage à la lumière.*

DIAPINICO, e DIAPINCON, s. m. Unguento che giova alle piaghe corrosive. *Sorte d'onguent.* — Sorta di lattuario molto purgante, la cui base sono i datteri. *Diaphenix.*

DIAPLAGMA, e DIAPLAGMATZ, V. Diafragma.

DIAPORESIS, s. f. Sudor grande. *Sueur copieuse.* V. Diacore.

DIAPORETICO, ca, add. Che ha virtù di far sudare. *Diaporetique; sudorifique; sudorifier; qui provoque la sueur.*

DIAPRAMMA, DIAPRAMMA, s. m. Quel pamicolo, o muscolo, che divide per mezzo il corpo degli animali, e il ventre di mezzo dell'infimo. *Diaphragme.*

DIAPRIMO, s. m. Lattovaro purgativo, la cui base è il zenzero. *Electuaire, dont la base est le gingembre.*

DIAGNOSI, s. f. Magal. Che dà che discerner; che indica i sintomi e la cagione d'una malattia. *Diagnose.*

DIAGNOSTICO, o discersivo, Diagnostico.

DIAGONALE, add. f. Dicesi di quella linea che divide per mezzo le figure rettangole. *Diagonale.* — E anche s. f. La Diagonale d'un quadrato, d'un diagonale.

DIAGONALMENTE, avv. A foglia di linea diagonale, e dicesi pure di due linee diagonali, che si tagliano diagonalmente, nel centro d'una figura. *Diagonalement; d'une manière diagonale.*

DIAGRANTE, Gomma. V. Dragante.

DIAGRIDIO, s. m. Solutivo gagliardo di scamonea, con olio, e cotogno. *Diagrid.*

DIALETTICA, V. Logica.

DIALETTICAMENTE, avv. Volg. It. Logicamente. In maniera dialettica. *Diалеттиquement; en Diалеттиken.*

DIALOGIO, V. V. Cico.

DIALOGARE, s. m. Linguaggio particolare d'una città, o provincia, proveniente da corruzione della lingua generale d'una Nazione, e prendesi anche per la specie particolare di pronunzia degli stessi linguaggi. *Dialogar.*

DIALOGHETTO, s. m. dim. di Dialogo. Un dialogo corto; *petit dialogue.*

DIALOGICO, ca, add. Tass. Salvini. Attentive a dialogo. *De dialogue; appartenant au dialogue.*

DIALOGISTA, s. m. Chi compone dialoghi. *Dialogiste.*

DIALOGIZZARE, v. a. Salvini. Parlare in dialogo, compor per via di dialogo. *Dialogar.*

DIALOGO, s. m. Discorso di due o più persone, sia a voce, sia in scritto. *DIALOGUE; entente de plusieurs personnes.*

DIALTEA, s. m. Unguento composito di altri ingredienti, e specialmente di murgagine di bimale. *Dialtheia.*

DIAMANTACCIO, s. m. pegg. di Diamante. *Diamant de peu de prix.*

DIAMANTINO, s. m. Pietra preziosa più dura di nim'altra, e più brillante. *Diamant.* — lit. Essere, o non essere di diamante; essere, o non essere d'animo, e

e di cuor pieghevole, tenero. *Etre, ou n'être pas de fer, de marbre.* — A punta di diamante, chiamansi quei lavori di figura aguzza colla punta rilevata a guisa di piramide quadrangolare. *En pointe de diamant.*

DIAMANTINO, SA, add. di diamante: *De diamant; qui appartient au diamant.* — neg. Fortissimo. V.

DIAMARINATA, s. f. Conserva di mazzasche, o forse vino fatto di mazzasche. *Conserve, ou vin de merises.*

DIAMETRALE, add. de' due g. Di diametro. *Diamétral; appartenant au diamètre.*

DIAMETRALMENTE, avv. Per diametro, a dirimpetto, per l'appunto. *Diamétralement; à l'opposite.*

DIAMETRO, s. m. Linea retta, che passando per il centro d'un circolo, il divide in due parti uguali. *Diamètre.* — Per diametro. V. Diametralmente.

DIAMIN, e DIAMINE. V. Diacine.

DIAMORON, s. m. Siroppo fatto con sugo di mirra. *Diamoron; sirop de mirre.*

DIAMUSCO, s. m. Composizione di polvere cordiale fortificante, di cui il muschio è la base; ed è utile alla strettura d'una lena. *Poudre, ou composition médicinale dont le musc est la base.*

DIANA, s. f. Aggiunto, che si dà a quella stella, che apparisce innanzi al sole. *Etoile du matin; étoile du berger.* — Batter la Diana in modo basso, vale Aver soverchio freddo. *Grelotter; trembler de froid.* — Diana. T. Milit. Batter la diana, dicesi del sonare che si fa la mattina in tamburo all'apart delle stelle. Diana — per destare i soldati. *Batter la Diane.* — Diana, sorta di pietra preziosa vermiglia chiara, grande quasi quanto un'urghia d'uomo, e buona contro sangue. *Diane.*

DIANZI, avv. di tempo passato. Poco fa. *Tout à l'heure; il n'y a pas longtemps; tantôt; dernièrement; auparavant; peu auparavant.*

DIAPALMA, s. f. T. Medico. Unguento discersivo, proprio a dissolvere gli umori. *Diapalma.*

DIAPAPAVEO, s. m. Lattovaro fatto di latte di papavero. V. Dicedodon.

DIAPASON, s. m. Una delle consonanze musicali, e val l'ottava. *Diapason.*

DIAPENDIO, s. m. Sorta di medicamento per la tosse. *Pénide.*

DIAPENTE, s. m. Una delle consonanze musicali, che val la Quinta. *Diapente; la quinte.*

DIAPRASSO, s. m. Composizione di polvere calcica, la cui base è il moribolo. *Onctio céphalique dont la base est le marbre.*

DIAPRUNIS, DIAPRUNIS, s. m. Lattovaro di due sorte, solutivo, e lenitivo, la cui base è la pulpa delle prugne. *Diaprun.*

DIACQUILONNE, s. m. Sorta di cerotto composto di più ingredienti, buono a cice on, e simili postume. *Diachylon.*

DIADON, s. m. Gioiello. V.

DIARODIN, s. m. Sorta di composizione di pillola purgative, stomacali. *Diarrhodin.*

DIARRA, DIARRA, s. f. Stemmamento di corpo, flusso di ventre. *Diarrhé; dévotement; cours de ventre; flux de ventre.*

DIARTROSI, s. f. T. de' Notom. Articolazione mobile dell'ossa. *Diarthrose.*

DIASCANE, DIASCOLO, Vasi basse, che servono talora a dimostrar sorpresa, ed ammirazione come Dicine, ma per lo più usate dire per pigliar la parola Diavolo. *D'entre.* V. Diacine.

DIACORDIO, s. m. T. di Farm. Specie d'antidoto, di cui fu inventore Fracastoro. *D'accordium.*

DIASENA, s. f. Lattovaro, la cui base sia vino. *Di-séné.*

DIASOSTICA, s. f. T. di Med. Nome, e

che si dà alla Medicina preservativa. *Diastorici*.

DIASPRO, s. f. Pietra dura di minor pregio tra le gioie, che s'accosta molto alla natura dell'agata, senonchè più opaca, e d'ordinario è verde, e trovasi di più colori. *Jaspe*. — *Diastro*, detto Melochro, perchè ha colore simile alla malva. *Diastro* di Boemia di più spezie. *Diastro* Orientale. *Diastro* di Sicilia detto Corallina; Fiorito di Sicilia; giallo calcedonio, venato, ec. *Jaspe de Bohème, de Sicile, etc.*

DIASTEMATICO, s. m. *add.* *Salvin.* Sparito, separato, e dicesti del discorso. *Divisè*.

DIASTILO, s. m. T. d'Archit. Edificio, le cui colonne sono discoste l'una dall'altra tre volte la misura del loro diametro. *Diastyle*.

DIATOLE, s. f. Vnec usata da Medici per ispiegare la dilatazione naturale, e ordinaria del cuore. *Diastole*.

DIATOLICO, *add.* T. de' Notom. Aggiunto dato al moto ordinario, e naturale del cuore, che si chiama *diastole*. *De diastole*.

DIATESSARON, *DIATESSERON*, s. m. Una delle consonanze musicali, e vale la Quarta. *Una quarte; diatessarion*.

DIAZIONALE, *CA*, *add.* T. di Mus. Uno de' tre aggrugni, e generi principali del canto. *Diazonale*.

DIATRIBA, s. f. *Salvin.* Spezie di disputazione. *Diatribè, dissatation*.

DIAIONOMIFERON, e **DIAIONTRIPONTERON**, s. m. Sorta di lattovaso, o polvere digestiva ove s'adoperano tutte e tre le maniere de' pepli. *Diaionomiferson, Diatropion*.

DIAYOLA, s. f. *Bacon. Fier.* Diavolessa. *Diablaess, V. Diavolessa*.

DIAYOLERIA, s. f. Intrigo noioso, e dispettoso. *Fâclerie; embarras qui tourmente, chagrine, ennui*.

DIAYOLLESSA, s. m. Diavolo; e dicesti di donna oltre misura impertinente, e ributtosa. *Diablaess; méchante femme, acâridia, violence, furieuse*.

DIAYOLETTINO, **DIAYOLETTO**, s. m. dim. di diavolo. *Diabolino; petit latin; petit diable*.

DIAYOLICO, *add.* V. Diabolico.

DIAYOLO, s. m. Nome universale degli Anglioli cacciati di Paradiso. *Diabli; demon; esprit malin; mauvais Ange*. — Talora è perola riempitiva, che si dice per modo di dispregio da chi è agitato o impaziente come: che diavolo fa egli? *Que fait-il? A quel s'amuse-t-il?* — Fare il diavolo: Imperversare. V. — Far il diavolo, e peggio, far il diavolo, e quattro, val un po' più, che Far il diavolo: entrar nelle furie maggiori. *Faire le diable; faire le diable à quatre; s'emporter; faire du vacarme, du désordre*. — Far il diavolo, vale anche far ogni sforzo. V. Sforzo. — Darsi al diavolo: disperarsi; scorarsi. V. — Aver il diavolo addosso, o in corpo: esser nelle furie. V. Imperversare. — Avere il diavolo in testa: esser scaltrito, ed acorto. *Etre fin, rusé, malin, mérué*. — Avere il diavolo nell'impolla: prevedere con sagacia ogni stratagemma. *Avoir le diable au corps; deviner; prévenir par finesse, par ruse*. — Entrare il diavolo: entrare tra alcuno d'intercordia. *Semer la discordie; la rumeur; jeter le pomme de discorde*. — Diavolo, è un diavolo encatenato, dicesti di chi procuri sempre di far qualche male. *Démon; diable; diable incarné; méchant homme*. — Avere il diavolo nelle braccia: aver nelle braccia una grandissima forza. *Avoir le diable au corps; avoir beaucoup de force*. — Feli è un diavolo nella guerra. *C'est un diable en guerre*. In sapere. *En science*. In litigare. *En procès*. — Sapere dove il diavolo tien la coda: essere spacciato, e avvato. *Etre un diable, un diable d'homme*. — Prov. Il diavolo dove non può mettere il capo, poi vi

la coda: dove non ha luogo la forza, avvello l'astuzia. *Chercher à obtenir par ruse ce qu'on ne peut obtenir par la force*. — Il tuo diavolo è cattivo, vale il tuo genio è malizioso. *C'est un méchant diable; il est fin et malin*. — Onore con dinno al diavolo l'accammaro; non me ne curo, il rinunzio, non serve a nulla. *Je ne me sçuis point des honneurs qui me sont préjudiciables*. — Il diavolo è sottile, e fila grosso: biter. — Il pericolo maggiore, che altri non pensa. *Le risque est plus grand qu'il ne parait*. — Dicesti prov. Il diavolo vuol tentar Luciferò: quando un ch'è tristo, cerca d'aggiutare un più tristo di lui. *Le diavol troupe un plus méchant*. — Chi vede il tromper da dovero, lo vede con men cordura, e manco nero; è simile a quell'altro. *Il diavolo non è così brutto come si dipigne, come si crede, e come l'affaire non è così desperato, come si dice*. *Il n'est pas si diable, qu'il est nuit*, ma non si dice, che delle persone. — Il diavolo è cattivo, perchè egli è vecchio; e l'altro: Quando il tuo diavol nacque, il mio andava rito alla panca; vagliono Che gli uomini di età, come esperti, si possono difficilmente ingannare. *Le Diable est méchant, qu'il est vieux*. — Piuvoporta e diavol reca, si dice dello spendere, e gittar via più, che non conviene, rimettendosi ad arbitrio della fortuna. *Ce qui vient de la fâite, s'en retourne au tambour*. — Trovar il diavolo nel catino: dicesti quando uno va a mangiare, e trova mangiato. *Trouver le diavol dans le plat*. — Un diavol caccia l'altro: si dice quando e' si cerca di riparare a un disordine con un altro. *Un diavol chasse l'autre*. — Da del tuo al diavolo, e mundal via, vale Ch'egli è utile dar, che cosa del suo al tristi, perchè i tristi le crisi, *pour se débarrasser d'un méchant*. — Fuo far il gran diavol, maniera di giurare. *Parbleu! l'est!*

DIAYOLONE, s. m. Diavolo grande. *Grand diable; gros diable*.

DIBABARE, s. m. v. a. Diredicare, e sverre, sbalzare. *Dibâiner; arracher*.

DIBABARATO, *TA*, *Annot. Vang. add.* Da dibabare. *Déraciné*.

DIBABARICARE, *Dibabare*. V.

DIBASSAMENTO, s. m. *DIBASSANZA*, V. Abbassamento.

DIBASSARE, *Dibassato*. V. *Abbassare*, ec.

DIBASSATURA, V. *Abbassamento*.

DIBASTARE, v. a. V. *Levar il basto*. *Débâter; jeter le bâ*.

DIBASTATO, *TA*, *add.* *Débâté*.

DIBATTERE, v. a. *Battere* in a. e. in la prestante con checchessia, dentro a una materia viscosa per istempera, e incorporarle insieme. *Battre; broutiller*.

DIBATTERE, in pro, e in contra. *Débattre; contester; disputer*. — Collare, pettorare insieme. *Séjourner; ébranler; agiter*. — Battre, e pibattare i denti. *Croquer des dents*. — a. pibattare i denti. *Se débâter; se démenter; s'agiter; se tourmenter; se remuer violemment*.

DIBATTERSI del cuore. V. *Palpitate*. — *Adirarsi*, commuoversi. V. — *Battere*, dar percosse. *Frapper; battre; donner des coups*.

DIBATTERE l'acqua nel mortajo. V. *Morajare*.

DIBATTIMENTO, **DIBATTITO**, s. m. Il dibattere. *Séjournement; ébranlement; contestation; agitation*. — *Dibatto*. V.

DIBATTITOIO, s. m. *Salvin.* Sorta di strumento antico da suono, fatto d'una lamina di rame convessa, cui erano legate tre piccole corde di rame. Servivano agli Egizii nella guerra, e ne' sacrifici della Dea Isis. *S'arc*.

DIBATTITORE, s. m. Che dibatte, che disputa. *Celui qui débat une question; qui dispute*.

DIBATTO, s. m. *Castigl. Cort.* Disputa, controversia. *Débat; dispute; contestation; débat*.

DIBATTUTO, *TA*, *add.* Da dibattere.

V. — Uom dibattuto, vale *Asfittio*, avvilito, sbigottito. *Affligé; chagriné; abattu; débattu*.

DIBOCOCARE, v. a. *Mate. Frant.* Cavare di bocca. *Arracher de la bouche*.

DIBONARE, *add.* Amorevole, di buona natura. *Bon; débonnaire*.

DIBONARIAMENTE, avv. Amorevolmente, con affetto. *Débonnairement; affectueuxment; avec bonté*.

DIBONARIETA, *DIBONARITA*, *DIBONARIETATE*, *DIBONARITATE*, s. f. Amorevolezza, bontà di natura. *Bonté; débonnairerie; douceur*.

DIBOSCAMENTO, s. m. Il diboscare. *La coupe des bois*.

DIBOSCARE, v. a. V. *Levar via*, tagliare, o diradicare il bosco. *Défricher; couper; arracher le bois et les broussailles*.

DIBOSCATO, *TA*, *add.* Da diboscare. V.

DIBOTTAMENTO, s. m. Il dibottare. *Agitation; commotion; remuement*.

DIBOTTARE, v. a. *Agitare*, commuovere. *Agiter; remuer; remouvoir; battre*.

DIBRANCARE, v. a. e n. p. Sbrancare. V.

DIBRUCIARE, V. *Abbrucire*.

DIBUCUARE, *DIBRUCARE*, v. a. *Levar* i rami inutili, e seccagnosini. *Enlever; élaquer les arbres; couper les branches inutiles*.

DIBUCCIAMENTO, s. m. Il dibucciare. *L'écoulement de l'écorce, d'écorcer; d'écaler*.

DIBUCCIARE, v. a. *Levar* la buccia, *Ecorcer; écorcher; écaler; enlever l'écorce, la peau*.

DIBUCCIATO, *TA*, *add.* *Ecorcé*.

DIBUCIATO, s. m. *Dibucciamento*. — Tu hai più volte fatto il dibucio, *qui* è detto per ischerzo in sembro osco.

DICACITA, s. f. *Valg. It.* Garrellia. V. *DICADERE*, picadimento, *dicaduto*. V. *decidere*, *peccanza*, *peccaduto*.

DICALVARE, v. a. *Cr. N.* *decavare*. V. *DICAPITARE*.

DICAPITARE, V. *decapitare*.

DICAPITATO, *TA*, *U. F.* *add.* Da dicapitare. *Décollé, etc.*

DICATO, *TA*, *add.* *Rucll. ap.* *dedicato* consacrato. *Dédié; consacré*.

DICCO, s. m. *Argine*. *Fosse* deriva dal Francese. *Digue*.

DICELLE, s. f. pl. *T. Didasc.* *Nomo* che si dà a certe scene libere fatte ad imitazione dell'antica commedia. *Diadles*. Gli Attori di tali scene chiamavansi *Dicellisti*, e che in Italiano diciemmo *picciotti*.

DICEMBRE, s. m. Il decimo mese dell'anno romano, e l'ultimo del nostro. *Décembre*.

DICENTE, *add.* de' due g. *Chi dice*. *Dinant; qui dit*.

DICEOSINA, s. f. *T. Didasc.* Filosofia del gusto e dell'onesto. *Partie de la Morale, qui traite de ce qui est juste et honnête*.

DICEPPARE, v. a. *T. d'Agricol.* Tagliare ogni tanti anni i castagni rasente la terra. *Recipper les châtaigniers*.

DICERIA, s. f. Ragionamento, disteso, *Paragone*. *Ilarguing; discours*. — Ragionamento stitchevole per la lunghezza. *Discours à perte de vue; long discours et ennuyeux*. Semplice detto. *Idiot; sentence*.

DICERUZZA, s. f. dim. di *Diceria*. *Un petit discours*.

DICERVELLARE, v. a. Trarre il cervello. *Démonter, déveller la cervelle; faire déveller*. *For.* — *Isbordinare*. V.

DICERVELLATO, *TA*, *add.* Senza cervello. *For.* *débrûlé*.

DICEVOLE, v. a. e n. p. *Scemare*. V. *DICEVOLEZZA*, s. f. *Salvin.* Astratto di dicevole, proprietà, convenevolezza. *Convénance; décence; bienséance*.

DICEVOLESSIMO, MA. Sgner, sup. di dicevole. Tre-convenevole, ecc.

DICEVOLENTI, avv. *Vols. It.* In modo dicevole, con dicevolezza. *Decem-ment convenablement.*

DICHIARAGIONE, s. f. DICHIARA-mento, s. m. Dichiarazione. V.

DICHIARANTE, add. de' due g. Cr. in *Nomenclatura*. Che dichiara, che spiega, sgombrante, esponente. *Qui déclare; qui ex-plaine.*

DICHIARARE, v. a. Far chiaro, palesare, spiegare, esporre, interpretare. *Déclarer; manifester; faire connaitre; expliquer; interpreter; découvrir; faire savoir.* Sentenziare. *Déclarer; manifester par acte public; par autorité publique.* — Creare, Elegere. *Déclarer; nommer; élire.*

DICHIARATAMENTE, avv. *Magis.* Alla dichiarata, spietatamente. *Clairément; nettement; distinctement.*

DICHIARATIVO, VA, add. *Palav.* Salvo. Atto a dichiarare, che dichiara.

Expliciti; dichiarativi; declaratorie.

DICHIALATO, TA, add. *Déclaré, etc.*

DICHIARATORE, s. m. DICHIARA-trice, s. f. Che dichiara. *Celui, celle qui déclare qui explique, etc.*

DICHIARAZIONE, s. f. Il dichiarare. *Déclaration; action de déclarer; acte par lequel on déclare; explication; interpretation.* — Deliberazione giudiciale. *Déclaration; ordonnance; arrêt.*

DICHIARIRE, v. a. Cavar di dubbio. *Éclaircir; tirer d'un doute; faire savoir; instruire de quelque chose dont on doute.* — Dichiarare. V.

DICHINAMENTO, s. m. Il dichinare. *Assaisement; l'action de se courber, de s'incliner.* — China, calata. *Pente; penchant; descente.* — fig. Scemamento di forze, o di riputazione. *Déclin; décadence; diminution de forces, de réputation.*

DICHINANTE, add. de' due g. Che di-china, che cala. *Qui décline; qui baisse; qui est sur son déclin.*

DICHINARE, v. n. Andar all'ingiù, calare, abbassarsi. *Descendre; décliner; décroître.* Il giorno dichina. *Le jour baisse, commence à décliner, à baisser.* — Accostarsi, avvicinarsi. V. — n. p. Avvilirsi, rinchinarsi, umiliarsi, piegare, condiscendere. *S'abaisser; s'humilier; plier; fléchir.*

DICHINO, V. dichinamento. — A dichino, avv. A chino, a pendio. *En pente; en descendant.* Al dichino; andare al dichino, vale in declinazione. *Aller en déclinant; décroître.* V. declinare.

DICIANNOVE, Numero numerale com-posito di dieci e nove. *Dix-neuf.*

DICIOVOLESSIMO, Numero numerale ordinativo. *Dix-neuvième.*

DICIANNETTE. Nome numerale assoluto, composto di dieci, e sette. *Dix-sept.*

DICIANNESIMO. Numero ordinativo di diciannove. *Dix-neuvième.*

DICIBILE, add. di diri, atto a dirsi. *Qu'on peut dire; à s'é dire; à exprimer; exprimable.*

DICIDOTTO. *Bemb.* V. picciotto.

DICIFERARE, v. a. Dichiarare la cifra. *Décliffer; expliquer ce qui est écrit en chiffre.*

— Dichiarare qualcosa cosa difficile ad in-terpretarsi. *Décliffer; démentir quelque chose d'embarrassé, de secret.*

DICIFERATO, TA, add. *Décliffé, etc.*

DICIFERATORE, s. m. Che dichiera. *Décliffeur.*

DICIFERARE, v. a. Levare la cima, spuntare. *Éclaircir; couper la pointe.*

* DICIMATO, TA, add. *Eicimé.*

* DICIMENTO, s. m. * DICIMENZA, s. f. Dichitura. Maniera di dire. *Discours; la manière de dire.*

DICIOCCARE, V. a. Levare le ciocche, o guastarle. *Couper ou gâter les trochées des fleurs, des fruits, etc.*

DICIOTTOMO. Numerale ordinativo di diciotto. *Dix-huitième.*

DICOTTO, Nome numerale, che com-ponesi di dieci, e otto. *Dix-huit.* — Tener l'invito del dicotto, si dice prov. di chi è sveracchiamente loquace. *Être un babilard, un verbiager, un grand parleur; n'avoir point la fipie.* — Trar dicotto con tre dadi, V. Dado.

DICITORE, s. m. Che dice *Conseur; celui qui fait un récit.* — Oratore. V. — Comento. V.

* DICITURA, V. viceris.

DICLINARE, *Varch.* Dichinare. V.

DICOLLARE, DICOLLATO, DICOLLA-zione. V. decollare, decollato, ec.

* DICORSO, s. m. Decorso. V.

DICOTOMIA, s. f. T. Astron. Spartimen- to in due parti, ed è ciò, che gli Astronomi dicono della Luna, quando appa-resce solo per metà. *Dichotomie.*

DICOTOMO, MA, add. 1. Astron. Di-partito; ed è aggiunto dato alla Luna, quando non si vede, che la metà del suo disco. *Dichotome.*

DICOTTO, TA, add. da dicuocere, e per lo più vale Appassito dal sole. *Cuit; fêché; séché par le soleil.*

DICOZIONE, V. Decozione.

DICRESCERE, V. Decrescere.

DICRESCIMENTO, Cr. in Abbrevia-mento. V. decremento.

* DICRESCIONE, s. f. Dant. Conv. Declinazione, Abbassamento. V.

* DICRETO, V. decreto.

* DICINARE, V. dichinare.

DICROLLARE, V. dritamento.

DICROLLARE, DICROLLATO, V. Crol-lare, pibitare, dibattuto.

DICRUDARE, v. a. *Scrap.* Disasipare, disasipare. V.

DICUOCERE, v. a. Cr. in Dicotto. Fare una dicuocione. *Faire une décoction, ou cuire.*

DIDASCALICO, CA, add. Istruttivo. *Didactique; propre à instruire; instructif.*

DIDIACCIARE, v. n. Lo sciogliersi, che fa il diaccio. *Dégeler; se dégeler; fondre.*

DIDIACCIATO, TA, add. *Dégelé;*

DIDOTTO, V. pedotto.

DIE, s. m. Voce Poetica. Giorno. V. di.

DIECE, DIECI. Numero pari composto di due volte cinque, o che viene immedie-tamente dietro il nove. *Dix.* — Dieci volte, *Dix fois.* — Per Numero indeterminato. *Plus sur.*

DIECINA, V. decina.

DIELA, avv. Dio lo sa. *Dieu le sait.*

DIEL VOGLIA, DIEL VOLESSE, avv. Dio volesse. *Plût à Dieu.*

DIERESI, s. f. T. Gram. Figura, per cui una sillaba si divide in due. *Dieresis.* T. Chir. Quella delle quattro operazioni della Chirurgia, per cui si dividono le parti unite contra l'ordine naturale, e si pongono osta-coli per impedire la riunione. *Dierese.*

DIEMS, s. m. Accrescimento di voce alla nota musicale per un semitono. *Diese; Diesis.*

DIETA, s. f. Astinenza di cibo a fine di sanita. *Diete; régime de vie.* — Assemblea, o adunanza de' capi d'un Stato. *Diete; assem-blee.* — Dieta, da di: giorno, spazio d'un giorno. *Un jour; durée.* Spazio d'una dieta. *Diete; le chemin qu'on peut faire en un jour.*

— Tenere a Dieta, al proprio. V. dietare. fig. vale somministrare scarsamente. *Faire jeûner; tenir au filet.*

* DIETAMENTE, avv. Con prestezza, *Promptement; vite.*

* DIETARE, v. a. Tenere a dieta. Or-donare la dieta; faire faire diete.

DIETETICA, s. f. T. Medico. Quella parte della Medicina che ha per oggetto la conservazione della sanita. *La Diéti-que.*

DIETETICO, CA, add. Appartenente alla dieta, alla regola del vitto. *Dietétique.*

DITREGGIARE, v. n. Dare addietro, ritirarsi. *Reculer; rebrousser chemin.*

DITRO. Preposizione locale, contrar-rio di Innanzi: e designa ciò, che è dopo una cosa, o una persona. *Derrière; après.* — Dietro, avv. *Derrière;* specifica cosa che sia fatta dopo un'altra. *En suite; en arrière.* Che fai, che pensi, che pur dietro guardi. — Dietro mangiare, vale dopo. *Après.* — Dietro a casa, o dietro via, in ischerzo, per Culo. *Le derrière; le cul.* — Di dietro avv. e sust. V. dinanzi.

DIETROGUARDIA, V. Retroguardia.

DIFALCARE, DIFALCAZIONE, V. dif-falcare, *raffica.*

DIFALTA, V. Difalta.

DIFENDENTE add. d'ogni g. Che di-fende; e sust. Colui che sostiene qualche proposizione in Cattedra. *Soutenant; répon-dant; celui qui soutient une thèse.*

DIFENDERE, v. a. Salvare, e guardar da' pericoli, riparar dall' offesa, ec. *Défen-dre; garder; conserver; protéger; couvrir; garantir; soutenir; maintenir; revancher.* — n. p. *Se défendre; se défendre; tenir bon; se parer contre.* — Proibire, vietare. V.

DIFENDEVOLE, add. d'ogni g. Atto a difendere. *Défensif; qui peut défendre.* — Atto a difendersi. *Qui peut être défendu; tena-ble; qui n'a pas peut céder.*

DIFENSIVO, s. m. V. Difesa.

DIFENSIVAMENTE, avv. Cr. N. Che difende, atto a difendere. *Défensif.*

DIFENDITORE, s. m. V. difensore.

DIFENDITRICE, s. f. colei che difen-de. *Protectrice; gardienne; celle qui défend.*

* DIFENSA, V. difesa.

* DIFENSARE, V. difendere.

DIFENSIBILE, add. d'ogni g. Mor. gent. Che può essere difeso. *Qui peut être dé-fendu.*

DIFENSIONE, V. difesa.

DIFENSIVO, s. m. add. Che difende, atto a difendere. *Défensif.*

DIFENSORE, s. m. Che difende. *Dé-fenseur; protecteur; celui qui défend, qui protège; tenant; gardien; revancheur.*

DIFESA, s. f. Il difendere. *Défense; ré-sistance; soutien.* — Per vendetta. V. — Difesa, per Trincea, baluardo, e simili. *Défense; tranchée.* — Levare le difese. *T. Milit. Togliere all' inimico il modo di difen-dersi; far si che le cose fatte a sua difesa non sostengono. Oter les défenses.* Parlan-dosi di Cannoni. *Faire taire les batteries de l'ennemi.* — Dire, concedere, aver le di-fese; dare, ec. tempo, e comodo di di-fendersi in giudizio. *Donner le temps, ou fournir des soutènements, ou les moyens de se défendre en justice.*

DIFESO, SA, add. *Défendu, etc.*

DIFETTANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che difetta. *Qui manque; qui est en dette de quelque chose.*

DIFETTARE, v. v. Esser mancante. *Manquer; avoir ditte.* — v. a. Tacciare per difettoso. *Blâmer; taxer; noter; censurer; reprendre.*

DIFETTATO, TA, add. V. Difettoso.

DIFETTATIVAMENTE, avv. V. Difetto-samente.

DIFETTIVO, VA, add. Manchevole, Difettoso. V. — Verbo difettivo è quello che non ha tutti i tempi, o tutti i modi. *Verbe défectif.*

DIFETTO, s. m. Imperfezione, man-camento. *Défaut; imperfection; vice natu-rel; défectuosité.* — Colpa, peccato, er-rore, mistatto. *Faute; défaut; péché; mal-lice; crime; mal.* — Lo mancare d'alcuna cosa. *Manque; faute; défaut; disette; cherté; besoin.*

DIFETTOSAMENTE, avv. Con difetto, con mancamento, manchevolmente. *Défectueusement; imparfaitement; d'une manière défectueuse.*

DIFETTOSO, SA, add. Che ha difetto, manchevole. *Défectueux; véreux; viciieux; imparfait; qui a des défauts.*

DIFETTUALMENTE, avv. V. Difetto-samente.

Pandette di Giustiniano. *De digeste.*
DIGESTO, TA, add. Da digestire. *Digèsti.* — fig. Composto, e ben ordinato. *Arrangé; bien ordonné.*

DIGESTORE, s. m. T. della Fisica. Vaso proprio a cuocere con prestere, con la carne, ed a spremere la gelatina dall'ossa. *Digestoire, ou digesteur de l'os.*

DIGHIACCIARE, V. Dichiacciare.

DIGHIACCIATO, V. Dichiacciato.

DIGIOGANÈ, v. g. Stogliere, l'herare d'aliquo. *Détaler les bœufs, ou le joug.*

DIGIOGATO, TA, add. *Dételé.*

DIGITELLO, s. m. Soria di pianta, detta anche Semprevivo. *Digiale.*

DIGITO, s. m. Cr. in *Dodrante*. Ditto; ed è anche sorta di misura. *Dogte.*

DIGIUNIERE, v. a. Separare, digiungere. *Détacher, séparer, diviser; digiungere.*

— Levate il giogo a' buoi. *Dételer les bœufs.* — n. p. Separarsi, digiungersi. *Se séparer; se détacher.*

DIGIUNARE, v. n. Osservar il digiuno prescritto dalla Chiesa. *Jeûner.* — Per non mangiare semplicemente. *star digiuno.* *Jeûner; ne point manger.* — Digiunare, o aver digiunato la vigilia di S. Caterina, si dice di chi ha avuto buona fortuna nel maritarsi.

Etre heureux en mariage. — Digiunare, mangiare quanto è quello, che conviene per osservare il precetto di Santa Chiesa. *Faire collation.* — Chi spulzicchia non digiuna. V. Spulzicciare.

DIGIUNATORE, s. m. Che digiuna. *Jeûneur; celui qui jeûne.*

DIGIUNATOICE, s. f. di digiunatore. *Jeûneuse; celle qui jeûne.*

DIGIUNE, s. f. pl. Quattro Tempora. *Les Quatre-Temps.* — digiuno semplicemente. *Jeûne.*

DIGIUNO, s. m. Il digiunare, astinenza da alcuni cibi col non pigliar alimenti, che una volta al giorno. *Jeûne.* Rompere il digiuno. *Rompre son jeûne.* — Passere il digiuno: satollarsi. *Se rassasier.* — fig. Petr. Lunga privazione di checchissia. *Assuence; longue privation de quelque chose.*

DIGIUNO, s. a. add. Voto di cibo. *A digiuno.* digiuno, avv. Senza aver mangiato in quel giorno. *A jeûne; sans avoir mangé de la journée.*

DIGIUNO, s. m. Digiuno, diciasi dagli Anatonisti, l'istintivo tenue secondo, perchè si trova sempre vuoto. V. Jejunio. — Voler esser digiuno di qual che cosa: desiderare di non averla fatta. *Se repentir.* — Il satollo non crede al digiuno. V. Sarullo. — Digiuno di gramine, disse fig. il Petrarca, d'uomo, che mai non piange. *Impitoyable; qui ne pleure jamais; qui ne se laisse point attendrir.* — Essere, o non esser digiuno di aver veduta una persona, averla, o non averla veduta altra volta. *Avoir vu, ou n'avoir jamais vu une personne.*

DIGIUNTO, TA, add. Da digiungere. V.

DIGIUNISSIMO, MA, add. sup. di degno. *Tridiguno.*

DIGNITA', pignide, dignitate, s. f. Astratto di degno. Qualità eminente delle persone d'orrevole condizione. *Dignité; élévation; distinction éminente; noblesse.*

Quanto alla vostra dignità s'appartiene. *Quantum ad dignitatem vram spectat.*

Grande dignità onorevole. *Dignité; grandeur; charge ou office de distinction.* Dignità, n. p. Capitoli si dice a quei Canonici che hanno un titolo di dignità come Prevosto, Decano, ecc. *Dignitair; dignité.* E per moneta destie privilegi, dignitadi, e benefici.

Anetto maestro, e signorile. *Aspect majestueux; dignité; noblesse noble.*

DIGNITOIO, s. a. add. degno, che ha dignità, riputato. *Digne.*

DIGOCIOIARE, Gocciolare. V.

DIGOLZARE, v. a. Gocciare, levare il gozzo. *Digolzer; couper la gorge.* — Tor via la capretta delli colli. *Dégoliser.*

DIGRAMMAMENTO, s. m. Scendimento a grado per grado. *Descendre par degrés.* — T. di Pit. Dicesi dell'umore, e confondere

dolcemente i colori. *De gradation.*
DIGRADARE, v. n. Scenderli a poco a poco, o di grado in grado. *Descendre peu à peu, de degrés en degrés.* — Per lo diminuirsi, o sciorirsi d' gradi, degli spazi, o d'altro corpo. *Peu en diminuant; diminuer par degrés.* — Levare d'alla pignide, e del grado: e dicesi propriamente de sacerdoti, quando per alcun loro misfatto son privati de privilegi Clericali. *Degradar; démettre de quelque grade, dignité, etc.* — Peggiorare. V. *Etre en passe inamiable; avoir une pente douce, improprie.* Le pignide delle quali montagne non losi digradando, più verso il piano discendevano. — Dividere in gradi. *Partager en degrés.* — T. di Pit. Comita, ed una bene i colori, e i lumi, che più propriamente si dice Stannare. *Dégarder.*

DIGRADATAMENTE, V. Gradatamente.

DIGRADATO, TA, add. Partito in gradi, e fatto a scala. *Fait en degrés.* — Privo del grado. *Degradé.* — digradato, *Voe.* Dicesi digradato a un piano o ad altra, cui tirata in prospettiva, per lo dichiarare che ta. *Plan en perspective.*

DIGRAMMA, s. f. Salvo. Prolungazione delle parole. *Prolongation des mots.*

DIGRANARE, v. a. Scannare. V.

DIGRASSARE, v. a. Levare il grasso. *Dégraisser; ôter la graisse.*

DIGRASSATO, TA, add. *Dégraisé.*

DIGRESSIOE, v. n. V. L. Far digressione, *faire des digressions; d'égner des digressions.*

DIGRESSIONE, s. f. Tralasciamento del filo principale della narrazione, per intraporsi altra cosa. *Digression; digression.*

DIGRESSIVO, v. a. add. Che fa digressione, che ha in se digressione. *Qui fait digression; digressif.*

DIGRESSO, s. m. digressione. V.

DIGRESSO, s. a. Dant. add. Uscito di strada. *Dévoyé.*

DIGRIGNANTE, add. d'ogni g. Che digrigna. *Qui grince les dents.*

DIGRIGNARE, v. n. Frangere del Cani, e quando nel ringhiare, ritirano le labbra, e mostrano i denti, e s'usa pure al n. e n. p. *Grincer les dents.* — Per simil. si dice d'altri animali, e dell'uomo ancora, o di cose che toccano romore simile al digrignare de' diabli. *au grincement des dents.* — fig. Insuperarsi, aver per mala. *Grincer les dents; faire des contorsions; se montrer fâché.*

DIGRIGNATO, TA, add. *Rechiné.*

DIGROSSAMENTO, s. m. Il digrossare. *Premure de digrosser.*

DIGROSSARE, v. a. Assottigliare; ma comunemente si prende per abbozzare; dar principio alla forma, per lo più delle opere manuali. *Dégrossir; ébaucher.* — fig. Ammostare, dar le prime lezioni. V. Dirozzare.

DIGROSSATO, TA, add. da digrossare, apputigliato, grossamente abbozzato. *Dégrossi, etc.*

DIGRUMARE, v. a. V. Rugumare. — Per semplicemente Mangiare. *Minger; mâcher.* — Pensare seco stesso ad alcuna cosa. *Reminer, rouler dans son esprit; penser en soi-même.* — Pensare tra se ad una cosa, e quasi mastucandola non la potere inghiottire, e si suol dire di coloro, a quali succede qualche cosa di loro poco gusto, e dicesi più marla, e digrumsarla. *Ne pouvoir avaler; ne pouvoir avaler une chose.*

DIGRUMATO, TA, add. *Rumind, etc.*

DIGRUMATORE, s. m. Che digruma. *Qui rumine.*

DIGUASTARE, V. Guastare. — per dissolvere. V.

DIGUASTAMENTO, s. m. Il diguastare. *L'action de remuer, de battre l'eau ou autre liqueur.*

DIGUAZZARE, v. a. Dibatter l'acqua, o altro fluido ne' vasi. *Battre, brasser, mélér, remuer quelque chose de liquide.* — pignizzare altro vino; dicesi lo a fine di diguazzare ciò, che vi si contiene. *Remuer un vase où il y a de l'eau ou quelque autre liqueur.* — In signif. n. e n. p. e fig. Agitare, dimenare. *Se remuer; se démenier.* Chi' ogn' un, per parer vivo si diguazza, cioè si dimena. *Se remuer.*

DIGUAZZATO, TA, add. *Brouillé, etc.*

DIGUSCIARE, v. a. Cr. N. Divisare, *discussare, écussar, ôter, lever de la coque, de la gonnie.*

DIGUSCIATO, TA, add. Tratto dal guscio; ma non si direbbe di tutto ciò che abbia guscio, perchè dall'uova si dice mondire, e dalle noci, mandorlo, e simili, si dice schiacciare. *Cossé.*

DILACCARE, v. a. Levare le lache, cioè le cosce. *Lever les éclanchez; les quartiers de derrière d'une bête, les piges, d'un mouton.* — n. p. Dant. Stracciarsi, dilacerarsi, sbranarsi, guastarsi ogni membro. *Se déchirer.*

DILACCIARE, v. a. Sfibbare, e sciogliere i lacci, contrario d'ilacciare. *D'acier; délier.*

DILACERAMENTO, s. m. Cr. in *Stratio.* Il dilacerare, laceramento, scempio, strazio. *Déchirement; échauffation.*

DILACERARE, v. a. Lacerare. *Déchirer; dé, déchirer, lacerer; mettre en pièces.*

DILACERATO, TA, add. *Déchiré, etc.*

DILAGARE, v. a. Allargare.

DILAGAMENTO, avv. Cr. in *All' dilaga.* Con allargamento, per inondazione, *en inondant.* e fig. con tutta, con impeto. *Impétueusement; avec impétuosité, avec furie.*

DILAGATO, TA, add. *Inondé, etc.* V. Allargato. — Alla dilagata, avv. *Dilagatant, etc.* V.

DILAIARE, v. a. Trattenere, Allungare. *Differire.* V.

DILANARE, V. Lacerare.

DILANIATO, TA, add. V. Lacerato.

DILATAMENTO, s. m. Volg. It. Sciacciamento, spreccamento. *Dilatation.*

DILANDARE, v. a. Sciacciare. *Pailander; dépaissir follement; dissiper, manger son bien.*

DILARGARE, v. a. Cr. N. Diradare. V.

DILATA, s. f. Magal. T. Forense. Dilazione, proroga. *Dilat, remise.*

DILATABILE, add. d'ogni g. T. Fisico. Che può dilatarsi, estensibile. *Dilatatable.*

DILATABILITA', s. f. T. Fisico. Qualità di ciò, che è stabile. *Dilatabilité.*

DILATAMENTO, s. m. Dilatazione.

DILATAN'E, add. d'ogni g. Che dilata. *Qui dilate; qui étend.*

DILATANZA, V. Dilatazione.

DILATARE, v. a. Allargare, ampliare. *Dilatar; élargir; élargir.* — n. p. Se dilatar. — Allungare, differire. *Differir; prolonger; retarder.*

DILATATIVO, v. a. add. Che ha virtù di dilatare. *Qui dilate; qui étend; qui élargit.*

DILATATO, TA, add. *Dilaté, etc.*

DILATATORE, s. m. T. Chir. Speculo, strumento che serve a dilatare l'ano, e la vulva per esaminare le malattie. *Diopetre; dilatatoire; dilatatour.*

DILATAZIONE, s. f. Il dilatare. *Dilatation; élargissement; relâchement.*

DILATORIO, s. m. T. di Forense. Chi importa dilazione. *Dilatatoire.*

DILAVAMENTO, s. m. Il dilavare. *L'action de laver, et de consumer en lavant.*

DILAVARE, v. a. Quasi lavare o consu-

n. e., e portar via. *Laver; consumer en lavant.*

DILAVATO, TA, add. da dilavare. V. — Per lo più si dice di colori, quando sono smorti. *Majard; pâle; terné.* — Impalidito. *Smocto.* V.

DILAVAZIONE, s. f. *Foc. Dis. in Abete.* L'effetto dell'acqua dritta sul pendio de' monti o luoghi rigidi. *Les ravins; le défilé qui fait les grandes pluies sur le penchant des montagnes.*

DILAZIONE, s. f. dim. di dilazione. *Courir de lui, ou retardement.*

DILAZIONE, s. f. Indugio. *Délai; retardement; remise; rept; souffrance; surseance; suspension.*

DILEGARE, v. n. Buon. Tanc. Voce bassa. Struere. *Se consumer.*

DILEGARE, V. dilegiare.

DILLEGGIABILE, add. d'ogni p. Segner. Che è d'emo d'essere dilleggiato. *Impassabile; borbale.*

DILEGHIAMENTO, V. perisione.

DILEGGIANTE, add. d'ogni g. Segner. Che dileggia. *Qui méprise.*

DILEGGIARE, v. a. Beffare, deridere, pigliarsi giuoco d'uomo, scherzello. *Se moquer de quelqu'un; railler; badiner; berner; conner.*

DILEGGIAZZA, s. f. Astratto di dileggiato; scostumatezza, sfacciatezza, sfrontatezza. *Impudence; insolence; effronterie; débordement.*

DILEGGIATO, TA, add. *Railé, etc.* — Presso gli amici si trova in significato di Scorretto, sfrontato, scostumato, senza legge. *Débauché; effronté; impudent; débouché; déréglé.*

DILEGGIATORE, V. perisore.

DILEGGIATORINO, s. m. *Salvin.* dim. di dileggiatore. *Un petit moqueur.* V. Dilegno.

DILEGGINO, s. m. Buon. Tanc. Che dileggia, surgattino che si piglia gusto di fare l'innamorato, e non è, lo stesso, che dileggiatorino. *Cuquet; muquet; petit railleur; petit moqueur.*

DILEGNO, add. d'ogni g. più poco onore, facile a piegarsi, e diceci per lo più di carta, drappi, o simili, e fig. d'altre cose ancora. *Foible; mou; veule; qui n'a pas du corps.*

DILEGIONE, s. f. dileggiamento. V.

DILEGUARE, v. n. p. Allontanarsi, fuggir con gran prestezza, e quasi spore. *S'éloigner; disparaître; partir, partir comme un éclair.* Parlandosi di cose si dice anche, *S'évanouir; se dissiper; se perdre.*

DILEGUATO, TA, add. da dileguarsi. *Disparu, etc.*

DILEGUO, s. m. Andata in gran lontananza. *L'éloignement.* — Andar o mandare in dileguo; andar o mandare tanto lontano ch'è si tolga quasi altrui la speranza del ritorno o di rivederci. *Disparaître; s'en aller à la fin du monde; faire disparaître; envoyer au bout du monde.*

DILIMATA, s. f. Argomento di due parti, ciascuna delle quali conviene, e influisce necessità di chiara conclusione. *Dilemme.*

DILETICAMENTO, s. m. Cr. in Sollecitazione. V. pletico.

DILETICARE, v. a. Stuzzicare altrui leggermente in alcune parti del corpo, che toccate incitano a ridere, e a scutire. *Solliciter.* *Chatouiller.* — fin. Toccar leggermente. *Toucher à peine.* Perciò mi diletichi tu? *Il te convient fort.* — Muovere al riso; dar d'alto, e simili. *Chatouiller.*

DILETICO, s. m. dileticamento. Solleticato. *Chatouilleux.*

DILITABILE, s. f. Atto a dilettare, che ammette dilato. *Délectable; agréable; délectueux; plaisant; réjouissant; voluptueux.*

DILITABILISSIMO, MA, add. sup. di dilettabile. *Trés-délectable, etc.*

DILITABILITÀ, dilettabilità, di-

littabilità, s. f. Astratto di dilettabile. *Le goût; de délect, agréable.*

DILITABILITÀ, s. avv. In maniera dilettabile. *Avec agrément; agréablement.*

DILETTAMENTO, V. dilettazione.

DILETTANTE, add. d'ogni g. V. dell'uno. Che diletta. V. dilettabile. — S'usa per lo più in forza di sost. e diceci chi collettore, o amante di alcuna cosa, e se ne dilletta. *Amateur; connoisseur.*

DILETTANTISMO, MA, *Salvin.* add. sup. di dilettante. Intenditissimo. *Grand amateur; grand connoisseur.*

DILETTANZA, s. f. V. dilettazione.

DILETTARE, v. a. Apportare diletto. *Divertir; réjouir; délecter; récréer; causer de la joie; donner du plaisir.* — v. n. Ricever diletto, e n. p. Avere, o prender diletto. *Se délecter; prendre plaisir à quelque chose.*

DILETTATO, s. m. V. dilettamento.

DILETTATORE, s. m. Che da diletto. *Rejouisseur; divertissant; amuseur; qui donne du plaisir; qui réjouit; qui délecte.*

DILETTATRICE, Segner. s. f. Che da diletto. *Qui délecte; qui réjouit.*

DILETTAZIONE, s. f. Il dilettare, diletto. *délectation; satisfaction; plaisir; divertissement; agrément; douceur; volupté.*

DILETTIVOLE, V. dilettabile.

DILETTOLISSIMO, MA, V. dilettabilissimo.

DILETTIVOLMENTE, avv. V. dilettabilmente.

DILETTISSIMO, MA, add. sup. di dilettante, in signifi. di amato, ben voluto. *Bien-aimé.*

DILETTIVO, tva, add. Che porta dilezione. *Affectueux; qui porte affection.*

DILETTO, s. m. Contento, sensazione piacevole si animo, che di corpo. *Plaisir; contentement; satisfaction; etc.*

DILETTOSO, avv. Per diletto, in covar, a bella posta a bello studio. *Par plaisir; à plaisir; express; expressément; de propos délibéré.* — Andare a diletto; andar a diporto. *Aller à la promenade.* — Prendere a diletto; prendere a giuoco, farsi beffe. *Se moquer; tourner en ride; se railler.* — Prendere diletto d'altri: vedere una persona amorosamente. *Jour de...*

DILETTO, TA, add. Amato, ben voluto. *Aimé; bien-aimé; cher.*

DILETTOSAMENTE, avv. Con diletto. *Agréablement.*

DILETTOSISSIMO, MA, add. sup. di dilettoso. *Trés-charmant; très-aimable; très-plaisable.*

DILETTOSO, SA, add. V. dilettabile.

DILEZIONE, s. f. Benevolenza, affezione. *Amour; bienveillance; amitié; dilection; affectio.*

DILEZIOSO, V. dilettabile.

DILIBACIONE, V. diliberazione.

DILIBERAMENTO, V. liberamento.

DILIBERAMENTO, s. m. p. diliberanza, s. f. Liberazione. V. — Cautela, considerazione. *Précaution; dilibération; consultation; réflexion; considération; circospection.* Con molta diliberanza eleggi gli amici. — Risoluzione, stabilimento. *diliberation; résolution.*

DILIBERARE, v. a. Liberare. *Libérer; affranchir; mettre en liberté.* — Tor via, annullare, scancellare. *Eteindre; abolir; annuler.* — Assolvere. V. — Consultare. V. — Ispeidire. *Achever; se débarrasser.* — v. n. e. n. p. Partorire. *Accoucher; se délivrer.*

DILIBERAZIONE, più comunemente d'usa nel signif. di liberazione, v. a. liberare, decernere, risolvere, deliberare, o simile. *Prévoir; ordonner; décider; prescrire.* — Risolvere giudicando, spedire qualunque, o simili. *Décider; déterminer;*

résoudre; porter son jugement.

DILIBERAZIONE, avv. Con diliberazione, pensatamente. *de propos délibéré; de dessin formé; prémédité; explicit.*

DILIBERATIVO, deliberativo.

DILIBERATO, V. deliberato.

DILIBERAZIONE, s. f. Il deliberare. *diliberatio; résolution.*

DILIBERO, V. deliberato. — Liberale. V.

DILIBERSI, v. n. p. Uscire di liberamento, quasi di bilico. *Tracollire. Rendre l'équilibre; trébucher.*

DILICAMENTO, * DILICANZA, V. dilicamento.

DILICATAMENTE, DILICATEZZA, DILICATISSIMAMENTE, DILICATISSIMO, DILICATO, V. delicatamente, delicatizza, ecc. ec.

DILIGENTE, add. d'ogni g. Che opera con diligenza; Che ha in se diligenza. *Diligent; vigilant; régulier; religieux; solennel.*

DILIGENTEMENTE, avv. Con Diligentemente, accuratamente. *Diligemment; soigneusement; curieusement; religieusement; studieusement.*

DILIGENTISSIMAMENTE, avv. sup. di diligentemente. *Trés-diligemment, etc.* — *C'est le même, fervoureusement, etc.*

DILIGENTISSIMO, MA, add. *Foe. Dis.* Superlat. di diligente. *Trés-diligent, etc.*

DILIGENZA, e DILIGENZIA, s. f. Squisita ed assidua cura. *Diligence; soin; attention.* — Far che-chiesta in diligenza, diceci del farlo senza indugio, in fretta, prestamente. *Faire quelque chose en diligence; promptement; sans perdre du temps; à la diligence.*

DILIGIONE, s. f. V. Diligentemente.

DILIMARSÌ, n. p. Quasi discendere ad imo, discendere *trés-bas*, dans le plus profond.

DILIMIDARE, v. n. Rammorbire, far languire. *Se languir; se fonder; se déviner l'âme.* — n. p. fig. piosistrarsi, manifestarsi. *Se montrer; se déclarer; se faire connaître.*

DILINCARE, v. a. Cavare al nocce le lisce. *Écaler; ôter l'écaillé; les arêtes d'un poisson.*

DILITICARE, v. a. diletticare. V.

DILICATO, TA, *Decc.* add. da dilitticare. V.

DILIVERAMENTE, V. Prestamente.

DILIVERANZA, V. diliberanza.

DILIVERARE, V. diliberare.

DILIVERO, V. V. Libero.

DILIZIA, V. delizia.

DILIZIANO, add. m. Pieno di delizie, proprio del Paradiso terrestre. *rélicieux; plein de délices; extrêmement agréable.*

DILIZIOSAMENTE, V. Diliziosamente.

DILIZIOSO, V. delizioso.

DILLOGGIARE, v. n. Partirsi dall'alloggiamento, pigliare. — fig. Partirsi, andarsene con dolo. *Désamper; déloger sans tromper; partir; s'en aller dénigrant.*

DILLOGGIATO, TA, add. *Délogé, etc.*

DILOMBARE, n. p. Sforzare i muscoli lombari, sicché dolgono. *S'écrêter; se fowler, un rompre les reins.*

DILOMBATO, s. m. Il dilombare, malattia de' lombi. *Maladie de celui qui est étreint.* Che nuoce molto al mal del dilombare.

DILOMBATO, TA, add. Che ha i lombi offesi. *Écrété.* — fig. Fiacco. V.

DILUCIDAMENTE, avv. Chiaramente. *Clairément; nettement; distinctement; intelligiblement; évidemment.*

DILUCIDARE, v. a. Far lucido, far chiaro, rischiare. *Éclaircir; expiquer; développer; débrouiller; rendre plus intelligible.*

DILUCIDATO, TA, add. Magal. *Salvin.* dichiarato, schiarito. *Eclairci, etc.*

accorder le pardon d'un affront. — Tralasciare, abbandonare. *Abandonner; quiter.* — n. p. *Abb. Abbassarsi, avvilirsi. s. humilier; s'abaisser; s'avilir.*

DIMETTITORE, s. m. V. dimittitore.

DIMEZZAMENTO, s. m. V. *Salvin.* Il dimezzare, divisione per mezzo. V. Ammezzamento.

DIMEZZARE, v. n. dividere, partir per mezzo. *Partager; diviser par moitié.*

DIMEZZATO, TA, add. — A dimezzato, avv. *Feste di Ambr. A metà. Par moitié; à demi; par moitié.*

DIMEZZARE, v. a. *Gori* dir. dimezzare, prendere per metà. V. Dimezzare.

DIMEZZATO, TA, add. dimezzato.

DIMINO, s. m. Diminuto, s. m. Diminuzione. V. — A diminuire, vale Ad ributtare, a talento. *A son gré; sa disposition; à sa volonté.* Purché possano far male a lor diminuto, cioè a lor voglia.

DIMINUIMENTO, s. m. Il diminuire. *Diminution; réduction; retranchement; relaxation.*

DIMINUIRE, v. a. n. e. n. p. Scemare, stemperare, ridurre a meno. *Diminuer; amoindrir; retrancher; rogner; restreindre; réduire.* — Diminuire uno strumento, è lo stesso, che Aspezzare. V.

DIMINUITIVO, s. m. V. Diminutivo.

DIMINUITO, TA, add. da diminuire. *Diminut.*

DIMINUTIVAMENTE, avv. *Salvin.* In modo diminutivo. *Par diminution.*

DIMINUTIVO, VA, add. T. Gram. Che diminuisce. *Diminutif.*

DIMINUTO, O, add. diminuto. V.

DIMINUZIONE, s. f. Il Diminuire. *Diminution; réduction; relaxation; amoindrissement; rabais; retranchement; tare.*

DIMISSORIA, add. Aggiunto di lettera: Si dice di quella, che si ottiene dal proprio Vescovo ad effetto di poter ricevere gli ordini sacri di altro Vescovo. *Dimissoriae; lettres dimissoriales.*

DIMISSORIALE, add. d'ogni g. *Fo. 3. It.* Appartenente a dimissoria. *Dimissorial.*

DIMITO, s. m. T. Mat. Sorta di drappo lino di bami. *Dimite.*

DIMITTITORE, s. m. Che dimette. *Celui qui pardonne.*

DIMODOCCE, e DI MODO CHE, avv. Di maniera che. V. *Méniera.*

DIMODARE, v. n. Liquefare, smuoggeri, e dicesi propriamente del ghiaccio, e del terreno ghiacciato. *Se fondre; se déglacer.* — *Red.* Tuffare i panni lino nell'acqua, avanti che si pongano in bucato. *Tremper le linge pour le mettre en lessive.*

DIMODATO, TA, add. *Fonda, etc.*

DIMODATISSIMO, V. Multissimo. V.

DIMODULO, avv. Cr. N. Molto. V.

DIMODOLONE, avv. Cr. N. ac. di Dimolto. V. Multissimo.

DIMONIO, s. m. V. demonio.

DIMORA, s. f. Dimoro, l'ardanza, indugio. *Retardement; retard; délai; attente.* — Sianza, luogo dove si dimora, permanenza. *Dimore; séjour; résidence.* — Fermata, Pausa. V. — Luogo dove si dimora. *Demeure; habitation; domicile.* — Far dimori, o dimoro, Dimorare.

DIMORAGIONE, s. f. DIMORAMENTO, s. m. Il dimorare, lo stare in qualche luogo. *Séjour; demeure.*

DIMORANTE, add. d'ogni g. Che dimora, che abita. *Demeurant; qui est logé et tel on l'entend.*

DIMORANZA, s. f. Tardanza, indugio, dimor. *Retard.* — Per Luogo dove si dimora. *Habitation; demeure; domicile.*

DIMORARE, v. a. e. n. p. S. S. fermamente in un luogo, abitarvi. *Demeurer; loger; habiter; faire sa demeure; séjourner.*

— Essere semplicemente V. stare. — *It.* fermare, non si muovere. *Demeurer; s'arrêter; se tenir; se fixer; rester.* — v. i. Trattenere. *Rétiner; retarder.*

DIMORATO, TA, add. *Demeuré, etc.*

DIMORAZIONE, s. f. V. Indugio.

DIMORO, s. m. V. dimora.

DIMORSARE, v. a. Aspezar co' denti.

DIMORSABILE, add. d'ogni g. *Segner.* Che può dimorare, ostensibile. *Démonstrable; qui peut être démontré; qu'on peut démontrer.*

DIMOSTRAGIONE, s. f. DIMOSTRAMENTO, s. m. Il dimostrare, indizio, segno. *Démonstration; marque; témoignage.*

DIMOSTRANTE, add. d'ogni g. Che dimostra. *Qui démontre; qui marque; qui prouve.*

DIMOSTRANTEMENTE, avv. Con dimostrazione. *Démonstrativement; d'une manière démonstrative et convaincante; clairement.*

DIMOSTRANZA, V. Dimostramento.

DIMOSTRARE, v. a. Manifestare, far palese, dichiarare, provare. *Démontrer; prouver; faire voir clairement.* — Sem licenza, dimostrare, *Montrer; faire voir.* Dove con verità il Conte, e i suoi figliuoli dimostrarono. — Nell'uso comune, Dar segno. *Marquer; prouver; témoigner.* Io non prenderò a dimostrarvi quanto sia grande l'affetto, etc. — n. p. Farli vedere, apparire, farli mostrarsi di se. *Se faire voir; paraître; se montrer.* — Far vista o dimostrazione. *Faire semblant.*

DIMOSTRATE, s. f. Facoltà di dimostrare. *Faculté de démontrer.*

DIMOSTRATIVAMENTE, avv. Con dimostrazione. *Démonstrativement; d'une manière convaincante; démonstrative.*

DIMOSTRATIVO, VA, add. Che dimostra. *Démonstratif; qui démontre; qui prouve clairement, évidemment.* — Aggiunto d'uno de' tre generi dell'Eloquenza, che ha per oggetto il biasimo o lode. *Le genre démonstratif.*

DIMOSTRATO, TA, add. *Démontré; marqué, etc.* — Provato con dimostrazione. *Démontré.*

DIMOSTRATORE, s. m. Che dimostra. *Démonstrateur; celui qui démontre; qui prouve clairement.* *Celui qui montre; qui témoigne; qui marque; qui fait voir quelque chose.*

DIMOSTRATRICE, s. f. Che dimostra. *Celle qui montre; qui marque; qui fait voir quelque chose.*

DIMOSTRAZIONE, s. f. Il dimostrare. *Démonstration; marque; témoignage.* — Usi anche per Apparenza, e Finzione. — V. Far dimostrazione: È ver vista, fingere. *Faire semblant.* — T. Logico. Argomento necessario, o molto efficace. Così pur s'usa da Geometri per l'evva concludente evidentissima. *Argumentum evidens.*

DIMOSTRO, add. sine, da dimostrato. V.

DIMOSTRICATO, add. Smozziato. V.

DIMUNTO, add. Sinto. V.

DINANZI, Preposizione locale, e vale della parte anteriore, contiguo a, dopo, e dietro. *Devant; en face; à la partie antérieure.* — Talora vale Alla presenza. *Devant; en présence.* — Dinanzi, avv. nello stesso signifi. della preposizione. In vece di prima. *Avant; auparavant; ci-devant; précédemment.* — Per Aggiunto, come il di davanti. *Le jour précédent; la veille.* Il vengo dinanzi. *L'avez précédé; ou d'avant.* — Dinanzi che, lo stesso, che Avanti che. *Avant que.* — Dinanzi, in forza di sust. Buon. F. Lo stesso, che Prospetto. *Le devant; la façade.* V. Prospetto. Dinanzi posto averbale, vale della parte o banda anteriore. *Sur le devant.* Il suo opposto è di dietro e dietro dalla parte o banda posteriore. *Par derrière.* L'uno e l'altro s'adopran talora a modo di sostantivi, dicendosi. Il di dietro e i dinanzi: per d'innanzi, e nel di dietro, a significare il sotto anteriore o posteriore di che cosa si parla. *Le devant; la devant; sur le derrière, ou sur le derrière.*

DINASTATO, TA, add. Senza naso. *Sans nez.*

DINASTA, s. m. T. della stor. Sorta di Ottimate; Personaggio di governo, giurisdizione. *Dynaste.*

DINASTIA, s. f. T. della Stor. Dignità, e ufficio del dinasta. *Dynastie.*

DINDERLINO, s. m. Buono. Tanc. dim. di dindere, piccolo Cinghio. Balocco. V.

DINDERLO, s. m. Sorta d'ornamento simile al cinghio. *Garniture; frange.*

DINDO, s. m. V. oca, colla quale i bambini chiamano i danari. *L'argent.*

DINEGARE, v. a. Negare. *Dénier; refuser.*

DINEGATO, TA, *Bemb.* add. da negare. *Negato; Dnié; refusé.*

DINEGGIAZIONE, s. f. Il dinegare. *Dénégation; dénig.*

DINEGRARE, v. a. Cr. N. dinigrare. V.

DINEVARE, v. a. Dinervare, indebolire. *Enervier; amoindrir; affaiblir.*

DINEVAZIONE, s. f. Cr. in dinervare. *Enervement; l'indolence. Amolissement; affaiblissement.*

DINFINIMENTO, s. m. V. Finzione.

DINEGO, s. m. Il dinegare, diniegazione. *Negé; refusé.*

DINIGRARE, v. a. Far negro. *Noirir; brunir; de noir.* — lig. Oscurare l'altrui fama. V. *Penigrare.*

DINIGRATO, TA, add. S. Cnt. Che forse meglio fu scritto Dimigrato, lo stesso che di mio grato, secondo il Gigl. *de mon gré.*

DINOCCARE, v. a. rinoccolare, rompere la nuca. *Casser le cou.* — Dinoccarli il piede, o la mano; dilagarseli. *Se démettre un pied, une main.*

DINOCCOLARE, v. a. Romper la nuca. *Casser le cou; la tête; rompre la nuque.*

DINOCCOLO, s. m. V. a. n. p. Casar le collo.

DINOCCOLATO, TA, add. da dinoccolare. V. — Fare il dinoccolo; lingere alcun hisogno, o simili per giugnere a qualche suo fine. *Faire semblant d'avoir besoin de quelque chose pour aller à ses fins.*

DINOCCOLARE, v. a. *Salvin.* V. denominazione.

DINOCCOLAZIONE, s. f. *Salvin.* V. denominazione.

DINOCCOLARE, v. a. Porre il nome, denominare. *Nommer; donner un nom.* — Far menzione, enumerare. *Faire mention; faire l'énumération de quelque chose.*

DINOMINARE, s. i. V. denominazione. — Dinominazione è anche quella figura retorica, che s'usa quando si pone lo strumento per l'atto. *Dinominatio.*

DINONZIARE, dinonziato. V. dinunziare, dinunziato.

DINONZI, s. i. Figura retorica, con cui si esagera alcuna colpa ad oggetto di renderla con ciò incredibile. *Hyperbole; exagération excessive.*

DINOTANTE, add. d'ogni g. Che dinota. *Qui dénote; qui signifie.*

DINOTARE, v. a. Dinotare.

DINTORNAIMENTO, s. m. Il dintornare. *L'action de contourner, de faire les contours.*

DINTORNARE, v. a. Segnare i dintorni. *Contourner; faire les contours.*

DINTORNATO, TA, add. *Contourné.*

DINTORNO, e DINTORNO, avv. e prepos. di luogo. In giro, da ogni parte. *Tout autour; tout alentour; de tous côtés.*

DINTORNO, s. m. Contorno; vicinanza. *Les environs; les lieux d'alentour.*

DINTORNO, T. del usorgio. Gli estremi lineamenti d'alcuna figura, che anche diconsi Contorni. *Entours.* — Per simili, si dice dell'estremità, in cui si terminano intorno ogni altra cosa. *Le tour; les contours; le circuit; les bords.*

DINUDARE, v. a. Spostare. *Dévoiler; dénuder; dévêler.* — moral. Scurare, palestre. *dévoiler; man-fester.*

DINUDATO, TA, add. *dénuilé, etc.*

DINUMERARE, v. a. Numerare. V.

DINUMERAZIONE, s. f. Il dinumerare, numerazione. *Dénumération; compte et évalú.*

DINUNZIA, s. f. denunzia, protesta, notificazione. *Publication; dénonciation; déclaration. Dinunzia in giustizia. Dénonciation; délation; accusation.*

DINUNZIARE, v. a. Protestare, notificare. *Dénoncer; déclarer; publier.* E dinunziare fosse la guerra, — dichiarare, manifestare accusando, rapportare. *Dénoncer; déclarer la guerre.*

DINUNZIATIVO, v. a. add. Atto a dinunziare, e che dinunzia. *De dénonciation; qui dénonce; qui déclare.*

DINUNZIATO, TA, add. *dénoncé*, etc.

DINUNZIATRICE, s. f. Che dinunzia, che annunzia. *Qui annonce.* Prima sopra al stella dinunziatrice del giorno.

DINUNZIATIONE, s. f. V. dinunzia.

DINVOLVO, avv. Furtivamente. V.

DIO, s. m. Sommo bene, e prima cagione del tutto. *Dieu; l'Être Suprême; l'Être souverain.* — Se Dio mi salvi, maniera colla quale altri fa attestazione di verità a ciò, che asserisce. *En vérité; ainsi Dieu me soit en aide.* — Dio vi salvi, o Dio v' aiuti, maniere, che si usano dire a chi stanno dicendo. *Dieu vous assiste; Dieu vous soit en aide.* Dio, per Esclamazione, lo stesso che *peh*. Maniera colla quale si dice. *Oh ciel; grand Dieu,* — Dio il voglia, e Dio volesse, avverbii dinanzi desiderio. *A Dieu plaise; Dieu le veuille; Plus à Dieu.* — Dio vel dica, o Dio ve lo dica per me, ecc. usati quando non si esprime quel, che si vuol dire. *Je ne saurais vous dire; je ne saurais exprimer.* — Dio lo sa, Dio io sa, Dio sa, sallo Dio, o Iddio, e simili, vagonno: mia Dio testimonio, sieno testimoni gl' Iddi, ne chiamo testimoni gl' Iddi, modi tutti di asseverare. *Dieu soit; Dieu soit Dieu; m' en ténoin.* — A Dio per Addio. V. — Per Dio, avv. di esclamazione per confermare alcuni detto, o fatto: da non imitarsi giammai. *Detto deurement, comme si on disoit, sur mon Dieu, et comme on dit de populatamente; Parquid; parquid.* — Per Dio, vale anche per l'amor di Dio, modo di pregare. *Au nom de Dieu; pour l'amour de Dieu.* — Dio di grazie. Onde Dio per Dio; vale dire per l'amore, dar per amor di Dio. *Donner l'amour; donner quelque chose pour l'amour de Dieu.* — Che tristo ti faccia Dio, di disprezzazione. *Que Dieu te donne de disprezzation.* — Andarsi con Dio: andarsene in buon' ora, in buon punto, con felice augurio. *S'en aller à la bonne heure; faire bon voyage.* Andatevi con Dio. *Dieu vous accompagne; Dieu vous conduise; faites bon voyage.* — Andarsi con Dio, vale anche pigliare la fuga. *S'en aller; s'aller.* — Vatti con Dio, e simili, sono modi di licenziare altri, o di congedarsi. *Dieu vous bénisse; Dieu vous assiste; adieu; bon jour.* — Pregare Dio, che la mandi buona; rimettere nel voler di Dio, aspettandone l'esito, come dall'incertezza del caso. *L'rier Dieu que tout aille bien.* — Per Dio, che Dio, o per la grazia di Dio, per la Dio grazia, e simili maniere, che si frappongono in favellando per rendere a Dio ossequio di grazie di ciò, che allora si ragiona. *Dieu merci; grâces à Dieu; grâces au bon Dieu; pour rien.* — Prov. Ognun per se, o simili, e Dio per tuo, vale Ognun pensi a se, o al suo interesse, e non al compagno. *Chacun pour soi, et Dieu pour tous.* — Dio, per Dea, disse il Boccaccio. *Déesse.* — Dio, e più comunemente dei, si dice ancora abusamente delle false divinità degli Idolatri, e gl' Gentili. *Dieux; les dieux.* — Farsi d'una cosa il suo Dio; idolatrare, farsi il suo idolo, o sia l'oggetto de' suoi affetti. *Faire son Dieu de quelque chose.*

DIO, DIA, add. Voce Lat. che oggi di si lascerebbe a Dante, che l'uso, vale divino. *Divin.*

DIOCESANO, NA, add. della diocesi, sottoposto alla diocesi. *Diocésain.* Vescovo diocesano, e simile. *Diocésain; évêque.* — Diocesano, e per lo più diocesani, in forza di sust. si dice anche de' sudditi d'un Vescovo. *Diocésain; les diocésains.*

DIODESI, s. f. Tutto quel luogo, sovra il quale il Vescovo, o altro Prelato ha spirital giurisdizione. *Diocèse.*

DIONISIACHE, s. f. pl. T. della Storia Greca. Feste in onore di Bacco. *Dionysiaques; ou Dionysiennes.*

DIOTTRA, s. f. Gall. Lo stesso che *Diottre*, guardo. *Diottre.*

DIOTTRICA, s. f. Scienza, che considera i raggi della luce. *Diottrique.*

DIOTTRICO, CA, add. Che appartiene alla diottica, o alla vista per via di raggi retratti. *Diottrique; qui a rapport à la diottique.*

DIPANARE, v. a. Aggomitolare tirando il filo della matassa. *Dépaner.*

DIPARERE, v. a. Parere, sembrare. V.

DIPARTENZA, s. f. Il partire, la partita. *Départ.* — È dipartenza dicesti quell'andare, parole, che s'usano nel dipartirsi. *Les départs.*

DIPARTIMENTO, s. m. Il dipartire, dipartenza. *Départ.* — Divisione, separamento. *Partage; division.*

DIPARTIRE, v. a. Dividere, separare, disgiungere, levare. *Partager; séparer; diviser.* — n. p. Partirsi, allontanarsi. *Partir; s'en aller; s'écartier; s'en aller.*

DIPARTIRE, s. m. DIPARTITA, s. f. V. dipartenza.

DIPARTITO, TA, add. *Séparé, etc.*

DIPELARE, v. a. Pelare. V.

DIPELLO, TA, add. Pelato. V.

DIPELLARE, v. a. Tor via la pelle, scorticare. *Écorcher; ôter la peau.*

DIPENDENTE, add. d'ogni g. Che dipende. *Dépendant; conséquent.*

DIPENDENTEMENTE, avv. Con dipendenza. *Dépendamment; avec dépendance.*

DIPENDENZA, s. f. Il dipendere: derivazione, soggezione. *Dépendance; dérivation; subordination.* — Attenenza, clientela. *Protection; dépendance.*

DIPENDERE, v. n. Derivare, aver l'essere, trar l'origine, e il conservamento. *Dépendre; provenir; procéder; relever de quelque un.* Essere sottoposto. *Être sous-bordonné; être sujet; être soumis; être dans la dépendance.*

DIPENDUTO, TA, add. Segner. Che ha avuto dipendenza. *Qui a dépendu.*

DIPENNARE, v. a. Salvina, dare di penna, cancellare. *Effacer; tirer une ligne sur quelque chose qui est écrit.*

DIPIGNERE, v. a. Rappresentar per via di colori la forma, e figura di alcuna cosa. *Peindre; représenter; figurer quelque chose.* — piggiare a olio: dipignere con colori temperati col olio. *Peindre à l'huile, ou en huile.* — Dipignere a fresco: dipignere su lintonaco non asciutto. *Peindre à fresque.* — Dipignere a tempera, o a guazzo: dipignere con colori temperati in colla di imbellucci, gomma, o altre simili cose vischiate. *Peindre à gouache; peindre en détrempe.* — Dipignere colla grassia. *Croquer.* — Dipignere una cosa con qualche colore, come dipignere di rosso, di verde, ec. dare quel tal colore sovra di alcuna cosa. *Peindre en rouge, verd, etc.* — Dipignere, Cr. N. per disingnare, cancellare. V. fig. in sign. n. Mayrar al di fuori ciò, che dentro si sente. Io mi tacea, ma l'impeto del desir dipinto m'era nel viso. *Le desir, la crainte, la frayeur, etc. étoient peints sur mon visage.* — Rappresentare, e figurar con parole. *Décrire; représenter; exposer.* E la causa del suo dipinto onore. *La cause de son honneur.* — Describere, e rappresentar vivamente e squisitamente. *Peindre; décrire et représenter vivement.*

DIPIGNITORE, V. dipintore.

DIPIGNITRICE, *Salvin.* s. f. V. dipintice, dipintoresse.

DIPINGERE, v. a. V. dipingere.

DIPINTORE, s. m. dipintore. V.

DIPINTISSIMO, MA, Bemb. add. sup. di dipinto, e qui asperso di molti colori, colorissimo. *Tricolore.*

DIPINTO, s. m. V. dipintura.

DIPINTO, TA, add. da dipingere. *Peint.* — Dipinto a più colori. *Bariolé.* — Lisciato, azimato. *Fardé; peint.* — Isperso, colorato, e di varj colori distinto. *Coloré; nuancé.* Act. dipinto. *Dir colore, nuancé.* Preto dipinto. *Présumé de la nature.* — pices: Per dipinto, di ciò, che non possa stare più acconciamente, nè meglio. Egli è dipinto, quell'abito va dipinto, cioè vi sta acconciamente. *Il est fait à peindre; cela vous va à peindre; il va à peindre.*

DIPINTORE, s. m. Dipignitore, Pittore. Colui che dipinge. *Peintre.*

DIPINTORESSA, DIPINTRICE, s. f. Colui che dipigne. *Celle qui peint, ou la femme d'un peintre.*

DIPINTURA, s. f. La cosa rappresentata per via di colori. *Peinture; tableau.* — Per l'arte istessa del dipingere, detta più comunemente Pittura. *La peinture; l'art de peindre.*

DIPLOIDE, s. f. T. d'Anat. Sostanza spugnosa contenuta fra le due lamine del crinio. *Diploë.*

DIPLOMA, s. m. Patente. *Diplôme; charte; concession.*

DIPLOMATICO, CA, add. *Gros dif.* ni diploma, appartenente a diploma. *Diplomatique.*

DIPOLARE, v. a. Votar di popolo le città, le provincie, ecc. Spopolare. *Dépeupler.* V. desolare.

DIPORRE, V. Deporre.

DIPORTARSI, v. n. Far checcchia per passatempo. *Se divertir; se réjouir; prendre ses ébats; s'amuser.* Andare a spasso comminando. *Se promener.* Cr. N. Procedere. *Se comporter; se conduire.* — Diportare, v. a. Portare. V.

DIPORTEVOLE, add. d'ogni g. Bemb. da diporto, sollazzevole. *Réjouissant; amusant; divertissant; agréable.*

DIPORTO, s. m. Sollazzo. *Divertissement; plaisir; réjouissance; passe-temps; ébats; amusements.*

DIPOSITARE, v. a. Depositare: por nelle mani, e in potere d'un terzo checcchia, perchè e lo salvi, e lo custodisca. *Déposer; mettre en dépôt.*

DIPPOSITARIO, s. m. depositario; colui, appoqual si deposita. *Dépositaire.* — Trisoriere, amministratore dell'erario del Principe. *Trésorier.*

DIPPOSITATO, add. *Déposé.*

DIPPOSITERIA, s. f. Segn. Gov. depositaria; luogo, ovisedi depositario. *Le bureau du dépositaire, ou du Trésorier; la trésorerie.*

DIPPOSITO, s. m. deposito; la cosa depositata. *Dépot.* — dare, mettere in deposito; depositare. *Déposer; mettre en dépôt.* — Stare in deposito, si dice della cosa che si deposita, sino a che non sia restituita. *Être en dépôt.* — Pigliare in deposito: ricevere, ec. per rendere secondo le pattuite condizioni. *Prendre, recevoir en dépôt, à titre de dépôt.* — Deposito, e deposito, per Sepolcro. *Louveau.*

DIPOSTO, STA, add. da diporre. *Déposé.* V. V. Deporre, e deposito.

DIPRAVARE, V. Deparavare.

DIPRESSARE, v. a. Accostare. V.

DIPRESSO, prepos. V. Appresso.

DIPSA, s. f. Sorta di serpente, che dicecisi uccidere colla seta coloro ch'ei morde. *Dipsade.*

DIPICCI, s. m. T. della Storia. Libro in cui presso gli antichi erano registrati i nomi de' Consoli e Magistrati. La primitiva Chiesa aveva anch'essa i suoi dittici. *Dypiques.*

DIPURARE. V. *depurare*.
DIPUTARE, DIPUTATO. V. *deputare, deputato*.

DIRADARE. v. a. Allargare, far rado, tor via la spazzata. *Eclaircir; rarifier; dilater; étendre; rendre moins états, moins dense.* — n. p. divenir rado. *Se rarifier; devenir moins épais.*

DIRADATO. TA, add. *Eclairci*, etc.
DIRADICARE. v. a. Cavar di terra le piante colte radici. *Arracher; déraciner; arracher; arrer de terre.* — dicesti di cose morali, è vale Tor via del tutto. *Déraciner.* metaf. disperdere, mandar in ruina. *Abruire; renverser; détruire de fond en comble.*

DIRADICATO. TA, add. *Déraciné*, etc.

DIRAMARE. v. n. Spiccare, troncar i rami. *Sepiller; ébranler; émonder.* — n. p. mistendersi, spargersi in rami, e dicesti degli alberi, arterie, vene e simili. *Se ramifier.* — Parlandosi di fiumi, o simili, vuol dir distinguersi, separarsi. *Se séparer, se partager en deux ou plusieurs bras.*

DIRAMATO. TA, add. da diramare. V.

DIRAMAZIONE. s. m. Il diramare. *Partage; séparation; répartition en plusieurs branches.* — diramazione, 1. Anatom. Lo diramarsi delle vene ed arterie in più rami. *Ramification.*

DIRAMARE. v. n. V. *diramare*.
DIRANCARE. v. a. Scurcare, e guastare, sverellare. *Arracher; déraciner.*

DIRANGOLATO. TA, add. *Disattento*, *Spensierato*.

DIRÈ. v. a. Annunciare il suo concetto colle parole. *Dirè; prononcer; parler.* Nominare, chiamare. *Nommer; appeler.* Sono piuttosto da dire Asini. — Concessare, affermare. *Avouer; confesser; affirmer.* E tu medesimo di (cioè dici) che tu non mangi di femmina. *Se confesser; déclarer ses péchés.*

— Significare, inferire, diutare. *Dirè; signifier.* Cioè a dire, vale a dire, e lo stesso che Cioè, cioè significa. *C'est-à-dire; savoir.*

— Kiferire, ridire, conferire. *Dirè; redire; raconter; communiquer.* — Far intendere, notificare. *Dirè; faire entendre; déclarer.* Vincendomi, se io non me ne rimessi, io m'anderei in bocca del diavolo. — Rispondere. *Répondre; répliquer.* Ma che diretti non a coloro, che della mia fama hanno tanta compassione? Quasi comandare. *Dirè; commander; ordonner.* Chiamò, e ogni

che quà se ne venga al fuoco. *Appeler, et c'est lui qui l'invite, etc.* — Piegare a dire, cominciar a parlare. *Commencer à dire; à parler; prendre la parole.*

— Voler dire: signifi. V. *dire*, e sotto si dice di parole, che si fanno. *Je fais, j'écris, j'écris; moi, j'ai dit.* — Dirè in uno, parlandosi di negozi, e simili, è termine mercantescio, e significa, che quel traffico è amministrato sotto nome di colui. V. G. La bottega dice sotto il nome del tale. *La boutique au le commerce; ou, au passe sous le nom d'un tel.*

— Dirè in alcuno, pari indosi di partite di libri, conti, o simili, è pure termine mercantescio, e vale Essere acci in conto di colui, e sotto il suo nome. *Être couché en débet sur un livre.* — Dirè in alcuno, fluendo di re, o di cose, è termine di cose che si prende di far buona, o l'altro la quale non si vuole esser tenuto di lui. *Faire bon ou jeu jusqu'à telle ou telle somme.* — Dirsi con alcuno, n. p. Essere suo amico, com'è poco. *Être d'accord; s'accorder avec quelqu'un; être de bonne intelligence; s'accorder avec lui.* — Avere che dire; aver materia da l'velli re. *Avoir quelque chose à dire; avoir matière de parler.* — Avere che dire con uno: esser voce in discorria. *Être en dispute avec quelqu'un.* — Dir bene, parlare con fermezza di ragione, e di convenienza. *Dir bien; parler bien; parler comme il faut.* — Dir bene in seguita, lodare. *Dire du bien; louer.* — Dir la cosa

come stà; raccontarla con verità, e puntualmente. *Dir la chose comme elle est.* — Far dire di se, o de' fatti suoi: dar materio di discorrer di se, o delle cose sue. *Faire parler de soi.* — Il dir la dire, maniera singulante, che del favellare si trae nuova materia di favellare, e che si pigliere in occasione da materia di nuova pittura. *Une parole amène l'autre.* — Ognuno dice la sua: ognuno ne parla a suo modo. *Chacun dit la sienne.* — Non c'è che dire; maniera, che si usa quando si vuole affermar cosa, che non si possa negare, quasi Non c'è che dire in contrario. *Il n'y a rien à dire; il n'y a rien à redire.* — Dir sopra una cosa: trattare di quella materia. *Trailer un sujet; raisonner; discourir sur quelque matière.* — Dire di dio, o di Cristo: bestemmare, o ragionare per soverchio sdegno, o per mala inclinazione; empimento di Lui, modo basso. *Disphemer; jurer; sacrer; railer.* — Dir buono, dir forte, dir piano, ec. V. *Buono*, *forte*, *piano*, etc.

DIRÈ. s. m. Il ragionare, il discorrere, ciò che si dice. *Discours; ce qu'on dit de jour à jour.*

DIREDANO. V. *Diretano*.

DIREDARE. v. a. Privar dell' Eredità, *Deshériter; priver de sa succession; hériter.*

DIREDATO. TA, add. *Deshérité*, etc.

DIREDITARE. Verbo di cui non si ha esempio, ed al participio, V. *dirredito*.

DIRIDATO. s. m. Silumero de' reni. *L'action de s'éliminer; blesser dans les reins, tour de re na; rupture des reins.*

DIRITANAMENTE. avv. Ultimamente, v.

DIRITANO. s. m. La parte di dietro.

DIRITANO. NA, add. Ultimo. *Le dernier.* morte e lo diritano termine di tutte le cose.

DIRITARE. V. *Dirredito*.

DIRITATO. TA, add. V. *Dirredito*.

DIRITATO. s. m. La parte di dietro. *Le derrière.*

DIRITAMENTE. avv. Per retta linea. *Dirèment; tout droit; en ligne droite.*

— A dirittura. *Dirèment; tout droit; en droiture.* — Con modo diretto, *en direct.* — Contrario dirittamente, o indiretto, *en indirect.* — Contrario dirittamente, o indiretto, *en indirect.* — Contrario dirittamente, o indiretto, *en indirect.*

DIRITASSIMO. MA, add. *Signer.* sup. di diretto. *Tres-bien dirige, etc.*

DIRITIVO. V. A. add. Che indirizza. *Qui dirige; qui règle ce qu'on dirige, etc.*

DIRITIVO. TA, add. *Dirittivo*, volu per linea retta. *Dirè; droit; ligne; en droite ligne.* — Gli Astronomi chiaman diritto il moto de' Pianeti, quando camminano secondo l'ordine de' segni. *Dirè.*

— Giusto, buono, o conveniente. *Dirè; juste; bon; convenable.* — Per modo diretto, o indiretto, vale Per modo giusto, o ingiusto. *A tort ou à droit.* — Per Diretto, avv. Dirittamente, v.

DIRITTORE. s. m. Che dirige, che regola. *Dirècteur; directeur; celui qui préside; qui conduit; qui dirige.*

DIRITTORE. s. m. V. *Dirèto*. 1. Calendario; Ordinario che serve di regola al sacerdote per la celebrazione della Messa, e la recitazione dell'Ufficio. *Dirèctoire.*

DIRITTORE. s. f. *Signer.* Colei che dirige. *Dirèctrice; celle qui dirige; qui règle.*

DIRITTORE. s. f. Indirizzamento, situazione in diritto, linea del cammino retto. *Trace; droiture.* Direzione della calamita, o direzione magnetica. *Direction de l'aiguille aimantée; direction magnétique.*

DIRITTORE. s. f. Indirizzamento, situazione in diritto, linea del cammino retto. *Trace; droiture.* Direzione della calamita, o direzione magnetica. *Direction de l'aiguille aimantée; direction magnétique.*

DIRITTORE. s. f. Indirizzamento, situazione in diritto, linea del cammino retto. *Trace; droiture.* Direzione della calamita, o direzione magnetica. *Direction de l'aiguille aimantée; direction magnétique.*

DIRITTORE. s. f. Indirizzamento, situazione in diritto, linea del cammino retto. *Trace; droiture.* Direzione della calamita, o direzione magnetica. *Direction de l'aiguille aimantée; direction magnétique.*

DIRITTORE. s. f. Indirizzamento, situazione in diritto, linea del cammino retto. *Trace; droiture.* Direzione della calamita, o direzione magnetica. *Direction de l'aiguille aimantée; direction magnétique.*

DIRITTORE. s. f. Indirizzamento, situazione in diritto, linea del cammino retto. *Trace; droiture.* Direzione della calamita, o direzione magnetica. *Direction de l'aiguille aimantée; direction magnétique.*

DIRITTORE. s. f. Indirizzamento, situazione in diritto, linea del cammino retto. *Trace; droiture.* Direzione della calamita, o direzione magnetica. *Direction de l'aiguille aimantée; direction magnétique.*

DIRITTORE. s. f. Indirizzamento, situazione in diritto, linea del cammino retto. *Trace; droiture.* Direzione della calamita, o direzione magnetica. *Direction de l'aiguille aimantée; direction magnétique.*

DIRITTORE. s. f. Indirizzamento, situazione in diritto, linea del cammino retto. *Trace; droiture.* Direzione della calamita, o direzione magnetica. *Direction de l'aiguille aimantée; direction magnétique.*

DIRITTORE. s. f. Indirizzamento, situazione in diritto, linea del cammino retto. *Trace; droiture.* Direzione della calamita, o direzione magnetica. *Direction de l'aiguille aimantée; direction magnétique.*

DIRITTORE. s. f. Indirizzamento, situazione in diritto, linea del cammino retto. *Trace; droiture.* Direzione della calamita, o direzione magnetica. *Direction de l'aiguille aimantée; direction magnétique.*

DIRITTORE. s. f. Indirizzamento, situazione in diritto, linea del cammino retto. *Trace; droiture.* Direzione della calamita, o direzione magnetica. *Direction de l'aiguille aimantée; direction magnétique.*

DIRITTORE. s. f. Indirizzamento, situazione in diritto, linea del cammino retto. *Trace; droiture.* Direzione della calamita, o direzione magnetica. *Direction de l'aiguille aimantée; direction magnétique.*

DIRITTORE. s. f. Indirizzamento, situazione in diritto, linea del cammino retto. *Trace; droiture.* Direzione della calamita, o direzione magnetica. *Direction de l'aiguille aimantée; direction magnétique.*

DIRITTORE. s. f. Indirizzamento, situazione in diritto, linea del cammino retto. *Trace; droiture.* Direzione della calamita, o direzione magnetica. *Direction de l'aiguille aimantée; direction magnétique.*

DIRITTORE. s. f. Indirizzamento, situazione in diritto, linea del cammino retto. *Trace; droiture.* Direzione della calamita, o direzione magnetica. *Direction de l'aiguille aimantée; direction magnétique.*

DIRITTORE. s. f. Indirizzamento, situazione in diritto, linea del cammino retto. *Trace; droiture.* Direzione della calamita, o direzione magnetica. *Direction de l'aiguille aimantée; direction magnétique.*

DIRITTORE. s. f. Indirizzamento, situazione in diritto, linea del cammino retto. *Trace; droiture.* Direzione della calamita, o direzione magnetica. *Direction de l'aiguille aimantée; direction magnétique.*

DIRITTORE. s. f. Indirizzamento, situazione in diritto, linea del cammino retto. *Trace; droiture.* Direzione della calamita, o direzione magnetica. *Direction de l'aiguille aimantée; direction magnétique.*

DIRITTORE. s. f. Indirizzamento, situazione in diritto, linea del cammino retto. *Trace; droiture.* Direzione della calamita, o direzione magnetica. *Direction de l'aiguille aimantée; direction magnétique.*

DIRITTORE. s. f. Indirizzamento, situazione in diritto, linea del cammino retto. *Trace; droiture.* Direzione della calamita, o direzione magnetica. *Direction de l'aiguille aimantée; direction magnétique.*

DIRITTORE. s. f. Indirizzamento, situazione in diritto, linea del cammino retto. *Trace; droiture.* Direzione della calamita, o direzione magnetica. *Direction de l'aiguille aimantée; direction magnétique.*

DIRITTORE. s. f. Indirizzamento, situazione in diritto, linea del cammino retto. *Trace; droiture.* Direzione della calamita, o direzione magnetica. *Direction de l'aiguille aimantée; direction magnétique.*

DIRITTORE. s. f. Indirizzamento, situazione in diritto, linea del cammino retto. *Trace; droiture.* Direzione della calamita, o direzione magnetica. *Direction de l'aiguille aimantée; direction magnétique.*

DIRITTORE. s. f. Indirizzamento, situazione in diritto, linea del cammino retto. *Trace; droiture.* Direzione della calamita, o direzione magnetica. *Direction de l'aiguille aimantée; direction magnétique.*

DIRITTORE. s. f. Indirizzamento, situazione in diritto, linea del cammino retto. *Trace; droiture.* Direzione della calamita, o direzione magnetica. *Direction de l'aiguille aimantée; direction magnétique.*

DEVASTAZIONE. Desolazione, Saccheggio. V. **DIRICCIARE.** v. a. Cavar i martori, e le castagne dai ricci, sdilciare. *Trier les châtaignes du brui.*

DIRIDERE. V. *deridere*.

DIRIDERE. V. *deridere*.

DIRIGENZA. V. *Diriezione*.

DIRIGEE. v. a. Indirizzare. *Diriger; dresser; régler; conduire.*

DIRIMENTE. avv. d'ogni g. *Salva. Senger.* Che dirime; ed è proprio Aggiunto, che si dà a quegli impedimenti, per cui è necessario. *Dirimant.*

DIRIMERE. v. a. Dividere. *Diviser; déseiner; séparer; détacher; rompre.* Parlandosi di liti, Astuti; finir, décider; terminer; vider un différend.

DIRIMETTO. v. a. DI RIMETTO, A DIRIMETTO, avv. Appetto, dal di o postato, a rimpetto, d'rimetto. *L'ia-à-vis; contre; en face; tête-à-tête; par le travail.*

DIRINCONTRO. e DI RINCONTRO, avv. dirimetto, v.

DIRIPARE. v. a. Ripa sciosciosa: precipitare. *Diripare; ébranler; égarer.*

DIRISARE. v. a. V. *Scherzare*.

DIRISONE. s. f. V. *Derisione*.

DIRISORE. s. m. V. *Derisorio*.

DIRITTA. avv. Bocc. V. *Dirittamente*.

DIRITTAMENTE. avv. Per linea retta, per la retta, a dirittura. *Dirèment; tout droit; en droiture; en ligne droite.* — Bene, convencionalmente, giustamente, retamente. *Dirèment; équitablément; convenablement.* — Per l'appunto, attatto. *Précisément; justement; ni plus ni moins exactement.*

DIRITTANZA. s. f. Giustizia, rettitudine. *Dirè; équit; justice; rectitude.*

DIRITTEZZA. s. f. Astratto di diritto; l'esser diritto. *Alignement.* — Giustizia, rettitudine. V. *Dirittanza*.

DIRITTISSIMAMENTE. avv. sup. di diritto. *Tres-bien; etc.*

DIRITTO. s. m. avv. sup. di Diritto. *Tres-bien; etc.*

DIRITTO. s. m. avv. sup. di Diritto. *Tres-bien; etc.*

DIRITTO. s. m. avv. sup. di Diritto. *Tres-bien; etc.*

DIRITTO. s. m. avv. sup. di Diritto. *Tres-bien; etc.*

DIRITTO. s. m. avv. sup. di Diritto. *Tres-bien; etc.*

DIRITTO. s. m. avv. sup. di Diritto. *Tres-bien; etc.*

DIRITTO. s. m. avv. sup. di Diritto. *Tres-bien; etc.*

DIRITTO. s. m. avv. sup. di Diritto. *Tres-bien; etc.*

DIRITTO. s. m. avv. sup. di Diritto. *Tres-bien; etc.*

DIRITTO. s. m. avv. sup. di Diritto. *Tres-bien; etc.*

DIRITTO. s. m. avv. sup. di Diritto. *Tres-bien; etc.*

DIRITTO. s. m. avv. sup. di Diritto. *Tres-bien; etc.*

DIRITTO. s. m. avv. sup. di Diritto. *Tres-bien; etc.*

DIRITTO. s. m. avv. sup. di Diritto. *Tres-bien; etc.*

DIRITTO. s. m. avv. sup. di Diritto. *Tres-bien; etc.*

DIRITTO. s. m. avv. sup. di Diritto. *Tres-bien; etc.*

DIRITTO. s. m. avv. sup. di Diritto. *Tres-bien; etc.*

DIRITTO. s. m. avv. sup. di Diritto. *Tres-bien; etc.*

DIRITTO. s. m. avv. sup. di Diritto. *Tres-bien; etc.*

DIRITTO. s. m. avv. sup. di Diritto. *Tres-bien; etc.*

DIRITTO. s. m. avv. sup. di Diritto. *Tres-bien; etc.*

DIRITTO. s. m. avv. sup. di Diritto. *Tres-bien; etc.*

DIRITTO. s. m. avv. sup. di Diritto. *Tres-bien; etc.*

DIRITTO. s. m. avv. sup. di Diritto. *Tres-bien; etc.*

DIRITTO. s. m. avv. sup. di Diritto. *Tres-bien; etc.*

DIRITTO. s. m. avv. sup. di Diritto. *Tres-bien; etc.*

DIRITTO. s. m. avv. sup. di Diritto. *Tres-bien; etc.*

DIRITTO. s. m. avv. sup. di Diritto. *Tres-bien; etc.*

DIRITTO. s. m. avv. sup. di Diritto. *Tres-bien; etc.*

DIRITTO. s. m. avv. sup. di Diritto. *Tres-bien; etc.*

DIRITTO. s. m. avv. sup. di Diritto. *Tres-bien; etc.*

DIRITTO. s. m. avv. sup. di Diritto. *Tres-bien; etc.*

DIRITTO. s. m. avv. sup. di Diritto. *Tres-bien; etc.*

DIRITTURA, s. f. Bochi, giustizia, il giusto, l'onesto; *Diroit*; *justice*; *dirette raison*; *droiture*; *integrity*; *equité*; *probité*. — Imposta, e tributo. *Imposition*; *tribut*; *impôt*. — Ragione, azione. *T. Legale*. *Diroit*; *raison*. — Linea retta. *Alignement* *aligne droite*. — *Dirittura*, avv. *Directamente*. V. — Per proprietà di frase si dice talora: Preglia una dirittura, e significa Seguitare senza interrompere giammai, né per ragione, né per esempio, lo stesso tenore, e forma d'alcuna operazione. *Allez sans droit chemin*; *poursuivez, continuez sans interruption*.

* **DIRITFORIERE**, add. Giusto, diritto. *Juste*; *droit*; *hon*. — Dirittorini, *Gr. S. G. G. G.* Così dissero alcuni Antichi. Oggi non s'aserebbe né in un modo, né nell'altro.

DIRIVANTE, Segner. *Derivative*. V.

DIRIVARE, V. *Derivare*.

DIRIVATO, TA, add. V. *Derivato*.

DIRIVUENI, s. m. pl. Car. Giro intricato di strade, e lig. Imbroglia. V. *Auduvien*, e *Imbroglia*.

* **DIRIVO**, s. m. *Derivazione*, origine, principio, cominciamento. *Principe*; *origine*; *source*.

DIRIZZA, e **DIRISSA**, s. f. Corda che serve per condurre l'antenna lughessa l'albero, che per la parte superiore afferra quest'antenna, e per l'inferiore corrisponde all'Isaco. *Dirise*.

DIRIZZACINE, s. m. *Dirizzazio*. V.

DIRIZZAMENTO, s. m. Il dirizzare. *Dirization*; *alignement*. — Correggimento. *Redressement*, ecc. V. *Correggimento*.

DIRIZZANTE, add. d'ogni g. Che dirizza. *Qui dirige*; *qui redresse*; *qui conduit*.

DIRIZZARE, v. a. Ridurre, e far tornare diritto il torto, o il piegato, e si costruisce non pur nell'at. significazione, ma anche nella neutr. pass. *Diriger*; *redresser*. — Volgersi verso qualche luogo, o persona, e si dice tanto in simil. att. che in p. pass. *Diriger*; *redresser*; *se diriger*; *se redresser*.

— **Dirizzarsi**, o **dirizzarsi** in piedi; *dirizzarsi*. *Se lever*. — **merif.** *Restabilire*, *radrizzare*, *rimettere* in piedi. *Reddibil*; *relevé*; *remettre en bon état*. — **Stabilire** e **tondare**. *Etatibil*. — **Ragistore**, **correggere**, **indirizzare**. *Redresser*; *remettre dans le droit chemin*; *corriger*; *reformar*.

— **Dirizzarsi**, o **dirizzarsi** in piedi; *dirizzarsi*. *Se lever*. — **merif.** *Restabilire*, *radrizzare*, *rimettere* in piedi. *Reddibil*; *relevé*; *remettre en bon état*. — **Stabilire** e **tondare**. *Etatibil*. — **Ragistore**, **correggere**, **indirizzare**. *Redresser*; *remettre dans le droit chemin*; *corriger*; *reformar*.

— **Dirizzarsi**, o **dirizzarsi** in piedi; *dirizzarsi*. *Se lever*. — **merif.** *Restabilire*, *radrizzare*, *rimettere* in piedi. *Reddibil*; *relevé*; *remettre en bon état*. — **Stabilire** e **tondare**. *Etatibil*. — **Ragistore**, **correggere**, **indirizzare**. *Redresser*; *remettre dans le droit chemin*; *corriger*; *reformar*.

— **Dirizzarsi**, o **dirizzarsi** in piedi; *dirizzarsi*. *Se lever*. — **merif.** *Restabilire*, *radrizzare*, *rimettere* in piedi. *Reddibil*; *relevé*; *remettre en bon état*. — **Stabilire** e **tondare**. *Etatibil*. — **Ragistore**, **correggere**, **indirizzare**. *Redresser*; *remettre dans le droit chemin*; *corriger*; *reformar*.

— **Dirizzarsi**, o **dirizzarsi** in piedi; *dirizzarsi*. *Se lever*. — **merif.** *Restabilire*, *radrizzare*, *rimettere* in piedi. *Reddibil*; *relevé*; *remettre en bon état*. — **Stabilire** e **tondare**. *Etatibil*. — **Ragistore**, **correggere**, **indirizzare**. *Redresser*; *remettre dans le droit chemin*; *corriger*; *reformar*.

— **Dirizzarsi**, o **dirizzarsi** in piedi; *dirizzarsi*. *Se lever*. — **merif.** *Restabilire*, *radrizzare*, *rimettere* in piedi. *Reddibil*; *relevé*; *remettre en bon état*. — **Stabilire** e **tondare**. *Etatibil*. — **Ragistore**, **correggere**, **indirizzare**. *Redresser*; *remettre dans le droit chemin*; *corriger*; *reformar*.

— **Dirizzarsi**, o **dirizzarsi** in piedi; *dirizzarsi*. *Se lever*. — **merif.** *Restabilire*, *radrizzare*, *rimettere* in piedi. *Reddibil*; *relevé*; *remettre en bon état*. — **Stabilire** e **tondare**. *Etatibil*. — **Ragistore**, **correggere**, **indirizzare**. *Redresser*; *remettre dans le droit chemin*; *corriger*; *reformar*.

— **Dirizzarsi**, o **dirizzarsi** in piedi; *dirizzarsi*. *Se lever*. — **merif.** *Restabilire*, *radrizzare*, *rimettere* in piedi. *Reddibil*; *relevé*; *remettre en bon état*. — **Stabilire** e **tondare**. *Etatibil*. — **Ragistore**, **correggere**, **indirizzare**. *Redresser*; *remettre dans le droit chemin*; *corriger*; *reformar*.

— **Dirizzarsi**, o **dirizzarsi** in piedi; *dirizzarsi*. *Se lever*. — **merif.** *Restabilire*, *radrizzare*, *rimettere* in piedi. *Reddibil*; *relevé*; *remettre en bon état*. — **Stabilire** e **tondare**. *Etatibil*. — **Ragistore**, **correggere**, **indirizzare**. *Redresser*; *remettre dans le droit chemin*; *corriger*; *reformar*.

— **Dirizzarsi**, o **dirizzarsi** in piedi; *dirizzarsi*. *Se lever*. — **merif.** *Restabilire*, *radrizzare*, *rimettere* in piedi. *Reddibil*; *relevé*; *remettre en bon état*. — **Stabilire** e **tondare**. *Etatibil*. — **Ragistore**, **correggere**, **indirizzare**. *Redresser*; *remettre dans le droit chemin*; *corriger*; *reformar*.

— **Dirizzarsi**, o **dirizzarsi** in piedi; *dirizzarsi*. *Se lever*. — **merif.** *Restabilire*, *radrizzare*, *rimettere* in piedi. *Reddibil*; *relevé*; *remettre en bon état*. — **Stabilire** e **tondare**. *Etatibil*. — **Ragistore**, **correggere**, **indirizzare**. *Redresser*; *remettre dans le droit chemin*; *corriger*; *reformar*.

— **Dirizzarsi**, o **dirizzarsi** in piedi; *dirizzarsi*. *Se lever*. — **merif.** *Restabilire*, *radrizzare*, *rimettere* in piedi. *Reddibil*; *relevé*; *remettre en bon état*. — **Stabilire** e **tondare**. *Etatibil*. — **Ragistore**, **correggere**, **indirizzare**. *Redresser*; *remettre dans le droit chemin*; *corriger*; *reformar*.

— **Dirizzarsi**, o **dirizzarsi** in piedi; *dirizzarsi*. *Se lever*. — **merif.** *Restabilire*, *radrizzare*, *rimettere* in piedi. *Reddibil*; *relevé*; *remettre en bon état*. — **Stabilire** e **tondare**. *Etatibil*. — **Ragistore**, **correggere**, **indirizzare**. *Redresser*; *remettre dans le droit chemin*; *corriger*; *reformar*.

— **Dirizzarsi**, o **dirizzarsi** in piedi; *dirizzarsi*. *Se lever*. — **merif.** *Restabilire*, *radrizzare*, *rimettere* in piedi. *Reddibil*; *relevé*; *remettre en bon état*. — **Stabilire** e **tondare**. *Etatibil*. — **Ragistore**, **correggere**, **indirizzare**. *Redresser*; *remettre dans le droit chemin*; *corriger*; *reformar*.

— **Dirizzarsi**, o **dirizzarsi** in piedi; *dirizzarsi*. *Se lever*. — **merif.** *Restabilire*, *radrizzare*, *rimettere* in piedi. *Reddibil*; *relevé*; *remettre en bon état*. — **Stabilire** e **tondare**. *Etatibil*. — **Ragistore**, **correggere**, **indirizzare**. *Redresser*; *remettre dans le droit chemin*; *corriger*; *reformar*.

— **Dirizzarsi**, o **dirizzarsi** in piedi; *dirizzarsi*. *Se lever*. — **merif.** *Restabilire*, *radrizzare*, *rimettere* in piedi. *Reddibil*; *relevé*; *remettre en bon état*. — **Stabilire** e **tondare**. *Etatibil*. — **Ragistore**, **correggere**, **indirizzare**. *Redresser*; *remettre dans le droit chemin*; *corriger*; *reformar*.

— **Dirizzarsi**, o **dirizzarsi** in piedi; *dirizzarsi*. *Se lever*. — **merif.** *Restabilire*, *radrizzare*, *rimettere* in piedi. *Reddibil*; *relevé*; *remettre en bon état*. — **Stabilire** e **tondare**. *Etatibil*. — **Ragistore**, **correggere**, **indirizzare**. *Redresser*; *remettre dans le droit chemin*; *corriger*; *reformar*.

— **Dirizzarsi**, o **dirizzarsi** in piedi; *dirizzarsi*. *Se lever*. — **merif.** *Restabilire*, *radrizzare*, *rimettere* in piedi. *Reddibil*; *relevé*; *remettre en bon état*. — **Stabilire** e **tondare**. *Etatibil*. — **Ragistore**, **correggere**, **indirizzare**. *Redresser*; *remettre dans le droit chemin*; *corriger*; *reformar*.

— **Dirizzarsi**, o **dirizzarsi** in piedi; *dirizzarsi*. *Se lever*. — **merif.** *Restabilire*, *radrizzare*, *rimettere* in piedi. *Reddibil*; *relevé*; *remettre en bon état*. — **Stabilire** e **tondare**. *Etatibil*. — **Ragistore**, **correggere**, **indirizzare**. *Redresser*; *remettre dans le droit chemin*; *corriger*; *reformar*.

— **Dirizzarsi**, o **dirizzarsi** in piedi; *dirizzarsi*. *Se lever*. — **merif.** *Restabilire*, *radrizzare*, *rimettere* in piedi. *Reddibil*; *relevé*; *remettre en bon état*. — **Stabilire** e **tondare**. *Etatibil*. — **Ragistore**, **correggere**, **indirizzare**. *Redresser*; *remettre dans le droit chemin*; *corriger*; *reformar*.

— **Dirizzarsi**, o **dirizzarsi** in piedi; *dirizzarsi*. *Se lever*. — **merif.** *Restabilire*, *radrizzare*, *rimettere* in piedi. *Reddibil*; *relevé*; *remettre en bon état*. — **Stabilire** e **tondare**. *Etatibil*. — **Ragistore**, **correggere**, **indirizzare**. *Redresser*; *remettre dans le droit chemin*; *corriger*; *reformar*.

— **Dirizzarsi**, o **dirizzarsi** in piedi; *dirizzarsi*. *Se lever*. — **merif.** *Restabilire*, *radrizzare*, *rimettere* in piedi. *Reddibil*; *relevé*; *remettre en bon état*. — **Stabilire** e **tondare**. *Etatibil*. — **Ragistore**, **correggere**, **indirizzare**. *Redresser*; *remettre dans le droit chemin*; *corriger*; *reformar*.

— **Dirizzarsi**, o **dirizzarsi** in piedi; *dirizzarsi*. *Se lever*. — **merif.** *Restabilire*, *radrizzare*, *rimettere* in piedi. *Reddibil*; *relevé*; *remettre en bon état*. — **Stabilire** e **tondare**. *Etatibil*. — **Ragistore**, **correggere**, **indirizzare**. *Redresser*; *remettre dans le droit chemin*; *corriger*; *reformar*.

— **Dirizzarsi**, o **dirizzarsi** in piedi; *dirizzarsi*. *Se lever*. — **merif.** *Restabilire*, *radrizzare*, *rimettere* in piedi. *Reddibil*; *relevé*; *remettre en bon état*. — **Stabilire** e **tondare**. *Etatibil*. — **Ragistore**, **correggere**, **indirizzare**. *Redresser*; *remettre dans le droit chemin*; *corriger*; *reformar*.

— **Dirizzarsi**, o **dirizzarsi** in piedi; *dirizzarsi*. *Se lever*. — **merif.** *Restabilire*, *radrizzare*, *rimettere* in piedi. *Reddibil*; *relevé*; *remettre en bon état*. — **Stabilire** e **tondare**. *Etatibil*. — **Ragistore**, **correggere**, **indirizzare**. *Redresser*; *remettre dans le droit chemin*; *corriger*; *reformar*.

DIROCCATORE, *Salvin*. s. m. Che dirocca. *Detraqueur*; *qui démolit*; *qui rase*.

DIROCCIARE, v. n. Cadere dalla roccia. *Tomber du haut d'un rocher*. — n. p. *Disfondersi cadendo*, il che si dice dell'acqua. *Se répandre bien loin en tombant de fort haut*.

DIROCCARE, v. n. Detragere.

DIROGATOIO, TA, add. Che diroga. *dérogatoire*.

DIROMPERE, v. a. Propriamente *Levare*, o *ammolli* la durezza, o per dir così, la tensione della cosa, renderla arrendevole. *Amollir*; *adoucir*; *relâcher*. — *Rompere*, e *guastare*, *disordinare*. *Déchirer*; *mettre en pièces*. — n. p. *Perdere di sua durezza*, o *tensione*. *Se relâcher*; *devenir plus souple*. — *Facciare*, e *rompere con violenza*. *Rompere*; *fendre en deux*; *céasser*. — *metaf.* *Interrompere*. V. — *Rompere*, *Guastare*, *disordinare*. V. — *Disrompersi*, n. p. *Valer anche Adirarsi*, venire in discordia, in dissensione. *Se fâcher*, *se mettre en colère*; *se brouiller*.

DIROMPIMENTO, s. m. Il dirompere. *Rupture*; *désunion*. — *Interrompimento*.

DIROTTA, s. f. *Car. Matr.* Rifusto, *Corpiccio*. V. — *Pioggia strobacchevole*. *Averse*; *déluge d'eau*. — *A dirotta*, avv. *Dirattamente*. V.

DIROTTAMENTE, avv. *Fuor di misura*, *smoderatamente*, *senza riguardo*. *Excessivement*; *impécieusement*; *sans modération*; *sans retenue*. *Piangere dirattamente*. *Pleurer amèrement*; *pleurer comme un enfant*; *verser un déluge de larmes*.

DIROTTISSIMAMENTE, avv. *sup. di diritto*, e per lo più si dice del piangere. *Pleurer très-amèrement*; *verser un déluge de pleurs*; *un déluge de larmes*.

DIROTTISMO, MA, add. *sup. di diritto*, nel signifi. di strobacchevole, e di scosceso; onde dare in un pianto dirottissimo. *Verser un déluge de larmes*; *se mettre à pleurer comme un enfant*; *pleurer amèrement*. *Monte dirottissimo*. *Montagne très-escarpée*.

DIROTTO, TA, add. *da dirompere*, e si dice di cosa resistente, che divenuta sta arrendevole. *Devenir souple*, *maniable*, *adouc*. — *passi anche di luogo scosceso*, *dirotto*. *Escarpé*; *la pente*. — *Rompere*. *Rompere*; *briser*. — *Strobacchevole*, che non hi retegno. *Excessif*; *immodéré*. *Picci* così del riso come del pianto. *Pianto dirotto*. V. *Dirottissimo*. *Riso dirotto*. V. *Smascellare*. — *Pioggia dirotta*. *Averse*. *Picci* pure di alcuno che sia disposto, o abituato in qualche cosa. *Habitué*; *accoutumé*.

* **DIROVINARE**, V. *Rovinare*.

DIROZZAMENTO, s. m. Il dirozzare. *Ess. gement*; *apprentissage*.

DIROZZARE, v. a. V. *Levar la rozzezza*. *Dégrossir*; *dégauchir*. — *fig.* *Cominciare ad ammaestrare*, e *disciplinare*. *Débiter*; *dégauchir*; *débaucher*; *former*; *dérouiller*; *polir*.

DIROZZATO, TA, add. *Degrossi*, ecc. — *metaf.* *Ammaestrato*, *disciplinato*. *Débauché*; *dégrossi*; *formé*; *jaugonné*; *poli*, ecc.

DIROBBARE, o **DIROBATO**, V. *Rubare*, e *Rubato*.

DIROGGINARE, **DIROGGINARE**, v. a. *Nettare il ferro della roggine*. *Dérouiller*; *nettoyer la rouille*. — *Dirogginare* i denti: *Arruinarli*, e *stropicciarli insieme*, o per ira, o per dolo. *Dirogginer les dents*.

DIROPAMENTO, s. m. *Il dirupare*. *Ebaulement*; *chute des terres*. — Per lo luogo di *dirupato*. *Précipice*; *Escu escarpé*.

DIROPARE, v. a. *Gettur di rupe*, *precipitare*. *Précipiter*; *jetter de haut en bas*. — In signifi. n. anche *torata fu adoperato per* *causa*. *Précipiter*; *condemner*. *Ruinato di rupe*, e *spazza*, ecc. — n. p. *precipitarsi*, *gettarsi di rupe*, o altro luogo alto, e scosceso. *Se précipiter*; *se jeter de haut en bas*.

DIROPATO, s. m. *Precipizio di rupe*. *Précipice*; *Escu escarpé*.

DIRUPATO, TA, add. *Précipité*, ecc.

* **DIRUPINAMENTO**, s. m. *Dirupio*, *dirupato*. V.

* **DIRUPINARE**, v. a. e n. *Dirupare*. V.

* **DIRUPINARSI**, v. n. p. *Dirupare*.

DIRUPINATO, TA, add. *Précipité*.

DIRUPATO, s. m. Il dirupato. *Précipizio*, luogo scosceso. *Précipice*; *ruine de rochers*; *Escu escarpé*.

DIUOIO, TA, add. V. *Lat. Rovinato*, *abbattuto*. *Démoli*; *ruiné*; *renversé*; *abattu*.

DIABELLIRSI, v. n. p. *Perdere il lustro*, *deporre gli ornamenti*. *Quitter les ornements*, *la parure*.

DIABILLIA, V. s. f. *Salvin*. *Insufficienza*, *mancanza di abilità*. *Inettitudine*. V.

DIABITARE, v. a. V. *Levare gli abitatori*. *Dépeupler*, *déguir un pays d'habitants*, *le rendre solitaire*. V. — *add.* *Ché non è abitato*. *Inhabité*; *solitaire*; *désert*. — *Gola diabitata*, *corpo diabitato*, e simili: *diconsi allora*, che *grandi sono*, e *si voti*, che *per empiria richiegno quantità grandissima di cose*. *Grosse fauche*; *grand gozier*; *ventre affamé*.

DIABITAZIONE, s. f. *Tralasciamento* di abitazioni, *vocezza di chi abita*. *Délogement*.

DIACCANTATO, TA, add. *Scritto senza accenti*. *Qui n'est pas accentué*.

DIACCERTO, s. m. *Magal*. V. *Incertezza*.

DIACCESO, SA, add. *Spenso*. *Éteint*.

DIACCORIARE, v. a. *Rinascere*. V.

DIACCONCIAMENTE, avv. *Sconciamente*. V.

DIACCONCIO, TA, add. *Sconcio*. V.

DIACCORDARE, v. n. *Uscir dell'armonia*, e *dicesi delle voci*, e *si suona*, il che si dice anche *scordare*. *Détonner*; *sortir du ton*; *être d'accord*; *n'être pas d'accord*.

DIACCORDATO, TA, add. *Accord*. *Cr. direditato*. V.

DIACCE, V. a. *Levar l'acerezza*, *addolcire*, *mitigare*. *M. Adoucir*; *désamer*; *apaiser*; *châmer*; *dégoûter*.

DIACQUISTARE, v. a. *Contrario di acquistare*. *Perdre*.

DIACRACI, I, v. n. *Cr. en. Liberrarsi dal sacro vincolo*, *schelgarsi dal giuramento*. *Se dégarer de son serment*, *de sa vœux*.

DIADATTARE, V. s. f. *Attacco di disadatto*. *Alaustaderie*; *mal-adresse*; *gachochie*; *maladresse*; *maladresse*.

DIADATTAMENTE, avv. *Senza attenzione*. *Maladroitement*; *gachement*; *mal-adroitement*; *d'une belle dégrace*; *d'une manière maladroite*.

DIADATTISSIMO, MA, add. *Monaco*, *sup. di diadatto*. *Irre-mal-adroit*, ecc.

DIADATTO, TA, add. *Non atto*, *senza attenzione*, *sconcio*, *che con fatica si fa*. *Mal-adroit*; *mal-adroit*; *maladresse*; *mal-fait*; *mal-adroit*; *gaché*; *maladresse*; *gaché*; *mal-adroit*; *dégradé*. — *Vasto*, *grande*. *Fait*; *ample*;

Bemb. dim. di disagevole; difficiletto. V.
DISAGEVOLEZZA, s. f. Contrario di agevolezza. *Difficulté*.
DISAGEVOLISSIMAMENTE, avv. sup. di Disagevole. *Avec la plus grande peine du monde; très-difficilement*.
DISAGEVOLISSIMO, MA, add. sup. di Disagevole. *Très-difficile; très-mal-aisé*.
DISAGEVOLINENTE, avv. Contrario di agevolmente. *Difficilement; avec beaucoup de peine, ou de difficulté*.
DISAGGRADARE, v. n. Non essere a grado, dispiacere. *Désagréer; défaire*.
DISAGGRADAVELE, add. d'ogni g. Che non è a grado. *Désagréable; déplaisant*.
DISAGGUAGLIANZA, s. f. Disagguaglianza. V.
DISAGGUAGLIARSI, n. p. Esser differente, diversificarsi. *Differer; être différent; se distinguer; se diversifier*.
DISAGGUAGLIAMENTE, avv. Con disagguaglianza, differentemente. *Inégalement; d'indifférence*.
DISAGGUAGLIO, s. m. Disagguaglianza. V.
DISAGIARE, v. a. Privare d'agio, scomodare. *Incommoder*. — n. p. Car. Lett. Stare a disagio, e' tre disagiato. *N'êre pas à son aise; être mal à son aise; être incommodément*.
DISAGIATAMENTE, avv. Disagiatamente. V.
DISAGIATO, TA, add. Scomodo, senza a'io. *Incommodé; Cagionevole*.
DISAGIATO, TA, add. Scomodo, senza a'io. *Incommodé; Cagionevole*.
DISAGIATORE, s. m. Che disagia, che perturba. *Qui trouble; qui dérange*.
DISAGIO, s. m. Scomodo. *Incommodité; mal-aise; souffrance*. — Mancamento, carenza. *Désêtre; besoin*. — Stare a disagio: star con iscomodo, star senz'agio. *Être mal à son aise*. — Tenere a disagio: fare stare altrui con iscomodo, farlo aspettare. *Faire attendre quelqu'un*. — Chi da disagio, non dà disagio, prov. e' per le più in signif. che il convitato non si faccia aspettare. *Il ne faut pas se faire attendre quand on est prie à dîner, ou à souper*.
DISAGIOSAMENTE, avv. Con disagio, con incomodo. *Incommodément; mal à son aise*.
DISAGIOSO, SA, add. Incomodo. *Incommodé; plein d'incommodités; mal-aisé; fatigué; fatigué*.
DISAGIARE, v. a. Profanare. *Profaner*.
DISAJUTARE, v. n. Portare scomodo, e impedimento; contrario di aiutare. *Incommoder; embarrasser; entraver*. — n. p. Car. Lett. Ammigliarsi, avvilarsi, perdersi d'animo. V. Avvilarsi.
DISAJUTO, s. m. Impedimento, contrario d'aiuto. *Empêchement; embarras*.
DISALBERARE, e **DISALBERATO**, T. Marina. V. Disbarbare, e Disbarbato.
DISALBERARE, v. n. Lasciar l'albergo, partire. *Déloger; quitter le logis; quitter sa demeure; partir; s'en aller*.
DISALLEGATO, TA, add. Senz'albergo, forestiero. *Etranger; sans logement; sans logis*.
DISALLOGARE, v. a. Cacciare dall'alloggio. *Déloger; ôter son logement à quelqu'un; chasser quelqu'un de son logement*.
DISAMABILE, add. d'ogni g. Contrario d'amabile. *Châtié; Segner. Salvin. Che non si fa amare. Haisable; qui ne sa't pas se faire aimer; qui ne s'attire l'amitié de personne*.
DISAMARE, v. n. Restar d'amare, odiare. *Cesser d'aimer*.
DISAMATO, TA, add. da disamare. V.
DISAMATORE, s. m. Che disama. *Qui n'aime plus, ou n'a hait*.
DISAMATRICE, s. f. Che disama. *Celle qui n'aime l'un, ou qui hait*.
DISAMAZIONE, s. a. add. Salvin. Che

non è ambizioso, spogliato d'ambizione. *Modeste; qui n'a pas d'ambition*.
DISAMENITA', s. f. Cr. N. Astratto di disameno. *Qualité de ce qui est désagréable; déplaisance*.
DISAMENO, NA, add. Contrario d'ameno. *Désagréable*.
DISAMICIZIA, s. f. Nimistia. V.
DISAMINA, s. f. DISAMINAMENTO, s. m. DISAMINAZIONE, il disaminare. *Examen*. — Per lo Raccolto dell'esaminazione. *Examen*. — metaf. Discussione. *Discussion; examen*.
DISAMINANTE, add. d'ogni g. Che disamina. *Examinateur; qui examine*.
DISAMINARE, v. a. Esaminare, disentrare. *Examiner; discuter; élucider; remarquer; considérer; regarder*.
DISAMINATO, TA, add. *Examiné, etc.*
DISAMINAZIONE, s. f. Disaminamento.
DISAMINO, s. m. Cavale. V. Disamina.
DISAMISTADE, s. f. disamicizia. V.
DISAMMIRAZIONE, s. f. Salvin. Contrario di ammirazione, specie di Noncuranza, disistima. *Insouciance; indifférence; négligence*. V.
DISAMORARE, v. a. Contrario d'amorare, ed usati nelle stesse forme appunto che innamorare. *Guérir quelqu'un de son amour, de sa passion, l'en détacher*.
DISAMORATACCIO, CIA, add. Magal. pegg. di Disamorato. Trascurataccia, Negligentaccio. V.
DISAMORATO, TA, add. Privo d'amore. *Qui n'aime plus; qui n'est plus attaché à quelque personne, ou à quelque chose*. — Disamorato, dicasi quello, che non conosce amore, né benevolenza. *Indifférent; froid; insouciant; qui est sans amour; qui n'a point d'amitié pour personne*.
DISAMORE, s. m. Odio, mancanza d'amore. *Haine; indifférence*.
DISAMOREVOLE, add. d'ogni g. Contrario d'amorevole, poco cortese. *Impoli; désagréable; incivil; qui n'a point d'amour, ni d'amitié*.
DISAMOREVOLEZZA, s. f. Contrario d'amorevolezza. *Insensibilité; indifférence*.
DISAMOROSO, SA, add. Contrario d'amoroso; disamorevole. *Indifférent; ingrat; insensible*.
DISANCORARE, v. a. T. Marina. volg. V. e scrivi sciogliere, sciogliere.
DISANELLARE, v. a. Cavar gli anelli. *Oter les bagues*.
DISANIMARE, v. a. Privar d'anima, uccidere. *Tuer; arrêter l'ame*. — Tor l'animo, far altrui perder l'animo. *Décourager; terrasser; consterner; ôter, abatre le courage*. — n. p. Perder l'animo. *Se décourager; perdre courage; être consterné*.
DISANIMATO, TA, add. Da disanimare, in tutti i su significati. *Mort; découragé; consterné, etc.*
DISAPPARARE, v. a. Scordarsi, dimenticare. *Désapprendre; oublier ce qu'on a appris*.
DISAPPARISCENTE, add. d'ogni g. Salvin. Contrario di appariscente, disavvenuto, che non ha appariscentia. V. Disparato.
DISAPPASSIONATAMENTE, avv. V. dell'uso. Contrario di appassionatamente. Senza passione. *Sans aucune passion; avec indifférence*.
DISAPATIA, IONATEZZA, Salvin. Sensazione senza, indifferenza d'animo. *Apathie; indifférence*.
DISAPASSIONATISSIMO, MA, add. sup. di Disapassionato. *Apathique; très-indifférent; qui n'est touché de la moindre passion*.
DISAPASSIONATO, TA, add. Non appassionato. *Apathique; insensible; qui est sans passion*.
DISAPPASSIONATEMENTE, avv. Bemb.

Fuor di tutto pensiero, Inconsideratamente. *Inconsiderément; par mégarde*.
DISAPPENSATO, add. Spensierato. V.
DISAPPESTATO, TA, add. *Châtié*. Liberato dalla peste, spurgato dalla peste. *Guéri, débarrassé de la peste; qui n'est plus pestiféré*.
DISAPPLICARE, v. n. Contrario di applicare. *Se désigner; se distraire; se détourner de quelque chose*.
DISAPPLICAZIONE, s. f. Segner. Disapplicazione, disattenzione. *Inapplication; inattention*.
DISAPPLICATO, TA, add. Da disapplicare. *Inappliqué; dissipé; distrait; négligent; inattentif*.
DISAPPLICAZIONE, s. f. Il disapplicare. *Inapplication; inattention; nonchalance; absence d'esprit*.
DISAPPRENDERE, v. a. Contrario d'apprendere, disappare. *Désapprendre; oublier ce qu'on a appris*.
DISAPPRESSIONE, s. f. Salvin. Il disprendere, noncuranza, disistima. *Oubli; nonchalance; mépris*. — Negazione d'apprensione; opposto a timida. *Courage*.
DISAPPROVARE, v. a. Non approvare. *Désapprouver; désavouer; condamner; révoquer; blâmer*.
DISAPPROVATO, TA, add. *Désapprouvé; décrié; condamné, etc.*
DISAPPROVAZIONE, s. f. Salvin. Il disapprovare, riprovazione, il trovar a ridere. *Improbation; désaveu*.
DISARBORARE, v. a. Abbatere gli alberi del vascello. *Démâter; abattre les mâts*.
DISARBORATO, TA, add. *Démâté*.
DISARGINARE, v. a. Levare, tor via gli argini. *Kompre, renverser les digues*.
DISARGINATO, TA, add. Da disarginare. *Qui est sans digues*.
DISARMAMENTO, s. m. Il disarmare, e lo stato della cosa disarmata. *Désarmement*. — Disarmamento delle navi si è tutto gli arredi e le provvisioni. *Désarmement*.
DISARMARE, v. a. e n. p. Tor via le armi, spogliar dell'armi, privar dell'armi. *Désarmer; défaire l'armure*. — Tor via le armi per forza a qualcuno. *Désarmer; ôter les armes à quelqu'un*. — metaf. Disarmar di gioia, di speranza, privato. *Rabattre la joie; ôter, faire perdre la joie, l'espoir*. — Disarmare, assol. Levare il campo, licenziar l'esercito. *Désarmer; poser les armes; congédier les troupes; cesser de combattre*. — Disarmare un vascello, e torne d'luogo loro tutti gli arredi, e le provvisioni necessarie. *Désarmer; défaire un vaisseau*. — Disarmar volte, disarmar ragne, e simili: levarne i sostegni, torne l'armadura. *Démolir une voûte; démolir, défaire, détacher les solives, etc.*
DISARMIATO, TA, add. Senza armi. *Désarmé*. — metaf. Spogliato, Stornato. V.
DISARMO, s. m. Volg. It. Disarmamento. V.
DISARMONIA, s. f. Magal. Discordanza. *Scène ruy*.
DISARMONISSIMO, MA, add. Salvin. sup. di Disarmonico. *Très-disonnant; très-désaccordé*.
DISARMONICO, CA, add. Salvin. Non armonico, che non ha armonia. *Disonnant; désaccordé*.
DISASCIATO, Cr. S. Gir. Disagiato. V.
DISASCONDERE, v. a. Palastro. *Découvrir*.
DISASCOSO, SA, add. *découvert*.
DISASPIRE, v. a. Mitigare, addolcire. *Adoucir; châmer; apaiser; calmer; dégoûter, etc.*
DISASSETMATO, TA, add. Non più asseccato, cui è levato l'ascesso. *Qui n'est plus asséché*.

DISASSUEFATO, TA, add. Magal. Stolto dall'assuefazione. *deshabitué*.

DISASTRARE, V. a. Arrecare altrui disastro, incommode. *Incommoder; occasioner des pertes, des malheurs*. — n. p. Incontrare in disastro, scomodarsi. *S'incommoder; se déanger; essuyer des malheurs, des pertes*.

DISASTRATO, TA, add. *Incommodé, etc.*

DISASTRO, s. m. Incomodità, sconcio. *Désastre; incommodité; malheur; perte*.

DISAVANZOSO, SA, add. Che ha in se disastro, che porta disastro. *Malheureux; fâcheux; sauteux; rude; périble*.

DISATITTO, TA, add. disatitato. V.

DISATTENTO, TA, add. Contrario d'attento. Sbiadato. *Inattentif; inappliqué; négligent; peu soigneux; distrait; dissipé*.

DISATTENZIONE, s. f. Contrario d'attenzione. *Inattention; inapplication; négligence; négligence*.

DISATTRISTATO, TA, add. Chiabr. Rallegrato, esilarato. *Réjoir, etc.* V. Rallegrato.

DISAVANZARE, V. n. Contrario d'avanzare. Perdere del capitale, scapitare. *Essuyer des pertes; diminuer ses fonds; reculer; perdre, au lieu d'avancer*.

DISAVANZO, s. m. Contrario d'avanzo. Il disavanzo, perdita. *Perte; dépense*. — Mettere a disavanzo. *T. Mercant. Mettre a conto de perte. Compter pour perdu*.

DISAUGURARE, V. a. *Volg.* II. Opporsi al buon augurio, augurare sinistra. *Ferir un mauvais augure*.

DISVOLATO, VA, add. dissolvato. V.

DISAVORIAMENTO, s. m. f. *Marin.* Scarico della savora dal vascello. *Délastage*. — Prendesi anche per la vecchia savora, che si leva del bastimento, e si getta via. *Délastage*.

DISAVORIGARE, V. a. T. Mar. Scaricare, e levar via la savora da un bastimento. *Délaster*.

DISAVORATORE, s. m. T. Mar. Colui che è proposto al disavorcamento. *Délasteur*. Il battello, o barca, che serve per trasportare la vecchia savora. *Délasteur*.

DISAUTORARE, V. a. Magal. Privare d'autorità. *Retirer les pouvoirs; revocquer l'autorité; ôter a une personne l'autorité*.

DISAUTORATO, TA, Magal. add. *Déappropré; privé de son autorité*.

DISAUTORIZZATO, TA, add. Accad. C. disautorato. V.

DISAVANTAGGIARE, V. n. p. Contrario di vantaggiare. Perdere il vantaggio. *Perdre son avantage*.

DISAVANTAGGIO, s. m. Contrario di vantaggio. *Disavanti; svantaggio. Désavantage*.

DISAVANTAGGIOSAMENTE, avv. Con svantaggio, con discapito, pregiudizialmente. *Désavantageusement*.

DISAVANTAGGIOSO, SA, add. Svantaggioso, pregiudizievole. *Désavantageux*.

DISAVVEDIMENTO, s. m. Inavvenienza. *Inav. ricevo; inattention; imprudence; inconsidération*.

DISAVVEDUTAMENTE, avv. Inconsideratamente, inavvenientemente, senza consiglio. *Inprudemment; inconsidérément; à tort & à droite; à la volée*.

DISAVVEDUTEZZA, s. f. Disavvedimento. *Inav. ricevo*. V.

DISAVVEDUTO, TA, add. e talora avv. Inconsiderato, mal accorto. *Inconsideré; inattentif*.

DISAVVENIRE, add. d'ogni g. Disavvenevole. *Laid; d'forme; défiguré; disgracié; mal-vant; vilain; tout d'une venue*.

DISAVVENITEZZA, s. f. Deformità, luttosità; contrario d'avvenutezza. *Disforme; laidure*.

DISAVVENENZA, s. f. Cr. in disgrazia. *Disavvenenza*. V.

DISAVVENEVOL, e, add. d'ogni g. Contrario d'avvenevole, sconcio, sconvolgibile. *Mal-vant; laid; vilain; disgracié, etc.* V. Disavveniente. V.

DISAVVENIRE, V. n. Incontrar male, malvenire. *Rencontrer mal*. — Non esser conveniente. *N'être pas convenable; ne pas convenir*.

DISAVVENTURA, s. f. Verbale di disavvenire. Disgrazia, tristo avvenimento. *Malheur; disgrâce; traversé; désastre*.

DISAVVENTURAMENTE, avv. Con disavventura. *Malheureusement; par malheur*.

DISAVVENTURATISSIMO, MA, add. Isp. di disavventurato; male avventurato. *L'es-malheureux*.

DISAVVENTURATO, TA, add. Senza ventura, sventurato, mole avventurato. *Malheureux; infortuné; misérable*.

DISAVVENTUROSAMENTE, V. Disavventuratamente.

DISAVVENTUROSO, SA, add. Disavventurato. *Malheureux; infortuné*.

DISAVVENTURA, s. f. Tolom. Inavvenienza. *Inadvertence; inattention*.

DISAVVEZZAMENTO, s. m. *Salvin.* Il disavvezzare, disassanza. V. pifuso.

DISAVVEZZARE, V. a. Diviezzare, svezzare. *Désaccoutumer; déshabituer; faire perdre la coutume*.

DISAVVERTIMENTO, s. m. Contrario d'avvertenza, e di cautela. *Inattention; inadvertence; négligence; imprudence*.

DISBANDEGGIATO, TA, add. Sbandeggiato. *Exilé; banni*. — Luogo disbandeggiato, vale luogo di bando, luogo d'esilio. *Lieu d'exil*.

DISBANDELLARE, V. a. Sbandire. V.

DISBARAGLIARE, V. a. *Salvin.* Sbaragliare, disperdere, dissipare. *Mettre en déroute; disperser; disperser; défaire*.

DISBARAGLIATO, TA *Salvin.* add. *Mis en déroute*.

DISBARATTARE, V. a. Sbaragliare. V.

DISBARATTATO, TA, add. *Défait; mis en déroute*.

DISBARBARE, V. a. Sbarbare. *Déraciner*.

DISBARBATO, TA, add. *déraciné*. — Libarbato, senza barba. *Sans barbe; sans aucun poil au menton*.

DISBARCARE, V. a. Car. Sbarcare. V.

DISBARTIERE, V. a. Fr. Jac. Tod. *Salvin.* *disbattere*. V.

DISBORSARE, V. a. Sbarsare. V.

DISBOSCARE, V. a. Disboscare.

DISBOCCAZIONE, s. f. T. *de' leg.* Il disboscare, e vale anche il gius di far legna. V.

DISBRAMARE, V. a. *Ademplier* le brame, cavarsi la voglia. *Contenter; satisfaire; passer son envie*.

DISBRAMATO, TA, add. *Satisfait, etc.*

DISBRANARE, V. a. Chiabr. Sbrannare. V.

DISBRANATO, TA, add. *Salvin.* dimembrato, sbrannato. V.

DISBRANCARE, V. a. Sbrancare. V.

DISBRANDARE, V. a. Chiabr. Levare il brando di pugno, disarmar della spada. *Débrander; se saisir de l'épée de son adversaire*.

DISBRANCARE, V. a. *Uter* di briga, d'impaccio. *Débrasser; dégarer; déguiser; débarrasser*. — *Risolvere, sbarare*. V. — n. p. *Ar. far, sbarigar, torri d'impaccio. Se démettre; se dégarer; se tirer d'affaire*.

DISBRIGATO, TA, *Pallav.* add. *dégaré; débarrassé*.

DISBUFFARE, V. a. *Salvin.* V. Sbruffare.

DISCACCIAMENTO, s. m. Il discacciare. *Expulsion; éloignement; bannissement*.

DISCACCIARE, V. a. Cacciare, mendar via. *Chasser; déposter; repousser; expulser*.

DISCACCIATIVO, VA, add. Atto a discacciare, o ad esser discacciato. *Expulsif*.

DICACCIATO, TA, add. *Chassé, etc.*

DICACCIATORE, s. m. **DISCACCIATRICE**, s. f. Che discaccia. *Celui, celle qui chasse*.

DICADERE, V. n. Scemare, diminuire, venir al poco, andare in basso. *Scéder; décroître; diminuer; tomber*. — Riedere, o tornare al Signore principale. *Retourner; recevoir; échoir par dévolution*.

DISCADIMENTO, s. m. Il discadere. *Défallance; déchet; chute; ruine*.

DISCADUTO, TA, add. da discadere. *Déchu, etc.*

DISCAGGERE, V. **DISCADERE**.

DISCALZARE, V. *Scalzare*.

DISCALZO, ZA, add. V. Scalzo.

DISCANO, s. m. Scampo. V.

DISCAPEZZARE, V. a. Scappezzare.

Ebrancher; débrancher. V.

DISCAPITARE, *Scapitare*.

DISCAITO, s. m. Scapito, il discapitare. *Perte; touche*. V. Scapito.

DISCAPPELLARE, V. a. T. *de' Cacciatori*. Tirar di cappello; e dicesi del Falcone, rispetto al Falconiere. *Décapeller*.

DISCARICARE, e **DISCARICATO**, V. *Dis*. *caricare*, discaricato. — n. p. *Sannat*. Usar di carcere, e fig. Usar con impeto di luogo richiuso, sprigionarsi. *Sortir; jaillir avec impétuosité*.

DISCARICAMENTO, s. m. Il discaricare. *Décharge*.

DISCARICARE, V. a. Scaricare; levar il carico; si usa pure in sentim. n. p. *Eper s'inciper, si discarichi, disse Dante*. *Descaricger, ou se décharger; déposer son fardeau*.

DISCARICATO, TA, add. *déchargé*.

DISCARICARE, s. m. Il discaricare; e levare il carico. *Décharge*. — metaf. Per scarico di coscienza. *Pour décharger sa conscience*.

DISCARNARE, V. a. Scarnare. V. — *Volg.* *dis*. Vale anche fra gli Artefici per Assottigliare.

DISCARO, RA, add. Contrario di caro. Poco a grado, odioso, noioso. *Déplaisable; déplaisant*.

DISCATENARE, V. a. Scatenare. *Déchaîner*.

DISCATENATO, TA, add. *déchaîné*.

DISCATTO, s. m. T. *Marin*. Deriva. V.

DISCAVALCARE, V. a. Scavalcare, scendere da cavallo. *Descendre du cheval*.

DISCADERE, V. n. Voce Lat. Partirsi. *Partir; s'en aller*.

DISCENDENTE, s. m. *de' Gen.* *discendit*. Aggiunto di linea, vale I poster di quelcheduno. *Ligne descendante*.

DISCENDENTE, add. d'ogni g. e talora s. m. mi quasi sem. re nel numero del più. Che discende. *Qui descend; descendant*.

— Nato, disceso, originato da chi che sia, succeduto. *Descendant; issu*. In forza di sust. *Posteris. Les descendants; la postérité*.

DISCENDENZA, s. f. Astratto di discendente. *Descendance; extraction; race; ligné; famille; origine; naissance; parenté*.

DISCENDERE, V. n. Scendere, calare, venire a basso. *Descendre; aller de haut en bas; couler*. — Trarre origine, nascer. *Descendre; être issu; tirer son origine; prendre sa source*. — v. a. Fare scendere, far calare. *Descendre; baisser; abaisser; dévaler*.

DISCENDIMENTO, s. m. Il discendere. *Descence*. — T. luogo per lo qual si discende. *Descent*.

DISCENSIONE, s. f. Il discendere. *Descence*.

DISCENSIVO, VA, add. Che ha forza di discendere. *Qui a la force de descendre, de se mouvoir en bas*.

DISCENSIO, s. m. Scesa, huono per lo qual si discende. *Quelle voce è più del verso che della buona prosa*. V. *discendimento*.

DISCENDERE, s. m. Che discende. *Descendant; c'est à qui descend.*

DISCENDERE, v. a. e s. d'ogni g. Che impara, scolare. *École; celui qui apprend.*

DISCEPOLA, *Vite. 32. 17. s. f.* Colei che impara da altri. *Disciple; celle qui se discipolar.* Il tempo, che v'è discepolo, che si sta sotto la cura del maestro. *Le temps qu'on est sous un maître.*

DISCEPOLO, s. m. Quegli che impara da altri. *Disciple; élève; coleur.*

DISCERNERE, v. a. e s. d'ogni g. Che discernere, e per lo più, discerni di colui, che sa distinguere il bene dal male. *Qui discernere, qui distingue le bien du mal.*

* **DISCERNENZA**, s. f. Il discernere. Segno, indice; signal; marque. — Iscolta. *Cher.*

DISCERNERE, v. a. Ottimamente vedere, e distintamente conoscere. *Discerner; distinguer par la vue; démêler, voir clairement.* — Distinguere, distinguere. *Discerner, distinguer, par l'opération de l'esprit; faire différence.*

DISCERNIBILE, v. a. d'ogni g. Che discerne. *Qui discerne; qui distingue; clairvoyant.* — Atto a potersi discernere. *Appercévable; qu'on peut discerner, distinguer, connaître.*

DISCERNIMENTO, s. m. Il discernere, e distinguere una cosa da un'altra. *Discernement.* — fac. Facoltà di ben distinguere le cose, e giudicare sanamente. *Discernement; jugement; point; discrétion.*

DISCERNITIVO, v. a. add. Red. *Salvin.* Che discernere, atto a discernere. *Qui discerne, ou qui peut discerner.*

DISCERNITORE, s. m. Che discernere. *Celui qui discerne; qui distingue; qui connaît.*

DISCERNUTO, TA, add. da discernere. *Discerné, etc.*

DISCERPERE, Voc. Lat. *Ar.* Lacere, dilacerare, dilaniare. *Déchirer; mettre en pièces.*

DISCERRE, v. a. Scerre, separare. *Choisir; séparer; diviser.*

DISCERVELLATO, TA, add. Discervellato. V.

DISCESA, s. f. Discendimento. *Descensus.* — metaf. Declinamento, parlando di stati. *Déclination.*

DISCESO, SA, add. da discendere. *Descensus, etc.* — discendente, nato, originato da eiechessia. *Descendant; issu.*

DISCELFARRE, v. a. Voce Lat. Convedere, disputare. *Disputer; contester; débattre.* — pigreggiare, diurnare, di dire, o per lo più si dice de' raggi visuali. *Causer la division de la vue.*

DISCELTATO, TA, add. Sncrtato. V.

DISCELTAZIONE, s. f. Voce Lat. Contesa, disputa. *Dispute; contestation; débât.*

* **DISCEVERANZA**, s. f. Il discerverare. *Séparation; division.*

DISCEVERARE, v. a. Scerverare. *Séparer; mettre à part; séparer.* — n. p. *Sen. Petr. Salvin.* Scerverarsi, separarsi. *Séparer; s'éloigner de qui on se chère.*

DISCEVERATO, TA, add. S'paré, etc.

DISCEZIONE, s. f. *Salvin.* Incisione, taglio. *Dis. et; incision.*

DISCELTACCIO, s. m. Cr. N. descazio. V.

DISCELTINO, s. f. Cr. N. dim. di disceltato. V.

DISCHIARE, v. a. Dichiarare. *Déclarer; mûre; a. c. r. découvrir.* — Rendere chiaro. *Clarifier; rendre clair.*

DISCHIATTARE, v. n. Non aver convenienti, ne simili una colla sua schiatta. *Ne ligier; ne s'aligner; être déchu de son état nat. à s'aligner.*

DISCHIATTATO, TA, add. Abattardi, etc.

DISCHIAVACCIARE, v. a. *Ispre.* dischiavare. *Ouvrir; dischiaviner; f. forti*

da' piedi; disfar le catene. *Déchaîner; ôter les fers, les chaînes des pieds.*

DISCHIAVARE, v. a. *Aspre.* dischiavare con chiave, scchiare. *Ouvrir avec la clef.* — Isoccare. *Isoccher.* — n. p. *Dant.* dischiudersi; e qui uscire, scocciato dall' arco. *Partir de l'arc.* — Cavare di schiavitudo. *Delivrer; tirer de servitude, de l'esclavage.*

DISCHIEDERE, v. a. *Disce.* che il tempo, il luogo non dischiude una cosa, per dirsi che la permette. *Le temps, le lieu le permettent.*

DISCHIERARE, v. a. Contrario di schierare. *Déranger les files, les rangs des Soldats.* — metaf. discompagnare. V. — n. p. Uscir di schiera. *Sortir de son rang, de sa file.*

DISCHIESA, s. f. Contrario d'inchiesta, trascuraggine. *Négligence.*

DISCHIMARE, v. a. Levare le chiome. *Couper les cheveux.*

DISCHUDERE, v. a. Contrario di chiudere; aprire. *Ouvrir.* — Escludere, Esce-tore. V.

DISCHIUMARE, v. a. Levare la schiuma. *Ecumer, ôter l'écume.*

DISCHIUO, SA, add. da dischiudere. *Ouvrir, etc.*

DISCHIOGLIERE, v. n. T. di Falconeria. piccia dello spavere, e vale scuire le ciglia. *Dessiller les yeux au Faucon.*

DISCIGNERE, v. a. Scignere, scingere, Otter una cintura. Altre volte. *Déceindre.*

DISCINDERE, v. a. Spiccare, troncare. *Couper; fendre; défaire.*

DISCINTO, TA, add. Scinto. *Qui est sans ceinture; défilé.*

DISCIOGLIERE, v. a. Levare i legami, distare le ligature, sciore. *Délier; détacher; dénouer; lâcher.* — divider le parti unite d'un tutto, come pietra, legni, metalli, rendere liquido, o coquant. — Disciogliersi, in questo signif. vale fendersi, liquefarsi. Se discioglie; fondre; se liquefieri. — Disciogliersi, n. p. distarsi dai legami. *Se déliera; se détache.* — disciogliersi, fig. discompagnare, liberare. *Dégager des liens; défaire; dissoudre; rompre.* — disciogliersi da una passione, discorre da promessa. *Se dégage; se délivrer d'une passion; défaire d'une promesse.* — disciogliersi il matrimonio. *Dissoudre le mariage; de rompre.* — pi. Scigliersi in lagrime; distarsi, struggersi in pianto, e piangere dirottamente. *Fondre en larmes; pleurer amèrement; verser un déluge de larmes.* — Separare, svanire, disciogliersi in fumo. *Se résoudre; se dissiper en fumée.*

DISCIOGLIMENTO, s. m. Il disciogliersi. *Solution; dissolution.*

DISCIOGLIURE, v. a. Dissolvere. *Dissoudre.* — dissolvere d'un corpo in 22 parti. *Partir d'un dir. god. e, o simili.* *Décomposition.*

DISCIOGLITORE, s. m. Che discioglier. *Qui dissout; qui délie, etc.* — Interprete. *Interprète; décodeur.*

DISCIOGLIMENTE, avv. *Volg. It.* Con disciolitura, *Promptement; vite; prompt.* — Vale anche dissolutamente. V.

DISCIOITO, TA, add. *Dissous; dégaé, etc.* — Agil. *Agile; d'easy; souple; léger; prompt; alerte.* — fig. dissoluto, Sfrenato. V.

DISCIOITURA, s. f. Castigl. Speditura, destrezza. V.

DISCIORRE, V. disciogliersi.

DISCIORRE, V. disciogliersi.

DISCIORRE, V. disciogliersi.

DISCIORRE, V. disciogliersi.

DISCIORRE, V. disciogliersi.

DISCIORRE, V. disciogliersi.

DISCIORRE, V. disciogliersi.

DISCIORRE, V. disciogliersi.

DISCIORRE, V. disciogliersi.

DISCIORRE, V. disciogliersi.

DISCIORRE, V. disciogliersi.

DISCIORRE, V. disciogliersi.

DISCIORRE, V. disciogliersi.

DISCIORRE, V. disciogliersi.

DISCIORRE, V. disciogliersi.

DISCIORRE, V. disciogliersi.

DISCIORRE, V. disciogliersi.

DISCIORRE, V. disciogliersi.

ciplina; percuotersi con essa a effetto di mortificazione. *Se discipliner; se donner la discipline.* — Per l'azione del darsi, o ricevere la disciplina. *La discipline.* — Penitenza, gastigo. *Châtiment; fustigation; la peine du fouet, de la discipline; correction.*

DISCIPLINABILE, add. d'ogni g. Atto a ricevere disciplina. *Capable d'être discipliné.* — Per l'azione del darsi, o ricevere la disciplina. *Capable d'être discipliné.* — Penitenza, gastigo. *Châtiment; fustigation; la peine du fouet, de la discipline; correction.*

DISCIPLINARE, v. a. Ammaestrare. *Discipliner; instruire; régler; former; enseigner; faire observer le bon ordre, le règlement d'une profession.* — Percuotere altrui con disciplina. *Discipliner; donner la discipline; donner le fouet; fustiger.* — n. p. Darsi la disciplina. *Se discipliner.*

DISCIPLINATO, TA, add. *Discipliné, etc.*

DISCIPLINEVOLE, V. Disciplinabile.

DISCIPLINO, V. Disciplinato.

DISCIPLINA, V. Disciplinabile.

DISCIPULO, s. m. Castigl. Discepolo. V.

DISCO, s. m. *Salvin.* Uno de' giochi militari ginnastici. *Disque.* — La piana fere visibile de' pianeti. *Disque.* — f. d'omphale. La parte del toro raggiato, composta di horretti. *Disque.*

DISCOBOLO, s. m. T. della Storia. Atleta che era destinato agli esercizi del disco. *Discobole.*

DISCOCCARE, v. a. Scoccare. v.

DISCOCCATO, TA, *Salvin.* add. da Discoccare. V.

DISCOLAMENTE, avv. Alla disciola. *Dissolument; d'une manière dissolue, débordé; licencieusement.*

DISCOLARE, v. a. Gai. *disf. Capr.* V. Colare, Scolare.

DISCOLATO, s. m. T. Mar. La parte superiore di una cingola della nave, e gli serve di parapetto. *Vib. l. incinta di disciolato.*

DISCOLETO, TA, add. dim. di Discolo. *Un peu querelleur; un peu ravache; un petit libérin.*

DISCOLO, LA, add. Dicesi di chi a ogni cosa si pone al contrario per contrarietate, non curando persona. *Querelleur; contrariant.* — Idiota, di poche lettere. *Idiot; ignorant.* — Oggi si dice più comunemente ad uomo di costumi poco lodevoli, e ributtoso, e incomportabile. *Escol; d'abominable; pervers; méchant; escol; querelleur; incorrigible; effréné.* — Alla disciola, avv. Dissolutamente. *Dissolument.*

DISCOLORAMENTO, s. m. Segner, scolorire, discolorazione. V.

DISCOLORARE, v. a. Discolorire, torcere, e levar via il colore. *Decolorer; ôter la couleur.* — n. p. Imballare. V.

DISCOLORATO, TA, add. Che ha perduto il colore. *Décoloré, etc.*

DISCOLORAZIONE, s. f. Pallidezza, perdita, o mancanza di colore. *Pâleur; perte de couleur.*

DISCOLORIRE, V. Discolorare.

DISCOLORITO, TA, add. Pallido e smorto, senza colore. *Pâle; décoloré; abattu; sans couleur.*

DISCOLPA, s. f. Dimostrazione di non essere reo colpa, giustificazione. *Excuse; justification.*

DISCOLPAMENTO, s. m. Il discolorarsi. *Justification; l'action de s'excuser.*

DISCOLPA, s. f. Voce Lat. Scolorire, discolorare, excusare, giustificare. *Excuse; justification.*

DISCOLPATO, TA, add. *Disculpé, etc.*

DISCOMODITÀ, s. f. Tass. Incomodità. V.

DISCORREVOLE, add. d'ogni g. Atto allo scorrere, sdrucciolevole. *Gisante; coulant*. Mente discorrevole. *Tête légère; sujette aux distractions; qui est facile à se distraire*. Discorrevole alla colpa. Facile a tumber en faute, à commettre des péchés.

DISCORRIMENTO, s. m. Il discorrere, in signifi. di correre: corso. *Ecoulement; affluence; cours; concours*. Discorrimento del sangue: discorrimento del popolo. — Discorrimento d'animo: alterazione. V.

DISCORRITORE, Magal. *Salvin*. s. m. Che discorre: parlatore, cuglionatore. *Discourteur*.

DISCORRITRICE, *Salvin*. Che discorre.

DISCORREUTE, *Salvin*. s. m. dim. di discorsio. Sermoncino. *Discours concis, court*.

DISCORSEVOLE, add. d'ogni g. *Salvin*. Ragionevole. *d'avisivo*. *Discorsif*.

DISCORSIVAMENTE, avv. Magal. In modo discorsivo, con raziocinio. *Par manière de raisonnement*.

DISCORSIVO, va, add. Che discorre. *Discorsif*. La potenza discorsiva. *La faculté discursive*.

DISCORSO, s. m. Operazione dell'intelletto, quella quale si cerca d'intendere una cosa perfettamente per mezzo di conghietture, o di suoi principj noti. *Raisonnement*. — Discorso, per Voce, fama. *Renommée*. Ma il discorso va pel mondo volando a maggior corso. Discorimento. *Ecoulement; cours; course*. Per lo continuo discorso del tempo. Escon del bosco dopo un gran discorso. — Sorta di ragionamento, o di scrittura, dove s'esminia qualche cosa. *Un discours; un traité; une déclamation; un sermon; une harangue*. Discorso si dice anche il favellare. *Discours, propos*. Questi veri e savi discorsi erano accettati da Filippo. — Trascorso, fallo. *Faute*. E se cosa avvenisse, ec. che, o per ignoranza, o per discorso di lingua, ec.

DISCORTÈSE, Discortesemente, Discortesia. V. Scortese, Scortesemente, Scortesia. V.

DISCORTESISSIMO, MA, add. Segner. sup. di discortese. V.

DISCORTICARE, v. a. *Salvin*. Scorticare. V.

DISCORZARE, v. a. *Patri*. Scorzare. V.

DISDESCENDERE, v. a. Scosendere. V.

DISDESCESO, s. m. Luogo discosceso. *Précipice; lieu escarpé*.

DISDESCESO, SA, add. da discosendere, scosceso. *Escarpé; rude; âpre; plein de précipice*.

DISDISCIARE, v. a. Scoscicare. *Rompre, ou démettre, ou dissoluer les cuisses*. — n. p. Esser dirupato, esser precipitato a guisa di rupe. *Etre escarpé*.

DISDISCIATO, add. Discosceso, dirupato. *Escarpé; rude*.

DISDISCIAMENTO, s. m. Allontanamento. *Eloignement; dispersion*.

DISDISTARE, v. a. Rimuovere, e allontanare alquanto. *L'éloigner; écarter*. — n. p. Allontanarsi. *Précipiter; s'éloigner*.

DISDISTO, s. Prestitore. Lo stesso, che lontano, e si usa comunemente col terzo, o col sesto caso. *Distant; loins; éloigné; lointain*. — In furia di aver vale lo stesso. *Loin*. Da discosto. *De loin*. — Evsere, o star discosto: esser lontano. *Etre loin*.

DISDISVERTO, Disdiverimento, Disdivertire, Disdivortire. V. Discoverto, discoverimento, discoveritore.

DISDRAMA, s. f. *Red. Lett.* Voce Greca. Stremperamento d'umori. *Dissolution d'humeurs*.

DISDIRENDE, add. d'ogni g. Che dire: di. Scerdente, divortizzatore degli avvenimenti, e de' comandamenti altrui, non

curante, non credente i detti, o altrui minacce. *Incrédible; indocile*. — Far discrescente: far mutar credenza, e opinione, sgannare. *Déconvenir; dissuader les yeux*.

DISDIRENZIA, s. f. Increscibilità, ostinazione. *Incrédulité; obstination*.

DISDIRENTE, v. a. Non creder quello, che s'è creduto altra volta. *Désireur; changer d'avis; ne croire pas*. — n. p. Discrescente d'una cosa: venire alla prova del chiarito. *Se déconvenir; s'éclaircir de quelque chose*. — Discrescendi con uno: isfogarsi con parole di qualche sua passione con alcuno. *Se soulager; ouvrir, décharger son cœur; faire confidence*.

DISDIRENTAMENTO, s. m. Segner. Discredito. V.

DISDIRENTARE, v. a. Screditare. *Décrier; tympan ser; dire du mal de quelqu'un, lui ôter les crédits*.

DISDIRETTO, s. m. Scapito nel credito, dissimiar, discredimento; darsi, darsi d'infame. *Se déconvenir; perte de réputation et de crédit*.

DISDREPANTE, add. d'ogni g. Che ha discrepanza. *Discordant; contraire; opposé*.

DISDREPANZA, s. f. Disparere, discordia. *Dissention; contrariété; diversité; contras de sentiment, d'avis, d'opinion*.

DISDREPREARE, v. n. Aver discrepanza. *Differer; ne s'accorder pas; être différent; discorder*.

DISDRESCENZA, s. f. *Salvin*. Scomento, diminuzione nella crescenza. *Décroissement; diminution*.

DISDRESCERE, v. a. Contrario di crescere: scemare. *Décroître; diminuer*.

DISDRESCERE, s. m. Discretescenza. V. DISCRETAMENTE, avv. Con discrezione, in acconcio modo. *Discrettement; sobrement; sagement; discrètement*. V.

DISDRETEZZA, V. Discrezione.

DISDRETESSIMAMENTE, avv. *Cr. N.* sup. di discretemente. *Très-discrettement*.

DISDRETTISSIMO, MA, add. sup. di discreto. *Très-discret, etc.*

DISDRETTO, v. u. add. Che ha, o aerea discrezione, o discernimento. *Qui a, ou qui donne du discernement*.

DISCRETO, TA, add. Che ha discrezione, discreto; avisé; prudent; réservé; judicieux; retenu. — diciasi anche di colui che ha gli anni della discrezione. *Qui est en âge de discrétion*. — discreto e anche Termine Filosofico: aggiunto di quantità, che la diversifica dalla continua. *Quantité discrète*. — Discreto, discreta, T. de Religiosi claustrali. E dicasi di Religiosi, o di Monache, che formano il consiglio de Superiori, o di discreti.

DISCRETORIO, s. m. *Volg. It.* Luogo dove s'adunano i Superiori di alcuni Ordini Religiosi per conferire insieme circa gli affari della comunità. *Discretorio*.

DISCREZIONE, s. f. Quel distinguimento, che usano gli uomini ben costumati nel procedere, dando a ciascun amovolemente quel che gli si conviene, nè più volendo per se. *Discrétion; équité; prudence; réserve; retenue; subtilité*. — divisione, e distinzione, division; distinction. — Intendere per discrezione: intercder per suo acconcimento l'altrui mal composto discorso. *Entendre par discrétion*. — A discrezione, avv. Con discrezione. *Avec modération; avec discrétion*. — Secondo la discrezione, quanto pare, che convenga. *Convenablement; discrétion*. — Rendere, o arrendere liberamente le soldatesche, o le piazze, o simili, alla discrezione del vincitore, senza altri patti, o capitoli. *Se rendre à discrétion*. — Far chechiesia senza discrezione: eccedere in quella tale operazione, che dicei anche *Fair trop*. *Avir sans discrétion*, sans retenue. — Anni della discrezione, diciasi quelli, ne quali comincia l'uomo ad

usare della ragione, e distinguergla. *L'ère de discrétion*. — E' si da l'ufficio, e non la discrezione, provi, e vale: e si può dar l'ufficio, ma non in tutto l'insegnamento del maestro. *On peut donner la charge, l'emploi, mais on ne peut pas donner le savoir, ou les qualités nécessaires pour s'en acquitter comme il faut*.

DISCRIMINALE, s. m. Dirizzatolo. V.

DISCRIMINATURA, s. f. Dirizzatura. V.

DISCRITTO, discrivere, discrizione.

DISCROLLARE, V. Crollare.

DISCUCIRE, v. a. Sdicure. *Découvrir*. — discucire l'amistà, fig. distaccare a poco a poco dall'amicizia. *Détacher insensiblement*.

DISCULMINARE, v. a. Sannar. Portar via il tetto, o il colmo della casa. *Enlever le toit, la couverture de la maison*.

DISCULJOARE, v. a. Levare il cuoio. *Écorcher*. — fig. Levare la tosse l'appannamento degli occhi. *Dessiller les yeux*.

DISCUPPIRE, V. Discoprire.

DISCURSIVO, va, add. Segner. Gov. discorsivo, atto al discorso. *Discursif*.

DISCUSARE, V. Scusare.

DISCUSSIONE, s. f. Il discutere. *Discussion; examen; recherche exacte*.

DISCUSSO, SA, add. Guice. Segner. dibattuto, e figur. Ventilato. *Discuté; débattu*.

DISCUTERE, e DISCUSSARE, v. a. E suppliscono in alcune voci, questi due verbi, l'un l'altro. *Examiner*, e considerare sottilmente, e diligentemente. *Discuter; examiner; démentir; débrouiller; ventiler; débiter*.

* **DISIDARE**, v. n. Sdare, dar giù. *Baisser*.

DISIDEGNAMENTO, s. m. Sdegnò, indignazione. *Indignation; dépit; colère*.

* **DISDEGNANZA**, s. f. Il disdegnare, divrogiare. *Dédain; mépris*.

DISDEGNARE, v. a. e n. Avere a sdegno, sdegnare, abborrire, sdegnare. *Se méprendre; se méprendre; se méprendre; se méprendre*. — n. p. Sdegnare. *Se mettre en colère; se fâcher; se courroucer*.

DISDEGNATO, TA, add. Adirato. *Indigné; fâché; courroucé*.

DISDEGNO, s. m. Sdegnò. *Colère; dépit; indignation*. — Per disdegno. *Dédain; mépris*.

DISDEGNOSAMENTE, avv. Con disdegno. *Avec colère; avec rage; avec dépit*.

DISDEGNOSO, s. add. Pien di sdegnò di talento, incollerito. *Indigné; irrité; furieux*. — Ischilo, sprezzante. *Dédaigneux; dédaigneux*.

DISDETTA, s. f. Il disdire, negazione. *Dénégation; doli; dédit; refus*. — Birragia, sventura: onde aver disdetta, e essere in disdetta, si dice nel quarto, quando, o la fortuna contro. *Gaigner; malheur*. Essere in disdetta. *Etre en gaignon; jouer de gaignon ou de malheur*.

DISDETTO, s. m. Disdetta in tutti e due i suoi significati. V.

DISDETTO, TA, add. Da disdire. Segner. Vietato, proibito. *Déjendu; refusé, etc.*

DISDISCIATO, TA, add. *Cr. N.* Senza detta, sfortunato nel giuoco. *Malheureux au jeu; qui joue de malheur*.

DISDISCENTE, add. d'ogni g. *Salvin*. Chi disdice, sconvolvevole: disdicevole. V.

* **DISDISCENZA**, s. f. Disdiscivelezza, Inconvenienza. V.

DISDISCEVOLE, add. d'ogni g. Che non confa, sconvolvevole. *Malséant; malhonnête; indécent; médisant*.

DISDISCEVOLEZZA, s. f. Segner. Sconvolvevolezza, Indecenza. V.

DISDISCEVOLMENTE, avv. *Volg. It.* In

— Disfarsi d'una cosa: alienarla da se, riu-
scirene. *Se disfaire d'une chose; l'alinier.*
— Disfare un esercito: metterlo in rotta,
sconfiggerlo. *Defaire une armée, la mettre*
en déroute, la tailler en pièces.

DISFASCIARE, v. a. *Salvin.* Sfascia-
re.

DISFATTA, s. f. Rotta, sconfitta. *Dé-
faite; déroute d'une armée.*

DISFATTO, TA, add. da disfare, gua-
stato. *Défait; détruit, etc.*

DISFATTORE, v. a. disfacere.

DISFAVILLANTE, add. d'ogni g. Che
disfavilla, sfavillante. *Eteincillant; brillant;*
rempoissant.

DISFAVILLARE, v. m. Sfavillare. *Etein-
ciller; briller; jeter des éclats de lumière.*
— fig. Averer origine, uscire, derivare.
Avoir origine; tirer sa source; venir.

DISFAVORE, s. m. Contrario di favore.
Désavantage; désagré. — A disfavore, avv. A dis-
grado. V.

DISFAVOREVOLE, add. d'ogni g. Con-
trario di favorevole. *Désfavorable; con-
traire.*

DISFAVOREVOLMENTE, avv. Con-
trario di favorevolmente. *Inaccommodément.*

DISFAVORIRE, v. a. Contrario di fa-
vorire. *Déservir; rendre de mauvais servi-
ces.* — de mauvais offices.

DISFAVORTO, TA, add. Contrario di
favorito. *Déservi.* etc.

* **DISEAZIONE**, s. f. V. D. V. disazi-
mento.

DIFERENZA, s. f. Voc. *Dis.* differ-
enza. V.

DIFERENZARE, v. a. V. D. V. differen-
ziare.

DIFERENZIORE, v. a. D. V. Differenzi-
are.

DIFERIMENTO, s. m. T. Retorico.
Posticchiamento della confermazione dell'av-
versario. *Définitiva.*

DIFERMARE, v. a. Contrario di fermo-
rare, snervare, indebolire, abbattere, avvili-
re. *Enervier; affaiblir; abatre.* — v. n.
Avere in rimbomazione, detestare. *Détes-
ter; abhorrer.*

DIFERRARE, v. a. Cavare il ferro, sfer-
rare, trarre il ferro della ferita. *Oter, ex-
tirer le fer d'une blessure.* — Cavare di terra.
Déchaîner; ôter les fers, les entraves.

DIFIDA, s. f. Chiamata dell'avversario
a battaglia. *Défi; appell.* — fig. *Néfi-
tose.* Qualunque altra provocazione. *Défi.*

DIFIDANTE, add. d'ogni g. Che non si
fida, non si assicura. *Défiant; méfiant; soup-
çonneux.* — E. *Disfidante*, colui che chiama
altri a battaglia, o simili. *Celui qui fait un*
défi.

* **DIFIDANZA**, s. f. V. Difidanza. —
Per disfidanza a duello. *Défi; appell.*

DIFIDARE, v. a. e n. v. Difidare. *Se*
défier; se méfier. — v. a. Chiamare l'avver-
sario a battaglia. *Défi; provoquer au com-
bat.*

DIFIDATO, TA, add. Car. lett. Sfi-
dato. V.

DIFIGURARE, v. a. Cuiusque la figura,
la imitazione. *Défigurer; gâter la figure;*
rendre difforme.

DIFIGURATO, TA, add. Segner. pa-
nace. Sfigurato. V.

DIFIGURAZIONE, s. f. *Salvin.* Il disfi-
gurare. *L'action de défigurer.*

DIFINGERE, v. a. Difingulare, most-
rar di non sapere. *Dissimuler; feindre; faire*
sembler de ne pas savoir.

DIFINGIMENTO, s. m. Dissimulazio-
ne. V.

DIFINIRE, v. a. Difinire. *Définir.* —
Sua an. he. *Définir; clarifier*, come disfinire
un testo d'Aristotele. *Clarifier; déclarer;*
commenter.

DIFINITORIO, s. m. Che difinisce. *Qui*
définit.

DIFIORAMENTO, s. m. Il disfioreare.
Perte des fleurs; l'action de déflorier. — fig.
Dicesi dell'aria, per cui si toglie altrui la
verginità. *Défloration.*

DISFIORARE, v. a. Torre il fiore. *De-
flour; cueillir; ôter la fleur.* — fig. Torre
la verginità. *Déflorer; ôter la fleur de la*
virginité.

DISFIORATO, TA, add. Da disfioreare.
Défloué. V.

DISFIOGAMENTO, s. m. Il disfiogare.
Soulagement.

DISFIOGARE, v. a. Sfiogare. *Se soula-
ger, etc.* V. Sfiogare.

DISFIOGATO, TA, Segner. add. Da sfi-
ogare. V.

DISFIOGLIARE, v. a. Levare le foglie.
Effeuiller; ôter les feuilles.

DISFIOGLIATO, TA, add. Da disfioglia-
re. *Effeuéillé; sans feuilles.*

DISFIORMAMENTO, s. m. Il disfiorma-
re. *L'action de rendre difforme; de défi-
gurer.*

DISFIORMARE, v. a. Disfiormare. *Défi-
gurer; rendre difforme; corrompre; dif-
former.* — v. n. Esser differente. *Défi-
gurer; être différent.*

DISFIORMATISSIMO, MA, add. sup.
di disfiormato. *Tres-difforme.*

DISFIORMATO, TA, add. Brutto, con-
trariato, guasto di forma. *Difforme; laid;*
contrafait.

DIFORMAZIONE, s. f. Difisormi-
za.

DIFORME, add. d'ogni g. Di contraria
forma, differente. *Défiérent; divers; dis-*
semblable.

DIFORMITA', Disformitate, Disfor-
mitate, s. f. Bruttezza. *Laidure; difor-*
mation.

DIFORMARE, v. a. Car. Lett. Estrarre
dal forno. — *Défourner; tirer d'un four.* —
fig. Cavare di pena, modo basso. *Tirer de*
peine, d'embaras.

DIFORMIRE, v. a. Contrario di fornire,
in significato di Provvedere. *Dégarner;*
dépourvoir.

DIFORTUNATO, TA, add. Chiabr.
Sfortunato. V.

DIFRANCARE, v. a. Tor la franchizza,
la forza, infiebolire, debilitare. *Affaib-
lir; débiliter.*

DIFRANTATO, TA, add. Chiabr.
Sfrantato. V.

DIFRENAMENTO, DIFRENARE, DIFRE-
NATO, DIFRENATO, s. m. V. Sirena-
mento. Sirenare, ec.

DIFRODARE, v. a. Defraudare. V.

DIFRANGHERARE, v. a. Car. Sgan-
ghettare. V.

DIFRANGNARE, V. Disingannare.

DIFRANGNATO, V. Disingannato.

DIFGENIO, s. m. Cr. N. Genio contrar-
io, antipatico. *Antipathie; aversion; ré-*
frénement.

DIFGITTARSI, v. n. Boet. ant. Per-
dersi d'animo. *Se décourager; perdre cou-*
rage.

DIFGIUGNERE, v. a. Separare, e se-
gregare le cose congiunte. *Déjoindre; sé-*
parer; séparer; désemparer; dissocier.
— In signif. neut. pass. *Se déjoindre;*
se disjoindre; se séparer. — Disgiungere.
Cr. N. Per levare il giogo a' buoni. *Déceller*
les bons.

DIFGIUGNIMENTO, s. m. Separazio-
ne. *Dijonction; séparation.*

DIFGIUGNANTE, v. avv. Vulg. It.
Con disgiunzione, separatamente. *Séparé-*
ment.

DIFGIUGNATISSIMO, MA, Pallav. add.
sup. di disgiungimento. *Tres-séparé; tres-*
dijonction.

DIFGIUGNAMENTI, avv. *Tass. dial.*
Fora. In modo disgiungente; in modo, che
delle due parti, una se ne prenda, e non
l'altra. *Séparément.*

DIFGIUGNATO, VA, add. Che disgiun-
ge, o a disgiungere, o disgiungente. Particella
disgiuntiva. *Pré-celle disjonctive.*

DIFGIUNGO, TA, add. Da disgiungere.
Dijoint; séparé, etc.

DIFGIUNZIONE, s. f. Separamento. *Dis-*

jonction; division; séparation.

DISGOCCIOLARE. V. Sgocciolare. —
fig. Mancare, consumarsi. *Manquer; se con-*
sumer.

DISGOMBERARE, V. Disgombrare.

DISGOMBERAMENTO, s. m. Il disgom-
brare. *L'action de chasser, de dégager, de*
vider quelque chose. Parlandosi di case. *Dé-*
ménagement.

DISGOMBRARE, v. a. Lasciar vuoto, li-
bere. *Nettoyer; vider; chasser; faire sortir.*

DISGOMBRAR LA CASA. *Déloger.* — Iccari-
care, votare: usasi tanto nel n. ass. come
nel n. p. *Décharger; vider; débarrasser.*

— Uscir del paese, andar via. *S'en aller; par-*
tir; déloger.

DISGOMBRORE, s. m. Chiabr. Che
disgombrar, sgomberare. *Qui chassi; qui*
vide; qui nettoie.

DISGRADARE, v. n. Non ne saper nè
grado, nè grazia. *Méconnoître; désagréer;*
être différent; n'être pas reconnaissant. —
Isimare meno. *Mépriser; estimer moins.*

— Travagliare, Paturci. V. — Partire in gredi.
Grader.

DISGRADATO, TA, add. Da disgra-
dare. *Qui n'est pas agréé.* — Partito in gra-
di. *Gradié; parti par degrés.*

DISGRADAVEVOLE, add. d'ogni g. *Sal-*
vin. Disagradevole. *Désagréable; dépla-*
sant.

DISGRADIMENTO, s. m. Magal. Non-
curanza, disistima. *Mépris.* V. Disistima, e
Disprezzo.

DISGRADIRE, v. a. Cr. N. Disgra-
dare, non aver a grado. *Désagréer; n'a-*
gréir pas.

DIGRADO, (A), avv. A disfavore. A
dispetto, contr' a voglia. *En dépit; malgré.*

— A digrado, in forza d'aggiunto, vale non
gradito. *Désagréable.*

DIGRAVARE, v. a. Cavale. Cava-
re il grno dalla spiga. *Egrier; faire sortir*
le grain de l'épi.

DIGRATICULARE, v. a. Torre, o
rompere le grate. *Rompre, ou ôter les*
grilles.

DIGRATO, TA, add. Contrario di
grato; discro. *Désagréable; déplaissant.*

DIGRAVAMENTO, s. m. Cr. N. Il dis-
gravo. *Décharge.*

DIGRAVARE, v. a. Sgravare. *Décharger;*
alléger. — n. p. Dant. sgravarsi, alleg-
gerarsi. *Se décharger; se débarrasser.*

DIGRAVATO, TA, dr. Kim. add. V.
Sgravato.

DIGRAVAMENTO, s. m. Il disgra-
vidare. *Accouchement; délivrance.*

DIGRAVIDARE, v. n. Liberarsi dalla
gravidezza, o col partore, o collo scon-
ciarsi. *Accoucher; se délivrer.*

DIGRAZIA, s. f. Disavventura, infor-
tunio. *Désgrace; malheur; infortune; désas-*
tre; adversité; malencontre; déconvenue;
traverser. — Perduta del favore d'un qualche
signore. *Désgrace.* — Incorete, n'è
disgrazia, o s'è, o venire in disgrazia al-
trui: perdersi la grazia. *Tomber en désgrâce,*
ou perdre les bonnes grâces de quelqu'un.

— Non far chechessia in tanta disgrazia: non
vul fore alcuna cosa per qualsivoglia dis-
no, che risultare ne potesse dal conteno.
Né vouloir pas s'exposer; ne vouloir rien
risquer. — Per disgrazia, avv. Disgraziat-
mente. *Malheureusement; par malheur.* Pre-
ndesi più comunemente per A caso, per ac-
cidente. *Prov. L'homme ne peut pas éviter*
le malheur. — Nono sempre im-
muni, posson sempre accadere. *Un mal-*
heur est bientôt arrivé. — Le disgrazie non
vengono mai sole, e vale: Una tua disgrazia,
alla prima vanno per lei succedendo molte
altre. *Un malheur en amène, en entraîne un*
autre. — Disgrazia, s. m. Disavventura, brut
tutto, contrario di grazia. *Laidure; défor-*
mité.

DIGRAZIARE, v. a. Disgraziare. V.

DIGRAZIAMENTO, avv. Con dis-

grazia, sfortunatamente. *Malheureusement; malencontreusement; par malheur.* = Per disgrazia, per caso. *Par malheur; par hasard.*

* DISGRAZIATISSIMO, *MA*, add. sup. di Disgraziato. *Très-malheureux.*

* DISGRAZZIATO, *TA*, add. Disavventurato, sfortunato. *Malheureux; malencontreux; infortuné.* = Non gradito, disgraziabile.

* DISGRAZIOSAMENTE, avv. Disgraziatamente. *Malheureusement; par malheur.*

* DISGRAZIOSO, *SA*, add. Ingrato.

* DISGREGAMENTO, *S. M.* Disgregazione. *Disjunction; déjunctio; séparation.* Vantandosi dei raggi visuali. *Disgrégation.*

* DISGREGANZA, *S. F.* Disgregazione. *V.*

* DISGREGARE, *V. A.* Dissimulare, dissipare. *dissipar; dissiper; diviser; partager; séparer.* = Dissolvere, *Div.* *af.* Separarsi. *Disgrégner.* *V.* = *Diviser; se dissoudre; se séparer.* = Dissolvere la vista. *Car. Lett.* vole indolentarlo, renderla più fosca. *Affoiblir; obscurir la vue.* *V.* Disgraziarla.

* DISGREGATIVO, *VA*, add. Che dissimula, e diceci per lo più delle cose, che offendono la vista. *Qui cause la disgrégation de la vue.* La bianchezza è un colore disgrégativo della virtù visiva.

* DISGREGATO, *TA*, add. Disunito. *Séparé; divisé; partié.*

* DISGREGAZIONE, *S. F.* Il disgregare, scerveramento, dissipazione. *Dissipation; division; séparation.* Disgregazione di spirito. *Egarement; aliénation d'esprit.* Disgregazione della vista. Indolentismo, offuscamento dei raggi visuali, cagionato da luce o colori, che gli feriscono, e gli dividono. *Disgrégation de la vue.*

* DISGREVARE, *Cr. N.* Disgravare. *V.*

* DISGRIGNARE, *V.* Digrignare.

* DISGRUPPARE, *V. A.* Disfare il gruppo. *Dénouer; défaire un noeud.*

* DIGROSSAMENTO, *V.* Digrossamento.

* DIGROSSARE, *V.* Sgrossare, Digrossare.

* DIGROSSATURA, *V.* Digrossamento.

* DIGUAGLIARE, *ADD.* d'ogni g. Che disuguaglia. *Dissemblable; différent; inégal; qui n'est pas égal.*

* DIGUAGLIANZA, *S. F.* Disuguaglianza. *V.*

* DIGUAGLIARE, *V. N. E. N. P.* Disuguagliare, esser disuguale. *Différer; être inégal; différent.*

* DIGUAGLIATO, *TA*, add. Che non è simile agli altri. *Inégal; différent; dissemblable.*

* DIGUAGLIO, *S. M.* Disuguaglianza. *V.*

* DIGUARDARE, *V. A. Dant.* Sembra lo stesso, che Cessar di guardare, Rimuovere dal guardo. *Cesser de regarder; ne regarder plus.*

* DIGUSATO, *TA*, add. Contraffatto, travestito. *Digusé; masqué; travesti.*

* DIGUZZOLARE, *V. A.* Forse lo stesso che Rovistare.

* DIGUSTARE, *V. A.* Apportare altrui dis gusto. *Dégouter; fâcher; choquer; blesser.* = *n. p.* Prender disgusto. *Se dégoûter; prendre du dégoût.* = Digustarsi con alcuno: alterarsi, adirarsi con esso lui. *Se fâcher; se fâcher contre quelqu'un; se dégoûter; prendre du dégoût de quelqu'un.*

* DIGUSTATISSIMO, *MA*, *Galil. lett.* add. sup. di digustato. *Très-dégoûté, etc.*

* DIGUSTATO, *TA*, add. da digustare. *Dégoûté; fâché, etc.*

* DIGUSTATORE, *S. M.* Che digusta. *Dégouter; fâcher; dégoûter; qui dégoûte; qui choque.*

* DIGUSTATRICE, *S. F.* Che digusta. *Dégoûtable; dégoûtante; qui donne du dégoût; qui choque; qui fâche.*

* DIGUSTIVILE, *ADD.* d'ogni g. *Cr. N.* Digustore. *Dégouter; dégoûter; dégoûtable; dégoûtant, etc.* *V.* digustoso.

* DISGUSTEVOLEZZA, *S. F.* Astrotto di disinganno. *Désingement.*

* DISGUSTO, *S. M.* Contrario di gusto; dispiacere. *Dégoût; déplaisir; fâcherie; regret; chagrin; déboire; mortification; désagrément.*

* DISGUSTOSO, *SA*, add. Che porta dis gusto. *Dégoûtant; fâcheux; désagréable; choquant; désolant; qui chagrine.*

* DISFA, *S. F.* V. Desiderio.

* DISIANE, *V.* Desiderante.

* DISIANZA, *V.* Desiderio.

* DISIARE, *DISIATO, V.* Desiderare, *ec.*

* DISIABILE, *DISIDERANTE, V.* Desiderabile. *Desiderant.*

* DISIDERANZA, *V.* Desiderio.

* DISIDERARE, *DISIDERATIVO, DISIDERATO, DISIDERATORE, V.* Desiderare, *desiderativo, desiderato, desideratore.*

* DISIDEROSAMENTE, avv. *Bemb.* Desiderosamente. *V.*

* DISIECORARSI, *N. P.* Sannarsi. Sfeccarsi, e qui Viscerarsi. *V.*

* DISIEVOLE, *ADD.* d'ogni g. *Bemb.* Desideroso. *V.*

* DISIOLARE, *V. A.* Rompere, e guastare il sigillo, apendo le cose sigillate. *Déscacher.* = *fig.* Disfarsi, struggersi. *Se consumer.*

* DISIGUALE, *V.* Diseguale.

* DISIMPACCIATO, *TA*, add. *SA. V. N.* Spedito, tosto. *Impaccié, sbrigato. Débarrassé; hors d'embarras.*

* DISIMPARARE, *V. A.* Scordarsi le cose imparate. *Désapprendre; oublier ce qu'on avait appris.*

* DISIMPIEDIRE, *V. A.* Levare gli impiedimenti. *Oter les empêchemens, les obstacles.*

* DISIMPIEGARE, *V. A.* Levare d'impiego. *Débarasser; ôter l'embarras; d'embarras.*

* DISINGANARE, *V. A.* Scordarsi un mauvasi pas, ou de quelque devoir gênant. Disimpararsi di sua parola. *Désager sa parole.*

* DISIMPEGNO, *S. M.* Il disimparare. *Désengagement; l'action de les moyens par lesquels on se débarrasse.*

* DISIMPRESSIONATO, *TA*, add. *Morrell.* Che è libero da impressione. *Dégagé de toute impression.*

* DISIAPRIMERE, *V. A.* Salvin. Levare l'impronta. *Oter l'impression.*

* DISINARE, *Cr. N.* Desinare. *V.*

* DISINCLINAZIONE, *S. F.* Salvin. Disoggettamento dell'inclinazione: forse anche velle Antipatia. *Antipathie; aversion.*

* DISINENZA, *S. F.* Terminazione, e diceci per lo più di voci, veri, e periodici. *V. desinira.*

* DISINFIAMMARE, *V. A.* Accad. *Cr.* Sopprimere l'infiammazione. *Oter, calmer l'inflammation.*

* DISINFIGNERE, DISINFIGNERE, *V. A.* Ingignere, dissimulare. *Feindre; dissimuler; simuler.*

* DISINFINTAMENTE, avv. *V. F.* *Uso.* Sinceramente, senza finzione. *Sincèrement; sans déguisement; sans dissimulation.*

* DISINFENTO, *TA*, add. Composto da dis, e infinto; vale Non finto, sincero. *Sincère; vrai; naturel; simple; qui n'est point dissimulé.*

* DISINGANNARE, *V. A.* Sganare. *Décevoir; désabuser; désavouger; désinformer; dévoiler, ouvrir les yeux.*

* DISINGANNATO, *TA*, add. da disingannare. *Déçonné; désabusé, etc.*

* DISINGANNO, *S. M.* Il disingannare. *Désabusement; l'action de décevoir; connoissance de son erreur.*

* DISINNAMMENTO, *S. M.* *Magal.* Rinnunzia farsa della cosa amata. *Renonce à l'usage d'une personne; l'action de cesser d'aimer.*

* DISINNAMORARSI, *N. P.* Levare l'amore, e l'affezione della cosa amata: smamorarsi. *Cesser d'aimer; se désinformer d'une personne.*

* DISINONORE, *S. M.* V. *Disonore.*

* DISINTENDERE, *V. N.* Salvin. Non più

intendere, lasciar d'intendere. *Né plus comprendre.*

* DISINTERESSARSI, *V. N. P.* *V. F.* *Uso.* Lasciar di aver interesse. *Ne plus prendre intérêt à quelque chose.*

* DISINTERESSATEMENTE, avv. *V. F.* *Uso.* Con modo disinteressato, con disinteresse. *Sans aucun intérêt; d'une manière désintéressée.*

* DISINTERESSATEZZA, *S. F.* *V. F.* *Uso.* Rinnunzia del proprio vantaggio. *Désintéressement.*

* DISINTERESSATO, *TA*, add. Che è senza interesse. *Désintéressé.*

* DISINTERESSARE, *S. M.* *V. F.* *Uso.* Distintiva del proprio utile, non curanza di guadagno, trascuranza della propria utilità. *Désintéressement.*

* DINIMIAZIONE, *S. F.* *T. de* *Leg.* Innalzazione rievocata, rievocazioni dell'innalzazione. *Révocation d'une Innévation.*

* DINIVITARE, *V. A.* *T. de* *Leg.* Rievocare l'invito. *Dévoier; contremander.*

* DINIVOLTO, *TA*, add. Che ha disinvoltura: maniero, spedito, franco nelle sue maniere. *Adroit; dégoûté; libre de sa personne; alerte.* = *Des.* Contrario d'involto. *Dégoûté; débarrassé; délié.*

* DINIVOLTURA, *S. F.* *Brio, vivezza.* *Vivacité; prestesse; adresse; bonne grace; air dégoûté; bon air.*

* DINIVOLTURONA, *S. F.* *Magal.* acc. di disinvoltura, detto ironicamente, e scherzosamente. *La meilleure façon, ou adresse; la plus grande prestesse; la meilleure grace du monde.*

* DISVO, *S. M.* V. desiderio.

* DISVOSAMENTE, *DISVOSO, DISVARE, V.* Desiderio, desiderio. *Desiderant.*

* DISVIRE, *DISVIRE, S. M.* V. desiderio.

* DISTANCARSI, *N. P.* *Cr. N.* Rimirarsi dalla stanchezza, riposarsi. *Se délasser, se reposer.*

* DISTIMA, *S. F.* Contrario di stima, disprezzo. *Mépris.*

* DISTIACIARE, *V. A.* Sciore il laccio; sciogliere, strigare. *Délier; dénouer.*

* DISTAGARE, *V. N.* Dilatarsi a guisa di lago, distendersi. *S'étendre comme un lac.*

* DISTASTARE, *V. A.* *T. Marin.* Contrario di lavare. *Désarmer.*

* DISTALE, *S. F.* *Uso.* Che manca di lealtà, infido. *Perfidé; déloyal; traître.*

* DISTALESSIMO, *MA*, add. sup. di distale. *Très-perfidé.*

* DISTALEMENTE, avv. Con distale. *Perfidement; déloyalement; avec perfidie.*

* DISTALITÀ, *S. F.* *Uso.* Distalezza, distalezza. *S. F.* Il mancare altrui di fede, perfidia, mancanza di lealtà. *Déloyauté; infidélité; perfidie.*

* DISTLEANZA, *V.* distaleità.

* DISTLEGARE, *V. A.* Contrario di legare; sciore. *Délier.* = *fig.* Liberare. *Manifester, capotuler; décoiffer.* = Dislegare i denti; guarirli dal loro allegamento. *Guerir de l'agacement des dents.*

* DISTLEGATO, *TA*, add. da dislegare. *Sciolt.* *Délié.*

* DISTLEGHEVOLE, *ADD.* d'ogni g. Agevole a sciorsi. *Aisé à délier.*

* DISTLEGUALE, *ADD.* d'ogni g. *B. n. fer.* Disguale. *V.*

* DISTLEONAMENTO, *S. M.* *Magal.* Voce scherzevole. *La spogliatura della natura leonina.* *Se défaire de la nature de lion.*

* DISTLOCARE, *V. A.* Dislogare, levar dal luogo. *Déplacer; ôter quelque chose de place.*

* DISTLOGAMENTO, *S. M.* Il dislogare. *Délocation; déboitement.*

* DISTLOGARE, *V. A.* = *av.* levar del suo luogo, e si dice comunemente dell'ossa. *Déloguer; lever; démettre; déboiter.* = *n. p.* *Bern. Ott.* Slogarsi, rimuoversi dell'osso. *Se déloguer; se déboiter.*

* DISTLOGAZIONE, *S. F.* *T. Chir.* Il dislogare dell'osso. *Délocation; déboitement.*

* DISTLOGATO, *TA*, add. *Dérlogué.*

DISLUGARE, v. *dislugare*.
DISMACARE, v. a. *Traviare*, trar dal diritto sentiero. *Désuiner; dévoyer*. — n. p. *Séparers*, *disguigners*. *Se séparer*.
DISMACARE, v. p. *Rompere*, e spiccare le maglie l'una dell'altra. *Défaire les mailles*. — f. *Lever*, e *lever* della carne colti unghie. *Déchirer avec les ongles*.
DISMALARE, v. a. e. n. *Guarire*. V.
DISMANTARSI, n. p. *Levarsi il manto*. *Quiter le manteau; s'ôter le manteau*. — E per simil. *Deporre alcuna cosa*. *Se dépuiller*.
DISMANTELLARE, v. a. *Salvin*. *Smantellare*. V.
DISMARRIMENTO, V. *Smarrimento*.
DISMARRITO, TA, add. *Salvin*. *Smarrito*. V.
DISMEMBRAMENTO, s. m. *Volg.* It. Separazione d'un membro all'altro, o d'una cosa da un'altra. *Démembrement*.
DISMEMBRARE, v. a. *Smembrare*. *Démembler*; *arracher les membres d'un corps* — *Incorder*. *Oublier*.
DISMEMORATO, TA, add. *Salvin*. *Smemorato*, stupido. *Stupide; bête; avoir à une mémoire courte*. *Joûble*.
DISMENTARE, v. n. *Dimenticare*. V.
DISMENTICAMENTO, *dimenticare*, *dimenticanza*, *dimenticare*. V. *Dimenticare*, *dimentico*, *dimenticanza*, *dimenticare*.
DISMENTIRE, v. N. *Mentire*.
DI-MERITARE, v. n. *Contrario di meritare*; *demeritare*. *Démériter*.
DISMESSO, SA, add. *Tralasciato*. *Abandonné; omis*.
DISMETTERE, v. n. *Dimettere*, *tralasciare*, *abbandonare*; *omettere*.
DISMISURA, s. f. *Eccesso*, *superfluità*. *Redondance; trop grande abondance; excès; superfluité; surabondance; surcuis*. — A dimisura, avv. *Smisuratamente*, fuori di misura. *Excessivement*.
DISMISURARE, v. f. *Dimisurare*. V.
DISMISURARE, v. n. e. n. p. *Eccedere il termine convenevole*, *eccedere la misura*. *Passer les bornes; agir sans mesure*.
DISMISURATAMENTE, avv. *Fuor di misura*, *eccessivamente*, *inordinatamente*, *excessivement*, *à un mode démesuré; immodérément; sans mesure; sans retenue; avec excès*.
DISMISURATO, TA, add. *da dimisurare*. *Smisurato*. *Déméuré; énorme*; *d'une grandeur prodigieuse; excessif; extrême*.
DISMODATO, TA, add. *Senza modo*, *sempolito*, *légale*; *sua moderazione*; *qui ne garde point de mesure*.
DISMONACARE, v. a. *Chiabr*. *Cavare* del Monacismo, *trarre dal Chiostro* persona consacrata a Dio. *Dévoiler une Religieuse; Tirer; arracher du cloître*.
DISMONTARE, v. n. *Propriamente scender da cavallo*. *Descendre de cheval*. — Per semplicemente *discendere*. *Descendre*. — Per lo scendere dalle navi in terra. *Débarquer; descendre d'un bâtiment; prendre terre*.
DISMONTATO, TA, add. *Descendo*.
DISMORBIRE, v. a. *Car*. *Smorbare*. V.
DISMORBIRE, v. a. *Commuovere*. *Émouvoir; mouvoir; éveiller; gagner le cœur; exciter; remuer*. — *Rimuovere*, *allontanare*. *Éloigner; détourner*.
DISNARCARI, n. p. *depor*. *L'amore*. *Pas de l'amour, la passion qu'on avait pour une femme; se séparer de l'amour*.
DISNATURARE, v. a. *Tor* della proprietà. *Faire changer de nature*.
DISNATURATO, TA, add. *da snaturare*. *On a changé de nature*.
DISNEBBIARE, v. a. *Tor* via la nebbia. *Dépurer les vapeurs; délayer l'air*.
DISNEBBIATO, TA, add. *da disnebbiare*. V.
DISNERVARE, v. a. *Disnervare*. V. — n. p. *Bian fier*. *Perdere il nervo*, *manicar di nervi*. *P. de* *l'écce*.
DISNEPPATO, TA, add. *S. Agost.* *Città di Dio*. *Privo di forze*. *Enervé*.

DISNERVAZIONE, V. *disnervazione*.
DISNETTO, TA, add. *Contrario di netto*, *immondo*. *Sale; impur; immonde; mal-propre*.
DISNODARSI, n. p. *Segner*. *Uscir del nodo*, *levarsi dal nido*. *Sortir du nœud; quitter le nid*.
DISNODARE, v. a. *Snodare*, sciore il nodo. *Dénouer; défaire un nœud; délier*. — fig. *Spiegare*, *manifestare*. *Dénouer; déceler; développer; exposer; éclaircir; rendre clair*. — n. p. *dividersi*, *separarsi*. *Se séparer; se détacher; se dissoudre; se dissiper*.
DISNODEVOLE, add. *d'ogni g.* *Da disnodarsi*. *A dénouer*.
DISNORE, Voce del verso. V. *disonorare*.
DISNODARE, v. a. *Snodare*, *render ignudo*. *Dénouer; V. Snodare*.
DISOBEDIENZA, s. f. *Tass. dial.* *Disubbidienza*. V.
DI-OBBLIGANTE, add. *d'ogni g.* *Chi disobbliga*. *Désobligeant; peu obligeant; incivil; impoli; rustique*.
DI-OBBLIGANTEMENTE, avv. *Con modo disobbligante*. *Impolitement; incivilement; rustiquement; grossièrement; sans politesse*.
DISOBBIGARE, v. a. *Cavar d'obbligo*. *Exempter; délivrer, dégarer, absoudre d'une obligation, d'un devoir*. — *Disobbligarsi*, n. p. *Se dégarer d'une obligation*, etc. — *Far qualche displicere*, o *inciviltà*. *Désobliger; démentir; faire de la peine, du déplaisir à quelqu'un*.
DI-OBBLIGATO, TA, add. *D'obbligo*.
DI-OBLIGAZIONE, s. f. *Il disobbligare*. *L'action de désobliger*.
DISOCCUPARE, v. a. *Trar d'occupazione*, *lasciar libero*. *Laisser libre; dégarer de toute occupation*. — n. p. *Liberarsi dalle occupazioni*. *Acem*. *Se d'occupare*.
DISOCCUPATISSIMO, MA, add. *sup.* *d'occupato*. *Très-désoccupé*.
DISOCCUPATO, TA, add. *Chi non è occupato*. *Désoccupé*. — *Dicesi disoccupato*, per lo stesso, che sfaccendato. *Désœuvré; oisif*.
DISOCCUPAZIONE, s. f. *Astratto di disoccupato*. *Oisiveté; désoccupation; désœuvrement*.
DISOLAMENTO, s. m. *Il disolare*. *Désolation; dévastation; ruine*. — E per lo levar del suolo. *L'action d'ôter la corne du pied du cheval*.
DISOLARE, v. a. *D'opopolare*, *render disabitato*, *distuggere*. *Désoler; dépeupler; dévaster; détruire*. — *Togliere*, e *levar via il suolo*, cioè la pianta del piede. *Désoler*.
DISOLATO, TA, add. *da disolare*. *Désolé; dénué*, etc. V. il verbo.
DISOLATURA, s. f. *Il disolare*. *Le désolation; l'action de désoler*.
DISOLAZIONE, s. f. *Desolazione*, *disolamento*. V.
DISONESTA, *disonestade*, *disonestate*. s. f. *Vizio d'impudicizia*, che consiste in *libertà*, o in *prole*; *sfacciatutezza* di costumi; *licenza* di questo vizio dicesi *ostentata*. *Impudicité; saleté; ordure; obscénité; le vice d'incontinence; dissolution; déréglément de vie*. — *Disconvenevolezza*. *Mal-honnêteté; indécente*.
DISONESTAMENTE, avv. *Con disonestà*, *impudicamente*. *Dés'honnêtement; licencieusement; impudiquement*. — E *disonestamente*, per lo stesso, che grandemente, in gran quantità, ma sempre in cattiva parte. *Excessivement; sans règle et sans mesure*.
DI-ONESTARE, v. a. *Tor* l'onestà. *Deshonorer; souiller*. — n. p. *disonorarsi*. *Se déshonorer*.
DI-ONESTATO, TA, add. *da disonestare*. *Chi gli è stata tolta l'onestà*. *Deshonoré*.
DISONESTEZZA, s. f. *Disonestà*. V.
DI-ONESTISSIMAMENTE, avv. *sup.* *di onestissimo*. *Très-dés'honnêtement*.
DISONESTISSIMO, MA, add. *sup.* *di disonesto*. *Très-dés'honnête; etc.*

*** DISONESTITÀ**, s. f. *Disonestà*. V.
DISONESTO, TA, add. *Chi ha, e contiene in se disonestà*. *Dés'honnête; vélin; sale; impur; sôbécne; mal-honnête; honteux*. — *Isconvenevole*, *strozio*. *Excès; excès; excès; smoderato*. *Excèsif; immodéré; immodéré*. — *Ingiusto*, e *fuor del dovere*. *Injuste; mal-honnête*.
DISONARSI, v. n. p. *Sveglarsi*. *S'éveiller*.
DISONORAMENTO, s. m. *Il disonorare*. *Dés'honneur; l'action de déshonorer*.
DISONORANZA, s. f. *Contrario d'onoranza*. *Dés'honneur*.
DISONORARE, v. a. *Tor* l'onore, *vituperare*. *Dés'honorer*. — *Disprezzare*. V.
DISONORATAMENTE, V. *disonorevolmente*.
DISONORATISSIMO, MA, *Emb.* *sup.* *di disonorato*. *Très-dés'honoré; très-diffamé; décrié*.
DISONORATO, TA, add. *da disonorare*. *Dés'honoré; diffamé; perdu d'honneur et de réputation*.
DISONORE, s. m. *Contrario d'onore*, *Infamia*, *vergogna*, *vitupero*, *obbrobrio*. *Dés'honneur; honte; opprobre; ignominie; infamie*.
DISONOREVOLE, add. *d'ogni g.* *Chi fa disonore*. *Dés'honorable; abject; indigne; mal - seant; méssant; honteux; qui déshonore*.
DISONOREVOLMENTE, avv. *Senza onore*, *vergognosamente*. *Honteusement; ignominieusement; vilainement; d'une manière déshonorable; peu honnête; avec honte et ignominie*.
*** DISONARARE**, sine. di *disonorare*. V.
*** DISONARATO**, V. *disonorato*.
DISOPALARE, v. a. *Dispeplare*.
DISOPALANTE, v. a. *Disopale*.
DISOPALATO, TA, add. *Atto a levare l'opposizione*. *Désopaler; qui désepile; qui annéantit qui résoud, débouche les obstructions*.
DISOPRA, e *di sopra*. V. *Sojra*.
DISORBITANTE, add. *d'ogni g.* *Eccedente*. *Excèsif; qui excède la règle, la mesure; qui sort de la règle; immodéré*.
DISORBITANTEMENTE, avv. *Con disorbitanza*. *Excessivement; avec excès; immodérément; sans modération*.
DISORBITANTISSIMAMENTE, avv. *Sup.* *di disorbitante*.
DISORBITANZA, s. f. *Eccesso*, *sconvenienza*, che da nell'eccesso. *Excès; ce qui passe les mesures, les bornes de la raison*.
DI-ORDINACIO, s. m. *perg.* *di disordine*. *Grand désordre; grande confusion*.
DISORDINAMENTO, s. m. *Disordine*.
DISORDINARE, v. a. *Perburrare*, *confondere l'ordine*. *Confondre; troubler; pervertir l'ordre; mêler ensemble; mettre en désordre; disorlonner; déranger; dérégler; mettre hors de la règle*. — n. *Tor* l'ordine. *Dérégler; dans la débâcle*. — n. p. *Confondersi*. *Etre en désordre; dans la confusion*.
DISORDINATAMENTE, avv. *Senza ordine*, *sconsideratamente*, *smoderatamente*, *immaturamente*, *eccessivamente*. *Sans ordre et en désordre; considérablement; confusément; sans dessein; désous; immodérément; déréglément*. — *Vivere disordinatamente*; *far disordini*, *vivere senza regola*. *Vivre dans le désordre; dans la débâcle*.
DISORDINATISSIMAMENTE, avv. *Sup.* *di disordinatamente*. *Sans aucun ordre et sans modération*.
DISORDINATO, TA, add. *da disordinare*. *D'ordinato*; *déglé*; *qui est sans ordre; confus; mal en ordre; dans la confusion; dérangé; excessif*. — *Colui*, che fa disordini. *Désordonné; immodéré; débâclé; insolent; désolant; débâché; déglé*.
DISORDINAZIONE, s. f. *DISORDINE*, s. m. *Perburramento*, e *guastamento d'ordine*; *confondimento di cose ben ordinate*.

Remue-ménage; **délabrement**; **désordre**; **combustion**; **ruine**; **trouble**; **confusion**; **boiement**; **dérangement**; **manque d'ordre**. — Per Cosa, che altri faccia fuori di ordine regolare. **Désordrement**; **dissolutio**; **incontinence**; **intemperance**; **libertinage**; **dérèglement de vie**; **debauche**; **exces**. — In disordine; avv. Disordinatamente. V. — Esser in disordine: esser in malo stato del suo avere. **Être ses affaires en désordre**. — Disordine, per Nole. Danno. V.

DISORGANIZATO, TA, add. Contrario d'organizzato; male organizzato. *Mal organisé*; *mal bâti*; *mal réglé*.

DISORMEGGIARE, v. n. T. mar. Sciogli- re il canno d'un' ancore, o strappar gli ormeggi. *démarrer*; *décaler*.

DISORMEGGIO, s. f. T. mar. Lo strappare degli ormeggi per fortuna di mare. *démarrage*.

* **DISORREARE**, V. disonorare.

* **DISORRETO**, V. disonorevole.

DISORREVOLE, V. disonorevole.

DISORREVOLMENTE, V. disonorevolmente.

DISSARE, v. a. Trar l'ossa della carne. *Déposer*; *séparer les os de la chair*; *dérler*.

DISSOTTANO, V. Inferiore. Dicesi sol- delle cose.

DISSOTTARE, v. a. Cavar di sotterra. Contrario di sotterrare. *Déceler les mœurs*; *déceler*.

DISSOTTERRATO, TA, add. da dissot- terrare. *déterré*.

DISSOTTO, DI SOTTO. V. Sotto.

DISSOLVATO, TA, add. Dicesi dall'osso, allora che è uscito dell'uovo, o sia incassatura dove naturalmente dee stare. *Dû au déhors*.

DISSOLVETE, V. Spaccare.

DISSPACCIARE, v. a. Cavar d'impaccio, sbrogare, liberare. *Délivrer*; *débarrasser*; *déga- ger*. — Disspaciare oggi si dice anche per far spacciare. *Déchoir*; *envoyer des dé- pèches*.

DISSPACCIO, s. m. Spaccio. *dépêche*.

DISPAIARE, v. a. Guastar il paio, scom- parire, separar l'un dall'altro. *dépaieler*; *dépaiar*; *séparer*. — fig. Levare la proporzione, la forma. *Mettre de l'ordre*, *dispropor- tionner*.

DISPAIATO, TA, add. *Dépaié*, etc.

DISPARARE, v. n. Diminuire. V.

DISPARATISSIMO, MA, sup. di dispa- rare. *Très-différent*; *très-éloigné*, etc.

DISPARATO, TA, add. Diverco, con- trario. *Différent*; *éloigné*; *disproportionné*; *contraire*; *déterminé*.

DISPARACCHI, Plurone m. pl. più che parecchi. *Plusieurs*; *beaucoup*.

DISPARACCHIARE, v. a. F. *Volg. It.* Spac- ciare. V.

DISPARAZIONE, add. d'ogni g. S. Ag. Città di Noe. Che sparisce. V. *disparire*.

DISPARENZA, s. f. Contrario d'apparen- za. *Disparition*.

DISPARERE, s. m. Contrarietà d'opinio- ni, discrepanza, discordia. *Différence*; *dé- ment*; *contratant* o *brouillerie*.

DISPARERE, v. a. Scapoli. Contrario d'apparire; stare. *Disparuer*.

* **DISPARIEVOLE**, add. d'ogni g. Ca- duto, che morisce. *Périssable*; *passager*.

DISPARIGERE, v. a. Spargere. *Dispar- er*; *répandre*. — *départir*, n. p. Spar- gere qua e là. *Se disperser*.

DISPARIGIAMENTO, s. m. Il dispartire. *Dispersion*. — *distruzione*, V.

DISPA, I, add. Non pari, disuguale, dis- simile, differente. *Égal*; *à égale*; *dissim- étre*; *différent*. — *dispari*, n. m. numeri, si dice in li. *Impair*, *non pair*.

DISPARMENTE, avv. Con dispa- re, diseg- namente, differentemente. *Inégale- ment*; *différemment*; *à diversément*.

DISPARIRE, V. sparire.

DISPAUSCENTE, add. d'ogni g. Con- trario d'apparcente, che non fa comparsa

sorrito. *Disparire*; *défigurer*; *défaite*; *mes- sage*; *mal-encêtre*; *qui n'a point de grace*; *qui ne fait point de figure*.

DISPARITÀ, Disparitate, Disparitare, s. f. Esser dispa- ri, disuguaglianza. *Dispari- té*; *disparité*; *inégalité*; *disconve- nance*; *différence*.

DISPARITO, TA, add. *Vita SS.* PP. Cambiato, mutato di colore. *Changé*; *palé*; *décoloré*.

DISPARIMENTE, avv. Dant. Dispari- mente. V.

DISPARTAIENTE, avv. Spartamente. V.

DISPARTE, Voce onde formasi l'avver- bio in disparte. In un altro luogo alquan- to discosto dalla compagnia, con cui altri si trovi, da bandi, separatamente, da per sé. *À l'écart*; *à part*; *séparément*; *à l'écart*; *en rétro*.

DISPARTIRE, v. a. Spartire. *Départir*; *distribuer*; *partager*; *séparer*; *déjoindre*; *dé- tacher*; *accommoder un différend*; *faire cesser les contestations*. — *Dispartire* di altro, vale anche Far differenza. *Définir*; *dis- tinguer*; *mettre de la différence*. — n. p. Dis- partire. *Partir*; *s'éloigner*; *s'écarter*.

DISPARTITAMENTE, avv. Spartimen- te. *à divers*.

DISPARTITO, TA, add. da dispartire. *Séparé*; *partagé*; *divisé*. — Per dispartire. V.

DISPARTITO, TA, add. V. dispartire.

DISPARTITO, TA, add. V. dispartire.

DISPARTITO, TA, add. V. dispartire.

DISPARTITO, TA, add. V. dispartire.

DISPARTITO, TA, add. V. dispartire.

DISPARTITO, TA, add. V. dispartire.

DISPARTITO, TA, add. V. dispartire.

DISPARTITO, TA, add. V. dispartire.

DISPARTITO, TA, add. V. dispartire.

DISPARTITO, TA, add. V. dispartire.

DISPARTITO, TA, add. V. dispartire.

DISPARTITO, TA, add. V. dispartire.

DISPARTITO, TA, add. V. dispartire.

DISPARTITO, TA, add. V. dispartire.

DISPARTITO, TA, add. V. dispartire.

DISPARTITO, TA, add. V. dispartire.

DISPARTITO, TA, add. V. dispartire.

DISPARTITO, TA, add. V. dispartire.

DISPARTITO, TA, add. V. dispartire.

DISPARTITO, TA, add. V. dispartire.

DISPARTITO, TA, add. V. dispartire.

DISPARTITO, TA, add. V. dispartire.

DISPARTITO, TA, add. V. dispartire.

DISPARTITO, TA, add. V. dispartire.

DISPARTITO, TA, add. V. dispartire.

DISPARTITO, TA, add. V. dispartire.

DISPARTITO, TA, add. V. dispartire.

DISPARTITO, TA, add. V. dispartire.

DISPENSATIVA, s. f. *Salyin*. La fa- colta del dispensare, Parte dell' economia. *Le pouvoir de dispenser*, *d'accorder des dis- penses*, *des privilèges*.

DISPENSATIVAMENTE, avv. Dispensa- mente. V.

DISPENSATO, TA, add. Da dispensare. *Distribué*; *partagé*; *divisé*; *départé*. — Per Essere. *Dispensé*; *exempt*; *franc*; *libre*.

DISPENSATORE, s. m. Che dispensa. *Dispensateur*; *celui qui dispense*.

DISPENSATRICE, s. f. Colei, che dis- pensa. *Dispensatrice*; *celle qui dispense*, *qui distribue*, *qui partage*.

DISPENSAZIONE, s. f. Per distribu- zione, V. — Concessione, derogante alla legge. V. dispensa. — Per Provvidenza. V.

DISPENSIERA, s. f. *Bugia*. F. *Salyin*, ecc. Colei, che spende, che distribuisce. *Dispensatrice*; *dépenseur*; *celle qui est chargée de la dépense*; *celle qui distribue*.

DISPENSIERO, s. m. Preposto alla cura della dispensa. *Dispensier*; *par voyeur*.

DISPENSI, TA, V. spento.

DISPERABILE, add. d'ogni g. Privo di speranza. *Désespéré*; *sans espérance*; *sans remède*.

DISPERAGIONE, s. f. **DISPERAMENTO**, s. m. V. disperazione.

DISPERANTE, add. d'ogni g. Cr. N. Che spera. *Désolant*; *désespérant*; *qui déses- père*.

* **DISPERANZA**, s. f. disperazione. V.

DISPERARE, v. u. Cavar di speranza. *Oter l'espérance*; *faire perdre l'es. d'espérance*. — v. n. e. p. Perder la speranza. *Désespérer*; *perdre l'espérance*; *cesser d'espérer*. — Perdere la speranza, darsi alla disperazione. *Perdre patience*; *s'imaginer que se désespère*. — Dispar della salute d'un malato, dicesi da' Medici del perire essi la speranza di sanarlo. *Désespérer d'un malade*; *être désespéré des Méd.* etc.

DISPERATEMENTE, avv. Con disperazione. *Désespérément*; *à la désespérance*; *d'une manière désespérée*. — *Dirottamente*, *strabocchevolmente*. *Abondamment*; *excessivement*; *avec excès*.

DISPERATEZZA, s. f. Bem. disperazione. V.

DISPERATISSIMO, MA, Bem. add. sup. di disperare. *Très-désespéré*; *qui est dans le plus grand des déses*.

DISPERATO, TA, add. *Désespéré*, etc. — Inmoderato, eccessivo, cioè straboc- chevolmente agitato di dis. rati. *Excessif*; *démoué*; *extrême*; *immédiat*; *trop grand*. Dolor disperato. *Douleur extrême*, *excessi- ve*. Cr. Granda disperazione. *Cris effroyables*.

Cura disperata, si dice d' Medici di quelle malattie, che essi non sperano di poter sanare. *Malade désespéré*, fig. Si dice d'un uomo incertabile. *C'est une pitié de désespérer d'un furieux*; *un désespéré*. Alla disperata senza modo. *À l'aveuglément*. — *Smoderatamente*.

— In vece di senz riguardo. *Sans égard*; *sans mégarde*.

DISPEAZIONE, s. f. Perimento di speranza, il dispartire. *Décevoir*; *perte d'espérance*; *colère*; *rage*; *fureur*; *transpor- te*. — *électe*, tutto ho disperazione; *affligger- le* perimento. *Mettre en désespér*; *causer un grand désespoir*. — Darsi alla disperazione. *Se désespérer*. V.

DISPERDERE, v. a. Mandar in perdi- zione, mandar a male. *Déspérer*; *dispenser*; *ruiner*; *gâter*; *perdre*; *décevoir*; *rompre*; *travailler*; *élever*; *faire perdre*; *conduire*. — n. n. Andar in perdizione. *Être ruiné*.

— *Abandonner*, *l'encourir*. V.

DISPERDIMENTO, s. m. *Signac.* V. di sperare. V.

DISPEDITRICE, s. f. Che disperde. *Qui disperse*; *qui étale*.

DISPERGERE, v. a. Spargere, e sepa- rare in varie, e diverse parti. *Disperser*; *ré-*

DISPOTISMO, s. m. *V. dell' uso, Autorità e governo assoluto. Despotisme.*
DISPOTO, s. m. Titolo di Principato tra i Greci, e vale Signore. *Despote.* — fig. Padrone assoluto. *Maitre absolu.*
DISPREGARE, v. n. *Bemb. Trascurar di pregare, non aver voglia alcuna di far preghiera. Négliger la prière; avoir du dégoût pour la prière.*

DISPREGEVOLE, add. d'ogni g. da dispreziarsi, disprezzabile. *Méprisable; abject, contemptible.*
DISPREGEVOLMENTE, avv. Con disprezio. *Dédaigneusement; avec mépris; avec dédain.*

DISPREGIABILE, add. d'ogni g. Cr. N. Dispregevole, disprezzabile. *Méprisable.*
DISPREGIAMENTO, s. m. Il disprezio. *Mépris; dédain; rebut.*

DISPREGIANTE, add. d'ogni g. Cr. N. Che disprezia, disprezzante. *Dédaigneux; méprisant.*

DISPREGIANZA, s. f. Dispregiamento.

DISPREGIARE, v. a. Avere, o tenere a vile, contrario di pregiare. *Mépriser; dédaigner; avoir du mépris; conspuer; dépriser.*

DISPREGIATISSIMO, m. a., add. sup. di d'irragione. *Très-méprisable, etc.*

DISPREGIATO, s. a. add. Tenuto vile, abietto, in niuna stima. *Méprisé; vil; dédaigné.*

DISPREGIATORE, s. m. Che disprezia, *dédaigneux; méprisant; qui méprise; qui dédaigne; indifférent, contempteur.*

DISPREGLIARE, s. f. Che disprezia. *Dédaigneuse; celle qui méprise, qui a du mépris.*

DISPREGIO, s. m. Contrario di pregio, avvillimento, scherno. *Mépris; dédain; rebut.*

DISPREZZABILE, add. Di poco pregio, da dispreziarsi. *Méprisable; digne de mépris; contemptible.*

DISPREZZAMENTO, v. V. Dispregiamento.

DISPREZZANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che disprezza, sprezzante. *Dédaigneux; V. Sprezzante.*

DISPREZZANTEMENTE, avv. V. Dispregevolmente.

DISPREZZARE, V. Dispregiare.

DISPREZZATO, v. a., add. Cr. in Remontato. Atto a disprezzare, che disprezza ed è aggiunto di uomo. Nom. ou terme de mépris, pour marquer le mépris.

DISPREZZATO, V. Dispregiato.

DISPREZZATORE, V. Dispregiatore.

DISPREZZEVOLE, V. Disprezzabile.

DISPREZZEVOLMENTE, avv. V. Dispregevolmente.

DISPREZZO, V. Dispregio.

DISPROPORZIONE, v. V. Sproporzione.

DISPROPORZIONARE, v. V. Sproporzionare.

DISPROPORZIONATO, s. a., add. Castigl. Sproporzionato, che non ha proporzione. *Disproportionné; inégal.*

DISPROPORZIONE, s. f. Sproporzione.

DISPROPORZIONE, s. f. Sproporzione.

DISPROVEDUTO, s. a., add. Sprovvuto, disprovuto.

DISPRUNARE, v. a. Cr. in Sprunare. Togliere i primi, sprunare. *Couper les racines; les épiner.*

DISPULZILLARE, v. V. Sverginiare.

DISPUMATO, v. Schiumato.

DISPUNTO, s. a., add. Impero. V.

DISPUTA, s. f. Quistione, l'atto del disputare. *Débat; dispute; contention; contestation; discussion; démêlé; différend.*

DISPUTABILE, add. d'ogni g. Atto a

disputarsi. *Disputable; contestable; contestueux; douteux.*
DISPUTABILMENTE, avv. Magal. In guisa disputabile: a modo di disputa. *Par manière de dispute.*

DISPUTANTO, V. Disputa.

DISPUTANTE, add. d'ogni g. Che disputa. *Qui dispute.*

DISPUTARE, v. a. Contrastare, difendere la sua opinione per via di ragioni. *Débattre; disputer; batailler; contester.* — Disputare dell' ombra dell' asino. *Disputer sur la queue d'un âne.* — Disputare il vento. T. Mar. Procurar d'avere il sopravvento ad un' altro bastimento, o far sì ch' egli nol prenda. *Disputer le vent.*

DISPUTATIVO, v. a., add. da disputarsi, di disputa. *Qui se peut disputer.*

DISPUTATO, s. a., add. Contrastato. *Controversé; disputé, etc.*

DISPUTATORE, s. m. Che disputa. *Disputateur; dissertateur; celui qui dispute, ou qui dispute.*

DISPUTATRICE, s. f. Che disputa. *Disputatrice; celle qui dispute.*

DISPUTAZIONE, V. Disputa.

DISQUILLANTE, add. d'ogni g. Buon. Tanc. Che risuona, squillante. V.

DISQUISIZIONE, s. f. *Salvin.* Ricerca, diligente esame. *Disquisition; examen; recherche; exat.*

DIRADICARE, v. a. Diradicare. *Déraciner.* — metaf. Tor via del tutto. *Emporcer; détruire; déraciner.*

DIRAGIONATO, s. a., add. Irragionevole.

DIRAGIONE, s. f. Contrario di ragione. *Dérason; défaut de raison.*

DIRAMARE, v. a. *Alam.* Cole. Diramare, spogliar di rami, troncare i rami matiti. *Enlaver, égarer les arbres.*

DIRIGERE, V. Direzione.

DIRIGITO, s. a., add. V. Direzione.

DIRIGIAMENTE, avv. Senza regola. *Déréglement; sans règle.*

DIRIGOLATO, s. a., add. Sregolato.

DIRIOMPERE, v. a. Rompere, dissiuare con violenza. *Rompere; briser.*

DIRISGINARE, v. a. s. Ag. Citerà di Dio. Tor la ruggine. *Dérouiller; ôter la rouille.*

DIRIVIDERE, v. a. *Salvin.* Dirittozzare, togliere la ruvidezza. *Dérouiller; égarer; dégrossir; dénâter.*

DIRISAGARE, v. a. Contrario di sognare. Ridurre chechessia dal sogno al profano. *Profaner; soulever.*

DIRISARATO, s. a., add. *Pr. Jané.*

DIRISALARE, v. a. *V. del suo.* Levare il sale da dov' è. *Dessaler; ôter le sel.*

DIRISANGUARE, v. a. Voce usata dal Magalotti al participio. Disanguato. Tor via il sangue. *Saigner; tirer tout le sang.*

DIRISANGUATO, s. a., add. Magal. add. da disanguare. *Saigné; qui n'a plus de sang.* I Concettisti dirichbono *Dessa pié.*

DIRISANGUARE, v. a. I. del Conde. *Amollir les peaux nell' acqua per togliere il sangue, e che vi si trova attaccato.*

DIRISAPITO, V. Dissavorosio.

DIRISAPORITO, s. a., add. *Acce'.* Cr. Inispido, scipito, che non ha sapore. *Inspide; fade; qui n'a point de goût.*

DIRISAVOXOSO, s. a., add. Contrario di savore. *Individu, dissavoreux.*

DIRISCAZIONE, s. f. *Salvin.* Incisione del corpo umano. *Disséction.*

DIRISCANTE, s. add. d'ogni g. *Red. conf.* Che dissecca. *Desséchant; dessiccatif.*

DIRISCARE, v. a. Seccare. *Dessécher; sécher.*

DIRISCATIVO, v. a., add. *Pallav.* disceccato, fassicante, *Essiccatif.*

DISSEMINARE, v. a. Spargere. *Épandre; semer.*

DISSEMINATO, s. a., add. Sparsio. *Répandu; semé.*

DISSEMINATORE di falsi dogmi. T. Ecclesiastica. Colui che predica, che spaccia false dottrine in materia di Religione. *Dogmatiseur.*

DISSEMINAZIONE, s. f. T. Eccles. Divolgamento, Pubblicazione. *Prédication; propagation d'un faux dogme.*

DISSENNARE, v. a. *Salvin.* Cavare di senno. V. Dementare.

DISSENNATO, s. a., add. Senza senno, pazzo. *Fou; stupide; qui n'a pas le sens commun.*

DISSENSIONE, s. f. Discordia, controversia. *Dissension; discordie; bouillie; mécontentement; division; trouble; rancune; combustion; divorce.* — Metter in dissensione, divisione. *Diviser; mettre la discordie; dévair.*

DISSENTERIA, s. f. Solfuzione di ventre con sangue. *Dysenterie; dévoiement avec douleur; fluxus-hæmorrh.*

DISSENTERICO, s. a., add. Appartenente a dissenteria, che ha dissenteria. *Qui a la dysenterie; dysentérique; qui appartient à la dysenterie.*

DISSENTIRE, v. n. Dissordare, non concorrer nel medesimo parere. *Être de sentiment opposé; avoir une autre opinion; ne s'accorder pas; être d'avis contraire.*

DISSENZIENTE, add. d'ogni g. *Bemb.* Che disente. *Qui ne s'accorde pas; qui ne convient pas.*

DISSEPARARE, V. Separare.

DISSERRARE, v. a. Aprire. *Deboucher; ôter ce qui bouche; ouvrir.* — m. p. *Petr.* Dischiudere, dischiavarsi. *S'ouvrir.*

DISSERRATO, s. a., add. *Debouché, etc.*

DISSERTAZIONCELLA, s. f. *Manfred.* Piccola dissertazione. *Petite, courte dissertation.*

DISSERTAZIONE, s. f. Trattato, dicimento, o diceria erudita, che fa si per lo più in iscritto sopra qualche materia. *Dissertation.* Far una dissertazione. *Dissérer.*

DISSEVIGIO, s. m. Contrario di servizio. *Mauvais office; mauvais service.*

DISSEVVIRE, v. n. Contrario di servire. Far cattivo ufficio. *Désservir; rendre de mauvais à; offéce; nuire.*

DISSEVIZIO, s. m. *Varch.* Stor. Contrario di servizio. *Disservicio. Mauvais office; mauvais service.*

DISSEXTARE, v. a. *Salvin.* Levare di senno. *Déranger.*

DISSEXTARE, v. n. e. n. p. Cavar la seta. *Dévider; éter la soie.*

DISSEXTARE, s. a., add. *Désaltéré.*

DISSEZIONE, s. f. Cr. N. Incisione, taglio, e per lo più de' corpi degli animali. *D'ssection.*

DISSESSANTE, s. m. T. della Stor. mod. Così son detti in Polonia coloro che professano altra Religione che la Cattolica. *Dissidents.*

DISSESSANTE, v. n. Dissanguellare.

DISSESSATO, add. m. *Red.* Che è di due sillabe. *Dissyllabe; qui est de deux syllabes.*

DISSESSOLO, s. a., add. Magal. differente, che non conviene. *Dissimilable; différent; discordant.*

DISSIMIGLIANTE, V. dissomigliante.

DISSIMIGLIANTEMENTE, avv. *Salvin.* Con dissimiglianza, d'una maniera diversa. *Dissimilément.*

DISSIMIGLIANZA, V. dissomiglianza.

DISSIMIGLIARE, v. n. Non aver simiglianza, esser differente: contrario di simigliare. *Différer; être dissimilable.* — n. p. *Tane* Con. Essere dissimile. V. Dissimigliare.

DISSIMIGLIATO, s. a., add. Dissimile, vario. V. dissomigliante.

DISSIMIGLIEVOLE, add. V. Dissimile.

DISSIMILARE, add. de' due g. T. Filos. Aggiunto dato a quella parte de' misti, che non sono semplici, ma composti. *Dissimilare*.

DISSIMILE, V. dissimigliante.

DISSIMILISSIMO, add. V. dissimigliantissimo.

DISSIMILITUDINE, s. f. dissimiglianza, dissimiglianza. *Dissimilabundè*; *disparité*.

DISSIMULAMENTE, avv. Salvin. In modo dissimulato, con dissimulazione. *Avec dissimulation*.

DISSIMULARE, v. a. Fingere, astutamente nascondere il suo pensiero, far sembrare, vista. *Dissimuler*; *cacher ses sentimens*, *ses dessein*. — Contrariare, e falsificare. V.

DISSIMULATAMENTE, avv. Con dissimulazione, ingannevolmente. *Avec dissimulation*; *troussamment*; *faussetment*.

DISSIMULATO, TA, add. da dissimulare. *Dissimulé*; *feint*.

DISSIMULATORIO, s. m. Che dissimula. *Dissimulateur*; *qui dissimule*.

DISSIMULAZIONE, s. f. Cr. N. Che dissimula. *Femme dissimulée*; *celle qui dissimule*.

DISSIMULAZIONE, s. f. Il dissimulare, finzione. *Dissimulation*; *déguisement*; *fiction*; *art*; *soin de cacher ses sentimens*, *ses dessein*. — Per figura rettorica. *Pédication*, *persuasion*.

DISSIPABILE, add. d'ogni g. Che può dissiparsi, soggetto a dissiparsi. *Qu'on peut dissiper*, *détruire*, *consommer*.

DISSIPAMENTO, s. m. Il dissipare. *Dissipation*; *destruction*; *extinction*. — Dissipamento di testa, alienazione di spirito. *Dissipation*; *distraktion*.

DISSIPARE, v. a. Dissipare, distruggere, ridurre al nulla. *Défaire*; *dissiper*; *détruire*; *consommer*, *consommer*, *gaspiller*, *monner*, *ruiner*, *éteindre*, *égarer*, *dissiper*.

DISSIPATIVO, TA, add. Che ha la virtù di dissipare. *Qui dissipe*; *qui resout*.

DISSIPATO, TA, add. da dissipare. *Dissipé*; *consumé*, etc.

DISSIPATORE, s. m. Che dissipa. *Gaspileur*; *dissipateur*; *dégusteur*; *prodigue*; *qui dissipe beaucoup de bien*.

DISSIPATRICE, s. f. Che dissipa. *Dissipatrice*; *dépensière*, etc.

DISSIPAZIONE, V. dissipamento.

DISSIPITO, V. Scipito.

DISSODARE, v. a. Komper, e lavorare il terreno non coltivato. *Détrécher*. — Per lavorare il terreno semplicemente. *Labourer la terre*.

DISSODATO, TA, add. *Détréché*.

DISSOLLECITUDINE, s. f. Contrario di sollecitudine. V. Lentizia.

DISSOLUBILE, add. d'ogni g. Atto a essere disciolto. *Soluble*; *dissoluble*.

DISSOLVENTE, add. d'ogni g. ed anche in forza di sust. Che dissolve. *Dissolvant*; *menstrue*.

DISSOLVERE, v. a. V. disciogliere. **DISSOLUTAMENTE**, avv. Licenziosamente, strematamente. *Dissolument*; *licencieusement*; *déréglement*.

DISSOLUZIONE, s. f. Astratto di dissolutio. *Débauchement*; *exces*; *déréglement*; *débauché*; *dissolution*; *ébauché*; *libage*; *déréglement de vie et de mœurs*; *licence*; *buta alla dissolutezza*. *Se débaucher*, *se jeter dans la débauche*.

DISSOLUTO, VA, add. Che ha facilità di dissolvere. *Dissolvant*; *qui dissout*.

DISSOLUTO, TA, add. Dissoluto. *Dissoluto*. — Dissolutore, *pédant*; *détrempé*; *liquide*; *funde*. — Licenzioso, disonesto, e si dice di costumi, uomini, e simili. *Dissoluto*; *ébauché*; *libertin*; *impudique*; *lascif*; *mal-honnête*; *licencieux*; *dérégé*; *débauché*. — Eccessivo, eccedente. *Licéux*; *outré*.

DISSOLUZIONE, s. f. Il dissolvere, discioglimento. *Dissolution*; *résolution d'un objet en parties*; *solution*; *séparation*. — Dissoluzione del matrimonio. *La dissolution d'un mariage*. — Disonestà. V. dissolutezza. — Bette, Scherno. V. Onde far dissoluzione d'alcuno, vale Metterlo in disordine, scherzarlo. *Bajouer*, *se moquer*; *railler*; *tourner en ridicule*.

DISSOMIGLIANTE, add. d'ogni g. Che non è simile, che è diverso. *Dissimilable*; *différent*; *qui n'est point semblable*; *discordant*; *divers*; *disproportionné*; *disparat*.

DISSOMIGLIANTISSIMO, MA, add. sup. di dissomigliante. *Tres-différent*; *tres-dissimilable*.

DISSOMIGLIANZA, s. f. Astratto di dissomigliante. *Dissimilance*; *différence*; *diversité*; *manque de ressemblance*; *disparité*.

DISSOMIGLIARE, v. n. Esser dissomigliante, non aver somiglianza. *Etre dissimilable*; *ne se pas ressembler*.

DISSOMIGLIATO, TA, add. dissimile, dissomigliante. V.

DISSOMIGLIEVOLE, add. d'ogni g. Volg. Ite. dissimile. *Dissimilable*.

DISSONANTE, add. d'ogni g. Che non consona, che scorda. *Dissonant*; *qui n'est point d'accord*; *discordant*. — fig. Non corrispondente, divero o. *Différent*; *opposé*; *contrasté*; *dissimilable*; *disproportionné*; *discordant*. Quest' ultimo non dicevi fuorché degli umori, che mal s'accordano insieme.

DISSONANZA, s. f. T. di Music. Contrario di consonanza. *Dissonances*; *faux accord*; *discord*. V. *S'éveiller*.

DISSONANSI, n. p. Cr. N. Risvegliarsi, dissonarsi. *S'éveiller*.

DISSONATO, TA, add. Salvia. Scosso dal sonno, svegliato. *Eveillé*.

DISSOTERRARE, e dissotterrare, v. a. Accal. Cr. o una quantità d'altri Autori non approvati. Covar di sotterra. *Déterrer*.

DISSOTERRATO, TA, Remig. Fior. add. da dissotterrare. *Déterré*.

DISSOVENIRE, v. n. Salvin. Scordarsi, dimenticare. *Avoir oublié*.

DISSUADERE, v. a. Frastornare alcuno dall' esecuzione di qualche disegno, rinuoverlo dal suo proposito. *Dissuader*, *déconvenir*; *déconseiller*; *déconseiller*; *distraindre*; *déloquer*.

DISSUASIONE, s. f. Il dissuadere. *Dissuasion*; *conseil*, *ou avis contraire*.

DISSUASO, SA, add. da dissuadere. *Dissuadé*, etc.

DISSUASORIO, TA, add. Atto a dissuadere. *Qui peut dissuader*; *propre à dissuader*. *Retournant*.

DISUTILE, add. s. f. disutanza. *Désutilité*; *déaccomplissement*.

DISUGGELLARE, v. a. Torre il suggello, dissimulare. *Décacheter*.

DISUGGELLATO, TA, add. *Décacheté*.

DISURPA, s. f. picciola, o dolore nell' ornare, o l'uno, e l'altro insieme. *Disurie*; *difficulté d'uriner*.

DISTACAMENTO, s. m. Il distaccare. *Détachement*; *dégarçement*. — Distaccamento di truppe, e. Militi, picci di un numero di soldati, che si divide dal corpo intero, e si manda per previdio, o per altro in qualche luogo. *Détachement*.

DISTACCANZA, s. f. distaccamento. V.

DISTACCARE, v. a. Staccare. *Détacher*, *dépendre d'une chose*; *détacher*. — Distaccare i conti. *Discompter*. — n. p. Se *détacher*; *se déjoindre*. E dicessi così al proprio, che al incurato di cose morali, come: *distaccarsi dai peccati*. Se *détacher*. — Distaccare. Cr. N. per separare ciò che è unito. *Distindre*; *séparer*; *détacher*; *déjoindre*. — Togliere uno da qualche cosa,

cul sia per affetto attaccato. *Détacher*. — Distaccare. T. Militi. Distacchi quella unità di soldati, che separa dall' Esercito, o da un Reggimento, e si manda a qualche spedizione militare. *Détacher des soldats*; *détacher des Cavaliers*, *des chevaux*, etc.

DISTACCATISSIMO, MA, Salvin. add. sup. di distaccato. *Tres-détaché*, etc.

DISTACCATO, TA, add. Segner. Distaccato. *Détaché*; *séparé*, etc.

DISTACCATURA, s. f. V. distaccamento.

DISTACCO, s. m. V. dell' uso. Alienamento, alienazione da passione, da opinione, e simili. *Détachement*; *dégarçement d'une passion*, *d'une opinion*, etc.

DISTAGLIARE, v. a. Dividere, separare; ed e quello, che i Matematici dicono intersecare. *Couper*; *diviser*. — n. p. Intersecarsi. *Se couper*. V. Intersecare.

DISTAGLIATO, TA, add. *Couplé*, etc.

DISTAGLIATURA, s. f. Il distagliare, e divisione, separazione. *Séparation*; *division*. — Incutatura. *Incision*; *coupure*; *entaille*.

DISTANTE, add. d'ogni g. Lontano, discosto. *Distant*; *éloigné*; *lointain*.

DISTANZA, DISTANZIA, s. f. Quello spazio, che è tra un luogo, e l'altro, e tra una cosa, e l'altra. *Distance*; *espace*; *intervalle d'un lieu à un autre*; *éloignement*; *différence*. — di distanza in distanza. *L'un à l'un*; *de l'un à l'autre*; *de distance en distance*.

DISTARE, v. n. Essere, o star lontano. *Etre distant*, *être éloigné*.

DISTASARE, V. stasare.

DISTENPERAMENTO, distemperanza, distemperare, distemperatamente, distemperato, V. stemperamento, stemperanza, stemperare, etc.

DISTENPERATEZZA, s. f. Bemb. V. stemperanza.

DISTENPERARE, v. a. Cr. in distemperare. V. stemperare.

DISTENDERE, v. a. Allargare, o allungare una cosa ristretta, o raccolta insieme. *Tendre*, *étendre*, *étaler*; *étirer*; *rouler*; *tendre*; *déplier*; *déployer*; *développer*. — Per mettere a nazione. *Courir*; *étendre*. — Per lo stendere delle parti del corpo. *S'étendre*. *distender le vele*; *S'étendre à l'aveni*. *Distoyer les vailes*. — Si usa bene spesso nel senso. n. p. *S'étendrez se distender*. — Comporre, o spiegar i concetti dell' animo colla scrittura. *Composer*; *composer par écrit*. — Allargare, dilatarsi, spargersi. *Tenir*, *occuper un espace*; *s'étendre*. — dilatare i suoi desideri. *Étendre*, *posséder ses dessein*. — Estendere la sua essenza, o azione, allargarsi in parole. *S'étendre dans un discours*, *sur quelque sujet*. *distender la novella*, etc. — Estendere in signi di allentare, o scartar dell' arco. *Détendre*; *débander*; *relâcher un arc*.

DISTENDERE, ma in modo basso. *Étendre un homme*, *par carreaux le tuer*; *le renverser mort par terre*.

DISTENDIMENTO, s. m. Il distendere. *Extension*; *expansion*. — Rilassamento, Svagamento. V. — Allungamento, Prolungamento.

DISTENDIO, s. m. Buon. tanc. Distesa, distendimento. V.

DISTENDITURA, s. f. Voc. Diz. in Palmu. Il distendere, distendimento. V.

DISTENEBRA, E, v. a. Sannaz. Togliere le tenebre, far chiaro, rischiare. *Chasser les ténèbres*, *déclarer*.

DISTENEBRATO, TA, Cr. N. add. da distenerebrare. *Eclairé*.

DISTENERE, v. a. Ritenerne, tenere con violenza. *Rétener*; *déténir*.

DISTENIMENTO, s. m. Il distenere. *Détention*. — Per lo soppraddere, o soppraddere. *Surveillance*.

DISTENITICE,

DISTENTRICE, s. f. Che distiene. *Détente; celle qui détient.*
DISTENSIONE, s. f. Estensione, allargamento. *Dilatation; expansion; distension.* Quest'ultimo non diceasi fuori del nervi, che sogl. troppo tesi.
DISTENUTO, TA, *Bomb.* add. da distendere. *Détent; arrété.*
DISTERMINARE, v. a. Levar via, mandare in perdizione, che anche diceasi *Sperperare. Exterminer; déssoler; détraire; ruiner.*
DISTESA, s. f. Estensione, distendimento. *Etendue; apparat.* — Alla distesa, avv. Continuamente. *Continuellement; sans interruption.* V. distesamento.
DISTESAMENTE, avv. Alla distesa, minutamente. *Au long; tout au long.*
DISTESSIMO, MA, add. sup. di disteso. *Trés-étendu, etc.*
DISTESO, avv. Distesamento. V.
DISTESO, s. m. Norma data in iscritto di fare, o dire chioschosa. *Formule.*
DISTESO, SA, add. da distendere. *Etendu, etc.* — Spazio, spazioso. *Etendu; large; vaste; grande.* Che pioggia, o fiume, lago non fece mai tanto disteso, cioè largo, grande, e spazioso. — Canzone distesa, di canzoni presso gli antichi. *Sorte de chanson des Anciens.* — Alla distesa, e a distesa, avv. A di lungo, senza cessare. *Sans interruption; continuellement; sans cesse.* — Alla distesa, per distesamento, distintamente. *Tout au long; tout de long; distinctement.* Dir che sia alla distesa, vale distintamente. *Au long; tout au long.* Suonare alla distesa. V. A Di-lungo.
DISTESSERE, v. a. Salvin. Stessere, distire il tessuto. V. Stessere.
DISTEUOCO, s. m. uco, versi. *Distine.*
DISTILLAMENTO, s. m. V. Distillazione.
DISTILLANTE, add. d'ogni g. Che distilla, qui distille.
DISTILLARE, v. a. Stillare. *Distiller.* — In signat. neu. Mandare, o usare fuori a poco a poco. *Dégouter, couler; distiller.* — fig. Giudicare, intendere, considerare. V. — Derivare, venire, procedere. *Arriver; venir.* Ciò, che da lei senza mezzo distilla non ha poi fine, cioè, come spiega Buni, per sé, ed è prodotto in essere. — Infondere. *Infuser; couler; faire glisser; faire passer.*
DISTILLATO, TA, add. *Distillé, etc.*
DISTILLATOJO, s. m. Volg. *It.* Strumento da distillare. *Alambic.*
DISTILLATORE, s. m. Che distilla. *Distillateur; celui qui distille.*
DISTILLATORIO, IA, add. Magal. Appartenente a distillazione. *Qui appartient à la distillation.*
DISTILLAZIONE, s. f. Stillazione. *Distillation.* — Per la caduta di quell'umore, che si crede volutamente scender dal capo, e sciorirsi nelle nari, nella buca, o nel petto. *Découlement; flux; fonte d'humurs.*
DISTINGUERE, add. d'ogni g. Danti. Che distingue. *Qui distingue.*
DISTINGUERE, v. a. Scceverare, senare, far differente, discernere. *Distinguer; discerner par la vue, ou par les autres sens; marquer la différence; diviser; séparer; spécifier; différencier; connaître; mettre de la différence; faire de la différence.* Distinguere con più colori, s. resare. *Figurer.* — Minutamente considerare. *Distinguer; considérer.* — distinguersi, vale anche Segnalarsi. *S. s'enaler; se distinguer.*
DISTINGUIBILE, add. d'ogni g. *Voe. dell'ara.* Che può distinguersi. *Appercéable; qui se peut distinguer.*
DISTINGUIMENTO, s. m. *Voe. Dis.* in Misura. V. Distinzione.
DISTINGUITORE, Salvin. s. m. Che distingue. *Celui qui distingue.*
DISTINGUITRICE, s. f. Boce. Com. *Dis.* Italiano-Francese.

Danti. Colei, che distingue. *Celle qui distingue.*
DISTINO, V. pestino.
DISTINTAMENTE, avv. Con distinzione, partitamente. *Distinctement; clairement; nettement; d'une manière distincte; séparé.*
DISTINTISSIMO, MA, add. sup. di distinto. *Trés-remarquable, etc.*
DISTINTIVA, s. f. V. Distinzione.
DISTINTIVO, s. m. Nota, segno, onde si distingue. *Distinctif; ce qui distingue.* — Distintivo, d'onore, o lustro, o merito, che rende illustre una persona. *Marque de distinction; illustration.*
DISTINTO, TA, add. da distinguere. *Distinct; distingué; clair et net; différent, etc.* Voce distinta. *Voix distincte.*
DISTINTO, v. s. f. Separazione delle cose, o seconda sua proprietà, o per altra cagion concepata dall'intelletto li distingue. *Distinction; div'sion; séparation; spécification; distinctive; différenc; explication;* Distinzione usata nelle scuole. *Distinction de parole.* Far una distinzione. *Distinguer une proposition.*
DISTIPARE, V. Estipare.
DISTIVARE, v. a. T. Mar. Cangiar la stiva, stivare diversamente. *Distarimer.*
DISTOGLIERE, V. distorre.
DISTOGLIMENTO, s. m. Salvin. Stoglimento.
DISTOGLITORE, s. m. Colui che distoglie. *Celui qui détourne, qui désuade.*
DISTOLTO, TA, add. *Car. lett.* da distogliere; e qui divertito, frastornato. *Détourné.*
DISTONARE, v. n. Volg. *It.* Stunare, uscir di tono. *Détonner; sortir du ton.*
DISTORCERE, V. Storcere.
DISTORNAMENTO, s. m. Tass. *lett.* Il distornare, il frastornare. *Empêchement; détournement; action de détourner.*
DISTORNARE, v. a. Stornare, svolgere, distorre. *Dévier; détourner; déconvenir; démonvoir; dérouter; distraire; égarer; dissuader; détourner d'un dessein.* Si usa anche al neut. pass.
DISTORNO, s. m. V. Contrarietà.
DISTORRE, v. a. Distogliere, rimuovere dal proponimento, stornare. V. Distornare. *Dissuader; dévier; détourner; distraire; détourner d'un dessein.*
DISTORTO, TA, add. Storto. Tortu; touno; bancroche. — Illecito, ingiusto, in-juste; illegittimo.
DISTRACCIARE, v. a. Salvin. V. Stracciare.
DISTRAERE, **DISTRAGGERE**, V. Distrarre.
DISTRABILE, add. di ogni g. Magal. Che può essere distratto. *Qui est sujet à distraction.*
DISTRALMENTO, s. m. Distrazione. V.
DISTRAZIONE, s. f. Segner. Levata, che si fa di cosa dal suo luogo. *Distraction; égarément; séparation.* Distrazione di danaro. *Détournement de deniers.*
DISTRANO, Posto in vece d'aggiunto co' verbi Essere, o Pare, o simili, vale Essere, o Pareo strano. V. Strano.
DISTRARRE, v. a. Distrarre, distraggere, divolgere, storre. *Distraindre; détourner.* — n. p. Sannaz. Svagarsi, distorsi. *Se distraire; tromper son ennui.*
DISTRATTATO, A, add. Salvin. V. Maltrattato.
DISTRATTO, TA, add. Da distrorre. V. — Esser distratto: non attendere. *Etre distrait; distraire.*
DISTRAZIONE, s. f. Diviamento, svagamento, distrazione; alienation; absence; inapplication d'esprit. — Distrazione, vale anche sottrattamento, il separare, o tor via. *Détournement; séparation.* V. Distrazione.
DISTRITTO, A, s. f. Stretta, necessità. *Détresse; nécessité.*
DISTRETAMENTE, avv. Espressamente, rigorosamente, in modo distretto.

Expressément; sévèrement; rigoureusement.
DISTRETTEZZA, s. f. Rigore, severità. *Rigueur; sévérité.*
DISTRETTO, s. m. Tutto quello, che per ragioni di guerra, o altra cagione, è aggiunto al vecchio territorio, e conteso: e si prende anche assolutamente per Contado. *MAR.* — Distretto di sangue. V. Con-sanguineo. — A distretta, avv. Serrato strettamente. *A l'étrait.* Esser a distretta. *Etre bien à l'étrait; être bien serré.*
DISTRETUALE, add. d'ogni g. Del distretto. *Qui est habitant du même district, dans le même territoire.*
DISTRIBUENTE, add. d'ogni g. Segn. etc. Che distribuisce. *Qui distribue.*
DISTRIBUIMENTO, V. Distribuzione.
DISTRIBUIRE, v. a. Partire a ciascheduno la sua rata, dispensare, compartire. *Répartir; séparer; disposer; distribuer; diviser; partager; répartir entre plusieurs.* — Ordinare, disporre, ischierare. *Ranger; mettre en ordre; poster.* Distribuiendogli con provvedimento. *Distribuer avec provoyement.*
DISTRIBUITO, TA, add. *Distribué, etc.*
DISTRIBUITORE, s. m. Che distribuisce. *Distributeur; dispensateur; celui qui distribue; porteur; dispense.*
DISTRIBUTIVAMENTE, avv. Con distribuzione. *En divisant; avec distribution; méthodiquement; avec ordre.*
DISTRIBUTIVO, VA, Aggiunto di Giustizia, che distribuisce i premi, e le pene egualmente secondo i meriti. *Distributif.*
DISTRIBUTO, TA, add. distribuito. V.
DISTRIBUZIONE, V. Distribuzione.
DISTRIBUTRICE, s. f. Segn. etc. Colei, che distribuisce. *Distributrice; qui distribue.*
DISTRIBUZIONECELLA, s. f. dim. di distribuzione. *Petite distribution.*
DISTRIBUZIONE, s. f. Il distribuire. *Distribution; répartition; compartiment; division; dispensation.* Distribuzione graduale. *Ordre de distribution.* — Per una rata della cosa distribuita. *Distribution; part; portion.*
DISTRICARSI, v. n. p. Matt. *Frant.* rim. Distrigarsi. V.
DISTRIGARE, v. a. Strigare, dichianare. *Démêler; développer; dégaier; expliquer; déchiffrer.* — Distrigiere. V. — Distrigarsi, n. p. Magal. *lett.* Districarsi, si spacciarsi, svilupparsi. *Se dépaier; se débarrasser.*
DISTRIGATO, TA, add. *Dégagé, etc.*
DISTRIGNERE, **DISTRINGERE**, v. a. Strettamente stringere. *Serrer; lier d'étrouement.* — fig. Esser distretto di vettovaglia, esserne mancante. *Avoir disette de vivres.* — Esser distretto di paura: aver gran timore. *Avoir grande peur; être saisi de frayeur.* — Comprendere. *Comprendre.*
DISTRINGIMENTO, **DISTRINGIMENTO**, s. m. Il distringere, strettezza. V.
DISTRUGGERE, v. a. Struggere, distrarre, ridurre al niente, consumare. *Détruire; saper; renverser; consumer; déssoler; ruiner; réduire; consumer; démolir; dépeupler; délaber; dissiper; disperser; égarer; défaire.* — Privare, deporre. V. n. p. Liquefarsi. *Se foudre; se liqéfier; se dissoudre.*
DISTRUGGIMENTO, s. m. V. Distruzione.
DISTRUGGIMENTO, VA, add. Atto a distruggere. *Détruitif.*
DISTRUGGITORE, s. m. Che distrugge.

DESTRUCTURARE, *désolateur*.
DISTRUGGITRICE, s. f. Che distrugge. *Celle qui détruit*.
DISTRUTTISSIMO, MA, add. sup. di Distrutto. *Détruit; ruiné de fond en comble*.
DISTRUTTIVAMENTE, avv. Con distruzione, in modo distruttivo. *Avec destruction*.
DISTRUTTIVO, VA, add. V. distruggitivo.
DISTRUTTO, TA, add. Da distruggere. *Détruit; etc.* — Liquefatto. *Liquéfié*.
DISTRUTTORE, V. distruggitore.
DISTRUZIONE, s. f. Il distruggere, rovinare; disfacimento. *destruction; dissolution; renversement; dissipation; ruine*.
DISTRURARE, v. a. Sturare. *Déboucher; ouvrir*.
DISTURBANZA, s. f. V. disturbo.
DISTURBARE, v. a. Sturbare. *Déranger*.
DISTURBANTE, s. m. Sturbatore. *troubleur; tarabuster*. — Interrompere, disturbare. V. disturbare.
DISTURBATISSIMO, MA, add. sup. di Disturbato. *Troublé-dérangé*.
DISTURBATO, TA, add. Da disturbare. V.
DISTURBATORE, s. m. Pallav. *Segner*. Che disturba. *Inquiet; brouillon; qui se plaît à troubler; à déranger; à inquiéter les autres*.
DISTURBO, s. m. Sturbo. *Trouble; désordre; dérangement; embarras*.
DISVALENTE, add. d'ogni g. Che poco vale. *Qui vaut très-peu de chose; qui ne vaut guère*.
DISVALERE, v. a. e n. Nuocere. *Nuire; préjudicier; perdre de son prix; de sa valeur; se détériorer*.
DISVALORE, s. m. Contrario di valore. *Faiblesse; le peu de valeur; le peu de mérite d'une chose; dévaloration*.
DISVANTAGGIO, s. m. Svantaggio. V. — a disadvantage, avv. Con svantaggio. *A son désavantage*.
DISVARIAMENTO, s. m. Il disvariare. *Variation; d'efférence; diversité*.
DISVARIARE, v. n. Svariare. *Variar; d'efférer; être dissimilable; être différent*.
DISVARIATO, TA, add. Da disvariare. *Different*.
DISVARIO, s. m. Svario. *Variation; d'efférence*.
DISUBBIDENTE, e **DISUBBIDENTE**, add. d'ogni g. Che non ubbidisce. *Désobéissant; réfractaire*.
DISUBBIDENTEMENTE, avv. Con disubbidienza. *Avec désobéissance*.
DISUBBIDENZA, **DISUBBIDENZA**, s. f. Il disubbidire; trasgressione. *Désobéissance; transgression*.
DISUBBIDIRE, v. a. Trasgredire, non ubbidire. *Désobéir; contrevenir; transgresser; révolter*.
DISUBBIGARE, *Bomb*. Disobbligare.
DISUDIARE, v. n. Far conto di non rvedere. *Faire semblant de n'avoir pas entendu; faire la sourde oreille*.
DISVEDEIRE, v. n. Cr. N. Lasciar di vedere, mescurare, mispregiare. *Négliger*.
DISVEGLIARE, V. svegliare.
DISVEGLIERE, V. svegliare.
DISVELAMENTO, s. m. Cr. N. Il disvelare, scoprimento. V.
DISVELARE, v. a. V. svegliare.
DISVELATO, TA, add. V. svelato.
DISVELATORE, s. m. Colui che disvela, discopre. *Celui qui découvre*.
DISVELLERE, V. Sverre.
DISVENIRE, v. n. Venir meno, mancare. *S'évanouir; tomber en faiblesse; défaillir*. — Indifferente, Av. l'io. V.
DISVENTURARE, disventuratamente, Disventurato, V. Sventura, ecc.

DISVERGINAMENTO, V. Svergina-mento.
DISVERGINARE, V. Sverginare.
DISVERRE, V. Sverre.
DISVESTIRE, v. a. Svestire, spogliare. V. — metaf. Privare, far rimaner senza. *Priver; s'evier; frustrer; spolier*.
DISVEZZARE, v. a. Disuare, disvezzare. *Désaccoutumer; déshabituer*. disvezzarsi. *Se déshabiter*.
DISVEZZATO, TA, add. *Déshabité*.
DISVEZZELLARE, v. a. V. Disigellare.
DISUGGELLATO, TA, V. Disigellato.
DISUGGUAGLIANZA, e **DISUGUAGLIANZA**, s. f. Astratto di disuguale. *disparité; inégalité; disproportion; disconvenance; dissimilance*.
DISUGUALE, add. d'ogni g. Che ha disuguaglianza, contrario di eguale. *Inégal; rude; différent; disproportionné*.
DISUGUALISSIMO, MA, Magal. add. sup. di disuguale. *Trou-inegal*.
DISUGUALITÀ disuguaglianza, disuguaglianza. *Diségalité*.
DISUGUALMENTE, avv. *Salvin*. Disugualmente, inegualmente. *Inégalement; d'une manière inégale*.
DISUVIAMENTO, s. m. Il disviarsi, o il disviare. *Egarément*.
DISUVIARE, add. d'ogni g. Che disvia. *Qui déviante; qui fait égarer*.
DISUVIARE, v. a. Trar dalla cominciata, o dalla diritta via, traviare. *Détourner; démonvoir; détourner*. — v. n. e n. p. Uscir della cominciata, o diritta via. *S'égarer; se fourvoyer*. — Tralangiare. V. degenere.
DISUVIATAMENTE, avv. Con disviamento. *Dans l'égarément*.
DISUVIATEZZA, s. f. V. disviamento.
DISUVIATO, TA, add. Da disviare. *Déviante; etc.*.
DISVIA TORE, s. m. Che disvia dal bene, *Séducteur; qui détourne; qui débauche*.
DISVIA TRICE, s. f. Che disvia. *Qui détourne; qui égare*.
DISVILUPPARE, v. a. Sviluppare, e sua cura nel neut. pass. al proprio, e al figurato. *Développer; démailler; débrouiller; délaïrer*.
DISVILUPPATO, TA, add. *Rut. Pat.* Da svilupparsi. *Développé; etc.*
DISVISCERARE, *Chiabr. Sviscerare*.
DISVISCERARE, n. p. *Tit. S. Anton.* Spacciarsi, spastojarsi. *Se dégluer; e fig. Se débarrasser; se démailler; se dévêler; se dégoûter; se dépêcher*.
DISVITICCHIARE, v. a. Contrario d'Avvinchiare. *Detourer*. — fig. *Pistruire*.
DISVIZIONE, s. f. Disinganni, riconciliazione.
DISVIZIARE, v. a. Levare il vizio, correggere. *Corriger; faire quitter le vice*. — Purgare, levar il vizio, e i difetti. *Oter les défauts, les ordures, les déféctions; purger; nettoyer; purifier*. — n. p. Abbandonare il vizio. *Quitter le vice; s'en débarrasser*.
DISVUMANARE, v. a. *Salvin*. Trar fuori dall'essere umano, ispolgiar d'umanità. *Dépouiller de l'humanité; rendre inhumain*. — n. p. Lasciar l'umanità. *Se dépouiller de toute humanité; devenir inhumain; se rendre semblable à la brute*.
DISVUMANATO, TA, add. V. disumano.
DISUMANO, NA, add. e s. Inumano, che non ha sensi d'umanità. *Inhumain; dénaturé; barbare; cruel; féroce*.
DISUNARSI, n. p. Partirsi dall'unità, e propriamente fu detto da Dante parlando della seconda Persona della santissima Trinità, per dire, che non si diparte dell'unità della sostanza del Padre. *Qui est un avec son père*.
DISUNIRE, add. d'ogni g. Separabile. *Divisible; séparable*

DISUNIONE, s. f. discordia. V.
DISUNIRE, v. a. Disgiungere, separare. V.
DISUNITAMENTE, avv. *Cr. in Sparsamente, e in Sparsamente*. Sparsamente, separatamente, in qua, e in là, a parte a parte.
DISUNTO, TA, add. *Séparé, etc.*
DISUNTO, TA, add. Contrario d'unto. *Dégraisé; maigre*. — fig. Titoli disunti, vale Titoli vani, titoli senza rendite. *Vains titres; titres ad honores*.
DISVOLGATO, TA, add. V. Svolgliato.
DISVOLGERE, v. a. V. Svolgere.
DISVOLERE, v. a. Ricusare, non voler più quel, che s'è voluto una volta. *Ne vouloir plus; refuser*.
DISVOLTO, TA, add. Da disvolgere. Sciolto, senza impedimento. *Dégagé; débarrassé; libre*.
DISVURIA, V. disuria.
DISVURIANZA, s. f. Contrario d'usanza; mancamento d'uso. *Désaccoutumance; désétude*.
DISVURARE, v. a. e n. Diveszare, disviare, lasciar l'uso. *Désaccoutumer; déshabituer; faire perdre une habitude*. — *Disvursi*. *Se désaccoutumer; se désfaire d'une habitude*.
DISVURATAMENTE, avv. Con modo disvurato, contr' all' uso. *Contre la coutume*.
DISVURATISSIMAMENTE, avv. sup. di disvuramento. V.
DISVURATO, TA, add. Non avvezzo, insorito, non usato. *Désaccoutumé; inusité; extraordinaire*. E perlandosi di vocaboli. *Vieux; suranné; qui a vieilli*.
DISUSO, s. m. V. pusuza. Andar in disuso. Non usati più, invecchiare per mancamento d'uso. *Outrepassé; démodé*.
DISUTILACCIO, IA, add. peg. di disutile. *Fort inutile*. — Per Uomo disadatto, e cui non s'avvenge a far nulla. *Sot; niais; déconvenant; bon à rien*.
DISUTILE, add. d'ogni g. Senza utilità, inutile, senza pro, inutile. *Inutile; infructueux; qui ne sert de rien; qui n'est bon à rien*. Talvolta, vale anche dannoso. V. — Bocca disutile. V. Bocca.
DISUTILEMENTE, V. disutilmente.
DISUTILITÀ, *disutilitate*, disutilitate, s. f. Inutilità. *Inutilité*. — Talvolta, vale danno. V.
DISUTILMENTE, avv. disutilmente, senza utilità. *Inutilement; infructueusement; sans profit; sans utilité; en vain*.
DISUTOLE, add. disutile. V.
DISUTOLE, s. m. p. n. Che si taglia dal guanto per difesa del dito, che abbia qualche malore. *Duigiter*. — Per l'anello da cuocere. *Dé à cuire*.
DITELLO, s. m. E nel numero del più ditello, e ditelle, al fem. *Asseille; gousset; le creux de l'asselle*.
DITENERE, v. a. Intertere, intrattenere, trattenerne, tenere a bada. *Entenir; arrêter; amuser*. — Rattenere, e per lo più si dice dell' arrestare, o tener prigione. *Arrêter; détenir; ou tenir en prison*.
DITENITRICE, s. f. Che detiene. *Qui retient*.
DITENUTO, TA, add. *Stat. Merc.* Rattenuto, e per lo più s'intende di chi è fatto prigione. *Détenu*.
DITERMINARE, v. a. Por termine, por fine, decretare quicquid. *Décider; terminer un différend; une question*.
DITERMINATAMENTE, avv. Cr. N. Determinatamente. V.
DITERMINATO, TA, add. *Fini, etc.*
DITERMINAZIONE, s. f. V. Determinazione.
DITESTAZIONE, s. f. V. Ditestaione.
DITRABICAMENTE, avv. *Salvin*.

In modo, disirambico. *A la façon des dithyrambes.*

DITIRAMBICO, *ca*, *Aggiunto*, che si dà ai versi fatti in onor di Bacco, o del vino; e al poeta, che li compone. *Dithyrambique*. Poeta dithirambico; versi dithirambici.

DITIRAMBO, *s. m.* Versi liberi in onor del vino, o di Bacco. *Dithyrambs.*

DITO, *s. m.* E nel numero del più diti e dita. Uno de' cinque membra, che dirivano dalla mano, e dal piè. *Doigt*. — *Misura*, che è la larghezza d'un dito. *Un doigt*. — *Mostrare* alcuno a dito: ditzicare il dito accennando verso alcuno, che merita d'esser considerato, e per lo più si piglia in cattiva parte. *Montrer au doigt*. — *Legarsela*, allacciarsela, o simili al dritto: imperversi bene nella memoria. *Graver dans sa mémoire*. — *Valere* altresì determinare di vendicarsi. *Vouloir se venger*. — *pararsi* del dito nell'occhio: offender se medesimo. *Se faire du tort*; *se faire du mal*. — *Non ardire*, o non poter alzare il dito: vivere con timore, e però non ardire di far novità. *N'oser rien faire; avoir peur*. — *Aver* qualche cosa su per le dita, o su per la punta delle dita: dicesi del superbo benissimo. *Savoir une chose sur le bout du doigt*. — *Mordersi* il dito di chechessia: pentirsi con rabbia, e con dolore di non aver fatto chechessia. *Se mordre le pouce*. — *Toccare* il Ciel col dito, si dice dal parere, o credere d'aver ottenuto cosa sopra i suoi meriti, e fuor del suo credito. *Toucher les Cieux avec le doigt*. — *Leccarsene* le dita: piacer sommamente alcuo cibo, e fig, che sia. *S'en lécher les doigts*. — *Sputarsi* nelle dita: fare ogni sforzo. *Faire tous ses efforts; faire tout son possible*. — *Dito*, *P. Astron.* La duodecima parte del diametro del sole, o della luna. *Doigt*.

DITOLA, *s. f. pl.* Sorta di funghi. *V. Fungo.*

DITONO, *s. m. T. di Mus.* Intervallo composto di due tuoni. *Diton*.

DITRAPARE, *v. a.* Rubare, arrappare. *Voler; dévaler*.

DITRARE, *v. a.* Torre, usurpare. *Usurver; voler*.

DITRAZIONE, *s. f. V.* Ditrazione. — *Ditrazione* è anche Termine Astrologico, e dicesi della Cana draconis congiunta nella casa del segno del pesce. *Jonction de la queue du Dragon dans le signe du poisson*.

DITRINCIARE, *v. a.* Minutamente tagliare. *Trancher; couper en pièces; hacher*.

DITTAMO, *s. m.* Erba, cui si attribuisce la virtù di sanar le piaghe. Gli Antichi crederetto, che il cervo trafitto dalla sagitta corresse al dittamo, e mangiatolo, il ferro cadesse da se della ferita. *Dittame*. — *Dittamo*, *v. h. hian.* *V. Frassinella*.

DITTARE, *V.* dettare.

DITTATO, *s. m. V.* dettato.

DITTATORE, dettatore. *V.* — *dittatore* è anche il nome di supremo grado nella Repubblica Romana. *Dictateur*.

DITTATOIO, *TA*, add. Attente al dittatore, e alla autorità d'esso. *De Dictatore*.

DITTATURA, *s. f.* L'ufficio del dittatore. *Dictature*. — *Per* il dittatore. *Dictée*.

DITTINGARE, *v. a.* Ridurre a dittingo. *Réduire deux sons en une syllabe; faire des dithyongues*.

DITTINGATO, *TA*, *Salvin.* add. Da dittingare. *V.*

DITTONGO, *s. m.* Si dice l'unione di due lettere vocali in un sol suono. *Diphthong*.

DITUFFARE, *v. a. Scen. gov.* Attuffare, tuffare. *Plonger; V. tuffare*.

DITUPARE, *V.* detupare.

DIVA, *s. f.* Voce del Poeti, usava in verso di *Des. Déesse*. — *Per* Dama, o innamorata. *Maitresse*.

DIVAGAMENTO, *s. m.* Il divagare. *Détour*.

DIVAGARE, *v. n.* Andar vagando. *Errer; courir la prétentaine*. — *divagarsi*, *ing.* Allontanarsi dall'oggetto, che si dee considerare. *Divaguer; se dissiper; se distraire de ses objets*.

DIVAGATO, *TA*, *Magal.* lett. add. Da divagare. *V.*

DIVALLAMENTO, *s. m.* Il divallare. *Descence*.

DIVALLARE, *v. a.* Andar a valle, declinare, scendere, calare. *Descendre; dévaler; baisser*.

DIVAMPARE, *v. n. e n. p.* Avvampare. *Brûler; V. Ardere*.

DIVANO, *s. m. T. della Stor. mod.* Consiglio del Bassà, e Ministri del Sultano. *Divan*.

DIVARIARE, *v. a.* Variare. *V.*

DIVARIO, *s. m.* Varietà, differenza. *Variété; différence; disproportion; inadéquation; disparité*.

DIVASTARE, *s. m.* *DIVASTAZIONE*, *s. f.* Il divastare. *Dévastation; désolation; ravage; dégat*.

DIVECCHIAMENTO, *s. m.* Il divecchiare. *Renouvellement*.

DIVECCHIARE, *v. a.* Vecchiare, rinnovare. *Renouveler*.

DIVEDERE, Verbo, che usasi sempre congiunto con dare: dare a dividere, che vale Mostrare, dimostrare. *Faire voir; faire connaître; démontrer*.

DIVIELLERE, *v. a.* Tirare fuor della terra una pianta colle sue radici. *Sverre; spiccar con forza qualche cosa. Arracher; déraciner*. — *per* divellere. *Scarrare. V.* — *divellere* i vizii, *déraciner les vices*. — *divellarsi*, *n. pass.* Spiccarsi, partirsi. *Se détacher; se séparer*.

DIVIEGLIAMENTO, *s. m.* Il diviegliere. *Déracinement; l'action d'arracher*. — *Per* Convulsione. *V.*

DIVIELLERE, *V.* diviegliere.

DIVIELLAMENTO, *V.* divieglimento.

DIVIELTO, *s. m.* Si chiama la terra difelto, ed il lavoro istesso del diverte. *Défilé; chemin de la terre labourée; défilée*.

DIVIELTO, *TA*, add. Divellere, e diverte. *Arracher; déraciner*. — *E* parlandosi di terreno. *défilé*.

DIVINIRE, *v. n.* Diventare. *Devenir*.

Avvenire, accadere. Arriver; échoir. — *Arrivare, e venire. Arriver; parvenir; venir; se rendre*.

DIVENTARE, *v. n.* Farsi diverso da quello, che s'era prima, variando nella sostanza, o negli accidenti. *Devenir*. — *Diventare* per altra passione cangiaro il colore del volto. *Changer de couleur; devenir de mille couleurs*. — *Diventare* rosso, dicesi di chi per vergogna, o simili, per concorso di sangue nel volto, si mostra più rosso dell'usato. *Devenir rouge; rougir*. — *Diventare*, *v. a.* *Fr. Giord.* Trasmutare, trasformare. *Changer; transformer*. Fu diventata in serpente. *Être changé en serpent*.

DIVENTATO, *TA*, add. Da diventare. *Devenu*.

DIVENUTO, *TA*, add. Da divenire. *Devenu*.

DIVERBIO, *s. m.* *Segner.* Discorso, o proposta, e risposta di due, o più persone. *Dialogo. Dialogue; discours de deux ou de plusieurs personnes*.

DIVERGENTE, add. d'ogni *g. Magal.* Che fa divergenza. *Divergent*.

DIVERGENZA, *s. f. T. di Geom.* Lo allargarsi, che fanno due linee non parallele nel prolungarsi. *Divergence*.

DIVERRE, *v. a.* Divieghere, e divellere. *V.* — *Incassare*, lavorar profondamente la terra per er posticel, che anche si dice incassare. *Difficher pour planter*.

DIVERAMENTE, *adv.* Con diversità, diversamente, variamente. *Diversement; différemment; à diverses manières*. — *Isfog-*

giatamente, eccessivamente. *Excessivement*. — *Piovere diversamente*, *ec.* Maniera antica di dire per dritamente, a ciel dritto. *Pleuvoir à verse*.

DIVERSARE, *v. n.* Esser diverso, differente, non convenire. *Diffrer; être différent; dissembler; discordant*.

DIVERSEICAMENTO, *s. m.* *Cor. long.* Diversificazione, varietà. *Différence; dissimilance; variété; diversité*.

DIVERSEIFICARE, *v. a.* Far diverso, variare, differenziare. *Diversifier; varier; différencier; distinguer; mettre de la différence; changer à plusieurs façons*.

DIVERSEICATO, *TA*, add. *Diversifié*, *ec.*

DIVERSEIFICAZIONE, *s. f.* Varietà, differenza. *Variété; diversité; différence; dissimilance*.

DIVERSEICO, *CA*, add. *Cr.* in Continuo. *V. Diverso*. *Differente*.

DIVERSIONE, *s. f.* Il divertire. *Diversion*.

DIVERSISSIMAMENTE, *adv.* sup. di Diversamente. *Très-différemment*, *ec.*

DIVERSISSIMO, *MA*, add. sup. di Diverso. *Très-différent*.

DIVERSITÀ, Diversitate, Diversitate, *s. f.* Attratto di diverso. Varietà, differenza, distinzione. *Diversité; variété; différence; dissimilance; disparité*. — *Crudeltà, stranezza. Cruauté; inhumanité*. — *Avversità*. *Disgrazia. V.*

DIVERO, *SA*, add. Che non è simile; vario, differente. *Divers; différent; dissimilable; distinct; séparé d'un autre*. — *Letizoso, crudele, orribile. Cruel; étrange; terrible; horrible; barbare; inhumain; barbare*.

DIVERSORIO, *s. m.* Albergo, osteria. *Logement; hôtellerie*.

DIVERTERE, *V.* divertire.

DIVERTICOLO, *s. m.* *Castigl. Galfr.* Digressione, episodio, sutterfugio. *Echausure; détour; faux-fuyant; épisode; digression*.

DIVERTICULO, *s. m.* *Sannaz.* *V.* diverticolo.

DIVERTIMENTO, *s. m.* Il divertire. *Diversion; interruption*. — *Passatempo, spasso. Divertissement; récréation*. — *Dar un divertimento. Régaler; donner une fête*.

DIVERTIRE, *v. a.* Rivolgere altrove. *Divertir; détourner; éloigner; distraire*. — *Rallegrare, e dar piacere. Divertir; réjouir; décanoyer; entretenir agréablement*. — *n. p.* Rivolgersi altrove. *Se divertir; se réjouir; se récréer; rire; prendre du plaisir*.

DIVERTITO, *TA*, add. *Détourné*, *ec.*

DIVESTIRE, *v. a.* Svestire. *Déshabiller; dévêtir; ôter les habits; dévêir*.

DIVETTARE, *v. a.* Scamatar la lana col camato. *Battre la laine*.

DIVETTINO, *s. m.* Colui che divetta, che batte la lana. *Batteur de laine*.

DIVELLARE, *v. a.* Svezzare. *Déracouter; déshabiller; faire perdre l'habitude*. — *n. n.* *Se déshabiller; s'opposer. Sévérer*.

DIVEZZO, *ZA*, add. Dicesi di chi che l'uso, e l'esercizio di alcuna cosa. *Désaccoutumé; déshabitué*.

DIVAMENTO, *s. m.* *Cr.* in Distrazione. *V.*

DIVIARE, *v. n.* Deviare. *Distraire; détourner d'un dessein*.

DIVIATAMENTE, *adv.* Spacciatamente, spedatamente, con sollecitudine, con prestezza. *Promptement; diligemment; vite; à la hâte; en diligence*.

DIVIATO, *TA*, add. Ratto, solcitato, senza attendere ad altro. *Fr. m. se rendre; à l'enée; vif; ardent; vite; expéditif*.

DIVIDENDO, *s. m. T. dell' Aritmetica*. Il numero da dividere. *Le dividende*.

DIVIDENTE, add. d'ogni *g. Salvin.* Che divide, separante. *Qui divise; qui sépare*.

DIVIDERE, v. a. Separare, disunire, disgiungere l'una parte dall'altra. *Diviser; tirer; séparer d'un tout; diviser; séparer; couper.* — **DIVIBUIRE**, dar la nota, scompartire. *Diviser; partager entre plusieurs; lotir; répartir; distribuer; faire part; diviser.* — **Distinguere**. *Distinguer; diviser.* — Dividere una questione, s. cioè dell'entrate di mezzo per impedire il combattere. *Faire cesser, interrompre un combat.* — Non aver da dividere niuna cosa con alcuno: non aver con altri interesse, o attinenza veruna, lo che si dice anche. Non aver che far seco. *Je n'ai rien à diviser avec lui; je n'ai rien de commun avec lui.* — **Dividersi**, n. p. *Se diviser; se séparer.* — fig. **Dividersi** in due fazioni. *Former deux partis.*

* **DIVIDEVOLE**, add. d'ogni g. Divisibile. V. *Divisible*.

DIVIDUTO (E, s. m. Che divide. *Diviseur; qui divise.*

DIVIDIRICE, s. f. Che divide. *Qui divise.*

* **DIVIDUTO**, TA, add. Da dividere, fu detto per la rima. V. *Diviso*.

DIVIETANON, s. m. Vietamento. *Détente; prohibition.*

DIVIETARE, v. a. Vietare, defendere; prohiber; interdire.

DIVIETATO, TA, add. *Défendu*, etc.

DIVINAZIONE, s. f. *Divinero*, s. m. V. *Divination*. — **Avere**, o dar divieto, dicesi dell'aver per sé, o dare ad altri impedimento circa il risiedere ne' pubblici Magistrati. *Se résuser; s'abstenir de juger.* Dar divieto. *Résuser un juge.*

* **DIVIMARE**, v. a. Sciorire, miscondere, delirare, delirare. — n. p. *Dant. Liberos di rimitti, scioriti, dislegarsi. Se débarrasser; se délivrer; se dépitier du milieu des ronces, des broussaillies.*

* **DIVINAGLIA**, s. f. V. *Divination*.

* **DIVINALE**, s. m. *Divino*.

DIVINALMENTE, **DIVINAMENTE**, avv. In maniera divina, con divinità. *Divinement; par la vertu, par la puissance de Dieu.* — Eccellentemente. *Excellentement; divinement; parfaitement; merveilleusement; admirablement.*

DIVINAMENTO, s. m. V. *Divination*.

DIVINARE, v. a. Indovinare. *Deviner; prédire; présager; pronostiquer.*

DIVINATORE, s. m. Indovino. *Devin; qui fait profession de dire les choses à venir; deviner.* Quest'ultimo non dicesi che per ischerzo di chi vuol farla d'indovino.

DIVINATORIO, TA, add. Che ha virtù d'indovinare. *Qui o la vertu de deviner; qui appartient à l'art de deviner.*

DIVINATRICE, s. f. Indovina. *Devinesse; celle qui se méle de prédire l'avenir.*

DIVINAZIONE, s. f. Indovinamento, predimento. *Divination; présage; augure; prédiction.*

DIVINCOLAMENTO, s. m. Il divincolare. *Contorsion.*

DIVINCOLARE, v. a. Torcere, e piegare in qua, ed in là a guisa di vinco. *Tordre; tourner; presser circulairement.* — n. p. *Torcersi, e piegarsi. Se plier; se tordre.*

DIVINCOLAZIONE, s. m. divincolamento. V.

DIVINISIMAMENTE, avv. sup. di divinamente. *Très-divinement.*

DIVINISIMO, MA, e ad. sup. di divinissimo. *Très-divin; très-admirable.*

DIVINITÀ, s. f. *Divinité*, divinità, divinità, s. f.

Essere di dio. *déité; divinité; nature et essence divine.* — per Teologia. *Théologie.* — l'acoltà d'indovinare, e di esporre gli oracoli. *La vertu de deviner.*

DIVINIZARE, v. a. Far divino. *Diviniser; reconnoître pour divin; déifier.*

DIVINIZZATO, TA, add. *Divinisé.*

DIVINIZZAZIONE, s. f. *Salvin.* Il divinizzare: *Dedication; déification; apothéose.*

DIVINO, NA, add. Quello, che appartiene a divinità, o che partecipa di essa. *Divin; qui est ou qui vient de Dieu; céleste.* — **Far divino**. *Diviniser.* — fig. Singolare, eccellente. *divin; excellent.*

DIVISA, s. f. *Divisione*, spartimento; e vien dal verbo dividere. *division; partage.* — Ordinamento, ordine, modo; e deriva dal verbo dividere. *Monière; volonté; gré; ordre; choix.* Uomo di gran cuore, e segno di morire a sua divisa, e volentieri. — Per Vestimento diviso, assisa. *Li-vrée; divise.*

DIVISAMENTE, avv. Con divisione. *Séparément; avec distinction.*

DIVISAMENTO, s. m. Il dividere, ordine, distinzione, scompartimento. *Distinction; division; séparation.* — Per *divisa*, in signifi. d'Assisa. V. — Pensiero, disegno. *Pensée; dessein; projet.*

DIVISARE, v. a. Imaginare, disegnare, pensare. *Penser; songer; imaginer; tout ce qui est en esprit.* — ordinare, ordinatamente mostrare, pèrre; représenter; défendre par les discours; faire une description; caractériser; expliquer. — **Iscompartire**. *Diviser; partager; ranger en ordre; disposer; apter.* — **Ordinare**. *Ordonner; monder; ordonner.* — differenziare, variare, distinguere. *diversifier; varier; changer en plusieurs façons.*

DIVISATAMENTE, avv. distintamente, ordinatamente. *Avec distinction; avec ordre.* — Per immaginazione, per conghietura. *Par conjecture.*

DIVISATO, TA, add. *Pensé, etc.* — **Contraffatto**. *figuré; difforme; contre-fait.* — **dicesi Reti**, e intrecciato di perle, e altri divisi ornamenti di testa, per dire Vari, e variamente intessuti. *diversifié.*

Chiamarsi anche **divisario**, un panno di varj colori. *Ruyé; bigaré; de plusieurs couleurs; de diverses couleurs.*

DIVISIBILE, add. d'ogni g. Atto a esser diviso. *divisible; qui se peut diviser; partager; scéable.*

DIVISIBILITÀ, s. f. T. *Didase*. Astratto di divisibile, *divisibilité.*

DIVISIONE, s. f. Il dividere, spartimento. *Distinction; division; séparation; partage; partition; distribution; lotissement; réarrangement; coupe; scission.* — fig. Divisione, di cordi, *division; disunion; déunion; brouillerie; discorde; méintelligence.*

DIVISIVO, VA, add. Che divide, che ha in se divisione, e termine. *Qui divise; qui sépare; qui partage.*

DIVISO, s. m. Pensiero, disegno. *Pensée; dessein; projet; ordre; disposition.*

DIVISO, SA, add. da dividere. *Divisé; séparé; partagé.* — **Discordante**. V. — In rima si disse anche **Dividuto**.

DIVISORE, s. m. *Dividitore*. V.

DIVISORIO, TA, add. Che ha virtù divisiva. *Qui divise; qui sépare.*

DIVIZIA, s. f. *Divizia*, copia, abbondanza. *Affluence; grande abondance; grande quantité.* — **divizie**, al plur. *Ricchezze.*

DIVOLGATISSIMO, MA, add. sup. di divolgo, e devolgo. *Très-riche; très-opulent.*

DIVIZIOSO, SA, add. *divolgo*, abbondante, copioso. *Abondant; riche; opulent; qui abonde; qui a en abondance abondant.*

DIVIVIRI, s. m. pl. Magistrato di due uomini. *duumvirs.*

DIVO, VA, add. Voce poetica. V. *Divino*.

DIVINO, s. m. *Alam.* inn. I. *Nume.*

DIVOCATO, TA, add. *divolgo*. V.

DIVOLGAMENTO, s. m. Il divulgare. *Divulgarion; publication d'une chose.*

DIVOLGARE, v. a. Pubblicare, far noto.

Divulgar, *publier, répandre et tromper une chose; la dire à plusieurs.*

DIVOLGARIZARE, V. *Volgarizzare.*

DIVOLGATAMENTE, avv. Cr. n. *Publicamente, da per tutto.* *Publication.*

DIVOLGATISSIMO, MA, add. sup. di divulgato. *Très-divulgué.*

DIVOLGATO, TA, add. *Publicato*. *Divulgué, etc.* Alla divulgata, alla libera. *Ouvrément.*

DIVOLGATORE, s. m. *Pallar.* Colui che divulga. *Trompette; babillard; qui publie; qui divulgue; qui dit tout ce qu'il sait.*

DIVOLGAZIONE, s. f. V. *divolgamento.*

DIVOLGERE, v. a. Aggirare, avvolgere. *Envelopper; nuider.*

DIVOLTO, TA, add. *Enveloppé, etc.*

DIVOLTO, TA, add. Ricaduto, devoluto. *Devolu; tombé; dévolu.*

DIVORACITA, *Divoracitate*, *divoracitate*, s. f. Il divorare: voracità. *Voracité; gourmandise; glotonnerie.*

DIVORAGGINE, *DIVORAGIONE*, s. f. *DIVORAMENTO*, s. m. *Divoracia*. V.

Divorazione, per Voragine. *Gouffre; abyme.*

* **DIVORAMONTI**, s. m. *Buon.* F. *Smargiasso*, spaccano, tagliamonti. *Mangeur de charrettes ferrées.* V. *Spaccane.*

DIVORANTE, add. d'ogni g. Cr. n. Che divor. *Devorant.*

* **DIVORANZA**, *divoramento*. V.

DIVORARE, v. a. Mangiare con eccessiva ingordigia, e dicesi per lo più di bestia rapace. *Devorer; avaler; hâter; engouler; glauder.* — fig. Consumare. *Devorer; consummer.* — **divorare** un fuoco, che mi divora, — **divorarsi** cogli occhi una persona. *Cover des yeux.* **divorare** cogli occhi. *Devorer des yeux.* — **divorar** i libri: leggerli prestissimo. *Devorer les livres; en lire beauc. et vite.* — **divorar** la strada: farla prestissimo. *Devorer le chemin.*

DIVORATIVO, VA, add. Che ha forza di divorare. *Qui devore; devorant.*

DIVORATO, TA, add. *Devoré, etc.*

DIVORATORE, s. m. Che divor. *devorateur; qui devore; qui avale.* — **qui consume tout.** — **divoratore** del libri. *Devourer de livres.*

DIVORATRICE, s. f. Che divor. *Qui devore.* Quella fiamma divoratrice arderà quivi miseri.

DIVORATURA, *DIVORAZIONE*, s. f. Il divorare, divoramento. *L'action de devorer.*

DIVORZIO, s. m. Separazione, che si fa tra marito, e moglie. *Rupture de mariage; divorce; séparation de corps entre le mari et la femme.* — *Portenza*. V.

DIVOTAMENTE, avv. *devotement*; con divozione. *Devotement; pieusement; religieusement; d'une manière dévot.*

DIVOTISSIMAMENTE, avv. sup. di divotamente. *Très-devotement; très-pieusement; très-religieusement.*

DIVOTISMO, MA, add. sup. di *divoto*. *Très-devot; très-pieux.*

DIVOTO, TA, add. *devoto*, che ha divozione. *Devot; pieux; religieux; spirituel.* — dipendente, amico. *Devout; affectionné.* — Affezionato spiritualmente, in forza di sust. *Devot.* In casa una sua divota. *Cher une de ses dévotes.* — Aggiunto del luoghi o d'altre cose, che spirano divozione. *Devot; saint; qui excite à dévotion.* Alla divota, a più non posso, con ogni sforzo. *Avec des plus grands efforts.*

DIVOTELLA, s. f. *dim.* di divozione. *Porte dévotion; de pitié fervente.*

DIVUZIONE, s. f. *Affetto* più, e pronto fervore verso dio, e verso le cose sacre; e volontà di far prontamente quello, che appartiene. *A service di dio.* *Devotion; dévotion; piété.* — **divozione**, *admirablement service di Dio.*

Con divozione. *Devotement; avec dévotion.* — Per termine di complimenti, particolarmente nelle lettere, *finista asseguo, effetto riverente.* *Devotement; attachement respectueux.* — **Superstizione**. V.

DIURETICO, *ca*, add. Che ha facoltà di muovere l'urina. *Diurétique; apéritif; qui fait uriner.*

DIURNO, *sa*, m. Libro contenente le ore canoniche. *Diurnal.*

DIURNO, *sa*, add. del dì, del giorno. *Diurne; d'un jour; du jour.*

DIURNAMENTE, avv. Lungamente, e si riferisce a tempo. *Long-temps.*

DIURNITÀ, *Diurnité*, diurnità, diurnità, e s. f. Astratto di diurno. *Longue durée; longueur de temps.*

DIURNO, *sa*, add. Lungo; e riferisce a tempo. *Long; de longue durée; qui dure long-temps.*

DIVULGARE, *Divulgar*, *V.* Divulgare, divulgato.

DIVULSO, *sa*, *Guice*, *Star*, add. da divellere. Stracciato con violenza. *Arraché.*

DIZIONARIO, *s.m.* Libro ove sian raccolte per ordine alfabetico le parole d'una, o di più lingue; ovvero d'una, o più Scienze. *Dictionnaire; vocabulaire; lexique.*

DIZIONE, *s. f.* Minima parte significativa del favellare, della quale è composto il ragionamento, e nella quale si risolve. *Mot; parole; action.*

DIZIONE, *s. f.* Per Giurisdizione, dominio. *District; étendue de juridiction.*

DO, voce usata da' Poeti antichi in vece di dove. *V.*

DO, *s. f. f. di Mus.* Mossolabio, cui gl' Italiani sostituiscono la nota *ut*. *Do.*

DO, *s. f. f. di Mus.* V. *duogo*.

DOANA, *V.* dogana.

DOBLA, e **DOBLA**, *s. f.* Moneta d'oro, che anche si dice doppia. *V.*

DOBBRA, *V.* dabbia.

DOBLACCIA, *s. f.* *Megal*. Voce scherzevole, pegg. di *dabbia*. *Une grosse, ou une mauvaise plaisanterie.*

DOBBETTO, *s. m.* Spezie di tela di Francia fatta di lino, e bambagia. *Basin de fil et coton.*

DOBO, *V.* doppio.

DOBO, *s. m.* doppio.

DOCCIA, *s. f.* Canaletto di terra cotta, di legno, o d'altra materia, per la quale si fa correre uniformemente l'acqua. *Conduit; tuyau; canal.* Usasi per lo più a metter sotto le gronde del tetto, per ricever l'acqua piovana, e tramandarla per una sua catteda. *Chéneau.*

DOCCIA, *s. f.* Appresso i bieder, *Doccia* è un medicamento liquido, che doccia sopra la parte infera. *Docche.*

DOCCIA, *s. m.* *Doccia*, *Docce*, *Voc.* Di, dicono alcuni strumenti, o spezie di scapelli, che dal principio sono alquanto larghi, e vanno tuttavia restringendo, torti a guisa di doccia, coll'estremità de' lati tagliente. *Guce.*

DOCCIARE, *v. n.* Versare e pressa la similitudine dell'effetto, che fa la doccia. *Guler; verser.*

DOCCIARE, *v. n.* *A. f. de' Medie.* Dar la doccia. *Doucher; donner la douche.*

DOCCIATO, *TA*, add. *Douché.*

DOCCIATURA, *s. f.* Il docciare. *Douche; embrocation.*

DOCCIO, *s. m.* *Doccia*. *V.*

DOCCIONE, *s. m.* Strumento di terra cotta fatto a guisa di canella, che se ne fa i condotti per mandar via l'acqua. *Conduit; tuyau.*

DOCCIONE, *s. m.* *Doccia*, *Docce*, *Voc.* Di, dicono alcuni strumenti, o spezie di scapelli, che dal principio sono alquanto larghi, e vanno tuttavia restringendo, torti a guisa di doccia, coll'estremità de' lati tagliente. *Guce.*

DOCCIARE, *v. n.* Versare e pressa la similitudine dell'effetto, che fa la doccia. *Guler; verser.*

DOCCIARE, *v. n.* *A. f. de' Medie.* Dar la doccia. *Doucher; donner la douche.*

DOCCIATO, *TA*, add. *Douché.*

DOCCIATURA, *s. f.* Il docciare. *Douche; embrocation.*

DOCCIO, *s. m.* *Doccia*. *V.*

DOCCIONE, *s. m.* Strumento di terra cotta fatto a guisa di canella, che se ne fa i condotti per mandar via l'acqua. *Conduit; tuyau.*

DOCCIONE, *s. m.* *Doccia*, *Docce*, *Voc.* Di, dicono alcuni strumenti, o spezie di scapelli, che dal principio sono alquanto larghi, e vanno tuttavia restringendo, torti a guisa di doccia, coll'estremità de' lati tagliente. *Guce.*

DOCCIARE, *v. n.* Versare e pressa la similitudine dell'effetto, che fa la doccia. *Guler; verser.*

DOCCIARE, *v. n.* *A. f. de' Medie.* Dar la doccia. *Doucher; donner la douche.*

DOCCIATO, *TA*, add. *Douché.*

DOCCIATURA, *s. f.* Il docciare. *Douche; embrocation.*

DOCCIO, *s. m.* *Doccia*. *V.*

DOCCIONE, *s. m.* Strumento di terra cotta fatto a guisa di canella, che se ne fa i condotti per mandar via l'acqua. *Conduit; tuyau.*

DOCCIONE, *s. m.* *Doccia*, *Docce*, *Voc.* Di, dicono alcuni strumenti, o spezie di scapelli, che dal principio sono alquanto larghi, e vanno tuttavia restringendo, torti a guisa di doccia, coll'estremità de' lati tagliente. *Guce.*

DOCCIARE, *v. n.* Versare e pressa la similitudine dell'effetto, che fa la doccia. *Guler; verser.*

DOCCIARE, *v. n.* *A. f. de' Medie.* Dar la doccia. *Doucher; donner la douche.*

DOCCIATO, *TA*, add. *Douché.*

DOCCIATURA, *s. f.* Il docciare. *Douche; embrocation.*

DOCCIO, *s. m.* *Doccia*. *V.*

DOCCIONE, *s. m.* Strumento di terra cotta fatto a guisa di canella, che se ne fa i condotti per mandar via l'acqua. *Conduit; tuyau.*

DOCCIONE, *s. m.* *Doccia*, *Docce*, *Voc.* Di, dicono alcuni strumenti, o spezie di scapelli, che dal principio sono alquanto larghi, e vanno tuttavia restringendo, torti a guisa di doccia, coll'estremità de' lati tagliente. *Guce.*

DODDECEDRE.

DODDECAGONO, *s. m.* *T. Geom.* Figura circonscritta da dodici lati. *Dodécagone.*

DODECIMO, **DODECIESIMO**, *MA*, *Nomenumerale*, e ordinativo di dodici. *Douzième.*

DODICI, nome numerale, che contiene dieci, e due. *Doize.*

DODICINA, *s. f.* dozzina. *V.*

DODICIANTE, *s. m.* Misura, che contiene nove once, o tre quarti dell'asse, o nove digiti di piede, e del palmo. *Neuf onces; neuf poises; les trois quarts.*

DOGA, coll' *Ostretto*, *s. f.* Una di quelle striscie di legno, dicte si compone il corpo della botte, o di simili vasi rotondi. *Douve.*

DOGA, *s. f.* Lista, freggio a foglia di dogia; in questo significato si usa parlando de' panni, o di vestimento. *Raie.*

DOGALE, *s. f.* Parte, o foggia d'abito. *Sorte d'habillement qui n'est plus en usage.*

DOGAMENTO, *s. m.* Il rassettare le doghe alle botti. *L'action de raccommoder les douves.*

DOGANA, *s. f.* Luogo, dove si scaricano le mercanzie per mostrarle, e gabellarle. *Douane.*

DOGANA, *s. f.* Per la gabella straniera. *Douane; droit.*

DOGANA, *s. f.* Per simil, di casa abbondante, o doviziosa di tutte le cose al vivere bisognevoli, dicesti Ella è una dogana. *C'est une bonne maison, une maison où il y a de tout.*

DOGANIERE, *s. m.* Ministro della dogana. *Douanier; Fermier, ou Commis de la douane.*

DOGA, *v. a.* Porre, o rimettere le doghe. *Mettre, ou raccommoder les douves.*

DOGA, *v. a.* Cingere, fasciare. *V.*

DOGE, **DOGO**, *s. m.* Titolo di Principato, e Capo di Repubblica, come Venezia. *Genova.*

DOGE, *s. m.* Per Capitano d'esercito, *Genova.*

DOGLIA, *s. f.* Dolore, afflizione, dolore; chagrin; mal; affliction; douleur.

DOGLIA, *s. f.* parlando di donne, s'intende de' dolori del parto. *Travail d'enfant; les douleurs de l'enfantement.*

DOGLIA, *s. f.* Pigiarsi una doglia, è un espresso da qualche dolore. *Etre atteint de douleur.*

DOGLIANZA, *s. f.* Segner. Rammaricarsi, dolore, cordoglio, lamentanza. *Jérémias; gémissement; lamentation; plainte; douleur; doléance; complainte.*

DOGLIANZA, *s. f.* Segner. Rammaricarsi, dolore, cordoglio, lamentanza. *Jérémias; gémissement; lamentation; plainte; douleur; doléance; complainte.*

DOGLIANZA, *s. f.* Segner. Rammaricarsi, dolore, cordoglio, lamentanza. *Jérémias; gémissement; lamentation; plainte; douleur; doléance; complainte.*

DOGLIANZA, *s. f.* Segner. Rammaricarsi, dolore, cordoglio, lamentanza. *Jérémias; gémissement; lamentation; plainte; douleur; doléance; complainte.*

DOGLIANZA, *s. f.* Segner. Rammaricarsi, dolore, cordoglio, lamentanza. *Jérémias; gémissement; lamentation; plainte; douleur; doléance; complainte.*

DOGLIANZA, *s. f.* Segner. Rammaricarsi, dolore, cordoglio, lamentanza. *Jérémias; gémissement; lamentation; plainte; douleur; doléance; complainte.*

DOGLIANZA, *s. f.* Segner. Rammaricarsi, dolore, cordoglio, lamentanza. *Jérémias; gémissement; lamentation; plainte; douleur; doléance; complainte.*

DOGLIANZA, *s. f.* Segner. Rammaricarsi, dolore, cordoglio, lamentanza. *Jérémias; gémissement; lamentation; plainte; douleur; doléance; complainte.*

DOGLIANZA, *s. f.* Segner. Rammaricarsi, dolore, cordoglio, lamentanza. *Jérémias; gémissement; lamentation; plainte; douleur; doléance; complainte.*

DOGLIANZA, *s. f.* Segner. Rammaricarsi, dolore, cordoglio, lamentanza. *Jérémias; gémissement; lamentation; plainte; douleur; doléance; complainte.*

DOGLIANZA, *s. f.* Segner. Rammaricarsi, dolore, cordoglio, lamentanza. *Jérémias; gémissement; lamentation; plainte; douleur; doléance; complainte.*

DOGLIANZA, *s. f.* Segner. Rammaricarsi, dolore, cordoglio, lamentanza. *Jérémias; gémissement; lamentation; plainte; douleur; doléance; complainte.*

DOGLIANZA, *s. f.* Segner. Rammaricarsi, dolore, cordoglio, lamentanza. *Jérémias; gémissement; lamentation; plainte; douleur; doléance; complainte.*

DOGLIANZA, *s. f.* Segner. Rammaricarsi, dolore, cordoglio, lamentanza. *Jérémias; gémissement; lamentation; plainte; douleur; doléance; complainte.*

DOGLIANZA, *s. f.* Segner. Rammaricarsi, dolore, cordoglio, lamentanza. *Jérémias; gémissement; lamentation; plainte; douleur; doléance; complainte.*

DOGLIANZA, *s. f.* Segner. Rammaricarsi, dolore, cordoglio, lamentanza. *Jérémias; gémissement; lamentation; plainte; douleur; doléance; complainte.*

DOGLIANZA, *s. f.* Segner. Rammaricarsi, dolore, cordoglio, lamentanza. *Jérémias; gémissement; lamentation; plainte; douleur; doléance; complainte.*

DOGLIANZA, *s. f.* Segner. Rammaricarsi, dolore, cordoglio, lamentanza. *Jérémias; gémissement; lamentation; plainte; douleur; doléance; complainte.*

DOGLIANZA, *s. f.* Segner. Rammaricarsi, dolore, cordoglio, lamentanza. *Jérémias; gémissement; lamentation; plainte; douleur; doléance; complainte.*

DOGLIANZA, *s. f.* Segner. Rammaricarsi, dolore, cordoglio, lamentanza. *Jérémias; gémissement; lamentation; plainte; douleur; doléance; complainte.*

DOGLIANZA, *s. f.* Segner. Rammaricarsi, dolore, cordoglio, lamentanza. *Jérémias; gémissement; lamentation; plainte; douleur; doléance; complainte.*

DOGLIANZA, *s. f.* Segner. Rammaricarsi, dolore, cordoglio, lamentanza. *Jérémias; gémissement; lamentation; plainte; douleur; doléance; complainte.*

DOGLIANZA, *s. f.* Segner. Rammaricarsi, dolore, cordoglio, lamentanza. *Jérémias; gémissement; lamentation; plainte; douleur; doléance; complainte.*

DOGLIANZA, *s. f.* Segner. Rammaricarsi, dolore, cordoglio, lamentanza. *Jérémias; gémissement; lamentation; plainte; douleur; doléance; complainte.*

DOGLIANZA, *s. f.* Segner. Rammaricarsi, dolore, cordoglio, lamentanza. *Jérémias; gémissement; lamentation; plainte; douleur; doléance; complainte.*

DOGLIANZA, *s. f.* Segner. Rammaricarsi, dolore, cordoglio, lamentanza. *Jérémias; gémissement; lamentation; plainte; douleur; doléance; complainte.*

DOGLIANZA, *s. f.* Segner. Rammaricarsi, dolore, cordoglio, lamentanza. *Jérémias; gémissement; lamentation; plainte; douleur; doléance; complainte.*

DOGLIANZA, *s. f.* Segner. Rammaricarsi, dolore, cordoglio, lamentanza. *Jérémias; gémissement; lamentation; plainte; douleur; doléance; complainte.*

DOGLIANZA, *s. f.* Segner. Rammaricarsi, dolore, cordoglio, lamentanza. *Jérémias; gémissement; lamentation; plainte; douleur; doléance; complainte.*

DOGLIANZA, *s. f.* Segner. Rammaricarsi, dolore, cordoglio, lamentanza. *Jérémias; gémissement; lamentation; plainte; douleur; doléance; complainte.*

DOGLIANZA, *s. f.* Segner. Rammaricarsi, dolore, cordoglio, lamentanza. *Jérémias; gémissement; lamentation; plainte; douleur; doléance; complainte.*

DOGLIANZA, *s. f.* Segner. Rammaricarsi, dolore, cordoglio, lamentanza. *Jérémias; gémissement; lamentation; plainte; douleur; doléance; complainte.*

Sang de porc, *s. m.* Dolcezza. *V.* *polci*, *s. m.* *pl.* Cose di dolci, comesti. *Dragées; confitures.*

DOLCE, add. d'ogni cosa. Sapor temperato soave, e grato al gusto, che si contrappone all'amaro. *Doux.*

DOLCE, *s. m.* Misura, che contiene nove once, o tre quarti dell'asse, o nove digiti di piede, e del palmo. *Neuf onces; neuf poises; les trois quarts.*

DOLCE, *s. m.* Misura, che contiene nove once, o tre quarti dell'asse, o nove digiti di piede, e del palmo. *Neuf onces; neuf poises; les trois quarts.*

DOLCE, *s. m.* Misura, che contiene nove once, o tre quarti dell'asse, o nove digiti di piede, e del palmo. *Neuf onces; neuf poises; les trois quarts.*

DOLCE, *s. m.* Misura, che contiene nove once, o tre quarti dell'asse, o nove digiti di piede, e del palmo. *Neuf onces; neuf poises; les trois quarts.*

DOLCE, *s. m.* Misura, che contiene nove once, o tre quarti dell'asse, o nove digiti di piede, e del palmo. *Neuf onces; neuf poises; les trois quarts.*

DOLCE, *s. m.* Misura, che contiene nove once, o tre quarti dell'asse, o nove digiti di piede, e del palmo. *Neuf onces; neuf poises; les trois quarts.*

DOLCE, *s. m.* Misura, che contiene nove once, o tre quarti dell'asse, o nove digiti di piede, e del palmo. *Neuf onces; neuf poises; les trois quarts.*

DOLCE, *s. m.* Misura, che contiene nove once, o tre quarti dell'asse, o nove digiti di piede, e del palmo. *Neuf onces; neuf poises; les trois quarts.*

DOLCE, *s. m.* Misura, che contiene nove once, o tre quarti dell'asse, o nove digiti di piede, e del palmo. *Neuf onces; neuf poises; les trois quarts.*

DOLCE, *s. m.* Misura, che contiene nove once, o tre quarti dell'asse, o nove digiti di piede, e del palmo. *Neuf onces; neuf poises; les trois quarts.*

DOLCE, *s. m.* Misura, che contiene nove once, o tre quarti dell'asse, o nove digiti di piede, e del palmo. *Neuf onces; neuf poises; les trois quarts.*

DOLCE, *s. m.* Misura, che contiene nove once, o tre quarti dell'asse, o nove digiti di piede, e del palmo. *Neuf onces; neuf poises; les trois quarts.*

DOLCE, *s. m.* Misura, che contiene nove once, o tre quarti dell'asse, o nove digiti di piede, e del palmo. *Neuf onces; neuf poises; les trois quarts.*

DOLCE, *s. m.* Misura, che contiene nove once, o tre quarti dell'asse, o nove digiti di piede, e del palmo. *Neuf onces; neuf poises; les trois quarts.*

DOLCE, *s. m.* Misura, che contiene nove once, o tre quarti dell'asse, o nove digiti di piede, e del palmo. *Neuf onces; neuf poises; les trois quarts.*

DOLCE, *s. m.* Misura, che contiene nove once, o tre quarti dell'asse, o nove digiti di piede, e del palmo. *Neuf onces; neuf poises; les trois quarts.*

DOLCE, *s. m.* Misura, che contiene nove once, o tre quarti dell'asse, o nove digiti di piede, e del palmo. *Neuf onces; neuf poises; les trois quarts.*

DOLCE, *s. m.* Misura, che contiene nove once, o tre quarti dell'asse, o nove digiti di piede, e del palmo. *Neuf onces; neuf poises; les trois quarts.*

DOLCE, *s. m.* Misura, che contiene nove once, o tre quarti dell'asse, o nove digiti di piede, e del palmo. *Neuf onces; neuf poises; les trois quarts.*

DOLCE, *s. m.* Misura, che contiene nove once, o tre quarti dell'asse, o nove digiti di piede, e del palmo. *Neuf onces; neuf poises; les trois quarts.*

DOLCE, *s. m.* Misura, che contiene nove once, o tre quarti dell'asse, o nove digiti di piede, e del palmo. *Neuf onces; neuf poises; les trois quarts.*

DOLCE, *s. m.* Misura, che contiene nove once, o tre quarti dell'asse, o nove digiti di piede, e del palmo. *Neuf onces; neuf poises; les trois quarts.*

DOLCE, *s. m.* Misura, che contiene nove once, o tre quarti dell'asse, o nove digiti di piede, e del palmo. *Neuf onces; neuf poises; les trois quarts.*

DOLCE, *s. m.* Misura, che contiene nove once, o tre quarti dell'asse, o nove digiti di piede, e del palmo. *Neuf onces; neuf poises; les trois quarts.*

DOLCE, *s. m.* Misura, che contiene nove once, o tre quarti dell'asse, o nove digiti di piede, e del palmo. *Neuf onces; neuf poises; les trois quarts.*

DOLCE, *s. m.* Misura, che contiene nove once, o tre quarti dell'asse, o nove digiti di piede, e del palmo. *Neuf onces; neuf poises; les trois quarts.*

DOLCE, *s. m.* Misura, che contiene nove once, o tre quarti dell'asse, o nove digiti di piede, e del palmo. *Neuf onces; neuf poises; les trois quarts.*

DOLCE, *s. m.* Misura, che contiene nove once, o tre quarti dell'asse, o nove digiti di piede, e del palmo. *Neuf onces; neuf poises; les trois quarts.*

DOLCE, *s. m.* Misura, che contiene nove once, o tre quarti dell'asse, o nove digiti di piede, e del palmo. *Neuf onces; neuf poises; les trois quarts.*

DOLCE, *s. m.* Misura, che contiene nove once, o tre quarti dell'asse, o nove digiti di piede, e del palmo. *Neuf onces; neuf poises; les trois quarts.*

DOLCE, *s. m.* Misura, che contiene nove once, o tre quarti dell'asse, o nove digiti di piede, e del palmo. *Neuf onces; neuf poises; les trois quarts.*

DOLCE, *s. m.* Misura, che contiene nove once, o tre quarti dell'asse, o nove digiti di piede, e del palmo. *Neuf onces; neuf poises; les trois quarts.*

DOLCE, *s. m.* Misura, che contiene nove once, o tre quarti dell'asse, o nove digiti di piede, e del palmo. *Neuf onces; neuf poises; les trois quarts.*</

DOLCITUDINE, s. f. dolcozza. V.
DOLCIUME, s. m. Cr. Cosà di sapor dolce. *Chose douce, ou d'oultre.*

DOLCO, vale poco, ma è proprio solo della stagione, e del tempo, e siifica temperato. *Doux; calme; et tranquille; agréable.* Luceva il sole, ed era il tempo dolo. Trattabile, ammolito. *Doux; facile; tendre.*

DOLENTE, add. d'ogni g. Che è trafitto da dolore, da affanno. *Dolent; triste; affligé; plaintif.* — Dolente de' suoi peccati. *Contrit.* — Meschino, misero, sventurato, infelice. *Malheureux; misérable.* Or non ti conosci tu, tristo? Non ti conosci tu, dolente? — Pessimo, scellerato. *Scélérat; méchant; débauché; vaillant.* Questo dolente abbandona me per andar in zoccoli, ecc. — Dappucco, e Sbigottito. V.

DOLENEMENTE, avv. *Segner.* Con dolore, in maniera dolente. *Dolèment.*

DOLENTISSIMO, MA, add. sup. di dolente. *Tier-affligé, etc.*

* **DOLENZA**, s. f. dolore, doglianza. V.
DOLERE, v. n. Sentire, o provar dolore in qualche parte del corpo. *Sentir de la douleur; ressentir du mal; souffrir.* Mi duole il capo, mi dogliono le braccia, ecc. — dolersi per lamentarsi, zammaccarsi. *Doluir; se doluir; gémir; érier; géindre; se plaindre ses malheurs; soupir; regretter; se plaindre; se lamenter.* Tu che li due fratelli si dolono forte. — Avere dispiacere, affligersi. *Avoir du déplaisir; être touché de douleur; être fâché; gémir de quelque chose; s'en affliger.* E di nostro tardar forse gli c'è. — Avere compassione, increscere. *Avoir pitié; être touché de compassion.* Margherita fortemente dolendo di te, perocché ti veggio ignuda lacerare. — Prov. L'angue ogni membro, quando il capo duole. *Quand on a mal à la tête, le reste du corps s'en ressent.* — Tu mi tocchi dove mi duole: tu mi parli di ciò che non ho passione. *Vous avez touché les grosses cordes.*

* **DOLÈ**, s. m. V. dolere, Frode.

* **DOLORANZA**, s. f. V. dolore.

* **DOLORARE**, v. n. Sentir dolore. *Être atteint de douleur.*

DOLORATO, s. m. Fr. Jac. Tod. dolore. V.

DOLORATO, TA, add. Da dolere, Adolorato. V.

DOLORAZIONE, s. f. dolore, pena, passione. *Douleur; affliction; chagrin; tourment; souffrance; supplice.*

DOLORE, s. m. Sensazione spiacevole del corpo. *Douleur; mal.* — Si trasferisce anche all'animo per ciò, che lo affligge, lo affanna, lo attrista. *Douleur; chagrin; tristesse; deuil; affliction; dévotion; peine de l'esprit; ou du cœur; regret; repent; douleur de péccati.* *Repenance.* Dolori del par. *Mal l'enfer.*

DOLORETTO, s. m. Cr. N. dim. di dolore; picciolo dolore, dolore comportabile. *Petite; légère douleur.*

DOLORIFERO, s. m. add. *Segner.* Che arrecava dolore. V. Dolore.

DOLORIFICO, CA, adi. Che apporta dolore. *Qui cause de la douleur; qui fait mal; do l'ouleur.*

DOLOROSAMENTE, avv. Con dolore. *Douloureusement; tristement; mélancoliquement.*

DOLOROSISSIMO, MA, add. sup. di dolore. *Tier-douloureux, etc.*

DOLOROSO, SA, add. Dolente, che duole, che apporta dolore. *Doloureux; cuisant; qui cause de la douleur; qui afflige; qui tourmente; douloureux; triste.* Parlavasi d'omai, vale A. M. disoluto. *T. tier-affligé; dévot; ghaissant; suppliant.* Il padre, e la madre dolorosi di questo accidente.

— Usm. d'oloso, talvolta significa Malvagio. *Scélérat; vaillant.* — Talora significa l'eventuato, infelice. *Malheureux; infortuné.* Il doloroso marito si venne accorgendo, ecc. — Per cosa cattiva, pessima. *Malvais.* Ah! dolorosa sorte! I laidi peccati han dolorosa fine.

DOLosamente, avv. Con frode, per inganno. *Avec fraude; artificieusement; frauduleusement.*

DOLOSTITA', f. Dolositate, dolositate, s. f. Asprato di doloso. Inganno, frode. *Tramperie; fraude; artifice.* O astuto, e falso animo, la tua dolositate sia teco in perdizione.

DOLOSO, SA, add. Frodolente, che ha, e fa inganno. *Trampier; faurbe; frauduleux.*

DOLUTO, TA, add. Tolom. doluto. V.

DOLUTO, TA, Car. add. Da dolere. Lamentato. *Plaint.*

* **DOLZE**, V. polce.

* **DOLZORE**, dolzura, V. polcezza.

DOMABILE, add. d'ogni g. Cr. in domovole. domovole, atto a esser domato. *Domptable.*

DOMANDA, * domandagione, domandamento, domandante, domandare, domandato, domandazione, domandata, * domando. V. dimanda, dimandazione, dimandamento, dimandare, ecc.

DOMANDASSERA, e **DOMANE** DA SERA. V. dimandassera.

DOMANE, V. dimana, *Dema'n.* — Prov. Andare, o mandar d'oggi in domane: tener a bada, andare in lungo. *Remettre de demain à demain.* C'ovanni d'oggi, e mettimi in domane, non voler prevedere, né pensare a quello, che potesse hignar per l'avvenire. *Aidez-moi aujourd'hui, et demain nous verrons.* — Ironicamente dicesti domani, per Non mai. *Jamais; plus de prisonnier.* So non canti i cani, si vorò domani. *Si vous ne chantez pas chiens, attendez-moi demain.*

DOMANI, Cr. nella voce Domane, V.

DOMAN L'ALTRO, V. diman l'altro.

DOMANIALE, add. d'ogni g. f. de Leg. Ammantente al Regio patrimonio. *Domaniale.*

DOMARE, v. a. Far mansueto, trattabile, ed è proprio di bestie. *Dompter; dresser; assujettir; faire perdre la férocité.* — Trasferito ad uomo. *Dompter; assujettir; soumettre.* domare il naturale aspro, furioso.

— Suggerire. V.

DOMASCHINO, V. domaschino.

DOMATIZZARE, v. a. *Pill.* Dar dogmi. *Domatiser; instruire; enseigner des choses appartenantes aux dogmes.* Se alcune altre cose seppanando, domatizzando, ammaestrando, eccetto, ecc.

DOMATO, TA, s. e par sincope **DOMO**, add. Da domate. *Dompté, etc.* — fig. Dicesti dotti i panni, o simili, alquanto consumati. *Usé.*

DOMATORE, s. m. Che doma. *Dompteur.* Era cacciatore, e domatore di fieri cavalli.

DOMATRIARE, V. Decretare.

DOMATRICE, s. f. Che doma. *Celle qui dompte.*

DOMATTINA, Domane in verso la mattina. *Dema'n au matin.*

DOMENEDDIO, V. Dio.

DOMENICA, s. f. Giorno del Signore, che la Chiesa prescrive a Fedeli di santificare, dando con quello principio alla settimana. *Dimanche.* — Prov. Aver la pasqua in domenica. V. Pasqua.

DOMENICALE, add. d'ogni g. Del Signore, del Padrone. *Diminical; du Seigneur; du maître.* — Usati anche per Abito dei di delle feste. *L'habit du dimanche.* Onde in prov. Chi porta sempre il domenicale, o egli è ricco, o egli sta male. *Qui porte toujours son bel habit ou il est riche, ou il n'en a pas l'air.*

DOMENICANO, SA, s. n. dell'ordine, e religioso di San Domenico. *Dominicain; Prêcheur; Jacobin.*

DOMESTICAMENTE, **DOMESTICAMENTE**, **DOMESTICARE**, **DOMESTICAZIONE**, **DOMESTICISMO**, **DOMESTICO**. V. Domesticamente, Domesticamento, Domesticare, ecc.

DOMESTICISSIMAMENTE, **Dom.** avv. sup. di Domesticamente. *Tier-domestiquement, etc.*

DOMEOVOLE, add. d'ogni. Domabile. *Domptable.*

DOMICILIO, s. m. Luogo, dove qualunque abita. *Ricettolo; Abergio. Demeuré; habitation; maison.*

DOMILIA, s. f. Cr. N. Lo stesso, che Dumila, Dumilia. V.

DOMINANTE, add. d'ogni g. Che domina. *dominant; qui domine.*

DOMINARE, v. a. Esser padron, signoreggiare. *Dominer; maîtriser; gouverner; être le maître; commander; régner; avoir l'autorité; le pouvoir.* — Essere a cavaliere, o prestare, come: il tal monte domina la città. *Dominer; être élevé au dessus; être emine.*

* **DOMINATO**, s. m. V. Dominiore.

DOMINATO, TA, add. Cr. Lett. Da dominare. Tenuto in dominio. *Maîtrisé; domine; commandé.*

DOMINATORE, s. m. Che domina. *Qui domine; dominateur.*

DOMINATRICE, s. f. *Segner.* e più altri. Che domina. *Dominateur.*

DOMINAZIONE, s. f. Imperio, autorità assoluta, signoria, dominio. *Domination; gouvernement; pouvoir souverain; autorité souveraine; puissance; empire; suzeraineté.* — Altre volte tu anche un titolo di onore, come oggi la signoria vostra. *Monsieur; Monseigneur; vous.* — Per uno degli ordini della Gerarchia ecclesiale. *Domination.* Angeli, Arcangeli, troni, dominationi.

DOMINIO, s. m. V. Lat. Signore. *Seigneur.* Qualche volta s'intende d'un Prete, *Prêtre.* E poscia ce la godemur qui insieme col domino. — Talora è particella imprecipativa, deprecativa, ammirativa, dubitativa, Congiunto colla che s'arriva a, e si chiama, ed è interrogativo. *Domnie che tu ti fermi?* E che domnie poteva egli fare? ecc. *Que pouvoit-il faire, etc.*

DOMINEDDIO, V. Domeneddio. — E stato detto domineddì, in pargole.

DOMINICALE, add. d'ogni g. f. dell'uso Domenicale. Attinente al Padrone. *Diminical.* — E anche termine di Liturgia.

L'Oracion dominicale, **L'Oracion dominicale**, **DOMINIO**, s. m. Signoria, giurisdizione, proprietà. *Domination; puissance; pouvoir; empire; possession; propriété.*

DOMINIO, s. m. *Dom.* Sr. 3. Voce poetica. Ed è lo stesso, che Dominio. V.

DOMITO, V. Domito.

DOMASCHINO, SA, add. Di domaschio. *De mas.* — fig. Discordanza domaschine, vale l'incordanza, solcismi, scarti, e simili. *Grandes et gros diéctisme; fautes; fautes.* — Domaschina, aggiunto di rosa bianca. *Rose de Damas.* — Lavorato alla domaschina. *Voc. Dis. Taurin.*

DOMIACCO, s. m. Sorta di drappo di seta fitta a fiori. *Domas.*

DOMMA, s. m. V. dell'uso. V. Dogma.

DOMO, add. V. Domato.

DON, avv. V. Donde. — Per dono, add. V. Donno.

DONADELLO, s. m. Nome d'un piccolo libretto, prima introduzione della grammatica Latina, diminuto del nome dell'Autore, col quale egli è pubblicato. *Grammaire.*

DONAGIONE, V. Donazione.

DONAMENIO, V. Dono.

DONANTE, add. d'ogni g. *Lor. Med.* Che dona. *Donant; ou donnant; qui donne.*

DONARE, v. a. Far regalo, dare in dono. *Donner; faire don; faire présent; régaler par quelque présent.* — In vece di Dare. V. — n. p. Darsi. *Se donner.* — Applicato, attendere a qualche cosa. *S'adonner; s'ap-*

pliquer avec chaleur à quelque chose; s'occuper. E qui presi i cibi a varj diietti s'ona ciascuno. — Donar quanto: assicurare, dare sicurtà. V. Quanto.

DONARE, s. m. V. Dono.

DONATARIO, s. m. *l. de Leg.* Colui, al quale è fatta una donazione. **DONATIVO**, s. m. V. Dono. — Donativo si usa anche comunemente per quell'offerta di danari, che fanno talvolta il sudditi al loro Principe. *Don gratia.*

DONATO, TA, add. *Donné, etc.*

DONATORE, s. m. Che dona. *Donateur; donneur; qui donne libéralement.* — Per Datore. *Qui donne; qui cause.* Donator di.

DONATRICE, s. f. Che dona. *Qui donne; donatrice; donneuse.*

***DONATURA, DONAZIONE**, s. f. Il donare. *Donation.* Donazione reciproca. *Don mutuel; donation mutuelle.*

DONDE, avv. loc. locale. Onde, di qualunque luogo. *D'où* — In significazione di che; per lo che, *de quibus; par quibus.* Don. — I poeti discorrono anche, don, accortissimo casi per cagion del verso.

DONDECHÉ, avv. Di qualunque luogo. *De quelque endroit; de quelque, ou de telle part, soit.*

DONDOLARE, v. a. Mandare in qua, e in la cosa sospesa. *Brandiller; branler.* — n. p. Muoversi in qua, e in la dondolando. È s'usa pure nel sign. medesimo senza la particella *Si, se dandier, ou dandiner;* se *brandiller;* se *branler;* e *branler la corps.* — Dondolarsi, e dondolarsi: Consumar il tempo senza far nulla. *Perdre le temps; se dandier.* — Dondolare la Mattea: parlar disordinatamente, e confusamente. *Faire des courtoisies.*

DONDOLIO, s. m. La cosa, che si dondola. Pendolo. V. — Volere il dondolo: voler la bala. *Aimer le badinage.*

DONDOLONE, s. f. Buon. F. Badaluna. *Gross. dondolo; grosse gany.*

DONDOLONE, s. m. Chi se la dondola. *Dandin.* — A dondolarsi, avv. A maniera delle cose, che si dondolano. *En branlé; pendant.*

***DONDUNQUE**, avv. Dondeché. V.

DONNA, s. f. Nome generico della femmina della specie umana, ma si dice più propriamente di quella, che abbia avuto marito. *Donna.* — A dondolarsi, avv. A maniera delle cose, che si dondolano. *En branlé; pendant.*

***DONDUNQUE**, avv. Dondeché. V.

DONNA, s. f. Nome generico della femmina della specie umana, ma si dice più propriamente di quella, che abbia avuto marito. *Donna.* — A dondolarsi, avv. A maniera delle cose, che si dondolano. *En branlé; pendant.*

***DONDUNQUE**, avv. Dondeché. V.

DONNA, s. f. Nome generico della femmina della specie umana, ma si dice più propriamente di quella, che abbia avuto marito. *Donna.* — A dondolarsi, avv. A maniera delle cose, che si dondolano. *En branlé; pendant.*

***DONDUNQUE**, avv. Dondeché. V.

DONNA, s. f. Nome generico della femmina della specie umana, ma si dice più propriamente di quella, che abbia avuto marito. *Donna.* — A dondolarsi, avv. A maniera delle cose, che si dondolano. *En branlé; pendant.*

***DONDUNQUE**, avv. Dondeché. V.

DONNA, s. f. Nome generico della femmina della specie umana, ma si dice più propriamente di quella, che abbia avuto marito. *Donna.* — A dondolarsi, avv. A maniera delle cose, che si dondolano. *En branlé; pendant.*

***DONDUNQUE**, avv. Dondeché. V.

DONNA, s. f. Nome generico della femmina della specie umana, ma si dice più propriamente di quella, che abbia avuto marito. *Donna.* — A dondolarsi, avv. A maniera delle cose, che si dondolano. *En branlé; pendant.*

***DONDUNQUE**, avv. Dondeché. V.

DONNESCO, CA, add. Da donna. *De femme.* — Animo, e costume donnesco, vale Signorile. V.

DONNETTA, s. f. dim. di Donna, ma prendesi per lo più in senso disonesto. *Péronnette.*

DONNICCIUOLA, s. f. donna di leggiera condizione. *Femmellette; caillotte.*

DONNICINA, e **DONNINA**, s. f. dim. di donna. *Petite femme.*

DONNO, Mascolino di donna, in significato di signor, padrone. *Maitre; Seigneur.*

DONNO, VA, add. Che ha autorità superiorità e talvolta padronanza. *Supérieur; qui a droit et autorité.* — Per gentile, buono, onde fu detto; che avran di consolto l'amicizia, e donne, cioè gentili, buone. V. Gentile, Buono. — Per titolo di Principi, e di Monarchi, che oggi per troncamento si dice Don.

DONNOLA, s. f. Animaleto selvatico di color rossiccio, che ha il muso allungato, e che muove guerra a' colombi. *Balete.*

DONNETTA, s. f. dim. di Donnola. *Petit héris.*

DONNONE, s. m. accr. di donna. *Une grosse femme; une grosse dondon.*

DONNUCCIA, s. f. dim. di donna, accennante però viltà, o dispregio. *Femmellette; caillotte; péronnette.*

DONO, s. m. Quello, che si dà altrui volontariamente senza pretendere restituzione, né contraccambio, oggiansi Donativo, *Don; présent; gratification; libéralité; bienfaite.*

DONO, s. m. Quello, che si dà altrui volontariamente senza pretendere restituzione, né contraccambio, oggiansi Donativo, *Don; présent; gratification; libéralité; bienfaite.*

DONO, s. m. Quello, che si dà altrui volontariamente senza pretendere restituzione, né contraccambio, oggiansi Donativo, *Don; présent; gratification; libéralité; bienfaite.*

DONO, s. m. Quello, che si dà altrui volontariamente senza pretendere restituzione, né contraccambio, oggiansi Donativo, *Don; présent; gratification; libéralité; bienfaite.*

DONO, s. m. Quello, che si dà altrui volontariamente senza pretendere restituzione, né contraccambio, oggiansi Donativo, *Don; présent; gratification; libéralité; bienfaite.*

DONO, s. m. Quello, che si dà altrui volontariamente senza pretendere restituzione, né contraccambio, oggiansi Donativo, *Don; présent; gratification; libéralité; bienfaite.*

DONO, s. m. Quello, che si dà altrui volontariamente senza pretendere restituzione, né contraccambio, oggiansi Donativo, *Don; présent; gratification; libéralité; bienfaite.*

DONO, s. m. Quello, che si dà altrui volontariamente senza pretendere restituzione, né contraccambio, oggiansi Donativo, *Don; présent; gratification; libéralité; bienfaite.*

DONO, s. m. Quello, che si dà altrui volontariamente senza pretendere restituzione, né contraccambio, oggiansi Donativo, *Don; présent; gratification; libéralité; bienfaite.*

DONO, s. m. Quello, che si dà altrui volontariamente senza pretendere restituzione, né contraccambio, oggiansi Donativo, *Don; présent; gratification; libéralité; bienfaite.*

DONO, s. m. Quello, che si dà altrui volontariamente senza pretendere restituzione, né contraccambio, oggiansi Donativo, *Don; présent; gratification; libéralité; bienfaite.*

DONO, s. m. Quello, che si dà altrui volontariamente senza pretendere restituzione, né contraccambio, oggiansi Donativo, *Don; présent; gratification; libéralité; bienfaite.*

DONO, s. m. Quello, che si dà altrui volontariamente senza pretendere restituzione, né contraccambio, oggiansi Donativo, *Don; présent; gratification; libéralité; bienfaite.*

DONO, s. m. Quello, che si dà altrui volontariamente senza pretendere restituzione, né contraccambio, oggiansi Donativo, *Don; présent; gratification; libéralité; bienfaite.*

DONO, s. m. Quello, che si dà altrui volontariamente senza pretendere restituzione, né contraccambio, oggiansi Donativo, *Don; présent; gratification; libéralité; bienfaite.*

DONO, s. m. Quello, che si dà altrui volontariamente senza pretendere restituzione, né contraccambio, oggiansi Donativo, *Don; présent; gratification; libéralité; bienfaite.*

DONO, s. m. Quello, che si dà altrui volontariamente senza pretendere restituzione, né contraccambio, oggiansi Donativo, *Don; présent; gratification; libéralité; bienfaite.*

DONO, s. m. Quello, che si dà altrui volontariamente senza pretendere restituzione, né contraccambio, oggiansi Donativo, *Don; présent; gratification; libéralité; bienfaite.*

DONO, s. m. Quello, che si dà altrui volontariamente senza pretendere restituzione, né contraccambio, oggiansi Donativo, *Don; présent; gratification; libéralité; bienfaite.*

DONO, s. m. Quello, che si dà altrui volontariamente senza pretendere restituzione, né contraccambio, oggiansi Donativo, *Don; présent; gratification; libéralité; bienfaite.*

DONO, s. m. Quello, che si dà altrui volontariamente senza pretendere restituzione, né contraccambio, oggiansi Donativo, *Don; présent; gratification; libéralité; bienfaite.*

DONO, s. m. Quello, che si dà altrui volontariamente senza pretendere restituzione, né contraccambio, oggiansi Donativo, *Don; présent; gratification; libéralité; bienfaite.*

DONO, s. m. Quello, che si dà altrui volontariamente senza pretendere restituzione, né contraccambio, oggiansi Donativo, *Don; présent; gratification; libéralité; bienfaite.*

DONO, s. m. Quello, che si dà altrui volontariamente senza pretendere restituzione, né contraccambio, oggiansi Donativo, *Don; présent; gratification; libéralité; bienfaite.*

DONO, s. m. Quello, che si dà altrui volontariamente senza pretendere restituzione, né contraccambio, oggiansi Donativo, *Don; présent; gratification; libéralité; bienfaite.*

DONO, s. m. Quello, che si dà altrui volontariamente senza pretendere restituzione, né contraccambio, oggiansi Donativo, *Don; présent; gratification; libéralité; bienfaite.*

DONO, s. m. Quello, che si dà altrui volontariamente senza pretendere restituzione, né contraccambio, oggiansi Donativo, *Don; présent; gratification; libéralité; bienfaite.*

DONO, s. m. Quello, che si dà altrui volontariamente senza pretendere restituzione, né contraccambio, oggiansi Donativo, *Don; présent; gratification; libéralité; bienfaite.*

DONO, s. m. Quello, che si dà altrui volontariamente senza pretendere restituzione, né contraccambio, oggiansi Donativo, *Don; présent; gratification; libéralité; bienfaite.*

DONO, s. m. Quello, che si dà altrui volontariamente senza pretendere restituzione, né contraccambio, oggiansi Donativo, *Don; présent; gratification; libéralité; bienfaite.*

DONO, s. m. Quello, che si dà altrui volontariamente senza pretendere restituzione, né contraccambio, oggiansi Donativo, *Don; présent; gratification; libéralité; bienfaite.*

DONO, s. m. Quello, che si dà altrui volontariamente senza pretendere restituzione, né contraccambio, oggiansi Donativo, *Don; présent; gratification; libéralité; bienfaite.*

DONO, s. m. Quello, che si dà altrui volontariamente senza pretendere restituzione, né contraccambio, oggiansi Donativo, *Don; présent; gratification; libéralité; bienfaite.*

DONO, s. m. Quello, che si dà altrui volontariamente senza pretendere restituzione, né contraccambio, oggiansi Donativo, *Don; présent; gratification; libéralité; bienfaite.*

DONO, s. m. Quello, che si dà altrui volontariamente senza pretendere restituzione, né contraccambio, oggiansi Donativo, *Don; présent; gratification; libéralité; bienfaite.*

DONO, s. m. Quello, che si dà altrui volontariamente senza pretendere restituzione, né contraccambio, oggiansi Donativo, *Don; présent; gratification; libéralité; bienfaite.*

DOPPIARE, v. a. A'doppiare. *Doubler; redoubler; mettre en case en double.* Crescere, e moltiplicare indeterminatamente, e si usa att. e n. *Doublé; augmenter; multiplier; s'accroître; dépasser.*

DOPPIATURA, s. f. Raddoppiamento. *Duplicature; redoublement.*

DOPPIERE, o **DOPPIERO**, s. m. Torchio, o torcia di cera. *Torché; flambeau.*

DOPPIERO, in Toscana vale Torcia di cera; ma in più luoghi d'Italia significa Candelero. V.

DOPPIERUZZO, s. m. dim. di Doppiere. *Petit torché; petit flambeau.*

DOPPIETTA, s. f. Ingingimento. *Dissimulation; d'apitice; mauvais foi.*

DOPPIO, s. m. Due volte tanto. *Le double; une fois autant.* — Doppio, dici, il suono di due, o più campane, che suonino insieme. *Carrillon; double carrillon.* — Doppio d'arte, e di musica. Il doppio. *Doppio, T. di ballo.* — A Doppio, il doppio, al Doppio, avv. Doppiamente. *Doublement; au double; deux-fois plus.*

DOPPIO, TA, add. Duplicato, contrario di scempio. *Double; une fois autant.* — Simulato, finto. *Double; dissimulation; cauteleux; traître.* — Biforme. *Qui a deux formes; deux figures.* — Doppia, diciasi anche di donna pregna. *Enceinte; grosse.* E allora diciasi di quella che si supponga avere due gemelli nell'utero. *Femmes grasses de deux enfans.* — Doppio, in terra d'Avignone. Doppiamente. *Simultamment; F. nement.*

DOPPIONE, s. m. accr. di Doppia. V. Dobbione. *Doubleton.*

DORAMENITO, s. m. Indoramento, il dorare. *Dorure.*

DORARE, v. a. Indorare, che è distendere, e apicar l'oro in su la superficie di chechessa. *Dorcr.* — *Fig.* Far simile all'oro. *Dorcr; donner un vernis d'or.*

DORATO, TA, add. *Doré.* — *Fig.* Del color dell'oro. *Doré; jaune doré; de la couleur de l'or.* — *Fig.* Dorato, adombrato. *Orné; paré; enjolivé.* — Acqua dorata si dice quella in cui si spenta verga d'oro. *Eau d'or.* — Per aggiunto d'una sorta di color b. jo de cavalli, o moli. *Hiad doré.*

DORATORE, s. m. Che dora. *Doreur.*

DORARE, v. a. Indorare, che è distendere, e apicar l'oro in su la superficie di chechessa. *Dorcr.* — *Fig.* Far simile all'oro. *Dorcr; donner un vernis d'or.*

DORATO, TA, add. *Doré.* — *Fig.* Del color dell'oro. *Doré; jaune doré; de la couleur de l'or.* — *Fig.* Dorato, adombrato. *Orné; paré; enjolivé.* — Acqua dorata si dice quella in cui si spenta verga d'oro. *Eau d'or.* — Per aggiunto d'una sorta di color b. jo de cavalli, o moli. *Hiad doré.*

DORATORE, s. m. Che dora. *Doreur.*

DORARE, v. a. Indorare, che è distendere, e apicar l'oro in su la superficie di chechessa. *Dorcr.* — *Fig.* Far simile all'oro. *Dorcr; donner un vernis d'or.*

DORATO, TA, add. *Doré.* — *Fig.* Del color dell'oro. *Doré; jaune doré; de la couleur de l'or.* — *Fig.* Dorato, adombrato. *Orné; paré; enjolivé.* — Acqua dorata si dice quella in cui si spenta verga d'oro. *Eau d'or.* — Per aggiunto d'una sorta di color b. jo de cavalli, o moli. *Hiad doré.*

DORATORE, s. m. Che dora. *Doreur.*

DORARE, v. a. Indorare, che è distendere, e apicar l'oro in su la superficie di chechessa. *Dorcr.* — *Fig.* Far simile all'oro. *Dorcr; donner un vernis d'or.*

DORATO, TA, add. *Doré.* — *Fig.* Del color dell'oro. *Doré; jaune doré; de la couleur de l'or.* — *Fig.* Dorato, adombrato. *Orné; paré; enjolivé.* — Acqua dorata si dice quella in cui si spenta verga d'oro. *Eau d'or.* — Per aggiunto d'una sorta di color b. jo de cavalli, o moli. *Hiad doré.*

DORATORE, s. m. Che dora. *Doreur.*

DORARE, v. a. Indorare, che è distendere, e apicar l'oro in su la superficie di chechessa. *Dorcr.* — *Fig.* Far simile all'oro. *Dorcr; donner un vernis d'or.*

DORATO, TA, add. *Doré.* — *Fig.* Del color dell'oro. *Doré; jaune doré; de la couleur de l'or.* — *Fig.* Dorato, adombrato. *Orné; paré; enjolivé.* — Acqua dorata si dice quella in cui si spenta verga d'oro. *Eau d'or.* — Per aggiunto d'una sorta di color b. jo de cavalli, o moli. *Hiad doré.*

DORATORE, s. m. Che dora. *Doreur.*

DORARE, v. a. Indorare, che è distendere, e apicar l'oro in su la superficie di chechessa. *Dorcr.* — *Fig.* Far simile all'oro. *Dorcr; donner un vernis d'or.*

DORATO, TA, add. *Doré.* — *Fig.* Del color dell'oro. *Doré; jaune doré; de la couleur de l'or.* — *Fig.* Dorato, adombrato. *Orné; paré; enjolivé.* — Acqua dorata si dice quella in cui si spenta verga d'oro. *Eau d'or.* — Per aggiunto d'una sorta di color b. jo de cavalli, o moli. *Hiad doré.*

DORATORE, s. m. Che dora. *Doreur.*

DORARE, v. a. Indorare, che è distendere, e apicar l'oro in su la superficie di chechessa. *Dorcr.* — *Fig.* Far simile all'oro. *Dorcr; donner un vernis d'or.*

DORATO, TA, add. *Doré.* — *Fig.* Del color dell'oro. *Doré; jaune doré; de la couleur de l'or.* — *Fig.* Dorato, adombrato. *Orné; paré; enjolivé.* — Acqua dorata si dice quella in cui si spenta verga d'oro. *Eau d'or.* — Per aggiunto d'una sorta di color b. jo de cavalli, o moli. *Hiad doré.*

DORATORE, s. m. Che dora. *Doreur.*

DORARE, v. a. Indorare, che è distendere, e apicar l'oro in su la superficie di chechessa. *Dorcr.* — *Fig.* Far simile all'oro. *Dorcr; donner un vernis d'or.*

DORATO, TA, add. *Doré.* — *Fig.* Del color dell'oro. *Doré; jaune doré; de la couleur de l'or.* — *Fig.* Dorato, adombrato. *Orné; paré; enjolivé.* — Acqua dorata si dice quella in cui si spenta verga d'oro. *Eau d'or.* — Per aggiunto d'una sorta di color b. jo de cavalli, o moli. *Hiad doré.*

DORATORE, s. m. Che dora. *Doreur.*

DORARE, v. a. Indorare, che è distendere, e apicar l'oro in su la superficie di chechessa. *Dorcr.* — *Fig.* Far simile all'oro. *Dorcr; donner un vernis d'or.*

DORATO, TA, add. *Doré.* — *Fig.* Del color dell'oro. *Doré; jaune doré; de la couleur de l'or.* — *Fig.* Dorato, adombrato. *Orné; paré; enjolivé.* — Acqua dorata si dice quella in cui si spenta verga d'oro. *Eau d'or.* — Per aggiunto d'una sorta di color b. jo de cavalli, o moli. *Hiad doré.*

DORATORE, s. m. Che dora. *Doreur.*

DORARE, v. a. Indorare, che è distendere, e apicar l'oro in su la superficie di chechessa. *Dorcr.* — *Fig.* Far simile all'oro. *Dorcr; donner un vernis d'or.*

DORATO, TA, add. *Doré.* — *Fig.* Del color dell'oro. *Doré; jaune doré; de la couleur de l'or.* — *Fig.* Dorato, adombrato. *Orné; paré; enjolivé.* — Acqua dorata si dice quella in cui si spenta verga d'oro. *Eau d'or.* — Per aggiunto d'una sorta di color b. jo de cavalli, o moli. *Hiad doré.*

DORATORE, s. m. Che dora. *Doreur.*

DORARE, v. a. Indorare, che è distendere, e apicar l'oro in su la superficie di chechessa. *Dorcr.* — *Fig.* Far simile all'oro. *Dorcr; donner un vernis d'or.*

DORATO, TA, add. *Doré.* — *Fig.* Del color dell'oro. *Doré; jaune doré; de la couleur de l'or.* — *Fig.* Dorato, adombrato. *Orné; paré; enjolivé.* — Acqua dorata si dice quella in cui si spenta verga d'oro. *Eau d'or.* — Per aggiunto d'una sorta di color b. jo de cavalli, o moli. *Hiad doré.*

DORATORE, s. m. Che dora. *Doreur.*

DORARE, v. a. Indorare, che è distendere, e apicar l'oro in su la superficie di chechessa. *Dorcr.* — *Fig.* Far simile all'oro. *Dorcr; donner un vernis d'or.*

DORATO, TA, add. *Doré.* — *Fig.* Del color dell'oro. *Doré; jaune doré; de la couleur de l'or.* — *Fig.* Dorato, adombrato. *Orné; paré; enjolivé.* — Acqua dorata si dice quella in cui si spenta verga d'oro. *Eau d'or.* — Per aggiunto d'una sorta di color b. jo de cavalli, o moli. *Hiad doré.*

DORATORE, s. m. Che dora. *Doreur.*

DORARE, v. a. Indorare, che è distendere, e apicar l'oro in su la superficie di chechessa. *Dorcr.* — *Fig.* Far simile all'oro. *Dorcr; donner un vernis d'or.*

DORMIGLIONE, s. m. Che dorme assai. *Dormeur, qui aime à dormir; paillard.*

DORMIGLIOSO, s. a. add. Sonnacchioso, sonnolento. *Assoupi; endormi; qui tombe de sommeil; acrobé de sommeil.*

DORMIRE, v. n. Pigliar il sonno. *Dormir, repaître, être dans le sommeil.* Andar a dormire. *Se coucher.* Dormir a buce. *Dormire*, stare a dormire. *Dormir; être endormi.* — Dormire, per siml. Posare, star fermo. *Reposer; se tenir tranquille.* — Dormire un sonno: Dormire alcuno spazio di tempo senza intercomiamento. *Dormir un bon somme; dormir un sommeil.* — Dormire tutti suoi sonni, fig. Pigliarsi tutte le sue comodità. *Prendre toutes ses aises.* — Ital affare, o la tal cosa dorme, fig. Non se ne tratta al presente. *Telle affaire, s'elle chose par le présent dort.*

— Voler dormire sopra chiechessia, fig. Volervi fare più lunga considerazione, a multiplicarvi seriamente. *Vouloir dormir sur quelque chose; vouloir y penser en peu.* — Non si può dormire, e fare la guardia: in uno stesso tempo non si possono far due cose contrarie. *On ne peut pas sonner et aller à la procession.*

— Non dormire, fig. Star vigilante: attendere con diligenza a quello che si ha in mente, o sta meno. *Ne pas dormir; être vigilant, attentif.* — Dormir cogli occhi altrui: riposarsi, e quietarsi d'alcuna cosa in sul sapere, o in sulla diligenza altrui. *Se reporter sur les a. d'un autre.*

— Dormire al fuoco, e dormire colta fante: non badare a quel che si dovrebbe, vivere spensierato. *Vivre sans souci.* — Dormire a occhi aperti, o come la lepre, fig. Star cauto, star vigilante. *Être, ou avoir les yeux ouverts.*

— Dormire a chini'occhi: Star quieto, e sicuro. *Se tenir sûr et tranquille.* — Furtiva, e dormi, prov. che sign.ifica. Che chi ha fortuna non occorre che si affatichi. *Quand on est heureux tout réussit. La fortune vient en dormant.*

— Dormire col capo, o tenere il capo fra due guanciali: dormire, o star sicuro, viver quieto. *Dormir tranquille; vivre tranquille.* — prov. Chi dorme non piglia pesci: chi adopera negligenza, non conchiude cosa veruna. *Qui dort ne gagne rien.* — Chi vuol far non dorma: chi ha premura di fare alcuna cosa, non dee trattarsene, o perder tempo. *Qui affaire, ne doit pas perdre de temps.*

* **DORMIRE**, s. m. Sonno. *Sommeil.* E come Vener sopra sua leanza gli avea promessa lei nei suoi dormiri.

DORMITO, s. m. V. Dormiglione. — Ispensierato, trascurato. *Négligent; sans souci; paresseux.*

DORMITORIO, o **DORMITORO**. V. Dormitorio.

DORMITRICE, s. f. Che dorme assai. *Dormitrice, qui aime à dormir.*

DORMITURA, s. f. Dormizione, il tempo stibilo per dormire. *Sommeil; le temps de dormir.*

DORMIZIONE, s. f. Il dormire, riposo, quiete. *Le da-mir; le repos de la nuit.*

DORNICIO, s. m. Sorta di ridice prodotta da una pianta del stesso nome, che alcuni pretendono esser mortifica ai cani alle vacche, e taluni sostengono, che l'sia anche per l'uomo. *Dornice; dornice.*

DORSALE, add. Di dorso, e del dorso. *Dorsal; qui appartient au dos.*

DORSO, V. dorso.

DOSÉ, e **DOSA**, s. f. Quantità determinata di droghe, onde si voglia fare un composto, ma per lo più s'intende di rimedi. *Dose.*

DOSSALE, s. m. La parte davanti della mano dell'Arco. *Le devant d'un arc.*

DOSSE, s. m. pl. Le peli della schiena del vitello. *Les poils du veau.*

DOSIERE, e **DOSIERO**, s. m. Coperta da lero. *Couverture; de l'et dosier.*

DOSIO, s. m. Tura la parte posterior del corpo del cu o d'altro uccello, e talora dice anche per tutto il dorso, ovvero husso. *Dos.*

— Dossi, al pl. V. dossi. — Far duso e buffone: cercar il suo vantaggio, e lasciar

dire il suo compagno. *Chercher son avantage; et laisser dire qui veut; aller à son but sans s'embarrasser du qu'en dira-t-on?* — E avere, o simili al dosso d'alcuno; star bene. *Aller bien.* — Menar le mani pel dosso a uno: per contelo. *Eraper; battre.* E l'usato anche fra i Duqi, *trouper; attrapper; quel qu'un.* — Dar il dosso; voltar le spalle per andarsene. *Louner le dos; les épaules.* — Da dosso, di dosso coi verbi Caversi, levarsi, gittarsi, e simili, vale Spogliarsi. *V.* fig. Farlandi di persona vale liberarsene. *Se dé-livrer, se dé-livasser, se défaire de quel qu'un.*

— In dosso, co' verbi Cacciarsi, mettersi, vale Portare supra di se. *Porter sur soi.* — Talora anche vale Vestirsi. *S'habiller; se mettre dessus.*

DOTA, V. dote.

DOTALE, add. d'ogni g. Appartenente a dote. *Dotal; qui appartient à la dot.*

DOTARE, v. a. dar la dote. *Doter; constituer une dot; assigner une dot; retenir.*

Privilegiare specialmente i ed e proprio di Dio della natura, come dotar d'ingegno, di grazia, di bellezza, &c. *Doner; avanta-ger; favoriser; orner; pourvoir.*

DOTATO, TA, add. da Dotare. *Doté.*

Adornato, privilegiato di qualche dono da Dio, o dalla natura. *Doté; favorisé; orné; etc.*

DOTATORE, s. m. Che dota. *Cé-lui qui dote, qui constitue une dot.*

DOTAZIONE, s. f. T. Curiale. Provedimento, e assegnamento in conto di dote. *Constitution de dot; assignation de dot.*

NOTE, e **DOTA**, s. f. Quella, che di la moglie al marito per sostentamento del carico matrimoniale. *Dot.* — Par la dote: dotare, assegnar la dote. *Doter.* — Preco-gativa, e pregio d'animo. *Don de la nature; talent.*

DOTONE, s. m. Buon. T. acer. di dote. Gran dote, dote eccedente. *Grande dote.*

DOTTEA, s. f. coll' O stretto, Parte di dote, cioè d'ora. *Heure.* — Occasione opportuna, ora acconcia, e comoda. *Le temps propre; l'occasion favorable.* — Rimettere le dote: riacquistar il tempo perduto. *Réparer le temps perdu.*

DOTTEA, coll' O largo, s. f. da Dotare. Timore, paura, sospetto, dubbio. *Doute; crainte; soupçon; apprehension.*

* **DOTTAGGIO**, s. m. V. botta, per Timore.

DOTTAMENTE, avv. Con Dottrina. *Doctement; sagement.*

DOTTANTE, add. d'ogni g. Timoroso. *Timide; craintif.*

* **DOTTANZA**, s. f. V. dotta, Timore.

DOTTARE, v. n. e n. p. Temere, aver paura, dubitare, sospettare. *Craindre; soupçonner; avoir peur; se douter de quel-que chose.*

DOTTATO, s. m. Salva. Sorta di fico. *Sorte de figue.*

DOTTISAMENTE, avv. sup. di *Dotatamente.* *très-sagement.*

DOTTISSIMO, MA, add. sup. di *dotto.* *Très-doct; très-savant.*

DOTTO, TA, add. Scienziato, esperto, pratico. *Savant; docte.*

DOTTORACCIO, s. m. pegg. di *dotto.* *Docteur; docteur.*

DOTTORALE, add. d'ogni g. di *dotto.* *Doctural; appartenant au Docteur.*

DOTTORARE, v. a. Annoverare uno nel numero de' dottori, e dargli i privilegi della dignità, che si chiama dottorato. *Donner le bonnet de Docteur, ou doctoral.*

— *D.* Salva. Farsi dottore, addot-torarsi. *Passer Docteur; prendre le bonnet de Docteur.*

DOTTORATO, s. m. Grado, e dignità del pontefice, e la funzione stessa di conferire il grado dottorale. *Docteur.*

DOTTORATO, TA, add. Addottorato. *Qu a été reçu Docteur.*

DOTTORE, s. m. Che è stato onorato delle insegne del dottorato. *Docteur.* — Mac-

tro, o chiunque insegna. *Maître; Professeur; Docteur.* — Dottore d'ogni miei stili, motto basso, e detto per disprezzo, vale Dottore da nulla. *Docteur ignorant; mauvais Docteur.* — Sorta d'uccello della specie dell'anatre, che in alcuni luoghi d'Italia si chiama Quatt'occhi. *Gorrol; canard aux yeux d'or.*

DOTTORELLA, s. m. Dottor di mediocre dottrina, detta per disprezzo. *Docteur à simple tonsure.* Far il dottorello. *Faire le coignas.*

DOTTORESSA, s. f. di Dottore. Una femina savante. Per lo più si dice per disprezzo. *La femme docteur; femme qui veut faire la savante.*

DOTTORETTO, V. Dottorello.

DOTTOREVOLE, add. d'ogni g. Che ha o vuol mostrare d'aver ciò, che appartiene a Dottore. *Qui est, ou qui veut paraître savant; magistral.* Tuono dottorevole. *Ten magistral.*

DOTTOREVOLISSIMO, MA, add. sup. di *dottorevole.* *Qui est très-savant, etc.* Dottorevole.

* **DOTTORIA**, V. Dottrina.

DOTTORICHO, V. Dottorello.

DOTTORINO, s. m. Cr. n. dim. di *Dottore.* Dottorello. *Saccuntuccio.*

DOTTOIO, s. m. Franc. Voc. scherzevole, Dottore, che è detto, e che insegna. *Docteur; docte.*

DOTTORONE, s. m. Cr. n. acer. di *Dottore.* Un grand docteur.

* **DDITOSO**, V. Dubbioso.

DOTTRIMENTO, Dant. V. Dottrina-

mento.

DOTTRINA, s. f. Scienza, sapere. *Doctrine; savoir; connoissance.* — Libretto, dove sono dichiarati i principali articoli, o misteri della nostra Cristiana Religione. *Catechisme.*

DOTTRINALE, add. d'ogni g. Segner. Di Dottrina, attinente a dottrina, pieno di dottrina. *Doctrinal.*

DOTTRINALMENTE, avv. Vols. ite. Con dottrina. *Savamment; d'une manière docte.*

DOTTRINAMENTO, s. m. Dottrina insegnamento, ammaestramento. *Enseigne-ment; instruction.*

DOTTRINARE, Dottrinatissimo, Dottrina-

nato. V. Addottrinare, &c.

DOTTRINATORE, s. m. Che dottrina, Ammaestratore. *Maître; Professeur; Précepteur; Instituteur.*

* **DOTTRINEZZA**, s. f. V. Addottrinamento.

DOVE, avv. Locale di stato. In quel luogo, o in quel luogo. *Où.* Perchè io non sapea dove, nè quando mel trovassi. *Parce que je ne savais ni où, ni quand je l'avois trouvé.*

— Dove, è anche avv. locale di moto. *Où.* E dove andassero gli domando. *Et il leur de-manda où ils alloient.* — Dove; pure avv. Quando, daché, caso che, purché. *En cas d'ou; pourvu que.* — Di dove, d'ovunque. *D'où.* Sio fossi là dov'io mi son partito.

— Dove, particella avversativa; vale Per lo contrario, all'incontro. *L'undis que; puisque; au contraire.* Il qual dritto sia a me ludevole, dove haimevole è forte a lui.

— Talora è particella relativa, e vale Quando allorché, in luogo che, *Lorsque; là où; quand; au lieu de.* E dove un morto credono avere, ne avevano sei. — Dove, in forza di sust. vale Luogo. *L'endroit; le lieu.* Reputo opportuno il mutarsi di qui, ed andarne altrove, e il dove lo ho già pensato.

DOVECHE, e **DOVE CHE**, e **DOVE CHE SIA**, avv. In qualunque luogo. *En quelque lieu, en quelque part que ce soit.* — Per dove. *Où.* L'andove, quando. *Tandis que.*

DOVEUNQUE, avv. In qualunque luogo. *Quoique.* Dove che poco conosciute fossero.

DOVENTARE, Segn. Gov. V. Diventare.

DOVENTE, add. d'ogni g. Che dee. *Qui doit.*

DOVERE, e **DEVARE**, v. n. Bisognare, esser necessario. *Devoir; être nécessaire; falloir.* Essere conveniente. *Devoir; être convenable.* Essere obbligato. *Devoir; être devoirs de* meno convincer quello. — Esser debitore, esser obbligato di pagare. *Devoir; être débiteur.* Avendomi recati danti ch' egli mi doveva dire di panno. — Potere, esser possibile. *Pouvoir.* Dovere non le a dover per principio a questa giornata. — In voce del verbo *Essere*. *Être; un avoir.* Miravigliosa cosa è a udire quel, ch' io debbo dire. *Ce que j'ai à dire.* — Si usa talora per ripieno, ma però sempre induce qualche cosa di necessità, o di una dubbità, o di convenienza, come: *Je n'ai pas de doute de vous avoir.* — *Devoir; être devoirs de* lui innamorate. *Il est que cette femme devait être à nos reuses de lui.* Temete di non doverti esser ricreuto. *Il craint de ne pas être reçu.*

DOVERE, s. m. il giusto, il convenevole. *Le devoir; ce qui est juste, convenable.* — Debito, obbligo. *Devoir; obligation.* — Aver il suo dovere: aver la sua parte, il suo conto. *Avoir son compte; avoir sa part.* — A dovere, avv. Giustamente, convenientemente. V. V. Stare a dovere, un conto, una scrittura, vale star bene. *Être en règle; être bien.*

DOVEROSO, SA, add. D'obbligo. *Dû; just; à son devoir.*

DOVIRE, V. Dividere.

DOVIZIA, s. f. Dovizia, ricchezza, abbondanza. *Abondance; richesse.* — A dovizia, a gran dovizia. V. Doviziosamente.

DOVIZIOSAMENTE, avv. Abbondantemente, copiosamente. *Abundamment; copieusement; etc.* V. Abbandonamento.

DOVIZIOSISMO, s. m. add. sup. di Dovizioso.

DOVIZIOSO, osa, add. Divizioso, abundevole. *Abundant; riche; copieux; qui a à foison.* *en abondance.*

DOVUNQUE, **DOVUNQUE**, avv. locale. In qualunque luogo. *En quelque lieu que ce soit.*

DOVUTAMENTE, V. Debitamente.

DOVUTISSIMO, MA, add. sup. di Dovuto. Debbissimo. *Très-convenable; très-just; très-dû.*

DOVUTO, s. m. Debito. V. Dovuto.

DOVUTO, TA, add. Convenevole, d'obbligo, di dovere, che si dee, *dû; convenable; just; légitime.*

* **DOZZI**, Dodici da cui forse deriva Dozzina, *doze.*

DOZZINA, s. f. Quantità numerata, che arriva alla somma di dodici. *Douzaine; douze.* — Mettersi, o mettere, o stare in dozzina: mettersi, o mettere, o stare insieme, e per lo più, dove non si conviene. *Se mêler; se fourrer part-out; vouloir se fourrer; se fau-der par-tout.* Tenere a dozzina: tenere altri in sua casa, dandogli il vitto, e ricevendo da esso un tanto al mese. *Tenir en pension.* E così stare a dozzina. *Être en pension.* — Da dozzina, e di dozzina: Dozzinale.

DOZZINALE, add. D'ogni gr. da dozzina, comunale, di valore condizione. *Commun; de peu de valeur; vulgaire.*

DOZZINAMENTE, avv. Comunalmente, mediocrement, ordinariamente. *Communément; vulgairement; médiocrement.*

DOZZINANTE, s. m. Quegli che stà in dozzina. *Pensionnaire.*

DRABA, s. f. Sorta di Crescione orientale, che porta forellini bianhi. *D'ave ou Drava.* — Ne' paesi caldi, egli è una sorta di Lepidio. V.

DRACINA, V. dragone.

DRACONITE, e **DRAGONITE**, s. f. T. della Star. Nat. Pietra preziosa, che alcuni credono che si cavi dal cervello del drago, e che attribuiscono rare virtù. *Dracoonite.*

DRACONITE, s. m. *Salvin.* Sorta d'erba, che con altro nome è detta serpentaria, e dragontea. V.

DRAG, s. f. *Burn. Ori.* La femmina del drago. *La femelle d'un dragon.* — *Draca, Francesco Maria* *Marinresco.* che s'usa in lingua di scapale, colla quale si estrae il sabbiato, il tanfo, e altre sozzure dai canali, e dai fiumi. *Drague.*

DRAGANTE, s. m. Lagrima, che stilla da una radice d'una pianta spinosa del medesimo nome, la quale si condensa in gomma. *La gomme d'adragant.* — *Dragante, I. d'Alaric.* la parte del dicrio, che forma l'estremità della poppa della galera e porta la di lei divisa. *Dragant.*

DRAGARE, v. a. *Francesco Maria Marinresco.* Netare colla draga il fondo d'un fiume, o d'un canale. *Draguer.*

DRAGATA, s. f. Voce usata dal Pulci, per significare un colpo dato con un drago. *Coup donné avec un dragon.*

DRAGETTO, s. m. Segn. star. Piccol drago. *Petit dragon.* — fig. Battifuoco dell'archibuto, che più propriamente si dice *Come, chien.*

DRAGHINASSA, s. f. Nome, che s'attribuisce alla spada, ma per ischerzo, come Cinquada, daga, e simili. *Epée à giboyer.*

DRAGO, V. dragone.

DRAGONMANNO, V. Turcimanino.

DRAGONATO, TA, add. T. del Bizzoso. piccioli degli animali, rappresentati con coda di dragone. *Dragonné.*

DRAGONCELLO, s. m. *Chiabr.* dim. di dragone. *Petit dragon.*

DRAGONE, s. m. Animal favoloso, che si suole rappresentar in forma di serpente colle ali, e coi piedi. *Dragon.* — dragone mirino, Sorta di pesce, che per altro nome si chiama *Ragana.* *Dragon de mer vive.* — per uno de' Segni celesti, o sia Costellazione, della sfera equatoriale. *Le Dragon.* — Ed è pure una specie di procella, o burrasca, che formasi da un turbine d'acqua, il quale s'innalza in figura di colonna sal la mare, fino alle nubi, e che par che balla. *Typhon; siphon; orbe.*

DRAGONITE, f. della Star. Nat. dracoonite.

DRAGONTEA, s. f. Serpentaria, erba medicinale, la cui radice è simile al serpente raccolto. *Serpentine; la grande serpentine.*

DRAGUMENA, s. f. Nome di bestia, di cui non si dà veruna descrizione. *Sorte de bête sauvage dont on ne connaît que le nom.*

DRAMMA, s. m. Sorta di componimento poetico rappresentativo. *Drame.*

DRAMMA, s. f. Moneta Greca, che si usava l'ottava parte d'un'oncia, onde presso di noi è rimasto tal nome per esprimere un tal peso. *Drachme.* — Per minima particella. *La moindre chose; un petit feu; un rien.*

DRAMMATICAMENTE, avv. *Pallav.* In guisa drammatica, a modo di dramma. *En façon de drame.*

DRAMMATICO, CA, add. Attenente a dramma rappresentativo. *Drammatique.*

DRAPPARIA, s. f. *Bimb.* V. drappelleria.

DRAPPELLA, s. f. Quel ferro, ch' è in cima alla lancia. *Le fer d'une lance.*

DRAPPELLARE, v. n. Maneggiar il drappello, cioè Piegare. *Remuer les drappelles.* *Les banderelles.*

DRAPPELLETO, s. m. dim. di drappello, in significato di brigata di persone. *Petite bande; un troupe de personnes.*

DRAPPELLO, s. m. Certa moltitudine d'uomini sotto un' insegna, che anche essa si dice drappello. *Troupe de soldats sous un même drapeau.* — si dice anche d'una brigata di persone. *Troupe; bande; compagnie.* — Insegna. *Dragoon; écartaud.* — Per un brano, o straccio di panno. *Lambeau.*

DRAPPELLONE, s. m. Que' pezzi di

drappo, che s'applicano pendenti intorno al cielo del baldachino. *Pente.*

DRAPERIA, s. f. Quantità di drappi di seta. *Etoffes de soie; draperie.* — draperia, e drapparia. *Volz. It.* Manifattura, e quantità di panni lani. *Draperie.*

DRAPPICELLO, s. m. dim. di drappo. *Etoffe légère de soie.*

DRAPPIERE, s. m. Factor di drappi. *Fabriqueur d'étoffes en soie.* — Per Mercante di drappi. *Marchand d'Etoffes en soie.*

DRAPPO, s. m. di Tela di seta pura, come veluto, ermino, e simili. *Drap; ou étoffe de soie.* — Per Panno. V.

DRAPPO, v. n. Drappo ad oro, o drappo d'oro; drappo in cui sia tessuto dell' oro. *Drap d'or; étoffe en or; brocar d'or.* — Presso assai, significa una striscia di stoffa d'ermino nora, colla quale le donne di bassa condizione si coprono le spalle, e il capo. *Etoffe de soie.*

DRUGA, s. f. *V. Specie Straniera* e de' Pescatori. Sorta di rete con cui sulle coste dell'Oceano si pescano rombi, sogliole, e somiglianti. *Drège.*

DRENTO, V. dentro.

DRETO, Voce piuttosto dell' uso popolare. V. dentro.

DREZZARI, n. p. cr. N. V. drizzarsi, drizzarsi.

DREDA, s. f. Nifia de' borchii. Al pl. Le dreda. *Drade.*

DRIETO, V. dietro.

* **DRINGOLAMENTO**, s. m. Il dringolare. *Brélement; brélement.*

* **DRINGOLARE**, v. n. Trentennare. *Bravol; remuer.*

* **DRINGOLATURA**, s. f. V. dringolamento.

DRITAMENTE, avv. V. Dritamente.

DRITTEZZA, s. m. di Drittezza. V. Drittezzismo. V. drittezzismo.

DRITTO, V. dritto.

DRITTOCORNUO, TA, add. *Salvin.* Che porta dritte le corna. *Qui porte les cornes droites.*

DRITTEZZA, V. drittezza.

DRIZZARE, e **DRIZZARSI**, *Bozz. ant.* Dant. V. drizzare, drizzarsi.

DRIZZATO, V. drizzato.

DRUGA, s. f. Nome generico degli ingredienti medicinali, e particolarmente degli aromati. *Drugs.*

DROGHIERA, s. f. Quantità di droghe, fondaco di droghe. *Druguerie; quantité de drogues.*

DRUGHETTO, s. m. T. Mercant. Sorta di panno fabbricato per lo più con lana, e filo. *Drugette.*

DROGHIERE, e **DROGHIERO**, s. m. Che contratta droghe. *Drugiste; vendeur de drogues.*

DRUGIMANNO, s. m. *Volz. It.* Nome che si dà nelle scale del Levante all'interprete d'una nazione. *Drugman.*

DROEDARIO, s. m. Specie di cammello. *Domadare.*

DROPACE, s. m. T. di Med. e Chir. Sorta di medicamento tonico lenitivo, composto di neve e d'olio. *Dropax.*

DROZZA DI CANNONE, s. f. T. *Marinar.* Corde, o polami, che servono per avvicinare, o per rinculare un pezzo di cannone dal suo sabbord. *Drosse de canon.*

DRUDA, s. f. *Tav. Kit.* Donna, che corrisponde altrui in amore. *Maîtresse.* — Più comunemente val Concubina. V.

DRUDERIA, s. f. Scherzo, e tratto amoroso. *Jeux; carresses; badineries; galanteries d'amans.* — Talora presso gli antichi fu usato in sentimento pio, e divoto.

DRUDO, s. m. Amante, servo, vago, fedele, e simili. *Amant.* — Prudo, per Amante disonesto, bertonno. *Concubinaire; celui qui vit avec une femme.*

DRUDO, DA, add. Valeroso, gentile.

DRUDO, DA, add. Valeroso, gentile.

DRUDO, DA, add. Valeroso, gentile.

DRUDO, DA, add. Valeroso, gentile.

DRUDO, DA, add. Valeroso, gentile.

DRUDO, DA, add. Valeroso, gentile.

DRUDO, DA, add. Valeroso, gentile.

DRUDO, DA, add. Valeroso, gentile.

DRU, s. m. di Tela di seta pura, come veluto, ermino, e simili. *Drup; ou étoffe de soie.* — Per Panno. V.

DRU, v. n. Drup ad oro, o drup d'oro; drup in cui sia tessuto dell' oro. *Drup d'or; étoffe en or; brocar d'or.* — Presso assai, significa una striscia di stoffa d'ermino nora, colla quale le donne di bassa condizione si coprono le spalle, e il capo. *Etoffe de soie.*

DRUGA, s. f. *V. Specie Straniera* e de' Pescatori. Sorta di rete con cui sulle coste dell'Oceano si pescano rombi, sogliole, e somiglianti. *Drège.*

DRENTO, V. dentro.

DRETO, Voce piuttosto dell' uso popolare. V. dentro.

DREZZARI, n. p. cr. N. V. drizzarsi, drizzarsi.

DREDA, s. f. Nifia de' borchii. Al pl. Le dreda. *Drade.*

DRIETO, V. dietro.

* **DRINGOLAMENTO**, s. m. Il dringolare. *Brélement; brélement.*

* **DRINGOLARE**, v. n. Trentennare. *Bravol; remuer.*

* **DRINGOLATURA**, s. f. V. dringolamento.

DRITAMENTE, avv. V. Dritamente.

DRITTEZZA, s. m. di Drittezza. V. Drittezzismo. V. drittezzismo.

DRITTO, V. dritto.

DRITTOCORNUO, TA, add. *Salvin.* Che porta dritte le corna. *Qui porte les cornes droites.*

DRITTEZZA, V. drittezza.

DRIZZARE, e **DRIZZARSI**, *Bozz. ant.* Dant. V. drizzare, drizzarsi.

DRIZZATO, V. drizzato.

DRUGA, s. f. Nome generico degli ingredienti medicinali, e particolarmente degli aromati. *Drugs.*

DROGHIERA, s. f. Quantità di droghe, fondaco di droghe. *Druguerie; quantité de drogues.*

DRUGHETTO, s. m. T. Mercant. Sorta di panno fabbricato per lo più con lana, e filo. *Drugette.*

DROGHIERE, e **DROGHIERO**, s. m. Che contratta droghe. *Drugiste; vendeur de drogues.*

DRUGIMANNO, s. m. *Volz. It.* Nome che si dà nelle scale del Levante all'interprete d'una nazione. *Drugman.*

DROEDARIO, s. m. Specie di cammello. *Domadare.*

DROPACE, s. m. T. di Med. e Chir. Sorta di medicamento tonico lenitivo, composto di neve e d'olio. *Dropax.*

DROZZA DI CANNONE, s. f. T. *Marinar.* Corde, o polami, che servono per avvicinare, o per rinculare un pezzo di cannone dal suo sabbord. *Drosse de canon.*

DRUDA, s. f. *Tav. Kit.* Donna, che corrisponde altrui in amore. *Maîtresse.* — Più comunemente val Concubina. V.

DRUDERIA, s. f. Scherzo, e tratto amoroso. *Jeux; carresses; badineries; galanteries d'amans.* — Talora presso gli antichi fu usato in sentimento pio, e divoto.

DRUDO, s. m. Amante, servo, vago, fedele, e simili. *Amant.* — Prudo, per Amante disonesto, bertonno. *Concubinaire; celui qui vit avec une femme.*

DRUDO, DA, add. Valeroso, gentile.

DRUDO, DA, add. Valeroso, gentile.

DRUDO, DA, add. Valeroso, gentile.

DRUDO, DA, add. Valeroso, gentile.

DRUDO, DA, add. Valeroso, gentile.

DRUDO, DA, add. Valeroso, gentile.

DRUDO, DA, add. Valeroso, gentile.

DRUDO, DA, add. Valeroso, gentile.

DRUDO, DA, add. Valeroso, gentile.

DRUDO, DA, add. Valeroso, gentile.

DRUDO, DA, add. Valeroso, gentile.

DRUDO, DA, add. Valeroso, gentile.

Vaillant; adroit; gentil. — Inclinato, e celito a far all'amore. *Amoureux.*
DUIDO, s. m. *Car. l'ère Saincte, o* Succeduto presso gli antichi Britanni, e i Galli. *Druid.*

DU, si trova presso gli antichi per dunque, o per dove. *V.*

DUA, *V. due.*
DUAGIO, s. m. Panno così detto da doaggio città di Fiandra, donde anticamente veniva. *Drap de Douai.*

DUALE, add. d'ogni g. Di due, da due. *Duel; de deux.*

DUALITÀ, s. f. *Tass. Dial.* Astratto di duale, region formale di due. *Raison formelle de deux.*

DUBBIAMENTE, *V. dubbiosamente.*

DUBBIARE, v. n. *V. dubitare.*

DUBBIETA, dubbietate, dubbietate, s. f. *V. dubbietà.*

DUBBIETTO, s. m. *Cr. N. Piccol dubbio.* *Un petit doute; une petite question.*

DUBBIEVOLE, *V. dubbioso.*

DUBBIEVOLISSIMO, *V. dubbiosissimo.*

DUBBIEZZA, s. f. dubbio, dubbietà. *Doute; ambiguité; incertitude; vacillation; dubitation.*

DUBBIO, s. m. Ambiguità; la cosa, di cui si dubita. *Doute; ambiguité; dubitation; incertitude; question; sermure; érainte; aprehension.* In dubbio. *En suspens.* Stare, o essere in dubbio. *Douter; être dans l'incertitude.* Mettere in dubbio. *Révoquer; ou mettre en doute.* Richiamare, rinvocare in dubbio. *Révoquer en doute; douter.* Senza dubbio. *Innambablement; sans doute.*

DUBBIO, *TA*, add. *V. dubbioso.*

DUBBIOSAMENTE, avv. Con ambiguità, con dubbio. *Douteusement; avec doute; d'une manière douteuse.* — Condizionatamente. *V.*

DUBBIOSISSIMO, avv. sup. di dubbiosamente. *Très-douteusement.*

DUBBIOSSIMO, *MA*, *Bemb.* add. superlat. di dubbioso. *Très-douteux, etc.*

DUBBIOSSITÀ, dubbiositate, dubbiosità, s. f. *V. dubbietà.*

DUBBOSO, *SA*, add. Ambiguo, non risoluto, incerto, pien di dubbio. *Douteux; ambigu; incertain; vacillant; contestable.* — Pericoloso, difficile. *Douteux; périlleux; difficile.*

* **DUBBIARE**, *V. dubitare.*

* **DUBBIO**, *V. dubbio.*

* **DUBBIABILE**, *V. dubbietevole.*

* **DUBBITAMENTO**, s. m. *V. dubbio.*

* **DUBBITAMENTOSO**, *V. dubbioso.*

* **DUBBITAMENTOSISSIMO**, *V. dubbiosissimo.*

DUBITANTE, add. d'ogni g. *Pallad.* Che dubita. *Douteux; incertain; irresolu; indéterminé.*

DUBITANZA, s. f. *V. dubbio.* — per Timore. *V.*

DUBITARE, v. n. Non si risolvere, star in dubbio, esser ambiguo. *Douter; hésiter; être dans l'incertitude.* — Temere, aver sospetto. *Craindre; soupçonner.*

DUBITATIVAMENTE, avv. Per modo di dubitare. *V. dubbiosamente.*

DUBITATIVO, *V. dubbioso.*

DUBITAZIONE, s. f. *V. dubbio.* sust. — Per *T. Reticorio*. Figura per cui l'Oratore la mostra d'esser in dubbio di ciò che intende provare. *Dubitation.*

DUBITEVOLE, *V. dubbioso.*

DUBITOLMENTE, avv. *Bemb.* Con dubitazione, in modo dubitativo, dubbiosamente. *V.*

* **DUBITO**, s. m. *V. dubbio.*

DUBITOSAMENTE, *V. dubbiosamente.*

DUBITOSO, *SA*, add. dubbioso, dubbiosissimo.

DUCÀ, s. m. Generale, Capitano, e Conducitore d'eserciti. *General; Chef; Con-*

ducateur d'armes. — Guida. *V.* — Titolo di Principato. *Duc.*

DUCALE, add. d'ogni g. da duca, di duca. *Ducal.*

DUCATO, s. m. Titolo della dignità del duca, e anche del paese compreso sotto il dominio d'un duca. *Duché.* — Per la Moneta d'argento e d'oro, comunemente del medesimo peso. *Ducats.*

DUCATONE, s. m. *Folg. It.* Sorta di moneta d'argento. *Ducaton.*

DUCE, s. m. Lo stesso che duca. *V.*

DUCEA, s. f. duchessa. *V.*

DUCENARIO, s. m. *T. della Stor. Rom.* Capitano di dugent'uomini. *Ducenarius.*

DUCERE, v. a. Voce Let. Menare. *V.*

DUCHÈA, s. f. ducato, per Principato. *Duché.*

DUCHESCO, *CA*, add. *Guicci. stor. V.* nucleo.

DUCHESSA, s. f. Moglie di duca, o Signora di duca. *Duchesse.* — Guida, scorta, conduttore. *Guide; escorte; conductrice.*

DUCHESSINA, s. f. *Folg. It.* dim. di duchessa, così detto per vezzosità. *Une jeune Duchesse.*

DUCCHETTO, s. m. *Cr. N.* dim. di duca. *Un petit Duc.*

DUCHEVOLE, add. d'ogni g. *Matt. Frang.* nucleale, duchesco. *V.*

DUCINO, s. m. dim. di duca. *Figliuolo di duca. Fils de Duc; jeune Duc.*

DUE, s. m. Nome di numero, che scemita immediatamente all'uno, senza distinzione d'alcun genere. *Deux; couple.* Di due. *Binario.* Due volte. *Deux fois.* A due a due. *Deux à deux.* Due e due.

V. Duetanti. — Stare, o restar intra due, infra due, stare ambiguo. *Être incertain; être en balance; être entre deux.* — Tener tra due: tener dubbioso, sospeso. *Tenir dans l'incertitude; tenir en suspens; en balance.* Trovati anche due, usato da alcuni Poeti per la rima.

Poeti, s. m. *S. Ag. Città di Due.* Due volte cento. *Deux cents.*

DUELLANTE, s. m. Che combatte col suo nimico d'accordo a corpo a corpo, e con armi uguali. *Duelliste.*

DUELLARE, v. a. Far duello. *Se battre en duel.*

DUELLATORE, s. m. Colui che duella. *Duelliste.*

DUELLISTA, *V. duellatore.*

DUELLO, s. m. Combattimento tra due, a corpo a corpo. *Duel; combat de main; combat singulier.*

DUEMILA, e **DUEMILIA**, *V. Dumilia.*

DUEMILA, s. m. *T. di Stamp.* Due fogli. *Deux feuilles.*

DUE TANTI, e **DUE COTANTI**. Vagliono il doppio. *Deux fois autant; le double.*

DUE TRO, s. m. *Folg. It.* Canto a due voci. *Duo.*

DUGENCINQUANTA, s. f. Nome numerale, vale due centinaia e mezzo. *Deux cent cinquante.*

DUGENTO, s. m. Nome numerale di due centinaia. *Deux cents.* — Dugento volte. *Deux cents fois.*

DUL, *Bemb. Stor. V.* Due.

DUINO, s. m. Punto del' dadi, ed è quando s'accordano a mostrare il punto del die. *Double deux.*

DULCICANORO, *KA*, add. *Buon. Fier.* Che canta dolcemente. *Mélodieux; qui chante agréablement.* Questa voce non si può spiegare appunino in Francese senza lunga diceria.

DULCICHINO, e **TRASI**, s. m. *T. Botan.* Specie di cipero che produce i baccici. *Suiche-Sultan.*

DULCHICANTE, *Red. Cons.* add. d'ogni g. Che dà dolcezza. *Adoucissant; calmant.*

DULCIFICARE, v. a. *Red. Cons.* Dolcificare. *Dulcifier; adoucir.*

DULCIFICATO, *TA*, *Red.* add. Da dolcificare. *Dulcifié.*

DULCIFICATORE, s. m. *Red. Cons.* Che dolcifica. Che radolcisce. *Adoucissant; calmant; qui adoucit; qui dulcifie.*

DULIA, s. f. *T. di Teol.* Agnato, che si dà al culto dovuto a Santi. Culo, venerazione, che si presta a Santi. *Dulie.*

DUMILIA, *Dumilia*, s. m. Due mila. Nome del numero numerativo di due migliaia. *Deux mille.*

DUMIO, s. m. Pruno. *Epine; buisson; ronce.*

DURA, s. f. Monticello di renna. *Dunet.*

* **DUNCHE**, *DUNQUA*, *DUNQUE*, *V. Advence. Dunc.*

* **DUO**, *V. e dici Due.*

DUODECIMO, *MA*, s. e add. Numero ordinale, che segue immediatamente l'undecimo. *Douzième.* In duodecimo luogo.

DUODENARIO, *TA*, add. *Folg. It.* Che è di dodici in numero. *De doute; le douzième.*

DUODENO, s. m. Il primo, ossia il principio degli intestini. *Duodenum.*

DUOLO, s. m. Pena, passione, dolore. *Doulour; affliction; deuil.* — Per Lamento. *Pianto.*

DUOMILA, **DUOMILIA**, *V. Dumilia.*

DUOMO, s. m. La Chiesa Cattedrale. *Eglise cathédrale.*

DUPPLICATE, v. a. Addoppiare. *Doubler; redoubler.*

DUPPLICAMENTE, *V. Doppiamente.*

DUPPLICATO, s. m. Raddoppiamento, e dicesi di lettere missive. *Duplicata; le double.*

DUPPLICATO, *TA*, add. Da duplicare. *Duplicat.*

DUPPLICATO, *Doublé.*

DUPPLICATURA, s. f. *T. de Stamp.* Ciò che il compositore inavvertentemente raddoppia. *Doublon.*

DUPPLICAZIONE, s. f. *Folg. It.* Raddoppiamento. *Duplication; double.*

DUPPLICITÀ, *Duplicite*, *Duplicitate*, s. f. Il duplicare. *Duplicité.* — fig. Finzione. *Duplicité; dissimulation; simulation; manoeuvre fautive.*

DUPLO, s. m. *Segn. Critic.* Doppio, ed è anche termine di Spaziorismo.

DUR, *V. dura.* — per Furta, dimora. *V.*

— Stare alla dura; ostinarsi, mantenersi nello stesso proposito. *S'opiniérer; se tenir ferme dans son avis.*

DURABILE, add. d'ogni g. Atto a durare. *Durable; stable; solide; sûr; permanent; d'une longue durée.*

DURABILISSIMAMENTE, avv. sup. di durabilmente. *Éternellement; à jamais.*

DURABILISSIMO, *MA*, add. sup. di durabile. *Très-durable; éternel.*

DURABILITÀ, *Durabilité*, *Durabilitate*, s. f. Il durare, il bastare. *Durée.*

DURABILMENTE, avv. Con stabilità, con durabilità, eternamente, sempre. *Toujours; éternellement; constamment; à jamais.*

DURACINE, add. pl. Dicesi d' alcune frutte, che hanno durezza, o la stizza, e la polpa ferma, e dura. *Qui est dur et ferme; qui a la chair dure et ferme, ou adhérente au pignon, ou noyau.* I Francesi hanno alcuni nomi propri con cui distinguono tali frutte, come pesche duracine, *Duracine.* Grigie duracine, *Grigine*. — fig. Pesche duracine, vale bastonate, colpi furbi, e forti. *Rudes coups de bâton.*

DURAMADRE, e **DURAMADRE**, *DURAMADRE*, s. f. *T. d' Anat.* Nome, che si dà ad una delle meningi, e che all'esterno si è attaccata all'osso del cranio, e veste il cervello. *Dura-mère.*

DURAMENTE, avv. Con durezza, rigidità; aspramente, crudelmente, fieramente. *Cruellement; durement; avec rudement; sévèrement; aigrement.* — Difficilmente, e con ostinazione. *Sicement; à secca della terra.* avvegnachè duramente le frutte

forme riceva, impertanto le ritiene fottissime.

DURAMENTO, s. m. V. Durabilità.

DURANTE, s. m. T. de' Mercatanti. Nome d'una sorta di pannello lustrato da una parte come il raso. *Calmande*.

DURANTE, add. d'ogni g. Che dura.

DURAZIA, Durabilità. V.

DURARE, v. n. Occupare spazio di tempo, andar in lungo. *Durer*. - Bastare, mantenersi, conservarsi, perseverare. *Durer; continuer; subsister; se conserver*. - Ciò non durare, ec. - Resistere, e reggere. *Durer; résister; tenir; souffrir*. Al che per cosa del mondo io non potrei durare. - Sostener, e sofferire, come: durar fatica, la spesa, e simili. *Endurer; soutenir*. Voi siete uomini vecchi, e potete mal durar fatica.

Durare, talora dinota lunghezza di spazio di luogo, e vale Arrivare, estendersi, specialmente parlando di meraviglia, di strade, e simili altre cose. *Se prolonger; aller jusqu'à; s'étendre*. E si v'è l'Arcivescovo di Milano, che dura il suo Arcivescovato insino al mar di Genova, - purarà: mantenersi nel suo essere. *Tenir bon; durar nella collera*. *Tenir la collere*. - prov. Chi più dura, o chi la dura la vince: col tempo si supera ogni difficoltà. *Avec le temps et la patience, on vient à bout de tout*. - durar fatica per impoverire: affaticarsi intorno a cosa, - che non porta altrui guadagno. *Se donner beaucoup de peine pour rien*.

DURATA, s. f. Il durare, perseveranza, stabilità. *Durée; stabilité; conservation*.

DURAVINO, v. a. add. purabile. *Durable; permanent*.

DURATO, TA, add. *duré*, etc. - Talora, vale Indurato. V. - Sofferito. V.

DURATURIO, RA, add. da durare. *Durable; stable; qui doit durer*.

DURAZIONE, s. f. durata. *Durée; continuation; continuité; longueur*. - durazione di tempo. *Durée*. - durazione di guerra. *La durée de la guerre*.

DURETTO, TA, add. Alquanto duro. *Durée; duricelle; un peu dur*. - fig. Duretto a cuore. *Un peu dur de cœur*.

DUREVOLE, Durevolezza, Durevolone. V. durabile, durabilità, durabilmente.

DUREZZA, s. f. Astratto di duro. Lo esser duro. *Durée; fermeté*. - Per una specie di tumore detto scirro. *Durillon; syphe*. - Durezza di ventre. *Constipation*. - fig. Rigidezza, asprezza, ostinazione. *Austérité; obstination; roideur; sécheresse; raideur*. - Con durezza, Duramente. *Durement; à une manière dure*.

DURISSIMAMENTE, avv. sup. di duramente: ed ha varj significati, come: Assprissimamente, durissimamente, Fierissimamente. V.

DURISSIMO, MA, add. sup. di duro. *Très-dur*, etc.

DURITA', Duritate, Duritate. V. Durezza.

DURIZIA, s. f. V. purezza.

DURO, s. m. purezza. La parte dura, soda. *Ce qui est dur; chose dure*. Ch'ogni dur rompe, ed ogni altezza inchina. - Trovar duro: incontrare difficoltà, o ostacolo. *Trouver dur; rencontrer des obstacles; des difficultés*.

DURO, RA, add. Sodo, che resiste al tutto: contrario di Tenero. *Dur; solide*. Pietra dura, duro legno. - Robusto, gagliardo. *Fort; robuste; endurer à la fatigue*. Uom di dura complessione. - Crudo, efferato. *Dur; rude; cruel; inhumain; insupportable; sévère; revêche*. Tu che vinci tutte le cose furcine i dimon duri. - Ostinato, inesorabile. *Dur; inexorable; obstiné; ferme; rude; roide*. Dove io rigido, e duro stato, mi contorci. - Noioso, innocevole, aspro, faticoso. *Dur; désagréable; incommode; ennuyeux; fatigant*. Questo vostro cavallo ha troppo duro trotto. Alpestra, e

dura la salita. - Difficile. *Dur; pénible; difficile*. Perchè io maestro il senso lo mè duro. - Superbo, orgoglioso. *Fier; orgueilleux; superbe; intractable*. Egli era uom duro per le grandi ricchezze. - duro, diceasi ad Uomo, che non abbia buona apprensiva, al quale quasi proverb. si dice Capo duro. - Cappasoso. *Dur; qui a la cervelle dure; qui a une mauvaise cachette*. - Duro d'età, vale Avuto. V. - duro di bocca, si dice al Cavallo, che non cura il morso, che anche diceasi *biocchero*. *Etre en bouche; sans bouche*.

- Stare alla dura: star saldo, costante, non si lasciar andare. *Etre ferme; constant; obstiné*. - Tener duro: stare nella medesima opinione di prima, mantenersi costante nel suo proposito. *Tenir bon; tenir ferme; ne se laisser point ébranler*. - Vale anche fare ogni sforzo per sostenere checchessia. *Tenir bon; faire tous ses efforts, tout son possible pour soutenir quelque chose*.

DUROTO, TA, add. acer. di duro. *Bien dur; asser dur*.

DUTTORE, s. m. V. fanciullezza, e pare, che voglia, Dio ti ajuti. *Dieu vous assiste; Dieu vous aide*.

DUTTILE, add. d'ogni g. T. *Didace*. Che si guida dove si vuole, e per lo più diceasi de' metalli o di altre materie di lavoro quando sono atterrevoli, e riducibili a tutte le forme. *Ductile; malléable*.

DUTTO, s. m. Voc. Dis. Voco, o canale de' fluidi nel corpo dell'animale. *Canal*.

DUTTILITA', s. f. T. *Didace*. Qualità di ciò che è duttile. *Ductilité*.

DUTTORE, s. m. voce, guida. *Conducteur; guide*.

DUUMVIRATO, s. m. T. della Stor. Rom. Signoria di due persone. *Duumvirat; charge de duumvir*.

DUUMVIR, s. m. pl. T. della Stor. Rom. Nome di due magistrati nella Repubblica Romana. *Duumvirs*.

E

E, s. f. La quinta lettera dell'Alfabetto Italiano, e la seconda delle vocali. Prendesi frequentemente in vece dell'I con cui ha molta relazione; onde Disidero per Desiderio; Pigiore per Peggioro. - E senz'altro segno è nota di congiunzione. Altre volte nella prosa vi si aggiungeva il T, alla foggia de' Latini per fugir l'incontro delle vocali. Oggi il uso autorizzato dagli Accademici della Crusca sostituisce il D, al T, onde dicevi Ed, e non più Et. Et. - E, monsi che per articolo Il. Dicevi più comunemente E' che Ed. Il. - E, serve pure per maniera d'interrogare, come: Il cantar del gallo non ha servito stamane a destarti e? - E' coll' apostrofo, e pronunziata stretta, si scrive, e si dice in vece d'Egli. Il. - monsi che per articolo la riempiana, siccome Egli, o ornamento, e acconco della pronunzia: E' mi pare. *Il me paroit*. - E, coll'accento grave, esprime la terza persona del numero del meno del modo dimostrativo del verbo Essere. Egli è. *Il est*.

EBANISTA, s. m. Colui che lava edebano. *Ebaniste; Tabletier*.

EBANO, s. m. Alberò Indiano, e Africano, il cui legno è sodo, e pesante, e per lo più di color nero. *Ebénier*. - Per il legno stesso dell'ebano. *L'ébène; le bois de l'ébénier*.

EBBIO, s. m. Fruttice puzzolente, che fa i fiori, le coc'v'e, e le foglie quasi simili al sambuco. *Hébée*.

EBBREZZA, **EBBRICHEZZA**, s. f. Lo stato di colui, che è ebbro. *Ivresse; ivressement*. - fig. Dicevi di chi va fuori di senno, perchè ha l'intelletto offuscato da qualche passione. *Enivrement; aveuglement; enivrement des passions; ivresse*.

EBBRICAO, CA, add. e s. Che ha la

mente turbata, e l'intelletto offuscato per soverchio vino, o simili. *Souffrir; ivre comme une soupe; ivrogne; embraqué; enivré; plein de vin; buveur; qui est sujet au vin; qui est sujet à s'enivrer; saca-vin*. - V. Ubbriaco.

EBBRIETA', V. Ebbrezza.

EBBRIOSSIMO, MA, add. sup. d'Ebbrioso. *Très-ivrogne; plongé dans le vin*.

EBBRIOSSA, s. V. Ebbriaco.

EBBRISSIM, MA, add. sup. d'Ebbro. *Ivre morte; ivre noir; ivre comme une soupe*.

EBBO, BRA, add. V. Ebbriaco.

EBDOMADARIO, s. m. Così chiamasi dagli Ecclesiastici, colui che è destinato ogni settimana all'ufficiatura. *Hébdomadaire; semainier*.

EBDOMADARIO, IA, add. *Volg. It.* D'una settimana, o appartenente a settimana. *Hébdomadaire*.

EBE, Terza persona singolare del verbo Ehere, è vale, è indebolito. *Il est affaibli, émué*. - T. Mar. Si dice in più luoghi del retiro del mare. *Ebe*.

EBENO, V. Ebano.

EBERIE, v. n. Indebolirsi, venir meno. *S'affaiblir; perdre sa vivacité; devenir faible*.

EBETAZIONE, s. f. Otusità, grossazza, e debolezza d'intelletto. *Grossièreté; ignorance*.

EBETE, add. d'ogni g. Fiacco, debolo. *Faible; débile; affaibli; infirme; cassé; languissant*. Perlandosi di persone solamente. - Buon. F. Otuso, Rozzo, Grosso. V.

EBOLLIMENTO, s. m. EBOLLIZIONE, s. f. Bollimento. *Ebullition; ébulliescence; fermentation; bouillonnement; rarefaction des liqueurs*.

EBRAICAMENTE, avv. *Volg. It.* In modo Ebraico. All' uso degli Ebrei. *À la manière des Juifs ou des Hébreux*.

EBRAICO, CA, add. Che appartiene agli Ebrei. *Hébraïque; judaïque*.

EBRAISMO, s. m. *Signer*. Giudaismo, credenza, e costume, e setta degli Ebrei. *Judaïsme; hébraïsme*.

EBRAIZARE, v. n. *Volg. It.* Imitare i miti degli Ebrei. *Judaïsmer*.

EBREO, EA, add. *Sper. Ebraico*. V.

EBREZZA, V. Ebbrezza.

EBRIACO, V. Ebbriaco.

EBRIARSI, V. Imbricarsi.

EBRIATO, TA, add. V. Ebbro, Ebbriaco.

EBRIATORE, V. Imbricatore.

EBRIETA', Ebrietate, Ebrietate, s. f. V. Ebbrezza.

EBRIEZZO, V. Ebbrezza.

EBRIESTOSO, s. a. T. Meag. Voce diatrimitica. - Ebbri di festeggiamento: festevolmente briaco. *Réjoui par le vin; qui est en pointe de vin*.

EBRIO, **EBRIOSO**, **EBRO**. V. Ebbriaco, Ebbro.

EBULO, V. Ebbio.

EBURE, s. m. Voc. Dir. Avorio. V.

EBURNO, EA, **EBURNO**, NA, add. Fatto d'avorio, o bianco come l'avorio. *D'ivoire; fait d'ivoire; blanc comme l'ivoire*.

ECATOMBE, s. f. Sacrificio di cento animali della stessa specie. *Hécatombe*.

ECBOLICO, s. T. Medico. Argomento de' rimedi che giovano ad accelerare il parto. *Ecbolique*.

ECCEDEnte, add. d'ogni g. Che eccede. *Excessif; immodéré; qui sort de la règle, de la mesure; qui excède; surabondant; superflu*.

ECCEDEntEMENTE, V. Eccessivamente.

ECCEDEntISSIMAMENTE, avv. sup. d'Eccedentemente. *Hors de toute règle, de toute mesure; avec le plus grand excès*.

ECCEntISSIMO, MA, add. sup. d'Eccedente. *Très-excessif; trop au-delà de la règle, des bornes*.

ECCEntENZA, s. f. V. Eccesso.

ECCEdere, v. n. Sopravanzare. *Ex-*

EFFICACIA, s. f. *Efficacia*, *force*; *virtus*; *propriété*.
EFFICACIAMENTE, avv. sup. d'efficacia. *Très-efficacement*, etc.

EFFICACISSIMO, MA, add. sup. d'efficacia. *Très-efficace*, etc.

EFFICIENTE, add. d'ogni g. Che fa, che opera. *Efficient*; *actif*; *qui produit un effet*.

EFFICIENTISSIMO MA, add. sup. d'efficiente. *Très-efficient*.

EFFICENZA, s. f. *Tuss*. L'effetto sicuro, il fatto stesso. *L'effet assure d'une chose*, o *la chose même*.

EFFIGIAMENTO, s. m. Cr. in Stampa. Formazione dell'effigie, l'effigie. *Impression d'une figure*.

EFFIGIARE, v. a. Far l'effigie, figurare. *Imprimer*; *peindre*; *représenter en statue*.

EFFIGIE, s. f. Sembianza, immagine, aspetto. *Effigies*; *figure*; *représentation*, *image*; *portrait*; *ressemblance*.

EFFIMERO, RA, add. Che dura lo spazio di un giorno; ma non s'usa propriamente fuori che parlando della febbre. *Febris ephemera*. — Dicesi anche d'un animale, che non vive più d'un giorno. *Animal ephemere*. D'un'ore che non dura che un giorno. *Heur ephemere*.

EFFLORISCENZA, s. f. *Salvin*. Magal. Sollevamento, che occorre sopra la cute, di spesso, e minute bollicelle. *Efflorescence*.

EFFLUSSO, s. m. Effusione, effondimento, flusso. *Effusion*; *épanchement*; *écoulement*.

EFFLUVIO, s. m. *Salvin*. Red. Magal. Evaporazione di tenuissimi particelle che traspirano d'corpi misti. *Evaporation*; *exhalation*.

EFFONDERE, v. a. Spander fuori. *Verser*; *épancher*; *répandre*. — n. p. Sannotti. Diffondersi, spargersi fuori. *Se répandre*; *à couler*.

EFFONDIMENTO, s. m. Effusione. V. EFFUSIONE.

EFFORERIA, s. f. *Segn*. Goro. Dignità, e effluorazione dell'efforo presso gli Spartani. *La dignité des Ephores*.

EFFORMATO, il Salvini legge ne' MS. Stormato. V. *Deformato*.

EFFORO, s. m. *Salvin*. Giudice supremo presso gli Spartani, istituito da Temponio per per frenare alla potenza del Re, e del Senato. *Ephoro*; ma dicesi sempre nel numero del più. *Les Ephores*.

EFFRENATAMENTE, V. Srenatamente.

EFFUSIONE, s. f. dim. d'Effusione. *Perte effusion*.

EFFUSIONE, s. f. Versamento, spargimento. *Effusion*; *épanchement*; *écoulement*.

EFALTE, s. f. d. Med. Vec. Grcia. Che vale incuria, e anche infermità, che prende tal nome. *Ephaltes*; *cauchemar*.

EFIMERA, V. Emmero.

EFOD, s. m. T. della Sior. Ebrae. Veste del sommo Sacerdote, presso gli Ebrei, formata di due parti guarnite, e costata d'oro, di giacinto, di coccino, e di bisso. *Ephod*.

EFORI, s. m. pl. V. Efforo.

EGENTE, add. V. Bisogno.

EGESTIONE, s. f. Il mandar fuori dote di eccrementi. *Evacuation*; *diétion*. — Eper lo sterco, o eccrement medesimo. *Déjection*; *excrement*; *selles d'un malade*.

EGIDARMATO, add. m. *Salvin*. Armato d'egide, e si dice di Giove. *Armé d'égide*.

EGIDE, s. f. *Salvin*. Scudo di Giove, e di Minerva od anche U-borgo degli Egizi.

EGILOPE, s. m. Red. Spiede di asco so, che nasce tra l'angolo maggiore dell'occhio, e le narici. *Egilope*.

EGIRA, s. f. T. della Cronologia, Voe Araba, che significa Fuga, e di cui i nostri cronologi si sono per lo più serviti. P'chè da tutti Maomettani cominciano a contare i loro anni, cominciando essi dal tempo in cui Maometto fuggì dalla Mecca. Il primo anno

dell' Egira corrisponde all' anno 622 di Gesù Cristo. *Hégire*.

EGIZIACO, CA, Aggiunto d'una maniera d'ingenuo. *Egyptiac*. *Egiziac*. Cr. in. Oziaco. Aggiunto di giorno infastito. V. Oziaco.

EGLI, Pronunziato col'E stretta, primo dice di quel pronome, corrispondente al Lat. *Ille*; e vale Quelli, quello, esso; e si dice tanto nel singolare, quanto nel plurale, quantunque nel plurale si dica anche Eglino. *Lui*; *li*. — Egli si trova usato molto negli altri casi obliqui, e non che di Persona, ma anche si dice di altre cose. Ma guardati da' egli. *Misfortune de lui*. Ese tu se con egli. *Et si tu es avec lui*. Il viso tuo favella egli. *Ton visage parle*.

— Egli, talora e pericolosa riempitura, propria del linguaggio Italiano. Eglie è vero. *Il est vrai*. E' egli il vero. *Et s'il est vrai*. Egli non sona ancora molti anni passati, che, ecc. *Il y a peu d'années*, *que*, etc. — Egli stesso: questo stesso, quel medesimo. *Lui-même*; *celui-là même*; *le même*.

EGLOGA, s. f. Sorta di Poesia per lo più pastorale. *Eglogue*.

EGREGIAMENTE, avv. Malvolentieri. V. EGREGIO.

EGREGIO, RA, add. Eccellente, senalato. *Insigne*; *excellent*; *parfait*; *noble*; *éminent*.

EGRITUDINE, s. f. Male, infermità, malattia. *Infirmité*; *maladie*.

EGRO, RA, EGROTO, TA, add. coll'E larga. Sposato, debole, affetto, inferno, ammalato. *Malade*; *infirm*; *longuin*.

EGROTANTE, Voc Lat. V. Egroto Ammalato.

EGUAGLIANTE, add. d'ogni g. *Salvin*. Che uguaglia. *Qui égale*.

EGUAGLIANZA, V. Uguaglianza.

EGUAGLIATORE, s. m. Segner. Che uguaglia. *Celui qui égale*.

EGUALE, add. Del medesimo essere col comparato, in quello, che si compara. *Égal*; *pareil*; *semblable*; *le même*; *uniforme*; — *Juste*; *équitable*.

EGUALITÀ, V. Uguaglianza.

EGUALIRE, v. a. T. degli Ortolani, e di altri Artefici. Misurare, e render uguali i denti d'una runta, o simile. *Calibrer*; *égaler*.

EGUALISSIMAMENTE, avv. sup. d'Eguale. V. *EGUALISSIMO*.

EGUALISSIMO, MA, add. sup. d'Eguale. *Très-égal*, etc.

EGUALITÀ, *Equalité*, *Égalité*, s. f. Assarato d'eguale, parità. *Égalité*; *conformité*; *parité*; *uniformité*.

EGUALMENTE, avv. Con egualità, a pari, a un modo. *Également*; *pareillement*; *autrement*.

EL, Interiezione. V. Delh. — Talor dicesi per l'indignazione. *Hem*. — Talor pronunziata lunga, come se fossero due EE, denota mediorità: così così, mediocremente, mezzanamente. *La la*; *modérément*. — Si usa ancora nelle interrogazioni. Tu sei ancora a color, eh?

EHL, Lo stesso, che Eh per indignazione. *Hem*. — Ehl, per Ah! V.

EL, o E Promome, lo stesso, che Egli. V. — Per quelli. *Eus*; *Le*.

ELIA, Voc Lat. Su via, *Ca done*; *courage*.

EJACULATORIO, IA, add. T. d'Anat. Dicesi di alcune parti che hanno relazione coll'eiacolazione del seme. *Ejaculatoire*.

EJACULAZIONE, s. f. T. della Fisica. Eiaculazione del seme con certa forza. *Ejaculation*.

EIME, esclamazione. Omitt. V.

EIULAZIONE, s. f. V. *Pe*. L. Compianto, o propriamente lamentazione femminile. *Lamentation*; *à complaire*.

EI, la voce di Ehl, pronome, e particella primitiva. V. Ehl.

ELA Lo stesso che Ola. V.

ELABORARE, v. a. Fare alcuna cosa con applicazione, e con diligenza. *Limer*; *travaux*.

ler avec soia.

ELABORATEZZA, s. f. Gori. Astratto di elaborato; squisita diligenza nel comporre. *Exaculté*; *soin*.

ELABORATISSIMO, MA, add. Cr. N. sup. di Elaborato. *Très-elaboré*.

ELABORATO, TA, add. Elaborato, etc.

ELAFABOSCO, s. m. T. Botan. Specie di pianta, che ha il fusto nodoso, simile a finocchio, e add. del rosmarino. *Perejillette*; *paturelle de rosmarin*.

ELASTICITÀ, s. f. T. di Fisica. Astratto d'elastico, virtù elastica. *Elasticité*; *ressort*.

ELANTICO, CA, add. Che ha forza di molla. *Elastique*; *qui a du ressort*.

ELATERIO, s. m. Sugo di Elettario del cocome sirino, e concesso, cavato dal cocome sirino, e concesso. *Elettarium*.

ELATINE, s. f. T. Botan. Specie di pianta, di tonde, e pelose foglie. *Véronique fenelle*; *velovete*; *distine*.

ELATINO, s. m. T. Medico. Sorta di unguento, tratto principalmente dalla cornea della palma. *Sorte d'onguent*.

ELATISSIMO, MA, add. Cr. N. sup. di Elate. *Très-élaté*, etc.

ELATO, TA, add. Sollevato, innalzato. *Élevé*. — Altiero, borioso. *Superbe*; *orgueilleux*; *hauteur*; *arrogant*; *fierté*; *altier*; *insolent*.

ELAZIONE, V. Superbia.

ELCE, s. f. Leccio, detto per lo più poeticamente. *Teuée*; *chêne vert*.

ELCIARIO, s. m. *Salvin*. Colui, che tira l'alzaz. *Héleur*; *chabreur*.

ELCINA, s. f. *Sannari*. Specie di elce, leccia. *Elce*; *chêne vert*.

ELCISMA, s. f. T. Medico. Materia che si separa dall'argento quando si fonde, e che insieme con esso scorre fuori. *Crasse de l'argent*; *scorie*. Dicesi propriamente quando questa scorra è ridotta in una medicinale.

ELEATICA, s. f. T. Filosofo. Aggiunto di setta filosofica, che prese il suo nome da Elea Città della grande Grecia. *Sette Eleatique*.

ELEFANTE, s. m. Sorta d'animale, che è il maggiore del quadrupedi, il suo nome, che è fatto quasi come troncato, si chiama proboscide, e si usa denti principali stracciati dalla bocca, son detti Avorio. *Elephant*.

ELEFANTESCO, ESCA, add. Cr. N. Di elefante, appartenente ad elefante. *D'éléphant*.

ELEFANTESSA, s. f. di Elefante. *La femelle de l'éléphant*.

ELEFANTIASI, s. f. *Fracast*. Sorta di lebbra. V. Elefantiasi.

ELFANTINO, NA, add. D'elefante. *D'éléphant*; *éléphantin*.

ELFANTIANA, *Elephantiasis*, s. f. Specie di lebbra, che rende la pelle rugosa come quella dell'elefante. *Elephantiasis*.

ELIGANO, s. m. T. Botan. Sorta di pianta non dissimile dall'altre specie d' viticci, nelle foglie. *Elaëagnus*.

ELIGANTE, add. Bene disteso, bene ordinato, e di dieci di favella, scritura, o simili. *Élegant*; *élégant*; *chic*; *poli*; *bien tourné*. — Disposto di corpo. *Bien fait*; *bien bâti*; *qui a une belle taille*.

ELEGAMENTE, avv. Con eleganza. *Élégamment*; *poliment*; *à l'élégance*.

ELEGANTISSIMAMENTE, avv. *Sup*. Eleganza. *Très-élégamment*.

ELIGANTISSIMO, MA, add. sup. d'Elegante. *Très-élegant*, etc.

ELEGANZA, *Élégance*, s. f. Astratto d'elegante. *Élégance*; *choix*; *politesse*; *de langage*; *justesse*; *propriété*; *dolice*.

ELLEGGERE, v. a. Scegliere, opigliare tra più cose, quella che si giudica migliore, o che piace più. *Élire*; *choisir*; *prendre par préférence*; *élire*; *choisir*; *faire élection*.

ELIGIBILE, V. Eligibile.

ELEGGIMENTO, s. m. Lo cleggere, Elezione. V.

ELEGIA, s. f. Sorta di Poesia per lo più flebile, e per simili. Componimento amoroso in prosa, e poetico. *Épique*.

ELEGACO, ca., add. Di Elegia. *Élégiaques*, qui appartient à l'élegie. — In forza di sust. coll'art. vale Scrittore d'elegie. *Poète élégiaque*: Élégiographe.

• **ELEMIBICO**, v. Lambiccò.

• **ELEMENTALE**, add. D'elemento. *Éléments*, qui tiennent de l'élément; qui appartient à l'élément.

ELEMENTARE, v. a. Comporre d'elementi. *Composer, former avec les éléments.*

ELEMENTARE, ELEMENTARIO, add. V. Elementare.

ELEMENTATO, TA, add. Composto degli elementi, misto. *Formé des éléments.*

ELEMENTO, s. m. Principio, onde si compongono i misti, e in cui si risolvono. *Element*. — Elementi, fig. i Principi di cuncta. *Elements, principes, fondemens d'un art, d'une science; sçavoir.* — Essere un elemento, o il quinto elemento; essere cosa necessarissima. *Être le cinquième élément; être une chose absolument nécessaire.*

ELEMÌ, f. *Red.* Specie di gomma, che ci viene dall'Europa, e di cui si fa uso nella Medicina. *Elemi.*

ELEMOSINA, s. f. Ciò che si dà altrui per carità. *Aumône.* — Domandar l'elemosina. V. Limosinare. — Vivere d'elemosina. *Vivre d'aumône.*

ELEMOSINARIO, ELEMOSINIERE s. m. Che fa elemosina. *Aumônier; charitable.*

ELEMOSINUZZA, s. f. dim. d'Elemosina. *Petite aumône.*

ELENCO, s. m. Catalogo. *Catalogue. table d'un livre; index.*

ELENIO, s. m. Sorda d'erba, la cui radice è d'un grandissimo nella Medicina. *Auné; caule-campagna.*

ELESOCOF, s. m. *Volg.* Mese. Voce Arabica. Specie di elettuario. *Sorte d'électuaire.*

ELETTA, s. f. v. Elezione.

ELETTISSIMO, MA, avv. sup. d'Eletto. *Très-élu.*

ELETTIVAMENTE, avv. *Salvini.* A scelta, per elezione. *Par voie d'élection.*

ELETTIVO, VA, add. Che può eleggersi, da eleggersi. *Éligible. V. Eligibile.* — Per age. del principio d'elezione. *Électif; qui se fait par élection.*

ELETTO, TA, add. Da eleggersi; scelto; fatto elezione. *Élu; choisi.* — In forza di sust. lo stesso, che predestinato. V.

ELETTORALE, add. d'ogni g. Di Elettorato, e si usa per Aggiunto degli Elettori del sacro Romano Impero. *Electoral.*

ELETTORATO, s. m. Dignità d'Elettore. *Electorat; la dignité de l'Électeur.*

ELETTORE, s. m. Che elegge. *Électeur; celui qui élit; qui choisit; qui fait choisir.*

ELETTORIO, s. m. Ufficio, che hanno il voto nelle elezioni degli Imperatori. *Electeur.*

ELETTORARIO, s. m. Medicamento liquido composto di varie droghe scelte, e se ne fanno di varie specie per varj usi. *Electuaire.*

ELETRICAMENTE, avv. *Voce dell'usato.* Per virtù elettrica, in modo elettrico. *D'une manière électrique.*

ELETRICE, s. f. Di Elettoro. *Électrice.*

ELETRICITÀ, s. f. Di Elettoro. *Électricité.*

ELETTRICO, CA., add. Dicesi di tutto ciò che ha virtù d'attrarre per via di delicato, o di valida raffinamento. *Électrique.*

ELETRIZZARE, v. a. T. di Fisica. Comunicare la virtù elettrica. *Électriser.* — n. p. Prendere la virtù elettrica. *Se faire électriser.*

ELETRO, s. m. Lo stesso che Ambra V. — *Voce. Ait.* Specie di gemma V. Grisoltio.

• E' anche una specie di metallo, la quinta parte del qual è argento, e il resto d'oro. *Or, qui il y a un cinquième d'argent métall.*

ELEVATARIO, V. Elevatorio.

ELEVAMENTO, s. m. Lo elevare, l'innalzare, elevazione. *Elevation; exhaussement; élevation; supériorité; comble.* — fig. Elevazione. V.

ELEVARE, v. a. Levare in alto, innalzare.

Levers; élever; hausser; exhausser; mettre; porter plus haut. — fig. Esaltare V.

ELEVATEZZA, s. f. Altezza. *Hauteur; élévation; éminence.*

ELEVATISSIMO, MA, add. sup. d'Elevato. *Très-élevé, etc.*

ELEVATO, TO, add. Da elevare. V. — Ingegno elevato, vale Sublime. *Génie supérieur; sublime.*

ELEVATORE, T. *de Natum.* s. m. Che eleva. V. Elevatorio. — T. *Chir.* Strumento che serve a sollevare le ossa. *Elevatoire.*

ELEVATORIO, V. *Occ. Dis.* Aggiunto dato ad alcuni muscoli di varie parti del corpo dell'animale. *Relèveur.*

ELEVAZIONE, V. Elevamento.

ELEZIONARIO, V. Elezione.

ELEZIONARIO, s. m. Colui, che ha facoltà di eleggere. V. Elettoro.

ELEZIONATO, add. Da elezionare. V. Eletto.

ELEZIONE, s. f. L'eleggere, eleggimento, scelta. *Election; choix; dite; délibération.* — Per lo stile d'eleggere. *Voie d'élection.* — I Teologi dicono l'elezione de' mortali alla gloria, per dire la Predestinazione. V. — Elezione *Voce. Dis.* Voce molto usata da Pittori in ciò che all'invenzione appartiene; e fanno gran capitale della buona elezione nell'attribuzione delle figure, nel modo di vestire, nella situazione, e nel componimento tutto della storia, siccome anche nell'arieggiar delle teste. *Choix.*

ELIACO, ca., add. T. *Astron.* Dicesi del sorgere, e del tramontar d'un astro nel raggi del sole. *Héliacque.*

ELIANTI, mpl. T. *della Stor.* ant. Nome, che si dava in Atene a certi Giudici, che si radunavano in luogo aperto allo spuntar del sole. *Héliastes.*

ELICA, s. f. T. di Matem. Sorta di linea curva, che sia spirale. *Helice; spirale.*

ELICE, *Sannaz.* Elce, V. — Elce, T. *de Natum.* Quella sinuosità semilunare, che è più prossima all'occipite, o sia a tutto il giro esteriore dell'orecchio dell'uomo. *Helix.*

ELICEE, v. n. Voce Lat. Cavare, ed estrarre. *Expimer; tirer.* Non se ne trovano esempi se non d'Elce, usato da Poeti. E parole, e sospiri anche n'elice.

ELICETO, s. m. Luogo piantato d'elici. *Bois ou bosquet d'oysses, de chènes verts.*

ELICITO, TA, *Sennaz.* add. Da elicere: Cavato, esistito. T. *Flor. e di Ital.* Dicesi dell'atto della volontà. *Extrahit; tire.*

ELICOIDE, add. T. di Geom. Parabola Elicoide, è lo stesso, che Spirale parabolica. *Parabole hélicoïde.*

ELICONA, o ELICONE, s. m. T. Geograf. e Mitolog. Montagna della Beozia, lo stesso che il Parnasso. *L'Élicon; le mont Parnasse.*

ELICOSOFFA, s. f. T. di Geom. Linea di descriver le eliche, o sia spirali. *Hélicosophie.*

ELICRISO, s. m. Cr. N. Sorta d'erba, che ha i fiori del color dell'oro. *Immortelle dorée; fleur d'or.*

ELIDRE, v. a. Cr. N. Rimuovere, levar via. *Élider; renchercher; supprimer; manger.*

ELIGENTE, add. Che elegge. *Qui élit; qui choisit.*

ELIGIBILE, adj. d'ogni g. Da eleggere, e che si può eleggere. *Éligible; qui peut être élu, ou qu'on peut élit; qui mérite d'être élu.*

ELIGIBILISSIMO, MA, add. sup. d'Eligibile. *Très-éligible.*

ELEMENTO, s. m. Elemento. V.

ELEMOSINA, ELEMOSINIERE, ELEMOSINERO V. Elemosina elemosiniere.

ELINGA, s. f. *Francesco Marino.* Grossa corda, le due estremità della quale sono strettamente legate insieme; e se ne servono sopra i vascelli per alzare i più grossi colli delle mercanzie del bordo. *Élingue.* — Elinga a zeppe, è quella che in vece di due cappel scorre sopra due zampe di ferro, e serve a tirar su dalla sentina le botti piene. *Élingue à pattes.*

ELIOCENTRICO, add. m. T. *Astron.*

Aggiunto dato al luogo d'un pianeta veduto dal sole, cioè al luogo dove si vedrebbe trovarsi un pianeta, se l'occhio nostro fosse nel centro del sole. *Héliocentrique.*

ELIOCOMETA, s. f. T. *Astron.* Nome, che si è dato ad un fenomeno osservato talvolta al tramontar del sole. *Éliocomete.* Cometa del sole. *Héliocomete.*

ELIOMETRO, s. m. T. *Astron.* Strumento da misurare il diametro degli astri, e specialmente del sole, e della Luna. *Héliometre.*

ELIOSCOPIO, s. m. T. *Astron.* Strumento per osservare il sole. *Élioscope.*

ELIOSELINO, s. m. T. *della Stor.* ant. Soria di pietra, che dicesi ritenere l'immagine del sole, e della luna, congiunti insieme naturalmente. *Pierre du soleil.*

ELIOTROPIA, V. Eliotropia.

ELIOTROPIA, s. m. *Ar. sup. prol.* Campo degli Elii. *Elysée; les champs Élyséens.* — S'usa anche in forza d'ad. *Elysien.*

ELISIONE, s. f. Magal. Sottrattimento duna delle vocali, che finisce, o principia la parola, incontrandosi con altra vocale, che anche comincia, o termina altra parola vicina. *Élision.*

ELISIRE, s. m. Spirito estratto dal liquore d'Elisir. *Elisir; extraits; quinquessence; teinture.*

ELISIRVITE, s. m. Sorta di medicamento composto di a qua rzente sublimata con varie droghe; dicesi anche Elisire. V.

ELISSAZIONE, s. f. *Fracast.* Lessitura, cottura fatta allessio: e propriamente dicesi d'una operazione farmaceutica, la quale consiste nel far bullire a fuoco lento un rimedio, in liquore opportuno. *Élissation.*

ELISSE, s. f. *Sarg. nat. Esp.* L'Elisse. V.

ELITROPIA, s. f. Pietra preziosa di color verde simile a quel dello smeraldo, ma chiazza, e tempestata di goccioline rosse. *Girasi; héliotropes.* — Sorta d'erba detta con altro nome Chia. *Chia.*

ELITROPIO, s. m. Fiore dell'erba eliotropia. *La fleur du tournesol, de héliotropes; coronilla solis; soliel.*

ELITITICO, CA., add. Di Elisie, che ha figura di elisse, di figura ovale. *Élliptique; qui aint de l'ellipse.*

ELILLA, s. f. Erba medicinale, aromatica. *Auné.*

ELLA, Pronome fem. di Eli, usato dagli Antichi. *Elle.* Il plur. *Elle.* ed Elleno, non dee usarsi se non per caso retto; negli altri casi Lat. di pl. loro.

ELLANODICI, s. m. pl. T. *della Stor.* ant. Nome, che si dava a coloro, i quali presidevano a' giuochi Olimpici. *Hellánodices ou Hellenodiques.*

ELLEBORINA, s. f. T. *Butan.* Epitafio, che pianta, le cui foglie non per altro son differenti dell'elcebor bianco, se non se per esser più piccole. *Élleborine.*

ELLEBORO, s. m. Erba nota medicinale, ed è di due specie, bianco, e nero. *Elleboré.* Elcebor bianco. *Elleboré blanc; veratrum.* Elcebor nero. *Elleboré noir.*

ELLENJ, s. m. pl. T. *della Storia* ant. Così erano chiamati coloro, i quali componevano il corpo Ellenico. *Héliniens.*

ELLENICO, add. m. T. *della Storia.* Corpo Ellenico fu detto nella Grecia un certo numero di città, che avevano formato lega fra di loro. In appresso il nome di Ellenico, e di Ellenj si estese a tutte le nazioni della Grecia, sicchè Ellenice, ed Ellenj divennero sinonimi di Greco, e di Grecia. *Hélinique.*

ELLENISMO, s. m. T. *Didas.* Maniera di dire che ha del Greco. *Grecismo. Hélinisme.*

ELENISTA, s. m. Magal. Lo stesso, che Grecizzante. *Héliniste.*

ELLERA, V. Edera.

ELLIV, V. Edera.

ELIPI, s. f. *Salvini.* Pallav. *Ellisi.* V.

ELISSE, s. f. Fiera pinna prodotta da una delle sezioni del cono. *Élippe.*

ELISSI, s. f. *Salvini.* Figura retorica,

con cui si ommette qualche parola nell'orazione. *Elipsis*.

ELITITICO, V. Elitrico.

ELLO, *Prénome masculin*. Lo stesso, che *Elili*, *Elili*, *Elili*.

ELMETTO, *Elmo*, s. m. Armatura di solito di cuoio, che arma il capo, e il collo, e dalla parte del nati, e si chiude: *Casque; Casque; heaume; tymbre*. Nel plur. gli *Arctici* usaron l'elmo. *Elmore* al fem. - *Rassemblement* nell'elmo, per fare ch'occhiata i dieci, si del prepararsi con prontezza a far quelli. *Elmore*. *Se prépara à répondre par force quelque chose*.

ELOCUZIONE, s. f. Una delle cinque parti del Rettorica. *Elocution*.

ELOGUETTO, s. m. Cr. N. dim. di *Eloquio*. *Eloge court*.

ELOGIO, s. m. Composizione in lode di cheche cosa. Dicevi anche comunemente di qualsivoglia lode, che si vuol dare, anche famigliare, ad altri si attribuisce. *Eloge; panegyric; discours à la louange de*.

ELOGIAZIONE, *l'élouage*, s. m.

ELOQUENTE, *adit*. Che ha eloquenza. *Eloquent; éloquent; qui s'annonce en beaux termes; qui s'exprime avec éloquence*.

ELOQUENTEMENTE, avv. Con eloquenza. *Eloquemment*.

ELOQUENTISSIMAMENTE, avv. Cr. N. sup. di *Eloquentemente*. *Tras-eloquemment*.

ELOQUENTISSIMO, *MA*, add. sup. di *Eloquente*. *Très-éloquent; etc.*

ELOQUENZA, *ELOQUENZA*, s. f. Il bene, e faciliamente parlare. *Eloquence; Eloquence*.

ELOQUIO, s. m. Ragionamento. *Discours*.

ELSA, s. f. *Elso*, s. m. In quel ferro intorno alla manica della spada, che difende la mano: e dicevi per altro modo *Fornimenti*. *La garde d'une épée*.

ELINE, s. f. *T. de Simplicissimi*. Sorta d'erba, che ha le frondi simili a quelle della mercurcola, ma pelose, e che nasce nelle siepi. *Helix; parietaire*.

ELUCUBRATO, *TA*, add. *Gal.* Studiato, elaborato, con studio. *Soigneusement travaillé; etc.*

ELUCUBRAZIONE, s. f. *Guarin*. Elaborazione di studio, diligenza nel comporre. *Elucubration*.

ELUDERE, v. a. *Rendre vains* i disegni altrui, ingannare. *Eluder; esquiver; éviter avec adresse; s'échapper; se tirer d'intrigue; d'une affaire adroitement*.

ELUSORIO, *TA*, add. *T. de Curiali*. Approposito ad eludere. *L'usoire*.

EMACIARE, v. a. Indurre emaciazione, dimagrire. *Emacifier; amaigrir; exténuer*.

In signifi. n. Avere emaciazione. *Maigrir; amaigrir*.

EMACIATISSIMO, *MA*, add. sup. di *Emaciato*. *Très-exténué; etc.*

EMACIATO, *TA*, add. Che ha emaciazione. *Exténué; maigre; amaigrir; affaibli*.

EMACIAZIONE, s. f. Grande smagrimento. *Maigrissement; amaigrissement*.

EMACUIATO, *TA*, add. *Salvin*. Purgato, senz'impurità. *Sans tache; purifié*.

EMALOPIA, s. f. *Chir.* Spandimento di sangue nel corno dell'occhio, che muta da percusso, da caduta, o da picca. *Hémalopie*.

EMANARE, v. n. *Salvin*. Magal. Trar sua origine, prodursi, uscir fuori, stillare, nascere, sparparsi, crescere, pubblicarsi. *Emaner; tirer son origine; sortir; etc.* In atti signifi. Gettare, metter fuori. *Produire; publier*.

EMANATO, *TA*, *Salvin*. add. Da emanare. *Emané; etc.*

EMANAZIONE, s. f. *Magal*. Lo emanare, *émaner*, come *émanation*, e l'azione d'emanare, *émanation*, *principe de quelque chose; la chose qui émane*.

EMANCIARE, *EMANCIARE*, v. a. Il liberare, che fa il padre il figliuolo della sua potestà d'anzì a sé. *Libérer*. Il Fiorentini dicono anche *Manciare*, *V.*

EMANCIATO, *TA*, add. *Emancipé*.

EMANCIAZIONE, s. f. *Emancipation*.

EMANITA, v. n. *Anatira*, e *Medita*.

EMENSA, s. m. Unione d'un corpo figurato, e d'un motto, per significare qual che concetto. *Impresa; Emblème; devise; V. Impresa*.

EMBLEMATICAMENTE, avv. *Volg. It.* In modo emblematico. *Par emblèmes; d'une manière emblématique*.

EMBLEMATICO, *CA*, add. *Volg. It.* Spettante ad emblema. *Emblématique*.

EMBLICI, s. m. pl. Specie di mirabolani. *Mirabolans sans emblics*.

EMBOISME, add. d'ogni g. *T. Astronom.* e *Chronol.* Appartenente ad embolismo. *Embolistique*.

EMBOLISMO, add. *Giambull.* Embolismo. *Embolismique*.

EMBOLISMO, v. n. Embolismo.

EMBRICE, s. m. Tegola prima di lunghezza, e terza di braccio, e un risalto per lo lungo da ogni lato: serve per copertura di tetti. *Tuile plate*. È Tegola assot. detta, si piglia per Embrice. - Scoprire un Embrice: rivelare alcuna cosa, che ancora segreta sia. *Découvrir l'auvent; découvrir une chose cachée*.

- Non ti guardare in un file d'embrici: prov. *V. Filare*.

EMBRICATO, s. f. Colpo d'embrice. *Coup que l'on reçoit d'une tuile qui tombe*.

EMBRICATO, *TA*, add. *V. dall'uso*. Fornito d'embrici, e vale anche. Che si a misura di embrice. *Garni de tuiles; couvert de tuiles*.

EMBRIOLOGIA, s. f. *T. di Med.* Trattato sopra il feto. *Embryologie*.

EMBRIONE, s. m. Il primo concetto nella matrice, avanti che abbia i dotti lineamenti. *Embryon; fœtus*.

- Embrione, *T. de Scenolici*. Frutto d'una pianta, ancor imperfetto, dove sono i cotoli i semi, o l' seme ancor tenero. *Embryon*.

EMBRULCHIA, s. f. *T. di Chir.* Estrazione del feto nel parti non naturali. *Embrulchie*.

EMBRUCCAZIONE, *EMBRUCCA*, s. f. Specie di medicamento umido, col quale si irrigano i membri infermi. *Embrucation*.

EMBRUCCARE, v. a. Versare del liquore, per medicamento in una maniera particolare, sopra una qualche parte del corpo, docciare. *Arroser; fumer par embrucation*.

EMENDA, s. f. *Emendare*. *Correction; amendement; réforme; changement en mieux; réajustement*.

EMENDABILE, add. Facile a emendarsi. *Corrigible; que l'on peut aisément corriger; amender; réformer*.

EMENDAMENTO, s. m. V. *Emenda*.

EMENDARE, v. a. Correggere, e purgare dall'errore. *Corriger; réformer; ôter les défauts; réparer; r'ôter; retoucher; rendre correct*. I Curiali, *Emender*. - n. p. Correggersi, cangiar tenore di vita. *Revenir; se corriger*. - Ritarsi il danno, o la menzura. *Amender; payer l'amende*.

EMENDATAMENTE, avv. Cr. N. Senza errore, puramente, correttamente. *Correctement; sans faute*.

EMENDATIVO, *VA*, add. *Tass.* Atto a emendare, correttivo. *Correctif*.

EMENDATO, *TA*, add. *Corrigé* o *correct*, etc. - *Laquisito*. *Exquis*.

EMENDATORE, *TA*, s. m. Che emenda. *Correcteur; qui corrige*.

EMENDAZIONE, v. n. *Emenda*. - Per *T. Retorica*. *Emenda*, per cui l'Oratore hingendo di ritardare, cresce vie più l'argu-

mento. *Emendatione*.

EMENDEVOLE, add. V. *Emendabile*.

EMENDARE, v. n. *Emenda*.

EMERGENTE, add. Che succede, che deriva. *Emergent*, s. f. *Aggravi*. - D'una emergente, termine de' Dottori: quel danno, che succede dal non essere resti altri al tempo convenuto quello, che egli aveva prestato. *Qui survient*.

EMERGENTE, s. m. *EMERGENZA*, s. f. Occorrenza, caso, accidente imprevisto. *Accident; événement fortuit; occurrence; rencontre; occasion*.

EMERGERE, v. n. Sorgere, levarsi, venire a galla. *S'élever; se porter en haut*. - *Andar fuori*. *Exprimer*.

EMERGOCALE, s. f. *T. Botan.* Specie di narciso, o here, che ha cinque, o sei foglie lunghe e larghe, come quelle del narciso. *Hémicocle*.

EMERSIONE, s. f. *T. Astron.* Dicesi de' Pianeti, quando essi tornano a ricomparire dopo essere stati nascosti o dall'ombra, o dall'opposizione d'un altro Pianeta. *Emersion*.

EMETICO, *CA*, add. Che ha virtù di far vomitare. *Émetique; vomitif*.

EMIGRANTE, s. f. *Aggravi*. V.

EMIGRATA, s. f. *Bontà*. Lo stesso che *Emigrante*, *Magrana*. *Migrane*.

EMIMETRO, s. m. *I. Didate*. Mazzo verso, che anche dicesi *emimetro*. *Hémistiche*.

EMINENTE, add. d'ogni g. Che apparisce sopra gli altri, sopravvante, elevato, eccelsa, grandissimo. *Éminent; haut; élévé; transcendant; sublime; excellent; grand; héroïque; surpassant les autres*. *Luogo eminente*, dignità eminente, etc. - *Imminente*.

EMINENTEMENTE, avv. Eccellentemente. *Éminemment; excellent; parfaitement; par excellence; au souverain degré*.

EMINANTISSIMAMENTE, avv. sup. di *Eminentemente*. *Tras-éminentement; etc.*

EMINANTISSIMO, *MA*, add. sup. *Éminentement*. *Très-éminent; etc.*

EMINENTE, s. f. *Aggravi*. V.

EMINENZA, s. f. *Aggravi*. *Éminence*, *éminence*, *éminence*, *éminence*.

EMINENZA, s. f. *Aggravi*. *Éminence*, *éminence*, *éminence*.

EMINENZA, s. f. *Aggravi*. *Éminence*, *éminence*, *éminence*.

EMINENZA, s. f. *Aggravi*. *Éminence*, *éminence*, *éminence*.

EMINENZA, s. f. *Aggravi*. *Éminence*, *éminence*, *éminence*.

EMINENZA, s. f. *Aggravi*. *Éminence*, *éminence*, *éminence*.

EMINENZA, s. f. *Aggravi*. *Éminence*, *éminence*, *éminence*.

EMINENZA, s. f. *Aggravi*. *Éminence*, *éminence*, *éminence*.

EMINENZA, s. f. *Aggravi*. *Éminence*, *éminence*, *éminence*.

EMINENZA, s. f. *Aggravi*. *Éminence*, *éminence*, *éminence*.

EMINENZA, s. f. *Aggravi*. *Éminence*, *éminence*, *éminence*.

EMINENZA, s. f. *Aggravi*. *Éminence*, *éminence*, *éminence*.

EMINENZA, s. f. *Aggravi*. *Éminence*, *éminence*, *éminence*.

EMINENZA, s. f. *Aggravi*. *Éminence*, *éminence*, *éminence*.

EMINENZA, s. f. *Aggravi*. *Éminence*, *éminence*, *éminence*.

EMINENZA, s. f. *Aggravi*. *Éminence*, *éminence*, *éminence*.

EMINENZA, s. f. *Aggravi*. *Éminence*, *éminence*, *éminence*.

EMINENZA, s. f. *Aggravi*. *Éminence*, *éminence*, *éminence*.

EMINENZA, s. f. *Aggravi*. *Éminence*, *éminence*, *éminence*.

EMINENZA, s. f. *Aggravi*. *Éminence*, *éminence*, *éminence*.

EMINENZA, s. f. *Aggravi*. *Éminence*, *éminence*, *éminence*.

EMINENZA, s. f. *Aggravi*. *Éminence*, *éminence*, *éminence*.

EMINENZA, s. f. *Aggravi*. *Éminence*, *éminence*, *éminence*.

EMINENZA, s. f. *Aggravi*. *Éminence*, *éminence*, *éminence*.

EMINENZA, s. f. *Aggravi*. *Éminence*, *éminence*, *éminence*.

EMINENZA, s. f. *Aggravi*. *Éminence*, *éminence*, *éminence*.

EMINENZA, s. f. *Aggravi*. *Éminence*, *éminence*, *éminence*.

EMINENZA, s. f. *Aggravi*. *Éminence*, *éminence*, *éminence*.

EMINENZA, s. f. *Aggravi*. *Éminence*, *éminence*, *éminence*.

EMINENZA, s. f. *Aggravi*. *Éminence*, *éminence*, *éminence*.

EMISSIONE,

EMISSIONE, s. f. Azione, mediante la quale si manda fuori qualche cosa. *Emissioni*. Per lo più, nell'uso, si suol dire del sangue. *Sangue*.

EMISTICHIO, s. m. *Salvin*. La metà d'un verso: mezzo verso. *Hémistiche*.

EMITRITO, s. m. Sorta di febbre complicata di quotidiana continua, e di terzana semplice. *La febre hémistrique*. La più fastidiosa di tutte le febbri si è l'emistritico.

EMIE, s. f. Una delle lettere dell'Alfabetto, e dieci anni del carattere, che l'esprime. *La Lettre M*.

EMOLIENTE, add. d'ogni g. *Red*. Che ammollece, ed è aggiunto di medicamento, che mollemente dissolve. *Emollient; malacétique; qui amollit*.

EMOLO, s. m. *Volg.* It. Emulo. V.

EMOLUMENTO, s. m. Profitto, guadagno. *Emolument; profit; avantage; revenant-bon*.

EMOROIDALE, V. Emorroidale.

EMORAGIA, s. f. *Red. Salvin*. Profusio di sangue da qualunque si sia parte. *Hémorragie*.

EMOROIDALE, add. d'ogni g. Attene alle emorroidi. *Hémorroidale*. Arteria, o vena emorroidale esterna. *Hémorroidale externe*. Arteria, o vena emorroidale interna. *Hémorroidale interne*.

EMORROIDE, s. f. pl. Morice, Morroide. *Emorroides*.

EMORROISA, s. f. *Segner*. Quella inferma di flusso di sangue, che di Cristo fu miracolosamente sanata. *Hémorroïsa*.

EMORRO, s. m. *T. della Stor. Nat.* Spezie d'anima, o serpente Africano, la cui morsicatura fa uscire il sangue schietto e purissimo. *Emorrhous*.

EMOTOSSIA, s. f. *T. Medico*. Sputo di sangue prodotto da rottura, o corrompimento di qualche vaso del polmone. *Hémoptysie*.

EMOZIONE, s. f. *Cr. N.* Mozione, entusiasmo. *Emotion; agitation; altération*.

EMPETIGGINE, s. m. Volatica, che è spezie di scabbia, che nasce dalla schiena, sporchizia, e corruzione di cutanea. *Dartre*.

EMETRO, s. m. *T. Botan.* Sorta d'erba di salso sapere, che per lo più nasce nelle maremme. *Emetrum; amarant*.

EMPIAMENTI, avv. Con empietà, *Empiamente*; sana pietà; crudelmente; e in scelerato; in empié; méchamment.

EMPIASTARE, v. a. Impiastrare. *Mettre, appliquer un emplâtre, un cataplasme*.

EMPIASTRATO, TA, add. Impiastrato. *Pensé avec un emplâtre*.

EMPIASTRO, s. m. Impiastro. *Emplâtre; cataplasme*.

EMPIEMA, s. m. Raccolta di marcia nella cavità del petto. *Empyème*.

EMPIEMATICO, CA, add. Che ha il male dell'empima. *Qui est malade de l'empyème*.

EMPIENTE, add. d'ogni g. Che empie. *Qui remplit*. - Pieno. V.

EMPIERE, v. a. Mettere dentro un recipiente voto tanta materia, quanta vi cape. *Remplir; remplir; rendre plein; combler*.

fig. Empir di gioia, di dolore, empiir d'un pensiero ecc. *Remplir de joie, de tristesse, de contentement*.

fig. Empir di nome. *Remplir le nom; le rendre complet*. Il numero empimmo.

fig. Riparare, supplire. V. E di mia lontananza empi il difetto, cioè ripara. - Adempiere. *Remplir; accomplir*.

fig. Saziare. *Assourir*. Empir fino a gola. *Gorgier; souler*. Che mai non empi alla bramata voglia. - Coprire. *Couvrir*. Avendolo empiuto di penna matta. - Caricare l'arco. V. - Empiarsi i calzoni, modo basso: caricarli sotto. *Chercher ses culottes*.

EMPIETÀ, f. Empietate, Empietate, s. f. Impiè, empietà. *Impiété; action impié; abjection; mé; impiété*.

Di. Italiano-Francese.

EMPIEZZA, s. f. empietà. V. - Adempimento. V.

EMPIMENTO, s. m. L'empiere. *L'action de remplir*. - L'empimento de consigli, vale Adempimento. V.

EMPIO, TA, add. Crudele, senza religione, senza pietà. *Impie; scélérat; dénaturé; cruel; qui est sans pitié; inhumain*.

EMPIRE, v. a. Empiere. V.

EMPIREO, add. m. Epiteto di Cielo, e dassi all'undecima, ed ultima, ove dei Teologi si costituisce il seggio de' Beati. *Empyrée*. Dicesi anche in forza di sust. m. L'empireo, per il Cielo empireo. *L'empyrée*.

EMPIREUMMA, s. f. *T. Chim.* Certo calore secco avventizio, come quello, che s'introduce nell'acque distillate per via di fuoco. *Empyreum*.

EMPIREUMATICO, CA, add. Che da odore, e sapore di abbracciato. *Empyreumatique*.

EMPIRICAMENTE, avv. *Volg.* It. In modo empirico. *En empirique*.

EMPIRICO, s. m. Dicesi di Medico, che si serve della sola notizia delle esperienze. *Empyrique*. Preso in mala parte, in forza d'add. si dice anche della Medicina. *Médecine empirique*.

* **EMPIRO**, V. Empiro.

* **EMPRISMO**, s. m. *Voce dell'uso*. Carattere, ossia nozione pratica dell'empirico. *Empirisme*.

* **EMPRISMO**, MA, add. sup. d'empio. *Emprisme*.

EMPRITIGGINE, s. f. Per questo vocabolo si porta un solo esempio dell'unico Testo a penna del libr. cur. malati. di cui si è ancora fatto uso per la voce Empirigine, la quale inoltre viene confermata da un altro esempio del Cresc. e perciò sembra, che la voce emprigine non ha ben sicuro sostegno di autorità. V. *Empirigine*.

EMPIITO, s. m. eccessiva forza, subita, rovinosa, o precipitosa. *Impétuosité; violence; mouvement furieux; violent*.

EMPIITO, TA, add. da empir. V. Empiuto.

EMPIITUOSAMENTE, avv. *Cr. N.* Con empito, impetuosamente. *Impétueusement*.

EMPIUTURA, V. Empiutamento. - Empiut di giubbo o simile, vale Fornitura, e fattura di guarnizione. *Façon et fourniture*.

EMPIUTO, TA, add. da empirer. *Remplir, etc.*

EMPLASTICAMENTE, avv. A modo di emplastro. *En manière d'emplâtre*.

EMPLASTICO, CA, add. Di emplastro. *Suppuratif; résolutif; dissolvant*.

EMPORTICO, CA, add. *T. de Médecine*. Aggiunto, che si dà alla carta, adoprata per filtrare. *Papier brouillard pour filtrer*.

EMPORIO, s. m. Piazza ove concorrono le merci per contrattarsi. *Place; marché public*.

EMUGNERE, V. Smugnere.

EMULANTE, add. d'ogni g. *Salvin*. Che emula, che gareggia. *Jaloux*.

EMULARE, v. m. Concorrere, gareggiare. *Imiter; avoir de l'émulation; entrer en concurrence; porter envie; avoir de la jalousie*.

EMULATORE, s. m. Che emula. *Emulateur; qui est touché d'émulation, etc.* V. Emulo.

EMULATRICE, s. f. di Emulatore. *Emule au fem.* Cartagine era emulatrice di Roma. *Cartage dicit l'émule de Rome*.

EMULAZIONE, s. f. Astratto di emulo. *Emulation; concurrence; envie; jalousie; rivalité*.

EMULGENTE, add. d'ogni g. *Cr. in Rene*. Aggiunto dato dagli anatomici a quelle arterie, e vene, che scorrono alle reni. *Emulgent*. Arteria emulgente. *Ar-*

re emulgente. Vena emulgente. *Veine emulgente*.

EMULGERE, *Cr. N.* V. Smugnere.

EMULO, s. m. Concorrente, gareggiante. *Emule; émulateur; concurrent; antagoniste; compétiteur; rival; contendant*.

EMULSIONE, s. f. Nome de' medicamenti, che si colano spremendo. *Emulsion*.

EMUNGERE, v. a. *Are. Guar.* Emugnere. Smugnere. *Mugner*. V.

EMUNTO, TA, *Ar.* add. Smunto. V.

EMUNTORIO, s. m. *Bront.* Organo negli animali, onde separasi un qualche umore. *Emunctoire*.

EN, In vece di In. Oggi di nessun uso, fuorché talora nella poesia. *En*. V. In.

ENALLAGE, s. f. *T. della Grammatica Latina*. Troncamento di sillabe per cui si variano i tempi ed i modi d'una lingua. *Enallage*.

ENARMONICO, CA, add. *T. di Mus.* Uno de' tre aggiunti, e generi principali del canto. *Enharmonique*.

ENARMOSSI, s. f. *T. di Anaz.* Quella specie di articolazione, per la quale l'osso, che riceve in se medesimo il capo dell'altro, non isporge con altri capi, per esserne ricevuto. *Enarthrose*.

ENCEFALO, add. m. *T. di Med.* Dicesi di certo verme, che si genera nel capo. *Encephale*.

ENCENIA, s. f. pl. *T. della Stor.* Ricorso di solennità annuale, e s'intende della festa celebrata dagli Ebrei in memoria della Purificazione del tempo, fatta da Giuda Maccabeo. *Encénies*.

ENCENIOSI, s. f. Effusione di sangue sotto la pelle in quegli spazi, che sono tra vena, e vena. *Encymose*.

ENCHIRIDIO, s. m. *Salvin*. Manuale, piccolo libretto a mano. *Manuel*.

ENCICLICO, CA, add. *V. dell'uso*. Circolare, e dicesi di lettere pastorali, o simili. *Circulaire; pastorale*.

ENCICLOPEDIA, s. f. *Pallav. Salvin*. Dottrina universale, o sia concatenamento di tutte le scienze. *Encyclopédie*.

ENCICLOPEDICO, CA, add. *Voce dell'uso*. Spettante a enciclopedia. *Encyclopédique*.

ENCLITICO, CA, add. *Salvin*. Lo stesso che Inclinitivo. *Enclitique*.

ENCOMIARE, ENCOMIATO. V. Lodare. Lodato.

ENCOMIANTE, s. m. *Red.* Encomiatore. *Panegyriste*. V.

ENCOMASTICO, CA, add. *Cari*. Appartenente ad encomiaste, lodativo. *Qui donne des louanges*.

ENCOMIATORE, s. m. *Volg.* It. Che encomia. *Louangeur; panegyriste; prôneur*.

ENCONIO, s. m. *V. dello V.*

* **ENDE**, Quindici. V.

ENDECAGONO, s. m. e talvolta, add. *T. Geom.* Figura che ha undici lati. *Hen-décagone*.

ENDECASILLABO, aggiunto di verso d'undici sillabe. *Hen-décasyllabe*; e parlando di poesia latina, si dice anche. *Phalaque; phalaque*. - Per Composizione fatta di versi versi. *Pièce de poésie faite de vers hendécasyllabes*.

ENDEMIO, MA, add. *T. di Med.* Aggiunto di morbo, che è familiare ad un popolo. *Endémique*.

ENDICA, s. f. Che dicesi anche incetta. Il comparer robe, serbarie, e poi a tempo rivenderle per guadagnarvi. *Accaparement*.

ENDICAIUOLO, s. m. *Volg.* It. Colui che fa incetta o endica. *Accapareur; marchand*.

ENDICE, s. m. Cosa che si serba per segno, e rimembranza. *Marque; signe*.

Oggi si dice più che d'altra cosa, dell'uovo che si lascia nel nido delle galline, quasi per dimostrar loro dove hanno ad andare a far le loro uova; altrimenti. *Guard nido*. *Nicht*. - Onde il prov. Tu non hai

da tirare per endice: e vale, tu dei correre la fortuna comune. *Oa ne te laissera par sa four grain; ton tour viendra; tu auras ton tour.*

ENDICCUZZA, s. f. dim. di endica. *Petit endic; petit accarement.*

ENDIVIA, s. f. erba nota; ed è una specie di cicoria. *Endive.* — Avvi anche con questo nome un'erba di altra specie chiamata altresì Lattuga Salvatica. *Laitue sauvage.*

ENEO, EA, add. Buon. F. Di bronzo. *De bronze.*

ENEUREMA, s. f. T. di Med. Specie di panno, che scorgersi nell'orina. *Endu-rème.*

ENERGIA, s. f. efficacia, forza. *Energie; efficace; vertu; force.* — Dice con energia. *Il s'exprime énergiquement; avec énergie.*

ENERGICAMENTE, add. V. dell'uso. Con energia. *Energiquement.*

ENERGICO, CA, add. V. dell'uso. Che ha energia, che dice con energia. *Energique; véhément; naïf.*

ENERGUMENO, NA, add. Indemoniato. *Energumène; possédé du diable.*

ENERVARE, v. a. Snuervare. *Enervier; affaiblir.*

ENERVATO, TA, Guice. add. da enervare. *Spuvato. Enervé.*

ENFAZIONE, s. f. Snuervamento. *Indémoniatio. V.*

ENFASI, s. f. Gran forza nel dire. *Emphasis; manière pompeuse de s'exprimer.*

ENFATICAMENTE, avv. Cr. N. Con enfasi, in maniera enfatica. *Emphatiquement; avec emphase.*

ENFATICO, CA, add. Salvia. Segno d'infasi. *Emphatique; qui est de l'emphase.*

ENFIAGIONCELLA, s. f. dim. d'Enfiagione. *Petite enfurie; bigne; tubercule.*

ENFIAGIONE, s. f. ENFIAMENTO, s. m. L'enfiare, e gonfiatura straordinaria in qualche parte del corpo. *Enflure; tumeur; bouffissure; gonflement; tumescence.* Genera ventosità, ed enfiammento, cioè Gonfiamento. V. — Crescimento. *Augmentation; accroissement.* Dicesi dell'acqua, — metaf. aumento di mente. V. Superbia.

ENFIARE, v. n. e n. p. Ingrossare per enfagione, e rilevamento di carne; pro- prio dei corpi, e delle loro membra. *Enfler; s'enflammer; bouffir; on se bouffir.* — Per simil. Insurgersi. V. — erano enfati contro a lui: cioè erano s'adirati. V. Adirarsi. — In senso att. Gonfiare. *Enfler; gonfler; bouffir; gonfler; bouffonner; tumescer.*

ENFIATAMENTE, avv. Con enfagione. *Orgueilleusement; superbiement; avec enflure.*

ENFIATELLO, s. m. dim. d'Enfiato; enfatura piccola. *Petite tumeur; petite ca- lures; bigne; tubercule.*

ENFIATICCIO, VA, add. Mezzo enfato. *Un peu enflé.*

ENFIATINO, V. enfiatello.

ENFIATIVO, VA, add. Che fa enfia- re, cioè gonfiare. *Qui enflé; qui fait enfler.*

ENFIATO, s. m. Enfiagione. *Glandule; glandes; tumeur.*

ENFIATO, TA, add. Enflé, etc. — me- taf. Gonfio, Superbo, Altiervo. V.

ENFIATURA, s. f. enfagione. V. — Per meta. Alterigia, Superbio.

ENFIATUZZINO, ENFIATUZZO, V. enfiatello.

ENFIAGIONE, s. f. ENFIORE, s. m. V. enfagione.

ENFIEUMA, s. f. T. di Med. Enfiato prodotto da aria ristretta in alcuna parte del corpo. *Emphyse.*

ENFITEUTA, s. m. Soria di contratto. *Livello. Emphyteose.*

ENFITEUTA, s. m. T. de' Leg. Chi fa l'enfiteusa. *Celui qui donne un fonds en emphyteose.*

ENFITEUTICARIO, s. m. T. de' Leg. Chi riceve l'enfiteusa. *Livellario. Emphyteu- ta; Emphyteutaire.*

ENFITEUTICO, CA, add. di enfiteusi. *Emphyteuticus.*

ENIGMA, s. m. Detto oscuro, che sotto il velame delle parole, nasconde senso al- legorico. *Enigme.* Dicesi anche Indovinello. V.

ENIGMATICAMENTE, avv. Volg. It. In modo enigmatico. *Enigmatiquement.*

ENIGMATICO, CA, add. di enigma, con enigma; oscuro, allegorico. *Enigmati- que; obscur.*

ENIMMA, V. enigma.

ENIMMATICIZZARE, v. n. Volg. It. Parlare in enigma. *Parler énigmatiquement.*

ENIMMATICO, V. enigmatico.

ENNAAGONO, s. m. V. Fig. Dis. Figura di nove facce o lati, e nove angoli. *Ennéa- gone.* Ennagono equilatero o regolare, ec. V. Esagono.

ENNE, s. f. Una delle lettere dell'Al- fabetto, e la decima del carattere che l'esprime. La lettera N. Pagano, Gentile. V.

ENORABUENA Magal. Voce Spagnuo- la. Il buon pro, che si dà altrui, e lo stesso che In buon'ora. *A la bonne heure; grand bien vous fasse.*

ENORME, add. d'ogni g. eccedente la norma, smisurato, senza ordine. *Enorme; démesuré; excessif; prodigieux; sans règle, ni mesure.* — Prendesi per lo più in signif. di Nefando, disonesto, scellerato. *Enorme; noir; horrible; détestable; scélérat.*

ENORMEMENTE, avv. Con enormità. *Méchantement; avec énormité ou atrocité.*

ENORMITAMENTE, trappamente. *Enormé- ment; prodigieusement; démesurément; excessi- vement.*

ENORMEZZA, s. f. Enormità. V.

ENORMISSIMAMENTE, avv. Sup. d'e- normemente. *Très-enormément, etc.*

ENORMISSIMO, MA, add. sup. d'e- norme. *Très-enorme, etc.*

ENORMITÀ, enormitate, Enormitate, s. f. Astratto d'enorme; enormezza. *Enor- mité; atrocité; méchanceté.*

ENRINO, V. Enrino.

ENRINATO, s. f. Voc. Dis. Gonfiatura; ed è proprio della colonna. *Renflement.*

ENTE, s. m. Tutte le cose che sono, o possono avere esistenza. *Être; ce qui existe réellement; être réel.*

INTELECHIA, s. f. Guarin. Voce for- mata da Aristotele, volendo spiegare cosa l'anima e propriamente, vale Anima sensitiva, o perfezione, e forza senvovente. *Entéléchie.*

INTIMEMA, s. m. Argomento filosofico, che formati solamente dell' anteceden- te, e della conseguenza. *Enchymème.*

ENTIMATICAMENTE, avv. Volg. It. In modo entimematico, per via d'entime- mmi. *Par entymèmes.*

ENTIMATICO, CA, add. di entime- ma. *Entymématique.*

ENTITA', entitade, entitate, s. f. T. delle Scuole. Astratto di ente. *Entité.*

ENTITATIVO, VA, add. T. delle Scuole. Atto a costituire l'ente. *Qui constitue l'être, ou l'entité.*

ENTOMATA, s. f. ENTOMATI, s. m. pl. Voci Greche. Baccerozzoli così terri- sti come acree; insetti. *Insectes.*

ENTOMO, s. m. Segn. Anim. Voce Greca. Insetto, baccerozzolo. *Insecte.*

ENTRAGNO, s. m. T. interiori. Le due entraville; le intérieurs. *Entrée.* Si dice anche dell' interno dell' animo. *L'intérieur.*

ENTRAMBI, add. d'ogni g. L'uno, e l'altro, amenduni, tramenduni. *Tous les deux; l'un et l'autre.*

ENTRAMBO, add. Chiabr. Entrambi, Amer. duni. V.

ENTRAMENTO, s. m. L'entrare, e l'apertura onde s'entra. *Entrée; l'action d'en-*

trer; l'ouverture; la porte; l'entrée.

ENTRANTE, add. d'ogni g. Che entra; penetrativo. *Pénétrent; qui entre; qui s'in-*

sinuë. Verosimile, convincente, come: Ragioni entranti. *Raisons démonstratives convaincantes.* — Entrante, per Entrata. V.

ALL'entrante del mese. Au commencement du mois; à l'entrée du mois. — Entrante, Persona, che con manto, e galanteria, e costumi, impresso chi che sia. *Entrant; insinuant; engageant.*

ENRARE, v. a. Andare, e penetrare entro. *Entrer; passer du dehors au dedans; s'insinuer; se glisser; pénétrer.* — Entrare, in alcune locuzioni ha forza di Concedere, e di cedere, come in ragionamento, entrare in parole: cominciare a parlare. *Entrer en discours; entamer un discours; commencer à parler.* Entrare in conversazione. *Lier conversation.* Entrare a trattare. *Mettre la main à quelque chose.* Entrare in trattativa. *Capituler.*

Entrare in azione. *Entrer en lice.* Entrare in pensiero: cominciare a pensare. *Commencer à entrer dans la tête, dans la pensée.* — Entrare in ballo, fig. Cominciare qualsivoglia cosa. *Entrer en danse.*

Entrare, per aver che fare, accorcersi, attardarsi. *Entrer; avoir du tapage.* — Entrare al tirolo, o simili: usar colla troja, ec. *Saillir la truelle.* — Entrare in guerra: im- prendere guerra, e talora penetrare nella zuffa. *Entrer en guerre; s'engager dans le combat, dans la mêlée.*

Entrare in altro: entrare in altro; mutar ragionamento, o di proposito, o di sospetto: sospettare. *Entrer en défiance, en soupçon; concevoir du soupçon.*

Entrare in collera: incollerirsi. *Prendre la chère; se fâcher; se mettre en colère.*

Entrare innanzi uno: avanzarsi, Suvve- nirlo. V. — Entrare troppo innanzi: avan- tarsi troppo col discorso. *Entrer trop avant; aller trop en avant; s'avancer trop dans un discours.*

Entrare nell' un vie uno: fare un discorso lunghissimo, o da non uscirne mai. *Faire un discours à perte de vue.*

Entrare in possesso, in tenuta, o in posses- sione. *Entrer en possession.* — Entrare una tal cosa ed alcuno, vale Soddissargli, capirla, cre- derla, ed il simile si dice colla negativa per lo contrario. *Coire; c'empire; enlever; plaie.* Ascoltamenti, che ve l'udirò. V. Visibilo.

Entrare in visibilo, V. — trera henissimo. — Entrare in visibilo, V. Visibilo. — Entrare Mallevador, sostenitore di causa, ec. Promettere per altrui, far mallevador per esso. *Etre caution; se rendre caution; garantir.* — Entrare in Santo. V. Santo.

Entrare in danari, in possessione, o simili: fare acquisto. *Commencer d'être en argent; entrer en possession.* Entrare in Religione: farsi Religioso. *Entrer en Religion; prendre l'habit de Religieux.*

Entrare in Sacris: prendere il primo degli ordini mag- giori. *Prendre le Sous-Diaconat; s'engager dans les Ordres.* — Entrare a parte. *Participer.* — V. Entrare nel pensatolo, ne' l'istesso alano. V. Pensatolo, Piedi.

ENTRATA, s. f. Entramento. *Entrée.* — Entrata per Rendita. *Revenu; rente.* — En- trata e uscita, dicesi a quell'ora dove si servono le rendite, e le spese. *Livres de re- cepte et de dépense.* — Entrata, lettera entra- cete, o del pendente. *Entrée.* Lettera entra- cete, vale scriverla le rendite o tra i guadagni. *Passer en compte de recette; mettre, passer en recette.* — Entrata, il principio del sonarsi gli strumenti innanzi al canto. *Ouvrière; prélude.* — Fare l'entrata: entrare con solen- nità. *Faire son entrée.* — Accordar, donar l'en- trata.

ENTRATACCIA, s. f. pegg. d'Entrata entrata cattiva. *Manvaisée entrée.*

ENTRATO, TA, add. Entré, etc.

ENTRATO, TA, s. m. ENTRATE, s. f. Che entra. *Gr.* — Entrata, s. f. Che entra. *Gr.* — Entrata, s. f. Che entra. *Gr.*

ENTRATA, s. f. Che entra. *Gr.* — Entrata, s. f. Che entra. *Gr.*

ENTRATA, s. f. Che entra. *Gr.* — Entrata, s. f. Che entra. *Gr.*

ENTRATA, s. f. Che entra. *Gr.* — Entrata, s. f. Che entra. *Gr.*

ENTRATA, s. f. Che entra. *Gr.* — Entrata, s. f. Che entra. *Gr.*

ENTRATA, s. f. Che entra. *Gr.* — Entrata, s. f. Che entra. *Gr.*

ENTRATA, s. f. Che entra. *Gr.* — Entrata, s. f. Che entra. *Gr.*

ENTRATA, s. f. Che entra. *Gr.* — Entrata, s. f. Che entra. *Gr.*

ENTRATA, s. f. Che entra. *Gr.* — Entrata, s. f. Che entra. *Gr.*

ENTRATA, s. f. Che entra. *Gr.* — Entrata, s. f. Che entra. *Gr.*

ENTRATA, s. f. Che entra. *Gr.* — Entrata, s. f. Che entra. *Gr.*

ENTRATA, s. f. Che entra. *Gr.* — Entrata, s. f. Che entra. *Gr.*

ENTRATA, s. f. Che entra. *Gr.* — Entrata, s. f. Che entra. *Gr.*

ENTRATA, s. f. Che entra. *Gr.* — Entrata, s. f. Che entra. *Gr.*

ENTRATA, s. f. Che entra. *Gr.* — Entrata, s. f. Che entra. *Gr.*

ENTRATA, s. f. Che entra. *Gr.* — Entrata, s. f. Che entra. *Gr.*

di tal compagnia. *Drois de Matériaux, ou de réception.* - Aver Entratura con chiechessa; averne conoscenza, ed amicizia. *Etre entré.*

ENTRO, Prepos. Dentro; s'accampagna comunemente col accusativo, e col dativo. *Tra, in capo, nello spazio, di qua, ec. Dans, en, d'ici.*

ENTRO, avv. di luogo. In quel luogo, a quel luogo. *Dentro. Dedans.* Talora col segno del caso, o espresso, o apostrofato, e significa lo stesso che di dentro. Con gran piacere di quei dentro. *À la grande satisfaction de ceux qui sont dedans.* - Talora è particella riempitiva aggiungendo un certo che di più di penetrazione al concetto. Io ti richiedo questo coltello per lo capo entro. *Je plongerai ce couteau dans ton corps.* - Talora travasi questo avv. in composizione con altri verbi di luogo: ma per grazia, e per accennato modo di favellare. Là entro, qua entro, per entro, *ce, Là-dedans; Ici-dedans; en dedans; ou au dedans.* Di entro, di dentro. *Dedans; en dedans.*

ENTROMESSO, s. a. add. Da entromettere, intramesso. *V.*

ENTROMETTERE, Car. Intramettere. *V.*

ENTUSIASMO, s. m. Sollevamento di mente. *Enthousiasme.*

ENTUSIASTE, s. m. V. dell'uro. Colui che opera per entusiasmo. *Enthusiaste; fanatique; visionnaire.*

ENTUSIASTICO, CA, add. Magal. Appartenente ad entusiasmo. *Enthousiaste.*

ENULSA, s. f. o Enula campana. *V. Eleno.*

ENUMERAMENTO, s. m. V. Enumerazione.

ENUMERARE, v. a. Numerare, raccontare per numero. *Faire l'énumération, les dénombrer.* *V. Numerare.*

ENUMERATO, TA, add. Da enumerare. *V.*

ENUMERAZIONE, s. f. L'enumerare. *Énumération; dénombrement.*

ENUNCIARE, v. a. Nominare, allegare, *Enoncer; déclarer; parler; exprimer ce qu'on a en la pensée.*

ENUNCIATIVO, va. add. *Segnar. Palla-*

T. delle Scuole. Atto ad enunciare, che enuncia. *Enunciatif; qui énonce; déclaratif; expressif.*

ENUNCIATIVO, TA, add. Enonec, etc.

ENUNCIAZIONE, ENUNZIAMENTO, s. f. *Segnar. etc.* Allegazione, l'enunciare. *Enunciation; expression; déclaration.*

• **EO, V.** nome per lo, si trova frequentemente negli antichi Poeti. *Moi; je.*

EOLIPILA, s. f. *Salvin.* Palla ventosa usata da Filosofi sperimentatori, per dimostrare la forza dell'aria chiusa. *Eolipyle.*

EOO, EOA, add. Orientale. Orientis; di l'Orient. Soggerà il nuovo sol dall'Idi.

EPA, s. f. Pancia: cioè quella parte del nostro corpo, dallo stomaco al peggione, nella quale si racchiugono gli intestini. *V. Entro.*

EPACCIA, s. f. pegg. d'Epa. *Bedaïne; pain; gros ventre.*

EPANADIPLOSI, s. f. T. Rettorico. Figura, per cui il fine della spiegazione di un concetto si replica sul principio della spiegazione del concetto, che segue. *Epanadiplosis.*

EPANAFORA, s. f. T. Rettorico. Figura, per cui una stessa particella si pone in principio di molti membri. *Epanaphore.*

EPANALEPSI, s. f. T. Rettorico. Figura, che consiste di replicazione. *Répétition.*

EPATE, s. m. *Magal.* Vaso usata dagli Anatomici. *Fegato. V.*

EPATICA, s. f. Sorta d'erba che nasce ne luoghi acquidosi così chiamata, perchè crederne specifica nelle malattie del fegato. Erba trinita, che tiene, *féguetelle, Hépatique.* - Una vena del braccio, la quale corrisponde al fegato. *Veine hépatique.* Ed oggi. *Veine basilique.*

EPATICO, CA, add. Così chiamano i Medici un canal della bile, che vianda dal

gato agli intestini. *Canal hépatique, cystopapillaire.* - Aggiunto d'una specie d'Alco. *V.*

EPATITE, s. f. T. della Stor. Nat. Sorta di gemma così detta, perchè è del colore di fegato. *Hépatite.*

EPATTA, s. f. T. Astron. Ed è un certo numero di giorni, che aggiugnisi all'anno lunare per renderlo uguale al solare, e così conoscere i giorni della luna. *Epacte.*

EPENTESI, s. f. T. Gram. Che nel mezzo della parola aggiugne lettera, o sillaba. *Augmentation. Epenthèse.*

EPICAMENTE, avv. Volg. it. In modo epico, con verso epico. *Dans le goût épique.*

EPICEDIO, s. m. Sorta di Poesia funebre, che recitavasi prima, che si seppellisse il cadavere, a differenza dell'epitafio, che si leggeva, o recitava dopo fatta la sepolura. *Épicedion.*

EPICENO, s. a. add. e talora, s. T. Gram. Aggiunto che si dà al nom. che son comuni a' due sessi. *Le voci parente, consorte, lepro, sono epicene. Epicène.*

EPICERASTICO, CA, add. e talora, s. T. di Med. Aggiunto de' rimedi addolcivoli, per via del temperato loro umido. *Adolécitatives.*

EPICHEJA, s. f. T. delle Scuole. Benigno interruzione, che si fa della legge. *Interdiction favorable de la loi.*

EPICHEREMA, s. f. T. di Logica. Specie di argomentazione, in cui ad ogni premessa si aggiugne la sua prova, almeno ogni volta, che è necessaria. *Epicherème.*

EPICLITICO, s. m. Dagli Astronomi così vien detto quel piccolo cerchio o piccola sfera, che descrive col moto del suo centro la pianeta, e per sia circonferenza lo muove. *Épiclycle.*

EPICLOIDE, s. f. T. Geom. Curva generata dalla rivoluzione d'un punto della circonferenza d'un cerchio, il quale s'avvolge su la parte concava, o convessa d'un altro cerchio. *Épicycloïde.*

EPICO, CA, Aggiunto di sorta di poema, e del Poeta, che fa tal poema, dello stile, maniera, ec. con che si compone tal poesia, e c.

EPICRANIO, Epiquei héroïque.

EPICRANIO, s. m. T. d'Anat. Ciò che circonda il cranio. *Épicerane.*

EPICRATICAMENTE, avv. Red. Con metodo epicratico, con uso di rimedio epicratico. *Peu-à-peu; insensiblement.*

EPICRATICO, CA, add. Red. Termine usato da Medici, CA, add. Red. Termine usato dall'evacuazione, che si procura a poco a poco, e di tempo in tempo. *Épiceratique.*

EPICUREISMO, EPICURISMO, s. m. Dottrina morale d'Epicuro o della setta Eleatica, e per lo più si dice del modo di vivere da Epicureo. *Épicurisme, ou Épicurisme.*

EPICUREO, s. m. *Segnar.* Filosofo seguace di Epicuro, e dicesi anche di cosa spettante a Epicuro, e dicesi per lo più de' voluttuosi che non intendono ad altro che a' piaceri. *Épicurien.*

EPIDEMIA, EPIDIMIA, s. f. Influenza di malattia tra le bestie. *Epidémie.* In Francese ha una significazione più estesa, dicendosi generalmente di tutti i morbi contagiosi, così degli uomini, come delle bestie.

EPIDEMICO, CA, add. V. dell'uro. Appartenente ad epidemia. *Epidémique.*

EPIDERMIDE, s. m. *Magal.* Cuticola; la parte superiore della cute. *Épiderme.*

EPIDIDIMO, s. m. T. d'Anat. Corpo attaccato sul dorso de' testicoli, per quella membrana, che gli ricuopre. *Épididyme.*

EPIDITTICO, CA, add. T. Didasc. Dimostrativo. *V.*

EPIFANTA, s. f. Voce Greca. Apparizione. A noi vale giorno festivo, la cui solennità si celebra a' 6. Gennaio per l'apparizione della Stella a' Magi. *Épiphanie.*

EPISISTO, s. f. T. Anat. Protuberanza cartilaginea contigua ad un osso, la quale ne rende gli estremi più lunghi, e più

rillevati. *Épiphysse.*

EPIFONEMA, s. m. Ornamento Rettorico, consistente nel trar sentenza dalle cose nate. *Épiphonème.*

EPIFONEMATAMENTE, avv. In forza d'epifonema. *En épiphonème.*

EPIFORA, s. f. T. di Med. Distillazione continua di lagrime, accompagnata da infiammazione, e bruciore. *Épiphore.*

EPIGASTRICO, CA, add. Voc. Dis. Aggiunto dato ad una specie di vena disseminata ne' muscoli dell'epigastro. *Épigastrique.*

EPIGASTRIO, s. m. T. Anat. Uno degli addombrati. *Épigastre.*

EPIGLOTTA, s. f. Car. T. d'Anat. Membrana cartilaginea situata nel principio dell'apertura dell'aspiratoria, di grand'uso e per lo respiro, e per la modulazione della voce: ed è lo stesso che Uvula. *Épiglotte; luette.*

EPIGLOTTIDE, s. f. Voc. Dis. Epiglottide. *V.*

EPIGLOTTO, s. m. Cr. in Fianco. Sorta di molare all'ugola. *Mal de gorge.*

EPIGRAFIA, s. f. T. Disart. Inscrizione, che mettesi su gli edifizii, e titoli, o sentenze, che gli Autori pongono in fronte alle loro opere, per mostrarne l'oggetto. *Épigraphie.*

EPIGRAMMA, s. m. Specie di poesia, che d'ordinario consiste in un sol pensiero, esposta con sili, e morti, massime negli ultimi versi. *Épigramme.* - Per Inscrizione. *V.*

EPIGRAMMATARIO, s. m. *Salvin.* Colui che fa epigrammi, compositore d'epigrammi. *Épigrammatiste.*

EPIGRAMMATICO, CA, add. Volg. it. Che è sul fare degli epigrammi. *Épigrammatique.*

EPIGRAMMATISTA, s. m. *Volg. it.* V. *Épigrammatiste.*

EPIGRAMMATOGRAFA, s. f. T. della Stor. Sorta di poeta, comica nella quale i Poeti lodavano, o vituperavano le statue, le statue, i colossi, o simile. *Sorte de poète comique.*

EPIGRAMMETTO, s. m. *Bemb. dim.* di Epigramma. *Petite Épigramme.*

EPIPLESIA, V. Epilessia.

EPILEPTICO, V. Epileptico.

EPILEPSIA, s. f. Sorta di malattia. Mal caduco, mal maestro. *Epilepsie; mal caduc; hait-mal.*

EPILEPTICO, CA, add. Che patisce di epilessia. *Epileptique; sujet à l'épilepsie.*

EPILOGAMENTO, V. Epilogo.

EPILOGARE, v. a. Far epilogo. *Résumer; reprendre sommairement.* Non si confonda colla voce Franc. *Épiloguer*, che vale censurare.

EPILOGATO, TA, add. Da epilogare. *Résumé.*

EPILOGATURA, s. f. Epilogaazione. *s. f.* *Épilogo.* s. m. Epilogare; breve capitulatione delle cose dette. *Épilogue; conclusion; récapitulation; résumé; abrégé; raccourci; précis; sommaire; le résumé.*

EPILOGO, s. m. Figura Rettorica, che consiste in allungamento di parole. *Répétition; continuation d'une même sentence, ou d'un même vers dans une pièce de poésie.*

EPINICIO, s. m. Sorta di poesia per vittoria riportata. *Vers, ou poésie pour quelque victoire; chant triomphal, ou de victoire.*

EPINTIDI, s. f. *V. T. Medico.* Sorta di pustula livida, che inquieta molto, e per lo più di notte. *Épintides.*

EPIPATITE, s. f. *Volg. it.* Piccola erba folia, che anche dicesi Elleborina. *V.*

EPIPOICO, CA, add. Voc. Dis. Appartenente all'epilogo, ed è aggiunto di vena propagata dalla vera porta, e ve n'ha una per banda, o lato del corpo umano: una detta Epiloga destra, e l'altra sinistra. *Épilogues.*

EPIPOLO, s. m. T. Anat. Gren sacco membranoso sottilissimo, circondato da molte

fasse pinguedinose, che cuoprono altrettanto arterie, e vene unite insieme. *Epithloom.*

EPISCOPALE, add. d'ogni. Voce degli Ecclesiastici: lo stesso che *Vescovile*. *Episcopale*; qui appartenenti à l'Évêque.

EPISCOPATO, s. m. V. Vescovado.

EPISODIARE, v. a. *Volg.* it. Fare episodi o digressioni, distendersi in cose diverse dal soggetto principale. *Episodiaré*.

EPISODICO, c. a., add. Di episodio, a maniera di episodio, che è fuor del proposito. *Episodique.*

EPISODIO, s. m. Digressione. *Episode*; *digression*; *déviement de son sujet*. — *Episodio*, chiamasi ancora qualunque azione d'una tragedia, d'un dramma, d'un poema epico, che il poeta introduce per distendere l'azione principale, o per ornarla: avvertendo però di unirli bene col suo soggetto. *Episode.*

EPISPASTICO, c. a., add. T. della Farmacia. Aggiunto de' rimedj topici, che attingono efficacemente gli umori al di fuori. *Epispastique.*

EPITEMONARCA, s. m. T. della Stor. Greca aveva titolo di colui che nelle Chiese apparteneva alla fede. *Epitemonarque.*

EPITIMIO, s. m. Voc. Dia. Voce Greca che significa ciò che da noi è detto. *Architura*. *Epistyle*; *architura*.

EPISTOLA, s. f. *Volg.* it. Lettera. V.

EPITOLARE, add. d'ogni g. Di epistola. *Epistolare*; *qui regarde la manière d'écrire des lettres.*

EPISTOLARIO, s. m. Libro contenente epistole. *Les épîtres*; *livres des lettres*; *les épistolaires*, s'intende degli Autori di cui si son raccolte le lettere. *Epistolaires*.

EPISTOLAREMENTE, avv. *Volg.* it. In modo epistolare, per via di epistola. *Par lettres.*

EPISTOLETTA, s. m. dim. di Epistola.

EPISTOLICO, c. a., add. Cr. N. V. Epistolico.

EPISTROFE, s. f. T. Ritorico. Sorta di figura retorica, che è specie di permissione. *Epistrophe.*

EPITAFFIO, EPITAFFIO, s. m. Iscrizione fatta in onore de' morti sopra i sepolcri. *Epitaph.*

EPITALAMICO, c. a., add. Appartenente ad epitalamo. *Epithalame.*

EPITALAMIO, s. m. Sorta di Poesia, che si fa in occasione di matrimonio, in lode de' nuovi sposi. *Epithalame.*

EPITASI, s. m. *Volg.* it. Parte contenuta nelle Commedie Greche, o sia quella parte, che conteneva tutte le turbazioni, e i travagli dell'azione. *Epitasis.*

EPITEMA, V. Epitima.

EPITETO, s. m. Aggiunto, che dichiara la qualità, differenza, ed essenza del sostantivo, col quale egli è accompagnato. *Epithète*; *terme àjectif.*

EPITIMERA, s. f. Erba, che nasce sopra la timbra. *Epithyme*; *ou cuscute qui s'attache à la saignée.*

EPITIMIO, EPITIMIO, s. m. Pianta, che nasce sopra il timo, ed a quello s'avvicina, e volgarmente detta anche Tracopilla, l'aspigna, Tarjina. Altri l'hanno detto hore del timo. *Epithyme.*

EPITIMARE, v. a. Abbreviare, compendare. *Abbréver*; *avoir en abrégé*; *faire un abrégé*. Altre volte dicevasi. *Epitimer*; *réduire*.

EPITOMATORE, Cr. N. s. m. Che epitoma. *Réducteur.*

EPITOMIA, s. m. Sommario, compendio. *Epitome*; *abrégé*; *livre*; *synopsis.*

EPITTIMA, s. f. Pittura. Dorazione d'ornati in vino prezioso, la quale retteramente scaldata, e applicata alla region del cuore, conforta la virtù vitale. *Epithime.*

EPITTIMARE, v. n. Fare, ed applicare pittime. *Appiquer*; *employer les épithimes.*

EPITTIMATO, TA, add. Posto in modo di pittima. *Employé ou appliqué à la façon des épithimes.*

EPITTIMAZIONE, s. f. L'epittimare. *Epithimation*; *l'emploi des épithimes.*

EIOCA, s. f. T. di Cronologia. Quel termine hiso, onde si cominciava a contare l'Epoca.

EPODO, s. m. T. della Poesia Greca. Sorta di verso mutilo appresso i Greci, che sottoponevasi dopo alcuni interi. *Epode.*

EPOIEIA, s. f. *Torq. Tass.* Specie di Poesia intorno a cose eroiche. *Epique.*

EPOLON, s. f. *Salvin.* Una delle lettere alfabetiche, altrimenti detta, i Greco. I Greco.

EPTAGONO, s. m. Voc. Dia. Etrngono. V.

EPULIDE, s. m. Tumore, o escrescenza di carne, che viene nelle gengive. *Epulide.*

EPULONACCIO, s. m. pegg. d'E, l'ione. *Gros manger.*

EPULONE, s. m. Nome proprio tratto della Sacra Scrittura: diceasi per simili di Colui, che si commette nelle molte, e diverse mangiar. *Grand manger*; *plus; gourmand*; *et rapaceux*. — A Francesi d'uno il nome d'Epulone a quel Sacerdoti dell'etica Roma, i quali presidevano a banchetti, che si facevan in onor degli Dei.

EPULONE, CO, c. a., *Signer*, add. Da epulone; *De epulans; de epulans; de la crapule*; *de la débauche.*

EQUABILE, add. Termine proprio, con che si descrive quel mo, che intempi uguali scorre spazj uguali. *Egalité*; *parité*; *similitude.*

EQUABILITÀ, equabilità, equabilità, s. f. Attributo di equabile. *Egalité.*

EQUABILMENTE, avv. *Signer*. Con equità, con modo equabile. *Egalment.*

EQUALITÀ, equilibrato, equilibrato, s. f. *Egalité*. V.

EQUAMENTE, avv. *Volg.* it. Con equità, a guisa equa, ragionevolmente. *Sagement*; *droitement*; *équablement.*

EQUANIMITÀ, equanimitate, equanimitate, s. f. Moderazione d'animo. *Moderation*; *égalité*; *tranquillité d'esprit*; *retenue.*

EQUANIMO, NA, add. Che ha equanimità, o moderazione d'animo. *Egal*; *tranquille*; *modéré*; *sage.*

EQUANTE, s. m. Sorta di cerchi immaginati nel Cielo dagli Astronomi. *Equante.*

EQUATO, TA, add. *Boce*. Ugualgiato, adeguato, e qui spinnato, fatto uguale a terra, ad altri; *rasé*. V. Spinnato.

EQUAT, ON, s. m. Equinoziale. V.

EQUAZIONE, s. f. equità, aggiustamento, pareggiamento. *Equation.*

EQUESTRE, add. d'ogni g. Di cavaliere. *Equestre.*

EQUANGOLO, LA, add. Di angoli eguali. *Équangule.*

EQUIRURE, add. m. Aggiunto di triangolo, che ha due lati eguali. *Isocèle*; *équicrural.*

EQUIDISTANTE, add. d'ogni g. Ugualmente distante. *Équidistant.*

EQUIDISTANTEMENTE, avv. In modo equidistante, con equidistanza. *D'une manière équidistante.*

EQUIDISTANZA, s. f. Distanza uguale. *Égalité de distance.*

EQUILATERO, add. Che ha lati uguali. *Équilatère*. Triangolo equilatero. *Triangle équilatère.*

EQUIBRARE, v. a. Fare equilibrio, mettere in equilibrio. *Tenir*; *mettre dans l'équilibre*; *balancer*; *donner le contrepois*. — n. p. Mettersi in equilibrio. *Se mettre*; *se tenir sur l'équilibre.*

EQUILIBRATO, TA, add. Posto in equilibrio. *Tenir en équilibre.*

EQUILIBRAZIONE, s. f. Cr. N. L'equilibrare, contrappesamento. *Équilibrage.*

EQUILIBRIO, s. m. Contrappesamento. *Équilibre.*

EQUIMULTIPLE, add. d'ogni g. T.

dell'Armatice. Nome che si dà a quelli numeri, li quali contengono i loro sotromultipli due volte tanto l'uno come l'altro. Dodici, e sei sono quei multipli di quattro, e di due. *Équimultiple.*

EQUINOCCIO, N. A., add. Cr. Far. Di cavaliere. *Équinox.*

EQUINOCCIO, IA, add. T. Gcom. Nome, che si dà agli angoli, ed i lati di due figure, le quali si seguivano sempre nel medesimo ord. n. *Équinoxe.*

EQUINOCCIALE, s. m. Equatore. Certo celeste, che divide la sfera in due parti eguali, equidistantemente da' due poli, detti così, perchè quando il Sole passa sotto questo cerchio, i giorni si pareggiano colle notti. *L'équateur*; *l'équinoxiale.*

EQUINOCCIALE, add. d'ogni g. Di equinoziale, add. add. equinoziale. *Équinoxial*; *qui a rapport à l'équinox.*

EQUINOCCIO, s. m. Aggiugliazza del giorno, e della notte, che è quando il Sole passa sotto l'equinoziale. *Équinoxe.*

EQUIPAGGIAMENTO, s. m. *Francese*. *Marinier*, da non usarsi in buona scrittura. Provvisione, e assortimento di tutto quello, che è necessario per la sussistenza, e per la sicurezza, d'un bastimento, e del suo equipaggio. *Équipement.*

EQUIPAGGIARE, v. a. T. T. M. Guarnire un vascello di tutto le cose, che gli sono necessarie. *Équiper*. V. Equipaggiamento.

EQUIPAGGIO, s. m. Provvisione di ciò, che bisogna per viaggiare, corredo, fornimento. *Équipage*; *hardes*. — Equipaggio. T. *Marinier*. Nome collettivo, il quale comprende tutte le persone d'un vascello, a riserva degli uffizii superiori. *Équipage.*

EQUIPARARE, v. a. Paragonare. *Égaler*; *comparer*; *mettre de pair*; *confronter*.

EQUIPARARE, Sannet. Equiparare. V.

EQUIPOLENTE, add. *Coln. g. J. Dider.* Da uguale potenza, e valore. *Équipollence*.

EQUIPOLLENZA, s. f. T. *Dider.* Attratto di equipollente; equipollenza. *Équipollence.*

EQUIPONDERANZA, s. f. Termine, che esprime l'equiponderare; egual peso. *Équilibre*; *égalité*; *égalité de poids*.

EQUIPONDEARE, v. n. Presser equivamente. *Presser également*; *être égal en poids*.

EQUISTO, s. m. Specie d'erba, fatta a forcia di coda di cavallo, donde piglia il nome, che anche comunemente si chiama setolone, o raspettella. *Prêle*; *queue de cheval*.

EQUISONO, NA, add. T. di Mus. Che è uguale nel suono. *Consonant.*

EQUITA, Equitate, Equitate, s. f. Diceasi propriamente nei Giudici, un temperamento del rigore della Legge critica. *Équité*; *justice*. — Pigliasi anche per Giustizia, ragione, e dovere semplicemente. *Équité*; *justice*; *droit*; *re.*

EQUIT, s. m. *Salvin.* Cavaliere. V.

EQUIVALENTE, add. d'ogni g. Di valore, e di prezzo uguale. *Équivalent*; *équivalent*; *qui vaut autant que*. — In forza di cui. *Équivalence*. V.

EQUIVALI NTEM IN F, avv. Con equivalenza. *Par un équivalent.*

EQUIVALENZA, s. f. L'equivalente. *Équivalence*; *équivalence*; *l'équivalent*.

EQUIVALERE, v. n. Esser di pregio, e di valore uguale. *Équivaloir*; *être de même prix*; *de même valeur*; *équivaloir*; *vaut autant que*.

EQUIVOCALF, add. Equivoco. V.

EQUIVOCAMENTE, avv. In modo equivoco, in forma equivoca. *Avec équivoque*; *ambiguëment*.

EQUIVOCAMENTO, s. m. L'equivocare; Equivocazione. V.

EQUIVOCANTE, add. Che equivoca. *Qui s'équivoque*; *qui prend le change*.

EQUIVOCARE, v. a. Sbagliare nel signifi-
ficato delle parole, o nella sostanza delle cose. *S'équiviquer*; *dire un mot pour un autre*.

ere; se imprendere; se trompare. — Equivocare si dice anche lo scambiare di nome. *Changer de nom.*

EQUIVOCAZIONE, s. f. Equivocamento, scambiamiento di nome, equivocazione. *Equivoque; erreur.*

EQUIVOCOSO, v. **EQUIVOCO**.

EQUIVOCO, s. m. Quella voce, che serve a più cose, che in fra loro sono diverse d'essere. *Equivoque; mot à double sens; mot ambigu; qui prouque; mots couverts.*

EQUIVOCO, CA, add. Ambiguo, dubbio, che ha due, o più significati. *Equivoque; ambigu; douteux; qui a double sens.*

EQUIVOCO, avv. Equivocamente. Così dicesti: Tu parlavi equivocamente, e vale Equivocamente.

EQUIVOCOSO, SA, add. Equivocoso, dubbio, ambiguo, pien di equivoci. *Equivoque; qui a un double sens; qui a double entente.* Oggi è più comune, **EQUIVOCO**.

EQVO, v. a. Dizion equivoca, meglio d'equivocare.

EQVO, v. a. add. Che ha in se equità. *Juste; equitable.* Equa domanda. *Juste demande.*

ERA, s. f. T. di Cronologia. Punto fisso, da cui si cominciato a contar gli anni; e si dice anche di quel numero d'anni, che si contano da quel punto. *Ere.*

ERADICARE, v. a. Cavar dalle radici, strappare. *Déraciner; tirer; arracher de terre.*

ERADICATIVO, v. a. add. *Rad. Atto a eradicare. Radicatif.*

ERADICATO, TA, *Covale*, add. Da eradicare; stradicato. *Déraciné.*

ERADICATORE, s. m. Che eradica, cioè che str. *Celui qui déracine.*

ERADICATRICE, s. f. Che eradica. *Celle qui déracine.*

ERARIO, s. m. Tesoreria del pubblico. *Trésor public; trésor Royal.*

ERBA, s. f. Quello, che nasce in foglia dalla radice senza far frutto, come Latruga, Endivia, ec. E vuol dir, detta s'intende di quella, che cresce la terza sena. *cultura.*

ERBA, s. f. *propr.* Ogni erba si conosce al seme; dalle opere si conosce quel che puòo vale. *A l'œuvre un connoit l'ouvrier.*

La mal' erba cresce presto, o simili: si dice quando si vuol mostrare uno di poca speranza, che venga bello, e grande della persona, *Mal' erbe croit toujours.*

Non è erba del suo orto: Quando si conosce che uno dà fuori una cosa d'altri per sua. *Cela n'est pas de son ort.*

Esser erba d'alcuno, vale Essere concerto, e pensiero di colui, come: Questa erba è mia. *Voilà mon arce; voilà cela est de mon arce.*

Poi conosciutto, che la mal' erba, dicesti di chi è noto universalmente a ciascuno. *Il est connu comme la bête.*

Come disse il cillo all'ortice: Io ti conosco mal' erba, modo basso per la comedia, o simili, e vale io conosco le tue tristizie. *Pe, je te connais.*

Essere ancora in erba, dicesti di checcnessa non ancor ridotta alla perfezione, per metafora, tal di grano, che si dice essere in erba avanti, che faccia la spiga. Come: Dottore in erba. *Douteur en herbe.*

Consumare, o misurare la ricchezza, o mangiarsi la ricchezza, si dice in erba: vender quel che s'aspetta innanzi che s'abbia. Onde ingannato sarà come il villano, che vuole in erba misurare il grano. *Manger un bœ en herbe.*

Mangiarsi l'erba, e la paglia sono i consumarsi ciò, che si ha, senza impiegarsi in cosa veruna, tolto dal cervello, che si mangino il letto. *Manger son bien.*

Soffocare in erba: non lasciare avanzarsi, ed arrivare a maturità, e perfezione. *Détruire dans son prin je; gâter une chose avant qu'elle arrive à son point.*

For farci d'una erba: non distinguere il buono dal cattivo, e talora vivere alla scappata, che si mangino il letto. *Manger son bien.*

For farci d'una erba: non distinguere il buono dal cattivo, e talora vivere alla scappata, che si mangino il letto. *Manger son bien.*

For farci d'una erba: non distinguere il buono dal cattivo, e talora vivere alla scappata, che si mangino il letto. *Manger son bien.*

For farci d'una erba: non distinguere il buono dal cattivo, e talora vivere alla scappata, che si mangino il letto. *Manger son bien.*

Avoir à foison, in abbondanza de quelque chose. — Dare l'erba cassia: Cassare. *V. Cassia.*

ERBA BENEDETTA, s. f. T. Botan. Sorta d'erba che talungo le siepi ne' luoghi incolti, ed ombrosi, così detta dalle molte erbe, che la ricopre.

ERBACALI, o **ERBA CALI**, s. f. Sorta d'erba, che cresce in riva al mare, e la di cui cenere, dopo averla calcinata, serve per il vetro, ed il sapone. *Salicor; bacile; Chiste marie; fanon' marin.*

ERBACEA, s. f. *Christe marie; fanon' marin.*

ERBACCIA, s. f. Erba cattiva. *Méchante, ou mauvaise herbe.*

ERBACEO, EA, add. T. Botan. Aggiunto di quelle piante, che son tenere, e non legnose. *Herbacé.*

ERBA COLONBINA, s. f. Sorta d'erba di molto uso nella Medicina. *Pervinca.*

ERBA DE' CRISTALLI, V. **PARICARIA**.

ERBA DA PIAGHE, V. **SCARFIA**.

ERBAGGIO, s. m. Ogni sorta d'erba da mangiare. *Légumes herbages; herbes potagères.*

ERBA SEMBEMENTE, s. f. Erba che si detta, ed è la stessa che quella, che si dice pagana, e virga aurea. *Crayaudine; sardis; verger; etc.*

ERBA LULLA, s. f. Erba amara, chiamata da alcuni emorato, e da altri Eupatorio di Mesie, l'Agerato di Dioscoride, e volgarmente Santonico. *Eupatorio.*

ERBA GUADA, V. **GUARDO**.

ERBAJO, s. m. Luogo dove sia di molta erba folla, e lunga. *Herbage.*

ERBA IVA, s. f. Specie d'erba incisiva, e aperiente, buona alla soppressione de' mestru, e alla debolezza de' nervi. *Yvette num majus.*

ERBA IUOLO, s. m. Erbolajo. Colui che vende erbe medicinali. *Herboriste.*

ERBALE, add. d'ogni G. Di qualità d'erba. *Herbacé.*

ERBA LUCIA, s. f. Sorta d'erba, che si fa prati, e fa una sola foglia per pianta. *Langue de serpent.*

ERBA MEDICA, V. **Medicina**.

ERBA REGINA, V. **T. B. eco.**

ERBAROLO, s. m. Cr. n. Erbolajo. V.

ERBA ANTAMARIA, s. f. Specie di mena. *Alente.*

ERBA SERPONA, V. **DRAGONCA**.

ERBATA, s. f. L'essere in erba, e si dice di quantità di biade, di poco nate. *Quantité de blé en herbe.*

ERBATE, V. **T. B. eco.**

ERBATO, TA, add. Di erba. *D'herbe.*

ERBATO, s. m. *Di erba. D'herbe.*

ERBATO, s. m. *Di erba. D'herbe.*

ERBATO, s. m. *Di erba. D'herbe.*

ERBATO, s. m. *Di erba. D'herbe.*

ERBATO, s. m. *Di erba. D'herbe.*

ERBATO, s. m. *Di erba. D'herbe.*

ERBATO, s. m. *Di erba. D'herbe.*

ERBATO, s. m. *Di erba. D'herbe.*

ERBATO, s. m. *Di erba. D'herbe.*

ERBATO, s. m. *Di erba. D'herbe.*

ERBATO, s. m. *Di erba. D'herbe.*

ERBATO, s. m. *Di erba. D'herbe.*

ERBATO, s. m. *Di erba. D'herbe.*

ERBATO, s. m. *Di erba. D'herbe.*

ERBATO, s. m. *Di erba. D'herbe.*

ERBATO, s. m. *Di erba. D'herbe.*

ERBATO, s. m. *Di erba. D'herbe.*

ERBATO, s. m. *Di erba. D'herbe.*

ERBATO, s. m. *Di erba. D'herbe.*

ERBATO, s. m. *Di erba. D'herbe.*

ERBATO, s. m. *Di erba. D'herbe.*

ERBATO, s. m. *Di erba. D'herbe.*

ERBATO, s. m. *Di erba. D'herbe.*

ERBATO, s. m. *Di erba. D'herbe.*

ERBATO, s. m. *Di erba. D'herbe.*

ERBATO, s. m. *Di erba. D'herbe.*

ERBATO, s. m. *Di erba. D'herbe.*

ERBATO, s. m. *Di erba. D'herbe.*

ERBATO, s. m. *Di erba. D'herbe.*

ERBATO, s. m. *Di erba. D'herbe.*

ERBATO, s. m. *Di erba. D'herbe.*

ERBATO, s. m. *Di erba. D'herbe.*

ERBATO, s. m. *Di erba. D'herbe.*

ERBATO, s. m. *Di erba. D'herbe.*

ERBATO, s. m. *Di erba. D'herbe.*

ERBATO, s. m. *Di erba. D'herbe.*

sone, o simili, adunata insieme. *Assemblée nombreuse*.

ESERCIZIO, s. m. Arte. *Exercice*; ufficio, o. art. — *Fatica*. *Exercit*; *fatigue*; *occupation*; *travail*; *peines*; *embarras*; esercizio di cavalli. *Manège*. — Usare, o fare esercizio; camminare, agitarsi. *Faire des promenades*; *marcher*; *fais*; *exercice*.

ESERCIARE, v. n. Privar dell'etere. *Dirigere*. V.

ESERGO, s. m. T. de' Coniatori di medaglie. Quello spazio diviso da una linea, che è nel tipo della medaglia, dove pone la Dedicazione. *Exergue*.

ESISTE, V. *Exsistere*.

ESIBIRE, v. v. Offrire. *Présenter*; *offrir*; *montrer*; *faire voir*; *produire*; *exhiber*; *représenter* in *Justice*. — n. p. Red. Professori, *Offensari*, V.

ESIBITA, s. f. T. Forense. Il segno, e il pagamento, che si fa all'Attuario nell'esibire le scritture. *Ce qui s'a payé pour l'exhibition des papiers au Greff.*

ESIBITORE, s. m. Che esibisce. *Qui offre*; *qui présente*; *qui montre*.

ESIBIZIONE, s. f. L'esibire. *Offre*, e i Curiali. *Exhibition*; *représentation*; *production*. — esibizione in contanti. *Offres réelles*.

ESICCANTE, cr. N. V. Dissecante.

ESIGENTE, add. d'ogni g. *Magal*. Che esige. *Exigent*.

ESIGENZA, **ESIGENZA**, s. f. Bisogno. *Exigence*; *besoin*.

ESIGERE, v. a. Voc. Lat. Dicesi propriamente del riscuotere, che si fa per via della Giustizia. *Exiger*, *faire payer*; *demande* in *Justice*. — Richiedere con autorità, e con forza. *Percevoir*, *demande* *sa dette*, *seuloir commander*.

ESIGIBILE, add. d'ogni g. V. dell'uso. Che può esigersi, che può riscuotersi, riscuotibile. *Exigible*.

ESIGLIO, V. *Esilio*.

ESIGUO, v. a. add. *Magal*. Piccolo, tenue, esile. *Exigu*; *petit*; *maigre*; *étroit*; *borné*; *peu étendu*.

ESILARE, v. v. a. Sannaz. Cast'gl.

ESILARATO, v. a. Bemb. add. da esilare. *Réjoui*; *récréé*.

ESILE, add. Tenue, sottile. *Mince*; *menu*; *délié*; *petit*. Parlandosi di persona. *Migre*; *jeune*.

ESILIARE, v. a. Mandar in esilio, dar bando, sbandeggiare. *Exiler*; *bannir*; *envoyer en exil*; *reléguer*; *proscrire*. — Andare, o stare in esilio. *Etre exilé*, *banni*, *proscrit*.

ESILIATO, v. a. add. *Exilé*, etc.

ESILIO, s. m. Esiliamento della patria; sbandeggiamento. *Nécessité*; *exil*; *bannissement*. — La vita fu anche detta esilio de' Poeti, in vista della Patria Celeste cui aspirano, e delle miserie cui vivendo s'iam s'opposti. — Dare l'esilio. V. *Esiliare*.

ESILIERE, v. a. Esentare, eccettuare. *Exempter*; *libérer*; *dispenser*; *préserver*; *garantir*, etc. — V. *Esentare*. — V. n. p. V. Sottrarsi.

ESIMIO, v. a. add. eccellente, singolare. *Excellent*; *distingué*; *rare*; *singulier*; *extra*; *merveilleux*; *transcendant*.

ESINO, cr. N. R. Ruggine. V.

ESINATO, v. a. add. Segner. Votato, minchilto, ridotto al niente, Annientato. V.

ESIPO, s. m. T. di Med. Sucidume della lana, per lo più tosata dalle cosce interiori delle pecore. *Exipe*.

ESISTENTE, add. Che è in atto. *Existant*; *qui existe*.

ESISTENZA, s. f. L'essere in atto. *Existence*; *l'être actuel*; *l'état de ce qui existe*.

ESISTERE, v. n. V. dell'uso. Essere in atto, aver l'essere. *Exister*, *subsister*; *être actuellement*, *avoir l'être*.

ESITIMARE, *Sp. Dial.* Stimare. V.

Dir. Italiano-Francese.

ESISTIMAZIONE, s. f. Segn. Anim. Estimazione. V.

ESITABONDO, DA, *Guarin*. Che esita, perplesso, dubbioso. *Incertain*. V. *Perplesso*.

ESITAMENTO, s. m. Segner. Esitazione, perplessità, dubitazione. *Perplexité*; *incertitude*.

ESITANTE, add. d'ogni g. *Esitabondo*, perplesso. V.

ESITARE, v. a. Fare esito. *Vendre*; *débiter*. — v. n. Stet. dubbioso, dubitare. *Hésiter*; *balancer*; *être incertain*; *harguer*; *tâtonner*. Esitare nelle risposte. *Va-ciller*.

ESITATO, TA, cr. N. add. da esitare. *Décidé*.

ESITAZIONE, s. f. Esitamento, dubitazione, perplessità. *Irresolution*; *incertitude*; *balancement*; *doute*; *perplexité*. Esitazione nel favellare. *Hésitation*.

ESITO, s. m. Uscita. *Issue*; *sortie*. — Fine, evento. *Issue*; *succès*; *événement*; *résultat*; *sortie*; *vente*.

ESIZIALE, add. d'ogni g. Che apporta danno; permissivo. *Pernicieux*; *dangereux*; *ruineux*; *dommageable*.

ESIZIO, s. m. Castigl. Ecclidio. R.

ESODO, s. m. Il secondo de' libri della Sacra Scrittura, in cui Moysè descrive la Storia dell'uscita del Popolo Ebreo dall'Egitto. *Exode*. — *Esodo*, l. della Poesia Antica. L'ultima parte dell'antica favola rappresentata, fissa, alla tragica, o comica.

ESOFAGEO, GEA, add. Voc. Dicit. Argomento che si dà ad uno de' muscoli, che servono alla deglutizione, e in generale all'arterie, glandule, e simili appartenenti all'esofago. *Œsophagien*.

ESOFAGO, s. m. Canale in parte membranoso, e in parte muscoloso, che dalla gola, ov' ha principio, va a terminarsi nell'orifizio superiore dello stomaco, in cui conduce gli alimenti. *Œsophage*.

ESOPICO, CA, add. *Salvin*. Apparente ad Esopo, o sue favole. *D'Esopie*.

ESORBITANTE, v. a. add. Che esorbita, eccessivo. *Exorbitant*; *excessif*; *qui sort des règles*; *qui passe la juste mesure*.

ESORBITAMENTE, avv. Con esorbitanza, soprabbondante. *Surabondamment*; *plus que suffisamment*.

ESORBITANTE, s. f. Astratto di esorbitante, eccesso. *Exces*; *dérèglement*; *superfluité*.

ESORCISMO, s. m. Atto, o operazione fatta coll'invocazione del nome di Dio, o d'altre cose sagne, contra il Demonio o d'altra cosa. *Exorcisme*.

ESORCISTA, s. m. Colui, che fa gli esorcismi, ed è uno degli Ordini Ecclesiastici. *Exorciste*.

ESORCISTATO, s. m. T. degli Ecclesiastici. Il terzo Ordine minore, per cui il Ministro Ecclesiastico ha facoltà di cacciare gli spiriti immondi. *L'Ordre d'Exorcistes*.

ESORCIZZARE, v. a. Fare gli esorcismi, scongiurare. *Exorciser*; *conjur*.

ESORCIZZATO, TA, add. *Exorcisé*.

ESORDIO, s. m. Principio, prologo. *Exorde*; *commencement d'un discours*. — Trattato. *Pratica*. V.

ESORDIRE, v. n. Cominciare, dar principio. *Commencer*; *donner commencement à un discours*.

ESORNARE, V. Ornare.

ESORNATIVO, IVA, add. *Accad. Cr. G. G. G.* Dimostrativo. Aggiunto di uno de' tre generi dell'Eloquenza. *Démonstratif*.

ESORNAZIONE, V. Ornamento.

ESORTARE, v. a. Cercare di muovere, o d'indurre con esempi, o ragioni, a far quello, che tu vorresti. *Exhorter*; *exciter*; *tâcher de porter à quelque chose*; *souli-*

cier; *persuader*; *conceller*; *encourager*; *anim*.

ESORTATIVO, VA, add. d'esortazione che ha virtù d'esortare. *Qui exhorte*; *qui excite*.

ESORTATORE, *Pallav.* s. m. Che esorta. *Celui qui exhorte*.

ESORTAZIONE, s. f. V. Esortativo.

ESORTATRICE, *Accad.* Cr. s. f. Che esorta. *Celle qui exhorte*.

ESORTAZIONCELLA, s. f. dim. d'esortazione. *Petite exhortation*.

ESORTAZIONE, s. f. Il cercare di muovere, o d'indurre con esempi, o ragioni a far quello che tu vorresti, e le parole o ragioni con cui si esorta. *Exhortation*; *remembrance*.

ESOSO, V. Odioso.

ESOSTOSI, s. f. T. Chir. Tumore osseo contro natura, che si solleva su la superficie d'un osso. *Exostose*.

ESOTERICO, CA, add. *Pallav.* Popolare, volgare, triviale. *Vulgaire*; *commun*; *trivial*.

ESOTICITA', s. f. Megal. Astratto d'esotico. *Qualité de ce qui est exotique*.

ESOTICO, CA, add. *Magal.* Avvenistico, forestiero, che viene dagli stranieri. *Exotique*.

ESPANDERE, V. Spandere.

ESPANSIONE, s. f. L'espandere. *Expansion*; *écart*.

ESPANSIVO, VA, add. T. *Didac.* Atto ad espandere, che la espansione. *Expansible*.

ESPEDIENTE, s. m. Compenso. *Expédient*; *moyen*; *ressort*.

ESPEDIENTE, add. d'ogni g. Utile. *Utile*; *convenable*; *expédient*; *nécessaire*; *propre*. — Espediente. Il est expedient; il est a propos; il est nécessaire.

ESPEDIRE, V. Spedire.

ESPEDITAMENTE, avv. Dant. con. Speditamente. V.

ESPEDITIVO, VA, add. *Cellin*. Che spedisce, atto a spedire, speditivo. *Expéditif*.

ESPEDITO, TA, add. V. Sreditto.

ESPEDIZIONE, s. f. V. Spedizione.

ESPELIERE, v. a. Mandar fuori. V. Scazzare.

ESPERIDE, s. f. T. Botan. Sorta di pianta che anche dicesi *Vitis rotundifolia*, il di cui fiore rende buon odore la notte. *Julienne*; *hespéride*; e alcuni. *Girifée des dames*; *gironfée musquée*.

ESPERIENTEMENTE, avv. Con esperienza. *Par expérience*.

ESPERIENTISMO, MA, add. *Red. sup.* Esperisismo. *Tris-perisismo*, etc.

ESPERIENZA, **ESPERIENZA**, s. f. Conoscimento di cose particolari, acquistato mediante l'uso. *Expérience*; *épreuve*; *essai*; *long usage*. Avor esperienza. *Connoître*; *avoir connoissance*.

ESPERIENZUCCIA, s. f. *Red. lett.* Piccola esperienza. *Petite expérience*.

ESPERIMENTALE, add. d'ogni g. Che si fonda su l'esperienza. *Experimental*. — Filosofia sperimentale. *Philosophie expérimentale*.

ESPERIMENTALMENTE, avv. Con esperimento. *Par expérience*.

ESPERIMENTARE, v. a. Conoscere per mezzo dell'uso, far prova. *Expérimenter*; *essayer*; *éprouver* *par expérience*; *faire ex-*

perier.

ESPERIMENTATISSIMO, MA, add. superl. di sperimentato. *Très-expérimenté*, etc.

ESPERIMENTATO, TA, add. da sperimentare. V. — *Esperato*, pratico. *Expérimenté*; *expert*; *connaisseur*; *versé*.

ESPERIMENTATORE, s. m. Che sperimenta. *Qui fait expérience*.

ESPERIMENTO, s. m. Esperienza. V.

ESPERO, s. m. Stella della sera, cioè Venere, così detta, perchè apparisce immediatamente dopo l tramontar del Sole.

Alla mattina, perchè precede la venuta del Sole, chiamasi *Lucifero. L'étoile du soir.*
ESPETANTINIE, avv. Con esperienza, maestrevolmente. *Par expérience; en maître.*

ESPERTISSIMAMENTE, avv. superl. d'esperienza, V.

ESPERTISSIMO, m. a. add. sup. d'esperto. *Tres-expert, etc.*

ESPERIO, m. a. add. sperimentato, pratico, che ha esperienza. *Expert; expérimenté; valet; habile.* — Provalo. *Expérimenté; éprouvé.*

ESFEBILE, add. de' due g. Desiderabile, avidamente desiderabile. *Desirable; souhaité.*

ESPETTANTE, V. Appettante.

ESPETTARE, *Sannaz.* Appettare. V.

ESPETTATIVA, V. Aspettativa.

ESPETTAZIONE, s. f. La speranza, e l'opinione concepita di alcuna cosa, di qualche per una d'ante.

Et de somma estentione, dicei di chimotri dover rievocar a bene. J'eu honte savaient, et qui promit bsa cur.

ETTORAN, E. add. d'ogni g. Red. Agguato di remedio, che giova allo spurgo del petto. *Expurgant.*

ETIANA, ORE, v. Spiegatore.

ESIARE, v. a. Purgare, e dicei solamente di quella macchina che induce nell'anima il peccato. *Expier; réparer.* — Espolare, informarsi, cercar notizia. *Expier; observer; s'informer.*

ESPIATO, m. a. add. *Expie.* etc.

ESPIATORIO, m. a. add. Segner. Attinenza a espiazione, e qui aggiunto del principale sacrificio della legge antica. *Expia-toire; qui expie.*

ESPIATRICE, add. fem. Segner. Che espia. *Qui expie; qui la vertu d'expier.*

ESPIAZIONE, s. f. L'espiazione. *Expia-tion; réparation; satisfaction pour une faute.*

ESPIALRE, v. a. Rubar con inganno. *Volter; escamoter; dérober.*

ESPIALTORE, s. m. *Volz.* It. Che espia, rubatore fraudolento. *Volter; escamoteur.*

ESPIALZIONE, s. f. Ruberia. *Expia-tion.*

ESPIARE, v. a. Spirare, esalare, mandar fuori il hato. *Expier.*

ESPIAZIONE, s. f. L'espiazione. *Expia-tion.*

ESPIETIVO, v. a. add. Magal. Lett. Aggiunto di cosa detta con tutto lo storgo, e quasi lo stesso, che Sazio. *Expia-tif.*

ESPLICABILE, add. de due g. Atto a spiegarla. *Explicable; qui peut être expliqué.*

ESPLICARE, v. a. Dichiarare, chiaramente manifestare, raccontare. *Explicquer; déclarer; délaier; exposer.* — Esplicare la voce a parlare a Snodure. V. — m. p. Segner. Sapersi.

ESPLICATORE, v. a. add. *Volz.* It. Atto ad esplicare. *Explicatif; ce qui explique une chose.*

ESPLICATO, m. a. add. *Explicqué.* etc.

ESPLICATORE, s. m. Che esplica. *Interprète; celui qui explique.*

ESPLICAZIONE, v. Spiegazione.

ESPLICATAMENTE, avv. Segner. Magal. etc. In modo esplicito; espressamente. *Explicitement; expressément; nummément; en termes formels et clairs; clairement; distinctement.*

ESPLICITO, m. a. add. Segner. espresso, dichiarato, *Explicite; clair; distinct; formel; développé.*

ESPLORANTE, add. de' due g. *Salvin.* Che esplora. *Explorateur; spéculateur; enquêteur.*

ESPLORARE, v. a. Spirare. *Expier; al-surer; regarder de près; éter; s'enquérir; pouter; s'ér à la découverte.*

ESPLORATO, m. a. add. *Expiz.* etc.

ESPLATORE, s. m. Che esplica.

Esploratore; qui va à la découverte, qualche volta *Expier*; *Emissaire.* Esploratori alla guerra. *Explorant.*

ESPLORATRICE, s. f. Che esplora. *Celle qui va à la découverte; talvolta Expia-trice.*

ESPOLIZIONE, s. f. T. Rettorico. Figura rettorica, che anche chiamasi *Ripulimento*, *Expositio.*

ESPOSENTE, add. de' due g. Che espone. *Exposant; qui expose.*

ESPORRE, v. a. Dichiarare, interpretare, manifestare il sentimento delle scritture, o delle parole. *Explicquer; exposer; délaier; faire connaître; révéler; représen-ter.* — Esporre l'ambasciata: dire ciò, che si ha in commissione. *Exposer sa commission.* — Esporsi a chiechessia: costruirsi, o offerirsi pronto a fare chiechessia; sottoporsi, mettersi in cimento. *S'exposer; se mettre en péril; se commettre; risquer; hasarder.* — Esporre i vizi. *Exposer; s'érifier la vie.* — Esporre, per lo stesso che Metter fuori. *Exposer; mettre en vue.* — Esporre i fanciulli, dicei del metterli fuori in luogo pubblico, a effetto, che l'altrui carità somministri loro gli alimenti. *Exposer les enfants.* — Esporre alle fiere; abbandonare in preda alle fiere. *Exposer aux bêtes sauvages.*

ESPOSITIVO, v. a. add. Che ha virtù di esporre. *Qui déclare, qui exprime une chose d'après son degré.*

ESPORTE, s. m. Che espone; Interprete, *Interprète; commentateur.*

ESPOSITRICE, s. f. di espositore. *Interprète; celle qui explique, etc.*

ESPOSIZIONE, s. f. Interpretazione, l'esporre, *Exposition; explication; interpréta-tion.*

ESPOSITISSIMO, m. a. *Bemb.* Lett. add. sup. d'esposto. *Tres-exposé, etc.*

ESPOSTO, m. a. add. de' due g. V. — Posto incontro. *Exposé.* — Fanciullo esposto. *Enfant tr. n. d.* — Usai in forza di sust. L'esposto d'una Sentenza. *Le vu.*

ESPREMAMENTE, avv. Manifestamente, chiaramente, specialmente, con espressione. *Expressément; en termes exprés; formellement; clairement; distinctement; manifestement.*

ESPRESSIONE, s. f. Dimostrazione, dichiarazione. *Expression.* — Forza. *Valore.* V. — espressione, appresso i Medici, si piglia per l'atto dello spremere. *Expression; l'acte d'exprimer un suc, etc.* — Espressione d'uffici. *Volz.* Parte necessarissima dell'ottimo Pittore o Scultore, ed è, quando non volti, moti, e gesti delle figure si fanno apparire manifestamente gli affetti d'ira, timore, dolore, allegrezza, e simili. *Expres-sion.*

ESPRESSISSIMAMENTE, avv. sup. d'espressamente. *Tres-expressément, etc.*

ESPRESSISSIMO, m. a. add. sup. di espresso. *Tres-expré, etc.*

ESPRESSIVO, v. a. Espressione. V.

ESPRESSIVAMENTE, avv. Segner. Espressamente, segnatamente. V.

ESPRESSIVISSIMO, m. a. *Salvin.* Segner. add. sup. di espressivo. *Tres-expressif, etc.*

ESPRESSIVO, v. a. add. Che ha espressione, che espri-me chiaro. *Expressif; énergique; clair; significatif.*

ESPRENSO, m. a. add. da esprimere; chiaro, manifesto. *Exprés; précis; formel; clair; intelligible.* — Pronomato. V. Parole espresse, val pronunziate. — Fermo. Determinato. *Exprés; formel; expressa-ment.* — Espressa obbligazione, ecc.

ESPRESSO, avv. espressamente. V.

ESPRESSORE, s. m. Che espri-me. *Qui exprime; qui énonce.*

ESPRESSIVAMENTE, add. Cr. in Capo, ecc. Che espri-me. *Qui exprime; expressif, etc.* V. *Espressivo.*

ESPRESSIVISSIMO, V. *Espressivissimo.*

ESPRIMERE, v. a. Manifestare il suo concetto, una chiezza, ed al vivo. *Tou-cher; exprimer; délaier; représen-ter; dire; discourir; concevoir; signifier.* — Esprimere. *Volz.* Dis. Voce che s'usa da' nostri Artici per denotare la manifestazione non solo del proprio concetto, ch'ebbe il Pittore, o Scultore, ma di quello ancora che si finge dover avere la figura da essi fatta.

Exprimer les passions. I poetici dicono nell'istesso significato. *Passeioner.*

ESPORARE, V. Rinfiacciare.

ESPROBATO, m. a. *Carac.* V. *Rimproverato.*

ESPROBAZIONE, s. f. Il rinfacciare. *Elime; reproche; improbation; reprehension; réprimande.*

ESPROBRATO, m. a. *Rimproverato.* V.

ESPOGNABILE, add. d'ogni g. Che può espognarsi. *Qu'on peut prendre de force; qu'on peut forcer.*

ESPOGNARE, v. a. Vincere, e forza luogo forte, e murato. *Forcer; percer de force; contraindre a se rendre; subjuguier; s'emparer, se rendre maître d'une place.*

ESPOGNATO, m. a. *Salvin.* add. da espognare. *Subjugué, etc.*

ESPOGNATO, m. a. *Salvin.* add. da espognare. *Subjugué, etc.*

ESPOGNARE, v. a. Vincere, e forza luogo forte, e murato. *Forcer; percer de force; contraindre a se rendre; subjuguier; s'emparer, se rendre maître d'une place.*

ESPOGNATO, m. a. *Salvin.* add. da espognare. *Subjugué, etc.*

ESPOGNATO, m. a. *Salvin.* add. da espognare. *Subjugué, etc.*

ESPOGNARE, v. a. Vincere, e forza luogo forte, e murato. *Forcer; percer de force; contraindre a se rendre; subjuguier; s'emparer, se rendre maître d'une place.*

ESPOGNATO, m. a. *Salvin.* add. da espognare. *Subjugué, etc.*

ESPOGNATO, m. a. *Salvin.* add. da espognare. *Subjugué, etc.*

ESPOGNARE, v. a. Vincere, e forza luogo forte, e murato. *Forcer; percer de force; contraindre a se rendre; subjuguier; s'emparer, se rendre maître d'une place.*

ESPOGNATO, m. a. *Salvin.* add. da espognare. *Subjugué, etc.*

ESPOGNATO, m. a. *Salvin.* add. da espognare. *Subjugué, etc.*

ESPOGNARE, v. a. Vincere, e forza luogo forte, e murato. *Forcer; percer de force; contraindre a se rendre; subjuguier; s'emparer, se rendre maître d'une place.*

ESPOGNATO, m. a. *Salvin.* add. da espognare. *Subjugué, etc.*

ESPOGNATO, m. a. *Salvin.* add. da espognare. *Subjugué, etc.*

ESPOGNARE, v. a. Vincere, e forza luogo forte, e murato. *Forcer; percer de force; contraindre a se rendre; subjuguier; s'emparer, se rendre maître d'une place.*

ESPOGNATO, m. a. *Salvin.* add. da espognare. *Subjugué, etc.*

ESPOGNATO, m. a. *Salvin.* add. da espognare. *Subjugué, etc.*

ESPOGNARE, v. a. Vincere, e forza luogo forte, e murato. *Forcer; percer de force; contraindre a se rendre; subjuguier; s'emparer, se rendre maître d'une place.*

ESPOGNATO, m. a. *Salvin.* add. da espognare. *Subjugué, etc.*

ESPOGNATO, m. a. *Salvin.* add. da espognare. *Subjugué, etc.*

ESPOGNARE, v. a. Vincere, e forza luogo forte, e murato. *Forcer; percer de force; contraindre a se rendre; subjuguier; s'emparer, se rendre maître d'une place.*

ESPOGNATO, m. a. *Salvin.* add. da espognare. *Subjugué, etc.*

ESPOGNATO, m. a. *Salvin.* add. da espognare. *Subjugué, etc.*

ESPOGNARE, v. a. Vincere, e forza luogo forte, e murato. *Forcer; percer de force; contraindre a se rendre; subjuguier; s'emparer, se rendre maître d'une place.*

ESPOGNATO, m. a. *Salvin.* add. da espognare. *Subjugué, etc.*

ESPOGNATO, m. a. *Salvin.* add. da espognare. *Subjugué, etc.*

ESPOGNARE, v. a. Vincere, e forza luogo forte, e murato. *Forcer; percer de force; contraindre a se rendre; subjuguier; s'emparer, se rendre maître d'une place.*

ESPOGNATO, m. a. *Salvin.* add. da espognare. *Subjugué, etc.*

ESPOGNATO, m. a. *Salvin.* add. da espognare. *Subjugué, etc.*

ESPOGNARE, v. a. Vincere, e forza luogo forte, e murato. *Forcer; percer de force; contraindre a se rendre; subjuguier; s'emparer, se rendre maître d'une place.*

ESPOGNATO, m. a. *Salvin.* add. da espognare. *Subjugué, etc.*

ESPOGNATO, m. a. *Salvin.* add. da espognare. *Subjugué, etc.*

ESPOGNARE, v. a. Vincere, e forza luogo forte, e murato. *Forcer; percer de force; contraindre a se rendre; subjuguier; s'emparer, se rendre maître d'une place.*

ESPOGNATO, m. a. *Salvin.* add. da espognare. *Subjugué, etc.*

ESPOGNATO, m. a. *Salvin.* add. da espognare. *Subjugué, etc.*

ESPOGNARE, v. a. Vincere, e forza luogo forte, e murato. *Forcer; percer de force; contraindre a se rendre; subjuguier; s'emparer, se rendre maître d'une place.*

ESPOGNATO, m. a. *Salvin.* add. da espognare. *Subjugué, etc.*

ESSENTO, s. m. Car. Sorta di Settario, fra gli ebrei, le cui opinioni erano in gran parte conformi a quelle de' Pittagorici.

ESSENTE, add. del. due g. Che è esistente. *Existent; qui exist; qui est.*

ESSENZA, **ESSENZIA**, s. f. L'essere di tutte le cose, e una cosa comune alle nature di tutti gli enti; ciò che costituisce la cosa. *Essence, nature des choses.* — **Essenzia**, sorta di liquore tratto per distillazione da chechessia. *Essence.*

ESSENZIALE, add. d'ogni g. Che appartiene all'essenza; che è dell'essenza, necessario. *Essential; principal; capital.* — **Essenziale**, natura dei cose, e dell'essenziale, cioè, ciò che più importa. *L'essential, le eou; le principal.*

ESSENZIALISSIMO, m. a. Segner. add. sup. d'Essenziale. *Très-essentiel, etc.*

ESSENZIALMENTE, **AVV.** Per essenza, in modo necessario ed essenziale. *Essentiallement.*

ESEQUE, *Loc. Dis.* Essequie.

ESEQUEJO, s. m. V. Essequie.

ESERCICIO, V. Esercizio.

ESERE, verbo sostantivo, che non segue alcuna Congiugazione, ed è anormale, ed irregolare più d'un altro. Italiano si costruisce variamente con vari casi, e vale Avere essenza. *Ere.* — **ISTARE**, V.

ESERE, s. m. **ESSENZA**, esistenza. *Ere.* Dissero Dio essere sopra esso essere. — **Condizione**, stato. *L'état; l'ére; l'existence; la condition.* — **Dare l'essere**: creare. *Créer; donner l'être.*

ESSICCANTE, **ESSICCATIVO**, V. Dissecativo.

ESSICCAZIONE, s. f. *l'arch.* Il seccare. *Desséchement.*

ESSO, **ESSA**, lo stesso che egli. V. — **ESSO**, **ESSA**, V. — **Talora** serve per ripieno, e aggettivo forte, e grazia al parlare, come altrove si è accennato. — **Congiugasi** talora colla preposizione **Con**, e sta avverbialmente, e non ha riguardo né a genere, né a numero, e vale insieme, ed insieme, ed tempo, d'insieme. Conesso meco, *me Meco*, con me. *avec moi.* Conesso seco, *vale Seco*, con seco. *avec lui.* Conesso teo, *vale Teo*, con teo. *avec toi.*

Con esso lui, con esso lei. *avec lui, ou avec elle.* Con esso loro, *etc. avec eux, etc.* — Singolare ancora ad altre preposizioni, senza alterar loro punto il significato.

ESSORRE, sovrasso, *etc.*

ESSUTO, Participio del verbo **Essere**. Stato. V.

ESTA, s. f. **Chiabr.** Voce usata forse per la rima, lo stesso che **estate**. V.

ESTATE, s. f. Elevazione dell'anima a contemplar cose, che avanzan la sua condizione. *Estates; ravissement d'esprit; suspension des sens.*

ESTATE, s. f. **Magal.** Quella delle quattro stagioni, che è dominata dal caldo. *La Saison.*

ESTATICO, **CA**, add. Rapito in estasi. *Estatis; ravi en extase; extatique.*

ESTEMPORALE, add. d'ogni g. **Salvin.** Estemporaneo, improvviso, subito, risoluto su due piedi. *Impromptu; qui est fait au dit sur le champ.*

ESTEMPORALENO, **EA**, add. Improvviso. V. Discorso estemporaneo, vale fatto improvvisamente. *Discours fait sur le champ, sans être préparé.*

ESTENDERE, v. n. ed. estendersi, n. p. V. Stendere. *Allonger.*

ESTENDIBILE, add. del. due g. **Magal.** Che si può estendere, dilatabile. *Extensible; dilaté; qui peut s'étendre.*

ESTENSIONE, s. f. L'estendere, e la dimensione stessa d'una cosa considerata nelle sue misure. *Extension; étendue; mesure.*

ESTENSIVO, **VA**, add. Atto a estendersi, o che estende. *Extensible; qui peut s'étendre, ou qui étend.*

ESTENSO, V. Esteso.

ESTENSORE, add. d'ogni g. **T. de' Not.** Estensore. *Extenseur.*

ESTENSORIO, *Loc. Dis.* Agginto di alcuni macoli della mano, e delle dita del piede. *Extensor; Dicesi anche in forza di sostantivo. L'extensor.*

ESTENUARE, v. a. Stennare, dimagrire poco a poco, indebolire. *Exténuer; amaigrir; débiliter; affolir; abatre; énerver les forces; atténuer; diminuer; macérer.*

ESTENUATISSIMO, **MA**, add. sup. d'Estenuato. *Très-exténué, etc.*

ESTENUATIVO, **VA**, add. Che ha facoltà d'estenuare. *Qui exténue, amaigrir.* — **ESTENUATO**, **TA**, add. Estenuato, consumato. *Exténué; maigre; décharné, etc.* V. Magro.

ESTENUAZIONE, s. f. L'estenuare, e l'indebolimento stesso delle forze, giunto a magrezza, ond'altri sia poco a poco sopraffatto. *Exténuation; affaiblissement; diminution de forces; amaigrissement; maigreur.*

ESTERIORE, add. d'ogni g. Quel che è di fuori, esterior. *Extérieur; externe; superficiel; ce qui paroit à la vue.*

ESTERIORE, s. m. Ciò che si mostra al di fuori di alcuna cosa. *L'extérieur. V. Esteriorità.*

ESTERIORITA', s. f. **Magal.** Segner. Quella parte d'una cosa, che apparisce al di fuori, l'esteriore. *L'extérieur; la superficie; l'apparence extérieure.*

ESTERIOREMENTE, **AVV.** Per di fuori, al di fuori, all'esteriore. *Extérieurement; au dehors; par dehors.*

ESTERMINARE, v. a. Guastare, distruggere, mandare in rovina, in precipizio. *Extérminer; détruire; abolir; ruiner; perdre; ou faire périr en moment.*

ESTERMINATO, **TA**, add. *Extérminé, etc.* — Dicesi anche di cosa smisurata, e fuori dei termini. V. Smisurato.

ESTERMINATORE, s. m. Colui che estermisce. *Extérminateur; destructeur.*

ESTERMINATRICE, s. f. d'Estermizzatore. *Celle qui extérmine, qui détruit.*

ESTERMINAZIONE, s. f. d'Estermimento, s. m. Rovina, invero distruggimento. *Extérmination; destruction entière; ruine; ravage.*

ESTERNAMENTE, **AVV.** Dalla parte esterna, per di fuori. *Extérieurement; par dehors.*

ESTERNO, **NA**, add. Esteriore. V. — **Bemb. Aial.** Del giorno di jeri. *D'hier.*

ESTERNO, s. m. L'esteriore. V.

ESTERREFATO, **TA**, add. *Ar. Fur.* Atterrito. V.

ESTERSIVO, V. Astensivo.

ESTENSIONE, **AVV.** Alla distesa, distintamente. *D'assurement; amplément; distinctement.*

ETESO, **SA**, add. Che ha estensione. *Extens; ample; vaste; spacieux.*

ESTIMA, **Sagnat.** Stimula. V.

ESTIMANTE, add. d'ogni g. **Cr. N.** Che estima. *Qui estime.*

ESTIMARE, V. Stimare. — **Considerare**, **Pensare**, V.

ESTIMATISSIMO, **MA**, add. sup. **Bemb.** Stimatissimo. V.

ESTIMATIVA, s. f. Potenza dell'anima, che stimola il sensitivo. *Estimative.*

ESTIMATIVO, **VA**, add. **Palliv.** Atto a estimare. *Qui estime, qui peut estimer.*

ESTIMATO, **TA**, add. **Bemb.** Stimato. *Estimé; prêté.*

ESTIMATORE, s. m. Colui che stima. *Estimateur; appréciateur; priseur; connaisseur.*

ESTIMATRICE, s. f. **Palliv.** **Sagner.** Colui che stima. *Celle qui estime.*

ESTIMAZIONE, s. f. L'estimare, stima. *Estimation; appréciation; évaluation; prise.*

ESTIMEVOLE, add. Da estimarsi. *Estimable; digne d'estime; qui mérite d'être*

estimé; considéré.

ESIMO, s. m. Imposizione, o gravanza, detta così dalle stime, che si fanno de' beni stabili, quando si pone sopra di essi. *Imposition de la taille; ventilation.*

ESTINGUERE, v. a. Ridurre al niente, spegnere. *Éteindre; éteuffer; éteindre; abolir; détruire; amortir; faire cesser.* — **Per metere**, **Uccidere**, V.

ESTINGUIBILE, add. d'ogni g. Valevole ad estinguersi. *Qui peut s'éteindre, s'éteindre.*

ESTINGUIMENTO, s. m. L'estinguere. *Extinction; amortissement.*

ESTINGUITORE, s. m. Che estingue. *Qui éteint.*

ESTINTIVO, **TA**, add. Che ha virtù d'estinguere. *Qui éteint; qui peut éteindre; éteindre, etc.*

ESTINIVO, **TA**, add. Da estinguere. V. — **Morto**, V.

ESTINZIONE, s. f. L'estinguere. *Extinction; amortissement; destruction; annéantissement; annihilation.*

ESTIRPAMENTO, s. m. L'estirpare. *Extirpation; déracinement; abolition; destruction totale.*

ESTIRPARE, v. a. Levare via, in maniera che non se ne possa veder più sterpo. Dicesi così al proprio, come al figurato. *Déraciner; extirper; arracher; abolir; détruire.* Estirpare i vizii, gli errori, *etc.*

ESTIRPATO, **TA**, add. *Déraciné; etc.*

ESTIRPAZIONE, s. f. L'estirpamento. V.

ESTIRPATORE, s. m. Che stirpa. *Extirpateur; qui extirpe.*

ESTISPICIO, s. m. Ispezione delle interiora degli animali nel sacrificio de' Gentili. *Inspection d'entrailles des victimes.*

ESTIVALE, **ESTIVO**, **VA**, add. Di stare. *D'être de l'été.*

ESTO, **TA**, **Coll'** e **chiusa**, add. sincopato da questo, e per lo più nella poesia solamente. V. Questo.

ESTOLLERE, v. a. Sannat. **estollere**, **Elevare**, V.

ESTOLLENZA, **ESTOLLENZA**, s. f. Superbia. V.

ESTOLLERE, v. a. Innalzare con lodi. *Priser; vanter; exalter; louer; priser; élever par le discours.* — n. p. Vanagloriarsi. V.

ESTORQUERE, v. a. **Guic.** Torre a forza. *Extorquer; tirer ou obtenir par force.*

ESTORRE, v. a. **Reccutare**, **esenzionare**, V.

ESTORSIONE, s. f. Esazione violenta oltre al convenevole. *Extorsion; exaction violente; manigrie; violence.*

ESTORTO, **TA**, add. Da estorquere. *Extorté; saisi.* — **CA**, **Unipato**, **carpio** a forza. *Extorsion; usurp.*

ESTRADUALE, add. d'ogni g. **T. Forense.** Aggiunto dato a que' beni della moglie, che non entrano nella dote. *Biens d'une femme advençus; biens paraphernaux.*

ESTRAGUICIALE, add. d'ogni g. **T. Forense.** Aggiunto dato a Scrittura autentica, ma non esposta agli occhi del Giudice. *Extrajudiciaire.*

ESTRAGUICIALEMENTR, **AVV.** **Fag. T. Forense.** In modo extrajudiciale. *Extrajudiciallement.*

ESTRANEAMENTE, **AVV.** **Segn. avm.** In maniera estranea, estrinsecamente. *Extérieurement.*

ESTRANEO, **EA**. Lo straniero, o straniera. *Étranger; qui est d'un autre pays.*

ESTRANEO, **EA**, **ESTRANIO**, **IA**, **ESTRANO**, **NA**, add. **Serniero**, **Etranger**, **de l'étranger**, **étrange**, **éloigné**, **lointain**, **de dehors**.

ESTRAORDINARIAMENTE, **AVV.** **Enori** dell'ordine, contrario di ordinariamente. *Extraordinairement; d'une façon extraordinaire.*

ESTRAORDINARIO, **IA**, add. **Straordinario**, **Extraordinaire**.

ESTRAORDINARISSIMO, **MA**, add. sup. di **Extraordinario**. *Très-extraordinaire.*

ESTRARRE, v. a. Cavar fuori. *Tirer dehors*; *extraire*. — Estrarre sugli d'erbe. *Extraire*; *pirer*. — Estrarre da un libro le cose più rimarchevoli. *Faire des extraits*; *extraire un livre*. *Colliger*; *faire des collections*.

ESTRATTIVO, v. a. add. Che ha virtù d'estrarre. *Qui a la vertu d'extraire*.

ESTRATTO, s. m. Essenza, per sorta di liquore. *Extraits*; *essence*. — Per la sostanza in breve d'un'opera. *Extraits*; *abridé*; *summaire*.

ESTRATTO, v. a. add. Da estrarre. *Colliger*; *extraire*; *tirer*.

ESTRAVAGANTE, s. f. Così si chiama qualunque Costituzione pontificia, raccolta nel corpo canonico dopo la compilazione delle Decretali. *Les Extravagantes*.

ESTRAVAGANTE, add. Ogni g. straordinario, fuor del comune uso. *Extravagant*; *extraordinaire*; *étrange*. — Parlando di persone, v. l. Fantastico. V.

ESTRAVAGANZA, s. f. V. Stravaganza. **ESTRAVASATO**, v. a. add. T. di Md. Stravasato, e dicesi del sangue uscito de' suoi vasi. *Extravasé*.

ESTRAZIONE, s. f. L'estrarre. *Extraction*; *opération par laquelle on extrait*; *tirage*. — Estrazione. T. Mercantile. Uscita, trasporto di mercanzie fuori stato. *Sortie*; *exportation*.

ESTREMATAMENTE, avv. In estremo. *Extrêmement*; *excessivement*; *grandement*; *à l'extrême*; *oluit*; *avec excès*.

ESTREMARE, v. a. Guicere. Ridurre all'estremo, strumarlo. *Réduire aux dernières extrémités*.

ESTREMISSIMAMENTE, avv. sup. di estremamente. V.

ESTREMITÀ, estremità, estremitate, s. f. Stremità. L'estrema parte di qualche cosa. *Le bout*; *ce qui termine une chose*; *cime*; *finite*. — Cospinita, miseria il più misero stato cui altri possa esser ridotto. *Extrémité*; *miserie*; *conuit*; *indigence*.

ESTREMO, s. m. Stremo, Estremid. V. — Estremo, gli estremi della vita, vale Gli ultimi momenti della vita. *L'extrémité*; *les derniers moments de la vie*. — Essere agli estremi. *Etre au lit de la mort*; *être à ses dernières moments*. — V. necessità. V.

ESTREMITÀ, — prov. Comendando la moderazione dicesi: Tutti gli estremi son viziosi. *Tous les extrémités sont vicieuses*.

ESTREMO, m. a. add. Ultimo. *Dernier*; *le plus ré ult.* — Grandissimo. *Extrême*; *excessif*; *qui est au dernier point*; *au souverain d.* — Estrema necessità, estremo dolore, ecc. — Estrema unzione, quel Sacramento della Chiesa, che si amministra ai moribondi coll'olio Santo. *Extrême-Onction*. — In estremo, avv. Estremamente, grandemente. V.

ESTREINSCAMENTE, avv. Dalla parte esteriore. *Extréinément*; *à l'extérieur*; *au dehors*; *en dehors*. — fig. Apertamente, chiaramente. V.

ESTREINSCAMENTO, s. m. T. Filosofico. Il ridurre una cosa all'estremsco, il renderla superficiale. *L'action de rendre extréinisme*.

ESTREINSCO, ca. add. Di fuori, che è dalla parte di fuori. *Extréinisme*; *extérieur*; *extérieur*.

ESTRO, s. m. *Salvin. Prot. Tote*. Impeto della mente, moto e furor di spirito, che eccita, che muove a comporre versi, o simile. *Verve*; *enthousiasme*; *fureur poétique*.

ESTRUERE, v. a. Scacciare, scagliare, eiacuar via. *Chasser*; *évacuer dehors*.

ESTRUSIONE, s. f. T. Moral. Violento scacciamento di alcun corpo più degno, e men degno da qualche cosa raro, o fatto verso quella parte, dove meno vi ha resistenza, per opera di più grave, e più valido corpo. *Exulsion*.

ESTRUSO, sa, add. da estrudere. *Chassé*; *expulsi*.

ESTUANTE, add. d'ogni g. Sannet. Fer-

vido, fervente, bollente. *Bouillant*; *chauffé*. **ESTUAZIONE**, V. Bollimento.

ESTUBERANZA, s. f. Voc. Dis. Tumorosità, gonfiezza, intasi. V.

ESTURARE, v. a. Mandar via con violenza, cacciare, rovinare. *Chasser*; *ruiner*; *se jeter avec violence*; *abattre*; *renverser*.

ESUBERANTE, add. d'ogni g. *Lor. Md. Cap. Ridondante*, soprabbondante, eccedente. *Exubérant*; *copieux*; *extrêmement abondant*; *surabondant*.

ESUBERANZA, s. f. Segner. Irer. Ridondanza, soprabbondanza, eccedenza. *Exuberance*; *surabondance*; *grande abondance*; *abundance inutile*. — Estuberanza, gonfiezza. V. Tumorosità.

ESULA, s. f. Sorta d'erba purgante ed emme di tre specie, la maggiore, la minore, e la rotunda. *Esule*; *rub. male*.

ESUIA, E. V. Esiliare.

ESULCERAMENTO, v. Ulcerazione.

ESULCERARE, v. a. Ulcerare, piagare. *Ulcerer*; *exciter*; *causer des ulcères*; *exciter*; *exciter*; *exciter*.

ESULCERATO, v. a. add. *Excité*, *excité*, *excité*.

ESULCERAZIONE, s. f. Ulcerazione, esulceramento. *Exculation*.

ESULE, add. d'ogni g. Che è in esilio. *Exilé*.

ESULTANTE, add. Che esulta. *Joyeux*; *gai*; *transporté de joie*.

ESULTARE, v. n. Avere allegrezza. *Tressaillir de joie*; *être transporté de plaisir*; *se réjouir*; *se réjouir*.

ESULTATORIAMENTE avv. Magel. In modo esultatorio. *Avec joie*; *avec réjouissance*.

ESULTATORIO, r. a. add. Magel. Appartenente ad esultazione. *De réjouissance*; *de joie*.

ESULTAZIONE, s. f. Allegrezza. *Tressaillissement de joie*; *éclatissement*.

ESUMAZIONE, s. f. T. Urtiati. Dissotterramento, e dicesi proprio de' cadaveri. *Exhumation*.

ESUPERANTE, V. esorbitante.

ESUPERANZA, Segn. ecc. Esuperanza. V.

ESURIRE, v. n. Essere affamato, aver gran fame. *Etre affamé*; *avoir grand appétit*; *grand besoin*.

ETA, Copula. Vedi E.

ETA, etade, Etate, s. f. Nome generale, che si dà a' gradi del viver dell'uomo: come a infanzia, fanciullezza, giovinezza, virilità, vecchiezza. *Age*. Più generalmente si prende per Tempo, o sia secolo temporale. *Age*; *temps*; *siècle*. — Di mezza età, si dice di chi è tra vecchio e giovane. *On est entre deux âges*. — Di grande età, *voir Vieillesse*. *Vieux*; *d'un âge caduc*; *d'érécité*.

ETERA, Ter. Luc. V. eccetera.

ETERA, s. f. ARIA, Ciclo V.

ETERA, s. f. ETERE, s. m. Dicesi in oggia la parte più sublime, e più sottile dell'aria, e vole anche Globo. *Air*; *ciel*; *ciel*.

ETERIZZARE, v. a. Magel. Ridurre alla purità dell'etere; e sommarmente purificare. *Purifier*; *rarifier*.

ETERNALE, add. eterno. V.

ETERNAMENTE, eternamente, avv. Sempre, in eterno. *Eternellement*; *perpétuellement*; *continuellement*; *sans fin*. — Vale anche Ab eterno. *De toute éternité*.

ETERNARE, v. a. Fare eterno, eternizzare; *perpetuer*. — *immortaliser*; *rendre éternel*. — n. o. Farsi eterno. V. Immortalarsi.

ETERNATO, v. a. add. *Salvin*. Da eternare, eternid, ecc.

ETERNITÀ, eternitate, eternitate, s. f. Astratto d'eternità, misura interminabile, e infinità di quello, che non ha principio, né termine, né fine. *Eternité*; *perpétuité*; *durée éternelle*.

ETERNO, s. a. add. Senza fine, e senza principio. *Eternel*. — Perpetuo. V.

ETERNO, s. m. Cosa eterna. *Ce qui est éternel*; *immortel*; *qui n'aura jamais de fin*.

— Tutte le parti di costui l'eterno: cioè l'Anima. V.

ETERNO avv. eternamente. V. — In eterno V. eternamente. — Da eterno, lo stesso che ab eterno V. eternamente.

ETEROCENTRO, add. Che è contro le regole usate della grammatica. *Hétéroclite*. Nome eteroclitico, cioè che si declina fuori delle regole. *Nom hétéroclite*.

ETERODONSO, sa, add. Morell. Che è di discrepante opinione dal sentimento de' Cristiani, in cose di Religione. *Hétérodoxe*.

ETEROGENEITÀ, s. f. T. Filos. Astratto di eterogeneo. Diversità di genere, che passa tra le cose. *Hétérogénéité*.

ETEROGENEO, EA, add. Red. Che è di genere diverso. Contrario d'omogeneo. *Hétérogène*; *qui est de différente nature*.

ETERNITÀ, s. f. pl. Dicoasi i venti, che spirano in determinato tempo dell'anno. *Eternité*; *vents éternels*.

ETENO, T. Sc. Dav. Aggiunto di que' venti, che per forza di sust. in plurale dicono Etesie. *Etesien*.

ETICA, s. f. La scienza de' costumi. *Éthique*; *la Morale*; *la Philosophie morale*. — Per Specie di febbre abituata. *Fièvre éthyque*.

ETICAMENTE, avv. moralmente. *Suivant l'éthique*; *selon la morale*.

ETICHIETTA, s. f. Magal. Costumazza precisa, stile esattissimo, e imitato. *Étiquette*; *étiquettement*.

ETICO, s. m. Inferno di febbre etica. *Éthyque*. — Colui che studia etica. *Celui qui étudie l'éthique*.

ETIMOLOGIA, s. f. Origine, o derivazione de' vocaboli. *Étymologie*; *origine*; *dérivation d'un mot*.

ETIMOLOGICAMENTE, avv. *Étymologiquement*. In ragione etimologica. *Selon l'étymologie*.

ETIMOLOGICO, ca, add. D'etimologia. *Étymologique*.

ETIMOLOGISTA, s. m. Colui che studia, e attende alle etimologie. *Étymologiste*.

ETIMOLOGIZZARE, v. a. Formare etimologia. *Former des étymologies*.

ETIOLOGIA, s. f. T. di fisica, e di Md. Quella parte della Fisica, che espone i fenomeni, e quella parte della Patologia, che tratta delle cause delle infermità in generale. *Étiologie*.

ETIOPENO, Etiopio, add. D'etiopia. *Ethiopique*; *Ethiopien*.

ETIMOIDE, s. m. T. Anat. Colubro. V.

ETINICO, s. m. Gentile, Idolatra. V.

ETOPEA, e *ETOPEIA*, s. f. T. D'Idade. Pittura, o descrizione de' costumi, e degli affetti, o passioni di qualcuno. *Ethopée*.

ETRE, s. m. Lo stesso, che Etere, m. è voce più antica. V.

ETRURIENO, ETRURIO. D'Etruria: Toscano. V. Etrusco.

ETRUSCO, uca, add. Red. *Salvin*. Toscano. *Toscan*; *Etrusque*.

ETUS, avv. Voce in tutto Latina. *Sobbe-*

ETAGONO, ed Ettagono, s. m. *Galil.* Camp. Voc. Dis. Figura di sette angoli, e di sette facce o lati. *Étagone*. Ettagono equilatero o regolare, e s. m. V. Esagono.

ETTE, buon. F. Voce, che è aggiunta al pronome uno, val Nulla; e nonnulla; onde Un'ette, vale Un minimo che, una picciola cosa. *Rien*; *un rien*; *trè-peu de chose*.

ETTERNALE, C. N. **ETERNALMENTO**, **ETERNNO**. V. Eternale, ecc.

EVAACUAMENTO, s. m. V. Evacuazione.

EVAACUANTE, add. de' due G. Che evacua. *Évacuant*; *évacuatif*; *purgeur*.

EVAACUARE, v. a. Votare, cavare, far vacuo. *Évacuer*; *vider*; *nettoyer*; *purger*; *faire sortir*.

EVAACUATIVO, v. a. add. Che ha virtù di far evacuar. *Évacuant*; *évacuatif*; *purgeur*.

EVACUATO, *ta*, add. *Evacué*.
EVACUAZIONCELLA, *s. f.* dim. di *Evacuazione*. *Leggere evacuazione*.
EVACUAZIONE, *s. f.* *Evacuare*. *Evacuazione de' digiorni; de' estremità; de'...*
EVADERE, *v. n.* *Sannat*. *Scomparsi*, *uscir fuori de' guai, liberarsi*. *Chapper; fuir; parer; se déliuer*.
EVAGAZIONE, *s. f.* *Cr. N.* *Svagoimento*, *distrattione*, *diversione*.
EVANGELICAMENTE, *avverb.* Secondo l'Evangelio. *Evangeliquement*.
EVANGELIGO, *ca*, add. D'evangelio. *Evangelique; de l'évangile; selon l'évangile*.
EVANGELIO, *s. m.* Scrittura del nuovo Testamento, ovvero si narra la vita, ed è registrata la Dottrina di Gesù Cristo. *Évangile*.
 — È un Evangelio, si dice di cosa certissima. *C'est mot d'évangile*.
EVANGELISTA, *s. m.* Scrittore del Vangelo. *Évangéliste*.
EVANGELIZZANTE, *add.* Che espone il Vangelo. *Ministre du Saint Évangile; celui qui évangélise*.
EVANGELIZZARE, *v. a.* e *n.* *Esporre, dichiarare, e predicare il Vangelo*. *Évangéliser; prêcher l'évangile*.
EVANGELIO, *s. m.* *Evangelio*.
EVAPORAMENTO, *s. m.* *L'evaporare*, *evaporazione*. *Évaporation; dissipation*.
EVAPORARE, *v. n.* *Spirare, e mandar fuori il vapore*, *svaporare*. *S'évaporer; échapper; se dissiper; s'évanouir*. — *Penetrare*. *Trémouler*.
EVAPORATIVO, *va*, add. Che ha facoltà d'evaporare, o fare evaporare. *Qui s'évapore, un fait évaporé*.
EVAPORATO, *ta*, add. *Evaporé*, etc.
EVAPORATORIO, *v.* *Suffumicazione*.
EVAPORAZIONE, *v.* *Evaporamento*.
EUCARISTIA, *s. f.* Il Santissimo Sacramento dell'Altare. *Eucharistie; le Saint Sacrement de l'Autel*.
EUCARISTICO, *ca*, add. Della Eucaristia, attente all'Eucaristia. *Eucharistiques de l'Eucharistie*.
EUCLEARE, *Voce Lat.* *Svellere*.
EVENIMENTO, *v.* *Avvenimento*.
EVENTAZIONE, *s. f.* *Red.* *Sfogo*, *piccola emissione*, e si dice propriamente del sangue. *Une petite saignée*.
EVENTO, *v.* *Avvenimento*.
EVENTUALE, *add.* D'ogni *cr. T. de' Giurconsulti*. Che dipende dal futuro evento; eventivo, casuale. *Eventuel; casual*.
EVENTUALITÀ, *s. f.* *T. de' Giuristi*. Astratto di eventuale, Casualità.
EVERSIONE, *s. f.* *Tanali*. Rovinamento, rovesciamento. *Evercion; renversement; destruction; bouleversement*.
EVERSORE, *s. m.* Che roovina, distrugge. *v.*
EUFEMISMO, *s. m.* *T. Rettorico*. Sorta di figura retorica, che è specie di buon augurio. *Euphémisme*.
EUFONIA, *s. f.* *T. di Mus.* Soave pronunziazione delle parole, suono giocondo d'una sola voce, o d'un solo strumento, ed è opposto a *Sinfonia*, che dicevi dell'accordo di più suoni insieme. *Euphonie*.
EUFORIO, *s. m.* *Veleno d'un sugo*, o d'una gomma d'un albero, detta anche *essu euforio* dal nome di Euforio Medico del Re Iuba, che ne fu ritrovatore. *Euphorbe*.
EUFRAFIA, *s. f.* *T. Botan.* Specie d'erba di vaghe foglieuzze, amarella al gusto. *Eufraise*. Alcuni dicono, *Euphrase*.
EVIDENTE, *add.* Che si vede, chiaro, manifesto, apparente. *Visible; évident; clair; manifeste; incontestable*.
EVIDENTEMENTE, *avv.* *Manifestamente*, *apparenemente*. *Evidemment; manifestement; clairment; nettement; visiblement*.
EVIDENTISSIMAMENTE, *avv.* *sup.* *di evidentemente*. *Très-evidemment, etc.*
EVIDENTISSIMO, *ma*, add. *sup.* *d'Evidente*. *Très-evident, etc.*
EVIDENZA, *s. f.* Qualità di ciò, che è

evidente; chiarezza, dimostrazione. *Evidence; conviction*. — *Ad evidenza*, *avv.* *Evidentemente*.
EVISCERATORE, *s. m.* *Smisceratore*, che svicera. *Qui arrache les entrailles*.
EVITABILE, *add.* di due *g.* Facile ad evitare. *Évitable; qu'on peut fuir, éviter*.
EVITARE, *v. a.* *Sfuggire, campare*. *Éviter; esquiver; parer à fuir; chapper*.
EVITATORE, *s. m.* *Evitatore*, *s. f.*
EVITAZIONE, *s. f.* Che evita. *Celui, celle qui évite*.
EVITAZIONE, *s. f.* L'evitare. *L'action d'éviter, d'esquiver une chose*.
EVIZIONE, *s. f.* *T. de' Leg.* Azione giudiziale per via di quilibrio altrui il possesso di alcuna cosa. *Eviction*.
EVUOCO, *s. m.* Colui al quale sono state recate le parti proprie della generazione. *Évoueur*.
EVOCARE, *v. a.* *Gori*. Chiamar fuori. *Évoquer; appeler*.
EVOCARE, *v. n.* *Evocazione*, che si faceva anticamente a Bacco. *Évohé*.
EVOLUZIONE, *s. f.* *Pallur*. Una delle figure, che formavansi dai battaglioni degli Antichi Romani. Oggi si dice degli esercizii militari, e nuovi. *Évolution*.
EVOLUTIVO, *s. m.* Nome di varie erbe, che sono in uso nella Medicina. La più conosciuta è l'agrimonia. *Épatoire*.
EVLUTIMA, *s. f.* *T. d'arte*. Bell'ordine, bella disposizione, bellezza, che risulta dall'emissione d'un'opera d'Architettura.
EVUOCO, *s. m.* Nome d'un vento, che spirava da oriente. *Eurus; vent d'Orient; l'Est; le vent d'est*.
EVUROPETIA, *s. f.* *Deut.* Virtù tra la scurrità, e la rusticità del costume, e del tratto, o sia l'arte di scherzare con l'arte. *Évropétie*.
EXABRUPTO, *avv.* *V. Lat.* In un tratto, senza pensare ad altro. *Ex-abrupto; sur le champ*. *V. Ex tempore*.
EXAGNETICO, *ca*, *Ed* esagietico add. Voce Greca. *Narrativo*. *Narratif*. *V. Esagietico*.
EXOCHE, *s. f.* *Salvin*. Voce Greca. Figura Retorica, che con vocabolo lusingoso è detta eccellenza. *Excellence*.
EXPROFESSO, *add.* Per Professione, pienamente. *Ex-professo; expris; avec toute l'attention*.
EXPROPOSITO, *avv.* *Maniera Latina*. Di proposito, con proposito. *Expris; à dessein*.
EXTEMPORE, *avv.* *Maniera Latina*. All'improvviso, senza pensarvi avanti. *Sur le champ; à l'instant; en in promptu; ex abrupto*.
EZIAM, *EZIANDIO*, *EZIANDIO*, *v.* Ancora *v.* — Colle particelle *che, Se, Perché*, vale *Avvegnaché*. *V.*

F

F s. f. La sesta lettera dell'alfabeto, e la quarta delle consonanti; e pronunziasi *effe*. La lettera *F*. Oggi si dice *F. E.*
FABRICA, *s. f.* Una delle note della musica, che è la quarta. *Fa*.
FABRARIA, *s. f.* *T. Botan.* Sorta di pianta, che ha le foglie polpose come quelle della porcellana, e sinuata, che giovi contro i vermini. *Fabro; faux caprice*.
FABRICARE, *v. a.* Il fabbricare. *Construire*. — La cosa fabbricata, *Fabrique; fabrication; maçonnerie; structure*; Edificio. *Bâtiment; bâtisse; edifice*. — Luogo dove si fabbrica. *Manufacture*.
FABRICAMENTO, *s. m.* *Vulg. it.* *Fabbricare*. *Fabrique*.
FABRICARE, *v. a.* edificare, proprio dell'opere manuali: ed è il lavorare, che si fa loro intorno per condurle alla forma, di

elle hanno ad avere; e più propriamente si dice delle muraglie, e delle navi. *Fabrique; construire; travailler; bâtir; maçonner, forger*. — *Dire forma; ed è proprio di F. Bani; o simili*. *reiter; forger; faire, etc.*
FABBRICATO, *ta*, add. *Fabrique; etc.*
FABBRICATORE, *s. m.* Chi fabbrica. *Fabricant; artisan; ouvrier*. — *fig.* *Fabbricatore di monopio*, di calunnie, e simili. *Fabricateur de machination; menteur; calomniateur*.
FABRICATRICE, *s. f.* Che fabbrica. *Celle qui fabrique, qui invente; menteuse; intrigante*.
FABRICAZIONE, *s. f.* Astratto di fabbricare; il fabbricare, o la cosa fabbricata, *magistero*. *Fabrication; action de fabriquer; construction; structure*.
FABBRICUCCIA, *s. f.* dim. di fabbrica. *Petite fabrique; petit édifice; maisonnette*.
FABBRILE, *FABRILE*, *add.* D'ogni *g.* Di fabbro, o pertinente a fabbro. *Art de fabriquer*. *L'art du Forgeron*. — *fig.* *ed è* che forza di sust. si dice ancora d'ogni altra arte manuale. *Art, métier; un d'art et de métier*.
FABRO, *FABRO*, *s. m.* *Faccitore*, chi lavora a fabbrica. *Ouvrier; faiseur*. — *Pr.* *piamente* colui, che lavora li trattamenti la grovra. *Forgeron*. *Fabro ferrajo*. *Tailandier*. — *Inventore*. *v.*
FABULA, *v.* Favola.
FABULEGGIARE, *Fabulosamente*, *fabulosamente*. *v.* Favoleggiare, favolosamente, *favoloso*.
FACCELLA, *s. f.* *Faccellina*, *s. f.* *Pezzo di legnao raggio*, o d'altro materie atto ad abbruciare, ed a far lume. *Petit flambeau*.
FACCENDA, *s. f.* *Cosa fatta o da farsi*, *affare*, *negozio*, *azione*, *fatto*. *Affaire; besogne; toute sorte d'occupation*. — *Metter in faccenda*, e far dirci *far far fare*. *Donner de la besogne*. — *Far faccende*, *spendere assai*. *Abattre bien du bois à expédier beaucoup d'affaires*. — *Uomo*, *persona*, e simili d'accende, *vale* *Valente*, *atto a far faccende*. *Homme expéditif; r. mpu dans les affaires*. — *Affiorare nelle faccende*. *V. Afforsare*. *Se faccenda*, lo stesso che *Facciliere*. *v.*
 — *Uno* *non guardi da chi non ha se non una faccenda*, *prov.* perchè quel tale mai non parla d'altro, e sempre con esse importa altrui. *Dieu me préserve d'une personne qui n'a qu'une affaire*.
FACCENDIERA, *s. f.* *Cr. N.* *Affionnata*. *Curiosità*. *v.*
FACCENDETTA, *s. f.* *Guarin*. *Faccenduolo*. *v.*
FACCENDIERA, *Buon F.* *s. f.* di *Faccendiere*. *Intrigante; qui se faufille par tout, etc.*
FACCENDIERE, *s. m.* Che volentieri s'ingitga in ogni cosa. *Ardéant; intrigant; qui se faufille par tout; qui se mêle de tout; qui foure son nez par tout; qui s'en va de tout; se factotum*.
FACCENDONE, *s. m.* *Cr. in*. *Faccenda*. *Encadrière*. *v.*
FACCENDOSO, *add.* e *s. m.* *Bem. lett.* *Inb. rizzato* in affari *affaccendoso*. *Affairé*.
FACCENDUOLA, *FACCENDUZZA*, *s. f.* dim. di *Faccenda*; piccolo affare, faccenda di poco momento. *Affaire de peu de conséquence; petite affaire*.
FACCENTE, *add.* D'ogni *g.* Che fa, sollecito al fare, *dassai*. *Laborieux; industrieux; qui travaille; qui fait*.
FACCETTA, *s. f.* Piccola faccenda. *Faccette; petite face*. — *A faccette*, *posto* *avv.* in forza d'aggiunto, si dice di gemma, o d'altro, la cui superficie è composta di facce, e piani diversi. *Faccette; à facettes*.
FACCINACCIO, *s. m.* *pezzo* di *Faccino*. *Vilain crocheur; coquin fâché*.
FACCINOGIARE, *v. n.* *Vulg. it.* *Farfughe* da facchino. *Péner comme un crocheur*.
FACCINERIA, *s. f.* *Fatica* di facchino. *Métier, et fatigue de crocheur*.
FACCINO, *s. m.* *Quelli*, che porta

pesi addosso per prezzo. *Crocheteur; portefaç.*

FACCIA, s. f. La parte anteriore dell'uomo dalla sommità alla fronte, all'estremità del mento, e diceasi anche viso, volto, *Visage; s. fac.* — Muro, ceffo d'animele. *Musau.* — Luto, o parte di superficie piana. *Face; surface.* Facia d'edifizio. V. facciata. — Per ciascuna banda del foglio. *Page.* — fig. Sembianza, dimostrazione, vista in signifi- d'apparenza. *Apparence; figure; rassemblance.* — Arditezza, dislocatipene, Effronterie. — Far faccia, che anche si dice la faccia tosta: esser arido. *Tenir tête; faire face; être hardi.* — Non aver faccia — Non si vergognare. *Ne pas avoir honte.* — Uomo senza faccia, vale senza vergogna. *Impudent; effronté; qui n'a point de honte.* — Dire in faccia: *parler* con rimprovero, e risolutamente alla presenza di colui, di cui si tratta. *Dire en face.* Il gli dirò in faccia; e c. *Je lui dirai à son nez.* etc. — In faccia a faccia, avv. vale in presenza, dinanzi. *En face; in présence; en face à face.* — Ritrarre in faccia. *Face.* *Dir.* Dicevi del tirare tutto il viso, contrario di trarre in profilo. *Peindre de face.*

FACCIATA, s. f. La parte degli edifici, dove per la più è penetrata, e che in esse la l'ultima; che fa il viso tra le membra del corpo. *Façade; face; le devant d'un bâtiment.*

— Per lato, o muro laterale di ciascun edificio. *Côté; façade latérale.*

FACCIDANNO, V. Facidanno.

FACCIUOLA, s. f. Ottava parte del foglio, che nell'uso comune d'Italia chiamasi Quarto. *Un estra de l'agac.*

FACE, s. f. Faciolo. Cosa accesa, che fa lume, come torchio, e simile. *Flambeau.* — metal. I Poeti usano questa voce in luogo di lume. *Mendore. Flambeau; lumière; clarté.*

FACELLA, s. f. Faciella, Facellina. V.

FACCE, s. f. Facce. *Spandore, V.*

FACCIUOLA, s. f. Faciolo.

FACENTE, add. d'ogni g. Cr. N. Che fa *Qui fait.*

FACETAMENTE, avv. Cr. N. Giocosa- mente, con modo facetto. *Facétieusement; d'une manière facétieuse; plaisamment; enjoué; louvrez.*

FACETISSIMO, MA, add. Cr. N. sup. di Faceto. *Très-plaisant; etc.*

FACETO, TA, add. Che è piacevole nel dire. *Facétieux; enjoué; plaisant; enjoué; divertissant; réjouissant; folâtre; qui fait rire.* — Faceto, Cant. Corn. dicei anche di cose piacevoli a udire. *Plaisant; bouffon; latin; risible; gracieux.* Commedia... che quando recitar le sentenze, morrete delle risa, tanto son belle e ricose, e facete.

FACIZIA, s. f. Detto arguto, e piacevole. *Facile; plaisanterie; bon mot; raillerie; d'élégance; bouffonnerie; piquetés; prays joyeux.*

* **FACIALMENTE**, avv. In faccia, a faccia. *En face; face à face; vis-à-vis.*

FACIDANNO, s. m. Che fa danno.

Malicieux.

FACIE, s. f. Lor. Med. Faccia. V.

FACILE, add. d'ogni g. Agevole. *Facile; aisé; qu'on peut faire sans peine; commode; léger.* — Facile a digerire. *Léger; facile à digérer.* — Facile all'ira. *Hilux.* — Uomo facile. V. risabile, Benigno.

FACILMENTE, avv. Facilmente. V.

FACILISSIMAMENTE, avv. sup. di Facile.

Très-facilement; très-aisé.

FACILISSIMO, MA, add. sup. di Facile.

Très-facile; très-aisé, etc.

FACILITÀ, Facilità, Facilitate, s. f. Disposizion che trovasi nelle cose, onde poterle fare, o facilità, libertà, in modo facile; agevolezza. *Facilité; liberté; commodité; aisance.* — *Voe. Dis.* Proterenza nell'operare, ed è una prerogativa dell'arte- fice. Il suo opposto diceasi stento, che è oper- con fatica, faticando, affaticando, e rifu- gando. *Attaquer; travailler; s'efforcer.*

FACILITARE, v. a. Levare le difficoltà, tender facile, agevole, *Faciliter; lever les*

obstacles; ôter les embarras; rendre facile, aisé. **FACILMENTE**, avv. Agevolmente. *Facilement; aisément; sans peine; avec facilité; sans difficulté; à son aise.*

FACIMALE, s. m. Fanciullo insolente. *Diablotin; petit dragon; petit enfant méchant et méchant; lutin; mal-intentionné et sembla- blement.*

FACIMENTO, s. m. Il fare, il fatto stesso, e l'operazione. *Facon; fabrication; exécution.* Il facimento del mondo. *Le création du monde.* Mostrami Signor i tuoi facimenti, cioè le tue opere. *Les ouvrages.*

FACIMOLA, s. f. V. FACIMOLO, s. m.

Malta; farfuglieria. V.

FACINOROSO, SA, add. Scellerato, di mala fide. *Scélérat; débordé; criminel; penda- r; vaillant.*

FACITOJO, JA, add. Voce bassa, che

vale quanto rattavello. *Aisé facile à faire.*

FACITORA, s. f. Cr. N. Facitrice. V.

FACITORE, s. m. Cheta. *Atteuer; ouvrir.*

FACITRICE, s. f. Che fa, facitora, *Faiseuse; ouvrir; celle qui fait, ou qui a fait quelque chose.*

FACITURA, s. f. Cr. N. Fattura, opera.

Ouvrere.

FACIVETTA, add. d'ogni g. *Malm.* Voce di scherzo, che s'usa parlando di chi abbassa, o leva il capo di quando in quando. *Qui fait des inclinations de tête; qui baisse et leve souvent la tête comme la clochette.*

* **FACOLA**, V. face.

FACOLTA' Facoliade, Facoliate, s. f. V.

Faculta.

FACOLTOSO, V. Facultoso.

FACONDAMENTE, avv. Con faciordia.

Eloquemment; avec éloquence.

FACONDIA, s. f. Copia d'eloquenza.

Eloquence; édicance; grace dans le discours; agrément dans ce qu'on dit; faciende; biende.

FACONDOSAMENTE, V. Faciendamente.

FACONDIOSO, SA, add. Che ha faciordia.

Facile, eloquente. Eloquent; bien-aidant; beau parler; qui a le don de la parole; qui manie bien la parole; qui a la parole à commandement.

FACONDIA, MA, add. sup. di Faciordia.

Faculté; éloquence, etc.

* **FACONDITA'** Faciordite, Faciordite,

s. f. V. Faciordia.

FACONDIA, DA, add. Che ha faciordia.

Eloquent. V. Faciordioso, Eloquente.

FACULTA', Facultade, Facultate, s. f.

Potenza, podestà, e possibilità. *Faculté; puissance; pouvoir efficace; vertu naturelle; forces; propriété.* — Facultà di fare, di dire, etc. *Pouvoir; liberté de faire, de dire, etc.*

Facultà legislativa. *Pouvoir législatif; puis- sance législative.* — Per ricchezza, avere, entrate, beni di fortuna. *Faculté; les biens; les fonds; des richesses; les revenus d'une personne.* — Per nome, che si dà a tutte le

Arti liberali, o alle scienze. *Faculté; Art; Arts libéraux; Science.* — Privilegio, per- missione. *Faculté; pouvoir; droit; congé; permission.*

FACULTOSO, SA, add. Ricco. *Riche.*

* **FADO**, DA, add. Sciocco, scipito, senza sapore. *Fade; insipide.*

FAGGETO, s. m. Luogo piantato di faggi. *Boisquet de hêtres.*

FAGGIO, s. m. Albero alpestre, le cui

cucchiaglie sono sottili, e prestissimo inbian- cando di sopra generano una piccola coccola verde, e puntuta, e fa ghiande dolcissime, che dicensi faggiuole. *Hêtre.*

FAGGIUOLA, s. f. T. de Botan. Frutto

del faggio. *Faine.*

FAGIANNA, s. f. La femmina del fagiano.

Poule faisanne. — In ischerzo in vece d'ava, ed ancora per la borsa de' testicoli. V.

FAGIANIA, s. f. T. de' Cacciatori. Luogo dove stanno i fagiani, e caccia riser- vata di fagiani. *Faisanderie.*

FAGIANO, s. m. Uel selvatico di cui

si fa il galli, di piuma varia.

Faisan. — prov. Giustar la coda al fagiano,

vale, legiar il più bello. *Laisser le plus*

beau. — Distinguer il fagiano dalla luerciola. V. Melancrolo.

FAGIANOTTO, s. m. *Volg.* Ir. Piccolo fagiano. *Faisanotte; jeune faisan; petit faisan.*

FAGIULATA, e FAGIOLATA, s. f. Pampolosa, sciocchezza, libbassaggine. V.

FAGIUOLO, e FAGIOLLO, s. m. Le- gume, o cavaio di diversi colori e varie forme. *Haricot.* — Fagiolo, Cr. N. Per Min- chione. V.

* **FAGNO**, add. Astuto, e che pare grosso.

Niais de solons; Chantemite.

FAGNONE, add. Scaltro, astuto, ma che si finge semplice, o che fa le cose, e mostra di non-sapere. *Fini; rusé; qui fait le naïf sans l'être; fin merle; fin matou; lima-souris.*

FAGOTINO, s. m. Cr. N. dim. di Fa-

gotto. *Paquet; petit fagot.*

FAGOTTO, s. m. Fardelletto. *Fagot; paquet.* — Far fagotto, andar bene. V. Far-

dello. — E anche, facoltà di strumento da

fato. *Serpent.* — Fagotti d'artificio. T. Mar.

Sicchetti ripieni di materie combustibili, che si attaccano in cima a delle picche, perchè diano fuoco al vascello del nemico. *Fagots d'artifice.*

FAGOLA, s. f. Animale rapace simile alla donnola, e della grandezza d'un gatto. Il suo pelo nereggiava nel rosso, ed è bianco sotto la gola. *Fouine.*

FAKIR, s. m. T. della Storia mod. Spezie di Dervigio, o Religioso Maomettano. *Fakir; fakir.*

FALANGA, s. f. *Malm.* Cantilena sciocca, e senza significato, che s'usa fare dal Volto. *Lantula.*

FALANGE, s. f. Squadrone, secondo l'uso de' Macedoni. Battaglia, corpo d'in- fanteria, che Veggeio scrive essere stato creato da un uomo di pigro, anche per qualche compagnia di soldati d'Altra Nazione.

Phalange.

FALANGIARIO, s. m. T. della Stor. ant.

Soldato delle falangi. *Phalangite.*

FALANGIO, s. m. Spezie di rogn ve- lenoso, che da alcuni è anche stato creduto a essere che la Tarantola, il Phalangium, e simili. *Phalangium.*

Latini è il nome del genere di questi ragni ve- lenosi, che si distinguono in più spezie; tra quali si può annoverar la tarantola. *Phalange.* — Falangio, *Volg.* Ir. per Falange.

Phalangite.

FALANGITE, s. f. T. Botan. Pianta,

che coltivasi ne' giardini, e la cui foglie spuntano immediatamente dalla radice. Il fiore è

bianco, il frutto rotondo. Ve n'ha di quattro

spezie. *Lin-spaldite; phalangium.*

FALARDE, s. f. Spezie di pianta, i

frutti della quale si dicono di viola, e fa-

calami come la spelta. *Phalaride.* Il seme

che è bianco, si chiama anche. *Graine de canarie.* — Spezie d'uccello acquatico, si-

mile all'anitra, e di piuma metà bianca, e metà nera. *Piette; religieuse; nonette blan-*

che.

FALAVECCA, V. Favolezza.

FALBO, add. Colore di manto di ca-

vallio giallo oscuro. *Fauve.*

FALCAR, v. a. Piegare. *Plier; cour-*

ber. — Sottrarre. *Défalcare.* V.

FALCATAIO, s. m. Strumento di ferro

guato di falce. *Charriots armés de faulx.*

Una falcata, cioè mezzo illuminata. *Lun*

dans son croissant.

FALCATO, TA, add. Piegato, fatto

falce. *Fait en forme de faulx; plié; courbé.*

Carri falcati, cioè armati di ferri fatti

guati di falce. *Charriots armés de faulx.*

Una falcata, cioè mezzo illuminata. *Lun*

dans son croissant.

FALCATORE, s. m. Che usa la falce

Faucheur; qui fauche.

FALCE, s. f. Strumento adorno di ferro

alto alla punta del cinghiale, col quale si se-

FALLOPPIANO, *ma*, add. *R. f.* Diceci di que' dotti, a cui nel corpo della femina, che anche chiamati ovidutti, e che furono primariamente osservati dal celebre Anatomico Fallopio. *De Fallopie. Canili*, o tubi falloppiani. *Les trompes de Fallopie.*

* **FALLOSE**, *s. m.* V. *Fallo.*

* **FALLURA**, *s. f.* V. *Fallo.*

* **FALUTO**, *s. m.* *Ter. Br.* Falitto. *V.*

FALO', *s. m.* Fuoco di stipa, o d'altra materia, che faccia grn fiamma, e presta, e fassi per segno d'allegrezza. *Feu de joie.* — *Falalo*; abbruciare. *Brûler; mettre le feu.* — *Fasfalo*, *fig.* Ed ancora, *Manger son bien. Brûler; élever.* Ed anche, *Manger son lieu.*

FALOTICHERIA, *s. f.* *Cr. N.* Fantasticheria, stravaganza, stitichezza, stitichezza. *L'extravagance; caprice; lebia.*

FALOTICO, *ca*, add. fantastico, astratto. *Capricieux; fantasque.*

FALPALA', *s. f.* Magal. Spezie di fregio, o guarnimento fatto a pieghe, interrottamente increspate, e gonfie. *Falbalas.*

FALSABRACA, *s. f.* Strada coperta, che accerchia la scarpa di contro al fosso della forcella. *Fausse-herse.*

FALSAAMENTE, *avv.* Con falsità. *Faussement; contre la vérité; sans raison; à tort; sans fondement.*

FALSAMENTE. V. *Falsità.*

FALSAMONETE, *s. m.* e *f.* falsificatore di monete. *Faus-monnaieur.*

FALSARDO, *s. m.* *Malardo*, stregone. *V.* — *Falsario*, che fa falsità. *Fausseur; falsificateur.*

FALSARE, *v. a.* Adulterare, contraffare, compromettere la sincerità di chechessia. *Falsifier; contraffaire; altérer; corrompre; vilifier; déguiser; faire un mauvais mélange.* — *Falsandosi di licori*; *frôler; sophistiquer.* — *Ingiannare. V.*

FALSARIGA, *s. f.* Fogliogrigato, che si pone sotto quello, dove si scrive per andare diritto. *Un transparent.*

FALSARIO, *s. m.* Che fa falsità. *Fausseur; celui qui altère des actes; celui qui en fait de faux; qui fait une fausseté; falsificateur; tireur; fabricant.* *Falsario di monete.* *Faus-monnaieur.*

FALSATO, *TA*, add. Finto, non vero. *Faux; feint; simulé; inventé.* — *Falsificato.* *Falsifié; altéré; vicie; gâté; contraffait.*

FALSATORE, *s. m.* Falsario, che fa falsità. *Fausseur; falsificateur.* *Falsator di monete.* *Faus-monnaieur.*

FALSATOSINIA. V. *Falsatore.*

FALSEGGIARE. V. *Falsare.*

FALVEITO, *s. m.* *V. Musicale.* Piccola voce acuta, più di testa, che di petto. *Fausset.*

FALVEZZA, *v. falsità*. V. *Falsità.*

FALVICO, *ca*, add. *Galil.* Mendace. *V.*

FALVIFICAMENTO, *s. m.* Il falsificare. *Falsification; action de falsifier; corruption; altération; mauvais mélange; sophistiquer; flatterie.*

FALVIFICARE. V. *Falsare.* — *Dant.* *Par.* n. signifi. di Dimostrar falso. *Montrer la fausseté de quelque chose.*

FALVIFICATO. V. *Falsato.*

FALVIFICATORE. V. *Falsatore.*

FALVIFICATRICE, *s. f.* Che falsifica.

Celle qui falsifie; qui altère, etc.

FALVIFICAZIONE, *s. f.* V. *Falsificazione.*

FALVISSIMAMENTE, *avv.* Magal. sup. di falsamente. *Très-faussement.*

FALVISMO, *ma*, add. sup. di falso. *Très-faux, etc.*

FALITÀ, *s. f.* *Falso*, *s. m.* *Falsità*, *v.* *litate.* Qualità d'una cosa falsa, non vera. *Fausseté; mensonge; fausseté; imposture; supposition; le faux.* — *Contraffaccimento.* *Falsification.* *V.* — *Posare in falso*, diceci de' membri d'architettura, che stanno fuori de' suoi dritti. *Poser à faux.* Metter fuori

pieche in falso; metterlo dove non posi, o dove non vi si regga. *Faire un faux pas.*

FALSO, *sa*, add. Non vero. *Faux; qui n'est pas véritable; qui est contraire à la vérité; feint.* — *Mendice.* *Faux menteur.* — *Corrotto*, *contraffatto.* *Faux; contraffait; altéré; supposé.* — *raggiunta di persona.* *Valé d'après; simulé.* *Faux; compurer; trairer; perfider; fourbe; déguisé; infidèle; qui a deux faces; déloyal.* — *Fuochi falsi.* *T. Mar.* Così chiamansi certi segni, che si fanno dalle nuvole con polvere da canone cui si dà fuoco. *Faux-feux.*

FALSO, *avv.* Falsamente.

FALSOBORDONE, *v.* *Bordone.*

* **FALSURA**, *v.* *Falsità.*

FALTA, *s. f.* Mancamento, errore, difalta. *V.*

FALTARE, *v. n.* Mancare. *Fallire. V.*

FALSO, *s. f.* Divolgamento così di bene, come di male. *Réputation; renommée; bruit qui se répand d'une chose.* — *Fama detta assol.* e senza aggiunto di bene, o di male, si piglia in buon significato, e val *Rinomanza*, buon nome, grido di gloria, onore, e fama. *Leur renommée; renom; réputation; gloire; crédit; bonne opinion; bonas odior; la vogue; l'honneur; estime.*

FAMARE, *v. a.* Divulgare l'altrui buone opere. *Loiier; rendre des éloges; prôner, vanter, publier les bonnes œuvres de quelqu'un; les regarder dans le public; les divulguer; faire une réputation.*

FAME, *s. f.* Voglia, e bisogno di mangiare. *Faim; désir et besoin de manger; grand appétit.* — *metaf.* Desiderio, voglia intensa di chechessia, come fame di ricchezza. *Envie; avidité; emportement; désir d'être riche; des richesses; des honneurs, etc.* — *Castità.* *Disette; famine.* — *prov.* *La fame caccia il lupo dal bosco.* La fame induce l'uomo a far delle cose, che per sua natura non le farebbe. *La fame chasse le loup hors du bois.* — *Per maniera espressiva d'aver fame di ciò che si dice.* *Veder la fame in aria.* o simili. *Mourir de faim; avoir une faim dévorante.* — *Morto di fame*, vale lo stesso, che *Povero in canna*, miserabile. *Gueux; misérable; pauvre; qui n'a pas la maille; qui n'a pas le sou; qui n'a ni denier, ni maille.*

FAMIELICO, *ca*, add. Grandemente affamato. *Famélique; affamé; qui meurt de faim.* — *meraf.* *Avido. V.*

FAMIGERATO, *TA*, add. *V.* *Famoso.*

FAMIGLIA, *s. f.* Figliuoli, che vivono, e stanno sotto la potestà, e curi paterni, comprendendo anche moglie, sorelle, e nipoti del Padre, se gli tenesse in casa. *Famille.* Padre di famiglia. *Père de famille.* — *Serventi.* *Les domestiques; la famille; les gens de service; le valet; la maison de quelqu'un.* — *Per gli serventi della corte, o di un Birri.* — *Brigata*, *conversione.* *Une bande; une troupe de gens; une compagnie.*

— *Ischettata*, *stirpe*, *Famille; race; maison.* Esser di buona famiglia. *Être de bonne maison; de bonne famille; venir de bon lieu.*

— *Famiglia.* *T. Mar.* *V. Sciatta.* — *fig.* Esser famiglia di uno, e essere uno della sua famiglia. *Être de la maison; du domestique de quelqu'un; être domestique; serviteur; valet.*

FAMIGLIACCIO, *s. m.* pegg. di Famiglio. *Un gros, ou vilain valet, ou laquais.*

FAMIGLIARE, *s. m.* Servidore. *Domestique; serviteur; valet; de la famille.* — *Domestico*, *avv.* — *Per Domestico*, intrinseco. *Ami intime; confident.* — *Per Birro.* *V.*

FAMIGLIARE, add. d'ogni g. Domestico, intrinseco. *Familiier; domestique; am.* — *Parlar.* o discorso famigliare, vale piano, ordinario, usuale. *Direours; style, langage familier.*

FAMIGLIARISAMENTE, *avv.* *Cr. N.* Con familiarità. *Familiarément; d'une manière familière; avec familiarité.*

FAMIGLIARISMO, *avv.* sup. di familiarità. *Très-jan dritement.*

FAMIGLIARISMO, *ma*, add. sup. di

FAMIGLIARE, *Très-familiar.* *Familiarité, familiarité, s. f.* Astratto di famigliare, e domestichezza, intrinsechezza. *Familiarité; privauté; grande liaison; étroite communication; amitié particulière; confiance; communication; hantise.*

FAMIGLIARMENTE, *avv.* Domesticamente, intrinsecamente. *Familiarément; drottement; avec familiarité.*

FAMIGLIO, *s. m.* Servo di casa, famigliere. *Serviteur; domestique; valet.* I miei figliuoli. *Mes gens; mes domestiques.* — *Servo d'alcun Magistrato.* *Huissier; bedeau; sergent.* — *Birro.* *V.* — *Esser più furbo d'una famiglia d'Otto*, vale esser accortissimo, sagacissimo. *Être un fin mort; être fin, finfin.* — *FAMIGLIUOLA*, *s. f.* dim. di famiglia, detto per vezzosi. *Petite famille.* — *Brigata umile*, e piccola. *Petite bande; petite troupe de gens; compagnie peu nombreuse.*

FAMILIARE, *familiarisamente*, *familiarissamente*, *familiarissimo*, *familiaritè*, *familiarmente*, *familiarissimamente*, *familiarissimamente*, *ec.*

FAMOSAMENTE, *avv.* Con fama, manifestamente, pubblicamente. *Publiquement; ouvertement; devant tout le monde; en public.*

FAMOSISMO, *ma*, add. sup. di famoso. *Très-famé; très-fameux; très-célèbre; très-famé.*

FAMOSTA', *Famosità*, *Famositate*, *s. f.* *V. Fama.*

FAMOSO, *sa*, add. Di gran fama, chiaro. *Fameux; renommé; célèbre; insais; illustre.* — *Aggiunto a libello, o simil.*, vale *Infamatorio*, *infamatorio*, *infamant*; *qui déshonore; qui flétrit.* — *Insigne*, noto, pubblico. *V.* — *Detto equivocamente da fame*, vale *Affamato*, *Affamé.*

FAMUCCIA, *s. f.* dim. di fame, dette per vezzosi. *Petite envie de manger.*

FAMULETO, *TA*, add. *Sannaz.* Famelico. *V.*

FANALE, *s. m.* Quella lanterna, nella quale si tiene il lume la notte su i navili, e si sulle torri dei porti. *Fanal.*

FANATICO, *ca*, add. Furioso. *Fanatique; furieux; furieux; extravagant; altéré d'esprit; violent.*

FANATISMO, *s. m.* *V. dell'uso.* Ennui-simato di fanatismo, azione da furioso. *Fanatismo.*

* **FANCELLA**, *s. f.* *V. Fanciulla.* — *Te* ner fante, e fancella, prov. anac.; esser agiato, e fornito de' beni di fortuna. *Être son aise; être riche.*

* **FANCELLETTO**, *Fanciulletto. V.*

* **FANCELLEZZA**, *s. f.* *Fanciullezza. V.*

* **FANCELLO**, *s. m.* *Fanciullo. V.*

FANCIULLA, *s. f.* di fanciullo. *Fille; jeune fille; fillette; petite; celle qui se fait par le mariage.* — *Fanciulla non solamente per piccola*, e giovanetta prendesi, ma ancora per femmina vergine. *Fille; vierge; pucelle; fille à marier.* — *Talora per Giovannetta*, si vedeva, maritata, o anche concubina. *Jeune femme; jeune fille.*

FANCIULLACCIO, *Giovannaccio. V.*

FANCIULLAGGINE, *s. f.* Azione da fanciullo. *Puérilité; enfantilage; légèreté; action d'enfant.*

FANCIULLAIA, *s. f.* Molitudine di fanciulli. *Quantité d'enfants.*

FANCIULLARE. V. *Fanciullaggine.*

FANCIULLECAMENTE, *avv.* A guisa e modo di fanciullo. *Puérillement; d'une manière puérile; en enfant; à la façon des enfants.*

FANCIULESCO, *sca*, add. Da far ciullo. *Puérile; enfantine; d'enfant; qui se fait par l'enfance.*

FANCIULETTA, *s. f.* Bocce. dim. di Fanciulla. *Une enfant; une petite fille; fillette; jeune fillette.*

FANCIULETTO, *s. m.* dim. di far ciullo. *Petit enfant; jeune pucelle; jeune homme.*

FANCIULLELLA, *s. f.* Astratto di fanciullo e quasi da sette anni a quindici. *Enfance.*

Enfance; *Pâge des enfans*. — Per **Fanciullaggine**.

FANCIULLINO, *V. fanciulletto*.
FANCIULLO, *s. m.* D'età tra l'infanzia, e l'adolescenza; cioè nella puerizia. *Enfant*; *petit enfant*; *petit garçon*. — Fanciullo di mona Bice; e fanciullo cresciuto, Giovanetto.

FANCIULLO, *s. a.* add. Giovane, novello, non per ancora venuto alla sua perfezione, non interamente adulto. *Novusque*; *jeune*; *novus*; *récent*. — Fanciulloce. *V.*

FANCIULLUZZO, *V. fanciulletto*.
FANCONIA, *s. f.* Chiacchiera vana, favole, bugia. *Sornettes*; *fiction*; *bourde*; *faibles*; *chanson*; *menterie*.

FANELLO, *s. m.* Piccolo uccelletto, che canta dolcemente, e diventa domesticissimo. *Linotte*.

FANFALUCA, *s. f.* Quella frasca, che abbracciata si leva in aria. *Faniche*, *metall.* Si dice di cose, che rayon fondate in aria. *Sornettes*; *coquetteries*; *frivolités*; *chansons*; *détails*; *lanternerie*.

FANFANO, *NA*, add. Vano, che anfa per poco; anfanatore. *Habiller*; *vantard*.

FANFERNA, *V. Vinverna*.

FANFIERNA, *s. f.* Far la fanferina, e metter in fanferia si dice, di chi per suo interesse mette ogni cosa in buja, e n'canzone, modo basso. *Se jouer*, *se moquer*, *can.* *V.* Biflere, Belfare, Bija.

FANGACCILO, *s. m.* pegg. di Fango. *Bourber*.

FANGHIGLIA, *s. f.* Fango, melma, poltiglia. *Boue*; *limon*; *vase*. Fanghiglia, che si cava da pozzi, logne, ec. nel nettare. *Luraria*.

FANGO, *s. m.* Terra internera dalla acqua. *Boue*; *fange*; *grotes*; *limon*; *vase*; *bourbe*. — Brutur di fango, di loto. *Grotter*, *soietat*. Vivere nel fango de peccat, d'vizj, e simili. *Crupir dans le mal*. — Per simil. Inizio; onde impantarsi in simili fanghi, e le imbrogliarsi in simili intrighi. *S'engager dans un bourbeux dont on aura de la peine à se tirer*. — prov. Uscir dal fango, o tirarsi dal fango: uscir d'intrighi, che anche in questi Spelgare. *Se tirer d'un bourbeux, d'un mauvais pas*, *d'une mauvaise affaire*. — Fac delle sue parole fango: non mantenere la parola; né attendere le promesse. *Mangler à sa parole*; *ne pas tenir parole*. — Dire nel fango come nella mola: favellare senza distinzione, e senza riguardo così degli uomini grandi, come de' piccoli. *Parler sans aucun ménagement, sans aucun égard*.

FANGOSSIMO, *MA*, add. *Farch.* sup. di fango. *Tres-bourbeux*, *etc.*

FANGOSO, *s. a.* add. Imbrattato di fango. *Boueux*; *croûlé*; *plein de boue*. — Pieno di fango. *Limonneux*; *vaseux*; *bourbeux*. L'acqua stagnata né pantani più fangosi.

FANGOTTO, *V. Fagotto*.

FANGACCIA, *s. f.* pegg. di Fante. *Mauvaise compagnie*; *terribles*.

FANTACCINO, *s. m.* Soldato ordinario, semplice soldato. *Fantassin*; *soldat à pied*; *soldat d'infanterie*. Fante cinto armato di cotenna, e di pica. *Cuirassier*.

FANTAO, *s. m.* Il moroso delle fantasie. *Que des plats à caresser les servantes*.

FANTASIA, *s. f.* Potenza immaginativa dell'anima. *Fantaisie*; *imaginative*; *imagination*, *imaginative*. — Opinione, parere, pensiero. *Fantasia*; *opinion*; *sentiment*; *idée*; *scelte*.

— Invenzione strana, e cosa fantastica. *Fantaisie*, *fiction*; *invention*; *caprice*; *lubie*. — In maniera particolare, si dice non più come per la fantasia, e lo stesso, che dire. Non mi tene il capo, non m'importuna, non mi deviar dal mio pensiero. *Ne me caresse pas la tête*; *laissez-moi tranquille*; *ne m'importe rien*. — Dicesi anche: lo ho alta fantasia; quando non si vuol dar crederci che quel, che s'è detto. *Je n'ai point d'hautes idées*. — Dir Fantasia: dir detta. *V. Rhetta*. — Usir di fantasia alcuna cosa: scorarsene. *Odibler*. — Per particolar locuzione.

Dir. Italiano Francese.

e maniera propissima, ed espressiva, si usa di comunemente, tener fantasia, andare, o girare sopra fantasia: Aver la mente non applicata a qual cosa si opera, essere alterato. *Ne donner aucune attention à ce qu'on fait*; *être distrait*; *être troublé*. — Fantasia, *Carav.* *Francesia*. *V.* *Vos. Dis.* Far di fantasia; o di capriccio dicono i nostri Artisti, quando senza esempio, vanno operando di propria invenzione, ed opposti al ricavarlo o fare dal Naturale. *Fantastiquer*; *travailler de fantaisie*.

FANTASIACCIA, *s. f.* pegg. di Fantasia. *Mauvaise fantaisie*; *mauvais caprice*; *idée bizarre*.

FANTASIARE, *V. Fantasticare*.
FANTASIMA, *s. f.* Segno di false immagini, e spaventevoli, che appaiono talora altrui nella fantasia. *Fantôme*; *spectre*; *ombre*; *vision*; *lémures*. — *T. Filos.* Immagine, o apparenza di cosa conceputa dalla fantasia. *Fantômes*; *images*; *espèces qui se forment* *quasi* *ressemblent* *aux* *imaginés* *on*. — Per quella oppressione e quasi soffocamento, che altri sente nel dormir supito. *Cauchemar*.

FANTASIOSO, *SA*, add. *Salvin.* *V. Fantastico*.

FANTASIUCCIA, *s. f. Cr. N.* dim. di Fantasia. *Fantaisie*; *petit caprice*; *lubie*.

FANTASMA, *V. Fantasma*.

FANTASTICA, *s. f. Cr. N.* Apprensiva.

FANTASTICAGGINE, *s. f.* Capriccio; assetto di fantasia. *Capricerie*; *caprice*; *mauvaise humeur*; *humeur difficile*, *fantasque*, *bigarre*, *bourru*, *fiévreux*.

FANTASTICAMENTE, *avv.* Propriamente, vale Comodo odioso, fastidioso, e rincrescevole. *Fantastiquement*; *d'une manière fantasque*, *bigarre*; *avec peine*; *avec chagrin* *difficile*; *à regret*. — Com'immaginazione. *De pure imagination*; *en vision*; *en imagination*.

FANTASTICARE, *v. n.* Andar vagando colla immaginazione per ritrovare, inventare. *Imaginer*; *songer*; *ruminer*; *penser*; *fantasier*; *réfléter*; *réver*. Il pittore dice, Fantastico — Il li archi nel disegno, che fantastica, vale *Maligne*, schizofrenica, girandola, strazigolare. *V. queste voci*.

FANTASTICATORE, *s. m.* Che fantastica. *Fantastus*; *bigarre*; *fougueux*; *capricieux*; *extravagant*; *subject à des fantaisies*, *à des caprices*.

FANTASTICHERIA, *V. Fantasticaggine*.

FANTASTICHISSIMO, *MA*, add. *sup.* di Fantastico. *Tres-fantastique*, *etc.*

FANTASTICO, *CA*, add. Fimo, immaginario, non vero. *Ideals*; *fantasque*; *imaginaire*; *fantastique*; *chimérique*; *sans réalité*; *caecothème*; *capricieux*. — Uomo fantastico, vale Folleto, stravagante. *V. Fantastatore*. — O' opinione fantastica, vale Stravagante. *Opinion fantasque*, *bigarre*, *extravagante*. — E' anche aggiunto molto proprio, e ben espressivo d'ogni altra cosa, che sia stravagante, strana, e fuori del consueto. *Fantastique*; *bigarre*; *extraordinaire*; *extravagante*; *inusité*; *chimérique*; *fantaisiste*.

FANTE, *s. m.* Scrivitore, garzone. *Domestique*; *secrétaire*, *vilet*. — In gen. fem. per la figlia si non per serva. *Servante*; *jeune*; *espressive* *de* *l'oune* *serpenteuse*.
FILLE. — Lesto fante; uomo che fa il fatto suo, accorto, sagace. *En matos*; *fin merle*. — Soldato a pie. *Fantassin*; *soldat à pied*; *soldat d'infanterie*. — Fanciullo. *Enfant*; *petit garçon*. — Far Fanti, invitar fanti; adunar fanti nel bisogno di guerra. *Faire des recrues*, *des levées de troupes*. — Per termine di giuochi, che per lo più è sempre una figura minore. *Valet*. — Dicesi pro. Scherza co' fanti, e lascia stare i santi, e vale. Non si fa mescolare le cose sagge colle profane. *Je ne fais pas meller les choses saintes avec les profanes*. — Tener fante, e fanciulla, *V. Fanciulla*.

FANTEGGIARE, *v. a.* Far cosa da fante, e servo. *Valter*; *faire le pied de veau*.
FANTELO, *s. m.* *V. Fantino*.
FANTERIA, *s. f.* Soldatesca a piede. *Infanterie*.

FANTESCA, *s. f.* Serva, fante. *Servante*; *filie ou femme de service*; *domestique*.

Fantesca da poco. *Tortillon*; *souillon*.

FANTESCAACCIA, *s. f.* *Vols. It.* pegg. di Fantesca. *Souillon*.

FANTICELLA, *s. f.* dim. di Fante fem. *Servuola*, *serve di povera*, *di vil* qualità. *Petite servante*; *petite filie de service*.

FANTICELLO, *FANTICINO*, *FANTIGINO*, *s. m.* *V. Fantisino*.

FANTILITÀ, *Fantiltade*, *Fantiltate*, *s. f.* *V. Infanzia*. — Fanciulaggine. *Action d'enfant*; *enfance*; *jeunesse*; *legèreté*; *puérilité*.

FANTINERIA, *s. f.* Malizia, carivita, tristizia. *Malice*; *duplicité*; *ruse*; *finesse*; *trigauderie*.

FANTINEZZA, *V. Infanzia*.

FANTINO, *FANTISINO*, *s. m.* dim. di Fante, e di quel fanciullo, bambino. *Petit enfant*; *petit garçon*. — Dicesi anche Fantino a uomo vantaggioso, e che lascia perdersi d'aggrare gli altri; il suo astratto è fantinaria. *Un rusé*; *un trigaud*; *fin merle*; *fin matos*. — Fare il fantino; fare il bravo, il cortigiano. *Faire le brave*, *le capable*, *le redoutant*. — Fantino si dice anche a ragazzo, che c'ovatta reggendo i barberi, quando lavorano al Palo. *Jokis*, *ou jockeys*, *ad alcuni*, *juoker*.

FANTOCCIATA, *s. f. Cr. in Franchia*. Bombocceria. *V.*

FANTOCCEA, *s. m.* dim. di Fantoccio. *Petite poupée*; *marionette*.

Uomo sciocco, semplice, scimunito. *Bèdaud*; *niais*; *sot*; *simpie*; *stupid*.

FANTOCIO, *s. m.* Piccola figurina; fatta per lo più di legno, o di cencio, ec. *Bambola*. *Poupée*; *marionette*; *Bambouches*; *godolot*. — Uomo sciocco, e babiloso. *V. Fantoccione*. — Figura mal fatta. *Bapaquin*; *maquin*. — Dice si anche alla pianerimonde, e toste dagli uccelli, sulle quali pongonsi i vergeri. *Arbre*.

FANTOCIONE, *s. m.* accr. di Fantoccio. *Une grosse poupée*.

FANTOLINO, *V. Fantino*.

FANTONACCIO, *s. m.* pegg. di Fantocione. *Grand sot*; *niais*; *déconvenance*, *etc.* *V. Lascione*.

FANTONE, *s. m.* *Cr. in Fantonaccio*. Uomo grande, e poltrone, disutilizzato, da nulla, ciudoloso, merendone, lasegione, scioccherie. *Lanterner*; *dandin*. *V. Merendone*, e *Lasegione*.

FARCHETOLA, *s. f.* Spezie d'antra salvatica. Ve n'ha di due sorte, l'una grande, l'altra piccola. La grande e forse quella che dicesi il Germo di terra, di color verde, con un po' di turchino, e l'ventre bianco, ed è molto simile all'antra ordinaria; ma non è così grande. *Sorella*. *Cercelle*.

FARCHIGLIONE, *s. m.* Spezie d'uccello d'acqua, forse lo stesso che Farchetola. *V.*

FARDA, *s. f.* Spezie di erba, grande, suata catarroso, e generalmente ruba sporca da imbrattare altrui. *Craciati*.

FARDAUGIO, *s. m.* Bagaglio, bagaglio, bagaglio. *Bagage*; *bagage d'un soldat*.

FARDATA, *s. f.* Percoressa data con un paniccio intorno alla farda, o alla sporcheria. *Çuq donné avec quelque chose de sale*. — Dicesi una fardata, fig. Gettare un motto pungente verso alcuno. *Donner des lardons*, *des brocards*; *piquer*; *dire quelque mot piquant*. — Avere una fardata: essere morso con un motto pungente. *Etre raillé*, *piqué*, *brocardé*.

FARDELLETO, **FARDELINO**, *s. m.* dim. di Fardello. *Petit paquet*, *ou fagot*; *petit fardeau de herbes*.

FARDELLO, *s. m.* Ravvolto di panni, a

ingue, storpierende, *Baragouinur*.

FARMACEUTICO, CA, add. Red. Attentente alla farmacia: e per lo più è aggiunto di rimedio, e dicesi di quello che trassi dalla Farmacia, o sia dagli alberelli della Farmacia *Pharmaceutique*.

FARMACIA, s. f. Red. Quella parte della Medicina, che tratta della composizione de' rimedi. *Pharmaceutique*. — Farmacia è anche quella parte di medicina, che si adopra ne' medicamenti. *Pharmacie*.

FARMACITE, s. f. Specie di terra medicinale, che con altro nome è detta. *Amplite*.

FARMACO, s. m. Rimedio, medicamentum. *Medicamentum*; *remède*.

FARMACOEPA, s. f. T. di Med. Fondamento di medicinali, spezieria, è vale anche Tetratto, che insegna il modo di comporre i rimedi. *Pharmacopée*.

FARNETICAMENTO, s. m. Cr. N. Il farneticare, Freneticamento, Frenesia, V. **FARNETICARE**, v. n. Dir cose fuor di proposito, ed è proprio del febbricitante. *Rêver*; *radoter*; *être en frénésie*, *en délire*, *hors du bon sens*, *extravaquer*. Tu farnetichi. *Vous rêvez*, non farnetico no. *Non, je ne rêve pas*.

FARNETICHEZZA, s. f. **FARNETICO**, s. m. Il farneticare, vacillamento, pazzia. *Frénésie*, *délire*, *réveries*, *radotage*.

FARNETICO, CA, add. Interim di frenetico. *Frénétique*; qui *est en frénésie*, *en délire*.

FARNIA, s. f. Sorta di quercia di larghe foglie. *Chêne à larges feuilles*.

FARNA, s. m. La torre del Faro, dove la torre, per uso de' naviganti, s'endeve il lume, altrimenti detta lanterna. *Phare*.

FARO fu preso talora per istrutto di mare. *Éclair*, *bras de mer*. Il Faro di Messina.

FARRAGINE, e **FARRAGINE**, s. f. Micchio confuso, e mescolanza di varie cose. *Farrage*; *mélange de diverses choses*.

FARRAGO, s. m. Cr. N. **FERRANA**, V.

FARRATA, s. f. Focaccia di farro. *Gâteau fait de farine de froment*.

FARRE, s. m. Farro. V.

FARRICELLO, s. m. dim. di Farro; e dicesi del grano nuovo mondo, infranto alla grossa sotto la macina. *Froment mondé et pilé*, *ou moulu en gros*.

FARRO, s. m. Specie di biada quasi simile alla spelta, ma più grossa in erba, e nel granello. *Froment*.

FARSA, s. f. Specie di recitamento comico. *Écrite*.

FARSATA, s. f. La parte da più del farsetto cucita con esso il basto: così la Crusca. *Le bas d'un pourpoint*. Due degli esempi addotti dalla Crusca istessa son i seguenti: E sopra l'elmo a Belisardo mena, il brando scese tra la farsata appunto, e le mascelle. Da quali si ricava, che la farsata dee piuttosto essere l' orlo superiore del farsetto. *Le col du pourpoint*.

FARSETTACCIO, s. m. Cattivato farsetto. *Un mauvais pourpoint*.

FARSETTAIO, s. m. Fattor di farsetti. *Pourpointier*.

FARSETTINO, s. m. dim. di Farsetto. *Petit pourpoint*; *chemisette*. — Spogliarsi in farsettinio; sforzarsi per fare alcuna cosa. *Se mettre à faire quelque chose de toutes ses forces*; *faire tous ses efforts*, *de tout son possible*.

FARSETTO, s. m. Vestimento del busto, come giubbone, e camicciuola. *Pourpoint*; *chemisette*; *gilette*. — fig. Spogliarsi le noci in farsetto; Sguaiolare. *Écaler des noix*.

FARSETTO, s. m. Fattori di cordovano, sono quelli che si chiamano più comunemente *Cojardi*. V. **Cojeto**. — Trar la bambagia dal farsetto: inervare per troppo colpo. *Epister*; *mettre quelque'un sur ses dents*. — Spogliarsi in farsetto. V. **Farsellino**.

FARSETTONE, s. m. Farsetto grande. *Grand pourpoint*.

FASCETTA, s. f. dim. di Fascia, piccola benda, laccio. *Petite bande*.

FASCEITINO, **FASCEITTO**, s. m. dim. di Fascio. *Fasceau*; *petit fasot*; *petit fardeau*; *liasse*; *poquet*. Gli speciali dicono, *Fasciculi*.

FASCIA, s. f. Striscia di panno lino, lunga e stretta, che avvolta intorno a qualche cosa, lega, e stringe leggermente. *Bande*; *châsselle*; *bandage*; *ligature*. — Fascia al plur., si intende quasi sempre di quelle de' Bambini. *Maitot*. Bambino in fascia. *Enfant au maitot*. — Fascia, si dice anche di tutte le cose, che circondano, e difendono le altre. *Bande*; *enveloppe*. — Per simil. dicesi del Corpo, per esser fascia dell'anima. *La corps*. — fig. Dicesi dell'infanzia dell'uomo, e così attente ad essa. *Enfance*; *le premier âge*. Dalle mie prime fasce. *Dès mon enfance*. — Pace, si dicono li piri, e cerchie della corteccia dell'albero. *La pellicule de l'écorce des arbres*. — Fascia. *Voc. Dis.* Membra dell'Archivare che sono di superficie piana. *Bande*; *face*; *fascie*. — Fascia. *l'Idell' Eral-*

FASCIA, s. f. Striscia che attraversa lo scudo e ne occupa la terza parte. *Fascia*.

FASCIA LATA, T. Anat. Nome d'un piccolo muscolo alquanto lungo, situato supra il davanti dell'anca. *Fascia-lata*.

FASCIARE, v. a. Circondare, e intorno con fascia. *Bandier*, *lier d'une bande*; *entourer*, *deux bandes*. Parlandosi di fasciuli, che si stringono in fasce. *Emmaitotter*; *mettre un enfant dans son maitot*. — fig. Semplicemente circondare. *Entourer*; *envelopper*; *environner*. — Fasciare il melancolico, fig. e bass. Vestirsi bene per difendersi dal freddo. *Se couvrir*; *se fourrer*.

FASCIATO, s. f. V. fasciato.

FASCIATELLO, s. m. Piccolo fascio. V. fascetto.

FASCIATO, TA, add. Circondato, intorno con fascia. *Enveloppé*; *enroulé*; e parlandosi di fanciulli. *Emmaitoté*. — T. dell'Idell. Dicesi d'un scudo caricato di fascie uguali in larghezza, ed in numero. *Fasci*.

FASCIATURA, s. f. Il fasciare, e la cosa che fascia. *Bandage*; *attache*; *ligament*; *ligature*; *bande*; *lien*; e trattandosi di fanciulli, *petit lien* alle fasce. *Maitot*. — Brachiere. *Bandage*; *liatura*.

FASCIUOLO, s. m. Cr. N. dim. di fascio. *Fasceuto*, V.

FASCINA, s. f. Piccol fascetto di legne minute, o di sermenti. *Fascine*; *fagot de branches*; *de menu bois*. — For fascina: far *Fagotto*.

FASCINARE, v. a. Segn. strar, far fascina, far legno, purgare il bosco. *L'aire des fagots de menu bois*, di *branchages*; *couper des fascines*; *élaguer un bois*; *l'claircir*. — figur. *Vulg. It.* far fascinazione, far malizia, vale Accettare, Abbagliare, Ammalare. V.

FASCINATA, s. f. Una quantità di fascine, o fascelli uniti insieme per empier fossi, e far ripari. *Fascinage*.

FASCINATORE, s. m. **FASCINATRICE**, s. f. *Vulg. It.* Colui o colei che fa male. V. *Ammalatore*, ec.

FASCINAZIONE, s. f. **FASCINO**, s. m. Malla, che si fa con gli occhi, e pigliasi anche per ogni altra sorte di malla. *Fascinación*; *ensorcellement*; *charme*; *enchantement*. *V. la ve*, par le regard.

FASCIO, v. n. Qualunque cosa accolta insieme, e legata, di peso, che uomo possa portare. *Fardeau*; *faix*; *charge*; *ballots*; *gros paquet*; *fascéau*; *trousse*. — Fascio d'acqua. *T. dell' Idraulica*. Dicesi di più zampilli d'acqua che sorgono uniti a guisa di cono. *Gorge d'eau*. — fascio di spighe. *Javelle*; *poignée d'épis*. — fascio di chiavi di ferroce, dicesi di più chiavi, e di più ferroce raccolte insieme. *Trousseau*. — fig. Peso, carico, aggravio, così di corpo, come d'animo, e di cose inanimate. *Fardieu*;

charge; *poids*. — Fasci, s. m. pl. Quel fascio di verghe, che si portava avanti ad alcuni Magistrati Romani. *Fasces*; *fasces*; qualsivoglia cosa raccolta insieme. *Amas*; *assemblage*; *tas*; *monceau*. — Andare, o mandare in rovina, in confusione. *Se détruire*; *se perdre*; *perir*; *être en désordre*; *se ruiner*; *abâter*; *confondre*; *déranger*; *retreire en désordre*. — Far d'ogni erba fascio, prov. Non distinguere il bono del cattivo. *Ne faire aucune différence on distinction*. V. *erba*. — Talora, vale Menare una vita dissolutissima. *Se plonger dans toutes sortes de débauches*; *vivre dissolument*; *en homme perdu*.

FASCIUCCIO, s. m. *Voc dell' uso*. dim. di fascio; fascetto. *Petit fardeau*; *petit paquet*; *fascéau*.

FASCIUME, s. f. Stasciume. *Décombes*; *tas*; *monceau*; *de pierres*; *plâtras*; *démolitions*; *qui restent d'un bâtiment*.

FASCIUOLA, s. f. dim. di fascia. *Bandelle*; *petite bande*. E parlandosi di fasce de' fanciulli. *Bandolete d'un maitot*.

FASCIUOLETTA, s. f. cr. N. dim. di fasciulo. *Bandolete*.

FASELO, s. m. T. della Stor. Nave degli Antichi, la quale andava a remo e a vela. *Phasèle*.

FASSERVILZI, Voce adoperata del Lipini, nel suo Malmantile in fece di Rufinano. V.

FASTELLACCIO, s. m. Gran fascio, e mal fatto. *Gros fagot mal-lid*, *mal-fait*. — fig. Uomo disadatto, e fuor di misura grande. *Goffe*; *grossier*; *mal-adroit*; *grand naïf*; *déconscience*; *homme mal-hâti*; *ours mal léché*.

FASTELLETO, **FASTELLINO**, V. **FASCEITTO**.

FASTELLO, s. m. fascio, ma dicesi propriamente di legna, paglia, erbe, o simili. *Fagot de bois*; *fascine*. Parlandosi di paglia, erbe, e simili. *Butte de foin*, *de paille*, *etc.* *Faisceau d'herbes*; *fagot*; *trousse*.

FASTELLONE, V. **FASTELLACCIO**.

FASTI, s. m. pl. Cr. N. Annali, memorie, e per lo più s'intende del Calendario degli antichi Romani. *Fastes*; *annales*.

FASTIDIARE, v. a. Recar fastidio. *Dégoûter*; *causer du dégoût*; *fâcher*; *chagriner*; *ennuyer*. — n. p. Averre in fastidio. *Être dégoûté*, *ennuyé*, *fatigué*, *importuné*, *chagriné de quelque chose*.

FASTIDIO, s. m. Noja, tedio, rincrescimento. *Fâcherie*; *ennui*; *chagrin*; *déplaisir*; *regret*; *souci*; *mauvaise*; *pénie d'esprit*; *contraint*; *fâcheux*; *ennuyeux*.

FASTIDIOSAMENTE, avv. Dim. di fastidio. V. **FASTIDIOSAMENTE**. — Modo di procedere fastidioso. V. **FASTIDIOSAMENTE**.

Per ogni sorta di sporchizia, e puerilità. V. **Porcheria**. — Per quantità di pidocchi, o altro simile malore. *Maladie pidiolaire*. — Nausea, abomazione. *Dégoût*; *répugnance*; *aversion*; *coûlement de cœur*.

FASTIDIOSAMENTE, avv. Dim. di fastidio. *Ennuie*; *fâcherie*; *importuné*; *décommodé*; *chose fatigante*, *importune*, *déplaisante*, *ennuyante*.

FASTIDIOSAMENTE, avv. Con modo fastidioso. *Fastidieusement*; *d'une manière fastidieuse*; *ennuyeuse*, *dégoûtante*.

FASTIDIOSETTO, TA, add. dim. di fastidioso, alquanto fastidioso. *Un peu ennuyant*; *un peu fastidieux*; *un peu importun*.

FASTIDIOSISSIMO, MA, add. sup. di fastidioso. *Très-ennuyant*; *très-fastidieux*, *hâreux*; *énant*.

FASTIDIOSITA', s. f. *Vulg. It.* Vedi e scrivi **fastidiosissime**.

FASTIDIOSO, TA, add. Nojoso, importuno, rincrescevole, tedioso. *Fastidieux*; *fâcheux*; *accablé*; *ennuyant*; *qui cause de l'ennui*, *du chagrin*, *du déplaisir*; *déplaisable*; *mal-plaisant*; *ennuyeux*; *qui ennuye*; *importun*; *dégoûtant*; *déplaisant*; *hâreux*.

— Idaggnoso. V. — Schifo, incontentabile. *Révéché*; *difficile*; *mal-aisé à contenter*. —

lure, *Erinaceler; brillor; délater.*
FAVILETTA, s. f. dim. di favilla. *Petite cincinelle; blucette.*

FAVILETTINA, s. f. Cr. N. dim. di favilletera. *Trés-petite cincinelle.*

FAVILLO, s. m. V. Splendore.

FAVILLUOLA, s. f. dim. di favilla. V. Favilletera. — In signif. di qualche pochetto. *Un peu; un petit brin; une petite partie; un tant soit peu.* Pure avendo in sè, quantunque avaro fosse, alcuna favilluzza di gentilezza.

FAUMELE, s. m. M. Favo.

FAUNO, m. Nome favoloso de' campi, spiezie di Satiro. *Faune.*

FAVO, s. m. Quella parte di cera dove sono le celle delle pecchie, e dove esse ripongono il miele. *Fuidone, niale. Gausse; rayon de miel; gâteau de miel.*

FAVOLA, s. f. Falsa narrazione alla verità somigliante. *Fables; conte; roman; billevance.* — Canzona. V. — Iressione, scherzo. *Fable; mépris; risée; dérision.* Fare una favola d'uno. *Se jouer; se moquer de quelqu'un; le railler; en faire un croquet; son jouer.* — Noi siamo la favola. *Nous sommes de fable de ruse à faire son chapeau.* — La favola dell'uccellino, prov. che vale: Nolle domande ripeter sempre le medesime cose, e non venir mai a conclusione. *C'est la Chanson du ricochet; c'est toujours la même chanson; il n'a qu'une chanson.* — La favola del tordo, guardagli alle mani, significa, Essere i fatti contrarii all'apparenza. *Larnes de crocodile.* — Rappresentazione scenica. *Fable; représentation.*

FAVOLACCIA, s. f. pegg. di Favola. *Conte bleu; conte borge; conte de bonne femme; conte de ma mère l'oie; fable ridicule.*

FAVOLARE, v. a. V. Favoleggiare.

FAVOLARE add. d'ogni g. *Salvin.* Favoloso: V.

FAVOLATORE, Favoleggiatore. V.

FAVOLATRICE, s. f. Che racconta favole. *Conteuses de fables; de sorcettes; de chateaux.*

FAVOLEGGEVOLMENTE, avv. Favolosamente. V.

FAVOLEGGIAMENTO, s. m. *Pallav.* Narrazione di favole. *Récit de fables; conte; fableux.*

FAVOLEGGIANTE, add. d'ogni g. *Volg.* it. Che favoleggia. *Faiseur de contes.*

FAVOLEGGIARE, v. a. Raccontar favole, favolare. *Contes des fables; faire des contes à fableux.* — Far buffo, scherzare. *Se moquer de quelqu'un; le railler; s'en jouer; se gausser; se faire en dérision.* Ella ci metta le lenemie favoleggi, ci crolli ella mi mette imb j, in favola, in canzona. *Elle me tourne en ridicule.*

FAVOLEGGIATORE, s. m. Compositore, e raccontator di favole. *Fabuliste; auteur; faiseur de contes; inventeur de fables; fablier; conteur.*

FAVOLISCA, s. f. Quella materia volatile di frascate, o di cortia, o d'altra simil cosa rebrucita, ch' il vento leva in altro. *Flammèche.* — Oggi Favescia, e forse quivi e scorrezione, dice la Crisca, parlando del solo esemio di essa addice.

FAVOLESCO, add. V. Favoloso.

FAVOLETTA, s. f. Cr. N. dim. di Favole. *Petite fable; petit conte; historiette.*

FAVOLICO, add. V. Favoloso.

FAVOLONE, s. m. Favolatore, raccontator di favole, novelle, e bugarie. *Favoleux; conteur.*

FAVOLOSAMENTE, avv. Con modo favoloso, fintamente. *Fabuleusement; avec fausseté; d'une manière fabuleuse.*

FAVOLOSO, s. a. add. Che ha della favola. *Fabuleux; fait; inventé à plaisir; contiveux.*

FAVOLUCCIA, Favoluzza, s. f. dim. di Favola. *Petite fable; petit conte; historiette.*

FAVOMELE, Favone, s. m. Favo. V.

FAVONIO, s. m. *Leffiro, Zéphir.*

FAVORABILE, add. V. Favorevole.

FAVORABILMENTE, avv. V. Favorevolmente.

FAVORARE, V. Favorire.

FAVORATO, s. m. add. V. Favorito.

FAVORATORE, s. m. Che favora. V. Fautore.

FAVORE, s. m. Grazia che si conferisce in altrui; protezione, aiuto, difesa, dimostrazione di buona volontà. *Faveur; aide; secours; protection; appui; grace; plaisir; service; bienfait.* Io ti domando questo per favore. *Je vous le demande en grace.* — Doria in favore; sentenziare favorevolmente. *Juger un procès en faveur de...* — *adjuger quel qu'un à quelqu'un par sentence.* — *hg.* Rispondere secondo il desiderio d'uno. *L'autel d'or; répondre favorablement; répondre comme l'on souhaite.*

FAVOREGGEVOLE, **FAVOREGGIANTE**, add. d'ogni g. Che favoreggia, favorevole. *Favorable; propice; avantageux.* V. Favorevole.

FAVOREGGIARE, v. a. Favorire. V.

FAVOREGGIATO, t. a. add. V. Favorito.

FAVOREGGIATORE, s. m. V. Fautore.

FAVOREVOLE, add. d'ogni g. Che è in favore, e in aiuto altrui. *Favorable; qui favorise; qui protège; propice; avantageux; bienfaiteur.*

FAVOREVOLISSIMO, m. add. Bem. sup. di Favorevole. *Très-favorable.*

FAVOREVOLMENTE, avv. Favorevolmente, con favore. *Favorablement; bénévolement; d'une manière favorable; gracieusement.*

FAVORIRE, v. a. Favoreggiare, favorire, far grazia. *Favoriser; aider; protéger; appuyer de son crédit; secourir; faire plaisir; secourir.*

FAVORITAMENTE, avv. Favorevolmente.

FAVORITISSIMAMENTE, avv. *Arch.* sup. di Favoritamente. *Très-favorablement.*

FAVORITISSIMO, m. add. sup. di Favorito. *Très-favorité.*

FAVORITO, t. a. s. d'ogni g. Che è in grazia, lo favore d'alcuno, e commendamente intendendo di chi è in grazia de' grandi. *Le favori; la favorite; celui, ou celle qui jouit de la faveur; des biens graces de quelqu'un.*

FAVORITO, t. a. add. *Favorité.*

FAVORITORE, s. m. Favoreggiatore, fautore. V.

FAVORITRICE, s. f. *Salvin.* Colei che favorisce. *Fautrice.* V.

FAVOROSO, s. a. add. *Salvin.* Favoreggiatore. V.

FAUSTAMENTE, avv. *Volg.* It. Felicemente, con molto lustro. *Heureusement.*

FAUSTISSIMO, m. add. sup. di Fausto. *Très-heureux; très-propice.*

FAUSTO, t. a. add. Fortunato, prospero, felice, propizio. *Heureux; favorable; bon; propice; commun; avantageux; propre; utile; fastueux; qui apporte du bonheur.*

FAUTORE, s. m. Favoreggiatore, favorito, protettore. *valet; appui; qui assiste; qui aide; qui favorise; fauteur; support.* Ma questi due ultimi si prendono solo in cattiva parte.

FAUTRICE, s. f. Che favorisce, che protegge. *Fautrice; protectrice.* it. V. Fautore.

FAVULE, s. m. Campo, dove sieno state seminate le fave, e poscia scelte. *Champ où il a été semé des fèves.* — Dice si anche de' favevoli delle fave volate, e secchi. *Tiges des fèves arcelées; arcelées.*

FAVUNA, s. f. Specie di picciola galera Giapponica, che ha sino a trenta remi per bndi. *Fuzuna.*

FAZIONATO, s. a. add. Autore di *Quintess.* o di altre tumefazioni. *Faction; qui se plaît à faire des calottes; ou qui est de*

quelque faction.
FAZIONATO, t. a. add. Disposto; situato, formato. *Disposé; situé; formé; fait.* Ben fazione. *Bien fait; de belle taille.*

FAZIONE, s. f. Fatezza, statura, enfiage, cera, aria, forma. *Mine; figure; face; air du visage.* *Enfiage; Jagon; forme.*

Setta, Parte. *Faction; ligne; parti; cabale; troupe; bande de gens.* — Agravato, gravetza, angheria. *Impit; tribut; subsid; droit.* — Per quella sorte di faccende, che devesi cacciare per debito di suo ufficio, e in particolare i soldati. *Faction; devoir.* — *Vas fatto*, e particolarmente d'arme. *Bataille; combat.* — Uomo, o gente da fazione, vale Uomo, o gente atto al combattere. *Gens propres à porter les armes.*

FAZUOSO, s. a. add. Diceasi di chi è autore di frodi. *Faction; séducteur; cabaleur; intrigant; ligueur; remuant.*

FAZZOLETTO, s. m. *Fazzeolo, s. m. Moccichino, Pezuola. *Mouchoir.* — Fazzoletto da collo, si dice quell' annesso di velo, tela, drappo, ecc. che le donne si mettono al collo.*

Mante; cravatte; cravate; cravatte; cravatte; cravatte. Fazzoletto di capo, velo onde le donne si cuotono il capo. *Couvre-chef.*

FAZZONE, s. m. Cr. N. Forma, fattezza, statura. V.

FE, s. f. Rede. V.

FEBBRAIO, s. m. Il nome che si dà al secondo mese dell'anno. *Februarius.*

FEBBRE, s. f. Calda interperie di tutto il corpo. *Fièvre.* Febbre continua. *Fièvre continue.* Febbre acuta, diceasi di febbre pericolosa, che in pochi giorni fa il suo corso.

Fièvre aiguë. Febbre quotidiana. *Fièvre quotidienne.* Febbre terrena. *Fièvre tierce.* Febbre semiterzana. *Hémittide.* Febbre quaterna. *Fièvre quarte.* Febbre intermittente. *Fièvre intermittente.* Febbre erratica, che non ha regola. *Fièvre qui n'est point réglée; qui n'a point de jour réglé.* Febbre regolata.

Fièvre qui revient à un certain temps réglé. Febbre ostinata. *Fièvre opiniâtre; obstinée.* Febbre lenta. *Fièvre lente.* Febbre ardente. *Calenture; fièvre ardente.* — Venuta, accessione della febbre. *Accès de la fièvre.* — Febbre casale, diceasi l'ultima, che ammazza. *Fièvre casale.*

FEBBRETTA, s. f. s. dim. di Febbre. *Petite fièvre; légère atteinte de fièvre; feu vite.*

FEBBRETTUCCIA, s. f. dim. di febrezza. *Fièvrete.*

FEBBRETTUCCIACCIA, s. f. pegg. di febrezzuella. *Mauvaise; ou dangereuse fièvrete.*

FEBBRICANTE, v. n. Febbricante.

FEBBRICANTE, febbricitare. V.

FEBBRICELLA, **FEBBRICATOLA**, **FEBBRICINA**, s. f. dim. di Febbre, febrezza. *Fièvrete; petite fièvre.*

FEBBRICATA, febbricitare, febbricitata. V.

FEBBRICATO, s. m. add. febbricitato. V.

FEBBRICATO, s. m. add. febbricitato. V.

FEBBRICATO, s. m. add. febbricitato. V.

FEBBRICATO, s. m. add. febbricitato. V.

FEBBRICATO, s. m. add. febbricitato. V.

FEBBRICATO, s. m. add. febbricitato. V.

FEBBRICATO, s. m. add. febbricitato. V.

FEBBRICATO, s. m. add. febbricitato. V.

FEBBRICATO, s. m. add. febbricitato. V.

FEBBRICATO, s. m. add. febbricitato. V.

FEBBRICATO, s. m. add. febbricitato. V.

FEBBRICATO, s. m. add. febbricitato. V.

FEBBRICATO, s. m. add. febbricitato. V.

FEBBRICATO, s. m. add. febbricitato. V.

FEBBRICATO, s. m. add. febbricitato. V.

FEBBRICATO, s. m. add. febbricitato. V.

FEBBRICATO, s. m. add. febbricitato. V.

FEBBRICATO, s. m. add. febbricitato. V.

FEBBRICATO, s. m. add. febbricitato. V.

FEBBRICATO, s. m. add. febbricitato. V.

Direbo, cioè di Apollo, ed è sinonimo di Poetico. *Poétique; de Phébus.*

FEBRICANTE, add. Cr. N. febbricitante.

FEBRICITA, febricitare, febricoso. V. febricitare, febricitare, febricitare.

FECCIA, s. f. Superfluità, e parte più grossa, e peggiore, e quasi escremento di cose liquide, e viscoso. *Lie; mare; déjât; fèces; sédiment.* — Feccia dell'olio. V. Mordicia. — Feccia del vino, o sia posatura. *Lie; fécule du vin.* — Feccia del popolo. *Boue; fig. Plebeia; cessante. Crasse; châtre du genre humain; la die peuple.* — Feccia de vizj. *Boue; fig. Brutture de vizj; Bruttezza. Laidure; difformité des vices.* — Levare la feccia. *Oter la lie; défigurer; ôter les fèces, les impuretés d'une lieure.* — Imbuttar sopra la feccia, prov. Arrotar danno a danno, ovvero fare il secondo errore per riparare al primo. *Accumuler fautes sur fautes; faire ou commettre une seconde faute pour réparer la première.* — Ecremento del ventre. *Merde; merde fécale.*

FECCIAIA, s. f. Baco nel fondo del mezzale, dove si mette la cannella alla botte, e per lo quale si può tirar la feccia. *Ouverture au-devant d'un tonneau d'oï l'on tire la lie.*

FECCISSIMO, MA, add. sup. di feccia. *Tout plein de lie, de boue; de crasse; très-salé.*

FECCIOSO, SA, add. Pieno di feccia, imbrattato di feccia. *Plén de lie; féculent; bourbeux.* E parlando di liquori, *féculent* — fig. Spasioso, lezioso, spacciavole, importuno. *Spasmodique; importun; fastidieux; ennuyeux; désagréable.*

FECCIALI, s. m. pl. T. della Star. Nome d'un Collegio di Sacerdoti, li quali consacrarono gli atti di dichiarazione di guerra, i trattati di pace, e simili. *Féciaux.*

FECONDAMENTE, avv. Con fecondità. *Fortement; abondamment; avec fertilité; avec fécondité; copieusement.*

FECONDANTE, add. d'ogni g. V. dell'adv. Che feconda. *Qui féconde; qui fertilise.*

FECONDARE, V. a. Far fecondo, fertile, abbondante, e dicesi produttivo di terreno. *Féconder; fertiliser; rendre fécond, fertile.*

— Dicesi anche fig. di cose morali, come Virtù, grazia, ec.

FECONDATO, TA, add. add. Fecondi, etc.

FECONDATORE, add. m. Che feconda. *Fécondateur; qui féconde, fertilise.*

FECONDAZIONE, f. T. Diacne. Il fecondare, o sia la fecondità ridotta in atto. *Fécondation.*

FECONDEVOL, add. V. Fecondo.

FECONDITÀ, s. f. fecondità. V.

FECONDISSIMAMENTE, E, avv. sup. di fecondamente che vale con fecondità. *Très-fécondement; etc.*

FECONDISSIMO, MA, add. sup. di fecondo. *Très-fécond; très-fécond; très-abondant.*

FECONDITA, feconditate, feconditate, s. f. Astratto di fecondo, e dicesi così d'animali, come di erbe, e di piante. *Fécondité; fertilité; production abondante; abondance.*

FECONDO, DA, add. fertile, che genera, e produce abbondantemente; contrario di sterile. *Fécond; fertile; abondant.*

FEDE, s. f. Una delle virtù Teologiche, quella cioè, per cui si credono fermamente le verità da Dio rivelate. *La foi.*

— Religione. *La foi: la religion.* E comunemente s'intende della Religione Cristiana.

FEDELI, s. f. fedeltà; *loyauté.* — Per Giuramento; affetto di Dio, o in fe di Dio. *Alla fe, alla fede. Per ma foi; sur ma foi; en vérité.* — Fidenza. *Confiance; assurance.*

Avere fede in alcuno. — Affetto, e amore. *Affection; amour; amitié; attachement;*

fianza. Servir chiechessa con fede. — Dar la sua fede, *donner sa foi; donner sa parole.*

Nin servir la foi. Manquer de parole; violer sa foi; manquer de parole. — Credezza.

Croyance; foi. Prestare, dar fede alle parole. *ec. Apporter foi; croire.* Egli è un uom degno di fede. *C'est un homme digne de foi.*

— Testimonianza. *Foi; enoignage; assurance.* — Far testimonianza, far fede. *Faire foi; attester.* In fede di che. *En foi de quoi l'on signe.* etc.

A fede, di buona fede, *avec fidélité.* di Pura, o di Buona, dinota Puri e semplicità; fare, operare di buona fede. *De bonne foi; en bonne foi; avec candeur; avec franchise; sincèrement.*

— Portar la fede in grembo; esser felle a mancare di parola. — A fede, di buona fede, *avec fidélité.* En bonne foi; *fidèlement.* — Ave fideltà. — Fede talora per l'anellu matrimoniale; al quale in cambio di gemma sieno improntate un par di mani congiunte insieme, che all'esso si chiama fede. *Alliance; bague du mariage.* — Di fede, avv. fermamente. *Fermement, etc.*

FEDECOMMESSARIO, s. m. Quegli in chi va il fedecommesso. *Fidécummissaire; qui est chargé d'un fidécummiss.*

FEDECOMMESSO, s. m. Una certa ultima volontà, nella quale si dà l'eredità; legato, o simile all'istituto, sotto la iede di restituirla al sostituto. *Fidécummiss.*

FEDECOMMESSO, add. Da fedecommettere. *Donné en fidécummiss.*

FEDECOMMETTERE, V. a. Indurre fedecommisso, commettere all'altrui fede. *Charger d'un fidécummiss; faire un fidécummiss.*

FEDECOMMISSARIO, fedecommisso, fedecommissero. V. fedecommessario, ec.

FEDEDEGNO, add. Degno di fede. *Digne de foi, en qui on peut avoir confiance.*

FEDELE, s. m. T. Feudale. Suddito, vassallo detto così dal giuramento di fedeltà, e d'obbedienza al suo Signore. *Supr; vassal.* — Cristiano, che tengla la vera fede di Cristo. *Chrétien; fidele.* Ma più comunemente.

Les fideles; les vrais croyans. — add. d'ogni g. Che osserva fedeltà, lealtà, e fedeltà. *Qui a la foy; qui a de la fidélité; affide.* Talora anche add. ha forza di sust. Fedel mio caro, assai di te mi duole; e in virtù ci'intende, o amante, o amico, o servitore, o simili. *Ami; serviteur; affide, etc.* — Dicesi anche dei professori della fede di Cristo. Il popolo fedele. *Le peuple fidele; les vrais croyans.*

FEDELITÀ, s. f. fedeltà, e fedeltà, e fedeltà. *Fidélité; loyauté; sincérité.*

FEDELMENTE, avv. Con fede, con fedeltà. *Fidèlement; loyalement; d'une manière fidele; avec fidélité.* Fedelmente lo narro in questo libro, cioè con verità, e senza menzura. *Sincèrement; sans d'aucunement; avec exactitude; selon l'exacte vérité.*

FEDELTA, fedeltade, Fedeltate, s. f. Astratto di fedeltà; osservamento di fede, lealtà. *Fidélité; foi; loyauté; sincérité.*

FEDERA, s. f. Sorta di panno d'uccia, e bambagia, del quale si fanno i guci alle colictrici, ed a guanciali. *Contail.* Federa, si dice anche a quella sopracoperta di panno lino, o di drappo, fatta a guisa di sacchetto, nella quale si mettono i guanciali. *Taie d'oreiller.*

FEDERETTA, s. f. dim. di federa. *Taie d'un petit oreiller; d'un petit carreau.*

FEDIMENTO, fedire, fedire, V. Perimento, ferire, ferita, — fedir tornamento, vale Giostare. V.

FEDITA, feditate, Feditate, s. f. V. Brutture, sporcizia.

FEL, s. m. V. Felito. — In forza di sust. La persona ferita. *La blessé.*

FELITORE, s. m. V. feritore. — Per uo' ordinanza, o specie di soldati. *Soldat armé d'armes d'hast, ou da trait.*

FEDO, DA, add. Voce latina. Sporcio, schifo, imbrattato, puzzocele. *Sale, mal-*

propre; puant.

FEGATELLA, s. f. Lichene, erba trinita, Erba che cresce nei luoghi umidi, così chiamata, perchè giova al mal di fegato, e perciò detta anche Epatica. *Hépatique.*

FEGATELLETO, s. m. dim. di fegatello; picciolo fegatello. *Petit morceau de foie.* etc. V. Fegatello.

FEGATELLO, s. m. Pezzetto di fegato, ritrovato nella rete del suo animale. *Petit foie; morceau de foie enveloppé dans sa crépine.*

FEGATO, s. m. T. d'Anat. Gran viscere di color rossiccio, pendente sul nero, distinto in tre, o quattro gran lobi, e collocato nel destro ipocondrio immediatamente sotto al diaframma, fra il peritoneo, e la faccia anteriore dello stomaco. *Foie.* — fegato, nome, che i Chimici danno ad alcune loro composizioni. *Foie.* fegato di zolfo. *Hépar, foie de soufre.* fegato d'antimonio. *Foie d'antimoine.*

FEGATOSO, SA, add. Che ha nella faccia del ribollimento con pustule rosse, proveniente da soverchio calore del sangue. *Bourgeonné; qui a des rougeurs sur le visage.*

FEGARE, Gr. in Federe. V.

FELCE, s. f. Erba, anzi pianta, che cresce comunemente nei boschi, che non produce né fruo, e le cui foglie son minute, e talmente tagliuzzate, e distese a guisa dell'ali degli uccelli. *Fougere; dryopteris.*

FELCEQUERCINA, s. f. Sorta d'erba, detta anche Filipodio. *Polypode.*

FELCIATA, V. Guincata.

FELCE, s. m. V. Felce.

FELICE, add. d'ogni g. Prospero, benavventuro. *Heureux; fortuné; qui a du bonheur; bienheureux.*

FELICE, s. f. Sannaz. Felce V.

FELICEMENTE, avv. Con felicità, prosperamente, benavventurosamente. *Heureusement; avec bonheur; fortune; prospérité.*

FELICISSIMAMENTE, avv. sup. di felicemente. *Très-heureusement; avec un très-grand bonheur.*

FELICISSIMO, MA, add. sup. di Felice. *Très-heureux; très-fortuné.*

FELICITA, felicità, felicitate, s. f. Armato di felice. Bene perfetto, e sufficiente, che appaga; beatitudine umana, prosperità, benavventurosità. *Félicité; béatitude; grand bonheur; prospérité; fortune; heureux succès.*

FELICITANTE, add. d'ogni g. Che felicità. *Qui rend heureux; fortuné.*

FELICITARE, v. a. Far felice. *Rendre heureux; fortifier.*

FELICITATORE, s. m. V. Felicitante.

FELICITRICE, s. f. V. Felicitatore.

FELLO, LA, add. Malvagio, iniquo, empio, di malintento, scellerato. *Méchant; sélicieux; mal-faisant; mauvais; perfide; jaloux.*

FELLONE, add. m. accr. di fello, e per lo più si dice di traditore, o crudele. *Félon; traître; rebelle; cruel; inhumain; barbare; sélicieux; perfide.*

FELLONESCAMENTE, avv. Con fellonia. *Méchamment; cruellement; sélicieusement; en félon; en perfide.*

FELLONESCO, E, CA, add. Di fellonia, pieno di fellonia. *Perfide; méchant; mauvais; cruel; barbare.*

FEL ONESSA, add. di Fellone; e non si dice, se non a genere femm. come Dottressa, e simili. *Méchante; mauvaise; cruelle; rebelle; perfide.*

FELLONIA, s. f. Mala volontà, scelleratezza, reccato. *Méchanceté; perfidie; félonie; rébellion.*

FELLONISSIMO, MA, add. sup. di Fellone. *Très-méchant; très-perfide.*

FELLONOSAMENTE, avv. V. Fellonescamente.

FELLONOSO, SA, add. V. Fellonesco.

FELLOSO, V. Fello.

FELPA, s. f. Drappo di seta col pelo più lungo del velluto. *Peluche; ou panne de soie.*

— Si prende anche per la veste dello stesso drappo. *Habit de plûche ou de panno.*

FELTRARE, v. a. Sodare il panno a guisa di feltro. *Fouler; préparer, jaseronner la foule.* — Dicesi anche de liquori, quando con un panno pregato a guisa di feltro, se ne cava la parte più sottile. *Filtrer; passer une liqueur par le filtre; couler.*

FELTRATO, TA, add. *Foult, etc.* Fasciato, o coperto di feltro. *Convert de feutre; enveloppé dans du feutre.* — Parlando di liquori. *Filtre; coule.*

FELTRAZIONE, f. s. f. *Magal.* Quella specie di limbo, o di colamento, che si fa per via d'ispido feltro, o di altra cosa più o meno simile. *Filtration.*

FELTRELLO, s. m. Piccolo feltro. *Feutre léger.*

FELTRO, Sorta di panno non tessuto, composto di lana compressa insieme, in maniera particolare per via di fuoco ed acqua, e non tessuto con tela. *Feutre.* — Gli Stampatori se ne servono per far accostare alle stampe il foglio bagnato, sicché riceva l'acqua in tutte le sue parti egualmente. I Francesi dicono. *Blanchet.* — Si dice anche a mantello, gabbano fatto di feltro da far viaggio. *Manteau, casaque de feutre pour la Pêche.*

FELUCA, f. Piccola nave di basso bordo, che è in uso sul mediterraneo, e che va a vela, ed a remi. *Féluque.*

FEMINA, Femineo, Femminilento. ec. *V. Femmina, Femmineo, Femminilento. ec.*

FEMMINA, s. f. Quell' animale che concorre alla generazione col maschio. *Femelle.* — Specialmente si usa per femina. *Femelle.* Per ischerzo. *Femelle.* Talora in significato di moglie, siccome v'è si dice per marito. *Femme; épouse.* — Femmina di mondo, o mondana, o comune, di partito, vale Meretrice. *V.* — Per simil. in alcuni sensi si chiama Femmina, quello, che a guisa della femmina ne riceve un altro in se, e come nello strumento delle vite la parte vota detta chiochiola, che riceve la vite, chiamasi Femmina. — *Ecuva.* — Chiave femmina, è quella che riceve in se l'ago della troppa, e del serrame. *Clef ferée.* — Tra le bandelle, femmina dicesi quella che non riceve l'ago della compagnia, e che non ha, e così di molti altri arnesi, e strumenti. *Crepandine, ou charbonnet.* — Talora per simil. distinguono l'erbe, e le piante in femmine, e maschio. *Femelle.*

FEMMINACCIA, s. f. pegg. di femmina. *Feuine femme.* — femmina grande, e grossa. *Grande et grosse femme; virago.*

FEMMINACCIOLLO, add. m. Vaso di femmine, che sa volentieri far esse, effeminato. *Efféminé; adonné aux femmes; dandré; qui se plaît à être toujours parmi les femmes.*

FEMMINALE, V. femminio.

FEMMINELLA, s. f. Avvilimento di femmina. *Féminelle; pèronnelle; calletée.* — femminella, chiamasi quel folio vano, o sbiancato, che si trova tra zafferano. *Etamines du safran.* — femminella si dice anche quella maglietta, che entra nel gangherio, posto al vestito per antihabit. *Porte d'agrafe.* — Si dice anche quella maglietta di ferro negli sportelli, che entra nell'apponico. *Charbonnet.* — femminella dell'aguglia del timone. *T. Mar.* Quell' ferro in cui entra il maschio. *Femelle; femelot.*

FEMMINIO, o Femineo, di femmina. *Femineo; Féminin; de femme; qui appartient à la femme; qui tient de la femme.* — Effeminato. *V.*

FEMMINESCAMENTE, avv. femminilamente, con modo, e costumi di femmina. *En femme; comme une femme; à la manière des femmes.*

FEMMINESCO, CA, add. Femminio. *V.*

FEMMINETTA, s. f. dim. di femmina, detto per vaghezza. *Petite femme; jolie petite femme.*

FEMMINENZA, s. f. Astratto di femmina. *Li: sexe féminin; et per vaghezza. Le beau sexe.*

FEMMINIERA, s. f. Voce formata in ischerzo, per significare le femmine, o il luogo dove stanno le femmine. *Gynécée; appartement des femmes; les femmes.*

FEMMINILE, add. Di femina m. *V. Femminio.*

FEMMINILMENTE, **FEMMINILMENTE**, **FEMMINILMENTE**, **FEMMINILMENTE**.

FEMMINILITA', s. f. *Volg. It.* Astratto di femminio, siccome mascolinità, astratto di mascolino. *Qualité, caractère de femme.*

FEMMININO, NA, add. Di genere di femmina. *Féminin.* *V. Femmineo.* — Effeminato. *V.* — Talora vale Da femmina, e però si prende per debole. *Foible; lâche; de femme.*

FEMMINOCIA, s. f. accr. di femmina. *Une grosse femme; une femme dondon.*

FEMMINUCCIA, **FEMMINUZZA**, s. f. Avvit. di femmina. *Femmine; femelle.*

FEMORE, s. m. *Voc. Dis.* Voce latina usata dagli antichi Anatomici, e vale lo stesso, che Femur. *V.* Femore, nome d'osso del braccio, o di della coscia, il quale è il più grande fra tutti quelli del corpo, ed è congiunto coll'ulna, e colla Tibia. *Fémur; os de la cuisse.*

FENDENTE, s. m. Colpo di spada per taglio. *Fendant; un coup d'estramuzain; coup de tranchant; une épée.*

FENDERE, v. a. Spaccare, quasi dividere per lo lungo, e anche assolutamente dividere, usando fig. in varie maniere. *Fendre; couper; diviser en long; séparer; rompre; déchirer; tailler.* — Fendere l'aria, i fiumi, ecc. *Fendre l'air, les eaux, etc.* — Fendere il campo, è dare la prima strata al campo. *Défilcher; donner le premier labour, la première façon.* — v. n. e n. p. Scopelare, far pelo, aprirsi. *Se fendre; s'ouvrir; crever; se percer.*

FENDIMENTO, V. resatura.

FENDITOIO, s. m. Strumento di vario merito resaturio per uso di fendervi sopra le penne. *Fendoir pour les plumes.*

FENDITORE, s. m. *Salvin.* Che fende. *Fendeur; qui fend; qui coupe; qui taille.*

FENDITURA, V. resatura.

FENERATORE, s. m. *Voc. Lat.* Chi dà ad usare. *Usurier.*

FENICE, s. f. Uccello favoloso, che gli Antichi credettero unico nella sua specie, e che rimasce dalle sue cenere. *Phoenix.* — Fenice, Petr. fig. Dicesi ci cosa rarissima, che non ammette una simile. *Un phénomène; un fénice; l'Isle de Bazar.* Sorta di pianta, che anche dicesi Gioglio salvatico. *Irrale de rat; irraie sauvage.* — Per Costellazione dell'emisfero australe. *Phénix.*

FENICOTIO, s. m. Una piccola fenice. *Un petit Phénix; un jeune Phénix.*

FENICOTERO, s. m. Uccello acquatico di passo, che ha lali rosse. *Bécassier; phénix; coucou.*

FENILE, s. m. Luogo dove si ripone il fieno. *Fénil; grenier au foin.*

FENITA, *Bot. Mori.* Fene. *V.*

FENIENO, s. m. Ogni novità, che appaja nell'aria, nel Cielo, e si trae ancora a effetti fisici. *Phénomène.*

FERA, s. f. V. Fiera, bestia. — I Poeti talora chiaman fera la Donna amata, per notarne la rigidezza. *Une femme qui fait la gruelle.*

FERACE, add. d'ogni g. Fertile. *Fertile; fécond; abondant; gros; qui rapporte; qui porte; qui porte abondamment; copieusement.*

FERACITA', s. f. Astratto di ferace. *Fertilité; production abondante.*

FERALE, s. m. Lanterna, Fanale. *V.*

FERALE, add. d'ogni g. Feroce, ferocissimo. *Féroce; féroce; malicieux; sauvage; fatal; mortel; qui menace de mort; féroce; féroce.*

luguible; effrayant. — ferino, Feroce. *V. FERALISSIMAMENTE*, add. sup. di feralemente. *Féris-barbarisme; cruellement, etc.*

FERALMENTE, avv. In modo ferino, crudelmente, bestialmente. *Cruellement; inhumainement; barbairement; durement; impitoyablement; avec cruauté.*

FERALE, s. f. *Salvin.* C. m. Sabin. C. m. vivanda. *Pisade; mûre; d'argent.* — Percolo: arnese, o cosa, che si porta in pompa nel trionfo, come armi, machine, spoglie, corone, e simili. *Machine à porter quelque chose en triomphe; ou en procession.*

FERECATE, s. m. m. della Fera. Verso grosso o lètra composto d'un dattilo tra due spondei. *Phérecate.*

FERENTE, add. d'ogni g. *Rim. ant.* Che ferisce. *Qui blesse.*

FERERO, Cr. N. Ferire. *V.*

FERETO, s. m. Bata, cataletto. *Cercueil; bière; bara.*

FERIA, s. f. Festa, di festivo, ma per lo più sono i giorni vacanti de' Magistrali. *Férie; jour de fête; les vacations du Palais; vacances.* — Fer faria non operare. *Férie; ne point travailler; prendre ses loix; ne point, ne repos; se reposer.* Pedicini di Misteri. *V. Fer.*

FERIERE, v. m. Fer faria, si dice da Sacerdoti il celebrare gli uffici de' giorni correnti non festivi. *Faire l'office de la férie.* — Fer faria nel letto: astenersi d'uso matrimoniale. *S'abstenir de toucher sa femme.*

FERALE, add. d'ogni g. Ordinario, di di lavoro. *Férial; ordinaire; de jour ordinaire; de tous les jours.* — Dicesi anche triviale. *Triviale; vulgaire; commun.*

FERIALMENTE, avv. Alla semplice, piamamente, ordinariamente. *Vulgairement; communément; trivialement.*

FERIARE, v. m. *Voc. Dav.* Fer faria vacare dalle occupazioni foreni. *Vacuer n'entrer point; ne point tenir ses séances.*

FERIATO, TA, add. Che ha feria, di feria. *De fite; de vacance.* — In forza di quest. il tempo delle ferie. *La vacance de Paris; les jours pendant lesquels les Tribunaux sont fermés.*

FERIDORE, V. feritore.

FERIGNO, add. V. inferigno.

FERIMENTO, s. m. Il ferire, lo imprimere ferita. *L'action de blesser, de frapper; de blesser.*

FERINO, NA, add. Di fiera. *Bestial; de fère.*

FERIRE, v. a. Percuotere con ferro, o altro in sino all'effusione del sangue. *Blesser; frapper; donner des coups; battre; faire une plaie; une blessure.* — Ferir lo, vale ferir la sua gloria, vale Armeggiare. *V.* — Percuotere semplicemente. *Frapper; battre; donner sur.* — Il sole feriva alla scoperta. *La Barca feriva sopra il liti.*

— Ferire il punto: dar nel segno. *Donner juste; rapper au but.* — Parlando di chiar bigamismo discorre, si vuol dire, lo non dove si è voglia andar a ferire. *Je ne sa où le veut abriter; j'ignore où le veut aller.*

— Ferire assai, e andare a ferire, dicesi d'abbattere, andar per drittura, o simili. *Abattre; aller en droiture.* Dove appunto le suddette estremità sarebbero andate a ferire se non fossero prolate.

FERISTO, s. m. Ferro, che sostie i padiglioni del campo a forma di stilo. *Par d'ière d'une tente.*

FERITA, s. f. Percossa, taglio, o squa cio fatto nel corpo con arme, o altro. *Ble, suture; plaie; contusion.*

FERITA Feritade, Feritate, s. f. A. tratto di ferro; bestialità, asprezza di natura, crudeltà. *Férocité; cruauté; nature féroce; humeur sauvage; dureté de cœur.*

FERITO, TA, add. Da ferire. *Ble*

FERITOJA, s. f. Balestrina, o piccol e stretta apertura nelle muraglie di roccie Cittadelle, torri e simili fabbriche da dife

per uso di veder da lontano e trarre in occasione di guerra. *Barbaricus; canardiere.*
FERRATORE, s. m. ferratore, che lancia.
Celui qui blesse; frappeur; qui frappe.
FERRITRICE, s. f. Cr. N. Che lancia.
Celle qui blesse; qui fait une blessure; frappeuse.

FERRINO, s. m. Sorta di moneta antica, che era la quarta parte del danajo.
Petite monnaie ancienne qui n'est plus en usage.

FERMA, s. f. Condotta, che è il fermare chetichessa prezzolito a' tuoi servizi per tempo determinato. *Le temps pour lequel on a arrêté un domestique à son service.*
 Perlandosi di soldati. *Engagement.*
 Per dar la ferma al latte, vale Confermazione, prova. V. — Dicesi anche il fermarsi, che fanno certa sorta di cani, quando trovano le quaglie, o simili. *Arrêt.* Onde braccio da ferma, o di fermo come oggi più comunemente si dice. *Chien d'arrêt.* Accordo, fermamento. *Accord; concordat; convention; pacte; transaction.*

FERNAGLIO, s. m. Borchia, che tiene ferma, e affibbia i vestimenti, o altro. Quello dei piviali, si dice anche bottone. *Agrafe; eracher; fermoir.* — Fernalgio è anche quello, che oggi dice pendente, che si porta con catena, o laccio davanti al petto, come il Tosone dell'Imperatore, il S. Michele di Re di Francia, le Crociate, e altre tali. *Collier.* — Forse, vale anche Gioiello. V.

FERMENTE, avv. Saldamente, con fermezza, con stabilità. *Ferment; inébranlablement; fixement; solidement; constamment; invariablement; opiniément; avec force; avec force, ou vigueur.* — Certamente, veramente, senza alcun dubbio. *Sûrement; certainement; sans aucun doute; assurément; indubitablement.*

FERMAMENTO, s. m. Astratto di fermo; fermezza, stabilimento, confermazione, conferma. *Établissement; confirmation.* — Fortificamento. *Fortification.* — Fortificazione di forziere. — Il Cielo stellato, V. Firmamento. — fermezza. V.

* **FERNANZA**, s. f. V. Firmamento. — Siena, e Mallevaria. V.

FERMARE, v. a. Terminare il moto arretare. *Arrêter; retinir; tenir; empêcher; fixer.* Fermar il sangue ad un cavallo. *Barre les veines d'un cheval.* — Fermarsi, i. m. vale lo stesso. *S'arrêter; cesser; rester; se tenir; se remettre; tarder.* — Serrare. *Fermer; clore; ce qui est ouvert.* — Non fermare porta. Si fermo dentro, — Confermare, stabilire. *Confirmer; garantir; rendre stable; durable; conclure.* — Fermar un patto, — fermar la tassa: imporre. *Taxer.* — Fermar l'animo, e fermare assol. Deliberare, risolvere. *Délibérer; déterminer; se décider; prendre une résolution.* A cialenti io non constolierò, che è fermato.

— fermar nella memoria: imprimere, ricordare. *Ver dans la mémoire.* — fermare il viso: far faccia tosta, non si commuovere. *Ne se pas effrayer; faire bonne contenance.* — fermare una cosa a chetichessa: attaccarvela, legarvela. *Attacher; arrêter; assujettir.* — fermare la starna, e simili, si dice del fermarsi il cane dingo, che tracciando, e fiutando la ha trovata, e vede la starna. *Arrêter le gibier.* — fermare il chiodo: fermamente risolvere. *Déterminer; résoudre; fermement.* — fermare le carni, i dicesi dal loro una prima cottura, quando si debbe a patire, perchè si conservino, il che dicesi anche *Réfaire; Réfaire; recuire.* — fermare il piede, o il passo: fermarsi, posarsi. *Arrêter.*

FERMA, s. f. Il posarsi, pausa, posata. *Pause; halte.*

FERNATO, TA, add. Da fermare. V. — fermo, e costante. *Ferme; constant.* Madonna! tuo cuore è stato con si fermata fede, ch' a voi servire ha pronto ogni pensiero.

FERNENTARE, v. n. Agitarsi, e disgiungersi per virtù del fermento in guisa, che le parti sieno in ebullizione, e occupin maggior spazio. *Fermenter; travailler.* — v. a. Lievitare. V.

FERNENTATIVO, VA, add. Red. lett. Atto a fermentare, che serve alla fermentazione. *Fermentatif.*

FERNENTAZIONE, TA, add. *Fermenté.* — FERNENTAZIONE, s. f. Ebullizione naturale, o artificiale del vegetabile, per cui mezzo le loro parti interne si sciolgono per formare come un nuovo corpo. *Fermentation; ébullition; effervescence.* Questi due termini però non s'occotton troppo al vero significato di *Fermentation.*

FERNENTO, s. m. Formento, lievito. *Ferment; levain.*

FERNMEZZA, s. f. Astratto di fermo: una delle virtù dell'animo, stabilità, saldezza, costanza. *Fermeté; constance; assurance; courage dans l'adversité; stabilité; résolution; intégrité; fermeté; vigueur.* — Saldezza, stabilità, immobilità. *Fermeté; stabilité; l'état de ce qui est ferme, solide; difficile àbranler.* Incontente stando tutta la casa in sua fermezza cadde il palco. — Qualità d'un corpo, compattità, solidità, consistenza. — fig. Perseveranza. *Fermeté; Perseverance.* — Per più fermezza di pace. — Fermezze si dicono quei fermagli, che legati con nastro, e ornati di gioie, si portano a' polsi per lo più dalle donne. *Braslets.*

FERNMISSIMAMENTE, avv. sup. di fermamente. *Très-fermement, etc.*

FERNMISSIMO, MA, add. sup. di fermo. *Très-ferme; très-certain; très-constant.* — Per simil, lo sarò sempre, e dinanzi a Dio, e dinanzi agli uomini fermissimo testimonio della tua onestà. *Témoin très-recusable, constant, ferme, inébranlable, inviolable.*

FERMO, MA, add. Senza moto, che non si muove. *Ferme; arrêté; qui tient fixement; quelque chose; immobile.* — Semplicemente, che non si muove, come: l'acquella; paisible; sans mouvement. — Ferme, costante,agliardo. *Ferme; constant; inébranlable; invariable; fort; robuste; intrépidité.* Ferma in campo staro. — Istabile, o instabile, valido. *Faible; sûr; durable;* sotto il ciel cosa non vidi stabile, e ferma. — Ostinato, risoluto. *Résolu; ferme; obstiné; opinié; inébranlable.* Egli è fermo nelle sue risoluzioni. — Portar fermo nel risolutamente. *Ferme; fermement; résolution; constamment.* — Corrosto, fermo con gravità. V. — Sudo, duro, saldo, forte, sicuro, gagliardo. *Ferme; solide; fort; bon; qui tient bien; inébranlable.* Serarono i trojani le porte della cittade con fermi seramenza. Per epistola di notte, signora Buonpezza, o alquanto di notte. *Nuit profonde, bien avancée; bien avant dans la nuit; nuit close.* — Per aggiunto di terra, a differenza delle isole, vale non circondata da per tutto dal mare. *Continent; terre fermes.* — Riferirsi nel loro senso a varie di tempi. *Plain-chant; chant Gregorien; chant d'Eglise.* — Al fermo, avv. Di certo. V.

FERMO, s. m. La cosa fermata, stabilità, convenuta, patto, convenzione. *Pacte; accord; convention.* — Cosa ferma, ecc. *C'est une chose indubitable, arrêtée, conclue.* — Can da fermo, dicesi a quello, che tracciando, e fiutando, trova, e ferma la fiera. *Chien d'arrêt.* — Tenere, avere, e indugiarsi per fermo chetichessa: erederlo per simili. *Tenir pour indubitable, pour certain.* — Per fermo, avv. fermamente, per certo. *Certainement; pour certain; assurément.* — Di fermo, vale lo stesso, che

Per fermo.

FERO, Voce del verso. V. fiero.

FEROCE, add. d'ogni g. Fiero, bravo, terribile, coraggioso, animoso nel combattere, preso in buona parte. *Brave; hardi; courageux; vaillant.* Preso in cattiva parte. *Féroce; dur; brutal; cruel; inhumain; violent; per; hargné; sauvage.* — Spaventevole. V. — Nel verso il prun, si mostra rigido, e feroce, cioè Aspro, e Pungente. V. — Nazione feroce, vale Intrattabile, salvatica. *Nation, ou peuple féroce, cruel, intraitable.*

FEROCEMENTE, avv. Con ferocità, fieramente. *Avec ferocité, cruellement, féroce; barbarement.* Preso in buona parte, vale Valerosamente. V.

FEROCIA, s. f. V. ferocità.

FEROCCISSIMAMENTE, avv. sup. di ferocemente. *Très-cruellement, etc.*

FEROCCISSIMO, MA, add. sup. di ferocità. *Très-féroce, etc.*

FEROICITÀ, s. f. Ferocitate, Ferocitate, s. f. Astratto di ferocia; ferrezza. *Féroicité; cruauté; fureur; caractère de ce qui est féroce; barbarie.* — Preso in buona parte: Bravura. V.

FERRACCIA, s. f. Sorta di pesce marino altrimenti detto pastinacca marina. *Turpentine; pastinague; pastinague.* — *Ferraccia, 1.oe. Dis.* Nome d'uno strumento di lamiera di ferro, tratta quasi a foggia d'uno scapolino senza copercchio, per uso dei Forcatori a fuoco — per porvi dentro l'oro con che si deve dorare, per incuocarlo prima di metterlo nel coreggiolo insieme col mercurio. *Boîte où l'on fait cuire l'or marquée.*

FERRACCIO, s. m. pezzo di ferro. *Da mauva's ferri; du vieux fer.*

FERRAGOSTO, s. m. Si dice così il primo giorno d'Agosto. *Le premier jour d'Août.*

FERRAJOLO, s. m. Artefice, che maneggia, o lavora il ferro. *Tailandier; forgeron.* L'arte del ferrajo. *Tailanderie.*

FERRAJOLO, FERRAJUOLO, s. m. Sorta di mantello semplice con collare, che si chiama Bovero. *Manteau.* — * Ferrajuolo, ferrajo. V. — A Ferrajuolo, Cr. in Calabria. V.

FERRAMENTO, s. m. Molitudine di strumenti di ferro da lavorare, o mettere in opera. *Ferreries; outils de fer.* — Per Aggregato di tutti gli arnesi necessari per ferrare il cavallo. *Ferraments pour ferrer un cheval.*

FERRANA, s. f. Mescolaglio di alcune biade seminate per mettersi in erba, e pasturarne il bestiaime. *Bernage.*

FERRANDINA, s. f. *Volg. It.* Sorta di stoffa tessuta di seta e tramata di lana, o di bambaglia. *Ferrandine.*

FERRARE, v. a. Munir di ferro. *Ferrer; garnir de fer.* — Ferrare un cavallo, o altro animale. *Ferrer un cheval, un mulet, etc.* Ferrar a ghiaccio. *Cramponner; ferrer à glace.* — Lasciarsi ferrare, fig. Star mansueto, lasciarsi fare quel, ch'altri vuole. *Se laisser faire ce qu'on veut.* — Inchiodare, o bucare con ferro. *Clouser; planter des fers; tracer avec un fer.* — Ferrare agosto, stare in allegria il primo giorno d'Agosto. *Fêter le premier d'Août, faisant bonne chère.* — Come disse colui, che ferrava l'uche: E ci sarà che fare, prov. per esprimere d'aver alle mani cose difficili, e faticose. *Il y aura bien de la besogne.*

FERRASTINGHE, s. m. *Volg. It.* Stringajo, artefice che lavora stringhe adattando ai loro capi ferro, o altro metallo. *A-stringer.*

FERRATA, s. f. Lavoro fatto di ferri, disposto in guisa opportuna per vietare il passo in hiestre, o altro. *Grille de fers; barreau; treillis.* Ferrata d'una finestra. *Balcon.*

FERRATO, TA, add. Da ferrare. *Ferré.* — Acqua, o vino ferrato: acqua,

o vino, in cui sia stato spento un ferro infocato. *Eau ferrée; vin ferré.*

FERRATURE, s. m. Che ferra, Maniscalco. V. *fabbr. Forge.*

FERRATURA, s. f. Il ferrare, e il modo del ferrare, *Ferrure; la manière dont on ferre un cheval.* — L'orma del ferro, onde sono ferrate le bestie. *Traces des fers des chevaux.*

FERRAVECCHIO, s. m. Chi compera, e rivende sferzo, o altri cose vecchie. *Vendeur, un cricard de vieille ferraille.*

FERRO, s. m. Add. Di ferro. *Qui est de fer, ou qui en a les propriétés.* — fig. Aver gli occhi premuti da ferro sono, aver Morteale, da cui altri non si destà. *Sommeil de la mort.*

FERRERIA, s. f. Mezza di ferreamenti. *Ferrailles; quantité de fer.*

FERRETTO, s. f. dim. di ferro. *Petit fer; ferras.* — Aggiunto ad uomo, vale Briato, mezzo cinto. *A demi-blanc.* — Ferruto della spada, e. — *Ferrure.* — e serra i pettoli della spada. *Crochet du ceinturon.* — Ferretto di Spagna: Rame abbruciato col solfo. *Ferret d'Espagne.*

FERRIATA, V. ferrata.

FERRIERA, s. f. Tasca, o bisaccia di pelle, o simile, nella quale si tengono chiavi, e strumenti da ferrare i cavalli. *Ferrière.* — Astuccio, che è una guaina da tenervi dentro strumenti di ferro, d'argento, o simili, per Cerusici, e Scacchi. *Etui de Chirurgien; ferrière de Maréchal, etc.* — La cucina, dove si affina il ferro. *Chaudière; forge où l'on raffine le fer.* — Cava del ferrame di fer.

FERRIGNO, s. m. add. Che tien di ferro. *Ferruginus; qui tient de la nature du fer.* — fig. Animò ferrigno, vale Duro. *Rude; sévère; dur; intraitable; inflexible; inhumain; cruel; inflexible.* — Aggiunto d'uomo, vale anche di buon ferro, Robusto. V. — Il ferrigno, ec. tagliato a buona stagione, e sodo, ferrigno, nerboruto, e pesante, cioè impenetrabile come ferro. *Compagne; solide; dur.*

FERRO, s. m. Metallo di color bisio, mollo duro, e con cui si fa ogni sorta d'arme, e la maggior parte degli strumenti degli Artigiani. Fer. — Instrumento meccanico di ferro. *Instrument de fer.* — Per Arme. *Epee; coutas; gleive.* — L'erro di due mare, e chiamasi l'ancora del vascello. *Ferro di quattro mare, quella delle galie. V. Marea.*

Per quella strumento de' barbieri a guisa di forbici, per uso d'aricciare le basette, e la barba o i capelli. *Fer à friser.* — Quello strumento, che han riscaldato di velle biancherie. *Fer à repasser.* — Quel guernimento, che si pone alla scarpia per camminare sul diaccio, o per ferro. *Patin.* — Che vuol diremento di ferro, che si si mette sotto ai piedi de' giumenti. *Fer de cheval; fer.* — E non gli crocchia il ferro, prov. E non è uom di paura, non gli manca l'animo. *Il ne craint pas; c'est un homme qui a du courage.* — Esser di ferro, si dice di chi nel suo operare dimostra forza grande, o d'animo, o di corpo. *Avoir; ou être un corps de fer; être fort.* — Ferri, sorto di giuoco da fanciulli. *Sorte de jeu d'enfance.* — Venire ai ferri, prov. Venire al fatto. *Venir aux fers.* — Essere ai ferri: essere a stretto consiglio, ragionamento serrato, e a non sbattere il ferro, mentre chi egli è caldo: operare, quando l'uomo ha comodità, valersi dell'occasione. *Hauter le fer pendant qu'il est e' chaud.* — Aguzzare i suoi ferri, o ferruzzi: affottargli l'ingegno, ghibrizzare. *Aiguiser son esprit.* — Metter al ferro, si dice de' forzati, e degli schiavi, e non s'incatenano. *Mettre aux fers, ou à la chaîne; enchaîner.* — metaf. Essere al ferro: essere alla catena. *Être dans les fers, ou chargé de fers, ou à la chaîne.* — Metter, e andare a ferro, e a fuoco: fare staga, ardere. *Mettre à feu, et à fer.*

FERRINO, s. m. Celfin, dim. di ferro. Piccolo ferro, Ferruzzo. V.

FERRIGNO, s. m. add. Ferrigno.

FERRUGINOSO, s. m. add. V. *Polg. Le.*

FERRINAMENTO, s. m. Voce di varj Artisti. Il ferrinamento, saldamiento. *Saùdre.*

FERRUMINARE, v. a. Voce di varj Artisti. Salutare, e congiungere. *Souder; braser; joindre; abouter.*

FERRUMINATO, s. m. add. Soudé, etc.

FERRUZZO, s. m. Piccolo ferro. *Ferré; petit fer; petit instrument de fer.* — Aguzzare, e adoperare i suoi ferruzzi. V. Ferro.

FERTILE, s. f. Fertza.

FERTILE, add. d'ogni g. fruttuoso, fecondo, abbondante; contrario di sterile, e si dice propriamente del terreno. *Fertile; fécond; abondant; qui rapporte; qui produit beaucoup; riche.*

FERTILMENTE, v. fertilmente.

FERTILITÀ, s. f. V. fertilità.

FERTILISSIMO, s. m. add. sup. di fertile. *Très-fertile; très-fécond, etc.*

FERTILITÀ, s. f. fertilità, fertilitate, s. f. Astratto di fertile. *Fertilité; fécondité; abondance; qualité de ce qui est fertile.*

FERTILIZZARE, v. a. Salvin. Rendere fertile, fecondare. *Fertiliser; rendre fertile.*

FERTILMENTE, avv. fertilmente, fruttuosamente, fecondamente, abbondantemente, con fertilità. *Fertillement; abondamment; avec fertilité; fécondité; copieusement.*

FERRUOLA, s. f. dim. di fiera. *Bastille; petite bête sauvage.*

FERVENTE, add. d'ogni g. Bollente, coccente. *Bouillant; brûlant; cuisant.* Accendere, fervente, Sollecito, e veemente. *Prompt.* Acciocché ei fossero più ferventi alla guerra. — fig. Ardente. *Féquent; ardent; fervent; rempli de ferveur.* Amor fervente.

FERVENTEMENTE, avv. Con fervore; e spesso si riferisce all'animo. *Avec ardeur; avec chaleur; avec feu; avec véhémence; fervemment; avec ferveur; chaudement.*

*** FERVENTEZZA, v.** fervore.

FERVENTISSIMAMENTE, avv. sup. di ferventemente. *Avec beaucoup de feu, de ferveur, de zèle.*

FERVENTISSIMO, s. m. add. sup. di fervente. *Très-bouillant, etc.*

FERVENZA, v. fervore.

FERVORE, v. n. Bollire, esser cencento. *Bouillir; bouillonner; être ardent; chauffer.* — fig. Essere veemente, grande. *Être grand; violent; impétueux.* Non ferve men l'altra battaglia equivale.

*** FERVEZZA, s. f.** Caldezza. V.

FERRUGINE, s. f. Ruggine. *Rouille.*

FERVIDAMENTE, v. ferventemente.

FERVIDEZZA, s. f. Seguer. Astratto di fervore.

FERVIDISSIMAMENTE, avv. sup. di fervidamente. *Avec une très-grande chaleur; avec une très-grande ferveur, etc.*

FERVIDISSIMO, s. m. add. sup. di fervido. *Très-fervent; très-ardent, etc.*

FERVIDO, s. m. add. Fervente, Chaud; fervido, ardente; bouillant; brûlant; fort chaud, etc.

FERUA, s. f. Spez. d'erba, che nei paesi caldi cresce fino all'altezza d'un albero, e l'ui seme, e radice sono di qualche uso nella medicina. *Ferula.*

FERVORE, s. m. Astratto di fervente.

FERVORE, s. m. Caldezza, calor veemente. *Ardour; chaleur violente.* — fig. Veemenza, affetto. *Ferveur; ardeur; zèle.*

FERVOROSO, s. m. add. Che ha fervore. *Ardent; brûlant; bouillant; fervent.*

*** FERTITÀ, s. f.** V. fertità.

FERZA, s. f. add. V. fertza.

FERZA, s. f. Fertza, s. f. Fertza; strumento fatto d'una, o più strisce di cuojo, o di funicelle,

o minigie, per dar delle percosse. *Fouer.*

Ferza del sole, del caldo: *Fora del maggior caldo nei giorni estivi. La force; l'ardeur du soleil; la chaleur du jour midi.*

FERRARE, v. Poliz. Sferzare.

FERRATO, s. m. add. V. Sferzato.

FERZO, s. m. T. Mar. Ferzo di tela da vela, dicesi ad ogni pezzo di tela, onde sono formate le vele. *Forze; cuëlle; laq de toile.*

FESCENNINI, add. m. pl. T. della pecunia. Aggiunto d'una sorta di versi alquanto licenziosi, e grossolani, che si cantavano in Roma in occasione di certe feste, e solazzi. *Fescennians.*

FESCECA, s. f. Brionia. V.

FESSO, v. Fessure.

FESSO, s. m. add. Da fendere. *Fendu.*

FESSOLINO, s. m. dim. di Fessura. *Peite fente; petite crevasse; gergure.*

FESSURA, s. f. Fesso, piccola spaccatura, o crepatura lunga. *Fente; crevasse; fêlure; ouverture; lézard; fissure.*

FESTA, s. f. Giorno solenne, festivo, e nel quale uno si lavora. *Fête; solennité; jour de fête.* — Festa di precetto, festa comandata, dicesi di quel giorno, in cui è vietato il lavorare, a differenza di quelli, che si celebrano. *Guarda la festa, festa di precetto.*

FESTA, s. f. Giorno solenne, festivo, e nel quale uno si lavora. *Fête; solennité; jour de fête.* — Festa di precetto, festa comandata, dicesi di quel giorno, in cui è vietato il lavorare, a differenza di quelli, che si celebrano. *Guarda la festa, festa di precetto.*

FESTA, s. f. Giorno solenne, festivo, e nel quale uno si lavora. *Fête; solennité; jour de fête.* — Festa di precetto, festa comandata, dicesi di quel giorno, in cui è vietato il lavorare, a differenza di quelli, che si celebrano. *Guarda la festa, festa di precetto.*

FESTA, s. f. Giorno solenne, festivo, e nel quale uno si lavora. *Fête; solennité; jour de fête.* — Festa di precetto, festa comandata, dicesi di quel giorno, in cui è vietato il lavorare, a differenza di quelli, che si celebrano. *Guarda la festa, festa di precetto.*

FESTA, s. f. Giorno solenne, festivo, e nel quale uno si lavora. *Fête; solennité; jour de fête.* — Festa di precetto, festa comandata, dicesi di quel giorno, in cui è vietato il lavorare, a differenza di quelli, che si celebrano. *Guarda la festa, festa di precetto.*

FESTA, s. f. Giorno solenne, festivo, e nel quale uno si lavora. *Fête; solennité; jour de fête.* — Festa di precetto, festa comandata, dicesi di quel giorno, in cui è vietato il lavorare, a differenza di quelli, che si celebrano. *Guarda la festa, festa di precetto.*

FESTA, s. f. Giorno solenne, festivo, e nel quale uno si lavora. *Fête; solennité; jour de fête.* — Festa di precetto, festa comandata, dicesi di quel giorno, in cui è vietato il lavorare, a differenza di quelli, che si celebrano. *Guarda la festa, festa di precetto.*

FESTA, s. f. Giorno solenne, festivo, e nel quale uno si lavora. *Fête; solennité; jour de fête.* — Festa di precetto, festa comandata, dicesi di quel giorno, in cui è vietato il lavorare, a differenza di quelli, che si celebrano. *Guarda la festa, festa di precetto.*

FESTA, s. f. Giorno solenne, festivo, e nel quale uno si lavora. *Fête; solennité; jour de fête.* — Festa di precetto, festa comandata, dicesi di quel giorno, in cui è vietato il lavorare, a differenza di quelli, che si celebrano. *Guarda la festa, festa di precetto.*

FESTA, s. f. Giorno solenne, festivo, e nel quale uno si lavora. *Fête; solennité; jour de fête.* — Festa di precetto, festa comandata, dicesi di quel giorno, in cui è vietato il lavorare, a differenza di quelli, che si celebrano. *Guarda la festa, festa di precetto.*

FESTA, s. f. Giorno solenne, festivo, e nel quale uno si lavora. *Fête; solennité; jour de fête.* — Festa di precetto, festa comandata, dicesi di quel giorno, in cui è vietato il lavorare, a differenza di quelli, che si celebrano. *Guarda la festa, festa di precetto.*

FESTA, s. f. Giorno solenne, festivo, e nel quale uno si lavora. *Fête; solennité; jour de fête.* — Festa di precetto, festa comandata, dicesi di quel giorno, in cui è vietato il lavorare, a differenza di quelli, che si celebrano. *Guarda la festa, festa di precetto.*

FESTA, s. f. Giorno solenne, festivo, e nel quale uno si lavora. *Fête; solennité; jour de fête.* — Festa di precetto, festa comandata, dicesi di quel giorno, in cui è vietato il lavorare, a differenza di quelli, che si celebrano. *Guarda la festa, festa di precetto.*

FESTA, s. f. Giorno solenne, festivo, e nel quale uno si lavora. *Fête; solennité; jour de fête.* — Festa di precetto, festa comandata, dicesi di quel giorno, in cui è vietato il lavorare, a differenza di quelli, che si celebrano. *Guarda la festa, festa di precetto.*

FESTA, s. f. Giorno solenne, festivo, e nel quale uno si lavora. *Fête; solennité; jour de fête.* — Festa di precetto, festa comandata, dicesi di quel giorno, in cui è vietato il lavorare, a differenza di quelli, che si celebrano. *Guarda la festa, festa di precetto.*

FESTA, s. f. Giorno solenne, festivo, e nel quale uno si lavora. *Fête; solennité; jour de fête.* — Festa di precetto, festa comandata, dicesi di quel giorno, in cui è vietato il lavorare, a differenza di quelli, che si celebrano. *Guarda la festa, festa di precetto.*

FESTA, s. f. Giorno solenne, festivo, e nel quale uno si lavora. *Fête; solennité; jour de fête.* — Festa di precetto, festa comandata, dicesi di quel giorno, in cui è vietato il lavorare, a differenza di quelli, che si celebrano. *Guarda la festa, festa di precetto.*

FESTA, s. f. Giorno solenne, festivo, e nel quale uno si lavora. *Fête; solennité; jour de fête.* — Festa di precetto, festa comandata, dicesi di quel giorno, in cui è vietato il lavorare, a differenza di quelli, che si celebrano. *Guarda la festa, festa di precetto.*

FESTA, s. f. Giorno solenne, festivo, e nel quale uno si lavora. *Fête; solennité; jour de fête.* — Festa di precetto, festa comandata, dicesi di quel giorno, in cui è vietato il lavorare, a differenza di quelli, che si celebrano. *Guarda la festa, festa di precetto.*

FESTA, s. f. Giorno solenne, festivo, e nel quale uno si lavora. *Fête; solennité; jour de fête.* — Festa di precetto, festa comandata, dicesi di quel giorno, in cui è vietato il lavorare, a differenza di quelli, che si celebrano. *Guarda la festa, festa di precetto.*

FESTA, s. f. Giorno solenne, festivo, e nel quale uno si lavora. *Fête; solennité; jour de fête.* — Festa di precetto, festa comandata, dicesi di quel giorno, in cui è vietato il lavorare, a differenza di quelli, che si celebrano. *Guarda la festa, festa di precetto.*

FESTA, s. f. Giorno solenne, festivo, e nel quale uno si lavora. *Fête; solennité; jour de fête.* — Festa di precetto, festa comandata, dicesi di quel giorno, in cui è vietato il lavorare, a differenza di quelli, che si celebrano. *Guarda la festa, festa di precetto.*

FESTA, s. f. Giorno solenne, festivo, e nel quale uno si lavora. *Fête; solennité; jour de fête.* — Festa di precetto, festa comandata, dicesi di quel giorno, in cui è vietato il lavorare, a differenza di quelli, che si celebrano. *Guarda la festa, festa di precetto.*

FESTA, s. f. Giorno solenne, festivo, e nel quale uno si lavora. *Fête; solennité; jour de fête.* — Festa di precetto, festa comandata, dicesi di quel giorno, in cui è vietato il lavorare, a differenza di quelli, che si celebrano. *Guarda la festa, festa di precetto.*

FESTA, s. f. Giorno solenne, festivo, e nel quale uno si lavora. *Fête; solennité; jour de fête.* — Festa di precetto, festa comandata, dicesi di quel giorno, in cui è vietato il lavorare, a differenza di quelli, che si celebrano. *Guarda la festa, festa di precetto.*

FESTA, s. f. Giorno solenne, festivo, e nel quale uno si lavora. *Fête; solennité; jour de fête.* — Festa di precetto, festa comandata, dicesi di quel giorno, in cui è vietato il lavorare, a differenza di quelli, che si celebrano. *Guarda la festa, festa di precetto.*

FESTA, s. f. Giorno solenne, festivo, e nel quale uno si lavora. *Fête; solennité; jour de fête.* — Festa di precetto, festa comandata, dicesi di quel giorno, in cui è vietato il lavorare, a differenza di quelli, che si celebrano. *Guarda la festa, festa di precetto.*

FESTA, s. f. Giorno solenne, festivo, e nel quale uno si lavora. *Fête; solennité; jour de fête.* — Festa di precetto, festa comandata, dicesi di quel giorno, in cui è vietato il lavorare, a differenza di quelli, che si celebrano. *Guarda la festa, festa di precetto.*

FESTA, s. f. Giorno solenne, festivo, e nel quale uno si lavora. *Fête; solennité; jour de fête.* — Festa di precetto, festa comandata, dicesi di quel giorno, in cui è vietato il lavorare, a differenza di quelli, che si celebrano. *Guarda la festa, festa di precetto.*

FESTEAGGIANTE, add. d'ogni s. Che fa festa. *Joyeux*, *qui donne une fête*; *gai*; *réjouissant*; *agréable*; *plaisant*; *gaillard*.

FESTEAGGIAMENTE, V. Festevolmente.

FESTEAGGIARE, v. a. Far feste, giuochi, spettacoli. *Donner une fête*; *faire des réjouissances publiques*. — *Solemniser*. *Fêter*; *commemorer*; *solemniser*; *célébrer une fête*. Festeggiare il giorno del sabato.

FESTEAGGIATO, TA, add. Da festeggiare. V. — Accarezzato ben veduto. *Bien reçu*; *bien accueilli*; *fête*; *festoyé*.

FESTEGGIO, V. Festevolmente.

FESTEGGIAMENTE, avv. Festivamente, a feste, a uso, a maniera di festa. *Solennellement*; *joyeusement*; *avec réjouissance*.

FESTERECCIO, V. Festivo.

FESTIVOLE, Festante, festivo. V.

FESTIVOLISSIMO, MA, add. sup. di Festevole. Festivissimo. V.

FESTIVOLMENTE, avv. Con festa, gioiosamente, lietamente. *Joyeusement*; *gaiement*; *agréablement*; *gaillardement*; *avec enjouement*.

FESTIVOLOLA, s. f. Piccola festa. *Petite fête*; *petite réjouissance*.

FESTICHINO, Nome di color verde, chiaro. *Vert gai*; *vert de pomme*; *vert de mer*.

FESTINAMENTE, V. Festinatamente.

FESTINANZA, FESTINAZIONE, s. f. V.

FESTINARE, y. n. Sollecitare, affrettarsi, avveccarsi. *Se hâter*; *s'empresser*; *agir avec empressement*.

FESTINATAMENTE, avv. Con celerità. *Vivement*; *promptement*; *en diligence*.

FESTINATO, TA, add. *Hâlé*, etc.

FESTINAZIONE, s. f. Festa; il festinare. *Hâte*; *diligence*; *promptitude*; *précipitation*; *empressement*.

FESTINO, s. m. Trotteamento di giuoco, o ballo, per lo più, fatto di notte fra Dame, e Cavalieri. *Bal*; *fête*; *assemblée pour jouer*; *pour jouer sans se diviser*; *conversation caduë*. — Festa accompagnata da pasto solenne. *Festin*; *banquet*; *régal*.

FESTINO, NA, add. Sollecito, presto. *Prompt*; *empressé*; *qui se hâte*.

FESTIVAMENTE, avv. Sollemnemente, con festa. *Solennellement*; *avec fête*; *avec une grande réjouissance*.

FESTIVISSIMO, MA, add. sup. di Festivo. *Très-solennel*, etc.

FESTIVO, VA, add. Da festa, di festa. *De fête*; *solennel*. — Festevole, Festante. V.

FESTO, add. Di festa, festivo. V.

FESTOCIO, s. f. Bacco, colleganza lieta, compimento con parole festevoli. *Accueil gracieux*; *obligeant*; *caresses*.

FESTONE, s. m. Adornamento di bambagia, di verzura, o di similicose, che si mette intorno alle porte, altari, e altri luoghi dove si fa festa. *Feston*; *sautoir*; *guirlande de branches*; *garnis de feuilles et de fleurs*. — Usano gli Architetti fare intagliati festoni per ornamento nei capitelli in cambio di foglie ed in altri luoghi. *Festons*.

FESTOSAMENTE, V. Festevolmente.

FESTUO, TA, add. dim. di Festoso. *Joyeux*; *un peu gai*.

FESTUOSAMENTE, avv. sup. di Festosamente. *Très-joyeusement*, etc.

FESTUOSSIMO, MA, add. sup. di Festuoso. *Très-gai*; *très-joyeux*, etc.

FESTOSO, SA, add. Allegro, gaudio, leizoso. *Joyeux*; *gai*; *enjoyé*; *agréable*; *plaisant*; *réjoui*; *content*; *satisfait*; *gaillard*.

FESTUCA, s. f. FESTUCO, s. m. Picciolo fuscellino di paglia, di legno, o altra sì fatta cosa. *Bruscolo*. *Fetu*; *brin de paille*, etc.

FETENTE, add. d'ogni s. Che ha fetore, puzza, fetore. *Puante*; *qui sent mauvais*; *qui pue*.

FETENTISSIMO, MA, add. sup. di Fetente. *Très-puante*; *très-corrompu*.

FETERE, v. n. Render fetore, puzzare. *Puer*; *sente mauvais*; *répandre une mauvaise odeur*.

FETIDAMENTE, avv. Con fetore. *Avec puanteur*; *puamment*.

FETIDISSIMO, MA, add. sup. di Fetido. *Très-puant*.

FETIDO, DA, s. m. Fetidissimo, SA, add. Puzza, fetore, pien di fetore. *Puante*; *qui pue*; *qui sent mauvais*. — Brutto, disonesto, sporco; e diceasi di parole, e d'azioni. *Obscène*; *malhonête*; *vilain*. — Aggiunto di pillole, che puzzano. *Pillules fetides*. — Asina fetida. V. Asina.

FETO, s. m. Creatura nel ventre della madre. *Le fœtus*.

FETORE, s. m. Odor cattivo. Puzza. *Puanteur*; *mauvaise odeur*; *infection*; *fétideur*.

FETTA, s. f. Particella d'alcuna cosa tagliata sottilmente dal tutto, come di pane, carne, e simili. *Tranche*; *morceau*; *rouelle*; *lèche*; *tronçon*. — V. simili d'altr' cose in su quell' andare. *Bande*; *morceau*. — Fetta di stame, vale Un pezzo di nastro largo di stame. *Ruban de fil*, *ou de padou*. — Fetta co' verbi fare, dare, o simili, parlando di femmine, vale Far copia di se disonestamente. *prostituer*; *s'abandonner*; *laisser aller le chat au fromage*.

FETTOLINA, s. f. dim. di Fetta; fettuccia. *Lèche*; *petite tranche*.

FETTONE, s. m. Tr della *Cavalieria* e della *Masceale*, Fesso, o spaccatura del pie del cavallo dall' unghia alla corona. *Seime*.

FETTUCIA, s. f. dim. di Fetta. *Petite tranche*; *lèche*. — Nastro. V. *Fettucchio*.

FETTUCIAIO, s. m. V. dell' uso. Fabbricatore di fettucce. *Tissutier*; *Rubanier*.

FETUCALE, s. m. d'ogni g. Di feudo. *Feodal*; *du fief*; *qui appartient au fief*.

FETUCCI, s. m. Tr. de Leg. Astratto di feudo, ricognizione prestata per ragione del feudo. *Féodalité*.

FETUDATARIO, T. de Leg. s. f. di Feudatario. *Feudataire*.

FETUDATARIO, s. m. Che ha feudo. *Seigneur*; *qui possède un fief*. — Feudatario, s. m. Abitatore di feudo. V. Feudale.

FETUDISTA, s. m. Tr. de Leg. Quel Giureconsulto, che tratta de' feudi. *Quel*.

FETUDO, s. m. Sorta di clientela, per la quale si concede, o dignità, o *cazi*, o possessioni, con patto, che i feudatari ricorrono in perpetuo tal benificio. *Fief*; *terre*; *seigneurie*.

FI, s. m. Usò Dante per Filiuolo.

FI FI, Cr. n. Interiezione dinotante abominio, o nausea di cosa stomachevole. *Fi Fi*, che gli s'è mossa la cacaja.

FI, FI, che gli s'è mossa la cacaja.

FI, FI, che gli s'è mossa la cacaja.

FI, FI, che gli s'è mossa la cacaja.

FI, FI, che gli s'è mossa la cacaja.

FI, FI, che gli s'è mossa la cacaja.

FI, FI, che gli s'è mossa la cacaja.

FI, FI, che gli s'è mossa la cacaja.

FI, FI, che gli s'è mossa la cacaja.

FI, FI, che gli s'è mossa la cacaja.

FI, FI, che gli s'è mossa la cacaja.

FI, FI, che gli s'è mossa la cacaja.

FI, FI, che gli s'è mossa la cacaja.

FI, FI, che gli s'è mossa la cacaja.

FI, FI, che gli s'è mossa la cacaja.

FI, FI, che gli s'è mossa la cacaja.

FI, FI, che gli s'è mossa la cacaja.

FI, FI, che gli s'è mossa la cacaja.

FI, FI, che gli s'è mossa la cacaja.

FI, FI, che gli s'è mossa la cacaja.

FIACCATURA, s. f. Cr. N. Fiaccamento. V.

FIACCETTO, s. m. dim. di Fiacco. *Un peu las*; *un peu fatigué*; *un peu affaibli*.

FIACCHESIA, s. f. Astratto di fiacco, debolezza. *Lasitude*; *foiblesse*; *infirmitté*; *défaillance*; *manque de vigueur*; *fatigue*; *épuisement*; *affaiblissement*; *abattement*; *dissipation des forces*.

FIACCHISSIMO, MA, add. sup. di Fiacco, fiavellissimo, debolissimo. *Très-foible*; *langueissant*.

FIACCO, s. m. Rovina, distruzione, strage. *Ravage*; *destruction*; *ruine*; *renversement*.

FIACCO, CA, add. Fievole, stracco. *Las*; *fatigué*; *affaibli*; *harassé*; *épuisé*.

FIACCOLA, s. f. Fiaccella, fiaccina accesa. *Flambeau*; *torche allumée*. — S'usa anche al fig. Splendore. *Lumière*; *flambeau*.

FIADONE, V. Favo.

FIALIA, s. f. Guastata. *Fiore*; *petite vase*, *ou bouteille de verre*.

FIALE, s. m. v. Favo.

FIALONE, s. m. V. Favo.

FIAMMA, s. f. Fummo acceso, che esce dalla cosa, che arde. *Flamme*. — Per fuoco semplicemente. V. Fuoco. — Per rosore, simile a fiamma. *couleur de feu*; *rouge vif et éclatant*. — Poetic. vale Fuoco amoroso, amore. *Flamme*; *amour*; *ardeur*; *fuir*; *desir ardent*; *passion vive*. — Levare fiamma; cominciare a far fiamma. *flammer*; *jeter de la flamme*; *s'enflammer*; *s'allumer*. — fig. Diceasi della vivacità, dell' ardore di qualche passione, che irrita, e cande l'uomo a buon, o malvagia impresa. *Prendre feu*; *s'enflurer*; *s'enflammer*; *s'animer*; *s'emporter*; *se soulever*.

FIAMMA, s. m. V. Fuoco.

FIAMMA, s. m. V. Fuoco.

FIAMMA, s. m. V. Fuoco.

FIAMMA, s. m. V. Fuoco.

FIAMMA, s. m. V. Fuoco.

FIAMMA, s. m. V. Fuoco.

FIAMMA, s. m. V. Fuoco.

FIAMMA, s. m. V. Fuoco.

FIAMMA, s. m. V. Fuoco.

FIAMMA, s. m. V. Fuoco.

FIAMMA, s. m. V. Fuoco.

FIAMMA, s. m. V. Fuoco.

FIAMMA, s. m. V. Fuoco.

FIAMMA, s. m. V. Fuoco.

FIAMMA, s. m. V. Fuoco.

FIAMMA, s. m. V. Fuoco.

FIAMMA, s. m. V. Fuoco.

FIAMMA, s. m. V. Fuoco.

FIAMMA, s. m. V. Fuoco.

FIAMMA, s. m. V. Fuoco.

FIAMMA, s. m. V. Fuoco.

FIAMMA, s. m. V. Fuoco.

FIAMMA, s. m. V. Fuoco.

FIAMMA, s. m. V. Fuoco.

FIAMMA, s. m. V. Fuoco.

FIAMMA, s. m. V. Fuoco.

Clarité; lumière; splendeur; élat. Goder pareva il ciel di fuor d'aria. **Fiammesco**, s. m. add. di fiamma, *étincelant de flammes, de feu; reluisant; brillant.*

FIAMMETTA, **FIAMMICELLA**, s. f. dim. di fiamma. **Petite flamme.**
FIAMMIFERO, s. m. add. Che porta fiamma, ardente, *brûlant; qui jette des flammes, qui porte la flamme ou le feu.*

FIAMMOLINA, s. f. dim. di fiamma. *Petite flamme.*

* **FIAMMORIO**, v. Fiammazione.
FIAMMARE, v. a. Far forti i fianchi, e si vuol dire particolarmente degli archi, e delle volte. *Fiammer.*

FIANCATA, s. f. Colpo, che si dà cogli spioni nel fianco al cavallo. *Coup d'épéron.* — Dare una fiancata, fig. Dire per incidenza chieffesia per pungere; dicesi anche Dare un bottone di passaggio. *Donner un coup de bec, un coup de dent, un coup de langue, un lardon.* — **FIANCATA**, **T. Marin.** Bordato. *Bordée.* Tira la fiancata. *Tirer, envoyer, lacher une bordée.*

FIANCIEGGIAMENTO, s. m. *Volg. It.* Sotterimento. *Rinforzamento.* V.

FIANCIEGGIANTE, add. d'ogni g. *T. Milit.* Che fiancheggiava, e di proprio agguato d'angolo, o di bastione. *Fianquant.*

FIANCIEGGIARE, v. a. Toccar il fianco, pungere di costa. *Attaquer, prendre en flanc, blesser de côté.* — fig. Dar aiuto, fare spalla. *Secourir; aider; donner de l'assistance; assister; défendre; protéger.* — Pungere con moti, dar bottoni. V. **FIANCATA**.

FIANCHETTO, s. m. *T. de Cappellari.* Nome, che si dà a quelle pezze di cotte di fette di pelo più o meno talvolta; i Cappellari coprono le parti più apparenti d'un cappello. *Dorre.*

FIANCO, s. m. Quella parte del corpo; ch'è tra le coscie e la costola. *Flanc; côté.* — O patisce di fianco o di epiglottico: qui vale Mal di fianco. *Côte.* Si rivolge anche per tutto il corpo. *Ventre; corps.* — Fianco, canto, banda. *Côté; flanc; aile.* — Fianchi delle navi. *T. Mar.* Le parti laterali d'una nave. *Coules.* — I fianchi degli edifici, e muraglie. *Voc. Dis.* Le parti laterali, ovvero quelle, che formano gli angoli de' medesimi edifici. *Les coins; les angles.* Fianchi d'un arco. *Les reins d'une voûte.* — Fianchi delle ripe de' ponti. *Voc. Dis.* Le parti estreme, o vogliamo dire, termini de' medesimi ponti, il cui ufficio è di sostenere il peso degli archi che vi si posano sopra. *Culée; butée.* — Alzare il fianco, e far buon fianco, e simili, dicesi quando uno mangia assai, e del banno, e s'intende sempre in conversazione. *Remplir son pourpoint; manger tout son souf; bôffer.* — Fare, dire, e simili, una cosa per fianco, posto avv. *volg.* Incidentemente, e indirettamente. *Faire ou dire quelque chose indirectement, par incident.* — Essere, o stare al fianco ad uno; essersi indivisibile compagno. *Etre toujours pendu à la ceinture de quelqu'un; être le cotecau pendant de quelqu'un.* — Porta del fianco è quella che non è nella facciata principale, ma dà da uno de' lati. *Porte qui est de côté, qui n'est pas sur la façade.* — Fianco della folda del cappellare, quella parte che resta più densa nel mezzo. *Lien.*

FIANCUTO, **T. A.** add. Che ha gran fianchi. *Qui a de bons flancs.*

* **FIARE**, **FIARO**, v. Favo.

FIASCA, s. f. Fiasco grande, ma di forma stacciata. *Une grande bouteille plate.* — Fiasche dicono i marinari a quei pezzi di legno lavorato, che compongono i due lati dell'incasso del cannone.

FIASCO, s. m. Vaso, o altro composito, e saltati fono, col' altro con frammezz di distanza in distanza. *Flasques.*

FIASCACCIO, s. m. pegg. di Fiasco. *Une grande bouteille.*

FIASCAIO, s. m. Uguagli, che vende i fiaschi. *Marchand, ériger.*

FIASCIEGGIANTE, v. a. Si dice del com-

parare x vino a fiaschi or in uno, er in un altro luogo. *Achever le vin à la bouteille, ou détail, tantôt ici, et tantôt là.* — fig. e in modo basso si dice per dinotare l'inconstanza di chieffesia in alcuna operazione. *Changer continuellement; être inconsistant.*

FIASCETTA, s. f. dim. di Fiasca. *Petite bouteille plate.*

FIASCETTINO, **FIASCETTO**, s. m. dim. di fiasco. *Petite bouteille; facon.*

FIASCO, s. m. Vaso ritondo, per lo più di vetro, col collo, siccome la guastada, ma senza fondo, i fianchi, e a questo tempo lui dà bere, se tu vorrai stare a mio pane, e mio vino, e vale Così hai da fare per necessità. *Il faut que tu en passes parole, ou par la porte.* Appicare il fiasco, lo stesso, che appiccar sonagli, e vale lo stesso, che infamare. V. — Levare il vino a' fiaschi, o da' fiaschi, fig. Levare l'occasione.

Entre les occasions.

FIASCONO, s. m. acer. di Fiasco. *Grande bouteille.*

FIATA, s. f. Volta. *fois.* Lunga finta, molto avve, vale lo stesso, che Lungo tempo. *Long-temps.* Questa voce s'abbrevia in fa e fie, che s'usa nel moltiplicare i numeri, che oggi più comunemente dicesi Vi, e Vie, come: Quattro fies sei ventiquattro. *Quatre fois six font vingt-quatre.* Alla finta, fare. *Allez, allez, allez.* Qualqu'fio; *par fois.*

FIATAMENTO, s. m. s. Respirazione. *Respiration.*

FIATANTE, add. d'ogni g. Che fiate. *Soufflant; halestant; qui souffle; qui respire.*

FIATARE, v. a. Il respirare dell'uomo, di ogni animale, alitare. *Respirer; haleter.* Per l'essere spirare, e ventare, si fa il suffire. *Souffler.* — Favellare, e segno di favellare. *Souffler; parler; faire semblant de vouloir parler.* Non osò fiatare. *Il n'osa pas souffler le mot.* — Odorare, ammasare, fiutare.

FIENTENTE, v. Fentente.

FIATO, s. m. Alito, spirito, che esce dalla bocca. *Haleine; souffle; respiration.* — Soffio, spiramento del vento. *Souffle du vent.* — Mal odore, fetore. *Mauvaise odeur; puanteur.* — Evaporazione, o Evolazione assai forte. *Exhalation; évaporation.* — Fiamma, e ciascuno loro uscia un fiato di soave odore. *De chaque plante et de chaque fleur s'exhalait une suave odeur.* — Voce, favella. *Parole; voix; mor.* L'aguta punta mosse di fiato, e di fa, e poi dè cotai fiato. — Per Persona. *Personne.* Come: la tale schiatta è rimasta con tanti fiati, cioè con tante persone. *Une telle famille est restée avec tant de personnes.* — Lena, forza, vigore. *Viguer; force.* Se non avrò tanto fiato da poterlo servire. — Si usa talora in significato di Niente. *Niente.* Senza mangiar la feta, o il mal fiato. *Le bœuf n'a mangé que son fiato.* — Niente, in significato di Qualche cosa; poca cosa. *Un rien; un peu; quelque petite chose.* Ma ben potrebbe rimanere qualche fiato di virtù per questi tali. Diconsi strumenti di fiato quelli, a' quali si dà il suono col mai fiato. *Les instruments de son d'un coup fiato; avere una paura eccessiva, estrem.*

Etre saisi de peur, de frayeur. — Pignar fiato, raccogliere il fiato, riavere il fiato, o simili, fig. Riposarsi, riaversi. *Repandre son haleine; se reposer; se tranquilliser.* — Tutto in un fiato, vale A un tratto, senza interruzione. *En un instant.*

Un coup fiato. — L'ultimo respiro. *Le dernier soupir.* — Tant'avesse egli fiato, tant'avessi tu fiato, e simili, imprecazione, e vale Così gli mancasse il fiato, ec. *Ainsi Dieu te confonde, ainsi tu puisses éteindre.*

FIATOLLO, s. m. V. Fittololo, e Fendutolo.

* **FIATORE**, v. Fettore.

FIATOSO, s. a. add. Di cattivo fiato, puzzolente. *Puant; qui exhale une mauvaise odeur.*

FIATO, s. m. V. Favo.

FIEBIA, s. f. Strumento di metallo, o

d'osso, di figura quadrata, e circolare, sbarbato da una traversa, dove è infilata, una punta detta ardiglione, la quale si fa passare in un foro della cintura, che è termine dove altri vuol fermarla. *Boucle.*

FIEBIAGLIO, s. m. Fervaggio, atibbiag-

* **FIEBIALE**, s. m. Fibia. V.

FIEBIARE, v. Affibiare.

FIEBIETTA, **FIEBIETTINA**, s. f. dim. di Fibia. *Petite boucle.*

FIBA, s. f. Filo, che nei muscoli, e in altre parti dell'anime, ha potenza di naturalmente contrarsi. *Fibra.* — Poeticamente si prende anche per vena. *Veine.* Non ho midolla in osso, e sangue in fibra, ch'io non senta tremar. — Fibra nel legname, e nelle piante si prende per lo stesso, che vena. *Fibre; filament; filis des plantes et des arbres.*

FIIBRETTA, **FIIBRELLA**, s. f. T. de

Notom. Piccola fibra, tenue fibra. *Fibrille.*

FIB, **OSO**, s. a. add. Che ha fibre. *Fibreux.*

FIBULA, s. f. V. Lat. Fibia. *Boucle.*

FIBULA, **Voc. Dis.** T. d'Anat. Uno dei due ossi della gamba, che anche è detto fossil minore. *Le péroné.*

FICA, s. f. Parte vergognosa della femmina, che anche si dice Porta, e per onestà Figura. *La nature de la femme; les parties naturelles ou honteuses d'une femme.* Far le fiche e quell'atto, che colle mani si fa in dispregio altrui, messo il dito grosso tra l'indice, e l'medio, il che si chiama anche far le castagne. *faire la figue; faire la niche.* — Far le fiche alla cassetta, dicono i Mercatanti di loro Cassieri, quando egli spendono in uno proprio d'altro. *Se faire à la cassetta.* — Malversare, *faire un tour à la caisse.*

FIACCACCIA, s. f. pegg. di fica. V.

FIACCIO, s. m. pegg. di fico. *Mauvaise figue.*

FIACAIA, s. f. L'albero del Fico. *Figuier.*

FIACATO, e **PAN FIACATO**, **Cr. N.**

Dicesi d'una sorta di pane, o piuttosto di focaccia imbastata con polpa di fichi. *Pain ou gâteau pétris avec des figues.*

FIACCABILE, add. d'ogni g. Atto ad essere fitto, a ficarsi. *Qui'on peut ficher, enfoncer, piquer, enfoncer.*

FIACCAMENTO, s. m. Il ficcare. *L'action de ficher, de faire pénétrer quelque chose dans un autre.*

FIACCARE, v. a. Mettere, o cacciare una cosa in altra con qualche violenza. *Ficher; enfoncer; planter; clouser; faire entrer, ou faire pénétrer bien avant.* — Ficcar gli occhi, il viso, la mente, lo intelletto: affissare, fissor gli occhi a qualunque. *Fixer les yeux, la regard, le vue sur quelqu'un.*

FIACCARE, v. a. Mettere, o cacciare una cosa in altra con qualche violenza. *Ficher; enfoncer; planter; clouser; faire entrer, ou faire pénétrer bien avant.* — Ficcar gli occhi, il viso, la mente, lo intelletto: affissare, fissor gli occhi a qualunque. *Fixer les yeux, la regard, le vue sur quelqu'un.*

FIACCARE, v. a. Mettere, o cacciare una cosa in altra con qualche violenza. *Ficher; enfoncer; planter; clouser; faire entrer, ou faire pénétrer bien avant.* — Ficcar gli occhi, il viso, la mente, lo intelletto: affissare, fissor gli occhi a qualunque. *Fixer les yeux, la regard, le vue sur quelqu'un.*

FIACCARE, v. a. Mettere, o cacciare una cosa in altra con qualche violenza. *Ficher; enfoncer; planter; clouser; faire entrer, ou faire pénétrer bien avant.* — Ficcar gli occhi, il viso, la mente, lo intelletto: affissare, fissor gli occhi a qualunque. *Fixer les yeux, la regard, le vue sur quelqu'un.*

FIACCARE, v. a. Mettere, o cacciare una cosa in altra con qualche violenza. *Ficher; enfoncer; planter; clouser; faire entrer, ou faire pénétrer bien avant.* — Ficcar gli occhi, il viso, la mente, lo intelletto: affissare, fissor gli occhi a qualunque. *Fixer les yeux, la regard, le vue sur quelqu'un.*

FIACCARE, v. a. Mettere, o cacciare una cosa in altra con qualche violenza. *Ficher; enfoncer; planter; clouser; faire entrer, ou faire pénétrer bien avant.* — Ficcar gli occhi, il viso, la mente, lo intelletto: affissare, fissor gli occhi a qualunque. *Fixer les yeux, la regard, le vue sur quelqu'un.*

FIACCARE, v. a. Mettere, o cacciare una cosa in altra con qualche violenza. *Ficher; enfoncer; planter; clouser; faire entrer, ou faire pénétrer bien avant.* — Ficcar gli occhi, il viso, la mente, lo intelletto: affissare, fissor gli occhi a qualunque. *Fixer les yeux, la regard, le vue sur quelqu'un.*

FIACCARE, v. a. Mettere, o cacciare una cosa in altra con qualche violenza. *Ficher; enfoncer; planter; clouser; faire entrer, ou faire pénétrer bien avant.* — Ficcar gli occhi, il viso, la mente, lo intelletto: affissare, fissor gli occhi a qualunque. *Fixer les yeux, la regard, le vue sur quelqu'un.*

FIACCARE, v. a. Mettere, o cacciare una cosa in altra con qualche violenza. *Ficher; enfoncer; planter; clouser; faire entrer, ou faire pénétrer bien avant.* — Ficcar gli occhi, il viso, la mente, lo intelletto: affissare, fissor gli occhi a qualunque. *Fixer les yeux, la regard, le vue sur quelqu'un.*

FIACCARE, v. a. Mettere, o cacciare una cosa in altra con qualche violenza. *Ficher; enfoncer; planter; clouser; faire entrer, ou faire pénétrer bien avant.* — Ficcar gli occhi, il viso, la mente, lo intelletto: affissare, fissor gli occhi a qualunque. *Fixer les yeux, la regard, le vue sur quelqu'un.*

FIACCARE, v. a. Mettere, o cacciare una cosa in altra con qualche violenza. *Ficher; enfoncer; planter; clouser; faire entrer, ou faire pénétrer bien avant.* — Ficcar gli occhi, il viso, la mente, lo intelletto: affissare, fissor gli occhi a qualunque. *Fixer les yeux, la regard, le vue sur quelqu'un.*

cesto, prov. Sottorrasi dalla vista degli uomini per vergogna. *Se cacherai se jouter dans un trou; avoir honte de paraître.*

FICCATO, TA, add. *Fiché; enfoncé*. **FICCATORE**, s. m. *Salvin*. Che ficca. *Celui qui cloue, qui fiche ou attache.*

FICCATURA, s. f. V. **FICCATO**.

FICHERE, **FICHETO**, s. m. Luogo da fichi. *Figurier; lieu planté de figuiers, lieu destiné pour les figuiers.*

FICINO, s. f. Cr. N. Sembra lo stesso, ch' Cellino, Bugigato. V.

FICIONE, s. m. L'olbero che produce i fichi. *Figlier*. Il frutto porta l'istesso nome ed è molle, e dolce, comunemente della grossezza, e forma de' peruzzi. Ve n'ha di varie spezie e colori, come neri, verdici, piovanzoli, tonè, ecc. *Figue*. Fico fiore. *Les premières figues*. Fico grassetto, grassula, spinaccio, benignotto, albo, cutignolo, fontanello, e più altri nomi, e manieri di fichi, i quali sono tanti, e si diversi in ogni paese, che vana impresa sarebbe il voler conciliare insieme i vari nomi, ed impossibile il trovarli e corrispondenti della Lingua Francese.

— Aver voglia de' fichi fiori: aver voglia stravaganti. *Avoir des cavies extravagantes, des cavies de femme grosse.* — Pur un mure che vien nel sesso, che è superfluità di carne, altrimenti detto creste, e per biala Tattore. *Fig. V. Cresta.* — Malore, che vien nel piede al cavall. *Fig. Crapaud.*

— Non istimare, o non valere un fico: disprezzare, o essere di non valore. *Mépriser souverainement; ne faire aucun cas; valoir moins que rien.* — prov. Cercare i fichi in vetta, o simili: mettersi a cose difficili, e temerarie, e pericolose. *En prendre au delà de ses forces.* Quando il fico serba il fico, mal villan zerba il panico: pronostico villereccio, indizio di mala raccolta l'anno vengente. *Quand le figier retient les fruits en hyver, le paysan ménage ses grains, l'année aura crain une mauvaise récolte.*

— Figher due rigoli in un fico, vale lo stesso che l'iglier due colombi ad una tava. *Faire d'une pierre deux corps.*

FICOSECCO, s. m. Il fico fratto, secco al sole, o in forno. *Figue sèche.*

FICO LUENO, EA, add. Cr. N. Di fico, del fico. *De figier, ou de figuier.*

FIDA, **FIDAGIONE**, s. f. Sicurezza, assicuramento. *Caution; assurance; garantie; nantissement.*

FIDANZA, s. f. Astratto di fido. *Confiance.* — Fede, promessa. V. **POICH'** gli tolse sotto fidanza, comando che si portassono d'allo fido, o sicurtà, Mallevanzia.

V. — **FAR FIDANZA**. Cr. in **FIDANTE**. Mallevanzia, assicurare, — **Fare a fidanza** con alcuno: far capitale, o servirsi d'alcuno con libertà. *Compter sur quelqu'un, s'en faire fond sur lui, se servir librement.*

FIDANZARE, v. a. **FAR FIDANZA**, assicurare. *Cautionner; garantir; rendre garant ou caution; répondre ou s'obliger pour quelqu'un.* — **Fidanzare**: promettere di dare in matrimonio, concedere in matrimonio. *Accorder en mariage; fiancer.*

FIDANTE, TA, add. *cautionné, etc.* — **F'ant**, e.

FIDARE, v. a. Dire altrui una cosa confidando, ch'è in te eccia il suo volere. *Fidai; confier; commettre à la fidiité, au soin de q'd'un.* — **Assicurare**. V. **POI** sopra i bestiami: vendere in fide nida. — **Fidare** i pastori, che in quel luogo non avranno molestati. *Affermar le pâturage.* — **Lasciamento** chiamasi **Fida**. V. — n. p. **Aver fidanza**, fede, opinione di non esser ingannato, o ripetersi in chi tuono si fida. Se — Che si non timare nessuno: *prendre confiance.* — Che si non timare nessuno, prov. e di cinesi per dimostrare la necessità, che ha chi che sia di cautelarsi. *La défiance est la mère de la sûreté.*

FIDATA, s. f. Giuramento di fedeltà. *Serment de fidélité.*

FIDATAMENTE, avv. Con fidanza, con sicurtà. *Avec confiance; avec assurance; avec sécurité.* Con integrità, senza inganno. *De forme s'ic.*

FIDATISSIMAMENTE, **Pallav.** avv. sup. di **Fidatamente**. *Avec toute confiance.*

FIDATISSIMO, MA, sup. di **Fidato**. *Tres-fidèle, etc.*

FIDATO, TA, add. Leale, sincero, da fidarsi. *Fidèle; affidé; loyal; qui garde la foi; à qui on se fie.* — Assicurato sull'alcui fede. *Fid; confi.*

FIDECOMMESSARIO, **Fidecommisario**, **Fidecommisso**, e **Fidecommisso**, **Fidecommettere**, e **Fidecommettere**. V. **Fidecommisso**, **Fedecommisso**, **Fedecommettere**.

FIDECOMMISSO, **Magal.** V. **Fedecommisso**.

FIDEJUSSORE, s. m. **Cavale**. Mallevadore. *Fidejussur.*

FIDEJUSSORIA, s. f. T. de' Leg. Mallevanzia. *Fidejussoria; cautionnement.*

FIDEJUSSORIO, s. m. add. T. de' Leg. Appartenente a fidejussorin, o a fidejussore.

FIDEJUSSORIO, s. m. add. T. de' Leg. Appartenente a fidejussorin, o a fidejussore.

FIDELISSIMO, V. **Fidelissimo**.

FIDELITÀ, **Fidelitate**, **Fidelitate**. V. **Fedeltà**.

* **FIDENZA**, V. **Fidanza**.

FIDISSIMO, MA, add. sup. di **Fido**. *Tres-fidèle.*

FIDIZIO, s. m. Cr. N. Compagnia di sodi maschi, che cenano insieme piacemente, secondo il costume de' Lacedemoni. *Repas frugal à la manière des Lacedémoniens.*

FIDO, DA, add. Che è fedele. *Fidèle; sûr; constant; affidé; loyal.*

FIDUCIA, s. f. Certa speranza d'animo di venirs a fine della cosa incominciata. *Confiance; confiance; assurance.*

FIDUCIALE, add. d'ogni Cr. N. Affidato, appartenente a fiducia. *Que fidei que a de la confiance.* — **F. Matemat.** Punto fiduciale dicesi quello, che segnato nell'norma d'un istrumento matematico, serve di norma alla linea che da esso punto va passare nel centro, e che dicesi anch' essa linea fiduciale. *Point fiduciel; ligne fiducielle.*

FIDUCIALMENTE, avv. Con fiducia. *Avec confiance; avec assurance.*

FIDUCIARIAMENTE, avv. T. de' Leg. **FIDUCIARIO**, **fiducialmente**. V.

Ch' si commette e da alla fede altrui. *Que l'on confie.* **Freddo fid. cirio**. **Fiduciario**.

* **FIEBOLE** — **Fievole**.

* **FIEDEZZA**, V. **Debolezza**.

* **FIEDERE**, v. a. Rimaso forse solamente a Poeti: Spargere il sangue altrui col ferro, o altro, e ferire, e percuotere. *Blesser; frapper.* — **Sboccare**, **fiusciare**. **Abbuir**. Lasciarmi il muro, e girmo per la fedeltà, per un sentir che ad una valle fiero.

FIEDITORE, V. **Feritore**.

FIELE, e **FELE**, s. m. Umor gialliccio e amarissimo, che sta in una vascia attaccata al fegato. *Fiel.* — Per la vesicia intrisa piena di mele. *La vesicule du fiel.* — **Fele**, — Non aver fele, s. dice di chi è di buona, p. d'elussima condizione. *N'avoir point de fiel, point de ressentiment; être fort doux.* — Di cattivo fele: di mala condizione, e di pessima intenzione. *Haineux; méchant; plein de fiel, de haine, d'animosité.* — **Amaro** che il fele, vale **Amareggiato**. V.

FIELE DI TERRA, s. m. Centaureo. V.

FIEENAJA, Aggiunto particolare di falce, e vale da fieno. *Faux à faucher.*

FIEENALE, add. d'ogni G. Di Fieno. *De foin, du foin.* **Falce fienale**. V. **Fieno**.

FIEENGRECO, s. m. **Fienogreco**; spazie

d'erba, il di cui seme ha virtù di maturare, e lassare. *Fenogreco; fenugrec.*

FIENTILE, s. m. Luogo dove si ripone il fieno. *Fenil; grenier au foin.*

FIEÑO, s. m. Erba secca segata di pri per pastura de' bestiami. *Foin; herbe fauchée de séché; fourrage sec.* — prov. E' non è tempo di far fieno, o che: *Non è le temps de s'amuser à la moisson.* — **Fieno di fieno**: uomo di non valore, uomo di piglia. *Un homme de paille; homme de néant, de peu, de rien; animal; stupide; grossier; qui ne vaut rien.*

FIEÑOGRECO, s. m. **Fienogreco**.

FIERA, s. f. Animal salvatico. *Beute sauvage, féroce.* — prov. Trar di bocca al can la fiera: lo stesso che levar la lenne, e un cono fiere, o fere alle lor donne amate. In Francese si direbbe *Cruelle*.

FIERA, s. f. Mercato libero. *Foire.* — Tu non staresti a tempo alla fiera di san ciano, che dura un anno, e tre di: *Prove si dice ordinariamente agli agiati. Tu es l'homme le plus paresseux du monde.* — Scorcio di fiera, e si allora quando sono intorno al fine i negozi alla fiera. *Un reste de foire, la fin de la fiera.*

FIERALE, add. d'ogni G. Di fiera, **Brutale**. V.

FIERAMENTE, avv. A modo, a guisa di fiera, crudelmente. *Fièrement; barbarement; cruellement; inhumainement; durement; horriblement.* — **Eccessivamente**. V.

* **FIERRE**, **Ferire**. V.

FIEREZZA, s. f. Astratto di fiero. *Férocité; barbarie; inhumanité; cruauté; naturel farouche; humeur sauvage; dureté de cœur.* — **Destrezza** di animo, come di corpo. *Dextérité; adresse; agilité; souplesse; légèreté.*

FIERISSIMO, MA, add. sup. di **Fiero**. *Tres-fier; tres-inhumain, etc.* V. **Fiero**.

FIERITA, **ade**, **ate**. V. **Fierezza**.

FIERO, RA, s. m. Di naturale di fiera, simile a fiera, e feroce, crudele, feroce, e terribile. *Cruel; féroce; inhumain; hargné; farouche; barbare; brutal; sanguinaire; terrible; rigide; sévère; sanglant; rude; triste; revêche.* — Orribile, spaventevole. *Horrible; effrayant; épouvantable; terrible; qui fait peur.* Che fiera cosa pare vedere. — **Eccessivo**, stupendo. *Extrême; surprenant; extraordinaire.* Ov' egli ha troppo fiera maraviglia. — **Altiero**, superbo, insopportabile. *Fier; intraitable; féroce; arrogant; orgueilleux.* Uomo troppo vemente, e fiero di natura.

Fiere nelle cose divenivano, i miseri li sanno, che li provano. — **Corroso**, **spacciato**, **incomodo**. *Dévoré; fatigué; ennuyé; incommodé.* Lungi da forno, e da cisterna, e da acque, e da tutte cose, che hanno fiero odore. — **Vivace**, vemente, pronto, desto d'ingegno. *Adroit; léger; vif; dégagé; qui a de la dextérité.*

FIERUCOLA, s. f. **Vile**, o piccola fiera. *Petite bête sauvage.* — Mercato vile. *Petite foire; foire peu considérable.*

FIEVILISSIMO, **Guitt.** V. **Fievilissimo**.

FIEVOLE, add. d'ogni G. Lo stesso appunto che fiebole: debole, di poca forza, snercato. V. **Debole**.

FIEVOLEZZA, V. **Debolezza**.

FIEVOLISSIMO, V. **Debolissimo**.

FIEVOLITÀ, **Fievolitate**, **Fievolitate**. V. **Debolezza**.

FIEVOLMENTE, avv. **Debolmente**. *Faiblement; languissamment; languissamment.*

FIFA, s. f. Uccello detto anche pavoncello. *Pavane.*

FIGERE, **FIGGERE**, v. a. **Ficare**, **affissare**. V.

FIGLIA, s. f. V. **Figliuola**.

FIGLIARE, v. a. **FAR FIGLIUOLI**, e propriamente dicesi delle bestie. *Mettre bas;*

faire des petits. Perlandosi d'una vacca, d'un corno, d'una gatta. *Chatter.* — Per simularsi. *Mandar fuori*, produrre. *Produire.*

FIGLIASTRA, s. f. di Figliastro. *Belle-fille.*

FIGLIASTRO, s. m. Figliuolo del marito avuto da altra moglie, o della moglie d'altro marito. *Beau-fils.*

FIGLIATICCIO, CIA, add. Atto a figliare. *Propre à porter; à faire des petits ou des enfants.*

FIGLIATURA, s. f. Tempo del figliare. *Accouchement; couche.* Perlandosi d'animali. *Porcée.*

FIGLIAZIONE, *Cavale.* V. Filiazione.

FIGLIO, s. m. Lo stesso che figliuolo. *Fils; enfant.* — I Poeti chiaman Figli della terra quei Giganti favolosi, che combattono contro del Cielo. *Les Géants.* — Figlio, nelle prose, si dice di rado, e mai nel favellare, perchè significa, detto assoluto. *Facciamo. Urcheater; portez-fils.* — E figli di luce, chiamano i Teologi gli Eletti. *Enfants de lumière; les élus.*

FIGLIOLCIA, s. f. di Figlioccolo. *Filleule.*

FIGLIOCOCO, s. m. dim. di Figlioccolo. *Petit filleul.*

FIGLIOCIO, s. m. Quegli che è tenuto a battesimo, detto figlioccolo solamente da chi lo tiene. *Filleul.*

FIGLIOLAGGIO, figliolanza, figliuolotto, figliolino, figliuolo, figliotto, V. Figliolaggio. *Figliuelanza, etc.*

FIGLIUCCIA, s. f. *Boné.* V. Figlioccolo.

FIGLIUOLA, s. f. La femmina della specie umana, relativamente al padre, e alla madre. *Fille.*

FIGLIUOLACCIO, s. m. pegg. di Figliuolo. *Carivo figliuolo. Un méchant enfant; un diable; un diabolotin.*

FIGLIUOLAGGIO, s. m. L'esser figliuolo, filiazione. *L'état, la qualité d'enfant; de fils.*

FIGLIUOLANZA, s. f. I figliuoli. *Les enfants; géniture.* — Per filiazione. V. Figliuolanza. *Vulg.* It. Aggregazione fatta di alcuno alla partecipazione del bene spirituale di qualche pia comunità. *Affiliation.*

FIGLIUOLETTO, **FIGLIUOLINETTO**, **FIGLIUOLINO**, s. m. dim. di figliuolo. *Petit enfant; petit garçon.*

FIGLIUOLMO, s. m. Figliuolo mio. *figliuolo. Mon enfant; mon fils; mon cher fils.*

FIGLIUOLO, s. m. Termine relativo, con cui si designa il maschio dell'umana specie riguardo al padre e alla madre. *Figlio. Fils; enfant mâle; garçon.* — Figliuolo mio, diciam talora per amorevolezza a fanciullo, o a certi altre persone qualunque da noi non generate. *Mon fils; mon enfant; mon cher enfant.* — Per la seconda persona della Santa Santa Trinità. *Le fils; le Verbe; le fils de l'homme; le fils de Dieu.* — Fiscentende. *Descendant.* — Figliuoli d'alcun convento, si dicono i Monaci, i Frati, che vestono l'abito della Religione in quel tale convento. *Fils de quel couvent.*

Gli antichi diversi Filippini, filiomoli, per dire cioè figliuoli di Pietro, figliuoli di Romolo, etc. *Les enfants de Pierre, de Romulus, etc.* — Per simil. diciansi figliuoli rimessiti, che fanno al piede gli ulivi, e gli alberi del frutto. *Surgent roseton; selon le pied de l'olivier.*

Figliuoli delle cipolle chiamano gli Agricoltori quelle cipolline, che nascono attorno attorno ad una grossa. *Coyeux.*

FIGLIUOLONE, s. m. Figliuolo grande. *Un grand enfant; un grand garçon.*

FIGLIUOLTO, s. m. Tuo figliuolo, come l'ingegno, tu signore, moglie, tu moglie, fratello, tuo fratello, e simili. *Tun fili.*

FIGMENTO, s. m. Segn. Etic. Finzione. V.

FIGNOLARE, v. n. Rammaricarsi, e sconsolarsi per dolore, come la chi la lignoli. *Faire des contorsions; se plaindre.*

FIGOLO, s. m. Specie d'apostoma nella cute, detta anche Ciccone. *Furuncle; clou.*

FIGO, s. m. V. Fico.

FIGULO, s. m. *Cavale.* Vasellajo, vasajo. *Potier.*

FIGURA, s. f. Forma, aspetto, sembianza, immagine, una certa qualità intorno alla superficie del corpo, procedente da concorso di lineamenti. *Figure; forme extérieure; image; représentation; portrait; configuration; conformation.* — Impression, o immagine di qualunque cosa, o scolpito, o dipinto. *Figure; représentation en peinture, en sculpture, etc. forme; image; portrait; idée; type.* — Misterio, significazione, che hanno copertamente in se le Sacre Scritture. *Figure; représentation; mystère.* — Figura, linea, circoscritto che cosa spazio. *Figure de mathématiques.* — Per Costituzione del Cielo disegnata in piano. *Aspect; figure d'astrologie.* — Figura anche diciansi le Costellazioni. *Constellation; signes.* — Per i segni del numeri dell'abbaco. *Chiffre.* — Per una figura, termine Rettorico, dicesi a quel modo di favellare, che s'allontana dal comune uso. *Figure.* — Vogliam figura, e vale, Come sarebbe a dire, verbosità, pignomias caso. *Supposons, par exemple.*

Figura da Cembolo, dicesi d'uomo di poco garbo, per Esser d'innanzi i comboli di figure. *Vie terre. Laid à faire peur, ou comme un crapaud; visage d'excommunié; visage de cour bouillie; laid; vilaine figure.* — Figura del Calotto; uomo di brutto aspetto, e contrattato. *Maquet.* — Figura di prua. *T. Mar.* Quella statua, o sima, a che si mettono alla prua delle navi. *Beffant.* — *F. di* toro. *V. de.* Dice. Così dicono gli Scultori a quella che è di tutto rilievo, le di cui parti si possono vedere tutte finite girandola attorno attorno. *Figure de ronde bosse.*

FIGURABILE, add. d'ogni g. Che può ricevere figura. *Qu'on peut figurer; qui peut être figuré; qui est susceptible de figure.*

FIGURACCIA, s. f. Pegg. di Figura. *Une vilaine figure; un babouin; une figure laide.* *Fig. rime.*

FIGURABILE, add. d'ogni g. Di figura, misterioso. *Mystique; mystérieux; figuratif.*

FIGURALMENTE, avv. Con figura, misteriosamente. *Mystiquement; mystérieusement; figurément; figurativement; d'une manière figurée.*

FIGURAMENTO, s. m. Figura. *Figure; image; représentation, etc.* V. Figura.

FIGURANTE, add. d'ogni g. Cr. in Salutare. Che figura. *Figurant.*

FIGURANZA, s. f. Cr. N. Il figurare. *L'action de figurer.*

FIGURARE, v. a. Dar figura, scolpire, dipingere. *Figurer; donner une figure; graver la sculpture, etc. former; façonner; tracer.* — Esser apparir figura. *Faire paraître des figures, des images, des représentations.*

FIGURARE, v. a. Dar figura, scolpire, dipingere. *Figurer; donner une figure; graver la sculpture, etc. former; façonner; tracer.* — Esser apparir figura. *Faire paraître des figures, des images, des représentations.*

FIGURARE, v. a. Dar figura, scolpire, dipingere. *Figurer; donner une figure; graver la sculpture, etc. former; façonner; tracer.* — Esser apparir figura. *Faire paraître des figures, des images, des représentations.*

FIGURARE, v. a. Dar figura, scolpire, dipingere. *Figurer; donner une figure; graver la sculpture, etc. former; façonner; tracer.* — Esser apparir figura. *Faire paraître des figures, des images, des représentations.*

FIGURARE, v. a. Dar figura, scolpire, dipingere. *Figurer; donner une figure; graver la sculpture, etc. former; façonner; tracer.* — Esser apparir figura. *Faire paraître des figures, des images, des représentations.*

FIGURARE, v. a. Dar figura, scolpire, dipingere. *Figurer; donner une figure; graver la sculpture, etc. former; façonner; tracer.* — Esser apparir figura. *Faire paraître des figures, des images, des représentations.*

FIGURARE, v. a. Dar figura, scolpire, dipingere. *Figurer; donner une figure; graver la sculpture, etc. former; façonner; tracer.* — Esser apparir figura. *Faire paraître des figures, des images, des représentations.*

FIGURARE, v. a. Dar figura, scolpire, dipingere. *Figurer; donner une figure; graver la sculpture, etc. former; façonner; tracer.* — Esser apparir figura. *Faire paraître des figures, des images, des représentations.*

FIGURARE, v. a. Dar figura, scolpire, dipingere. *Figurer; donner une figure; graver la sculpture, etc. former; façonner; tracer.* — Esser apparir figura. *Faire paraître des figures, des images, des représentations.*

FIGURARE, v. a. Dar figura, scolpire, dipingere. *Figurer; donner une figure; graver la sculpture, etc. former; façonner; tracer.* — Esser apparir figura. *Faire paraître des figures, des images, des représentations.*

FIGURARE, v. a. Dar figura, scolpire, dipingere. *Figurer; donner une figure; graver la sculpture, etc. former; façonner; tracer.* — Esser apparir figura. *Faire paraître des figures, des images, des représentations.*

FIGURARE, v. a. Dar figura, scolpire, dipingere. *Figurer; donner une figure; graver la sculpture, etc. former; façonner; tracer.* — Esser apparir figura. *Faire paraître des figures, des images, des représentations.*

FIGURARE, v. a. Dar figura, scolpire, dipingere. *Figurer; donner une figure; graver la sculpture, etc. former; façonner; tracer.* — Esser apparir figura. *Faire paraître des figures, des images, des représentations.*

FIGURARE, v. a. Dar figura, scolpire, dipingere. *Figurer; donner une figure; graver la sculpture, etc. former; façonner; tracer.* — Esser apparir figura. *Faire paraître des figures, des images, des représentations.*

FIGURARE, v. a. Dar figura, scolpire, dipingere. *Figurer; donner une figure; graver la sculpture, etc. former; façonner; tracer.* — Esser apparir figura. *Faire paraître des figures, des images, des représentations.*

FIGURARE, v. a. Dar figura, scolpire, dipingere. *Figurer; donner une figure; graver la sculpture, etc. former; façonner; tracer.* — Esser apparir figura. *Faire paraître des figures, des images, des représentations.*

FIGURARE, v. a. Dar figura, scolpire, dipingere. *Figurer; donner une figure; graver la sculpture, etc. former; façonner; tracer.* — Esser apparir figura. *Faire paraître des figures, des images, des représentations.*

FIGURARE, v. a. Dar figura, scolpire, dipingere. *Figurer; donner une figure; graver la sculpture, etc. former; façonner; tracer.* — Esser apparir figura. *Faire paraître des figures, des images, des représentations.*

FIGURARE, v. a. Dar figura, scolpire, dipingere. *Figurer; donner une figure; graver la sculpture, etc. former; façonner; tracer.* — Esser apparir figura. *Faire paraître des figures, des images, des représentations.*

FIGURARE, v. a. Dar figura, scolpire, dipingere. *Figurer; donner une figure; graver la sculpture, etc. former; façonner; tracer.* — Esser apparir figura. *Faire paraître des figures, des images, des représentations.*

FIGURARE, v. a. Dar figura, scolpire, dipingere. *Figurer; donner une figure; graver la sculpture, etc. former; façonner; tracer.* — Esser apparir figura. *Faire paraître des figures, des images, des représentations.*

FIGURATIVO, v. a. add. Che rappresentativo sotto figura. *Figuratif; mystique; qui est le symbole, la figure, la représentation de quelque chose; typique; symbolique.*

FIGURATO, TA, add. da figurare. *Figuré, etc.* — Canto figurato dicesi della musica cromatica, a differenza del canto fermo. *Chant figuré de Rithorique.*

FIGURAZIONE, s. f. Il figurare, e la figura. *Figure; aspect; image; représentation; portrait; modèle; idée; extérieur des choses matérielles.*

FIGUREGGIARE, v. a. *Gari longe.* Stare sulle figure, e gariare figure Rettoriche. *User des figures de Rithorique.*

FIGURETTA, **FIGURETTINA**, **FIGURINA**, s. f. dim. di figura. *Petite figure; petite image; petit portrait; figurine.* — Figurine alla Chinese. *Maquet.* — Figurina da fontane. *Maquet.* *Laid môle; mascarone.*

FIL, s. f. Nome di cose, che l'una dietro l'altra si seguono per la medesima dicitura, o veramente camminino, o sieno a un pari, come fila di soldati, di cacciatori, etc. *Fils; ligne; suite; ou rangée de personnes, de choses.* — Alla fila, avv. successivamente. V.

FILACCIA, s. f. pl. *Fila*, che spiccano dal panno rotto, o stracciato, o tagliato, o cucito. *Fils d'une étoffe qui s'effile.* Filaccia per le forche. *Chargé.*

FILACCIONE, s. m. *T. della Pesca.* Un filo lungo dove di spazio in spazio sono attaccati alcuni ami. *Hameçon dormant; pailong.*

FILADIERA, s. f. *T. Marin.* Piccola barca o battello a fondo piano, che naviga nei soli fiumi, e particolarmente sulla Garonna. *Fil-d'acier.*

FILALOIO, s. m. Colui, che ridice l'oracolo, o l'argento in fila, avvolgendolo sulla seta. *Tireur d'or.*

FILAMENTO, s. m. Fibra, e propriamente si dice del legno. *Filament; mens-fil; fibre; filandre.*

FILAMENTOSO, s. a. add. *T. Botan.* Filamentoso, che ha de' filamenti. *Filamenteux; filantoux.*

FILANDRA, s. f. Sorta di vermicciuolo sottilissimo, che si trova nel corno de' felconi, e che per rassomigliarli alle lunghe guaiule, o fili di sordissimo reia, dagli scrozzieri son nominati filandre. *Filandre.*

FILANDRE, *T. Marin.* Quell'erbe marine che s'attaccano sotto il vascello, e ne tirano il corso. *Filandes.*

FILARE, v. a. Unire il tiello, o l'pel di filo, o lana, e simil materia torcendo col fuso, e riducendo in funistria sotto il fuso. *Filare; faire du fil; retordre de la filasse en fil.* — Dicesi anche dell'avvolgere e torcere sulla sera l'oro, l'argento ridotti in istrette, e sottilissime lame. *Filer de l'or; d'argent.* — fig. Ordinare, Disegnare. V. Che fai tanto sottile provvedimenti, e m'hai a costringere non guaiule, che t'è l'Obbrelio fili, cioè ordini, disegni. — *Carlet.* Temere che anche dicesi Aver fili.

FILARE, v. a. Unire il tiello, o l'pel di filo, o lana, e simil materia torcendo col fuso, e riducendo in funistria sotto il fuso. *Filare; faire du fil; retordre de la filasse en fil.* — Dicesi anche dell'avvolgere e torcere sulla sera l'oro, l'argento ridotti in istrette, e sottilissime lame. *Filer de l'or; d'argent.* — fig. Ordinare, Disegnare. V. Che fai tanto sottile provvedimenti, e m'hai a costringere non guaiule, che t'è l'Obbrelio fili, cioè ordini, disegni. — *Carlet.* Temere che anche dicesi Aver fili.

FILARE, v. a. Unire il tiello, o l'pel di filo, o lana, e simil materia torcendo col fuso, e riducendo in funistria sotto il fuso. *Filare; faire du fil; retordre de la filasse en fil.* — Dicesi anche dell'avvolgere e torcere sulla sera l'oro, l'argento ridotti in istrette, e sottilissime lame. *Filer de l'or; d'argent.* — fig. Ordinare, Disegnare. V. Che fai tanto sottile provvedimenti, e m'hai a costringere non guaiule, che t'è l'Obbrelio fili, cioè ordini, disegni. — *Carlet.* Temere che anche dicesi Aver fili.

FILARE, v. a. Unire il tiello, o l'pel di filo, o lana, e simil materia torcendo col fuso, e riducendo in funistria sotto il fuso. *Filare; faire du fil; retordre de la filasse en fil.* — Dicesi anche dell'avvolgere e torcere sulla sera l'oro, l'argento ridotti in istrette, e sottilissime lame. *Filer de l'or; d'argent.* — fig. Ordinare, Disegnare. V. Che fai tanto sottile provvedimenti, e m'hai a costringere non guaiule, che t'è l'Obbrelio fili, cioè ordini, disegni. — *Carlet.* Temere che anche dicesi Aver fili.

FILARE, v. a. Unire il tiello, o l'pel di filo, o lana, e simil materia torcendo col fuso, e riducendo in funistria sotto il fuso. *Filare; faire du fil; retordre de la filasse en fil.* — Dicesi anche dell'avvolgere e torcere sulla sera l'oro, l'argento ridotti in istrette, e sottilissime lame. *Filer de l'or; d'argent.* — fig. Ordinare, Disegnare. V. Che fai tanto sottile provvedimenti, e m'hai a costringere non guaiule, che t'è l'Obbrelio fili, cioè ordini, disegni. — *Carlet.* Temere che anche dicesi Aver fili.

FILARE, v. a. Unire il tiello, o l'pel di filo, o lana, e simil materia torcendo col fuso, e riducendo in funistria sotto il fuso. *Filare; faire du fil; retordre de la filasse en fil.* — Dicesi anche dell'avvolgere e torcere sulla sera l'oro, l'argento ridotti in istrette, e sottilissime lame. *Filer de l'or; d'argent.* — fig. Ordinare, Disegnare. V. Che fai tanto sottile provvedimenti, e m'hai a costringere non guaiule, che t'è l'Obbrelio fili, cioè ordini, disegni. — *Carlet.* Temere che anche dicesi Aver fili.

FILARE, v. a. Unire il tiello, o l'pel di filo, o lana, e simil materia torcendo col fuso, e riducendo in funistria sotto il fuso. *Filare; faire du fil; retordre de la filasse en fil.* — Dicesi anche dell'avvolgere e torcere sulla sera l'oro, l'argento ridotti in istrette, e sottilissime lame. *Filer de l'or; d'argent.* — fig. Ordinare, Disegnare. V. Che fai tanto sottile provvedimenti, e m'hai a costringere non guaiule, che t'è l'Obbrelio fili, cioè ordini, disegni. — *Carlet.* Temere che anche dicesi Aver fili.

FILARE, v. a. Unire il tiello, o l'pel di filo, o lana, e simil materia torcendo col fuso, e riducendo in funistria sotto il fuso. *Filare; faire du fil; retordre de la filasse en fil.* — Dicesi anche dell'avvolgere e torcere sulla sera l'oro, l'argento ridotti in istrette, e sottilissime lame. *Filer de l'or; d'argent.* — fig. Ordinare, Disegnare. V. Che fai tanto sottile provvedimenti, e m'hai a costringere non guaiule, che t'è l'Obbrelio fili, cioè ordini, disegni. — *Carlet.* Temere che anche dicesi Aver fili.

FILARE, v. a. Unire il tiello, o l'pel di filo, o lana, e simil materia torcendo col fuso, e riducendo in funistria sotto il fuso. *Filare; faire du fil; retordre de la filasse en fil.* — Dicesi anche dell'avvolgere e torcere sulla sera l'oro, l'argento ridotti in istrette, e sottilissime lame. *Filer de l'or; d'argent.* — fig. Ordinare, Disegnare. V. Che fai tanto sottile provvedimenti, e m'hai a costringere non guaiule, che t'è l'Obbrelio fili, cioè ordini, disegni. — *Carlet.* Temere che anche dicesi Aver fili.

FILARE, v. a. Unire il tiello, o l'pel di filo, o lana, e simil materia torcendo col fuso, e riducendo in funistria sotto il fuso. *Filare; faire du fil; retordre de la filasse en fil.* — Dicesi anche dell'avvolgere e torcere sulla sera l'oro, l'argento ridotti in istrette, e sottilissime lame. *Filer de l'or; d'argent.* — fig. Ordinare, Disegnare. V. Che fai tanto sottile provvedimenti, e m'hai a costringere non guaiule, che t'è l'Obbrelio fili, cioè ordini, disegni. — *Carlet.* Temere che anche dicesi Aver fili.

FILARE, v. a. Unire il tiello, o l'pel di filo, o lana, e simil materia torcendo col fuso, e riducendo in funistria sotto il fuso. *Filare; faire du fil; retordre de la filasse en fil.* — Dicesi anche dell'avvolgere e torcere sulla sera l'oro, l'argento ridotti in istrette, e sottilissime lame. *Filer de l'or; d'argent.* — fig. Ordinare, Disegnare. V. Che fai tanto sottile provvedimenti, e m'hai a costringere non guaiule, che t'è l'Obbrelio fili, cioè ordini, disegni. — *Carlet.* Temere che anche dicesi Aver fili.

FILARE, v. a. Unire il tiello, o l'pel di filo, o lana, e simil materia torcendo col fuso, e riducendo in funistria sotto il fuso. *Filare; faire du fil; retordre de la filasse en fil.* — Dicesi anche dell'avvolgere e torcere sulla sera l'oro, l'argento ridotti in istrette, e sottilissime lame. *Filer de l'or; d'argent.* — fig. Ordinare, Disegnare. V. Che fai tanto sottile provvedimenti, e m'hai a costringere non guaiule, che t'è l'Obbrelio fili, cioè ordini, disegni. — *Carlet.* Temere che anche dicesi Aver fili.

FILARE, v. a. Unire il tiello, o l'pel di filo, o lana, e simil materia torcendo col fuso, e riducendo in funistria sotto il fuso. *Filare; faire du fil; retordre de la filasse en fil.* — Dicesi anche dell'avvolgere e torcere sulla sera l'oro, l'argento ridotti in istrette, e sottilissime lame. *Filer de l'or; d'argent.* — fig. Ordinare, Disegnare. V. Che fai tanto sottile provvedimenti, e m'hai a costringere non guaiule, che t'è l'Obbrelio fili, cioè ordini, disegni. — *Carlet.* Temere che anche dicesi Aver fili.

FILARE, v. a. Unire il tiello, o l'pel di filo, o lana, e simil materia torcendo col fuso, e riducendo in funistria sotto il fuso. *Filare; faire du fil; retordre de la filasse en fil.* — Dicesi anche dell'avvolgere e torcere sulla sera l'oro, l'argento ridotti in istrette, e sottilissime lame. *Filer de l'or; d'argent.* — fig. Ordinare, Disegnare. V. Che fai tanto sottile provvedimenti, e m'hai a costringere non guaiule, che t'è l'Obbrelio fili, cioè ordini, disegni. — *Carlet.* Temere che anche dicesi Aver fili.

FILARE, v. a. Unire il tiello, o l'pel di filo, o lana, e simil materia torcendo col fuso, e riducendo in funistria sotto il fuso. *Filare; faire du fil; retordre de la filasse en fil.* — Dicesi anche dell'avvolgere e torcere sulla sera l'oro, l'argento ridotti in istrette, e sottilissime lame. *Filer de l'or; d'argent.* — fig. Ordinare, Disegnare. V. Che fai tanto sottile provvedimenti, e m'hai a costringere non guaiule, che t'è l'Obbrelio fili, cioè ordini, disegni. — *Carlet.* Temere che anche dicesi Aver fili.

FILARE, v. a. Unire il tiello, o l'pel di filo, o lana, e simil materia torcendo col fuso, e riducendo in funistria sotto il fuso. *Filare; faire du fil; retordre de la filasse en fil.* — Dicesi anche dell'avvolgere e torcere sulla sera l'oro, l'argento ridotti in istrette, e sottilissime lame. *Filer de l'or; d'argent.* — fig. Ordinare, Disegnare. V. Che fai tanto sottile provvedimenti, e m'hai a costringere non guaiule, che t'è l'Obbrelio fili, cioè ordini, disegni. — *Carlet.* Temere che anche dicesi Aver fili.

FILARE, v. a. Unire il tiello, o l'pel di filo, o lana, e simil materia torcendo col fuso, e riducendo in funistria sotto il fuso. *Filare; faire du fil; retordre de la filasse en fil.* — Dicesi anche dell'avvolgere e torcere sulla sera l'oro, l'argento ridotti in istrette, e sottilissime lame. *Filer de l'or; d'argent.* — fig. Ordinare, Disegnare. V. Che fai tanto sottile provvedimenti, e m'hai a costringere non guaiule, che t'è l'Obbrelio fili, cioè ordini, disegni. — *Carlet.* Temere che anche dicesi Aver fili.

FILARE, v. a. Unire il tiello, o l'pel di filo, o lana, e simil materia torcendo col fuso, e riducendo in funistria sotto il fuso. *Filare; faire du fil; retordre de la filasse en fil.* — Dicesi anche dell'avvolgere e torcere sulla sera l'oro, l'argento ridotti in istrette, e sottilissime lame. *Filer de l'or; d'argent.* — fig. Ordinare, Disegnare. V. Che fai tanto sottile provvedimenti, e m'hai a costringere non guaiule, che t'è l'Obbrelio fili, cioè ordini, disegni. — *Carlet.* Temere che anche dicesi Aver fili.

FILARE, v. a. Unire il tiello, o l'pel di filo, o lana, e simil materia torcendo col fuso, e riducendo in funistria sotto il fuso. *Filare; faire du fil; retordre de la filasse en fil.* — Dicesi anche dell'avvolgere e torcere sulla sera l'oro, l'argento ridotti in istrette, e sottilissime lame. *Filer de l'or; d'argent.* — fig. Ordinare, Disegnare. V. Che fai tanto sottile provvedimenti, e m'hai a costringere non guaiule, che t'è l'Obbrelio fili, cioè ordini, disegni. — *Carlet.* Temere che anche dicesi Aver fili.

FILARE, v. a. Unire il tiello, o l'pel di filo, o lana, e simil materia torcendo col fuso, e riducendo in funistria sotto il fuso. *Filare; faire du fil; retordre de la filasse en fil.* — Dicesi anche dell'avvolgere e torcere sulla sera l'oro, l'argento ridotti in istrette, e sottilissime lame. *Filer de l'or; d'argent.* — fig. Ordinare, Disegnare. V. Che fai tanto sottile provvedimenti, e m'hai a costringere non guaiule, che t'è l'Obbrelio fili, cioè ordini, disegni. — *Carlet.* Temere che anche dicesi Aver fili.

FILOSOFIALE, add. d'ogni g. Da Filosofo, filosofico. *Philosophique; de philosophie.* Parlandosi della pietra filosofale. *La pierre philosophale.*

FILOSOFANTE, s. m. Filosofo, che attende alla filosofia. *Philosophant; celui qui étudie, et qui possède la philosophie.* — *Filosofante, Magal.* Usasi anche in forza d'add. e vale che filosofa. *Qui philosophes; qui professe la philosophie.* Riconosciuto da Filosofi, più o meno. *Philosophé.*

FILOSOFARE, v. n. Attendere a filosofia, speculare per trovare il vero. *Philosopher; raisonner philosophiquement.* — *Ispeculare, o discorrer seco medesimo.* *Philosopher; raisonner en soi-même.*

FILOSOFARE, s. m. Filosofo di poco valore. *Maussin.* *Philosophant.*

FILOSOFEGGIARE, v. F. Filosofare.

FILOSOFESSA, s. f. di Filosofo, detto per lo più per ischerzo. *Une femme philosophe.*

FILOSOFETTO, s. m. *Senzer*, dim. di Filosofo. Uomo o che pretende farla da filosofo. *Un prétendu philosophe; un petit philosophe; un philosophe à simple tonneau.*

FILOSOFIA, s. f. Astratto di filosofo. Verace conoscenza delle cose naturali, delle Divine, e delle umane, tanto quanto l'uomo è potente d'intendere. *Philosophie; étude de la nature et de la morale.*

FILOSOFICAMENTE, avv. Da filosofo. *Philosophiquement; en philosophique; à la manière des philosophes.*

FILOSOFICARE, v. F. Filosofare.

FILOSOFICO, add. di Filosofo. Da filosofo. *Philosophique; qui appartient à la Philosophie.*

FILOSOFEO, s. m. Professor di filosofia. *Philosophes.* — Per ironia dicevi d'uomo astratto. *C'est un philosophe, un distrait.*

FILOSOFONE, s. m. Red. accr. di Filosofo. *Grand philosophe.*

FILOSOFUOLO, v. F. Filosofo.

FILISOMIA, v. F. Fisiomia.

FILTRO, s. m. Salsina, Mella, o fattura fatta per via di beveraggio, o altra droga, che si suppone possa indur ad amare. *Filtre; Philtre; breuvage amoureux.*

FILTRO, s. m. Filtrazione. — I Chimici dicono Filtrare per Filtrazione. V. — Gli Anatomici chiaman Filtra quel seno superiore nel mezzo superiore delle labbra, che soggiace immediatamente al setto delle narici. *Rosette de la lèvre supérieure.*

FILUGELLO, s. m. Bigatto, baco, che fa la seta, e s'usa pure in forza d'add. e dicevi Baco filugello. *Ver à soie.*

FILUGUELLO, v. F. Filugello.

FILUZZO, s. m. dim. di Filo. *Fil fin, défilé, mince.* — Per simili. Trovammo un confuso ammassamento di varj, e diversi filuzzi; che son forse vene, ed arterie filantes.

FILZA, s. f. Più cose infilzate insieme in chechessia. *Un fil, un cordon de choses enfilées, attachées ensemble.* — fig. Ordinanza. *Rangée et rang; suite.* — Filza di carte. Ragionamento prolisso. *Une longue enfilade de paroles; tirade.*

FIMBRIA, s. f. Orlo di vesti. *Bord; ourlet; bar; bont; extrémité ou frange qu'on met au bas de quelques vêtements.*

FIMBRIATO, TA, add. v. Oriato.

FIME, FIMO, s. m. Sierco, letamaio. *Excrement; merde.* Si può anche dir in generale. *Fumier.*

FIMOSI, s. m. T. Chir. Sorta di malore del penezio. *Phimosis.*

FINALE, add. d'ogni g. D'infinito, ultimo. *Final; qui finit; qui termine.* — *Finale* simile, vale perpetua, a vita. *Præsum perpétuelle.*

FINALMENTE, avv. Alla fine, all'ultimo, ultimamente. *Enfin; en dernier lieu; en conclusion; à la fin; enfin; après tout.*

FINAMENTE, avv. Con finezza, perfettamente. *Finement; parfaitement, excel-*

lément; admirablement; fort bien, avec délicatesse; délicatement; ingénieusement. — *FINAZZA*, v. F. Fine. — Ogegli volgarmente in Italia si chiaman Finanze le entrate, o rendite del Principe. *Finances.*

FINANZIERE, s. m. *Volg. It.* Ministro delle finanze. *financier.*

FINARE, v. n. Cassare, restare, finir d'operare. *cesser; s'arrêter; finir; discontinuer.* — *Quintare*, far quantare. V.

FINATO, TA, add. Condotto a fine. *fini; achevé; terminé; par fait.*

FINATTANTOCHE, FINCHÉ, avv. Fino a tanto che, fin che, insino a quel tempo che. *Jusqu'à ce que; jusqu'à tant que; tant que.*

FINÉ, s. m. e f. Quella che ha di necessità alcuna cosa innanzi, nè può averne altra dopo; opposto a principio, termine. *fin; bout; extrémité.* — *Compimento.* *fin; achèvement; consommation; conclusion; accomplissement.* — *Confine, termine.* *Borne; termes; limites; confins; frontières.* — *Causa finita, intenzione dell'operare.* *fin; but; motif; cause; raison.* Lo fece e buono, o reo fine. — *Quantità.* V. — *Toccar della fine;* finire il ragionamento. *finir un discours; lever le terminer.* — *Alla fin del lei.* In fine, alla fin fine, al fine, alla fine, finalmente, in conclusione. *Enfin; à la fin.* — *Stare in fine;* esser e vicino a morire. *être à son dernier moment; être sur ses fins; tirer à sa fin.* — *A fine*, avv. V. Affinche. — *Successo.* *Avenimento.* V. — *Far bel fine.* *finir bien.* — *Far mala, o cattiva fine.* *faire une fin malheureuse.*

FINÉ, add. d'ogni g. Sottile, minuto. *Subtil; mince; fin; délic; menu.* — Si prende ancora per di tutta bontà, in estremo d'accellente. *Excellent; fin; exquis; parfait; accompli.* — *Parlandosi d'uomo, vale Astuto, sagace.* *fin; rusé; avisé; adroit; malin; cauteux; subtil; délié; lette; matos; alerte.* — *Proda, voleroso.* *Vaillant; intrépide.* E anche Paladino era un fine Cavaliere. *Able; vaillant.*

FINÉ, add. d'ogni g. Sottile, minuto.

FINEMENTE, avv. Ottimamente, compiutamente, per eccellenza. *Parfaitement; par excellence.* V. *Finamente.* — *Pagar finalmente, vale interamente, e bene.* *Payer comme un champion.*

FINENTE, v. Finire.

FINESTRA, s. f. Apertura che si fa nella parete della muraglia per dar lume alla stanza. *Fenêtre; croisée.* Far delle finestre in una casa. *Faire des fenêtres, des croisées.*

FINESTRA, s. f. Apertura che si fa nella parete della muraglia per dar lume alla stanza. *Fenêtre; croisée.* Far delle finestre in una casa. *Faire des fenêtres, des croisées.*

FINESTRA, s. f. Apertura che si fa nella parete della muraglia per dar lume alla stanza. *Fenêtre; croisée.* Far delle finestre in una casa. *Faire des fenêtres, des croisées.*

FINESTRA, s. f. Apertura che si fa nella parete della muraglia per dar lume alla stanza. *Fenêtre; croisée.* Far delle finestre in una casa. *Faire des fenêtres, des croisées.*

FINESTRA, s. f. Apertura che si fa nella parete della muraglia per dar lume alla stanza. *Fenêtre; croisée.* Far delle finestre in una casa. *Faire des fenêtres, des croisées.*

FINESTRA, s. f. Apertura che si fa nella parete della muraglia per dar lume alla stanza. *Fenêtre; croisée.* Far delle finestre in una casa. *Faire des fenêtres, des croisées.*

FINESTRA, s. f. Apertura che si fa nella parete della muraglia per dar lume alla stanza. *Fenêtre; croisée.* Far delle finestre in una casa. *Faire des fenêtres, des croisées.*

FINESTRA, s. f. Apertura che si fa nella parete della muraglia per dar lume alla stanza. *Fenêtre; croisée.* Far delle finestre in una casa. *Faire des fenêtres, des croisées.*

FINESTRONE, s. m. accr. di Finestra.

FINESTRONE, s. m. accr. di Finestra.

FINESTRONE, s. m. accr. di Finestra.

FINELLA, s. m. Astratto di fine. *Finesse; bonté; excellence; perfection; pureté; subtilité de quelque chose.* Accoglienza, cortesia, cedere, pavor, e amiti; d'un ténement; civilité; bon accueil; accueil obligant, civil, favorable.

FINENTE, add. d'ogni g. Che finge. *Qui feint; qui simule; qui contrefait; qui dément.*

FINERE, v. a. Inventare. Rappresentare. Simulare. Dissimulare, far vista, e dare; simuler; faire sembler; contrefaire; déguiser sa pensée; dissimuler; commenter; controuvenr — *Fingere antichità nel marmo.* *Voc. Dit.* Lavoro che si fa ringendo il marmo nuovo con certa mistura per farlo comparire antico. *Donner au marbre la couleur de l'antique.*

FINIMENTO, s. m. Astratto di finito; il fingere. *Fiction; feinte; déguisement; feintise; dissimulation; apparence; tromperie.*

FINITORE, s. m. Che finge. *Qui feint; dissimulateur.* V. *Finante.*

FINITORE, s. m. Che finge. *Qui feint; dissimulateur.* V. *Finante.*

FINITORE, s. m. Che finge. *Qui feint; dissimulateur.* V. *Finante.*

FINITORE, s. m. Che finge. *Qui feint; dissimulateur.* V. *Finante.*

FINITORE, s. m. Che finge. *Qui feint; dissimulateur.* V. *Finante.*

FINITORE, s. m. Che finge. *Qui feint; dissimulateur.* V. *Finante.*

FINITORE, s. m. Che finge. *Qui feint; dissimulateur.* V. *Finante.*

FINITORE, s. m. Che finge. *Qui feint; dissimulateur.* V. *Finante.*

FINITORE, s. m. Che finge. *Qui feint; dissimulateur.* V. *Finante.*

FINITORE, s. m. Che finge. *Qui feint; dissimulateur.* V. *Finante.*

FINITORE, s. m. Che finge. *Qui feint; dissimulateur.* V. *Finante.*

FINITORE, s. m. Che finge. *Qui feint; dissimulateur.* V. *Finante.*

FINITORE, s. m. Che finge. *Qui feint; dissimulateur.* V. *Finante.*

FINITORE, s. m. Che finge. *Qui feint; dissimulateur.* V. *Finante.*

FINITORE, s. m. Che finge. *Qui feint; dissimulateur.* V. *Finante.*

FINITORE, s. m. Che finge. *Qui feint; dissimulateur.* V. *Finante.*

FINITORE, s. m. Che finge. *Qui feint; dissimulateur.* V. *Finante.*

FINITORE, s. m. Che finge. *Qui feint; dissimulateur.* V. *Finante.*

FINITORE, s. m. Che finge. *Qui feint; dissimulateur.* V. *Finante.*

FINITORE, s. m. Che finge. *Qui feint; dissimulateur.* V. *Finante.*

FINITORE, s. m. Che finge. *Qui feint; dissimulateur.* V. *Finante.*

FINITORE, s. m. Che finge. *Qui feint; dissimulateur.* V. *Finante.*

FINITORE, s. m. Che finge. *Qui feint; dissimulateur.* V. *Finante.*

FINITORE, s. m. Che finge. *Qui feint; dissimulateur.* V. *Finante.*

FINITORE, s. m. Che finge. *Qui feint; dissimulateur.* V. *Finante.*

FINISSIMAMENTE, avv. sup. di Fini-

ment

rette; ma non s'usa troppo fuorché nelle Poesie Pastorali.

FIOREnte, *add.* d'ogni g. Ch'è in fiore. *Floissant; qui pousse des fleurs; qui est fleuri.*

FIORENTINAMENTE, *avv.* *l'arch. ercol.* Al modo de' Fiorentini. *A la Florentine; à la façon des Florentins.*

FIORENTINISMO, *s. m.* Menag. Maniera fiorentina. *Façon de dire, de prononcer, etc. à la Florentine.*

FIORENTINITA', *s. f.* Tac. Dav. Fiorentinismo. *V.*

FIORENTISSIMO, *MA*, *add. sup.* di fiorente. *Très-florissant.*

FIORETTO, *s. m.* Franco Sacchetti disse fioretta in gen. fem. dim. di Fiore. *Petite fleur.* V. Fiorellino. — Per una sorta di carta da stampare, e di carta sughero. *Papier blanc et papier brouillard; gros papier.* — *T. di ballo.* È un certo passo, che si fa danzando col muover un piede innanzi, o dietro l'altro, che sostiene intanto tutto il corpo in equilibrio. *Fleuret; coupé.* — Per quella sp. da senza punta, e senza taglio con cui s'impara a tirar di spada. *Fleuret; épée sans pointe et sans tranchant.* — Per una sorta di dice di qualunque cosa scelta. *Le fleur; l'éclat; le crème; le melleur; ou la melleure qualité.* — L'è anche specie di zucchero assai bianco. *Sucre raffiné.*

FIORI, *s. m. pl.* T. Marin. Inginochiatura delle stemie di un vascello; e propriamente parlando si è la gonionda che si trova nel lato d'un vascello. *Fleurs.*

FIORINO, *s. m.* Moneta d'oro battuta nella Città di Firenze, e così detta dal giglio fiore, impresa di detta Città; impressovi dentro. *Florin d'or.* — Fu elandino moneta Fiorentina d'argento, e fu la prima specie di sorte, di vari nomi, prezzi; diversità, che pur si trova dagli studiosi delle antiche memorie, anche nel fiorino dell'oro. *Florin d'argent.*

FIOREnte, *v. a.* For fiori, produrre fiori. *Fleurir; pousser de la fleur; être en fleur.* — Imbucare il pelo. *V. l'acmuté.* — met. taf. essere in fiore, in eccellenza. *Être dans sa fleur; dans sa perfection.* — Essere in buono stato. *Fleurir; être en vogue, en crédit, en honneur.* — In att. signif. Sparger di fiori. *Semer; couvrir; jucher de fleurs.* — met. Ornare. *V. E.* le palie dell'oro fiorian Fiorenza in tutti i suoi gran fatti. — Render florido. *Faire fleurir; rendre florissant; mettre en vogue, en crédit, en honneur.* — Fiorire delle donne, si dice del venir loro le solite purghe. *Avoir ses ordinaires, ses règles.*

FIOREnte, *v. a.* Fiorire le sue, *Cr.* in Marchio. Marchiare un tedolaboro, o simili con un ferro rovente. *Marquer avec la fleur de lis.*

FIOREnte, *add. d. due g.* Cr. in Fiorenza, che fiorisce. *Floissant; qui pousse des fleurs; qui est fleuri.*

FIOREntA, *s. m.* Silvina. Magal. ecc. Dilettante di fiori, coltivator di fiori. *Fleuriste; qui aime les fleurs; qui prend plaisir à les cultiver.*

FIOREntISSIMO, *MA*, *add. sup.* di Fiorito. *Très-florissant, etc.* — Per simil. Eccellentissimo. *Très-excellent.*

FIOREnte, *Te.* *add.* Da fiorire, pien di fiori. *Flur.* — Per simil. Venne a lui M. Gran Can della Scela, con soo. barbute di fiorita gente d'arme, cioè Scela. *Genz d'éclat.* — Perieuche l'umino allegro fa la vita fiorita, e gioconda. *V. Fortunato, Felice.*

FIOREnte, *v. a.* Lieto. *V. Lieto.* — Ella fu fiorita di virtute, cioè Ornato. *V.*

FIOREnte, *add. d. due g.* Cr. in Fiorenza, che fiorisce. *Floissant; qui pousse des fleurs; qui est fleuri.*

FIOREntA, *s. m.* Silvina. Magal. ecc. Dilettante di fiori, coltivator di fiori. *Fleuriste; qui aime les fleurs; qui prend plaisir à les cultiver.*

FIOREntISSIMO, *MA*, *add. sup.* di Fiorito. *Très-florissant, etc.* — Per simil. Eccellentissimo. *Très-excellent.*

FIOREnte, *Te.* *add.* Da fiorire, pien di fiori. *Flur.* — Per simil. Venne a lui M. Gran Can della Scela, con soo. barbute di fiorita gente d'arme, cioè Scela. *Genz d'éclat.* — Perieuche l'umino allegro fa la vita fiorita, e gioconda. *V. Fortunato, Felice.*

FIOREnte, *v. a.* Lieto. *V. Lieto.* — Ella fu fiorita di virtute, cioè Ornato. *V.*

FIOREnte, *add. d. due g.* Cr. in Fiorenza, che fiorisce. *Floissant; qui pousse des fleurs; qui est fleuri.*

FIOREntA, *s. f.* Astratto di fiorito; il fiorire. *Fleuraison; l'action de fleurir; de pousser des fleurs.*

FIOREnte, *s. m.* *Volg. It.* Ornamento a leggia di fiori, che più propriamente si dice Rosone. *Fleuron.*

FIOREntINO, *s. m.* V. Fiorrancio.

FIOREntICO, *s. m.* Sorta di fiore di color giallo. *Souci.* — Fiorrancio, e Fiorrancio, sorta di piccolo uccello, così detto per essere di color simile al fiorrancio. *Nottelet crier.*

FIOREntULLO, *s. m.* Amaranto. *V.*

FIOREntO, *s. m.* Parte inferiore del calcagno del piede. *Le dessous du talon.*

FIOREntA, *s. f.* Flauto. *V.*

FIOREntA, *s. f.* *V. dell'uso.* Frotta. *V.*

FIOREntA, *v. n.* Ondeggiare tempestoso. *Floter; être porté sur l'eau.* — Per simil. Bufonchiaro, Borbottare. *V.*

FIOREntO, *s. m.* Marea gonfiamento, tempestoso ondeggiamento. Onza del mare allorché è agitato o dal vento, o da qualche scoglio, o costa, che lo fa frangere, e dicesi anche de' laghi, e de' gran fiumi. *Flot; vague; onde.* Ognidi propriamente dicesi del flusso, e di riflesso. *La flux et le reflux; la marée; flux et flot; émarée.* — Multitudine. *Frotta. V.*

FIOREntO, *s. m.* *V. dell'uso.* Frotta. *V.*

FIOREntA, *v. n.* Ondeggiare, che ha fatto. *Agité des flots; orageux.*

FIOREntA, *s. f.* *Accad.* Cr. Sottoscrizione autentica dello scritto. *Signature; seing; souscription.*

FIOREntAMENTO, *s. m.* Firmamento. Il cielo stellato, il cielo ove sono le stelle fisse che gli Antichi consideravano come l'orbita sfera. *La firmament; le ciel des étoiles fixes.* — Sodezza, fondamento. *Fermeté; fondement; solidité.*

FIOREntA, *v. a.* *V. dell'uso.* Sottoscrizione. *Signer; contre-signer; souscrire.*

FIOREntA, *v. n.* Ondeggiare, che ha fatto. *Agité des flots; orageux.*

FIOREntA, *v. n.* Ondeggiare, che ha fatto. *Agité des flots; orageux.*

FIOREntA, *v. n.* Ondeggiare, che ha fatto. *Agité des flots; orageux.*

FIOREntA, *v. n.* Ondeggiare, che ha fatto. *Agité des flots; orageux.*

FIOREntA, *v. n.* Ondeggiare, che ha fatto. *Agité des flots; orageux.*

FIOREntA, *v. n.* Ondeggiare, che ha fatto. *Agité des flots; orageux.*

FIOREntA, *v. n.* Ondeggiare, che ha fatto. *Agité des flots; orageux.*

FIOREntA, *v. n.* Ondeggiare, che ha fatto. *Agité des flots; orageux.*

FIOREntA, *v. n.* Ondeggiare, che ha fatto. *Agité des flots; orageux.*

FIOREntA, *v. n.* Ondeggiare, che ha fatto. *Agité des flots; orageux.*

FIOREntA, *v. n.* Ondeggiare, che ha fatto. *Agité des flots; orageux.*

FIOREntA, *v. n.* Ondeggiare, che ha fatto. *Agité des flots; orageux.*

FIOREntA, *v. n.* Ondeggiare, che ha fatto. *Agité des flots; orageux.*

FIOREntA, *v. n.* Ondeggiare, che ha fatto. *Agité des flots; orageux.*

FIOREntA, *v. n.* Ondeggiare, che ha fatto. *Agité des flots; orageux.*

FIOREntA, *v. n.* Ondeggiare, che ha fatto. *Agité des flots; orageux.*

FISCO, *s. m.* Pubbico erario, al quale s'applicano le facoltà, e condannazioni de' malfattori, e le eredità di coloro, che muojono senza legittimo erede. *Le Fisc; le trésor du Prince et de l'Etat.* Applicar al fisco. *Confiscation.*

FISIERE, *s. m.* T. della Stor. Nat. Specie di balena. *Physiter.*

FISICA, *s. f.* Scienza della natura delle cose. *Physique; science des choses naturelles.* — Per la professione della Medicina. *La Médecine.*

FISICAGGINE, *v. f.* Astratto di fisico. Fantestice. *V.*

FISICALE, *add.* d'ogni g. Di fisica, e attente a fisica. *Physique; qui appartient à la Physique.*

FISICAMENTE, *avv.* *V. dell'uso.* In modo fisico, e vale anche Realmente, effettivamente. *Physiquement; effectivement; d'une manière réelle et physique.*

FISICARE, *v. n.* Ghiribizzare. *V.*

FISICANO, *FISICO*, *s. m.* Scienziato di Fisica, che sa la scienza della Fisica; *Physicien; qui sait la Physique; qui étudie, qui la professe.* — Medico. *V.*

FISICO, *CA*, *add.* Naturale, di Fisica. *Physique; naturel.*

FISICOMATEMATICO, *CA*, *add.* T. *Didac.* Che in Fisica è secondo i principi della Matematica. *Physico-mathématique.*

FISICOSO, *SA*, *add.* Aromatico, fantastico, scrupoloso, che la guarda troppo nel sottile. *Fantaisque; hargneux; querelleur; insouciable; difficile; mal-aisé à contenter; scrupuleux; qui regarde de près.*

FISIMA, *s. m.* Fantasia fiesosa, capriccio. *Hittérerie; mauvaise humeur; caprice; humeur bizarre; fantaisie, difficile; vivacité.* — Vale anche Collera, ira, sdegno, ma congiunto col verbo Andare, onde Andar in fisima è lo stesso, che Andar in collera. *V.*

FISIOLOGIA, *s. f.* *Salvin.* Quella parte della Medicina, la quale tratta del corpo umano nello stato di sanità. *Physiologie.*

FISIOLOGICO, *CA*, *add.* Appartenente a fisiologia. *Physiologique.*

FISIOLOGIA, *s. m.* Chi sa la scienza della fisiologia, o indovina per via di isonomia. *Physionomiste; qui se connaît en physiologie.*

FISO, *SA*, *add.* Affissato, intento, attento, fermo a considerare, o a riguardare. *Attentif; qui a la vue fixée; les yeux fixés; les regards fixes.* — la vue arrêtée au lieu où l'on regarde; qui a les yeux fixés sur quelque chose.

FISO, *avv.* Fisamente. *V.* — Fiso fisio, così raddoppiato, ha forza di sup. e vale molto fissamente. *Très-fixement; très-attentivement.*

FISOFOLO, *s. m.* Lo stesso, che Filosofo, vnce detta dal Boccaccio per bja in persona d'uomini idioti, per servare il costume. *Philosophe.*

FISOLERA, *s. f.* T. Mar. Sorta di barchetta sottile, senza coorte, che velocemente si muove, e con cui si va in mare all'uccellazione de' isoli. *Fisole.*

FISOLITA, *s. m.* T. della Stor. nat. Nome generico d'ogni sorta di pietra, che abbia la figura di qualche corpo del regno vegetale. *Physolites.*

FISOLITA, *s. m.* Così chiamasi in qualche luogo d'Italia lo Smergo. *V.*

FISIONOMIA, *s. f.* Arte, per la quale dalle fattezze del corpo, e dall'ineamento, e aria del volto, si pretende conoscere la natura degli uomini. *Physiognomie; l'art de juger par l'inspection des traits du visage.*

FISIOLOGIA, *s. f.* *Dis.* Per la figura e la statura, da quali principi procede la fisionomia. *Art physiognomie.* — Nell'uso. Si prende altres per l'aria stessa ed effigie degli uomini, lo stesso che Luchera. *V.*

FISIONOMICO, *CA*, *add.* Di fisionomia. *De physiognomie; appartenant à la physiognomie.*

FISIONOMIA, *s. f.* Arte, per la quale dalle fattezze del corpo, e dall'ineamento, e aria del volto, si pretende conoscere la natura degli uomini. *Physiognomie; l'art de juger par l'inspection des traits du visage.*

FISIONOMIA, *s. f.* Così chiamasi in qualche luogo d'Italia lo Smergo. *V.*

FISIONOMIA, *s. f.* Arte, per la quale dalle fattezze del corpo, e dall'ineamento, e aria del volto, si pretende conoscere la natura degli uomini. *Physiognomie; l'art de juger par l'inspection des traits du visage.*

FISIONOMIA, *s. f.* Così chiamasi in qualche luogo d'Italia lo Smergo. *V.*

FISIONOMIA, *s. f.* Arte, per la quale dalle fattezze del corpo, e dall'ineamento, e aria del volto, si pretende conoscere la natura degli uomini. *Physiognomie; l'art de juger par l'inspection des traits du visage.*

FISOMONISTA, **FISOMONISMO**, s. m. V. Fisomono.

FISSAMENTE, **Fissare**, V. **Fissamente**, ec.

FISSAZIONE, **FISSEZZA**, s. f. Cr. N. Astratto di fiso. Fermezza, sodezza, stabilità, *assurances*, *Fermes*, *stabilité*; *état de ce qui est solide*, — Fisso pensiero. Cr. in Affissazione. V. — Pissazione del mercurio. *Fixation du mercure*.

FISSILE, add. d'ogni g. *T. della Storia*. Che facilmente si spacca, si può fendere, e per lo più in lungo, come il legno. *Scindibile*; *qui se fend*; *qui se peut scinder aisément*.

PISSIONE, s. f. Ficcamento. V. **FISSEDE**, add. d'ogni g. *Volg. It.* Aggiunto degli animali, che han l'ugne lesse, che anche son detti Bisulchi. *Fissipede*.

FISSO, **SA**, add. Da fingere. Ficcato, fitto, *fixe*; *affermi*; *assuré*; *attaché*; *cloudé*; *officé*; *fiché*. — Fermo, e stabile, *fixe*; *ferme*; *stable*; *permanent*; *certain*; *immuable*; *fixité*; *accidenté*; *bien venant*. — Così son le sue sorti a ciascuna fissa, cioè destinata. *Destinée*; *fixe*; *déterminée*; *stable*.

FISSU, s. m. *Volg. It.* Fazzoletto da collo, di cui si servono le donne per coprir le spalle. *Fichu*.

FISTELLA, V. *Castella*.

FISTELLO, V. *Fistola*.

FISTELLOSO, V. *Bucherato*.

FISTIARE, **FISTIATA**, **FISTIATORE**, V. *Fischiare*, *Fischiatà*, ec.

FISTIERELLA, s. f. Cr. in Chiufo. Che è un uccellaro colla Givetta, e col fistio. *Chasse aux leucos*.

FISTIO, V. *Fischio*.

FISTOLA, s. f. Pingua vecchia, per lo più incurabile, piaga cavernosa, e callosa. *Fistule*. — *Fistola*, *Sannaz.* ec. Sompagna. *Fistulæ*; *chalamæus*. Il secondo è della *Peste*.

FISTOLARE, add. d'ogni g. Da fistola. *Fistulæus*; *qui est de fistule*.

FISTOLARE, s. m. Infastidire, convertirsi in fistola. *Se rendre*, *devenir fistuleux*; *se changer en fistule*.

FISTOLAZIONE, s. f. Lo infastidire, il divenir fistole. *L'action de s'ennuyer*; *de devenir fistuleux*.

FISTOLO, s. m. Diavolo. *Diable*; *démon*; *lutin*. In signif. men cattivo. *Semilant*; *renniant*.

FISTOLOGA, s. f. *Varch.* Sompagna, fistola. *Fistologæ*; *chalamæus*. V. *Fistola*.

FISTOLAZIONE, s. f. *T. Didac.* Descrizione delle piante, o sia della loro forma, specie, e proprietà. *Phytologie*.

FITONE, s. m. Spirito, che entrando nei corpi umani, indovina. *Esprit de pythou* o di divinatorio.

FITONESSA, V. *Fitonissa*.

FITONICO, **CA**, add. Che ha dell' indovino. *Devin*; *qui a l'esprit de divination*.

FITONISSA, s. f. *Fitonissa*, femmina di Fitone. *Pythônissè*; *divinesse*. Oggi si direbbe. *Sorcière*; *Magicienne*.

FITTA, s. f. Terreno, che sfonda, e non regge al pie. *Echouis de terre*; *terre qui s'est éboulée*. — Dolore pungente, intermittente; trafitta. *Doulour aiguë et intermittente*.

FITTAJUOLO, **LA**, s. m. Quegli, che tiene a fitto le altrui possessioni. *Fermier*; *Rentier*. In alcuni luoghi. *Métayer*; *amodiateur*.

FITTAMENTE, avv. V. *Fintamente*.

FITTECCIO, **CIA**, add. Proveniente da fitto. *De la ferme*; *di loyer*. Stajo intercecco, è una misura di fruti, come grano, fichi, ec. *Boisseau*.

FITTIVAMENTE, V. *Pintamente*.

FITTIVO, **VA**, add. Che finge. *Faint*; *déguisé*; *simulé*.

FITTIAMENTE, V. *Fintamente*.

FITIZIO, **IA**, add. *Finto*, V. — Di

fede non fittizio, cioè che paga, e non sia, se questo dir Sincera, Vera, V.

FITTO, s. m. Il prezzo, che si paga da fittajuoli, della possessione, ch'ei tengono altrui, e la possessione affittata. *Le loyer*; *et la ferme*. — Rincariu di fitto, prov. Facciam il peggio che può; e si usa quando non si teme di più. — Del fitto non se dice che le passere, prov. Non se ne perde niente per istravaganza di stagione, o di altra disavventura. Si potrebbe a un uopo dir in francese. *La grêle n'endommage point le loyer*; *il ne grêle point sur le loyer*.

FITTO, **TA**, add. Da fingere. *accato*; *Fiché*; *attaché*; *enfié*; *cloudé*. — Trafitto, Perosso. V. *Perce*; *blessé*. — Folto, spesso. V. — Dal verbo fingere. V. *Finto*. — Di fitto merigio, di fitto verno, e simili, si dice per denotare il colmo, il fondo, cioè la forza del caldo, il cuor del verno. *Le point du midi*; *le cœur de l'hiver*. Di fitto merigio. *En plein midi*. Di fitto verno. *Au cœur de l'hiver*. — A capo fitto, V. A capo all'inghi, alla voce Capo. — Star fitto addosso a checcchia; stargli continuamente addosso. *Etre assés sur une troussée de quel'un*; *ou apris quel'un*.

FITONE, s. m. Barba mestra della pianta, fitta nella terra per diritto. *Pivot*. — Per lo spirito, e spirato. V. *Fitone*.

FITONESSA, V. *Fitonissa*.

FITUARIO, s. m. V. *Fittajuolo*.

FIUMAJA, s. f. *Buon. Fier.* *Fiumana*.

FIUMALE, add. Di fiume fluviatile. *De fleuve*; *qui appartient au fleuve*.

FIUMANA, **FIUMARA**, s. f. *Fiumara* è più che fiume, cioè Alagazione di molte acque. *Debordant*; *qui cause inondation*; *rivière*, *fleuve*; *qui déborde*.

FIUMATICO, **CA**, add. *Fiumale*, di fiume. *De rivière*; *de fleuve*. Cavallo fiumatico. *Cheval de rivière*.

FIUMATO, s. m. Avanzanza d'acque, che continuamente corrono. *Fleuve*; *rivière*; *grande rivière*; *torrent*. — fig. — Fiumato parlare, fiume d'eloquenza; copia di dire. *Eloquence mûle et rapide*; *un torrent d'éloquence*.

FIUMETTO, **FIUMICCIATTOLO**, **FIUMICCIATO**, **FIUMICCIOSO**, s. m. dim. di *Fiume*. Piccol fiume. *Petit fleuve*; *petite rivière*. Fiumicciatolo è del Magalotti; è un russeau.

FIUMINALE, V. *Fiumale*.

FIUTANTE, add. d'gni g. *Salvin*. Che fiuta, odorante. *Qui flaire*.

FIUTARE, V. Attrarre l'odore delle cose col naso. *Annasare*. *Flairer*; *sentir par l'odorat*; *halèner*. — Fiutare checcchia, fig. Tentare, cimentare. *Tâter*; *senir*; *essayer*; *dérouler*; *tâcher de faire quelque chose*.

FIUTASEPOLCRI, s. m. *Buon. Fier.* Colui, che s'impaccia ne' sepolcri. *Amateur de tombeaux*; *et d'épitaques*.

FIUTATINA, s. f. *Fag.* Piccolo fiuto, leggier odoramento. *L'action de flairer légèrement quelque chose*.

FIUTO, s. m. Sentimento dell'odorato. *L'odorat*. Per l'atto di fiutare. *L'action de flairer*, *de sentir*. — Fiuto, *Châir*. Per Flauto. V.

FIZIONE, V. *Finzion* e.

FLACIDO, **DA**, add. *T. di Med.* Languido, fiasco. *Râléché*; *foible*; *qui a perdu son ressort*; *son élasticité*.

FLACIDITÀ, s. f. *T. di Med.* Astratto di flacido; lo stato delle fibre, o altro che abbia perduta la sua elasticità. *Flaccidité*.

FLAGELLAMENTO, V. *Flagellazione*.

FLAGELLANTE, add. d'ogni g. Che flagella. *Qui fouette*; *qui donne des coups de fouet*. *T. Francese* non dicono. *Flagellans*, che a q'ne fanatici, che si flagellavano pubblicamente circa il secolo decimotercio.

FLAGELLARE, v. a. *Ferociter* con flagello. *Fouetter*; *fustiger*; *donner des coups*

de fouet; e parlandosi di N. S. Gesù Cristo, e del Martir. *Flageller*. — *Mandar travailler*. V. *Travagliare*.

FLAGELLATO, **TA**, add. *Fouetté*, etc.

FLAGELLATORE, s. m. *Flagellatore*, che flagella. *Fouetteur*; *celui qui fustige*; *qui donne le fouet*.

FLAGELLAZIONE, s. f. Astratto di flagellato. Il flagellare. *Le fouet*; *fustigation*. *Flagellation* non s'usa fuorché parlandosi di quella di N. S. Gesù Cristo.

FLAGELLEITO, s. m. dim. di *Flagello*. *Petit fouet*.

FLAGELLIFERO, **RA**, add. *Buon. Fier.* Che porta il flagello. *Qui porte le fouet*.

FLAGELLO, s. m. Il tormento del flagellare, e lo strumento, col quale si flagella. *Fouet*. — Nel numero del più, si dice anche le flagella al fem. *Fouettes*; *vorges*. — Rovino, gastigo, disgrazia grande. *Fléau*; *châtiment*; *malheur*; *désastre*. — Abbondanza, quantità. *Abondance*; *affluence*; *flaison*; *grande quantité*. — A flagello, avv. In grandissima quantità. *En abondance*; *à foison*; *en grande quantité*; *abondamment*; *copieusement*.

FLAGIOSAMENTE, avv. Scelleratamente, malvagiamente. V.

FLAGIOSO, **SA**, add. Scellerato, Ribaldo. V.

FLAGRANTISSIMO, **MA**, add. Ardentissimo. *Accessissimo*. V.

FLAGRARE, v. n. *Voc. Lat.* Ardere. *Etre en feu*; *brûler*; *s'enflammer*; *être enflammé*.

FLAMINATO, s. m. *Tac. Day.* *Fall'ar.* Ufficio, e dignità del Flamine. *La dignité des flamines*.

FLAMINE, s. m. *T. della Stor. Rom.* Sacerdote antico di Giove, di Marte, e di Romolo. *Flamine*.

FLAMULA, s. f. Erba di mordacissimo sapore, che cresce nelle paludi, ed è una specie di ranoncolo. *Flammule*; *grenonille*.

FLANELLA, s. f. *T. Mercat.* Sorta di drappo di lana, per lo più a fiori. *Flanelle*.

FLASCA, s. f. E per lo più. *FLASCHE*, s. f. pl. *T. Militare*. Diconsi flasche delle carrette da cannone que' pezzi di legno che sono a' fianchi e che meglio direbboni cosce. *Flasques*.

FLATO, s. m. Sorta di malattia; verno morbos. *Flatusité*; *ventosité*; *vents*.

FLATUOSISSIMO, **MA**, add. sup. di Flatuoso. *Tres-venteux*, etc.

FLATUOSITA', s. f. Astratto di flatuoso. *Flatusité*; *ventosité*; *vents dans le corps*.

FLATUOSO, **SA**, add. Che fa, o genera flatu, che mena mal di flato. *Flatueux*; *qui cause des vents*.

FLAVO, **VA**, add. *Voc. Lat.* Biondo. V. *FLAUTINO*, s. m. dim. di *Flauto*. *Cornet d'accords*; *flûter*. V. *Corista*.

FLAUTISTA, s. m. *Volg. It.* Sonatore di flauto. *Flûteur*.

FLAUTO, s. m. Strumento musicale di fiato, ritondo, diritto, forato, e lungo intorno a un braccio. *Flûte*. — *T. Marin.* Sorta di bastimento da carico: ed è anche il nome generale, che si dà in Francia a tutti i bastimenti, che si fanno servire di magazzino, o di spedale nell'armata navale, o che sono impiegati al trasporto delle truppe. *Flûte*.

PLEBILE, add. d'ogni g. Di pianto, lacrimabile, lacrimevole, di fiato. *Plaintif*; *triste*; *deplorabile*; *larmétable*.

PLEBILMENTE, avv. *Volg. It.* In modo flebile. *Plaintivement*; *tristement*; *douloureusement*.

PLEBOTOMARE, v. a. *Cavar sangue*. *Phlébotomiser*; *saigner*; *érier du sang*.

PLEBOTOMIA, s. f. *Urt.* Urt. del cavar sangue, e l'azion del cavarlo. *Phlébotomie*; *saignée*; *ouverture de la veine*.

FLEMMIA, s. f. E qualche volta si tre-

va usato al masc. Pituita, umor erudo, acqueo, escremento per se stesso talora esistente, ovvero per lo più generato nel corpo, e prima in esso. *Flème; phlegme*. — *hg.* Pazienza, moderazione, *flème; patience; modulation*. — Alle volte Tardità, Letargia.

* FLEMIMAGOGO, *ca*, add. E talora s. *T. di Med.* Che purga la pituita. *Flegmagogue; phlegmagogue*.

* FLEMMAITICA, *f.* Flemmaticità, Flemmaticità, s. *f.* Astratto di flemma. Qualità, e natura di flemma. *Qualité et nature du flegme*.

* FLEMMAITICO, *ca*, add. Che abbonda dell'umor della flemma. *Flegmaticus; phlegmaticus*, qui abonde en flegme, en pituite; *phlegmatique*. — *hg.* Paziente, moderato, posato, che difficilmente s'adira. *Flegmatique; patient*; qui se possède; homme de sang froid; esprit posé, *flegmaticus*.

* FLEMMAZIA, *s. f.* *T. di Med.* Nome, non solamente generico per ogni sorta d'infiammazione, ma proprio altresì talvolta di color violento cagionato da febbre. *Phlegmatie*. — Flemmazia, si dice anche all'orina viscida, pituitosa, e fredda. *Phlegmatie*.

* FLEMIONE, *s. m.* *Red. T. di Med.* Dicevi d'ogni umore pieno di sangue, cagionato da infiammazione. *flegmon; phlegmon*.

* FLEMMONOSO, *sa*, add. *T. di Med.* Appartenente a flemmon. *Flegmonieux; phlegmonieux*.

* FLESSIBILE, *ad.* d'ogni *gn.* Piegevole, *flexible; pliable; souple*; qui plie aisément.

* FLESSIBILITÀ, *f.* Flessibilità, *flexibilité*, s. *f.* Astratto di flessibile. *flexibilité; facilité à plier; souplesse*.

* FLESSIONE, *s. f.* Curvatura, piegatura. *Courbure; flexion; inflexion*; pli; état d'une chose courbée.

* FLESSO, *sa*, add. Voce Lat. piegato, *flexuosus*.

* FLESSORE, *ad.* E talora s. *T. d'Anat.* V. *flexor*.

* FLESSORIO, *ia*, add. *Voc. Dis.* Aggiunto dato ad alcuni muscoli della mano, e del piede, e talora s'usa in forza di *s. f.* *flexissimus*.

* FLESSUOSO, *sa*, add. Piegato, che ha flessione. *Courbé; plié; tordu; courbe*; qui n'est pas droit.

* FLESSURA, *s. f.* Piegatura. V. *Flessione*.

* FLETO, *s. m.* Pianto. *Plaurus*. V. *Planto*.

* FLETTERE, *v. a.* Voce oggi troppo Latina. *Piegar; Plier; ployer; courber; fléchir; rendre courbe*.

* FLIBUSTIERO, *v.* Flibustiere.

* FLOBOTOMARE, FLOBOTOMIA, *v.* Flobotomie, Flobotomia.

* FLOCCIDO, *da*, add. *Cr. N.* Vizzo, *flaccidus*, *flaccidus*.

* FLORIDISSIMO, *ma*, add. sup. di Florido. *Très-florissant*.

* FLORIDO, *da*, add. Che è in fiore, vago, bello. *fleurir; fleurissant*; qui est en fleur; qui est joli, d'aimant. *hg.* *florissans*; qui est en vogue, en crédit.

* FLORIDERO, *ra*, *ai.* Che porta fiori, pieno di fiori. *Qui porte, qui pousse des fleurs*.

* FLORIDIFGIO, *s. m.* *Salvin.* Secchia di molte cose, adunamento di cose scelte. *Florilège; analogie*.

* FLOREZZA, *s. f.* *Accad.* *Cr.* Astratto di flussio, fiorevolezza. *Flaccidité; faiblesse*.

* FLORECIAMENTE, *adv.* *Accad.* *Cr.* In modo flussio, fiaccamente, languidamente. *Flacide; languissamment*.

* FLORECO, *u.* *ad.* Fievole, snerato, *flaque; mou*; sans force; sans vigueur; *faible*.

* FLOTTA, *s. f.* Multitudine di navi, ar-

mati di mare. *Flotte; armée navale*.

* FLOTTAMENTO, *s. m.* *Francesismo Marinatico*. La linea del bastimento che è a fur d'acqua, che anche dicesi. *Il bagna e asciuga. Ligne de flottaison*.

* FLUENTE, *ad.* d'ogni *gn.* *Cr. N.* Che fluisce, che scorre. *Qui flue; qui coule*.

* FLUIDEZZA, *s. f.* Fluidità. Astratto di *fluidité*; *fluidité*; qualité de ce qui est fluide; *liquidité*.

* FLUIDISSIMO, *ma*, add. sup. di Fluido. *Très-fluide; très-liquide*.

* FLUIDITÀ, *ad.* *ate.* V. Fluidezza.

* FLUIDO, *da*, add. Liquido. *Fluide; coulant; liquide*; qui coule aisément.

* FLUIDO, *s. m.* Liquore, umore. *Fluide*.

* FLUIRE, *v. n.* Spargersi, scorrere. *Fluer; couler; s'écouler*.

* FLUIRE, *s. m.* *Red.* Flusso, e strettamente parlando, quello della matrice. *Flux; fluxus; écoulement périodique*.

* FLUSSIBILE, *ad.* d'ogni *gn.* Corrente, e inclinato al flusso. *Fluide; coulant; propre à rendre liquide, à liquéfier; liquide*. — Lubrico. *Glissant; lûche; coulant*. Ventre flussibile. V. *lubrico*.

* FLUSSIBILITÀ, *f.* Flussibilità, *fluxibilité*, s. *f.* Astratto di flussibile. *Fluabilité*.

* FLUSSIONE, *s. f.* Scorrimento di sangue, o di catarro, flusso. *Fluxion; écoulement d'humeurs*.

* FLUSSO, *s. m.* Mal di pondi, scorrenza, dissenteria; male in cui gli escrementi d'el ventre, si manda anche fuori del sangue ed escono con grave dolore. *Flux de sang; dysenterie*. — Iscorimento di sangue, e di catarro, flussione. *Fluxion*. — Per il moto naturale dell'acqua del mare verso terra, che, quando se ne va, dicesi *reflus*, e quando si è opposto. *Reflux*; dell'umore, e dell'altro insieme dicesi anche. *Flot; marée; flux et reflux*. — Per simil, dicesi anche d'ogni altro movimento, che vada, e torni. *Flux et reflux*.

* FLUSSO, *sa*, add. Transitorio. Caduto; *passager; qui passe; inconstant; fragile*.

* FLUTTO, *s. m.* Onda. *Flot; jonc*; vague. Flutto massimo. *Maline*.

* FLUTTAMENTO, *s. m.* Ondeggiamento, Agitazione des flots. Instabilità. Instabilité; incertitude; doute; agitation; irrésolution; émoion; inconstance.

* FLUTTUANTE, *ad.* d'ogni *gn.* Ondeggiante. *Flottant*; qui flotte. *hg.* Incerto, dubbio, irresoluto. *Incertain; irrécusable; vacillant; chancelant*; indécis; indéterminé; qui balance; qui brinde; combat.

* FLUTTUARE, *v. n.* *Fr.* dell'uso. Esser dubbioso, incerto, irresoluto. *Balancer; chanceler; vaciller; être combatu*.

* FLUTTUAZIONE, *s. f.* Perturbazione d'umore, ondeggiamento. *Agitation; doute; incertitude; irrésolution*. V. *fluttamento*.

* FLUVIO, *s. m.* Fiume. *Fluvius*, s. *ad.* Tempestoso, pericoloso. *Orageux; agité des flots; tempête*.

* FLUVIALE, *v.* Fiumale. — Lacrime fluviali, vale Abbondanti. *Ruisseaux de larmes*.

* FLUIDO, *v.* Fluido.

* FLUMINO, *s. m.* Sannò. Voce troppo Latina. *Fume*. V.

* FOCA, *s. f.* Animale marino, che ha due zampe, le quali pajano due mini, di cui si serve talvolta per scendere in terra. Le fochie per altro nome, son dette *Vieili*, o *Vieili* di mare. *Lumant; vache de mer*.

* FOCCAGIA, *s. f.* Schiavetta, che è un pane schiacciato, e messo a cuocere in forno, o sotto la brace. *Fouace; gallette; gâteau*. Quest'ultimo propriamente non si dice, e che di quella pasta, in cui si versi intorno del burro, usava o simili. — Focaccia di mandorle. *Gâteau de mandorles*. — Rendo per per focaccia; rendere la pariglia; vendicarsi. *Rendre la pareille; rendre fèves pour pois*, et *non* *pour fouace; revalor*.

* FOCCACCIOLA, *s. f.* dim. di Focaccia. *Fetit gâteau; gallette; petite fouace*.

* FOCCACE, *ad.* d'ogni *gn.* Infocato, ardente, focoso. *Brûlant; ardent; enflammé; embrasé*. — *metaf.* Discordia focace, vale inapacibile. *Discorde cruelle, sanglante*.

* FOCAIA, *agg.* Aggiunto di pietra, dalla quale si cava il fuoco. *Caillou; pierre à fusil*.

* FOCAIUOLO, *agg.* Aggiunto d'alcuna sorta di terreno, scotto, e caldo, che giova alle produzioni primatiche. *Sorte de terre légère et chaude, ou du terrain*.

* FOCATOLA, *s. f.* *Cr.* In Chiovolino, Stracciata, focacuola. *Pétite fouace; petite gâlette*.

* FOCÈ, *s. f.* Sboccatura della canna della gola in bocca. Oggi per lo più dicesi *fauç*, *Gumier; gorge*. — Per simil la bocca onde i fiumi sboccano in mare. *Embouchure d'une rivière*. — Bocca, o apertura, donde si possa entrare, o uscire. *Entrée; ouverture; passage*.

* FOCHERELLO, *s. m.* Fuoco piccolo. *Petit feu*.

* FOCHETTO, *s. m.* V. Focolare.

* FOCILE, *s. m.* Fuocile. — I Notaristi danno il nome di focile a certe ossa. V. *Fucile*.

* FOCO, *v.* Fuoco.

* FOCOLARE, *s. m.* Luogo nelle case sotto il cammino, dove si fa fuoco. *Foyer;âtre; lieu où se fait le feu*. Si potrebbe fors'anche dire *Cheminée*. — Per casa, o famiglia. *Maison; feu; famille; foyer*, si dice solo al plurale; e a quanto propriamente. — Nel numero del più, fuochi, case. *ec.* *Foyers; familles, etc.* — Per Scaldavande. *Réchaud*. — Dei focolari, in forza d'ad. Dissero gli Antichi per lo stesso che *fochi*. *Lurea*.

* FOCOCINGO, *s. m.* *Seyger*, dim. di *focone*, in significato di arnese d'arme da fuoco. *Petit bassin*.

* FOCONE, *s. m.* accer. di fuoco. Fuoco grande. *Grand feu; beau feu; feu à retardé; bon feu; feu très-grand; feu d'artillerie*. — *metaf.* Qualunque, o quella parte dell'archibuto, dove si mette il polverino per il fuco. *Bassin d'arme à feu*. — Focone del cannone, è il fuco, per cui si comuni a il fuoco alla polvere, con cui si carica. *Lumière*. — Nelle gite, e simili, è il luogo, dove si fa il fuoco. *Four*.

* FOCOSAMENTE, *adv.* Ardentemente, vehementemente, con ardore, con intenso desiderio. *Ardemment; éphrément; avec passion; avec ardeur; avec violence; vivement*.

* FOCOETTO, *ta*, add. *Cr. N.* dim. di focoso. *Un peu ardent; un peu brûlant*.

* FOCOINIMO, *ma*, add. sup. di Focoso. *Très-brûlant; très-enflammé; très-véhément; très-ardent*.

* FOCOSO, *sa*, add. Di fuoco, infocato, ardente. *Ardent; brûlant; enflammé*. — *metaf.* Tenere d'intento desiderio, vehementemente, di mano caldo. *Ardent; vig; véhément; fougueux; hâveux*.

* FODEFA, *s. f.* fodero, soppanno. *Doublure*. Estratto di giuncata. *Taie d'édredou*.

* FODERARE, *v.* Colui, che fa fodero, e sovranità di pelliccia. *Fourrer; peler*.

* FODERARE, *v. a.* Sopprimere i vestimenti di pelli, drappo, e simili. *Doubler*. Parlandosi di pelliccia, *Fourrer, Sôderare* e il suo contrario.

* FODERATO, *ta*, add. *Double; etc.*

* FODERATORE, *s. m.* Colui che guida per i lumi i fodori, cioè le trave di legnami congiunti insieme. *Conducteur de raideux, ou de trais sur les rivières*.

* FODERATURA, *s. f.* membratura del fodero. *Fourrure de doublure, sa fourrure*.

* FODERETTA, *s. f.* *Bemb.* *Car.* dim di fodero. *Petite ou légère doublure*.

* FODERO, FODRO, *s. m.* Soppanno. V. *Foderare*. — Per una certa veste sottana di pelliccia. *Fourrure*. — Mettere il fodero in bucato, e simili, prov. *Par cosa di lazi* impazzire. *Arder en feu*. — Guaino. *Fourreau*. E parlando di coltello, e simili, *Gaine*.

to. *Très - épais; très - touffu, etc.*
FOLTO, TA, add. Denso, tutto, spesso; dicesi di molte cose poco distanti l'una dall'altra. *Epais; nombreux; très à l'air; serré; dire; convert; touffu.*

FOMENTIA, s. f. *Rad.* Fomento, e tutto ciò, che in qualsivoglia modo, esteriormente applicato al corpo, il riscaldi. *Fomentation.*

FOMENTARE, v. a. Applicare il fomento. *Fomentier; fortifier par le moyen de quelque remède.* - *metat.* Incitare, promuovere, e più comunemente s'usa in mala parte. *Fomentier; exciter; induire; animer; pousser; inciter; couvrir.*

FOMENTATO, TA, add. Da fomentare; si usa particolarmente per adoperato a modo di fomento. *Fomenté; employé en manière de fomentation.*

FOMENTATORE, s. m. Che fomenta. *Qui fomenté; qui excite; qui anime; qui incite à faire quelque chose.* e dicesi così del luogo, che del male, ma ordinariamente si piglia in mala parte.

FOMENTATRICE, *Salvin.* s. f. Che fomenta. *Celle qui fomenté.*

FOMENTAZIONE, s. f. **FOMENTO**, s. m. Medicamento composto di vari semplici, il quale reiteratamente scaldato, e applicato alla parte offesa. *On se vient de corroborer, e di mitigare il dolore.* *Fomentation; remède pour adoucir, fortifier, résoudre, etc.*

FOMITE, s. m. *Esca*, cosa che eccita calore, fuoco, fiamma e simili, ed ogni materia secca, che prende facilmente fuoco. *Mèche; toute matière qui prend feu aisément; aliment du feu.* *fig.* Si chiama fomite del peccato, quell'impressione che egli lascia nell'anima, per cui più facilmente si pecca. *Le levain du péché.*

FONDA, s. f. Borsa, *Bourse; poche; enveloppe; couverture; etui; tout ce qui sert à envelopper.* *Font.* *Font.* - *Dovizia.* *Alibondanza.* *V.* **FONDA**, Profondità. *V.*

- *Fonda della pistola*, si dice quell'arnese fatto per custodia delle pistole. *Foucaux de pistoles.*

FONDACAJO, s. m. Che ha fondaco; maestro di fondaco. *Marchand drapier; un homme qui tient boutique.*

FONDACCIO, s. m. *pegg.* di Fondo; ma la sua cattività è nella materia, non nel luogo, altrimenti direbbesi Fondigliuolo, fecchia, baissiere; *lies; sédiment; dépôt; résidu; etc.; fèces; effluviol.*

FONDACHETTO, s. m. *dim.* di Fondaco. *Petite boutique de marchand drapier.*

FONDACHIERE, s. m. Maestro di fondaco. *Marchand de drap, ou drapier.*

FONDACO, s. m. Bottega, dove si vendono a ritagli panni, e drappi. *Boutique de marchand de drap, ou drapier.* - *fig.* Un fondaco d'opere di misericordia, dicesi d'uno Misericordissimo. *V.* - *Colui che fa il fondaco*, e che sia al fondaco. *Marchand de drap ou drapier.* - *In signifi.* di magazzino per le vettaglie. *Magasin de vires, de provisions de bouche, magasin de denrées.*

FONDAMENTALE, add. d'ogni te. Che ha fondamento, principale. *Fondamental; principal; essentiel; qui sert de base, de fondement; d'appui de soutien.*

FONDAMENTALEMENTE, avv. Con fondamento. *Fondamentalement; sur de bons fondemens; sur de bons principes.* - *De fondamenti.* *De fond in comble; entièrement; depuis le haut jusqu'en bas; depuis les fondemens jusqu'à sa base.*

FONDAMENTO, s. m. Terren solo, detto pancone, e sopra il quale si posano i fondamenti gli edifici. *Fondament; le creux; le fossé que l'on fait pour commencer à bâtir.* - *Fare le fondamento.* *Jeter les fondemens d'un édifice.* - *metat.* Gettar i fondamenti d'una Repubblica. *Jeter les fondemens d'une République.* *Jeter les fondemens.* - *Per simile il culto.* *Empire; le fondement; le cult; le sabbé.* - *fig.* *N.* Le cose morali, e scientifiche esprimono ciò che serve di base, o principal sostegno, fonda-

menti base; principal appui ou soutien. - *Cagione, motivo, ragione, e dicesi sempre colle prepos. Con o senza, e vale Fondatamento, o Non fondamento. V.*

FONDARE, v. a. Cavar la fossa sino al sodo, o sia pancone, e riempirla di materia da murare. *Fonder; jeter les fondemens d'un édifice.* - *Fabbricare, erigere, inscrivere.* *V.* *Fonder un Monastero.* - *Per fermare, collocare, stabilire.* *Funder; établir; assurer; affermir; soutenir; appuyer; fortifier.* - *n. p.* *Far fondamento, assicurarsi.* *Se fonder; s'appuyer; mettre, fonder son espérance en quelque chose.*

FONDATA, s. f. Fondigliuolo, ed è proprio della faccia del vino, che resta nel fondo delle botte. *Lie du vin; sédiment.*

FONDAMENTE, avv. Con fondamento. *Avec fondement; avec cause, motif, sujet, raison; solidement.* *Non fondamente.* *Sans fondement, etc.*

FONDATELLA, s. f. *Segner.* Fondamento, fermezza. *Fundement; stabilisé.*

FONDATISSIMO, MA, add. *Salvin.* sup. di fondato. *Très-fondé, etc.*

FONDATO, TA, add. *Fond.* *appuyé, etc.* - *Cominciato, principiato, posto.* *Commencé; établi; posé; placé.* - *Parlandosi di terreno, vale Profondo, cioè, che ha molta terra buona.* *Profond; gras; fécond; fertile; abondant.* - *Nel fondato verno, cioè nel caor del verno.* *du cour de l'hiver; au plus fort de l'hiver; par le plus grand froid.* - *Fondato, parlandosi di bosco, o simili, vale folto.* *Epais; touffu; feuillu.* - *Fondato in qualche scienza, si dice di chi in essa è molto istrutto.* *Profond; versé; savant; expérimenté.* - *Testimoniando di discorsi cattivi, etc. vale Discorso di discorsi giudizioso, e con scienza di quel che si tratta.* *Discours profond, savant.* - *Assicurato, Assodato.* *Fondé; affirmé; assuré.*

FONDATORE, s. m. Che fonda, e dà principio, e fondamento a una cosa. *Fondateur; celui qui fonde.*

FONDATRICE, *Cr. N.* s. f. di fondatore. *Fondatrice.*

FONDAZIONE, s. f. Astratto di fondato; principio, fondamento. *Fondation; établissement.* - *Erezione* - *si dice del fatto di farsi una Chiesa, un Monastero, e simili.* *Fondation.*

FONDERE, v. a. Struggere, e liquefare i metalli, mediante il fuoco. *Fondre; faire fondre; jeter en fonte les métaux.* - *Fondere a tazza, a mortajo, a verno.* *Tazza, mortajo, verno.* Dicesi anche d'ogni altra cosa che si liquefaccia col fuoco. *Fondre; liquider; rendre fluide.* - *Versare.* *V.* - *Disipare, mandar a male, prodigalizzare.* *Gaspiiller, dissiper, prodiguer son bien; le délapider, manger.* - *n. p.* *Boce.* Effondersi, diffondersi, spargersi. *Se répandre, etc.* *V.* *Esparpiller.*

FONDERIA, s. f. Luogo ove si fonde. *Fonderie; lieu où l'on fond les métaux.* - *Luogo dove i Chimici manipolano i loro medicamenti.* *Laboratoire.*

FONDO, *LUOLO*, *V.* **FONDACCIO.**

FONDOLIO, MA, add. sup. di Fondo.

Très-profond. - *Follissimo.* *V.*

FONDITORE, s. m. Colui che fonde. *Fondeur; ouvrier en l'art de fondre les métaux.* - *Prodigo, Sialacquatore.* *V.* - *Fronfolatore, fronglier.* *V.*

FONDO, s. m. Profondità, la parte inferiore di chechessia, e per lo più di cose concave. *Le fond; l'endroit le plus bas d'une chose creuse; cul; creux; renfoncement.* *Fondo d'un fiume.* *Lie d'une rivière.* - *fig.* *Nel fondo della sua miseria.* *Au comble de la misère; dans la dernière misère.* - *Luogo concavo.* *Lieu profond, creux.* - *Centro.* *Centre; milieu.* - *Beni stabili, capitali.* *Fonds; biens-fonds; immeubles; capitaux.* - *Fondo del calzon, braccio, e simili ver-*

timenti, o altri arnesi, dicesi quella parte che alla foratura dicesi uomo corrispondi. *Entre-fesson des culottes.* - *Fondo dei diamanti;* quell'apparenza, che pare, che rifletta la vista di chi vi si affissa. *Table ou fond du diamant.* - *Fondo dei diamanti,* dicesi ancora la loro profondità. *Profondeur du fond du diamant.* - *Metter in fondo,* cioè in rovina, in estremo, in estrema calamità, e miseria. *Ruiner; réduire à l'extrémité, à la dernière misère, à la mendicité.*

Pensando aver messo in fondo il comun di Firenze. - *Essere in fondo;* essere per le fratte, cioè: Essere in rovina, o ridotto a mal termine per la povertà. *Etre ruiné; être réduit à l'extrémité, à la dernière misère, à la mendicité, à la bécasse.* - *Andare al fondo, metat.* *Rovinarsi.* *V.* - *Cavar di fondo;* cavar d'intingo, o di calamità. *Tirer d'embaras; dégager, délivrer d'une méchante affaire; tirer de la misère.* - *Da fondo,* si dice dei navigli, quando si fermano su l'ancora. *Jeter l'ancre; multiplier l'ancre; mouiller; donner fonds; relâcher.* *Diet fondo.* *Li étoient à l'ancre; ils étoient mouillés.*

Fondo mal sicuro dicesi un Marajal d'un luogo del mare pieno di scogli. *Côté mal sain.* - *Da fondo alla roba.* *V.* *Disipare, consumare.* - *Toccare il fondo, andare al fondo, pescare il fondo di chechessia, fig.* *Saper bene una cosa, scoprirne la pretta verità.* *Savoir, posséder une chose à fond; l'approfondir.* - *Andare a fondo;* affondare, sommergersi. *Couler à fond; couler bas; se submerger.* - *Non aver né fin, né fondo;* essere immenso, non compreso da termine. *Etre infini; sans bornes; n'avoir ni commencement, ni fin.* - *In quel fondo,* avv. *Alla fin delle fin.* *Enfin, à la fin; finalement.*

FONDO, PA, add. *V.* **Profondo.** - *Folto, spesso.* *V.* - *Pestitenza fonda, vale il colmo della pestilenza.* *Le sort, le plus violent de la peste.*

FONDURO, s. f. *Luogo* hasto, e profondo a guisa di valletta. *Fond; lieu bas, creux; vallet.*

FONDUTO, TA, add. da fondere, strutto, limessato, fuso. *Fonda; liquifié.*

FONOLOGIA, s. f. *Graciosa* scienza che deduce la natura, e la qualità, gli effetti, e la proprietà del suono da principi geometrici. *Phonologie.*

FONTALE, add. d'ogni g. D'origine, originale, a guisa di fonte, dal quale piglia il fiume il principio. *Originare; qui doit ses origines à une cause, principe.* - *In forza di sust.* *Fonte.* *Sourcé, etc.* *V.* *In quanto egli è fontale, e principio di tutta la vita.*

FONTALMENTE, avv. da fonte, originalmente. *Originellement; du commencement; dans son origine.*

FONTANA, s. f. *Font.* *Fontaine; source; eau vive qui sort de terre.* *Il Petrarca, fig. e poet.* ha detto Fontana di beltà, fontana di pietà, per beltà, pietà, che non vien meno. *Source de piété, de beauté, etc.* - *metat.* *Luogo abbondante, e copioso.* *Lieu abondant, riche, copieux de toutes choses.*

FONTALMENTE, avv. *Salvin.* *Da fontana, fontalmente, originalmente. Originellement; en origine.*

FONTAMENTE, *Originalmente.*

FONTANELLA, s. f. *dim.* di Fontana. *Petite fontaine.* - *Fontanella della gola, o del collo,* si dice a quella parte della gola, dove ha principio la canna. *Le creux, le naud de la gorge, du gosier.* - *Fontanella d'Anan.* *N.* *fig.* *Si all'ommita il suto.* *Fontanelle;* la dove si riuniscono le suture. *Fontanelle; fontaine de la tête.* - *Fontanella per Caeterio, rortorio.* *Fonticule; cauter.* *Alcuni dicono anche Fontanelle.* - *Per nome di una vena, che si chiama anche Mestra.* *V.* *Al Mestra.*

FONTANELLO, *Salvin.* *Font. V.*

FONTANO, EA, add. di fonte. Alcuni testi hanno fontano, e non fontano. *De fontaine; qui appartient aux fontaines.*

FONTANEVOLA, EA, add. d'ogni g. *Salvin.* Che ha fontane, fontanosso. *Qui a des fontaines.*

FONTANIERE, s. m. *Salvin.* Chiabr. Architetto de' font. *Fontenier.*

FONTIANO, NA, add. V. Fontano.

FONTANOSO, SA, add. *Salvin.* Fontane dicev. V.

FORTE, s. m. e' s'usa anche bene al fem. Luogo dove scaturiscono acque. *Fontaine; source; eau vive qui sort de terre.* — metafr. Principio, origine. *Sources; origines; principes; cause; etc.* — Vaso dove si tiene l'acqua baciata. *Fons; baptismania; les fonts où l'on baptise.*

FONTICELLA, FONTICINA, s. f. dim. di Fonte. *Petite fontaine.*

FORA, fure, e furi. V. Fuora.

FORA, dal verbo Essere, vale Sarebbe. *Voce della Poesia.*

FORACCHIARE, v. a. Forare con ispesi, e piccoli fori, che anche dicesi Bucchiare, sfiorchiare. *Perçer; trouer.*

FORACCHIATO, TA, add. 1. rovd, etc.

FORAGGIAMENTO, s. m. Procacciamento di foraggio. *Fourrage.*

FORAGGIARE, v. a. Andar per foraggio. V. Foraggio.

FORAGGIERE, s. m. Che foraggia. *Fourrageur; celui qui va au fourrage.*

FORAGGIO, s. m. Vettuvaglia. *Fourrage.* Andar a foraggio, o per foraggio. *Fourrager; aller au fourrage; à la paille.*

* FORAINO, V. Foraneo.

FORAME, s. m. Buco piccolo. *Trou; petit trou.* — Forame, oggi comunemente si dice del buco del culo dell'uomo. *Le trou du cul.* — E per tutto il culo. *Le cul; le derrière.* — Finestra. *Aperture.*

FORAMELLO, s. m. Varch. Frugolino, frugoletto, e s'intende d'un Succentino presuntuoso, che s'ingriscia in tutto, e si contradice in tutto. V. Succentino, e Frugolino.

FORAMETTO, s. m. dim. di Forame. *Petit trou.*

FORAMINOSO, SA, add. *Salvin.* Crivellato, forschiatto, pieno di forami. *Troué; criblé; tout percé; rempli de trous.*

FORANEO, EA, add. di foro, col l'or. Du barreau, du palais; qui concerne le barreau.

FORARE, v. a. Bucare, e far buchi, e furi con chiechessia, pertugiare. *Perçer; trouer; faire des trous; tarauder.* Forare una chiera. *Vider un elf.* — Passar oltre, penetrare addentro. *Perçer; pénétrer.* *Forare; s'avancer dans les lieux les plus cachés; les plus reculé.*

FORAIEPE, s. m. Uccelletto piccolo, e forai per le siepi, per altro nome detto Scriccio. *Ricet; common; au rochet; de hait.* Nella Borgogna è chiamato *Fourbisson.* Il qual nome corrisponde al nome italiano di Forsiepe. — Per simil. Omicciatolo.

FORASTICO, EA, add. *Segner.* Apparentemente a forestiere, e qui Rubesto, impraticabile. *Intraversable; V. Rubesto.*

FORATA, V. Foratura.

FORATEIRA, s. m. Strumento da far buchi in terra. *Plantoir.*

* FORATO, s. m. Buco, foro. *Troné; percé.* — Ricever una cosa con coreggio, o sia animo forato, e percuotuto, riceverla con animo ingrato, e dimentichevole. *Recevoir quelque chose avec froideur, sans reconnaître la moindre reconnaissance.* — Non aver che fare con chi ha il capo forato, mentre che fare con chi ha il capo cervello. *N'avoir point affaire à un cervelle; n'avoir rien à démêler avec un homme qui n'a point de tête.*

FORATOIO, s. m. Strumento per fo-

zare, *Tarir; terrier; perçoir; forte; vrille.*

FORATORE, s. m. Chi fora. *Celui qui perce.* — Foratolo. V.

FORATURA, s. f. Cr. in Forata. Forata, il forare. *L'action de percer, de trouer.*

FORBANNUTO, s. m. Bandito. *Banni; exilé.*

FORBICE, V. Forbici. — Forbice, Tanaglia, *Vec. Dis.* Strumento di ferro fatto a somiglianza della lettera X, con rampi di ferro volti all'indietro, di cui si servono gli Antichi per pigliar pesi, massime di pietra, che dovevano tirare o alzare. *Tenailles.*

FORBICETE, s. f. dim. di Forbici. *Petits ciseaux.*

FORBICI, s. f. pl. FORBICIA, s. f. Forbice, strumento di ferro da tagliar panno, tela, e simili, fatto d'una lama di ferro, ripiegata nel mezzo; la qual ripiegatura, detta calcano, fa ufficio di molla, e le due parti rappresentano due coltelli, che si riscontrano col taglio, e stretti insieme. *Ciseaux.* E talvolta *Ciseaux* al singolare. Forbici di zecca. *Coupure.* Forbici grosse di vari Artefici. *Ciseaux.* — Forbici, si dicono le bocche degli scorpioni, de' granchi, de' gamberi, e di altri simili animali. *Bouche des scorpions, de l'ecrissime, etc.* — Per la tagliatura, o tosatura, che fanno le forbici. *Rogner.* — Forbici, si dice anche a chi è ostinato nel dire, o voler fare quello, che gli è vietato. *Opiniâtre; obstiné à vouloir dire ou faire ce qui lui est pas permis.* — Essere, o avere uno nelle forbici, il che dicesi anche Averlo nell'unghe, vale Averlo giunto ad essere in tuo arbitrio, e in tua potestà, il fine di lui quello che tu vuoi. *Avoir quelqu'un entre ses griffes.* — Condurre uno nelle forbici, condurlo nell'inganno, nel pericolo. *Conduire quelqu'un dans ses filets; faire donner dans une embûche.*

FORBICIARO, s. m. *Vole. It.* Artefice che lavora, o vende forbici. *Contalier.*

FORBICINE, V. Forbicette.

FORBICIONI, s. m. pl. accr. di Forbici. *De gros ciseaux.*

FORBIRE, v. a. Nettare, pulire. *Furir; nettoyer; polir; rendre clair; lisser; brunir; lustrer; sercher.* — De' lor costumi fa, che tu ti forbi, e vale Non volergli imitare. *Ne suivir pas son exemple.* — fig. si dice degli occhi, e vale Asciugarli. *Essuyer les yeux.*

FORBITEZZA, s. f. Cr. N. Pulitezza. *Propreté; polissure; lustrer; fourbisserie.*

FORBITISSIMAMENTE, avv. *Salvin.* Pulitissimamente. *Très-proprement, etc.*

FORBITISMO, NA, add. Red. *Salvin.* sup. di Forbito, nettissimo, pulitissimo.

FORBITO, TA, add. da forbire. *Furbi; lustré; net; poli; propre.*

FORBITOJO, s. m. Strumento, con che si forbita. *Fourbis; torchon.*

FORBITORE, s. m. Colui che forbisce. *Cavalier.* Ha detto forbitore, dal che se ne può ricavare anche l'autorità di questa voce. *Polisseur; polisseur.*

FORBITTARE, v. a. Ripicchiare, dar buche. *Frapper de nouveau.* — Ingiuriare, dir male. *Quereller; injurier; dire des injures; des duretés; des paroles outrageantes; offenser par des paroles injurieuses.*

FORBUTTATO, TA, add. *Frappé, etc.*

FORCA, s. f. Baston lungo intorno a tre bracci, che ha in cima due, o tre rami detti rebbi, che s'azzanzano e piegano alquanto; s'adopera per mettere insieme, e rammentar nagia, o simili cose. *Furche.* — Per quella strada, la quale si partisce in due. *Chemins furche.* — Per lo paibolo, che s'incrociano i mulattieri, fatto di due legni fitti in terra, sopra de' quali se ne

posa un altro a traverso, a uso d'architrave, che più spesso si usa nel plurale *Furche.* *Gibet; potence; fourches patibulaires.* — Mandare alle furche, raccomandare alle furche, o simili, locuzioni d'imprecazione, colle quale si licenzia altrui. *Envoyer faire pendre; envoyer à tous les diables.* — Va alle furche, modo di maledire. *Va te faire pendre; va, que le diable t'emporte.* — Forca, dicesi ad uomo per inguria, quasi degno di forca. *Pendard; fripon; scélérat; méchant; fourbe; escroc; mal-honnête; homme de sac et de corde.* — Avanzo di Forca: dicesi di persone di mal affare. *Gens de sac et de corde.* — Da forche, posto in forza d'arguito, vale lo stesso, che degno di forca. *Pendard; qui mérite d'être pendu; d'être attaché au gibet, à la potence; gibier de potence; gibier de prévôt.* — For forca, far le furche, far le furche: sapere una cosa, e negare, o ingannarsi di non saperla, o biasimar uno per un'ingiustizia. *Faire l'ignorant; faire semblant de blâmer quelqu'un, pour le louer ensuite plus adroitemment.* — Vale anche far moine, cattivarsi l'altrui benevolenza. *Caresser; caqueter; faire des caresses; flatter.* — Essere tra le furche, e Santa Cindia. V. Andudine.

FORCACCI, s. m. pl. T. Marin. Forcacci. V.

FORCATA, s. f. Parte del corpo umano dove finisce il busto, e comincian le cosce; forcatuta. *Ouverture des jambes.* — Dicesi anche a tanta paglia, o altro, quanto stossico, e leva in un tratto una forca. *Fourchette.*

FORCATELLA, s. f. dim. di Forcata, nel secondo significato. *Petite fourchette.*

FORCATO, TA, add. V. Forcuto.

FORCATURA, V. Forcata.

FORCAZZA, s. m. pl. T. Marin. Perzi di legno triangolari, e forati, che spuntano su l'estremità della colomba nelle due estremità della nave. *Fourcats; four; sanglons.*

FORCE, s. f. Sincopato da forbice. *Ciseaux.*

FORCELLA, s. f. La bocca dell'estremità dove finiscono le cosce. *Le tourcan.*

— Per fauci. V. Forcelli. *Vec. Dis.* Vaglia, col taglio a somiglianza della lettera C. *Muschette rante.*

FORCELLA, FORCELLETTA, s. f. dim. di forca. *Petite fourche; échali; échalais.*

— Forcellata. V.

* FORCELLUTO, V. Forcuto

FORCHE, V. Force.

FORCHÉ, V. Forché.

FORCHETTA, s. f. dim. di Forca. V. Forcella.

Forcella, Forcella, il petto d'un pollo, d'un capone, o simili. *Lapin.* — Per legno biforcuto. *Reis fourchu.* — Quel legno strumento d'argento, o altro metallo, con più rebbi, col quale s'infila la vivanda per pulitezza. *Fourchette.* — Favellare in punta di forchetta, prov. Favellare troppo equisitamente. *Parler avec affectation.* — Talora è detto altrui per inguria. *Pendard, V. Forca.*

FORCHETTIERA, s. f. Guaina per la forchetta. *Enui de fourchette.*

FORCHIETTO, s. m. Ogni asta, che abbia due rebbi di ferro in cima. *Fourchette; fourche.*

FORCHETTONE, s. m. *Salvin.* accr. di Forchetta. *Une grosse fourchette.*

FORCHIUERE, e FUORCHIUERE, v. a. Chiudere fuori, escludere. *Exclure; mettre, ou bannir dehors.*

FORCINA, s. f. dim. di Forca: legno biforcuto, e forchetta. *Fourchette.* — Per quello strumento, con cui s'infilano le vivande. *Fourchette.* — Per quello strumento, che regge il moschetto. *Fourchette de mousquet.*

FORCIPE, s. m. T. Chirurg. Specie di tanagliata con due branche curve o diritte ad uso di stianere e cavar furvi i corpi estranei. *Forceps.*

FORCOLO, s. m. *Cr. N.* Instrumento viuerco, a guisa di forca. *Faurche.*

FORCONE, s. m. Propriamente asta, in cima alla quale è fatto un ferro con tre rebbi. *Fourche de fer.*

* **FORCOSTUMANZA**, s. f. Cattivo costume. *Mauvais maniere; mauvais coutume.*

FORCUTAMENTE, avv. A guisa di forca. *En manière de fourche.*

FORCUTO, TA, add. Che ha forma di forca, o rebbi come la forca. *Fourchis.*

FORCULLA, s. f. dim. di forca. *Petite fourche; fourchette.* — Talora è detto altrui per ingiuria. *Pendard. V. Forca.*

FORE, V. Fuora.

FORELLINO, s. m. dim. di foro. *Petit trou.*

FORENSE, add. d'ogni g. *Salvin. Segner.* Del foro, attenuato al foro. *du Barreau; du palais.*

FORESE, s. m. e f. Che sta fuori della Città, contadino. *Villageois; paysan; campagnard.*

FORESELLO, FORESETTO, s. m. dim. di Forese. Contadinello, contadinotto. *Petit villageois.*

FORESOZZA, *Bacc. s. f.* Leggendaria contadina, villanella, contadinella. *Lelle, jolite villageoise; julte paysanne.*

FORESOZZO, s. m. Contadinotto. *Beau villageois; julte paysan.*

FORESIA, s. f. Boscaglia, luogo separato dalla congregazione degli uomini. *Forêt; bois; désert; solitude.*

FORESTARIA, s. f. Forestiera, forestiera, moltitudine, e quantità di forestieri. *Quantité d'étrangers.* — Luogo, dove si mettono ad alloggiare forestieri, quasi proprio de' Frati ne' loro Conventi. *L'appartement des étrangers.* Nelle Badie. *Hôtelierie.*

FORESTARIAMENTE, avv. A modo di forestiero. *En étrangers; à la façon des étrangers.*

FORESTERIA, s. f. V. Forestaria.

FORESTIERAMENTE, V. Forestariamente.

FORESTIERE, s. e add. m. e f. Forestiero, straniero, d'altra patria, o d'altro luogo, che di quello, ove si trova. *Etranger; qui n'est pas du même lieu, du même pays, du même royaume.* — Per Oste, cioè per quello, che vien di fuori ad alloggiare, e mangiar seco. *Hôte.*

FORESTIERIA, V. Forestaria.

FORESTIERE, V. Forestiero.

FORESTO, TA, add. Salvatico, disabitato. *Sauvage; désert; inhabité; solitaire.*

* **FOREARE**, v. a. Commetter fallo.

FOREFATTO, s. m. Misfatto. V.

* **FOREFATO**, TA, add. da foreare. V.

* **FOREFATURA**, f. Furberia.

FOREFICCHIA, s. f. Bancherozolo, o sia vermetto di coda forcuta, che particolarmente si nasconde ne' fichi. *Perc-ozeille.*

FOREFICCHINA, s. f. dim. di Forficchia. *Petit ver à queue fourchue.*

FOREICE, V. Forbice.

FOREICETTE, V. Forbicette.

FOREICATA, s. f. Colpiccio di forbici. *Coup de ciseaux.*

FOREICINE, V. Forbicette.

FORFORA, *FORFORACCIA*, *FORFORAGGINE*, *FORFORO*, s. l. Quegli escrementi secchi, bianchi, e sottili, che si alzano dal canale. *La crasse de la tête.* Forforaccia è peggiorativo. *Crasse très-viciante.*

FORIERA, *Salvin. s. f.* Diceasi solo al fig. Colei, che precorre, che precede. Qui va avanti. *qui précède; avant-courrière.*

FORILLO, V. Fuore.

FORMA, s. f. Termine filosofico, ed è quel principio intrinseco, dal quale le cose ricevono l'esser loro. *Forme; ce qui détermine la manière d'être telle chose.* — Na-

tura, proprietà. *Qualité; propriété; nature.* — Figura, loquale. *Forme; figure; matière.* — Forma, e regola materia, su cui si forma alcun lavoro. *Forme; moulé; modèle; ce qui sert de règle, d'idée, de modèle.*

— Regola, stile, norma. *Forme; règle; façon; manière.* — Maniera, fazione, guisa, modo. *Façon; manière.* E comincia in forma della donna a risponderle. — Immagine, fectia, figura, scambianza, aspetto. *Forme; figure; image; apparence.* Sotto forma di uno. *Sous la figure; sous la forme.* — Forma, per figura geometrica; ed è quello spazio, che è contenuto da uno, o più termini. *Forme.*

Forma di cacio, di cacio del cacio, di figura circolare. *Forme de fromage.* — Per Anima, forma costitutiva dell'uomo. *L'ame.* — I. d'Architettura navale. Luogo cinto di mura, in cui si fabbricano, e si racconciono i Vascelli. *Forme.* — Forma o cavo. *Voie.*

Pas. Diceasi di quella cosa, sia di gesso, o di terra, o di cera, o d'altra materia, nella quale si gettano o metalli, o gesso, o cera, o altra cosa, per fare statue, o altro lavoro di rilievo. *Moulé.* — Forma e forme. *Voc. Dia. T.* di Commettitori di pietre dure. Quella pietra di cui si formano i tonde, o angolari, che essi incastano per ornamento ne' sudì de' marmi bianchi e d'altra pietre; il che dicono esser lavoro di forme. *Ouvrage de Mosaïque.*

FORMABILE, add. d'ogni g. Atto ad esser formato, o a prender forma. *Qui se peut former; matre en forme.*

FORMAGGIAJO, s. m. *Volg. It.* Arteltice venditore di formaggio. *Fromager.*

FORMAGGIO, V. Cacio.

FORMAGGIUOLO, s. m. *Volg. It.* Piccolo formaggio. *Petit fromage.*

FORMALE, aggiunto di causa. Così chiamasi dal filosofico quella, per cui una cosa e ciò ch'ella è, ed è opposto a causa materiale. *Cause formelle.* — Formali parole. *Paroles formelles; précises; termes formels, les mêmes.*

FORMALISTA, s. m. *Salvin.* Che sta sulle formelle, che formalizza, ed è anche specie di filosofante. *Formaliste.*

FORMALITÀ, formalizzato, formalizzato, s. f. Astratto di formale. *Formalité.* — Per formula prescritta dalle leggi. *Formalité; solennité; formule de droit.*

FORMALLAZZA, v. n. e **FORMALLAZZARI**, n. p. *Salvin.* Sofisticar sopra alcuna cosa, prendere in mala parte. *Se formaliser; s'offenser; se scandaliser.*

FORMALMENTE, avv. Con forma, essenzialmente. *Formellement; en termes exacts; précisément; d'une manière formelle; réellement; assurément; certainement; expressément.*

FORMAMENTO, V. formazione.

FORMANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che forma. *Qui forme; qui fait.*

FORMAZIONE, s. f. La forma. *Forme; donne; la forme; la figure; l'apparence; figure; le figurier.* — Ordinare, comporre. *Forme; faire; arranger; ranger; disposer; mettre en ordre; tourner bien quelque chose.* Formar un processo. *Dresser un procès.* Formare un assedio. *Former un siège.* Formar un'armata. *Former un corps d'armée.* Formare, diceasi anche degli Scultori, per fare il cavo, o la forma da gettare. *Faire le modèle, le moule.* — Formar parola, vale Articular parola. *Prononcer; articuler.*

FORMATAMENTE, avv. Con forma, e modo adeguato, perfettamente. *Parfaitement; en perfection; en bonne forme.* — formatamente, Magal, formalmente, positivamente, e simili. *Formellement; positivement.*

FORMATELLO, *Salvin.* Aggiunto d'una sorta di carattere, stampabile. *Estampille.*

FORMATIVO, VA, add. Che dà forma. *Qui forme, ou figure quelque chose.*

FORMATO, s. m. forma. V.

FORMATO, TA, add. da formare, che

ha forma, che ha ricevuto forma. *Formé, etc.* — Trattandosi d'uomo, vale Grosso di persona, d'ella o di membra. *Membre. I. di Scult.* vale fatto colle forme. *Moulé; moulé; jeté au moule.*

FORMATORE, s. m. Che forma. *Qui forme; qui façonne.*

FORMATRICE, *Segner. s. f.* di Formatore. *Forme; qui façonne.*

FORMAZIONE, s. f. Il formare, *Formation; création; constitution; confection; composition d'une chose.*

FORMELLA, s. f. Propriamente boccia che si fa in terra per piantarvi alberi. *Boque qu'on fait pour planter des arbres.* Sorta d'innocenza, che viene a' Cavallo. *L'essigon.* — E anche diminut. di forma, come: formella di cacio. *Petite forme de fromage.*

FORMENTARE, V. fermentare.

FORMENTATO, V. fermentato.

FORMENTO, s. m. V. fermento. — Frumento. V.

FORMENTONE, s. m. *Volg. It.* fermento saraceno. *Maz; bled de Turquie.*

FORMICA, s. f. Animalelto noto, che vive nel terreno sotterra. *Fourmi.* — Dalla star le formiche ne' cepi anche del sorbo, si è fatto il proverbio: essere, o far la formica, o il formicon del sorbo, e diceasi d'uom che difficilmente si lascia persuadere, o intendere, lascia dire, e tira innanzi. *Faire le sourd et aller son train.* — Formica è anche il nome d'una malattia, che è una specie d'empete, che da Cornelio Celso fuo sacro vien appellata. *Le feu sacré; le feu de Saint Antoine.*

FORMICAJO, s. m. Mucchio di formiche, e il luogo dove esse si ragunano. *Fourmillerie.* Proverbiuzza il nome che due noia a chi ti lascia stare. *Eveller le chat qu'on dort.*

FORMICARE, v. n. Diceasi di cose, che han vita, e moto, e son numerose, e spesso a guisa delle formiche. *Fourmiller; albugner.*

FORMICHETTA, s. f. dim. di formica. *Petite fourmi.*

FORMICOLA, V. Formichette.

FORMICOLAJO, v. Formicajo. — Per simil. gran quantità di checchessia. *Fourmillerie; multitude; grand nombre de personnes; grande quantité de personnes; etc.*

FORMICOLAMENTO, V. Formicajo.

FORMICOLANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Aggiunto di polso che rende un moto simile all'andare su e giù, che fa la forma. *Formicollant.*

FORMICOLATO, TA, add. d'ogni g. Spesso a guisa di formiche, *En quantité comme des fourmis; semblable à une fourmillerie.*

FORMICOLIO, s. m. Informicolamento, brulicchio. *Ébullition de sang; fourmillerie.*

FORMICONE, s. m. accr. di Formica; formica grande. *Une grosse fourmi.* — prov. Essere, o far formicon di sorbo, che non escion per hussare: essere, o fare formica di sorbo. V. Formica.

FORMICONE, V. Formichetta.

FORMIDABILE, add. d'ogni gen. Spaventoso, tremendo. *Formidable; redoutable; qui est à craindre; terrible; effroyable.*

FORMIDABILISSIMO, MA, add. sup. di formidabile. *Très-formidable; très-redoutable.*

FORMIDINE, s. f. Gran timore. *Crainte; peur; frayeur; effroi.*

FORMIDOLOSO, SA, add. G'ioce. Che cagiona formidine, formidabile. *Redoutables; formidables; effrayants.*

FORMINURA, v. n. Smisurarsi. *Démensurer; excéder; exagérer; d'une manière démesurée.*

FORMOLA, s. f. Maniera di locuzione. *Formule; forme; manière; style; façon d'expliquer;*

d'expliquer, d'énoncer quelque chose.

FORMALACCIA, s. f. *Fag. pegg.* di formula. *Malavante, jermale.*

FORMALARIO, s. m. *V. dell'uso.* Stilo nottiero, o libro che contiene formole precise per cerimoniali, o simili. *Formulaire.*

FORMOSITA', Formositate, *Formositate*, s. f. Astratto di formoso. *V. Bellezza.*

FORMOSISSIMO, MA, add. *Sannaz. Senzer.* superl. di Formoso, Bellissimo. *V. FORMOSO*, SA, add. *V. Bellio.*

FORMULA, V. Formola.

FORNACE, s. f. Edificio murato, o cotto a guisa di pozzo, colla bocca da piede, e a modo di forno, nel quale si cuociono calce, e lavori di terra: ed in alcuni di foglia diversa, vi si fondono vetri, e metalli. *Four de verrerie, de poterie, etc.* fornace da fondere. *Fonderiez, chauffez.* fornace da calcina. *Four à chaux, chauffez.* fornace da mattoni. *Four à briques.* fornace da tegole. *Tuilerie.*

FORNACELLA, **FORNACCETTA**, s. f. dim. di fornace. *Lourneau.*

FORNACIAIA, *Salvin.* s. f. di fornaciaio. *Le fendeur d'un Châufournier, etc.*

FORNACIAJO, s. m. Chi fa, ed esercita l'arte di cuocere nella fornace, per calce e lavoro di terra da fabbriche. *Celui qui a soin de la fournaise.* fornaciajo della calce. *Châufournier.* fornaciajo da tegole. *Tuiler.* da mattoni. *Briquetier.*

FORNACINA, s. f. **FORNACCINO**, s. m. *V. Fornaccia.*

FORNAIA, *Cass. Cap.* del forno. s. f. di fornajo. *Fournier; boulanger.*

FORNAINA, s. f. *Bion.* T. dim. di fornaja. *Petite ou jeune boulangère.*

FORNADINO, s. m. dim. di fornajo. *Gargon boulanger.*

FORNAJO, s. m. Quelli che fa il pane, e l'uo. *Boulangier; fournier.* Accomodate, o accendere il fornajo: assicurarsi daver da vivere a sufficienza. *S'assurer son pain.*

FORNATA, s. f. *Magal.* Lo stesso che Informata. *Fournée.*

FORNELLETTO, s. m. **FORNELINA**, s. f. **FORNELLINO**, s. m. **FORNELLO**, s. m. dim. di Forno; e per lo più dicesi di quello dove si scilla, e lambica. *Fourneau; petit four.* Fornello; piccola fornaccia, dove si fondono i metalli in poca quantità. *Fourneau d'essai.*

FORNICARE, v. n. Propriamente il congiungersi dell' uomo carnalmente con la femina, non legati in matrimonio. *Commist. fornicare.* Il gran ROUSSEAU ha detto: *Fornicare.*

FORNICARIAMENTE, avv. Con fornicazione. *Avec fornication.*

FORNICARIO, TA, add. Di fornicazione. *Qui se marie à la fornication.*

FORNICATO, TO, s. m. Che fornicia. *Fornicateur; qui commet le péché de fornication.*

FORNICATORELLA, TA, s. dim. di Fornicatore. *Fornicateur; fin; rusé; matois; fin; rusé; fin merle.*

FORNICATRICE, s. f. Che fornicia. *Celle qui commet le fornication.*

FORNICAZIONE, s. f. Astratto di fornicare; il fornicare. *Fornication.* Adulterio. *V. Anostasia.*

FORNICHERIA, Fornicione. *V. Fornicatore.*

FORNITURA, s. m. Ciò, che fa di bisogno altrui per qualche necessità impresa. *Fourniture; provision; garniture.* Fornimento da camera. *Mobilier; ameublement.* Fornimento da cavallo, o agli arredi del cavallo. *Harnais; équipage d'un cheval de guerre.* Fornitura da muraro. *Ciment; mortier.* Per il fornimento di spada. *Garde d'épée.* Finimento.

FORNIMENTULLO, s. m. dim. di Fornimento. *Petite garniture; agrément; petit ornement.*

Dir. Italiano-Francese.

FORNIRE, v. a. *Finire.* *Finir; à chever; terminer; consommer.* Provvedere, munire. *Fournir; livrer; donner; pourvoir; munir; garnir du nécessaire; subvenir; fournir en tout ou en partie.* Egli lo fornì di quanto più abbisogni si era; *en ce qu'il lui étoit nécessaire.* Ornare, guarnire, ornare per le spese. *Orner; garnir; équiper; décorer; livrer.* Tralasciare, desistere. *Cesser; finir.* Fornisci d'esser molesto. — *Esequire, accomplir; terminer; finir; exécuter; pourvoir.*

FORNITISSIMO, MA, add. sup. di Fornito. *Très-garni; très-équipé, etc.* Fornito, muta d'arnese. *Garniture; ameublement; assortiment.*

FORNITO, TA, add. Da fornire. Finito, terminato, che ha avuta l'ultima mano, condotto a perfezione. *Fini; achevé; terminé; parfait.* Fornito d'assi anche per aggiunto a palazzo o casamento, per significare esser quello, copioso ed abbondante di tutte le masserizie d'arredi e suppellettili, che si debbono per abitarlo. *Bien meublé; bien équipé; qui a de tout.* Fornito, guarnito, ripieno, dotato. *Orné; garni; assorti.* Provveduto. *V. Fornir.* Ben fornito, meglio fornito, posti assoluti, si dicono dell'uomo, che abbia gran membro virile. *Bien fourgué.* Fornito. *Voc. Div.* Pittori, che non hanno fatto, o finito quel lavoro, che è fatto con estrema delicatezza e diligenza. *V. Finire.*

FORNITURA, s. f. *Cr. in Fr.* Fornimento, ornamento, guarnitura, ornatura, arredo. *Fourniture; garniture.*

FORNO, s. m. Luogo di figura quasi ritonda, fatto in volta, e con apertura d'anzani per uso di cuocere il pane. *Forn.*

Forno di pastici, dicesi d'una specie di strumento di metallo a toglia di metallo portatile, ad uso di cuocerli i pastici, e simili. *Forn.* Per la bottega dove è il forno, *Boutique de Boulanger; four.* Forno il fornajo; esercitare l'arte del fornajo. *Faire le Boulanger, le fournier.* Murarsi in forno, si dice del farsi il male da se medesimo, e di chi opera inconsideratamente. *Faire pême la cause de son malheur.* Chi non è in forno, è in sulla pila, cioè chi non è rovinato, e fallito, è in sul rovinare, o a fare. *Etre sur le bord du précipice.* Dir con, che non le direbbe una bocca di forno, cioè che non possono stare. *Hâbler; dire des choses étranges, extravagantes.* Tempestare il pan nel forno; percolare anche raccarla al ciel del forno; *Be temblire.*

prov. Ficcarsi, o mettersi in un fornajo nascondersi, sottrarsi dalla vista degli uomini per vergogna. *Se cachier, se fourrer dans un trou.* Forno d'oro, s. m. Strumento di ferro stagnato, entrovvi una licenza detta Testa, o Botta, e serve per far lume a via la notte, quando egli è bujo a uccellare, o a pescare. *Lanterne pour la chasse ou pour la pêche à la fonte.* Evere nel fornajo: essere innamorato, o vinto da altra vemenza passion. *Etre édenamé amoureux; être coiffé d'une personne; en être amoureux à la folie; être pris de quelque passion.*

FORO, s. m. Col primo O stretto; Buco, apertura. *Trou; Luette.* — Foro, furo, verbo e terza persona pl. del passato del verbo *FORARE*, *FORARE.*

FORO, s. m. Col primo O largo; luogo dove si giudica, e si negozia. *Barre; lieu où l'on rend la justice; juri.* Foro ecclesiastico, foro esteriore, *Foro ecclesiastico; Fori exteriore.* Foro interno, *Fori intérieurs;* di la coscienza. — Foro d'ile scene, si dice quella parte delle scene, ch'è in faccia agli spettatori, e finge l'ondina. *La scène, la décoration du fond du théâtre.*

FOROETTA, s. f. *Car. Salvin.* Forosetta.

FOROSETTO, V. Forosetto.

FORRA s. f. Valle lunga, e stretta tra poggi alti. *Défilé; gorge; vallée longue et étroite entre des collines.*

FORSE, avv. di dubbio. Forsi, per avventura, per sorte, avv. *Forci.* In forse, incerta, Estare. — In forse, avv. In dubbio, onde essere, stare, o entrare in forse, e simili: Stare in dubbio. *Etre en doute, en balance, entre deux.* — Forse, e senza torto, Bocc. Sicuramente, certamente. *V. Forse.*

FORESCHE, e, *Forese.* *V. Forese.* — Si usa anche ironicamente, per dinotare non dubbio, ma certezza. *C'est-à-dire que sans doute; assurément; donc.*

FORSENARE, v. n. *Chiabr.* Vaneggiare, Delirare, *Forer.*

FORSENATA, **FORSENA**, s. f. *Pazzia.* *Folles; extravagance.*

FORSENATAMENTE, avv. Stoltamente, con forsennatezza. *Follement; en insensé; en folie.*

FORSENATELLA, s. f. Astratto di forsennato. *Pazzia; Folie; extravagance; démenée; fureur; rage; folie.*

FORSENATISSIMAMENTE, avv. sup. di Forsennatamente. *Très-follement.*

FORSENATO, TA, add. *Fur.* Ego del senso. *Fous; extravagants; furieux; furibond.*

FORSENNERIA, V. Forsennatezza.

FORTE, V. Forte.

FORTE, add. d'ogni g. Che ha forza; gagliardo, possente di forti. *Fort; robuste; vaillant; ferme; constant; indomptable.* — Nel pensiero massime una pietà si forte di me stesso, val Grande. *V. Acuto;* sottile; uomo di forte ingegno. *Esprit vif, pénétrant.* — Difficile, orribile, duro, scuro, aspro, malagevole, faticoso. *Pénible; dur; difficile; rude.* Che solleveranno quest'enigma forte. Questa selva selvaggia ed aspra, e forte. — Fa panna tal forza, e non d'apparenza, val Sodo, monter passo orribile, e sventosato. *Terrible; effrayante; épouvantable.* — Come a forte a vedere, vale Difficile. — Forte, *Difficile; douteux; ambigu.* — Forte, *pare;* cioè Strano mi pare. *Me para étrange; extranéant.* — Ala per gli forti ordinati rimangono dell'eraggi, vale Rigoroso, Severo. *V. Agguato;* tempo, vale Tempestoso, Ausuro, Piovoso, Venturoso.

FORTE, V. Forte punto, vale Inevitabile, Meliuno, Pessimo, Sfortunato. *V. Per* quila, sapore d'aceto, e d'agrumi, come di cipolle, aglio, scalogni, radici, e anche del pepe. *Aigre fort; piquant.* — Aggiunto di vino, vale Grande. *V. Forte; qui a de la vigueur; vigoureux; vigoureux.*

anche, che ha presa la qualità d'aceto, *Fort; qui est aigre.* — Aggiunto di libri, scritture, vale Dotto, corredato di buone ragioni. *Fort; savant; qui persuade; qui est bien philosophe; qui s'en sonne bien, et solidement.* — Avere forte merito, *Esser* gagliardo. *Fort; robuste; vigoureux.*

FORTE, s. m. Il nuovo mignolo, il fior delle forze, la fonda. *La fort; le nerf; le mieu; la fleur; l'enduit le plus fort d'une chose.* Nel forte del bosco, cioè nel più interno. *Le fort du bois.* L'enduit le plus épais, le plus touffu d'un bois. Forte, edilizio di fortificazione posto fiancheggiato per guardare un passo, o un sito. *Un fort; une forteresse; un château.*

FORTE, avv. Fortemente, Gagliardamente, val Grandemente, *V. Imaginar* forte, vale Profondamente. *V. Imaginar* forte, ad alta voce. *Fort; à haute voix.* — Ferie forte, persecutor forte, vale Crudelmente, *Fier; rude.* — Fuggire, andar forte: vale con prestezza. *Allez vite; marcher de bon pas; fuir avec précipitation.* Forte, *Cavale.* Modo Latino, per Casualmente. *Par hasard; casuellement.*

FORTEMENTE, avv. Con forza, *Gr.*

aturalisti significa una materia ignea, e talora lucida, e ve ne sono di solidi, e liquidi. *Phosphor.*

FOSSA, s. f. Spazio di terreno cavato in terra, e serve per lo più a ricevere acqua, e valli campi. *Fosse; fossés; Fossa per Sepolcra. Fosse; tombes.* — *prov.* Chi vien dalla fossa, sa, che cosa è il morto, diceasi di chi pratica, ed esperienza di quello, di cui si ragiona. *Savoir ça bien, en voir l'aine.* Fossa per piantare alberi, o viti. *Fosses.* Fossa d'un Citta. *Les fossés d'une ville.* Fossa d'onde si pava l'oro. *Mine d'or.* Fossa navicolare. *T. d'Anat.* Nome di alcune cavità del corpo umano, e specialmente di quella che è nella parte interna del basso delle gran labbra. *Fosse naviculaire.* — Fossa sognata. *V. Cr. in drinelli.* Fagna. — Fia per gettare statue di metallo. *Fac. d'ur.* Una fossa che fanno i Gettori di metallo a fine della fornace, ed in cui sotterrano la forma per serrarla fortissimamente. *Fosse.* — Fossa all'ence. *T. Mar.* Trinceramento sotto la tolda nel davanti del bastimento, ove si collocano le manovre di riserva. *Fosse au lion.* — Fossa della gomena. Trinceramento fatto d'ordinario sotto l'albero di Trinchetto, talvolta nella sentina, e serve per conservarvi le gomena. *Fosse aux cables.*

FOSSACCIA, s. f. pegg. di Fossa. *Large fosse; fosse creux; profonde.*

FOSSATA, V. Fossa.

FOSSATACCIO, s. m. pegg. di Fossato, *Gravissato.*

FOSSATELLO, s. m. V. Fossarella.

FOSSATELLO, s. m. dim. di Fossato. *Petit creux, rigole.* — Fossatella. V. — Fossatello da fare scorta Pecore. *Commissiun pour l'écolement des caux; rizi.*

FOSSATO, s. m. Piccol torrente. *Petit torrent.* — Fossa. V.

FOSSERLA, LA, FOSSETTA, FOSSICELLA, FOSSICELLA, s. f. dim. di Fossa; *Fossicella. Petite fosse; petite rigole; rizi.*

FOSSILE, add. d'ogni g. Argento del metallo, del niro, del carbone, ec. che si trova sotto terra. *Fossile.* — Fossile, s. m. e per più, i Fossili il pl. diceasi di quei corpi sotterranei che si cavano per gli usi umani delle viscere della terra, come sono il mercurio, i metalli, le pietre, il solfo, e simili. *Un fossile; les fossiles.*

FOSSO, s. m. Gran fossa. *Large fosse; étang, cavin.* — Fossil intorno a campi per portar via le acque. *Fossé ou rigole pour l'écolement des caux.*

FOSSONE, s. m. Guicc. stor. accr. di Fosso. *Grande fosse, grand fossé.*

FOTTIERE, FOTTITOLO, FOTTITORE, FOTTITURA, FOTTUTO, V. Voci brevi, ed oscure, e in non di dubbio significato, che non giova spiegare a chi non le intende.

FOTTIVO, s. m. V. Gheppio.

FRA Lo stesso interamente che Tra; e in tutto come quella parola, si usa, e si costruisce. *V. Fré.* — Fra via, cioè per la via, mentre ch'altri è per la via. *En chemin; pendant qu'on est en chemin.* Andare fra l'isola simile, cioè dritta a terra, lungi dalla riva. *S'avancer dans les terres dans la convence.* — Fra me, fra te, e si milit, vagliono Meco, Seco. *En moi-même; en toi-même.*

FRA Accorciato di Frate. *Frère.* Fra Domenico, ec. Fra B. risono.

FRACASSAMENTO, s. m. Il fracassare. *Fracas; dégat; ébranlement; rupture ou fracture avec bruit et violence.*

FRACASSANTE, add. d'ogni n. Che fracassa. *Qui fracasse; qui brise en plusieurs pièces.*

FRACASSARE, v. a. Mettere a rovina, in compusso, convassare, rompere in molti pezzi in un teatro. *Fracasser; briser; rompre; mettre en morce.* *prov.* In più pezzi, e cassetto. *v. a.* Rovinare, andare in fracasso. *Se ruiner; s'abîmer.* — *prov.* Venire giù rotto. *Se précipiter.*

FRACASSATO, TA, add. Roto, conquisato. *Fracassé; brisé.* — *prov.* S'imo, e rimasto senza niente. *Ruiné; abîmé; qui n'a ni croix, ni pile; qui n'a ni sou, ni maille.*

FRACASSO, s. m. Fracasso continuato. *Bras vacante; fracas.*

FRACASSO, s. m. Il fracassare, fracassamento. *Fracas; rupture ou fracture avec bruit et violence; destruction; ruine; dégat.* — *Romore.* *Bras; grand bruit; fracas; vacarme; tapage; tintamarre; sabbat.* — *Gran quantità.* *Grande quantité; grand nombre.*

FRACASSOSO, SA, add. S'v'ie. Che fa fracasso, strepito. *Bruyant; tapageur; qui fait beaucoup de bruit.*

FRACCURADO, s. m. Fintoccio di denti, o legno, simile a burattino, ma non ha piedi, e solo il fusto. *Godenot; Poupée; marionnette sans pied.* — *Prov.* I fraccuradi, o a fraccuradi: *far giuochi di bigattelle.* *Faire des jeux d'enfant; s'amuser à des bagatelles.* — Fare i fraccuradi, vale ancora Far Lazzi. *V. Faire des lazzi, des bouffonneries.*

FRACIDARE, v. a. e n. p. Infracidare, putrefare. *Ur.* — Tu mi hai fracidato. *V. Erac.*

FRACIDEZZA, s. f. Astratto di fracidito. *fraciditezza. Pourriture; moisissure; corruption; putrefaction.*

FRACIDICCO, s. m. Che tende al fracidito, o che uccide al fracidito, i fracidicci. *Moisture; pourriture.*

FRACIDICCO, 11. Arguto di ciò, che tiene, o tende al fracidito, i fracidicci. *Moist; à demi pourri; qui commence à se gâter.*

FRACIDISSIMO, MA, add. sup. di Fracidito; fracidissimo. *Très-pourri; tout-à-fait corrompu.*

FRACIDO, DA, add. Putrefatto, corrotto, infracidito, fracidito. *Pourri; mois; corrompu; putréfié.* — *Dicesi:* Tu mi hai fracidito, in forza di participio del verbo fracidire, a chi è nojoso e immondo; metaf. tolta dall'noia, e dall'istidio, che si sente nel veder le cose fradice, e corrotte, e sentite l'odore. *Tu m'ennuies; tu m'écœures; tu m'écœures; tu m'écœures; tu m'écœures; tu m'écœures.*

In forza di fracidire, N. Innamorato fracidito, vale Grandissimamente innamorato. *Très- amoureux; très-passionné; déraisonnable amoureux.* — Lingua fracidita, vale maledica, che commette male, che semina zizzania, che mormora. *Langue médisante; langue de vipère.*

FRACIDITO, s. m. Dicesi d'un aerogno di più cose fradice insieme. *Pourri; pourriture; tas de choses corrompues.* — Dicesi anche del fracidito stesso. *V. Fraciditezza.* — Noia, fastidio, immonità, scorgere. *Ennui; fâcherie; inquiétude; chagrin; dépit.*

FRACIDEZZA, Fraciditezza, V.

FRACIDICCIO, s. m. e add. V. Fracidicco, — per Molle, bagnato. *Mouillé; moite; humide.*

FRACIDICO, 11. V. Fracido. — Eccredamente molle. *Mouillé; extrêmement humide; ému.*

FRACIDIOSO, SA, add. Segner. Fracidito. V.

FRACIDISSIMO, Fracidume, V. Fracidissimo. Fracidume.

FRACIDIZIO, s. m. Malm. Voce scherzosa. *Colui che rfa i danti, ed è detto per ironia.* *Réprouvé des doctes.*

FRAGA s. f. V. V. Fraga. V.

FRAGARIA, s. f. T. de Simpliciter. Pianta, che fa le fragole. *Fraisier.*

FRAGELLAMENTO, Fragellante, Fragellare, Fragellato, Fragellatore, Fragellazione, Fragellito, Fragellito, V. Fragellamento, Fragellare, Fragellare, ec.

FRAGIDO, add. Cavale. Fracido. V.

FRAGILE, add. d'ogni g. Che agevolmente si rompe, che resiste poco. *Fragile;*

frêle; cassible; cassant; foible; délé; rompre; sujet à se casser. *Frágil vetro, frágil legno.* fig. Che dura poco, che facilmente può esser distrutto, che non è stabile. *Fragile; délabable; qui n'est pas solide.* I beni di questo mondo sono caduchi, e fragili. *Les biens de ce monde sont des biens fragiles.* — Debole d'animo, soggetto a cadere in falli. *Fragile; sujet à tomber en faille.* la carne è fragile. *La chair est fragile.* La fragil nostra natura. *La nature est fragile.*

FRAGILEZZA, s. f. Astratto di fragile, debolezza di forze, e d'animo. *Fragilité; faiblesse; disposition à être facilement corré, brisé.* — *Prov.* V. Treglia.

FRAGILISSIMO, MA, add. sup. di fragile, che facilmente si rompe. *Très-fragile; très-foible, etc.*

FRAGILITA', Fragilitate, Fragilitate, s. f. Astratto di fragili; l'esser fragile; debolezza di ciò, che è agevole a rompersi, o a resistere poco. *Fragilité.* La fragilità del vetro, della porcellana, ec. fig. Debolezza d'animo, facilità di cadere in fallo. *fragilité; faiblesse; facilité à tomber en faille.* L'umana fragilità. *La fragilité humaine.* La fragilità della nostra natura. *La fragilité de notre nature.* — *prov.* vale anche incostanza, instabilità. *Fragile; instabilité; incovenance.* La fragilità dell'umane cose. *La fragilité des choses humaines.* — fragilità della memoria: Debolezz, facilità di dimenticare. *Frailté; fragilité de la mémoire.*

FRAGILMENTE, avv. Con fragilità, debolmente. *Faiblement; par fragilité; avec fragilité; ou faiblement.*

FRAGNERE, V. Frangere.

FRAGOLA, s. f. Sorta di picciol frutto primaticcio, rosso, odoroso, e di gusto gradissimo, che cresce da una piantarella per cultura ne' boschi, o naturalmente ne' boschi, e altri luoghi ombrosi. Ve n'ha di più specie, come fragole bianche, rosse, moricelle, magiostre. *Fraise.* La pianta. *Fraisier.*

FRAGOLINO, s. m. V. V. It. Sorta di pesce di mare, che ha il capo, e le pinne rosse, e la cui carne è buona, e sode. *Rouget.*

FRAGORE, s. m. Strepito. *Grand bruit; fracas; roulement.* — Pienezza d'odore. *Frangenza.* V.

FRAGOSO, SA, add. Chiazzi. Rinnoibante. *Sonore.* V.

*** FRAGRANTE**, add. d'ogni g. Che ha fragranza, odoroso. *Olférant; qui exhale une bonne odeur, une odeur suave.*

FRAGRANZA, e FRAGRANZIA, s. f. Olor buono, e soave. *Odeur bonne, suave; exhalation; senteur douce et agréable.*

*** FRALLE**, V. reale.

FRALLE, FRALAZZA, FRALISMO, FRALENTE, V. Fragile, Fragilezza, ec.

FRAMBOSSE, s. f. Magal. Specie di mora rubicanda da far conserve, per sorbetti. *Framboise.*

FRAMESCOLARE, v. a. Segner. Tramescolare. *Entremêler; interposer.*

FRAMESCOLATO, TA, Segner. add. Tramescolato. *Entremêlé; tréssé.* — *prov.*

FRAMMENTO, s. m. Parte di cosa rotta, rottame. *Fragment; débris; petit morceau d'une chose rompue.* — Si dice anche d'opera, di cui sia perduta gran parte. *Fragment.* — Talora si dice per la Porcella della S. Eucarestia. *Porcelle de la sainte Hostie.*

FRAMESCOLARE, v. a. Mescolare qualche cosa con altre. *Entremêler; mêler une chose avec d'autres.*

FRAMMENSO, s. m. Cosa che si frammenta. *Chose qui se brise; qui se décompose.*

*** DARE il frammento di checchessia.** *S'entremettre.*

FRAMMESSO, SA, add. Da frammentare. *Entremêlé; entremêlé.*

FRAMMETTE, s. f. add. d'ogni g. e talora sust. Che frammette, che s'intermette. *Entremetteur; médiateur.* al fem. *Entremetteuse.*

si dicono quelle frasche, su cui si pongono panzette per pigliar uccelli. *Arbror où l'on met des gluaux.* — Frascetta, *T. dell. Stamp.* Telaretto sui ferro con vari sprimenti di carta, o simile, che mettesi sul foglio da stampare, affinché ciò, che la stampa bianco, non venga macchiato. *Frasquette.*

FRASCHETTINO, *NA*, sust. dim. di Frascetta. *Un petit dévot, évaporé; girovettte.*

FRASCHIERE, *V.*, s. m. Che fa frascerie, nome lecciercio. — FRASCHIERA, *V.*, s. f. dim. di Frasca. *Bagatelles; sorcettes; sottises; balivernes; niaiseries; fadaïses; inepties; choses inutiles et frivoles.*

FRASCONAIA, *S.*, f. L'uccellare. *V.* FRASCONINO, *S.*, m. *Cr. N.* dim. di Frascone. *Rumescello. Ranilles; brouilles; menus brancs; menu bois.*

FRASCONI, *S.*, m. e Frascioni, al plur. Vettori di quercuoli, o simillegname, che si tagli, per lo più per abbrucciare. *Ramée; fagots; à brûler; fagots à brûler; fagots de branches; fagots de menu bois.* — Ciance, bagattelle. *V.* — prov. Portar i frascioni, diceasi di chi aggravato da indisposizione, si regge dimicilmente sopra di se, telto dallo strascinare dell'ali, che fanno i polli a strascinare dei frascioni in sul somiere, che toccan terra con la punta. *En avoir dans l'ail; se trainer avec beaucoup de peine.* — Portare i frascioni a Vallombrosa; portare una cosa, ove n'è abbondanza. *Porter de l'eau à la rivière.*

FRASE, *S.*, f. Modo di dire. *Phrase; tout est en contraction d'un petit nombre de paroles; style.*

FRASSEGGIAMENTO, *S.*, m. *Corilong.* L'uso delle frasi. *L'usage des phrases.*

FRASEGGIANTE, add. d'ogni *g.* *Cr. N.* Che fraseggia. *Qui se sent de phrases; qui parle à tort et à travers.*

FRASEGGIARE, *V.*, a. *Magal.* Usar frasi nello scrivere, o nel parlare. *Périphraser; parler ou écrire par périphrases; se servir de phrases.*

FRASEGGIATORE, *S.*, m. Che fraseggia. *Qui se sert de phrases.*

FRASSIGNUOLO, *S.*, m. Sorta d'albero sim. al frassino. *Mélèze.*

FRASSINELLA, *S.*, f. Dittomo bianco, sorta d'erba. *Fraxinella; dicicame da Crete.*

FRASSINELLA, *Vox. Dis.* Sorto di pietra, che serve a dire il ferro, co quali si lavorano i metalli, ed altre cose, e per pulire i piani dritti di smalto. *Sorte de pierre dont on se sert à donner le fil à certains outils, et à polir l'emali.*

FRASSINEO, *RA*, add. *Salvin.* Di frassino. *Herce de frassin.*

FRASSINETTO, *S.*, m. Luovuo dove sien piantati molti frassini. *Lieu planté de frénies.*

FRASSINO, *S.*, m. Albero nero, la di cui ombra fuggono i serpi, onde Plinio suppone, che se dentro a un cerchio di foglie di frassino sia posto il fuoco, e un serpe, il serpe per non dar nel frassino, piuttosto si getta nel fuoco. *Frénie.*

FRASSUGNO, *S.*, m. *Borgh.* Sugna. *V.* FRASTAGLIA, *V.* Frastaglio.

FRASTAGLIA, *V.* Frastaglio. — FRASTAGLIAMENTO, *S.*, m. Il frastagliare, e i frastagli stessi. *Décompure; petite raillade qu'on fait sur les doctes.* — Infrastagliare, *V.* — FRASTAGLIANTE, add. d'ogni *g.* Che frastaglia. *Décompure; qui décompure.*

FRASTAGLIARE, *V.*, a. Frappare, trinciare, e cincischiare. *Décompure; faire des taillades aux doctes; taillader.* — Affrattare nel chiar-chiare. *Brédailler.* — Imbrogliare se, od altri, on discorso, o mal indotto, o malizioso. *Se brouiller; s'embarrasser, se brouiller en parlant; embrouiller; mettre de la confusion; se l'embrouiller.*

FRASTAGLIATO, *S.*, f. Avrotto di frastagliare. *Décompure; l'action de décompurer de fautes de petites taillades.* — metaf. *Calu-*

sione, ammassamento. *Confusion; désordre; amas; embrouillement; mélange confus.*

FRASTAGLIAMENIE, *AVV.* Confusamente, indistintamente. *Confusément; d'une manière confuse, embrouillé.*

FRASTAGLIAIO, *TA*, add. Da frastagliare. *Taillade; décompure.*

FRASTAGLIATURA, *S.*, f. Astratto di frastagliare; tagliuzzamento, piccola tagliatura. *Décompure; action de décompurer, de faire de petites taillades.* — Infrastagliare, *V.*

FRASTAGLIO, *S.*, m. Trincio, cincischio. *Taillade; décompure.*

FRASTENERE, *V.*, a. Soprattenerne, tenere a bada. *Entretenir; amuser; arrêter inutilement; faire perdre le temps.*

FRASTINGOLO, *S.*, m. *Pros. Fior.* Specie d'unguaglio, che s'intreccia tra altre vivande. *Sauce.*

FRATOANARE, *V.*, a. Far tornar indietro, rinvocare, impedire. *Dévertir; détourner; éloigner; dissuader; dissuader.*

FRASTONO, FRASTONO, *S.*, m. Remore, frascio, che fanno diversi piattieri. *Tristement; clavier; cabaret.*

FRATACCHIONE, *S.*, m. Frate grasso, pastiffo, carnacciuto. *Gras moine.*

FRATACCIO, *S.*, m. pegg. di frate; frate cattivo. *Mauvais moine.*

FRATAJO, *JA*, add. Che si compiace del frate. *Qui aime les moines; qui se plaît à être parmi les moines.* — Aggiunto di Zuca grossa vetmina. *Citrauille grosse, ou potiron.*

FRATE. *V.* Fratello. — COMPAGNO, amico. *Frère; compagnon.* — Uomo di chiostro, di Religione. *Moine.* — On Frate frate, vale Far prendere l'bito religioso in un chiostro. *Clutter; tondre un homme; le faire moine.* — Sorta di voso da stillare, per lo più di vetro, usato dagli Alchimisti. *Sorte de matras, qu'on applique le vaisseau de purification, sur lequel on met le feu, et l'on a guère de succès pour tirer l'essence d'or.* — Tuile percée en forme d'entonnoir, dont on se sert en quelques endroits pour donner du jour à une chambre.

FRATELLANZA, *S.*, f. Dimestichezza, intimeschezza fratellavole. *Familiarité; privation; fraternité; union; amitié fraternelle, droïte.*

FRATELLESCO, *CA*; FRATELLEVOLE, add. Da fratello. *Fraternel; de frère; propre à des frères.*

FRATELLEVOLMENTE, *AVV.* Fratellamente, da fratello. *En frère; comme des frères; fraternellement; d'une manière fraternelle.*

FRATELLINO, *S.*, m. dim. di Fratello. *Petit frère; jeune frère.*

FRATELLO, *S.*, m. Nome correlativo di maschio, tral' suoi due medesimo padre, e d'una medesima madre. *Frères; frères de père et de mère; frères germains.* — Fratello naturale, significa nato secondo la natura, e non secondo la legge. *Bastard.* *Frère bârd; frère naturel; frère du côté gauche.* — Fratello di padre, e non di madre, diceasi di quello, che nasce dal medesimo padre, e di diversa madre, che anche assul, si dice fratello. *Frère de père; frère consanguin.* — Fratello uterino, quello, che della stessa madre, ma l'altra parte si nato, *Frère de mère; frère utérin.* — Fratelli congiunti, i cui padri, o madri fratelli furono, e sorelle, che anche assul, si dicono Cugini. *Cousins-germains; cousins issus de germains.* Fratel del marito. *Beau-frère.* Fratel della madre. *Oncle maternel.* — fin. Simile. *Similables; qui se ressemblent.* — Comparato, anzi intrinseco. *Intimement comparé; prochain.* — Esser nati anni. *Petr. Trionf. Am.* Modo poetico, lo stesso, che Coetaneo. *V.* — Fratello, *T. dell. Relig.*

FRATELLO, *S.*, m. Mito fratello. *Mon frère.*

FRATELTO, *S.*, m. Tuo fratello. *Mon frère.*

FRATELTO, *S.*, m. Tuo fratello. *Mon frère.*

FRATELTO, *S.*, m. Tuo fratello. *Mon frère.*

FRATELTO, *S.*, m. Tuo fratello. *Mon frère.*

FRATELTO, *S.*, m. Tuo fratello. *Mon frère.*

FRATE, *S.*, f. Un convento di frati, e gli stessi frati. *Convent de moines; les moines mêmes.* Detto per una specie di disprezzo. *Moquerie.*

FRATELEVOLE, *V.* Fratellavole.

FRATELLENAMENTE, *FRATELAMENTE.* *V.* Fratellamente.

FRATERNITA, *FRATERNITIDE, FRATERNITÀ.* *S.*, f. Fratellanza, compagnia fratellavole. *Fraternité; union fraternelle.*

FRATERNITÀ, *S.*, f. Adunanza spirituale, che altrimenti diceasi Compagnia. *Confrérie.*

FRATERNO, *NA*, add. *V.* Fratellavole.

FRATESCO, *CA*, add. Attenente a frate. *De moine; dévot aux moines; appartenant aux moines; propre de moines.*

* FRATETO, *V.*, vale luo fratello. *Ton frère.*

FRATELLO, *S.*, m. Frate di Religione, dim. che significa non picciolozza, ma unfrate. *Petit moine; moineau.*

FRATIDIA, *S.*, e f. Ucciditore di fratello. *Fraticide; qui tue son frère, ou sa sœur.*

FRATICIDIO, *S.*, m. Uccisione di fratello. *Fraticide; meurtre de son frère ou de sa sœur.*

FRATICINO, *V.* Fratellino.

FRATILE, add. d'ogni *g.* Di fratte, da frate. *De moine; en moine; à la façon des moines.*

FRATINO, *S.*, m. *Car. Lett.* dim. di Frate, fraticello. *Moineau; jeune, ou petit moine.*

FRATINO, *NA*, add. *Rim. Burl.* Fratello, fratesco, e proprio di cattivo frate. *De moine; de mauvais, ou de méchant moine.*

FRATISMO, *S.*, m. *Vale. It.* Lo stato fratesco, i monachi di frati. *Moine.*

FRATOCIO, FRATONE, FRATOTTO, *S.*, m. occ. di Frate. *Grand frate, Un grand moine; un gros moine.*

FRATRICIDA, *V.* Fraticella.

FRATÀ, *S.*, f. Siepe, buccione. *Haie; haïsson.* — Essere i frate, *V.* Essere in fondo.

FRATTAGLIE, *S.*, f. pl. Interiora spiccate dall'anima. *Presures; abais.*

FRATTANTO, e FRATTANTO, mameglio si scrive il primo, *AVV.* In questo mentre. *Cependant; pendant ce temps-là; sur ces entrefaites; tandis que; en attendant.*

FRATTO, *TA*, add. Da frangere. *V.* Franto.

FRATTURA, *S.*, f. Rompiimento, il frangere. *Fracture; rupture avec effort; cassure.*

FRATTURATO, *TA*, add. *T. Chirurg.* Rotto, spezzato, e dicessi dell'ossa. *Fracturé.*

FRAUDANTE, add. d'ogni *g.* Segner. Che fraudi. *Qui trompe; qui abuse.*

FRAUDARE, *V.*, a. Delraudare, erandere, *tramer; décevoir; affronter; abuser.*

FRAUDATO, *TA*, add. *Trompé, etc.*

FRAUDATORE, *S.*, m. Fraudolente, ingannatore. *Trompeur; affronteur; fourbe; plein de fourberie; qui est plein de mauvais foi; d'astuce; ruse.*

FRAUDATARIO, *S.*, f. di Fraudatore. *Trompeuse; affronteuse, etc.*

FRAUDE, *S.*, f. Frode, fraude; fourberie, tromperie; malice; fausseté; supercherie; fourbe; filouterie; volerie; larcin; malengin; circonvention. — Fra fraude, *Dant.* *V.* Fraudare. *Ingannare.*

FRAUDEVOL, add. d'ogni *g.* *Vale. It.* Fraudolente, ineprovevole. *V.*

FRAUDEVOLMENTE, *V.* Fraudolentamente.

FRAUDOLENTEMENTE, *AVV.* Con fraude. *Frauduleusement; capiteusement; avec malice; avec fraude; avec fourberie.*

FRAUDOLENTISSIMO, *MA*, add. sup.

di fraudolente. *Frais - fraudolent, etc.*
FRAUDOLENTO, *FA*, add. Che froda-
 to, pieno di fraude, ingannatore. *Fraudu-
 leux; capiteux; triguad; enclin à la fraude;
 plein de malices; qui trompe.* - fig. Fu anche
 detto delle cose inimate. *Temporis decem-
 pni, mendicantia nubes, et sana le fistole, et
 le tertie fraudolenti.*

FRAUDOLENZA, **FRAUDOLENZA**,
 s. f. V. fraude.

FRAUDOLENTEMENTE, **Fraudolent-**
 tissimo, **fraudolenteza**, e **fraudolenteza**. V.
Fraudolentezamente, **fraudolentissimo**, ec.

FRAVOLA, *V.* favola.

FRAVOLINO, *s. m.* fr. Fragolino. V.

FRAZIONE, *s. f.* Estratto di irato, il
 frangere, frattura. *Fractio; rupture; ac-
 tion par laquelle un rompt; fracture.* - Per
 termine d'Armetica, che si dice anche rot-
 to, che è numero contenente qualche parte
 dell'unità. *Fractio.*

FREBOTOMIA, *V.* Flebotomia.

FREGAIA, *s. f.* Saetta: arme à ferire,
 che si usa col arco, fetra d'una bacchetta
 sottile, lunga intorno a un braccio, che in
 cima ha un ferro appuntato, e di sotto la
 coda con piume, colla quale s'addita in
 sulla cortea. *Fliche; dard; javoir; trait.*
 - Dar la freccia, fig. richiedere or questo,
 or quello, che ti pretti dinari, con animo
 di non gli rendere, che anche si dice Fre-
 cciare. *Emprunter de tout côté; affronter tout
 le monde; tirer l'arcade.*

FRECCIARE, *v. a.* Tirar le frecce. *Dar-
 der; tirer une flèche; décocher des dards;
 des flèches; lancer un dard; tirer un trait.*
 - fig. Dir la freccia. V. Freccio.

FRECCIATA, *s. f.* Ferita, o colpo
 di freccia. *Coup de flèche, de dard, de ja-
 voir.*

FRECCIATORE, *s. m.* Che freccia. *Ar-
 cher; qui tire des flèches; qui lance des
 dards, frecciatori. Archer; gens de trait.*

FRECCIATRICE, *Salvin.* *s. f.* Saettatrice,
 arciera. *Qui lance des traits, des dards;
 femme qui tire de l'arc.*

FRECCIOSO, *FA*, add. Frettoloso,
 metto. Talora della velocità della freccia.
Vite; prompt; vif; ardent; rapide; dilige-

FREDDAMENTE, avv. Con freddezza,
 e metaf. Pigramente, lentamente, a mi-
 ni corpo. *Froidement; lentement; pares-
 seusement; nonchalamment; tièdement; sé-
 reusement.* - Senza vivezza, senza spirito.
Sottement; sans grace.

FREDDARE, *n. p.* Raffreddarsi, diven-
 ire freddo. *Se refroidir; prendre du froid;
 d'un froid; être refroidi; se refroidir de
 froid.* - *v. v.* V. Raffreddare. - **Fredda-**
 re, *s. m.* Ammorzimento. V. - Non lasciar fre-
 dare una cosa, *v.* con celertà quella tal co-
 sa. *Ne la laisser point refroidir.*

FREDDATO, *TA*, add. Raffreddato, etc.
FREDDIZIA, *s. f.* Stratto di freddo.
Froid; fraîcheur. - **Pierfezza**, *v.* - Indiffe-
 renza. *Froider; indifférence; tièdeur.* Quella
 freddezza più fiamante si chiama.

FREDDICIO, *TA*, add. Alquanto fred-
 do. *Un peu froid.*

FREDDISSIMAMENTE, avv. sup. di
 freddamente. *Très-froidement; d'un air très-
 froid.*

FREDDISSIMO, *MA*, add. sup. di fred-
 do. *Très-froid; tranté de froid.*

FREDDO, *s. m.* Una delle prime qualità
 proprio del tatto, il suo proprio effetto si
 è raffreddare, il suo contrario è calore.
Froid; froidure. - prov. Dio manda il fred-
 do secondo i panni; tedio permette, che ci
 venghi la disavventura, a misura di quello,
 che possiamo sopportare. *A brida tunde
 Di a metire le vent.*

FREDDO, *p. a.* add. Di qualità, e di natura
 fredda. *Froid; qui est privé de chaleur.*
 - fig. pigro, lento, disappassionato. *Froid;
 lèze; paresseux; tiède; indifférent; qui n'est
 ému de rien. Un mo froid.* *L'air.* - Im-
 potente al caldo. *Impuissant; qui est inef-*

pable d'engendrer. - Darne una calda, e
 una fredda, ec. V. Caldo.

FREDDOLINO, *SA*, V. Freddoso.

FREDDOSO, *SA*, add. freddo, che sen-
 te freddo. *Froidureux; froid; qui sent
 le froid; sujet à avoir froid.*

FREDOTTO, *s. m.* *Fals.* Ir. Alquan-
 to freddo. *Un peu froid.*

FREDURA, *s. f.* Lo stesso che freddo;
 ma pare che abbia alquanto più di forza, e
 denotti più rigore. *Froid; froidure.* - **Fres-**
 chezza, *Fraicheur; frais agréable.* - per In-
 freddatura. *Rhume.* - Trascuragine, pigri-
 zia, lentezza. *Froider; lèzurer; paresse;*
Freddura, si dice anche di qualsiasi o fatto,
 o di cosa senza spirito, o vivezza. *Fadasse;*
sottise; frivolité; fausseté; naïveté; impet-
tes bagatelles; pite, colombine; et turpini-
rate. *Dur froidure; l'aripiner; dire des ja-*
daises; de mauvaises pensées; faire des ca-
lumbours.

FREGA, *s. f.* fregola. *V.* - Per voglia
 spassata di qualche cosa. *Grande envie;
 envie; furieuse; avec ardent.* - **Fregaglio**,
v.

FREGACCIOLARE, *V.* fregare.

FREGACCIOLLO, *s. m.* Frego fatto alla
 peggio. *Ligne mal tracé.*

FREGAGNOCCELIA, *s. f.* diu. di frega-
 gione. *Fractement doux; léger; friction
 légère.*

FREGAGIONE, *s. f.* **FREGAMENTO**,
s. m. il fregare; e dicesi propriamente lo
 stropicciamento, che si fa colla palma della
 mano, sopra qualche parte dell'ammalato,
 per divenire più umor. *Friction; l'action
 de frotter; frotement; friction; froissement.*

- Far le fregagioni; stropicciar colla palma
 della mano qualche parte dello ammalo.
*Faire des frictions; frotter doucement avec
 un linge; avec les mains.* - **Fregagioni**,
fig. Uomo, vezz. *Malineries; cajoleries; et
 de autres coquetteries.*

FREGARE, *v. a.* Leggermente stropic-
 ciare. *Frater doucement; faire des frictions.*
 - Far qualche ingiuria ad alcuno, o con in-
 giungo, o senza rispetto. V. Barbare. **Attac-**
 care, Accoccare. Far frego. *Alargare.*
Quelque linge. - **Fregare** piedi per un
 lingo, *v.* passarvi. *Passer par quelque en-*
crat. - **Infregare**, *V.* - **Fregarsi** attorno
 ad alcuno; andargli attorno, accostargli.
S'attacher à quelqu'un, le suivre, être tou-
jours à ses trousses, ou auprès de lui.

FREGATA, *s. f.* Piccol naviglio da
 remo, forse quello che oggidì si dice re-
 luccio. *Floogone.* - **Fregata**, *l. Mar.* e dell'
 uso. Sorta di nave di guerra, d'alto bor-
 do, men grande che il vascello, ma più ser-
 vito al vallegiare. *Fregate.* - **Fregata** co-
 rriera. V. Fregatina.

FREGATINO, *s. m.* Nome che si dà
 nel bustone di granata ai polti colli, o ca-
 ricatori, i quali per la Compagnia francese
 portano a bordo in barche le mercanzie ne-
 gottate coi mori. *Fregatiers.*

FREGATINA, *s. f.* dim. di fregata; frega-
 ta piccola. *Petite floogone.* Oggidì si direb-
 be di fregata corriera, con cui si manda-
 no avvisti. *Fregate d'avis.* - **Fregatina**.
Volp. Ir. Legger fregamento, o fregatura.
Légère friction. V. Fregagione.

FREGATO, *TA*, add. *Frotté, etc.*

FREGATONE, *s. m.* **Alarino**. Batti-
 mento veneziano, velivolo a poma quadra-
 ta, che porta un albero di mezzana, un
 albero di maestra, e un buompreso lo stesso
 che Marsigliana. *Fregatun.*

FREGATURA, *V.* **Fregamento**.

FREGATO, *s. m.* dim. di frego. V.

FREGAMENTO, *v.* fregatura.

FREGARE, *v. a.* Por tregi, e gurni-
 mento. *Embellir; orner; enrichir; enjoliver;
 parer; garnir.*

FREGATA, *s. f.* T. Mar. Ornamenti
 di scultura, che mettonsi in varie parti delle
 navi. *F.*

FREGATO, *TA*, add. *Orné, etc.* -

Parole fregate, cioè gentili, graziose, leccate,
 piacevoli. *Paroles douces, obligeantes, flatteuses.*

FREGIATURA, *s. f.* Guarnimento, guarni-
 zione, ornamento, e qualsiasi altro
 ornamento di chiechessia. *Ornement,
 garniture; bardure; enjoliver; enjolivement;
 ajusement.*

FREGGIO, *s. m.* Guarnizione, fornita
 a guisa di lista per adornare, o arricchire
 vesti, e arredi. *Guarniture; bardure.* **Fregio**
 di trionfo, o pilioni. *Chamarrure.* - Ornamento
 di laude, gloria, e onore. *Marque d'honneur,
 de la vertu, des grandes qualités; decoration; ornement; prix dû au mérite;
 gloire.* - Quel taglio, e la cicatrice anche
 di quel viso, che, oltre si fa nel viso, si
 per ignominia, detto altrimenti. **Streggio**.
V. - **Dunore**, infamia. V. - **Fregio** detto
 anche **Zuoro** e quel membro d'Architettura,
 che è tra l'architrave e la cornice; ed è
 il proprio luogo dell'iscrizione e degli orna-
 menti adattati alla natura degli ordini, co-
 me teste di tori, trigli, tori, e animali e
 simili. **Fregio**. - Per quelle pitture, colle
 quali si circondano l'estremità delle mura,
 immediatamente sotto i palchi delle stanze.
Lambres; bardure. Ornamenti nelle pagine
 de libri. *Cordelière.*

FREGIONE, *V.* Fregione.

FREGNA, *V.* Fregna. - **Fregio**. V.

FREGO, *s. m.* Linea fatta con penna
 pennello, o altra simil cosa. *Tracé; ligne; ra-*
ture. - Dar un frego, o fece un frego;
 cancellare. *Rayer; raturer; effacer; effacer.*
 - Dicesi in prov. de' libri de' conti: **Frego**
 non cancella partito. *L'effacer, la rature
 n'acquiesce point une dette.* - Per quel tu-
 glio fatto sul viso, tanto frego, quanto
 rammarginato. *Balafré; chinçreux; écar-*
tré. - Vergogna, e contrassegno ignomi-
 nioso. *Tache.* - **Frego** un frego a uno; am-
 maccarlo. *V.* - **Fregognolo**. V.

FREGOLA, *s. f.* Quell'atto, che fanno
 i pesci nel gettar l'uova, fregandosi su pe-
 sassi. *Frais; l'action de frayer.* - Per metà,
 col verbi Essere, Avere, Toccare, Venire,
 e simili, alle Velle, vuol Voglia, vuol un-
 co, vuol un Grande envie, destr ardent de
 quelque chose.

FREGOLO, *s. m.* Quella ranatura, che
 fanno i pesci nel tempo del gettar l'uova,
 fregandosi su pe sassi. *La fish des pois-*
sons.

FREMENTE, add. d'ogni g. Che freme,
 che esclama. *Frémissant.* - **Fremiente** ca-
 vallino, val Anitente. *Cheval hennissant.*

FREMERE, **FREMERE**, **FREMITARE**,
v. n. Far rumore, strepito, proprio del
 mar tempestoso. *Frémer; bruite; faire du
 bruit; s'agiter.* - **Fremere** la bocca, o
 la lingua, o mettera, o sdegnò. *Fémer de co-*
lère, d'indignation; pester.

FREMITO, *s. m.* Strepito, rumor di
 voce. *Frémissément; bruissement; bruit con-*
fus. - **Fremito** di cavallo, nitrito. *Hennisse-*
ment.

FRENATO, *JA*, *s. m.* Che fa i freni.
Qui fait des freins, des mors. I France-
 si chiamano. *Efpéniorans*, indistintamente
 coloro, che fanno, o vendono sproni, o freni.

FRENARE, *v. a.* Mettere il freno. *Brider,
 mettre la bride à la fin; tenir un che-*
val en bride; l'assujettir, le faire obéir.
 - **Raffrenare**, **raffrenare**. *Réfréner; ar-*
rêter; réprimer les passions, les desirs; ten-
ir en bride; brider; empêcher; mettre un
frein; modérer, contenir, gourmander ses
passions.

FRENATO, *TA*, add. *Réfréné, etc.*

FRENELLA, *s. f.* Ferro piegato, che si
 mette in buccia di cavillo per fere sciarare
 loro la testa. *Mors à bride; embouchure de*
cheval, frein. - **Frenella** e anche una spe-
 zie di panno lano, bianco, fine, e marbo-
 rato.

FRENILLO, *s. m.* Ordigno di ferro, o
 cuajo, con un'ostio d'uno, o più cerchi, ad

to all'alta da prua a poppa. *Fronteux*.
FRONTINO, SA, add. Sironato, ar-
redito. *Fronton; impuente; qu'a un point de front;*
audacieux; arrogant.

FRONZIRE, V. Frondire.
FRONZOLA, V. *fronton*. Voce scherz.

VEZZO DI DONNA. *Minarello*.
FRONTUTO, TA, add. Che ha fronte.
Fonitù; *frontu; verd; chargé de feuilles, de*
feuillage.

FRONSONE, s. m. Uccello nolo, quasi
nel color simile al tringolo, col becco assai
più grosso. *Orifolia; a gros bec* e anche
assolutamente. *Gros bec.*

FROTTA, s. f. e FROTTO s. m. Mol-
titudine di gente insieme. *Troupe; quantité*
de monde; foule; presse; multitude de per-
sonnes. — In fronte. *En front; par bandes;*
en foule. — Turma, e squadra di soldati. *Troupe*
de soldats; bataillon; régiment. — Frotto-
la, V.

FROTTOLE, s. f. Canzone in baja, com-
posta di versi di sette, di otto, e di nove
silabe. *auduville.* — Per Baja. *Sonnette;*
sonne; jolis; billetterie. — Far Frottole:
V. Frotolare.

FROTTOLE, v. a. Far frottole, narrar
fote, dir fandonie, pìntar carote. *Balivernes;*
composé d's vauverlises; des chansons badi-
nes; conter des fables; de sonnettes; des co-
quetteries. — D. B. *butlerie.* V.

FROTTOLETTA, s. f. Red. sup.
Frottole. Voce concepiata nel modo, che
si è detto alla voce Cassissimo. *Conte borge;*
conte de ma mère l'oise; conte de la
coignée.

FRUCONE, V. Frugone.

FRUGACCIAMENTO, V. Frugata.

FRUGACCHIARE, V. a. Frequentativo

di frugare. V. Frugare.

— FRUGALE, add. d'ogni gen. V. dell'
uso. Parco, sobrio; e dicesti del vitto, o
simili. *Frugal; sobre; qui se contente de peu;*
la.

FRUGALITÀ, Frugalitate, Frugalitate, s.
f. Moderanza nel vivere, parca. *Fruga-*
lité; sobriété; tempérance; abstinence.

FRUGALMENTE, add. V. dell'uso. Con
frugalità, in modo frugale. *Frugalment;*
en frugalité; sobrement. Desinare, cenare
frugalmente si direbbe anche in Francese:
Dîner, souper succinctement.

FRUGARE, v. a. Andar tentando con
bastone, o altro simile, in luogo riposto.
Tâtonner; sonder; tâter avec un bâton; e
talora vale anche *Fureter.* — Stimolare, e
spingere avanti percuotendo leggermente di
punta con bastone, o pungolo, come gli
avini, e simili bestie, o incitando con pu-
rolo. *Aiguillonner; inciter.* — metaf. Cercar
con ansietà. *Chercher avec impatience; avec*
inquietude, avec empressement; fureter; fûl-
ler.

FRUGATA, s. f. L'atto del frugare.
L'action de sonder, de tâtonner.

FRUGATO, TA, add. da frugare. *Sondé;*
excité; essayé; éprouvé; aiguillonné, etc.

— Gatto frugato, V. Gato.

FRUGATORE, V. Frugone.

FRUGATOFÒ, V. Frugone.

FRUGATOFÒ, s. m. Che fruga. *Qui*
sonde; qui tâte; qui tâtonne; qui cherche.

FRUGIFERO, RA, add. Che produce,
e dona le biade, fruttifero. *Fructifère; frui-*
ficifère; qui porte des fruits; abondant
en fruits; qui rapporte beaucoup.

FRUGUOLARE, Frugolatore, Frugno-
lo, Frugonole, V. Frugolatore, Frugnuo-
lato, ec.

FRUGNUOLARE, v. a. Mettere il lume
del frugnolo davanti la vista dell'uccello,
pesce, o checchessia per abbagliarlo. *Chas-*
ser, ou pècher à la fouée. — Per simil. di-
cendosi di fare lo stesso, che si fa col
frugnolo, con lanterna, o altro lume ad
uomo. *Éblouir quelqu'un à l'aide de la lan-*
terne, le flambeau, etc. de son visage, le
lui mettre devant les yeux.

FRUGNUOLATORE, s. m. Che frug-
nola. *Chasseur, ou pècher à la fouée.*

Dir. Italiano-Francese.

FRUGNUOLO, s. m. Spezie di lanter-
na, o di fanale, che s'alluma in tempo di
notte per uccellare, o per pescare. *Lan-*
ternon; lanterner, etc. qu'on allume pen-
dant la nuit pour la pêche, ou pour la
chasse au feu, ou à la fouée. — Andare a
frugnolo; andare alla pesca, o alla caccia
col frugnolo. *Chasser, ou pècher à la fouée.*

— fig. Andar attorno di notte. *Roder à*
la nuit. — Entrare, o insinuare nel frugnolo:
andare in collera. V. Collera. — Talora
vale innamorarsi. V.

FRUGNUOLONE, s. m. Frugnolo
grande. *Grosse lanterne, gros fanal pour la*
foquée.

FRUGOLARE, V. Frugare.

FRUGOLATO, V. Frugato.

FRUGOLETTO, s. m. Red. Frugoli-

no. V. Frullo.

FRUGOLINO, FRUGOLO, s. m. Che

frugola, e dicesti per lo più del fanciul-
lino, che non istanno mai fermi. *Un petit*
lutin.

FRUGONE, s. m. Pezzo di legno, o di
bastone rotto, ed ogni altro ordigno si-
mile, atto a frugare. *Un morceau de bâ-*
ton, ou perche; ericot; gourdin. — Percos-
sa, o pugno dato di punta. *Coup de poing;*
gourmand.

* FRUIRE, V. Godere. — Dante,
disse friu per lo friuire. *Joississance.* Che
nel dolce friu liete faceva l'anime conserte.

FRUIZIONE, s. f. Attrato di fruire.
Il friure. *Joississance; de bien qu'on possède.*

FRULLA, V. Frullo.

FRULLANTE, add. d'ogni g. *Lasc. sticce.*
Che frulla, che romorea come gli uc-
celli nel volare. *Qui fait du bruit comme*
les oiseaux en volant.

FRULLARE, v. a. Si dice del romore-
ggiare che fa il sacco violentemente tirato
per l'aria, o di quel romore, che fanno i
volatili col'ale volando. *Siffiori faire un bruit*
semblable à celui d'un oiseau qui grand vo-
le. Per lo forte sonare dei venti. *Siffier;*
lascenza. Far frullare, valò Guidare a
dispetto, o di propria autorità. *Faire quelque*
chose, ou diriger quelque affaire de son chef,
à vale. Violentemente spingerlo a capesto.
Pousser vivement quelqu'un à quelque chose.

FRULLO, s. m. Dicesi del romore che
fanno le starnie levando il volo. *Le bruit des*
perdrix quand elles se lèvent. — Frullo, per
rien; un test; *zeste.*

FRULLONCINO, s. m. Volg. It. Bircio
da un sol cavallo, e che ha la cassetta
davanti. *Phaéton.*

FRULLONE, s. m. Strumento di legna-
me, a guisa di cassone, dove per mezzo
d'un burattin di stamigna, scosso dal girar
d'una ruota, si cerna la crusca della farina,
forse così detto dal rumor che fa la ruota
nel girare. *Bluteau; blatoir.*

FRULLONCINO, s. m. Dicesi dell'acqua
che si versa sopra le piante che producono
spighie, ed hanno qualche singhiana col frumento.
Fronement.

FRUMENTARIO, RIA, add. Apparte-
nente a frumento, o che produce frumento.
It. *concerne, qui regarde le blé; qui appor-*
te du blé; qui rapporte du blé. Pietra
frumentaria. V. Frumentaria.

FRUMENTIERE, s. m. Che porta i vi-
veri degli Eserciti. *Munitionnaire général des*
vivres; vivandier.

FRUMENTO, s. m. Grano. *Blé; from-*
ent; blé froment. — Frumento vaccino,
bionta, o bionta. *Volg. It. Seme d'una*
pianta, che nasce tra le biade, e di cui
volentieri si pascono le vacche e buoi. Blé
de vache et de bœuf; blé noir; ronce-brun.

FRUMENTOSO, SA, add. Fertile di
frumento. *Fertile en blé, en froment; terre*
à froment.

* FRUMMIARE, V. Vagare.

FRUSCIARE, v. a. Salvin. Seccare, no-
tare, inopportuno. V.

FRUSCIO, s. m. Cr. N. Impeto, irru-
pente. *Bruit; impulsion.*

FRUSCO, FRUSCOLO, s. m. Dicesi a
que' fucellazzi seccati, che sono si per gli
alberi. *Menu; saisis; petites branches seches*
qui sont sur les arbres.

FRUSONE, V. Frusione.

FRUSSI, e FRUSSO, s. m. Sorta di
giuoco, lo stesso che oggi dicesti, Primiera.
V. — Per una parte di detto giuoco, quando
le quattro carte, sono del medesimo seme.
Élixir. Stare a frussi; cercar di far frussi.

Ètre à flux; aller à flux.

FRUSTA, s. f. Sferza, ferza. *Fouet.* Ta-
lora vale Scuriscio, *Gaulx; housine; verge.*

— Spezie di gastigo infame, che avviene
quando dalla Giustizia si frustano i malfor-
ti. *La fouse; la fustigation.* Dar la frusta.

FRUSTAGGIO, s. m. Sorta di tela bom-
bagina, che da una parte appare spinata.
Fustine.

FRUSTAMATTONI, s. m. *Malm.* Si
dice colui che giornalmente va in una caia,
e non vi spende mai un soldo, o non vi
porta utile alcuno. *Un homme qui est à*
charge à une maison, qui fréquente une mai-
son pour laquelle il n'est rien à rien.

FRUSTANAMENTE, avv. *Fag.* In
modo frustatorio. *Inutillement; en vain.*

FRUSTARE, v. a. Battere, e percuotere
con frusta o sterva. *Fouetter, donner des*
coups de fouet. Parlandosi di malfori puniti
colla frusta della giustizia. *Fustiger; fustiger;*
donner le fouet. — Farsi frustare:
farsi beulare per qualche scempiaggine, o
azione fatta a sproposito. *Apprêter à rire;*
se faire moquer. — Andar vagando, e cer-
cando. *courir le pays; courir le monde.*

Logorare, consumare, ma si dice pro-
priamente de' vestimenti. *User les habits.* —
n. p. Esser frustato, vale Rimanere ingnat-
to. V. Frustato.

FRUSTATO, TA add. da frustare.
Fustigé; fouetté. — Ingannato, frustato.

FRUSTATO, s. f. Frustatorio.

FRUSTATORE, s. m. Colui che dà la
frusta. *Celui qui donne le fouet; celui qui*
fustige.

FRUSTATORIO, RIA, add. Dicesi di
cosa da riuscire inutile, e di non profittato.
Frustatoire; inutile; sans pour tromper.

FRUSTATURA, s. f. Astratto di frusta-
to, l'atto del frustare, strafilatura. *Fusti-*
gation; l'action de fustiger; le fouet.

FRUSTO, s. m. Pezzuolo. *Morceau; pe-*
tité pièce. — A frusto a frusto, avv. A
pezzo a pezzo, a boccone a boccone.
Brin à brin; par morceaux; par pièces.

FRUSTO, TA, add. Quasi consumato,
logoro, e sicché più comunemente di pan-
ni. *Usé; vieux.* — metaf. Menor femmina
frusta: prender per moglie una donna, da
cui non si spera aver più figliuoli. *Épouser*
une vieille femme, une femme usée.

Si dice pure ng. di altre cose. *Usé.* — Me-
daglia frusta. *T. degli Antiquari.* Medaglia
consumata in modo, che a mala pena se
non possono diciferare i caratteri. *Médaille*
frustée.

FRUSTRA, Voce Lat. avv. Che oggidì
non s'userebbe, e vale Invano, indarno. *En*
vain; inutilement.

FRUSTRATO, TA, add. Ingannato, de-
luso. *Fustré; trompé; abusé; déçu de son*
espérance.

FRUTICE, s. m. Arbusto, o sterpo, e
dicesi delle piante, che tengono il mezzo
fra gli arbori, e l'erbe, le quali mettono
delle radici più rampolli, non molto alti,
e durano assai tempo: tali sono il lentisco,
il terebinto, il ramerino, ec. *Arbuste.*

FRUTIGELLO, FRUTICETO, s. m.
Selvin. Dim. di frusto. *Herbette arbrusca-*
le.

FRUITA, s. f. Frutto. Il frutto. *Le fruit.*

FRUTTO, s. m. Dicesi d'ogni sorta di percosso, e
di battitura, come bastonate, pugni, colpi.

FRUTTO, s. m. Dicesi d'ogni sorta di percosso, e
di battitura, come bastonate, pugni, colpi.

FRUTTO, s. m. Dicesi d'ogni sorta di percosso, e
di battitura, come bastonate, pugni, colpi.

FRUTTO, s. m. Dicesi d'ogni sorta di percosso, e
di battitura, come bastonate, pugni, colpi.

FRUTTO, s. m. Dicesi d'ogni sorta di percosso, e
di battitura, come bastonate, pugni, colpi.

FRUTTO, s. m. Dicesi d'ogni sorta di percosso, e
di battitura, come bastonate, pugni, colpi.

FRUTTO, s. m. Dicesi d'ogni sorta di percosso, e
di battitura, come bastonate, pugni, colpi.

FRUTTO, s. m. Dicesi d'ogni sorta di percosso, e
di battitura, come bastonate, pugni, colpi.

FRUTTO, s. m. Dicesi d'ogni sorta di percosso, e
di battitura, come bastonate, pugni, colpi.

ment. Per T. Chimico. Operazione per via di cui il fuoco produce un grande scoppio.

FUMIGAZIONE, s. m. La saetta, che vien dal Cielo, detta dagli antichi saetta fulgore. *Foudre; tonnerre.*

FUMINANTE, s. m. Fulminante. V. **FULVIDO**, o **AA**, add. Fulgido.

FULVO, add. Colore simile a quello del Leone, dell'oro, e della rena. *Fauve; qui n'est sur le lion.*

FUMACCHIO, s. m. Fummingazione. *Sotorno. Camouflet.* - **Fumajuolo**. V.

FUMAJUOLO, s. m. Bocca del cammino, che esce dal tetto, per la quale esala il fumo. *Cheminee; la partie du tuyau qui sort hors du toit.* - **Fumajuolo**, propriamente dicesi di legnuzzo, o carbon mal cotto, che per non essere interamente affocato tra l'altra braccia di fumo. *Fumeron.*

FUMALE, add. d'ogni g. *Segner.* Di fumo. *De la fumée.*

FUMANTE, Fumage, fumata, fumata, fumicata, fumicare, fumicazione. V. **Fumante**, fumare, fumata, ec.

FUMIDO, **DA**, add. Fumoso. V. **FUMIGAZIONE**, s. m. Fumigazione.

FUMIGAZIONE, s. m. Fumigazione.

FUMIGAZIONE, s. m. Fumigazione.

FUMIGAZIONE, s. m. Fumigazione.

FUMIGAZIONE, s. m. Fumigazione.

FUMIGAZIONE, s. m. Fumigazione.

FUMIGAZIONE, s. m. Fumigazione.

FUMIGAZIONE, s. m. Fumigazione.

FUMIGAZIONE, s. m. Fumigazione.

FUMIGAZIONE, s. m. Fumigazione.

FUMIGAZIONE, s. m. Fumigazione.

FUMIGAZIONE, s. m. Fumigazione.

FUMIGAZIONE, s. m. Fumigazione.

FUMIGAZIONE, s. m. Fumigazione.

FUMIGAZIONE, s. m. Fumigazione.

FUMIGAZIONE, s. m. Fumigazione.

FUMIGAZIONE, s. m. Fumigazione.

FUMIGAZIONE, s. m. Fumigazione.

FUMIGAZIONE, s. m. Fumigazione.

FUMIGAZIONE, s. m. Fumigazione.

FUMIGAZIONE, s. m. Fumigazione.

FUMIGAZIONE, s. m. Fumigazione.

FUMIGAZIONE, s. m. Fumigazione.

FUMIGAZIONE, s. m. Fumigazione.

FUMIGAZIONE, s. m. Fumigazione.

FUMIGAZIONE, s. m. Fumigazione.

FUMMO, andare in fummo: *Svanire. S'en aller en fumée.* - Molto fummo, e poco arroso. V. **ARROSSO**. - Manco fummo, e più luce: *Neno apparenza, e più sostanza. Manque d'apparence et plus de réalité.*

FUMMOSSISSIMO, **MA**, add. sup. di fumo. *Très-fumant; très-fumeux; qui fume beaucoup.*

FUMMOSSITA', Fummositate, Fummositate, s. f. Vaporosità. *Fumée; vapeur; exhalation.*

FUMMOSSO, **SA**, add. Che ha fumo. *Fumant; qui jette de la fumée; qui fume.*

FUMMOSSO, **SA**, add. Che ha fumo. *Fumant; qui jette de la fumée; qui fume.*

FUMMOSSO, **SA**, add. Che ha fumo. *Fumant; qui jette de la fumée; qui fume.*

FUMMOSSO, **SA**, add. Che ha fumo. *Fumant; qui jette de la fumée; qui fume.*

FUMMOSSO, **SA**, add. Che ha fumo. *Fumant; qui jette de la fumée; qui fume.*

FUMMOSSO, **SA**, add. Che ha fumo. *Fumant; qui jette de la fumée; qui fume.*

FUMMOSSO, **SA**, add. Che ha fumo. *Fumant; qui jette de la fumée; qui fume.*

FUMMOSSO, **SA**, add. Che ha fumo. *Fumant; qui jette de la fumée; qui fume.*

FUMMOSSO, **SA**, add. Che ha fumo. *Fumant; qui jette de la fumée; qui fume.*

FUMMOSSO, **SA**, add. Che ha fumo. *Fumant; qui jette de la fumée; qui fume.*

FUMMOSSO, **SA**, add. Che ha fumo. *Fumant; qui jette de la fumée; qui fume.*

FUMMOSSO, **SA**, add. Che ha fumo. *Fumant; qui jette de la fumée; qui fume.*

FUMMOSSO, **SA**, add. Che ha fumo. *Fumant; qui jette de la fumée; qui fume.*

FUMMOSSO, **SA**, add. Che ha fumo. *Fumant; qui jette de la fumée; qui fume.*

FUMMOSSO, **SA**, add. Che ha fumo. *Fumant; qui jette de la fumée; qui fume.*

FUMMOSSO, **SA**, add. Che ha fumo. *Fumant; qui jette de la fumée; qui fume.*

FUMMOSSO, **SA**, add. Che ha fumo. *Fumant; qui jette de la fumée; qui fume.*

FUMMOSSO, **SA**, add. Che ha fumo. *Fumant; qui jette de la fumée; qui fume.*

FUMMOSSO, **SA**, add. Che ha fumo. *Fumant; qui jette de la fumée; qui fume.*

FUMMOSSO, **SA**, add. Che ha fumo. *Fumant; qui jette de la fumée; qui fume.*

FUMMOSSO, **SA**, add. Che ha fumo. *Fumant; qui jette de la fumée; qui fume.*

FUMMOSSO, **SA**, add. Che ha fumo. *Fumant; qui jette de la fumée; qui fume.*

FUMMOSSO, **SA**, add. Che ha fumo. *Fumant; qui jette de la fumée; qui fume.*

FUMMOSSO, **SA**, add. Che ha fumo. *Fumant; qui jette de la fumée; qui fume.*

FUMMOSSO, **SA**, add. Che ha fumo. *Fumant; qui jette de la fumée; qui fume.*

FUMMOSSO, **SA**, add. Che ha fumo. *Fumant; qui jette de la fumée; qui fume.*

FUMMOSSO, **SA**, add. Che ha fumo. *Fumant; qui jette de la fumée; qui fume.*

FUMMOSSO, **SA**, add. Che ha fumo. *Fumant; qui jette de la fumée; qui fume.*

FUMMOSSO, **SA**, add. Che ha fumo. *Fumant; qui jette de la fumée; qui fume.*

FUMMOSSO, **SA**, add. Che ha fumo. *Fumant; qui jette de la fumée; qui fume.*

FUMMOSSO, **SA**, add. Che ha fumo. *Fumant; qui jette de la fumée; qui fume.*

non si può dare il nome corrispondente in Francese. - Chi mai fumo, scifo, e fumo di rischio, il fumo velenoso, di malvagia qualità. *Championn vénéneux.* - Quel bottone, che si genera nella sommità del lucignolo acceso della lucerna. *Championn.*

- Quell'escremento, che si trae dal piombo per forza dell'aceto. *Croûte.* - **Funghi**, si chiamano ancora alcune escrementi carnose, che si producono talora nell'ulcere, e nelle piaghe di difficile cura. *Championn.*

- Fungo di rischio, in prov. dicesi di cosa, che sia pericolosa il fidarsene. *Chose dangereuse.*

- Far le nozze col fungo: far le spese con eccellente risparmio. *Ménager.*

FUNGOMARINO, s. m. Pianta, o più probabilmente anemallo marino di colore rosso, e talora verde, che tieni rannicchiato, e attaccato agli scogli come un fungo; ma spiegando alcune sue trombe sembra un anemone. *Championn, ou anémone de mer.* Si dà pure questo nome ad alcuni polipari. *Championn marin, ou de mer.*

FUNGOSO, **SA**, add. Pien di funghi. *Dicesi di legname, che sia soverchia umidità infradorno, e mandano fuori i funghi, e materia a guisa di funghi. Pourri; et spongieux.*

FUNICELLA, s. f. **FUNICELLO**, s. m. **FUNICIA**, s. f. **FUNICOLO**, s. m. dim. di Fune; corda sottile. *Petite corde; ficelle; cordon.*

FUNZIONCELLA, s. f. dim. di Funzione. *Portion de peu de conséquence.*

FUNZIONE, s. f. Operazione. *Fonction; administration; exercice d'une charge, d'un emploi.*

- Funzioni animali. *T. di Med.* Certe azioni, che si fanno nel noi, nelle quali l'anima ha gran parte. *Fonctions animales.*

- Funzioni naturali; Quelle, che sono necessarie alla vita, o per conservarla, o per trasmetterla nella specie. *Fonctions naturelles.*

- Funzioni vitali; quelle, che servono alla vita, dalle quali essa dipende. *Fonctions vitales.*

- Funzione, per Solemnità. V.

FUOCATO, **CR**. N. Aggiunto d'una sorta di color bigio, che si dice di pelo del naupello del cavallo. *Aleux brun.*

FUOCO, s. m. Elemento di qualità calda, e secca. *Feu.* - **Fuoco**, s. m. **Fuoco**, s. m. **Fuoco**, s. m.

FUOCO, s. m. Elemento di qualità calda, e secca. *Feu.* - **Fuoco**, s. m. **Fuoco**, s. m.

FUOCO, s. m. Elemento di qualità calda, e secca. *Feu.* - **Fuoco**, s. m. **Fuoco**, s. m.

FUOCO, s. m. Elemento di qualità calda, e secca. *Feu.* - **Fuoco**, s. m. **Fuoco**, s. m.

FUOCO, s. m. Elemento di qualità calda, e secca. *Feu.* - **Fuoco**, s. m. **Fuoco**, s. m.

FUOCO, s. m. Elemento di qualità calda, e secca. *Feu.* - **Fuoco**, s. m. **Fuoco**, s. m.

FUOCO, s. m. Elemento di qualità calda, e secca. *Feu.* - **Fuoco**, s. m. **Fuoco**, s. m.

FUOCO, s. m. Elemento di qualità calda, e secca. *Feu.* - **Fuoco**, s. m. **Fuoco**, s. m.

FUOCO, s. m. Elemento di qualità calda, e secca. *Feu.* - **Fuoco**, s. m. **Fuoco**, s. m.

FUOCO, s. m. Elemento di qualità calda, e secca. *Feu.* - **Fuoco**, s. m. **Fuoco**, s. m.

FUOCO, s. m. Elemento di qualità calda, e secca. *Feu.* - **Fuoco**, s. m. **Fuoco**, s. m.

FUOCO, s. m. Elemento di qualità calda, e secca. *Feu.* - **Fuoco**, s. m. **Fuoco**, s. m.

FUOCO, s. m. Elemento di qualità calda, e secca. *Feu.* - **Fuoco**, s. m. **Fuoco**, s. m.

FUOCO, s. m. Elemento di qualità calda, e secca. *Feu.* - **Fuoco**, s. m. **Fuoco**, s. m.

FUOCO, s. m. Elemento di qualità calda, e secca. *Feu.* - **Fuoco**, s. m. **Fuoco**, s. m.

FUOCO, s. m. Elemento di qualità calda, e secca. *Feu.* - **Fuoco**, s. m. **Fuoco**, s. m.

FUOCO, s. m. Elemento di qualità calda, e secca. *Feu.* - **Fuoco**, s. m. **Fuoco**, s. m.

FUOCO, s. m. Elemento di qualità calda, e secca. *Feu.* - **Fuoco**, s. m. **Fuoco**, s. m.

FUOCO, s. m. Elemento di qualità calda, e secca. *Feu.* - **Fuoco**, s. m. **Fuoco**, s. m.

FUOCO, s. m. Elemento di qualità calda, e secca. *Feu.* - **Fuoco**, s. m. **Fuoco**, s. m.

cosa nascentemente, e mostrare d'attendere ad altro. *Machinez à la attendre.* — Ogniqual spigne il fuoco, cioè, Alle necessità naturali ogni cosa serve, per cattura di ella sia. *Toute eau éteint le feu.* — Non dar fuoco a cenicio, dicesi d'un avaro, che non lascerebbe accendere un cenicio al suo fuoco. *Il ne rendroit pas la moindre service.* — Dar fuoco alla bombarda, alla girandola; e cominciare risolutamente una cosa, intorno alla quale sia stato qualche tempo in dubbio. *Mettez le feu à son affaire.* — Dire, far cose di fuoco, cioè Di miravigni, e grandissimo. *Dire, ou faire des merveilles, des choses escaudardaises, prodigieuses.* — Mettere troppa carne al fuoco: impredere troppa cose ad un tratto. *Entreprendre trop de choses à la fois.* — Aver il suo fuoco, o pigliar il fuoco, si dice del vino quando comincia a infiorare. *Commencer à s'agrir.* — Aver il fuoco al culo: essere in grandi angustie. *Etre inquiet, impatient; être pressé vivement; être en grande détresse.* — Fuoco morto, dicesi di un sorta di medicamento, che è applicato alla pelle. *L'ubricque lentement. Peu potentiel; le feu d'un caustique, d'une pierre de caustère, de la pierre infernale.* — Metter la mano nel fuoco, modo di giuramento, per mostrar verità di ciò, che si è per dire. *Mettez la main au feu.* — Cascar della brace nel fuoco, e cioè Cadere della padella nella lo stuoio, e cioè Cadere d'un pericolo, ed entrare in un altro maggiore. *L'umier de feivre en chaud mal.* — Pigliar fuoco: cominciare ad ardere, e fig. Incorbellarsi, adirsi. *Prendre feu, se mettre en colère.* — Non metter l'oca intorno al fuoco, per non far che si dica del fuglir l'uccellaccio. *Ne pas mettre quelqu'un à la paille au loup, ou du loup.* — Fuoco, si dicono ancora le legne, il carbone, la brace, e simili, per uso di dar fuoco. *Bois à brûler, charbon, braise, etc.*

FUOCOLARE, Voc. Dic. Focolare. V. **FUOCOSO, V. add. Cr. N.** Di fuoco, ardere, infuocato. *Ardeur; enflamé; en feu.*

FUORA, FUORE, FUORI, PREPOSIZIONE, e avv. di luogo, che nota separamento, e distanza, ed è il contrario, che dentro. *Dehors; hors de.* — Accetto che fuorché. *Fuor dell'uso, fuorché; excepté; hors.* — Fuor d'usage, o dell' opinione, e simili. *Hors d'usage; au-delà de toute attente, etc.* — Fuor di tempo: in tempo non proprio. *Hors de saison; mal à propos; tard.* — Fuor di misura, fuor di maniera, fuor di modo: Grandemente, Eccesivamente. V. Fuor di mano, in forza d'inganno. V. Fuor di porta. *Déjà tourné; hors de la portée.* — Fuor di strada: lontano dalla comunale, e battuta via. *Ecarté; hors du chemin; loin du grand chemin.* — Fuor d'ordine: fuor dell'ordinario, smisuratamente, oltre modo, oltre misura. *Sans bornes; immoderément; sans mesure; sans règle; sans modération; sans mesure; hors excès.* — Fuor solamente, vale talora Fuorché, eccetto. *Excepté; hormis; hors.* — Essere fuor di alcuna cosa: essere uscito da qualche intrigo. *Etre hors d'embarras, hors d'attache.* — Essere fuor di se, esser fuor del senno, non essere in cervello. *Etre hors de soi-même, hors de raison.* — Di fuore, e di fuori, nella parte esteriore. *Dehors.* — Andare di fuori, vale Fuor della Città o della terra murata. *Aller dehors; sortir de la ville.* — In fuori, ed in dehors. — Per Fuor della linea retta, o del piano principale. *Hors d'aplomb; en saillie; hors du niveau ou du plan.* In fuor per Eccetto, Salvato. V.

FUORCHÉ, FORCHÉ, e FUORCHÉ, Particella eccettuativa. Suo, eccetto, se non. *Excepté; excepté que; ce n'est que; hormis; sinon.*

FUORCHIUDERE, V. Forchiudere.

FUORE, FUORI, V. Fuora. **FUOR FUORA, o FUOR FUORE.** Da fuori a banda. De parte di fuore, e de deux côtés, di parte in parte.

FUORMISURA, V. Formisura. **FUORSOLAMENTE, v. add.** Boce. nov. Fuorché, eccetto, e dicesi anche Fuor solamente. *Excepté; hors; hormis.* **FUORVOGLIA, V.** Furvoglia. **FUORUSCITO, v. m.** Buntido, cacciato dalla patria. *Banni; exilé; relégué; réfugié.*

FURACE, v. add. d'ogni g. Che ruba. *Qui dérobe, qui vole; volcur.*

FURAMENTO, v. m. But. inf. Furto, rubamento. *Larcin; vol; volerie.*

FURANTE, V. Furace.

FURARE, v. a. Rubare. V. — Furarsi da persona, da persona: partire nascentemente, fuggirsi. *Se dérober; se sauver; se soustraire; s'évader.*

FURATO, TA, add. Da furare. *Volé.*

FURATORE, s. m. Che ruba, Ladro. V.

FURATRICE, s. f. di Furatore. *Larronneuse.*

FURBACCHIOTTO, s. m. Lall. Furbicello. Furberio. V.

FURBAMENTE, avv. Salvin. Furbescamente, maliziosamente, astutamente. *Adroïtement; fument; malicieusement.*

FURBERIA, s. f. Astratto di furto, azione del furb. *Fourberie; fourbe; trumperie; monnaie; machination; charlatanerie; trigaude; etc.* — Astuzia. *Ruse.* V. Astuzia.

FURBESCAMENTE, avv. Alla maniera del furbi. *En fourbe; avec adresse; avec finesse; adroïtement.*

FURBESCO, CA, add. Da furbo. *De fourbe; rusé; fin; trigaude.* Lingua, o parlare furbesco, val Gergo. V.

FURBITELLO, s. m. Red. dim. di Furbitto. V.

FURBITTO, s. m. dim. di Furbo. *Petit fourbe; petit fripon; friponneau.*

FURBINO, CA, add. m. Segner, dim. di Furbo. V. Furbitto.

FURBO, s. m. Barattiere, vagabondo. *Fourbe; coquin; fripon; trumper; rusé; filou; imposteur; affuteur; gens de sac et de corde; cauteux; hypocrites; trigaude; etc.* — Furbo ad uomo della faccia della plebe. *Gueux.* — Furbo in chermisi: Furbo in estremo grado. *Grand, vrai fourbe; fourbe insignie, en cramoisi; grand fripon; franc coquin; maraud.* Astuto, Accorto. V.

FURE, s. m. s. Cat. V. Lat. Ladro. V.

FURETTO, s. m. Sorta d'animale domestico, poco maggior della donnola, e nemico dei conigli. *Fuccio.*

FURFANTACCIO, V. Furfantone.

FURFANTAGGINE, s. f. Volg. It. Furfantone. Furberia. V.

FURFANTARE, v. n. Menar vita di furfante. *Vivre en coquin, en fripon, en scélérat.*

FURFANTATO, TA, add. Bern. Rim. Fatto con furfantaria, e qui falsificato. *Falsifié; altéré.*

FURFANTE, s. m. e add. d'ogni g. Persona di mal affare. *Coquin; fripon; varien; mal-faiteur; pervers; scélérat; pendard.* La parola Furfante, che i Francesi han presa dagli Italiani, non è da essi usata in senso così cattivo, poiché vale, *Habilleur; charlatan; fourbe.* — In signifi. Spilorcio, e di vile meccanismo, e di povero. *Gueux; misérable; impudent; sordide; avareux; chiche; mequin; si n' a rondout sur un aulx.*

FURFANTELLA, TA, s. dim. di Furfante. *Petit coquin; petit varien; maraud.*

FURFANTERIA, s. f. Astratto di furfantone. *Crime; action indigne, lâche, déshabillée; méchante; méchancel; malice; conguerie; acéleratesse; fourberie; iniquité; supercherie.*

FURFANTINO, V. Furfantello.

FURFANTONE, s. m. acc. di Furfante. *Grand maraud; grand pendard; franc coquin.*

FURBO in chermisi.

FURATORE, s. m. Cr. in Baro. Giuntatore. *Fripon.* V. Giuntatore.

FURI, per FUORI, disse Dante, a cagion della rima.

FURIA, s. f. Perturbazione di mente cagionata da ira, o altra passione. *Furie; rage; trémor; fureur; manie; fureur; emportement de colère, etc.* — Per impetuosa veemenza. *Furie; agitation violente; impétuosité; véhémence.* — Multitudine. *Grandes quantités; multitude; foule; presse.* — Per tre spiriti infernali. *Aleu; Tritone; Menecia.* *Les furies.* — Aiceon, Megre et Tisiphone. *Les furies.* — dicesi di donna pessima, infurata, che anche si dice Diavolo in carne. *Furie; harpie; démon incarné.*

— A furia, avv. Furiosamente. *Avec fureur; en fureur; furiosément; avec force.*

— A furia di percossa, e simili: a furia di percossa. *A grands coups; à force de coups.*

— A furia di popolo, si dice di chechessia, fatto c'n impeto, e con violenza di moltitudine. *A fureur de peuple.* — In furia: Fretolosamente. V. — Correre, o andare furiosamente, vale, operare sconcia nel far chechessia, vol operato sconcia, e temerariamente. *En faire précipitation, en temerité, trippudament.* — Dat nell' furia: Infuriarsi. V.

FURIACCIA, s. f. Buon. F. pegn. di Furia. *Grande furie, etc.* V. Furia.

FURIALMENTE, avv. Dant. Con furia, a furia, furiosamente. *Furiosément; en furie.*

FURIARE, Infuriare. V.

FURIATO, add. Da furiare, Infuriato. *Furieux; qui est en furie; emporté.*

FURIBONDARE, v. n. Diventire, o dimostrarsi furibondo. *Etre en furie; être furibond; faire le diable à quatre; tempêter.*

FURIBONDO, TA, add. Pien di furia. *Furibond; furieux; qui est en furie; sujet à de grandes emportement de colère, de rage, etc. fureux; violent.*

FURIERE, e FURIERO, s. m. Colui che va a furare, e a furar i quartieri. *Furrier.* — Anticorriere. V.

FURIOSAMENTE, avv. Con furia, con fureur. *Furiosément; avec furie.*

FURIOSISSIMAMENTE, avv. sup. di Furiosamente. *Très-furiosément.*

FURIOSISSIMO, TA, add. sup. di Furiosamente. *Très-furieux; très-transporté, etc.*

FURIOSITA', s. f. Astratto di furioso, Furia. V.

FURIOSO, SA, add. Furibondo, pieno di fureur. *Furieux; transporté; démunié; colère; furibond; violent.* — Pazzo, e bestiale. *Furieux; fou; enragé; emporté; brutal; féroce.* — Impetuoso. V.

* **FURO, s. m.** Ladro. V. — Foro. V.

FURO, RA, add. Che fura, e nasconde. *Volcur; leron.*

FURONCELLO, s. m. dim. di Furo, *Luron.*

FURONE, s. m. acc. di Furo. *Volcur; insigne voleur.*

FURORE, s. m. Furia, impeto smoderato predominante la ragione. *Furor; rage; transport violent; manie; fureur; fureur; courroux; enragement de colère; etc.*

— Impetuosa veemenza. *Impétuosité; violence; effort de ce qui est impétueux.* — A furia, avv. Furiosamente. V.

* **FURTARE, V.** Rubare.

FURTIVAMENTE, avv. Di furto, nascentemente, segretamente, inganvolmente. *Furtivement; en catimini; en cachette; à la dérobée; clandestinement; sourdement sous main.*

FURTIVISSIMO, MA, add. sup. di Furtivo. *Très-furtif; très-caché, etc.*

FURTO, s. m. Furto. Di furto, occulto, nascosto, segreto. *Furtif; secret; qui se fait en cachette, à la dérobée; caché; clandestin.*

FURTO, s. m. Ladronaggio, ruberia. *Cosa rubata, Larcin; vol; volerie.* — Pe

essa nascosta. *Chose dirabée, cachée, clandestine, secrète, furtive.* Di furto, per furto, avv. Furtivamente. V.

* FURTONOSO, s. m. V. Fortunoso.

* FURTORE, V. Ladro.

FURUNCULO, s. m. *Volg.* It. Ciccione. Che fuma, che proviene da collezione di sranne feiolo extravasato. *Paronele, clou.*

FUSAGGINE, s. f. Sotta d'arbore piccolo, il quale nasce nelle siepi, ed al cui legno si fanno ottime fusa, e archetti di virole, oggi comunemente s'ilio. *Fusain; fusage, France.*

FUSAJO, s. m. Che fa fusa, *Tourneur; faiseur de fuseaux.*

FUSAJUOLO, s. m. Fusajuolo. V.

FUSAJUOLA, s. f. *Volg.* Dis. Spezie di bottoncini intagliati di figure simili a piccoli globetti o cirole, che si frangono no per stramento fra altri membri d'Architettura. *Fusajolle.*

FUSAJUOLO, e FUSAJOLO, s. m. Quel piccolo strumento di legno, di terra cotta, o altro, riondo, bucatto nel mezzo, il quale si mette nel filo, acciocché s'attenti giri più unitamente, e meglio. *Pison que les femmes mettent au bout du fuseau.*

FUSARO, s. m. *Volg.* It. Fusarigne. V.

FUSATO, TA, add. T. del Basone. Dicei d'una secda carica di fusi. *Fuselé.*

FUSCELLETO, FUSCELLINO, FUSCELLINO, s. m. Picciolo di sottil ramello di paglia, o simile. *Futu si coupe dont les enfans se servent pour apprendre à épeler.* — Cercar checchessia col fuscellino: cercarlo con somma diligenza, e si dice per lo più di chiunque si procaccia notizie, e si fa bella posta. *Chercher à se faire battre; chercher malheur.* — Rompere il fuscellino: rompere l'amicizia. *Rompere la paille.* — Fuscellino, per l'istesso, che Friscellino. V.

FUSCINOLA, s. f. *Cavale.* Lo stesso, che archetta. V.

FUSCO, V. Fosco.

FUSELLO, s. m. T. delle Carriere. Grosso chiodo di legno, dietro anche il, il quale serve a far muovere le stanghe. *Arbre, arbre des chavilles; le grand arbre.*

FUSERAGNOLO, s. m. Soprannome di d'acqua, forse vale Lungo, e magro come un fuso. *Long et menu comme un fuseau; grand, maigre et sec; jambes de fuseau; rose d'anc venue.*

FUSIBILE, add. d'ogni g. *Volg.* It. Che può fondersi, fusibile. *Fusibil'.*

FUSILE, add. d'ogni g. *Revol.* Che può fondersi, e dicei di quel corpo misto, in cui vi ha particular concessione di parti terrene con parti acquose. *Fusible.*

FUSIONE, s. f. Il fondere. *Fonte; fusion, liquefaction.*

FUSO, SA, add. Da fondere. *Fondre; li.*

FUSO, s. m. Strumento di legno, lungo comunemente intorno a un palmo, diritto, tornio, e corpicciuto nel mezzo, sottili nelle punte, nelle quali ha un poco di capo, che si chiama cocca, al quale s'accappa il filo, acciocché torcendosi non isgusci. Nel num. del più dicei egualmente bene la rusa, al fem. e i fusi si usano. *Fusain.* — Fannosi ancora de fusi di ferro, non per filare, ma per torcere, e infilare il cannelo, ec. per avvolgerli sopra il filo. *Fuso.*

Per quel lungo, sottile, il quale si fa una banda in un tonno di legno, che lo tien fermo, e d'alt'altra s'infila l'arcolino per dipanare. *Fuseau de rouet.* — Far la fusa torre, dicei delle mogli, che fanno torto a' loro mariti. *Faire des mari coud; faire porter des cornes.* — Fuso è anche uno degli arnesi necessari per tessere. *Fuseau.* — Fuso lungo, e stitile, di cui si servono gli stradi per torcere scaci, panieri, ec. nel tentare se vi sia nulla di gabella. *Sonde.* — T. de' Cacciatori. Nome che si dà a ciascuno de' rami, che formano

i palchi d'un cervo. *Fut on perche du bois d'un cerf.* — Fuso. T. el Basone. Dicei d'una figura fatta a guisa di mandorla, o di romboide, di cui anelli, superiore ed inferiore sono più acuti che quelli di mezzo. *Fusée.* — Fuso della colonna. V. Fusto.

FUSOLO, s. m. Omo della ramba dal piè al ginocchio. *Le profond.* V. Finulo. — Cui quel pezzo di legno, che regge le moine del mulino. *L'arbre d'un moulin,* ed el cuni. *le plogier.*

FUSONE, s. m. Cerviatto nel secondo anno, che suol avere due corna senza tanti. *Deget.* — A fusone, avv. Abbondantemente. V.

FUSTA, s. f. Spezie di navilio da remo di barchordio, e da consegnare. *Fusti.* — Fucella. Tordia. V.

FUSTAGNO, s. m. Frustagno. V.

FUSTATO, TA, add. T. del Basone. Dicei d'una chiovirina, o d'alt'altra, di cui il ferro, e fusto sono di colore d'ovoso. *Fusté.*

FUSTICELLO, s. m. dim. di Fusto; fusto picciolo. *Petit tige; petit tron.*

FUSTO, s. m. Gambo d'erba, sul quale si regge il fiore, e il frutto. *Tige d'un fleur;* derivato tutti rami. *Tronc d'arbre.* Fusto del fionto. *Le chaume; la tige, le tuyau du blé qui soutient l'épi.* — Troncino. V.

FUSTO, *Volg.* Dis. Fuso o corpo della Colonna è quella parte che è compresa tra la base e il capitello. *Fust, tige de la colonne; le tron; le vif.* — Fusto del capello.

Volg. Dis. Campana. V. — Fusto del capello. D. de' palchi d'una cervo, lo stesso che Fuso. *Fut, perle du bois d'un cerf.* — Fusto d'un'ancora. T. del Basone. Quel pezzo, che va dall'anello alla marie. *Stangue.* — Trascelino, anche anello alla corporatura dell'uomo, o d'alt'altra animale, e di qui poi alla parte più d'alto delle selle, sedie, e simili. *Le corse, le trou de l'homme; carcasse; fut d'une selle, d'une chaise, etc.*

FUSTUCCIO, V. Fusticello.

FUTIA, V. Fusa.

FUTILE, add. d'ogni g. V. dell'ovo, derivato del Latino. Frivolo di poco, o di minor conto. *Futile; frivole.*

FUTURAMENTE, avv. Per l'avvenire, in futuro. *L'avenir.*

FUTURO, RA, add. Che ha da essere. *Futur, qui est à venir; qui sera; qui doit être; qui doit arriver.* — In forza di aust. Temi o futuro. *L'avenir; le temps futur.*

G

G, s. m. Lettera consonante, la settima dell'Alfabetto, compo del C, ed ha anch'ella due suoni diversi. Veggansi i Grammatici.

GABARA, e GABARRA, s. f. *Francesco marina.* Spezie di navicello, o barchetta piana, che va a vela e remi, e che serve a far costiere, e su i fiumi a trasportare le cariche dei bastimenti. *Gabare.* — Per barca della contegna. *Gabare.*

GABARIE, s. m. Franceschino marinaro. Navicello, o barchetta, padrone, o facchino che aiuta a scierarlo. *Gabarier.*

* GABIA V. Galbo.

GABADEO, e GABADEDO, s. m. Bicchertonne. *Boite. V.*

GABAMENTO, s. m. Il gabare. *Tromperie; artifice; supercherie; fraude; affranchise; fraude; fourbe; malice.*

GABAMONDO, s. m. *Volg.* dell'uso. V. Gabbarone.

GABBANO, s. m. Palandrana. *Sarrae; balandran; palandrane.*

GABBARE, V. a. Ingannare, Giungere, — p. p. Fori beffe. *Se moquer; se railler; se moquer; gausser; berner.* — Prendere sbat-

glio, od errore. *Se tromper; se moquer; se faire une bévue; prendre le change.* — Gabbarone, n. assol. *Burire. V.*

GABBATO, TA, add. *Trompé, etc.*

GABBATORE, s. m. Che gabba, ingannatore, giuntatore. *Trompateur; gabbar; affraiteur; imposteur; fauteur; fripon.*

GABBATRICE, s. f. Che ga'ba, ingannatrice. *Trompeuse; affrautrice; fautive.*

GABBEVOLE, add. d'ogni g. Ingannevole. *Trompant; infidèle; frauduleux; qui trompe.* — Gabbevole. *Badin; railleur; folâtre; facélieux.*

GABBIA, s. f. Strumento per uso di rinchiudere uccelli vivi, composto di regoletti di legno, detti staggi, e di vimini, o fili di ferro, detti grettole. *Cage; volière.* — Fanno anche gabbie di corda d'erba, detta stramba, intrecciata a mo' di guisa di rete, di ferma reticcia, con una bocca nel mezzo, di so ra, e di sotto, nella quale si mettono le uive infrante per intrignerle. *Passoire.* — Essi nelle di corda, e a mo' di, e chiamasi quella, che i Mulattieri attaccano al capo a' muli, per metterli entro stretti. *Les diables appellés Morcaux sans ergio de rue, dans lequel ils enferment la bœche et les nauvases des mulets.* — Gabbia, si dice anche d'ogni altro cosa fatta a similitudine di gabbia per rinchiudere per lo più animali. *Cage; panier.* — Gabbia, per simil. dicono i Marinari a quello strumento, ch'è messo in cima all'antenna, nel quale sta la vela, cioè l'uomo, che fa l'ascorta. *Hune; gabbie.* Vela di gabbia. *Le hamer.* Far battere le gabbie, che dicei meglio Bracciare in faccia. *Battre le rizeau sur les huns.* Gabbia a mezzo albero. *Hunier à moitié.* — Gabbia, per prigione. *Prison; cage.* — Onde abbià posto in forza d'aggiunto, vale De'io d'esser messo in prigione, e si dice comunemente di chi è prigioniero. *Feu à l'échec; foud lier.*

— Anche un anello, o sia cestella di vimine, lungo, e stretto, che si mette a guisa di gabbia a ritroso, ed entramento. — Gabbia, e i fucri amio, in guisa che al pesce, che v'è entrato, vien impedito insieme, per via delle porte acquisite, e che gli si presentano. *Nase.* — Gabbia, V. dell'ovo. Così chiamano le donne, e i fanciulli le Cressate, un tessuto di fili di ferro, di cui si servono per tener in sesto le cresse. *Cressate.*

GABBIAJO, s. m. Fecitor di gabbie. *Faiseur de cages.*

GABBIAJO, s. m. Sotta d'uccello di mare, il quale quando tira un forte libeccio viene in terra. Ve n'ha de' bianchi, e de' cenerini. *Mouette.*

GABEIANO, NA, add. Dicei per ingiuria ad un r. zzo, zotico. *Grossier; impoli; mal-élevé; polaud; épa; loud.*

GABIATTA, s. f. Tanta quantità di volatili, che stia in una gabbia. *Une pleine cage.*

GABBIERE, GABBIERO, s. m. Nome d'ufficio nella nave, ed è la guardia, o sentinella alla coffa. *G-bier.* La sentinella, che è al trinchetto, e chiamasi *Gabier du mat de minne.* — Per talia che ogni mattina dee visitare le manovre. *Gabier.*

GABIOLINA, s. f. Piccola gabbia. *Petite cage.*

GABBIONATA, s. f. Riporo di gabbioni. *Rattachement fait de gabions.* Far gabbionate. *Gabionner.*

GABBIONCELLO, s. m. V. Gabbiolina.

GABBIONE, s. m. acc. di Gabbia; gabbia grande, ove si racchiogono insieme più uccelli, o altri animali. *Grande cage.* Gabbione, dicono i Ingegneri a una macchina intessuta di vimini, o di fil, piena di sassi, o terra per riparar di fumi.

canonici. *Gabion.* — Giungere al gabbione, metter al gabbione: Gabbare, ingannare. V.

GABBIOZZO, s. m. T. Mar. Albero che porta la gabbia, o la vela dell'albero di gabbia. *Hunier.*

GABBIUOLA, GABBIZUOLA, s. f. dim. di Gabbia. V. Gabbolina.

GABBO, s. m. Burla, Beffa, Giuoco. V. Figliare a gabbo, cioè in giuoco, in ischerzo. *Se moquer; railler; passer.* — Farsi gabbo di checchessia: non farne conto, ritenere. *Mépriser; se moquer de...*

GABELLA, s. f. Quella porzione, che si paga al consumo della gabella, che si comprano, o si vendono, o di quelle che si conducono, e si trasportano. *Donnée; entrée; dîtes.* Quella del sale dicesi *Gabelle*.

GABELLABILE, add. d'ogni g. V. dell'una. Che può sottoporsi a gabella. *Cui paye des droits* — fig. Conscrivibile, non passabile. *Sujet à la critique; qu'on peut critiquer.*

GABELLARE, v. a. Pagare la gabella, e liberar la cosa pagandola la gabella. *Payer la douane, les droits; la gabelle.* — Non gabellare quel, che dice uno: non ereditabile, non passabile. *On ne peut payer; ne peut être une chose à quelqu'un.*

GABELLATO, r. a. add. M. V. Sottoposto a gabella. *Sujet aux droits.*

GABELLETTA, s. f. dim. di Gabbella. *Un petit droit; d'impôt de peu de conséquence.*

GABELLESE, s. m. Che riscuote le gabelle. *Doanier, Compté aux Bureaux.* E parlandosi del sale. *Gabelleur* — Appaltatore di gabbella. *Fermier; parciaux; Maîotier; publicain; traitant.*

GABELLOTTO, s. m. Sorta di moneta; Gollò. *Bulle.* V.

GABINETTO, s. m. Stanza intima. *Cabinet.* — Gabinetto pieno di cose rare, curioso. *Cabinet curieux.* — Istipo. *Lérin; potée coiffée; cabinet.*

GAGGIA, s. f. Gabbia di nave. *Hune.*

GAGGIA, s. f. Sorta di fore, dicesi anche della pianta stegna, che lo produce. *Carie.*

GAGGIO, s. m. Pegno. V. — Di cose di guerra e di cavalleria. *Gage du combat; gage de bataille.* — Ostaggio. V. — Sicurezza, sodo, e mallevanzia. *Cautions; assurances; nautica; nautica; pose; — libidino.* *Gages; gageaire; poye;* — ricompensa. *Récompense; gratification.* — Gaggio morto, vale Capitale perduto. *Fonds perdu.*

GAGLIARDA, s. f. Sorta di ballo antico all'usanza Lombarda. *Gaillard.*

GAGLIARDAMENTE, avv. Con gagliardia. *Vivement; fortement; avec force; viguer; véhémence; vigoureusement; vaillamment; courageusement.*

GAGLIARDAZZO, r. a. add. Assai gagliardo. *Très-vai lant; fort robuste; vigoureux; membré; très-fort.*

GAGLIARDETTO, s. m. T. Mar. Specie di benderuola, che anche chiamasi pic di gallo. *Gaillardet.* — Gagliardetto di galera, o di galleotta. *Gaillardetes.*

GAGLIARDETTO, r. a. add. Salvo. dim. di Gagliardo; alquanto gagliardo. *Un peu vigoureux; n'a qu'un peu de force.*

GAGLIARDEZZA, GAGLIARDIA, s. f. Astratta di gagliardo; potenza, vigore, forza, robustezza di corpo. *Force; vigueur.* — Gagliardia del vino. *Ci. in Generosità.* V.

GAGLIARDISSIMAMENTE, avv. con, e gli rimanente. *Très-vigoureusement; etc.*

GAGLIARDISSIMO, r. a. add. sup. di Gagliardo. *Très-robuste; très-fort; très-vigoureux.*

GAGLIARDO, r. a. add. Robusto, resistente, forzuto. *Fort; robuste; vigoureux; membré; n'a de la force; de la vigueur; vaillant.* — Prude, viril. *Virieux.* V. — Aggravato a ingegno, cervello, e simili, significa Sodo, veemente nelle sue opinioni, e per lo più in mala parte. *Esprit fort, vaillant.* — Cervel gagliardo, cioè stravagante, altero, e bizzarro. *Humeur bizarre, fantasie; humeur bizarre; difficile; sâcheuse; esprit capricieux; pointé.*

GAGLIARDO, s. m. Francesco Maria. Piano del vascello, che occupa subito una parte de l'ultimo pont, sopra il quale è in-

nalzato, *Gaillard.* Vi è il gagliardo davanti, e il gagliardo dietro. V. Caccia.

GAGLIARDO, avv. V. Gagliardamente.

GAGLIO, s. m. Materia, colla, cui le si rappiglia il cacio, fatto di ventricelli di bestiuoni pieni di latte, come d'agnelli, capretti, e simili, che ancora non abbiano pasturo. *Fraser.* — Gaglio, pianta detta anche *Verger.* V.

GAGLIOFFACCIO, add. pegg. di Gaglioglio. *Franc coquin; fourbe; vraf; urbe; grand affronteur.*

GAGLIOFFACCINE, s. f. Astratto di Gaglioglio. *Méchanteté; malice; tromperie; coquetterie; lâcheté; bassesse; supériorité; iniquité.*

GAGLIOFFAMENTE, avv. Da gaglioglio. *Méchantement; en homme vicieux; un méchant homme; lâchement; avec méchanceté.*

GAGLIOFFERIA, s. f. Scurritella. *Scurritellé, etc.* V. Scurritella. — Gaglioffaggine. V.

GAGLIOFFO, add. e s. m. Nome ingiurioso, come Briconne, mangiato, e simili. *Gaileffier; méchant; vaux en; pervers; coquin; fripon; fourbe; pendard; maraud; pout; vilain; méchant.*

GAGLIOFFONE, V. Gaglioffaccio.

GAGLIOSO, r. a. add. Di natura di gaglio. *Glutineux; glutant; qui se colle aisément; visqueux.*

GAGLIUOLO, s. m. Baccello, che produce il fagiolo, il pisello, ed altri legumi. *Cuisse; pois; fâche.*

GAGNO, s. m. Luogo dove si ritirano le bestie. *Bergerie; étable à bétail.* — Meta. Intrigo, viluppo; onde esser nel gagno. *Être dans la nasse; dans des embarras.* — Ventre.

GAGNOLAMENTO, s. m. Il gagnarole. *Gagnement; hurlément.*

GAGNOLARE, v. n. Il mandar fuori della voce, che fa il cane, quando si duole. *Glair; hurler.* — Per simil. Dolersi, Rammentarsi. V.

GAGNOLO, s. m. gagnarolamento.

GAGNAMENTE, avv. Allegremente, festosamente, piacevolmente, gioiosamente. *Gaîment; joyeusement; avec gaîté; agréablement; avec enjouement; gaillardement.*

GAGATELLO, s. m. T. Marinar. *Gavittello.*

GAGNETTO, r. a. add. dim. di gajo. *Un peu gai; un peu joyeux.*

GAGNEZZA, s. f. Astratto di gajo, giullivria. *Gaîeté; joie; allégresse; belle humeur; enjouement; gaillardise.*

GAGJO, r. a. add. Allegro, lieto, bello, festevole. *Gai; joyeux; enjoié; gaillard; riant; vaillant.* V. Vardo gajo. *Vard gai; qui n'est pas fâché.*

GALA, s. f. Ornamento, che portano le donne sul petto, alquanto fuor del busto, ed è una striscia di panno lino bianco, sottile, lavorato e trapiunto con oro, l'oro d'argento. — Ornamento, abbellimento. *Ornement; parure; habits de gala; magnifique.*

— Stor sulle gale: attendere alle fozze, agli abbellimenti. *Suivre les mœurs; s'amuser à la parure.* — Di gala, avv. Allegremente, festosamente. V. *Intérieur.* V. — Far gala: stare allegremente, squazzare. *Se réjouir; se divertir; se donner joie au cœur de quelque chose.* Giorno di gala. *Jour de gala.*

GALANGA, s. f. Sorta di radice aromatica, medicinale, che si capita dalla Cina. *Galanga.*

GALANTE, add. d'ogni g. Gentile, agiato, gajo, amorofo. *Gaîlé; civil; gracieux; gai; enjoié; de belle humeur; amable; sociable; réjoui; agréable; gentil; poli; lâché.* — Fare il galante: fare il bello, lo zerbino, l'attellato, *faire le galant; le coquet; se faire l'amour; faire sa cour aux Dames; coûler; dire des douceurs; s'attaché à plaire aux Dames.* In forza d'avere amore. V.

GALANTEGGIARE, v. a. Salvo. Fare il galante, galantare. *Faire le galant; courtiser.*

sur les femmes; faire sa cour aux Dames. V. Corteggiare.

GALANTEMENTE, avv. Con galanteria. *Galamment; d'une manière galante; de bonne grace; agréablement; poliment; gracieusement; gentiment; avec gaîté; avec leste-ment.*

GALANTEO, s. m. Acad. Cr. Corteggio, che si fa alla donna dell'amante; coisibato. *L'acção de faire sa cour à une femme.*

GALANTERIA, s. f. Astratto di galante. *Gaîté; politesse; galanterie; grâce; agrément; belles manières; civilité; honnêteté.*

GALANTIERE, Salvia. *Galantegère.* V.

GALANTINO, r. a. add. dim. di Galante. *Gaîlé; joli; mignon; agréable; qui a de l'agrément.*

GALANTISSIMAMENTE, avv. Magal. sup. di Galantemente. *Très-galamment, etc.*

GALANTISSIMO, r. a. add. sup. di Galante. *Très-galant; très-poli; très-enjoié; très-agréable, etc.*

GALANTUCCIO, s. m. Magal. dim. di Galante e galantino, i suoi dirsi per vezzo. *Joli; mignon; agréable.*

GALANTUOMO, s. m. Uomo di bene, virtuoso, onorato. *Galant homme; honnête homme; vertueux; qui a de la probité; homme de bien; le Roi des hommes.*

GALAPPO, s. m. Trappola, o laccio invidioso, che si tende ad alcuni animali. *Trappe; truchet; lacs; nœud coulant pour prendre des bêtes, ou des oiseaux.* — Dicesi anche fig. de l'ici, o insidie, che si tendono altrui. *Piéger.*

GALASSA, s. f. La via latte. *Galaxie; voie lactée; la Voie lactée; la Voie lactée.* Quest'ultima è del Volgo.

GALATTITE, s. f. T. della Stor. nat. Specie di pietra, che trasuda un umor come latte. *Galactite; morochite; pierre de lait.*

GALBANIERO, r. a. add. C. in Galbano. Argomento dato al frasco, da cui v'è distillato il balsamo. *Quel produit le galbano.*

GALBANO, s. m. Licor, o gomma d'una specie di ferula, che è odorosa, e gialliccia. *Galbano.*

* **GALDENTE**, add. Godente. V.

* **GALDERE**, * **GALDIO**. V. codere, e Galder.

GALERA, V. Galera.

GALIZZAZZA, s. f. Navilio costruito d'una maniera particolare, che va a vele, e a remi, ed è maggiore della galera ordinaria. *Galéaze.*

GALIFFARE, V. Beffare.

GALIGA, s. f. T. Botan. Specie di ruta, che anche chiamasi Capraria. *Galiga.*

GALENA, s. f. T. della Stor. nat. La miniera di pombo, e specialmente quella, che è formata di cubi. *Galène.*

GALENICO, r. a. add. T. di Med. Agnizione, che i Medici moderni danno alla maniera di curare le infermità secondo i principj di Galieno. *Galénique.*

GALENISMO, s. m. T. di Med. La dottrina di Galieno, celebre Medico dell'Antichità. *Galénisme.*

GALINISTA, s. m. Magal. Seguece del gran Medico Galieno. *Galéniste.*

GALIONE, s. m. Sorta di nave grandissima, che sogliono mandare nell'America gli Spagnuoli. *Galion.* — Si usa anche per mangiatoio, guaiore, che non ha voglia di lavorare. *Fainéant; vagabond; non rien; fâcheux; grélin; affronteur; lâcheur; galotier.*

GALIONISTA, s. m. T. Mercantile Nome che si dà nella Spagna a colui che esercita il traffico per via de' Galeoni. *Galioniste.*

GALITATA, s. f. s. f. dim. di G. V. *Galitè.* Galeotta di bomba. *Galitè à bombe.*

GALOTTO, s. m. M. Quelli, che rima, o yoga in gala. *Galitrin; fâché; condamné aux galères; exilé sur les galères.*

GALERA, s. f. Nave di remo, di forma lunga, per uso di guerreggiare. *Galère.*

Comp che *l'on se donne la jambe*. — Avere la gambata, *donner la jambe* la tua D.ma s'amarata con un altro, e di es' anche *don la gambata*. *Comper l'hebe sous les pieds à quelqu'un*, *l'enterrer sa malice*.

GAM **GACCIA**, s. f. Gamba ulcerata.

Jambe *croûlée*, *pourrie*.

GAMBE **ESIO**, s. m. Animal acquatico del genere de' testacei. Quella la tua D.ma ha i passi indietto. *L'esceisse*. Gambero di fosso. *L'esceisse d'eau douce*. Gambero di mare, o marino. *Humard*, *caracassi*, di mer; languositi, etc. V. Granchio. — Far come il gambero, o muoversi come il gambero, *se dire addietro*. *Aller à reculons*, *comme le crabe*.

GAMBE **RUOLO**, s. m. Armadura di gamba. *Armure de jambe*.

GAMBITTA, V. Gambaccia.

GAMBITTARE, v. n. Scopere, e dimenar le gambe. *Gambir*, *se ramener les jambes de coudes d'entre*. Parlantoli di repaghi. *Gibetto*.

GAMBITTO Voce, che non s'usa, che in questa frase, Dare il gambetto, è dar colla tua nella gambi di chi comincia, per farlo cadere. *Donner le croc-in-jambe*.

GAMBERA, V. V. Gamburlo. — Per simili. Doccia.

GAMBIERE **ANTIFIORE**, s. m. T. d'Anat. Muscolo lungo, carnosio nell'alto, tendinoso nel basso, situato sopra il davanti della gamba tra la tibia, ed il lungo estensore comune della dita. *Jambier antérieur*. Gambiere posteriore. Muscolo lungo, e carnosio, situato dietro la tibia fra quest'osso, e la fibula. *Jambier postérieur*.

GAMBO, s. m. Stilo, fusto o sostegno, sul quale si reggono le foglie, ed i rami dell'erba, e delle piante. *Lige*. Parlantoli del grano, e dell'altro piante simili. *Tayau*. Picciuolo, V. n. *Tronco*, o pedale d'albero. *Tronc*, *se juche*.

GAMBONE, s. m. acqr. di Gamba; gamba grande. *Grass*; *jamb*. — Dar gambone, pigliare gambone: dare, o pigliare addie, ricogli, o baldanza. V. queste voci. — Stare al gambone: stare in gira, o a tu per tu. *Disputer le pas*.

GAMBUCCIA, s. f. dim. di Gamba. *Petite jambe*; *jambe menue*.

GAMBULE, s. m. Ma damba; ginocchio, o cosciale. *Cuisseard*; *armure qui couvre les cuisses*.

GAMBUTO, TA, add. Che ha gambo. *Tige*; *qui a tige*; *qui pousse une tige*, *des tiges*, etc. — Parlantoli d'animale: che ha lunghe le gambe. *Qui a des jambes longues et grêles*.

GANELLA, s. f. Francesismo. V. Goveveto.

GAMMAUTTE, s. m. Strumento chirurgico, che serve per aprire i tumori grandi. *Bistouri*; *trocar*; *l'ouïe* dicono, *Trois 9 ans*.

GAMMURA, s. f. Sorta di veste da donna. *Sorte de jupe de femme*. — Gammura è forse anche il jaino, col quale si solava far le g. murre. *Sorte d'effie*.

GAMMUARACCIA, s. f. peg. di Gammure. *Murreau*; *jupe*.

GAMMURINA, s. f. GAMMURINO, s. m. dim. di Gammurra. *Petite jupe*.

GAMJURRA, s. f. V. Gammurra.

GANA, s. f. Voglia grande: Ode fare, o simili, piena cosa di dati, o di houna gina, vale Parla con voglia. *Poluonerte de bon hour*, *de bonne volonté*; *de bon gré*; *avec plaisir*, *ou au gré*.

GANASCIA, s. f. Mivelle. *Ganache*; *maschine*. — Ganascio. T. de' Cacciatori. I denti della ma cella su i re d'un cinghiale. *Les grès*. — Ganascio. T. di vari Artisti. Le barche d'una mota. *Machete*.

GANCIO, s. m. Uncino. *Croce*; *crucet*. Gancio da laucia. *Gaffe*. Gancio da fermar cavi. *Traque*. Ganci da raffaliera. *Crucet d'armes*. Ganci da comunità, da portiere, o simili. *Croissans*.

GANGAME, s. m. Salvin. Lo inearo del bellico. *Gangamen*.

CANGHERA, E, v. n. Metter nel gangheri. *Attacher aux gonds*.

GANGHERATO, TA, add. V. il suo verbo.

GANGHERELLO, s. m. di ganghero. *Petit croc*; *crucet*; *agrafe*.

GANGHERETTO, s. m. Tag. dim. di Ganghero, gangherello. *Petite agrafe*; *ou petit goud*; *petit crucet*.

GANGHERO, s. m. Strumento di ferro fatto di due ferri infilati in un ago per poter piegarlo. *Fiche*. Altra sorte di ganghero si fa di due ferri sottili con piegatura a foglia d'anello simile al calagno delle torcili, nella quale innannellati insieme, servono per congiungere quegli arnesi, che devono esser atti a piegarli o alzarsi, come sono i sportelli dell'impiante. *Fiche à goud*.

GANGHERI, che sostengono il trone d'una nave. *Verticelles*. — Per Cardine. *Gond*.

— Piccolo strumento di fil di ferro adunc, che serve per abbilire in voce di bottone. *Agrafe*. — Metter in gangheri, vale Accomunare ai gangheri una cosa, o va gangherata, e dicesi ancora così, quantunque non sieno gangheri, ma arnesi delle imposte delle finestre, e degli usci, quando si mettono in opera, conducendo nelle bandelle gli arponi. V. Gangherata.

— Cavar di gangheri, è il suo contrario. V. Sganghere.

— Dare un ganghero, proprio della lepre, che sopaffata dal cane, si schiaccia in terra, e volgesi in dietro. *Tromper les chiens*.

— Gangheri, si piglia in varie frasi, per cervello, come Stare in gangheri. Usar de gangheri. Ricoriar in gangheri, che vale Stare in gangheri, o esser fuori di Cervello. V. Fare uscir de' gangheri, metter in collera. *Faire sortir ou mettre quelqu'un hors des gonds*.

GANGLIFORME, add. d'ogni g. T. de' Naton. Che ha la forma, o figura di g. *Ganglion*.

GANGLIOLLO, s. m. T. d'Anat. Ammasso di più nervi, i quali s'intrecciano in certi luoghi, e vengono a formare alcune nodosità, che son dette corpi olivari. *Ganglion*.

GANGOLA, s. f. Que' nocciolotti, che mischiati con glande, *Amalgamés les glandes de la gorge*. — Malore a guisa di nocciolotto, che viene altrui sotto il mento intorno alla gola per iscesa. *Eczemelles*.

GANCOLOSO, SA, add. Da gangola; pieno di gangole. *Qui a des ecrouelles*. *Gang*. Dicesi d'altre emorragie del corpo a similitudine delle glandule. *Anguina gangolosa*. *Glandule*.

GANIMEDE, s. m. l' uso. Ciacchietto, profumino, zechinotto, cicabubo. *Mozzard*; *dansette*; *petit maître*.

GANGMEDUZZO, s. m. Tag. dim. di Gannire. *Petit maître*; *muguet*.

GANNIRE, v. n. Marchetta. gannolare, guolare, V.

GANGOZZE, s. f. pl. T. degli Stampi. Que' ferri, che servono ad alzare, ed abbassare la frascchetta. *Completa de presse*.

GANGARE, v. n. a voce Fiorentina. Far all'amore. *Galanza*; *se faire l'amour*.

GANZO, e **GANZA**, s. Voc. Fiorentina. L'amante, e l'innamorato, e l'innamorata. *L'amant*; *le suppliant*; *le galant*. La Ganza. *La maîtresse*; *l'amante*.

GARA, s. f. Concorrenza ordinata, competitiva. *Contestation*; *contestation*; *rivalité*. — Gara di due Poeti. *Tension*. — A gara, avv. A competenza. *A l'envi*; *à qui mieux mieux*; *à qui l'emporte*; *en concurrence*; *concurrentement*. Andar a gara. *Entrer en concurrence*.

GARABU-LARE, V. n. Ingannare. *Tromper*.

— Vile anche Operare da sciocoperato se non concludere.

GARAGOLARE, V. Caracollare, Volteggiare. — Fig. il col tasto. *Tatner*.

GARAGOLLO, V. Caracollo.

GARABANITE, s. f. Nome, che si diede anticamente ad una gomma, che si stinza sulla stessa, e che il granato. *Gara marie*.

GARAMONCINO, s. m. T. d'gli Stampi. Sorta di carattere per la stampa. *Galandre*.

GARARONE, s. m. T. d'gli Stampi. Sorta di carattere da stampa, maggior del garamoncino. *Petit-romain*.

GARANTE, s. m. *Fulg. it.* Colui che entra in un contratto, ma per lo più si dice delle potenze che in un trattato di pace o altro s'impegnano di far mantenere l'ese cuzione. *Garanti*. — T. Marinareccio. Dicesi de' Capi o manovre che passano nelle pulegge per fermare alcuna cosa, e sopra di cui si fa forza per far giuocare il rimanente della corda. *Garante*.

GARANTIA, Cr. in Guarentia. V.

GARANTIRE, Cr. in Guarentire. V.

GARAVINA s. f. Sorta d'uccello della specie de' Gabbioni. *Mouette comède*.

GARBARE v. n. Attorcere, gustare, piangere. *Garbar*, *se agiter*, *dire au gré*; *être agité*; *donner du plaisir*, *se la satisfaction*. — Aver garbo. *Avoir bon garbe*, *bonne mine*, *des manières polies*, *de belles manières*. — Dir garbo. V. Garbo.

GARBATAMENTE, avv. Con garbo. *Garbatement*, *avec bonne grace*; *poliment*; *gracieusement*; *avec politesse*; *avec adresse*; *de la manière gracieuse*, *polite*, *civil*, *courtois*.

GARBATEZZA, s. f. Aitratto di garbo. *Bonne grace*; *agrément*; *politesse*; *bel air*; *manière*, *poli*; *bonne mine*; *courtoisie*; *coûté*; *grâce*, *politesse*, *galanterie*.

GARBATISSIMAMENTE, avv. V. l'ol. it. sup. di Garbatamente. *Très-galamment*; *très-poliment*.

GARBATISSIMO, MA, add. sup. di Garbo. *Très-poli*; *très-civil*, etc.

GARBATO, s. m. T. d'Alat. Il garbato d'una nave chiamasi il modello, che si fa per i costruttori d'una nave. *Calibre*; *gabarit*.

GARBATO, TA, add. Avvenente, grazioso, leggiadro, che ha garbo. *Gracieux poli*; *courtois*; *civil*; *agréable*; *qui a bon air*, *bonne grâce*, *de la manière gracieuse*, *polite*.

GARBATUCIO, TA, add. Slogal, dim. di garbato. *raffinement*, *follet*; *gracieux*.

GARBATURA, s. f. *Fulg. it.* Ammonimento, garbo, grazia. *Agément*; *bonne grace*. — I. di vari Artisti. V. Garbo.

GARBIGLIO, V. Garbare.

GARBINO, s. m. Nome di vento, che soffia tra mezzodì, e ponente, che chiamasi anche Libeccio: su l'Oceano è chiamato col nome Olandese Sud-Ouest. *Gabin*; *lebeche*; e su l'Oceano, *Sud-Ouest*. V. Affricano.

GARBO, s. m. V. Garbatozza. — Uom di garbo vale Onorato, galantissimo. *Galant homme*; *honête homme*; *homme d'honneur*, *de probité*. — Di garbo, aggiunto a eccessiva vile Buono, perfetto. *fian*; *très bon*; *parfait*; *excellent*, *exquis*. — Far ches chessa con poco garbo, vale Geraciamente, con mala grazia. *Faire quelque chose de maladroite*.

GARBO, TA, add. V. di vari Artisti. Curvatura, piegamento in arco di alcun opere. *Cambrare*; *galbe*. Dar il garbo del centina. *Cintrer*. Dar garbo o garboire u legno o altro. *Cambrer*. *Garbo*, *se garber*.

GARBIGLIO, V. Garbare.

GARBUCGIO, s. m. Ravviluppo, confusione. *Confusion*; *embrouillement*; *enbaras*; *déordre*; *mélange confus*. — Fig. D'surdine, confusione e per lo più fra parenti ed amici. *Garbage*; *querelle*; *différent*; *confusion*; *remuement*.

GARBIGLIARE, V. n. Garbugliare. V.

— Il garbuglio ha le p moli tanti, cioè che le marzuzioni tornano bene a chi è in cattivo stato. *Qui est mal dans ses affaires*, *àime à pêcher en eau trouble*.

GAR DINGO, V. Guardingo.

GAREGGIAMENTO, V. Gara.

GAREGGIANTE, add. d'ogni g. Che f reggi:

regia. *Concurrent; qui fait à l'envi; qui entre, où qui est en concurrence.*

GAREGGIARE, v. n. Fare a gara. *Concurrere; entrer, où être en concurrence; disputer; faire à l'envi; émettre; concourir.* — n. p. Avere scambievolmente gara. *Disputer avec; s'efforcer de vaincre; contester.*

GAREGGIATORE, s. m. Che gareggia. *Competiteur; concurrent; qui entre en concurrence; rival; émulateur; qui dispute; émule; antagoniste.*

GAREGGIATURA, s. f. In. s. f. di gareggiatore. *Rival; antagonisme.*

GAREGGIOSO, V. Garoso.

GARENTIA, Cr. in. Garanzia. V.

GARENTIRE, Cr. in. Garantire. V.

GARETTI, s. m. pl. I. Mare. Pezzi di legno piani, e circolari, che chiudono il fondo della gabbia, e nei quali possono le catene delle sarte. *Garettas.*

GARETTO, s. m. Quella parte, e nerbo di carne della polpa della gamba, e si congiunge al cingolo. *Jarete.*

GARGAGLIARE, v. n. Gorgogliare.

GARGAGLIATA, s. f. Romore, che fanno molti parlando, e cantando insieme. *Charivari; bruit de plusieurs personnes qui chantent, ou qui chantent.*

GARGANESE, s. f. Cresce. Sorta d'uva. *Sorte de raisin.* Onde dicono Garganega il vino che se ne spremesse. *Sorte de vin.*

GARGANELLO, (A) avv. Cr. in. Bere. A garganello, lo stesso che bere per conveno. *Buere à la regalade.*

GARGANTIGLIA, s. f. Segnor. Sorta di collana. *Collier de l'homme, et c.*

GARGARISMO, s. m. Acqua artificiale, con la quale l'uomo si gargarizza, e talora l'atto stesso del gargarizzarsi. *Gargarisme.*

GARGARIZARE, v. a. Riscuagliarsi la cavità della gola con gargarismo, è tutto dal suono, che si fa ricorrendo, e chi e non passi allo stomaco. *Gargariser.*

GARGARIZZATO, FA, add. Gargarizato.

GARGATTA, s. f. V. Gorgozzule.

GARGHERISMO, s. m. Red. che anche per gargarismo, e spargimento; l'atto del gargarizzarsi. *Gargarisme.*

GARGIONE, s. m. Cr. N. Garzone. V.

GARGO, add. d'ogni g. Cr. N. Trinito, Melizito, Mascagvo. V.

GARGOZZA, s. f. V. Gorgozzule.

GARIANDRO, s. m. Sorta di pietra preziosa. *Sorte de pierre précieuse.*

GARIBO, V. Carib.

GARIGLIO, s. m. Volg. it. La sostanza racchiusa, che ha la nocce nell'interno de' suoi frammuzzi. *Cernuau.*

GARIGLIONE, s. m. Maga. Spezie di suono, che rende armonia. *Carillon.*

GARIGAL, s. m. Albero, o radice, che cresce in Persia, forse lo stesso che galanga, come si legge in un Codice molto antico. V. Galanga.

GARIGLIATA, s. f. Sorta d'erba, la radice della quale masticata, odora di garofano. *Benetie.*

GARNACCA, Cr. N. Guarnacca. V.

GAROFANARE, v. a. Dar l'odor del garofano. *Donner le goût ou l'odeur du girofle.*

GAROFANATA, e **GAROFANATO**, V. Garofano.

GAROFANATO, TA, add. Che ha l'odor del garofano. *Qui à l'odeur du girofle.*

GAROFANO, s. m. Pianta, e fior gentile della spezie delle viole, che ha l'odor dell'aromatico detto garofano. *Billiet.* — Per quel fiuto aromatico di color rosso tano, che ha la figura d'un chiodo, e che si capita dalle Molucche. *Girofle*, e più comunemente. *Clou de girofle.*

GARONE, s. m. V. Gherone.

GAROTOLARE, v. a. Dar delle percosse con la mano. *Donner des coups de poing.*

GAROTULO, s. m. Voce bassa. Percosso col pugno. *Coup de poing; gourmader.*

GAROSIELLO, s. m. Sorta di festeggiamento a cavallo, corosello. *Carosuel.*

CAROSSELLO, TA, add. dim. di Garoso, *Un peu gentil; et un peu entêté.*

GAROSO, TA, add. Amator di Garo, peridioso. *Quercilleur; entêté; obstiné.*

GARPA, s. f. Malore, che viene al cavelli nelle giunture delle gambe intorno al piede nella parte di dietro. *Grappe.*

GARGAGLIONE, s. m. I. degli *Ologia*. Ortolano che suona o fa diverse simonie in otto o più campane. *Carillon.*

GARRESE, s. m. I. della Cavale fta. Le spalle del cavallo. *Garrot.*

GARETTA, s. f. **GARRETTO**, s. m. V. Garretto.

GARREVOLE, add. d'ogni g. Che garisce, e minaccia gridando. *Quercilleur; gromdeur; gromper; jacheux.*

GARRIMENTO, s. m. Il garrire; ripromissione. *Réprimande; répression; etc.* V. Ripromissione.

GARRIRE, v. n. Parlandosi d'uccelli; Stridere. *Garouiller; fridroner; gringoter; caqueter.* — Parlandosi d'uomini; Gridare, e riprendere quasi minacciando altrui con grida, in signifi. a. e n. *Gronder; gromander; gromder; réprimander.* — Dant. Inf. Rimorder. *Accuser de remords.* Purché mia coscienza non mi garra.

* **GARRISA**, V. Garrullità.

GARRISARIO, V. Garrullo.

GARRITIVO, IVA, add. Cr. in. Dea, e in. Donna. Atto a garrire, a gridare, che garricce. *De reprocher; de réprimander.*

GARRITO, s. m. Il garrire degli uccelli. *Garouillement.*

GARRITORE, s. m. Che garricce. *Grandeur; erieur; gromper; accarier.*

GARRIRICE, s. f. di garritore; che garricce. *Craquer; gromper; erieur; accarier.* — De. S'edice anche di animali, come la garricrice rana. *La grenouille criarde; qui coasse.* Parlandosi d'uccelli. V. Garrice.

GARRIUOLO, s. m. Cavale. Garritore. *Grandeur; gromper; etc.*

GARRULAMENTE, avv. volg. it. Con garritura, molto loquacemente. *Avec babili, avec caqueterie.*

GARRULARE, v. a. Volg. it. Clandinare, far bagattelle, cinguettare. *Baliverner; badiner; folâtrer; conter des sottises.*

GARRULETTO, TA, add. Red. dim. di Garrullo. *Babillette; à la requête.*

GARRULLITÀ, garritudine, Garritute, s. f. Astratto di garrullo; ciarlieria. *Babili; caqueterie.* — A sprezza, ovvero Malinconia. V.

GARRULO, LA, add. Che garricce, che ciarla. *Babilard; causer; caqueter.*

GARZA, s. m. Sorta d'uccello bianco della spezie degli aironi. *Aigrette; heron blanc.* — Per sorta di trina, che anche si dice Bigherino. V.

GARZATORE, s. m. Volg. it. Colui, che scardassa, o dà il cardo a panni. *Cardur.*

GARZETTO, s. m. dim. di garza. *Petite aigrette.*

* **GARZOINO**, V. Garzoncello.

GARZONA, Bomb. s. f. di garzone. *Jeune fille; pucelle.*

GARZONCICO, s. m. pegg. di garzone. *Méchant garçon.* Garzonaccio di stalla. *Mauvais valet d'écurie.*

GARZONASTRO, s. m. Giovannastro, garzone soto, e di poca esperienza. *Gros garçon; mal lent.*

GARZONCELLO, **GARZONCINO**, s. m. dim. di garzone. *Petit garçon; enfant.*

GARZONE, s. m. Giovanetto, e dicesi propriamente di chi è in età dai sette ai quattordici anni. *Garçon; enfant.* — Colui, che sta con altri per livorare. *Garçon; domestique; valet.* — Garzone di Caffettio. *Calpaitin.* — Garzone di bottega. *Garçon de boutique; courtain.*

GARZONEGLIARE, v. n. Salvin. Farsi garzone, star sul crescere, venire in età garzone. *Chôir; grandir.*

GARZONETTO, V. Garzoncello.

GARZONE, **OLMENIE**, avv. A far di garzone, giovanilmente. *En jeune homme.*

GARZONELLA, s. f. Eta di garzone. *Jeunesse; âge de garçon.*

* **GARZONILE**, add. d'ogni g. Da garzone. *De garçon.*

GARZONISIMA, **Bemb.** s. f. di garzonissimo, sup. di garzone. *Fille faite; grande fille; toute formée.*

GARZONISSIMO, s. m. sup. di garzone. *Grand garçon.*

GARZONOTTO, s. m. Accr. di garzone. *Garçon fait; qui est dans l'âge de puberté.*

GARZUOLO, s. m. Le foglie di dentro concitate insieme del cesto dell'erba, come di litro, cavolo, e si fute; grumolo. *La pousse, le car de herbs, comme taines, choux, etc.* — Per una sorta di Conopia fine. *Sorte de chanvre.*

GASCHETTE, s. f. T. Mar. Lo stesso, che *ceci.* *Gasquette.*

GASTIGAZIONE, s. f. Il gastigare, astratto di *gastig.* *Punition; châtiement; correction.* — Edicazione. V.

GASTIGAMATTI, s. m. Buon. F. Bern. Bastone, sferza, staffile. *Fouet; bâton; drivoir.*

GASTIGAMENTO, V. Gastigazione.

GASTIGANTE, add. d'ogni g. Che gastiga. *Qui châtie; qui punit.*

GASTIGARE, v. a. Punire. *Punir; châtier; corriger; morigerer.* — Riprendere, ammonire, correggere. *Reprimander; réprimander; avertir; corriger; blâmer.* — n. p. Emendare. V. m. prov. Chi non ne gastiga, cento ne minaccia, e vale che il gastigo d'uno serve d'esempio a molti. *Le châtiement, ou la punition d'un seul sert d'exemple aux autres.*

GASTIGATO, TA, add. Punit; *châtié; etc.* — Munita di punito, gastigato, val Regolata, esatta, propriissima. *Exacte de parler, ou style châtié, exact, régulier, correct.*

GASTIGATORE, V. Gastigo.

GASTIGATORE, s. m. Che gastiga. *Qui punit; qui cast; censor; correcteur.*

GASTIGATRICE, s. f. Che gastiga. *Celle qui punit; qui châtie.*

GASTIGATURA, **GASTIGAZIONE**, s. f. **GASTIGO**, s. m. Punizione. *Châtiment; punition; correction.*

GASTUICO, CA, add. Voc. Dis. Appartenente allo stomaco. *Gastrique; stomacal.*

GASTROCNEMIO, s. m. Voc. Dis. Sorta di muscolo appartenente al tarso del piede. *Gastrocnémien; muscles jumeaux.*

GASTROGOLICO, CA, add. I. d'Anat. Appartenente allo stomaco, ed al colon. *Gastrocolique.*

GASTROEPIPOICA, add. f. Voc. Dis. Nome dato a due diramazioni della vena porta. *Gastro-épiploïque.*

GASTROMANZIA, s. f. Volg. it. Sorta di divinazione fatta per via di candele accese attorno ad alcuni vasi tondi, pieni d'acqua. *Gastromanie; ou gastromanie.*

GASTORAFIA, s. f. T. Chir. Sutura delle piaghe dell'addome. *Gastroraphie.*

GASTROTOMIA, s. f. T. Chir. Incisione fatta nel ventre. *Gastrotomie.*

GATTA, fem. del GATTO.

GATTACCIO, s. m. Pegg. pegg. di gatto. *Gros et mauvais chat.*

GATTAFURA, s. f. Spezie di torta agra, fatta di ricotta. *Sorte de tarte.*

GATTIA, **GATTAROLA**, s. f. Buca, che si fa all'imposta dell'uso, acclioche la gatta possa passare. *Châtire.*

GATTARIA, s. f. I. de' Semplici. Sorta di pianta, che produce le foglie, come di Melissa. *Cataire; herbe au chat.*

GATEAU, **GATICE**, s. m. Albero il cui legname si buono per fabbricare, ed è quello che i Latini chiamano Popola bianco. *Peuplier blanc.*

GATINO, s. m. V. dell'uso. dim. di

GELATA, s. f. Gelo, ghiaccio, gelicidio. *Gelat, glace, grand froid.*
 GELATAMENTE, avv. Con gelo, freddamento. *Tres-froidement; avec un froid a geler, a glacer.* — Pigramente, Lentamente. V.

GELATINA, s. f. Brodo rappreso, nel quale si stempera la più sottile, epno, e contiene di porco, o altra carne viscosa, e infusivi dentro aceto, o vino. *Gélatine, suc de viande congelé et clarifié.* — Per simili. Ognuno voleva Gano in gelatina, cioè fraccassato, diluato, e morio. *Chacun le voulait mort, dilué, mis en pièces.*
 GELATINOSO, s. a. add. *Fr. et Med.* Che ha della gelatina, rappreso come gelatina. *Gélatinus.*

GELATISSIMO, MA, add. sup. di gelato. *Très-gelé, très-gelé, etc.*

GELATO, TA, s. add. Freddo, quasi ghiacciato. *Gelé, glacé; transi de froid, durs par le froid; congelé; lo son gelato. Je suis transi de froid.* — fig. Impaurito, Timorato, Spaventoso. V.

GELDRA, s. f. Gente, o truppa di poca soma, mautidine. *Populace ramassée; de la canaille; troupe, multitude de gueux; guesaille.*

GELEAPA, V. Gelatina.

GELICIDIO, s. m. Gelo, stagion freddo, e gelata. *Gelé; le temps, la saison de gel; le fort du froid; verglas.* — Gelicidio degli alberi danno che il freddo cagiona agli alberi. *Gélivage.*

GELIDEZZA, s. f. Car. Lett. Astratto di gelo, freschezza. *Fraichetez; froideur; froid.*

GELIDO, DA, add. Gelato. V.

GELIO, s. m. V. Gelo.

GELONE, s. m. *Maime.* Accr. di gelo; freddo eccessivo, freddo acutissimo, freddo che fa gelare. *Géle.*

GELOSACCIO, CTA, add. pegg. di geloso. Un grand jaloux; un homme extrêmement, furieusement jaloux; jaloux de son ombre.

GELOSAMENTE, avv. Con gelosia. *Avec jalousie; soigneusement; avec attention, vigilance, exactitude.*

GELOSIA, s. f. Astratto di geloso: paura, o travaglio d'animo degli amanti, per timore ch' altri non gora la cosa da loro amata. *Jalousie.* — Gelosia, trasferisce ad altri sospetti. *Ja ouïe; soupçon; crainte; ombre; inquietude; défiance.* Teneva in gelosia i Veneziani. — Quel ingrato fatto di legno, ec. il quale si tiene alle finestre per vederlo o non esser veduto. *Jalousie; trillais de bois ou de fer au travers duquel on regard.*

GELOSISMO, MA, add. sup. di geloso. *Tres-jaloux; furieusement jaloux; extrêmement ombrageux, etc.*

GELOSOSO, s. a. add. Travagliato da gelosia. *Jaloux; qui a de la jalousie.* Sollecito, pauroso, *Jaloux; craintif; inquiet; ombrageux; envious; soupçonneux.* — Diciasi anche di cosa, che dia gelosia, o che operi con esattezza, e di invidiosi con p'n cura, come neppia geloso. *Jaloux; délicat; dangereux; difficile; défiance; exactitude; qui fait traïter avec grande circonspection.* — Bilancia gelosa, vale Giusta. *Balance juste, exacte.* — Strumento geloso. *Jalousien dangereux, qu'il faut manier avec précaution avec circonspection.* Lancia gelosa, chiamano i Marini, quella che non regge, che è facile ad arcoversiarsi. *Canot jaloux.*

GELSA, s. f. Frutto del gelso. *Mûre; fruit du mûrier.* S'usa pure in forza d'add. *Mûre gelse, per distinguere dalle more di sive.*

GELSO, s. m. Moro. V.

GELSIMINO, s. m. Pim a nota, che produce fuori bianchi, odoriferi, ed è di una sorta. *Jasmin.* — Gelsimino disse l'Aronio per licenza poetica in vece di gelsomini. *Jasmins.* — Gelsimino di bella notte,

Gelsimino bacifero. *Belle-de-nuit; merville de Rouen.* *Fr. et Sp.*

GENEALONDO, DA, add. Salva. Gemente, che geme. *Gémissant; pleurant.*

GEMELLE, s. f. pl. *fr. d. l'italia.* V. Lippizza.

GEMELLIPARO, RA, add. Salva. Che prorisce gemelli. *Qui accouche de deux jumeaux; o parlandosi di nimmi. Qui porte deux poires; qui met bas deux petits.*

GEMELLO, s. m. Quegli, che è nato con un altro in un medesimo parto, il qual si dice anche Binato. *Jumeau; bizzun.* — Gemello, f. *fr. del Notom.* Nome di alcuni morsi dell'ischio, e del poplite. *Jumeau.* — Gemelli, per lo segno di gemini. V.

GEMENTE, add. d'ogni G. che geme. *Dégouinant; distillant; coulant; qui gémit; etc.* — Piangente, che si lamenta. *Gémissant; qui gémit; qui se plaint, etc.*

GEMENZA, V. Geomanzia.

GEMERE, P. Pianamente, e sottilmente versare, in sign. att. e neutro. *Dégoutier; distiller; couler; ressuer.* — Per simili. Sudare. V. — Pianamente lagrimare, e p. angere. *Gémir; gémi; pleurer; se plaindre; se lamenter; exprimer sa peine.* — Per lo flebile cantare d'alcuni uccelli, come della Colomba, della Tortora, ec. *Gémir.*

GEMICARE, V. Gemere.

GEMINARE, v. a. Raddoppiare. *Double; redoubler; mettre le double; mettre une fois autant; redoubler.* — S'usa più ordinamento al neutro, pass. *Se mettre en double.*

GEMINATO, TA, add. Double, ec. I Curiali dicono: *Gémir, etc.*

GEMINAZIONE, s. f. Astratto di geminato, raddoppiamento. *Redoublément; répétition; redoublement.*

GEMMI, s. m. Gemelli, uno de' dodici segni del Zodiaco. *Les géméaux; la signe des géméaux.*

GEMINO, TA, add. Doppio, che val per due. *Double; une fois autant; qui vaut deux.*

GEMIRE, V. Gemere.

GEMITO, e GEMITIVO, s. m. Quella poca acqua, che si vede in alcuna grotta quasi sudare dalla terra, o simili, ed è manco che Acquitino. *L'acron de distiller; couler; d'épouiser des vuites, des caves, etc.*

GEMITO, s. m. Pianto. *Gémissement; cri; pleurs; lamentation; plainte douloureuse; regrets.*

GEMMA, s. f. Nome di tutte le pietre preziose in universale. *Pierre précieuse.* — Per l'occhio della vite, o simili. *Bourgeon; marmelon; bouton.* — Voc. Dia. La gemma scorza della cortea del castoreo, di la quale si fa la coppella. *Le cornichon, ou le dedans de la corne du mouton.*

GEMMAJO, s. m. Bemb. Luogo, dove si trovano le gemme. *Mine de pierres précieuses.*

GEMIMANTE, add. d'ogni G. Marechite. *Gémmito; et qui fig. Che ha splendeur de pierre. Brillant, éclatant comme une pierre précieuse.*

GEMMARE, v. n. Metter la gemma, p. mormosa della vite. *Bourgeonner; pousser; lever les bourgeons.*

GEMMATO, TA, add. Pieno di gemme. *Garni, chargé, orné de pierres précieuses.* — Fatto di gemme. *Composé de pierres précieuses.* I giubelli gemmati. — Che ha prodotto la gemma, nel significato dell'occhio della vite. *Bourgeonné; qui a poussé, jeté des bourgeons.*

GEMMIERA, s. f. Gemma. V.

GEMONIE, I. della Stir. Rom. Aggiunto di quelle scale in Roma d'onde precipitavansi i facinorosi. *Gémonies.*

GEMO, s. m. Gota, Gancia. — Animale di specie di lupo, che più comunemente si dice Lena. V.

GENALE, add. d'ogni G. T. d'Anat. Apparente alle gance. *Genal.*

GENDARME, s. m. *Volg. It. Voce*

francese, che è come chi direbbe Gena d'arme. Soldati a cavallo, distributi in compagnie d'ordinanza, senza entrar nel corpo de' Reggimenti, e comandati da lor Capitani, e Luogotenenti. *Gendarme.*

GENEALOGIA, s. f. Discorso d'origine, e discendenza di nazione, stirpe, ec. si prende per la stirpe, e discendenza medesima. *Généalogie.*

GENEALOGICO, CA, add. Salva. Attenente, appartenente a genealogia. *Généalogique.*

GENEALOGISTA, s. m. Cr. N. Colui che fa la genealogia delle famiglie. *Généalogiste.*

GENEATICO, Aggiunto degli Astrologhi, che prendono a indovinar della nascita. V. Genealaco.

GENEOLOGO, V. Ginepro.

GENEOLOGIA, V. Genealogia.

GENERABILE, add. d'ogni G. Atto a generarsi. *Qui se peut engendrer, produire.*

GENERABILITA', s. f. Potenza di generare. *Puissance d'engendrer; faculté de produire, de produire, de se faire naître.*

GENERALE, s. m. *Maime.* e carica di Generale. *Général; capitaine, etc.*

GENERALE, add. d'ogni G. Universale. *Général; universel; commun.* — S'usa per quel generale, vale Farne poca soma. *Ne pas sur quel point.* — In generale, avv. *Généralité.* V. GENERALE. Aggiunto del Capitano, o Comandante dell'esercito intero, che si dice assolutamente si dice Generale in forza di sua. *Général; Capitaine; Chef d'armée.*

Generale della Cavalleria, dell'Infanteria, dell'Artiglieria, quegli, che comanda l'Artiglieria, l'Artiglieria, e al treno. *Général de l'Artillerie, d'infanterie, d'artillerie.*

Generale del frate: Capo della Religione. *Général d'un Ordre; Chef d'Ordre Religieux.*

GENERALEGGIARE, v. a. *Volg. It.* Star su i generali, rendere generale, universale. *Généraliser; rendre général.*

GENERALITÀ, s. f. *Volg. It.* Lo stesso che Generalmente. V.

GENERALISSIMAMENTE, avv. sup. di Generalmente. *Tres-généralité; tres-universellement.*

GENERALISSIMO, MA, add. superlat. di Generale. V. Prima Comandante d'armata. *Généralissime; le plus commandé même aux Généraux; chef d'un corps.*

GENERALITA', Generalitate, Generalitare, s. f. Astratto di generale; universalità. *Généralité, universalité; totalité.*

GENERALMENTE, avv. Universalmente, comunemente. *Généralment universellement; en général.*

GENERAMENTO, V. Generazione.

GERANTE, add. d'ogni G. Che genera. *Qui engendré; qui produit.*

GENERARE, v. a. Dar l'essere naturalmente. *Engendrer; produire; sembler; procréer.* — Produzione seminata. V.

Produrre. — Cagionare, indurre, far venire. *Engendrer; produire; causer; être cause; apporter; faire naître.* Generare malinconia. *Engendrer malinconie.*

GENERATIVO, A, add. Atto, e acconcio a generare. *Génératif; propre à la génération; qui appartient à la génération.*

GERMATO, TA, add. Engendré, etc.

GENERATORE, s. m. Che genera. *Qui engendré; qui procréé; créateur; auteur; prince.* I Generatori dicono. *Générat.*

GENERATRICE, s. f. Che genera. *Génératrice.* — Che genera, la via. I Gomeri dicono *Génératrice.*

GENERAZIONE, s. f. Astratto di generato, il generare. *Génération; production; procréation; action d'engendrer, de produire, de procréer.* — Rasse, gente, stirpe. *Génération; filiation; descendance; race; lignée; génération; postérité.* — Specie, sorta, qualità. *Genre; race; sorte.*

GENERER, che i più antichi dissero anche Gengero, s. m. Termine filosofico. Ciò che contiene sorta, e se ne spazia, ciò che è comune a più specie. *Genre.* — Genere, dicasi tutta la generazione umana. *Genre*

molto fusti diritti, e sodi: le sue foglie son simili a quelle della piantaggine. La radice è di color gialliccio, ammassata, e piovole a varj mali. *Gerente*. Ve n'ha di diverse specie, che si distinguono sol da' Botanici. La maggiore dicesi: *La grande Gerente*.

GEOCENTRICO, *ca*, add. *T. d'Astron.* Spettante a pianeta veduto dalla terra. *Geocentricus*.

GEODESTA, *s. f. T. di Geom.* Quella parte della Geometria, la quale insegna l'arte di misurare, e dividere le terre, si arole, e pezzi. *Geodésie*.

GEOGRAFIA, *s. f.* Descrizione di tutte le parti della terra. *Geographie*.

GEOGRAFICO, *ca*, add. *T. dell'uso.* Appartenente a geografia, attinente a geografia. *Geographique*.

GEOGRAFICO, *s. m.* Che professa, o sa la geografia. *Geographe*; *qui enseigne, qui sait la Géographie*; *qui fait des cartes de Géographie*.

GEOMANANTE, *s. d'ogni*. Che indovina per geomancia. *Geomancie*; *qui fait, qui pratique la géomancie*; al fem. *Geomancienne*.

GEOMANTICO, *ca*, add. *Salvin.* Appartenente a geomancia. *De la Géomancie*. **GEOMANTIA**, *s. f.* Divinazione per via di punti segnati a caso in terra, o su la carta, co' quali si descrivono certe linee, dal cui numero, o situazione si traggono le conseguenze, che se ne cercano. *Tracé de pure des lignes sur l'ongle, vetro, pierre, etc. Géomancie*.

GEOMETRA, *s. m.* Professore di Geometria. *Geometre*; *qui sait la Géométrie*.

GEOMETRIA, *s. f.* Scienza per esaminare le proporzioni, ed ha per oggetto tutto ciò, che è misurabile, come le linee, le figure, e i corpi. *Géométrie*. — *V. Dic. Diz. Per l'arte di misurar la terra. Arpentier*.

GEOMETRICAMENTE, *adv.* Con modo geometrico. *Geométriquement d'une manière Géométrique*.

GEOMETRICO, *ca*, add. Appartenente alla geometria. *Geométrique*; *qui appartient à la Géométrie*. Fanno geometrico, vale figura lineare, o delineata secondo le regole della geometria. *Plan géométrique*.

GEOMETRIARE, *v. n.* *Salvin.* Fare da geometra, e lig. Portarsi esattamente in qualche cosa. *Avoir pénétré, procéder en géométrie, ou géométriquement; avoir un esprit géométrique*.

GEOMETRO, *s. m.* V. Geometra.

GEOMETRO, *TRA*, add. V. Geometra.

GEORGICA, *s. f. V. dell'uso.* Sorta di poesia, nella quale i laureati abbracciano i precetti dell'Agricoltura. *Georgique*.

GEOSCOPIA, *s. f. T. Didac.* Cognizione di ciò che si ricerca col osservare la natura, e la qualità della terra. *Geoscopie*.

GLOSTATA, *ca*, *f. T. Didac.* Tratto delle leggi, e dell'equilibrio de' solidi. *Statique. Géostatique*.

GERANIO, *s. m. T. de' Simpliciter.* Sorta di pianta di più specie, che ha le foglie come quelle dell' nemone. *Geranium*, *herbe de rose, herbe de regene*.

GERARCA, *s. m.* Nome di dignità, capo, superiore nella gerarchia. *Gerarchia*. *Gerarche*.

GERARCHIA, *s. m.* Nome, che si dà all'Ordine, e subordinazione de' diversi corpi dell'Angeli, de' diversi pr di dello stato ecclesiastico. *Hierarchie*. — *V. lig. vale Inizio.* Imbrelio. V.

GERARCHICO, *ca*, add. *Flor. S. Fr.* Appartenente a gerarchia. *Hierarchicus*.

GERALCO, *V. clerico*.

GERGO, *s. m.* Per oscuri fu becco, che non s'intende se non fra quelli che son convenuti tra loro del significo delle parole metaforiche, o inventate a capriccio. *Argot; jargon*.

GERGONE, *Parlar l'argot*.

GERIA, *s. f. Voc. Dis.* specie di terra, che serve a fare una sorta di giallo. V. giallo di terra.

GERILLO, *s. f.* Strumento composto di mazze, con un fondo d'osso, e questo di sopra, serve a portare il pane dietro le spalle. *Hotte*. — Per grande quantità, come quella di ragazzi, modo basso. *Hotté; foule, crente, multitude, quantité d'enfants, etc.*

GERILE, *s. m.* Per più *Gerile*, *s. m.* T. Mar. Fucille di canna tra cui si attaccano di vecchie corde, di cui si fa uso in varie occorrenze, e chiamasi anche *Gasci-chiere*. *Garcettes; martiques; quarantaine; etc. di più*.

GERMANATE, *agg.* di sorella, val *Carole*, e dice si anche *asol*, *Germana* per sorella. *Saur. V. Germana*, al proprio, e lig.

GERMANAMENTE, *adv. Cr. N.* Propriamente, fedelmente. *Fidèlement; véritablement*.

GERMANICO, *ca*, add. Di Nazione germana. *Allemand; d'Allemagne*.

GERMANISMO, *MA*, add. *Bemb. sup.* di Germano. *Tres-germain; très-naturel, etc. V. Germano*.

GERMANO, *agg.* attinente a fratello, val *Gerardo*. *Frere*. Posto assai in forza di simile lo stesso. I Giuristi dicono. *Frere germano*. — Si usa talora per vero, e fedele, come Seno germano, e simili. *Vrai; véritable; pur; naturel*; *qui n'est ni faux ni faussé; fidèle; conforme à la vérité*.

GERMANO, *s. m.* Nome geometrico degli uccelli di padule, di becco lungo, e piedi allungati, della specie dell'anatre salvatiche. Il germano reale, e che il più grosso, prende diversi nomi secondo il sesso. I maschi si chiamano *Golla verdi*, e le femmine *Anatre*. *Canard sauvage e canard*.

GERMANO, *s. m.* Nome geometrico degli uccelli di padule, di becco lungo, e piedi allungati, della specie dell'anatre salvatiche. Il germano reale, e che il più grosso, prende diversi nomi secondo il sesso. I maschi si chiamano *Golla verdi*, e le femmine *Anatre*. *Canard sauvage e canard*.

GERMANO, *s. m.* Nome geometrico degli uccelli di padule, di becco lungo, e piedi allungati, della specie dell'anatre salvatiche. Il germano reale, e che il più grosso, prende diversi nomi secondo il sesso. I maschi si chiamano *Golla verdi*, e le femmine *Anatre*. *Canard sauvage e canard*.

GERMANO, *s. m.* Nome geometrico degli uccelli di padule, di becco lungo, e piedi allungati, della specie dell'anatre salvatiche. Il germano reale, e che il più grosso, prende diversi nomi secondo il sesso. I maschi si chiamano *Golla verdi*, e le femmine *Anatre*. *Canard sauvage e canard*.

GERMANO, *s. m.* Nome geometrico degli uccelli di padule, di becco lungo, e piedi allungati, della specie dell'anatre salvatiche. Il germano reale, e che il più grosso, prende diversi nomi secondo il sesso. I maschi si chiamano *Golla verdi*, e le femmine *Anatre*. *Canard sauvage e canard*.

GERMANO, *s. m.* Nome geometrico degli uccelli di padule, di becco lungo, e piedi allungati, della specie dell'anatre salvatiche. Il germano reale, e che il più grosso, prende diversi nomi secondo il sesso. I maschi si chiamano *Golla verdi*, e le femmine *Anatre*. *Canard sauvage e canard*.

GERMANO, *s. m.* Nome geometrico degli uccelli di padule, di becco lungo, e piedi allungati, della specie dell'anatre salvatiche. Il germano reale, e che il più grosso, prende diversi nomi secondo il sesso. I maschi si chiamano *Golla verdi*, e le femmine *Anatre*. *Canard sauvage e canard*.

GERMANO, *s. m.* Nome geometrico degli uccelli di padule, di becco lungo, e piedi allungati, della specie dell'anatre salvatiche. Il germano reale, e che il più grosso, prende diversi nomi secondo il sesso. I maschi si chiamano *Golla verdi*, e le femmine *Anatre*. *Canard sauvage e canard*.

GERMANO, *s. m.* Nome geometrico degli uccelli di padule, di becco lungo, e piedi allungati, della specie dell'anatre salvatiche. Il germano reale, e che il più grosso, prende diversi nomi secondo il sesso. I maschi si chiamano *Golla verdi*, e le femmine *Anatre*. *Canard sauvage e canard*.

GERMANO, *s. m.* Nome geometrico degli uccelli di padule, di becco lungo, e piedi allungati, della specie dell'anatre salvatiche. Il germano reale, e che il più grosso, prende diversi nomi secondo il sesso. I maschi si chiamano *Golla verdi*, e le femmine *Anatre*. *Canard sauvage e canard*.

GERMANO, *s. m.* Nome geometrico degli uccelli di padule, di becco lungo, e piedi allungati, della specie dell'anatre salvatiche. Il germano reale, e che il più grosso, prende diversi nomi secondo il sesso. I maschi si chiamano *Golla verdi*, e le femmine *Anatre*. *Canard sauvage e canard*.

GERMANO, *s. m.* Nome geometrico degli uccelli di padule, di becco lungo, e piedi allungati, della specie dell'anatre salvatiche. Il germano reale, e che il più grosso, prende diversi nomi secondo il sesso. I maschi si chiamano *Golla verdi*, e le femmine *Anatre*. *Canard sauvage e canard*.

GERMANO, *s. m.* Nome geometrico degli uccelli di padule, di becco lungo, e piedi allungati, della specie dell'anatre salvatiche. Il germano reale, e che il più grosso, prende diversi nomi secondo il sesso. I maschi si chiamano *Golla verdi*, e le femmine *Anatre*. *Canard sauvage e canard*.

GERMANO, *s. m.* Nome geometrico degli uccelli di padule, di becco lungo, e piedi allungati, della specie dell'anatre salvatiche. Il germano reale, e che il più grosso, prende diversi nomi secondo il sesso. I maschi si chiamano *Golla verdi*, e le femmine *Anatre*. *Canard sauvage e canard*.

GERMANO, *s. m.* Nome geometrico degli uccelli di padule, di becco lungo, e piedi allungati, della specie dell'anatre salvatiche. Il germano reale, e che il più grosso, prende diversi nomi secondo il sesso. I maschi si chiamano *Golla verdi*, e le femmine *Anatre*. *Canard sauvage e canard*.

GERMANO, *s. m.* Nome geometrico degli uccelli di padule, di becco lungo, e piedi allungati, della specie dell'anatre salvatiche. Il germano reale, e che il più grosso, prende diversi nomi secondo il sesso. I maschi si chiamano *Golla verdi*, e le femmine *Anatre*. *Canard sauvage e canard*.

GERMANO, *s. m.* Nome geometrico degli uccelli di padule, di becco lungo, e piedi allungati, della specie dell'anatre salvatiche. Il germano reale, e che il più grosso, prende diversi nomi secondo il sesso. I maschi si chiamano *Golla verdi*, e le femmine *Anatre*. *Canard sauvage e canard*.

GERMOGLIANTE, *agg.* d'ogni g. Che germoglia. *Qui germe; qui lécousse; qui bourgeonne; qui abouit; qui pousse le germe, les boutons, les bourgeons*.

GERMOGLIANTE, *v. n.* Produire, e mandar fuori germi. *Germer; pousser le germe au dehors*. *Parler d'un plant, d'un boutonner; bourgeonner; jeter, pousser des rejetons, des bourgeons, des boutons; abouir; pulluler*. — metel. Dicesi di qualsivoglia altra cosa, che moltiplica, e produce. *Germer; fructifier; produire; accrotre; croître; lever; se naître; pousser, etc.* Che nell'ozio l'amor seminare germoglia.

GERMOGLIATO, *TA*, add. *Germé, etc.* **GERMOGLIO**, *s. m.* La prima messa di legumi, e fannelli teneri, che spuntano dagli alberi, rampollo, germo. *Rejet; germe; bourgeon; bouton; rejeton; sarcoz*. Queste due ultime voci si applicano solamente a' rinneschi degli alberi.

GERMOGLIARE, *v. a.* Fare geroglioli, esprimere per via di geroglioli. *L'exprimer, exprimer par des gérologiques; faire des gérologiques*.

GERMOGLIO, *s. m.* Gerogliolo. Quelli cori figurati, de' quali gli Enzi si servivano per es, e rimer i loro concetti in vece di scrivere. *En gérologies; symboles*. V. Impresa.

GERMOGLIO, *ca*, add. Di occura, e misteriosa significazione. *Gérologique; qui appartient à l'énigme; obscur; caché, mystérieux; symbolique*.

GERMATURA, *s. f.* Quel segno, che portano in inghilterra i Cavalieri dell'Ordine dell'istesso nome. *Jarretière; l'Ordre de la Jarretière*.

GERMA, *s. f.* Specie di liscio. V. Ballo.

GERUNDIO, *s. m. T. Grammaticale.* In Italiano come in francese è una sorta di participio indicativo, che si ammette, leggendo, ec. *Gerondif; geronde*. *De ne gerundif, modo basso* in propezzere. V.

GERMINO, *s. m. Ar. Fur.* Sinopato di celomino. V.

GERMO, *s. f. T. Mar.* Corrotto dabbaglio. *Hibiscus*. V.

GESATO, *TA*, add. Che ha natura di gesso, che ha in se del gesso, ingessato. *Plâtre; couvert, enduit de plâtre; qui tient du plâtre*.

GESO, *s. m.* Materia simile alla calceina, fatta di una tal pietra. *Calce*.

GESOSO, *TA*, add. Pieno di gesso. *Plâtre; couvert de plâtre; plâtreux*.

GESTA, *s. f.* Min e Schiatta, Progenie. V. Impresa, fatto, azione, ma si usa al plurale. *Gestes; fait mémorable; exploits; actions, grandes, mémorables actions*.

GESTARE, *v. Turb. Grece.* V.

GESTARE, *V. Portare*.

GESTEGGIARE, *v. n.* Far gesti. *Faire des gestes; e p'pararsi del soverchio, dimenar focolandieri. Gesticuler*.

GESTICO, *ATOMO*, *s. f. Volg.* *Ir.* Specie di l'azione, e vale anche in modo basso: *C'liotte*, che gesticola. *Gesticulatore*.

GESTICULAZIONE, *s. f. Volg.* *Ir.* L'atto di gesticulare. *Gesticulation*.

GESTIRE, *v. n.* V. *desgeriare*.

GESTO, *s. m.* Atto, e agnizione dell'embrata, che allora si fa, e che non si avverte alle parole, e talvolta esprime il concetto per se stesso. *Geste*. — *Attitudine; postura*. V. Impresa, fatto glorioso. V. *riesta*. Cura, governo, provvedimento. *Gestion; gestion; administration; gouvernement; direction; conduite*. A loro si commesso il gesto, e l'amministerazione, etc.

GETO, *s. m.* Un corderuoglio di cuoio, che si adatta per legare al' die degli uccelli di rapina. *Je; e per lo più, les jets*. — Becconi i gatti, e di in prov. del mettersi a qualche cosa che non possono riuscire. *De mener la tête contre un mur*.

GETTAIONE, *s. m.* V. *Cittazione*.

GIGA, s. f. Strumento musicale di corde. *Sorte d'istrument de musique à cordes*. E anche una parte di sinfonia molto allegria. *Gigue*.

GIGANTA, *Fr. Jac. Tud.*, s. f. Gigantessa. *Géante*.

GIGANTACCIO, s. m. pegg. di Gigante. *Giant d'une taille d'un grand leur énorme; démesuré; giant démesuré; extraordinaire; un colossus*.

GIGANTE, s. m. Uomo grande oltre al natural uso. *Géant; colosse*.

GIGANTEA, s. f. *Cor. lett.* Poesia intorno a i giganti, e qui scelsi di quelle, che fu composta dal Mola. *Gigantomachie*.

GIGANTEGGIARE, v. n. *Salvin.* Comparire grande, sovrastare come gigante. *Avoir la taille d'un géant; paraître fort grand*.

GIGANTEO, *EA*, V. Gigantesco.

GIGANTECAMENTE, avv. Da gigante. *A la façon des géants; en géant; comme un géant*.

GIGANTESCO, s. ca, add. Di gigante. *Gigantesque; qui tient du géant; colossal*.

GIGANTESSA, s. f. Femmina di gigante. *Géante*.

GIGANTINO, V. Gigantesco.

GIGANTOMACHIA, s. f. *Vole. It.* Guerra de' giganti tarolati col Cielo. *Gigantomachie*.

GIGANTONE, s. m. *Lall. accr.* di Gigante. *Un géant extraordinaire*.

GIGLIACEO, *EA*, add. T. d'*Simpliciani*. Aggiunto da' gli una specie di fiori, che somigliano al giglio. *Lilacée*.

GIGLIASTRO, s. m. T. d'*Simpliciani*. Fiore dalla statura, detto anche Giglio di San Brunone. *Lys de St. Bruno*.

GIGLIATO, s. m. Specie di moneta antica di Firenze. *Ancienne monnaie de Florence*.

GIGLIATO, *TA*, add. Seminato, o sparso di gigli. *Parsemé; semé de fleurs de lys; fleurdelys*.

GIGLIETO, s. m. Luogo dove sono piantati molti gigli. *Lieu planté de lys*.

GIGLIETTO, **GIGLIETTO**, s. m. dim. di Giglio. *Un petit lys*. — Per sorta di trina con merli, o merluzzi. *Crépine; frange ourlée par les hauts*.

GIGLIO, s. m. Fiore odoroso di diverse specie, proveniente da helbo. Il fusto è lungo, e diritto, le foglie pallide, e picciolissime. Il più comune è *Giglio lino*; *Lys; fleur de lys*. — *Giglio ponzazzo*; *Lys bleu; couronne impériale*. — *Giglio giallo*, sorta di giglio salvatico. *Lys jaune*. — *Giglio rosso* vago, altra sorta di giglio salvatico. *Marragon*.

Giglio bianco; *extrêmement blanc*. I Poeti dicono, i gigli della sua guancia, e per dire la bianchezza. *Les lys de son teint*. — Per segno diantico il giglio nelle armi, o nelle imprese di qualche famiglia. *Fleur de lys*.

GIGLIUZZO, s. m. accr. di Giglio. *Gros lys; beau lys*.

GILF, s. m. V. *Gialf*.

GINA, s. f. Agina, Forza, e Posso. V.

GINEBRE, s. m. *A. m.* Ginepro. V.

GINECEO, s. m. *Segur. Magal.* Conservatorio, o altro luogo dove stanno solo donne, e per lo più nobili. *Généce*.

GINECOCRAZIA, s. f. T. *Didac.* Stato, in cui le donne possono avere il governo, e comando principale. *Généocratia*.

GINEPRA, s. f. Coccolla del ginepro. *Génévree; baie; robe de génévree*.

GINEPRAJO, **GINEPRAJO**, s. m. Luogo dove s'io molti ginepri. *Lieu planté de génévres; de genévriers*. — *ment. lutto*. Fiore detto così dall'essere i luoghi del ginepro selvatici, incolti, e senza ordine.

Labyrinthique; embarras; complication d'affaires embrouillées.

GINEPRE, *Ar. Far.* Ginepro. V.

GINEPRO, s. m. Frutto odoroso, che ha gran quantità di semi gnermi di foglie piccole, strette, fatte in punta, dure, spinose, e sempre verdi. Le sue coccolla son come quelle dell'Ellera, ma d'un gusto aromatico. *Génévree; genévrier*. — Coccolla del ginepro. V. Ginepra.

GINESTRA, s. f. Fianza nota, che fa le foglie simili al ginepro, e che in l'oscu si chiamano fila, e fa i fiori gialli. *Géné. Erba sinistra. Gennestrolis. Ginestra spinosa. Lunda*.

GINESTRAGGINE, s. f. *Ricett. Fior.* Lo stesso che Ginestra. V.

GINESTRETO, s. m. Luogo dove nascono le ginestre. *Lieu planté de géats*. — *metaf. Intrigo*. V. Gineprajo.

GINESTRÉVOLE, add. d'ogni g. Pieno di ginestre. *Plein, couvert de géats*.

GINESTRO, add. Magal. Di ginestra. *De géats*.

GINEVRO, s. m. *Bemb.* Ginepro. V.

GINGELLO, s. m. Magal. Sorta d'ordigno, della specie de' grimaldelli. *Crochet*.

GINGIA, V. Gengia.

GINGILMO, s. m. T. d'*Anat.* Quell' articolazione, per la quale avviene che gli estremi di due ossa siano talmente articolati in alcune giunture, che il capo dell'uno incassi nel seno incavato dell'altro, ed in alcune altre l'estremità d'alle ossa unite, abbiano e capi, a seni per penetrarsi a vicenda. *Gingilmo*.

GINNASIARCA, s. m. *Guarin.* Soprannome al Ginnasio. *Gymnasiarque*.

GINNASIO, s. m. *Tolow.* Pubblico, antico edificio, per esercizio della persona, e per imparare l'arti insieme. *Gymnase*.

GINNASTICA, s. f. *Salvin.* Arte di mantenere, o rendere il corpo vegeto, ed agile con varj esercizi. *Gymnastique*.

GINNASTICO, *CA*, add. V. dell'avo. Appartene all'arte della ginnastica. *Appartenant à la gymnastique; qui concerne la gymnastique*.

GINNETTO, s. m. Sorta di cavallo di Spagna intero. *Gnet*.

GINNICA, s. f. Lo stesso che Ginnastica. *La gymnique; la gymnastique*.

GINNICO, *CA*, add. *Segn. gor.* D'esercizio, che riguarda, che appartiene alla ginnastica. *Gymnique; art étiqne; de la lutte; qui concerne les Athlètes*.

GINNOPEDIA, s. f. T. della Stor. ant. Sorta di danza religiosa fra persone ignude, che usavasi specialmente da' Lacedemoni. *Gymnopédie*.

GINNOSFOISTA, s. m. *Cor. lett.* Filosofo, e Sacerdote degli Egizi, ed Etiopi. *Gymnosofiste*.

GINOCHELLO, s. m. E ginocchio del porco spicicato dall'animale. *Pied de porc; pied de cochon*. — Per arme difensiva del ginocchio. *Gouaillière*.

GINOCCHIO, s. m. dim. di Ginocchio. *Petit genou*. — Ginocchiero, T. d'*Simpliciani*. Sorta di pianta detta anche Frasinella, e Dittamo bianco. *Fraxinelle; Fraxinella*.

GINOCCHIO, s. f. La negatura, che è tra la gamba, e la coscia. *Genua*. Nel plurale, i ginocchi, e anche le ginocchia al femore. *Les genoux*.

GINOCCHIONE, e **GINOCCHIONI**, avv. Posato sulle ginocchia. *A genoux; les genoux en terre*. — Coder ginocchione, o in ginocchio. *Tomber sur ses genoux*.

GINSENG, s. m. T. d'*Med.* Sorta di radice d'una pianta della Tattaria, e del Canada, di cui si fa uso nella Medicina. *Ginseng*.

GIO, voce colla quale s'incitano i cavalli di soma al camminar. *Dia*. — Andar gib gibo, vale Andar piano piano. *Aller tout doucement*.

GIO, Coll'accento sull'I, preterito del verbo dire, Andare. *Il alla*.

GIOBBIA, *Bemb.* giovedì. V.

GIOCANTE, *Giocare, giocare, giocare*. V. giocare. *Giocare, jouer*.

GIOCHETTO, s. m. dim. di giuoco. *Petit jeu; petit jeu*.

GIOCHEVOLE, add. d'ogni g. Piacevole, da giuoco, burlesco. *Plaisant; agréable; divertissant; qui récréé; enjoué*.

GIOCHEVOLMENTE, avv. Per giuoco, per scherzo. *Par jeu; en badinant; en plaisantant; en raillant*.

GIOCO, V. Gioco.

GIOCOFORA, V. Necessità.

GIOCOLARE, s. m. Che gioca, o buffone, bagattelliere, giullare. *Bagatelier; joueur des gobelets; faiseur de tours de passe-passe; de tours de passe-passe*.

GIOCOLARINO, V. giocolino.

GIOCOLARMENTE, avv. Giocosamente. V.

GIOCOLARO, **GIOCOLATORE**, V. giocolare, Bagattelliere.

GIOCOLATRICE, s. f. Di giocolatore, che giocola. *Bagateluse; qui fait profession de la bagatelle; de faire des tours de passe-passe*.

GIOCOLINO, s. m. dim. di giocolo. *Petit jeu; récréation; badinage; jeu de société*.

GIOCOLO, s. m. Cr. N. Scherzo. *Jeu; badinage*.

GIOCOLOSA, V. Giocosamente.

GIOCONDAMENTE, avv. Con giocosità. *Gaiement; joyeusement; agréablement; avec joie; plaisir; satisfaction; gaillardement*.

GIOCONDARE, v. n. e n. p. Stare in giocondità, solazzarsi, prendersi piacere. *Se réjouir; se divertir; s'amuser; se divertir*.

GIOCONDATO, *TA*, add. Da giocondare. *Rejoû; satisfait; content; joyeux*.

GIOCONDEVOLE, add. d'ogni g. Giocondo, che fa lieto. *Joyeux; qui donne de la joie; qui réjouit; qui satisfait; qui rend content; qui amuse; qui charme*.

GIOCONDEZZA, s. f. Giocondità.

GIOCONDISSIMAMENTE, avv. *Salvin.* sup. di giocondamente. *Très-joyeusement; très-puement*.

GIOCONDISSIMO, *MA*, add. sup. di giocondo. *Très-joyeux; très-injoué, etc.*

GIOCONDITÀ, giocondità, giocondare, s. f. Letizia, allegrezza, giubilo, e contentezza di cuore. *Joye; plaisir; agrément; allégresse; satisfaction; contentement; joie; réjouissance; tranquillité; merrille*. — Dicevi anche la giocondità delle cose, cioè che arrecano giocondità. *Agrément; agrément*.

GIOCONDO, s. m. *Salvin.* Giocondo, dilettoso, lieto, giocosso. *Joyeux; gai; réjou; suave; agréable; récréant; qui donne de la joie; qui récréé; plaisant; qui fait plaisir; divertissant; amusant; riant*.

GIOCONDONE, *SA*, add. Plen di giocondità. V. giocondo.

GIOCOSAMENTE, avv. Da gioco, per burla. *En jouant; en raillant; par manière de jeu; burlesquement; en badinant*. — Piacevolmente. *Agréablement; joyeusement; gaillardement; d'une manière plaisante; agréablement*.

GIOCOSSIMO, *MA*, add. *Salvin.* sup. di giocosso, faccissimo. *Très-plaisant; très-amusant; très-divertissant*.

GIOCOLO, s. m. add. Lieto, e allettato, festoso. *Badin; joyeux; plaisant; enjoué; railleur; rieur; folâtre; agréable; croquilleux; gai; réjouissant; amusant; divertissant; railleur*. — Di scherzo. *De badinage; pour plaisanter; pour bécoter; pour rire*. Bugia giocosca. *Mensonge; oïseux*.

GIOCUCCIO, V. giocolino.

GIOCUATORE, V. giocolatore.

GIOCUATRICE, V. e giocolatrice.

Vv

GIÒVATO, *s. m.* add. Da Giovare. V. GIOVATORE.

GIÒVATORE, *s. m.* Che giova. *Qui est utile; qui aide; qui soulève.*

GIÒVATRICE, *s. f.* Che giova. *Secourable; qui aide.*

GIÒVEDÌ, *s. m.* Il quinto giorno della settimana. *Jeddi.*

GIÒVENÇA, *s. f.* di Giovenno. *Genèse; race; jeune vache qui n'a point porté.* Donna, detto per ingiuria, disonore femmina di mondo. *Lozve.* V. Mercetrice.

GIÒVENCO, *s. m.* Bue giovine. *Taurcan; bove lon.*

GIÒVENETTA, *s. f.* *Petr. fratt.* Vedi, e scrivi Giovenetto.

GIÒVENETTO, *s. m.* *Petr. canz.* Vedi, e scrivi Giovenetto.

GIÒVENZZA, V. Giovanezza.

GIÒVENILE, *edd.* d'ogni G. Da giovine, di giovine. *De jeune homme; de jeunesse.* Era giovenile. *Jeunesse.*

GIÒVENIMENTE, V. Giovanimento.

GIÒVENTO, *s. m.* Gioventù, Gioventudine, Gioventute, *s. f.* Giovanezza. *Jeunesse.* — fig. La prima età, o il primo tempo di vecchiezza. *Jeune vie; le premier âge; le premier temps.* Qu primavera al punto dell'anno. — Quantità, e moltitudine di giovan. Giovani già. *Jeunesse.* Tutta la gioventù Romana.

GIÒVEVOLE, add. V. Giovativo.

GIÒVEVOLEZZA, V. Utilità.

GIÒVEVOLLEZZA, *MA.* add. sup. di Giovevole. *Usefulité.*

GIÒVEVOLMENTE, avv. Congiovemento. *Utinément; avantageusement; avec profit.*

GIÒVIALE, add. d'ogni G. Di Giove. *De Jupiter.* B-n-gno, piacevole. *Jovial; gai; bon.* Vizio gioviale.

GIÒVIALITÀ, *s. f.* *Accad.* Cr. Astratto di gioviale; e allegria, piacevolezza, benignità. *Gaieté; joie.*

GIÒVIALONE, add. *Red.* acc. di Gioviale. — *adv.* *Lib.* *ajoué; tris.* ai; *trés.* alle; *trés.* alle.

GIÒVIANASTRO, *s. m.* *Red.* Giovanastro. Giovanezza. V.

GIÒVINCELLO, V. Giovanettino.

GIÒVINE, V. Giovine.

GIÒVINELLO, V. Giovanetto.

GIÒVINTA, *s. f.* *Less.* Giovanezza.

GIÒVINETTO, *s. m.* GIOVINELLA, V. Giovanetto, Giovanetta.

GIÒVINILE, add. Cr. N. Giovinile. V.

GIÒVININO, *NA.* add. Di giovine, giovine. *De jeune homme.* V. Giovine.

GIÒVINO, *TA.* V. Giovinetto.

GIÒVINO, *s. m.* Cr. N. Cogoglio. V.

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINE, *s. f.* Animal quadrupede da cavaliere; la sua pelle è chiazza di macchie come il leopardo; ha il collo, e le gambe dinanzi lunghe come il camello; quelle di dietro sono più corte. *Giraffe; Camelopard.*

GIÒVIMENTO, *s. m.* Volubilità, rivolimento, andamento in giro. *tour; tournoiment; l'action de tourner; mouvement circulaire.*

GIÒVIMENTO, *s. m.* Giramento di capo. *Vergine.* V.

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINE, *s. f.* Animal quadrupede da cavaliere; la sua pelle è chiazza di macchie come il leopardo; ha il collo, e le gambe dinanzi lunghe come il camello; quelle di dietro sono più corte. *Giraffe; Camelopard.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

qui tourne à tout vent, comme une girouette.

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

zimarca. Cr. in Ajotro. *Parlement.* — E anche il cardo grosso, a cui stieno troncate le foglie, e il gambo, e si usa cotto per vivande. *Card d'artichaut.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

GIÒVINO, *s. m.* Nome particolare di sorta di fiore. *Sorte de fleur.*

Quanto si può trarre con mano. *A un'igi, de pierre.* — Per la terra tratta della fossa e gettata sull'orlo di detta fossa. *Terres jetées; jete de terre.*

GIUATO, GIATTATORE, V. Gettato, Giattatore.

GITTERONE, V. Giugajone.

GIUO, V. Giuto. — A gitto, avv. Appunto, a dirittura. *Exactement; précisément; au miste.*

GIUTONE, V. Giutajone, e Git.

GIU, e GIUE, avv. di luogo: contrario di su, e vale A basso a fondo. *En bas; a bas; a vers le bas.* — Per lo più l'odio, l'amore, la paura, e simili: deporre, lasciare, ecc. V. Mander giù: Inghiottire, V. — sig. Tollere, comportare, non voler farne risentimento. *Avaler; dissimuler; souffrir.* — Mandar giù: Rovinare, Desolare. V. — Torsi giù d'alguna cosa: desiderare; lasciar di operare qualche cosa. *Quitter; esser; s'abstenir; se désister.* — In giù in giù, e di giù di giù; di sotto, all'inghi. *En bas.* — Correrò o dar l'acqua all'inghi; e lasciar correr l'acqua all'inghi vale Andar la cosa come ella debbe, o come ella va. *Laisser courir l'eau.*

GIUBBA, s. f. Veste così da uomo, come da donna per tener di sotto. *Veste, ou camisole d'homme; corset, ou camisole de femme.* — Giubba, Chiabr. Salvin. Per li crin, e le chiome, che pendono dal collo al lione, o al cavallo, e ad altri animali crinieri.

GIUBBATO, TA, add. Salvin. Guernito di giubbe, che ha al collo le giubbe. *Qui a une crinière.*

GIUBBERELLO, V. Giubbanello. — Per li viti emendati. V. Monticello.

GIUBBETTE, V. Giubbetto.

GIUBBETTINO, V. Giubbanello.

GIUBBETTO, s. m. Giubbone. V.

*** GIUBBETTO, s. m. e GIUBBETTE, s. f. pl.** Forche, V. — Andare al giubetto. Andar alle forche, ma è perbusto. *Aller au gibet; a la potence.*

GIUBBILANTE, s. m. Salvin. Giubbiolone, Giubbiolo, V. Giubbiolone.

GIUBBIANIE, add. d'oggi g. Cr. N. Che giubbia. *Ravi transporté de joie.*

GIUBBILGHE, Giubbiatore, Giubbiolone, V. Giubbiare, Giubbiatore, Giubbiolone.

GIUBBILLO, s. m. Piana remissione di tutti i peccati, concessa dal Pontefice ogni venticinque anni. *Jubilé.* — Far alcuna cosa per giubbiati: farla di rabbismo. *Tres-sarment; presque jamais.* Per lo cinquantennio anno appresso gli Ebrei. *Jubilé.* — Giubbiolo, voce dell'uso. Così dicono le donne a quella collana che pendente sotto il mento, e scende per mezzo infino al seno. *Escalvage.*

GIUBHILO, s. m. V. Giubbiolo.

GIUBBILOSO, TA, add. Salvin. Giubbiolante, Giubbiante, V.

GIUBBONCELLO, GIUBBONCINO, s. m. dim. di Giubbone. *Petit pourpoint; camirade; chemisette; corset; gilet.*

GIUBBONE, s. m. Veste stretta, che cuopre il busto, alla quale s'albacano le calze, o i calzoni. *Pourpoint; camisole; chemisette.* — Correrò in giubbone, dicevi per significare la volontà di operare, e vale Correrò in fretta. V. Frettolosamente, Fretto.

*** GIUBBLANZA, V.** Giubbiolante.

*** GIUBILARE, v. n.** Far festa, giubbiolo, allegrezza. *Se réjouir; se divertir; pousser des cris de joie; faire des acclamations.*

GIUBILATO, add. m. Magal. Disposto dell'agravio dell'ingiuria, e rimasto, con ricognizione, ed utile. *Jubilé.*

GIUBILATOVE, s. m. Che giubbiola. *Qui trépassait de joie; qui pousse des cris de joie; qui est en inhibition.*

GIUBILAZIONE, s. f. Giubbiolo, s. m. Giubbiolo, s. m. Festa, allegrezza, Joie;

réjouissance; fête; en de joies; jubilation; plaisir; allégresse; acclamation; gaieté.

GIUCANTE, add. d'ogni g. Che giuoca. *Qui joue; qui s'amuse à jouer.*

GIUCARE, v. a. Giucare, amichevolmente greggiare a fine di esercizio, o di ricreazione. *Jouer; s'entretenir; se divertir; se récréer à quelque jeu; s'ébattre; folâtrer; s'amuser.* — Ischerzare, Burlare, V. — Fesreggiare, V. — Buon. Tanc. Metter pegno, por su, scommettere. *Parier.* — v. n. Opere, aver che fare. *Enfer; agir; avoir part.* Ne benefice giuoca l'ammia. — Giucar alla civetta: porcuotere in pedicamenti. *Enlever; porter un coup à l'improvise; jouer à un jeu; y passer le mains.* — Giucare alla pugna. *Se battre à coups de poing.* — Giucar d'autorità: Fare per autorità, servirsi dell'autorità in chechessia. *Faire une chose de son autorité; agir d'une manière impudique; se prévaloir de son autorité.* — A che giuoco giuochiamo noi? modo di sgridare altrui. *A quel jeu jouons-nous?* — Giucar di chechessia: operar con quella tal cosa, usarla, servirsi. *Employer; se servir; mettre en usage.* — In via di reme, ecc. — Giucar di bastone, si dice per indolente, e vale Bastonare, V. — Giucar d'arme: far gli esercizi militari. *Faire des armes; tirer des armes; s'exercer à escrimer.* — Giucar netto: Giucar di buono: Onorare con lealtà: esser leale. *Agir droit en tout; jurer avec droiture.* — In lontanà, in nome, in nome, in nome, in nome. — Giucar di calcegua, vale fuggire, V. — E' giucherò in su' petti da lino, si dice di un giucatore attaccatissimo al giuoco. *Il jouerait les pieds dans l'air.*

GIUCATORE, s. m. Che giuoca. *Qui joue; qui agit; jouer; qui a la passion du jeu; qui fait métier de jouer; qui est adonné, attaché au jeu.*

GIUCHEVOLE, add. d'ogni gen. Salvin. Scherzevole, Burlesco. *Badin; plaisant.*

GIUCOLARE, V. Giucolare.

GIUDAICA, s. f. l. della Stor. Nat. Sorta di pietra così chiamata, perchè si trova in Palestina. *Pierre Judéique.*

GIUDAICO, CA, add. di Giudeo, appartenente a Giudeo. *Judaïque; qui appartient aux Juifs.*

GIUDAISMO, s. m. Legge, e rito Giudaico. *Judaïsme; Religion des Juifs.*

GIUDAIZZARE, v. n. Imitare i riti giudaici. *Judaïser; suivre et pratiquer les cérémonies de la Loi Judaïque; observer le Rit des Juifs.*

*** GIUDEARIA, V.** Giudaismo.

GIUDEESCO, GIUDEO, add. V. Giudaico.

GIUDEO, s. m. Di Giudea. *De Judée; Juif.* — Ostinato, incredulo, perfido, V.

GIUDEO, s. m. Che vive secondo la vecchia legge di Mosè. *Juif; qui professe la Religion de Moïse.*

GIUDICAMENTO, s. m. Il giudicare, il giudicio. *Jugement; l'action de juger; décision prononcée en Justice.* — Discorso, ragione, opinione. *Jugement; opinion; avis; sentiment; raisonnement.*

GIUDICANTE, add. d'ogni g. Che giudica. *Qui juge; qui donne un jugement; qui fait la fonction de juge.*

GIUDICAR, v. a. Risolvere, e determinare per via di ragione, dando sentenza. *Juger; prononcer un jugement; décider une affaire; un différend en justice; rendre la justice; connaître. Juger une question. Terminer; décider; régler. Juger alla grossa. Juger à vue de pays.* — Giudicare

alcuno: fare cattivo giudizio, sentire male. *Juger mal de quelqu'un; en penser mal; juger mal de son prochain; en penser mal.*

— Pensare, stimare, far giudizio così buono, come cattivo. *Juger; croire; estimer; que; tenir; estimer; être de sentiment; d'opinion; faire usage de son jugement; conjecturer.* —

— n. p. Tenersi spacciato, stimarsi d'esser

al fine della vita. *Se croire mort; se figurer s'être mourir.*

GIUDICATIVO, V. Giudiciario.

GIUDICATO, s. m. La carica del Giudice, Signoria, come Ducato, e simili. *Judicature; état, condition, profession de Juge.*

GIUDICIAMENTO, Giudicio, V. — Stor al giudicio: rimettersi al giudicio. *Sten tuer en demeuré; s'en rapporter, se rendre au jugement; à l'avis, au sentiment, à l'opinion.*

— Passar in giudicio: esser cosa da non se ne parlar più. *Etre une chose indubitable, incontestable, à n'en plus parler.*

GIUDICATO, TA, add. Jugé, ecc. — Fermato nel letto per grave malattia, e talora senza speranza di poterne guarire. *Abandonné; dissipé des Médecins.*

GIUDICATORE, s. m. Che giudica, Giudice, Juge, V. Giudice.

GIUDICATORIO, RIA, add. e suet. Che giudica, o che ha facoltà di giudicare. *Qui juge, ou qui a la faculté de juger.*

GIUDICATURA, s. f. *Volg.* Tale. Officio di Giudice, *Judicature; état, condition, profession de Juge.* — Stor. Salvin. Magal. Decisione di lite, o d'altra cosa, pronunciata dal Giudice. *Jugement; arrêt.*

GIUDICAZIONE, s. f. Astratto di giudicio, il giudicare. *Jugement; l'action de juger.*

GIUDICE, s. m. Chi ha autorità di giudicare, e chi giudica. *Juge; Magistrat.* — Per semplice Dottor di legge. *Docteur en Droit.* — Per dimostrare la sconvenienza di chi autoritativamente s'arrogò chi, che da altri gli dovrà esser dato, dice: *Je suis juge, et partie.*

GIUDICESA, Salvin. s. f. di Giudice, che anche dicevi Giudice. *Juge.* Voi Signora ne srete la giudicesa, o il giudice. *Vous, Madame, en serez le Juge.*

GIUDICISAMENTE, V. avv. Giustamente, Giudiziosamente, V.

GIUDICIAL, add. d'ogni g. Giudiziale, pertinente a giudicio. *Judicatif; qui concerne les Juges et les jugemens; qui se fait en Justice.* — T. Retorico. Aggiunto di un Giudice, d'un Avvocato. *Judicatif.*

GIUDICIALMENTE, V. avv. In forma giudiciale, con forma di giudicio. *Judiciairement; à forme judiciaire.*

GIUDICIARIA, s. f. *Borgh.* Tribunale, giurisdizione del Giudice. *Tribunal et juridiction du Juge; Judicature.*

GIUDICIARIAMENTE, avv. T. Forense. In modo Giudiciario, V. Giudizialmente.

GIUDICIAR, TA, add. Che pertiene a giudicio, o a giudicio. *Judicatoire, V. Giudiziale.* — Chiamasi Avvolguta giudiciaria, l'arte di giudicar delle cose future per via del giudicio. *Divination.*

GIUDICIO, e GIUDIZIO, s. m. Luogo dove si giudica. *Tribunal; siège; audience.*

— Determinazione del giusto, e dell'ingiusto, sentenza. *Jugement; sentence; arrêt; décision.* — Parere, opinione, provvidenza. *Jugement; opinion; avis; raisonnement; sentiment.* — Giudicio, Cosa pure convenevole per Senno, cervello. *Jugement; sagesse; prudence; esprit.* Uomo di giudicio. *Homme d'esprit; de bon jugement.* Abbiate giudicio. *Soyez sages, prudents.* — Messer lo giudicio, per Messer lo Giudice, detto per ischerzo. *Messieurs le Juge.*

GIUDICIOSAMENTE, avv. Con giudicio. *Judicieusement; prudemment; sagement; avec jugement ou discernement; sagement; sentent sagement.*

GIUDICIOSAMENTE, avv. sup. di Giudicio. *Très-judicieusement; très-sagement.*

GIUDICIOSAMENTE, MA, add. sup. di Giudicio. *Très-judicieux, etc.*

GIUDICIOSO, TA, add. Che ha giudicio. *Sage; sensé; judicieux; prudent; avisé; de bon sens; qui a le jugement bon; qui a*

* **GOLARE**, V. *Asognare*, *Aspettare*.
* **GOLATO**, add. *Ha voce*. V. — *Golatu*, *a. del baltico*. Che ha collana. *Gol'di*.
GOLÉ, s. f. pl. T. de Geogr. Stretto, stretto. *Couls, cunils, passages étroits entre deux montagnes*.

* **GOLGIARE**, V. *Asognare*, *Aspettare*.
GOLITTA, s. f. Quella parte del vestito del dosso, che cade sul collo. *Collet de pourpoint, de mantua, etc.* — *Golitra*. *Voc. Dic. Gola*. V. — *Goletta*, T. *Marinar.* Sorta di Nave, che per la particolare disposizione delle vele riesce velocissima al corso. *Goulet*.

GOLFO, s. m. Seno di mare. *Golfe*; *baie*. — Navigare, o andare a golfo lanciato; navigare per linea retta, a dirittura: contrario di costeggiare, andare terra terra. *Faire route en droiture; aller en droiture*.

GOLFOLINA, s. f. *Pescor.* Spezie di pietra. *Sorte de pierre*.

* **GOLLIARE**, V. *Aspettare*.

GOLO, s. e add. m. *Bemb.* Voce di gergo, che vale Intervento alle nozze. *Qui assiste aux nocces*.

* **GOLACCIO**, CIA, add. accr. di *Golosio*. *Grand gourmand; grand friand; sujet à sa bouche*.

GOLASAMENTE, avv. Con golosità. *Goulamment; avidement; en gourmand*.

* **GOLONIA**, V. *Golositia*.

* **GOLOSITA**, *Golositè*, *Golositate*, s. f. *Gliottornia*. V. — fig. Dicesi di qualunque desiderio, o avidità di chioschizia. *Avide, convoitise; desir; appétit déréglé, immodéré; cupidité*.

GOLOSISSIMAMENTE, avv. sup. di *Golosamente*. *Tres-goulamment, etc.*

GOLOSISMO, s. m. add. sup. di *Golosio*. *Tres-goulisme; gourmandise, etc.*

GOLOSO, s. a. add. *Gliottor.* *Glaout*; *goulis*; *gourmand*; *qui mangé sans nécessité, par gourmandise; friand; gouliffe*. — *Avido*, e cupido semplicemente. *Avide; desiréux; convoitise*.

GOLPATO, add. Arguzio a grano, e biade, Guasto della golpe. *Nidèle; plat par la nêlle; charbonnê*. — Per simil. Guasto, cattivo, Corrotto. V.

GOLFE, s. f. Malore delle biade, e poi che diventano marce, e si riducono in polver. *Nidèle*. — *Golpes* per *Volpe*. V.

GOLPONE, V. *Volpone*. Si dice anche ad uomo segno, astuto, segreto. *Un renard; un fin renard; un vrai renard; un vieux renard; un fin matois; rusé*.

GOMBINA, s. f. Quel cuojo con cui si congiunge la vettura del corteggiato col manico. *Courrois duiffait*.

* **GOMBITO**, V. *Gomito*. — Per misura. *Coudée; mesure d'un pied et demi*.

* **GOMENA**, V. *Gomona*.

* **GOMIRE**, V. *Vomitare*.

* **GOMIATA**, s. f. Percozza del gomito, o che si fa col gomito. *Coup de coudée*. — *Faction de coudoyer*. — Dare una gomitata, donner un coup de coudée; coudoyer; huer du coudée.

GOMITELLO, s. m. Cavale. dim. di *Gomitolo*. *Petit coudée*.

* **GOMITO**, s. m. Col'lo stretto, è la congiuntura del braccio dalla parte di fuori. Al pl. i gomiti, ed anche le gomita al fem. *Coudée*. — *Gomitto*, vale ancora anzolo di muraglia, e dice propriamente Gomito, se la muraglia faccia angolo ottuso; porche se la ha retto, o acuto dicesi Contontito. *Gomito; extrême*. — Fatto colle gomita, vale Mal fatto. *Mal-fait; mal-bâti; l'air avide la hache; fait à la serpe*. — Per una certa misura di tanto spazio quanto è dal gomito all'estremità del dito medio. *Coudée; mesure d'un pied et demi*. — *Gomitto di mare*, per simil. Breccio di mare. *Bras de mer; balis; petit golfe*.

* **GOMITO**, s. m. Coll' O l'orso; e quel, che comanda alla ciurma, più comunemente *Gomitto*. *Comite*.

* **GOMITOLARE**, v. a. *Chiabr.* Far gomitolare. V. *Aggomitolare*.

Dir. Italiano-Francese.

GOMITOLO, s. m. Palla di filo, ravvolto ordinariamente per comodità di metterlo in ovata. *Peloton*. — fig. Si dice d'ovelle picciole ammuicchiate insieme, o simili. *Peloton de mouches à miel; essaim; peloton de chénisse; d'araignées, etc.*

* **GOMITONE**, e **GOMITONI**, avv. Posato, e appoggiato sulle gomita. *Accoudé; appuyé sur ses coudes*.

* **GOMMA**, s. f. Unor viscoso, che stilla dagli alberi per la scorza, al quale si dice anche *Orichico*. Dalle gomme propriamente dette, alle ragie, o sia resine passa questo divario, che le prime si sciolgono nell'aceto, e le seconde parte nell'acqua, e parte nello spirito di vino. Gomme. Le varietà di diverse qualità come Gomina arabica, detta anche Bombarca. *Gomme arabique*. Gomma elemi, ec. V. — Per sorta di mal Francese, che si dimostra con enfatteli, o tumori in varie parti del corpo. *Tumeurs gommeuses, ou enkistées*.

* **GOMMALEMI**, s. f. Sarta di ragia Americana, che stilla dai grossi rami d'una sorta d'alvo salvatico, e che si scioglie nell'olio. *Ve n'ha pur nell'Arabia felice, e nell'Etiopia*. *Elemi*.

* **GOMMARABICA**, e **GOMMA ARABICA**, s. f. Bombarca; spezie particolare di gomma. *Gomme arabique*.

* **GOMMATO**, TA, add. V. dell'uso. Aggiunto d'acqua, o colore in cui si fa sarta sciogliere qualche gomma. *Gommé*. — Dicesi pure delle cose, sopra le quali stia stesa la gomma disciolta, o simile. *Gommé*. — Tela gommatà, dicesi una certa tela molto liscia, e sode a cagion della gomma ond'è intrisa. *Telle crêlée*.

* **GOMMEIRO**, RA, add. Che produce gomme. *Gommeux*; *qui jette de la gomme*. — Si potrebbe anche dire di certe piante. *Résineux*.

* **GOMMOSSO**, s. a. add. Che produce gomma, o che ha gomma. *Gommeux; plein de gomme; qui jette de la gomme*.

* **GOMONA**, s. f. Canapo o cavo assai grosso, e forte per la più quello che è attaccato all'ancora. *Cable*.

* **GOMONEITA**, s. f. T. Mar. Piccol cavo, piccola gomona. *Cincelle; cabicu*.

* **GOMORREA**, V. *Gomorra*.

* **GONDÀ**, **GONDOLA**, s. f. Sorta di noia piccola assai lunga, e piana, che va solata come a remi, ed è specialmente usata dai Veneziani per navigar su i canali. *Gondole*.

GONDOLETTA, s. f. dim. di *Gondola*. *Petite gondole*.

* **GONDOLIERE**, s. m. *Felp. it.* Barcaruolo, che voga in gondola. *Gondolier*.

* **GONFALONATA**, s. f. f. tutta quella gente, che seguita un gonfaloniere. *Bandes, troupe; le gens qui suivent un étendard, une bannière, un drapeau*.

* **GONFALONE**, s. m. Insegna, bandiera. *Gonfalon; enseigne; drapeau; étendard; bannière*. — Per la Compagnia, moltitudine, che s'ira, o s'aduna sotto al Gonfalone. V. *Gonfalonara*.

* **GONFALONERATICO**, s. m. Dignità, e grado del Gonfaloniere. *La dignité, la charge de Gonfalonier*.

* **GONFALONIERATO**, s. m. Segn. Stor. *Gonfalonierato*. V. — Per il tempo della dignità del Gonfaloniere. *Le temps pendant lequel on exerce la charge de Gonfalonier*.

* **GONFALONIERE**, e **GONFALONIERO**, s. m. Quegli, che porta nell'esercito il gonfalone, e l'insegna, oggi Alfiere. *Enseigne; chef des parajacations; porte-étendard*. Parlandosi degli Antichi. *Gonfalonier*. — Colui, che ha il supremo Magistrato nella Città. *Gonfalonier; gonfalonier*. — Per titolo d'una dignità, che dava ancora la Chiesa a principalissimi personaggi. *Gonfalonier, on gongonier*.

* **GONFIA**, s. m. Colui, che col fiato lavora vetri alla lucerna. *Embaillur à la lampe*.

* **GONFIAGGINE**, **GONFIAGIONE**, s. f. Il gonfiare. *Gonflence; enflure; tumeur*.

pro extur; bouffure extraordinaire.

* **GONFIAGGITE**, *Salvin.* *Gonfiagugli*, V. **GONFIAMENTO**, s. m. V. *Gonfiagione*. — metaf. *Alcegia*, *superbia*. *Orgueil; vanité; enflure de coeur; précomption*.

* **GONFIANGUGLI**, add. e s. m. Voce bassa. Vano, vanaglorioso, pallon d'vento. *Orgueilleux; glorieux; vain; bouffir d'orgueil; enflé comme un ballon; vantard; haïléur*.

* **GONFIARE**, v. a. *Emplor di fiato*, o di vento d'alcuna. *Enfler; gonfler; remplir de vent; rendre enflé; bouffir*. — *Gonfiar l'ore*. V. *Otre*. — v. a. Crescere, enfiare, e rilevare ingrossando per qualunque cagione. *Enfler; gonfler; bouffir; tumeur; renfler; se rengorger*. — *Infiare*, *Insuperare*, *diventare vanaglorioso*, o far divenir vanaglorioso, *vanosant art; e n. Enfler; s'engorger; devenir orgueilleux; vain; donner de la vanité; faire le fier; le fanfaron; se vanter*. — *Gonfiare alcuno*: aggricolar con parole, ingannarlo, adularlo, piacerlo. *Flatter, séduire par des caresses; louer avec excess*. — *Gonfiare alcuno*, o gonfiare il viso, ec. ad alcuno: percuoterlo con pugni, e simili nel volto. *Souffleter; donner des soufflets*.

* **GONFIATISSIMO**, MA, add. sup. di *Gonfiato*. *Gonfié, etc.*

* **GONFIAIO**, TA, add. di *Gonfiare*. V. — Per metaf. vale *Pieno d'ira*, *di superbia*, *Altegia*. *Enflamé; transporté de colère; bouffi d'orgueil, de vanité*.

* **GONFIATO**, s. m. V. *Gonfiamento*.

* **GONFIATOIO**, s. m. Strumento di gonfiare. V. *Schizmatogo*.

* **GONFIATORE**, s. m. Che gonfia. *Qui fait enflure*. — fig. *Adulatore*. *Flateur; adulateur*.

* **GONFIATURA**, V. *Gonfiaggine*. — metaf. *adulazione*. V.

* **GONFIATETRI**, s. m. *Bupn. Fir.* Armetice, che di metallo, materia, onde forata in vetri. *Paraisonneur; souffleur*.

* **GONFIETTO**, s. m. dim. di *Gonfio*. Piccolo gonfiamento. *Petite enflure; élèvre*.

* **GONFIEZZA**, s. f. Lo esser gonfio, pienezza. *Enflure; bouffissure; gonflement; tumeur; plénitude*. — metaf. *Superbia*. V.

* **GONFIO**, s. m. V. *Gonfiamento*, *Enfiato*.

* **GONFIO**, FIA, add. V. *Gonfiato*. — fig. Vano, superbo. V. *Gonfiangugli*. — *Parola gonfia*, vale *Parolona*, *parola amplosa*. *Mots amplois; paroles enflées*.

* **GONFIOTTO**, s. m. *Otricolo*, o simile. *Vessie pour nager*.

* **GONFOSI**, s. f. T. de Notom. Quell'articolazione per via di cui due ossa son conficcate l'una nell'altro come un chiodo nel legno, e perciò vien anche detta claviclavazione. *Gomphose*.

* **GONGA**, **GONGOLA**, s. f. Tumore, che viene altrui nella gola. *Mal de gorge; enflure qui vient aux amygdales*. — *Gongole*, *Voc. Dic.* Diconsi le teline, le chiochie marine, le tartarughe terrestri, e marittime. Gli Archietri se ne servono per vari ornamenti di fontane, e di giardini. *Gongille*. — *Gongola*, *Voc. Dic.* Sorta di Chiochiola. V.

* **GONGOLARE**, v. n. *Gibbiare*, *rallegrarsi*, *convolversi per una certa interna allegrezza*. *Tressaillir; être transporté de joie; sauter de plaisir*.

* **GONGRO**, s. m. *Salvin.* *Gongro*. V.

* **GONNA**, **GONNELA**, s. f. Voce, ed abito per lo più femminile, che dalla cintura giunge alle calcagna, ed è voce poetica. *Jupe; cotillon; cote*. — *Per simile*. *Allo splendor*, che va di gonna in gonna, cioè di panico in panico del detto poeticamente, e fig. per il Corpo. V. — *Rimane in gonna*, essere spogliato: lo stesso, *Che restare in farsetto*. V. — *Gonna*, T. Mar. Vaso in cui si pone la birra, o altri liquori che s'imbacano in un bastimento per la bevanda dell'equipaggio. *Gongne*.

* **GONNELLETTA**, s. f. *GONNELLINEA*,

Soprintendenza delle grasse, che forse corrispondono all'Edile dei Romani. *Chambre de police pour les denrées*. — Esser sopra la Grascia, e sopra le Grasse: esser Ufficiale del Magistrato, che ne ha l'Incombenza. *Entre Juge ou Commissaire de Police pour les denrées*. — Guadagno, utile, *Gains; profits; lucre; avantage; utilité*. — Grasso. *Le gras; la graisse*.

GRASCIANO, s. m. Ministro basso del Magistrato della Grascia. *Garde de la Police*.

GRASSO, s. m. Grappolo, dal quale è spicciolata, piluccata, e levata l'uva. *Rape; rafte; rape; grappe; qui n'a plus de grains; qui on a égrappé, égroné*.

GRASSAMENTE, avv. Con grassezza. *Avec beaucoup de gras ou de graissierement*. — Fig. Largamente, copiosamente. V.

GRASSATORE, s. m. *Fols. It.* Assasino, che va alla strada. *Voleur de grand chemin*.

GRASSAZIONE, s. f. *Fols. It.* Assassinio fatto alla strada. *Vol sur le grand chemin*.

GRASSELLO, s. m. Pezzuolo di grasso di carne. *Morceau de graisse*. — Aggiunto di fico, V. Grassula. — Dicesi anche al fior di calcina, per cui di commettere le pietre con esso. *Ciment gras*.

GRASSETTO, TA, add. dim. di Grasso. *Grasses; grassouillet*.

GRASSELLA, s. f. Astratto di grasso. *Graisse; embonpoint; corpulence*. — metaf. Abbondanza, prov. ar qualche esercizio per suo piacere, e senza bisogno. *Faire quelque chose par amusement, pour s'amuser*.

GRASSISSIMO, MA, add. sup. di Grasso. *Tres-gras*.

GRASSO, s. m. Materia nel corpo dell'animale, bianca, untuosa, priva di senso, destinata a lubrificare, e fomentare le altre parti. *Graisse; le gras*. — Per simil. si dice della parte untuosa, e viscosa di chechessia. *Le gras. Grasso delle ruote. Cambrouis*. — Stare sul grasso; essere nell'abbondanza, godere. *Etre dans l'abondance; dans l'aisance; nager dans l'abondance; nager en grande eau; être à nage pataud*.

GRASSO, SA, add. Si dice a tutti i corpi animati, che sono gravi, carichi, e pieni di carne. *Gras; gros; dodu; corpulent; épais; réplet; chargé de cuisine*. — In signif. di fertile, d'abbondante, di ricco. *Gras; abondant; fertile; riche*. — Denso, grosso, vaporoso. *Grossier; épais; gras; pesant; vaporeux; crasse*. — Si dice di persona grossolana, stupida, e di certo intendimento. *Murtrons; inepte; V. Grosso*. — Aggiunto a rio, e vale Smoderato, e sproporzionato. *Eclat de rire; rire fou*. — Grasso, *Voc. Dia.* Aggiunto di pulimento vale Non acceso. *Mat.*

GRASSOCCO, CIA, add. V. Grassotto.

GRASSONE, add. acer. di Grasso. *Tres-gras; très-corpulent; crévé*, etc.

GRASSOTTINO, NA, add. dim. di Grassotto. *Un peu gras; grasset; grasouillet*.

GRASSOTTO, TA, add. acer. di Grasso. *Gras et gras; grasset; randolt*.

GRASSOTTONE, add. acer. di Grassotto. *Tres-gras; très-gras; très-corpulent*.

GRASSULA, e GRASSELLO, aggiunto di fico, così detto dalla sua morbidezza, *figue grasse*. V. Fico.

GRASSUME, s. m. Materia grassa. *Graisse*. — Grassume, per Concio, o sugo. V.

GRASSURA, s. f. Il grasso. V. Grasso. *saisi*. — GASTA, s. f. Voce Ciciliania. Vaso, testu, dove si mette basilico, persia, o altra piccola pianta. *Pot à fleurs; propre à planter des fleurs*.

GRATA, s. f. V. Graticola. — Per Quella inferriata fatta a guisa di graticola, dalla quale si parla alle Monache. *Grille*.

GRATAMENTE, avv. Con gratitudine. *Gracieusement*. — *Gracieusement d'une manière gracieuse; de bon ton*. — *Attention*.

GRATELLA, V. Graticola. — Graticella. V.

GRATICCIA, s. f. Specie di ritrosa; nassa. *Nasse*.

GRATICCIATA, s. f. GRATICCIO, s. m. Strumento di varie forme fatto per lo più di vimini tessuti in su mazze. *Clair; grille; d'oier; ratelier; treillis*.

GRATICCIOLA, s. f. Piccol graticcio. *Petite clair; petit ratelier; petite grille*.

GRATICOLA, s. f. Propriamente strumento da cucina, sopra il quale s'arrostiscono carne, pesce, o simil cose da mangiarsi. *Gril*. — Graticola, T. di varie arti. Dicesi in generale di qualunque strumento o ordigno fatto a guisa delle Graticole da cucina. *Grille*. Graticola da tromba. *Châtrou*. Graticola da peschiera. *Crappadine*.

GRATICOLARE, v. a. T. de' Pitt. Più propriamente si dice Retare. *Graticuler*.

GRATICOLATA, s. f. T. del Blason. Le linee, che si veggono nella visiera d'un elmo. *Grille*.

GRATICOLATO, TA, add. Cr. N. Ingraticolato. V.

GRATICOLETTA, s. f. dim. di Graticola. *Petite grille*.

GRATICONTE, add. d'ogni g. Cr. N. Che gratifica. *Qui rend agréable*.

GRATICIFARE, v. a. Rendre grati, accetto. *Rendre agréable*. — Gratificare accetto: renderselo benevolo. *Se faire aimer; s'attacher quelqu'un*. — Far cosa grati. *Gratifier; favoriser par de bons offices; donner; être bienfait; faire quelque chose, en gratia; favoriser; libéralité*. — Gratificarsi, *se gratifier*. Farsi cosa grata. *Faire quelque chose qui nous plaît; se faire plaisir*.

GRATICIFATO, TA, add. *Gratifié*, etc.

GRATICIFAZIONE, s. f. Il gratificare, dono. *Gratification; don; libéralité; présent; bienfait*.

GRATIS, avv. Gratuitamente, voce, benché interamente Latina, divenuta Italiana, e Francese. V. Gratuitamente.

GRATISATO, TA, add. *Segnar*. Aggiunto dato ai doni di natura, e di sopranatura, che lo Spirito Santo divide a tutti come vuole. *Gratuit*.

GRATISSIMAMENTE, avv. sup. di Gratamente. *De très-grand cœur; avec la plus grande reconnaissance*. — sup. di Gratuitamente. *Tres-gratuitement*. V.

GRATISSIMO, MA, add. sup. di Grato. *Tres-agréable; très-reconnaissant*.

GRATITUDINE, s. f. e presso i Poeti GRATITUDO, Riconoscimento di beneficio ricevuto, e memoria l'esso. *G. attitude; reconnaissance d'un bienfait reçu*.

GRATIVO, V. Gratuito.

GRATO, s. m. Volontà, voglia, piacere. *Volonté; desir; envie; souhait; plaisir*. — Gratitudine. V. — Di grato, avv. Volontariamente, senza premio. *Gratis; gratuitement; volontairement; de plein gré; de pure volonté*.

GRATO, TA, add. Che riconosce i benefici, e n'è ricordevole. *G. reconnaissant; qui a de la gratitude, de la reconnaissance*. Esser grato. *Etre reconnaissant*. — Collui, che la grazia. *Bienfaiteur; qui fait du bien; obligé*. — Cosa grata, apprezzata, accetta. *Agréable; cher; qui satisfait; qui plaît; qui fait plaisir*.

GRATTABUGIA, s. f. *Voc. Dia.* Strumento composto di filo d'ottone, accumulato a guisa di penna, e servente per pulire le figure, o altro lavoro di metallo, che si vuol dorare a fuoco. *Grattabosse*.

GRATTABUGIARE, v. a. *Voc. Dia.*

Adoperare la grattabugia, pulire con la grattabugia. *Grattabosser*.

GRATTABUGIATO, TA, add. Pulito colla grattabugia. *Gratté; ou nettoyé avec la grattabosse*.

GRATTACAPPO, s. m. Grattamento del capo. *Démangeaison à la tête*. — metaf. Cura. *Chagrin; spin; inquiétude; tourment*.

Dare un grattacapo a chi che sia: dargli da pensare, perchè talora chi pensa, in pensando, suolsi grattar il capo. *Inquiéter; mettre quelqu'un à tête; mettre la puce à l'oreille; donner à penser; chagriner; tourmenter*.

GRATTAGRANCHIO, s. m. *Pule. Bee.* Dolore d'orecchio, che nelle di lui cavità diramasi a guisa di granchio. *Douleur d'oreille*.

GRATTAMENTO, s. m. L'azione del grattare. *L'action de gratter, de se gratter*.

GRATTAPUGIA, Cellin. V. Grattabugia.

GRATTAPUGIARE, v. a. Cellin. Grattabugia, e pulire con la grattapugia i metalli. *Grattabosser*.

GRATTAPUGIATO, TA, Cellin. add. Da grattapugiare. V. Grattabugiare.

GRATTARE, v. a. Stropiaciare, o fregar la pelle col' unghie, per trarne il pizzicore. *Gratter; froter la partie où il démange*. S'indopera anche nel n. e n. p. *Se gratter; se gacer*. — Grattar la tigna. *metaf. Offender*. V. — Aver da grattare, maniera proverbiale, esprimere essersi avveuto a cose lunghe, e malagevoli, e da non ussire così nettamente, e prestamente. *Avoir bien à tirer dans une affaire*. — Grattare gli orecchi: adulare, parlare secondo l'uimore, e il gusto di chi ode. *Flatter*. — Grattarla la rognia a chi che sia, *metaf.* Render buon conto, stare a pieto. *S'approcher; s'en tenir*. — *E, lavez le grattat dov'è la rognia*, cioè, *lavez le mal*. — Grattare corrar due pan per coppia. *Laissez dire qui voudra*. — Grattare i piedi alle dipinture, dicesi degli Ippocri. *Faire le bigot, l'homme de bien; être un mangeur de crucifix, un mangeur d'images*. — Grattarsi la pancia: *se croquer le ventre*. — Grattarsi le cosce: *Grattat dove pizzica. V. Pizzicare*. — Grattar il corpo alla ciccia, vale propriamente Provocare un linguaggio a dir male. *Provouquer*. — A gratta il culo, modo basso antico, detto di chi di sia senza far nulla colle mani in mano. *Demeurer les bras croisés; demeurer sans rien faire*.

GRATTARICCO, V. Grattamento. — Non temer grattaricco, dicesi di colui, a chi le piccole cose non fan paura, tolta la metà, di chi può comportar d'esser grato. *sollecitato. Ne rien craindre*.

GRATATO, TA, add. da grattare. *Gratté*.

GRATTATURA, s. f. Segno rimasto nella pelle del grattato. *Egratigne; marque qui reste sur la peau pour s'être gratté*.

GRATTIGLIA, s. f. Arnese fatto di pazzia di ferro, o simil, bucata, o conchiosa da una banda, della quale vi si strappiccia, e frega su la cosa, che si vuol grattugiare. *Rape*. — Grattugia, *Voc. Dia.* Strumento di ferro traforato, il quale serve particolarmente ai Muratori, per metter in fatto alla cola della calcina. *Eur trou pour y faire passer la chaux détrempée*. — Mostrare, vedere, e simil, una cosa per un buco di grattugia: mostrarla, o vederla per grazia particolare, alla sfuggita, e di nascosto, come tenuta in pregio. *Montrer, voir quelque chose par le trou d'une bonnette*. — prov. Essere un cacio fra due grattuge: dicesi d'un semicile, o d'un dobole, che abbia lite, o contesa con due astuti, o gahdri. *Etre la gaufre dans une affaire*. — Grattugia con grattugia non fa cacio, o non grattugia, e s'indonde delle donne, e che se loro non possono generare. *Une femme ne peut point en engraisser une autre*.

GRATTUGIARE, v. a. Sbriciolare cose spandendo alla grattugia. *Kayer; froter avec la râpe.*

GRATTUGIATO, TA, add. *Rapd.*
GRATTUGIATA, s. f. dim. di Grattugia. *Petite râpe.*

GRATUIRE, n. p. Gratificare. V.

GRATUITAMENTE, avv. Per grazia, senza premio. *Gratuitement; sans intérêt; pure gratia; par pure grâce.*

GRATUITO, TA, add. Dato per grazia. *Gratuit; qu'on donne gratis, sans y être tenu; déshintéré; donne, fait gratuitement, sans récompense.*

GRATULANTE, add. d'ogni g. Che si rallegra della sua felicità con altri. *Qui congratule; qui félicite qui fait compliment à quelqu'un de quelque chose.*

GRATULARE, n. p. Rallegrarsi con altri della sua, e proprie felicità. *Congratuler; féliciter; se réjouir avec quelqu'un, lui faire compliment. Se congratuler, à voce antica.*

GRATULATORIO, RIA, add. *Eemb.* Appartente a gratulazione, di congratulazione. *De congratulation; de félicitation.*

GRATULAZIONE, s. f. *Eemb.* Il gratulari, congratulazione. *Congratulation.*

GRAVACCIO, IA, add. Molto grave, smisuratamente grave. *Fort pesant; fort lourd; fort grave. E avevo il corpo gravoso.*

GRAVACCIUOLO, LA, add. dim. di gravaccio. *Un peu pesant, lourd.* Che ben vedute come io son gravacciolo. Alcuni testi hanno graviciuolo.

GRAVAMENTO, s. m. Peso, gravezza. *Poids; pesanteur; gravité.* — Aggravamento. Ancheza impositiva. — Torre il pegno, che fa l'Esattore della giustizia, nel torre il pegno, e anche il pegno stesso. *Saisie; saisie-exécution.*

GRAVANTE, add. d'ogni g. Pesante, grave. *Lourd; pesant; surchargant; chargé.* — *Ecc. cherge.* — *Ecc. cherge.*

GRAVATISSIMO, MA, add. sup. di gravante. V. Gravissimo.

* G. AVANZA, V. Gravezza.

GRAVARE, V. Aggravare. — Non vorlo che tu gravi più la coscienza tua, che bene, che te ne facci scrupolo. *Charger la conscience; te faire scrupule.* — Torre il pegno, che fanno i Birri al debitore, per comandamento della Corte. *Exécuter en biens, en meubles; saisir; faire une saisie.* — v. n. col terzo capo dopo: Esser grave. *Charger; peser sur.* — fig. Esser di noia, di fastidio. *Incommoder; être à charge; être onéreux; ennuyer; faire de la peine; chagriner; fâcher; embarrasser.*

GRAVATIVO, YA, add. Che grava. *Qui pèse; qui charge; onéreux.*

GRAVATO, TA, add. *Chargé, etc.* — *Ritard.* V. Gravare.

GRAVIZIONE, s. f. Il gravare. *L'action de graver, de peser sur.*

GRAVE, s. m. Cosa, che abbin gravità. *Les graves; les corps graves; etc. qui a de la pesanteur, de la gravité.*

GRAVE, add. d'ogni g. Pesante. *Pesant; lourd; grave.* — *Maeostoso.* *Sévère; sentencieux; grave; sérieux; composé; majestueux; etc.* — *di* della gravità. Modi gravi; uom grave. — Grave vale anche Fastidioso, nojoso. *Grief; fâcheux, etc.* Per non esserli grave, nojoso, fastidioso, importuno. *Oùtreux; à charge; importun; incommode.*

— Così detto in me l'innima grave, cioè Piena, tonda, nequissima. V. Saldo, costante, stabile, assevuto, considerato. *Grave, sérieux; ferme; prudent; circospect.* Amo i buoni, i gravi uomini; con il suo andar grave, e misurato. — Colpo grave, val Grande, enorme. *Grave frêne; l'échégrif; crime énorme, grand.* Danno grave: grande. V. — Pungente, aspro, travituro. *Grief; vif; sensible; outragant; injurieux; fort; vif; offensant.* — Grave d'eta, grave

d'anni: vecchio. *Viell, fort âgé; d'un âge fort avancé; vieux; fort vieux; affaîssé sous le poids des années.* — Aggiunto di morte, aggravato di male grande, e pericoloso. *Gravement; dangereusement malade; malade à mourir; malade à la mort.* — Grave, aggiunto di testa, vale Fieno di cattore. *Une tête entreprise, embarrassée, pesante, lourde.* — Avere a grave una cosa: dischier. *Déplaire; causer de la peine; déchirer; importuner; chagriner; incommoder; chager.*

GRAVECEMBALO, V. Gravicembalo.

GRAVEDINE, s. f. Sorta di malattia prodotta da catarro. *Fluxion, rhume, pesanteur de tête.*

GRAVEMENTE, avv. Con gravezza. *Pesamment; lourdement; rudement.* — Grandemente, e rigidamente. *Gravement; excessivement; fortement; dangereusement; durement; sévèrement; rigoureusement.* Gravemente ferito, ripreso, castigato. — Consideratamente, Assettivamente, con giudizio. V.

* GRAVENZA, s. f. Affanno, dolore, tormento. V.

GRAVETTO, TA, add. dim. di grave. *Un peu lourd; un peu pesant.* — fig. Alquanto molesto, e molesto. *Un peu difficile; incommode; fâcheux; chagrinant; importun; rude; âpre; revêché.*

GRAVEVOLE, add. d'ogni g. *Eemb.* Grave, gravante. V.

GRAVELLA, s. f. Astratto di grave. *Gravité; pesanteur; charge.* — Noia, travaglio. *Ennuis; inquiétude; dérangement; fatigue; peine; embarras; chagrin; fâcheux.* Ogni gravella dal suo petto sgombra. — Durezza, rigidezza, asprezza. *Rigueur; sécheresse; dureté; rudesse.* — Elle si rechercherà, il mese della gravezza vale ad Inguine, Afronito. *Aggravé.* V. — *Gravité; autorité; air sérieux; air grave.* La gravezza del suo peccato, vale Enormità, grandezza. *Gravité; énormité; grandeur du crime, du péché, de la faute.* — Gravità, insieme di gravezza, cioè impositiva, gabella. V. — *Aggravé.* Pesato. V. — Briga, incumbenza, charge; soin; commission.

GRAVICCIUOLO, LA, add. V. Gravacciolo.

GRAVCEMBALO, e GRAVCEMBOLO, s. m. Strumento musicale simile al Buonacordo. *Clavecin.*

GRAVIDAMENTO, s. m. GRAVIDANZA, s. f. P. Pregnezza. *Grossesse; état d'une femme enceinte.*

GRAVIDATO, TA, add. Ingravitato, gravido. Uato per il femm, e color che anche si dice GRAVIDA. Donna gravidata. *Femme enceinte, grosse.*

GRAVIDEVOLE, s. f. V. Graviziana.

GRAVIDO, PA, add. grandemente pieno, o greto del mondo, di ch'egli è pieno. *Gros; chargé; plein; acablé sous le poids.*

— Prego. *Gros; engrosé; plein.* Donna gravida. *Femme grosse ou enceinte.*

GRAVIFEREMENTE, add. d'ogni g. Salvin. Che gravemente freme, che da in grave fremendo. *frémir horriblement.*

GRAVINA, s. f. T. de l'Aratore. Specie di martello con punta acuta. *Marteau.* Gravina o penna: *découvrir.*

GRAVISSIMAMENTE, avv. sup. di Gravemente. *Très-pesamment, etc.* — *hg. Très-pesamment, etc.* V. Gravemente.

GRAVISSIMO, MA, add. sup. di Gravemente. *Très-pesamment, etc.* — *hg. Très-pesamment, etc.* V. Gravemente.

GRAVITA', GRAVIDE, gravitare, s. f. Astratto di grave. *Pesantur; poids; gravité.* — Maeostevole, e autorevole prestanza. *Gravité; air grave, sérieux; majestueux; imposant.* Gravità affortata. *Importance; gravité affectée.* — Gravita. *Vec. Dis. T. de l'Aratore.* Maeostevole, e autorevole presenza, che dagli Artifici es-

prime nelle figure all'attergibile ecco, conservando un certo che di iracchezza; lo che convien si gran Principi. A vecchi, a Sacerdoti, e a Matrone oneste. *Majesté.* — Gravita, in ispezie, diceasi la gravità, che ha chechessia in corpo, Piccare, gravità presa in ugual mole alla prima. *Le poids, la gravité, la pesanteur d'une chose en comparaison d'une autre.* — Gravità assoluta: il peso assolutamente de gravi. *Le poids des graves; la gravité des corps.*

GRAVITAR, v. n. Piccare, aggravare colla sua gravità. *Graviter; tendre et peser vers un point; charger.*

GRAVITAZIONE, s. f. T. di Fisica. Esercizio di gravità, l'attuale sforzo de gravi per andare al centro. *Gravitation.*

GRAVITAZIONE, V. gravimento.

GRAVOSISSIMO, V. Gravissimo.

* GRAVOSTA', s. f. Salvin. Astratto di Gravoso; Gravazza. *Pesanteur.*

GRAVOSO, SA, add. Grave, che ha gravizzo. *Lourd; pesant, grave.* — Nojoso, importuno, molesto. *Ennuis; gênant; chagrinant; nuisible; fâcheux; sensible; ennuyant.* — Grande, crudele. *Rigoureux; cruel; fier; grief; grand; fâcheux.* Con gravosa pena. Rigidò, severo, incomportabile. *Dur; rude; revêché; violent; rigide; insupportable; sévère; intolérable.*

GRAZIA, s. f. Bellezza di chechessia, e avvenentezza d'operare, che allerta, e rapisce altrui ad amore. *Grâce; agrément; beauté; charmes; délicies.* — Amore, e benevolenza del superiore Verso l'inferiore. *Grâce; faveur; bonace; gracie; affection; amitié; bienfait.* — Grazia di movimento. *Voc. Dis. V. Moventia.* — Grazie, chechessia di cosa richiesta a superiori, o a gran personaggi, favore, permissione, graziosa. *Grâce; faveur; bienfait; plaisir; service; privilège; exemption; immunité.*

Grazia, per lo ringraziare, o per segno di gratitudine del benificio, o favor ricevuto. *Grâce; remerciement. Rendre grâces. Rendre grâce ou grâces à quelqu'un.* Ringraziare.

— Non ne sapete né grado, né grazia: non ne restar niente obbligato. *N'avoir aucune obligation de quelque chose; n'en savoir aucun gré.* — Di grazia, avv. Ucsi nello stesso, signif. che la interiezione Deh. *De grâce, en grâce; par grâce.* Far chechessia in grazia d'alcuno; farlo per far a colui cosa grata. *A la considération de.*

Grazia, vale anche Perdonno. *Grâce; pardon; remission.* Onde far grazia, trattandosi di pene, vale Assolvere, liberar dalla pena, che anche si dice GRAZIOSA. *Faire grâce, etc.* V. Assolvere.

GRAZIABILE, add. d'ogni g. *V. dell'uso.* Capace, o degno di grazia, di perdono. *Graciable.*

GRAZIACCIA, s. f. Salvin. pegg. di Grazia, grazia squaglia. *Manvaisse grâce.*

GRAZIADI, s. m. Salvin. pegg. di Grazia. Trovato: *S'ête d'effectualité.* Graziadi, T. de l'Emplicista. V. Graziola.

* GRAZIALE, add. d'ogni g. Degno di grazia. *Graciable; digne de pardon; de grâce.*

GRAZIARE, v. a. Concedere alcuna cosa. *Accorder quelque grâce à.* *Faire l'office; combler de bienfaits.* — Far grazia. *Faire grâce.* V. Assolvere.

GRAZIATO, TA, add. Da Graziere. *Abbas, etc.* — *Gratoso.* V. — In forza di sust. Colui, al quale si è accordata la grazia, o il perdono d'un delitto. *Remissionnaire.*

GRAZIOLA, s. f. T. de l'Emplicista. Sorta d'erba, che anche dicesi Graziadio, e Amoreoso. *Importune; petite digitale.*

GRAZIOSAMENTE, avv. Con grazia. *Gracieusement; d'une manière agréable; honnête, polie; civilement; ga-*

ment. — Senza premio. *Gratia; par pure grace; sans qu'il en coûte rien.* V. Gratuitamente.

GRAZIOSISSIMAMENTE, *avv.* Lor. Med. sup. di Graziosamente. *L'ègraciusissimement.*

GRAZIOSITA', *Graciositate, Graciositate, s. f.* Astratto di *Gracioso*; gentilezza, venustà, avvenenza. *Graces; agrément; beauté; enjouement; bellus manieres; gracieuseté; honnêteté; civilité.*

GRAZIOSO, *NA*, *add.* Che ha grazia, e avvenenza. *Gracioso; agréable; qui a bon grâces; qui a beaucoup de grâces, d'agrément; joli; mignon; beau; gentil; aimable; galant.* — Favorevole, e benigno. *Gracieux; poli; civil; honnête; courtois; affable; benin; galant; vague; léger; agréable; gentil.* — Grato, o riconoscente. *Graciamissant; qui a de la reconnaissance.* — Cordato. V. Dato per grazia. V. Grattuit.

* **GRAZIRE**, V. Ringraziare.

*** GRAZIOSO**, *s. m.* Colui, che vende il Greco. *Celui qui vend une chose de vin qu'on appelle;* Greco. V. — Per la bottega stessa del Greco. *Taverne, cabaret où l'on vend le Greco.*

GRACAMENTE, *avv.* *Facile, Pallav.* In Greco. *A la façon, à la mode, à la manière des Grecs.*

GRACASTRO, *s. m.* Segner. Giudeo nato nella Grecia. *Juff Grek.*

GRECESCO, *add. Sen. Pitt.* Grechesco. V.

GRECHEGGIARE, *v. n. T. Mar.* Declinare verso Greco, volgersi verso Greco. *Nordest; grécoiser.*

GRECHESCO, *CA*, *add.* Alla greca, o di Grecia. *A la Greque; à la façon des Grecs; Helléniste.*

GRECHETTO, *s. m.* Red. dim. di Greco in signif. di sorta di vino assai gustoso. V. Greco.

GRECHIZZARE, *Salvin.* Grechizzare, V. **GRECISMO**, *s. m.* Cr. in *Ancalo.* Maniera Greca. *Hellénisme; Grecisme.*

GRECISTA, *s. m.* Voce dell' uso. Colui, che sa di Greco, che possiede bene la lingua Greca. *Celui qui sait bien le Grec.* — **GRECIA**, *f.* Tutta la Grecia. *Tous les Grecs; toute la Nation Grecque; toute la Grèce.*

GRECIZARE, *v. a. Segner.* Usar Grecismi, dire, o scrivere secondo la lingua Greca. *Insérer les tours et les phrases de la langue grecque; user d'hellénisme.*

GRECO, *s. m.* Di Nazione di Grecia. *Grec.* — Nome di vento, che sciffa dalla parte di Grecia. *Nord-est.* — Greco, nome di vino, che, ancorché nasce in Italia, si chiama Greco, nascente di sorta di vitigno, e da magnifici uva principalmente di Grecia. In questo signif. li greci al plur. E dicessi pure *Greci* l'una onde si fa un tal vino. *Sorte de vin et de raisin que les Italiens appellent Grec.*

* **GRECOICE**, *s. f.* Tess. Br. Coturnice. V.

GRECOLATINO, *NA*, *add. Red.* Aggiunto di voce, dianzi Greca, poi Latina, ed aggiunto pure di lessici, o libri, che hanno il greco, e il Latino corrispondente. *Grec et Latin.*

GRECOLEVANTE, *s. m.* Nome di mezzo vento, che spira tra greco, e levante. *Est-nord-est.*

GRECOLO, *add. volg. it.* Aggiunto, che si dà a colui che la qualche superficiale cognizione della Lingua Greca. *Qui a une légère teinture de la langue Grecque.* — Per Scio. V. Scio.

GRECOSPAGNUOLO, *LA*, *add. Magal.* Aggiunto di voce, dianzi Greco, poi Spagnuolo. *Espagnol dérivé du Grec.*

GRECOUSCANO, *NA*, *add. Magal.* Aggiunto di voce, dianzi Greca, poi Toscana. *Toscan dérivé du Grec.*

GRECOTRAMONTANA, *s. m. T. Mar.*

Nome di mezzo vento che soffia tra Greco, e Tramontana. *Nord-nord-est.*

GREGALE, *add.* D'ogni. *Varch. ercol.* Che è dello stesso grege, che sta in grege. *Un même troupeau.* — fig. Comp. eglettivo. V. V.

REGARIO, *TA*, *add.* Di grege, di ordinaria condanna. *De conduition ordinaire, vulgaire.*

REGGE, *s. m.* **GREGGIA**, *s. f.* Canoscimento di bestie, e di uomini insieme, e di questi proci del bestame minuto, come di capra, pecore, ec. *Gregge* può essere maschio, e femina singolare, e maschio al plur. *Troupeau.* — *metat.* Si dice d'ogni moltitudine adunata insieme. *Troupe, faule, bande de personnes.* Lungo *Cave* stabila la greggia. *Greggia; bercail.*

REGGIO, *GIA*, Aggiunto che si dà a' metalli, ed alle pietre preziose, per significare, ch'ei son tali, quali nella miniera si son ritrovati, e vale Non polito, rozzo. *Brut.*

REGGIUOLA, *s. f.* Piccola grege. *Petit troupeau.*

REGHEGGIARE, *T. Mar.* V. Grecheggiare.

REGORIANO, *NA*, *add. V. dell' uso.* Apparente ad alcuni Pontifici di nome Gregorio; e dicessi di canto, Banno, o Calendario. *Gregorien.*

GREMBIATA, *V.* Grembiata.

GREMPIALE, *V.* Grembiule.

GREMBIATA, *s. f.* Tanto, quanto può capirne nel grembiule. *Un plein tablier.*

Per simil. Piccola quantità. *Un peu; une petite quantité; une petite portion.*

GREMBIATO, *add. T. de Blason.* Dicessi uno scudo che porta quattro grembi d'un colore, e quattro d'un altro. *Gironné.*

GREMBIULE, *s. m.* Un pezzo di panno lino, d'altra materia che tengono dinanzi a' tutto le Donne, e pendè loro insino su i piedi, e simile l'usano gli Artisti, ma certo. *Tablier.* Le donne di bassa donazione dicono *Devantier.*

GREMBULINO, *s. m.* *Salvin.* dim. di Grembiule. *Petit tablier.*

GREMBULO, *s. m.* In quella parte del corpo umano, dal bellico, quasi in fino al ginocchio, in quanto o piegata, o sedendo, ella è accennata a ricevere chechessia. *Giron; sein.* — Il grembo della Chiesa; la comunione de' Fedeli della Cattolica Chiesa sotto il loro legittimo Pastore. *Le giron de l'Eglise.*

GREMO, *V.* — Per grembiule, e lembo di vesta piegato, e acconcio per mettervi dentro, e portare che si sia. *Tablier.* — fig. Il mezzo, il centro. *Le milieu; le sein; le centre; le cœur de quelque chose.* Nel grembo della terra, o di chechessia, o nel grembo della terra, o di chechessia; offerir, o profittere quella tal cosa, darla non richiedo, ma spontaneamente. — Cadere in grembo al zio, V. Zio. — Grembo, *T. de Blason.* Specie di triangolo, la di cui base è larga quanto la metà dello scudo, e la di cui punta è posta nel centro di esso. *Giron.*

GREMIGNA, *V.* Gramigna.

GREMIO, *V.* Grembo.

GREMIRE, *V.* Ghermire.

GREMITO, *TA*, *add.* Folto, spesso, ripieno. *Epais; serré; dru; nombreux; pressé; rempli.*

GRIPPA, *s. f.* Cr. in Greppo. V.

GREPPA, *s. f.* V. Mungiajoia.

GREPPO, *s. m.* Greppa, ciullare di fossa, sommità di terra. *Crête d'un fossé.* — Vaso di terra rotto. *Pot cassé.* — *Ere greppo* — è che ratturata la bocca, che fanno i bambini, quando vogliono cominciare a piangere. *Faire le cul de poule.*

GREPPOLA, *s. f.* *Volg. it.* Raga, che si stracca alle botti. *Tartre.*

GRESSIBILE, *add.* d'ogni. *Segn. anim.* Disposto al cammino, atto a camminare. *Disposé à marcher.*

GRETO, *s. m.* Quella parte del letto, più propriamente del kume, che rimane

scoperta dall'acque, e dicessi anche del lido o teren spazzato dal mare. *Gresce.*

GRETOLE, *s. f.* Grasse di quei vimini che son comuni ne' gabbie degli uccelli. *Bâton au bin d'osier dont on fait les cages.* — fig. Congiuntura; onde trovar la gretola vale Trovar la congiuntura in far chechessia. *Trouver le nœud de l'affaire.*

GRETOSSO, *SA*, *add.* Che ha greto. *Pleureux; sale; gras.*

GRETTAMENTE, *avv.* Con grettezza meschinamente, con animo meschino. *Ta quinzement; mal-proprement; avec avarice; vainement; sèchement; mesquinement; surdément; pauvrement.*

GRETTATO, *s. m.* *f. Astratto di gretto* contrario di magnificenza. *L'auquiere; si l'aine; mesquinerie; petitesse.*

GRETTISSIMAMENTE, *avv. sup. di Gretto.* *Tres-sèchement; tres-mesquinement.*

GRETTISSIMO, *MA*, *add. sup. di Gretto.* *Tres-sordide; tres-mesquin.*

GRETTITUDE, *V.* Grettezza.

GRETO, *TA*, *add.* Di poco cuore, talpino, spilorcio; contrario di magnificenza. *Libéral; avarice; tapia; chet; leide; sordide.* — *V. l'usage di cose.* Vale Augusto per contrario di ampio. *Ser; pauvre; mesquin; étroit.* — Presso gli Atenici dice lavoro gretto, o di maniera gretto a quel lavoro ch'è povero d'invenzione, d'artificio d'abbigliamento, o d'alcun'altra di quelle arti che rendono l'operante mischino e curioso. *Mai qu'il; mesquinerie; mesquinerie.*

GRETO, *s. m.* V. Grettezza.

GREVE, e **GRIEVE**, V. Grave.

GREVEMENTE, V. Grevemente.

GREVISMO, *MA*, *add. Iuss.* sup.

GREVITO, *s. m.* V. Grevito.

GRIBANO, *s. m.* T. *Marinar.* Specie

barca, di cui si fa uso principalmente sul fiume di somma. *Gribane.*

GRACIO, **GRACCIOSO**, *s. m.* *Vare. Ercol.* Ghibazzo, fantacaggiine, capriccio. V. — *brava; risse; risse; risse.*

GRICIONE, *s. m.* Specie di uccello a quatico, di cui non si sa dove, che il nome. *Sorte d'oiseau; aquatique.*

GRIDA, *s. f.* Bando, detto così da gridare, cioè favellare ad alta voce, come il banditore. *Crée; — Fama.* V.

GRIDALTO, *add. Salvin.* Soprannon dato da Omero al tanocchio. *Qui crée, & coasse bien fort.*

GRIDAMENTO, *s. m.* V. Gridata.

GRIDANTE, *add.* d'ogni gr. Che grida. *Qui crée; qui jette les hauts cris.*

GRIDARE, *v. a.* Mandar fuori la voce con alto suono, e strapito. *Crée; clabard; jeter des cris.* Gridare spesso, *Crailliller* a tutto potere. *Crée à pleine tête.* Gridare crucifixato, dicessi volgermente dir male di alcuno, per disseguare a' adunati contro d'esso. *Crée tollé sur quelqu'un.* — Gridar addosso a uno, dicessi di più peccato, che si sollevano contro qualche. *Lapider, s'élever contre quelqu'un.* — *Ma testare, bandire, pubblicare.* *Crée; proclamer en public; publier; divulguer.*

GRIDARE, *v. a.* *Segn. anim.* *Grande; fa comprendre; assigner; moniter; faire v.*

— *Garrir, e riprendere.* *Grond; blâmer; reprendre.* — Lo strepitare, che fa l'acqua. *Murmurer.* — Gridar accorato uomo: chian succorso ed aiuto. *Crée l'aide, au secour.*

GRIDA, quanto se n'ha nella gola, grida quanto se n'ha in testa; grida fortissimo a più non posso. *Crée à haute tête; jeter les hauts cris.*

GRIDATA, *s. f.* Rumor di grida. *Crée l'aire; crierie; clabauderie.* — *Cinata, e subito.* *Répondre; se Rabbuter.*

GRIDATORE, *s. m.* Che grida. *Crée clabauder; brailleur; crailleur; crier; crieux; qui gronde toujours.* — Bandito. *Juré crieur; crieur public.*

GADELLINO, *T. de Tint.* Aggiunto

a des nauds; qui se nous alicéms; plein de nauds.

GROSSA, s. f. Quantità. *Quantité; force; le gros de quelque chose; le gros; abondance; multitude.* — grossa, vale anche dei dozina. *Gros; des douzaines de certaines marchandises.* — Una grossa di cordi di minui a, che sono di d'ezaine di gaverre: cioè matassine. *Grosce.* — Dormir nella grossa, si dice del dormire la terza volta i bacili la seta. *Dormir pour la troisième fois.* — Dormir nella grossa, ed essere in salta grossa, per simil. *Dormir profondamente. Dormir profondément, d'un profond sommeil, d'un bon somme.* — Alla grossa, avv. Non minutamente, all'ingrosso; *Engros.* — Alla grossa, per alla grossolana, al grosso. V.

GROSSACCIO, CIA, add. negg. di Gressoso. *Fort gros; lourd; corpulent; extrêmement gras; épais; replet; à gros &.*

CRO-SACCIOLO, LA, add. Cr. in *Boqacchiuto*. *Cro saccio, piccolo, hozzenchiuto. Homme de petite taille, épais, gros et court, court et entassé.*

GROSSAGRANA, s. f. Sorta di panno fatto di seta, di pelo di capra, o altra simil materia; Drappi, che prendono il nome dalle città, dove fabbricati. *Gros de Naples; gros de soie; pourpoint.*

GROSSAMENTE, avv. In gran quantità, assai gravemente. *Beaucoup; en grande quantité; lourdement; pesamment.* — Rozzamente, zoicamente, alla grossolana, con poca arte. *Grossièrement, d'une manière grossière; rudement; incivillement.*

GROS-EGARE, s. m. Far del grande, andar all'etera far del bravo. *Faire le grand; le fier; le gros des; le courageux, l'homme important ou d'importance; se tomer.*

GROSERELLO, LA, add. dim. di grosso. V. *Grossetto.*

GRO-SETTA, s. f. Arte di lavorare d'oro, e d'argento cose grosse, e materiali, e i lavori stessi. *Grosserie.* — Gofferia. V. **GRO-NEO**, *Sunnat*, grossiere, materio. V. *Grossiere.*

GROSSETTO, TA, add. dim. di grosso. *Un peu gros; petit; petit; Rezzo, materio, stulto, simple; innocent; naïf; grossier; sot; rat; lourd.*

GROSSELZA, s. f. Astratto di grosso. *Grossier; épaisseur de quelque chose; corps; calibre.* — Pignezza. V. — Materialità, e semplicità, rozzezza, poco artificio. *Grossièreté; laiderie; simplicité; pesanteur; stupidité; ignorance; insuffisance.*

GROS-LEA, e **GRO-SERO**, s. m. Artista tra il setajuolo, ed il mercajuolo. *Marchand grossier, ou en gros; s'entend des Mercadants qui vendent all'ingrosso.*

GRO-SERO, add. grosso, rozzo, semplice, ignorante, stulto, stupido. *Grossier; stultice; crâin; matériel, etc.* V. **GROSSO**. **GROSSISSIMAMENTE**, avv. sup. di Grosseamente. *En très-grande quantité; très-grossièrement, etc.*

GRO-SISSIMO, MA, add. sup. di grosso. *Très-gros, etc.*

GROSSITA', s. f. S. Car. grossezza. V. **GROSSO**, s. m. La parte maggiore, e migliore di qualivoglia cosa. *Le gros; le fort; la partie la plus considérable.* — Crosso dell'esercito, dell'oste, o simili tutto l'esercito, o la parte, o l'oste di esso, il nervo di l'esercito. *Le gros de l'armée; la principale partie d'une armée.* — Vale anche la parte più materiale, e più grave. *Le dépot; féces; sédiment.* — Grossezza. V.

GROS-O, s. m. Sorta di moneta, che in Firenze usavasi. *Grosino.* — Cioè venti quattrini, che anche si dice *Grossorin*. *Sorte de monnaie de la valeur d'un denier.* E anche il nome d'una antica moneta Panna, che valeva cinque assi.

GROSSO, SA, add. Aggiunto a cosa materiale, contrario di sottile; che nel suo uso, e ha corpulenza. *Gros; matériel; re-*

plet; épais; lourd; pesant; corpulent. — Aggiunto di sargue, linia, orina, brodo, vale crasso, spesso. *Épais.* — Voce grossa, vale grave. *Grosse voix.* — Aggiunto a hume, linia più pieno d'acqua. *Gros; gros.*

— Aggiunto di mare, vale Gonfio per la tempesta, o pel flusso, o riflusso. *Grosse mer.* — Aggiunto a vino, vale Non purificato, troppo maturo o carico di colore. *Gros vin; qui a trop de corps.* — Dico grosso, a lui il fumo. *Le puce; le gros d'ail.*

— Campara grossa, vale la migliore, e in questo signif. Spesso si tace il sale. *La grosse cieche.* — Animo grosso, vale Mal pome. *Fielle; courroucé; en colère.* — Aggiunto, o riferente di femmina, vale Gravidia. *Femme enceinte, grosse.* — Aggiunto, dimostrante grande oltre il mediocre, contrario a piccolo, poco, tinos; *considérable.* **GROSSO** salario, grossa usura. — Denso, Spesso, Folto. V.

— Aggiunto dinotante il contrario di gentile. *Gros; grossier; épais; lourd.* Vivande grosso, — Rozzo, semplice, ignorante, contrario ad acuto, sargue, ingegnoso, accorto. V. **Grossolano**. Femmina uomo grosso, di grosso ingegno. — S'ar grosso, andar grosso a uno; esser alquanto adito soso. *Etre un peu fâché contre quelqu'un; avoir une dent contre lui.* — Fare il grande, e il grosso; reputarsi, o spacciarsi per cosa. *Francher du grand; faire le grand.* — Al grosso, avv. **GROSSOLANAMENTE**.

— Di grosso, avv. In grossa somma. *Grosse somme.* — Bar grosso: non guardarla così in sì sottile, chiuder gli occhi. *Disimuler; fermer les yeux; ne pas faire semblant de voir.*

GROSSO, avv. V. **Grossamente**. **GROSSOCCIO**, CIA, add. Cr. N. Grossetto. V.

GROSSOLANAMENTE, V. **Grossamente**.

GROSSOLANISSIMO, MA, add. Segn. sup. di Grossolano. *Très-grossier.*

GROSSOLANO, SA, add. di grossa qualità, rozzo, materiale. *Grossier; stupide; rustique; matériel; pesant; rude; mal poli; à peu civilisé; ganache; lourd; crasse; maltoine; qui a la mâchoire pesante; qui a le nez gros; machoirs.* Alla grossolana, avv. Al grosso. **Grossolamente**. V.

GRO-SONE, s. m. Grosso, moneta d'argento, che anticamente valeva ventun quattrino. V. **Grosso**.

GROSSOTTO, TA, add. er. di Grosso. *Un peu gros; un peu gras; un peu épais.*

GRO-SUNE, s. m. * **GROSSURA**, s. f. V. **Grossizza**.

GROTTA, s. f. Spelonca, caverna. *Grotte; entre; caverne; cavité; concavité; creux; souterrain; tanière.* — Luogo dirupato, e scosceso. *Précipice; rocher escarpé; montagne escarpée; grotte; de difficile accès.*

GROTTACCIA, s. f. Lall. pegg. di Grotta. *Caverne; grotte profonde, obscure.*

GROTTIERELLA, s. f. Lall. Grottiella, grottiola. *Petite grotte; petite caverne.*

GROTTESCA, s. f. Sorta di pittura finta a capriccio, per ornamento, e riempimen di luoghi non capaci di pittura più nobile, e recolata. *Grottesque.*

GROTTESCO, FCA, add. e s. *Farar.* Sorta di dipingere licenzioso, a capriccio. *Grottesque.*

GROTTICELLA, s. f. dim. di Grotta. *Petite grotte; petite caverne, etc.*

* **GROTTO**, V. **Grotta**.

GROTTO, s. m. Uccello poliestre più grande che il cigno, quasi tutto bianco; egli ha un gozzo sotto il becco, dove tiene così in un archetto, o in una presa per mandarlo poi a suo bello agio. *Oreoscolus; pélican; grand paier.*

GROTTOLA, s. f. *Sannat*, dim. di Grotta. *Grottiella, Grotterella.* V.

GROTTOSO, SA, add. Luogo pieno di grotte. *Caverneux; qui a des concavités, des conduits souterrains, des trous, des cavités,*

des creux. — Fatto a guisa di grotta. *Vouté; fait en voute; creux; fait à la manière d'une grotte, d'une caverne.*

GROVIGLIUGLIA, s. f. Quel ritorcimenuto, che fa in se l'ulo, quando è troppo torto. *Entortiller; tancer; tancer.*

GRU, **GRUA**, e **GRUF**, s. f. Uccello grosso, e di passaggio, che vola a stormi, e assai alto. *Grue.* Si trova anche declinato, benché alquanto impropriamente al mascolino. V.

GRUA, s. f. T. Mar. Argano, o macchina da alzare, gran pete. *Grue.*

GRUCCIA, s. f. Bastone di lunghezza tale, che giunge alla spalla d'll'uomo, in capo al quale è confitto, o commesso un pezzo di legno di lunghezza d'un palm, ricavato a guisa di luna nuova per inforcarsi l'ascella da chi non si può reggere sulle gambe. *Héquelle.* — Per uno strumento fatto a guisa di gruccion, con una mezza luna in fondo per ficcare i magnoli nel divelto. *Sorte de plantoir.* — Istumento, su cui si tiene la chetiva, o la chetiva, o la chetiva. *Billoy sur lequel on place les deux ou la chetive, lorsqu'on chasse ces oiseaux.*

— Tenere in sulla gruccion: tenere sospeso, e si dice dell'anima. *Tenir quelqu'un en suspens.* — Store sulla gruccion: store con l'animo sospeso. *Etre en suspens.* — Tenere elevato sulla gruccion: uccellarlo. V.

— Gruccion è anche uno strumento picciolo di legno per regger le gambe degli storpiati. *Jambe de bois.*

GRUE, s. f. V. **Grù**.

GRUOLARE, v. n. Proprio il razzolare, che fanno i porci ed i grui. *Vermiller; fouiller avec le groin, avec le bouter.*

— Quel gesto, che fa il porco alzando il grugno, e spingendolo innanzi frugando. *Grugner, à l'alonger le groin en grugnant.* — Per simil, dicei talora anche d'altri animali. *Atteindre la terre, à p. Mouton.* Razzolarli col grugno. *V. razzolare.*

* **GAUGA**, e **GUAVA**, V. **GRU**.

GRUGNARE, V. *Grugnare.*

GRUGNINO, s. m. dim. di Grugno. *Petit grugner.*

GRUGNIRE, v. n. Lo stidire propria mente, e in voce. *Grugner.*

GRUGNITO, s. m. Lo strepito del porco nel mandar fuori la voce. *Grugnement; cri des porcs.*

GRUGNO, V. *erifo.* — Per un certo arciamento di viso, cagnino dal senti cosa, che non ti piaccia. *Fruncement des sourcils.* Onde far il grugno. *Francer les sourcils.*

GRULLO, LA, add. Mogio, addormentato. *Endormi; assoupé; engourdi.*

GRUMA, V. *Gromma.*

GRUMMA, s. m. La parte di T. degli Orfei. *Spumement dell'opera calda in gram di botte, e acqua.* *Eau ou l'on a détremé du tartre.*

GRUMATO, s. m. Spezie di fungo. V. *Fungo.*

GRUMETTO, s. m. dim. di grumo. *Petit grum.*

GRUNO, s. m. Il quagliamento del sangue fuori delle vene, e del latte nelle poppe. *Crumeau.* Parlarsi del sangue, si dice anche. *Cailler.*

GRUCIOLETTO, s. m. Cr. N. dim. di Grucio. *Gruciolette.*

GRUMULO, V. *Granello.*

GRUMOSO, SA, add. Che ha erumi. *Couvert de croûtes; grumelleux.* — Fermato i grumi. *Ere grumacex.*

GRUNGO, s. m. Cr. N. Spezie d'erba, che altera il Cava. V.

GRUGA, s. m. La parte di T. che fa il sufiore simile al Ciferano, ma che men valore, e di più quantità, e dicei pure fore istesso. *Sifran bâard.* — Gruppo edl'aggiunto di selvatico, è quello, ed propriamente si dice d'erbario salvatico. *Carthage; safran bâard.* Il suo seme, ed è purgativo, si chiama. *Semenet de puri*

guet, perché giova a questa sorta d'uccelli.

Grugno, coll' aggiunto di domestico, vale Zafferano, *Saffran; crocus*.

GRUPPETTO, s. m. dim. di Gruppo. *Petit monceau; petit tas*.

GIUPPITO, Aggunto di diamante, *Nucléus; petit diamant*.

GRUPPO, V. Groppo.

*GRUVA, V. Gru.

GRUZZO, s. m. Rannamento, e missa di cose, *Tas; monceau; quantité; amas*.

GAUZZOLO, s. m. Quantità di danari raggranellati, e ragunati a poco a poco, *gruzzo. Magot*. — Rannamento di qualsivoglia altra cosa, V. Gruzzo.

*GUADAGNA, V. Guadagno.

GUADAGNADILE, add. d'ogni gr. Atto a guadagnarsi. *Qu'on peut gagner*. Atto a render guadagno, *Lucratif; qui apporte du lucre, du profit, du gain; profitable; avantageux; utile*.

GUADAGNAMENTO, V. Guadagno.

GUADAGNARE, v. a. Propriamente, e acconciamente, richiedere con industria, e fatica. *Gagner; faire un gain; être profit; avantage, lucre, utilité*. — Acquisirsi ogni altra cosa in qualunque modo. *Gagner; acquérir; profiter*. — Guadagnar alcuno: farglielo amico, tirarlo dalla sua. *Gagne; obtenir; acquiesce; l'apaiser, l'amitié, la faveur, la bienveillance, la protection, la grâce de quelqu'un; gagner quelque chose sur quelqu'un*.

— Guadagnar di peccato, diciasi dell' acquirente col far disonestà cosa di se medesimo. *Se prostituer*. — Guadagnare sopra vanto, o il sopravvento, diciasi a *marinar*, del prendere il vantaggio sopra il nemico. *Gagner au vent; gagner le vent, ou l'avantage, ou le dessus du vent*. — Guadagnare il vento, diciasi anche dell' Acquisitor il vento, che non si aveva, mediante il buon governo de' Marinai. *Gagner le vent*. — Guadagnarsi, l'Indulgenza, il Guadagno, lo stesso che Acquistare. *Gagner les indulgences*.

— Guadagnar la spalla del cavallo, l. della *évaloir*. Diciasi del superare la resistenza del cavallo. *Gagner l'épaulé d'un cheval*.

— Guadagnarsi del male, diciasi del mali vergognoso, che altri riceve per essersi dato. *Gagner du mal*. — Guadagnarsi la vita: industriarsi per campare. *Gagner sa vie; gagner son pain*. — Non guadagnare l'acqua da lavarsi le mani, prov. Avere avviamento, o lavoro, dove il Guadagno sia poco, e scario. *Ne pas gagner l'eau que l'on fait*. — Guadagnare per Apprendere, imparare. V. fig. Genitore, e si dice ordinariamente delle bestie. *Récupérer; concevoir*.

GUADAGNATO, TA, add. *Gagné, etc.* — In forza di sost. *Gain; ce qu'on a gagné*. V. Guadagno.

GUADAGNATORE, s. m. GUADAGNATRICE, s. f. Che guadagna. *Gagné, celle qui gagne*.

GUADAGNERIA, s. f. Guadagno, ma preso piuttosto in cattiva parte. V.

GUADAGNETTO, s. m. Cr. N. dim. di Guadagno. *Petit gain, petit profit. Guagnetto*.

GUADAGNIBILE, s. m. Guadagno. Qual' enable, acquistabile. *Qu'on peut gagner*.

GUADAGNO, s. m. Il guadagnare, l'acquisto, e la cosa acquistata. *Gain; profit; lucre; revenant*. — A guadagno, *coi vertù*. Dare e Mettere, e simili, vale lo stesso che a uara. V. Uara. — Andare a guadagno, vale a simili a guadagnare, e parlarsi di bestie, vale Andare, e simili alla monta. *Faire acquiesce les animaux; mener la vache au taurage, la truie au verrat*.

— Donner, ou envoyer le mal à la femelle: Parlato di cavalli: *Envoyer à la monte*. — Guadagnare, e guadagnare. *Gagner*. Far guadagni illeciti. *Malhonnester*. Mettersi a guadagno, o simili: guadagnare di peccato. V. Guadagnare.

GUADAGNO, s. sa, add. Bemb. Lussuoso, utile, proventuale. *Utile; lucratif; etc.* V. Guadagnabile.

GUADAGNUCCIO, GUADAGNUZZO,

s. m. dim. di Guadagno. *Petit gain; petit profit; grimalinga*.

GUADAGNA, v. a. Passar fiumi da una riva all' altra o a cavallo, o a pie. *Passer à ravir; à gué; passer une rivière sans bateau, sans pont*.

GAUDE, V. Vangiole.

GAUDO, s. m. Luogo nel fiume, dove può passarsi senza nave. *Gué*. — Nome, che il gualdo: essere il primo a fare, o a tentare, a fare una cosa. *Être le chemin; tenter, rompre, agacer*. — Il centuril gualdo: esaminar bene una cosa prima di farla. *Sonder le gué*. — A Gaudio, V. A Gazzo.

GAUDO, s. m. Sorta d'erba, colla quale si tingono i panni in azzurro, per fondamento, e stabilità del color nero, e d'altri altri colori, e ce ne sono di due specie: Maggiore, detta *Guadone*, *Guéle*, *spasili*. E minore, detta Erba guadi, *Guadé*.

GAUDONE, s. m. Cr. in Gaudo. Specie di guado, erba. V. Guado.

GAUDOSO, add. Che si può guadare. *Guadable; on peut passer à gué*.

*GUAGNABILE, V. Agguazzabile.

*GUAGNELISTA, V. Vangelista.

GUAGNELLO, V. Vangelo. V. Aie gangelie, sorta di giuramento, per lo vangelico, *alla foi; par ma foi; sur ma foi*.

*GUAGNIFOLE (ALLE), avv. detto in borchio per Alle Gangelie. V.

GUAI, V. Guajo.

GUAIACO, s. m. *Vulg. Ir. Legno santo. Gaie*.

GUAIAME, s. m. L'erba tenera, che rinasce nel campo, e ne prati dopo la prima segatura. *Alga; la guaina; avr.* A modo di guaina. *À la manière de regain*.

GUAINA, s. f. Strumento di cuajo, dove si tengono, e conservano i ferri da tagliare, come coltelli, forbici, spade. *Gaine; étui*. Guaina di coltello, *Gaine de couteau*.

— Guaina di spada, *Fourreau d'épée*. — Per simili di tutto ciò, che serve a custodire qualche cosa. *Couverture; carapace; gaine; étui; coffre; enveloppe*. — secondo le cose di che si avvolge. — Guaina della bandiera d'una nave. *Gaine de pavillon*. Guaina del fiamma. *Gaine de flamme*. — prov. *La guaina è colata, la simile un' acqua*, e si prende in cattiva parte. *Tel maître, tel valet*. — Render coltelli per guaine; rendere la pariglia. *Rendre la pareille*. V. Forciaia. — Guaina, *T. Anat.* Apertura del condotto, che corrisponde all'utero, ed è situato al di sotto del meato orinario. *Le vagin*.

GUAINAJO, s. m. Che fa o vende guaine. *Guainier; ouvrir qui fait des gaines*.

GUAINELLA, s. f. Cr. in Carubbo. Sorta di arborea, detto anche Carubbo. *Carubier*.

GUAIJO, s. m. Proprio quella voce, che mandano fuori i cani, quando sono in percosso; e quella altresì, la quale si manda fuori, sospingendo impetuosamente l'addio del suono, il qual si sente da lungi, e non non vi si discriverà terminazione. *Huement; guai; gémissements; cri de douleur*. — Disgrazia, guai a me, talora è locuzione minaccievole. *Malheur à vous, à moi, à toi, etc.* Guai a tutti. *Malheur aux vaincus*. — Guai a me, talora esclamazione di dolore. *Misérable que je suis! Hélas que je suis à plaindre! que je suis malheureux! malheur à moi*. — A guajo, *Malheur; détresse*, e si prende per l'amaritudine, e crudeltà. *Cruellement; durement; féroce; barbarement*.

GUAIOLARE, GUAIOLARE, Quasi dim. di guaiare. v. n. Pianamente guaiare. *Gémir; se plaindre d'une vaine plaintive; pousser des plaintes; malheureux; se lamenter*. — Per qualunque abbijare di cani. *Aboyer; hurler; hurler*.

GUARE, v. n. Quasi metter guai, V. Dolere, e rimaniarsi: — Si dice più comunemente del cane, quando egli ha toco

qualche percosso. *Hurler; glair*.

GUATARE, *Tom. V. Guardare*. — Guatare. *Gr. S. Gir.* Agguatare. V.

GUALCHERA, s. f. Edificio, gli ordini del quale mossi per forza d'acqua, sono a panni latti. *Molin à foulon; foulon*.

— Non saper trovare il polso alle guaichiere, si dice d'uno, che del Mal non ha notizia. *Ignorant; Médecin d'eau douce*.

GUALCIARE, v. a. Maimenare, branciare. *Chiffonner; bouchonner; écacher; froisser; refuser*.

GUALCICO, s. m. add. Da gualcire; e si dice de' panni, di stoffe, di lini, e drappi brancicati, e maimenati. *C'f. Gualce; froissé; bouchonné*.

GUARDANA, s. f. Schiera, trappa di gente armata, masnada, frotta, cavalcata, stormo. *Troupe; bande de soldats*.

GUADRONSO, s. m. Rosta di guado, voce usata per ischerzo. *Rostarsie*.

GUALDO, s. m. Vizio, difetto. *Défaut; imperfection; vice*. — Gualdesco. V.

GUALDRAPPA, Coverta, covertina. *Housse; couverture; caparazon*.

*GUALERIO, V. Egualer.

GUALERCHIO, V. Vangelista.

Lercio, sporcio, schifo. *Sale; mal-propre; salep*. — Guercio. V.

GUALOPPARE, Gualoppatore, Gualoppo, V. Clompare, cc.

GUANACO, s. m. Animale Indiano. *Mastou, ou chameau du Pérou; s'ama, ou llama*.

GJANCIA, s. f. Gota. *Joue*.

GUANCIALATA, s. f. Colpo di guanciale. *Coup d'étrille, ou de carreau*.

GUANCIALE, s. m. Piccolo piumaccio, sul quale per la più si posa la guancia quanciale. *Ouille; coussin; carreau*. — Quella parte dell' elmo, che difende la guancia. *Le devant du casque qui descend sur les joues*. — Tener il capo, o dormire, o simili, in mezzo a due guanciali: stare sicuro. *Dormir tranquille; être en lieu de sûreté*.

GUANCIALETTA, s. m. dim. di Guanciale. *Petit grillier; coussinet*. — Guancialetto di spili. *Gremate*.

GUANCIALINO, s. m. Cr. in Torrello. Piccolo guanciale, cuscinetto. *Coussinet*. — Guancialino, l. f. *Churru*, Fannolino adoppiato, che mette in liaghe, o ferite, e su l'apertura della vena dopo la cavata di sangue. *Compresse*.

GUANCIAIA, s. f. Gortata. *Soufflet*.

GUANCIAIATA, s. f. dim. di Guanciaia. *Petit soufflet*.

GUANCIAINE, s. m. Guanciaia tagliata, soda, modo bisso. *Une écar soufflet*.

GUANTAJO, s. m. Maestro di far guanti. *Guantier*.

GUANTATO, TA, add. V. dell' uso. Che ha la mano e le dita nel guanto; toscanamente Inguantato. *Guaté*. — In araldica del guanto, dieci altra, e si chiama *la dextera* di anghioni. *Qui fait, tante de valeurs*.

GUANTIERA, s. f. Piccol bacino d'argento, atto a tenervi guanti, o altro tale. *Cuvette, ou bassin d'argent, dans lequel on met des gants, ou pareilles choses*.

GUANTO, s. m. Veste dell'uomo. *Gant*. Quando si tocca la mano a l' amico, senza covarsi il guanto, si dice, l'amore passa il guanto. *L'amitié passe les gants*. — Dar nell' guanto: contare nelle mani altrui, nell' altrui forza. *Tomber entre les mains de quelqu'un*. — Tuccare il guanto: farsi coscienza delle cose indifferenti, essere soverchiamente scrupoloso. *Être trop scrupuleux*. — Mandare il guanto della battaglia in segno di sfida. *Jeter le gant*. — Dicar guanto: assicurare, dare sicurezza. *Donner des armes, des gages*.

GUARAGNO, s. m. Stallone. V.

GUARAGUASCO, GUARAGASTIO, GUARAGUASO, s. m. Sorta di tassobarro, che fa fusto, e produce fiori gialli. *Bouillon sauvage, ou sauge en arbre*.

GUARNIMENTO, s. m. Difesa, riparo, fornimento di cose necessarie a difendersi. *Munitio, provisions de guerre*. Guarnimento, e allestimento di una nave. *Equipement, garnison*. V.

GUARNIRE, e **GUARNITO**. V. *guernire*, *guernito*.

GUARNITURA, **GUARNIZIONE**, s. f. guarnimento, fornitura, fregio, cioè adornamento dei vestimenti, o altro. *Guarniture, embellissement, ce qui orne, et qui sert à orner*.

GUASCAPPA, s. f. Spezie di veste antica. *Habillemeut ancien qu'on ne connait plus*.

GUASCHERINO, Euterio, che si dà agli uccelli marini. *Dieu de oiseaux de mer*.

GUASCONATA, s. f. V. dell'uso. *Mallancrin*. *Guasconade*, *fanfanronade*.

GUASCONE, add. e sust. m. V. dell'uso. Nome di Nazione, e vale Di guascone. Noi non la poggiamo in questo luogo per tal ragione, ma perchè s'usa in vece di Mallancrin. *Habiler; fanfanron; gascoun*. E perchè n'è derivata l'altra: *Guasconato*. V.

GUACOTTO, TA, add. Mezzo cotto, o mal cotto. *Demi-cuit, cuit à moitié*. **GUACACACI**, TADI, add. m. *Sabin*. Espugnato di lle cille, aggiunto da Omero detto ad Achille. *Destructeur de villes*.

GUASTALE, s. f. Vaso di vetro corcino, con piede, e collo storto: *canaglia*. *Canale*, *fole*.

GUASTADETTA, **GUASTADINA**, **GUASTADAZZA**, s. f. dim. di guastada. *Petit fût; petite carafe*.

GUASTAFESTE, s. m. Muegli, che disturba le feste, e le allegrie. *Trouble-fête, importun*. Egli è un guastafeste. *C'est un fût, c'est un trouble-fête*.

GUASTAFESTO, s. m. Il guastare. *Dégarer; dégrader; ruine; ravage; l'action de gâter, d'immuager*.

GUASTAFESTIERI, s. m. Colui, che si pone a far cosa, che non sa. *Gâte-méier; gâteur d'ouvrage*.

GUASTARE, v. a. Togliere la forma, e la proporzione alla cosa, sconcertare, rovinare. *Gâter; endommager; détériorer; dégrader; mettre en mauvais état; ruiner; donner une mauvaise forme*. — Confondere una cosa con l'altra, alterare, bruttare, corrompere. *Confondre; mêler; dérangé; gâbler; troubler; interrompre; corrompre; altérer; tâcher; porter atteinte à*. . .

Murdar a guasto, dissipare. V. — Dare il guasto. V. *Guastare*. — Giusticare. V. —

Guastar la fama: offenderla, macchiarla. *Fâche; ternir la réputation; dénigrer; diffamer*. — Guastare, symple, ed altre cose.

Ch'è bisogna fare, e ancorchè si faccia male, volendo importare. *En forgeant, on devient fergeon*. — n. p. Sconcertarsi, rovinarsi. *Se gâter; se dénigrer*, etc.

Guastarsi, vale anche l'utetrarsi, inficiarsi, e ricadde delle frutte, ed altre cose. *Se gâter; se pourrir; se corrompre*. —

Guastarsi per peco, e sul buono, si dice del Cendur quasi una cosa a perfezione, e poi abbandonarla per qualche piccola cagione.

Vorser en beau chemin; manquer une affaire lorsqu'elle étoit en bon train. — **Guastarsi il desinare**, o la cena, si dice del far colazione, tale che levi l'appetito. *Gâter le dîner ou le souper*. — **Guastar l'arte**, o il mestiere: fare una cosa fuor del suo ordine, della sua regola. *Faire mal son métier; gâter le travail*.

GUASTATISSIMO, MA, *Salvin*, add. sup. di Guastato. *Tres-gâté*.

GUASTATO, TA, add. *Gâté*, etc.

GUASTATORE, s. m. Chi guasta. *Qui gâte; qui endommage; qui corrompt*. — **Disguastare**, *Prodire*. V. *T. fâche*. — **Oliu**, che segna l'estremità affine d'ecomodità stradale, far fertilizzanti, e simili. *Plannier, gadour*. I Guastatori sono anche detti: *Guasteurs*.

GUASTATRICE, s. f. di Guastatore, che guasta. *Qui gâte; etc.*

GUASTASTIME, s. m. di Guastatore. V.

GUASTATISMO, MA, add. sup. di Guastato. *Tres-gâté*, etc.

GUASTO, s. m. Il guastare, devastazione, rovina. *Dégar; ruine; ravage; décoloration; destruction*. — Menare, mettere, ecc. a guasto. O Dato il guasto: guastare, sperperare. *Ravager; saccager; ruiner; désole; faire le dégât dans une Province*, etc.

— Mercanzia soggetta a guasto dicevasi quella che nel trasportarla può essere danneggiata. *Marchandise qui peut être avariée*. — Non far guasto a guasto di che cosa, o non far guasto d'una cosa; non se ne servire, non curarsene più che tanto, non mingiarne molto. *Ne pas se soucier d'une chose; n'en faire pas un grand dégar; ne pas faire beaucoup de mal à quelque chose*.

GUASTO, TA, add. a guastare. *Gâté; corrompu; corrompé; caré*, etc. — Duevi guasto al cane arciabito. *Enragé*. — fig. si dice anche d'uomo fuor di misura incommuto. *Amoureux-fou; amoureux à la folie; qui aime à la rage, jusqu'à la rage*. —

Guasto si dice anche a creatura, che si credea allucinata. *Enragé*. — O guasto, o fatto; maniera di notare la cosa esser a ripetito, o che meriti riverenza, o che sia molto pericoloso ad accostarsi ad esso. *Rugarder et ne pas toucher*.

GUATAMENTO, s. m. Il guastare. *REGARD; l'action de regarder*.

GUATARE, v. a. Guardare. *REGARDER*. — Ingenuarsi, sforzarsi. *Tâcher; proposer; faire ses efforts; faire ce qu'on peut*. —

Guatarsi l'altro, denota stupore, meraviglia. *Se regarder les uns les autres avec étonnement*. — Guastare una cosa, e lasciarla stare: *dire dell'esser cosa di troppo valore, o che meriti riverenza, o che sia molto pericoloso ad accostarsi ad essa. REGARDER et ne pas toucher*.

GUATATRICE, s. f. Che guata. *Celle qui regarde*.

GUATATURA, V. Guardatura.

GUATO, V. Aguato.

GUATERA, s. f. V. dell'uso. *Fantecchia*, vile, massajo. *Suaillon; laveur ou lavage d'elles*.

GUATERACCIO, s. f. pegg. di Guastato. *Vilain marmion*.

GUATERINO, s. m. dim. di Guastato. *Fetit marmion; galopin*.

GUATERO, s. m. Servente del cuoco. *Marmion; cuisin; laveur de plats et d'écuelles*.

GUATTIRE, *Cusire*, *Gnasolare*. V.

GUAZZA, s. f. Ruffa. V.

GUAZZABILIARE, v. n. Folg. It. Far guazzabugli, impiastriolare, imbrogliare. V.

GUAZZABUGLIO, s. m. Confusione, mescolajo. *Ripote; confusion; mélange qui trouble tout; chose de mauvais goût*.

GUAZZARE, v. a. Dibattere cose liquide, dentro a vaso. *Agiter; remuer; remouvoir; émuouvoir; troubler*. — v. n. Dicesi del muoversi che fanno i flumori in qua, e in là, quando son mossi. *Remuer*. — Guazzare, passar a guazo. *Passer à guet*. — Guastare un cavallo, e simili: menarlo al guastato, e farvelo camminar per entro. *Guêr un cheval, le baigner, le laver dans l'eau, l'y faire promener, l'y rafraîchir, l'y faire entrer jusqu'à lui ventrer; agiter un cheval*.

GUAZZAR, bagnarsi. *Se baigner; nager*.

GUZZATO, TA, add. *Agité; baigné; etc.*

GUZZATOJO, s. m. Luogo concavo, dove si raunano l'acqua per abbattere, e guazzare le bestie. *Arceuvain; marais; endroit d'une pièce d'eau, d'un rivièr, etc. où l'on mène, ou où l'on gâle les chevaux, les troupeaux*.

GUZZERONE, s. m. V. Gherone.

GUZZO, s. m. Spezie di manica retto brodato. *Sauce; raigout; assaisonnement liquide*.

GUZZINGUAGNOLO, s. m. Prof. Spezie di Guzzetto. *Sorte de sauce*.

GUAZZO, s. m. Luogo pien d'acqua dove si possa guazzare. *Gué*. — Passare a guazzo o fiume, o altro luogo pien d'acqua: passarlo senza ajuto di nave, V. *Guazzare*. — Passare una cosa a guazzo, metaf. Farla inconsideratamente. *Faire quelque chose inconsidérément, sans réflexion, imprudemment*. — A guazzo, o dipingere a guazzo, lo stesso che dipingere a tempera, cioè con colori stemperati con acqua, o con colla sem licemente. *A guache*. — Per simil. Vale l'umida, come di acqua versata. *Guché; lavure*.

GUAZZOSSIMO, MA, add. Bemh. sup. di Guazzo. *Tres-gâté; etc.*

GUAZZOSSO, SA, add. Molle, pien d'acqua. *Gâté; humide; bourbeux*. — Lien di guazo. *Gâté; humide; moite; baigné de rotte; gâté*.

GUBERNACULO, s. m. Timone; governo. *Gubernail; timon*.

GUBERNAZIONE, s. f. V. *Volg.* *Serm.* S. Agost. governo, governo. *Gouvernement*.

GUEFFA, V. Gabbia.

GUEFFO, e **GIEFFO**, s. m. Sperto di fabbrica alquanto fuori della muraglia, principale. V. *Sperto*.

GUELFISSIMO, s. m. sup. di guelfo. Affezionatissimo alla fazione guelfa. *Guelfe acharné*.

GUELFIO, s. m. Di parte e fazione Guelfa contrario alla Ghibellina. *Guelfe*. — Alla buona guelfa, avv. Da buon guelfo. *En bon Guelfe*. — Guelfo è anche una sorta di moneta antica, che si cominciò a battere in Firenze l'anno 1374. *Monnaie de la ville de Florence*.

GUERCIO, CIA, add. Che ha gli occhi torti. *Lochia; bizze*. — Prov. Non fa mai guercio di famiglia netto, come quell'altro: *Niun segnato da Dio fu mai buono. Dieu vous garde de vous commettre parqué au H.*

Per menarla a guercio, si dice, e si dice guercio: e' è detto guercio, e vale: io ho la fortuna contro, e' è succeduto male. *La fortune m'est contraire; il m'en est arrivé mal; la chance est contre moi ou contre toi*.

GUERICIONE, **GUERIMENTO**, **GUERIRE**, e **GUERITO**. V. *guernione*, *guernimento*, *guernire*, *guernito*.

GUERNIGIONE, s. f. Quella quantità di soldati, che stanno per guardia di fortezza, ed altri luoghi muniti, oggi dicesi anche Presidio. *Garrison*. — **Guernigione** si prende anche per luogo medesimo dove sta la guernigione. *Garrison; ville de garnison*.

GUERNIMENTO, s. m. V. *Guernimento* — guarnizione, fornitura, adornamento. *Garniture*.

GUERNIRE, v. a. Corredare munire, fornire, chiacchiasia, o per forficare, o per ornamento. *Garnir; pourvoir; orner; fournir; munir; forficier; ajuster; embellir*.

— **Guernire**, o attrazzare una nave. *Equiper; armer*.

GUERNITISSIMO, MA, add. *Salvin*, etc. Il guernito: fornitissimo. *Tres-garni, etc.*

GUERNITO, TA, add. di guernire. *Garni, etc.* — Fornito. *Orné, etc.*

GUERNITURA, **GUERNIZIONE**, V. *guernitura*, *guarnizione*.

GUERRA, s. f. Tutto quel tempo, ne quale si prepara il combattimento, o si combatte. *Guerre; le temps de la guerre*.

— **Guerra forte**, vale Guerra aperta, e palese. *guerre déclarée; guerre ouverte*. — **Guerra viva**: guerra attuale. *Guerre allumée*. — **Guerra finita**, o a guerra finita, vale Fino al suo termine, la morte. *Jusqu'à la dernière route de sang*. — Vale anche fino alla fine della guerra. *Jusqu'à la fin de la*

GUERRE. — E per simil. Sino alla fine. *Jusqu'à la fin; à quatre fois.* — Uomo di guerra, vale Soldato. *Homme de guerre; soldat; gendarme.* — Guerra, per Azie della guerra. *Guerre; art militaire; manière de faire la guerre.* — Morir in guerra. *Mourir à la guerre; mourir au lit d'honneur.* — Far guerra: guerreggiare. *V.* — Per simil. guerra, vale Difficoltà, impedimento, travaglio, fastidio, intoppo, contrasto, o simili. *Obstacle; difficulté; peine; empêchement; embarras; guerre; dispute; querelle; débat; différent; combat.* — Dar guerra, porrar guerra, tribolare. *Faire la guerre; inquiéter; tourmenter.* Io son colui, che ti dié tanta guerra.

GUERREGGEVOLE, add. d'ogni g. Da guerra, fiero. *Guerrier; menaçant; terrible; belliqueux; martial; vaillant.*

GUERREGGEVOLMENTE, avv. Con modo guerreggevole. *A la guerre; d'une manière terrible.*

GUERREGGIAMENTO, s. m. Il guerreggiare. *Guerres; l'action de faire la guerre; de combattre.*

GUERREGGIANTE, add. Che guerreggia, combattente; qui fa la guerra. E trattandosi di partito, o potenza. *Belligérant.* Altre volte: *guerroyeur.*

GUERREGGIARE, v. n. Far guerra. *Faire la guerre.* Anticamente: *guerroyer.* — In forza di sust. *V.* Guerreggiamento.

GUERREGGIATILE, v. v. guerreggiante.

GUERREGGIATRICE, f. f. Che guerreggia. *Belliguère; guerrière; martiale; vaillante.*

GUERREGGIOSO, s. a. add. Bem. Pien di guerra, bellicoso.

GUERRESCO, s. a. add. Attó a guerra, da guerra. *Guerrier; de guerre; propre à la guerre; qui sert à la guerre; qui concerne, qui appartient à la guerre.*

GUERRIARE, v. Guerreggiare.

GUERRIATO, s. a. add. Da guerriare; onde guerra guerriato. Vale Fatto con budalucci. *Escarmouche; petite guerre.*

GUERRICCIUOLA, s. f. dim. di guerra. Piccola guerra; guerre de peu de conséquence; léger différent.

GUERRIERA, Petr. *Salvin.* s. f. di Guerriero. *Armée; guerre.*

GUERRIERO, *GUERRIERO*, s. m. Ammestrato nell' arte della guerra. *Guerrier; militaire; homme de guerre; soldat.*

GUERRIERO, s. a. add. Da guerra, accennio a guerra. *Belliguex; guerrier; vaillant; martial; conquis; brave; guerroyeur.*

GUERACCIO, s. m. pegg. di Gufo. *Gros vilain; hibou.*

GUEGGIARE, v. a. *Lasc.* rim. Fare a modo del gufo, siccome civettare, fare a mo' della civetta. *Chatter comme le hibou.*

GUFO, s. m. Uccel notturno, che fa suo nido nelle vecchie torri, e nella esse dirabitate; il volgo stima che il suo canto sia di cattivo augurio. *Hibou; chat; hant.* — Pelliccia solita portarsi da Canonici di alcune Collegiate. *Amurese.*

GUGLIA, s. f. Oreficio, Angella, e dicesi anche hiramide, ebbene sia assai diversa. *V.* Oreficio. — Per simil. dicesi d' un sacchetto di tela aguzzo in fondo, a uso d' una cuglia rotonda. *Sac dont le fond fait sa pointe.*

GUGLIATA, s. f. Quantità di filo, seta, o simile, che s'infila nella cruna dell' ago per cucire, di lunghezza al più, per quanto si può distendere il braccio. *Anguille.*

GUGLIETTA, s. f. dim. di Guglia. *Petit éblou.*

GUIDA, s. f. Scorta, quello che scorge altrui, vanti al cammino, e mostra quel, che s'ha a fare. *Guide; conducteur; qui conduit; un guide; le chemin.* Ed in più ampio significato. *Dirigeur.* — Alla guida, e a guida, avv. sotto la condotta o governo. *Sous la conduite; sous le guide; sous la direction.* — Guida *Voc.* Dir. Pezzetto di rame sullacciato di più grandezza, con un

bucco tondo in mezzo, ad uso di tener ferma la cannella sopra la pietra che si vuol bucare. *Tuyen ou canon foré.* — Diceasi anche alla guida, quel succhiello grande, che fa l'ufficio di forare i legnami grossi, come sono le piane. *Amoir.* — Guida è pure un istrumento di finissimo acciaio come una striscia, in superficie addentata da una parte, o piuttosto solcata per traverso, alla quale far passare per lo strumento detto castello, per darle l'onda. Gli Ebanisti che lavorano materie più tenere, fanno esse guide di legno. *Tiers-fila.* — Guida, *T. Chirurg.* istrumento che s'usa nell' operazione dell' estrazione della pietra dalla vescica. *Conducteur.* — Guida dicono gli Stampatori a quel legno con cui si ferma il manoscritto al cavalletto. *Mordant.*

GUIDAGGIO, s. m. Sorta di dozio, pedaggio. *Péage.*

GUIDA/JOLA, s. m. Guidaatrice; si dice comunemente di quella bestia sì bianco, che di colore altre. *Le conducteur du troupeau; la bête du troupeau qui va devant les autres.*

GUIDALESCO, s. m. Ulcere, o lesione, che si fa nel dosso del cavallo, e altre bestie da soma. *Hérisure, plaie sur le garot.*

GUIDAMENIO, s. m. Il guidare. *Conduire; action de guider.*

GUIDANTE, add. d'ogni g. Che guida. *Conducteur; qui guide.*

GUIDAPOPOLO, s. m. *Salvin.* guida del picciolo. *Chef d'une revolte.* In significato di Demagogo. *Demagogue.*

GUIDADONAMENTO, *guidadonatore*, *guidadonatrice*, *guidadone*, *V.* *guiderdonamento*, *guiderdonatrice*, etc.

GUIDARE, v. a. Scorgere, e mostrare altrui avanti il cammino, condurre, mostrare. *Guider; conduire; mener; montrer le chemin.*

GUIDARE, governare, e guidarsi, n. p. governarsi, regolarsi. *Se conduire; se régler; se comporter; se bien gouverner.* — Essere guidare, dirigere. *Diriger; exciter; disposer; ordonner; régler; conduire; dresser.*

GUIDAMENTI, s. m. *Châte.* Armenieri, guardandarmie, *Berger.*

GUIDATO, s. a. add. Guida, etc.

GUIDATO, s. m. *Fr. Jac. Lod. V.* Guidamento.

GUIDATORE, s. m. Che guida, governa, regge. *Guide; directeur; conducteur; qui gouverne; meneur.*

GUIDATRICE, s. f. Che guida. *Conductrice; guide; celle qui conduit, qui dirige, qui gouverne.*

GUIDERDONAMENTO, s. m. Il guiderdonare. *Récompense; rémunération; reconnaissance.*

GUIDERDONARE, v. a. Rimeritare, premiare, remunerare, ristorare, *Récompenser; rémunérer; reconnaître un bienfait, un service; dédommager; guerdonner.*

GUIDERDONATO, s. a. add. Da guiderdonare. *Récompensé, etc.*

GUIDERDONATORE, s. m. *Cr. N.* Che guiderdona. *Rémunérateur; celui qui récompense.*

GUIDERDONATRICE, s. f. Colei che guiderdona, che ricompensa. *Celle qui récompense.*

GUIDEDONE, s. m. Premio, mercede, *Récompense; reconnaissance; rémunération; gratification; salaire; loyer; traitement.*

GUIDONE, *V.* Furlante.

GUIDONERRIA, *V.* Furlanteria.

GUGLIA, s. f. La parte di sovra della pinnella, o della zoccola. *Le dessus d'une pinnelle, o de la zoccola. Une sandale.* — L'imbrazatura dello scudo. *Poinçon d'un bouclier.*

GUIGLIARDONE, *guilherdone*, *guilherdano*, *V.* *guiderdone*, *guiderdano*.

GUINDOLO, s. m. *Cr. in.* Agguindolo. *Avoir un guindolo. Pépider.*

GUINZAGLIO, s. f. Striscia per lo più

di sovrato, la quale s'infila nel collar del cane per uso d'ancora a cacciare, *longue; lazzette; liore.* — Egli non può stare in guinzaglio, vale Non ha più pazienza. *Les pieds lui frétille; il est impatient.*

GULMINELLA, *V.* cherminella.

GUISA, s. f. Modo, maniera. *Manière; façon; guise; sorte, etc.* — A guisa, e in guisa, avv. A similitudine. *En guise; à la façon; à la ressemblance; comme.*

GUITO, *TA*, add. Suicidio, sporcio, sciato. *Sale; vilain; mal-propre; plein d'ordures; saligaud; grigou; gredin.* — metaf. Avaro, sordido, gretto. *Misquin; éliche; cana; avare.* — *V.* *Guizante.*

GUIZZANTE, add. d'ogni g. Che guizza. *Glissant; coulant; frétilleant.* — metaf. Che si muove. *Qui bouge; qui se remue; qui s'agite; qui se meut; qui se dresse; qui se brandille.*

GUIZZARE, v. n. È proprio quello scuotersi, che fanno i pesci per ajutarsi a muoversi. *Nager; frétille.* — metaf. Muoversi scuotendo, vibrare, dimenare. *Brandir; secouer; remuer.* Guizzar coi piedi. *Gambiller.*

GUIZO, s. m. Il guizzare. *Frétillement; nager; fies.* Brandire, etc. — Il guizzo della cavalcatura.

GUIZO, *ZA*, add. Vizio, mucchio, cascav. *Fleuri; fané; ridé; gâté; mou.*

GUMEDRA, s. f. Nome huro d. Bocaccino per burla, e per mostrare a chi non intendeva, di dire qualche gran vanaggia. *Non insinué par le comédien pour en donner à garder à un simple d'ont ont se jouait.*

GUMINA, s. f. *V.* Gomona.

GURGE, *V.* Gorgo.

GURMETTA, s. m. *T. Mar.* Ragazzo da scopa che s'impiega ad ogni servizio. *Gouffeur.*

GUSCIO, s. m. Scorta, o cortecia; ec. È proprio, come di noi, nocciuola, pistacchio, noia, e d'alcuni semi, e vivajo. *Coscu ou gousse des légumes; coque, coquille, décalé d'œuf; de noix, etc.* — metaf. Dello scudo, carroz. *Avvi, e simili.* Spazio, o luogo d'una nave. — Guscio della bilancia, è quella parte, ove si pongono le cose da pesare. *Bassin, plateau d'une balance.* — Cattivo, insin nel guscio, vale. Insin d'ella nascita e nel ventre della madre. *Mécanisme d'un ventre de sa mère.* — Avere il guscio in corpo, o simil: esser tenero bambino, non aver raschiato gli occhi. *Si on lui tordait le nez, il en sortirait du lait.* — Riuscir del guscio: mutar abito, o costume. *Changer d'habitude ou d'habille.* — Guscio si dice anche quello, in cui si racchiogono le tes tuggie, e conchiglie. *Per.* *Coquille, coque.* Parlandosi di testuggini. *Ecaille.* — Guscio si dice pure d' sacchi, e delle involture di lana cotone, o altro. *Enveloppe; sac emballage, etc.* Guscio di giacinalino. *La doreille.* — guscio, o canaletto. *Voc. Di V.*

GUSTABILE, add. d'ogni g. Sepn. anzi. Che si può gustare, che appartiene alla pe tenza di gustare. *Qu'on peut goûter.*

GUSTACCIO, s. m. pegg. di Gusto. *Manière de goûter.*

GUSTAMENTO, s. m. Il gustare. *J. goût; la gustation; la sensation du goût savoureux.*

GUSTARE, v. a. Apprendere, o discernere, per mezzo del gusto, la qualità d'alcuni. *goûter; savourer.* — Talora vale Amare, e talora Asaggiare. *V.* — Per simil. Compiacere perfettamente, che che sia, a gusto, a piacere, avere a grado. *Goûter bien comprendre; apprécier; trouver bon; plaisir.* Buon. *F.* Dar gusto. *Donner à goûter; ravir.*

GUSTATIVO, v. a. add. Segn. anzi. Che gusta, che ha via di gustare. *Qui peut goûter.* I Natomisti dicono, *Gustatif.*

GUSTATO, s. m. *V.* Gustamento.

GUSTATO, *TA*, add. *Goûté, etc.*

GUSTATORE, s. m. Che gusta. *Celui qui goûte.*
 GUSTEVOLE, add. d'ogni g. Piacevole al gusto; gustoso. V.

GUSTEVOLOSIMO, MA, add. sup. di onestevole. *Tu agréable, etc.*

GUSTO, s. m. Uno de' cinque sentimenti per mezzo del quale si comprendono i sapori. *Gout.* — Talora vale anche Sapore. *Gout; saveur.* — Assaggio. *Essai; gustation; sensation du goût.* — Diletto, piacere, appetito, voglia intensa. *Gout; appétit; volupté; plaisir; sensualité; envie; désir.* — *Gout d'agréments; complaisance.* — *Dur goût* e simili. — Arretrato gusto. *Faire plaisir; requies.* — Trasportarsi anche alla parte intellettuale, ed è quella facoltà, che prendendo piacere dell'ottimo, lo sa riconoscere e scegliere in tutte le cose. *Gout; tact; discernement; finesse de jugement.* — Aver buon gusto, esser di buon gusto, e simili: essere assai diligente, intendersi del buono. *Avoir du goût; avoir le goût délicat; fin.* — Aver cattivo gusto, è il suo contrario. *N'avoir pas de goût; avoir un mauvais goût; ne pas avoir le goût délicat, fin.* A mio gusto. *Selon son goût; à mon gré.* Con gusto. *S'obligeamment.* — Dicesi di gusto, o di buon gusto fatta quella pittura, disegno o simile, la quale non solo non apparessa fatta con istento a fatica, ma che accompagnata con una facilità e franchezza d'operare, dimostri averne in se tutte le leggiadrie, e tutte quelle qualità più belle, che le ha voluto dare l'Artefice. *De goût; de bon goût.* — Dicesi ancora fatta di buon gusto quell'opera, che più esprime delle buone leggi e regole dell'Arte. *De grand goût; exquis.* Siccome al contrario di cattivo gusto. *De mauvais goût.*

Fatta senza gusto, s'usa dir di quell'Opera in cui poco o nulla si riconosce de' buoni precetti dell'Arte. *Fait sans goût.* — Usasi ancora dire la fattura e fatta del gusto di Raffaello, o di Tiziano, ec., quando si narra in essa che l'Artista s'è sforzato d'imitare il modo d'operare di quel maestro. *Ce tableau est dans le goût de Raphaël, ou du Titien, etc.*

GUSTOAMIENTE, add. con gusto. *Agablement; avec plaisir; avec satisfaction.*

GUSTOSISSIMAMENTE, avv. Cr. in Sup. rittissimamente. sup. di GUSTOSAMENTE. *Très-agablement, etc.*

GUSTOSISSIMO, MA, add. sup. di gustoso. *Très-agable, etc.*

GUSTOSO, SA, add. Che apporta gusto. *Agable; divertissant; plaisant; qui plaît.*

GUTTO, s. m. Sorta di vasetto tutto colto detto perché versava il licore goccia a goccia. *Petit vase ou burette des Anciens, dont la lèvre sortait goutte à goutte.*

GUTTURALE, add. d'ogni g. Magal. Buonm. Amente alla gola, e pronunziato colla gola, aspirato in gola. *Gutturale.*

H

HA, s. Lettera di buon suono appo gli Italiani, servendo solamente per difetto di caratteri, e ponendola dopo il C e G, quando accoppiati colle lettere E, o I, vogliono esprimere quel suono, che si pronunzierebbe coll'A. O. U. come CHIRO, CHETO, CHERONE, CHIRO. Ha servito questo carattere per tor via qualche equivoco, come per distinguere Hanno verbo, da Anno nome, ed Ho, e Hi, Ha verbi, da Ai articolo affisso al segno del terzo caso, ed A, preposizione, e così l'articolo separativo, o avverbale. Così abbiamo detto anche noi in questo Dizionario, conformandoci colla Crusca, e con essa non condannando perciò anche gli usi diversi, quantunque questo omai sia il comunemente ricevuto. — Questa lettera potrebbe anche aver

qualche luogo per distinguere i vari sensi dell'interiezione, come: Deh dimmi, quasi pregando; da Deh spedisca, quasi brando; ma perché i Toscani aspirano per lo più tutte le interiezioni, poco, o nulla rende d'utile in tal caso. — Sapere, imparare, ec. deve d'averne immemorabile, ec. qualche piccola particella di dottrina. *Savoir ou apprendre quelque peu de chose.*

HCU, s. m. T. Marin. Bastimento chiaro del porto di trecento tonellate, e che tira poco rema: c'è il molto in uso presso gli Olardesi, e l'Etiopini, ed Inglis. *Hca.*

HCI, V. OH.

HU, quella voce che si manda fuori per qualche dolore. *Ahi; orf.*

HUOMO, s. m. V. UOMO. In questo caso è affatto inutile, e niuno oggi l'userebbe in tal guisa. *Homme.*

I ed J

I, s. m. La lettera dell'cinque vocali, e la prima lettera dell'Alfabeto Italiano. Ed è sua amica dell'E, che si prende spesso l'una per l'altra scambievolmente, come Disio, e Desio. Offerire, e Offerrere. Stia, e Stea. — Questa lettera posta in alcuna voce di qualsivoglia maniera si sia avanti un'altra vocale, si prendono quasi sempre quelle due vocali appo i Toscani, per dittingo, e si pronunziano in una sillaba sola: come piano, hie, pioggia, e fiume, la qual proprietà avviene ancora la vocale. Pronunziansi nondimeno alle volte per due sillabe, ma avviene più di rado: come sviato, Clinquie, ec. — I, si aggiunge frequentemente per infiegir l'asprezza della pronunzia, e tutte le voci cominciata da S, colla consonante appresso, e allora massimamente, quando la parola antecedente termina in consonante, come per ischerzo, con ispirito, ec. Che altrimenti si direbbe scherzo, spirito. — I, Usasi in cambio di l' articolo, quando la parola a cui serve per articolo cominci da consonante, come: i dotti in vece di li dotti. *Les savans.* I Signori in vece di li Signori. *Les seigneurs.* — I in cambio di Egli pronome, quarto caso nel numero del plurale presso gli Antichi. Per presso gli Antichi nel numero del meno, in vece di A lui. — Dopo alcune particelle suol comunemente lasciarsi, segnandosi in sua vece la particella antecedente d'apostrofo. *De per di. Dei. A', per ai. Ave. Pe', per Per. Pour lei. Col', per coi. Avec lei, etc.* — Trovasi talora usato dagli Antichi per Iviavi. *Li.* — I, coll'apostrofo; vale quanto il pronome lo. *Je levayshi l'O per agevolezza della pronunzia: i venni, i feci, i dissi, cioè io venni, io feci, ec. Je vinsi; je fis, etc.* — I, si raddoppia in fine d'alcune voci, e particolarmente nel numero del più di quelle, che nel singolare terminano in io di due sillabe, coll'accento sulla penultima, come restio, desio, ec. che al plurale si dice resti, desii, ec. L'uso ha introdotto segnar l'ultima di questi coll'i lunga. — La lettera I serve ancora per nota del numero uno.

JACEA, s. f. T. Botan. Giacea, sorta di pianta, che è una specie di Giaco. *Jacée.*

JACENTE, *Salvin.* Giacente. V.

JACERE, V. UCE. Lat. Giacere. V.

JACETTO, s. m. T. Mar. Sorta di nave Inglese, e Olandese, che va a vela, e a rem. *Yacht; Hyac.* Si pronunzia, *Jaque.*

JACINTO, s. m. Fiore odorifero di bulbo, e trovavene di più colori; ed è anche il nome di una specie di pietra preziosa. V. Giacinto.

JACOLO, s. m. Sannati. Dardo. V.

JACULATORIO, s. add. Aggiunto di prego, o di orazione breve, e che si porge a Dio, e a' santi con fervore. *Jaculatorio.*

JACULO, s. m. Specie di serpente, il

quale a guisa di dardo, si lancia dagli alberi addosso altrui, e fora le membra. *Dard.*

JADE, e JADI, s. m. pl. Voce trisillaba: le sette stelle che sono nella fronte del toro. *Les plaques du jade.*

JALAPA, s. m. *Jel.* Sorta di radice resinosa, e purgante recataci dall'Indie Occidentale. *Jalap.* La pianta e anche detta. *Jalap; belle de nuit; merveille du Pérou.*

JALINO, NA, add. Car. Trasparente, diafano; di color del vetro. *Diaphanes; transparent; de la couleur du verre.*

JALOIDE, s. m. *Id.* della Fisica. Che è di vetro, o che si nel colore come nella consistenza rassombrava vetro. *Iyaloide.*

JAMBESCO, CA, add. I. *Didase.* Aggiunto dato ad una sorta di poesia comica, che si usò in dir male di alcuno. *Sorte de poésie comique, composée de vers satirés.*

JAMBICO, s. add. m. Specie di verso propriamente de' Greci, e de' Latini. *Iambe; iambique.*

JAMBO, s. ed add. m. Nome d'un piede de' versi Latini, e Greci, ed è di due sillabe, e la prima breve, e la seconda lunga. *Iambe.*

JARO, s. m. gichero. V.

JASIDE, s. m. V. Diaspro.

JATO, s. m. Car. *Salvin.* Concorso, e collisione di più vocali, che si fa nel discorso senza troncamento alcuno. *Hiatus.* — fig. Vagante, apertura. *Gouffre; abîme.*

JATRALETTICA, s. f. T. Medico. Quella parte della Medicina che cura le infermità per via di fregagioni, fomentazioni ed impiastri. *Jatraléptique.*

JATRALETTICO, s. m. T. Medico. Nome di quella parte della Medicina che si applica per via di fregagioni, fomentazioni ed impiastri. *Jatraléptique.*

JATRICO, ica, add. T. Medico. Aggiunto che si dà alla Medicina onde dicesi arte iatrica, la facoltà iatrica e simili. *Iatryque.*

JATROCHIMIA, s. f. T. Medico. L'arte di curar gl' infermi per via di rimedj chimici. *Jatrochimie.*

JATTANZA, JATTANZIA, s. f. Vnagloria, vanto, vantamento, millanteria. *Jactance; arrogance; vantance; jactance; parade; vanterie; vanne gloire; vanité.*

JATTOLA, s. f. *Salvin.* Specie di pesce o di nicchio, così nominato dallo star sempre colla bocca aperta. *Levænion.*

JATTURA, s. f. Donno, rovina, perdimento. *Malheur; désavantage; détournement; dyderidion; perte; dommage; infortune.*

IBERIDE, s. f. T. Botanico. Sorta di pianta che ha le frondi simili al nasturto e le radici cattede ed ulcerative. *Lepidio* e volgarmemente *phierrie*. *Lepidium; passe-rage.*

IBERNO, NA, add. Del vero. *Phierrie.*

IBI, Che anche si trova scritto Ibiro, s. m. *Fols. It.* Uccello d'Egitto, molto simile alla cicogna, e che si pisce di serpenti. *Ibis.*

IBISCO, add. e s. m. T. della Stor. Letter. Sorta di verso usato dai Greci, qualora colla sampogna cantavan d'amore. *Vers ibique.*

INCNUMONE, s. m. Animale quadrupede, quasi grosso come un gatto, e a detta di Plinio, uccide i cocodrilli, entrandogli in corpo, mentre dormono colla bocca aperta, e chiamasi anche Tonjo di Faraoe. *Incnumon; mangoutte; rat de Pharaon.* — T. del Naturalisti. Specie di calabrone. *Incnumon.*

INCNOGRAFIA, s. f. T. d'Archit. Descrizione in carta, o abbozzo di un edificio, o altra simil cosa; Disegno, piano d'una fabbrica. *Incnographie; plan d'un édifice.*

INCNOGRAFICO, CA, add. T. d'Archit. Appartenente all' Incnografia. *Incnographique.*

ICOLGANE, s. m. Specie di stor. mod.

IDROCEFALO, s. f. *T. di Med.* Idropisia del capo, tumore acquoso nella testa. *Hydrocephale.*

IDROCELE, s. f. *Red.* Spezie d'ernia; ernia acquosa. *Hydrocele.*

IDROFOBIA, s. f. *T. di Med.* Paura dell'acqua. *Hydrophobia.*

IDROFOVO, *va*, add. *T. di Med.* Pausoso dell'acqua. *Hydrophobe.*

IDROFTALMIA, s. f. *F. Chir.* Idropisia dell'occhio. *Hydrophthalmie.*

IDROGRAFIA, s. f. *T. Didasc.* Scienza che tratta dell'acqua. *Hydrographie.*

IDROGRAFICO, *ca*, add. *T. Didasc.* Attinente a idrografia. *Hydrographique.*

IDROGRAFO, s. m. *T. Didasc.* Professore d'idrografia. *Hydrographe.*

IDROLOGIA, s. f. *T. Didasc.* Quella parte della Storia naturale, che tratta dell'acqua in generale. *Hydrologie.*

IDROMANTE, s. m. e f. Che esercita idromanzia, perito d'idromanzia. *Celui qui exerce l'hydromantie.*

IDROMANZIA, s. f. *T. Matem.* L'arte di far apparire cose singolari per mezzo dell'acqua. *Hydromantie.*

IDROMANZIA, s. f. *Arte dell'idrovante per via dell'acqua.* *Hydromantie.*

IDROMELE, s. m. Bevanda composta di miele e d'acqua. *Hydromel.*

IDROMETRIA, s. m. *Volg. It.* Colui che fa l'idrometria. *Celui qui fait l'hydrometrie.*

IDROMETRIA, s. f. *T. Matem. e della Fisica.* Scienza, che tratta della misura, della gravità, della forza e velocità dell'acqua. *Hydrometrie.*

IDROMETRICO, *ca*, add. Appartente a idrometria. *Hydrométrique.*

IDROMETRO, s. m. *T. di Fisica.* Nome generico degli strumenti, che servono a misurare, e a pesar le acque. *Hydromètre.*

IDRONFALO, s. f. *Red.* Spezie di ernia acquosa formata nell'ombelico. *Hydromphale.*

IDROPEPE, s. m. *T. Botan.* Pepe acquatico; persicaria. *Hydropiper; curage.*

IDROPICO, *ca*, add. Che è infermo d'idropisia. *Hydropique; malade d'hydropisie.*

IDROPISIA, s. f. *Med.* Una o più idropisie. *Idropisie.*

IDROPISTA, s. f. Astratto d'idropico; infermità, per la quale si convertono gli alimenti in acqua, che nasce dentro della pelle, e fa enfiare il corpo. *Hydropisie.*

IDROSARCA, s. f. *T. Chir.* Tumore acquoso e carnoso. *Hydrosarque.*

IDROSCOPIA, s. f. *T. Didasc.* Arte d'indovinare per via dell'acqua. *Hydroscopie.*

IDROSCOPIO, s. m. *T. Didasc.* Spezie di Cronometro, o misuratore del tempo per via dell'acqua. *Hydroscope.*

IDROSCOPE, s. m. Per colui che pretende veder l'acqua sotterra. *Hydroscopie.*

IDROSCOPIO, s. m. *T. Didasc.* Spezie di Cronometro, o misuratore del tempo per via dell'acqua. *Hydroscope.*

IDROSTATICA, s. f. *T. Filos.* Quella parte della Meccanica, la quale si occupa intorno al peso dell'acqua, e degli altri fluidi, e di gravi posti su i fluidi. *Hydrostatica.*

IDROSTATICO, *ca*, add. *T. Filos.* Appartente all'idrostatica. *Hydrostatique.*

IDROSTATICA, s. f. *T. Filos.* Quella parte della Meccanica, la quale si occupa intorno al peso dell'acqua, e degli altri fluidi, e di gravi posti su i fluidi. *Hydrostatica.*

IDROSTATICO, *ca*, add. *T. Filos.* Appartente all'idrostatica. *Hydrostatique.*

IDROSTATICA, s. f. *T. Filos.* Quella parte della Meccanica, la quale si occupa intorno al peso dell'acqua, e degli altri fluidi, e di gravi posti su i fluidi. *Hydrostatica.*

IDROSTATICO, *ca*, add. *T. Filos.* Appartente all'idrostatica. *Hydrostatique.*

IDROSTATICA, s. f. *T. Filos.* Quella parte della Meccanica, la quale si occupa intorno al peso dell'acqua, e degli altri fluidi, e di gravi posti su i fluidi. *Hydrostatica.*

IDROSTATICO, *ca*, add. *T. Filos.* Appartente all'idrostatica. *Hydrostatique.*

IDROSTATICA, s. f. *T. Filos.* Quella parte della Meccanica, la quale si occupa intorno al peso dell'acqua, e degli altri fluidi, e di gravi posti su i fluidi. *Hydrostatica.*

IDROSTATICO, *ca*, add. *T. Filos.* Appartente all'idrostatica. *Hydrostatique.*

IDROSTATICA, s. f. *T. Filos.* Quella parte della Meccanica, la quale si occupa intorno al peso dell'acqua, e degli altri fluidi, e di gravi posti su i fluidi. *Hydrostatica.*

IDROSTATICO, *ca*, add. *T. Filos.* Appartente all'idrostatica. *Hydrostatique.*

IDROSTATICA, s. f. *T. Filos.* Quella parte della Meccanica, la quale si occupa intorno al peso dell'acqua, e degli altri fluidi, e di gravi posti su i fluidi. *Hydrostatica.*

IERA, s. f. *Sorta di lattovaro*, la cui hase è falot. *Ghiera. Hiire de coloquinte; hierapier.*

JERACIA, s. f. *T. Botan.* Spezie di lattuga salvatica, del cui sugo si dice che gli spavienti si tingon gli occhi. *Hieracium; herbe à bestiaux.*

JERARCHIA, V. Gerarchia.

JERARCHIA, *ca*, Cr. N. add. D'ierarchia, appartenente a ierarchia. *Hierarchie.*

JERATTE, s. f. Gamma del colore delle penne dei uccelli. *Sorte de pierre précieuse de la couleur de Jervat.*

JERI, s. m. Il giorno prossimo passato. *Hier. - Di Jero. D'hier; du jour d'hier.*

JERIALTRO, s. m. Di innanzi jeri. *Avant-hier.*

JERMATTINA, s. f. La mattina di jeri. *Hiermatina.*

JERNOTTE, s. f. La notte prossima passata. *Hier à la nuit; la nuit précédente; cette nuit; la nuit passée.*

JEROFANTE, s. m. *T. Storico.* Maestro sacro cerimonie ne' misteri che si celebrava de' greci. *Hierofante.*

JEROFILA, s. f. *Alam. colt.* Sorta di fiore. *Chillet de plume.*

JEROGRAFICAMENTE, avv. Car. Per via di ierografici, con maniera gerografica, gerograficamente. *Par le moyen des hieroglyphes; d'une manière hieroglyphique.*

JEROGRAFICO, V. Gerografico.

JEROGRAFICO, V. Gerografico.

JEROSOLIMITANO, *na*, add. *Bomb.* Lett. Spettante alla religione di Malta, e a' suoi Cavalieri. *Qui appartient à l'ordre de St. Jean de Jerusalem.*

JERSERA, s. f. La sera di jeri. *Hier an soir.*

IGIENA, s. f. *T. di Med.* Quella parte della Medicina, la quale tratta delle cose naturali. *Hygiene.*

IGNARANTIA, s. f. Ignorante.

IGNATONE, s. m. e GATONE, s. m. Mangione. - Per Uomo da nulla. *Homme de néant; homme de rien.*

IGNAVIA, s. f. Dappocaggine, pigrizia. *Paresse; lâcheté; poltronerie; mollesse; manque de courage; de cœur; nonchalance; bassesse d'âme; indolence; faiblesse.*

IGNAVO, *va*, add. Dappoco. V.

IGNE, V. Fuoco.

IGNEO, *ea*, add. Che ha qualità di fuoco. *Ignée; qui est de feu, de la nature de feu; qui a les qualités du feu.* - metaf. Di natura ignea, ed ardente, vale Bilioso. *Bilieux.*

IGNICULO, s. m. Corpuscolo di fuoco. *Étincelle de feu; pet. feu.* - Per *T. Storico.* Adduttore del fuoco. *Ignicoli.*

IGNIERO, *ra*, add. *Marcher.* Ignito, o come un fuoco. *Qui porte le feu, ou qui est enflammé.*

IGNITO, *ta*, add. Infocato, acceso. *Enflammé; brûlant; chaud; ardent; plein de feu.*

IGNOBILE, add. dogni g. Contrario di nobile. *Rouerie; ignoble; de basse extraction; sans noblesse; homme de néant.* Parlandosi di cose. *Ignoble; bas; qui sent le roturier.*

IGNOBILISSIMAMENTE, avv. sup. d'ignobilità. *Très-ignoblement; basement; villement.*

IGNOBILISSIMO, *ma*, add. sup. d'ignobilità. *Très-ignoble; de très-basse extraction; de la lie du peuple.*

IGNOBILITA', s. f. Contrario di nobilità. *Rouerie; man'ère ignoble; bassesse d'extraction; de naissance.*

IGNOBILANTE, avv. *Salvin.* Con ignobilità, con maniera ignobile. *Ignoblement; villement; d'une manière ignoble, basse, etc. r. turisment.*

IGNOBILITA', s. f. V. Ignobilità.

IGNOCOCCO, V. gnocco, Scimunito.

IGNOMINIA, s. f. Vituperio, infamia. *Ignominie; infamie; honte; opprobre; grand*

déshonneur; turpitude.

IGNOMINIOSAMENTE, avv. Con infamia. *Honteusement; avec déshonneur; ignominieusement; avec ignominie; d'une manière ignominieuse.*

IGNOMINIOSISSIMO, *ma*, add. sup. d'ignominiosità. *Très-ignominieux; etc.*

IGNOMINIOSO, *ma*, add. Notato d'ignominia, aversivo, infamante. *Ignominieux; infamant; ignames; qui porte l'ignominie; dishonorant.*

IGNORANTACCIO, s. m. *V. dell'uso.* Grande ignorante. *Grand sot; grand ignorant.*

IGNORANTAGGINE, s. f. Avverso d'ignorante; zotichezza, cosa da ignorante. *Sottise; ignorance; bêtise; imprudence; stupidité; fausseté.*

IGNORANTE, add. d'ogni g. e talor s. Privo di sapere, che ha ignoranza. *Ignorant; ignare; qui est sans lettres, sans étude; qui n'a point de lettres.* Per Villano, ignorante, poco amorevole. *Grossier; sot; impoli; niais; lourdou.*

IGNORANTISSIMO, *ma*, add. dim. d'ignorante. *Un peu ignorant; un petit sot.*

IGNORANTISSIMAMENTE, avv. Con ignoranza. *Ignoramment; imprudemment; en ignorant; par ignorance; sans savoir; sans connaissance.*

IGNORANTISSIMAMENTE, add. *T. Ig. It.* sup. d'ignorantemente. *Très-ignoramment; très-imprudemment.*

IGNORANTISSIMO, *ma*, add. sup. d'ignorante. *Très-ignorant; etc.*

IGNORANTONE, s. m. accr. d'ignorante. *Tout-à-fait ignorant; un parfait ignorant; un âne; une bête; un lourdou; bête.*

IGNORANTUZZO, *Volg. It.* Ignorantello. V.

IGNORANZA, e **IGNORANZIA**, s. f. Astratto d'ignorante; mancanza di sapere. *Ignorance; incapacité; manque de savoir; défaut de connaissance.* - Ignoranza crassa, e supina, vale mercusabile. *Ignorance crasse; ignorance grossière; méconnaissance.*

IGNORARE, v. a. Non sapere. *Ignorer; ne savoir pas; ne pas connaître; n'avoir point connaissance de...*

IGNORATO, *ta*, add. Da ignorare; ignoto, non conosciuto. *Ignoré; inconnu; que l'on ignore; que l'on ne connaît pas.*

IGNOSCERE, v. n. Carale. Voce Lat. Perdonare. *Pardoner.*

IGNOTAMENTE, avv. Incognitamente, sconosciutoamente. *Secrètement; clandestinement; incognito; covertement; en cachette; en secret; sans être connu.*

IGNOTISSIMO, *ma*, add. sup. d'ignoto. *Tout-à-fait inconnu; que l'on ignore absolument.*

IGNOTO, *ta*, add. Incognito, non conosciuto. *Inconnu; ignaré; caché.*

IGNUDAMENTE, avv. *Volg. It.* In modo ignudo, scoperto, nudo, con nudità. *A nu; tout nu; sans habits.*

IGNUDARE, v. a. Spogliare. *Déshabiller; dévêler; dépouiller; ôter les vêtements; les habits; mettre nu; ou à nu.* Quest'ultimo è il più trionfo.

IGNUDATO, *ta*, add. Spogliato. *Nu; tout nu; sans habillement.*

IGNUDISSIMO, *ma*, add. sup. d'ignudo. *Nu comme un ver; aussi nu qu'il est sorti du ventre de sa mère.* - *ng.* Afatto, provveduto. V.

IGNUDO, *da*, add. che non ha vestimento attorno. *Nu; tout nu; sans habillement.* - *ng.* Privo, scoperto. *Dégaré; découvert; dépouillé; dénudé; privé.*

IGNUDO, *ta*, add. che non ha vestimento attorno. *Nu; tout nu; sans habillement.* - *ng.* Privo, scoperto. *Dégaré; découvert; dépouillé; dénudé; privé.*

IGNUDO, *ta*, add. che non ha vestimento attorno. *Nu; tout nu; sans habillement.* - *ng.* Privo, scoperto. *Dégaré; découvert; dépouillé; dénudé; privé.*

IGNUDO, *ta*, add. che non ha vestimento attorno. *Nu; tout nu; sans habillement.* - *ng.* Privo, scoperto. *Dégaré; découvert; dépouillé; dénudé; privé.*

IGNUDO, *ta*, add. che non ha vestimento attorno. *Nu; tout nu; sans habillement.* - *ng.* Privo, scoperto. *Dégaré; découvert; dépouillé; dénudé; privé.*

IGNUDO, *ta*, add. che non ha vestimento attorno. *Nu; tout nu; sans habillement.* - *ng.* Privo, scoperto. *Dégaré; découvert; dépouillé; dénudé; privé.*

IGNUDO, *ta*, add. che non ha vestimento attorno. *Nu; tout nu; sans habillement.* - *ng.* Privo, scoperto. *Dégaré; découvert; dépouillé; dénudé; privé.*

IGNUDO, *ta*, add. che non ha vestimento attorno. *Nu; tout nu; sans habillement.* - *ng.* Privo, scoperto. *Dégaré; découvert; dépouillé; dénudé; privé.*

IGNUDO, *ta*, add. che non ha vestimento attorno. *Nu; tout nu; sans habillement.* - *ng.* Privo, scoperto. *Dégaré; découvert; dépouillé; dénudé; privé.*

IGNUDO, *ta*, add. che non ha vestimento attorno. *Nu; tout nu; sans habillement.* - *ng.* Privo, scoperto. *Dégaré; découvert; dépouillé; dénudé; privé.*

IGNUDO, *ta*, add. che non ha vestimento attorno. *Nu; tout nu; sans habillement.* - *ng.* Privo, scoperto. *Dégaré; découvert; dépouillé; dénudé; privé.*

IGNUDO, *ta*, add. che non ha vestimento attorno. *Nu; tout nu; sans habillement.* - *ng.* Privo, scoperto. *Dégaré; découvert; dépouillé; dénudé; privé.*

IGNUDO, *ta*, add. che non ha vestimento attorno. *Nu; tout nu; sans habillement.* - *ng.* Privo, scoperto. *Dégaré; découvert; dépouillé; dénudé; privé.*

IGNUDO, *ta*, add. che non ha vestimento attorno. *Nu; tout nu; sans habillement.* - *ng.* Privo, scoperto. *Dégaré; découvert; dépouillé; dénudé; privé.*

IGNUDO, *ta*, add. che non ha vestimento attorno. *Nu; tout nu; sans habillement.* - *ng.* Privo, scoperto. *Dégaré; découvert; dépouillé; dénudé; privé.*

IGNUDO, *ta*, add. che non ha vestimento attorno. *Nu; tout nu; sans habillement.* - *ng.* Privo, scoperto. *Dégaré; découvert; dépouillé; dénudé; privé.*

La campana del capitolo, che allora si dice *la nuda*, quando si considera spogliata di foglia, u' d' altri ornamenti. *Campana; vase; tambour*. — Parlandosi di ferro, o arme, vale fuori del fodero. *Nu; hors de son fourreau*. Come: spada ignuda. *Epee nue*.

IGNUDONATA. V. Ignudo.

IGNUOSO. A. V. Ignudo.

IGROFOBIA, s. f. T. Medico. Avversione o ripugnanza per l'acqua, ed è un sinomo della rabbia, o Ierobotia. *Hydrophobie*.

IGROMETRO, s. m. Salvo. Strumento col quale si misurano i gradi della sechezza, e della umidità dell'aria. *Hygromètre; peschilieu*.

IGROSCOPIO, s. m. Igrometro, V.

IGUAGLIANA, Iguale, Igualissimo, Igualmente. V. Ugualissimo, Ugiale, ec.

IGUANA, s. f. Reti. esp. nam. Specie di lucertolone, e retamaro acquatico, che si trova nel Messico, e nel Brasile. *Iguana; iguane; semébi; coq de juée; gros lézard*.

IL, Articolo del genere maschile, nel numero singolare, de' nomi non cominciati da vocale, o da S, seguita da altra consonante. *Le*. Il mondo. *Le monde*. Il cavallo. *Le cheval*. — Quando si pospone a monosillabi A, Che, Co, Da, De, Se, Su, lascia la sua vocale, e si congiunge con quella, che gli precede, dicendosi, e scrivendosi Al, Che l' Col, Dal, Del, ec.

Se l' Su, l' Au, che; *que*; *avec*; *le*, etc. Come in vece di Al mondo, si dee dire Al mondo. *Al monde*. In vece di che il cavallo, *le cheval*. *Le cheval*, etc.

— Il in forza di ripieno, e si congiunge con maggiore espressione, o più precisa distinzione. Conoscendo il valore di Perotto il Piccardo: da indi innanzi si muti due volte a giorno, cioè per ciascun giorno. *Deux fois par jour*. — Il, dietro le particelle Per, e Con, fu da' migliori Autori usato raro, e non mai.

— Il pronomine di maschio nel quinto caso. *Le*, accusativo. Si preponne regolarmente alle particelle Mi, Ti, Si, Ci, Vi. — Si pospone comunemente alle particelle Me, Te, Se, Ce, Ne, Ve, e anche talora.

IL-TE, add. d'ogni g. *Salvin*. Allegro, gioivo, lieto, giocondo, festoso. *Gai; joyeux; enjoué; gaillard; agréable; charmant; content; satisfait*.

ILARITA', Ilaridate, Ilaritate, s. f. Astratto di ilare, allegria. *Gaieté; enjouement; belle humeur; air gai; allégresse; satisfaction; contentement*.

IL DI CHE, posto avv. Il perchè, per la qual cosa, della qual cosa. *C'est pourquoi; de quoi*.

ILEO, s. m. T. d'Anat. Uno degli ossi, che compongono l'osso innominato, situata a' lati dell'osso sacro. *Luna*. — Ileo, e anche il nome dell'ultimo degli intestini tenui. *Ileon; ileum*.

ILIACO, CA, s. add. T. d'Anat. Muscolo largo, e grosso, che occupa la faccia interna dell'osso dell'ileo. *Iliaque*. — Arterie iliache, son dette quelle che son formate dal biforcamento dell'arteria discendente. *Arteries iliaques*. — Passione iliaca. T. di Med. Dolore dell'intestino ileo infermità con altro nome detta Volvulo. *Volvulus; passion iliaque*.

ILIADIE, s. f. Segner. Celebre poema di Omero, e pigliasi anche per serie lunga, e varia di mali. *Iliade*.

ILIO, s. m. J. Anat. V. Ileo.

ILLACCIARE, illacciato, V. Inlacciare. Inlacciato.

ILLAGRIMABILE, add. d'ogni g. *Volg*. Il. Incapace di pianto, non soggetto a lagrime. *Inhumain; insensible*.

ILLADIRE, v. a. Salvin. Imbruttare, lordare, contaminare. *Enlaidir; salir*.

ILLANGUIDIRE, v. n. Divenir languido. *Devenir languissant; languir*.

ILLANGUIDITO, TA, add. Da illanguir-

dire. *Languissant; devenu languissant; languoureux*.

ILLACQUEARE, v. a. Cas. Illaciare, e fig. Avvicinare, privare di libertà. *Enchaîner; lier; enjager; rendre esclave*.

ILLASCIVIRE, v. n. Red. Lascivire, divenir lascivo. V. Lascivire.

ILLATABILE, add. d'ogni g. *Salvin*. Che non ha larghezza, che non si può dilatare. *Qui ne peut pas s'étendre*.

ILLATIVAMENTE, avv. T. Filosof. In modo illativo. *Par illation; par induction*.

ILLATIVO, v. a, add. Magal. Auto inflettere, che serve a illazione. *Qui infère; qui conclut*.

ILLAUDABILE, add. d'ogni g. Segner. Inlaudabile, inludabile, indegno di lode. *Qui n'est pas louable*.

ILLAZIONE, s. f. Conseguenza d'un argomento. *Illation; induction*.

ILLECEBRA, s. f. Lusinga, incitamento. *Appas; charmes; attrait; Castig. Blandizia; caresse; Caresses; flatteries; cajoleries; appas; charme*.

ILLECLEBROSO, SA, add. Cr. N. Lusinghevole. *Attrayant; charmant*.

ILLECITAMENTE, avv. Contr' a ragione, contr' a dovere. Illecitamente, d'una maniera illecita, non permessa; *contre le droit et la justice*.

ILLECITISSIMO, MA, Petr. add. sup. d' Illecito. *Tres-illicite*.

ILECITO, s. m. Cosa illecita. *Ce qui n'est pas permis; ce qui est défendu*.

ILECITO, TA, add. Contrario di lecito. *Illicite; non permis; défendu par la loi*.

ILLEGALE, add. d'ogni g. Morell. Che non è legale, e vale anche, Che non vuol soggiacere a legge. *Illégal*.

ILLEGITIMAMENTE, avv. *Volg*. Il. Con modo illecito. *Illegitimement*.

ILLEGITTIMO, MA, add. Segner. C. l. vin. Non legittimo, che non ha le condizioni, le quali richiede dalla legge per esser legittimo. *Illegitime*. — Ingusto, ragionevole. *Illegitime; injuste; déraisonnable*.

ILLESO, SA, add. Contrario di leso. *Sain et entier; qui n'a point de mal; qui n'est point blessé; libre; hors de danger; hors de risque*.

ILLETARGHITO, TA, add. *Volg*. Il. Oppresso da letargo, sepolto nel letargo. *Ennourdi; qui est en letargie*.

ILLETTERATO, TA, add. Cr. N. Inletterato. *Ignorant; idiot; non-lettré; sans lettres; sans étude*.

ILLIBATEZZA, s. f. Salvin. Astratto d'illibato. Purity, integrità, incontaminatazza. *Pureté; intégrité; chasteté*.

ILLIBATISSIMO, MA, add. sup. d'illibato. *Sans la moindre tache; tres-sain*.

ILLIBATO, TA, add. Intatto. *Par; intact; sans tache; sain; entier*.

ILLIBERALE, add. d'ogni g. Contrario di liberale. *Avarice; mesquin; méchanceté*. — Illeberale per Meccanico. *Illibral; méchanique*. Le arti illiberali, cioè meccaniche. *Les arts méchaniques*.

ILLIBITAMENTE, avv. Sfronatamente, illecitamente. *Impudemment; illicitement*.

ILLICITAMENTE, avv. Illecitamente, V.

ILLICITO, V. Illecito.

ILLIMITATAMENTE, avv. Magal. Senza limiti. *Sans bornes*.

ILLIMITATISSIMO, MA, add. Segner. sup. d'illimitato. *Tres-illimité; qui n'a point de bornes*.

ILLIMITATO, TA, add. Che non è limitato. *Illimité; qui n'a point de bornes; point de limite*.

ILLIMINAZIONE, s. f. *Volg*. Il. Astratto d'illimitato. *Qui n'a point de bornes; qui est interminable*.

ILLIQUO, s. f. T. de' Legisti. Astratto d'illiquido, stato, o dimostramento non chiaro del conto, e simili. *Embruitement; obscurité d'un compte*.

ILLIQUIDIRE, v. n. Divenir liquido. *S' liquifier; se fondre; devenir liquide; couler*.

ILLIQUIDO, DA, T. de' Legisti. Non liquido nel significato di chiaro, e diceasi di conto, o simili. *Compte embrouillé; embarrassé; obscur; qui n'est pas clair*.

ILLIRICA, s. f. T. Botan. Specie d'erba. *Sorte*.

ILLITERATO, TA, add. *Salvin*. Che è senza letteratura. V. Illetterato.

ILLUDABILE, add. d'ogni g. *Salvin*. Indegno di esser lodato, immeritevole di lode, che non può lodarsi. *Indigne de louange; qui n'est pas louable*.

ILLUCENTE, add. d'ogni g. *Nov. att*. Che manda luce, lucente. *Brillant; resplendissant*.

ILLUDERE, V. Deludere.

ILLUARE, v. imp. Entrare, penetrare in lui. *Entrer dans quelqu'un; le pénétrer*. Così direbbersi se un tal verbo potesse usarsi.

ILLUMARE, Allumare. V.

ILLUMINAZIONE, V. Illuminazione.

ILLUMINANTE, add. d'ognie. *Qui illumina. Qui illumine; qui éclaire; qui répand de la lumière*.

ILLUMINARE, v. a. Dar lume, luce, splendore. *Illuminer; éclairer; répandre de la lumière; dissiper les ténèbres; l'obscurcir*. — Metaf. Far chiaro, tor via l'ignoranza col mostrare la verità della cosa. *Eclaircir; illuminer; éclaircir*. — Rendre la vista. *Donner la vue*.

ILLUMINATISSIMO, MA, add. sup. di illuminato. *Tres-éclairé, etc.*

ILLUMINATIVO, VA, add. Che ha virtù d'illuminare. *Illuminatif; qui est capable, qui a la vertu d'illuminer; éclairer*.

ILLUMINATO, TA, add. Da illuminare. V. — In forza di sust. Contrario di Cieco. *Eclairé; qui voit*.

ILLUMINATORE, s. m. Illuminatrice, s. f. Che illumina. *Celui, celle qui éclaire; qui éclaircit; qui illumine*.

ILLUMINAZIONE, s. f. L'illuminare, lo splendore, e la luce istessa. *Illumination; splendeur; la luce istessa. Illumination; action d'illuminer; écot de ce qui est illuminé*.

ILLUSIONE, s. f. Falso e ingannevole rappresentamento. *Illusion; apparence trompeuse; fausse apparence; pensée; imagination chimérique*.

ILLUSORE, s. m. Cavale. Illusore. V.

ILLUSO, SA, add. Deluso. *Raillé; trompé; trompé*. — Illuso. Segner. per ingannato nel signifi. di falso rappresentamento. *Trompé par illusion*.

ILLUSORE, s. m. Che inganna, o deride. *Railler; moquer; tromper; affronter*.

ILLUSORIAMENTE, avv. *Volg*. Il. In modo illusorio, inascoltato.

ILLUSORIO, IA, add. *Volg*. Il. Fallace, che induce ad inganno, sotto una falsa apparenza. *Illusoire*.

ILLUSTRAMENTO, s. m. L'illustrare, la chiarezza, e la luce istessa. *Illustration; éclaircissement; illumination; clarté; lumière; splendeur; embellissement; ornement; marque d'honneur*.

ILLUSTRANTE, add. d'ogni g. Che illustra. *Qui illustre; qui rend évident; embellit; orne; donne du lustre; de l'éclat*.

ILLUSTRARE, v. a. Dar lustro, luce, chiarezza, splendore. *Eclairer; illuminer; donner du jour; éclaircir; rendre clair; répandre de la clarté*. — Far chiaro, bello, e celebre, dar gloriosa fama. *Illustrer; rendre illustre; faire briller; rehausser; relever; orner; donner de l'éclat; signaler*.

ILLUSTRATO, TA, add. *Illustre, etc.*

ILLUSTRATORE, s. m. Che illustra; *Qui illustre; qui éclaircit; qui illumine; qui rend évident; embellit; orne; répand de la clarté*.

ILLUSTRATRICE, Cr. N. s. f. Che illustra. *Celle qui illustre; qui éclaircit; qui porte à l'évidence*.

ILLUSTRAZIONE, s. f. Astratto di illustrato. *Illustration, V. — Dichiarazione*.

ILLUSTRE, adj. d'ogni g. Chiaro, celebre. *Illustré*; *célebre*; *remarquable*; *fameux*; *noble*; *magnifique*; *considérable*; *renommé*; *signalé*; *éclatant par le mérite*; *par la noblesse*, etc.

ILLUSTREMENTE, avv. Chiaramente. *Illustrément*; *illustré*; *éclatamment*; *noblement*; *magnifiquement*.

ILLUSTREZZA, s. f. Tass. Illustramento. *Illumination*; *illustration*.

ILLUSTRISSIMAMENTE, avv. sup. di illustramento. *D'une manière très-illustrée*; *très-noble*; *très-magnifique*.

ILLUSTRISMO, m. a. add. sup. di illustrare. *Illustrissime*; *très-illustré*, etc.

ILLUVIONE, s. m. Bomb. Escrescenza d'acqua, illagazione, inondazione. *Inondation*; *débordement d'eau*.

IL PERCHÉ, avv. di che. *C'est pourquoi*.

IMAGE, Imaginare, Imaginariamente, Imaginativa, Imaginativo, immaginato, Imaginazione, Immagine. V. Immagine, Immaginare, Immaginarmente, etc.

IMAGINOSO, v. a. add. *Ar. Fur.* Pieno di imagini, e, si è detto del sonno. *Rempli de fantômes*.

IMAGO, v. Immagine.

IMANO, s. m. T. Storico. Ministro della Religione Ira Turchi che ha cura d'una Moschea. *Iman*.

IMARETTO, s. m. T. Storico. Spedale de' Turchi. *Imaret*.

IMBACUCCARE, v. a. Camuffare, mettere altrui il bacucco, incappucciare. *Déguiser*; *masquer*; *mettre un capuchon sur la tête de quelqu'un*. Per simil. Vestire. *Envelopper*. **IMBACUCO**, v. a. add. *Ar. Malm.* Nascondersi il capo nel bacucco, siccome Incappucciati, nel cappuccio. *S'embéguiner*; *s'encapuchonner*; *s'envelopper la tête*.

IMBACUCCATO, TA, add. *Déguisé*.

IMBAGNARE, Imbagnare, Imbaginare, Imbaginare, Imbaginare, Baginato.

IMBALCONATO, TA, add. Incarnato; epiteto, che si dà alla rosa. *Rose rouge*; *rose de Provins*.

IMBALDANZIRE, v. n. Prender baldanza. Prendre hardes; *s'enhardir*; *s'enorgueillir*.

IMBALDANZITO, TA, add. *Enhardi*.

IMBALDIRE, v. Imbaldanzire.

IMBALLARE, v. a. Metter nella balle. *Emballer*; *empaquetter*; *mettre dans une balle*; *faire une balle*.

IMBALO-DITO, TA, add. Stordito. *Étourdi*; *absardé*; *consterné*; *stupéfait*; *accablé*.

IMBALSAMARE, v. a. Unger con balsamo a conservazione. *Embaumer*.

IMBALAMATO, TA, add. *Embaumé*.

IMBALIMARE, IMBALISIMATO, V. Imbalimare, Imbalisimato.

IMBALSIMARE, v. n. Divenir balsamo. *Devenir baume*.

IMBAMACCOLATO, V. Imbacuccato.

IMBAMBAGLIATO, add. Lisciato. V. Morduto, dilicato, e trattabile a guisa di bambaglio. *Délicat*; *souple*; *mollit*; *et au doux au toucher, comme du coton*.

IMBAMBAGIATO, TA, add. Involto in bambaglia. *Double*; *fourré*; *garai de coton*.

IMBAMBOLARE, v. n. Inumidire, e ricoprire le luci colle lagrime, senza mandarle fuori, per segno di voler piangere; il che fanno per ogni minimo che i bambini. *Avoir la larme à l'œil*, ou les larmes aux yeux. — Far intenerire. *S'attendre*; *être prêt à pleurer*; *à verser des larmes*.

IMBAMBOLATO, TA, add. Attendri; qui si leva verso le larme.

IMBANDITONE, s. f. IMBANDIMENTO, s. m. Vivanda imbandita. *Viande préparée*, *prête à servir sur table*; *mets apprêtés*; *le service*.

IMBANDIRE, v. a. Metter in assetto la vivanda per porla in tavola. *Préparer*, *ap-*

prêter, *dresser les viandes*, *les mets*. — Imbandire la mensa. *Servir*; *couvrir la table*.

IMBANDITO, TA, add. da imbandire. *Apprêté*, etc. Tavola imbandita. *Table servie*, ou couverte de plats.

IMBANDITONE, s. f. Segner. s. f. Che imbandisce. *Celle qui sert un repas*.

IMBARAZZANTE, add. d'ogni g. *Salvin*. Che imbarazza. *Embarassant*.

IMBARAZZARE, v. a. Intrigare, impigliare. *Embarasser*; *causer de l'embaras*; *embêter*; *mettre empêchement*; *apporter*; *former de l'embarras*.

IMBARAZZATO, TA, add. *Embarassé*.

IMBARAZZO, s. m. Impedimento, intrigo. *Embaras*; *obstacle*; *empêchement*; *difficulté*; *confusion*; *désordre*; *tracas*.

IMBARBARIS, n. p. *Salvin*. Divenir barbaro. V. Imbarbarire.

IMBARBERESCARE, v. a. Voce bassa. Imbarbare. *Suggere*, etc.

IMBARBERESCATORE, s. m. Barberesco, custode de' cavalli corridori. *Gardien des haras*, *des chevaux barbes*.

IMBARBIRE, v. a. add. *Ar. Divenit barbaro*. *Devenir barbare*, *etud*, *inhumain*.

IMBARBERITO, TA, add. *Devenu barbare*, etc.

IMBARBOGIRE, v. n. Perdere il senno per la vecchiezza. *Tomber en enfance*.

IMBARBOGITO, TA, add. *Tombé en enfance*. V. Barbogio.

IMBARBOTATO, TA, add. Imbarbotato. V.

IMBARCAMENTO, s. m. Bem. Imbarco, lo imbarcarsi. *Embarquement*.

IMBARCARE, v. n. e n. p. Entrar nella nave. *Monter à bord*. *Embarquer*, per navigare. *S'embarquer*; *monter ou aller à bord*. Imbarcarsi di nuovo. *Se rembarquer*. — In signifi. att. Metter nella nave. *Embarquer*; *mettre à bord*. — Imbarcare, per far innamorare. *Rendre amoureux* — *Imbarcarli*, parlare, morder. *S'amourcher*, *se calfoier de quelque personne* *s'en rendre amoureux*.

IMBARCARE, v. n. e n. p. Entrare in collera. V. Collera. — *fig.* Entrare, o mettere altrui talmente in impresa, da non se ne poter sbrigare a sua posta. *Embarquer*, *engager*, *se mettre dans des affaires*, ou *s'embarquer*, *s'engager*, etc. *dans des affaires*, *embrouiller et pleurer d'embaras*. — Imbarcare, o entrare in mare senza biscotto; mettersi a una impresa senza i debiti provvedimenti. *S'embarquer sans biscuit*. — Imbarcare. *Voc. Dicsi*. Dicesi d'asse o legni non molto grossi che agevolmente si piegano o volgono senza spezzarsi. *S'envoler*; *se déjetter*; *se déverser*. V. Arrendersi.

IMBARCATO, TA, add. *Embarqué*, etc. — Innamorato. V.

IMBARCATORE, s. m. Che imbarca. *Celui qui embarque*; *celui qui charge*, un *bâtiment de mer*. Previamente dicesi del metere, o l' montar le milizie, e anche i Passaggeri sulle navi.

IMBARCO, s. m. Imbarcare. *Embarquement*; *l'action d'embarquer*. — Parlandosi delle merci, e altre cose da trasporto direbbersi Carico, onde è venuto Bastimento da carico. *Chargement*. — Dicesi dell' assumere alcun affare alla sprovvista, ovvero dell' entrar in impresa difficile, o sconsigliata, o dannosa. *Buon Fier*. Ma di nostri naufragi, e inondazioni colpa son spesso i nostri stolti imbarca. *Engagement*; *entreprise imprudente*.

IMBARDEARE, v. a. Metter le barde a cavalli. *Harder un cheval*. — n. p. Innamorarsi. V. — Allettare, pigliare. V.

IMBARREARE, v. a. Metter le barre, o stabi, d'arce; e d'arce barre. — *fig.* Imbarazzare, impacciare. V.

IMBARRATO, TA, add. *Barré*. — metaf. Avviluppato, intrigato. *Embarassé*, *embrouillé*, etc.

IMBASAMENTO, s. m. Bise. *Baze*. — Quel solo agli edifizj, che ricorre immediatamente fuor del terreno, e gli serve di

piedestallo e di basa. *Emplacement*; *soubassement*; *sacile continu*; *et cubaire*.

IMBASCIERA, V. Ambasciera.

IMBASCIADORE, Imbasciata. V. Ambasciadore, Ambasciatore.

IMBASCIATO, TA, add. Richiesto.

IMBASCIATORE, Imbasciatore. V. Ambasciatore, Ambasciatrice.

IMBASTARDIRE, v. n. Allontanare con peggioramento dal suo proprio essere, è lo stesso che tralignare, o degenerare. *Dégénérer*; *s'altérer*; *se corrompre*; *se dégrader*; *s'éloigner de son principe*; *s'altérer*; *diminuer*. — Usati talvolta in attiva signifi. *Altérer*; *altérer*; *faire déchoir de son état naturel*.

IMBASTARDITO, TA, add. *Altéré*, etc.

IMBASTARE, v. a. Metter il basto. *Bâter*; *mettre un bâ*.

IMBASTATO, TA, add. *Bâté*.

IMBASTIMENTO, s. m. *Signer*. L'imbastire, commessione di più pezzi di un vestito con punti lunghi. *Le fait de l'action de bâter*, *de faufiler de faire une fausse couture à longs points*.

IMBASTIRE, v. a. Unire insieme i pezzi di vestimenti con punti lunghi per poterli accomunemente cucir di sodo. *Bâter*; *faufiler*; *faire une fausse couture à longs points*. — *fig.* Imbastire, intricare la mensa. *Préparer la table*. — Principiare, e ordire un negozio. *Entamer*, *acheminer une affaire*, *la mettre en train*.

IMBASTITO, TA, add. da imbastire. *Bâté*; *faufilé*. Imbastido. V.

IMBASTITURA, n. s. f. I punti, che si fanno nell' imbastire. *Le Bâti*. V. Imbastimento.

IMBASTO, s. m. *Sannat*. Basto. *Bât*.

IMBASTIERS, n. p. Abbistieri, avvenirsi a caso. *Se rencontrer par hasard*.

IMBATTORE, v. n. e n. p. Incontrare, incontro, occorso. *Rencontre*. La Croce di che, che è lo imbastire, impedimento, e adduce il solo seguente testo. Quand'egli è il tempo vostro late fatti, e non guardate a impedimenti, e imbatti. *Cant. Ciar. Dal testo apparisce, che questo non de esser lo stesso che impedimento, ma un incontro, avvenimento occorso in persona, o cosa che ti tirati lo andar, o il fare. *Rencontre qui empêche, qui retarde l'exécution de quelque chose; obstacle qui survient, qui se présente lorsque l'on voudrait agir*.*

IMBAVAGLIARE, v. a. Coprir altrui il capo, e l' viso con panno, acciocchè non conosca, e non sia conosciuto. V. Imbacucare.

IMBAVAGLIATO, V. Imbacucato.

IMBAVARE, v. a. imbrattar di bava. *Salvo de bave*.

IMBECCARE, v. a. Mettere il cibo nel becco agli angelli. *Donner la becquée*. Gli uccellatori dicono: *Abequer*. — *fig.* Ammaestrare altrui, o istruirlo di nascosto. *Embacher quelqu'un*, *lui faire le bec ou la leçon*. *Celui qui instruit de ce qu'il a dire*.

IMBECCATA, s. f. Tanto cibo, quanto si mette in una volta in becco all' uccello. *Becquée*. — Pigliar la imbeccata, lasciarsi corrompere da' doni. *Se laisser graisser la patte*. — infreddegiare, intraddegiare. V. Pigliar un' imbeccata, in questo signifi. è lo stesso che infreddegiare. *S'enlurrer*, *prendre un rhume*.

IMBECCATELLA, s. f. dim. d'Imbeccare. *Petite becquée*.

IMBECCATO, TA, add. da imbeccare. V.

IMBECCHEREARE, v. a. Modo basso, Subornare. V.

IMBECCHEATO, Subornato. V.

IMBECCILLE, V. Debole.

IMBECCILITÀ, n. s. f. Astratto di imbecille, debolezza. *Imbecillité*; *faiblesse*; *débilite*; *manque de force*; *ou d'esprit*.

IMBELLE, add. d'ogni gen. Non atto

alla guerra. *Qui n'est point propre à la guerre; foible; lâche; de peu de défense; sans force.*

IMBELLETTARE, v. a. n. p. Dare il belletto, e lasciarsi. *Faire, se farder; mettre, appliquer du fard; mettre du blanc et du rouge.*

IMBELLETTATO, TA, add. *Fardé.*

IMBELLETTIRSI, n. p. *Tass.* Che anche scrive imbellettarsi. V.

IMBELLIRE, v. a. Far bello, abbellire. *Embellir; orner; parer; rendre beau.*

IMBENDARE, v. a. Mettere le bende. *Bander; mettre un bandeau; lier et serrer avec une bande.* — n. p. *Libr. Mott.* Attorniarlo il capo con benda. *Bendare.*

IMBERARE, add. Sbarbato. *Qui n'a pas encore de barbe.*

IMBERCIARE, v. a. Tor di mira, dar nel segno. *Frapper au but; atteindre au but; donner, toucher au but, dans le blanc.*

IMBERCIATORE, n. s. Che imbercia. *Qui frappe au but; qui touche, qui donne, qui atteint au but.*

IMBERE, *Crac.* In imbovere. V.

IMBERSI, *Segner.* Imbevversi. V.

IMBERRETTATO, TA, add. Che ha in capo la berretta. *Qui a le bonnet sur la tête; embeigné.*

IMBERTECCARE, v. a. Fortificare con bretteche. *Munir de parapets; de mantelets.*

IMBERTESCARE, TA, add. da imbertescare. *Munir de parapets.*

IMBERTONARI, e **IMBERTONIRSI**. Immortarsi. V.

IMBERTONATO, e **IMBERTONITO**. Immortato. V.

IMBESTIALIRSI, n. p. Incrudelire a guisa di bestia, ardersi. *Devenir brutal; furieux; cruel; se mettre en fureur; se ficher avec excès; devenir comme un ver; devenir de colère, de rage; faire le diable à quatre; s'irriter.*

IMBESTIALITO, TA, add. da imbestialirsi. *Furieux; écumant de rage et de colère.*

IMBESTIARSI, n. p. Avere costumi, e fare azioni da bestia. *Abrutir; s'abrutir; devenir bête; faire la bête.* — v. a. *Tass.* Ridurre a stato di bestia, far divenir bestia. *Abrutir; abrutir; rendre comme bête; faire devenir stupide.*

IMBESTIATO, TA, add. Che ha preso forma di bestia. *Devenir bête; abrutir.*

IMBEVERE, e **IMBEVERE**, v. n. Attrarre, succhiare. *S'imbiber; tremper; s'abreuver; attirer; sucer; se remplir.* — Usasi anche in signif. n. p. *S'imbiber; devenir imbibé.* — n. p. Peruadere, ispirare altrui qualche cosa, instigare, ammaestrare. *Insipier; persuader; instruire.*

IMBEVUTO, TA, add. da imbeverere. *Imbibé, etc.* — Fig. Aiquanto addottrinato, ammaestrato, persuaso. *Imbu; instruit; pénétré d'une affaire; d'une doctrine, etc.*

IMBIACCAMENTO, s. m. L'imbiaccare. E applicazione del bianco, l'azione di fard, di mettere, d'applicar del bianco sopra le viete.

IMBIACCARE, v. a. Coprir colla biacca. *Mettre du blanc; farder avec du blanc; appliquer du blanc.*

IMBIACCATO, TA, add. *Fardé; peint avec du blanc.* — Finto, ingannevole. V.

IMBIADATO, TA, add. Seminato di biade. *Emblavé; semé en blé; ensémené de blé de proso.*

IMBIANCAMENTO, s. m. Lo imbiancare. L'azione di bianchire, di rendè bianco. Parlandosi di panni bianchi, bianchezza di tele, e fronde, nomenclature. *Triumpier; déguiser; farder; finter; dissimulation.*

IMBIANCARE, v. a. Far bianco. *Bianchir; rendre blanc.* — n. e n. p. Divenir bianco. *Bianchir; devenir blanc.* — Imbiancare, *metat.* Epilicare. *Dichiarer.* V.

IMBIANCARE, *Voc. D.s.* per pigliare splen-

dore e luce. *Blanchir, devenir clair.* — Per discolorare, e far divenir pallido. *Termin.* *Blanchir; decolorer.* — Per Dare il bianco sulle maniere. *Blanchir une muraille.* Onde il prov. Chi imbianca la casa, la vuole appigionare, e diceci delle donne, che oltre al convenevole s'abbelliscono, e raffazzonano. *Qui blanchit sa maison veut la louer.* — Imbiancar due muri col medesimo alberello ingannar due con un sol fatto. *Faire d'une pierre deux coups.* — Imbiancare, si dice anche il dare voto contrario nel partito, e di qui per Disapprovare, negare, dar di bianco. *Donner sa voix contraire.* — Imbiancare. *Cr. N.* Imbeccare, subornare. *Suborner; séduire.*

IMBIANCATO, TA, add. *Blanchi.*

IMBIANCATORE, s. m. Maestro di dare il bianco alle muraglie, stando il bianco col pennello sovra il muro intonato. *Harbouillier; qui blanchit des maisons.*

IMBIANCATURA, V. Imbiancamento.

IMBIANCHIRE, v. a. *Varch. Ercol.* Che anche diceci imbiancare: Bianchire, far divenir bianco. *Blanchir.* — Rimmer confuso, restor con un palmo di naso. *Rester avec un pied de nez; rester confus.*

IMBIANCARSI, n. n. *Volg. It.* Strarsi in una biacca. *Firsi abitudine d'una biacca. S'enfermer, s'établir dans une biacca.*

IMBIETOLIRE, v. n. Venire in dolcezza, rintenere nel vedere figliuoli, o altra cosa amata, o veder far cosa, che commuove. *S'attendrir; être ému.*

IMBIETTARE, v. a. Metter la bietta. *Mettre le coin pour fonder.* — Imbiettarsi. *Voc. Dis.* In d'ente. Diceci dell'entrare e star saldo in una tacea, o simile a guisa di bietta cacciata a forza in checchessia. *S'insinuer dans une tace en enfonçant.*

IMBIONDARE, v. a. *Salvin.* Imbiondire. V.

IMBIONDIRE, v. a. Far biondo. *Rendre blond; faire devenir blond.* — v. n. Divenir biondo. *Blondir; devenir blond.*

IMBIORCHIATO, TA, add. *Bléchi.*

IMBIACCARE, v. a. Metter le robe nella bisaccia. *Mettre dans une besace, dans un sac.*

IMBIACCATO, TA, add. *Infaccato.*

IMBITUMATO, TA, add. Impiastato di bitume. *Empâté de bitume.*

IMBIUTATO, V. Impiastare.

IMBIZZARRIMENTO, s. m. Lo imbiazzire. *Colère; fureur; emportement; bouzade.*

IMBIZZARRIRE, v. n. Fieramente adirarsi. *Se mettre fort en colère; pester; faire le diable à quatre; entrer en fureur.*

IMBIZZARRITO, TA, add. Fieramente adirato. *Fort irrité.*

IMBOCCARE, v. a. Mettere altrui il bocca. *Mettre les lèvres à la bouche de quelqu'un.* fig. Imboccar uno: mettergli in bocca le parole da fare. V. Imboccare. — Parlandosi di fiumi, vale imboccare, riuscire, entrare. *Se décharger; entrer; se jeter dans; etc. s'embouche.* — Imboccar l'argimiglia: investire col colpo di altra artiglieria nella bocca, onde restino senza poterli usare. *Démonter le canon des ennemis.* — Incastare l'una bocca nell'altra di cose per lo più artificiali. *Enchaîner; joindre; embouche.* Imboccar gli embrici. *Emboiter les tuiles.* — Imboccare col cucchiaino voro. V. e *Biagio.*

IMBOCCATO, TA, add. V. il verbo.

IMBOCCATURA, s. f. Quella porta della briglia, che va in bocca del cavallo. *Embouchure; mors de bride.* — Imbocatura d'una cenna d'organo pel pancione. *Lunette.*

— Apertura, onde s'imbocca in basso, valle, strada, fiume, o simili. *Embouchure de rivière; bouché d'une rue; entrée, ouverture d'un forté, d'un chemin, etc.* Altr'imbocatura d'uno stretto, gola, o simile. *Un débouché d'un défilé, etc.* — imbocatura, *Voc. Dis.*

Apertura di checchessia, che per lo più vuol essere smussata, o fatta per ricevere un'altra cosa, che s'abbia da innestare a quella che ha l'imbocatura. *Embouche.* — Imbocatura de' ponti. Quello spazio o lara, gura, che si fa di qua o di là da essi per comodo di farvi passar sopra carri o carrosse, acciò possano svoltere, ed uscir fuori della drittura. *Allée.* — Diceci anche imbocatura ad una certa lareggia, che alcuna volta si lascia nell'alveo del fiume presso al ponte. — Imbocatura. *T. de' Musici.* la maniera di adattare alla bocca uno strumento di fiato. *Embouche.*

IMBOCIARE, v. a. Metter in bocce, e intendesi in mala parte. *Diffamer; décrier; déshonorer; perdre de réputation.*

IMBOCIATO, TA, add. *Diffamé.*

IMBOGLIENTATO, V. Bollente.

IMBOLARE, V. Involare.

IMBOLATO, * Imbolatore. * Imbolatrice. V. Involato. *Ladro. Lédra.*

IMBOLPO, s. m. Robamento. Non trovisi, se non averb. d'imbollo, e vale. *Furtivement.* V.

IMBOLLICARE, v. n. m. L'imbollicare. *Élever; tacher rouge sur la peau; décolorer de sang.*

IMBOLLICARE, v. n. Generar bolle, empieri di bolle. *Sortir, se remplir de taches rouges, d'éclaves.*

IMBOLLICATO, s. m. Robumento. V.

IMBOLSIMENTO, s. m. Lo imbolsire. *Courte-haine; difficulté de respirer; asthme; toux.*

IMBOLSIRE, v. n. Divenir bolsio. *Devenir pousif.* — v. a. *Tac. Dav.* Render pigro, negligente, e tardo. *Rendre paresseux; médiant; énerger; offenser.* Imbolsire il corpo nell'ozio, e l'animo nelle libidini.

IMBOLITO, TA, add. da imbolsire. *Pousif; qui a la pousse.* — fig. Anneggiato, impietito. V.

IMBONIRE, v. s. Placare, quietare. *Apaizer, adoucir; calmer; fléchir; tempérer; mettre en tranquillité.*

IMBORBOTATO, V. Imbarbottato.

IMBORCHIARE, v. a. T. Mar. Attaccare, firmar la nave in mulo, che non presenti la prua al vento. *Embosser.*

IMBORCHIATA, s. f. Nodo che si fa sovra una manovra, e con cui si annoda un'altra fune. *Embossure.*

IMBORGARI, v. n. Empiersi di borghia. *Se remplir de bourge.*

IMBORSARE, v. a. Mettere nella borsa. *Embourser; mettre en bourse.* — *metat.* Accettare in so. V.

IMBORSATO, TA, add. da imborsare. *Embourré.*

IMBORSATURA, s. f. Segr. stor. Imborsazione. V.

IMBORSAZIONE, s. f. Astratto d'imborsazione. *L'option d'embourser.*

IMBORSAMENTO, s. m. V. Imboscata.

IMBOSCARE, v. n. e n. p. Fare agguato, e nascondersi per offendere il nemico con intanto e vantaggio, e non pure in boccia, o in ogni luogo, che possa occultare. *Celebre. S'embosquer; se poster; se mettre en embuscade; dévier une embuscade.* — Nascondersi semmelmente. V. — Imbrogliare, intrigare. V. — Imboscar finiti, in signif. attiva. *Dresser ou faire une embuscade; dresser l'embuscade.*

IMBOSCATO, TA, s. f. Agguato, insidia. *Imboscar, Embuscade; embûche.*

IMBOSCATO, TA, add. *Embusqué, etc.*

IMBOCHIRE, v. n. Divenir buco. *Devenir sauvage; se couvrir de bois.*

IMBOCHIATA, TA, s. f. *Il* uso. Da imboccare. *Covert de bois.* Paese imboscato. *Pays couvert de bois.*

IMBOSSOLARE, v. a. Mettere gli assicelli al palchi. *Later.* — Mettere nel bossolo. *Mettre les billets, les balloites, etc.* dans la boîte avec laquelle on fait des électrodes.

IMBOTTARE, v. a. Mettere il vino nella botta. *Embotter, verser, mettre le vin dans un tonneau.* — **Imbottar** sopra la sedia, prov. Fare il secondo errore per ripartire il primiero. *Faire suite sur suite.* — **Imbottar** all'arcone, discesi del comprar per suo uso vino a fiaschi. *Acheter le vin en détail.* — **Imbottar** nebbia, far opioio. *Se tenir dans le brouillard; se tenir les bras croisés.* — Fig. Bere, soverchiamente. V. Bere. — Esser da imbottare, per ischerzo, fig. Esser chiaro, cioè certo d'alcuna cosa. *Être assuré de quelque chose.*

IMBOTTATOJO, s. m. *Volg.* Il. Strumenciere, colui che similava. *Embotteur.*

IMBOTTIE, s. m. *Volg.* Dica. La superficie dell'arco d'un ponte per quanto tiene la sua larghezza, e lunghezza dalla parte di sotto. *Intersolles double intérieure.*

IMBOTTILE, v. a. Rimpierre colore, cologne, giubbone, o altro, di lana, bambagia, ec. *Piquer une courte pointe, une jupe, un jupon, etc.*

IMBOTTITO, s. m. Veste a foggia di piccolo giubbone, o camicciola ripiena di cotone, o d'altro, e fittamente tapupata per disotto della persona. *Camisole, chemise, piquée.*

IMBOTTITO, TA, add. *Piqué, etc.*

IMBOTTITURA, s. f. Cr. in *Bardella*. Ciò che similbotisce, e l'azione dell'imbottire. *Piquage.*

IMBOZZACHIRE, v. n. Venire a stento, proprio delle piume e degli animali, intrinse, non attecchire, incatortolire. *Manquer; couler; ne piquer point.*

IMBOZZINARE, v. a. Dar bozzina alle tele. *Coller les fils de la chaîne d'une toile avec le chas.*

IMBOZZINATO, TA, add. da imbozzinare. *Collé avec le chas.*

IMBRACARE, v. a. T. Mar. Mettere, o tirare entre un bastimento una corda a forza di braccia. *Embrasser.*

IMBRACATOJO, *Volg.* Ir. Imbracciatojo. V.

IMBRACCIARE, v. a. Porti, ed avvoltar il braccio scudo, cappa, ec. *Passer autour du bras ou dans son bras; prendre son bucinier.* — **Imbracciare**, V.

IMBRACCIATA, (all') o a la 'mbraçcia, avv. in un laccio. *En fasot; en un tas.*

IMBRACCIATO, TA, add. V. il verbo.

IMBRACCIATOJE, s. f. pl. *Cellin*. Così chiaman gli Orefici alcune loro particolari taglie. *Embrassoires.*

IMBRACCIATURA, s. f. Cr. in *Guiglia*. Quella parte dello scudo, o altre simile arnese onde s'imbraccia. *Poignée.*

IMBRAGACCIATO, TA, add. Boce. Posto che questa voce venga da Brago, vale impantano, immelmato, infangato. *Embouré.*

IMBRAGARE, v. a. T. de' Librai. Fortificare con striscia di carta incollata la piega lacerata del foglio, acciocché si riunisca, e possa accomodarsi alla legatura del libro. *Coller du papier sur un feuillet déchiré.*

IMBRANDIRE, v. a. T. dell'uso. Impugnare, e dicesi di Spada, o simile. *Mettre l'épée à la main.*

IMBRANDITO, TA, add. da imbrandire. V.

IMBRATTAMENTO, imbrattatura. V.

IMBRATTANDONI, s. m. *Cellin*. Guastamestieri, imbroglione. *Gâte-mestier; brouillon.*

IMBRATTARE, v. a. Mettere in su che si sia, sporchizia, e lordura. *Saler; gâter; souiller; embrener; tacher; barbouiller; croquer.* Chi imbratta, spaccia, e vale Chi ha fatto il mal, faccia la penitenza. *Qui casse les verres, les paye.*

IMBRATTATISSIMO, MA, add. Cr. n. sup. d'imbrattato. *Tres-sale; tres-mal-propre; tres-barbouillé.*

IMBRATTATO, TA, add. da imbrattare.

Sali; barbouillé; embrener, etc. — **Imbrazzare**, v. n. Imbrogliare. V.

IMBRATTATORE, s. m. Che imbratta. *Barbouilleur; qui sale; qui tache.*

IMBRATTATURA, s. f. Lo imbrattare. *Souillure; salissure; l'action de salir; d'embrener; de croter, etc.* — **Imbratto**. *Ebauché, croquis.*

IMBRATTERTA, s. f. Car. lett. Imbrattato, imbrattatura. V.

IMBRATO, s. m. L'imbrattare. *Salissure; souillure; ordure; mal-propre; tache.* Imbratto, si dice anche di cosa anal fitta, e confusamente racconta. *Barbouillage; bouillasse; ouvrage mal-fait.* — Imbratto si dice anche quel cibo, che si dà al porco nel truogolo. *Mangeailles des cochons.* — Dicesi per siml d'altre cose nello stesso signifi. *Mangeaille; de la cochonnerie.*

IMBRECCIARE, V. imberciare.

IMBRENTINA, **IMBRENTINE**, e anche **IMBRENTANE**, Cr. in *Cistio*. s. f. Frutice, che nasce nei paesi caldi, di cui vi molte specie. Il più comune è quello, le cui foglie son verdi, brune, turchie, assai glauque, i fiori bianchi, e disposti in rosa. Il ladino risuda da questa pianta. *Ladum; lède; ciste.* — Imbrentina, fig. vale imbrogio, intrigo. V.

IMBREVIATO, V. Abbreviato.

IMBRICAMENTO, V. imbriciatura.

IMBRICARE, v. n. e s. p. Divenir bricio. *Envenir; se prendre de vin.* — v. n. Far divenir bricio. *Envenir; faire devenir ivre.*

IMBRICATO, TA, add. da imbricare. *Enivre; ivre; pris de vin.*

IMBRICATURA, **IMBRICAZZA**, s. f. A tratto dell'imbricarsi. *Ivresse; ivrognerie.*

IMBRICO, add. V. Ebrio.

IMBRICONE, s. m. accr. d'imbrico. *Biberon; grand ivrogne.*

IMBRICATA, s. s. T. de' Natural. Soli, con di conchiglia scavata a guisa di regola. *Tuile.*

IMBRICCONIRE, v. n. Divenir bricio. *Devenir coquin, méchant.*

IMBRICCONITO, TA, Cr. in *Appaltato*, add. da imbricconire. *Devenu coquin; méchant.*

IMBRIGAMENTO, s. m. Trambusto, intrigo. *Embaras; trouble, imbrigamento di guerra. Toubles.*

IMBRIGARE, v. a. imbrogiare. *Embraviller; V. intrigare.* — n. p. Prendre briga, brigare, indugiarsi. *S'efforcer; s'entreprendre; s'âcher; faire ses efforts.* — **Imbrigarsi**, V.

IMBRIGATO, TA, add. da imbrigare. *Embarassé, etc.*

IMBRIGLIARE, v. a. Metter la briglia al cavallo. *Brider; mettre la bride à un cheval.* — n. m. *Être en moult; se moult.* Tenet in freno, assoggettare. *Assujettir; brider; tenir en sujétion, contenir une personne; empêcher; arrêter.*

IMBRIGLIATO, TA, add. *Brinè.*

IMBRIGLIATURA, s. f. L'imbrigliare. *L'acte de brider, de mettre un frein.*

IMBRIGOSO, V. Brigosio.

IMBROCCARE, v. n. Dar nel brocco. *Frapper, adresser, atteindre, donner au but; toucher la but.* — metaf. Opporsi. Sempre fortuna alle gran cose imbrocca. Morg. Così la Crucca. Dal testo però se ne deduce una più distinta formalità, che è Pesciguitare, tor di mira. *Vier; prendre en vue; poursuivre; être contraire.* — **Imbroccare**, dicesi di posarsi su alberi, o simili, gli uccelli v. rapina. *Se percher sur un arbre.*

IMBROCCATA, s. f. Colpo di spada, che vien da alto a basso di punta. *Coup d'épée de haut en bas.*

IMBROCCATO, TA, add. Cr. in *Star* alla brocca, e qui vale Posato sulle brocche dell'albero. *Perché.*

IMBROCCARE, v. n. Imbroccare.

IMBRODATI, s. m. *Monos*. Imbrodolarsi, e fig. Millantarsi, vantarsi. *Habiler; se vanter.*

IMBRODOLARE, v. a. imbrattare, intridere. *Engraisser; tacher; salir; mouiller d'eau sale; de bouillon; embrener.* — n. p. intridersi, imbrattarsi. *Se barbouiller; s'embrener; se salir; se vautrer.*

IMBRODOLATO, TA, add. intriso, imbrattato. *Barbouillé; embrené; taché; sali; mal-propre, etc.*

IMBROGLIAMENTO, s. m. *Lall*. Imbrogio, intrisimento. V.

IMBROGLIARE, v. a. Intrigare, avviluppare, confondere. *Embraviller, embrousser; troubler; confondre.* — **Imbrogliar** le vole, T. Marinar. Accorciare, intrigare. *Courser.* — n. p. *Nalm*. Intrigarsi, avvilupparsi, confondersi. *Se brouiller; se troubler.*

IMBROGLIATISSIMO, MA, add. Red. sup. d'imbrogliato, intrigatissimo. *Tres-mébarassé.*

IMBROGLIATO, TA, add. *Salvin*. Intrigato. *Embravillé; embarrassé; compliqué.*

IMBROGLIATORE, V. imbroglione.

IMBROGLIO, s. m. Intrigo, viluppo. *Embaras; intrigue; incident; s'achève; confusion; embrouillement; tracas; ripétate; sans affaire; labyrinth.* — T. Marinar. Nome generale che si dà a tutte le manovre, che servono a caricar le vele. Imbrogli di maestria, imbrogli in trinchetto, ec. *Carques.*

IMBROGLIONE, s. m. Impigliatore, avviluppatore. *Brouillon; remuant; secour de querelles, de dissensions; faux rapporteur; matre; alboron; tracassier.*

IMBRONCARE, v. a. T. Marinar. Imbroncare i peranti. Farli scendere fin alla metà dell'albero, e quivi fermargli a modo di croce di Sant' Andrea. *Huster les vergues.*

IMBRONCIARE, v. n. Divenir broncio, pigliar il broncio, imbruscire, Stizzire. V.

IMBRONCIATO, TA, add. Cr. in *crofo*. Ingrugnato, imbruscito, Sdegnato. V.

IMBRUCARE, v. a. Car. Brucare. V. **IMBRUNALI**, s. m. pl. T. Marinar. Forti a apertura delle bande della vela, per dove si vota l'acqua, ch'entra coll'ondata, e per le piogge. V'è chi dice Ombrinali. *Goutières.*

IMBRUNARE, **IMBRUNIRE**, v. n. Divenir bruno. *Brûner; devenir brun, de couleur brune, noircir.* Far bruno. *Brûner; rendre brun; assourer.* Parlandosi dell'occhio del sole. *Hâler.* — Farsi bruno, nel senti. n. p. *S'obscurcir; devenir brun; se hâler; être noirci par le hâle.*

IMBRUNITO, TA, add. *Bruni, etc.*

IMBRUNTURA, s. f. *Volg.* Il. L'opera e l'azione del bruntare. *Bruntage.*

IMBRUSCHIRE, v. n. Divenir bruscio, stizzoso, cru dioso. *Se fâcher; s'irriter; prendre la chèvre; se dépitier; devenir bourru; s'âigrir.*

IMBRUSCHITO, TA, *Aigri, etc.*

IMBRUTTARE, v. a. e n. p. V. imbruttare.

IMBRUTTIRE, v. n. Rimbruttire, divenir brutto. *Lâider, etc.* V. Rimbruttire.

IMBUCARE, v. a. Mettere nella buca. Mette, fournir dans un trou. — v. n. e n. p. Entrar nella buca. *Se fourrer, se retirer dans un trou, dans une caverne; dans une tanière.* — fig. Entrare in qualsivoglia luogo. V. Entrare.

IMBUCATARE, v. a. Imbucinare, e tor via il succiduto, e panni, ec. *Imbucato. Lessiver; blanchir le linge à la lessive.* — n. p. Pass. Lavarsi, e qui Lisciarsi, raffazzonarsi, imbellettarsi. *Se farder, etc.* V. Lisciarsi.

IMBUCATATO, TA, add. Che è stato in bucato, posto in bucato. *Lavé; blanc de lessive.*

IMBUONCHIARE, V. *Bufohciare.*

IMBURE, v. n. Divenir bue, ignorante. *Devenir ignorant, sùver.*

IMBUETO, TA, add. Buon. *Fier.* Imbevuto, e fig. instruito ed inganno; che ha bevuto; e modo basso. *Imbouché ou parvenu de quelque chose qu'en a voulu faire croire.*

IMBULLETTARE, v. a. Metter le bullette. *Attacher avec de la bouquet; clouter.*

IMBULLITATO, TA, add. da imbullettare. V.

IMBUONDATO, e **IN BUONDATO**, avv. Buondato, moltissimo. *Beaucoup, en grande quantité; abondamment.* Rallegrasene in buon dato. *S'en réjouir beaucoup.*

IMBUONIRE, V. *Imbonire.*

IMBUOCHIARE, v. n. Ajjutare a comporre altrui qualche cosa. *Aider à composer quelque ouvrage.*

IMBUORIASSARE, V. *Ammaestrare*, *Addeciare.*

IMBURIASSATORE, s. m. Che imburiassa. *Maître; instituteur; celui qui instruit, qui façonne, qui dresse.*

IMBUSTO, TA, m. La parte dell' uomo dal collo alla cintura. *Le tronc; le corps; la partie du cor; humain qui est entre le cou et les hanches.* — Quella parte del vestito, che cuopre l'imbusto. *Corps de jupe; corps de robe.* — Bello imbusto, dicevi per scherzo, e ironicamente a chi ha opinione di bello, e vadi oltre al decoro raffazzonato. *Oh les jolis mignon; le bel homme; le joli petit-maitre.*

IMBUTO, s. m. Piccolo strumento fatto a campana; con un cannone in fondo, che si mette nella bocca del vasi, per versarvi il liquore. *Entonnoir.* — *Peyera.* V. Mangiar col imbuto: mangiar in fretta. *Devenir; manger avidement, goulument; engouter; tordre et avaler.*

IMENE, s. f. *D'ant.* Sorta di membrana, che restringe il principio della guaina dell' uero delle vergini. *Hymen.*

IMENEO, s. m. Lo iddio delle nozze, e si prende per le nozze stesse. *Hymen; hyménée; le mariage; la nûce; les nûces.*

IMITABILE, add. d'ogni g. da imitarsi. *Imitable; qui peut être imité; qui mérite d'être imité; qui est à imiter.*

IMITANTE, add. d'ogni g. Che imita. *Qui imite; qui copie.* V. *Imitatore.*

IMITARE, v. a. Fare a somiglianza, contraffare. *Imiter; copier; contrefaire; se conformer à un modèle; suivre l'exemple; prendre l'exemple.*

IMITATIVO, VA, add. Da essere imitato. *Qui mérite d'être imité.* V. *Imitabile.*

IMITATO, TA, add. Da imitare. *Imité; copié.* — Inforza di sust. La cosa imitata, la copia. *Copie; imitation.*

IMITATORE, s. m. Che imita. *Imitateur; celui qui imite; qui s'attache à imiter, qui copie les autres.*

IMITATORIO, add. volg. It. Anzientemente ad imitazione. *Qui appartient à l'imitation.*

IMITATRICE, s. f. *Salvin.* Colei, che imita. *Imitatrix; celle qui imite, etc.*

IMITAZIONE, s. f. Astratto di imitato. *Imitation.*

IMMACHIARSI, n. p. Nascondersi nella macchia. *Se cacher dans un buisson, dans un halier.*

IMMACINANTE, add. d'ogni g. Che non macina. *Qui chôme, ou qui ne moule pas.*

IMMACIOLARE, V. *Maculare.*

IMMACOLATAMENTE, avv. *Volg.* it. Senza macchia. Incontaminatamente. V.

IMMACOLATO, TA, add. Senza macchia. V. *Immacolato.*

IMMACULARE, V. *Maculare.*

IMMACULATO, TA, add. Senza macchia, senza macamento, intero, buono. *Sans*

tache de péché; immaculé; intact; pur. V. *Immaginare.*

IMMAGINABILE, add. d'ogni g. Che si può immaginare. *Imaginable; qui peut être imaginé; qui peut tomber dans notre esprit.*

IMMAGINAMENTO, s. m. Pensiero, concetto. *Imagination; pensée.*

IMMAGINANTE, add. d'ogni g. *Magal.* Che immagina, che pensa, *Immaginatif; qui pense; qui imagine; qui a une fertilité d'imagination.*

IMMAGINARE, v. a. e n. Figurarsi nella mente qualche concetto; andar vagando coll' animo; pensare. *Imaginer, penser, former quelque chose dans son idée, dans son esprit; se représenter dans l'esprit; croire; concevoir.*

IMMAGINARE, s. m. V. *Immaginazione.*

IMMAGINARIAMENTE, avv. Per via d'immaginazione. *Par imagination; en idée; d'une manière imaginaire.*

IMMAGINARIO, RIA, add. D'immaginazione. *Imaginatoire; qui n'est que point réel; qui n'est que dans l'imagination; fantastique.*

IMMAGINATIVO, s. m. Persona dell' animo, la quale dalla rappresentazione dell' obbietto, con presta congiuntura, cava molte considerazioni, oltre al rappresentato. *Imagination; l'imaginatif; la faculté, la puissance imaginative.*

IMMAGINATIVAMENTE, avv. In modo immaginativo. *Par imagination; d'une manière imaginaire.*

IMMAGINATIVO, VA, add. Che immagina, che appartiene all'immaginativa. *Imaginatif; qui imagine aisément; qui appartient à l'imagination.*

IMMAGINAZIONE, s. m. V. *Immaginazione.*

IMMAGINATO, TA, add. Da immaginare. *Imaginé; pensé.* — Figurato, dipinto. *Peint; figuré; représenté en figure.*

IMMAGINATORE, s. m. Capor. Che immagina. *Imaginatif; qui imagine aisément.*

IMMAGINATRICE, s. f. *Ass.* Che immagina. V. *Immaginatura.*

IMMAGINATURA, **IMMAGINAZIONE**, s. f. *Immaginare.* *Imagination; pensée; idée; vision.* — Aver un'immaginazione debole, non pronta. *Avoir une grande lenteur d'imagination.* — prov. L'immaginazione fissa fa talora errore. *Caso.*

IMMAGINE, s. f. Figura di rilievo, o dipinto; ritratto. *Image; figure de relief, ou de peinture; portrait; statue; etampe; simulacre.* — Sembianza, simiglianza, apparenza. *Image; ressemblance; représentation.*

IMMAGINETTA, s. f. dim. di *Immagine.* Piccola figura; piccola immagine. *Petite statue, etc.* V. *Immagine.*

IMMAGINEVOLE, add. d'ogni g. Che si può immaginare, che immagina. *Imaginable; qui peut être imaginé; qui pense; qui imagine.*

IMMAGINEVOLMENTE, avv. Con immaginazione. *Par imagination; on en imaginant.*

IMMAGO, s. f. *V. Poet.* Immagine. V. *Immaginare.*

IMMAGIRE, v. n. Divenir magro. *Maignir; devenir maigre, sec, effilé.*

IMMALINCONICARSI, n. p. *Civale.* In malinconia. *Rassembler, contrister, bilancer; s'attrister; devenir triste, mélancolique.*

IMMALINCONICHIRE, v. a. *Scener.* Attristare, far malinconico, trarristare, contristare. *Affliger; attrister; contrister; fâcher.*

IMMALANSIRE, v. a. *Rend.* mal sano. *Rendre infirme, malade; faire venir; malade; affaiblir, diminuer, altérer la santé.*

IMMALANITO, TA, add. Da immalansire. *Ruine de santé, infirme.*

IMMACOLAMENTE, avv. *V. dell' uso.* Senza macamento, e senza fallo, infallibilmente. *Immaculé; infailliblement; sans faute.*

IMMANE, add. d'ogni g. *Cr.* en. Crudelissimo. *Sévére.* V.

IMMANEGGIABILE, add. d'ogni g. *Ac-*

cad. *Cr.* Che non può maneggiarsi. *Qui n'est pas maniable.*

IMMANENTE, add. d'ogni g. *Magal.* *T. di scol.* e *Filos.* Permanente in altrui, e non transiente. *Immanent.*

IMMANICATO, TA, add. *Cor.* en. Guerniro di maniche, che ha le maniche. *Emmanché.*

IMMANIFESTO, TA, add. *Scen. anim.* Non chiaro, non manifesto, occulto. *Inconnu; obscur; caché; qui n'est pas clair.*

IMMANISSIMO, MA, *Ar.* Fur. sup. di *Immane.* V. *Crustissimo.*

IMMANITA', s. f. Bestialità, ferità, ferocezza, crudeltà. *Crueauté; inhumanité; férocité; barbarie.*

IMMANUETO, TA, add. Contrario di mansueto. *Cruel; féroce; fier; barbare; inhumain; indomptable; insolite.*

IMMANITENIENTE, **IMMANENTEMENTE**, **IMMANENTEMENTE**, avv. Subito, in un tratto. *Incontinent; d'abord; tout de suite; aussitôt; sur le champ; soudain; tout court.* — Di presente, ora in questo punto; e modo antico. *Dans l'instant, présentement; maintenant; à l'instant qu'il est, à présent.*

IMMARCESCIBILE, add. d'ogni g. Che non può immarcire, incorruttibile. *Immarcescible; incorruptible.*

IMMARCIARE, V. *Marciare.*

IMMARGINARE, v. a. *Pallav.* Adattare margine a margini, congiungere le parti divise. *Consolider; cicatiser; réunir les bords des plaies, etc.*

IMMARGINATO, TA, add. da immaginare e applicato insieme. *Joint ensemble; cicatisé; consolidé; collé, etc.*

IMMARINATO, TA, add. *F. Marin.* Dicesi di chi è uomo avvezzo al mare, e di colui che imbarcato di fresco, ed essendo stato molesto del male di mare, si assis stabilito, e si senta bene. *Emmariné.*

IMMASCHERAMENTO, s. m. *Fog.* Travestimento, travestimento. *Disguisement.*

IMMASCHERARSI, **IMMASCHERATO**, V. *Mascherarsi.*

IMMASTRICIARE, v. a. *Immastrare* con mastrice. *Mastiquer; coller; joindre avec du mastic.* — Semplimente *Immastrare.*

IMMATERIALE, add. d'ogni g. Non materiale. *Immatériel; qui est sans aucun mélange de matière.*

IMMATERIALISSIMO, MA, add. *Scen.* sup. d'immatetiale. *Très-immatériel; parfaitement dégagé de toute matière.*

IMMATETALITÀ, s. f. *Magal.* Astratto d'immatetiale. *Immatérialité.*

IMMATETALMENTE, avv. Contrario di materiale. *Sans aucun mélange de matière.*

IMMATIRE, v. n. *Flor.* *virt.* Divenir matto. V. *Impazzire.*

IMMATURAMENTE, avv. *Cr.* in. Acceramento. Contrario di maturamente, avanti il del tutto. *Immaturement, avant le stationnement, prématurément; hors de saison.*

IMMATURITA', s. f. *Scen.* e *Cr.* in. Crudeltà. Astratto d'imma-*ur*; acerbezza. Quello stato in cui il frutto, o altra sostanza non peranco degna il suo compimento, o maturazione. *Immaturité.*

IMMATURO, RA, add. Non maturo. *Qui n'est pas mûr, ou en sa maturité; hors de sa saison; prématuré; précoce; vert.*

IMMEDAGLIARE, v. a. *Volg.* it. Porre in medaglia, effigiare in medaglia. *Frappier une médaille; placer de quelq'un.*

IMMEDIMARE, v. a. *Salvin.* Far di più cose una. *Faire que plusieurs choses ne soient qu'une seule.* — n. p. Farsi una medesima cosa. V. *Identificarsi.*

IMMEDESIMATO, TA, *Salvin.* add. *Réduit en une même et seule chose.*

IMMEDATAMENTE, **IMMEDIATAMENTE**, avv. Senza media, immediatamente, ausiliato apriti; incontinent apriti.

IMMEDIATO, TA, add. Senz' altro di mezzo, e propriamente d'ordine delle cose. *Immédiats; prochains; qui suit, ou qui précède; sans milieu.*

IMMEDICABILE, *ad.* d'ogni g. Da non potersi medicare. *Irremédiable*.
IMMEDICABILMENTE, *adv.* *Vols. it.* In modo immedicabile. Senza che si dia luogo a medicina. *D'une manière incurable*.

IMMEDITATO, *TA*, *ad.* *Lor. Med.* Non meditato. *Qui n'est pas réfléchi; qui n'a pas pensé*.

IMMIGLIARE, *v. n.* Divenir migliore. *Se bonifier; devenir meilleur*.

IMMELARE, *v. a.* Dar sapore del mele, sparger di mele. *Immellier; enduire, ou aromatiser de miel; assaisonner avec du miel*.

IMMELATO, *TA*, *ad.* Da immelare. *Emmiellé; assaisonné avec du miel; doux comme du miel*.

IMMELATURA, *s. f.* Lo immelare. *L'action d'emmellier, d'assaisonner avec du miel*.

IMMEMORABILE, *ad.* d'ogni g. Da non poter capirsi, né conservarsi nella memoria. *Immemorial; qui est au-delà de toute mémoire*.

IMMEMORE, *ad.* del due g. *Vols. it.* Smemorato, dimentichevole, e per lo più sintende di benezi, onde vale ingrato, sconoscente, ingrato; méconnoissant; qui oublie le bien qu'il a reçu, les services qu'on lui a rendus.

IMMENSAMENTE, *adv.* Con immensità. *Immensement; grandement; beaucoup; excessivement; sans mesure; infiniment; sans bornes*.

IMMENSITÀ, *ad.*, *ate*, *s. f.* Astratto d'immenso. *Immensité; grandeur d'étendue immense; infinité; grandeur inconcevable*.

IMMENSIO, *sa*, *ad.* Di smisurata grandezza. *Immense; qui est sans mesure; qui n'a point de bornes; infini; très-grand*.

IMMENSURABILE, *ad.* d'ogni g. *Margal.* Che non può misurarsi. *Incommensurable; qui ne peut être mesuré*.

IMMERGERE, *v. a.* Attuffare. Plonger, enfoncer dans l'eau, ou dans tout autre fluide.

IMMERGIMENTO, *s. m.* Segner. Immergere. Attuffamento.

IMMERITAMENTE, *adv.* Contrario di meritamente, non meritevolmente. *A tort; sans raison; sans cause; sans l'avoir mérité; injustement*.

IMMERITEVOLE, *ad.* d'ogni g. Indegno, non meritevole. *Indigne; qui ne mérité pas; qui n'a pas mérité*.

IMMERITEVOLMENTE, *adv.* *Salvin.* Immeritamento. *V.*

IMMERITO, *TA*, *ad.* Indegno, immeritevole. *V.* — *Immerito*, *Bocc.* avv. alla Latina, vale Immeritamento. *V.*

IMMERSIONE, *s. f.* Immergere. Immersion; l'action de plonger, d'enfoncer dans l'eau.

IMMERSO, *sa*, *ad.* Da immergere. *Plongé*.

IMMEZZARE, *IMMEZZIRE*, *v. n.* Divenir mezzo, *se moitié*.

IMMIARE, *v. n.* Divenir meco una cosa stessa, penetrar nel mio pensiero. *Devenir un autre moi-même; approfondir ma pensée, le voir, la connaître*.

IMMILARE, *v. a.* *T. Mar.* Riempiere tutto il luogo, e lungo lo strasio. *Emmiller un écu*. I turni delle corde delle quali è composto la staggio. *Emmiller*.

IMMILLARE, *v. n.* Crescere a migliaia. *Croître, multiplier par milliers*.

IMMINENTE, *ad.* d'ogni g. Che sopraggiunge, imminente; qui doit bientôt arriver; menaçant; pressant; prêt à tomber; qui menace; qui est proche; urgent.

IMMINENTISSIMO, *MA*, *ad.* sup. di imminente. *Très-imminent*.

IMMINENZA, *s. f.* Astratto di imminente. *Menace; approche; voisinage*. Non l'accorgono dell'imminenza del pericolo. *Il ne s'aperçoit pas du risque, du danger imminent*, ou qui les menace du péril dont ils sont si près.

IMMIRARE, *v. a.* Profumar con mirra, imbalsimare. *Parfumer; embaumer avec de la myrrhe*.

***IMMIRATO**, *TA*, *ad.* da immirare. *V.*

IMMISERICORDIOSAMENTE, *adv.* In modo immisericordioso, senza alcuna misericordia. *Sans miséricorde; cruellement; impitoyablement; barbarement*.

IMMISERICORDIOSAMENTE, *adv.* *Varch.* ator, sup. di immisericordiosamente. *Très-barbarement; très-cruellement*.

IMMISERICORDIOSO, *SA*, *ad.* *Pal-lav.* Che non è misericordioso. *Insensible aux maux d'autrui; impitoyable; cruel; qui ne s'occupe que de sa compassion*.

IMMISTO, *TA*, *ad.* *Segn. anim.* Non misto. *Pur; qui est sans mélange; qui n'est pas mixtionné*.

IMMISURABILE, *ad.* d'ogni g. Che non si può misurare. *Qu'on ne peut mesurer*. I Geometri: *Incommensurable*.

IMITARE, *im.* imitatore, imitazione, *Cr. N. V.* imitare, imitatore, imitazione.

IMITIGABILE, *ad.* d'ogni g. *Margal.* Che non può mitigarsi, implacabile. *V.*

IMMOBILE, *ad.* d'ogni g. Che non può muoversi, o non può esser mosso, senza moto. *Immobil; qui ne se peut mouvoir; qui ne se meut point; inébranlable*.

— *Immobilis* si dice di cose, e podari, e simili beni. *Biens immeubles; effets immobiliers*.

IMMOBILITÀ, *ad.*, *ate*, *s. f.* Astratto di immobile, lo esser senza moto, il non si poter muovere. *Immobilité; état de ce qui ne se meut point*.

IMMOBILITARI, *n. p.* *Salvin.* Rendere immobile. *Devenir, ou se rendre immobile*.

IMMOBILMENTE, *adv.* Con immobilità, senza muoversi. *Avec immobilité; sans se remuer; sans mouvement*. — *Fermamente*, *Sedatamente*, *Saldatamente*. *V.*

IMMODERANZA, *s. f.* Contario di moderanza, incontinenza. *Incontinence; intempérance; déréglément; excès; excès; manque de modération; défaut de retenue*.

IMMODERATAMENTE, *adv.* Senza moderazione, immoderatamente. *Immodérément; sans modération; démesurément; excessivement; sans garder de mesure; avec excès*.

IMMODERATISSIMAMENTE, *adv.* sup. di immoderatamente. *Très-immodérément; sans aucune retenue*.

IMMODERATO, *TA*, *ad.* Senza modo, smoderato. *Immodéré; déréglé; outré; etc.* Oggi si dice più volentieri *Smoderato*. *V.*

IMMODESTAMENTE, *adv.* Senza modestia, sfacciatamente. *Immodestement; sans honte; sans pudeur; indécemment*.

IMMODESTIA, *s. f.* Contario di modestia, sfacciataggine. *Immodestie; indécence; manque de pudeur; action contre la bienséance*.

IMMODESTISSIMO, *MA*, *ad.* sup. di immodesto, senza punto di modestia. *Très-immodeste; etc.*

IMMODISTO, *TA*, *ad.* Contario di modesto. *Immodeste; effronté; impudent; qui est sans honte; sans pudeur; qui choque la pudeur; qui est contraire à la modestie*.

IMMOLARE, *v. a.* Sacrificare. *Immoler; sacrifier; offrir en sacrifice*.

IMMOLATO, *TA*, *ad.* *Immolé, etc.* Immolato. *Segner. s. m.* Che immola, Sacrificatore. *Sacrificateur*. Anticamente: *Immolateur*.

IMMOLAZIONE, *s. f.* Segner. Sacrificio, o specie di sacrificio. *Immolation*.

IMMOLLAMENTO, *s. m.* L'immolare. *Arroserment; mouillage; l'action de tremper, mouiller, humecter, rendre moite*. I specialisti dicono: *Madeffaction*.

IMMOLLARE, *v. a.* Bagnare; ed è proprio effetto dell'acqua caduta, o gettata sopra le cose. *Tremper; mouiller*. — *Ogni*

acqua immolla, prov. e dicesi, che per poca, o nessuna che sia una cosa, può ad ogni modo l'uomo servirsiene, averlo necessità. *Toutes les eaux sont bonnes pour on a soif*. — *Ogni acqua immolla*, si dice pure di Chi è in istato, o in termine che ogni minima cosa gli di il tracollo. *Tout peut lui nuire; la moindre chose peut le déruer le ruiner*.

IMMONDEZZA, *V.* immondizia.

IMMONDISSIMO, *MA*, *ad.* sup. d'immondo. *Très-immonde; etc.*

IMMONDIZIA, *s. f.* Segner. Astratto d'immondo; sporcizia, bruttura. *Ordure; saleté; mal-propreté; immondicie; balayures; boue; vilénie; saoulerie; saleté*. — *Vituperio, disonestà, vizio*. *Honte; vice; infamie; débouche; impureté; saoulerie*.

IMMONDO, *DA*, *ad.* impuro, bruttato, lordo, e dicesi per lo più de' vizi, e peccati. *Immonde; mal-propre; sale; vilain; impur; impudique; obscène*.

IMMORALE, *ad.* d'ogni g. *Salvin.* Che non è morale, che non si sottomette a moralità. *Qui n'est pas moral; immoral*.

IMMORIDARE, *v. a.* *Vols. it.* Rendere morbida. *Immorbider*. *V.*

IMMORIDIRE, *v. n.* *Vols. it.* Divenir morbido. *Immorbider*. *V.*

IMMORTALARE, *v. a.* Fare immortale. *Immortaliser; rendre immortel; éterniser*. — *n. p.* Rendersi immortale, glorioso. *S'immortaliser; éterniser son nom, sa mémoire; se couvrir de gloire*.

IMMORTALATO, *TA*, *ad.* *Lall. ec.* Da immortalare. *Immortalisé*.

IMMORTALE, *ad.* d'ogni g. Non sottoposto a mortalità. *Immortel; qui n'est point sujet à la mort; qui jouit de l'immortalité*; *ad.* durata, *cu qui doit durer toujours*.

IMMORTALITÀ, *ad.*, *ate*, *s. f.* Astratto d'immortale. *Immortalité; éternité; perpétuité*.

IMMORTALMENTE, *adv.* Senza morire. *A jamais; toujours; sans finir; éternellement*.

IMMORTIFICATO, *TA*, *ad.* Segner. Non mortificato. *Immortifié*. — *indisciplinato*. *V.*

IMMORTIRE. Ammortire. *V.*

IMMOSCADARE, *v. a.* Profumar di moscado. *Musqueter; parfumer avec du musc*. — Profumar di odore generalmente. *Parfumer; faire prendre une bonne odeur*.

IMMOTO, *TA*, *ad.* Che non si muove. *Immuable; sans mouvement*.

IMMUNDIZIA, *immondizia*. *V.*

IMMUNE, *ad.* d'ogni g. Che ha immunità, esente. *Exempt; sans peine; privilège; qui jouit de quelque immunité; libre*.

IMMUNITÀ, *ad.*, *ate*, *s. f.* Astratto d'immune; esenzione. *Immunité; privilège; exempti on; franchise*.

IMMUTABILE, *ad.* d'ogni g. Che in niuna guisa si muta, né si può mutar. *Immuable; qui ne change point; qui ne peut changer; qui n'est point sujet à changer; invariable; stable*.

IMMUTABILISSIMO, *MA*, *ad.* Segner, sup. d'immutabile. *Très-immuable*.

IMMUTABILITÀ, *ad.*, *ate*, *s. f.* Astratto d'immutabile. *Attributo*, che è col proprio di Dio, perchè ogni cosa già è sottoposta a mutazione. *Immuableté; état de ce qui est invariable*.

IMMUTABILMENTE, *adv.* Con immutabilità, senza mutarsi. *Immuablement; constamment; invariablement; sans variation*.

IMMUTARE, *IMMUTATO*. *V.* Mutare. *Mutato*.

IMMUTAZIONE, *s. f.* Astratto d'immutabilità; stabilità. *Immuableté; constance; forme; éternité; stabilité*. — *Segn. anim.* Mutazione. *Mutation; changement; transformation*.

IMO, *s. m.* Non ha il numero del più; significa parte inferiore, fondo; e *ed è come*

* può dividere, indivisibile. *Indivisible*; qui ne se peut partager. 1. Giureconsulti dicono. *Imparabile*; *imparcable*.

IMPARTIRE, v. a. *Volg.* It. Distribuire, dare, dispensare. *Partager*; distribuer.

IMPARZIALE, add. d'ogni g. *Salvin.* Non parziale, che non ha parzialità. *Impartial*; non partiale.

IMPARZIALITÀ, s. f. *P. dell'uso.* Astratto d'imparziale, voce derivata forse dal francese. *Impartialité*.

IMPASSIBILE, add. d'ogni g. Contrario di possibile. *Impassible*; qui ne peut souffrir; qui est insensible à souffrir; qui est incapable de souffrir.

IMPASSIBILITÀ, rade, tate, s. f. Astratto di impassibile. *Impassibilité*; qualità de ce qui est impassible.

IMPASSIBILMENTE, avv. *volg. it.* In modo impassibile. *Impassiblement*; avec impassibilité.

IMPASSIONABILITÀ, s. f. *Salvin.* Impassionevolezza, impotenza al patire, Apatia, Insensibilità. *Impassibilité*; *impassibilité*; apathie.

IMPASSIONARE, v. a. Dar passione. *Tourmenter*; donner de la passion, du chagrin; insinuer.

IMPASSIONEVOLEZZA, *Salvin.* Impassionevolezza. *V.*

IMPASTAMENTO, s. m. *Magal.* Lo impasto, lo intrinse, mescolamento di più cose insieme a maniera di pasta. *Malange*. *V.* Impastatura. Parlandosi del pane. *Pétrissage*.

IMPASTARE, v. a. Intridere, o coprir con pasta, e si direbbe d'ogni altra cosa, che fosse teigne, come la pasta. *Pétrir*; e simili. *Cette pâte fait de la pâte*. - *Te* Pittori, Impastare, dicesi del Distendere i colori; onde si dice bene o male impastata, la pittura dove si scorge migliore, o di minore stento al mangiarla essi colori; e dicesi anche buono, e cattivo impasto. *Empâter*; couvrir les couleurs.

IMPASTATO, TA, add. *Pétri*, etc. - Bene, o male impastato, si dice di chi ha robusta, o debole complessione. *De bon ou de mauvaise complexion*.

IMPASTATORE, s. f. *T. de' Fornai.* Colui che impasta, che intride la farina per far il pane. *Pétrissier*.

IMPASTATURA, s. f. *Voc. Dic.* Impastamento, impasto, lo impastare; dicesi dei colori. *Impastation*.

IMPASTOCIARE, v. a. Una maniera di ammorbidire la carne. *Mettre en pâte*.

IMPASTO, s. m. *Voc. Dic.* Lo impastare, Impastatura. *Impastation*.

IMPASTO, TA, add. *Ar. Fur.* Di giuno, che non ha ancor preso cibo. *Afame*; qui est à jeun; qui n'a encore rien mangé.

IMPASTOCCHIARE, v. a. Trattenere altrui con pastocchie. *Amuser quelqu'un de belles paroles*.

IMPASTOJARE, v. a. Mettere le pastocchie. *Entraver*; mettre des entraves. - Per simile. *Legare*. *V.*

IMPASTOJATO, TA, add. *Entravé*, etc.

IMPASTURA, s. f. Quella parte del piè del cavallo, dove gli si legano le pastocchie. *Le pâturon*.

IMPATIBILE, add. d'ogni g. Segn. a m. Incomercabile, intollerabile, insopportabile, intolabile. *V.*

IMPATRIARE, v. n. Tornare alla patria. *Retourner à sa patrie*.

IMPATTARE, V. Pattare.

IMPEDIVAMENTE, avv. *Senar. inc.* Senza meno; intrepidamente. *Avec intrépidité*; hardiment; sans crainte; sans branler; intrepidement.

IMPAVIDO, DA, add. *Volg. it.* Intrepido; coraggioso ed e per lo più voce usata da Poeti. *Intrépide*; qui ne craint rien; incapable d'avoir peur.

IMPAURANTE, add. d'ogni g. Che fa paura. *Terrible*; horrible; effrayant; épouvantable.

IMPAURARE, v. a. Far paura. *Effrayer*; épouvanter; étonner; causer de l'épouvante; faire peur. - Nel signifi. n. e n. p. Aver paura. *Avoir peur*; être saisi d'effroi; de frayeur, de crainte; s'effrayer; prendre de la frayeur; s'épouvanter.

IMPAURATO, TA, add. *Epouvanté*, etc.

IMPAURARE, V. Impaurare.

IMPAURITO, V. Impaurato.

IMPAZIANTARSI, n. p. *Voc. dell'uso.* Impazientarsi. *V.*

IMPAZIENTE, add. d'ogni g. Contrario di paziente. *Impatient*; inquiet; impatient; prompt; qui manque de patience.

IMPAZIENEMENTE, avv. Contrario di pazientemente. *Impatiemment*; avec impatience.

IMPAZIENTIRSI, n. p. *Cr. in Scandale.* Impazienza, impazienza, perder la pazienza, ringer la pazienza. *S'impatientir*; perdre la patience; chevrotter.

IMPAZIENISSIMAMENTE, avv. sup. d'impatientemente. *Très-impatiemment*.

IMPAZIENISSIMO, MA, add. sup. d'impatientemente. *Très-impatient*.

IMPAZIENZA, *IMPAZIENZA*, s. f. Cura, inquietudine di chi soffre o per ragione d'un mal presente, o dell'aspettazione d'un bene avvenire. *Impatience*; chagrin; inquiétude; peine à souffrir; manque de patience.

IMPAZZAMENTO, s. m. L'impazzire. *Folie*; démence; égarement; aliénation d'esprit.

IMPAZZARE, v. n. Diventar pazzo, perdere l'uso della ragione. *Devenir fol*, ou foux; en démence; s'égarer; perdre la raison; ou l'usage de la raison. - Essere ardentemente innamorato. *Être fol de quelqu'un*, en raffoler, l'aimer jusqu'à la folie.

IMPAZZATO, TA, add. Da impazzire. *Qui est devenu fou*. - *T. Mar.* Epiteto che non dà un ago di bussola, che ha perduto la sua direzione. *Ablu*.

IMPAZZIRE, *IMPAZZITO*, V. Impazzire, Impazzito.

IMPECCABILE, add. d'ogni g. Che non può peccare. *Impeccable*; qui ne peut plus pécher; incapable de pécher.

IMPECCABILITÀ, s. f. *T. de Teologi.* Astratto d'impeccabile, impotenza al peccare. *Impeccabilité*.

IMPECCIARE, v. a. Impastare di pece. *Poissier*; enduire, frotter de poix; goudronner; cadaire de goudron. - Dicesi anche d'altra materia malleabile, pece, che vien buco o fessura. *Poissier*; boucher; emplâtrer. - n. p. fig. Impacciarsi gli orecchi: non voler udire. *Se boucher les oreilles*; faire le sourd.

IMPECIATO, TA, add. *Poissé*, etc.

IMPECIATURA, s. f. Car. lett. L'impicciatura, o smarrimento di pece. *Enduite de poix*. fig. Otturamento d'orecchi, per non udire. *L'action de se boucher les oreilles pour ne pas entendre*.

IMPEDALARE, v. n. ed Impedarsi n. p. Forzare, far il pedale, ingrossar nel pedale. *Grossir par le pied*.

IMPEDATO, TA, add. *Pédalé*, etc. Impeduto a modo di pedante. *Pédant*.

IMPEDEBILE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che può impedirsi. *Qu'on peut empêcher*.

* **IMPEDICARE**, **IMPEDICATO**, V. Imparare, Impedito.

IMPEDICARE, **IMPEDEMENTE**, V. Impedire.

IMPEDEMENTO, TA, add. *Peçet*. Che trova impedimento, impedito. *Empêché*; qui trouve des empêchements, des obstacles.

IMPEDEMENTO, s. m. L'impedire, e la cosa che impedisce. *Empêchement*; obstacle; difficulté; embarras; opposition; con-

trarietà; remor. - Infermità. *V. - Dégât*. *V.* - Dure o fare impedimento. *Impédire*. *V.*

IMPEDIRE, v. a. Contrariare, e dar noia, opporsi. *Empêcher*; s'opposer; embarrasser; mettre empêchement; apporter un obstacle; contraindre; entraver; arrêter; se opposer. Inquieto il passo. *Harceler*; bécoter. Impedire la voce. *Couper*. - Impacciare, intralciare, Vincolare. *V.*

IMPEDEVISSIMO, MA, add. sup. di impedito. *Très-embarrassé*, etc.

IMPEDEVITO, VA, add. Altro ad impedire, che impedisce. *Embarrassant*; qui embarrassé; qui empêche.

IMPEBITO, TA, add. *Empêché*, etc. - *Occupato*. *V.* - Si dice anche di chi per intermità resta in alcun membro offeso, ed inabilitato. *Percuté*; atterré; paralysé.

IMPEDEVOLE, s. m. Che impedisce. *Celui qui empêche*; qui met des empêchements, des obstacles.

IMPEGNARE, v. a. Dar alcuna cosa per sicura a chi ti presti danaro, dare in pegno. *Engager*; mettre en gage; donner en gage.

IMPEGNARE, v. a. Impiegare una parola, e impegnar la fede, vogliono Brametiere, dar parole. *Engager ses paroles*; donner parole; promettre. - Impiegarsi in qualche cosa. *Prendre un engagement*; s'engager à quelque chose. Impiegare di nuovo. *Rengager*. Impiegarsi di nuovo. *Se rengager dans quelque affaire*.

IMPEGNATIVO, VA, add. *Megad.* Letteralmente, che eccita a torre impegno. *Engageant*; intéressant.

IMPEGNATO, TA, add. *Engagé*, etc.

IMPEGNARE, s. m. L'impegnare, pegno, provisione, obbligo, addossarsi da alcuno di far chechesia. *Engagement*; obligation. L'uso d'oggi in Italia da questa voce una significazione: estinzio più estesi, come a dire risoluzione, costanza, fermezza, ostinazione, fermo proposito di voler durare in una impresa, di esigere ciò, che si pretende; di riprendere, e di non cedere, o il contrario. I Francesi non avendo voce, che corrisponda, dicono talvolta, e scrivono. *Impegno*, all'Italiano.

IMPEGOLARE, **IMPEGOLATO**, V. Impiegare, Impiegato.

IMPEGOLARE, **IMPEGOLATO**, V. Impiegare, Impiegato. - Si dice anche Impiegarsi, n. p. *Se mettre dans un babil*, etc. *V. Intrigarsi*.

IMPELARE, v. n. Mettere pelle. *Placer du poil*; commencer à avoir du poil. *Impeler la veste*, o d'oro, dice si, *Ami l'attaca su del pelli*. *Se couvrir*; se couvrir de pelli.

IMPELIE E, v. a. Spingere. *Pousser*; inciter; em- *V.*

IMPELLICCIARE, v. a. Metter la pelle su a un capo, e di tutti. *Mettre la pelure à la fin d'un capot*, n. l. r. *Mettre la pelure à la fin d'un capot*, n. l. r. *Impellacciarsi*. *Se faire*; s'emmitoufler; s'entourer comme un oie. *V.*

IMPELLICCIATO, TA, add. Da Impellacciare. *Être comme un oignon*; bien couvrir; bien emmitouflé.

IMPENDENTE, TA, add. d'ogni g. D'alto, sospeso. *En haut*; en ha aéré; en sauto; incertain; régalé.

IMPENDERE, V. Impiccare.

IMPENDUTO, V. Impi, impio.

IMPEMPERABILE, add. d'ogni g. Che non può esser penetrato. *Imperméable*; d'on ne peut pénétrer; où l'eau ne peut entrer. - fig. Incomprendibile. *Imperméable à l'esprit humain*; incompréhensible.

IMPEMPERABILISSIMO, MA, add. sup. d'impeperabile. *Absolument imperméable*.

IMPEMPERABILITÀ, s. f. Astratto d'impeperabile. *Imperméabilité*; état de ce qui ne peut être pénétré.

IMPEMPERABILMENTE, avv. *Magal.* Cui modo impermeperabile, per impermeperabilità. *Imperméablement*.

IMPENITENTE, *s. f.* add. d'ogni g. Che non ha dolore d'avver offeso l'odio, che è costato nel male. *Impénitent; obstiné dans son péché; endurci dans le péché.*

IMPENITENZA, *s. f.* Lo stato d'un uomo impenitente. *Impénitencé; dureté; endurcissement du cœur; o. dans le péché.*

IMPENNACCHIATO, *s. m.* *Volg. it.* E spennacchiato delle penne al volo. *L'action d'élever, de déployer les ailes.*

IMPENNARE, *v. a.* Far penuto. *Donner des ailes; n. p. Devenir penuto. Se couvrir de plumes; être en état de voler.*

IMPENNARE, *v. a.* Far penuto. *Donner des ailes; n. p. Devenir penuto. Se couvrir de plumes; être en état de voler.*

IMPENNARE, *v. a.* Far penuto. *Donner des ailes; n. p. Devenir penuto. Se couvrir de plumes; être en état de voler.*

IMPENNARE, *v. a.* Far penuto. *Donner des ailes; n. p. Devenir penuto. Se couvrir de plumes; être en état de voler.*

IMPENNARE, *v. a.* Far penuto. *Donner des ailes; n. p. Devenir penuto. Se couvrir de plumes; être en état de voler.*

IMPENNARE, *v. a.* Far penuto. *Donner des ailes; n. p. Devenir penuto. Se couvrir de plumes; être en état de voler.*

IMPENNARE, *v. a.* Far penuto. *Donner des ailes; n. p. Devenir penuto. Se couvrir de plumes; être en état de voler.*

IMPENNARE, *v. a.* Far penuto. *Donner des ailes; n. p. Devenir penuto. Se couvrir de plumes; être en état de voler.*

IMPENNARE, *v. a.* Far penuto. *Donner des ailes; n. p. Devenir penuto. Se couvrir de plumes; être en état de voler.*

IMPENNARE, *v. a.* Far penuto. *Donner des ailes; n. p. Devenir penuto. Se couvrir de plumes; être en état de voler.*

IMPENNARE, *v. a.* Far penuto. *Donner des ailes; n. p. Devenir penuto. Se couvrir de plumes; être en état de voler.*

IMPENNARE, *v. a.* Far penuto. *Donner des ailes; n. p. Devenir penuto. Se couvrir de plumes; être en état de voler.*

IMPENNARE, *v. a.* Far penuto. *Donner des ailes; n. p. Devenir penuto. Se couvrir de plumes; être en état de voler.*

IMPENNARE, *v. a.* Far penuto. *Donner des ailes; n. p. Devenir penuto. Se couvrir de plumes; être en état de voler.*

IMPENNARE, *v. a.* Far penuto. *Donner des ailes; n. p. Devenir penuto. Se couvrir de plumes; être en état de voler.*

IMPENNARE, *v. a.* Far penuto. *Donner des ailes; n. p. Devenir penuto. Se couvrir de plumes; être en état de voler.*

IMPENNARE, *v. a.* Far penuto. *Donner des ailes; n. p. Devenir penuto. Se couvrir de plumes; être en état de voler.*

IMPENNARE, *v. a.* Far penuto. *Donner des ailes; n. p. Devenir penuto. Se couvrir de plumes; être en état de voler.*

IMPENNARE, *v. a.* Far penuto. *Donner des ailes; n. p. Devenir penuto. Se couvrir de plumes; être en état de voler.*

IMPENNARE, *v. a.* Far penuto. *Donner des ailes; n. p. Devenir penuto. Se couvrir de plumes; être en état de voler.*

IMPENNARE, *v. a.* Far penuto. *Donner des ailes; n. p. Devenir penuto. Se couvrir de plumes; être en état de voler.*

IMPENNARE, *v. a.* Far penuto. *Donner des ailes; n. p. Devenir penuto. Se couvrir de plumes; être en état de voler.*

IMPENNARE, *v. a.* Far penuto. *Donner des ailes; n. p. Devenir penuto. Se couvrir de plumes; être en état de voler.*

IMPENNARE, *v. a.* Far penuto. *Donner des ailes; n. p. Devenir penuto. Se couvrir de plumes; être en état de voler.*

IMPENNARE, *v. a.* Far penuto. *Donner des ailes; n. p. Devenir penuto. Se couvrir de plumes; être en état de voler.*

IMPENNARE, *v. a.* Far penuto. *Donner des ailes; n. p. Devenir penuto. Se couvrir de plumes; être en état de voler.*

IMPERATORIA, *s. f.* *T. Botan.* Anglica francese, o baligna salvatica. Pianta così detta a cagione delle sue gran virtù. *Imperatoire; angélique françoise; benjoin sauvage.*

IMPERATORIO, *TA*, *Salvin.* add. Da Imperatore. *Imperial.*

IMPERCETTIBILE, *add.* d'ogni g. Che non si può comprendere da serio. *Impercéptible; qui échappe à la vue.* — Per Incomprendibile. *Incompréhensible.*

IMPERCETTIBILISMO, *MA*, *add.* sup. d'Impercettibile. *Très-impercéptible; o piuttosto très-incompréhensible.* Sono cose impercettibilissime all'umano intendimento.

IMPERCETTIBILITÀ, *s. f.* Astratto d'impercettibile. *Incompréhensibilité.* Impercettibilità di Misteri.

IMPERCETTIBILMENTE, *avv.* *V.* dell'uso. In modo impercettibile. *Impercéptiblement; insensiblement; peu-à-peu.* — Per Incomprendibilmente. *Incompréhensiblement.*

IMPERCHÉ, *avv.* Lo stesso che perché. *Parce que.* — E coll'articolo, diventato sostantivo, e vale cagione. *Imperché. La cause; la raison; le pourquoi.*

IMPERCIO, *avv.* Lo stesso che Perciò. *Pour cela; pour cette raison.*

IMPERCIOCCHÉ, *avv.* Perciocchè, e scrivasi così sciolto, come legato. *Car; parce que; pourquoi.*

IMPERDONABILE, *add.* d'ogni g. *Morell.* Che non può perdonarsi, irremissibile. *Impardonnable; irrémissible.*

IMPERDONABILEMENTE, *avv.* Contrario di perfettamente. *Imparfaitement; d'une manière imparfaite.*

IMPERFETTISMO, *MA*, *add.* sup. d'Imperfetto. *Très-imparfait.*

IMPERFETTO, *TA*, *add.* Contrario di perfetto, non fatto. *Imparfait; qui manque de perfection; qui n'est point achevé.* — *T.* di Gram. Aggiunto di tempo indeclinato tra il presente, e il passato. *Imparfait.*

IMPERFETTO, *s. m.* *V.* Imperfezione. — Per *T.* di Gram. Imperfetto, add.

IMPERFEZIONCELLA, *s. f.* dim. d'Imperfezione. *Défaut léger; petite imperfection.*

IMPERFEZIONE, *s. f.* Contrario di perfezione. *Imperfection; défaut; ce qui manque à une chose.* E nel morale. *Faute légère; imperfection; manquement; mal; vice.*

IMPERFORATO, *TA*, *add.* *Red. Lett.* non forato, che non ha foro. *Qui n'est pas percé; ou troué; qui est bouché.*

IMPERFORAZIONE, *s. f.* *T. Chir.* Informita, la quale consiste nel riurimento di alcun organo del corpo, che dovrebbe esser forato. *Imperforation.*

IMPERIALE, *add.* d'ogni g. *D'*Imperio, o d'Imperadore. *Impérial; qui appartient à l'Empire, ou à l'Empereur.* — Per Cosa maggiore, e che sovrasta all'altre. *Illustre; éminent; excellent.*

IMPERIALISMO, *MA*, *add.* sup. di Imperiale. *V.*

IMPERIALMENTE, *avv.* Con imperio, da Imperadore. *Noblement; en Empereur; en grand Seigneur.* In significato di commando. *Imperativement.*

IMPERIANTE, *add.* d'ogni g. Che impera. *Dominant; qui commande.*

IMPERIARE, *V.* Imperare.

IMPERIATO, *s. m.* Imperio. *V.*

IMPERICOLOSIE, *s. m.* Pericoloso. Mettere in pericolo, correr pericolo. *Périlleux; être dans danger; en péril.*

IMPERICOLOSO, *TA*, *add.* Da impericoleso. *Périlleux.*

IMPERIERE, *s. f.* *V.* Imperare.

IMPERIERE, *s. m.* *V.* Imperare.

IMPERIO, *s. m.* Imperio, o Imperio, e Stato dell'Imperadore. *Empire; État; domination de l'Empereur.* E d'altri Monarchi. *Monarchie; Royaume.* — Dominio, Signoria. *Empire; autorité; pouvoir; domination; gouvernement; commandement.* — Parla, e

prendi con ogni imperio; cioè prestamente; e con autorità. *Cavalier; fratz; Supr.* Sicché imperio qui vale anche Imperatoria, imperiale, e Imperio, preso in buona parte. *Résolument; hardiment; impérativement; avec un ton d'autorité.*

IMPERIOSAMENTE, *avv.* Con imperiosità. *Impérieusement; fièrement; d'une manière impérative; avec l'empereur, ou impérat.*

IMPERIOSITÀ, *ADRE, ATE, s. f.* Astratto d'imperioso, soprastanza, alterezza, superbia. *Arrogance; superbe; orgueil; hauteur; supériorité.*

IMPERIOSO, *SA*, *add.* Soprastante, che si val troppo della superiorità. *Impérieux; cavalier; fier; hautain; arrogant; superbe; insolent; altier; qui commande avec orgueil.*

IMPERTINENTEMENTE, *avv.* Inordinatamente. *En ignorant; sans conséquence; mal-adroitement; avec ignorance.*

IMPERTISSIMO, *MA*, *add.* d'Imperito. *Très-ignorant.*

IMPERTITO, *TA*, *add.* Non pratico, ignorante. *Ignorant; mal-habillé; qui n'a point d'expérience; mal-adroit; qui ne sait rien; qui n'est point intelligent.*

IMPERTIZIA, *s. f.* Astratto d'imperito; ignoranza. *Imperce; défaut d'habileté; ignorance; inexpérience; mal-adresse; défaut de connaissance; manque de savoir.*

IMPERLAQUALCOSA, *avv.* Perlochè. *V.*

IMPERLARE, *v. a.* Adornare con perle. *Orner, enrichir de perles; fig. Orner. V.*

IMPERLATO, *TA*, *Salvin.* add. Da imperlare, siccome ingioiellato da ingioiellare. *Orner.*

IMPERMISTO, *TA*, *add.* *Sgn. anim.* Che non ha mistione, immisto. *Fur; sans mélange; qui n'est point mélangé; ou mixtion.*

IMPERMUTABILE, *V.* Immutabile.

IMPERMUTABILITÀ, *V.* Immutabilità. — Immutabilità, *V.* Immutabilità.

IMPERNARE, *v. a.* Porre sul perno, mettere in perno. *Mettre sur un pivot; mettre en équilibre.*

IMPERNATO, *TA*, *add.* *V.* il verbo.

IMPERO, *V.* Imperio.

IMPERO, *avv.* Perciò, impercio. *Pour cela; à cause de cela; pour cette raison.*

IMPEROCCHÉ, *avv.* Imperciochè. *V.*

IMPERSCITTIBILE, *avv.* d'ogni g. *T. Legale.* Che non può prescrivere. *Imprescriptible; qui n'est point prescriptible; qui ne peut être prescrit.*

IMPERSCRUTABILE, *add.* d'ogni g. Che non si può intendere, né ricercare. *Inscrutable; impénétrable; caché; qu'on ne peut concevoir; comprendre; qui ne peut être compris; ce qu'on ne peut approfondir.*

IMPERSEVERANTE, *add.* d'ogni g. *Trott. gov. fam.* Che non persevera, inconstante, variabile. *Inconstant; qui n'est point persévérant.*

IMPERSEVERANZA, *s. f.* Contrario di perseveranza. *Inconstance; manque de persévérance.*

IMPERSEVERARE, *v. n.* Contrario di perseverare. *Être inconstant; ne point persévérer; esser de persister; se déstimer.*

IMPERSONALE, *Arguuto di verbo, che si congiuga per una persona sola.* *Impersonnel.*

IMPERSONALMENTE, *avv.* *T. Gram.* In caso impersonale. *Impersonnellement.*

IMPERSONATO, *TA*, *add.* Grosso complesso. *Grand & gras; bien formé; monté.*

IMPERSONASIBILE, *add.* d'ogni g. Non persuadevole. *Qu'on ne saurait persuader; qu'on ne peut persuader aisément.*

IMPERTANTO, *avv.* Non pertanto, nondimeno. *Cependant; néanmoins; toutefois; pourtant; nonobstant cela.*

IMPERTERRITO, TA, add. *Segner*. Impavido, intrepido. *Intépide; hardi; courageux.*

IMPERTINENTE, add. d'ogni gr. Che non pertiene, che non conviene. *Impertinente; qui n'a rien de commun avec la chose dont il s'agit; qui n'est pas à propos.* — Insolente. V.

IMPERTINENTEMENTE, avv. Inconvenientemente. *Impertinemment; mal-à-propos; à contre-temps; hors de temps & de saison; intérieurement.*

IMPERTINENTISSIMO, MA, add. V. dell'uso. sup. d'Impertinente. *Impertinentissime; très-impertinent; très-insolent.*

IMPERTINENZA, s. f. Asstratto d'impertinente; detto, o fatto, fuor di quel che appartiene al luogo, al tempo, o alle persone. *Impertinence; extravagance; sottise; action, ou parole sortie, hors de propos.*

IMPERTURBABLE, add. d'ogni gr. Che non può esser perturbato. *Tranquillo, serein.* *Imperturbable; tranquille; qui ne se trouble point; qui ne peut être ému; qui ne se dément point.*

IMPERTURBABILITÀ, s. f. Asstratto d'Imperturbabile. *Imperturbabilité; tranquillité.*

IMPERTURBABILMENTE, add. *Volg.* *Con imperturbabilità.* *Imperturbablement.*

IMPERIUBAFO, TA, add. *Castigl.* Non perturbato, tranquillo. *Tranquille; calme; qui ne se trouble point.*

IMPERTURBAZIONE, s. f. *Salvin.* Tranquillità. *Imperturbation; tranquillité.*

IMPERVERSAMENTO, s. m. *Car. lett.* Lo imperversare, furor, smania. *Furor; emportement.*

IMPERVERANTE, add. d'ogni gr. Che imperversa. *Qui est en fureur, ou en furie; qui fait le diable à quatre; furieux; transporté de fureur.*

IMPERVERSARE, v. n. *Salte.* e dispartire a guisa di spiritato. *Être en furie; être comme un possédé; jeter & commettre faire le diable à quatre; faire du vacarme, du déordre.*

IMPERVERSATO, TA, add. Da imperversare. *Furieux; emporté; méchant.* — Imperversato. — Indomito. *Spiritato.*

IMPERVERITO, TA, add. Imperversato. *Furieux; emporté; méchant.* — Inasprito, incrudelito, infurito. V.

IMPERTVIRE, v. n. *Segner.* Dar in reprobo, prevaricare. *Perversiter, depraver. Devenir pervers; méchant; se depraver.*

IMPESO, SA, add. Da impendere. Appeso. *Pendu; suspendu.*

IMPETARE, V. Appettare.

IMPETIGINE, e **IMPETIGGINE**, s. f. Volatica. Macchia, che serpeggiando con pizzicotti alza sopra la pelle. *Dartre.*

IMPETIGINOSO, e **IMPETIGINOSO**, s. m. Colui, che patisce d'impetigine. *Celui qui a des dartres.*

IMPETO, s. m. Moto accompagnato con violenza, e furore. *Impétuosité; mouvement furieux; violence; fureur; véhémence; rapidité de mouvement; vivacité; saillie.*

IMPETRABILE, add. d'ogni gr. *T. Legale.* Che può impetrarsi. *Impétrable.*

IMPETRAGIONE, s. f. L'impetrare. *Obtention.*

IMPETRANTE, add. d'ogni gr. *Pallar.* Che impetra. *Impétrant; celui qui impêtre, qui obtient quelque chose.*

IMPETRARE, v. a. Ottenere quel, che si domanda. *Obtenir; impétrer.* — Impetrare. *Baci.* *Firsi addosso, meritare, e simili, nel cattivo significato.* *Mériter; s'attirer.* Veramente una iniquità in me conosco, per la quale l'ira degli Iddii, facendola, giustamente impetrai. — Impetrare; *Dante.* *Acquistare.* *Acquérir.* Così nel mio parer voglio esser aspro, com'è negli atti questa bella pietra, la quale ognor impetra maggior durezza. — Impetrare; *T. Legale,*

Ottenere dal Papa un beneficio vacante, per essere stato o mal conferito, o trascurato dal proprio padrone. *Impétrer un bénéfice.* — Impetrare, derivato da pietra, vile impietrate, e s'usa in signifi. neut. e n. *pietra; pierre.*

IMPETRATIVO, VA, add. Che può impetrare,abile ad impetrare, o ad essere impetrato. *Impétrable; qu'on peut obtenir; qui se peut impétrer.*

IM-ETRAO, TA, add. Da impetrare. *Impétrer.* — Impetratore. *Impétrateur.*

IMPESTRATORE, s. m. V. Impetrante.

IMPESTRATORIO, TA, add. *Segner.* Spettante ad impetrazione. *Impétrable.*

IMPESTRAZIONE, s. f. Impetrazione. *Impétration; obtention de quelque grâce.*

IMPERICATO, TA, add. *Daro.* A guisa di pietra. *Dar comme une pierre.* Vandalosi di certe pere, si dice anche. *Pierreux; grunleux.*

IMPETITO, TA, add. Diritto colla persona, intorizzato. *Urré; levé; debout; roidé.*

IMPETUOSAMENTE, avv. Con impeto. *Impétueusement; avec fureur; avec violence; violemment.*

L'IMPETUOSISSIMANENTE, avv. sup. di Impetuosamente. *Très-impétueusement.*

IMPETUOSITÀ, TADE, ATE, V. Impeto.

IMPETUOSO, SA, add. Pieno d'impeto, furioso. *Impétueux; violent; rapide dans son mouvement; furieux; furieux; véhément.*

IMPEVERATO, TA, add. *Cr. N.* Condotto con perpe. *Poursu.*

IMPEVOLARE, v. a. *Segner.* Appiccare, avvolgere, ammansare, appaia; adducere; fischiar; approvvisare; rendere duso e trattabile.

IMPIAGARE, **IMPIAGATO**, v. l. *Figare.* *Piaçato.*

IMPIAGATRICE, s. f. *Chiabr.* Che impiaccia. *Celle qui impièce.*

IMPIAGATURA, s. f. L'impiegare, e il luogo impiagiato. *L'action de blesser, et la blessure.*

IMPIALLACCIARE, v. a. Coprire i lavori di legname più dozzinale con asse genite, segata sottilmente. *Ploquer; lambriver.*

IMPIALACCIATURA, s. f. Copertura di lavori di legname dozzinale, fatta con legno più nobile, segato sottilmente; e per similis, si dice anche de' marmi. *Placage; lambrassage.* E de' marmi. *Incrustation.*

IMPIANELLARE, v. a. Metter le piastelle nel tetto; cioè que' mattoni i più sottili che per lo più si murano sopra i cornici de' tetti delle case per fare il suolo da distendersi gli embrici. *Poser les tuiles plates sur les cornices.*

IMPIANTARSI, n. p. Collocarsi. *Se placer; se planter.* T. Notomisti. *S'implanter.*

IMPIANTATO, TA, *Salvin.* add. Collocato. *Planté; situé; attaché.* I Notomisti dicono. *implanté.*

IMPIASTRACCIO, s. m. pegg. d'Impiastro. *Maœuvre; vilain emplâtre.*

IMPIASTRAFOGLI, s. m. Buon. *fior.* Quelli, che scrobacchia, o scrive cose inette, ovvero inutili. *Barbouilleur de papier.*

IMPIASTRAGIONE, s. f. *T. d'Agrie.* Modo d'innestare a occhio. *Ecussion; ente en écussion.*

IMPIASTRAMENTO, s. m. L'impiastrare. *L'action de mettre, d'appliquer un emplâtre, ou d'emplâtrer, de barbouiller; oindre.*

IMPIASTRARE, v. a. Porre, e distendere impiastro, o cosa simile sopra cheschia. *Appliquer un emplâtre; empiâtrer; enduire, de quelque chose; barbouiller; salir.* I. d'Agrie. *Modo d'innestare, che anche dicesti Innestare a occhio.* *Ecussionner; enter en écussion.* — Met-

tere d' accordo, e rippiantare; si fa volgarmente impiastare, e rimpiastrare, modo basso. *Raccoucher; pacifier; mettre d'accord* — n. p. *Pe. lev.* Imbrattarsi, insorzarli, lodarsi. *Se barbouiller; s'empâtrer; se salir.* — Impiastrare, *Voc. Dia.* *fca* i Pittori è parol di peggior, po' significare la poca grazia di coloro, che nel dipingere non sanno maneggiar il colore, ne collocarlo ai suoi luoghi. *Barbouiller.*

IMPIASTRATO, TA, add. Da impiastare. V.

IMPIASTRATORE, s. m. *Cr. N.* Che impiastra. *Barbouilleur; qui empâte.*

IMPIASTRAZIONE, V. Impiastramento.

IMPIASTRICCIAMENTO, s. m. *Cr. N.* Impiastramento, lo impiastriaciere. *L'action d'empâtrer, d'oindre, de barbouiller.*

IMPIASTRIACIERE, v. a. Infridire, impiastare. *Barbouiller; salir; pousser; graisser; oindre; enduire.* — Impiastriaciere di colla. *Collier.*

IMPIASTRICCIATO, TA, add. Da impiastriaciere. *Barbouillé, etc.*

IMPIASTRICCIARE, v. a. *Salvin.* Impiastare, impiastare. V. Impiastriaciere.

IMPIASTRICCIATO, TA, add. Da impiastriaciere. V. Impiastriaciere.

IMPIASTRO, V. *Empiastro.* — Convenzione, patto. V. Far l'impiastrò, dicesi il condurre a fine qualche trattato inconsistentemente. *Faire un accord, conclure un traité, sans savoir ce que l'on fait, sans en prévoir les conséquences.*

IMPIATOSO, SA, add. Spietato. V.

IMPIATTARE, v. a. Appiattare. *Cacher.* — n. p. *Malm.* Appiattarsi, nascondersi. *Se cacher.*

IMPICAGIONE, s. f. Lo impiccare. *Pendaison; l'action de pendre ou gibet; exécution de peines.*

IMPICCANTE, add. d'ogni gr. *Lall.* Che impiacca. *Qui pend; qui suspend.*

IMPICCARRE, v. a. Sospendere un per la gola, per darli la morte. *Pendre; attacher à une potence, ou gibet.* — Usarsi anche in sig. n. p. *Se pendre; se défaire soi-même en s'étranglant.* — Far Impiccare. *Faire pendre & condamner à la potence.*

IMPICCATELLO, TA, add. dim. d'Impiccato, detto altrai per ingiuria. *Un petit pendard; un petit vaerien; un petit fripon.*

IMPICCATO, TA, add. Da Impiccare. *Pendu.* — Impiccato, dicesi a uno per ingiuria, e per vituperio, quasi degno d'esser impiccato. *Pendard; mauvais garnement; redécor; vaerien; homme de sac et de corde.* — Prov. *Ornuno ha il suo impiccato all'ucco: ognuno ha qualche difetto. Chacun a ses défauts.* — Stare impiccato; stare a bada. *S'amuser; faire le badaud; badauder; lanterner.*

IMPICCATOJO, JA, add. D'età da poter essere impiccato. *En âge de pouvoir être pendu.*

IMPICCATURA, s. f. V. Impiccamazione.

IMPICCATUZZO, Impiccatello. V.

IMPICCIARE, V. Imbrogliare. — n. p. *Cr. Lett.* Impiacciarsi, prendersi impiccio. *Se mêler de quelque chose.*

IMPICCIATO, TA, add. Imbrogliato. V.

IMPICCIO, V. Impaccio.

IMPICCOLIRE, v. n. Divenir piccolo. *Diminuer, décroître; devenir petit; s'a. moindrir.*

IMPIDOCCHIARE, **IMPIDOCCHIRE**, v. n. Generar pidocchi, empiersi di pidocchi. *Engendrer, ou donner des poux; devenir pouilleux; avoir des poux.*

IMPIDOCCHIO, **IMPIDOCCHIO**, TA, add. Da Impidocchiare. *Pouilleux; plein de poux.*

IMPIGARE, v. a. Porre, collocare. *Employer; mettre en usage; faire usage de quelque chose.* — Occurre, e indirizzare alcuno in alcuna cosa. *Employer; occuper; appliquer; donner de l'occupation.*

IMPURITURA, s. f. *Fac. Dis.* Composizione di diversi colori, e tinte; mestica. *Impression; empreinte.*

IMPROBABILE, add. d'ogni g. Contrario di probabile. *Improbable; et qui n'a point de probabilité.*

IMPROBABILITA', s. f. Astratto d'improbabile. *Qualité de ce qui est improbable; qui n'a point de probabilité.*

IMPROBABILMENTE, avv. Cr. N. Con improbabilità. *Sans probabilité; sans preuve; d'une manière improbable; sans probabilité.*

IMPROBITA', s. f. *Cavale. Segnar.* Iniquità, malvagità. *Méchanceté; iniquité.*

IMPROCCIARE, V. Impedire.

IMPROMESSA, **IMPROMESSIONE**, s. f. V. Promessa.

IMPROMESSO, s. m. Cosa promessa. *Promesse.*

IMPROMESSO, sa, add. da impremettere. *Promis.*

IMPREMETTERE, v. a. Promettere. *Promettre.*

IMPREMIERE, n. p. *Cr. en. Affidarsi.* credere di avere in mano l'affare. *Se promettre; se flatter de quelque chose; s'en tenir assuré.*

IMPRONTA, s. f. impronta, immagine, effigie figurata. *Empreinte; impression; gravure; figure de ce qui est empreint.*

IMPRONTACCIA, **IA**, add. pegg. d'impronto; molto improntato. *Fait impront; accablant; très-fatigant.*

IMPRONTAMENTE, avv. Con improntitudine. *Improntément; avec improntitude; d'une manière improntée; incommode; fatigieuse.*

IMPRONTAMENTO, s. m. L'improntare, impressione. *Impression; l'action d'imprimer.*

IMPRONTANTE, add. d'ogni g. *Soliste.* Che impronta. *Qui imprime; ou qui empreint.*

IMPRONTARE, v. a. *Imprimere.* V. Chiedere, o prestare in prestito. *Emprunter; demander; recevoir en prêt.*

IMPRONTARE, v. a. *Imprimere.* V. Dare addosso, impalare. V. Accomodare, prestare. *Pretre.*

IMPRONTATO, **TA**, add. *Imprimé; etc.*

IMPRONTATORE, s. m. Cr. N. Che impronta, che imprime. *Imprimeur.*

IMPRONTAZZA, s. V. Importunità.

IMPRONTAZZA, s. V. Importunità.

IMPRONTAZZA, s. V. Importunità.

IMPRONTAZZA, s. V. Importunità.

IMPRONTAZZA, s. V. Importunità.

IMPRONTAZZA, s. V. Importunità.

IMPRONTAZZA, s. V. Importunità.

IMPRONTAZZA, s. V. Importunità.

IMPRONTAZZA, s. V. Importunità.

IMPRONTAZZA, s. V. Importunità.

IMPRONTAZZA, s. V. Importunità.

IMPRONTAZZA, s. V. Importunità.

IMPRONTAZZA, s. V. Importunità.

IMPRONTAZZA, s. V. Importunità.

IMPRONTAZZA, s. V. Importunità.

IMPRONTAZZA, s. V. Importunità.

IMPRONTAZZA, s. V. Importunità.

IMPRONTAZZA, s. V. Importunità.

IMPRONTAZZA, s. V. Importunità.

IMPRONTAZZA, s. V. Importunità.

IMPROPRIA, s. f. *Fac. Dis.* Composizione di diversi colori, e tinte; mestica. *Impression; empreinte.*

IMPROPRIA, s. f. *Fac. Dis.* Composizione di diversi colori, e tinte; mestica. *Impression; empreinte.*

IMPROPRIO, **IA**, add. Che non è conveniente, che non ha quella proprietà, quella giustezza, che si richiede. *Improprie; qui n'est pas juste.*

IMPROPRISSIMAMENTE, avv. Tass. sup. d'improprio. *Très-improprie.*

IMPROSPERARE, v. n. Diventare prospero. *Être heureux; avoir le vent en poupe.*

IMPROSPERITO, **TA**, add. da improspere. V.

IMPROVATIVO, **VA**, add. Contrario di provativo; che non prova. *Qui ne prouve pas; qui n'est point concluant.*

IMPROVAZIONE, s. f. *Segnar. etc.* Disapprovazione: riprovazione. *Improbation.*

IMPROVIDENZA, V. Improvidenza.

IMPROVERARE, V. Rimproverare.

IMPROVIDEMENTE, s. f. Contrario di providamente. *Imprudement; inconsidérément.*

IMPROVIDENZA, s. f. Contrario di providenza. *Imprudence; manque de réflexion.*

IMPROVIDO, **DA**, add. Contrario di provido. *Imprudent; inconsidéré; qui manque de soins de prévoyance.*

IMPROVVISARSI, v. n. Cr. Assumere la dignità di Provisto, divenir Provisto. *Obtenir une Prévôté; être nommé Prévôt.*

IMPROVVISAMENTE, avv. Inavvertentemente. V. Alla sprovvista, V. improvvisamente.

IMPROVEDUTO, **TA**, add. Sprovveduto. V. Inaspettato. V. improvviso.

IMPROVVISAMENTE, avv. All'improvviso, inaspettatamente, all'improvvisata, alla sprovvista, alla non pensata. *Ad dépourvu; à l'improvvisé; subitement; soudainement; sans l'avoir prévu; lorsqu'on y pense le moins; tout à coup.*

IMPROVVISAMENTO, s. m. *Vulg. It.* Lo improvvisare. *L'action de faire des improvisations.*

IMPROVVISANTE, add. d'ogni g. Car. Che improvvisa. *Qui fait des vers sur le champ; qui fait des improvisations.*

IMPROVVISARE, v. a. *Cantare* sull'improvviso in tima. *Faire des vers sur le champ; faire des improvisations.*

IMPROVVISARE, v. a. *Cantare* sull'improvviso in tima. *Faire des vers sur le champ; faire des improvisations.*

IMPROVVISARE, v. a. *Cantare* sull'improvviso in tima. *Faire des vers sur le champ; faire des improvisations.*

IMPROVVISARE, v. a. *Cantare* sull'improvviso in tima. *Faire des vers sur le champ; faire des improvisations.*

IMPROVVISARE, v. a. *Cantare* sull'improvviso in tima. *Faire des vers sur le champ; faire des improvisations.*

IMPROVVISARE, v. a. *Cantare* sull'improvviso in tima. *Faire des vers sur le champ; faire des improvisations.*

IMPROVVISARE, v. a. *Cantare* sull'improvviso in tima. *Faire des vers sur le champ; faire des improvisations.*

IMPROVVISARE, v. a. *Cantare* sull'improvviso in tima. *Faire des vers sur le champ; faire des improvisations.*

IMPROVVISARE, v. a. *Cantare* sull'improvviso in tima. *Faire des vers sur le champ; faire des improvisations.*

IMPROVVISARE, v. a. *Cantare* sull'improvviso in tima. *Faire des vers sur le champ; faire des improvisations.*

IMPROVVISARE, v. a. *Cantare* sull'improvviso in tima. *Faire des vers sur le champ; faire des improvisations.*

IMPROVVISARE, v. a. *Cantare* sull'improvviso in tima. *Faire des vers sur le champ; faire des improvisations.*

IMPROVVISARE, v. a. *Cantare* sull'improvviso in tima. *Faire des vers sur le champ; faire des improvisations.*

IMPROVVISARE, v. a. *Cantare* sull'improvviso in tima. *Faire des vers sur le champ; faire des improvisations.*

IMPROVVISARE, v. a. *Cantare* sull'improvviso in tima. *Faire des vers sur le champ; faire des improvisations.*

IMPROVVISARE, v. a. *Cantare* sull'improvviso in tima. *Faire des vers sur le champ; faire des improvisations.*

IMPROVVISARE, v. a. *Cantare* sull'improvviso in tima. *Faire des vers sur le champ; faire des improvisations.*

IMPROVVISARE, v. a. *Cantare* sull'improvviso in tima. *Faire des vers sur le champ; faire des improvisations.*

IMPROVVISARE, v. a. *Cantare* sull'improvviso in tima. *Faire des vers sur le champ; faire des improvisations.*

IMPROVVISARE, v. a. *Cantare* sull'improvviso in tima. *Faire des vers sur le champ; faire des improvisations.*

IMPROVVISARE, v. a. *Cantare* sull'improvviso in tima. *Faire des vers sur le champ; faire des improvisations.*

IMPROVVISARE, v. a. *Cantare* sull'improvviso in tima. *Faire des vers sur le champ; faire des improvisations.*

IMPROVVISARE, v. a. *Cantare* sull'improvviso in tima. *Faire des vers sur le champ; faire des improvisations.*

IMPROVVISARE, v. a. *Cantare* sull'improvviso in tima. *Faire des vers sur le champ; faire des improvisations.*

IMPROVVISARE, v. a. *Cantare* sull'improvviso in tima. *Faire des vers sur le champ; faire des improvisations.*

IMPRUDENTISSIMAMENTE, avv. sup. d'imprudenza. *Très-imprudemment; etc.*

IMPRUDENTISSIMO, **SA**, add. sup. d'imprudenza. *Très-imprudent; etc.*

IMPRUDENZA, **IMPRUDENZA**, s. f. Astratto d'imprudenza. *Imprudence; manque de prudence; inconsidération; indiscrétion; manque de réflexion; sottise.*

IMPRUDENZA, s. f. Astratto d'imprudenza. *Imprudence; manque de prudence; inconsidération; indiscrétion; manque de réflexion; sottise.*

IMPRUDENZA, s. f. Astratto d'imprudenza. *Imprudence; manque de prudence; inconsidération; indiscrétion; manque de réflexion; sottise.*

IMPRUDENZA, s. f. Astratto d'imprudenza. *Imprudence; manque de prudence; inconsidération; indiscrétion; manque de réflexion; sottise.*

IMPRUDENZA, s. f. Astratto d'imprudenza. *Imprudence; manque de prudence; inconsidération; indiscrétion; manque de réflexion; sottise.*

IMPRUDENZA, s. f. Astratto d'imprudenza. *Imprudence; manque de prudence; inconsidération; indiscrétion; manque de réflexion; sottise.*

IMPRUDENZA, s. f. Astratto d'imprudenza. *Imprudence; manque de prudence; inconsidération; indiscrétion; manque de réflexion; sottise.*

IMPRUDENZA, s. f. Astratto d'imprudenza. *Imprudence; manque de prudence; inconsidération; indiscrétion; manque de réflexion; sottise.*

IMPRUDENZA, s. f. Astratto d'imprudenza. *Imprudence; manque de prudence; inconsidération; indiscrétion; manque de réflexion; sottise.*

IMPRUDENZA, s. f. Astratto d'imprudenza. *Imprudence; manque de prudence; inconsidération; indiscrétion; manque de réflexion; sottise.*

IMPRUDENZA, s. f. Astratto d'imprudenza. *Imprudence; manque de prudence; inconsidération; indiscrétion; manque de réflexion; sottise.*

IMPRUDENZA, s. f. Astratto d'imprudenza. *Imprudence; manque de prudence; inconsidération; indiscrétion; manque de réflexion; sottise.*

IMPRUDENZA, s. f. Astratto d'imprudenza. *Imprudence; manque de prudence; inconsidération; indiscrétion; manque de réflexion; sottise.*

IMPRUDENZA, s. f. Astratto d'imprudenza. *Imprudence; manque de prudence; inconsidération; indiscrétion; manque de réflexion; sottise.*

IMPRUDENZA, s. f. Astratto d'imprudenza. *Imprudence; manque de prudence; inconsidération; indiscrétion; manque de réflexion; sottise.*

IMPRUDENZA, s. f. Astratto d'imprudenza. *Imprudence; manque de prudence; inconsidération; indiscrétion; manque de réflexion; sottise.*

IMPRUDENZA, s. f. Astratto d'imprudenza. *Imprudence; manque de prudence; inconsidération; indiscrétion; manque de réflexion; sottise.*

IMPRUDENZA, s. f. Astratto d'imprudenza. *Imprudence; manque de prudence; inconsidération; indiscrétion; manque de réflexion; sottise.*

IMPRUDENZA, s. f. Astratto d'imprudenza. *Imprudence; manque de prudence; inconsidération; indiscrétion; manque de réflexion; sottise.*

IMPRUDENZA, s. f. Astratto d'imprudenza. *Imprudence; manque de prudence; inconsidération; indiscrétion; manque de réflexion; sottise.*

IMPRUDENZA, s. f. Astratto d'imprudenza. *Imprudence; manque de prudence; inconsidération; indiscrétion; manque de réflexion; sottise.*

IMPRUDENZA, s. f. Astratto d'imprudenza. *Imprudence; manque de prudence; inconsidération; indiscrétion; manque de réflexion; sottise.*

IMPRUDENZA, s. f. Astratto d'imprudenza. *Imprudence; manque de prudence; inconsidération; indiscrétion; manque de réflexion; sottise.*

IMPRUDENZA, s. f. Astratto d'imprudenza. *Imprudence; manque de prudence; inconsidération; indiscrétion; manque de réflexion; sottise.*

IMPRUDENZA, s. f. Astratto d'imprudenza. *Imprudence; manque de prudence; inconsidération; indiscrétion; manque de réflexion; sottise.*

IMPRUDENZA, s. f. Astratto d'imprudenza. *Imprudence; manque de prudence; inconsidération; indiscrétion; manque de réflexion; sottise.*

IMPRUDENZA, s. f. Astratto d'imprudenza. *Imprudence; manque de prudence; inconsidération; indiscrétion; manque de réflexion; sottise.*

IMPRUDENZA, s. f. Astratto d'imprudenza. *Imprudence; manque de prudence; inconsidération; indiscrétion; manque de réflexion; sottise.*

IMPRUDENZA, s. f. Astratto d'imprudenza. *Imprudence; manque de prudence; inconsidération; indiscrétion; manque de réflexion; sottise.*

IMPRUDENZA, s. f. Astratto d'imprudenza. *Imprudence; manque de prudence; inconsidération; indiscrétion; manque de réflexion; sottise.*

IMPRUDENZA, s. f. Astratto d'imprudenza. *Imprudence; manque de prudence; inconsidération; indiscrétion; manque de réflexion; sottise.*

IMPRUDENZA, s. f. Astratto d'imprudenza. *Imprudence; manque de prudence; inconsidération; indiscrétion; manque de réflexion; sottise.*

IMPRUDENZA, s. f. Astratto d'imprudenza. *Imprudence; manque de prudence; inconsidération; indiscrétion; manque de réflexion; sottise.*

IMPRUDENZA, s. f. Astratto d'imprudenza. *Imprudence; manque de prudence; inconsidération; indiscrétion; manque de réflexion; sottise.*

IMPRUDENZA, s. f. Astratto d'imprudenza. *Imprudence; manque de prudence; inconsidération; indiscrétion; manque de réflexion; sottise.*

IMPRUDENZA, s. f. Astratto d'imprudenza. *Imprudence; manque de prudence; inconsidération; indiscrétion; manque de réflexion; sottise.*

IMPRUDENZA, s. f. Astratto d'imprudenza. *Imprudence; manque de prudence; inconsidération; indiscrétion; manque de réflexion; sottise.*

IMPRUDENZA, s. f. Astratto d'imprudenza. *Imprudence; manque de prudence; inconsidération; indiscrétion; manque de réflexion; sottise.*

IMPRUDENZA, s. f. Astratto d'imprudenza. *Imprudence; manque de prudence; inconsidération; indiscrétion; manque de réflexion; sottise.*

IMPRUDENZA, s. f. Astratto d'imprudenza. *Imprudence; manque de prudence; inconsidération; indiscrétion; manque de réflexion; sottise.*

IMPRUDENZA, s. f. Astratto d'imprudenza. *Imprudence; manque de prudence; inconsidération; indiscrétion; manque de réflexion; sottise.*

IMPRUDENZA, s. f. Astratto d'imprudenza. *Imprudence; manque de prudence; inconsidération; indiscrétion; manque de réflexion; sottise.*

Per lo alarsi di cavalli per vizio su più di dieci. V. *impole re*. — *metaf.* *Adversari*, *infiutare*, V. = *Insulbar* bandiera, o scudo, d'una di alcuno, d'una persona, che ha la sua avversione suo nemico. *Leve l'insulbar contra quel'hom.* — T. *Marina*. Infiutare gli alberi in un bastimento. *Insulbar*.

INALBERATO, TA, add. *Déployé*, etc.

INALBERATORE, s. m. T. *Marin*. Maestro d'isca, che soprintende alla visita, e al raccamento degli alberi che ha cura della loro conservazione, e che sa fare le gibbie, le crocette, le teste di mora, e somiglianti. *Alcator*.

INALIDIRE, v. n. Divenir alido. *Séchier d'entre sec, aride*. — v. n. *Buon*. F. *inardire*, *inardirsi*. *Séchier*, etc.

INALIENABILE, add. d'ogni g. *Segner*. Che non può alienarsi. *Inalienabile*; *qui ne peut s'aliéner*.

INALIENABILITÀ, s. f. Magal. *Qualité d'un bien inaliénable*. *Qualité de ce qui est inaliénable*.

INALTERABILE, add. d'ogni g. Che non patisce alterazione. *Inaltérable*; *qui ne peut être altéré*, *corrompu*, *changé*.

INALTERABILITÀ, s. f. *Inalterabilità*, *Inalterabilezza*, s. f. Avratto d'inalterabile. *Immutabilité*; *qualité de ce qui est inaltérable*.

INALTERABILMENTE, avv. *Salvin*. Senza alterazione, in maniera inalterabile, immutabilmente. *Immutablement*, *tranquillément*; *sans altération*.

INALTERATO, TA, add. Non alterato, senza variazione. *Qui n'est pas altéré*, *ou changé*, *ou varié*.

INALZARE, V. *innalzare*.

INALZATO, V. *innalzato*.

INALZATORE, s. m. Gr. in *Levatore*. Che innalza, s'aggrinditore. *Exagérateur*; *procurer*, *innalzare* di se stesso. V. *Levatore*.

INAMABILE, add. d'ogni g. Che non può amarsi, non amabile. *Dégradable*; *has-sable*; *qui n'est point aimable*, *ou'on ne peut aimer*.

INAMARE, v. a. Prendi coll' amo. *Prendre à l'ançon*. Per lo più si trova usato all' art. n. e n. p. in signif. d' innamorare. V.

INAMARE, v. n. e n. p. Farsi amato. *Devenir aimé*. — *ite.* Divenir affetto. V. *Amarsi*. — In signif. aff. V. *Amareggiare*.

INAMARITO, TA, add. Da innamorare. V.

INAMENO, NA, add. *Salvin*. Disameno, non ameno. *Dégradable*.

INANDARE, v. a. Dar l'andò, la silda. *Empêcher*; *repasser*; *accommoder* le linge avec de l'empois. — *inimare* la vela. T. *Mar*. Spruzzare dell' acqua sopra la vela, e bagnarla perchè ritenga meglio il vento. *Empêcher*.

INAMIDATO, TA, add. *Empesé*.

INAMISIBILE, add. d'ogni g. Che non si può ammettere. *Inamissibile*; *qui n'est point recevable*.

INAMISTARSI, n. p. Fare amisti, farsi amico con alcune persone. *Se faire ami de quel' un*; *contracter*, *faire amitié avec quel' un*; *se lier d'amitié*.

INAMMENDABILE, V. *incorribile*.

INANELARE, v. a. Mettere negli anelli. *Mettre dans les anneaux*. — *inanelare* la chiama, o simili, rancida la piuma d'un' ocella, d'ale il riccio. *Friser*, *boucler* des cheveux.

INANELLATO, TA, add. *Frisé*, etc.

INANIMARE, V. *inanimare*. — n. p. Prendere animo, farsi cuore. *Prendre courage*.

INANIMATISSIMO, MA, add. sup. d' inanimato, in spunt. d' inanimato. V.

INANIMATO, TA, add. *Senz' anima*. *Inanime*; *qui n'a point d'ame*; *qui n'est point animé*. — *inanimato*, V.

INANIMATORE, s. f. Che dà animo.

Qui encourage; *qui excite*, *incite*, *donne courage*, *peruade*; *pourse*.

INANIMATO, TA, add. d'ogni g. L' o. r. it. Che non ha animo. *Exanimé*. — *Disanimato*, V.

INANIMARE, v. a. Dare animo, incorare, far cuore altrui. *Encourager*; *donner courage*; *exciter*; *inciter*; *pousser*; *rehausser le courage*; *mettre en courage*.

INANIMATO, TA, add. *Incorato*. *Encouragé*; *qui a repris courage*.

INANITÀ, s. f. Magal. *Voteria*, *vacuità*, *vanità*, *inutilità*. *à courté*; *vanité*; *inutilité*.

INANTENNARE, v. a. T. *Mar*. Attaccare le vele alle antenne. *Déciser* anche *infeser*, *Enlever*.

INANTENNATURA, s. f. T. *Marinar*. Azione, maniera d'attaccare le vele alle antenne, o penne, la loro posizione sopra gli alberi, il loro a-sortimento, la lor larghezza, etc. *Enlever*.

INAPPASSIONE, v. a. Palesemente.

INAPPASSIONARE, v. a. Cagionar passione. *Donner de la passion*; *tourmenter*; *émouvoir*; *molester*; *fatiguer*; *exciter*.

INAPPELLABILE, add. d'ogni g. Che non si può appellare. *Dont on ne peut appeler*.

INAPPELLABILMENTE, avv. F. o. g. it. Senza che rimanga luogo ad appellazione. *Sans appel*; *en dernier ressort*.

INAPPELENTE, add. d'ogni g. Svogliato. *Dévoité*; *qui est sans goût*, *sans appétit*; *qui a perdu entièrement l'appétit*.

INAPPETENZA, s. f. Controito d'appetito. *Dévoité*; *manque d'appétit*, *de goût*.

INAPPURABILE, add. d'ogni g. Magal. Che non può mettersi in chiaro. *Qu'on ne peut éclaircir*, *débrouiller*. — Che non può purgarsi. V. *inespiable*.

INARBORARE, V. *inlbarare*. — *Planter* arborei. *Planter des arbres*.

INARBORATO, TA, add. *Planté d'arbres*. — T. *Mar*. Posto sull' arbore, e dicessi di vela. *Enverguré*.

INARCARI, n. p. Far arco, divenir curvo, piegarsi a cune d'arco. *S'arquer*; *se courber en arc*; *se plier comme un arc*.

INARCARE, v. a. Incarcar le ciglia, in signif. att. Sollevare le ciglia a modo d'arco; e dar farsi tal atto per effetto d'ammirazione si riferisce allo stupore, o maravigliarsi. *Francer les sourcils d'étonnement*, *de surprise*, *d'admiration*.

INARCATO, TA, add. *Arqué*, etc.

INARCATORE, s. m. Che incarca. *Qui fronce les sourcils*.

INARCOCCHIATO, V. *inarcato*.

INARENARE, v. a. *Chiabr*. Empier di arena. *Sabler*; *couvrir de sable*; *remplir de sable*.

INARENATO, V. *arenato*.

INARGENTARE, v. att. Coprire checchessia con foglia d'argento, attaccato sopra, o con fuoco, o con materia tenace, come bolo, mordente, chitira d'uovo o d'altro, sì che si dice anche metter d'argento. *Argenter*, *couvrir de feuilles d'argent*.

INARGENTATO, TA, add. Da inargentare, coperto con foglia d'argento. *Argenté*, etc. — *metaf.* Di bianchezza simile all'argento. *Argenté*; *blanc comme de l'argent*; *qui a le blanc de l'argent*.

INARGOGLIRE, V. *ingorgogliare*.

INARGUTO, TA, add. *Salvin*. V. *Infaceto*, *Sciùro*.

INARIDARE, v. a. Far arido. *Dessécher*; *faire sécher*; *rendre sec*, *aride*.

INARIDATO, TA, add. *Séchier*, *d'entre sec*, etc.

INARIDARE, v. a. Lo studio in forte. *Qui fait Consumer*, *Diminuer*, *Détruire*; *consumer*; *affaiblir*.

INARIDATO, TA, add. *Desséché*, etc.

INARIDATO, V. *inargentato*.

INARICARE, v. n. e n. p. Aggrapparsi. V.

INARIDARE, V. *inarrare*.

INARRIVABILE, add. d'ogni g. Da non potersi arrivare. *Inaccessible*; *qu'on ne saurait atteindre* *ou saisir*.

***INARROGANZA**, V. *Arroganza*, *INARROGANTIA, V. *inarrrogantia*.*

INARTICOLATO, TA, add. Che non si può articolare. *Inarticulé*; *qu'on ne saurait articuler*; *prononcer distinctement*. — *Lingue inarticulée*, v. ch. amano tutte quelle, le quali non si possono scrivere. *Langues dont les lettres s'articulent, ou qui ne peut écrire*.

INARTICOLATO, TA, add. *Buon*. F. Non artificioso, senza artificio. *Naturel*; *simple*; *qui est sans artifice*.

INARTINIRE, v. n. Divenir astuto. *Devenir âne*. — *metaf.* Divenire simile all' asino nell' ignoranza, nella stupidità, e nella indocilità.

INARTINIRE, v. n. Divenir astuto, indocile; *ignorant*.

INASPARE, V. *inaspere*.

INASPERARI, n. p. *Sannat*, *inasprire*, *essuyure*, *Aigir*, *irriter*.

INASPETTAMENTO, avv. All'improvviso, senza aspettarsela. *Inesperement*, *inopément*; *lorsqu'on s'y attend le moins*.

INASPETTABILISMO, NA, add. sup. d'inaspettato. *Es-surpris*; *très-surpris*; *très-surprenant*.

INASPETTATIVO, VA, Bemb. Che è in aspettativa, che dipende da sopravvenienza, eventizio. *Expectatif*; *eventuel*.

INASPETTATO, TA, add. Non aspettato. *Inattendu*.

INASPIRARE, INASPIRARE, v. a. Indurre ad esser aspiro, o crudele. *Aigir*; *irriter*.

INASPIRATO, TA, add. *Aspiré*, etc.

INASPURABILE, add. d'ogni g. Magal. Che non può mettersi in chiaro. *Qu'on ne peut éclaircir*, *débrouiller*. — Che non può purgarsi. V. *inespiable*.

INASPURARE, v. a. *Chiabr*. Empier di arena. *Sabler*; *couvrir de sable*; *remplir de sable*.

INASPURATO, TA, add. *Arqué*, etc.

INASPURATORE, s. m. Che incarca. *Qui fronce les sourcils*.

INASPUROCCHIATO, V. *inarcato*.

INASPURARE, v. a. *Chiabr*. Empier di arena. *Sabler*; *couvrir de sable*; *remplir de sable*.

INASPURATO, TA, add. *Arqué*, etc.

INASPURATORE, s. m. Che incarca. *Qui fronce les sourcils*.

INASPUROCCHIATO, V. *inarcato*.

INASPURARE, v. a. *Chiabr*. Empier di arena. *Sabler*; *couvrir de sable*; *remplir de sable*.

INASPURATO, TA, add. *Arqué*, etc.

INASPURATORE, s. m. Che incarca. *Qui fronce les sourcils*.

INASPUROCCHIATO, V. *inarcato*.

INASPURARE, v. a. *Chiabr*. Empier di arena. *Sabler*; *couvrir de sable*; *remplir de sable*.

INASPURATO, TA, add. *Arqué*, etc.

INASPURATORE, s. m. Che incarca. *Qui fronce les sourcils*.

INASPUROCCHIATO, V. *inarcato*.

INASPURARE, v. a. *Chiabr*. Empier di arena. *Sabler*; *couvrir de sable*; *remplir de sable*.

INASPURATO, TA, add. *Arqué*, etc.

INASPURATORE, s. m. Che incarca. *Qui fronce les sourcils*.

INASPUROCCHIATO, V. *inarcato*.

INASPURARE, v. a. *Chiabr*. Empier di arena. *Sabler*; *couvrir de sable*; *remplir de sable*.

INASPURATO, TA, add. *Arqué*, etc.

INASPURATORE, s. m. Che incarca. *Qui fronce les sourcils*.

INASPUROCCHIATO, V. *inarcato*.

INASPURARE, v. a. *Chiabr*. Empier di arena. *Sabler*; *couvrir de sable*; *remplir de sable*.

INASPURATO, TA, add. *Arqué*, etc.

INASPURATORE, s. m. Che incarca. *Qui fronce les sourcils*.

INASPUROCCHIATO, V. *inarcato*.

INASPURARE, v. a. *Chiabr*. Empier di arena. *Sabler*; *couvrir de sable*; *remplir de sable*.

INASPURATO, TA, add. *Arqué*, etc.

ne, cessamento dell'azione, sospensione dell'operato. *Inaction; cessation de toute action.*

INCACARE, v. n. Saper mal grado. *Méconnoître; être ingrat, méconnaissant.*

INCACCIARE, e **INCACCIATO**, v. Incalciare, incalciato.

INCACIARE, v. g. Gettar cacio gratugiato sopra le vivande. *Mettre du fromage; assaisonner avec du fromage.*

INCACIATO, TA, add. Caciato, sparso di cacio gratugiato. *Assaisonné avec du fromage.*

INCADAVERIRE, v. n. Divenir cadavere, infuicidato. *Se pourrir; se corrompre; tomber en pourriture comme un cadavre.*

INCADAVERTI, TA, add. Da incadavertire. *Corrompu; tombé en pourriture.*

INCADERE, v. n. Incorrere, e quasi precipitare, e cecesi di fallo, o peccato. *Tomber en faute; pécher.*

INCAGIONARE, v. att. Dar cagione. *Inciter; exciter; attribuer la cause.*

INCAGLIARE, v. n. Fermarsi senza poter più muovere, e cecesi delle navi, che danno in secco. *S'engraver, etc. V. Attrenere.*

INCAGLIATO, TA, add. V. Arreppato.

INCAGLIO, s. m. f. Maria. Lo incagliare, il dare in secco. *Echément. Riev. d'un ingaglio. Décheur. Se la nave è rilevata dall'ingaglio. Si le navire échoué est relevé.*

INCAGNARI, n. p. Lad. Stizzarsi a maniera di cagna. *S'irriter; se courroucer; se mettre en colère; s'émouvoir de rage; devenir furieux.*

INCAGNATO, TA, add. Stizzoso a maniera di cane; accanato. *Utré; fâché; aigri; courroucé.*

INCALAPPIARE, v. a. Accalappiare, attaccare. *Lier; attacher.* - fig. Imbrogliare, intricare. V. - n. p. Dir nella ragna. *Donner dans le panneau; tomber dans le piège.*

INCALCARE, v. a. Calcare, aggravare. *Presser; serrer; furter.* - Violentare. *Presser.*

INCALCIAMENTO, s. m. Lo incalcare, e cecesi degli uccelli. Dare incalciamiento, dar caccia. *Donner la chasse.*

INCALCIARE, v. a. Fugare, dar la caccia, e talora sollecitare, o costringere semplicemente a checciosità. *Chasser; poursuivre la chasse; poursuivre; s'engager; imputer; presser; solliciter; être aux trousses; talonner.*

INCALCIATO, TA, add. Fugato. *Chassé; pourchassé; mis en fuite.*

INCALCINARE, v. a. Mettere in calcina, coprire con calcina. *Mettre dans la chaux; chauffer; couvrir ou enduire de chaux.*

INCALCINATO, TA, add. Da incalcinare. V.

INCALCINATURA, s. f. Voc. dia. In Arreccato. Copimento fatto con calcina. *Enduit de chaux.*

INCALCITRARE, v. Calcitrare.

INCALERE, v. n. Bucci. Calere, premere, star a petto, esser a cuore. *Tenir à cœur; intéresser.*

INCALSCENZA, s. f. Red. Piccolo, o intero riscaldamento, calefazione interiore. *Échauffement interne.*

INCALGINATO, TA, add. Pieno di calgine. *Ténérueux; obscur; sombre.*

INCALIMENTO, s. m. Lo incallire. *Durion.* - cor. calus.

INCALLIRE, v. n. Fare il callo. *Faire le calus; durcir; s'endurcir.*

INCALLITO, TA, add. Endureto; qui a fait le calus. - metaf. Frange incallita, cecesi di chi non si muta di colore per la rimproverazione, o simili. *Front d'airain.*

INCALMARE, v. g. V. g. In. Lo stesso che innestare. *Enter; greffer.*

INCALMATO, TA, add. Spar. dial. Insesto, innestato. *Enter; greffe.*

INCALVARE, INCALVIRE, v. n. Diventare calvo. *Devenir chauve.*

INCALZARE, v. Incalzare.

INCALZATORE, s. m. Che incalza. *Persuadeur; qui donne la chasse; qui poursuit.*

INCALZARSI, n. p. Mettersi a calzonzi. *Mettre ses chausures; se mettre les culottes.*

INCAMATATO, INCAMATITO, TA, add. Dritto come un camato. *Droit comme un bâton, comme un pieu.*

INCAMERARE, s. m. T. della Canc. Ren. V. Incamerazione.

INCAMERARE, v. a. Ritenere prigioniero. V. imprigionare. *Confiner. Incamérer; confiner.* - Ristringere la cavità del fondo del termi da fuoco, e cocchie spingano la palla a maggiore forza. *Faire une chambre.*

INCAMERATO, TA, add. Da incamere. *Incarné.* - Aggiunto dell'arni da fuoco; pezzo incamerato, Archibuso incamerato, o simili; pezzo d'artiglieria, Archibuso, che ha la camera, ec. *Qui a une chambre.*

INCAMERAZIONE, v. att. T. della Cancelleria Romana. Confinamento. *Incarnation.*

INCAMICIARE, v. a. Ricepire per di fuori con calce, o altro. *Récevoir par le dehors, une maison.* - n. p. Mettersi il camice o la camicia indosso. *Se mettre la chemise ou la chemise.*

INCAMICIATA, s. f. Scelta di soldati per sorprendere, o uscire addosso al nemico di notte all'improvviso; e così fu detto da una camicia, che si mettevano sopra l'arme, per riconoscersi fra di loro. *Camade.*

INCAMICIATO, TA, add. Da incamiciare. V.

INCAMICIATURA, s. f. Lo incamiciare le facce d'una muraglia. *Cripi; chemise de calcament; de ciment, etc.*

INCAMINAMENTO, s. m. Lo incaminare. *Cheminement; cours.*

INCAMINARE, v. a. Mettere in cammino. *Cheminer; mettre en chemin.* - n. p. Avviarsi. *S'acheminer; se mettre en chemin.*

INCAMINATO, TA, add. V. g. Dirigersi, indirizzare. *Cheminer; diriger; mettre en train; conduire.* V. Dirigere.

INCAMINATO, TA, add. Da incaminare. *Cheminé, etc.*

INCAMUFFATO, V. Imbucato.

INCANALATO, TA, add. Frapputo, che ha il fiume dicesi imbuto. V.

INCANALARE, v. a. T. Mar. Cercare, o investigare un passo nel mare col'ajuto dei gavielli, ovvero dello scandaglio. *Chenalier.*

INCANALATURA, s. f. Polg. it. Diconsi incanalature delle scene quell'apertura per dove scorrono. *Canalis.*

INCANALABILMENTE, avv. Polg. it. Indisibilmente.

INCANCHERARE, v. n. Divenir canchero. *Se gangrenar.* - fig. in signif. att. e n. ta pira, stimolar fieramente. *Aggriter; irriter; exciter; piquer vivement.*

INCANCHERATO, v. a. add. Gangrenato. *Incancheré.*

INCANCHERIRE, INCANCHERITO. V. incancherare, incancherato.

INCANTO, TA, add. Accanato, arrabbiato, incenato. V.

INCANNARE, v. a. Avvolger filo sopra cannone, o rocchetto. *Charger les bobines.* - Tradurre, mettere nella canna della gola. *Engloutir; avaler; dégorger.*

INCANNATA, s. f. Incertezza di ciriegie fatta in una canna rifessa in quattro. *Roueu fendu qu'on a chargé de cerises.*

INCANNATO, TA, add. V. g. Incerto, o viluppato fatto con inganno. *Incertain.*

INCANNUCIARE, v. a. Chiudere, o aprire di cannuce. *Traire à huis; faire des tréillages de cannes, comme on fait en France avec les perches et les échelles.*

INCANNUCIATO, TA, add. Fasciato, che si fa con assicelle, o stecche a chi ha tutto le gambe breccie, o cosce. *Échasses; ou attelles dont on se sert dans l'appareil des fractures pour affermir et soutenir la partie.*

INCANNUCIATO, TA, add. Celo. *Cloué; roseau, etc. V. Incannucchiare.*

INCANTAGIONE, s. f. INCANTAMENTO, s. m. Incanto. *Enchantement; incantation; charme; magie; prestige; fascination; conjuration; sortilège; paroles; caractère.*

INCANTANTE, s. m. Incantatore. *Salvin.* Che incanta, che sorprende. *Surprenant; enchanteur; qui enchante; qui charme; qui ravit.*

INCANTARE, v. a. Fare incanti. *Enchanter; charmer; ensorceler; fasciner; conjurer.* - Venderlo all'incanto. *Vendre à l'encan, à l'enchère.* - Incantare la nobiltà, si dice del Mangiare, e bore assai, e bionni viti la mattina di buon'ora. *Faire un excellent déjeuner; lampier; ou bien boire le matin avant de sortir.*

INCANTATO, TA, add. Fatto per incanto. *Fait par enchantement.*

INCANTATORE, s. m. Che incanta, maestro d'incanti. *Enchanteur; magicien.*

INCANTATRICE, s. f. Che incanta. *Enchanteresse; magicienne.* - In forza di additi. *Qui enchante.*

INCANTAZIONE, s. f. INCANTESIMO, s. m. V. Incantazione.

INCANIEVOLE, v. a. Add. d'ogni g. Che incanta, d'incanto. *Qui enchante; enchante; fait par enchantement; plein d'enchantement.*

INCANTO, s. m. Arte cala quale si opera soprannaturalmente per virtù di parole. *Enchantement; charme.* V. Incantazione. *Nell'uso. fig. Dicesi d'ogni cosa meravigliosa, e sorprendente. Enchantement; chose enchante; étonnante.* Quella donna è l'incanto della città. *Cette femme est l'étonnement de toute la ville.* Egli ha fatto quella cosa d'incanto. *Il a fait cela à merveille.*

INCANTATO, TA, add. V. g. Dirigersi, indirizzare. *Cheminer; diriger; mettre en train; conduire.* V. Dirigere.

INCANTATO, TA, add. Da incaminare. *Cheminé, etc.*

INCANTATO, TA, add. Da incaminare. *Cheminé, etc.*

INCANTATO, TA, add. Da incaminare. *Cheminé, etc.*

INCANTATO, TA, add. Da incaminare. *Cheminé, etc.*

INCANTATO, TA, add. Da incaminare. *Cheminé, etc.*

INCANTATO, TA, add. Da incaminare. *Cheminé, etc.*

INCANTATO, TA, add. Da incaminare. *Cheminé, etc.*

INCANTATO, TA, add. Da incaminare. *Cheminé, etc.*

INCANTATO, TA, add. Da incaminare. *Cheminé, etc.*

INCANTATO, TA, add. Da incaminare. *Cheminé, etc.*

INCANTATO, TA, add. Da incaminare. *Cheminé, etc.*

INCANTATO, TA, add. Da incaminare. *Cheminé, etc.*

INCANTATO, TA, add. Da incaminare. *Cheminé, etc.*

INCANTATO, TA, add. Da incaminare. *Cheminé, etc.*

INCANTATO, TA, add. Da incaminare. *Cheminé, etc.*

INCANTATO, TA, add. Da incaminare. *Cheminé, etc.*

INCANTATO, TA, add. Da incaminare. *Cheminé, etc.*

INCANTATO, TA, add. Da incaminare. *Cheminé, etc.*

INCANTATO, TA, add. Da incaminare. *Cheminé, etc.*

INCANTATO, TA, add. Da incaminare. *Cheminé, etc.*

INCANTATO, TA, add. Da incaminare. *Cheminé, etc.*

INCANTATO, TA, add. Da incaminare. *Cheminé, etc.*

INCANTATO, TA, add. Da incaminare. *Cheminé, etc.*

più comune. *S'enchâsser; s'engager dans le bois.*

INCAPESTRATO, *TA*, add. Da incapestrare. *Enchâsser.*

INCAPESTRATURA, *s. f.* Avviluppiamento del capestro, e quella risegatura, con la quale il capestro alle bestie incapestate. *Enchâssature.*

INCAPOCCARE, *v. n. Car. lett. Incautare;* divenire stupido. *S'avarier; devenir stupide; égaré.*

INCAPONIRE, *v. n. e. n. p.* Ostinarsi, insistere. *S'obstiner; s'obstiner; se roidir.*

INCAPPARE, *v. a.* Incappare, e cadere; e talora si principia anche in insidia, particolarmente. *Tomber dans un piège; donner dans une embûche; égarer le paillard; etc.* — INCAPTRARSI, rintraparsi. *Se rencontrer par hasard.* — INCAPPIARE. *Brancher.* — *S'aggraver.* Far coppi, annodare. *Nouer; lier.*

INCAPPATO, *TA*, add. Da incappare.

V. n. — In sentimento particolare dicesi di chi abbia addosso una cappa. *Vêtu, couvert d'une cape.* — Nell'Arabia dicesi dello scudo avuto in fronte e che s'alzava a foggia di corno o di le spiegate. *Chape.*

INCAPPELLARE, *v. a.* Mettere il cappello. *Mettre le chapeau.* IncapPELLARSI, uccelli di preda. *Chapeauter.* — *n. p.* Mettersi il cappello. *Se mettre le chapeau; se coiffer.* — *mettal.* Coprire, coprirsi. *Couvrir ou se couvrir.* — IncapPELLARE le archie, *I. Mar.* Farle passare in cima all'altro, per metterle al loro luogo. *Caviller les bandes.*

INCAPELLATO, *TA*, add. Da incapellare. *Couvert d'un chapeau.*

INCAPPERUCCIARE, *v. a.* Camuffare. *Encaqueronner.* — *n. p.* *Rid. lett.* Mettersi il cappuccio, e qui First Frate. *Se faire Moine; prendre le froc.*

INCAPPERUCCIATO, *TA*, add. Da incappperuciare. *Encaqueronné.*

INCAPPIARE, *v. a.* Annedar con cappio. *Enluer; lier.*

INCAPPO, *s. m.* Lo incappare. *Atrappe; attrapper; piège; ruse.*

INCAPPUCCIARE. *V. Camuffare, incappperuciare.*

INCAPPUCCIATO, *TA*, add. Che ha il cappuccio in capo. *Qui a le capuchon sur la tête; encaqueronné; froqué.*

INCAPIRICCIATO, *TA*, add. *Lat. en trav.* Inghitito, e qui siromente l'inghitito, imbecillito. *Cifé d'une personne.*

INCAPIRICCIARE. *V. Inghitire.*

INCAPIRICCIATO, *v. a.* Incapicare. *V. Vincare.*

INCAPATO, *TA*, add. Da incapare. *V. Vincare.*

INCAPBONCHIARE, *v. n.* Piangere il colore, o la natura del carbonchio. *Prendre la couleur d'un escarboille; devenir comme l'escarboille.*

INCAPBARE, *v. a.* Incapicare. *V. Vincare.*

INCAPBARE, *v. a.* Incapicare. *V. Vincare.*

INCAPBARE, *v. a.* Incapicare. *V. Vincare.*

INCAPBARE, *v. a.* Incapicare. *V. Vincare.*

INCAPBARE, *v. a.* Incapicare. *V. Vincare.*

INCAPBARE, *v. a.* Incapicare. *V. Vincare.*

INCAPBARE, *v. a.* Incapicare. *V. Vincare.*

INCAPBARE, *v. a.* Incapicare. *V. Vincare.*

INCAPBARE, *v. a.* Incapicare. *V. Vincare.*

INCAPBARE, *v. a.* Incapicare. *V. Vincare.*

INCAPBARE, *v. a.* Incapicare. *V. Vincare.*

INCAPBARE, *v. a.* Incapicare. *V. Vincare.*

INCAPBARE, *v. a.* Incapicare. *V. Vincare.*

INCAPBARE, *v. a.* Incapicare. *V. Vincare.*

INCAPBARE, *v. a.* Incapicare. *V. Vincare.*

INCAPBARE, *v. a.* Incapicare. *V. Vincare.*

INCAPBARE, *v. a.* Incapicare. *V. Vincare.*

incarnare, e Rincarnare, si dice del Rammarginare le piaghe, e le ferite, immettendo carne nuova. *S'incarner; se consolider.*

— Rappresentare al vivo, condurre a perfezione. *Représenter au naturel; perfectionner.*

— incarnare vale anche Enrire, ficcare nella carne. *Enfoncer dans la chair; ficquer.*

INCARNATO, *SA*, add. Che ha il color della carne, incarnato. *Incarné.*

INCARNATIVO, *VA*, add. ed anche in forza di sust. Che fa nascere, o crescere la carne. *Incarnatif; sarcof que.*

INCARNATO, *s. m.* Il colore incarnato o incarnativo. *Incarnatif.*

INCARNATO, *TA*, add. Che ha preso carne, o fatto carne. *Incarné.* — Per incarnato, incarnativo, che è il color della carne, cioè misto tra rosso, e bianco, e come, volgarmente si dice, di latte e sangue, si prende un bianco ombreggiato di rosso, simile a quella sorta di rose, che diconsi perciò incarnate. *Incarnatif.*

INCARNAZIONE, *s. f.* Il prender carne. *Incarnation.* — Carnagione. *V.*

INCARNITO, *TA*, add. *Volg. it.* Incarnato, e più comunemente adato nel vizio, abituato nel male. *Obsédé, endurci dans le péché.*

INCARNOGNARE, *v. n.* Divenir carogna. *Devenir charogne.* — *n. p.* Immorarsi veramente. *Se laisser d'une personne; s'en rendre complice.*

INCARRUCOLARE, *v. a.* L'uscire, che fa il canapo dal canale della girella, e l'entrare tra essa, e la cassa della curruella. *Sortir de la poulie et s'arrêter.* — Il Balduinci nel *Voc. del Dis. dice*, che l'incarrucolare vuol metter il canapo nella curruella. *Mettre la corde dans la poulie.*

INCARTARE, *v. a.* Rinvolare in carta. *Envelopper ou emballer dans du papier.*

— Distendere a foggia di carta. *Donner du corps; rendre ferme comme du papier.*

INCANTATO, *TA*, add. Da incantare. *Sort; sort; qui est collé, ou tendu comme du papier.*

INCANTEGGIARE, *v. a.* Metter in carta, scrivere. *Coucher par écrit; écrire.*

INCARTOCCIARSI, *n. p.* Ravvolgersi a guisa di cartoccio. *Se tortiller comme un cornet de papier; se recueillir; se recourir.*

— *Volg. v. a.* Mettere nel cartoccio. *Mettre dans un cornet.*

INCARTOCCIATO, *TA*, add. Fatto, o avvolto a uso di cartoccio. *Entortillé; ou recueilli comme un cornet.* — Messo nei cartocci. *Mis dans des cornets.*

INCASCIATO, *TA*, add. Spolverizzato di cascio grattugiato. *Saupoudré avec du foin meuré.*

INCASSAMENTO, *s. m.* Guri. Incassatura. *V.* — Cassa dell'occhio, occhiale. *L'orbite de l'œil.*

INCASSARE, *v. a.* Mettere nella cassa. *Encaisser; mettre dans une caisse; encaiffer.*

— *fig.* Incassare. *V.*

INCASSATO, *TA*, add. Da incassare. *Encaissé; etc.* — Incassato nel legname dicesi del capo d'un chiodo cacciato a forza.

INCASSATO, *TA*, add. Da incassare. *Encaissé; etc.* — Incassato nel legname dicesi del capo d'un chiodo cacciato a forza.

INCASSATURA, *s. f.* *Voc. Dis. in Perno.* Incassamento, incastro, incassatura, lo incassare, e il luogo dove s'incassa. *Encaissement.*

INCASSO, *s. m.* *T. m. r.* Unione di due croci tavole, che servono nei vascelli per sostenere il cannone quasi in equilibrio sopra gli orselli per poterle comodamente puntare. *Arbre d'acier.*

INCASTAGNARE, *v. a.* Armare di legname di covagno, o d'altro. *Garnir, ou revêtir de bois.* — Avvilupparsi, Allungarsi.

INCASAGNATO, *TA*, add. Da incastagnare. *Garni, armé ou revêtu de bois.*

INCASSELLAMENTO, *s. m.* Molitudine di botte, o simili edilizi. *Manteau de boites; échafauds.*

INCASTELLARE, *v. a.* Fortificare, Ma-

nire. *V. n. p.* Fortificare. *V.*

INCASTELLATO, *TA*, add. Fortificato, munito. *Fortifié; muni; défendu; etc.*

— Pieno di castella, rocche, e bastie. *Deffiné par plusieurs châteaux, fortifiés et garnis.*

INCASTELLATO, *TA*, add. Che ha il castello. *R. fig. ou enfermé dans un château.* — Incastellato, si dice del pie del cavallo, quando è troppo stretto, e alto. *Encaillé.*

INCASTITA', *s. f.* Contrario di castità. Incontinentia, impudicizia. *Incontinentie; impudicé.*

INCASTO, *TA*, add. *V. Impulcio.*

INCASTONARE, *v. a.* Mettere, o incastare nel castone. *Enchaîner; monter; sortir; mettre en sautoir.* — Congegnare, e metter bene una cosa nell'altra. *Enchaîner; emboiter; placer; faire entrer une chose dans une autre; encastrer.*

INCASTONATO, *TA*, add. Da Incastonare. *Enchaissé; etc.*

INCASTONATURA, *s. f.* Incastatura, Congegnatura. *V.*

INCASTRARE, *v. a.* Congegnare, e commettere una cosa bene insieme per entro un'altra. *Encastrer; enchaîner; emboiter.* — Usasi anche *n. p.* *S'emboiter.*

INCASTRATO, *TA*, add. Da incastrare. Congegnato, Commesso bene insieme. *Enchaissé; etc.*

INCASTRATO, *s. m.* Strumento di ferro tagliente, quasi in forma di vomero; serve per pareggiare le unghie alle bestie. *Rogne pied.* — Lo luogo dove s'incasta. *Emboiture; coulisse.* — Incastro d'un albero, dicono i Marinj, l'unione, che si fa tra l'albero della nave, rotto per qualche accidente. *Jointure.*

INCASTRARE, INCARTARE, *v. n.* Divenir cauto. *S'enlumer; devenir cauteux.*

INCATENACCIARE, *v. a.* Mettere in catenaccio. *Enchaîner.*

INCATENARE, *v. a.* Mettere in catena, cioè legare con catena. *Enchaîner; lier et attacher avec une chaîne.* — *n. p.* Legarsi insieme con catena. *S'enchaîner; se lier ensemble avec des chaînes.* — Tirare una catena a traverso per impedire il passo, e si dice propriamente de' porti, e de' fiumi. *Barre, fermer un port, ou l'entrée d'une rivière avec une chaîne.* — Fortificare con catene, e propriamete si dice delle mura glie. *Lier un mur avec des chaînes; tirans, ancrer, etc.*

INCATENATO, *TA*, add. Enchaîné, etc.

INCATENATURA, *s. f.* Legamento con catena. *L'action d'enchaîner; enchaînement; au proprio, non è troppo in uso.* — Per semplice congiuntura. *Jointure; liaison; assemblage union.*

INCATENZOLITO, *s. m.* L'incatenzolo, e lo stato della cosa incatenzolata. *Fruits qui ont coulé.*

INCATORZOLIRSI, *n. p.* Intristire, dare addio, imbarazzare, non attendere, proprio delle frutta, quando per tempesta, o altro periscono. *Couler.*

INCATORZOLITO, *TA*, add. *Coulé.*

INCATRANARE, *v. a.* *I. Marin.* Impedire, imbarazzare di Catene. *Goudronner.*

INCRAMATO, *TA*, add. Imbrattato col cratame. *Goudronné.*

INCRATVIRE, *v. n.* Divenir cattivo. *Devenir mauvais; nichant; se dépraver.*

INCRATTIVITO, *TA*, add. Da incratvire. *Devenir méchant, ou mauvais.*

INCAVALCARE, *v. a.* Sopraporre. *Mettre, ou poser dessus; planter sur; faire chevaucher.*

INCAVALCARE, *v. a.* Sopraporre. *Mettre, ou poser dessus; planter sur; faire chevaucher.*

INCAVALCARE, *v. a.* Sopraporre. *Mettre, ou poser dessus; planter sur; faire chevaucher.*

INCAVALCARE, *v. a.* Sopraporre. *Mettre, ou poser dessus; planter sur; faire chevaucher.*

INCAVALCARE, *v. a.* Sopraporre. *Mettre, ou poser dessus; planter sur; faire chevaucher.*

INCAVALCARE, *v. a.* Sopraporre. *Mettre, ou poser dessus; planter sur; faire chevaucher.*

INCAVALCARE, *v. a.* Sopraporre. *Mettre, ou poser dessus; planter sur; faire chevaucher.*

INCAVALCARE, *v. a.* Sopraporre. *Mettre, ou poser dessus; planter sur; faire chevaucher.*

INCAVALCARE, *v. a.* Sopraporre. *Mettre, ou poser dessus; planter sur; faire chevaucher.*

INCAVALCARE, *v. a.* Sopraporre. *Mettre, ou poser dessus; planter sur; faire chevaucher.*

INCAVALCARE, *v. a.* Sopraporre. *Mettre, ou poser dessus; planter sur; faire chevaucher.*

INCAVALCARE, *v. a.* Sopraporre. *Mettre, ou poser dessus; planter sur; faire chevaucher.*

INCAVALCARE, *v. a.* Sopraporre. *Mettre, ou poser dessus; planter sur; faire chevaucher.*

INCAVALCARE, *v. a.* Sopraporre. *Mettre, ou poser dessus; planter sur; faire chevaucher.*

INCAVALCARE, *v. a.* Sopraporre. *Mettre, ou poser dessus; planter sur; faire chevaucher.*

INCAVALCARE, *v. a.* Sopraporre. *Mettre, ou poser dessus; planter sur; faire chevaucher.*

INCAVALCARE, *v. a.* Sopraporre. *Mettre, ou poser dessus; planter sur; faire chevaucher.*

INCAVALCARE, *v. a.* Sopraporre. *Mettre, ou poser dessus; planter sur; faire chevaucher.*

INCAVALCARE, *v. a.* Sopraporre. *Mettre, ou poser dessus; planter sur; faire chevaucher.*

INCAVALCARE, *v. a.* Sopraporre. *Mettre, ou poser dessus; planter sur; faire chevaucher.*

INCAVALCARE, *v. a.* Sopraporre. *Mettre, ou poser dessus; planter sur; faire chevaucher.*

valcare. *Posé dessus*; si chevauche.

INCAVALCATURA, s. f. Soprapposizione. V. — *T. del Blason*. Vale anche Soprapposizione d'argento.

INCAVALLARSI, v. n. Fornirsi di cavalli. *Se pouvoir de chevaux*. Ognidi si direbbe del mestiere a cavallo. *Monter à cheval*. — Incavallare, e Accavallare, vagliono lo stesso che Soprapporre. V.

INCAVARE, v. a. Far covo. *Creuser*; e cava.

INCAVATO, v. a. add. *Creusé*; e creux. **INCAVERNARSI**, v. n. *Salvia*. Entrar nella caverna, intrarsi, ascondersi. *Se cacher dans une caverne*.

INCAVERNATO, v. a. add. Messo in caverna. *Mis dans une caverne*. — Occhi incavernati, vale concavi, o indento, o come più comunemente si dice Affossati. *Des yeux creux, enfoués*.

INCAVELLARE, v. a. *Cr. N.* Incapestrare, metter la caviglia. *Enchevêtrer, mettre en cheville, un liéau*. E al neut. pass. *S'enchevêtrer*.

INCAVICCHIATO, v. a. add. Attaccato, congiunto, fuso propriamente con caviglio, *Chevillé*; *attaché avec des chevilles*. — Per simil. Incassato. *Emballé*; e enchassé.

INCAVIGLIARSI, v. a. Attaccarsi insieme con caviglio. *Cheviller*; *joindre, attacher, assembler avec des chevilles*. Attaccare alla caviglia. *Pendre à une cheville*. — n. p. Congiungersi. *Collegersi*. V.

INCAVIGLIATO, v. a. add. Congegnato, e tenuto insieme con caviglio e caviglio. *Chevillé*; *attaché avec des chevilles*.

INCAVO, s. m. Il luogo incavo. *Creux*; e creux; e fossé. — *T. Mir.* L'altezza del vascello, compresa fra i begli, e le piane, o sia dal di sotto del primo ponte sino alla colomba. *Creux*. — Incavo d'una vela, o canot, o di ogni cosa, e si chiude il vento. *Creux*. *Voc. Dic.* Lavoro d'incavo. V. Lavoro. — Incavi. *Entailles*.

INCAUTAMENTE, avv. Non cautamente. *Inconsiderément*; *imprudemment*; *sans réflexion*; *indiscretement*.

INCAUTELA, s. f. Contrario di cautela. *Négligence*; *imprudence*.

INCAUTISMO, m. a. add. *8gner*, sup. d'incauto. *Tres-imprudent*; e *mal avisé*.

INCAUTO, v. a. add. Non cauto. *Impudent*; *incassidat*; *qui n'est pas sur ses gardes*; *qui manque de circonspection*; *mal avisé*.

INCEDERE, v. n. *Sannaz.* Voce Lat. Andare camminando, procedere. *Marcher*; e *aller en avant*.

INCELEBRE, add. d'ogni g. *Sannaz.* Ineloro, oscuro, ignoto. *Ignoré*; *inconnu*.

INCELENDE, v. n. add. d'ogni g. *Cavale*. Che incede, *Brûlant*; *qui brûle*.

INCENDERE, v. a. e n. p. Abbruciare. V. — Curar col fuoco, e più comunemente, Far il cauterio. *Appliquer un cautère*; *faire un cautère*. Contro alle quali prigionie le demonie, che le loro Orazioni s'incendevano. *Cavale*; *fruits*. L. Qui vol Vessare, struciare, tormentare. V. — Il che più duole, e si incende a M. Agostino, che altro. *Bomb.* E qui in signifi. neut. vale Rincrescere, Dispiacere. V. — Io informo così infermi, e incendoli tutto per gli sentieri del primo. *Cavale*, *Spécul.* E qui vale Adirarsi. V.

INCENDEVOLE, add. d'ogni g. Facile ad ardere. *Combustible*; *qui brûle aisément*.

INCENDIMENTO, s. m. *Salvia*. Incendio. *Incendement*. V.

INCENDIARIO, v. a. sust. Autor volontario d'un incendio. *Incendiaire*; *boute-feu*.

INCENDIBILE, add. d'ogni g. *Salvia*. Incendevole, facile ad ardere. *Combustible*; *facile à brûler*.

INCENDIMENTO, INCENDIO, s. m. Abbruciamento, l'incendio. *Embrasement*; *incendie*; *brûlement*. *Embraser*.

INCENDITIVO, v. a. add. Atto ad incendiare, che ha virtù d'incendiare. *Propre*

à allumer, à embraser, à mettre le feu.

INCENDITO, v. V. Incendio. — Rihollimento dello stomaco, cagionato da indigestione. *Crainte d'estomac*; *indigestion*.

INCENDITORE, s. m. Che incendia. *Qui fait brûler, qui met le feu*; *qui incendie*. — Colui, che fa l'incendio. *Chirurgien qui fait les cautères*.

INCENDITRICE, s. f. Che incendia. *Celle qui brûle, met le feu, fait brûler*.

INCENDIORE, V. Ardere.

INCENERARE, INCENERIRE, v. a. Ridurre in cenere. *Réduire, mettre en cendre*. — n. p. Divenir cenere. *Se réduire en cendre*. — Incenerare: Isparger di cenere, gettar cenere sopra una cosa. *Répandre, ou couvrir de cendre*; *jeter, répandre de la cendre sur quelque chose*.

INCENSIATO, v. a. add. da incensare. *Réduit en cendre*.

INCENSAMENTO, s. m. L'incensare. *Encensement*.

INCENSARE, v. v. a. Dar l'incenso, che fa sporgere il fumo dell'incenso, che fanno i Ministri sacri verso le cose sacre. *Encenser; offrir, donner de l'encens*. — fig. Incensare, o dar incenso a uno: adularlo con lodi eccessive. *Encenser quelqu'un, lui donner des éloges*. — *Batter, parer, louer*.

INCENSATO, s. f. *Cr. N.* Incensamento, l'incensare. *Encensement*.

INCENSATURA, s. f. *vulg. it.* Amministrazione dell'incenso. *Encensement*.

INCENSIERE, s. m. Vaso per lo più di metallo, per uso d'ardervi l'incenso, altrimenti detto Turibolo. *Encensoir*.

INCENSIVO, V. Incenditivo.

INCENSO, s. m. Lagrima d'un piccolo albero arabico, e s'abbrucia ad sacrificio. *Incens.* — Dire incenso, e dar l'incenso. V. Incensare al proprio, e al figurato.

INCENSO, s. m. add. d'ogni g. prov. Far cosa, che non serva niente, gettar via il tempo. *Battre l'eau*.

INCENSO, s. a. add. da incendiare. *Enflammé*; *allumé*; *embrasé*.

INCENSURABILE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che non può censurarsi, che non è capace di censura. *Irreprochable*; *qui n'est point sujet à la censure*.

INCENTIVO, s. m. Occasione, materia, provocazione. *Aligillon*; *motif*; *provocation*; *occasion*; *cause*.

INCENTARSI, v. n. Entrare nel centro, intorinarsi. *Se concentrer*; *entrer dans le centre*.

INCEPPARE, v. a. *Folz. it.* Porre in ceppi, siccome ammanettare, legare colle mani. *Mettre aux fers*.

INCEPPATO, v. a. add. *Mayal*. Che è in ceppi, cioè sul tronco. *Qui est dans la rage, dans le tronç*.

INCEPPARE, v. a. Impiastare con cera, *Cirer*; e *enduire de cire*. — In signifi. n. dieci dell'ingiallire, che fa il grano giallo comincia a seccarsi. *Jaunir*; *devenir jaune*.

INCEPPATO, s. m. Tela inceppata per difficultà chechessa della pignoria. *Telle cîrée*. — Incerato: dieci anche d'una cosa incerata, e dell'azione d'incerarla. *Cirage*.

INCERATO, v. a. add. *Ciré*, etc.

INCERBERARSI, v. n. Divenir Cerbero. *Se élever en Cerber*.

INCERCINARE, v. a. Porre altrui in capo del cerchio. *Mettre un bourgeois sur la tête de quelqu'un*.

INCERCONIRE, v. n. p. Divenir cercone. *S'agrir*; *se tourner*; *devenir louché*.

INCERRARE, v. a. add. Commettere, ritringere insieme, far combaciare, *Joindre*; *lier ensemble*. — Incerrarsi, n. p. Se Joindre; *se réunir*; *se coller*. — Appaltare, o caparare. V.

INCERRATO, v. a. add. da Incerrare. *Joint*; *assemblé*, etc. Tu se' incerrato, che non ti svincoli?

INCERTEZZA, s. f. Contrario di cer-

tezza. *Incertaineté*; *doute*; *irrésolution*; *vacillation*.

INCERTISSIMO, m. a. add. sup. d'incerto. *Tres-incertain*.

INCERTITUDINE, V. Incertezza.

INCERTO, s. m. Ciò che non è certo, la cosa, che non si può sapere se si otterrà, se si avrà. *L'incertain*. Onde lasciarli certo per l'incerto. *Quitter le certain pour l'incertain*. — Incerto: si dice anche d'un reddito casuale di qualche carica, o impiego, oltre la paga. *Tour de bâton*; e *le casuel*.

INCERTO, v. a. add. Non certo, irresoluto. *Incertain*; *irrésolu*; *indéterminé*; *vacillant*. Parlandosi delle cose. *Incertain*; *douteux*; *variable*; *contestable*; *contingent*; *qui n'est pas sûr, ou assuré*.

INCESO, s. m. Cuttiero, la cattura del cauterio. *Cautére*.

INCENO, s. a. add. Da incendiare. incenso, bruciato, acceso. *Enflammé*; *allumé*; e *brûlé*. — Aggiunto di chi ha eretico. *Qui a un cauter*.

INCENSARE, INCENSICARE, v. n. Avviluppare i piedi in ceppagli, incinipare. *Brancher*; *chopper*; *faire un faux pas*. — Nascere sul ceppo, propagare. *Crétre*; *pousser*; *grossir*. — v. a. *Sannaz.* Comporre di ceppi. *Gaçonner*; *revêtir de moëlle, ou de pignon*.

INCENSABILE, add. d'ogni g. Che non finisce. *Continuel*; *perpetuel*; *qui ne discontinne*; *qui ne cesse point*.

INCENSABILEZZA, s. f. Segner. Avanzo d'incensabile. *Assiduité*, *perpetuité*, *continuité*. *Perpetuité*, *continuation*.

INCENSABILIAMENTE, avv. Incensabilmente. *Incassamment*; *sans discontinuation*; *continuellement*.

INCENSANTE, v. n. Incensabile.

INCENSAMENTE, v. n. Incensabilmente.

INCENSANTISSIMAMENTE, avv. *Sannaz.* sup. d'incensantemente. *Incassamment*; *sans jamais discontinuer*.

INCENSANZA, s. f. Segner. Continuità, Perpetuità incensabilezza. V.

INCENSATAMENTE, v. n. Incensabilmente.

INCESTARE, v. a. *Altere* nelle carni. *Enfermer*; *mettre dans un janier*, *dans une corbeille*.

INCESTO, s. m. Peccato, e fornicazione, che si commette fra parenti, o affini, in grado proibito. *Incesté*.

INCESTO, v. a. add. Incestuoso. V.

INCESTUOSAMENTE, avv. dell' uso. Con incesto, in modo incestuoso. *Incassamment*.

INCESTUOSO, s. a. add. Mischiatto d'incesto. *Incestueux*; *coupable d'inceste*.

INCESTUOSO, s. f. Spedie di mercuria; e è il compimento, e si ricomincia per rivendere. *Emplette, achat en gros pour revendre en détail*. — Incetta per Endica. *Accaparement*.

INCETTARE, v. a. Fare incetta. *Faire emplette*; *accaparer*; *acheter pour revendre*.

INCETTATO, v. a. *Cr.* in Endica. add. da incettare. *Accapare*.

INCETTATORE, s. m. Colui che incetta. *Monopoleur*; *Accapareur*.

INCHESTARE, V. Inchesta.

INCHEAVADARE, v. a. Serrare con chivavre. *Bouillonner*.

INCHEAVARE, v. a. Serrare con chivavre. *Enfermer*; *accapare*.

INCHEAVELLARE, INCHEAVELLATO. V. Incheavare, Confitto.

INCHEAVISTELLARE, v. a. Incatenacchiare. *Verrouiller*.

INCHEAVISTARE, v. a. Minutamente domandare. *Demander l'interrog particulièrement*. — Far inquisizione. *Faire perquisition*, ou *poursuivre quelqu'un en justice*.

INCHEAVITORE, s. m. Ricercatore. V.

INCHEAVITARE, v. n. Incheavare.

INCHEAVAMENTO, s. m. INCHEAVITA. V. s. f. Ricercamento, domanda. *Recherche*; *perquisition*; *demande*. — Inciesta. *Ar. fur.* imprecia, V.

INCHINAMENTO, s. m. V. Inchinazione.

INCHINARE, v. a. Chinare, abbassare. *Incliner; pencher; courber; plier; baisser.* — *Inc.* — *Abbasarsi; Se baisser; s'incliner, etc.* — *Inclinare uno, e inchinarsi a uno, vale* Reverirsi. *Saluer; faire une révérence; s'incliner; faire une inclination.* — *Inclinarsi, per* Condiscendere, lasciarci svolgere. *Descendre; se plier; se prêter.* — *Confermar l'altro detto chinando il capo, e senza parlare dir di sì. Incliner la tête.* — *Volgere, piegare. V.* — *Per lo declinar del vento. Baiser.*

INCHINATA, s. f. V. dell'uso. Inclinatione, e riverenza. *Inclination; honnêteté; inclination.*

INCHINATISMO, m. add. Bomb. sup. d'inchina o. *Tiro-incliner, etc.*

INCLINATO, m. add. da inchinare. *Pendré; etc.* — *fig.* Dinesso, umiliato. V.

INCLINAZIONE, s. f. Inclinatione, obliquità; mentis, inclinazione. *Inclination; disposition; attitude.* — *Inclination; disposition; pente naturelle à quelque chose.*

INCHINEVOLE, add. d'ogni g. Volto naturalmente a inchinarsi, pieghevole. *Inclinable; purgé.*

INCHINEVOLMENTE, avv. Con inclinazione, pieghevolemente. *Avec inclination; par un penchant naturel.* — *Richiedere inchinevolmente, vale* Salutare con profondo inchino. *Saluer respectueusement; faire une profonde révérence, ou inclination.*

INCHINO, s. m. Piegamento delle ginocchia in segno di riverenza, *Reverence; serai; saluade; salamele; inclination.* — *Per* Canto, o segno d'addormentarsi. *Inclination de tête que fait une personne qui a sommeil et qui n'est pas couchée.*

INCHINO, s. m. V. inchino.

INCHIODACORI, s. m. Salvin. Squarcicorvi, Rubicorvi. V.

INCHIODARE, v. a. Fermare con chiodi, altrimenti *Conchioder. Clouer.* — *Inchiodare, si dice anche delle borse, e del ferredo che si punge loro in sul vivo l'ungola. Enclouer.* — *Inchiodare le artiglierie, e mettere un chiodo nel fuoco. Enclouer une pièce d'artillerie.* — *Chi non ferma, ne inchioda, trov. vale* Chi ne fa, fall. *Il n'est ni don et ni al qui ne bronche, tout le monde est saisi si ne trouvoit.* — *Inchiodare altrui nel letto, vale* Fermar lo letto e dicesi di malizia, cance. *La podagra mi ha inchiodato nel letto. Clouer dans un lit.*

INCHIODATO, m. add. da Inchiodare. Continto, o fermato con chiodi. *Cloé; attaché avec des clous.* — *Agguinzio di bestia, vale* Punta sul vivo dell'ungola, quando si ferma. *Encloué.* — *Inchiodato di alcuna malattia, fig.* Fermato per malattia nel letto. *Cloué dans un lit.* — *metal.* Fisso, stabile perennemente. *Résolu; établi; arrêté fermement.*

INCHIODATORE, s. m. Che inchioda. *Qui cloue.*

INCHIODATURA, V. inchiodatura.

INCHIOSTRARE, v. a. Bruttar d'inchiosso. *Salter; salir avec de l'encre; barbouiller d'encre; rendre de l'encre sur quelque chose.* — *Gli Stampatori dicono: Toucher la forme.* — *Stampatori in rame; Encre.*

INCHIOSTRATO, m. add. *Voe. Dis.* m. *Inchiostro.* Intriso d'inchiosso; e dicesi del rame. *Encre.* il rame inchiostrato con la palma della mano, o col mozzo piccolo.

INCHIOSTRO, s. m. Materiali liquida, e nera, colla quale si scrive. *Encre.* — *Servare di buon inchiosstro: scrivere liberamente, e senza riguardo. L'encre de bonne encre; écrire de la bonne encre.* — *Raccomandare di buon inchiosstro, cioè* caldamente. *Recommander efficacemente.* — *Il tuo inchiosstro non tinge, si dice ad uno, che non ha credito, e che la sua scrittura non passa per buona. Ton encre n'est pas bonne. C'est-à-dire, ta signature n'a point de cré-*

dité; personne n'est de tes papiers. — *trovato di stampatori. Quello, che è composto di nero di fumo, e di vernice liquida, s'entra; encre d'imprimerie.* — *Inchiosstro della China. Jussita d'inchiosstro non liquido né corrente, ma solido, e serve principalmente per disegnare figure, o pascetti, e di altri. Encre de Chine.*

INCHIOVATURA, s. f. e meglio inchiodatura. Lo inchiodare, e puntura fatta nell'inchiodare. *Enclouer; le mal; l'inconmodité d'un cheval encloué.* — *Ritrovare l'inchiodatura, fig.* Ritrovare la verità della cosa occulta, molto basso, detto dal ritrovare il male della inchiovatura alle bestie. *Trouver le nœud d'une affaire, d'une difficulté; découvrir une vérité cachée.*

INCHI, m. a. Rinchiudere. *Renfermer; enclouer; comprendre une chose dans une autre.*

INCHIUSO, m. add. da inchiodare. *Inclus; enveloppé; enfermé; intriqué; enfermé.*

INCIALDARSI, m. p. Cr. M. Divenir come la ciade, e 115. Inciamarsi di bianca vena. *Se venir de blanc.*

INCIALBERLATO, m. add. *Sen. Pist.* Cimberlato. V.

INCIALPARE, INCIAMIFICARE, v. n. Porre il piede in fallo, inoppore. *Brucher; chopper; trébucher.* — *Inciampar nelle scale, o cadenti: lo stesso, che* Affogar in un bicchiere d'acqua. *Se noyer dans son crachat.*

INCIAMPO, s. m. Lo inciampare, e la cosa, in che uno inciampa. *Bruchade; échoué; pnt.* — *metf.* Difficoltà, pericolo.

INCIDENTE, add. d'ogni g. Che ha incidenza. *Incident.* Raggio incidente. *Rayon incident.*

INCIDENTEMENTE, avv. Con incidenza, per incidenza. *Incidentement; par incident.*

INCIDENTA, s. f. Digressione. *Digression; inc.* — *Per* incidenza. *Par incident.*

INCIDENTA, v. n. Digressione. *Digression; inc.* — *Per* incidenza. *Par incident.*

INCIDENTA, v. n. Digressione. *Digression; inc.* — *Per* incidenza. *Par incident.*

INCIDENTA, v. n. Digressione. *Digression; inc.* — *Per* incidenza. *Par incident.*

INCIDENTA, v. n. Digressione. *Digression; inc.* — *Per* incidenza. *Par incident.*

INCIDENTA, v. n. Digressione. *Digression; inc.* — *Per* incidenza. *Par incident.*

INCIDENTA, v. n. Digressione. *Digression; inc.* — *Per* incidenza. *Par incident.*

INCIDENTA, v. n. Digressione. *Digression; inc.* — *Per* incidenza. *Par incident.*

INCIDENTA, v. n. Digressione. *Digression; inc.* — *Per* incidenza. *Par incident.*

INCIDENTA, v. n. Digressione. *Digression; inc.* — *Per* incidenza. *Par incident.*

INCIDENTA, v. n. Digressione. *Digression; inc.* — *Per* incidenza. *Par incident.*

INCIDENTA, v. n. Digressione. *Digression; inc.* — *Per* incidenza. *Par incident.*

INCIDENTA, v. n. Digressione. *Digression; inc.* — *Per* incidenza. *Par incident.*

INCIDENTA, v. n. Digressione. *Digression; inc.* — *Per* incidenza. *Par incident.*

INCIDENTA, v. n. Digressione. *Digression; inc.* — *Per* incidenza. *Par incident.*

INCIDENTA, v. n. Digressione. *Digression; inc.* — *Per* incidenza. *Par incident.*

INCIDENTA, v. n. Digressione. *Digression; inc.* — *Per* incidenza. *Par incident.*

INCIDENTA, v. n. Digressione. *Digression; inc.* — *Per* incidenza. *Par incident.*

INCIDENTA, v. n. Digressione. *Digression; inc.* — *Per* incidenza. *Par incident.*

INCIDENTA, v. n. Digressione. *Digression; inc.* — *Per* incidenza. *Par incident.*

INCIDENTA, v. n. Digressione. *Digression; inc.* — *Per* incidenza. *Par incident.*

INCIDENTA, v. n. Digressione. *Digression; inc.* — *Per* incidenza. *Par incident.*

INCIDENTA, v. n. Digressione. *Digression; inc.* — *Per* incidenza. *Par incident.*

INCIDENTA, v. n. Digressione. *Digression; inc.* — *Per* incidenza. *Par incident.*

INCIDENTA, v. n. Digressione. *Digression; inc.* — *Per* incidenza. *Par incident.*

INCIDENTA, v. n. Digressione. *Digression; inc.* — *Per* incidenza. *Par incident.*

INCIDENTA, v. n. Digressione. *Digression; inc.* — *Per* incidenza. *Par incident.*

INCIPRIGNIRE, v. n. Incrudelire, e si dice dell'effetto de' malori, che fanno pigra, e tirano il moligno. *S'agrir; s'enflammer.* — *metf.* Fortemente adirarsi, mostrando il cruccio nel viso. *Se mettre en courroux; exalter de rage; s'emporter de colère.*

INCIPRIGNITO, m. add. *Agiti; etc.*

INCIPRIGNITO, m. add. *Agiti; etc.*

INCIPRIGNITO, m. add. *Agiti; etc.*

INCIPRIGNITO, m. add. *Agiti; etc.*

INCIPRIGNITO, m. add. *Agiti; etc.*

INCIPRIGNITO, m. add. *Agiti; etc.*

INCIPRIGNITO, m. add. *Agiti; etc.*

INCIPRIGNITO, m. add. *Agiti; etc.*

INCIPRIGNITO, m. add. *Agiti; etc.*

INCIPRIGNITO, m. add. *Agiti; etc.*

INCIPRIGNITO, m. add. *Agiti; etc.*

INCIPRIGNITO, m. add. *Agiti; etc.*

INCIPRIGNITO, m. add. *Agiti; etc.*

INCIPRIGNITO, m. add. *Agiti; etc.*

INCIPRIGNITO, m. add. *Agiti; etc.*

INCIPRIGNITO, m. add. *Agiti; etc.*

INCIPRIGNITO, m. add. *Agiti; etc.*

INCIPRIGNITO, m. add. *Agiti; etc.*

INCIPRIGNITO, m. add. *Agiti; etc.*

INCIPRIGNITO, m. add. *Agiti; etc.*

INCIPRIGNITO, m. add. *Agiti; etc.*

INCIPRIGNITO, m. add. *Agiti; etc.*

INCIPRIGNITO, m. add. *Agiti; etc.*

INCIPRIGNITO, m. add. *Agiti; etc.*

INCIPRIGNITO, m. add. *Agiti; etc.*

INCIPRIGNITO, m. add. *Agiti; etc.*

INCIPRIGNITO, m. add. *Agiti; etc.*

INCIPRIGNITO, m. add. *Agiti; etc.*

INCIPRIGNITO, m. add. *Agiti; etc.*

INCIPRIGNITO, m. add. *Agiti; etc.*

INCIPRIGNITO, m. add. *Agiti; etc.*

INCIPRIGNITO, m. add. *Agiti; etc.*

INCIPRIGNITO, m. add. *Agiti; etc.*

INCIPRIGNITO, m. add. *Agiti; etc.*

INCIPRIGNITO, m. add. *Agiti; etc.*

INCIPRIGNITO, m. add. *Agiti; etc.*

INCIPRIGNITO, m. add. *Agiti; etc.*

INCIPRIGNITO, m. add. *Agiti; etc.*

INCIPRIGNITO, m. add. *Agiti; etc.*

INCIPRIGNITO, m. add. *Agiti; etc.*

INCIPRIGNITO, m. add. *Agiti; etc.*

— inclinazione, diceasi anche fig. dell' Aria, e del vento, della stagione, del tempo. *L'inclination, la rigueur de l'air, du vent, de la saison, du temps.*

INCLINABILE, add. d'ogni g. inclinare, che può essere inclinato. *Qui peut être incliné.*

INCLINAMENTO, s. m. Calamento, declinamento, e diessi degli astri. *Declin; abaissement.* — inclinamento, *Bomb.* Propensione, inclinazione. *Inclination; penchant.*

INCLINAVILE, add. d'ogni g. Che inclina, inclinant; incliné; qui penche.

INCLINAVEMENTE, avv. Con inclinazione. *Avec inclination.*

INCLINARE, v. a. inclinare. *Incliner; baisser; pencher; courber.* — in signifi. neut. inclinare a una cosa: avervi disposizione, e similitudine. *Incliner; être incliné; porter à quelque chose; avoir du penchant, de l'inclination pour quelque chose.* — Si dice anche dello incominciare a rompersi, e più comunemente si dice inclinare. V. — inclinare.

INCLINARE, v. a. inclinare. *Incliner; baisser; pencher; courber.* — in signifi. neut. inclinare a una cosa: avervi disposizione, e similitudine. *Incliner; être incliné; porter à quelque chose; avoir du penchant, de l'inclination pour quelque chose.* — Si dice anche dello incominciare a rompersi, e più comunemente si dice inclinare. V. — inclinare.

INCLINATO, TA, add. da inclinare. *Incliné; sujet.* — inclinato, vale anche incominciato a rompersi. *Éclat. V. incrinato.*

INCLINATORE, s. m. Segner. Che inclina. *Qui incline; qui fait pencher.*

INCLINAZIONE, s. f. Astratto d'inclinato; attitudine, e naturale disposizione a cosa particolare. *Inclination; propension; penchant; disposition; penchant nature o quelque chose.* — Piegatura, o il torcere della rettilineità, o del perpendicolo, e per lo più si dice degli astri, del zenit, dell'orizzonte, e simili. *Inclination.*

INCLINEVOLE, V. inclinevole.

INCLITO, TA, add. Precelso, illustre. *Fameux; illustre; renommé; célèbre.*

INCLUDERE, V. includere.

INCLUS, s. f. Red. Lett. Che una volta dicevasi *Allegata*. Lettera che schiude dentro altra, e diceasi anche *Accusa*. *Lettre incluse; e anche assolutamente: L'inclosure.*

INCLUSIVA, s. f. Red. Facoltà accordata ad alcuno in ordine a qualche concorrenza. *Inclusive.*

INCLUSIVAMENTE, avv. V. dell' uso. Con inclusione, per inclusiva. *Inclusivement.*

INCLUSO, V. incluso.

INCOATO, V. Finchiato.

INCOCCARE, v. a. Mettere nella coerenza di succacciare. *Encocher.* — n. p. Risponde, ma due vol e o tre s'incocca prim. il parlar, e chi' uscia vaglia di bocca. *Ansui.* Qui fin. Per istentar a profetere. *Bégayer; balbutier; héter.* — T. Mer. Far correre l'anello, o campanello, o cerchio d'incoccare, lungo l'antenna, o penna per attraccarlo. *Encocher.*

INCOCCATO, TA, Cr. N. add. da incoccare. *Encoché.*

INCOCCATURA, s. f. T. Mar. Ingresso dell' estremità dell' ancia, in un anello, onde un cerchio per sospenderla una girella o simili. *Encocher.*

INCOCCIARE, e **INCOCCIARSI**. V. Ombarsi.

INCOCCARDIRE, v. n. Divenir coardato, avversi, impaurire. *S'avilir; perdre couraige; se décourager.*

INCOCCATO, TA, Tac. Davv. add. *Avili; découragé; devenu lâche, poltron.*

INCOERENTE, add. d'ogni g. Segner. Non coerente, sconnesso, discrepante. *Discrepant; déjaçé; disproportionné; qui n'est pas en conformité.*

INCOERENZA, s. f. Segner. Contrario di coerenza, sconnessione, discrepanza. *Disconvenance; disrèglement; incoherence.*

INCOGNITO, TA, add. Non conosciuto. *Inconnu; ignot; qui n'est point connu.*

INCOGNITO, TA, add. Non conosciuto. *Inconnu; ignot; qui n'est point connu.*

INCOGNITO, TA, add. Non conosciuto. *Inconnu; ignot; qui n'est point connu.*

INCOGNITO, TA, add. Non conosciuto. *Inconnu; ignot; qui n'est point connu.*

qui n'est point connu.

INCOGNITABILE, add. d'ogni g. da non si poter pensare, o immaginare. *Inconcevable; imaginable.*

INCOGLIERE, v. a. Sopraggiungere, costringere, scacciare. *Attaquer; surprendre; joindre.* — in signifi. n. Accedere. V. — incolper male. *Méconvenir; mésevoir.*

INCOGNITAMENTE, avv. Sconosciutoamente. *Sans être connu; incongnito; en cachette; à la dérobée; à l'insu; en secret.*

INCOGNITO, TA, add. Non conosciuto. *Inconnu; ignot; qui n'est point connu.*

INCOGNITO, TA, add. Non conosciuto. *Inconnu; ignot; qui n'est point connu.*

INCOGNITO, TA, add. Non conosciuto. *Inconnu; ignot; qui n'est point connu.*

INCOGNITO, TA, add. Non conosciuto. *Inconnu; ignot; qui n'est point connu.*

INCOLLABILE, add. d'ogni g. Segner. Che non si può conoscere, impercettibile, non atto ad essere conosciuto, che non può cadere sotto cognizione. *Méconnaissable; ou qui ne peut être connu.*

INCOLLABILE, add. d'ogni g. Segner. Che non si può conoscere, impercettibile, non atto ad essere conosciuto, che non può cadere sotto cognizione. *Méconnaissable; ou qui ne peut être connu.*

INCOLLABILE, add. d'ogni g. Segner. Che non si può conoscere, impercettibile, non atto ad essere conosciuto, che non può cadere sotto cognizione. *Méconnaissable; ou qui ne peut être connu.*

INCOLLABILE, add. d'ogni g. Segner. Che non si può conoscere, impercettibile, non atto ad essere conosciuto, che non può cadere sotto cognizione. *Méconnaissable; ou qui ne peut être connu.*

INCOLLABILE, add. d'ogni g. Segner. Che non si può conoscere, impercettibile, non atto ad essere conosciuto, che non può cadere sotto cognizione. *Méconnaissable; ou qui ne peut être connu.*

INCOLLABILE, add. d'ogni g. Segner. Che non si può conoscere, impercettibile, non atto ad essere conosciuto, che non può cadere sotto cognizione. *Méconnaissable; ou qui ne peut être connu.*

INCOLLABILE, add. d'ogni g. Segner. Che non si può conoscere, impercettibile, non atto ad essere conosciuto, che non può cadere sotto cognizione. *Méconnaissable; ou qui ne peut être connu.*

INCOLLABILE, add. d'ogni g. Segner. Che non si può conoscere, impercettibile, non atto ad essere conosciuto, che non può cadere sotto cognizione. *Méconnaissable; ou qui ne peut être connu.*

INCOLLABILE, add. d'ogni g. Segner. Che non si può conoscere, impercettibile, non atto ad essere conosciuto, che non può cadere sotto cognizione. *Méconnaissable; ou qui ne peut être connu.*

INCOLLABILE, add. d'ogni g. Segner. Che non si può conoscere, impercettibile, non atto ad essere conosciuto, che non può cadere sotto cognizione. *Méconnaissable; ou qui ne peut être connu.*

INCOLLABILE, add. d'ogni g. Segner. Che non si può conoscere, impercettibile, non atto ad essere conosciuto, che non può cadere sotto cognizione. *Méconnaissable; ou qui ne peut être connu.*

INCOLLABILE, add. d'ogni g. Segner. Che non si può conoscere, impercettibile, non atto ad essere conosciuto, che non può cadere sotto cognizione. *Méconnaissable; ou qui ne peut être connu.*

INCOLLABILE, add. d'ogni g. Segner. Che non si può conoscere, impercettibile, non atto ad essere conosciuto, che non può cadere sotto cognizione. *Méconnaissable; ou qui ne peut être connu.*

INCOLLABILE, add. d'ogni g. Segner. Che non si può conoscere, impercettibile, non atto ad essere conosciuto, che non può cadere sotto cognizione. *Méconnaissable; ou qui ne peut être connu.*

INCOLLABILE, add. d'ogni g. Segner. Che non si può conoscere, impercettibile, non atto ad essere conosciuto, che non può cadere sotto cognizione. *Méconnaissable; ou qui ne peut être connu.*

INCOLLABILE, add. d'ogni g. Segner. Che non si può conoscere, impercettibile, non atto ad essere conosciuto, che non può cadere sotto cognizione. *Méconnaissable; ou qui ne peut être connu.*

INCOLLABILE, add. d'ogni g. Segner. Che non si può conoscere, impercettibile, non atto ad essere conosciuto, che non può cadere sotto cognizione. *Méconnaissable; ou qui ne peut être connu.*

INCOLLABILE, add. d'ogni g. Segner. Che non si può conoscere, impercettibile, non atto ad essere conosciuto, che non può cadere sotto cognizione. *Méconnaissable; ou qui ne peut être connu.*

INCOLLABILE, add. d'ogni g. Segner. Che non si può conoscere, impercettibile, non atto ad essere conosciuto, che non può cadere sotto cognizione. *Méconnaissable; ou qui ne peut être connu.*

INCOLLABILE, add. d'ogni g. Segner. Che non si può conoscere, impercettibile, non atto ad essere conosciuto, che non può cadere sotto cognizione. *Méconnaissable; ou qui ne peut être connu.*

INCOLLABILE, add. d'ogni g. Segner. Che non si può conoscere, impercettibile, non atto ad essere conosciuto, che non può cadere sotto cognizione. *Méconnaissable; ou qui ne peut être connu.*

INCOLLABILE, add. d'ogni g. Segner. Che non si può conoscere, impercettibile, non atto ad essere conosciuto, che non può cadere sotto cognizione. *Méconnaissable; ou qui ne peut être connu.*

INCOLLABILE, add. d'ogni g. Segner. Che non si può conoscere, impercettibile, non atto ad essere conosciuto, che non può cadere sotto cognizione. *Méconnaissable; ou qui ne peut être connu.*

INCOLLABILE, add. d'ogni g. Segner. Che non si può conoscere, impercettibile, non atto ad essere conosciuto, che non può cadere sotto cognizione. *Méconnaissable; ou qui ne peut être connu.*

INCOLLABILE, add. d'ogni g. Segner. Che non si può conoscere, impercettibile, non atto ad essere conosciuto, che non può cadere sotto cognizione. *Méconnaissable; ou qui ne peut être connu.*

INCOLLABILE, add. d'ogni g. Segner. Che non si può conoscere, impercettibile, non atto ad essere conosciuto, che non può cadere sotto cognizione. *Méconnaissable; ou qui ne peut être connu.*

INCOLLABILE, add. d'ogni g. Segner. Che non si può conoscere, impercettibile, non atto ad essere conosciuto, che non può cadere sotto cognizione. *Méconnaissable; ou qui ne peut être connu.*

INCOLLABILE, add. d'ogni g. Segner. Che non si può conoscere, impercettibile, non atto ad essere conosciuto, che non può cadere sotto cognizione. *Méconnaissable; ou qui ne peut être connu.*

ment; principe.

INCOMINCIANTE, add. d'ogni g. Salvin. Che comincia, principiante. *Commencant.*

INCOMINCIARE, V. Cominciare.

*** INCOMINCIATA**, s. f. **INCOMINCIATO**, s. m. Incominciamento. V.

INCOMINCIATO, TA, add. da incominciare. *Commencé, etc.*

INCOMINCIATO, TA, add. da incominciare. *Commencé, etc.*

INCOMINCIATO, TA, add. da incominciare. *Commencé, etc.*

INCOMINCIATO, TA, add. da incominciare. *Commencé, etc.*

INCOMINCIATO, TA, add. da incominciare. *Commencé, etc.*

INCOMINCIATO, TA, add. da incominciare. *Commencé, etc.*

INCOMINCIATO, TA, add. da incominciare. *Commencé, etc.*

INCOMINCIATO, TA, add. da incominciare. *Commencé, etc.*

INCOMINCIATO, TA, add. da incominciare. *Commencé, etc.*

INCOMINCIATO, TA, add. da incominciare. *Commencé, etc.*

INCOMINCIATO, TA, add. da incominciare. *Commencé, etc.*

INCOMINCIATO, TA, add. da incominciare. *Commencé, etc.*

INCOMINCIATO, TA, add. da incominciare. *Commencé, etc.*

INCOMINCIATO, TA, add. da incominciare. *Commencé, etc.*

INCOMINCIATO, TA, add. da incominciare. *Commencé, etc.*

INCOMINCIATO, TA, add. da incominciare. *Commencé, etc.*

INCOMINCIATO, TA, add. da incominciare. *Commencé, etc.*

INCOMINCIATO, TA, add. da incominciare. *Commencé, etc.*

INCOMINCIATO, TA, add. da incominciare. *Commencé, etc.*

INCOMINCIATO, TA, add. da incominciare. *Commencé, etc.*

INCOMINCIATO, TA, add. da incominciare. *Commencé, etc.*

INCOMINCIATO, TA, add. da incominciare. *Commencé, etc.*

INCOMINCIATO, TA, add. da incominciare. *Commencé, etc.*

INCOMINCIATO, TA, add. da incominciare. *Commencé, etc.*

INCOMINCIATO, TA, add. da incominciare. *Commencé, etc.*

INCOMINCIATO, TA, add. da incominciare. *Commencé, etc.*

INCOMINCIATO, TA, add. da incominciare. *Commencé, etc.*

INCOMINCIATO, TA, add. da incominciare. *Commencé, etc.*

INCOMINCIATO, TA, add. da incominciare. *Commencé, etc.*

INCOMINCIATO, TA, add. da incominciare. *Commencé, etc.*

INCOMINCIATO, TA, add. da incominciare. *Commencé, etc.*

INCOMINCIATO, TA, add. da incominciare. *Commencé, etc.*

INCOMPATIBILE, add. d'ogni g. Da non potersi computare, impossibile ad unirsi. *Incompatible; qui n'est pas compatible; qui ne peut subsister, ou demeurer ensemble.*

INCOMPATIBILITÀ, s. f. Astratto d'incompatibile. *Incompatibilité; contrariété; opposition de deux choses qui ne peuvent ni subsister, ni demeurer, ni s'accorder ensemble.*

INCOMPENSABILE, add. d'ogni g. Da non si poter compensare. *Qu'on ne peut compenser, ou qu'on ne peut entrer en compensation.*

INCOMPETENTE, add. d'ogni g. Che ha incompetenza. *Incompétent; qui n'est pas compétent; qui n'a pas le pouvoir légitime de connaître d'une cause.*

INCOMPETENTEMENTE, avv. Sconvenevolmente, fuor d'ordine, e contrario di competentemente. *Improperment; incompétamment; sans autorité; sans compétence; par un Juge incompetent.*

INCOMPETENZA, s. f. Inabilità del giudice per mancanza di giurisdizione. *Incompétence; défaut, manque de compétence.*

INCOMPIUTO, add. d'ogni g. Contrario di compiuto. *Incomplet; qui n'est pas complet, ou achevé; imparfait.*

INCOMPLESSO, sa, add. Senza complessa, senza ragione. *Incomplexe; simple; sans mélange; qui n'est pas composé.*

INCOMPORTABILE, add. d'ogni g. Inopportuno, non computabile. *Inopportable; inutilisable; insoutenable.*

INCOMPORTABILISSIMO, MA, add. Segn. sup. d'incomportabile. *Très-inopportable; très-insoutenable, etc.*

INCOMPORTABILMENTE, avv. Da non potersi comportare. *D'une manière inopportable.*

INCOMPORTEOLE, add. d'ogni gen. Ecm. incomportabile. V.

INCOMPOSITAMENTE, avv. Castigl. Con incompetenza. *En désordre, ou indécomposé.*

INCOMPOSITO, V. incomposto.

INCOMPSSIBILE, add. d'ogni g. Segn. incomportabile, che con altro non può essere insieme, per contraria ragione non conveniente. *Incompossible; incompatible; qui ne peut s'ajuster, s'accorder avec un autre.*

INCOMPOSTO, sta, add. Male ordinato. *Désigné; dérangé; mal en ordre.* — Senza ornamento. *Négligé.* V. Disadorno.

INCOMPRESSIBILE, add. Da non potersi comprimere. *Incompressible; imprécompressible; qui ne peut être comprimé.*

INCOMPRESSIBILITÀ, l. incompressibilità, incomprehenibilità, s. f. Astratto d'incompressibile. *Incompréhensibilité.*

INCOMPRESSIBILMENTE, avv. Senza potersi comprimere. *D'une manière imprécompressible.*

INCOMPRENSIBILE, add. d'ogni g. T. Filosofico. Che non può essere compreso. *Incompréhensible.* I dotti son quasi tutti incomprensibili.

INCOMUNICABILE, add. d'ogni g. Che non si può comunicare altrui. *Incommunicable; qui ne se peut communiquer, partager; dont on ne peut faire part.*

INCONCEPIBILE, add. d'ogni g. Magal. Che non può conceparsi. *Enconceivable; inconcevable.*

INCONCEPIBILITÀ, s. f. Magal. Astratto d'inconcepibile. *Inconceivable; inconcepiabilité.*

INCONCILIABILE, add. d'ogni g. Folg. Il. Che non può conciliarsi. *Inconciliable.*

INCONCLUDENTE, add. d'ogni g. Che non conclude. *Inconcluant; qui ne conclut pas.*

INCONCLUSO, sa, add. Non concluso. *Qui n'est pas conclu.*

INCONCUSO, sa, add. Non abbattuto, illeso. *Inébranlable; stable; incontestable; désigné.*

INCONDITO, ta, add. Sannitt. Se-

gnar. Disordinatamente sonoro, e in modo basso Sgangerato. V. Confuso, e Sgangerato.

INCONFUSAMENTE, avv. Segn. Etic. Conconfusione, in confusione. *Confusément.*

INCONGIUNGIBILE, add. d'ogni g. Lullia. Che non si può congiungere. *Qui ne peut se joindre.*

INCONGIUNTO, TA, add. Non congiunto. *Désuni; séparé; détaché; délié.*

INCONGRUENTE, add. d'ogni g. Contrario di congruente. *Qui ne convient pas; incongru; inapproprié; disproportionné.*

INCONGRUENTEMENTE, avv. Salvin. Con incongruenza, senza congruenza, inconvenientemente. *Incongruement.*

INCONGRUENZA, s. f. Contrario di congruenza. *Incongruité; disproportion; manque de rapport, de convenance.*

INCONGRUITA, s. f. Magal. Incongruenza, inconvenientia. *Incongruité; disproportion.*

INCONGRUO, VA, add. V. dell'uso. Incongruente, improprio. *Incongru; disproportionné; inapproprié; peu convenable.*

INCONOCCHIARE, s. f. A. Mettere sulla rocca il pennecchio. *Charger, coiffer, monter une quenouille.*

INCONOSCIUTO, Tass. Sconosciuto. V.

INCONQUASSABILE, add. d'ogni g. Che non si può rompere. *Inébranlable; stable; durable; qu'on ne saurait briser.*

INCONSEQUENZA, s. f. V. dell'uso. Niuna conseguenza, falsa consequenza e irregolarità nel lavellare, e nel trattare. *Inconsequente.*

INCONSIDERABILE, add. d'ogni g. Che non si può considerare, o immaginare. *Incompréhensible.*

INCONSIDERATAMENTE, avv. Senza considerazione. *Insensiblement; étourdiment; sans considérer; imprudemment; par inadvertance; témérairement; à la volée; à la bellevue.*

INCONSIDERATEZZA, s. f. Salvin. Sconsideratezza, inconsiderazione. *Inconsidération.*

INCONSIDERATO, TA, add. Senza considerazione, senza discorso. *Inconsidéré; imprudent; étourdi; téméraire; mal-avisé.*

INCONSIDERAZIONE, s. f. Contrario di considerazione. *Inconsidération; manque de réflexion, ou de considération; légère imprudence; inadvertance.*

INCONSISTENTE, add. d'ogni g. Che non consiste, inavante. *Qui n'a point de consistance; qui n'a point de fondement; chancelant.*

INCONSOLABILE, add. d'ogni g. Che non può consolarsi, che non riceve consolazione. *Inconsolable; qui ne se peut consoler.*

INCONSOLABILMENTE, avv. Segn. sup. d'inconsolabile. *Très-inconsolablement.*

INCONSOLABILITÀ, l. inconsolabilità, s. f. Segn. Senza ammettere consolazione. *Inconsolabilité; d'une manière inconsolable.*

INCONSOLATO, V. Sconsolato.

INCONSOLAZIONE, s. f. Contrario di consolazione, l. non potersi consolare. *Chagrin qui n'admet point de consolation.*

INCONTANTE, INCONTANZA, V. incoante, incontanza.

INCONSUETO, TA, add. Bamb. Instuetto, s. f. Instuetto.

INCONSUEVAMENTE, avv. Guicci. Sconsuetudine, senza aver preso consiglio. *Incon idément; à la légère; sans avoir pris conseil.*

INCONSULTO, TA, add. Temperario. *Impudent; inconsidéré; étourdi; téméraire; qui se fait sans consulter, sans prendre conseil.*

INCONSUMABILE, add. d'ogni g. Da non si poter consumare, non consumabile. *Qu'on ne saurait consommer; qu'on ne peut consommer.*

INCONSUMATO, TA, add. Temperario. *Qu'on ne saurait achever; qui ne peut finir.*

INCONSUMATO, TA, add. Salvin. Non consumato, che dura, che persiste ancora. *Qui n'est pas usé; ou consommé; qui existe encore.*

INCONUTILE, add. d'ogni g. Senza curare. *Qui est sans cure.*

INCONTAMINABILE, add. d'ogni g. Da non poter essere contaminato. *Qu'on ne peut contaminer; ou souiller; qui n'est point sujet à souiller.*

INCONTAMINATAMENTE, avv. Sinceramente, con purità. *Purement; avec pureté.*

INCONTAMINATEZZA, s. f. Segn. Astratto d'incontaminato; illibatezza. *Pureté.*

INCONTAMINATISSIMO, MA, add. sup. d'incontaminato. *Qui n'est aucunement souillé, ou contaminé.*

INCONTAMINATO, TA, add. Puro, netto, non imbrattato, non contaminato. *Qui n'est point souillé, ou contaminé; pur; net; exempt de tache et de souillure.*

INCONTANENTE, avv. Tosto; subito, immediatamente. *Instant; aussitôt; au même instant; sur l'heure.*

INCONTASTABILE, V. incontrastabile.

INCONTENTABILE, add. d'ogni g. Insussistente, che non contenta. *Insatisfaisable; extrêmement avide; qu'on ne peut contenter, ou rassasier.*

INCONTENTABILISSIMO, MA, add. sup. d'incontentabile. *Qui ne met aucune borne à ses desirs.*

INCONTENIBILITÀ, s. f. Salvin. Astratto d'incontentabile. *Insatiable.*

INCONTESATABILE, add. d'ogni g. Magal. Che non ha bisogno di testimoni, che non può essere richiamato in dubbio, né contraddetto, che non è da addursi in giudizio. *Incontestable; certain; qui ne peut être contesté; qui n'a point de contestation.*

INCONTESATABILMENTE, avv. Magal. In modo incontestabile. *Incontestablement; certainement; sans difficulté.*

INCONTINENTE, add. d'ogni g. Sfronato, licenzioso. *Incontinent; débauché; débauché; dissolu; polueux; débauché; qui n'est pas chaste.*

INCONTINENTE, s. f. V. incontinent.

INCONTINENTEMENTE, avv. S. f. Etic. Incontinente, incontinentemente, subitamente. *D'abord; sur le champ; etc.* V. incontinent.

INCONTINENZA, s. f. Tass. Con incontinenza, incontinentemente. *Dissolument; avec incontinence.*

INCONTINENTISSIMO, MA, add. Cr. In Stempertissimo, sup. d'incontinente. *Très-dissolu; très-débauché, etc.*

INCONTINENZA, s. f. Contrario di continenza, che non tener a freno la concupiscenza. *Incontinence; déglément de vice; luxure.* — Prontezza, Subietta. *Célérité.* V.

INCONTO, TA, add. A. Fur. Disadorno, inelegante, incolto. *Négligé; sans ornement.*

INCONTRA, Preposizione, che si congiunge al terzo, e al quarto caso, come anche All'incontro, e vagliono Contro, incontro, Contre; à l'encontre. — All'incontro, avv. Contro, Contre; par contre. — Incontro, si prende anche in quel cambio. *Par le même côté; au lieu.*

INCONTRAMENTO, s. m. L'incontrarsi, abboccamento. *Rencontre; abouchement; entrevue.*

INCONTRARE, v. a. Abbarbarsi in cammino con chechessia. *Rencontrer; se rencontrer; se voir; se trouver en chemin.*

INCONTRARE, v. a. Dar di cozzo. *Se rencontrer; se heurter; se heurter; choquer; donner contre.* — Incontrarsi in un punto: concorrere all'istesso segno. *Concourir; se rencontrer; se joindre à un même point.* — Un signifi- c.

INCONTRARE, v. a. Farsi incontro, Accedere, Avvenire. V. — Farsi incontro, *Accéder; Aller au-devant; attaquer.* V. Affrontare.

INCONTRASTABILE, add. d'ogni g. In-

mente, sconvenevolmente. *Indécent; injurieux; indélicat; à tort.*

INDEBITARI, n. p. Fare debito, accettare. *S'endebter, contracter des dettes; créer des dettes.*

INDEBITATO, TA, add. *Endetté.*

INDEBITO, TA, add. ingiusto, inconvenevole. *Indu; injuste; qui n'est pas dû; qui est contre ce qu'on doit, contre la raison, la règle, l'équité.*

INDEBOLIMENTO, n. s. M. Lib. Di. D. bilazione, iniaclamento. *Affiblissement.*

INDEBOLIRE, v. n. Divenir debolo, scemar le force, e l'vigore, inwehveire. *Affiblir; devenir faible; perdre les forces.*

In signifi. att. Dehilitare, tor le force. *S'affaiblir; rendre faible; ôter les forces; débilitar; lâsser; relâcher; casser.*

INDEBOLITO, TA, add. *Affibli; usé.*

INDECENTE, add. *Digni* q. che non è decente. *Indécents; malaisants; médisants; deshonnés; qui est contre la décence, la bienséance; lâche; sale; mal-honnête; obscène.*

INDECENTEMENTE, avv. *Dell'u.* Con indecenza, inconvenientemente, sconvenevolmente. *Indécentement.*

INDECENTISSIMAMENTE, avv. *Salvin.* sup. d'indecentemente; con maniera del furo indécence. *Très-indécentement.*

INDECENZA, s. f. V. dell'u. uso. Azione, e discorso contrario alla decenza, alla pubblica onestà. *Indécence.*

INDECISO, VA, add. Non deciso. *Indécis; qui n'est pas décidé.* — Indeciso, nell'u. comune, vale anche irresoluto. *Indécis; irresolu; n'ayant eu de succès.*

INDECLINABILE, add. d'ogni q. Che non può declinare. *Invariable; indéclinable; fixe; qui ne peut faire pencher.* — Di Grammatica si dice di quel nome, che non si può declinare. *Indéclinable; qui ne se peut décliner; qui ne saurait être décliné.*

INDECLINABILITA', s. f. Magal. Astratto d'indeclinabile. *Qualité de ce qui est indéclinable.*

INDECLINABILMENTE, avv. Senza declinazione. *D'une manière indéclinable.*

INDECORAMENTE, avv. Segn. Etic. Senza decoro, vergognosamente. *Indécoramment.*

INDECORE, add. d'ogni q. Sannaz. voce poetica, indecente, V.

INDECORO, RA, Segn. Etic. Indecente, V.

INDEFFENIBILMENTE, avv. Da non potersi difendere. *Impossibilité de se défendre.*

INDEESSANTE, avv. Senza stanchezza. *Infatigablement; sans se lasser.*

INDEESSO, SA, add. Che non si stanca. *Infatigable; qui ne se lasse point.*

INDEICIENTE, add. d'ogni q. Che non vien meno. *Corruption; Indéfectible; qui ne peut défailir; qui ne peut se corrompre.*

INDEICIENTMENTE, avv. Magal. Senza che la cosa mai manchi, perennemente, incessantemente. *Continuellement; sans cesse; sans jamais manquer.*

INDEICIENTIA, s. f. Abbondanza, indecenza. V.

INDEICIENTMENTE, avv. *Salvin.* Che anche scriverci indefinitamente: Senza fine, e anche senza definizione. *Indéfiniment.*

INDEINTEZZA, s. f. *Salvin.* Astratto d' indefinito, irresolutezza nel definire, indeterminazione. *Indétermination; irresolution.*

INDEFINITO, TA, add. Non determinato. *Indéfini; indéterminé; qui reste sans définition; dont on ne peut déterminer les bornes.*

INDEFINITUDINE, s. f. *Salvin.* indefinitezza. V.

INDEGNAMENTE, avv. Non degnamente. *Indignement; méprisablement; honteusement; vilement; d'une manière indigne.* Parlando di cose sacre. *Sacrilège.*

INDEGNAMENTO, n. s. M. V. Indegnazione, — ischiamamento, V.

INDEGNARSI, n. p. Prendere sdegno, sdegno, adirarsi, contrariarsi, incolore.

Se mettre en colère; s'indigner; se fâcher contre quelqu'un; s'irriter. — Indegnarsi, v. n. Segn. stor. Lo stesso, che indignarsi.

INDEGNATISSIMO, MA add. *Guic. stor.* sup. d'indignato, sdegnatissimo. *Très-indigné; très-irrité.*

INDEGNATIVO, VA, add. Atto a muovere sdegno. *Révoltant; qui irrite; qui fait mettre en colère.*

INDEGNATO, V. Indignato.

INDEGNAZIONE, s. f. Sdegno, ira. *Indignation; courroux; colère.*

INDEGNISSIMAMENTE, avv. Segn. sup. d'indegnamente. *Très-indignement.*

INDEGNISSIMO, MA, add. sup. d'indegnato. *Très-indigné.*

INDEGNITA', ADE, ATE, s. f. Astratto d' indegno. *Indignité; énormité; outrage; affront; lâcheté.*

INDEGNO, GNA, add. Non degno, immeritevole. *Indigne; qui n'est pas digne; qui ne mérite pas.* — Sconvenevole. *Indigne; méprisable; méchant; condamnable; lâche; indigne.*

INDELEBILE, add. d'ogni q. Da non potersi cancellare. *Indélébile; infusible; qui ne peut être effacé.*

INDELEBILMENTE, avv. in modo indolebile. *D'une manière indélébile; infusible.*

INDELIBERATO, TA, add. *Di. Didac.* Che non è deliberato, e dicasi degli atti umani, che non importano merito, né demerito. *Indélibéré.*

INDELIBERAZIONE, s. f. Segn. Irresolutezza, delibazione, perpessità. *Indétermination; irresolution; perpétuité.*

INDEMONIATO, TA, add. Spiritato, che ha addosso il demonio. *Démoniaque; possédé du démon.*

INDEMNARE, add. d'ogni q. Che ha indegnità di danno, e delomaggio, o di cui n'a reguato alcun danno. *Indemniser; garantir.*

INDEMNITA', ADE, ATE, s. f. Sussiegimento di danno. *Indemnité; dédommagement; garantie.*

INDEMNIZARE, v. a. e n. p. T. d' Curial. Esentare dal danno, o risarcirlo. *Indemniser; dédommager.*

INDEMNIZZAZIONE, s. f. T. d' Curial. Esenzione, o risarcimento di danno. *Garantie; dédommagement; indemnité.*

INDENTRO, avv. Nella parte interiore. *En dedans; dans; dans l'intérieur; en avant.*

INDEPENDENTE, add. d'ogni q. Che non ha dipendenza. *Indépendant; libre; qui est maître de soi-même; souverain; qui ne dépend point d'un autre, ou de personne.*

INDEPENDENTEMENTE, avv. Senza dipendenza. *Indépendamment; sans dépendance; d'une manière indépendante; sans subjection; librement.*

INDEPENDENTISSIMAMENTE, avv. sup. d'indipendentemente. *Très-librement; sans la moindre dépendance.*

INDEPENDENZA, s. f. Controio di dipendenza. *Indépendance; liberté d'agir; de faire ce qu'on veut; état d'une personne indépendante.*

INDESTINARE, v. n. Bomb. Condurre per via di destituto. *Laisser au destin, au sort.*

INDESTINATO, TA, add. *Berb. Da* indestinare. *Désigné.*

INDETERMINATEMENTE, avv. Senza determinazione. *Indéterminément; sans specification; d'une manière indéterminée; qui n'est point précise, ni déterminée.*

INDETERMINATO, TA, add. Non determinato, irresoluto. *Indéterminé; vague; indéfini; incertain; qui n'a point été décidé; vague, résolu; parlant de persone; irresolu; incertain; douteux; indécis.*

INDETERMINAZIONE, s. m. V. Indeterminazione, — ischiamamento, V.

INDETERMINARE, v. a. Accennare, mostrare.

INDETERMINATO, TA, add. Che ha del diabolico, perverso. *Mélange, Enlaidi; qui a le diable au corps; extrêmement méchant; pervers; qui a du diabolique.* — *Indéterminé; indéterminé; mélangé; enlaidi.*

INDICAMENTO, n. s. M. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICANTE, add. d'ogni q. Che accenna, che indica. *Indicant; indicatif; signe; marque.* — I Medici chiamano Indicanti e per lo più in forza di sust. Le circostanze che osservano nell'infermo, relative al di lui stato passato, presente e futuro; e le quali indicano ciò che si ha da fare per risanarlo. *Indicant.*

INDICARE, v. a. Accennare, mostrare.

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE, s. m. Segn. L'indicato, indicazione, dimostramento. *Indication.*

INDICAZIONE</

vinzione; non distintamente. *Indistinctement; confusément; sans distinction; sans différence.*

INDISTINTO, TA, add. Non distinto. *Indistinct; qui n'est pas bien distinct; confus; obscur; embrouillé.* — sust. m. e. dicesi per lo più del suono e dell'idee. *Un mélange; un je ne sais quel.* Ma di soavità di mille odori vi faceva un incognito indistinto.

INDISTINZIONE, s. f. Confusione. V. **INDISUSATO**, TA, add. Non disusato. *Usité; qui n'est pas hors d'usage.* — inusitato, insolito. V.

INDIVIA, s. f. V. **Endivia**.
INDIVIDUALE, add. d'ogni g. *Individuel; individuel; singulier; particulier; par lequel n'admet ni division, ni distinction; qui appartient aux individus.*

INDIVIDUALITÀ, s. f. **Segner**. Astratto d'individuo: *Raion formale dell'individuo, Raion formelle et constitutive de l'individu.*

INDIVIDUALMENTE, avv. Precisamente, con modo individuo. *D'une manière individuelle; individuellement; ne regardant que l'individu.*

INDIVIDUANTE, add. d'ogni g. *Separant.* Che individua, che divide in individuo, che particolarizza. *Qui spécifie; qui circonscrit; qui particulise.*

INDIVIDUARE, v. a. **Magal**. Ridurre all'individuo, singolarizzare. *Spécifier; particulariser; détailler; traîner de quelque chose en détail.*

INDIVIDUATO, TA, add. Ridotto in individuo. *Réduit en individu.*

INDIVIDUAZIONE, s. f. Astratto d'individuo, il ridurre in individuo. *Spécification; et la raison formelle et constitutive de l'individu.*

INDIVIDUO, s. m. Cosa particolare compresa sotto la specie. *Individu.* — Dicesi per ischerzo. Aver cura dell'individuo, conservar l'individuo, per dire, Aver cura del proprio corpo. *Avoir soin de son individu; conserver son individu.*

INDIVIDUOSO, TA, add. Indivisibile. V. **INDIVINAGLIA**, s. f. Sciocco indovinatorio. *Divination sottile; prédiction conjecturale.*

INDOVINAMENTO, **INDOVINARE**, V. indovinarmento, indovinare.

INDOVINATORIO, TA, add. Appartenente all'arte d'indovinare. *De la divination; divinatorio.*

INDOVINAZIONE, s. f. L'indovinare, astratto d'indovino. *Divination.*

INDOVINO, V. indovino.

INDOVINAMENTE, avv. Senza divisione, in confuso. *Par indivis; sans être divisé.* — Senza distinzione. *Indistinctement; sans faire distinction.*

INDIVISIBILE, add. d'ogni g. Non divisibile. *Indivisible; qui ne se peut diviser, partager, séparer.*

INDIVISIBILITÀ, indivisibilità, indivisibilità, s. f. Astratto d'indivisibile. *Indivisibilité; état de ce qui ne peut être divisé, partagé, séparé.*

INDIVISIBILMENTE, avv. inseparabilmente. *Indivisiblement; inseparablement; d'une manière indivisible.*

INDIVISO, TA, add. Non diviso. *Qui n'est point divisé; qui n'est point partagé; indivis.*

INDIVOTO, TA, add. Senza divozione. *Indévoité; qui n'a point de sentiment de dévotion.*

INDIVOZIONE, s. f. **Segner**. Indovazione. Mancanza di devozione. *Indévotion; défaut de dévotion.*

INDIZIARE, v. a. **Pallav**. **Magal**. Dare indizio, porger segno d'alcuna cosa, porre in sospetto. *Donner des indices, des soupçons; faire soupçonner.*

INDIZIO, s. m. Segno, segnale, sentore, motto, accennamento, argomento. *Indices; conjectures; marques; apparences; signe;*

apparence et probable; témoignage; témoins; renseignement; lumière. — **Purgar** gli indizii, T. de' Criminalisti. Sopportare il tormento senza confessare il delitto, sicché la giustizia si appoggi della pena sostenuta nel tormento in purgazione, ed emendando dalle congetture, e degli indizii, che aveva di colui nel delitto. *Purger les indices.* — Dare indizio, indicare. V.

INDOLCIRE, s. f. Termine, esprime distinzione di tempo, che i Notai sono obbligati a mettere ne' loro contratti, e ogni tanto si mata, e cammina dall'uno innho al num. 15, e poi si torna all'uno. *Induction.* — Indizione, parlandosi di Concilio, vale convocazione. *Indiction; induction.*

INDO, PA, add. **Buon**. **Fier**, indico, indiano, dell' India. *Indien; qui est des Indes.*

INDOCILE, add. d'ogni g. Contrario di docile. *Indocile; féroce; intractable; qui ne veut recevoir aucune instruction; qui n'est pas docile.*

INDOCILITÀ, s. f. **Segner**. Astratto d'indocile. *Indocilité; manque de docilité.*

INDOCILITO, TA, add. **Segner**. Renduto docile, persuaso. *Persuadé; rendu docile.*

INDOLCARE, **INDOLCIARE**, v. a. Addolcire, rammorbire, disappiure. *Adoucir; etc.* V. **Addolcire**.

INDOLCIATO, TA, add. da indolciare. *Adouci.*

INDOLCIRE, v. a. Far divenire dolce. *Adoucir; rendre doux.* — v. n. Divenire dolce. *S'adoucir; devenir doux.* — metaf. Appiaccevolere. V. — indolciare, si dice anche del restar gli uomini, in vece della primiera accortezza con istolda semplicità. *Tout en enfance; devenir simple, hébété.*

INDOLCITO, TA, add. da indolciare. *Adouci.* — metaf. Res più dolce, più mite, megevole. *Adouci.*

INDOLE, s. f. Natural disposizione, e inclinazione a virtù, o a vizio. *Naturel; génie; inclination; pente naturelle; penchant.*

INDOLENTE, add. d'ogni g. Che non si duole, che ha indolenza. *Indolent; insensible; qui souffre avec patience, sans se plaindre.* Parlandosi di tumore: *Indolent.* — Lisa passionato. *Indolent; nonchalant.*

INDOLENTE, V. indolenzare.

INDOLENZIA, s. f. Privazione di dolore, astratto d'indolente. *Indolence; insensibilité; indolence d'un tumore.* — Per l'essere disappassionato. *Indolence; indifférence; nonchalance; apathie; insensibilité.*

INDOLENZIRE, v. n. e. è quando per forza non si può essere stato tanto in postura sponcia, o per lungo stropicciamento, s'addormenta quasi il senso alle membra. *Endormir un membre; s'engourdir.*

INDOLENZITO, TA, add. Engourdit.

INDOLTRE, **Bocc**. **Ninf**. V. indi oltre.

INDOMABILE, add. d'ogni g. Da non potersi domare. *Indomptable; qu'on ne peut dompter.*

INDOMANDATO, TA, add. Non domandato. *Qui n'est pas demandé ou interrogé.*

INDOMITO, TA, * **INDOMO**, MA, add. Non domato, terribile. *Indompté; indomptable; qui n'a pu être dompté; féroce; sauvage; féroce.*

INDONNARI, n. p. Impadronirsi, insignorirsi. *S'emparer; s'en rendre maître.*

INDOPARSI, n. p. Farci dopo, cedete. *Céder le rang, la primauté.*

INDOPPIARE, v. a. Addoppiare. V.

INDORAMENTO, s. m. Doramento. *Dorure.*

INDORARE, v. a. Dorare. *Dorer.*

INDORATO, TA, add. Dorato.

INDORATURA, s. f. Astratto d'indorato. *Dorure.* — fig. **Segnar**. Parlamento, apparenza van di bene. *Couverture; flatterie;*

déguisement.

INDORMENTATO, TA, add. Addormentato. *Endormi.*

INDORMIMENTO, s. m. **Salvin**. Quella specie di spasmio ai piedi, che tra i moti convulsivi è un de' più acerbii. Si chiama anche Granchio, e da' Lombardi *Granchio*. *Crampe.*

INDORMIRE, V. **Stupefare**.

INDOAGIRE, v. n. **Car**. Saper malgrado, non saper ne' grati, né grazia, né curare, incareare. *Se souter fort peu; ne savoir aucun gré.*

INDORMITO, TA, add. *Alam*. Pien di sonno, e di debolezza. *Endormi; engourdi; apaisé par le sommeil.*

INDOSIA, s. f. **Car**. In *Antasia*. Sorta di drappo, che anche dicesi *Antasia*. Forse dall' *Indusum* de' Latini, e varrebbe allora tela da camice, o forse è errore di stampa, ed ha voluto dire *Indisia*, da *India*. *Etioffe; ou toile des Indes.*

INDOSSO, avv. Intorno al dosso. *Derrière; sur le dos; sur le corps.*

INDOTATO, TA, add. Senza dote. *Qui n'a point de dot; qui n'est pas doté.*

— **Benedicito**, rimunerato. *Recompensé; rémunéré; gratifié.*

INDOTTA, s. coll' O stretto. s. f. Da indurre, inducemento, persuasione. *Induction; impulsion; persuasion; instigation.*

INDOTTAMENTE, V. ignoratamente.

INDOTTIVO, VA, coll' O stretto. add. Persuasivo, induttivo. *Persuasif; qui induit; qui pousse; qui porte à faire un à dire quelque chose.*

INDOTTO, coll' O stretto. s. m. V. indotta.

INDOTTO, TA, coll' O stretto. add. da indurre. *Induit; porté, poussé, sollicité, persuadé à faire quelque chose.*

INDOTTO, TA, coll' O largo. add. Non detto, ignorante. *Ignorant; sot; qui n'est pas lettré.*

INDOTTRINABILE, add. d'ogni g. Non disciplinabile. *Indicible; indisciplinable; incapable d'instruction.*

INDOTTRINARE, V. Addottrinare.

INDOVARI, n. p. Accennare, accomodarsi in luogo, quasi nel dove. *Se placer; s'arranger; s'adapter; s'ajuster; s'accorder.*

INDOVEROSAMENTE, avv. **Fols**. *Indubitablement, indoutement.* V.

INDOVINA, **Perr**, **Bocc**. s. f. d'indovino. *Devineresse; qui devine; qui préjuge; qui pressent.*

INDOVINAMENTO, s. m. L'indovinare. *Divination; prédiction.*

INDOVINANTI, add. d'ogni g. Che indovina. *Devin; qui devine; qui prédit.*

INDOVINARE, v. a. Prevedere, o predire il futuro. *Deviner, prévoir, ou prédire l'avenir; pressentir; augurer; préjager.*

INDOVINATO, V. indovinarmento.

INDOVINATORE, s. m. Che indovina. *Devin; deviner.*

INDOVINATRICE, s. f. d'indovinarmento. *Devineresse.*

INDOVINAZIONE, s. f. diminut. d'indovinarmento. *Petite divination.*

INDOVINAZIONE, s. f. d'indovinarmento. *Divination; prédiction.*

INDOVINELLO, s. m. Datto oscuro a fine di vedere, se altri ne indovina il sentimento. *Enigme.*

INDOVINO, s. m. indovinarmento. V.

INDOVINO, MA, add. Ato a indovinare. *Prophétisme; de la divination; appartenant à la divination.*

INDOVINAMENTE, indovinto. V. indubitablemente, indubitato.

INDOZZA, s. f. Malore. *Maladie.*

INDOZZAMENTO, s. m. Lo indozzare. *Maladie.* — Persuadere, incantare; ensorceller; enchantement; sortilège.

INDOZZARE, v. n. Dicono l'essere dea

gli animali, quando per principio di sopravvivenza induriscono istintivamente, non eriscono, e non vogliono innanzi. *Ne praeferunt, en parlant des animaux qui ne erissent pas.* — Affetturare. V.

INDOZZATO, TA, add. da indozzare. *Maché, en coquille.*

INDUGARE, v. a. **INDRAGARE**, v. n. e par lo più n. p. incurdere a guisa di drago. *Lire en furor; s'importer à devenir comme un dragon.*

INDRAGONITO, TA, add. Fog.trato a guisa di drago. *Empire de rage, de colère; furieux, irrité; indragable; envenimé.*

INDUPARE, v. a. Fabricar panini. *Fantôme des enfans.*

INDUPPELLARE, v. a. Schierare, mettere in adunanza. *Ranger les troupes; ranger l'armée, en bataille.*

INDUPPELLATO, TA, add. da induppellare. *Rangé en bataille.*

INDUOLIO, V. nuotero.

INDUOLIZARI, n. p. Sannaz. Sincop. d'indulgenti. V.

INDUOLIRE, v. n. Divenir drudo, far da fronde, e si divenir drudo. *Devenir amoureux, ou rendre amoureux.*

INDUCERE, v. a. Far due. *Diviser en deux; réduire, en un deux.*

INDUBITABILE, add. d'ogni g. Da non mettersi in dubbio, certo. *Sûr; indubitables; certain; assuré; dont on ne peut douter.*

INDUBITABILITA', s. f. Megal. Astratto d'indubitabile. *Certitude; qualité de ce qui est indubitable.*

INDUBITABILMENTE, **INDUBITABILMENTE**, avv. Sana dubitazione, certamente, in modo da non potersi dubitare. *Indubitablement; certainement; assurément; sans doute; à coup sûr; sans contrainte.*

INDUBITATISSIMAMENTE, avv. sup. d'indub. s. mente. *Sans le moindre doute; à coup sûr.*

INDUBITATISSIMO, MA, add. superl. d'ind. *Forto, très-certain, etc.*

INDUBITATO, TA, add. Certo, che non ha dubbio. *Indubitato; certain; sûr; certain; hors de doute.*

INDUGENTE, add. d'ogni g. Fir. *Ind. Che induce. Perseverant; qui induit; qui excite; qui pousse; qui engage; qui pousse à faire quelque chose.*

INDUCERE, V. Indurre.

INDUCIMENTO, s. m. L'indurre, persuasione. *Induction; incitation; suggestion; Persuasion; sollicitation.*

INDUCIFORE, s. m. Che induce. *Instigateur; qui engage; qui pousse, persuade, ou pousse à faire quelque chose.*

INDUGEOLE, add. d'ogni g. Che indugio. *Verbo, lungo. Tiré; long; long; qui tarde; qui est point élé; etc.*

INDUGIA, s. f. **INDUGAMENTO**, s. m. V. Indugio.

INDUGIANTE, d'ogni g. Cr. N. Che indugia. *Indugiant; temporisier; qui diffère son principe.*

INDUGIARE, v. a. Ritardare, tardare, mandare in legge. *Retarder; différer; délayer; remettre; à un autre temps; tarder; temporiser.* — v. n. e m. p. Inter, enersi, metter tempo in mezzo. *S'ennuyer; chaperer; bâiller.*

INDUGIATO, TA, add. da indugiare. *Ritardé; différé, etc.*

INDUGIATORE, s. m. Che indugio. *Inter; er; temporisier; bourgeois; celui qui diffère, qui retarde.*

INDUGIO, s. m. L'indugio, tardanza. *Retardement; délai; suspension; retard; empesement; longueur; bourgeois; remise.*

Lo indugio piglia vizio, prov. e vale lo indugio piglia danno. *Le moindre délai est toujours dangereux.* — Dare indugio, indugiare, Tardare, metter tempo in mezzo. *Indigir; délayer, etc.* V. Indugiare.

INDULGENTE, add. d'ogni g. Che

indulge. *Indulgent; condescendant; complaisant.*

INDULGENTISSIMO, MA, add. sup. d'indulgent. *Très-indulgent, etc.*

INDULGENZA, e **INDULGENZA**, s. f. Concessione, permissione. *Indulgence; faveur; tolérance; condescendance.* Per lo stesso de' meriti scribbondini di Cristo, e de' Santi distributo a' Fedeli da chi ha l'autorità. *Indulgence; remission; miséricorde.* — Dare indulgenza, concedere indulgenza. *Donner, accorder des indulgences.*

INDULGERE, v. a. Concedere, permettere, condescendere. *Permettre; accorder; condescendre.*

INDULTARIO, s. m. T. de' Legisti. Quelli a cui è fatto l'indulto. *Indultaire.*

INDULTO, s. m. Segner. Sorta di dispensa dalla legge, concessione, permissione, e vale anche Perdon. *Indult; pardon général.*

INDUMENTO, s. m. Voc. Lat. T. de' Curiali. Le spese delle vestimenta. *Habillément.*

INDURARE, add. d'ogni g. Atto a indurire. *Qui se durcit faciliement.*

INDURAMENTO, s. m. L'indurare, assodimento, l'azione di durcir o de s'endurcir. — Induramento di cuore, vale Ossimazione. *L'endurcissement de cœur.*

INDURARE, v. a. Far duro, e sodo. *Durcir; endurcir; rendre dur.* — v. n. e p. Divenir duro. *Durcir; se durcir, ou s'endurcir.* — metaf. Divenir inartabile, inescutibile, opinato. *S'endurcir; devenir inartable, inexcusable; s'obstiner; se raidir.* — inasprire, rimorizzare, incurdificare.

INDURATISSIMO, MA, add. Tass. sup. d'indurato. *Très-endurci.*

INDURATO, TA, add. Endurci, etc.

INDURRE, V. Indurare. — *Osiner.* S'endurcir; s'obstiner, etc.

INDURTO, TA, add. Endurci, etc.

INDURARE, v. a. Muovere a fare. *Induire; persuader; pousser; engager; porter à faire quelque chose.* Indurre alcuno a far qualche cosa. *Gagner quelque chose; qu'on lui induit.* Indurre a mal fare. *Seducere; corrompre; induire à malice; Soulever.* Indurre a ribellione. *Révolter la nation; exciter.* Indurre per forza. *Contraindre; forcer.* — n. p. Pigarsi, muoversi a far checchessia. *Se plier à; se résoudre; se déterminer.* — inobedire. V. — Addurre, Apporre. V.

INDUSTRIE, add. d'ogni g. Industriosità. V.

INDUSTRIA, s. f. Diligenza ingegnosa. *Industrie; dextérité; adresse; subtilité; savoir faire.* — Dicesi anche industria per esercizio, e per arte. *L'industrie; les arts ou les manufactures.* Onde maniere o esercizio d'industria in un luogo, vale Mancarvi o crescerci gli esempj, e Parti. *L'industrie tombe ou augmente dans un endroit.* — A industria, a bel diletto, a bello studio, a bella posta. *Express.*

INDUSTRIASSI, n. p. Ingensarsi. *Mettre tout son industrie; faire de son mieux.*

INDUSTRO, V. Industriosità.

INDUSTRIOSAMENTE, avv. Con industria. *Industrieusement; avec art; avec industrie.*

INDUSTRIOSITÀ, s. f. Che ha industria. *Ingéniosité; adresse; adresse; qui de l'industrie, de la dextérité, de l'industrie; qui est fait avec art.*

INDUSTIVO, VA, add. Inducente. V.

INDUTTORE, s. m. Inducitore. V.

INDUTTORE, s. f. Inducimento. V.

— Utile d'argomento, con cui si priva una proposizione per via dell'enumerazione di tutti es. *Inductiva.*

INBIATO, Pallav. Annellato. V.

— **INBIAMENTO**, V. Libbrezza. — metaf. *Interessa; o Giuio.*

— **INBIARE**, V. Ebbrezza.

INEBRIARE, **INEBRIATO**, V. Inebbricare. *Inebriare; enivrer.*

INEBRIAZIONE, s. f. **INEBRIARE**, V. Ebrieta. *Ubbriacherie.*

INEBRIARE, **INEBRIATO**. V. Inebbricare. *Inebriare.*

INECITABILE, add. d'ogni g. Da non potersi invecchiare, onde come inecitabile, vale Sossio eterno, sonno da cui altri non può esser riscosso. *Sommeil éternel; sommeil dont on ne peut être tiré.*

INECLISATO, TA, add. Sannaz. Lo stesso che Ecclisato. *Edipale.*

INECLIA, s. f. Segner. Astinenza continua da cibo, e bevanda. Il non mangiare. *Diète; abstinance de toute sorte de viandes.*

— *Medici per media interdizione violente la Dieta. La Diète. Médicamente ajuto delle febbri è la quiete, l'inedia e la grata incoquente bevanda.*

INEFITO, TA, add. Gori etc. Che non è stato stampato. *Qui n'a pas encore été imprimé.*

INEFFABILE, add. d'ogni g. Inenarrabile. *Infaisable; inexprimable; qui ne peut être exprimé par aucuns paroles; inenarrable.*

INEFFABILISSIMO, MA, add. sup. d'ineffabile. *Très-infaissable, etc.*

INEFFABILITÀ, s. f. Ineffabile. *Ineffabilité.*

INEFFABILMENTE, avv. Indicibilmente. *D'une manière inexprimable, ineffabile.*

INEFFEMINATO, TA, add. Cr. N. Effeminito. *L'efféminé.*

INEFFICACE, add. d'ogni g. Non efficace. *Inefficace; qui n'a point de vertu; qui ne produit point son effet.*

INEFFICACIA, s. f. Contrario d'efficacia. *L'inefficace; manque d'efficacité.*

INEGUAGLIANZA, V. Inegualità.

INEGUAGLIARE, add. d'ogni g. Disuguale. *Inégal; qui n'est point égal, ou uniforme; différent; raboteux.*

INEQUALITÀ, **INEQUALITÀ**, s. f. Inegualità, inegualità. *Inégalité; défaut d'égalité; rudesse.*

INEQUALMENTE, add. Disugualmente. *Inégalement.*

INELEGANTE, add. d'ogni g. Salin. Ignorato, incolto, che non è elegante. *Qui n'a point de grâce; qui n'est point élégant; qui est sec, peu poli; peu, ou point orné.*

INELEGIBILE, add. d'ogni g. Segner. Da non eleggersi, da non poter essere eletto. *Inéligible; qui ne peut être élu.*

INEQUITABILE, add. d'ogni g. Cr. N. Invinchibile, inevitabile. *Inévitable; insurmontable.*

INEMENDABILE, add. d'ogni g. Inescutibile. *Incorrigible.*

INEMENDATO, TA, add. Bomb. Non emendato, incorretto. *Qui n'est point correct.*

INENARRABILE, add. d'ogni g. Da non potersi narrare. *Innarrable; qui ne peut être raconté.*

INENTRO, avv. Verso il didentro, contrario di fuori. *En dedans.*

INEQUALE, V. Ineguale.

INEQUALITÀ, s. f. Inegualità, inegualità. *Inégalité; susi. f. Astratto d'inequale. Inégalité.*

INEQUIVALENTE, add. d'ogni g. Segner. Non equivalente, ineguale nel valore. *Qui n'est pas équivalent; qui ne vaut pas autant.*

INIBARE, v. a. Coprie d'erba. *Couvrir d'herbe.*

INIRENTE, add. d'ogni g. Segner. Attaccato, impresso. *Inhérent; attaché; joint; indissoluble.*

INERENZA, s. f. Astratto d'inerente, e di inerimento. *Inérence; liaison; adhésion; jonction; union.*

INFRINGE, v. n. *Magal.* Rimmerne impresso, essere attaccato. *Rester q avé, attaqué, s'implimer.*

INIMALE, add. d'ogni g. Senz' arme, disarmato. *Le déarmé, qui n'a pu ni d'armes, qui ne peut défaire.*

INIPERICARE, v. o. Salire, aggrappandosi colle mani, e col' piedi, parlando di monitrice, o balze. *Gravir.* Farlandosi d'alberi, e simili. *Grimper.*

INISALE, add. d'ogni g. Pigro, dappoco, iningardo. *Fainéant, paresseux.*

INERUDITO, TA, add. Segn. Gov. Senza erudizione, non erudito, impolito, inetto. *Ignorant; qui n'est pas instruit.*

INENZIA, s. f. Dappocaggine, iningardaggine. *Oisiveté; inaction; paresse; fainéantise.* — *F. Filos.* Dicesi di quella forza, per cui un corpo ha la facoltà di rimettersi in uno stato di riposo. *Force d'inertie.*

INESAITO, TA, add. *V. dell' uso.* Che non è esaurito, che non è riscosso. *Qui n'a point été payé.*

INESAUZIBILE, add. d'ogni g. *Magal.* Che non si può esaurire, serenne. *Inatrisable; qui ne se peut épuiser; qui ne s'épuise point; qui ne peut épuiser.*

INESCOTATO, TA, add. Che non manca, che non vich' meno. *Inépuisable; qu'on ne peut épuiser, tarir, mettre à sec; extrêmement abondant.*

INESCAMENTO, s. m. L'inescare, e l'escare stesso. *Appar; le erre.*

INESCARE, v. a. Adescare. *Ajûter; allicier; attirer; lurrer.*

INESCATO, TA, add. da inescare. *Ajûté; lurré, etc.* — Talora vale Che ha escà. *Garni de son appât.*

INE-COGITABILE, add. d'ogni g. Da non potersi pensare. *Qu'on ne peut penser, ou imaginer.*

INE-COGITATO, TA, add. *Magal.* Non pensato, impensato. *Impensé.*

INESCRUTABILE, add. d'ogni g. *Segner.* Imperiscurabile. *Impénétrable.*

INESCUSABILE, add. d'ogni g. Non iscusabile. *Inexcusable; qui ne peut être excusé.*

INESCUSABILMENTE, avv. Senza scusa. *Sans excuse.*

INEINGUIBILE, add. d'ogni g. *Segner.* Che non può esopirsi, inadempibile. *Qu'on ne peut exécuter.*

INERSCITABILE, add. d'ogni g. Da non potersi esercitare. *Qui ne peut s'exercer.* — h'onte inescritabile, vale Aspro, inaccessibile. *Rude; inaccessible.*

INERSCITATO, TA, add. *Salvin.* Conterito d'esercizio. Non esercitato, inesperto, mal pratico. *Inexercité; qui n'est pas exercé; qui n'a point d'exercice, ni d'expérience.*

INIGIBILE, add. d'ogni g. *T. de C.* Ch' non può essersi, difficile a risolversi. *Qui ne peut résoudre.*

INISIONE, s. f. *Segner.* Attacco, attaccamento, inerenzia. *Inhérence; adhérence; liaison; adhésion; union.*

INISORABILE, add. d'ogni g. Implacabile, che non si lascia volgere da preghi. *Inflexible; inflexible; sourd; qui ne peut être fléchi; implacable.*

INISORABILMENTE, avv. *V. del' uso.* In modo inesorabile. *Inextinguiblement.*

INISPERENZA, s. f. Contratto di coesistenza. *Inexérçence; fauve; manque d'exercice.*

INISPERTISSIMO, MA, add. sup. d'inesperto. *L'ave-t-que simple; qui n'est point du tout expérimenté.*

INISPERTO, TA, add. Che non ha pratica. *Inexérimenté; qui n'a point d'expérience.* — *Volgar.* Involuto; ampie; natio.

INISPIABILE, add. d'ogni g. *Volg. It.* Che non si può espiare, inispiabile. *Inexpiable.*

INISPLEBILE, add. d'ogni g. *Guarin.* Che non può empierci, inspiabile. *Insa-*

table; qu'on ne peut assouvir.

INESPLEBILITA', s. f. *Magal.* Astratto d'inesplebile, insaziabilità. *Inassatiabilité.*

INESPLICABILE, add. d'ogni g. Che non si può esplicare. *Inexplicable; qui ne peut être expliqué; inexplicable.*

INESPLICABILMENTE, avv. Da non potersi spiegare. *D'une manière inexplicable.*

INESPRIMIBILE, add. d'ogni g. *V. dell' uso.* Che non può esprimersi. *Inexprimable.*

INESPUGNABILE, add. d'ogni g. Che non si può espugnare. *Inexpugnable; impronable; invincible; insurmontable; qui ne peut être forcé, ni pris d'assaut.*

INESTICABILE, add. d'ogni g. *Tass.* Chiaro, memorabile, perenne, che non si può seccare. *Inextinguible; qui ne se peut tarir.*

INESTIMABILE, add. d'ogni g. Da non si poter estimare. *Inestimable; qui est sans prix, ou n'a point de prix; qui on ne peut évaluer, estimer, tarir.*

INESTIMABILISSIMO, MA, add. *Segner.* sup. n'estimabile. *Qui est au-dessus de tout prix, ou absolument inestimable.*

INESTIMABILMENTE, avv. In forma da non poter estimare. *Sans prix; au-dessus de tout prix.*

INESTIMATO, TA, add. *Volg. It.* Di cui non si è fatto stima. *Qui n'a pas été estimé, prisé.*

INESTINGUIBILE, add. d'ogni g. Da non potersi estinguere. *Inextinguible; qui ne peut éteindre.*

INESTINGUIBILISSIMO, MA, add. sup. d'estinguiibile. *Qui ne peut s'éteindre d'aucune façon; qui est absolument inextinguible.*

INESTINGUIBILMENTE, avv. Senza potersi estinguere. *Sans se pouvoir éteindre.*

INESTIRPABILE, add. d'ogni g. *Volg. It.* Che non può estirparsi. *Qu'on ne peut extirper, déraciner, détruire.*

INESTRICABILE, add. d'ogni g. Da non si poter strigare. *Qui ne se peut démailler, ou débrouiller; inextricable; qui ne peut être démaillé.*

INESTRICABILMENTE, avv. *Parch. Palav.* In modo inestricabile. *D'une manière inextricable, très-inextricable.*

INESTRATO, TA, add. *Adam.* Non districato. *Embarrassé; embrouillé.*

*** INETERNARE**, v. a. Fare eterno. *Éterniser; perpétuer.*

INERICHITO, TA, add. *Volg. It.* Diventato inferno etico, intercato da febbre. *Infer; lezue; qui a la fièvre étiq.*

INERMENTE, avv. *Ar. ec.* Con metitudine, disordinatamente. *Sottent; rédemment; mal-à-propos; de mauvaise grâce.*

INETTIMISSO, MA, add. sup. d'inetto. *Tes-inepte, etc.*

INETTITUUDINE, s. f. Astratto d'inetto, contrario d'istinto. *Incapacité; inaptitude; mal-adresse; défaut d'aptitude, d'habileté, de science.*

INETTO, TA, add. Che non ha abilità, non atto. *Impet; mal-habile; qui n'a nulle aptitude.* — Sciocco, molisso, lattoso. *Insip; impérimient; absurde; sot; mal-légué; mal-écrié.*

INEVITABILE, add. d'ogni g. Da non potersi evitare, sfuggire, o scampare. *Inévitable; qui ne se peut éviter.*

INEVITABILMENTE, avv. *Segner.* In maniera inevitabile. *Inévitablement; nécessairement; sans qu'on puisse l'éviter.*

INEZIA, s. f. Schioccheria, sproposito. *Inézie; absurdité; sottise; impertinence; puérilité; ridiculité; baliverne; velleité; bêtise; sottise; coquetterie.*

INFACCENDATO, TA, add. Affaccendato, d'infamia. *beaucoup occupé.*

INFACETO, TA add. *Castigl.* Contrario di Faceto, Fredo, non arguto, senza

arguzia. *Fade; insipide; froid; malin.* Uomo infaceto. *Mauvais plaisant; mauvais bouffon.*

INFACONDO, DA, add. *Segner.* Non facondo, privo di facondia. *Froid; insipide; sans art.*

INFAGONATO, *Varch.* Infonato. *V.*

INFAGGIATARI, v. n. *Volg. It.* Revolverosi a gamba di fagotto. *Se jager et s'envaquer.*

INFALLANTE, e **INFALLANTEMENTE**, avv. *Voci base.* V. infallibilmente.

INFALLIBILE, add. d'ogni g. Che non fallisce. *Ser; infallible; qui est certain et infaillible; qui ne peut tromper, ni errer.*

INFALLIBILITZZA, s. f. *Segner.* Astratto d'infallibile. *Infalibilité.*

INFALLIBILMENTE, avv. *Segner.* sup. d'infallibilmente. *Infailliblement.*

INFALLIBILITA', s. f. *Segner.* Infallibilità. *V.*

INFALLIBILMENTE, avv. Senza fallo. *Infailliblement; infailliblement; assurément; sans dupe.*

INFAMAMENTO, s. m. Infamia. *Diffamatio; infamatio; note d'infamie.*

INFAMARE, v. o. Dar cattiva fama. *Diffamer; décrier; calomnier; déshonorer; nuire; la réputation; perdre de réputation.*

INFAMATO, TA, add. *D'infamia, etc.* — *T. de Difamato.* Dicesi del nome, di cui vengono le parti versosquose. *Vileité.*

INFAMATORE, s. m. Che dà infamia, che infama. *Infamateur; calomniateur; médisant; celui qui diffame, qui ôte la réputation.*

INFAMATORIO, RIA, add. Che reca infamia. *Infamatoire; diffamant; injuriant; qui porte infamie.*

INFAMATRICE, s. f. d'infamatore. *Celle qui diffame, qui décrie; médisante.*

INFAMAZIONE, V. infamamento.

INFAME, add. d'ogni g. Di mala fama, vituperoso. *Infamé; décrié; perdu de réputation; d'infamé; médisant; par les loix; par l'opinion publique; lâche; vilain.*

INFAMEMENTE, avv. *Segner.* e *Cr.* In fama infamata. In modo infame, con infamia. *D'une manière infame, ignominieuse; déshonorante.*

INFAMIA, s. f. Astratto d'infame, cattiva fama. *Infamie; déshonneur; infamiation; note d'infamie; opprobre; ignominie.*

— Dire infamia, infamare, vituperare. *V.*

*** INFAMIGLIARSI**, n. p. Accasarsi, fare famiglia. *Faire sa maison.*

*** INFAMIERE**, v. n. Divenir famelico. *Devenir famélique.*

INAMISABILMENTE, avv. superlat. d'infamicamente. *D'une manière très-infame.*

INAMISISMO, MA, add. sup. d'infamia. *T. de Infamia.*

INFAMITA', s. f. *Volg. It.* V. infamia.

INFANCULLIRE, v. n. *Volg. It.* Farsi fanciullo, dire in bambuggini. *Faire des enfantillages; faire l'enfant.*

INFANDO, DA, add. *Segner.* *Excrable; épouvantable; horrible; qu'on ne peut dire, ni raconter sans douleur, ou sans honte.*

INFANGARE, v. a. Bruttar di fango. *Cratter; remplir de crasse.* — n. p. *Se cratter.* — *Infanguer.* — metaf. Macchiarsi.

INFANGATO, TA, add. da infangare. *Emmouillé; craté, etc.*

INFANTARE, V. Partorire. — *Altra volta fu preso per Concepire. V.*

INFANTASTICHE, v. n. Divenir fantasico. *Devenir fantasme; ou bouffon.*

INFANATIA, *Volg. It.* Aggiunto di donna nel puerperio. *Enfant en couche; accouché.*

INFANTE, s. m. Bambiolo. *Enfant.* — Per Soldato a picci, voce di poco uso. *V.*

INFANTE, - infante è anche Titolo, che si dà a' figliuoli de' Re di Spagna, e del Portogallo. *Infants*, e *Infantes*.

INFANTERIA, s. f. Fanteria, soldatesca a piedi. *Infanterie*; gens de pied; soldats.

INFANTICIDA, s. m. e f. T. de' Leg. Ucciditore dello infante. *Cetui*, ou *celle qui commet le crime d'infanticide*.

INFANTIDIO, s. m. T. de' Legisti.

Uccisione dello infante. *Infanticide*.

INFANTILE, add. d'ogni G. D'infante.

INFANTILTA', s. f. V. infanzia.

INFANZIA, s. f. La prima età dell'uomo. *Enfance*, - *fin*. Cominciamento. *Enfance*; commencement. Non avevano ardire a far male nell'infanzia de' lor Magistrali.

INFAONATO, TA, add. Aggiunto di pila, tumore, o cosa simile, che incurcila sia diavanti di color tra rosso, e pauroso. *Livide*.

INFARGIRE, v. a. Cr. N. Riempire, metter dentro per empire. *Farcir*; mettre, *fourrer dedans pour remplir*.

INFARCITO, TA, add. Salvin. Zeppo senz'ordine, stivato alla rinfusa. *Farci*; rempli.

INFARDARE, v. a. Imbrattar con farda, o sornacchin, o sporozia simile, e si adopera anche in signifi. n. p. *Salir avec de la boue, des crachats, des ordures*. - Per simili. *Livide*, imbrattare. V. - metal. Imbrattarsi di peccato carnale. *Se souiller du péché de luxure*. - Mercatoli, imparentar. V.

INFARDATO, TA, add. *Salv.* etc.

INFARETRATO, TA, add. Che ha faretta. *Qui porte de la farette*.

INFARFILLATO, TA, add. T. de' Naturalisti. Fatto fartilla, coniato in fartilla. *Deux papillons; chenés en papillon*.

INFARINARE, v. a. Asperger di farina. *Enfariner*; poudrer de farine.

INFARNATO, TA, add. Asperso di farina. *Enfariné*, - *fin*. ancora di chi ha cognizione di chiechessia mediocremente. *Qui est enfariné*; qui a une légère teinture de quelque chose.

INFARNATUCOLO, add. *Volg.* I. Dicit per dispregio. Dattor da dozzina, succente di mediocre dottrina. *Docteur à simple bonnet; petit suffisant*.

INFARNATURA, s. f. Magal. Superficie informazione, tintura. *Légers teintures*.

INFARTIARE, v. n. Aver in fastidio, venire a noia, roccarsi a noia. *Etre dégoûté, ennuyé de quelque chose*.

INFASTIDIMENTO, s. m. Segner. Fastidio, noia. *Ennuï*; importunité.

INFASFIDIRE, v. a. Recar noia, e fastidio. *Ennuier*; dégoûter; lasser; rompre la tête; lasser; importuner; fatiguer; - infastidire.

INFASFIDITO, TA, add. Da infastidire. *Ennuïé*; las.

INFASCIBILE, add. d'ogni G. Che non cura fatica. *Infatigable*; qui *un peu las*; qui ne peut être lassé.

INFASCIBILITA', add. etc. Astratto d'infascibile. *Qualité, ou état de celui qui est infatigable*.

INFASCIBILMENTE, e **INFASCIBILMENTE**, avv. Senza esser vinto dalla fatica, senza stancarsi. *Infatigablement*; sans se lasser.

INFATICABILE, **INFATICABILMENTE**, **INFATICABILMENTE**, v. n. Infaticabile, infaticabilmente.

INFATUARE, v. a. Infatuare, far impazzire, incantare. *Troubler*, ou faire perdre l'esprit; rendre fou; faire tourner la tête; infatuer.

INFATUATO, TA, add. Impazzito. *Infatigé*; fol; - *par*. - *l'esprit*.

INFATUOSISSIMO, MA, add. sup. d'infatuato. *Tris-fune*, etc.

INFATUO, TA, add. Non fausto, in-

INFECONDISIMO, MA, add. sup. d'infecundo. *Tris-infecundo*.

INFEDONE, TA, s. f. V. dell' uso. Astratto d'infecundo, sterilità. *Infecundité*; stérilité.

INFECUNDO, DA, add. Contrario di fecundo, sterile. *Infecund*; stérile; qui ne produit rien; qui produit peu; infertile.

INFEDONE, add. d'ogni G. Non fedele, che non crede la vera fede. *Infidèle*; qui n'a pas la vrai foi; qui n'est pas dans la Religion chrétienne. - Disleale, che non serve fede. *Infidèle*; déloyal; qui ne garde point la foi; trahire. - Memoria infidèle, falsa.

INFEDOLISSIMO, MA, add. sup. d'infedole. *Tris-infidèle*, etc.

INFEDOLITA', s. f. V. infedeltà.

INFEDOLMENTE, avv. Senza fede. *Infidèlement*; d'une manière infidèle.

INFEDOLTA', add. etc. s. f. Astratto d'infedole. *Infidélité*; déloyauté; trahison; manque de fidélité.

INFEDERARE, v. a. Mettere il guanciale nella federa. Mettere la caia in un orologio.

INFELICE, add. d'ogni G. Non felice, misero, e diceasi delle persone e delle cose. *Malheureux*; infortuné; calamiteux; malcontent; funeste.

INFELICEMENTE, avv. Non felicemente. *Malheureusement*; funestement; par malheur.

INFELICISSIMAMENTE, avv. Castigl. sup. d'infelice. *Tris-malheureusement*.

INFELICISSIMO, MA, add. sup. d'infelice. *Tris-malheureux*.

INFELICITA', add. etc. s. f. Astratto d'infelice. Contrario di felicità. *Malheur*; infortune; disgrâce; calamité; misère.

INFELLONIRE, v. n. Divenir teione, incrudelire. *Devenir cruel et féroce*.

INFELONITO, TA, add. Da infellonire. *Devenir cruel*.

INFEMINARE, v. a. Effeminare, far divenir di costumi, e di animo simile a femmina. *Efféminer*; énerver; amolir; rendre lâche; fusile comme une femme. - v. n. e n. p. Divenir effeminato. *S'efféminer*; se livrer à la mollesse.

INFEMINATO, TA, add. *Salvin.* Effeminato. *Efféminé*, etc.

INFELIGINO, s. m. Aggiunto di pane fatto di farina, masticata con istacciatura, o cruscchello. *Pain de gruau*; *grain pain bis*.

INFERIORE, add. d'ogni G. Più basso. *Inférieur*; qui est placé au-dessous. - metal. Men degno, di minor pregio. *Inférieur*; dépendant; qui est au-dessous; qui est subordonné; sujet; qui dépend.

INFERIORITA', s. f. Segner. *Salvin.* Astratto d'inferiore. *Infériorité*.

INFERIRE, v. a. Voler dire, significare, concludere. *Inférer*; tirer une conséquence; conjecturer; conclure. - Arrecare, portare. *Apporter*; porter. - Inferire una vela. T. Marin. Inveniarla che alcuni dicono anche *Fiorire*. *Envergurer*.

INFERTO, TA, add. da inferire. *Inféré*, etc.

INFERMAMENTE, avv. Debolmente, faccemente. *Faiblement*.

INFERMARE, v. a. Fare o render infermo. *Rendre malade*; causer une maladie. - v. n. e n. p. Divenir infermo, ammalare. *Tomber malade*; s'altérer.

INFERMATO, TA, add. Ammalato. *Malade*; infirme; qui s'est altéré.

INFERMETTA, s. f. Luogo ne' Conventi, dove si curano gl' infermi. *Infirmerie*. - Univer. Influenza d'infermità. *Epidémie*.

INFERNICISSIMO, TA, add. Alquanto inferno, masticcio. *Maladif*; infirm; malade; valéudinaire.

INFERNIERE, MA, add. e s. Buon. *Her.*

Che ha cura degli infermi. *Infirmer*; infirmier; celui ou celle qui a soin des malades d'un hôpital communautaire.

INFIRMISIMO, MA, *Volg.* ic. add. sup. d'infermo. *Tris-malade*.

INFIRMITA', infermitate, infermitate, s. f. Astratto d'infermo, malattia. *Maladie*; infirmité; indisposition.

INFIRMITO, s. m. V. Ammalato. - Aggiunto di luogo, o simili, vale atto a iudurre infermità. *Lieu mal-sain*.

INFIRMUCCIO, V. Infermiccio.

INFERNACCIO, s. m. pegg. d'inferno. *Le profond des abîmes*; le plus profond de l'enfer.

INFERNALE, add. d'ogni G. D'inferno. *Inférieur*; qui appartient à l'enfer. - in forza di sust. Abitatore d'inferno. *Damné*.

INFERNOCARE, v. a. Abbruciare con gran fuoco, appicciar fuoco instinguibile, accender fuoco d'inferno. *Allumer un feu d'enfer*, un grand feu.

INFERNO, s. m. Luogo dove sono rilegati i ribelli di Dio. *Enfer* - Per simili. Luogo pieno di travagli. *Enfer*; lieu où l'on est extrêmement incommode. - Si dico un luogo sotto appi del stretto dell' olio. *Enfer*; qui est sous le pressoir à l'huile, un appel l'enfer.

INFERNINO, MA, add. V. infernale.

INFEROCE, v. n. Divenir feroce. *Devenir féroce*, qui feroce.

INFEROCE, TA, add. Da inferocire.

Devenir féroce.

INFERRARE, incatenare. V.

INFERRATA, s. f. Graticola di ferro, che si mette alle finestre. *Grille de fer*; *traverse de grilles*; treillis.

INFERRATO, TA, add. Incatenato. V.

INFERRIARE, inferriata, inferriato. V. inferrare, etc.

***INFERTA'**, add. etc. s. f. V. infermità.

INFERTILE, add. d'ogni G. Contrario di fertile. *Infecundo*; infertile; stérile.

INFERTIVAMENTE, avv. s. m. *Volg.* ic. Eccitamento a fervore. *Ferveur*.

INFERVORARE, v. a. Dare altrui fervore. *Exciter*; donner de la ferveur. - n. p. Prender fervore. *S'écchauffer*; être plein de ferveur.

INFERVORATAMENTE, avv. *Volg.* ic. Con fervore, in modo infervorato, fervorosamente. V.

INFERVORATO, TA, add. Pien di fervore, d'affetto. *Fervent*; rempli de ferveur; excité; ardemment.

INFERVORARE, e **INFERVORITO**, V. infervorare, infervorato.

INFERTATO, TA, add. Fatto a modo di ferta. *Fait comme un fouet*.

INFESTAGIONE, s. f. Infestamento. V.

INFESTAMENTE, avv. Con maniera infesta, con molestia, fastidiosamente, importunamente molestamente. *Importunément*; ennuyusement.

INFESTAMENTO, s. m. L'infestare, molestia, importunità. *Trouble*; dégat; ravage; embarras; inquiétude; tourment; chagrin; vexation. Parlandosi di guerra. *Hostilité*.

INFESTANTE, add. d'ogni G. Che infesta. *Qui fatigue*; qui vexé; qui infeste.

INFESTARE, v. a. Importunare, noia, con richieste importune, infastidire, molestare. *Importuner*; ennuyer par des demandes importunes; importuner; agiter, molester. *Infester*; incommoder; tourmenter; inquiéter; vexer; faire du dégat.

INFESTATO, TA, add. Da infestare. *Tourmenté*; vexé; troublé, etc.

INFESTATORE, s. m. Che infesta. *Importuner*; qui tourmente; qui trouble; qui ravage.

INFESTAZIONE, V. infestazione.

INFESTOLE, add. d'ogni G. Che perturba, s'azzevola, importuno, contrario. *Râcheux*; ennuyeux; importun; importun.

INFESTISSIMAMENTE, avv. sup. d'infesto.

festamente. *Très - importunément, etc.*

INFESTISSIMO, MA, add. sup. d'infesto. *Très-importun; très-enuyant, etc.*

INFESTO, TA, add. importuno, contrario, nullo. *Importun; ennuyeux; fatigant; incommode; contraire; ennemi.*

INFESTUTO, S. m. Infeimato, o attrimento di nervi con un poco d'ensuimento, che viene a' cavalli. *Fourbure.*

INFETTAMENTO, S. m. Macchia, corruzione, infezione, bruttura. *Souillure; contamination; salissure.*

INFETTARE, V. a. Gustare, corrompere. *Infester; gâter; corrompre par contamination.*

INFETTATO, TA, add. infestato, etc.

INFETTATORE, S. m. Che infetta. *Corrupteur; qui infecte; qui pâtre.*

INFETTATRICE, S. f. Cr. n. Che infetta. *Celle qui infecte; qui gâte; corruptrice.*

INFESTISSIMO, MA, add. Cr. N. sup. d'infesto. *Très-fâché; très-corrupteur.*

INFETTIVO, VA, add. Che ha potenza d'infettare. *Contagieux; qui infecte; qui corrompt.*

INFETTO, TA, add. Infettato, compromesso di infermità, da corruzione, maculatura. *guro; infecté; puerile; gâté, corrompu; qui est infecté; qui infecte.*

INEEDUARE, V. a. T. e' Leg. Dare in feudo, costituire in condizione di feudatario. *Inféoder.*

INEEDATO, TA, T. d' Leg. La determinazione, che fa il Principe autono il feudo, tale dichiarandolo. *Infédativ.*

INEFEZIONE, S. f. Astratto d'infetto, corruzione, contagio. *Infection; corruption; contagion; grande puanteur.*

INEFACCIAMENTO, S. m. Pallar, indebolimento, guercimento. *Affaiblissement.*

INEFIACCHIRE, V. a. Rendere fiacco, affievolire; enervare; rendere fiabile, ou débile. — V. n. e n. p. Divenir fiacco. *S'affaiblir; devenir faible.*

INEFAMMABILE, add. d'ogni g. V. dell'uso. Che può infamarsi, accendibile. *Infammabile.*

INEFIAMMABILITÀ, add. ate, s. f. Astratto d'infammabile. *Infammabilité.*

INEFIAMMAGIONE, S. f. Infiammazione. *Inflammation; embrasement.* — Quel rossore, che apparisce nelle parti del corpo per soverchio calore. *Inflammation; rougeur.*

INEFIAMMAMENTO, V. infiammazione.

INEFIAMMANTE, add. d'ogni g. Alam. colti. Che ha color di fiamma. *Qui est couleur de feu.*

INEFIAMMARE, V. a. Accendere, appiccare fiamma; chechessia. *Enflammer; allumer; embraser; mettre en feu.* — V. n. e n. p. Accendersi. *S'enflammer; s'allumer.*

INEFIAMMATO, TA, add. Da infiammazione. *Enflammé; allumé, etc.*

INEFIAMMATOIO, MA, add. T. Medico. Spettante ad infiammazione. *Inflammatoire.*

INEFIAMMATRICE, S. f. Che infiamma. *Qui enflamme; qui embrase.*

INEFIAMMAZIONE, S. f. Accendimento di fiamma, ardore. *Inflammation; V. inflammation.*

INEFIASCARE, V. a. Mettere il vino, o altro liquore nel fiasco. *Mettre dans des bouteilles.*

INFIASCATO, TA, add. Da infiascare. *Mis dans des bouteilles.*

INFIATO, TA, add. Gonfio. *Enflé; gonflé; bueffi.* — Insuperbito, invanito.

INFIERE, V. a. Voc. Lat. infettare, imbrattare. *Salir; infecter; souiller.*

INFIDAMENTE, avv. infidelmente, senza fede. *Infidèlement.*

INFIDELITÀ, add. ate, V. infedeltà.

INFIDELI, DA, add. V. infedeltà.

INFIEBOLIRE, INFIEBOLITO, V. indebolire, indebolito.

INFIELARE, V. a. Amareggiare di fielt. Mettre du fiel dans quelque chose; rendre amer avec du fiel.

INFIEVOLIRE, V. indebolire.

INFIEVOLITO, S. m. Salvin. indebolimento, infievolimento. V.

INFIEVOLIRE, V. indebolire.

INFIEVOLITO, TA, add. indebolito.

INFIGGERE, V. a. Segn. gov. Figgere dentro, inficcare, conficcare. *Clouer; ficher; planter; enfoncer.*

INFIGNERE, V. n. e comunemente alla maniera del n. p. Far vista di chechessia. *Faindre; dissimuler; se travestir; se déguiser; se couvrir.*

INFIGNEVOLARE, add. d'ogni g. Che infigne. *Feint; dissimule.*

INFIGNIMENTO, S. m. Fingimento, dissimulazione. *Feinte; dissimulation.*

INFIGNITORE, S. m. Uomo doppio, non sincero, simulatore. *Un dissimulé; un homme double; qui feint; qui dissimule.*

INFIGNITUDINE, V. infignimento.

INFIGURABILE, add. d'ogni g. Che non può figurarsi. *Qu'on ne sauroit figurer, représenter.*

INFIGURATO, TA, add. Salvin. Che ha preso figura. *Qui a pris une figure.*

INFILACCIPIO, S. m. Ago d'argento, o altro metallo fatto a guida di lancia staccata, con cui le donne infilano i capelli, o nastri ne' capelli per adornargli. *Aiguille de tête.*

INFILARE, V. a. Passar un filo nel foro d'un ago d'una spina, e simile. *Enfiler.* — Infilar le perule, e infilare assol. *Faillir.*

INFILARE, V. a. Rendere assol. *Faillir.*

INFILARE, V. a. Rendere assol. *Faillir.*

INFILARE, V. a. Rendere assol. *Faillir.*

INFILARE, V. a. Rendere assol. *Faillir.*

INFILARE, V. a. Rendere assol. *Faillir.*

INFILARE, V. a. Rendere assol. *Faillir.*

INFILARE, V. a. Rendere assol. *Faillir.*

INFILARE, V. a. Rendere assol. *Faillir.*

INFILARE, V. a. Rendere assol. *Faillir.*

INFILARE, V. a. Rendere assol. *Faillir.*

INFILARE, V. a. Rendere assol. *Faillir.*

INFILARE, V. a. Rendere assol. *Faillir.*

INFILARE, V. a. Rendere assol. *Faillir.*

INFILARE, V. a. Rendere assol. *Faillir.*

INFILARE, V. a. Rendere assol. *Faillir.*

INFILARE, V. a. Rendere assol. *Faillir.*

INFILARE, V. a. Rendere assol. *Faillir.*

INFILARE, V. a. Rendere assol. *Faillir.*

INFILARE, V. a. Rendere assol. *Faillir.*

— Infino. V.

INFINECHÉ, avv. Infinechè, sì che. *Jusqu'à ce que.*

INFINGARDACCIO, CIA, add. pegg. d'inguardo. *Grand pareseux; lambin; eslin; gagnard.*

INFINGARDAGGINE, V. infingarderia.

INFINGARDAMENTE, avv. Cr. N. Pignone. *Paracourant.*

INFINGARDERIA, INFINGARDIA, S. f. Astratto d'inguardo, lentezza nell'operare. *Parseze; cuignardise; fanlantes.* — Infingardia, per l'azione. V.

INFINGARDIA, V. a. Far divenire inguardo. *Acquiescer; rendre pareseux.* — V. n. e n. p. Divenir inguardo. *Devenir pareseux; s'acquiescer.*

INFINGARDATO, TA, INFINGARDATO, MA, add. Compreso da infingardia; pigro, lento nell'operare. *Parseuseux; nonchalant; fainéant; lâche; lâché; esgard; lant.*

INFINGARDITO, S. m. Finto, simulato. V.

INFINGEMENTE, avv. Fintamente.

INFINGERE, V. a. e si usa anche nel sent. n. e d. p. V. Infingere.

INFINGEVOLARE, INFINGIMENTO, INFINGITORE, INFINGITUDINE, V. infingevole, ingignimento, etc.

INFINITA, add. ate, S. f. Astratto d'infinito. *Infinité; qualité de ce qui est infini; un grand nombre.*

INFINITAMENTE, avv. Senza fine. *Infinitement; sans fin; sans mesure; à l'infini; sans bornes; extrémitement.*

INFINITEMALE, add. d'ogni g. T. Geom. Agguato di calcolo, cioè degli infinitamente piccoli. *Infinitesimal.*

INFINITISSIMO, MA, add. R. l. sup. d'infinito. *Qui est au-delà de l'infini.*

INFINITIVO, S. m. T. Gram. Atto a terminare in infinito. V. infinito.

INFINTO, S. m. Mgal. Quello da cui per tutto a girare di girare alcuna cosa si estrage, vi rimane sempre che poter estrarre. *L'infini.*

INFINTO, TA, add. Che è senza fine. *Infini; qui est sans bornes; sans limites; qui n'a ni commencement, ni fin.* — Innumerevole. *Infini; innombrable.* — Per termine Gramaticale, uscio in forza di sostantivo, denota un modo del verbo, ed è quello, che accenna indeterminatemente, cioè senza distinzione di persona, e di numeri.

INFINTO, S. m. T. Gram. Atto a terminare in infinito. V. infinito.

INFINTO, S. m. T. Gram. Atto a terminare in infinito. V. infinito.

INFINTO, S. m. T. Gram. Atto a terminare in infinito. V. infinito.

INFINTO, S. m. T. Gram. Atto a terminare in infinito. V. infinito.

INFINTO, S. m. T. Gram. Atto a terminare in infinito. V. infinito.

INFINTO, S. m. T. Gram. Atto a terminare in infinito. V. infinito.

INFINTO, S. m. T. Gram. Atto a terminare in infinito. V. infinito.

INFINTO, S. m. T. Gram. Atto a terminare in infinito. V. infinito.

INFINTO, S. m. T. Gram. Atto a terminare in infinito. V. infinito.

INFINTO, S. m. T. Gram. Atto a terminare in infinito. V. infinito.

INFINTO, S. m. T. Gram. Atto a terminare in infinito. V. infinito.

INFINTO, S. m. T. Gram. Atto a terminare in infinito. V. infinito.

INFINTO, S. m. T. Gram. Atto a terminare in infinito. V. infinito.

INFINTO, S. m. T. Gram. Atto a terminare in infinito. V. infinito.

INFINTO, S. m. T. Gram. Atto a terminare in infinito. V. infinito.

INFINTO, S. m. T. Gram. Atto a terminare in infinito. V. infinito.

INFINTO, S. m. T. Gram. Atto a terminare in infinito. V. infinito.

INFINTO, S. m. T. Gram. Atto a terminare in infinito. V. infinito.

INFINTO, S. m. T. Gram. Atto a terminare in infinito. V. infinito.

INFINTO, S. m. T. Gram. Atto a terminare in infinito. V. infinito.

INFINTO, S. m. T. Gram. Atto a terminare in infinito. V. infinito.

INFINTO, S. m. T. Gram. Atto a terminare in infinito. V. infinito.

INFINTO, S. m. T. Gram. Atto a terminare in infinito. V. infinito.

INFINTO, S. m. T. Gram. Atto a terminare in infinito. V. infinito.

INFOPARE, v. n. Morte fiori sopra
casselle. *Per sonner de fleurs, courir de
fleurs.* — fig. Abballare, far bello. *Orner;
parer; embellir.* — n. p. Diventir fiorito,
empresarsi di fiori. *Fleurir; se couvrir de
fleurs.* — *Infloresc.* Dant. Adornarsi di fiori.
Se parer, se parer avec des fleurs. — *Ele-
ment.* *Infloresc.* *Se fleurir, se couvrir, se met-
tre parmi les fleurs.*

INFORARE, V. *Inforsare.*

INFORTITÀ, infirmitate, infirmitate,

INFORTI, V. *Inforsare.*

INFORTUNE, v. a. Applicare al Fisco.

INFORTUNATO, v. n. Convertirsi in fis-
co. *Defaire en fortune.*

INFORTUNATO, v. a. add. Da inforsare.

INFORTUNATO, v. n. Convertirsi in fis-
co. *Defaire en fortune.*

INFORTUNATO, v. a. add. Da inforsare.

INFORTUNATO, v. n. Convertirsi in fis-
co. *Defaire en fortune.*

INFORTUNATO, v. a. add. Da inforsare.

INFORTUNATO, v. n. Convertirsi in fis-
co. *Defaire en fortune.*

INFORTUNATO, v. a. add. Da inforsare.

INFORTUNATO, v. n. Convertirsi in fis-
co. *Defaire en fortune.*

INFORTUNATO, v. a. add. Da inforsare.

INFORTUNATO, v. n. Convertirsi in fis-
co. *Defaire en fortune.*

INFORTUNATO, v. a. add. Da inforsare.

INFORTUNATO, v. n. Convertirsi in fis-
co. *Defaire en fortune.*

INFORTUNATO, v. a. add. Da inforsare.

INFORTUNATO, v. n. Convertirsi in fis-
co. *Defaire en fortune.*

INFORTUNATO, v. a. add. Da inforsare.

INFORTUNATO, v. n. Convertirsi in fis-
co. *Defaire en fortune.*

INFORTUNATO, v. a. add. Da inforsare.

INFORTUNATO, v. n. Convertirsi in fis-
co. *Defaire en fortune.*

INFORTUNATO, v. a. add. Da inforsare.

INFORTUNATO, v. n. Convertirsi in fis-
co. *Defaire en fortune.*

INFORTUNATO, v. a. add. Da inforsare.

INFORTUNATO, v. n. Convertirsi in fis-
co. *Defaire en fortune.*

INFORTUNATO, v. a. add. Da inforsare.

INFORTUNATO, v. n. Convertirsi in fis-
co. *Defaire en fortune.*

INFORTUNATO, v. a. add. Da inforsare.

INFORTUNATO, v. n. Convertirsi in fis-
co. *Defaire en fortune.*

INFORTUNATO, v. a. add. Da inforsare.

INFORTUNATO, v. n. Convertirsi in fis-
co. *Defaire en fortune.*

INFORTUNATO, v. a. add. Da inforsare.

INFORTUNATO, v. n. Convertirsi in fis-
co. *Defaire en fortune.*

INFORTUNATO, v. a. add. Da inforsare.

INFORTUNATO, v. n. Convertirsi in fis-
co. *Defaire en fortune.*

INFORTUNATO, v. a. add. Da inforsare.

INFORTUNATO, v. n. Convertirsi in fis-
co. *Defaire en fortune.*

INFORTUNATO, v. a. add. Da inforsare.

INFORTUNATO, v. n. Convertirsi in fis-
co. *Defaire en fortune.*

INFORTUNATO, v. a. add. Da inforsare.

INFORTUNATO, v. n. Convertirsi in fis-
co. *Defaire en fortune.*

INFORTUNATO, v. a. add. Da inforsare.

INFORTUNATO, v. n. Convertirsi in fis-
co. *Defaire en fortune.*

INFORTUNATO, v. a. add. Da inforsare.

INFORTUNATO, v. n. Convertirsi in fis-
co. *Defaire en fortune.*

INFORTUNATO, v. a. add. Da inforsare.

INFORTUNATO, v. n. Convertirsi in fis-
co. *Defaire en fortune.*

INFORTUNATO, v. a. add. Da inforsare.

INFORTUNATO, v. n. Convertirsi in fis-
co. *Defaire en fortune.*

INFORTUNATO, v. a. add. Da inforsare.

INFORTUNATO, v. n. Convertirsi in fis-
co. *Defaire en fortune.*

INFORTUNATO, v. a. add. Da inforsare.

INFORTUNATO, v. n. Convertirsi in fis-
co. *Defaire en fortune.*

INFORTUNATO, v. a. add. Da inforsare.

INFORTUNATO, v. n. Convertirsi in fis-
co. *Defaire en fortune.*

INFORTUNATO, v. a. add. Da inforsare.

INFORTUNATO, v. n. Convertirsi in fis-
co. *Defaire en fortune.*

INFORTUNATO, v. a. add. Da inforsare.

INFORTUNATO, v. n. Convertirsi in fis-
co. *Defaire en fortune.*

INFORTUNATO, v. a. add. Da inforsare.

INFORTUNATO, v. n. Convertirsi in fis-
co. *Defaire en fortune.*

INFORTUNATO, v. a. add. Da inforsare.

INFORMAZIONE, V. *Informazione.*

INFORMA, s. f. *Car. en. Fascia* a modo di
diadema, di cui servivansi i Sacerdoti Gual-
teriani. *Ornement de tête, dont les Prêtres et
les Moines se servaient à Rome.*

INFORMATO, v. a. add. *Informato.*

INFORMATO, v. n. *Informato.*

INFORMATO, v. a. add. *Informato.*

INFORMATO, v. n. *Informato.*

INFORMATO, v. a. add. *Informato.*

INFORMATO, v. n. *Informato.*

INFORMATO, v. a. add. *Informato.*

INFORMATO, v. n. *Informato.*

INFORMATO, v. a. add. *Informato.*

INFORMATO, v. n. *Informato.*

INFORMATO, v. a. add. *Informato.*

INFORMATO, v. n. *Informato.*

INFORMATO, v. a. add. *Informato.*

INFORMATO, v. n. *Informato.*

INFORMATO, v. a. add. *Informato.*

INFORMATO, v. n. *Informato.*

INFORMATO, v. a. add. *Informato.*

INFORMATO, v. n. *Informato.*

INFORMATO, v. a. add. *Informato.*

INFORMATO, v. n. *Informato.*

INFORMATO, v. a. add. *Informato.*

INFORMATO, v. n. *Informato.*

INFORMATO, v. a. add. *Informato.*

INFORMATO, v. n. *Informato.*

INFORMATO, v. a. add. *Informato.*

INFORMATO, v. n. *Informato.*

INFORMATO, v. a. add. *Informato.*

INFORMATO, v. n. *Informato.*

INFORMATO, v. a. add. *Informato.*

INFORMATO, v. n. *Informato.*

INFORMATO, v. a. add. *Informato.*

INFORMATO, v. n. *Informato.*

INFORMATO, v. a. add. *Informato.*

INFORMATO, v. n. *Informato.*

INFORMATO, v. a. add. *Informato.*

INFORMATO, v. n. *Informato.*

INFORMATO, v. a. add. *Informato.*

INFORMATO, v. n. *Informato.*

INFORMATO, v. a. add. *Informato.*

INFORMATO, v. n. *Informato.*

INFORMATO, v. a. add. *Informato.*

INFORMATO, v. n. *Informato.*

INFORMATO, v. a. add. *Informato.*

INFORMATO, v. n. *Informato.*

INFORMATO, v. a. add. *Informato.*

INFORMATO, v. n. *Informato.*

INFORMATO, v. a. add. *Informato.*

INFORMATO, v. n. *Informato.*

INFORMATO, v. a. add. *Informato.*

INFORMATO, v. n. *Informato.*

INFORMATO, v. a. add. *Informato.*

INFORMATO, v. n. *Informato.*

INFORMATO, v. a. add. *Informato.*

INFORMATO, v. n. *Informato.*

INFORMATO, v. a. add. *Informato.*

INFORMATO, v. n. *Informato.*

INFORMATO, v. a. add. *Informato.*

INFORMATO, v. n. *Informato.*

INFORMATO, v. a. add. *Informato.*

INFORMATO, v. n. *Informato.*

INFORMATO, v. a. add. *Informato.*

INFORMATO, v. n. *Informato.*

INFORMATO, v. a. add. *Informato.*

INFORMATO, v. n. *Informato.*

INFORMATO, v. a. add. *Informato.*

INFORMATO, v. n. *Informato.*

INFORMATO, v. a. add. *Informato.*

INFORMITÀ, s. f. *Cr. N. Privazione,*

o mancanza di forma. Imperfection.

INFORMITÀ, s. f. *Cr. N. Mala.* Pala da

informare il nome. Palle de boulogne.

INFORMARE, v. a. *Informare* in forma.

Enfermer. — Aver cura allo *informare*, provi

Qualità a non possa a sua posta ritirarsene

senza danno. Il faut informer garde aux con-

traires. Qualità *informare* si fa il pan ga-

lato, provi. Le occasioni fanno l'uomo or-

are. L'occasione fa il larone.

INFORMATA, s. f. Tanto pane, o altra

Materiali, quanto può in una volta coprir il

pan. Enfermer. — *Informare.* *Mala.*

Per molte cure di musica; detto scherze-

volmente per rispetto a chi canta. Grand tas

de papiers de musique.

INFORMARE, v. a. *Informare* in forse,

cioè in dubbio. Mettre en doute. Al neutro,

pass. Enfermer, en suspens.

INFORMARE, v. a. *Informare*, afforzare.

Renforcer; donner plus de force. — v. n. *Pre-*

ndere *savoir forte*, *inacere; Saiger.*

INFORMITO, v. a. add. Da *informare.*

Aggi. *Devenit aigre.*

INFORMITANO, v. n. Correr fortuna

in mare. Faire naufrage.

INFORMITAMENTE, avv. Con infor-

fortunio, disavventatamente. Malheureu-

samment; par malheur.

INFORMITISSIMO, ma, add. Bem-

sup. *infortunato. Très-malheureux.*

INFORMITATO, v. a. add. *Infelice.*

Infelice; malheureux. — *Datore di mala*

fortuna. Malheureux; qui cause du malheur.

INFORMITATO, v. n. *Accidente, che toglie*

luce di ragione, ma non per malizia; av-

versa fortuna, disgrazia, sventura. Infor-

tune; malheur; adversité; dévaster; disgrâce;

toucher.

INFORMITATO, v. a. add. *V. informato.*

INFORMARE, v. n. e n. p. *Diventare in-*

formato, o accoso. Desinformé, ou accusé; Saiger;

qualità. *Adinformare.* *Informare,* *for-*

ificare. Renforcer; renforcer. — *Informare* il

diritto suo. Migliorar condizione, o ragione.

Rendre meilleur; rendre plus fort, plus su-

perior. Aggiustare i voti di combattere per in-

formare il vostro diritto.

INFORMITATO, v. n. Nome del secondo

libro del Digesto compilato a tempi di Giu-

stiniano. Infortis.

INFORZATO, v. a. add. Da *informare.*

A. atoso, o forte. Aggr. Saiger. — *For-*

zato. *Forté.*

INFORZATO, v. s. m. V. *inforzato.*

INFORZATO, v. a. add. *Tolomeo. Raffor-*

zato, offuscato, oscurato. Obscurci; terni;

noirci.

INFORZATO, v. a. *Metter nella fossa.*

Mettre dans la fosse; enfouir.

INFORZATO, v. a. add. *Affossato, can-*

cavo. Enfoncé; creux; concave.

INFORZATO, Prepositiva, e vale *Dentro a*

o nel mezzo d'una cosa, e dell'altra;

lo stesso, che, fra, tra, intra. Entre; par-

mi; dans; en. — *Dopo. Après.*

Vale estandio di qui, ma è modo antico. De-

jà. *Dejà.*

INFRACIDAMENTO, s. m. Lo *infraci-*

dare. Povviture; putrefaction; corruption.

INFRACIDARE, v. n. *Putrefarsi. S-*

putrifier; se corrompre; se putrifier.

Ad infracidare. *Putrefazione, o putrefazione; ad*

INFRAGNERE, v. a. Ammaccare, e pigiare una cosa, tanto, ch'è ella crepi. *Eraser, deacher, concaiser*, e più generalmente. *Mourir, bruyre, casser, briser*, mettere in pezzi. *Infragner l'ulive. Détruire les olives*. — n. p. Frangersi; rompersi, spezzarsi. *Se rompre; se briser; se mettre en pièces*.

INFRAGNIMENTO, s. m. INFRAGNITURA s. f. Atrato d'infranto, lo infrangere. *Brayement, l'action de rompre, de briser, de mettre en pièces*.

INFRAGRANTI, avv. *V. dell. uol. Sul fatto, in sul fatto. En flagrant delit.*

INFRALIMENTO, s. m. L'infralire, fralezza, debolezza. *Abbattement, affaiblissement, débilitation; diminution de forces; lassitude*.

INFRALIRE, v. a. indebolirsi, divenir frale, perder le forze. *S'affaiblir; perdre les forces*. — v. a. Red. perder le forze. *V. Affalire*.

INFRALITO, TA, add. *Affibbil, etc.* **INFRAMETTERE**, V. inframettere. **INFRAMMESSA**, s. f. INFRAMMESSO, intramessa, interponimento. *Entremise; interposition*.

INFRAMMETTENTE, add. d'ogni g. Che inframmette; verbale da inframmettere, frammettente. *Entremetteur; médiateur*.

INFRAMMETTENTE E IENIE, avv. Con interposizione. *Par intermédiaires*.

INFRAMMETTERE, v. a. inframmettere; e si usa anche nel neutr. pass. *Entremettre; s'entremettre; s'entremettre*.

INFRANCEARSI, n. p. Bem. Prendere le maniere francesi. *Se franciser; prendre les manières françaises*.

INFRANCEARSI, n. p. Ripetere, ritornare su una medesima cosa, e più comunemente Rinfrescare. *Répéter, redire, retourner sur la même chose*.

INFRANCIOSTATO, TA, add. Infetto del mal francese. *Féculé*.

INFRANGERE, V. infrangere.

INFRANGIBILE, add. d'ogni g. Da non potersi frangere. *Qu'on ne saurait rompre; qui ne se brise pas*.

INFRANTO, TA, add. Da infrangere; ammaccato, pigiato. *Ecacé; écrasé; concassé; brisé; cassé*.

INFRANTOJATA, s. f. Quella quantità d'ulive, che s'infrange in una volta. *Motte, mouture*.

INFRANTOJO, n. m. Luogo, o strumento, dove s'infrangono le ulive. *Moulin à huile; pressoir à huile*.

INFRANTOJO, add. Si dice all'un particolare specie d'ulivo. *Sorte d'olivier dont les olives ont un noyau plus facile à écraser que les autres*.

INFRANTURA, V. infrangimento.

INFRASCAMENTO, s. m. Tolom, Spampanazione, Superfluità. *V.*

INFRASCARE, v. a. Coprire, e riempire di frasco. *Couvrir de branches, ou de ramie; faire une ramie, mettre. Avviluppare, envelopper, rhinocéphale. V.*

INFRASCATISSIMO, MA, add. Car. Lett. sup. d'infrascato. *Érés - embarrassé, etc.*

INFRASCATO, TA, add. Car. Lett. Imbrogliato da frasca, e fig. Imbrogliato. *Embarroulé; embarrassé*.

INFRASCUTO, TA, add. Scritto sotto, appie scritto. *Souscrit; écrit ci-après*.

INFRASCRIVERE, v. a. Scrivere sotto. *Souscrire; écrire après ou dessous*.

INFRASIONE, s. f. Accid. Cr. Frangimento. *Fractio; rupture*. — fig. Trasgredimento d'una legge. *Violation d'un traité, o simile. Infrazione*.

INFRADAGIONE, s. f. Cr. In Brezzolone, imbecca, infreddatura. *V.*

INFRADAMENTO, s. m. Freddo; o non essere di forte infreddamento, vale Essere per natura freddo, e tendere a cagionar freddo. *Etre naturellement froid, et donner du froid*.

INFREDDARE, v. m. Propriamente, muoversi per freddo patito, allo in cataro.

Dir. Italiano Francese.

dalla testa, per lo più con tosse. *S'enrhumer; Far infreddare. Enrhumer. Esser infreddato. Enrhumer.* — v. a. Rinfreddare, indurre, o apparir freddo. *Donner du froid; refroidir; rafraichir.*

INFRADATIVO, VA, add. Che induce freddo. *Refrigeratif; rafraichissant.*

INFRADATO, TA, add. Da infreddare. *Enrhumer.*

INFRADATURA, s. f. Atrato d'infradato, il male di chi è infradato. *Rhumme. Infreddatura del cavalli. Refroidissement.*

INFRADARE, v. n. Cr. N. Fremere, fremere. *Fremir.*

INFRADARE, v. a. V. Frenare. — fig. *Contenir.*

INFRADATO, TA, add. Da infradare. *Bride.* — metaf. Rattenuto. *Rétenu; contenu.*

INFRADARE, v. n. Magal. Dur in frenesia, miollire. *Devenir fénéquie.*

INFRADATICO, TA, add. Frenetico. *V.*

INFRADANTE, add. d'ogni g. Salvo. Non frequente, ed anche non infrequentato. *Qui n'est pas ordinaire; qui arrive rarement, et qui n'est pas fréquent.*

INFRADENZA, e INFRADENZA, s. f. Contro di frequenza, edacata. *Repeté; qualité ou état de ce qui se fait souvent.* Si potrebbe anche dire. *Non d'usage.*

INFRADAMENTO, s. m. Cr. N. Rinfrescamento, Rinfresco. *V.*

INFRADATOJO, s. m. Rinfrescatojo, vaso per rinfrescare. *Seau à rafraichir.*

INFRADANTE, add. d'ogni g. Che infrigida, e si dice propriamente di certo medicamento. *Rafraichissant; refrigeratif.*

INFRADARE, v. a. Far divenir freddo, render freddo. *Refrroidir; rafraichir.*

INFRADARE, v. n. Diventir freddo. *Se refroidir; devenir froid.* Talvolta semplicemente inmidire. *V.* — v. a. Infrigidire. *V.*

INFRIGNO, GNA, add. Grinzoso, crespo. *Ride.*

INFRONDARI, n. p. Divenir fronduto. *Leurrer des feuilles; se couvrir de feuilles; devenir feuillé.*

INFRONDA, V. Infronzia.

INFRASCARE, v. a. Voc. Dis. Occurare e confondere talmente le cose, che niun modo si discerna l'una dall'altra. *Confondre; embrouiller.*

INFRUSATO, TA, add. Oscuro, confuso, ambiguo. *Obscur; ambigu; confus; couvert; caché.* Onde infruscato, fra gli Artefici, dicesi quel lavoro, le cui parti son fra loro talmente confuse, che per l'inordinata mescolanza che hanno fra di loro, non lasciano ben discernersi l'una dall'altra.

INFRUTIFERO, V. infrutuosità.

INFRUTUOSAMENTE, avv. Senza frutto. *Infructueusement; sans profit; sans utilité; en vain.*

INFRUTUOSO, SA, add. Sterile, che non fa frutto. *Infructueux; qui ne rapporte point de fruit; inutile; qui n'apporte aucun utilité; en vain; superflu; stérile; vain.*

INFUGARE, V. Fugare.

INFULA, s. f. Folg. It. V. Infola.

INFULMINATO, TA, add. Non fulminato, che non può esser colpito dal fulmine. *Non foudroyé; qui n'est point de foudre. Ne s'inflamme; se n'en creder gli allori.*

INFUNARE, v. a. Legare con fune. *Lier, attacher avec des cordes.*

INFUNATO, TA, add. Da infunare, legato con fune. *Lié avec des cordes.*

INFUNATURA, s. f. Minuce. Annot. *Les rits, gatta con funi. L'action de lier avec des cordes.*

INFUNDIBULO, s. m. Red. Imbutto. *Entonnoir.* — Per simil. dicesi dal Notomisti di quel seno fra le reni, in cui si va a raccogliere la materia dell'orina. *Bassin des reins.*

INFUOCAMENTO, infuocare, infuocato, infuocato, V. infuocamento, ec.

INFUORI, e IN FUORA, avv. V. Fuora.

INFUORANTIRE, v. n. Morali. Darsi al

furto, divenir furfante. *V. imbricconire.*

INFURANTITO, TA, add. Da infurante. *V.*

INFURIARE, v. n. e n. p. Furiare. *Entrer en fureur; se mettre en fureur; s'emporter; faire le diable à quatre.*

INFURIATAMENTE, avv. Furiosamente, con gran furia. *Furieusement; avec le plus grand emportement.*

INFURATISSIMO, MA, add. sup. d'infurito. *Transporté de fureur, de colère; furieux comme un démon.*

INFURATIVO, VA, add. Cr. N. Altro a muovere la furia. *Qui émeut la colère; qui fait mettre en fureur ou sortir des gonds.*

INFUSATO, TA, add. Da infusiare. *Furieux; furibund; V. Furioso.*

INFUSARE, V. infusiare.

INFUSAMENTE, avv. Lor. Med. Confusamente, alla rinfusa. *Confusément; pêle mêle.*

INFUSERATO, TA, add. Cr. N. Sparso d'acqua. *Arrosé.*

INFUSIBILE, add. d'ogni g. Magal. Contro di fusibile. Che non può fondersi. *Infusible.*

INFUSONCELLA, s. f. Red. cons. dim. d'infusione, piccola infusione. *Petite infusion.*

INFUSIONE, s. f. Atrato d'infusio, l'infondere. *Infusion; l'action d'infuser.* — Per mescolgio di cose confuse insieme. *Mélange.* — Vale anche Liquore ove sia stata infusa alcuna cosa. *Infusion.*

INFUSO, VA, add. DA infusiare. *Infus; infusé.* — Scienza infusa, dicesi di scienza che è stata accordata da Dio. *Science infusée.*

INFUTURARI, n. p. Estendersi nel futuro. *Vieillesse; se prolonger; s'étendre dans l'avenir.*

INFABBARE, v. a. Mettere in pabbia. *Enceger; mettre en cage.* — metaf. Rinchiusare, Rinserrare. *V.*

INGABBIATO, TA, add. *Encegé.*

INGABELLARE, v. a. Folg. It. Porre in gabbia, sottoporre a gabbia. *Soumettre aux droits; faire payer des droits.*

INGAGGIARE, V. n. e n. p. Convenir con pegno, detto gaggio; e si dice per lo più di cose di guerra, e di cavalleria. *Donner le gage au combat, le gage de bataille; jeter le gage ou le gantel.* — Talora, Sfidare. *V.*

— Ingaggiare a usura: dare il pegno per la cosa attaccata a usura. *Engager; mettre en gage.* — Ingegnare assol. *Engager.*

INGAGGIATO, TA, add. Da ingaggiare. *Couvrer; arrêter; engagé.*

INGAGLIARDIA, s. f. Controrio di gagliardia, stancamento, scortita di forze. *Gagliardie; lassitude; diminution de forces.*

INGAGLIARDIRE, v. n. e n. p. Diventir gagliardo. *Enfercir; se renforcer; se fortifier; devenir plus fort.* — v. a. Render gagliardo. *Enfercir; renforcer; fortifier; rendre plus fort.*

INGAGLIARDITO, TA, add. Divenuto gagliardo. *Enferci; renforcé, etc.*

INGALAPPIARE, v. a. Prendere al galoppo. *Prendre à la traîne, ou au trebuchet.*

INGALAPPATO, TA, add. Da ingalappare. *Pris à la traîne, ou au trebuchet.*

INGALLARE, v. a. Folg. It. Tintori. Dar la galla alle panni. *Engaller.*

INGALLATA, s. f. T. de' Tintori. Lingallare, il dar la galla ai panni, drappi, e simili. *Engaller.*

INGALLUZZARSI, n. p. Car. Lett. Ringalluzzarsi, fare una tale baldanza, che per modi, e movimenti assomigli quelli del gatto. *Se rengorer; se gonfler; se réjouir.*

INGALLUZZATO, TA, add. Ringalluzzato. *Rengoré; content; plein de joie-même.*

INGAMBARE, v. n. Darla a gambare. *V. Gambare.*

INGANCARE, v. a. T. Mar. Aggappare con cancello. *Gaffer.*

INGANGHERARE, v. a. Metter in gongheri. *Mettre les pends, ou dans les gonds.*

coude. — Per l'atto d'ingiochiarsi. *Gé-noufflexion*.

INGIOCHIATO, TA, add. da ingiochiare. *Assouéillé; dégenoué*. — V. *Tell'Arti*. Pisgato a modo di gomito. *Coudé*.

INGIOCHIATOJO, s. m. Arnese di legno per ingiochiarsi su. *Prie-Dieu*.

INGIOCHIATORE, s. m. Magal. Ingiochiatojo.

INGIOCHIATURA, s. f. T. dell'Arti. Piegatura di alcune cose, che fanno gomito. *Courbure; coude*.

INGIOCHIAZIONE, s. f. L'ingiochiarsi. *Généflexion*.

INGIOCHIONE, e **INGIOCHIONI**. In che anche scrivesi: in Ginocchio, e in Ginocchi. avv. Colle ginocchia in terra. *A genoux*.

INGIOCONDO, DA, add. Contrario di giocando. *Déplaisant; désagréable*.

INGIOIELLARE, v. a. Cr. N. Ornare di gioie. *Ingemurer*. V.

INGIOVANIRE, v. n. Divenir giovane, ringiovanire. *Rajeunir; redvenir jeune*.

INGIU, avv. V. Giù.

INGIUGNERE, v. a. Congiugnere. *Joindre ensemble; unir; assembler*. — Com-mander, ordinare, comandare. *Ordonner; commander; imposer; prescrire; enjoindre*.

INGIUGNARE, v. a. Giugnere, coprir di giunchi. *Joncher; couvrir de joncs*. — n. p. Coprirsi di giunchi. *Se couvrir de joncs*.

INGIUNTO, TA, add. da ingiugnere. *Joint ensemble; assemblé*. — Ordinato, comandato. *Ordonné; imposé; prescrit; enjoin-té*.

INGIURIA, s. f. Offesa, oltraggio vor-tontario contra il dovere, sia con fatto, sia con parole. *Injure; outrage; insulte; insulte*. — Inguria, discesi etandio delle parole oltraggiosie, e villane, con cui si vituperava irragionevolmente qualcuno. *Injure; parole; outrageante; offensante*. — fig. Essere esposto all'inguria del tempo, della stagione, dell'aria. *Exposé; exposé de l'incommodité du temps; exposé à la pluie; à la grandine, etc. Être exposé à l'injure, aux injures du temps*. — Vomitar ingiurie: dirne di molte. *Cracher des injures; cracher paroles*.

INGIURIANTE, add. d'ogni g. Che fa ingiuria. *Qui injurie; qui offense; qui outrage; insultant*.

INGIURIARE, v. a. Nocere ad altri spontaneamente, fuori, o contro di quello, che determina la legge. *Injurier; faire injures; offenser; outrager; faire tort; insultar; blesser*.

INGIURIATO, TA, add. da ingiuriare. *Injuré, etc.* — in forza di sust. Colui che ha ricevuto ingiuria. *L'outragé; l'offensé*.

INGIURIATORE, s. m. Che ingiuria. *Celui qui injurie; qui offense; qui dit des injures*.

INGIURIOSAMENTE, avv. Con ingiuria. *Injurieusement; d'une manière offensante; injurieuse; outrageusement*.

INGIURIOSISSIMAMENTE, avv. sup. d'ingiuriosamente. *Très-injurieusement, etc.*

INGIURIOSO, SA, add. Che appotta ingiuria. *Injurieux; outrageux; offensant; outrageant; qui fait affront; qui injure*.

INGIURUZZA, s. f. dim. d'ingiuria. *Leïtre offense*.

INGIUSTAMENTE, avv. Non giustamente. *Non d'un juste; injustement; avec injustice; sans raison; d'une manière injuste; à tort*.

INGIUSTISSIMAMENTE, avv. sup. d'ingiustamente. *Très-injustement, etc.*

INGIUSTISMO, MA, add. sup. d'ingiustizia. *Très-injuste, etc.*

INGIUSTIZIA, s. f. Il contrario di giustizia. *Injustice; tyrannie*.

INGIUSTO, TA, add. Non giusto. *Injuste; érant; qui est contre la justice; à qui point de justice; qui pèche contre les loix; injuste*.

INGLORIO, IA, add. Bomb. Signer in-

glorioso, inopinato. *Obscur; ignora; sans gloire; sans honneur*.

INGLORIOSO, SA, add. Senza gloria, inonorato. *Sans gloire; sans honneur*.

INGLUVIE, s. f. V. Lat. Voracità. V.

INGOBBIRE, v. n. Divenir gobbo. *Devenir bossu*.

INGOGERE, v. a. Dar dell'ingossi. *Souffler; pousser; donner des soufflets*.

INGOGEFO, s. m. Picchiata, come mison, rugelione, grifone, punzette, o colpi simili. *Goumède; coup de poing; soufflet, etc.* — Boccone gittato altrui in gola per la bocca. *Gouter; et fig. si prend per Donativo*. *Donner; et fig. si prend pour faire taire quelqu'un*. Onda pigiare l'ingossi, si dice del Lasciersi corrompere con donativi. *Se laisser graisser la patte*.

INGOJARE, Ingojato, Ingojatore, V. Ingojittare; Ingojittura; Ingojittatore. — Ingojare le parole. V. Parola. — Ingojarsi, V. Arch. n. p. Ingojare. V.

INGOLFAMENTO, s. m. Avanzamento in alto mare: entrata fatta nel golfo. *L'action d'entrer dans un golfe*.

INGOLFARSI, n. p. Fornare un golfo, entrare tra terra, e terra. *Entrer, former un golfe*. — Entrare addentro. *S'engouffrer*.

INGOLFARSI in alto mare. *Prendre le large; aller en pleine mer*. — v. n. Chiabr. Che anche dicasi ingolfarsi. Entrar nel golfo. *Entrer dans un golfe*. — metaf. Profondarsi, applicarsi di tutta forza a chesivessia. *S'engouffrer; à donner entièrement; s'engouffrer*.

INGOLFATO, TA, add. da ingolfare; applicato. *Enfoncé, etc.*

INGOLFATURA, s. f. T. Marin. Lo inoltrarsi d'un seno, d'una baja per entro alla terra. *Entrée*.

INGOLLARE, v. a. Ingojittare senza masticare, e ingordamente. *Dévorer; engloutir; tordre et avaler*.

INGOMBERARE, v. a. Occupare. Dici- sempre contra del mettere cosa in alcun luogo, o in un impediva l'uso di prima. *Embarasser; occuper; embarrasser*. — Impedire semplicemente. V.

INGOMBERATO, TA, add. Occupé, etc. **INGOMBERO**, V. ingombero.

INGOMBERAMENTO, s. m. Occupamento, impacciamento. *Encombrement; embarras*. V. ingombero.

INGOMBRANTE, add. d'ogni g. Salvo che ingombra. *Embarassant*.

INGOMBRARE, ingombrato, V. ingombrare, ingomberato.

INGOMBRO, ingombro, s. m. L'ingombramento, ingombramento, impacciamento, imbarra; encombrement; encombre; empiement. Dato ingombro. *Embarasser*.

INGOMBRO, uga, add. ingombrato. *Embarassé*.

INGOMBELLATO, TA, add. Vestito di ingombro. *Qui a une jupe*.

INGOMBRIARE, v. a. Metter la gorbata. *Mettre un bout à une carène; à un bâton*.

INGOMBRIATURA, s. f. Cr. N. Lo ingombrare, e il luogo vora della gorbata, o di altra cosa simile. *L'action de mettre un bout ou une voile à quelque chose, et le creux d'une poupe ou d'un ventre*.

INGOMBROSO, avv. Con ingordigia. *Goulument; avidement*.

INGORDARSI, n. p. Farsi ingordo, metterli in ingordigia. *Devenir gourmand*.

INGORDEZZA, ingordità, ingordigia, s. f. Estrema avidità, e brama, si di cibo, che di qualunque altra cosa, che avidamente s'appetisce. *Gourmandise; avidité; voracité; glotonnerie*.

INGORDINA, s. f. M. Nucce. annot. Scatina, che è Rapa, o lima da legno. *Râpe*.

INGORDISSIMAMENTE, avv. sup. di ingordamente. *Très-goulument, etc.*

INGORDISSIMO, MA, add. sup. d'ingordo. *Très-gourmand; très-avide; très-goulu*. — Grandissimo, eccentissimo. *Très-grand; très-excessif*.

INGORDO, DA, add. Avido in estremo grado di qualche cosa, che si appetta. *Gourmand; églu; vorace; avide; gouliffe*.

— Per simili, si dice de' prezzi, pesi, misure, e simili, quando sono troppo rigorosi, ed eccedono il giusto, e il convenevole. *Excessif; exorbitant; exorbitant*.

— Ingordo, e T. di vasa da cucina. Dice si di alcuni istrumenti, come seghe, e simili, quando in operando consumano oltre il dovere del legname, o simili. *Qui ronge; qui consume trop*.

INGORGAMENTO, s. m. Lo ingorgare, gorgo. *Engorgement*.

INGORGARE, v. n. Far gorgo, che d'essi anhe tenera in collo, e particolarmente dell'acqua. *S'engorger*. — v. a. Ingorgare, inghiottire senza masticare. *Engloutir; tordre et avaler*.

INGORGATO, TA, add. Engorgé.

INGORGAMENTO, s. m. Lo ingorgare per. *L'acid d'un goître*.

INGORGHARE, v. n. Metter nella gorgia, inghiottire, ma significa forse con più ingordigia, trangugiare, tranciare. *Engloutir; gorgner*.

INGOLZARE, v. a. Mettere, o mandare nel pozzo. *Engolter; avaler*. — Metaf. Passarsela senza fare risentimento, o delle ingiurie, o de' danni. *Avaler, souffrir passivement une injure, un dommage, etc.* — Per simili. Appropriarsi, occupare. *S'approprier; s'emparer*.

IN IADARE, v. n. Andar di grado in grado. *Aller de degré à degré*. — n. p. Arrivare, ascendere, estendersi. *Monter, arriver, parvenir; s'étendre par degrés*.

IN IGRANGARE, v. n. Sventarsi, e allargare a guisa di spugna. *S'étendre, s'étrécir comme l'éponge*.

INGRANARE, T. dell'Arti. Dicesi de' denti d'una ruota che s'incastano a dovere in quelli d'un'altra. *Engrener*. — Ingranarsi, sembra in signif. att. T. Marin. Aggitar si finché lasci e non prenda più. *Engrener la pompe*.

INGRANDIMENTO, s. m. L'ingrandire. *Agrandissement; crue; augmentation en grandeur*.

INGRANDIRE, v. n. Divenir grande, in grande stato. *Grand; croître; s'agrandir; devenir plus grand*. — in signif. att. Far grande, accrescere. *Agrandir; accroître; augmenter en grandeur; rendre plus grand; faire grandir*.

INGRANDITO, TA, add. Grande, etc.

INGRANDITONE, s. m. Segner. Che ingrandisce. *Élargissant; celui qui grossit les objets*. — on qui trache du grand.

INGRANDIRICE, s. f. Salsina. Che ingrandisce. *Celle qui engraisse*.

INGRANIRE, v. a. T. dell'Arti. Ridurre in polvere. *Engraisser; réduire en poudre*.

INGRAVAMENTO, s. m. Lo ingrassare. *Embonpoint; l'action d'engraisser; et l'état de ce qui a été engraisé*. Per condennazione. *Engraisement*. — Ingrassamento da' campi. *Émerais*.

INGRAVANTE, add. d'ogni g. Che ingrassa. *Engraisissant; qui engraisse; qui grossit*.

INGRASSARE, v. a. Far grasso. *Engraisser*. Ingrassare i campi. *Engraisser; fumer; amender les terres; mettre de l'engrais*.

— v. n. Divenir grasso. *Engraisir; devenir gras*. — Ingrassare in chesivessia, molto basso; goderne, averne comilazione. *Joindre de quelque chose, s'en repaître; s'en divertir; en faire son amusement*.

INGRAVATIVO, VA, add. Atto a fare ingrassare. *Qui engraisse*.

INGRASSATO, TA, add. Engraisé.

INGRASSATRICE, s. f. Che fa ingrassare. *Qui fait engraisser; qui engraisse*.

INGRATACCIO, CIA, add. pegg. d'ingrato. *Très-ingrat; ou méconnaissant; qui n'a pas le moindre sentiment de reconnaissance*.

INGPATTEZZA, ingratitudine.
INGRATICCHIAIO, TA, add. Bern.
M. elegg. ingratulato. V.
INGRATICOLAMENTO, s. m. *Volg.* It. Chiusa fatta con graticola. *Clôture faite avec des grilles; grille; treillage.*
INGRATICOLA, v. a. Chiudere un'apertura con cosa a guisa di graticola. *Griller; borer; treilliser; garnir de grilles.*
INGRATICOLATO, TA, add. da ingraticolare. *Clos avec des grilles; maille; grille.* Finesse ingratulato di ferro. Per similit. *Rodi disse.* Ingratulo di fili. *Maille ou entorté d'une espèce de fil.*
INGRATICOLATO, s. m. *V. Graticola.*
INGRATIFERO, RA, add. *Volg.* It. Che rende frutti d'ingratitudine, che paga d'ingratitudine. *Ingrat. V. e scriv. ingrato.*
INGRATISSIMAMENTE, avv. sup. d'ingratemente. *Avec la dernière ingratitude.*
INGRATISSIMO, MA, add. sup. d'ingrato. *Tres-ingrat.*
INGRATITUDE, s. f. Dimenicanza del benefici ricevuto, senza sapere grado, n'è grazia. *Ingratitude; méconnaissance; manque de reconnaissance.*
INGRATO, TA, add. Che usa ingratitudine. *Ingrat; méconnaissant; qui n'a point de reconnaissance; de ressentiment des bienfaits reçus.* — *Notoso.* spiacevole, fastidioso. *Ingrat; désagréable; âpre; choquant; ennuyant; fâcheux.*
INGRATONACCIO, s. m. *Volg.* it. pecc. d'ingratitudine. *Un très-grand ingrât.*
INGRATONE, s. m. *Volg.* it. acc. d'ingrato. *Un grand ingrât.*
INGRAVAMENTO, s. m. Lo 'ngravidare. *L'action d'engrosser, et de rester enceinte. I Medici dicono.* Impregnation.
INGRAVIDARE, v. n. Impregnare, divenir gravida. *Devenir grosse; rester enceinte.* In art. sign. Render gravida, gravidare. *Engrosser; rendre une femme enceinte.*
INGRAVIDATO, TA, add. Da ingravido. *Cr. in Gravido.* Piu gravido, renduto gravido. *Engravidé.*
INGRAZIARSI, n. p. Pag. Cattarsi benevolenza con artificio. *Prendre affectation pour se porci in grazia altrui. S'attirer avec art la bienveillance, l'amitié, les bonnes grâces; copier la faveur de quelqu'un.*
INGRAZIARSI, n. p. Entrare in grazia. *Entrer en grâce, en faveur.*
INGRAZIATO, TA, add. da ingraziare. *Gratioso, n. dirto. Agréable; agréable; amable; gracieux; plein de grâces.*
***INGRICARE**, v. n. Imbizzaricare, strabievolmente adirarsi. *Se mettre fort en colère; en fureur; être furieusement indigné; irrité.*
***INGRICATO**, TA, add. *V. Il verbo.*
INGREDIENTE, s. m. Quello, che entra ne' medicamenti, nelle vivande, o simili, e che compone. *Ingredient; drogue.* — Per similit. si dice di qualunque cosa, che entra nella composizione di checchessia. *Droque.*
INGREMIRE, v. Gremire.
INGREMITO, V. Gremito.
INGRESSO, s. m. Entrata, l'entrare. *Entrée; accès.* — Ingresso si dice anche al luogo onde s'entra. *Entrée; vestibule; passage.*
INGRIFFATO, TA, add. Agguantato. *Afferato. V.* — metaf. Afflittu, tormentato, percusso. *V. Maltrattato.*
INGILLANDI I, n. n. Salvin. Porci la grillanda, ingillandarsi. *Se exaruner; se mettre une couronne, un chapeau ou une guirlande de fleurs.*
INGIUGNARE, v. n. Pigliare il giugno, ingugnare. *Se ficher; faire la mine, ou la moue; se mutiner; se dépit.*
INGIUGNATO, TA, add. Da ingugnare. *Fiche; dépit; mutiné; qui fait la mine ou la moue.*
INGIUGNARS, n. p. Incrostarsi. *S'in-*

croûter; se couvrir de tartre.
INGROMMATO, TA, add. *Car. Lett.* Che ha formato gromma, che è coperto di gromma, incrostato. *Incroûté ou couvert de tartre.*
INGROPPARE, v. a. Salvin. Aggroppare, e soggiungere immediatamente. *Ajouter.* — *Port.* re in gruppo. *Porter en croupe.*
INGROPPATO, TA, Cr. add. Da ingroppare. *Porté en croupe ou ajouté.*
INGROSSAMENTO, s. m. Lo ingrossare, aumentamento, crescitura. *L'action de grossir; gonflement; accroissement; augmentation en croissance.*
INGROSSARE, v. a. Far grosso, far divenir grosso. *Grossir; rendre gros.* — v. n. e n. p. *Divenir grosso. Grossir; renforcer; devenir plus gros, plus fort.* — *fig.* Leggermente adirarsi. *Rouder; se mutiner; être un peu fâché.* — ingravido. *V.* — incipiente. *V.* — ingrossare la coscienza; non la guardar nel far così ogni cosa; che non convenga, che anche li direbbe non la guardare. *Incipiente à dir la conscience large; n'avoir pas beaucoup de scrupules.* — ingrossar la memoria; renderla meno abile, e meno atta a ricordarsi. *Affoblir ou faire perdre la mémoire.*
INGROSSATIVO, VA, add. Atto ad ingrossare. *Incrément; qui grossit.*
INGROSSATO, TA, add. Da ingrossare. *Grossi.* — e. Uomo ingrossato, vale Grosso d'ingegno. *Dur d'esprit; qui est lourd; stupide.*
INGROSSATRICE, Verbal. Che fa ingrossare. *Incrément; qui grossit.*
INGROSSATICE, della memoria. *Qui grossit l'esprit; qui rend stupide; qui abêtit; qui fait perdre la mémoire.*
INGROSSO, avv. Indigrosso, grossamente, in gran quantità. *En gror.* — Alla grossa in generale, confusamente. *En gros; en masse; confusément en bloc et en masse.*
INGROTTARE, v. a. *Car.* Metter nella grotta, e per similit. Porre alcuna cosa sotto di qualche parte. *Mettre dans une cave; enfourer, ou cacher sous quelque chose.*
INGROTTARE, V. Ingrognare.
INGROTTATO, TA, add. dim. d'ingrognato, alquanto ingrognato. *Un peu fâché, dépité, mutiné.*
INGROGNATO, V. Ingrognato.
INGUAINARE, v. a. *V. dell'uso.* Porre nella euaina. *Engainer.*
INGUAINATO, TA, Posto nella guaina. *Engainé.*
INGUANTARSI, n. p. Vestirsi del guanti. *Se gantir; mettre ses gants.*
INGUANTO, TA, add. Vestire dei guanti. *Ganté.* — Per similit. si dice di alcune cose, che trovansi situate in una guaina. *Enchaîné; enveloppé.* Nella quale Posso del rostro, e dell'ungue se ne sta naturalmente inguaintato. *Enfilé; engagé.*
INGUBBIARE, v. a. Voce bassa. Empire il corpo, trangugiare. *Remplir son pourpoint de viande; se gorgier.*
INGUIDALESCATO, TA, add. Pien di guidaleschi. *Couvert de plaies sur le garrot.*
INGUIDERDONATO, TA, add. Senza pud'ordine. *V. Inrenumerato.*
INGUGLIARE, v. a. *Car.* bene la piavella, o simili, detto da Guiglia, che è la parte di sopra della pinnella. *Chasser bien les pantoufles, les soulées, &c.*
INGUINALE, *Ted.* d'ogni g. *Di Chir.* Appartenente all'inguine, onde Fasciatore inguinale, ernia inguinale, Viglione Dell'inguine. *Inguingal; hernie inguinale.*
INGUINARIA, s. f. *T. Botan.* Sorta d'erbo che ha virtù di mitigare i dolori dell'emeuina. *Herniade; turquette; blanchuette; mille-graine; herbe au cancer; herbe nouée; herbe du suc; petite corrigiole; petite renouée.*
INGUINATO, s. m. Angusta. *Etain.*
INGUINATA, s. f. Guastata. *V.*
INGURGITAMENTO, s. m. Salvin. Ingorgimento, ingorgamento. *V.*

INGUSTABILE, add. D'ogni g. *Cr. N.* Che non può gustarsi, non gustabile, ingrato al gusto. *Qu'on ne peut goûter; qui n'est pas mangeable.*
INIBERE, v. a. Proibire. *Défendre; inhibere.*
INIBITA, s. f. *Maim. T. Forense.* Inibizione. *Inhibition.*
INIBITORIA, s. f. Decreto, che inibisce. *Arrêt, ordonnance qui porte inhibition et défense.*
INIBITORIO, TA, add. Che inibisce. *Prohibitif; de défense; d'inhibition; qui porte défense.* Leggi inibitorie. *Lois prohibitives.*
INIBIZIONE, s. f. Proibizione, comandamento del Magistrato superiore all'interiore, che destituisce della causa. *Inhibition; prohibition; défense.*
INIDONEITÀ, s. f. *Magol.* Contrario d'idoneità; Inabilità. *Inhabilité.*
INIEZIONE, s. f. *Cr. N.* Lanciamento, gettamento fatto d'alcun fluido dentro al corpo d'un animale per via di siringa. *Injection.*
INIMICARE, v. a. Trattare da inimico. *Traiter en ennemi.* — n. p. Trattarsi da inimico. *Se traiter en ennemi.* — Inimicarsi uno, farselo inimico. *S'attirer la haine, l'inimitié de quelqu'un.* — *Cr. N.* add. *V. Il verbo.*
INIMICHEVOLE, s. f. Contrario d'amichevole. *Ennemi; d'ennemi.*
INIMICHEVOLMENTE, avv. Da inimico. *En ennemi; avec amitié; avec hostilité; comme ennemi; hostilement.*
INIMICISIMO, MA, add. sup. d'inimico. *Ennemi mortel.*
INIMICIZIA, s. f. Contrario d'amizicia. *Inimicitie; haine; malveillance; aversion; antipathie.*
INIMICO, s. m. Nimico. *Ennemi; contraire; adversaire.*
INIMICO, v. a. add. Nimico. *Ennemi; contraire; opposé; antipathique.*
INIMITABILE, add. d'ogni g. Che non si può imitare. *Inimitable; qui ne peut être imité; qui ne se peut pas facilement copier.*
INIMITABILIENIE, avv. *Volg.* It. Similitudine, sì luogo ad imitazione. *D'une façon imitable.*
INIMAGINABILE, add. d'ogni g. Che non può immaginarsi. *Inimaginable; qui ne se peut pas imaginer.*
ININTE, INIBITE, add. d'ogni g. Contrario d'abile. *Inintelligible; qui n'est pas intelligible; qu'on ne peut comprendre.* Linguaggio inintelligibile. *Baragouine.*
ININQUAMENTE, avv. Ingiustamente, contro l'equità. *Injustement; iniquement; contre l'équité; d'une manière inique; injuste.*
ININQUISIMAMENTE, avv. sup. d'iniquamente. *Tres-iniquement, &c.*
ININOISSIMO, MA, add. sup. d'iniquo. *Tre-inique, &c.*
ININQUITA', iniquitate, inquitate, s. f. Inestusità, malvagità, attratto d'iniquo. *Peruice; d'avarice; méchanceté; malice.* — Iniquità, s. f. Guice. *Stor.* Per iniqua-planza, Disuguaglianza. *Inégalité; disproportion.*
***ININOQUANZA**, v. f. iniquità.
***ININOQUITARE**, n. p. Divenir iniquo, incruelto. *Devenir cruel, inique, méchant.*
***ININOQUISMO**, V. iniquissimo.
ININOQUISIMO, MA, add. sup. d'inimico. *Tres-inique, &c.*
ININOQUITOSO, SA, add. Pieno d'iniquità, incruelto, infellonito. *Inique; méchant; scélérat; cruel; féroce; enupoté; barbare.*
ININOQUIA, s. f. iniquità, Malvagità. *V.*
V. INIQUO, qu'a, add. ingiusto, malvagio. *Inique; injuste; scélérat; saurien; coquin; méchant; pervers.*
***ININOQUO**, v. a. add. d'ogni g. Contrario d'arabile. *Qui n'est point cultre, emporté; qu'on se saurait faire impatienter, enurer en colère.*

INISPAIGNOLIRSI, n. p. Berni. Forsi Spagnuolo, prendere le maniere Spagnuolo. *Devenir Espagnol; prendre les manières Espagnoles.*

INIZIABILE, add. d'ogni g. Varch. Stor. Iniziale. Mobile, insussistente. V.

INIZIURA, V. ingiuria.

INIZIUSTISSIMO, ingiustissimo. V.

INIZUSTIZIA, ingiustizia. V.

INJUSTO, ingiusto. V.

INIZIALE, add. d'ogni g. Che inizia.

Initial.

INIZIARE, v. a. Voce di cui anticamente servivansi alcuni in luogo di cominciare, Dor principio. Oggi propriamente una soltanto trattandosi della Religione degli antichi Pagani, e vale ricevere nel numero di coloro, che professano un culto particolare, ammettere alla cognizione, e partecipazione di certe cerimonie segrete, e misteriose, che appartengono al culto particolare di alcuna Divinità. *Initiare.* — Dicesi anche per Estensione all'uso comune, parlando di qualsiasi Religione esistente della vera *Initiare.* — Talvolta ancora parlando di scienza, o simile, si dice Egli è iniziato nella Filosofia, nella Retorica, per dire Egli ne ha già avuti i primi principj. *Il est initié à la Philosophie, etc. Il en a les premières connaissances.*

INIZIATO, TA, add. Da iniziare. *Initié.*

INIZIATORE, s. m. Che inizia. *Initiateur;* euloi qui donne les premières principes; les premiers éléments, qui commencent, *son initiateur.*

INIZIAZIONE, s. f. Gori. Celebrazione de' Misteri, e Sacramenti presso i Gentili in onore di alcune Deità. *Initiation.*

INIZIO, s. m. Principio, cominciamento. *Commencement; principe.*

INIZIAMENO, o, innzare, innizzatore.

V. Alizzemmo, Alizzere, ecc.

INIZIARSI, n. p. Dar, o, entrare nell'c. *Donner dans les filets.* — Per simil. in signif. att. Legare, intricare. *Embrasser; engager; empiéter; lier; enchaîner.*

INIZACCINO, TA, add. Pris; engagé; empiété, ecc.

INIZIARSI, n. p. Berni. Spargersi, e diffondersi, come un lago, farsi a guisa di lago. *S'étendre comme un lac; se répandre et former un lac.*

INILANGUIRE, V. illanguiare.

INILAPOLARI, n. p. Empiersi di lapole. *Se rempirl de lapole;* o più propriamente. *Se rempirl de fleurs de la bardane qui s'attachent aux habits.*

INLAQUEARE, v. a. Cr. N. Inlacciare. V.

INLATO, s. m. Lato, banda. *Côté.*

INLUDABILE, add. d'ogni g. Non laudabile. *Invincible; qui n'est pas louable.*

INLEARSÌ, n. p. Entrare in lei, accostarsi più a lei. *Approcher d'elle davantage; devenir un autre elle-même.*

INLECITAMENTE, avv. Cr. N. Con maniera inlecita, illecitamente. V.

INLECITO, TA, add. Non lecito. *Illecite.* V. illecito.

INLEGGADITO, TA, add. Divenuto leggadro. *Embelli; devenu joli.*

INLEGGITIMITA', s. f. Morrell. Astrato d'ilegitimità. *Illegitimé.*

INLETTORIO, v. add. Adulterino, bastardo, non legittimo. *Bastard; illegitime.*

INLETTORATO, TA, illetterato. V.

INLIBRARE, v. a. Adequare, aggiustare, bilanciare. *Egaliser; balancer; mettre en équilibre.*

INLECITAMENTE, V. illecitamente.

INLICITO, TA, add. V. illecito.

INLITETRATO, TA, add. Non letterato, idiota. *Ignorant; qui est sans lettres, sans érudition; qui n'est pas lettré.*

INLIVIDIRE, v. a. Segner, illividire, far livido. *Mourir; couvrir de meurtrissures.*

INLUCIDARSI, n. p. Divenir lucido, ma per lo più s'usa al fig. e vale farsi più chiaro, e più famoso. *Devenir plus célèbre, plus illustre, plus renommé.*

INMALINCONICARE, INMALINCONICARE, v. n. e. n. p. Divenir malinconico. *Devenir mélancolique; triste; s'attrister.*

INMALVIGITO, TA, add. Divenuto malvigio, inattivito. *Dépravé; devenu paresseux, méchant.*

INMANCIATO, add. T. Mar. Che trova nella mancia, che è quanto dire, in quella parte dell' Oceano, che separa la Francia dall' Inghilterra. *Emmanché.*

INMARCIARE, V. marciare.

INMABISSARE, Nabissere.

INMABISSATO, add. Nabissato. V.

INNACERBARE, Cr. N. Inacerbare, V.

INNACERBIRE, INNACERBITO, V. Inacerbire, Inacerbito.

INNACQUAMENTO, s. m. L'innacquare. *Arrosement; l'action de mettre de l'eau dans le vin.* ta signif. del bagnare le piante, dicesi più comunemente innaffiamento, e Annaffiamento. *Arrosement; irrigation.* Innacquamento, per simil. dicesi del Mesclur acqua in chéchissia. *L'action de tremper, de mettre de l'eau dans quelque médecine, etc.*

INNACQUARE, v. a. Mettere l'acqua su qualsivoglia liquore per temperarlo, e dicesi più propriamente del vino. *Mettre de l'eau dans le vin; tremper; baptiser.* — Per acquare, che è spargerla sopra ogni altra cosa. *Arroser.*

INNACQUATISSIMO, MA, add. Red. sup. d'innacquato. *Très-trempié.*

INNACQUATO, TA, add. *Trempié, etc.*

INNAFFIAMENTO, s. m. Legger bagnarmento. *Arrosment; l'arrosage.*

INNAFFIARE, v. a. Leggermente bagnare, ed è proprio degli orti, e de' pavimenti delle case, quando si vogliono spazzare, per non far polvere. *Arroser; humecter; mouiller; baigner.*

INNAFFIATO, TA, add. *Arrosé, etc.*

INNAFFIATOJO, s. m. Annaffiatojo, vaso da innaffiare. *Arrosoir.*

INNAFFIO, s. m. Volg. It. Legger bagnarmento, innaffiamento. N.

INNAFFRESTARE, V. innaffrestare.

INNAFFIARE, v. a. Commenciar l'acqua, o altro liquore a divenir torbido, e sbilucire. *Blanchir; commencer à se troubler, ou blanchir, en parlant de l'eau, ou d'autres liquides.*

INNALBERARE, INNALBERATO. V. innalberare, innalberato.

INNALZAMENTO, s. m. L'innalzare. *Elevation; exhaussement; exhaussement.*

INNALZARE, v. a. Alzare, sollevare. *Elever; hausser; exhausser; lever en haut.* — metof. Sublimare, illustrare. *Elever; illustrer; agrandir; rendre illustre.* — v. n. e. intrans. Alzarsi, sollevarsi.

INNALZATO, TA, add. *Élevé, etc.*

INNALZATURA, s. f. Innalzamento. V.

INNAMARSI, n. p. Unirsi con amore. *Se joindre d'amour.*

INNAMICARSI, n. p. Farsi amico. *Se faire amis.*

INNAMIDARE, v. a. Inamidare, dar l'amido. *Empeser; donner de l'empis.*

INNAMORACCHIAMENTO, s. m. Volg. It. dim. d'innamoramento. *Petite amourette.*

INNAMORACCHIARSI, n. p. Leggermente innamorarsi. *S'amouracher; dire un peu épris d'une personne.*

INNAMORAMENTO, s. m. L'innamorarsi, e l'amore medesimo. *Attachement galant; amourette; l'action d'inspirer de l'amour à autrui, ou de se rendre amoureux.*

INNAMORAMENTO, s. m. dim. d'innamoramento. *Petite amourette, etc.*

INNAMORANTE, add. d'ogni g. Salvin. Che innamora. *Qui rend amoureux; qui plaît;* e intrans. Innamoranza. V. Innamoramento.

INNAMORARE, v. a. Accendere d'a-

more. *Rendre amoureux; inspirer de l'amour.* — v. n. e. n. p. Inavighirsi, ed accendersi, apprendersi d'amore. *Devenir amoureux; se rendre amoureux; s'amouracher; se culter d'amour.* — Per lo più affetto a chechissia. *Devenir amoureux de quelque chose; se passionner pour quelque chose; se précipiter de passion.* — Innamorarsi in chissio: affezionarsi a cosa, che non lo meriti. *Se rendre amoureux ou se précipiter de passion pour quelque chose qui ne mérite pas d'être aimé.* — Innamorarsi al primo uiso, innamorarsi della prima donna, in che uno s'innamora. *Devenir amoureux de toutes les femmes que l'on voit.*

INNAMORATA, s. f. Cr. in Majo. Amata, amata, amica. *Maitresse; amante; amie.*

INNAMORATAMENTE, avv. Con amore. *Amoureusement; tendrement; passionnément; avec amour; avec passion.*

INNAMORATINO, TA, add. dim. d'innamorato. *Un peu amoureux.*

INNAMORATISSIMO, MA, add. sup. d'innamorato. *Très-amoureux.*

INNAMORATIVO, VA, add. Salvin. Atto ad innamorare. *Qui charme; qui enlèche; qui rend amoureux.*

INNAMORATO, TA, add. da innamorare, preso d'amore. *Amoureux; coiffé; épris d'une personne.* — in forza di sup. — Amoreoso. V. — Innamorato fraticcio, vale innamorato ardentissimamente. *Amoureux feu; amoureux à la rage, ou à la folie; amoureux enragé.*

INNAMORAZZAMENTO, s. m. V. innamoracchiamento.

INNAMORAZZARE, V. innamoracchiare.

INNAMORBARSI, n. p. Volg. It. Malamente innamorarsi, incognarsi. *S'amouracher.*

INNANELLAMENTO, s. m. Cr. in Riccia. Lo innellare: Riccio, stricciolimento, inreppamento, e avvolgimento fatto a guisa di snelli. *Fiature.*

INNANELLARE, v. a. Dar forma d'anello a' capelli. *Anneler; bûcler; calamister.* — Dar l'anello sposando. *Donner l'anneau nuptial; épouser.*

INNANELLATO, TA, add. Fatto a guisa di anello, ed è per lo più aggiunto de' capelli. *Frisé; bouclé.*

INNANIMARE, v. a. Dar animo, fare animoso, incaggiare. *Encourager; animer; exciter; donner l'inspiration du courage, de la valeur.* — in signif. n. p. Pellar primo. *Prendre courage; se faire courage; s'enthousiasmer.*

INNANIMATO, TA, add. da innanimare. *Encouragé, etc.* — innamato, vale anche: Che non ha anima. *Inanimé; qui n'a point d'âme.* fig. Dicesi di cosa, che non ha spirito, né brío. *Inanimé; qui manque de sentiment.* — Vale anche Di mal animo, incolorito. *Fâché; tristé; qui est de mauvaise humeur.*

INNANIMARE, INNANIMATO, V. innanimare, innanimato.

INNANTE, INNANTI, V. innanzi.

INNANTICHE, avv. Cr. N. Innanzi che. *Avant que.*

INNANZI, s. m. L'innanziere di che chissia, che tengono gli scolar avanti per copiare. *Esempio. Modèle; original; exemple.*

— Innanzi nel giuoco del calcio si dice, ciascuno di coloro, che non sono sconsigliati, né datori. *Les premiers, c'est-à-dire, ceux qui courent après la balle au jeu de la Cécio.* V. c. c.

INNANZI, Preposizione, serve adito, e al quarto caso, dinota tempo, luogo, e vale i rima. *Avanti. Innanzi l'alba. Avant l'aurore.* Come molti innanzi a noi hanno fatto. *Comme plusieurs ont fait avant nous.*

— Oltre, sopra, e simili. *Au-dessus; par préférence; au-delà; avant tout; sur-tout.* t'ho sempre amato, e avuto caro in-

innanzi ad ogni altro uomo. — Opposto d'innanzi. Alla presenza, avanti; in presenza. Chi ella si mi riduce d'apparirmi innanzi ogni giorno. — Innanzi tempo: avanti il debito tempo. *Avant le temps.*

INNANZI, avv. Piatosto. *Plutôt. Vaoi* innanzi star qui, che, ecc. *Vaux-tu plutôt, ou aimerais-tu mieux rester ici, que d'aller.* — Innanzi, dinanzi, allora tempo passato, e vale prima, addietro. *Avant; auparavant.* Come colui, che per morto l'aveva dimolti mesi innanzi. — Innanzi, accenna anche tempo futuro, e vale in avvenire. *Ensuite; après.* Come innanzi farai menzione. Onde di oggi innanzi e da ora innanzi valgono per l'avvenire. *De maintenant; dans la suite; désormais; à l'avenir.* — Talora è usato al guisa d'un nome. E da questa ora innanzi lieto aspetta i meriti, ecc. *Et à compter de quinzain innanzi.* V. Qui, quindi e quindi. — Dare innanzi; pendere verso la parte anteriore. *Donner, pencher sur le devant.* — Vale anche dare anticipatamente. *Donner d'avance; donner à compte.* — Venire innanzi, Rappresentarsi. *Se présenter.* Talora vale Progredire, accreditarsi. V. Mettersi dinanzi. — Andare innanzi, talora significa Crescere, avanzarsi. *Croître; augmenter; profiter.* — Talora vale Progredire. *Continuer.* — Talora vale Aver effetto, esecuzione. *Avoir son effet; exécuter.* Dove egli non volesse, vadì innanzi la sentenza letta di lui. — Essere innanzi espresso a qualcuno, o simili: essergli in grazia, favorito. *Être en grâce avec; être le favori de; jouir de la faveur de quelqu'un.* — Essere innanzi, significa talora Essere più vicino ad ottenere. *Être plus près de l'obtenir.* — Fare qualche cosa, Proporre, mettere in considerazione. *Proposer; exposer; faire; exposer; mettre en considération.* — Mettere innanzi cose: promovere, Avanzare. V.

INNANZI, più innanzi, più avanti; *plus outre; davantage.* Volontà la simile di sapere più innanzi. — Innanzi che vale prima che, piuttosto che. *Avant que; plutôt que.* — Tirare innanzi. V. Tirare.

INNANZI INNANZI, quasi sup. diminuti, per vigor della replica, vale primieramente. *Avant tout; autre chose; avant tout; premièrement.*

INNANZI TRATTO, avv. Avanti, primieramente, la prima cosa. *Avant toute autre chose; préalablement; auparavant; au préalable.*

INNAPICARE, Cr. N. incridere. V. INNAPICARRE, V. N. incridere.

INNAPICARE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNAPICARE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNAPICARE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNAPICARE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNAPICARE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNAPICARE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNAPICARE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNAPICARE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNAPICARE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNAPICARE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNAPICARE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNAPICARE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNAPICARE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNAPICARE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNAPICARRE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNAPICARRE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNAPICARRE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNAPICARRE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNAPICARRE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNAPICARRE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNAPICARRE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNAPICARRE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNAPICARRE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNAPICARRE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNAPICARRE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNAPICARRE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNAPICARRE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNAPICARRE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNAPICARRE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNAPICARRE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNAPICARRE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNAPICARRE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNAPICARRE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNAPICARRE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNAPICARRE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNAPICARRE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNAPICARRE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNAPICARRE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNOVARE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNOVARE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNOVARE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNOVARE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNOVARE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNOVARE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNOVARE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNOVARE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNOVARE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNOVARE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNOVARE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNOVARE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNOVARE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNOVARE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNOVARE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNOVARE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNOVARE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNOVARE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNOVARE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNOVARE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNOVARE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNOVARE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNOVARE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INNOVARE, avv. Incridere. V. INNAPICARRE, Cr. N. incridere.

INSASZIABILITÀ, *s. f.* *ade, ate; e per sincope INSASZIABILE*, *s. ec.* Smoderato appetito d'aver sempre più; ingordigia. *Insasziabile, avido, insatiable.*

INSASZIABILMENTE, *adv.* Con insasziabilità. *Insasziabilmente; d'une manière insatiable.*

INSAZIETÀ, *s. f.* insaziabilità.
INSCAMPABILE, *Salvin.* inevitabile. *V. INSCALABILE*, *v. a. Cr. n.* Rendere schivo. *Parer évadé.*

INSCRIDIONEARE, *v. a. Salvin.* Infestare nello schidone. *Empocher.*

INSCIENTE, *adv.* d'ogni *g. Salvin.* Ignorante; che non sa. *Ignorant; qui ne sait.*

INSCRITIBILE, *adv.* d'ogni *g. Galil. diff. Capr. T.* Geometrico, e vale formato come una figura dentro un'altra, che tocchi i lati di questa cogli angoli. *Inscrit.*

INSCRITTO, *TA, Cr. n. Add.* Da inscrivere. *V.*

INSCRIVERE, *v. a.* Porte iscrizione. Mettere, graver une inscription, un titre. Parlandosi di lettere missive. Mettre la suscription, l'adresse. — *T. Geom.* Formare una figura dentro a un'altra, che tocchi tutti questa cogli angoli. *Inscrire, tracer une figure au-dedans d'une autre.*

INSCRIZIONE, *s. f.* Titolo, contrassegno, soprascritta. *Inscription; titre; marques; affiche; écriéau.*

INSCRUTABILE, *adv.* d'ogni *g. Salvin.* Maledice, impenetrabile. *Impénétrable.*

INSCRUTABILISSIMO, *MA, add. S. gner. sup.* d'inscrutabile. *Absolument impénétrable.*

INSCRUABILITÀ, *s. f.* Magal. Astratto d'inscrutabile. *Impénétrabilité.*

INSCULTO, *TA, add. V. arch.* Sulto, scolpito. *Gravé; imprimé; sculpté.*

INSCUSABILE, *adv.* d'ogni *g. Cr.* Che non ha cosa, che non può scusarsi. *Inexcusable.*

INSECABILE, *adv.* d'ogni *g. Magal.* Incapace di far taglio, che non può tagliarsi. *Non sécable.*

INSEDIARE, *v. a.* Mettere in sedia, mettere in possessione. *Mettre en possession; installer.*

INSEGNA, *s. f. T. Militare.* Bandiera. *Drapeau; bannière; sergène.* — Per la Compagnia intera de' soldati eretti sotto la medesima insegna. *Drapeau; compagnie de soldats.* — Per impresa, o arme di popolo, o di famiglia. *Armes; armées.* — Quel segno che gli artefici tenevano appiccato alle loro botteghe per farle distinguere dall'altre. *Enseigne de boutique.* — Segno, indizio, contrassegno. *Signe; marque; indice.* — *T. Milit.* Uffiziale subordinato al Luogotenente, e che ne fa le voci, e le funzioni in di lui assenza. *Enseigne.*

INSEGNABILE, *adv.* d'ogni *g. Salvin.* Che può insegnarsi. *Qu'on peut enseigner.*

INSEGNAMENTO, *s. m.* L'insegnare, documento, ammaestramento. *Enseignement; instruction.*

INSEGNARE, *v. a.* Dare altrui cognizioni che chechessia. *Enseigner; instruire; apprendre; montrer quelque science ou quelque art; donner des leçons.* Colui che insegna dicesi Maestro. *Maitre.* E colui che apprende gli insegnamenti dicesi Discepolo e Allievo. *Élève; Disciple.*

INSEGNATIVO, *va, add. Pallav.* Atto ad insegnare, ammaestrativo. *Instructif.*

INSEGNATO, *TA, add. Ammaestrativo.* *Enseigné; instruit.* — Accostato, scienziato, maniera antica, che viene dal Provenzale. *Docte; savant; instruit.*

INSEGNATORE, *s. m.* Colui che insegna. *Maitre; maître.*

INSEGNATRICE, *s. f.* d'Insegnatore. *Maitresse; celle qui enseigne.*

INSEGNIVOLE, *adv.* d'ogni *g. Atto ad insegnare.* *Enseignable.*

INSEGUIRE, *v. a. Cr. in Assigurre.* Perseguire. *Poursuivre; courir après; talonner; écher aux trousses.* Far inseguire qualcheuno. *Lâcher des sergens après quelqu'un; lâcher un homme contre un autre; faire courir après quelqu'un.*

INSEQUITO, *TA, add. Poursuivre, etc.*

INSELIATO, *TA, add. Lasticato di selici.* *Pavé de caillouage.*

INSELVARE, *v. n.* Divenir selva. *Se couvrir de bois; devenir une forêt.* — *Inselvare*, vale anche imboscarsi, ritugiarsi nelle selve. *Se retirer, se cacher dans un bois.*

INSELVATICARE, *v. n.* Cavale, Farsi selvatico, inselvarsi. *Devenir sauvage, desert; ses couvrir de bois, de ronces.*

INSEMBRANTE, *adv.* insieme. *Ensemble.*

INSEMBRAMENTE, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v.* insieme.

INSEMITARSI, *v*

INTAGLIAMENTO, s. m. Lo intagliare.

Intagliare, *couper*.

INTAGLIARE, v. a. Scolpire, formare chieschella in legno, o marmo, o altra materia col taglio degli scarpelli, subbie, scorie, e altri proporzionati strumenti. *Graver; ciseler; sculpter*. Intagliar a bulino. *Graver au burin*. Intagliare ad acqua forte. *Graver à l'eau forte*.

INTAGLIATO, TA, add. *Gravé; ciselé*. — Trinciato, cioè tagliuzzato, minutamente tagliato. *Incisé; haché; découpé*. — Per simil. Mol pari a maniera d'intaglio. *Découpé*. Con foglia intagliata simili a zazzero. *Feuille des déz zazzero*. *celles de l'aperçoir*. — Proporzionato, ben composto, ben fatto. *Proportionné; bien fait; bien fait*. Fancullo tanto avvenente, e tanto bene intagliato di membra. *Enfant, ou garçon, si joli et si bien proportionné*.

INTAGLIATORE, s. m. Che intaglia o in pietra, o in legno, fogliami, cornici, o simili, ma non figure, perchè quello che, intaglia figure di rilievo, o di tutto rilievo, o di basso rilievo, dicesi Scultore. *Graveur; ciseler*. — Intagliatore, esordio di figura, e ritratti ad effetto di stampare, o sia con bulini, o con acqua forte. *Graver en cuivre; chalcographe*. — Intagliatore, dicesi anche quel Professore, che intaglia in legno disegni per istomargli. *Graver en bois*. — Intagliatore, dicesi ancora con termine proprio quel Professore, che intaglia nel rame qualunque lavoro, esordio di figure, e ritratti ad effetto di stampare, o sia con bulini, o con acqua forte. *Graver en cuivre; chalcographe*. — Intagliatore, dicesi anche quel Professore, che intaglia in legno disegni per istomargli. *Graver en bois*.

INTAGLIATURA, s. f. Intagliamento. Lo intagliare. *Gravure; ciseler*.

INTAGLIO, s. m. Scultura. *Gravure; ciseler; sculpture*. — Intaglio, si dice anche di ogni opera, o lavoro di disegno, che intagliano, o incidono i Professori, o in rame, o in legno, o in carta, o in stampa. *Gravure*. — Intaglio in rame. *Gravure en taille-douce*. — Intaglio d'acqua forte. *Gravure à l'eau forte*. — Intaglio d'acquaforte, o ad acqua forte, vale anche Rame, in cui senso del neate, per via d'incisa, fatto coll'acqua forte, figure, etc. *Gravure à l'eau forte*. — Intaglio in carta, vale anche incisa a bulino. *Taille-douce*. — Per simil. Specie d'ornato d'edifici. *Taille-douce; découpé*. Lavoro d'intaglio. V. Lavoro.

INTAGLIUZZARE, v. a. Tagliare minutamente. *Découper; taillader; inciser*.

INTAGLIUZZATO, TA, add. da intagliuizzare. *Découpé*, etc.

* **INTALENTARE**, v. a. Indurre desiderio, voglia, o talento di chieschella. *Donner, ou faire venir envie*. — V. n. Venire in non desiderare. *Avoir grande envie*.

* **INTALENTATO**, TA, add. da intalentare. Qui a grande envie.

* **INTAMATO**, V. Seppeppo.

* **INTAMBURARE**, Cr. N. Tamburare. V. Intamburazione.

* **INTAMBURAZIONE**, s. f. Salvin. Tamburante. Dronzina.

* **INTAMOLARE**, V. Penetrare. Intorare.

INTANARSI, n. p. Usar anche talora senza le particelle, Mi, Ti, Si, etc. non esprime, ma sottintende. *Entrare in tina*. *Entrer, ou se cacher dans une tina*. *Entrer, ou dans une caverne*. — Per simil. Nascondersi, scovarsi dentro. *Se cacher, se fourrer; s'enfermer dans quelque endroit*.

INTANATO, TA, add. *Caché*, etc.

INTANFARN, n. p. Pighiar di tenfo, tener di moffa. *Mettre à chanter; prendre l'ardeur de moffa*.

INTANGIBILE, add. di ogni. Che non si può toccare. *Intangible*, qui ne peut être touché; qui ne tombe point sous le tact.

INTANTO, avv. correlativo d'inquanto, o di Quanto, e vale Per tale, o Per tanta parte. *Autant que; selon que*. — Posto avanti a questo mentre. *Ci; si; tant; pendant ce*

temps-là; pendant que; en attendant. — Intanto come: *autant que*.

INTANTOCHE, avv. *Mentrecché. Cependant; pendant que; pendant que; pendant ce temps-là*. — *Intantocché. V.* — *Talmentocché, soltantocché. De manière que; de sorte que*. — Intanto quanto. *Autant que; selon que*.

INTARLAMENTO, s. m. Astratto d'intarlato: lo intarlare. *Vermauler; carier*.

INTARLARE, v. a. n. Generar tarli. *Se vermauler; se carier*.

INTARLATO, TA, add. da intarlare. *Vermaulé; carié; ripié des vers*.

INTARNIARE, v. a. Commettere insieme diversi pezzetti di legname di più colori. *Marqueter; faire un ouvrage de pièces de rapport*.

INTARSIAITO, TA, add. *Marqueté*.

INTARSIAIURA, s. f. T. d. Legnojoia, e simili. Commettitura a lavoro di tersia. *Marqueterie; ouvrage, ou assemblage de marqueterie, de pièces de rapport*.

INTARSIATO, TA, add. Ricoperto di tersia. *Couvert de tersia*.

INTASAMENTO, s. m. Lo intasare. *Engorgement; l'action de boucher, un de se boucher*. Parlandosi del corpo umano. *Obstruction; engorgement*.

INTASARE, v. a. Empier di taso. *Engorger; boucher la passage; remplir de taso*. — fig. Chiudere, e serrar le fessure con diligenza; che anche si dice Rintassare. *Boucher, tamponner, sceller, fermer une ouverture, les fessures, etc.*

INTASATO, TA, add. *Bouché*, etc.

INTASATURA, s. f. Intasamento. V.

INTASCARE, v. a. Mettere in tasca. *Mettre dans la poche*. — metti. Ridurre in suo potere. *Se saisir, s'emparer de quelque chose; s'en rendre maître*. — v. n. Dicesi fig. in luogo di entrare. *Entrer*.

INTASSARE, v. a. Tendere, caricare, e si dice dell'arco. *Bandier, tendre un arc en tension*.

INTATTO, TA, add. Non toccato, non corrotto, puro. *Intact; entier; pur; sans tache; qui n'a point été touché, ni endommagé*.

INTAVOLARE, v. a. Far tavola, e si dice del gioco degli Scacchi, o simili, quando si fa pace. *Paciere, Pattare, Faire quito*. — intavolare, si dice anche da alcuni dell'imparare le dame sul tavoliere. *Tablet*. — intavolare, vale anche Scrivere per via di note, o di numeri le voci del canto, e del suono. *Noter; écrire la tablature*. — T. d. Archit. Incrostate. *Incruster*. — intavolare una stanza, si dice dell'impalcarla colle tavole. *Plancher; lambriser*. — intavolare negozio, trattato, o chieschella, si dice da alcuni, quando la negoziazione, *Entamer, ou entrer une affaire sur le tapis, la proposer*.

INTAVOLATO, TA, add. *Planché*, etc. — T. d. Archit. Incrostate. *Incrusté*.

INTAVOLATO, s. m. Voc. di. T. d. Archit. Lo stesso che gola, o d'incisa. *Daucine; talon couvert*. — T. d. Archit. Di. Di. Palla col taglio a somiglianza della gola rovescia, a uso di fare quell'ornamento d'Architettura, che è detto intavolato. *Daucine*. — intavolato d'un solajo, o d'un trionfo, dicono pure i Legnaiuoli, e Muratori a quell'impiallicatura, che si fanno per ornamento intorno intorno alle stanze. *Lambriser*.

INTAVOIATURA, s. f. Scrittura musicale a due versi di righe, per uso di sonare il cembalo, o l'organo. *Tablatur*. — Per simil. Nota, regola per iscritto, istruzione. *Règle; instruction*. — intavolata, dicon alcuni Architetti, per Panconcellatura. *Lattis*.

INTEGAMARE, v. a. Mettere nel tegame. *Mettre dans une casserole de terre*.

INTEGGERIMO, MA, add. Voc. Lat. sup. d'intero. *Tri-integre*, etc.

INTEGRALE, add. d'ogni g. Essenziale.

principale, che coll'altra parti fa lo intero. *Integral; integrant*.

INTEGRALMENTE, avv. *Magal*. Con modo integrale, interamente. *Complètement; entièrement*.

INTEGRATE, TE, avv. Con integrità, con giustizia. *Avec intégrité, ou droiture; d'une manière irréprochable*.

INTEGRANTE, V. integrale.

INTEGRARE, v. a. Rendere integro. *Accomplir; achever; rendre complet*.

INTEGRATO, TA, add. integro. *Entier; complet; à qui il ne manque rien*. — Conforme alla giustizia. V. integro.

INTEGRITÀ integritate, integritate, s. f. Astratto d'integro; e interezza, lo stato di ciò, che è integro. *Intégrité*. — fig. Perfezione, l'aver tutte le sue parti intere. *Intégrité; perfection; l'état de ce qui est en son entier, qui a toutes ses parties. Pureté, santé, innocence. Intégrité; pureté; probité; loyauté; droiture; innocence*.

INTEGRIZIA, V. integrità. *Lealtà*.

INTEGRIZIA, GRA, add. Che ha integrità, non guasto, incorrotto, incontaminato. *Integre; irréprochable; pure; droit; incorruptible; désintéressé*. — Non diviso, intero. *Entier*.

INTEGUMENTO, s. m. Specie di copriemento e in termini dell'Anatomico, denota la Cuticola, la cute, il pannicolo carnoso, la tunica reticolare, ed altre particolari membrane. *Tégument*.

INTELAJARE, v. n. Metter nel telajo. *Ouvrir, ou monter un métier*. — Intelaire un Negozio, o simile, vale intavolare. V.

INTELAJATA, TA, add. Che si fa. Formazione della tela, e qui fig. Macchina, Orditura. V.

INTELAJATO, TA, add. *Mugul*. Posto in telajo. *Ouvrir*, etc.

INTELAJATURA, s. f. T. d. Legnojoia, e simili. L'arte, o maniera di unire di più pezzi di legname. *Courasse; chassis*.

INTELATO, TA, avv. *Atelato*. V.

INTELLETTIVA, s. f. Facoltà dell'intelletto. *Entendement; intellect; la faculté, la puissance intellectuelle*.

INTELLETTIVAMENTE, avv. Con virtù intellettuale. *Spirituellement; par l'opération seule de l'entendement*.

INTELLETTIVO, VA, add. d'intelletto, che ha intelletto. *Intellectif; qui a la puissance, la faculté d'entendre, de comprendre; appartenant à l'intellect*. — S. m. Potenza dell'anima, colla quale l'uomo è atto ad intendere le cose. *Intellect; entendement; esprit; sens; jugement; discernement; raison; capacité d'entendre*. — Intelligenza, comunione. *Intelligence; connaissance; capacité; compréhension*. — S. m. Senso occulto. *Le sens de ce qu'on dit; signification*.

* **INTELLETTO**, TA, add. Voce Lat. inteso. *Entendu; compris*.

INTELLETTORE, s. m. Che intende, che ha intelletto. *Entendeur; qui entend; qui a le sens; qui a le discernement*.

INTELLETTUALE, sci. d'ogni g. intellettuale, che ha intelletto. *Intellectuel; qui appartient à l'intellect; qui est dans l'entendement*. — Dicesi anche per opposizione a materiale, come l'Angelo, l'Anima è una sostanza intellettuale. *Intellectuel; spirituel*.

INTELLETTUALITÀ, TADE, TATE, s. f. Astratto d'intellettuale. *Puissance, faculté intellectuelle; capacité, portée de l'esprit; l'entendement*.

INTELLETTUALMENTE, avv. Secondo l'intelletto, con intelletto, mentalmente. *En esprit; mentalement*.

INTELLEZIONE, s. f. Intelligenza. V.

INTELLENTI, add. d'ogni g. Che è dotato della facoltà intellettuale, che ha intelletto. *Intellectuel; Esprituel; lettré*. Contrario di Ignorante. *Savant; sçavant; docté; lettré; érudit; entendé; clair-voquant; qui a de l'érudition; qui a des lettres*.

INTELLENTISSIMO, MA, add. sug-

d' intelligenza. *Tres-intelligent*, *etc.*
INTELLIGENZA, e **INTELLIGENZA**, s. f. Intelletto, *Intelligence*; *esprit*; *entendement*; *capacité d'entendre*; *de comprendre*. — Cognizione, notizia. *Intelligence*; *connaissance*; *compréhension*. — Intelligente, per le sostanze incorporee che più comunemente si dicono Angeli. *Les anges*; *les intelligences célestes*. — Corrispondenza. *Intelligence*; *liaison*; *relation*; *communication*; *correspondance*. Intelligenza segreta. *Concert*; *collusion*.

INTELLIGERE, *Dant.* intendere. V.
INTELLIGIBILE, add. d'ogni r. Atto ad essere inteso. *Intelligible*; *adé à entendre*; *à comprendre*; *clair*; *compréhensible*. Ciel intelligibile non visibile a niuno uomo. L'ingegno non intelligibile. — Apparentemente all'Intelletto. *Intellectuel*; *de l'entendement*. Nell'altro secolo ciascuno sarà illustrato da un solo intelligibile.

INTELLIGIBILISSIMO, MA, add. *Salvin.* sup. d'intelligibile. *Tres-intelligible*.
INTELLIGIBILITÀ, s. f. Magal. Astratto d'intelligibile. *Clarté et facilité*, *un faculté d'intelligence*, *de comprendre*.

INTELLIGIBILMENTE, avv. Con intelligenza. *Avec entendement*; *par la pénétration de l'esprit*. — Parlant di scrittura, pronunzia o simile. *Intelligiblement*; *d'une manière intelligente*; *clairment*; *distinc-tivement*.

INTEMPERATA, s. f. Intrigo, guazzabuglio d'operazioni, azione lunga, fastidiosa, spiacevole. *Embrrouillement*; *confusion*; *broutillamini*; *choses longues et ennuyeuses*.

INTEMPERATO, TA, add. Voce Lat. Inviolato, incorrotto puro. *Par*; *entier*; *sans taches*; *qui n'est point gâté, souillé, ou corrompu*; *parfait*.

INTEMPERANZA, e **INTEMPERANZIA**, s. f. Astratto d'intemperare e intemperare; *déréglement*; *débauche*; *excès*; *débordement*; *défaut de modération*.

INTEMPERARSI, n. p. *Cavale*. Temperarsi, mitigarsi. *S'adoucir*; *se tempérer*; *se calmer*.

INTEMPERATAMENTE, avv. Senza temperanza, *Intemperamment*; *immoderément*; *avec intemperance*; *avec excès*.

INTEMPERATISSIMO, MA, add. sup. d'immotemperato. *Tres-intempérant*, *etc.*

INTEMPERATO, TA, add. Non temperato, immotemperato, sirenato. *Intempérer*; *dérégler*; *intempérant*; *offrèndre*.

INTEMPERATURA, s. f. Contrario di temperatura, intemperie. V.

INTEMPERIE, s. f. Cattiva temperie. *L'empere*; *mauvaise disposition*; *déréglement*.

INTEMPESTIVAMENTE, avv. Fuor di tempo. *Hors de saison*; *à contre-temps*; *mal-à-propos*.

INTEMPESTIVO, va, add. Che è fuor di tempo. *Qui est hors de saison*; *qui arrive à contre-temps*; *qui vient mal-à-propos*.

INTENDACCHIARE, v. a. Magal. Intendere per discrezione. *Entendre*; *comprendre par discrétion*, *ou superficiellement*.

INTENDACCHIOSO, modo basso, intendimento.

INTENDANZA, V. **Intendenza**.

INTENDENTE, s. m. *Vulg.* Il Titolo di Giudice principale in alcune Provincie o Città, che soprintende agli affari del pubblico. *Intendant*. — In questo significato si dice anche l'Intendente in gen. f. alla moglie d'un Intendente. *Intendante*.

INTENDENTE, add. d'ogni g. Che in-

tende, che sa. *Intelligent*; *habile*; *versé*. — Avvisato, accorto. *Alerte*; *à qui on fait savoir quelque chose*. Fecelo intendente, che per attento intendente dovea esser vivo. — Per attento intendente si applica. Acciocchè esso poco intendente si desti, cioè, imponesse ad un'altra l'usato peso.

INTENDENTEMENTE, avv. Attentamente, con intendenza. *Attentivement*; *avec attention*.

INTENDENTISSIMO, MA, add. sup. d'intendente. *Tres-intelligent*; *très-entendu*, *etc.*

INTENDIMENTO, s. f. Intendimento. V. **Intendimento**. V. — Per la Persona amata. *L'objet, la personne qu'on aime*. — *Vulg.* L'Intenzione, digna di un intendente, intendenza. — Dicevi anche della casa dove abita l'intendente. *Intendance*.

INTENDERE, v. a. Apprender coll'Intelletto, capire colla mente ascoltando, o leggendo. *Entendre*; *comprendre*; *concevoir en son esprit*. — Scrivere. *Écrire*. *Entendre*; *avoir*. Intese cose, che furon cagione di sua vittoria. — Istimare; giudicare. *Entendre*; *juger*; *juger*. To dirò liberamente com'io l'intendo. — Attendere, badare. *Vaquer*; *à appliquer*; *s'occuper*. Che l'magior padre ad una opera intende. — Aver intenzione, pensiero. *Entendre*; *vouloir*; *avoir intention*. Intendo, che dei detti miei beni, i predetti miei eredi non debbano, né possano vendere, ec. — Aver esperienza, e cognizione, in questo signif. s'usa anche, n. p. *S'entendre*; *connaître*; *se connaître*; *savoir*; *avoir*. Conoscenza usata pratica di qualche cosa. Ove sia chi per prova intendente amore. — Aver intendimento, convenienza, esser d'accordo. *S'entendre*; *s'accorder*; *avoir intelligence secrète*. Discretamente con lui si intende ad intendere. — Esser segno, indicare. *Indiquer*; *dénoter*; *donner signe*, *ou indice*. Che cui egli presente, si s'intende aver commiato, ec. — Volger lo intendimento, o il pensiero, per la mira a una cosa. *Avoir des vues ou les yeux sur* lo intendente, e del guardare, che egli crede-va, che esso facesse a quella donna. — Intender gli occhi; fissarli. *Fixer les yeux*, *les regards*. — Intendersi in donna: esserne innamorato. *Être amoureux*. — Intender l'arco, o simili: tenderlo, cercarlo. *Tendre*, *bander* un arc, *etc.* — Far intendere. Significare. V. — Per Far le viste, dire ad intendere, V. — Dire ad intendere, persuadere, dimostrare. *Persuader*; *faire entendre*; *démontrer*. — Dire altro cosa falsa ingannandolo. *En donner à garder*; *faire croire*. — Dirsi ad intendere, n. p. Credere, reputare. *Se persuader*; *croire*.

INTENDEVOLE, add. d'ogni g. Atto ad esser inteso, agevole, chiaro. *Intelligible*; *clair*; *adé à comprendre*, *ou à entendre*.

INTENDEVOLEMENTE, avv. Con intelligenza. *Savamment*. — Talora vale con facilità d'intelligenza. *Clairément*. — Per Attentamente, con d'igenza, non a caso. *Sous-entendement*, *des-entendement*.

INTENDIMENTO, s. m. Intelletto. *l'Intendement*. *Entendement*. — Intelligenza; *sens*; *bon esprit*. — Disegno, intenzione, propinimento. *Dessin*; *vue*; *intention*; *résultat*; *détermination*. — Dar intendimento vale Dar intenzione, V. — Intendental, persona amata. *Amoureux*; *amant*; *galant*; *l'objet aimé*. Al tempo Amante, maitresse. — Senso, o concetto. *Sens*; *signification*.

INTENDITIVO, va, add. *Salvin.* Che intende, atto ad intendere, *Intellèctif*.

INTENDITORE, s. m. Che intende. *Intelligent*; *entendu*; *habile*. — Dicevi però. A buon intenditor il parlar corto, e più comunemente: a buon intenditor poche parole. *A bon entendeur salut*.

INTENDITRICE, *Salvin.* s. f. Che intende. *Celle qui entend*.

ININTEBRAMENTO, s. m. *Salvin.* L'inten-tinbre, offuscamento. *Obscurissement*.

INTEBRARE, v. a. Offuscare, oscurare. *Obscurcir*; *obscurcir*. — Intenbreare, diceasi anche. D'oscurigare, offondere della cosa per via di romori, e di percosse senza rottura. *Endommager*; *ébranler*.

INTEBRATO, TA, add. Offuscato, oscurato. *Obscuré*, *etc.* — Confuso, sbalordito, intronato. *Confus*; *écloué*; *troublé*.

INTEBREIRE, v. n. Empiersi di tenebre, d'oscurità, offuscarsi. *S'obscurcir*; *se couvrir de nuages*, *ou de ténèbres*. — Dicevi fig. Che la mente intenbreisce, per dire, che si confonde, e perde il lume della ragione. *S'obscurcir*; *se troubler*; *se confondre*.

INTENEBRITO, TA, add. Obscuri, *etc.*

INTENERIRE, v. a. Far divenir tenero. *Adoucir*; *tendre*; *lâcher*. — V. n. e n. p. Diventar tenero. *S'adoucir*; *devenir tendre*. — Fig. Lasciar la rigidità, indurre compassione. *Attendir*; *toucher*; *émouvoir*. — Provar compassione. *S'attendir*; *être touché de compassion*.

INTENERITO, TA, add. Attendi.

INTENSAMENTE, avv. In modo intenso. *Fièrement*; *passionnément*; *éclatément*; *fortement*.

INTENSIONE, V. **Tensione**.

INTENSAMENTE, avv. *Signer*. sup. d'intensamente. *Tres-vivement*, *etc.*

INTENSIVAMENTE, MA, add. sup. d'intensamente. *Tres-vivement*, *etc.*

INTENSIVAMENTE, intensamente. V.

INTENSIVO, va, add. *Segner*. Eur. Vemente, penetrante, aceresitivo, che penetra avanti, che intensamente significa.

Éclatément; *passant*; *pénétant*.

INTENSIVAMENTE, avv. Eccessivo, vemente. *Excessif*; *véhément*; *violent*, *brillant*; *ardent*. — Intenso, Attento. V.

INTENTABILE, add. d'ogni g. Magal. Inevitabile, che non può aver effetto. *Qui n'est pas faisable*; *qu'il est inutile de tenter*.

INTENTAMENTE, avv. Con attenzione, con effetto. *Attentivement*.

INTENTARE, v. a. Procurar di fare, tentare. *Tenter*; *intenter*; *prétendre*; *tâcher*; *s'essayer*; *s'efforcer*.

INTENTATO, TA, add. Tenté, *etc.*

INTENTAZIONE, s. f. Tentativa; *essai*; *effort* et l'action d'intenter un procès *ou pareille chose*.

INTENTISSIMAMENTE, avv. sup. d'intentamente. *Tres-attentivement*; *avec la plus grande attention*.

INTENTISSIMO, MA, add. sup. d'intentato. *Tres-attentif*, *etc.*

INTENTIVAMENTE, avv. Con attenzione. *Attentivement*; *avec attention*. — Gagliardamente. *Puissamment*; *vigueusement*; *fortement*.

INTENTO, s. m. Desiderio, intenzione, intendimento. *Intention*; *fin*; *but*; *dessin*; *envie*; *vue*.

INTENTO, TA, add. Attento, fisso. *Attentif*; *fixe*. — Pronto, presto, apparecchiato. *Prêt*; *préparé*; *disposé*.

INTENZA, s. f. Intenzione, intenzione. V. — Per Oggetto amato, forse per sincope d'intendenza. *L'objet qu'on aime*; *la personne aimée*.

INTENZIONALE, add. d'ogni g. Che è nell'immaginazione, o da quella dipende. I Francesi non usano la voce *Intentionnel*, se non accompagnata colla parola specie. *Espèces intentionnelles*.

INTENZIONALMENTE, avv. Con intenzione. *Avec intention*; *dans l'intention*; *dans le dessein*, *dans la vue de*, *etc.* — Talora è termine logico, e vale. Mentalmente, per via d'immaginazione. *Mentalement*; *par voie d'imagination*.

INTENZIONATO, TA, add. *Magal.* Che ha intenzione. *Intentionné.* — Vale anche Promesso, fatto sperare. *Promis.*

INTENZIONE, s. f. Pensiero, oggetto, e fine per la quale l'animo si dirige alle cose, che egli presende, o che egli ha in pensiero. *Intention; vouloir; volonté; but; fin; projet; dessein qu'on se propose; résolution.* — Talora è termine dei Filosofi, e dicesi delle immagini, e similitudini della scia, che si riebano nella virtù fantastica, e che con altro nome son dette *Sobies.* *Espeças; images.* — Intelligenza, Cognizione. V. — Dar intenzione e dar intendimento: far correre speranza. *Promettre; faire espérer.*

INTENDIRE, Cr. in intendiere. V.

INTENDITO, intepidito. V.

INTERAME, s. m. Tutti gli interiori dell'animale. *Les entrailles; les intestins.*

INTERAMENTE, avv. Senza mancanza d'alcuna parte. *Entièrement; parfaitement; complètement; totalement; en tout et par tout.*

INTERARTICOLARE, add. d'ogni g. *Inter-articulaire.* Che è tra due ossa articolate.

INTERATO, TA, add. intezito. V.

— Segner. Autenticato, Legalizzato. V.

INTERCADENTE, add. *Dr. Medico.* Dicesi delle pulsazioni o battimenti del polso o forti o deboli e irregolari. *Intercadent.*

INTERCADENZA, s. f. *Dr. Medico.* Sregolatezza del polso intercadente. *Inter-cadence.*

INTERCALE, s. m. Si dice nelle poesie quel versetto, che si replica dopo altri di mezzo. *Vers intercalaire; aure.* — *Dr. Astron.* Dicesi del giorno, che si aggiunge nell'anno bisestile al mese di febbrajo, e della tredicesima luna, che occorre ogni tre anni. *Intercalaire.*

INTERCALARE, v. n. *Volg. It.* Usare intercalazione, servirsi di versi intercalari. *Insérer des vers intercalaires.*

INTERCALARIO, add. m. *T. della Sora.* Arguito dato a quel mese che i Romani ad ogni trienni anni intramettevan nell'anno. *Intercalaire.*

INTERCALAZIONE, s. f. *Volg. It.* Lo intercalare. *Intercalation.*

INTERCEDERE, v. n. Essere mediatore, per ottenere scizio per altri. *Interceder; prier; solliciter pour q'd'un.* — Interporvi. V.

INTERCEDITORE, s. m. Intercessore. V.

INTERCEDITRICE, s. f. Che intercede. *Celle qui intercede; qui prie pour quelqu'un.*

INTERCESSIONE, s. f. L'intercedere, priego. *Intercession; supplication; prière; action pour l'autrui en intercede.*

INTERCESSORE, s. m. Colui, che intercede. *Intercessor; qui intercede; qui prie.*

INTERCETTARE, v. a. *Volg. It.* Sorprendere, arrestare lettere missive, e simili, per iscoprire qualche disegno, o per impedire l'esecuzione di qualche cosa. *Intercepter; surprendre.*

INTERCETTATO, TA, *Volg. It.* add. Da intercettare. *Intercepté.*

INTERCETTO, TA, add. Tutto, rapito. *Intercepté; surpris; retenu.* Lettere intercette, *Guépard.* Sorprese, arrestate. *Letres interceptées.*

INTERCEZIONE, s. f. L'essere interceduto. *Interception; l'action d'intercepter; de surprendre; de retenir.*

INTERCHUDERE, v. a. Chiedere in mezzo, rinchiodare. *Enfermer; en renfermer entre quelque chose.* — n. p. *Bemb.* Chiusura a mezzo. *S'enfermer au milieu de quelque chose.*

INTERCIDERE, v. a. Dividere in due, tagliar per mezzo. *Fendre; couper; diviser en deux ou par le milieu.* — Impedire. V.

INTERCISAMENTE, avv. Interrottamente. V.

INTERCISO, TA, add. Da intercidere. *Divisé; coupé, etc.*

INTERCOLONNIO, s. m. *Volg. Dis. T.* d'Archit. Lo spazio, che è fra l'una, e l'altra colonna. *Entre-colonne; entre-colonnement.*

INTERCOLUMNIO, V. intercolonnio.

INTERCOSTALE, add. d'ogni g. *T. Anat.* Dicesi dei muscoli, e delle arterie, che sono tra una costola, e l'altra. *Inter-costal; al masc. Inter-costale.* — El fem. *Muscles inter-costaux; artères inter-costales.*

INTERCOSTALMENTE, avv. Tra una costola, e l'altra. *Entre une côte et l'autre.*

INTERCUTANEO, NEA, add. Che è tra la carne, e la cute, o la pelle. *Inter-cutané; entre cuir et chair.*

INTERDETTO, s. m. Proibizione. *Défense; prohibition; interdiction.* — E' anche una censura, o pena Ecclesiastica, per la quale si vieta il celebrare, il seppellire, e alcuni Sacramenti. *Interdit; interdiction.* — E' anche una formula, colla quale il Pretore comandava, o proibiva cosa attinente al processo. *Interdit.* — *Boec.* Impedimento, ostacolo. *Obstacle; empêchement.*

INTERDETTO, TA, add. Da interdite, proibito, vietato. *Défendu; interdit; prohibé.* — E' nel signif. di censura. *Interdit.*

INTERDIDERE, V. interdire.

INTERDIMENTO, V. interdire.

INTERDIRE, v. a. Proibire, vietare. *Interdire; défendre; prohiber; inhiber.*

INTERDIZIONE, V. interdetto, sust.

INTERESANTE, add. d'ogni g. Che interessa. *Intéressant; qui intéresse.*

INTERESSARE, v. a. Mescolare, far partecipare. *Intéresser; engager; faire entrer quel'un dans une affaire.* n. p. *S'intéresser; prendre intérêt à quelque chose.*

INTERESSATAMENTE, avv. Segner. Con interesse, per motivo d'interesse. *Par intérêt.*

INTERESSATISSIMO, MA, add. *Pallav.* S. m. d'interessato. *Trois-intéressé.*

INTERESSATO, TA, add. Da interessare. *Intéressé, etc.* — Si dice anche di chi si dà in preda al suo utile, e comodo, senza aver riguardo ad altri. *Intéressé; ovide.* *Intéressé; qui ne fait rien par intérêt; qui se laisse emporter à l'intérêt; trop attaché à ses intérêts.* — Vale anche Partecipante. Partecipante, chi ha interesse in alcun negozio. *Intéressé; associé.*

INTERESSE, s. m. Utile, o merito, che si ricuore de' danari prestati, o si paga degli accentrati. *Intérêt; rente; change.* E' perche chi paga ne sente danno e chi riscuote utile, di qui è da interesse semplicemente si piglia anche per utile, e per danno. *Intérêt; profit; avantage; utilité; gain.* Per Danaro. *Intérêt; pécunia; denari; pécunia.* — E'ci farebbe a mangiar colli interesse, si dice di Chi grandemente convuina. *C'est un panier percé.* — Affare, o Negozio semplicemente. V. — Badare a' suoi interessi: accudire a' fatti suoi. *Prendre garde à ses affaires; s'occuper de ses propres affaires.*

INTERESSINO, s. m. *Buen. F.* Affaruccio, far-cenduolo, interessaccio. V.

INTERESSO, s. m. V. interesse.

INTERESSOSO, interessato. V.

INTERESSOSO, s. m. Piccolo interesse. *Petit intérêt; petite affaire.*

INTEREZZA, s. f. Asirato d'intero, integrità. *L'état d'une chose entière; force; vigueur; intégrité.*

INTERGIEZIONE, s. f. INTERIEZIONE, s. f. Parte del discorso, eppoiamente tutto l'affetto dell'animo, come il dolore, lo sdegno, la gioia, ec. *Interjection.*

INTERIM, Voc. Lat. Usata talvolta, per dire intanto, frattanto, tra questo mezzo. *Interim; dans l'entre-temps.*

INTERIORA, s. f. pl. Ciò che è rinchiuso nella cavità del petto, o del ventre

inferiore degli animali. *Entrailles; tripailles; tous les viscères; toutes les parties situées du corps.* — Per simil. Lo interno. *L'intérieur.*

INTERIORE, s. m. Parte interna, il di dentro, e parlando d'uomo si prende per Animo, mente. *L'intérieur; la partie de dedans; le cœur; les pensées les plus secrètes.*

INTERIORE, add. d'ogni g. Contro d'exteriore. *Intérieur; qui est au dedans; interne.*

INTERIORI, s. m. pl. interiora. V.

INTERIORITÀ, s. f. Segner. Attratto d'interno. *L'intérieur.*

INTERIOREMENTE, avv. Di dentro. *Intérieurement; au dedans; dans l'intérieur; intérieurement.*

INTERDIMENTAMENTE, avv. Segner. sup. d'interamente. *Absolument en entier; très-critiquement.*

INTERISSIMO, MA, add. sup. d'intero. *Très-intérior, etc.*

INTERITO, s. m. Sannaz. V. Morie.

INTERIZATO, TA, add. Red. Lo stesso, che interizito. V.

INTERLASCARE, Castigl. intralasciare.

INTERLINEA, s. f. *Volg. It.* Spazio che è tra verso e verso. *Entre-ligne; inter-ligne.*

INTERLINEARE, v. a. Scrivere, e segnar con linea tra verso, e verso. *Intéresser; entre l'interligne ou dans l'entre-ligne.*

INTERLINEARE, add. d'ogni g. Aggiunto di scrittura posta tra verso, e verso. *Inter-ligneaire; qui est écrit dans l'interligne.*

INTERLINEATO, TA, add. Da interlineare. *Soulligné.*

INTERLOCUTORE, s. m. Colui, che parla nelle commedie, o simili. *Interlocuteur; acteur qui parle.*

INTERLOCUTORIO, TA, add. *Pallav.* *Ec. Ter.* Per lo più de' Cortiali, ed è aggiunto di teatro, o di commedia, che si producono maggiori notizie, per poter dare una sentenza definitiva. *Interlocutoire.*

INTERLUNIO, s. m. Cr. N. Quello spazio di tempo, in cui non si vede la luna per la congiunzione col sole, che anche dicesi luna nuova. *Le temps pendant lequel la lune ne paroit pas.*

INTERMEDIATO, s. m. dim. d'intermedio. *Petit ou court intermédiaire.*

INTERMISTO, s. m. Quell'azione, che intramezza nella commedia gli atti ed è separata da essa. *Intermède; entr'acte.* — Per simil. si dice pure d'atte cose come sarebbe suono, ballo, n. simile.

INTERMEDIO, TA, add. Che è di mezzo. *Intermédiaire; qui est entre deux; qui est au milieu; miyen; intermédiaire.*

INTERMISTIRE, v. n. Perdere, o per fribilità, o per altra cagione il senso de' membri per qualche poco di tempo. *S'engourdir; s'endormir; en parlant d'une partie du corps; rester comme perclus de quelque membre.*

INTERMITTITO, TA, add. *Engourdi.*

INTERMESSO, SA, add. intralasciato. V.

INTERMETTERE, V. intralasciare. Intermettersi del polso dicono i Medici, ed diventa esso intermettente. *Devenir intermittent.* Nell'atto d'intermettersi la febbre, cioè di divenire intermettente.

INTERMETTIMENTO, s. m. Cr. in Tramezzamento, intramissione, interponimento, tramezzamento. *Intermission; interposition.*

INTERMELLO, ZA, add. Segn. anim. intermedio, Fransoso. *Intermédiaire.*

INTERMINABILE, add. d'ogni g. Da non potersi terminare. *Interminable; qui ne sauroit être terminé.*

INTERMISIMISMO, MA, add. sup. d'intermittito. *Qui n'a point de boras.*

INTERMINATO, *TA*, add. Che non ha termine. *Qu'il est sans bornes; et qui n'a point de fin.*

INTERMISSIONE, *s. f.* L'intermetto, intermetto, intermissione; *intermission; interruption; discontinuation; cessation de quelque chose; intermission; relâche; repos.* Senza intermissione alcuna. *Sans la moindre relâche.*

INTERMISTO, *TA*, add. Mescolato, verzato. *Entremêlé; entrecisé.*

INTERMITTENTE, *add.* d'ogni g. Che intermette, e per lo più è aggiunto di polso, o di febbre. *Intermittente; qui cesse et reprend; qui discontinue et reprend par intervalles.*

INTERMITTENTISSIMO, *MA*, add. *Rid. L. t. sup.* d'intermettente, ostinato nell'intermettente. *Intermittent.*

INTERMITTENTE, *s. f.* Astratto d'intermettente, intermissione, e per lo più si dice del polso. *Intermittence du pouls.*

INTERMONDIALE, *add.* d'ogni g. *Margal.* Altitene all'intermondo. *Appartenant à l'espace qui se retrouve entre plusieurs mondes.*

INTERMONDO, *s. m.* *Mozal.* Spazio di mezzo fra più mondi, ideato da Epicuro. *Espace entre plusieurs mondes.*

INTERMONTANE, *V.* intermontano.

INTERNAKI, *n. p.* Profondiori, penetrare in parte interiore, s'infondere; *pénétrer; s'introduire; s'insinuer dans l'intérieur; creuser.*

INTERNAO, *TA*, add. Da internare.

Pénètre, enfonce dans l'intérieur, etc.

INTERNIA, *s. f.* *Voc. D. s.* in dentro. La parte interna o interiore. *L'intérieur.*

INTERNO, *s. m.* il segreto, l'intimissimo. *L'intime; l'intérieur.*

INTERNO, *KA*, add. Di dentro. *Intérieur; interne; qui est au-dedans; qui appartient au-dedans.*

INTERNOBIO, *s. m.* Spazio fra nodo, e nodo. *L'espace qui est entre deux nœuds ou jointures de la tige d'une plante.* — Le ossa articolate delle dita diconsi pure internodi. *Phalanges.*

INTERNUOZIO, *s. m.* Colui, che esercita il ministero del Nunzio, in mancanza del Nunzio. *Intervenue.*

INTERO, *RA*, add. Che non gli manca alcuna delle sue parti. *Compl. —* Tutto d'un pezzo. *Entier; d'un seul morceau; d'une seule pièce.* — Perfetto, compiuto, senza difetti. *Entier; parfait; complet; achevé.* — Sincero, puro, leale. *V.* — Cavallo intero, vale non castrato. *Cheval entier.* — Andare, o stare intero, dicesi del tenere, o portare la persona dritta. *Marcher, ou se tenir droit.* — intero intero, dicesi di qualche espressione, che ha forza di superlativo. *Tout entier.* Conto intero, intero. *Compte rond.* — Arco intero è quello che è composto della metà d'un cerchio, cioè che ha per corda il diametro del cerchio intero, e si dice Arco di tutto sesso. *Arc en plein cintre; arc circulaire; arc parfait.*

INTEROSSEO, *EA*, add. *Voc. D. s.* Aggiunto di alcuni muscoli, propri delle dita delle mani. *Interosseux.*

INTERPELLARE, *v. a.* Chiamare con atto giuridico. *Interpeller; sommer quelqu'un en Justice.*

INTERPELLAZIONE, *s. f.* Astratto d'interpellare; il chiamare con atto giuridico. *Interpellation; sommation de répondre à un fait.*

INTERPRETAMENTO, *s. m.* interpretazione. *Interprétation; explication; déclaration d'une chose douteuse; commentaire.* E talvolta. *Traduction.*

INTERPRETARE, *v. a.* Spiegare, dichiarare, tradurre parole, o scritti oscuri, o ambiziosi. *Inter, révéler, expliquer; rendre clair; s'en entendre une chose obscure; et talvolta, s'en entendre une chose obscure, et talvolta, traduire, ed anche, tourner en bien ou en mal.* — Interpretar un discorso bene, o ma-

le, o peggio un discorso in buona, o cattiva parte. *Interpréter, prendre en bien ou en mal une partie.*

INTERPRETATIVAMENTE, *adv.* *Volg. It.* Con modo interpretativo, per interpretazione. *Par interprétation.* I canonisti dicono. *Interprétationem.*

INTERPRETATIVO, *VA*, add. Arto a interpretare; che si può interpretare. *Interprétable; qui interprète; qui explique; qui se peut, ou qui se fait interpréter.*

INTERPRETATO, *TA*, add. Da interpretare.

INTERPETRATORE, *s. m.* Che interpreta, interprete. *Interprète; truchement.*

INTERPETRATRICE, *s. f.* *Volg. It.* Femmina d'interprete. *Interprète.*

INTERPRETAZIONE, *V.* interpretamento. — Dar interpretazione, interpretare. *Interpréter.*

INTERPRETE, *INTERPRETO*, *V.* interpretare.

INTERPITO, *V.* Mezzano, interprete. *Interprète; talvolta.*

INTERPULATIVAMENTE, *adv.* *Rid. L. t. sup.* Con intervallo di tempo, tempo per tempo, interrottamente. *Par intervalles.*

INTERPOLATO, *TA*, add. *Segnar.* Intervallato, interrotto. *Interrompu.*

INTERPUNIMENTO, *s. m.* L'interporre, l'interposizione, è l'atto, la situazione d'un corpo interposto. *Interposuer; médiation; intervention d'une autorité supérieure.*

INTERPORRE, *v. a.* Porre tra una cosa, e l'altra. *Insérer; mettre parmi; interposer; ensemeler.* — *n. p.* Mettersi, o entrar di mezzo, tramettersi. *S'intermettre; intervenir; son crédit, employer l'autorité, le nom, etc.*

INTERPOSTO, *V.* interposito.

INTERPOSITORE, *s. m.* Che interpone. *Entremetteur; intercesseur.*

INTERPOSIZIONE, *s. f.* dim. d'interposizione. *Passe interposition.* — interposizionella di tempo, vale Ritardo. *La moindre retard ou délai.*

INTERPOSIZIONE, *s. f.* interponimento. *Interposition.* — interposizione di tempo, vale Corso di tempo, e ritardo. *Lays de temps; retard; délai.* *Cr. in.* *Introduzione.* Per mezzo, aiuto, intervento. *Entremise; médiation.*

INTERPOSTO, *TA*, add. Da interporre; posto di mezzo. *Inséré; interposé; entremêlé; entremis, etc.* — Valere, trarre per interposta persona; trarre, partire per via di mezzano. *Parler, traiter, négocier par personnes interposées, par l'entremise de quelqu'un.*

INTERPRETAMENTO, *interpretare*, interpretativo, interpretare, interpretazione, interprete. *V.* interpretamento, interprete.

INTERPUNZIONE, *s. f.* *Cr. in.* *Appuntatura.* Regolato modo d'interporre i punti, e le virgole nello scrivere. *Punctuation.*

INTERRARE, *v. a.* imbrattare, impiastare con terra. *Glaiser; couvrir; faire un court de terre.* fig. impiastare di dischessia. *Enduire.* Col letame del bue si vuole interrare la radice di sotto, cioè impiastarla con essa in cambio di terra. *Interrare*, si dice da Purgatori, dell'interrare i peccati della terra del purgo, quando si vuol cavare l'unto e sottrarlo alle gualchiesse. *Donner la terre aux draps.* *V.*

INTERRETO, *Sotterrare.* *V.*

INTERRATO, *TA*, add. Coperto di terra. *Glaiser; enduit de terre; couvrir de terre.* Dicesi anche ad uomo impudico, e squallido. *Pâle; défilé; qui a le visage d'un détreffé; qui a le visage terne.* — In forza di sust. *Terrapieno.* *V.*

INTERREGNO, *s. m.* Tempo nel quale vaca il Regno. *Interregne.*

INTERIARE, *INTERIATTO, *V.* interire, interire.*

INTERIO, *s. m.* *Volg. It.* Sabbione, o fango, che il mare ed i fiumi trasportano,

e che gli fanno cingiar direzione, luogo, o riva. *Intermédiaire.*

INTERROGANTE, *add.* d'ogni g. Che interroga. *Interrogant; qui interroge; qui demande.*

INTERROGARE, *v. a.* Domandare, ricercare. *Interroger; faire une demande, et c.* *est-ce à quel'un.*

INTERROGATIVAMENTE, *adv.* Con interrogazione. *Par interrogation; par demandes, ou par questions.*

INTERROGATIVO, *VA*, add. Arto ad interrogare, che interroga. *Interrogant; interroga; si qui s'entend à interroger.* — Punto interrogativo, quello che si pone in fine de' periodi, che contengono interrogazione. *Point interrogatif.*

INTERROGATO, *TA*, add. *Interrogé.*

INTERROGATO, *s. m.* *V.* interrogazione.

INTERROGATORE, *s. m.* *Segner.* Dimandatore, colui che interroga. *Interrogateur; celui qui propose la question, qui interroge, qui questionne; questionneur.*

INTERROGATORIO, *s. m.* interrogazione. *V.* — I Curiali chiaman interrogatorio quel Processo verbale in cui si son registrate le interrogazioni del Giudice, e le risposte dell'accusato, come anche l'atto del Giudice che interroga alcuno, per cose civili, che criminali. *Interrogatoire.*

INTERROGAZIONE, *s. f.* *Salvin.* dim. d'interrogazione. *Petite ou courte interrogation.*

INTERROGAZIONE, *s. f.* l'interrogare, e la domanda, che si fa interrogando. *Interrogation; demande; question.* I Curiali dicono anche. *Interrogation.*

INTERROMPERE, *v. a.* Impedire la continuazione. *Interrompre; suspendre; arrêter; empêcher le cours, la continuation de quelque chose.* Interrompere la parola d'uno, o uno, che parla. *Couper le fil, la parole; troubler.* Interrompere il lavoro. *Suspendre.* — *n. p.* Non continuare. *Interrompre; discontinuer; cesser; s'arrêter.*

INTERROMPIMENTO, *s. m.* l'interrompere. *Interruption; discontinuation; cessation; relâche.*

INTERROTAMENTE, *adv.* Con interrompimento. *Interrompu.*

INTERROTTO, *TA*, add. Da interrompere. *Interrompu; discontinué; impédé.*

INTERUTTO, *TA*, add. *But. Par. Lo* stesso, che interrotto. *V.*

INTERRUTTORE, *s. m.* Che interrompe. *Celui qui interromp.* Parlendosi di discorso, *celui qui coupe la parole.*

INTERUZIONE, *s. f.* interrompimento. *Interrompement.*

INTERUZIONE, *s. f.* interrompimento. *Interrompement.* *Interruption; discontinuation.* Senza interruzione. *Tout d'une tère; sans discontinuer.*

INTEROCCHIARE, *v. a.* incrociare, dividere, tagliare, scambievolmente. *Entre couper; croiser.* — *n. p.* Tagliarsi scambievolmente. *Se croiser.*

INTERSECANO, *TA*, add. *Coupe; croise.*

INTERSECAZIONE, *s. f.* Lo intersecare, e il punto in cui due linee s'intersecano scambievolmente. *Intersection.*

INTERSEGAPE, *V.* intersecare.

INTERSEIRE, *v. a.* *Guar.* Inserire. *V.*

INTERSEBITO, *TA*, *Tass.* add. Da interseire. *Inséré.*

INTERSEZIONE, *s. f.* *Voc. D. s.* Taglio scambievolmente di due, o più linee, e il punto dove due linee s'intersecano. *Intersection.* — intersezione, *T. Anatom.* Diconsi intersezione del muscolo retto dell'addome i di lui tendini irregolari. *Intersections tendineuses du muscle droit de l'abdomen.*

INTERITIZIO, *s. m.* Spazio, intervallo di mezzo. *Interstice; espace; intervalle.* *distance qui est entre deux.* — *V.* dell'uso, intervallo di tempo, spazio di mezzo. *Interstices; intervalle de temps.*

INTERTENERE, v. 2. *Trattenere. Amuser; retarder; entretenir.* — n. p. *S'amuser.* intertensersi in qualche luogo. *S'émuser; demeurer, rester quelque temps en quelque endroit.*

INTERTEMENTO, s. m. L'intertenero e passatempo. *Amusement; diversification; passe-temps.* intertemmento familiare. *Conférence.*

INTERIASVERSO, add. m. T. *Anatom.* Situato tra le apofisi trasverse delle vertebre. *Intertransversaire.*

INTERTURBARI, v. n. *Guicci.* Perturbarsi. *Se troubler; se déconcerter.*

INTERTURBATO, TA, *Guicci.* add. Da interturbare. *Troublé; déconcerter.*

INTERVALLO, TA, add. Che ha intervallo. *Espace.*

INTERVALLE, s. m. Interstizio. *Intervalle; distance; espace.* — Aver lucidi intervalli, si dice d'un pazzo, il quale talora ragiona sul sodo, tornandovi in se stesso. *Avoir des lucides intervalles.*

INTERVENIMENTO, v. n. m. Accidente, Caso, Avvenimento. V. — Intervento, mezzo, aiuto. *Moyen; aide; intervention; concours; assistance.*

INTERVENIO, s. m. T. della Mineralogia. Nome che si dà all'interrimento del filone d'una miniera, capionato da pietre che lo tramezzano. *Crin.*

INTERVENIRE, v. n. Avvenire, accadere, succedere. *Arriver; avoir.* — Intervenire in alcuna, o ad alcuna cosa: ritrovarsi presente. *Intervenir; être présent; entrer dans une affaire avec quelqu'un; assister comme témoin, comme juge, etc.*

INTERVENTO, s. m. L'intervenire. *Présence; assistance; intervention.*

INTERVENTO, TA, add. *Arrivé, etc.*

INTERVERTEBRALE, add. d'ogni g. T. *Anatom.* Che è tra due vertebre. *Intervertébral.*

INTERZARSI, n. p. Entrare in terzo. *Venir pour troisième.*

INTERAZIO, TA, add. T. del Blason. Aggiunto dello scudo diviso in tre parti. *Tiercé.*

INTESA, s. f. intendimento, intenzione. *Intention; vue; but.* — Aver l'intesa, e star sull'intesa: esser avvisato, star sull'avviso. *Être, ou se tenir sur ses gardes.*

INTESAMENTE, avv. Con attenzione, fissamente, intensamente. *Attentivement; fixement.*

INTESCHIATO, TA, add. Capone. *Tête; tête.* V. Capone. — inteschiato, vale anche intorato. V.

INTESO, SA, add. intento. *Attentif; appliqué.* — add. Da intendere; compreso colli' intelletto. *Entendu; compris.* — aggiunto di vasi, o moli, si dice degli edifici, e altre fatture, allorché comparano alla vista per bene, o mal fatte. *Bien, ou mal-entendu; bien, ou mal-fait.*

INTESSERE, v. a. In recciare insieme tessendo. *Entrelacer; bracher; faire un tissu.* — Intessere, per simili, dicono i Notaristi, lo intrecciarsi insieme de' vasi, fibre, e simili. *S'entrelacer.*

INTESSUTO, TA, add. intrecciato insieme. *Entrelacé, etc.* — Semplicemente tessuto. *Tissé.*

INTESIBILE, add. d'ogni g. *Volg. It.* Che non ha facoltà di testare. *Qui n'a pas la faculté de tester, de faire testament.*

INTESTARI, n. p. Sure convinto, e ferma nella sua opinione. *Inconquerir, incoocier.* *S'entêter.* V. Inconquerir. — Intestare in uno luogo di morte, o simili, si dice del Porco in testa, ed in nome di colui. *Placer d'argent sur la tête de quelqu'un.* — T. d'Agricolt. Per tagliare la pianta a traverso sopra l'innesto. *Couper la branche adossée de la greffe.*

INTESIA (A) TA, add. *Entêté, etc.* V. Capone. — Intestata, ed Ab intestato, vale anche Senza aver fatto testamento. *Intestata; ab intestat.*

INTESTINALE, add. d'ogni g. Che appartiene agli intestini, degli intestini. *Intestinal; qui appartient aux intestins.*

INTESTINO, s. m. Budello, ciascuna parte del quale ha la particolare denominazione. Negli Antichi si trova anche intesto del numero del più, per intestini. *Intestin; boyau.* L'intestino duodeno, il digiuno, l'ileo, il colon, il cieco, il retto. *L'intestin duodenum, le jejunum, l'ileum, le cæcum, le colon, et le rectum.*

INTESTINO, TA, add. interno, di dentro. *Intérieur; intérieur; qui est en dedans; qui est interne.* — Per lo più è Aggiunto di guerra, discordia, e simili. *Guerre intestine; discorde intestine, etc.*

INTESTO, STA, add. intessere; intesto. *Tisser.*

INTEPIDARE, v. a. Intepidire. V.

INTEPIDATO, CAVALE. V. Intepidire.

INTEPIDIRE, v. n. Divenir tiepido. *Têdier; s'attêdier; devenir tiède.* — metal. Mancar il fervore dell'affetto. *Se refroidir; s'attêdier; se rallentir.* — in tale, signif. È un divenir tiepido, intepidare. *Attêdier; rander tiède.*

INTEPIDITO, TA, add. Da intepidire. *Attêdié; tiédi; devenu tiède.*

INTEPIERAMENTE, avv. Seguir, interamente. *Entièrement; absolument; totalement; en tout et par tout; tout-à-fait.* — Darsi interamente a qualcheduno. *Se livrer entièrement à quelqu'un.* — Darsi interamente in preda, o in balia alle passioni. *Lâcher la bride à ses passions, s'y abandonner.*

INTIERO, V. intero.

INTIGNARE, v. n. Essere rosso dalle tigneuole, ed è proprio più che d'altra cosa, degli anni; che del legname, si dice più propriamente intarsiare. *Être rongé, piqué des vers, de la teigne.*

INTIGNATO, TA, add. Da intignare. *Rongé des vers, de la teigne.*

INTIGNATURA, s. f. Minacce. *Annot. Malm. Kodura* fatta dalle tigneuole. *Piqûre des vers, des teignes.*

INTINGERE, v. a. Tuffar leggermente in cosa liquida checcissima. *Tempérer; mouiller; plonger dans quelque chose de liquide.* — metal. Intersore, far partecipare; e per lo più s'intende di cattive azioni. *Rendre complice; induire quelqu'un à tréper dans une corruption, dans un crime, etc.*

INTINGOSIRE, v. a. Far divenir tignoso. *Donner la teigne; rendre teigneux.*

INTIMAMENTE, avv. Intimamente, intimamente. *Intimement; très-affectueusement; du fond du cœur; d'une manière, d'une façon très-droite; avec une affectuon très-troite, très-particulière.*

INTIMARE, v. a. Far sapere, fare intendere. *Intimer; déclarer; dénoncer; signifier; faire savoir; sommer.*

INTIMATO, TA, add. *Intimé, etc.*

INTIMATOKE, s. m. Salvini. Che intimamente. *Celui qui intimé.*

INTIMATISSIMO, s. f. Pallav. Che intimamente. *Celui qui intimé.*

INTIMAZIONE, s. f. L'intimare. *Dénégation; déclaration; intimidation; notification; sommation.*

INTIMIDARE, v. n. Divenir timido. *Devenir timide, craintif, peureux.*

*** INTIMIDITA**, ade, ate, s. f. Contrario di timida. *Hardiesse; courage.*

INTIMIDITO, TA, add. Da intimidire. *Intimidé.*

INTIMIDO, DA, add. Segnar. Etic. Contrario di timido. Franco di cuore, intrepido, coraggioso. *Courageux; intrépide; qui n'est pas timide; hardi; vaillant.*

INTIMISSIMO, MA, add. sup. d'intimato, per intissimo. *Très-familiar; très-intime.*

INTIMO, MA, add. interno. *Interne; intérieur.* — Familiare, intimesco.

ami particulier; ami de cœur.

INIMORIRE, v. a. Riccar timore. *Inimider; donner de la crainte, de l'appréhension; ou jeter de la terreur; faire peur; épouvanter; effrayer.* — in signif. n. Aver timore. *S'effrayer; s'épouvanter; être saisi de crainte; épouvanter l'épouvante.*

INTIMORITO, TA, add. Intimidito, etc.

INTINGERE, V. intingere.

INTINGOLETTO, s. m. Chiabr. Diminut. d'ingolo. *Petite saucé; petit ragout.*

INTINGOLO, s. m. Specie di manizza-reto, nel quale si può intingere. *Ragout; saucé; saupiqué.*

INTINTO, TA, add. da intingere. *Trempe; plonge.* — fig. immerso, involto, partecipe. *Complice; qui trempe dans quelque crime, etc.*

INTINTO, s. m. La parte umida delle vivande. *Le jus; le bouillon.*

INTINTURA, s. f. L'intingere. *L'action de plonger; de tremper.*

INTIRAZAMENTO, s. m. V. intirizzimento.

INTIRIZZARE, v. n. Perdere il potersi piegare, per un certo ragguppimento. *S'engourdir; roidir; devenir roide.* — Pattere eccessivo freddo. *Transir de froid.* — v. a. Far perdere il potersi rizzare. *Engourdir; roidir.* — n. p. Dicesi fig. dello Rizzarsi, o star troppo intero sulla persona. *Lever la tête; se tenir fier.*

INTIRIZZATO, TA, add. da intirizzare, insabile al piegarsi. *Engourdi; roide.* — Troppo intero su la persona. *Roide comme un piquet.* — Numeri, fig. superbo; orgoglioso. *Enflé d'orgueil.* — Motto di freddo. *Transi di froid; mori de froid; gelé.*

INTIRIZZIMENTO, s. m. Lo intirizzare. *Engourdissement; roidissement; intirizzimento di freddo. Transissement de froid.*

INTIRIZZARE, INTIRIZZATO, V. intirizzare, intirizzamento.

INTISCHIRE, v. a. Far divenir tisco. *Faire devenir maigre, étique; faire sécher un homme sur pied; consumer de langueur, de tristesse.* — v. n. e n. p. Divenir tisco. *Tomber en sécheresse, en phthisie; devenir étique.*

INTITOLAMENTO, s. m. La intitolare, e l'intitolo istesso. *Litre, et l'action de donner un titre.*

INTITOLARE, v. a. Appellare, dare il titolo. *Intituler; titrer; donner le titre ou un titre; mettre un titre; appeller.*

INTITOLARE, v. a. Appellare, dare il titolo. *Intituler; titrer; donner le titre ou un titre; mettre un titre; appeller.*

INTITOLATO, TA, add. *Intitulé, etc.*

INTITOLAZIONE, s. f. Titolo, dedicazione. *Intitulation; dédicace; titre.*

INTITOLATO, s. m. Sanact. intitolato. V.

INTOCABILE, add. d'ogni g. Salvini. Che non può toccarsi. V. intangibile.

INTOLLERABILE, add. d'ogni g. Da non tollerarsi, incompatibile. *Intolérable; insupportable; qui ne se peut souffrir, tolérer.*

INTOLLERABILITÀ, s. f. *Volg. It.* Astratto d'intollerabile. *Intolérance.*

INTOLLERABILMENTE, avv. Incompatibilmente, senza tolleranza. *Insupportablement; d'une manière intolérable.*

INTOLLERANDO, V. intollerabile.

INTOLLERANTE, add. d'ogni g. Che non tollera. *Intolérant; remuant; impatient.*

INTOLLERANTISMO, s. m. *Volg. It.* Opinione di coloro, che non vogliono che si tolleri altra religione, fuorché la loro propria. *Intolérance.*

INTOLLERANZA, s. f. *Volg. It.* Insufficienza, impazienza. V. — Per contrario di tolleranza in materia di Religione. *Intolérance.*

INTONACARE, intonato, intonato, V. intonare.

INTONARE, e **INTONARE**, v. a. T. Musicale. Dar principio al canto, dando tuono alla voce più alto; o più basso.

Entonner.

Intonner. — Comporre arie musicali, mettere in musica. *Mettre en musique; noter un air, etc.* — Fig. Fare sperare nel cominciare. *faire espérer, faire croire.* Sgravato alcuno dei tributi del Re per intonare il Romano giogo più soave. — Cantar semplicemente. *Chanter.* — Domandare alla lontana. *Ouvrir la bouche, ou commencer une phrase pour faire ou entendre une demande, une prière.* — Intonare, v. — Intonaria troppo alta, metal, presa dal canto, e si dice, quando alcuno si mette in un posto nel quale non si possa più mantenere. *Le porter trop haut.*

INTONATO, TA, add. *Ent-né, etc.*

INTONAFORE, s. m. Che intona. *Celle qui entonne.*

INTONATRICE, s. f. Colei che intonna. *Celle qui entonne.*

INTONATURA, s. f. *Accad. Cr.* Intonazione, e fig. Intimazione. V.

INTONAZIONE, s. f. Lo intonare. *Intonation, l'action d'entonner.*

INTONCHIARE, v. t. L'esser mangiato, o rosso da' tonchi. *Etre rongé des chartrons.*

INTONICARE, v. a. Dar l'ultima coperta di calina sopra l'arricciato del muro — giusa che sia liscia, e pulita. *Cripi; Crépi.* — Per simili. *Lisciar.* V.

INTONICATO, s. m. Coperta liscia, che si fa al muro colla calina. *Cripi; enduit.*

INTONICATO, TA, add. da intonicare. *Cripi; enduit.*

INTONICATURA, s. f. *Segner.* Intonico. V.

INTONICO, s. m. Intonico. *Cripi; épiçure; enduit; croûte.* — Dare d'intonico. V. Intonicare.

INTONOS, s. m. add. Non tosto. *Qui n'est point tard; qui n'a pas les cheveux, la barbe coiffe.*

*** INTOPPA**, s. f. Intoppo. V.

*** INTOPPAMENTO**, s. m. L'intoppare. *Accoppement; choc; heurt; rencontre; obstacle; empêchement; embarras.*

INTOPPARE, v. a. n. e. p. Abbattere, incontrare, e si prende per lo più in mala parte. *Heurter; broncher; échoquer; se rencontrer.* Intopparsi nel ladri. *Tomber entre les mains des voleurs, des brigands.*

INTOPPO, s. m. Lo intoppare. *Rencontre; obstacle; embarras; empêchement.*

INTORARE, v. n. Diventar intorato. *Se mettre en colère, en fureur comme un saureau.*

INTORATO, TA, add. da intorare, e si dice di chi per isdegno, o per alterigia sta sopra di se turbato, e gonfio a guisa di toro. *Intorato. Fuc-tux; emporté de colère comme un taureau en fureur.*

INTORBAIE, v. a. Intorbaidare.

INTORBIARE, *Varch.* Intorbicare. V.

INTORBIDAMENTO, s. m. L'intorbicare. *L'action de troubler.*

INTORBIDARE, v. a. Far divenir torbido. *Troubler, rendre trouble.*

INTORBIDARE gli animi, intorbicare il cervello. *Troubler les esprits; troubler la tête.*

INTORBIDATO, s. m. Divenir torbido. *Se troubler; devenir trouble.* — prov. Intorbicare l'acqua — confondere le cose ordinarie, o certe, trovare difficoltà, ov' è nulla. *Chercher midi à quatre heures.*

INTORBIDATO, TA, add. *Troublé.*

INTORBIDAZIONE, *Varch.* Intorbicamento.

INTORBIDARE, v. n. e. n. p. Divenir torbido. *Se troubler; devenir trouble.* — meta. Ocularsi, offuscarsi, e per lo più si dice degli occhi, e del tempo. *Se troubler; se couvrir; s'obscurcir.*

INTORBITO, s. m. add. da intorbicare. *Troub; trouble; obscurci.*

INTORBITAMENTO, s. m. *Cr. in Stupor.* Torpore, l'intormentire, stupore, convulsione, e impedimento di moto. *Engourdissement; stupor.*

INTORMENTIRE, v. n. e. n. p. Inter-

mentire. *S'engourdir; s'endormir.*

INTORMENTITO, *TA*, add. da intormentire. *Engourdi, etc.*

INTORNEARE, v. Circondare.

INTORNEATO, v. Circondato.

INTORNIAMENTO, s. m. Lo intorniare. *Tour.*

INTORNIARE, e **INTORNIATO**, v. Circondare, Circondato.

INTORNO, Preposizione, che serve al terzo caso, e anche talora al secondo, e anche al sesto, e talora al quarto, e significa Circonferenza, o Vicinanza, che circonda. *Autour; à l'entour.* — Talora significa quantità incerta, e determinata di tempo, o di chechessia, e vale Poco più, o poco meno, in quel torno. *Environ; à peu près.* — Là intorno, colà intorno, e simili, si usano nello stesso significato. *Environ.*

INTORNO, avv. in giro, circolarmente. *Autour; à l'entour; circulairement.* — D'intorno, che anche si scrive D'intorno, vale Lo stesso. — D'intorno, e D'intorno, vale Lo stesso. — D'intorno, e D'intorno, vale Lo stesso. — D'intorno, e D'intorno, vale Lo stesso.

che un sol pedale possiede levato da terra d'intorno di dieci o di dodici piedi. *D'intour un ou 12 pieds.* — Per sopra, circa. *Sur cela; à cet égard; à cet sujet.* — S'usa anche raddoppiata tal partecella, dicendo D'intorno intorno. *Tout au tour; à l'entour.*

Su pe' palchetti che son d'intorno intorno allo steccato.

INTORNO, INTORNO, Preposizione, che s'usa pure in forza d'avverbo. Lo stesso che intorno, ma la più di forza. *Environ; tout autour; de toute part; de tous côtés.*

INTORPIDIRE, v. n. Divenir stupido, e come addormentato. *Devenir stupide; s'engourdir.*

INTORPIDITO, TA, add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTORPITO, s. m. add. da intorpidire. *Stupide; engourdi.*

INTRAPRENDITORE, *INTRAPRENDITORE*, s. m. Che intraprende, che prende a fare. *Entrepreneur*.

INTRAPRENSORE, *SA*, *Varch.* add. da intraprendere. *Entrepris*.

INTRARE, s. m. L'entrare. e l'ingresso. *L'entrée*. — lo primo aspetto del portamento dell'uomo. *L'abord*; *l'air*; *le maintien*.

INTRARE, v. a. Entrare. *Entrer*.
INTRACOMPERE, v. m. Intracomperre.

* **INTRASERENA**, s. f. Insegna, impresa. *Armes*; *armoiries*; *devise*. — Talora vale Secreto, imbrocchiato. *V.*

INTRATA, s. f. Sanna. *Entrata*. **V.**

INTRATERSERE, v. a. Mescolare una cosa per entro un'altra, come si fa delle fila nel tessere. *Entremêler*; *entrecroiser*; *mêler ensemble*.

INTATTABILE, add. d'ogni g. non trattabile, fantastico, impraticabile. *Intreatable*; *rude*; *farouche*; *sauvage*; *fâcheux*; *revêché*; *d'un commerce difficile*.

INTRATTANTO, avv. intanto, in questo mezzo. *En attendant*; *pendant*; *pendant cela*.

INTRATTENERE, v. a. Tener a bada, trattener. *Entretenir*; *amuser*. — n. p. Trattenerli, stare a bada. *S'amusar*; *bâdner*; *lâcherer*; *perdre du temps*. — Intrattenerne alcuno: fermarlo al suo servizio. *Arrêter quelqu'un à ses gages*; *à son service*.

INTRATTENIMENTO, s. m. L'intrattenimento. *Recreusement*; *ce qui amuse*; *ce qui fait perdre du temps*.

INTRAVENIRE, V. intervenire.

INTRAVERSARE, v. a. Porre a traverso, traversare. *Mettre en travers*; *croiser*; *bâter*. — n. p. Opporsi. *Traverser*; *s'opposer*; *venir à la traverse*; *succéder des obstacles*. — Intraversare, si dice dell'Arare i campi a traverso del lavoro già fattovi. *labourer*. — Vale anche Uscir della via retta, e fig. dell'ingegno. *S'égarer*; *se fourvoyer*; *sortir de droit chemin*.

INTRAVERSATO, TA, add. Posto a traverso. *Mis en travers*.

INTRAVERSATURA, s. f. Lo intraversare. *Coups en travers*.

INRAVESTIRE, *Salvin.* *Travestire*.

INRAVESTIRE, V. intervenire.

* **INTRIABILI**, n. p. Essi tre, unirsi in tre. *Devenir trois*; *s'unir en trois*.

INTRECCIAMENTO, s. m. Intrecciatura, lo intrecciare, e l' Collegare, e l'intessere, a guisa di treccia. *Entrelacement*, intrecciamento di parole. *Paroles entrelacées*.

INTRECCIARE, redd. d'ogni g. Che intrecca. *Tre seurs*; *qui entrelace*.

INTRECCIARE, v. a. Collegare, commettere insieme, unire in treccia. *Tresser*; *ordonner en tresse*; *entrelacer*; *cordeeler*.

INTRECCIATO, TA, add. da intrecciare. *Tressé*; *cordele en tresse*; *entrelacé*.

INTRECCIATOIO, s. m. Ornamento da porre nelle treccie. *Applique de tresse*. — *I. Marin.* Strumento da intrecciare le corde, che anche dicesi caviglia da impombare. *Etrécir*.

INTRECCIATURA, s. f. **INTRECCIO**, s. m. Intrecciamento. Cosa collegata, e unita a guisa di treccia. *Tresses*; *entrelacs*, intrecciatura di viti sanguigni. *Résus*; *laid*.

INTREGUARE, v. a. Far treccia. *Faire trece*.

* **INTREIRE**, v. n. Empiarsi di timore. *Frémir*; *rembrir de peur*; *être saisi de frayeur*.

INTREPIDAMENTE, avv. Con intrepidezza. *Hardiment*; *hardiment*; *résolument*; *avec intrépidité*; *d'un air intrépide*; *sans crainte*.

INTREPIDITÀ, s. f. Avanzo d'intrepidezza. *Intrépidité*; *hardiesse*; *assurance*, *ferme*; *é dans le péril*.

INTREPIDITÀ, *Signer.* intrepidezza. *V.*

INTREPIDO, DA, add. Di gran cuore; forte. *Intrépide*; *hardi*; *courageux*; *ferme*; *incapable d'avoir peur*; *incrédule*; *constant*.

INTRESCARE, v. a. Intrigare, avviluppare. *Intriguer*; *embrouiller*; *embarrasser*; *confondre*. n. p. *S'embrouiller*, etc.

INTRESCATO, TA, add. *Intrigué*, etc.

INTRICAMENTO, intricare, intricato, V. intricamento, intricare, intrigo.

INTRICATELI, *Ben.* intrighi, V.

INTRICATAMENTE, avv. *Arch.* intrighi, mente, V.

INTRIDERE, v. a. Stomperare, o ridurre in panico con recia, o altra cosa liquida chechiesi. *Démarrer*; *perir*; *intridre* il peggio. *Gâcher le plat*. — Vale anche imbottire. *Sonner*. e V. intridersi le mani nel sangue. *Temper ses mains dans le sang*; *se saouler de sang*.

INTRIDIMENTO, s. m. Avviluppamento, intricamento, e dicesi anche al fig. *Embrouillement*; *confusion*; *embarras*; *intrigue*; *incident*; *schéche*; *tracas*; *tracasserie*; *labyrinthe*.

INTRIGARE, v. a. Avviluppare insieme, intricare, e si usa talora in signif. n. p. *Intriguer*; *embrouiller*; *mêler*; *embarrasser*; *confondre*; *mettre de l'obscurité*; *de la confusion*; *brouiller*; *trahir*; *mettre en désordre*.

INTRIGATAMENTE, avv. Con intrigo, avviluppamento, *Confusément*; *en désordre*; *d'une manière intrigante*; *embrouillée*; *embiguë*; *embarrassée*; *ambiguement*.

INTRIGATISSIMAMENTE, avverb. superlat. d'intrigatamente. *Très-confusément*, etc.

INTRIGATISSIMO, MA, add. superlat. d'intrigato. *Très-intrigué*; *très-embarrassé*, etc.

INTRIGATO, TA, add. da intrigare. *Embrouillé*; *intrigué*; *embarrassé*, etc.

INTRIGATORE, s. m. Avviluppatore. *Intrigant*; *brouilleur*.

INTRINCA, s. m. Intricare, intricare, V.

INTRINCA, v. a. Intricare, intricare, intricare, V. intrinca, intricare, intricare, V. intrinca, intricare, intricare, V.

INTRINCA, v. a. Intricare, intricare, intricare, V. intrinca, intricare, intricare, V.

INTRINCA, v. a. Intricare, intricare, intricare, V. intrinca, intricare, intricare, V.

INTRINCA, v. a. Intricare, intricare, intricare, V. intrinca, intricare, intricare, V.

INTRINCA, v. a. Intricare, intricare, intricare, V. intrinca, intricare, intricare, V.

INTRINCA, v. a. Intricare, intricare, intricare, V. intrinca, intricare, intricare, V.

INTRINCA, v. a. Intricare, intricare, intricare, V. intrinca, intricare, intricare, V.

INTRINCA, v. a. Intricare, intricare, intricare, V. intrinca, intricare, intricare, V.

INTRINCA, v. a. Intricare, intricare, intricare, V. intrinca, intricare, intricare, V.

INTRINCA, v. a. Intricare, intricare, intricare, V. intrinca, intricare, intricare, V.

INTRINCA, v. a. Intricare, intricare, intricare, V. intrinca, intricare, intricare, V.

INTRINCA, v. a. Intricare, intricare, intricare, V. intrinca, intricare, intricare, V.

INTRINCA, v. a. Intricare, intricare, intricare, V. intrinca, intricare, intricare, V.

INTRINCA, v. a. Intricare, intricare, intricare, V. intrinca, intricare, intricare, V.

INTRINCA, v. a. Intricare, intricare, intricare, V. intrinca, intricare, intricare, V.

INTRINCA, v. a. Intricare, intricare, intricare, V. intrinca, intricare, intricare, V.

INTRINCA, v. a. Intricare, intricare, intricare, V. intrinca, intricare, intricare, V.

INTRINCA, v. a. Intricare, intricare, intricare, V. intrinca, intricare, intricare, V.

INTRINCA, v. a. Intricare, intricare, intricare, V. intrinca, intricare, intricare, V.

INTRINCA, v. a. Intricare, intricare, intricare, V. intrinca, intricare, intricare, V.

INTRINCA, v. a. Intricare, intricare, intricare, V. intrinca, intricare, intricare, V.

INTRINCA, v. a. Intricare, intricare, intricare, V. intrinca, intricare, intricare, V.

INTRINCA, v. a. Intricare, intricare, intricare, V. intrinca, intricare, intricare, V.

INTRODOTTO, TA, add. da introdurre. *Introduit*.

INTRODUCERE, V. introdurre.

INTRODUCIMENTO, s. m. L'introduzione, entrata, ingresso. *Introduction*; *entrée*; *l'action par laquelle on introduit*.

INTRODUCITORE, s. m. Che introduce. *Introduit*; *qui introduit*.

INTRODURRE, v. a. Condurre, o metter dentro. *La conduire*; *mener*; *en conduire*; *danner entrée*; *faire entrer*; *faciliter l'entrée*.

— Far favellare in iscritto, come in Dittando, o simili ragionamenti, introdurre a favellare. *Introduire à parler*. — Metterlo in uso, dar cominciamento. *Introduire*; *donner commencement*; *donner cours*; *mettre en usage*; *en usage*; *mettre*.

INTRODURRE, YA, add. Buon. F. Che introduce, atto ad introdurre. *Introduit*; *ce qui introduit*; *qui sert comme d'entrée*.

INTRODOTTO, introdutto, V.

INTRODOTTORE, s. m. Che introduce. *Introduit*; *ceux qui introduit*; *qui mène*; *qui conduit*; *qui facilite l'entrée*; *quelque pure*; *qui introduit quelque nouveauté*.

INTRODOTTOIO, TA, add. *Vulg. It.* Segretario a intrincazione, che serve d'introduzione. *Qui sert d'introduction*, di preambolo.

INTRODOTTORE, V. dell' uso. Che introduce. *Introduit*.

INTRODUZIONE, s. f. Lo introdurre, introduimento. *Introduction*; *entrée*; *action par laquelle on introduit*. Parlandosi di libri. *Introduction*; *prologue d'un livre*. — *Introduit*; *entrée*; *l'action par laquelle on introduit*.

INTRODURRE, s. m. Intricare, intricare, intricare, V.

INTRODURRE, v. a. Intricare, intricare, intricare, V.

INTRODURRE, v. a. Intricare, intricare, intricare, V.

INTRODURRE, v. a. Intricare, intricare, intricare, V.

INTRODURRE, v. a. Intricare, intricare, intricare, V.

INTRODURRE, v. a. Intricare, intricare, intricare, V.

INTRODURRE, v. a. Intricare, intricare, intricare, V.

INTRODURRE, v. a. Intricare, intricare, intricare, V.

INTRODURRE, v. a. Intricare, intricare, intricare, V.

INTRODURRE, v. a. Intricare, intricare, intricare, V.

INTRODURRE, v. a. Intricare, intricare, intricare, V.

INTRODURRE, v. a. Intricare, intricare, intricare, V.

INTRODURRE, v. a. Intricare, intricare, intricare, V.

INTRODURRE, v. a. Intricare, intricare, intricare, V.

INTRODURRE, v. a. Intricare, intricare, intricare, V.

INTRODURRE, v. a. Intricare, intricare, intricare, V.

INTRODURRE, v. a. Intricare, intricare, intricare, V.

INTRODURRE, v. a. Intricare, intricare, intricare, V.

INTRODURRE, v. a. Intricare, intricare, intricare, V.

INTRODURRE, v. a. Intricare, intricare, intricare, V.

INTRODURRE, v. a. Intricare, intricare, intricare, V.

INTRODURRE, v. a. Intricare, intricare, intricare, V.

INTRODURRE, v. a. Intricare, intricare, intricare, V.

INTRODURRE, v. a. Intricare, intricare, intricare, V.

INTRODURRE, v. a. Intricare, intricare, intricare, V.

INTRODURRE, v. a. Intricare, intricare, intricare, V.

INTRODURRE, v. a. Intricare, intricare, intricare, V.

INVOLUPPO, s. m. involupamento, e la cosa involupata. *Paquet; enveloppe*. - *hig.* *Involutio*.

INVINCIBILE, add. d'ogni g. Che non può esser vinto. *Invincible; qui ne peut être vaincu; d'ompté; subjugué; qu'on ne saurait vaincre; surmontant en guerre.*

INVINCIBILISMO, m. a. add. *Volg. It.* Astratto d'invincibile. *Invincibilisme. Etat d'une chose invincible.*

INVINCIBILMENTE, avv. *V. dell'ov.* Inevitabilmente, in modo invincibile. *Invinciblement.*

INVINCIDIRE, v. a. Far divenire vincto. *Adjoindre; rendre molasse, lâche.* - *v. n.* Divenir vincto. *Dévenir mol, mollassé, lâche.*

INVITO, s. m. invito. *Accusmement.*

INVOLABILE, add. d'ogni g. Che non si può volare. *Involable; qu'on ne doit jamais voler; et faulx; qu'on ne vole point; qu'on n'a point fait.*

INVOLABILMENTE, avv. *Volg. It.* Giamball. *sup.* d'involabilmente. *Très involablement.*

INVOLABILMENTE, avv. *Volg. It.* Giamball. *sup.* d'involabilmente. *Très involablement.*

INVOLATO, m. a. add. Non corrotto, non guasto, intero. *Entier; parfait; pur; sans tache; qui n'est point corrompu; qu'on n'a point vicié.*

INVOLUTO, m. a. add. Che non usa violenza. *Doux; qui n'use pas de violence.*

INVOLVERE, *INVIVERE*, v. n. e. n. p. Incrudelire a guisa di vipersa. *Dévenir cruel comme une vipère; s'emporter de colère; s'indigner; s'envenimer.*

INVOLVERATO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVOLVERARE, v. Circondare.

INVOLVERARE, v. Involcare.

INVOLVERATO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVOLVERARE, v. Circondare.

INVOLVERARE, v. Involcare.

INVOLVERATO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVOLVERARE, v. Circondare.

INVOLVERARE, v. Involcare.

INVOLVERATO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVOLVERARE, v. Circondare.

INVOLVERARE, v. Involcare.

INVOLVERATO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVOLVERARE, v. Circondare.

INVOLVERARE, v. Involcare.

INVOLVERATO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVITATA, v. invito.

INVITATO, m. a. add. *Cap. Impr.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVITATO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVITATO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVITATO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVITATO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVITATO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVITATO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVITATO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVITATO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVITATO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVITATO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVITATO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVITATO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVITATO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVITATO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVITATO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVITATO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVITATO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVITATO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVITATO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVITATO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVITATO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVITATO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVITATO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVITATO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVITATO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVITATO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVITATO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVOLUTO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVOLUTO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVOLUTO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVOLUTO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVOLUTO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVOLUTO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVOLUTO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVOLUTO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVOLUTO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVOLUTO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVOLUTO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVOLUTO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVOLUTO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVOLUTO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVOLUTO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVOLUTO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVOLUTO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVOLUTO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVOLUTO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVOLUTO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVOLUTO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVOLUTO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVOLUTO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVOLUTO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVOLUTO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVOLUTO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVOLUTO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVOLUTO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

INVOLUTO, m. a. add. *Volg. It.* *Invit;* *cravatté*, etc.

qui n'est plus en usage; et extraordinaire.
INUTILE, add. d'ogni G. Che a nulla serve; che non reca verun vantaggio. *Futile; inutile; qui ne sert à rien; qui n'apporte aucun profit; vain; superflu; stérile.*
INUTILISSIMO, MA, sup. d'inutile.

Trisillab.

INUTILITA', s. f. Cr. in *Disutilità*. *Airtu o diutilu, disutilia. Inutilis; manque d'utilité, chose inutile, superflue; futile.*
INUTILMENTE, avv. Contro l'utilmente. *A vains; inutilement; vainement; en vain; sans avantage; sans profit; sans utilité.*

INUTILNERABILE, add. d'ogni G. che non può esser ferito. *Invulnerable; qui ne peut être blessé.*

INUZZOLIRE, V. Innuzzolare.

INUZZOLIERATO, TA, add. Pieno di zucchero. *Croûté; élaboré.* — metaf. Intrigato, avviluppato, obbligato, V.

INZAFFATO, TA, add. Cr. in *Palanco*. Suvato, calato, zeppo, ripieno, e dicesi anche della cosa, che niente è attiva. *Plén; foulé; sur; pressé.* V. Stivato.

INZAFFARSI, n. p. Ornarsi di zaffiri, come Fioristi, « d'ornarsi di fiori. *S'ornar de saphirs.* — v. a. A. sup. Ornare di zaffiri, siccome In gemmare, importare si dice dell' ornar di gemme, o di perla. *Orner de saphirs.*

INZAFIAGLIATO, TA, add. Fr. Jac. Tod. involupato, intrigato nello zampè, e fig. imbrogliato assolutamente. *Empêtré; embrouillé; embarrasé.*

INZAMPAGNARE, v. a. infocchiare, far commistura. *En donner à garder; en faire accorder; donner le gabatue.*

INZAVDARE, v. a. intridere, imbrodolare. *Oindre; saïr.* — n. p. Malm. Lordarsi, imbrattarsi, insorzirsi. *S'andre; se plâtrer; se salir.*

INZAVARDATO, TA, add. Da inzavardare. *Salté; cuit; craté; exarssé.*

INZEPIAMENTO, n. m. L'inzeppare; intrusione fatta per forza. *Entassement; concours de plusieurs choses qui entrent par force dans quel que endroit.*

INZEPPARE, v. a. Coprir di zeppè, metter zeppè. *Entasser; presser; fouler sous quelque chose qu'on a entassé.* — Per simil. Ficcar per forza. *Ficher; ou faire entrer par force.*

INZIBETTATO, TA, add. Profumato, che a odore di zibetto. *Parfumé de civette.*

INIZAGIONE, inzagimento, inzagire, intrigato, V. Inzagione, instigare, instigare.

INIZIMINO, e INZIMINO. V. Zimino.

INIZILLARE, Cr. in *inillare*. V.

INIZOLLATO, TA, add. Che ha gli zoccoli in piede. *Qui a ses sabots; ses sandales.*

INIZOTICHIRE, v. n. Divenir zotico. *Devenir p. ar, arse, arse.* — Per dicesi di cose, vale inasprire. *Devenir plus rude; s'aigrir; empirer.*

INZUCCHIERARE, v. a. Aspergere di zuccherlo. *Sucre; saupoudrer; ou couvrir de sucre.*

INZUCCHERATAMENTE, Volg. it. in modo inzucccherato, dolce, grazioso. *Docement. En douceur; gracieusement.*

INZUCCHERATO, TA, add. Sueri, ecc. — fig. Dolce, amato. *Doux; bien aimé.*

INZUPPAMENTO, n. m. L'inzuappare, e lo stato della cosa inzuappata. *Moultur; l'excès de l'imbiber.*

INZUPPARE, v. a. tingere nelle cose liquide materie, che possono incrir orfelle. *Temper; imbiber; mouiller dans quelque liq. v. n. p. n. Inzuppare, incorpore, m. in se. Humido. S'imbiber; devenir mou, humide.*

INZUPPATO, TA, add. Da inzuappare. *Tremé; imbibé; arrosé; mouillé.*

IO, Pronome di prima persona. *Je, moi.* — sono. *Je suis.* Chi batte 2 sotto io. *Qui frappe 2 est moi.* — 10, l'accorecia talvolta

tanto davanti a consonante, quanto davanti a vocale, pronunciandosi la solamente, e seguitandosi col suocro, come: il di chi vidi il sole. *Le jour que j'ouvris les yeux à la lumière.* I non so ben ridir. *Je ne sais pas bien dire, etc.* — 10, molto replicato nel fine del discorso ha maggiore espressione di v. entro dentro io.

IOCCARE, di v. a. di «alcagnolo, T. Mar. Dicei della nave arenata, quando la chiglia da in secco. *Donner des cales.*

IOIDE, s. m. Voc. Dis. Quell'osso, donde come da sua base sorge la lingua. *Hyoide.*

IOLO, s. m. T. Marin. Sorta di nave del mar baltico, di cui fanno uso i Danesi, e i Russi. *Fole.*

IONICO, CA, add. d'ogni G. Dicei di varie cose, come Ordine ionico, che è il terzo de' cinque ordini dell' Architettura. *Ordre ionique.* La setta ionica, che è la setta di Tolone. *La Sette Ionique.* Il verso Ionico, sorta di verso Latino. *Vers Ionique.*

JOSA, Voce onde formati l'av. A josa, che vale A bizzeffe: *Abbondantemente.* V.

— Dar del macco a josa, Minora proverb. di rito, e che non costano. *Faire le genétreux de dire en abondance des choses qui ne coûtent rien.*

JOTA, s. m. T. me di lettera Greca, che pronunziata così intera, vale Niente, lo stesso, che Zero. *Nota; pas la moindre chose; rien.*

JUALLAGE, s. f. T. Gram. Sorta di figura nei cui si fa cambiamento di alcune espressioni, come sarebbe: Non aveva i panni indosso, in luogo di dire: Non era ne' suoi panni. *Hypallage.*

JUCAQUANA, s. f. T. Med. Sorta di radice Americana molto ramosa, e versatissima contra le dissenterie. *Ipocucanina.*

JUCECO, s. m. T. Botan. Sorta d'erba simile alla ruta, che nasce tra le biade. *Hydracum; cumin cornu.*

IPERBATO, s. m. Salvie. Sorta di figura retorica, o sia trasporto di parola, o di sillabe. *Hyperbate.* — T. Geom. Quello che descrive un corpo spinto con violenza, e sviato dalla sua direzione da qualsivoglia altra forza. *Tractoire.*

IPERBOLA, IPERBOLI, s. f. Figura piena, generata da una delle sezioni del cono. *Hyperbole.* — Figura retorica, e trasposizione del vero, esagerazione, alterazione di cose incredibili. *Hyperbole.*

IPERBOLEGGIAMENTO, s. m. Volg. it. Ateramento di parole, espressione imberbolica. *Hyperbole; expression hyperbolique; exagération.*

IPERBOLEGGIARE, v. a. Aggrandire, raddoppiare con parole, usare iperbolà. *Parler par hyperboles; exagérer.*

IPERBOLICAMENTE, avv. Con imberbolica. *Hyperboliquement; avec exagération.*

IPERBOLICO, CA, add. D'iperbolica. *Hyperbolique.* T. Masco. Ammantato all'iperbolica. *Hyperbolique.* — Per Apotiro di chi iperboleggia. *Hyperbolique.* V. Esaggeratore.

IPERBOLO, LA, add. imberbolico. V.

IPERBOLONE, s. m. acerr. d'iperbolico. *Une grosse hyperbole.*

IPERBORO, s. f. T. Med. add. Voce usata da alcuni Medici. Lo stesso che Settepartione, ed è unguento di Nazione, e Regione. *Hyperboré; hyperboré.*

IPERCATAISI, s. f. T. Medico. L'effetto d'una purgativa troppo violento. *Hypercatarsis.*

IPERCI, s. f. T. Medico. Crise settenpartione, eccessiva. *Hypercrise.*

IPERDULFA, s. f. Segno il culto, che è dovuto alla Vergine Madre di Cristo. *Hyperdulia.*

IPERICO, e IPERICON, s. m. Pianta nana, dove anche Platano, e perforata, Eba nana. *Giovannini. Hypericum; millepertuis; herbe S. Jean; trucken; trescalan.*

IPERMETRO, s. m. T. add. *Salvin.* Che

è fuor di metro per eccesso di sillaba. Per esso può inermere dir: debbi essere il Verso dodicesillabo. *Hypermetre.*

IPERSACRO, s. f. T. Medico. Escrecenza carnea, e peritica contro natura. *Hypercarcin.*

IPICHE, s. f. Salva. Suezia di rete, e credesi lo stesso che Vanguiglia. V.

IPOCITIDE, s. f. Sorta di pianta, che nasce alle radici del cisto, volgarmente detto *inor acina.* *Hypociste.*

IPOCONDRI, s. m. pl. V. ipocondro.

IPOCONDRIA, s. m. Morbo, umor melenico, affezione ipocondrica, infermità, che comunemente dicesi anche obbrobrio de' Medici. *Affection hypochondriaque; vapours.*

IPOCONDRIACO, CA, add. *Salvin.* Che appartiene all'ipocondria. *Hypochondriaque.* — i. ucondro.

IPOCONDRIACO, CA, add. Che natice ipocondria. *Hypochondriaque; hypochondriaque.*

IPOCONDRO, s. m. ipocondria. V. — ipocondri, e precordi chiamano i Medici le regioni del legato, e della milza. *Hypochondriaque.* — fig. nell'aria. Dicei di un melenico fantastico, fisco. *Hypochondriaque.*

IPOCREISA, IPOCRISA, s. f. Simulazione di santità, e di verità negli atti di forza, coll'appiattimento di iniquità, e di vizio che è dentro. *Hypocrisie; bigoterie; bigoterie; tartuferie.* e talora. *Agotisme.*

IPOCRITA, s. m. Macchiato d'ipocrisia. *Hypocrisie; bigot; caquet; tartufe; mangeur de crucifix; faux dévot.*

IPOCRITA, ade, ate, s. f. V. ipocondria.

IPOCRITAMENTE, avv. *Volg. it.* Da ipocrisia. *En hypocrisie; par hypocrisie.*

IPOCRITO, s. m. V. ipocrisia.

IPOCRITO, TA, add. Che appartiene all'ipocrisia. *Hypocrisie.*

IPOCRITONE, s. m. acerr. d'ipocriso.

IPOFESI, s. f. T. Medico. Specie di malattia delle palpebre. *Hypophyse.*

IPOFORA, s. f. I. Chir. Ulcera aperta, profonda, ed infestata. *Hypophore.*

IPOFALMIA, s. f. T. Medico. Dolore nell'occhio sotto l'orbita. *Hypophthalmia.*

IPOFALCO, CA, add. T. Anato. Che appartiene all'ipofagrio. *Hypophagique.* — Voc. Dis. Aggiunto d'alcune pronagioni del tronco discendente, e di alcune diramazioni similanti del tronco inferiore. *Hypophagique.*

IPOFAGRIO, s. m. T. Anato. Uno degli ipocondri, e parte d'el infimo ventro. *Hypopastre; se il hypogastrique.*

IPOGLOSI, s. m. pl. T. Anat. Nome de' nervi, che si distribuiscono alla lingua, e servono all'organo del gusto. *Hypoglossus.*

IPOGLOSTO, s. m. I. d'Anato. Sotto l'osso, o sia quel sostegno, che si sottopone alla lieva per alzare un peso. *Hypoglossion.*

IPOPIO, s. m. T. Medico. Sorta d'Ascessu nell'occhio. *Hypopion.*

IPOPOACA, v. f. Sorta d'idropisia, forse quella che con altro nome è detta, Anasarca. V.

IPOSPATISMO, s. m. T. Chirur. g. antico. Incisione eradicale che facevasi sulla fronte per sanare le affezioni su gli occhi. *Hypostatis.*

IPOSTANI, s. f. T. Medico. Sedimento dell'urina. *Hypostase.*

IPOSTATAMENTE, avv. T. Tzol. Coa in un istantico. *Hypostatis.*

IPOSTATICO, CA, add. E. Tzol. Coa appartiene alla T. *Ipostatique.*

IPOSTATICA, s. f. T. d'Leg. Diritto sopra alcuna cosa per convenzione obblata al creditore per sicurezza del suo credito. *Hypothèque.*

IPOTCARE, v. a. Segner, T. d'Leg. Dare in ipoteca. *Hypothéquer.*

ISTIGARE, istigare, istigazione, V. instigare, instigatore, ec.

ISTINENZA, e istinenzia. V. Astinenzia.

ISTINTO, V. istinto.

ISTIODROMIA, s. f. T. Maria. Quella parte della nautica che riguarda il governo delle vele. *Histiodyromie*.

ISTITUIRE, istituire, istitutore, istituzione, V. istituire, ec.

ISTMO, s. m. Salvo. Lingua di terra, che divide l'un mare dall'altro. *Isthme*.

ISTO, s. m. Nome che si è dato a diverse parti del corpo umano, e specialmente a quella parte più stretta della gola, che è tra le glottide e l'orofaringe. *Isthm*.

ISTORIA, V. Storia. — Successo, Avvenimento, V.

ISTORIALE, add. d'ogni gr. Che appartiene ad istoria. *Historique*; *historial*; *de l'histoire*.

ISTORIALMENTE, avv. Istoricamente, per modo d'istoria. *Historiquement*; *en historique*.

ISTORIARE, v. a. Voc. Dic. Storiarie, elipnere, o in altro modo rappresentare istoria. *Historier*.

ISTORIOLOGIA, s. f. Dipinto, o colpetto di storia. *Historie*; *enlèvement d'ornemens historiques*.

ISTORICAMENTE, avv. A modo di storia. *Historiquement*; *d'un style historique*; *en guise d'histoire*.

ISTORICO, s. m. Scrittore di storia. *Historien*.

ISTORICO, CA, add. istoriale. Appartemente all'istoria. *Historique*.

ISTORISTE, s. f. dim. d'istoria. *Historiette*; *petite histoire*.

ISTORIOGRAFO, s. m. Istoricista. Scrittore di storia. *Historiographe*; *historien*.

ISTORIOGRAFIA, s. f. add. Che appartiene a storia. *Historique*.

*ISTOROLOGIA, V. Astronomia.

ISTRATTO, TA, add. Estratto, Cavato, V.

ISTRICE, s. m. Animal morto, lo stesso che Porco spinoso. *Porc-épine*.

ISTRIDROMIA, s. f. L'arte di navigare per mezzo delle vele. *Histiodyromie*.

ISTRIONE, s. m. Commediante. *Histrion*; *comédien*; *bateleur*; *baladin*; *joueur de farce*.

ISTRIONICO, CA, add. Tass. Appartemente ad istrione. *D'histrion*; *de comédien*.

*ISTROLOGIA, V. Astrologia.

ISTRONOMIA, V. Astronomia.

ISTRUIRE, istruire, V. istruire, istruzione, ec. Instruire, ec.

ISTRUMENTALE, ISTRUMENTO, V. Istrumentale, Istrumento.

ISTUPIDITO, TA, add. Segner. V. Instupidito.

ISVAGAMENTO, isvagaré, isvaligiare, ec. Leggi Particolarmente. *Isvaligier*.

ITA, avv. Voc. Lat. e vale Sì. *Oui*.

ITACO, s. m. *franciscano marinaruolo*. Amante. Fune. Che serve a fare scorrere la pelle. *Itaque*; *tracé*; *deague*.

ITALIANAMENTE, avv. Varch. All'italiana. *A l'italienne*.

ITALIANARE, v. a. Salvin. Baro italiano, ridurre all'italiano. *Italiariser*.

ITALIANIZZARE, v. a. Volg. It. Italianare. *Italiariser*.

ITALIANO, s. m. add. D'Italia. *Italian*.

ITALICO, CA, add. V. dell'ero. D'italiano. *Italian*.

ITALICA, s. f. T. de Stamp. Aggiunto di carattere, che anche chiamasi Corsivo. *Italique*.

ITEM, avv. Voc. Lat. che vale Di più, inoltre. *Item*; *de plus*.

ITERARE, v. a. Ripetere, far di nuovo. *Répéter*; *répéter*; *refaire*; *renouveler*; *recommencer*; *faire ou dire de nouveau*.

ITERATAMENTE, avv. Segner. Roite-

atamente. *Iterativement*; *de nouveau*.

ITERATO, TA, add. Da iterare. Ripetuto, fatto di nuovo. *Recommencé*; *réitéré*; e i Curiali. *Iteratif*.

ITERATORE, s. m. Che itera, che ripete, che fa di nuovo. *Qui réitére*.

ITEFALLO, s. m. T. Stor. Sorta d'omuleto, che gli Antichi portavano appeso al collo, come preservativo delle malattie, e degli altri cattivi disegni. *Itéphale*.

ITINERARIO, s. m. Descrizione del viaggio. *Itinéraire*.

ITTERICO, CA, add. Che patisce d'ittero. *Itérique*; *qui a la jaunisse*.

ITMICO, Aggiunto di rimedi che giovano a guarire l'itterizia. *Itérique*.

ITIERIA, s. f. Malattia, che procede da spargimento di fiele. *Itérie*; *jaunisse*.

ITTIOLITI, ITTILOGIA, ittiologia, ittiologia. V. ittioliti, ittiologia, ec.

ITTIOMANZIA, s. f. Volg. It. Indovino per via dei pesci. *Itiomancie*.

ITA, s. f. Plinterella assai bassa, che ha gran similitudine col pino; e ve n'ha di due specie. *Les musqués*; *ivette*; *chamépiti*.

ITUBERE, Voc. Lat. Comandare. V.

ITUBERIO, V. Giubileo.

ITUDICARE, Giudicare, Giudiciale, Giudicio, V. Giudicare, ec.

ITUGALE, add. d'ogni gr. T. d'Anat. Aggiunto d'un osso, altrimenti detto Epomastic. *Jugal*. Osso jugale. *Os de la portemette*. Processo jugale, *processus jugi*, ou *tygomatique*.

ITUGERO, s. m. Misura di campo, in lunghezza di più 240, di larghezza 220. *Ampent*; *ce que deux bœufs peuvent labourer en un jour*.

ITUGO, Cr. N. V. Gingo.

ITUGOLO, s. m. T. Anat. Quel seno, che s'incava, e la gola termina col torace. *Le creux de la gorge*.

ITUGULARE, add. d'ogni gr. Aggiunto di alcune vene della gola. *Jugulaire*.

ITVI, avv. di. *De là*; *ayrés*. Ivi a parecchi di. *Après quelques jours*, *de là à quelques jours*. — Ivi, vale anche Là, a quel luogo. *Là*; *dans ce lieu-là*. — Ivi entro, o come più comunemente si scrive, ivi entro, o come Quivi dentro, dentro a quel luogo. *Là-dedans*; *lèns*.

*ITVIRITA. Avverbio rimasto in qualche parte del Corrado della Toscana, lo stesso che Ivi, e la parola Ritta è riempitiva, per proprietà di linguaggio. *Là*.

JURA, s. f. Giura, Congiura. V.

JURE, s. m. V. L. Giure, Legge, Ragione civile. *Droit*. Jure divino. *Droit divin*.

JURIDICAMENTE, Juridico, Giudizionale, Jurisdizione, V. Giudice, ec.

JURISCONSULTO, JURISPERITO, JURISTA, s. m. V. Giurisconsulto, Giurisperito, Giurista.

JUS, s. m. Segn. eccl. ec. Gius, diritto, ragione. *Droit*; *raison*.

JUSPATRONATO, s. m. Varch. Patronato. *Patronage*.

JUSQUESTO, s. m. Car. Lett. Jus acquistato. *Droit acquis*.

JUSQUIAMO, s. m. Seme dell'erba cassiaghe, o sia Dente cavallino. *Jusquiam*; *hellebore*.

JUSSIONE, s. f. T. de' Leg. Voc. Lat. che vale Comando. *Jussion*.

JUSTIZIA, V. Giustizia.

JUSTIZIARE, V. Giustiziare.

JUSTO, Cr. N. V. Giusto.

JIXIA, s. f. T. Botan. Sorta di pianta, che anche dicesi Camaleone nero. *Lixia*.

IZZA, s. f. Ira, e per lo più con provocazione, e irritamento. *Culere*; *dépit*; *emportement*.

IZZAPPARE, v. a. Cr. in Cavare. Zappare. Zappare attorno, scalzare. *Écher*. V. Zappare.

L s. f. Lettera consonante, che è la decima dall'Alfabetto Italiano. — L, per numero Romano, che si usa comunemente, vale cinquanta.

LA, alle volte è pronome, L. lo voglio. *Je la veux*. Alle volte è articolo fem. del nominativo, e dell'accusativo: La donna, la casa. *La femme*; *la maison*. di che V. i Grammatici.

LA', coll'accento, avv. di luogo, così di stato, come di moto, e vale in quel luogo. *Là*. Correr qua, e là. *Courir ça et là*.

Andare in là: tirar innanzi temporeggiando. *Trainer*; *prolonger*. — Entrar troppo in là in parlando: uscire del termine, o irrisparillarsi. *Aller trop en avant*; *pousser les choses en l'air*.

Saper più là, passar più là: penetrar più addentro, avanzarsi. *Approfondir*; *aller plus en avant*. — Congiungersi pure con altri averbi, come, Là dove, la entro, la intorno, ec. de' quali. *Là-dedans*, *Entro*, *Intorno*, ec. Di là, averbi, locati, contrarii di Di qua, rappresenta stato come di moto. *De-là*; *de l'autre côté*. — Di là proposiz. che regge il sesso caso, e vale passato il termine che regge il sesso caso, e va le passato il termine che si accenna dalla proposizione, oltre il detto caso. *En de-là della*. Di là da quel luogo. *En de-là*. — Di là entro, vale Di dentro a quel luogo. *De là dedans*. — Di là giù e Dilassati, avv. Da quella parte inferiore. *D'en bas*. — Di là su e Dilassati, avv. Da quella parte superiore. *D'en haut*. — In là, averbi, di luogo e di tempo: contrarii di in qua, verso, o il tempo opposto a quello dov'è chi ragiona. *Là*; *par là*. Andate in qua e in là. *Vous allez par-ci par-là*, *de-ci de-là*. Da poco tempo in là. *Un peu de temps, etc.*; *un peu avant*. — Trova: anche l'avverbio interitentesi al detto tempo. *L'avion*; *vers le temps*. La ver l'aurora, che si dice l'aurora, ec. — Chi è là si dice: per modo di domandare. *Qui est-là? Qui va-là?*

*LABARDA, s. f. Seta d'orme in seta, guernita in cima d'un pezzo di ferro lungo, largo, tagliente, ed aguzzo, attraversato da un altro pezzetto di ferro fatto a foglia di mezza luna. *Éclabarde*. — Appoggiare la labarda, fig. Andare a mangiare in casa d'altri senza spendere. *Esquerper un repas*; *avoir une fianchepelle*.

LABARDACCIA, s. f. pegg. di Labarda. *Une mauvaise ou vieille halibarde*.

LABARO, s. m. Segner. Insegna militare di Costantinopoli, sopra di cui si vedeva il monogramma di Gesù Cristo. *Labarum*.

LABBIA, s. f. E. Faccia, o bocca. V. Labbro.

LABBIALE, add. d'ogni gr. *Mage*; *Silange*. Appartemente alle labbra; e dicesi di lettera pronunziata colle labbra. *Labial*. — Labbiale, f. d' Anat. Che appartiene alle labbra. *Labial*.

LABBRICCIUOLO, s. m. dim. di labbro. Nel numero del più, meglio si usa dire, e labbricciuolo. *Petite lèvre*.

LABBRO, s. m. Estremità della bocca, colla quale si coprono i denti, e formansela parola. Nel numero del più, si usa dire i labbri, le labbra, le labbra; ma quest'ultimo, è solo de' Poeti. *Lèvre*. Labbra corallino. *Lèvres de corail*; *lèvres vermeilles*. — Arricciar le labbra. *Faire le cul de poule*; *faire la moue*. — Avere il cuor sulle labbra: esser sincero, schietto. *Avoir le cœur sur les lèvres*. — Labbro, labbra d'oro. Oro di vaso, o altro. *Édard*. Labbra d'una pia. — *T. d'Anat.* Per le parti rivoltate e rilevate del fiore. *Lèvres*. — Labbro di venire: erba assai comune in Italia, a cui alcuni Arigiani si servono a cardar i panni per degli uncinetti.

LAGGUU, **LAGGIUO**, avv. di luogo di cosa di stato, come di moto, contrario di lassu, e dinno luogo basso, e inferiore, luogo dove altri è. La gila. *La-bas* e *en bas*.

LAGHETTO, s. m. di laghetto. Un *arès-petit lac*.

LAGHETTO, s. m. Piccol lago, dim. di *lago*. *Petit lac*.

LAGNA, s. f. Afflizione, pena, dolore, affanno, travaglio, e cosa, che induce a lagnarsi. *Peine*; *chagrin*; *affliction*. Querele, lamento. *Plainte*; *complaintes*; *lamentation*.

LAGNAMENTO, s. m. il lagnarsi; lagnarsi. *Plainte*; *lamentation*; *gémissement*; *complainte*.

LAGNARSI, n. p. Dolersi, affliggersi, lamentarsi, querelarsi, rammaricarsi. *Se plaindre*; *soupir*; *se lamenter*; *gémir*; *se plaindre*.

LAGNEVOLE, add. Che si lagna. *Plaignif*; *gémissant*; *pleureur*.

* **LAGNO**, s. m. V. lagna.

* **LAGNOAMENTE**, avv. Con lagni. *Plaignivement*; *douloureusement*; *pleureusement*.

LAGNASSIMO, m. a., add. sup. di lagnoso. *Trop-pleurant*, etc.

LAGNOSO, s. a., add. Che si lagna. *Plaignif*; *douloureux*; *qui se plaint*.

LAGO, s. m. Reunata grande d'acque perenne. *Lac*. Per Gran quantità d'acqua, come Lago di lagime, lago di sangue. Un *lac*; un *réservoir de larmes*, o *de sang*. Per simil. Concavità, profondo. *Profondeur*; *concavité*; *ou cavité*. Lieghi del cuore son detti i ventricoli. *Les ventricules du cœur*. Se un uomo possa vivere col sangue nel cuore, ne lieghi del cuore, la lascio considerare a chi ha nor di ragione.

LA JONE, s. m. lagna, lacuna: V. **LAGRIMA**, s. f. Umor, che distilla degli occhi, nato da soverchio affetto o di dolore, o d'allegrezza. *Larmes*. — fig. *Gocciola*; *goutte*. — lagnina di Gorbale. *I. Botan.* sorta di pianta, altrimenti detta *trifolium*. *Larme de Job*.

LAGRIMABILE, add. d'ogni g. lagrimevole, pien di lagrime, degno di lagrime. *Deplorable*; *lamentable*; *pleureux*; *digne de larmes*.

LAGRIMALE, s. m. Quella parte dell'occhio donde escono le lagrime. *Les points lacrymaux*; *le grand angle de l'œil*.

LAGRIMALE, add. d'ogni g. T. d'Anate. Dicesi d'ogni vasi, per cui scorron le lagrime. *Lacrymal*. Dicesi anche Fittola lagrimale, caruncola lagrimale. *Fistule lacrymale*; *caruncule lacrymale*.

LAGRIMANTE, add. d'ogni g. Che lagrima. *Larmoyant*; *qui fond en larmes*.

LAGRIMARE, s. m. M. il lagrimare. *Larmoyance*.

LAGRIMARE, v. V. **LAGRIMARE**, v. n. Versar lagrime, e pigliarsi larmegine in significato di piagnere. *Larmoyer*; *pleurer*; *verser des larmes*. — Per simil. Gocciolare, versar gocciola. *Dégoutter*; *verser goutte à goutte*. Quando le vie lagrima con umore spesso, e che. In signifi. att. vale *Deplorare*, compingere. *Pleurer*; *déplorer*; *plaindre*.

LAGRIMATO, s. a., add. da lagrimare. *Pleuré*. Pace lagrimata, vide sospirata. *Pax ardentem sollicitate*, *après laquelle on avoit soupiré long-temps*.

LAGRIMATORIO, s. a., add. *Sylvin*. Che lagrima, che serve alle lagrime; add. dicesi d'uno de' muscoli dell'occhio. *Lacrymal*.

LAGRIMAZIONE, s. f. il lagrimare. *L'action de pleurer*; *larmoyement*. — Lagrimazione, si dice anche un' infermità degli occhi, per la quale lagrimano. *Epiphore*; *larmoyement*; *ou larmoyement*.

LAGRIMETTA, s. f. dim. di lagrima. *Petite larme*.

LAGRIMEVOLE, add. d'ogni g. Atto ad indur lagrime, flebile, mesto. *Deplor-*

ble; *lamentable*; *pitoyable*; *triste*; *digne de larmes*, *ou de compassion*.

LAGRIMOSO, s. m. *LAGRIMOSO*, m. a., add. sup. di lagrimevole. *Trop-déplorable*, etc.

LAGRIMOSAMENTE, avv. Con lagrime. *Tremblant*; *en versant des larmes*; *avec les yeux baignés de larmes*.

LAGRIMOSO, s. a., add. Pieno di lagrime. *Plaignif*; *pleurant*; *qui pleure*; *qui est tout en larmes*; *qui ripand des larmes*. — Gocciolante. *Dégouttant*. — Bagnato, molle. *Humide*; *baigné*; *trempe*; *arrosé*. La terra lagrimosa diede vento.

LAGRIMUZZA, s. f. dim. di lagrima; lagrimetta. *Petite larme*.

LAGUME, s. m. Acqua stagnante, che fa palude. *Marais*; *mare*; *marécage*; *lagune*. — Lagume si dice anche di quantità d'acqua versata, e stagnante in qualche luogo. *Guchis*.

LAGUNA, V. lacuna.

LAÏ, s. m. pl. *laïques*, sospiri, voci meste, e dolorose; e questa voce non si trova nel numero del meno. *Lamentations*; *plaintes*; *cries*; *regrets*; *gémissements*; *doléances*; e anticamente si diceva anche, *Laï*.

LAÏCA, s. f. add. di laico, o di laico. *Qui appartient aux laïques*.

LAÏCALMENTE, **LAÏCAMENTE**, avv. All'usanza de' laici: alla laica. *A la manière des laïques*; *en séculier*. — Per Simplicemente, idiomaticamente. V.

* **LAÏCALE**, s. f. add. di laico.

LAÏCO, s. m. Quegli, che non è iniziato, né fatto abile a maneggiare le cose sagre. *Laïque*; *séculier*. — Laico, e oggi si intende comunemente per Frate Converso. *Laï*; *Frère laï*; *Convers*. — E perché da un certo tempo addietro per lo più si dice *Laico*, e non *Laïco*, e *Frere*, chiamavano i non letterati *laïcs*. *Ignorant*; *idiot*; *qui est sans lettres*.

LAÏDAMENTE, avv. Disonestamente, bruttamente, sporcamente, con vergogna. *Vergueusement*; *honteusement*; *lâchement*.

LAÏDEZZA, s. f. Astratto di laido. *Laideur*. — fig. Parlandosi di bruttura, e oscenità di vizi, e simili. *Laideur*; *différence saleste*; *obscénité*.

LAÏDRE, v. a. Bruttare, disonorare, gozzardare. *Laïdrer*; *qui se souille*.

LAÏDISIMAMENTE, avv. sup. di laidamente, schiusamente, sporchissimamente. *Trop-vicieusement*, etc.

LAÏDISIMO, m. a., add. sup. di laido. *Trop-laïd*; *très-laïd*, etc.

LAÏDITA, **TADE**, **ATE**, s. f. Astratto di laido. *Laideur*. V. *Laidezza*.

LAÏDITO, s. a., add. Enlaidito, etc.

* **LAÏDO**, s. m. laidezza. V.

LAÏDO, d. a., add. Sozzo, deforme, brutto, sporco, non solamente di bruttura materiale, ma di bruttura, e oscenità di vizi, e di molti costumi. *Laïd*; *vilain*; *sale*; *lâche*; *déshonnéte*; *obscène*.

* **LAÏDURA**, V. laidezza.

* **LAÏDA**, *Laldabile*, *Laldare*, *laldatore*, *lalde*; V. *Lauda*, *Laudabile*, etc.

LAÏDRE, *Gr. S. Glos.* V. *Laïdre*. *Laïdre*, s. m. *Maïdre*. Piccola lauda, breve lauda. *Petit cantique*.

LAÏA, s. f. Pianta, e campagna pendente, e non pari, ove corre acqua. *Plaines*; *campagne en pente*; *et inégale*. — Lama dicesi anche la Piatra di ferro, o d'altro metallo. *Lame*; *plaque*; *hache*. — Lama, per la parte della spada fuor dell'elsa, o del pomo. *Lame d'épée*. — Venire a mezza lama, si dice quando si viene alla conclusione subitamente, tratta la metafora da quella, che nel far questione in pochi giorni, e in poco tempo, dentro alla meta della lama, che anche si dice venire a mezza spada. *Venir promptement à la conclusion d'une affaire*. — Lama, T. della Sto. Mud. Nome de' Sacerdoti presso i Tartari. *Lame*.

LAMENTE, add. d'ogni g. *Becce*. Che

lambisce, bocconza. *Qui lèche*. — E sopra aggiunto di quella bestia, che dicea l'ucco lambente. *Le fœtus*, *qu'on appelle legis lumbens*.

LAMBICCAMENTO, s. m. *Folg. it.* Stillamento, passaggio fatto far de' liquori da stato sottile a più sottile. *Distillation*.

LAMBICCARE, v. a. Fare arcir per lambiccio. *Distiller*; *rectifier*; *distiller*. — met. Esaminare accuratamente alcuna cosa, ponderarla bene. *Passer par l'alambic*; *examiner avec trop de profondeur*. — fig. Lambiccare il cervello, sottilezza, ghirizzeria, e stillarsi il cervello. *S'alambrer le cerveau*; *s'appliquer à des choses qui fatiguent l'imagination*; *se creuser le cerveau*.

LAMBICCATO, s. a., add. da lambicare. V. — Una cosa lambiccata chiamata spirito. *Quintessence*; *essence*.

LAMBICCATO, s. m. *Segner*. Quintessenza, estratto. *Extrait*; *quintessence*; *essence*.

LAMBICOCCO, s. m. *Bamb. limbicco*. V. *Lambiccato*. V. *limbicco*.

LAMBIMENTO, s. m. il lambire. *L'action de lécher*; *de lécher*.

LAMBIRE, v. a. Pigliar leggermente colla lingua, o, o beveraggio, e non si direbbe se non di cose, ch'abbian del liquido. *Lécher*; *sucer*. Parlandosi del cane, e di qualche altro animale. *Lécher*. — Per simil. Tocco leggermente. *Effleurer*; *raser*.

LAMBIVO, s. m. Sorta di medicamento, che si lambisce. *Lak*.

LAMBUSCA, s. f. e *LAMBUSCO*, s. m. Vite, ed uva salvatica, raverato. *Lambusque*; *lambusche*.

LAMBUSCARI, n. p. Sannaz. insultare, e propriamente dicesi della vite. *Dévoiler*.

LAMBUSCATA, V. *Lambusca*.

LAMENTABILE, V. *Lamentevole*.

LAMENTABILMENTE, avv. V. *Lamentevolmente*.

LAMENTAMENTO, s. m. il lamentarsi. *Lamentation*; *plainte*; *gémissement*.

LAMENTANTE, s. m. d'ogni g. T. *Liv.* Che si lamenta, che si lagna. *Qui se plaint*.

LAMENTANZA, s. f. lamentato. V.

LAMENTARE, v. n. e n. p. e *colora* anche att. Dimostrare col viso, o cordoglio articolato, o inarticolato il dolore, che altrui sente; rammaricarsi. *Se plaindre*; *se lamenter*; *crier*; *gémir*; *gémir*; *déplorer*.

* **LAMENTATA**, V. *Lamento*.

LAMENTATO, s. a., add. da lamentare. *Plaintif*; *regretté*.

LAMENTATORE, s. m. Che si lamenta. *Qui se plaint*; *qui gémit*; *pleureur*.

LAMENTATOIO, s. m. *Lamentevole*. V.

LAMENTATRICE, s. f. Che si lamenta. *Celle qui se plaint*.

LAMENTAZIONE, s. f. dim. di lamentazione. *Gémissement*; *soupir*. Con lamentazione di voce. *D'un ton plaintif*; *avec une voix plaintive*; *en gémissant tout bas*.

LAMENTAZIONE, s. f. il lamentarsi, lamento. *Lamentation*; *complainte*; *plainte*; *doléance*. Le lamentazioni di Geremi. *Les lamentations de Jérémie*. — Lamentazioni si dice anche ad una delle parti dell'antica tragedia, Greccamente chiamata *Crommo*, cioè Companto, la quale è un pianto, o cordoglio, che fa il coro insieme cogli altri attori.

LAMENTAZIONE, s. f. dim. di lamentazione. *Gémissement*; *soupir*. Con lamentazione di voce. *D'un ton plaintif*; *avec une voix plaintive*; *en gémissant tout bas*.

LAMENTAZIONE, s. f. il lamentarsi, lamento. *Lamentation*; *complainte*; *plainte*; *doléance*. Le lamentazioni di Geremi. *Les lamentations de Jérémie*. — Lamentazioni si dice anche ad una delle parti dell'antica tragedia, Greccamente chiamata *Crommo*, cioè Companto, la quale è un pianto, o cordoglio, che fa il coro insieme cogli altri attori.

LAMENTAZIONE, s. f. dim. di lamentazione. *Gémissement*; *soupir*. Con lamentazione di voce. *D'un ton plaintif*; *avec une voix plaintive*; *en gémissant tout bas*.

LAMENTAZIONE, s. f. il lamentarsi, lamento. *Lamentation*; *complainte*; *plainte*; *doléance*. Le lamentazioni di Geremi. *Les lamentations de Jérémie*. — Lamentazioni si dice anche ad una delle parti dell'antica tragedia, Greccamente chiamata *Crommo*, cioè Companto, la quale è un pianto, o cordoglio, che fa il coro insieme cogli altri attori.

LAMENTOSO, s. m. add. Pien di lamenti, lamentevole, cordoglioso. *Plaintif; lamentable; de courroux.*

LAMETTA, s. f. dim. di Lama. *Petite lame; lame mince, délicate.*

LAMIA, s. f. R. d. d. Sorta di pesce, di gen mole, e di gola sfondata. *Lamie.*
LAMICARE, v. impers. Pioviene a spruzzolare, e si dice del cadere minutissima pioggia, o eresia. *Brûner; pleuvoir à petites gouttes.*

LAMIERA, s. f. Armadura, corazzza, usbergo di lam. di ferro. *Cuirasse; plastron.*
Lamiera, per lama, o piastra di ferro, o d'altro metallo, che s'adatta a più uoi. *Lame; plaque.*

LAMINA, s. f. lama. *Lame.* — Lamina d'acqua. *T. d'hydraulique.* Lamilletto d'acqua, che s'echa in aria dalla bocca del dragoni, e simili animali, onde s'alforano le fontane. *Lame d'eau.*

LAMINETTA, s. f. dim. di Lamina. *Petite lame; petite plaque, ou lame mince, délicate.*

LAMINOSO, s. a. add. Che ha lamine, che è composto, o fatto aoggia di lamina. *Laminé.*

LAMIA, s. f. Strega, incantatrice, magarda, larva, &c. In francese solamente al plur. *Lamie*; ed alcuni *Larves, Lémures.* — Simla. V.

LAMONE, s. m. T. Mercant. Specie di verzuolo che si capita dalla Baja d'Ognissanti. *Lama.*

LAMP, s. f. Luce, Splendore. V.
LAMPADA, **LAMPADE**, s. f. Vaso senza piede, nel quale si tiene acceso l'uno d'oro, e servendosi per lo più innanzi a cose sacre. *Lampe.*

LAMPADARIO, s. m. add. e sust. Gner. d'ornamento di chiesa che porta lampada. *Lampadario; qui porte une lampe.*

LAMPADISTI, s. m. pl. T. della Storia. Con furan detti da' Greci, coloro, che s'esercitavano al corso delle faci. *Lampadistes.*

LAMPANA, s. f. V. Lamada.

LAMPANAIO, s. m. Colui, che fa le lampane. *Fondeur en cire; qui fait des lampes.*

LAMPANEGGIO, s. m. *Salvin.* Lume della luna, così chiamato figuratamente, per risorgere alla debolezza di esso, in omaggiamento a quello del Sole. *Clair, ou lustrer de la lune.*

LAMPANTE, add. Risplendente, lucicante. *Brillant; luisant; resplendissant; éblouissant.* — Lampanti, nello stil piososo, e in forza di sust. vale Scudi, o altra sorta di moneta. *Argent; écu; écu; argent sec.*

LAMPARE, v. n. Lampeggiare. V.

LAMPASIO, s. m. T. della Masceale. Sorta di malore, che viene in bocca a cavalli. *Lampas; fesse.*

LAMPASATO, s. a. add. T. del Bizzante. Aggravato di lione, che allunga la lingua fuori della bocca. *Lampasé.*

LAMPASSO, s. m. T. d' Mercadante. Sopra di drappo di seta, che si capita dal tiele Orientale. *Lampas.*

LAMPESCIAMENTO, s. m. Lampo, il lampeggiare. *Eclair.* V. Lampo.

LAMPESCIANTE, add. d'ogni. *Salvin.* Chiar. Che lampeggia, che riluce a guisa di b. lione. *Luminé; luisant; brillant; resplendissant.*

LAMPESCIARE, v. n. Rilucere, render v. lione a guisa di lione, o d'al. lione. *Luire; reluire; écliper; briller; répandre de la clarté.*

LAMPESCIO, s. m. Lampo. V.

LAMPIONE, s. m. V. Lamponne. — T. d. d. Piccola lampada che si mette entro un' lampo, di cui servono i Mattoni quando vanno alla soda dove sta la polvere da fuoco. *Lampion.*

LAMPINO, s. m. Baleno, o splendore di fuoco rassomigliante al baleno. *Eclair; éclat; éclair; courroux; resplendissant.*

LAMPONE, s. m. Frutto o simile alle more d'una manterella spinosa, e ve n'ha del rosso e del bianco. *Fransioie.*

LAMPONDA, s. f. Pesce della specie dell'anguilla. *Lamproie.*

LAMPREDOTTO, s. m. Lampreda giovane. *Lamproyon.* — Per lo intestino delle vipere, ed altri animali ridotto in vivanda. *Fricas de resurre.*

LAMPREDATA, s. f. T. Botan. Sorta di pianta da cui si sprema un sugo o latte amaro, il quale giova alle piaghe delle mammelle. *Lampante; sance blanche; herbe aux mamelles.*

LAMP, s. f. Si dice propriamente il pelo della frece, e del montone. *Laine.* — Batter la lana, hg. ed in lavoribus, vale Usar carnalmente. V. U. re. — Far d'ogni lana un peso: for ogni sorta di ribaldanza senza riguardo veruno. *Comm. terre toute sorte de méchançes.* Disputar della lana equivo. disputar di cose invole, o che niente rilevano, prov. simile a quello altro, Disputar dell'ombra dell'asino. *Disputer sur la paille d'un asinelle.*

LANAIUOLO, s. m. Artefice di lana, che fa felici piumi di lana. *Qu'on en latin.* Nicot. d. d. l'impio. *Le lince.*

LANATA, s. f. T. Mar. Chiamasi lanata da colato, una specie di pennello fatto di grossa lana, con cui s'impeccano le tessure delle navi. *Guilspan; vadrouille.*

LANATI, s. a. add. Sanna. Lanuto.

LANCE, s. Bilancia. *Balance.*

LANCELLA, s. f. dim. di Lance. *Petite balance.*

LANCENECH, s. m. Bem. Lanzichenech. *Lance.* V.

LANCETTA, s. f. Lanciulla. Strumento, col quale i Ceruici cavan sangue. *Lancette.* — Lancetta si dice anche quel ferro, che mostra l'ore negli oriuoli, o simili. *Aiguille de montre; style, ou aiguille d'un cadran.*

Lancetta, C. in Lanciulla. Per piccola lancetta. *Lance dent.* — *Piccola* Barchetta al servizio d'una grossa nave. *Chaloupe.* V. Lancin.

LANCIA, s. f. Strumento di legno di lunghezza intorno a cinque braccia con ferro in punta, e impugnatura di pie, col quale i Cavalieri in battaglia si percuotevano. — Lancia, per Cavaliere armato di lancia. *Lancier.* — In senso disonesto, vale Membro virile. *Le membre viril.* Ma io non sono ancora si vecchio, che io non rampessi una lancia con *Clizia.* — Lancin, si prende a che per ogni specie d'arme in asta. *Lance; javelot; et toute sorte d'armes qu'on lance de la main.* — Lancia è anche una specie di meteoora come le travi, le colonne, &c. *Lance.* — prov. Assai parole, e poche lancia ratta: dicevi del Mostro di ferro, cose e non ne concluder veruna. *Faire comme les balustris, beaucoup de bruit, peu de besogne.* — Esser lancia d'uno; esser suo cognoto. *Servir de brave à quelqu'un; être son coqueau pendant.* — Porter ben sua lancia, o correr la sua lancia; far l'ufficio suo, governarsi prudentemente nelle sue azioni. *Se servir prudemment; sagement.* — Lancia spezzata si dice Chi assi, o con arme alla persona del Principe. *L'Asspezzé de François* non è propriamente lo stesso, ma forse quello, che si dice *Cendrag*, un *Garde à cheval.* — Lancia, per Compagno, difensore. *Comrad; défendeur.* — Far d'una lancia un zipolo, o un pinteruolo; stennar tanto una cosa grande, o per ignoranza, o per trascuranza, che si riduca quasi al niente. *Enlever un habit par la main de mort.*

LANCIA, s. f. Lanca. Lanca, per lancia. — Lanca, per lancia, che si dice Chi assi, o con arme alla persona del Principe. *L'Asspezzé de François* non è propriamente lo stesso, ma forse quello, che si dice *Cendrag*, un *Garde à cheval.* — Lancia, per Compagno, difensore. *Comrad; défendeur.* — Far d'una lancia un zipolo, o un pinteruolo; stennar tanto una cosa grande, o per ignoranza, o per trascuranza, che si riduca quasi al niente. *Enlever un habit par la main de mort.*

LANCIA, s. f. Lanca. Lanca, per lancia, che si dice Chi assi, o con arme alla persona del Principe. *L'Asspezzé de François* non è propriamente lo stesso, ma forse quello, che si dice *Cendrag*, un *Garde à cheval.* — Lancia, per Compagno, difensore. *Comrad; défendeur.* — Far d'una lancia un zipolo, o un pinteruolo; stennar tanto una cosa grande, o per ignoranza, o per trascuranza, che si riduca quasi al niente. *Enlever un habit par la main de mort.*

LANCIA, s. f. Lanca. Lanca, per lancia, che si dice Chi assi, o con arme alla persona del Principe. *L'Asspezzé de François* non è propriamente lo stesso, ma forse quello, che si dice *Cendrag*, un *Garde à cheval.* — Lancia, per Compagno, difensore. *Comrad; défendeur.* — Far d'una lancia un zipolo, o un pinteruolo; stennar tanto una cosa grande, o per ignoranza, o per trascuranza, che si riduca quasi al niente. *Enlever un habit par la main de mort.*

LANCIA, s. f. Lanca. Lanca, per lancia, che si dice Chi assi, o con arme alla persona del Principe. *L'Asspezzé de François* non è propriamente lo stesso, ma forse quello, che si dice *Cendrag*, un *Garde à cheval.* — Lancia, per Compagno, difensore. *Comrad; défendeur.* — Far d'una lancia un zipolo, o un pinteruolo; stennar tanto una cosa grande, o per ignoranza, o per trascuranza, che si riduca quasi al niente. *Enlever un habit par la main de mort.*

LANCIA, s. f. Lanca. Lanca, per lancia, che si dice Chi assi, o con arme alla persona del Principe. *L'Asspezzé de François* non è propriamente lo stesso, ma forse quello, che si dice *Cendrag*, un *Garde à cheval.* — Lancia, per Compagno, difensore. *Comrad; défendeur.* — Far d'una lancia un zipolo, o un pinteruolo; stennar tanto una cosa grande, o per ignoranza, o per trascuranza, che si riduca quasi al niente. *Enlever un habit par la main de mort.*

LANCIA, s. f. Lanca. Lanca, per lancia, che si dice Chi assi, o con arme alla persona del Principe. *L'Asspezzé de François* non è propriamente lo stesso, ma forse quello, che si dice *Cendrag*, un *Garde à cheval.* — Lancia, per Compagno, difensore. *Comrad; défendeur.* — Far d'una lancia un zipolo, o un pinteruolo; stennar tanto una cosa grande, o per ignoranza, o per trascuranza, che si riduca quasi al niente. *Enlever un habit par la main de mort.*

LANCIA, s. f. Lanca. Lanca, per lancia, che si dice Chi assi, o con arme alla persona del Principe. *L'Asspezzé de François* non è propriamente lo stesso, ma forse quello, che si dice *Cendrag*, un *Garde à cheval.* — Lancia, per Compagno, difensore. *Comrad; défendeur.* — Far d'una lancia un zipolo, o un pinteruolo; stennar tanto una cosa grande, o per ignoranza, o per trascuranza, che si riduca quasi al niente. *Enlever un habit par la main de mort.*

LANCIA, s. f. Lanca. Lanca, per lancia, che si dice Chi assi, o con arme alla persona del Principe. *L'Asspezzé de François* non è propriamente lo stesso, ma forse quello, che si dice *Cendrag*, un *Garde à cheval.* — Lancia, per Compagno, difensore. *Comrad; défendeur.* — Far d'una lancia un zipolo, o un pinteruolo; stennar tanto una cosa grande, o per ignoranza, o per trascuranza, che si riduca quasi al niente. *Enlever un habit par la main de mort.*

LANCIA, s. f. Lanca. Lanca, per lancia, che si dice Chi assi, o con arme alla persona del Principe. *L'Asspezzé de François* non è propriamente lo stesso, ma forse quello, che si dice *Cendrag*, un *Garde à cheval.* — Lancia, per Compagno, difensore. *Comrad; défendeur.* — Far d'una lancia un zipolo, o un pinteruolo; stennar tanto una cosa grande, o per ignoranza, o per trascuranza, che si riduca quasi al niente. *Enlever un habit par la main de mort.*

LANCIA, s. f. Lanca. Lanca, per lancia, che si dice Chi assi, o con arme alla persona del Principe. *L'Asspezzé de François* non è propriamente lo stesso, ma forse quello, che si dice *Cendrag*, un *Garde à cheval.* — Lancia, per Compagno, difensore. *Comrad; défendeur.* — Far d'una lancia un zipolo, o un pinteruolo; stennar tanto una cosa grande, o per ignoranza, o per trascuranza, che si riduca quasi al niente. *Enlever un habit par la main de mort.*

LANCIA, s. f. Lanca. Lanca, per lancia, che si dice Chi assi, o con arme alla persona del Principe. *L'Asspezzé de François* non è propriamente lo stesso, ma forse quello, che si dice *Cendrag*, un *Garde à cheval.* — Lancia, per Compagno, difensore. *Comrad; défendeur.* — Far d'una lancia un zipolo, o un pinteruolo; stennar tanto una cosa grande, o per ignoranza, o per trascuranza, che si riduca quasi al niente. *Enlever un habit par la main de mort.*

LANCIA, s. f. Lanca. Lanca, per lancia, che si dice Chi assi, o con arme alla persona del Principe. *L'Asspezzé de François* non è propriamente lo stesso, ma forse quello, che si dice *Cendrag*, un *Garde à cheval.* — Lancia, per Compagno, difensore. *Comrad; défendeur.* — Far d'una lancia un zipolo, o un pinteruolo; stennar tanto una cosa grande, o per ignoranza, o per trascuranza, che si riduca quasi al niente. *Enlever un habit par la main de mort.*

LANCIA, s. f. Lanca. Lanca, per lancia, che si dice Chi assi, o con arme alla persona del Principe. *L'Asspezzé de François* non è propriamente lo stesso, ma forse quello, che si dice *Cendrag*, un *Garde à cheval.* — Lancia, per Compagno, difensore. *Comrad; défendeur.* — Far d'una lancia un zipolo, o un pinteruolo; stennar tanto una cosa grande, o per ignoranza, o per trascuranza, che si riduca quasi al niente. *Enlever un habit par la main de mort.*

LANCIA, s. f. Lanca. Lanca, per lancia, che si dice Chi assi, o con arme alla persona del Principe. *L'Asspezzé de François* non è propriamente lo stesso, ma forse quello, che si dice *Cendrag*, un *Garde à cheval.* — Lancia, per Compagno, difensore. *Comrad; défendeur.* — Far d'una lancia un zipolo, o un pinteruolo; stennar tanto una cosa grande, o per ignoranza, o per trascuranza, che si riduca quasi al niente. *Enlever un habit par la main de mort.*

LANCIA, s. f. Lanca. Lanca, per lancia, che si dice Chi assi, o con arme alla persona del Principe. *L'Asspezzé de François* non è propriamente lo stesso, ma forse quello, che si dice *Cendrag*, un *Garde à cheval.* — Lancia, per Compagno, difensore. *Comrad; défendeur.* — Far d'una lancia un zipolo, o un pinteruolo; stennar tanto una cosa grande, o per ignoranza, o per trascuranza, che si riduca quasi al niente. *Enlever un habit par la main de mort.*

LANCIA, s. f. Lanca. Lanca, per lancia, che si dice Chi assi, o con arme alla persona del Principe. *L'Asspezzé de François* non è propriamente lo stesso, ma forse quello, che si dice *Cendrag*, un *Garde à cheval.* — Lancia, per Compagno, difensore. *Comrad; défendeur.* — Far d'una lancia un zipolo, o un pinteruolo; stennar tanto una cosa grande, o per ignoranza, o per trascuranza, che si riduca quasi al niente. *Enlever un habit par la main de mort.*

mente di comunicarsi da nave a nave, o per andare da esse a terra. *Chaque; esquis; canot.*

LANCINARE, v. z. Scenalar la lancia, o simili. *Lancer; tracer; darder; jeter de force.* — Armi da lanciare. *Armes de trait.* — Lanciare, vale anche Percuotere, e ferir con lancia. *Blessar avec une lance.* — n. p. Gettarsi con impeto, scagliarsi, avventarsi. *Se lancer, de tout sur quelqu'un; se jeter avec impétuosité, avec effort.* — Lanciar cantoni, lanciar campienti: accrescere, iperbolicare, magnificare chechessi con parole. *Exalter; exagérer.* — *Francesismo* *Marin.* In luogo d'averlo. *Lancer.* V. Sveltare.

LANCIA, s. m. Lo spazio di quanto va lontano un'asta da lanciare, tirata con tutta forza. *Un jet de javelot, etc.* — Colpo, o nerco va distanza. *Comp de lance.*

LANCIA, s. m. add. Lancé. *Jed.*

LANCIAIONE, s. m. Che lancia. *Qui lance; archer qui lance des flèches, etc. traits.*

LANCIAATRICE, s. f. Che lancia. *Qui lance des traits.*

LANCIO, s. m. Salto grande. *Elans; grand saut.* — *Elenco*, o c. primo lancio, salto subito senza intervallo, a prima giunta. *D'abord; au premier abord.*

LANCIONE, s. m. accer. di Lance. *Grosse lance un demi-pique qui est une espèce de pertuisance.*

LANCINIERE, s. m. Titor di lancia. *Celui qui lance des armes de trait.*

LANCIOITARE, v. z. Ferire di lanciotto. *Blessar d'un coup de javelot; d'une arme de trait.*

LANCIOITATA, s. f. Colpo di lanciotto. *Lance de trait.*

LANCIOITATO, s. m. add. Da Lanciotto. *Blessé d'un coup de javelot.*

LANCIOITTO, s. m. Asta da lanciare. *Javelot; arme de trait; lance courte et grosse.*

LANCIOLO, s. f. Lancetta, piccola lancia. *Lanciole.* — Per lo strumento di cui si cava il sangue. *Lancette.* — Per una specie di piantagine. *Picte plantain; plantain étroi; plantain long.*

LANDA, s. f. Pianura, campagna, prateria. *Plaine; campagne.* Pianura, campagna inculta. *Lende.*

LANDOIDEA, add. e s. f. T. Anat. Quella delle suture del cranio, per cui col sincipite si connette l'occipite. *Lamdoide; sphenoidale.*

LANDRA, s. f. Donna di bordello. V. Puttana.

LANGE, s. m. Agguato d'acqua di fior d'aranci. *Eau de naffé ou de fleur d'orange.*

LANGORE, V. Langiore.

LANGRAVIATO, s. m. *Magal.* Dignità, e diritto del Langravio. *Langraviat.*

LANGRAVO, s. m. P. dell'Alta. Colui, che nel sacro Romano Imperio gode grado di onore inferiore agli Elettori, e superiore ai Conti, e Baroni. *Langrave.*

LANGUAGGIARE, V. Langiore.

LANGENTE, add. d'ogni g. Che languisce. *Languissant; abattu; étevé.* Parlandosi di cose. *Languissant; foible; roulement.*

LANGUAMENTE, avv. Cr. N. Debolmente, con languidezza. *Languissamment; lâchement; mollement; faiblement.*

LANGU' DETTI, s. a. add. Alquanto languido. *En peu languissant; parlant de piano, o forti.* *Un peu faibles.*

LANGUIDEZZA, s. f. Fiaschezza, Langiore. V.

LANGUIDISSIMO, s. m. add. sup. di Languido. *Très-languissant, etc.*

LANGUIDO, s. m. add. Senza forze, debole, fiacco, affittito. *Languissant; malade; trainant; lâche; languoureux; lent; foible; inerte.*

LANGUIDORE, s. m. V. Langiore.

LANGUIMENTO, s. m. Segue. *Languidez, langiore, Langueur; abatement.*

LANGUIRE, *Salvin.* v. n. e. n. p. Andare mancando, svenire, mancare di forze, inefebolare, perdere il vigore, divenir affetto. *Languir; trainer; s'affaiblir; se consumer; s'exténuer.* — Parlandosi di fiori, Appassire. *Se flétrir.*

LANGUISCENTE, v. Languire 2.
LANGUORE, s. m. Mancamento di forze, malattia, debilità mento, affluenza cagionata da infermità. *Langueur; abattement; lassitude; infirmité.*

LANGURA, s. f. Languore, Affanno.

LANIANENTO, s. m. *Volg.* It. Laceramento, squarcamento. V.

LANIARE, v. a. Sbranare, lacerare. *Déchirer; mettre en pièces.* — fig. *Trattar male.* *Déchirer; outrager; maltraiter.*

LANIATO, TA, add. *Déchiré, etc.*

LANIATORE, s. m. Che lina. *Celui qui tue, qui fait un massacre, une bocherie de gens ou d'animaux.* Leoni, cerberi, e altri mostri laniatori di agnelli e di fanciulli.
LANIERE, s. add. d'ogni g. è, eronuto di falcone, che s'ancia per l'uccellagione. Laniero maschio. *Lanier.* Laniero femmina. *Lanier.*

LANIFERO, RA, add. Di lana, attente a lana. *De laine.* negozio laniero.

Argomento di bastia. Che porta lana. *Lanifère; qui porte de la laine.*

LANIFICIO, s. m. Lavoro di lana. *Lanifage.*

LANIFICO, CA, add. Attente a lana, ed è aggiunto d'arte, onde Arte lanifica, Arte della lana. *Art de la laine; l'art d'épurer.*

LANIFIZIO, V. Lanificio.

LANINO, s. m. Artefice, che lavora di lana. *Ouvrier en laine.*

LANISTA, s. m. T. della St. Rom. Maestro di gladiatori; maestro di scherma. *Laniste.*

LANO, add. m. Di lana, ed è per lo più aggiunto di panno. *De laine; fait de laine.* Pannolano. *Drap.*

LANOSO, SA, add. Pien di lana. *Laineux; velos.* *Velu.* — Per lo più si dice degrassamenti; Lanosi armenti, vale Bestie da lana. *Beate à laine; menu bétail.*

LANTERNA, s. f. Strumento, che è in parte di materia trasparente, nel quale si conserva il lume per difenderlo dal vento, sia per illuminar le strade in tempo di notte, sia per portarlo da un luogo in un altro all'aria aperta. La parte superiore fatta a cartocci, e per la quale traspira il fumo, dicesi il cammino della lanterna. *Lanterne; lanal.* — Linterni dicesi anche il Fanale delle tori di montagna. *Fanal.* — Quella parte delle candele in cima, e detta anche Pergameo. *Lanterne; campinelle.* — Mostraro, o dare altri lucciole per lanterne; ingannaruno, con mostrargli cose piccole per grandi, e una cosa per un'altro. *Faire croire que des vaissaux sont des lanternes; en donner à garder.* La Lanterna magica, strumento col quale, per via di refrazione, s'ingrandiscono, o si fanno apparire in distanza figure come diavole. *Lanterne magique.*

LANTERNAJO, s. m. Colui che fabbrica, e vende le lanterne. *Lanternier.*

LANTERNETTA, s. f. *Latrunculo*, s. f. dim. di Lanterna. *Petite lanterne.*

LANTERNONE, s. m. acc. di Lanterna; Lanterna grande. *Une grande lanterne; falot.*

LANTERNUTO, TA, add. Voce usata in scherzo per dire, Meglio, secco a guisa di lanterna. *Maire; sec; défilé.*

LANTIONE, s. m. T. Mar. e Storico. Sorta di nave con cui si corregea nei mari della China. *Laron.*

LANGGINE, LANGGINE, s. f. Quei petti meruli, che contengono ad apparire i giovani nella guance. *Pail follet; d'ave.* — metaf. Si dice del fiorir delle piante, e della terra. *Duve; coron.* — Langgine si prende anche per la gioventù, e per il gio-

vani stessi, che fanno la langguine *jeunesse; jeune barbe; jeunesse.*

LANU INOSO, SA, add. Che ha langguine. *Plein de poil follet.* Parlandosi di guance. *Qui commence à se couvrir du premier poil.* Parlandosi d'uccelli di preda. *Duver.*

LANUTO, add. Lanoso. V.

LANUZZA, s. f. *Car. Lett.* dim. di Lina.

Lina fine.

LANZARUOLO, *Volg.* It. Lanzo. V.

LANZICHENELO, LANZICHENELLO, s. m. Fante di lanza, soldato tedesco a piedi. *Lanzquen.* Oggi si piglia per quello, che è di guardia del Principe. *Garde suisse; Halbsoldier.*

LANDE, avv. Per la qual cosa. *C'est pourquoy.* — *Landé*, avv. Lo stesso, vale lo stesso, che Di dove. *D'ici.*

LAPAZIO, s. m. Erba, che cresce comunemente nei luoghi incolti, e con altro nome è detta *Romice.* *Patientie; parelle.*

LAPAZZA, s. f. T. Mar. Pezzi di legno, che s'usano all'ubbi delle navi per afforzarli. *Cotane.* — Chiamasi Lapazza della traversa delle bite, un pezzo di legno, che s'incassa dietro a quelle per fortificarle. *Chevet du traversin des bites.*

LAPAZZARE, v. a. T. Mar. Afforzare un albergo con lapazze. *Armer les navis par afforzar.*

LAPIDA, s. f. Pietra, ma si dice più propriamente che d'altra, di quella, che cuopre la sepoltura. *Pierre sépulcrale; tombe.*

LAPIDARE, v. a. Percuotere, o uccidere altrui con sassi. *Lapider; assommer à coups de pierres.*

LAPIDARIA, s. f. *Volg.* It. Scienza delle iscrizioni. *La science des inscriptions.*

LAPIDARIO, s. m. Gioielliere. *Lapidaire; ouvrier qui taille les pierres précieuses.*

LAPIDARIO, TA, add. *Volg.* It. Apparente, che s'infama, onde si dice lapidario; stile delle iscrizioni. *Style lapidaire.*

LAPIDATO, TA, add. *Lapidé.*

LAPIDATORE, s. m. Che lapida. *Qui lapide.*

LAPIDAZIONE, s. f. Supplemento di coloro, che sono lapidati. *Lapidation.*

LAPIDE, s. f. V. Lapida. — Per Pietra preziosa. *Pierre précieuse.*

LAPIDEO, EA, add. Di lapide, di pietra. *De pierre.* In un arca lapidea. *Dans un cercueil de pierre.*

LAPIDESCENTE, add. d'ogni g. T. de Naturalisti. Aggiunto d'acqua o fonti in cui si generan tutti, o simili pietre. *Lapidique.*

LAPIDOSO, SA, add. Sassoso. *Pierre; rempli de pierres.*

LAPILLARE, v. a. A Ridurre in lapilli. *Crustalliser.*

LAPILLATO, TA, add. Da lapillare. *Crustallisé.* Tali sono il zucchero candito, ec. e il col gema lapillato.

LAPILO, s. m. Pietrizza; ma propriamente dicesi di certe parti di alcuni corpi congelati a modo di cristallo, come il zucchero, e sale, e cristalli d'una figura regolare, e determinata per la cristallizzazione. — Lapillo, vale anche Pietra preziosa. *Pierre précieuse.*

LAPIS, s. m. V. o. Dite. Pietra naturale molto dura, della quale si valgono i Pittori per farli disegni su li fogli s'acquistano il suo colore, che s'usa. Chiamasi anche *Martia*, *Amestia*, e *Cinabro minerale*. *Hématisse; crayon rouge.* Lapis piombino V. qui espressivo.

LAPISMERMO, s. m. *Volg.* It. Sorta di pietra simile al Lapillazulo.

LAPISLAZZULO, LAPISLAZZULI, s. m. Pietra preziosa di color azzurro con vene d'oro.

Lapis; lapis lazuli; pierre d'azur. Di questa pietra fassi l'azzurro, che chiamasi *Oltremare*. V. *Oltremare*.

LAPISPIOMBINO, s. m. *Vocab. Dis.* Specie d'ametista fatta artificialmente, che tiene di color di piombo, e serve per disegnare. *Crayon de mine; mine de plomb.*

LAPPA, s. f. In Toscana, presso i contadini, è una sorta d'inverno, che va rondando di sera intorno al bagnar, o sia cascata delle pecchie per voler di poter involare alcun poco di miele. *Espece de fidelle.*
LAPPE, LAPPE, Voce, che così ripetuta s'usa in questa frase. *Far lappe lappe*, che vale Desiderar ardentemente una cosa. *Souhaiter ardemment quelque chose.* — Far il cul lappe lappe, modo basso, che vale tramare per paura. *Tramblar de peur.*

LAPPIOLA, s. f. Erba che nasce lungo le strade, ed è di due sorte, la grande, e la piccola. I fiori di questa piatella son armati d'uncinetti, che s'appiccano facilmente agli abiti di chi vi si accosta. *Barbante; Anthémis.* La lappa la minore si chiama *Anthémis*. — Lappiola di panno, che s'appicca agli stivali grossi, dicesi prov. del cavr qualche cosa da persona, onde è quasi impossibile il poterne cavare. *Arracher une dent à un avare.* — Lappiola, metaf. si dice persona, che si fregli altrui d'attorno volentieri. *Aggroner.* — La lappa, per cosa da nulla, di non pregio, di minima stima, da non farne conto. *Peuille; niaiserie; basoté; chose de rien.*

LAPPOLONE, s. m. acc. di Lappola, Lappiola grande. *Une grosse plante de barbare.*

LAPQUEATO, TA, add. Soffittato. *Lambricé; etc.* V. Soffittare.

LARDARE, v. a. Metter lardelli nelle carni, che si debbono arrostiti. *Larder; suéler.*

LARDARUOLO, s. m. *Volg.* It. Pizicagnuolo. *Charcutier.*

LARDATO, TA, add. Da lardare. *Lardé.* — fig. Unto, sperco. *Sale; mal-propre; gras; converti d'ordures.*

LARDATOJO, s. m. V. *del Puso.* Strumento di cucina, che serve a lardellare. *Lardoir.*

LARDATURA, s. f. Il lardare. *L'action de larder.*

LARDELLARE, V. Lardare.

LARDELLATO, TA, add. *Lardé.*

LARDELLINO, s. m. dim. di Lardella. *Petit lardier.*

LARDELLO, s. m. Pezzuolo di lardo. *Lardon.* Quando non è tagliato a strisce, si dice, *Barde.*

LARDIERO, RA, add. *Bino.* rim. Concio col lardo, tratto del lardo. *Flanillé; arrosé avec du lard; su tère du lard.* — fig. Lamaccio. V.

LARDO, s. m. Grasso strutto, ed è comunemente di porco. *Lard.* — Carne di porco grassa, e salata. *Petit sale.* — Sotar nel lardo, dicesi dell'Andare altrui tutte le cose interamente secondo il suo desiderio. *Russir dans toutes les entreprises; avoir tout à souhait.* — Gittar il lardo a cani, dicesi dello strizzar checciosia. *Profigere; jeter.* — prov. Tanto torna la gatta al lardo, che ella vi lascia la zampa; si dice del tornare a mettersi tante volte in un pericolo, che alla fine vi si rimane. *Tout va à l'encre à l'eau n'è la fin elle n'è brice.* — Andare colto per lardo. V. Gatto.

LARDONE, s. m. Carne di porco grassa, e salata. *Un petit sale.*

LARGACCIO, CIA, add. negg. di Largo; molto largo. *Fort large.* Uomini larghi di bocca, vole di lingua sfrontatissima. *Des hommes à la bouche ouverte.*

LARGAMENTE, avv. Copiosamente, v. amiosamente, abbondantemente. *Largement; copieusement; abondamment; libéralement; avec profusion; à pleines mains.* — Diffusamente, di lungo. *Diffusément; amplement.*

LARGARE, V. Allargare.

LARGATO, TA, add. Da Largare. V.

LARGHEGGIA, s. v. n. Dura abilità, e facilità. *Donner ample permission; ample facilité de faire quelque chose.* — V. Libertà di donativi, e d'altro. *Faire des largesses; être libéral.* — Largheggiar di rag-

role : esser largo in promettere. *Se ruiner*

LARGHEGGIATORE, s. m. Che largheggia, che usa liberalità. *Libéral; qui fait des largesses.*

LARGHETTO, TA, add. dim. di Largo.
Un peu large.

trui large courtois. — Larga mano, vale
berale. Onde : Dare a larga mano. Don

Li- LASCIAMENTO, s. m. il lasciare. *Ab-*
nqr *don*; abandonnement.

di corpo , o d' anima dissoluto , pro

LATATO, s. m. Parte destra, o sinistra del corpo. Fianco. Gli Antichi alcuna volta dissero, le Latore nel numero del più, in luogo di Lat. *Côté; flanc.* Il lato manca. *Le côté gauche; la gauche.* Il lato destro. *La droite; le côté droit.* — Latore, per Banda, parte, o luogo di qualsivoglia cosa. *Côté; endroit.* *Lea.* La latore, detta, cioè, tutta da tutti i lati, e non, e, erano quasi chiese. *Les églises de ce chemin étoient tous bordées, et presque fermées par des rochers blancs, etc.* Egli mandò in ogni lato. *L'envoya de tous côtés, en tous lieux.* — Darlatore. Far luogo. *Faire place.* — Latore del triangolo, e d'una figure. Matematiche, si dicono le linee, che compongono esse figure. *Les côtés d'un triangle, etc.* — prov. Chi muta lato, muta fato. V. Fato. — A lato, e Allato. Da lato, avv. per fianco. Da canto. *De côté; à côté; e res-sonant.*

LATO, TA, add. Voce Latina. Largo, e spazioso. *Large; ample; spacieux; étendu.*

LATOMIA, f. *Stor.* Luogo, donde si rescindono, e staccano i marmi. Cava di pietre; e dicesi propriamente di quelle, in cui gli Antichi formavano una prigione. *Latomie.*

LATORE, s. m. Portatore. *Porteur.* Il latore della presente lettera. *Le porteur de cette lettre.* — Latore di leggi, vale Facitore, ordinatori di leggi. *Législateur.*

LATIA, s. f. *Medic.* Latria, e siccome Laro, lacro, voci per la rima stentata. *Latri-les.*

LATRABILE, add. d'ogni g. *Magal.* Atto del latrare. *Pouvoir à aboyer.*

LATRABILITÀ, s. f. *Magal.* Asstratto del latrabile. *Faculté d'aboyer.*

LATRAMENTO, s. m. Il latrare, il latrare. *Aboi, etc.* V. Latrato.

LATRANTE, add. d'ogni g. *Tass.* Che latra, abbaia. *Aboyer; qui aboie.*

LATRARE, v. n. Abbaire, che è proprio del can. *Aboyer; japper.* — Per can. Gridar contro a' can. *Aboyer; japper.* — con parole. *Aboyer; menacer; s'emporter; murmurer; crier contre quelqu'un.* Latravano gli occhi negli occhi in quei raccolti. Bruto can Cazzo nello inferno latra.

LATRATO, s. m. La voce, che manda fuori il cane abbaia. *Aboi; aboiement; jappement; cri du chien.*

LATRORE, s. m. Che latra, che abbaia. *Aboyer; qui jappe.*

LATRIA, e **LATRIA**, s. f. Dicesi Culto di latra, il culto, che è dovuto a Dio solo. *Culte de latre.*

LATRINA, s. f. Buon. F. *Signer.* Fogna, che co. Latrine, etc. V. Latrina.

LATRO, s. m. V. Ladro.

LATROCINIO, s. m. Ruberia, ladrocinio. *Vol; larcin; volerie.*

LATROCINIOSA, add. Ladro, e significa abominevole, peccato. *Détestable; abominable; exécrable; infâme.* Vendendo i Forentini, che la latrocinia superbia degli Ubbolini non si gastigava, etc.

LATTA, s. f. Lamiera di ferro distesa in fila sottile, e coperta di stagno. *Fer blanc.* — Latta, e per lo più latta, al pi. *L. Mai.* Nome di alcuni pezzi di legname, che incattono gli alberi, e altre parti delle navi. *Latres; baux; barrots.*

LATTAJO, **JA**, add. Di latro, ed è per lo più aggiunto di Nutrice, come Nutrice buona latraja, vale che abbia latte di buona qualità, e quantità. *Qui a du bon lait, et en ab. Nourrice; qui est bonne nourrice.*

LATTAJUOLA, s. f. Erba, col latte della quale si curano gli spaurivieri. *Espèce de laiterson, qu'on appelle aussi Chénopée javin.*

LATTALUO, s. m. Uovo del virididenti, che cominciano a mettere quando si latra. *Dent de lait.* — Organi comunemente dicesi di fili delle bestie. *Dents de lait.*

LATTANTE, add. d'ogni g. Che latra, che dà, o munge il latte. *Qui donne, qui prend le lait.* Fam. solo lattante. *Nourrison; enfant à la mamelle.* Donna lattante.

Nourrice; femme qui nourrit.

LATTARE, V. Allattare.

LATTATA, s. f. Bevanda fatta con mandorle, semi di popone, o simili, pesti, e stemperati con acqua, e colati. *Ogeat.* — Fare una lattata, si dice quando dopo che si è mangiato, si bevuta bene, si fa venduto in tavola nuovo vino, e nuovi bicchieri per ber di nuovo. *L'aire encore apporté du vin de des verres après avoir bien mangé et bien bu.*

LATTATO, TA, add. A maniera di latte, o sia nella bianchezza, o m. *Laitreux; lait, blanc comme du lait; laitieux; d'un blanc de lait.*

LATTATRICE, s. f. Che dà il latte, nutrice. *Nourrice; qui donne le lait; qui allaite.*

LATTE, s. m. Sugo, che esce dalle poppe delle femmine. *Lait.* — Virella di latte, o simili, vale che ancora piglia il latte. *Veau de lait.* Latte rappreso, latte quagliato. *Da caillé.* — Latte di mandorle, si dicono le mandorle pestate, e stemperate in acqua per meritarle nella minestra, o in altre vivande. *Lait d'amandes.* — Latte, per Lattificio. V. Latte vergine, e infusione di gemme nello spirito di vino, che serve per medicamento, e per liscio; e si chiama latte, perchè mescolato coll'acqua, la fa divenir come latte. *Lait virginal.* — Latte di gallina, vale Cibo squisito, e quasi impossibile a trovarsi. *Tout ce qu'il y a de plus délicat, de plus exquis.*

LATTE DI GALLINA, *Red.* Così è chiamata dagli Erbruisti una specie di cipolla, che fa il fiore bianco lattato. *Un échalote; cherté.*

LATTE DI LATTE, e pezzi di latte, si dicono i pezzi ma chi a distinzione di quel d'uova, e non delle femmine. *Poisson lait.*

LATTE DI PESCE, *Laitance; lait.* — Capo di latte, il fiore del latte, il latte più gentile, e migliore. *De la crême.* Avere il latte alla mano, lo stesso che non avere ancora riscuolti gli occhi o l'occhio. *Si on lui torrait le nez, il en sortirait du lait.*

LATTIGIANTE, add. d'ogni g. Che ha latte. *Laitieux; ou du lait.* Tra verdi fronde di lattigianze ho.

LATTENTE, add. d'ogni g. *Russell.* Che latra, latente. *Qui allaite; qui nourrit.*

LATTEO, **EA**, add. *Salvin.* etc. Lattigianze; e vale anche che somiglia nel colore al latte. *Laetée.* — Via lattea, V. Via.

— Vene lattee. *L. de Notton.* Piccoli vasi formati d'una membrana delicatissima, che trasmettono il chile degli intestini nel suo retticellato. *Vaines lactées.* — Dieta lattea. *Dietes à l'usage des notris di latte e simili. Diete blanches.*

LATTIVOLO, s. m. Vicenda fatta di latte come la giuncata, torta di latte, o simile. *Latteux.*

LATTICINIO, s. m. Vivanda di latte. *Laitage.*

LATTIGNOSO, **SA**, add. Che fa latte; e dicesi di ogni erbe, e alberi, che strappano loro le foglie, o i rami teneri, e guano la latte. *Latex; qui a un suc tendre.*

LATTIGER, **EA**, add. Di colore, o di sostanza simile al latte. *Laitieux; d'un blanc de lait.*

LATTIFERO, **EA**, add. Che fa latte. V. Latticino.

LATTIFICIO, s. m. Quell'umore viscoso, e bianco come latte, che esce dal petto del laticio, e corno colto del suo albero, e da rami teneri, e dal gambo delle sue foglie verdi, e da cose simili. *Lait, suc blanc du figuier, et de quelques plantes.*

LATTINE, s. m. Bolle con molla crosta, le quali vengono per la vita, e per la bocca degli uomini, che poppano. *Archeres; croûtes de lait.*

LATTIMOSO, **SA**, add. Che ha lattine. *Qui a des crèmes de lait.*

LATTONZO, LATTONZOLO, s. m. Baccia vaccina da un anno indietro. *Veau de lait.*

LATTAVARO, LATTUARIO, LATTUARO, s. m. Elettuario, elettuario. *Con-*

posto di varie cose medicinali ridotte a una consistenza simile a quella della mostarda, o del mele, e che ha per materia, e soggetto lo zucchero, e l'mele. *Lactuaire.*

LATTUGA, s. f. Erba da insalata, che fa costo, e così chiamata, perchè abbonda di latte. *Lactuca; lactuca romana. Chicou; lactus romaine.* — Lattuga caprina, sorta di lattuga, che nasce per se medesima, della quale dicesi, che se venga girata in mare, si muojono i pesci, che sono in quelle vicinanze. *Lactus savage.* — prov. Dar la lattuga in guardia ai popoli, o similmente in guardia alcuna cosa a persona, da cui appunto bisogna guardarla. *Donner la braise à garder au loup.*

LATTUGACCIA, s. f. pegg. di Lattuga. *Maigraine lactue.*

LAV, s. f. *Polig.* it. Materia strutta, simile a vetro appao, la quale, nel tempo dell'eruzione d'un vulcano, scorre a guisa di torrente di fiamma, e indi si stacca come pietra. *Lave.*

LAVACAPPO, s. m. Bravata. *Mercuriale; débauche; sauteuse; ripaillade.*

LAVACECI, s. m. Voce bassa. Si dice d'uomo sceminto, e dapposo. *Sot; stupide; lourdaud; niais.*

LAVACRO, s. m. Luogo dove si lava. *Lavoir.* — Lavamento, V. Il lavacro della Confessione, dicesi figura dell'effusione sacramento, come quella, in cui l'uomo si lava de suoi peccati. *La Confession sacramentale.* — Lavacro, collaggio misto di sacro, santo, o simili, vale il Battesimo. V.

LAVACRO, s. f. Seta di pietra per lo più turchina, e in latre, sopra di cui si disegnano a' principianti le figure geometriche, ond'è detta la pietra paragone degli ingegni. Si adopera principalmente a coprire i tetti; e commettendola insieme, con certa maestria, serve per far pozzi, cioè, *Ardoires.*

LAVAMANE, s. m. Arnese con tre piedi da potarsi sopra la cancella per lavarsi le mani. *Bidet à trois pieds, sur lequel un place un bassin.*

LAVAMENTO, s. m. Il Lavare. *Lavage.* — Lavamento di pietre, degli Altari. *Lavement.* I Chimici, parlando di metalli, etc.

LAVANDIA, s. f. Lavatura, Lavamento, V. — Lavanda, T. Boton. Sorta d'erba, che anche dicesi Spigo, usata al grato odore de panni lini. *Lavande.*

LAVANDIA, s. f. Colei, che lava i panni lini a prezzo. *Blanchisseuse; lavandière.*

LAVANDAJO, s. m. *Polig.* it. Lavatore. *Lavandier; blanchisseur.*

LAVANDARA, s. f. Lavandaja, V. *LAVARE*, v. *Polig.* it. Pulita, e netta una cosa, lavandone la sporcizia con acqua, o altro liquore. *Laver; blanchir.* Parlandosi di vetri. *Rincer.* Lavare lo piglio. *Désigner; nettoyer; bassiner une place.* — Lavare il capo a uno, e spesso vi si aggiunge col rasoio, o dolo, e talora col fredo. e si più efficacemente col ciottoli, ovvero colle fronde, vale Dirne male. *Médire de quelqu'un; le déchirer à belles dents.* — Lavare il capo a uno, vale anche Ringerselo acerbamente. *Laver la tête à quelqu'un; lui faire une brève; une dégratation, une réprimande.* — Una lava lava l'altra, e le due vi dice, provi. Del giovare scembiamente. *Un mal lave l'autre.* — Lavarsi le mani d'alqua cosa; non se ne volere assolutamente più impacciare. *Se laver les mains d'une affaire.* — Lavarsi del peccato, confessandosi, con pentimento. *Se confesser; se laver ses péchés; avec ses larmes.* — Lavare il capo all'asino. V. Asino.

LAVASCODELLE, s. m. Fav. *Esp.* Colui, che lava le scodelle, guattero. *Martinet; coiffeur; vaisselier.*

LAVATIVO, s. m. Criste; Serviziale. V.

LAVATO, TA, add. Da lavare. *Lavé; lavée.*

pec. - Lavato, Cr. N. Aggiunto di una sorta di colore bajo, che si dice del pelo de' cavalli. *Paul bat lavé.*

LAVATOJO, s. m. Luogo dove si lava. *Lavoir; évier*. - Lavatojo, dicesti pure fig. della Confessione. V.

LAVATORE, s. m. Che lava. *Laveur*, e propriamente, *Blanchisseur de linge*.

LAVATRICE, s. f. Che lava. *Lavatrice*. Lavatrice di panni lini. *Blanchisseuse*.

LAVATURA, s. f. Lavamento. *Lavage*. - Lavatura, si dice anche del liquore, nel quale s'è lavata alcuna cosa. *Lavage*. - Lavatura, per cosa artificizata da lavarsi. *Des eaux pour le teint*.

LAVAZIONE, s. f. Lavamento. V. **LAUDA**, s. f. Composizione in verso in lode d'iddio, e de' suoi Santi. *Hymne; cantique*.

LAUDABILE, add. Degno di lode, da esser lodato. *Louable*.

LAUDABILISSIMO, MA, add. sup. di Laudabile. *Très-louable*.

LAUDABILEMENTE, Lodevolmente. V. **LAUDANO**, s. m. V. Ledano.

LAUDANTE, add. d'ogni g. *Alam*. Che loda, lodante. *Qui loue*.

LAUDARE, Laudatissimo, Laudato, Laudatore, Laudazione, e Laude. V. Lodare, lodatissimo, lodatore, lode.

LAUDEMO, s. m. T. de' Leg. Specie di tributo, o livello, rapporto d'una lode.

LAUDESE, s. m. Colui che canta le lodi, ed eran così detti anticamente alcuni uomini descritti in certe compagnie, che avevano per uso di cantar laudi. *Hymnodes; et cetera dote l'office doit de chanter des cantiques*.

LAUDEVOLE, V. Laudabile.

LAUDEVOLEZZA, s. f. Pallav. Astratto di laudevole. *Qualité de ce qui est louable*.

LAUDEVOLESSIMAMENTE, avv. *Salvin*, sup. di Laudevolmente. *Très-louablement*.

LAUDEVOLESSIMO, MA, add. *Segner*, sup. di Laudevole. *Commendabilissimo. Très-louabilissime*.

LAUDEVOLEMENTE, V. Lodevolmente.

* **LAUDOXE**, s. m. V. Laude. Lode.

* **LAUDOSO**, SA, add. Di laude. *De louange; en louange*.

LAUVÉGIO, s. m. Vaso che si usa in Lombardia, per cuocerli entro la vivanda in cambio di pentola, ed ha il manico come il paiuolo. *Marmite*. - Lauvegio, chiamano anche i Toscani un vasetto di terra cotta, fatto quasi a guisa di pentola, ma col manico come la mezzina, nel quale si mette fuoco, e serve per riscaldarsi le mani. *Pot de terre avec une anse qui sert de chauffepotte*.

LAUVENDOLA, s. f. Folg. it. Spigo o Lavanda. *Lavande*.

LAUQUE, V. Dovunque.

LAVORACCHARE, v. n. dim. di Lavorare. Lavorar poco, e quasi a stento, o di mal voglia. *Travailler quelque peu, ou lentement*.

LAVORACCIO, s. m. pegg. di Lavoro. Lavoro cattivo. *Boussillage; mauvais ouvrage*.

* **LAVORAGGIO**, s. m. s. m. Lavoro. *Lavoro*.

LAVORANTE, s. m. Che lavora, garzon di bottega. *Ouvrier; compagnon; artisan; travailant*.

LAVORARE, v. n. Operare manualmente, far qualche cosa. *Travailler; agir; s'occuper de quelque chose*. - Lavorare a mezza, e stanga, lavorare di tutta forza, lavorare con ogni attenzione. *Travailler de toutes ses forces; sans relâche*. - Lavorare il podere, l'orto, il campo, vale Coltivare. *Labourer; cultiver une campagne, un jardin, etc.*

LAVORARE, v. n. Operare sotto: operare in cospetto. *Travailler sourdement, sous main, en cachette*. - prov. Chi lavora dà la spese a chi si stà, e vale Che il lavoro di alcuni fa campar altri. *Il y a bien des faidants qui vivent des fatigues d'autrui*. - lavorare

Diz. Italiano Francese.

alcuna cosa: fabbricarla, o ridurla alla dovuta forma. *Fabrique; faire; et travailler; polir et perfectionner*. - Lavorar di stoffato: trasformare, o bucherare, le lunc, o altri ferri, ec. V. Stafora, e Traforare, al proprio, e al fig. - Lavorare, con l'aggiunto o degli strumenti o de' materiali adoperati nel lavoro, viene a denotare quella particolare sorta di lavoro, che altrimenti si spiegherebbe con propri termini; come, lavor di cussello, d'intaglio, di smalto, ec. che è, *Cesellure, Intagliare, Smaltare*, ec. V. T. *Marin*. Che meglio dicesti Arare, è un certo moto particolare della nave e dell'ancora. *Labourer*.

LAVORATO, TA, add. Lavorato, IVA, di lavoro, add. Accozzo a esser lavorato, ed è aggiunto di campo, o terra. *Laborable*.

LAVORATO, s. m. Terra lavorata. *Terre labourée, cultivée*.

LAVORATO, TA, add. da Lavorare. *Travaillé, etc.*. Acqua lavorata, vale Artificizata per qualche operazione, o effetto particolare. *Eau préparée; eau artificielle*.

LAVORATO, s. m. Fuoco artificizato, cioè fatto con artificio. *Feu artificiel*. - lavorare, ben lavorato, in forza di sust. *Vue*. Disprezzo gli Scultori ed intagliatori significa quella maestria che si scorge nell'opere loro, derivata non tanto dall'intelletto di chi opera, quanto dalla perizia, franchezza ed obbedienza della mano, nel far che riesce pulita, diligente e vaga. *Bien recherché*. - Fra Pittori s'adopra questo termine in quella sorte di pittura, che fatte e rifatte dall'Artifice, con molto colore, e non, come usano dire, alla prima e con poco colore. Onde le medesime opere ben lavorate hanno più lunga durata. *Caresse; léché*.

* **LAVORATOJO**, add. Lavorativo. V.

LAVORATORE, s. m. Che lavora; e oggi propriamente Contadino. *Labourer; paysan*.

LAVOCAR, l'oste, e il lavoratore: V. Oste.

LAVORATRICE, s. f. Che lavora, lavorante. *Ouvrière*.

LAVORAZIONE, s. f. *Salvin*. Il lavoro, i campi, coltivazione. *Laborage; culture*.

LAVORECCIO, s. m. Lavoro, e per lo più s'intende di quello che si fa per coltivare la terra. *Laborage*.

LAVORERIA, **LAVORIERA**, s. f. Luogo dove si fanno i lavori di coltivazione. *Les champs, les terres qu'on cultive*. Era vicina alle sue lavorerie. *Elle doit dans le voisinage de ses campagnes, où des terres qu'elle cultivoit, ou qu'elle faisait valoir*.

LAVORIETTO, s. m. Piccolo lavoro. *Petit ouvrage*.

LAVORIO, **LAVORO**, s. m. Opera fatta, o che si fa, o da farsi. *Ouvrage; travail; besogne; main-d'œuvre*. - Lavoro, dicesi a quelle opere di terra cotta, fatte per murare, come mattoni, mezzane, quadrucci, piastelle, e simili. *Matériaux de terre cuite, comme briques, tuiles, etc. pour bâtir*. - prov. Lavoro fatto d'altri aspetta, vale Che il lavoro trova facilmente scacco quando è terminato. *Ouvrage fait vain de l'argent*. - Far lavoro o lavoro. Lavorare. V. - Lavoro d'intaglio, Dicesi propriamente quello che si fa nel lavorare di quadro intorno a cornici, fregi, capitelli, e simili, con fogliami, novelli, fusioli ed altre cose in que' merli che s'eleggono per l'intaglio; e V. tal opera dicesi di quadro intagliato. *Sculpture en bois*.

LAVORIO, **LAVORO**, s. m. Lavoro di forma. V. Forma e forme. T. de' Commettitori di pietre. Lavoro di modo. V. Niello.

LAVORO d'incavo, quello che si fa per via di ruote ne' dispiari, agate, amastite, corallo, e altre pietre orientali, e ne' cristalli, facendo in esse comparire teste o altre cose non di rilievo, ma affondate, e serve ancora per far suggelli, madri per far medaglie e monete, incavando i punzoni

d'acciaio, e di quali esse si cennano. *Gravure en pierres fines*.

LAUREA, s. f. Corona d'alloro. *Couronne de laurier*. - laurea, si dice anche del ultimo grado del Dottorado. *Doctorat*.

LAUREANDO, DA, add. *Salvin*, incomminato per la laurea, che è per essere laureato, dottorando. *Qui est en licence*.

LAUREATO, TA, add. Da laurea; coronato di laurea. *Conné de laurier*. Poeta laureato. *Poète laureat*.

LAUREAZIONE, s. f. La funzione, che si fa nel dare la laurea. *Couronnement de laurier*.

LAUREO, EA, add. Voce Lat. Di lauro.

LAUREOLA, s. f. Specie di fratte, che nasce in luoghi ombrosi, ed ha le foglie perpetue, e simili a quelle dell'allivo. *Lauréole mâle, ou toujours verte*.

LAURETO, s. m. Luogo pien d'allori, boschetto d'allori. *Bosquet de lauriers*.

LAURINO, MA, add. V. Lauro.

LAURO, s. m. Alloro. *Laurier*.

LAUTAMENTE, avv. Con lautezza. *Splendamment; sumptueusement; élégamment; magnifiquement*.

LAUTIELLA, s. f. Astratto di lauto. *Magnificence; somptuosité d'un festin*.

LAUTISSIMO, s. m. *Salvin*, a lautezza. *Séner*, sup. di Lauto. *Très-splendide; très-somptueux*.

LAUTO, TA, add. Magnifico, splendido, abbondante. *Magnifique; somptueux; splendide; délicat*.

LAUZINO, s. m. V. Auzzino.

LAZEGGIARE, v. n. *Salvin*, anno. *Malm*. T. de'Comici. Usare scaltre introduzioni, e curiosi ripieghi, e opportune invenzioni nel discorso. *Inventer des plaisanteries; faire des lazzes*.

LAZZO, s. m. *Minucc*, anno. *Malm*. Scaltro introducimento, o ripiego, od altro accorto modo nel discorso. *Plaisanterie; lazzes*. V. Lazzo.

LAZZERETTO, s. m. Spedale d'appressati, e luogo dove si pongono gli uomini, e le robe sospette di peste. *Lazaret; sante; maison de santé*.

LAZZERUOLA, s. f. Azzaruola. Sorta di frutto agrodolce, più grosso che ciliegia, di cui ha la figura. Ve n'ha de' bianchi, e de' rossi, e tutti hanno tre noccioli assai duri. *Acerole*.

LAZZERUOLO, s. m. Azzeruolo. L'albero, che produce le lazzaruole. *Azerolier*.

LAZETTO, TA, dim. di Lazzo. *Apre; aigrette*.

LAZZEZZA, **LAZZITA**, lazzizate, lazzizate, s. f. Asprezza di sapore. *Apreté; goût âpre*.

LAZZO, Pronunziato collo due ZZ, di suono sottile, e rimesso, s. m. Opera giocosa, col quale i Comedianti muovono a riso gli Ascoltanti. *Lazzi; bouffonneries des Comédiens*. - Tenere il lazzo: secondario, accorciarlo a burlare. *Entretenir raillerie*.

LAZZO, ZA, Pronunziato collo due ZZ, di suono aspro, e gagliardo, add. Di sapore, aspro, e astringente. *Apre; sûr; âcre; aigret*.

LE, Voce di gen. fem. dell'articolo ra, e del numero del più; s'usa ne' medesimi modi appunto che l'articolo ta. *Les*. - **Le**, talora si pose anzi per vaghezza, che per bisogno. E quando ella venuta fu Leppa, facendole le carezze grandi, disse. - Le, vominio, e di numero del più, e si usa nell'accusativo. *Le*. S'ella vi piaccio, io le vi donaro. *Si elles vous font plaisir, je vous les donnerai*. - **Le**, nel numero del meno è dativo di ella, e vale A lei, Lui; a elle. Non le dispiaque. *Il ne lui déplait pas*.

Vi, si prepone alle particelle Si, Ti, Ci, e non si risponde alle altre Me, Te, Se, Co, Ve: Come io ti parlo, come ti ve, si ve le preste. Che farmelo potrei avere. *Qui puisse me les procurer*. - Alla particella Ne, talora si prepone, e talora si risponde,

— Le, per Elle, usato nel caso retto del numero del si, si trova forse in alcun buon Autore; ma parendo a' Maestri poter essere scorso per errore de' Copiatori, o delle Stampe, sia a bastanza l'averne data tal nota, senza altro di più.

LEALE, add. d'ogni g. Fedele mantenitore delle promesse. *Loyal; fidèle; zélé; plein de probité.* — metaf. Il fondo della cisterna non era leale, cioè ben tegnente, ben saldo. *Le fond de la citerne n'était pas bien cimenté.* — Leale Zingano, e leale come un Zingano, detto ironico per ciò che i Zingani vivono d'inganni, e di giunteria. *Loyal, franc, sincère comme un Boukman.* — Leale in forza di sust. Quello spazio che gli Intendenti sopra i fiumi debbono lasciare alla riva per non impedire la navigazione. *Lé.*

LEALISSIMAMENTE, avv. sup. di Lealmente. *Tres-fidèlement; tres-loyalement.*

LEALISMO, MA, add. sup. di Leale. *Tres-loyal, etc.*

LEALMENTE, avv. Con lealtà. *Loyalement; fidèlement.*

LEALTA', add. ate, s. f. Fedeltà, candidezza nel promettere, ed osservare la parola. *Loyauté; fidélité; probité; droiture.*

LEANZA, s. f. Lesità, V.

LEARDO, DA, avv. e s. f. dice del mantello di quel cavallo, che sia di color bianco. *Blanc.* — Diceasi leardo pomaio, leardo roccato, moscato, e simili, che sono diverse spezie di leardo. *Cheval pommelé.*

LEBBRA, s. f. Scabbia in sommo grado, che fa bruttissima crosta in sulla pelle. *Lepra.*

LEBBROLINEA, s. f. dim. di Lebbra. *Lepra moins maligne que la lepra ordinaire.*

LEBBROSTA, s. f. Lebbra, V.

LEBBROSO, SA, add. Infetto di lebbra. *Lepraux; latré.*

LECCANACCIO, s. m. Salvia. Soprannome dato da Omero al topo, che lecca le macine indolate. *Qui léche les meules des moulins à huile.*

LECCAMENTO, s. m. Il leccare. *L'action de lécher.*

LECCANTE, add. d'ogni g. Che lecca. *Qui léche.*

LECCAPESTELLI, s. m. Buon. *F. Leccardo.*

LECCARDA, s. f. T. de' Cuochi. La ghiotta, che è quell'infusione di rame, tetro, o simile, ad uso di ricevere il grasso, che scola dall'arrosto mentre s'è gita. *Léche-frite.*

LECCARDO, DA, add. Ghiotto, goloso. *Gourmand; glouton; goulu; friand; écornifleur; parasite.*

LECCARE, v. n. Leggermente fregare colla lingua. *Lécher, nettoyer, polir au bec.*

LECCARE, v. n. Leggere, e non mordere, prov. che vale Contentarsi d'un onesto guadagno. *Se contenter d'un frut humette.*

LECCARE, v. n. Acan, che leccchi cenere, non li fidar farino. A gatto, che lecca siede, non gli fidar arrosto. — Cenere, e Cane. — Leccare, diceasi anche il poco, e leggermente toccare. *Toucher légèrement; effleurer.* Leccar-cene le dita, si dice per espressione di somma compiacenza. *S'en lécher les doigts.* — Egli è come leccar marmo, o porfido, si dice Quando alcuno s'affaccia in cosa da non recar d'uso. *Battre l'eau.*

LECCATAVENTE, Affettatamente. V.

LECCATO, TA, add. Léché, etc. — Aggiunto a parlar, vale affettato. V.

LECCATORE, s. m. Che lecca, leccardo, ghiottone. *Gourmand; glouton; écornifleur; échoueur de friture.*

LECCATURA, s. f. Leccamento, V.

Per simil. vale Legger ferita in pelle. *Egracineure; écharchure.*

LECCETTO, s. m. Tuogo pien di lecci, bosco di lecci. *Lieu planté d'yeux, ou de*

chênes vers. — metaf. Intrigo, viluppo. V.

LECCHERIA, V. leccornia.

LECCHETTINO, s. m. dim. di Leccetto, e vale Prolunze, melate. *Deuxours; caillerie; paroles flatteuses.*

LECCHETTO, s. m. dim. di leccco. *Bue.* — Propriamente diceasi al fig. in signif. di cosa ghiotta, e fu detto del Membro virile. *Le membre viril.*

LECCO, s. m. Albergo ghiandifero noto, che non perde foglia, molto simile in durezza alla quercia. *Yeuze; chêne vert.*

LECCO, s. m. Quel segno, al quale in giocando alle pallottole, o alle piastrelle, o alle morelle, ciascuno cerca d'avvicinarsi, il più, l'è'l suo con quella cosa ch'è tirata. *Bue.*

LECCO, per leccornia, V.

LECCOCINCO, s. m. dim. di Leccone. *Petit gourmand; petit glouton.*

LECCONE, s. m. Ghiotto, goloso, e che volentieri lecca. *Glouton; gourmand; friand; bûffeur; mangeur de viandes apprêtées.*

LECCONERTA, s. f. V. leccornia.

LECCONESSA, s. f. di leccone. *Gourmande; gouliffe; gloutonne.*

LECCONTA, LECCORNTA, s. f. Ghiottoria; vivande de' leconi, e de' ghiotti. *Friandise; gourmandise.* — leccornia, per Astuzia, V.

LECCUME, s. m. Cosa appetitosa, che si leccerebbe. *Moreau; friand; bon morceau.* — fig. Efficace incitamento. *Un grand attrait, ou appas; chose tentative.*

LECCURE, v. n. Licare, V.

LECCO, s. m. T. Mar. Specie di misura molto in uso sul mare del Norte, che contiene dodici barili di Francia. *Lech.*

LECCAMENTO, avv. Con permissione, senza partirsi dal letto. *Licitement; d'une manière licite et permise.*

LECCONIMO, MA, add. sup. di Leccito. *Tres-licite; très-permis.*

LECCITO, TA, add. Licito. *Licite; permis; honnête; loisible.* — Leccito, s'usa pure in forza di sust. come. Non è lecito di fare, di dire, etc. *Il n'est pas permis de dire, de faire, etc.*

LECCERE, * LEDIRE, v. a. Offendere. *Léser; blesser; offenser.*

* LEDITO, TA, add. Da ledire. Offeso. *Léssé; blessé; etc.*

LEGA, s. f. Compagnia, e unione formata con patto solenne tra Principi, o Repubblica a difender se, o offendere altri. *Ligue; confédération; alliance.* — Essere a una lega; essere in concordia. *Etre d'accord.*

— Far lega, collegarsi. *Se liquer; faire une ligue.* — Be. Unirsi. *S' unir.* Onde per similitudine. Virtù diversa fa diversa lega, cioè colligazione ad operare diversamente. *La disparité des facultés et des volontés fait agir chacun différemment.* — Lega, per Quantità, e d'proprio de' metalli, di che si fanno monete. *Avoir, s'allier; billon.* — A lega, come avv. diceasi della Lega de' metalli.

Ave alligie. — Lega *For. Dis.* Saldatura, e d' termine proprio degli Orefici, Argentieri, Monetieri, ed altri artefici di metallo. *Leghe. For. Dis.* T. Architettura. V. Legamento.

Legamento. — Lega per Numero di militi, come. Per Nome d'ordine di gente d'arme nel contado. *Milice.*

LEGACCIO, s. f. LEGACCIO, s. m. LEGACCIOLO, s. m. Qualunque cosa, con che si lega. *Lien; attache; jarretière.*

LEGACCIOLO, fig. I legaccioli de' peccati. *Les chaînes du péché.*

LEGAGGIO, s. m. Nota, lista, inventario, *Facture; note; liste; inventaire.*

LEGAGIONE, s. f. Il legare, legamento. *Lien; enchaînement.*

LEGALE, s. m. di Lega. *De la loi; qui est de la loi.*

LEGALETA', s. f. Attratto di lega; Autenticazione. *Légalisation.*

LEGALMENTE, avv. Secondo la legge. *Legalement; d'une manière légale; selon les loix et la raison.*

LEGAME, s. m. Cosa, con che si lega. *Lien; attache; liaison; ligature.* — fig. Diceasi di molte cose di Qualunque cosa, che tenga uno attaccato a checchessia, e come in servitù. *Lien; chaîne; attache; servitude; contrainte.* Il legame dell' amista. L'aspre some de' legami ch'io porto, etc. — T. Mar. Denominazione generale che si assegna a tutti i vascelli che servono a legare alcuna cosa al bastimento. *Lien.*

LEGAMENTO, s. m. Il legare, Legare. *Lien; attache; enchaînement.* — Unione, e congiungimento. *Liaison; union.* — T. Mar. Diceasi di più cose, che sono legate ad alcune parti. *Lien.* — Legamenti o leghe. *For. Dis.* Viete di grand lunghezza o larghezza, con le quali si fermano ne' recinti e grossezze delle muraglie le parti di fuori con quelle di dentro e gli ossami con gli ossami. Cello le minori pietre e gli ossami resino collegati; lo che si fa alle cantone, per legatura e fortezza degli edifici. *Harpe.*

LEGANTE, add. d'ogni g. Cr. N. Che lega. *Qui lie; qui attache.*

LEGANZA, s. f. Lega, compagnia; unione. *Liga; société.*

LEGA, s. f. Lega, compagnia, unione, o carca, o altra sorta di lega checcossia, per congiungerli insieme, e per rattenerli; o opposto a sciore. *Lier; cramponner; serrer; lacer; nuier.* Legare strettamente. *Legare; lier, attacher avec des liens.* Legar di nuovo. *Relier.* Legar con benda. *Bandier.* Legar un libro. *Relier un livre.* Legar meglio. *Resserer.* Legar pietre in anella. *Incantare; incastare.* V. Legare, fig.

Castigare, incatenar il cuore. *Enchaîner; captiver.* Che i bei vostri occhi danno mal legato, o che non si può più, e talor Colloicare. V. Legò gli animi de' Cittadini per natura benigni a perdonare, cioè costrinse. — Legre amicizia con alcuno. *Contraer.* — *Lier amitié avec quelqu'un.* Legare con vincolo d'altre. *Lier, unir ensemble.* — per che non si può più, e talor come s'vogliono, cioè obbligarli. *Lier; obliger.* Le parole, i contratti legano gli uomini. *Les paroles, les contrats lient les hommes.* — Legare altrui le mani; impedirgli l'operare in alcuna cosa. *Lier les mains.* Legar l'astino, vale domare. *Léger l'astin.* Legar l'astino dove vuol, vale far quel che ci è commesso. *Seoir à volonté.* — n. p. Far lega, compagnia, collegarsi. *Se liquer; s'allier; faire une ligue; contracter alliance.* — Legare, vale anche Far legati: cioè Lasciò ne' testamenti. *Léguer; donner par testament.* — Legala bene, e lasciala trarre, prov., e vale Provvedi bene, e accomoda bene le cose, e segua che vuole. *Fais toujours bien, et arrive qui pent.* — Legarati al dio; tenere a mente bene qualche torto ricevuto. *Se penure une chose à tortille.*

LEGALETA', s. f. Legamento.

LEGATARIO, s. m. T. de' Leg. Quelli, in pro di chi è tutto il legato. *Légitaire.*

* LEGATA, s. f. Lega di moneta. *Alligé; a'oi.*

LEGATO, s. m. Ambasciatore. *Ambassadeur.* — Legato ora è Titolo rimasto solo a Cardinali, quando vinnò ne governi della Chiesa, o sono dal Pontefice mandati ambasciatori a' supremi Principi. *Légit.* Legato a latere. *Légit à latere.* Legato nato. *Légit né.* — Legato, per Lascio, cioè quel Donatore lascio altrui per testamento, o cedendolo da dargli per l'erede. *Légit.*

LEGATO, TA, add. Da legare. *Lid, etc.* — Premio legato. *T. Mercantile.* Quello che procede dall'assicurazione fatta per l'andata e il ritorno della nave. *Prime ligue.*

LEGATORE, s. m. Che lega. *Qui lie.* Legatore di libri. *Relieur.*

LEGATURA, s. f. Legamento, il Legare. *L'action de lier; ligature.* — Quel vincolo, che è cinto dal legame, e s'legame stesso. *Lien; attache.* — Legatura, fig. Incanta-

mento, o simil cosa, che tenga altrui unito, o affezionato ad alcuno. *Legature; sorligue*. — *T. de Muratori*. Collegamento de materiali. *Liaison*. Legatura di mattoni a scacchi. *Macronerie en échiquier*. — Legatura. *V. dell'uso*, il legare un libro, e la maniera ond egli è legato. *Reliure*. — *T. antico di Musica*. Unione di più note. *Ligature*.

LEGATURO, s. f. dim. di legatura. *Petit ligature*.

LEGATUZZO, s. m. *Vol. fr.* dim. di Legato. Piccolo duomo lasciato per codicillo, o per testamento. *Petit legs; legs de peu de valeur*.

LEGAZIONE, s. f. Ambasceria. *Légation; ambassade*. — Per luogo, dove ha giurisdizione il legato. *Lieu, où le Legat exerce ses légations*.

LEGGIO, s. f. General comandamento, e rito da osservarsi nella repubblica. Diritto ragione di comandare, e di proibire. Una certa misura, o regola degli atti umani. *Loi; règlement; constitution; ordonnance*.

Far legge, è dare legge, costituire per legge. *Donner des lois; faire une loi; ordonner*. — Far legge, in modo basso: Volere le cose a suo modo. *Donner la loi; faire la loi*. — Dar delle leggi, o delle leggiacce. V. Leggiccia. — Legge si prende anche per lo studio della Giurisprudenza. *La Droit*. — La necessità non ha legge, prov. che velle, farsi lecito per necessità cioè, che per legge è illecito. *Nécessité n'a point de loi*. — prov. Fatta la legge, pensata la malizia, e prova che il popolo cerca sempre di eludere la mente del Legislatore. *On trouve toujours quelque chévaratoire, pour frauder la loi, ou éluder l'esprit de la loi*.

LEGGENDA, s. f. Narrazione breve, e per lo più si dice delle vite de Santi. *Légende*. — Oggi si dice leggenda a Siorietta di poco pregio, e per lo più favolosa. *Historiettes; conte de bonne femme ou de ma mère Poie*. — Dicesi anche di qualsivoglia scrittura per isvilirla. *Légende*.

LEGGENDAJO, s. m. Quegli che vende le leggende. *Vendeur de légendes*. In francese *Légendaire*. Vale Scrittore di leggenda.

LEGGENDARIO, s. m. Raccolta di leggende raccolte in un volume. *Légende; recueil de légendes*.

LEGGENTE, add. d'ogni g. Che legge. *Qui lit*.

LEGGIERAMENTE, V. Leggiermente.

LEGGIERANZA, s. f. Leggerezza. V.

LEGGIERE, v. Leggerezza, e rilevare le parole da' caratteri scritti. *Lire*. Leggere spedatamente. *Lire couramment*. — Leggere, lire. Nella fronte a madonna avrei ben letto, cioè Conosciuto a' contrassegni. *Lire sur le visage de quel'un*. Leggere nel pensiero, *lire dans l'esprit*. — *Lire dans la pensée, dans le cœur de quel'un*. — Leggere, vale anche Dichiarare, e insegnare. *Lire; enseigner; expliquer*. — Leggere sul libro di alcuno: disconferre de' fatti di alcuno, anzi in biasimo, che altrimenti. *Parler de quel'un*, o *en dire du mal*. — Mandare a vestire a leggere, vale lire peggiori. *Mettre ses habits en legs*. — Leggere, per far, o recitar lezioni. *Lire; donner des leçons; dire sa leçon*. — Leggere d'alcuna cosa in cattedra: esserne molto pratico. *Posséder une matière* d'on, *en parler en maître de l'art*.

LEGGIEREZZA, s. f. Astratto di leggierità. *Légereté*. — Agilità. V. — Incostanza, Volubilità. V.

LEGGIERISSIMAMENTE, avv. sup. di leggiermente. *Tres-légerment*. — Agevolissimamente. *Tres-facilement*.

LEGGIERISSIMO, MA, add. sup. di leggiero. *Tres-léger*, etc. — metafr. Leggierissima ragione, leggierissima speranza. *Cause, espérance très-léger, très-facile*.

LEGGIERMENTE, V. Leggiermente.

LEGGIACQUIA, s. f. Cr. in leg. legge, di legge, ma dicesi solamente in quella frase: Dar delle leggi, o delle leggiacce, modo basso, che vale Rispondere

o attraverso, o bizzarramente. *Répondre à tort et à travers; répondre ab hoc et ab hac; faire des coqs-d'âne*.

LEGGIADRAMENTE, avv. Con leggiadria. *Agriablement; galamment; proprement; élégamment*.

LEGGIADRETTI, TA, add. dim. di leggiadro. *Gentil; agréable; galant; élégant*.

LEGGIADRIA, s. f. Grazia, bellezza, che è una conale, quasi luce, che risplende dalla convenevolezza delle cose, che sono ben composte, e ben divise l'una col'altra, e tutte insieme, senza la qual misura, eziandio il bene non è bello, e la bellezza non è piacevole. *Graces; gentillesse; agrément; élégance; charme*.

LEGGIADRISSIMAMENTE, avv. sup. di leggiadramente. *Tres-agriablement, etc.*

LEGGIADRISSIMO, MA, add. *Salvin*. Segner, sup. di leggiadro. *Tres-gentil; très-agréable; très-joli, etc.*

LEGGIADRO, s. m. Amatore, amante di tutti, e di tutti gli ornamenti, o col leggiadramente andare degli amanti. *Amant; galant; mignon*. Far il leggiadro. *Faire l'agréable auprès d'une femme*.

LEGGIADRO, RA, add. Che ha leggiadria. *Joli; gentil; agréable; vague; gracieux; élégant; propre; charmant; qui a bonne grâce*.

LEGGIBILE, add. d'ogni g. Agevole a potersi leggere. *Lisible; aisé à lire*.

LEGGIERAMENTE, V. Leggiermente. LEGGIERE, add. d'ogni g. Che non ha gravità, agiustezza di grave. *Léger*. E' critica, e famosa questione, se quello cose, che leggiero comunemente si chiamano, lo sieno di lor natura, e vadano di propria voglia all'istui. — Leggiero, vale anche Agevole. *Aisé; facile*. Leggier cosa vi sia il comprendere il mio disio. *Intello, veloce, adroit*. *Léger* vale anche *de bon air*, *adroit*. Mandatovi con cavalli, e tanti leggieri, ec. — Piccolo, di poco momento, di poca importanza. *Léger; frivole; peu important; peu considérable*. Uomo di condizione assai leggiero. Con alcuna leggiera disposizione di mente, o recinti. — Incostante volubilità. *Léger; inconstant; variant; volage; roseau qui ploye à tout vent; girouette*. Acciocché ella non mi tenga per leggiero, e per ambizioso più, che quanto io sono. — Di leggieri, di leggiero, di leggiero, avv. Facilmente. *Aisément; facilement; à volé*.

LEGGIEREZZA, V. Leggerezza.

LEGGIERI, add. d'ogni g. Leggiero. V. LEGGIERISSIMAMENTE, V. Leggierissimamente.

LEGGIERISSIMO, T. Leggierissimo.

LEGGIERMENTE, avv. Con leggerezza. *Bien à l'aise*. Aggiungere legna al fuoco, prov. Fomentar l'ira in altrui. *Attiser le feu*. — Tagliarsi le legna addosso: farsi il male da se. *Se faire du mal à soi-même*. — Son buone legne, prov. Soliti dirsi, quando alcuno non risponde a tuono. *C'est de bon bois, répondent les Italiens*, *à ceux qui ne donnent point de réponse conforme à la question proposée*.

LEGGIERO, s. m. Strumento di legno, sul quale tengono il libro coloro, che cantano i divini uffizi. *Lutrin; pupitre d'Eglise*. Prov. Tu cui si tiene il libro aperto per potersi leggere comodamente. *Pupitre*.

LEGGIERUCOLO, TA, add. *Salvin*. dim. di leggiero. *Un peu léger*.

LEGGIO, s. m. Strumento di legno, sul quale tengono il libro coloro, che cantano i divini uffizi. *Lutrin; pupitre d'Eglise*. Prov. Tu cui si tiene il libro aperto per potersi leggere comodamente. *Pupitre*.

LEGGIORE, s. m. Strumento di legno da potersi leggere, e sollevare, di cui si servono i Pittori per reggere le tele, o tavole, che dipingono. *Chevrolet*.

LEGGITORE, s. m. Che legge. *Lecteur; liseur; qui lit*.

LEGGIONARIO, TA, add. Di legione. *De légion*. — Francesi dicono anche *legionnaire*, ma sust., e parlando di persona solamente.

LEGGIONE, s. f. Squadra, schiera di

soldati detta così da' Romani. *Légion*. — *big*. Gran numero. *Légion; grand nombre*. *Legioni d'Angeli*, o angeliche. *Legions d'anges*. Legione di demoni. *Legions de démons*. Una legione di mosche, vale Un grandissimo numero. *Une légion de mouches*.

LEGISLATIVO, VA, add. V. dell'anno. Aggiunto della potestà di far leggi. *Législatif*.

LEGISLATORE, s. m. Voce latina. *Législateur*, che la legge. *Législateur*.

LEGISLATIVAMENTE, avv. Con modo di tornar leggi, legislazione. *Législation; puissance, faculté législative*.

LEGISLAZIONE, s. f. *Salvin*. Ordinamento, formazione di leggi. *Législation*.

LEGISTA, s. m. Legislatore. V. — Colui, che attende alla scienza delle leggi. *Légitime; Professeur de droit; Jurisconsulte*.

LEGITTIMA, s. f. Quella parte dell'eredità de' genitori, che non può torci a' figliuoli. *La légitime*.

LEGITTIMAGIONE, V. Legittimazione. LEGITTIMAMENTE, avv. Con modo legittimo, secondo la legge, giustamente, convenientemente. *Valablement; justement; équitablement; de droit; d'une manière légitime et licite; selon les lois*.

LEGITTIMARE, v. att. Far legittimo per privilegio, o legge, che non è nato di legittimo matrimonio. *Légitimer*.

LEGITTIMATO, TA, add. *Légitimé*.

LEGITTIMAZIONE, s. f. Il legittimare. *Légitimation*. — Giustificazione. V.

LEGITTIMITA', s. f. *Magal*. *Pallav*. Astratto di legittimo. *Légitimité*.

LEGITTIMO, add. Che è secondo la legge, conforme agli ordini della legge. *Légitime; qui est conforme aux lois*. — Giusto, convenevole, buono. *Légitime; juste; convenable; fondé en raison; valable; valide; bon; qui n'est point altéré*.

LEGNAccio, s. m. Il legno della trotola. *Le bois de la toupie*.

LEGNAGGIO, s. m. Stirpe, schiatta, famiglia. *Lignée; lignage; race; famille*.

LEGNAIJA, s. f. *Chiabr*. Massa di legno, ma di uno di legname. *Massa de bois*.

LEGNAIUOLO, LEGNAMARO, s. m. Artifice, che lavora il legname. *Menuisier; Charpentier*.

LEGNAME, s. m. Nome universale de legni, e per lo più da fabbrica. *Bois; charpenterie; charpente*.

LEGNARE, v. n. Far legne. *Faire du bois; couper du bois*. — Dicesi ancora in signif. di Bastonare: mudo basso. *Charger de coups de bâton*.

LEGNATA, s. f. Bastonata. *Coup de bâton*. *Legna, s. pl.* Legname da abbeccicare. *Bois à brûler*. Aggiungere legna al fuoco, prov. Fomentar l'ira in altrui. *Attiser le feu*. — Tagliarsi le legna addosso: farsi il male da se. *Se faire du mal à soi-même*. — Son buone legne, prov. Soliti dirsi, quando alcuno non risponde a tuono. *C'est de bon bois, répondent les Italiens*, *à ceux qui ne donnent point de réponse conforme à la question proposée*.

LEGNERELLO, LEGNETTO, s. m. dim. di legno. *Petit morceau de bois*, o *petit ouvrage de menuiserie*. — Legnetto, piccolo Navilio, *Bateau; barlet; barque*.

LENGO, s. m. La materia solida degli alberi. *Bois*. — Navilio, *Navire; bâtiment*. — Legno pigliasi talora per lo legno santo. V. — Morire in su tre legni: essere impiccato. *Etre pendu; mourir sur la potence*.

LENGO, s. m. Il legno, vale il risplendere oscuro, come accade ad alcuni legnami nel cominciare a putrefarsi, come la quercia fradica. *Bois luisant; bois pourri*.

LENGO SANTO, s. m. Specie di legno, che viene dall' Indie. *Gaiac; bois de gaïac*.

LENGOSETTO, TA, add. Che ha un poco del legnosno. *Boisense; qui est un peu ligneux*.

LEGNOSO, *s. a.*, add. Che tien del legno. *Legnosus; boisé.* Maniera legnosa. *V. oc. Dis.* Virio di quel Pittore, il quale quantunque abbia buon colorito, invenzione e altre belle qualità, tuttavia per una certa infelicità del gusto suo nel fare svelir le parti delle figure le fa apparir dure quasi che fossero scultate, non da persona viva, ma da una statua di legno dipinta. *Manière dure, et sèche.*

LEGNUZZO, *s. m.* di Legno. *Mennu bois; buchettes.*

LEGORIA, *s. f.* V. Regolia.

LEGULEO, *s. m.* Salvo. Studioso delle leggi. Professore della scienza legale. *Legiste; Jurisconsulte.*

LEGUME, *s. m.* Si dice a tutte quelle granella, che seminate nascon con baccelli, e s'usano per cibi degli uomini: come ceci, cicchie, lenti, piselli, fave, rubigie, e simili, a quali anche si dice, *Civaje*. *Legume.*

LEGUMINOSO, *s. a.*, add. *T. Botan.* Aggiunto de' fiori della maggior parte delle piante de' legumi, o *civaje*. *Legumineux.*

LELI, *Protonimo* femm. così obliquo a *Ella*. *Ella, Di lei, D'elle, A lei, A elle, etc.* — Talora si usa col segno del terzo caso sottinteso, ma non espreso: ond' io risposi lei: non mi ricorda. *Je lui répondis, c'est-à-dire, à elle.* — Lei, non che a persona, ma ad animale senza ragione, e anche a cose inanimate si riferir talora. — Lei colle particelle che, o simili, si usa in vece di *Colei*. *Celle*. Pur lei cercando, che fuggir dovria. *Cherchant toujours celle que je devois fuir.* — Lei, nel caso retto, non si usa giammai, se non in alcuni esempj, e più sopra de' quali molta questione si fa de' Grammatici, di che non è nostro proposito ragionare alla distesa.

LELLA, *s. f. l. Botan.* Elenio. V.

LELLA, *s. v. n.* Voce bassa: Andare lento nel risolvere, e nell'istruire. *Allegger; hesiter; avoir de la peine à se déterminer.*

LEMBO, *s. m.* La parte da piè, o estremità del vestimento. *Le bord d'un habit.* — metaf. Estrema parte d'ogni altra cosa. *Extrémité de quelque chose; l'extrémité d'un Matematico dicono: L'imb.* Dare, o porre il lembo, o il lembuccio altrui: licenziarlo, torlo d'attorno. *Congédier; donner congé; renvoyer quelqu'un.*

LEMBUCCIO, *s. m.* dim. di Lembo. V.

LEMMA, *s. m.* Dicono i Geometri quella proposizione, che serve loro per dimostrare alcun Problema, o Teorema immediatamente. *Lemme.*

LEMME **LEMME**, *avv.* Pian piano, dolcemente, e dicesi del far chechessia lentamente. *Tout doucement.*

LEMNISCATA, *s. f. l. Geom.* Nome, che si è dato ad una curva, che ha la figura di un 8. *Lemniscate.*

LEMURALI, e **LEMURIE**, *s. f. plur.* *T. della Stor. Rom.* V. Lemurio.

LEMURIO, *s. m.* Si dice il Sacrificio fatto presso i Gentili, fatto di notte ai lemurj. *Sacrifice qu'on faisoit anciennement aux Lemures; temurie; o lemurali* dicevansi le feste in cui si facevano tali sacrificj. *Lemurales; Lemuriales.*

LENA, *s. f.* Respirazione. *Haleine; respiration.* — Prendi tua lena, cioè l'aria o riposo. *Prends haleine; repose-toi.* — *fig.* Vigore, robustezza, gagliardia, forza da poter durare nella fatica. *Haleine; force; vigueur.* Per pigliar lena, e forza per sé, e per li Fiorentini, cioè Rinfrescarsi. *Pour prendre haleine; se rafraichir; se rafraichir, ou se forcer.* — Dar lena: Alentare. A bassa lena, *avv.* Per quanto basta la lena. *De routes ses forces; à perte d'haleine.*

LENARE, *v. a.* Alentare. V. — *T. de l'Art.* Accennare. *Nettoyer la cave.*

LENDINE, *s. m.* Si dice l'Uovo di numero del più si dice lendini, e lendipe. Uovo di pudocchio. *Lente.* — *fig.* Dicesi di Persona

di poco conto, o valore, e per lo più parlando di gente d'arme, come: Quanto grande ardimento è quello de' fiorentini, che con loro dieci lendini, ardiscono di tentare ogni Signore: I Francesi direbbono. *Avec dix pavillons.*

LENDINELLA, *s. f.* Sorta di panno grossolano. *Sorte de drap fort grossier.*

LENDINNA, *s. f. Fr. Jac. Tod.* di Lendinino. *Petite lente.*

LENDININO, *s. m.* dim. di Lendine. *Petite lente.*

LENDINOSO, *s. a.*, add. Che ha lendini. *Plein de lentes.*

LENE, add. d'ogni *g. Voc. Lat.* Piacevole, umano. *Humain; doux; paisible.*

LENIENTE, add. d'ogni *g.* Aggiunto di medicina lenificativa. *Légitif; adoucissant.*

LENIFICAMENTO, *s. m.* il lenificare. *Adoucissement; liniment.*

LENIFICAR, *v. a.* Addolcire, ammorbidente. *Lenifier; adoucir; suaviser.*

LENIFICATIVO, *v. a.*, add. Che ha forza, e virtù di lenificare. *Lenitif; adoucissant.*

LENIMENTO, *v. n.* Lenimento.

LENIRE, *V. Lat.* Lenificare V.

LENITÀ, *ADE, ATT, s. f.* Asprato di leno; piacevolezza, umanità, mansuetudine. *Humanité; benignité; douceur.*

LENITIVO, add. lenificativo.

LENO, *LENNA*, add. Fiacco, debole, di poco spirito, sposato, senza lena. *Faible; mou; sans force; sans vigueur; inert; lâche.*

— Lento, piano. *Lent; tardif.* Correr più lento. *Courir plus doucement.* — Leno darsi ancora per epitetto al vino, quando è all'ultimo della bontà. Il vino è leno. *Le vin est bas.* Vale anche Debole, non potente, piccolo. *Vin faible; petit; du vin pingue.* — Atrendevole, pieghevole, liscio. *Souple; pliant.*

LENOGINO, *s. m.* Allettamento. *Charmes; appas; attrait.* Veneri lenocini, vale Veneri charmes. *Plaisirs charnels.*

LENONE, *s. m.* Segner. Mezzano prezolito di cose veneree, ruffiano. *Mazurcain.*

LENSA, V. Lenza.

LENTA, *s. f.* V. Lente.

LENTAGGINE, *s. f.* Sorta di pianta salvatica, sentore venereo, che si pone nelle regnaie. *Launier-thym.* Alcuni scrivono *Launier-thym.*

LENTAMENTE, *avv.* Con lentezza, adagio, pigramente. *Lentement; doucement; à pas de tortue; lâchement.*

LENTARSI, *n. p.* Allentarsi, allenare. *Se ralentir; se relâcher.* *ti* signif. att. Lentare il morso d'un corridore, lentare i sensi. *Lâcher; ralentir.*

LENTATO, *TA, add.* *Relâché, &c.*

LENTE, add. d'ogni *g.* Lento. V.

LENTE, e presso gli antichi **LENTA**, *s. f.* Sorta di legume, il di cui granello è tondo, stacciato, e di color rossigno. *Lentille.* *fig.* Per vetro, o cristallo di figura simile alla lente civaja. *Lentille; loupe.* — Lente del bilanciere, degli orolaj, piastrina di rame attaccata all'estremità del bilanciere. *Lentille de pendule.*

LENTEMENTE, V. Lenteamente.

LENTE PALUSTRE, *s. f.* Sorta d'erba nascente sulla superficie dell'acqua stagnante, che anche si dice tenticchia d'acqua, o lenicchia palustre. *Lentille d'eau; ou de marais.*

LENTEZZA, *s. f.* Tardità, pigritia, mancanza d'attività, e di celerità nel muoversi, nell'operare. *Lenteur; manque d'activité; retard; lenteur.*

LENTEGGIA, *s. f.* Lente civaja. *Lentille.*

LENTEGGIA, *s. f.* Lente civaja. *Lentille.*

LENTEGGIA, *s. f.* Lente civaja. *Lentille.*

LENTICOLARE, add. d'ogni *g.* *T. della Dietetica.* Che ha figura d'una lente. *Lenticulaire.* — Coltellu lenticolare. *l. Chirurg.* strumulo, o tumore lenticolare.

LENTICOLARIA, *s. f.* *T. de' Naturalisti.* Sorta di conchiglia, fossile che ha la

figura d'una lente. *Lenticulaire.*

LENTIGGINE, *s. f.* Macchia simile alle lenti, che si sparge sulla persona, e particolarmente sul viso. *Lentille; anche de rousseur sur le visage ou sur les mains.*

LENTIGINOSO, *s. a.*, add. Che ha lentigini. *Qui a des lentilles, des taches de rousseur.*

LENTISCHIO, *s. m.* di Lenticchia.

LENTISCHIO, *s. m.* di Lenticchia.

LENTISSIMAMENTE, *avv.* sup. di lentamente. *Très-lentement.*

LENTISSIMO, *MA, add.* Tardissimo. *Très-très-lent.*

LENTO, *TA, add.* Tardo, agitato, pigro. *Lent; tardif; long; paresseux; ried; bagueigneur; lanterner.* — Lento, e lento, atrendevole, pieghevole, non disteso, contrario di tirato. *Lâche; souple; pliant; rampant.* — Cuocere, bollire, o simili a fuoco lento; cuocere, bollire, e a poco a poco, con fuoco temperato. *Cuire, faire bouillir; à feu lent; à petit feu.*

LENTO, *avv.* Lentamente. V. — Lento tempo, vale lo stesso, ma ha più forza. *Fort; intément; tout doucement.*

LENTORE, *s. m.* lentezza. V.

LENZA, *s. f.* Alcune setole annodate insieme, alle quali s'applica l'amo per pigliare i pesci. *Ligne; ligne à pêcher.* — per fare lena. *Quand de nuit de lena.*

LENZARE, *v. a.* Fasciare. V.

LENZATO, *TA, add.* Fasciato. *Bandé.*

LENZOLETTA, *s. m.* dim. di lenzuolo. *Petit drap de lit.*

LENZUOLO, *s. m.* quel panno lino, che si tien sul letto per si cuoverci entro. *Drap de lit; linceul.* — prov. Distendersi più ch' il lenzuolo non è lungo: spender più che l'uom non può. *Depenser plus, qu'on a.*

LEOFANTE, *s. m.* V. Liofante.

LEOFANTESSA, *s. f.* V. Liofantesse.

LEONATO, *s. m.* Lionato.

LEONCELLO, *s. m.* dim. di Leone.

LEONCINO, *Lioncaus; petit lion.* — Leoncello, *V. oc. Dis.* in Menzola. Capitello, menzola, o scodone, che sostien qualche travessa. V. scodone.

LEONCINO, *s. m.* Segner. Liuncino.

LEONCINO, *s. m.* Segner. Liuncino.

LEONE, *s. m.* Animal ferace, che rugge, che trovasi più che altrove nell'Africa, e per la sua ferocezza, e forza detto il Re degli animali. Lion. — Avere un cuore, un coraggio da leone. *Etre un vrai lion; avoir un cœur de lion.* — Etre le volte del leone, far la leonessa: aspettar passeggiando. *Attendre quelqu'un en se promenant.*

— Leone è anche nome d'uno de' segni celesti, ed è il quinto del Zodiaco. *Le lion.* — Leone fu anche detta una sorta di moneta antica di Francia. *Lion; monnaie ancienne.*

LEONESSA, *s. f.* la femmina del leone.

LIONNE, — Far la leonessa, o la Lionessa, modo basso. Stare a passeggiare, aspettando con desiderio ed ansietà grandissima ch'essa si simili in qualche parte all'altro modo di dire, stare a piovolo, o stare a bocca aperta. *Faire le pied de grue.*

LEONINO, *NA, add.* Di leone. *De lion; léopin.* — Per una sorta di verso latino de' bassi secoli, finiente nell'istessa desinenza. *Pers latin.*

LEONTOPETALO, *T. Botan.* V. riede di leone.

LEONZA, *s. f.* Brunetta. Secondo alcuni, lo stesso, che Lenta, e secondo altri, lo stesso, che Lentezza. V.

LEOPARDO, *s. m.* Animal nel corso velocissimo, e simile al Tigre, di color leonino, indannajo di nero. *Leopard.*

LEPADE, *s. f. l. de' Naturalisti.* sorta di conchiglia della specie dell'univale, la quale s'attacca sì tenacemente alla pietra, che difficilmente si può distaccare. *Lepas; tenticchia.*

LEPIDAMENTE, *avv.* *Vulg. Ir.* Graziosamente, Facettamente, V.

LEPIDENZA, s. f. *Vols. Ir. Facciaia*. V. **LEPIDO**, s. m. f. *Bala. Irbidia*. V. **LEPIDO**, s. m. f. *add. Gicendo*, piacevole, *Plaisant*; *agréable*; *enjoué*; *convivial*. **LEPORAJO**, **LEPORAKO**, s. m. s. *luogo serrato*, nel quale si racchiudono le lepri, i cervioli, i cervi, e i conigli. *Parc ou l'union des lièvres, cerces, lapins, et lièvres*. Parolosi di conigli solamente. *Garenne*. **LEPORE**, s. m. *Marchetti*, *Grazia*, *Garbo*. V. **LEPORINO**, s. m. *add. Di lepre*. *De lièvre*. **LEPARE**, v. n. *Fuggire*. V. — ussi anche talvolta dal volgo per togliere, levar via. *Dérober*; *enlever*; *emporter*. **LEPPO**, coll' l stretta, s. m. *rumore puzzolente*, che esce da materie untuose, accese. *Fumée puante des matières huileuses qui brûlent*. **LEPRAJO**, V. **leporajo**. — Per quello, al quale si consegnano le lepri prese in caccia. *Celui qui a soin des lièvres qu'on a pris à la chasse*. **LEPRALO**, s. m. *Piccola lepre*, *leprone*, *lepronello*, che oggidì più comunemente si dice **teprotto**. **LEPRE**, s. f. Nel numero del più si dice **lepri** pure al femm. *Animal noto*, paucissimo, e velocissimo al corso, che da alcuni si disse, e si scrisse anche **lepre**, e **lepre**. *Levres*. — Pigliar la lepre col carro, prov. Condurre un'impresa con flemma, e con pazienza. *Allez brider en main dans une affaire*. — Farlepre vecchia, od lepre vecchia, prov. Dare addietro, quando si sceglie alcun pericolo. *Il se va en arrière si l'on se tire d'un danger*. — Una lepre o scudo la lepre, e un altro la piglia: si dice quando alcuno dura fatica in una cosa, e il merito l'ha un altro, che è lo stesso, che far miracoli, e un altro abbia la presa. *Il a battu les buissons, & un autre a pris les oiseaux; les deux ont dansé, & il a payé les violons*. — Aver più debiti, che la lepre; esser molto indebitato. *Être noyé de dettes*. — Chi ti comprasse per lepre, getterebbe via i danari: Dicesi in prov. di chi si grandemente astuto. *Tu es un fin merle, tu es un renard*. — Vedre la lepre, *gince*, *vedre d'oc*, *vedere* la difficoltà. *Connaitre où gite le lièvre; trouver le nœud de l'affaire*. — **Lepre marina**, sorta d'animale di mare. *Levres marines*; *chat marin*. — **Lepre**, *T. Astron.* Nome d'una costellazione dell'emisfero australe. **LEPRETTA**, s. f. dim. di **lepre**. *Petit lièvre*. **LEPRETTINO**, s. m. *lepre piccolo*. **LEPRICCUOLA**, s. f. *Segna*, dim. di **lepre**. **LEPRICCOLA**, *lepre*, *leprella*. **LEPRUCCO**, s. m. *Piccol lepreone*. *Petit levrier*. **LEPRONE**, s. m. *lepre giovine*. **LEPRUCCO**, **LEPROSO**, V. **leproso**. **LEPROTINO**, **LEPROTTO**, s. m. *lepre giovane*. **LEPRUCCO**, **LEPROTTO**, s. m. *lepre giovane*. **LERCIA**, v. n. a. Far lercio, imbrattare, intridere, sporcicare. *Salir*; *embriquer*; *couvrir d'ordures*. **LERCIO**, CIA, add. Sporcico, intriso, imbrattato. *Sale*; *salé*; *embriqué*. Parlandosi di persona. **LERO**, s. m. *Sorta di legume simile al moco*, quanto al seme, e alla lente, quanto alla pianta; e si chiama anche **Veggiolo**, *moco salvatico*, *Orubo*, *Ervo*, *Rubiglia*, e all'effetto di alcuni animali, quando e' lo mangiano. *Era; orube; vece noires; pois de pigeon*. **LESBIA**, s. f. *Salvia*. **Sorta di squadra di piombo**, così appellata da Aristotele. *Sorte d'équerre de plomb*. **LESINA**, s. f. *Ferro appuntatissimo*, e sottile, col quale per la più si fora il cuoio per cucirlo. *Aiguille*. — **Lesina lesina**, o **palla di lesina**, specie di palla coperta di cuoio, vinta di borra, e cucita colla lesina.

Lesma, — **lesina**, per risparmio eccessivo. **Lesiva**; *égarer*, *nuire*. — **Lesina**, si dice anche d'Uomo sordido, e avaro. *Sordide*; *avare*; *mesquin*; *taquin*; *vilain*. **LESIONE**, s. f. *Offesa*, danno. **Lesion**; *dommage*; *offense*; *tort*. **LESIONE**, s. f. *add. T. di Curiali*. Che importa lesione, e dicesi singolarmente de' contratti gravosi, ed ingiusti. *Contrat où il y a lésion*. **LESO**, s. a. add. Offeso, dannificato. **Lesso**; *offense*; *endommagé*. Esser reo di lesa bialia. *Être criminel de lèse-Majesté*. **LESSARE**, s. a. Cuocer chechessia nell'acqua. **Bouillir. **LESSATO**, s. a. add. **Bouilli**. **LESSATURA**, s. f. il lessare. *L'action de bouillir*. **LESSICO**, s. m. *Red. Salvin.* Serie alfabetica di voci, e di termini appartenenti ad alcune arti, o scienza. *Lexique*; *Dictionnaire*. **LESSICOGRAFO**, s. m. *Red.* Compilatore di lessici. *Lexicographe*; *auteur d'un lexique*. **LESSO**, s. m. Bollimento in acqua, o in altra cosa liquida. *L'action de bouillir*. — **Lesso** si dice anche della cosa lessata, e per lo più della carne. *Le bouilli*. — **Far lessa**, tessare. **Bouillir**. **LESSO**, s. a. add. Lessato, bollito, e cotto nell'acqua. **Bouilli**. **LESTAMENIE**, avv. *Salvin.* Con lestezza, agilmente, e vale anche Accortamente. *Lestement*; *agilement*; *adroitement*. **LESTENZA**, s. f. *Salvin.* Agilità, scioltezza, e vale anche Scioltezza, accortezza. *Agilité*; *adresse*; *fiabilité*. **LESTISSIMO**, s. m. add. sup. di testo. *Très-lesté*; *très-adroit*. **LESTO**, TA, add. Destro, presto. *Leste*; *adroit*; *éger*; *prompt*; *agile*; *&c.* **LESTRIGONE**, s. m. *Lat. dium.* E. Che mangia carne umana. *Lestrigon*. **LESURA**, s. f. *Lesione*. V. **LETALE**, add. d'ogni g. *Voece post.* Mortifero, mortale. *Mortel*; *ce qui cause la mort*. **LETAMAJO**, s. m. *Luogo dove si straduna il letame*. *Fumier*. *Pubblico letamajo*. *Pub. Voirie*. **LETAMAJUOLO**, s. m. Che raccoglie il letame. *Balaieeur de rues*; *boueur*; *celui qui ramasse le fumier*. **LETAMARE**, v. a. Sparger di letame. *Fumer*; *amender*; *engraisser la terre avec du fumier*. **LETAMATO**, TA, add. *Fumé*, etc. **LETAMIE**, s. m. Che alcuni degli Autori moderni più stimati dissero anche **Letame**. *Paglia infudicata sotto le bestie*, e mercantile col loro sterco, ed anche il paro **Sierco**. *Fumier*; *engrais*; *litière*. **LETAMINAMENTO**, s. m. il letaminare. *Amendement des terres*. **LETAMINARE**, V. **letamare**. **LETAMINATO**, V. **letamato**. **LETAMINATURA**, **LETAMINAZIONE**, s. f. V. **letaminato**. **LETAMINOSO**, s. a. add. **Letamato**. *Fumé*; *amencé*; *couvert d'engrais*. **LETANE**, **LETANIE**, s. f. pl. Rogazioni e preghi, che si fanno a Dio in andando a processione. *Les litanies*. — **Far le letanie**, si dice in modo basso, del fare una lunga, o una lunga serie di nomi. *Faire une longue litanie*, une *kyrieelle*. **LETARGIA**, s. f. *Cr. N.* **Letargo**. *Léthargie*. **LETARGICO**, s. a. add. Che ha letargo. *Léthargique*. **LETARGO**, s. m. Oppressione di cerebro, capogione od obliivione, e continuo sonno. *Léthargie*. **LETICOSO**, V. **letigioso**. **LETIGANTE**, add. d'ogni g. Che liti. *Litigant*; *Requérant*; *qui donne de la loi*; *qui rend plus cal*. **LETIFICARE**, v. a. Far lieto, *Réjouir*;**

égayer; *récréer*; *donner de la joie*. **LETIFICATO**, s. a. add. *Réjoui*, etc. **LETIGINE**, s. f. *Contenzione*. **LETIGINOSO**, V. **letiginoso**. **LETIZIA**, s. f. *Contento*, che deriva dal gendere presenzialmente quelle cose, che danno gusto, allegrezza, gioia. *Joie*; *plaisir*; *contentement*; *galette*; *enjouement*. **LETIZIANTE**, add. d'ogni g. *Cr. N.* **letizioso**. V. **LETIZIARE**, v. n. *Aver letizia*, gioire. *Se réjouir*; *se récréer*. **LETIZIOSO**, s. a. add. *Pieno di letizia*. *Joyeux*; *content*; *gai*; *enjoué*. **LETIZACCIO**, s. m. *pezzo di letto*. *Mauvais lit*; *vilain grabat*. **LETTERA**, s. f. *Carattere dell'Alfabeto*. *Lettré*. — *Parola*. *Mot*; *parole*. A questa breve nota, dico breve, in quanto in poche lettere si contiene, — *Le sagre lettere*, vale la *sagra Scrittura*. *Les saintes lettres*; *L'écriture Saine*. — *Lettere muto*, *semivocali*, e liquide; e aggiunti, che si danno da Grammatici alle lettere consonanti per distinguere fra loro. *Lettrés muettes*; *liquides*, etc. — *Lettere* quel suono, che si manda agli assenti, o per negozio, o per ragguagli, pistola. *Lettré*. — *Lettera di cambio*, si dice, una lettera, che ordina pagamento di danaro, che si dà a cambio. *Lettré de change*. — *Lettera*, per *Dottrina*. *Letteratura*. *Lettrés*. *Sciences*. Ogni uomo che sa lettera non è savio. — *Dire*, o simili, a lettera majuscole, a lettere di scatola, o di spziali, o d'appioppioni, vale *Dire la bisogna chiaramente*, che ognuno la intenda. *Parler clairement*; *parler franchement*. — Per *ogni lettera*, *moneta*, che dinota il farsi chechessia, per apparenza. *Pour la forme*. **LETTERALE**, add. d'ogni g. Che tiene a lettera, ed ha sentimento delle parole, diverso dell'allegorico. *Littéral*; *à la lettre*. *Sens littéral*. **LETTERALISMO**, s. m. *add. sup. di letterale*. *Très-littéral*. **LETTERALMENTE**, avv. *Con senso letterale*, secondo la lettera. *Littéralement*; *à la lettre*. — *Letteralmente*, per lo stesso, che naturalmente, per Grammatica, e per matematica, molto antico. *Naturellement*; *grammaticalement*. **LETTERARIO**, CIA, add. Appartenente a lettere, erudito. *Littéraire*; *savant*; *ou de savant*. **LETTERATISMO**, s. m. *add. sup. di letterato*. *Très-savant*. **LETTERATO**, TA, add. Scienziato, che ha lettere. *Lettré*; *savant*; *clerc*. In forza di sust. *Littérateur*; *savant*. **LETTERATONE**, s. m. *accr.* di **letterato**. *Un grand érudit*; *un grand littérateur*. **LETTERATURA**, s. f. *Scienza di lettere*, di *lettere*. *Littérature*; *érudition*; *connaissance des belles-lettres*. **LETTERECCO**, CIA, add. Da letto, che atiene al letto. *Qui appartient au lit*. **LETTERELLO**, V. **lettricciuolo**. **LETTERETTA**, **LETTERINA**, s. f. dim. di *lettera*. *Petite ou courte lettre*; *billot*. **LETTERINO**, s. m. V. **letterina**. **LETTERONE**, s. m. *accr.* di **lettera**, *Grosse ou longue lettre*. **LETTEROCIA**, s. f. *Carl. Das.* *Letteretta*. V. **LETTERUTO**, s. m. *Red.* **letterato**, ma si vuol dire in *incherco*. *Lettré*; *littérateur*; *savant*. **LETTERUZZA**, V. **letteretta**. **LETITICA**, s. f. *Letitia*. **LETITICCUOLO**, **LETITICELLO**, s. m. *Piccol letto*. *Petit lit*; *canapé*; *lit de repos*; *couchette*. **LETTICHIERO**, s. m. *Chiabro*, Conduttore della lettica. *Conducteur de litières*. **LETTIERA**, s. f. il legname del letto. *Chaise*; *toit de lit*. Dicesi anche **lettera** a quell'asse, che sta da capo al letto tra il letto, e il muro. *Dossier du lit*. **LETITICA**, s. f. *Arnese da far viaggio*;

portato per lo più da due muli; detto forse così, perchè vi si può giacere come nel letto. *Lievre*.

LETTICCHETTA, LETTICHINA, s. f. Piccola lettiga. *Petite litée*.

LETTINO, s. m. Letticcio.

LETTISTÈANO, s. m. T. della *Seer*, anc. Sorta di sacrificii presso i Gentili, in cui si appressava, non i letti per gli Dei. *Letistestera*.

LETO, s. m. Arnese nel quale si dorme. *Litè, couche*. — Letto da campo. *Litè de camp*. — Letto, per Qualunque luogo dove altri si metta a giacere. *Litè*. — Andare a letto, come i polli, verso la buca. *A buon'ora. Se coucher à l'heure des poules*. — Letto, pel Suolo della terra, sopra il quale si posan l'acqua, e pel fondo del fiume. *Litè, canal; fond d'une rivière*. — Letto del vino, dicasi alla faccia, e postatura d'esso. *Litè du vin*. — Letto, per Piano del fondo di alcuna valle. *Fond d'une vallée*. — Letto del cannone. *T. Hillis*. Grosso pezzo di legno, che ponesi dietro alla carretta del cannone. *Chevet*. — Letti fissi, v. T. Marci. Dicevansi i letti, che sono come incastrati nelle navi. *Cajute, campane*. — Per letto, per Accoppiare appoggiato, o sostegno a chiesaccia a guisa di letto. *faire un lit, une couche, etc. pour affermir un appui ou semblables choses; appuyer*. — Far letto colla paglia. *faire un lit de paille*. — Far letto, vale anche Preparare, o accomodare chiesaccia. *faire une lit, une couche de quelque chose*. Convenendoti tramutare il vino, fagli letto con due, o tre giuanelle d'uve seccate per botte. — fig. Aggiustare col discorso la materia e le parole in modo, che acconciamente vi si distenda, e per altro, vale anche autorità di scrittore, per aggiugnere loro forza e vaghezza. *Amenar les preuves avec art; bien préparer; bien disposer la matière*. — Essere, o stare, o simili tra i letti, e il lettucchio: essere ammalaticcio. *Etre valétudinaire, malade*. — Per il letto, raccomodare il letto spumacielo. *faire le lit*.

LETO, LETTA, ad. Da leggere. *Litè*.

LETTORATO, s. m. *Vulg.* Il secondo dei quattro Ordini Minori, che importa l'ufficio di leggere in Chiesa le profezie. *L'Ordre du Lecteur*.

LETTORE, s. m. Leggitore, che legge. *Liseur; lecteur*. — Eletto. *V.* — Lettore si dice anche a Dottore, che legge in studio, o altra accademia. *Lecteur; professeur public; Régent*. — Per quello, che esercita l'uno de' quattro Ordini minori della Chiesa. *Lecteur*.

LETTORIA, s. f. Grado de' Dottori, e lettori negli studj. *Dignité; grade de Docteur; professeur en Régent*.

LETTICE, s. f. *Vulg.* Il. Quella Monaca, che levava nellettorio. *Lectice*.

LETTUCINO, LETTUCIO, s. m. Letticciuolo. *V.* — Letticcio dicasi anche ad un carone grande con ispalliera, e braccioli, dove si dorme, o si siede fra di. *Litè de repos; canapé*.

LETTURA, s. f. Lettore, il leggere. *Lecture*. *Der* lettura, una lettura, vale leggere. *Lire*. — Letture si dicono anche i libri di legge, che spiegano, o commentano i testi. *Commentaires des lois*. — Lettorio. *V.* Onde Dote una lettura, vale anche Dare un posto di lettore in qualche Università, o rimba. *Donner une chaire de Professeur*. — T. degli Sciam. Sorta di carattere per la stampa, che è tra la Filosofia, e il Silvio. Alcuni dicono Cicerone. *Cicero*.

LETTURINA, s. f. d. m. di Lettura, e intendi di lettura frestolosa, o superficiale. *Lecture courte; fute à la hâte; lecture superficielle; coup d'œil qu'on donne à un livre, à un écrit*. — Dote una letturina: leggere in fretta. *Lire à la hâte; donner un coup d'œil; parcourir un livre, un écrit, y jeter un coup d'œil*.

LEVA, s. m. Strumento meccanico di qualsiasi materia soda, fatto a foggia di stanga, un'estremità della quale si sotto-

pone a' corpi di gran peso per alzarli, o muoverli di luogo, o si fissa ne' buchi degli argani per fargli girare. *Levier*. — Di qui, Mettere, o dare a leva, vale sollevare alquanto da terra con leva chiesaccia ad effetto di trarlo del suo luogo. *Soulever avec la levée*. Mettere a leva un'asta, o levare l'argano, dargli cagione d'alterarsi. *Mettre quelqu'un en colère; l'irriter, le ficher*. — Mettere a leva una statua, o simile. *T.* de' Cacciatori. Dicevsi dello Ecclitare i cani, perchè la facevano alzare a volo. *Chasser la perdrix*. — Leva d'acqua. *T. dell'Iraudale*. Sifone. *Levier d'eau*. — Leva, parlando di genti, milizie, e simili, vale Descrizione di soldati per condurli a guerreggiare. *Levé de Soldats*. Far leva di Soldati, o semplicemente, Far leva, levar soldati. *Battre la caisse; enroller des Soldats; faire des levées de troupes*.

LEVABILE, ad. d'ogni g. *Salvin*. Che può levarsi, amovibile. *Amovible*.

LEVADORE, s. m. T. de' Caraj. Colui che leva la carta di mezzo d'eltri, e mettello sul piano. *Levadur*.

LEVADINA, s. f. Il levare, togliendo da un'altra, con inganno, e cospira. *Vol; larcin; filouterie; mangerie; valerie*.

LEVAMENTO, s. m. Il levare, e parlandosi del sole, o d'altro pianeta, Nascimento. *Le lever du soleil, etc.* — Elevamento. *Elevation*. — Partita. *Départ*. Levamento d'un campo. *Décampement*. Levamento d'un asse. *Levé d'un siège*. — Levamento, per Troncomento, Rimovimento. *V.*

LEVANTE, s. m. Quella parte, dalla quale spunta il sole. *Le lever*. Levante, dicevsi anche in Levante, la parte, da cui viene di Levante, in vece di levare, e levare: modi bassi. *Voler; enlever; importer*.

— Levante è anche Nome di vento, che spira dalla parte di levante, detto Euro. *Est levant*.

LEVANTE, add. d'ogni g. Sorgente, nascente, egresso; qui se leva. Sole levante. *Soleil levant*.

LEVANTINO, s. m. e talvolta add. *V. dell'uso*. Nativo de' paesi di Levante. *Levantin*.

LEVARE, v. a. Alzare, mandare insù. *Levar; hausser; élever*. Levare il capo. *Lever la tête*. Levare le mani. *Lever les mains*. — Tor via. *Oter; importer; retirer; retrancher*. to ho scritto con ogni efficacia, che levai via il mio nome a mie spese. — Proibire. *Défendre; prohiber*. E levato, che non potesse portare arte da offendere nimio gli onori. — Rilevare, in signif. d'importare. *Importer*. Ciò che poco levava. *Cela qui importait peu*. Ciò poco levava. *Cela importait fort peu*. — Levare dal sacro fonte, o simili: tenere a battesimo. *Tenir un enfant sur les fonts de baptême*. Questo non levava se non tanto, dicevsi di navili, bestie, uomini, e vale Non si può caricar di più. *Cela ne porte que tant*. — Levare uno dall'ostiera: condurlo alla sua casa per alloggiarlo. *Oter quelqu'un de l'auberge pour le loger chez soi*. — Levare mercanzia; comprare; e simil. per lo più infingoso, e per l'usurario. *Acheter des marchandises en gros; enlever des marchandises; faire une éplette*.

— Levare i pezzi d'alcuno: dirne il peggio, che si può, e che si sa. *Décliquer quelqu'un à belles dents; en dire tout le mal qu'on peut*. — Levare gale. — Levare gale, per milite, o simile. I Soldati per condurre a guerreggiare. *Lever; enroller des Soldats*.

— Levare di pianta, o levar la pianta di un'edif. di città, ec. Disegnare la pianta. *Le plan d'un bâtiment; d'une place, etc. le tracer, en prendre les mesures*. — Levare la pianta, o levare la pianta, dove erano attenduti. *Lever le camp; décamper; ôter le piquet*. — fig. Terminar chiesaccia. *Terminer; achever; finir*. — Al levare delle tende, posto avervi, vale Alla fine del fatto, all'ultimo. *À la fin; au bout de tout*.

— Levare in cavo, si si vegano monte del vino, quando per lo bollire manda su la vinaccia a galla. E per simili, dicasi d'ogni altro

liquore che sollevi, e mandi alla superficie chiesaccia. *Bouillir; fermenter*. — Levare in capo, vale anche Cominciar a tumultuare. *Commencer à fermenter; être en fermentation*. — Levare il capo: insuperarsi. *Lever la tête; s'engorgueillir*. — Levare uno a cavalo. *V.* — Levare la legge; scompiare; altri; dagli occasione d'insuperare, di levarsi in superbia. *Faire engorgueillir quelqu'un*. Onde levarsi in superbia, lo stesso che Insuperarsi, levare il Capo. *V.* — Levarsi in barca: levarsi in collera: entrare in collera. *Adresser; V.* — Levare la legge; scompiare. *Faire lever un livre*. Dicevsi anche de' voluti fatti alzare a volo da' cacciatori, e de' gli altri animali terrestri fatti sucicare. *Faire lever des perdrix, etc.* — Levare voce: Vociferare. *V.* — Levare, o levare del pari, s'ide per lo più, nel non vincere, né perdere in giuocando. *Jouer sans perdre ni gagner*. — Levare a galla: sostenere a galla. *Tenir sur l'eau; faire nager ou floter*. — Levare il bollore: cominciare a bullire. *Commencer à bouillir*. — Levare fiamma: cominciare a bruciare. *Commencer à brûler*. — Levare innalzarsi, elevarsi. *S'élever*. — Rizzarsi in pie. *Se lever*. se mette debout sur ses pieds. — Levare dal pensiero: farsene giù, non ci pensar più. *N'y penser plus*. — Levare alcuni dinanzi: scacciarli dalla sua presenza. *Chasser quelqu'un d'une place, ou d'une Uccedere, o mandare alcuni in rovina. Se défaire de quelqu'un; le tuer ou le ruiner; le perdre*. — Levarsi, vale anche Uscir di letto. *Se lever; sortir du lit*. — Talora vale Partirsi. *Partir; s'en aller*. Levati quindi, e non mi dar più l'incubo. Talvolta sulla colla particelle *MP*, *SI*, sic. ec. sottintese: come Levò da campo, e tornossi a luca. *Partir; s'en aller*. — Levarsi, per Nascere, e apparir de' pianeti, e d'ogni altra stella. *Se lever; commencer à paraître sur l'horizon*. — Muoversi; commuoversi. *Se soulever*. Conturbare. *Le lever du vent*. Si leva un vento, suscitarsi, o venir di nuovo. *Reparaître; renaître*. Pareva a lui, che tornasse a disonore di Moisè, se molti Profeti si levassono. — Levarsi, dicevsi anche del Cominciare a venti a soffrire, i vapori a sollevarsi, e simili. *Se lever la chaleur du soleil*. Si leva un vento, una tempesta. *Il se leva un vent, une tempeste, ou un orage*. — Levarsi le corna: torsi d'addosso l'ignominia, il biasimo, il disonore. *S'ôter la honte*. — Levarsi di capo scopersi il capo in segno di riverenza, o per salutare altri. *Se découvrir; tirer, ou ôter son chapeau; se bonnet, etc.* — Levare colle taglie, levar il pelo, levar a volo, ec. *V. Tanaglia; Pelo; Volo, ec.*

LEVARE, s. m. *Voc. Dia.* I Pittori chiamano propriamente un levare, quando una figura, nel seggio, o sopra un solido, è poggiato in sul suo, tiene alquanto sospesa l'aria, a distinzione di quelle, che posano in su due piedi, che chiamano un Posare. *Pondération d'une figure sur un pied*.

LEVAIA, s. f. Levamento. Il levare, e dicesi di l'aurora, della luna, del sole, o delle stelle. *La levée du soleil, de l'aurora, de la lune, etc.* — Per partita. *Départ*. Parlandosi di soldati. *Décampement; levée d'un siège*.

— Far levata, alzare, sollevare, levare. *Lever; soulever; hausser*. — Di poca o di gran levata, vale di poca o di grande importanza. *De petite, de grande conséquence*.

LEVATO, TA, add. Da levare. *Levé; élevé*. — Tratto, cavato, copiato. *Extrait; tiré; copié*. — A handiere levate, vale Instruzione, e catecate. *A handières déployées à l'usage, de l'école; de l'Oratoire*. — A levato, vale Arrenti tene. *En arrentant une orille arrentive; en ouvrant de grandes reilles*.

— Occini levate Gioè Altri, superbi. *Regard fier et dédaigneux*. Sei sono le cose le quali odio. — Occhi levati, lingua bugiarda, e occhio, e labbra. *Les yeux levés, la bouche Noble; Noble d'illure*. Non ti porga molestia questo tal nome, ancorchè non vi sia così levato.

LEVATOJO, *sa*, add. Da potersi levare, e si dice di ponte. *Pont-levia*.

LEVATURIA, *s. f.* Che leva, cioè inalza, aggrandisce. *Exagatur; prœcur.*

LEVATOR di se stesso. *Vantard.*

LEVATRICE, *s. f.* Quella, che assiste alla femmina partoriente, e ricoglie il parto. *Accouchette; sage-femme.*

LEVATURA, *s. f.* Essere di poca, o piccola levatura, o aver poca levatura, si dice di Persona leggiera, o di scarso talento. *Avoir peu d'esprit; être un peu simple.* — Talora denota persuasione, e vale Leggeria, e agevole a esser persuaso. *Léger; aisé à persuader; facile à croire.*

LEVAZIONE, *s. f.* Levamento. *V.*

LEVACANTIA, *s. f.* *T. Botan.* Sorta di pianta, che ha la radice simile al cipero, e odora d'amara. *Leucacantha; camaleon odor; carline noire.*

LEVANTEMO, *s. m. T. Botan.* Sorta di pianta, che è una specie di camomilla. *Marguerite; camomille Romaine.*

LEVATE, *s. f.* *Salvin.* Sorta di pietra; altrimenti detta Agata bianca. *Agate blanche.*

LEUCOPLEGMAZIA, *s. f.* *T. di Med.* Sorta di distopia diversa dall'anassarca, per ciò che in essa l'impressione delle dita rimane lungamente segnata, l'addove nell'anassarca subito sparisce. *Leucoplegmatie.*

LEUCOJO, *s. m.* Sorta di fiore detto comunemente Viola a ciocca. *Leucum; giroflora.*

LEVE, Levemente, *V.* Lieve, Lievemente.

LEVANTI, *s. m. pl.* *T. Mar.* Nome che si dà alle galere turche. *Levantis.*

LEVENZA, *s. f.* *V.* leggerezza.

LEVIVOLIA, *s. m. v.* add. sorta di Leve. *Levivolia; Foliviera.*

LEVISTICO, *s. m.* Pianta che produce il suo seme in ciocche, come il sinocchio. *Léviche; ou hache de montagne; ou sormantaire.*

LEVITA, *s. m. T. della Stor. Ebraica.* Religione della Tribù di Levi, destinato al servizio del tempio. *Lévite.*

LEVITA', *ade, ate, s. f.* leggerezza. *V.* — incostanza, Vanità, Debolezza. *V.*

LEVITARE, *v. n.* il rigirare, e l'evare in capo, che è una pasta mediante il fermentamento. *Far levitar la pasta. Faire lever la pâte.*

LEVITICO, *s. m.* *Segner.* Il terzo libro del Pentateuco, che prende il suo nome dalle leggi, e cerimonie appartenenti a' Sacerdoti, ed Leviti, ed a' Sacerdoti. *Lévitique.* — add. Attentente a levita. *De lévite.*

LEVIERIA, *s. f.* *Alam.* La lemmina del levriere. *Lévrière.*

LEVIERRE, *s. m.* Cane da pigliar lepre, che altrimenti dicesi da giungere. *Levrier.*

LEVIERINA, *s. f.* *Magal.* dim. di Levier. *Levite levier.*

LEVTESSA, *s. f.* *Cr. in Lintessa.* *V.*

LEUTO, *V.* Liuto.

LEZIA, *s. f.* *LEZIO, e m.* Costume, e modo pieno di mollezza, ed affettazione usato da donne per parer graziose, o da fanciulli, o da esser troppo vezzeggiati. *Mignardise; carezze.*

LEZIONCINA, *s. f.* *Pros. Fior.* Breve lezione. *Courte leçon.*

LEZIONE, *s. f.* Il leggere. *Lecture.* — lezione, dicesi anche a quella parte di cose istruite del maestro volta per volta. *Leçon.* Dar lezione; insegnare ad altri, far scuola. *Donner des leçons.* Far lezione. *Faire la leçon.* — lezione per Elezione. *V.*

LEZIOSAGGINE, *s. f.* Astratto di lezio. *Mignardise; délicatesse; mollesse.*

LEZIONANTE, *adv.* Con lezzi. *Avec mignardise; délicatement.*

LEZIOSO, *sa*, add. Che produce con lezzi, e leziosamente. *Mignard; délicat.*

LEZZARE, *v. n.* Saper di lezzo, puzzare. *Puer; avoir mauvaise odeur.*

LEZZINO, *s. m.* *T. Mar.* Funicella all'ovato più grossa che il reggino. *Lezin ou lugin.*

LEZZO, *s. m.* Fetore, mal odore. *Puanteur; mauvais odor.*

LEZZOSO, *sa*, add. Che ha lezzo. *Puante.*

LI, Voce di genere maschile dell'articolo Lo, nel numero del più, e si usa avanti a' nomi non cominciati da lettera vocale, o dalla S, cui altra consonante accompagna, e di questo insieme. — Talora Li, pronome, si antepone alle particelle Mi, Ti, Si, Ci, Ne, Vi, e si pospone alle Me, Te, Se, Ne, Ve, e anche talora a si; ed è tal Pro-nome lo stesso interamente, che Gli, usandosi comunemente Li avanti alle voci, o non cominciati da vocali, o non principianti da S, seguita da altra consonante. *Les.*

LI', *adv.* Locale, così di moto, come di stato, e vale Quivi, in quel luogo. *Li; dans ce lieu; dans cet endroit-là.* Di li, o da li, che anche si usa senza le particelle Da, Mi, Te, e vale lo stesso che Di quivi. *De là.* Ne li guari lontano. Da la porta ad Atene ritornato. — Li, trovasi anche per avv. riferente tempo, cagione, o altra cosa detta innanzi, usandosi in vece di pronomi, come di altri simili particelle avverbiali si costuma. *Li; cela.* Infino a li non fa alcuna cosa, che mi legasse. Arrendendo di li le sue offese. *Jusqu'à-là; par-là; de-là; de-celà.*

* LIALE, *V.* Leale.

* LIALTA, LIANZA, *V.* tealtà.

LIBAGIONE, *s. f.* *Salvin.* Libamento, spargimento de' liquidi, usato già ne' sacrificii.

LIBAMENTO, *s. m.* Ciò, che offerivasi, o gustavasi ne' sacrificii. *Libation.*

LIBAMINA, *s. f.* *pl. Voc. Lat.* Odoni, profumi. *Parfums.*

LIBARE, *v. a.* Gustar leggermente, o colliarsi con delle libbra. *Gustier; tâter.*

LIBBIA, *s. f.* Frasca d'ulivo potata. *Ramée; ou même branche d'olivier qu'un a élagué.*

LIBBRA, *s. f.* Un peso comunemente di dodici once. *Livre.* — Per lira, moneta. *Livre.*

LIBRE, *s. m.* Somma di Dieci per once. Onde far libbra, o le libra. Mandare imposta, o fare imposta. *Mettre un lever des impôts.*

LIBRECCIATA, *s. f.* Furia di vento libeccio. *Coup de vent du Sud-ouest; coup de vent aréux; ouragan.*

LIBRECCIO, *s. m.* Nome di vento affrico, o garbino. *Lébeche; garbin; Sud-Ouest.*

LIBELLATICO, *s. m.* *T. Eccles.* Colui che per sottrarsi alla persecuzione, pagava a' Magnati una somma di Dieci per ottenere un silvor, o doto. *Libellatice.*

LIBELLISTA, *s. m.* *Volg.* it. Scrittore di libelli infamatori. *Faiseur de libelles diffamatoires.*

LIBELLO, *s. m.* Libretto. *Petit livre.* — *Lib.* Domanda giudiziale fatta per scrittura. *Demande en justice.* Dar libello, o un libello; porgere al giudice la domanda. *Présenter requête; libeller une demande, un exploit.* — libello, coll'aggiunto di famoso, o infamatorio, e simili, vale Quello, che oggi dicesi Cartello, o si usa anche Libello assol. *Libelle diffamatoire; libelle injurieux.*

LIBENTE, *add.* d'ogni g. Che opera volentieri. *Qui fait quelque chose volontiers, de bon cœur.*

LIBERAZIONE, *s. f.* *V.* Liberazione.

LIBERACCIO, *add.* *m.* Car. pegg. di liberale. *Prague; panter pécé; qui a les mains roides.*

LIBERALE, *add.* Che usa liberalità. *Libéral; généreux; qui aime à donner.* — Amorevole, benigno. *Humain; bienfaisant; gracieux; poli; honnête; courtois; affable.*

Aggiunto, che si dà alle Arti nobili. *Libéral.*

Arti liberali. *Arts libéraux.* — liberale, si prende anche per licenzioso. *V.*

LIBERALISSIMO, *MA*, add. sup. di liberalmente. *Très-libéralment, etc.*

LIBERALISSIMO, *MA*, add. sup. di liberale. *Très-libéral; très-généreux.*

LIBERALITÀ, *ade, ate, s. f.* Virtù, che si porta a dare altrui di quelle cose che possediamo. *Libéralité; largesse; générosité; magnificence; bienfaisance.* Usare liberalità. *Faire des largesses.*

LIBERALMENTE, *adv.* Con liberalità. *Libéralement; largement; magnifiquement; noblement; généreusement.*

LIBERAMENTE, *adv.* Ingenuamente, sinceramente, con libertà. *Librement; franchement; sans uniment; avec franchise; avec liberté.* — Senza eccezione, assolutamente. *Absolument; sans aucune exception; sans réserve.* — Senza impedimento. *Librement; sans aucun empêchement.* — Liberamente. *V.*

LIBERAMENTO, *s. m.* * LIBERANZA, *s. f.* *V.* Liberazione.

LIBERARE, *v. a.* Dare libertà, salvare. *Libérer; délivrer; sauver; tirer; dégarer; relâcher; faire aller; faire sortir.* — liberare, si dice anche quando il conduttore all'incanto lascia la cosa al più offerente. *Livrer à l'encan.* — *n. p.* Forsi in libertà. *Se délivrer; se sauver; se soustraire, etc.*

LIBERATO, *TA*, add. *L. Libéré, etc.*

LIBERATORE, *s. m.* Che libera. *Libérateur; sauveur.*

LIBERATRICE, *s. f.* Che libera. *Libératrice.*

LIBERAZIONE, *s. f.* liberamento, il liberare. *Délivrance; libération.*

LIBERISMO, *MA*, add. sup. di liberato. *Très-libre.*

LIBERO, *RA*, add. Che ha libertà, e non è soggetto, senza sopracapo, che è padrone di se stesso. *Libre; indépendant; qui est en liberté.* — libero, dicesi anche per Schietto, insensu, puro, sincero. *Libre; franc; ingenu; sincère.* — Aria libera, vale Aria aperta, o non ingombrata da nuvoli. *Air ouvert, ou libre.* — Via libera, vale Aperta, e piana. *Chemin libre.*

LIBEROTTO, *add.* *Salvin.* Alquanto libero. *Libéro; un peu libre.*

LIBERTÀ, *s. f.* *Tac. Dav.* Femm. di liberto. *Affranchie.*

LIBERTA, *ade, ate, s. f.* Lo stato di chi è libero. *Liberté.* — Dar libertà: Concedere libertà, far libero. *Donner, accorder la liberté.* — liberalità. *V.*

LIBERTINAGGIO, *s. m.* *Volg.* it. LIBERTINISMO, *Morcl.* *s. m.* Sregolatezza, sfrontatezza di chi è di guasti costumi. *Licence; dissipation.* — Uomo dato al libertinaggio, alle dissolutezze, vale sfrontato, dissoluto. *Libertin; dissolu; débauché.*

LIBERTINO, *sa*, add. Fatto libero, oposto a ingenuo. *Affranchi.*

LIBERTO, *s. m.* schiavo fatto libero. *Affranchi.*

LIBIDINE, *s. f.* Appetito disordinato di inisuria. *Luxure; sensualité; volupté; impudicité.*

LIBIDINOSAMENTE, *adv.* Con libidine. *Luxivement; dissolument; voluptueusement.*

LIBIDINOSISSIMAMENTE, *adv.* sup. di libidinosamente. *Très-libidinement, etc.*

LIBIDINOSISSIMO, *MA*, add. sup. di libidinoso. *Très-luxurieux; très-voluptueux; très-lascif.*

LIBIDINOSO, *sa*, add. Che ha libidine. *Luxurieux; voluptueux; libidineux; sensuel; lascif; dissolu.*

LIBISTICO, *V.* Levistico.

LIBITO, *s. m.* Piacere, piacerimento, volontà. *Plaisir; plaisir; pré.* — A libito, *adv.* Quando, o come pare, e piace. *A volonté; ad pré; ou bon plaisir.*

LIBRA, *s. f.* Uno de' segni del Zodiaco. *Balance.* — Tenere in libra, vale Tenere in equilibrio. *Tenir en équilibre; tenir en balance.*

LIBRACCIO, s. m. pegg. di libro. *Bouquin; gros livre*; ma dicevi per dispregio.
LIBBAINO, s. m. Picc. dim. di libraj: tiraj: da poche faccende. *Petit Libraire*.
LIBRAJO, s. m. Colui, che vende libri. *Libraire*.

LIBRAMENTO, s. m. Il librare. *Equilibrage; nivellement*. Libramento della luna. *Balancement vrai ou apparent de la lune*.
Libration.

LIBRARE, v. a. Pesare. *Peser; mettre en balance; en équilibre*. n. p. *Equilibrarsi*. *se balancer; se mettre en équilibre ou de niveau*. — Librarsi su l'ale. *Se balancer; se soutenir sur les ailes*.

LIBRATO, TA, add. *Pesé, etc.*

LIBRAZIONE, s. f. Libramento, e dicevi per lo più della luna. *Libration*.

LIBRERIA, s. f. Luogo dove sono di molti libri. *Bibliothèque*. — V. l. l'arte, o professione del librato. *La librairie*.

LIBRETTINE, s. f. pl. Piccolo libricciolo, su l'quale s'impara a rilevare la somma de' numeri dell'Aritmetica. *Libret d'arithmétique*.

LIBRETTINO, LIBRETTO, LIBRICCINO, LIBRICCIUOLO, LIBRICOLO, s. m. dim. di libro. *Libre; petit livre*. — Libriccino più comunemente dicevi quello, nel quale si contengono gli uffici della Madonna, i sette Salini Penitenziali, e altre Preci; che anche si dice *Uffiziolo*. *Les Heures*. — libriccino del Paozzani, si dicono in modo basso, le carte di giuocare. *Un jeu de cartes*.

LIBRO, s. m. Quantità di fogli cuciti insieme, o scritti, bianchi, ch'egli si stiano. *Livre; volume*. Libro, si piglia anche per l'opera istessa, scritta, o stampata. *Livre; ouvrage*. — Libro del quaranta, si dicono in modo basso, le Carte da giuocare. *Cartes à jouer*. — Dar libro e carte, *Gitar l'autorità*. *Citer* non acci — fig. Mostrar tutte le circostanze addurre tutte le particolarità. *Circumstancier; particulariser; détailler*.

LIBRONE, s. m. *Lasc. accr.* di libro; gran libro. *Gros livre*.
LIBURNO, s. m. piuttosto *LIBURNA*, s. f. T. Stor. Libere rostrata e veloce, della quale gli Antichi si servivano per la guerra. *Liburne, espèce de frégate légère des Anciens*.

LICANTROPIA, s. f. T. di Med. Malattia, che toglie di senno, e la urte inferno, il quale talvolta si da a credere d'esser divenuto huomo. *Lycanthropie*.

LICANTROPO, s. m. T. di Med. Colui, che è infermo di licantropia. *Lycanthrope*.

LICCIA, V. Lizza.

LICCIAUOLLO, s. f. *Voe. Dis.* Strumento di ferro fatto a foggia d'una biettina, stosso da una delle testate, del quale i segatori di legname si servono per torcere i denti della sega. *Tourné-à-pauche*.

LICCIO, s. m. Fieno torto a uso di spago, del quale si servono i Tessitori per alzare, e abbassare le fila dell'ordito nel tessere le tele. *Liste*. — Alto liccio, e basso liccio. *T. de' Fabricanti d'arati*. Nome d'una sorta d'arazi, così detti della maniera di fabbricarli. *Hausse-lécie et basse-lécie*.

LICENZA, LICENZIA, s. f. Concessione fatta dal Superiore. *Permission; liberté; pouvoir*. La parola. *Licence*, in questo significato comincia ad essere antiquato, e che altri faccia. *Permette; accorder la faculté*. — Per Arbitrio preso da chi che sia fuori delle regole in parlando, e scrivendo. *Licence; liberté*. Licenza pittorica, dicevi quell'arbitrio, che si piglia il giorno d'arte a tempo, e di luogo, di esprimere cose talvolta inverisimili. *Licence*. — Licenza poetica, dicevi di quell'arbitrio, che si piglia un Poeta nel suoi versi contro le regole, e l'uso. *Licence poétique*. — Licenza, per

Commiato. *Congé; réforme; licenciement*. Onde dar licenza, vale anche Dar commiato, licenziare, accommiatare. *Congédier; donner congé*. — Licenza, per libertà soverchia, contraria al rispetto, o alla modestia. *Liberté; témérité; liberté trop grande*. — Troppa libertà di costumi, s'istenezza. *Licence; d'abolition; déréglement; libéralisme*. — Sorta di figura rettorica, così detta, perchè l'Oratore con essa riprende il maggior. *Licence*. — Licenza, *Vole. Ic. licenciement*.

LICENZIAMENTO, s. m. Il licenziare. *Licenciement; congé; permission de s'en aller*.

LICENZIARE, v. a. Accommiatare, dar licenza, che comandare, o permettere che altri si parta. *Licencier; congédier; donner congé; chasser; renvoyer; casser aux gages; renvoyer quelqu'un*. — n. p. Pigliar licenza. *Prendre congé*. — Licenziare: dar licenza, dar permission. *Donner permission*.
LICENZIATO, TA, add. *Congédié; licencié, etc.* — Licenziato, si dice anche di colui, che ha preso il grado della licenziazione. *Licencié; qui a pris sa licence*.

LICENZIATURA, s. f. *Vole. It. Atto*, e dichiarazione del licenziato. *Licence*.

LICENZIOSAMENTE, avv. Sregolatamente, fuori di regola. *Licencieusement; avec trop de licence; avec trop de liberté*. — Istrenuamente, con dissolutezza. *Licencieusement; dissolution*.

LICENZIOSEITO, TA, add. *Segner. dim. di licenzioso. Un peu licencieux*.

LICENZIOSISSIMO, MA, add. sup. di licenzioso. *Très-licencieux, etc.*

LICENZIOSITA', s. f. *Vole. It. Astratto* di licenzioso. *Libéralisme; déréglement*.

LICENZIOSO, SA, add. che ha licenzioso, quasi dissoluto, sregolato. *Licencieux; libéral; déordonné; déréglé; débauché; dissolu*.

LICEO, s. m. *Pellav.* Luogo pubblico di letterari esercizi. *Lyceé*.

LICERE, v. n. Imp. *Voe. Lat.* Licere, e non si trova usato, se non nella terza persona del singolare del tempo presente dimostrativo. *Il est permis*. Sei piace, e ci lice. *S'il plaît, il est permis*.

LICHENE, s. f. T. Botan. Sorta di pianta curativa delle volatiche. *Hépatique*.

LICIA, Particella dinotante luogo, e vale lo stesso che Li quivi. *Là*.

LICIO, s. m. T. Botan. Sorta di spina con foglie simili a quelle del busso. *Buisson épineux; pyracantha; lycium*.

LICITAMENTE, avv. Giustamente, convenevolmente, ragionevolmente, con molto lico. *Licitement; légitimement; d'une manière licite et permise*.

LICITELLA, s. f. Astratto di lico. *Permission; droit; justice; ce qui est permis*.

LICITO, TA, add. Licito, giusto, convenevole, che si può far con ragione, che è permesso. *Licite; permis; juste; convenable*.

LICNIDE, s. f. T. Botan. Sorta di pianta da giardino, della quale dicono i Botanici darsene più di cento specie. *Lychnis; bluet; passiflore*.

LICORE, s. m. *Liquore. V.*

LIDIA, add. *Segner.* Aggiunto di quella pietra, che anche dicevi pietra di paragone. *Pierre de touche*.

LIDO, s. m. Lito, terra continua al mare. *Rivage; rive; bord de la mer*. — Lido, per Paese, regione. *Pays; contrée*.

LIENTERIA, s. f. *Cresc.* Sorta d'infermità degli intestini, nella quale si evacuano i cibi crudi, ed indigesti. *Lienterie*.

LIETAMENTE, avv. Con letizia, allegramente. *Joyeusement; galement; gaillardement*.

LIEVEZZA, s. f. Allegrezza, letizia. *Joie; etc. V. letizia*.

LIETISSIMAMENTE, avv. sup. di lietamente. *Très-joyeusement, etc.*

LIETISSIMO, MA, add. sup. di lieto.

Tris-gai; tris-content, etc.

LIEUTUDINE, s. f. letizia. *V.*

LIEUTO, TA, add. pieno di letizia. *Joyeux; gai; etc. V. content; satisfait*.

LIEUTIN, s. m. Rustica cosa in terren lieto: seminare in terren grasso. *Semer dans un bon terrain, dans un terrain gras*. — Paese lieto di belle montagne, vale Ameno. *Agreable*.

LIEVE, s. f. *Vole. It.* Letizia, rigogliosa. *Herbe fraîche, vert, bien dru*. — Far lieto, Rallegrare, farsi lieto. *Rallegrer; V.*

LIEVA, s. f. Lo stesso che levata per condizione, e affare. *V. Levata*. — Lieva, si dice anche a quella stanga, che si caccia sotto alle cose pesanti per sollevarle. *Lévier*. — Lieve un Ponte levatoio. *Bascule*. Lieva d'un aratro, o simile, *zévier*.

LIEVA LIEVA, dal verbo levare, in significato di partirsi, vale Subitaneo movimento. Queste voci replicate della seconda persona del presente dell'indicativo, o imperativo d'alcuni verbi, per che sien diventate quasi sustantivi, come Corri corri, Fuggi fuggi, Guarda, guarda; e massimamente quando'ello hanno l'accompagnamento. *Uno. Gare gare; serre serre*.

LIEVARE, v. n. *Cresc.* levare. *V.*

LIEVIGARE, v. n. *Levare*. *Léger, léger*. — Agevole. *Aisé; facile*. Questa favola è lieve ad allegorizzare. — Di poco momento, *léger; frivole*; *peu important; de peu de conséquence*. — Basso, povero, umile. *Pauvre; misérable; bas; abject*. Il quale dissolvendo il suo odore, rimase in Milano in lieve stato.

LIEVE, avv. lievemente. *V.*

LIEVEMENTE, avv. leggermente. *Légerement*. — Pian piano, de'istramente. *Tout doucement*. lievemente al fondo, che si dice. *Enfoncer; enfoncé*. — Velocemente. *Premptement; rapidement; vite*. Non corse mai si lievemente al varco di fuggitiva cerva un leopardo. — Agevolmente. *Aisément; facilement*. lievemente passata e caldi, e geli. — lievemente. *Affablement; aimablement; avec douceur*. I felloni guardingamente sono da punire: i semplici lievemente son da trattare.

LIEVEZZA, s. f. Astratto di lieve. *tegerenza. Lévérité*.

LIEVISMO, MA, add. sup. di lieve. *Très-léger*.

LIEVITA', V. Levità.

LIEVITARE, V. Levitare.

LIEVITATO, TA, add. V. levitato.

LIEVITO, s. m. Il lievitare, fermentazione. *Zévain*. — Lievito per fabbricar il pane. *Zévain de tout point*. — Lievito dello stomaco, dicevi degli umori, che concorrono alla digestione. *Zévain de l'estomac*. — fig. Fomento, V.

LIEVITO, TA, add. lievitato, V.

LIEVIRE, LEVIRE, V. lepre.

LIGAME, s. m. Cavale. Legame, vincolo. *Attache; lien*.

LIGAMENTO, s. m. *Red. T. d'Anat.* Parte del corpo, bianca, fibrosa, e solida, che unisce insieme le altre, e specialmente le ossa. *Ligamentum*.

LIGAMENTOSO, SA, add. *C. R. N.* Di ligamento, attente a ligamento. *Ligamenteux*.

LIGARE, v. a. Cavale. Legare. *V.*

LIGATO, TA, Cavale, add. V. Legato.

LIGIARO, v. a. *Liscire. V.*

LIGIATO, TA, add. V. tisciato.

LIGO, GIA, add. Suddito, posto in bella, e poteva d'altrui. *Lige; sujet; vassal*.
 Uomo ligo. *Homme lié*.

LIGISTRARE, *ligistore*, Ligistro, V. Registrar, Registrare, ecc.

LIGITTIMO, V. Legittimo.

LIGNAGGIO, V. lignaggio.

LIGNEO, EA, add. Di ligno. *Ligneux; boisé*.

LIGISTO, s. m. Legno, V.

LIGUSTICO, V. Levistico.

LIGUSTO, s. m. Rustica; pianta molto

LINEARE, v. a. *Ruccll. Delineare*, disegnare. *Dressier.*
LINEARIO, **RIA**, add. *Galil.* Di linea, lineare. *Lineaire.*
LINEARMENTE, avv. V. Linealmente.
LINEATO, **TA**, add. Sparsi di linee, coperto di linee. *dicessi per lo più dello spartimento di colori di alcuni animali. Rayé, marqué de lignes de quelque couleur.*
LINEATURA, s. f. *Volg. it.* Segno fatto con linee, lineamento. *Traits; lignes.*
LINEAZIONE, s. f. V. Lineamento.
LINEETTA, s. f. dim. di Linea. *Petite ligne; petite trait.*
LINFA, s. f. V. L. Acqua. *Eau.* — T. Medico. Umore nel corpo dell' animale. *Lymphé.*
LINFATICO, **CA**, add. Appartenente a linfa. *Vasi lymphati. Vaisseaux lymphatiques.*
LINGEIA, s. f. Biancheria *de linges.*
LINGIO, **GIA**, *Cr. N.* Aggiunto di una sorta di saia. *Sorte de serge.*
LINGUA, s. f. Membro carnoso e mobile, che è nella bocca dell' animale, col quale si distinguono i sapori, e si forma la voce. *Lingue.* — La lingua non ha osso, e fa rompere il dosso: dicessi di coloro, che per d' male d'altri, intervien loro delle disgrazie. *Une mauvaise langue trouve souvent ce qu'elle mérite.* — La lingua da, dove il dente duce, che è il ragione volentieri delle cose, che promette. *De l'abandon de la langue la bouche parle. Il survient toujours à Robin de ses flutes.* — Una lingua che taglia, e pura, dicessi di uomo arguto e pungente, o puro lingua, che taglia, e fende. *Lingue mordante; homme mordant, piquant; couteau de tripière.* — *M. it.* Si dice di Uomo maligno, e maldeciente, e similmente lingua tabana. *Mauvaise langue; méchante langue; langue dangereuse; langue de serpent; langue de vipère.* — Aver la lingua lunga, si dice di uomo calunniatore, e maldeciente. *Avoir la langue bien longue; ne savoir tenir sa langue; avoir une mauvaise langue.* — Lasciar la lingua a caso, o al beccato, si dice di chi sa senza parlar in compagnia d'altri. *N'avoir point de langue; avoir donné la langue on chat.* — Lingua tagliente, vale di molta forza si in bene, che in male. *Langue mordante.* — Mettere la lingua in bocca, *dicessi assai. Babilier; ca; ceter; jaser.* — Non morire la lingua in bocca: esser loquace, efficace nel parlare. *Avoir la langue bien pendue ou bien affilée.* — Avere in sulla punta della lingua: essere in sul punto di ricordarsi di che che sia, ma non l'aver così tosto in pronto. *Avoir un mot sur le bout de la langue.* — Avere il cervello nella lingua: parlar bene, e operar male. *Parler bien, et agir mal.* — Lingua, v. n. Idioma, linguaggio, favella. *Langue; langage; idiome.* — Lingua, per nazione. *Nation; langue.* Volle far palesi il comune, che quelli di quella lingua erano loeli. *La lingua, per l'Age della biancia. Langue d'une blanche.* — Lingua, per avviso, notizia. *Avais nouvelle; connaissance.* Onde aver lingua, dar lingua, prender lingua: aver notizia, ecc. *Prendre langue; s'informer; dire informe.* ecc. — Dar lingua. *Avais-te, significare, accennare. Acciter; donner avis; faire savoir.* — A lingua, avverb. in, per l'appunto. *Précisément; à point nommé.* — Chiedere a lingua o simili, vole quanto dir si possa il più. *Le mieux possible; au mieux; à souhait; à merveille.* — Lingua, per Una specie di lingua, che propriamente quelle, che nasce senza gambe né piedi, o non troncchi degli altri. *Sorte de champion, ainsi nommé à cause de sa couleur et de sa figure.* — Lingua, per simili, si dice alla sommità della fiamma. *La pointe de la flamme.* — Lingua di voce. *La voix.* Per incantare che s'adopera di voci, che fanno le cure o vati o altra che sia cosa di piastra di metallo. *Bigorneau.*
LINGUA BUONA, s. f. Erba, di cui principalmente son buoni i fiori, e con altro nome è detta Buglossa. *Buglossa,*

LINGUACCIA, s. f. Mala lingua. *Mauvaise langue; méchante langue; langue devie.*
LINGUACCIUTO, **TA**, add. Che parla assai. *Babilard; causer; caillète; qui a la langue longue.*
LINGUA DI CANE, V. Cinoglossa.
LINGUA DI CERVO, V. Follidina.
***LINGUADRO**, V. Linguardo.
LINGUA ERICINA, s. f. *Grece.* Sorta d'erba detta anche Petecchiola V.
LINGUAGGIO, s. m. La propria favella di ciascheduna nazione, come linguaggio Francese, Spagnuolo, ecc. *Langage; langue; idiume.*
LINGUALE, add. d'ogni g. T. Anatom. Appartenente alla lingua. *Lingual.*
LINGUINCO, V. Linguicento.
LINGUA SERPENTINA, s. f. Sorta d'erba che fa né luoghi umidi, e fa una flogia sola; detta più comunemente Erba lucciola, o Erba luccia. *Langue de serpent; petite serpentine; ophioglossa; herbe sans contour.*
***LINGUATO**, **TA**, add. linguacciuto. V. — T. del blason. Dicessi degli uccelli, che mostrano la lingua, e ch'è di colore diverso da quello dell'animale. *Langue.*
LINGUEGGIARE, V. Chiacchierare.
LINGUELLA, s. f. Linguetta, in significato di fello di linguettiere. *Filire.*
LINGUETTA, s. f. dim. di Lingua. *Petite langue.* — linguetta, dicessi una striscetta di feltro, che posa con uno de' capi in un vaso pien di liquore, e coll'altro de' capi in vaso voto, per far colare, e passare del vaso pieno al vaso voto. *Filtre.*
Linguetta, per simil, la fiamma d'una lucerna, e quella, o intera, o in varie parti divisa. *Pointe de la flamme d'une lampe allumée.* — *L. Mar.* Strumento di ferro con manico lungo, ad uso di nettar la tromba d'una nave. *Curette. T. de l'engoué.* — Sorta di dente, fatto colla piaula lungo un legno, per incastarlo nell'incavatura d'un altro. *Languettes.* — Cannoncello stacciato con cui si dà il fiato ad alcuni strumenti musicali. *Anche.*
LINGUETTARE, v. n. Scilinguare, tartoccare. *Eriger; bredouiller; balbutier.*
Linguetto, v. n. *Mar.* Il far passare da un vaso ad altro i liquori colla linguetta. *Filtre.*
LINGUOSO, **LINGUTO**, V. Linguacciuto.
LINIMENTO, s. m. T. di Med. Sorta d'unguento liquido con che si lenifica e addolcisce, stropicchiando la parte inferma. *Liniment.*
LINO, s. m. Erba, della quale secca e macerata si cava materia atta a filarsi per far panni, detti perciò panni lini. *Lin.* — Lino di lepre, pianta detta Cassuta e Cuscuta.
LINO, **NA**, add. Aggiunto di cosa fatta di lino. *De lin.* — Tessitura di panni lini. *Tisserand.*
LINEME, s. m. Seme del lino. *Linuise; graine de lin.*
LINIGGINE, e Lintigine; Lintigginone, e lintiginoso V. Lentigine, e Lentiginoso.
LINCORNO, s. m. Unicornio; animale che ha un sol corno, e diritto in fronte. *Licorne.* — Licorno marino. *Volg. it.* Picciolo pesce, che ha per bocca una specie di piccolo corno. *Licorne de mer.*
LIONATE, v. m. V. Elefante.
LIONFANESSA, s. f. La femmina del lionente. *Léphant femelle.*
LIONATO, **TA**, add. Colore simile a quello del lion; ed è di due ragioni, una che pende in giallo, e l'altra in occhio, e che pende in rosso. *Volg. it.* Il colore. Quello che pende in giallo. *Fauve.* Lionato, o in occhio. *Tanné.*
LIONCELLO, **LIONCINO**; V. Leoncillo.
LIONE, V. Leone. — Aver il lion pel suificio: goder prepotentemente qualche bene

con grandissimo pericolo. *Tenir le lion par les oreilles.*
LIONESEA, V. Leoneassa.
LIONFANTE, V. Elefante.
LIONFANESSA, s. f. V. Lionfante.
LIONINO, **NA**, add. V. Leonino.
LIONARDO, V. Leopard.
LIOPOGRAMMATICO, **CA**, add. *Volg. it.* Aggiunto di quelle opere, in cui si è scritto ad arte di valersi di qualche lettera dell' Alfabeto. *Lioyogrammatique.*
LIPOTIMIA, s. f. T. di Med. Sorta di deliquio, meno pericoloso di quello sia la sineope. *Liputhymie.*
LIPPA, s. f. Chiabr. Erba della sorta dell'avena, o del foino. *Folle avoine.*
***LIPPIDIO**, **SA**, add. V. Cissuro.
LIPPITUDINE, s. f. Cisposità. *Lippitude.*
LIPPO, **PA**, add. Che ha gli occhi, che gli lagrimano, cissopo. *Chassieux.* — Liscio, che vede poco lume, e di corta vista. *Lippé; à vue basse.*
LIPPIAMENTO, V. Lippificazione.
LIPQUIRE, v. a. Manifestare, chiarire. *Eclaircir; débrouiller; expliquer.*
LIPQUATIVO, **VA**, add. Red. Atto a lipquare, liquetativo: *Fusible; soluble.* *Volg. it.* *Qui peut tre liquide.*
LIPQUEARE, v. n. Far liquido, struggere. *Lipquer.* I Chimici dicono. *Resser* — n. p. Forsi liquido. *Se Lipquer; se fondre.* — Lipquaresi si dice anche della lettere consonanti, e vale Divenir liquide a differenza di quelle, che si chiamano mute. *Se changer de lettre en liquide.*
LIPQUEFATTIVO, **VA**, add. Magal. Atto a lipquare. *Soluble.* V. Lippativo.
LIPQUEFATTO, **TA**, add. da lipquare strutto, liquido. *Liq. effé.*
LIPQUEFATRICE, s. f. Segner. *Ch. liqueur.* *Qui dissout; qui liquefie.*
LIPQUEAZIONE, s. f. Il lipquare, i lipquaresi. *Lipquation; liquidation; fusion; solution; colligation; fonte.* I Chimici dicono anche. *Ressage.*
LIQUIDAMBAR, s. m. Accad. Cr. Voci forestiera. Sorta di liquore, o gomma odorosa, e resinosa proveniente da un alber del Messico. *Liquidambar.*
LIQUIDAMENTE, avv. Con liquidità. *Liquidément d'une manière liquide.* — Age volumente. *Aisément, facilement.*
LIQUIDARE, v. a. Far divenir liquido. *Liquifier; fondre; dissoudre.* — Liquidare i crediti, o qualsivoglia altra cosa: metterli in chiaro. *Liquider.*
LIVIDATO, **TA**, add. *Livide, etc.*
LIVIDAZIONE, s. f. Il lividare. *Livification.* Liquidazione d'un debito, o simile. *Liquidation.* Fu fatta la liquidazione del debito. *On a fait un rapport de liquidation.*
LIVIDAZIONE, s. f. V. Lividare.
LIVIDARE, v. n. Divenir liquido. *Se liquifier; se fondre; devenir liquide.*
LIVIDISSIMO, **MA**, add. sup. di liquido. *Tres-livide, etc.*
LIVIMATA, **ADE**, **ATE**, s. f. Aspetta di liquido. *P. e. per liquore. Liquidé.*
LIVIDO, s. m. Cosa livida, *Livide; chose livide.* I liquidi: *Les liquides.*
LIVIDO, **DA**, add. Che si addatta agli altri termini, che cede al tatto, flessibile, corrente, che è della natura del liquore: *Livide; fluide; coulant.* — *Chiaro.* Livido, *Chiaro.* Se le voci della gola al suono adoperano voce livida. — Per Chiaro, e senza eccezione, come Conto liquido, credito liquido: *Livide; net et clair.* — Livido, si dicono le consonanti, da alcuni grammatici dette semivoci, e a differenza delle altre. *Ch. Les lettres liquides.*
LIVORIZIA; V. V. Regolizia.
LIVORE, s. m. Termine generale di tutte quelle cose, che siccome l'acqua si struggono, e trascorrono. *Livore; un liquide; un fluide.* — Livore. *Volg. it.* Si dice anche de' vini, o simili bevande composte

per lo più con spirito di vino. *Liqueur*.
LIQUORETTO, s. m. dim. di liquore.
Liqueur légère.

LIRA, s. f. Moneta che vale vinti soldi *Une livre*. — Spendere la sua lira per vincere il Vale d'oro. *Avoir, ou savoir son compte*. — Avere più che il vincente soldi per lira; avere più che il conto suo: *Avoir plus qu'il ne faut*. — Andare a lira, e soldo; diceasi del concorrente per ratta sopra la massa del credito. *Venir au sou la livre*; e *être payé au sou la livre*. — Tristo a quel soldo, che peggiore la lira; prov. che vale Essere incetta pessima per guadagnar poco, perdere assai. *Malheur à qui achète cher, pour vendre à bon marché*. — Lira per sorta di strumento musicale di corde notissimo: *Lyre*. — Lira, in questo signif. disse già il Petrarca per Paese: *Pays*. — prov. Esser come l'asinno al suon della lira; avere bensì orecchie per ascoltare, ma non già intendimento per ben comprendere: *Avoir des oreilles pour écouter, et point d'esprit pour comprendre*. — Lira, anche il nome d'una sorta di costellazione dell'emisfero settentrionale: *Lyre*. — Lira, Voc. ant. Grado. V.

LIRASSA, s. f. Lira cattiva. In signif. di strumento: *Mauvaise lyre*.

LIRCA, s. f. T. della Poesia. Quella sorta di poesia, che non ha che far così versi eroici, e bernieschi, ma che sa armoniose rime, e per lo più in materia d'amore. *Lyrique*.

LIRICO, CA, add. Da lira. *Lyrique*. Poeta lirico. *Poète lyrique*.

LISCA, s. f. Quella manna legnosa, che cade dal lino e dalla canapa, quando si maciulla, si pettina, e si scortola. *Chenopée*. — La spina del pesce. *Araie de poisson*. — Cacar le lische dopo aver mangiato i pesci; prov. Pagar le pene degli errori commessi. *Payer les pots cassés*. — Per simili. *Quasi per Così*, minima, quasi niente. *Un rien*; e *une bagatelle*; *un fétu*; *un zéro*.

LISCEZZA, s. f. Astratto di lisce. *Le poli de quelque chose*.

LISCIA, s. f. Strumento per lisciare: *Lissoir*; *polissoir*. Liscia da distender la biancheria: *For à repasser*. Ed anche assolutam. *Fer*.

LISCIAIENTE, avv. Govi. Con liscezza, in modo liscio, nettamente, di piano: *Coulamment*; *rondement*.

LISCIAIAMENTO, s. m. Il lisciare, ze polimento; *l'action de liser*, *de polir*. Adulazione; *Piangimento*: V.

LISCIAPIANTE, s. m. T. de' Calzalai. Pezzo di legno per lo più di busso, col quale si liscia il contorno delle suole. *Bizze*; *le machoir*.

LISCARDIA, s. f. Salvin. Lisciardien, Donna che liscia. *Femme qui se farde*.

LISCARDIERA, s. f. Diceasi di Donna, che si liscia. *Femme qui se farde*.

LISCARDIERACCIA, s. f. pegg. di lisciardiera. Termine de mépris dont on se sert en parlant d'une coquette qui se farde beaucoup.

LISCARE, v. a. Stropicciare una cosa per farla pulita e bella: *Lisser*; *polir*; *corroyer*. — Adulare, e piangiare: *Flatter*; *choyer*; *faire paitre de vœux*. — Porre il liscio e si usa anche nel p. ed è proprio della Donna che *Farder*. — Lisciare altrui la coda; piangiarla: V. Adornare. *Abellire*, V. — Lisciar la coda al diavolo; gittar via la fatica: *Battez l'eau*. Aver liscio la coda al diavolo: *Avoir perdu son latin*.

LISCATO, TA, add. Lissat, etc.

LISCATOJO, s. m. T. dell'Arti. Strumento da lisciare. *Polissoir*.

LISCATORE, s. m. T. di varie Arti. Colui, che liscia: *Lisseur*; *polisseur*.

LISCATRICE, s. f. Che liscia: *Qui fard*. E nell'Arti: *Lisseuse*; *polisseuse*.

LISCATURA, s. f. Il lisciar: *L'action*

de se farder; *parure*. — Egli ha perduta la lisciatura, diceasi Quando uno s'è messo a ordine per far checcchia, e non gli è venuto fatto. *Il a battu l'eau*; e *il a battu sa coiffe*, contro un mur.

LISCIO, s. m. Materia, la quale colle Donne procurano di farsi colorite, e belle le carni: *Fard*, se bianco; *Se rosso*: *du rouge*.

LISCIO, TA, add. Pulito, contrario di ruvido: *Lisse*; *poli*; *uni*. — In forza di sua sorte, vale liscissimo. V. — Oro o argento liscio. *Cir, in riccio*. Tama di tai metalli, con cui si ricama o si tessono drappi: *Or ou argent en lames*.

LISCISSIMO, MA, add. *Majal*, sup. di liscio: *Tras-lisse*; *tras-poli*, etc.

LISCIVA, s. f. Ranno. *Lixive*.

LISIMACHIA, s. f. Spezie d'erba, il di cui sugo giova al profluvio di sangue: *Lysimachie*; *salicaire*.

LISRIVITE, s. m. Elisirvite, V.

LISMA, s. m. Malm. Risma, V.

LISMA, s. m. Liscia, V.

LISSEVIALE, add. d'ogni. Red. Di lisciva, attente a liscia, rannoso: *Lixiviel*.

LISVISO, s. a, add. Red. Che ha parti livisuali; lissiviale. *Lixiviel*.

LISTA, s. f. Striscia, lungo pezzo di checcchia, stretto assai, in comparazione della sua lunghezza: *Bande*; *bandoleto*. — Catalogo, e indice: *liste*; *rolé*; *catalogue*. — Andare, o essere in capo di lista; e essere il primo a far checcchia. *Zever le fleur*; e *être le premier à faire ou à dire quelque chose*. *Livre, Voc. Dis.* Uno de' membri dell'Archivare detto anche Gimasa, V. Per Regoletto o listella, V.

LISTARE, v. a. Fregiar di liste. *Chamarrer*; *galonner*.

LISTATO, TA, add. *Chamarré*, etc.

LISTELLA, s. f. Voc. Dis. T. d'Archit. Nome molto generale, ed usato indifferentemente a denotar ogni membro piano, e quadrato, che serve ad accompagnare, o accerchiare qualsivoglia arco, senza distinzione da maggiore, o minore. Diceasi anche Regoletto, e lista. *Listel*; *listeau*; *filet*; *régule*; *bandelette*.

LISTRA, V. lista.

LITAMACCIO, s. m. Cr. N. pegg. di litome. *Mauvais fumeur*.

LITAME, s. m. Letame, V.

LITARE, v. a. Voce latina: Far sacrificio profittuale. *Faire un sacrifice agréable*.

LITARGIA, V. Letargo.

LITARGIO, V. Letargio.

LITARGILIO, **LITARGIRIO**, **LITARGIRO**, s. m. Spuma d'argento generata da una terra chiamata piombiera, che si fa ardere, e che in infuochi. Tira ancora del litargio con lamine di piombo messe nel fuoco. *Litharge*. Litargio d'oro. *Litharge d'or*. Litargio d'argento. *Litharge d'argent*.

LITE, s. f. Controversia, discordia, dissensione, rissa. *Contestation*; *différend*; *dispute*; *dénil*; *tréple*. — Aver lite con qualcuno; e aver qualche briga seco. *Avoir maille à parier*. — Piatto. Litigio, V. — Diceasi in prov. Mover lite alla sanità, dello star bene, e voler pigliar medicine. *Prendre des médecines sans nécessité*; *chercher à se rendre malade*; *à force de drogues*; *se droguer trop*.

— Muovi lite, acconcio non ti falla: prov. che diceasi da chi mette su altri a litigare, sulla speranza almeno di qualche accordo. *Plaide toujours*, un accommodement *ne peut te nuire*.

LITIASI, s. f. T. Medico. Voce Greca. Miele, volgarmente chiamasi calcolo e pietra: *La pierre*.

LITIASIA, s. f. T. di Med. Sorta di dolore delle palpebre, cagionato da tumori retti duri, ed impietriti. *Lithiasie*.

LITICARE, V. Litigare.

LITIGAMENTO, s. m. Il litigare, lite.

Dispute; *querelle*; *débat*; *contestation*.

LITIGANTE, add. d'ogni g. e talora s. Che litiga. *Litigant*; *plaidur*; *chicaner*.

LITIGARE, v. n. Piatiere, contendere, contrastare. *Plaider*; *être en procès*; *disputer*; *contester*; *chicaner*.

LITIGATO, TA, add. *Plaidé*, etc.

LITIGATORE, s. m. Che litiga, litigioso. *Plaidur*; *tracassier*; *chiffonnier*; *litigieux*.

LITIGATRICE, s. f. Che litiga. *Plaidéuse*; *chiffonnière*; *tracassière*.

LITIGGINE, e **LITIGINE**, V. Lentigine.

LITIGGINOSO, e **LITIGINOSO**, V. Lentiginoso.

LITIGIO, s. m. Lite, contesa, disputa, controversia. *Dispute*; *querelle*; *différend*; *procès*; *castille*; *litige*; *contestation*; *débat*; *noise*.

LITIGIOSO, SA, add. Che volentieri litiga. *Querelleux*; *chicrier*; *chiffonier*; *litigieux*; *contencieux*; *contestant*.

LITO, s. m. V. Lido.

LITOFAGO, s. m. T. de' Naturalisti. Sorta di baccherozolo, che trovasi nella lava, e la rode. *Lithophage*.

LITOFITO, s. m. T. de' Naturalisti. Corpo marino, simile a pianta, o ad arbusti, ma quasi della natura della pietra: *Lithothée*.

LITOGRAFIA, s. f. T. de' Naturalisti. Descrizione delle pietre. *Lithographie*.

LITOGRAFO, s. m. T. de' Naturalisti. Autore, che tratta della natura delle pietre. *Lithographe*; *lithologue*.

LITOLOGIA, s. f. T. de' Naturalisti. Quella parte della storia naturale, che ha per oggetto le pietre. *Lithologie*.

LITOLOGO, s. m. T. de' Naturalisti. Lo stesso, che Litografo, V.

LITONRITICO, CA, add. T. Medico. Aggiunto di rimedi destinati a stritolare le pietre generate nel corpo umano. *Lithonrétique*; *saxifrage*.

LITORALE, add. d'ogni g. Di lito, *Maritime*; *qui est sur le bord de la mer*. Litorale, dicono alcuni in forza di sust. per le spiagge o lidi d'un paese. *Les côtes*. Il litorale d'Italia. *Les côtes d'Italie*.

LITOSPERMO, s. m. T. de' Semplici. Spezie d'erba, che anche chiamasi *Methusale*, *Grind*, *herbe aux perles*.

LITOTOMIA, s. f. Q. dell'operazione chirurgica, per cui, mediante il taglio, rimuovasi dal corpo il calcolo. *Lithotomie*.

LITOTOMISTA, s. m. T. di Chir. Professore di litotomia, Litotomo. Usano questo vocabolo gli Autori del giornale de' letterati di Parma, ove parlano dell'Opera intitolata *Saggi di Notomia. Lithotomiste*.

LITOTOMO, s. m. T. di Chir. Professore di litotomia. *Lithotome*. — Litotomo ed anche Coltello litotomo. Strumento per l'operazione del taglio della pietra. *Lithotome*.

LITTERA (A), Avverb. Per l'appunto. *Précisément*; *avec précision*; *avec exactitude*.

LITTERALE, **LITTERALMENTE**, **LITTERARIO**, **LITTERATISSIMO**, **LITTERATO**, **LITTERATURA**, V. Letterale, Letteralmente, etc.

LITTERATORE, s. m. *Poète*. Il, Littorato, Professore di letteratura. *Littérateur*.

LITTORALE, V. litorale.

LITTORANO, NA, add. Abitator di terra litorale. *Habitant des côtes*, *ou sur le rivage de la mer*.

LITTORE, s. m. Ministro del Consoli, e d'altra dignità appresso i Romani. *Littore*.

LITUO, s. m. Car. Bacchetta riorta, usata dagli Auguri. *Lituis*; *bâton augural*.

LITURA, s. f. *Calamus*. Macchia nell' scrivere, e vale anche Scancellazione. *Effigure*; *ratune*.

LITURGIA, s. f. *Seper*. Studio del sacro riti e Scienza, che tratta dell'ecclesiastiche cerimonie. *Liturgic*.

LITURGICO, *Ca*, m. d. *Gori*. Appartenente a liturgia. *Liturgic*, e da *liturgia*.

LIVELLA, s. f. Strumento, col quale si livella, e si aggiustano le cose allo stesso piano, che anche si dice traguardo. *Niveau*.

LIVELLARE, v. a. Mettere, aggiustare le cose al medesimo piano. *Nivelier*; *mettre au niveau*.

LIVELLARIO, s. m. Censuario. *Emphyteôte*; *censier*; *tenancier*.

LIVELLARIO, *Ria*, add. Di livello, appartenente a livello. *Emphyteotique*.

LIVELLATO, *TA*, add. Da livellare; messo al medesimo piano. *Nivélé*; *mis au niveau*.

LIVELLATOIO, s. m. T. degli Oruolai. Strumento proprio a porre a livello i pezzi dell'orologio. *Outil pour mettre de niveau*.

LIVELLATORE, s. m. *Morell*. Che dà a livello. *Seigneur censier*. - Colui, che livella. *Nivelleur*.

LIVELLO, s. m. Censo; e quello, che si paga al padrone diretto de' benestabili da chi ne gode il frutto. *Cens*; *rente seigneuriale*. - Per lo contratto stesso. *V. Enfeuteusi*. - Dare a livello, concedere a livello. *Donner en emphyteose*. - Livello per piano orizzontale. *Niveau*. Egli è a livello del mare. Le finestre di queste stanze sono a livello. *Ret*; *de niveau*; *a l'uni*. Di livello vale lo stesso.

* **LIVERARE**, v. a. Abbandonare, consegnare, dare in mano. *Livare*; *abandonner*; *mettre en main livrée*. *V. a. D. p. Livogare*, consumare. *User*; *consumer*. - Talora, vale anche Finire. *Finir*; *achèver*.

LIVERTIZIO, s. m. *Cr. N.* Pianta selvatica, detta altrimenti, *Ruvistico*: *V.*

LIVIDELLA, s. f. Nome d'una delle color livide. *Sorte de rain noirâtre*. *V. Uva*. **LIVIDEZZA**, s. f. Quella nevezza, che fa il sangue venuto alla pelle, cagionata per lo più da percosse. *Mourissure*; *lividité*. - metaf. Lividezza d'un muro affumato, vale colore smorto. *Couleur ternie*, *noirâtre d'une vieille muraille*. - Invidia, Rancore, Livore. *V.*

LIVIDO, s. m. lividore. *V.*

LIVIDO, *DA*, che ha lividezza. *L'ivide*; *plumbé*. - fig. Che ha colore di lividezza. *Ivride*; *noirâtre*. Al nocchier della livida palude.

LIVIDORE, s. m. lividezza: *V.* - Per livore. *V.*

LIVIDURA, s. f. *Cr. in Marcherigito*. lividore. *Mourissure*.

LIVIRITTA, avv. Ivi appunto, lo stesso, che livirità. *Précisément là*.

LIVORE, s. m. Passione d'invidia. *Envie*; *maliginité envieuse*. - Mal desiderio. *Rancune*; *haine*. - lividezza: *V.*

LIVORAMENTE, avv. Con livore. *Malignement*; *avec envie*; *avec rancune*.

LIVOROSO, *SA*, add. Che ha livore; invidioso. *Envieux* *ou rancuneux*; *qui garde la rancune*.

LIVRA, s. f. tira, sorta di moneta. *V.*

LIVRARE, *Cr. in Livrare*: *V.*

LIVREA, s. f. Assia, e colore di vestimento di più persone in una stessa maniera. *Livree*; *couleur*. - Livrea si prende anche per tutti i servitori d'un Signore. *Livree*; *train*. - Livrea per Foggia. *V.*

LIVRIERE, abitazione, palazzo. *Logis*; *hutel*; *palais*. - Comparsa, Apparizione. *V.* - A livrea, come vestire a livrea vestirsi in una stessa maniera. *Porter un uniforme*; *s'habiller uniformément*.

LUIESIA, *LUIESIA*, s. f. Liuto cattivo. *Un mauvais luth*.

LIUTO, s. m. Strumento musicale di corde. *Luth*. - Porla sul liuto, e simili: pensare un pezzo a dire, a fare una cosa. *Baraguer*; *hésiter à faire ou à dire quel-*

que chose. - Liuto si dice anche a piccola borchetta. *Bateau*; *canot*.

LIZZA, s. f. *Kiparo*, trincea. *Barrière*; *palissade*. - Per simul. E per la lizza del ceruleo smalto, i cavalli del mare uniti in giostra, qui detto fig. e vale *Nel mare*, quasi che l'acqua lascino il varco a' cavalli marini onde giostrare. *Carrière*; *lice*. - Oggi lizza comunemente si dice per quel tavolato, o tela, rasente, la quale corrono i cavalieri nelle giostrate. *Lice*; *carrière*. E contraziona, uno steccato più basso della lizza, e postole a dirimpetto, e vicino. *Contré-lice*.

LO, Articolo maschile, che ha la medesima forza, e serve a' medesimi casi, e al medesimo numero, che *La*, articolo femminile, e si usa in oggi comunemente segnato alle voci cominciati da vocale, e legato per lo più con apostrofo, e disteso, ed intero si scrive, quando precede a voce principata da S seguita da altra consonante, benché appresso gli antichi si trovi molte volte usato dinanzi a tutti i nomi senza alcuna distinzione. Dietro alla proposizione pur si adopera *Lo*, anzi che il da' più regolati scrittori. *Le*. - Talora si trova frapposto tra l'sust, e l'add, ovvero tra il titolo, e l'nome di dignità, e di grado, come: Trovandosi Tristano con madonna Isotta le contava di Membruto lo Nero, cui egli uccise: *De Membruto, dit le Noir, qu'il avoit tué*. - lo, pronome, si usa in significato di maschio nel quarto caso del primo numero. *Il*; *lui*. - Per ornamento, anzi che per significanza si pose talora, come: il Rettore penso di doverlo senza troppo dirlo impiccar *ce*. - *Lo*, si usa avanti le particelle *Me*, *Ti*, *Si*, *Ci*, *Vi*, e si scrive dopo alle altre *Me*, *Te*, *Se*, *Ce*, *Ve*, e alla *Ne* talora si prepone, e talora si pospone.

LOBETO, s. m. T. d'Anat. Piccolo lobo. *Loale*.

LOBO, s. m. Particella del fegato, o polmone dell'animale. *Lobe*.

LOC, s. m. Sorta di medicamento, che si piglia a modo di lambire. *Lok*.

LOCALE, add. d'ogni *G*. Di luogo. *Local*. Moto locale. *Movement local*. Costumi locali. *Costumes locaux*.

LOCALMENTE, avv. Per luogo, in luogo. *Pour le lieu*; *dans le lieu*.

LOCANDA, add. e s. f. Aggiunto di camera, e vale Camera da alloggiarsi, e si dice anche assol. *Locanda*. *Chambre garnie*.

LOCANDIERE, s. m. Che tiene camera locanda. *Loueur de chambres garnies*.

LOCARE, v. a. Allogare, assegnare il luogo, collocare. *Placer*; *poser*; *situer*; *mettre*.

LOCATIERE, s. m. T. Mar. Piolla pratio di certi luoghi dove, cura, per collocare il bisogno, le navi, che vi passano. *Lamaneur*; *locman*.

LOCATO, *TA*, add. Collocato, impiegato, allogato. *Placé*, etc. - In forza di sust. La cosa posta in luogo. *La chose placée*.

LOCAZIONE, s. f. Il locare, postura, sito. *Position*; *situation*; *place*. - Allogazione. *Location*.

L'OCCIO, *CTA*, add. *Red.* Proferito coll' *O* stretto, e di due sillabe, significa tra gli Aretini Dappoco, e Cionno. *V.*

LOCIO, s. m. *V. toc*.

LOCIO, s. m. T. Mar. Pezzo di legno raccomandato a uno spacio, il quale serve a sapere quanto viaggia qualche nave. *Loch*.

LOCHINI, s. m. pl. Voce usatissima tra i Medici, e vale quelle purgazioni, delle quali si servano le donne dopo essersi gravate di feto, e della seconda. *Lochies*; *vi-duatio*.

LOCO, s. m. luogo: ma è voce del verso, più che della prosa. *Lieu*. - Tempo, occasione, acconio. *Temps*; *lieu*; *occasion*; *opportunité*. - Locazione. *V.*

LOCOTIENTE, s. m. *Cr. N.* Lo stesso

che locogente; ma usato per lo più da Pochi. *Lieutenant*.

LOCUPETAZIONE, s. f. *Vulg. It.* Utile, Lacro, Guadagno. *V.*

LOCUSTA, s. f. Specie d'animaleto simile al grillo. *Sauterelle*. - Locusta, dice anche ad una specie di gusoneo marino grande. *Langoustes*; *derivate de mer*.

LOCUTORIO, s. m. *Ca a/c*. luogo, in cui li Religiosi claustrali si riducono insieme a discorrere, Parlarlo. *Parlour*, *ou chambre d'assemblée*.

LOCUZIONE, s. f. Locuella, favella, *Langage*; *langue*. - Ogni scienza, e ogni locuzione di qualunque gente fu a lor manifestata. - Locuzione, vale anche Ragionamento. *Discours*; *entretien*; *conversation*. Quando per continua locuzione ci mescoliamo alla turba de' secolari. - Modo di dire. *Location*; *expression*; *phrase*; *façon de parler*.

LODA, s. f. f. lode.

LODABILE, add. d'ogni *g*. *Buonmatt*. *laudabile*, *lodevole*. *Lodable*. *V. lodevole*.

LODABILITÀ, s. f. *Salvin*. Astratto di lode. *Qualité de ce qui est laudable*.

LODAMENTO, s. m. *Cr. N.* il lodare, e la lode stessa. *Louange*; *d'action de louer*.

LODANTE, add. d'ogni *g*. Che loda. *Qui loue*; *qui vante*.

LODARE, v. a. taudare, commendare, dar lode. *Louer*; *éclabrer*; *vantier*; *louanger*; *donner des louanges*. - Sentenziare nell'arbitrato. *Donner une sentence d'arbitrage*. - lodarsi d'una; chiamarsene soddisfatto. *Se louer de quelqu'un*; *seigner qu'on est content de lui*. - Approvare, proporre. *Approuver*; *trouver bon*; *proposer*.

LODAMENITE, avv. Con lode. *Honêtement*; *avec louange*; *avec honneur*; *avec probité*.

LODATISSIMO, *MA*, add. sup. di lodato. *Très-loué*.

LODATIVO, *VA*, add. Atto a lodare, e l'elice d'uno dei tre generi della Rettorica, lo stesso che Dimostrativo. *Démonstratif*.

LODATO, *TA*, add. *Loud*, etc.

LODATORE, s. m. Che loda. *Loueur*; *louangeur*; *prôneur*.

LODAFRICE, s. f. Che loda. *Loueuse*; *celle qui loue*; *qui fait d's éloges*.

LODE, s. f. lode, loda; parole in commendazione, e in gloria di chiechessia. *Louange*; *éloge*. - Der lode o laude, vale lodare. *Louer*; *louangeur*; *vantier*, etc. - Fama. *V. lodi*, al più dicasi d'una delle parti del Divino Uffizio, cioè quella, che si recita dopo il Martirio. *Laudes*.

LODEVOLE, add. d'ogni *g*. taudabile, degno di lode. *Laudable*; *digne de Louanges*; *estimable*.

LODEVOLISSIMAMENTE, avv. *Cr. N.* sup. lodevolamente. *Très-louablement*.

LODEVOLISMO, s. m. *Cr. N.* add. sup. di lodevole; laudabilissimo. *Très-louable*; *digne de toutes sortes d'éloges*.

LODEVOLMENTE, avv. Con lode, laudabilmente. *Louablement*; *d'une manière louable*.

LODO, s. m. lode. *V.* - Sentenzia d'Arbitri. *Arbitrage*; *sentence d'Arbitres*; *sentence Arbitrale*. - Per sentenzia il lodo, cioè Deciso per via d'arbitraggio. *Par sentence ou décision d'Arbitres*.

LODOLA, *V.* Allodola.

LODOLETTA, s. f. dim. di Lodola.

Petite a/c, *lode*.

LODOLETTINA, s. f. dim. di lodeletta. *Très-petite alouette*.

* **LODRETTO**, s. m. Sorta di vivanda, che conserva lungamente. *Daube en compôte*.

LOFFA, e **LOFFIA**, s. f. Vento, e ne viene dalla parte da basso, ma senza romore. *Une verse*.

* **LOGAONE**, s. m. Budello, intestino retto. *Le boyau calier*, *ou l'intestin rectum*. Alcuni Antonomasti dicono anche *Loganona*, *ou longon*.

LOGARITMICO, *CA*, add. *T. di Matem.* Spettante a logaritmo, ed è Aggiunto dato a sorta di numero, ed a linea curva. *Logarithmique.*

LOGARITMO, *s. m. T. di Mat.* Progression di numeri in proporzione Aritmetica, corrispondente ad altri numeri in proporzione Geometrica. *Logarithme.*

LOGGETTA, *s. f. dim. di loggia.* *Petite terrasse couverte.*

LOGGETTINA, *s. f. dim. di loggetta.* *Tres-petite terrasse, ou balcon couvert.*

LOGGIA, *s. f.* Edificio aperto, la cui copertura si regge su gli architeti, e questi in sui pilastri, o colonne. *Peristyle; galerie ouverte; balcon couvert.* — Alloggiamento. *Logis; logement.* — Tenere a loggia; tenere a bada, tenere a disagio, e l' più delle volte s' intende quasi con beffe; gabbare alcuno. *Amaux qu'il n'un; lui passer la plume par le bec.*

LOGGIAMENTO, *V.* Alloggiamento.

LOGGHICUOLO, *s. m. dim. di laogo.* *Petit endroit; petite place.*

LOGICA, *s. f. Arte*, per cui s'apprendono i modi di disputare, onde poter discernere il vero dal falso. *Logique; dialectique; art de raisonner.* — Logica, si prende anche per la prima delle due classi, in cui s'insegna la Filosofia. *Logique.* — Onde essere in Logica, andare in Logica, vale Essere nella classe, in cui s'insegna la Logica. *Etre en Logique; aller en Logique.*

LOGICALE, add. d'ogni gli Appartenente a logica. *De la Logique; de la Dialectique.*

LOGICARE, *v. n.* Disputar con logica, sottigliezza. *Sophistiquer; subtiliser.*

LOGICO, *s. m.* Che fa logica. *Dialecticien; Logicien.*

LOGICO, *CA*, add. toglice. *V.*

LOGICISTA, *s. f. T. di Mat.* Nome, che si dà all'Aritmetica speciosa, cioè all'Algebra. *Arithmétique specieuse; algèbre.*

LOGILO, *s. m.* Erba nota, che nasce tra le biade, e con altro nome è detta Zinzina. *Ivraie.*

LOGILOSSIMO, *MA*, add. sup. di loglioso, ed è aggiunto di grono. *Blé tout rempli d'ivraie.*

LOGILOSO, *SA*, add. Pien di loglio. *Plein de log.*

LOGOGRIFO, *s. m. Volg.* Il. Soria dell'emina, che consiste nel prendere in diversi significati le diverse parti d'una parola. *Logographe.*

LOGORANZA, *s. f.* Il logorarsi. *Usure.*

LOGORARE, *v. a.* Consumare. *User; consumer.*

LOGORATO, *TA*, add. Da logorare. *Usé; consumé; vieux.*

LOGORATORE, *s. m.* Che logora. *Qui use; qui consume.*

LOGORIO, *s. f. V.* Resolfinza.

LOGORO, *v. a.* Arnese degli strozziari fatto di perne, e di cuajo a modo d'un'ala, con cui girandolo, e gridando, si vuol richiamare il falcone, che non torna al richiamo. *Leurre.*

LOGORO, *RA*, add. Consumato, o logorato. *V.*

LOGUCCIO, *s. m. dim. di laogo.* Piccol luogo. *Petit endroit.*

LOJA, *s. f.* Sudicume, lordura. *Ordure; crasse; vilaine.*

LOICA, *LOICALE*, *V.* logica, logiale.

LOGORICA, *avv.* Con logica, sostitmente, con argoment logici. *Dialectiquement; en dialecticien.*

LOICARE, *LOICO*, *V.* logicare, logico.

LOLLA, *s. f.* Loppa, guscio, veste del grono. *Balle du blé.* In alcune provincie *Boule; Barboule.* — Dicesi, in modo basso, Mami di lollo, o aver le mani di lollo, di cui facilmente si lascia cader di mano checchessia. *Avoir les mains de beurte.*

LOLLIGINE, *s. f.* Soria di pesce, con altro nome detto Totano, e Calamajo. *Calmar; cornes.*

LOLO', *avv.* Modo basso, che vale Botto, spessissimo. *Tres-souvent.*

LOMBAGINE, *s. f. T. Medico.* Spezie di reumatismo ne' lombi. *Douleur de reins.*

LOMBALE, add. d'ogni *g. T. Anat.* Appartenente a' lombi. *Lombaire.*

LOMBARDA, *s. f.* Spezie di ballo. *Sorte de danse qu'on appelle Lombard.*

LOMBARDAMENTE, *avv. Volg.* It. Alla lombarda. *A la façon des Lombards.*

LOMBARDESCO, *ESCA*, add. *Cellin.* Di Lombardi. *De la Lombardie.*

LOMBARDIA, *s. m.* Voce Straniera. Spezie di monte stabilito in più luoghi della Fiandra. *Lombard.*

LOMBARE, add. d'ogni *g.* Appartenente a' lombi. *Lombaire.* Dolori lombari. *Douleurs dans les lombes.* Parte o regione lombare. *Région lombaire.* — Sacro lombare, Muscolo. *V. Sacrolumbio.*

LOMBATA, *s. f. Magal.* Tutta quella parte, da cui contengasi uno de' lombi, e per lo più staccata dal corpo dell'animale. *Longe.*

LOMBO, *s. m.* L'arnione vestito co' suoi menaghi, e con tri suoi integumenti. *Lombes.* Lombo del cervo distaccato dall'animale. *Cimier de cerf.*

LOMBRICALE, *s. f. T. Anat.* *V.* Lumbicale.

LOMBRICATO, *TA*, add. Fatto con lombrichi. *Composé de vers de terre.*

LOMBRICETTO, *s. m. dim. di lombrico.* *Petit ver de terre.*

LOMBRICO, *s. m.* Baco, che nasce nella terra, ed è senza gambe, e per lo più di color rossigno. *Ver de terre.* — Lombrichi, si dicono anche i bachi, che si ricorron nel cuajo, per lo più a' bambini. *Vers.*

LOMBRIONE, *s. m. accr. di lombrico.* Lombrico grosso. *Un gros ver.*

LOMBRICUZZACCIO, *s. m. pegg. di lombricato.* *Mauvais ver.*

LOMBRICUZZO, *s. m. dim. di lombrico.* *Petit ver.*

LOMBRINO, *s. f.* Spezie di limone, con poco suco, dolce, e di suave sapore. *Lime.*

LONCITE, *s. f. T. Botan.* Soria di pianta simile alla felce quercina, le di cui foglie son terminate in punta a guisa di lancuola. *Lonchitis; lankite; lancelle.*

LOMBRINO, *s. m. f. d'accedenti.* Nome d'una sorta di panno fabbricato alla foglia di quelli di Londra. *Londrin.*

LONGANIMITA', *ade, ate, s. f.* Tolleranza, sofferenza, perseveranza con animo paziente. *Longanimité; patience.*

LONGANIMO, add. lunginimo. *V.*

LONGEVO, *SA*, add. Voce Lat. Di lunga età; e vecchio, antico. *Vieux; qui d're long-temps.*

LONGIAMENTE, *V.* lungamente.

LONGIETRIA, *s. f. T. di Geom.* L'arte di misurar le lunghezze. *Longimétrie.*

LONGIQUA, *s. f.* Lunginanza.

LONGINQUO, *QUE*, add. Remoto, distante, separato per lungo spazio, o tratto. *Eloigné; qui est loin.*

LONGIO, *s. m. T. di Anat.* Nome d'uno de' muscoli del cubito. *Long supinateur.*

LONGIORE, *s. m. Voc. Dia. T. d' Anat.* Nome d'un' uno de' muscoli del cubito. *Long extenseur du coude.*

LONGISSIMO, *s. m. Voc. Dis.* Nome d'uno de' muscoli del dorso. *Le long dorsal.*

LONGITUDINALE, add. d'ogni *g.* Disteso per lunghitudine. *Longitudinal.*

LONGITUDINE, *s. f.* Lunghezza. *Longeur.* — Longitudine, appresso i Cosmografi, è l'arco dell'equinoziale, e d'ogni cerchio parallelo ad esso, da Ponente a Levante, tra l'1mo Meridiano, e qualunque altro. Appresso gli Astronomi, l'arco dell'eclittico, dal principio d'Ariete verso Levante, sino al principio di latitudine di qualche stella. *Longitude.*

LONGITUDINE, *avv.* Con lontananza. *Loin; de loin.*

LONTANANZA, *s. f.* Lunga distanza da

luogo a luogo. *Eloignement; distance.* Ed in termine di prospettiva. *Lointain.*

LONTANARE, *v. a. e n. p. V.* Allontanare. — Durare, stendersi in lungo. *Durer; s'étendre.* E durerà quanto il moto lontano. *Durera autant que le mouvement. Il ira toujours plus loin à mesure que le mouvement durera.*

LONTANATO, *TA*, add. *Eloigné; G.*

LONTANETTO, *TA*, add. dim. di lontano. *Un peu loin ou éloigné.*

LONTANEZZA, *s. f.* lontananza. *V.*

LONTANISSIMO, *MA*, add. sup. di lontano. *Tres-éloigné, etc.*

LONTANO, *NA*, add. Remoto, distante per lungo spazio. *Eloigné; loin; distant; séparé; lointain.* — metaf. Diverso, vario. *Différent; tout autre.* — Alieno da lei chechessia. *Eloigné.* — lungo. *Long.* Vediam lo lio per lontaneovre in drappi. — Far lontano. *Allontanare, V.*

LONTANO, *avv.* Che si adopera anche in forza di preposizione, e si usa con altre particelle. *Discoste, lungi. Loin; au loin.* — prov. Essere più lontano, che non è lontano dalle mure; essere alieno da chechessia. *Etre fort éloigné de quelque chose.*

— Di lontano, avv. Di lungi, da parte lontana. *De loin.*

LONTA, *s. f.* Animal rapace, che vive di pesci, di grandezza simile alla gatta, di color volpino, e si ripara ne' laghi. *Laure.*

LONZA, *s. f.* Pantera, e secondo alcuni, Lupo cerviero. *Panthère, ou loup-cervier.*

— Dicesi anche Lonza alla coda, e a quell'estremità carnosa, che dalla testa, e dalle gambe rimane attaccata alla pelle degli animali grassi, e si macellano nello scaricarli. *Emouche.*

LONZO, *ZA*, add. Floscio, e snervato. *Flasque; énérvé.*

LOPIZIA, *s. f.* Cr. N. Alopecia, *V.*

LOPPA, *s. f.* LOLLA, *V.* — Dicesi in prov. Non è loppa, e vale Non è impresa facile. *C'est pas aisé.* — loppa, si manica. *T. di Metallurgia.* E' ciò, che rimne del cerrenario, dopo cavatone il metallo. *Scories.*

LOPPOSO, *SA*, add. Che ha loppa. *Chargé de balle; dont la balle est fort grosse.*

La spela è più restosa, e più lopposa del ferro. *Le lépicateur a les barbes plus longues et la balle plus forte que le ferment.*

LOQUACE, add. d'ogni *g.* Che parla assai. *Babillard; causeur; jaseur; caquetier; grand parleur.*

LOQUACISSIMO, *MA*, add. sup. di loquace. *Parleur impitoyable; grand babillard.*

LOQUACIO, *SA*, add. ate, s. f. Asirato di loquace. *Babil; caquet.*

LOQUELA, *s. f.* Favella. *Langage; langue.*

LORD, *s. m. V. dell' onore.* Titolo d'onore, che si dà a' principali Signori nell'Inghilterra. *Lord.*

LORDAMITE, *avv.* Con lordezza, sporamente, schiamente. *Salement; salement; mal-proprement.*

LORDARE, *v. a.* Far lordo, imbrattare, sporcare, intridere. *Salir; crotter; tacher; souiller; barbouiller; embrêner.*

LORDEZZA, *s. f.* Schifezza, bruttura, sporcizia, immondizia. *Sale; ordure, sa-laperie; crasse; salissure; mal-propreté.*

LORDEZZACCIA, *s. f.* pegg. di lordezza. *La plus grande saloperie.*

LORDISSIMAMENTE, *avv.* Pallav. sup. di lordeamente. *Tres-salement; très-mal-proprement.*

LORDISSIMO, *MA*, add. sup. di lordeo. *Tres-sale, etc.*

LORDIZIA, *s. f.* V. Lordezza.

LORDO, *DA*, add. Sporco, schifo, intriso di lordezza, imbrattato. *Sale; mal-propre; salissure; vilain; crasseux.* — metaf. Currotto, disonesto, scostumato. *Sale; impur; obscène; déshonnéte; déréglé; licencieux.*

LORDUME, *s. m.* LORDURA, *f.* Lordezza. *Ordure; sale; mal-propreté; vilainie.* — metaf. Scostumatezza, Disonestà, *V.*

LORFCA, s. f. Arme di dosto, come Corazza, panceria, giaco, e simili. *Cuirasse; cotte d'armes, etc.*

LORO, Particella, che si usa ne' casi obliqui di Egli, e di Ella nel maggior numero, riferente perciò così maschio, come femmina, e si adopera, col segno del caso o espresso, o sottinteso, benché di ciò diverse regole si assegnano da Maestri. *Eux; d'eux; à eux; etc.* Se segua la particella Che, o simile, si usa loro per Coloro. *Ceux.* — Coll' articolo avanti singolare non dipendente da nome, vale Roba, avere, o simili. *Le sien; son bien.* Per darvi il loro. *Pour vous donner le sien, ou leur bien.*

LOSÇO, s. c. a. add. D'egli, che per sua natura non può vedere, se non le cose d'appresso, e guardando ristringe, e aggrutta le ciglia. *Qui a la vue faible, la vue basse.* — metaf. Ottuso, e stolido. *Hébéte; stupide; balourd.* — Cieco d'un occhio. *Borgne.*

LOSSODROMIA, s. f. T. Mar. il cammino obliquo, che fa una nave, o la curva, ch'essa descrive, seguendo l'istesso rombo di vento. *Lossodromie.*

LOSSODROMICO, s. c. a. add. T. Mar. Appartemente alla lossodromia. *Lossodromique.*

LOSSURIA, Lossuriare, Lossurioso, V. Lussuria, Lussuriare, Lussurioso.

LOTARE, v. a. Impiastare con luto. *Luter; corroyer; enduire de terre.*

LOTATO, TA, add. Da lotare. *Luté.*
OTO, s. m. Fango. *Boue; boue; fange; crotte.* Partendosi di quello, con che si lotano i vasi, in cui vi sia qualche liquore. *Lut.* — Sudiucime. V. T. *Hotan.* Chiamasi loto bagolaro, una specie di pianta, rammentata dal Salvini, parlando di quelli, che si cibavano de' lei frutti. *Lotus; lotos; mimocaulis.* V. Beggia. — Luto. *Pie. Dir.* Certa terra immurabile con l'acqua, nella quale gli Scultori bagnano o intridono panni lini, per vestir con essi i modelli delle figure, ed accennandogli in modo, che vengano a far quelle pieghe, le quali si vogliono che abbia il vestito della statua. *Pâte.*

LOTOFAGO, s. m. Salvini. Mangiatore di bagole. *Lotophage.*

LOTOLENTE, **LOTOLENTO**, **LOTOLO**, s. a. add. Pien di loto, languoso. *Boueux; boueux; plein de boue.*

LOTTA, s. f. Luta. — Per simil. discesi de' contrasti, delle dispute. *Débat; disputes; combat littéraire.* — Far le sue lotte, fare i suoi sforzi, fare il possibile. *Faire rage; faire tous ses efforts.*

LOTTARE, v. n. Giuocare alla lotta. *Lutter; s'exercer à la lutte.*

LOTTATORE, s. m. Lottatore, che gioca alla lotta. *Lutteur.* Per simil. Combatte. V.

LOTTEGGIARE, V. Lottare.

LOTTO, s. m. Giuoco, dove per pozzille benedizionate, e bianche, si trae, o non si trae il premio. *Loterie.* — Lotto, si dice anche del premio stesso. *Lotto.*

LOVA, s. f. Malm. Luna, e qual fig. in significato di Meretrice. V.

LOZANGA, TA, add. T. del Blason. Figura di quattro lati uguali, che ha due angoli acuti, e due ottusi; rombo. *Lozange; losange* forata. *Rustre.* Lozanga vota. *Macie.*

LOZANGATO, TA, add. T. del Blason. Di essi d'uno scudo diviso in lozanghe di diversi colori. *Lozangé.*

LOZIO, V. Orina.

LUBRICARE, v. a. att. Rendere lubrico. *Lubrifier; oindre; rendre glissant.* Lubricare il corpo. *Purger; nettoyer; débarrasser le ventre; rendre le ventre libre; le relâcher.*

LUBRICATIVO, v. a. add. Che ha virtù di far lubrico. *Luxantif.*

LUBRICHEZZA, s. f. Astratto di lubricità. *Lubrécité.* — Contrario di stitichezza. *Facilité; liberté de ventre.*

LUBRICITA', ade, ate, s. f. Lubrificazione. *Lubrécité; lascivité.* Per lo contrario. *Stitichezza.* V. Lubricare.

LUBRICO, s. m. tuogo sdrucciolevole. *Endroit glissant.*

LUBRICO, s. a. add. Sdruciolevole. *Glissant.* — Vano, e fellace. *Trompeur; incertain.* I lubrici casi dell' umana natura.

Agevole a sdrucciolar nel' mania. *Facile; facile à tomber; en pêche.* I lubrici partiti. *Lubrique* intendono lascivo, impudico.

— lubrico, per contrario di stitico. *Qui a le ventre libre, lâche.* Onde Avere il ventre lubrico; averlo sciolto. *Avoir le ventre libre.*

LUCERNO, s. m. Sanna. Quell' acceletto, che anche dicesi tucherno, di penne verdi, e pallide, con alcune macchiette nere, di breve rostro, e usato alle gabbie. *Tarin.* etc. V. tucherno.

LUCETTO, s. m. dim. di luccio.

LUCCHESINO, s. m. Panno rosso di nobil tintura. *Luquise.* — Per veste fatta di simil panno. *Habit de luquise.*

LUCCHETTO, s. m. Sorta di serrame. *Cadenas.*

LUCIA, s. f. Erba luccia. V. lingua serpentina.

LUCIANTE, s. m. Occhio, così detto per ischerzo. *Cil; lumineux.*

LUCICANTE, add. d'ogni g. Risplendente, e lucente. *Luisant; brillant.* — metaf. Copio, grasso, o luccicante, vale Molto grasso. *Gros à lard.*

LUCICARE, v. n. Proprio il risplendere delle cose fisce, e lustre, come pietre, armi, e simili. Rilucere, lustrare, risplendere. *Luire; reluire; biller.* — In forza di nome, come il luccicar dell' armi. *Le luirent des brillant des armes.*

LUCICHIO, s. m. Fag. Corruscazione, Scintillamento. V.

LUCCIO, s. m. Pesce d'acqua dolce, che è ferisismo di rapina, non la perdono agli altri lucci. *Brucher.*

LUCCIOLA, s. f. Sorta d'insetto volante, che splende la notte con molto altativo. *Mouches luisantes; luciole.* — Mostre lucciole per lanterni: dare a vedere, e ad intendere una cosa per un'altra. *Faire croire que des vessies sont des lanternes.*

— Far vedere le lucciole a uno, dicesi quando per colpo ricevuto, e specialmente nel capo, gli si fanno apparir certi bagliori simili a lucciole. *Faire voir les étoiles en plein jour.* — Erba lucciola. *Libr. cur. m.* V. lingua serpentina.

LUCCIOLATO, s. m. Bacherozzolo, che luce come la lucciola, ma non vola. *Per luiscant.*

LUCI, s. m. Veste di Cittadino Fiorentino: oggi usata solamente ne' Magistrati. *Robe.*

LUCE, s. f. Ciò, che illumina; splendore. *Lumière; clarté; splendeur.* — Luci del Cielo, per le Stelle. *Les étoiles.* — Lucce, prendesi anche per la pupilla dell'occhio, e per l'occhio stesso. *La pupille de l'œil; et l'œil.* — Dar luce; dar lume; Illuminare. *Eclaircir; briller.* — Dare, o mettere in luce, a luce, o alla luce; pubblicare.

Mettre un livre, mettre un ouvrage en lumière; publier un ouvrage. — Ritornare all' antica luce; ritornar al suo primiero splendore. *Faire revivre quelque art; le faire fleurir de nouveau; le remettre en vogue.*

— Venire in luce; esser publicato, esser scoperto novellamente. *Paraître; venir au jour.* — Lucce, si dice anche di qualsiasi *Lumière ouverte.* — Mettere una cosa in chiara luce, farla chiara, e intelligibile. *Eclaircir; expliquer nettement; rendre intelligible.* — Iddio fu anche detto la verace luce. *Dieu qui est la vraie lumière.* — Angeli di luce, son detti gli Angeli buoni, a differenza degli Angeli delle tenebre, che sono i Demoni. *Les Anges de lumière.*

LUCENTE, add. Che luce; che ha splendore, risplendente. *Luisant; brillant; resplend; lumineux.* — Famoso, Celebre, Glorioso.

LUCENTE, s. m. Luce, Splendore. V. **LUCENTEMENTE**, avv. Con lucidezza, con chiarezza. *D'une manière brillante, éclatante.*

LUCENTEZZA, V. Lucidezza.

LUCENTISSIMO, MA, add. sup. di lucente. *Très-luisant; etc.*

LUCERE, v. n. Risplendere. *Luire; reluire; briller.* — fig. Dicesi della gloria, della virtù, della bellezza, e simili, e vale Spiccare, Brillare, eclatere. E se la fama tua dopo te luce. Ove il bel viso di madonna luce.

LUCERNA, s. f. Vaso di diverse maniere, e per lo più di metalli, nel quale si mette olio, e lucignolo, e s'accende lume. *Lampe.* — lucerna di due lucignoli. *Lampe à deux méches.* Di più lucignoli. *Lampe à plusieurs méches.* — e splendore. *Lumière; clarté; splendeur.* — fig. Guida, scorta. *Conducteur; guide.* Chi v'ha guidati? O chi vi fu lucerna? — lucerna pure fig. e per lo più scherzosamente, vale Occhio. *Cil; lumineux.* E pur di risilar sul Pontone, e di vederli averli una lucerna spenta. *Quoiqu'il fut borgne d'un cil.*

LUCERNATA, s. f. f. Quella quantità d'olio, che tiene la lucerna. *Une lampe d'huile.*

LUCERNIERE, s. m. Strumento comunemente di legno, nel quale si tien fitta la lucerna col manico. *Pied, ou chandelier d'une lampe.* — Servire per lucerniere: lo stesso, che Tener il lume. V. lume.

LUCERNUZZA, s. f. dim. di lucerna.

Petite lampe, lampion.

LUCERTA, e **LUCERTOLA**, s. f. Piccola serpentina ovipara, con quattro gambe. *Léopard.* Lucertola verminale. *Léopard gris.* La lucerta verde o il ramaro è una lucerta grossa. *Léopard verd.* — Lucerta di mire, T. della Stur. nat. Sorta di pesce, che ha qualche simiglianza colla lucertola.

Lucert. — prov. Saner distinguere i fagiani dagli uccelli; e V. Nelarancio.

LUCERTOLANO, s. m. Accrescitivo di lucertola, lucertola grande. *Un gros léopard.* Lucertoloni o ramari acquatici chiamati lugana. *Lucertolone marin.* Sorta di pesce che ha qualche somiglianza colla lucertola. *Lacert.*

LUCERTONE, s. m. accr. di lucertola.

Un gros léopard.

LUCHERA, s. f. Aspetto, un certo modo di guardare. *Mine; regard.* V. Fisonomia.

LUCHEREARE, v. n. Far luchera, far guardatura degno, stralunar gli occhi per isdegno. *Menacer des yeux; regarder de travers.*

LUCERINO, s. m. Uccelletto di penne verdi, e gialle. *Tarin; le serin commun.* V'è chi l'ha chiamato, *Le serin vert d'Euro.*

LUCIDAMENTE, avv. Con lucidezza, con chiarezza. *Clairément; avec clarté.* Avete spiegato il tutto assai più lucidamente di me.

LUCIDARE, v. a. Illustrare, render chiaro. *Eclaircir; expliquer; rendre clair.* — e per lo più intelligibile. Colte sue scritture lucido, e fece chiaro il vangelo. — Dicesi anche del ricoprire al riscontro della luce sopra cosa trasparente, disegni, scrittura, o simili. Il che si fa in diverse maniere o coll' ajuto di carte nate e trasparenti, e con altre fatte di carta opaca, o con vecchie, o con veli neri tirati sul telaio. *Calquer par le moyen d'un transparent.* Il che più propriamente dicesi: *Prendre le trait.* Di tre maniere sono le carte da lucidare.

LUCIDATO, TA, add. *Eclairci, etc.*

LUCIDELLA, s. f. Astratto di lucido. *Lucidé.* — o lucido. *Clarté; splendeur; lucur; lumière.*

LUCIDISSIMAMENTE, avv. sup. di lucidamente. *Avant tout l'éclair.*

LUCIDISSIMO, MA, add. sup. di lucido. *Très-luisant; très-brillant; très-éclatant.*

LUCIDITA', ade, ate. s. f. lucidezza, *Clarté; éclat.* — metaf. Purità. Chiarezza. *Qualité nette.* Non mi lascia discernere con quella lucidità, che vuole esser propria delle ragioni matematiche.

LUCIDO, s. m. *Vcc. Dis.* Il lucidare, e lo strumento da lucidare. *Transparent pour prendre le trait, et l'action de calquer ou de prendre le trait.*

LUCIDO, D. A. add. Lucente, che riluce; e dicesi propriamente di quelle cose, che hanno per lor natura in se stesse luce, come il sole, e il fuoco, e si trasferisce a tutto ciò, che è atto a risplendere. *Luisant; reluisant; lumineux; clair.* — Per terso, lucido, rilucente. *Poli; luisant.* — Asciutto, lucido, o altro animale, vale Grasso, in buon essere; e si dice anche Gli luce, o riluce il pelo. *Gras; qui a la poil luisant.* — Stelle lucide, si dicono a distinzione delle Nebulose. *Étoiles brillantes.* — Lucido intervallo, è quello spazio di tempo, nel quale il pazzo ricupera l'uso della ragione. *Intervalles lucides.*

LUCIFERO, s. m. Il pianeta di Venere, quando è mattutino. *L'étoile du Berger; Lucifer; e più comunemente, l'étoile du matin; l'étoile du point du jour.* — Per lo nome del maggior Diavolo. *Lucifer.*

LUCIFERARE, V. lucidare.

LUCIGNOLATO, TA, add. Rattorto a guisa di lucignolo. *Tressé; tortillé.*

LUCIGNOLETTO, **LUCIGNOLINO**, s. m. dim. di lucignolo. *Petit lucignol.*

LUCIGNOLO, s. m. Pia fil di bambagia insieme, che si mettono nella lucerna, e nelle candele per appiccarvi il fuoco, e far lume. *Lucignon.* — Guardare nel lucignolo, e non nell'olio, prov. Aver più cura alle minute cose, che alle importanti. *Regarder la farine, et vendre le son.* — Lucignolo, si dice ancora a quella quantità di fumo, o lana, che si mette su la bocca nell'aria. *Que nouilles de lin, de laine, &c.*

*** LUCIMENTO**, s. m. lucidità.

LUCORE, s. m. V. luce, splendore.

LUCRARE, Voce lat. Guadagnare. V. **LUCRATIVO**, VA, add. Di lucro, di guadagno. *Lucratif; profitable.*

LUCRATO, TA, add. *Gagné, etc.*

LUCRO, s. m. Guadagno. *Lucre; gain; profit.*

LUCROSAMENTE, avv. Con guadagno. *Avec lucre; avec du gain; d'une manière lucrative.*

LUCROSO, SA, add. Lucrativo. V.

LUCUBRATO, TA, Buon. F. add. Da lucubrare; elucubrato, elaborato. *Elaboré; soigneusement travaillé; poli.*

LUCULENTO, TA, add. Lucente, luminoso. V.

LUDERE, v. n. Voce latina. Scherzare, giuocare, festeggiare. *Jouer à badiner; s'adonner; se réjouir; se divertir.*

LUDIBRIO, s. m. Scorno, strazio, strapazzo. *Mouquerie; risée; jonet; opprobre.*

LUDIFICARE, v. a. Abbagliare, burlare, ingannare. *Éblouir; offusquer; tromper; abuser.*

LUDIFICAZIONE, s. f. Inganno. *Tromperie; illusion.*

LUDIMAGISTRO, s. m. Salvin. Pedante, che tiene scuola. *Maitre d'École.*

LUDO, s. m. Giuoco, scherzo. V.

LUE, s. f. *Ar. Fur.* Contagio, peste. — tue gallica, o venerica. *Red.* Lo stesso, che *Milfranzese. Vrole.*

LUFFO, s. m. Battuffolo, cosa ravvolupata, e ravvolta insieme, e senza ordine, e di stoffa, di lino, di bambagia, di panni, e simili cose. *Amas, tas de choses sans dessus dessous.*

LUFFOMASTRO, s. m. Gran Siscalco,

o altro Ministro principale delle Corti, cui si dà per ordinario titolo di Grande. *Le Grand-Maitre de la Maison du Roi.*

LUGGIA, s. f. Sannaq. Lo stesso, che Trifoglio acetoso. *Alléluia.*

LUGLIATICO, CA, add. Che viene del mese di Luglio; e add. aggiunto di vite, e d'uva, che matura in tal mese. *Sorte de raisin qui mûrit en Juillet. En Provence on l'appelle Jouvan.*

LUGLIO, s. m. Nome del quinto mese dell'anno, secondo gli Astronomi. *Jullet.* — Vender il sol di luglio: voler far parere buona, e cara una cosa, che s'avvanzi a ognuno. *Faire bien valoir sa marchandise.* Farsi onore del sol di luglio; offrire, o donare quello, a che altri potrebbe esser forzato. *Se faire un mérite ou se faire honneur de quelque chose.* — Non far pepe di luglio. V. *Pepe.*

LUGLIORE, LA, add. lugliatrico. V. **LUGUBRE**, add. d'ogni g. Cosa, che parca di dolor, e malinconia per morte di persona. *Dolent, lugubre; funèbre; triste; mélancolique; sombre; de deuil.* Abito lugubre, versilugubri, tempi lugubri.

LUI, s. m. Uccello piccolissimo, simile al horracino, senza però quella macchia, o corona, che c'ha in testa di color un lui, dicesi d'uomo misero, che ogni lui, per poco, che ella si fa, faccia per lui. *Il tondroit sur un aul.*

LUI, pronome di maschio nel csi obliquo sottinteso, e non espresso. Ma per dar lui esperienza piena. *Mais pour lui donner une preuve très-claire.* Oltre ad uomini, si riferisce anche ad animali, e cose senz'anima; come il cor meco s'adira, ed io con lui. *Mon cœur se courrouce avec moi, et moi avec lui.* — Talora, quando si prende il relativo che, o il quale, ha forza di *celui*. Anzi laudare lui, che lega, e scioglie. — In vece di lui. Egli nel caso retto, pur fu detto da alcuni sregolatamente.

LUIGI, s. m. *Fag.* Moneta d'oro in Francia, che detta così dall'impronta del Re di tal nome, e che corrisponde di prezzo alla dobla. *Louis d'or.*

LUISSIMO, MA, sup. di lui pronome. *Lui-même.*

LULLA, s. f. Quella parte del fondo della botte, che dal mezzulo si congiunge allo strema parte. *Douve du fond du tonneau.*

LUMACA, s. f. Chiocciola. *Escargot; limacon.* Per il più animale simile alla chiocciola, ma senza guscio, detto per altro nome, lumaccone ignudo. *Limas; limace.*

— Scala a lumaca. *Escalier à limacon.* — Lumaca, degli Oruolai. Uno de' pezzi della quadratura dell'orologio.

*** LUMACCHIA**, s. f. Lumaca V.

LUMACHELLA, s. f. **LUMACHINO**, s. m. dim. di lumaca. *Petit limacon.* — Lumachella è anche il nome d'una specie di merletto tutto ripieno di piccole conchiglie.

LUMACHISTA, s. m. Magal. Dittentante di lumache, o chiocciole, forse, come detto per ischerzo. *Curieux, ou amateur de conchilles.*

LUMACONE, s. m. Lumaca grande. *Limas; escargot.* — Per metaf. detto ad uomo per ischerzo, vale Soppiante, uomo cupo, segreto. *Sournois; caché.*

*** LUMATO**, V. Illuminato.

LUMBRICALE, add. e s. *Voc. Dis.* Uno de' muscoli della dita della mano. *Lumbriculi.*

LUMINO, s. m. Qualità arriva del corpo celeste; splendore, che nasce dalle cose, che luccono. *Lumière; clarté; éclat; splendeur.* — lumino, che si dice di cose, che ci éclair. — fig. Notizia, conoscenza, intendimento. *Lumière; connaissance; intelligence; clarté d'esprit.* Lo lume dell'intelletto, è quando la luce della verità vi ris-

plende, lo sveglia, etc. — Per la cosa che luce. *Lumière, etc.* Come il lume, che posto in oscurità illumina più, tanto per Stella. *Étoile.* La sfera ottava vi dimostra molti lumi. Fra tanti amici lumi una nube lontana mi dispiacque. — fig. Uomo di gran merito, di gran sapere, cosa celebre, chiara, gloriosa. *Lumière; ornement; lustre; homme d'un grand mérite; un grand savoir.* Io vidi nostra gente aver per duce Vartone, il terzo gran lume Romano.

Lume, per occhio. *Œil.* Cadde trillumi chieste, — lume, per lucerna, o candela accesa. *Lumière brûlante, ou lampe allumée.* — prov. Dar no' lumi, additarsi furiosamente, infuriarsi. *Se mettre fort en colère; se cabrer.* — Tener il lume; intervenire in qualche negozio solo per servizio altrui, che anche dicesi: *Servir per lucerniere. Tenir la chandelle; n'entrer dans quelque affaire que pour le service d'autrui.* — Piglar lume, dar lume, e simili pigliar, o dare qualche principio di notizia. *Prendre, tirer ou donner quelque lumière, quelque éclaircissement, quelque indice sur quelque affaire.* — Non veder lume; esser sopraffatto da alcuna passione, e perdere la propria cognizione delle cose. *Etre ébloui, offusqué.*

— Dar lume, per dar notizia. *Donner connaissance; instruire; informer.* Domanda che luoghi vi ha, che gente; e di essi di tutto le dà conto, e lume. *Lui rend compte de tout; l'éclaircit sur tout.* — Fare, o dar lume. Render lume. Risplendere. V. — Far lume; mostrare la via con torchio, o con simile. *Eclairer.* — Far lume fig. Far la strada, fare scorta. *Eclairer; montrer le chemin; conduire.* — Lume è anche termine de' Pittori, e dicesi di quella chiarezza, che ridonda del riflesso della splendore, o lume sopra la cosa illuminata, o color chiaro apparente nella cosa colorita a simiglianza del vero. *Lumière; les jours; les clairs.* Lumi vieni. *Révéillons.*

LUMEGGIARE, v. a. T. di Pittura.

Por de' colori più chiari, e più luochi rassomiglianti le parti più chiare de' corpi, come lumeggiar di biacca, di giallo, d'oro, e simili. *Eclairer; frapper des lumières vives; distribuer les jours ou les clairs.*

LUMEGGIATO, TA, add. *Eclairé, etc.*

LUNETTINO, s. m. dim. di lunetto.

Très-petite, très-faible lumière.

LUMETTO, s. m. Piccol lume. *Petite lumière; lampion.* — Lumetto di ragione, fig. Ragione, intendimento offuscato. *Faible lueur de raison.*

LUMINO, s. m. Lomia.

LUMINO, s. m. Piccol lume, come di sottil candela accesa. *Petite lumière.*

— Essere al lumicino, vale Esser all'estremo della vita. *Etre à l'extrémité.*

LUMIERA, s. f. Fiaccola, lume grande.

Torche. — Splendere, luce, *lumière; clarté; splendeur.* — lumiera, di verità, lumiera di chiaro parlare. *Lumière de vérité; clarté de discours.* — Certo particolare accennese atto a tenere in se molti lumi. *Lustre; chandelier.* — Lumiera, per Miniera d'allume. *Mine d'alun;* o fors'anche. *Alumière.*

*** LUMINARIA**, e **LUMINARIA**, V. *lumination; luminaires.* — Per qualità di lumi accesi, nella quale per lo più si sogliono adoperare lanternoni; e fassi di notte tempo in occasione di pubblica allegrezza. *Illumination.*

LUMINARE, s. m. lume; splendore;

stella, dice la Crusca. Dagli esordii di dotti si ricava, che dicesi spzialmente di que' due Pianeti, che Dio destinò ad illuminare il globo teraqueo. *L. minare.* Di luce due gran luminari, il sole, e la luna. *Dieux des deux grands luminaires, les soleils et la lune.*

LUMINARIA, s. f. V. *luminaria.*

LUMINATIVO, V. *Illuminativo.*

LUMINAZIONE, v. Illuminazione.

LUMINELLO, s. m. Quel piccolo anello, dove s'infila il lucignolo della lucerna. *Lampoon*.

LUMINIERA, s. f. lumiera, splendore, luce. *Lumière*; splendore; *clarté*. — *Luminiera*. *Salvin*, per lucerniere. V.

LUMINO, s. m. *Salvin*. Piccolo lume, luminoso. V.

LUMINOSSISSIMO, MA, add. sup. di luminoso. *Très-lumineux*, etc.

LUMINOSITA', ade, ate, s. f. Astratto di luminoso. *Clarté*; splendore.

LUMINOSO, SA, add. Pien di luce, lucente, ripulente. *lumineux*; *clair*; *brillant*; *éclatant*; *luminé*; *scintillant*.

LUNA, s. f. Il pianeta più vicino alla terra. *Lune*. — Luna, per tutto il tempo del corso suo, cioè, mese. *Lune*; *mois*. Già son quattro lune. *Depuis quatre lunes*, *depuis quatre mois*. — Luna, per Tempo semplicemente. *1 tempo*. Che poi divora colla lingua sciolta quovunque per qualunque luna. — Luna nuova, luna crescente, luna scema, e simili muovere, son termini dinotanti il fare, il crescere, e lo scemar della luna. *Nouvelle lune*, *le croissant de la lune*; *le déclin ou le décroissement de la lune*. — Fare la luna, dicesi del far della luna, *se renouveler*. — fig. Si dice di alcuno, che sia in grandissima collera. *Etre en furie*. — La luna non cura l'abbaglio de' cani, prov. e vale Che le cose grandi, e di valore non curan le piccole, e vili. *Ce sont des chiens qui aboient à la lune*. — Che ha da far la luna co' granchi? *pro*, si dice del far paragone tra due cose sproporzionate. *Cela n'a rien de commun avec ce dont il s'agit*.

— Mostar la luna nel pozzo; voler dare ad intendere altrui una cosa per un'altra, e fargli vedere quel che non è. *Faire voir une chose pour une autre*, *et vouloir faire croire que le blanc est noir*. — Più su stà mona luna, prov. Tu non t'apponi, tu non dai nel segno, tu non la di giusta. *Tu te trompes sur; tu es bien loin de son compte*.

— Mezzè lune, *T. Milit.* Sorta di riparo fatto a foggia di mezza luna.

LUNAMENTO, s. m. lunazione.

LUNARE, s. m. Tempo del corso della luna. *Lunation*; *cours de la lune*.

LUNARE, add. d'ogni g. Della luna. *Lunaire*.

LUNARIA, s. f. Specie d'erba d'una sola foglia rivisa in quattro parti. *Lunaire*.

LUNARIO, o. m. Quella breve scrittura, nella quale si notano le variazioni della luna. *Almanach*.

LUNARISTA, s. m. Che fa i lunari. *Faiseur d'almanachs*.

LUNATA, s. f. Piegatura a maniera di luna. *Pli fait en croissant*.

LUNATICO, CA, add. e s. Colui il cui cervello patisce alterazione secondo il variar della luna. *Lunatique*. — Intendente del corso della luna, e delle sue influenze. *Astronome qui entend bien le cours de la lune*. — In prov. Esser più lunatico de' granchi; si dice d'uomo instabile. *Avoir des lunes*; *être fort capricieux*, *fort inconstant*; *avoir des caprices*, *des fantaisies*.

LUNATO, TA, add. Di forma curva, simile alla luna nel principio del suo ritorno. *Fait en forme de croissant*.

LUNAZIONE, s. f. Tempo del corso della luna. *Lunation*.

LUNEDI', s. m. Nome del secondo giorno della settimana. *Lundi*.

LUNETTA, s. f. dim. di luna, piccola luna, e per lo più è un ornamento d'oro per gli orecchi di donne. È fatto a mezza cerchio a similitudine della luna falcata. *Croissant*; *boucles d'oreille*. — Termine d'Architettura. Quello spazio a mezzo cerchio o ad altra porzion di cerchio, che rimane tra l'uno e l'altro peduccio delle volte. *Lunette*. — *T. Milit.* Opera posta rimpetto allo face delle mezzè lune. *Écaille*.

LUNGA, s. f. Quella striscuola di cuoio, colla quale gli strozzieri annodata s'è degli uccelli gli tengono legati. *Longue; lanette de l'oiseau de proie*. — Lunga, per lunghezza, onde Dare una lunga; intrattenere alcuno senza spedirlo, e non venire a conclusione alcuna. *Amuser*; *traher en longueur*. — Lunga, per lo suono della campana. *Il lungo*; *éclat*; *claque en branle*.

— Suonar la lunga, fig. Aver gran fame. *Avoir grand appétit*; *avoir faim*. — Per lunga, avv. Lungamente, con lunghezza. *A la longue*; *en longueur*. — Andare in lunga, mandar in lunga, in lungo, o simili: tentare, allungare, procrastinare. *Lambiner*; *être de long*; *de long*; *de longueur*; *diffréter*; *reculer*. — Da lunga, o dalla lunga: da lontano. *De loin*. — Di gran lunga e di grandissima lunga, avverbial. Grandemente, fuor di modo. *Beaucoup plus*; *de gran lunga plus* di tutti. *Plus que de tout autre*.

— Di gran lunga in più di piuttosto, di Molto più. *Plus*; *préférablement*. — Per Ne pur anche. *Non plus*; *pas même*. — Di lunga mano, da gran tempo in qua. *Depuis long temps*.

LUNGAGNOLA, s. f. Sorta di rete lunga e bassa che si tende agli animali terrestri. *Panneau*; *toiles ou paves ou filets dont on se sert pour prendre les bêtes*. — metaf. Tendere le lungagnole: tendere laccioli. *Tendre des filets*; *chercher à faire donner dans le panneau*. — Lungagnola. Discorso lungo, e noioso. *Légende*; *discours long et ennuyeux*; *discours à perte de vue*.

LUNGAMENTE, avv. Con lunghezza, per molto spazio di tempo. *Long-temps*; *longuement*.

LUNGANIMITA', Lunganimità. V.

LUNGANIMO, MA, add. Che ha la virtù della lunganimità. *Patissant*; *clément*; *endurant*.

LUNGARE, n. p. e talora colle particelle sostituite. *Dilungarsi*. *S'élonger*; *s'écarter*.

LUNGE, avv. lungi. *loin*. Più lungo. *Plus loin*.

LUNGE prep. Lontano, e si usa col sesso caso. Da lungo ed anche Di longe, di lungi. *De loin*.

LUNGHERIA, s. f. Lunghezza. *Longueur*; *surpasse long-temps*, *et avec patience*.

LUNGHESSO, avv. Lo stesso, che lungo in vece di *Assente*, e *Accosto*, e la voce *Esso* è aggiunta per riempire; ed è antica, e usitata proprietà di linguaggio l'aggiungerla non solamente agli avverbj, ma eziamò a' nomi, e s'accomoda alla qualità loro. *Tout proche*; *tout le long de...*

LUNGHIETTO, TA, add. dim. di Lunghezza. *Un peu long*.

LUNGHEZZA, s. f. Prima specie di dimensione considerata in cosa materiale. Una delle tre dimensioni del corpo solido. *Longueur*. — Applicata a cose immateriali, vale continuazione o durazione eccedente. *Longueurs*; *longues durées*; *longueurs de temps*. *Longueurs de temps*. — Per longitudine nel senso de' Cosmografi. *Longitude*.

LUNGHERIA, s. f. Ragionamento proflisso. *Légende*; *litanies*; *discours à perte de vue*.

LUNGHISSIMAMENTE, avv. superl. di Lunghezza. *Très-longuement*.

LUNGHISSIMO, MA, add. sup. di Lungo. *Très-long*, etc.

LUNGI, avv. e vale lontano, discosto. *loin*; *de loin*; *au loin*. — Farsi lungi, allontanarsi. *S'éligner*. — Farsi da lungi o lungi. *Commencer à lontan.* *Venir de loin*; *2^a prendre de loin*.

LUNGI, Preposizione, vale Discosto, lontano. *Loin*.

LUNGIAMENTE, avv. Lo stesso, che lungamente. V.

LUNGHERITORE, s. m. *Salvin*. Che tiene lungi. *Qui blesse de loin*.

LUNGORANTE, add. d'ogni g. *Salvin*. Che optra in distanza, che optra da lungi.

Qui agit de loin.

LUNGIANTE, add. d'ogni gen. *Salvin*. Che tira la saetta da lungi. *Qui darde de loin*.

LUNGITANO, MA, add. lontano, contrario di prossimano. *loin*; *éloigné*.

LUNGO, s. m. Longhezza. *longueur*.

LUNGO, GA, add. Contrario di corto. *Long*; *longue*. — Lontano. *Eloigné*; *loin*. — Li quali pareano che venissero di lungi paesi. — Giebbio lungo, brodo lungo, o simili, si dicono de' liquidi, ne' quali sia soverchio d'acqua, e che sieno di minor sostanza del dovere. *Julep allongé*; *soufflage allongé*. — Silaba lunga e contratta. *breve*; *long*; *longue*. — *Longue parole*, vale lento, tarso, e irresoluto nell'operare. *Homme lent*, *tarif*, *irrésolu*. — In lungo, lo stesso che in lunga avv.

Andare o mandare in lungo; di lunga mano, ecc. V. *Lunga*.

LUNGO, prep. Niente, accosto; e si usa per lo più nel quarto caso. *Le long de*. — In furza avv. lungamente. *Long-temps*. — Andare a di lungo, o di filo; proseguire il cammino. *Tirer de longueur*.

LUNGURA, s. f. Longitudine. V. — *Longitudine*. *Durée*, *longueur de temps*. Per saper le ore, le distanze delle notti, e del dì in lungura, e in cortura.

LUNI, s. m. *Bemb.* Lunedi, siccome Marti, e simili, per Martedì, ecc. *Lundi*.

LUNICORNO, s. m. Licorino. V.

LUNOLARE, add. d'ogni g. *T. Astron.* Agguato d'oro, che è composto della rivoluzione del Sole, e della Luna. *Lunisolaris*.

LUNULA, s. f. *T. di Geom.* Quello spazio compreso tra l'incavo, e l'convesso di due archi di cerchi, che si segnano, o d'intorno, o d'interno, che si tocchino per di dentro. *Lunule*.

LUOGACCIO, s. m. pegg. di luogo. *Mauvais*; *vilain lieu*. Da un certo luogaccio, di cui è meglio onestamente il tacere, che il dire.

LUOGHETTO, s. m. *Bemb.* Luoghicciolo.

LUOGHICCIUOLO, s. m. dim. di luogo. *Un petit endroit*.

LUOGO, s. m. Termine contenente i corpi. *Lieu*. — Parte o luogo particolare. *Lieu*; *endroit*. — Luogo, per legnaggio. *Logis*; *famille*; *race*. — Un Allume d'assi urtoello luogo. — Luogo, per Agio, comodo, spazio, bisogno. *Lieu*; *commode*; *besoin*. A far fare certe biogge, che gli eran luogo, più giorni il tenne. *Certaines choses qui lui étoient nécessaires, ou dont il avoit besoin*. In questo signifi. Far luogo vale abitarvi, e comodi. *Commodité*; *convenir*. — Far luogo, e dar luogo: far largo, e dare il passo, conceder luogo: gridar fa luogo, fa luogo. *Crier: place, place*. — Per Cedere, *Céder la place*; *faire place, se retirer*; *faire place*. — Dar luogo o il luogo, Per Porgere occasione. *Donner lieu à quelque chose*. — Per Rifiutare, o schivare chiechessia, e quasi lasciarlo andare ritirandosi da parte. *Faire tiere à quelque chose*; *s'en abstenir*; *l'éviter*. — Per dare Agio, e comodità. *Donner le temps, la facilité, le moyen*. — Dar luogo, per Restare, Cessare. *Céder*; *discontinuer*. — Aver luogo: servire a qualche cosa, non essere in vano, venir approposito. *Servir, venir à propos*. — Avere il luogo, tenere il luogo, seder nel proprio luogo: precedere altrui. *Avoir le pas ou la main*. — Cedere il luogo: dare ad altrui la precedenza. *Donner le pas à quelqu'un*. — Per lasciare luogo: permettere, che si faccia, o si dica una cosa. *Permettre*. — Non trovar luogo: non aver riposo, né quiete. *Ne trouver pas de place*; *ne savoir où se mettre*; *n'avoir point de repos*. — In luogo: in vece di tanto, di più, di meno. *En lieu et place*. — In un luogo, *En un lieu*. — In un luogo, e tempo, *En un lieu et en un temps*. — A luogo, e tempo, avv. Con opportunità, con occasione, quando

Professione, e stato di Luterano. *Luthérianisme*.

LUTIFIGOLO, s. m. *Bucc. Figulo*, vasajo. *Potier*.

LUTO, s. m. Loto, terra inumidata. *Boue; fange*. — Per simil. Dicesi anche di qualunque materia, con cui si luti alcun vaso. *Lut*.

LUTOSO, s. a. add. *Cresc. Lotoso*, zimacioso, fangoso. *Bourbeux; fangeux; vaseux*.

LUTTA, s. f. Contrasto di forza, o di destrezza, fatto a corpo a corpo senza arme per abbattersi l'un l'altro, e si fa per giuoco, e per esercizio. *Lutte*. — Lutta, in sentimento osceso. — Per simil. Qualsivoglia combattimento, o travaglio, o contrasto. *Lutte; combat; débat; dispute; querelle*.

LUTTARE, v. n. Rammaricarsi, lamentarsi, querelarsi piangendo. *Gémir; se plaindre*.

LUTTO, s. m. Mestizia per perdita di parenti, pianto. *Deuil*. — Mestizia, o pianto semplicemente. *Deuil; tristesse; deuil; affliger; chagrin; pleura; gémissements*.

LUTUOSO, s. a. add. Pien di lutto, lagrimabile. *Triste; lamentable; déplorables; plein de deuil*.

LUTUOSAMENTE, avv. Con lutto. *Tristement; douloureusement*.

LUTUOSISSIMO, s. m. a. add. sup. di Lutuos. *Très-triste, etc.*

LUTUOSO, s. a. add. Lutuos. *Triste; lugubre; lamentable; déplorables*.

LUTULENTO, s. a. add. Sannaz. *Seigneur; lutoeux*, chiazziato di fango. *Bourbeux; boueux; plein de boue; crété*.

M

M Lettera consonante, l'undecima dell'Alfabetto Italiano, e di suono simile alla N, nonendosi in cambio di essa innanzi a B, o P, per miglior pronunzia, come Imbolio, e Empio, etc. — M, talora serve per nota del numero mille.

MA, Congiunzione, che distingue, o che congiura. *Mais*. — Ma, talora è particella cominciatoria di chi trapassa a diverse cose. *Aussi*. Ma qui è bene recitar la guerra seguita nell'Ungheria. — Ma, talora è congiunzione correttiva, in vece d'Anzi. *Mais*. Nota, Lottore, che le più volte, ma quasi sempre avviene, etc. — Ma, particella accompagnata con l'indimento. *Toutefois*. Puro, Utra, o simil, per forza, che sia anzi di ritoeno, che di significanza. *Cependant; toutefois; nonobstant cela*. — Ma, talora è seguita dalla Che, e scritta colf interrogativo, e vale Ma, che pro? Che giova? *Mais quel? A quel bon? Ma che?* fatto è, vuoi veder altro. — Ma che, senza che sia seguita da interrogazione, avv. Salvo che, Fuorchè, Se non che, Eccetto che, Più che, Che solamente. *Excepté; hormis; seulement; si ce n'est; plus que*. — Ma, in forza di sust. m. fu detto per Minima, l'elezione, o opposizione da Franc. Stoch. nov. 1661. Io dico, ch'io so la questione, e dirollo, che non ci avrà alcun ma, il n'y aura aucun mai. Eddi non sa lodare senza qualche ma. *Il ne saurait louer, sans quelque mais*.

MACCÀ, s. f. Abbondanza. *Abundance; grande quantité*. — Trov. Alla macca ognun si faceva. V. Faccare.

MACA ABEI, s. m. pl. l'olig. it. Nome, che si dà a due ultimi libri del vecchio Testamento. *Les Machabées*.

MACATELLA, s. f. Cibo fatto di carne, come volpetria, ma ammaccata. *Ona* perché se n'è perduto l'olig, il senso metaforico ha tolto il luogo al proprio, e si dice Macatella, per via, e Magagnà. *Déjà; vice; crim.*

MAC

* **MACCATELLERIA**, s. f. Baratteria. V.

MACCHERIA, s. f. T. Marinresco. Calma di mare spianato, e smaccatissimo. *Bonace; calme; plaie*.

MACCHERONEA, s. f. Composizione piacevole in latino, mescolata di volgare, e di greco alla latina. *Macaroné*.

MACCHERONI, s. m. pl. Vivanda nota fatta di pasta di farina di grano, distesa sottilmente in falde, e cotta nell'acqua. *Macaroni*. — Più grosso, che l'acqua dei maccheroni, dicesi a uomo di poco intelletto, e a fatto dicesi anche Maccherone assott. *Lourdaut; machure; cruche*. — CASCARE il cacio su maccheroni. V. CASCARE.

MACCHERONICO, s. a. add. *Salvin*. Di composizione piacevole, mescolato di volgare, e latino. *Macaronique*.

MACHIA, s. f. Segno, o tintura, che resta nella superficie dei corpi per qualsivoglia accidente, diversa dal lor proprio colore. *Tache; saillure*. — Macchie della pelle, e delle piume di alcuni animali, o uccelli. *Macule; bigarrure; tavelure; mailles; maille*. Machia dell'occhio. *Lac; maille*. — Machia, fig. Colpa, delitto. *Macule; blâme; défaut; péché*. — Macchia, per bosco folto. *Buisson; bruyère; brousailles*. — Macchia, si dice anche per Siepe. *Hallier; buisson; haie*. — Macchia, si dice anche la maniera dell'ombreggiare, o colorire dei Pittori. *Touche*. — Cavarne, o trarne la machia: Rinvergarla alcuna cosa, e forse rimediarsi. *Chercher à décolorer, à détacher quelque chose, et y remédier*. — Fae chechessia alla machia: farlo talor machia vicietata. *Macule*. — Battercoscosamente, furivamente, come: Batter monete alla machia: ritrarre alla machia: stampare alla machia, o simili. *Faire quelque chose en cachette, ou furtivement; faire de la fausse monnaie; faire un portrait de mémoire; faire des mœurs c'est-à-dire, imprimer furtivement*. Onde: Opera stampata alla machia vicietata. *Macule*. — *Tor* addito alla machia. V. Macchione. — *Str*. *Astron.* Nome di quelle corte oscurità, che si scuoprono nel disco solare, e che all'occhio dell'Osservatore sembrano macchie.

Macule; taches. — Macchie, si chiamano anche quelle strane impressioni, che si ravvisano sul ferro, e che dicono cagnone dalle voglie della madre. *Macule; tache; envie*.

MACCHIARE, v. a. Bruttar con macchie; imbrattare. *Tacher; faire des taches; tacher; saillir; barbouiller; macchurer; maculer*. — Dicesi anche, della cosa, che s'è tolto onore, o simil. *Saillir; tacher*. — n. p. Bruttarsi, o oscurarsi. *Se tacher; se salir; s'obscurir*. — *Voc. Dis. T. de' Pittori*. Colurire alla prima. *Avoir la touche hardi*.

MACCHIARELLA, s. f. dim. di Macchia, in signifi. di bosco folto. *Petit buisson*.

MACCHIATO, s. a. add. da Macchia: che; imbrattato. *Taché, etc.* — Aggiunto a marmi naturalmente, e a' fuogli artificiosamente tinti di vari colori; vale Aspersi, e mischiati di diversi colori. *Malgandé; panache; taché*.

MACCHIAVELLISMO, s. m. *Voc. dell'uso*. Le massime e i principj di Macchiavello. *Macchiavélisme*.

MACCHIAVELLISTA, s. m. *Voc. dell'uso*. Colui che mette in pratica le massime di Macchiavello. *Macchiavéliste*.

MACCHIAVELLISTICO, s. a. add. *Voc. dell'uso*. Di Macchiavellista. *De Machiavel*.

MACCHIERELLA, v. M. Macchiarella.

MACHETTA, s. f. dim. di Macchia: piccola machia. *Petite tache*. Spruzzato di macchia. *Taché distillé*.

MACHINA, s. f. Ordigno, e strumento da guerra. *Machine; engin*. — metaf. Uomo grande. *Homme fort grand*. — Macchinazione. *Machine; machination; machine; tra-*

MAC

ma. — Edificio nobile, o grande. *Machine; grand ouvrage; génie; grand édifice*. — Macchina, o agditi si dice anche generalmente per Automato, e di tutto ciò, che si muove da se stesso, come un oriuolo. *Machine; automate*. — Macchina. *Voc. Ita*. Nome generico d'ordigno meccanico per cui si dà grandissima forza al movimento de' pesi, ed è gran differenza tra macchina e strumento; perchè quella con aiuto di più uomini si muove ovvero per aver maggior forza, fa anche più maravigliosi effetti, come gli Argani, baliste e stordoli; l'altro lo strumento con un fuoco prudente fa l'ufficio suo. *Machine; engin*.

MACCHINACCHIA, s. f. *Voc. it.* Peggiore ivo di Macchia. *Grande machine*.

MACHINALE, add. d'ogni g. *V. delB uso*. Appartente a macchina; e per lo più si dice de' movimenti naturali, in cui la volontà non concorre. *Machinal; automatique*.

MACHINALMENTE, avv. *Voc. dell'uso*. In maniera machinale. *machinalement*.

MACHINAMENTO, s. m. Macchinazione. *Machine; machination; conspiration*.

MACHINANTE, add. d'ogni g. *Voc. It.* Che macchina. *Qui machine; qui fait de cables*.

MACHINARE, v. a. Ordinare, e apparecchiare, e si dice sempre d'insigne, e simili cose. *Maciner; comploter; cabaler; rouser de grands émissaires; tramer; concerter, conjurer*.

MACHINATO, s. a. add. *Machiné, etc.*

MACHINATORE, s. m. Che macchinatore. *Machinateur; machinier*.

MACHINATRICE, s. f. *Salvin*. Guarin, etc. Che macchina. *Celle qui machine*.

MACHINAZIONE, s. f. Il macchinare. *Machination; complot; cabale*. — *Machination*, ordigno, strumento da guerra. *Machine; engin*.

MACHINETTA, s. f. *Magal. Salvin* dim. di Macchia. *Petite machine*.

MACHINISTA, s. m. l. dell'uso. Colui che fabbrica o inventa le macchine. *Machiniste*.

MACHINOSO, s. a. add. *Salvin*. Che macchina, attinente a macchina. *Machinateur; on appartenant à machine*.

MACHIONE, s. m. accr. di macchia *Broussailles épais; gros buisson; hallier*. — *Str* forte, o solo, e salco al macchio; machio, o senta, che non si muove di luogo per cosa, che tu mo oda, o senta. *Se tenir ferme en place on inébranlable à son poste*.

MACHIOSO, s. a. add. Pieno di macchio. *Madre; nivelle; plein de tache*.

MACHIUZZA, s. f. *Voc. Dis. In Rosso* Machiura. *Machiuza; Petite tache*.

MACHIANCHERO, s. a. add. Atticiato, di grosse membra. *Membr; trunp; repler. V. Tozzo*. — metaf. Grossolano, goffo. *Lourd; stupide; thébété; grossier*.

MACO, s. m. Vivanda grossa di fave reuscitate, cotte nell'acqua, ammaccate, e ridotte in tenera pasta, e chiamata Macco anche la Polenta, o l'olenda. *Boi lie di fèves pilées*. — Istrage, uccisione. *Maccare; carnage*. — Esser macco d'una cosa: esterne grande abbondanza, e a vilissimo prezzo. *Avoir à foison; être en grande abondance de quelque chose, et à très-bon marché*. — *Macchi*, o *Macchi*. — A macco, avv. In abbondanza. *Abondamment; à foison; à très-grande quantité*. — Dar del macco a iosa. *V. Iosa*.

MACCOMETTANO, s. m. *Pallav*. Macomettano, seguace di Maccometto. *Mahomettano*.

MACCOMETTISMO, s. m. *Pallav*. Religione de' Macomettani, Maomettismo. *Mahometisme*.

MACE, s. f. f. Spoglia reticulata, che è

fra il mello, e il nocciolo della nose mossa, la quale viene a noi portata di Banda, di Maluco, e di Zeilan. *Macis; écorce intérieure de la noix muscade.*

MACELLACCIO, s. m. *Volg. it.* pegg. di *macello*. *Vilains boucher.*

MACELLAJO, s. m. Colui che macella. *Beccajo, Boucher.*

MACELLAMENTO, s. m. Il macellare. *L'action d'égorger des animaux.*

MACELLARE, v. a. Proprio l'uccidere, che fanno i Beccai delle bestie per carne. *Tuer, égorger, assommer les bêtes à la boucherie.* — metaf. Guastare, corrompere. *Gâter; ruiner; charcuter; charpenter.*

MACELLARO, Buon. F. Macellajo. V.

MACELLESCO, s. a. add. Da macello. *De boucherie.* Bestie macellesche.

MACELLO, s. m. Becceria, luogo dove si macella. *Echador; tuerie; abattoir.* — Luogo dove si vende la carne. *Boucherie.* — Per simil. Luogo dove si uccidono gli uomini, e per l'uccidere stesso, tagliandoli a pezzi. *Boucherie.* — Per l'uccidere stesso, uccisione. *Berçes; écorçage; massacre; Boucherie.* Onde far macello, fare strage. *Faire une grande boucherie, un grand carnage.* — Condurre altrui al macello, fig. Condurre altrui in rovina. *Mener quelqu'un à la boucherie; le conduire à sa perte, à sa ruine.*

MACERAMENTO, s. m. *Volg. it.* macerazione.

MACERARE, v. a. Tener nell'acqua, o in altro liquore tanto una cosa, che ella addolcisca, o venga tratabile. *Macérer; faire tremper; amollir; amortir; rendre souple dans quelque liquide.* Macerare il lino, la canapa, e simili. *Rouir; faire rouir.* — Per simil. Affievolire, tor vigore, infacchire. *Affaiblir; abâtir; exténuer.* — metaf. Mortificare, reprimere. *Macérer; mortifier; réprimer.*

MACERATISSIMO, MA, add. sup. di Macerato. *Tres-amolli; très-bien trempé ou macré, etc.*

MACERATO, TA, add. da Macerare. *Macré, etc.*

MACERATOJO, s. m. *Volg. it.* Fossa piena d'acqua, dove si macera il lino, o la canapa. *Rouoir; mare.*

MACERAZIONE, s. f. Il macerare. *Macération.* — metaf. Mortificazione. *Macération; mortification par austerité.*

MACERIA, s. f. Segner. Muriccia, sfasciume. V.

MACERIO, s. m. Macerazione. V.

MACERATO, RA, add. macerato. *Macré.*

MACERONE, s. m. Erba nota, la cui radice, e le foglie si mangiano il verno nell'insalata, d'acuto sapore, ad aromatico. *Macron.* — prov. Pisciar maceroni d'uno, o d'una cosa — significativamente amara, ardentemente desiderarla, modo basso. *Môlâirer; aimer à la folie; aimer, ou souhaiter passionnément, vivement.*

MACIA, s. f. Mariccia, massa, o monte di sassi. *Tas de pierres dont on fait des murailles.* Macia, disse Dante fig. per denotar *Macigno*. *Cache.*

MACIGNO, MACIGNO, s. m. Pietra bigia, della quale si fanno concii per gli erici, e le macini da mulino. *Pierre grise pour bûtre.* Per Pietra generalmente. *Pierre; rocher.* — In forza d'add. Pietra macigia. *Pierre trébuchet.* fig. Avere un cuor di macigno: avere un cuor duro, che non si muove a compassione. *Avoir un cœur de rocher.*

MACILENTE, MACILENTO, add. d'ogni g. Stenuato, magro. *Maigre; défat; exténué; malin; pâle; have.*

MACILENZIA, s. f. Astratto di macilente. *Maigreur.*

MACINAMENTO, s. m. Il macinare. *Moudre; broyement.*

MACINANTE, add. d'ogni g. Che macina. *Qui moule.*

MACINARE, v. a. Ridurre in polvere che consista con macina, e particolarmente il grano, e le biade. *Moudre; broyer.* —

Macinare a due palmenti, si dice metaf. di chi per prestezza o voracità masticava ambedue i lati ad un tratto. *Macier, mager come quatre.* — Talora vale Guadagnare sulla stessa cosa, o collo stesso modo doppiamente. *Tirer d'un sac deux moutures.* — Per simil. Mettere a macinare, e concastrer; *broyer.* — fig. Usato verbero, e Macinare a raccolta: usar di rado ta, atto, e perciò con maggior veemenza, tola la metaf. d' mulini, che per macinali d'acqua non possono di continuo macinare, ma assumono la colta. *Vous une femme avec modération.* Al proprio. *Moudre par élucider.* Macinare, dicono i pittori, per stritolare minutissimamente i colori sopra d'una pietra col macinello e di poi incorporargli con acqua o con olio di noce o di lino per rendergli atti a poter dipignere. *Broyer les couleurs.*

MACINATA, s. f. Quella quantità d'uva, o simili, che si può infrangere in una volta. *Motte; la quantité d'olives qu'on peut mouler en une fois.* Parlandosi del grano, o altre biade. *Mouture.*

MACINATO, s. m. Lo stesso che farina. *Macinature.* *Pâtine; mouture.*

MACINATO, TA, add. da macinare. *Moulu; broyé.* — Per simil. Pestato, infranto. *Ecrasé; froissé; moulu.* — fig. Ridotto in tal termine di sanità, o di roba. *Ruiné; accablé; réduit en mauvais état.*

MACINATOJO, s. m. Mulino, dove si macina le uive. *Mûlin à huile.*

MACINATORE, s. m. Colui che macina; e propriamente si dice di chi macina colori. *Broyeur.* — macinatore, *Voc. Dis.* Macinello. V.

MACINATURA, s. f. Macinamento, la cosa macinata. *Mouture.* — T. Mar. Biscotto ridotto in minuzoli. *Macinature.* V. e scrivi Mazzamurro.

MACINE, e **MACINA**, s. f. al pl. le macini, e le macine. Pietra di figura circolare, piana di sotto, e di sopra di sopra. *Meule de moulin.* — Dicesi essere alla macina di chi ha mancanza d'uvere, o è spiantato. *Etre réduit à la besace.*

MACINELLA, s. f. MACINELLO, s. m. dim. di Macina. *Petite meule.* — macinello, di portico, con cui si macinano i colori sopra altra pietra larga, piana, e liscia. *Mouture.* macinello dell'inchiostro dei Stampatori. *Broyon.*

MACINETTA, s. f. Macinella. *Petite meule.*

MACININO, s. m. Il macinare. *Mouture.*

MACIS, s. m. Macé. V.

MACIULLA, s. f. Strumento di due legni, uno de' quali ha un canale, nel quale entra l'altro, e con esso si dirompe il lino per nettarlo dalla materia legnosa. *Brisoir; bré; macue.*

MACIULARE, v. a. Dirompere il lino per nettarlo dalla materia legnosa col maciulla. *Macquer; broyer le lin, etc.* Per simil. Masticar con prestezza, e bene. *Jouer de la mâchoire; Mâcher.*

MACIULLATO, TA, add. *Macqué.*

MACIOLARE, MACIOLARE, MACIOLATO, MACIOLARE, MACIOLAZIONE, V. Maciulla, Maciulare, ec.

* **MACOLO**, s. m. Macola, infestione, danno. *Tache; domage.*

MACOLO, TA, add. V. Maculo.

MACRO, RA, add. Magro. *Maigre; sec; détreint.* metaf. Voto, esaurito. *Vide; dénué; dépourvu.*

MACROLOGIA, s. f. Greccismo. Vizio, per cui il discorso protraesi fuor del dovere. *Prolixité dans les discours.*

MACULA, s. f. Macchia, cosa, che imbratta. *Tache; souillure.* — Macula si trasferisce anche all'animo, e vale infamia, disonore, bruttura. *Tache; infamie; ignominie; déshonneur.* — Macula del sole. V. Macchia.

MACULARE, v. a. Macchiare, macchiare, imbrattare, e si usa frequentemente in sentimento figurato. *Tacher; maculer; souiller.* — Per scuotere altrui con temerità. *Rouer de coups; battre; frapper excessivement; ruer de grand coups.*

MACULATO, TA, add. *Taché, etc.* — Macchiato di più, e vari colori, chiazato. *Tacheté; marbré; varié.*

MACULATORIO, s. m. Che macula. *Qui tache; qui souille.* Parlandosi di chiesa o simile. *Profaneur.*

MACULAZIONE, s. f. Il maculare. *Souillure; l'acton de tacher, de souiller.*

MACULO, add. maculato; ma si usa più comunemente in sentim. di percorso, malconcio. *Roué de coups.*

MACULOSO, SA, add. Asperso di macchie, maculato, macchiato. *Tacheté; marbré; moucheté.*

MACULUZZA, s. f. dim. di macula. *Petite tache.*

MADAMA, s. f. Nome d'onore, che si dà a donne di grande onore. *Madame.*

MADAMIGELLA, s. f. Menag. Damigella di non vile condizione. *Mademoiselle; demoiselle.*

MADDALEONE, s. m. Così chiamano gli Spetiali i roccoli de' loro carotti. *Magdalon.*

MADERNALE, V. Madornale.

MADERNALOCGIO, CIA, add. *Alleg.* acer. di Madernale; grandotto, principale. *Un peu gros, ou un peu grand.* V. Madornale.

MADERNAL, MA, add. *Segn. etc.* Materno, maternale, madornale. *Maternel.*

MADESI, Lo stesso che Madii, Madié. V.

MADIA, s. f. Spezie di cassa su quattro piedi, per uso d'intridirvi dentro la pasta da fare il pane. *Huile à pétrir le pain.* — T. Mar. Spazio grande di mano col fondo a graticola, ove si pongano a scolare le code, quando sono uscite di fresco dall'impacitura. *May, ou Mai.* — Così chiamasi pur anche da alcuni Marinari una nave che abbia la poppa troppo rilevata. *Huile.*

MADIDO, D, add. *Lor. Med.* Bagnato, umido. *Humide; moite.*

MADIE, Particella usata dagli Antichi alla Provenza; esprime maggior forza nell'affermazione, o negazione, che la segue. *Ma foi, ou par ma foi oui.*

MADIO, lo stesso che Madié. V.

MADIERI, s. m. pl. T. Mar. Pezzi di legname inchiodati in egual distanza su la carena d'una galera. *Madiers.*

MADONNA, s. m. Nome d'onore, che si dà alle donne, e quasi una donna. *Madame, fig. Padrona.* *Maitresse.* — Madonna, per la Santissima Vergine. *Notte-Dame.* — Madonna d'Arcofo, di Settembre, e simili, si dicono alcune festività particolari della Santissima Vergine, che cadono in quei mesi. *Notte-Dame d'Août, de Septembre, etc.* — Donna, e Madonna, vale Padrona assoluta. *Maitresse absolue; tante, etc. Maitresse.*

MADORE, s. m. *Am. et Med.* Leggeri umore, sudore. *Moiteur; humidité.*

MADORETTO, s. m. T. T. di Med. dim. di Madore; sudoretto. *Moiteur.*

MADORNALE, add. d'ogni g. Di madre da canto di madre, maternale. *Maternel.* — Grande, principale, e primario. *Principal; le plus gros, ou le plus grand.* — Per Alberi, e delle piante. *Le brin principal; le brin principal, ou le plus beau fruit d'un arbre.* — Nato di legittimo matrimonio. *Legitimé.*

MADRE, s. f. Femmina, che ha figliuoli. *Mère; maman.* — Dicesi altresì delle femmine delle bestie. *Mère.* — fig. si dice di tutte quelle cose, dalle quali per qualunque si voglia modo si traggano origin, *cause, principe; origine.* — Madre, titolo, che si dà per venerazione alle monache. *Mère.* — Madre, istrumento, dentro a cui

si formi chechessia, o parte, che riceva, e guai l'altra parte d'esso strumento. *Matrice; creus.* — Onde Madre si dice della Chiacchiera della vite. *Ecrus* V. Burzone. — Madre dieci anche al fungicchio, fecio, o letto del vino, quando è nella botta. *Lie de vin.* — Madre, lo stesso che madre. *Mère, matrice.* — Dura madre, e sia madre, si dicono da Medici le due tuniche, o membrane, che cuoprono il cervello. *La pie mère, et la dure.* — Dar la Madre d'Oro, dar la stretta. V. Sretto.

MADREGLIARE, v. n. Esser nel costumi simile alla madre. *Tirer de sa mère.*

MADREPERLA, s. f. Conchiglia o guscio di quel pesce di mare nel quale si generano le perle. *Acrae perle.*

MADREPORA, s. f. L. de' Naturalisti. Specie di pietra marina. *Madrepore.*

MADRESELVA, s. f. Abbracciaboschi. V.

MADREVITE, s. f. Quella chiacchiera, colla quale si forma la vite. *Ecrus; filière.*

MADRIALE, s. m. Poesia lirica Toscana, breve, e non soggetta a ordine di rime. *Madrigal.*

MADRIALETTO, s. m. dim. di madriale.

MADRIGALE, s. m. V. Madriale.

MADRIGALEGGIARE, v. a. Comporre, o cantar madrigali. *Faire un chanter des madrigaux.*

MADRIGALESSA, s. f. Voce in ischerzo. *Madrigale luno.* *Un madrigal très-luno.*

MADRIGALETTO, V. Madrialeto.

MADRIGALINO, s. m. Cr. N. dim. di madriale; madrigelletto. *Petit madrigal.*

MADRINA, s. f. Levatrice. *Sage-femme; accoucheuse.* — Oggi si dice madrina per comare. *Marraine.*

MADRIONE, s. m. Dieci mal di macro, il mal di fianco. *Le mal de côte.*

MAESTÀ, s. f. arte, s. f. Apparenza, e sembianza, che apporti seco venerazione, e autorità. *Majesté; grandeur; noblesse.* — maesta divina, o simili, per Iddio. *La divine majesté; Dieu.* — Per Titolo d'Imperatore, e di Re. *Majesté.*

MAESTRO, s. m. Maestro. *Maître.* — s. m. Magistero. *Art; adresse; artifice.* — Disciplina, insegnamento. V.

MAESTREVOLE, redd. d'ogni g. Che ha io se maestra, maestoso. *Majestueux; noble; Grand; auguste.*

MAESTREVOLISSIMO, ma, add. Segner.

sup. di maestrevole. *Très-majestueux; etc.*

MAESTREVOLENTIA **MAESTROSA-**

MENTE, avv. Con maestra. *Majestueusement; avec majesté.*

MAESTROSSIMO, ma, add. Segner.

sup. di maestro. *Très-majestueux; etc.*

MAESTRO, s. m. Che ha maestra, maestrevole. *Majestueux; noble; auguste; grand.*

MAESTRA, s. f. Maestressa. *Maîtresse.*

— Maestra si dice anche Quella fune, nella quale s'infilano o reti, o rami, per poter tenerle. *Corde principale pour tendre les filets.*

— Maestra, vale anche maestra, come dieci compagna per compagnia, e simili; onde aver la maestra, dieci di chi ha la vera arte in fare che sia. *Avoir l'adresse, l'art de faire quelque chose.* — E Maestra, la Barba principale. *Le poil; la racine principale.* — Maestra dieci anche d'una maniera di ranno fortissimo, onde si fabbrica il sayone. *Forté lessive dont on fait le sayon.*

MAESTRALE, s. m. Nome di vento, che spira tra occidente, e settentrione. *Maestral; palestre; vent de Nord-ouest.*

MAESTRALEGGIARE, v. n. Volgersi verso ponente; onde dieci, che la bussola maestraleggia, quando la sua declinazione è occidentale. *Maestraliser; maestraliser.*

MAESTRAMENTO, s. m. di maestro. *Réception de Docteur de Maître.* Atto di maestramento. *Acte de doctorat, ou pour être reçu Docteur.*

MAESTRANZA, s. f. Multitudine di maestri, che intendono ad un lavoro. *Tout le monde; le tout employé à quelque ouvrage; comme Magons, Menuisiers, etc.* — Per Maestranza. V.

MAESTRARE, v. a. Far maestro, addottorare. *Passer Maître ou Docteur.* — Maestrare, insegnare. V.

MAESTRATO, s. m. magistrato. *Magistrature; le corps des Magistrats; les Juges.*

MAESTRAIO, ta, add. Addottorato, fatto maestro. *Passé Maître ou Docteur.*

MAESTRESSA, s. f. Maestra, femm. di Maestro e talora, vale Padrona. *Maîtresse.*

MAESTREVOLE, redd. d'ogni g. Che ha io se maestro, ingegnoso, industrioso; plein d'art.

MAESTREVOLEMENTE, **MAESTRE-**

VOLMENTE, avv. Con maestria, artificiosamente, ingegnosamente. *Artistement; industrieusement; avec art; avec adresse.*

MAESTRA, s. f. Arte, eccellenza d'arte. *Art; artifice; adresse; habileté; finesse d'art.* — Con maestria, vale con bel modo. *Artistement.* — Coperta astuzia, artificioso, ingenuo, stratagemma. *Artifice; ruse.* — Magioranza, e autorità di comandare. *Artifice de commander; pouvoir; commandement.*

MAESTRISMO, ma, add. sup. di Maestro in significato di maestrevole. *Très-habile; très-industrieux.* E con maestrisimo mano niuna parte in me lasciai senza bellezza.

MAESTRO, s. m. Uomo ammaestrato, d'ogni in qualche arte, o scienza. *Maître.* — Colui che insegna scienza, od arte. *Maître; professeur; conducteur; précepteur.*

— Per Titolo d'uomo perito in qualche professione. *Maître.* Si teneva un medico maestro Gerardo di Neibona. *Padron di bene.* *Un Maître de boutique.*

— Personaggio d'alto onore, ma coll'aggiunto di grande. *Grand-Maître.* Maestro di Gladiatori. *Langste.* Maestro di cerimonie. *Maître de cérémonies.* Maestro del Sacerdote. *Maître du Sacré Palais.* — Maestro, per l'arte. *Maître; Docteur.*

— Titolo anche Maestrale. *Maestral; galere; Nord-ouest.* — Prov. L'opera loda il maestro; cioè la bontà del maestro si conosce dall'opera. *A l'œuvre on connaît l'ouvrier.* — Maestro di campo, titolo di milizia. *Maître de camp.*

— Maestro di casa, titolo di onore, si dice di quelli che sorvegliando all'economia. *Maître d'hôtel; Majordome.*

— Maestro di camera, chiamasi il principale corroniano del Principe. *Le grand Chambellan.* — maestro di stallo, quegli, che soprintende alla stalla. *Premier Écurier.* Colpo di maestro. *Coup de maître.* — tutto a maestro. *Tout à maître.* — Maestro usciere. V. Mastrucchiere.

MAESTRO, tra, add. Dotto, che fa operare. *Expérimenté; expert; habile; adroit; ingénieux.* — Principale. *Principal.* Onde Porta maestra, vale Porta principale. Porta maestra, la grande porta. Strada maestra, la strada che conduce da città in città, o altro luogo principale. *Grand chemin; chemin royal; grand rue.* Penna maestra, penna più grande, e più importante. *Le plus grandes plumes d'un oiseau.* Colpo maestro, *Coup de maître.*

MAESTRO, s. m. Che ha io se maestro, ingegnoso, industrioso; plein d'art.

MAESTRO, s. m. Che ha io se maestro, ingegnoso, industrioso; plein d'art.

MAESTRO, s. m. Che ha io se maestro, ingegnoso, industrioso; plein d'art.

MAESTRO, s. m. Che ha io se maestro, ingegnoso, industrioso; plein d'art.

MAESTRO, s. m. Che ha io se maestro, ingegnoso, industrioso; plein d'art.

MAESTRO, s. m. Che ha io se maestro, ingegnoso, industrioso; plein d'art.

MAESTRO, s. m. Che ha io se maestro, ingegnoso, industrioso; plein d'art.

MAESTRO, s. m. Che ha io se maestro, ingegnoso, industrioso; plein d'art.

MAESTRO, s. m. Che ha io se maestro, ingegnoso, industrioso; plein d'art.

MAESTRO, s. m. Che ha io se maestro, ingegnoso, industrioso; plein d'art.

MAESTRO, s. m. Che ha io se maestro, ingegnoso, industrioso; plein d'art.

MAESTRO, s. m. Che ha io se maestro, ingegnoso, industrioso; plein d'art.

MAESTRO, s. m. Che ha io se maestro, ingegnoso, industrioso; plein d'art.

MAESTRO, s. m. Che ha io se maestro, ingegnoso, industrioso; plein d'art.

MAESTRO, s. m. Che ha io se maestro, ingegnoso, industrioso; plein d'art.

MAESTRO, s. m. Che ha io se maestro, ingegnoso, industrioso; plein d'art.

MAESTRO, s. m. Che ha io se maestro, ingegnoso, industrioso; plein d'art.

MAESTRO, s. m. Che ha io se maestro, ingegnoso, industrioso; plein d'art.

MAESTRO, s. m. Che ha io se maestro, ingegnoso, industrioso; plein d'art.

MAESTRO, s. m. Che ha io se maestro, ingegnoso, industrioso; plein d'art.

MAESTRO, s. m. Che ha io se maestro, ingegnoso, industrioso; plein d'art.

MAESTRO, s. m. Che ha io se maestro, ingegnoso, industrioso; plein d'art.

MAESTRO, s. m. Che ha io se maestro, ingegnoso, industrioso; plein d'art.

MAESTRO, s. m. Che ha io se maestro, ingegnoso, industrioso; plein d'art.

MAESTRO, s. m. Che ha io se maestro, ingegnoso, industrioso; plein d'art.

MAESTRO, s. m. Che ha io se maestro, ingegnoso, industrioso; plein d'art.

MAESTRO, s. m. Che ha io se maestro, ingegnoso, industrioso; plein d'art.

MAESTRO, s. m. Che ha io se maestro, ingegnoso, industrioso; plein d'art.

MAESTRO, s. m. Che ha io se maestro, ingegnoso, industrioso; plein d'art.

MAESTRO, s. m. Che ha io se maestro, ingegnoso, industrioso; plein d'art.

MAESTRO, s. m. Che ha io se maestro, ingegnoso, industrioso; plein d'art.

MAESTRO, s. m. Che ha io se maestro, ingegnoso, industrioso; plein d'art.

MAESTRO, s. m. Che ha io se maestro, ingegnoso, industrioso; plein d'art.

MAESTRO, s. m. Che ha io se maestro, ingegnoso, industrioso; plein d'art.

MAESTRO, s. m. Che ha io se maestro, ingegnoso, industrioso; plein d'art.

MAESTRO, s. m. Che ha io se maestro, ingegnoso, industrioso; plein d'art.

MAESTRO, s. m. Che ha io se maestro, ingegnoso, industrioso; plein d'art.

MAESTRO, s. m. Che ha io se maestro, ingegnoso, industrioso; plein d'art.

MAESTRO, s. m. Che ha io se maestro, ingegnoso, industrioso; plein d'art.

MAESTRO, s. m. Che ha io se maestro, ingegnoso, industrioso; plein d'art.

MAESTRO, s. m. Che ha io se maestro, ingegnoso, industrioso; plein d'art.

MAESTRO, s. m. Che ha io se maestro, ingegnoso, industrioso; plein d'art.

MAESTRO, s. m. Che ha io se maestro, ingegnoso, industrioso; plein d'art.

MAESTRO, s. m. Che ha io se maestro, ingegnoso, industrioso; plein d'art.

MAESTRO, s. m. Che ha io se maestro, ingegnoso, industrioso; plein d'art.

MAGAGNATURA, s. m. Il magagnare, magagnare, dicitur in pregiudizio. *Defaut; vice; tache; mal-façon.*

MAGAGNARE, v. a. Difettare, guastare. *Gâter; vicier; corrompre.*

MAGAGNATURA, ta, add. Che ha magagnatura. *Gâté; vice; tache; defectueux.*

MAGAGNARE, v. a. Difettare, guastare. *Gâter; vicier; corrompre.*

MAGAGNATURA, ta, add. Che ha magagnatura. *Gâté; vice; tache; defectueux.*

MAGAGNARE, v. a. Difettare, guastare. *Gâter; vicier; corrompre.*

MAGAGNATURA, ta, add. Che ha magagnatura. *Gâté; vice; tache; defectueux.*

MAGAGNARE, v. a. Difettare, guastare. *Gâter; vicier; corrompre.*

MAGAGNATURA, ta, add. Che ha magagnatura. *Gâté; vice; tache; defectueux.*

MAGAGNARE, v. a. Difettare, guastare. *Gâter; vicier; corrompre.*

MAGAGNATURA, ta, add. Che ha magagnatura. *Gâté; vice; tache; defectueux.*

MAGAGNARE, v. a. Difettare, guastare. *Gâter; vicier; corrompre.*

MAGAGNATURA, ta, add. Che ha magagnatura. *Gâté; vice; tache; defectueux.*

MAGAGNARE, v. a. Difettare, guastare. *Gâter; vicier; corrompre.*

MAGAGNATURA, ta, add. Che ha magagnatura. *Gâté; vice; tache; defectueux.*

MAGAGNARE, v. a. Difettare, guastare. *Gâter; vicier; corrompre.*

MAGAGNATURA, ta, add. Che ha magagnatura. *Gâté; vice; tache; defectueux.*

MAGAGNARE, v. a. Difettare, guastare. *Gâter; vicier; corrompre.*

MAGAGNATURA, ta, add. Che ha magagnatura. *Gâté; vice; tache; defectueux.*

MAGAGNARE, v. a. Difettare, guastare. *Gâter; vicier; corrompre.*

MAGAGNATURA, ta, add. Che ha magagnatura. *Gâté; vice; tache; defectueux.*

MAGAGNARE, v. a. Difettare, guastare. *Gâter; vicier; corrompre.*

MAGAGNATURA, ta, add. Che ha magagnatura. *Gâté; vice; tache; defectueux.*

MAGAGNARE, v. a. Difettare, guastare. *Gâter; vicier; corrompre.*

MAGAGNATURA, ta, add. Che ha magagnatura. *Gâté; vice; tache; defectueux.*

MAGAGNARE, v. a. Difettare, guastare. *Gâter; vicier; corrompre.*

MAGAGNATURA, ta, add. Che ha magagnatura. *Gâté; vice; tache; defectueux.*

MAGAGNARE, v. a. Difettare, guastare. *Gâter; vicier; corrompre.*

MAGAGNATURA, ta, add. Che ha magagnatura. *Gâté; vice; tache; defectueux.*

MAGAGNARE, v. a. Difettare, guastare. *Gâter; vicier; corrompre.*

MAGAGNATURA, ta, add. Che ha magagnatura. *Gâté; vice; tache; defectueux.*

MAGAGNARE, v. a. Difettare, guastare. *Gâter; vicier; corrompre.*

MAGAGNATURA, ta, add. Che ha magagnatura. *Gâté; vice; tache; defectueux.*

MAGAGNARE, v. a. Difettare, guastare. *Gâter; vicier; corrompre.*

MAGAGNATURA, ta, add. Che ha magagnatura. *Gâté; vice; tache; defectueux.*

MAGAGNARE, v. a. Difettare, guastare. *Gâter; vicier; corrompre.*

MAGAGNATURA, ta, add. Che ha magagnatura. *Gâté; vice; tache; defectueux.*

MAGAGNARE, v. a. Difettare, guastare. *Gâter; vicier; corrompre.*

MAGAGNATURA, ta, add. Che ha magagnatura. *Gâté; vice; tache; defectueux.*

MAGAGNARE, v. a. Difettare, guastare. *Gâter; vicier; corrompre.*

dal giuoco de' germi, o de' tarocchi, quando si dà la carta di più valore. *Faire les derniers efforts; faire rage; faire rage des pieds le derriere.* Valse anche Dire quanto più si può e se o in lavoro, o disfare di alcuno. *Enlever quelqu'un jusqu'aux nues, ou en dire plus que p. dire.*

MAGGIORE, s. f. *de' logici.* La prima parte dell'argomento. *La majeure.*

MAGGIORE, add. d'ogni g. Nome comparativo; più grande. *Le plus grand* u. più grosso. *Altre* maggiore, vale l'Altre principale.

MAGGIORE, v. a. *Far del maggiore, voler sovrastare. Maîtriser; faire le maître; trancher du grand; vouloir commander.*

MAGGIORELLO, add. Quasi dim. di maggiore; alquanto maggiore. *Un peu plus âgé; un peu plus grand.*

MAGGIORENTE, s. m. e per lo più maggiorente, al pl. Uomo principale. *Les Grands; les Seigneurs; les Chefs; les Principaux.*

MAGGIORETTA, add. Maggiorello, alquanto maggiore. *Un peu plus grand, ou un peu plus gros.* Negli ureteri è quattordicesima renna maggioretta.

* MAGGIOREVOLE, s. m. Maggiorerente; forse lo stesso che Tribunale. V.

MAGGIOREZZA, s. f. *Altre* dim. di maggiore. *Grandeur ou grosseur considérable.*

MAGGIORIA, s. f. Maggioranza. V.

MAGGIORINGO, s. m. Maggiorente. V.

MAGGIORISSIMO, MA, add. sup. di maggiore; massimo. *Le plus grand.*

MAGGIORMENTE, avv. Più grandemente, molto più. *Plus; d'autant plus; de plus belle; au-delà.*

MAGGIORNATO, s. m. *Salvin.* Maggiore per conto di nasimento. *L'ainé.*

MAGHERO, RA, add. V. Magro.

MAGIA, s. f. Arte del fare incanti per sapere, o cose occulte. *Magie.*

MAGICALE, add. d'ogni g. Magico. *Magiques de magie; de sortilège.*

MAGICAMENTE, avv. Con magia, per magia. *Par magie; par enchantement.*

MAGICO, CA, add. Di magia. *Magique; de magie; de sortilège.* L'arte magica. *La magie.*

* MAGINARE, V. Immaginare.

* MAGINAZIONE, V. Immaginazione.

MAGIO, s. m. Titolo di quei tre personaggi, che vennero dall'Oriente ad adorare Gesù Cristo. *Magi.* Li Magi vennero ad adorare Gesù Cristo. *Les Mages vinrent adorer Jésus-Christ.* La festa de' Magi. *L'Épiphanie; le jour des Rois.*

MAGIONCELLA, s. f. dim. di Magione. *Maisonnette; petite maison.*

MAGIONE, s. f. Abituro, abitazione. *Maison; habitation; logis.*

MAGIONETTA, V. Magioncella.

MAGIOSTRA, s. f. Aggiunto d'una sorta di frastole. *Capron.*

MAGISTERATO, s. m. Bamb. Grado, onore del magisterio. *Maîtrise.*

MAGISTERO, add. e MAGISTERO, s. m. *Opera* di maestro. *Art; adresse; artifice; habileté.* Instrum. *Instrument; eroin; ressort.*

— Disciplina, insegnamento. *Enseignement; instruction; préceptes.* — Dottorato. *Maîtrise; doctorat.* — Magisterio di corallo, di perle, ec. *T. Chim.* Polvere medicinale finissima, che anche chiamasi Precipitato. *Magisterium; précipité.*

MAGISTRALE, add. d'ogni g. Di maestro. *Magistral; abstrait; qui convient à un maître.* — Principale. *Grand; noble; principal; maistueux.* Ordinò e in onore di. *Plus un érudit magistral tempio.*

MAGISTRALITÀ, s. f. Magal. ec. Astratto di magistrale, Dottoria. *Doctrina; science.*

MAGISTRALMENTE, avv. Da maestro. *Magistralment; en maître.* — Principalmente. *Principalement.* Questo cotale spera bene, e magistralmamente in Dio.

MAGISTRATO, s. m. Adunanza d'uomini con podestà di fare, eseguire le leggi, e di giudicare. *Le tribunal; la Cour; les Juges; le Sénat; les Magistrats; la Magistrature.*

* MAGISTRATURA, s. f. *Salvin.* Ufficio, e giurisdizione del magistrato. *Magistrature; charge, office d'un Magistrat.*

MAGISTREVOLE, add. V. Magistrale.

MAGLIA, s. f. Piccolissimo cer. hietto di ferro, o d'altro metallo, de' quali cerchietti concatenati si formano le armature di maglia, e le catene. *Maille.* Le maglie d'una c. ena. *Les anneaux.* — ng. Prendesi per l'Armatura stessa di maglia. *Jaque ou cote de mailles.* — Maglia per li Vani della rete, e delle calze, e per lo filo intrecciato, che forma detti vani. *Maille.* — Maglia, per una macchina ritorta a guisa di maglia gerata nella luce dell'occhio. *Maille.* — Maglia, sorta di piccola moneta, che vale la metà del danajo. *Maille.* — T. *Mar.* Dieciosi Maglie di reti di poppa di arrembaggio, alcune hiette, e poste per traverso, che formano quasi maglie o rete a mandorla. *Mailles ou maques.*

MAGLIANESE, s. m. Soreta di susino. *Sorte de prunier.* V. Susino.

MAGLIATO, TA, add. Da maglia, ammagliato, legato stretto. *Lig; bien emballé.*

MAGLIETTA, s. m. dim. di Maglia; piccola maglia. *Petite maille; petit anneau; agrafe.*

MAGLIO, s. m. Strumento di legno in forma di martello, ma di molto maggior grandezza. *Masseue.* — Maglio. *Voc. Dic.* Arzene appartenente alla macchina detta Castello, col quale si danno colpi per haccare i pali nel fare le palitte. *Moulin; hie.* — Piccol martello ritondo di legno, armato di ferro con asta assai lunga per uso di giocare al giuoco detto palla a maglio. *Mail.*

Maglio a cuchiaja. *Leve.* — prov. Far col maglio, fare interamente il peggio, e che si può; tola la metà, dal dare sulla testa a buoi; o tori col maglio. *Faire du piston ou peut.* — Maglio di calafato. *T. Mar.* Strumento di cui si servono i Calafati per calcare le navi. *Calfat.* — Maglio, *Segner.* Uno dei magli, che restano nell'interiora dell'orecchio. *Marteau.*

MAGLIOLINA, s. f. dim. di Maglia, nel significo di macchina dell'occhio. *Petite maille.* o la prunella de l'œil.

MAGLIUOLO, s. m. Sermento, il quale si spicca dalla vite per piantarlo. *Marceute.*

— Nodo di ramo di qualsivoglia arbore. *Nœud d'arbre.*

* MAGNALMO, V. magnanimo.

MAGNAMENTE, avv. Magnificamente, Grandemente. V.

MAGNANACCIO, s. m. *Fag.* peg. di magnanimo. *Nuova Serriar.*

MAGNANIMAN, avv. *Cr.* in *Servanamente.* Con magnanimità, con maniera magnanima, Magnanimentemente; *avec magnanimité.*

MAGNANIMITA', ade, ate, s. f. Virtù che seguita le cose grandi con retta ragione. *Grandeur d'ame.* — T. *Med.* Usato per onestà in luogo di forza virile per la generazione. *Magnanimité.*

MAGNANIMO, MA, add. Di grande animo, che ha magnanimità. *Gréueux; magnanime; courageux; viril; de naturel noble.*

MAGNANO, s. m. Artifice di ferro di lavori minuti, ed è quello che fa le toppe, e le chivvi. *Serrurier.*

MAGNARE, v. a. Mangiare. *Manger.*

MAGNATE, s. m. Principi, le, maggiorente. V. Maggiorente. Parlandosi di Polacchi ed Ucraini. *Magnat.*

MAGNATO, TA, add. *Car. lett.* Voto basso. E qui fig. Cortoso. *Mangé; rongé.*

MAGNESIA, s. f. Sorta di minerale, detto anche Marcessia. *Magnésie.*

MAGNESIO, add. *Marchetti.* Aggiunto di quel minerale che in sust. dicessi Magnesia.

De Magnésie.

MAGNETE, s. f. Voce Latina. Calamita. *Aimant.*

MAGNETICO, CA, add. Di magneti. *Magnétique; aimant.* Virtù magnetica. *Magnétisme.*

MAGNETISMO, s. m. Magal. Astratto di magneti, la virtù magnetica. *Magnétisme.*

MAGNIFICAGINE, s. f. Bern. Voce scherz. magnificenza. V.

MAGNIFICAMENTE, avv. Con magnificenza. *Magnifiquement; splendidement; richement.* — Grandemente, molto. *Beaucoup; en grande quantité.*

MAGNIFICAMENTO, s. m. *Segner.* Ingrandimento, esaltamento. *Eloge magnifique de quelque chose.*

MAGNIFICARE, v. a. Aggrandir con parole, esaltare, sublimare. *Exalter; élever par des louanges; vanter; éblouir; magnifier.*

MAGNETICAMENTE, avv. magnificamente. V.

MAGNIFICATO, TA, add. *Exalté, etc.*

MAGNIFICATORE, s. m. Che magnifica. *Préneur; Pandévisse.*

MAGNIFICENTIA, add. d'ogni g. Che ha magnificenza. *Magnificence.*

MAGNIFICENTEMENTE, avv. Voce autorizzata dal Segneri, per via del superlativo, di cui si è egli servito, e vale Con magnificenza. *Magnifiquement; avec magnificence.*

MAGNIFICENTISSIMAMENTE, avv. *Segner.* sup. di magnificentemente. *Très-magnifiquement.*

MAGNIFICENTISSIMO, MA, add. sup. di magnificente. *Très-magnifique.*

MAGNIFICENZA, s. f. Virtù che consiste intorno alle grandi spese. *Magnificence.* — Per sontuosità, sregia grandezza. *Magnificence; splendideur; pompe; somptuosité; relief; délat.* — Lo magnificare, lode, commendazione. *Loange; éloge.*

MAGNIEICO, CA, add. Che ha magnificenza, che usa magnificenza. *Magnifique; splendide; somptueux; superbe; royal; libéral; généreux; large; riche; de grand prix.*

MAGNILOQUENZA, s. f. *Guicci.* sort. Grandiloquenza, dignità di discorso, gravità di stile. *Emphase; noblesse de style.*

MAGNILOQUO, add. e s. m. *Cavale.* che parla in grave stile, e con dignità. *Emphatique; qui s'exprime noblement.*

MAGNISIMO, MA, add. sup. di Magno; massimo. *Très-grand.*

MAGNITUDINE, s. f. Voce Latina. Grandezza. *Grandeur.*

MAGNO, CA, add. Voce Lat. Grande. *Grand.* — *Mignif.* liberale, di grand'animo. *Grand; illustre; magnifique.*

MAGO, s. m. Colui che esercita l'arte magica. *Magicien; sorcier; conjurateur.*

MAGICO, CA, add. Magico. *Magique.*

MAGOLATO, s. m. Quello spazio di campo dove i contadini fanno le porche il doppio più dell'ordinario acosto l'una all'altra. *Engrais fort large.*

MAGONA, s. f. Ferriera, luogo dove si lavora, o si serba il ferro. *Affinerie; grosse forge.* — Per simil. Luogo, dove si cucina, e abbondanza di che chesia, e l'abbondanza medesima. *Lieu où il y a abondance de quelque chose; et l'abondance même.*

MAGRAMENTE, avv. *Car. ec.* Con magrezza, e hg. Scembrande, meschinamente. *Méprisamment; mépris.*

* MAGRANZA, s. f. Dolor di testa, che viene tra l'una e l'altra tempia. *Migraine.*

MAGRETTO, TA, add. dim. di magro. *Maignet; maignetlet; furet.*

MAGREZZA, s. f. Astratto di magro. *Maigre; maigre.* Mageria di terra. *Maigre; aride; d'un terrain maigre.* Mageria di cose temporali; vale scarsità, povertà. *Disette; pauvreté.*

MAGRICCIUOLO, CA, add. Magretto. *Maigretlet; furet; un peu affilé.*

MAGRINO, *MA*, add. *Cr. In Mingherlino*. dim. di magro; magretto, mingherlino. *Magrelet; fluet; affilé.*

MAGRISIMO, *MA*, s. m. sup. di magro. *Tres-magré; tres-châré.*

MAGRO, *GRA*, add. contrario di grasso. *Maigre; sec; fluet; affilé; décharné; exténué*. — metaf. Si dice della terra, del sabbione, ed altro. *Terrain maigre; stérile; aride, sec.* — Poco, e Piccolo. *Maigre; modique; chétif; maigre, maigre*. — Pensoso. — avaro soggetto, magro solazzo. *Maigre sujet; maigre d'entretien.* — Far magro: mangiarvi vande quadesimali. *Faire maigre; manger maigre.*

MAI, avv. In alcun tempo. *Jamais; en aucun temps.* — Si usa ben sovente unito al sempre; e gli dà maggior forza. Per far sempremai veriti i suoi desiri. *A mai; jamais; an grandjamais.* — In vece di sempre. *Toujours.* Così e oggi bello il Cielo, come fu mai. — Talora s'usa in forza di Pura. *Pourtant; cependant.* — mai, icte, il diavol di te cre. — mai, più. — Una volta, finalmente, alla fine. *Enfin; une fois.* Di mai più si. *Dis une fois-out.* — mai sempre, lo stesso, che sempre, ed il mai gli aggiunge alquanto di forza. *Toujours; sans cesse; continuellement.* — mai, mai, mai, e simili altri accoppiamenti di diverse particelle vengono d'altro luogo.

MAJALE, *s. m.* Porco castrato. *Cochon; porc châtré.*

MAIDANE, *s. m. T. della Stor. mod.* Nome che si dà nel levante a un mercato, o sia pubblica piazza, dove si tien mercato. *Maidan.*

MAJELLA, *s. s.* Lo stesso che Majò. **MAJERO**, *s. f. T. Mar.* Tavola la quale forma la bordatura interiore del vascello, e che viene a far l'unione del medesimo. *Vaiselles.*

MAJESTA', *ade, ate, s. f. V. maestà.* **MAINO**, *NO* lo stesso che No; ma così congiunto pare che più affermativamente neghi. *Non; point du tout.* — Mainò, e Mai, oggi non si dicono se non quasi ripigliando la risposta dubbia di chi domanda; e verbi gratia, Tu hai detto, no. *Non; vraiment.* Tu non andasti; mai. *Non; jamais.*

MAJO, *s. m.* Alberò d'ajle, del quale si fanno lavori al tornio, e la i fiori simili alla Ginestra disposti in lungo grappolo, e da alcuni si chiama Majella, e maggiocindolo. *Le grand Cythe des Alpes; Laburn; ou Auburn; Ebéner des Alpes; faux Libenr.* — E Majò, per qualsivoglia alberò generalmente. *Ajle.* — Majò, dicesi anche a quel ramo d'albero, che i contadini piantano la notte di cen di Maggio avanti all'uscio delle loro inannorate. *Un mai.* — Onde Appicare il majò ad ogni uscio, e simili, vale innamorarsi per tutto. *Se rendis amoureux de toutes les femmes.*

MAJOLICA, *s. f.* Sorta di vasi di terra simile alla porcellana, così detti dall'Isola di Majorica, dove prima si facevano. *Faence.*

MAJORANA, *s. f.* Erba nuda, lo stesso che Persa, ed è di una specie di erba bionca, e questa si dice anche Persa gentile. *Marijuana.* La Persa gentile dicesi. *Marijuana gentille, ou la marijuana à petites feuilles.*

MAJORANZA, *s. f.* maggioranza. **MAJORASCATO**, *s. m.* Signor. Condizione di maggiorato, ragione di Majorasco; l'assegnamento, o fondo delle rendite per lo Majorasco. *Majasar.*

MAJORASCO, *s. m.* Quell'eredità, che tocca al fratello maggiore. *Majasar; fiduciomm.*

MAJORDOMO, *s. m.* Maggiordomo. **MAJORE**, *s. m.* V. maggiore.

MAJORA, *s. f.* V. maggioranza. **MA'N**, avv. Contrario di Mainò. *Présentment oui.* V. Mainò. — Talora vi si frammette alcuna voce. Mai messiere si, risponde per Ciappelletto. *Oui, Monsieur, oui, répondit le sieur Ciappelletto.*

***MAISTERO**, *V. Magistero.* **MALACOLA**, *s. f.* Lette grande, maggiore dell'altre. *Une majuscule, ou capitale; lettre majuscule; lettre capitale.* V. *Majuscule*, add.

MAJUSCOLETTA, *TA*, add. *Cr. N.* dim. di majuscule. *Un peu lourd; un peu gracieux.*

MAJUSCOLO, *LA*, add. Grande; ma non si direbbe per avventura se non in ischerzo. *Un errur majuscule. Une faute grave; lourde.* — Carattere majuscule, lettera majuscule, che anche dicesi assol. majuscule: Carattere, o lettera maggiore delle altre. *Lettre majuscule, capitale.*

MALZ, *s. m.* Accad. *Cr. Grano d'India;* sorta di biada, che serve d'alimento a una gran parte dell'Asia, dell'Africa, e dell'America. *Mus; blé de Turquie.*

MALACATRO, *s. m. T. Botan.* Sorta di foglia medicinale, che è uno degli ingredienti nella maistura, e chiamasi con altro nome botto indico. *Malabathrum.*

***MALABBIATO**, *TA*, add. Che abbia in se del male, o del malvagio. *Méchant; mauvais.*

MALABESTIA, *s. f. V. Marin.* Specie d'asce, o uccetto a mortello, di cui servono i Calati per spingere la stoppa nelle grandi commettiture. *Mabeste; Patarsae.*

MALABILE, add. d'ogni *g. Magal.* Inadattabile. *Disadatto; V.*

MALACA, *s. f. T. Botan.* Sorta d'erba, di cui fiori son simili a quella della malva, ed ha quasi l'istessa virtù. *Malacorde.*

MALACCIO, *s. m.* *F. pag.* pezzo di Male. *Grand mal.*

MALACCOLTO, *TA*, add. Segner. Raccontato con mala accoglienza. *Mal accueilli; mal reçu.*

MALACCONCIO, add. Disaccenno. **MALACCORIO**, *TA*, add. Poco accorto. *Inconsidéré; mal-avisé; mal-adroit.*

MALACHITE, *s. f. T. de Naturalisti.* Sorta di pietra, o gemma non trasparente, più verde, che lo smeraldo. *Malachite.*

MALACRLANZA, *s. f.* Inciviltà, scorrettezza, contrario di buona creanza. *Impolitesse; incivilté; mauvaise éducation.*

MALADETTAMENTE, avv. *V. g. l. e.* In maldetto modo. *Brutalmente.*

MALADETTO, *TA*, add. Contrario di benedetto. *Maudé.* — Nell'uso comune si prende covente per Cattivo, pessimo. *Maudé; mauvais.*

MALADICERE, **MALADIRE**, *v. a.* Contrario di benedire; Pregher male altrui. *Maudire; souhaiter du mal; faire des imprécations.*

MALADIZIONE, *s. f.* Contrario di benedizione; preghiera colla quale si pronunzia il male contro alcuno, questo desiderando e imprecondo. *Malédiction.* — Per mala influenza. *Contagion.* E altro questa maladizione in quell'isola per ogni anni.

MALAFATTA, *s. f.* Ogni errore di tessitura, applica ad altri errori. *Mal-façon; défaut; faute; erreur; mal-adresse.*

MALAFFETTO, *TA*, add. Che porta odio, disposto a odiare. *Mal-intentionné; haineux; rancuneux; porté à la haine.*

MALAHITA, *V. f. d. Stor.* Sorta di terreno fuoco-oso, e terreno, che fonda. *Condriere; terrain marcescent.*

MALAGEVOLE, add. d'ogni *g.* Difficile, faticoso. *Mal-aisé; difficile; scabreux; dangereux; laborieux; pénible; ardu.* — Intrattabile. *laborieux; difficile; rancieux.* Geni alteri, ritrosi, e malagevoli. — In forza d'avv. *V. Malagevolmente.*

MALAGEVOLEMENTE, *V. Malagevolmente.*

MALAGEVOLEZZA, *s. f.* Avversità di malagevole; Difficoltà, fatica. *Difficulté; peine.*

MALAGEVOLISSIMAMENTE, avv. *um.* di malagevolezza. *Tres-difficilement, etc.*

MALAGEVOLISSIMO, *MA*, add. sup. di malagevole. *Tres-mal-aisé, tres-difficile.* **MALAGEVOLMENTE**, avv. Con malagevolezza. *Difficilement; mal-aisément.*

MALAGIATO, *TA*, add. Contrario di agato; Scomodo; scasso. *Pauvre; mal-à-propos.*

MALAGMA, *s. m.* *Cr. N.* Specie d'impiastro molitivo. *Malagme.*

MALAGUIDA, *s. m.* Voce usata dal Boccaccio in ischerzo, per lugubre disonestà, vale il membro virile. *Le membre viril.*

***MALAGURIO**, *s. f.* Cattivo augurio. *Mauvais augure; mauvais présage.*

***MALAGURATO**, *TA*, add. Di mala natura, di mal affare, sciagurato, di cattivo augurio. *Malin; malheureux; méchant; de mauvais augure.*

MALAGURIO, *s. m.* Cattivo augurio. *Mauvais augure; mauvais présage.*

MALAGURIOSO, *SA*, add. *Cr. in Malizioso.* Malizioso. *V.*

MALAGUROSO, *SA*, add. Malagurato, di mal augurio. *Méchant; mauvais; malin; malheureux; de mauvais augure; funeste.*

MALALINGUA, *s. f.* Cattiva lingua. *Médisant; mauvaise langue; détracteur.*

MALAMENTE, avv. Con dinno, aspramente, crudelmente. *Méchamment; rudement; féroce; cruellement; durement; sinistrement; abusement; de mauvais maniere.* — Grandissimamente, fuor di modo. *Excessivement; vivement.*

MALANCONIA, *s. f. V. Malinconia.*

***MALANDANZA**, *s. f.* Tristo andazzo. *V. malavventura.*

MALANDARE, *v. n.* Condursi a mal termine. *Se ruiner; se perdre.*

MALANDATO, *TA*, add. Da malandare. Condotta a mal termine, povero. *Perlu; réduit en un mauvais état.*

MALANDRA; *s. f.* Menag. Sorta di malattia del cavallo. *Malandrea; sularia.*

MALANDRINO, *s. m.* scia. add. Che ha del malandrino. *De voleur; de bandit; de brigand.* — Alla malandrinesca, avv. A maniera di malandrino, A la façon des brigands; à la manière des voleurs de grand chemin.

MALANDRINO, *s. m.* Rubator di strada. *Voleur de grand chemin; assassin; bandit; brigand; chenapan.*

MALANDRINO, *NA*, add. Che ha del malandrino. *De voleur; de brigand; de race de bandit.*

MALANDRO, *DRA*, add. malandrinesco. *malandrino. V.*

MALANNO, e **MAL ANNO**, *s. m.* Somma disgrazia, e miseria. *Grand malheur; infortune; désastre; calamité; misère extrême.* — Si usa anche per imprecazione. Malanno che ti colga. Il malan che letto gli dia, e simili modi. *Que la peste te creve le nez; malheur impurte.*

MALAPROPOSITO, e **mal a proposito**, avv. *Salvin.* Inconvenientemente, sconciamente, fuor di proposito. *Mal-a-propos; sans aucun rapport; sans raison; sottement.*

MALARDITO, *TA*, add. Temerario, sfrontato. *Téméraire; insolent; impudent.*

MALARE, *n. p.* Colle particella talora sottintesa. Ammalare. *Tomber malade; s'altérer.*

MALARE, *s. m. T. d'Anat.* Nome dell'apofisi zigomatica, e dell'istesso osso jugale, o zigomatico. *Malare; os de la pomme.*

MALARRIVATO, *TA*, add. Condotta a mal termine, infelice, misero. *Malheureux; misérable; réduit en mauvais état.* — malarrivato. *Lasc. Strig.* Che è arrivato in mal punto. *Qui arrive dans un mauvais moment.* — *um.* mal-proprio.

MALASSETTO, *TA*, add. *Salvin.* Che non è in assetto, scomposto. *Dérangé; mal arrangé; mal en ordre.*

MALATICCIO, *CTA*, add. Alquanto malato, infermiccio; ed è proprietà di

questo linguaggio esprimere con tale terminazione nel derivativo qualche partecipazione del significato del suo primitivo: come *Malcolico*, gobbiccio, e corticcio. *Maladici*, *malviciuaine*; *infirmi*; *mal-sani*; *graziale* etc.

MALTO, TA, add. Da malto, maltozioso, mietimo, che ha male. *Malade*; *infirmi*; *incomdate*; *indisposé*.

MALATOLTA, e **MALA TOLTA**, s. f. Quel che malamente si toglie altrui. *Mal-tolte*; *vols*; *volerie*; *manger*.

MALATTITA, s. f. disposizione del corpo fuori dell'ordine della natura, per cui le operazioni di esso restano viziose, *Maladie*; *infirmi*; ... Dar in malattia o in male. *Amalalés*. *Tomber malade*; *s'aliter*.

MALAVENTURA, e **MALA VENTURA**, s. f. Disgrazia, maia sorte. *Malheur*; *disgrace*; *malencontre*.

MALAVGROSSAMENTE, avv. *Volg. It.* In modo malagrosso. *Avec mauvaise augure*.

MALAGUOSO, SA, add. *Salvin.* Malagurioso, di mal augurio. *De mauvais augure*.

MALAVOCGLIA, **MALAVOCGLIENZA**, s. f. Malavoglienza, odio; il voler male. *Maine*; *mauvaise volonté*; *malveillance*; *malin vouloir*.

MALAUROSIO, SA, add. *Malaguroso*, V. **MALAUROSIO**, Cr. in malaurosio, V. **MALAUROSIO**.

MALAVEDUTAMENTE, avv. *Segner.* Disavvedutamente, incautamente, imprudentemente; *inconsiderément*; *sans prévoyance*, *sans réflexion*.

MALAVEDUTO, TA, add. Disavveduto, incauto. *Imprudent*; *mal-avisé*; *inconsideré*.

MALAVVENTURATO, TA, add. Disavventurato, sgraziato, sfortunato. *Malheureux*; *infortuné*.

MALAVVENTUROSAMENTE, avv. Con malavventura. *Malheureusement*; *par malheur*.

MALAVVELLO, TA, add. *Salvin.* *Segner.* Avvezzo cattivamente, malavvelato. *Mal-élevé*.

MALAZZATO, add. V. *Malaticcio*.

MALBALIATO, TA, add. Mal rinforzato, senza potersi reggere, senza balia. *Ruiné de santé*; *qui est sans forces*; *qui ne peut pas se tenir debout*, *ou sur ses jambes*.

MALBAGATO, s. m. Buon. T. Malintenzionato, uomo di prave intenzioni, cattivo uomo, modo basso. *Mal-intentionné*.

MALCADUCO, s. m. Convulsione di tutti i muscoli del corpo con offesa delle facoltà della mente. *Le mal caduc*; *le haut-mal*; *l'épilepsie*; *mal de Saint-Jean*; e più comunemente *mal de Saint*.

MALCAPITATO, add. Ridotto in cattivo stato. *Ruiné*.

MALCAUTO, TA, add. *Segner.* Incauto, malavveduto, malcortico. V.

MALCLLOCCATO, TA, add. *Salvin.* Non collocato. *Mal placé*; *mal situé*.

MALCOMPASTANTE, avv. Sconciatamente, disordinatamente. *Désordonné*; *confusément*; *sans ordre*; *sans règle*; *en désordre*.

MALCOMPOSTO, TA, add. *Salvin.* Composto, non ben composto. *Désangé*; *désordonné*; *qui est en désordre*.

MALCONCIO, CIO, add. Maltrattato, trattatello. *Étrangément accablé*; *accablé de toutes pièces*; *maltraité*; *en très-mauvaise état*.

MALCONDESCENDENTE, add. d'ogni Cr. *Salvin.* Contrario di indulgente; aspro. *che condiscende malvolentieri a malincuore*. *Mal-complaisant*; *mal-honnête*; *qui n'est pas du tout complaisant*.

MALCONDOTTO, TA, add. Male in essere, condotta male. *Maltraité*; *tourmenté*; *en très-mauvaise état*.

MALCONOSCIENTE, add. d'ogni Cr. N. che non conosce bene, che disconosce. *Méconnaissant*; *qui méconnoît*.

MALCONSIGLIATO, TA, add. Incauto, malcortico. *Imprudent*; *mal-avisé*; *inconsideré*.

MALCONTENTO, TA, add. Non contento. *Mécontent*; *mal-content*; *irrité*; *affliggé*. **MALCORRISPONDE**, add. d'ogni Cr. N. che non corrisponde bene. *Qui ne correspond pas*.

MALCORRISPONTO, TA, add. Non ben corrisposto, trattato ingratamente. *Qui n'est pas correspondu*; *qui est traité avec ingratitude*.

MALCOSTUMATO, TA, add. Di cattivi costumi. *Débauché*; *déborde*; *effréné*; *mal-élevé*.

MALCREATO, TA, add. Scompostato. *Mal-déjà*; *inévitable*; *impulsé*; *rustre*; *qui n'a point de sens*.

MALCUBATO, TA, add. Malaticcio, di mala sanità. *Maladé*; *infirmi*; *valetudinaire*.

MALCURANTE, add. d'ogni Cr. Non curante. *Nonchalant*; *négligent*; *pareseux*; *qui ne se soucie pas*.

MALDETTO, TA, add. Cr. N. Non ben detto. *Qui n'est pas bien dit*.

MALDICIENTE, V. *Malidictore*.

MALDICIENZA, s. f. Il dir male. *Maldistance*; *déréaction*.

MALDICIATORE, add. d'ogni Cr. Che dice male d'altrui. *Médisant*; *calomniateur*; *détracteur*.

MALDISPOSTO, TA, add. D'animo mal temperato, e volto al male. *Mal-intentionné*; *méchant*; *mauvais*.

MALDUREVOLE, add. d'ogni Cr. *Salvin.* Di poca durata, che difficilmente dura. *De peu de durée*; *de courte durée*.

MALE, s. m. Nome generico, contrario al buono, e al bene. *Mal*. - Male, per infermità corporale. *Mal*; *maladie*. - Ono il male che il Prete ne goda, *val mal chanter le Cœur*. - Di male ad alcuno: dirgli villania, s villaneggiarlo. *Villanage*; *outrager*; *offenser*. - Dir male di alcuno: mormorare. *Médire*; *dire du mal de quelqu'un*. - Al mal fargli male, pro. Aggiungendo danno a danno, o male a male. *Mal sur mal*; *n'est pas santé*. - Sempre non ista il mal dove c'è il suo, e risposta di colui, cui sono rimproverati i suoi danni, volentieri, che gli stati talor si mutano dal male al bene. *Le diable n'est pas toujours à la porte d'un pauvre homme*. - Male, per Scandalo, o rovina. *Scandale*; *mal*. - Conoscendo che gran male ne potea nascere. - Danno, disgrazia. *Mal*; *malheur*; *dommage*; *perte*; *calamité*. - O del mio mal partecipe, e presagio. - Pena, tormento. *Mal*; *peine*; *incommodité*. - Ov' ella obblia la noia, e il mal della passata vita. - Danno, e pericolo. - Che non convien; *riquer*; *dommage*. - Accio ch'io fugga, *malheur*; *malheur*; *malheur*. - Sceleratezza, misfatti. *Mal*; *crime*; *mauvaises actions*. - Ricordar ti dei quanti, e quali, e come enormi mali per malizia operati, egli abbia colli onde del fonte della vita, che a bene usi, vale Avvezzo a scelleratezze, ed empietà. *Abandonné*; *scellera-teux* sorte d'iniquités; *plongé dans les crimes*. - Darsi quel male. Patire di accidenti epilettici, o di male caduco. *Tomber du haut-mal*. - Cercar il male, come i Medici, o simili, procurarsielo studiosamente, adducendo bella posta. *Chercher le mal*. - Tant'è il mal che non mi giova, e si dice del non curarsi, o non darsi pensiero d'alcuna cosa. *Je ne me soucie de rien*; *cela ne me fait ni chaud ni froid*. - Cercar il mal per medicina; andar cercando il proprio pregiudizio. *Chercher malheur*. - Dar a credere, che il mal sia sano, voler far credere cose incredibili, o impossibili. *Vouloir faire croire que le soleil n'est pas clair*. - Fare mal d'occhio; affascinare. - Fare male, offendere, danneggiare. *Nuire*; *faire du mal*. - Far del male a qualcuno, metter del male, danneggiare. *Faire du*

mal. - Farsi male, n. p. Rimanere offeso della persona. *Se faire mal*; *se blesser*. - Fare per male: operar con cattivo fine. *Faire quelque chose à mauvais fin*. - Fare male in chechessia: scapitarvi, perdersi. *Réussir mal*; *échouer dans quelque chose*. - Fare male i fatti suoi: patir danno e scapito. *Faire mal ses affaires*. - Fare male, restare cosa mala, o indecente, operar male. *Avoir mal*; *faire mal*. - Farla male: essere in cattivo stato. *Etre en mauvaise état*; *être dans la misère*; *être dans ses affaires*. - Di male in diritto, ingiustamente. *Injustement*. - Di male in peggio, contrario di Di bene in meglio. *De mal en pis*.

MALE, avv. Contrario all'avverbio bene. Non malemente, e talora esprime A pena. pienamente, e non già, Non, ed altri più particolari significati, come si vedrà dagli esempj. *Mal*; *de mauvaise manière*. - Che mal si segue cioè, che agli occhi aggrada, cioè con danno. *Avec préjudice*; *avec dommage*. - Di gli animosi fatti mal d'accord, cioè poco. *Peu*. - Padre mio, voi siete oggimai vecchio, e potete male, infaticca, cioè difficilmente. *Difficilement*; *avec peine*. - Domandando perdonanza, la quale, essa, quantunque egli diede no degno ne fosse, benignamente gli diede, cioè, Poco degno. *Quoiqu'il en fût indigne, on ne lui fit pas grâce*. - Questo principio male inteso, forse già tutto il mondo, cioè male, e rovescio. *Mal-entendu*. - Essendo i libri e le ragioni mal guidate per nota, che non gli sappieno correggere, cioè Ignorantemente. *Mal dirigé*; *avec ignorance*. - Vi si esprimono alle volte le particelle per me, per te, per noi, e simili, benché lo stesso sentimento si dinoti anche senza quelle. *Malheur à moi*, *à toi*, *à nous*, etc. - Essere male d'alcuno, o star male con alcuno: non essere in sua grazia, non avere il suo affetto. *Etre mal auprès de quelqu'un*. - Male in ordine, si dice di chi è in povertà d'abiti, ed in indiposizione della persona, e si usa in forza d'add. *Mal en ordre*, *indisposé*; *mal-accommodé*. - Saper male altrui d'una cosa: averne dispiacere, rincrescere. *Savoir mauvais gré à quelqu'un de quelque chose*. - Andare a male, recarsi a male, aver per male, e simili; si dicono del Ricever con indignazione chechessia. *Prendre une chose en mal*; *s'en offenser*.

- prov. Chi l'ha per mal si scinga, e si dice quando non ci dà pensiero, che altri abbia per male alcuna cosa. *Qui veut se sacher, se fâche*; *s'offense qui voudrait s'enrichir*. - Si unisce a molte voci, come mal inteso, mal veduto, mal fatto, e simili moltissimi, più delle quali saranno notate a' loro luoghi.

MALEBOLGE, s. m. Luogo nell'inferno così detto da Dante, quasi abbia voluto dire *Malebolge* a' suoi *Malebolge*, come s'alt'avau volu dire, *Malebolge*, come s'alt'avau volu dire, *Malebolge*, come s'alt'avau volu dire.

MALEDICAMENTE, avv. V. dell'uso.

Con maldicenza. *Criminellement*; *avec un esprit de médisance*.

MALEDICENZA, s. f. *Galil.* ec. Maldicenza.

MALEDICO, CA, add. Maldicente. *Médisant*; *langue de vipère*; *détracteur*.

MALEDIRE, v. a. Maldicere, Maudire; *faire des imprecations*.

MALEDITTORE, s. f. *Segner.* Che maledice. *Qui maudist*.

MALEDIZIONE, s. f. Maldizione. *Malediction*. Essere la maledizione in una casa in un affare. *Etre la malediction dans une maison*, *dans une affaire*. - Influenza di male. *Contagion*.

MALEFATA, Buon. F. Malafata. V.

MALEFATRICE, s. f. *Segner.* Malfatrice.

MALEFICAMENTE, avv. *Volg. It.* In modo malefico, con maleficio. *Méchamment*.

MALEFICENZA, s. f. *Volg. It.* Il far del male. *Maleficio*. V.

MALFEGGIATO, TA, add. Ammaliato.

Maléficié; ensorcelé.

MALFEGGIO, s. m. Malfaccimento, delitto. *Crimé; mauvais délit.* — Malfeggio, dicesi spazzamento del male, che si procura di fare agli uomini, agli animali, e a' frutti della terra, servendosi di veleno, o altra similia cosa. *Maléfice; sort; sortilège.* — Ferri di malfeggio, dicesi quelli da far male. *Armes malféfiques.* Diose, che tutti i ferri di malfeggio si convertebbono in zeppe ed in falci. — Far malfeggio, commetter delitto. *Commettre un crime, un délit.*

MALFEGGIOSO, SA, add. Malo, malfegico. *Mal-faisant; malin; malféfique.*

MALFEGICO, s. m. malfegioso.

MALFEGIO, CA, add. Che fa male, maligno, malfacciente. *Mal-faisant; méchant; malin; qui fait du mal.* — Aggiunto di fungo, vale di malvagia qualità, velenoso. *Champignon véneux.* — Malfegico, Di mala, o appartenente alla mala. *Maléfique; de maléfice; de sorcellerie.*

MALFEGIO, V. m. malfegioso. V.

MALEMERITO, TA, add. V. *Id.* It. Che merita male, o gastigo. *Qui a desolégé; qui a fait tort.*

MALEMITO, s. m. Pataff. Malbigato, Malandrino.

*** MALENANZA**, s. f. Contrario di beninanza, avvenimento sinistro. *Malheur; malencontre.*

MALENCONIA, V. Malinconia.

MALENCONICO, V. Malinconico.

MALEVO, EA, add. Non sano, cattivo, maledico. *Infirme; malade; valétudinaire.*

MALESCIO, s. add. Si dice del noce, e della noce, che è di peggiore qualità.

Noix & noix de mauvaise qualité. Noce maledica. *Noix anglaise.* — Per similit. si dice d'Uomo canagionevo, o infermiccio. *Malade; infirme; cacochyme.*

MALESCU, s. c. *Buen.* T. Malfesico, aggiunto dato a cattiva noce. *Noix anglaise; ou de mauvaise qualité.*

MALESTANTE, add. d'ogni g. Che sta male di roba. *Mal à son aise; pauvre.*

*** MALESTRUO**, s. m. Macchinatore di male. *Maléfice; homme malin; mal-faisant.*

MALEVEDERE, s. m. *Buc.* Furg. Occhio. *Malveillance; haine.*

MALEVOLENTE, add. d'ogni g. Che vuol male. *Malin; malveillant; malvole; envieux.*

MALEVOLENZA, s. f. *Salvin.* Pallav. *ee.* Malevolenza. V.

MALEVOLENZA, s. f. Astratto di malevolo; mal animo, mal talento. *Haine; malveillance; malin vouloir; mauvaise volonté; mauvaise intention contre quelqu'un.*

MALEVOLIO, EA, add. Maligno. *Malveillant; mal intentionné; malvole; envieux; qui veut du mal.*

MALFACCENTE, add. d'ogni g. Che fa male. *Mal-faisant; mal-faisant; méchant.*

MALFACCIMENTO, s. m. Cr. in malfaccio. Delitto, delitto. *Crimé.*

MALFARE, v. n. Malfare, commetter male, o malfatto. *Mal faire; faire du mal; faire de méchantes actions.*

MALFATTO, s. m. Malfatto. V.

MALFATTO, TA, add. Senza proporzione, disforme. *Mal-fait; difforme; laid; vilain; mal-fait; gauche.*

MALFATTORE, s. m. Che misfa, e commette male. *Mal-faisant; scélérat; criminel.*

MALFATTORIA, s. f. Malfetorio, Parte che usano i malfetici. *Maléfices; sorcellerie.*

MALFATTRICE, Fem. di malfattore. *Scélératesse; criminelle.*

MALFERUTO, s. m. Infermità, che viene a' cavalli nell'ombi, e induce doglia in essi, o nelle reni, attraendo con invasiamento a' nervi di quelle parti. *Non-feture; Effort de reins.*

MALFONDATO, TA, add. Di mal fondamento, vacillante, *Chancelant; vacillant.*

MALFRANCESE, e **MALFRANZESE**, s. m. Sorta di malattia con doglia, altrimenti detta lue venerea, e morbo gallico. *L'érule; ou la lèpre vénérienne.*

MALFRANCOSATO, TA, add. *Salvin.* Infetto da malfrancese. *L'érule.*

MALGALICO, Capor. Malfrance. V. MALGROVINO, s. m. *Dant.* Scentio. *Serazio; Sirago.* V.

MALGRADITO, TA, add. Contrario di gradito, abborrito. *Mal agré; mal reçu.*

MALGRADO, avv. A dispetto: e vi si frappongono talora le particelle io, tuo, suo, nostro, vostro, e simili. *Malgré; en dépit.* A suo malgrado. *Malgré lui; malgré ses dents.* Malgrado lui. *Contraire lui.* — Talora si usa in forza di sist. e vale Dispiacere. *Péniplier; dépit.*

MALGRAZIOSO, e **MAL GRAZIOSO**, SA, add. Disavvenante, poco grazioso. *Mal-gracieux; désagréable; désobéissant; incivil.*

MALIA, s. f. Specie d'incantamento, il quale lega gli uomini, perchè non sien liberi, né padroni della lor morte, né anche talor d'alle membra. *Ensorcellement; sorcellerie; sortilège; magie; charme.* — Prov. Romper la mala, che vale, passata lunga distanza, incontrarsi in qualche cosa contraria al suo desiderio. *Rompre le charme ou l'enchantement.* — Far mala, usar artiaboliche, e venefiche. *Faire des sortilèges, des maléfices.*

MALIADESSA, s. f. Ammaliatrice. *Sorcière, enchanteuse.*

MALIADESSO, s. m. Ammaliatore. *Sorcier; enchanteur.*

MALIFICIO, Malificioso, Malifico; Malitizio, V. Malencio, Malencioso, ec.

MALIGIA, s. f. specie di cipolla fortissima. *Oron rouge.*

MALIGIA, s. f. *Francesimo Marin.* Mare, come o mummio. *Maline.*

MALIGNAMENTE, avv. Con malignità. *Malicieusement; avec mauvaise intention.*

MALIGNARE, v. n. Diventar maligno. *Devenir malin; méchant.* — Per interpretare malignamente, s'agitate in malum maligno. *Danser en malin tour.*

MALIGNISSIMO, MA, add. sup. di Maligno. *Tres-malin.*

MALIGNITA', Malignitade, Malignitate, s. f. Malverga d'animo disposto per propria natura a nuocere altrui, ancorchè non vi sia l'uso proprio. *Malin; méchant; perversité; venin.* — Malizia. *Malice.*

MALIGNO, GNA, add. Che ha malignità; dicesi delle persone, e delle cose. *Malin; méchant; pervers; malicieux; malvole; haineux; nuisible; préjudiciable.*

MALINUO, le, in forza di sost. e quasi per similit. il Diavolo. *Le Démon; l'esprit malin; le malin capot;* e assolutamente anche. *Le malin.*

MALINGOSAMENTE, avv. Con malignità. *Malicieusement.*

MALINGUOSO, SA, add. Maligno. V. MALINGUATO. TA, add. *Salvin.*

Impiegato male, mal collocato. *Mal employé; mal placé.*

*** MALINA**, s. f. Malifata, il male. *Maladie; mal.*

*** MALINANZA**, s. f. Contrario di beninanza, avvenimento sinistro. *Malencontre; mal à malheur.*

MALINCOLICO, CA, add. Red. Malinconico. *Malancolique.*

MALINCONIA, s. f. Umore, che molti chiamano collera nera, ed atterabile, da cui son generati i mali innocondici. *Malancolie; hile noire; anarable.* Afflizione, e passion d'animo. *Malancolie; tristesse; chagrin.* — Dar malinconia; divenir malinconico. *Se chagriner; s'attrister; devenir malancolique.* — Dire, o indur malinconia; atterire. *Ar-rêter; consterner.* — Prov. Né di tempo, né di Signoria non ti dar malinconia, vale, che Alcuno non ti dar prender noia né del cattivo tempo, né del cattivo

governo; sulla speranza della mutazione, o sull'umili obblità del rimedio. *Le temps et le gouvernement changent souvent; c'est pourquoi il ne faut pas s'en chagriner.*

MALINCONIACCIA, s. f. Red. pegg. di Malinconia. *Profonde; ou noire mélancolie.*

MALINCONICAMENTE, avv. *Gal.* Tristemente, in guisa malinconica. *Malancoliquement; tristement.*

MALINCONICHISSIMO, MA, add. sup. di Malinconico. *Tres-malancoliquement.*

MALINCONICO, CA, add. Che ha o che genera malinconia. *Malancolique; chagrin; triste; ennuyé; sous peine en force; sustéglé; est un malinconique.* C'est un malancolique.

MALINCONIOSO, e **MALINCONOSO**, SA, add. Malinconico. V.

MALINCORPO, MALINCORRE, A malincorpo, e A malincorre, avv. Di mala voglia, malvolentieri. *De mauvais cœur; à contre cœur.*

MALINTESO, SA, add. Poco pratico, poco informato. *Peu instruit; mal informé.*

*** MALINVENTURATO**, TA, add. Disavventurato, che ha mala ventura. *Malheureux; infortuné.*

MALIOSO, SA, add. Che fa male, maledico. *Sorcier; enchanteur.*

MALISCALCO, s. m. Governor d'esercito. *Maréchal.* — megal. Gran Signore. *Grand Seigneur.* — Maniscalco. *Mailéchal; fersier.*

MALISSIMO, MA, add. sup. di Malo. *Tres-mauvais; très-méchant.*

MALISSIMO, avv. sup. di Male. Pessimamente. *Tres-mal.*

MALISTALLA, s. f. Stalla. V.

MALITO, TA, add. Che ha corporal difetto. *Malade; infirme; cacochyme; ind-souff; valétudinaire; malade.*

MALIVOGLIENZA, MALIVOLENZA, s. f. Malivolenza. *Malveillance; haine.*

MALIVOLENZA, s. f. Cr. N. malevolenza.

MALIVOLE, EA, add. Malevolo, che vuol altrui male. *Malévole; haineux; malveillant.*

MALIZIA, s. f. Vizio, malignità, inclinazione a nuocere, a mal fare. *Malice; malignité.* — Astizia, tristizia. *Malice; ruse; rubeigie; détours; finesse; artifice; astuce.* — A malizia; malicieusement. V. — Infermità, malattia. *Maladie; infirmé.* Nell'andare a pericolo è da servare l'uso del medic, che coloro, che hanno lieve malizia, lievemente gli curano. — Infezione, e corruzione. *Infection; contagion; corruption.*

MALIZIARE, v. n. Darsi al malizio. *Malicieusement.*

propriamente dicesi del cavallo. *Se cabrer ou devenir malicieux; prendre des écs.*

MALIZIATAMENTE, V. maliziosamente.

MALIZIATO, TA, add. Malizioso. *Malicieux; enuieux; renard; erigard; farsier.* — Falsissimo. *Malicieux; faulx; Balam.*

malizioso o falsificato.

MALIZIETTA, s. f. dim. di malizia.

MALIZIOSAMENTE, avv. Con malizia a malizia, per malizia, astutamente, ingan.

Malicieusement; subilement; artificieusement.

MALIZIOSETTO, TA, add. dim. di malizioso. *Un peu malin; un peu malicieux.*

MALIZIOSISSIMO, MA, add. sup. di malizioso. *Tres-malicieux, etc.*

MALIZIOSO, SA, add. Che ha malizia astutamente. *Malicieux; ruse; malin; subtil; artificieux; malin.*

MALIZIUTO, Cr. N. malizioso, V.

MALLEABILE, add. d'ogni g. *Fol.* It. Che rende al martello. *Malléable.*

MALLEO, s. m. Cor. Martello. V.

du pied. — Dicei anche malleolo ad un ossicello dell' orecchia che ha un capitulo rotondo da cui sporge uno stilo che s'attacca in mezzo alla membrana del timpano. *Marotte*.

MALLEVADORE, s. m. Quegli, che promette per altrui, obbligando se, e l' suo avere. *Respondant; garant; caution; responsable*. Entrar mallevadore. *Entrer caution; se rendre caution*. Per mallevadore. Assicurare con mallevadore. *Donner caution*. — prov. Chi del suo vuol esser Signore, non entra mallevadore. Ovvero, Chi entra mallevadore, entra pagatore. *Qui répond paye*.

MALLEVADORA, s. f. mallevoria. V. MALLEVARE.

MALLEVARE, v. v. Entrar mallevadore, o cauzione. *Respondre se garantir, cautionner; se rendre garant ou caution*.

MALLEVATO, s. m. Promessa del mallevadore. *Caution; garantie; assurance*. — prov. Chi vuol sapere qual, che l' suo sia, non faccia mallevato; per av. erit altrui a non entrar così facilmente mallevado: per lo pericolo, che ne sovrasta. *Qui répond paye*.

MALLO, s. m. Scorza tenera della noce, o della mandorla che cuopre il guscio. *Brou*. — Gli trasce colmo in un elmetto, sicché la noce divisa col metallo. Qui è detto per similit. parlando della testa, e dell' elmo tagliati in due con un fendente. *Il lui fendit le casque et la tête en deux*. — prov. mangiar le noci col mallo, si dice di coloro, i quali dicano male, e cozzano con chi sa dir male meglio di essi. *Dire du mal, ou se disputer avec quelqu'un qui a encore une plus mauvaise langue*.

MAL MAESTRO, s. m. Mal caduco. V. MALMARITATA, e MAL MARITATA.

Argento di donna, e vale maritata male. *Mal mariée*.

* MALMEGGIARE, v. a. Quasi mal maneggiare. *Malmenar*. V.

MALMENARE, v. a. Condurre, e conciar male. *Maltraiter; malmenar; mener tambe; battre; traîner à la turque*. — Palpeggiare, toccar lascivamente, che anche dicesi Branchiare, o stazionare. *Paler; caresser; manier indiscretement*. — Minacciare, v. — metaf. Travagliare, affliggere, che anche si dice, Torturare. *Tourmenter; agiter; inquiéter; affliger*.

MALMENATO, s. m. a. add. Da malmenare. *Maltraité; malmené, etc.*

MALMERITO, s. m. Contrario di Benemerito. *Mauvais service; mauvais office*.

MALMETTERE, v. a. Spendere male, dissipare, consumare. *Dissiper; dilapider; employer mal son argent*.

MALMONDO, s. m. Dant. In significato dello 'inferno. *L'enfer*. I Poeti dicono. *Le royaume sombre*.

MALNATO, s. m. add. Nato di mala gente, nato di gente ignobile, cattivo. *Vil; ignoble; gneau; de basse extraction; méchant*. — per eral. si dice pure di molte cose, e vale Cattivo. *Mauvais; méchant*.

MALNATURATO, s. m. add. Dant. Gracile, mal cubato, di mala complessione. *De mauvaise complexion*.

MAL NOTO, s. m. add. Non ben noto, poco noto. *Ignoré; qui n'est pas bien connu*.

MALO, s. m. add. Contrario a buono. Cattivo. *Mauvais; méchant*.

MALORA, s. f. Buon. F. Voce da non usarsi in caso retto, e che per lo più agguinsai alle particelle In, Alla, e simili. Ruina; perdizione; e per lo più s'usa accompagnata col verbo Andare. *Se ruiner; se perdre*.

MALORIA, s. f. Cr. N. In maloria; lo stesso che In mal' ora, e si suol dire così per modestia. V. Malora.

MALORDINATO, s. m. add. Inordinato, senza ordine. *Dérangé; désordonné; confus; mal ordonné*.

MALORE, s. m. Malattia. Mal; e mala-

die. — metaf. Dicei delle turbazioni dell' animo. *Trouble d'esprit*.

MALOTICO, s. m. add. Che ha del maligno. *Malin; mal-faisant*.

MALPARATO, s. m. add. Che è in cattiva terra; che ha che pensare. *Reduit en mauvais état*.

MALPERFUGIO, s. m. Bocce. Parola di sentimento equivoco, che vale quanto mal loco, cattivo pertugio. *Mauvais; vilain trou*.

MALPIGLIO, s. m. Cipiglio, cattivo viso. *Regard de travers; fionnement de sourcil*.

MALPIZZONE, s. m. Infermità del cavallo, la quale si fa dall' unghia, nel luogo dove la carne viva si giugne col' unghie. *Economie du sabot*.

MALPOLITO, s. m. add. Salvin. Non bene polito. *Mal polissément; qui n'est pas bien poli*.

MALPRATICO, s. m. add. Fag. Inesperto, Imperito. V.

MALPREPARATO, s. m. add. Red. Malamente preparato, non bene preparato. *Mal préparé*.

MALPRO, s. m. Salvin. Danno, nocumento, mal effetto, cattivo frutto. *Mal; dommage*.

MALPROCEDERE, s. m. Salvin. Inciviltà, murbacità, increscia, malcreanza. *Incivilité; rusticité; mauvaise façon d'agir; mauvais procédé*.

MALPROPRIO, s. m. add. Cr. N. Improprio. *Improprie*.

MALPROVEDUTO, s. m. add. Salvin. Sprovveduto, non bene provveduto, o all' peggio. *Mal pourvu; qui n'est pas bien fourni*.

MALPULITO, s. m. add. Volg. It. Malpulito. V.

MALSALDATO, s. m. add. Salvin. Non rammarginato, non bene ricongiunto. *Mal consolidé; qui n'est pas bien cicatrisé*.

MALSANTA, s. f. mala sanità. *Mauvaise santé; infirmité*.

MALSANICCIO, s. m. add. V. dell'uso. Infermiccio, cagioneveve. *Cacochymie; valéridinaire; grabataire*.

MALSANO, s. m. add. Che non è sano, che è infermiccio. *Mal-sain*. Malsano, si dice anche delle cose, che sono contrarie alla sanità. *Mal-sain; nuisible ou contraire à la santé*. — Malsano, *Arrigh. 54* per Insano, pazzo. *Fou; aliéné d'esprit*. — Malsano, *T. Murin*. Aggiunto che si dà ad un fondo di mare che non è netto, ed in cui vi è del pericolo. *Mal-sain*.

MALSERVITO, s. m. add. Salvin. Servito inalmente, alla peggio. *Mal-servi*.

MALSCURO, s. m. add. Salvin. Incerto, che non è bene assicurato. *Incertain; qui n'est pas bien assuré*.

MALSICURO, s. m. add. Salvin. Non sincero, finto, doppio. *Dissimulé; qui n'est pas sincère*.

MALSOFFERENTE, s. m. add. d'ogni g. Salvin. Insofferente, impaziente. *Intolérant; impatient; inquisite*.

MAL SOTTILE, s. m. Cr. In Sottile. Tischezza, consumazione colliquativa del corpo. *Phthisis*.

MAL SUSTISTENTE, s. m. add. d'ogni gen. Segner. Insussistente, inconsistente. V.

MALTA, s. f. melna, bellotta, *Boue; limon; vase; fange; boue*. — Volg. It. materie impastate per murare. *Mortier; malthe*.

MALTALENTO, s. m. Cr. In Talento. Malumini, intenzione di offendere. *Mal talent; mauvaissé volonté*.

MALTEMUTO, s. m. add. Mnt. Non ben temuto. *Qui n'est pas craint*.

MALTESUTO, s. m. add. Salvin. Tessuto alla peggio, malamente tessuto; e fig. Malcomposto. *Mal tissu; mal arrangé*.

* MALTOLETTO, V. Maltolto.

MALTOLO, e MAL TOLTO, s. m. Che degli Antichi si diceva maltolotto; co-

sa tolta indebitamente. *Maltote; exaction induit*.

MALTORNITO, s. m. add. Salvin. Malamente tornito; e fig. Scabroso, ruvido. *Rude; qui n'est pas poli*.

MALTRATTAMENTO, s. m. Il maltrattare. *Mauvais traitement; vexation*.

MALTRATTARE, v. s. Trattare male, usar villania, trovarre. *Maltraiter*. — *malmenar, traîner quelqu'un comme un Nègre; assassiner; accommoder comme il faut*.

MALTRAITATO, s. m. add. Da maltrattare. *Maltraité, etc.*

MALTRATTATORE, s. m. Che maltratta, strazina. *Qui maltraite*.

MALTROVAMENTO, s. m. Cr. Cattivo trovato, cattiva invenzione. *Mauvaise invention*.

MALVA, s. f. Erba assai comune, che è lenitiva, e mollificante, ed è di due maniere, cioè domestica, e salvatica. *Mauve*. La salvatica è quella che si appella malvaschio, e Bismalva. *Gémarva*.

MALVACEO, s. m. add. Botan. Aggiunto dato ad una specie particolare di pianta. *Malvacee*.

MALVAGIA, s. f. Specie di vino assai delicato. *Malvins*. Malvagia, anticamente fu anche detto per malvizia. V.

MALVAGIAMENTE, avv. Con malvagia. *Méchamment; malignement; indignement; malicieusement*.

MALVAGIO, s. m. add. Di pessima qualità, scellerato, cattivo; e dicesi così delle persone, come delle cose. *Méchant; coquin; vicieux; scélérat; mal intentionné; malin; mal-faisant; malicite; mauvais; pervers*. — malvagi dadi, vale Falsi. *Dés piétés*. Unorio malvagio vale Crudeli e pungenti. *Graves cruautés; mauvaises*.

MALVAGIONE, s. m. Cr. di malvagio. *Scélérate; perfide; coquin fâcheux; varié*.

MALVAGISSIMAMENTE, avv. sup. di Malvagamente. *Tres-méchamment, etc.*

MALVAGITA, malvagitato, malvagitato, s. f. Assratto di malvagio. *Méchanceté; malignité; scélérate; malice; action noire*.

MALVAGO, s. m. Cr. add. Non disposto, non desioso. *Peu pressé; peu curieux; peu enivré; insouciant*.

MALVATO, s. m. add. Red. Composto, e fatto con infusione di malva. *Mis en infusion avec de la mauve*.

MALVAVISCHIO, s. m. Sorta d'erba, altrimenti detta Altea, e Bismalva. *Gémarve*.

MALVEDERE, v. a. Veder di mal' occhio, odiare. *Hair; voir de mauvais œil*.

MALVEDUTO, s. m. add. Da malvedere. *Hair; détesté; regard de mauvais œil*.

MALVESTITO, s. m. add. Vestito male, male in arnese. *Mal vêtu; mal habillé; déguisé*.

MALVICINO, s. m. Cr. In Vicino. Cattivo vicino, che fa mala vicinanza. *Mauvais voisin*.

MALVISSUTO, s. m. add. Cr. N. Vissuto male. *Qui a mal vécu; qui a mené une mauvaise vie*.

MALVISO, s. m. add. Da malvedere. *Targ. G. Veduto di malocchio, odiato. Malvol; hair; médisance*.

MALVIVENTE, s. m. add. d'ogni g. Segner. Dissolto, dimala vita, libertino. *Libertin; dissolu*.

MALVIVO, s. m. add. Felic. Semivivo, che vive a pena. *A demi-mort*.

MALVOGLIENTE, s. m. add. Cr. G. Che ha malvolere, o porta altrui malvolere. *Mal-volée; malin; qui veut du mal*.

MALVOLENTERI, avv. Contrario di Volentieri. Di mala volontà. *A contre-cœur mal volentiers; avec peine; avec regret; avec haine*. — Difficilmente. *Difficilement*.

Malvolenter, di mala voglia, in mala voglia, malvolenter si discerne l'una di queste forme dall' altra.

MANA, *Couler à fond.* — Mandare a fine: finire. *Accomplir; achever.* — Mandar via tutta la servitù, e prendere dall'alto. *Faire tout en haut.* — Mandar cogli angoli a cena; e modo basso. *Ammanzare. Luer; envoyer à l'autre monde.* — Mandar carta bianca: dare, o mandare, o offrire foglio sottoscritto, lasciando altrui in libertà d'appoi quel che più gli piace: e fig. Rimettere nell'arbitrio altrui senza patto d'emo. *Envoyer carte blanche.* — Mandare in Piccardia; e modo basso. Fare impiccare. *Luer; envoyer en Picardie; faire pendre.* — Mandare a calcinaja; e modo basso. Dar del calci. *Tirer des coups de pids.* — Mandar da Erode a Pilato, in modo basso. *Mandar son alme* da una persona ad un'altra con apparenza di giovarli, ma senza concludere. *Envoyer de Hérode à Pilate.* — Mandare nel giuoco della palli, si dice del tirarla sul tetto, o alla volta di quelli, con cui si giuoca. *Envoyer la balle.* — Mandar sono altrui, dicesi del licenziarlo, abbandonarlo, mandarlo con Dio, mandarlo a spasso. *Envoyer promener; renvoyer, congédier quelqu'un; s'en défaire; s'en débarrasser.*

MANDARINO, s. m. *l. della Stor. mod.* Regio orientale nella corte della China.

MANDATA, s. f. Il mandare. *Mission; envoi.*

MANDATARIO, s. m. Ambasciadore. *Envoyé; député.* — Per Mandato, o sia Colui, che per mandamento d'altri fa alcune cosa. *Mandataire; commissionnaire; procureur.*

MANDATO, s. m. Procura, commissione, ordine, ed è termine de' Legisti. *Mandat; procuracion; commission; ordre; mandement.* — Colui che viene col mandato, Impbicatorio. *Mandataire.* — Di qui *mandato*. Non tutto, né il messo, né il mandato; quando cercendosi d'alcuno, non viene né il cercato, né il ricercante. *Où ne voit plus ni message, ni message.*

MANDATO, TA, add. *Envoyé, etc.*

MANDATOINE, s. m. Che manda. *Celui qui ordonne.*

MANDATRICE, *Salvin.* s. f. di Mandatore. *Celle qui envoie.*

MANDIBULA, s. f. *Voc. Dis.* Inotomisti si valgono di questa voce in luogo di mascella. *Mandibula.*

MANDRITTO, e per sincope **MANDRITTO**, s. m. Colpo dato da man dritta verso la manca, contrario di Manrovescio, e per sincope Mandritto, in uso a' Poeti. *Un avant-main.*

MANDOLA, s. f. Mandorla. *V.*

MANDOLA, s. f. Strumento musicale, che si dice ovver di chitarrino. *Mandora.*

MANDOLINO, s. m. Strumento simile alla mandola, ma più piccolo. *Mandoline.*

MANDORLA, s. f. Fratto di buon sapore, chiuso in un piccolo guscio, come le noci, ma più piccolo. *Amande.* — Per similitudine alla figura di rombo. *Losange.*

Onde l'oro a mandorla dicesi quello che è fatto e composto di tal figura, e vien anche detto Mandorlato o Ammandorlato. *Losangé, etc.* *V.* Mandorlato. — Mandorla, *Voc. Dis.* E' anche un ornamento. Ordine gotico, di figura ad angolo acuto, quale facevasi sopra i Mandorli, finestre, nicchie, tabernacoli e simili. *Tierce point d'un fronton de porte, fenêtre ou niche gothique.*

MANDORLATO, s. m. Composto per la maggior parte di mandorle. *Lait d'amandes.* e colora. *Pâte d'amande.* — Mandorlato, e Ammandorlato, si dice agl' Ingegnatori compositi di legno, o di canne, i cui vani, detti mandorle, sono in figura di rombo. *Losangé; en losange;* e più propriamente *Treillage.*

MANDORLETTA, s. f. Cellin. dim. di Mandorla. *Petite amande ou petite losange.*

MANDORLINO, s. m. *Da add.* Di mandorli. *D'amandes.*

MANDORLO, s. m. Albero che genera la gomma o orichico, e produce le mandorle. *Arbre à gomme.*

MANDRA, s. f. Congregamento di bestiume, e ricettacolo di esso. *Troupeau.*

Il Ricettacolo. *Bercail; bergerie.* Parlandosi di vacche. *Vacherie;* Di cavalli. *Haras.*

— metaf. Dicesi di congregamento di persone. *Troupe; bande; compagnie.*

MANDRACCHIA, s. f. Putanella. *Fille de joie; fille ou femme débauchée.*

MANDRACCHIOLO, s. f. dim. di Mandracchia. *Fille de joie.* *V.* Putanella.

MANDRAGOLA, s. f. Sorta d'erba di due specie, cioè maschio, e femmina: il maschio ha le foglie più lunghe, e la femmina più late. *Mandragore.*

MANDRAGOLATO, TA, add. Di mandragola, aggiunto di cosa, nella quale sia stata in infusione la mandragola, come, olo mandragolato. *Infusion de mandragore; huile où il a été infusé de la mandragore.*

MANDRAGORA, s. f. *Cr. N. Lo.* stesso, che Mandragola. *V.*

MANDRIA, s. f. *V. V.* Mandra.

MANDRIALE, **MANDRIANO**, s. m. Custode della mandria. *Pasteur de haras; gardien de gros troupeaux.* — Mandriale, per il dritta. *Mandria; Mandra;* e così di Gettatori di bronzo. Quel ferro con cui si percuote la spina. *Perrier.*

MANDRITTO, V. Mandritto.

MANDROLA, s. f. Mandorla. *V.*

MANDUCARE, v. a. *Voc. Lat.* Mangiare, e masticare, manicare. *Manger.*

MANE, s. f. *Voc. Lat.* Mittina. *Mittina.* Questa mense. *Ce matin.* E mane, e sera. *Matin et soir.*

MANGEEVOLE, add. d'ogni g. Atto a esser mangeggiato. *Mangible; traitable; doux.* e così basire.

MANGEGGIABILE, add. d'ogni g. Atto a esser mangeggiato. *Mangible.*

MANGEGGIAMENTO, s. m. Il mangeggiare. *Mariement.* — *T. Marin.* Quel lavoro di mano, cui son tenuti i Marinari, senza che possano domandare al mercadante alcuno prezzo. *Manœuvre.*

MANGEGGIANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che mangeggia. *Qui mange.*

MANGEGGIARE, v. a. Toccare, trattar colle mani. *Manier; tâter; toucher; traire.* — n. p. Agitarsi. *S. remuer; s'agiter; se débattre; agir.* — Reggere, governare. *Gouverner; diriger.* — Trattare assolu.

Esercitare. *Exercer; traire.* Che intende, e maneggia la medicina com'ella deve essere intesa, e maneggiata. — Maneggiare un cavallo: è l'ammaestrarlo, e l'esercitarlo, che fa il cavaliere. *Dresser un cheval.*

— Maneggiare un cavallo, esercitandolo a capriccio, corrette, ec. *Lever un cheval à cabriolets, à pesades, à courbettes.*

MANGEGGIATORE, s. m. Che maneggia. *Qui manie; qui traite.*

MANGEGGIO, s. m. Negozio, traffico, affare. *Négociation; brigue.* — Governo. *Maniement; régime; administration; gestion.*

MANGEGGIO occulto. *Mange; trame;* i m'caci; *intrigue; manigance; cabale.* — Aver il maneggio di alcuna cosa: averne il governo, la direzione. *Règle; administrer.* — Maneggiare, per lo Maneggiare un cavallo. *Manège.*

— Maneggiare, esercizio de' cavalli. *Manège.* — Maneggio dicesi anche al luogo dove si maneggiano i cavalli. *Cavallerizza. Manège.*

MANELLA, s. f. Manata, covone, *Javelle; gerbe.*

MANEARE, v. n. *Voc. Lat.* Stare, dimorare. *Maner; habiter.*

MANECALCO, *Cr. N.* Maniscalco. *V.*

MANEGGIAMENTE, s. m. Colle mani. *Avec les mains.* — Combattere manecamente; combattere da vicino, per quanto spazio s'arrivà colle mani. *Combattre de près; courir à corps, à coup portant.*

MANECO, s. a. add. Di Manco. *De main.* — Lancia maneco, o simili, vale Da potersi maneggiare con mano. *Javelotte.*

Parlandosi d'altro. *Aisé à manier.* — Inclinato, o pronto al dare, o al menar le mani, ch'è delle mani. *Qui s'ont volentiers des mains.* — Presto, pronto, da potersi avere prontamente in mano, da potersi metter su incontante la mano. *Qui est à la main.*

MANETTE, s. f. pl. Strumento di ferro, col quale si legano le mani giunte insieme a' rei da' ministri della giustizia. *Menottes; manicles.*

MANEVOLE, add. d'ogni g. *V.* dell'Uro Morbido al tutto. *Simple.*

MANFANILE, s. m. Il maggior bastone del correggiato. *Le manche d'un fléau.*

MANGANARE, v. a. *Gutare.* o tirare con mangani. *Lancer avec la baliste.* — Manganare, oggi è dire il lustro alle tele col mangano. *Calandrer.*

MANGANATO, TA, add. Da manganare; e lustro. *Calandré.*

MANGANELLIERE, V. Manganere.

MANGANELLA, s. f. dim. di Manganella. Strumento da guerra. *Arbalète.* — E Manganella si dicono anche quelle panche affisse nel muro de' cori de' religiosi, e nelle compagnie. *Stalles.* — fig. Io forei un sonar di manganella, ch'è l'uscire, se tu avessi il turlo. *Better, frapper à outrance.*

MANGANELLO, s. m. Ricord. *Malerci.* Manganella. *V.*

MANGANESE, s. m. *Art. vetr.* Quel minerale, che anche dicesi Sasso magnesio. *Manganèse.*

MANGANO, s. m. Antico strumento da guerra da tirare e scagliare. *Balliste.*

— Strumento fabbricato di pietre grossissime, mosso per forza d'argani, sotto il quale si mettono le tele, e i drappi avvolti su i subbi per dir loro il lustro. *Calandre.*

MANGAIONE, s. m. Manganaro grande. *Une grande baliste.*

MANGERECCIO, CIA, add. Atto a mangiarsi, da mangiare. *Mangeable; qui est bon à manger.*

MANGIA, Voce che s'usa in questa frase: Fate il mangia da Signa, modo basso, fare il bravo. *Mange.* *V. Brivo.*

MANGIACAVOLI, s. m. *Salvin.* Nome dato da Omero al ranocchio. *Mangeur de choux.*

MANGIACAVOLLO, s. m. Sgherro. *Fanfaron; mangeur ou voleur de charriottes fureuses; mangeur de petits enfants.*

MANGIAGIONE, s. f. *Salvin.* Mangiamiento, divorzio. *Le acte de manger.*

MANGIAGIANO, s. m. *Salvin.* Soprannome dato da Omero al topo. *Mangeur de bile.*

MANGIAGUADAGNINO, s. m. Buona *V.* dim. di mangiaguadagno. *Qui vit de ses bras.*

MANGIAGUADAGNO, s. m. Buon *V.* Giornaliere, e per lo più di mestiere vile, o poco onesto. *Qui vit de ses bras ou de ce qu'il gagne; gagne vite.*

MANGIAMARONI, s. m. *Salvin.* Mizzamarone. *V.*

MANGIAMIENTO, s. m. Il mangiare. *Mangerie; l'action de manger.*

MANGIANTE, add. d'ogni g. od anche sust. *Mangieur; mangeur.*

MANGIAIANE, s. m. Si dice di chi è disutile, e non solo a mangiare. *Mangeur de vaines paroles; fatigant; paresseux; qui n'est bon qu'à manger; bouche inutile.*

MANGIAPATTONA, s. m. *M. Mucci.* Mizzamarono. *V.*

MANGIAPELO, s. m. Specie di verme. *Verme.*

MANGIARE, v. n. Pigliar il cibo, e mandarlo masticato allo stomaco. *Manger.*

Mangare strabocchevolmente, divorziamente. *Bâfer; crâcher; se écarter de manger; polir;* — fig. Consumare, togliendo altrui le facoltà. *Manger; ruiner; consumer en dépenses.* — Mangiar uno, il cui si direbbe anche inghiottire, vale Soprastarlo.

za; starsi ozioso, non operare, ed anche non si risentire. *Demeurer les bras croisés; ne pas se venger.* — Tener le mani a sé: attenersi di toccare chechessia, ed anche di percuotere alcuno. *Tenir les mains à soi.* — Tener le mani in corpo ad alcuno; aver che non eriti. *Avoir l'air sur quelqu'un.* — Tener mano; esser complice, o coesistente; coi correr nel fatto, dare aiuto. *P éter la main; tenir la main, etc.* — Once pròv. Tanto ne va a chi ruba, quanto a quel, che tien mano; o, che tiene il sacco. *Autant celui qui tient, que celui qui coupe.* — Toccar con mano; fig. Accersirsi di chechessia con dimostrazione sicurissima. *Toucher au doigt et à l'œil.* — Toccar la mano, si dice propriamente del Darsi la fede ai Sposi, che anche si dice Impalmare. *Toucher la main; donner la main.* — Tratto di mano; uno spazio lungo quanto andrebbe un progetto tirato col mano. *Jet de main.* — Venire alle mani; e azzuffarsi. *Venir aux mains; se battre.* — Venire, o pervenire alle mani, o mano; cedere, o cedere. *Lomber entre les mains; se laisser.* — Venire nelle mani, o a mano; o venire in mano di alcuno; venire in potere. *Tomber entre les mains.* — Ugnere le mani, si dice del preservare i Giudici per corromperli. *Graisser a patte à quelqu'un, le corrompre, le gagner par des présents.* — Vincere per mano; esser prima dell'altro a chechessia. *Gagner quelqu'un de la main, le prévenir.* — Vincere la mano; guadagnare il primato, ottenere la precedenza. *Prendre, ou gagner le pas; obtenir la préférence.* — Una mano lava l'altra, e le due il viso; e dinota, che reciprocamente l'uno si soccorre, e si aiuta all'altro. *Une main lave l'autre.* — Uscir di mano; scappare. *Echapper.* — Spartirsi nelle mani. Venire da mano. Venire fra mano. Venire, e Sutare.

MANOALE, s. Cat. Manovale, V. MANUELLO, Pecor. Valetto, V. MANOMESSA, s. f. da manomettere, propriamente si dice del vino vendecchiato, che si cominci nuovamente a vendere. *Manoeuvre vin ou du vin d'un autre tonneau qu'un à entamé, et qu'on a mis en vente.* MANOMESSO, SA, add. Da manomettere. *Entamé.*

MANOMETTERE, v. a. Metter mano, cominciare a servire di quelle cose, che a poco a poco, e a parte a parte si consumano, come manomettere una botte di vino, una pezza di drappo, e simili. *Entamer.* Manometter una botte. *Mettre une pièce de tonneau en service.* — mettersi a vendere. *Ruiner; maltraiter; gâter; endommager.* — Liberare dalla servitù, far libero. *Mettre en liberté; affranchir.*

MANOPOLA, s. f. Guanto di ferro per uso de' soldati. *Gantelet; gant de fer.* — Quella parte della manica, che cuopre il braccio dal polso sino alla piegatura del gomito. *La moitié d'une manche.* — *Les vari Artisti.* Pazzo di cuojo per rinario del mano nel lavoro. *Gantelet; manique.*

MANOSCRITTO, TA, add. Scritto a mano, scritto in penna, non istampato. *Manuscrit; écrit à la main.*

MANOSCRITTO, s. m. Libro scritto a mano. *Manuscrit.*

MANOSO, SA, add. Morvido, trattabile. *Sourcil; doux; maniable.*

MANOTENENZA, s. f. Morell. Manutenimento. *Maintenance.*

MANOVALDERIA, sust. f. Astratto di manovale. *Tutelle.*

MANOVALDO, V. Manuodulo.

MANOVALE, s. m. Quegli, che serve al Muratore, portando gli materie per murare. *Manœuvre; aide Maçon.* — prov. E' val più un colui di maestro, che due di manovale, e vale Che è più che servirs delle persone pratiche, e ammaestrare, benché la spesa sia maggiore, che delle non pratiche, e ignoranti. *Il faut toujours*

choisir les plus habiles maîtres; un coup de Maître vaut mieux que dix d'un Compagnon.

MANOVALE, add. d'ogni gen. Cr. N. Manuale, V.

MANOVELLA, s. f. Lieva, detra d' Greci Ipomochi, quasi sottostanga. Stanga con la quale si mettono a lieva, e s'aiutano muovere cose pesanti. *Lévier; anquet; brimble.*

* MANOVELLA, s. m. Manovella, V. MANOVRA, s. f. T. Mar. Nome generico delle fuiti d'una nave. *Manœuvre.*

Manovra, si dice anche delle operazioni, che si fanno per governar una nave.

MANOVRARE, v. a. T. Mar. Operare per sovvrare la nave. *Manœuvrer.*

MANRITTA, Cr. in Manritta, V.

MANROVESCO, s. m. Rovescione. *Revers; coup d'arrière-main.*

MANRADA, s. f. d. Muratori, ed Architetti, manici; e quasi mano nel colmo, e quasi a piombo d'alti. *Manrèle, ou comble à la manrèle.*

MANSAIE, V. Ammansare.

MANSONARIO, sust. m. Cappellero, ovvero colui, che officia la Chiesa, che assiste alla messa, e l'ha in custodia.

Chapelaïn qui desserv une Chapelle. Anticamente, *Manionnaire.*

MANSIONE, s. f. Voc. Lat. Fermata, posata, stanza. *Demeure; logis; habitation.*

MANSO, SA, add. mansuero, e piacevole. *Doux; paisible; prévé; apprivoisé.*

MANSEFFARE, v. n. Indurre in mansuetudine. *Adoucir; apaiser; apprivoiser.*

MANSEFFATO, TA, add. Da mansuetudine; ammansato. *Adouci; apaisé; etc.*

MANSCUSCERE, s. v. n. Voc. Latina. Diventir mansueto. *S'adoucir; s'apprivoiser.*

MANSETTAMENTE, avv. Con mansuetudine. *Bénignement; doucement; paisiblement; tranquillement.*

MANSETTISIMAMENTE, avv. sup. di mansuetudine. *Très-doucement, etc.*

MANSETTISMO, MA, avv. sup. di mansuetudine. *Très-doux; très-paisible; très-humain.*

MANSUETO, TA, add. Di benigno, e piacevole animo, che ha la virtù della mansuetudine. *Doux; paisible; traitable; affable; humain.*

MANSETUDINE, s. f. Costanza d'animo contro l'impeto dell'ira. *Mansuetudo; benignité; douceur d'ame; clémence.*

MANTACARE, v. a. Soffiare col mantaco. *Souffler.*

MANTACETTO, s. m. dim. di Mantaco. *Petit soufflet à souffler.*

MANTACO, s. m. Mantice. *Soufflet à souffler.* Mantaco, Dant. fig. per Polmonem. *Poumon.*

MANTAUZZO, s. m. dim. di Mantaco. *Petit soufflet à souffler.*

MANIARRO, s. m. di Sannag. Sorta di vestimento rustico, forse quello, che è detto Valchamarco, V.

MANTE, s. f. e MANTI, s. m. pl. T. Mar. Alfani dicono Amanti, V. Manto.

MANTECA, s. f. Composizione, che si fa con lardo, mischiandovi odori. *Pommade.*

MANTELLACCIO, s. m. Fir. as. pezzo di mantello, tabarraccio. *Grand ou mauvais manteau.*

MANTELLARE, v. a. S. Cater. Coprire col mantello, e fig. Palliare, incornellare, V. n. p. Coprirsi con mantello. *Se couvrir; s'affubler d'un manteau; s'envelopper dans son manteau.* — fig. Scusarsi. *S'excuser; se couvrir d'un manteau, sous un prétexte.*

MANTELLETO, s. f. Sorte di insegna, e ornamento reale, o d'altra dignità, di cui sono le snelle, e l'petto. *Mant; le; camail.*

MANTELLETO, s. m. dim. di Mantello. *Petit manteau.* — E' anche una specie di riparo militare. *Mantelet.*

MANTELLINA, s. f. dim. di Mantello. *Petit manteau; camail; manteau.*

MANTELLINO, s. m. Quella coperta

colla quale si cuoprono le immagini sacre, e talora bambini. *Vulle; ridcau.* — Mantello, V. — dim. di Mantello. *Petit manteau; manteau petit.*

MANTELLO, s. m. Saezie di vestimento, per lo più con bavero, e senza maniche, che si porta sopra gli altri panni. *Manteau.* — Per simile, dicesi anche al color del pelo del cavallo. *Robe; poil de cheval.*

— fig. Iscusa, coperta, coperciella. *Manteau; excuse; prétexte; apparence.* — Né di stare, né di venio non andar senza mantello, prov. e vale Star sempre provveduto per tutti i casi, che possono nascere; tosta la metà, dalla necessità dell'uso del mantello, essendo facil cosa, che piova

tanto d'estate, quanto d'inverno. *Il ne faut jamais se laisser prendre au dépourvu.*

— Ricorrsi col mantello d'altri, o simili: scusare se coll'excuse altri. *Jeter les chat aux jambes à quelqu'un.* — Mutare, o rivolgere mantello, e simili: Mutar pensiero, o opinione. *Tout à la fois, ou à changer d'opinion.* — Aver mantello al mento, esser pronto al bene, e al male, se comòarsi a ogni cosa. *Avoir dux partis à choisir, ou être accouturé à tout.* — Cavarne cappia, o mantello; venire a qualche conclusione; tosta la metà, del Sarto, che se della pezza del panno non si cava, non si cava la cappa, o altro vestimento minore. *Vier à la fin, ou de quelque chose.* — Chi ha il lupo per cuopre, ec. V. Lupo.

MANTELLOITO, s. m. Vele. It. Piccolo mantello, mantelletto, mantelluccio, V.

MANTELLUCCIACCIO, s. m. pezzo di Mantelluccio. *Manteau petit.*

MANTELLUCCIO, s. m. mantello piccolo. *Petit manteau.*

MANIENTENTE, avv. Immentente, V. MANIENTENTE, add. d'ogni gen. *Sic. Fir.* Che mantiene, sostenente. *Soutenant; qui soutient.*

MANIENTERE, v. a. Conservare; e si usa, oltre al signif. att., anche nel neutr., è n. p. *Maintenir; conserver; garder; soutenir.* — Mantenere in isola: tener sospeso. *Tenir en suspens.* — Mantenere la parola. *tenir sa parole; remplir; accomplir la promesse.* — Sostenere. *Défendre. Défendre; soutenir ses droits.* — mantenersi: sussistere, e nudarsi. *Sussister; vivre; se nourrir; se maintenir; se conserver.* Mantenersi nel suo stato. *Garder son rang; se maintenir dans son état.*

MANIENTIMENTO, s. m. Il mantencere. *Conservation; soutien; maintien; subsistance.*

Mantenimento in possesso. *Maintenance.*

MANIENI ORE, s. f. Che mantiene. *Conservateur; celui qui conserve; qui soutient.*

MANIENTRICE, s. m. Che mantiene. *Conservatrice; celle qui conserve.*

MANTENUTO, TA, add. Che ha mantencere; conservato. *Conservé; maintenu.*

MANITICE, s. m. Strumento, che attira, e manda fuori l'aria, e serve per soffiare nel fuoco, o far diaro d'istrumenti di suono, e simili. *Soufflers.* Conna del mantice. *Tuyau, ou bec des soufflers.*

MANITICE perenne, è quel mantice, che ha tre palchi, e he sempre soffia quando si co' dotta da alcuno con i piedi moro. *Souffler à deux vents.* — metaf. Istigazione, e Istigatore. V.

MANTECETTO, s. m. dim. di Mantice. *Petit soufflet à souffler.*

MANICIARO, s. m. Arefice, che fabbrica i mantici. *Ouvrier qui fait, & y ad des soufflets.*

MANICORA, s. f. Sorte di stivale con quattro piedi, che ha tre filtri di cuoio, nelle mascelle, e con velle di cuoio, che di pieve qu'è ne comin qu'è. *Manicorait bien être un animal!*

MANIGLIA, s. f. Fig. di mantimento, o d'altro, che si ha in mano sulle o. *Manteau.* — *Manigle.* — T. Mar. Tappa della zinala. *Nappe; et usière.*

MANTINA, s. m. dim. di manto. *Un fetti m. ricau.*

MANTO, s. m. Spezie di vestimento simile il mantello. *Mante; vaire; sorte de manto.* Partenza di quello, che s'usa in occorrenza di cerimonia, e funzioni. *Manteau.* Manto reale. *Manteau royal.* Manto papale. *Chape Pontifical.* Manto di cavalieri. *Manteau de chevalier, etc.* — met. Copertura, velo, scusa, pretesto. *Manteau; voie; prétexte; excuse.* È la manto del vero alla menzogna. — T. Mar. antico. Sorta di linea colla quale si legono l'antenna, e le vele. Oggi chiamasi *Amante. Itaque; itaque; ou étique.* — Fag. Veste chiusa, assetata, e lunga a guisa di manto, usata dalle donne di qualità. *Mante, manteau de femmes.*

* MANTO, TA, add. Voce derivata dal Provenzale. Molto. *Beaucoup.* Mante fite, mille volte. *Souvent; maintes fois.*

* MANTORE, avv. Dant. Par che vaglia lo stesso, che Tuttoria, e molte volte, e che sia formato da manto, e Ora. *Plusieurs fois; souvent.*

MANSTRUGARE, v. att. maneggiare, trattar con mano, branciare. *Chiffonner.*

MANUALE, add. d'ogni g. Fatto con mano. *Manuel; fait à la main.* — Manuale, di mano. *De main.* — Aggiunto di professione, e di professore, che opera con mano. *Mécanique.*

MANUALITÀ, s. f. Volg. Ir. Astratto di manuale. *Etat de ce qui se fait à la main.* MANUALMENTE, avv. Con mano. *Fait à la main.* — per Da mano a mano. *Manuellement.*

MANUBRIO, s. m. Voce Lat. Manico, *Manivelle; poignée; manche.*

MANUCARE, V. mangiare. — met. Ingordigia voglia le manuca. *L'envie les dévore.*

MANUCCIA, s. f. dim. di mano. *Minotte; petite main.*

MANUMISSIO, s. f. T. de Leg. Liberazione da servitù. *Manumission.*

MANUMISSORE, s. m. Salvin. Che libera da servitù. *Celui qui affranchit.*

MANUMITTENTE, add. d'ogni gen. Salvin. Che libera da servitù, che mette in libertà. *Oui affranchit.*

MANUSCRITTO, s. m. Sorta di confezione. *Main de Clér.*

MANUSCRITTO, s. e add. Manoscritto. V. MANUTENZIONE.

MANUTENZIONE, s. f. T. de Leg. manutenzione, sicurtà data per lo mantenimento della cosa. *Maintenue.*

MANUZZA, s. f. Cellin. via. dim. di manoi manucci. *Monette.*

MANZA, s. f. Amanza, persona amata, amica. *Maistrice.*

MANZO, s. m. Bue. *Bœuf.*

MANZOITA, s. f. Bern. Giovenca, vaccharella. *Ghisette.*

MANOMETTANO, s. m. Della Setta, e Religione di Maometto. *Maomettano.*

MAOMETTISMO, s. m. Segner. Religione de Maomettani. *Ma'ometisme.*

MAONA, s. f. T. Mar. Sorta di nave turchea a foglia di palera. *Malone.*

MAIPAMONDO, s. m. Circa, o globo, nel quale è descritto il mondo. *Mappemonde.*

MARABUTO, s. m. T. della Stor. mod. Sc. di corte Maomettana, custode d'una moschea. *Marabout.* — T. Mar. Nome d'una delle vele d'una galera. *Marabout; orille de l'iere.*

MARACHELLA, s. f. Spis. l'atto del far la spia, ma si prende talora anche per Frode, e inganno. *Espion; e più propriamente. Fraude; ruse; malice; détour; tromperie.*

MARA NUOLA, s. f. Volg. Ir. Missio piramidale di fuoco, che ne' mal. Falso Agnelli or, dopo averlo fatto seccone al Sole. *M. de juir.*

MARAME, s. m. Il peggiore, o lo sceltume di qualsiasi cosa. *Rabot; épave; balayures.* — Trappelleria, Guentaria, V.

— Quantità grande di chioschessa. *Abondance; g. ande quantité.*

MARANGONE, s. m. Sorta d'ocello acquatico, con altro nome detto margo. *Plangon.* È pescicchio nudo, ocelli si tuffano, e predano sott'acqua: percia in termine di Marineria, son detti Marangoni quegli uomini, che tuffandosi ripescano le cose cadute in mare, o raccontano qualche rottura delle navi. *Plongeur.* Sulle galere dicevansi anche Marangone al maestro d'Asia. *Maître Chaperon.* — Marangoli, chiamansi anche i Garzoni del Legn-joli, che lavorano per opera. *Compagnon menuisier.*

MARANO, s. m. Ciraj. Calv. Sorta di naviglio. *Sorte de navire.*

MARASCA, s. f. Spezie di ciriegia aspra, lo stesso, che *marasca, triotte.*

MARASMO, s. m. Malattia, che induce somma ingrezza. *Marasme; consumption.*

MARAVEDI, s. m. Caper. Sorta di moneta Spagnuola, cento di cui fanno un giulio. *Maravedi.*

MARAVIGLIA, s. f. Passione, e commozione d'animo, che rende attonito, nascente da novità, o da cosa cara. *Merveille; admiration, étonnement.* — Maraviglia, erba colle foglie di diversi colori; forse quella, che è detta *Balsamina.* — Far le maraviglie d'una cosa: eccedere in lodarla o stimarla. *Lover; praiser; vanter exotremement quel chose.* — Dare, apportare, o far maraviglia, o meraviglia: cagionare ammirazione, stupore. *Étonner; surprendre.* — Far maraviglia, operare cose grandi, o di indur maraviglia. *Faire merveilles; faire très-bien.* — Farsi maraviglia; maravigliarsi. *S'étonner; être surpris, étonné.* — A maraviglia, avv. Ottimamente, perfettamente. *Parfaitement bien; à merveille.*

MARAVIGLIABILE, MARAVIGLIABILE, add. d'ogni g. Maraviglioso. V.

MARAVIGLIACCIA, s. f. Gr. N. acce. di maraviglia. *Grande merveille.*

MARAVIGLIAMENTO, s. m. maraviglia, il maravigliarsi. *Admiration; étonnement.*

MARAVIGLIANTE, add. d'ogni gen. Che si maraviglia. *Étonné; surpris; ravi d'étonnement; ébahi.*

MARAVIGLIOSO, v. n. e n. p. Prendere maraviglia. *S'étonner; être surpris.*

MARAVIGLIEVOLE, add. d'ogni gen. maraviglioso, da maraviglioso. *Merveilleux; surprenant; étonnant.*

MARAVIGLIOSAMENTE, avv. Con maraviglia, fuor d'uso comune. *Merveilleusement; d'une manière surprenante; admirablement.*

MARAVIGLIOSISSIMAMENTE, avv. sup. di maravigliosamente. *D'une manière très-surprenante.*

MARAVIGLIOSISSIMO, MA, add. sup. di maravigliosamente. *Très-surprenant, etc.*

MARAVIGLIOSO, s. add. Che apporta maraviglia, che eccede l'uso comune. *Merveilleux; étonnant; surprenant; admirable.*

MARCA, s. f. Paese, contrada. *Marche; pays; contrée.* — Sorta di moneta d'oro, e d'argento. *Sorte de monnaie.* — Contrassegno. *marcio. Marque, ou contre-marque.*

MARCHARE, v. a. Marchiare. *Marquer.* — Confinare, da marca, paese. *Confiner; être voisin; limitrophe.*

MARCHASSITA, s. f. Sorta di mezzo miner le. *Marchassite.*

MARCHATO, TA, add. *Marqué.*

MARCHESIBILE, add. d'ogni g. Volg. Ir. Corrente; contr. riu d'immarcesibile. *Corrente; divisible.*

MARCHENA, MARCHESANA, s. f. mod. die di marchesca, o Signora di Marchesato. *Marquise.*

MARCHESATO, s. m. Stato, e dominio di marchesca. *Marquisat.*

MARCHESSE, s. m. Tirol di Signoria, fra e da marca, in vece di paese, e contrada. *Marquis.* — marchesca, si dice anche il servizio delle donne. V. Mestruo.

MARCHESIMO, s. m. V. dell'uso, dim.

di marchesca; marchesca in tenera età. *Jeune Marquis.*

MARCHIANA, s. f. Sorta di ciriegia, che è molto grossa. *Sorte de grosse cerise.* — Onde essere, o parer marchiana, dicei di cosa, che eccede nel grado di che si favella, e si piglia in cattivo significato. *Être, ou paraître un peu fort, ou un peu trop fort.*

MARCHIARE, v. a. Contrassegnare, improntando. *Marquer; mettre une marque; un empreinte.*

MARCHIATO, TA, add. *Marqué.*

MARCHIO, s. m. Marco, segno, contrassegno. *Marque; empreinte.* — marchio, con cui si fioriscono le spoglie d'ugliaborse, e simili. *Fleur de lys.*

MARCIA, s. f. Umo putrido, che si genera negli enfati, e nelle ulcere. *Pus; boue; bouillon d'une plaie.*

MARCIAPIEDE, s. m. V. dell'uso. Quello spazio più alto d'una strada, o d'un ponte, dove può passare chi cammina a piedi, senza dover raccomandato da carri, cavalli, e simili. *Travée; banquette.*

MARCARE, v. n. Il camminare degli eserciti, e de' Soldati. *Marcher; être en marche.* — Partirsi semplicemente, andar via. *Partir; s'en aller.* — In signifi. att. Far divenir marcio. *Pourrir; corrompre.*

MARCIO, s. m. add. V. Marcio, fradicio, putrido. *Pourri; carni mûre.*

MARCIGIONE, s. f. Il marcire. *Pourriture; putrefaction.*

MARCIO, CIA, add. Putrido, fradicio, pieni di marcio. *Pourri; carni mûre; pourrie; carni.* — fig. Guasto, corrotto. *Vicié; décomposé.* E se niuno mal marcio fu, questa nascente putrida, e villana, tu se, senza niuno dubbio dev'io. *merci. Vile; abject.* *Vil; méprisable.* Disse per rimproccio, leggi gli Statuti, popol marcio.

A marcio forte, a marcio dispetto, e sempre, e talora, e guastissimo. *de bon gré; mal gré; malgré lui; malgré ses dents.*

MARCIO, s. m. Termine di Giuoco, e vale Posta doppia. *Le double.* — Onde campore, o scampare il marcio, uscir del marcio, e simili, vagliano. *Usir del rischio.* — vale, o scampare. *Se sauver le double.*

C'vare, o uscir del marcio, cioè anche del Far conseguire, o conseguire la prima volta qualche cosa desiderata. *Obtenir quelque chose pour la première fois.*

MARCIOSO, SA, add. Pieno di marcio. *Puissant; virulent; sauteux; plein de pus; pourri.*

MARCIRE, v. n. e n. p. P. Pretrefarsi, divenir marcio. *Pourrir; se pourrir; s'altérer; se gâter.* Parlando di piaghe. *Ajoutant; aboutir.* — fig. Alterarsi. *S'altérer; se gâter; se flétrir.* Ne è per vecchiezza.

Parlando di uomini, o di bestie. Indebolito, smagrito, infacchito. *Affibli; maigri; exénué.* Quelle fiere orre, mai ite per lo star tanto tempo rinchiusa, si ridussero quasi a niente.

MARCIONE, s. m. Avverso di marcio. *Pourriture; bouillon.* — met. Abbiezione e disprezzo. *Rejet; mépris.* Parlando di uomini, o di bestie. Indebolito, smagrito, infacchito. *Affibli; maigri; exénué.* Quelle fiere orre, mai ite per lo star tanto tempo rinchiusa, si ridussero quasi a niente.

MARCIONE, s. m. Avverso di marcio. *Pourriture; bouillon.* — met. Abbiezione e disprezzo. *Rejet; mépris.* Parlando di uomini, o di bestie. Indebolito, smagrito, infacchito. *Affibli; maigri; exénué.* Quelle fiere orre, mai ite per lo star tanto tempo rinchiusa, si ridussero quasi a niente.

MARCIONE, s. m. Avverso di marcio. *Pourriture; bouillon.* — met. Abbiezione e disprezzo. *Rejet; mépris.* Parlando di uomini, o di bestie. Indebolito, smagrito, infacchito. *Affibli; maigri; exénué.* Quelle fiere orre, mai ite per lo star tanto tempo rinchiusa, si ridussero quasi a niente.

MARCIONE, s. m. Avverso di marcio. *Pourriture; bouillon.* — met. Abbiezione e disprezzo. *Rejet; mépris.* Parlando di uomini, o di bestie. Indebolito, smagrito, infacchito. *Affibli; maigri; exénué.* Quelle fiere orre, mai ite per lo star tanto tempo rinchiusa, si ridussero quasi a niente.

MARCIONE, s. m. Avverso di marcio. *Pourriture; bouillon.* — met. Abbiezione e disprezzo. *Rejet; mépris.* Parlando di uomini, o di bestie. Indebolito, smagrito, infacchito. *Affibli; maigri; exénué.* Quelle fiere orre, mai ite per lo star tanto tempo rinchiusa, si ridussero quasi a niente.

MARCIONE, s. m. Avverso di marcio. *Pourriture; bouillon.* — met. Abbiezione e disprezzo. *Rejet; mépris.* Parlando di uomini, o di bestie. Indebolito, smagrito, infacchito. *Affibli; maigri; exénué.* Quelle fiere orre, mai ite per lo star tanto tempo rinchiusa, si ridussero quasi a niente.

MARCIONE, s. m. Avverso di marcio. *Pourriture; bouillon.* — met. Abbiezione e disprezzo. *Rejet; mépris.* Parlando di uomini, o di bestie. Indebolito, smagrito, infacchito. *Affibli; maigri; exénué.* Quelle fiere orre, mai ite per lo star tanto tempo rinchiusa, si ridussero quasi a niente.

MARCIONE, s. m. Avverso di marcio. *Pourriture; bouillon.* — met. Abbiezione e disprezzo. *Rejet; mépris.* Parlando di uomini, o di bestie. Indebolito, smagrito, infacchito. *Affibli; maigri; exénué.* Quelle fiere orre, mai ite per lo star tanto tempo rinchiusa, si ridussero quasi a niente.

MARCIONE, s. m. Avverso di marcio. *Pourriture; bouillon.* — met. Abbiezione e disprezzo. *Rejet; mépris.* Parlando di uomini, o di bestie. Indebolito, smagrito, infacchito. *Affibli; maigri; exénué.* Quelle fiere orre, mai ite per lo star tanto tempo rinchiusa, si ridussero quasi a niente.

MARCIONE, s. m. Avverso di marcio. *Pourriture; bouillon.* — met. Abbiezione e disprezzo. *Rejet; mépris.* Parlando di uomini, o di bestie. Indebolito, smagrito, infacchito. *Affibli; maigri; exénué.* Quelle fiere orre, mai ite per lo star tanto tempo rinchiusa, si ridussero quasi a niente.

MARCIONE, s. m. Avverso di marcio. *Pourriture; bouillon.* — met. Abbiezione e disprezzo. *Rejet; mépris.* Parlando di uomini, o di bestie. Indebolito, smagrito, infacchito. *Affibli; maigri; exénué.* Quelle fiere orre, mai ite per lo star tanto tempo rinchiusa, si ridussero quasi a niente.

MARCIONE, s. m. Avverso di marcio. *Pourriture; bouillon.* — met. Abbiezione e disprezzo. *Rejet; mépris.* Parlando di uomini, o di bestie. Indebolito, smagrito, infacchito. *Affibli; maigri; exénué.* Quelle fiere orre, mai ite per lo star tanto tempo rinchiusa, si ridussero quasi a niente.

MARCIONE, s. m. Avverso di marcio. *Pourriture; bouillon.* — met. Abbiezione e disprezzo. *Rejet; mépris.* Parlando di uomini, o di bestie. Indebolito, smagrito, infacchito. *Affibli; maigri; exénué.* Quelle fiere orre, mai ite per lo star tanto tempo rinchiusa, si ridussero quasi a niente.

MARCIONE, s. m. Avverso di marcio. *Pourriture; bouillon.* — met. Abbiezione e disprezzo. *Rejet; mépris.* Parlando di uomini, o di bestie. Indebolito, smagrito, infacchito. *Affibli; maigri; exénué.* Quelle fiere orre, mai ite per lo star tanto tempo rinchiusa, si ridussero quasi a niente.

MARCIONE, s. m. Avverso di marcio. *Pourriture; bouillon.* — met. Abbiezione e disprezzo. *Rejet; mépris.* Parlando di uomini, o di bestie. Indebolito, smagrito, infacchito. *Affibli; maigri; exénué.* Quelle fiere orre, mai ite per lo star tanto tempo rinchiusa, si ridussero quasi a niente.

MARCIONE, s. m. Avverso di marcio. *Pourriture; bouillon.* — met. Abbiezione e disprezzo. *Rejet; mépris.* Parlando di uomini, o di bestie. Indebolito, smagrito, infacchito. *Affibli; maigri; exénué.* Quelle fiere orre, mai ite per lo star tanto tempo rinchiusa, si ridussero quasi a niente.

MARCIONE, s. m. Avverso di marcio. *Pourriture; bouillon.* — met. Abbiezione e disprezzo. *Rejet; mépris.* Parlando di uomini, o di bestie. Indebolito, smagrito, infacchito. *Affibli; maigri; exénué.* Quelle fiere orre, mai ite per lo star tanto tempo rinchiusa, si ridussero quasi a niente.

MARCIONE, s. m. Avverso di marcio. *Pourriture; bouillon.* — met. Abbiezione e disprezzo. *Rejet; mépris.* Parlando di uomini, o di bestie. Indebolito, smagrito, infacchito. *Affibli; maigri; exénué.* Quelle fiere orre, mai ite per lo star tanto tempo rinchiusa, si ridussero quasi a niente.

MARCIONE, s. m. Avverso di marcio. *Pourriture; bouillon.* — met. Abbiezione e disprezzo. *Rejet; mépris.* Parlando di uomini, o di bestie. Indebolito, smagrito, infacchito. *Affibli; maigri; exénué.* Quelle fiere orre, mai ite per lo star tanto tempo rinchiusa, si ridussero quasi a niente.

MARCIONE, s. m. Avverso di marcio. *Pourriture; bouillon.* — met. Abbiezione e disprezzo. *Rejet; mépris.* Parlando di uomini, o di bestie. Indebolito, smagrito, infacchito. *Affibli; maigri; exénué.* Quelle fiere orre, mai ite per lo star tanto tempo rinchiusa, si ridussero quasi a niente.

MARCIONE, s. m. Avverso di marcio. *Pourriture; bouillon.* — met. Abbiezione e disprezzo. *Rejet; mépris.* Parlando di uomini, o di bestie. Indebolito, smagrito, infacchito. *Affibli; maigri; exénué.* Quelle fiere orre, mai ite per lo star tanto tempo rinchiusa, si ridussero quasi a niente.

MARCIONE, s. m. Avverso di marcio. *Pourriture; bouillon.* — met. Abbiezione e disprezzo. *Rejet; mépris.* Parlando di uomini, o di bestie. Indebolito, smagrito, infacchito. *Affibli; maigri; exénué.* Quelle fiere orre, mai ite per lo star tanto tempo rinchiusa, si ridussero quasi a niente.

« Mare Poco, si dice, quando il mare è poco agitato. *Mer longue*. — Loda il mare, si dice alla terra, prova che s'avverisce d'aversi lodare l'ultra grande, e pericoloso, e attenersi al piccolo, e sicuro. *Il vent mieux s'en tenir a un petit profit assuré que courir les risques des grandes entreprises*. — Dicesi pure prov. Mare, fuoco, e feinture, vale a dire. *La mer de feu*, e *la femme dont des mauvaises choses se font*, per similitudine, si dice d'ogni grande abbondanza, come mare di doglia, di lagrime, di gioia, di ricchezza, e simili. *Une mer de douleurs, de larmes, de richesses*.

MAREMA, s. m. Mare croceato, e confinato tra le coste del mare, e Mare, e mare alta, mare piena, acque piene. *Haut-mare*. Marema massima. *Maline*. Mare di rovesci. *Contre mare*.

MAREGGIANTE, add. d'ogni g. Boce. Che mareggia. *Flottant*.

MAREGGIARE, v. n. Ondeggiare, e far muovere per lo mare una barca, u simili. *Flotter sur la mer; voguer*. — Mareggiare, dicesi anche l'aver quel travaglio di stomaco, che molti ricevono dal navigare, e s'usa anche in signif. n. p. *Souffrir du mal de mer*.

MAREGGIATA, s. f. Mare. *Marée*. MAREGGIO, s. m. Il mareggiare. *Agitation; mouvement de la mer*.

MAREMMA, s. f. Campagna vicino al mare. *Plaines ou campagnes, terrains marécageux près de la mer*. — Branca maremma, dicesi per Dinotare un paese lonchissimo. *Aux Antipodes; dans un pays très-éloigné*. MAREMMANO, n. a. add. Di maremma. *Maritime*. E più comunemente, *Marécageux*. — Aria maremmana, dicesi dell'aria fetta, e pestilenziosa, che si respira nei luoghi acquosi, come sono i maremmi. *Air marécageux*.

MARECCIALE, s. m. Sorta di dignità, specialmente nella Francia. *Marché*.

MARESCO, c. a. add. Di mare. *Maritime*.

MARESE, s. m. Stagno. *Maraïs; marécage; étang*. MARETTA, s. f. Segner, ec. Piccola conturbazione del mare. *Levé*. Vi è della marea. *Il y a de la levée*.

MAREZZARE, v. a. Amarezzare, dare il marezzo. *Marebrer; donner l'onde; jasper*. MAREZZATO, TA, add. Lavorato di marezzo, perseggiato a onde, a marezzo. *Onde; marbré*.

MAREZZO, s. m. Quell'ondeggiamento di color variato, che fa il tiglio nel legname a guisa dell'onde del mare. *Ondes du bois verné*. Parlandosi di carta marezzata, *Marbrée*; e di libri anche, *Jaspée*.

MARGA, s. f. T. de Naturalisti. Certa porzione pingue, e quasi midolla, che ritrovasi in alcuni sassi, quando si spezzano. *Marg*. MARGARITA, MARGHERITA, s. f. Perla. *Perle*. — Dante disse: per entro l'eterna Margherita non ricevette, e volle dire lo corpo lunare, lo quale egli assomigliò alla perla. *La Lune*. — Gittar le margherite ai porci, dar cose singolari, e preziose a persone villi, e idiote. *Jeter des margarites devant les porcs*. — Margherita, è anche sorta di fiore, che si dice più comunemente, *margherita*. V.

MARGHERITINA, s. f. Sorta di fiorello bianco variegato di più colori, che cresce in ogni luogo verso il tempo di Pasqua. *Marguerite; papaverette*. — Per quei piccoli globetti di vetro, de' quali si fanno vezzi, e altri ornamenti femminili. *Des perles fausses*.

MARGHIANA, s. f. Sorta d'tuva di bue della Rubiola. Sorta di *raisin*.

MARGINALE, add. d'ogni g. Magal. Attenuto, o posto alla margine d'uno scritto. *Marginal; qui est à la marge*.

MARGINATO, s. m. T. Bot. Scanzovata.

in dentro nell'estremità, o delle foglie, o del frutto, o del seme. *Echancrure*.

MARGINE, s. f. Saldatura delle ferite. *Cicatrice*. — L'estremità, e si usa in gen. m. f. *Bord, rive*. — Margine, si dice anche nei libri. Quello spazio delle bande che non è occupato dalla scrittura. *Marge*. — Margini. T. de Stampat. Quell'egretti, o regoletti, che servono alla divisione delle pagine, per mezzo de' quali è determinata la larghezza delle margini. *Garniture*.

MARGINETTA, s. f. dim. di margine. *Petite cicatrice ou petite marge*.

* MARGIOLLO, TA, add. Marcio. V. MARGO, s. m. Voce poetica. Margine d'ogni cielo, d'un fiume, o simile. *Bord*. MARGOLATO, s. m. *Marg*. Tralcio di vite, ed è proprio quello, che serve per moltiplicare la pianta. *Marcotte*.

MARGOTTA, s. f. T. de Giardinieri. Quella parte della pianta, che essendo stata qualche tempo mezzo tagliata, e coperta di terra, accliochè producessi radici, si svelle, e si trapianta. *Marcotte*.

MARGOTTARE, v. a. T. d'Agric. Far uso, e governo della pianta a mudo di margotta. *Marcotte*.

MARGOTTATO, TA, add. T. d'Agric. Dato a mudo di margotta.

MARGUTTO, TA, add. Buon. T. Brutto, e malizioso, e deriva tal vocabolo dal Margute di Omero. *Laid et malicieux*.

MANIA, s. f. Nome proprio che qui si registra a cagione del modo di dire: Far le manie lo stesso che far le lustré o le forche. V. *forca*.

MARICELLO, s. m. dim. di Mare; piccolo golfo, *Bai; bras de mer; petit golfe*. — metaf. Il maricello del cuore. *Les tempêtes, les inquietudes du cœur*.

MARGINANA, s. f. Spezie di anitra salvatica. *Sorte de canard sauvage*.

MARINA, s. f. Mice. *La mer*. E talora, cosa di mare. *La marine; plage; côte de mer*. — La marina è turbata, o gonfiata, dicesi quando veggiamo in collora, e pieno di mal talento qualcuno. *La mer est agitée; elle est en colère*. — Far marina, dicesi del finger mar, e con improprietà, quasi gannolando, chieder la limosina, o simili. *Faire les pitances*.

MARINA MARINA, avv. Lungo la riva del mare. *Terre à terre; tout le long du rivage*. Onde andarsene marina marina, vale Andarsene lungamente la marina, o non se ne allontanar molto, che altrimenti si direbbe anche riva riva, a spiaggia spiaggia. *Côtoyer; naviguer terre à terre; ranger la côte*.

MARINAIO, s. m. Nome generico d'ogni guidator di nave in mare. *Marinier*.

MARINARE, v. a. Si dice del metter l'aglio sul pesce, fritto, o sopra altri cibi per conservargli. *Mariner*. In signif. neutr. dicesi dell' Avere un certo intimo cruccio per cosa, che ci dispiaccia. *Ronger son frein*. — Marinare la scuola, la messa, o simili, mudo basso: Tralasciare di farla, o d'udirla. *Ne pas aller la messe qu'à l'école; mettre une messe dans le grenier du Pape; ou faire l'école sans sonnerie*. — T. Marinresco. Mettere nuovi marinari nel legno preda, trattine quelli, che son fatti schiavi o prigionieri. *Amariner*.

MARINARESCAMENTE, avv. Alla foglia de' marinari. *A la manière des matelots ou des marins*.

MARINARESCO, c. a. add. Di marinaro. *De la marine, ou de marinier*. L'arte marinare. *La marine; la navigation*.

MARINARO, V. Marinajo.

MARINATO, TA, add. *Mariné*.

MARINERA, s. f. Arte del marinaro. *La marine; la navigation*. — Molitudine di naviganti in armata. *Armée navale; marine*.

MARINESCO, add. Marinresco. V. MARINIERE, e MARINIERO, V. Marinajo.

MARINO, s. m. marinajo. V.

MARINO, s. m. Sorta di vento, ed è

quello, che a noi viene di verso il mare, che anche si dice Ponente. *Vent de mer; le vent d'Ouest*. — prov. Alzare a marino; andarsi retto retto, con Dio; toltà la meta. *Par Contadins*, i quali, quando mondano il grano la staja, al soffiar di questo vento, dicono: *Alza*, a chi l'getta in alto. *Prendre la poudre d'escampette; s'enfuir; s'en aller vite*.

MARINO, n. a. add. Di mare. *Marin; qui est de mer*. Conche marine. *Coquillages de mer*. Fungo marino. *Champignon de mer*. — Dicesi le Lucche marine, quando si vuol negare una cosa detta affermativamente da un altro, e che si crede sia impossibile a seguire giammai. *Vous aurez les étoiles du ciel*.

MARIOLARE, v. a. Far fraudi, e per lo più nel giuoco. *Tricher; flouter; friponner; faire des tricheries*.

MARIOLERIA, s. f. Inganno, e per lo più nel giuoco. *Flouterie; tricherie; friponnerie*.

MARIOLO, V. mariuolo.

MARISCALCO, s. m. maliscalco. V. MARITACCIO, s. m. pegg. di marito.

MARITAGGIO, s. m. matrimonio. *Marriage*. — Far maritaggio. *Maritater; se marier*.

MARITALE, add. d'ogni g. Di marito, da marito, matrimoniale. *Conjugal; marital*. MARIAMENTO, s. m. maritaggio. V.

MARIANDA, s. f. Femmina da marito. L'etella destinata a marito. *Nubile; fille ou femme à marier*.

MARITARE, v. a. Dar marito alle femmine, congiungerle in matrimonio. *Marier; donner un mari à une femme; lui en faire un*. — n. p. Prender marito. *Se femme; se marier*. — Maritare, fig. Unire, accoppiare due cose insieme. *Marier; allier; joindre deux choses ensemble*. Onde maritar la vita all'omo. *Marier la vigna avec l'ormeau*.

MARITATO, TA, add. *Marité*. — Amogliato. *Marier; épouser*. — fig. Unito ad altra cosa. *Marité*. Le hasagne maritata. — Maritato, e maritata s'usano pure in forza di sust. *Un marié; une mariée*.

MARITAZIONE, s. f. Maritaggio. V. MARITO, s. m. Uomo congiunto in matrimonio. *Mari; époux*. — fig. — detto con quanto affetto — con quanto iterio — bracciamoli la vite s'avvicinava al suo marito. *Le vigne embrasse l'ormeau auquel elle est mariée*. — marito delle capre, vale lo stesso, che Becco. *Boac*. E fig. *Coca*. Quell'altra donna del bene di mogliea, oltre l'avermi fatto marito dell' carne, m'ha ruotato, e rotto lo ncanto. — Dar marito. *Mariter*. *Marier*.

* MARITOTO, Così dicevasi anticamente, per dire, Tuo marito, come anche fratello, per dire, Tuo fratello, e simili. *Ton mari; ton cousin*.

MARITOTTO, TA, add. Marito. *Maritime*. — In forza di s. Marina. *La marine*.

MARIUOLA, s. f. Sorta d'erba, di cui non ci si dà altra notizia. *Sorte de plante dont on ne nous a donné que le nom*. — fem. di Mariuolo. *Fripone; trompeuse*.

MARIUOLERIA, s. f. Frode, inganno, baratteria. *Fourberie; tromperie; dupes; filouterie*.

MARIUOLO, e Mariolo, s. m. Che commette marileria. *Fripone; fourbe; filou; coquin; trompeur; larçon; bonneteur*.

MARIZZATO, TA, add. Cr. N. Lo stesso, che Marezzato. V.

MARMAGLIA, s. f. Bordaglia, canaglia, Marmaglia; canaglia; raccaille; populace.

MARMATO, TA, add. Malm. Intonacato a pasta di marmo posto minutamente. *Enduit de stuc*.

MARMEGGIA, s. f. Piccolissimo vericello, che nasce nella carca secca, e la rode. *Ver qui ronge la viande sèche*.

MARMO, s. m. Pietra fine, e dura di diversi colori, e spezie. *Marbre*. — me: Vicino al fin de' passeggiati marmi, cioè

MARTIRIZZATO, TA, add. *Martyrisé*.

MARTIROLOGIO, s. m. Voce Greca.

MARTIROLOGO, s. m. Voce Greca.

MARTIROLOGIA, s. f. e MARTIRO, s. m.

La penultima breve. Animale silvatico,

simile alla Faina, di colore tra l'ano e,

e il nero, e di pregiata pelle. *Marte*, — Per la

pelle dell'animale suddetto. *Peau de martre*.

E anche assolutamente. *Marte*.

MARTORE, colla penultima breve, s. m.

Lo stesso, che *martire*. *Martyr*, — Per so-

prannome, che si dava anticamente per ischer-

zo a' Contadini. *Manant*.

MARTORELLO, s. m. Dim. di *Martore*.

Petit martyr, — Un ordinamento è quasi

detto per compassione. *Pauvre malheureux*.

— Si dice anche qualche, che patisce il com-

bio, e non è mercante. *Celui qui on fait*

payer des intérêts, sans être négociant.

MARTORELLARE, v. a. Cr. N. Lo stesso,

che *Martore*.

MARTOREZZATO, Gr. S. Gir. Martiriz-

zizzato. V.

MARTORIANAMENTO, s. m. Cr. N. Marto-

riante. V.

MARTORIANTE, add. d'ogni g. Cr. N.

Che *Martoria*. *Qui martyrise, qui tourmente*;

qui *fait souffrir*.

MARTORIARE, v. a. Tormentare i rei per

cheffessimo i loro misfatti. *Appliquer à la*

question; donner la torture. — Martiriz-

zare, *Martyriser*. — Tormentare assolutamente.

Tourmenter, tourmenter.

MARTORIATO, TA, add. *Appliqué à la*

question, etc. — Per simili i cavalli si nutri-

cino coll' erba, e col fieno, e gli uomini

con questa carne martoriata. *Piande battue*,

ou *mortifiée*.

MARTORIO, MARTORIO, s. m. La

parte, e l'atto del *Martore*. *Genre; torture*;

question. — Martorio. V.

MARTORO, colla penultima breve, s. m.

V. *Martora*.

MARZA, s. f. Piccolo ramicello, che si

tegla da un arbore, per innestarlo in un al-

tro, forse col detto, dal farsi per lo più

g' innestamenti di marzo. *Greffes*.

MARZACOTTO, Azzimuto di vino. Credo

da alcuni specie d'unguento, ma forse

termine d'una sorta di liscio. *Sorte d'onguent*

ou de fard.

MARZA'UOLO, TA, add. Di marzo,

marzolino. *De mois de mars; marzai*.

MARZAPANE, s. m. Pasta fatta di man-

dorle, e di zucchero infusovi un po' d'ac-

qua rosa, della quale per lo più si fanno

torte, e simili. *Massepain*.

MARZIALE, add. d'ogni g. V. dell'uso.

Bellio, guerriero. *Martial; guerrier*. —

T. Chim. Azimuto di que che somiglia, nel di

col composto vi sia del ferro. *Martiale*.

MARZIMINO, s. m. V. *Volg. it.* Sorta di

vittorio. *Espece de vignes*.

MARZO, s. m. Il terzo mese dell'anno

vulgare, il primo della primavera. *Mars; le*

mois de Mars.

MARZOCCHINO, s. m. Allegro. Dim. di

Marzocco. *Lourdard; stupide; petit sot*.

MARZOCCO, s. m. Leone, ma per lo

più scolpito, o dipinto. *Lion de fonte, ou*

de pierre; ou en peinture. — Car. Per uomo

che scioria barbaresco. *Lourdard*.

MARZOLINO, s. m. Dim. di Marzolino, per

che si fa in alcuni luoghi del Contado

di Firenze; detto così, per cominciarsi

a fare per lo più di marzo. *Sorte de fromage*

qu'on fait dans la Toscane depuis le commencement

du mois de mars. — Chi non è

marzolino, sarà ravignato a quella. *Plût*

à Dieu qu'une mauvaise voisine s'en allât

aussi-tôt que la neige du mois de mars.

MARZUOLO, TA, add. Di marzo, e

di detto di grano, e biada, che si seminano

in questo mese. *Les mars; les marzai; ou*

mailles d'hiver ou de mars. — Marzuolo

marzuolino, sorta di grano che in alcuni

luoghi è detto Vennello. *Florent de mars*,

ou d'été; bled rouge.

MARZUOLLO, CRA, add. Scaltirio. *Rusé;*

fin; matois.

MASCALCA, s. f. L'arte del ferrare, e

del medicare i cavalli, o le altre bestie.

L'art du maréchal. — Malscacia, si dice an-

che per Giddeolo. V.

MASCALCONE, s. m. Mavallone, di

malca, assassinio di strada, e

talora anche uom cattivo. *Brigand; assassin;*

bandit; vauzin; bôlité.

MASCELLA, s. f. Quell'osso, nel quale

son fitti i denti. *Mâchoire; mandibule*.

— Guancia. *Joue*. — Ivascella, *T. degli A-ma-*

mauzi. Nome di quella parte del cane d'un ar-

chibugio, che strigge, e tien ferma la pietra

focaja. *Mâchoire*.

MASCELLARE, s. m. Dente da lato. *Dent*

molaire, ou macheliere.

MASCCELLINA, s. m. Segner, dim. di

Mascella, gozzuca. *Petite mâchoire; petite*

joue.

MASCCELLONE, s. m. Accr. di Mascella.

Grosse mâchoire. — Mascellone, v. le anche

Percozza nella mascella, come Ceffone, Grif-

fone, e simili, che vagliono colpo nel griffa,

colpo nel ceffo, presi annuente per viso. *Un*

bon soufflet.

MASCHERA, s. f. Faccia, o testa finta

di carta pesta, o di cosa simile. *Masque*.

— Colui, che porta la maschera sul volto. *Mar-*

que; celui qui est masqué. — Coversi la ma-

schera, prov. Dire il suo parere a uno alla li-

bera, e quasi con. *Lever le masque; par-*

ler librement. — Covar la maschera a cie-

chessa; scoprire la verità. *Oter le masque à*

quelque chose; en découvrir la vérité; la dé-

voiler. — Mandare in maschera; trafugar nas-

cosamente qualche cosa. *Dérober; détourner*.

fig. Volo, metafora. *Couvertures; masque;*

voile; déguisement. — Maschin bastarda, par-

lar con una maschera sul volto, mal' saviamente

e ridene lo stolto. — Far le maschere. And-

re in maschera. *Se masquer; se déguiser*. Fig.

dicesi del Fingero. *Feindre; se contrefaire;*

faire semblant; se déguiser.

MASCHERACCIA, s. f. V. *Volg. It.* peg-

gi di *Alchemia*. *Vilain masque; chimie*.

MASCHERAJO, s. m. Colui, che vende

maschere. *Vendeur de masques*.

MASCHERARE, v. a. Coprir con masche-

ra, e fig. Fingere. *Masquer; déguiser;*

travestir; couvrir; cacher; se déguiser. — m.

p. Coprirsi con abiti di maschera. *Se mas-*

quer; se travestir.

MASCHERATA, s. f. Quantità di gente

in maschera. *Mascarade*.

MASCHERATO, TA, add. Che ha la

maschera al viso. *Masqué, etc.* — metaf. Co-

pprto, finto. *Masqué; déguisé; caché; dissim-*

ulé.

MASCHERETO, s. m. T. Mar. Riflusso

violento del mare nel fiume di Dordogna, ove

rimonta con empito grandissimo. *Mascaret*.

MASCHERETTA, MASCHERINA, s. f.

Dim. di *Maschera*. *Petit masque*.

MASCHERIZZO, s. m. Alchemia, livid-

ura, colla quale si face; *meutricure*.

MASCHERONE, s. m. Accr. di Masche-

ra; maschera grande. *Un grand masque*.

Mascherone, dicesi di quella Testa miccian-

ghera, e per lo più deforme, che si mette

alle fontane, alle fuogne, ed anche altrove

per ornamento. *Fontaine de mascarone*.

Quelli delle fontane e simili son anche detti.

Dieux-laux. Mascheroni, che mettonsi in

penna all'navi. *Garres; gathes*.

MASCHIAMENTE, avv. Di genere mas-

schile. *De genre masculin*.

MASCHIELLE, s. f. Astratto di maschio.

Masculin; mâle. — come Mascolo. *Mascaron*.

MASCHIFEDIMINA, s. m. Salvin. Er-

mafrodito. V.

MASCHILE, add. Di maschio. *Mâle;*

masculin; d'homme; ou de mâle. — Il maschi-

le in forza di sust. fu detto da qualcuno

per dire il genere mascolino. *Le genre mas-*

culin.

MASCHILEMENTE, e MASCHILMEN-

TE, avv. In genere maschile, di *maschio*

De genre masculin.

MASCHIO, s. m. Quegli, che concorre

attivamente alla generazione colla femmina.

Mâle. — I fatti son maschi, e le parole son

femmine: prov. e vale, che Dove bisogna-

no i fatti, le parole non bastano. *Les pa-*

rols ne suffisent pas; et les faits ne font pas

fait. — Sorta di fortissima. *De bon Maschio* del

timone J. Marin. V. Niccia.

MASCHIO, IA, add. Di sesso mascol-

ino. *Mâle; masculin*. — Nobile, generoso,

che ha del virile. *Mâle; noble; viril*.

— Grande, stoggiato. *Grand; énorme; démes-*

urée. — E anche Aggiunto d'alcune erbe,

gomme, o simili, che ne distingue la specie,

e ne costituisce diversità di sostanza. L'ag-

ricio maschio, e l'agurico femmina. *Mâle*.

MASCOLINITÀ, s. f. V. *Volg. It.* Astratto

di mascolino. *Masculinité*.

MASCOLINO, e MASCOLINO, NA, add.

Di maschio sesso, mascolino. *Masculin*.

MASCOLO, s. e add. Sannaq. Ma schi

dicesse mascolino. *Mâle*.

MASGALANO, NA, add. *Magal*. Szi-

vin. Masgalante, Maslino, tutte voci Spa-

gnuolo, il più galante. *Le plus galant, le*

plus poli; le plus agréable.

MASGALANTE, add. Buon. F. Lo stesso

che *Mascolano*. V.

MASINO. Nome proprio usato in questa

frase proverbiale: Far la gatta morta o la

gatta di masino. Fingersi rimesso e addor-

mentato, far le viste, inghersì di non ve-

dere. *Faire le niais de Masino*. V. Gatto.

MASLINDO, add. Buon. F. Voce Spa-

gnuolo. Masgalante, masgalano. V.

MASNADA, s. f. Compagnia di gente ar-

mata. *Troupe, bande de gens armés*. — Com-

pagnia, e truppa di gente semplicemente.

Troupe; bande; quantité de personnes. — Fa-

miglia. *Compagnie*.

MASNADIERE, s. m. Soldato, che va

in masnada, e soldato semplice. *Soldat*.

— Ladro, assassino di strada. *Brigand; bandit;*

valeur de grand chemin.

MASSA, s. f. Quantità indeterminata di

qualisvoglia materia ammontata insieme. *Mass-*

e; amas; tas; bloc. — F. e m. massa; massa-

re, addunare. *Amasser; entasser*. — Sorta di

giuoco, che si fa col dadi; forse lo stesso,

che il giuoco della Lira. *Le jeu de la chance*.

MASMACCIA, s. f. Massa grande, e mal-

fatta. *Masses énormes et mal-faites*.

MASMACRO, s. m. Dim. di *Massone*. Qual-

che Autore si è servito di questa voce nel

suo proprio sfinizzato Francese di Scempro,

strage, macello, ma uno scrittore scrupolo-

so la schiverà bene, lasciandola a coloro,

che studiano l'Aradica, i quali con tal vo-

cabolo verlgono a darsi. Una e una testa di cervo

col' uoi palchi, o corna. *Masacre*. — V. Nello.

MASSAJA, s. f. Di massajo. Fante e

membrì genitali. V. — Fare masseriaia, Usar parcamente di chiechessia, Risparmiare, avanzare. *Ménager; économiser.*

MASSERIACCIÀ, s. f. pegg. di masseria. *Vieilles hardes; mauvais meubles; mauvais ustensiles.*

MASSERINO, *ma*, add. Massajo, buon economo, risparmiatore, che la masseria. *Bon ménager; bon économiste.*

MASVERILUOLA, s. f. dim. di masseria. *Petit meuble; petite ustensiles; menus hardes.*

MASSETTERO, *ca*, add. T. d'Anatom. Appartenente al masseterio. *Massetterique.*

MASSTERIO, s. m. Voc. Dis. Nome di alcuni muscoli triangolari, i quali spiccandosi dall'osso jugale, vanno a finire nella cavità inferiore. *Masseter.*

MASSICCO, *cia*, add. Grosso, tutto solido, forte. *Massif; solide; épais.* — Per metà. Solenne, accreditato. *Principal; solide; acrédié; renommé.*

MASSILLARE, *ad*, d'ogni g. T. d'Anat. Lo stesso che massellare. *Maxillaire.*

MASSIMA, s. f. Detto comunemente approvato. *Maxime; axione; règle.* — MASSIMA, nota musicale di valore di otto battute. *Maxime.*

MASSIMAMENTE, *MASSIME*, *MASSIMO*, avv. Particolarmente. *Sur-tout; principalement.*

MASIMO, *ma*, add. Grandissimo. *Suprême; très-grand; le plus grand.* — Cerchio massimo. Quello, che divide la sfera in due parti eguali. *Le grand cercle.*

MASSO, s. m. Propriamente Sasso grandissimo, radicato in terra. *Koch; rocher; grosse pierre; rocher enfoncé en terre.*

MASTACCO, V. Atticcato.

MASTELLO, s. m. Sorta di Vaso, che è una fuzza di tipozza. *Cuvette; baignoire.*

MASTICA, s. f. V. Mastice.

MASTICACCHARE, v. a. Denticchiare. *Machonner; macher de haut.*

MASTICACCHIATO, *ta*, add. Da masticchiare. *Machonné.*

MASTICAMENTO, s. m. Cr. in Bisciamiento. Masticazione; quell'operazione per cui gli alimenti solidi patiscono nella bocca la prima alterazione, e vengono preparati alla facile deglutizione, e digestione. *Mastication.*

MASTICARE, v. a. Disfare il cibo c'odenti. *Mâcher.* — metof. Masticar solmi, e paternovri; masticar le sillabe. *Mâcher des syllabes; des pâternovri; manier les syllabes.* — fig. Bene esaminare alcuna cosa secondo medesimo ragionando tra se. E in questo significato dicasi anche, e più comunemente *linguare. Ruminer; examiner en soi-même.* — masticar male una cosa; adattarsi male, o sopportarla malvolentieri. *Mâcher souffrir; endurer ou souffrir fort impatiment quelque chose.*

MASTICACCIO, s. m. La cosa masticata. *Moreau maché.*

MASTICATO, *ta*, add. *Mâché.*

MASTICATORE, s. m. V. dell'uso. Che masticca, e propriamente dicasi di chi è avanzato a masticare tabacco. *Mâcheur de tabac.*

MASTICATORIO, *ta*, add. T. di Med. Appartenente a masticazione. *Masticatoire.*

MASTICATURA, s. f. la cosa masticata, il masticare. *Mastication; et ce qu'on a mâché.*

MASTICAZIONE, Il masticare, masticamento. *Mastication.*

MASTICE, s. m. Mastice, mastica, e mastico. Ragia di Lentischio. *Mastic; gomme de lentisque.* — Una cerra colla; che fanno i Legnaiuoli con cacio, acqua, e calcina viva. *Mastic ou colle de Menisier.*

MASTIVINO, *na*, add. Da mastice. *Da mastice.*

MASTICO, s. m. mastice. V.

MASNETTA, s. f. e per lo più Mastiere al pl. T. Marin. Pezzi che servono a sostenere le sponde della nave. *Joueraux.*

MASNETTAIE, v. a. Accomodar chiech-

chessa con mastietti. *Ferrer; mettre les pannelles ou les fiches.*

MASNETTATO, *ta*, add. *Ferré, etc.*

MASNETTATURA, s. f. T. d. d. *Maquillage.* Nome generico de ferri, che servono a mastettare, e lo stato delle cose mastettate. *Peinture.*

MASNETTO, s. m. Uno strumento di metallo, o d'altra materia per uso d'inserirsi in anello, o in altro strumento vuoto, ad esso corrispondente. *Paumelle.* — Strumento composto d'uno, o più anelli, e d'un arpione incastrato in essi, e d'altri ordini a quelli somiglianti, per uso di tener congiunti insieme le parti di qualsivoglia arnese, che s'abbiano a ripiegare, e volgere l'una sopra l'altra. *Fiches et contre-fiches.*

MASPEZIO, s. m. Spezie di cane, che tengono i pecorai a guardia de' lor bestiami. *Mâtin; chien de berger.*

MASTIO, s. m. Maschio. *Mâle.* — Uno strumento solido di metallo, o d'altra materia, per uso d'inserirsi in anello, o in altro strumento vuoto, ad esso corrispondente. *Good; paumelle; fiche; un autre pièce semblable. Pivot.* — Sorta di fortificazione. *Sorte de fortification.* — Quella parte dello strumento detto vite, che s'inserisce nella chiucciola. *Vis.* — Sorta di strumento, che si carica con polvere da archibus, per uccidere strepito in occasione di battenti, e simili. *Boite.*

MASTOIDEO, s. m. Voc. Dis. Uno de' Muscoli del capo, il quale serve ad abbassarlo. *Mastoide.*

MASTRA, s. f. Tass. di Maestro. *Maître.*

MASTREVOLMENTE, avv. *Salvin.* Mastrevolmente. V.

MASTRICE, V. Mastice.

MASTRO, s. m. Maestro. *Maître.* — Mastro di strade; colui che soprintende alle strade. *Voyer.*

MASTRO, *tra*, add. Primo, principale. *Principal.* Mastra sala, mastra porta, mastra fortezza.

MASTRUCIERE, e MASTRO USCIERE, s. m. Portiere. *Huissier; portier.*

MASULITO, s. m. T. Marin. Sciaglia indiana, le cui hordature sono intrecciate, o composte de' fili d'erbe. *Manille.*

MATASA, s. f. Certa quantità di filo avvolto sull'aspo, o sul quindolo. *Echeveau.* — fig. Viluppi, gruppo di cose, o numero confuso di persone. *Tas; amas; troupe.*

Una tal matassa di osservazioni va poi conferendo, ec. Matasse di serventi, e viluppi d'amiti. — Arruffir le matasse; modo basso. Fare il ruffino. *Faire le maquerelle.*

MATASATA, s. f. Quantità di matasse. *Plusieurs écheveaux.* — fig. Viluppo, imbroglia. *Brouillamini; embarras.*

MATASETTA, s. f. Voc. Dis. dim. di Matassa. *Petit écheveau.*

MATASINA, s. f. Matassetta. V.

MATATESI, s. f. *Salvin.* Figura, per cui si traspone una lettera. *Metathèse.*

T. Medico. Trasporto o sviamento dell'umor morbio, in parte ove possa men nuocere se non può esser evacuato per le vie ordinarie. *Metastasis.*

MATEMATICA, s. f. Scienza intorno alla quantità. *Mathématique.* Per la scienza d'indovinare. *La divination.*

MATEMATICALE, add. d'ogni g. *Vulg.* T. di Matematica. *Mathématique.*

MATEMATICAMENTE, avv. Per via di matematica. *Mathématiquement; selon les règles de la mathématique.*

MATEMATICO, s. m. Che professa matematica. *Mathématicien.* — Indovino. *Devin.*

MATEMATICO, *ca*, add. Di matematica, che pertiene a matematica. *Mathématique.*

MATERA, s. f. Materia. V. — Materia. T. Marin. Nome d'alci pezzi principali per la costruirne delle grosse navi. *Varangue.* Materia della mezzina. *Maitresse.* varangue, materia del dente. *Varangue acquiesce.*

MATERASSA, s. f. V. Materasso.

MATERASSAJO, s. m. Quegli, che fa le materasse. *Matelassier.*

MATERASSATA, s. f. Cr. N. Colpo, o c.duta sopra d'una materassa. *Coup qu'on donne et tendu sur un matelas.*

MATERASSUCCIO, s. me. *Matras.* dim. di Materasso; Materassuccio. *Petit matelas.*

MATERASSO, s. m. Arnese da letto, ripieno per lo più di lina, ed impuntito, per dormirvi sopra. *Matelas.*

MATERASSUCCIO, V. Materassino.

MATERIA. Che anche anticamente si disse MATERA, s. f. Subbietto di qualunque componimento, o cosa sensibile, o intelligibile, *cause.* — Cagione, motivo. *Matière; sujet; matière; motif; occasion.* Datterla materia di desiderare altra volta quello, che già sentiva aver. *Sougette, argument, Matière; sujet; thème; champ.* Datterla materia, porgere occasione, o tema. *Donner; fournir matière ou sujet.* — Usur di materia; usur del senno. *Extravaquer; perdre l'esprit.*

Materia di che che sia, vale in proposito di materia, in ordine a chiechessia. *Au sujet de; en matière de; en fait; sur la chose ou sur ce qui regarde les choses dont il s'agit.*

MATERIALACCIO, s. m. Magal, pegg. di materiale. *Humme fort grossier; fort mauvais.*

MATERIALE, s. m. e più comunemente Materiali, nel numero pl. Materia preparata per qualsivoglia uso. *Matériaux.*

MATERIALE, add. d'ogni g. Di materia. *Matière; composé de matière.* — Semipile, rozzo, grossolano, e dicasi di tutte le cose, che non sono ingegnate, e ripulite dall'arte. *Matiériel; grossier.*

MATERIALETTA, *ta*, add. Magal, dim. di Materiale. *Un peu matériel.*

MATERIALISMO, s. m. V. dell'uso. Ipotesi, e dottrina del Materialista. *Matérialisme.*

MATERIALISSIMO, *ma*, add. sup. di Materiale. *Très-matériel.*

MATERIALISTA, s. m. V. dell'uso. Quel filosofo, il quale immette un sol principio materiale di tutte le cose. *Matérialiste.*

MATERIALE, *ade*, *ate*, s. f. Lo esser materiale; parte materiale. *Matériel.*

MATERIALEMENTE, add. In modo materiale, secondo la materia. Opposto a formalmente. *Matériellement.* — Rozzamente, semplicemente, grossolanamente. *Grossièrement; lourdement.*

MATERIATO, *ta*, add. Di materia. *Matiériel; composé de matière.* Cosa elementare, e materiale.

* MATERIOSO, *sa*, add. Che dà materia. *Qui donne matière ou sujet; qui induit; qui porte à quelque chose.* Cosa materiale. *Qui est matériel.*

MATERIALE, add. d'ogni g. Matero, da madre. *Maternel.*

MATERIAMENTE, avv. Da madre. *Maternellement; d'une manière maternelle.*

MATERNITÀ, *ade*, *ate*, s. f. Astratto di madre; qualità, o ever di madre. *Maternité; état, qualité de mère.*

MATERNO, *na*, add. Di madre, appartenente a madre, che deriva da madre, che è da canto di madre. *Maternel.*

MATEROZZOLO, s. m. Pezzetto di legna ritondo, che si lega colle chiavi per non le perdere. *Moreau de bois attaché à un tronçeau de bois.* — Dicasi in prov. La chiave, e l'materozzo, di due, che vadano sempre insieme. *Saint Roch et son chien.*

MATITA, V. Amnita.

MATITATOIO, s. m. Strumento piccolo fatto di penna da scrivere, nel quale si ferma la matita, gesso, o cartone ridotto in punta per uso del disegnatore. *Porte-crayon.*

MATRACCIO, s. m. Vaso di vetro a guisa di fiasco col collo lungo intorno a due braccia, ad uso di stillare l'acquaviva. *Matras.*

MATRE, V. Madre.

MATRICALÉ, s. m. Erba nota, detta altresì cammilla. *Matricaire*, Matricale si è caldo e secco e conforta di sua natura lo stomaco.

MATRICARTO, s. m. *Volg. Ir.* Pianta detta altresì, centaurea minore. *Petite centaure*.

MATRICE, s. f. Quella parte del colpo, dove la femmina concepisce. *Matrice*; e *uterus*. — metaf. Si dice della terra, e de' metalli. *Matrice*. Semi naturalmente in quella della terra contenuti.

MATRICIDA, s. m. V. L. Ucciditor della madre. *Matricide*; *celui qui a tué sa mère*.

MATRICIDIO, s. m. Uccision della madre. *Matricide*; *crime de celui qui a tué sa mère*.

MATRICIOSO, s. a., add. *Red.* Che patisce di mal di matrice. *Qui est sujet aux affections hystériques*.

MATRICOLA, s. f. Tassa, che l'artece paga al Comune per potersi esercitare la sua arte. *Matricule*. — Il libro dove si registrano quelli, che si mettono alla tassa. *Matricoles*; *registre*.

MATRICOLARE, v. a. Registrare alla matricola. *Immatriculer*; *enregistrer*. — Matricolare. *Voc. Dis.* Far pagar la matricola. *Faire payer la matricule*. — Talvolta vale anche *pubblicare*. *Publier*. — *Matricolarsi* *in* p. pass. registrate alla matricola. *Se faire inscrire à la matricule*.

MATRICOLATO, s. a., add. *Qui a pris ses matricules*. — metaf. Grande, solenne. V.

MATRIGNA, s. m. Moglie del padre di colui, a cui sua morta la madre. *Matrigne*, *bellemère*.

MATRIGNARE, v. a. Matrignare, donna braccia, e austerà. *Mauvaise mère*; *matrigne*.

Dicesi in prov. il figliuolo della mala matrigna; quando Alcuno rimasto senza la sua porzione per contribuzioni di ciascuno ha poi più, che gli altri. *Etre le mieux partagé*. — V. MATRIGNEGGIARE, v. n. Proceder da matrigna, aspreggiare. *Agir en matrigne*.

MATRIMONIALE, s. a., add. d'ogni g. Di matrimonio. *Matrimonial*; *conjugal*.

MATRIMONIALMENTE, avv. Con matrimonio, per via di matrimonio. *Par mariage*.

MATRIMONIO, s. m. Congiunzione dell'uomo, e della donna. *Matriage*. — Consumare il matrimonio: venire all'atto del congiungersi colla moglie. *Consommer le mariage*.

MATRINA, s. f. V. Madrina.

MATRINSALVIA, s. f. T. de' Semplici. Menta greca. *Orvè*; *touchebonne*.

MATRISILVA, s. f. Madreselva. V.

MATRONA, s. f. Donna autorevole per età, e per nobiltà. *Femme respectable par son âge et par sa condition*. — Matrona, vale anche Serva di età, e di sperimentata fedeltà. *Servante âgée et fidèle*.

MATRONALE, s. a., add. d'ogni g. Di matrona. *De femme de qualité*. — Viola Matronale. V. *Spérède*.

MATRONE, V. madrone.

MATRONIMICO, s. a. Salvin. Che prende la denominazione della madre. *Qui prend le nom de la mère*.

MATTA, s. f. Stuoja, e propriamente quella, che lavoravano, e in cui dormivano, ornatore i monaci. *Matte*. — Castigl. Greggia, stuolo. *Troquet*, ou troupeau.

MATTACINATO, s. f. Segner. Giuoco, o rappresentazione fatta da mattaccini. *Mattassins*.

MATTACCINO, s. m. Giocolatore, e in metafora, mascherato. *Mattassin*.

MATTACCIO, s. m. pegg. di Matto. *Un grand fou*.

MATTADORE, s. m. Magal. Voe spagnuolo. Ucciditore, ed è proprio soprannome, che si dà alle carte nobile spadi-nelle, famiglia, e basto, che nel giuoco dell'ombre fanno le tre prime bazzette. *Mattador*.

MATTAFIONI, o MATTAFUNI, s. m. pl. I. *Marin. Funelle* che servono a legare le cose di poco rilievo. *Enrouloirs de paille*.

MATTAMENTE, avv. Con mattea. *Sallement*; *en fou*.

MATTANA, s. f. Una specie di maninco, ma da rincoscimento, o da non sapere che si fare. *Ennuie*. Lo star così si dice: Sonare a mattana. *Etre ennuyé de soi-même*; *perir d'ennui*. — Dar mattea. Molestare, travagliare. *Ennuyer*; *fatiguer*; *importuner*; *inquiéter*.

MATTAFANE, s. m. Alcuni dicono essere un'antica meta veneziana d'argento, di valuta di quattro soldi. *Ancienne monnaie de Venise*.

MATTARE, v. a. Dare scaccomatto; termine del giuoco degli scacchi. *Mater*; *donner échec et mat*. — Per similitt. Confrontare, vincere, superare. *Mater*; *humilier*; *vaincre*; *confondre*.

MATTATO, s. a., add. *Cr. in Matto*. Da mattare; che ha avuto lo scaccomatto. *Qui est mat*; *qui a reçu échec et mat*.

MATTIEA, s. f. Car. lett. e *Cr. in Don*. Per maledice la mattea, prov. Burlare, beffare, mettere in novelle. *Periflorer*; *railler*; *badiner quelqu'un*. Donare a Mattea, e minchiare la mattea. V. Donolare, e minchiare.

MATTIGGIARE, v. n. Far matteeze. *Faire le fou*; *faire des folles*.

MATTIGGIARE, o MATTEMATICO, *Cr. N. V.* matematica, e matematico.

MATTERELLO, s. m. Quasi matto, e dim. di matto. *Petit fou*. — Legno lungo, e rotondo, su cui s'avvolge la pasta per isplanarla, e assottigliarla. *Rouleau*.

MATTERONE, s. f. Mattea. V.

MATTERULLO, s. m. Quasi matto. *Un peu fou*.

MATTEZZA, MATTIA, s. f. Astratto di matto. *Folie*; *manie*; *démence*.

MATTIN, s. m. f. La parte del giorno dal levar del sole fino a mezzodì. *Le matin*.

MATTINARE, v. a. Far mattino. *Donner l'Aube*. — fig. Recitare, o cantare il mattino. *Chanter matines*.

MATTINATA, s. f. Il cantare, e l'isona, che fanno gli amanti in sul mattino davanti la casa dell'innamorata, come Serenata quella della notte, cioè al sereno. *Aube*. — Tutto lo spazio della mattina.

come Giornata si dice per tutto lo spazio del giorno. *Matinée*. — Composizione da cantarsi per mattinata. *Chanson ou autre piece pour chanter à la porte de sa maîtresse*.

MATTINATORE, s. m. Che fa la mattinata, o v'interviene. *Celui qui donne une aube*.

MATTINO, s. m. Mattina. *Le matin*.

MATTISSIMO, s. a., add. sup. di Mattino. *Tres-fou*; *fou lier*.

MATTITTA, s. f. Mattea. V.

MATTO, s. a., add. e talora s. Pazzo, stolto. *Fou*; *extravagant*. — Matto, talora in ischerzo si usa per Grande. *Grand*; *démètre*. Che si davan di matto bastonate, — Essere come il matto ne tarocchi: entrar per tutto, ed esservi accetto, e grato. *Etre le favori*, *l'homme du jour*. — prov. Chi nasce matto non guarisce mai: per dimostrare la difficoltà di guarire dal mal della pazzia. *La folie est un mal presque incurable*. I Francesi per dir presso a poco l'istesso, direbbono. *Il a toujours été fou*, *il ne guérira jamais*. — prov. Sa meglio il matto i fatti suoi, che il savio quelli d'altri: per dinotare conoscersi meglio da chiechessa il proprio bizzio, che da qualunque altro di savio. *Sait mieux un fou ses affaires qu'un sage celles d'autrui*. — Un matto ne fa cento, e vale che Praticando co' matti si fa corere il rischio d'ammattire. *Quand on se fait à des fous, on risque de le devenir*.

— Andar matto di chiechessa: desiderarlo ardentissimamente. *Etre fou de quelque chose*.

se; aimer ou souhaiter avec passion. — matto, per Mattato, add. da mattare. *Qui est mat*; *qui a reçu échec et mat*. — Dar nel matto. Far corere da matto: Rallegrarsi estremamente. *Faire le fou*; *folâtrer*; *faire des extravagances pour se réjouir*.

MATTOLINA, s. f. *Cr. in Alodola*. Specie di alodolla piccola. *Farlouse*; *alouette de pré*.

MATTONAMENTO, s. m. *Volg. Ir.* Lo ammattonare. *Pavage*. Pavimento di mattoni. *Ammattonato*.

MATTONARE, V. Ammattonare.

MATTONATO, s. m. Ammattonato. *Pavé de carreaux*, ou de briques. — Restato in estrema povertà, dicesi di chi si riduce in estrema povertà, e rimane senza niente. *Rester sur la paill*.

MATTONCELLO, s. m. dim. di mattone. *Petite brique*, etc.

MATTONE, s. m. Pezzo di terra cotta di forma quadrangolare per uso di murare; ha diversi nomi secondo le diverse forme; come Quadrucchio il più sottile, e Panella il più grossozza. *Brique*; *carrian*. — Dare il mattone, è quando d'panni lani, con un matton caldo suvi un cencio molle, si lievan le grasse. *Donner la tuile aux drops*. *Les Drapiers disent aussi*, *exors*. — Onde in prov. Dare, o fare il mattone a uno, vale dirne male; farli alcun danno, o mal d'importanza: Dare il carcio. *Décliquer quelqu'un à belles dents*; *l'accommer de toutes pièces*. — Mattone sopra mattone: sorta di muro fatto sempre di mattoni, che anche si dice sopra-mattone assol. *Muraille ou cloison de briques*.

MATTONELLA, s. f. *Volg. Ir.* Le spoode che orlino la tavola su di cui si giuoca al bighiardo. *La bande*. Mettere a mattone. *C'est le bête*.

MATTONIERO, s. m. Hamb. Artefice, che fa i mattoni, Fornaciario di mattoni. *Briqueur*.

MATTIUGIO, s. a., add. Aggiunto di passera, o di qualche altro uccello, che ne denota una specie minore dell'altre. *Epithète qu'on donne aux oiseaux pour marquer qu'ils sont de la plus petite espèce*. — prov. Mondagli l'orzo ch'è non è mattiugio V. Orzo.

MATTUTINALE, s. a., add. d'ogni g. Del mattutino di mattutino. *Da matin*.

MATTUTINO, s. m. Mattina, il principio del giorno. *Le matin*. — prov. Chi ha il mal vicino, ha l' mal mattutino. *Qui a un mauvais voisin a de mauvais matins*.

— Ora canonica, che si dice la mattina innanzi giorno da' Sacerdoti. *Les matines*.

MATTUTINO, s. a., add. Da mattina. *Du matin*.

MATURAMENTE, avv. Con maturità, consideratamente, con consiglio. *Mûrement*; *avec beaucoup de réflexion*.

MATURAMENTO, s. m. Il maturare. *Maturité*.

MATURANTE, s. a., add. d'ogni g. Che matura. *Mûrissant*. Parlandosi di rimedio. *Maturatif*.

MATURARE, v. n. Il venir de'frutti a perfezione. *Mûrir*; *devenir mûr*. — Maturare in una signific. Ridurre a maturità. *Mûrir*; *rendre mûr*. — metaf. In tal signif. Dar fine, compimento. *Consommer*; *achever*; *donner la dernière main*. — maturare lo letame, per simil. Infraisciare. V. — Fiaccare, affibbiolare. V. — Fare alcuno, consideratamente, e con maturità di consiglio. *Mûrir*; *s'efforcer*; *passer par l'ambly*. — E maturare, si dice dell'aposteme, ec. che si avvicinano al loro maggior aumento. *Mûrir*; *aboutir*; *venir à suppuration*. — Col tempo, e colla paglia si maturano le sorbe ec. ec. V. Paglia.

MATUTATTO, s. v. a., add. Che matura. *Qui fait mûrir*. Parlandosi d'unguento, e d'impiastro. *Maturatif*; *suppuratif*.

MATURATO, s. a., add. Da maturare.

Gov. sup. di Meccanico. *Très-mécanique*.
MECCANICO, s. m. Colui ch' esercita l'arte me-
c. *Artisan*, qui exerce les arts mécaniques. — Meccanico, per l'osservazione, per l'osservazione, per l'osservazione.
MECCANICO, s. m. Colui ch' esercita l'arte me-
c. *Artisan*, qui exerce les arts mécaniques. — Meccanico, per l'osservazione, per l'osservazione, per l'osservazione.

MECCANICO, s. m. Colui ch' esercita l'arte me-
c. *Artisan*, qui exerce les arts mécaniques. — Meccanico, per l'osservazione, per l'osservazione, per l'osservazione.

MECCANICO, s. m. Colui ch' esercita l'arte me-
c. *Artisan*, qui exerce les arts mécaniques. — Meccanico, per l'osservazione, per l'osservazione, per l'osservazione.

MECCANICO, s. m. Colui ch' esercita l'arte me-
c. *Artisan*, qui exerce les arts mécaniques. — Meccanico, per l'osservazione, per l'osservazione, per l'osservazione.

MECCANICO, s. m. Colui ch' esercita l'arte me-
c. *Artisan*, qui exerce les arts mécaniques. — Meccanico, per l'osservazione, per l'osservazione, per l'osservazione.

MECCANICO, s. m. Colui ch' esercita l'arte me-
c. *Artisan*, qui exerce les arts mécaniques. — Meccanico, per l'osservazione, per l'osservazione, per l'osservazione.

MECCANICO, s. m. Colui ch' esercita l'arte me-
c. *Artisan*, qui exerce les arts mécaniques. — Meccanico, per l'osservazione, per l'osservazione, per l'osservazione.

MECCANICO, s. m. Colui ch' esercita l'arte me-
c. *Artisan*, qui exerce les arts mécaniques. — Meccanico, per l'osservazione, per l'osservazione, per l'osservazione.

MECCANICO, s. m. Colui ch' esercita l'arte me-
c. *Artisan*, qui exerce les arts mécaniques. — Meccanico, per l'osservazione, per l'osservazione, per l'osservazione.

MECCANICO, s. m. Colui ch' esercita l'arte me-
c. *Artisan*, qui exerce les arts mécaniques. — Meccanico, per l'osservazione, per l'osservazione, per l'osservazione.

MECCANICO, s. m. Colui ch' esercita l'arte me-
c. *Artisan*, qui exerce les arts mécaniques. — Meccanico, per l'osservazione, per l'osservazione, per l'osservazione.

MECCANICO, s. m. Colui ch' esercita l'arte me-
c. *Artisan*, qui exerce les arts mécaniques. — Meccanico, per l'osservazione, per l'osservazione, per l'osservazione.

MECCANICO, s. m. Colui ch' esercita l'arte me-
c. *Artisan*, qui exerce les arts mécaniques. — Meccanico, per l'osservazione, per l'osservazione, per l'osservazione.

MECCANICO, s. m. Colui ch' esercita l'arte me-
c. *Artisan*, qui exerce les arts mécaniques. — Meccanico, per l'osservazione, per l'osservazione, per l'osservazione.

MECCANICO, s. m. Colui ch' esercita l'arte me-
c. *Artisan*, qui exerce les arts mécaniques. — Meccanico, per l'osservazione, per l'osservazione, per l'osservazione.

MECCANICO, s. m. Colui ch' esercita l'arte me-
c. *Artisan*, qui exerce les arts mécaniques. — Meccanico, per l'osservazione, per l'osservazione, per l'osservazione.

MECCANICO, s. m. Colui ch' esercita l'arte me-
c. *Artisan*, qui exerce les arts mécaniques. — Meccanico, per l'osservazione, per l'osservazione, per l'osservazione.

MECCANICO, s. m. Colui ch' esercita l'arte me-
c. *Artisan*, qui exerce les arts mécaniques. — Meccanico, per l'osservazione, per l'osservazione, per l'osservazione.

MECCANICO, s. m. Colui ch' esercita l'arte me-
c. *Artisan*, qui exerce les arts mécaniques. — Meccanico, per l'osservazione, per l'osservazione, per l'osservazione.

MECCANICO, s. m. Colui ch' esercita l'arte me-
c. *Artisan*, qui exerce les arts mécaniques. — Meccanico, per l'osservazione, per l'osservazione, per l'osservazione.

MECCANICO, s. m. Colui ch' esercita l'arte me-
c. *Artisan*, qui exerce les arts mécaniques. — Meccanico, per l'osservazione, per l'osservazione, per l'osservazione.

MECCANICO, s. m. Colui ch' esercita l'arte me-
c. *Artisan*, qui exerce les arts mécaniques. — Meccanico, per l'osservazione, per l'osservazione, per l'osservazione.

MECCANICO, s. m. Colui ch' esercita l'arte me-
c. *Artisan*, qui exerce les arts mécaniques. — Meccanico, per l'osservazione, per l'osservazione, per l'osservazione.

MECCANICO, s. m. Colui ch' esercita l'arte me-
c. *Artisan*, qui exerce les arts mécaniques. — Meccanico, per l'osservazione, per l'osservazione, per l'osservazione.

MECCANICO, s. m. Colui ch' esercita l'arte me-
c. *Artisan*, qui exerce les arts mécaniques. — Meccanico, per l'osservazione, per l'osservazione, per l'osservazione.

MECCANICO, s. m. Colui ch' esercita l'arte me-
c. *Artisan*, qui exerce les arts mécaniques. — Meccanico, per l'osservazione, per l'osservazione, per l'osservazione.

MECCANICO, s. m. Colui ch' esercita l'arte me-
c. *Artisan*, qui exerce les arts mécaniques. — Meccanico, per l'osservazione, per l'osservazione, per l'osservazione.

MECCANICO, s. m. Colui ch' esercita l'arte me-
c. *Artisan*, qui exerce les arts mécaniques. — Meccanico, per l'osservazione, per l'osservazione, per l'osservazione.

MECCANICO, s. m. Colui ch' esercita l'arte me-
c. *Artisan*, qui exerce les arts mécaniques. — Meccanico, per l'osservazione, per l'osservazione, per l'osservazione.

MECCANICO, s. m. Colui ch' esercita l'arte me-
c. *Artisan*, qui exerce les arts mécaniques. — Meccanico, per l'osservazione, per l'osservazione, per l'osservazione.

MECCANICO, s. m. Colui ch' esercita l'arte me-
c. *Artisan*, qui exerce les arts mécaniques. — Meccanico, per l'osservazione, per l'osservazione, per l'osservazione.

— Si aggiunge anche, quantunque senza necessa-
ria, alle voci Mec, Teco, Seco, e talora si trova usato anche nella terminazione
maschile riferendosi a femmina. *Avec moi-
même, ou en moi-même.*

MEDESIMO, avv. Medesimamente. V.
MEDIA, add. e s. f. *Voc. Dis.* Dimenzione del tronco superiore della vena cava. Gli Anatomici comunemente la chiamano
mediastino. V.

MEDIANA, s. f. *T. Anat.* Vena di mezzo alla Basilica, ed alla Cefalica, che si vede nell'articolazione del cubito, o gomito, detta anche Comune, perchè partecipa dell'una e dell'altra delle suddette. *Vene mediane.* — Per mediatrice. V.

MEDIANO, s. m. add. Di mezzo, mezzano, coll'aiuto, o per mezzo, o per
giuro. *Moyennant; au moyen de.* — Tia, nel mezzo. *Am'beu; entre.*

MEDIATINA, s. f. *Voc. Dis.* Nome dell'arteria e della vena che si dividono nel mediastino. *Mediastina.*

MEDIASTINO, s. m. *T. Anat.* Pannicolo, che divide il petto per lungo. *Mediastin.*

MEDIATAMENTE, avv. Contrario d'immediatamente; per mezzo d'altri. *Mediatement; d'une manière médiante.*

MEDIATE, avv. Contrario d'immediato. *Mediatement.*

MEDIATO, TA, add. Interposto, posto in mezzo. *Mediat; entre posé; mis au milieu.*

— Comodo, scelerato. *Comode; propre; qui est à la portée.* Era la parte molto mediata da poter poi più leggermente prendere il regno d'Egitto.

MEDIATEORE, s. m. Mezzano, intercessore, quegli, che s'intermette tra l'una parte, e l'altra. *Mediateur; intercesseur; entre-*

MEDIATECRICE, s. f. Interceditrice. *Mediatrice; entremetteuse.*

MEDIAZIONE, s. f. Intercessione, interposizione. *Mediation; intercession; entremise.*

MEDICA, s. f. Specie di trifoglio. *Lupinus medicus.* Non è medicinale.

MEDICABILE, add. d'ogni v. Che si può medicare, atto a esser medicato. *Guerissable.*

MEDICAMENTARIO, add. m. *Vulg. it.* Codice medicamentario, libro, che tratta delle medicine. *Medicamentaire; Pharmacopée.*

MEDICAME, medicina, medicament; remedio. *Medicament; médicament; remède.*

MEDICAMENTOSO, s. m. add. Red. Appartenente a medicamento, medicinale. *Medicamentueux; médicinal.*

MEDICANTE, add. d'ogni g. Che medicato. *Medicant.*

MEDICARE, v. a. Curare le infermità; e si usa anche nel signif. neutr. pass. *Medicamer; traiter un malade; lui donner des remèdes.* — fig. Rimediare ad alcun male, o dividere. *Remédier.*

MEDICASTRO, s. m. V. Medicastrozolo.

MEDICASTRONE, s. m. Red. accr. di Medicastro. *Accr. très-ignorant.*

MEDICASTRONZOLO, s. m. Medico di poco valore. *Medecin d'eau douce; médecin ignorant.*

MEDICATO, TA, add. *Medicamenté; traité.* Vino medicato si dice un'infusione di erbe, ed altro nel vino. *Infusion de quelque chose dans du vin.*

MEDICATORE, s. m. Colui, che medica. *Medic.*

MEDICATRICE, s. f. Che medica. *Celle qui traite un malade.*

MEDICAZIONE, s. f. Il medicare. *La Cure; l'application d'un remède.*

MEDICEO, CEA, add. Galil. Del nobilissimo cas. o, o cognome de' Medici. *De la maison de Médice.* — Mediceo, nome dato dal Galileo a quattro stelle, che formano

satellite a Giove. *Les satellites de Jupiter.*

MEDICHESSA, s. f. di medico. *L'homme qui se mêle de la médecine.*

MEDICHEVOLE, add. d'ogni g. Atto a medicare. *Propre à guérir.*

MEDICINA, s. f. Scienza, e l'arte del medicare, e del conservare la sanità. *La médecine.* — Tutto quello, che s'adopera a pro dell'infermo per fargli ricuperare la sanità. *Remède; médicaments.* — Bevanda, che abbia qualità di evacuare, *Medecine; potion; breuvage.* — fig. Discorsi di tutto s., che serve a portar riparo, provvedimento, o compenso a qualche inconveniente, a qual che sventura, o simile. *Remède.* Io t'ingegnerò ben io una medicina, che tu lo farai tua a tuo modo. *Je t'ay résolu un secret par lequel tu, etc.* — Cercare il mal per medicina, prov. che vale lo stesso, che Cercare il mal come i medici. *Checher malheur.* — Non ne aver un per medicina: non aver cosa alcuna, essere al lustrico. *N'avoir ni feu ni lieu; être à la besace.*

MEDICINALE, s. m. medicamento. *Remède.*

MEDICINALE, add. d'ogni g. Appartenente alla medicina, da medicina. *Médicinal.* — Vasselli medicinali diconsi quelli, in cui si contengono medicamenti. *Pots et boîtes d'Apothicaires.*

MEDICINALMENTE, avv. Per via di medicina, a maniera di medico. *Par la pratique, ou par la connaissance de la médecine.*

— A guisa d'ammalato. *A la manière d'un malade.*

* MEDICINARE, v. a. medicare. V.

MEDICINATO, TA, add. Da medicare. V. medicato. *Medicé; traité.*

MEDICO, s. m. Maestro di medicina, e quegli, che cura le infermità. *Medecin.* — Medico pietoso fa la piaga puzzolente: dicevi dell'eccedere nella compassione. *Trop de compassion souvent est nuisible.* — Curare il mal come i medici: cercar di cosa, che possa nuocere. *Chercher le mal comme les Médecins.* — Medico da borsa: Medico solamente buono a tirar la mercenda. *Medecin qui tire à la bourse des malades.* — Medico da succello: medicastrozolo, medico da scienza. *Medecin d'eau douce.*

MEDICO, CEA, add. Galil. Medico, curativo, attente a medicina. *Médicinal; médical; de médecine; ou de médecin.*

MEDICONE, s. m. accr. di Medico. *Savant; excellent; très-habile Médicin.*

MEDICONZOLINO, s. m. dim. di Medicastrozolo. *En Médicin d'eau douce.*

MEDICONZOLO, V. Medicastrozolo.

MEDICUCOZZO, s. m. Capor. Medicastrozolo, Medicastrozolo. V.

MEDIETA, ade, ate, s. f. Astratto di medio. *Mutié.* — T. de' Geometri. Analogia, o proporzionalità, che è geometrica, o aritmetica. *La médiété.* Medieter Arimetrica è, quando la differenza tra la prima, e la seconda, alla differenza tra la seconda, e la terza, sta come la prima grandezza alla prima. *Mediété arithmétique.* — Medieter geometrica è, quando la prima differenza alla seconda sta come la prima grandezza alla seconda. *Mediété géométrique.* — Medieter armonica è, quando la prima differenza alla seconda, sta come la prima grandezza alla terza. *Mediété harmonique.*

MEDIO, s. m. Pros. Fior. Lo dito più lungo, ch'abbia la mano, così appellato, perchè sta nel mezzo dell'altra dite. *Le doigt du milieu.*

MEDIO, IA, add. Voc. Lat. Da mezzo. *Di milieu; mitoyen.* — Medio proporzionale. Aggiunto di quella quantità di mezzo fra le altre due, a cui la prima abbia quella stessa proporzione, che ha essa medesima colla terza. *Al'eu de proportion.*

— Ventre Medio. *Voc. D.* Il petto second' l'antica divisione notomatica del corpo umano. *La poitrine; le ventre moyen.*

MEDIOCRE, add. d'ogni g. Mezzanoso. *Médiocre; moyen.*

MEDIOCREMENTE, avv. Con mediocrità. *Mediocrement; tellement qu'on n'est ni trop ni peu.*

MEDIOCRITÀ, s. f. Qualità s. f. Astratto di mediocre, mezzanità. *Mediocrity.*

MEDITAMENTO, s. m. Il meditare, meditazione, e talora pensiero. *Meditation; idée; pensée.* Nacot non aveva nell'altro meditazione, se non di distruggere, e *Nacot ne pensait à autre chose, qu'à détruire,* etc.

MEDITANTE, add. d'ogni g. Che medita. *Qui médite.*

MEDITARE, v. n. Esercitarsi nella meditazione, e per lo più di cose sacre, e spirituali. *Méditer; contempler; songer; méditer; rêver; réfléchir.*

MEDITATIVAMENTE, avv. *Salvin.* A caso pensoso, studiatamente, a bello studio. *De propos délibéré; avec réflexion.*

MEDITATIVO, v. a. add. Dedito a meditare. *Médiatif; réver.*

MEDITAZIONE, s. f. add. Da meditare. *Méditation; méditation; réflexion.*

MEL-TALONCELLA, s. f. dim. di meditazione. Piccola meditazione. *Petite méditation.*

MEDITAZIONE, s. f. Il meditare, e la cosa meditata. *Méditation; contemplation; rêverie.*

MEDITERANEO, NEA, add. Nome di notevole Postura dentro a terra. Intendesi per lo più di mare. *Méditerranée; qui est renfermé dans les terres.* Mare mediterraneo, che anche dicesi aseno. Il mediterraneo, in forza di sost. *Méditerranée, ou la mer méditerranée.*

MEDITULLIO, s. m. *Magal.* Propriamente il mezzo, rispetto alla lontananza del mare; e fig. Il mezzo di qualunque cosa. *Le milieu de quelque chose.* — *T. Anat.* *Diphano. Diphano.*

MEGERA, s. f. *T. Metol.* Nome d'una delle tre furie, e comunemente s'intende di donna colerica e rissosa. *Mégeres; furie.*

MIEGLIO, avv. comparativo, e vale Più bene, e gli corrisponde talora la particella *Che mieux.* — In vece di Più. *Mieux; plus.*

MIEGLIO, Nome comparativo, e val Più che buono; ed è lo stesso, che migliore; e si usa talora col l'articolo in forza di sost. e anche per dinotar maggior efficacia. *Mieux; ou le mieux; la trône; la fleur de quelque chose.* — Volere il meglio del mondo ad alcuno: amarlo ardentissimamente. *J'ouïs un grand bien; aimer passionnément.* E' ti vuole il meglio del mondo. *Il t'aime extrêmement; on ne tout son cœur.* — Il meglio ricolla il peggio; prov. che si dice, quando tra due cose non si differenzia. *Le diable emporte le meilleur.* — Il meglio è nimbo del bene, o simile, prov. che dinota, che spero a cagione di volere il meglio, si perde il bene, o che per voler far meglio, talora si tracolla di far bene. *Le mie se est le pire; le bien.* — Di bene in meglio, avv. ch'exprime il passaggio d'una in maggior prosperità. *De mieux en mieux.* — Fare meglio, o il meglio. Operare in forma migliore. *Faire mieux.*

MIEGLIORAMENTO, Gr. N. V. Miglioramento.

MIEGLIORARE, meglio, Megliore, V. Migliurare, migliorato, migliore.

MELA, s. f. Frutto di buccia sottile, e colorita, di figura rotonda, e buono a mangiare. Ve n'ha di più specie, che prendono diversi nomi, secondo i paesi, la cortice, e il peso della mela, i nomi franci non si può agevolmente trovare. *Pomme.* — Per simil, si dice la palla, che si mette sopra la cima delle cipolle, e de' pinnelli. *Boule d'amorosement.* — Mela, dicesi anche alle natiche, o ciumpie. *Fesses.* — Cuscione, preso dalla mela d'una sedia, che significa Aver stinto, ed esatto cognizione delle cose. *Se connaître à quelque chose.*

MELACCHINO, NA, add. Aggiunto, che si dà al vino bianco: Eccessivamente

dolce. *Vin trop doux, trop melleux.*

MELACITOLA, s. f. Lo stesso, che

Citrageggiare. *Mélisse.*

MELACOTOGNA, s. f. *Tolom.* Frutto del melo cotogno. *Coing.*

MELADOLCITO, TA, add. *Chiabr.*

Astratto di melo. *Adolci avec du miel.*

MELAGRANA, MELAGRANATA, s. f.

Frutto buono a mangiare, che racchiude in se un gran numero di granellini rossi, e vinosi, divisi da una specie di pellicola gialla in più luoghi. *Grenade.* Melagrana salvatica.

Balaustier.

MELAGRANCIA, V. Melarancia.

MELAGRANO, s. m. Albero, che produce la melagrana. *Grenadier.* Melagrano salvatico. *Balaustier.*

MELANCOLIA, Melancoia, Melancolico, Melancolico. V. Malinconia, e Malinconico.

MELANGOLA, s. f. MELANGOLO, s. m. Sorta d'agrumo. *Orange.*

MELANSAGGINE, s. f. Milensaggine.

Lourderie; stupidité; bêtise.

MELANTERFA, s. f. Ricetta. Fior. Specie di stracchino, o di succo, che indurato è di color cinerizio, e liquefatto diventa nero. *Sorte de terre virriliqueuse que les Auteurs appellent Melanteria.*

MELANTIO, e MELANTO, s. m. Ricett. Fior. Erba, detta anche Nigella.

Gittatore. — V.

MELANURO, s. m. *Salvin.* Sorta di pesce, che ha la coda macchiata di nero, e non esce di fondo al mare, se non quando è in e lma. *Negali; négre.*

MELANZANA, s. f. *Volg.* It. Frutto d'una pianta, che ha le foglie consimili a quelle del Salsolajo maggiore. *Melanzone; melange; aubergine.*

MELANCIA, s. f. Frutta simile alla mela, e di color rancio. Specie d'agrumo. *Orange.* — In prov. dicesi: Gli puzzano i fiori di melancia. *D'uno, qui prétend d'être tout dédicé à la culture, et qui n'est que d'un tout put; il est extrêmement dédicé.* — Melancia, fig. Invenzione, finzione. *Invention.*

MELANCIATA, s. f. Colpo di melancia. *Un coup d'orange.*

MELARANCIO, s. m. Arbore, che produce la melancia. *Orange.* — Fasciore, o ridurre il melancia. V. Fasciare. — Discernere il pruno dal melancia, lo stesso, che Distinguere il pan da' sassi, i fagioli dalle lucertole: distinguere il buono, e utile dal cattivo, e nocivo. *Savoir discerner le bon du mauvais.* — Fare d'un pruno un melancia: prov. Voler migliorare checchessia oltre quel, che comporta la sua natura, e dicesi anche in senso contrario, e vale L'opposto. *D'un rien faire une grande chose ou le contraire.*

MELARIO, s. m. Luogo, dove fanno la mela il mele. *Ruche.*

MELASSA, s. f. *T. de Mercadanti.* Residuo dello Zucchero raffinato. *Melasse.*

MELATA, s. f. Rugiada dolce di consistenza di mele, che cade nel mese di agosto in tempo sereno, e tranquillo sopra le foglie degli alberi, e de' erbe. *Mielée.*

Dicesi anche melata a una vivanda fatta di mele cotte. *Marmelade de pommes.* — Melata chiaman anche gli Agricoltori, quella malattia, che fa imbancare i cocomei, e che s'osserva pure nelle viole, e specialmente ne' ranuncoli. *Le blanc, ou mentier.*

MELTOTO, TA, add. Conditto di mele, dolce. *Emmiellé; doux; mielceux.* — metal, e in ischerzo: *El'* era più melata che il conforto. *Parole Melate. Doux; mielceux.*

MELE, Pronunziato colla prima E larga, s. m. Ligure dolcissimo, e usato per

la colla, o a nortare il mele in bucca, e il colluto, o rasoio a ciotola, prov. Dar buone parole, e tristi fatti. *Belles paroles, et mauvais faits.* — Il mele si fa leccare, perch' egli è dolce; e vale, che chi vuole essere amato, gli conviene procedere

dolcemente. *Qu'aime le miel, parce qu'il est doux.* — Non si può aver il mele senza le peccie: prov. Non si può godere il bene senza correr de' rischi, o senza averlo mescolato con de' mali. *Il n'y a point de roses sans épines.*

MELAGRADA, s. f. *Segner.* Uccello di vaghinasse ponne, detto anche Gallina Africana. *Poule de Barbarie, ou de Numidie.*

MELLEGA, s. f. Voce Lombarda. *Melica.*

MELCHETTA, s. f. *T. Botan.* Quella pianta, detta anche Cardamomo. V.

MELENSAGGINE, V. Melansaggine.

MELENO, SA, add. V. Milenso.

MILETO, s. m. Colto di mel. *Pommarie; verger planté de pommiers.* — In ischerzo, per le Niche. *Les fesses.*

MELIACA, s. f. Frutto del meliaico. *Abricot.*

MELIACO, s. m. Specie d'albicocco. *Abricotier.*

MELICA, s. f. *Volg.* It. Quel grano, che in Toscana è detto Saggina. *Gros millet.*

MELICERIDE, s. m. Cr. N. Specie di tumore, da cui esce una marcia spessa, e quasi del color del mele. *Meliceris.*

MELICHINO, s. m. Cervogia fatta col mele. *Cidre.*

MELICO, CA, add. *Salvin.* Melodioso melodico, armonioso. *Melodieux.*

MELICONE, s. m. *Volg.* It. Grano turco o Siciliano. *Mais, blé de Turquie.*

MELLIFERO, RA, add. *Rucell.* Mellifero, che produce mele, ferace di mele. *Qui est fertile en miel.*

MELIO, s. f. Specie di Saggina. V.

MELIOTO, s. m. Sorta d'erba medicinale simile al Trifoglio, detta altrimenti Trifoglio, soffola, o erba vetturaria. *Melilot. mirliot.*

MELINA, s. f. *Melino, s. m. Cr. A. Sorta di color tra il giallo e il bianco, che prende tal nome da melo della *Eggo* dov'essa si trova. *Melimum.**

MELISSA, s. f. Erba, che giova all'passioni del cuore, detta anche Cedronella perché tiene odore di cedro. *Melisse.* — *T. de Naturalisti.* Sort di pietra, che dicesi trapele un mado retto avente del colore. *Melinite.*

MELLATO, s. m. Sorta di panno mortuato da Matteo Villani, di cui non fa contezza. *Sorte de drap.*

MELLIFERO, ERA, add. *Sannati.* Mellifero, ERA, add. *Sannati.*

MELLIFICARE, v. n. Fare il mele. *Faire du miel.*

MELLIFLUAMENTE, avv. *Volg.* It. I modo mellifluso, con produzione di mele fig. Dolcemente, suavemente. *Melliflue.*

MELLIFLUE, FLUA, add. Onde esce mele, atto a produrre il mele. *D'où coule le miel.* Luoghi melliflui. *Lieux propres aux abeilles.* — fig. Dolce, soave. *Suave; agréable; doux comme le miel.*

MELLIGA, e MELITA, V. Saggina.

MELLICORDO, V. Melitodo.

MELLONSAGGINE, s. f. Scipitezza, sciochezza, grossezza d'ingegno, det dalto scipitissimo sapore del mellone. *Su pidité; lourderie; abrutissement; balourdité; bêtise; simplicité; naïveté.*

MELLONAJO, s. m. Luogo piantato mellone. *Champs de melons d'eau.*

MELLONCELLO, s. m. dim. di mellon. *Petit melon d'eau.*

MELLONE, s. m. Frutta di forma cini alla zucca lunga, nel rinante di colore e sapore simile al Cetriuolo, ma più se più. *Melon d'eau; pastèque.* — Mellone riferito ad uomo, vale Sciocco, scipito, di grosso ingegno. *Cruche; lourdaud; souché; stupide.* — Una sorta di briglia, che si u nella quarta imbrigliatura d'cavalli. *Coumme ronde.* — Avere il mellone, parlandosi di cosa, giusta, o simile: esser l'ultimo, o più dappoco. *Être le dernier.*

MELMA, s. f. Ballesta, malta, roba terra, che è nel fondo della paludi, è vase, o di humi. *Bourbe; limon; fange; vase.*

MELMETTA, s. f. Melma. *Limon; bour-billon.*

MELMOSO, s. a. add. Che ha melma. *Bourbeux; limonoux; vaseux.*

MELO, s. m. Pronunziato col l'et stretta. Arbore, che produce le mele. *Pommier.*

MELOCHITE, s. m. Voc. Dis. Specie di diastro, senza trasparenza, che ha colore simile alla malva. *Melochite; piere d'Arménie.*

MELOCOTOGNO, s. m. Arbore, che produce le cotogne, detto anch'esso Cotogno. *Cognassier.*

MELODE, MELODIA, s. f. Concenno, armonia, soavità di canto, o di suono. *Mélodie; harmonie.*

MELODICO, CA, add. Di melodia. *Mélodieux.*

MELODIOSAMENTE, avv. Con melodia. *Mélodiquement.*

MELODIOSISSIMO, MA, add. sup. di melodia. *Très-mélodieux.*

MELODIOSO, S, add. Che ha melodia, pieno di melodia. *Mélodieux.*

MELOGLOSSO, s. m. Voc. Dis. Uno de' miscoli della lingua. *Myoglosse.*

MELAGRANATO, s. m. V. Melagrano.

MELADE, s. f. Cr. N. Pelle pecorina, col vello; e veste fatta di tal pelle. *Peau de brebis avec sa toison.*

MELPOMENEO, EA, add. Buon. F. Di Melpomene, attente a melpomene, musa inventrice delle tragedie. *De Melpomène.*

MELUGGINE, s. f. Melo salvatico. *Pommier sauvage.*

MELUME, s. f. Fioggia venenosa, e adusta, che assai nuoce alle viti. *Rouille qui attaque les vignes.*

MELUZLA, s. f. dim. di mela. *Petite pomme.*

MELUZZOLA, s. f. Picciolissima mela. *Très-petite pomme.*

MEMBRANA, s. f. Tunica, buccia, pellicola. *Membrane; tunique; pellicule.* — T. Botan. Quella parte della pianta, che è composta di fibre, a modo di rete intrecciata. *Membrane.* — membrana, per Cartapeccora. *Parchemin.*

MEMBRANACEO, CEA, add. Volg. It. membranoso. *Membranaceux.*

MEMBRANOSO, SA, add. Che ha sostanza di membrana. *Membranex.*

MEMBRANUZLA, s. f. dim. di membrana. *Petite membrane, ou de parchemin.*

MEMBRANZA, s. f. Rimembranza, V.

MEMBRARE, v. n. Avere in memoria, ricordarsi. *Se ressouvenir; se souvenir.*

MEMBRETTO, MEMBRICCIUOLO, s. m. dim. di membro. *Petit membre.*

MEMBRINO, s. m. S. v. dim. di membro, nel signif. di membro virile. *Petit membre viril.*

MEMBRO, s. m. al pl. membri, ed anche membra al fem. Dante disse pure Membra, per la rima. Parte del corpo, come braccio, gamba, e simili. *Membre.* — membro virile, membro di natura, membra genitale, ed anche Membro assol. Quello, che è destinato nell'uomo alla generazione. *La verge; le membre viril.* — fig. Dicesi di molte altre cose, e vale Parte di esse. *Membre; partie.*

MEMBRO DI deputazione, d'un tribunale, ecc. Membro d'un periodo, ecc. Membro d'un periodo, ecc. — Membra degli ornamenti. *Voc. Dis.* Sotto questo termine gli Architetti comprendono generalmente i principali e secondarie parti. Per i principali si intende il Piedestallo, la Base, la Colonna, il Capitello, l'Architrave, il Fregio, e la Cornice. *Membres.* Ciascuno d'essi membri è composto d'altri minori, o secondari quando più, quando meno secondo il gusto di chi opera, e la natura degli ordini, che si vogliono usare. *Membres; volutes.*

MEMBROLINO, s. m. dim. di Membro.

Petit membre. — metafr. Farcella. *Petite partie.*

MEMBRONE, s. m. Membro grande. *Gros membre.*

MEMBUTO, TA, add. Di grosse membra. *Membre; trapu; qui a les membres gros et puissans.*

MEMORIA, s. f. V. Melma.

MEMORIA, s. f. Memoria, V.

MEMORABILE, add. Da rammentarsi, ricordevole, degno di memoria. *Mémorable; remarquable; digne de mémoire.*

MEMORABILEMENTE, avv. *Volg. It.* In modo memorabile, in guisa che non si dimentichi. *D'une façon mémorable, digne de mémoire.*

MEMORANDO, DA, add. V. Memorabile.

MEMORARE, v. a. Ridurre a memoria, ricordare. *Rappeller; faire ressouvenir.*

MEMORATIVA, o Retentiva, s. f. La facoltà della memoria. *La mémoire, la faculté de retenir.*

MEMORATIVO, VA, add. Della memoria. *De la mémoire; qui appartient à la mémoire.*

MEMORATO, TA, add. Da memorare. Tentativo, menzionato. *Mentionné; dont on a fait mention.*

MEMOREVOLE, add. d'ogni g. Memorabile.

MEMORIA, s. f. Una delle potenze dell'anima, che fa ricordare. *Mémoire.* — E si usa sovente in signif. di Ricordanza, reminiscenza. *Souvenance; le souvenir; remembrance.* — Memoria, per le Parti del capo, dove dicono alcuni risiedere la facoltà della memoria. *La mémoire.* — Imparare a memoria. *Apprendre par cœur.* — Avere una memoria infelice, sgraziata, labile. *Avoir la mémoire malheureuse, courre.* — Memoria, per lo stesso, che Ricordo, annotazione, istoria, e simili. *Des mémoires.* — Far memoria, ricordare, rammentare. *Rappeller.*

memoria, vale anche Frenco ricordo, descrivere, narrare. *Noter, ou rendre note.* — Narrare.

— Dare memoria, lasciar ricordo, e tornare ad averne memoria. *Donner un mémoire; laisser un souvenir.* Di buona memoria, di felice memoria, e simili, si dice per onorare la ricordanza de' morti. *D'honneur mémoire.*

MEMORIALE, s. m. Contrassegno per ricordare. *Marque pour se ressouvenir.* — Memoria, ricordo. *Mémoire; souvenirance.* — Supplica. *Placet; requête; supplique.* — Far memoriale, porger supplica. *Présenter requête, ou un placet.* Memoriale di pace. *Monument de paix.* — Far un compendio memoriale. *Faire un petit mémoire, un petit abrégé.*

Far un memoriale; o un inventario. *Faire un inventaire, un mémoire; prendre note.*

MEMORIONA, s. f. Voce da scherzo, heuristica. *Une grande, une très-heuristique.*

MEMORIOSO, SA, add. Memb. Memorevole, ricordevole. *Mémorable.*

MEMORIUCCIA, s. f. Cell. dim. di Memoria. *Courte mémoire.*

MENA, s. f. Operazione, maneggio, affare, manitrua, faccenda, mende; negoziazione. *Mala mène. Embarras; mauvaises affaires.* — Condizione, stato, sorte. *État; condition; qualité.*

MENAGERIA, s. f. Magal. Voce Francese. Serraglio de' gran Signori, ove si custodiscono le fiere ed animali venuti da paesi stranieri. *Ménagerie.*

MENAGIONE, s. f. Il menare, preso in significato di tirar giù, e di smuovere e vale Flusso, soccorrenza di corpo. *Cours; ou flux; ventre; devoiement.*

MENALE, s. f. Voc. Dis. Fune, che si fa per tirare attorno a' raggi delle taglie, per tirare i pesi. *Corde d'un tour.*

MENAMENTO, s. m. Il menare. *Conduire; l'action de conduire.* — Agitamento. *Secousse; ébranlement; agitation; remuement.*

MENANTE, add. d'ogni g. Che mena.

Conducteur; qui conduit. — Copista, V.

MENARE, v. a. Condurre a un luogo a un altro. *Conduire; mener; guider.* — Indurre menagione. *De payer; causer le flux de ventre; lâcher; relâcher; mener.* — E simile, che mena dolcemente o disordinatamente. *Médecine qui mène doucement ou rudement.*

Menare un pugno, o altro colpo, o menare assolt. *Donner, jangler un coup de poing; etc.* Menar di punta: ferir di punta. *Blesser de la pointe.* — Agitare, muovere, commuovere, dimenare, agitare. *Secouer; brander; remuer; agiter; mouvoir.*

Dicea forse, mormorando, e menando le labbra, e il capo. — Generare, produrre. *Produire; amener; engendrer.* Ha presso un lago, che mena carpi, — Condurre, trattare, tramare, maniar; e tratto: *dramer; machiner.* Pensossi di volere molto cautamente menar questo amore. — Menare a fondo, in vece di menare la mazza tonda, V. Mazza. — Menar donna, o moglie: condurre la moglie a casa, ed anche pigliar moglie. *Prendre femme.* — Menar via, condurre alcuno altrove, levandolo dal luogo, ove si ritrovava. *Enlever; importer.* Dall'altro lato del fiume venendo un leone, muovono per l'altro fanciullo. — Menare smonia: far perza con la lingua. *Mener furieux; faire des folies.* Menar vergoglio, ferezza, crudeltà, o simili: Inorgoglio, divenir orgoglioso, fiero, crudele. *Devenir orgueilleux; cruel.* — Menar buco: approvare, concedere, far buono. *Approuver; passer bon.* — Menar sonno, dormire. *Dormir.* — Menare i giorni, passare i di. *Passer ses jours.* — Menar le calcolo, far. *Ajustar nell'atto venereo.* *Se démenar; donner bien du mouvement.* — Menar per lo naso: agitare, dare ad intendere. *Mener par le nez.* — Menar per parole: mandare in lungo. *Amuser.* — Parole. — Menar parole: fermar i patti. *Arrêter.* — Menar marché, una convention. — Non può più menarla in lungo, si dice d'uno che non possa più vivere lungamente. *Il ne la fera pas long; il ne peut pas aller loin.* — Menare a fine: condurre a fine: V. Condurre.

— Menare a capo: menare a effetto, finire, effettuare. *Finir; achever; effectuer.* — Menar la vita, e menar vita: vivere.

Vivre. — Menar una vita santa, onesta, ecc. *Mener une vie sainte, honnête, etc.* Menar una vita scandalosa, ecc. *Mener une vie scandaleuse; vivre scandaleusement.* — Menar la danza: guidare il ballo. *Mener la danse; mener un branle.* — Menar la danza, metafr. Essere il principale in alcun trattato, menaggiando a suo senno. *Mener le branle; se mettre en train; donner l'exemple.*

— Menar le mani: combattere. *Combattre; jouer des mains.* — Menar le naso: menare anche Affrettarsi, studiarsi in far checcesia. *Se hâter; tâcher ou s'efforcer de faire quelque chose.* — Menare a braccia: sostenere, o reggere in sulle braccia chi non vuole, e non può reggersi da se medesimo. *Donner le bras; porter ou soutenir sur les bras.* — Menar l'orso a Modena, e menar il can per l'aja, V. Orso, e Canè. — Menar le gambe: Fuggire, V. — Menar la coda, e menare assolt. in signif. osceno, che non giova spiegare. — Menare per la luna, o simili: mandare in lungo. *Différer; procrastiner; traîner en longueur.* — Menar a tazza: tradire. *Trahir.* — Menare in servigio: condurre schiavo. *Faire esclave.* — Menar trattato: aver segreta intelligenza con alcuno. *Faire de sordides pratiques; entretenir des menées et des intelligences secrètes.*

— Menar delle calze a un altro, metafr. Saper di barca menare: sapersi aiutare. *Savoir se tirer d'affaire.*

MENARROSTO, s. m. Volg. It. Strumento da cucina, che serve a girare l'arrosto. *Tournebroche.*

MENATA, quasi Manata, s. f. Turto quello che può includere in se la mano.

N n n

aggravandolo colle dita. *Une poignée.* —
 Lo Menare, Menamento. *Secousse; remue-
 ment; ébranlement; agitation.*
 MENATO, TA, add. *Mené; conduit, etc.*
 MENATOIO, s. m. Strumento, col quale
 si mena, o dimena, e muove qualche cosa.
*Tout instrument qui sert à remuer, à donner
 le mouvement à quelque chose.* — fig. Lo
 Membro virile. *Le membre viril.*
 MENATORE, s. m. Che mena, o con-
 duce. *Conducteur; guide.*
 MENATRICE, s. f. Che mena. *Conduc-
 trice; guide.*
 MENATURA, s. f. Congiuntura, dove
 si collegano insieme l'ossa, e donde nasce
 il potere muovere, e dimovere. *Jointure.*
 — Lo menare. *Remuement; mouvement.*
 MENCIO, CIA, avv. Contro di con-
 sistente. *Alors; qui n'a point de consistance.*
 MENDA, s. f. Difetto. *Défaut; faute.*
 — Rafacimento di danno, ammenda. *Répara-
 tion; dédommagement.*
 MENDACE, add. d'ogni g. Bugiardo.
Menteur.
 MENDACEMENTE, avv. Con men-
 dacio, buievolmente. *Faussement; en mensant.*
 MENDACIO, s. m. Voce Latina. Bugia.
Menterie. — Mendace. *Menteur.*
 MENDACIOSIMO, m. add. sup. di
 Mendace. *Trois-mensant; triple-faux.*
 MENDARE, v. a. Far la menda. *Dédom-
 mager; réparer; amender.*
 * MENDICAGGINE, s. f. Mendicità. V.
 MENDICAGIONE, s. f. Mendicità.
 MENDICAMENTE, avv. Con mendici-
 tà, o con mendicità. *Pauvrement; à la manière des mendians.*
 MENDICANTE, Che mendica. *Mendiant;*
tracheur. — add. d'ogni g. Frate mendican-
 te. *Religieux mendiant.*
 * MENDICANZA, s. f. Mendicità. V.
 MENDICARE, v. a. Chieder limosina.
*par sustentier. Mendier; demander l'aumô-
 ne; tracher.* — Procacciare, ricercare. *Men-
 dier; rechercher avec empressement.*
 MENDICATAMENTE, avv. Volg. it.
 In modo mendicato. *D'une manière mendée.*
 MENDICATO, TA, add. Mendit.
 MENDICATOIO, s. m. Che mendica.
Mendiant; qui mendie.
 MENDICATORIO, CIA, add. Guarin.
 Che appartiene a mendicazione, questuoso.
Qui regarde la mendicité, ou les mendians.
 * MENDICAZIONE, s. f. Bem. Mendica-
 gione, mendicizia; e qui Ricerca stremata.
L'action de mendier.
 MENDICHISSIMO, MA, add. sup. di
 Mendico. *Trois-avoir; etc.*
 MENDICHTA, V. Mendicità.
 MENDICITA', add. ate, s. f. Astratto
 di mendico; estrema povertà. *Mendicité;*
extrême misère.
 MENDICO, CA, add. Quegli, che è ne-
 cessitato ad andare accattando, e limosina-
 ndo per sostentarsi. *Mendiant; érouant;*
élaquedant; pauvre; misérable. — metaf. Il
 mio amato teorema in terra trovo, che m'è
 nascosto, ond'io son sì mendico. *Pauvre;*
dépourvu.
 * MENDICUME, s. m. Mendicità. V.
 MENDO, Pronunziato con la E larga,
 s. m. menda. *Régation; rétablissement.*
 — Pronunziato col E stretta, dicessi per un
 certo atto, o vestimento, costume, e si
 prende piuttosto in mala parte, che in buona;
 e talora anche vale assolute. Difetto. *Mau-
 vaise habitude; défaut.*
 MENDOSO, SA, add. Red. Segner. Scor-
 retto, che ha degli errori. *Rempli de fautes.*
 — Aggiunto delle cinque inferiori co-
 stole, che anche diconsi Spurie. *Faussez
 côtes.*
 MENGARE, V. Scemare.
 * MENNAMENTO, s. m. Il meninare, a
 diminution. *Diminution.*
 * MENNARE, V. Menomare.
 * MENNATA, s. f. Menomamento. V.
 MENIMO, MA, add. Menomo. *Moindre;*
de plus petit.

MENINGE, s. f. *Salvin.* Nome dato a
 quelle due membrane, che vestono il cere-
 bro, l'una detta *Piamère*, e l'altra *Dura
 madre.* *Ménings.* Dura meninge. V. Dura
 madre.
 * MENUPOSSENTE, add. e s. d'ogni g.
 Che può menare. *Le moins puissant; le plus
 faible.*
 * MENIPPEA, s. f. T. di Letteratura. Sorta
 di satira, che prende il nome dal cinico
 Menippo, a' giorni nostri degenerata in is-
 tile invective, e maligno. *Ménippée.*
 MENNO, s. m. e talora add. Privo de'
 membri gentili. *Châtre.* — fig. Munchevole.
 V. MENO. — Menno, oggi comunemente si
 chiama colui che per difetto di barba appar-
 isce come castrato. *Qui n'a point de barbe;*
qui parait châtre.
 MENO, avv. di quantità, val Manco, e
 egue ha relazione col più; talora anche si
 giunge con altre particelle. *Moins.* — Venir
 meno: *évanir.* perdersi gli spiriti. *Tomber
 en défaillance; s'évanir.* — Venir meno di
 forza. *Languir.* — Venir meno: mancare.
Manquer. — Aver meno alcuna cosa: man-
 care, esserne privo. *Manquer de quelque
 chose; n'en point avoir.* — Dar meno: *per-
 dre.* — Menno, oggi comunemente si
 chiama colui che si usa in forma d'oggetti-
 vo, e dinota inferiorità; onde esser da
 meno di alcuno: essergli inferiore. *Etre
 au-dessous; être inférieur.* — Di meno, *moins.*
 — Far di meno, vale far senza, o far altrin-
 menti. *Faire autrement; se passer de quel-
 que chose.*
 MENO, Nome comparativo, e talora si
 usa col articolo in vece di sostantivo. *Ecol.*
Moindre; moins.
 * MENOLOGIO, s. m. T. della Stor. Eccl.
 Calendario, in cui sono notate le feste di
 ciascun mese. *Ménologe.*
 * MEMORABILE, add. d'ogni g. *Galil.* Che
 si può menomare. *Qu'on peut diminuer.*
 * MEMORAMENTO, s. m. Il menomare,
 diminuzione. *Diminution; relaxation; réla-
 chement; retranchement.*
 * MEMORANTE, add. d'ogni g. Che me-
 nomo. *Qui diminue; qui amoindrit.*
 * MEMORANZA, s. f. Il menomare. *Di-
 minution; retranchement.* — Mancanza,
 necessità. *Défaut; manque; besoin; nécessité.*
 — Abbassamento. V. a.
 * MEMORARE, v. a. Diminuire. *Diminuer;*
*amoindrir; relâcher; réduire; retran-
 cher.*
 * MEMOMATO, TA, add. *Diminut.* etc.
 * MEMOMENARE, Arigh. Menomare. V.
 * MEMOMISIMO, MA, add. sup. di Me-
 nomo. *Le moindre de tous.*
 * MEMOINO, MA, add. minimo. *Moindre.*
 * MEMOMUCCIO, CIA, add. dim. di Me-
 nomo. *Le plus petit; le moindre de tous.*
 * MENOVALE, add. d'ogni g. dim. di
 Menomo. Di poca importanza, che oggi più
 comunemente si dice *minuale.* *Le plus pe-
 tit; le moindre.*
 * MENOVARÈ, v. a. Menomare. V.
 * MENOVILLE, add. d'ogni g. Di bassa
 condizione, minuale. *Ignoble; vil; de basse
 extraction.*
 * MENSA, s. f. Tavola apparecchiata so-
 pra la quale si posano le vivande. *Table
 d'usage; et d'ordinario si disse assaut. Table
 de festin.* Sedere un poco a mensa, disse Dante,
 per dire, S'ir ad udire, e cibare la mente
 di dottrina. *Écouter un Maître et nourrir son
 esprit.* — Mensa, e Mensa Episcopale, o
 Capitolar, vagliono Entrata applicata al so-
 stentamento del Vescovo, e di sua fami-
 glia. *La mensa Episcopale, le revenu
 d'un Evêché, d'un Chapitre.* — La
 mensa è una dolce, o una mezza colla,
 prov. e dicessi perchè Chi è rallegrato dal
 vino, dice volentieri quel, che prima avreb-
 be tacitato. *Quand on est en posture de vin,
 on dit bien des choses qu'on n'auroit pas
 voulu dire.*
 * MENSALE, s. f. Figura Geometrica
 quadrilatera, irregolare. *Figure géométri-*

que, quadrilatère et irrégulière.
 * MENSETTA, s. f. dim. di Mensa. *Pe-
 tite table.*
 * MENSOLA, s. f. Beccatello, peduccio,
 membro d'Architettura; sostegno, e reggi-
 mento di trave, cornice, o altro oggetto,
 ch' esce dalla struttura del piano retto, ove
 è affisso. *Console; corbeau.*
 * MENSOLONE, s. m. Voc. Dis. T.
 d'Archit. Modiglioni grandi, chesi pongono
 nelle cornici degli ordini nobili, quasi teste
 delle travi. *Grande console; trompe.*
 * MENSURALE, add. d'ogni gen. Red.
 Lo stesso, che *mentrual.*
 * MENTRUO, s. m. Cr. in Fiore. Mestruo,
 purga, che ogni mese hanno le donne
 nella migliore età. *Les mois, les règles des
 femmes.*
 * MENSUALE, add. d'ogni g. D'ogni mese.
De tous les mois; de chaque mois.
 * MENTA, s. f. Erba nota di buon odore.
Menthe; baume.
 * MENTALE, add. d'ogni g. Di mente.
Mental; de l'esprit. Orazione mentale. *Oraison
 mentale.*
 * MENTALMENTE, avv. Colla mente.
Mentalment.
 * MENTASTRO, s. m. Menta salvatica.
Menthe sauvage.
 * MENTE, s. f. Propriamente la parte più
 eccellente dell'anima, colla quale l'uomo in-
 tende, e conosce, intelletto. *L'esprit; intelli-
 gence.* — Mente, per tutta l'anima ra-
 gionevole. *L'âme; l'esprit.* — mente, talora
 i Teologi, e i metalisti chiamano Iddio,
 ovvero la creatura intellettuale. *Dieu; les
 créatures intellectuelles.* — Volontà, affetto.
*Volonté; esprit; penchant; fantasia; et si
 usa, per lo più, col verbi Venir, cadere, au-
 daire, o simili. Pensée; esprit; cœur.* —
 memoria. *Mémoire; le ressouvenir.* Sapere
 a mente. *Savoir par cœur.* Tenere a mente.
Se souvenir. Formar nella mente. *Se ressou-
 venir; se rappeler.* Uscir di mente. *Qu'il
 s'en aille.* — Mente, a mente chiesistica
 saperlo benissimo, averne piena, e indubi-
 tata contezza. *Savoir bien quelque chose; en
 être bien sûr.* — Por mente, metter men-
 te, o simili: por cura, considerare, affissar l'in-
 telletto. *Faire attention; s'appliquer à quel-
 que chose; prendre son avis.*
 * MENTECACAGGINE, s. f. Astratto
 di mentecatto. *Pazzia; Folie; stupidité; bêtise.*
 * MENTECATTEVOLE, add. d'ogni g.
 Mentecatto. *Fol; ou fou; stupide; hébété.*
 * MENTECATTO, TA, add. Interio di
 mente, sciocco, pazzo. *Fou; stupide; bête;*
imbécille; hébété.
 * MENTICARE, v. a. F. SS. Padr. Dimentica-
 re. V.
 * MENCICURVO, v. a. add. *Salvin.* Che
 sta in sul perdere il vigor della mente, dis-
 posto a demenza. *Qui penche un peu à la
 folie.*
 * MENTIERO, s. m. Mentitore. V.
 * MENTIMENTO, s. m. Il mentire, men-
 zogna. *Menterie.*
 * MENTIRE, v. n. Dir bugia, non dire
 il vero. *Mentir.* Mentire altrui, dicessi
 l'Accusare, per mentitore. *Donner un dé-
 menti.* — Mentire per la gola, maniera di
 dire, con cui si taccia altrui di menzogna.
Vous en avez menti. — Mentir per la gola,
 o per la stizza: mentire sfacciatamente.
Mentir effrontément; impudiquement. — Insi-
 gulf. at. Falsare, falsificare. *Falsifier; faus-
 ser; tréper.*
 * MENTITA, s. f. Accusa, o rimprovero
 di menzogna. *Un démenti.* — Dar mentite,
 o la mentita, o una mentita. *Tacciare altrui
 di mentitore; accuserlo di menzogna.* — Dari
 un démenti, dire a qualcuno *qu'il en a
 menti.* — Accusare una mentita, essere ac-
 cusato di menzogna. *Avoir un démenti; être
 accusé de mensonge.*
 * MENTITAMENTE, avv. Chiabr. Men-
 zogneramente, bugiardamente, con men-
 tita sembianza. *Faussement; trompement.*

MENTITO, TA, add. Falso, bugiarso.
Fausse faïence, simulato.
 MENTITORE, s. m. Che mentisce. *Menteur.*
 MENTITRICE, s. f. Che 'mente. *Menteuse.*

MENTO, s. m. Parte estrema del viso sotto la bocca. *Menton.*
 MENTOSTO, avv. Contro di Piuosto. *Mains tôte; plus tard.*

MENTOVARE, v. a. Far menzione, nominare. *Mentionner; faire ment-on.*
 MENTOVATO, TA, add. Da mentovare. *Mentionné; dont on a fait mention.*

MENTOVAGIONE, s. f. Volg. it. Menzione, V.

MENTRE, avv. di tempo interposto. In quel tempo, nel tempo, in quel tempo che. *Pendant; tandis; en attendant; comme.* Si affiege a tal partecella la voce. Che sempre però nello stesso significato. *Mentreché. Pendant que; tandis que; au lieu que.* — In mentre, o in mentreché, vale lo stesso, e si trova anche Domentre nello stesso significato. *Pendant que, etc.* — In questo mentre, avverbialmente, Frattanto, in questo stante, in questo mezzo. *En attendant; dans le même temps.* — In quel mentre avverbialmente. Frattanto, in quel mezzo. *Pendant cela; dans le même temps; cependant; sur ces entrefaites.*

MENTULA, s. f. Voce Latina. Pinco, carcio, la merula, viril.

MENTIONARE, v. a. Mentovare. *Mentionner.*

MENTIONATO, TA, add. Mentionné.

MENTIONE, s. f. Nominatione, memoria. *Mention; commémoration; mémoire.* — E. *Mentionnement, mentionner.*

MENZOGLIA, s. f. Bugia. *Mensonge; bourle; menzura.*

MENZOGNATORE, V. mentitore.

MENZOGNERAMENTE, avv. Bugiardamente. *Faussement; trompeusement; avec fausseté.*

MENZOGNERE, MENZOGERO, RA, add. e s. Bugiardo. *Menteur; mensonger; tromper; faux.*

MENZONARE, V. menzionare.

MENZONIERE, e MENZIONIERO, V. Menzioniere.

MENSO, lo stesso, che mio, V.

MEOMI, s. f. Salvin. Figura di scemamento, per far intendere quel che si dice, la quale figura è frequentata molto da Omero. *Sorte de figure de rhétorique.*

MERAMENTE, avv. Semplicemente, solamente. *Purement; simplement.*

MERAVIGLIA, Meravigliare, Meravigliosamente, Meravigliosamente, Meravigliosamente. V. Maraviglia, Maravigliare, etc.

MERAVIGLIANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che dà in meraviglie, che si meraviglia. *Étonné; étonner; qui s'étonne.*

MERCANTARE, v. in Mercare, Mercantare, Mercanteggiare, V.

MERCANTE, s. m. Mercante, V.

MERCANTEGGIARE, V. Mercantare.

MERCANTESCO, V. Mercantescio.

MERCANTESCO, s. f. di Mercante. *Marchandise.*

MERCANTEVOLE, MERCANTILE, add. d'ogni g. Mercantile, Mercantesco. *Marchand; de marchand.*

MERCANTONE, s. m. Mercante grosso. *Grand Marchand.*

MERCANTUZZO, s. m. dim. di Mercante. *Petit marchand.*

MERCANTIA, s. f. Mercantizia, e mercatura. *Marchandise; et le commerce.* Mercantizia, si dice in Firenze, in Tribunale, e con autorità sommi decide, e giudica le cause mercantili; ed in tal particolare giurisdizione nelle materie dell'esecuzioni civili. *Le Consulat, ou le Tribunal des Consuls.*

MERCANTIZIOLA, s. f. dim. di Mercantizia. *Petite marchandise; et petit commerce.*

Far mercantizola. *Faire la marchandille.*

MERCARE, V. Mercantare.

MERCATABILE, add. d'ogni g. Atto a trafficarsi. *Commerceable.* Roba mercatabile. *Les effets commerceables ou vendables.*

MERCATALE, s. m. Fir. disc. mercato. Luogo dove si tien mercato. *Marché.*

MERCATANTE, s. m. E. È il mercante, trafficare a fine di guadagno. *Commerce; trafiquer; faire le commerce.*

MERCATANTE, s. m. Quegli, che esercita la mercatura; mercante. *Marchand.* Mercante in digrosso. *Commisçant; négociant; trafiquant.* — prov. E. g. Mercante di Mercantizia: far le voglie di non sentire, a guisa che fa il mercante, quando il prezzo della mercantizia non gli piace. *Faire orilles de Marchand.*

MERCATANTESCO, c. a, add. Mercantesco, mercantile, marchand; mercantile, roba mercantesca. *Dénrées marchandes, commerciables; effets marchands.* Città mercantesca. *Ville marchande, ou de commerce.*

MERCATANTESSA, s. f. di Mercantante. *Marchande.*

MERCATANTE, s. m. ac. di Mercantante, e simile, add. d'ogni g. Da mercantante, appartenente a mercantante. *Marchand; marchand; commerciant; de marchand.* Città mercantescia. *Ville marchande; ville commerciante; ville de commerce.*

— Alla mercantescia, avv. A modo di mercantante. *Mercantillesment; à la façon des marchands.*

MERCATANILMENTE, avv. Con uso mercantile. *Mercantillesment; à la manière, en style de commerce; à la façon des marchands.*

MERCATANTONE, s. m. ac. di Mercantante, e simile, avv. g. mercantante. *Mercantillesment; au grand marchand.*

MERCATANTUOLO, MERCATANTUZZO, s. m. dim. di Mercantante. Mercantante di poco credito. *Petit marchand.*

* MERCATANZA, s. f. Il mercantante. *Le commerce; le trafic.*

MERCATANZIERE, s. f. Il mercantante, l'arte del mercantante. *Commerce; trafic; négoce.* — Mercantanzia, per ogni effetto, e roba, che si mercantia, o mercantizia, e trafficata; merci. *Marchandises.* — per simili. La mercantanzia dei tiranni. *Les usures des tyrans.* — E mercantanzia, si dice Us. de' Tribunali di Firenze. V. Mercantanzia.

MERCATARE, v. n. Mercantare. *Commerce; trafiquer; faire commerce.* — E. Mercatate, dicesi anche per Fare il prezzo della mercantanzia. *Marchander.*

MERCATATO, TA, add. Cr. in mercato. Da mercantare. *Marchand; négocié.*

MERCATO, s. m. Luogo dove si tratta di mercantia, e dove si compra e vende. *Marché; halle.* — Radunanza di popolo, per vendere, e comprare merci. *Marché; place; où l'on vend et achète.* — *Marché.* In pien mercato. *En plein marché.* — Lo trattato del prezzo della mercantia. *Marché; v. n. de ce qui se débite sur le marché.* Par che il mercato sia fatto a contanti. — fig. Pratica, e Ragionamento. *Traité; marché.* — Lo prezzo della cosa mercantata. *Marché; prix de ce que l'on achète.*

— Far mercato, mercantare, contrattare. *Négocier; faire le commerce.* — Far buon mercato, o gain mercato; contrattare a poco prezzo. *Acheter à bon marché; à bas prix.*

— Far mal mercato, contrattare caro. *Acheter cher.* — È il mercato, radunare le genti colle mercantizie, per contrattare. *Ouvrir le marché; ouvrir la foire.* — Dare a buon mercato; vendere a prezzo vile. *Donner, livrer à bas prix; vendre à bon marché.* — Averla a buon mercato si dice di chi scampa un gran pericolo. *Se tirer à bon marché.* — Mercato, per Grasse e Vetrovaglia. *Dénrées; vivres.* E non erano forniti di mercato. — Per simil. Quotidianità grande, moltitudine. *Multitude; grande quantité.* Chi di forniture addosso abbia un mercato. — Far mercato di checchessia: favi

bottega, guadagnarvi. *Faire commerce de quelque chose; s'en profiter d'avance.* Avervi in faccende, che un mercato: avere che fare assai. *Avoir des affaires jusques pa-dessus la tête; être fort affairé.* — È un mercato, perier un mercato, o simili, si dice quando più persone adunate insieme rumoraggino cicalando. *V. Huit, Oignun* va col suo grand vacarme. — Tre Donne fanno un mercato, cioè hanno meteo da discorrere e trattare, come un'adunanza di di mercato. *Trois femmes suffisent pour mener bien du bruit.* — In Piazza, e in mercato ognuno è licenziato. *V. Huit, Oignun* va col suo senno al mercato. V. Senno.

MERCATUARA, s. f. L'arte del mercantante. *Commerce; trafic; négoce; marchandise.*

MERCE, Pronunziata colla prima E larga, s. f. mercetiziala, in significato di Roba, che si mercata. *Marchandise.* — metafora. Discerner puoi, che buona merce è metafora. Ella carca di ricca merce onesta. *Marchandise.*

MERCE, e MERCEDE, s. f. Colla prima E chiusa, e coll'accento in fine. Premio, guiderdone, ricompensa, *Récompense; prix; salaire.* — Merito, e meritoria. *Mérite; action méritoire.* — Ajuto, misericordia, pietà, compassione, carità. *Secours; pitié; compassion.* — Merce, si sa talora sopra sopprimendo l'articolo, o la proposizione come in forma avverbiale, ancorché alcuna volta se la ponga dietro il segno del caso. Benignamente su merce, ascolta. *Par sa bonté.* — Merce, gran merce, o simili, modo di ringraziare. *Grand-merci; je vous remercie.* — Far merce, dar guiderdone, conceder premio. *Récompenser.* — Render merce, ringraziare, guiderdone. *Remercier; récompenser.* — Rimetterli alle merci altrui: rimettersi in arbitrio, o alla discrezione altrui, che anche si dice Rimetterli nelle braccia d'alcuno. *Se remettre à la merci d'un homme.* — Andare alla mercé altrui mercede: avere a mercé altrui, e chiedere aiuto. *Aller à la merci d'autrui; demander du secours.* — Merce, che, mercede, e mercedi, avv. *Signer.* Perché, imperocché. *Parce que; à cause que.*

MERCENARIAMENTE, Car. e Cr. In Stare. Venalmente, per mercede. *Mercenariement.*

MERCENAJO, MERCENARIO, MERCENNAJO, MERCENARIO, s. m. Che serve a prezzo. *Mercenaire.* — Mercenajo, n. m. Che si è per prezzo. *Mercenaire.*

* MERCENNUME, s. m. Livore, per mercede. *Travail, ouvrage qu'on fait à prix d'argent.*

MERCERIA, s. f. Cosè minute attegnati al vestire, come telerie, nastri, stringhe, cappelli, e per prezzo. *Mercerie; commerce, ou marchandises de mercerie.* — Merceria dicesi anche alla bottega del merceriaio. *Boutique de mercier.*

* MERCIADRO, s. m. Merciajo. V.

MERCIAJO, s. m. Che fa bottega di merceria. *Mercier.*

MERCIAJUOLO, s. m. Merciajo di poche merci, piccolo mercantante. *Petit mercier; colporteur; hanté-bas.*

MERCIMONIO, s. m. Segner mercatura, e più propriamente: Traffico illecito. *Commerce trafic illicite.*

MERCIOLEDDI, s. m. Nome del quarto giorno della Settimana. *Mercrèdi.* — Quando verso mercoledì, o simili, prov. che si dice a chi in vece di stare attento, e applicato a ciò, che conviene, va vagando coll'occhio in qua, e in là, o sta fisso in altro luogo. *Pandir le fievver.*

MERCORDI, s. m. Taro. lo stesso fatto che mercoledì. *Mercrèdi.*

MERCORE, s. m. Bomb. ec. mercordi, voce sul far dell'altre Lunì, e Martì, *Mercrèdi.*

MERCORELLA, s. f. Sorta d'erba, che giova a smuovere il corpo. *Mercoriale; faire-roule*. — Mercorella bastarda. *Chou de chien; Onuerambé; ou mercoriale sauvage.*

MERCORELLATO, TA, add. Da Mercorella. *Fait avec de la mercoriale. Decozion mercorellata. Dédication de mercoriale.*

MERCURIALE, add. d'ogni g. Red. Di mercurio, d'ariento vivo. *Mercuriel; qui tient du mercure*. — fig. Vivo, instabile, impaziente. V.

MERCURIO, s. m. Argento vivo. *Mercurius; vis argentis.*

MERCURIOVENERE, s. m. Salvin. maschio femmina, ermafrodito. *Hermaphrodite.*

MERDA, s. f. Escremento di cibo servato per concoscenza, e digestione, che si depone pel culo. *Merde; bran; caca.* — Si usa questa voce talora per dispregio, e avvillimento di checché si tratti. *Merzatutto di merda. Petit marchand de merde.*

MERDELLONE, add. Bona, merdoso; e fig. Arrogante, Arrogantissimo. V.

MERDOCCO, s. m. Impiastro, che s'usa a levare i peli. *Dépilatoire.*

MERDOSAMENTE, avv. Da merda. *Avec de la merde*. — metaf. Sordidamente, con dispregio. *Sordidement; vulgairement; avec mépris.*

MERDOSO, SA, add. Imbrattato di merda. *Merdeux; breuxux*. — fig. Detto altrui per vilipendio. *Salape.*

MERENDA, s. f. Il mangiare, che si fa tra il desinare, e la cena, e la vivanda, che si mangia. *Le goûter; collation.* — Dar merenda; apprestar la merenda. *Donner à goûter.*

MERENDARE, v. n. Mangiare tra l'ordinare, e la cena. *Goûter*. — merendare, voce bassa usata da' marinari delle spiagge della manica, che importa lo stesso che governare. Così dicono che un vascello merenda, allorché governa a dovere. *Marander.*

MERENDONACQUIA, s. m. pegg. di Merendone. *Gras lourdaud; bûche; uruche.*

MERENDONE, s. m. Scioperone, scimmuto. *Lourdaud; badaud; stupide; hébété; sot.*

MERENDUCCIA, MERENDUZZA, s. f. dim. di merenda. *Petit goûter.*

MERETRICARE, v. n. Voce lat. Farla meretrice. *Faire la putain.*

MERETRICE, s. f. Femmina, che fa foglia di suo corpo altrui per mercede; puttana, cortigiana. *Fille de jûc; fille ou femme débauchée; putain; courreuse; dralasse; mauvaise créature; cugine; bagasse; louve; courtisane.* — Far fronte di meretrice; divenir impudente, sfacciato. *Devenir impudent, effronté.*

MERETRICIAMENTE, avv. A foggia di meretrice. *A la manière des filles de jûc.*

MERETRICIO, s. m. Puttanesimo. V.

— Per lo luogo, dove stanno le meretrici. *Bordel; mauvais lieu; lieu de débauche.*

MERETRICIO, CIA, add. di meretrice. *De putain.*

MERGERE, v. a. Voce Lat. Tuffare. *Plonger*. — metaf. merger gli uomini a morte; condurre a morte; o far precipitare in un molo. *Plonger dans un abyme.*

MERGO, s. m. Collo, palustre, marangone. *Plongeon*. — mergo, si chiama anche quel trile, che a modo d'arco mezzo si lascia sopra, e mezzo sotto terra. *Provin courbe en arc, qu'on couche et qu'on recouvre de terre.*

MERIDIANO, s. m. Quel cerchio, che divide l'uno, e l'altro emisfero in due metà, sicché l'una è verso Oriente, e l'altra verso Occidente. *Le méridien.*

MERIDIANO, NA, add. Di mezzo giorno. *Méridien; austral; da midi.*

* MERIDIO, NA, add. Meridiano. *Le midi; la partie méridionale.*

MERIDIONALE, add. d'ogni g. di mezzo di. *Méridional; austral; antarctique;*

di midi. Polo meridionale. *Pôle méridional.* — MERAGGE, e MERIGGIA, s. f. Meriggio. Lo tempo di mezza di. *Le temps de midi.*

MERIGGIANO, NA, add. di mezzo di. *De midi.*

MERIGGIARE, v. a. Porsi, stare all'ombra. *Se mettre, ou se tenir à l'ombre, à l'abri du soleil, ou des chaleurs du midi.*

MERIGGIO, s. m. Parte, o sito esposto al mezzogiorno. *Endroit exposé au midi.* — Meriggio, merigge, e Merigigia. Il tempo del mezzodì. *Le temps de midi.* L'ora del meriggio. *L'heure du midi.* — Ombra. *Ombre; abri.* Che alcuna cosa diretta non faccia mezzodì, ovvero ombra. *Que rien n'embrasse; que rien ne fasse ombre.*

MERIGGIO, IA, add. di mezzodì. *De midi.*

MERIGGIONE, Buon. T. avv. Detto colla stessa maniera, che Carbone, Ginecchio, e simili, e vale Meriggiano, passando il meriggio al fresco, all'ombra. *A l'ombre; au frais; sur l'heure du midi.*

MERITAMENTE, avv. Secondo l' merito, a ragione, giustamente. *Dûment; justement; à juste titre; avec raison.*

MERITAMENTO, s. m. Merito, premio. *Récompense.*

MERITANTE, add. d'ogni g. Bemb. Che merita. *Qui mérite.*

MERITARE, v. a. Rimeritare, guidonare, ristorare, rimunerare. Talora s'usa anche col terzo caso. *Récompenser; Remunerer.* v. v. a. e n. Esser degno di bene, o di male secondo le operazioni. *Mériter; gagner; s'attirer.* — Meritar d'uno; esser benemerito d'alcuno. *Rendre service; faire plaisir à quelqu'un.* — meritare, per Pagare, o valutare il merito, cioè, l'opera, o l'interesse. *Payer l'intérêt.* — Pure in signif. att. Far meritevole, o acquistare altrui alcuna cosa. *Procurer; acquérir; rendre digne.*

MERITATISSIMO, MA, add. sup. di meritato. *Très-mérité, etc.*

MERITATO, TA, add. Da meritare. *Mérité; convenable.*

MERITEVOLE, add. d'ogni g. Che merita. *Digne.*

MERITEVOLISSIMAMENTE, avv. Bemb. sup. di meritevolmente. *Très-judement, etc.*

MERITEVOLISSIMO, MA, add. Red. *Salvin.* sup. di meritevole. *Très-digne.*

MERITEVOLMENTE, avv. Con merito, degnamente, giustamente. *Justement; dignement; dûment; avec raison; avec justice; à bon droit; à juste titre.*

MERITAMENTE, avv. L'arch. sup. di Meritamente. *Avec grande raison.*

MERITISSIMO, MA, add. sup. di Meritevole. *Très-digne.*

MERITO, s. m. Il meritare nel significato assoluto. *Mérite.* — Premio, guidone, ricompensa, ristoro. *Récompense; reconnaissance; prix.* — Usura, interesse, frutto del danaro. *Intérêt; produit net.*

— Frutto, nel suo proprio signif. *Fruit.* Allora le piante vengono a merito, cioè producono frutti. *Fructifier; donner, produire, rapporter ou porter du fruit.* — Merito della vita. *Le mérite de la vie.* — Merito della vita. *Le mérite de la vie.* — Merito della vita. *Le mérite de la vie.*

— Merito della vita. *Le mérite de la vie.* — Merito della vita. *Le mérite de la vie.*

— Merito della vita. *Le mérite de la vie.* — Merito della vita. *Le mérite de la vie.*

— Merito della vita. *Le mérite de la vie.* — Merito della vita. *Le mérite de la vie.*

— Merito della vita. *Le mérite de la vie.* — Merito della vita. *Le mérite de la vie.*

— Merito della vita. *Le mérite de la vie.* — Merito della vita. *Le mérite de la vie.*

— Merito della vita. *Le mérite de la vie.* — Merito della vita. *Le mérite de la vie.*

— Merito della vita. *Le mérite de la vie.* — Merito della vita. *Le mérite de la vie.*

— Merito della vita. *Le mérite de la vie.* — Merito della vita. *Le mérite de la vie.*

— Merito della vita. *Le mérite de la vie.* — Merito della vita. *Le mérite de la vie.*

MERLA, s. f. V. Merlo.

MERLARE, v. a. Fare i merli. *Créneler.*

faire des créneaux. — T. mar. Cucire una vela alla ralinga con cordella detta merlo. *Merliner.*

MERLETO, TA, add. Da Merlare; che ha merli. *Crénelé.* Parlandosi di stemmi. *Brétesse.*

MERLATURA, s. f. Ornamento di merli; il merlare. *Crénelure.* — Ornamento fatto a foglia di merletto. *Dentelure.*

MERLETO, s. f. Una certa fornitura, o trina fatta di refe, o d'oro, o altre per guarnimento di abiti a similitudine di merlo, ma appuntato. *Dentelle.*

MERLINO, s. m. Francesissimo marin. Specie di spago o funicella. *Merlin.*

MERLO, s. m. Parte superiore delle merluoghe non consumata, ma interrata a egual distanza. *Créneau.* — Parlandosi d'arme, o stemmi. *Bréteuses.* — E merli, si dicono per simil. i beccetti della corona. *Fleurons d'une couronne.* — Per merletto, merluzzo. *Dentelle.*

MERLO, s. m. MERLA, s. f. Uccello tutto nero, e di becco giallo. *Merle.*

Merlo acquaiuolo. *Morg.* Sorta di merlo, che abita il monte, dove compone il nido quasi sempre sotto qualche caduta d'acqua, ed ancora ne fumi. *Merle aquatique.*

Merlo marino, detto anche Codrivo maggiore: sorta d'uccello, che si diletta solamente d'abitare sui monti più scoscesi. *Merle de rocher; merle de montagne.* — La merla ha passato il Po, o il merlo è passato di là del rio; prov. che si dice per lo più del mancare il cuore dell'esser suo in chechessia. v. g. la bellezza nella donna, o simili. I Francesi direbbono. *Adieu panier vendanges sont faites.* — Merlo, si dice ancora ad una razza di pesce marino. *Merle; merlot.* — Merlo. Francesissimo marin. La vela latina, che s'usa la prua. *Merle.*

MERLONE, s. m. Accer. di merlo; merlo grande. *Un gros merle.*

MERLOTTA, Car. s. f. Merla giovine. *Jeune merle.* — fig. Sotte; naïve.

MERLOTTO, s. m. Merlo giovane. *Jeune merle.* — Aggiunto a uomo, significa balordo, grossolano. *Sot; stupide; hébété, grossier naïve.*

MERLUZZO, s. m. Merletto. *Dentelle.* — Sosta di pesce, detto ancora Baccalà. *Merluiche.*

MERO, NA, add. Non mescolato, puro, schietto, netto. *Pur; qui n'est pas mélangé.* — Mero imperio, si dice d'Legisti la podestà di punire colla morte i rei, detto così, a differenza dell'imperio misto, e della semplice giurisdizione. *Pouvoir absolu.*

* MEROLLA, e MEROLLO, V. Midolla.

MERMENTAMENTE, avv. V. Meritevolmente.

MERULA, s. f. Sannaz. Voc. Latina. *Merula.*

* MERZÈ, e MERZEDE, V. Mercede.

MESATA, s. f. Un mese intero. *Un mois entier.* — Nell'uso comune, si dice anche per la paga, o salario che si dà altrui per ogni mese di servizio, o altro. *Le paye d'un mois.*

MESCECRE, v. a. Mescolare, confondere insieme. *Mêler; brouiller.* — Versar il vino, e altri liquori nell'hichiere, per dar bever. *Verser à boire.* — Dante. Dissi fig. Perché t'ensi a dir la sete si, che l'uom ti mesca, cioè ti sazi l'appetito, e le desiderio, come sazia la sete colui, che mesce a chi ha sete. *Qu'il contente son envie; qu'il remplisse tes souhaits.* — Ilpe: trascuri d'ench' egli fig. Non altro mal che solo il tempo mesce, cioè produce. *Dont le temps seul est la cause; ou le temps amène, produit.* — Dicesi: non pote dir mesi, quando altrui non è dato un minimo che di tempo. *N'avoir pas seulement le temps d'ouvrir la bouche, ou de respirer.*

MESCHIAMENTO, s. m. * MESCHIANGA, s. f. Il mischiare, Mescolamento, mescolanza. *Mélange.*

MESCHIARE, Mischiare. V.
MESCHIARE, TA, add. Mischiato. V.
MESCHINA, s. f. Cr. in Meschino. An-
gella, serva. *Servante; domestique; fille ou femme de service.*

MESCHINACCIO, TA, add. e s. pegg. e acc. di Meschino. *Tres-misérable; pauvre malheureux.*

MESCHINAMENTE, avv. Da meschino. *Misérablement; malheureusement; chétivement; chétivement.*

MESCHINELLO, LA, add. e s. Pover-
retto, ed è quasi lo stesso, che meschino.
Pauvre; misérable; malheureux; pauvre.
MESCHINETTO, TA, add. e s. dim. di
meschino; ma dicesi per compassione. *Mis-
ère; malheureux; pauvre.*

MESCHINIA, V. Meschinità.

MESCHINISMO, MA, add. Segner. sup.
di meschino. *Tres-misérable; etc.*

MESCHINITÀ, ADE, ATE, e s. f. As-
tratto di meschinor. *Misère; mendicité;*
pauvreté; abjection.

MESCHINO, NA, add. e s. Nome,
che denota eccesso di povertà, e per
conseguenza d'ogni sorta d'infelicità, e mi-
seria. *Pauvre; misérable; malheureux; vil;*
chétif; malotru. Abito meschino. *Habit-à-*
famille; mesquin; aspect; chafin.

MESCHIO, TA, add. Petr. Mischio,
meschiario, Melicé, melàngé.

MESCHITA, s. f. Luogo dove i Turchi
fanno orazione. *Mosquée.*

MESCIANZA, s. f. Avversità, Disav-
ventura.

MESCIIBILE, add. d'ogni g. Segn. Gov.
Che anche scrivesi miscibile; che può meschi-
arsi. *Miscible.*

MESCIROBA, s. f. Quel vaso, o boc-
cale, col quale si mesce l'acqua per la-
varsi le mani. *Aiguire.*

MESCITORE, s. m. Che mesce.

MESCITOLO, TA, add. Versé.

MESCOLAMENTO, s. m. Il mescolare.

MESCOLANTE, add. d'ogni g. Che
mescola. *Qui mêle.*

MESCOLANZA, s. f. Mescolamento, e
le cose mescolate, e confuse insieme. *Mé-
lange; combinaison; alliance; assemblage.*

Mescolanza, semplicemente, dicesi di più
sorte d'erbe mescolate insieme per fare in-
salata. *Salade de petites herbes.*

MESCOLARE, v. a. Confondere, mette-
re insieme cose diverse; e si usa anche
nel sentim. neutr. pass. *Mêler; confondre;*
brouiller; tripoter. Mescolare acidi. *Acidu-*
ler. Mescolare le carte. *Battre les cartes.*
Mescolare i colori. *Rompre les couleurs.* —
n. p. Congiungere, amalgamare. *S'accou-*
pler; se joindre charnellement.

MESCOLATA, s. f. Mescolamento. V.

MESCOLATAMENTE, avv. Non da
per se, confusamente. *Pêle-mêle; confusé-*
ment; en désordre.

MESCOLATISSIMO, MA add. Bemb.
sup. di mescolato. *Tres-bien mêlé, etc.*

MESCOLATO, s. m. Mescolanza; ma è
proprio di line per fabbricar panno, detto
anch' esso mescolato, che più comunemen-
te si direbbe panno misto. *Mélange de*
laines pour la manufacture des draps, et
de soie gâtée. — mescolanza semplicemente.

MESCOLATO, TA, add. Melicé; brouil-
lé, etc. — Turbato, travagliato, rimesco-
lato. *Troublé; embarrassé; confus.*

MESCOLATURA, s. f. Mescolanza. V.

MESCONOSCERE, v. a. Mesconoscere.

MESCOGLIO, s. m. Mescolanza; con-
fusione, e mescolamento di cose. *Mélange;*
confusion; tripotage.

MESCURARE, V. Trascurare.

MESE, s. m. Una delle dodici parti dell'
anno; e quello spazio, che comprende il
corso d'un anno. *Mois; lune.* — astratto. *Mois*
des femmes; règles; menstrues. — Non aver
i suoi mesi; essere scemo, pazziccio.

Etre un peu fou; avoir la cervelle un peu dé-
rangée.

MESENTERIO, CA, add. Pros. Fior.
Red. Del mesenterio, appartenente al Mes-
enterio. *Mésentérique; mésentérique.*

MESENTERIO, s. m. T. d'Anat. Mem-
brana, che nasce da alcune vertebre de'
lombi, alla quale stanno attaccati gli intesti-
ni. *Mésentère.*

MESERACCO, CA, add. Red. Aggiunto,
che si dà da Notomisti per lo più ad alcuni
vasi, o canali del mesenterio. *Mésentérique;*
mésentérique. — Meseraco, o mesen-
terico. I. Medico. Aggiunto della febbre et-
tica. *Fièvre étiq.*

MESETTO, s. m. Magol, dim. di mese;
voce scherzosa. *Un petit mois.*

MESOCOLON, s. m. T. d'Anat. Quella
parte del mesenterio, che è attaccata agli
intestini, e specialmente a quello, che è
detto colon. *Mésocolon.*

MESOLABIO, s. m. T. di Matem. Stru-
mento lineare, ordinato a ritrarre uno,
due, o anche più medii proporzionali, ov-
vero anche ad accrescere proporzionalmen-
te, serbata la stessa figura, per qualsivoglia
grandezza, un corpo cubico. *Mésolabe.*

MESSA, s. f. Il Sacrificio, che offeris-
cono i sacerdoti cristiani a Dio. *Messe.* —
Per quella parte della messa, che è cantata
dal Coro, o da' musici. *Messe.* — Non sa-
pere mese le Messe; esser poco informato
d'alcuna cosa. *Etre peu instruit, peu in-*
formé de quelque chose. — Perder la Messa:
non intervenire al Sacrificio della Messa. *Per-*
dre la Messe.

MESSA, verbal. fa da mettere. Il met-
tere, l'introdurre. *Introduction.* — Messa,
dicono anche i mercanti a quella porzione,
ch'è metreno per corpo della compagnia.

Le fonds d'un associé. — messa, muta di
vivato, che oggi dicesi Servizio. *Service.*

Messa, dicesi anche il pollone, e ger-
moglio delle piante. *Jet; brout; rejets.*

MESSAGGERIA, s. f. Ambasceria. Am-
basciata; message. Dionisio ricevette la mes-
saggeria, e mandò ancora messaggi.

MESSAGGERIA, s. f. Ambasciade, o
collega amichevole. *Messagerie.*

MESSAGGERE, e MESSAGGERIO
s. m. Ambasciadore, che porta ambasciate.

Messenger; commissionnaire; celui qui porte
un avis, un ordre, une commission.

MESSAGGIO, s. m. Messo, messag-
gerio, che porta ambasciate. *Messenger;*
commissionnaire. — Ambasciata. *Message;*
commission, charge de dire ou de faire quel-
que chose.

MESSALE, s. m. Libro, in cui sta re-
gistrato ciò, che appartiene al Sacrificio
della messa. *Missa.*

MESSALIA, s. f. Voce Lat. Ricoltà. *Maïsson.*

MESSERATICO, s. m. Titolo di mes-
sere. *Titre de messire, ou de monsieur.*

MESSERE, s. m. Quasi mio Sire: uno
de' titoli di magnananza. *Messire; mon-*
sieur. — Colloc' arto avato; o avol, detto,
vale il Padrone. *Le maître de la maison.*

Onde far il messere, si dice quando si
vuol sopranzare agli altri, padroneggiando.

Faire le maître; s'impatroniser. — Esser
messere, o madonna; essere assoluto, e
disporre padrone. *Etre maître absolu.* — Dar
il messere, vale trattare altrui in parlano-
do, o scherzando. con quel titolo. *Donner du*
tonneur. — Cosa da dargli del messere,
vale cosa grande, e per ironia, Cosa dispre-
gevole. *Chose vraiment rare; chose qui*
mérite bien qu'on la ménage.

MESSEJUNO, s. m. dim. di messere. Un
poco di messere.

MESSETTA, s. f. Volg. It. Ruffinella,
Fasservizi, Pollastriera. V.

MESSIA, s. m. Senner, ec. L'atto del
Signore promesso da Dio nel vecchio Tes-
tamento. *Le Messie.*

MESSIA, s. m. Senner. Incarnazione
del Verbo Eterno. *L'Incarnation du Verbe*
Eternel.

MESSIONE, s. f. Il mandare. *Mission;*
envai.

MESSITICCIO, s. m. Messa, pollone,
o germoglio delle piante. *Kjeton; brout;*
jet.

MESSO, s. m. Messaggio. *Message.* —
Famiglio, o famigliare di luoghi pubblici, e
magistrati. *Huissier; Sergent; Apporteur.*

— Muta di vivande, servizio. *Service de*
table.

MESSO, SA, add. Da mettere. *Mis, etc.*

MESSORE, s. m. Alam. mietitore. V.

MESSORIO, RIA, add. T. d'Anat.
Dicesi falcia messoria ad un' adoppiatura
della duramide, disposta in guisa di falce.

La faux.

MESTARE, v. a. Tramenare, agitare,
o con mestola, o con mano; e dicesi pro-
priamente di cose liquide, e che tendono al
liquido. *Mêler en remuant; brouiller.* — Mes-
colare; e si usa anche in signific. n. p.

Mêler. — Dicesi in modo basso, per Ope-
rar di voglia, e con astutia. *Compter; se*
mêler. — Amministrare chiechessia. *Se mêler*
s'ingérer de quelque chose, en avoir le manie-
ment, l'administration.

MESTATO, TA, add. Brouillé, etc.

MESTATOJO, s. s. un. Strumento, co
cui si mesca. *Cuiller; spatule; ou bâton pour*
brouiller quelque chose.

MESTATORE, s. m. Che mesta. *Qui*
mêle; qui brouille.

MESTICA, s. f. Composto di diverse ter-
me incante con olio di noce, o di lino, che
si impiastri sopra le tele, e tavole, che si
vogliono dipingere. Dicesi anche degli Anti-
fici. *Impriatura. Empreinte; impression; im-*
primure.

MESTICARE, v. a. Dar la mestica. Im-
primer la toile d'un tableau. — n. p. Cr. N.
Dimesticare. *Se familiariser.*

MESTICATO, s. m. Dicesi. *Imprimé.*

MESTICINO, s. m. Voc. Diet. Stru-
mento di tutto acciaio fatto a foglia di col-
tello, per ogni parte flessibile, del quale si
servono i Pittori, per portare i colori sopra
la tavolozza, e mescolarli al lor bisogno.

Couteau à palette; ou à couleur.

MESTIERACCIO, s. m. Fag. pegg. di
mestiere. *Mauvais métier.*

MESTIERE, MESTIERI, MESTIERO,
s. m. Arte, esercizio, professione. *Métier;*
art; vacation; profession. Strapazzar il mes-
tier. *Travailler à dépeche companion.* —

Fare mestiere, o mestiero; professar arte.
Fare bottega, esercitar bottega. *Faire un*
métier; exercer un art. — Fare per mestiere,
Operare come se fosse suo mestiere. *Trava-*
iller comme un artisan de profession.

come si è c'è un mestier. — Chi fa l'
altrui mestiere, fa la zuppa nel padrone, o
vale, che Chi entra nell'altrui professione,
difficilmente vi riesce, e s'attica senza
frutto. *Qui se mêle de vouloir faire ce qu'il*
ne sait pas, souvent ne fait qu'un brouin dans
l'eau. — Mestiere, per bisogno. *Besoin*
nécessité. — Onda. Fare mestieri, o mes-
tiere. Bisognare. *Il faut; il est nécessaire.*

— Mestiere, presso gli Antichi, si trova
per E. *sempre.*

MESTISSIMO, MA, add. sup. di Mes-
to. *Tres-triste, etc.*

MESTIZIA, s. f. Dolore; afflizione,
melancolia. *Tristesse; affliction; douleur;*
chagrin; mélancolie. Mestizia grave. *Acca-*
blement; abatement; affliction extrême.

MESTO, TA, add. Addolorato, malcon-
tento. *Triste; sombre; chagrin; soucieux.* —
metaf. Oscuro, che reca mestizia. *Tris-*
te; sombre. E per la mesta. selva saranno i
corpi nostri appesi.

MESTOLA, s. f. Strumento, per lo
più da cucina, di legno, o di ferro sta-
gnato, e di varie forme, il quale s'adop-
ra a mestare, e tramenare le vivande, che
si cuociono, o le cotti. *Quiller à pot.*

Mestola, si dice anche a quello strumento
di legno, col quale si guoca, e dassi alla
palla. *Battoir.* — Mestola, disse il Bocca-

cio d'uomo infelice, scimmietto, o di grosso ingegno. *Lourdude; sot; niais; stupide; hébété*. — *Mestola*, si dice anche la Casuzza del Murator. *Truile*. — Chi ha la mestola in mano, si fa la minestra a suo modo, cioè: Chi si può far la parte da se, se la fa buona. I Francesi direbbono pressa a poco lo stesso sebben in altro significato. *Quand on la main à la pâte; il en reste quelque chose aux doigts*. — Far contere il ginocchio colla sua mestola: padroneggiare, fare da padrone. *Maître; agir en maître*. — *Mestola*, si dice anche ad uno strumento a foggia di grosso cucchiaino, con cui si prendono danari sopra un banco. *Ména*.

MESTOLATA, s. f. Colpo di mestola. *Cuillerée*.

MESTOLETTA, s. f. MESTOLINO, s. m. dim. di Mestola. *Petite cuiller à pot*.

MESTOLONE, s. m. Dicesi d'uomo scimmietto, e di grosso ingegno, hucellone, moccione. *Un loup en saut; sot; stupide; un hébété*. V. Baccellone. — *Mestrolone*, nome, che si dà in qualche luogo della Toscana, a quell'uccello, che con altronomie è detto Palettone. V.

MESTRUALE, add. d'ogni g. Di mestruo, ed è per lo più aggettivo di sangue, e di purgazione. *Sang menstruel; purgations menstruelles*.

MESTRUANTE, add. Volg. it. Che è ne' mestru, che ha i mestru. *Femme réglée; qui a ses règles*.

MESTRUATO, s. m. add. Da mestruo. Che patisce il mestruo, imbrattato di mestruo. *Qui a ses règles*.

MESTRUO, s. m. Purga di sangue, che ogni mese hanno le donne. *Menstrues; règles; mois des femmes*. — *Mestruo*, d. Chirur. si dice ad ogni liquore atto a sciogliere chechessia, che dentro vi s'immerga. *Mestruo*.

MESTRUO, s. m. add. Mestruale, di mestruo. *Menstruel*. Sangue mestruo. *Sang menstruel*. — *Mestruo*, aggettivo di periodo, o di movimento, vale Di un mese. *D'un mois; de chaque mois*.

MESTURA, s. f. Mescolamento, e l'aggregato delle cose mescolate insieme. *Mélange; mixture*.

META, **ADE**, **ATE**, s. f. Una delle due parti di chechessia, tra loro esuli, che unite insieme compongono il tutto. *Mété*.

META, pronunziato coll' E stretta, s. f. Quello sterco, che in una volta fa l'animale, e per lo più l'uomo, e l'huo. *Etrée*. Quella del bue, *Bouée*. — Per Nome proprio d'uomo, detto per ischerzo. Don me, Manco di scope. *Nom de badinage*, qu'un donne quelquefois à quelqu'un pour s'amuser.

META, pronunziato con l'E larga, s. f. Termine. *Term; but; fig; limite*.

METACARPO, s. m. Voc. *Dis*. Parte anteriore dell' osso Metacarpo.

METACENTRO, s. m. Voc. *Metem*. Il punto della maggiore altezza cui possa innalzarsi il centro di gravità della nave. *Metacentre*.

METACISMO, s. m. Voce Gr. Vizio di parlare consistente nel troppo, frequentemente accorciamento della lettera M. *Metacisme*.

META-RONISMO, s. m. T. Cronol. Specie d'anacronismo che consiste nel trasportare un fatto a un tempo anteriore. *Metaromisme*.

METADELLA, s. f. Misura, che quando serve per misurar grano, biade, o cose non liquide, tiene la undicesima parte dello stajo. *La septième partie du stajo, comme le Litron est la septième partie du boia vu*. La Metadella non si usa che in alcuni luoghi del bocciale, e allora dicesi anche *metavaria*. *Surte de mesure; comme seroit un denarietier*.

METAFISICA, s. f. Scienza degli enti, e dell' essenze, chiamata da' filosofi Divina,

o prima Filosofia. *Metaphysique*. — **METAFISICALE**, add. d'ogni g. Dimetaphisica. *Metaphysique; de la metaphysique*. — **METAFISICAMENTE**, avv. *Salvini*. In maniera metafisica. *Metaphysiquement*.

METAFISICARE, v. n. Volg. it. Discorrere in modo metafisico, speculare metafisicamente. *Parler metaphysiquement; subtiliser*. V. chi ha detto. *Metaphysiquer*. — **METAFISICATO**, s. m. add. Di metafisica. *Metaphysiqué*. — In forza di sust. Filosofo, o uomo, che professa; o stygia. *Metaphysicien*.

METAFORA, s. f. Figura di favellare, che è quando a un vocabolo, per simiglianza di un' altra significazione, che la sua propria. *Metaphore*. — *Évellar sotto metafora*. *Parler par métaphore; gater un conte, une histoire*. V.

METAFOREGGIARE, v. n. Volg. it. V. e scrivi. *Metaphoriser*.

METAFORETTA, s. f. Pallav. dim. di *Metaphore*. *Petite métaphore*.

METAFORICAMENTE, avv. Con metafora; per metafora. *Metaphoriquement; par métaphore*.

METAFORICO, ca, add. Di metafora. *Metaphorique; qui tient de la métaphore*. — *Parole metaphorique; mots convertis*.

METAFORIZZARE, v. n. Far metafora, metaforicamente parlare. *Parler figurément; metaphoriquement; par métaphore; à mots convertis*.

METALISI, s. f. T. *D'idée*. Figura retorica; specie di tropo. *Metallise*.

METALLICO, ca, s. m. Di metallo, o che attiene a metallo. *Métallique; de métal*.

METALLIERE, s. m. Che lavora metalli. *Fondeur de métaux; qui travaille en métaux*. e talor anche vale. *Métallurgiste*.

METALLINO, s. m. add. Di metallo. *Métallin; de métal*.

METALLO, s. m. Materia, che si cava dalle viscere della terra, atta a fondersi come l'oro, l'argento, il rame, il ferro ec. e questi son naturali. Il bronzo, l'ottone son metalli artificiali. *Métal*.

METALLURGIA, s. f. Voc. Gr. Quella parte della Chimica, che attende alla preparazione, e depurazione del metalli, e de' minerali, ed al modo di estrarli dalle loro miniere. *Métallurgie*.

METAMORFOSI, Car. *Metamorfosi*. V.

METAMORFOSI, s. f. Trasformazione, mutazione della forma. *Metamorphose; transformation*.

METAPLASMO, s. f. T. *Didace*. Figura grammaticale, che anche dicesi Conversione. *Metaplasme*.

METATARSO, s. m. Voc. *Dis*. Parte anteriore del piede. *Métatarre*.

METATESI, s. f. *Salvini*. Trasposizione di lettera, o mutamento nell'ordine delle lettere. *Métathèse*. — T. di Med. Mutazione di luogo, o trasporto d'una di quelle, che non si può evacuar per le vie ordinarie. *Métathèse*.

METATOSI, s. f. T. Medico. Cambiamento d'una malattia in un'altra men grave, ovvero anche più pericolosa. *Métatopie*. — *Metatopie*, s. f. T. *Didace*. La trasfigurazione dell'anime, secondo la falsa filosofia di Pitagora. *Métépsychose*.

METEORA, s. f. Apparenza, ed effetto negli elementi, e ne' cieli. *Météore*.

METEORICO, Volg. it. meteorologico. V.

METEORISTA, s. m. Volg. it. Filosofo, che discorre di meteorie. *Auteur météorologique*. V. Meteorologico.

METEOROLOGIA, s. f. T. della Fisica. La scienza delle meteorie. *Météorologie*.

METEOROLOGICO, ca, add. Di Meteorie. *Météorologique*. — *La science des météores*. — *Auteur de météores*. *Auteur météorologique; physicien qui fait des observations météorologiques*.

METEOROSCOPIO, s. m. T. della Fi-

sica. Nome, che fu dato anticamente agli strumenti, che servivano ad osservare, e determinare la grandezza, la distanza, ec. corpi celesti, una parte de' quali veniva posta nel numero delle meteorie. *Météoroscope*.

METTICCIO, ta, add. Voce moderna. Nome, che si dà a colui, che è nato da un Europeo, e da un' Indiana, o viceversa da un' Indiano, e da un Europeo. *Métis; métis*.

METODICAMENTE, avv. Con metodo. *Méthodiquement; avec méthode*.

METODICO, ca, add. *Salvini*. Car. Che tratta con metodo, ordinato. *Méthodique*.

METODIZZARE, v. n. Volg. it. Dar metodo, regular con metodo. *Mettre en ordre; ranger; disposer avec méthode*.

METODO, s. m. Ordine. *Méthode; ordre*. — Metodo talvolta, vale anche Stile, usanza, costume, modo. *Méthode; usage; habitude*.

METONIMIA, s. f. T. Retorico. Figura, per cui si pone la causa in luogo dell'effetto, o al contrario. *Métonymie*.

METONOMASIA, s. f. T. Gram. Cambiamento del nome proprio per mezzo della traduzione. *Métonymie*.

METOPA, s. f. Voc. Dis. Spazio tra l'uno, e l'altro trigono, e lor capitelli. *Métope*.

METOPIO, s. m. Specie d'albero, da cui stilla l'ammoneico. *Métopion*.

METOPOSCOPIA, s. f. Magal. L'arte di congiungere per via delle linee della fronte, e pretesa divinazione per essa. *Métoposcopie*.

METOPOSCOPO, s. m. *Baldinucci Lett.* Fisonomista. *Métoposcope*.

METRACIA, s. f. T. *Salvini*. Rotam di ferro simile, onde si caricano i Cannoni. *Métracine*.

METREFA, s. f. Soria di misura antica che conteneva dieci conti. *Métréte*.

METRIFICAMENTE, avv. In versi, misuratamente. *En vers*.

METRIQUE, s. f. add. Di metro. *Métrique*. — Chiamasi arte metrica l'arte di far versi. *Art métrique*. — In forza di sust. vale Poeta, che fa versi. *Poète*.

METRITO, V. *Mitrato*.

METRO, s. m. Misura. *Mesure*. — Ta lora in vece di verso di quantità determinata di sillabe. *Vers*.

METROMANIA, s. f. V. dell' uo Mania, o sia furore di far versi. *Métromanie*.

METROMETRO, s. m. T. di Mus. *Métriché*. Che serve a determinare i movimenti delle opere musicali. *Métrisme*.

METROPOLI, s. f. Città principale nel provincia, o Chiesa principale nella stessa provincia. *Métropole*.

METROPOLITA, s. m. Volg. it. Arcivescovo. — *Métropolitain*. Arcivescovo.

METROPOLITANO, s. m. add. Dimetropolitano. Aggettivo della principale Chiesa o città della provincia. *Métropolitain*. — In forza di sust. dicesi dell' Arcivescovo una Metropoli. *Le Métropolitain; l'Archevêque*.

METROPOLITICO, add. Volg. it. Appa-tenente a Metropoli. *Qui appartient à Métropolitain*.

MEITENTE, add. d'ogni g. Red. Sa. vin. Che mette. *Qui met*.

METTERE, Verbo vario di significato composto di maniere onde a maggior comodità se ne trarrano fuori ordinatamente, e i sentimenti, e le frasi. — *Mettre*, a. Por dentro, Includere. *Mettre dans enfermer; confiner*. — *Porter* colla. *Mettre à placer; sinner*. — *fig.* *Porter*, colla. *Mettre à l'abbasce*. *Come vous m'avez humilié abasce*. E misero fuoco a capo d' di ponti di legname, che allora v'erano, che accendevano fuoco. *Et mirent le feu à*

aux ponts de bois, etc. Di che ruin grandissimo affanno d'uno messo m'hai, cioè forte travagliato. *Tu m'as bien mis en peine*. Avendo in quel som'm' uoto tutto il cuor messo, cioè posto ogni fede in lui. *Ayant mis route sa confiance en lui*. Introdurre, e introdurre. *Introduire*, *faire introduire*, *faire recevoir*. Proporre ad effetto di mandare a partito. *Mettre en délibération*. Pullulare, geminare. *Pousser*; pulluler. Cominciare a nascere, o spuntare; e si dice delle corna, de' denti, delle penne, e simili. *Pousser*, *commencer*, *paraître*. Ammettere un animale alla femmina. *V. Ammettere*. Mettere, parlando di vestimenti, vale Vestire. *Se mettre un habit*; *s'habiller*; *ou mettre une robe à quelqu'un*. Mettere, *T. Mercant.* *V. Messa*. Mettersi, *n. p. Indica.* muoversi, intendere. *Se mettre à*; *entreprendre*. Entrare. *Se mettre*; *entrer*. Mettere, per isboccare; e si dice de' fiumi, fossi, e simili. *S'emboucher*; *se jeter*; *se décharger*. Collocare in matrimonio. *Mariare*. *Mariage*; *donner en mariage*. *Le mettre au feu*. Mettere su. *Mettre au feu*. Mettere a bollito. *S'écogner*. *V. Mettere* a cavallo; acconciare altrui sul cavallo. *Mettre à cheval* *quelqu'un*. Mettere a cavallo una spada, e simili; acconciarla con i suoi arredi, e cioè pavi glielo. *Adresser* al niente. Mettere a dozzio; addossare. *Adresser*. *V.* Talora vale anche Accusare, incolpare. *Charger*; *accuser*. E talora Importunare, e per importunare con mezzi, o per via d'amizia. *Solliciter*; *faire importuner*. Mettere a enigma; *se servir de énigme*. *Se mettre à deviner*. Mettere, *ou passer en rime*. Credere sicuramente. *Croire fermement*. Mettersi a fortezza; fortificarsi. *S'effortier*. Mettersi a fuggire; cominciare a fuggire. *Se mettre à fuir*. Mettere a fuoco; porre a vivande al fuoco, per cui si dice *Mettre les vivands au feu pour les faire cuire*. Mettere a fuoco, e fiamma; impetuosamente abbruciare. *Mettre à feu et à flamme*. Mettere a guadagno. *V. Guadagno*. Mettere alcuno in grazia, o in disgrazia; metterlo in buono, o in cattivo concetto. *Mettre en courroux*, e a contraria. *Derrier*; *faire tomber en disgrâce*. Mettere al di sotto: depubere. *V.* Mettere alla prova; provare. *Mettre à l'épreuve*. Mettere alla via: porre in arnese, ridurre in pronto. *Mettre en état ou en ordre*; *disposer*. Mettersi alla via; inviarsi. *S'acheminer*. Mettere alle coltellate, o a morte; ammazzare. *V.* Mettere al libro, scrivere nel libro: passar le partite. *Ecrire au livre*; *passer en compte*. Mettere al lotto: correr la sorte nel lotto, pagando la somma dovuta per tale effetto. *Mettre à la loterie*. Mettere al niente: Annientare. Distruggere. *V.* Mettere a non calere, e mettere in non cale; disprezzare, non far conto. *Mépriser*; *ne faire aucun cas*. Mettere a oro, o metter d'oro: indorare. *Dorer*. Mettere a partito: proporre la deliberazione d'alcuna cosa. *Proposer*; *mettre en délibération*. Mettere a petto: confrontare. *Confronter*; *comparer*. Mettere a petto chiechessa: porlo per avversario. *Opposer*. Mettere a argento: coprir con argento. *Argentier*. Mettere a sacco: Saccheggiare. *V.* Mettere a sedere, e cioè di deporre altrui di carica, o simili. *Déposer quelqu'un*. Mettere a soquardo: lo stesso, che mettere sospira. *Mettre en désordre*; *mettre sans dessus dessous*. Mettere a uscita; scrivere tra le spese. *Ecrire en compte*. *Mettre* bene, e farsi autore. *Mettre à bien*. *Aider*; *s'occuper*; *faire du bien*. Metter bene: essere utile, tornare in acconcio. *Convenir*; *être utile*. Mettere capo: dar altrui un superiore. *Donner un chef*. Metter capo, metter force: sbocciare. *S'emboucher*; *se rendre*; *aboutir*; *s'affair*; *répondre*; *se terminer*. Metter nel

capo: far capace d'alcuna cosa, insegnare. *Faire entrer dans la tête*; *enseigner*. Mettere nel capo, nel cuore, in signifi. att. Persuadere. *Persuader*; *mettre dans l'esprit*. Mettere cervello: cominciare ad usare prudenza; *commencer à devenir raisonnable*. Mettere il cervello a partito. *V. Cervello*. Mettere il cervello a bottega: ingegnarsi, industriarsi. *S'industrier*. Mettere compassione: muovere a compassione. *Faire pitié*; *toucher de compassion*; *émouvoir*. Mettere consiglio: maturare un discorso, ed esaminare. *Examiner mûrement*. Mettere conto: esser utile, tornare bene. *Convenir*; *être utile*. Mettere in conto: conteggiare. *Comptare*. *V.* Metter cuore: dare animo. *Encourager*; *donner du courage*. Mettere in cuore: persuadere, e risolvere. *Persuader*; *mettre dans l'esprit*. Mettersi in cuore, in signifi. n. Deliberrasi. *Se mettre dans l'esprit*; *se déterminer*. Metter cura: badare, por mente. *Prendre garde*; *faire attention*. Metter da banda: traslocare. *Laisser*; *mettre à part*. Mettere a dietro: mettere d'occhio. *Mettre à l'arrière*. Mettere d'accordo. Mettere doli falsi: introdurre, adoperare dadi falsi. *Jouer avec des pipés*. Mettere del suo: Scapitare. *V.* Mettere tutto il suo in una cosa: spendervi, o consumarvi ciò che fuomo ha. *Mettre tout ce qu'on a à quelque chose*. Mettere di bocca. *V. Bocca*. Mettere di coscienza: offendere, intaccare la coscienza. *Blessar sa conscience*. Mettere erba: pullular l'erba, e si usa nel att. e nel neut. *Pulluler*; *pousser de l'herbe*. Mettere force, che anche si dice senz'altro. Mettere in mente. *S'emboucher*; *se jeter*; *se décharger dans la mer*. Metter fuori: cavare. *Tirer*; *extraire*. Mettere guai: piagner forte, guaire. *Plorer à chaudes larmes*; *po-sser de grands soupirs*; *des gémissements*. Mettere i denti a spuntare. Mettere in molle. *Pousser*. Mettere il becco in molle. *V. Becco*. Mettere in abbandono: trascurare, abbandonare. *Laisser à l'abandon*; *négliger*; *délasser*. Mettere in arnese: Preparare. *V.* Mettere in assetto. *V. Arsenale*. Mettere in avventura, o a rischio: arrischiare. *Aventure*; *Pousser à risque*; *commettre*; *comromettre*. Mettere in campo, e mettere in canzone. *V. Campo*, e *Canzone*. Mettere in chiusa: chiudere, e fig. Incarcerare. *Enfermer*; *enclaver*; *emprisonner*. Mettere in Cielo: lodare in estremo, o sommatamente. *Louer*; *vanner*; *exalter jusqu'au Ciel*. Mettere in conto: acconciare, preparare. *Préparer*; *arranger*; *ajuster*; *o donner*; *mettre en ordre*. Mettere in corde: Incordare. *V.* Mettere in faccende: dar da fare. *Mettre en besogne*; *o en besogne*; *tailleur d'ordner de la besogne*; *l'occuper à donner à travailler*. Mettere in forse: recare in dubbio. *Mettre en doute*. Mettere insieme: unire, congiungere due o più cose. *Combina*; *assembler*. Mettere in mezzo: porre fra due, o più cose. *Mettre au milieu*; *ou entre deux*. Differire, frammettere. *V.* Linguangare. *V.* Mettere in molle, mettere alcuna cosa in acqua, e lasciarla stare. *Mettre à tremper*; *combuer*. Mettere in musica: disporre al canto con note musicali. *Mettre en musique*. Effigere, e difficoltà, o impedimenti, mandare in lungo. *Susciter des obstacles*; *trainer en longueur*. Mettere innanzi: aggrandire uno. *Pousser*; *ou avancer quelqu'un*. Mettere innanzi, vale anche Proporre. *Mettre une chose en avant*; *la proposer*; *la proposer à la suite*. Mettere innanzi: palesare manifestare. *Discouvrir*. Mettere in novelle, in canzone: barbare, dotardine. *Railler*; *plaisanter*; *badiner*; *se moquer*. Mettere in oblio: scordarsi. *Oublier*; *mettre en oubli*. Mettere in pratica: praticare, esercitare. *Exercer*; *mettre en pratique*. Mettere in punto, met-

tere in ordine: preparare. *Mettre en ordre*; *préparer*. Mettere in puntelli: puntellare. *Etayer*. Mettere in sauto: introdurre nella Chiesa con particolar benedizione le donne dopo il parto. *Rélever une accouchée*. Mettere in sesto: Mettere in assetto. *V. Sopra*. Mettere in voce: spargere voce. *Publier*, *Sussurrer*, *Vociferer*. *V.* Mettere male: incitare altrui contro chiechessa, irritare. *Mettre à ex ou plusieurs personnes mal ensemble*; *les brouiller*. Metter mano, mettere le mani, tra le mani, e per le mani, alle mani. *V. Mano*. Mettere mente: por mente. *V. Mente*. Mettere in mezzo: ajutarsi con intercessioni, e unici. *Entremettre quelqu'un*; *mettre des médiateurs*; *employer ses amis*. Mettere al ferro, in ferro, ne' ferri, e imprigionare con ferri a piedi. *Mettre les fers aux pieds*; *mettre aux epi*; *enchaîner*. Mettere nell'animo: far concepire, introdurre, erigione. *Mettre dans l'esprit*; *causer*. Mettere nella strada: Incamminare, Indirizzare. *V.* Mettere nella via: insegnare la via. *Mettre le chemin*. Mettere a chiemo. Mettere a neve: cado neve dal cielo, nevicare. *Niger*. Mettere opera: operare. *Agir*. Mettere in opera; effettuare. *Effectuer*; *accomplir*. Adopere, servirsi. *Employer*; *se servir*. Mettere ordine. *V. Ordinare*. Mettere a ordine. *V. Preparare*. Mettere paura. *V. Intimorire*. Mettere pegno: assicurare con pegno. *Mettre des gages*. Iscommettere. *Gager*; *parier*. Mettersi per servidore: andare a stare per servidore con altri. *Se placer pour domestique chez quelqu'un*. Mettersi per servidore: porre alcuno al servizio altrui. *Placer un domestique*. Mettere piede: entrare in alcun luogo. *Mettre les pieds*; *entrer dans quelque endroit*. Metter piede addosso, fuori, ec. *V. Piede*. Mettere a gioio. *Accoyer*. Mettere stretta o d'occhio, simili. *Mettre les yeux sur*; *crier à tue-tête*. Metter l'essa nell'oro. *Amorcer*. Mettere una chusola. *Apposer une clause*. Mettere a sedere. *Assoir*. Mettere a fine. *Absorber*. Mettere a parte. *Séparer*. Mettere in dubbio. *Revocquer ses droits*. Mettere nell'ombra. *Arriter*. Mettersi in istrada. *S'acheminer*. Mettere alla cappa. *Capéer*. Mettere all'incanto. *Liciter*. Mettersi in guardia. *Se mettre en garde*. Mettere in serbo. *Mettre une chose de côté*. Metter tabaco in corda. *Corder du tabac*. Metter l'arigine ne barili. *Capéer*. Metter romore, o a romore, metter ragione, metter sospira, metter su, metter tempo, ec. ec. *V. Romore*, *Ragione*, *su*, *sospira*, *Tavola*, ec. ec. METTILORO, *V. Dis.* Mettiloro. METTILORO, *V. Colui*, che mette a oro, o indora colia foglia dell'oro. *Doreur*. METTITORE, *s. m.* Che mette. *Celui qui met et ni place*. METTITURA, *s. f.* Il mettere. *L'action de mettre*, e per. Manifestura del mettere, e accomodare le pelli. *Eggon*. MEU, *s. m.* Sorta d'erba, detta oggiocchia Fincocchia, che nasce in luoghi alpini. *Meum*; *méon*. MEZZA, *s. f.* Posto assolut. s'intende per le tre ore, e mezza di notte. *Les trois heures et demie depuis l'entrée de la nuit*. MEZZABARBA, *s. m.* Salvia. Che ha barba sol per metà, di mezza barba. *Qui n'a que la moitié de la barbe*. MEZZADO, *s. m.* Guarin. Mezzanino, camera d'interiore piano. *Mezzanine*; *entresol*. MEZZAJUOLO, *s. m.* Quegli, col quale abbiamo qualche cosa a comune, e la dividiamo, come usati col Contadino nelle raccolte. *Méayer*; *Rentier*. MEZZALANA, *s. f.* Sorta di panno

me, mette a mietere. — Favellare, o parlare a miccio, a spizzico, a spizzucchio, a spicchio, e a miccio, che è *Dir poco, e adagio*, per non dir poco, e mole, *faire la petite bouche; s'écouter à parler.*

MICCIO, s. m. Aino. Ane.

MICCA, s. f. Gatta. Chatte.

MICIDA, s. m. micidiale. Vn.

MICIDIALE, s. f. micidio. Vn.

MICIDIALE, s. m. de' due g. Omicida. *Homicide; meurtrier; assassin.* — In forza d'add. Che da morte. *Murtrier.*

* MICIDIARIO, s. m. V. Micidiale.

* MICIDIO, s. m. Omicidio. *meurtre.*

MICIDIO, s. m. Garro. Char.

MICOLINO, add. m. dim. di Miccio: Un pochin pochino *Un petit peu; un petit brin; un petite miette.* — Talora si usa a maniera d'ave. *Tant soit peu.*

MICRANICO, CA, add. *Segner.* Di emicrania, attente a una crania. *De la migraine.*

MICROCOSMO, s. m. f. D. dov. Il piccolo mondo, e compendio dell'universo: Uomo. *Microcosme.*

MICROFONO, s. m. T. di Fisica. Nome degli strumenti da accrescere il suono. *Microphone.*

MICROGRAFA, s. f. T. di Fisica. Descrizione degli oggetti, che non sono visibili, fuorché coll'ajuto del microscopio. *Micrographie.*

MICROLOGIA, s. f. *Grecoim.* Titolo, che Guido d'Arezzo diede al suo libro sopra il modo trovato di condurre il canto. *Micrologie.* — D'essi anche della sovrachia cura, che altri prende delle cose minute e frivole. *Micrologie;* e costui vien detto *Micrologo. Micrologus.*

MICROMEGA, s. m. T. Geom. Strumento della sfera per la quadrante. *Sorte d'instrument géométrique.*

MICROMETRO, s. m. T. Astron. Strumento astronomico, che è un cerchietto di soda materia, come di ottone, o simile, dentro cui trapassano pel centro fili intercettati ad angolo in essa centro, e condotti sino alla periferia. *Microimetre.*

MICROSCOPICO, CA, add. T. dell'Optica. Appartenente a microscopio. *Microscopique.*

MICROSCOPIO, s. m. Sorta d'occhiale, che serve a vedere le cose minutissime. *Microscop.*

MIDOLLA, s. f. Detto assolut. è quella parte del pane contenuta dalla corteccia. *Mis du pain.* — Per la Parte più interna della pianta, alla quale più comunemente dice midollo. *Moelle d'un arbre.* — Migliola per Grassenza senza senso contenuta nella concavità dell'ossa che più comunemente diceasi senz'altro aggiunto. *Midollo. Moelle des os.* — Midolla spinale si dice a quella porzione di cervello allungata per tutte le vertebre sino all'osso sacro. *Moelle épinière; moelle allongée.* — fig. Soranza. *Substance.*

MIDOLLO, s. m. midolla, in tutti i suoi significati, fuorché nel primo. *Moelle.* — metaf. La parte migliore di checcissim. *Substance; la crème, ou la mill-cru partie, ou le plus essentiel.*

MIDOLLONACCIO, add. Si dice di persona semplice, o che si lascia facilmente svolgere. *Imbécile; sot; simple; naïf.*

MIDOLLOSO, SA, add. Pien di midollo. *Melleux; rempli de moelle.* Pane midolloso. *Pain qui a beaucoup de mie.*

MIDOLSI, s. f. T. Chirurgico. Mal d'occhi, che fa dilatare la pupilla. *Mydriase.*

MIELE, s. m. mele. *Miel.*

MIETTERE, v. a. Segare le biade. *Moissonner; scier les blés.* — metaf. Tagliare, racorre. *Moissonner; couper; recueillir.* Mettere volme, allora. *Cueillir; moissonner des palmes; cueillir la laurier.*

MIETTORE, s. m. Che miete. *Moissonneur; s'ieur de blé.*

MIETTRICE, s. f. Che miete. *Moissonneuse.*

MIETITURA, s. f. Il mietere. *Moisson.* — Dicesi anche Mietitura per lo tempo del mietimento. *Moisson; le temps de la moisson.*

MIETUTO, TA, add. *Moissonné, etc.*

MIGA, e MICA, Particella, che sempre vuole la negativa innanzi di se. Non già. *Point; non pas.*

MIGLIACCIARE, v. a. A mangiare miglicchi in quantità. *Manger beaucoup de la friandise de bonfin.*

MIGLIACCIO, s. m. Spezie di vivanda simile alla torta fatta del sangue del porco, o d'altro animale ben disfatto e fritto in padella. *Fricassée de boudin.* — Di qui Migliaccio e far miglicchi dicono i Gettatori d'opera il metallo già fuso, viensi raffreddare, e si rappiglia, per la similitudine ch'egli ha allora con tal vivanda. *Se coaguler comme un gâteaux.*

MIGLIAIO, s. m. Nome numerale di somma, che arriva al numero di mille, e al plurale termina in *ia;* come Centinaja, Paia, e simili. *Milliers.* — Migliajo, per Miglio, spazio di mille passi. *Mille; espace; e mille pas.* — A migliaja, posto avv. Dinota Quantità innumerabile, o grandissima. *Quantité innombrable; o grandissime; en milliers; en très-grande quantité.*

MIGLIAIOLE, s. f. Spezie d'erba buona per la gonoreia. *Grémil; herbe aux perles.*

MIGLIARE, add. d'ogni g. T. della Stor. Rom. Aggiunto di colonna o pietra, che i Romani ponevano sulle strade maeure, e su di cui era segnato il numero delle miglia di lontananza d'luoghi principali. *Milvaire.*

MIGLIARINA, s. f. Uccello noto. *Sorte de petit oiseau.*

MIGLIAROLA, s. f. Palla piccolissima di piombo, che si usa per caricare archibusi. *Cendrée; menu plomb; dragée.* La migliaiola più minuta. *Cendré de plomb.*

MIGLIO, s. m. Nel plurale Miglia. Oggi lunghezza di tre mila de' nostri passi. *Un mille.* — Mostrarsi delle cento miglia, vale s. e. domandare, mostrandosi con lontananza. *Faire les cents.* — Ever mil mil lontano da una cosa. *En être à cent lieues.* — *mi approcher pas de cent lieues.* — Miglio: spezie di biada minuta. *Mil; millet.*

MIGLIORAMENTO, s. m. Il migliorare. *Amélioration; un meilleurment.* Miglioramento di salute. *Rétablissement.* — Per la parte migliore dell'avere. *L'élite; la meilleure partie; la crème de quelque chose.*

MIGLIORANTE, add. d'ogni g. Che migliora; che ricupera la sanità, le forze. *Qui se rétablit; mieux de son mal; qui recouvre la santé.* Quando si trovano miglioranti della febbre.

MIGLIORANZA, s. f. Astratto di migliore, l'esser migliore. *Amélioration; abouissement; état meilleur.*

MIGLIORARE, v. a. Ridurre in migliore stato. *Améliorer; bonifier; abouir; amender; rendre meilleur.* — n. p. Acquistar miglior essere, o miglior forma. *S'abouir; se bonifier; devenir meilleur.* — Ricuperare le forze, e alleggerirsi dalla malattia. *Se rétablir; se rétablir; recouvrer les forces; la santé.*

MIGLIORATIVO, VA, add. Che migliora. *Qui fait du bien; qui rétablit la santé.* Medicamenti, che hanno più del peggiorativo, che del migliorativo.

MIGLIORATO, TA, add. *Amélioré, etc.*

MIGLIORE, add. d'ogni g. Più buono, migliore. *Mieux.* — Talora s'usa in forza di sust. e vale il meglio. *Le meilleur.*

MIGLIORMENTE, avv. *Polg. It.* In miglior modo. *Mieux.*

MIGNA, s. f. Quantità di mignoli. *Quantité de fleurs d'olivier.*

MIGNATTA, s. f. Animal noto, che nasce nell'palude. *Sanguet.* — metaf. Mignatta delle borie altrui, dicesi di chi indebitamente esige, o per vie illecite cava

d'altrui danari, o roba. *Sanguet.* — Usasi pure per Uomo misero, e spilorcio. *Avare; ladre; canere; chiche; mesquin; vilain; crasseux.*

MIGNELLA, s. m. f. Spizzezza. *Tres avare; très-crassé; taquin; vilain; mesquin; ladre; chiche; canere.*

MIGNOLARE, v. n. Il mandar fuori che fa l'ulivo le sue boccoline, che si chiaman mignoli. *Fleurir; pousser des fleurs, en parlant des oliviers.*

MIGNOLO, s. m. Nome del minor dito si del piede, che della mano. *Le petit doigt; l'annulaire.* — Mignoli si dicono anche le boccoline degli ulivi. *Fleurs d'oliviers.*

MIGNONCELLO, s. m. dim. di Mignone. *Petit mignon; bien aimé.*

MIGNONE, s. m. Favorito, amico intimo. *Mignon; favori; le bien aimé.*

* MIGNORO, s. m. Mignolo. Vn.

MIGRARE, v. n. Voce Lat. Andare, partire. *Partir; s'en aller.*

MIGRAZIONE, s. f. *Volg. It.* Andata, Partenza, Dipartimento, Trasmigrazione. *Migrations.*

MILENSAGGINE, s. f. Astratto di mileno, scimunitaggio, sciocchezza, balordaggine. *Bêtise; sottise; lourdeur; stupidité.*

MILENISSIMO, MA, add. sup. di Mileno. *Tres-sot, etc.*

MILENSO, SA, add. Sciocco, scimunito, balordo, senza garbo. *Sot; stupide; naïf; bête; calin; bête; bête; cruche; fat; lourdard.*

MILIARE, add. d'ogni g. T. Med. Aggiunto d'una certa glandula, scoperta nel corpo umano col microscopio dal Malpighi. *Glandes miliaires.* — è anche aggettivo di febbre, che pur dicesi Petecchiale. *Fievre miliaire.*

MILIONE, s. m. Nome numerale, somma di mille migliaia. *Million.* — Talora per Numero indeterminato, e vale Grondissima quantità. Un milione di saluti. *Un million de complimens.*

MILONESIMO, MA, add. T. dell'Art. Una delle parti componenti un milione. *Millionème.*

MILITANTE, add. d'ogni g. Che milita. *Militaire; combattant; guerrier.* — Chiesa militante cioè la Congregazione de' fedeli Cristiani, che son nel mondo per opposizione a Chiesa trionfante, che è nel Cielo. *L'Eglise militante.* Cavalieri militanti. *Chevaliers d'un Ordre militaire.*

MILITARE, v. n. Esercitar l'arte della milizia. *Servir; porter les armes; être au service.* — metaf. Militare all'acquisto del Cielo. Se vostre ragioni militano contrariamente: mentre ne' vostri servigi milito; cioè: vivo, e m'affianco. *Combattre; travailler pour acquiescer le Ciel.* Si suoi ragioni font contrare vous. *Pendant que je suis à votre service, etc.*

MILITARE, add. d'ogni g. Di milizia, da soldato, appartenente alla milizia. *Militaire; guerrier; qui concerne la guerre.* Ordine militare, vale Ordine di Cavalleria. *Ordre de Chevalerie.*

MILITARMENTE, avv. All'usanza di soldati. *Militairement.*

MILITATORE, s. m. Che milita, militante. *Militaire; soldat; homme de guerre.*

MILITE, s. m. Voce Lat. Soldato. *Soldat; militaire; homme de guerre.*

MILITARIO, s. m. add. Militare. Vn.

MILIZIA, s. f. Arte della guerra. La guerra; la milice; l'art; le métier de la guerre. — Esercito di gente armato. *Troupes; soldatesque; armée; milice.* — Milizie, si chiamano anche quelle soldatesche, che si assoldano in certa occasione, composte di cittadini, indistintamente, e composte di soldati. *Milices.* — Ordine di grado Cavalleresco. *Ordre de Chevalerie.* — Per similit. Chi esercizio si può dire milizia, perchè milita e esercitarsi. *Milice; exercise.* La vita dell'uomo è una milizia, o guerra continua sopra la terra. *La vie de l'homme est une guerre continuelle.*

minuta. *Miniature*, e si pronunzia. *Mignature*.

MINIERA, s. f. *Luogo*, dal quale s'estraggono i metalli. *Minea* - *miniera*, prendesi anche per *ministero* dell'arte; della quale si estraggono i metalli. *Le minières*. **MINÈ**, v. Per simili. Dove il freddo lavora colà nelle sue miniere co' materiali più propri. La quale siccome il fuoco, e la luce nella miniera del sole, così. *Réservoir; nature; laboratoire, etc.* ha detto fig. e non troppo bene. *Francesco*.

MINERALE, add. d'ogni g. *Cr. in Acquedotto*. Attenete a miniere. *Minéral*. *Acqua minerale. Eau minerale ou thermale*.

MINIMA, s. f. Una delle figure, o note musicali. *Minime*.

MINIMAMENTO, s. m. Il minimare. *Diminution; amoindrissement*.

MINIMARE, v. a. Ridurre a stato minimo. *Diminuer; amoindrir; réduire à peu de chose*.

MINIMISSIMO, ma, add. sup. di minimo. *moindre des tous*.

MINIMO, ma, add. sup. di Piccolo. *Le moindre; le plus petit*. - Minimo che, *But*. In forza di sust. vale Un tantino, un jota. *Un petit peu; la moindre chose*.

MINIO, s. m. Piombo, che precipitato per combustione, e rivestito, agita il colore tra il rosso, e il giallo tendente allo scarnato; e serve per lo più per dipingere. *Vermillon*. Vi è un altro minio più comune che si fa con piombo e biacca a forza di fuoco. *Minium*. - Per *miniatura*, e per ogni sorta di pittura. *Miniature; peinture*.

MINISTERIALE, add. d'ogni g. *Vols. It.* Appartenente a ministero. *Ministériel*.

MINISTERO, **MINISTRO**, s. m. Il ministrare, ufficio. *Ministère; office*. - Ordine, opera. *Ministère; entremise; ordre*; e governo del Ministro. *Un Prince, Ministre, et gouverneur*. E talora per i ministri stessi. *Le ministres; les ministres*.

MINISTRANTE, add. d'ogni g. *Buon*. *F.* Che ministra. *Administrateur*.

MINISTRARE, v. n. Esercitare il suo proprio ufficio in servizio d'altri. *Faire les fonctions de sa charge; exercer son ministère*. - Somministrare, dare, o porgere altrui le cose necessarie. *Fournir, pourvoir du nécessaire*. - Amministrare, maneggiare. *V.*

MINISTRATIVO, va, add. Atto a ministrare. *Propre à fournir à administrer quelques choses*.

MINISTRATORE, s. m. Che ministra. *Administrateur*.

MINISTRATRICE, Tass. s. f. Che ministra. *Administratrice*.

MINISTRAGIONE, s. f. Il ministrare, ministero. *Administration*.

MINISTRELLINO, s. m. Tratte. *Pec. dim.* di *Ministro. Petit agent*.

MINISTRIERE, s. m. Uomo di Corte. *Courtisan; homme de Cour*.

MINISTRO, s. m. Che ministra, che ha il governo della cosa. *Le ministre; le ministre; le ministre; le ministre*.

MINORANZA, s. f. Astratto di minore. *Minorité*. - Diminuzione, Scemanzamento. *Diminution; amoindrissement*. - Piccolezza. *Petitesse*.

MINORARE, v. a. Far minore, diminuire, scemare. *Diminuer; amoindrir; réduire; reLéger; retrancher*.

MINORASCO, s. m. E' un commissario, che appartiene al minore. *E' l'edecurmi qui appartient au cadet; substitution faite à un cadet*.

MINORATIVO, va, add. Da minorare. *Diminutif; qui diminue*. - Appresso i medici, vale medicamento, che leggermente evacui, usati per lo più in forza di sust. *Mororif; qui purge doucement*.

MINORE, add. e talor sust. d'ogni g. Comparativo di piccolo, contrario maggiore. *Plus petit; moindre; inférieur*. - *T. de Leg.* Colui, che non è ancora giunto

all'età determinata dalle leggi onde poter essere padrone di se, e della sua roba. *Minor*. *Minore di età*, parlando di fratelli. *Cadet; le moins âgé*. - *Minore*, o la minore, *T.* usato di Logica per argomentare, e volere la seconda proposizione del sillogismo. *La mineure*. - *Frati minori*, si dicono i frati d'una delle Regole di S. Francesco. *Les Freres mineurs; les Cordeliers*.

MINORINGO, s. m. Contrario di maggiorare, minuire. *Moudre; infériorer*.

MINORIÀ, s. f. *T. de Leg.* Astratto di minore, o vile anche Stato di puerità. *Minorité*.

MINORMENTE, avv. Meno. *Moins*.

MINOTAURO, s. m. Figura rappresentante un mezzo uomo, e un mezzo toro. *Minotaure*.

MINOTTO, s. m. *Francesco* *Marin*. Lungo pezzo di legno in cima al quale è un uncino di ferro, di cui servono i marinari per tener l'ancora cingata al bordo del vascello, quando si tira su, perché non scappa. *Le buston; l'Alague*.

MINUALE, add. d'ogni g. Di bassa condizione. *De basse extraction; de vulgaire*.

MINUGIA, s. f. **MINUGIO**, s. m. *Budello*. Nel numero del più si dice sempre le minugia, o le minage. *Bouque; intestin*.

MINUGIALE, s. f. *Legg.* per minuire, s'intende le corde degli strumenti di suono, come di liuto, e simili, perché si fanno per lo più di budella d'agnelli, castrati, o simili animali. *Corde de boyau*.

MINUIRE, v. a. Scemare, diminuire. *Diminuer, etc.* *Diminuer*. *v. n.* Diminuirsi. *Diminuer; devenir moindre*.

MINUITO, ta, *Bemb.* add. Da minuire; diminuito. *Diminué, etc.*

MINUSCOLO, la, add. *Buonmatte*. *Red.* Picciolo; e lettera minuscola, o minuscola assoluta, vale Lettera minore dell'alfabeto. *Minuscule*. Gli *Scrittori* dicono. *Minutier de bas de casse*. Ed anche assolutamente. *Lettera da bas*.

MINUFA, s. f. Bozza di scrittura. *Minute; original et brouillon d'une écriture*.

MINUTAGLIA, s. f. Una certa quantità di cose minute. *Minutiles*. Per Popolo minuto. *Menu peuple; racaille; canaille; populace*.

MINUTAMENTE, avv. In minute parti. *Bien menu; par petites parcelles*. - Particolarmente, precisamente. *En détail; particulièrement; précisément*.

MINUTANTE, add. e s. d'ogni g. *Magal.* Scrittore, o compositore di minute. *Celui qui minute, qui dresse une minute*.

MINUTERIA, s. f. Minutaglia. *V.*

MINUTEZZA, s. f. *Minutia*. *Minutiae; petit détail*. - Piccolezza. *Petitesse*. Di cose immaginabili minutezza erano certi altri vermicciuoli.

MINUTIERE, s. m. *Voc. Dis.* Orfice, che fa lavori gentili. *Orfèvre*.

MINUTISSIMAMENTE, avv. sup. di minutamente. *Très-menu; en très-petites portions*.

MINUTISSIMO, ma, add. sup. di minuto. *Très-menu*. - E'ivolissimo, leggerissimo. *Très-léger; très-frivole*.

MINUTO, s. m. *T.* Astronomico. *Le sixantesime parte d'un grado del cerchio*. *Minute*; la sovrastante parte d'un degré.

MINUTO, s. m. *Minuto*, dicesi anche a una miniera fatta d'erbe cotte, e minutamente battute. *Portage de minces herbes*. - *Minuto*, parlando di bestie, vale Pecore, porci, capre, e simili, a differenza delle bestie grosse, come buoi, vacche, e c.

MINUTO, ta, add. Piccolissimo. *Menu; delle; mince; très-petit*. - *Minuale*, di bassa condizione, di plebe. *De basse extraction; menu peuple*. - *Tenne*, di poca importanza. *De peu de conséquence*. *Voc. Dis.* *Minuto*, puntuale. *Exact; détaillé; circonstancié*. - *Istantaneo*, contrario di

figoliziglio. *Petit; maigre; faible*. - *A minuto*, e per minuto, avv. In molte particelle. *V. Minutamente*. - *Vendere a minuto*; vendere minutamente, cioè a minutelle. *Vendre en détail*.

MINUTO, avv. *Minutamente*. *V.*

MINUTO MINUTO, *Così replicato*, ha forza di sup. e vale minutissimamente. *V.*

MINUZIA, s. f. Astratto di minuto; cosa di poca importanza, parte minima, piccolezza. *Minutie; petitesse*.

MINUZUOLA, s. f. *Red. Lett.* *dim.* di *Minuzia*; coserella di pochissima importanza. *Minutie; vètille; chose de rien*.

MINUZZAME, s. m. Quantità di minuscoli, e cioè pezzuoli, ed è termine proprio degli Artefici del ferro, come Fabbri e Magnani, che ritagliano il ferro chiamano minuZZame, e lo vendono per rifondere. *Ferraille; ou vieille ferraille*.

MINUZZI, s. m. Pezzuoli, *Fragment; parcelles; débris*. *petite morceaux*.

MINUZZARE, v. a. Minutissimamente tritare. *Minutier; couper en menus morceaux*. - *fig.* Diligentemente considerare, esaminare. *Eplucher; examiner avec exactitude*. - *Plà* comunemente dicesi *MinuZZare*, *Tritare*. *V.*

MINUZZATA, s. f. *E'roadi minute*, e che si spargono in terra per le feste. *Jonchée*.

MINUZZATO, ta, add. Da minuZZare. *Hâché, etc.* - *metaf.* Le nostre ricchezze in molti non possono passare se non minuZZare. *L'arrogance; divisées*.

MINUZZIA, s. f. *Voc. Dis.* Appresso gli *Ariminiani* per *Minuzia* s'intende il numero rotto. *Fraction*.

MINUZZO, v. Minuzzolo.

MINUZZOLATO, ta, add. *Vols. It.* *Fatto in minuscoli*. *MinuZZato*. *V.*

MINUZZOLINO, s. m. *dim.* di *minuzzo*. *Minuzzolo; petit morceau*.

MINUZZOLO, s. m. Minutissima parte di checchessia, ma più propriamente del pane. *Dicesi anche Briatolo, e Tritolo*, ma Tritolo è più comune a qualunque cosa. *Miette; petit morceau; brin de quelque chose*. - *Minuzzolo*, posto avv. vale *Punto*. *Point du tour*.

MIO, s. m. La cosa di mia proprietà, di mio dominio. *Le mien; ce qui est à moi*.

MIO, Pronome possessivo, che nel genere maschile, nel numero del più, ha miei; nel femminile, nel numero del meno, ha mia, e nel numero del più. *Mie. Mien*, e al femm. *Mie. Al pl. Mie*. - Presso gli antichi si diceva moglie, fratello, e simili, per mia moglie, mio fratello. *V.* a' loro luoghi.

MIOLOGIA, s. f. *T. Anatom.* Quella parte della Notomia, che tratta de' muscoli. *Myologie*.

MIOPE, s. m. Colui, che vede gli oggetti vicini distintamente, ma confusamente i lontani. *Myope*.

MIRA, s. f. Quel segno della balestra, o dell' archibugio, o simili, nel quale s'alfissa l'occhio per aver dritto il colpo o bersaglio; o quel agguistare dicesi poro a prender la mira. *Mirae; but; visée; visière*.

MIRA, s. f. *Traguardo, Lumiere*. *Porre o prender la mira*; torre o dirizzar la mira. *Ajuster; viser; mirer*. *Coglier la mira*. *Adresser; frapper; toucher au but*. *Figlia di mira* alcuno, volgarmente con attento pensiero ad alcuno, ad oggetto di perseguitarlo, o di ajutarlo. *Prendre à persécuter quelqu'un*.

MIRA, s. f. *Per la mira*, aver la mira, o simili, fig. fissamente volgare il pensiero, o avere la mente volta a checchessia. *Dis. à quelque chose*. - *Così* la mira. *Adresser*.

MIRABILE, add. d'ogni g. Degno di maraviglia. *Admirable; surprenant; étonnant; merveilleux*.

MIRABILISSIMAMENTE, avv. sup. di mirabilmente. *Très-admirablement, etc.*

MIRABILISSIMO, ma, add. sup. di mirabile. *Très-admirable, etc.*

MIRABILMENTE, avv. Con ammirabile modo, meravigliosamente, miracoloamente. *Admirablement; merveilleusement; d'une manière étonnante, surprenante, admirable.* — *Gratèment.* V.

MIRABOLANO, s. m. Spezie di susino, che produce il frutto molto soave. *Arbolan.*

MIRACOLO, s. m. Cosa soprannaturale; opera, e effetto, che non si può fare, se non dalla prima cagione. *Miracle; prodige.* — Miracolo, per cosa grande, meravigliosa. *Miracle; prodige; chose merveilleuse.* Ed in fine essi scrivevano miracoli tanti, e tali, che i Padri di C. lo magno furono fanciulli a rispetto di questi *miracles.* — Si dicono talora miracoli *de contraires*, e s'effettano d'ammirazione. *Sigues de miracles, d'étonnement.* *Sigues* miracolo. *C'est un miracle.* *Faire un miracle.* — Far miracolo di chechessia. Attribuir chechessia a miracolo, meravigliarsi d'alcuna cosa. *Crier au miracle, s'émerveiller; être étonné.* — Far miracolo fig. si dice d'ogni cosa che riesca superiore alla nostra esistenza. *Faire des miracles, des merveilles, des prodiges.*

MIRACOLONE, s. m. Miracolo grande, e diceasi per lo più per ischerzo. *Un grand prodige; un grand miracle.*

MIRACOLAMENTE, avv. Per miracolo; con miracolo. *Miraculeusement.*

MIRACOLOSISSIMO, m. a. add. sup. di miracolo. *Très-miraculeux, etc.*

MIRACOLOSO, s. a. add. Di miracolo, che ha del soprannaturale. *Miraculeux; prodigieux; surprenant; admirable.*

MIRADJO, s. m. V. Miratore.

MIRAGGIO, s. m. v. a. Specchio. V.

MIRAGUSTO, s. m. Pros. fior. Sotta di vivanda appetitosa. *Ragoust; saupquet.*

MIRANDO, DA, add. Ar. Mirabile. V.

MIRANTE, add. d'ogni g. *Dans. Boce.* Che mira. *Qui regard attentivement.*

MIRARE, v. n. Fissamente guardare. *Regarder fixement.* Mirar con occhio affettuoso, e contento. *Couvert des yeux.* — Per simil. si dice dell' intelletto, e vale diligentemente considerare. *Contempler; considérer attentivement.* Mirare il risotto, ad ottenere chechessia, aver riguardo a chechessia; tolta la metà, dal Fissamente guardare, che fa colui, che tira al bersaglio, che anche si dice Aver la mira, e tener la mira. *Jeter son plomb.* — Agguistat il colpo al bersaglio. *Mirer; viser; buter.*

MIRATO, TA, add. Da mirare; rimiro, guardato. *Regardé.*

MIRATORE, s. m. Che mira. *Spectateur; qui regarde.* — In signi. di Specchio. *Mirir.*

MIRIADA, s. f. Volg. It. Numero di diecimila. *Myriade.*

MIRICE, s. f. Tamerice. V.

MIRIFICO, CA, add. Voce Lat. Maraviglioso. *Merveilleux; admirable; surprenant; étonnant.*

MIRMEGIO, s. m. T. Medico. Porro nella palma della mano o sotto la pianta del piede. *Myrmécie.*

MIRMICITE, s. f. T. d. Naturalisti. Pietra sopra di cui si vede rappresentata una formica. *Myrmécite.*

MIRMICOLEONE, s. f. Voc. Lat. Che vole Leone delle formiche. Spezie d'animale piccolissimo, nimico delle formiche, il quale sta sotto la polvere, per impacciare, e ucciderle mentre sono intente alle loro granella. *Fourmilion.*

MIRO, RA, add. Voc. Lat. Maraviglioso, stupendo. *Merveilleux; surprenant; admirable.*

MIROLLA, s. f. midolla. V.

MIRRA, s. f. Gomma odorifera, verde, ed amara, che esce per la tagliatura fatta nella scorza d'un albero dell' Arabia. *Myrrhe.*

MIRRE, v. n. Condir colla mirra; infunder mirra. *Préparer avec de la myrrhe.* — fig. Onorare colla mirra, o imbalsimare

colla mirra. *Brûler de la myrrhe, ou embauer avec de la myrrhe.* Questo significato che il Vellutello ricava dal testo di Dante, sembra meno adeguato, che l'altro di colui che viaggia mirro, voce di miro.

MIRATO, TA, add. Da mirare. Condito, e mescolato con mirra. *Mêlé de myrrhe; infusé avec de la myrrhe.* — metaf. P. eio d'ammirazione, e di tormento. *Kempli d'assurances; capable de douleurs.*

MIRIDEA, s. f. T. Botan. Sotta di pianta assai simile alla cicuta. *Myrridia; coracil muscus; cicuta odorante.*

MIRITE, s. f. I. de Naturalisti. Pietra, che ha odore di mirra. *Myrrhinite.*

MIRITEO, TIA, add. Mirtino. V.

MIRITEO, s. m. Voce Lat. Luogo pieno di mirti. *Lieu planté de myrtes.*

MIRTIORAME, add. add. d'ogni g. T. Anatom. Aggiunto di caruncule, e propriamente di quell' escrescenza carnosa, che nelle parti naturali delle donne non giunge all'interno, o che ne occupano il luogo. *Caruncula myrtiforme.*

MIRTILO, s. m. Cuccola della mortella. *Baie de myrte.*

MIRTINO, NA, add. Di mirto. *De myrte.*

MIRIO, o, s. m. Mortella. *Myrte.*

MISALTO, V. Diagiato.

MISAGIO, V. Diagiato.

MISALTA, s. f. Carne insalata di porco avanti ch'ella si rasciutta, e secca. *Petit sale.*

MISALTARE, v. a. Far misalta. *Faire du petit sale; saler la viande de porc.*

MISANTROPIA, s. f. P. dell' uso. Odio portato all'uomo. *Misanthropie.*

MISANTROPO, s. m. P. dell' uso. Odiatore dell'uomo, e talora si prende per uomo di cattivo umore, che schiva di trovarsi in società cogli altri. *Misanthrop.*

MISAVVENTURAMENTE, avv. All'infelice, peggio, sopravveniente disavventura. *A l'improvise; subitement; lorsqu'on y pense le moins.*

MISAVVENIMENTO, s. m. Disavventura. *Disgrace; malheur.*

MISAVVENIRE, v. impers. Incontrar male, avvenir male, succeder male. *Méavénir; méarriver.*

MISAVVENTURA, s. f. Disavventura. *Malheur; disgrace.*

MISCADERE, v. impers. Incontrar male, accader male, misavvenire. *Méavénir; méarriver.*

MISCEA, s. f. Bagatella, masserizie vili, di poco prezzo, o vecchie. *Bagatelles; vieilleries.* — Misca, per foggia di stipo, o simile. *Commode.*

MISCELLANEA, s. f. P. dell' uso. Libro, che contiene varie cose di argomento di materia diversa. *Miscellanée.*

MISCELLANEO, NEA, add. R. d. Promiscuo, vario, mischiato di più cose. *Mélangé; mêlé, confondu avec d'autres choses.*

MISCHIA, s. f. Quistione, riotta, detto dal mischiarsi insieme quel che s'azuffino. *Mêlée; bataille.* — Per simil. Disputa. *Mêlée; querelle; débat.* — Far mischia, venire a questione. *Se quereller; se disputer.*

MISCHIAMENTO, s. m. Il mischiare, mescolgio. *Mélange.*

MISCHIANTE, add. d'ogni g. Che mischia. *Qui mêle.* — Colui che mischia, *Mélangier.* — Taggiare; *quereller.*

MISCHIANZA, s. f. mescolimento. *Mélange.*

MISCHIARE, v. n. meschiare, e mescolare; e oltre al signific. att. si adopera nel sentim. neutr. pass. *Mêler; brasser.* — met. Far mischia, o rissa, adarsi. *Se quereller; faire du tapage.* — n. p. Ingerirsi, intrighi. *S'immiscer; se mêler; s'attifonner.*

MISCHIATA, s. f. Salvin. Meschianza, mescolimento. *Mélange.*

MISCHIATAMENTE, avv. mescolatamente, con mescolamento. *Pêle-mêle; confusément; à une desus-desous.*

MISCHIATO, s. m. mischiamento. *Mélange.*

MISCHIO, TA, add. *Mêlé, mêlé, etc.*

MISCHIATURA, s. f. Mischiamento. V.

MISCHIO, TA, m. mescolio, *mélange; confusio.* — Voc. Dia. Soria di marmo, così detto dalla mescolanza di più colori, che in esso si veggono. *Mischio.*

MISCHIO, TA, add. Aggiunto a panno, a marmo, o simili, vale Di diversi colori, *coloré; à différentes couleurs; modré; taché; diversifié de couleurs.*

MISCHIBILE, add. d'ogni g. *Segn. anim.* Che può meschiarsi: Quelle cose diconsi mischibili, dal concorso, mischiamento, straticciamento, e conflitto delle quali una cosa diversa può risultare. *Mischibile.*

MISCONSCERE, V. misconoscere.

MISCONSCENTE, add. d'ogni g. Che misconosce, inerte. *Méconnaissant; ingrat.*

MISCONSCERE, MISCONOSCERE, e MISCONSCERE, v. n. Disprezzare. *Mépriser; méconnaître.* Io non misconosco che ciascuno debba inorare sua Padre, cioè lo non nego, ec. *Je ne nie pas, je ne disconviens pas que chacun ne doive honorer son Père.*

MISCONTENTO, TA, add. Non soddisfatto, mal contento. *Mécontent; mécontenté.*

MISCREDENTE, add. d'ogni g. Discredente, scredente, infedele. *Mécréant; incrédule; infidèle.*

MISCREDENZA, s. f. Mala credenza, l'error nella fede. *Incrédulité.* — Contumacia, malizia. V.

MISCREDERE, v. n. Creder male. *Croire mal; ne pas croire; être incrédule.*

MISCUGLIO, s. m. Red. mescolio, mescolanza confusa. *Mélange.* — Alterazione, falsificamento. *Sophistiqué; falsifié.*

MISCUGLIO di più colori. *Bariole; bigarrure.*

MISDIRE, v. a. Dir male. *Médire; dire du mal de quelqu'un.* — Contraddire. V.

MISDELLO, LA, add. Gr. S. Gir. Voc. Lat. Miserevole. V.

MISERABILE, add. d'ogni g. Ripieno di miserie, di compunzione. *Misérable; malheureux; digne de pitié.* — Piccolissimo, scassissimo, e nel signifi. di Misero, troppo stretto. *Très-pité.*

MISERABILMENTE, l'it. S. M. Morda, miserabilmente. V.

MISERABILMENTE, avv. l'arch. sup. di miserabilmente. *Très-misérablement.*

MISERABILISSIMO, MA, add. sup. di miser. hile. *Très-misérable, etc.*

MISERABILITÀ, s. f. Cr. In miserevolità. Astratto di miserabile, infelicità, miserevolenza. *Misérabilité; misère.*

MISERABILMENTE, avv. Con miseria, miserabilmente. *Misérablement.*

MISERACCIO, CA, add. e s. pegg. di Misero. *L'pauvre malheureux; pauvre misérable.*

MISERAMENTE, avv. Miserabilmente. *Misérablement; malheureusement.* — fig. Io dolente, guita, dolorosamente, e talora scaramentamente. *Douloureusement; tristement; pitoyablement; chéivement; chichement.* Pian piano turte assai miseramente. Non erano armati al modo nostro e stavano assai miseramente. *Touta fièrement. Vainement; écrasement.* Ferito da più acuto morso, ec. il quale più della vipera miseramente piagne.

MISERANDO, DA, add. V. Miserabile.

MISERAZIONE, s. f. Voc. L. In misericordia. *Pitié; compassion; miséricorde.*

MISERELLO, TA, add. Dim. di misero. *Pauvre; malheureux.*

MISERERE, Voce Latina usata da Toscani, in cambio di Abbi misericordia. *Ayez pitié; ayez compassion.*

MISEREREVOLE, s. m. Miserevole. V.

MISEREREVOLEZZA, s. f. Astratto di miserevole, miserabilità, infelicità. *Misère, etc.* V. miserabilità.

MISEREVOLMENTE, avverb. miserabilmente. V.

slupir; & adoucir; retinir; contenir. — n. p. Temperarsi. *Se modérer; se contenir; se contraindre; mettre de l'eau dans son vin.* MODERAMENTE, avv. con moderazione. *Modérément; sobrement; avec modération.*

MODERATEZZA, s. f. Temperamento dato alle cose & Moderazione. *Modération.*

MODERATISMO, MA, add. sup. di Moderato. *Trés-moderé, etc.*

MODERATO, TA, add. Chi ha moderanza, temperato. *Modéré; réglé; retenu; tempéré; sage; sobre; distinct.*

MODERATORE, s. m. Chi modera. *Moderateur; directeur.*

MODERATRICE, s. f. Chi modera. *Moderatrice; directrice.*

MODERAZIONE, s. f. Il moderare, che è dar regola, & temperamento alle cose. *Modération; retenue; réserve; circonspection; abstinence.*

MODERNAMENTE, avv. All' uso moderno, al modo d'oggi. *Récemment; nouvellement; au à la moderne.*

MODERNISMO, s. m. Il moderno, al modo d'oggi. *Récemment; nouvellement; au à la moderne.*

MODERNISIMAMENTE, avv. sup. di modernamente. *Trés-récemment; au tout-à-fait à la moderne.*

MODERNISMO, MA, add. P. dell' uso, sio. di moderno. *Trés-moderne, etc.*

MODERNITÀ, s. f. Salvin. Astratto di modernità. *Qualité de ce qui est moderne.*

MODERNO, NA, add. Nuovo, novello, contrario d'antico. *Moderne; nouveau; récent.* — Che è secondo l'uso presente. *Moderne.*

MODEROSTAMENTE, avv. Con modestia. *Modestement; avec modestie.*

MODISTIA, s. f. Ritegno nella maniera di trattare, di vivere, e nel parlar di se stesso. *Modestie; retenue; sagece.*

MODISTE, s. f. Chi prende anche per Verconidia. *Modestie; pudeur.*

MODISTISSIMAMENTE, avv. sup. di modestamente. *Trés-modestement.*

MODISTISMO, MA, add. sup. di modesto. *Trés-modeste, etc.*

MODISTO, TA, add. Chi ha modestia. *Modeste; sage; chaste; pudique; retenu; timide.* — Moderato, in poca quantità, contrario di eccedente. *Modéré; raisonnable.*

MODIFICANTE, add. d'ogni g. Red. Che modifica, che modera. *Modificateur; qui modère.*

MODIFICARE, v. a. moderare, temperare. *Modifier; modérer; tempérer; adoucir.*

MODIFICATIVO, VA, add. *Volg. it.* Atto a modificare. *Modificateur.*

MODIFICATO, TA, add. *Modifié, etc.*

MODIFICAZIONE, s. f. Il modificare. *Modification; modification; restriction; adoucir.*

MODIGLIONE, s. f. e MUTILO, s. m. Voc. Dizi. Specie di mensola, che gli Artisti pongono sotto il gocciolo del cornicione secondo la natura degli Ordini, e hanno ufficio di reggerli. *Modillon; modillon.*

MODIO, s. m. Voc. Lat. Moggio. V. Moggio.

MODINE, s. m. Voc. Modano.

MODO, s. m. Guisa, maniera; via. *Manière; voie; chemin; moyen; biais.*

MODIERE, v. a. moderare, temperare. *Modérer; modérer; tempérer; adoucir.*

MODIERE, v. a. moderare, temperare. *Modérer; modérer; tempérer; adoucir.*

MODIERE, v. a. moderare, temperare. *Modérer; modérer; tempérer; adoucir.*

MODIERE, v. a. moderare, temperare. *Modérer; modérer; tempérer; adoucir.*

MODIERE, v. a. moderare, temperare. *Modérer; modérer; tempérer; adoucir.*

MODIERE, v. a. moderare, temperare. *Modérer; modérer; tempérer; adoucir.*

MODIERE, v. a. moderare, temperare. *Modérer; modérer; tempérer; adoucir.*

MODIERE, v. a. moderare, temperare. *Modérer; modérer; tempérer; adoucir.*

MODIERE, v. a. moderare, temperare. *Modérer; modérer; tempérer; adoucir.*

setto a pensare che modo dovesse tenere, e se avesse da servire. *comment il devoit se servir.* — Dar modo, il modo, un modo, porgerne i mezzi, somministrare l'opportunità. *Donner, fournir les moyens.* lo vi darò il modo da far, ecc. *Je vous dirai comment il faut vous servir pour faire.* — Vor modo; regola. *Mettre ordre; régler.* — Dove è regolato, è modo, prov. e vale Che dovono nomi, si trova modo di venir a capo di qualunque cosa. *Les hommes trouvent quelque expédient pour se tirer d'embarras, pour réussir à quelque chose; mais les femmes ne peuvent pas si bien se tirer d'affaire.* — In che modo, vale In che maniera? Come? *Comment?* In verun modo. *Aucunement.* In modo che. *Si bien que.* A un certo modo. *Comme.* Mod. *Dimanche.* rache.

MODCLARE, Sannaz. Modulare. V. MODULARE, v. n. Regolare il canto, o il suono. *Moduler; régler la voix, ou le son.* — *Modulamento di musica.*

MODULATO, TA, add. da Modulare. *Modulé, etc.*

MODULAZIONE, s. f. misura armonica. *Modulation.*

MODULO, s. m. Voc. Lat. Modello, forma, o disegno delle cose. *Modèle.*

MODULO, s. m. Voc. Lat. Modello, forma, o disegno delle cose. *Modèle.*

MODULO, s. m. Voc. Lat. Modello, forma, o disegno delle cose. *Modèle.*

MODULO, s. m. Voc. Lat. Modello, forma, o disegno delle cose. *Modèle.*

MODULO, s. m. Voc. Lat. Modello, forma, o disegno delle cose. *Modèle.*

MODULO, s. m. Voc. Lat. Modello, forma, o disegno delle cose. *Modèle.*

MODULO, s. m. Voc. Lat. Modello, forma, o disegno delle cose. *Modèle.*

MODULO, s. m. Voc. Lat. Modello, forma, o disegno delle cose. *Modèle.*

MODULO, s. m. Voc. Lat. Modello, forma, o disegno delle cose. *Modèle.*

MODULO, s. m. Voc. Lat. Modello, forma, o disegno delle cose. *Modèle.*

MODULO, s. m. Voc. Lat. Modello, forma, o disegno delle cose. *Modèle.*

MODULO, s. m. Voc. Lat. Modello, forma, o disegno delle cose. *Modèle.*

MODULO, s. m. Voc. Lat. Modello, forma, o disegno delle cose. *Modèle.*

MODULO, s. m. Voc. Lat. Modello, forma, o disegno delle cose. *Modèle.*

MODULO, s. m. Voc. Lat. Modello, forma, o disegno delle cose. *Modèle.*

MODULO, s. m. Voc. Lat. Modello, forma, o disegno delle cose. *Modèle.*

MODULO, s. m. Voc. Lat. Modello, forma, o disegno delle cose. *Modèle.*

MODULO, s. m. Voc. Lat. Modello, forma, o disegno delle cose. *Modèle.*

MODULO, s. m. Voc. Lat. Modello, forma, o disegno delle cose. *Modèle.*

MODULO, s. m. Voc. Lat. Modello, forma, o disegno delle cose. *Modèle.*

MODULO, s. m. Voc. Lat. Modello, forma, o disegno delle cose. *Modèle.*

MODULO, s. m. Voc. Lat. Modello, forma, o disegno delle cose. *Modèle.*

MODULO, s. m. Voc. Lat. Modello, forma, o disegno delle cose. *Modèle.*

MODULO, s. m. Voc. Lat. Modello, forma, o disegno delle cose. *Modèle.*

MODULO, s. m. Voc. Lat. Modello, forma, o disegno delle cose. *Modèle.*

MODULO, s. m. Voc. Lat. Modello, forma, o disegno delle cose. *Modèle.*

MODULO, s. m. Voc. Lat. Modello, forma, o disegno delle cose. *Modèle.*

MODULO, s. m. Voc. Lat. Modello, forma, o disegno delle cose. *Modèle.*

MODULO, s. m. Voc. Lat. Modello, forma, o disegno delle cose. *Modèle.*

MODULO, s. m. Voc. Lat. Modello, forma, o disegno delle cose. *Modèle.*

MODULO, s. m. Voc. Lat. Modello, forma, o disegno delle cose. *Modèle.*

MODULO, s. m. Voc. Lat. Modello, forma, o disegno delle cose. *Modèle.*

MODULO, s. m. Voc. Lat. Modello, forma, o disegno delle cose. *Modèle.*

della moglie è come il duol del gonito, cioè il duol della moglie passa via presto. *Douleur de coude, douleur de mari.* — Di che moglie, e hulo gionto, prov. per denotare l'incomodo che si apporta se si prender moglie. *Fais-lui prendre femme, et tu l'as attrapé.* — Malno, e moglie non manca mai. *Malheur et femme ne manquent jamais.* — Chi uomo ha buona moglie, e cattiv' arte, detto prov. contra sempre della moglie, e si leggono delle loro arti. *Chacun a une bonne femme, et un mauvais métier; c'est-à-dire; chacun se loue de sa femme; et se plaint de son métier.* Tal hostia la moglie, che non l'ha, che quando l'ha, se aggrava non la sa; risposta di colui, cui da alcuno timpezzata la troppa pazienza verso la moglie, i figliuoli, o simili. *Let qui dit qu'il saurait tenir sa femme dans le devoir, s'il en avait une, est souvent plus débonnaire que les autres; lorsqu'il est marié.* — Dar moglie. *Amour, mariage; donner une femme.* Dar per moglie, dar assolutamente, prendosi di fanciulle, vogliono lo stesso. *Donner pour femme; donner une fille en mariage.* A chi la diede, e chi? *A qui l'as-tu donnée?* — fig. per Avvicinare, accostare. *Approcher, merger.* La peglia al fuoco, non per moglie.

MOGLIERA, v. Mogliera.

MOGLIERA, v. Mogliera.

MOGLIERA, v. Mogliera.

MOGLIERA, v. Mogliera.

MOGLIERA, v. Mogliera.

MOGLIERA, v. Mogliera.

MOGLIERA, v. Mogliera.

MOGLIERA, v. Mogliera.

MOGLIERA, v. Mogliera.

MOGLIERA, v. Mogliera.

MOGLIERA, v. Mogliera.

MOGLIERA, v. Mogliera.

MOGLIERA, v. Mogliera.

MOGLIERA, v. Mogliera.

MOGLIERA, v. Mogliera.

MOGLIERA, v. Mogliera.

MOGLIERA, v. Mogliera.

MOGLIERA, v. Mogliera.

MOGLIERA, v. Mogliera.

MOGLIERA, v. Mogliera.

MOGLIERA, v. Mogliera.

MOGLIERA, v. Mogliera.

MOGLIERA, v. Mogliera.

MOGLIERA, v. Mogliera.

MOGLIERA, v. Mogliera.

MOGLIERA, v. Mogliera.

MOGLIERA, v. Mogliera.

MOGLIERA, v. Mogliera.

MOGLIERA, v. Mogliera.

MOGLIERA, v. Mogliera.

MOGLIERA, v. Mogliera.

MOGLIERA, v. Mogliera.

MOGLIERA, v. Mogliera.

MOGLIERA, v. Mogliera.

MOGLIERA, v. Mogliera.

MOGLIERA, v. Mogliera.

che è per farsi monaca. *Prétendante, qui doit bientôt se faire Religieuse.*

MONACARE, v. a. Far monaca. *Faire religieuse; vouloir une fille ou une femme.* — Per simil. fu detto anche da' Gemelli del far abbruciare lo stato di vestale. *Faire religieuse.* E poi monaca la detta illa nel tempio di Dea Vesta. — n. p. Farla monaca. *Se faire religieuse; prendre le voile, l'habit de la religieuse dans un couvent.*

MONACATO, s. m. Il farsi monaco, *l'esser monaco, stato monacale. Le monachisme.* *Etat monacal.*

MONACAZIONE, s. f. *Volg. it.* Il dar l'habito religioso a una monaca. *Prise d'habit ou Vêture.*

MONACORDO, V. Monocordo.

MONACCELLO, **MONACETTO**, s. m. dir. di monaco. *Un jeune moine.* E per dispregio.

MONAILLO, — Monachetto: Quel ferro triangolare nel quale entra il saliscendo, e l'accavalcia, per serrar l'uscio. *Monton de loquet.* — Monachetto è anche una sorta d'uccello squallido, bianchissimo, con qualche freccio e cannone, e cal chilo in testa, parte bianco, e parte nero. *Pette; nonette blanche, ed alcuni Harle hapé.* — *T. d'Archit.* Nome, che si dà a que' legni, che servono a calzare i puntoni del cavalletto, che anche dicesi monachetto. *Jambette; tige.*

MONACHILE, V. Monacale.

MONACHINA, s. f. dim. di monaca. *Nonette.* — fig. Dicesi di quelle scintille di fuoco, che nell'incenerirsi la carta a poco a poco si monaca. *Blasphème par papier brûlé.*

MONACHINO, s. m. Sorta d'uccellotto grosso quanto un'allodola, che ha il becco, e capo nero, e le penne fregiate di più colori. *Pivine; et bouvreuil.* V. Monaco. — *T. d'Archit.* Sostegno, che serve a calzare i puntoni del monachetto.

MONACHINO, s. m. add. Aggiunto di colore scuro, che tende al rosso quai ran. *Couleur de moine gris.* — E forse da questo colore si dice Monachino quel livido, che resta nella faccia per qualche percossa. *Meurtrissure.*

MONACHISMO, s. m. monacato. V. Monacale. V. Monachile.

MONACO, s. m. Religioso regolare. *Moine; religieux régulier.* — Far Monaco, metter in religione monastica. *Faire moine.* — Farsi Monaco. Entrare in religionemonaistica. *Se faire moine; prendre l'esort.* — prov. L'abito non fa il monico: L'apparenza esteriore non è indizio delle qualità intrinseche. *L'habit ne fait pas le moine.* — Monaco, sorta di uccello, che è tutto rosso e nero, lo stesso, che monachino. *Bouvreuil; pivine.* — Monaco, voce d'una quella travetta corra di mezzo d'un cavalletto di tettero, che passando fra i due puntini pomba sopra l'asticciola. *Poinçon; aiguille.*

MONACORDO, V. Monocordo.

MONACUCIA, s. f. dim. di monaca detto per vezzo. *Nonnette.*

MONADE, s. f. *Phil.* Un solo principio della sostanza materiale, secondo alcuni filosofi. *Monade.* — Monade, *Salvini.* Per l'avo, nel guazo. *L'os.*

MONARCA, s. m. Supremo signore. *Monarque.*

MONARCALE, add. d'ogni gr. Di Monarca. *Monarchique; de Monarque.*

MONARCHIA, s. f. Signoria suprema. *Monarchie.*

MONARCHICO, s. m. add. *Salvin.* Monarchico, di monarchia. *Monarchique.*

MONARIO, s. m. di monaco. *Monier.*

MONASTERIO, **MONASTERO**, s. m. Abitazione di monaci, o monache. *Monastère; couvent; école.*

MONASTICO, s. m. add. Di monaco, di monaca. *Monastique.*

MONCHERINO, s. m. Braccia senza mano, o con mano storta. *Moignon.* — Per la mano stesa staccata dal braccio. *Main coupée.*

MONCHINO, V. Moncherino.

MONCO, s. m. add. Senza mano, o con mano storta. *Manchot.* — metaf. Manchevole. *Manqué.*

MONCONO, V. Moncherino.

MONDACCIO, s. m. pegg. di mondo. *Maussade monde.*

MONDAMENTE, avv. Con mondità, puramente. *Nettement; proprement.*

MONDAMENTO, s. m. Il mondare, il nettare. *Nettoyement.*

MONDANA, s. f. Di mondo; Puttana, meretricia. V.

MONDANAMENTE, avv. Alla mondana, contraria di religiosamente, e di spiritualmente. *Mondainement.* — Secondo il mondo, o all'usanza del mondo. *Suivant le monde.*

MONDANO, s. m. add. Di mondo, contrario a divino, o sacro. *Mondain; temporel.* — In forza di sust. Secolare, laico. *Mondain; séculier.* — Femmina mondana, lo stesso, che mondana sust. V. Puttana.

MONDANTE, add. d'ogni gr. *Pallid.* Che mondo, mondicante. *Qui nettoie.*

MONDARE, v. a. E proprio il levar la buccia, la scorza a che che sia. *Monder; éplucher.* — Purgare, e nettare. *Nettoyer; éplucher.* — Mondare il grano: separarlo dalla loppa. *Monder; nettoyer le blé, le cribler.*

MONDATO, s. m. add. Mondo. *Mondé; nettoyé.*

MONDATORE, s. m. Che mondo. *Éplucheur.*

MONDATURE, s. f. Il mondare. *Épluchement.* — Per quel che si toglie via mandando; Buccia, scorza. *Épluchure.*

MONDAZIONE, s. f. Il mondare. *Nettoyement; purification.*

MONDELLA, s. f. Nettezza, purità. *Netteté; pureté.*

MONDEZZAJO, s. m. Segnore. Letamajo, stergilungo; *Famier; voirie.*

MONDIA, s. f. V. Mondezza.

MONDIALE, add. d'ogni gr. Del mondo. *Mondial; de monde.* La macchina mondiale.

MONDIFICAMENTO, s. m. Il mondificare. *Nettoyement.*

MONDIFICANTE, add. d'ogni gr. *Red.* Che mondifica. *Détérior; mondificatif.*

MONDIFICARE, v. a. Far mondo, nettare, purare. *Nettoyer; mondifier; déterger.*

MONDIFICATIVO, s. m. add. Che ha virtù, e forza di mondificare. *Mondificatif.*

MONDIFICATO, s. m. add. Da mondificare. *Mondifié; nettoyé.*

MONDIFICAZIONE, s. f. Il mondificare. *Nettoyement.*

MONDIGLIA, s. f. Parte inutile, e cattiva, che si leva dalle cose, le quali si mondano, e si purgano; Fecia in, nettatura, dice anche *Criblure.*

MONDISIMO, s. m. add. sup. di mondo. *Tres-pur; très-net.*

MONDIZIA, s. f. Nettezza, purità. *Netteté.* Monizia mentale, o di cuore. *Purité.*

MONDO, s. m. Il Cielo, e la Terra insieme, e ciò, che si racchiude in essi. *Univers.* *Le monde; l'Univers.* — Mondo, per Parte di esso, cioè la Terra sola. *Le monde; la terre.* — Mondo, per Parte di essa terra, paese, regione. *Monde; pays.* — Altro mondo, o luogo del mondo, la viglione Paradiso, o Inferno, o luogo dell'altra vita. *L'autre monde; la vie future.* Andar nell'altro mondo. *Aller dans l'autre monde.* — Mondo, fig. preso, vale il Genere umano. *Le monde; le genre humain; la totalité des hommes.* — Mondo, fig. preso, vale la grande di chechessia: fig. Un gen. mondo si gen. *Le monde; le genre humain; le monde.* — Mondo, di persone; *homonie de monde.* Un mondo di colono. *Un très-grand nombre de colonies.* — Femmina di mondo. *Mondana.* V. Essere al mondo, o stare al mondo: essere al secolo, starsi laico. *Être dans le monde; être séculier; rester séculier.* — Questo mondo

è fatto a scale, chi le scende, e chi le sale, e vale, Che a taluno è propizia, a taluno contraria la fortuna. *Le monde est comme une roue qui tourne, tantôt celui qui étoit en haut se trouve en bas, et celui qui étoit en bas se trouve en haut.* — Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.* — Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.* — Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.*

Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.* — Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.* — Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.*

Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.* — Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.* — Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.*

Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.* — Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.* — Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.*

Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.* — Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.* — Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.*

Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.* — Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.* — Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.*

Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.* — Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.* — Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.*

Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.* — Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.* — Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.*

Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.* — Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.* — Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.*

Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.* — Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.* — Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.*

Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.* — Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.* — Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.*

Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.* — Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.* — Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.*

Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.* — Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.* — Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.*

Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.* — Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.* — Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.*

Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.* — Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.* — Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.*

Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.* — Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.* — Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.*

Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.* — Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.* — Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.*

Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.* — Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.* — Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.*

Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.* — Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.* — Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.*

Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.* — Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.* — Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.*

Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.* — Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.* — Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.*

Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.* — Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.* — Un mondo, posto avverso. *Un monde, un monde.*

MONITORIO, s. m. Precetto. *Monitoire*;

appare.

AMMONIZIONE, s. f. Ammonizione. V.

Crus. Martell. Munizione, Provvigione, V.

MONNA, s. f. Lo stesso, che differenza da

na, ma ogni è quasi quel che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Sere, a Madame, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

Donna, a Madonna, che di Sere, a me-

più comunemente dicasi Mostroso, Mostro-

so. *Mostrostrux*.

MONIA, s. f. L'atto del montare, o sia

il congiungersi degli animali il maschio colla

femmina. *Monte; accouplement*.

MONTAGNA, s. f. Monte. *Montagne*.

MONTAGNACCIA, s. f. pegg. di Montagna. *Une haute montagne*.

MONTAGNINO, NA, add. Montanino. V.

MONTAGNOSO, SA, add. Di Montagna. *Montagneux; montueux; plein de mon-*

tagne.

MONTAGNUOLA, s. f. dim. di Montagna. *Colline*.

MONTAMBANCO, s. m. Cantambanco, Cretanico, Cereano. *Saltimbancue; char-*

latan; ventur d'arrétan.

MONTAMENTO, s. m. Il montare. *Montée*;

l'action de monter.

MONTANO, s. m. Uomo di montagna. *Montagnard*.

MONTANELLO, s. m. Uccello nòto, simile al fenello, ma più pic. olo. *La petite*

linotte.

MONTANESCO, sca, Montanino. V.

MONTANINA, s. f. Fir. Kar. Donna di

montagna. *Montagnarda*.

MONTANINO, NA, add. Montanino, di

montagna. *De montagne*. - Noto nelle mon-

tagne, incolto, rozzo. *Montagnard; grossier*;

rustre.

MONTANO, NA, add. Di Monte. *De*

montagne.

MONTANZA, s. f. Il montare, il solle-

vare. *L'action de monter, de s'élever*.

MONTARE, v. n. Salire ad alto. *Monter*.

- Montare a cavallo, in sella, o simili: sa-

lire a cavallo sul cavallo. *Monter à che-*

val. - Montare, dicasi il congiungersi degli

animali il maschio colla femmina. *Salir; ac-*

coupler. - Montare, dicasi di un cavallo, o som-

mo, di un cavallo di più partite, e del costare,

e valore di chechessia, quando in esso si

considera la valuta di più cose separate,

come: Una pezza di drappo monta tanto,

avendo riguardo al costo del braccio, o della

crenna. *Monter, valoir*.

- Montare, dicasi di un cavallo, o som-

mo, di un cavallo di più partite, e del costare,

e valore di chechessia, quando in esso si

considera la valuta di più cose separate,

come: Una pezza di drappo monta tanto,

avendo riguardo al costo del braccio, o della

crenna. *Monter, valoir*.

- Montare, dicasi di un cavallo, o som-

mo, di un cavallo di più partite, e del costare,

e valore di chechessia, quando in esso si

considera la valuta di più cose separate,

come: Una pezza di drappo monta tanto,

avendo riguardo al costo del braccio, o della

crenna. *Monter, valoir*.

- Montare, dicasi di un cavallo, o som-

mo, di un cavallo di più partite, e del costare,

e valore di chechessia, quando in esso si

considera la valuta di più cose separate,

come: Una pezza di drappo monta tanto,

avendo riguardo al costo del braccio, o della

crenna. *Monter, valoir*.

- Montare, dicasi di un cavallo, o som-

mo, di un cavallo di più partite, e del costare,

e valore di chechessia, quando in esso si

considera la valuta di più cose separate,

come: Una pezza di drappo monta tanto,

avendo riguardo al costo del braccio, o della

crenna. *Monter, valoir*.

- Montare, dicasi di un cavallo, o som-

mo, di un cavallo di più partite, e del costare,

e valore di chechessia, quando in esso si

considera la valuta di più cose separate,

come: Una pezza di drappo monta tanto,

avendo riguardo al costo del braccio, o della

crenna. *Monter, valoir*.

- Montare, dicasi di un cavallo, o som-

mo, di un cavallo di più partite, e del costare,

e valore di chechessia, quando in esso si

considera la valuta di più cose separate,

come: Una pezza di drappo monta tanto,

avendo riguardo al costo del braccio, o della

crenna. *Monter, valoir*.

- Montare, dicasi di un cavallo, o som-

mo, di un cavallo di più partite, e del costare,

e valore di chechessia, quando in esso si

considera la valuta di più cose separate,

come: Una pezza di drappo monta tanto,

avendo riguardo al costo del braccio, o della

crenna. *Monter, valoir*.

- Montare, dicasi di un cavallo, o som-

mo, di un cavallo di più partite, e del costare,

e valore di chechessia, quando in esso si

considera la valuta di più cose separate,

come: Una pezza di drappo monta tanto,

avendo riguardo al costo del braccio, o della

crenna. *Monter, valoir*.

- Montare, dicasi di un cavallo, o som-

mo, di un cavallo di più partite, e del costare,

e valore di chechessia, quando in esso si

considera la valuta di più cose separate,

come: Una pezza di drappo monta tanto,

avendo riguardo al costo del braccio, o della

crenna. *Monter, valoir*.

- Montare, dicasi di un cavallo, o som-

mo, di un cavallo di più partite, e del costare,

e valore di chechessia, quando in esso si

considera la valuta di più cose separate,

come: Una pezza di drappo monta tanto,

avendo riguardo al costo del braccio, o della

crenna. *Monter, valoir*.

- Montare, dicasi di un cavallo, o som-

mo, di un cavallo di più partite, e del costare,

e valore di chechessia, quando in esso si

considera la valuta di più cose separate,

come: Una pezza di drappo monta tanto,

avendo riguardo al costo del braccio, o della

crenna. *Monter, valoir*.

- Montare, dicasi di un cavallo, o som-

mo, di un cavallo di più partite, e del costare,

e valore di chechessia, quando in esso si

considera la valuta di più cose separate,

come: Una pezza di drappo monta tanto,

avendo riguardo al costo del braccio, o della

crenna. *Monter, valoir*.

- Montare, dicasi di un cavallo, o som-

mo, di un cavallo di più partite, e del costare,

e valore di chechessia, quando in esso si

considera la valuta di più cose separate,

come: Una pezza di drappo monta tanto,

avendo riguardo al costo del braccio, o della

crenna. *Monter, valoir*.

- Montare, dicasi di un cavallo, o som-

mo, di un cavallo di più partite, e del costare,

e valore di chechessia, quando in esso si

tere a cavallo. *Montré*.

MONTATORE, s. m. Salvin. Ainala

da monta. *Stallone, Etalon*.

MONTE, s. m. Parte della terra più

eminente. *Mont; montagne*. - Moya di che

si usa. *Monte; tas; tas*. - Un monte di

chechessia, vale a dire, Un gran qua-

nto. *Beaucoup; grande quantité*. - A mon-

te, avv. In gr. n. numero. *En grand nombre*;

en grande quantité. - Far monte, metter

in monte, Ammontare. *Entasser, etc.* V.

Ammontare, Andar a monte, o simili.

Far monte, termine di equo. Dirla

la posta, come se per quella volta non si gio-

casce. *Refaire*. - Per s'militi, si dice d'uo-

ltra cose, che non si voglia tirar avanti o

proseguire. *Quitter la partie; abandonner*;

une jeu pour s'en aller; pas continuer que

la partie. - Far cose da disperati, o impos-

sibili. *Agir en désespoir; faire des choses*

presque impossibles. - Porre a monte alcu-

na cosa: abbandonarla, lasciarla imperfetta,

metterla da parte. *Abandonner; quitter*;

laisser là quelque chose. - Se la contraria con

la pace. *Monter*. - Mone, dicasi a quel

luogo pubblico, dove si pigliano, o spon-

gono danari a interesse. *Mont; Lombard*.

Francesi dicono: *Contrat à l'Hôtel de ville*.

Onde Luogo di monte. V. Luogo. - Da

monte alle, posto avv. Da sommo a

sotto, dal capo al piè. *De haut en bas; de*

la tête aux pieds. - hg. Per tutti i versi,

per tutti i modi. *En tout sens; de toutes*

les manières.

MONTICELLINO, s. m. dim. di Monticello. *Colline; coteau; terre; petite émi-*

nence.

MONTICELLO, s. m. dim. di monte. *Monticelle; colline; butte; terre; ro-*

saillon. - Per sinale. Piccol Monticello. *Pe-*

tit tas.

MONTIERA, s. f. Sorta di berrettino in

forma di piccol cappello con mezza piega.

Sorte de bonnet qui n'a qu'un bord d'un

alzando le dita d'alle mani, e cercando d'apporsi, che numero sieno per rilevare tra tutti e due. *Mourre*. Onde fare alla mora. *Jouer à la mourre*. — Mora, coll' O largo. Voce Lit. Indugio, intervallo. *Délai*; *retard*. — Estere in mora. *T. Legge*, s. dice di chi non ha fatto il pagamento al tempo dovuto. *L'aimant*; *ou tème échû*.

MORAGGINE, s. f. Car. Indugio. V. MORAJUOLA, s. f. Mora. Tratto di mora. *Mora*; *frat du mairier*.

MORAJUOLO, s. m. Sorda d'ulivo così detto. *Sorte d'olivier*.

MORALE, s. m. Costume buono. *Bonnes mœurs*. — Per Dottrina morale, scienza de' Costumi, moralità. *La morale*.

MORALE, add. d'ogni g. Appartenente a costume. *Moral*.

MORALISSIMAMENTE, avv. *Salvin*. sup. di moralmente. *Très-moralement*.

MORALISSIMO, MA, add. sup. di morale. *Très-moral*.

MORALISTA, s. m. Professor di morale. *Moraliste*.

MORALITÀ, ADE, ATE, s. f. Astratto di morale; insegnamento morale. *Moralité*.

MORALIZZARE, v. n. Ridurre a moralità, o far riflessioni morali. *Moraliser*.

MORALIZZIO, TA, add. *Moraliser*.

MORALIZZAZIONE, s. f. *Volg. It.* Riducimento della cosa a moralità. *L'action de moraliser*.

MORALMENTE, avv. Con moralità. *Moralement*.

MORANZA, s. f. Stanza, dimora, magione. *D-moraz*; *legis*; *habitation*.

MORATO, TA, add. Nero a guisa di mora, Nero vieno. *Noir*. Nero morato. *Noir fonce*.

MORBUETTO, s. m. dim. di morbo. *Indisposition*. Per Agguato d'uomo, complotto, capestro, e simili. *Pendard*; *vaurien*; *marand*.

MORBIDAMENTE, avv. Con morbidezza, deliziosamente. *Délicatement*; *moulement*.

MORBIDAMENTO, s. m. Il render morbido. *Amollissement*; *l'action de rendre mou*.

MORBIDEZZA, s. f. Astratto di morbidità. *Mollesse*; *flexibilité*. — Delizie, effeminatezza, delicatezza. *Mollesse*; *delicatesse*. — Con morbidezza. *Tendrement*. — Morbidezza. *Volg. Dis. F. de l'ictère*. Pasticcia, l'essere morbido, o pastoso. *Le morcelle*; *mollesse des chairs*, *des draperies*. On dit aussi: *Morbidezza*.

MORBIDISSIMO, MA, add. sup. di morbidità. *Très-délicat*; *très-douillet*, etc. — MORBIDO, TA, add. Deicato, trattabile, contrario di zotico, e ridicolo. *Simple*; *maniable*; *lâche*. — Morbido. *Volg. Dis. T. de l'ictère*. Dicevi di quel colorito, che è lontano da ogni crudezza, o durezza, il qual colorito si dice anche Pastoso, e carnoso. *Mollesse*; *rouge*, *mouillé*. Si trasporta alla delizie, e a' costumi. *Mou*; *lâche*; *délicat*; *douillet*; *effemine*.

MORBIFERO, ERA, add. Red. Morbifico, che apporta morbo, dannoso alla salute. *Morbifique*.

MORBIFICO, CA, add. *Volg. It.* Morbifero.

MORBIGLIONE, s. m. Fr. Jac. Tod. Specie di vajuolo. V. *Morvigione*.

MORBIN, s. m. *Cupor*. Voglia di ridere, e di far ridere. *Envie de rire* et de *plaisanter*.

MORBISCIATO, TA, add. Car. Lett. Ammaliosito, malazzito, coglionevole. *Morbidif*; *infirme*; *cacocéphale*.

MORBIZI, s. m. In malizia. *Maladie*. — metaf. Gli amorosi morbi. *Passion*. — Peste. V. *Mal odore*. *Infection*; *puanteur*; *marveille*.

MORBOLAGLICO, s. f. *Volg. It.* Mal'uzenze, lag venerica. *Vérole*.

MORBO REGIO, s. m. Interizio. V.

MORBO SACRO. V. Epilessia.

MORBOSAMENTE, avv. *Volg. It.* In modo morbifico. *Par maladie*.

MORCHIA, s. f. Feccia dell'olio. *Lie d'huile*, ou de *huile*; *amurque*; *marc d'olive*.

MORCHOSO, SA, add. Pien di morchia. *Plein de lie*.

MORCIA, s. f. V. Morchia.

MORDACCHIA, s. f. *Pallav*. Musereccio, fionello. V.

MORDACE, add. d'ogni g. Che per natura morde. *Mordant*; *qui mord*. Parlando di umori, o simile. *Mordicant*; *mordant*; *piquant*; *dere*. — metaf. Pungente, aspro. *Chipiquant*; *saturique*; *caustique*; *cyrique*; *venimeux*; *piquant*.

MORDACEMENTE, avv. Con mordicità. *Avec une apreté piquante*. — Aspramente, pungentemente. *Saturiquement*; *d'aprement*; *ajrement*.

MORDACIANTO, TA, add. dim. di mordace. *Qui mord piquant*; *un peu mordant*.

MORDACINISMO, MA, add. Red. sup. di mordace. *Très-mordant*, etc.

MORDACITA', ADE, ATE, s. f. Astratto di mordace. *Mordacité*; *causticité*. — Per simili. Acciocché la mordicità del troppo umore non impenga il germoglio. *Mordacité*.

MORDENTE, s. m. Composto di diversi colori, o altre materie mescolate con olio, col quale si cuoprono quelle cose, che si vogliono dorare, o ingarmentare senza brunitura, o lustro, o fannosi di più sorte. *Mordant*.

MORDENTE, add. d'ogni g. Che morde, mordicativo, pungente. *Mordant*; *mordicant*; *dere*.

MORDÈRE, v. a. Sringere co' denti. *Mordre*. *fig.* Finché mi sari il cuor colto, che il morde. *Jusqu'à ce que celle qui a blessé mon cœur le guérisse*. — metaf. Dismale, riprendere con parole pungenti, biasimare. *Mordre*; *saturiser*; *critiquer*; *reprouver*; *médire*; *consuer avec malignité*. — Rimordere. *Avoir des remords*. — *Mordersi* *li*, mordersi le dita, le penne, i doli, di checcata. *Se mordre les doigts*; *se ronger les poings*.

MORDICAMENTO, s. m. Il mordicare. *Picotement*. Mordicamento di cuore. *Tiraillement d'estomac*.

MORDICANTE, add. d'ogni g. Red. Che mordica, mordace. *Mordicant*; *mordant*.

MORDICANTISSIMO, MA, add. Red. sup. di mordicante. *Très-mordant*.

MORDICARE, v. a. Si dice di quell'effetto, che fanno le materie di vicia corrosiva, e dissecativa, in sull'ulcere. *Picoter*; *corroder*.

MORDICATIVO, VA, add. Che ha mordicizia. *Mordicant*; *picotant*; *dere*; *corrosif*.

MORDICAZIONE, s. f. Il mordicare. *Picoter*.

MORDIGALINA, s. f. Sorta d'erba, altrimenti detta pizzagallina, papirina, contonchio. *Mordigaline*; *alyne*; *meurran*.

MORDIENTO, s. m. Il mordere. *Morsure*; *Paction*; *de mordre*. — metaf. Maldecenza, riprensione. *Censure*; *critique*; *méditation*; *repréhension*; *coup de dent*.

MORDITORE, s. m. Che morde. *Qui mord*. — metaf. Maledico, riprensore. *Médisant*; *homme mordant*; *piquant*; *critique*; *aboyeur*; *Zoué*.

MORDITRICE, *Salvin*, s. f. Donna malata. *Femur mordante*, *qui a mordu une langue*.

MORDITURA, s. f. *Alum*. Morsura, mordicizia. *Mordacité*; *morsure*.

MORDUTO, TA, add. Castigl. Morsu, morsicato. *Mordu*.

MORELLA, s. f. Specie d'erba non medicinale, detta anche solastro strigio. *Morelle*. — E morcia, si dice anche a una

lustricia, colla quale si pinguia, tirandola al lecco come una pallottola. *Petit palet*.

MORELLO, LA, add. Li color nero. *Morélaud*; *noirâtre*; *basané*. Cavallo di pelo morello. *Cheval moreau*, ou de *poil moreau*.

MORESCA, s. f. Sorta di pesce senza squame, simile al serpe, con macchie bianche, e nerice. *Murène*.

MORESCA, s. f. Sorta di ballo, che forse in qualche parte corrisponde al saliare coll' arme degli antichi. *La moreque*.

MORESCA, LA, add. di mora. *Moreesque*. — Alla morese, avv. All'usanza de' mori. *A la moreque*.

MORETTA, s. f. T. dell'Ornitologia. Uccello bastardo, che ha il capo nero, il collo rossiccio, e il resto cenero, ed è alquanto più piccolo che la canagliola. *Morillon*; *ennard*; *erite noire*.

MORETTO, TA, add. Capor. dim. di mora; in signifi. d'Uomo nero. *Un petit nègre*.

MORFÈA, s. f. Vitiligine, infermità che vien nella pelle, simile alla lebbia, nera, o nera e scolorito, dominio dell'umor flemmatico, o malinconico. *Alphas*; *exigée de grasette*.

MORFIA, s. f. Voce in gergo, che vale Bocca. *Bouche*. — Onde empiere la morfia, vale mangiare assai, e a chi si dilata d'empiere la morfia, dal Fiorentino è detto Berlingiuolo. *Berlinguatore*.

MORFIRE, v. a. Voce in gergo. Mangiare, o mangiare assai. *Bâffer*; *manger beaucoup*.

MORFONDUTO, s. m. *Volg. It.* Malattia del cavallo, detta anche Infreddatura. *Morfondue*.

MORGIANO, s. m. Soder. Specie di uva, e di vitigno. *Espece de vigne*, et de *raisin*.

MORIA, s. f. Mortalità pestilenziale. *Peste contagieuse*.

MORIBONDO, NA, add. Cliv' è in termine di morire. *Moribond*; *mourant*. — Essere moribondo. *Etre au lit de la mort*.

MORICIA, s. f. Mora, rovina. *Ruine*; *décombre*.

MORICE, e MORIST, s. f. pl. Enfiamento delle vene del sesso, nato da superfluità di sangue, che concorre in quelle parti. *Hémorrhoides*.

MORICINO, NA, add. Morg. dim. di mora, in signifi. di uomo nero. *Nigriton*; *petit nègre*.

MORIENTE, add. d'ogni g. Che muore, ch'è in atto di morire. *Mourant*; *qui se meurt*.

MORIGERARE, v. a. *Magal. ec.* Ridurre a buon costume, accostumare. *Morigérer*; *former les mœurs*.

MORIGERATEZZA, s. f. *Volg. it.* Regola lodovola di costume; contenuto di buon costume. *Bonne éducation*; *bonne conduite*.

MORIGERATO, TA, *Guarin*, ec. add. Benaccostumato. *Bien morigéné*; *bien élevé*.

MORIGLIONE, s. m. T. dell'Ornitologia. Uccello bastardo, che ha le gambe, il petto, il becco nero, e qualche penna bianca nell'ale, e nella coda; grosso quanto la canagliola. *Bec-courché*; *avocette*.

MORIONCINO, s. m. *Salvin. Disc.* 2. dim. di morione; ma qui per bertuccino, o vorta di cappellotto. *Bonnet*, ou *petit chapeau*.

MORIONE, s. m. Armadura difensiva del capo, simile in tutto alla celata se non che ha di più la cresta, e suoli dipingersi sopra le Armi gentilizie di coloro che sono stati uomini d'arme. *Morion*; *armes*; *casque*. — morione o grannio. *Volg. D. S.* Gemma d'ordinario molto nera e trasparente e questa è detta prannio. Alcune volta si vede pendere in color di carboncello, e questo dicono morione Alessandro; trovavene ancora del simile alla sarda, e alla corniola, e questo dicevi morione di Cipro. Ve n'ha ancora un altro che s'assomiglia al Giacinto. *Morion*.

MORIRE, v. n. e. n. p. Uscir di vita. *Mourir*; rendere l'*esprit* e *trépasser*; *édifier*. — In signifi. att. Ammazarsi. *Tuer*; *faire mourir*; *ôter la vie*; *faire mourir*; *faire mourir*; consumare, si usa in signifi. att. e n. p. *Mourir*; *s'éteindre*; *manquer*; *perdre la force*. — Morire di rabbia, di sdegno, o simili: essere da sì fatte passioni grandemente agitato, e commosso. *Mourir de colère*; *de dépit*; *de rage*. — Morire di sete, di sete di sonno di freddo, e simili: avere gran bisogno di cibo, di bevanda di riposo, ecc. *Mourir de soif*; *de sommeil*; *de froid*, etc. — Morire delle risa: ridere smoderatamente. *Mourir de ris*. — Morir di dolore di chissia: avere voementi desiderio. *Mourir d'envie*, &c. — Morir di chiechessia, assoltu, vale Esserne fieramente innamorato. *Être amoureux à la rage*; *être vivement passionné de quelqu'un*. — Morir di suo male: morir di morte naturale. *Mourir de sa belle mort*; *mourir de mortelle*. — Morir sul suo letto: terminare alcuni cosa collettiva, che più le conviene. *Mourir dans son lit*; e fig. *Achever heureusement quelque chose*; la condurre, la porter a son terme naturel. — Morir colla ghirlanda, o colla corona: morir vergine. *Mourir vierge*; *mourir vierge*. — Morir ora, ch' un bel morir tutta la vita onora. *Une belle mort illustre, ou honore toute la vie*. — Vo' morire, posso morire, se ho fatto la tal cosa, o simili: maniere di giuramento. *Je veux mourir*; *je le meure prestement*, &c. *si j'ai fait cette chose*. — **MORMIERO**, s. a, add. Buon. Fior. Simanzeroso, cascante di vezzi, e di smancerie. V. Simanzeroso. — **MORMORACCHIARE**, v. n. Pror. Fior. Blasimare, dir male. *Médire*; *parler mal de quelqu'un*. — **MORMORAMENTO**, s. m. Il mormorare, *Murmure*; *bruit sourd*; *bourdonnement*. — Per un certo basso rimbombi proveniente da cosa percossa. *Murmure*; *bruissement*; *bruit sourd*. — **MORMORANTE**, add. d' ogni g. Che mormura. *Qui murmure*; *qui bourdonne*; *qui gausille*. — **MORMORARE**, v. n. Quel legger mormoreggiare, che fanno le acque correnti. *Murmurer*; *gausiller*. — Sommessamente parlare, quasi pispigliare, o bisbigliare. *Murmurer*; *parler tout bas*; *bruiser*. — Blasimare altrui, dir male. *Murmurer contre quelqu'un*; *en dire du mal*; *médire*. — Per simil. Dire colombe per alquanto spazio dimorato, mormorando. *Gémir*. — Buionchiare, barbareggiare, aver per male. *Murmurer*; *maltraiter*; *entre ses dents*; *parler sourdement*; *se gléindre*; *gronder*. — **MORMORATORE**, s. m. Colui che mormora, che sparla del prossimo. *Médisant*; *détracteur*. — **MORMORATRICE**, s. f. Che mormora, che si legna. *Qui murmure*; *qui se plaint*. — Per lo più si dice di colei che parla d'altrui, e talor è aggiunto di lingua. *Médisante*. — **MORMORAZIONE**, s. f. Il mormorare. *Murmure*; *plainte*; *bruit sourd*. — **MORMORAZIONE**, v. n. Frequentazione per lo più si prende per detrazione, discorso che a per oggetto il disonore, o svantaggio del prossimo. *Médisance*; *détraction*. — **MORMOREGGIANTE**, add. d' ogni g. Folg. it. Che mormoreggia. *Qui murmure*. — **MORMOREGGIAMENTO**, s. m. Frequentativo di mormorare. *Gausiller*; *murmurer*; *bourdonner*. — **MORMOREVOLE**, add. d' ogni g. Che mormora. *Qui murmure*. Rapportazione mormorevole, Vale Di mormorazione. *Faux rapport*; *rapport déformé*. — **MORMORO**, s. m. Il mormorare. *Murmure*; *bruissement*; *bourdonnement*; *bruit sourd*. Parlandosi diacque. *Gausillement*; *murmure*. — Bisismo, riprensione. *Médisance*; *blâme*; *murmure* *bruit*. — **MORMORIOSO**, s. a, add. Buon. F. mormorevole. V.

* **MORMORITA'**, Marmoritade, Marmoritudo. *Marmorosité*. — **MORMOROSO**, s. a, add. mormorevole. V. MORO, s. m. Gelso, e Moro gelso. Albergo noto, la cui foglia si dà in cibo a' quei bachi, che fanno la seta. *Mûrier*. — **MOROSO**, s. m. Nero e casto, come sono gli altri popoli abitatori dell'Africa, detti altrimenti Neri. *Nègre*; *môr*. — **MORODIALE**, add. d' ogni g. Di moride. *Morodidial*. — **MOROIDE**, s. f. pl. V. Morice. — **MOROSA**, s. a, add. Che cura o indugia lungamente. *Lazare*; *tarde*. Dilettazione morosa, termine della Teologia morale. *Dilectation*, *pensée qui a duré un temps*; *qui dure long-temps*. — **MOROSO**, Buon. I. Amante, vegghegno. *Amant*; *galant*. — **MOROLA**, s. f. Sannag. Frutto del moro, *moralla*; *mora*, *Morée*. — **MORSA**, s. f. e **MORSE**, s. f. pl. Pietre, o mattoni, i quali sporgono in fuori dal lego de' mari, lasciati a fine di potervi collocare nuovo muro. *Pierres d'attache*. — **MORSA**, strumento, col quale si piglia il labbro di suo moricello, e si stringe perche sia fermo. *Morailles*. — **MORSE**, strumento di ferro a guisa di tan gla con sua vite da serrare, col quale i fabbri, e gli Orcehi stringono, e tengono fermo il lavoro ch' egliano hanno tra mano. *Etiau*. — **MORSECCHIARE**, v. a. dim. di Mordere. *Mordre légèrement*; *pincer*. — **MORSECCHIATO**, ta, add. Da morseccchiare. *Mordu*; *rongé*; *déchiré*. — **MORSECCHIATURA**, s. f. Il morseccchiare, o il segno, che lascia il morso che mordono, e si dice marseccchiatura. *Morsure*. — **MORSEGGIARE**, Frequentativo di mordere, marseccchiare. *Mordre à plusieurs reprises*; *peu-à-peu*. — **MORSELLETO**, s. m. Bocconcello, per lo più di materia medicinale. *Paillet*. — **MORSELLO**, s. m. Piccolo pezzo di morso; bocconcello. *Petit morceau*; *bouchée*. — **METAF**, Ma chi è oggi mai tempo, ch' io faccia fine, e ch' io ti mandi alcun buon morsello con questa pistola. *Morceau pour faire la bonne bouche*. — **MISERICORDIA**, V. Misericordia. — **MORICATO**, ta, add. Morde. — **MORICATURA**, s. f. Morseccchiatura. *Morsure*. — **MORSO**, s. m. Il modere. *Morsure*. — Dar morso, o di morso val mordere. *Mordre*. — Dar di morso vale anche mordere con avidità. *Mordre avec avidité*; *mordre bien serré*. — **MORSO**, per la parte fetta col morso. *Morsure*, la parte qui a été mordue. — **MORSO**, dell' invidia, o simile. *Morsure de l'envie*, &c. — **MORSO**, per Rimorso, Rimordimento. *Remords*. — Primo o secondo morso, si dicono certi denti del cavallo. *Les deux grosses dents du cheval*. — **MORSO**, per tutto il ferro della briglia, freno. *Mors de cheval*; *frein*. — **MORSO**, metaf. vale anche Rieppo. *Frein*. — **MORSO**, quella quantità di cibo, che si spicca in una volta co' denti. *Morsure*; *bouchée*. — **Puntura**, dolore. *Douleur*; *pincement*. — **MORSO**, s. a, add. Da mordere. *Morsure*. — **MORSURA**, s. f. Morso, il mordere. *Morsure*. — Per un certo rimordimento. *Accret*; *picotement*. — Per simil. Così chi guira, e contembla Cristo nella croce, e liberato di tutte le tentazioni, e morsure delle demonia, cioè Soddacimento. *Sédacium*, *tentation du diable*. — **MORTADELLA**, s. f. **MORTADELLO**, s. m. Specie di saliscotto. *Mortadelle*. — **MORTARETTO**, s. m. dim. di Mortajo. *Petit mortier*. — **MORTAJO**, s. m. Vaso, nel quale si pestano le materie per far la sals, o il saore, o altro. *Mortier*. — prov. Dibattere, pestare, diguastare l'acqua nel mortajo: affluire in un luogo. *Fort*. — **MORTA**, strumento maliziale da gettar l'ombe. *Mortier*. — **MOR-**

TAJO. *Voe. Dis.* Sorta di furellone composto di più fascie di stoffo schietto, in cui si fondono i motelli. *Foucaud*; *d'étail* ou de *campes*. Fondere a mortajo. *Campeller*. — **MORTAJO** o canale. *T. de L'entier*. Quel luogo dove si tengono le pelli in concia. *Tanne*. — **MORTALE**, s. m. La parte mortale; quello che in particolare è capace di morire, ed è soggetto a morte. *Celui qui est sujet à la mort*; *la partie mortelle*. — In signifi. d'uomo, o donna. *Un mortel*; *un homme*. — **MORTALE**, s. m. *Une mortelle*; *une femme*. I mortali, cioè gli uomini. *Les mortels*. — **MORTALE**, add. d' ogni g. Tutto ciò, ch' è soggetto a morte, o che cagiona morte. *Mortel*. — Nimico mortale, o nimista mortale, vale capitale. *Ennemi mortel*, ou *capital*; *haine ou inimitié mortelle*, ou *capital*. — **MORTALE**, dicono i Teologi per simil, a quel peccato più grave, che è cagione dell' eterna dannazione dell' anima, a distinzione del veniale. *Péché mortel*. — **MORTALISSIMAMENTE**, avv. sup. di Mortalmente. *Très-mortallement*. — **GRANDISSIMAMENTE**, avv. sup. di Mortalmente. *Très-gravement*. — **MORTALISIMO**, MA, add. sup. di Mortale. *Très-mortel*. — **MORTALITA'**, ade, ate, s. f. Si dice quando, mutato in breve spazio di tempo molti viventi. Prevo si antichi allora nel numero del più si trova usato *Mortalité*. — **MORTALITÀ'**, per Mortale sust. *Celui qui est mortel*. — **Uccisione**. *Mortalité*; *massacre*. — **MORTALMENTE**, avv. Con morte, che apporta morte. *Mortallement*, e *Torale* vale con Peccato mortale, *Mortallement*. Peccare mortalmente. *Pécher mortellement*; *commettre péché mortel*. Grandissimamente. *Mortallement*; *excessivement*; *à la mort*. Mortalmente il disumo. *Je le hais à la mort*. — **MORTAMENTE**, avv. Mortalmente, da morto. *Comme un mort*. — **MORTARETTO**, s. m. *Volg. ir.* Lo stesso che mastio, strumento che si carica con polvere, e che si spara in occasione di sommaria *Boite*. — **MORTE**, s. f. Separazione dell' anima dal corpo. *Mort*; *trépas*; *trépassement*. — **Dut** morte, e Dare a morte, uccidere. *Tuer*. — **Darsi morte**. *Uccideri*, *Amazzarsi*. *Se tuer se faire*; *se donner la mort*. — **Far morte**, morire. *Mourir*. — **Far buona morte**, morire bene, con sentimenti di pietà. *Faire une belle mort*, ou *une morte chrétienne*. — **Far à buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte**, morire, o uccidere. *Mourir*; *tuer*. — **Far a buona morte**, e *carrier* *divoient*, o *reciter* preci che si usano per chiedere grazia a Dio di far buona morte. *Faire des exercices de piété pour demander à Dieu la grâce de bien mourir*, *c'est se faire en appeler en Italie la bonne mort*. — **Far morte</**

per lo più di carne, e di lana, e di cinesi di quello di pecora, e di morte naturale. *Leite on aliande de trebis morte de murt epy murci.* — Legname morticino, termine di notare particolare sorta di legname, e si dice del legname, che si secca naturalmente sul terreno. *Bois mort; bois seché sur pied.*

MORTIFERAMENTE, avv. Con morte.

MORTIFERO, s. m.

MORTIFERO, *RA*, *add.* Che apporta morte. *Mortel; mortifère; qui cause la mort.*

MORTIFICAMENTO, s. m. Il mortificare il corpo, i sensi, le passioni. *Mortification.*

MORTIFICANTE, *add.* d'ogni G. Che mortifica. *Mortifiant; qui mortifie.*

MORTIFICARE, v. a. Reprimere, rintuzzare il vigore, e a via anche nel n. p. *Mortifier; maîtriser; éteindre; arrêter le progrès; ôter la force.* Per simili. Rintuzzare, reprimere i sensi, le passioni, e simili. *Mortifier; maîtriser; éteindre ses sens, ses passions.* *Mortifier*, vale anche Adolozzare, attristare. *Mortifier*, in signifi. n. p. presso i greci, vale Perdere ogni senso. *Être privé de se gagner.* Questo membro vorto per cancellare a mortificarsi, e a divenir nero. *La gangrene cause la mortification des chairs à peine, etc.* — *Mortificare*, T. de Pittori. Speggiere la soverchia vivacità del colorito. *Être décoloré.* Adoperandosi la vernice per tale effetto. *Mortifier.*

MORTIFICATAMENTE, avv. *Volg.* it. Con mortificazione, in guisa mortificata. *Avec mortification.*

MORTIFICATISSIMO, *MA*, *add.* sup. di mortificato.

MORTIFICATIVO, v. a. *add.* Che ha virtù, e potenza di mortificare. *Qui a la force de mortifier.*

MORTIFICATO, *TA*, *add.* da mortificare. *Mortifié.*

MORTIFICAZIONE, s. f. Rintuzzamento della propria sensualità il mortificare. *Mortification; austérité.* — *Disgiusto, sfrontato, mortification.* — Appresso i medici, significa una totale estinzione del senso in qualche membro, come avviene nelle cancrene. *Mortification des chairs.*

MORTINA, e **MORTINE**, s. f. Mortella. V.

MORTINO, s. m. *Omol. S. Gr.* Lo stesso, che mortine. V. Mortella.

MORTISA, s. f. *Francesismo d'alcuni Artisti.* Intaccatura o incavo fatto in un pezzo di legno per ricever il capo o un dente d'altro pezzo per congiungerli insieme. *Mortise.*

MORTISSIMAMENTE, avv. *Segn. Mann.* sup. di Mortamente, e qui forte e vale debolissimamente, freddamente. *Très foiblement; sans la moindre passion.* L'uomo come una cosa, che loro non appassisce, cioè mortissimamente.

MORTITO, s. m. Spezie di morticamento, detto mortito dall'esservi infuso dentro cocce di mortine. *Sorte de gelle.*

MORTO, s. m. Cadavero. *Mort; corps mort; cadavre.* — Essere il morto in sulla bara, o mortore il morto in sulla bara; prov. che si dice di cosa, che sia presente, e manifesta. *Chose présente, et évidente.* *C'est tout aux yeux.* — Morto, vale anche Chi è passato all'alta vita. *Mort; éternel, passé.* — prov. Ricordare i morti a tavola, e dire cosa non proporzionata al tempo, e al luogo, alle persone. *Il ne faut pas parler de corde dans la maison d'un pendu.*

MORTO, *TA*, *add.* Uscito di vita. *Mort.* — mort, debbono morto, o simile, dicessi per opposizione a carbon vivo. *Éteint; mort.* — Ammortito, mortificato. *Mortifié.* — Imorto, immortito, di color di morto. *Mort; pâle; hâve; blême; plombé; de couleur.* — Mano morta. T. de Les. Stato di coloro, i di cui bent non si possono allacciare, come sono quelli delle Chiese, delle

Monache, e de' Religiosi. *Mains mortes.* — Persone di mano morta, diciasi quelli, che dimorano in luogo immune da ogni tributo, o livello. *gens de main-morte.* — Essere morto, o innamorato d'alcuno, o simili: esserne grandemente innamorato. *Aimer éperdument; aimer à la folie.* — Acqua morta: acqua ferma, stagnante. *Eau morte; échauffée.* — Bazza morta, si dice la Paga, che tira il Capitano da un soldato, che non ha. *Morte-payé.* — Fuoco morto, medicamento, che ha virtù d'incuciore, o abbruciar lentamente. *Cautérie.* — Peso morto, termine, che esprime il solo peso grave. *Gravité, ou pesanteur spécifique.* — Pietra morta: sorta di pietra di color teneo. *Pierre tendre.* — Morto di sete di fatica, di paura, o simili, vale Somamente travagliato per tal cagione. *Mort de soif, de fatigue; de frayeur, etc.* — Morto di fame, si dice allora per Mendico, miserabile, che non ha da vivere. *Mort de faim; misérable; qui n'a pas du pain à manger.* — Forno morto, Padella morta, ec. da' Chimici si dicono il fornello, la padella, ec. che abbiano poco calore. *Mort.* — Danaro morto: danaro non impiegato, danaro, che non frutta. *déjànt mort.* Tetto morto. *Voe. Dis. V. Tetto.*

MORTORIO, **MORTORO**, s. m. Onoranza, o cirimonia nel seppellire i morti. *Funérailles; obseques.* — Monumento, Avello.

MORTOVAMENTO, s. m. *Lord. Med.* Ammorbidimento. *Amollissement.*

MORVIDO, *DA*, *add.* Morbido. V.

MORVIGLIONE, e **MORVIGLIONE**, s. m. Infermità, che viene a' fanciulli; spezie di vajuolo, ma fa vesicche più grosse, ed è più nociva, maligna, dicessi anche *Roviglione. Petite vérole volante.*

MOSAICO, V. musico.

MOSCA, s. f. Sorta di piccolo insetto volante, molto importuno, e noioso, e molto comune nella calda stagione. *Mouche.* — E' sorta di suo avere il mele senza le mosche, prova che si può acquistare bene, e volentieri, e fastidio. *Il n'est point de roche sans épinas.* — Egli sa levarsi le mosche dal naso, o d'intorno al naso; non si lasciar far ingiuria. *C'est un homme à qui ne faut pas marcher sur le pied.* — Salta la mosca: incollerarsi. *Prendre la mouche; se piquer; se fâcher; se mettre en colère; être tendre aux mouches.* — Le mosche si posano, o danno addosso a' cavai magri. V. Cavalla. — La mosca tira il calcio d'ella può, si dice di chi vorrebbe offendere, e non può. *Il n'y a point de petit vice qui ne se recueille.* — Esser, o restare come mosca senza capo, si dice prov. di chiunque resta, o è senza alcuno indizio. *Être dépourvu de tout.* — E' d'una mosca un'elefante: far frai cose delle cose piccolissime. *Faire d'un mûche un éléphant.* — Egli è più fastidioso d'una mosca, egli è molto noioso. *Être fâcheux; être importun; ennuyer à la mort.* — Mosca, culaia, vale Importuna, e per simil. si dice di chi sta sempre presso ad alcuno, nojandolo, modo unitissimo. *Être toujours aux trousses de quelqu'un.* — Mosca cieca: gioco puerile, così detto dal bendarsi gli occhi a uno de' giocatori. *Colin-maillard.* — Menire, o zombare, o simili, a mosca cieca; dar senza discrezione. *Frapper comme un sourd à bâton, comme à l'aveugle.* — Dupa a mosca cieca, fig. modo di considerare, o ritenere vizio di persona tutto quello, che si vuol dire. *Parler sans aucun égard, sans aucun ménagement pour personne.* — prov. In bocca chiusa non entrò mai mosca, e vale che non può esser detto senza parlare, *Si vous ne parlez pas, on ne vous entend pas; e pure che Chi non chiede, non tiene. Qui ne demande n'obtient rien.*

MOSCADATO, *TA*, *add.* Che ha odor di moscado, muschiato. *Musqué.*

MOSCADELLA, s. f. V. Moscadello,

MOSCADELLETO, s. m. din. di Moscadello. *Muscat.*

MOSCADELLO, s. m. Nome d'una detta così dal suo sapore, che rien di moscado. *Du raisin muscat.* — Moscadello, si dice anche al vino, che si fa di tal uva. *Du muscat.* — Usasi pure questa uva in forza d'aggiunto, come anche in francese, e dicessi del vino egualmente, che dell'uva. *Vin muscat; raisin muscat.* — Si da pure questo aggiunto a diverse sorte di frutte, che hanno un odore simile al moscadello, come Pere, fragole, pappi, cingie, e simili. *Poire muscadée; fraises muscadées, etc.*

MOSCADO, s. m. Muschio, materia odorifera, che è una schianza, ovvero postema, ch' esce d'una betta, o d'una specie di cavriolo, chiamata c'ozella, musce. — Noce moscada, sorta di frutto aromatico, simile fi forma alla nostra noce, sotto il mallo del quale si ritrova un secondo guscio, o mallo retato, che è il macis. *Muscade; noix muscade.*

MOSCAJO, s. m. Quantità di mosche acumate insieme. *Une très-grande quantité de mouches; une nuée de mouches.* — fig. Si dice di qualunque cosa di soverchio noioso. *Chose très-ennuyeuse.*

MOSCAJOLA, **MOSCAJOLA**, s. f. Arnese composto di roghi di legno di forma quadrata, e impannato di tela, e serve per guardar dalle mosche carne, o altro cammigliore. *Garde-manger.*

MOSCALDINO, s. m. *Volg. It.* Sorta di confezione fatta di muschio, droghe, ed altre cose da tenere in mosca, a oggetto di far buon fumo. *Muscadin.*

MOSCARDINO, **MOSCARDO**, s. m. Uccello di rapina, il moschio dello sperviere: detto così dal passersi di mosche. *Tiercelot; émosché.*

MOSCATELLO, s. m. Moscadello. V.

MOSCATO, s. m. Dicesi di quel mottello de' cavalli, che sopra il bianco ha sparso delle macchie nere a guisa di mosche, che oggi dicessi propriamente Leorde moscato. *Moucheté; tacheté.* — Moscado. V.

MOSCHERINO, V. moschino.

MOSCHIA, s. f. Tempio de' Turchi. *Musquée.*

MOSCHERINO, s. m. dim. di Mosca: spezie d'insetto volante piccolissimo. *Moucheron.* — Montare, salire, o venire il moscherino: subitoamente ingiuria. *Prendre la mouche, ou la chevre; se fâcher pour la moindre chose.* — Levarsi i moscherini dal naso: Non si lasciar far ingiuria. *Savoir se faire raison.*

MOSCHETTA, s. f. dim. di Mosca. *Petite mouche.* — Moschetto. V.

MOSCHETTARE, v. a. *Tatt. Decad. Cr.* Ferire con colpo di moschetto, siccome Archibugiare, con colpo di archibugio. *Blessés d'un coup de mousquet.*

MOSCHETTATA, s. f. Colpo di moschetto. *Coup de mousquet.*

MOSCHETTATO, s. m. *add.* Segner. Ucciso a colpo di moschetto. *Arquebusté ou tué d'un coup de mousquet.*

MOSCHETTIERA, s. f. *Volg. It.* Quantità di moschetti, siccome Archibugiaria d'Archibugieri. *Mousquetiers.*

MOSCHETTIERE, s. m. *Mazal.* Soldato armato di moschetto. *Mousquetaire.*

MOSCHETTINA, s. f. dim. di Moschetta, nel primo significato. *Petite mouche.*

MOSCHETTO, s. m. Strumento bellico antico, oggidì è un genere d'arme di fuoco ariquanto più grossa dell'archibugio. *Musquet.*

MOSCHETTONE, s. m. *Chab. Sord.* acer. di Moschetto. *Musqueton.*

MOSCHINO, s. m. *Segn. dim.* di Mosca: piccolissima mosca. *Moucheron.*

MOSCIA, s. m. Sorta di solum fatto di piccolissime mosche.

MOSCINO, s. m. Moscherino. V. **MOSCIO**, *SCIA*, *add.* V. **MOSCIONE**, s. m. Piccolissimo animale

volante, che nasce per lo più nel mosto. *Mouchera*. — Muscione, per ischerzo si dice d'un gran bevitore. *Pibero*; *sic in vin*.

* **MOSCOLEATO**, *ta*, add. Composto con musco. *Muscoid*.

* **MOSCOLO**, *s. m.* Muschio. Erba nota, che nasce nelle foreste e per i perfidi degli alberi. *Mosure*. — Muscolo. *Muscle*.

* **MOSCONACCIO**, *s. m.* pegg. di Moscone. *Grosse mouche*.

* **MOSCONCELLO**, *MOSCONCINO*, *s. m.* dim. di Moscone. *Mosconcel*.

* **MOSCONE**, *s. m.* Mosca grande. *Grosse mouche*.

* **MOSNA**, *s. f.* Il muoversi. *Mouvement*.

* **MOSSE**, *s. f. pl.* Luogo donde si muovono a corsa i cavalli, che corrono al pallio, i cui cavalli diconsi *barberi*. *Barriers d'où partent les chevaux pour la course*.

— Dar le mosse: dare il segno di muoversi a' barberi, o a' cavalli, che corrono al pallio. *Donner le signal de faire partir les chevaux pour la course*. — fig. Cominciare, o dare ordine in chieschia di cominciare.

Donner le branle, *mettre en train*. — Far mosse, muoversi dare segno di muoversi partissi. *Se mettre en chemin; donner le signal de partir*.

— Fare buona o cattiva mosse, parlando di giuoco di dama, degli scacchi, o simili, vale muovere bene o male le pedine, o i pezzi. *Jouer bien ou mal la dame, une piece*.

— Esser buone mosse, prov. che si dice, quando si viene dopo molto indugio, o difficoltà alla conclusione di qualche affare. *Avoir eu le bonheur de réussir*. — Piegare le mosse, *fig.* Cominciare a muoversi, alle mosse, e simili: stare, o tenere a segno: avere, o far avere pazienza.

Se contenir, ou contenir les autres; tenir dans le devoir. — Non poter star alle mosse: non potere aver pazienza; tolto d'avvelli, che sono alle mosse, che non si possono tener fermi. *N'en pouvoir tenir en place; tenir ferme*.

— *N'avoir point de patience*. — Furre, o rubar le mosse: prevenire in dire, o far cosa, che altri prima avesse in pensiero di fare; il che anche si dice Romper l'uovo in bocca. *Prévenir*. — Far o dare le mosse, o tremuoti, si dice in esprimendo l'azione di coloro, senza la parola, e ordine di quelli non si mette meno in cosa veruna: detto in ischerzo, come anche Dar forma d'topi, ed esser colui, che debbe dar fuoco alla girandola. *Donner le branle; mettre en train*.

Mosse degli archi. *Vue. Dis.* Que' conti di pietra, che stanno da basso con la testa sotto l'arco. *Coassés*.

* **MOSSE**, *s. m.* add. Da muovere. *V.*

* **MOSCOLINA**, *Volg. it.* *V. Muscolina*.

* **MOSTACCHIO**, *s. m.* Basetta arcuata.

* **MOSTACHE**.

* **MOSTACCIACCIO**, *s. m.* pegg. di Mostaccio. *Gros vice; visage bouffé*.

* **MOSTACCIATA**, *s. f.* Gotta. *Sufflet*.

* **MOSTACCINO**, *s. m.* *Fag. dim.* di Mustaccio. *Vietro. Petit must*.

* **MOSTACI**, *s. m.* Ceffi, musco. *Viaze*.

* **MOSTACCIONI**, *s. m.* Mostacchiata, gotta, colpo di mano aperta sul mostaccio. *Sufflet*.

* **MOSTACCIUOLI**, *s. m.* Pezzetto di pasta con zucchero, spezie, e altro. *Sorte de pain d'épice*.

* **MOSTACCIUZZO**, *s. m.* Buon. *F. dim.* di Mustaccio. *Vietro. Petit viaze*.

* **MOSTAJA**, *s. f.* *Soder.* Sorta di uva molto dolce. *Sorte de raisin. V. Uva*.

* **MOSTARDA**, *s. f.* Musto cotto, nel qual s'infonde seme di senapa rinvenuta in aceto, e s'usa come senape, e si fa. *Mustarda*.

— Far venir la mostarda al naso: muovere ad ira. *Enfer venir la mustarde au nez; faire impatienter quelqu'un*.

* **MOSTO**, *s. m.* Vino nuovo, e non ancor ben surificato. *Mout; vin doux*.

* **MOSTOSO**, *sa*, add. Che ha del mosto. *Qui tient du moût*.

* **MOSTRA**, *s. f.* Mostramento. *Monter*;

l'action de montrer. Dare mostra. Mostrare. V. — Rassegna, e ordinanza degli eserciti. *Revue. Faire o dar mostra, o la mostra. Mostrare*; e si dice particolarmente per rassegna, o far la rassegna degli eserciti. *Faire la revue*. — Apparenza, e dimostrazione.

Monter; apparence; semblant. — Esco: o saggio di lavoro. *Echantillon; essai. Dare a mostra. Mostrare*. — Dare perchè si consideri. *Donner la montre, l'échantillon*. — Mostrare, si dice anche a quel luogo delle botteghe dove si tengono le mercantie, perchè sien vedute, e alla distesa delle medesime. *Montrer de marchant; étalage de marchandise*.

— Mostra, parlando degli oriuoli, s'intende quella parte, che mostra l'ora; e si dicei anche assai di quegli oriuoli, che non s'anno. *Cadrans*. — Mostra, diceasi anche a quella Rivolta di panno, che suol farsi a molte vesti si da uomo, che da donna, e per lo più foderata di color differente da quella della veste medesima. *l'escarmant*.

* **MOSTRARE**, *v. a.* Por l'oggetto innanzi alla vista: manifestare, palesare, così agli occhi, come allo intelletto, insegnare. *Montrer; manifester; faire voir; indiquer; enseigner; faire connaître*. — *n. n.* Apparire, parere. *Paraître; sembler. Come mostra che voglia fare. Comme il parait, comme il semble que vous voulez faire; comme vous avez l'air de vouloir faire*. — *n. p.* Apparire, farsi vedere, uscire fuori. *Paraître; se montrer; se faire voir*. — *n. o. n. p.* Fingere, far vista, voler far credere, far ad intendere. *Montrer; faire semblant. Mostrando di venir di più lontano*. — *Mostrare, per dare. Donner. Trovamenti questo luogo nel libro: mostrate. Cherchez-moi ce passage dans le livre: donner. Mostrato esempio. Muntrer, donner l'exemple*. — *Mostrare il viso, o il volto*: opporsi arditamente, non cedere, non cagitare. *Tenir tête, faire face; s'opposer; montrer les dents*. — *Mostrar coraggio, fermezza. Tenir, ou faire braver contenance*. — *Mostrare a dito*: accennare, additare. *Montrer au doigt*. — *fig.* Mostrare con evidenza. *Démontrer; représenter; remontrer; montrer au doigt, et à l'œil*. — *Mostrar la luna nel pozzo. V. Luna*. — *Mostrar buono, o cattivo viso. V. Viso*.

* **MOSTRATO**, *ta*, add. Da mostrare. *Muntrer; démontrer, etc.*

* **MOSTRATORE**, *s. m.* **MOSTRATRICE, *s. f.* Che mostra. *Celui, celle qui montre, qui fait voir quelque chose. Mostrator di se stesso. Qui se vante; qui fait parade. Mostrator di mummie e mostri. Celui qui montre, qui fait voir des momies, des bêtes sauvages*.**

* **MOSTRAZIONE**, *s. f.* Il mostrare. *Montrer; l'action de montrer*.

* **MOSTRO**, *s. m.* Animal generato con membra fuori dell'uso della natura. *Munstre*. — metaf. Denota singolarità, e si usa in buona, o in cattiva parte. *Monstrer; prodigier*. — Mostro di scienza, di dottrina. *Prodige; merveille de science*.

* **MOSTRO TRA**, add. *Car. Litt.* Mostro. *Monstré, etc.*

* **MOSTROSISMO**, *ma*, add. Segner sup. di mostroso; mostruosissimo. *Trismonstrueux*.

* **MOSTROSO**, *s. m.* mostroso. *V.*

* **MOSTROSIAMENTE**, avv. Con mostruosità. *Monstruosément*.

* **MOSTROSIITA'**, *mostrositate*, *mostrositate*, *s. f.* Astratto di mostroso.

Montestroso.

* **MOSTRUOSO**, *sa*, add. Che ha del mosto. *Qui est moussé*. — *l'ordinato*. *cessivo. Monstrueux; prodigieux; excèsif dans son genre*. — Diforme, bestiale. *Monstrueux; d'forme; extrêmement laid, ou vicieux*.

* **MOTA**, *s. f.* Terra quasi fetta liquida da mosto, alla quale dicei anche *ceppo*, *Fungo. Haie; boube; L'um*. — Dar na fango come nella mota. *V. Fango*.

* **MOTIVA**, *s. f.* Da muovere; invenzione, cagione, origine, cominciamento a fare. *Invention; occasion; motif; cause; motif*.

* **MOTIVARE**, *v. a.* menzionare, mentovare. *Mentionner; toucher une chose; et parler en faire mention*.

* **MOTIVATO**, *ta*, add. *Mentionné, etc.*

* **MOTIVO**, *s. m.* motivo, occasione, impulso, materia, cagione. *Motif; occasion; cause; sujet; impulsion*. — Commozione, movimento. *Emuete*. — *T. e M. s.* L'idea costitutiva d'un'aristia, l'qual ne forma per così dire il carattere rispetto al canto. *Motif*. — Far il motivo *T. del Far. Adattare le ragioni d'una de chiesia ad una semenza. Motiver*.

* **MOTIVO**, *va*, add. Che muove, att a muovere. *Prapt à mouvo*.

* **MOTIVONE**, *s. m.* *Red. accr.* di Motive. *Grande raison; motif; sujet bien fort*.

* **MOTO**, *s. m.* Il trasferirsi da un termin verso l'altro. *Mouvement*. — Dar moto. *F. muovere. Dar movimento. Donner le mouvement*. — Fare moto, muoversi. *Faire l'exercice; se donner du mouvement*. — *Mot per motivo, impulso. Mouvement; impulsion*. Di proprio moto del Santo Padre, e dato che non venga a voce acclamato. *V. Moto convulsivo*, sorta di malattia, nel quale i muscoli frequentemente si scortano verso il loro principio. *Mouvement convulsif*.

* **MOTORE**, *s. m.* motore, che muove. *Moteur; celui qui donne le mouvement*.

— *Primo motore, o motore. Dieu*. — Motore, che contra d'una impresa, e vale il Principale autore. *Le principal moteur d'une conjuration, d'une entreprise, etc.* — *Motore. T. Anatom.* Nome ed anche a giunto di alcuni muscoli, e nervi del collo. *Moteur. At. l'ensemble musculaire, cor fibre motrice, e simili. Motrice*.

* **MOTOSO**, *sa*, add. Riueno di mot.

Bourbeux; vaseux; émonax; plein de boue. — *metaf.* Fa rimbalzare molti sruzzi quella motosa nequizia, nella quale egli involto, e nascosto. *Il s'enfonce tout ce qu'il approche de ordure, de la boue d'un quelc dans lequel il est plongé*.

* **MOTRICE**, *s. f.* Colui, che dà moto. *Per lo più s'usa in forza d'add. en Cause motrice, virtù motrice, etc. V. Moteur*.

* **MOTRICE**, *s. f.* *fig.* La occasione di tenero, e la parte della terra scozzese. *Ravi et terre éboulee*.

* **MOTTEGGIAMENTO**, *s. m.* *Saly.* Motteggio, motto, faccetta. *Railleur; plaisanterie; badinage*.

* **MOTTEGGIARE**, *v. n.* Badare, ciaciar. *Railleur; badiner, plaisanter; gausse dire la mot pour rire; apostropher; dire bon mot; guesnard; tartapiner*. — *Off. d'ere. Brocarder*.

* **MOTTEGGIATO**, *ta*, add. *Raillé, etc.*

* **MOTTEGGIATORE**, *s. m.* Che motteggia. *Burlesque. Railleur; rieur; brocarder; badin; guesnard*.

* **MOTTEGGIO**, *s. m.* Il motteggia. *Railleur; plaisanterie; badinage; brocarder*.

— Da motteggio, lo stesso che da bel. *Pour rire; pour plaisanter; en badinant*.

* **MOTTEGGIOSO**, *sa*, add. Che mteggia. *Motteggievole. V.*

* **MOTTETTO**, *s. m.* dim. di Motto. *P.*

anterie; e bon mot; e petit mot pour rire. — Sorta di componimento Poetico antico, per lo più di pochi versi in rima, contenente alcun concetto. *Epître de petit pièce de l'ode de l'antique l'oisier.* — Mottetto, o detto i Musici a una composizione in musica di parole spirituali latine. *Motet.*

MOTTO, s. m. Ogni specie di detto breve, arguto, o piacevole, o pungente, o proverbiale, o simili. *Bon mot; satiric; mot pour rire; mot; quolibet.* — Mottolo. *Mot, parole.* — È motto ad alcuno: significa, o Andare a casa sua a trovarlo, per dimandargli se vuole nulla, o riscontrandolo per la via salutarlo, o dirgli alcuna cosa succintamente. *Mettre ses devoirs à quelqu'un, à lui prendre ses ordres, aller quelque-quin, ou lui dire un petit mot en passant.* — È motto, o non far motto, o assolt. Parlare, o non parlare. *Parler ou ne dire mot; se taire; ne pas ouvrir la bouche.* — Non far né mot; né motto: star cheto cheto, non fare altro, modo di dire basso, come: ne vi, né più. *Gardé le silence, ne pas souffler seulement; rester tranquille.* — Fare, o dare, o toccare un motto d'alcuna cosa, o simili: favellare brevemente, e talvolta far menzione. *Lâcher un mot de l'ode, en dire un mot.* — È motto quel modo basso, maniera ammirativa, quasi si dicesse: Sentite, che cosa è questa? Giudicate se ciò può essere. *Oh! voilà si cela est possible.*

MOTTOZZO, s. m. accr. di Motto. *Motus, placidus; satiric; pointe d'esprit.* — È mottozzoso, o un mottozzo. Fare un rimbalzo, cioè fottucchio e allegrezza di parole. *Badiner; piaisanter; se réjouir en piaissant.*

MOTTOZZO, s. m. *Volg. It.* dim. di Motto. *Motus, mot.*

MOTUPROPRIO, s. m. *Salvin.* Risoluzione sin'ozinea, ed è proprio T. della Curia Papale. *Motuproprio; mot latin, composé de motu et de proprio, qui signifie de son propre mouvement.*

MOTURA, s. f. Movimento, moto. *Motus.* — Cagione movimento. *Causa motrice.* Qual fosse dopo Dio la prima motura. *Quelle étoit après Dieu la cause motrice.* — Movimento, d'ogni g. Che muove. *Mouvoir; qui a force de mouvoir.* Cagione o Causa movente, cioè che dà impulso, che determina. *Causa motrice.* — Che principia. *Qui commence.* Entrammo per una via movente dal mezzo dell'una parte delle quattro facce. In quest' istesso significato i Francesi dicono anche, *Mouvement*, a m. Termine del discorso, e dicono, *quelle* o *quel*, che si trovano annessi al capo, all'alcione, o agli angoli dello scudo donde esse sembrano uscire. — Movente, per Agile. *Agile; léger; dispos.* Questa confessione fa l'uomo ingegnoso, acuto, leggiadro, e movente. E un movente: Che si muove agevolmente. *Piaissant; léger.* La sua leggerezza la fa ben movente dall'una qualità all'altra.

MUVENZA, s. f. Movimento, moto, e propriamente è termine di Pittura, e Scultura. *Mouvement.* — Grazia di movenza. *Voc. Dis.* Quella piacevolezza di movimento, la quale accresce la bellezza, ed alle volte è più gradita: Si considera nel sovrano moto di tutto il viso, ed anche degli occhi, e del resto della mani, e d'altre membra, e della persona tutta, che si riverbera atteggiata sin'arrahamento o s'attenzione. *Grec.* — Tenezza di movenza. V. Tenezza.

MOVEVE, V. Muovere.

MOVEVOLE, add. d'ogni g. Movebile, atto a muoversi. *Mobile; mouvante.* Pietre movevoli. *Pierre mouvante.* — Persuasibile, arrendevole. *Docile; àisé à persuader.* Sottomovevole, e non leggiadro, costante, e non perito.

MOVIBILE, add. d'ogni g. Movevole. *Mobilité.*

MOVIMENTO, s. m. Moto, commo- zione, e dicesi così delle cose corporee come dell'incorporee. *Mouvement; remuement; commotion.* — Dar movimento. V. vale Mutamento. *Perturbation; variation.* Di proprio movimento, vale Di proprio istinto, o impulso interno. *De son propre mouvement.* — Movimento degli affetti, dicono i Rettorici, per gli Affetti istessi. *Mouvements.* — Movimento, vale anche Novità, tumulto. *Mouvement; nouveauté; tumulte; bouleversement.* — Movimento, per Origine. *Principe; origine; source.* Avemmo raccontato di loro nas- cimento, e movimento.

MOVITIVA, s. f. Movimento, mossa, commo- zione. *Mouvement; remuement.*

MOVITIVO, s. m. Muovibile, origine.

MOVITIVO, v. a. add. Atto a muovere. *Touchant; qui metut; qui remue.*

MOVITORE, s. m. Muovere. V.

MUCCAGGINE, s. f. Mucicche. V.

MUCCAGGINE, s. f. Il muovere, moto, movimento. *Motion; mouvement; commotion; agitation.*

MOZZIONE, s. f. Mozzione. V.

MUZZARE, s. m. Il mozzare, e più si dice di membro corporeo. *Mutilation.* — Mozzamento si dice anche di quella figura, che gli Greci è detta sincora, *katarchement.* — fig. Separazione, allontanamento da qualche cosa. *Séparation; re- tranchement; aliénation.* Ogni mozzamento di ricchezza, e d'onore mondani.

MOZZARICO, s. m. *Volg. It.* Vocabolo, che suona Mistacchio, ed è ag- giunto di rito praticato in alcune Chiese della Spagna. *Mozarabique; mozarabe.*

MOZZARABO, s. m. *Volg. It.* Nome, che si dà a' Cristiani della Spagna diven- tati Musulmani, e de' Saraceni per cagione del rito praticato, che da essi vien pra- ticato. *Mozarabe.*

MOZZARE, v. a. Tagliare in tronco, dividendo la parte intertenale del tutto. *Tronquer.* E parlando di un membro. *Couper; trancher; mutiler.* Mozzare il capo, *Trancher la tête; décapiter.* — Per simili- ti si dice Mozzar un discorso, mozzar il par- tito, mozzar le cerimonie, e vale Abbrevi- are, troncane, finire. *Couper court; abré- ger; tronquer; finir.* — metaf. Guarda, che tu non sii mozzo, cioè, Separato. *Mozzai; déjoindre; séparer; écarté.* — Mozzare le mani, i denti, e simili, si dice del sen- timento, che produce in queste parti il so- verchio freddo dell'aria, dell'acqua, de' cibi, e delle bevande gelate. *Couper; gla- cer les mains, les dents, etc.* — Mozzare il fiato, si dice dell'impedire, che fa il vento troppo impetuoso il respiro. *Oter la respiration.*

MOZZATO, TA, add. Da mozzare, troncato, diviso. *Coupé, etc.*

MOZZETTA, s. f. Veste solita usata da' Vescovi, e altri Prelati. *Almuce.*

MOZZIONE, s. m. Quel, che rimane della cosa stata mozzata, o troncata, o ar- cicata. *Tronc; reste; fragment.* Mozzione di spada. *Tronçon d'épée.* Mozzicon di legno arsicato. *Tison.*

MOZZINA, add. d'ogni g. Assuto, scil- zito, e di buona lingua. *Fine; piqué; man- sage.*

MOZZO, s. m. Pronunziato col primo O stretto, e colla Z aspra. La parte, dove è il mozzamento. *L'endroit où l'on a coupé.*

MOZZO DI CAMERA. Servo di corte, che fa in camera le faccende più villi. *Garçon de chambre; valet de stalla.* *Faict d'écurie.* Mozzo T. Maria Scora, fanciullo da servizi sopra la nave. *Mousse.*

MOZZO, ZA, add. Mozzato. *Tronqué; etc.*

MOZZO, pronunziato col primo O largo, e colla Z dolce. Prezzo d'argento, terra, pesce, cera, o simili auterità, spicciolate, su- perflue, e simili. *Pièce; morceau.* — Mozzo della ruota, dicesi Quel pezzo di legno, dove

nel mezzo di essa son fitte le razze. *Le moyeu d'une roue.*

MOZZORECCHI, Voce bassa. Aggiun- to, che si dà ad uomo infame, astuto, scaltro, bindolo, raggiratore. *L'ondard; ruffian; grappleur.*

MUCCARDO, V. Muciarlo.

MUCCERIA, s. f. Berlta, Villania. V.

MUCCHERO, s. m. Voce, che vien dall'Arabo, e vale Acqua, in cui più volte sieno state infuse le rose, o le viole. *Infusion de roses, ou de violettes.*

MUCCHERELLO, MUCCHIETTO, s. m. dim. di Mucchio, *Petit tas; petit mon- ceau.*

MUCCHIO, s. m. Quantità di cose ri- strette, e accumulate. *Tas; mass; monceau; accumulation.*

MUCCHIARE, v. a. Farsi beffe, burla- re. *Railler; se moquer; turpigner; piaisan- ter.* — Ischiare. *Eviter; éviter.* — v. n. e. n. p. Trufararsi. *Fusteler.* V.

MUCCELLAGGINE, V. Mucclaggine.

MUCCELLAGGINOSO, V. Mucclagginoso.

MUCI, Voce, colla quale si chiama il gatto. *Chat dont on se sert pour appeler un chat.*

MUCIA, e MUSCIA, s. f. Gatta. *Chatte.*

MUCIDO, DA, add. Vizio, cagante. *Moi; chancel.* — metaf. Doppio, invecchiato. *Efficace; éternel; lâche.* E a toccarli son vizi, e muciati. — Talora, molle, unido. *Mollité; humidité.* Pol comminare in furia al secco, e al mucido. — Saper di mu- cio, dicesi alla carne, quando vicina a put- rearsi acquista cattivo odore. *Chancier; sentir le moisi; commencer à pour.*

MUCILAGGINE, e MUCILLAGGINE, s. f. Sugo vi- cosa premito da semi, erbe, o pomi. *Mucilage.*

MUCILAGGINOSO, e MUCILLAGGI- NOSO, SA, add. Di qualità di mucillagine. *Mucilagineux; visqueux; agglutinant; gluant.*

MUCINA, s. f. Gattuccia, piccolata gatta.

MUCINTE, e PETTE chat.

MUCINO, s. m. Piccol gatto, gattino. *Minet; chaton; petit chat.* — I mucini hanno aperto gli occhi, prov. che si dice di chi non è facile a ingannarsi, o a lasciarsi ingannare. *Les petits chats ont ouvert les yeux.*

MUCOSITA', add, etc, s. f. Astratto di mucoso; viscosità. *Mucosité; viscosité.*

MUCOSO, SA, add. Mucclagginoso.

MUCROVATO, TA, add. *Voc. Dis.*

Aggiunto duro a quella cartilagine pieghie- vole, e acuta in cima, che si prolunga a piè dello sterno. *Cartilage xiphoidé ou En- siforme.*

MUDA, s. f. Il mudare. *Mue.* — Per quel luogo, dove si muda. *Mue; le lieu où l'on met l'oiseau quand il mue.* — Muda, cambiamento. *Perruque; changement.*

MUDAGIONE, s. f. Muda, il mudare.

MUDARE, v. n. Mutare, e si dice degli uccelli, quando rinnovano le penne. *Muer.* — Talvolta si dice anche del cervo, quando rinnova le corna. *Muer; mettre bas son bois; faire nouvelle tôte.*

MUFFA, s. f. Specie di rania della natu- ra de' funghi, e secondo alcuni specie di fungo. *Moisissure; chancreuse.* — Aver di muffa; saper di muffa. *Avoir un goût de moisi; de chancre.* — fr. E cavagli la muffa dell'elmetto, cioè gli spari, o il capo. *Lui fendre la tête.* — Venire, o crescere o simili, la muffa al naso, e venir la muffa, assoluto. Venir in collera per l'altui imper- tinenza. *Se mettre en colère.*

MUFFARE, v. d. Muffare, este: compreso di muffa. *Maiser; se muffer; chancre.* — Se non veniva, il pan muffava.

MUFFATICO, TA, add. Alquanto muffato. *Un peu moisi.*

MUFFATICO, TA, add. Alquanto muffato. *Un peu moisi.*

MUFFATICO, TA, add. Alquanto muffato. *Un peu moisi.*

MUFFATICO, TA, add. Alquanto muffato. *Un peu moisi.*

MUFFATICO, TA, add. Alquanto muffato. *Un peu moisi.*

MUFFATICO, TA, add. Alquanto muffato. *Un peu moisi.*

MUFFATICO, TA, add. Alquanto muffato. *Un peu moisi.*

presso da muffa. *Molti*, *chancel*.
MUFFEGGIARE, *Volg.*, *tr.* V. Muffare.
MUFFETTO, *s. m.* Sottile. *Protrumino*, *encorbetto*. *Pung.*, *mugnet*.
MUFFEO, *FA*, add. *Muffato*, *V.*
MUFFI, *s. m.* *Volg.*, *le.* Capo della Religione macedoniana. *Muffi*. — Sorta di ranuncolo, detto anche orientale, colorito d'un bianco cinereo, e è ornato con macchie e linee purpuree. *Muffi*.
MUGAVERO, *s. m.* Specie di dardo. *Especte de javelot*. Da questo furono così detti anche i soldati armati di tale arma. *Soldat armé de javelot*.
MUGELLARE, *Volg.*, *tr.* Mucillaginare.
MUGGHIAMENTO, *s. m.* Il mugghiare. *Mugghiam.*, *mugghiant.*; *bugghiam.*; *bugghiam.*
MUGGHIANTE, add. d'ogni g. Che mugghia. *Mugghiant*; *qui muggh.*
MUGGHARE, *v. n.* Proclamare. È il mundafor fuori della voce, e che fa l'bestiame bovino. *Muggh.*, *mugghier*, *bugghier*. — Si dice anche del rugge del leone. *Ruggh.* — fig. Si dice del mare in tempesta. *Muggh.* — Dicesi del gridare lamentevolmente di chichessia. *Muggher comme un taureau*; *jeter les hauts cris*.
MUGGHIO, *s. m.* Suono della voce del bestiame bovino. *Mugghiam.*; *mugghiam.*; *bugghiam.* — Si dice anche del leone. *Rugghiam.* — Per simili. Grido lamentevole. *Mugghiam.*; *cris disoloureux*.
MUGGINE, *s. m.* Specie di pesce di mare, che non ha scaglie. *Muggh.*
MUGGIOLARE, *V.* mugolare.
MUGGIARE, *v. n.* mugghiare. *V.*
MUGGITO, *s. m.* Il mugghiare. *Mugghiam.*; *bugghiam.*; *mugghiam.*
MUGHETTO, *s. m.* Fiore bianco molto odoroso. *Muggh.*
MUGOLARE, *V.* mugolare.
MUGITO, *V.* mugito.
MUGLIA, *s. f.* *Vir. Cons.* Muggito. *V.*
MUGLIARE, *V.* mugghiare.
MUGLIO, *V.* mugghio.
MUGNAIO, *s. m.* Mugghiaio, che macina grano, o biade. *Mugghiaio*, *Mugghier*. — Sott' d'acello acquatico, altrimenti detto Gabbiani. *Mugghier*.
MUGNAIO, *TA*, add. Di mulino, da mulino; ed è per lo più argenteo di mola. *Le mugghiaio*, *le mugghiaio*, *le mugghiaio*.
MUGNERE, *v. a.* Spremere le poppe agli animali per trarne il latte. *Trarre*. Quando giunsono a quella di Casalechio in quel Reno, trovarono il becco più duro a mungere. Qui per simili, e in modo proprio, si trovano maggior difficoltà. *Trouver de plus grande difficulté*; *de plus grande abstraction*. — fig. Premere, e trarre altrui da detto alcuna cosa. *Suoc.*; *trac.*; *extraire*. E muggher si, e con tanta forza ogni uomo da dosso, che se, ed in eterno muggher le loro, che col hollar dissera, ecc.
MUGNITORÈ, *s. m.* *Salvin.* Che mugghia. *Qui trait le lait*.
MUGOLARE, *v. n.* Mander fuori una voce inarticulata significo non certo lamento compassionevole; proprio del cane, quando manda fuori un certo suono di voce sommessu per allegrezza, o per piacer ch'è senta, e qualche volta per dolore. *Clapir*.
MUGOLAMENTO, *s. m.* Mugolio. *Glapissem.*
MUGOLIO, *s. l.* Il mugolare. *Glapissem.*
MUGINE, *Red.* Lo stesso che moine. *V.*
MUIA, *s. f.* Animal femmina, della stessa natura del mulo. *Mula*, *V. M. d.* — mola, *Parch.* Pantofola, *pantofola*. *Mula*; *pantouff.* — Far da mola, o far mola di mulo. *Ambratore*. *Far la pie di gno*; *grande mola*. *Gardar la mola*.
MULACCHIA, *s. m.* Uccello di colore, e voce simile al corbo, che appende, ed imita la favella umana. *Cornelle*.
MULACCHIAFA, *s. f.* Quantità di mulicchie adunate insieme. *Quantité de mulicches*. — Cicalaccio noioso, come cor-

nechiagia, o simili. *Babil ennuyant*; *cagueterie*.
MULACCIO, *s. m.* pegg. di mulo. *Mulas mullet*.
MULAGGINE, *s. f.* *Volg.* *It.* Ostinazione del mulo. *Entêtement du mulet*. — fig. Caparbiaia. *V.*
MULA CHERE, *s. m.* Muegli, che guida i muli. *Muletier*.
MULATTO, add. *s. f.* *Volg.* *It.* Dicesi di chi è generato da un bianco, e da donna nera o da un mulo, e da donna bianca. *Mulâtre*.
MULENDA, *s. f.* Il prezzo, che si paga del mulo, inatto al mugnaio, o in farina, o in denari. *Mouture*.
MULETTA, *s. f.* *Bemb.* dim. di mulo. *Mule teune*.
MULETTO, *s. m.* dim. di mulo. *Petit mulet*.
MULIACA, *V.* meliaca.
MULIERE, add. d'ogni g. Voce Lat. Di donna. *De femme*.
MULINARE, *v. n.* Fantasticare, pensare fissamente. *Rêver*; *rouler dans ses esprits*; *s'embarrasser la cervelle*.
MULINARO, *s. m.* mugnaio. *V.*
MULINELLA, *s. f.* *T. d.* *P.* *Magnani*. Quella parte della chiave, che è più grossa nella estremità della manna, e che viene a formare come un T nella testata di quella. *Mureau de la clef*.
MULINE LO, e **MOLINELLO**, *s. m.* dim. di mulino. *Petit moulin*, e anticamente, *Moulinet*. — Si dice anche a un certo strumento di ferro con ruote, e viti, che serve per labrare, e rompere serrature, e cose simili. *Cric*. — *Mulinello* per tirare un peso. *Dix*. Cilindro alle cui testate s'addattano i pironi, che lo muovono. *Moulinet*. — *Mulinello*, il mulinare, e il rigiro de' venti, dell'acqua, o simili. *Tournant*; *tourbillon*. — *metat.* Rigiro, *mecchinazione*. *Disegno*. — *T. Mar.* pezzo di legno con cui si fregano sopra la nave. *Le rugat*.
MULINO, *s. m.* Edificio composto di vari strumenti, che serve per macinare le biade. *Moulin*. *Molino* a mano. *Moulin à bras*. *Molino* a vento. *Moulin à vent*. *Molino* da acqua. *Moulin à eau*. — *Virare*, o *carre*, l'acqua al suo mulino; *prov.* *Mulin* più riguardo al proprio interesse che all'altrui. *Faire venir l'eau à son moulin*. — *Né mulo*, né mulino, né Signore per vicino, né compare contadino; *prov.* che si dice, per ciò che il mulo tira calci, il mulino fa contino romore, e intrina, il Signore ti toglie, il Contadino ti chiede. *Il ne faut avoir de mule, ni moulin, ni Seigneur pour son voisin*, ni un *Paysan pour son compare*.
MULINO, *SA*, add. Di mulo. *De mulet*.
MULETTE, *V.* muletto.
MULO, *s. m.* e *MA*, e *s. f.* Animal nato d'asino, e di cavalla, o di cavallo, e d'asina. *Mulet*. — *metat.* si dice anche d'uomo nato di non legittimo matrimonio. *Bastardo*. *Bâtard*. — Tenor la mulo, o regger la mulo; accompagnare alcuno tanto, che faccia qualche faccenda. *Gardar le mulo*. — *Vir* da mulo, o far mulo di medico; aspettare. *Gardar le mulet*; *attendre avec ennui*.
MULONA, *s. f.* accr. di Mula; *Mula grande*. *V. Mula*.
MULSA, *s. f.* *Acqua* cotta con mele. *Hydromel*; *eau bouillie avec du miel*.
MULTA, *s. f.* Voce Lat. Condannazione, pena. *Amende*.
MULTATO, *TA*, add. *T. Legale*. Sottoposto a multa, condannato. *Multé*.
MULTILOQUIO, *s. m.* *Cavale*. Discorso di molte cose, e per lo più Ciambiesimo. *Verbiage*.
MULTILUSTRE, add. d'ogni g. *Ar. Fur.* Che ha molti lustri, amato. *Pieux*.
MULTIPLICAMENTO, *s. m.* Il moltiplicare. *Multiplication*.
MULTIPLICANTE, add. d'ogni g. Che moltiplica. *Qui multiplie*; *qui augmente en nombre*.

MULTIPLICARE, *v. a.* Accrescere di numero, e di quantità. *Multiplic.*; *augmenter un nombre*, *une quantité*. — *V. n.* Crescere in numero, e in quantità. *Multiplier*; *augmenter en nombre*. — *Multiplicare*, termine aritmetico, che esprime la terza operazione aritmetica, e vale far la moltiplicazione. *Multiplic.* — *Multiplicare* in proverbio, e di darsi con lunghezza di ragionamento. *S'entreprendre beaucoup dans un raisonnement*.
MULTIPLICATAMENTE, *adv.* Con moltiplicità, con accrescimento. *Avec multiplicité*; *de plusieurs façons*.
MULTIPLICATO, *TA*, add. *Multiplic.*
MULTIPLICATORE, *s. m.* Che moltiplica. *Qui multiplie*; *qui augmente*. — *T. Arithmet.* Quel numero, per via di cui si fa moltiplicazione, che anche si dice *Fattore*. *Multiplicateur*.
MULTIPLICAZIONE, *s. f.* Il moltiplicare, e la stessa quantità moltiplicata. *Multiplication*; *accumulation*; *augmentation en nombre*. — *T. Arithmetico*. Quella regola, o terza operazione dell'Arithmetica, per via di cui un numero vien replicato altrettanto volte quante sono le unità in un altro numero dato. *Multiplication*.
MULTIPICE, add. d'ogni g. *Multiplicato*. *Multiplic.*
MULTIPLICITA', *ade*, *ate*, *s. f.* Astratto di moltiplice. *Multiplicité*.
MULTIPLO, *s. m.* *V.* moltiplicamento. *Multiplication*.
MULTIUDINE, *s. f.* moltitudine. *V.*
MULTIVALVI, *s. f.* *pl. T. de' Naturali*. Genere di nicchi composti di più parti. *Multivalves*.
MUMMIA, *s. f.* Cadavere secco nella rena d'Etioopia, o d'altre forme. *Mumie*.
MUMMIA degli Arabi era una mistura d'aloè, mirra, zafferano, balsamo, e altre cose simili, colla quale si conservavano i corpi morti de' nobili. *Matières dont les Arabes embaumèrent les cadavres*. — Per simili, volte mummie sono le bratte, e si dice *Synclite*; *et mummie*. — *Vir* le mummie; ora nascondersi, ora apparire alquanto. *Se montrer et se cacher*.
MUNDIATE, *V.* mondiale.
MUNERAMENTO, *s. m.* Rimunerazione. *Rémunération*.
MUNERARE, Voce Lat. Rimunerare. *V.*
MUNERAZIONE, *s. f.* *V. n.* Rimunerazione.
MUNGERE, *Sann.*, *ec.* *Mugnere*. *V.*
MUNGO, *s. m.* *T. Botan.* Seme indiano della grossezza del coriandolo. *Mungo*.
MUNICIPALE, add. d'ogni g. Di municipio. Aggiunto al legge di luogo particolare. *Municipal*.
MUNICIPIO, *s. m.* Voce Lat. I Romani chiamavano municipi quelle città, le quali vivevano per se stesse libere, e con proprie leggi. *Municipi*.
MUNIFICENTEMENTE, *adv.* *Volg.* *It.* Con liberalità, con magnificenza. *Libéralement*.
MUNIFICENTISSIMO, *MA*, add. *Red.* sup. di munifico e liberalissimo. *Très-libéral*.
MUNIFICENZA, *MUNIFICENZA*, *s. f.* Voce Latina. Eccellente liberalità. *Munificence*.
MUNIFICIO, *CA*, add. Voce Lat. *Car. Lat.* Liberale, che fa regali. *Splendide*; *libéral*.
MUNIMENTO, *s. m.* munimento. *V.*
MUNIRE, *CA*, *FOR.* *CA*. Fornire, e provvedere del necessario a dicesi. *Munir*; *fourir*; *garnir*. — *n. p.* Fortificare. *Se fortifier*; *armar*; *se armer*; *se garnir contre*; *se garantir*.
MUNISTERO, *MUNISTERIO, *V.* *Munisterio*.
MUNISTISSIMO, *MA*, add. sup. di Munifico. *Très-bien fortifié*, *etc.*
MUNITO, *TA*, add. *Muni*; *fortifié*; *etc.*
MUNITORIO, *s. m.* Ammonimento, ammonizione, monitorio. *Monitoire*; *avis*.
MUNIZIONE, *s. f.* Fortificazione, riparo. *Fortification*; *défense*. — *Munizione* da guet-*

ra, dicessi la polvere, e il piombo, con che si caricano archibugi, bombarde, e stromazzi simili. *Murition de guerre*, — Munizione, si dice anche alle provviste del vivere de' soldati. *Murition de bouche, provision, vires de Soldats*, — Munizion da guerra, e di bocca, termine proprio, che significa gli arnesi militari, e le cose commestibili. *Munition de guerre et de bouche*, — Munizione, Ammonizione.

MUNO, s. m. Voce Lat. Presente. Dono, Ristoro, Premio. *Présent; récompense*.
MUNTO, TA, add. Da munere. *Trait*. — fig. Stenuato, consumato. *Maigre; sec; décharné; sué*. — munto di Sonno, vale sonno. *Qui qu'il pas un grain de bon sens; qui est sans jugement*.

MUNUSCOLO, s. m. Voce Lat. dim. di muno. Presentuzzo, regaluccio. *Petit présent; cadeau*.

MUOVENTE, V. muovere.

MUOVERE, v. a. Levare da un luogo, e porre in un altro; dar moto. *Mouvoir; remuer; faire changer de place*. — *In* durare, persuadere, commuovere. *Mouvoir; exciter; engager; persuader; animer; à lamer; affecter; convier; déterminer*. — Rimuovere, alterare, — *voir via. Alterer; déter; démanier*. Quello, che egli cavallotti, rascamento operante, in nulla si muove, e non si muove. — Mutare, cambiare. *Changer; ôter*. Un povero giubbone, che porta in dosso, e mai non se l'ha mosso da sedici anni in qua. — Commuovere gli affetti. *Toucher; émoouvoir; remuer les passions*. — muovere dubbio, questione, ec. Proporre. *Proposer un doute; soulever une question; une difficulté*. — muovere parole; parlare. *Parler; dire quelque chose*. — muovere lite; cominciare a litigare. *Entrer en procès; intenter, commencer un procès; mouvoir, ou émoouvoir une querelle*. — muovere preghi: pregare. *Prier*. — muovere il corpo; e muovere assolt. Far andare del corpo, e si dicono delle cose lubricative. *Lâcher le ventre*. — v. n. e n. p. Darsi moto, pigliar moto. *Bouger; se remuer*. Onde s'era mosso, onde era partito. *Où il étoit parti*. — muovere, par in signifi. peggiorarsi, cessi al mettere e bullare delle piante. *Pousser; pulluler; bourgeonner*. — E per similit. si dice muovere dello spuntar d' denti. *Pousser*. — muovere, in signifi. assolt. Nascere, derivare, avere origine, aver principio, cominciare. *Naitre; dériver; provenir; procéder; émaner; dériver*. Deh dimmi, amor, se muove da qui, che donna a fedel servo sia nimica. La vega luce, che muove da' begli occhi di costei, servo m'ha fatto.

MURACCO, s. m. Muro cattivo. *Vieille ou mauvaise muraille, ou mur épais*.

MURAGLIA, s. m. Dicesi alle fabbriche, ma per lo più non finite, e che vi si muri. *Mur; muraille*. Muraglia reticolata, o a rete. *Maçonnerie mailée*. Muraglia in piano collegata. *Mur enne en liaison*. Muraglia di getto. *Mur de ciment*.

MURAGLIONE, s. m. Accad. Cr. Grossa muraglia. *Muraille forte épaisse*.

MURALE, add. d'ogni g. Di muro, appartenente a muro. *De mur; de muraille*. — Con una murale, chiamavano i Romani, quella che si dava a colui, il quale salva il primo sulle mura d'una città assediata. *Couronne murale*.

MURAMENTO, s. m. Il murare, e la cosa che si mura. *Bâtisse; construction*;

MURARE, v. a. Commettere insieme sassi, o mattoni colla calce per i muri, ed edificarli. *Bâti; maçonner*. Murarsi una casa, fabbricarla per suo uso. *Se bâti une maison*. — Murare una porta, una finestra, o simile. Vale turarne il vano con calce e mattoni, o sassi. *Murer; condamner une porte, une fenêtre, etc.* — Circondar di mura, rinchiudere. *Clôtre; environner; entourer*. — fermer de murs, ou de murailles.

Dir. Italiano-Francese.

— Per similit. Costruire. *Bâti; construire*. Questo nido murano, e fasciano d'una orna, che ha nome Saccheli. — n. p. Attaccarsi, e unirsi fortemente insieme. *Se coller; se joindre; se joindre ensemble*. — murare a secco; murare senza calce. *Faire une muraille sèche, ou à pierre sèche*. — fig. Far cosa poco durevole. *Faire une chose de peu de durée*. — Murare a secco, si dice anche in scherzo, il mangiare senza bere. *Manger sans boire*. — Murare, e piangere è dolce. *Immovere*. V. *Piangere*.

MURATA, s. f. Città della, o parte più forte, e più alta, di essa. *Danjon*. — Murata. *T. Marinare*. Latì, o bande della nave. *Hordages*.

MURATO, TA, add. Da murare. *Bâti; maçonné*. — Circondato di mura. *Entouré de murailles*. — Attaccato fortemente, difficile a smuoversi. *Collé; fortement attaché*.

MURATORE, s. m. Colui, che esercita l'arte del murare. *Maçon*.

MURATRONE, RIA, add. Segn. Gov. Attaccamento al murare, o al muratore. *De maçon, ou de la maçonnerie*.

MURELLA, s. m. Piccolo muro, e forse quello che dicesi Muricciolo, che è quel muro, che sporta in fuori appio della facciata della casa fatta per uso di sedere, o per forata della parete. *Siège ou banc de maçonnerie au pied d'un mur*.

MURENA, s. f. Sorta di pesce di mare, che anche di dice Morena. *Murene*.

MURETTO, s. m. Piccol muro. *Petite muraille*.

MURICCIA, s. f. Mora, monte di sassi, altrimenti detto staccia. *Las de pierres*.

MURICCIUOLO, s. m. Piccolo. V. *L. MURICE*, s. m. T. della Conchilogliologia.

Sorta di pesce marino del genere delle conchiglie. *Murex*.

MURICINO, s. m. Voce Dic. in Ventiera. Cuna di muro; muretto, muricciolo. *Mur à la hauteur d'appui; petite muraille*.

MURO, s. m. Sassi, e mattoni commessi con calce l'un sopra l'altro ordinatamente. Nel numero del più si dice I muri, ma per lo più le mura al fem. *Murs; muraille*.

Le mura d'una città. *Remparts; boulevard; refend*. Muro di spartimento. *Mir de séparation*. Muro di recinto. *Clôture*. Muro di rinforzo. *Contre-mur*. — fig. Difesa, riparo. *Rempart; bastion*. E così sarai tu loro continuo muro all'incontro mortalmente offendentoli. — Abituro, stanza. *Habitation; logis d'homme*. — Conveno. *Chiotro*. V.

Muro a secco, vale muro fabbricato senza calce. *Muraille sèche, ou à pierre sèche*. — Muro soprammentato, vale Muro di mattoni, o grosso quanto un mattone. *Muraille de briques*. — Dire al muro: fig. Parlare a chi non si attende. *Parler à un muraille*.

Essere, o stare a muro a muro: esser contiguo d'abitazione, stare allato, accanto, d'abitazione divisa da un'altra con muraglia comune. *Etre voisin; loger à côté*. Noi stiamo a muro a muro. *Nous n'avons pas mur qui nous sépare; sa maison est continue à la mienne*.

MURRA, s. f. T. de' Naturalisti. Sorta di pietra preziosa, di cui gli Antichi facevan tazze, e bicchieri da bere. *Cassidoite*.

MUSA, s. f. Nome di deità preposta alla poesia, e alla musica. — Per sorta di stanzetta musichiosa di fatto. *Flûte; musette*. — Specie di mel. *Espece de pomme*. Stare alla musa; musare. V.

MUSACCHINO, s. m. Sorta d'armatura di dosso, della quale s'è perduto l'uso. *Sorte de cuirasse*.

MUSACO, s. m. Pittura fatta di piombo, e di pezzi di oro, smalto, e colori commessi. *Musaque*. — A maniera d'add.

Opera musichiosa. *Ouvrage de musiquie*. — Musico di legname. V. *Tarsia*.

MUSARDO, DA, add. Che musa; che sta suonando. *Musard; badaud; lan-cienier*.

MUSARE, v. n. Stare oziosamente a

guisa di staido; trarre forse la metà dell'atto, che fanno le bostie, quando per dietro di pasciona, o per istancanza, o per malsania, o altra cagione si stanno stupidamente col muso levato. *Badaud; lan-cienier; musar; être oisif; se tenir les bras croisés*.

MUSATA, s. f. Altro fatto col muso per mostrare dispiacere. *Moue; grimace; mine*.

MUSCATO, MUSCHIATO TA, add. Che ha mescolato del muschio, che ha odore di muschio. *Musquée*.

MUSCHIO, o m. Erba nota, che nasce nelle fontane, e su per i pedali degli alberi, e altrove. *Mousse*. Muschio arboreo. *Lichen; ou pulmonaire de chêne*. — materia odorifera, che è l'essercimento d'uno animale detto Guzzella, che lo produce in certo tempo dell'anno intorno al bellico come in una apostema. *Muse*.

MUSCHIOSO, SA, add. Da Muschio. *Convert de mousse*.

MUSCIA, V. Muscia.

MUSCINO, V. Muscino.

MUSCOLO, V. Muschio.

MUSCOLARE, add. d'ogni g. Di muscolo. *Musculaire*.

MUSCOLEGGIAMENTO, s. m. *Megal*. Fornimento de' muscoli, uso de' muscoli. *Musclature*.

MUSCOLEGGIARE, v. a. V. *Form. Dis.* Termine di Pittura e Scultura. Formar muscoli, fornir di muscoli. *Articuler; marquer les muscles*.

MUSCOLETTTO, s. m. dim. di muscolo. *Petit muscle*.

MUSCOLINO, s. m. *Varech*. dim. di muscolo. *Muscolotto; Petit muscle*.

MUSCOLO, s. m. Parte carnosa del corpo dell'anime, composta di nervi, carne, e fibre, che serve principalmente al moto. *Muscle*. — muscolo, muscula. *Voc. Dis.* Aggiunto dato ad alcune drammatizzazioni del tronco ascendente, e del discendente. *Musculé*. — muscolo, T. Naturalisti. Specie di conchiglia della specie dei bivalvi. *Moule*.

MUSCOLOSO, SA, add. Pieno di muscoli. *Musculeux*.

MUSCOLO, V. Muschio.

MUSCOLARE, V. Muschio.

MUSCULO, V. Muschio.

MUSCULOSO, V. Muscoloso.

MUSEANTE, add. d'ogni g. *Megal*. Che si olette di musici, che sta sul far musci. *Curieux; ou amateur de piéces d'histoire naturelle, qui se plait à en faire des collections, des cabinets; Naturaliste*.

MUSEO, s. m. Galleria, raccolta di cose insigni per eccellenza, o per rarità. *Cabinet; collection de choses rares*. — Per similit. Titolo d'opera, ove si trattino cose diverse, e rare. *Museum; muséon*. Olao Vormio nel secondo libro del suo Museo racconta, ec.

MUSEKRUOLA, s. f. Frenello, musconiera. — Per quella parte della briglia, cioè quel cuajo, che passa sopra i portamenti per la testiera, e la guancia per istruire la bocca cavalletta. *Musculotte*.

MUSICA, s. f. Scienza della proporzione della voce, e de' suoni. *Musique*. — musica da gatti; musica arrabbiata. *Charivari*. — musica, dicesi in modo basso, per Contrasto, contesa, come: Che musica è questa. Fintiamo questa musica, e simili. *Quelle; dispute; chicane*. — Mettersi in musica; mandare in lungo. *Trainer en longueur*. — musica. *Salvin*. s. f. di Musico.

MUSICANTE, s. m. *Musicien; Chanteux*.

MUSICALE, add. d'ogni g. Attentente a musica. *Musical; de musique*.

MUSICALMENTE, avv. *Salvin*, ec. In modo musicale. *Musicalement; harmonieusement; d'un ton musical*.

MUSICARE, v. n. Cantar di musica. *Faire de la musique; chanter en musique*.

MUSICHINO, s. m. *Salvin*. dim. di

musico; siccome Castratello, dim. di Castrato. *Petit musicien*.

MUSICO, s. m. Che sa la scienza della musica. *Musicien*.

MUSICO, CA, add. Musicale. *Musical*; *de musique*.

MUSICONE, s. m. *Allegro*. accr. di musico. *Grand, fameux Musicien*.

MUSINO, s. m. dim. di musico. *Petit muscade*. — Per una razza di anguille minori, che son divorate dalle grosse. *Sorte de petite anguille*.

MUSOLIERA, s. f. Strumento che si mette al muso a' cani, ed altri animali mordaci, acciò che non possano aprir la bocca, e mordere. *Muselière*.

MUSO, s. m. Propriamente la testa del cane, dagli occhi all'estremità delle labbra, e si dice anche d'altri animali. *Muscau*; *ba-joue*. — Per simil. diceasi il viso dell'uomo, ma per ischerzo, o per ischerzo, come si dice Cefeo, Grigio, Grugno e mostuccio. — *Muscau*; *visage*. — Muso, broncio, segno di cruccio, *muscau*; *Muse*; *gimace*; *mine*; *bouderie*. — Torcere il muso, si dice di Chi fa dello schifo, dello sdegno, e ritroso. *Faire la moue*.

MUSO, SA, add. Musardo, che musa, *Museuse*, V.

MUSONA, Buon. F. s. f. Che fa il muso. *Boulesse*.

MUSONE, NA, add. e s. Chi musa, o fa muso. Ritroso. *Dédaigneux*; *qui fait la moue*. — Musone, talora vale Gulyo detto nel muso, *mostaccione*. *Gourmand*; *souffit*. — Musone, o f. re il musone, si dice di Chi fa i fatti suoi, e sta cheto; il che diceasi anche fare a chetichello. *Faire ses affaires sans dire mot*; *à-vallier à la sourdine*.

MUSORNO, s. m. f. musa, stupido, invensato. *Musard*; *badaud*; *lâmentier*; *hébété*; *stupide*.

MUSSOLINA, s. f. magal. Tella sottilissima di cotone. V. Mussolo.

MUSSOLO, e MUSSOLINO, Red. Sorta di tela bambagina, così detta dal nome del paese dove per lo più si fabbrica. *Mousseline*.

MUSTACCHI, s. m. pl. Basette. *Moustaches*.

MUSTELLA, s. f. Voce. Lat. Donnola. *Belette*.

MUSTELLINO, NA, add. Di donnola. *De belette*.

MUSTIO, s. m. *Pector*. Muschio degli alberi. *Mousse*.

MUSULMANO, V. dell' uso. Mahomettano. V.

MUTA, s. f. Il mutare, scambio, vicenda. *Change*; *échange*. — A muta, e A muta a muta, avv. Vicendevolmente. *Alternativement*. — Muta a quattro, e muta a sei, si dice la carrozza tirata da quattro, o da sei cavalli, ed anche de' cavalli medesimi uniti insieme per tirarla. *Attelage à quatre, ou à six chevaux*.

MUTABILE, add. d'ogni g. Atto a esser mutato, che si muta. *Muable*; *variable*; *inconstant*; *changeant*; *variant*; *versatile*.

MUTABILISSIMAMENTE, avv. sup. di mutabile. *Tric-inconstamment*.

MUTABILISSIMO, NA, add. sup. di mutabile. *Tric-changeant*; *très-inconstant*.

MUTABILITÀ, ade, ate, s. f. Astratto di mutabile; e mutamento. *Mutabilité*; *changement*; *variation*. — Leggerezza, incostanza. *Inconstances*; *légalité*.

MUTABILMENTE, avv. Con mutabilità. *Inconstamment*; *av. variation*.

MUTAMENTO, s. m. Il mutare. *Mutation*; *révolution*; *changement*; *conversion*. — Per Mutamento, o Mutanza. Mutare, Scambiare. V.

MUTANDE, s. f. pl. Certo addobbo veneto misero, e stulto, fatto di tela per cuotire le vergogne agli inuidi. *Caleçon*.

MUTANTE, add. d'ogni g. Magal. Che muta, che si muta. *Qui change, ou changeant*.

*MUTANZA, s. f. Mutamento, V.

MUTARE, v. n. Variare, cangiare, e si usa anche nel signific. n. p. e talora colle particelle sottintese. *Changer*; *varier*; *commuer*; *altérer*. — Tramutarsi di luogo in luogo. *Changer de place, ou de demeure*. — Mutarsi, assolver. *Changiers* di panini. *Changer de ligne, ou d'habits*.

MUTATAMENTE, avv. *Volg.* it. Con mutazione, in mutata guisa. *Av. changement*.

MUTATO, TA, add. *Changé, etc.*

MUTATORE, s. m. Che muta. *Qui change*.

MUTAZIONE, Variazione. *Mutation*; *muage*; *changement*; *variation*; *transformation*; *alteration*.

MUTEVOLE, add. d'ogni g. Mutabile. V.

MUTEVOLMENTE, avv. Con mutabilità. *Av. mutabilité*.

MUTEZZA, s. f. Mutezza, V.

MUTILAMENTO, s. m. Segn. Mutazione, troncamento. *Mutilation*, *retranchement*.

MUTILARE, v. a. Segner. Render mutilo, mozzare, troncare. *Mutiller*; *trancher*.

MUTILATO, TA, Segner. *Guarin*, etc. add. Mozzato, troncato. *Mutilé*; *tronqué*, etc.

MUTILATORE, s. m. Segner. Che mutila, troncatur. *Celui qui tronque*.

MUTILAZIONE, s. f. Segner. Mutilamento, troncamento, troncatura. *Mutilation*; *retranchement*.

MUTILO, s. m. *Vot. Dis.* Modiglione. V.

MUTILO, LA, add. Sannaggi, etc. Mozzato, mozzato, troncato. *Mutilé*; *tronqué*.

MUTULO, s. m. Mutolo. Muto.

MUTO, TA, add. Cheto. *Muet*; *qui ne parle point*; *qui se tuit*.

MUTOLEZZA, s. f. Astratto di mutolo. *Mutisme*; *état d'une personne muette*.

MUTOLISSIMO, MA, add. Segner. sup. di Muto. *Tout-à-fait muet*.

MUTOLO, s. m. Che non sente, e non parla per esser sordo dal nascimento. *Muet*.

MUTOLO, LA, add. Muto. *Muet*; *qui se tait*.

MUTUAMENTE, avv. Scambievolmente. *Mutuellement*; *reciproquement*.

MUTUAMENTE, s. m. T. Legale. Colui che prende danaro a mutuo. *L'emprunteur*.

MUTUAZIONE, s. f. Contraccambio, scambievolanza. *Réciprocité*; *contr'échange*.

MUTUO, TA, add. Scambievolmente. *Mutuel*; *respectif*; *réceptif*.

MUTUO, s. m. T. Legale. Imprestito di danaro con obbligo d'interesse. *Prêt*; *emprunt*.

MUZZO, ZA, add. Di mezzo sapore, che è tra il dolce, e l'acetoso. *Aigredoux*.

N

N, Sust. f. Lettera consonante, di suono bino, simile alla M. la duodecima dell'alfabeto italiano.

NABBASARE, v. n. Infuriare, imperversare. *Tempêter*; *faire le diable à quatre*; *mener beau bruit*. Rovinare, fraccassare, mandar sottosopra, sprofondare, quasi inchinarsi, e si usa nel signific. att. e n. p. *Abîmer*; *rafâler*; *ruiner*; *renverser*. *S'abîmer*, etc.

NABISSATO, TA, add. *Ahyré, etc.*

NABISSO, s. m. Lo stesso, che abisso, come Ninferno per Inferno. *L'ahyme*; *les enfers*. — Nabisso, dicono anche le fanciulle, che mai non si fermi, e sempre in caccia di far qualche male, che anche gli dèi di Fivolo, e di Facimile. *Lutin*; *diabletin*; *enfant méchant*; *sensillant*; *renuant*.

*NACCARO, s. m. Nacchera, V.

NACCHEIRA, s. f. Strumento simile al

tamburo di suono, ma non di forma, e suonasi per lo più a cavallo. *Timbale*. — Diceasi anche Nacchera uno strumento fanciullesco di legno, che si suona per b. ja, fatto di legno, o di corno, di cuoio di nocce, o di riccio, che posto fra le dita della mano sinistra si batte colla destra. *Cliquez*. — Sonar le nacchere, metaf. Dar delle busse, Percuotere, V. — Nacchera, *Red.* Madrepatria. *Nacere*. — Nacchera è anche specie di conchiglia marina, la quale produce una certa lina, o seta, chiamata volgarmente dai Siciliani, Pela di nacchera, *Pinne-marine*; *al-grette*; *nacre de perles de Province*. Pelo di nacchera. *Soie de pinne-marine*; *blanus*; ed alcuni Italianamente, *poil de nacre*.

NACCHEIRINO, s. m. Sonator di nacchera. *Timbaler*. — Naccherino, dim. di Nacchera. *Petit timbale*. — Naccherino, per vezzo, si dice anche a un fanciullino vezzoso, o ad alcun piccolo animale. *Poupon*; *petit enfant agréable*; *ou joli petit bête*.

NACCIEURINO, s. m. accr. di Nacchera. *Naccie*.

NADIR, s. m. Voce Araba, usata dagli Astronomi per denotare quel punto del Cielo, dove terminerebbe la perpendicolare tirata dalle nostre piante. *Nadir*.

NAAFE, Lo stesso che G. te, V.

NAGIA, s. f. *Lat. G. te. D. te.* Specie di biume liquido, detto anche Olio di sasso. *Huile de péral*; *Naphte*.

NAJADE, s. f. f. Nel numero del più si dice egualmente le Najade, e le Najadi, e vale Numa de'onti. *Najade*.

NALLI, s. m. pl. Sorta di giuoco fanciullesco. *Sorte de jeu d'enfant*.

NANERELLO, NANEROTTOLO, dim. di Nino. *Petit nain*; *coquerbottes*.

NANEA, add. f. Agguato d'acqua odorifera. *Eau de naffe*. — Diceasi ogni a quella di fior d'aranci. *Eau de fleurs d'orange*.

NANNA, Voce usata dalle Balie, quando nel ninnare o cullare i bambini vogliono farli addormentare, dicendo nanna nanna. *Dodo*. — Far la Nanna Nanna, usare tal cantilena propria per addormentar i fanciulli. *Chanter en berçant*. — Far la nanna, e andare a nanna; Dormire, e andare a dormire.

NANNI, Fare Nanni, o fare il Nanni, modo basso. Fingersi goffo, e semplice e balordo. *Faire le niais*.

NANO, s. m. Uomo mostruoso per piccolezza. *Nain*; *hambouche*. — Nano, sua pure come add. Onde *Gallina nana*, mele nano, fico nano, e simili, si dicono per similitudine, quando non arrivano alla loro naturale, e ordinaria grandezza. *Poule naine*; *poisier nain*; *figuier nain*, etc. — Nino, *V. Dis.* Traslativ. di ogni attributo, e specialmente di nobiltà, di membro di grande, e di essere, e proporzionalmente alla propria statura. *Ecrasé*.

NANTI, e NANZI, V. Innanzi.

NAPEA, s. f. *Bot. Purg.* Specie di sinfia, Dea Levola delle valli, e de' campi. *Napf*.

NAPLO, Lo stesso che Navone, V.

NAPPA, s. f. Fiocco. *Houppe*; *coarde*; *houffette*.

NAPPELLO, s. m. Pianta mortifera, che nasce in luoghi alpestri, ed ha qualche somiglianza col fior cappuccio. *Napel*.

NAPPETTA, s. f. *Red.* dim. di Nappa. *Petit nappe*. *Petite houppe*.

NAPPINA, s. f. *Salva*. Nappetta fuochetto; e per lo più si dice di quelle che si mettono agli abiti per ornamento e a forza di bottoni. *Glands*.

NAPPO, s. m. Coppia, vazo da bere. *Hunup*; *coupe*; *verre*. — Oggi usati *Nappon*; *verre*; *houppe*.

NAPPONE, s. m. accr. di Nappa. *Nappa grande*. *Grosse houppe*.

NARCISO, NARCISIVO, s. m. Fiore noto di varie sorte, che anche si dice *Favetta*. *Narcisse*. Narciso campestre. *Cra-pante*.

NARCOTICO, CA, add. Voce Greca

Sonnifero, che induce sonno. *Narcotique; soporifique; assoupissant; somnifère; soporifère.*

NARDINO, NA., add. Di nardo. *De nardo.*
NARDINO, s. m. Pianta odorifera, che è di due spezie, una delle quali si dice Nardo indiano, e l'altra Celvico, e questa nasce per l'alpi d'Italia. *Nard.* — Si dice pure a quel profumo, che gli Antichi estrassero dalla pianta del nardo. *Nard.*

NARE, **NARI**, **NARICE**, **NARICI**, s. f. pl. I meati, e buchi del naso. *Les narines.* Narice, si dice pure nel numero del meno, *Narice.*

NARRAGIONE, s. f. Narrazione. **V. NARRAMENTO**, s. m. Il narrare. *Narration; relation; narré; récit; conte.*

NARRANTE, **TE**, add. d'ogni g. Che narra. *Qui raconte.*

NARRARE, **V.**, a. Raccontare, riferire paritemente alcuna cosa a fine di darne notizia altrui. *Narrer; conter; raconter; faire un récit.*

NAR-ATIVA, s. f. Narrazione. *Narration; récit.*

NARRATIVAMENTE, **adv.** *Folg. it.* In modo narrativo. *Par narration.*

NARRATIVO, **VA**, add. Che narra secondo a narrare. *Narratif; qui appartient à la narration.*

NARRATO, **TA**, **NARRÉ**, etc.

NARRATORE, s. m. Che narra. *Narrateur; conteur.*

NARRATORIO, **RIA**, add. Narrativo. *Narratif.*

NARRATRICE, **Salvin.** s. f. Che narra. *Conteuse; celle qui fait un récit; une narratrice.*

NARRAZIONCELLA, s. f. *Folg. it.* dim. di Narzione; breve narrazione. *Petit conte; petit récit.*

NARRAZIONE, s. f. Ordinato favellamento di cosa, a fine di darne notizia altrui. Il narrare, racconto. *Narration; relation; récit; narré; conte.* — Far narrazione, Narrare **V.**

NASACCIO, s. m. pegg. di Naso. *Gros nez.*

NASAGGINE, s. f. Astratto di naso. Voce detta per scherzo, a maniera di titolo dato a persona, che ha un gran naso, Come: Vostra nasaggine m'ha comandato, *ec. Vtre seigneur du grand nez, ou du Cap des nez m'a ordonné, etc.*

NASALE, s. m. Parte dell'elmo, che cuopre il naso. *Nasal.* La parte inferiore dicesi *Ventaille, l'entaille.* — Sorta di medicamento, che si tira su nel naso, o per fare strimare, o per far cadere dal cervello la pituita, che da' Fisici è anche detto *erino.* *Erine; sternutatoire.*

NASALE, **add.** d'ogni g. Appartenente a naso. *Nasal.*

NASARE, **V.**, a. Annasare. *Flairer.*

NASARIA, s. f. Car. lett. Voce scherzevole. Discorso appartenente al naso. *Discours sur le nez.*

NASATA, s. f. Ripula, o negativa data a chi ha fatto un ripulone o con maniera sgarbata. *Camoufflet; rebuffade;*

— Nasata, per Frequente mentovare di naso. *Raillerie au sujet d'un nez.*

NASCENTE, **add.** d'ogni g. Che nasce. *Qui naissent.* Nascente *luina.* *Croissant; naissant.*

NASCENZA, s. f. Nascimento, natività, natale, nascita. *Naissance.* — Enfiato, come Fignolo, ciccione, e simili. *Clou; tumeur.* Si dice anche d'altre escrescenze. *Encreux; excroissance.* — Per siml. Po troppo umido, e grosso, letame la puzza d'un naso, che è in fatto di tre tridine, e di nascente. *Excroissance; bosses.*

NASCIERE, **V.**, n. Venire al mondo, uscire alla luce. *Naître; venir au monde.*

— Surgire, apparire. *Naître; poindre; sortir à jour.* Onde, nascere, si dice dell'appare del Sole, e degli altri Pianeti. *On*

dit du Soleil, et des autres Astres; qu'ils se lèvent. — Il giorno nasce, vale il dì schiorisce, spuntare. *Le jour naît; le jour commence à paraître.* — Nascente, parlandosi di fiumi, fontane, *ec.* vale Scaturire. *Naître; sourdre.* — Nascer vestro, o esser nato vestro, si dice prov. di chi è loro cognato. *Etre né coiffe.* — Avvenire, esser cagionato, pigliare origine. *Naître; dériver; naître; s'ensuivre; venir; être issu; produire; amener.*

NASCIMENTO, s. m. Il nascere. *Naissance; nativité.* — Ischiatta, stirpe, condizione, origine. *Naissance; extraction; condition.*

NASCITA, s. f. Nascimento, natività. *Naissance; nativité.* — Esser di buona nascita. *Venir de bon lieu; être de bonne maison.* Di bassa nascita. *De la crasse; de basse extraction.* — Per la figura, che fin gli Astrologi sul punto della nascita. *Naissance; horoscope.* **V. NASCITA.**

NASCITO, **TA**, s. m. **NATTO**, **TE**, **add.** di quel- la figura, o quel calcolo, che fanno gli Astrologi del punto della nascita altrui, per vedere sotto che Costellazione, o Pianeta l'uomo ciò nasce. *Naissance; horoscope.*

NASCITURO, **RA**, **add.** *V.* dell'uso. Che nascerà, che sarà per nascere. *Qui naîtra.*

NASCIUTO, **TA**, **add.** *Nat.* **NAT.** **CONDENTE**, **add.** d'ogni g. Che nasconde. *Qui cache; qui couvre.* — In forza di n. p. vale Che si nasconde. Quei che si *cache*, o *se dérobe à la vue.* Onde esser nascondente vale Nasconderci, o piuttosto esser inclinato a nascondersi. *Etre furtif disposé; ou porté à se cacher.*

NASCONDERE, **V.** a. Soptrare chechessia dalla vista altrui, acciòche non si possa trovar, così alla prima, ed oltre agli altri significati, si usa anche nel n. p. *Cacher; dérober à la vue; tirer le rideau.* — Coprire. *Cacher; couvrir; celer.* — Far a capo a nascondere, **V.** Capo. — Nasconder la marcia al nimico. *Andar cauto, o usare stratagemma* perchè non se possa trovare. *Couvrir sa marche; se cacher.* Occultare non iscoprire, tener celato chechessia. *Celer; cacher; occulter.* Qualunque persona, tacendo, i benefici ricevuti nasconde.

NASCONDEVOL, **add.** d'ogni g. Atto a nascondere. *Propre à cacher.* Le nascondevoli sono. *Les foies touffus; les taillis épais; propres à cacher les bûes fauves.*

NASCONDIGLIO, s. m. Ripostiglio, luogo segreto, ove si nasconde, atto a nascondervi chechessia. *Cacher; cachette.*

NASCONDIGLIUOLO, s. m. dim. di Nascondiglio. *Petite cache; cachette.*

NASCONDIMENTO, s. m. Il nascondere. *Lieu de cacher.* — Nascondiglio. **V.**

NASCONDITORE, s. m. **NASCONDITRICE**, s. f. Che nasconde. *Celui; celle qui cache; qui cache.*

NASCONSAMENTE, **adv.** Celatamente, occultamente, copieramente. *En cachette; à la dérobée; en catimini; furtivement; covertement; en secret.* — In forza di preposizione. Nascondamente da lui fecero partire in questo testo. *En cachette; sans qu'il s'en aperçût.*

NASCO, **SA**, **add.** Da nascondere. *Cacher.*

NASCONSAMENTE, **V.** Nascondamente.

NASCO, **TA**, **add.** *V.* Nasco. Di nascosto, **adv.** Nascondamente. *En cachette; en catimini; sourdement; à la dérobée; en secret.*

NASCE, s. f. Car. Certo libro capriccioso, ma di scorretto costume, di cui si dice esserne Autore Annib. Caro. *Tiro d'un livre, qu'on pourroit rendre par le mot burlesque de Nascede.*

NASCEA, s. f. Car. Voce scherzevole.

Nateto, Nasino, Nasello. **V.**

NASEIDE, s. f. Car. Poema ridicolo, sul soggetto del naso. *Poème burlesque sur le nez.* **V.** Naso.

NASELLO, s. m. dim. di Naso; nasetto. *Petit nez.* — Dicesi a quel ferrofitto nel saliscendo, che riceve la stanghetta della serratura. *Mentaient d'un loquet.* Quello della serratura, che anche d'essi Boncicelli. *Aubéris; aube;* — Sorta di pancia di mare, la cui carne è molto tenera, e leggieri allo stomaco. *Merlan.* — Uomo di piccolo naso. *Qui a un petit nez; Canus.*

NASETTO, s. m. dim. di Naso. *Petit nez.* — Uomo di piccolo naso. *Homme qui a un petit nez; un Canus.*

NASEVOLE, **add.** d'ogni g. Car. Voce scherzevole. Appartenente al naso, nasale. *Nasal; du nez.*

NASEVOLISSIMO, **MA**, **add.** Car. sup. di Nasevole. *Terme de plaisanterie, au sujet d'un gros nez.*

NASINO, s. m. Naso. **NASETO**, **V.**

NAYO, s. m. Membro, col quale gli animali apprendono l'odore, ove risiede l'organo dell'odorato, ed è lo sfogatoio delle superfluità escrementizie del cervello. *Nez.* — Per similit. I nasi dei vitucci, vale le estremità. *Les poutres; les extrémités.*

Mener pel naso; e pigliar per il naso. Aggirare alcuno, dargli ad intendere quel, che non è. *Mener par le nez.* — Rimane- re, o restare con un palmo di naso, o con tanto di naso, maniera particolare, che è Rimane- re, come danno, o colle buffe di cosa sperata, e non conseguita. *Démourer avec un pied de nez.* — Dar nel naso, percuotere nel naso, — frangir aliti al naso. *Flésser l'adorat.* — fig. si dice del sentirsi da chichessia cosa, che gli dispiaccia, o che sia da dispiacere, metaf. disotta, da' malvi odori, come offendono l'odorato. *Displaire; blésser; fâcher.* — Dar di naso, voler vedere e fiutare ogni cosa; metaf. presa d' ai cani. *Vouloir tout voir et tout flâner.* — Dar di naso per tutto, cercar di ogni cosa. *Mêtre; flairer son nez partout.* — Dar del naso, o morbo, e bere esprimente disprezzo, e voler dar noia, che anche si dice assolutam. *Dar di naso; Ennuyer; fatiguer.* parlando direttamente alla persona si direbbe anche. *Donne-moi du nez, etc.* — E' non gli si può toccare il naso, si dice d'alcun vizioso, che per ogni minima cosa, che gli sia fatta, se ne risenta, e adirisi. *Il est bien chatouilleux.*

— E' gli vien la muffa al naso, vale E' gli si stizzisce. *La montarde les moust au nez.*

— Fummicare altrui il naso, modo basso: vivere, campare. *Vivre.* — Fare il naso rosso, modo basso, mangiare, e bere abbonatamente. *Flammer sa troyne; s'enniveler la troyne; le museau; remplir son pourpoint.* — prov. Se ti detto: Tu hai meno il naso, ponvi la mano, e vale Che non è di furibbaggia degli avvertimenti, — anche nelle cose piccole, o invertimenti. *Il ne faut point mépriser les avis qu'on nous donne; qu'on n'a soient peun, ortans.*

— **T. Mar.** La prima parte del bistumeto che termina in punta. *Nez.*

NAYONE, s. m. accr. dinaso. *Gros nez.*

NASORRE, s. m. accr. di Naso, ma detto solo per il naso, e non per il viso.

NASARE, **Franc.** Sacch. Annasare, **V.**

NASPO, s. m. Apno. *Dévider.*

NASSA, s. f. Cestella, o rete da pescare, ch'abbia il ritroso. *Nasse à pêcher.*

— Nassa, dicono anche gl' Speciali certe ampollette di vetro tutte chiuse, e che in un beccuccio di vetro, che hanno nelle quali tengono i liquori atti a svaporare, siccome Elisiri, e simili. *Phiole, ou fiole d'Apothicaire.*

NASSO, s. m. Lo stesso, che Tasso, albaro, che fa nell' albi, e produce le foglie simili a quella dell'abeto. *Albar.*

NASTRAJO, s. m. *Folg. it.* Colui,

gde. Chi si dolce apria mio cuore a speme nell'alta navella, tessa ancor questa stanca navicella col governo di sua pietà natia. *Celui qui éroit mon espoir dans ma jeunesse, me conduisit encor et me soutint par sa pitié naturelle.* — Navicella, si dice a ogni sorta di vaso fatto a foggia di nave, e propriamente a due calette, in cui si tiene l'istesso da porre nel turbolo. *Navette.* — Piccola navata d'edifizio. *Navette nef.*

NAVICELLATO, s. m. Quegli, che guida il navicello. *Batelier; nautonnier; Bahateur.*

NAVICELLATA, s. f. Red. Quanto può portare in una volta una navicella. *Barée; navée.*

NAVICELLO, s. m. dim. di Nave; navicella. *Navelle; bateau; gabare.*

NAVIGHIERE, s. m. Quegli che traghetta con berche, o navi ne' fiumi, che dicessi anche Navalestro. *Batelier; passeur; gabarier; bachotier.*

NAVIGABILE, Navigamento, Navigante, Navigare. *Naviger; Navigature.*

NAVIGAZIONE, s. f. Navigazione. *Navigation.*

NAVIGO, s. s. m. Legno da navigare. *Navire; bâtiment; vaisseau.*

NAVIGLIO, NAVILE, NAVILIO, s. m. Moltitudine di legni da navigare. *Flotte.* — Per nome Universale d'ogni legno con che si naviga. *Navire bâtiment; vaisseau.*

NAVILE, s. m. d'ogni gen. Di nave, marittimo. *Naval; Océ; exercito navile. Armée navale; maritime.*

NAULO, s. m. Navolo. V.

NAUMACHIA, s. f. T. della Stor. Rom. Pugna navale e uno degli spettacoli di Roma. *Naumachie.* — Naumachia si chiamava anche il luogo dove si dava lo spettacolo de' combattimenti navali. *Naumachie.*

NAVULO, s. m. Voc. Lat. Danaro, che si paga per passare sopra la nave. *Navale; nolis; fret.*

NAVONE, s. m. Specie di rapa lunga, e sottile, e di color giallo. *Navet.* — Navone marino. Cresc. Napello. V. — Talora aggiunto a uomo, vale Balordo, minchione, o simili. *Lourdaut; sot; cruche; bête.*

NAUSA, NAUSEA, s. f. Fastidio, abominazione. *Nauseé; dégoût; boudissement; ou soulèvement de cœur; envie de vomir.* — Dar nausea. Arreacar nausea, nauseare. *Soulever; ou faire bondir le cœur.*

NAUSEABONDO, DA, add. Esp. Salm. Pieno di nausea, che prende nausea. *Nauseabondo; vomir.*

NAUSEAMENTO, s. m. Il nauseare, nausea. *Nauseé; dégoût.*

NAUSEANTE, add. d'ogni gen. che nausea, che induce nausea. *Dégoûtant; qui soulève le cœur; qui fait vomir.*

NAUSEARE v. a. Indur nausea, far nausea, muovere nausea. *Dégoûter; soulever; ou faire bondir le cœur; donner des nausées.* — v. n. Aver nausea. *Avoir des nausées; du dégoût; avoir envie de vomir.*

NAUSEATIVO, va, add. Volg. Io. Atto a fere nausea. *Dégoûter.*

NAUSATO, TA, add. da nauseare. *Dégoût; etc.*

NAUSEOSO, SA, add. che fa nausea. *Dégoûtant; qui fait bondir ou qui soulève le cœur; qui fait vomir.*

NAUTICA, s. f. Voc. Lat. Nacchiero, Marinaro. *Nautonnier mariner; matelot.*

NAUTICA, s. f. V. Lat. Scienza di navigare. *Navigation; l'art de la navigation.*

NAUTICO, CA, add. Voc. Lat. Dinav. *Nautique; qui concerne la navigation.*

NAUTILE, s. d. d'ogni gen. Magal. Navigante. V.

NAUTILIO, s. m. R.d. Pesce composto di tante scaglie, e di si fatte cartilagini, che comparando esso a fior d'acqua, non possono tutte a spiegarsi, rassomigliando allora il pesce a una navicella. *Nautile.*

NAZARDA, s. f. Tolom. Barca di un solo legno scavato, specie di canoa. *Il-roque.*

NAZIONALE, add. d'ogni gen. Di nazione, della stessa nazione, o di tutta una nazione. *National; qui est de la même nation; ou de toute une nation.*

NAZIONE, s. f. Generazione d'uomini nati in una medesima provincia, o città. *Nation.* — Nascimento, nascita, origine, stirpe, schiatta. *Naissance; extraction; condition; origine; famille.* Egli era uomo di vile nazione.

NE, Particella, che nega, e vale non, e anche congiunzione negativa, e vale E non. Si pronunzia colla E alquanto aperta, e si figura con l'istesso si scrive sempre tal particella intera, benché sia avanti a vocale. Talora si zodoppia come facevano i Latini la *nec*, o la *neque*, cosinè *nonomi*, come *ne verbi. Ni.* Egli non nomina, nè bere. *Il ne boit, ni ne mange.* — Talora anche si replica più fiate. *Ne vecchio, nè infermità, nè paura di morte, dalla sua malvagità l'humo potuto rimuovere. Ni vieillisse, ni maladie, ni la crainte de la mort ont pu le retirer de ses iniquités.* — Talora esprime la significanza della semplice congiunzione, come: *Corte, nè orgoglio, nè vanità, nè lussuria, si chiudi l'uscio del cuore, e celi lui qui est orgueilleux, luxurieux, avare; ferme tellement son cœur, etc.* — Talora è congiunzione disgiuntiva, e vale O, o pure, ovvero, o veramente. *Où, ou bien.* Quanto di lei parlai, nè scrissti, etc. fu per non d'infamia a lei. *De ce que j'ai dit d'elle, ou que j'ai écrit, n'est qu'un goutte d'un océan immense.* — Talora trasporta la forza del negare da un luogo ad un altro, come: *Che in Fianza nè in Forli gli era rimasto amico. Qu'il n'eût ni resté plus aucun ami, ni à Fianza, ni à Forli.* — Talora innanzi alle particelle Ancora, pure, ancora se, o simili, sta in forza di Ancorchè, come per esempio: *io non te la mostrerei, nè anche se tu mi passassi. Je ne te la ferois pas voir quand même tu me payerais.* — Talora per sovrapposizione della pronomia, a tal particella, ad altre simili, si aggiunge la lettera D, dicendosi *non* come: *Nad ella a me torti, e. Ni elle m'itera, etc.*

NE', avv. Si usa dinanzi alla parola vero, formandosi una maniera avverbiale nel vero, che domanda, e quasi ricercata, e vale che, e si pratica notarla d'apostrofo, come in cambio dell'E per egli, che vi manca. In tal caso, tal particella va pronunziata dolcemente, per esempio: *Il tale è galantuomo, ne' vero?* Io glielo dissi, e così, *ne' vero?* e vale, non è vero, che il tale è un galantuomo? *Non è e' vero che io glielo dissi a colui? N'est-il pas vrai qu'un tel est un galant homme? N'est-ce pas vrai que je le lui ai dit?*

NE, Particella riempitiva per vaghezza, che non detta linguaggio. *Toujours.* La donna se ne venne, e del buon uomo domandò che ne fosse. I Francesi, in luogo di questa, si servono della particella, *En*, come: *La femme s'en vint, et demanda ce qu'il en étoit de bon homme.* — Talora ancora la particella riempitiva per cui, che opera, onde sembra, che abbia alcuna fiata forza di pronome,

in vece di Noi, o noi, o simili. *Nous, à nous.* Il mandrillo fuori così infermo ne sarebbe gran biasimo. Siccome la vita fugge, e la morte n'è sopra le spalle. *A notre dos; à nos trousses.* — Non del tutto oziosa, par, che riferisca alcuna volta materia, o cagione accennata di sopra, e allora i Francesi dicono *En* di più, come: *come: Le donne m'avaient si peu de salaire, que io non ne poteva appena pur pagare i calzari. Les femmes me donnoient des gages si modiques, que j'en avais à peine pour payer mes souliers.* Talora rassembra, che dinoti qualche cosa di simile a questo: *Al bosco corse Diana, ed Elce caccione. Diane courut dans les bois, et en chassa Elce.* — Talora si prepone alle particelle, *Lo, Gli, La, Le,* e colle stesse talvolta s'iffuge, e spesso affisso s'accorcia, come: *Preco Chichibou che le ne desse una coscia. J'ai Chichibou de lui en donner une cuisse.* — Talora alle medesime particelle si pospone, e anche alla particella *Il.* Si pospone alle particelle *Me, Te, Ne, Ce, Ve,* e colle stesse talora si rifugge, e spesso affisso s'accorcia. Anche a due insieme delle suddette particelle, e dopo l'altra, si trova posposta. Gli antichi per riposo della pronunzia talora aggiunsero la particella *Ne*, a parole terminate in accento, o a monosillabe.

NE, Preposizione, in vece di *En*, allora che ne segue l'articolo, gli si affigge, e formasi *Nel, Nello, Nell, Nella, e Nelle*, come pure *Negli, e Nei*, o pure *Ne', En; à; dans.* — *Nel*, si usa nel singolare maschile nelle voci, che principiano da consonente, *solt* che non sia la S seguita da altra consonente. Nel suo letto la mise. *La mise dans son lit.* — *Nello*, si adopera nel singolare maschile nelle voci cominciati da S, cui altra consonente ne segue. *Negli*, si pone nel maggior numero del genere maschile, allora che voce ne segua da vocale cominciante, o si vero da S cominciante da altra consonente. *Nelli*, si comunemente si segna d'apostrofo, *Nelli*, si usa nel numero del più nel genere maschile, cavanti a consonente, purché non sia S seguita da altra consonante; ma sovente per maggior dolcezza si pronunzia, e si scrive *Nei*, o pure *Ne'*, nella si dice nel numero del meno nel genere femminile. *Nelle* serve al numero del più nel genere femminile. *Nell',* segnato d'apostrofo, rappresenta *Nello, Nelli, Nella, Nelle*, quando queste in vocale s'incontrino, benché alcuna volta intiere, e si scrivano, e si proferano. Si usano simili particelle a quelle di diverse preposizioni, come: *Nel far della sera, A l'entrée de la nuit; sur le soir.* Messala nel ragionare, ecc. cioè: *Introdotta alla ragionare. L'ayant amené à parler etc.* Le più pareva nella galleria, e messala colla d'oro, cioè: *Attorno. Il me paroissoit que je lui avais mis un collier d'or au cou.* Lo Reda era già stata la significanza del R. Alfonso nel Fiorentino Cavaliere usata, cioè *Verso. Tout le monde avoit applaudi à la générosité dont le Roi d'Aragon avoit usé. L'indignité du Chevalier Florentin.* La rigidità delle mattine ne' felicitari non dico, cioè *Contro. Je ne parlai point de la rigueur des matines pour leurs traufrs.* *Nell'alba,* nell'aurora, vale *Sol*, *alba*, in sull'aurora. *A la pointe du jour; à l'aurore.* Altre particelle si notano nelle suette particelle, le quali vedi appresso i Grammatici.

NEBBIA, s. f. Vapor denso o umido che esce de' fiumi, stagni, e paludi, a modo d'un fumo. *Brouillard; nuage.* metaf. Che non si converrà, e si converrà, *Ne' leu nell'.* *andar davanti al primo Nabucca,* ch'è di quei di Paradiso, cioè: *Ignoranza, o cecità. Ignorance.* — Incantar la nebbia, prov. Mangiare, e be-

te la mattina a buon'ora, *Manger et boire de grand matin.* — Imbro, la nebbia; giur via il tempo, m'accendo a far cosa che non serva a nulla, o non possa mai riuscire, star senza far nulla. *Badaud; lant-ner; perdo; non temps.*

NEBBIONACCIO, s. m. *Fog. Pogg.* Di Nebbione, *Broutillard fort égaré.*

NEBBIONE, s. m. a. er. Di Nebbia; ma dicesi propriamente di quella alta, e sollevata da terra. *Gras naage; nuage égaré.*

NEBBIOSO, sa, add. Di nebbia. *Convert de nuages; nébuleux; obscur; sombre.* — metaf. Di pochi, e di nebbiosi, ed aggravati biechieri fornita. *Obscur.*

NEBRIDE, s. f. Di nebbia. Belle di camozza, che vestivano le donne seguaci di Bacco. *Nebride.*

NEBULA, s. f. Voc. Lat. Nebbia. *Broutillard; nuage.* — matl. Macchia o oscurità. *Tache; nuage.* Quindi già molti a gran pericolo di sottomettersi per volerla purgare (la fama) che forse alcuna nebulosa in quella fosse da invidia, o da falsa opinione stata gittata.

NEBULETTA, s. f. dim. di Nebula. *Petit broutillard; petit nuage.*

NEBULOSO, sa, add. Nebbioso. V. — Stelle nebulose, si dicono dagli Astronomi a distinzione delle lucide. *Etoiles nébuleuses.*

NECCI, s. m. pl. *Volg. Ir.* Castagnacci. *Épécs de saucissons faites avec des marrons.*

NECESSARIAMENTE, avv. Di necessità. *Nécessairement.*

NECESSARIO, s. m. Cesso, agliamenti. *Communautés; privé; latrine.* — Comeretta, o stanzone, ov'è il necessario. *Garderobe.*

NECESSARIO, RIA, add. Che è di necessità, e senza il quale non si può fare. *Nécessaire.*

NECESSARIO, sa, add. Che ha necessità. *Nécessaire.*

NECESSARIAMENTE, avv. sup. di Necessario. *Très-nécessairement.*

NECESSARISSIMO, sa, add. sup. di Necessario. *Le plus nécessaire.*

NECESSO, add. Voc. Lat. Di necessità, necessario. *De nécessaire.*

NECESSITÀ, ade, ate, s. f. Estremo bisogno, che violenta. *Nécessité; besoin; contrainte.* — Fare della necessità virtù, prov. Accumularsi alle cose, che vengono di meno in mano, far per necessità ciò, che per altro non si farebbe, cedere al tempo. *Faire de nécessité vertu.* — La necessità non ha legge, prov. che si dice del Farsi lecito per necessità ciò, che per legge è illecito. *Nécessité est la plus de loi.* — La necessità fa vedere, che trovare, che anche si dice Bisogno fa trator la vecchia; prov. La necessità costringe altrui all' opere. *La faim chasse le loup hors du bois.*

NECESSITANTE, add. d'ogni e. Segner. Che necessita, e per lo più agguanto di grigio. *Nécessitant.*

NECESSITARE, v. a. Sforzare, violentare, mettere in necessità. *Nécessiter; contraindre; réduire à la nécessité.*

NECESSITATO, TA, add. *Nécessité.*

NECESSITOSO, sa, add. Che è in necessità, bisognoso. *Nécessiteux; pauvre; indigent.*

NECESSITÀ, ade, ate, V. Necessità.

NEENTE, V. Niente.

NEANFEDIMENO, V. Nientelmeno.

NEANFEMENO, V. Nientemeno.

NEFA, s. f. Noja, Aita. V.

NEFANDITÀ, NEFANDIZIA, s. f. Scelleraggine. *Scelleratise; crime énorme; abominable; inoui.* — Nefandezza, per Sordidum. *Sordomie; pideratise.*

NEANDISMO, s. m. a. er. dim. sup. di Nefando. *Très-égaré; très-abominable.*

NEFANDITÀ, ade, ate, s. f. As-

trato di nefando; Nefandezza. *Scelleratise; crime énorme; détestable; inoui; exécration; énorme; repugnance; mépris.*

NEFANDO, DA, add. Enouio, scellerato. *Enorme; inoui; détestable; abominable; exécration; infamie.*

NEFARIAMENTE, avv. *Volg. ir.* In modo nefario, con scelleratezza. *Cerfide-met; mépris; mépris; mépris.*

NEFARIO, RIA, add. Scellerato. V.

NEARATO, add. m. Buon. F. Magali.

Ec. Aggiunto dato dagli antichi Romani a quei giorni, ne' quali era vietato al Pretore dar leggi, e giudicare. *Néaste.*

NEGARE, v. a. m. Voc. Lat. Gemma modernamente ritrovata, di color panna-zo scuro, non molto dissimile a quel del porfido. *Sorte de pierre précieuse.*

NEGATICA, s. f. Red. Neitride; mal-lattia, che dipende da' reni. *Néphrétique.*

NEGATICO, CA, add. Voce Greca.

Aggiunto di dolori, che viene altrui nei lombi, prodotto da' calcoli, o da renella. *Néphrétique.*

— In forza di sust. Cuii, che nasce di tal dolore. *Néphrétique.*

NEIRITIDE, s. f. Violenta, che dipende da' reni. *La néphrétique.*

NEGABILE, add. di ogni g. *Volg. ir.* Che si dee negare. *Négligeable.*

NEGAMENTO, s. m. Il negare. *Négation.*

NEGANTE, add. d'ogni g. *Bocc.* Che nega. *Qui nie.*

NEGARE, v. a. Dir di no, disdire, non concedere. *Nier; refuser; refuser; renvoyer.* — Negare il peccato in capo. V. Pahnolo.

NEGATIVA, s. f. Negazione. *Négative; négation; refus.*

NEGATIVAMENTE, avv. V. dell' uso. In modo negativo. *Négativement.*

NEGATIVO, VA, add. Che ha forza di negare. *Négatif.*

NEGATO, TA, add. *Nif, refusé, etc.*

NEGATOEO, s. m. Pallav. Che nega. *Celui qui nie.*

NEGAZIONE, s. f. Il negare. *Négation; négative; déni; refus.* — T. Filos. Privazione di verità, si cui un soggetto non è capace. *Négation.*

NEGHIENTE, add. d'ogni g. Che ha neghienza. V. Pigro.

NEGHIENZA, s. f. Pigritia, trascuraggine. *Paresse; négligence; nonchalance.* — Aver in neghienza, mettere a neghienza, e simili: mettere in non cale, gattarsi ogni cosa dietro le spalle, non aver niente a cuore. *Négliger; ne point faire cas de quelque chose; s'en soucier fort peu.*

NEGHIETOSAMENTE, avv. Neghitoso. V.

NEGHIETOSAMENTE, avv. Neghitoso. V.

NEGHIETOSAMENTE, avv. Neghitoso. V.

NEGHIETOSAMENTE, avv. Neghitoso. V.

NEGHIETOSAMENTE, avv. Neghitoso. V.

NEGHIETOSAMENTE, avv. Neghitoso. V.

NEGHIETOSAMENTE, avv. Neghitoso. V.

NEGHIETOSAMENTE, avv. Neghitoso. V.

NEGHIETOSAMENTE, avv. Neghitoso. V.

NEGHIETOSAMENTE, avv. Neghitoso. V.

NEGHIETOSAMENTE, avv. Neghitoso. V.

NEGHIETOSAMENTE, avv. Neghitoso. V.

NEGHIETOSAMENTE, avv. Neghitoso. V.

NEGHIETOSAMENTE, avv. Neghitoso. V.

NEGHIETOSAMENTE, avv. Neghitoso. V.

NEGHIETOSAMENTE, avv. Neghitoso. V.

NEGHIETOSAMENTE, avv. Neghitoso. V.

NEGHIETOSAMENTE, avv. Neghitoso. V.

NEGHIETOSAMENTE, avv. Neghitoso. V.

di neghienza. *Grande paresse; grande nonchalance.*

NEGILIGERE, v. n. Voc. Lat. Disprezzare, trascurare. *Négliger; mépriser; faire peu de cas.*

NEGJSSA, s. f. NEGOSIO, s. m. Rete da pescare a modo della riva, ammata a una perta con due bastoncelli astanti da una parte. *Percusse.*

NEGOZIANTE, s. m. Che negozia, negoziatore. *Négociant; commerciant; trafiquant; qui fait le négoce.*

NEGOZIERE, v. n. Fare, e trattar negozi mercanteschi, o a d'altra maniera. *Négocier; commercier; trafiquer; faire négoce; faire trafic.*

NEGOZIARE, v. n. Fare, e trattar negozi mercanteschi, o a d'altra maniera. *Négocier; commercier; trafiquer; faire négoce; faire trafic.*

NEGOZIARE, v. n. Fare, e trattar negozi mercanteschi, o a d'altra maniera. *Négocier; commercier; trafiquer; faire négoce; faire trafic.*

NEGOZIARE, v. n. Fare, e trattar negozi mercanteschi, o a d'altra maniera. *Négocier; commercier; trafiquer; faire négoce; faire trafic.*

NEGOZIARE, v. n. Fare, e trattar negozi mercanteschi, o a d'altra maniera. *Négocier; commercier; trafiquer; faire négoce; faire trafic.*

NEGOZIARE, v. n. Fare, e trattar negozi mercanteschi, o a d'altra maniera. *Négocier; commercier; trafiquer; faire négoce; faire trafic.*

NEGOZIARE, v. n. Fare, e trattar negozi mercanteschi, o a d'altra maniera. *Négocier; commercier; trafiquer; faire négoce; faire trafic.*

NEGOZIARE, v. n. Fare, e trattar negozi mercanteschi, o a d'altra maniera. *Négocier; commercier; trafiquer; faire négoce; faire trafic.*

NEGOZIARE, v. n. Fare, e trattar negozi mercanteschi, o a d'altra maniera. *Négocier; commercier; trafiquer; faire négoce; faire trafic.*

NEGOZIARE, v. n. Fare, e trattar negozi mercanteschi, o a d'altra maniera. *Négocier; commercier; trafiquer; faire négoce; faire trafic.*

NEGOZIARE, v. n. Fare, e trattar negozi mercanteschi, o a d'altra maniera. *Négocier; commercier; trafiquer; faire négoce; faire trafic.*

NEGOZIARE, v. n. Fare, e trattar negozi mercanteschi, o a d'altra maniera. *Négocier; commercier; trafiquer; faire négoce; faire trafic.*

NEGOZIARE, v. n. Fare, e trattar negozi mercanteschi, o a d'altra maniera. *Négocier; commercier; trafiquer; faire négoce; faire trafic.*

NEGOZIARE, v. n. Fare, e trattar negozi mercanteschi, o a d'altra maniera. *Négocier; commercier; trafiquer; faire négoce; faire trafic.*

NEGOZIARE, v. n. Fare, e trattar negozi mercanteschi, o a d'altra maniera. *Négocier; commercier; trafiquer; faire négoce; faire trafic.*

NEGOZIARE, v. n. Fare, e trattar negozi mercanteschi, o a d'altra maniera. *Négocier; commercier; trafiquer; faire négoce; faire trafic.*

NEGOZIARE, v. n. Fare, e trattar negozi mercanteschi, o a d'altra maniera. *Négocier; commercier; trafiquer; faire négoce; faire trafic.*

NEGOZIARE, v. n. Fare, e trattar negozi mercanteschi, o a d'altra maniera. *Négocier; commercier; trafiquer; faire négoce; faire trafic.*

NEGOZIARE, v. n. Fare, e trattar negozi mercanteschi, o a d'altra maniera. *Négocier; commercier; trafiquer; faire négoce; faire trafic.*

NEGOZIARE, v. n. Fare, e trattar negozi mercanteschi, o a d'altra maniera. *Négocier; commercier; trafiquer; faire négoce; faire trafic.*

NEGOZIARE, v. n. Fare, e trattar negozi mercanteschi, o a d'altra maniera. *Négocier; commercier; trafiquer; faire négoce; faire trafic.*

NEGOZIARE, v. n. Fare, e trattar negozi mercanteschi, o a d'altra maniera. *Négocier; commercier; trafiquer; faire négoce; faire trafic.*

NEGOZIARE, v. n. Fare, e trattar negozi mercanteschi, o a d'altra maniera. *Négocier; commercier; trafiquer; faire négoce; faire trafic.*

NEGOZIARE, v. n. Fare, e trattar negozi mercanteschi, o a d'altra maniera. *Négocier; commercier; trafiquer; faire négoce; faire trafic.*

NEGOZIARE, v. n. Fare, e trattar negozi mercanteschi, o a d'altra maniera. *Négocier; commercier; trafiquer; faire négoce; faire trafic.*

NEGOZIARE, v. n. Fare, e trattar negozi mercanteschi, o a d'altra maniera. *Négocier; commercier; trafiquer; faire négoce; faire trafic.*

NEGOZIARE, v. n. Fare, e trattar negozi mercanteschi, o a d'altra maniera. *Négocier; commercier; trafiquer; faire négoce; faire trafic.*

NEGOZIARE, v. n. Fare, e trattar negozi mercanteschi, o a d'altra maniera. *Négocier; commercier; trafiquer; faire négoce; faire trafic.*

NEGOZIARE, v. n. Fare, e trattar negozi mercanteschi, o a d'altra maniera. *Négocier; commercier; trafiquer; faire négoce; faire trafic.*

NEGOZIARE, v. n. Fare, e trattar negozi mercanteschi, o a d'altra maniera. *Négocier; commercier; trafiquer; faire négoce; faire trafic.*

NEGOZIARE, v. n. Fare, e trattar negozi mercanteschi, o a d'altra maniera. *Négocier; commercier; trafiquer; faire négoce; faire trafic.*

NEGOZIARE, v. n. Fare, e trattar negozi mercanteschi, o a d'altra maniera. *Négocier; commercier; trafiquer; faire négoce; faire trafic.*

NEGOZIARE, v. n. Fare, e trattar negozi mercanteschi, o a d'altra maniera. *Négocier; commercier; trafiquer; faire négoce; faire trafic.*

NEGOZIARE, v. n. Fare, e trattar negozi mercanteschi, o a d'altra maniera. *Négocier; commercier; trafiquer; faire négoce; faire trafic.*

NEGOZIARE, v. n. Fare, e trattar negozi mercanteschi, o a d'altra maniera. *Négocier; commercier; trafiquer; faire négoce; faire trafic.*

NEGOZIARE, v. n. Fare, e trattar negozi mercanteschi, o a d'altra maniera. *Négocier; commercier; trafiquer; faire négoce; faire trafic.*

NEGOZIARE, v. n. Fare, e trattar negozi mercanteschi, o a d'altra maniera. *Négocier; commercier; trafiquer; faire négoce; faire trafic.*

NEGOZIARE, v. n. Fare, e trattar negozi mercanteschi, o a d'altra maniera. *Négocier; commercier; trafiquer; faire négoce; faire trafic.*

NEGOZIARE, v. n. Fare, e trattar negozi mercanteschi, o a d'altra maniera. *Négocier; commercier; trafiquer; faire négoce; faire trafic.*

NEGOZIARE, v. n. Fare, e trattar negozi mercanteschi, o a d'altra maniera. *Négocier; commercier; trafiquer; faire négoce; faire trafic.*

NEGOZIARE, v. n. Fare, e trattar negozi mercanteschi, o a d'altra maniera. *Négocier; commercier; trafiquer; faire négoce; faire trafic.*

NEGOZIARE, v. n. Fare, e trattar negozi mercanteschi, o a d'altra maniera. *Négocier; commercier; trafiquer; faire négoce; faire trafic.*

496
 ch'è senza negazione; e dopo il verbo, se la negazione vi s'esprime. *Aucun; pourtant; pas* un. Nessuno cosa. *Rien; neant; nulle chose*. — Tolora esigione Aleandro, *Aucun; quel'un; quelque*. I di miei più legger che nesson cervo. Quando s'accampano in nessuno luogo per cagione di guerra. — Si usano eziandio le stesse voci in signif. di Aleandro, allora che per modo di dubitare, o di domandare si dubitano, o per che s'usino in compagnia della particella *Mai*, Senza, Non, o altre particelle neganti, come: C'è egli stato nessuno? *Est-il venu quel'un?* — Si usarono da alcuni nel maggior numero pure raramente, dicendosi Nessuni, e Nessune. *Quelques*.

NESTAJUOLU, s. f. Lucio dove si pongono i frutti selvatici per annestarli. *Peinture*.

NESTARE, V. Annestare.

NESTO, s. m. Ramo, o pianta innestata. *Greffe; ente*. — L'innestamento stesso. *Ente*.

NETTACESSA, s. f. Nell'uso. Colui, che netta i cessi. *Fidanger*.

NETTAMENTE, avv. Con nettezza, pulitamente. *Nettement; proprement; blanchement*. — Costumatamente, sinceramente, puramente, senza macchia, o lordura d'alcun vizio. *Nettement; purement; franchement; sincèrement*.

NETTAMENTO, s. m. Il nettare. *Nettoyement; abstersion; purgation*.

NETTAPPANI, s. m. Segner. Artefice lavator di panni. *Dégraissage*.

NETTARE, s. m. Colla seconda sillaba breve. Bevande degli Idii, secondo gli antichi, e presso a' Medici, specie di bevanda composta di vino, e di spezierie. *Netcar*.

NETTARE, v. a. Ripulire, levar via le macchie, le brutture, purgare, tor via il cattivo dal buono. *Nettoyer; approprier; tacher; enlever*. Nettar una pigna a' *Barbieri*, *abstrger une plume*. Dicesti anche Nettare, per Plurale con pretezza. *Dégarnir; s'enfuir*.

NETTAREO, REA, add. Di nettare. *De nettare*.

NETTATIVO, v. a. add. Che ha forza di nettare. *Purgatif; dégras; qui nettoie; qui dégraisse*. È di cose immateriali. *Qui purifie*.

NETTATO, TA, add. Da nettare. *Nettoyé; etc*.

NETTATOJO, s. m. Strumento, o arnese con che si netta. *Turclou, ou autre chose propre à nettoyer*.

NETTATURA, s. f. Purgatura. V.

NETTERE, Voce Lrt. Connettere. V.

NETTEZZA, s. f. Pulitezza. *Netteté; propreté*. — Purity, lealtà. *Purité; sincérité*.

NETTISSIMAMENTE, avv. sup. di Nettamente. *Très-nettement; très-proprement*.

NETTISMO, MA, add. sup. di Netto. *Très-propre; très-net*.

NETTO, TA, add. Pulito, senza macchia, o lordura. *Net; propre; sans tache; sans orduce*. — Buono, senza vizio, magnifico. *Leale*. *Net; pur; honnête; intègre*.

— Ispedito, pronto. *Vite; prompt; expéditif*. — Esente da pericolo, senza danno. *Net; sans risque ni dommage*. — Giuocato netto: andar cunto, e sicuro, con riguardo. *Aller avec précaution*. — Farla netta, o netto, ingnar con destrezza, e senza macicolo. *Tranquer adroitement*. — Netto, avv. Nettamente. V. — Al netto, dicono i Mercanti di mercanzia, o altro, e vale De' tratti i colli, spese, o altro da detrarsi secondo i patti. — *Netto*, o consuetudini. *Net; tout rabattu*. — Di, che col verbo *ingagliare*, portar via, e simili, vale Affittare, interamente, e in un tratto. *Couper; trancher net; enlever tout-d'un-fait*.

NEVEARE, v. n. Nevicare. *Neiger*.

NEVAIO, V. Nevaio.

NEVATO, s. m. Rinfrescato colla neve. *A la glace; rafraîchi avec de la neige* ou de la glace.

* NEVAZIO, NEVAZZO, s. m. Si dice, quando egli è nevicato assai. *Grand; quantité de neige*. Era gran nevaio. *Il doit couvrir beaucoup de neige*.

NEVE, s. f. Pioggia rappresa nell'aria, men fortemente della grandine. *Neige*.

— Aver pisciato in più d'una neve, prov. essere molto sperimentato delle cose del mondo, e da esser diffidatissimo ingannato: *avoir mangé de plus d'un pain*. — Sotto acqua, tane, e sotto neve, pane, detto prov. perchè l'acqua dilava la terra, e la porta via, e la neve l'ingrassa. *La neige engraisse la terre, et les trop grandes pluies la rendent stérile*. — Tanto bosti, — la neve mettolino. V. Mettolo. Non veder un bufalo nella neve. V. Bufalo.

NEVICARE, v. n. Metter neve, il cadere, che la neve dal cielo. *Neiger*.

NEVICATO, TA, Red. add. *Neigé*.

NEVICOSO, SA, add. Pien di neve, nevoso. *Neigeux; de neige*.

NEVISCHIA, s. f. NEVISCHIO, s. m. Il nevicare in poca quantità. *légère; verglas*.

NEVNO, e NIUNO. V. Nessuno.

NEVO, s. m. Tolom. Neo; macchietta nefetica, che nasce naturalmente sopra la pelle, o offesa alcuna. *Tache sur la peau*.

NEVOITA', ADE, ATE, s. f. Astratto di nevoso. *Chute de beaucoup de neige*.

NEVOSO, SA, add. Pien di neve. *Sujet à la neige, plein de neige*. Le nevose terre poca gramigna producono. — Per aggiunto luogo, dove suole star lungo tempo la neve, o tempo, o di stagione, in cui cade la neve. *Temps neigeux; saison neigeuse*. Semina il grano ne' freddi e nevosi luoghi nella fine d'Agosto. *Les vœux sujets à la neige, à être couverts de neige*. La stagione nevosa. *La saison des neiges, ou la saison neigeuse*.

NE' UTI, NE' PUTI, Usato quia maniera d'aggiunto: Non capace di bene né di male. *Qui n'est bon à rien*.

NEUTRALE, add. d'ogni g. Che non si dichiara per alcuna parte, indifferente. *Neutre; libre; indifférent; qui n'a pour aucun parti*. Per neutro termine di Grammatica, e dicesti de' nomi, che non sono né mascolini, né femminini. *Neutre*.

NEUTRALITA', Neutralitate, Neutralitate, s. f. Astratto di neutrale. *Neutralité*.

NEUTRALMENTE, avv. A maniera di neutro. *Neutralement; d'une manière neutre*.

NEUTRO, TRA, add. Ne l'uno né l'altro. *Neutre; indifférent*. — Neutro è anche termine, che dopo in Grammatica i nomi, che non sono di genere maschile, né femminile. *Neutre*. — Neutri, si dicono anche le NEUTRE, che non si costituiscono né a maniera attiva né a maniera passiva: e tra questi quelli, che trasferiscono la passione nella persona operante, si dicono neutri passivi. *Neutre; les neutres passifs*, son detti anche. *Actif-passive*.

NEWTONIANISMO, s. m. Seguitamento della filosofia Newtoniana. *Newtonianisme*.

NEWTONIANO, NA, add. Spertante al celebre Filosofo Newton. *Newtonien*. — In forza di sost. Partigiano e seguace del Filosofo Newton. *Newtonien*.

NEZZA, s. f. Nipote. *Nece*.

NIBBIACCO, s. m. Pegna di Nibbio. *Un gros Milan*. — F. Giard. Demonio. *Démon*.

NIBBO, s. m. Uccello di rapina, che volentieri invidia alle galline. *Milan*. — Non poter dir come il nibbio: mio, mio; detto dalla voce, che quel animale manda fuori, che non avere, non possedere. *N'avoir rien*. — Esser nibbio, dicesti d'Uomo sempre. *Etre un aiaie, un sot, un lourdaud*.

— Non gira il nibbio giammai, che non sia presso una carogna; e si dice di cose, che per ordinario non vanno tra loro disgiunte. *Les uns à point de fémée sans feu*.

NICCHIA, s. f. Quel voto, o incava-

tura a mezzo cerchio, che fassi nelle muraglie, o altro, ad effetto di mercurio statua, o simili. *Niche*. — Di qui fig. dicesti d'un discolo, o carico; e esseri, o non essere nicchia d'altare per la persona d'alcuno. *Ne t'est pas une charge pour son dos*.

NICHIAMENTO, s. m. Il Nicchiare. *Répuñance; murmure; lanterme*.

NICCHIARE, v. n. Propriamente, quel d'un discolo, o carico; e esseri, o non essere nicchia d'altare per la persona d'alcuno. *Ne t'est pas une charge pour son dos*.

NICCHIETTA, s. f. dim. di nicchia. *Peut-être*.

NICCHIO, s. m. Conchiglia, guscio di pesce marino. *Coquille*. — metaf. La natura della femmina. *La nature de la femme*, ed anche fig. *Coquille*.

NICCHIOLO, s. m. dim. di nicchio. *Peut-être*.

NICCOLO, s. m. Vae. *Dis*. Cammeo, gemma della specie del sardonio, detta anche Nicchetto, e Onice. *Oxyx*. V. Cammeo, e Onice.

NICCESSITA'. V. Necessità.

NICCHETTO, s. m. Voe. *Dis*. Niccolo.

* NICHLITA', TADE, TATE, s. f. Astratto di Nichilo. *Le néant*.

NICHILO, s. m. Voce Latina. Niente, nulla, Néant; rien. Chi dal nichilo tirasse. *Celui qui s'est tiré du néant*.

NICISITA', ADE, ATE, s. f. Necessità. V.

NICISTA', ADE, ATE, s. f. Necessità. V.

NICOZIANA, s. f. Sopranome dato all'erba, che comunemente dicesti Tabacco, e detto da Gio. Nicotia, che nel 1588, e dal tal altro alla Regina di Francia. *Nicotiane; Tabac*.

NIDATA, s. f. Nidatità. V.

NIDIACE, add. d'ogni g. Di nidio, e si dice di uccello tutto del nidio, e allevato. *Niais*. Uccello nidioce. *Oiseau nidin*. — metaf. Sciocco, semplice, babbuoso. *Niais; simple; sot*.

NIDIATA, s. f. Tanti uccelli, o altri animali, che faccian nidio, quanti nascono una covata. *Une nichée*. — Per simili. Una certa quantità di persona, o di persone, e detto da Gio. Nicotia, che nel 1588, e dal tal altro alla Regina di Francia. *Nicotiane; Tabac*.

NIDIFICARE, v. n. Far nidio. *Nicher; faire son nid*. — Annidare, star nel nidio. *Couvrir ses petits*. — Per simili. Posarsi, stare, fermar sua stanza, abitare. *Se niche quelque part, y demeurer, y fixer sa demeure*.

NIDIO, s. m. Quel piccolo covacuolo di diverse materie fatto dagli uccelli, per covarvi dentro le loro uova, e allevarvi figliuoli. *Nid*. Parlandosi d'uccelli di preda. *Aire*. — Nidio si dice anche di quello e alcuni insetti, e d'altri animali. *Nid*. Nido de' bruchi. *Bouchon*. — metaf. Luogo di dove comincia a essere affatto, *démourer; habitation*. — Nidio per simili. Il modo basso, si dice il letto. *Le lit*. — Nido fatto, e gaza morta, prov. e vale che in questo mondo tutto, che uno ci si è hen accomodato, si muore. *Maison bâtie, le maître déloge*. — Esser cinto di nido di cose, detto per similitudine, e vale un cinto e succia. *Pai un nid à rats, un vrai nid à rats*.

NIDIO, s. m. Nidio. V.

NIEGO, s. m. Negamento, negazione, il negare. *Refus*.

NIELLAIE, v. a. Le *crax* di niello. *Ci assai a traverso la varsette*.

NIELLO, s. m. Lavoro tratteggiato sull'oro, e sull'argento, o altro metallo, in quella forma, che si disegna o tratteggia col penna. *Ciselure, ou graver sur la vaisselle*.

NIENTE, che gli Antichi dissero anche **NIEN**, s. m. Nulla, non punto; voce che denota privazione, e Negazione, e si usa accompagnata con negativa, e senza, anteposendosi più comunemente al verbo, quando si usa senza la negativa, e sospeso, quando n'è corredata. *Niente, rien*. Quando si usa per via di domandare, o di ricercare, o anche di dubitare, ha senso affermativo. *Rien; queque chose*. È soluto il domando, se egli si sentisse niente, cioè alcuna cosa. *Et l'ayant salué, se lui demanda s'il se sentoit quelque chose*. Come vede un giovine niente riguardevole, ella s'accende delle sue bellezze; cioè alquanto, alcun poco riguardevole. *Qui voit tant soit peu joli; qui voit un peu bien fait*.

Pure colla particella senza, o simili, ha forza d'affermare, e non di negare. *Non niente mostrare, cioè, Senza mostrare alcun segno. Sans donner le moindre signe, la moindre marque de courroux*.

Niente affatto, vale nulla del tutto. *Rien du tout; absolument rien*. Per niente; in vano. *En vain; inutilement; pour rien*.

NIENTEDIMENO, **NIENTEDIMENO**, avv. Non pertanto, tuttavia, pure. *Néanmoins; toutefois; pourtant; cependant*.

NIENTEDIMENO, avv. nientedimeno. *Néanmoins; toutefois; cependant*. Non meno. *Rien moins*.

NIENTISSIMO, s. m. Segner. sup. di niente. Niente affatto. *Rien du tout; absolument rien*.

* **NIEVO**, s. m. niopote. V.

NIFA, **NIEFO**, **NIEFOLE**, e **NIFO**, s. m. Grifo. V.

NIGELLA, s. f. Gittione. V.

NIGROSAMENTE, avv. Pigriamente, tardamente, poltronicamente. *Paresseusement; nuchamment*.

NIGHTITO, V. neghittoso.

* **NIGLIGENTE**, negligenza, negligenza. V. negligenza.

* **NIGRIGENTE**, nigrigenza. V. negligenza.

NIGRO, V. negro.

NIGROMANTE, Nigromantico, Nigromanzia. V. Negromante, ec.

NIMBO, V. Nembo.

NIMBOSO, sa, add. Car. nimboso, procelloso, tempestoso. *Ouagux; couverts de nuages*.

NIMICARE, v. a. Odinare, perseguitare, trattar da nimico. *Hair; détester; persécuter; traîner en ennemi*. Nimicarsi, n. p. Far nimico. *Se brouiller; se faire un ennemi*. *La guerre de qui avec qui*.

NIMICATO, TA, add. Hai; perseguitato.

NIMICHEVO, E, add. d'ogni g. Contrario, nimico. *Ennemi; contraire*.

NIMICHEVOLMENTE, avv. Da nimico. *En ennemi*.

NIMICISSIMO, MA, add. sup. di nimico. *Ennemi mortel; aux irréconciliables*.

NIMI, **NIZIA**, s. f. Inimicizia, di nimico d'amizia. *Inimicitie; brouillerie; rupture*.

NIMICO, s. e add. V. nimico.

NIMISTA, ADE ATE, V. nimicia.

* **NIMIZIANZA**, v. nimicia.

* **NIMO** voce rimasa presso de' Contadini, che l'usano in luogo di nimbo. V.

NINFA, s. f. Specie di Deità de' Gentili; o'ggi i nostri Poeti le chiamano le Dame dei pavori quasi per simili. *Nymphes*.

Crisalide. *Nymphes, chrysalides*. — Far la ninfa, procedere con abiti, e costumi troppo effeminati. *Faire le beau; faire le pite-maire*. — Ninfæ. T. Anaz. Alerte carose pendenti dal clitoride. *Nymphes*.

NINFALE, add. d'ogni g. Attenente a ninfa. *Ninfe, nymphes*.

NINFETTA, s. f. Sorta d'erba acquatica, rinfrescante; ve n'ha di due specie, una pe'ducce fiori bianchi, e l'altra gialli. *Nénufar*.

NINFERNO, s. m. Lo stesso, che Inferno, detto l'uno e l'altro indifferentemente agli Antichi. *L'enfer; la enfers*.

NINETTA, s. f. dim. di Ninfæ. *Petite nymphes*. — Per similit. Detto di leggiadra donna. *Jolie femme; jolie maîtresse*.

NINFOTOMPIA, s. f. T. Chir. Amputazione delle ninfæ, o del clitoride. *Nymphotomie*.

NINNA, s. f. Il ninnare. *Dodo; le dormir cet enfant*. — Far la ninna nanna, per similit. Tennere, Bercolare. V. Ninna, per Bambina. *Ninna. Jeune fille; poupinette*.

NINNARE, v. a. Collare. *Berçer un enfant*. — Ninnarli, si dice dello star irresoluto tra il sì, e il no. Nicchiare. *Barguigner; clipoter; être irresolu, incertain*.

NINNARELLA, s. f. dim. di Ninnæ. *Petite enfant; chançon pour endormir des enfans*. *Qu'en borec*.

NIPITELLA, V. Nepitella.

NIPITELLO, V. Nepitello.

NIPOTE, s. m. Nepote. *Nepveu*. — Per similit. Sicchè vostri arte a Dio quasi si nipote, e cioè, secondo, poco meno che inferiore. *Votre art est presque divin*.

* **NIPOTEMO**, s. m. Mio nipote. *Mon nepveu*.

NIPOTINO, s. m. diin. di nipote. *Petit nepveu*.

NIPOTUCCIO, e **NIPOTUZZO**, s. m. Avvitito di nipote. *Petit neveu*.

NIPQUITA, ADE ATE, s. f. Iniquità. *Iniquité*. — Crudeltà. *Cruauté; barbarie*.

NIPQUITOSAMENTE, avv. Iniquamente, tiratamente. *Avec emportement; avec colère; furiosament*.

NIPQUITO, MA, add. sup. di Nipquitoso. *Très-impur de colère, etc.*

NIPQUITOSO, SA, add. Irato. *Emporté de colère; furieux*.

NIPCONDERE, V. Nascondere. — Far a capo nascondere. V. Capo.

NIPCONDIGLIO, N. o'ndimento, Nasconditore, Niscoso. V. Nascondiglio, Nascondimento, ec.

NISSUNO, V. Nessuno.

NITIDO, DA, add. Voc. Lat. Splendido, chiaro, lucente. *Nit; propre; luisant; clair*.

NITORE, s. m. Marchez. Limpidezza, nitore, nitidezza, claret.

NITRENTE, add. d'ogni g. Salvin. Che nitrice, nitrente, ringhioso. *Hannissant*.

NITRE, v. a. Annitrare. *Heunir*.

NITRIO, s. m. Il nitrire del cavalli. *Heunissement*.

NITRILORE, s. m. T. de' Cavallieri. Dicei di quel cavallo, che suvente annitrice. *Brailleur*.

NITRO, s. m. Specie di sale, che si estrae da diverse cose, come dalla terra, dall' calcinacci, dalle stelle, dalle polveri del sole, della cimitiere, e altri. Dicei anche S. Nitro. *Nitre; salpêtre*. La Breccia naturale, chiamata dai Greci Crisocolla, è una specie di nitro fossile. *Le borax est une espèce de nitre fossile*.

NITROSISIMO, MA, add. sup. di Nitroso. *Très-nitieux*.

NITROSA, ADE ATE, s. f. Nitroso, di nitroso. *La qualité de ce qui est nitieux*. Il nitro lava e mondifica per la sua nitrosità, e salsedine. *Par sa qualité nitreuse*.

NITROSO, SA, add. Che tenga del nitro, o abbia a' di nitro. *Nitieux*.

NITTRICE, s. m. Car. Uccello notturno, da alcuni appellato Corvo notturno, e da altri creduto il Gufo, o l'Uppua. V.

NIUNO, V. Nessuno.

NO, Avverbio di negazione, contrario di Sì, lo stesso, che Non: si usa talora colla corrispondenza estrema di suo contrario; talora si costruisce con maniera, che benché non abbia espresso il Sì, vi s'intende, e vi se ne contiene la forza. *Nun*.

Quando la negazione s'ha da porre due volte in un medesimo ragionare, sempre una d'esse è No, o si asserisca, o si possi ponga. *Nun*. — Nè talora si usa a maniera di nome, coll'articolo avanti, e talora anche senza l'articolo, come: *Tanto vale il mio no, quanto il suo sì. Son oui ne vaut pas plus que mon non. Il si è il no. Le Dire n'en; refuser, ou nier*.

NOBILE, add. d'ogni g. Che ha avuto virtù, o ricchezza ne' suoi antichi, di chiara, e illustre schiatta. *Noble*. — per Una certa similitudine in conseguenza si dice di tutte le cose riguardevoli, e degne. *Noble; superbe; signifié; généreux; magnanime; illustre; remarquable*. — Talora s'usa in forza di sost. e vale Persona nobile. *Un Noble*.

NOBILMENTE, V. Nobilmente.

NOBILITAZA, V. Nobilita.

NOBILISSIMO, MA, add. sup. di Nobilita. *Très-noble, etc.*

NOBILITATE, ADE ATE, s. f. V. Nobilita.

NOBILITANTE, add. d'ogni g. *Volge*. Le Che nobilita. *Qui nobilita*.

NOBILITARE, v. a. Far nobile. *Annobir; ennobir*. — s'usa anche al n. e. n. p. per dinotare il sollevare, che altri fa se stesso, con dignità copiose, o con azioni nobili. *Se rendre illustre; se distinguer s'élever en dignité*.

NOBILITATO, TA, add. *Anobli, etc.*

NOBILITATORE, s. m. Che nobilita. *Celui qui nobilita*.

NOBILMENTE, avv. Alla nobile; splendidamente generosamente, cavallerescamente. *Noblement; chevaleresquement; vaillamment; libéralement; généreusement*. d'una maniera nobile et généreuse; supérieurement; grandement; avec grandeur.

NOBILTA, ADE ATE, s. f. Chiarezza, e splendore antichissimo nelle famiglie per ricchezza, e per dignità. *Noblesse; splendeur; lustre; gentillesse*. — Bontà; generosità. *Noblesse de cœur; qu'on aime; bonté; générosité; magnanimité; grandeur d'ame; libéralité*. — Per similit. L'eccellenza di qualsivoglia cosa. *Noblesse; excellence de quelque chose*. — Unione, o unversità di nobili. *La noblesse*. — N. di nobilissimi, e di concetti. *Baldin*. T. di Pittura e di Scultura: quella che si vede espressa nell'ombre di quest'Arti. *Noblesse*.

* **NOBOLE**, V. Nobile.

NOCCA, s. f. Congiuntura delle dita del mani, e de' piedi, detta d'ordini. *Article; articulation; jointure des doigts des mains et des pieds*.

NOCCHIERE, **NOCCHIERO**, s. m. Governatore della nave. *Pilote; navigateur*.

NOCCHIERO, V. Nocchioro.

NOCCHIORO, s. m. Nocchioruto.

NOCCHIO, s. m. Quella parte più dura del fusto dell'abero, indurita, e gonfiata per la putrefazione de' rami. *Nœud d'arbre*. — Nocchi si dicono ancora certi quasi osseelli, che si generano nelle frutte, e che le rendono in quella parte più dure, e men piacevoli al mangiare. *Pieuvre*.

NOCCHIO, UTO, V. Nocchioruto.

NOCCHIORO, SA, add. Pien di nocchi, e di cecchi delle frutte. *Pieuvreux*.

NOCCHIORUTO, TA, **NOCCHIOSO**, TA, **NOCCHIURO**, TA, add. Nocchioruto, e di nocchi. *Nocieux; plein de nœuds*.

NOCCHIOLETTA, **NOCCHIOLETTA**, s. m. dim. di Nocchi. *Petit nœud*.

NOCCHIOLO, s. m. Osso, che si ge-

nera nelle frutta, come pecche, susine, ulive, ciriegie, e simili, dentro al quale si conserva l'anima, onde ne nasce l'albero. *Noyau de fruit.* — Vinacciaiuolo. *Papin.* — Per simili. Si potrebbe muovere il suo nocciuolo, cioè l'anima di dentro. *L'âme.* E due anme in un nocciuolo, si dice di due che sieno intrinsecchi amici, e come altrimenti si dice a una cosa stessa. *Les deux d'œils de la main.* — Dicesi anche: Tu non vali una man di nocciuoli, a un dippioco, e che non è buono a niente, che anche si dice: Non saprei accozzare in un anco, o simili, tre mani di nocciuoli. *Tu n'es pas à rien, tu ne vaux pas deux liards.* — Sorta di mallore, che viene alla gola. *Glandes.* — Nocciuoli, si dice anche a una sorta di giuoco fanciullesco. *Sorte de jeu d'enfants.*

NOCIOLO, *NOÛL*, *TA*, add. Che ha nocciuolo. *Qui c'est un noyau.*

NOCIOUOLA, *s. f.* Sorta di piccola noce d'un albero assai comune, che è detto Nocciuolo. *Noisette; avellane.*

NOCIOUOLO, *s. m.* Albero, che produce le nocciuole. *Noisetier; coquard; ou tandre.* — Nocciuolo è anche il nome d'una sorta di pesce cartilagineo della specie dei cani, e talvolta è così grande, che arriva col suo peso alle trecento libbre. *Especie de chien de mer, auquel on a donné le nom d'Emmalo.*

NOCÈ, *s. m.* Albero noto, che produce un frutto che pur si chiama Noce, ed allora è *s. f.* Questo è chiuso in un guscio duro, e lesinoso, il quale quando è verde, trovasi involto in un altro guscio, che è detto mallo. L'albero si dice in francese, *Noyer*, il frutto, *Noix*. In Toscana si distinguono due sorta di noci, una che chiamano Geniale, ed un'altra, che dicono Malescio. *V.* — Noce, per simili, si dice anche del guscio d'altri frutti, o semi. *Noix; coque.* Noce della terra. *Terre-noix.* Noce di galla. *Noix de galle.* — Noce, per quella parte della corteccia, dove s'attacca la corda, quando si carica. *Noix.* Onde la corda è in sulla noce, o simili, prov. si morda a quello: essere alla porta co' sassi, e si dice di cosa, che sia in pericolo, e vicinissima ad accadere. *L'arc est brisé.* — Noce, dicesi ancora a quel osso, che spunta in fuori dall'estremità inferiore dell'osso della tibia. *Cher'le du pied; malicéle.* — Una noce sola non suona in un sacco; prov. Un solo non può condurre a fine quel fatto, che ha bisogno di molti. *Un seul ne suffit pas.* — Aver mangiate noci, dicesi di quelli che dicono volentieri male, perché le noci offendono, e fanno cattiva la lingua. *Avoir une mauvaise langue.* — Mangiar le noci col mallo. *V. Mallo.* — Stare in sul noce, dicesi di coloro, che temendo di non esser presi per debito, o per altra paura, non ardiscono uscire, e passaggieri li mormorano. *Se tenir caché, et ne point s'avancer; craindre d'être emporté par d'autres, ou pour quelque autre chose.* — Noce acquatico, noce di Gesari, Castagnuolo. *Castagna; Tribolo acquatico; Maere, ou aulcote.*

NOCCELLA, *s. f.* Vesciuola, chiamata così in alcuni luoghi di Francia. *Noisette.* — Per simili, si dice di quella parte delle sette, o simili, ove si collegano i bracci. *Charnier; de compas.* — Vantidando una specie di palla posta in modo, che rende mobile per tutti i versi in qualche strumento meccanico. *Genou.*

NOCCEMOSCAIDA, *s. f.* Frutto arrostito simile di forma alla nostra p.e., sotto il cui mallo si ritruva un secondo guscio o, mallo retato, che è il Malis. *Noix muscade.* E anche semplicemente, *Muscade.*

NOCNTE, *adv.* d'ogni. Che noce, nocivo. *Noisible; et ne point; dangereux.* — Colpevole. *Criminel; coupable.*

NOCENTINO, *s. m.* Malm. Ragazzo allevato nello spedale degli Innocenti. *Enfant trouvé.*

NOCENTISSIMO, *MA*, add. sup. di

Nocente. *Tris-nuisible; tris-pernicieux.* * **NOCENZA**, * **NOCENZIA**, *s. f.* Contrario d'Innocenza; Colpa, errore. *Faute; péché; erreur; crime.*

NOCERE, *v. a.* Nuocere: ma da' migliori sententi usò solamente in alcune sue particolari voci, e in tutte come nocia, nocesse, nocione, nociuto. *V. Nuocere.*

NOCEVOLE, add. d'ogni. G. Atto a nuocere, nocivo. *Nuisible; contraire; pernicieux; malin.*

NOCEVOLISSIMO, *MA*, add. sup. di

nocevole. Tres-nuisible, etc.

NOCEVOLMENTE, *adv.* Con danno, con nociamento. *Pernicieusement; d'une manière nuisible.*

NOCIMENTO, *s. m.* Il nuocere, male, danno. *Mal; dommage.* I Legisti dicono anche, *Nuisance.*

NOCINO, *MA*, add. Da noce. *De noix.* — Lingua nocina, vale Atta a dir male. *Mauvaise langue; langue de vipère.*

NOCITIVO, *VA*, add. Nocivo. *V.*

NOCITORE, *s. m.* Che muoce che fa danno, e male. *Qui nuis; qui fait du mal.*

NOCIVAMENTE, *adv.* nocivolmente. *V.*

NOCIVISSIMO, *MA*, add. sup. di *Nocivo. Tres-nuisible; tris-pernicieux.*

NOCIVO, *VA*, add. Che fa danno, che nuoce. *Nuisible; pernicieux; contraire; dommage.*

NOCIUTO, *TA*, add. Da nocere, o piuttosto da nuocere. *Endommagé; gâté;* Acciocché più sieno nociuti dall'incendio. *V. Nuocere.*

NOCUMENTO, *s. m.* nociumento, ma e più in uso. *Dommage; mal; tort.*

NOCUMENTUO, *s. m.* dim. di nociumento. *Le'té damage.*

NODELLO, *s. m.* Congiuntura, che attacca le gambe al piedi, e le braccia alle mani. *Jointure.* — Per la noce del piede. *V. Noce.* — Nodo, interrompimento di alcune cose, come, *ce. Nœud.*

NODEROSO, *s. m.* **NODERUTO**, *TA*, add. Pieno di nodi, o nocchi. *Nœux; qui a des nœuds.*

NODINO, *s. m.* *V. dell'uso.* Dicesi d'un certo lavoro di seta, o simil materia, che fanno le donne, annodando in più luoghi la guarnizione di vesti, creste, *cc. De nœuds.*

NODJO, *s. m.* Legamento, e aggruppamento delle cose arrendevoli in se medesime, come Nastro, fune, e simili, fatti per stringere e per fermare. *Nœud; lacs; alténace.* I nodi, della diversa maniera di farsi, prendono diverse denominazioni; onde si dice nodo di Salomone, nodo in sul filo, nodo del vomero, nodo a pie d'uccello, che è il meno artificioso, e il più agevole a farsi. *Nœud double; nœud simple, etc.* Nudo scorso, o nodo scorsoio, *etc.* Legame, cosa, che stringe, e legiti altri. *Lien; nœud.* Nudo mitale. *Nœud du mariage.* — Nodi, si dice anche alle congiunture delle dita delle mani, e dei piedi, che più propriamente dicesi nocche, e articoli. *Nœuds; articuli.*

NODULO, *s. m.* Nudo del collo, la congiuntura del capo col collo. *Le nœud du cou.* — Per nodo nella gola, dicesi del fermarvisi materia. *S'engorger.* — E fig. si dice del succedere similmente alcuna cosa, da cui si suerava gran vantaggio. *Le mercant qui est allé dans la pource.* — Nudo di Salomone. *Le nœud.* Un'oca o lavoro a guisa di nodo, di cui non apparisce né il capo né il fine. *Nœud gordien.* — Nudo di veoro, dicesi a turbine. *Nœudillon de vent.* — Nudo, per nocchio. *Nœud d'arbre.* — Nodi, si dicono anche quegli intercom, incanti, che sono in alcune piante come nelle cune nella paglia, ed anche quegli escrescenze, che interrompono i tralci delle viti. *Nœuds.* — fig. Intorciamento. *Etranglement.* — Venire il nodo al pettine. *V. Pettine.*

NODOROSO, add. *V. Noderoso.*

NODOSITÀ, *ade, ate, s. f.* La durezza

del legno, ch'è intorno al nodo. *Nauds; durillure au bois.*

NODJJO, *s. a.* add. Pien di nodi, nocchioso. *Nœux; qui a des nœuds.*

NODRILE, *Vulz. lo.* Nutribile. *V.*

NODRICE, *s. f.* Tassi. Nutrice. *Nourrice.*

NODRIMENTO, *s. m.* Nutrimento, il nutrire. *Nutrition; nourriture.* — Ammaestramento. *V.*

NODRIRE, *v. a.* Nutrire. *Nourrir.*

NODRITO, *TA*, add. *Nourri.*

NODATTORE, *s. m.* Che nodrisce. *Nourricier; qui nourrit.*

NODITURA, *s. f.* Ammaestramento, e introdimento ne' costumi, o allievare, e il nutrire. *Education; instruction.* — Nutrimento. *Nourriture.* — prov. Nodritura passa natura, e vale Che gli uomini per lo più diventano migliori per lo ammaestramento, e per lo studio, che per natura. *Nourriture passe nature.*

NOJERI, *Far* riferi o a Naferi, vale Fingirsi mal sicuro, ignorante. *Faire le naïve.*

NOI, Voce del maggior numero del pronome io nel caso retto, e negli obliqui di tutte le due generi. Talora per la rima si scrisse *noil*, *noil*, *noil*. Talora, e specialmente in parlando o scrivendo a gran peroraggi, usan noi per lo stesso che lo, costumato pur da' Latini. *Nous; moi.* — Talora si adopera nel terzo caso, e senza il segnacaso. Per grazia, fa noi grazia. *De grace, faites nous grace.*

NOJA, *s. f.* Inerescimento, fastidio, molestia. *Ennui; supplice; mal-aise; gêne; peine d'esprit; contraire fâcheuse; état violent.* — Recarsi a noja, avere a noja: recarsi in fastidio, in rincrescimento, in odio. *De déplaire de... être ennuyé de... Inguarita di parole. Je n'ai pas de patience pour un argument. Du noja alla noja: essere assai fastidioso. *Etre fort ennuyé; s'ennuyer.* — Venire a noja, far noja: cominciare a nasessere, recar fastidio, fastidio, noja. *Commencer à ennuyer; déplaire; choquer.**

NOJARE, *adv.* d'ogni *g. Salvin.* Che noja, che arrecata noja. *Ennuyant; fatigant; importun.*

NOJARE, *v. a.* Dar noja, recar fastidio. *Ennuyer; rompre la tête; tracasser; l'ennuyer; l'ennuyer.*

NOJATO, *TA*, add. *Ennuyé, etc.*

NOJATRICE, *s. f.* *Salvin.* Che noja. *Ennuyante; fâcheuse.*

NOJOLE, *adv.* d'ogni *g.* Che noja, rincrescivo, saziello, fastidioso, importuno. *Ennuyant; tannant.*

NOJOLAMENTE, *adv.* dim. Di *noja.* *Ennuyamment.*

NOJOLISSIMO, *MA*, add. sup. di *Nojole. Très-ennuyant, etc.*

NOJJO, *s. a.* add. Fastidioso, molesto. *Ennuyé; fâcheux; choquant; acébalant; tannant; triste; ennuyé; hâveable.*

NOJGIARE, *v. m.* Prender a noja come noja, e sim. *Nôtre; fêter; affreter.* — Nojgiare a scetzo, vale A certo prezzo o a Citerata. *Fréter par tonneau.*

NOJGIARE, *per intero.* *Fréter cap et queue.*

NOJGIATO, *TA*, add. *À fê'té, etc.*

NOJGIATORE, *s. m.* *Segner.* Che nojgiare, che da a noja. *Affréteur.*

NOJARE, *v. m.* *Mar.* Il nojgiare. *Affréter; louer; louer; louer.*

NOLO, *s. m.* Il pagamento del porto delle mercanzie, o d'altra cose condotte dai navili: ma si dice anche del pagamento, che si fa per l'uso conceduto d'alcuna cosa. *Nolis; fret; appontage; affrètement; loyer.*

NOMACCIO, *s. m.* pegg. di nome; nome cattivo. *Vilain nom.*

* **NOMANZA**, *V.* Rinomanza.

NOMARE, *V.* Nominare.

NOMATAMENTE, *avverb.* nominatamente.

NOMATO, *TA*, add. nominato, *V.*

to, fig. Vocci. **MAS.** = Nota = macchia, e bruttura. *Note d'infamie, note infamante, e anche semplicemente. Note, tache.* = Annottazione. *Note; remarque; annotation; renvoi.* = A chiare note, avv. *Charmante. Clairement.* = A découvert.

NOTABILE, s. m. Cosa degna d'esser notata. *Noti, sentence remarquable.* = I notabili: le persone più riguardevoli d'un luogo. *Les Notables.*

NOTABILE, add. d'ogni g. Da esser notato, considerabile, maraviglioso. *Notable; considérable; remarquable.*

NOTABILMENTE, E. V. Notabilmente.

NOTABILISSIMAMENTE, avv. sup. di notabilmente. In modo notabilissimo. *L'insensiblement; très-clairement; d'une manière très-remarquable.*

NOTABILISMO, m. a., add. sup. di notabile. *Très-notable, etc.*

NOTABILMENTE, avv. Evidentemente, in modo notabile. *Clairément; sensiblement; notablement; évidemment; considérablement; remarquablement.*

NOTACCENTO, s. m. *Buonmati.* Sorta d'interpunzione, che nota l'accento; segno d'accento. *Qui marque l'accent.*

NOTAJA, s. m. Quegli, che scrive, e nota le cose, e gli atti pubblici. *Notaire.* = Dio mi guardi da recipi di Medici, da ceteri di Notaj, e da spacci d'usurj detto prov. perchè queste cose sogliono per lo più costare assai, e apportare pericolo. *Dieu te garde des ordonnances des Médecins, des et cetera des Notaires, et du commerce des usuriers.* = Notaj, birri, e messi, non l'impacciar con essi; parimente prov. *Il ne faut pas avoir affaire ni à des Notaires, ni à des Auteurs, ni à des Usuriers.*

NOTAJUOLO, **NOTAJUZZO**, s. m. dim. di Notajo: Notajo da poche fucende. Il secondo usasi più comunemente. *Petit Notaire qui n'a pas beaucoup d'affaires.*

NOTAMENTE, s. m. Notamente.

NOTAMENTO, s. m. Il notar nell'acqua. *Nage.*

NOTANDO, DA, add. *Maur.* Notevole, da notarsi, notabile. *Notable; remarquable.*

NOTANTE, add. d'ogni g. Che nuota. *Qui nage.*

NOTAMENTE, avv. Notevolmente, in modo notabile, specialmente. *Notamment; spécialement; particulièrement; principalement.*

NOTARE, v. n. Legittarsi, che fanno gli animali nell'acqua per andare, e reggersi a galla. *Nager.* = Istare a galla semplicemente. *Nager; flatter sur l'eau.*

NOTARE, v. a. Scrivere, rappresentare, contrassegnare. *N. et cetera, charger un registre; faire une remarque.* = Por mente, considerare. *Noter, remarquer.* = Tacciare, infamare. *Noter, ou noter d'infamie.* = Notare, di nota per conto o voce, che è il seguir le note, cioè li segni del canto. *Noter un chant; chanter par notes.*

NOTARIA, s. f. V. *Noteria.*

NOTARIATO, s. m. *Parcl.* L'ufizio del Notaro. *Notariat; tabellionage.*

NOTARIECO, s. ca., add. *Salvin.* Di Notaro. *De Notaire.*

NOTARO, V. Notajo.

NOTAMENTE, avv. Notatamente.

NOTATO, TA, add. *Noté, etc.*

NOTATOIO, s. m. Vescia piena d'aria, che si trova ne pesci. *Vésicule aérienne des poissons.*

NOTATORE, s. m. Che nota. *Naguer.*

NOTATRICE, *Car. en Tass.* s. f. Colui, che nuota. *Qui nage.*

NOTATURA, s. f. Notamento, il notare nell'acqua. *Nage.*

NOTERELLA, s. f. *Rid.* Noroletta, annotazioncella. *Petite note; petite annotation.*

NOTERIA, s. f. L'arte del Notajo. *Notariat; charge, ufizi de Notaire.*

NOTEVOLE, V. Notabile.

NOTEVOLMENTE, avv. Con modo da notarsi, notabilmente. *Notablement; d'une manière remarquable.*

NOTIFICAGIONE, V. Notificazione.

NOTIFICAMENTO, s. m. Il notificare. *Notification.*

NOTIFICARE, v. a. Far noto, significare, far sapere. *Notifier; signifier; faire savoir; annoncer.*

NOTIFICATORE, s. s. m. Che notifica. *Celui qui annonce; qui signifie quelque chose à quelqu'un.*

NOTIFICAZIONE, s. f. Notificazione, il notificare. *Notification; signification.*

NOTISSIMO, m. a., add. sup. di Noto. *Très-connu.*

NOTIZIA, s. f. Il conoscere. *Notice; avis; connaissance; indication.* = Dar notizia: Far noto, avvertire, dar avviso. *Aviser; mander; donner avis ou connaissance; faire savoir quelque chose.* = Notizia prima. *V. Arch.* Principio, assioma. *Axiome; principe.*

NOTIZIETTA, s. m. Magal. dim. di Notizia; cognizioncella. *Petit avis.*

NOTO, s. m. Vento meridionale. *Avent; vent du sud, ou méridional.*

NOTO, TA, add. Manifesto, conosciuto. *Connu.* = Far noto, Notificare. *V.*

NOTOLA, s. f. Piccola annotazione. *Petite note; petite remarque; petite annotation.*

NOTOLETTA, s. f. dim. di Notola. *Très-petite note; très-petite annotation.*

NOTOMIA, s. f. Anatomia. *Anatomie.* = Far notomia d'una cosa: considerarla minutamente. *Anatomiser, ou faire l'anatomie d'une chose, en examiner toutes les parties en détail.* = Far notomia, dicessi altresì del togliere altrui in minutissime parti. *Tacher, couter quel qu'un par morceaux.*

NOTOMISTA, s. m. Colui che esercita la notomia. *Anatomiste.*

NOTOMIZZARE, v. a. Far notomia. *Anatomiser; disséquer.* = Notomizzare una storia, un discorso, o simile: considerarla attentamente. *Anatomiser, analyser; faire l'anatomie d'une histoire, d'un discours, etc.*

NOTOMIZZATO, TA, add. *Disséqué, etc.*

NOTORIAMENTE, avv. Manifestamente, pubblicamente. *Notoirement; évidemment; publiquement; manifestement; en titre d'office.*

NOTORIETA, s. f. V. dell'uso. Astratto di Notorio. *Notoriété.*

NOTORIO, RIA, add. Pubblico, manifesto. *Noture; évident; manifeste; connu de tout le monde.*

NOTO, O, SA, add. Che ha nota, macchiato. *Taché; souillé.*

NOTIFICAMENTO, V. Nurrimento.

NOTRIANTE, add. d'ogni g. *Trat. por. fam.* Che notrica, nuriente. *Qui nourrit.*

NOTRICARE, V. Nuricare.

NOTRIMBIE, s. m. s. f. *Id.* Somnambulo; colui che sano, e addormentato, e per lo più di notte, sorge di letto, cammina, ed esercita varie operazioni, come se fosse svegliato. *Somnambule; somnambule.*

NOTARE, v. n. Farsi noto, rubbizzarsi. *Se faire nuit.*

NOTATA, s. f. Voe. dell'uso. Lo spazio d'una iniqua notte. *Nuitée.*

NOTTE, s. f. Quello spazio di tempo, che l'sole sta sotto l'orizzonte. *Nuit.* = Dar la buona notte, modo di salutare altrui nel temo della notte. *Donner, souhaiter la bonne nuit.* = Aver, o dare la buona notte: passarla, o farla passare altrui in piacere. *Avoir, ou donner une bonne nuit.* = Dar la mala notte; Far patire la notte. *Faire passer une méchante, une mauvaise nuit.* = E' non è ancora andato a letto, chi ha povera la mala notte, irov. che è un minacciarla, e prometterle un altro male. *N'est pas encore couché, qui doit passer une mauvaise nuit.* = Farsi Notte, Annunziare, o propriamente Esser tramontato il sole. *Se faire nuit.*

NOTTEFEMPO, **NOTTETEMPORE**, avv. Che anche si dice di Notte tempo, nel tem-

po della notte. *De nuit; dans la nuit pendant la nuit.*

NOTTIVAGO, GA, add. Voce Lat. Che voza di notte. *Courreur de nuit.*

NOTTOLA, s. f. Non è differente dal saliscendo, se non di materia, che il saliscendo, nottola: vale la nottola è di legno, ma bene alquanto più grossa; serve al medesimo uso. *Loquet de bois.* = Vispistrello. *Chauve-souris.*

NOTTOLATA, s. f. Lo spazio della notte. *Nuitée.* = Aver una buona, o una cattiva notte: vale passare la notte con buono, o con rea ventura. *Avoir une bonne ou une mauvaise nuit.*

NOTTOLINA, s. f. **NOTTOLINO**, s. m. dim. di Nottola. *Petit loquet.* = Per simile, e in ischerzo il Gorgozzello. *V.*

NOTTOLO, s. m. Vispistrello. *Chauve-souris.*

NOTTOLONE, s. m. Si dice di chi fa sue faccende, o va attorno in tempo di notte. *Courreur de nuit.*

NOTTURLABIO, s. m. T. di Matem. Strumento, con cui in qualsivoglia ora della notte si può trovare l'altezza della stella polare. *Noturlabium.*

NOTTURNO, NA, add. Di notte, che appartiene a notte. *Nocturne.* = Per una parte del mattino, composta d'un certo numero di salmi, di tre lezioni, ecc. che si canta in Chiesa in tempo di notte, o che si recita nell'ufizio divino. *Necurne.*

NOTULA, s. f. V. Notola.

NOVA, s. f. T. Mar. Specie di piccolo flauto, del quale servono gli Olandesi per la peca delle arinche. *Neuve.*

NOVALE, E, add. d'ogni g. Agguirio di quel corno, che è di due anni, o di tre, o di quattro, o di cinque, o forse di sett'anni l'uno si riposa. *Jachere.*

NOVAMENTE, avv. Novamente. *V.*

NOVANA, add. Nome num. rale, che comprende nove volte il dieci. *Nonante.* È propriamente *Quarantatre*, che è 40 + 3.

NOVANTENA, s. f. Quattr'anni numerata, che arriva al numero di nov. tra, come decina, dozzina, quarantena. *Nonante.*

NOVANTENMO, m. a., add. Nome numerale ordinativo, l'ultimo in ordine di nov. tante. *Nonantème, e più comunemente, quatre-vingt-dixième.*

NOVARE, v. a. Far novamente, rinnovare. *Innovar ou renouveler.*

NOVASTRO, STRA, a. id. Nuovo. *V.*

NOVATORE, s. m. Promovitore di nuove cose, ma si prende in cattiva parte. *Novateur.*

NOVAZIONE, s. f. T. Legale. Mutazione di contratto in un altro. *Novation.*

NOVE, s. m. Nome numerale, che segue immediatamente dopo l'otto. *Neuf; le nombre de neuf.*

NOVECENTO, s. m. Nome numerale, che comprende nove volte il cento. *Neuf cents.*

NOVELLA, s. f. Narrazion favolosa, favola. *Conte; fable; nouvelle; histoire; gaquette; prout; foyeux.* Discorso, e talora clacchiamento senza rito, e conclusione. *Conte; nouvelles; discours frivole.*

NOVELLA, s. f. Che dicesi anche Nuovo. *Nouvelles; avis.* = Ambasciata. *V.* = Novella, per la natura della donna. *La nature de la femme.* = Mettere in novelle: Burlare. *Dérider.* *V.*

NOVELLACCIA, s. f. p. g. di Novella: novelle cattive. *Mauvaise nouvelle; nouvelles de la basse-cour.*

NOVELLAMENTE, avv. Di novello, di nuovo, di fresco. *Novuellement; récemment; depuis peu; et anche, de nouveau; une secon^e fois.* Tornata a chiaver un diavolo, o a novellare, o a novellare in inferno, ma di lì a poco aperta novellamente rivisse.

NOVELLARE, v. n. Raccontar novelle. *Faire des contes.* = V. a. Contare, o raccontar semplicemente. *Raconter; raconter; conter.* = Chiacchierare, a chiare. *Babiller;*

juster; exequier; médire. — n. e. n. p. Rinno-
varsi. *Se renouveller.* Quando la luna è in
nullo novellare.

NOVELLATA, s. f. Raccontamento di
più cose, che l'uomo non creda alcuna vera.
*Conte; fable; conte de ma mere l'ois; conte
borene.*

NOVELLATORE, s. m. Raccontator di
novelle. *Conteur; e per lo più, Conteur de
fables; conteur de fables.*

NOVELLETTA, s. f. dim. di Novella.
Petit conte; conte amusant.

NOVELLIERA, *Chiafr.* s. f. di Novel-
liere. *Conteuse de fables; de sornettes.*

NOVELLIERE, *NOVELLIERO*, s. m. Colui
che racconta novelle; *novellatore.*

NOVELLIERE e per lo più *Conteur de fables;*
chiffonnier. — Colui, che riporta novelle, cioè
narrate ad altri ragionamenti, de' quali ne
può nascere scandalo, e male soddisfazioni.

NOVELLINA, s. f. Sotta di radice buona
a mangiare. *Racine bonne à manger.*

NOVELLINATA, s. f. *Volg. it.* Astratto
di novellino. *Nouvelleté.*

NOVELLINO, *NA*, add. Nuovo, da
poco tempo in qua. *Tout nouveau; tout frais;
récent.* — Aggiunto di una sorta di Cavo-
lone.

NOVELLISSIMO, *MA*, add. sup. di No-
vello. *Tres-nouveau; tres-recent.*

NOVELLISTA, s. m. *Volg. it.* Novellie-
re, colui che scrive novelle, e anche che
sta sulle novelle. *Novelliste; gâcheur.*

NOVELLIZIA, s. f. Primizia; di cecchi
raccontamenti de' fiori, e de' frutti, che
vengano alquanto fuori di stagione. *Primicias;
fruits nouveaux.* — Per simil. Con quelli santi
Mari, i quali furono novellizii de' Gentili
nella fede di Cristo. *Les primicias.*

NOVELLO, *LA*, add. Nuovo. *Nouveau.*
NOVELLO, *LA*, add. Giovane. *Nouveau-
jeune.* — Novella; si dice anche de' buoi
di terza età. *Taurcau.* — Vendere, o com-
perare a novello: quel che oggi di esisten-
tere, o comperare in erba, che è riscuote-
re, pagare la valuta del frutto avanti che
ne sia matura. *Vendre au acheter en herbe;
marcher un blé en herbe.* — Per novello
avv. opposto a per antico. *Nouvellemérite.*
Nouvelement; de nos jours, etc.

NOVELLOZZA, s. f. Novella ridicola.
Conte più vant; emusant; hystérique.

NOVELLUCCIA, *NOVELLUZZA*, s. f.
dim. di Novella. *Petite fable; petit conte.*

NOVEMBRE, s. m. Il nono mese dell'
anno, secondo gli Astrologi, e l'undecimo
dell'anno volgare. *Novembre.*

NOVENA, s. f. *Pl. di. us.* Lo spazio
di nove giorni consecutivi, in cui si pratica
quel culto di orazione. *Novaine.*

NOVERARE, V. Annoverare.

NOVERATO, *TA*, add. *Compt.*

NOVERATORE, s. m. *NO. ERATRICE*,
s. f. Che novera. *Qui compte.*

NOVERAZIONE, s. f. Il novere. *Nu-
mération; compte; décombrer; calcul.*

NOVE, *VE*, Voc. Lat. Matrigna. V.

NOVERO, V. Numero.

NOVESIMO, *MA*, add. Nome nume-
ricale ordinario di nove. *Nuvième.*

NOVILUNIO, s. m. Voce Lat. Il tempo
della luna nuovo. *Novelle lune.*

NOVISSIMO, *MA*, add. *Volg.* Ultimamente,
nell'ultimo, in quest'ultimo. *Dernièrement;
en dernier lieu; novissimè.*

NOVISSIMO, s. m. Si dice alle quattro
estreme cose che accadono all'uomo. Cioè:
la morte, il kidzio, l'inferno, e 'l paradiso.
Les quatre fins de l'homme.

NOVISSIMO, *NA*, add. sup. di Novo.
Tres-nouveau; et es-neuf. — Ultimo. *Le der-
nier de tous.*

NOVITA', *ade*, *ate*, s. f. Astratto di
nuovo, cosa nuova, insolita, o che avviene
per la prima volta. *Nouveauté.*

NOVIZIA, s. f. Colui che fa il suo no-
viziato in un Monastero. *Novice.* — Per si-
mil. Novella sposa. *La nouvelle mariée.*

*** NOVIZIATICO**, **NOVIZIATO**, s. m. Luogo dove i Frati tengono i novizi, e l'
tempo, nel quale si è novizio. *Noviciat.*

NOVIZIO, s. m. Colui che novellamente
è entrato in Religione. *Novice.*

NOVIZIO, *ZIA*, add. boro, e nuovo nell'
esercizio, ch'è prende a fare. *Novice; nou-
veau; peu expérimenté.*

NOVIZIONE, s. f. *Segn. anim.* Nozione,
concetto della mente, immaginazione, per cui
nella mente alcuna cosa è rappresentata.
Notion.

NOVIZZO, *Car. Les.* Novizio. V.

NOVO, *VA*, add. Nuovo. Usato così
talora da Poeti. *Nouveau; neuf.*

NOZIONE, s. f. Voce Lat. Cognizione
particolare d'alcuna cosa. *Notion; connais-
sance; idée qu'on a de quelque chose.*

NOZZE, s. f. Matrimonio, matrimonio.
Noces; mariage. — Conviti, che si fanno
nelle solennità degli sponsalizi. *Noces; repas
de nocés.* — Far Nozze, o le Nozze, — me-
tatafar. matrimonio, o celebrare le solennità
solite in tale occasione. *Célébrer un mariage;
et faire la nocé.* — Andare a nozze: tar cosa
di sommo piacere, e molto a grado. *Aller
gaiement, comme si on alloit aux nocés.* —
Aver più che fare ch'è a un paio di nozze;
avere più di una volta occupato. *Être
noyé d'affaires, en avoir par dessus la tête.* —
Far le nozze co' lunghi, o co' pochi secchi
fichi, prov. Fare sposa con risparmio ecce-
dente. *Faire les nocés avec des champignons;
ou avec des figues sèches; faire de la dépen-
se avec économie excessive.*

NOZZEREGGIO, *CA*, add. Di nozze,
pertinente a nozze. *Nuptial.*

NOZZOLINE, s. f. pl. dim. di Nozze,
in signif. di Conviti. *Petits repas de nocés.*

NUBADDENATTORE, s. m. *Chiafr.*
Che addensa le nubi. *Qui amasse les nuages.*

NUBE, s. f. Nuvola. *Nue; nuage.* — me-
tataf. Na lasciato ancora in nube il detto op-
inione, si l'volle dichiarare, cioè lasciato
oscuro. *Que qu'on a laissé d'obscur, sans en
avoir encore donné des éclaircissements.*

NUBIADUNA, s. m. *Salvin.* Che addu-
ca le nubi addunando. *Qui amène les nuages.*

NUBIL-ESTRATTORE, s. m. *Chiafr.*
Che cala le nubi. *Qui foule aux pieds
les nuages; qui marche sur les nues.*

*** NUBILA**, s. f. Nuvola. V.

NUBILE, add. d'ogni G. Da marito, ma-
ritabile. *Nubile.*

NUBILETTA, s. f. dim. di Nubila. V.

NUBILITA', *ade*, *ate*, s. f. Astratto di
nubilosità; scurezza; oscurità. *Obscurité
d'un temps sombre; obscurité causée par les
nuages.*

NUBILLO, *LA* Voce Lat. Nubiloso. V.

NUBILOSO, *LA* *NUBOLOSO*, add. Os-
curo, quasi coperto da nuvole. *Obscur;
sombre; couvert; plein de nuages.*

NUCA, s. f. Lo schiavo delle reni, che
aggiungesi nella collottola col cervello, da
cui piglia suo nutrimento e sentimento, e
da cui è formato a tutti i nervi. *Dicesi altri-
menti; inna. Le cerelles; la moelle allongée
ou échinée.*

NUDAMENTE, avv. Senza vesti, con
nudità. *A nu; tout nu; sans hab'ée.* — me-
tataf. Chiamamente, apertamente. *Nuement;
à nu; démenté; sans dissimulation.*

NUDARE, v. a. Spogliare ignudo. *Dé-
pouiller; dénuer.* — metataf. Privare, e far
vino. *Dépouiller; dénuer; pr'var.*

NUDATO, *TA*, add. *Dépouillé*, etc.

NUDISIMO, *MA*, add. *Galil.* sup. di
Nudo. *Tout nu.*

NUDITÀ, *ade*, *ate*, s. f. Astratto di
nudo. *Nudité.*

NUDO, *DA*, add. Ignudo. *Nu.* — Per
similit. dicesi di qualunque cosa, che sia
svestita de' suoi arredi, ornamenti, coperte,
ec. *Nu.*

NUDRIMENTO, s. m. *Vir. Plur.* Nutri-
mento. V.

NUDRIRE, v. a. Nutrire. *Nourrir; élever.*

— n. p. Pascersi, alimentarsi. *Vivre; se nour-
rir.* — Nutrirsi di speranza. *Se remplir; se re-
paiter d'espérances.*

NUDITO, *TA*, add. *Nourri; élevé.*

NUDRITORE, s. m. Che nutrice, e
dicesi di chi alleva figliuoli. *Gouverneur.*

NUDRITURA, s. f. *Nourriture.* V.

NUGAZIONE, s. f. *Varch. Baja.* Bagat-
tella. *Burla; Beffa.* V.

NUGOLA, *NUGOLIGIA*, *NUGOLITO*, *NU-
GOLITO*, *NUGOLITO*, *NUGOLONE*, *NU-
GOLISIA*, *NUGOLITO*, *NUGOLAZZO*. V. Nuvola,
Nuvolaglia, Nuvolato, ecc.

NUI, V. Noi.

NULLA, s. m. Niente, e come quella
stessa particella interamente si regola, usan-
do così talora e co' segni de' casi, e colle pro-
posizioni. *Rien; néant.* — Usato in forza di
domandare, e dubitare. *Rien; quelque chose.* —
Da nulla, lo stesso che da niente, come
Uomo da nulla, ecc. *Homme de néant; chose
de rien; qui n'est bonne à rien.* Dar in nulla
o in nonnulla, non conceder niente. *N'a-
boutir à rien; s'en aller en eau de boudin.*

NULLADIMENO, avv. Nondimeno
tuttavia. *Neanmoins; cependant; si est-ce que
toutefois; au reste; du reste.*

NULLAPIU', Maniera di dire, che si usi
per dinotare il superlativo di ciò che si
tratta. *Rien davantage; rien davantage.*

*** NULLEZZA**, s. f. Astratto di nulla.
Le rien; le néant. La nostra fragilità e nul-
lezza. *Notre fragilité; et notre néant.*

NULLITA', *ade*, *ate*, s. f. Astratto di
nulla. *Nullité.*

NULEO, s. m. Nuno, nessuna persona,
Nul; persona. — Talora usa con appog-
gio d'altro nome in forza d'add. *Nul* — in-
valido, di nessun valore. *Nul; invalide.* —
In alcun antico si trova *Nul*, accorciato da
Nulla. Che nul di noi è forte a soffrire.

NUME, s. m. *Divin.* *Dieu; Divinité.*

NUMERABILE, add. d'ogni G. *Segn. anim.*
Che si può numerare. *Numérable.*

NUMERALE, add. d'ogni G. Di numero.
Nomérial.

NUMERALMENTE, avv. *Volg. it.* In
modo numerale. *Numeriquement.*

NUMERANTE, *NU.* add. D'ogni G. *Varch. ecc.*
Che numerava. *Qui compte.*

NUMERARE, v. a. Annoverare. Regis-
trare per numero. *Number; compter.*

NUMERARIO, *RIA*, add. *Volg. it.* Ag-
giunto di valore immaginario delle monete.
Noméraire.

NUMERATIVO, *VA*, add. *Gr. N.* Che
numera; atto a numerare. *Nomérique.*

NUMERATO, *TA*, add. Da numerare.
Numbré; compté.

NUMERATORE, s. m. Che numerava. *Num-
érateur.*

NUMERAZIONE, s. f. Il numerare. *Num-
mération; compte; calcul.*

NUMERICAMENTE, avv. *V. dell' us.*
In modo numerale. *Numeriquement.*

NUMERICO, *CA*, add. *Cr. in Uno.* Di
numero, appartenente a numero, numerale.
Nomérial.

NUMERO, s. m. Raccolto di più unità.
Nombre. — Numero dicesi alle figure aritme-
tiche, o d'abbaco. *Nombre; chiffre.* — Mol-
itudine, come un gran numero di cose.
Nombre; quantité. — Numero dicesi all'ar-
monia del verso, e della prosa di bel nu-
mero, cioè, bene distesa, e bene ordinata.
Nor bre; harmonie; cadence; rythme.

NUMEROSAMENTE, avv. Con buon
numero. *En grand nombre.*

NUMEROSISSIMO, *MA*, add. sup. di
Numeroso. *Tres-nombreux.* — Armoniosissi-
mo. *Tres-harmonieux.*

NUMEOSITA', *ade*, *ate*, s. f. Astratto
di numeroso. *Grand nombre; grande quan-
tité.* — Armonia, suono. *Nombre; harmonie;
cadence.*

NUMEROSO, *SA*, add. Di molto nu-
mero. *Nombreux.* — Armonioso, e dicesi di
periodo, o simile. *Nombreux; harmonieux.*

NUMINE, s. m. V. Nume.

NUMISMALIA, add. d'ogni g. T. de *Naturalist*. Aggiunto delle pietre tonde, e staccate a guisa di moneta. *Pietrismismalies*.

NUMISMATICO, CA, add. T. degli *Antiquarij*. Appartenente alle medaglie antiche. *Numismatiquae*.

NUMMAIO, s. m. Voc. Lat. *Dasio*. V. **NUMMOLARE**, s. f. T. Botan. Surtia di pianta, che fa le foglie grosse, e tonde come monete. *Nummularia*; *arborescens*, o *à cont. maladias*.

NUNCIANTE, add. V. Nunziante.

NUNCIARE, Nuncio. V. Nunziare, Nuncio.

NUNCIATIVO, VA, add. T. de *Leg. Denominativa, e dicessi del testamento, non in carta espresso, ma fatto a voce. *Nunciatus*.*

NUNZIA, s. f. Tass. Colei che nunzia. *Messagère*.

NUNZIANTE, add. d'ogni g. Che annunzia o rilicisce. *Qui annonce quelque chose; qui apporte une nouvelle, un avis*.

NUNZIARE, v. a. Annunziare. *Announcer*.

NUNZIATO, s. m. Nunziatura. V.

NUNZIATORE, V. Nunziante.

NUNZIATURA, s. f. Nunziato; Ufficio, e dignità del Nunzio. *Nunciature*.

NUNZIO, s. m. Messaggiere, Ambasciadore. *Messenger; Ambassadeur; Envoyé*. S'intende oggidì comunemente per l'Ambasciadore del Papa. *Nuncio*. - Fig. Nunzio celeste, diceasi all'Arcangelo Gabriele. *Le Messager céleste; l'Archange Gabriel*.

NUOCERE, v. a. Far danno, far male, pregiudicare, ed in alcune delle sue voci comunemente si usa senza la lettera U. *Nuire; ennuier; blesser; donner atteinte; faire du tort ou du mal; porter atteinte; léser; préjudicier; porter dommage; incommodeur*.

NUORA, s. f. Moglie del Figliuolo. *Bru; Belle-fille*. - Dire alla figliuola perché la nuora intenda: prov. che vale Chi ha da intendere, intenda. *Buttre l'échelle devant la belle*.

NUOTARE, v. a. Andare a nuoto, ma meglio si dice *Notare*. *Nager*.

NUOTO, s. m. Il nuotare. *Nage*.

NUOVA, s. f. Novella, avviso, notizia. *Nouvelle; avis; notice*. - Dar nuova, dar la nuova, *Avvisare*. *Donner avis; donner une nouvelle*.

NUOVAMENTE, avv. Di nuovo, di presente, poco fa. *Novellement; récemment; depuis peu*.

NUOVISSIMO, MA, add. sup. di Nuovo. *Tres-nouveau, etc.*

NUOVO, VA, add. che i Poeti dissero anche Nuovo. *Quel che è fatto novellamente, di fresco*. - non più veduto; imitato, non adoperato. *Nouveau; neuf*. - Talora, Moderno. - *Nouveau; moderne*. Per simil. Semplice, inesperto, mal pratico, soro. *Neuf; simple; sans expérience; qui n'est pas expérimenté*. - Nuovo giorno, e simil., vale Seguente, vengente. *Le jour d'après; le jour suivant*. Nuovo anno. *La nouvelle année*. - Aggiunto d'età, vale Giovenile. V. - Fore Nuovo, o di nuovo, Rinnovare. V. - Mostrarsi o farsi nuovo d'alcuna cosa: *finer d'un non saperla, maravigliarsene. Faire l'étonné; faire semblant de ne pas savoir; faire le novice*. - Talora si dice per Maravigliarsi. *Etre étonné, surpris*. - Guignare nuova alcuna cosa: non averla saputa innanzi. Onde dicessi: Questa cosa mi giunge nuova. *Cela m'est nouvelle; c'est une chose nouvelle pour moi*. - Nuovo giorno, e simil., vale Seguente, vengente. *Le jour d'après; le jour suivant*. - Talora si dice per Maravigliarsi. *Etre étonné, surpris*. - Guignare nuova alcuna cosa: non averla saputa innanzi. Onde dicessi: Questa cosa mi giunge nuova. *Cela m'est nouvelle; c'est une chose nouvelle pour moi*. - Nuovo giorno, e simil., vale Seguente, vengente. *Le jour d'après; le jour suivant*. - Talora si dice per Maravigliarsi. *Etre étonné, surpris*. - Guignare nuova alcuna cosa: non averla saputa innanzi. Onde dicessi: Questa cosa mi giunge nuova. *Cela m'est nouvelle; c'est une chose nouvelle pour moi*.

NUOVAMENTE, avv. Di nuovo, di presente, poco fa. *Novellement; récemment; depuis peu*.

NUOVISSIMO, MA, add. sup. di Nuovo. *Tres-nouveau, etc.*

NUOVO, VA, add. che i Poeti dissero anche Nuovo. *Quel che è fatto novellamente, di fresco*. - non più veduto; imitato, non adoperato. *Nouveau; neuf*. - Talora, Moderno. - *Nouveau; moderne*. Per simil. Semplice, inesperto, mal pratico, soro. *Neuf; simple; sans expérience; qui n'est pas expérimenté*. - Nuovo giorno, e simil., vale Seguente, vengente. *Le jour d'après; le jour suivant*. Nuovo anno. *La nouvelle année*. - Aggiunto d'età, vale Giovenile. V. - Fore Nuovo, o di nuovo, Rinnovare. V. - Mostrarsi o farsi nuovo d'alcuna cosa: *finer d'un non saperla, maravigliarsene. Faire l'étonné; faire semblant de ne pas savoir; faire le novice*. - Talora si dice per Maravigliarsi. *Etre étonné, surpris*. - Guignare nuova alcuna cosa: non averla saputa innanzi. Onde dicessi: Questa cosa mi giunge nuova. *Cela m'est nouvelle; c'est une chose nouvelle pour moi*. - Nuovo giorno, e simil., vale Seguente, vengente. *Le jour d'après; le jour suivant*. - Talora si dice per Maravigliarsi. *Etre étonné, surpris*. - Guignare nuova alcuna cosa: non averla saputa innanzi. Onde dicessi: Questa cosa mi giunge nuova. *Cela m'est nouvelle; c'est une chose nouvelle pour moi*.

NUOVA, s. f. Magal. Giova schervole, scer. di Nuova; gran nuova. *Une grande nouvelle*.

NURO, s. f. Voce Lat. poetica, usata da Dante. *Nuora*. *Bru*.

NUTO, s. m. *Sper*. Voce Lat. Cenno. V.

NUTRIBILE, add. d'ogni g. Atto a nutrire. *Nourrissant*. - Atto a ricevere nutrimento. *Qui est propre à être nourri; qui peut recevoir la nourriture*.

NUTRICAMENTO, s. m. Il nutrire. *Nourriture*.

NUTRICANTE, add. d'ogni g. Che nutrice. *Nourrissant; qui nourrit*.

NUTRICARE, v. a. Dare altrui il nutrimento, cioè cibo, e alimento per sostentarlo. *Nourrir; alimenter*. - Per simil., che nell'amoroso fuoco, sperando in voi, si nutre, e anche nutrice la chiama. *Nourrir; alimenter; laisser croître*. Nutricarsi, n. p. *Se nourrir; repaître; prendre de la nourriture*.

NUTRICATO, TA, add. *Nourri, etc.*

NUTRICATORE, s. m. Che nutrice. *Nourricier*.

NUTRICATRICE, s. f. Che nutrice, e dicessi al proprio, e al fig. *Nourrice; qui nourrit; qui alimente*.

NUTRICAZIONE, s. f. Segner. Nutricamento, nutrimento. *Nutrition*.

NUTRICE, s. f. Balia, che allieva, che nutrice. *Nourrice; nourin*. - metaf. L'Elemento, che nutrice, e sostiene. *Nourrice*. - Nutrice di genere maschile, per maestro, Ajo. *Gouverneur; précepteur*. Erano molti nutrici, e Maestri d'Alessandro.

NUTRICHEVOLE, add. d'ogni g. Di nutrice. *Nourricier; nourissant*.

NUTRICOLO, s. m. *Nutritivo*. V. Nutritore.

NUTRIGENTALE, V. Nutricevole.

NUTRIMENTO, s. m. Il nutrire, e la cosa che nutrice. *Nourriture; aliment*. - Per simil. Qualunque cosa che serva ad alimentare, a fomentar chechessia. *Aliment; nourriture*. Dar nutrimento. *Nourrir*. *Nourrir; alimenter*.

NUTRIMENTOSO, SA, add. Che dà nutrimento, nutritivo, nutrimentale. *Nourrissant; alimenteux*.

NUTRIRE, v. a. Nutricare. *Nourrir; alimenter*. - Per simil. Si dice di quelle cose per cui altri sussistono, e si mantengono. *Nourrir; entretenir; fournir*. Dal quale piovon quell'acqua le quali nutrono il piccolo fiume. - Nutrire, si dice particolarmente de' medicamenti, ed è differente dell'inumidire, ma solo in questo, ch'egli si fa con meno umore. *Nourrir*.

NUTRITIVO, VA, add. Che ha virtù di nutrire. *Nourrissant; alimenteux; nourricier*.

NUTRITO, TA, add. *Nourri, etc.* - Allevato. *Nourri; élevé*. - In significato de' medicamenti. *Nourri*.

NUTRITORE, s. m. Che nutrice. *Qui nourrit; qui alimente*. E si dice anche all'ing. I capi nutritori di scandoli. *Les chefs qui entretiennent le scandale*.

NUTRITURA, s. f. Il Nutrire. *Nourriture; aliment*.

NUTRIZIONE, s. f. Nutriimento. *Nourriture; aliment*.

NUTRITO, V. Nuvoletto.

NUVOLA, s. f. Nuvolo. V.

NUVOLAGLIA, s. f. Quantità di nuvole. *Quantité de nuages*.

NUVOLATO, s. m. La quantità de' nuvoli, e l'annuvolamento. *Quantité de nuages; obscurité de nuages*.

NUVOLETTA, s. f. dim. di Nuvola. *Petit nuage*.

NUVOLETTO, s. m. dim. di Nuvola. *Petit nuage; petit nuage*.

NUVOLO, s. m. Sfrignimento dell'aereo rampato per attrazione di vapore, e di fumo, e di terra, e di mare. *Nuage; nuée*. - Per simil. Si dice anche nuvoletto quell'impetimento, che si genera nel liquori per qualunque cagione. *Nuage*. - Nuvolo di vento. *Gros vent; un grain qui pèse*. Nuvolo di buriana. *Bourras*. - Per simil. Gran quantità di cose. *Nuages volés; déluge; grande quantité de quelque chose*.

NUVOLONE, NUOLONE, s. m. Accrescit. di nuvoletto, nuvoletto, Nuhe densa, e minacciantemente pioegia. *Gros nuage; gros ciel*.

NUVOLOSITA', ade, ate, s. f. Astratto

di nuvoloso. *Obscurcissement de l'air, causé par une grande quantité de nuages*.

NUVOLOSO, SA, add. Pien di nuvoli. *Couvert de nuages*. - Per simil. La serenità del puro cuore non sia sozza di nuvolosi macchie. *Cela, dove queste cose regnano la mente è nuvolosa. Qui ternis; qui obscurcit; qui trouble*.

NUVOLEZZO, s. m. dim. di Nuvolo. *Petit nuage*.

NUZIALE, add. d'ogni g. Che attiene a nozze. *Nuptial*.

NUZIALMENTE, avv. In foggia, e maniera di nozze. *En manière de noces*. Vestiti nuzialmente. *Avec la robe nuptiale*.

O

O, s. m. La decima terza lettera dell'Alfabeto Italiano, ella quarta delle voci. *O*. Ha gran parentela coll'U, usandosi in molte voci medesime l'una, come l'altra, dicendosi *Sorge*, e *Surg*; *coltivare*, e *Cultivare*; *interloquio*, e *Interlocuzione*, e c.

O, Interiezione, che anche si scrive *Oh*, e serve all'espressione di molti, e varj affetti: come di maraviglia, di curiosità, di aggrandimento, di magnificazione, di soverchia gioia, di estremo dolore, di sospetto, e timore, d'irritazione di tenerezza, d'allegrezza per cosa desiderata, e che sorraggiungia fuori di speranza, ecc. *Oh! O! Hu! Ha! - C*. *Oh*, raddoppiato, è anche voce di ammirazione, e di applauso, usata, per l'primor chi, altresì in forma di nome. *Oh Oh*.

O, Avverb. di vocazione. *O voi, e c.* *siete, ec. O vous qui êtes, etc.*

O, Particella separativa. *Ou*: *ou bie* La speranza, o il timor, la fiamma, o la gelo. *L'espérance ou la crainte, le feu ou la glace*. Quando si pone avanti vocali, si aggiugne talora la lettera *e* per più pienezza di suono, dicendosi *O come*: Senza far motto ad amico ed a parente. *Sans dire mot à un ami d'a parent*.

OBEDIENTE, add. d'ogni g. Che obbedisce. *Obéissant; qui obéit*.

OBEDIENTEMENTE, avv. Con obbedienza. *Avec obéissance*.

OBEDIENTISSIMAMENTE, avv. si di Obbedientemente. *Avec la plus prompt obéissance*.

OBEDIENTISSIMO, MA, add. sup. Obbediente. *Tres-obéissant*.

OBEDIENZA, OBEDIENZA, s. f. Ubidienza. *Obéissance; soumission*. - F. obbedienza o la Obbedienza; obbedire. *Où faire l'obéissance*.

OBEDIRE, v. n. Ubidire. *Obéir; exécuter de suite de quelqu'un; se soumettre à sa volonté*. - fig. Si dice anche delle cose inanimate, che cedono, e resistono. *Obéir; céder; se prêter*.

OBEDITORE, s. m. Che obbedisce. *Celui qui obéit*.

OBEDIENTE, s. m. Obbediente. *Obéissant*.

OBEDIENZA, V. Obbedienza.

OBBIETTARE, v. a. Opporre; e si dice solo dell'opporre con parole: dare obiezione. *Objeter; opposer une difficulté; faire des objections*.

OBBIETTIVO, VA, add. *Margal*. Figliuoto di cosa, che non altrimenti esiste, non che per modo di obbietto come. *Obiectif*. Obiettivo, ed *Obiectivo*, v. Voc. *Dis. in Oculale*. Aggiunto dato quel vetro convesso dell'occhiello, che riceveva le specie che si vedono dagli occhi, e pure in forza di sùst. e di fig. Lente quando è convesso da ambedue le parti; e mezza lente, quando è vino da una parte e dall'altra convessa. *Verre obiectif, et sust. Lobiectif*.

OBBIETTO, s. m. Quello in che affissa o l'intelletto, o la vista. *Objet*.

mento, con eccessiva prestezza. In un istante, in un subito. *En un clin d'œil*; in un istante; en moins de rien. — L'occhio del padrone ingressa il cavallo, prov. e vale che s'ha bisogno di averlo, e con disprezzo le cose sue, chi brama di ben conservarle. *L'œil du maître engraisse le cheval.* — L'occhio vuol la parte sua, prov. e vale Doversi tener conto dell'apparenza. *L'œil en veut sa part.* — Mal d'occhio: offesa fatta guardando, affarimento, fasciatura, enroulement. Oude far mal d'occhio, vale Affascinare. V. — Mettere innanzi agli occhi: mettere in vista, spiegare, rappresentare. *Mettre sous les yeux et expliquer.* — Non muovere occhio: guardar fisso. *Regarder fixement.* — Non tracciare l'occhio da che cosa: non si saziar di mirarlo. *Ne pouvoir détacher les yeux de quelque chose.* — Non intracciare gli occhi di che cosa: non ce n'aver passione. *Être indifférent; n'être pas fort empressé de quelque chose.* — Perder l'occhio: scappare d'apparenza. *Perdre l'œil; le laisser; l'éclair.* — Perder d'occhio: non aver più sotto la veduta. *Perdre de vue.* — Porre gli occhi addosso. V. Porre. — Serrare gli occhi: morire. *Mourir; fermer les yeux à la lumière du jour.* — Sorti occhio, avv. Sottocchi. V. — Star cogli occhi addosso ad alcuno: badarli attentamente. *Avoir l'œil sur quelqu'un; le regarder de près.* — Star col occhio teso: stare avveduto, attento. *Veiller; surveiller; tenir les yeux ouverts; être attentif.* — Star fiero negli occhi: star impresso nella memoria. *Être gravé dans l'esprit; dans la mémoire.* — Tener l'occhio a pennello, o alla penna: badare, considerare, che anche si dice Tener gli occhi aperti. *Se tenir sur ses gardes; être attentif; tenir les yeux ouverts sur quelque chose.* — Vedere con mal occhio, o con mal occhio, o simil.: veder con invidia. *Regarder de mauvais œil.* — Vedere con buon occhio, o di buon occhio: veder con compiacenza, con affetto. *Voir de bon œil.* — Veder più quattr'occhi, che due: esser più difficile che altri s'innanzi, o sia invidioso, o quereloso solo. *Quatre yeux valent mieux qu'un.* — Velar l'occhio, o velare occhi. V. Velare, e Uscire. — Occhio di gatta, Bell'occhio, sorta di pietra preziosa detta anche Asteria. *Œil de chat.* Si trovava pure altre gioie, che tutte si chiamano col nome d'occhio d'animali diversi, chi lunga cosa sarebbe il descriverle, e tutto hanno un men so che dell'Agata e del Sardonio. Occhio di serpe. *Œil de serpent; buffette; crapaudine.* — Occhio, nell'uomo si dice generalmente di più cose che abbiano un foro tondo. *Œil, etc.*

OCCIOIOLINO, s. m. dim. d'occhio. Piccolo occhio. *Petit œil.* — Far l'occiolino, o Far occhiolino. Dure d'occhio col chiodo, accennare col'occhio, il che si fa quando altri senza priare vuol esser inteso con cuini. *Qu'on se faire signe de l'œil.*

OCCIONE, s. m. accr. d'occhio, occhio grande. *Gros œil.*

OCCIOHUCIO, s. m. Cr. N. dim. d'occhio. *Petit œil.*

OCCIOCHUTO, TA, add. Pien d'occhi. *Qui a beaucoup d'yeux.* — Occhiuto, per simil.: chi di se ha più pigne, o chi di se ha più le macchie ricurve delle penne della coda somigliano all'occhio. *Rempli de marques de différentes couleurs en forme d'yeux.* — matul. Si dice de' tralci, o rami della vite, che hanno di molte gemme. *Pleine qui a beaucoup de rais.* — per ad alle ponne le bourgeois.

OCCIOZZO, s. m. dim. d'occhio. *Petit œil.*

OCCIDENTAL, add. d'ogni g. D'occidente, che è dalla parte dell'occidente. *Occidental.*

OCCIDENTE, s. m. Quello de' quattro punti Cardinali che mostra, ch'è da una parte dove tramonta sole. *L'Occident; le couchant.* — Occidente, dicesi anche più particolarmente a quella parte del nostro emisfero, che è situata da Ponente. *Occident; couchant.*

OCCIDERE, Occidit. V. Uccidere, Uccidit.

OCCIPITALE, add. d'ogni g. T. d'Anat. Apparente all'occipizio. *Occipital.*

OCCIPIZIO, s. m. *Segner.* ecc. Naca, coltellata. *Occipit.*

OCCISIONE, s. f. V. Uccisione.

OCCISORE, s. m. Car. Lett. Ucciditore, Uccisore. V.

OCCOLTARE v. a. Sannaz. Così detto per la rima. Occultare. V.

OCCORRENTE, add. d'ogni g. Che occorre. *Qui survient; qui arrive.*

OCCORRENZA, s. f. Bisogna, caso in cui si abbia bisogno d'alcuna cosa. *Besoin; cas de besoin; occurrence; rencontre.*

OCCORRERE, v. a. Farli incontro. *Aller au devant; se présenter.* — Accadere, avvenire; il qual signifi. è oggi il più comune. *Arriver; avenir.* — Sovvenire, venire in mente. *Se souvenir; venir dans l'esprit.* — Bisognare, o aver bisogno: dicesi sovente, come, che l'occorre? cioè che bisogna?

Que faut-il de nous en ce besoin?

OCCORRIMENTO, s. m. L'occorrere. *Rencontre.* — Per lo venire in mente. *Le souvenir; l'action de se rappeler.*

OCCORSO, s. m. Occorrimiento, incontro. *Occurrence; occurrence; occasion.*

OCCORSO, s. m. Da Occorrere per Avvenire. *Arriv.* Si dice della fortuna a lui occorresse. *Se plaignit du malheur qui lui étoit arrivé.*

OCCULTAMENTE, avv. e talora prep. In occulto, nascosamente, celatamente. *Secret; à l'insu; soudainement; en cachette; en secret; à la sourdine; à l'obscure.*

OCCULTAMENTO, s. m. L'occultare, nascondimento, celamento. *Recèlement; l'action de cacher.*

OCCULTANTE, add. d'ogni g. Salvin. Che occulto. *Qui cache; qui occulte.*

OCCULTARE, v. a. Nascondere, celare. *Cacher; couvrir; dérober à la vue.* — n. p. Nascondersi. *Se cacher.*

OCCULTATO, TA, add. *Caché, ecc.*

OCCULTATORE, s. m. Che occulto. *Celui qui occulte ses talents.*

OCCULTATRICE, s. f. Che occulto. *Celle qui cache.*

OCCULTAZIONE, s. f. occultamento. V.

OCCULTAZZELLA, s. f. *Segner.* Occultamento, occultazione.

OCCULTISSIMAMENTE, avv. sup. di occultamente. *Très-occultement, etc.*

OCCULTISSIMO, MA, add. sup. d'occulto. *Très-caché; très-occulte.*

OCCULTO, TA, add. Celato, nascoso; contario di palese, e di manifestato. *Occulte; caché; secret; latent; furtif.* — Occultato, *Caché; couvert.* — Occulto, usi Dante in forza di sust. per Gio. che è nascoso. *Les choses occultes, cachées.* — In occulto avver. Occultamente. V.

OCCUPAMENTO, s. m. L'occupare. *Occupation; possession.*

OCCUPANTE, add. d'ogni g. Che occupa. *Qui occupe; qui tient un espace, une place.* — Quivi abbonda il serpillo occupante la terra con sottilissime braccia. Primo occupante dicesi di colui che prima d'ogni altro s'impadronisce di qualche cosa. *Premier occupant.*

OCCUPARE, v. a. Illegittimamente usurpare, appropriando a se, e non legittimamente possedere. *Occuper; usurper; s'emparer; se saisir.* — Occupare, Impadronirsi legittimamente, o prender quello, che non è ancor di niuno. *Occuper.* — Occupare spazio: ingombrare spazio, tener luogo. *Occuper un espace; remplir la place; occuper tout le jour.*

OCCUPAZIONE, s. f. Occupare, occupazione. *Occupation; occupation; l'action de s'emparer; de se saisir.* — Occupare una casa: Abitarvi. *Occuper une maison; l'habiter.* — Occupare, si usa per Impiegare, dar lavoro. *Occuper; employer; donner à travailler.*

OCCUPATISSIMO, MA, add. sup. di occupante. *Très-occupé.*

OCCUPATO, TA, add. Da occupare, e per lo più vale Infuocando, ritentando la chiesetta. *Occupé; brûlé.*

OCCUPATORE, s. m. Che occupa, che usurpa. *Usurpateur.* — Occupatore, dicesi a Legisla a colui, che prende quello che non è ancor di niuno. *Premier occupant.*

OCCUPATRICE, s. f. Che occupa. *Celle qui occupe.*

OCCUPAZIONE, s. f. Negozio, faccenda, brigata. *Occupation; affaire; besogne; embarras.* — Per l'occupare, e usurpare l'altra cosa. *Occupation; usurpation.*

OCCURSIONE, s. f. *Volg. it.* Occorrimiento. V.

OCEANO, s. m. Nome di mare, talora significa tutto l'mare, e talora parte d'esso. *Océan.* — fig. *Varch.* Cosa vasta, o immensa. *Océan; chose immense.*

OCCIMOIDE, s. f. *Polg. it.* Sorta di pianta che ha i rami frusti, e le frondi simili al basilico. *Sorte de plante.*

OCCIOGRAZI A, s. f. *Polg. it.* Governo della Plebe. *Ochlocratie.*

OCO, Voce che simonda fuori gridando, per segno d'allegrezza. *Ho, ho, interjection de réjouissance.*

OCONA, s. m. Oca grande. *Jars; grosse oie.*

OCRA, **OCRIA**, s. f. Terra di color giallo, che si trova nelle miniere de' metalli. *Ocre.*

OCULARE, add. d'ogni g. Salvin. Diocchiale, attente ad occhio. *Oculaire; qui appartient à l'œil.* — Testimonio oculare; testimonio di veduta. *Témoin oculaire.* — Vale anche Osservato con attenzione; considerato. *Contidéré; examiné avec attention.* — Oculare. *Voc. di.* Aggiunto di Cristallo ed anche sust. m. Cristallo dell'oculare così detto perché è quello che si tiene all'occhio, ed è incassato storicamente, o da una sola parte, e dall'altra piano, o incavato da tutte due le parti. *Oculaire.* — Oculari, *Volg. it.* Aggiunto di denti della mascella superiore, alfrimenti dei Ginnii. *Dents canines, ou d'éléphant.*

OCCULARMENTE, avv. Di veduta: a occhi veggenti. *Oculairement; visuellement.*

OCCULTAMENTE, avv. Di veduta, a occhi veggenti. *Oculairement; de vue; avec ses propres yeux.* — fig. Con avvertenza, con cautela. *Volgiteusement; attentivement; avec précaution; avec soin.*

OCCULTAZZA, s. f. *Polg. it.* Attenzione esatta, vigilanza, circospezione. *Circumspection; attention; vigilance.*

OCCULTISSIMO, MA, add. sup. di occultato. *Très-occultement.*

OCCULATO, TA, add. Voc. Lat. Vergente o' propri occhi. *Qui voit de ses propres yeux.* — fig. Cauto, avvertente. *Prudent; sage; avisé; prévoyant; clairvoyant.*

OCCULISTA, s. m. *Volg. it.* Quel Chirurgo, che s'applica singolarmente a guarir le malattie degli occhi. *Oculiste.*

OD, Lo stesso, che O, aggiuntovi il D per cagione del percontamento delle vocali. *Od; ou bin.* Vedi O.

ODA, **ODE**, s. f. Sorta di Poesia lirica in istro, sublime, e a modo di canzone. *Ode.*

ODIABILE, add. d'ogni g. *Segner.* D'odio, odioso, abominevole, odibile. *Haisable; détestable; abominable.*

ODIALE, add. d'ogni g. Che ha in odio. *Ennemi; qui hait; qui déteste.*

ODIARE, v. a. Avere in odio, portare odio. *Hair; abhorrer; détester; en vouloir.*

ou vouloir mal à quelqu'un; avoir de l'aversion.

de la répugnance pour quelqu'un ou pour quelque chose. Odia a morte. *Hair à la mort; ou mortellement; porter loin, pousser loin sa haine.*

ODIATISSIMO, MA, add. sup. di Odioso. *Très-haï, etc.*

ODIATO, TA, add. Da odiare. *Détesté; abhorré; hait; mal voulu, etc.*

ODIATORE, s. m. Che odia. *Qui hait, qui a de la haine.*

ODIOLE, add. d'ogni g. Da esser odiato, odievole. *Odieux; haisable; détestable.*

ODIERNAMENTE, avv. Nel giorno, o

avv. D'un giorno nell'altro; da un giorno all'altro; di giorno in giorno. *D'un jour à l'autre; d'aujourd'hui à demain. Andar d'oggi in domani. Tirer de long.* — Cavumi d'oggi, e mettimi in domani, prov. e si dice del Contemprario di progredire, e di andare in un vivendo di più, senza voler prevedere, o pensare a ciò che potesse bisognare per l'avvenire. *L'aire du jour à la journée.*

OGGIDI, avv. di tempo Il tempo presente. *Aujourd'hui; dans le temps présent.*

OGGIORNO, avv. oggi, V.

OGGIOMI, avv. ormai, V.

OGGIARIDA, s. f. Buon. F. Spezie di miniera alla Spagnuola. *Ollie.*

OGGIARO, s. m. *Volg.* it. V. e scrivi

olienolo.

OGGIENTE, V. oiente.

OGIO, s. m. Cr. N. olio. *Huile.*

OGNA, per ogni fu detto in rima, ma oggidi non s'userebbe. V. ogni.

OGNACCOADO, s. m. Strumento da alcuni creduto lo stesso, che il Dabbada. *Pastifera.*

OGNE, lo stesso che ogni. V.

OGNI, add. Vale tutto il numero, e mal volentieri s'adatta al plurale, e ancora denotasi pluralità, e universalità; sembra, che più comunemente si usi scriverlo invariato avanti a qualche lettera, onde comuni la parola seguente. *Tout.* — ogni cosa, e ogni dove, vagliono ogni luogo.

Par tout; tout; toute chose. — Da ogni di, in forza d'aggiunto, vale Quotidiano. *Quotidien; de tout les jours.*

OGGINDEI, avv. ogni di. Giornalmente, intervallato. N. v. per farne una dizione sola, siccome la S nella parola ognissanti, da Ogni Santa. *Les jours.*

OGNISSANTI, s. m. Giorno della Solennità di tutti i Santi. *La Toussaint.* — Far l'ognissanti; gozzovigliare il dì d'ognissanti, marginalia, ecc. secondo il costume antico de' Fiorentini. *Faire gozaille le jour de la Toussaint.*

OGNI UNO, V. ognuno.

OGNI VOLTA CHE, avv. V. Volta, OGNOVA, avv. Che anche da alcuni si scrive ogni ora, vale Sempre. *Toutes fois; toutes; toujours; toutes les fois.*

OGNORACHE, e OGNI OIA CHE, avv. Sempre che, ogni volta che. *Toutes fois que; toutes de fois que.*

OGNOTTA, e OGNI OTTA, lo stesso che ognora. V.

OGNOTTA CHE, ognorache. V.

OGNOVO, OGNI UNO, Pronome senza pl. Ciscuno, ciascheduno. *Chacun; chaque.* — ognuno per se, e Dio per tutti: prov. Ognuno pensi a se, e al suo interesse, e non al compagno. *Chacun pour soi, et Dieu pour tous.*

OGNUNQUE, V. Qualunque.

OH, V. O.

OHI, e OHIME, V. oi, e oimè.

OII, Che alcuni scrissero anche col' aspirazione ohi. Voce che si manda fuori per corporale affi; *hâta; aia.*

OBO' Interiezione di disprezzo. *Fi; ho que non.*

OIME, Voce composta da Oi, e Me, che si manda fuori, o per afflizione d'animo, o per corporale doglia, ed è lo stesso, che Be, meschino a me, dolente a me. *Hélas! hélas! que le suis.* — Donata anche spesse volte orrore, indignazione, e simili. *Hélas! oh ciel!*

OISE', Voce dello stesso significato di oime, ma si riferisce a terza persona, e vale Amichino a se, dolente se. *Misérable qu'il est; pauvre misérable.*

OITU', Voce dello stesso significato, che le antecedenti, ma si riferisce alla seconda persona, rostriu il Tu in luogo del Me, o del Se. *Maisheur à toi.*

OHO, interiezione di chi chiama. *Hola; hé; halle!*

OLARO, s. m. Voce sterner. Pen-

tofo. *Pozier de terre.* — olaro, anfibologicamente; per un LARO, voce Padovana, che vale Ladro. V.

OLEACEO, CEA, add. *Mincez. annot.* oleoso, olioso. *Huileux; oléagineux.*

OLEANDRO, s. m. *P. de l'Island.* Pianta di odore perpetuo, la quale anche dicesi Nerio, Rododendro. *Oleandre; rosage; rosagine; laurier rose.*

OLEASTRO, s. m. Ulivo salvatico. *Olivier sauvage.*

OLECRANO, s. m. *T. d' Anat.* L'Apolon posterior del gomito, il cui si articola nell'omero. *Olecranon.*

OLENIO, s. m. *Salvin.* Fiore favoloso, da cui è nato Marte. *Fleur fabuleuse dont naquit le Dieu Mars.*

OLENTE, add. d'ogni g. Che sparge odore. *Oleiférant; qui sent bon; qui répand une odeur suave.*

OLENTISIMO, MA, add. sup. di olente. *Très-odorifiant.*

OLEOSTIA, s. f. *Volg.* it. Estratto di oleoso. *Qualité de ce qui est oléagineux.*

OLIVANO, s. m. *Cr. N.* dell'olio, olioso; aggiunto che si dà a cosa contenente pinguedine, o untume d'olio. *Huileux; oléagineux; gras.*

OLEZZANTE, add. d'ogni g. Che olezza. *Oleiférant; qui sent bon; qui répand une bonne odeur.*

OLEZZARE, v. n. Gettare, o spirare odore. *Sentir bon; rendre, répandre, jeter une bonne odeur.*

OLFARE, Voce Lat. odorare. V.

OLFATTORE, add. *I.* d'Ante. Aggiunto dato al primo nervo dei dieci pari. *Olfactorius.*

OLIANDOLO, s. m. Che rivende olio. *Vendeur d'huile.*

OLIATO, TA, add. Conditto con olio. *Huile.*

OLIBANO, s. m. Incenso di prima sorte. *Olibanum; encens.*

OLIVANO, s. m. *Cr. N.* dell'olio, olioso; produce l'olbano. *L'arbre de l'encens.*

OLIERE, s. f. pl. *I.* Mar. Piccoli vasi, o ampolle, delle quali servavansi in un vascello per tenervi l'olio. *Huilières.*

OLIGARCA, s. f. *Salvin.* Magal. Dominio senza di pochi. *Oligarchie.*

OLIGARCHICO, CA, add. *Scin.* Di oligarchia, attinente ad oligarchia. *Oligarchique.*

OLIMPADE, s. f. *Salvin.* Spazio di quarant'anni, che i Greci numeravano dalla celebrazione de' giuochi appellati olimpi. *Olympiade.*

OLIMPICO, CA, add. *Car. lett.* Scemer. Aggiunto d'alcuni giuochi, e di feste celebrate in Grecia. *Olympique.*

OLIMPONICO, s. m. *Salvin.* Combattimento vittorioso ne' giuochi olimpi. *Vainqueur aux jeux olympiques.*

OLIO, s. m. Liquore, che si cava dell'olio. *Huile.* — olio, dicesi anche ad ogni altro liquore grasso, e untuoso, che si traggia da checchessia per distillazione. Olio di mandorle, di nocce, di lino, di ginepro, ecc. *Huile d'amandes; de noix; de lin; etc.* — olio di scorpione, è olio di quello, in cui si sia fatto morire uno, o più scorpioni. *Scorpionelle; huile de scorpion.* — Se re cheto come olio; star quietissimo, tacitissimo, non far pure uno zitto. *Se tenir tranquille comme de l'huile; se tenir en sa place, sans le mot.* — Non vi metter su né sé, né olio, si dice quando uno fa un servizio, o alcuna altra cosa liberamente, presto, senza pensarvi. *Tout de suite; d'abord; sur les champs; sans y penser dessein.* — Far tener l'olio ad alcuno: star cheto alcuno per bella paura, tenerlo in sereno. *L'huile respect; tenir dans le devoir.* — Star come l'olio, è olio a golla, si dice fig. del Valer sempre sopramente, ed essere a vantaggio. *Vouloir tous jours avoir le dessus.* — olio Santo, vale Estrema unzione. *L'extrême Onction; les Saintes Huiles.* — Dar l'olio Santo; Am-

ministrare il Sacramento dell'Estrema unzione. *Donner les Saintes Huiles à l'extrême Onction.* — Indugiare, ridursi, e simili all'Olio Santo, fig. Ridursi a fare alcuna cosa da ultimo, quando non v'è se non pochissimo tempo. *Attendre toujours à l'extrême.* — Olio di sasso, o Olio petrolio detto anche Nerio. V. Olio cotto; L'olio di nocce o di lino fatto bollire al fuoco talvolta solo, e talvolta con litargio d'oro o vetro macinato con acqua. *Huile cuite.* — Olio di Sicilia, lo stesso che Spalto di Sicilia. V. Spalto.

OLIOSO, SIA, add. sup. d'olioso. *Tres-huileux; très-oléagineux.*

OLIOSO, SA, add. Che ha in se olio. *Huileux; oléagineux.*

OLIRE, v. n. Gettare, rendere, e tramandare buon odore. *Sentir bon; répandre, cahaler une bonne odeur.*

OLITORIO, RIA, add. *Buon.* F. Aggiunto dato al Foro, o alla Piazza, ove si vendono l'erbe. *Placez aux herbes.*

OLIVA, s. f. Frutto, coccola dell'oliva, o onde si cava olio. *Olive.* — oliva, per olio, albero, che produce l'olio. *Olivier.* — Onde Cinto d'oliva, vale Di fronte d'olivo. *Couronné, orné de branches d'olivier.*

OLIVARE, add. d'ogni g. *T. d' Anat.* Corpi olivari, lo stesso che Ganglio. *Corps olivaires; ganglion.*

OLIVATO, TA, add. Tra, add. Di color di oliva, che tende allo scuro. *Olivâtre; bruni.*

OLIVEIO, s. m. Luogo piantato d'olivi. *Lieu planté d'oliviers.*

OLIVO, s. m. Ulivo; albero che produce le olive. *Olivier.*

OLIVATO, TA, add. Di color di oliva, e fig. si dice anche del cibo contenuto in essa. *Pât; marmite.*

OLLABA, Interiezione solita usarsi da chi è in collera, e necessariamente le debba andar innanzi oh, interiezione simile. *Oh.*

OLMETO, s. m. Luogo pien d'olmi. *Ormeil; ormeille.*

OLIO, s. m. Albero fronzuto, e molto noto, che piantasi per ornamento in tutti luoghi di passaggio, e ne c'impia per sostegno delle viti. *Orme.*

OLIOAUSTO, s. m. Voce Lat. Sacrificio a Dio. *Holocauste; sacrifice.*

OLOGRAFO, TA, add. *T. de l'Ep.* Aggiunto di quel testamento, che è scritto in propria mano del testatore. *Testament olographe.* Alcuni scrivono *Holographe.*

OLOMETRO, s. m. *T. de l'Ep.* Strumento da misurare qualsivoglia altezza. *Holométrie.*

* OLORARE, v. n. Oltre. V.

* OLOARATO, TA, add. Da odorare. *Rempli de bonnes odeurs.*

* OLORE, s. m. Odore. *Odeur; senteur.* — Allettamento, agonia, avidità. *Ailid; cupidité.* Dispone i Prelati all'odore della pecunia.

* OLORIFICO, CA, add. Odorifero. V.

* OLOROSSIMO, MA, add. sup. di Oloroso. *Tres-odorifiant.*

* OLOROSO, SA, add. Odoroso. V.

OLUSTO, s. m. *P. de l'Island.* S. p. di erbetto, che ha retici bianchi, e cavillati, ed è una suezia di pinnaglie. *Holustium.*

OLTRA, avv. V. Oltre.

OLTRACCIO, e OLTRA CIO', avv. Oltre a questo. *De plus; en outre; d'abondance.*

OLTRACIO, V. Oltracché.

* OLTRACCONZA, V. Tracconza.

* OLTRACOTATO, add. Tracotato. V.

* OLTRACUTANZA, V. Tracconza.

* OLTRACGERIA, s. f. OLTRACGIAMENTO, s. m. L'oltraggiare, oltraggio. *Outrage; offense.*

* OLTRACCIANTE, add. d'ogni g. Morale. Che oltraggia. *Outragante; qui outrage.*

OLTRACCIARE, v. a. Fare oltraggio. *Outrager; offenser; maltraiter; faire outrage.*

OLTRACCIATISSIMO, MA, add. sup. d'oltraggiato. *Très-outrage.*

lo, si dice anche uno strumento simile, che s'usa per parlar l'acqua. *Parasol; paraplui.*

* OMIREVOLE, *ad.* d'ogni g. Omibroso, buio, oscuro. *Obscur; sombre.*

OMBREGGIA, *s. f.* ombra. *V.*

OMBREFFO, *RA*, add. Che fa ombra. *Qui fait ombre.*

OMBILUNGO, *CA*, add. *Salvin.* Che forma lunga ombra; e qui è detto dell'asta. *Qui fait une ombre fort longue.*

OMBRIATA, *s. f.* dim. di ombra. *Petite ombre.* — ombra. Pesce di delicato sapore. *Ombre; moigre.*

OMBRIALI, *s. m. pl.* T. Mar. Buchi fatti nella nave, per cui entrano, e scollano le acque. *Gonivates.*

OMBRORE TIO, *s. m.* T. della Fisica. Macchia da misurare la quantità di pioggia, che cade in un anno. *Umbriometre.*

OMBROSIMO, *MA*, add. sup. d'Omibroso, in signifi. di sospettoso. *Tres-ombroso.*

OMBROSITA', *ad.* *ate, s. f.* Grande oscurità d'ombra. *Obscurité; ténèbre.* — metaf. Ignoranza, dubbioza. *Obscurité; ignorance; incertitude; doute.*

OMBROSO, *CA*, add. Pien d'ombra, oscuro. *Ombraige; sombre; —* Parlando di cavalli, o altri animali simili, si dice di quelli, che s'ombreggiano. *Cheval ombreux.* — Sospettoso, e fantasico. *Ombreux; soupçonneux; défiant.*

OME, *V.* oimé.

OMEGA, *s. m.* Danc. Nome dell'ultima lettera dell'alfabeto Greco; e prendesi anche in signifi. di fine, siccome Alla piglisi per principio. *Oméga.*

OMEL, *s. m. pl.* Lamenti, esclamazioni di dolore. *Des hélas; des gémissements.*

OMELLA, *s. f.* Ragionamento sagro sopra i sensi. *Homélie.*

OMENIO, *s. m.* Quel picciolo grosso, che cuopre le viscere del ventre inferiore, rete. *Omenium; épiploon.*

OMEOMETRIA, *s. f.* *Varch. ec.* Secondo Anassagora, massa, e spaccello d'ogni corpo. *Homéométrie.*

OMEPAL, *s. m.* Spalla. *Epaule.* — Presso gli Anatomici, omero si dice a tutto il tratto del braccio, che è steso dall'acromio sino alla prima articolazione, cioè al gomito. *Humerus.*

OMESVO, *V.* Omestoso.

OMETTERE, *v. a.* Tralasciare. *Omettre; laisser de faire; manquer à faire.*

OMETTO, OMETTOLO, *s. m.* Car. lett. dim. d'uomo, omicciuolo. *Petit homme.*

OMICCIATO, OMICCIATTOLO, *s. m.* Uomo di poco conto. *Petit homme; bas.*

OMICIDA, *s. m.* Uccisor d'uomo. *Homicide; meurtrier.* — In forza d'add. Che dà morte, che uccide. *Homicide; meurtrier.* Coltello omicida, il calamo omicida.

OMICIDIALE, *ad.* d'ogni g. e talora *s. m.* *Homicide; meurtrier.*

OMICIDIARIO, *RIA*, add. *Guice.* Omicidiale. *Homicide.*

OMICIDIO, *s. m.* Uccidimento d'uomo; fu detto anche omicidia al fem. per omicidio, nel numero del più. *Homicide; meurtre.*

OMINO, *s. m.* Magoli. dim. d'Uomo. ometto, omettello. *V.*

OMIOTOLEUTO, *FUTA*, add. *Varch.* Terminante nel medesimo modo. *Homoioteletum; qui a la même terminaison.*

OMMESSO, *SA*, add. *Omis.*

OMMETTERE, *V.* Ommettere.

OMMISSIONE, *V.* Ommissione.

OMO, *s. m.* Danc. Voce Lombarda. Uomo. *Homme.*

OMODROMO, *MA*, add. T. di Meccanica. Diceasi linea omodroma quella, che il pendolo d'istessa parte dove si trova la potenza. *Homodrom.*

OMOFAGO, *s. e.* add. T. Gram. Mangiatore di carne cruda. *Homophage.*

OMOGENEITA', *s. f.* T. *Didace.* Astrat-

to di omogeneo. *Homogénéité.*

OMOGENEO, *EA*, add. Della stessa natura. *Homogene.*

OMOLOGARE, *v. a.* *Varch.* Aver per uguale, ratificare. *Homologuer.*

OMOLOGATO, *MA*, add. *Homologué.*

OMOLOGAZIONE, *s. f.* T. di Leg. Ratificazione, Pomologire. *Homologation.*

OMIOLOGO, *GA*, add. 1. Geometrico. Corrispondente. *Homologue.*

OMIONIMO, *MA*, add. Voce Gr. Che ha stesso nome, che importa il medesimo. *Homonymie.*

OMIORE, *V.* Omore.

OMOROSO, *SA*, add. Umido, pien d'umori. *Plein d'humeurs.*

OMUCCIO, *s. m.* *Valg. It.* omino. *V.*

ONAGRO, *s. f.* Libr. Segr. cos. Fem. dell'onagro. *Anesse sativae.* Sorta di pianta. *Onagra; herbe aux ânes.*

ONAGRO, *s. m.* Voce Lat. Asino salvatico. *Âne sauvage; gâvre.*

ONCESO, *s. Cat.* dalt. Incenso. *Encens;* quel fig. Spirito di orazione. *Esprit de devotion; Airain d'oraison.*

ONCIA, *s. f.* Peso, che è appresso di noi, la parte dodicesima della libbra. *Oncia.* — Onzia, è anche una sorta di misura, che comprende tanto spazio di lunghezza, quanto è il dito grosso della mano. *Un once.*

Per Una certa quantità di moneta, che s'usa in Sicilia, e nel Regno di Napoli. *Once.* — prov. E' val più un'oncia di sorte, che una libbra di sapere, e vale che la fortuna talora giova più che 'l senno. *Le bonheur vaut mieux que tout le savoir.*

ONCINETTO, *s. m.* dim. d'oncino. *Petit crochet.*

ONCINO, *s. m.* Uncino. *Crochet.* — Lanciare, o tener l'uncino applicato, prov. Tenere il filo applicato. *V. Filo.*

ONDA, *s. f.* Forte d'acqua, che ondeggi, e talora anche par acqua semplicemente. *Onde; vague; flot; les eaux; les ondes.*

— Onza, Danc. Voce poetica. *pro. Miste.*

Les ondes; la mer. — Onza, o gola. *V. Gola.* Sorta d'ornamento d'Architettura, e divisi in diritta, e rovescia. *Gueule droite et renversée.* *V. Gola.* — A onde, avv. A somiglianza d'onde. Le goccie del sudor del sangue discorrevano a onde. *A ruisseaux; comme un ruisseau.* — A onde, avv. A scosse, pendendo, ondeggiando, vacillando. *Ondoyant; flottant; —* Andar a onde; barcollare, e vacillare. *Chanceler; flotter.* — Armi a onde, si dicono le armi delle famiglie, che hanno il campo fatto a similitudine d'onde. *Ondé.* — Drappo, o tela a onde; dreppo, ec. a cui per via di mangano, si dà illustro a somiglianza d'onde. *Ondé; façonné en ondes.*

ONDATE, *ad.* d'ogni g. *Rucell.* Pieno di liquore, che è instabile, come l'onda, ondeggiante. *Flottant; ondoyant.*

ONDATA, *s. f.* Colpo di mare o di onda. *Coup de mer; une vague; la houle; la lame.*

ONDATO, *TA*, add. *Voc. Diz.* Segnato a guisa d'onde, che ha onde. *Ondé; façonné en ondes.*

ONDE, *adv.* locale. Di che luogo, o da che luogo, o dal qual luogo. *D'où.* — Talora, significa non da luogo, ma da luogo o per luogo. *Par où.* —

Ono semplicemente. Mostrami onde io vada. *Montre-moi par où je dois passer.* — Talora è anche avverbio non di luogo, ma che mostra cagione, materia, origine, o simili. *C'est pourquoi; à cause de cela.* Talora si usa in vece di nome relativo, e vale di che, di chi, del quale, per quale, de' quali, da quali, co' quali, e simili. *Dont; desquels; avec lesquels, etc.* — Talora col gen. del caso, come in forza di nome. E' qui conviene un termine da onde lo suo contrario non passar non lassì. *Duquel endroit, etc.*

ONDECHE, *adv.* di luogo. Di qualunque luogo. *De quelque lieu que ce soit.*

ONDEGGIAMENTO, *s. m.* L'ondeggiare; e diceasi dell'acqua, dell'aria, e di qualunque cosa, che si muova a guisa dell'onde. *Ondulation de l'air; etc. agitation des flots; vacillation.*

ONDEGGIANTE, *ad.* d'ogni g. Che ondeggia. *Ondoyant; flottant; chancelant; vacillant.*

ONDEGGIANTISSIMO, *MA*, add. sup. d'ondeggiante, ec. *Tres-ondant, etc.*

ONDEGGIARE, *v. n.* Muoversi in onde; il gonfiarsi, e ritirarsi che fanno i liquidi agitati nel muoversi. *Ondoyer; flotter.* — Per simili, si dice anche del movimento delle biade, che sono ancor sul terreno, e vicine alla maturità. *Flotter; ondoyer.* — Si dice anche d'altre cose, che si muovono, come alianti, vesti, e simili. *Flotter; voler; braver.* — metaf. Essere agitato, esser dubbio, vacillare, e simili. *Flotter; chanceler; être combattu; incertain, agité, etc.*

ONDEGGIATO, *TA*, add. Agitato, travagliato. *Agité; combattu, etc.*

ONDOSO, *SA*, add. Pien di onde. *Plein d'ondes.*

ONDULAZIONE, *s. f.* T. della Fisica. Movimento circolare, o in onde; e per lo più si dice dell'aria, e de' pendoli. *Ondulation; ondulation de pendule. Vibration.*

ONDINOQUE, *adv.* Da qualunque parte, dovunque. *Par tout; de tout côté.*

ONERARIO, *RIA*, add. 1. de' Curiali. Che ha il carico, l'obbligo di fare alcuna cosa. *Onéraire.*

ONEROSO, *CA*, add. Pesante, gravoso. *Onéreux; qui est à charge; qui est incommode.*

ONESTA', *ad.* *ate, s. f.* Virtù, o abito virtuoso, per cui si schifa tutto ciò, che può offendere l'onore, e la modestia. *Piété; honnêteté; sagesse.* — Talora si prende anche per la modestia stessa. *Modestie.*

Convenevolezza. *Honnêteté; bienséance.* — prov. Onestà di bocca assai vale, e poco costa; il parlare onestamente è egualmente stimabile, e agevole a praticarsi. *Jamais bave parler n'enchère la langue; ou beau bien insinuer est d'usage la modestie.*

Onestà, si dice anche la modestia, la pudicizia, e sta bene esaltando nella persona disoneste. *La modestie, l'honnêteté sied à tout le monde.*

ONESTAMENTE, *adv.* Con onestà. *Honnêtement; avec honnêteté.* Accoiamente, deistramente. *Honnêtement, etc.*

— Moderatamente, giustamente, con ragione. *Honnêtement; suffisamment; passablement.*

ONESTARE, *v. a.* Far procedere, o condurre alcuna cosa onestamente, o accomodatamente. *Pallier; accorder.* — Ornare. *Abellir.*

ONESTATO, *TA*, add. Piena d'onestà. *Honnête.*

ONESTEGGIARE, *v. n.* Trattare, e proceder con onestà, e con riguardo. *Trailer; agir honnêtement.*

ONESTISSIMAMENTE, *adv.* sup. d'onestamente. *Tres-honnêtement, etc.*

ONESTISSIMO, *MA*, add. sup. d'onesto. *Tres-honnête, etc.*

ONESTO, *s. m.* Onestà, dovere. *La bienséance; l'honnêteté; ce n'est honnête.*

ONESTO, *STA*, add. Che ha onestà. *Honnête; chaste; sage; pudique; vertueux; loyal; modeste.* — Convenevole, dicevole. *Honnête; juste; convenable; bienséant.*

ONESTO, *adv.* Onestamente, con onestà. *Honnêtement; d'une manière honnête.*

* ONESTURA, *s. f.* Onestà.

ONESTURA, *add. Ricett. fior.* Argiuto dato a quell'olio, che si cava dalle olive immature. *Huile d'olive vertes.*

ONICE, *s. m.* Sorta di pietra preziosa della specie dell'opale. *Opale.* — *Proz. Dir.* L'onice, onichino. Nicetto e Nicolo è una gemma di cui distinguono cinque diverse sorte secondo i diversi suoi colori,

La prima del colore dell'ugna dell'uomo: La seconda profondamente nera: La terza, che vien dall'India, a nera pendente in giù: La quarta quella con vene bianche: La quinta, che vien d'Arabia, nera con vene e cerchi bianchi. Quella di Germania è chiamata Calcedonio, che ha le varicelle di colori e forme d'occhio umano. Onix; e agate-onix, o agate-onyx; e Calcedonia.

ONICHINO, s. m. Voc. Dic. Onice. V. c. ONICE, v. Svergognare, fare onta. Honnir; déshonorer; faire honte.

ONITO, TA, Cr. in Onto, add. Da onire; vituperato, svergognato. Hunni; déshonorer.

ONNINAMENTE, avv. Del tutto, in tutto, e per tutto, in tutte le maniere. Tout-à-fait; entièrement; pleinement.

ONNIPOTENTE, add. V. dell'usa. onnipotente, che dice, ed è del solo Dio. Tout-puissant.

ONNIPOTENTE, add. d'eni g. Che può tutto. Tout-puissant. — Usati pure in forza di suir, e si dice solo di Dio. Le Tout-puissant. Tu vinci l'invincibile; tu legghi l'onnipotente.

ONNIPOTENTEMENTE, avv. Magal. Con onnipotenza. D'une manière tout-puissante.

ONNIPOTENTISSIMO, MA, add. sup. d'onnipotent, ma non esprime niente più. Tout-puissant.

ONNIPOTENZA, s. f. Astratto di onnipotente. Tout-puissance.

ONNISCIENZA, s. f. Mirelli. Scienza di tutte le cose. Science universelle.

ONOCROTALO, s. m. Morg. Specie di uccello acquatico, con altro nome detto Grotto. Onocrotale.

ONOMATOPEA, s. f. Magal. ec. Finzione di nome. Onomatopée.

ONORABILE, add. d'eni g. Da essere onorato, degno d'onore. Honorable.

ONORABILISMO, MA, add. sup. di onorabile. Très-honorable.

ONORANDISSIMO, MA, add. sup. d'onorabile. Très-digne d'être honoré.

ONORANDO, TA, add. Da esser onorato. Digne d'être honoré; digne de tout honneur.

ONORANTE, add. d'eni g. Che onora. Qui honore; qui fait honneur.

ONORANZA, s. f. Onore. V. c. ONORARE, v. A. E. Che onore, riverire. Honorer; respecter; révéler; illustrer; canoblir.

ONORARIO, s. m. Cr. in Spertual. Riconoscimento o, premio, guiderdone. Spertual data per qualche opera. Honorarium; vœux; rétribution.

ONORATAMENTE, avv. Con onore. Honorablement; honnêtement; loyalement; avec honneur.

ONORATISSIMAMENTE, avv. sup. di onoratamente. Très-honorablement; avec beaucoup d'honneur.

ONORATISSIMO, MA, add. sup. di onorato. Très-honoré, etc.

ONORATO, TA, add. Colui di onore, che apporta onore, pregiato. Honorable; honoré; estimé. — Si dice anche di chi fa azione onorata. Honnête; loyal.

ONORATORE, s. m. ONORATRICE, s. f. Che onora. Qui honore; qui respecte; qui rend aux personnes, ou à la Divinité l'honneur. Le respect qui leur est dû.

ONORE, s. m. Rendimento di riverenza in testimonio di virtù, o in riconoscimento di meritorietà, e dignità. Honneur; respect. — Istima, e fama acquistata per virtù. Honneur; réputation; estime. — Gloria, e lode. Honneur; dignité; grade; charge; vertus. — Piuma d'onore. Plume d'honneur. — Qualche semprebrechi com'una. Huer; un coup de pique finière, ou de des-féatilles; courir. — Simpatia d'alibi, o altre insegne denotanti dignità di grado. Les honneurs; les marques de distinction. — Fere onore più riverente un personaggio: andargli più giudicamento bene-

tro, e festeggiarlo con qualche singolare onore. Faire les honneurs à quelqu'un; lui rendre les honneurs qui lui sont dus; recevoir en cérémonie; recevoir avec magnificence; avec de grandes démonstrations de joie. — Fare onore a uno di una cosa: conformare quel, che altri ha fatto, o promesso, che altri ha da dir, e anche accettar la cortesia, e mostrar di gradirla, e averla cara. Faire honneur à quelqu'un de quelque chose.

— Fare onore a uno, si dice di chi promesso per gli altrui uinzi a qualche grado, si porta bene in esso. Faire honneur. — Ears onore, o l'honneur. Onorare. Faire l'honneur; honorer.

— Farsi onore, acquistar onore. Se faire honneur; se distinguer. Dar onore; onorare, celebrare. V. — Dir l'onore di chiesa, e tribuine l'onore. Faire honneur de quelque chose à quelqu'un, lui en attribuer la gloire le mérite. — Farsi onore: trionfare altrisplendimenti. Se faire honneur. — Farsi onore di che, eissa, che anche si dice Farsi onore del Sal di laglio: concordare alla prima, e offerre quello, a che altri potrebbe esser forzato. Se faire un mérite, ou se faire honneur de ce qu'on ne peut pas refuser. — Usare onore: condurre a fine l'impresa onorevolmente. Sortir, se tirer avec honneur de quelque entreprise. — Uomo d'onore. V. Uomo.

ONORETTO, s. m. dim di Onore. Petit honneur.

ONOREVOLE, add. d'eni g. Onorato, onorabile. Honorable; honnête. — Pomposo, e magnifico. Honorable; pompeux; magnifique; splendide. — Sore sull'onorevole: uare un po' troppo gravità, e contegno. Se tenir sur son quart à soi.

ONOREVOLEZZA, s. f. Astratto di onorevole. Honneur; magnificence.

ONOREVOLISSIMAMENTE, avv. sup. di Onorevole. Très-honorablement, etc.

ONOREVOLISSIMO, MA, add. sup. di Onorevole. Très-honorables. — V. tutti onorevolissimi, vale Ricchissimi, e magnifici. Extrêmement riches; très-magnifiques.

ONOREVOLMENTE, avv. Con onore, in guisa onorevole, splendidamente, pomposamente, riccamente. Honorablement; magnifiquement; richement; splendidement; noblement.

ONORIFICARE, Voc. Lat. Onorare, V. c. ONORIFICAMENTE, avv. Onorevolmente. V.

ONORIFICATO, TA, add. Voc. Lat. Che ha ricevuto onore. Honoré; respecté.

ONORIFICENZA, s. f. Onoranza. V. c. ONORIFICI, c. a. add. Onorevole. Honorable; honorable.

ONO, MA, s. f. Botan. Sorta d'erba che non produce né fusto, né fiore, né seme. Onoma.

ONORANZA, s. f. Sincopa di onoranza, vale Altrizia, e grandezza d'onore. Honneur; splendeur; lustre; éclat; plaire.

ONORATAMENTE, avv. Tes. Br. Sincop. di Onoratamente. V.

ONORATO, TA, add. Onorato. V. c. ONIA, s. f. Dispetto, vetroggio, villania, ingratia. Honte; affront; insulte; vergogne; turpitude; camoufflet. — Fare onta. Aiantre, V. Ad onta, avv. A dispetto; malgrado. Malgré, en dépit.

ONTANETO, s. m. Liogo piantato d'ontani. Aunet.

ONTANO, s. m. Albero di legname bianco, altissimo a far palisade quando s'innano a far fondamenti nell'acqua. Aunet.

ONTANZA, V. Onta.

ONTARE, V. Onire, D-onorare, V. c. ONATO, TA, add. Da ontare. Déshonorer; affronte, etc. A onta, V. c.

ONTOLOGIA, s. f. T. Filos. Scienza, che abbraccia, e tratta la metodica dottrina dell'ont. Ontologie.

ONTOSAMENTE, avv. Con onta, vergognosamente. Honteusement; lâchement.

ONTOSO, SA, add. Honteux, e dispettoso, ingiurioso. Honteux; injurieux. — Vergognoso. Honteux; confus.

ONUSTISSIMO, MA, Voc. Lat. add. su. C. Onustus. T. onustus, etc.

ONUSTO, TA, add. Voc. Lat. Carico, ripieno. Chargé; rempli.

ONZA, s. t. f. Marin. Parlandosi d'una nave gli è ciò che della libbra si dice lo scacato. Conto perpendiculaire d'un vaisseau.

OPACITA', Opacide, Opacitate, s. f. Astratto di opaco. Opacité.

OPACHISSIMO, MA, add. sup. di Opaco. Très-opaque, etc.

OPAGO, c. add. Ombroso. Sombre; obscur; couvert; ombragé. — Contrario di Ofaiano. Opague; qui n'est point transparent.

OPALO, s. m. Voc. Dis. ec. Perderotto. Gemma rivendendosi in pezzi, che si trov nell'India di colore, che peide in caruzzi chi-ro, non lungi in samanglia dal fuoco dello zolfo, perchè volgendosi intorno all'luce va ingrandito il suo bel colore. Opale.

OPEFICE, s. m. Segn. gov. Che anche scrive Opifice, Artifice. Artisan; ouvrier.

OPERA, s. f. e OPEA, per Sincopa in uso per lo più a Posti, benché talvolta anche a Prostrati. Operazione, l'Operare. Ouvrage; œuvre; action; composition; besogne; travail; main-d'œuvre. — Opera, si dice anche al lavoro d'una giornata. Ouvrage.

— Opera, si dice pure a Lavoranti stessi. Ouvrier. — Eatto, maneggio, affare. Ouvrage; affaire; besogne. — Opera è anche nome generico di qualunque cosa fatta dall'operante, come Scrittura, fabbrica, pittura, simili. Ouvrage. — Opera di buona mane, e buon mestiere. Ouvrage de bonne main. Oper lungi, di gran considerazione. Labour; ou vrage de longue haleine. — Artificio, Magistero. Art; Manufacture. — Il Magistrato, l'ufficio degli O. o. j. Maistrice di ouvrier.

— Opera, si mette in opera, si opera, si accende attendere. Travailler; s'occuper de quelque chose; tâcher de faire, etc. — Per Dar materia. Fournir matière. — Far opera orare, V. — Mettere in opera: mettere in esecuzione, effettuare. Employer; effectuer.

— Opera, si mette in opera, si opera, si accende attendere. Travailler; s'occuper de quelque chose; tâcher de faire, etc. — Per Dar materia. Fournir matière. — Far opera orare, V. — Mettere in opera: mettere in esecuzione, effettuare. Employer; effectuer.

— Opera, si mette in opera, si opera, si accende attendere. Travailler; s'occuper de quelque chose; tâcher de faire, etc. — Per Dar materia. Fournir matière. — Far opera orare, V. — Mettere in opera: mettere in esecuzione, effettuare. Employer; effectuer.

— Opera, si mette in opera, si opera, si accende attendere. Travailler; s'occuper de quelque chose; tâcher de faire, etc. — Per Dar materia. Fournir matière. — Far opera orare, V. — Mettere in opera: mettere in esecuzione, effettuare. Employer; effectuer.

— Opera, si mette in opera, si opera, si accende attendere. Travailler; s'occuper de quelque chose; tâcher de faire, etc. — Per Dar materia. Fournir matière. — Far opera orare, V. — Mettere in opera: mettere in esecuzione, effettuare. Employer; effectuer.

— Opera, si mette in opera, si opera, si accende attendere. Travailler; s'occuper de quelque chose; tâcher de faire, etc. — Per Dar materia. Fournir matière. — Far opera orare, V. — Mettere in opera: mettere in esecuzione, effettuare. Employer; effectuer.

— Opera, si mette in opera, si opera, si accende attendere. Travailler; s'occuper de quelque chose; tâcher de faire, etc. — Per Dar materia. Fournir matière. — Far opera orare, V. — Mettere in opera: mettere in esecuzione, effettuare. Employer; effectuer.

— Opera, si mette in opera, si opera, si accende attendere. Travailler; s'occuper de quelque chose; tâcher de faire, etc. — Per Dar materia. Fournir matière. — Far opera orare, V. — Mettere in opera: mettere in esecuzione, effettuare. Employer; effectuer.

— Opera, si mette in opera, si opera, si accende attendere. Travailler; s'occuper de quelque chose; tâcher de faire, etc. — Per Dar materia. Fournir matière. — Far opera orare, V. — Mettere in opera: mettere in esecuzione, effettuare. Employer; effectuer.

— Opera, si mette in opera, si opera, si accende attendere. Travailler; s'occuper de quelque chose; tâcher de faire, etc. — Per Dar materia. Fournir matière. — Far opera orare, V. — Mettere in opera: mettere in esecuzione, effettuare. Employer; effectuer.

— Opera, si mette in opera, si opera, si accende attendere. Travailler; s'occuper de quelque chose; tâcher de faire, etc. — Per Dar materia. Fournir matière. — Far opera orare, V. — Mettere in opera: mettere in esecuzione, effettuare. Employer; effectuer.

— Opera, si mette in opera, si opera, si accende attendere. Travailler; s'occuper de quelque chose; tâcher de faire, etc. — Per Dar materia. Fournir matière. — Far opera orare, V. — Mettere in opera: mettere in esecuzione, effettuare. Employer; effectuer.

— Opera, si mette in opera, si opera, si accende attendere. Travailler; s'occuper de quelque chose; tâcher de faire, etc. — Per Dar materia. Fournir matière. — Far opera orare, V. — Mettere in opera: mettere in esecuzione, effettuare. Employer; effectuer.

— Opera, si mette in opera, si opera, si accende attendere. Travailler; s'occuper de quelque chose; tâcher de faire, etc. — Per Dar materia. Fournir matière. — Far opera orare, V. — Mettere in opera: mettere in esecuzione, effettuare. Employer; effectuer.

— Opera, si mette in opera, si opera, si accende attendere. Travailler; s'occuper de quelque chose; tâcher de faire, etc. — Per Dar materia. Fournir matière. — Far opera orare, V. — Mettere in opera: mettere in esecuzione, effettuare. Employer; effectuer.

— Opera, si mette in opera, si opera, si accende attendere. Travailler; s'occuper de quelque chose; tâcher de faire, etc. — Per Dar materia. Fournir matière. — Far opera orare, V. — Mettere in opera: mettere in esecuzione, effettuare. Employer; effectuer.

— Opera, si mette in opera, si opera, si accende attendere. Travailler; s'occuper de quelque chose; tâcher de faire, etc. — Per Dar materia. Fournir matière. — Far opera orare, V. — Mettere in opera: mettere in esecuzione, effettuare. Employer; effectuer.

— Opera, si mette in opera, si opera, si accende attendere. Travailler; s'occuper de quelque chose; tâcher de faire, etc. — Per Dar materia. Fournir matière. — Far opera orare, V. — Mettere in opera: mettere in esecuzione, effettuare. Employer; effectuer.

— Opera, si mette in opera, si opera, si accende attendere. Travailler; s'occuper de quelque chose; tâcher de faire, etc. — Per Dar materia. Fournir matière. — Far opera orare, V. — Mettere in opera: mettere in esecuzione, effettuare. Employer; effectuer.

arechiamento de' liacci. *Opfer; agra; -*
Adoperare, usare. *Emp; opier; faire usage;*
mettre en usage. — Operare e l'operazione
dell'atto che si riducono le medicine.
Opier; agra; faire un opiatum.

OPERAIO, *VA*, add. Che fa opera-
zione, e che ha virtù di operare. *Opier;*
act; qui opier beaucoup. — Si dice anche
l'uomo, che opera assai, e con efficacia.
Agissat; laborieux.

OPERAIO, *TA*, add. *Opér; fait.* —
Sper. *Ad; etc.* *Jeus en avoir et compl.*

OPERAIKLE, *v. m.* Che opera. *Opier;*
action; nature. — Chicago. Operate.

OPERAICIO, *RIA*, add. Segn. Effi-
cacia. *Opier; V.*

OPERATRICE, *s. f.* Che opera. *Agis-*
sante; sur pèr.

OPERAZIONECELLA, *s. f.* dim. di Ope-
razione. *Letzte operation.* — Ver simil. Il
operazione delle fette delle bevande purganti.

Pèr. — *legère operation d'un médecin.*

OPERAZIONE, *s. f.* L'operare, e l'ope-
rare, che rechi l'azione. *Operation; acte; action;*
etc. — Fare operazione. Operate, e si
dice propriamente delle medicine. *Opier;*
faire son operation.

OPERETTA, *s. f.* dim. di Opera. *Petit*
ouvrage. Petardosi di libro. *Opusculi; bro-*
chure.

OPERICCIOLA, e **OPERICCIOLA**,
s. f. dim. di Oper. *Petit ouvrage.* E parlarsi
di libro. *Opusculi.*

OPERIERE, *V.* Operajo.

OPERINA, *s. f.* dim. di Opera. *Petit*
ouvrage. Trattandosi di libro si direbbe an-
che. *Opusculi; brochure.*

OPEROSO, *SA*, add. Che opera, affati-
cante. *act; agissant; laborieux.* — Operoso
di brighe, di tridimenti: Insignitore, ri-
cercatore, triditore. *Instigateur; bout-fa-*
çon.

OPERUCCIA, *s. f.* *Dim. di Oper.* dim.
di Opera. *Opier; V.*

OPHICE, Voce Lat. Operatori. *V.*

OPILIO, *MA*, Abbondevole, copioso,
grasso. *Abundant; gras; riche; fertile.* —
Spoglie opime, propriamente furca detta
la moglie del Re, o del capo degli esultanti.
Opulentes opimes; riches butin; richa de-
voine.

OPINABILE, add. d'ogni. *Volg. it.* Che
si può opinare. *Verisemblable; qu'on peut*
presumer.

OPINARIAMENTE, avv. Verissimilmen-
te, per via di opinione. *Verisemblablement.*

OPINANTE, add. d'ogni. *Chi* pensa,
che s'immagina. *Opinant; qui opine; qui s'im-*
agine; qui croit.

OPINARE, *v. n.* Voce Lat. Pensare,
immaginarsi. *Penser; escimer; croire; presu-*
mer; avoir un opinion. etc. — *etc.* dire d'avis, s'im-
maginare. *Opiner; il parait sur.*

OPINATIVO, *VA*, add. Segn. Acc. At-
tendente ad opinione, che porta opinione.
Qui opine; qui jette.

OPINONACCIA, *s. f.* Red. pecc. di
Opinione. Strana opinione. *Etrange opinion.*

OPINONE, *s. f.* Accovacciamento dell'
intelletto intorno alle cose dubbie, mosso da
alcuna ar. arente ragione. L'usarono gli An-
tichi, anche in genere maschile. *Opinion;*
avis; sentiment; sens; croyance. — Avet-
tando opinione, dice di uno, che pro-
pone assai. *Presumer beauc.* — *être un suf-*
frant; avoir une très bonne opinion de soi-
même. — Opinione superbiuosa, dicevi Ubi-
bi. *V.*

OPINIONE, *V.* Opinione.

OPPIARE, *v. a.* Adoppiare. *Donner de*
Portum menat. Oppiar la mente. Pertur-
bare. *Troubler la cervelle.*

OPPIA, *O*, *TA*, add. Da oppiare. Com-
posto d'oppio, mescolato con oppio. *Accum-*
ulé avec de Peum. — In forza di sust.
Dice di lattorio, o simile, composto di
tre ingredienti. *Opier.*

OPPIARE, *v. a.* Far oppilazione. *Opi-*
ler; écher; observer.

OPPIATIVO, *VA*, add. *T. di Med.*

Atto a fare oppilazione. *Opillatif.*

OPPIATO, *s. m.* Oppio.

OPPIAZIONE, *s. f.* Oppilamento, ri-
serramento de' meatu del corpo. *Opilation;*
obstruction.

OPPIONE, *V.* Opinione.

OPPIONE, *v. m.* Sott. d'libero assai grande,
il quale ha il legno bello, e bianco, quasi
simigliante all'acero. *Opier.* — Oppio, spe-
zie di somifero, che si cava dal sup. de'
capi, o delle foglie del papaveri. *Opium;*
suc de pavot.

OPPIONENTE, add. d'ogni g. *Cr. N.*
Che oppione. *Contraddicente. Oppionat.*

OPPIONIMENTO, *V.* Opposizione.

OPPIONACO, *s. m.* Spezie di gomma
di color giallo, che si cava per incisione
del fusto, e della radice della pancea. *Op-*
ponac.

OPPIORE, *v. a.* Porre, e addurre in-
contro, contrariare, ripugnare, contra-
stare, contraddire. *Opposer; contrarier; contri-*
dire; combattre. — *n. p.* Contrariare, re-
pugnare, contrastare. *S'opposer; contrarier;*
contrarier; contrarier; repugnier; résister;
contester; assauter; se buter; faire tête;
aller au contraire d'une chose; traverser; venir
à la traversé; se croiser. — *l'oc. D.* Esser
opposto, esser posto all'incontro. *Être à*
l'opposite; être en face, ou y s'a-vis.

OPPIORAMENTE, *OPPIORANTE*, avv.
Comodamente, a proposito.

OPPIORITÀ, *ade, gre, s. f.* Astratto
di opportuno. Un punto di tempo comodo
a operare chechessia. *Opportunité; commo-*
dité; temps; loisir; occasion; aise; ren-
contre; conjonction favorable pour faire quel-
que chose. — Bisogno, necessità. *Besoin; né-*
cessité.

OPPIORUNISIMAMENTE, avv. sup.
di Opportunamente. *A l'es-à-propus, etc.*

OPPIORUNISIMO, *MA*, add. sup. di
Opportuno. *Très-à-propus; très-à-commode;*
très-à-propos.

OPPIORTUNO, *MA*, add. Comodo, a
tempo, secondo il bisogno, e desiderio. *Opur-*
ten; commode; propre; favorable. — bi-
sognevole, necessario. *Nécessaire; dont on*
a besoin. — In forza di sust. Opportunità,
cioè il necessario. *Besoin; nécessité; ce*
qui est nécessaire.

OPPIOSAMENTE, avv. Con opposi-
zione. *Au contraire; par contre; avec op-*
position.

OPPIOSTO, *s. m.* L'opposto, il con-
trario. *L'opposite; le contraire.* — Opposi-
zione. *V.*

OPPISTO, *TA*, add. Da opporre. Con-
trario. *Contraire; qui s'oppose; qui résiste;*
qui contrarie. — Posto in luogo totalmente
diviso. *Qui est dans un autre endroit.*

OPPISTO, *TA*, add. A riscuotire. *Qui est l'op-*
posite. — *per contre, vis-à-vis.* — Per op-
posto, per opposto, o simili. In contrario. *Au*
contraire.

OPPISTORE, *s. m.* Che s'opporne. *Con-*
trair; adversaire; celui qui oppose, ou s'oppose.

OPPISTIONE, *s. f.* Contraddizione, e
contrarietà. *Opposition; contradiction; con-*
trairité; résistance; obstacle; empêchement.

— Per l'essere opposto, o posto a rimpetto,
a rimpetto. *Oppositi; élat de ce qui est à*
l'opposite, vis-à-vis.

OPPISSIMO, *MA*, add. sup. di Op-
posto. *Très-à-propos; très-à-propos.*

OPPISTO, *s. m.* Oppio. *La contraires;*
Peuprot; le revér.

OPPISTO, *TA*, add. Da opporre. *Op-*
posé; opposité; antipaque; contraire. —
Posto a rimpetto, a riscuotire, contrapposto.

Ad oppositum vis-à-vis par e ntre, et en face.

OPPISTO, *V.* Opposto.

OPPISTO, *TA*, add. G. V. P. Oppo-
sto, soverchiamente, sovrapposto. *Opprime.*

OPPISSANTE, add. d'ogni g. *Salvia.*
Che oppressa. *Opprime.*

OPPISSANTISSIMO, *O*, *MA*, add. *Salv.*
sup. di Oppressante; che grandemente op-

pressa. *Qui oppresse fortement.*

OPPISSANTE, *v. a.* Opprimere, soffo-
care. *Opprimer; suffoquer.* — *ing.* Angustiare,
tiranneggiare. *Opprimer; tyranniser.*

OPPISSANTE, *TA*, add. *Opprime, etc.*

OPPISSANTE, *s. m.* Che opprime,
cioè tiranneggia, angustia. *Opprimeur.*

OPPISSANTE, *s. f.* L'oppressore, e
l'essere oppresso. *Opprès; suffocation;*
accablement; saisissement. — Angustia, ti-
rannia. *Opprimer; tyranniser.*

OPPISSANTE, *VA*, add. *Volg. it.* Atto
ad opprimere. *Opprime.*

OPPISSANTE, *SA*, add. da opprimere.
Opprime; opprime.

OPPISSANTE, *s. m.* Che opprime, che
angustia. *Opprimeur.*

OPPISSANTE, *VA*, add. *Volg. it.* Opprime
che opprime. *Opprime.*

OPPISSANTE, *v. a.* Quasi premere, o
tener sotto. Sottoporre la superiorità di for-
ze gl'infertori a se, impedir loro il poter
risorgere. *Opprimer; assommer; accravener;*
alwymer; accabler; lapider. — *fig.* Dis-
truggere. *Opprimer; détruire; abbatte; ren-*
verser.

OPPISSANTE, *s. m.* L'oppressore,
contrasto. *Assaut; attaque; contrainte; ré-*
sistance.

OPPISSANTE, *v. a.* Combattere. Vincere
per forza. *Attiquer; donner un assaut.*

OPPISSANTE, *TA*, add. *Attaqué.*

OPPISSANTE, *s. m.* Segner. Che op-
pugna. *Qui attaque; qui combat.*

OPPISSANTE, *s. f.* *Volg. it.* Che
oppugna. *Qui attaque.*

OPPISSANTE, *s. f.* L'oppressore,
contrasto. *Attaque; contraste.*

OPPISSANTE, *v. a.* Opporre. *Opprimer.*

OPPISSANTE, *v. a.* Opporre. *Opprimer.*

OPPISSANTE, *VA*, add. Voce Lat. Richi-
ezza. *Opulente; riche.*

OPPISSANTE, *MA*, add. sup. di
Opulente. *Très-opulente, etc.*

OPPISSANTE, *TA*, add. Opulente. *V.*

OPPISSANTE, *s. f.* Ricchezza. *Opulence;*
richesse; aise.

OPPISSANTE, *s. m.* Operezza, in signifi-
cato di libro. *Opusculi; petit ouvrage.*

OPPISSANTE, *s. m.* Rod. Che anche scri-
ve. *Opusculi; Operezza. Opusculi.*

OPPISSANTE, *s. f.* Una delle ventiquattro pari,
in che è diviso il giorno. *Heure.* — Ora, per
Tempo semplicemente. *Le temps; l'heure.*

— Ora buona, e ora mala: spezie di be-
nedizione, e maledizione. Di benedizione,
come: *va in buon'ora. Va à la bonne heure.*
Va in malora. *Pa, que le diable l'emp'porte.*

— Ore, e Ore Canoniche, dicono que' Soli-
mi, che si cantano da Religiosi in coro, tra
le quali si dicono Mattutine quelle, che si
cantano verso il far del giorno. *Les heures*
canonicales. — Ultima ora, s'intende il punto
della morte. *La dernière heure; l'heure de*
la mort. — D'ora in ora, e ora per ora,
avv. A momenti, quanto prima, di tempo
in tempo, di quando in quando. *D'heure en*
heure; de temps à autre. — Di buon'ora,
avv. Di buon'ora, avv. Per tempo. *De bonne*
heure. — Non veder l'ora, o prerer un'ora,
o simili, che alcuna cosa segua; ac-
pettarne con grande invidia, ed impazienza
l'avvenimento. *Larder; ne voir pas le mo-*
ment.

OPPISSANTE, *VA*, add. *Volg. it.* Adesso,
in questo punto. *Ad présent; actuellement;*
maintenant. — Però, adunque. *Dona.* — Tu
ora è partecella riempitiva. Ora io ve l'ho
udito dir mille volte, ecc. *Or.* — Or ora,
coi re l'incito, ha alquanto più di forza. *Tante*
et tout à l'heure. — Ora come ora, avv.
In questo punto, in queste congiuntura. *Dans*
ce moment; à cet égard.

OPPISSANTE, *VA*, add. *Volg. it.* Adesso,
in questo punto. *Ad présent; actuellement;*
maintenant. — Però, adunque. *Dona.* — Tu
ora è partecella riempitiva. Ora io ve l'ho
udito dir mille volte, ecc. *Or.* — Or ora,
coi re l'incito, ha alquanto più di forza. *Tante*
et tout à l'heure. — Ora come ora, avv.
In questo punto, in queste congiuntura. *Dans*
ce moment; à cet égard.

OPPISSANTE, *VA*, add. *Volg. it.* Adesso,
in questo punto. *Ad présent; actuellement;*
maintenant. — Però, adunque. *Dona.* — Tu
ora è partecella riempitiva. Ora io ve l'ho
udito dir mille volte, ecc. *Or.* — Or ora,
coi re l'incito, ha alquanto più di forza. *Tante*
et tout à l'heure. — Ora come ora, avv.
In questo punto, in queste congiuntura. *Dans*
ce moment; à cet égard.

OPPISSANTE, *VA*, add. *Volg. it.* Adesso,
in questo punto. *Ad présent; actuellement;*
maintenant. — Però, adunque. *Dona.* — Tu
ora è partecella riempitiva. Ora io ve l'ho
udito dir mille volte, ecc. *Or.* — Or ora,
coi re l'incito, ha alquanto più di forza. *Tante*
et tout à l'heure. — Ora come ora, avv.
In questo punto, in queste congiuntura. *Dans*
ce moment; à cet égard.

OPPISSANTE, *VA*, add. *Volg. it.* Adesso,
in questo punto. *Ad présent; actuellement;*
maintenant. — Però, adunque. *Dona.* — Tu
ora è partecella riempitiva. Ora io ve l'ho
udito dir mille volte, ecc. *Or.* — Or ora,
coi re l'incito, ha alquanto più di forza. *Tante*
et tout à l'heure. — Ora come ora, avv.
In questo punto, in queste congiuntura. *Dans*
ce moment; à cet égard.

OPPISSANTE, *VA*, add. *Volg. it.* Adesso,
in questo punto. *Ad présent; actuellement;*
maintenant. — Però, adunque. *Dona.* — Tu
ora è partecella riempitiva. Ora io ve l'ho
udito dir mille volte, ecc. *Or.* — Or ora,
coi re l'incito, ha alquanto più di forza. *Tante*
et tout à l'heure. — Ora come ora, avv.
In questo punto, in queste congiuntura. *Dans*
ce moment; à cet égard.

era è unto a guisa d'un nome. E da questa ora innanzi lieto aspetti la morte, etc. *Est ce compter de se voir, etc.* — Ogni ora, e ogni ora che. V. *Ognora*, *Ognoranche*. — Per ora, lo stesso che *Orà*. Adesso. *Maintenant; présentement; à cette heure pour le coup.* — Fino ad ora, sino a questo punto. *Jusqu'à ici, jusqu'à ce moment.*

ORÀ, s. f. Preghiera; *petit vent d'ou*, *agrabie*.

ORACOLISTA, s. f. *Volg. it.* Che pronunzia oracoli, che presume pronunziar oracoli. *Oracoli; celui qui se croit un oracle.*

ORACOLO, s. m. Risposta degli Dei. *Oracle.* — Per la divinità istessa, che dava gli oracoli. *Oracles.* — Indovinarlo. *Prédiction.* V. — Oratorio. *Chapelle; oratoire.*

ORAFIO, s. m. Orefice. *Ouvrier.* V. *Orefice.* — Per simil, fu detto Orafo d'ottone, l'Ottomano. V.

ORAGANO, s. m. *Volg. it.* Tempesta orribile, e violenta che si forma per il contrasto di più venti. *Oragan.* V. *Uragano.*

ORAMAI, avv. di tempo. Per ora, o mai, e denota tempo incerto, con riguardo del passato, e talora del futuro. *Orà*, adesso, già, da ora innanzi. *A présent; maintenant; dorénavant.*

ORANTE, add. d'ogni g. *Salvia*, ecc. Che ora, pregante. *Qui prie.*

ORARE, v. a. Preghere, fare orazione, raccomandare. *Prier.* *Prier Dieu* dire delle preghiere. — In vece di adorare. *Adorer.* E che altro è da voi adollatore, se non ch'egli uno, e voi n'orate cento. — Far dicchiere, augurare. *Haranguer.*

ORAZIO, RIA, add. *V. dell'uso.* Apparente ad ora. *Horaire.* — oratio, *Red.* Per chi sta sull' osservazione dell'ore. *Qui observe les heures.*

ORATA, s. f. *S. f.* Sorta di pesce di mare, detto così dal color dell'orata, ed è verguso. *Dorade.*

ORATO, TA, add. orare. V. — Dorato, indorato. *Doré.*

ORATORE, s. m. Che ora, che prega. *Qui prie; qui fait oraison.* — Quegli, che amministra nell'arte del dire, fa pubbliche dicchiere. *Orateur; harangueur.* S'igno oratore, *Predicatrice; Prédicatrice.* — Mestro, Nunzio, o Ambasciatore. V.

ORA FORIAMENTE, avv. *Varch. it.* Con eloquenza, da narratore, a maniera d'oratore. *Eloquemment; en orateur; d'une manière éloquente.*

ORATORIO, s. m. Luogo sacro, dove si fa orazione. *Oratoire; petite chapelle.* Gli oratori son di due sorte, pubblici e privati. *Chapelle particulière; chapelle publique.* — Dicci anche un componimento poetico in cui loipo, per cantarsi in musica. *Pièce de vers en dialogue, mise en musique, que les Italiens appellent Oratorio.*

ORATORIO, RIA, add. Che appartiene all'oratore. *Oratoire; qui appartient à l'orateur.* — Aggiunto di luogo dove si fa orazione. *Chapelle de prière.* Onde cura oratoria. *Chapelle; oratoire; mai un di prière.*

ORATRICE, s. f. Chi prega. *Celle qui prie; qui est adonnée à la prière.*

ORAZIONCELLA, s. f. *Tolom.* orazioncina, *Term. incino.* *Petit oratoire.*

ORAZIONCINA, s. f. *Term. incino.* Orazione in signifi. di lusinga, o di retorico. *Petit discours.* — Brava, di riprensione. *Réprimande; mercuriale; rebuffade.*

ORAZIONE, s. f. Preghiera indirizzata a Dio, o ai Santi. *Oraison; prière.* — Istituzione, nella quale si contenga quella, che si dice orando. *Oration.* — *pride dévotion.* — Ragionamento, secondo i precetti della Religione. *Oraison; discours dévot; harangue;* orazione funebre, *Oraison funebre.* — orazione, di lode. *Panegyrique.* — orazione, a talora si prende per lo *Evangelio* semplicemente, e si dice termine della Grammatica. *Oraison; discours.*

— Dicesi in modo basso, di l'orazione, o il Paternostro della beruccia, e vale *Mormo-*

pare, e hostemmiare tacitamente. *Jurer; murmurer entre ses dents.* — Fare orazione o l'orazione. *Orare. Faire oraison; ou l'oraison; prier Dieu.*

ORBACCA, s. f. Frutto propriamente dell'alloro; e si dice anche del frutto dell'arcepresso, della mortella, e simili, ed è lo stesso, che *Coccola.* *Baie de Laurier; noix de Cyprès; baie de myrte.* — Per simil, lo caccherello della cappa fu detto orbacca. *Caccherelle de brebis ou de chèvre.*

ORBACCO, s. m. Cr. N. Sorta di pianta. *Sorce de plante.*

ORBIARE, Voce Lat. Privare. V. — Orbare ancora *T. Marinare.* Pigliare o far pigliare segnali, galatelli o fassi d'ancora d'alguena nave. *Valer, ou enlever les bouées, amarrures, etc.*

ORBAIO, TA, add. *Prisd.* *dépoillé.* — Per simil, orbo, accedo. *Avigile; effigé.* Ma siccome orbat per superbia, o per altro abbinnevol vizio, non ha trovato l'anno, lo dividono, e si squadrano.

ORBE, s. m. Voce Lat. Sfera, cerchio. *Globe; orbis; cercle; sphère.*

ORBE, ORBENE, avv. In buon'ora. *À la bonne heure; hé bien suit.* — Or bene sta, avv. Sia in buon'ora, sia col buon anno. *Or donc; à la bonne heure; or donc suit.*

ORBE, s. m. Voce Lat. Privazione. V.

ORIBCOLARE, add. d'ogni g. Ritondo, in cerchio. *Orbulaire; sphérique; rond; d'une figure ronde.*

ORIBCOLATO, TA, add. Fatto in cerchio, orbicolare, di figura rotonda. *Orbulaire; rond; de figure ronde.*

ORIBCOLO, s. m. *Voc. dis.* Taglia; orbicolare la carculla di metallo, con la quale si tirano su, o calano i pesi. *Poulie.*

ORBITA, s. f. Voce Lat. Rotaja. *Orbite.* — T. Astron. Quel cerchio, che il pianisfero, col suo proprio moto, *Orbite.* — *Orbe.* *Voc. Dis.* Quella caviglia che compone l'occhio, la cosiddetta della sua figura orbicolare, composta di sei ossa, cinque comuni dal concorso degli ossi del cranio e della faccia ed uno proprio, che è il lacrimale. *Orbite.*

ORBITA, add. ite, s. f. *Genita.* *Avv. glimento.* — metal. Privazione. V.

ORBO, BA, add. Cieco, e dicesi al proprio, e al *fig. Avv. gl.* — Non avere a far con orbi: dover trattare con gente accorta, e difficile a ingannarsi. *N'avoir pas à faire à des aveugles.* — orbat, privo. *Privé; dépourvé; dénué.*

ORCA, s. f. Sorta di mostro marino molto vorace, e di smisurata grandezza. *Orque; équalard.*

ORCETTO, s. m. Piccolo orcio. *Crucchon; petite cruche; petit pot.*

ORCHESTRA, s. f. *Chiar.* ecc. Luogo in Roma, dove stavano a vedere i Senatori le rappresentazioni. *Orchestre.* — Luogo, o Palazzo dei sonatori. *Orchestra.*

ORCIACCIO, s. m. pogg. d'orcio. *Mauvais; une vilaine cruche.*

ORCIO, s. m. Colui, che nella nave ha in guardia la fune, ogg' detta orza. *Celui qui a soin de l'ource.*

ORCINO, s. m. *Salvin.* Spezie di quel pes, e, che dicesi orcia. *Espece d'équalard.*

ORCIO, s. m. Vano di terra cotta, per lo quale si chiama, *Cruche.* orcio da vino. *Boc.* — Tanto va l'orcio per l'acqua, ch'egli si rompe: prov. corrispondente a quell'altro: Tanto torna la gatta al lardo, ch'ella vi lascia la carogna. *Une va la cruche à l'eau qu'il la fait se briser.* — Far fuoco nell'orcio, fare nascosamente i suoi fatti, e in maniera di non esser appizzato. *Faire ses affaires à la suindrie; travailler sous cou.*

ORCIOLEJO, s. m. Facitor d'orciolejo.

ORCIOLETO, ORCIOLEJO, s. m. dim. di orciolejo. *Cruchon; ou petit pot.*

ORCPOGGIA, s. f. Sorta di fune particolare della nave. *Ource; houer.*

ORCIOLO, s. m. Vaso piccolo fatto di

varie materie, a guisa d'orcio, e dim. d'orcio, e da esso orciolejo. *Cruche; pot; cruchon.* — Non conoscer gli uomini dagli orciolejo: essere assai sciocco, e ignorante. *Ne pas connaître les hommes.* — Essere come l'orciolejo del povero; essere sporco, e sbugato. *Etre un écuille, mal embouché; dire des obscénités.* — Sgocciolare l'orciolejo. V. *Sgocciolare.*

ORCO, s. m. Chimera, o bestia immaginaria, come Belina, Biharsa, e si fatis. *Orques; géslin.* — Belina.

ORDA, s. f. *T. della Stor. mod.* Nome, che si dà alle adunanze, o brigate de' Tartari erranti. *Horde.* Quelle dell'Arabia, e dell'Asia sono dette *Cavilles.*

ORDAGNO, s. m. *Arch.* ordigno. V.

ORDIGNO, s. m. Cosa artificiosa, nome generico di strumento artificiosamente composto, per diverse operazioni. *Machine; ressort; instrument; outil; engin.* — Per simil, opera artificiosamente fatta. *Machine.* L'ordigno del mondo si dice *la machine du monde.* — Dici si suo luogo conterà l'ordigno, cioè l'ordine, e la forma. *L'ordre; la structure; la forme.* — metaf. Trattato ingegnoso. *Manège; manœuvre industrielle.* La fortuna per la maggior parte aveva favorevoli tutti suoi contrarii, e ordini.

ORDIMENTO, s. m. *Volg. it.* Intreccio, e fin compositione. *Arrangement; bonne disposition.*

ORDINABILE, add. d'ogni g. *Magal.* Che può ordinarsi. *Qu'on peut ordonner.*

ORDINALE, add. d'ogni g. Ordinario, cometto, comune. *Ordinaire; usité.* — ordinato, preparato. *Préparé; disposé; arrangé.* — Numero ordinale diciessimo, che indica l'ordine delle cose, e in qual modo sono collocate. *Nbre. ordinal.*

ORDINARE, v. a. *Volg. it.* Secondo l'ordine. *Par ordre; par rang; à des suites.*

ORDINAMENTO, s. m. L'ordine, e l'ordine stesso. *Ordre; ordonnance; arrangement; règlement.*

ORDINAND, add. d. s. m. *Suppl.* Da ordinarsi cogli ordini della Chiesa. *L'ordinand.*

ORDINANTE, add. e s. m. *Seigneur.* Che ordina, e qui che conferisce gli ordinisari. *L'ordinant.*

ORDINANZA, s. f. ordine, ordinamento, *Ordre; ordonnance; sanction; constitution; arrêt.* — In ordinanza; avv. ordinatamente. V. — Andare, o stare in ordinanza: andare, o stare i soldati in ordine per combattere. *Marcher, ou se tenir en ordre de bataille.* — Mettere i soldati in ordinanza: schierargli. *Arranger, disposer les troupes en ordre de bataille.* — Talor l'ordinanza si prende per la schiera stessa posta in ordinanza. *Troupes sous les armes.*

ORDINARE, v. a. Disporre le cose distintamente a suo luogo. *Disposer, ordonner, arranger, ranger; disposer; mettre en ordre.* — Regolare, governare. *Ordonner; régler; gouverner; conduire.* — Commettere, imporre. *Ordonner; commander; statuer; mandir; prescrire; donner ordre.* — Dare gli ordini ecclesiastici. *Ordonner, lever les ordres de l'Eglise.* — ordinare, assolut. significat'lo Preparare il desinare, o la cena. *Ordonner un repas.*

ORDINARIAMENTE, avv. Comunemente, per l'ordinario. *Ordinairement; communément; à l'ordinaire; pour l'ordinaire.*

ORDARIO, s. m. *Quel.* che ha giurisdizione ordinaria nelle cose de'hecclesiastici. *L'Ordinaire; l'Evêque diocésain.* — ordinario, dicesi al quel Corriere, che informo determinato porta le lettere, e stradiccio a quel, che le porta in un giorno determinato. *Ordinaire, ou Courier ordinaire; la poste.*

ORDINARIO, RIA, add. Solito, consueto, comune. *Ordinaire; accoutumé; commun.* — Si usa anche per aggiunto da espressioni, e di poco conto. *Ordinaire; bas; commun;*

man; trivial; vulgaire. — ordinario = anche composto di *Ordinare*. *Ordinaire; naturel.* — Ordinario, in forza di *suolo*. Cosa solita, consueta. *L'ordinarie, au cas qu'on a accoutumé de faire ou de dire; ce qui arrive ordinairement.*

D'ordinario, avv. ordinariamente. V. ORDINATISSIMO, MA, add. sup. di ordinario.

ORDINATA, s. f. T. Geometrico. Applicata V. — Dicesi anche ordinata ogni perpendicolare innalzata sul diametro d'un mezzo cerchio e terminata dalla di lui circonferenza. *Ordonnée.*

ORDINATAMENTE, avv. Con ordine, distintamente, regolarmente. *Avec ordre; avec justesse; avec proportion; par ordre; en bon ordre.*

ORDINATISSIMAMENTE, avv. sup. di ordinatamente. *Avec beaucoup d'ordre.*

ORDINATISSIMO, MA, add. sup. di ordinato. *Très-ordinaire; très-ordonné.*

ORDINATIVO, V. A, add. Cr. in Primo. ec. Che ordina, o che significa numero con ordine, ed è aggiunto di una sorta di numi numerali. *Ordinal.*

ORDINATO, TA, add. Da ordinare. Che ha ordine; Regolare, metodico. *Ordonné; réglé; mètre.* — Promosso agli ordini sacri. *Ordonné; qui a reçu les ordres; qui est dans les Ordres.* — ordinato, in forza d'avv. ordinatamente. V.

ORDINATORE, s. f. Che ordina. *Ordonnateur; qui ordonne; qui arrange; qui dispose; qui règle; directeur.*

ORDINATRICE, s. f. Che ordina. *Celle qui ordonne; qui arrange; etc. directrice.*

ORDINAZIONE, s. f. L'ordinare, l'ordine stesso. *Ordre; commandement; arrangement; disposition.* — Per l'atto del confier gli ordini ecclesiastici. *Ordination.*

ORDINE, s. m. Disposizione, e collocamento di ciascuna cosa a suo luogo: Regola, modo. Gli antichi l'usarono anche nel femminile. *Ordre; ordonnance; arrangement; agencement; disposition.* — Provvedimento fatto per la mensa, è simile. *Appareil, ou le parçil d'un repas.* In questo senso l'ordine vale ordinare per la mensa. *Ordonner un repas; la faire préparer.* — Fila, ordinanza, Enfilade; file: suite. ordine di camere, ordine di loggie, etc. — Progresso. *Ordre, suite; progrès.* — Commessione. *Ordre: commandement; mandement; commission; charge.* — Dar ordine, ordinare, Invorre. *Ordonner; commander; donner un ordre.* — Per Ridurre in buon ordine. *Mettre en ordre; régler; arranger; donner ordre.* — Congregazione di Religiosi, che anche dicesi Regola. — *Ordre; Religion; Corps religieux.* — Uno de' sette Sacramenti della Chiesa, quello cioè, per il quale il Vescovo conferisce ad alcuno la potestà di far le funzioni ecclesiastiche. *Ordre.* — Costumanza, consuetudine. *Ordre; règle; règlement; usage.* — Maniera, via. *Moyen; voie; ordre; règle; usage; règlement.* — In ordine a, o male in ordine, o cattivo, o cattivo, a fine di checchessia. *éc. au sujet de. ... le propos de. ...* A ordine, in ordine, e simili, co' verbi Porre, Mettere, o simili: Mettere in ordine, preparare, acconciare, o simili. *Mettre en ordre; préparer; apprêter.* — Come, o male in ordine, o cattivo, o cattivo, a fine di, in bene, o cattivo stato. *En bon ou mauvais état; bien ou mal en ordre.* — Per ordine, o con ordine: in ordinanza, ordinatamente. V. — *Voc. Dis. ec. T. d'Archit.* Quella proporzionata disposizione, ch'è l'Artefice alle parti dell'edifizio, mediante la quale ciascuno ritiene il suo sito in quella grandezza, che si richiede. Gli ordini d'Architettura così presi sono diversi, e oggidì solo cinque sono approvati, e posti in uso: cioè il Toscano, il Dorico, l'Ionico, il Corinto, e il Composito. *Ordre.*

ORDINICO, V. C. Ordine. V. C. Ordine.

ORDINUGLIO, s. m. Fir. Cap. Piccolo ordine, Rozzuzza, Regoletta. *Petite règle; ordre de peu de conséquence.*

ORDIRE, v. a. Distendere, e mettere in

ordine le fila in sull'orditojo, per fabbricare la tela. *Ordur.* — fig. Macchinare. *Ordur; tramer; concier.* — Talora vale Formare. *Former.* Che spezzò il nodo onde io sola scampare, né trovar puoi quantunque gira il mondo che trovischi il secondo. — Ma Nino ond'ogni storia umana è ordita, dove lassi? io?

ORDITOJO, s. m. Il filo messo insieme in sull'orditojo per farne la tela. *Chaine.* — Per simil. L'ordito del regno, ec. *Luile d'araignée.* etc. — Dicesi pure nig di più altre cose, e vale il principio. *Le commencement.*

ORDITOJO, T. add. *Ordur.* — Per simil. L'opera ordita. *L'ouvrage tracé; commencé.*

ORDITOJO, s. m. Quello strumento, sul quale s'ordisce. *Ordurissoir.*

ORDITORE, s. m. Che ordisce. *Ordurisseur; celui qui ordur.* — Orditore, Segner. Macchinatore. *Insidiateur.*

ORDITURA, s. f. Il distendere, e mettere in ordine le fila in sull'orditojo, per fabbricare la tela, o il nastro. *Ourdisage.* — Per simil. In somma tutta la diversità consistente in orditura più rada. *Ourdisage.*

ORDITOJO, T. add. Pronunciato coll' o stretto. *Ordur.* — sotto de' forme. *Salz; malpropre; saulz; difforme.*

* ORDURA, s. f. V. Lordura.

ORECCHIA, s. f. V. Orecchio.

ORECCHIA DI TOPO, s. f. T. Botan.

l'anta, che produce più gambi sottili, e deboli, con foglie verdi, ed acute, e fiori a stello. *Alisma.*

ORECHIA MARINA, s. f. T. della Conchiologia. Sorta di nicchio marino. *Oreille de mer.*

ORECCHIARE, v. n. Origliare. Accostarsi per sentire. *Prêter l'oreille; être aux oreilles.*

ORECCHIATA, s. f. Colpo su l'orecchio. V. Recchione.

ORECCHINO, s. m. Quel pendente, che s'appicciano per lo più agli orecchi le donne. *Pendants d'oreilles; boucle d'oreilles.*

ORECCHIA, s. m. Uno de' membri del corpo dell'animale, che è strumento dell'udito. *Oreille.* — Pervenire, o venire alle orecchie: aver sentore, indizio, e notizia. *Venir à l'oreille; avoir quelque connaissance.*

— Dare, o prestare orecchio ad una cosa: attendere a quello, che s'è detto; porsi ad ascoltare. *Prêter l'oreille.* — Acconsentire, prestare assenso, disporci a far ciò che vien proposto. *Consentir; donner son consentement.*

— Dar d'orecchio, Ascoltare così alla sfuggita e di nascoso. *Prêter l'oreille; être aux écoutes.* — Dar negh orecchi. offendere l'udito. *Blesser les oreilles.* — Preso in buona parte. *Vallet.* L'udito, pincere all'udito. *Flatter l'oreille; caquiller les oreilles.*

— Porgere, o Porre l'orecchio: accostarsi per sentire, origliare. *Prêter l'oreille; s'approcher pour entendre.* — Stare cogli orecchi levati, o tesi: stare intensissimo per sentire. *Les oreilles se dressent.*

— Orecchie si dice proprii o cogli orecchi tesi. *Ouvrir bien les oreilles; écouter attentivement.*

— Orecchie si dice proprii o cogli orecchi tesi. *Ouvrir bien les oreilles; écouter attentivement.*

— Orecchie si dice proprii o cogli orecchi tesi. *Ouvrir bien les oreilles; écouter attentivement.*

— Orecchie si dice proprii o cogli orecchi tesi. *Ouvrir bien les oreilles; écouter attentivement.*

— Orecchie si dice proprii o cogli orecchi tesi. *Ouvrir bien les oreilles; écouter attentivement.*

— Orecchie si dice proprii o cogli orecchi tesi. *Ouvrir bien les oreilles; écouter attentivement.*

— Orecchie si dice proprii o cogli orecchi tesi. *Ouvrir bien les oreilles; écouter attentivement.*

— Orecchie si dice proprii o cogli orecchi tesi. *Ouvrir bien les oreilles; écouter attentivement.*

— Orecchie si dice proprii o cogli orecchi tesi. *Ouvrir bien les oreilles; écouter attentivement.*

— Orecchie si dice proprii o cogli orecchi tesi. *Ouvrir bien les oreilles; écouter attentivement.*

— Orecchie si dice proprii o cogli orecchi tesi. *Ouvrir bien les oreilles; écouter attentivement.*

— Orecchie si dice proprii o cogli orecchi tesi. *Ouvrir bien les oreilles; écouter attentivement.*

— Orecchie si dice proprii o cogli orecchi tesi. *Ouvrir bien les oreilles; écouter attentivement.*

— Orecchie si dice proprii o cogli orecchi tesi. *Ouvrir bien les oreilles; écouter attentivement.*

— Orecchie si dice proprii o cogli orecchi tesi. *Ouvrir bien les oreilles; écouter attentivement.*

— Orecchie si dice proprii o cogli orecchi tesi. *Ouvrir bien les oreilles; écouter attentivement.*

— Orecchie si dice proprii o cogli orecchi tesi. *Ouvrir bien les oreilles; écouter attentivement.*

— Orecchie si dice proprii o cogli orecchi tesi. *Ouvrir bien les oreilles; écouter attentivement.*

— Orecchie si dice proprii o cogli orecchi tesi. *Ouvrir bien les oreilles; écouter attentivement.*

— Orecchie si dice proprii o cogli orecchi tesi. *Ouvrir bien les oreilles; écouter attentivement.*

— Orecchie si dice proprii o cogli orecchi tesi. *Ouvrir bien les oreilles; écouter attentivement.*

— Orecchie si dice proprii o cogli orecchi tesi. *Ouvrir bien les oreilles; écouter attentivement.*

— Orecchie si dice proprii o cogli orecchi tesi. *Ouvrir bien les oreilles; écouter attentivement.*

— Orecchie si dice proprii o cogli orecchi tesi. *Ouvrir bien les oreilles; écouter attentivement.*

— Orecchie si dice proprii o cogli orecchi tesi. *Ouvrir bien les oreilles; écouter attentivement.*

prezzo, vendendogli alcuna cosa. *Surfaire.* — Un paio d'orecchi straccherbbono mille lingue, provi, e vale Straccare i malcontenti, e gli importuni, col far vista di non sentire, e non farne stima. *Deux oreilles lasceront mille langues, c'est-à-dire, il faut laisser les médians et les importuns, feignant de ne pas les entendre.* — Orecchio, per simil. si dice alla parte prominente di molte cose. *Oreille.* — Orecchio dell'ancora, I. Mar. La larghezza delle marre di un'ancora. *Oreille de l'ancre.*

ORECCHIO D'ASINO, s. m. Cr. N. Specie d'erba altrimanti detta Consolida maggiore. *Oreille d'âne; consoude.*

ORECCHIONE, s. m. accr. d'Orecchio: orecchio grande. *Grande oreille.* — T. d'Architettura militare. Parte del baluardo. *Oreillon.*

ORECCHIONI, s. m. pl. Sorta di malattia, che viene alle glandule degli orecchi, e che non lascia altrui masticare; chiamasi anche Gattone. *Oreillons; orillons; parotides.*

ORECCHIUTO, TA, add. Che ha grandi orecchi. *Qui a de grandes oreilles.*

ORECCHIA, s. m. Orato. *Orfèvre.*

ORECCHIA, s. m. Arte dell'orefice. *Ouvroier.*

OREGGIO, s. m. Bemb. Orezza. V.

* OREGLIA, V. Orecchia.

* OREGELINO, s. f. T. de' Semplicisti. Sorta di pianta, che anche dicesi Apio montano. *Arche de montagne.*

ORERIA, s. f. Più cose d'oro lavorato. *Vaisselle, ou ouvrages d'or.*

OREZZA, s. f. Picciola aura, venticello. *Zéphir; petit vent agréable.*

OREZZAMENTO, s. m. Bemb. Orezza, picciola aura. *Zéphir; petit vent frais.*

OREZZO, s. m. V. Orezza.

ORFANA, s. f. Fanciulla rimasta priva del padre, e della madre. *Orpheline.* — Orfana trista, consolata, e cieca, senza conforto, ec. disse Franco Sacchetti fig. parlando alla sua canzone. *Orpheline déseolée, aveugle sans appui.*

ORFANELLO, ORFANETTO, s. m. dim. d'orfano. *Jeune orphelin.*

ORFANEZZA, V. Orfanità.

ORFANINO, s. m. V. Orfanello.

ORFANITA', ade, ate, s. f. Astratto di orfano. *L'air d'orphelin.*

ORFANO, s. m. Fanciullo privo di padre, e madre. *Orphelin.*

ORFICO, CA, add. Magal. Apparentemente ad orfeo; e secondo gli antichi Romani è Aggiunto d'Inno appropriato all'ompo, in cui si cessava dal lavoro. *Orphique.*

ORGANALE, s. m. Organo. D'organo. *Organique.* — Vene organali, si dicono quelle del collo, vicine agli strumenti, che formano la voce. *Jugulaires, ou sublinguales; canines, etc.*

ORGANARE, V. Organizzare.

ORGANAZIONE, V. Organizzato.

ORGANETTO, s. m. Piccolo organo musicale. *Petit orgue; buffet d'orgue.*

ORGANICAMENTE, avv. Volg. it. In modo organico, con organizzazione. *Par organisation; instrumentalement.*

ORGANICO, CA, add. D'organo, strumentale. *Organique; instrumental.*

ORGANISTA, s. m. Sonator d'organo. *Organiste.*

ORGANIZZARE, v. a. Formare gli organi del corpo dell'animale. *Organiser.*

ORGANIZZATO, TA, add. Organisé.

ORGANIZZAZIONE, s. f. I. *Disaire.* La maniera con cui un corpo è organizzato, e per estensione si dice anche della tessitura delle piante. *Organisation.*

ORGANO, s. m. Strumento, per mezzo del quale l'animale fa le sue operazioni. *Organe.* — Istrumento musicante. *Tube; tuyau; instrument.* — Trasmesso il fiato per un organo di cristallo: qui - fig. Mezzo, strumento, e s'intende per lo più di persona, di cui un superiore si serve per far intendere la sua

volontà. **Organe**. — Strumento musicale, composto di più tubi, a' quali si dà fiato con manici. **Orgue**. — organo. **Redi**. Specie di pesce. **Sorte de poison**. — Dar nell'organo, dare nelle campane e simili. Comunicare a respirar l'organi, le campane, ed. *Comme par à toucher l'organe, comme les cloches, etc.* **ORGANUTO**, **TA**, add. D'organo. **Organique**. — organuto. **Sper. Dial.** Aggiunto alle feste di Bacco, dette orgie. *Onne Feste organute. Les orgies.*

ORGASMO, **s. m.** *Med.* Enfiaticovocabolo, usato principalmente da Ippocrate per Accensione della Ubidine, ma pigliasi anche secondo l'uso, per qualunque movimento interno di passione, ed estuazione di spiriti animali. **Orgasme**.

ORGIA, **s. f.** *Salvin.* Misura stimata di quattro cubiti. *Mesure de quatre coudées.*

ORGIE, **s. f.** pl. *Salvin.* Feste, e cerimonie solenni, e singolarmente quelle, che facevansi in onor di Bacco. **Orgies**.

* **ORGOGLIAMENTO**, orgoglio. **V.**

* **ORGOGLIANZA**. **V.** orgoglio.

* **ORGOGLIARE**. **v. n.** p. e s'usa talora anche colle particelle ne, e pre. *Devinare orgoglioso, alitiero, superbo; inviperire, s'enorgueillir; s'enfler d'orgueil.*

ORGOGGIO, **s. m.** Alterezza, grandigia, superbia. *Orgueil, s'orgueil; fierté; arrogance; présomption; vainglorie; sottis vanité.*

ORGOGGIAMENTE, avv. Con orgoglio. *Orgueilleusement; arrogantement; superbiement.*

ORGOGGIOSETTO, **TA**, add. dim. d'orgoglioso. *Un peu orgueilleux.*

ORGOGGIOSITÀ, **s. f.** *Cr. N.* Astratto d'orgoglioso: Alterezza, grandigia. **V.**

ORGOGGIOSO, **s. m.** add. *Pien d'orgueil; altero, superbo. Orgueilleux; sourcilieux; présomptueux; audacieux; fier, altier; superbe; hautain; suffisant.*

ORGOGGIUZZO, **s. m.** Chiabr. dim. di Orgoglio. *Sen erubizza. Petit orgueil.*

ORIGAFAMIA, **s. f.** Bandiera, in cui era dipinta una fiamma, in onore di *Oriflamme*. — Dante disse fig. Così quella pacifica origifammi, e volle dire la Beatissima Vergine. *La sainte Vierge.*

* **ORIARE**. **V.** orire.

ORIANA, **s. f.** *T. de' Tint.* Nome d'una specie di pasta odorosa di color pavonazzo, e della pianta onde si cava. *Roucou; achiati.*

ORIBANDOLO, **s. m.** Sorta di cintura.

ORICALCO, **s. m.** ottono. *Cuirasse jaune, laiton*. — Vaso d'ottone. *Vase, ou ustensile de cuivre*. — oricelichi, fig. Trombe. *Trompettes.* E fa gridare al suon degli oricelichi vincitor della giostra di quelgiorno.

ORICANNO, **s. m.** Piccol vasoetto, e di stretta bocca, nel quale si tengono le acque odorifere. *Flacon d'eau de senteur.*

ORICELO, **s. m.** Tintura, colla quale si tingono i panni, che si fa con orina d'uomo, ed altri ingredienti.

ORICICHICO, **ORICICHIO**, **s. m.** Che anche dicesti orichico, e orichico. Gomma, che stilla da alcuni alberi, come dal Susino, Ciriogio, Mandorle, e simili, e di questo con altri ingredienti si compone la Bombarea, della quale principatamente si servono le donne per tenere i capelli accionci, e composti. *Gomme de prunier; cèrisier, etc.*

ORICONOCCHIA, **s. f.** *Salvin.* Conocchia d'oro, detto appropriato a Diana. *Conocchia d'or.*

ORICRINOTO, **TA**, add. *Chiabr. ec.* Che ha i crini d'oro. *Qui a les cheveux blancs comme de l'or.*

ORIENTALE, add. d'ogni. D'orientale. *Oriental.*

ORIENTALISMO, **MA**, add. sup. d'orientale. *Idéisme-oriental.* **Vulg.** it. Volgere alcuna cosa per sé fatto modo, che trovisi nella situazione che si desidera, rispetto ad alcuna parte del mondo. *Orienter. orienter* le vele. *T. Marin.* Dicesti del disparte vantaggioso.

samente per ricevere il vento. *Orienter les voiles.*

ORIENTE, **s. m.** Parte del mondo, onde apparisce nascer il sole. *L'orient; le levant.*

ORIENTATA, **s. f.** *Cr. N.* orificeria. **V.**

ORICIO, **ORITIZIO**, **s. m.** Apertura, adito. *Orifice; bord.*

ORIGANO, **Cr. N.** Rigamo, origano. **V.** **ORIGANO**, **s. m.** Pianta salvatica, simile alla majorana, detta anche Cuniola, Erba d'acaciughe, Scarsappepe salvatico, ed è simile nelle all'allusano. *Origan.*

ORIGE, **s. m.** Animale del genere d' cervi, simile di grandezza al toro salvatico, e si trova nell'Africa. *Oryx*

ORIGINALE, **s. m.** Si dice a quella scrittura, o opera di pittura, o scultura, o cosa quale ne sono stato, esser fatta, e della quale ne sono stato cavate le copie. *L'original.* originale di scrittura. *Autographe.*

ORIGINALE, add. d'ogni g. D'origine, che ha origine, e trae nascento. *Original; original; originative.*

ORIGINALITÀ, **s. f.** *T. Didasc.* Astratto di originale. Ragione formale dell'origine. *Originalité.*

ORIGINALMENTE, avv. Per origine. *Originellement; dans l'origine; dès l'origine.*

ORIGINAMENTO, **s. m.** origine. **V.**

ORIGINARE, **v. a.** Dare origine. *Donner origine, ou principe à quelque chose.* — **v. n.** Prendere origine. *Prendre son origine.*

ORIGINARIAMENTE, avv. originamente, nel principio, in origine. *Originairément; primitivement; dans l'origine; dans le commencement.*

ORIGINARIO, **RIA**, add. Che ha origine, che prende origine. *Originnaire.* — Taloro anche, che dà origine. *Qui est cause; qui est la source.*

ORIGINATO, **TA**, add. *Qui a pris son origine, son principe, sa source de...*

ORIGINAZIONE, **s. f.** origine. **V.**

ORIGINE, **s. f.** principio, cominciamento, principio. *Origine; principe; commencement; source; sémence.*

ORIGLIARE, **v. n.** Propriamente Stare di nascosto, e attentamente ad ascoltare quello che alcuni insieme favellano di segreto. *Etre aux écoutes.* — Cercar diligentemente, investigare. *S'enquérir; s'informer; rechercher.*

ORIGLIERE, **v. n.** Guanciale; questo col detto dal posarsi su la guancia, e quello dal posarsi l'orecchio. *Oriciller; coussin.*

ORINA, **s. f.** Siero del sangue, il quale colto nelle reni per due canali membri nosi detti ureteri, si trasfonde nella vescica. *Urine.*

ORINALE, **s. m.** Vaso, nel quale s'orina. *Pot de chambre; urinal.* — Per similit. dicesti d'un vaso di rame stagnato, o d'vetro, o di terra invetriata, ad uso di stillare. *Lacubrite à long col.*

ORINALETTO, **ORINALINO**, **s. m.** dim. d'Orinale in ambedue i significati. *Petit pot de chambre, etc.*

ORINARE, **v. n.** Mandar fuori l'orina. *Piscier. Uriner; pisser.*

ORINARIO, **RIA**, add. *Red.* Appartemente ad orinare. *Urinaire.* Aggiunto di quel che è della natura dell'orina, che sa d'orina. *Urinaireux.*

ORINCI. Dicesti Andare, o mandare in orinci, o simili. Andare, o mandare uno in lontanissime parti. *Aller, ou envoyer aux antipodes; envoyer bien loin.*

ORIOLOJO, **s. m.** Oriolajo. Che fa gli orologi, mestro di orologi. *Horloger.*

ORIOLO, **V.** Oriuolo.

ORIONE, **s. m.** Nome d'un segno celeste nell'emisfero meridionale. *Orion.*

ORIRE. Voce Lat. Nascer. **V.**

ORIOLO, **s. m.** Oriuolo. **V.**

ORIOLOJO, **s. m.** Oriolajo. **V.**

ORIOLOJO, **s. m.** Strumento, che mostra, e misura le ore; e ne sono di diverse sorte, come a sole, a polvere, ad acqua, a suono, a mostra. *Horloge.* Oriuolo

a sole. *Cadran.* Oriuolo a luna. *Cadran lunaire.* Oriuolo a acqua. *Clepsydra.* A polvere. *Sable.* un *abril.* ad mostra. *Montre.* — Avverte il cervello a orologi: esser volatile, stravagante, e girelloso, tolto dal continuo girar delle ruote dell'orologio. *Etre un évaporé, un évaporé, être girelloste.*

* **ORIZIONE**, **V.** orizzonte.

* **ORIZZIONATA**, add. d'ogni g. Dell'orizzonte, parallelo al piano dell'orizzonte. *Horizontale; parallèle à l'horizon.*

ORIZZIONALMENTE, avv. In situazione parallela al piano dell'orizzonte, *Horizontalement; parallèlement à l'horizon.*

ORIZZONTE, **s. m.** Linea, o circonferenza celeste, che divide l'orizzonte, e l'altro emisfero, e termina la nostra vista. *Horizon.*

ORLARE, **v. a.** Fare l'orlo. *Orler; border.* — Orlare il vasellame. *Godronner de la vaisselle.*

ORLATO, **TA**, add. Da orlare. *Orlé.*

ORLATURA, **s. f.** L'orlatura, e l'orlo stesso. *Orlé; bord.*

ORLICCIO, **s. m.** L'estremità intorno al pine. *Crou-n de pain; bourse.* — Estremità di checchessia. *Bord; extrémité.* Orlicci del fiume. *Les bords de la rivière.*

ORLICCIUZZO, **s. m.** dim. d'Orliccio. *Orlicciuccio; orlicciuccio.*

ORLICCIUZZO, **s. m.** Piccol orliccio. *Orlicciuccio.*

* **ORLIQUA**, **s. f.** Reliquia. **V.**

ORLO, **s. m.** Estremità dei panni cucita con alquanto rimesso. *Orlé; bord; bordure.* *T. Matematico.* Limbo. Orlo del pannone. *Limbe.*

ORLO, **s. m.** Estremità generalmente. *Bord; extrémité.* Camminar su l'orlo del precipizio. *Marcher sur le bord du précipice.* — Orlo. *Vuc. Dis.* Membro degli ornamenti d'Architettura. *Plinto.* **V.**

ORMA, **s. f.** Impressione, che in andando si fa nel piede, pedata. *Trace; piste; vestige.* — fig. Contrassegno, e talora anche, esempio. **V.** — Dar l'orma a' topi, prov. che si dice per ischerzo d'uno, senza il quale non par si abbia a poter far cosa veruna. *Donner, ou mener le brantle.*

ORMA, **s. f.** Impressione, che in andando si fa nel piede, pedata. *Trace; piste; vestige.* — fig. Contrassegno, e talora anche, esempio. **V.** — Dar l'orma a' topi, prov. che si dice per ischerzo d'uno, senza il quale non par si abbia a poter far cosa veruna. *Donner, ou mener le brantle.*

ORMA, **s. f.** Impressione, che in andando si fa nel piede, pedata. *Trace; piste; vestige.* — fig. Contrassegno, e talora anche, esempio. **V.** — Dar l'orma a' topi, prov. che si dice per ischerzo d'uno, senza il quale non par si abbia a poter far cosa veruna. *Donner, ou mener le brantle.*

ORMA, **s. f.** Impressione, che in andando si fa nel piede, pedata. *Trace; piste; vestige.* — fig. Contrassegno, e talora anche, esempio. **V.** — Dar l'orma a' topi, prov. che si dice per ischerzo d'uno, senza il quale non par si abbia a poter far cosa veruna. *Donner, ou mener le brantle.*

ORMA, **s. f.** Impressione, che in andando si fa nel piede, pedata. *Trace; piste; vestige.* — fig. Contrassegno, e talora anche, esempio. **V.** — Dar l'orma a' topi, prov. che si dice per ischerzo d'uno, senza il quale non par si abbia a poter far cosa veruna. *Donner, ou mener le brantle.*

ORMA, **s. f.** Impressione, che in andando si fa nel piede, pedata. *Trace; piste; vestige.* — fig. Contrassegno, e talora anche, esempio. **V.** — Dar l'orma a' topi, prov. che si dice per ischerzo d'uno, senza il quale non par si abbia a poter far cosa veruna. *Donner, ou mener le brantle.*

ORMA, **s. f.** Impressione, che in andando si fa nel piede, pedata. *Trace; piste; vestige.* — fig. Contrassegno, e talora anche, esempio. **V.** — Dar l'orma a' topi, prov. che si dice per ischerzo d'uno, senza il quale non par si abbia a poter far cosa veruna. *Donner, ou mener le brantle.*

ORMA, **s. f.** Impressione, che in andando si fa nel piede, pedata. *Trace; piste; vestige.* — fig. Contrassegno, e talora anche, esempio. **V.** — Dar l'orma a' topi, prov. che si dice per ischerzo d'uno, senza il quale non par si abbia a poter far cosa veruna. *Donner, ou mener le brantle.*

ORMA, **s. f.** Impressione, che in andando si fa nel piede, pedata. *Trace; piste; vestige.* — fig. Contrassegno, e talora anche, esempio. **V.** — Dar l'orma a' topi, prov. che si dice per ischerzo d'uno, senza il quale non par si abbia a poter far cosa veruna. *Donner, ou mener le brantle.*

ORMA, **s. f.** Impressione, che in andando si fa nel piede, pedata. *Trace; piste; vestige.* — fig. Contrassegno, e talora anche, esempio. **V.** — Dar l'orma a' topi, prov. che si dice per ischerzo d'uno, senza il quale non par si abbia a poter far cosa veruna. *Donner, ou mener le brantle.*

ORMA, **s. f.** Impressione, che in andando si fa nel piede, pedata. *Trace; piste; vestige.* — fig. Contrassegno, e talora anche, esempio. **V.** — Dar l'orma a' topi, prov. che si dice per ischerzo d'uno, senza il quale non par si abbia a poter far cosa veruna. *Donner, ou mener le brantle.*

ORMA, **s. f.** Impressione, che in andando si fa nel piede, pedata. *Trace; piste; vestige.* — fig. Contrassegno, e talora anche, esempio. **V.** — Dar l'orma a' topi, prov. che si dice per ischerzo d'uno, senza il quale non par si abbia a poter far cosa veruna. *Donner, ou mener le brantle.*

ORMA, **s. f.** Impressione, che in andando si fa nel piede, pedata. *Trace; piste; vestige.* — fig. Contrassegno, e talora anche, esempio. **V.** — Dar l'orma a' topi, prov. che si dice per ischerzo d'uno, senza il quale non par si abbia a poter far cosa veruna. *Donner, ou mener le brantle.*

ORMA, **s. f.** Impressione, che in andando si fa nel piede, pedata. *Trace; piste; vestige.* — fig. Contrassegno, e talora anche, esempio. **V.** — Dar l'orma a' topi, prov. che si dice per ischerzo d'uno, senza il quale non par si abbia a poter far cosa veruna. *Donner, ou mener le brantle.*

ORMA, **s. f.** Impressione, che in andando si fa nel piede, pedata. *Trace; piste; vestige.* — fig. Contrassegno, e talora anche, esempio. **V.** — Dar l'orma a' topi, prov. che si dice per ischerzo d'uno, senza il quale non par si abbia a poter far cosa veruna. *Donner, ou mener le brantle.*

ORMA, **s. f.** Impressione, che in andando si fa nel piede, pedata. *Trace; piste; vestige.* — fig. Contrassegno, e talora anche, esempio. **V.** — Dar l'orma a' topi, prov. che si dice per ischerzo d'uno, senza il quale non par si abbia a poter far cosa veruna. *Donner, ou mener le brantle.*

ORMA, **s. f.** Impressione, che in andando si fa nel piede, pedata. *Trace; piste; vestige.* — fig. Contrassegno, e talora anche, esempio. **V.** — Dar l'orma a' topi, prov. che si dice per ischerzo d'uno, senza il quale non par si abbia a poter far cosa veruna. *Donner, ou mener le brantle.*

ORMA, **s. f.** Impressione, che in andando si fa nel piede, pedata. *Trace; piste; vestige.* — fig. Contrassegno, e talora anche, esempio. **V.** — Dar l'orma a' topi, prov. che si dice per ischerzo d'uno, senza il quale non par si abbia a poter far cosa veruna. *Donner, ou mener le brantle.*

ORMA, **s. f.** Impressione, che in andando si fa nel piede, pedata. *Trace; piste; vestige.* — fig. Contrassegno, e talora anche, esempio. **V.** — Dar l'orma a' topi, prov. che si dice per ischerzo d'uno, senza il quale non par si abbia a poter far cosa veruna. *Donner, ou mener le brantle.*

ORMA, **s. f.** Impressione, che in andando si fa nel piede, pedata. *Trace; piste; vestige.* — fig. Contrassegno, e talora anche, esempio. **V.** — Dar l'orma a' topi, prov. che si dice per ischerzo d'uno, senza il quale non par si abbia a poter far cosa veruna. *Donner, ou mener le brantle.*

ORMA, **s. f.** Impressione, che in andando si fa nel piede, pedata. *Trace; piste; vestige.* — fig. Contrassegno, e talora anche, esempio. **V.** — Dar l'orma a' topi, prov. che si dice per ischerzo d'uno, senza il quale non par si abbia a poter far cosa veruna. *Donner, ou mener le brantle.*

ORMA, **s. f.** Impressione, che in andando si fa nel piede, pedata. *Trace; piste; vestige.* — fig. Contrassegno, e talora anche, esempio. **V.** — Dar l'orma a' topi, prov. che si dice per ischerzo d'uno, senza il quale non par si abbia a poter far cosa veruna. *Donner, ou mener le brantle.*

ORMA, **s. f.** Impressione, che in andando si fa nel piede, pedata. *Trace; piste; vestige.* — fig. Contrassegno, e talora anche, esempio. **V.** — Dar l'orma a' topi, prov. che si dice per ischerzo d'uno, senza il quale non par si abbia a poter far cosa veruna. *Donner, ou mener le brantle.*

ORMA, **s. f.** Impressione, che in andando si fa nel piede, pedata. *Trace; piste; vestige.* — fig. Contrassegno, e talora anche, esempio. **V.** — Dar l'orma a' topi, prov. che si dice per ischerzo d'uno, senza il quale non par si abbia a poter far cosa veruna. *Donner, ou mener le brantle.*

ORMA, **s. f.** Impressione, che in andando si fa nel piede, pedata. *Trace; piste; vestige.* — fig. Contrassegno, e talora anche, esempio. **V.** — Dar l'orma a' topi, prov. che si dice per ischerzo d'uno, senza il quale non par si abbia a poter far cosa veruna. *Donner, ou mener le brantle.*

ORMA, **s. f.** Impressione, che in andando si fa nel piede, pedata. *Trace; piste; vestige.* — fig. Contrassegno, e talora anche, esempio. **V.** — Dar l'orma a' topi, prov. che si dice per ischerzo d'uno, senza il quale non par si abbia a poter far cosa veruna. *Donner, ou mener le brantle.*

ORMA, **s. f.** Impressione, che in andando si fa nel piede, pedata. *Trace; piste; vestige.* — fig. Contrassegno, e talora anche, esempio. **V.** — Dar l'orma a' topi, prov. che si dice per ischerzo d'uno, senza il quale non par si abbia a poter far cosa veruna. *Donner, ou mener le brantle.*

ORMA, **s. f.** Impressione, che in andando si fa nel piede, pedata. *Trace; piste; vestige.* — fig. Contrassegno, e talora anche, esempio. **V.** — Dar l'orma a' topi, prov. che si dice per ischerzo d'uno, senza il quale non par si abbia a poter far cosa veruna. *Donner, ou mener le brantle.*

opere, o virtù singolari. *C'est la lumière, la gloire, l'ornement de son siècle.*

ORNARE, *v. a.* Adornare, embellire una cosa con ornamenti. *Orner, embellir; revêtir; garnir.* — Per simil. Vidivi di piatele ornare il volto. *Je vous vis embellir par les marques de compassion qui parurent sur votre visage.*

ORNATAMENTE, *avv.* Con ornamento. *Ornatément, avec éclat; avec ornement; avec grace.*

ORNATISSIMAMENTE, *avv.* sup. d'ornatamente. *Très-éclatamment; très-les-tement.*

ORNATISSIMO, *MA*, add. Sup. d'ornato. *Très-orné, etc.*

ORNATO, *s. m.* Ornamento. *Ornement; embellissement.*

ORNATO, *TA*, add. Abbellito con ornamento, vago, adorno. *Orné, etc.* Adornato. *Orno ornato. Riche; très-riche d'ornement. ornato di cristallo. Bism-diamant.*

ORNATORE, *s. m.* Ornatore, *etc.* Che orna. *Qui orne qui pare; qui embellit; embellisseur.*

ORNATRICE, *s. f.* Che orna. *Qui orne; qui pare; qui embellit.*

ORNATURA, *s. f.* Il modo dell'ornare, e l'ornamento stesso. *Ornement; ajustement; embellissement; parure.*

ORNUTOLOGO, *s. m.* T. Botan. Sorta di germe, da cui escon fiori di color d'erba, che poi apertsi hanno candidissimo, e latteo colore. *Ornithogalion.*

ORNITOLOGIA, *s. f.* *P.* dell'uso. Trattato dell'arte, e discorso intorno agli uccelli. *Ornithologie.*

ORNITOLOGO, *s. m.* *P.* dell'uso. Intendente, e professore di ornitologia. *Ornithologiste.*

ORNO, *s. m.* Alberi simile al frassino, ma più piccolo. *Orno; frêne sauvage.*

ORO, *s. m.* Metallo di color giallo, il più prezioso, e il più pesante di tutti. *Or.* Oro in foglia. *Or battu; or en feuilles; Or filato. Or trait.* — Oro sodo, vale Oro massiccio. *Or massif; or en barre.* — Oro macinato; oro in foglia macinato in una tassa di cristallo con mele e gomma, e riposto in nicchi a conservarsi per uso de' Medici, e de' Pittori, che se ne valgono a lumentare i lor disegni, e tavole le lor pitture. *Or en coquilles; or moulu.* — Tutto ciò che luce, o riluce, o risplende non è oro; prov. Tutto ciò che ha apparenza di buono, non è sempre buono. *Tout ce qui reluit n'est pas or.* Rididua, o tenebra a venir; venire a conclusione, e rididua al netto. *Venir à la conclusion.* — D'oro in oro, aggiunto a moneta, come Fiorino d'oro in oro, o simili, vale D'oro effettivo. *Florin d'or, etc.* — Trasportato ad altre cose, vale D'oro purissimo. *D'or pur.* Merito, o virtù. Schietto, Legittimo. *V.* — Valere tanto oro; avere grande abilità, essere a proposito, adattatissimo. *Valoir de l'or; valoir son pesant d'or.* — Parere, o sembrare un oro; spiccar per eccellente; far mostra di buono. *Paroître excellent.* — Stare nell'oro; stare ottimamente; avere grande abbondanza d'ogni cosa. *Nager dans l'or, dans l'opulence.* — Oro portabile, vale Ridotto per arte chimica, come molti credono, in bevanda. *Or portable.* — Mettere a oro, o metter d'oro, e dar l'oro, vagliono Indorare. *Dor.*

OROBANCO, *s. m.* Specie d'erba nociva, che più comunemente si dice Succiamelo, fiamma, e Mal d'occhio, la quale nasce nei campi sulle radici de' legumi, e in poco tempo gli fa seccare. *Orobancha.*

OROBIO, *s. m.* Sorta di legume salvatico detto anche Ervo, e in Toscana Moco salvatico, veggoglio, e lero, il quale si usa seminare per i colombi. *Ers; orobe; pois de pigeon.*

OROCCHICO, e **OROCCHICO**, *V.* Oricchio.

OROLOGIO, *s. m.* Oriuolo. *V.*

OROLTA, *avv.* *S.* Cut. Orsù, Orvia;

OROMETRIA, *s. f.* T. Didasc. Arte da distinguere l'ore, regola per trovar l'ore. *Horométrie.*

OROSCOPO, *s. m.* Segner. Natività, o sia nascito. *Horoscope.*

OROTERE, *s. m.* T. dell'Orica. Quel tutto, che si vede, il termine della visione. *Horotyre.*

ORPELLAZIO, *s. m.* Così dicevasi anticamente quegli, che faceva i cuoi d'oro, detto così dal mettere a oro le pelli. *Daurer sur cuir.*

ORPELLAMENTO, *s. m.* Salvin. Inorbellamento, e metaf. Specioso inganno, finzione, Pallamento. *V.*

ORPELLARE, *v. a.* Coprire, o ornare con orpello. *Garnir d'oripeau; charger de clinquant.* — fig. Coprir chechessia con apparenza di bene; voler mostrare che quello che è orpello sia oro. *Faire voir le blanc pour le noir; surprendre; pallier; déguiser.*

ORPELLATO, *TA*, add. Da Orpellare; ma per lo più in significato di Falso, palliato. *Pallié; déguisé; masqué; faux.*

ORPELLO, *s. m.* Rame in sottilissime lamine, colla superficie in tutto del colore simile all'oro; onda orpello, quasi orpelle; cioè con pelle d'oro. *Oripeau; clinquant.* — fig. Per Finzione, Ricoperta, Scusa, *Déguisement; palliation; subterfuge.*

ORPIMENTO, *s. m.* Specie d'arsenico di color giallo, o d'oro, dal quale altro è naturale, e altro artificiale. *Orpiment; orpin.*

ORRANZA, * *ORRARE*, * *ORRATAMENTE*, * *ORRARE*, * *ORRARE*, * *ORRARE*, *etc.*

ORRENDAMENTE, *avv.* Con orrore; crudelmente. *Horriblement; terriblement; cruellement; féroce.*

ORRENDISSIMO, *MA*, add. sup. d'Orrendo. *Très-horrible, etc.*

ORRENDO, *DA*, add. Spaventevole, crudele. *Horrible; terrible; effrayant; cruel; atroce.*

ORRETTIZIO, *ZIA*, add. Voc. Lat. T. Legale. Si dice di scrittura difettosa, per esservi tacita qualche cosa necessaria ad esprimersi, per legittimamente impetrare alcuna concessione. *Orrectio.*

ORREVOLE, *avv.* d'ogni g. Onorevole. *Honorable; honnête; noble; magnifique; illustre; splendide; remarquable.*

ORREVOLEZZA, *s. f.* Onorevolezza; Nobiltà, splendidezza, magnificenza, riputazione. *Noblesse; magnificence; splendeur.*

ORREVOLOSAMENTE, *avv.* *CR.* *N.* sup. d'Orrevolemente, onorevolissimamente. *Très-magnifiquement; très-noblement, etc.*

ORREVOLISSIMO, *MA*, add. sup. d'orevole. *Très-noble, etc.*

ORREVOLMENTE, *avv.* onorevolmente. *Noblement; magnifiquement, etc.*

ORREZIONE, *s. f.* Pallav. Taciuto di alcuna cosa necessaria ad esprimersi in qualche scrittura. *Obreption.*

ORRIBILE, *avv.* d'ogni g. Che apporta orrore, spaventevole. *Horrible; terrible; effrayant; horrible; atroce; ignominieux; honteux; horrible; abominable; exécutable; détestable.*

ORRIBILISSIMAMENTE, *avv.* sup. d'orribilmente. *Très-horriblement, etc.*

ORRIBILISSIMO, *MA*, add. sup. d'orribile. *Très-horrible, etc.*

ORRIBILITÀ, *avv.* *ATE*, *s. f.* orrore, spavento, eccessiva paura. *Horreur; effroi; épouvante; frémissement de peur.* — Per simil. Per orribilità del suo odore, e gravità, al cervello nuoce. *Pauteur; infection.*

ORRIBILMENTE, *avv.* Con orrore, spa-

ventevolmente. *Horriblement; effrayamment; terriblement.*

ORRIDE, *avv.* *TA*, add. *CR.* *N.* dim.

di orrido. *Un peu horrible.*

ORRIDEZZA, *s. f.* Orrore. *V.*

ORRIDISSIMO, *MA*, add. *Salvin.* sup. d'orrido; orribilissimo. *Très-horrible, etc.*

ORRIDITA', *s. f.* *Chidior.* Astratto d'orrido; orridezza. *Horreur.*

ORRIDO, *DA*, add. Orribile, spaventevole. *Horrible; épouvantable; affreux; funèbre; laid.*

* **ORRIFICO**, *V.* Orrifico.

ORRIRE, *s. m.* Spavento, o eccessiva paura, che nasce da male, che sia quasi presente. *Horreur; épouvante; effroi; peur excessive.* — Occurire, e tenebrosità. *Horreur; obscurité; ténèbres.* — Abominazione. *Horreur; abomination.* Avere in orrore. *Avoir en horreur; abhorrer; abominer.*

ORSA, *s. f.* La femmina dell'orso. *Orsine.* — Orsa maggiore, e orsa minore; quelle due costellazioni, che sono vicine al polo artico. *La grande et la petite ourse; le grand et le petit chori.*

ORSACCHINO, *s. m.* dim. d'orsacchio. *Ourson; le petit d'ours.*

ORSACCHIO, *s. m.* dim. d'orso. *Ourson; le petit de l'ours.* orsacchio mal leccato. *Ourse mal léchée.*

ORSACCHIOTTO, * *s. m.* Orso non molto grande. *Petit ours.*

ORSATA, *s. f.* Affollata di parole per lo più di d'glanzia, risentite, poco intese, e con manco conclusione. *Plaintes; murmures; déclamations.*

ORSAUTO, *V.* Orsacchio.

ORSICELIO, *V.* Orsacchio.

ORSINO, *NA*, add. D'orso. *D'ours.*

ORSO, *s. m.* Animal ferace, e molto peloso, che abita nei luoghi montagnosi, e freddi. *Ors.* Orsa fem. d'orso, add. Orse, Costellazioni. *Ors.* Sopra Orsa. *Leva le teste,* ecco l'orso. *pro.* Avvertimento d'aver cura alle cose, quando sopravviene il pericolo di perderle. *Prends garde à toi.* — Lasciar le pere in guardia all'orso; fidar chechessia a chi ne è avido. *Au plus larron la bourse; donner la bourse à garder au loup.*

Ménar l'ours à Modana; mettersi a impresa da non ne trarre onore, né guadagno. *Porter de l'eau à la rivière.* — Non ischerzar coll'orso, cioè non si mettere a imprese pericolose. *Ne t'expose pas aux dangers.* — Vendere la pelle dell'orso; promettere con assegnamenti incerti. *Vendre la peau de l'ours avant qu'il soit pris.* — Essere come l'orso, cioè goffo, e destro. *Etre comme l'ours, grossier et adroit.* — Andare a veder ballar l'orso; morire. *Aller voir ses yeux.* — Pigliar l'orso; imbracciarsi. *S'embrer.* — L'orso sogna pere, e simili; proverb. Che si dice quando l'alcuno s'immagina cosa, che è desiderata sommantemente. *Chacun rêve ce qu'il souhaite.* — Orso, strumento di pietra, con che si puliscono i pavimenti, e in ispezie quelli delle stufe. *Pailloire.*

ORSOJO, *s. m.* La seta, che serve a ordire. *La soie qui sert à ordir; organin.* — Per simil. Orditura. *V.*

ORSU, *avv.* Or via. *Ça y sur; là là; courage; allons.*

ORTACCIO, *s. m.* pegg. di Orto. *Potager mal cultivé.*

ORTACCHIO, *s. m.* Erbaggio. *Herbes potagères; herbes.*

ORTAGLIA, *s. f.* *Volg.* it. Orto. *V.*

* **ORTALE**, *s. m.* Orto. *V.*

ORTEFICA, *s. f.* *Volg.* it. Sorta di me'te che la chiazza nella pelle. *Sorte de maladie de la peau.*

ORTENSIO, *avv.* d'ogni g. Di orto. *De Jardin; de l'aridage.* Piantando di piante in generale. *Herbes potagères.*

ORTICA, *s. f.* Erba nota di più specie, la quale pungendo con sue piccolissime, e acutissime spine, denone un liquore velenoso, che cagiona dolore, e cocchiaglia.

ORZ. — Ortica bianca, altra specie di pianta. *Archangelique; orze blanche.* Dante lo disse fig. per l'umidore della coscienza. *Remède de conscience.* — Esset conosciuto come l'ortica, si dice proverb. di quelle persone, le tristizie e magagne delle quali sono conosciute; lo che anche si dice: *Ti conosco mal' erba. Etre connu comme le laig gris.*

ORTICELLACCIO, s. m. pegg. d'Orticello. *Petit potager mal cultivé.*

ORTICELLO, s. m. dim. di orto. *Petit potager.*

ORTICHEGGIARE, v. a. Percuotere, e pungere altrui coll'ortica. *Piquer au fouetier avec des orties.*

ORTICHTILTO, s. m. Luogo piantato d'ortica. *Lieu planté d'orties.*

ORTICINO, s. m. dim. di orto. *Petit potager.* E dicesi ordinariamente quello spazio d'orto, che eleva dal piano di esso lungo il muro, che lo circonda, ed è rattenuato da murettino. *Placé d'un jardin.*

ORTIVO, v. a. add. T. Astron. Dicesi dell'arco dell'orizzonte, che trovasi tra il punto onde sorge un astro, e l'oriente vero dove si fa l'intersezione dell'orizzonte, e dell'equatore. *Orive.*

ORTO, s. m. Campo chiuso, il quale si coltiva a erbe per mangiare. *Potager; légumes.* — Quella non è erba del tuo orto; prov. che dicesi ad alcuno, quando d'ice alcuna cosa, la quale non si crede essere di sua testa. *Ce n'est pas farine de ton sac.*

Non cacciare alcuno dell'orto; non lo stimare, averlo per niente. *Mépriser; ne faire aucun cas.* — Nascimento, oriente; ed anche lo apparire, il levarsi dei pianeti e delle stelle. *Naissance; orient.* Dell'orto all'ocesso. *Du levant au couchant; de l'orient à l'occident.* L'orto e l'aso delle stelle. *Le lever et le coucher des étoiles.*

ORTODOSSIA, s. f. *Vulg. It.* Conformità alle sane opinioni in materia di Religione. *Orthodoxie.*

ORTODOSSO, s. a. *Pallav.* add. Diretta credenza in materia di Religione. *Orthodoxe.*

ORTODOSSOGRAFICO, s. m. *Gram.* Scrittore d'opere, che dogmi della Religione Cattolica. *Orthodossographe.*

ORTODROMIA, s. f. T. Marin. Linea retta, che descrive una nave veleeggiando con un medesimo vento. *Orthodromie.*

ORTOGRAFIA, s. f. Regola di bene scrivere. *Orthographe.* T. d'Archit. La pianta innalzata d'una fabbrica. *Orthographie.*

ORTOGRAFICO, s. m. add. D'ortografia. *Orthographique.*

ORTOGRAFIZARE, v. a. Servirsi dell'ortografia, seguitare le regole dell'ortografia. *Orthographier.*

ORTOLANO, s. m. Quelli, che lavorano, coltiva, e custodisce Porro, *Jardinier.* — Uccelletto, che s'ingrassa ne serbatoi, ed è hucone di molta stima. *Ortolan.*

ORTOLANO, s. m. add. D'orto. *Potager; ou jardin.* L'erbe ortolane, e commorecchie. *Les plantes cultivées ou de jardin, et les sauvages.* Alcuni hanno detto: *Les especes jardinières et les sauvages; ou des champs.*

ORTOLOGIA, s. f. T. Gram. Quella parte della Grammatica, che insegna il modo di pronunciare, e di parlare. *Orthologie.* **ORTOPEDEA**, s. f. T. Medico. L'arte di correggere, e di prevenire ne l'anelli i vizi del corpo. *Orthopédie.*

OR VIA, Particella comandativa, ed esortativa, e significa Celerità, e prestezza, e vale Orsù, spacciatamente, e' fatti. *Cà; su; courage; allons.*

ORVETANO, s. m. Specie d'antidoto. *Orvietan.*

ORURA, s. f. V. Orerla.

ORUZZA, s. f. Tulom. Piccola ora, oretta. *Une petite heure.*

ORZA, s. f. Quella corda, che si lega nel capo dell'antenna del navilio, da man sinistra. *Oruce; huerce.* — Orza alla banda. T. di comando marinareccio. *Adieu-va.*

Esser all'orza. *Etre au lof.* Andare a orza. *Aller au lof.* e *aller à la bouline.* Or da piglia. Or di orza, cioè ora a destra, e ora a sinistra; e pigliasi il nome di quella fune, per la parte dov'ella sta. *Tantôt à bâbord, tantôt à tribord.* — Caricar l'orza, disse il Buce, in gergo per ricoprire la disonestà, e vale Congiugnere carnalmente. *Se joindre charnellement.* — Caricar l'orza, per metaf. Empiire di soverchio. *Remplir trop, ou à l'excès.* — Caricar l'orza coll'aspro, pur per metaf. Aggravarsi col soverchio bere. *Boire comme un trou; boire à tire-larigot.*

ORZAJUOLO, s. m. Bollicina, che viene a n. i, nepitelli degli occhi. *Orgueil-lux; argolet.*

ORZARE, v. a. Andare a orza. *Bouliner; aller à la bouline.* Orzare stretto. *Enrir le lof; serrer le vent.* — metaf. Contrattare; Venire a controversia. *Disputer; se chamiller; se quereller.*

ORZATA, s. f. Bevanda fatta di orzo cotto. *Eau d'orge.* — orzata per lattata. *Orgeas.*

ORZATO, s. m. add. D'orzo, mescolato con orzo. *Mêle avec de l'orge.*

ORZESE, s. f. Sorta di buono etimo per far vino. *Sorte vine de bonne qualité.*

ORZO, s. m. Biada nota, che per lo più si semina nel mese di Marzo. *Orge.* L'orzo non è fatto per gli asini, prov. e vale. Che le cose scelte, e di pregio, non son fatte per minuali. *L'avoine n'est pas pour les ânes.* — ORZANA. Voce Ebrei, che tanto viene a dire, quanto: Solva ti prego, deh fa solvi. *De grace, sauve-nous.*

OSANNAKE, v. n. Cantare osanna. *Chantier Hosanna.*

OSARE, v. a. Ardire, e avere ardimento. *Oser; avoir la hardiesse de faire, ou de dire quelque chose.*

OSATTINI, s. m. pl. Car. Usattini. V. OSBERGO.

OSBERGO, s. m. Dan e inf. Armadura del petto, che più comunemente dicesi Ushergo. *Cuirasse.*

OSCENAMENTE, avv. Con oscenità. *Lascivement; d'une manière obscène.*

OSCENISMO, s. m. add. sup. d'osceno. *Très-obscène, etc.*

OSCENITA', s. m. add. s. f. Disonestà, lascivia. *Obscénité; saleté; lascivité; ordures; vilénie.*

OSCENO, s. m. add. Disonesto; che offende la pudicizia, e dicesi delle persone, e delle cose. *Obscène; sale; vilain; déshonné; lascif.* Delle persone, che parlano volentieri di cose oscene. *Ordurier.*

OSCLARE, v. n. I. T. di Meccan. Muoversi su, e giù per vibrazione di corda. *Osciller.*

OSCILLATORIO, s. m. add. T. di Meccan. Aggiunto dato al moto di oscillazione. *Oscillatoire.*

OSCILLAZIONE, s. f. T. di Meccan. Moto del pendulo per vibrazione. *Oscillation.*

OSCO, s. m. Tac. Dav. Specie di Lanni, o Meccanico. *Hérisson.*

OSCOLARE, v. a. T. Geom. Dicesi del contatto di due curve, che concorrono con uguale curvatura in un punto comune di contatto. *Raiser.*

OSCOLATORE, add. m. T. Geom. Chi moltiplica la curva di una curva, il raggio della svilupata di una tal curva; e Cerchio osculatore, quello, il di cui raggio è l'istessa della svilupata. *Rayon, ou cercle osculateur.*

OSCUZIONE, s. f. T. Geom. Concorso di due curve, che hanno il raggio comune della svilupata. *Osculation; batement.*

OSCURABILE, add. d'ogni g. Cr. N.

Che può oscurarsi. *Qui peut être obscurci.* **OSCURAMENTE**, avv. Con oscurità. *Obscurément; d'une manière embrouillée, intelligible.*

OSCURAMENTO, s. m. L'oscurare. *Obscurissement.* Parlandosi di colori, si dice anche, *Ténisurer.*

OSCURARE, v. a. Far oscuro, tor la luce, e lo splendore. *Obscurcir; rendre obscur; s'obscurir.* — Obscur la fama di alcuno; denigrarlo. *Ténir la réputation de quelqu'un.* — n. p. e talora colle particelle sottintese. *Devenir obscur.* S'oscurisc; se couvrir; se troubler. La mia vista si oscura. *Ma vue se trouble.* S'oscurisc; se couvrir; se troubler. Parlandosi di colori. *Se ternir.*

OSCURATO, s. m. add. Obscuri.

OSCURATRICE, s. f. Cr. N. Che oscura. *Qui obscurcit.*

OSCURAZIONE, s. f. Oscuramento. V. OSURETTO. T. a. add. Alquanto oscuro. *Obscurité. Un obscur, etc.*

OSCURIZIA, V. Oscurità.

OSCURICCIO, s. m. add. Alquanto oscuro. *Un peu obscur; un peu obscur.*

OSCURISMO, s. m. add. sup. d'oscurità. *Ten-obscur, etc.*

OSCURIRE, v. a. add. ate, s. f. Bujo, tenebrosità; contrario a chiarezza, e splendore. *Obscurcir; ténébriser, privation de lumière.* — fig. Ignoranza. *Obscurcir; douter; ténébriser; ignorer.* Dagli occhi della mente ogni oscurità levommi.

OSCURO, s. m. Bujo, oscurità. *Obscurité; ténébreux.*

OSCURO, s. m. Bujo, oscurità. *Obscurité; ténébreux.* — metaf. Bratto, miserabile. *Malheureux; ignominieux; honteux.* Finirono la sua vita, e tutti d'oscura morte. *Murmuré; et ténébreux. Triste fin, de bas mort.* Scacciando dell'oscura e grave cuore, colla mente serena i pensieri tristi. — Difficile a intendersi, nascoso, occulto. *Obscur; difficile à entendre. E l'parlar peregrin, che m'era oscuro.* — Ignobile, non conosciuto. *Obscur; vil; ignoble.* Nato d'oscuri padri. *Né d'oscuri pères.*

OSCURO, avv. Oscuramente. V.

OSIRIDE, s. f. T. d'Empire. S. f. Sorta di pianta nera, che produce i suoi rami sottili, vincti, e malagevoli a rompersi. *Linatre ou lin sauvage.*

OSMA, s. m. add. Audace. Ardito. V.

OSPE, s. m. Voce Lat. Ospite. V.

OSPEIALE, s. m. Spedale. *Hôpital;*

Hôtel-Dieu. — L'ospedale di pazzi. *Petites maisons.*

OSPEDALITA', V. Ospitalità.

OSPITALE, s. m. add. Grand. Ospitale. V.

OSPITALITÀ, s. f. add. d'ogni g. Casa ospitale. *Hospitalité; ou l'asile de l'hospitalité.*

OSPITALE, s. m. Ospizio. Casa destinata per albergo e trattamento di forestieri, o vogliamo dire Ospiti, che Osti ancora dissero i primi Romani onde pigliano per questo caso il nome di Ospitali, e taluno di Ostali. *Hospice; hôtel; maison pour loger les pèlerins, les étrangers.* In alcuni luoghi Refuge; ed in altri *Hôteliers.*

Ma quest'ultimo propriamente corrisponde a foresteria, che anche dicesi Ospizio.

OSPITALITÀ, s. f. add. s. f. Liberalità nel ricevere i forestieri. *Hospitalité.*

OSPITALMENTE, avv. Con ospitalità. *Avec hospitalité.*

OSPITE, s. m. Quelli, che alloggia il forestiere, e il forestiera medesimo, che è alloggiato. *Hôte.*

OSPIZIARE, v. a. Alloggiare.

OSPIZIO, s. m. Luogo, dove alloggia i forestieri. *Hospice; lieu destiné à recevoir les étrangers.* V. Ospirale. Le ragioni dell'ambascieria, e dell'ospizio sono sacrosante e inviolabili. *Les droits des Ambassadeurs et de l'hospitalité sont sacrés et inviolables.*

OSPIZIO, s. m. add. Ospizio. *Hôtel;*

ou le Ricettarvisi. Se loger; se caser.

Ed i guai celtati tacendo infra i folli rami.

OSTEGGIARE, s. m. Bamb. Attendersi. *V.*

OSTEGGIARE, v. n. Campeggiare coll' esercito, stare a campo. *Camper*. — In sign. att. Attaccar coll' oste. *Attajer*; *faire la guerre*.

OSTELLAGGIO, s. m. Alloggiamento. *V.*

OSTELLANO, s. m. Oste, albergatore. *V.*

OSTELLIERE, s. m. Ostello, Osteria. *V.*

OSTELLO, s. m. Albergo, casa, abituro. *Maison*; *logis*; *demeure*. — Per simil. E poi immaginate i son d'ogni dolore ostello, e chiave. A così fida Cittadinanza, a così dolce ostello. Alti sera Italia, di dolore ostello; e qui vale fig. Albergo, Ricettacolo. *V.*

OSTELO, s. m. Polist. Stegno, Gambo delle pianticelle. *Tige*.

OSTENSIBILE, add. D'ogni g. Magal. Che può farsi vedere, dimostrabile. *Ostensible*.

OSTENTAMENTO, V. Ostentazione.

OSTENTARE, v. a. Mostrare con ostentazione. *Faire parade de quelque chose*; *montrer avec ostentation*; *se glorifier*; *se vanter*; *tirer vanité de quelque chose*.

OSTENTATORE, s. m. Vantatore, milanese. *Vanteur*; *hableur*; *sanfanon*.

OSTENTAZIONE, s. f. Pomposa mostra, ambiziosa dimostrazione. *Ostentation*; *parade*; *faste*; *vanité*; *vaine gloire*; *affectation de faire paraître ses bonnes qualités*.

OSTENTO, s. m. Varch. Prodigio, portentoso, mostro. *Prodige*; *chose monstrueuse*.

OSTEOCALCA, s. f. T. de Naturalist. Pietra di fissa tessitura, di color bianco a figura di osso. *Osteocalce*; *Ostéite*.

OSTEOCORPO, s. m. T. de M. d. Dolore acuto, per cui si genera l'oste. *Osteocope*.

OSTEOGONIA, s. f. T. Anat. Quella parte dell' Osteologia, la quale tratta de' cambiamenti, che avvengono alle ossa. *Osteogonie*.

OSTEOGRAFIA, s. f. T. Anat. Quella parte dell' Osteologia, che tratta dell' ossa nel loro stato di perfezione. *Osteographie*.

OSTEOLOGIA, s. f. T. Anat. Quella parte dell' Anatomia, che tratta dell' ossa del corpo umano. *Osteologie*.

OSTEOTOMIA, s. f. T. Anat. Quella parte dell' Osteologia, che tratta dell' incisione dell' ossa. *Osteotomie*.

OSTERIA, s. m. Luogo, dove si mangia, e alloggia, con pagamento. *Auberge*; *hôtellerie*; *cabaret*. — Osteria povera, mal agiata: dicasi Bettola, e osteria da non tempo: cioè da non esser più. *Cabaret bourgeois*; *garete*. — Far osteria, tener l'osteria, dar mangiare a prezzo. *Leoir auberge*, ou *cabaret*.

OSTESSA, s. f. Albergatrice, ed anche la moglie dell' oste. *Hôtesse*.

OSTETRICE, v. n. N. Levatrice. *V.*

OSTIA, s. f. Quel che offerisce a Dio in Sacrificio. *Hostie*; *victimae*. — Ostia, per quel pane che si consacra alla Messa. *Hostie*.

— Ostia, si dice la pasta ridotta in sottilissima falcia per uso di sigillar le lettere, e si fa di varj colori. *Pain à cacheter*; *Fain à chanter*.

OSTIARIA ORDINE, s. m. T. Eccl. Il primo de' quattro ordini minori per cui il clero ha il ministero di chiudere la porta della chiesa ad' indegni. *L'ordre de Portier*.

OSTIANO, s. m. Il primo degli Ordini Minori. *L'ordre de Portier*. — Ostiano, Cr. N. Cuiusmodi, o l'apertura dell' uscio, uenire. *Portier*; *huissier*.

OSTICUMISMO, m. a. add. sup. di Osteo. *Tres-dégoûtant*; *tres-désagréable*; *de très-mauvais goût*.

OSTICO, ca, add. Di sapore siccioso per amaro, e astringente. *Stictique*. *D'un goût désagréable*; *ou d'un goût âpre*; *metif*. — Strano, e difficile a comportare. *Étrange*;

fantasque; *bourru*; *fâcheux*.

OSTIERE, OSTIERO, s. m. 'Ostello.

Logis; *maison*. — Cuiui che alberga. *Oste*.

Hôte; *Cabaretier*.

OSTILE, add. d'ogni g. Nemico. *Contraire*; *préjudiciable*; *nuisible*; *d'ennemi*.

Atro; *hostile*; *Hostilité*.

OSTILEMENTE, V. Ostilmente.

OSTILIA, s. f. Astratto d'ostile; nimista, danno che si fa in pace nimico. *Hostilité*; *déjàt*; *dommage qu'on fait chez l'ennemi*.

OSTILMENTE, avv. Nimichevolmente. *Hostilmente*; *en ennemi*.

OSTINAKSI, n. p. Divenire ostinato, stare ostinato. *S'obstiner*; *s'opiniâtrer*; *se refuser*; *ahurer*; *à ahurer*.

OSTINATELLO, t. a. add. dim. d'ostinato. *Un peu opiniâtre*; *un peu obstiné*.

OSTINATINO, t. a. add. Bamb. dim. di ostinato; ostinatello. *Un peu opiniâtre*; *un peu obstiné*.

OSTINATISSIMAMENTE, avv. sup. d'ostinatamente. *Tres-opiniâtrément*, etc.

OSTINATISSIMO, m. a. add. sup. d'ostinatissimo. *Tres-opiniâtre*, etc.

OSTINATO, t. a. add. Perfidioso, protervo, che sta troppo pertinacemente nel suo proposito. *Obstiné*; *entêté*; *opiniâtre*; *taynin*; *téu*.

OSTINAZIONCELLA, s. f. dim. di ostinazione. *Entêtement*; *petite obstination*.

OSTINAZIONE, s. m. Astratto d'ostinato. *Perincina*. *Obstination*; *opiniâtreté*; *entêtement*; *ahurement*; *taquinerie*.

OSTRACISMO, s. m. Voc. Grec. Esilio delle persone potenti, che davano ombra al governo. *Ostracisme*.

OSTRACICE, s. f. T. de' Naturalist. Pietra, che tira alla somiglianza dei gusci dell' ostriche. *Ostracite*.

OSTRACO, s. m. Segn. Gov. Vaso presso gli Ateniesi, ove ponevasi il nome di chi mandavasi in ostracismo. *Urne*, ou *vase où l'on mettoit le nom de ceux qui étoient exilés par l'Ostracisme*.

OSTRICA, s. f. Specie di conchiglia, o cochiella marina. *Huitre*.

OSTRICETTA, s. f. dim. d' ostrica. *Petite huitre*.

OSTRO, s. m. Porpora. *Pourpre*. — Ostro, per Nome di vena di mezzodi. *Austr*. *L'ant du sud*; *Vent du midi*; *Austin*.

OSTRUIRE, v. a. Cagionare ostruzione. *Obstruer*; *engorger*.

OSTRUTIVO, v. a. add. Che induce ostruzione. *Obstrusif*.

OSTRUZIONCELLA, s. f. dim. d' ostruzione. *Petite obstruction*; *engorgement*.

OSTRUZIONE, s. f. Entoramento de' vasi, e canali del sangue. *Obstruction*; *engorgement*.

OSTUPEARE, v. a. Magal. Rendere stupido. *Instupider*. *Étonner*; *ébahir*.

OTTRACCIO, s. m. Bamb. F. pegg. di ostia. *Une grosse outre*.

OTRE, s. m. Pelle tratta intera dall' animale, e per lo più di becchi, e di capre: serve per portarvi dentro olio, e simili liquori. *Outre*. — Gonfiar l'otre, fig. Mangiare e bere lautamente, far tempone, gozzovigliare. *Diner à fond de cuve*; *remplir son pourpin*; *faire carrouse*; *faire chère*; *le faire débaucher*. — Otire pien di vino, si dice fig. ad un briacone. *Sac à vin*; *ivrogne*.

OTRELLO, s. m. Piccolo otire. *Petite outre*.

OTRIACA, s. f. Utriaca. *Thériaque*. — Usasi bene in forza d' add. Vite otriaca, e vite trie impiastata colla triaca. *Vigne vint de thériaque*.

* **OTRIARE**, V. Concedere.

* **OTRIATO**, V. Concesso.

OTRICELLO, s. m. otrello. *V.*

OTRO, s. m. V. otte.

OTRO, s. f. Lo stesso che ora, per tempo semellicamente. *Heure*. — Otta catotta, e otta per vicenda, posti avv. vagliano Di quando in quando, qualche volta. *De temps*

en temps; *de temps à autre*; *quelquefois*. — A otta a otta, vale lo stesso. — ogni otta. *V.* ognotta.

OTTADRO, s. m. Figura solida d'otte facce triangolari ed eguali. *Octaedre*.

OTTAGIMO, m. a. add. ottantesimo. *Quatre-vingtième*.

OTTAGONO, s. m. Voc. Dis. Figura d'otto lati. *Octogone*.

OTTALMIA, s. f. Infermità, che viene agli occhi. *Ophthalmie*; *ophtalmie*.

OTTALMICO, ca, d' ophthalmia. *Ophthalmique*.

OTTALMOGRAFFIA, s. f. T. Chir. Quella parte dell' Anatomia, che tratta degli occhi. *Ophthalmographie*.

OTTALMISTRO, s. m. T. Chir. Sort di spazioletta fatta di borbe di spighe di se gala, che serve a scalfire i vasi delle palpebre, o della congiuntiva. *Ophthalmistrie*.

OTTANGOLARE, add. d'ogni g. Che h otto angoli. *Octogone*.

OTTANGOLO, s. m. Figura d' otte angoli. *Octogone*.

OTTANGOLARE, V. ottrangolare.

OTTANTA, add. numerale. Numero, ch' ascende a otto decine. *Quatre-vingt*; *octanti*.

OTTANTIAQUATTRENNIO, m. a. Vars add. Di ottanta e quattro. *Quatre-vingt-quatre années*.

OTTANTE, s. m. Nome d' un istrumento novamente inventato per osservar gli ast sul mare malgrado il moto del bastimento. *Octant*.

OTTANTESIMO, m. a. add. Che è d' numero d' ottanta, che contiene il numero d' ottanta. *Octantesime*; *octantième*.

OTTANZETTE, s. m. Nome numero le di ottanta e sette. *Quatre-vingt-sept*.

OTTARDA, s. f. Sorta d' uccello di r. p. nina, grosso quanto un pollo d' India, e a noi viene d' Inghilterra in alcune stravaganze di tempi. *Ottarde*.

OTTAVANTE, v. n. Desiderare. *V.*

OTTATIVO, s. m. T. Gram. Uno e modi del verbo. *Optatif*.

OTTATO, t. a. add. Desiderato. *V.*

OTTAVA, s. f. Spazio d' otto giorni, più comunemente si dice di quelli, che o cedono, o seguitano alcuna solennità. *Octave huitaine*. — Ottava, talora vale Quel degli otto giorni, che è più rimoto da solennità. *Le dernier jour de l'Octave*. — tava, T. di Mus. Quella voce, che è distinta da un' altra, per otto voci continue. *Octave*. — ottava è anche intervallo musicotto voci di grado. *Diapason*. — Ottave: vale anche Stanza poetica d' otto versi di dieci sillabe. *Octave*; *stancie de huit vers*.

OTTAVARIMA, s. f. V. dell' uso. C. anche scrivasi distinto ottava rima. Sta d' otto versi di undici piedi, i primi sei di cui la desinamza alternatamente corrisponde insieme. *Octave*.

OTTAVARELLA, s. f. dim. di ottavapicciola stanza poetica. *Petite octave*.

OTTAVO, s. m. L' ottava parte di che chiesia. *Le huitième*, ou *la huitième part*.

— In ottavo l. de' Libri, Libro i di cui gli s' piega in otto parti. *In octavo*.

OTTAVO, v. a. add. Nome numerale dinativo di otto. *Huitième*.

OTTAMPERARE, v. n. Voc. Lat. Oh dire. *Obtempérer*; *obéir*.

OTTENEBARE, V. Oscurare.

OTTENEBRARE, V. V. Oscuro.

OTTENEBRAZIONE, s. f. V. Oscuro.

OTTENERE, v. a. Conseguire quel, l' uom desidera, o chiede. *Obtenir*; *impetrer*; *gagner*; *conquérir*; *acquiescer*.

OTTENIBILE, add. D' ogni g. May. Che può ottenersi, conseguibile. *Qu'on peut obtenir*.

OTTENIMENTO, s. m. Bamb. Conseguimento, l'ottenere. *Acquisition*.

OTTENUTO, t. a. add. Ottenuto, etc.

OTTICA, s. f. V. dell' uso. Scienza

vedere, e dell'occhio, che n'è lo strumento.
Optique.

OTTICO, CA, add. Appartenente alla vista. *Optique.* Nervo ottico. *Nerf optique.* Per Giove alla vista, come: Medicamenti ottici. *Remèdes optiques.*

OTTIMAMENTE, avv. In superlativo grado di bene, benissimo. *Tres-bien; fort bien; parfaitement; à merveille.*

OTTIMATE, s. m. Voce Lat. Questella che per dignità, o per nobiltà, o per ricchezza tiene il primo luogo nella Repubblica. *Les Grands; les premiers d'une République.*

OTTIMISSIMAMENTE, avv. sup. d'ottimamente. *Tres-bien; parfaitement; sauvement.*

OTTIMISSIMO, MA, add. sup. d'ottimo. *Excellent; parfait.*

OTTIMO, MA, add. sup. Di Buono. *Tres bon; tout-à-fait bon; parfait; souverain; excellent.*

OTTO, add. e talora sust. indeclinabile. Nome numerale, che segue immediatamente dopo il sette. *Huit.*

OTTOGENO, V. Ottuagenario.

OTTOBRE, s. m. Nome del secondo mese dell'Autunno, il decimo dell'anno volgare. *Octobre.*

OTTOBRIO, Bemb. Ottobre. V.

OTTOBERTO, MA, add. numerale. Il numero ultimo di otto cento. *Le huit-centième.*

OTTOCENTO, add. indeclinabile. Nome numerale, che contiene otto volte cento, ottomila. *Huit cents.*

OTTODECIMO, MA, add. numerale. Salvo. Decimottavo. *Dix-huitième.*

OTTOGENARIO, s. m. e talvolta add. Segner. Che anche scrivevi ottuagenario. Di età di ottant'anni. *Octogénairé.*

OTTOMANARE, GR. S. G. Concedere. V.

OTTOMANO, NA, add. e sust. Salvo. Turco, e propriamente Turco della stirpe principale. *Ottoman.*

OTTONAJO, s. m. L'artefice che fa professione di lavorar d'ottone. *Fondeur en cuivre.*

OTTOMANARIO, RIA, add. D'otto. *De huit.*

OTTONE, s. m. Rame alchimizzato, che si fonde insieme con una spezie di terra o pietra detta Giallamma, la quale gli dà un colore simile all'oro, e l'augmenta notabilmente di peso. *Cuivre jaune; laiton.* Ottone per Arnesse fatto di cotai metallo. *Utenaille d'ouvrage de cuivre jaune; de laiton.* Di riconciat ottoni, rami e stegni Maestri Lombardi siamo, Cioè Arnesi di tali metalli. *Nous recommandons les ustensiles de laiton, de cuivre, d'étain.*

OTTORIARE, OTTRIATO, V. Concedere.

OTTUAGENARIO, RIA, add. e sust. Di età di ottant'anni. *Octogénairé; qui a quatre-vingts ans.*

OTTUPOLO, add. V. dell'uso. Che è otto volte altrettanto. *Octuple.*

OTTURARE, s. m. e sust. Turare. V.

OTTURATORE, s. m. T. Chir. Strumento, che serve a turar qualche foro del palato. *Otturateur.*

OTTURATORIO, RIA, add. T. d'Anat. Aggiunto di alcune parti del foro ovale dell'ossi innominate. *Otturateur; e al fém. Otturatrice.* V. Otturatore.

OTTUZZA, s. f. Mical. Ottusità. V.

OTTUZZANGOLO, s. m. V'izian. Angolo ottuso, angolo maggiore del retto. *Ottusangulus; ambiguo.*

OTTUSSIMO, MA, add. sup. d'Ottuso. *Troisième; etc.*

OTTUSITÀ, add. are, s. f. Astratto d'ottuso. *L'état d'une chose obtuse.* - Materialità, Rozzezza. V.

OTTUSO, SA, add. Opposto d'Acuto e spuntato. *Embossé.* - Ottuso, aggiunto d'angolo. M'ignoro del retto. *Angle obtus.* - Ottuso, fig. Grossolano, materiale e per lo più dice dell'ingegno. *Obtus; bou-*

ché borné. Dimostrazione ottusa, vale grossa ed oscura. *Démonstration obscure, embrouillée; difficile à comprendre.* - Per mezza. Fu anche detto del sapore, e vale smaccato. *Fade; insipide.* - Ottuso, dice del taglio di chechessia, allora che ingrossato, più non taglia. *Embossé.*

OVAJA, s. f. La parte inferiore degli animali, nella quale essi generano l'uova. *L'ovaire.* - Metal. Costui medica a giovani l'ovaja; qui un senso, che non giova spiegare. - Cascar l'ovaja, fig. Si dice di chi si perde d'animo, o s'abbatte, o rimane sbalordito. *Se discourager; être effrayé; étonné.*

OVALE, add. d'ogni G. Aggiunto di figura ellittica per la simiglianza coll'uova. *Ovale.*

OVARISTA, s. m. V'ols. It. Colui che sostiene la generazione de' vivipari, secondo il sistema dell'ovaja. *Oviste.* V'è chi ha detto. *Ovariste.*

OVATA, s. f. Magal. Spezie di sopravveste imbottita, incamata, e trapunta. *Sorte d'habit.* *Id.*

OVATO, s. m. Spazio di figura ovata. *Ovale.*

OVATO, TA, add. Ovale. V.

OVAZIONE, s. f. Voce in tutto Latina. Spezie di trionfo presso i Romani. *Ovation.*

OVARE, avv. di luogo. Dove; e non che di stato in luogo, ma anche fu usato per espressione di moto a luogo. *Où.* La vece di pùrch, con questo patto che, *casoche. Pourvu que; à condition que; moyennant que.*

A finimento di che, in cambio di che. *Au lieu que.* - Ogni volta che, quando. *Quand; si; toute fois que.* - In vece di relativo esprime, al quale, nel quale, e simili. *Où; d'où; auquel; dans lequel; etc.* - Ove che, avv. di stato, e di moto. In qualunque luogo, dovunque. *Par tout; en quel lieu que ce soit.* Ove che sia, avv. Dove che sia. V.

OVIDERE, V. Operare.

OVIDUTO, s. m. Canale membranoso, nella cui cavità cadono le uova, che dell'ovaja si staccano, e per esso, come per condotto voluberrimo, si conducono all'utero. *Conduit de l'ovaire.*

OVI-LE, s. m. Luogo, dove si racchiugon le pecore, *Étable; bercail.* - Per Comune di loro. *Habitat commun.*

OVI-LECCIO, s. m. Segner. dim. di ovile. *Petit bercail.*

OVI-PAPO, RA, add. Magal. Animale, che concepisce in se l'ovio, e che inappreso lo partorisce, per poi covarlo. *Ovipare.*

OVRA, s. f. Opera, mutato il P in V, per la parentela di queste due lettere, ma voce poetica. V. Opera.

OVRRAGGIO, s. m. Opera manuale, lavoro, *Cuivre.*

OVVARE, V. Operare.

OVVERO, s. m. Operiere. V.

OVVERAMENTE, che anche si scrive O veramente, avv. Ovvero. *Où bien.*

OVVERO, che anche si scrive O vero, avv. Io stesso che O, congiunzione separativa. *Et.*

OVVIARE, v. n. Opporsi, impedire, rimuovere. *Opposer; s'opposer; éloigner; écarter; empêcher; contrarier.*

OVVIATORE, s. m. OVVIATORE, s. f. Che ovvia. *Qui arrête; qui empêche; qui apporte du remède à quelque chose.*

OVVINE, s. f. L'ovviare. *Remède; empêchement à quelque mal.*

OVVIO, VIA, add. Gori. ordinario, triviale, che si para innanzi. *Ordinaire; commun; trivial.*

OVUNQUE, avv. In qualunque luogo, in qualsivoglia luogo, ove che. *Par tout où; en quel lieu que ce soit.*

OZENA, s. f. Ulcera, che si genera dentro il naso. *Ozène.*

OZIALCO, CA, add. Aggiunto di giorno: voce corrotta da Egizaco, e vale Giorno infuato, e malagurato. *Infortuné; malheureux.*

OZIO, s. m. Il cestar dalle operazioni, e per lo più racchiude in se non solo che pigritia, e di riposo vizioso; e in questo senso vale lo stesso che *Oziostia. Ozièvre.* - Agio, tempo, quiete. *Loisir; aise; repos; commodité.* Ozi fortunati. *Heureux loisirs.*

OZIOSAGINE, s. f. Oziosità. V.

OZIOSAMENTE, avv. Con ozio. *Ozièvement.* - Dicesi qui che una cosa sta oziosamente in alcun luogo, per dire, Ch'ella è soverchia, che vista senza necessità. *Inutilité; nul est oisif.*

OZIOSETTO, TA, add. dim. d'Ozio; e alquanto ozioso. *Un peu oisif.*

OZIOSISSIMAMENTE, avv. sup. d'oziosamente. *Tres-oisivement.*

OZIOSISSIMO, MA, add. sup. d'ozio so. *Tres-oisif.*

OZIOSITÀ, acé, ate, s. f. Accidia. *Oisiveté.* V. Ozio.

OZIOSO, SA, add. Che sta in ozio, sfaccendato. *Oisif; oisieux; fainéant; carnard.*

OZIOSO, s. m. Le oziose piume, vale Da oziosi *Des oisifs.* - Veno, inutile. *Oisieux; oisif;* parole oziose. *Paroles oisieuses.*

OZZIMATISSIMO, MA, add. sup. d'ozimato. *Où l'on a infusé beaucoup de basilic.*

OZZIMATO, TA, add. Aggiunto dato a liquore, in cui sia stato infuso ozzimo. *Où l'on a infusé du basilic.* Aceto ozzimato. *Vinaigre au basilic.*

OZZINO, s. m. Basilico. *Basilic.*

P

P s. m. Lettera consonente, la decima quarta dell'Alfabeto Italiano, assai simile all'B, e all'V consonante, col quale molte voci si pronunziano scambievolmente; siccome coperta, coverta; soprano, sovrano, ecc.

PACATAMENTE, avv. V'ols. It. Tranquillamente; placidamente. V.

PACATEZZA, s. f. V'ols. It. Tranquillità. Calmo, Placidezza. V.

PACATO, TA, add. Bemb. Sedato, quieto, tranquillo. *Tranquille; calme.*

PACCA, s. f. Voce bassa. Ferita, o percossa. *Coup; blessure.*

PACCHIAMENTO, s. m. Il pacchiere; gozzoviglia. *Gouailles; ripailles; crevaille; réjouissance; sans un repas.*

PACCHIARE, v. a. Voce bassa. Mingiare in conversazione. *Faire bonhance; manger en compagnie.* Mangiare con ingordigia. *Bouffer; brifer; goûter.*

PACCHIAROTTO, add. V'ols. It. Uomo materiale e semplice; ed è modo basso. *Sot; grossier; simple.*

PACCHIONE, s. m. Che racchia. *Glaçon; goémon; goinfré; Algaire.*

PACCIAME, PACCIAME. V. Pattume.

PACIANO, V'ols. It. V. Pacchiroto.

PACCIOTTA, s. f. V'ols. It. Maniglia eccedente di chechessia. *Glottiorina. Glottionner; goinfrée.*

PACE, s. f. G. Concordia, e privata tranquillità, contretto di guerra, e di discordia. *Paix; tranquillité; trêve; étrepe.* - Andare in pace, si dice di Chi muove con ispiranza di salvezza. *Faire un bonne; une belle mare; mourir en paix.* - Andare, o rimpiangere in pace, o simili, modo d'etere, o di prender licenza, augurio di bene. *Adieu en pace; Andate in pace. Adieu en paix; Adieu vous désiste.*

- Aver la pace di casa; stare in ereditaria concordia, esser contenti. *Avoir la paix dans la maison; vivre en bonne union.* - Con buona pace, o con pace d'alcuno scemlicemente, vale con sua grazia, e soddisfazione. *Qu'il en soit en dépit; avec votre permission.*

- Dar pace, o lo pre. *Quiesce; Pacifica.*

- Dar del buon per la pace: favellare umilmente, e dir cose, medicanti le quali si possa comprendere, che alcuno cala, e voglia venire agli accordi. *Bat se le ton, ou rabatre de ses prétentions pour le bien de la paix, pour*

l'elavagni danno al remo, del quale servono per vogare le loro piroghe *Pagie*.

PAGAMENTO, s. m. Soddisfazione del debito, il pagare, e la cosa che si dà per parte. *Payerment, salaire*. — *prov.* Indagà la morte, e'l pagamento iù che tu puoi. *A payer et mourir on est toujours à temps*. — Dare un conto in pagamento, e partirs senza lasciarsi vedere dal creditore. *Payer de la moitié des son tiers*. — Dicesi chi si dà di partito assolutamente. *o Andar via senza far motto. S'esquiver; s'en aller à la dérobée; emporter le chat*.

PAGANALI, s. f. pl. T. Storico. Feste che al tempo degli antichi Romani si celebravano in onore degli Dei campestri. *Paganales*.

PAGANAMENTE, avv. Da pagano. *En paen; à la manière des Paens*.

PAGANESIMO, e talora presso i Poeti, Paganismo — s. m. La Religione pagana. *Paganisme*. — Paganismo, talora si prende per la nazione, e per lo popolo di quella Setta. *Les Paens*.

PAGANICAMENTE, avv. A maniera di pagano; paganamente. *En paen; à la manière des paens*.

PAGANICO, ca, add. Di pagano. *Paen; infidèle; idolâtre*.

PAGANIZZARE, v. n. Usare i riti, e manere da pagano, vivere paganicamente. *Vivre en Paen; suivre les usages et rites des Paens*.

PAGANO, NA, add. Infedele, che adora gli Idoli. *Paen; Gentil; idolâtre*. Talvolta in forza di sost. I pagani. *Les paens*.

PAGARE, v. a. D.r il prezzo di quel che ad altrui si è tenuto, uscir di debito. *Payer; s'acquitter d'une dette*. — Non prendere da se quello, che altri dee dare. *Se payer, se payer*, per *pagare*, punire, vendicarsi. *Payer; punir; se venger*. — Pagare il fio, o la pena di alcuna cosa; soffrir la pena, o il danno merita per quella. *Porter la peine de quelque chose*. — Chi vuol ben pagare, non curi bene obbligar, prov. chi in imitazione di pagare, non ha repugnanza a obbligar strettamente. *Qui a envie de payer, ne fait point de difficulté de donner de bonnes cautions*. — Dumenedio non paga il sibat, e vale Benchè il peccato indugi la punizione, non pertanto non può fuggirla. *Le bon Dieu ne fait point le samedi*. — Non si paga di ragione; non cedere alla ragione. *Ne se pas payer de raison*. — Pagare di buona moneta, o pagare di mala moneta, si Corrispondere, o non corrispondere col portamento a chi altri sia per qualche verso obbligato. *Rendre la parolle*. — Pagare lo scotto; la penitenza del fallo. *Pagare la penitence de sa faute*. — Cosa che non si possa pagare, dicesi di cosa di eccellente bontà, che non si pregio. *Cosa impayable*. — Pagare di contanti, pagare in moneta conata. *Payer comptant, argent sec*, e *à deniers découverts*. — Pagare in sul tappeto; pagare per via di Corte. *Payer par voie de Justice*.

PAGATISSIMO, ma, add. sup. di pagato, o di pagato. Contentissimo. *Tres-content; très-satisfait*.

PAGATO, TA, add. Da pagare. *Payé*. — Talora è aggiunto di chi ha la paga. *Soudoyé; qui est à la solde*. Molte compagnie di soldati pagati. *Soldats soudoyés*.

PAGATORE, s. m. Colui che paga. *Payeur*. — Malleavore, V. — Dal mal pagatore, o aceto, o cercone, V. Cercone.

PAGATORELLO, s. m. Che paga debolmente, e a poco per volta. *Mauvais payeur*.

PAGATRICE, s. f. Che paga. *Celle qui paye*. — Pagatrice, per Proteritrice, V.

PAGATURA, s. f. Pagamento, V.

PAGETTO, s. m. dim. di Paggio, *Petit pagin*.

PAGINSO, s. m. paggetto. *Petit page*. — Minuce, annor. Bacio, baciuzzo. *Baiser*.

PAGGIO, s. m. Familiare, servidur giovanetto. *Jeune domestique; jeune laquais*.

Dir. Italiano-Francese.

PAGIO, si dice anche a Garzonetto nobil, che serva a gran personaggi. *Page*.

PAGHERO, s. m. T. Mercant. polizina, o carta promentente a chi l'esibisce il pagamento del debito espresso in conto. *Billet sur porteur, ou à ordre*.

PAGINA, s. f. Jannag, ec. Carta, o anche facciata di carta. *Page*.

PAGLIA, s. f. Filo, o fusto di grano, o d'altre biade, da che cominciano a esser da mietere, o mietute. *Paille*. — Aver paglia in becco: aver qualche nascosto disegno, mediante qual che promessa. *Tremper dans quelque chose*. — Rompere il collo in un fil di paglia: rovinare, dove non è pericolo: che si direbbe anche Affogare in un bicchier d'acqua, e colla paglia si mutano le neppole; col tempo si perfezionano le cose. *Avoir le temps à la paille les neffes mirantant*. — Fuoco di paglia, vale Cosa, che dura poco. *Feu de paille*. — Uomo di paglia, uomo che non è in sostanza, ma che vien finto. *Un homme de paille*. — Esser restato come un uomo di paglia: far restare sbalordito, senza senso. *Être resté; ébourdi*.

PAGLIACCIA, s. f. pegg. di Paglia. *Mauvaise paille*.

PAGLIACCIO, s. m. paglia trita. *Paille hachée*.

PAGLIAIO, s. m. Massa grande di paglia, fatta a guisa di cupola. *Pailleur; tas à paille*. — Massa di grano in paglia, che altrimenti si dice Bica, V. — Tu faresti a cavare il fil del pagliuolo, dicesi d'Uno, che giuochi volentieri a qualunque giuoco. *Cela te dit d'un homme qui aime beaucoup à jouer*.

PAGLIAIUOLO, s. m. Quegli, chi tiene la paglia a vendere. *Pailleur*.

PAGLIAIERO, ca, add. Di paglia, fatto di paglia. *De paille*.

PAGLIAIECCIO, s. m. Tritume di paglia. *Pailleur; paille hachée*. — *menue paille*. — Pagliericcio, vale anche Succone. *Paillassé*.

PAGLIAIATANA, add. f. Aggiunto d'una tazza d'anguille minate. *Sorte de petite anguille*.

PAGLIAIOLA, s. f. Giogaja de' buoi. *Fanon*.

PAGLIOLIERE, s. m. T. Mar. Colui che ha cura del pagliuolo. *L'Écrivain; celui qui a le soin du biscuit*.

PAGLIONE, s. m. paglia tritata, pagliericcio, *paille hachée; menue paille; paille*.

PAGLIOSO, sa, add. Imbrattato, o mescolato di paglia. *Rempli de paille, ou mêlé avec de la paille*. — metaf. Imbrattato, e s'intende di vizi. *Souillé de vices; plongé dans les vices*.

PAGLIUOLA, s. f. Car. pezzolino di paglia. *Brin de paille*.

PAGLIUCOLA, s. f. Pezzolino di paglia. *Brin de paille*.

PAGLIUOLA, s. f. Minutissima parte di oro, o d'argento, quasi volatile. *Paillette; d'or*.

PAGLIUOLO, s. m. D'ono i Contadini. Quella parte della paglia tritata, che essendone tratto il frutto, resta in sulla spiga, nella quale rimane sempre qualche granello, e anche si dice Viehiuolo. *Pailleur*. — *Pagliaiuolo*, chiamano i Marinari lo Stanzino del provvisioni. *Soute, et cleuve Pailloft*. — *Nettare il pagliuolo*: levarvi via, fuggire. *S'enfuir; s'échapper; s'en aller*.

PAGLIUZZA, s. m. Menomo pezzuolo di paglia. *Petit brin de paille*.

PAGNONE, s. m. T. Mercant. Panno nero di Settono, così detto dal nome del fabbricatore. *Pegnon*.

PAGNOTTA, s. f. Pane. *Pain*.

PAGO, s. m. Pagamento. *Payement*. Usato col verbo Avere, o col verbo Essere, vale l'intero del pagamento, come Avere, o non aver pagò, Esservi, o non s'esser pagò.

Entier payement. — Non aver prepo, si dice di cosa rarissima, e che non abbia prezzo, che equivaglia il suo valore. *Être sans prix, inestimable*.

PAGO, GA, add. Appagato, soddisfatto. *Content; satisfait*.

PAGODE, s. m. Voce della stor. mod. Idolo nell'Indie, ed anche Adoratorio, dove si adora l'idolo. *Pagode*.

PAGOLINO, Cr. N. V. Paolino.

PAGONAZZACCIO, s. m. Pagonazzo cattivo. *Violet sale*.

PAGONAZZICCO, CIA, add. Che ha del pagonazzo. *Qui tire sur le violet*.

PAGONAZZO, s. m. add. Colore di viola mammola. *Violet pourpre*.

PAGONCELLO, **PAGONCINO**, s. m. dim. di Pagone. *Paonneau; jeune paon*.

PAGONE, s. m. Uccello domestico noto, di bellissime penne, e di lunga coda tempestata di macchie a foglia d'occhi. *Paone, Pavone, Paon*, e si pronunzia *Paone*.

PAGONEGGIARI, n. p. Rimirarsi con abbaglia come fa il pagone, e finge. *Gloriaris, borbarris, complaciers. Se paenard; se paenard; se mer; se glorifier*.

PAGONESSA, s. f. La femmina del pagone. *Paone; e si pronunzia Paone*.

PAGURO, s. m. *Salvin*. Specie di granchio marino: *Granchipuro*.

PAGUROSO, Cr. N. Pauroso. V.

PAH, Cr. N. Interiezione, che dinota maraviglia, e si suole usare ironicamente, e con dilogione. *Pa*.

PAJO, s. m. Vale due d'una cosa stessa. *Paire; couple*. — Talora si dice paj un corpo solo d'una cosa, ancorchè si divida in di molte parti: come Un paj di carte da giuocare, un paj di scacchi, ec. *Un jeu de cartes; un jeu d'échecs, etc.* — E a una sola cosa non divisibile: un paj di vangaiuolo, un paj di molle, un paj di stoffe, un paj di forbici. *Paire; etc.*

PAIOLATA, s. f. Quantità di roba, che si cuoce, e che entra in un paiuolo. *Une chaudière*.

PAIUOLA, s. f. Una delle parti, nella quale è divisa la tela, e che contiene in se una certa quantità di filo. *Raie de séparation qu'on fait aux toiles*.

PAJUOLO, s. m. Vaso di metallo rotondo, con manico di ferro arco; e strumento da cucina, e serve per bollirvi entro checcossia. *Chaudron*. — Neare il paiuolo in capo: non voler giammai confessar cosa, che si abbia fatta, quantunque si manifesti.

Nier toujours. — Come disse la paila al paiuolo: fatti in là, che tu mi tieni; e dicesi di Chi macchiato dell'istessa colpa, non riprende altrui. *La pelle se moque du fourgon*. — Paiuolo, vale Paiolata. V.

PALA, s. f. Strumento uno di varie forme, e materie, serve particolarmente per tramutar le cose minute, e che non si tengano insieme, come rena, biade, terra, neve, e simili, e serve anche per infornare, e sfornare il pane. *Pelle*. — Quella parte della ruota d'una ruota di pala, che fa volgere il molino. *Auf de voler*. — Fare pala, far paloso. *Paler de voler*. — Chi non è nel forno, è in su la pala, prova che si dice di chi è rovinato, o in su l'ironia in alcuno disavventura, ove altri è incerto. *Ere; à deux doigts de la mort*.

PALADINESCO, sca, d'el. Capor. Attinente a Paladino. *De paladin*.

PALADINO, s. m. Titolo di onore dato da Carlo Magno a dodici Uomini valorosi, de quali si serviva a combattere per la fede insieme con esso re, e furono detti, che i Poeti ne loro versi celebrano come i paladini. — E degli erpci fatti di questi paladini si poscia per simili: detto di se stessi valorosi, ed eccellenti, come di S. Domeno disse di Senti, si direbbe piuttosto, o Camellone, Erore, non qualche, se un poco, o cercone, come Glorioso, valoroso, e simili. *Héros*.

— Diconsi anche Paladini, i Contadini, che colla pala vanno raccogliendo per le strade il coniglio, e la spazzatura. *Bours.*
PALAFITTA, s. f. Lavoro di pali ficcati in terra per riparar all'impeto del corso de' fiumi. *Pali; pilotage; clayonnage.*
PALAFITTARE, v. a. *Voc. Dis. Est.* palafitte, palificcare, palare. *Piloter; enfoncer des pilotis.*

PALAFITTATA, s. f. *Voc. Dis.* Lavoro di palafitte, palata, palizzata, palificata. *Pilotage; palification.*

PALAFRENIERE, **PALAFRENIERO**, s. m. Quegli, che cammina alla staffa del palafrenu, e che 'l custodisce, e governa, che oggi dicesi più comunemente Staffiere. *Palafrenier.*

PALAFRENO, s. m. Cavallo. *Palafroi.* Oggi si direbbe, *Cheval de selle.*

PALAGETTO, s. m. dim. di Palagio. *Peitit hôtel.*

PALAGIO, s. m. Si dice propriamente a casa grande isolata, e comunemente si prende per ogni grande abituro. *Palais; hôtel.*

PALAJUOLO, s. m. Che opera colla pala, che spila. Oggi più comunemente si dice Spilatore. *V.*

PALAMENTO, s. m. Remeggio. *V.*
PALAMITA, s. m. *Salvin.* Sorta di pesce del genere de' Tonni. *Pélamide.*

PALANCA, s. f. Palo diviso per lo lungo, che serve a far palancato; steccone. *Palis; solive pour faire des cloisons.*— Sorta di fortificazione fatta con legnami inzaffati di terra. *Palissade.*

PALANCARE, v. a. *T. Mar.* Servirsi dei palani, per imbarcare, o sbarcare alcun collo. *Palanquer.*

* **PALANCATICO**, **PALANCATO**, s. m. Chiusa fatta di palanche, in cambio di muro. *Stecato; Palissade; cloisonnage; cloison; colonnade.*

PALANCHINO, s. m. *Francesismo.* *Marin.* Picciol palno, che serve ad alzare piccole halle. *Palanquin.*

PALANDRA, s. f. *Segn. sort.* Sorta di nave larga, e scoperta, e propriamente, Macchina navale, che porta mortari, e che carica, e, come instigare la Città marittime. *Bombarda.*

PALANDRANA, s. f. **PALANDRANO**, s. m. Gabbano. *Balandran; balandras; lacerne; sarrau.*

PALANDREA, s. f. *Volg. it.* Sorta di navilio. *Relandre.*

PALANO, s. m. *Francesismo.* *marinar.* Unione d'una o di due corde con uno strumento a due pulegge, e una carucella semplice, che gli è opposta, di cui servono i Marinari per imbarcare e sbarcare i colli pesanti. *Palan.*

PALARE, v. a. Propriamente è ficcar pali in terra, o altro a similitudine di pali, a sostenimento de' frutti. *Echarrasser; élever; mettre des échelles ou des perches pour soutenir des arbres.*— Far palafitta, cioè Far ritengo di ghiaia o stipa, ficcativi per entro de' pali. *Piloter un pilotage.*

PALATA, s. f. Riparo fatto su' fiumi, o simili, con pali. *Palissade.*— Palata, si dice anche il tuffare di tutti i remi della nave ad un tempo nell'acqua. *Palade.*— Tanta quantità di roba, quanta cape sulla pala. *Pellice; pellicier; pellette.*

PALATINA, s. f. *Volg. it.* Sorta di pellicia che tuffan le donne sul collo in tempo d'inverno. *Palatine.*— Per fazzoletto da collo lavorato a strarolo. *Palatine.*

PALATINATO, s. m. *V. dell' n. so.* Dignità, e dominio del Principe Palatino. *Palatinat.*

PALATINO, s. m. *V. dell' n. so.* Sorta di principe in Germania, e polonia. *Palatin.*

PALATINO, *NA*, add. *Magal.* Pronunziato col palato, appartenente al palato. *Palatal; palatin.*

* **PALATO**, s. m. Palata, palafitta. *Palivade.*

PALATO, s. m. Parte superiore di den-

tro, e quasi Cielo della bocca. *Palais de la bouche.*

PALATO, *TA*, add. *Vettor.* Munito di pali, fortificato con pali. *Echalassé.*

PALAZZISTA, s. m. *Volg. it.* Nome che comprende Casuidi, Computisti, e simili, che hanno ministero nel palazzo della ragione. *Palais publico; conse du palais.*

PALAZZO, s. m. palagio. *Palais.*— Per l'Atorio, e per la Corte del principe. *Palais; Cour du Prince.*

PALAZZO DI LEPRE, s. m. *Cr. N.* Sorta d'erba, detta altrimenti Sparaghella. *Laiteuse; palais de lepre.*

PALAZZOTTO, s. m. palazo grande. *Grand palais; grand hôtel.*

PALACCIO, s. m. pegg. di Palco. *Mauvais plancher.*

PALCHETTO, s. m. dim. di Palco. *petit plancher; tablettes.*— Palchetti del teatro: que palchi dove stanno gli spettatori. *Loges.*

* **PALCHISTUOLO**, s. m. Alquanto di difesa, e coperta a guisa di palco. *Auvant; couverture de planches.*

PALCO, s. m. Compogto di legnami lavorati, come si, e confitti insieme per sostenere del pavimento. *plancher.*— Tramezzo. *V.*— Palco, dicesi anche a Tavolato postico elevato da terra, per istarvi sopra a vedere, o rappresentar gli spettacoli. *Théâtre.*

Palco de' Claratani. *Traiteau.* palco per qualche spettacolo. *Echafaud.*— Palco, come luogo di corna, significa le Ramora, come di Cerri, Diuni e simili, vale Ramo, o ordine di rami. *Tête; bois du cerf; du daim.*— In palco, posto. *avverb.* *Voc. Dis. V.* In volta.

PALCUTO, *TA*, add. *pros. fior.* Fornito di pulchi, cioè di ordini di corna, e dicesi del cerro. *Qui a ten bois.*

PALLEGGIAMENTO, s. m. *T. Mar.* L'atto di scaricare dalla nave i grani, i sali o altre materie, che si muovono colla pala. *Palange.*

PALEO, s. m. Strumento, col quale giocano i fanciulli, facendolo girare con una corda, e dicono anche *Fattore. Sabot.*— Quando è di dice buono al paleo, non giocare alla trotoia, prov. Quando ella ti va bene in un affare, non ne tentare un altro. *Qui réussit bien dans une chose, n'en doit pas chercher une autre.* Aggraziato come un paleo, si dice di chi s'affaccia assai in alcun affare. *Se rencontrer; se donner beaucoup de peine.*

— Paleo, erba nota del genere delle graminie. *Chierdent ordinaire.*

PALEAMENTO, s. m. Il palesore. *Décèlement; révélation; découverte; manifestation.*

PALESARE, v. a. Scoprire, manifestare. *Découvrir; manifester; déclarer; témoigner; révéler.* Palesare a tutti. *Trompeter.* Palesare un segreto. *Découvrir le pot aux roses.*

PALASATO, *TA*, add. *Découvert.* *V.*
PALEATORE, s. m. **PALEATRICE**, s. f. Che palesa. *Qui découvre; qui déclare; qui manifeste.*

PALESE, add. d'ogni g. Noto, manifesto. *Clair; évident; manifeste; visible; découvert.*— Palesare, avv. Palesemente. *Publiquement.* Palesare si dice, che... *On discute publiquement que...*— In palesare avverb. *V.* Lo stesso. *V.* Palesemente.

PALESEMENTE, avv. Chiarmente, manifestamente, pubblicamente. *Ouvement; manifestement; publiquement; visiblement; à découvert.*

PALESSIMAMENTE, avv. sup. di Palesemente. *Tres-ouvement; etc.*

PALESTRA, s. f. Giuoco d'esercizio, che oggidì si dice Lotta. *Lutte; jeux gymniques.*— Per lo luogo dove si giuoca, e si impara a giuocare. *Gymnase; lieu où l'on s'exerce à la lutte.*— metaf. Palestra d'amore, di Venero. *Palestre pallidie. Exercice du coïter.*

PALESTRICO, *CA*, add. *Volg. It.* Della palestra. *Gymnastique; palestraque.*

PALSTRITA, s. m. Che giuoca alla

palestra; Lottatore. *Lutteur.*

PALETTA, s. f. Piccola pala di ferro; e si dice propriamente di quella, che si adopera nel focolare. *Pelle.*— *It. degli Stamp.* Strumento di ferro a guisa di picciola pala con cui si prende l'inchostro. *Palette. T. dell. Originali.* Aletta della ruota de' riscinatori. *Palette.*

PALETTIERE, s. m. *Cellin.* Strumento di rame sottile, che serve agli artefici, che lavorano di smalto. *Eventail.*

PALETTINA, s. f. dim. di Paletta. *Palette.*

PALETTE, s. m. dim. di Palo. *Petit pieu.*— Palero, dicesi anche uno strumento di ferro, che si mette agli uscì per lo stesso servizio del chivistello, ma di forma sboccata a guisa di regolo. *Targette.*— *Palero. Voc. Dis. in Catena.* Quella verga di ferro che si fa passare nel foro delle teste delle catene da fortificar le muraglie, per congegnarli fortemente insieme. *Ancre.*

PALETTEONE, s. m. Uccello da acqua, così chiamato dall'aver il rostro verso l'estremo dello storgo, e spianato a guisa d'una paletta. *Palate; pale; bec en cuiller; spatule.*

* **PALICCIATA**, s. f. Palafitta, che oggi più comunemente si dice Palificata, o Palizzata. *L'assise.*

PALICCIUOLO, s. m. dim. di palo. *Petit pieu.*

PALIDO, *V.* Pallido.

PALIEITO, s. m. dim. di palio, per Manto. *Petit manteau.*

PALIFICATA, s. f. Palizzata. *V.*
PALIFICARE, v. *F.* Far palificato, cioè ficcar pali in terra a riparo. *Palissader.*

PALIFICATO, *TA*, add. *Palissadé.*

PALINDROMIA, s. f. *T. di Med.* Si dice del rifiuto contro natura degli umori morbifici verso le parti interiori del corpo. *Palindromie.*

PALINDROMO, s. m. *T. Letterar.* Sorta di verso, o di prosa, che dice sempre lo stesso, o si legge da dritta a sinistra, e dalla sinistra alla dritta. *Palindromie.*

PALINGENESIA, s. f. *T. Filos.* Metempsicosi, trasmutazione dell'anima di un corpo all'altro secondo la falsa filosofia che si attribuita a Pitagora. *Palinogénésie.*

PALINODIA, s. f. Ritrattazione. *Palinodie.*

PALINESTO, s. m. *Buon F.* Quelli cartella, su cui si scrive chi, che poi si può scancellare. *Tablettes.*

PALIO, s. m. Fanno, o drappo, che si dà per premio a chi vince il corso. *L. prix de la course.*— Quello annesso, che oggi dicesi Baldachino. *Pollé; dais.*— Manto. *Manteau.*— Ornamento de' Metropolitani che oggi più comunemente si dice Pallio. *V.*— Per Pallorio, e dicesi anche la festa, o finito ogni corso. *Adieu panier; vendange sont faites.*— Mandarla al palio, o simili volente veder l'ultimo termine. *En vouloir voir la fin, ou le bout.*

PALIOITO, s. m. dim. di Palio. *V.*— Piccol mantello, mantelletto. *Petit manteau.*— Pallotto. *Palio* dicesi anche quell'annesso, che cuopre la parte dinanzi dell'altare. *Devent d'autel.*

PALINCALMO, **PALISCHERMO**, s. m. Piccola barchetta, alla quale ogni si dice Schifo, che si mena per li bisogni d'una grande. *Canot; esquif; barquetelle; barquette.*

PALIURO, s. m. *T. Botan.* Sorta d'arbuscello duro, e spinoso. *Paliure.*

PALIZZATA, s. f. **PALIZZATO**, s. n. Alzamento, e ripari fatti con pali. *Pali; sude.*

PALIZZO, s. m. *V.* Palificata.

PALLA, s. f. Corpo di figura rotonda. *Boule.* In particolare Palla di piombo, d'una chibaglia, pistola, ecc. *Balle de plomb; balle de fusil, etc.* Palla di cannone. *Ballet de canon.* Palle di munizione. *Balles.*

maulato. — **Palla**, semplicemente, s'intende di quella di giocare, e sonne di varie sorte, come **Palla lesina**, **Palla bonciana**; **Palla imputata**, **Palla a maglio e simili**. **Balle**; **balle coux**; **balle fourée**, ecc. **Palla a maglio**, **boule de mail**; **boule de paille**; **Avere la palla in mano**, **fig.** Avere in sua padestà chechessia. **Avoir en main.** — Quel corpo solido rotondo, che si mette per finimento in cima a piramidi, cupole, e simili. **Boule d'amortissement.** — **Palla** è anche altra sorta di giuoco, che si dice **Avere la palla a corda**, e **Corda**, **Jeu de paille**; ed anche **Jeu de courte paille**. Le **palle** che servono a questo giuoco, si chiamano **Balles**, anticamente **Pelottes.** — Balzar la palla, o balzar la palla in mano, dicesi del Venir l'occasione opportuna. **Prendre la balle au bond** o **entre bond & volée.** — Butter la palla, nel giuoco del calcio, vale Dar principio al giuoco con buttar la palla tra la baruffa, che anticamente facevasi col batterla in un marmo a ciò destinato. **Commencer le jeu de la boule, dont nous avons parlé à l'article** **Calcio**. **V.** **Calcio.** — **Dare alla palla** **T.** del giuoco della palla, e vale Spignerla o con mano o con istrumento. **Pousser une balle**; **prendre la balle.** — **Dare alla palla** quando ella balza, o ovunque ella balza, **fig.** vale Non perdere né luogo, né tempo, quando l'occasione lo porge. **Prendre la balle au bond.** — Aspettar la palla al balzo; aspettar il tempo, e l'occasione opportuna. **Attendre l'occasion favorable.** — La palla balza in sul tuo tetto, cioè tu hai la ventura della tua. **La chance est pour toi.** — **Levare altrui la palla di mano**; torrerle o toglierla a lui, **fig.** **Oter la palla** **la boule de la main à quelqu'un.** — Quando la palla balza ciascun sa darle: cioè nelle fortune ognuno è valemuto. **Avec le vent en poupe chacun sait naviguer.** — Essere, o non essere alone in palla: riuscire, o non riuscire, o riuscire bene, o male le cose, che si hanno fra mano. **Etre au n'être point en disposition de réussir.** — **Fare alla palla d'uno**; strapparlo, e bistrattarlo. **Peloter au balloir quel'un.**

PALLACCORDA, s. f. **Salvin.** Luogo, dove si giuoca alla palla a corda. **Jeu de Paille.**

PALLADIO, **DA**, **USC.** ecc. add. Di Pallade. **De pallas.** — Bato in forza di sust. si prende per una statua di Pallade, la quale era riguardata come il pegno della sicurezza di Troia. **Palladium.**

PALLAFRENIERE, e **PALLAFRENO**, V. **Palfreniere**, e **Palfreno.**

PALLAJO, s. m. Colui, che somministra le palle, e assiste a giuocatori nel giuoco dalla palla. **Marqueur.**

PALLAMAGLIO, s. m. **Tass.** Sorta di giuoco sulla pigna terna, con palla di legno di picciola. **Jeu de maille**.

PALLARE, v. n. **Palleggiare**, **fig.** giuocare alla palla. **Jouer à la balle.** — **Isballare** a guisa di palla. **Balloter.** — Muover vibrando. **Branter**; **secouer.**

PALLATO, **TA**, add. **V.** dell' uso. **Ballato**, e traballato a guisa di palla. **Pelote.**

PALLEGGIARE, v. n. Dar alla palla per baje, e trattenimento **Peloter.** — metaf. Minchionare. **Burlare.** **V.**

PALLEGGIATO, **TA**, add. **Pelote.**

PALLENTÉ, add. d'ogni g. Che impallidisce. **Pâle**; **palé.**

PALLERINO, s. m. Giuocatore di palla. **Joueur de paille.**

PALLESCE, s. ca. add. **Salvin.** di palla, appartenente a palla. **De boule**; **de la boule** o **de la balle.**

PALLETTA, s. f. dim. di Palla. **Petite boule.**

PALLIAMENTO, s. m. Il palliare. **Palliation**; **dégisement.**

PALLIARE, v. a. Ricoprire ingegnosamente. **Pallier**; **déguiser**; **cacher**; **couvrir** una chose.

PALLIATIVO, v. a, add. **T.** di Med. Chiamasi cura palliativa quella, che addolcisce il male, ma non lo sana. **Cure palliative.** — Usasi pure in forza di sust., e dicesi d'un rimedio, che addolcisce, ma non sana il male. **Rémède palliatif.**

PALLIATO, **TA**, add. **Pallié**, ecc.

PALLIDACCIO, cta, add. pegg. di Pallido. **Tras-pâle**; **très-blême.**

PALLIDAMENTE, avv. **Volg.** **It.** Con pallidezza. **Avec pâleur.**

PALLIDETTO, **TA**, add. dim. di Pallido, alquanto Pallido. **Un peu pâle**; **un peu blême**, ecc.

PALLI DEZZA, s. f. Quella livida bianchezza, che vien nel volto, quando per subitza paura, o altro accidente il sangue si ritira alle parti interiori, ed è prova anche naturale. **Faler.** — Dicesi prov. Pallidezza del Nocchiero, di birasca segno vero. **La pâleur du Pilote est un indice de Porage.**

PALLIDICCIO, cta, add. Che ha del pallido. **Un peu pâle.**

PALLIDISSIMO, m. a, add. sup. di Pallidiccio. **Très-pâle**, ecc.

PALLIDITÀ, ade, ate, V. Pallidezza.

PALLIDO, **DA**, add. Che ha pallidezza. **Smorto**, sbiancato. **Pâle**; **blême**; **hâve**; **blafard**; **plombé.**

PALLIDORE, s. m. Pallidezza. **V.**

PALLIDUCIO, add. Pallidetto. **V.**

PALLIDUME, s. m. Pallidezza. **V.**

PALLINA, s. f. dim. di Palla. **Petite boule.**

PALLINO, s. m. e **PALLINI**, s. m. pl. Munizione piccola per uso della caccia, e alle più minute dicesi **Migliarole**. **Drague**; **morce** della **goule** **la chausse.**

PALLIO, s. m. Voce Lat. Mantello, manto. **Manteau.** — **fig.** Palliamento, ricoperta. **Palliation**; **couverture**; **dissimulation**; **déguisement.** — Pallio, e Palio ornamento benedetto dal Sommo Pontefice, e concesso da lui a Metropolitani in segno della piena potestà giurisdizionale Ecclesiastica, da quali si porta sopra gli abiti segari, a guisa di collana, in giorni determinati, ed è tessuto di lana bianca, con alcune crocette nere. **Pallium.**

PALLONACCIO, s. m. pegg. di Pallone. **Un ballon.** — **fig.** O pallacci d'aria vana gonfi, vale Uomini superbi, vani. **Orgueilleux**; **enfié d'orgueil.**

PALLONARE, v. n. Giuocare al pallone. **Jouer au jeu du ballon.** — Per far il zimbello d'altri, **Pallegiare.** **V.**

PALLONCINO, s. m. dim. di Pallone. **Petit ballon.**

PALLONE, s. m. Sorta di palla grande, fatta di cuojo, e ripiena d'aria. **Ballon.**

PALLORE, s. m. Pallidezza. **Pâleur.**

PALLOTTA, s. f. Piccola palla. **Petite boule.**

PALLOTTINO, s. m. T. d'Agrie. Nome, che i Giardinieri danno ad una specie di limone. **Balotin.**

PALLOTTOLA, s. f. Palla, o piccola, o grande ch'ella sia, fatta di materia sda. **Ballotte**; **bille**; **petite boule.** — **Aver faccia di pallottola**: non aver vergogna, perchè la pallottola non ha faccia. **Etre un effronté**.

PALLOTTOLINA, s. f. dim. di Pallottola, pallottola. **Ballotte**; **petite boule** ecc. **petite balle.**

PALMA, s. f. L'albero, che fa i datteri. **Palmier.** — **Palma**, dicesi anche alle frondi di esso. **Palmes.** E perchè le sue foglie si dividono in vinctori in segno di vittoria, e d'onore, si piglia anche per onore, o gloria guadagnata in bene operare. **Palmes**; **victoire**; **lauriers.** **Palma del martirio.** **La palme du martyre.**

PALMA, s. f. Il concavo della mano.

La paille, le creux de la main. — **fig.** Tutta la mano. **La main.** — Il male si dee portare in palma di mano, e vale, che Chi vuole ajuto ne' suoi travagli, glie lo bisogna manifestare. **Il ne faut pas cacher son mal, si l'on veut trouver du soulagement.** — Tenere, e c. uno in palma di mano, fargli eccessive amorevolezze. **Comblér quelqu'un de politesses**; **lui faire beaucoup de caresses.**

PALMARE, add. e s. m. **Voc. Dis. T.** Anatomico. Nome di due muscoli della mano, detti il **palmare lungo**, ed il **palmare corto.** **Palmaire.**

PALMATA, s. f. Percossa, che si dà, o si tocca in sulla palma della mano. **Coup donné du plat de la main.** — **Palmata** dicesi de' presenti, che si danno, o si prendono per vendere, o alterar la giustizia, o per far monopolio di chechessia. **Onde Dar la palmata.** **Graisser la patte.** **Prendre la palmata.** **Se laisser graisser la patte.** — **Dar palmata**, **T. Mur.** Quel toccar di mano, che fa il marino al padrone della nave, accordando al servizio suo, e intendendo la canara. **Engagement d'un matelot.**

PALMENTO, s. m. Luogo, dove si pigliavano le uve. **Lieu où l'on faisoit les raisins.** — Edificio, che contiene le macine, e gli altri ordini da macinare. **Moulin.** — Macinare, o scuffiare, o da palmenti: macinare da palmenti, latti a un tratto, e per lo più s'intende del mangiare assai. **Tordre et avaler**; **manger comme quatre**; **jouer bien de la machine.** — Macinare a due palmenti, **fig.** Guadagnare nello stesso tempo, e sulla stessa cosa per due versi, o doppiamente. **Tirer d'un sac deux monnaies.**

PALMEO, Argomento d'una sorta d'empiastrò, detto altriamenti **Discalite.** **V.**

PALMETO, s. m. Luogo pigiato di palme. **Lieu planté de palmiers.** — **T. Marin.** Dado concavo, che sta raccomandato a un cuojo alla punta del remo, e si chiama **Palmier**, veile per ipinger l'ago nel cucire. **Painet.**

PALMIERE, V. **Pellegrino.**

PALMIPÈDE, s. m. T. dell' Ornitologia. Dicesi degli uccelli, che hanno i più staccati come quelli dell' oche. **Palmipède.**

PALMISTO, s. m. Nome d'una sorta di palma, che cresce nelle Antille. **Palmiste.**

PALMITA, s. m. Voce Lat. Tralcio. **V.**

PALMIIZIO, s. m. Albero della palma. **Palmier.** — Ramo di palma lavorato, il quale si benedice la Domenica dell'ulivo, e dassi a popoli per divozione. **Palmes qu'on donne à Paris le jour.**

PALMO, s. m. Spazio di quanto si stende la mano dall'estremità del dito grosso a quella del mignolo: spazza. **Palmes.**

PALMONE, s. m. Palo grosso, su cui s'afiggono bacchette impanate per pendere gli uccelli. **Arbre.**

PALO, s. m. Legno rotondo, e lungo, non molto grosso, serve per lo più nel sostegno dei frutti. **Echalas**; **pieu.** — **Palo**, **Voc. Dis.** Strumento di ferro a simiglianza di pala, in fondo sottile, e in cima più grosso, con aliquanto di testa auventa, e serve a varj usi, come forare il terreno, percuoter massi, muover pesi, o altro. **Pal**; **levier.** — Per una sorta di legno Americano. **Pal.** — Di palo in frasca. **V. Frasca.** — Lanciare il palo, **fig.** Fare alcuna difficile, o faticosa impresa. **Entreprendre quelque chose de difficile.**

PALOMBARE, s. m. Uomo, che va sott'acqua, quando bisogna. **Plongeur.**

PALOMBINA, s. f. Specie d'uva, ed enne della negra, e della bianca. **Sorte de raisin.**

PALOMBO, s. m. Colomba salvatico. **Pigeon sauvage**; **Pigeon.** — **Palombo** è anche sorta di pesce della razza de' cani marini. **Espece de chien de mer.**

PALPABILE, add. d'ogni g. Che ha corpo, che può palparsi. **Palpable**; **qui se fait sentir au toucher.** — Chiaro, aperto, che

si tocca con mano. *Palpable; clair; évident; visible.*
PALPABILISSIMO, *ma*, add. *Segner.*
PALPABILMENTE, avv. *Volg. It.* Con palpamento, in modo palpabile. *Sensiblement; évidemment.* La voce *Palpablement* è poco usata.
PALPAMENTO, *s. m. Volg. It.* Il palpare; Tastergamento. *Touccement.*
PALPANTE, add. d'ogni g. Che palpa. *Qui touche; qui tâte.*
PALPARE, *v. f.* Toccare, branciare. *Toucher; palper; manier.* — metaf. Lusingare, Adulare. *V.* — fig. Certificarsi, quasi toccar con mano. *Toucher au doigt; s'assurer de la vérité de quelque chose.*
PALPATIVO, *va*, add. Che ha forza, e possibilità di palpare. *Qui a la faculté de toucher.*
PALPATOI, *s. m.* Che palpa. *Qui touche; qui tâte; qui manie.* — Adulatore; lusinghiero. *Flateur; adulateur.*
PALPATRICE, *s. f.* Che palpa. *Qui touche; qui manie.* — Lusingatrice, adulatrice. *Flateur.*
PALPEBRA, *s. f.* * **PALPEBRO**, *s. m.* La pelle, che cuopre l'occhio. *Papiere.*
PALPEGGIARE, *v. n.* Brancicare, maneggiare. *Manier; palper; paltrouiller.*
PALPEGGIATINA, *s. f.* *Fig.* Toccatina. *Legier atouchement.*
PALPITAMENTO, *s. m. Cr.* in Battimento. *Palpitatione.* *Palpitat'on.*
PALPITANTE, add. d'ogni g. Che palpa. *Palpitant; qui palpit.*
PALPIARE, *v. n.* Frequentemente muoversi; ed è proprio quel battere, che fa il cuore per quel che passione. *Palpiter.*
PALPITAZIONE, *s. f.* Il palpitare. *palpitat'on; battement de cœur.*
PA-TONATO, *ta*, add. Da paltone. *De guesux.*
PALTONE, *s. m.* Che va limandando. *Gueux; c'aimand; trucheur; guesux; c'aimandeur; vagabond; gueux guesux.*
PALFONEGGIARE, *v. n. Cr.* in Birboneggiare. Far da paltone, *Vagabonner; c'aimander; trauder; gueuxailler; gueuxer; mendier.*
PALTONERIA, *s. f.* Attratto di paltone. *Guesuerie.* — Dissolutezza. *Débauche.*
PALTONIERE, *s. m.* Paltone. *Gueux; c'aimand; c'raud; mendiant; vagabond; trucheur; c'aimandeur.* — metaf. Dissoluto, disonesto. *Débauché; vaurien; coquin; dissolu.*
PALUDACCIO, *m.* pegg. di Palude. *Grand marais.*
PA'UDALE, add. d'ogni g. Di palude, di natura di palude. *Marécageux; de marais.*
PALUDAMENTO, *s. m.* Veste militare de' Romani. *Huipetun; coute d'armes des anciens Romains.*
PALUDANO, *na*, add. *Salvin.* Di palude, palustre. *Marécageux; de marais.*
PALUDE, *s.* d'ogni g. Luogo basso, dove stagna e si ferma l'acqua, e la state per lo più s'asciuga. *Marais; marécage; mare.*
PALUDELLO, *s. m.* Piccolo palio. *Petit marécage.*
PALUDOSO, *sa*, add. Di natura di palude; acquoso. *Marécageux; de marais.*
PALVESITO, *s. m.* Soldato armato di palvese; pavesajo. *Soldat armé de bouclier.*
PALVESATA, *s. f.* Coperta, difesa fatta co' palvesi. *Défense faite avec des boucliers.*
PALUSTRE, add. d'ogni g. Di palude, di natura paludale. *Marécageux; de marais; aquatique.*
PAMPANA, *s. f.* Sannott. Lo stesso, che pampino. *Pampre.*
PAMPANAO, *sa*, *v.* Pampinifero, pampini. *Qui porte des pampres.*
PAMPANATA, *s. f.* Quella stoffa, che si fa alla botte per purgaria, composta di encere, e pampini. *Étoffe qu'on fait aux bonnaux.*

PAMPANO, *e* **PAMPINO**, *s. m. L.* foglia della vite. *Pampre, feuille de vigne.* — Assai pampini, e poca uva, prov. *Grande dimostrazione, e pochi effetti. Belle montre et peu de rapport.*
PAMPINOSO, *Segner.* Pampinoso.
PAMPINARIO, add. ed anche *s. m.* Arguito di quel'alcio sermenti, che nascono attorno al duro e in sommo della vite, e fanno poco frutto. *Branches chifonnées, ou gourdammes.*
PAMPINERO, *NEA*, add. *Poliz.* Pampinifero. Pampinoso. *V.*
PAMPINIFERO, *RA*, add. *Salvin.* Che reca pampini, che rende pampini. *Qui porte des pampres.*
PAMPINIFORME, add. d'ogni g. *T. d'Anat.* Che ha forma di pampino. *Pampiniforme.*
PAMPINO, *s. m. Cr. N. V.* Pampino.
PAMPINOSO, *sa*, add. Pieno di pampini. *Couvert, garni de pampres.*
PAN, sincope di pane. *V.*
PANA, *s. f.* *Dani.* Pania, Pece. *V.*
PANACIA, *s. f.* Sorta di confusione per conservare il vino. *Nouet composé de plusieurs dragues que l'on met dans une pièce de vin pour le conserver.*
PANACE, *s. m. V.* Panacea.
PANACEA, *s. f.* Pianta odorosa detta anche Panace Esculepa, della radice, gambi intaccati stilla l'opropinaco. *Grande herbe, panacée; panix d'héracle.* Panacea chironia. *Hélianthème, ou herbe d'or, ou hyssope de garigue.* — fig. Si prende per l'unico unico, universale. *Panacée; remède unique, universel.*
PANACCIO, *s. m.* Fornimento, o provvision di pane. *Provision de pain.*
PANAJA, *JA*, add. Di pane, attente a pane. *De pain.* — Gozzo panajo, vale Gozzo preparato a mangiar molto pane. *Gozer d'autruche.*
PANAL, *s. f.* *Las.* Colpo di pezzo di pane. *Un coup porté avec du pain.* — Sorta di minestra fatta di pare, con aggiungervi alle volte espressione di semi di porone, e talvolta si fa con uova. *Panade; pain cuit.*
PANATELLA, *s. f.* *Red. dim.* di Panata. *Pette panate; petite pain cuit.*
PANATICA, *s. f.* *Pangio.* Fornimento o provvision di pane. *Fourniture ou provision du pain.* Più comunemente *La nourriture; des vivres.* Dat panaggio o panatica, e dinari. *Tonner des gages et la nourriture.* Fornite le gages di panatica. *Fournitures.*
PANATILLO, *s. m.* Panellino. *V.*
PANATTIERA, *s. f.* Vaso, in che ille mense de' grandi, si pone il pane per loro uso: arnese da porvi il pane. *Carballe ou panier à mettre le pain.* — Per quella tusa, in cui i pastori ripongono il pane. *Panetière.*
PANATIERE, *s. m.* di Quelli, che fa il pane. *Boulangier.* Quelli, che ha in custodia il pane. *Panctier.*
PANCA, *s. f.* Arnese di legno, sul quale possono sedere più persone insieme. *Hanc pour s'asseoir.* Di quel che chiamano Panche certe grandi e grosse pietre piane, si murano sopra i murticcioli, per sedersi sopra. *Banc de pierre.* — Sono e panca, seta e aqua; ovvero *A fame pane*, a sono panca, prov. vale che qualsivoglia letto, cibo, o bevanda è sufficiente a chi ha gran sonno, gran fame, o gran sete. *Tout lit est bon quand on a sommeil, et d'un est cause qu'il y a de la soif.* — Non si potere, o simili, levare o rizzar a p.a. prov. Trovarsi in male stato, e non poter raversi. *Ne pouvoir se rétablir.* — Quando il tuo diavol nacque, il mio entrava alla panca. *V.* Diavolo.
PANCA, *s. f.* Panca in luoghi pubblici, dove si reamano gli uomini a circolare: il quale cicalare diceasi, ma in modo basso, crotchere. *Banc placé dans quelque endroit public où l'on s'assemble pour causer.*
PANCAFFIERE, *s. m.* Quelli, che si diletta di trovarsi alla panca. *Pilier de*

caffé ou d'autres endroits publics, où l'on s'assemble pour causer.
PANACCIOULO, *s. m.* Sorta di fiore, che nasce nei campi fra il grano, e fra le biade, che anche si dice *Spedaciuola, Glasyul.*
PANCALE, *s. m.* Panno, col quale si cuopre la paica per ornamento. *Lapis d'un banc.*
PANCATA, *s. f.* Quella quantità di persone, che seggono in sur una panca. *Un banc plein de monde.* — Pancata si dice anche a' dim. di *Panca*. *Pancane.* Quella, su cui si siede nelle b.rchette, si chiama *Levide.*
PANCERFONE, *s. m.* accr. di Pancierà: corazzia. *Grosse cuirasse.*
PANCETTA, *s. f.* Panzetta. *V.*
PANCETTA, **PANCHETTINA**, *s. f.* dim. di *Panca*. *Pancane.* Quella, su cui si siede nelle b.rchette, si chiama *Levide.*
PANCETTINO, *s. m.* *Salvin.* dim. di Panchetta. *Petit banc.*
PANCIA, *s. f.* Parte del corpo dalla bocca dello stomaco al pertigione. *L'entre; le ventre.* — La pancia, sur in ozio, o starsi in ozio. *Etre oisif; se tenir les bras en l'air.* — Pancia, per la pelle della pancia, e si dice comunemente delle pelli degli animali. *Pean du ventre des animaux.*
PANCIERA, *s. f.* Armadura della pancia. *Cuirasse.*
PANCIOLE, Voce, che cominemente s'usa co' verbi *Tener, stare, o simili*; e colle p.rticelle *À, o in, vale* Con ogni ago, con ogni comodità. *Prendre ou vouloir ses aises; être à son aise.* Esset a punciole in table. *Etre le d'at au feu, de venetre à table.*
PANCIUTO, *s. m.* Uomo di rozza pancia. *Ventre; pans; chargé de cuisine.*
PANCONCELLATO, *ta*, add. *T. de' Murator.* Che ha i panconcelli collocati a suo luogo. *Latté.*
PANCONCELLATURA, *s. f.* *T. de' Murator.* Il disporre, di panconcelli. *Lattage.*
PANCONCELLO, *s. m.* *Vie. Dim.* di Pancone. Asse sottili assai, con delle cuoproni l'impalcature, e fumosi altri lavori. *Latté; planche.*
PANCONCONE, *s. m.* Legno segato per lo luogo dell'albero, di panconcelli, sopra a tre dita. *Panplanche, madrier.* — Una sorta di terra forte, e resistente. *Sorte de terre fort dure.* V. Sodo del terreno. — *Panconcica. V.* — Quella panca grossa, sopra la quale i legnaiuoli lavorano il legname. *Établi.*
PANCONCONE, *s. m.* *Cr. N.* Pappia, pan bollito nell'acqua. *Panade; pain cuit.*
PANCRAZIO, *s. m.* *T. Botan.* Sorta di pianta, che anche diccsi Scilla maggiore. *Pancratium; se'lle; narcissus marit.*
PANCRESSA, *s. m.* Glandula conglomerata, posta sotto il fondo della parte posteriore del pancreas. *Pancreas.*
PANCREATICO, *sa*, add. Attente al pancreas. *Pancréatique.*
PANDERE, *v. a.* Voce Lat. Pubblicare, manifestare. *Pублиer; dévoiler; manifester.*
PANDETTE, *s. f.* pl. Nome, che si dà a' lampi, che leggiti v'anno, fatta compilare da Giustiniano. *Pandette.*
PANE, *s. m.* Cibo comunissimo fatto di farina di grano, o di bi.de. *Pain.* — Il pan degli angeli, disse Dante fig. per la dottrina della vera sapienza. *La nourriture céleste; la vraie science.* — Pane azimzo: *Pain sans levainement, non levité.* *Pain marché.* — Pane infornato, dicesi il pane fatto di farina mescolata con stracciatella, o cruschello. *Pain de grain; pain moussé.* — Pane lavato, si dice al pane, che affettato, e arrostito al fuoco, s'inzuppa nell'acqua, e confonde con aceto, zucchero, e simili. *Pain à la Reine.* — Pane assolut. per tutta

la vettovaglia. V. — Stare, tenere, o simili a suo pane; tenere alle sue spese. *Etre aux gages de quelqu'un, ou tenir à ses gages.* — Fil di pane si dice a tre pani appiccati insieme. *Tous pains qui tiennent ensemble.* — Pane, dicesi anche di una certa quantità di zucchero, di burro, d'uovo, d'argento, di cera, o d'altre sì fatte cose, alla quale dicesi anche *Mozzo*, pronunziato col primo O largo, e col *L*, come nella parola *ruozzo*. *Pain de sucre, de beurre, de poix, etc.*

— Pane, si dice anche al pie de pantalon degli ulivi. *Rejeton d'olivier.* — Pane, dicesi al mozzo di terra appiccato alle barbe di qualsiasi pianta. *Motte qui tient aux racines des arbres.* — A tempo di carestia pan vecchioso, prov. e vale Accomodarsi nelle necessità a quel che l'uomo può. *Tout est bon dans le besoin.* — Mangiare di pane, dicesi al mozzo di terra appiccato alle barbe di qualsiasi pianta. *Motte qui tient aux racines des arbres.* — A tempo di carestia pan vecchioso, prov. e vale Accomodarsi nelle necessità a quel che l'uomo può. *Tout est bon dans le besoin.* — Mangiare di pane, dicesi al mozzo di terra appiccato alle barbe di qualsiasi pianta. *Motte qui tient aux racines des arbres.*

— Pane, dicesi anche al pie de pantalon degli ulivi. *Rejeton d'olivier.* — Pane, dicesi al mozzo di terra appiccato alle barbe di qualsiasi pianta. *Motte qui tient aux racines des arbres.* — A tempo di carestia pan vecchioso, prov. e vale Accomodarsi nelle necessità a quel che l'uomo può. *Tout est bon dans le besoin.* — Mangiare di pane, dicesi al mozzo di terra appiccato alle barbe di qualsiasi pianta. *Motte qui tient aux racines des arbres.*

— Pane, dicesi anche al pie de pantalon degli ulivi. *Rejeton d'olivier.* — Pane, dicesi al mozzo di terra appiccato alle barbe di qualsiasi pianta. *Motte qui tient aux racines des arbres.* — A tempo di carestia pan vecchioso, prov. e vale Accomodarsi nelle necessità a quel che l'uomo può. *Tout est bon dans le besoin.* — Mangiare di pane, dicesi al mozzo di terra appiccato alle barbe di qualsiasi pianta. *Motte qui tient aux racines des arbres.*

— Pane, dicesi anche al pie de pantalon degli ulivi. *Rejeton d'olivier.* — Pane, dicesi al mozzo di terra appiccato alle barbe di qualsiasi pianta. *Motte qui tient aux racines des arbres.* — A tempo di carestia pan vecchioso, prov. e vale Accomodarsi nelle necessità a quel che l'uomo può. *Tout est bon dans le besoin.* — Mangiare di pane, dicesi al mozzo di terra appiccato alle barbe di qualsiasi pianta. *Motte qui tient aux racines des arbres.*

— Pane, dicesi anche al pie de pantalon degli ulivi. *Rejeton d'olivier.* — Pane, dicesi al mozzo di terra appiccato alle barbe di qualsiasi pianta. *Motte qui tient aux racines des arbres.* — A tempo di carestia pan vecchioso, prov. e vale Accomodarsi nelle necessità a quel che l'uomo può. *Tout est bon dans le besoin.* — Mangiare di pane, dicesi al mozzo di terra appiccato alle barbe di qualsiasi pianta. *Motte qui tient aux racines des arbres.*

— Pane, dicesi anche al pie de pantalon degli ulivi. *Rejeton d'olivier.* — Pane, dicesi al mozzo di terra appiccato alle barbe di qualsiasi pianta. *Motte qui tient aux racines des arbres.* — A tempo di carestia pan vecchioso, prov. e vale Accomodarsi nelle necessità a quel che l'uomo può. *Tout est bon dans le besoin.* — Mangiare di pane, dicesi al mozzo di terra appiccato alle barbe di qualsiasi pianta. *Motte qui tient aux racines des arbres.*

— Pane, dicesi anche al pie de pantalon degli ulivi. *Rejeton d'olivier.* — Pane, dicesi al mozzo di terra appiccato alle barbe di qualsiasi pianta. *Motte qui tient aux racines des arbres.* — A tempo di carestia pan vecchioso, prov. e vale Accomodarsi nelle necessità a quel che l'uomo può. *Tout est bon dans le besoin.* — Mangiare di pane, dicesi al mozzo di terra appiccato alle barbe di qualsiasi pianta. *Motte qui tient aux racines des arbres.*

— Pane, dicesi anche al pie de pantalon degli ulivi. *Rejeton d'olivier.* — Pane, dicesi al mozzo di terra appiccato alle barbe di qualsiasi pianta. *Motte qui tient aux racines des arbres.* — A tempo di carestia pan vecchioso, prov. e vale Accomodarsi nelle necessità a quel che l'uomo può. *Tout est bon dans le besoin.* — Mangiare di pane, dicesi al mozzo di terra appiccato alle barbe di qualsiasi pianta. *Motte qui tient aux racines des arbres.*

— Pane, dicesi anche al pie de pantalon degli ulivi. *Rejeton d'olivier.* — Pane, dicesi al mozzo di terra appiccato alle barbe di qualsiasi pianta. *Motte qui tient aux racines des arbres.* — A tempo di carestia pan vecchioso, prov. e vale Accomodarsi nelle necessità a quel che l'uomo può. *Tout est bon dans le besoin.* — Mangiare di pane, dicesi al mozzo di terra appiccato alle barbe di qualsiasi pianta. *Motte qui tient aux racines des arbres.*

— Pane, dicesi anche al pie de pantalon degli ulivi. *Rejeton d'olivier.* — Pane, dicesi al mozzo di terra appiccato alle barbe di qualsiasi pianta. *Motte qui tient aux racines des arbres.* — A tempo di carestia pan vecchioso, prov. e vale Accomodarsi nelle necessità a quel che l'uomo può. *Tout est bon dans le besoin.* — Mangiare di pane, dicesi al mozzo di terra appiccato alle barbe di qualsiasi pianta. *Motte qui tient aux racines des arbres.*

— Pane, dicesi anche al pie de pantalon degli ulivi. *Rejeton d'olivier.* — Pane, dicesi al mozzo di terra appiccato alle barbe di qualsiasi pianta. *Motte qui tient aux racines des arbres.* — A tempo di carestia pan vecchioso, prov. e vale Accomodarsi nelle necessità a quel che l'uomo può. *Tout est bon dans le besoin.* — Mangiare di pane, dicesi al mozzo di terra appiccato alle barbe di qualsiasi pianta. *Motte qui tient aux racines des arbres.*

— Pane, dicesi anche al pie de pantalon degli ulivi. *Rejeton d'olivier.* — Pane, dicesi al mozzo di terra appiccato alle barbe di qualsiasi pianta. *Motte qui tient aux racines des arbres.* — A tempo di carestia pan vecchioso, prov. e vale Accomodarsi nelle necessità a quel che l'uomo può. *Tout est bon dans le besoin.* — Mangiare di pane, dicesi al mozzo di terra appiccato alle barbe di qualsiasi pianta. *Motte qui tient aux racines des arbres.*

— Pane, dicesi anche al pie de pantalon degli ulivi. *Rejeton d'olivier.* — Pane, dicesi al mozzo di terra appiccato alle barbe di qualsiasi pianta. *Motte qui tient aux racines des arbres.* — A tempo di carestia pan vecchioso, prov. e vale Accomodarsi nelle necessità a quel che l'uomo può. *Tout est bon dans le besoin.* — Mangiare di pane, dicesi al mozzo di terra appiccato alle barbe di qualsiasi pianta. *Motte qui tient aux racines des arbres.*

fin. *Fait qu'on allume en temps de réjouissance sur les clochers, etc.* — PANERICCIO, s. m. Oggi più comunemente si dice Patericcio. V. — PANERINA, s. f. dim. di paniera. *Petit panier; petite corbeille.*

— PANIERA, s. f. dim. di paniera. *Petit panier; petite corbeille.* — PANIERAZZO, s. m. V. panierino. — PANERUZZOLO, s. m. V. panieruccio. — PANETTO, s. m. Piccolo pane. *Petit pain.*

— PANEFANO, s. m. Spezie di nave antica di guerra, turse minore della galia. *Especie de navire ancien.* — PANGRATTATO, s. m. Cr. N. Pan grattato, e cotto in brodo, o in acqua. *Pain rapé.*

— PANI della vite. *Voc. Dis.* Anisiccoli. Le spire, o anelli della vite. *Pas de vis.* — PANI per pane disse Dante. V. pania. — PANIA, s. f. Materia tenace fatta di bacche di vischio fruttice, che nasce sopra i rami d'alberi, o per lo più su le querce, sul peri, e sui castagni, e con essa impiastrenti verghe, e fuscellotti, si pigliano le uccellate. *Ch. vi.* si usava ancora le quali verghe, così impiastrenti, si dicono *Pannuaze*. *Gla.* — Cercate intorno le bollenti pani, disse Dante per regole, a cagione della simiglianza, che ha la pegola colla pania, e disse pani per panie. *Dans la poix bouillante.* — *Ch. vi.* L'amorosa pania, le panie amorose. *L'Amour, chaine de l'Amour.* — La pania non tene, prov. Dicesi quando non è seguito il conseguita da uno, quel che s' si credeva. *Le feu n'a pas pris; il a manqué son coup.*

— PANIACCIO, PANIACCIOLLO, s. m. La pelle d'uno che tengono le panuaze. *Pan à conserver les glaux.* — metaf. lo son troppo rivolto nel paniaccio. *Je suis trop plongé dans cet atyme, trop embarrassé dans ce labyrinthe.*

— PANACCIA, s. f. Farinata. *Bouillie.* — PANACCIO, s. m. Cosa intrisa, e fatta a guisa di pane. *Chose pétrée en forme de pain.*

— PANICCIUOLO, s. m. Picciolissimo pane. *Pain très-petit.* — PANICCHINA, s. f. Titolo in ischerzo di donna delativo nome. *Panicini* è in dotta. *Panicchio*, s. m. Biada minutissima e nom. *Panicum; panis; panie.* — prov. Chi ha paura di passare, non semina panico: cioè Chi ha paura di pericoli, non si metta a far imprese, ovvero si guardi da quelle, che gli capponanno. *Qui a peur des feuilles ne doit point aller au bois.*

— PANICO, ca, add. *Accad. Cr.* Aggiunto a spezie di timore; ed importa qualche subita costernazione, che non s'ovvinsi per verun imperio della ragione. *Pan'que.*

— PANICUOCOLO, s. m. Fornajo. V. — PANIERA, s. f. Cesta fatta per lo più di vimine, o di più maniere. *Panier; corbeille; cabas; bannetons; bannettes; clayon; cueillière.* — Paniera d'api: annessa da tennervi i piedi in caldo. *Chancelière.*

— PANIERAIO, s. m. Artefice, che lavora, e vende paniere, e panieri. *Pannier.* — PANIERE, s. m. Arnese noto fatto di più forme, e di più materie, ma per lo più di vinchi, e di vetri, con manico per uso di portare attorno le cose. *Panier; corbeille; cabas, etc.* — Chi fa altrui mestiere, fa la zuppa nel paniere, prov. Chi si mette a far l'arte che non sa, in cambio di guadagnare se scappa. *Celui qui fait un métier qu'il ne sait pas, ou l'art d'y gagner se perd.* — *Ch. vi.* la zuppa nel paniere; e far cosa inutile, o che non può riuscire, affrettarsi in vano, gettar via il tempo. *Battre l'eau; perdre son temps.* — Aver le budella di pane, o in un carino: avere una eccessiva paura, e ratergli esser vicino ad estremo pericolo. *Chier dans ses chausures; avoir grand peur.*

— PANIERINA, s. f. V. Panierina. — PANIERINO, s. m. Panerino, e paze-

ruzzolo. *Petit panier.* — PANIERUZZO, s. m. Panieruccio. — PANIERUZZOLA, s. f. V. Panierina. — PANIERUZZOLO, s. m. dim. di Panierie. *Petit panier.* — Assettar l'uova nel panieruuzzolo; accomodar benissimo i fatti suoi. *Arranger ses affaires.*

— PANIFICARSI, n. p. Diventare pane. *Devenir pain.* — PANIONE, s. m. Verga impiantata per uso di pigliar i pettucoli, ed altri uccelletti. *Glauc.*

— PANIUZZA, s. f. PANIUZZO, s. m. PANIUZZOLA, s. f. Fuso eletto impinito, che si adatta sul vergelli. *Glauc.* — PANNA, s. f. T. *Marianar.* Dicesi che la nave è in panna, quando le vele son disposte in maniera, che la nave non può proseguir la sua strada. *Etre en panne.* Il disporre le vele per tal effetto, si dice Mettere in panna. *Mettre en panne.*

— PANNACCIO, s. m. Panno cattivo. *Mauvais drap; haillon.* — PANNAJUOLO, s. m. Mercatante di panni. *Marchand drapier.* — PANNALERA, s. f. *Cellin.* Il panneggiare; quel lavoro, con cui l'Artefice rappresenta le sembianze di panno. *Draperie.* — PANNEGGIAMENTO, s. m. *Voc. Dis.* ec. Pannatura; il panneggiare, che si fa le pitture, o sculture. *Draperie.* — PANNEGGIARE, v. a. Fare, o dipigner panni, coprire di vestimenta le figure. *Draper.*

— PANNELLO, s. m. Così chiamano le donne quel panno lino, che a tra grosso, e sottile. *Toile de m'age; toile ordinaire.* — Per un pezzo di panno. *Morceau de drap.* — PANNINA, s. f. Panno d'erba grossa, e yaludosa, come i giuochi, e quadrelli. *Sorte d'herbe de marais.*

— PANNICELLO, s. m. Piccolo pezzo di panno. *Morceau de drap.* Pannicelli d'un bimbino. *Langer; couche.* — Pannicello, per vestimento di poco prezzo, e forse non s'userebbe se non nel numero del più. *Habits, robes, ou hardes de mauvais drap.* — Pannicelli caldi, fig. Rimedi piccol, e di poco sollievo a mali gravi, e grandi. *Onguent miston mitaine.*

— PANNICOLE, s. m. Pannicello. V. — Per simile. *Membre de Panier.* — Muscolo, detto più propriamente il diafragma. *Diaphragme.*

— PANNIERE, s. m. Che fabbrica, o che vende panni; pannajuolo. *Drapier; marchand ou fabricant de drap.*

— PANNILINO, e Panno lino. V. Panno. — PANNINA, s. f. Nome collettivo d'ogni sorta di panno lino in pezza. *Draperie.* — Esser della medesima, o d'una tal pannina, prov. Esser della medesima, o d'una tal qualità, o condizione; e pigliasi per lo più in mala parte. *Etre des gens de même farine.*

— PANNIO, s. m. Gli di lana, o di lino; quella di lana dicesi *Drap*, e quella di lino, *Toile*, e talvolta anche *Etoffe*. — Panno, per Drappo d'oro, *Drap d'or*; *Etoffe en or*. — Panno lino, dicesi a tutto il panno fatto di lino. *Toile.* — Panni lini, per Bianchi generosi. *Panni lini.* — Panni, propriamente di Calzoni, *Calçons.* — Panni, assol. nel numero del più semplicemente, vale Vestimenti di qualunque materia si sieno. *Habits.* — Panni di giubba, vale calzoni: ma propriamente quelli, che i Francesi dicono *Chausses à la mardoche*; e *chausses longues* ed ecindino *Pantaloni*.

— Panno d'Arroz. V. — Panno, dicesi anche a quella macchia, o macchia a guisa di macchia, che si genera nella luce dell'occhio. *Taie dont l'œil, leucoma.* — Panno, similmente dicesi a un certo uovo velo, che si genera nella superficie del vino, o altro liquore. *Especie de peau qui se forme sur la vin, ou autre liqueur.* — Panno, yer la Seconda. *Arrière-faix; secondes.* — Srare, o venire a panni ad alcuno, o simili stargli, o venirgli allato. *Etre à côté; marcher à*

cuid de quel'un. — Non si far stracciar i panni: non si far pregar troppo. *Ne se faire pas tirer l'oreille; et ne se faire pas beaucoup prier.* — Senza dar fastidio a veruno i panni: esser in estrema allegrezza. *Etre entransporté de joie.* — Pigliar il panno pel verso, prov. Pigher il vero modo in fare chiechessia. *Prendre la bonne voie; s'y prendre comme il faut; prendre le bon biais.* — Starsi ne' suoi panni, fig. Starsi da se con quello che l'uomo ha, senza dar fastidio a veruno e senza cercar da cosa alcuna. *Se contenter de ce qu'on a, sans inquiéter personne.* — Panno, per simil. Capacità, come: In questo sito non ci e panno da fabbricare, e più precisamente in questo sito panno non ci è taglio, cioè in questa materia non si può adattare il desiderio nostro. *Ici il n'y a rien pour nous; ce n'est pas la notre affaire.* — I panni ritanno le stanghe: i vestimenti abbelliscono l'uomo. *Les belles plumes font les beaux oiseaux.* — Idio manda il freddo, o il gielo secondo i tempi, prov. Idio permette che ci accagionino le disavventure a misura di quello, che possiamo sopportarle. *A brébis tondue Dieu mesure le vent.* — Tagliare il panno: serrare i panni, ec. V. Tagliare, Serrare, ec.

PANNOCHIA, s. f. Si dice alla spiga della seggna del miglio, del panno e delle canne. *Épave de bouquet du millet, du panis et du roseau.*

PANNOCHIETTA, s. f. Magal. dim. di Pannochia. *Petit bouquet.*

PANNOCCHIA, s. f. TA, add. Che ha pannochia; e trasferisce ad ogni cosa grossa in punta, quasi a guisa di pannochia. *Qui porte un gros épé comme une épave de bouquet comme celui du blé de Turquie, du millet, du panis, etc.*

PANNUM, s. m. T. Medico. Tutto ciò che appare, che impedisce al corpo, panno, la vista. *Ce qui offusque la vue; ce qui empêche de voir clair.*

PANORO, s. m. al plur. Panora, fem. Sorta di misura della terra, che è la duodecima parte dello Stajoro. *Sorte de mesure Italienne qui est la douzième partie du Stajoro.*

PAN PORCINO, s. m. Erba che produce radici grosse e tonde come cipolle, e foglie simili a quelle dell'ellera, che anzi si chiama Panterreno, e Arctonia. *Pan de porcain; et clemén.*

PANTALONE, s. m. Specie di maschera rappresentante il Veneziano. *Pantalon.*

PANTANACCIO, s. m., pegg. di Pantano, *Vilain boubier.* Diciasi anche fig. di vizj. *Bourbier.*

PANTANETTO, s. m. Segner. dim. di Pantano. *Petit boubier.*

PANTANO, s. m. Luogo pien d'acqua ferma, e di fango, come palude. *Bourbier; fange.*

***PANTANO**, NA, add. Di Pantano. *De marais; de boubier.*

PANTANOSO, SA, add. Pien d'acqua e di fango, paludoso. *Marécageux.* *Jeune; boubier.* — metaf. Col veluto intorno alla gola così pantanoso nel viso, come ora dissì: cioè impastriacchia, e imbellettata. *Aux des visages plâtré, ou barbouillé de blanc et de rouge.*

PANTEO, FA, add. Salvin. Che contiene tutti gli Dei, o simboli di essi. *Panthéon.*

PANTEONE, s. m. T. della Stor. Rom. Nome d'un Tempio dedicato a tutti i Dei. *Panthéon.* — Panteoni, si dicean pure quelle statue, che rappresentavano i simboli di più Dei edificati insieme. *Panthéon.*

PANTERA, s. f. Bestia feroce, la cui pelle e macchiata di piccole tacche bianche, e nere, siccome piccoli occhi. *Panthère.* — Sorta di rete da uccellare. *Pantière.*

PANTERANA, s. f. Specie d'allodola, forse quella, che i Francesi chiamano: *La petite alouette à chevron.*

PANTERINO, NA, add. Salvin. Di pantera. *De Panthère.*

PAN TERRENO. V. Pan porcino.

PANTOFOLA. V. Pantofola.

PAN TOMEIRO, s. m. T. de Geom. Sorta di Strumento proprio a misurare ogni sorta d'angolo tanto in altezza che in larghezza. *Pantomètre.*

PANTOMIMO, s. m. V. dell' uso. Sorta d'Istruone, che faceva le sue rappresentazioni, e gesti senza parlare. *Pantomime.*

PANTIACCOLA, s. f. Fola. V.

PANTUFOLA, s. f. Quella sorta di pannelle, che oggi alquanto più alte dell'altre, si chiamano Mule. *Pantouffles; mules.*

PANUNTO, s. m. Magal. In modo basso, cosa sopraggiunta a grand'uso. Cosa opportunissima. *Chose qui arrive fort à propos.*

PANURGO, s. m. Cur. Lett. Strano uomo, o anche Carotajo, Parabolano. V.

PANZANE, s. f. pl. Fola, favola, allettamento con piacevolzze di parole dette ad inganno, che anche dicesi Baggiane. *Coupures; balivernes; galimatias; gabegie.* — Dar panzane, ovvero baggiane: farcar cecate. *En faire accroire; amuser de paroles; crâner.*

PANZERONE, s. m. accr. di Panziera. *Grosse panziera.*

PANZEROLA, s. f. dim. di Panziera. *Petit cuirasse.* — Panzeruola, si dice anche ad una sorta di riparo formato con fusa, vaillo, e steccoato guernito di bertesche. *Sorte de fortification ancienne.*

PANZIERA, s. f. dim. di Pancia. *Petit ventre.*

PANZIERA, s. f. Quella parte dell'armadura, che arma la pancia. *Cuirasse.*

PAOLINO, s. m. Specie d'uccello, rammentato dal pulci nel suo Morgante. *Sorte d'oiseau dont on ne nous a donné aucune description.* — Paolino, e nuovo paolino, vale Nuovo pesce, nuovo uccello, uccello sciocco, e scupito. *Niais; sot; badaud.*

PAOLINA, s. m. usato in forza d'add. vale lo stesso. *Des badauds; des sots.*

PAONAZZICCO, V. Pagonazzicco.

PAONAZZO, aggiunto di colore tra azzurro, e nero, f. *bleu; pourpre.* — Paonazzo di sale. *Vae.* D'alta sorta di color paonazzo, che serve a tempera e a fresco. *Sorte de couleur violette.* — Paonazzo di Fiandra. Pietra di mediocre durezza di colore paonazzo, ondata di vene bianche alquanto rare, che viene dal contorni di Liege. *Marbre violet de Liege.*

PAONCINO, s. m. dim. di Paone. *Paonnin.*

PAONE, s. m. Pagone, pavone. V.

PAONEGGIARE. V. Pagoneggiare, e Pagoneggiare.

PAGONESSA, s. f. Pagonessa, Pavonessa. V.

PAPA, s. m. Sommo Pontefice, e Vicario di Cristo in terra. *Pape; Souverain Pontife.* — Per simil. si dice talora Papa il Sommo Sacerdote d'altre religioni. *Le Pape; Pontife; le Chef de quelque Religion.*

PAPABILE, add. di ogni s. *Vale.* In. Che è in predicamento d'esser Papa. *Papable.*

PAPAFICO. T. Mar. L'albero più alto della nave. *Pernquet.*

PAPALE, add. d'ogni g. Di Papa; e attenzione a Papa. *Pape; pontifical.*

PAPASSO, s. m. Sacerdote delle false religioni. *Pêtre des fausses Divinités.* — Papasso è anche specie di giuoco, e quella, che in esso giuoco, è il primo. *Sorte de jeu d'enfants.* — Papasso, o fare il papasso, si dice quando più persone di notte, con abito o volto contraffatto, s'accordano a fare altrui insolenzia, facendo tutto quello, che fa la prima. *Faire des polissonneries la nuit par la ville.*

***PAPATICO**, s. m. Panato. V.

PAPATO, s. m. Pontificato, dignità Papale. *Papauté; Pontificat.*

PAPAVERO, s. m. Erba sonifera, della quale si cava l'oppio, ed enne della du-

metica, e della salvatica. *Pavot.* Il salvatico, che anche dicesi papavero erratico. *Caculé.*

PAPAVE, Voce Lat. Interiezione ammirativa. *Ho!*

PAP'ERA, s. f. V. Papero.

PAPERILLO, s. m. V. Paparino.

PAPERINA, s. f. Sorta d'erba comunissima, detta altrimenti Centonchio. V.

PAPERINO, s. m. dim. di Papero. *Oison.*

PAPERINO, NA, add. Di Papero; e attente a papero. *D'aie.* — Papule; onde alla papirina, avv. Lautamente, squisitamente. *Splendément; magnifiquement.*

PAPERO, s. m. Oca giovane, non condotta ancora a mezz'età del suo crescimento. *Oison.* — Dar la lattuga in guardia a' paperi, o simili; dare in guardia alcuna cosa a persona, da cui appunto bisognava guardarla. *Donner les brébis à garder au loup.* — I paperi vogliono menare a ber le oche. V. Oca. — Buon papero, e cattiva oca, prov. si dice di chi non ha buon senso, e tristo da vecchio. *Sag; dans la jeunesse; et fou dans la vieillesse. Bon jeune homme; et mauvais vieillard.*

PAPEROTTO, s. m. accr. di Papero. *Gras oison.*

PAPALONE, s. m. add. Papale, di Papa. *Papal; de pape.*

PAPIGLIONACEO, **PAPILIONACEO**, **CEA**, add. T. Botan. Aggiunto d'una quel genere di fiori, che son di più foglie. *Papilionacé; légumineux.*

PAPILIONE, s. m. Voce Lat. Pappaglione, e farfalla. *Papillon.*

PAPILLA, s. f. Caprezuolo. *Mamelon.* — Per simil. dicesi di altre cose, e spezialmente di alcune glandule minute del corpo. *Mamelon.*

PAPILLETTA, s. f. dim. di papilla, e per lo più nel secondo signif. *Mamelon.*

PAPIRACEO, **CEA**, add. T. de Naturalisti. Aggiunto d'una specie di Nautilio, di cui miocchio e bianco, e sottile molto, e perciò alquanto simile alla carta. *Papyracé.*

PAPIRO, s. m. Pianta sì, che nasce nel Nilo, e delle lagune della Sicilia, e di cui gli Antichi facevano la carta. *Papyrus.* — Per la carta, e foglio medesimo. *Papier.*

PAPISMO, s. m. *Vale.* It. T. di disprezzo, di cui si servono gli Eretici quando parlano della Comunione della Chiesa Cattolica. *Papisme.*

PAPISTA, s. m. Seguece del Papa. *Papiste.*

***PAPIZZARE**, v. n. Regnare nel Pontificato, esser Papa. *Siger; tenir le Pontificat; ou le Siège Pontifical.*

PAPALLA, s. m. Bambino che si purifica, che si dà a' bambini quando si allattano. *Bonille.*

PAPACCIONE, s. m. Smoderato mangiatore. *Gouffre; gouliffe; glouton; gourmand; grand mangeur; bistruc.* — Balordo. V.

PAPAFICO, s. m. Ausare di panno, che si mette in capo e cuopre parte di viso per difenderlo dalla pioggia, e dar ven ti. *Sorte de capuchon; ou camel dont on se sert en voyage.*

PAPPAGALLESCO, s. m., add. di Pap pagallo. *De p-paguet.*

PAPPAGALLA, s. m. Femmina del Pap pagallo. *La femelle du papouquet.*

PAPPAGALLO, s. m. Uccello, che vien dall'Indie, e di più colori, per lo più verde, col becco torto a modo di spatiera, che ha magliori lungha e più grossa di ogni altro, eccetto la locustina, che egli è, a imitar la favella umana. *Papouque.*

— Favellar come i pappagalli; parlare sena che chi parla, sappia egli medesimo quel che dice. *Parler comme un papouquet.*

PAPPALARANO, s. m. Voce venuta d'Provenciale, e che significa locustina, che egli è. *Papallard; Papallard.*

Pappalaro, oggi vale Ghiotto, pappone mangione, uomo goffo, semplice, e di po-

ingegno. *Gouffaire; bafeur; mangeur; niais; set; sturde; bonit; eruche; bice.*

PAPPALÉCO, s. m. Leccornia, phiotone. *Gourmand; glouton; frandise.* — Per semplice Mangiamiento. V. f.

PAPPADALLE, s. f. pl. Lagnane cotte nel brodo, o colla carne buttata, ovvero, col sugo della lepre. *Lagnanes au jus ou au gratin.* Condore delle pappardelle, in ischietto, si dice la gola. *Le gouter.*

PAPPARDO, V. Paraveto.

PAPPARE, v. a. Smoderatamente mangiare. *Bâffer; se parger; remplir son paup-tron; manger à ventre débottonné.* — fig. Scialacquare. V. — fig. Insultare con minacce. V. breve.

PAPPATA, s. f. Cr. N. Mangiata. V.

PAPPATACI, s. m. *Seur. Fior.* Si dice in modo basso, a chi soffriscie cose vituperose, e tace, perchè mangia, o ne cava il suo comodo, e per lo più a colui, che fa ciò, lasciandogli ginecra altrui colla propria moglie. *Mari comente, qui laisse faire un mauvais commerce à sa femme, parce qu'il en retire du profit.*

PAPPATOJO, s. m. *Art. Vetr.* Specie di cucchiara da dinenare, e maneggiare la frusta, o fennecce. *Fer. marte.*

PAPPATORE, s. m. Che parla, smoderatamente; ingiuratore. *Bâffeur; grand mangeur; goinfre; gouffaire; glouton; gourmand.*

PAPPATORIA, s. f. Cr. N. Voce bassa e furbesca. Il pappare, il mangiar molte, e squisite vivande. *Bâfre.*

PAPPINA, f. Red. Sorta di sorbetto fatto di latte cotto con altri ingredienti. *Glace à la crème.*

PAPPINO, s. m. *Malm.* Astante, o servo di spedale. *Domestique d'un hôpital.*

PAPPO, s. m. Lo stesso, che pane; e voce puerile, perchè dicono così i bambini, quando cominciano a favellare. *Fâde.*

PAPPOLATA, s. f. Vivanda molto tenera, e quasi liquida, che non si tenga bene insieme. *Kagout, ou sauce qui n'est que du bouillon.* — S'usa anche per favola, e piuttosto sciocca. *Fadaises; naiveries; baliverne.*

PAPPONE, s. m. Mangione. V.

* **PARA**, s. f. Parata, Riparo. V.

PARABOLA, s. f. Favellamento per similitudine. *Parabole.* — Per figura prodotta da una delle sezioni del cono. *Parabole.* — Favola, trovato, invenzione, vanità. *Fable; conte; verbiage; baliverne.*

PARABOLANO, s. m. Ciarlone, chiacchierone. *Badillard; hableur; verbiageur.* — In forza d'add. Falso, Vano. V.

PARABOLICO, CA, T. *Geom.* add. Di parabola, a similitudine di parabola. *Parabolique.*

PARABOLOIDE, s. f. T. *Geom.* Nome, che si dà talvolta a quella parabola, che è più sublime della parabola conica. *Paraboloïde.*

* **PARABOLOSO**, V. Parabolico.

PARACENTESI, s. f. T. *Chir.* Quell'operazione chirurgica, per cui col coltello, o col ago si fora l'addome agli idropici, a oggetto di estrarne i liquori raccolti. *Paracentese; ponction.*

PARACLITO, s. m. e talora add. T. *del. Scrittura.* Consolatore. Nome che si dà allo Spirito Santo. *Paraclet; le Saint-Esprit.*

PARACRONISMO, s. m. T. *Didasc.* Specie d'anacronismo, il quale consiste nel riferire un fatto a un tempo posteriore, a quello in cui egli è veramente accaduto. *Paracronisme.*

PARACUCCHINO, V. Pelucchino.

PARACUORE, s. m. Polmone.

PARADISO, s. m. Luogo de' beati. *Paradis.* — fig. Dicesi per esagerazione di qualunque luogo ameno, e delizioso. *Paradis.*

E talora per felicità. *Bonheur supreme.* Tali che io pensai co' miei toci lo fondo della mia grazia, e del mio paradiso. *Casse, che pinto, a rispetto delle nostre caverne di*

fiere, e non un paradiso, come, ec. — Paradiso terrestre, e paradiso assoluto, si dice il luogo delizioso dove primamente il cielo colosso Adamo ed Eva. *Le Paradis terrestre.* — Mettere una cosa in paradiso; lodarla altamente. *Vanter, exalter, élever quelque chose jusqu'aux nues.* — Paradiso si diceva anche altre volte ad una parte delle antiche chiese, ed oggi alla parte più alta del teatro. *Paradis.*

PARADISO, SA, add. Aggiunto, che si dà a una specie di mele, e ad una sorta d'uva. *Secte de pomme et de raisin.*

PARADOCOCCO, s. m. Sorta di giuoco antico, di cui non si ha particolare notizia. *Sorte de jeu ancien, qu'on ne connaît plus.*

PARADOSSO, s. m. Cosa fuori della comune opinione. *Paradoxe.*

PARADOSSO, SA, add. Di paradossio, che contiene paradossio. *Paradoxe.*

PARAFERNA, s. f. Quello, che oggi dicesi Sorpodote. *Paraphernum.*

PARAFERNAIE, add. di ogni D. Di paraferna, e soprattutto. In Francesi non s'usa, che al numero del più. *Paraphernaux.*

PARAFIMOSI, s. m. T. *Medico.* Sorta di malattia, che viene alla ghianda del membro. *Paraphimosis.*

PARAFRASARE, v. a. Ridurre in parafra. *Paraphraser; faire des paraphrases.*

PARAFRASATO, TA, add. *Paraphrasé.*

PARAFRASI, s. f. Interpretazione d'un autore fatta col ridire lo stesso più largamente. *Paraphrase.*

PARAFRASTE, s. m. Colui, che parafra. *Paraphraste.*

PARAGGIO, s. m. Paragone, agguagliamento, ragguglio. *Comparaison.* — Cavaliere di paragio, Uomo di paragio, e simili, che anche dicesi d'alto, e di basso paragio, Vaso D'alto, o di piccolo affare, di ciò, o di bassa natura. *De haut parage, ou de basse extraction.*

PARAGOGIE, s. f. *Salvin.* Aggiungimento di lettera in fine della parola; aggiugnifine. *Paragoge.*

PARAGONABILE, add. d'ogni G. Che si può paragonare. *Comparable.*

PARAGONANZA, s. f. *Segn. etic.* Paragone, paragieggiamento, comparazione. *Comparaison; parallèle.*

PARAGONARE, v. a. Far paragone: assimilare, comparare. *Comparer; confronter; conférer; mettre en parallèle.* — n. p. Petr. Venirsene a paragone. *Se comparer.*

PARAGONATO, TA, add. *Comparé, etc.*

PARAGONE, s. m. Pietra nera, sulla quale fregando l'oro e l'argento si fa prova della loro qualità. *Pierre de touche.*

A paragone, dicesi di quello, che può reggere a tutti i cimenti. *Or de carat; or pur.* — Per simili del paragone a cui si cimenta l'oro, e l'argento, s'usa paragone per prova, e esperienza, cimento. *Epreuve; essai; expérience.* — Comparazione, egualità. *Comparaison; confération; parallèle.* — A paragone, e in paragone, avverbialmente. Comparativamente, a confronto, appetto. *Comparativement; en comparaison; à l'égard, en respect.* — paragone di Fiandra. *Vec. Dis.* pietra durissima di color nero affatto che si lavora con sega e scarpello, e riceve bellissimo pulimento. Il paragone di Verona è interiore d'assai. *Paragon.*

PARAGRAFO, s. m. propriamente una delle parti, nelle quali si dividono da Legisti le leggi. *Paragraphe.* — per simili, si dicono paragrafi, quelle parti principali, nel quali si fa alcuna orazione, o trattato, o scrittura, o simili. *Paragraphe.* — paragrafi sono anche detti dagli Stampatori, i segni, con cui si distinguono esse parti. *Paragraphe.*

PARAGASSO, s. m. Mancia. V.

PARALASSIO, o PARALLASSIO, s. f. T. Astronomia. Differenza tra il luogo vero, e l'apparente de' celesti fenomeni. *Parallaxe.*

PARALLELAMENTE, avv. *Vec. dis.* Continuamente, ma con egual distanza. *En ligne parallèle.*

PARALLELEPIEDO, s. m. T. Geometrico. Figura solida di sei facce, delle quali l'opposte sono parallele, che anche si dice Solido parallelepipedo. *Parallépipède.*

PARALLELLISMA, **PARALLELLISMO**, V. Parallelismo.

PARALLELO, s. m. Comparazione, uguaglianza. *Parallèle; compara; son; conférence.*

PARALLELO, **ELLA**, add. T. Geometrico. Equidistante. *Parallèle.*

PARALLELOGRAMMO, s. m. T. Geometrico. Figura di quattro lati, gli opposti de' quali sono eguali, e paralleli. *Parallélogramme.* — Parallelogrammo. *V. ecc. dell'uso.* Strumento, che serve a copiar meccanicamente un disegno, o altra pittura senza saper l'arte di delineare. *Singe; pantographe.*

PARALIPOMENON, e per lo più paralipomeni, s. m. pl. *Scgnr.* Nome di due particolari Libri della Santa Scrittura. *Paralipomenes.*

PARALISTA, s. f. Sorta di malattia consistente nella privazione di moto in una, o più parti del corpo. *Paralyse.*

PARALITICO, CA, s. f. e talora anche add. Interno di paralista. *Paralytique.*

PARALLASSE, **parallelepipedo**, **parallelo**, **parallelogrammo**, V. *parallasse*, **parallelepipedo**, **parallelo**, **parallelogrammo**.

PARALLELISMO, s. m. *Mazal.* parallelismo, equidistanza; stato di due linee o di due piani egualmente distanti. *Parallélisme.*

PARALOGISMO, s. m. Errore di ragionamento: Razionismo falso, benchè in apparenza vero. *Paralogisme.*

PARANENT, s. m. Veste, e abito Sacerdotale. *Ornement.* — Ornamento, o Drappo, col quale s'adornano le pareti de' tempi, e delle case, lo che dicesi più comunemente: *parato. Tapiserie; tenture.* — per qualunque abito ricco e ornato. *Habit riche.* — per Abbigliamenti di palafreno. *Caparacons; harnois.*

PARAMETRO, s. m. T. *Geom.* Termine appartenente alle sezioni coniche, e importa quasi Una certa misura universale, che adegua i rettangoli delle sezioni ai quadrati delle ampiezze. *Paramètre.*

PARAMEZZALE, s. m. f. *Marin.* V. parametrale.

PARAMIGIALE, s. m. T. *Marin.* V. parametrale.

PARAMOSCHE, s. m. Specie di crassa, che sventolando allontana le mosche. *Chasmonches.*

PARANCHINO, s. m. T. *Mar.* Unione di più funi, e taglie per sollevare gran pesi. *Palan.* paranchino di straglio. *Petit palan, ou calebas.*

PARANGIALE, s. m. T. *Marin.* Quella trave lunga, che intercede direttamente da poppa a prora nel piano della nave, e ne collega le traverse, v'è chi dice parametrale e paramigiale. *Carlingue.*

PARANGONE, s. m. T. di Stamparia. Sorta di carattere da stampa. *Parangon.*

PARANINFA, s. f. *Salvin.* ecc. Mezzana di matrimonio. *Paranymphe.*

PARANOMASIA, s. f. T. *Didasc.* Figura retorica, che anche dicesi Bisticcio. *Paranomasie.*

PARAOCCCHI, s. m. T. della cavallerizza. Ciò, che si mette a' cavalli per riparare degli occhi. *Lumette.*

PARAPETTO, s. m. Sponda, quella muraglia per lo più meno alta della struttura dell'uomo, che si fa lungo l'alveo de' fiumi, dall'uno e l'altro lato di monti, a' terrazzi, a' ballatoi, e simili: e dicesi così, perchè su la sponda s'appoggia il petto. *Parapet; gar'l-éu.*

PARAPIGLIA, s. f. Voce, con che si esprime subita, e numerosa confusione di

persone. *Cohue; foule; presse.*
PARAPLESSIA, e **PARAPLEGIA**, s. f. 1. *Medico.* Leggera apoplezia, in cui più membra d'ambidue i lati del corpo restano chiessi. *Paraplegia.*

PARARE, v. n. Vestire di paramento, addobbare, e s'usa anche al n. p. *Parer; arner.* — Addobbare, o ornare con parato. *Tapissier; tendre.* — Porgere. *Tendre; présenter.* Nel Vangelo comando di parare l'altra gola quando l'una fosse ferita. — Per riparare. *Parer; empêcher; éviter un coup; riparer i colpi; parare una stoccata, ec.* *Parer les coups; une estocade, etc.* — Impedire oppugnandosi, come parare il lume, il sole, la vista, e simili. *Parer le jour, le soleil, etc.* — Parare per impedire, o trattenere il moto o il corso di alcuna cosa: come parare una palla, un cavallo, e simili. *Parer une balle, ou une boule; arrêter un cheval, ramener i dudi. Rompre le dé.* — Parare le mosche, cacciarle. *Chasser les mouches.* — Parar dinanzi, parer. *Présenter; montrer; faire volte; mettre devant les yeux.* La fortuna l'ha parato dinanzi cosa si fatta, — perarsi altri dinanzi una cosa; e venite in fantasia, sovente. *Se présenter à l'esprit; se ressouvenir.* — pararsi dinanzi ad alcuno, venir a fronte, venire a mano, incontrarsi, opporsi. *Se présenter à l'opposer; faire face.* — pararsi, — per fermarsi. *S'arrêter.* — pararsi, per Affacciarsi. V. — pararsi, vale anche Cautelarsi, prepararsi. *Se parer; se précautionner; se mettre à couvert.* — Non saper dove una cosa voglia andar a parare, o simili; non sapere dove ella sia per riuicire, o terminare. *Ignorer où une chose aboutira, ou ce qui en résultera.*

PARASANGA, s. f. l. della Stor. antica. Misura geografica appresso i persiani, che conteneva cinquanta stadii. *Parasangue.*

PARASELNE, s. f. l. della Fede. Quella sorta di meteorico estatico, che non è altro, ve non che l'immagine della Luna apparsa in una nuvola, e ciò si fa nello stesso modo, che nel raro. *Parasélène.*

PARASOLE, s. m. Strumento, che faccendo ombra, serve a parare il sole; Ombrello. *Parasol.*

PARASSITACCO, s. m. pecc. di parassito. *Un grand écroulissier; un vilain parasite.*

PARASITICO, CA, s. m. add. Di parassito, attinente a parassito. *De parasite.*

PARASSITO, s. m. Uomo, che per gliotornia, e voracità eccede nella qualità, e quantità del cibo. *Parasite; écroulissier; bûffeur; chercheur de franchises in péc.*

PARASSITONACCIO, parassitico. V. **PARASSITONE**, s. m. di parassito. V. **PARASSITONE**.

PARATA, s. f. Riparo, che si fa dinanzi chieschessa per difesa. *Rempart; défense.* Veder la mala parata: conoscere d'essere in termine pericoloso. *Connoître le danger.* — Restare in parata, T. degli Schermatori. Fermarsi in guardia. *Se tenir sur la parade.* — Fare la parata, l. Mar. Addobbare, ed ornare un vascello di tutti i suoi baglioli, e di tutti i suoi pavesi. *Mettre en parade.*

PARATENARE, s. m. T. Anatom. Muscolo, che forma l'estremità esteriore del piede. *Paraténar.*

PARATINO, s. m. dim. di parato. *Petit tapissier.*

PARATT O, s. m. parata. V. — Tramezzo. *Claisun; mur de sépnd.* I Maritani dicono. *Colbie.*

PARATISSIMO, MA, add. sup. di parato, prontissimo. *Tes-prêt; très-préparé.*

PARATITICO, s. f. l. della Leg. Somma ereditazione di titoli. *Paratitico.*

PARATO, s. m. paramento. V.

PARATO, RA, add. Aldobbato, abbigliato, ornato di paramenti. *Paré, orné, etc.* — preparato, pronto. *Prêt; apprêté; préparé; disposé.* — Mal parato: male in ordine, mal provveduto, in cattivo termine. *Mal paré; mal pourvu.*

PARATURA, s. f. Fr. Jac. Il parare; addobbare. *Parure.*

PARAVENTO, s. m. Usciale, con che si chiudono le porte per difender le stanze d'vento. *Porte verte.* — *Vulg.* In Arme, che ponesti nelle stanze per interromper il corso dell'aria delle porte e delle finestre. *Paravent.*

PARAVOLA, V. parola.

PARAVOLOSO, SA, add. paraboloso, Lineale, occulto. *Loquace V.*

PARCA, s. f. *Cr. N.* Nome delle tre favole sorelle, finte dispositrici della vita dell'uomo. *Parca.*

PARCAMENTE, avv. Con risparmio, con parsimonia. *Sob-cement; succincentment; maisgrain; chichement; mesquinement.*

PARCERE, v. a. Voc. Lat. rondonare. V. — *Rivier.*

PARCISSIMAMENTE, avv. Segner sup. di parcamente. *Tres-sob-cement, etc.*

PARCISSIMO, MA, add. Castigl. sup. di parco. *Tres-sob-cement, etc.*

PARCISSIMAMENTE, avv. sup. di parcamente. *Tres-sob-cement, etc.*

PARCIMO, MA, add. sup. di parco. *Tres-sob-cement, etc.*

PARCITA', ade, ate, s. f. Moderazione, che è il non passar la misura del mangiare, e il dar le cose da dare, e tener le cose da tenere. *Moderation; réserve; retenue.*

PARCO, s. m. Lucro, dove si rachiogono le fiere, cinto o di muro, o d'altro ritiro, che ogni più comunemente diccsi Parco. *Parc.*

PAKCO, CA, add. Ritenuto, assegnato. *Sob-re; modéré; succiné;* e anche *Chiche; mesquin.*

PARCOSA, s. m. Spezie di moneta Indiana, d'oro, che vale circa otto giuli. *Sorte de monnaie des Indes.*

PARDO, s. m. V. Leopardo.

PARÉ, V. pari.

PARECCHI, e **PARECCHIE**, add. pl. Numero indeterminato, ma di non molta quantità. *Plusieurs.*

PARRECCHIO, V. pari, Simile.

PARREGGIABILE, add. d'ogni g. Segner. Contrario d'Impareggiabile: comparabile, paragonabile. *Comparable.*

PARREGGIAMENTO, s. m. Il pareggiare. *Le parage; l'égalité; l'unité de mesure; d'usage.* Gli Architetti dicono. *Régalement.*

PARREGGIARE, v. a. Far pari, adeguare. *Égaliser; comparer.* Gli Artisti dicono, *regaler; ajuster; unir;* mette de niveau. — n. p. Divent uguale. *Egaliser; devenir égal.* — pareggiare la cosa, fig. Fare le cose del pari, e anche proceder con cautela, e riguardo. *Faire les choses justes; ou agir avec beaucoup de précaution.*

PARREGGIATO, TA, Cr. in Ragguagliato, add. Aggiugliato. *Egalé; ajusté, etc.* — paragonato, adeguato. *Comparé; mis en parallèle.*

PARREGGIATURA, s. f. Voc. Dis. in Spianata, pareggiamento, e qui Luogo spianato. V. *Splanata.*

PARRELIO, PARELIO, s. m. Nuovola illuminata in tal maniera dal sole, che rassomiglia ad altre sole. *Parrel.*

PARENCHIMA, s. m. Nome, che si dà alla sostanza delle viscere. *Parenchime.*

PARENETICO, CA, add. Salvia. Esortativo con autorità; ammonitorio. *Parénétique.*

PARENSANA, s. f. T. Mar. Fano la parensana. I Levantini intendono per questa espressione: anteprecchiare. *Faire la Parensana.*

PARENFADO, s. m. Congiunzione, per congiungimento o per affinità. *Parent; consanguinité; cousinage.* — E' anche Termine collettivo, che abbraccia tutti i nomi di alcuno. *Les parents.* E' degli effetti di tutto il parentello, e della cosa del padre suo. — Legnaggio, stirpe. *Extraction; naissance; race.* — Far pararentato: far nozze, divenir parente. *S'allier; se faire parent.* — Far in pararentato: concludere un matrimonio. *Faire une alliance; ou un mariage.* — concludere un tratto de marriage. — Rompere il parentato: far che non si concluda il matrimonio. *Rompre un mariage.* —

parentato, vale Fr. parenti. *En famille; etc.* — *ou parmi parents.*

PAR ENTAGGIO, s. m. parentato. V. **PAR ENTALLO**, s. m. add. d'ogni g. Da padre, parentato.

PAR ENTE, s. m. d'ogni g. Congiunto di parentato, o sì, consanguinità, o affinità. *Parent.* — S'usa anche in forza d'add. come Le donne parenti, e vicine. *Les parentes et les voisines.* — parente, si prende anche per il progenitor. *Aïeux; ancêtres; père ou mère.*

PAR ENTELA, e **PAR ENTERIA**, s. f. parentato, l'esser parente. *Parenté; alliance; cousinage.* — Per simil. si prende anche per Simiglianza, relazione, connessione. *Affinité; liaison; rapport.* Diciamo appresso delle consue, e parentele, che tra le lettere strinivano.

PAR ENTESCO, sca, add. Di parente, attinente a parente. *De parent.*

PAR ENTE, il, s. Interrompimento d'alcun breve periodo, senza il quale può stare altrimenti l'ordine d'alcun discorso, che nella scrittura si rachiade il più delle volte tra due linee curve. *Parentese.* — parentesi, chiamano anche gli Stampatori i due segni, tra cui si rachiadono le parentesi. *Parentesi; crochets.* — Far parentesi, fig. Rompere il discorso. *Dire quelque chose par parenthèse; interrompre le fil du discours.*

PAR ENTEVOLE, add. d'ogni d. Da parente; affettuoso. *Affectueux; cordial.* — parentevole, Salvia. Per protettor de' parenti. *Protecteur; défenseur des parents.*

PAR ENTEVOLMENTE, avv. Affettuosamente, di cuore, con modo parentevole. *Affectueusement; cordialement.*

PAR ENTEZZA, V. parentato.

PAR ENTORIO, s. m. Voce corrotta da parentorio, che è termine legale, e ponesi per lo più in bocca d'un contrattino, il quale sovente si termina con queste parole. *Par entorio.*

PAR ENZA, s. f. V. Apparenza.

PAR ENZ, v. n. m. per lo più impersonale. Sembrare, apparire. *Paraitre; sembler.* Parmi d'ill. udendo i rami, e l'oro. — Giudicare, estimare. *Paraitre; juger; estimer.* *Paraitre; être d'avis.* Non si vuol quasi dire, che non si pare, che non si parrebbe. — Apparire, in signif. d'esser chiaro, e manifesto. *Paraitre; être exposé à la vue.* Il veggibile gallo aveva le prime otto cantate, e ogni stella parca nel Cielo. — Parere, e non essere, è come Filare, e non tessere, prov. e vale, che l'apparenza non basta, dove bisognano gli effetti. *L'apparence ne suffit pas où il faut la réalité.* — Parere mill'anni, o ogni ora mille, che segua alcuna cosa. Non veder l'ora, che ella sia, aspettarla con grande ansietà, ed impazienza. *Paraitre mille ans; attendre avec impatience.* — apparire apparire assai, ere, o avere grande apparenza. *Avoir une belle apparence, une belle montre.* — n. p. Dant. Darvi vedere. *Paraitre; apparaitre; se faire voir.*

PARERE, s. m. Opinione, giudizio, avviso. *Opinion; jugement; conseil.* — parere, ont significa anche quel discorso, che chieschendo, che siede in Magistrato, fa della cosa proposta; e quello, che si dà per iscritto da Negoziati. *AVIS des Juges, ou parer, en matière de commerce.*

PARERGO, s. m. T. di Pitt. e d'Archit. Rozza; ornamento, semplice infascamento. *Parergon.*

PARATAJO, s. m. Quell'aquila, dove si distendono le retti dette paratelle, per prendere uccelletti. *Lieu où l'on tend des filets pour prendre de petits oiseaux.* — paratelo del falco, in quello basso, vale Le forcine. *La gilette du faucon.*

PARETE, s. f. Qualche volta fu usato anche al m. ma nel numero del più si dice sempre Le pareti, e vale Muro. *Muraille; murs; paroi.* — Dar in parate; percuoter nella parate. *Fraper; donner; heurter contre.*

PARETE, s. m. Asino da in parate, ec. V. Asino. — varette, per simil. diccsi della superficie interna di varie cose, come le pare-

dar, *donner avis; faire savoir.*
PARTEGGIAMENTO, s. m. Divisione in parti, o in varj partiti. *Partage.*
PARTEGGIARE, v. n. Pigliar parti, tener più da uno, che di un altro. *Prendre parti; se tenir un parti.*
PARTEGGENZA, s. f. Appartenenza, tutto quello, che patiene a uno, ed è di suo tenitorio, e dominio. *Appartenance.*
PARTENERE, V. Appartenere.
PARTENTE, add. d'ogni g. Che parte. *Quartier.*
PARTENZA, s. f. Partia, il partirsi. *Départ.*
PARTEVOLE, **PARTIBILE**, add. d'ogni g. Atto a dividersi, spartibile. *Partageable; divisible.*
PARTICELLA, **PARTICINA**, s. f. dim. di Parte, piccola porzione. *Parcelle; petite part.*
PARTICELLE, dicunt alcune voci, che servono di legatura al discorso. *Particule.*
PARTICIPALE, V. Partecipare.
PARTICIPAMENTO, s. m. Il partecipare. *Participation.*
PARTICIPANTE, add. d'ogni g. Tolomeo. *Participant.*
PARTICIPARE, v. n. Che partecipa.
PARTICIPAZIONE, s. f. Partecipazione, o porzione in chechessia. *Participer; avoir part; se ressentir de quelque chose.* — *Conversare, praticare.* V. — v. a. Far partecipare. *Communiquer; mener; faire part; donner avis.*
PARTICIPATO, TA, add. *Participé, etc.*
PARTICIPAZIONE, s. m. Che partecipa. *Participation.*
PARTICIPAZIONE, s. f. Il partecipare, e la porzione stessa. *Participation; communication.* Partecipazione in un delitto. *Complicité.*
PARTICIPIO, s. m. T. Gram. Parte dell'orazione, che partecipa del nome, e del verbo.
PARTICOLA, s. f. Piccola parte, particella. *Parcelle.*
PARTICOLA, s. f. Particella. *Parcelle; particule.* — Particella, si chiama l'Osia per la santa Comunione. *Hostie pan communier.*
PARTICOLARE, s. m. Particolarità, cosa particolare. *Particulier.*
PARTICOLARE, add. d'ogni g. Contrario di comune, di generale, e di universale. Che appartiene a un solo, speciale. *Particulier; singular; singulier; curieux.*
PARTICOLAREGGIAMENTO, s. m. *Volg. It.* Distinzione fatta con ogni particolarità. *Distinction faite avec toute particularité.*
PARTICOLAREGGIARE, V. Particolarizzare.
PARTICOLAREGGIATO, TA, add. Da particolarizzare. *Particularisé.*
PARTICOLARISIMAMENTE, avv. *Salvin. sup.* di Particolarmente. *Très-particulièrement.*
PARTICOLARISSIMO, MA, add. sup. di particolare. *Très-particulier, etc.*
PARTICOLARITA', add. ate, s. f. Accetto di particolare; contrario di Generalità, e d'universalità. *Particularité; singularité.*
PARTICOLARIZZARE, v. a. Distinguere con particolarità, narrare minutamente; venir al particolare. *Particulariser; descendre aux particularités.*
PARTICOLARIZZATO, TA, add. Da particolarizzare. *Particularisé.*
PARTICOLARIZZAZIONE, s. f. *Volg. It.* Particolaraggiamento. *Particularité.*
PARTICOLARMENTE, avv. Con particolarità, distintamente, minutamente. *Particulièrement; singulièrement; spécialement; spécialement.*
PARTICOLETTA, s. f. dim. di Particella. *Petite parcelle.*
PARTICULA, Particolare, Particolarissimo, Particolarità, Particolarizzare, Particolarizzare, Particolarmente, Particuletta. V. Particolare, Particolarità.
PARTIGIANA, s. f. Specie d'arme in asta. *Petruccane.*
PARTIGIANACCIA, s. f. pegg. di Partigiana. *Mauvaise partigiane.*
PARTIGIANAMENTO, avv. *Segn. Stor.*

Da Partigiana, con parteggiamento. *En partisan.*
PARTIGIANATA, s. f. Capor. Colpo di partigiana. *Coup de partigiane.*
PARTIGIANETTA, s. f. dim. di Partigiana. *Partigianette.*
PARTIGIANETTO, s. m. *Segn. Stor.* Debole partigiano. *Poible partisan.*
PARTIGIANO, s. m. Che parteggia. *Partisan; élève; supplé.*
PARTIGIANONE, s. m. Partigiana grande. *Grand partisan.*
PARTIZIONE, s. f. Il partire, il dividere, divisione. *Partage; partition; division.*
PARTIMENTO, s. m. Divisione. V. — *Partenza.* *Départ.* — Distribuzione, scompartimento. *Partage; distribution.*
PARTIRE, v. a. Far parti, separare, dividere, distinguere, allontanare; e si dice tanto delle cose materiali, quanto delle non materiali. *Partager; séparer; diviser.* — T. Arit. Dividere un numero in parti uguali. *Diviser; faire la division.* — *Partire*, si dice de metalli, quando si sciolgono l'uno dall'altro con acqua forte, ec. *Dissoudre.* — *Partire*, Andar via togliendosi dal luogo ove uomo è. *Partir; se retirer; s'en retourner.* — *Partirsi*, per Finire, V.
PARTITA, s. f. Verbale da purre; il partire, partenza. *Départ.* — *Far partita, partire.* *Partir.* — Ultima partita, vale Morte. *La mort.* — *partita*, per parte. *Part; portion.* — *partita*, si dice anche a quella nota, o memoria, che si fa di debito o credito su i libri de conti. *Parties de Marchand.* — *partita*, termine di giuoco; Fare una partita, che si dice del giuocare alle minchiate, al pelione, e a simili altri giuochi, ne quali abbisogna tal determinato numero di persone, che in alcuni giuochi sono tanti per parte. *Partie du jeu; faire, ou jouer une partie.* — *partita*, si dice anche al giuoco medesimo, come vincere una partita, due partite, cioè un giuoco, due giuochi. *Gagner une ou deux parties.*
PARTITAMENTE, avv. A parte a parte, a un per uno, distintamente, particolarmente. *Séparément; distinctement.*
PARTITO, s. m. Via, modo, guisa. *Manière; façon.* E talvolta indietto tomanzo, per mun partito passar volea. — *partito*, condizione, convenzione, accordo. *Parti; condition; convention; accord; traitement.* — *Far partito*, concludere un negozio. *Conclure, baser une affaire.* — *Fare gran partito*, fare larghi parti. *Faire un bon parti; offrir de grands avantages.* — *partito*, per Risoluzione, determinazione. *Parti; résolution; détermination.* E va appreso con meco insieme quel partito ne prenderemo, che vi parà il migliore. — *partito* riciso, vale risoluzione certa, e determinata. *Résolution; détermination ferme, absolue, extrême; dernière résolution.* Essi ha pilotato partito riciso. — *partito*, *partir.* A partito preso, avanzatamente, Determinatamente. V. *Partito*, per termine, pericolo. *Danger; risque; état.* Vedi a qual partito e' m'ha condotto. *Voyez dans quel état il m'a réduit.* Io sono a mal partito. *Je suis en très-mauvais état; je suis en grand danger.* — *Partito* è anche termine de' Giuocatori, vale Accordo, o che si fa quando uno, benché al di sopra non sia sicuro di vincere. *Parti.* — *Onde far partito*, vale Accordarsi ad alcuna condizione, proporre accordo, venire a parti. *Faire le parti; offrir le parti.* — *Andare o venir non, o metterlo, o fare il partito*, e si ricerca per sapere di fine, di d'opinioni altrui nelle pubbliche deliberazioni. *Aller aux avis; prendre les voix.* Rendere il partito, vale Votare. *Donner sa voix, son suffrage.* — *Vedere il partito vicino*, vedere di non poter far sì, che la cosa in quella cotale sia. *Voir, connaître qu'on ne peut plus empêcher de les choses n'ailent de telle, ou de telle façon.* — *Mettere il cervello a parti* a uno; metterlo in dubbio, e in confusione;

tolta la metaf. dal mandare i partiti, che si sta sempre in dubbio, se si vinceranno, o no. *Jeter dans le doute, dans l'incertitude.* — Preso il partito, cessato l'affanno, prov. Risolta che sia la cosa, cessa la molestia del pensarvi. *Le parti pris on n'y pense plus.* — Ingannarsi a partito, assolutamente ingannarsi. *Se tromper lourdement; se tromper fort.* — *partito*, per Occasione, o trattato di matrimonio. *Parti.* Quello è un buon partito, e se lo lascierai uccir di mano. *C'est un bon parti, mais il le laissera échoquer.* Femmina di partito. *Misericorde.* V.
PARTITO, TA, add. Distinto, diviso. *Partagé; divisé; séparé; distingué.*
PARTITOARE, s. m. Che fa le parti. *Qui fait les parts.* — *partitore*, T. Arismet. Si dice quel numero, che divide un altro numero. *Diviseur; partiteur.* — *Colui*, che si parte, o che si separa. *Celui qui se sépare*, qui se détache de quelqu'un, qui abandonne son parti. — *Divisor*, seduttore. *Broutin; sèmeur de discordes.* — T. Chim. Colui, che separa, o parte i metalli. *Celui qui fait le départ des métaux.*
PARTITUZZO, s. m. dim. di partito.
PARTIZIONE, s. f. partimento, divisione. *Partition; division.*
PARTO, s. m. Il partorire. *Accouchement; enfantelement; couche.* — Al parto: al tempo del partorire. *Au temps d'accoucher; à l'accouchement.* — *Nascere, o produrre* a un parto, dicessi di due gemelli. *Jumeaux.* — Donna di parto: Donna, che di fresco ha partorito. *L'accouchée; femme qui est en couche.* — *Fare il parto*, si dice dello stare le donne insino a un certo termine a vita scelta nel letto, quando hanno partorito. *Faire sa couche.* — *Essere di parto*, e stare in parto, si dicono dello stare le donne in riposo dopo il parto. *Etre en couche.* — *Stare in parto*, per similit. si dice dello star uno con tutti i suoi agi. *Se mitonner; se choyer; se dorloter.* — *Morte di parto*, o parto, che morie a cagion del parto. *Mourir de couche* — *parto*, vale anche la creatura partorita. *Fruit; l'enfant qu'un a mis au monde.* Del tuo parto gentil figliuolo, e madre. — *parto*, in questo significato, s'usa ordigi fin nell'uso comune, per qualsivoglia produzione. *Production; ouvrage.*
PARTORIENTE, s. f. e talora add. Che partorisce. Donna di parto. *L'accouchée* u' femme qui accouche, qui est en travail d'enfant.
PARTORIRE, v. n. Mandar fuor del corpo il figliuolo, e si dice propriamente delle donne, che anche si dice Far il bambino. *Accoucher; enfanter.* — *Morir sopra partorire*, lo stesso che sopra Parto, V. parto. — *metaf.* *Partir* letizia, odio, sospetto, ec. *Produire, capigner.* *Enfanter; couver; se déditer.*
PARTORTO, s. m. add. Da partorire. *Accouché.* Figliuolo partorito. *L'enfant dont on a accouché.*
PARTORITRICE, s. f. Che partorisce. *Accouchée; femme en couche.* — Di quanto male fa partoritrice; qui metaf. e vale di quanto mal fa cagione. *De combien de maux elle fut la cause.*
PARTORIENRE, *Red.* partoriente. V.
PARTURIRE, *Vit. S. M.* Madd. partorire. V.
PARVENTE, add. d'ogni g. Apparente, visibile, che si vede. *Visible; apparent; manifesté; déguisé.*
PARVENZA, s. f. Apparenza. *Apparence.* — *sochezza.* *Petitessen.*
PARVIFICARE, v. a. Appiccolire, contrario d'agrandire. *Rayetiser; diminuer; amoindrir; faire plus petit.*
PARVIFICAZIONE, s. f. *Volg. It.* Il parvificare. *Déroissement; diminution; amoindrissement.*
PARVIFICO, CA, add. Voce Lat. Contrario di magnifico; dicessi di colui, che

nelle cose grandi, e maravigliosa si sforza di spendere poco, e per questo la bellezza del tutto suo per un piccolo risparmio. *Chiche, vilain, mesquin.*

PANFENDERE, v. n. *Fag.* Voce Lat. Tenere da poco. *Faire peu de cas; mépriser.*

PANVISMIO, m. *MA*, add. sup. di parvo. *Tes-petit.*

PANVITA, s. f. Astratto di parvo; pochissimo. *Petitisme.*

PARVO, v. a. add. Voce Lat. Piccolo. V.

PARVO ETTO, s. m. *Poliz.* parvolino, piccolino, f. *redellino. Petit enfant.*

PARVUDINIO, m. dim. di parvulo. *Petit enfant; nouveau né.*

PARVOLO, s. m. parvulo, piccolino, fanciullino. *Petit enfant.*

PARUTA, s. f. Apparenza. V.

PARUTO, TA, *Segn. por. add.* Da parere, paruto, sembrato. *Paru. M'è paruto. Il m'a paru; il m'a semblé; j'ai cru voir.*

PARVULO, V. parvulo.

PARZIALE, add. d'ogni g. Che parteggia, appassionato, favorevole verso una delle parti. *Partial; passionné. 1. Dilect.* Che è la parte d'un tutto. *Partial; partiel.* Eclissi parziale. *Eclipsé partiel.*

PARZIALEGGIA E, v. a. Mostar parzialità, esser parziale. *Avoir de la partialité pour qu'un; prendre son parti.*

PARZIALISMO, m. *MA*, add. sup. di parziale. *Tres-partial.*

PARZIALITÀ, ede, ate, s. f. Astratto di parziale. *Parzialità.*

PARZIALMENTE, avv. Con parzialità. *Partialement; avec partialité.*

*** PARZIONABILE**, * parzionale, * parzionevole, * parzionevole, * parzonevole, add. d'ogni g. parziale. *Partial.*

*** PARZONIENTO**, add. partecipe, V.

PASCENTE, add. d'ogni g. Che pasce. *Qui est en pâture, ou en pâturage.*

PA CERE, v. a. e n. E' proprio il tagliar che fanno le bestie col denti l'erba, o altra verdura per mangiare. *Pâture.* In signif. att. per dar mangiare, nutrire. *Nourrir; repaître; donner à manger.* n. p. Nutriti, satollati, e dicesi anche f. di varie cose. *Se repaître; se n-nourrir; se rassasier.* — pascersi di ragionamenti, come il cavallo del Ciole, o di rursada, come le storne di Monte Morello, si dice di quelli, che si beccano il cervello, sperando vanamente che una qualche cosa debba loro riuscire. *Se nourrir, se pâture de chimères.* — pascersi d'aria, di vento, di fumo, o simile; appagarsi delle apparenze, e senza curarsi delle sostanze. *Se pâture ou se repaître de vent, de fumée, de chimères, etc.*

PASCIUTORE, s. m. e add. d'ogni g. Sciocco, iniquo, f. *imurto. Sot; sauche; bourdais; fêlé; sty.*

PASCIMENTO, s. m. Il pascare, e 'l pasto stesso. *Pâture.* — fig. Cio, che pasce, o nutrice l'anima, lo spirito. *Pâture.*

PASCIONA, s. f. Nutritura, e quantità di cose, di che pascerli. *Pâturage; vires.* — metaf. Buon giugando, comodità, abbondanza delle cose necessarie. *Bonne aubaine; aises; abondance.*

*** PASCIPCEO**, s. m. In ischerzo, vale il membro virile. *Le membre viril.*

PASCITORE, s. m. Che pasce, che dà pascolo. *Pâtur.*

PASCITRICE, *Salvin.* s. f. Che pasce. *Celle qui nourrit, ou qui repaite quelqu'un.*

PASCIUTO, TA, add. Da pascare. *Satollo, sazio. Repas; rassasié; nourri.* — metaf. Poiché di quel pasto fu. *Pascati.*

de regard. Da Carlo Quinto, e dal Re di Francia provisionato, e pasciuto. *Entretenus; nourri.*

PASCO, s. m. Voce più della poesia, che della prosa. *Pascolo. Pâtur; pâturage.*

PASCOLAMENTO, s. m. *Volg. It.* Il pascolare, pasciamento. *Pâtur.*

PASCOLANTE, add. d'ogni g. *Salvin.*

Che pascola, che è alla pastura. *Qui pait.*

PASCOLARE, pascere. *Paitre*, etc. I. Cacciatori parlando delle fiere, dicono. *Vander. V. Pasce.*

PASCOLO, s. m. prateria, o luogo pien d'erba, dove pascon le bestie. *Pâturage; pacage; herbage; gagnage.* — ver lo pascente. *Pâture; pâtur.*

PASMO, s. m. Spasmo. V.

PASQUA, s. m. Giorno della risurrezione di Cristo, b'anche gli Scrittori, e l'uso abbiano allargata questa denominazione anche ad altre solennità, *Pâque*, e per lo più l'usano, raso della surrisione, e pasqua d'quello di vero gli antichi, — pasqua della Natività, Noel; la fête de Noel, rasqua del Corpo di Cristo, La Fête-Dieu. — Dar la mala pasqua: affliggere, travagliare altrui, e talora si usa per una sorta d'imprezione. *Tourmenter; chaginer, ou souhaiiter du mal. Avez, o venir la pasqua in*

Domenica, provi si dice quando un fatto succede acconciamente, o secondo che si desidera. *Avoir ce qu'un souhaite.* — Dur la buona pasqua, portare altrui auguri di felicità per la pasqua. *Souhaitez les bonnes fêtes de Pâque.* — Dur la mala pasqua, sorta d'imprezione. *Souhaitez du mal.*

PA-QUALE, add. d'ogni g. Di pasqua, da pasqua; attente a pasqua. *Pascal.*

*** PASQUARE**, v. n. Celebrar la pasqua. *Célébrer la fête de Pâque.*

PASQUINGGIO, cia, add. pasquine. V.

PASQUILLO, s. m. *Segn. stor.* pasquinata, maldicenza proverbiale, motto scritto su i cartelli. *Pasquinade.*

PAQUINATA, s. f. Libello famoso, così detto da una celebre statua in Roma, detta Pasquino. *Pasquinade.*

PASQUINO, s. m. *Idem.* Nome dato a quella statua tronca di gladiatore in Roma, ove la gente vile fu solita di attaccare libelli famosi. *Pasquin.*

PASSABILE, add. d'ogni g. Da potersi passare, comportevole, mediocre. *Passabile; médiocre.*

PASACORDE, s. f. T. *del Valgigi.* Strumento che serve a passare una fanciulla, o una striscia di cuojo fra più corregie per commetterle assieme. *Pasacorde.*

PASSAGGIO, s. m. Il passare da un luogo ad un'altro, da una cosa detta a un'altra. *Passage; transposition.* — Lo luogo onde si passa. *Passage; lieu par où l'on passe.* — Lo dazio, che si paga in passando. *Passage; péage; droit qu'on paye pour passer.*

— Morie, V. — passaggio, termine di musica, si dice il passare col canto sopra una sola sillaba più note. *Passage.* — Far passaggio, Andar alla guerra per morte. *Aller guerre d'outremer; s'embarker sur une flotte pour la guerre de mer.* — Per passare. *Passer.* Dopo l'acqua del tettuccio faccia passaggio all'uso dell'acqua preparato, ecc. *Passer à l'usage, etc.*

PASSAMANO, s. m. Sorta di guarnizione simile al nostro. *Passement; galon; crevet.*

PASSAMENTO, s. m. Il passare, passaggio. *Passage.*

PASSANTE, add. d'ogni g. Che passa. *Passant; qui passe.* — passanti, anche si dicono quelle stoffe strisciolate di cuojo, che si usano di briglia, nelle quali si rimettono le avanzi de' cuoi, che passano per le fibbie. *Boucle de cuir.*

PASSAPORTO, s. m. Facoltà di poter passare liberamente da un luogo ad un altro. *Passeport.*

PASSARE, v. n. Che significa moto per luogo, i cui varj significati si dichiarano per le cose locuzioni, — passar per un luogo o da un luogo: andar per un luogo senza fermarsi, per arrivare a un'altro. *Passer par un endroit; aller d'un lieu, ou d'un endroit à un autre.* — passar in quel luogo: trasferirsi. *Passer; se transporter d'un endroit; passer à un lieu.* — passar la strada, il fiume, ecc. andare da una banda all'altra di essi, trapassargli. *Passer la rue, la rivière, etc.* — passare il comandamento d'alcuno: trasgre-

dire, uscir di commissione. *Passer les ordres; aller au-delà de la commission.* — passat il tempo, il duolo, la pioggia, e simili. *Le temps, la douleur, la pluie passent.* — passare il tempo: consumarlo con qualche occupazione, consumarsi assolutamente in qualche occupazione. *Tuer le temps; passer le temps; se divertir; se réjouir; s'amuser.* — passar la notte, la veglia, o simili: consumarla, terminarla. *Passer la nuit; passer la soirée, etc.*

— passar gli anni: invecchiare, compierli. *Passer. N'ima il ventennio-sino sono ussato, aveva. Aucune n'avait encore vingt-huit ans; il n'y en avait aucun; qui est vingt-huit ans.*

— passar anni, milanesi, e simili. *Se desannayer; chasser l'ennui, la tristesse, etc.* — passar di bellezza di sapere, e simili: anche passare, assol. Avanzare, superare. *Surpasser.* — Passar di vita: morire. V. — Tragghere, trapassare, penetrare. *Percer; transpercer; traverser; pénétrer.*

— Passar da banda a banda, passar fuori fuori: penetrar tutto il corpo da una superficie all'altra. *Passer d'une surface à une autre.*

— Passar di un corpo in un altro, e simili. n. p. e talora colle particelle sottintese, Passarsela leggermente, tacitamente, e simili, ricevono varj significati, come Non far parola d'una cosa, starsene cheto. *Passer sans silence, ne point parler de quelque chose.* Procedere senza riparo. *Ne pas pour suivre; agir à l'aveugle.* Spediti, sbrigati da qualche proposito. *Ne faire que couler.* — Passarsi d'una cosa: contentarsene. *Se contenter de quelque chose.* — Passar le scrittore, e le supliche, in significato d'approvare, e conceder le grazie, e simili. *Passer quelque écriture; l'approuver.* — Passar a grado, a ordine, o a domanda: esservi ammesso. *Être reçu.* — Passar i termini: non si contentar del dovere, uscir del convenevole. *Outrepasser les bornes; sortir des bornes.*

— Passare alcuna cosa: concederla senza contenzione, e senza averne cura. *Passer quelque chose sans contestation, et sans s'en mêler.* — Passar la quinzona, Passar; accord; s'en-venir.

— Passar per le armi, si dice d'alcuno, che sono puniti di morte per alcun delitto. *Passer par les armes; fusiller.* — Passare a nuoto, a guazza, a cavallo, o simili: passar nuotando, guazzando, cavalcando. *Passer à la nage; à cheval.* — Passar per la media, Passar per la chetiva, ecc.

— Passar per le inestrie: arrivare a chechessia con fraude, e non per la via retta, e ordinaria. *Pasvenir à quelque chose par des voies obliques.* — Passare, parlando di famiglia, vale Poder esser ammesso per nobiltà ad ogni ordine di Cavalieria, esser capaci delle prerogative di nobile, ecc. *Avoir tous les titres de noblesse.* — Passare sotto la correzione: restar approvato. *Avoir l'approbation.* — Passar per istaccio: stacciare. *Sasser; tamiser.* — Passar bene, andar bene, riuscire prosperamente. *Russir; à bien.* — Passar per istrada, per bardotto, ecc. V. Strada, Bardotto, ecc.

PASSATA, s. f. Il passare. *Passage; passée.* — Fare una passata con un intorno a qualche negozio: trattarne, e discorrerne seco. *Traiter quelques affaires; faire des tours; passer; passer; passer.*

— Passarsi leggermente di alcuna cosa, non rispondere a chi domanda, o rispondere meno che non si conviene. *Faire le sourd, ou ne pas répondre à propos.* — Far passata negli onori, nelle lettere, e simili: farvi profitto, e in esse venir lusingati. *Passer par honneur, etc.*

— Far una, o due, o più passare, ecc. si dice del non aver per uno, o due, o più mesi le femmine le lor purghe. *Avoir une suppression de règles pendant un, ou plusieurs mois; avoir une suppression.*

PASSAPASSO, s. m. Cosa, che vedendola, o sperandola, ti fa passar con piacere, e senza noia il tempo. *Passetems; amusement; badinage.*

PASSATO, TA, add. Da passare. *Pasé; révolu.* — Passato, posto assoluto. In f. di sust. nel numero del meno, denota tempo

PISTA. *Mauvaise pâte.*

PASTACCIO, v. *Pasticciano.*

PASTADELLA, s. f. *pros. fior.* Sorta di vivanda impastata, e gentile. *Beigne, ou croquante.*

PASTAREALE, s. f. Cibo fatto con farina, zucchero, e uova, e per lo più si taglia in tette. *Biscuit à la reine.*

PASTECA, s. f. *T. Mar.* Pezzo di legno a mezzo cerchio, che serve a tener fermi i ganci delle scote. *Galoche.*

PASTEGGIABILE, add. di ogni g. *Salvin.* Che può usarsi a pasto; e per lo più s'intende di vino. *Vin d'ordinaire.*

PASTEGGIAMENTO, s. m. Il pasteggiare. *Repas.*

PASTEGGIARE, v. n. Far pasto. *Donner à manger, donner des repas; érailler.* Per mangiare insieme, o in convivio. *Manger ensemble; se trouver plusieurs personnes à un même repas.*

PASTEGGIATO, TA, add. Da pasteggiare. *Tratte, régalé; servi d'un grand repas.*

PASTELLETO, s. m. *Magal.* dim. di pastello. *Petit morceau de quel que pâte.*

PASTELLIERE, s. f. Che lavora di pasta, oggi più comunemente pasticciere. *Pâtissier.*

PASTELLO, s. m. pezzuolo di varie materie ridotte in pasta, e poscia assodate. *Pastille; e sciolta, pâton.* — pastelli di ritorti, si dicono quei Rocchetti di colori rassodati, col quali si adoperava materia liquida, coloriscono sulla carta le pitture. *Pastel.* — pasticcio. *Pâté.*

PASTETTO, s. m. piccolo pasto, picciolo convivio. *Petit repas; petit festin.*

PASTICA, s. m. *Pastiglia. Pastille.*

PASTICCHERIA, s. f. *pros. fior.* Bottega del pasticciere, ove si fanno, e si vendono pasticci, e altre vivande. *La boutique du pâtissier.*

PASTICCIERE, s. m. Che fa i pasticci, pasticciere. *Pâtissier.*

PASTICCIO, s. m. Vivanda cotta entro a rinvolto di pasta. *Pâté.* — pasticcio. *T. de' pittori.* Sorta di pittura d'imitazione salfar di qualche rinomato pittore. *Pastiche.*

PASTICCIOITO, s. m. *Car. lat.* dim. di pasticcio. *Petit pâté.*

PASTICO, v. *Pastiglia.*

PASTIERI, s. m. pl. *T. Mar.* pezzi di legno della lunghezza di tre piedi, che si pongono lungo le coste del vascello per passarvi delle corde minute, a tener saldi i pavesi. *Eponilles; pontilles.*

PASTIGLIA, s. f. *Pastica;* piccola porzione di pasta di chioschella, e si dice più comunemente di quelle, che si abbruciano, e si tengono in bocca per odore. *Pastille; tablettes.*

PASTILLO, s. m. Voce Lat. Trocisco. V.

PASTINACA, s. f. Spezie di radice di acuto sapore, e si mangia cotta. *Pasténade, pastais.* — *herb. pastinacée;* ficet curato. *Craquez,* etc. V. Carota. — *pastinaca,* chiamasi anche un pesce simile alla rizza; così detto per la similitudine, che ha la sua coda colla spinaccia. *L'aronde; et pastenague.* Havvi una spezie di questo pesce, che non ha coda, che spunta in fuori, ed al quale nel portarlo a venderlo, mozzano la coda, per essere la puntura di essa velenosa, onde in prov. Esser come il pesce *pastinaca;* e di questi di cosa, che non ha principio, né fine, ovvero di cui non si trova, né via, né verso. *C'est une chose qui n'a ni tête ni queue.* — *Pastinaca* fu pur sempre dato per scherzo all'Indio. *Les Indes.*

PASTINARE, v. a. Voce Lat. Rivoltar la terra, divaghiarla. *Huer; labourer avec la houe.*

PASTINATO, TA, add. *Hué, etc.*

PASTINAZIONE, s. f. Voce Lat. Il ravvivere. *L'action de huer.*

PASTINO, s. m. Voce Lat. Divolto. *Charr; labour avec la houe.*

PASTO, s. m. Cibo. *Nourriture; aliment.* — Si dice anche fig. di qualunque co-

sa, che altri appetisca, o che serva di alimento alle sue voglie, alle sue passioni, etc. *Aliment; nourriture.* E col grassissimo pasto, quasi con certo pasto ricreano gli etc.; che dopo pasto ha più fame, che prima. — Pasto, vale anche il desinare, e la cena. *Repas.* — Convitto. *Regas; banquet; regal; festin.* — Pasto, diccsi anche al polmon degli animali, che si macellano per mangiare, come i buoi, castrati, porci, e simili. *Mouton de veau d'agneau,* etc.; che dopo pasto ha più fame, che il medesimo, che Dar pansane e parole per trattare altrui; e diccsi anche: Dar pastura; Dar pastocchie; Passere altrui di speranza. *Amuser de paroles; donner du galbanum, ou la gabatine.* — Dar pasto, parlendosi di guoc, si dice del lasciar vincere artatamente qualche cosa, per tirar su il giocatore, e mostrar non saper più di lui. *Leurrer; appâter; amuser.* — Mangiare a pasto nell'osteria: pagare per ogni pasto una determinata somma, senza far conto particolare a vivanda per vivanda. *Manger à table; dîner.* — A tutto pasto, av. Di continuo, continuamente. *Continuellement; à tous coups; à tout bout de champ.*

PASTO, TA, add. *Dant. Sannaz.* Voce usata da' Poeti; Pasciuto. *Repu.*

PASTOCCHIA, s. f. Inganno, finzione. *Fable; paravente; galbanum; hablerie.* — Dar pastocchie, pasto.

PASTOCCHIATA, s. f. *Varch.* Pippinata, cosa sciocca, e scimunita. V. Papolata.

PASTOFORIO, s. m. *Magal.* Spezie di archivio ecclesiastico, o di sagrestia. *Archivum Ecclesie.*

PASTOJA, s. f. Quella folla, che si mette a' piedi delle bestie da cavalcure, per far loro apprendere l'ambio, o perchè non possano camminare a loro talento. *Entraves.* — fig. Ostacolo, impedimento, e tiranno. *Entraves et entraves; obstacle; empêchement; embarras.* A costoro parte essere nelle pastoie. Ned è pastoja, che il passo unqua affreni. — prov. Voler la briglia, non la pastoja, si dice per dinotare, che niuna cosa si debbe portare all'eccesso. *Il ne faut pas toujours pousser les choses trop loin; Pasir en tout ce n'est pas; il faut de la modération en toutes choses.* — Pastoja. *T. de' Malisicchi.* Pastura. V.

PASTONE, s. m. Pezzo grande di pasta spiccato dalla massa, dal quale si succiano pezzetti di pasta per formare il pane. *Pâtun.* — *PASTONE*, s. m. Baston vescovo, una delle insegne del Vescovo. *Crosse.* fig. anche detto in senso osceno, che non giova spiegare.

PASTORALE, s. f. *T. della Poesia.* Dicesi d'una sorta di componimento poetico, come la Bucolica, le Egloghe, etc. *Pastorale.*

PASTORALE, add. di ogni g. Di Pastore, o attene a Pastore. *Pastoral; de Berger.* — fig. Attene a Vescovo, come pastore delle anime. *Pastural; de pasteur spirituel.*

PASTORALMENTE, avv. A modo de' pastori. *Pastoralément; à la manière des bergers.*

PASTORARE. *Pasturare.* V.

PASTORE, s. m. Colui, che custodisce greggi, e armenti. *Berger; pasteur.* — metaf. Pontefice Vescovo. *Pastur.*

PASTORECCIO, cia, add. Da pastore, *Pastoral; de Berger.*

PASTORELLA, s. f. *Petr.* ec. Ramezza, o donna, che custodisce i greggi, ma per lo più si dice per vezz. *Bergère; bergersonne; jeune bergère; pastourelle.*

PASTORELLO, s. m. dim. di pastore. *Jeune bergère; pastourel.*

PASTORIZIA, s. f. Arte pastorale. *L'art du Berger; le métier de pasteur.*

PASTONITA, s. f. *V. C. Dis.* Astratto di galieno: trattabilità, morbidezza; e per lo più si dice del colicuto. *Le molléux.*

PASTOSO, SA, add. Morbido, e trattabile come pasta. *Souple; mou; molleux.* — Pastoso, aggiunto di colorito. Carnoso, e Morbido. V. Pastoso, aggiunto di pane, va. Somero, e aggiunto d'altre cose, vale anche impiastro. *Pâteux.*

PASTRICCIANACCIO, CIA, add. *Magal.* pegg. di pasticciano; Uomo materiale. *Gros lourdard; grosse bûche,* etc.

PASTRICCIANO, s. m. Sorta di pasticciano salvatico. *Carotte sauvage;* o forse piuttosto. *Carotte sauvage; faust-chervi.* — pasticciano, diccsi anche talora a Uomo materiale, e semplice, ed è modo basso. *Sot; niais; grossier; simple.* — Pasticciano, e buon pasticciano, si dice anche, ma in modo basso, d'Uomo guato, docile, e servizioso. *Bonne pâte d'homme; un bon homme; un bon cœur d'homme.*

PASTUME, s. f. Nome generico, che comprende tutte le vivande di pasta. *Vivande de pâte; vermicelli.*

PASTURA, s. f. Luogo, dove le bestie si nutrono. *Pâturage;* e diccsi anche al cal, siccome pastura. *Pâturage; gagnage.* Il pasto. *Pature.* Tanto al proprio, che al figurato. — Per lo sterco delle fiere, che si pigliano in caccia. *Laizelles; fumet.* — Borta, baja, pastocchia. V. Pasto. — Tenere in pastura, v. Dar pastura. V. Pasto. — Far pastura, v. Far mangiar per adescare. *Porter allettament.* *Mitoner; enjoler; flatter pour séduire.*

PASTURALE, s. m. Quella parte della gamba del cavallo, alla quale si legano le pastoie. *Paturon.* — Baston Vescovile, che anche dicesi Pastoral. *Gros; crosse.*

PASTURARE, v. a. Custodire gli animali tenendoli alla pastura. *Mener paître; faire paître; garder les troupeaux; les herbeiller.* — fig. Tener cura d'anime, proprio de' Sacerdoti. *Paître son troupeau, ses ouailles.* — v. n. tenerci, mangiare. *Se paître.* — *paître, paître;* di gregge; mangiare. — e simili, *paître; paître;* pascere.

PASTUREVOLE, add. d'ogni g. *Salvin.* Appartene alla pastura. *De pâturage.*

PASTURO, s. m. Pastura. V.

PATAKA, s. f. Moneta vile, e talora si prende per similitudine per Danaro. *Talard.* — Non venire una pataca; valer poco. *Ne valoir pas un patard, un liard.*

PATACCO, s. m. Patacca. V.

PATAFFO, *Arret.* Voce corrotta da *Enitafio. Enitafie.*

PATANO, SA, add. *pros. Fior.* Patente, Manifesto. *Triviale.* V.

PATARASSO, s. m. *T. Mar.* Spezie di Scarpello per aprire le giunture, che dominano fra le due bordature, quando sono troppo chiuse, per poter far meglio la commisura. *Patarasse.* — *patarassi* per *Patarassi.*

PATASCIA, s. f. *T. Marinar.* Piccolo vascello destinato al servizio delle navi da guerra per fare scoperte, e darne ragaglio, e portar ordini, altrimenti detta Nave da dispaccio, o nave corciera. *Patache; paquebot.* — Dicesi anche una spezie di nave, che sta in guardia d'un passo in alcuni fiumi, ed anche in alcuni porti. *Patache.*

PATELLA, s. f. *Red.* Spezie di conca del genere delle univalve, che anche si dice *Leynde. Patelle; lèpar.* — *Patella,* che anche scrivevi *Padella. Cellin.* Rotella, quella parte del muscolo, che anima i muscoli per la vita. *Rotule; noix de genou.*

PATEMA, s. m. *T. di Med.* Affezione d'animo, passione interna. *Pasion.*

PATENA, s. f. Vaso sacro, a forgia di piatto, che serve a coprire il calice. *Patène.* — *Patena* coromana, *Patena.* *De' V. di ritorti,* che dicono anche nelle V. ed è quella universale scutella, che il tempo fa apparire sopra le pitture, che anche talvolta le favorisce. *Vernis.*

PATENIE, s. f. Quella lettera segnata col sigillo del Principe, che la nota a ciascuno la sua volontà. *Letres-patentes.* *Pa-*

rente di sanità. *Letures de santé*. Patente mercantile. *Congé; lettres de mer*.

PATENTE, add. d'ogni g. Aperto, manifestato. *Evident; manifesté; clair*. Porta patente, vale aperta situazione. *Porta ouverte à des batailles*.

PATINEMENTE, avv. Manifestamento. *Ouverture; manifestement; publiquement; évidemment*.

PATERA, s. f. Sannag. Gor. Sorta di vaso antico da sagrificii. *Patera*.

PATERASSI, s. m. pl. *I. Mar*. Funi, che dalla sommità degli alberi di copra, pendono a fianchi della nave dall'una e dall'altra parte. *Galuban; galbans; galasos*.

PATERECCIOLO, s. m. Malore, che viene altrui alle radici dell'unghe, dietro anche l'ateraccio. *Pateruccio; mal d'onguent*.

PATERINO, s. m. v. Eretico.

PATERNALE, add. d'ogni g. Paterno. V. **PATERNALE**, avv. *Pallav*. Segnare.

Da padre, con maniera paterna. *Paternamente*.

PATERNITÀ, add. ate, s. f. Astratto di padre. L'esser padre, lo stato, e qualità di padre. *Paternité*. — Titolo, che si dà a Religiosi, e si dava anticamente anche ad altre persone costituite in dignità. *Paternité*. Mi sono mosso a scrivere a vostra paternità.

PATERNÒ, NA, add. Di padre, attente a padre, che deriva da padre. *Paternel*.

PATERNOSTRO, s. m. Orazione dei Cristiani, insegnata da Cristo, onde è anche chiamata Orazion Domenicale, detta così, perchè cominci in quelle parole *Pater noster*. *Pater; paternité*. — Paternostro, si dicono anche le pallottoline maggiori della corona, a distinzione delle minori, che si dicono Avemmarie; e anche si prendono per tutta la Corona. *Paternostre*, e per la Corona. *Rosario*. — Paternostro della Beata Vergine, si chiama modo basso, e significa Escandescenza, bastemmia, e in somma, voce peccaminosa. *Blasphèmes; sottises*. — Aver detto il paternostro di S. Giuliano, dicesi di chi trova buono albergo. *Traver un bon logis, un bon gîte*.

PATERNICAMENTE, avv. *Volg. it.* In modo paterno. *Paternitèment*.

PATETICO, CA, add. Pieno d'affetti, o che muove gli affetti. *Pathétique*. — Patetico, *T. Anat.* Nome del quarto paio de' nervi così detto perchè muove gli occhi in modo da esprimere le passioni dell'animo. *Pathétique*.

PATIBOLO, s. m. Dicesi di croce, forche, e simili, dove altri patisca morte per esecuzione della giustizia. *Le gibet; la potence*.

PATICO, add. m. Aggiunto d'aloe, detto altrimenti Epatico, che è una pianta Americana o Arabica, che si sempre verde, da cui si cava un sugo, che condensato è del colore del fegato, e ritiene lo stesso nome. *Aloes hépatique*.

PATIMENTO, s. m. Il patire, e la pena intesa, che si patisce. *Souffrance; peine; tourment*.

PATINA, s. f. *Volg. it.* Tondo. *Platto*. V. — Per Invernatura, Vernice, Orpimento. V. e Patena.

PATIRE, v. n. Soggiacere all'operazione, ricevere l'operare dell'agente. *Etre le patient*. — Sopportare, comportare, soffrire. *Patir; souffrir; résister; supporter*.

— Patire, dicesi frequentemente per ricevere afflizione, e dolore, molestia, e rinfrancimento, come: lo patisco a veder tormentare i rei. *Je souffre, je peine à voir rendre les criminels*. — Patire, si dice anche di chechessia, che riceva danno in se stesso, e patimento, come: Il mio cavallo, il grano ha patito, la campagna è poco. *La marraile a souffrir; le blé a souffrir, etc.* — Patir forza: ricevere impres-

sione violenta contro la propria natura, o volontà. *Souffrir violence*. — Patir d'una cosa: averne carestia, come patir di pane, di danaro, e simili cose necessarie. *Manquer; avoir disette; chômer de quelque chose*. — Ismalare, Digierre. V. — Patir di renella, o di simili, o simil, esser sottoposto a malattia di renella, di stomaco, &c. *Etre sujet à la gravelle, à des maux d'estomac, etc.* — Patir freddo, caldo, dolore, e simili: esser afflito da quelle cose. *Souffrir, endurer le froid, le chaud*. — Non poter patir alcuno: averlo a noia, non lo poter vedere. *Ne pouvoir pas souffrir qu'on*.

— Patir l'interessu, modo proprio, che vale Esser obbligato a pagar i meriti dell'acconto. *Payer l'intérêt*. — Patir la voglia di chechessia: non di cibarmarsene, restarne privo. *Ne pouvoir contenir son envie*.

— Patirsi la fame, la sete, o simili: Il non mangiare, benchè affamato, non bere, e benchè assetato, &c. *Endurer la faim, la soif, etc.* — Patir le pene: soffrir il danno, che ne proviene, pagarne il fio. *Porter la peine de quelque chose*. — Non patir dimora, o non amare indio. *Etre fort pressant de souffrir aucun délai*.

PATISSIMO, MA, add. Buon F. sup. di Patiro. *Trop souffrir, etc.*

PATITO, TA, add. Da patire. *Pâti; enduré; souffrit*.

PATITORE, s. m. Che patisce. *Souffrateur; souffrant*.

PATOGNOMICO, CA, add. T. di Med. Indicativo della passione: Aggiunto dato a' segnali, che sono propri della sanità, o delle malattie, e da esse inseparabili. *Pathognomique*.

PATOLOGICO, CA, add. T. Medico. Appartenente a' Patologi. *Pathologique*.

PATOLOGIA, s. f. T. Medico. Quella parte della medicina, che espone le cose, che succedono fuor dell'ordine di natura, e quindi principalmente i morbi. *Pathologie*.

PATRE, s. m. *Dant. Fr. Jac.* Lo stesso che Padre, e tal'ordini non s'userebbe se non forse per qualche strettissima necessità di rima. *Père*.

PATRIA, s. f. Luogo dove si nasce, o d'onde si trae l'origine. *Patrie*.

PATRIARCA, s. m. Nome, che si dà a' primi padri, o a' primi Santi per i ranghi dell'antica legge, come Abramo, Isacco, Noè, &c. *Patriarche*. — Patriarca, è anche Titolo di dignità ecclesiastica, superiore a quell'altra degli Arcivescovi. *Patriarche*. — Si dà anche il nome di Patriarca a' primi Institutori degli Ordini religiosi. *Patriarche*.

PATRIARCALE, add. d'ogni g. Appartenente all'alta dignità di Patriarca. *Patriarcal*.

PATRIARCALMENTE, avv. Da patriarca. *En patriarche*.

PATRIARCATO, s. m. Titolo di Giurisdizione, e Signoria, sottoposta al patriarcato. *Patriarchat*.

PATRIARCHIA, s. f. Residenza del Patriarca. *Sège du Patriarche*.

PATRICE, s. m. Patrizio, V.

PATRICIDA, s. m. Uccisore del Padre. *Patricide*.

PATRICIDIO, s. m. Propriamente uccisione del Padre. *Patricide*. — Per semplice Uccidimento. *Homicide; meurtre*.

PATRIGNO, s. m. Merito della Madre di colui, a chi sia morto il Padre. *Beaupère; père*.

PATRIGNOMO, s. m. Mio patrigno. *Mon oncle*.

PATRIOTICALE, add. d'ogni g. Di patriottismo, derivante da patriottismo. *Patriotical*.

PATRIMONIO, s. m. Beni pervenuti per eredità del Padre. *Patrimoine paternel*. — Qualunque per ogni sorta di beni venuti dagli antenati. *Patrimoine; biens de famille*. — Per estensione, si dice anche dell'beni propri di altre persone, e per similiter, di certe cose, come l'patrimonio de' poveri,

patrimonio delle Chiesa, &c. *Le patrimoine des pauvres; le patrimoine de l'Eglise, etc.*

PATRINO, s. m. Compare. *Parrain*. — Quegli, che mette in campo il cavaliere nel duello, e assiste. *Parrain*.

PATRIO, TRIA, add. Paterno, della Patria. *Paternel; de patrie*.

PATRIOTICO, CA, add. *Volg. it.* Che appartiene al patriotto. *Patriotique*.

PATRIOTTISMO, s. m. *Volg. it.* Amore della patria. *Patriotisme*.

PATRIOTTO, s. m. *Volg. it.* Colui che ama la patria, e il di lei bene. *Patriote*.

PATRIZIATO, s. m. *Volg. it.* Nobiltà, ed ordine de' Patrizii. *Patriciat*.

PATRIZIO, s. m. Uomo nobile de' primi della Città. *Patric; noble*.

PATRIZIO, ZIA, add. Nobile, che attiene all'ordine senatorio. *Patricien; de l'ordre de la noblesse*.

PATRIZZARE, v. n. Esser nel costumi simile al Padre, padreggiare. *Ressembler à son père; tenir de son père*.

PATROCINANTE, add. d'ogni g. Che patrocinia. *Qui protège, qui défend une cause*.

PATROCINARE, v. a. Tener protezione, difendere. *Protéger, défendre une cause*.

PATROCINATORE, s. m. Che patrocinia, Avvocato. *Procureur; patron; défenseur; avocat*.

PATROCINIO, s. m. Protezione. *Protection; défense; clientèle*.

PATRONIMICO, CA, add. *Salvin*. Che deriva dal nome del Padre. *Patronymique*.

PATTA, s. f. Enatra, V.

PATTARE, v. n. Patteggiare, far pace: da patto, la quale serve per pargiare l'anno solare col lunare. *Faire quitta*.

PATTEGGIAMENTO, s. m. Il patteggiare. *Accord; convention*.

PATTEGGIARE, v. n. Far patto, pattovire, convenire. *Convenir; faire une convention*.

PATTEGGIATO, TA, add. Convenuto, accordato per patto. *Convenu; accordé*.

PATTEGGIATORE, s. m. Colui, che patteggia. *Celui qui fait un accord, une convention*.

PATINO, s. m. Sorta di scarpa, o di piattella: comunemente s'intende di quelle, con cui si cammina sul ghiaccio. *Patin*.

PATTO, s. m. Convenzione particolare, accordo, condizione. *Pacte; traité; convention; accord; contrat; composition; transaction*. Convenzione sentenziale. *Condition*. Dire a' patto, conceder con condizioni. *Donner à condition, sous la condition de*.

— Darsi a' patto, vale Arrendersi condizionatamente. *Se rendre par capitulation*. Contrario di darsi a discrezione, ed avere una Città, o fortezza a' tutti. *Prendre une place par capitulation*.

— Patto, amico caro, si dice per avvertire, che il rimanere chiaramente d'accordo, è mantenimento d'amizizia, che anche dicesi Patto chi ro, amicizia lunare. *Les bons comptes font les bons amis*. — Patto vecchi, e modà usati, e dicesi quando si vuol significare le cose restar ne' medesimi termini. *A l'ordinaire; tout comme auparavant*.

— I patto rompon le leggi, e si dice a chi adduce una legge contro una cosa patuita. *Les accords font tout; les accords font loi*.

— Scrre a' patto di chechessia, eleggere quella col cosa contenente, sotto porvisi. *S'accommoder de quelque chose; approuver, trouver bon ce qu'on fera, en être content, s'y soumettre*. — Far patto o il patto, patteggiare, fermar patto, pattuire, ac cordare il prezzo. *Faire son marché*.

— Fare i patto innanzi, Patteggiare avanti di concludere. *Faire son ma ché d'avance*.

— Fare larghi patto, Concedere buone condizioni, trattar con larghezza. *Faire un bon parti*.

— Fare ogni patto. Conceder tutto.

ACCORDARE tout. — Far patto col diavolo, mudo basso, che si dice di coloro, a cui avvengono sempre successi favorevoli. *Avoir fait pacte avec le Diable.* — Rompere il patto: contravvenire alle condizioni. *Rompre les accords.* — Con patto che vale A condizione che. *A condition, à la charge que.* — I colpi non si danno a patto: i colpi non si danno secondo la misura destinata. *On ne mesure pas les coups.* — Per alcun patto. In modo alcuno. *Accordement, en aucune façon.* — Di bel patto, di pieno patto, di patto o simili, avv. *D'accordément, sûrement. D'accord, sûrement; certainement.*

PATTONA, s. f. Torta, o pane fatto di farina di castagne; detta altrimenti polenda. *Bouillie ou Gâteau de farine de Châtaignes.*

PATTOVIRE, v. v. Pattoriare. *Faire un pacte; un accord, un marché, une convention.*

PATTOVITO, TA, add. Da Pattovire. *Convenu; accordé.*

PATTUGLIA, s. f. Guardia di soldati, che scorre per la Città. *Pattouiller; guet.*

PATTUIRE, e **PATTUITO**, V. Pattovire, Pattovito.

PATTUME, s. m. Spazzatura, e mescolglio di cose inficiate. *Balayer; ordures; pattouillage.* — *T. Mar.* Misura di pesce, ed altre cose, con cui si spalmano i navili. *Couré.*

PATULO, TA, add. *Amet.* Aperto. Largo. Ampio. V.

PAVAME, s. m. *Cr. in Sassafras.* Nome, che gli Indiani danno all'aussafos, che è un legno odorifero, di colore gialliccio, di sapore agiuto acre, e aromatico, tendente a quello del finocchio. *Sassafras.*

PAVANA, s. *Eun F.* Ballo di Passani del distretto di Padova. *Pavane.*

PAUCIFERO, RA, add. *Tarch.* Che frutta più di un frutto, non però molti. *Qui accouche de plusieurs enfants.*

PAVE, Voce Latina. Tera persona del primo tempo del verbo latino *paveo*; nè di questo verbo si lia altro che questa voce presso i Poeti, e vale Teme, ha paura, pavente. *Il crain.*

PAVEFATO, TA, add. Voce Latina. Spaventato. *Epouvanté; effrayé.*

PAVENTANTE, add. d'ogni G. *Salvin.* Che paventa, teme. *Craintif.*

PAVENTARE, v. n. Temere, aver paura. *Craindre; redouter; avoir peur.*

PAVENTATO, TA, add. *Craintif.* etc. — Pavento, spaurito. *Craintif; effrayé.*

PAVENTIVOLE, V. Paventofo.

PAVENTO, s. m. Timore. V.

PAVENTOSAMENTE, avv. Timidamente, con pavento, con paura. *Craintivement; timidement; avec frayeur.*

PAVENTOSO, TA, add. Pien di pavento, pauroso. *Epouvanté; effrayé; timide; craintif.* — Che mette pavento, che mette paura, che impaurisce. *Effrayant; qui fait peur; redoutable.*

PAVESARE, s. m. V. Paventofo.

PAVESARO, s. m. Armato di pavesi. *Soldat armé d'un buclier ou pavois.*

PAVESATA, s. f. T. *Marin.* Tappezzerie o panni con cui si para intorno il vascello, e le sue gabbie, in occasione di festa, o di combattimento. *Pavais.*

PAVESE, s. m. Arme difensiva, che s'imbarracca come scudo, targa, o rotella. *Pavois.*

PAVIDO, DA, add. Pauroso, timoroso. *Timide; effrayé; craintif.*

PAVIMENTARE, v. a. *Salvin.* Far pavimento. *Paver; plancher.*

PAVIMENTO, s. m. Solajo, strato. *Plancher; pavé.*

PAVONAZZICCO, CIA, add. Che ha del pavonazzo. *Tirant sur le violet.*

PAVONAZZO, s. m. Sorta di colore

simile a quello della viola mammola. *Violet.*

PAVONCELLA, s. f. Sorta d'uccello grosso quanto un pioviero, con un specchio di ciuffetto di penne nere sul capo. *P'anneau.*

PAVONCELLO, PAVONCINO, s. m. dim. di Pavone; pavone giovine. *P'anneau.*

PAVONE, s. m. Lustoso che Pavone. V.

PAVONEGGIARE, v. n. p. Il mostrarsi. *Pavoneggiar. Se pavadir; se pavaner; se regarder avec complaisance; etre amoureux de soi-même.* — metaf. Gloriarli, Boriarsi, Compiacersi. V. — In signif. att. Far bello. *Embellir; orner; parer.* Poiche colui, che pavoneggia il Ciel, etc.

PAURSA, V. Paonessa.

PAURA, s. f. Immaginazione di male soprapante, sbigottimento d'animo per aspettazione di male. *Peur; crainte; alarme; frayeur.* — Dare o far paura. *Aterrirer.*

EFFRAYE, *faire peur.* — Farli paura, prender timore. *S'effrayer; s'effrayer.* — Farli

timore, *prendre timore* senza cagione. *Avoir peur de son ombre.* — Stare a paura. Temere. *Craindre; être en crainte.*

PAUREVOLE, add. d'ogni gen. Da averne paura, che mette paura. *Effrayant; redoutable; terrible; qui fait peur.*

PAUROSAIENTE, avverb. Con paura. *Timidement; craintivement; avec peur.*

PAUROSSIMAMENTE, avv. sup. di Paurosamente. *Très-timidamente.*

PAUROSSIMO, MA, add. sup. di Pauroso. *Très-peureux; très-craintif.*

PAUROSO, SA, add. Che ha paura, che di leggersi teme. *Peureux; timide; craintif; trembleur.* — Aggiunto di cosa, che mette paura. *Effrayant; effrayable; redoutable.* — Sospettoso, dubbioso. *Incertain; soupçonneux; inquiet.*

PAUSA, s. f. Pausa, sia nell'andare, sia nel cantare, o favellare. *Pause.* Pausa del verso. *Repos; césure.*

PAUSARE, v. n. Far pausa, cessar dall'operazione, quietarsi, fermarsi. *Faire une pause; faire halte; se reposer; s'arrêter.*

PAZIENTE, add. d'ogni G. Soffrente, terante, che lia pazienza. *Patient; souffrant.*

PAZIENTE, aggiunto anche in forza di sustantivo, dicevi di chi patisce. *Patient.*

— Paziente è anche termine delle Scuole, opposto ad Agente, e vale Quello, sopra che si posa l'azione. *Patient.*

PAZIENTEMENTE, avv. Con pazienza. *Patientement; constamment; avec patience.*

PAZIENTISSIMAMENTE, avv. sup. di Pazientemente. *Très-patientement.*

PAZIENTISSIMO, MA, add. sup. di Paziente. *Très-patient.*

PAZIENZA, **PAZIENZA**, s. f. Sofferenza, e tolleranza. *Patientie.*

— Pazienza si dice anche in un certo abito de Religiosi, che pendono ugualmente davanti, e di dietro, senza maniche, e aperto lateralmente. *Patientie.* — Rinnegar la pazienza; non volere, e non potere aver pazienza. *Perdre patience.*

PAZIENZA, Cr. A Sicomoro. Soma di arbore, detto altrimenti Sicomoro. *Sycamore.*

PAZZACCIO, pegg. di Pazzo. *Un fou achevé; un fou à lier; un grand fou.*

PAZZAMENTE, avv. Con pazzia, da pazzo. *Follement; extravagamment; sottement; imprudemment.*

PAZZARELLA, e **PAZZARELLO**, V. Pazzarello.

PAZZEGGIARE, v. n. Far pazzie. *Extravaguer; faire des folies; faire le fou.*

PAZZARELLINO, s. m. dim. di Pazzarello. *Petit fou.*

PAZZARELLO, s. m. e **PAZZARELLA**, s. f.

— e talvolta add. dim. di Pozzo. *Penit fou; tête folle; qui a un coup de gibellet; qui a la cervelle mal équilibrée.*

PAZZERESCO, CA, add. Pazzesco, da pazzo. *Fol; extravagant.* Alla pazzesca, con maniera da pazzo. *Follement; en fou.*

PAZZERTA, s. f. *Libr. son.* Astratto di pazzo. *Idiotie. Folie; démence.*

PAZZERICCIO, CIA, add. Che ha de pazzo. *Un peu fol; qui sent le fou.*

PAZZERONE, s. m. Poco meno che pazzo. *À tête folle; tête mal équilibrée; qui est à moitié fou.*

PAZZERAMENTE, avv. Con modo di pazzo. *Follement; en fou.*

PAZZESCO, CA, add. Da pazzo, guiso di pazzo. *Fou; insensé; extravagant; en fou.* — Alla pazzesca, avv. Pazzesca mente. V.

PAZZIA, s. f. Meneamento di discorso e di senso, contrario di saviezza; e si usa anche per significare cosa da pazzo. *Folie extravagante; démence; vergerie; manie; sottise.* — Fare pazzia o le pazzie, Opera pazzamente. *Être des folles.*

PAZZIARE, V. Pazzeggiare.

PAZZISMAMENTE, avv. Scgnr. su di Pazzamento, stoltissimamente. *Très-follement.*

PAZZISSIMO, MA, add. sup. di Pazzo. *Très-fou.*

PAZZO, ZA, s. f. dim. di Pazzia, significato di cosa da pazzo. *Folie; che de rien, sottise.*

PAZZO, **PAZZA**, s. e add. Oppres da pazzia. *Fou; insensé.* — Isciocio. *Fu stupidus; insensé.* — Bestiale, furibondo. *Fol; furieux.* — Istrano, stravagante. *Fol; fe extravagant.* — Più pazzo, che un can rete, prov. che si usa quando si vuol dir che uno non abbia punto di fermezza, di stabilità. *Plus léger qu'une girouette.*

— Pazzo da catena, vale Pazzo assai, e per soverchio di pazzia, merita d'esse impazzito. *Fou à lier; fou achevé; le coureur des champs.*

— Pazzo a bandiera, dice di chi fa le stravaganze senz'alcun riguardo, quasi porti la bandiera de mal. *Fou à vingt-quatre carats; fou à lier; à cheval.*

— Chi sta in cervello un ora, pazzo, prov. per denotare che egli è temerario, d'opinione, e si dice anche esprimere la volubilità degli uomini. *Le change d'avis quand il le faut.*

— Chi na pazzo, non guarrisce mai. Dell'esser di cile mutare i suoi stravaganti costumi. *On ne se change jamais.*

— La prima del pazzo è tenersi savio, detta che vale che lo stimarsi savio è principio di pazzia. *La première marque de folie de se croire sage.*

— Basta un pazzo da casa, vale che nelle stravaganze non sufficienza. *Pour faire des extravagances, y en a assez d'un fou.*

— Un pazzo ne sa raisonner, si ragionando si corre dietro a un pazzo, o seguire il esempio. *Un fou amuse les autres; ou feu en fait cent.*

— Esser, o andar per di chechessia; esser desideroso, o vagismo di quella cosa, ricercarla con amore. *Être fou en amoureux fou de quelque chose.*

— Esser a modo di un pazzo; maniera sua dirsi per modestia, da chi vuol persuadere altri a seguire il suo consiglio. *Si se veut suivre mon conseil; si vous voulez en tenir à mon petit jugement.*

PEANA, s. f. Inno in onore di Anollis, e Apolline stesso. *Hymne à l'honneur de Pollon.* — o Apollon mème.

PECCA, s. f. Vizio, meneamento, fatto. *Vice; défaut; tache.* Pecca nella tura di qualche panno. *Mal-façon.*

PECCABILE, add. d'ogni gen. Cato, dice di impenitibile; soggetto a cato, capace di peccare. *Peccable.*

PECCADIGLIO, s. m. *Ar. Vi.* Geniale. Peccatoruzo. *Peccadille.*

PECCAMINOSO, SA, add. Che fin se peccano. *Criminel.*

PECCATO, add. d'ogni G. Difetti, difetti d'umore, che pecca in quanto qualità. *Humeur peccante.*

PECCARE, v. n. Commettere peccato. *Pécher.*

PÉCHER, commettere un péché; transgresser la loi. — Errore, fallire semplicemente, in un'azione, sivilizzazione. *Pécher; errar; mal faire.*

PECCATACCIO, s. m. pecc. di Peccato. *Gros péché.*

PECCATO, s. m. Gli Antichi dissero anche le peccata al femm. nel numero del plur. Traspassamento della Legge. Dio. *Péché; coup; crime; mal.* — Difetto, e mancamento. *Faute; défaut.* Acciucchi in parte per se m'ammendi il peccato della fortuna. — Far peccato o il Peccato. *Péccare*, commettere peccato. *Errare. Faire ou commettre un péché; faillir.* — Esser peccatore a far chiechessia, e simili, oltre al signif. proprio, si usa anche per dinotare sconvenienza, e disordine di far chiechessia. *C'est un péché que, etc.* — Peccato vecchio, penitenza nuova, e dicesi del portar la pena del peccato, il quale si credeva fosse andato in dimenticanza. *Faire la pénitence d'un vieux péché.* — Peccato celato mezzo perdono, vale che il peccato occulto è più degli di perdono, che il palese. *Péché caché* etc. *Avant d'avancer.* — Peccato poco peccato in una cosa; non averne gran pratica. *N'avoir pas grand expérience de quelque chose.*

PECCATORACCIO, s. m. Segner. pecc. di Peccatore. *Grand pécheur.*

PECCATORE, s. m. **PECCATRICE**, s. f. Colui, o colei, che pecca, o che ha peccato. *pécheur, et pécheuse.* — Peccatrice, si prende molte volte per Meretrice. *V.*

PECCATUZZO, s. m. dim. di Peccato. *Petit péché; petite faute.*

PECCHERO, s. m. Sorta di bichier grigio. *Hamp; grand verre.*

PECCIA, s. f. Animaleto volante, che fa il mele. *Abille.*

PECCIHARE, v. a. Succiare a modo della peccia, e per mettal. Bere assai. *Sucer; chiquier; triquer.*

PECCIONE, s. m. Cr. In Fuco, v.

PECCIA, s. f. Pancia, v.

PECCIATA, s. f. Percossa data nella peccia. *Coup de pied dans la ventre.*

PECCIOLO, s. m. *Burch.* Spezie di fico. *Sorte de figue.*

PECCO, s. f. Rato di pino, o tratta d'all'albero per incisione, o da pezzi di esso per via di fuoco, e mediante una forte cortura divenuta nera, e tenace. *Puis.* — Pece greca, specie di pece di miglior qualità. *Pois résine.* — Esser macchiati d'una pece, o d'una stessa pece, prov. Avere i medesimi difetti. *Gens de même farine.* — Chi tocca la pece s'embratta, o si sozza, simile a quello, chi pratica col zoppo gli se n'appicca. *V. Zoppo.*

PECCOIA, s. f. Animale lanuto, la femmina del montone. *Brebis.* — prov. Le pecore mi mordono; e si dice di colui, che è offeso, o vinto da chi sa, e può molto meno di lui. *Les grenouilles me mordent.* — Levare le pecore dal sole; mettere che sia in sicuro, levandoli l'occasione del poterlo mordere. *Mettre quelque chose à couvert.* — Chi pecora si fa il lupo se la mangia; e quell'altro, delle pecore annoverate mangia il lupo, v. Lupo.

PECCORACCIA, s. f. pegg. di Pecora. *Grosse brebis.* — Si dice di persona sciocca. *Grosse tête.*

PECCORAGINE, s. f. Scimmintagine, sciocheria: tratta la metaf. dalla stolidità della pecora. *Lourdise; bêtise; balourdise; simplicité; stupidité; niaiserie.*

PECCORAIA, s. f. Guancia, Guardiana di pecora. *Berga.*

PECCORAJO, s. m. Guardiano di pecore. *Berge.*

PECCORARE, v. n. *Folg. It.* Fare il verso della pecora. *Bêler.* v. fig. Cantare, o comunque, sghignascheramente. *Chanter sans crainte, sans justesse.*

PECCORECCIO, s. m. Voce, che esprime quasi confusione, e dicesi: entrer nel

pecoreccio del cominciare un ragionamento, e non trovar via, né verso d'uscirne. *N'ayant pas de titre, de direction, ou de commencement; écorcher l'angulaire; ou brider l'âne par la queue.* — Vale anche dar credenza ad alcuna strana cosa, beverla, bersella. *Avaler quelque chose doux comme lait; croire sottement.* — Uscir del pecoreccio, e del suo contrario; e vengasi capo di cosa integrata. *Se tirer avec bonheur de quelque embarras.*

PECCORELLA, s. f. Lo stesso che pecora, detta così per mostrar più la sua timidezza, e mansuetudine. *Brebis.* — fig. Si dice un' persona relativamente a' Pastori, e Vescovi, come Pastori dell'anime. *Brebis.*

PECCORILE, s. m. Luogo dove ricoverano le pecore. *Bercail; bergerie.*

PECCORILE, add. d'ogni g. Pecorino, di pecora. *De brebis.*

PECCORINA, s. f. dim. di Pecora; e pecorella. *Jeune brebis.* — Pecorina, per lo sterco della pecora, v. Pecorino.

PECCORINO, s. m. Agnellino. *Agneau.* — Pecorino, e Pecorina, si dice anche lo sterco della pecora. *Grassette de brebis.*

PECCORINO, NA, add. Pecorile, di pecora, che attiene a pecora. *De brebis.* — Pecorino, metaf. Scimmuno, gaffuolo. *Pecore; sot; stupide; enche; bête.*

PECCORONE, s. m. Si dice d' uomo sciocco, sciuto, e senza giudizio, e uomo tolo della semplicità, e stolidità della pecora. *Pecore; sot; stupide; gros lourdaud; mal-adoré.* — Entrar nel pecorone; Incapacitare, dar nel hue. *S'enterer, etc.* V. Incapacitare. — Studiare il pecorone; esser ingorante. *Être en train d'une bête un ignorant.*

PECCUGLIO, s. m. Pecullo, v.

PEGULATO, s. m. *V.* dell'uso. Intacco di cassa pubblica, furto del danaro pubblico. *Pégulat.*

PEGULARE, add. d'ogni g. Voce Lat. Pegulare, speziale. *Particulier; propre; spécial.*

PEGULARISSIMO, NA, add. sup. di Peculare. *Très-particulier, etc.*

PEGULARMENTE, avv. *Folg. It.* In modo peculare. Particolarmente. *V.*

PEGULIO, s. m. *Scgn. dim.* di Pecullo. Piccolo pecullo. *Petit péculé.*

PECULIO, che alcuni Antichi scrissero anche Peculio, s. m. Mandria, gregeo, bestione. *Troupeau.* — Ma il suo peculio di muva vivanda è fatto ghiotto, così disse Dante fig. di S. Domenico, rispettivamente a' suoi Frati. *Son troupeau.* — Peculio, T. Legale. Si dice a tutto quello, che il figliuolo di famiglia, o lo schiavo tiene in proprio di volontà del Padre, e del suo Padrone. *Pécule.* Onde aver fatto un po' di peculio, si dice aver fatto avere un indotto, tantuno alquanto di pecunia, che anche dicesi aver fatto gruzzolo. *Avoir fait un petit pécule; avoir amassé un peu d'argent.*

PECUNIA, s. f. Metallo coniato, ridotto in moneta, danaro. *L'argent; la monnaie.*

PECUNIALE, add. d'ogni g. Di pecunia, attente a pecunia. *Pecuniaire.*

PECUNIALMENTE, avv. Con pecunia. *Avec de l'argent.*

PECUNIAIRO, RIA, add. Pecuniale, v.

PECUNIAIVO, RIA, add. *Scgn. gov.* Pecuniaro pecuniale. *Pecuniaire.*

PECUNIO, s. m. Dazio, che si paga per passare da qualche luogo. *Péage.*

PECUNIERE, s. m. Colui che raccoglie il pedaggio. *Péager.*

PECUARIA, s. f. T. Marin. Appoggio, su cui posano i piedi de' Galeotti, che tirano il remo. *Pédagne.*

PEDEAGNONE, s. m. T. Marin. Appoggio dei piedi dei Galeotti che tirano il remo, quando vogano avanti. *Pédagnon.*

PEDEAGNUOLO, LA, add. di pedale, cavuto del pedale. *De brin; couplé; arêché du tronc, du pied de l'arbre.*

PEDEAGHERIA, s. f. *Folg. It.* T. P-

danteria. *V.*

PEDAGOGHESIA, s. f. di Pedagogio, detto in ischerzo. *Pédagogie.*

PEDAGOGIA, s. f. Istruzione, educazione de' fanciulli. *Pédagogie; instruction des enfans.*

PEDAGOGICO, CA, add. *Pros. fior.* Di pedagogio, attente a pedagogio. *Pédagogique.*

PEDAGOGO, s. m. Quelli che guida fanciulli, ed insegnar loro dicesi più comunemente pedante. *Pédagogue; pédant.*

PEDALE, s. m. Il lusto dell'albero. *Le tronc, la tige, la racine d'un arbre.* — Il pedale del contrabbasso, vale il Manico. *Le manche du fiddle.* — Pedale d'un organo, si chiama la canna maggiore, che si fa sonare co' piedi. *Pédale.* — T. de' Calzai. Quella striscia di cuoio, con cui tengon fermo sulle ginocchia il loro lavoro, e si dice anche Capestro, *Tiro-pied.*

PEDANA, s. f. *Mazal.* Quella parte della carrozza, ove si tengono i piedi. *Marche-pied.* — T. Mar. Unione di tre tavole messe, e connegate l'una sopra l'altra, di cui si fa uso per andare alla balina. *Semelle.*

PEDANE, NEA, add. *Folg. It.* Argomento dato a Giudice di basse cause. *Pédane.*

PEDANTE, s. m. pedale, v.

PEDANTE, s. m. pedale, v. — Dar nel pedante; Fare o dir da pedante. *Pédantiser; faire le pédant.*

PEDANTERIA, s. f. Composizione, e affettazione pedantesca. *Pédanterie.*

PEDANTESCAMENTE, avv. A modo di pedante. *Pédantesquement.*

PEDATESCO, A, add. Di pedante. *Pédantesque; qui sent le pédant.*

PEDANTUCOLO, PEDANTUZZO, s. m. Avviluto di pedante. *Mauvais pédant; petit pédant; magister; cistrre.*

PEDATA, s. f. L'orma, che fa il piè. *Trace; vestigio.* Seguita la pedate di chiechessia; andargli dietro; e fig. Iniziarlo. *Suivre les traces de quelqu'un, l'imiter.* — Pedata Ment. per Colpo dato col piede. *Coup de pied.*

PEDESTRE, add. d'ogni g. Voce Lat. Che va a piedi, come gente pedestre. *Homme à pied; soldat à pied.* — Statua pedestre, dicesi per opposizione a statua equestre. *Statue pedestre.* — fig. Umile, Basso, Dimesso, v.

PEDICELLO, s. m. *Red.* Piccolo verme, pellicello, *Étron.*

PEDICCUOLO, s. m. *Salvin.* Picciuolo. Gambo di frutte o di foglie o simili. *Pédicule.*

PEDICULARE, add. d'ogni g. T. di Med. Aggiunto di quella specie di morbo, per cui si generano i pidocchi. *Pédiculaire.*

PEDIDIO, s. m. T. d'Anat. Nome del secondo muscolo estensore del piede. *Pédieux.*

PEIDNONE, s. m. Infiammazione, che per cagion del freddo in tempo d'inverno si genera ne' calcagni, e nelle dita delle mani, e de' piedi. *Engelure.* Quella de' calcagni. *Mules; enclavelures aux talons.*

PEDILUVIO, s. m. T. di Med. Bagno de' piedi. *Pédiluve.*

PEDINA, s. f. Quel pezzo, che nel giuoco degli scacchi s'allunga innanzi agli altri pezzi. *Pion.* — Dicesi anche de' pezzi, con cui si giuoca al giuoco di dama. *Dame.* — Fare una pedina a uno; impedirgli, o torrli alcuna cosa che era vicino a conseguire. *Donner un croc-en-jambe.* — pedine son dette anche, per ischerzo, le donne di bassa condizione, perché vanno a piedi, o e' loro l'appellazione dal giuoco di dama, e degli scacchi. *Femme du commun.*

PEDINARE, v. a. *V. V. dell'uso.* Seguir le tracce d'alcuno per osservare cautamente i suoi andamenti, che anche dicesi spiare. *Moucher; espionner.*

PEDINO, s. m. dim. di piede. *Petit pied; pecton.*

PEN
PENDOLO, *LA*, add. Che pende. *Pendant; qui pende.*
PENDOLONE, *V.* Spensolone.
PENDONE, *s. m.* *Cr. in Ferrato*, etc. Cinghio, pendaglio. *Pendant un ceinturon.*
PENDUTO, *TA*, add. Da pendere; appiccato. *Pendu; attaché en l'air.*
PENELLO, *T. Mar.* V. Pennello.
PENERATA, *s. f.* Quella particella dell'eredità, che rimane separata testata. *Peigne d'une toile, ou d'une étoffe; ce qui reste sans être tissu.*
PENERO, *s. m.* Penerata. *V.*
PENERSE, *s. m. T. Marin.* Quel marinario la cui cura è di servirlo e distrar l'orobia in nave. *Armateur.* Il marinario di prua sale di grado se è fatto penese; Ed il pilotes è fatto padrone di nave.

PENETRABILE, add. d'ogni g. Atto a penetrare. *Pénétrant; pénétrant.* — Atto ad essere penetrato. *Pénétré; p.*
PENETRABILISSIMO, *MA*, add. sup. di Penetrabile. *Très-pénétrable, etc.*
PENETAJILITA, *s. f.* Salvin. Astratto di penetrabile. *l'énétrabilité.*
PENETRABUCHI, *Salvin.* Soprannome dato a un Omero all'op. *Qui se foure dans les trous.*

PENETRAGIONE, *V.* Penetrazione.
PENITRALE, *s. m.* La più ritirata parte della casa, o del tempio. *Le lieu le plus reculé, le plus retiré d'une maison ou d'un temple.*
PENITRALE, add. di Penetrativo. *V.*
PENITRAMENTO, *s. m.* Penetrazione.

PENITRANTE, add. d'ogni g. Che penetra. *Pénétrant; qui pénètre.*
PENITRANTISSIMO, *MA*, add. Salvin. sup. di Penitrante. *Très-pénétrant, etc.*
PENITRANZA, *s. f.* Penetrazione. *V.*
PENITRARE, *v. a.* Passare addentro alle parti interiori. *Pénétrer; pénétrer; aller en avant; s'insinuer.* — fig. Com penetrare, arrivare a conoscere. *Pénétrer; approfondir; concevoir; parfaitement.* Sapere, o penetrare a fondo. *Crépus.*

PENITRATIVO, *VA*, add. Che penetra; che ha virtù di penetrare. *Pénétatif; pénétrant; pénétrant.* — Aggiunto ad uomo, vale d'Acuto e sottile ingegno. *Homme pénétratif; intelligent; profond; qui a l'esprit pénétrant, subtil, etc.*

PENITRATO, *TA*, add. *Péndré, etc.*
PENITRATORE, *s. m.* PENITRATRICE, *s. f.* Che penetra. *Qui pénètre, qui s'insinue.*
PENITRAZIONE, *s. f.* Il penetrare. *Pénétration.* — fig. Sottilezza d'ingegno. *Pénétration; clairvoyance; intelligence; sagacité; subtilité de l'esprit.*

PENITREVOLE, *V.* Penetrativo.
PENITREVOLESSIMO, *MA*, add. Bemb. sup. di P. *Très-pénétrable, etc.*
PENITREVOLE, *AVV.* Con Penetrativume. *Avve; pénétration.*

PENITROSO, *SA*, add. Penetrato. *V.*
PENISOLA, *s. f.* Luogo quasi in isola. *Péninsule; presqu'île.*
PENISOLETTA, *s. f.* V. dell'uso. Piccola penisola. *Petite presqu'île, ou péninsule.*

PENITENTE, add. d'ogni g. e per lo più aust. Che s'ipente, e si dice propriamente di chi ha contrizione de' suoi peccati. *Pénitent; qui est repentant de ses péchés; qui a regret d'avoir offensé Dieu.* Penitente, si dice anche a Còhi, che fa vita divota con esercizi di mortificazione; affittivo di senso, e di spirito. *Pénitent; qui est dans la pratique des exercices de la pénitence.* — Penitente d'una persona, si chiama quelli, che stanno sotto al direzione di un Confessore. *Pénitent.*

PENITENZA, *s. f.* Satisfacimento penale per li falli commessi. *Pénitence.* — Uno de' sette Sacramenti della Chiesa, cioè la Confessione. *Le Sacrement de la pénitence.* — Contrizione, che è il piangere i peccati commessi. *Pénitence; contrition; repentir; regret d'avoir offensé Dieu.* — Penitimento. *Repentir.* — Pena, castigo, Punition.

PEN
châiment; pénitence. — Dare penitenza o la penitenza, impor penitenza. *Donner; pour penitence; imposer une pénitence.* — Penitenza, si dice anche de' digni, mortificazioni, penitigliere, ed altre volontarie pene, in cui altri si esercita per divozione, o per espiatione de' suoi peccati. *Pénitence; macération; mortification.*

PENITENZIALE, add. d'ogni g. Di penitenza, ed è per lo più aggiunto di Salmi, che dicono anche assoluti. *Les sept psaumes; les psaumes pénitenciaux; les sept psaumes.*

PENITENZIALE, *v. a.* Impor penitenza. *Imposer une pénitence.*
PENITENZARIO, *V.* Penitenziere.

PENITENZIERE, *TA*, add. Da penitenziere. *Pénit; châtié; à qui on a imposé une pénitence.*

PENITENZIERE, *s. m.* Confessore, e propriamente quello, che ha autorità dissolvere dal' espiatione. *Pénitencier.*

PENITENZIERIA, *s. f.* Ufficio, e residenza de' Penitenzieri in Roma. *Pénitencerie.*

PENI ENZUCCIA, *s. f.* dim. di Penitenza. *etc.* *légère pénitence.*

PENNA, *s. f.* Quello, di che son coperti gli uccelli, e di che si serono per volare. *Plume.* — Strumento col quale si scrive, o si penna d'uccello, o d'altro. *Plume.* — Dar di penna: Cancellare, cassare. *Ecrire; grayer; biffer.* — Come la penna getta, vale Sona applicazione, alla buona, senza pensare, o badare con ognirigore a tutte le regole. *Ecrire commodément, sans aucun soin, comme la plume donne.* — Restar nella penna, e simili: tralasciar di scrivere, o di dire alcuna cosa. *Restar en bout de la plume; cesser quelque chose.* — Quel, che fa la penna, si dice per esprimere il guadagno incerto che si fa nelle cariche oltre allo stipendio ordinario. *Les revenus-bons, etc. que la plume rend; le profit de la plume.* — A penna, è calamojo, o av. *Pennappunto*, appunto appunto. *Exactement; avec justesse; avec la plus grande précision.* — Penna, per quella, che propriamente chiamasi Piuma, *Duvel; plume.* Una Coltriciata di penna. — Chi guarda ogni penna, non fa m'altro, prov. Chi la guarda troppo nel collo, non profita. *Qui regarde le col de sa tringle, ne profite.* — Penna motta, dicesi Quella penna più fine, che resta ricoperta dall'altra addosso agli uccelli. *Duvel; poil follet.* — Penna maestre, dicesi le penna principali dell'ale, o che si chiamano anche *Colelli.* *Les trois; etc.* altrui la miglior parte dell'avere. *Arracher à quelqu'un les plumes, ou les plus belles plumes de l'aile.* — Lasciar le penna maestre: perdere il miglior capitale d'avere, e così abbia. *Perdre les meilleures, les plus belles plumes de ses ailes.* Penna, come Cima, sommo. *Sommet; cime.* La penna de' monti. — Uomo da penna. *V. Uomo.* — Penna, *Voc. Dia.* Quella parte del martello, che è opposta alla bocca, la quale è piana laddove questa è stacciata. *Penne du marteau.* — Penna dell'antenna. *P. Marin.* Il capo o l'estremità superiore. *Penn.* — Far la penna, termine Marittimo. *Rizcar l'antenna. Hisser la vergue et la joindre à son mat.* Sulle galere si dice. *Faire la penna.*

PENNAACCHIERA, *s. f.* Arnese di più penne di diversi colori, che una volta portavasi sopra l'elmo. *Pennache.*

PENNAACCHINO, *s. m.* dim. di Pennacchio. *Petit pennache.* — Pennacchini. *T. de' Capellaj.* Il pelo vano delle pelli, che si separa dal più fine. *Jarret.*

PENNAACCHIO, *s. m.* Arnese di più penne insieme, che per lo più si porta al cappello, o al cimiero. *Plumet; crête.* — *T. Mar.* Pezzetto di zuclero guarnito di varie penne, che i marinaj lasciano volteggiare a talento del vento per conoscere la direzione. *Plumete de pluie.*

PENNAACCHIUOLO, *s. m.* dim. di Pennacchio. *Petit plumet.*

PENNAACCIA, *s. f.* Car. pegg. di Penna. *Maussac.*

PEN
PENNACE, add. d'ogni g. Pien di pena; tormentoso. *Qui tourmente.*
PENNAJUGLO, *s. m.* Strumento da tenerne dentro le penne da scrivere. *Encrire.* — Còhi, che vende le penne. *Vendeur de plumes; marchand de l'écrit, ou marchand de papier.*

PENNAIATTA, *s. f.* Bocce. Quella piuma più fine, che resta ricoperta dall'altra, addosso agli uccelli, e detta così forse dall'estrema sua leggerezza. *Duvel; poil fin.* — **PENNATA**, *s. f.* *V. g. l. l.* Tant'inchiestro, quante ne può contenere una penna. *Flu. l. l.*

PENNATO, *s. m.* Strumento di ferro adunco, e tagliente, fesso detto così da quella cresta, o penna tagliente, ch'egli ha nelle parti di fuori. *Serré; hachette.*

PENNAIO, *TA*, add. la voce di pennuto. *Qui a des plumes.* — In ischerzo, *Emplumé.* **PENNECCHINO**, *V.* Pennacchio.

PENNECCHIO, *s. m.* Quella quantità di lino, o lana, o simili, che si mette sulla roccia per farla. *Quenille.*

PENNELARE, *v. a.* Lavorar con pennello, o pennellare. *Penneler; travailler au pinceau.*

PENNELATA, *s. f.* Tira di pennello. *Coup de pinceau.*

PENNELATO, *TA*, add. *Peint.* **PENNELLAURA**, *s. f.* Scener. Colpo tirato di pennello. *Coup de pinceau.*

PENNELLEGGERE, *v. a.* Dipingere lavorar con pennello. *Penneler.*

PENNELLETTI, *V.* PENNELINO, *s. m.* dim. di pennello. *Petit pinceau.*

PENNELLO, *s. m.* Strumento, che ado prano i Pittori a dipingere. *Pinceau.* — Avere, o tener l'occhio al pennello: star cauto guardarsi, badare. *Se tenir sur ses gardes; faire bien attention; ce qu'on fait.* — *F. l. l.* Piccola ancora che si gitta in mare d'valle, o di penna. *Penne, l. l.*

PENNELLO, *s. m.* Strumento, che ado prano i Pittori a dipingere. *Pinceau.* — Avere, o tener l'occhio al pennello: star cauto guardarsi, badare. *Se tenir sur ses gardes; faire bien attention; ce qu'on fait.* — *F. l. l.* Piccola ancora che si gitta in mare d'valle, o di penna. *Penne, l. l.*

PENNELLO, *s. m.* Strumento, che ado prano i Pittori a dipingere. *Pinceau.* — Avere, o tener l'occhio al pennello: star cauto guardarsi, badare. *Se tenir sur ses gardes; faire bien attention; ce qu'on fait.* — *F. l. l.* Piccola ancora che si gitta in mare d'valle, o di penna. *Penne, l. l.*

PENNELLO, *s. m.* Strumento, che ado prano i Pittori a dipingere. *Pinceau.* — Avere, o tener l'occhio al pennello: star cauto guardarsi, badare. *Se tenir sur ses gardes; faire bien attention; ce qu'on fait.* — *F. l. l.* Piccola ancora che si gitta in mare d'valle, o di penna. *Penne, l. l.*

PENNELLO, *s. m.* Strumento, che ado prano i Pittori a dipingere. *Pinceau.* — Avere, o tener l'occhio al pennello: star cauto guardarsi, badare. *Se tenir sur ses gardes; faire bien attention; ce qu'on fait.* — *F. l. l.* Piccola ancora che si gitta in mare d'valle, o di penna. *Penne, l. l.*

PENNELLO, *s. m.* Strumento, che ado prano i Pittori a dipingere. *Pinceau.* — Avere, o tener l'occhio al pennello: star cauto guardarsi, badare. *Se tenir sur ses gardes; faire bien attention; ce qu'on fait.* — *F. l. l.* Piccola ancora che si gitta in mare d'valle, o di penna. *Penne, l. l.*

PENNELLO, *s. m.* Strumento, che ado prano i Pittori a dipingere. *Pinceau.* — Avere, o tener l'occhio al pennello: star cauto guardarsi, badare. *Se tenir sur ses gardes; faire bien attention; ce qu'on fait.* — *F. l. l.* Piccola ancora che si gitta in mare d'valle, o di penna. *Penne, l. l.*

PENOSISSIMO, *ma*, add. sup. di penoso. *Tres-pénissimé*, etc.

PENSA, *sa*, add. pien di pena, che amputa. *Pénser, s'efforcer d'efficer; labourer; chagriner; tuer; luer; rader* — penoso, *sa* in. Aggiunto della settimana santa. *Semaine pénible; ou pénible*.

PENSAZIONE, *s. f.* Pensamento, *s. m.* Il pensiero. *Pensée; l'action de penser*.

PENSANTE, *sa*, add. di ogni *sa*. Che pensa. *Pensif; qui pense; qui réfléchit*.

PENSARE, *v. n.* Applicar l'intelletto a qualcosa di sua oblietto, che si presenti all'immaginazione, rivolger la mente alle considerazioni di chechessia. *Penser; réfléchir; considérer; raisonner; faire réflexion*.

— Determinare. *Déterminer; arbitrer; résoudre*. Pensò quelli commettere a più persone.

— Estimare, darsi ad intendere; immaginarsi, credere. *Penser; juger; s'imaginer; croire; avoir dans l'esprit*. — prendersi cura, o pensiero. *Penser; s'occuper de donner du soin*.

— Dar che pensare: mettere in sospetto di male, mettere in travaglio. *Donner de quoi penser; mettre laque à l'oreille*.

PENSATA, *sa*, *s. f.* Pensamento. *Pensée*. — In lontananza, avv. Improvvisamente, lontanamente. *V. Pensé*.

PENSATAMENTE, *adv.* Consideratamente. *Exprès; à dessein; de dessein prémédité*. Pensatamente ordinare alcuna cosa. *Contenter*.

PENSATO, *s. m.* V. pensiero.

PENSATO, *sa*, add. *Pensé; réfléchi*, etc.

PENSATOIO, *ta*, add. Che dà da pensare. *Qui donne à penser; qui fait penser*. — In forza di sust. *Mère*, o entrare nel pensatoio, o simili, *per*. Mettere, o entrare in sospetto, o in pensiero. *Donner à penser; jeter dans des inquiétudes*.

PENSATORE, *s. m.* Che pensa. *Penseur*.

PENSATRICE, *s. f.* Che pensa. *Celle qui pense; qui révis; qui réfléchit*.

* PENSIERO, *Dante*. pensiero. *V.*

* PENSIEROLE, *add.* d'ogni *sa*. Aggiunto al cosa da pensarsi, *ma* da esser lo più colla particella negativa, onde non pensevole, vale inaspettato, non pensato. *Imprevu; inattendu*.

PENSIERACCIO, *s. m.* pece. di pensiero. — Pensiero cattivo. *Mauvais pensée*.

PENSIERATO, *ta*, add. Contrario di spensierato, pensieroso. *Soucieux; pensif; révéler*.

PENSIFER, *s. m.* pensiero. *V.*

PENSIERETTO, *s. m.* Segno. *dim.* di pensiero. *renouveau; Petite pensée*.

PENSIERINO, *s. m.* Salvin. pensieroetto, pensierozzo. *Petite pensée*.

PENSIERO, *s. m.* Pensamento, il pensare, ed anche quella lieta, o trista affezione d'animo, che nasce dal pensare. *Pensée; rêverie; souci; réflexion*. — Cura, e la pena. *Pensée; inquiétude; souci*. — Andare, essere, stare, o simili, sopra pensiero: aver penici così premurosi, che anche dall'aspetto del corpo se ne conosca la perturbazione dell'animo. *Être pensif; rêver; concentré dans ses pensées*. — Dar pensiero a darsi pensiero, indur la mente in apprensione. *Donner à penser; à craindre, ou faire craindre; donner du souci*.

— Darsi pensiero vale prender cura. *Avoir soin; soigner; prendre garde*. — Darsi pensiero d'una cosa, vale pensarvi con premura. *Se donner de l'inquiétude pour quelque chose, en être inquiet; se souci*. Dirai alla mia donna, che di me non pensiero si dea. — Mettere, o porre in pensiero: dar da pensare, far pensare. *Faire tomber dans l'esprit; donner à penser*. — Non pensiero non pago mi debito, *trou, per alligarsi non si accie al male*.

Tous les chagrins de monde ne peuvent raporter un malheur qui est arrivé.

PENSIOSSIMO, *ma*, add. sup. di pensiero. *Tres-pénissimé; très-pensif*.

PENSIEROSO, *sa*, add. pien di pensiero. *Pensif*.

PENSIERUCCIO, *s. m.* Magal. pensieruzzo, pensieretto, pensierino. *Petite pensée*.

PENSIERUZZO, *s. m.* dim. di pensiero.

Petite pensée; petite idée.

PENSIERO, *s. m.* d'ogni *sa*. Che pensa, che sta sospeso. *Suspensé; pendu; accroché*.

PENSIERARIO, *s. m.* Colui che gode pensiero. *Pensionnaire; qui jouit d'une pension*. — Si dice anche di colui, che paga pensione. *Pensionnaire; qui paye pension*. — Pensiero, *sa*, add. di Tributo. *V.*

PENSIERCELLA, *s. f.* *dim.* di pensiero; piccolo pensiero. *Petite pensée*.

PENSIONE, *s. f.* Quello i gravio, che è postopero lo più sopra i beni ecclesiastici. *Pension*. — Impendio, salario, e talora senza impendio. *Pension; gage; salaire; paye*.

PENSIVO, *sa*, add. pensoso. *V.*

PENOSISSIMO, *ma*, add. sup. di penoso. *Tres-pénissimé, etc.*

PENOSO, *sa*, add. pien di pensiero, travaglio, mal contento. *Pensif; révéler; souffrir; se soucier; se soucier; se soucier*.

PENTACULO, *s. m.* pezzo di pietra, di metallo, di carta, o simili, dove sieno effigati caratteri, o figure stravaganti, il quale appeso al collo, o applicato ad altre parti era cretuto preservativo contro le male, incantamenti, e simili. *et* talora si dicono pentacoli anche i caratteri, e le figure medesime. *Talisman; amulette*.

PENTACORDO, *s. m.* *Volg.* it. Sorta di strumento musicale antico di cinque corde. *Pentacorde*.

PENTAFILO, *s. m.* Sorta d'erba detta anche cinquefoglio. *Quinquifolium*.

PENTAGONO, *s. m.* figura, che ha cinque angoli, e cinque lati. *Pentagone*. S'uso pure in forza d'add.

PENTAMENTO, *s. m.* *Sper.* *cc.* Verso di un poema. *Pentamètre*.

PENTANGOLO, *V.* pentagono.

PENTATEUCO, *s. m.* Magal. Quelli parte della sacra Bibbia, che comprende i cinque libri Mosai. *Pentateuque*.

PENTECOSTA, PENTECOSTE, *s. f.* La Pentecosta, o Pentecoste. *La Pentecôte*.

PENTESTI, *V.* pentisti.

* PENTICOSTA, *s. f.* *V.* pentecoste.

* PENTIGIONE, *s. f.* pentimento. *V.*

PLNIMENTO, *s. m.* Il pentirsi, e la pena, che si sente dell'aver fatto, o non fatto male. *Pentir; se repentir; remède; composition; réconciliation; regret; dépit*.

PENTIRI, *n. p.* Mutarsi d'opinione, e di volontà. *Se repentir; changer d'avis*. — Mutarsi d'opinione con rammarico, dolore, e passion d'animo. *Se repentir; avoir regret; dépit*. *tréficé de quel chose*.

PENITITO, *ta*, add. Da pentire. *Repentir; repénit*.

PENTOLA, *s. f.* Vaso per lo più di terra cotta, nel quale posto al fuoco si cuocano le vivande. *Pot*. — ver. simili. pentola di fuoco, pentola di acqua, pentola di latte. *Pot; Bombard*. — Bollire in pentola a macchina, trattar chechessia, che altrino sappia, o non se lo immagini. *Travailler sordement, secrètement, à la sourdine, sous saute; mitter une affaire*. — Occhi della pentola, si dicono per simili, le squallide galleggianti nel brodo grasso della pentola. *La gras du bouillon* Onde per metà. *Cavat gli occhi alla pentola*, e simili, vale Togliere il buon della cosa per se, e lasciare il cattivo ad altrui. *Êcoumer la marmite; décerner quelque chose*. — Schiumare la pentola, quasi nello stesso significato, ancorché la schiuma, come inutile, sia necessario il trarla. *Êcoumer la marmite*. — Porre a pentole: portar uno a sedere sul collo, e fargli passare le gambe avanti al petto. *Porter à califourchon*. — Saper quel che bolle in pentola; sapersi quel che si tratta, o che si machina. *Savoir ce qu'on machine*. — Se qu'on s'aime; *dic. avoir le pot aux roses; devenir la mine*.

PENTOLACCIO, *s. m.* pegg. di pentolo. *Grand pot*.

PENTOLAJO, *s. m.* Ouegli, che fa, o vende le pentole. *Parier de terre*. — Asino da pentolo, o far come l'asino del pentolo.

lajo; fermarsi a cialtrare con chiunque s'è trovato. *S'arrêter à chaque porte; chiperer*. — PENTOLARO, *s. m.* *Bot.* *P.* pentolajo; ficore, o venditor di pentole. *Potier, ou fourneur*.

PENTOLATA, *s. f.* Colpo di pentola. *Un coup de pot*.

PENTOLETTA, *s. f.* PENTOLINO, *s. m.* Dim. di pentola. *Petit pot; pentolino*, si dice anche in modo scherz. la sobria, e la frugale mensa domestica. *Petit ordinaire; ordinaire bourgeois*. — prov. Tornare al pentolino; ed è quando alcuno, essendo stato alcun tempo in grandezza, e in gozzoviglia, si ritorna alla primiera sobria. *Revenir à son ordinaire; manger chez soi; à son petit ordinaire*. — Per tornare a pentolo: portare a pentole. *V. pentob.*

PENTOLO, *s. m.* *V.* Pentola.

PENTULO, *s. f.* PENTOLENO, *s. m.* accr. di pentolo, e di pentolo. *Grand pot*. — pentolone, detto a uomo, vale Sciocco, scimmuto. *Scot; lourd; bête; cruche*. — Si dice anche in modo basso d'uomo grasso, e che difficilmente si muove. *Bédon; ventru; homme gras et gras, et qui ne peut presque pas se remuer*.

PENUTIA, *s. f.* penimento. *V.*

PENUTITO, *sa*, add. Da pentire; pentito. *Repénit; repénit*.

PENULIA, *s. f.* Salvin. Spezie di roba, usate dagli antichi Romani. *Espece de robe, ou de manteau des anciens Romains*.

PENULTIMAMENTE, *adv.* In penultimo luogo. *À la pénultième place*.

PENULTIMO, *sa*, add. Innanzi all'ultimo. *Pénultième; avant-dernier*.

PENURIA, *s. f.* Carestia, scarsità. *Disséette; cherté; heroin*.

PENURIARE, *v. n.* Scarsieggiare, aver penuria. *Être en disette*.

PENURIOSO, *sa*, add. Che penuria, che scarsiega. *Disséetteux; qui est en disette; qui manque de quelque chose*.

PENZIOLIANTE, *add.* d'ogni. Che pentolo. *Pendillant; branlant*.

PENZIGLIAR, PENZOLARE, *v. n.* *Sar* pendente, e sospeso in aria. *Pendiller; être pendante*.

PENZOLO, *s. m.* Dieci a più grappoli d'iva celti dalla vite, e uniti insieme, detto così dall'appiccarsi al palco, dove pendono. *Bois de vigne*. Dieci a più grappoli d'uva. *Grappes; bouquet de quel que fruit; qu'on en suspend au plancher*. — Fare pentolo, o un pentolo, modo basso. *Être imbecille. Être pendu*. — *T. Mar.* Sinonimo di Bragotto. *V.*

PENZOLO, *ta*, add. pendente, che pendente. *Pendant; branlant; suspendu en branle*.

PENZOLONE, *s. m.* accr. di pentolo; pentolo grande. *Une grosse grappe*.

PENZOLONE, e PENZOLONI, *adv.* A maniera delle cose, che penzolano. *Pendant*.

PENONIA, *s. f.* Erba, che nasce in luoghi alpestri, e si coltiva nei giardini, le radici, e il fusto della quale si creta, che abbiano efficacia contro il mal caduco. *Pivoine*.

PEOTA, *s. f.* *T. Mar.* Barca di mediocre grandezza col suo copercchio, che va a più remi, e fa buona comparsa. *Ploote*.

PEPATUOLA, *s. f.* Arnese di legno per iscrivere il pepe. *Poivrier; pègricor*.

PEPATO, *ta*, *add.* *Cr.* *in Pane*. Aggiunto di una sorta di pane. *Pain d'éclisses*.

PEPE, *s. m.* Pianta ordinata, simile al fagiolo, la quale si semina ogni anno, e produce grappoli di semi comitici, che sono portati a noi sechi per uso di ammazzare le vivande. *Poivre*. Avvene anche un'altra specie del bianco, che produce spiche simili a quelle del panico silvatico. *Poivre blanc*. *pepe* lungo Ricet. *far.* Spezie di pepe che nasce per l'India. *Pepe*. — *Pepe*, si dice a un dappio, o a un farci bene di Luglio. *Tu n'es bon à rien*. — Daril pepe, e una maniera

quando si parla di traffici, e mercanzie, cioè mettersi del capitale. *Perdre* = perdersi di vista: non veder più una cosa veduta per qualche tempo innanzi; il che si dice anche *perder d'occhio*. *Perdre de vue* = perdere, o perdersi di vista; la *perdre*, o la *liscitura*: dicesi quando vien meno l'occasione di far quello, a che altri s'era preparato. *Perdre son étalage* = perder la messa: non sentir la Messa, non intervenire all'ufficio della Messa. *Perdre la trace*, o *la piste* = perdere assolutamente, si dice delle cose, che mutano la loro qualità, o perdevono il loro vigore. *Changer de qualité*; *déchoir*; *perdre la force*, etc. = perder la speranza: uscir di sé, confondersi. *Perdre la carter* = perdersi. Non ne può aver nulla; rassomigliarsi moltissimo. *Etre fort semblable* = recdersi in alcuna cosa; compiacersi essere qualcuno. *Etre vivement passionné pour quelque chose* = Onde, Esser perduto d'alcuno, vale esserne grandemente innamorato. *Aimer quelqu'un; à mer la folie* = perder l'urto. V. Urlo.

PERDEROTTA, s. f. e **PERDEROTTO**, s. m. *Voce. Dis. Opalo verdicchio. Pédit.*
* **PERDEZZA**, s. f. Distruggimento, perimento. *Perdition; dissipation; destruction; déperdition.*

PERDICE, s. f. Sannet. Sorta d'uccello, che più comunemente si chiama *pernice*. *Perdix*.

PERDIGIONE, V. perdizione.

PERDIGERINARE, s. m. *Castell. ec.* Che anche dicesi *perdigorino*; ozioso, scioperato, che sta colle mani a cintola. *Fainéant; lumbin*.

PERDIGIORNO, s. m. Scioperato. *Fainéant; lumbin; calin*.

PERDIGLIARE, s. m. Il perdere. *Perte; détrimen; dommage*; perimento di tempo. *Perte du temps, ou de temps*. = Dannazione. *Perdition; damnation*.

PERDITA, s. f. Il perdere. *Perte; ruine; perte; préjudice; détrimen; déchet; dommage*.

PERDITISMO, m. a. add. *Sper. perdutismo*, dritto nel mal fare. *Franc coquin; scélérat; grand vaurien*.

PERDITORE, s. m. Che perde. *Perdant; qui perd*.

PERDIZIONE, s. f. perimento, dannazione, danno, rovina. *Perdition; damnation, etc.* V. *perdita*, e *perdimento*.

PERDONABILE, add. d'ogni g. *Accad. Cr. ec.* Che può perdonarsi. *Pardonnable; excusable*.

PERDONAMENTO, s. m. **PERDONANZA**, s. f. Il perdonare, remissione dell'offesa ricevuta, o della pena, che si merita per la colpa. *Pardon; remise; grace*. = perdonanza, dicesi anche per Indulgenza conceduta dal Pontefice a chi visita luoghi pii. *Pardons; indulgence*. Far perdonanza. V. *perdono*.

PERDONARE, v. a. Dar perdonanza. *Pardoner; remettre une offense; faire grace*. = Risparmiare, e si adopera allora particella negativa. *Ne pardonner; n'excepter; n'pargner*. La morte non la perdona a chicchessia. *La mort ne pardonne*, ou *n'pargne*, ou *n'excepte* personne. Non perdonar a fatica. *N'pargne aucun sin; aucune peine*.

PERDONATO, s. m. add. *Pardonné*.

PERDONATORE, s. m. **PERDONATRICE**, s. f. Che perdona. *Celui, celle qui pardonne*.

* **PERDONAZIONE**, *Perdonanza*, *perdono*, *perdono*.

PERDONO, s. m. *Perdonanza*, *pardon*; *remissione*; *grace*. = Chiesa, o altro luogo pio, dove sia l'indulgenza. *Eglise où l'on va gagner les pardons; les indulgences*. = Dare, o far perdonare perdonanza, conceder perdono. *Pardonner*, o far perdonare vale anche far remissione. Conceder indulgenza. *Render indulgence*. Accordar delle indulgenze, *ou la remission de péché*.

PERDUCERE, v. a. Condurre, guidare. *Conduire; mener; guider*.

PERDURABILE, add. d'ogni g. *Voce Lat. Durabile. Durable*.

PERDURABILMENTE, V. *Perdurabilmente*.

PERDURABILITA', add. ate, s. f. Astratto di *perdurabile*. *Durce*. = Ostinazione, e durezza. *Obstination; opiniâtreté*.

PERDURABILISSIMO, m. a. add. sup. di *Perdurabile*; perpetuo. *Durable à jamais*; *perpetuel*.

PERDURABILMENTE, avv. *Perpetuamente*, continuamente. *Perpétuellement; constamment; sans cesse*.

PERDURARE, v. n. *Durare. Durer; continuer*.

PERDUREVOLE, V. *Perdurabile*.

PERDURRE, V. *Perducere*.

PERDUTAMENTE, avv. Dissolutamente, scioperatamente, alla scapata. *Licentiaisement; dissolument; en homme débauché*.

PERDUTISSIMO, m. a. add. sup. di *Perduto*. *Très-dissolu; très-débauché*. = Appassionatissimo. *Très-passionné; très-pardé; amoureux fou, ou à la folie*.

PERDUTO, t. a. add. Da perdere. *Perdu*.

= Perduto della persona, vale impedito. *Perclus de ses membres*. = Tenersi per perduto; tenersi per morto. Se *on* perdo, o si muore.

= Essere di perduta speranza; essere da non potere sperar bene. *Etre dissolu au point de n'en pouvoir plus espérer aucun bien*. = Esser perduto del corpo, e della mente; esser rimasto senza forza, e senza intelletto. *Avoir perdu l'usage de toutes les facultés du corps, et de l'esprit*. = Esser perduto assoluto, si dice anche dell'essere sposato, senza forze. *Avoir perdu toutes ses forces; être dans un abatement*. = Esser perduto di alcuna persona; e esserle ferocemente innamorato. *Etre éperdu; passionnément amoureux de quelqu'un*.

= Perduto opera, vale Vana, infruttuosa. *Pleine perdus inutile*.

PEREGRINA, *Boec. s. f.* di Peregrino; Pellegrina. *Pélerine*.

PEREGRINAGGIO, s. m. Pellegrinaggio. *Pèlerinage*. = fig. Il peregrinaggio di questa vita mortale; il corso della vita. *La vie de l'homme est une espèce de pèlerinage sur la terre*.

PEREGRINANTE, add. d'ogni g. *Buon. F.* Che va peregrinando, che peregrina. *Errant*.

PEREGRINARE, v. a. Pellegrinare. *Aller en pèlerinage*. = S'usa anche fig. Parlandosi del corpo umano. *Voyager sur la terre*.

PERGINATORE, V. *Peregrino*.

PERGRINAZIONE, s. f. Pellegrinazione. *Pèlerinage*. = fig. Il peregrinaggio di questa vita mortale, che gli uomini passano sulla terra. *La vie de l'homme n'est qu'un voyage, qu'un pèlerinage sur la terre*.

PERGRINO, s. m. *Quegli*, che va per gli altri paesi, con zibiro particolare, e visitando i santuoghi. *Pélerin*. = Per simil, e si uscherà fu detto anche del pidiocico. *Pau*.

PERGRINO, m. a. add. Straniero, forestiero. *Etranger*.

PERENNE, add. d'ogni g. Continuo, perpetuo. *Perpétuel; éternel; durable*. Sorrente perenne. *Aucun incalifiable*.

PERENNEMENTE, avv. *Magat.* Con perennità. *Perpétuellement; sans cesse*.

PERENNITA', s. f. Astratto di *perenne*, indefinita, incensante. *Perpétuité*.

PERENTORIAMENTE, avv. *J. Legale.* Con termine perentorio. *Péremptoirement*.

PERENTORIO, m. a. add. Aggiunto di termine, che si assegna ai Litiganti, e vale ultimo. *Péremptoire, dernier*. Talora ha forza di sust. e significa lo stesso termine. *Termes péremptifs*.

PERETUO, s. m. Luogo, dove sien piantati arbori di peri. *Verges de poiriers*.

PERFECITORE, s. m. *Signor.* Compitore; finitore; perfezionatore. *Celui qui achève, qui finit quelque chose*.

PERFETAMENTE, avv. Interamente, compiutamente, senza mancanza. *Parfaitement, entièrement; souverainement; complètement*.

PERFETTIBILE, add. d'ogni g. *Segn. anim.* Atto a perfezionarsi. *Qui peut se perfectionner*.

PERFETTISSIMAMENTE, avv. sup. di *Perfettamente*. *Très-parfaitement; souverainement bien*.

PERFETTISMO, m. a. add. sup. di *Perfetto*. *Très-parfait; etc.*

PERFETTIVO, v. a. add. *Segn. anim.* Che perfeziona, atto a perfezionare. *Qui perfectionne, qui est propre à perfectionner*.

PERFETTO, s. m. Perfezione, e bontà. *Perfection; bonté*. = *Vat. Pad. Prefetto*. V. *Prefetto*.

PERFETTO, t. a. add. Gio, che non abbisogna, che gli aggiunga niente: intero, compiuto. *Parfait; entier; accompli*.

= Per condotto a perfezione, a compimento, perfezionato. *Achévé; consommé; complet; perfectionné, conduit à perfection*.

= Perfetto. *J. Grammat. cald.* Aggiunto di tempo. V. *Peritro*.

PERFEZIONAMENTO, s. m. Il perfezionare. *Perfection; achèvement*.

PERFEZIONANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che perfeziona. *Qui perfectionne*.

PERFEZIONARIO, s. m. Che perfeziona, tender più perfetto. *Perfectionnaire; achevé; curateur; limer; mettre la dernière main; consumer*. = Perfezionarsi, n. p. *Di*. Entrar più perfetto. *Se perfectionner; arriver au parvenu au dernier terme, au dernier point*. Quando si perfeziona l'aggiugliamento di *l'acqua*.

PERFEZIONATIVO, v. a. add. *Salvin.* Che perfeziona, atto a perfezionare. *Propre à perfectionner*.

PERFEZIONATO, t. a. add. Da perfezionare. *Parfait; perfectionné*.

PERFEZIONATORE, s. m. **PERFEZIONATRICE**, s. f. *Salvin.* Che perfeziona. *Celui, celle qui perfectionne*.

PERFEZIONE, s. f. Astratto di perfetto. *Perfection*. Fine, e compimento. *Perfection; achèvement; perfectionnement; consommation; fin*. = *Det* perfezione. Perfezionare, V. = Stare a perfezione; esser perfetto. *Etre achevé, accompli, parfait*.

PERFICERE, *Voce Lat.* Perfezionare. V.

PERFICIENTE, add. d'ogni g. Che conduce a perfezione. *Qui conduit à perfection*.

PERFICITORE, s. m. *Signor.* Compitore, Perfezionatore. V.

PERIDAMENTE, avv. Con perfidezza. *Perfidement; déloyalement*.

* **PERIDEZZA**, s. f. Perfidia. V.

PERIDIA, s. f. Dilezio, malignità. *Perfidie; infidélité; déloyauté; trahison*.

= Si usa ancora in vece di ostinazione perversa, e di difendimento di torto. *Entêtement; obstination; opiniâtreté*.

PERIDIARE, v. n. Ostinarsi, e non voler cedere alla verità. *S'obstiner; s'opiniâtrer; s'entêter*.

PERIDIOSAMENTE, avv. Con perfidia. *Perfidement; déloyalement*.

PERIDIOSO, s. a. add. Garoso, ostinato, provano. *Opiniâtre; obstiné; entêté*.

PERIDISSIMO, m. a. add. sup. di *Perfido*. *Très-perfidie, etc.*

PERIDO, m. a. add. Malizioso, disleale, infido. *Perfidie; traître; déloyal; infidèle; malhe reux*.

PERIFIGURARE, v. n. Immaginare, figurare, rappresentare. *Imaginer; se figurer*.

PERIFORMANTE, s. m. Il periferare. *Perforation*.

PERFORANTE, add. e s. m. *T. Anatomico.* Nome d'un muscolo della dita della mano dextro anche profondo. *Profondus; perforant*.

PERFORARE, v. a. Forare, traggiere. *Perforer; trouer; traîner*.

PERFORATO, s. f. *Cr. in Erba.* *Pilato*. V. *Perforato*, t. a. *Cr. in Erba.* Da perforare. *Perçé, etc.* = add. e s. m. *Voce. Dis. T. Anatomico.* Muscolo, che cospira col pettorale a trarre l'omero verso il pto. *Perforeur ou sublimus*.

PERFORAZIONE, s. m. *Il perforare.*

PERFORAZIONE, s. m. *Il perforare.*

PERFREQUENTARE, v. a. *Volg. Serm.*

PERFREQUENTARE, v. a. *Volg. Serm.*

PERGAMENA, s. f. Carta peccora. *Parchemin; vélin.* — Quella carta, che cuore il lino in sulla conchocchia, ridotta in forme di cartoccio, detta così, perchè per lo più si fa di carta peccora. *Parchemin donc on entoure la quenouille qu'on a chargée.* — Pergomena, si chiama anche la Lanterna delle cupole. *Lanterne.*

PERGAMO, s. m. Luogo rilevato, fatto di legname, o di pietra, dove si sta a far diccio, proprio de' Predicatori. *Chaire à prêcher.* — Tavolato, o Palco, v.

PERGIURABILE, V. Spergiorabile.

PERGIURARE, V. Spergiorare.

PERGIURIO, e **Pergiurio**, V. Spergioro.

PERGOLA, s. f. Uno ingratolato di poli, o di stecconi, o d'altro legname, a foglia di palco, o di volta, sopra il quale si mandano le viti. *Traille.* — Sorta d'arco, che diccsi Pergola, che basta in sulla pergola tutto il verno. V. Pergolese. — Esser pergola, diccsi di chi si ritrova a ragionamenti, ch'è non intenda, o in conversazione, dove tutti sieno impiegati, e a lui tocchi a starvi, il che diccsi anche scuoter buie. *Ne rien comprendre au discours des autres, on se tenir à regarder ceux qui travaillent.*

PERGOLARIA, s. s. f. Pergola. V.

PERGOLATO, s. m. Quanto di pergole, e anche semplicemente Pergola. *Traille; quantité de treilles; treillages ou tonnelles de vignes.*

PERGOLÈSE, s. f. Sorta d'uva duracina, e grossa, detta anche pergola, e brunesca, ed enna della nera, della bianca, e della rossa. *Raisin de treille.*

PERGOLETTA, s. f. *Nuv. ant. dim.* di Pergola. *Petite treille.*

PERGOLETTINO, s. m. Pergolato. V.

PERGOLO, s. m. Palco, o tavolato

ne' teatri. *Loge.*

PERI, s. m. pl. Coll'E larga. Paladini, che oggi più comunemente si dicono *Pari*. *Les Pairs du Royaume.*

PERICARDIO, s. m. Quella borsa, ove sta chiuso il cuore dell'animale. *Péricarde.*

PERICARPO, s. m. *Salvin.* Capsula, specie d'involto de' semi. *Péricarpe.*

PERICLITANTE, add. d'ogni p. Discoste. Pericolante, che è in pericolo. *Qui péiclit; qui est en danger.*

PERICLITARE, v. n. Voce Lat. Pericolare. *Péiclitare; être en danger, en péril.*

PERICOLAMENTO, s. m. Pericolo. *Danger; risque.* — Talvolta vale anche luogo di pericoli. *Lieu dangereux; endroit périlleux; mauvais pas; précipice.*

PERICOLANTE, add. d'ogni g. Che pericola, che è in pericolo. *Qui est en danger.*

PERICOLARE, v. n. Correr percolo. *Risquer; courir risque; être en danger.* — Andar in precipizio. *Ruiner.* — v. a. Rovinare, mandar in precipizio. *Ruiner; détruire.* Questo è quello, che ha sempre più percolato il mondo.

PERICOLATO, TA, add. *Ruind, etc.*

PERICOLATORE, s. m. Voce trovata, detta in vece di Procuratore, da persona idotta, e torata. *Procurer.*

PERICOLO, s. m. Male, e rovina sovrastante, rischio. *Danger; risque; péril; écart; hasard; épreuve.* — Stare in pericolo, o a pericolo. Pericoloso, corrotto pericolo. *Être en danger; risquer; périlleux.*

PERICOLOAMENTE, avv. Con pericolo. *Dangereusement; périlleusement; hasardeusement; avec risque.*

PERICOLOSO, MA, add. sup. di pericoloso. *Très-dangereux.*

PERICOLOSO, SA, add. Pien di pericoli, ed inducente in pericoli. *Dangereux; périlleux; risquable; funeste; scabreux; vilain; écartant.*

PERICONDRO, s. m. *T. Anatom.* Membrana, che cuopre alcune cartilagini. *Pécondre.*

PERICRANEO, s. m. *T. Anatom.* Quella membrana, o pellicola, che cigne la calvaria. *Péicrâne.*

PERIFELIO, s. m. *Galil.* Quello stato, in cui si trovano i pianeti, quando sono più vicini al sole. *Péicélie.*

PERIFEREA, s. f. *T. Geom.* La circonferenza d'un cerchio. *Péipérie; circonférence.*

PERIFRASARE, v. a. *Volg. It.* Far perifrasi, spiegare con circonlocuzione. *Péiphraser.*

PERIFRASI, s. f. Voce Greca. Circonlocuzione. *Péiphrase; circonlocution.*

PERIGEO, s. m. *T. Astron.* Quello stato, in cui si trovano i pianeti, quando restano nella più bassa parte del Zodiaco. *Péigée.*

PERIGLIO, s. m. Pericolo. V.

PERIGLIOSAMENTE, V. Pericolosamente.

PERIGLIOSISSIMO, MA, add. *Bemb.* sup. di Periglioso, pericolosissimo. *Tréipérilleux.*

PERIGLIOSO, V. Pericoloso.

PERIMETRO, s. m. Ampiezza di tutto il dintorno di qualsiviegli corpo, o figura. *Péimètre.*

PERINEO, s. m. *T. Anat.* Quella parte, che si frapposta all'ano, e alle parti inferiori delle pudende. *Péiriné.*

PERIODARE, v. a. *Salvin.* Far periodi, usar periodi nello scrivere, o nel parlare. *Parler, ou écrire périodiquement, par périodes.*

PERIODICAMENTE, avv. Con periodo. *Périodiquement.*

PERIODICO, CA, add. Di periodo, che ha periodo. *Périodique.*

PERIODO, s. m. Un certo composto di parole, che si si usano, donde e' prende il suo nome. *Période.* — Ordine, progression regolare di alcuna cosa. *Période; progrès.* — Periodo. *T. Astronom.* Rivoluzione, e diccsi propriamente del corso d'un pianeta, che ritorna al segno ond'era partito. *Période.*

PERIODO solare, *Période solaire.* Periodo lunare. *Période lunaire, etc.* Diccsi anche Periodo da Cronologi ad un determinato spazio di tempo, come Periodo Giuliano, periodo Attico, periodo Callipico. *Période Julienne; période Antique; période Callippique.*

PERIOSTIO, s. m. Membrana sottilissima, che veste l'osso, e sta attaccata al medesimo. *Péioste.*

PERIPATETICAMENTE, avv. *Volg. it.* Secondo la scuola de' Peripatetici. *Selon le système des Péripatéticiens.*

PERIPATETICO, CA, add. *Dant.* Aristotelico: filosofo, che dall'azione sua fu anche detto Dambulatore. *Péripatéticien.*

PERIPATETISMO, s. m. *Volg. it.* La filosofia peripatetica. *Péripatétisme.*

PERIPETIA, s. f. *Salvin.* Infortunio accidentale, per cui dallo stato felice all'infelice, o da questo al contrario passando, cangian faccia le cose. *Péripétie.*

PERIPLO, s. m. *T. dell'ant. Geogr.* Navigazione intorno a un mare, o lungo le coste d'alcuna parte del mondo. *Péiplos.*

PERIPNEUMONIA, s. f. *T. di Med.* Infiammazione de' polmoni, polmonia. *Péripneumonie.*

PERIPNEUMONICO, CA, add. *Volg. it.* Infermo di peripneumonia. *Malade de péripneumonie.*

PERIRE, v. n. Morire, mancare, capitar male. *Péir; écrire; faire une fin malheureuse.* — v. a. Far perire, modo familiare anche a' Greci. *Péirer; ruiner; détruire; submerger; faire périr.*

PERIRCI, s. m. pl. *T. di Geogr.* Abitazioni delle zone fredde. *Péiriciens.*

PERISTOLE, s. f. *T. di Med.* L'intervallo, che passa tra la sistole, e la diastole. *Péristole.*

PERISTALTICO, CA, add. *Recd.* Aggiunto

di quel moto, cui son soggetti l'utero, lo stomaco, e d'intestini. *Péristaltique.*

PERITAMENTE, avv. *Salvin.* Con perizia, espressamente. *Adroitemment; habilement.*

PERITANZA, s. f. Astratto di peritosa, e sta allora buona, e talora in cattiva parte. *Honte; pudeur.*

PERITARI, n. p. Esser timido, vergognarsi, non avere ardire. *Avoir honte; oser.*

PERITATO, TA, add. *Galil.* Esaminato con perizia. *Solennement examiné; considéré avec perit.*

PERITISSIMO, MA, add. sup. di Perito. *Tréipert, etc.*

PERITO, TA, add. Esperto, dotto scienziato. *Expert; expérimenté; savant maître.*

PERITO, TA, add. Da perire, Morto mancato. *Péir; perdu; ruiné; submergé, etc.*

PERITONEO, s. m. Voce Greca. Membrana sottile, che veste tutte le parti contenute nel basso ventre. *Péitoine.*

PERITOSO, SA, add. Che si perita

facilmente. *Péitros.*

PERITROCHIO, s. m. *Voce. Dic.* Timpano, macchina atta a cavar acqua in alto e a macinare. *Machine hydraulique.*

PERITURO, RA, add. Cavale. Labile che non dura, frale, transitorio, caduce. *Péituro; passager.*

PERJURIO, s. m. *Castigl.* Voce La Speregiuro, giuramento falso. *Parjure.*

PERJURO, s. m. Mancator di fede

Parjure.

PERIZIA, s. f. Esperienza, sapere. *Expérience; adresse; habileté.*

PERIZOMA, s. f. Voce Greca. Vestimento, che cuopre le parti vergognose del corpo. *Esèce de tablier pour couvrir les parties honteuses.*

PERLA, s. f. Giusa bianca, e d'ornario tutto, che si forma in alcune conchiglie marine. *Perle.* Perle di numero dicor quelle, che sono tonde, ed uguali in chiezza, grossezza, e figura. *Perles rondes et égales.* Perle scaramazze, diconsi quelle, che sono sfaccettate, ed irregolari. *Perle baroque.* Queste non esser anche numero se sono uguali fra loro.

PERLAGIONE, s. f. *Magal.* Quel lust della perla, che dà nel vermiglio. *Ec de la perle.*

PERLARO, s. e add. m. *T. Bota.* Quell'albero, che anche diccsi Loto. V.

PERLATO, TA, add. Da perla, del col della perla. *De couleur de perle, imbuvé de la couleur della perle.* *Pérlé.*

PERLETTA, s. f. dim. di perla. *Pet perle.*

PERLINO, s. m. Perlina, s. f. Perlet V. — f. g. Serrino, V.

PERLISMATATO, TA, add. Buon. Smaltato di perle. *Émailé de perles.*

PERLONE, s. m. Perdigionio, Belli busto. *Orif; faïence; dardet.*

PERLONGARE, s. *Cater.* Prolunare. V.

PERMA, s. f. *Mar.* Lancia, batte Turco fatto a foggia di gondola, di servosini in Constantinopoli pel tragitto Pera di Galatia. *ec. Perma.*

PERMANENTE, V. Permanente.

PERMALOSO, SA, add. Sdegnoso, che ha per male ogni cosa, che riglia per ogni cosa. *Chatoilleux; pointilleux; revéil qui prend tout à mal.*

PERMANENTE, add. d'ogni g. Sisto, durabile. *Permanent; durable; immuable; stable; fixe.*

PERMANENTEMENTE, avv. *Sequer.* Permanentemente; Stabilmente; Perseverantemente. V.

PERMANENZA, s. f. Perseveranza, bilità. *Permanence; persévérance; stabilité; immutabilité.*

PERMANERE, v. n. Rimanere, restare, durare. *Kester; demeurer; continuer; da persister dans le même état.*

PERMANEVOLÈ, add. d'ogni g. Per-

ante, durabile, stabile. *Permanent; fixe; durable; stable.*
PERMANIVO, VA, add. Permanevole; *Permanent; durable; stable.*
PERMEABILE, add. d'ogni g. Magal. Che si trasforma in moto. *Permiable.*
PERMEAZIONE, s. f. *Volg.* Il trasporto di qualche corpo per i pori d'un altro corpo, sia quello fluido, ovvero anche ancora ai sensi del tutto solido. *Passage d'un corps quelconque par les pores d'un autre; d'un corps qui est permiable.*
PERMISSIONE, s. f. *Permissio.*
PERMISSIVO, VA, add. Permissivo, che permette. *Par permission.*
PERMESSO, SA, add. Da permettere. *Permis; laissé.*
PERMETTENTE, add. d'ogni g. Che permette. *Qui permet.*
PERMETTERE, V. a. Concedere, lasciar fare. *Permettre; accorder; consentir; tolérer; comporter; souffrir; laisser faire.*
PERMISCHIAMENTO, O, S. m. Mescolanza, *Mélange; mixture.* — Rivoluzione, *mixis.* *Révolte; trouble.*
PERMISCHIARE, V. a. Mescolare, confondere. *Mêler; brouiller; confondre.*
PERMISCHIATO, TA, Pros. Fior. add. *Permischiat.* *Mêlé, etc.*
PERMISCUO, CUA, add. *V. dell'uso.*
PERMISCIUTO, V.
PERMISSIONE, S. m. Il permettere, licenza, concessione. *Permission; licence; liberté; pouvoir; concession; congé.* — Dar permission. *Permettre.*
PERMISSIVAMENTE, avv. Con permesso. *Avec permission.*
PERMISSIVO, VA, add. *V. Permissivo.*
PERMISSIONE, S. m. Mescolanza, mescolamento. *Mélange; mixis.*
PERMUTAMENTO, S. m. Morzione, motivo. *Emotion; soulèvement; mouvement.*
PERMUTAMENTO, S. m. *Permuta.*
PERMUTA, S. f. Permutamento. *V.*
PERMUTABILE, add. d'ogni g. Mutabile, atto a esser mutato. *Qu'on peut échanger.*
PERMUTAMENTO, S. m. *Permuta.*
PERMUTAZIONE, S. f. *Permuta.*
PERMUTARE, V. a. Cambiare la materia in altra materia, o una cosa per un'altra. *Permuter; échanger; trocar.*
PERMUTAMENTE, avv. Galil. Con permutamento, con iscambiamento. *Par troc; par échange.*
PERMUTATIVO, VA, add. Che permuta. *De permutation.*
PERMUTATO, TA, add. Da permutare. *Permuté; échangé; troqué.*
PERMUTATORE, S. m. Che permuta. *Permutant; troqueur; celui qui permut.*
PERMUTATRICE, S. f. Che permuta. *Trouveuse; qui permut; qui échange.*
PERMUTAZIONE, S. f. *Permuta.*
PERMUTAZIONE, S. f. Variazione, cambiamento. *Variation; vicissitude; changement.* La sua vita non uniforme, ma da varie permutazioni infestata. — Per colore rettorico, che si fa per similitudine. *Similitude.* — *Matem.* Dicesi delle varie combinazioni d'un calcolo, o sia delle diverse maniere, in cui più cose possono esser fra loro ordinate. *Permutation.*
PERNETTO, S. m. Magal. Piccolo perno: *pernetto.* *Petit pivot.*
PERNICE, S. f. Sarco d'uccello di penna bigia, grosso quanto un piccione, e molto ricercato per la bontà della sua carne. *Pernix.*
PERNICIOSISMO, V. Perniciosismo.
PERNICIOSO, V. Pernicioso.
PERNICIOTTO, S. m. Piccolo figliuolo del pernicio, e della strana. *Pernicotto.*
PERNO, S. m. Sorta di cuscin, e dicesi anche del suo frutto. *Pernon.*
PERNIZIE, S. f. Voce Lat. Danno. *Ruine, peste; dommage.*
PERNIZIOSAMENTE, avv. Volg. It. Con pernizio. *Dangereusement.*

PERNIZIOSISMO, MA, add. sup. di Pernizio. *Très-pernicieux, etc.*
PERNIZIOSO, SA, add. Danoso. *Pernicieux; nuisible; préjudiciable; malin; funeste; dangereux.*
PERNO, S. m. Legno, o ferro ritondo, e lungo, sopra il quale si reggono le cose, che si volgono in giro. *Pivot.* Quando il perno non è piantato a perpendicolo, come son gli aghi d'un arpone, o simile, si dice anche *Goujon; manivelle*. — Fig. Desco ornamento. *Ornement; gloire; honneur.* — È Traslazione, veramente il perno di tutti noi, sentendo espianare, ec. — Fig. Sostegno, fondamento. *Pivot; appui; soutien; base; fondement.* O sacra maestà colonna, e perno della Chiesa. Dintorno alle quali, siccome a perni, tutte le scienze si volgono. — *Perno.* *Voce.* Dico. Legno o metallo, che gli Scultori ficcano tra l'una e l'altra parte delle membra rotte delle statue per unirle insieme. Gli Architetti se ne servono altresì per più fermamente stabilire il posamento d'alcuna membrà d'architettura. *Pivot.* — Sare in perno. Non piegar più da una banda che dall'altra; far equilibrio, rivolgersi sempre in equilibrio. *Etre en équilibre, ou en balance.*
PERNOTTARE, V. n. Passare, o consumar la notte. *Véiller, ou passer la nuit à faire quelque chose.*
PERNOTATO, TA, Buon. F. add. Che ha passato la notte in un luogo. *Qui a veillé toute la nuit; qui a passé la nuit quelque part.*
PERNUZZO, S. m. *Voce.* Dis. Asticello, piccolo perno, ed è propriamente quello attorno al quale si aggira la girella delle tazze. *Petit pivot.*
PERO, S. m. L'albero che produce le pere, e che sono un male per sé, siccome si può vedere alla voce *Pera*. *Poirier.*
PERO, Congiunzione dimostrante la ragione delle cose, e vale *Per* questa ragione. *Pour cela; à cause de cela.* — In vece di *Peroché*. *V.* — *Pero* però, così raddoppiando il *Po* noi. *Enfin, en conclusion; en un mot; à la fin du compte.* — Non però di meno. *V. Nondimeno.*
PEROCCHÉ, avv. Immericciocché. *Car; parce que; puisque; à cause que.* — Acciocché. *Quintunque.* *V.*
PERONEO, S. m. *Voce.* Dis. Nome di muscoli della gamba, dotti primi e secondi peronei, o antichi e postici. I primi, *Péronier antérieur, ou moyen, ou court péronier.* I secondi, *Péronier postérieur ou long péronier.* — E' anche aggiunto d'arteria. *Arrière péronière.* — Alcuni *Neuristi* dicono Peroneo all'osso della gamba, che più propriamente è detto fibula. *Péroné.*
PERORARE, V. a. Finir l'orazione. *Finir, ou conclure un discours, une harangue.* — In più estesa significazione: Far un discorso, una diatriba. *Haranguer; plaider; perorare.*
PERORAZIONE, S. f. Segner, ec. Quell'ultima parte dell'orazione, in cui essa si epilogica. *Péroration.*
PERPENDICOLARE, add. d'ogni g. Che cade a dritto, a piombo. *Perpendiculaire; qui tombe à plomb.* — Linea perpendicolare, e anche una perpendicolare, in forza di sust. dicono i Matematici a quella, che cadendo sopra un'altra linea retta fa gli angoli retti eguali. *Ligne perpendiculaire; une perpendiculaire.*
PERPENDICOLARMENTE, avv. A perpendicolo, a piombo, per linea perpendicolare. *Perpendiculairement; à plomb; en ligne perpendiculaire.*
PERPENDICOLO, S. m. Piombino, o pietruzza, legata all'archependolo con un filo, col quale i Muratori agguistano il piombo, e fanno il compasso de' loro lavori. *Le plomb, le perpendiculaire et le plomb qui y est attaché, pendule.* — A perpendicolo; avv. Per linea perpendicolare, perpendicolarmente. *Perpendiculairement; à plomb.*
PERPERO, S. m. Sorta di moneta degli

Imperadori Greci. *Sorte de monnaie des Empereurs Grecs.*
PERPETRARE, V. a. Voce Lat. Mandare ad effetto, e per lo più si intende di qualche male. *Perpetrator; committere.*
PERPETRATO, TA, add. Da perpetrare. *Perpétré; commis.*
PERPETUAGIONE, S. f. Perpetualità, perpetuazione, perpetuità. *Perpétuation.*
PERPETUALE, S. f. Perpetuo. *V.*
PERPETUALEMENT, V. Perpetualmente.
PERPETUALITÀ, add. ate, s. f. Astratto di perpetuale. *Perpétuité; durée éternelle.*
PERPETUALMENTE, PERPETUAMENTE, avv. Continuamente, con perpetuità, per sempre, in perpetuo. *Perpétuellement; continuellement; à perpétuité; à jamais; sans cesse; éternellement.*
*** PERPETUANZA, V.** Perpetuità.
PERPETUARE, V. a. Far perpetuo. *Perpetuer; rendre éternel; faire durer quelque chose.* — n. p. Divenir perpetuo. *Se perpétuer.*
PERPETUATO, TA, add. *Perpétré, etc.*
PERPETUATORE, S. m. Tass. Che perpetua. *Celui qui perpétue, qui rend perpétuelle quelque chose.*
PERPETUAZIONE, S. f. Il far perpetuo.
PERPETUISMO, MA, add. sup. di perpetuo. *Durable à jamais.*
PERPETUITÀ, add. ate, V. Perpetualità.
PERPETUO, TUA, add. propriamente, che ha principio, e non fine. *Perpétuel; continu; toujours durable; qui dure ou durera toujours; éternel.* — Il perpetuo, avverbialmente, per sempre. *A jamais, etc.* *V. Perpetuamente.*
PERPIGNANO, S. m. Specie di panno ordinario di lina, ma sottile, detto così dal luogo onde n'è venuta l'usanza. *Drap de Perpignan.*
PERPLESSITÀ, add. ate, s. f. Astratto di perplesso. *Perplexité; anxiété; incertitude; indécision; irresolution; indétermination.*
PERPLESSO, SA, add. Ambiguo, e dicesi così delle Persone, come delle cose. *Perplexe; ambigu; incertain; irrésolu; douteux; embarrassé; inquiet; agité; indécidable.* — Avvitichito, avvolto insieme, *entortillé; embarrassé; enchevêlé.*
PERQUISITIVO, VA, add. Magal. Di ricerca, di perquisizione. *De perquisition.*
PERQUISIZIONE, S. f. Magal. Segner, ec. Ricerca minuta, diligente inquisizione. *Perquisition; enquête; recherche exacte.*
PERROCCETTO, S. m. *Red.* Lo stesso che parrucchetto. *V.* — *perroccetto* *T. Marin.* Nome dell'abito e della vela, che stanno sopra la gabba minore. *Mât et voile de pe le huter.*
PERRUCCA, V. Perrucca.
PERSA, S. f. Erba nara di grato odore; per altro nome detta Majorana. *Mariolaine.*
PERSECUTORE, S. m. Colui che perseguita. *Persécuteur.*
PERSECUTRICE, Segner. S. f. Colei che perseguita. *Persécutrice.*
PERSECUCIONCELLA, S. f. dim. di persecuzione. *Petite persécution.*
PERSECUZIONE, S. f. Il perseguitare, e dicesi del travaglio, e angustie, con che si tribola chiechessa. *Persécution; vexation; importunité.*
PERSEGUIRE, V. a. Perseguire. *Persécuter; tourmenter; vexer; tyranniser; molester, etc.* *V.* Perseguire. — Continuare; seguire. *Poursuivre; continuer.*
PERSEGUIMENTO, S. m. Il perseguitare. *Persécution; importunité.*
PERSEGUITANTE, avv. d'ogni g. Che perseguita, che insegue. *Persécutant; qui poursuit.*
PERSEGUIRE, V. a. Cercar di nuocere altrui, o con fatti, o con parole. *Persécuter; vexer; tourmenter; molester; im-*

fortune; poursuivre. — Continuire, seguire. *Continuer; poursuivre.* — Tener dietro cortisio. *Poursuivre; talonner; galoper après; suivre de près.*

PERSEGUITATO, TA, add. *Persecuté, etc.*

PERSEQUITATORE, s. m. Persecutore. *Persecuteur.* — Osservatore. *Observateur.* — Seguitatore. *Segneur.*

PERSEQUITATRICE, V. *persecutrice.*

PERSECUZIONE, s. f. Persecuzione. *Persecution; vexation.* — Perseguitamento, continuazione. *Poursuite; continuation.*

PERSEQUITO, TA, s. m. persecuzione. V.

PERSEQUITO TA, add. Da perseguire. *Poursuivi; persécute, etc.*

PERSEGUIRE, V. *persecutore.*

PERSEGUIZIONE, s. f. Lottoso che Perseguizione. V.

PERSEO, s. m. T. Astron. Costellazione dell'emisferio boreale. *Perseé.*

PERSEVERANTE, add. d'ogni g. Che persevera. *Persevérant; constant; patient; ferme.*

PERSEVERAMENTE, avv. Con perseveranza. *Persevérament; avec persévérance.*

PERSEVERANZISSIMAMENTE, avv. sup. *Persevéranzissimement.* — Tres — constamment; *avec une ferme persévérance.*

PERSEVERANZA, *PERSEVERANZIA*, s. f. Virtù che fa l'uomo perseverante in bene operare. *Persévérance; constance; patience; fermeté.*

PERSEVERARE, v. a. Aver perseveranza, continuare. *Persevéror; persister; d're ferme; constant.* — v. a. Continuare, proseguire. *Continuer; poursuivre.*

PERSEVERAMENTE, V. *perseverantemente.*

PERSEVERAZIONE, V. *perseverantemente.*

PERSEVRARE, *Danti.* Ariosto. Sincopato di *perseverare*. V.

PERSIANA, s. f. Voce moderna derivata del Francese, che comincia usarsi in Italia, e diceasi d'una specie di gelosia composta di regoli sottili di legno disposti in modo, che l'acqua, e l'sole non possono penetrare per le finestre nelle stanze. *Persienne; abat-jour, ou abajour.*

PERSICA, s. f. V. *pesce*, frutto.

PERSICARIA, s. f. Surtà d'erba, che nasce nei luoghi umidi, così detta, perchè fa le foglie simili a quelle del pesce. *Persicaire; cierge; poivre d'eau.*

PERICATA, s. f. *Capor.* Conserva fatta di persici, anacardo, e simili ingredienti. *Conserve de pêches.*

PERSICO, s. m. V. *pesco.*

PERSISTETE, v. m. *perseverare.* *Persister; persévérer; continuer; en rester sur-le-vis à.*

PERSO, s. a. add. Colore tra il purpureo e il nero, ma vince il nero, ed è anche detto Biadetto scuro. S'usa pure in forza di just. *Cauler entre le purpre et le noir.* I Francesi dicono *pers* il colore verde scuro. Boccaccio disse in una sua novella, che il riccioglio d'el cornojo la pannela mia dal perso, e vale di color perso. *Ma jure de couleur persé.* — perso, add. da rendere; perduto. *Perdu.*

PERSONA, s. f. Nome generico, che comprende tutto l'uomo, quanto la donna. *Personne; Créature; quel'un.* — persona per alcuno. — persona talvolta nello stesso significato usaron i Greci, e come l'usano i Francesi. *Personne; nul; aucun.* S'èh non c'è persona, che abbia noi a fare? *S'il n'y a personne, que serons-nous?* — persona per lo Corpo umano. *Personne; corps.* L'uomo mia, che colla sua persona venendo qui, cioè col suo corpo. *Avec son corps.* — Si dice anche del corpo del animale. *Corps.* Tirato (il cavallo) addietro la testa con tutta la persona, spenzo la briglia. Metter la persona in una compagnia di traffico; mettersi le fatiché, e la industria alla, esercitando personamente. *Mettre son travail, son industrie.* — persona per Vita. *Personne; vie.*

E di ciò n'è data pena la persona, cioè la vita. *Peine; la vie.* Esporre a cimento la persona. *Exposer sa personne; exposer à une personne.* Si dice altresì da Teologi il padre, il Figliuolo, e lo Spirito Santo, che sono in persona in un solo Dio, e perciò dicono anche persone divine. *Les personnes, ou les trois Personnes d'unies.* — Persona è anche termine grammaticale, e si dice di chi parla, o di quello, al quale, o del quale si parla, e si distingue per diversi casi. *Personne.* — Stare in persona. Esser personalmente, o di presenza. *Etre présent, en personne, ou personnellement.* — Stare in sulla persona. Stare diritto colla testa alta. *Se tenir droit et la tête haute.* — Stare in petto, e in persona, e star tinto, e fermo in un luogo senza muoversi. *Se tenir comme un pivoet; se tenir roide.* — Andar in sulla persona; andar con la testa alta. *Aller la tête levée.* — Andare in persona, e simili, posto avv. Andar personalmente. *Aller en personne; personnellement.* — In persona d'alcuno, posto avv. In la luoro suo, da parte sua, in vece sua, in cambio di alcuno. *A la place, au nom de quelqu'un.*

PERSONACCIA, s. f. pegg. di persona; persona grande, disadatta, e svenevole. *Grand dégingandé; gros mal-étre.*

PERSONACCIO, s. m. Uomo di grande affare. *Personnage; personne de considération.*

— personaggio, in vece di persona semplicemente. *Personne; personnage.* — personaggio, per Comico, interlocutore. *Personnage; acteur.* Esser un personaggio in commedia. *Jouer un rôle.* — Maccherata. V. — For un personaggio, o simili: rappresentar chechessia, servire, o esser utile a chechessia. *Jouer un personnage; jouer un rôle; faire une figure.* lo non non ho personaggio io mi faccio qui. *Je ne sais quel personnage; quelle figure je fais ici; quel rôle j' joue.*

PERSONALE, add. d'ogni g. Della persona, attento alla persona. *Personnel.*

PERSONALITÀ, add. ate, s. f. Attributo di persona; Qualità di ciò, che è personale. *Personnalité.*

PERSONALMENTE, avv. In persona, da se medesimo. *Personnellement; en propre personne.*

PERSONCINA, s. f. dim. di persona; piccol corpo, piccola statura. *Petite personne; petite taille.*

PERSPECTIVA, s. f. Prospettiva.

PERSPICACE, add. d'ogni g. D'acuta vista, che vede perfettamente, e per lo più figuratam. s'intende dell' intelletto. *Clairvoyant; qui a la vue persante; qui découvre les choses; celui qui a de l'esprit, de la pénétration.*

PERSPICACEMENTE, avv. Con perspicacia. *Avec perspicacité; avec pénétration.*

PERSPICACIA, s. f. perspicacia. V.

PERSPICACISSIMO, MA, add. sup. di persona. *Très-clairvoyant, etc.*

PERSPICACITÀ, add. ate, s. f. Astratto di perspicacia, e per lo più si dice dell' intelletto. *Perspicacité; pénétration d'esprit; clairvoyance; lumière; vue persante.*

PERSPIRAZIONE, s. f. Usato principalmente, dove si parla della traspirazione del corpo umano, dal celebre Santorio Santorio. *Perspiration; transpiration insensible.*

PERSUADENTE, add. d'ogni g. Salvin. Che persuade. *Persuasif; qui persuade.*

PERSUADERE, v. a. D're ad intendere, far credere. *Persuader; convaincre; obliger à croire.* — n. p. Credere. *Se persuader; s'imaginer; se figurer; croire.*

PERSUADEVOLE, add. d'ogni g. Atto a persuadere, persuasibile, suadevole. *Persuasible; susceptible.*

PERSUAZIONE, s. f. Il persuadere, e ferma credenza della cosa, che si è persuaso. *Persuasion; suggestion; conviction.*

PERSUASISSIMO, MA, add. Cr. in Capacissimo. sup. di persuaso. *Tres-persuasif, etc.*

PERSUASIVO, s. f. *Salvin.* La facoltà del persuadere. *Le don, le talent de la persuasion.*

PERSUASIVO, VA, add. Atto a persuadere. *Persuasif.*

PERSUASO, SA, add. Da persuadere. *Persuadé.* Con la ben persuasa certezza. *Dans la persuasion; avec la ferme croyance.*

PERSUASIONE, s. f. m. Che persuade. *Celui qui persuade.*

PERTA, s. f. Gu'tr. Sincop. di perdita. V.

PERTANTO, (Non) V. Nondimeno.

PERTINENTE, V. *pertinente.*

PERTINERE, v. n. ed anche n. p. Appartenere. *Appartenir; concerner; regarder, avoir rapport à.*

PERTIER, s. m. P'ug. Tr. Francesismo da noi usarsi in iscrittura grave, e vale: Quel piano d'edificii, che rappresenta opera d'edificata, e che è tramezzato da viole, o altri fiori. *Perte.*

PERTICA, s. f. Baston lungo: *Perche; gaulle.* — Strumento d'Agriensuola, ed è una misura di terreno. *Perche.*

PERTICARE, v. a. *Perforare* con pertica. *Gauler; battre avec une perche, ou avec une pertica.*

PERTICATA, s. f. Colpo dato con pertica. *Un coup de gaulle.*

PERTICHEITA, s. f. dim. di Pertica. *Petite gaulle ou perche.*

PERTICONE, s. m. pertica grande. *Longue perche.* — perticone, *Mouet.* Voce di Terzo. Colui che vede di lontano, e che intendi a cenni. *Fin; adroit; qui voit les choses de loin.*

PERTINACIA, s. m. M. V. Pertinacia. V.

PERTINACIA, add. d'ogni g. Ostinazione, o ferma in alcuno. *Opiniata; obstiné; cécité; entêté.* — Crystale in qualunque operazione. *Constant; ferme.*

PERTINACEMENTE, avv. Con pertinacia, costantemente. *Obstinément; opiniatement.* — Tenacemente, gagliardamente. *Fortement; fermement.*

PERTINACIA, s. f. Ostinazione, Obstinazione; *opiniatité; fermeté.*

PERTINACISSIMAMENTE, avv. sup. di Pertinacemente. *Tres-opiniatement.*

PERTINACISSIMO, MA, add. sup. di pertinace. *Tres-opiniatité, etc.*

PERTINACITÀ, add. ate, s. f. pertinacia. V.

PERTINENTE, add. d'ogni g. Appartenente. *Appartenant; concernant; qui concerne; qui appartient.*

PERTINENZA, *PERTINENZA*, s. f. Quello che di necessità si richiede a chechessa per proprio uso. *Appartenance; de pénance.* — Semplicemente per Cosa, che appartiene. *Ce qui appartient.* Diedo al Ministero di . . . con ogni ragione, e spicciante, e pertinenza. *Avec tous ses droits, appartenances et dépendances.* La terra di Duy è della pertinenza di Liege. *La terre de Duy est une appartenence de Liege.*

PERTINATTARE, v. a. Voce Lat. Tratto a distruggere. *Trattier.*

PERTATTATO, TA, add. Da pertrattare. *Tristé.*

PERTUGETTO, s. m. dim. di Pertugio bucherato. *Petit trou.*

PERTUGIARE, v. a. Far pertugio, bucare. *Trouer; percer.*

PERTUGATO, TA, add. *Trout; percer.*

PERTUGO, s. m. Bueo, toro, fessé. *Trou; trouis; ouverture.*

PERTURBAMENTO, s. m. Turbamento. *Perturbation; trouble; confusion; désordre.*

PERTURBANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che perturba. *Qui trouble; qui met le désordre.*

PERTURBARE, v. a. e anche n. f. Scompigliare, turbare. *Troubler; brouiller; confondre; mettre en désordre.*

PERTURBATO, TA, add. *Gâte.* Che è di Perturbato. *Qui est tout troublé; qui est dans le plus grand désordre.*

PESCHETTO, s. m. dim. di pesce. *Petit poisson.*

PESCHERTA, s. f. pescagione, l'atto di pescare. *Pêche.* — L'arte di pescare. *La pêche; l'art de pêcher.* — Oggi pescheria, si dice il luogo dove si vende il pesce. *La Poissonnerie.*

PESCHETTA, s. f. dim. di pesca, frutta. *Petite pêche.*

PECHIERA, s. f. Ricetto d'acqua per tenervi dentro i pesci. *Vivier; étang; bassin.*

PESCIACCIO, s. m. pegg. di Pesce. *Gras poisson.*

PESCIACUOLO, s. m. Pescivendolo, che vende il pesce. *Poissonnier; chasseur-mare.*

PESCIARELLO, **PESCIATIELLO**, s. m. dim. di pesce; pescatello. *Frélin; petit poisson; menu poisson.*

PESCAIA, V. *Pescheria.*

PESCIO, s. m. G. S. Gir. Pesce. V.

PESCIOLO, s. m. Pesce piccolo. *Petit poisson.* — Dell'esser notissima una cosa, si dice saperla insino i pesciolini. *Tout le monde en va à la moutarde.*

PESCIONE, s. m. accr. di Pesce; pesce grande. *Un gros poisson.*

PESCOSO, s. a. add. Salvin. Pescoso. *Poissonneux.*

PESCVENDOLA, s. f. Colei che vende il pesce. *Poissonière.*

PESCVENDOLO, s. m. Pescajuolo, che vende pesce. *Poissonnier; chasseur-mare.*

PESCUOLO, s. m. dim. di pesce. *Petit poisson; frélin.*

PESCO, s. m. Albero, che produce le pesche. *Pêcher.* — Squotere il pesce, fig. in senso osceno, vale Usar l'atto venereo.

PESCOSO, s. a. add. Segner. Ment. Abbandante di pesci. *Poissonneux; qui abonde de poisson.*

PESO, s. m. Il Pesare, gravazza. *Poids; gravité.* — La cosa stessa, che pesa, carico, lascio, soma. *Poids; charge; fardain.* — *È peso*, pesante. V. *peso*, si dice anche ad alcuni strumenti, i quali, contrapposti ad una bilancia alla cosa, che si pesa, distinguono la sua gravazza. *Poids d'une balance.* — fig. Gravazza di cura, di pensiero, di noia. *Poids; charge; soin.* Il peso della sollecitudine il peso della battaglia, ecc. — *Peso morto*, dicesti il solo, e semplice peso assoluto, per cui le cose naturalmente premono una sopra l'altra, senza considerare altra accidente, che faccia loro variar forza, e momento. *Gravité; pesanteur; épaisseur.* — *Peso per grado* i condizione. *Condition; naissance.* Con le parole piacevoli d'un giovinetto di non maggior peso di lei. — Momento, importanza. *Poids; importance; considération; solidité.* Cose di non peso; ragioni di peso. *Poids; raisons.* e perire di peso alcuna cosa; rigliarla, e per la sollivata da terra. *Enlever tout branlé.* — Far d'ogni lana un peso. V. *Lana.* — Di peso, avverb. Alto da terra. *D'en-haut; tout brandi; dans les bras.* Far simili. *Levare.* Rubar di peso gli altrui veri concetti, o componimenti interamente. *Piller des vers entiers, etc.* — Moneta di peso è quella che niente cala dal suo legittimo peso. *Monnaie de poids.*

PESO, s. m. Pesello. V.

PESOLO, Pesone che, avv. Penzolare, cioè Pendente. *Pendant.*

PESARIO, s. m. Sorta di medicamento solido, che si adopera in certe malattie delle donne. *Pessaire.*

PESARIZZARE, v. a. Introdurre il pesario. *Introduire le pessaire.*

PESARIZZATO, s. a. add. Da pessarizzatore. *Introduit en façon de pessaire.*

PESSIMAMENTE, avv. sup. di Malamente. *Très-mal, ou très-malheureusement.*

PESSIMATA, s. f. a. e. s. f. Assartito di pessimo. *Extrême méchanceté.*

PESINO, s. m. add. sup. di malvagio; e dicesti delle persone, e delle cose. *Très-mauvais; très-méchant; mal-faisant.*

PESSO, s. m. Ruc. s. r. c. *Pessario. V.*

PESUNDARE, v. a. Magal. Vilipendere, Conculcare. *Calpester. Fouler aux pieds.*

PESTA, Coll' e stretta, s. f. Si dice alla strada segnata delle pedate de' viandanti, si delle bestie, come degli uomini, ed anche le orme stesse. *piste; chemin battu; traces; vestiges.* — Andar per la pista, non usar della pista, o simili: seguir la comune. *Marcher, ou aller par le chemin battu; suivre le chemin battu.* — Pestamento, scaltimento. *L'action de fouler.* — Calca, pressa. *Poule; pression.* — Lasciare, rimettere, e simile nel pestare, e lasciare, nel pericolo. *Laisser, ou rester dans l'embaras, ou dans le boubair.*

PESTAMENTO, s. m. L'atto del Pestare. *L'action de piler; broyement.* Convie, che sieno pesti con forte pestamento. *Il faut qu'ils soient bien pilés.*

PESTAPEPE, s. m. Buon. P. Che pesta pepe, e si dice in disprezzo a persona dappoco. *Un sot; un homme qui ne saurait pas troubler l'esprit.*

PESTARE, v. a. Ammaccare una cosa, pestare, per ridurla in polvere, o in finario. *Piler; broyer; écraser; concasser.* — fig. Infrangere, ammaccar con percote. *Rouer de coups; frapper; meurtrir.* — Calcar col piedi, scalpitar, calpestare. *Fouler aux pieds; écraser sous les pieds.* — Di cosa proven. Dentro è chi la pesta, e si usa quando si crede, che l'interno di chi al di fuori mostra sanità, o letizia, non corrisponda all'esterno. *Il faut voir le dedans, ou l'intérieur.* — Pestar l'acqua nel mortaio. V. *Mortajo.*

PESTASAVORI, s. m. Buon. F. Che pesta cose, onde poi s'estraggono savori. *Garçon de cuisine.*

PESTATA, s. f. V. Pestamento.

PESTATO, TA, Da pestare. *Pilé; broyé; détreint.* — salvolta, Colato. *Éclairci.*

PESTE, coll' e larga, s. f. Pestilenza, peste; contagion. — Fattore, puzza, muncer; odeur pestilentielle. Questa cosa è una peste, cioè puzza feramente. *C'est une infection.*

PESTELLO, s. m. dim. Pestello. *Petit piston.*

PESTILO, s. m. Strumento, col quale si pesta. *Pilon.*

PESTIFERISSIMO, s. a. add. Pros. Fior. sup. di pestifero. *Très-pestilential, etc.*

PESTIFERO, s. a. add. Che apporta peste, pestilenziale. *Pestilent; pestilential; pestilential; contagieux; infect; mortel.* — fig. Malvagio, dannoso. *Méchant; mauvais; malin; nuisable; mortel.* Per preservarsi da questo pestifero veleno, ecc. Son così pestiferi le acconciature. V. *Acconciare.*

PESTILENTE, add. d'ogni g. pestifero. *Pestilent; pestilential, etc.* — Iscellerato, malvagio. *Malin; méchant; pervers; contagieux; corrompu; homme à fuir comme un pestifère.* Lingua pestilente, voce pestilente. *Langue pestilentielle; voix pestilentielle.*

PESTILENZA, **PESTILENZIA**, s. f. Mole contagiosa, precedente talora da corruzioni a'ria, e cagiona grande mortalità. Gli Antichi Scrittori dissero anche Pestolenza. *Peste; pestilence; contagion.* — Dante disse fig. Pestilenze, per Animali pestiferi, e velenosi. *Animaux venimeux.* — metaf. Danno, rovina, calamità. *Peste; ruine; calamité; désastre.* Nota quante pestilenze di fuoco la Città di Firenze ha ricevuta. — Puzzo, fetore. *Puanteur; infection.* Mentre è spoliato, per la pestenza che egli esala, si vede ognun fuggire. — Sedere nella cattedra della pestilenza, vale Essere nell'errore, o insegnare una falsa dottrina. *Etre assis dans la chaire de pestilence.*

PESTILENZIALE, add. d'ogni g. Che ha

qualità di pestilenza, pestifero. *Pestilential; pestilencieux; contagieux; pestilent.*

PESTILENZIOSISSIMO, s. a. add. sup. di Pestilenzioso. *Pestilential, etc.*

PETIL, ENZIOLO, s. a, Pestilenziale. V.

PETITO, s. m. Pestamento, il pestare. *L'action de fouler aux pieds; trépanation.*

PESTO, s. m. add. Pestato. V.

PESTONE, s. m. Arnese da pestare, pestello grande. *Pilon.* — Voig. It. Quello, che serve a battere e spianar la terra. *Batte.*

PETACCINA, s. f. Car. Lett. Specie di fiamme, o puntatola. *Sorte de pantoife, ou de mule.*

PETACCIULO, s. f. S. f. Erba nota medicinale, di vario specie, che anche si dice *Piantagine. Pionaire.*

PETALISMO, s. m. T. della Str. ant. Sorta di culto preso da Antichi Siracusani, simile all'Ostracismo degli Ateniesi. *Pétalisme.*

PETARDO, s. m. Che tira petra. *Un pétard; qui jette.* — Strumento militare da fuoco, per romper porte, e simili. *Pétard.*

PETASEL, s. m. Car. Sorta di cappello. *Sorte de chapeau.*

PETASITE, s. f. T. Botan. Pianta capillata, che rassombrava ad un gran fungo, e cagiona della larga frande, che ricuopre il rambo. *Pétasite.*

PETECCHIA, s. m. Dicesi in moda basto d'Uomo avaro. *Tavaria; marquin; avare; lads.* — Petecchie al pl. V.

PETECCHIALE, add. d'ogni g. T. Medico. Aggiunto euto a febbre, che viene colle petecchie. *Fievre petecchie; puerres pétachia.*

PETECCHIE, s. f. pl. Macchie rosse, o nere, che vengono nelle labri maligne. *Pourpre; pétèches.*

PETRECCIO, s. m. Malm. Panereccio; Malm, che viene tra la carne, e l'Ugne. *Panier.*

PETITO, s. m. Fr. Jac. Petizione. V.

PETITORE, s. m. Vucc Lat. Addomandante, che chiede. *Demandeur.*

PETITORIO, s. a. add. T. Legale. Aggiunto di sorta di giudizio, nel quale si chiede l'adempimento, e dominio di alcuna cosa, atteso che non s'ha. *Pétitoire.*

PETIZIONE, s. f. Domanda. *Demande; l'action de demander.* — Petizion di principio. T. Logico. Ed è il pigliar per conceduto quello, ch'è in questione, e che altri già nega. *Pétition de principe.*

PETO, s. m. Quel temer, che fa il vento, ch'è esce per le parti da basso, al quale anche dicesi coreggia. *Pet; vent.* — Rievare il petto, modo basso: rigliare l'ura, Rhivorigliar. *Se réclairir; se remettre; repasser des forces.*

PETRONCIANO, s. m. Petronciano.

PETRAIA, s. m. Massa di pietre. *Tas; monceau de pierres.*

PETRACCHOSO, s. a. add. Pallav. Salvin. etc. Del Petrarca. *De Pétrarque.*

PETRARCHESCHIENTE, avv. Malm. Cioè del Petrarca, alla maniera del primo Petrarca Lirico, ch'abbia l'Istria. *À la manière de Pétrarque.*

PETRARCHINO, s. m. Bamb. ecc. Rime del Petrarca in piccolo liricuccio. *Petit livre des poésies de Pétrarque.*

PETRARCHISTA, s. m. Volg. It. Partigiano, e imitator del Petrarca. *Imitateur et partisan de Pétrarque.*

PETRELLA, s. f. Piccola pietra, petrina. *Pétrerte; petite pierre.* — retreille, si dicono anche certe forme di pietra, o d'altra materia, dove si gittano i piattelli di stagno, o le chiese, e simili. *Moule;* Onde il prov. Questa cosa non si può gettare in petreille, cioè, non si può spingere senza difficoltà, e tempo. *Cela ne se jette pas en moule.*

PETRELLUCCIO, s. f. Piccola pietra; pietruzza. *Pietrette; petite pierre.*

PETRIERE, s. m. Volg. It. Sorta di piccolo cannone in uso specialmente sopra le navi. *Pétrier.*

PETRIFICAZIONE, s. f. *T. d. Naturalisti*. Impietramento, riduzione a stato di pietra. *Pétrification; lapification.*

PETRIFICO, CA, add. *Salvin.* Che converte in pietra, che forma pietra. *Lapidifique; pétrifiant.*

PETRIGNO, GNA, add. *Petrino. V.*

PETRINA, s. f. *Pietro. V.*

PETRINO, NA, add. Di qualità di pietra. *De nature de pierre.* — *metat.* Duro, ostinato. *Dur; obstiné.*

PETROFARINGEO, add. e s. m. *T. Anatom.* Nome d' un muscolo della faringe. *Petro-pharyngien.*

PETROLIO, s. m. Specie di bitume liquido, simile all'olio che sgorga sopra la terra. Questo bitume che facilmente s'accende, d' Greci fu detto Asfalto. *Pétrole.*

PETRONCIANA, s. f. **PETRONCIANO**, s. m. Pianta, che si coltiva negli orti, ed ogni anno rinascie dal suo seme, la quale produce un frutto grosso, più d' una comun per, e si mangia cotto, ed avvegnendo del bianco, del pomazzo, e del gielo, e ritiene lo stesso nome, e si dice anche Petronciano. *Aubergine; melongène; maycane.*

PETROSA, s. m. Pietra grande. *Grosse pierre; roc de pierre.*

PETROSELLINO, **PETROSELLO**, **PETROSEMOLLO**, **PETROSILLO**, s. m. *Prezioso.* Specie d'erba del genere di quelle, che hanno rapa; ha le foglie simili a quelle del cerfoglio, e s'usa molto nelle vivande. *Pétros.*

PETROSO, SA, add. *Pien di pietra; sasso.* *Pierreux; plein de pierres.* — *Per simile.* Duro come pietra. *Dur comme une pierre.* Puro petroso. *Pais dur; un endroit sans pierre.* — *Petroso.* *Fac. Salm.* Aggiunto d'osta temporali, che colla squamosa formano negli adulti un solo corpo continuo. *Pétreux; au pierreux.*

PETRUCOLA, s. f. *V. Pietruzza.*

PETRUCOLA, s. f. *Salvin.* Dim. di *petruccio*. *Pietruccola; Pietruccolo.*

PETRUIZZA, s. f. dim. di *petra*. *Pétuie; pierre; caillou.*

PETTABOTTA, s. f. Armadura di ferro per difesa del petto. *Cuirasse.*

PETTATA, s. f. *V. Vercunimento del petto.* O col petto. *Coup donné sur la poitrine.* — *in modo della pettinata.* — *Pettata*, diciasi anche in modo basso a una grande, e aspra sulla; detta dall'affanno del petto, che si porisce a salarla. *Monte rude pénible.*

PETTIGOLA, s. f. Donna di bassissima condizione. *Pétigolle; fémelle; caillote; canaille.*

PEITEGOLEGGIARE, v. n. Seguitar le pettegole. *Suivre les caillottes, les catins.*

PETTIERA, s. f. pettorale. *Poirail.*

PETTIGNONE, s. m. Quella parte del corpo che tra la pancia, e le parti vergognee. *Le pénis; pecten.*

PETTINIBROSA, s. f. *T. Botan.* Sorta di pianta, le di cui foglie son disposte lungo il gambo a maniera di croce. *Croisette.*

PETTINOLO, s. m. *Sader.* Cucuta. *V.*

PETTINAGNOLLO, s. m. Quagli, che fabbrica i pettini. *Peignier.*

PETTINARE, v. a. propriamente, è ravviare i capelli, e ripulire il capo col pettine. *Peigner.* Altre volte si diceva anche: *Tesponner.* — *Pettinare* il lino, la canapa, e simili, si dice del squarcio del pettine la loro parte più grossa della fine. *Peigner du lin de chanvre.* ecc. — *pettinare*, *metat.* Graffiare, coaciar male. *Egratigner.* ecc. *V.* Conciare, — *pettinare*, si usa anche per mangiar presto, e durare assai. Onde *pettinare* col pettine, e col ceto; si dice del mangiare, e bevete assai, modi bassi. *Manger et boire comme quatre.* — *pettinare* tigna, si dice in modo prov. e basso del far servizio a ingegni, o a chi nol merita. *Laver la tête à un âne.* — *Aver* da pettinare lana sdrucita, o aver da pettinare assai. *Aver da grattare*, e vale esser sempre in fastidi,

o in travagli. *Avoir de quoi tirer; avoir bien de la besogne.* — *pettinare* all' in su; consumare le sostanze di chiechessa. *Kaiser quelque chose; manger tout son bien.*

PETTINATO, TA, add. *Peigné.*

PETTINATORE, s. m. Che pettina la canapa, il lino e simili. *Peigneur.* Pettinatore di lana. *Cardeur.*

PETTINATURA, s. f. *C. r.* In *Capecholo*. L'uso attuale del pettine prestato a capelli, alla lana, e simili. *Peigne de peigne; coiffure.* Perlopiù di canapa o lino. *L'action de peigner.* Perlopiù di lana. *Cardage.*

PETTINE, s. m. Instrumento da pettinare, fatto in diverse maniere, e di diverse materie. *Peigne.* — *Pettine*, si dice ancora a quello strumento de' Tessitori, tra i denti del quale fanno passar le fila della tela. *Peigne.* — *Venir* il nodo al pettine, o simili; pararsi davanti la difficoltà. *Rencounter la difficulté.* — *Aver* il pettine il cardo, si dice di chi marcia a bee a soi. *Manger et boire comme quatre.* — *pettine.* *Ked.* Per una specie di conchiglia. *Peigne; pecten.*

PETTINELLA, s. f. *Foglia. V.*

PETTINEO, add. e s. *T. d'Anat.* Piccolo muscolo alquanto lungo, situato obliquamente tra il collo, e la parte superiore del femore. *Pétine.*

PETTINIERA, s. f. Quell' anese, dove si tengono i pettini. *Trousses à peignes.*

PETTITROSSO, s. m. Uccelletto, che ha il petto rosso, e sta per le siepi. *Kouegorge; ceris.*

PETTO, s. m. La parte d' innanzi dell' animale, dalla fontanella della gola a quella dello stomaco. *Poitrine.* — *petto*, perlopiù di Donna, vale anche Seno. *Gorge.* rotocandole il petto, e travendolo sotto, e tendendo, si dice, si piglia talora per l'interno, cioè per animo o pensiero. *Cœur; esprit; pensée.* Quanti segreti in petto, malizie, ecc. — *petto*, fig. per l'Uomo stesso. *Homme; personne.* O santo petto, che per tua fedeltà. — *Uomo di petto*, o simili, si dice dell' Uomo costante, animoso, ecc.

Peine de courage; ou courageux; hardy; ferme. — *Recarsi* le mani al petto; porsele, accostarselo al petto. *Se mettre les mains sur la poitrine.* — *Stare*, o mettere a petto d' alcuno, o simili; stare, o mettere in confusione. *Etre confondu; ou mettre en confusion.* — *in comparation.* — *Stare a petto*, o simili, vale anche, *Stare*, o simili a fronte, per combattere. *Tenir tête; faire face.* — *Dar* di petto; incontrare, *Urtare. V.* — *Avere* a petto un bambino, si dice delle Donne, che lo allattano. *Allaiter; donner à téter; avoir un enfant au sein.* — *Avere* a petto; *Aver*, vale a cuore. *V.*

Cuore. — *Venire* in petto, e in persona a venire in persona, personalmente. *Venir en personne; personnellement.* — *Stare* in petto, in persona. Lo stesso, che *Stare* in persona. *V.* Talora vale anche, *Stare*ritto, e fermo in alcun luogo senza muoversi. *V.*

tenir debout; sans bouger. — *Petto*, per l'armadura, che cuopre il petto. *Cuirasse; haubert.* — *Pigliare* a petto chiechessia; impetruarsi in chiechessia con premura. *Prendre à cœur; se jeter avec chaleur pour quelque chose.* — *Porci* o mettersi la mano al petto; fig. Giudicar d'una cosa, come se si dovesse giudicar di se stesso. *Se mettre la main à la conscience; juger comme l'on se juge soi-même.* — *Per* petto, avv. A dirittura.

PETTOCCIO, s. *Bern.* acerr. di petto. *Belle peccore; large poitrine.*

* **PETTORA**, s. f. pl. Di petto. *Poitrine.* Vi fremmo cadere colle pettora de' nostri cavalli.

PETTORALE, s. m. Striscia di cuoio o d'altra che si tiene avvolta al petto del cavall, applicata alla sella d'una barda, e affibbiata dall'altra, a cervice in andando all'erta, la tenga, ch'ella non cali indietro. *Poirail de cheval.*

PETTORALE, add. d'ogni G. Di petto.

Pectoral; thorachique. — *Acqua pettorale*; sorta d'acqua medicinale per le malattie del petto. *Eau pectorale.* — *Quindici pettorale*, specie di giudizio, che si dà da Magistrati sommariamente, e anche senza obbligo di motivi. *Jugement sommaire.* — *Pettorale.* *V. sc.* *Dis.* add. ed anche sust. Nome di alcune meduse del petto, il piccolo pettorale. *La petite pectoral; ou le petit scutellé antier.*

PETTORALMENTE, avv. *Magal.* Con giudizio pettorale, sommariamente. *Sommairement; en jugement sommaire.*

PETTOREGGIARE, v. a. Percuoter petto con petto, e s'usa anche in p. *Frapper poitrine contre poitrine.*

PETTORUTO, TA, add. Allo dipetto. *Qui a la poitrine ou l'estomac relâché.*

PETULANTE, add. d'ogni G. Che ha petulanza. *Pétulant; arrogant; insolent.*

PETULANA, **PETULANZIA**, s. f. Voce lat. *Arrogantia; pétulance; insolence; arrogance.*

PETUZZO, s. m. dim. di *Peto.* *Pétie; pet.*

PEUCEDANO, s. m. Sorta d'erba, che ha facoltà narcotica, per altro nome detta *Ficoclella marina.* *Queue de peucedan.*

PEVERA, s. m. Stamento simile all'imbutto, ma di legno, e di maggior grandezza, benché di forma poco diversa, e per l'uso medesimo. *Chantepiastre; entonnoir de bois.*

PEVERADA, s. f. *P. Brodo*, cioè quella acqua, nella quale è cotta la carne, o altra vivanda. *Bouillon; jus.* Essere una peverada, si dice di due, che sieno, come si dice, una medesima cosa, poco basso. *Etre comme les dix doigts de la main.*

PEVERE, s. m. *V. V. Pepe.*

PEVERIO, s. m. *Soderin.* Dim. di *Pevera.* Piccolo imbuto di legno. *Pétite chantepiastre.*

PEVERO, s. m. Sorta d'intingolo, siccome salsa, e savoro fatto di sapa, peccorella, farina, e spezierie. *Sorte de sauce; ou de civet.*

PEZZA, s. f. *Salvin.* Sorta di rete da pescatori, solita tenersi rasente terra. *Traisse.*

PEZZENTE, V. *Pezzente.*

PEZZA, s. f. Un poco di pannicello. *Morceau; pièce d'étoffe; de toile.* ecc. — *Mettersi* le pezze, e l'unguento, si dice di chi dura fatica in alcuna cosa per altrui, e spende anche del suo. *Etre pour autrui; peines et pour son argent.* — *Pezza*, vale anche la tela intera di qualunque materia. *Pièce de toile; d'étoffe.* ecc. — *Pezza*, si dice anche d'una parte di essa, ma più comunemente s'usano le voci *Taglio*, o *scampolo.* *Coupon.* — *Venire* levato dalla pezza, vale punto nuovo, e perciò di mano nuova. *Drapp coupé de la pièce.* Onde *Uomo di pezza*, o de' primi della pezza, o simili, vagliono Uomo di gran condizione, e di riguardo. *Homme de mise; homme de qualité; vaillant homme; habile homme.* — *Pezza* gioiello, si dicono le strisce, o liste bianche, e nere poste a traverso nell'armi delle famiglie. *Bande.* — *Per parte*, o *pezzo.* *Pièce; morceau.* Le pezze della vitella, della venagione, ecc. — *pezza*, per Tappeto, *parquet. V.* — *Gran pezza*, buona pezza, pezza fa, a questa pezza, o simili, vogliono. Un pezzo fa, una gran parte, un buon tratto, un gran tempo, in questo tempo. *Il y a long-temps; il y a quelque temps.* — *A questa pezza*: in questo tempo. *A présent, maintenant; tant.* — *Tintor* di pezza. *V. Tintore.* — *pezzo*, *V. dell'ant.* Quasi quei pannolini onde avvolgonsi i fanciulli in fasce. *Couches.*

PEZZACCIO, s. m. pegg. di *Pezzo.* *Gras morceau.* — *Pezzaccio* di poltrone, vale *Gran poltrone.* *Grand paracusc.*

PEZZANIE, s. m. Quantità di pezzi, rottame. *Débris; pièces ou morceaux d'une chose brisée; ou rompus.*

PEZZATO, TA, add. Aggiunto del man-

tello de' cavalli, quando è macchiato a pezzi grandi di più d'un colore, e si dice anche de' cani, e simili. *Cheval piz.* — Pezzato, *Salvin.* Variiegato, parlando di marmi, o simili. *Diapiré, zatché.*

PEZZENDO, Questo verbo non ha se non questa voce la quale anche non si dice, se non con un verbo Andare, e vale Andare mendicando, e lo stesso, che Dante disse, Mendicando sua vita a fratto a frusto. *Mendier; gausier; demander l'aumône.*

PEZZENTA, add. f. Fr. *Je. Donna*, che va mendicando. *L'homme qui demande l'aumône, qui mendie son pain.*

PEZZENTE, add. e talora sust. m. Mendicante, e che va pezzendo. *Mendiant; erapant; claudient; qui demande l'aumône.*

PEZZETTA, s. f. Piccola pezza. *Petite pièce.* — Bombaglio, baratto fatto in rosso. I Mercatanti dicono: *Croquer d'italie.*

PEZZETTINO, s. m. dim. di Pezzetto. *Tres-petit morceau.*

PEZZETTO, s. m. dim. di pezzo. *Petit morceau; petite pièce.*

PEZZO, s. m. pezzo di cosa solida, come pezzo di legno, di panno o d'altro. *Morceau; pièce.* — Andare col pezzo, si dice di cosa, che è impossibile a torirsi via. *Il faut emporter la pièce, cela ne s'en va qu'avec la pièce.* — Tagliare a pezzi; tagliare in parti, m. talora. Uccidere. *Couper par morceaux; tacher; tuer.* — Dare per un pezzo di pome, v. rane. — pezzo, per Quantità di tempo, o di luogo, come Un buon pezzo, un pezzo, un gran pezzo, un pezzo fa un pezzo prima, &c. simili, che vogliono Un grande spazio, o tratto di tempo, o di luogo. *Long-temps avant.* Onde da un gran pezzo, vale Da un gran tempo. *Depuis long-temps.* — Esser d'un pezzo; essere schietto, e leale. *Être loyal, sincère, de bonne foi.* — pezzo d'asino, pezzo di ribelle, &c. simili, si dicono per modo di villania. *Gras d'âne; d'âne bête; vaurin; maraud; coquin; fripon.* — Levar le pezzi d'alcano: biasimarlo grandemente, dirne il peggio ch'è si può. *Emporter la pièce; déchirer à belles dents.* pezzo d'artiglieria, e talora pezzo assoluto, si dice L'artiglieria medesima. *Pièce d'artillerie.* pezzo di cannone. *Canon; pièce de canon.*

PEZZUOLA, s. f. *Salvin.* Riducimento della cute dal suo essere intero, in pezzetti. *Réduction en pièces.*

PEZZOLINA, s. f. dim. di pezza; pezzetta. *Petite pièce; petit morceau.*

PEZZOLINO, s. m. dim. di pezzuolo. *Tres-petit morceau.*

PEZZUOLA, s. f. Propriamente è quel pannicello lino, col quale si soffia il naso, o si raschia il sudore, che anche si dice Forzolo, o Morocchio. *Monchoir.* — piccola pezza, pezzotta. *Petite pièce; petite morceau.*

PEZZUOLO, s. m. dim. di pezzo; piccola particella, picciolo pezzo, pezzetto. *Petit morceau; petite pièce; loquette; lambeau.*

PIACENTARE, v. a. *Salvin.* Usar piaceria, favellare a piaciamento altrui. *Flatter; pateliner; apir ce patelin.*

PIACENTE, add. d'ogni g. Che piace. *plaisant; agréable; qui plaît.*

PIACENTEMENTE, avv. Con piacevolezza, tranquillamente, &c. *avec plaisir; avec douceur.* — Talvolta vale Senza repugnanza. *Sans répugnance.*

PIACENTERIA, s. f. Il parlare a piaciamento, adulazione. *Patellings; flatterie; adulation.*

PIACENTERO, * PIACIENTERO, a. m. Adulatore, che favella a piaciamento. *telin; flatter; adulateur.*

* PIACENZA, s. f. Vaghezza, e bellezza, per la quale si piace altrui. *Agréments; graces; beautés; gentillesse.*

PIACERE, v. bi. Esser grato, aggradi-

re, soddisfare. *Plaire; agréer; être au gré; chatoillier; charmer; satisfaire; ravir.* — n. p. Compiacersi di alcuna cosa, esserne contento, soddisfatto, pago. *Se complaire; être content; satisfait de quelque chose.*

PIACERE, s. m. Giocondo, o giocondità, nata da occasione di ben presente. Diletto, consolazione, gusto, quiete dell'appetito.

Plaisir; satisfaction; contentement; joie; complaisance. — Volenta, voglia. *Volonté; gré; bon plaisir.* Si veramente ch'egli non la dovesse contr' a suo piacere bocciare.

— Servizio, lavoro. *Plaisir; service; bien-faire; gracie; l'avoir; bon office.* Onde Essere al piacere d'alcuno, vale esser pronto a servirlo; ed è anche maniera di licenziarsi.

Être prêt à servir, ou à être au service de quelqu'un; être à ses ordres. Io sono al piacere del Magnolino, detto prov. che è durar gran fatica con pochissimo più, modo basso.

Beaucoup de peine, et peu de profit. — Dar piacere, Arrecer piacere. *Faire plaisir; donner du plaisir.* Fare piacere a qualcuno. *Plaisir; complaire.* — Fare il piacere altrui: recarsi all'altrui voglia, ubbidire. *Oùir; faire le bon plaisir de quelqu'un.* — Fare il suo piacere: operare a sua voglia. *Faire quelque chose de son gré, à sa volonté.* — Far il piacere di alcuno, o far il suo piacere, in senso dispetto: concepir all'altrui di queste voglie, far copia di se. *Se prostituer; s'abandonner à quelqu'un; lui accorder ses faveurs.* — Fare piacere: vendere a buon mercato. *Vendre à bon marché.* — Onde in prov. *Piacer, e non credenza,* vale Che vi è di utile il vendon poco prezzo, e a dar contenti, che a molto, e a credenza. *Il vaut mieux vendre comptant à bon marché, que vendre bien cher, et à crédit.*

PIACERUCCIO, s. m. *Segnar.* dim. di piacere; piaceruzzo. *Petit plaisir.*

PIACERUCCIO, s. m. piaceruccio. V. PIACERUCCIO, CIA, add. Buon. T. rec. di piacevole; piacevolone, ma dieci solo di persona. *Tres-plaisant; très-amusant; très-agréable; très-doux.*

PIACERUCCIO, v. n. Far cose piacevoli. *plaisanter, plaisanter; badiner.*

PIACERUCCIO, add. d'ogni g. Contrario di dispettoso, e ritroso, e vale Affabile, cortese, trattabile, e grato ad altrui. *Affable; agréable; complaisant; plaisant; charmant; réjouissant; gai; bon compagnon; gaillard.* — Aggiunto di cosa, che apporti piacere, atto a piacere, grato. *Agréable; amusant; plaisant; charmant; réjouissant; comique; qui plaît.*

PIACERUCCIO, v. n. Far piacevolenze, scherzare, burlare, motteggiare. *plaisanter; railler; badiner; dire ou faire des plaisanteries; se moquer.* — v. a. Andar colle buone, colle bolle, destramente, e con piacelezza. *Traiter avec douceur; carresser; cajoler.*

PIACERUCCIO, v. n. Far cose piacevoli. *plaisanter, plaisanter; badiner.*

PIACERUCCIO, add. d'ogni g. Contrario di dispettoso, e ritroso, e vale Affabile, cortese, trattabile, e grato ad altrui. *Affable; agréable; complaisant; plaisant; charmant; réjouissant; gai; bon compagnon; gaillard.* — Aggiunto di cosa, che apporti piacere, atto a piacere, grato. *Agréable; amusant; plaisant; charmant; réjouissant; comique; qui plaît.*

PIACERUCCIO, v. n. Far piacevolenze, scherzare, burlare, motteggiare. *plaisanter; railler; badiner; dire ou faire des plaisanteries; se moquer.* — v. a. Andar colle buone, colle bolle, destramente, e con piacelezza. *Traiter avec douceur; carresser; cajoler.*

PIACERUCCIO, v. n. Far cose piacevoli. *plaisanter, plaisanter; badiner.*

PIACERUCCIO, add. d'ogni g. Contrario di dispettoso, e ritroso, e vale Affabile, cortese, trattabile, e grato ad altrui. *Affable; agréable; complaisant; plaisant; charmant; réjouissant; gai; bon compagnon; gaillard.* — Aggiunto di cosa, che apporti piacere, atto a piacere, grato. *Agréable; amusant; plaisant; charmant; réjouissant; comique; qui plaît.*

PIACERUCCIO, v. n. Far piacevolenze, scherzare, burlare, motteggiare. *plaisanter; railler; badiner; dire ou faire des plaisanteries; se moquer.* — v. a. Andar colle buone, colle bolle, destramente, e con piacelezza. *Traiter avec douceur; carresser; cajoler.*

PIACERUCCIO, v. n. Far cose piacevoli. *plaisanter, plaisanter; badiner.*

PIACERUCCIO, add. d'ogni g. Contrario di dispettoso, e ritroso, e vale Affabile, cortese, trattabile, e grato ad altrui. *Affable; agréable; complaisant; plaisant; charmant; réjouissant; gai; bon compagnon; gaillard.* — Aggiunto di cosa, che apporti piacere, atto a piacere, grato. *Agréable; amusant; plaisant; charmant; réjouissant; comique; qui plaît.*

PIACERUCCIO, v. n. Far piacevolenze, scherzare, burlare, motteggiare. *plaisanter; railler; badiner; dire ou faire des plaisanteries; se moquer.* — v. a. Andar colle buone, colle bolle, destramente, e con piacelezza. *Traiter avec douceur; carresser; cajoler.*

PIACERUCCIO, v. n. Far cose piacevoli. *plaisanter, plaisanter; badiner.*

PIACERUCCIO, add. d'ogni g. Contrario di dispettoso, e ritroso, e vale Affabile, cortese, trattabile, e grato ad altrui. *Affable; agréable; complaisant; plaisant; charmant; réjouissant; gai; bon compagnon; gaillard.* — Aggiunto di cosa, che apporti piacere, atto a piacere, grato. *Agréable; amusant; plaisant; charmant; réjouissant; comique; qui plaît.*

PIACERUCCIO, v. n. Far piacevolenze, scherzare, burlare, motteggiare. *plaisanter; railler; badiner; dire ou faire des plaisanteries; se moquer.* — v. a. Andar colle buone, colle bolle, destramente, e con piacelezza. *Traiter avec douceur; carresser; cajoler.*

PIACERUCCIO, v. n. Far cose piacevoli. *plaisanter, plaisanter; badiner.*

PIACERUCCIO, add. d'ogni g. Contrario di dispettoso, e ritroso, e vale Affabile, cortese, trattabile, e grato ad altrui. *Affable; agréable; complaisant; plaisant; charmant; réjouissant; gai; bon compagnon; gaillard.* — Aggiunto di cosa, che apporti piacere, atto a piacere, grato. *Agréable; amusant; plaisant; charmant; réjouissant; comique; qui plaît.*

PIACERUCCIO, v. n. Far piacevolenze, scherzare, burlare, motteggiare. *plaisanter; railler; badiner; dire ou faire des plaisanteries; se moquer.* — v. a. Andar colle buone, colle bolle, destramente, e con piacelezza. *Traiter avec douceur; carresser; cajoler.*

PIACERUCCIO, v. n. Far cose piacevoli. *plaisanter, plaisanter; badiner.*

PIACERUCCIO, add. d'ogni g. Contrario di dispettoso, e ritroso, e vale Affabile, cortese, trattabile, e grato ad altrui. *Affable; agréable; complaisant; plaisant; charmant; réjouissant; gai; bon compagnon; gaillard.* — Aggiunto di cosa, che apporti piacere, atto a piacere, grato. *Agréable; amusant; plaisant; charmant; réjouissant; comique; qui plaît.*

PIACERUCCIO, v. n. Far piacevolenze, scherzare, burlare, motteggiare. *plaisanter; railler; badiner; dire ou faire des plaisanteries; se moquer.* — v. a. Andar colle buone, colle bolle, destramente, e con piacelezza. *Traiter avec douceur; carresser; cajoler.*

PIACERUCCIO, v. n. Far cose piacevoli. *plaisanter, plaisanter; badiner.*

PIACERUCCIO, add. d'ogni g. acc.

di piacevole, e di cinesi delle persone, e delle cose. *Tres-plaisant; très-agréable; très-groceux.*

PIACIMENTO, s. m. piacere, diletto, *plaisir; contentement; satisfaction.* — Voglia, volentù, voracità. *plaisir; gré; volente.*

PIACIUTO, TA, add. Da piacere. *Qui a plu.*

PIACOLO, s. m. *Gar.* Misfatto, delitto, *Crime; péché.* E alla maniera latina giudici anche per Sacrificio espiatorio. *Sacrifices d'expiation.*

PIAGA, s. f. Disgiungimento di carne, fatto per corrodimento, o per ferita. *La piaga maligna, infatuata.* Un *ulcère malin* — piaga, rivivida assai men dupe, prov che significa, che il male preveduto si sovvertì più pazientemente. *Un malheur prévu, est moins sensible.* — piaga, fig. Danno ruina, piaga; mal; dommage; malheur; ruine; calamité. Ridollo Imperador fu, che potea sanare le piaghe ch'hauno Italia morta. *Amuseur de piaghe; fig.* Rinnovare dolore. *Renouveler le mal.* — Aver un guento a ogni piaga, V. Unguento. — F. piaga, imitare, piagare, V.

PIAGARE, v. a. Far piaga. *Blessar; faire une plaie; ulcérer.*

PIAGARE, v. a. add. vien di piaghe. *Blessé; envenimé; plaie; flatter.*

* PIAGIARE, v. a. Accontentarsi alle cose più per piacere ad altrui, che per vero adular. *pateliner; flatter; complaire.*

* PIAGIARE, add. ridente. V.

* PIAGIATELLA, s. f. Il piagiatore. *Patellings; flatterie.*

* PIAGIETTERE, s. m. piagiatore, li singhiere. *patelin; patellings; flateur; joleur.*

* PIAGIERE, Nome e verbo, piacere. V. PIAGIERE, NOME e verbo, piacere. V.

PIAGIOLA, s. f. *Côteau.* add. vien di piaghe. *Blessé; envenimé; plaie; flatter.*

PIAGIOLA, s. f. propriamente solita monte poco ripente. *Côte; côteau; penchant de montagne, de colline.* — Quel tin che scende dolcemente nel mare. *Piagie de mer.* — Piagga l'acqua, v. a. Far piagga, piaggia: andar rivente la piaggia non s' allontanando da essa, così p' acqua, come per terra. *Ranger la côte; naviguer terre à terre; côtoyer.* — piaggia poeticamente: rec. qualsivoglia luogo. *Plaisance; climat; pays; lieu.*

PIAGIAMENTO, s. m. Cr. in *Gonf. zura*, etc. piacenteria, lisciamiento, adulazione. *Flatterie; cajolerie.*

PIAGIARE, v. a. Andare, o sta piaggia piaggia, *Ranger la côte; naviguer terre à terre; côtoyer.* — fig. Seconda e venire cautamente, e quasi con ingannamento pieno, a fine del suo pensiero. *Il e dirobassi anche Ugure gli stivali. patellins; flatter; enlour.*

PIAGIATORE, s. m. Che piagga, *patelin; patellings; flateur; cajoleur.*

PIAGIONE, s. m. acc. di piaggia. *Côteau.*

PIAGIETTA, s. f. Red. dim. di *Piagie* piag.

PIAGIETTA, add. d'ogni g. Che i piace, piaggia; e piaggia; qui est tout plaisir.

PIAGIERE, che ugualmente, e si si ve, e si dice piagiere, come per ne devotati, v. n. Mancar fuori per gli occhi, e dire, che per lo più si fa per cedere. *plaisir; larmes; verser ou répandre larmes.* — piagiere, in signif. att. n. p. Compagniere, lisciamiento, r. maricarsi, dolersi. *l'indigne, et non s'indigne.* — Per similit. *Être en piagie, se moquer; se moquer.*

PIAGIERE, v. n. Andar colle buone, colle bolle, destramente, e con piacelezza. *Traiter avec douceur; carresser; cajoler.*

PIAGIERE, v. n. Andar colle buone, colle bolle, destramente, e con piacelezza. *Traiter avec douceur; carresser; cajoler.*

PIAGIERE, v. n. Andar colle buone, colle bolle, destramente, e con piacelezza. *Traiter avec douceur; carresser; cajoler.*

PIAGIERE, v. n. Andar colle buone, colle bolle, destramente, e con piacelezza. *Traiter avec douceur; carresser; cajoler.*

PIAGIERE, v. n. Andar colle buone, colle bolle, destramente, e con piacelezza. *Traiter avec douceur; carresser; cajoler.*

PIAGIERE, v. n. Andar colle buone, colle bolle, destramente, e con piacelezza. *Traiter avec douceur; carresser; cajoler.*

PIAGIERE, v. n. Andar colle buone, colle bolle, destramente, e con piacelezza. *Traiter avec douceur; carresser; cajoler.*

PIAGIERE, v. n. Andar colle buone, colle bolle, destramente, e con piacelezza. *Traiter avec douceur; carresser; cajoler.*

PIAGIERE, v. n. Andar colle buone, colle bolle, destramente, e con piacelezza. *Traiter avec douceur; carresser; cajoler.*

PIAGIERE, v. n. Andar colle buone, colle bolle, destramente, e con piacelezza. *Traiter avec douceur; carresser; cajoler.*

PIAGIERE, v. n. Andar colle buone, colle bolle, destramente, e con piacelezza. *Traiter avec douceur; carresser; cajoler.*

P. p. *Planter; planter; dresser; planter* le batterie. L'esercito si pianta. *L'armée se campe, ou s'arresta, ou se plante; on plante* le batterie di supplio antico del traditori; e degli assassini, che si facevano in terra a capo all'ingui, a guisa di pianta, che anche si diceva propaginare. *Supplie qu'on faisoit anciennement souffrir aux traitres et aux assassins, qui consistoit à les enfoncer dans la terre, de lui planter, et les jambes en l'air.* — **P. p.** *Tac. Dav.* Impiancarsi, stabilirsi, collocarsi. *S'établir, se fixer.* — *Plantare* s'usa anche per lasciare, o abbandonare chiechessa. *Planter quelqu'un en quelque endroit; y laisser, le quitter; l'abandonner; se défaire de lui.* *Plantare*, per lasciar di giuocare, quando si vince. *Quitter la partie, ou se lever du jeu lorsqu'on est en gain.* — *Plantar* carote, e piantare assolute. Dare ad intendere altro cose false. *En faire accroire; en donner à garder; conter des fautes.* V. *Carota.* — *Plantar* una vigna. V. *Vigna.*

PIANTATA, s. f. Posta, piantamento. *Plant, un rangé d'arbres, de vignes, etc.*

PIANTATO, **T. A.**, add. *Planté, etc.*

PIANTATORE, s. m. Che pianta. *Plantier*, — metaf. Piantatore di dadi, si dice *Quel* che tira in maniera i dadi che s' fanno il punto che s' vuole. *Piqueur.*

PIANTAZIONE, s. f. Piantaggio. V.

PIANTERELLA, **PIANTICELLA**, s. f. Dim. di Pianta, piccola pianta. *Petite plante.*

PIANTO, s. m. Piangere, e le lagrime, che scendon dagli occhi piangendo, e preso più largamente, vale anche Gemitto, doglienza. *Pleura; gémissements; lamentation; plaintes douloureuses.* — Fare il pianto di chiechessa, vale levarne il pensiero. *Ne plus penser à quelque chose.* Ion ha già fatto il pianto. *Je n'en pens plus, j'ai fait mon deuil.*

PIANTONCELLO, **PIANTONCINO**, s. m. dim. di Piantone. *Jeune plant; jeune rejeton.*

PIANTONE, s. m. Pollone spietato dal ceppo della pianta, per trapiantare, e per lo più si dice degli ulivi. *Plant grelot; saucisson.* Piantoni carissime. *Chermille.* Piantoni di salame, di pino, e simili. *Plantard; planton.* — metaf. Discendente. *Rejeton; descendant.* — Dare un piantone, modo basso, Andarsene senza far motto. *Emporter le chat; s'en aller sans mot dire.*

PIANTUNA, s. f. Luogo piano, e spazioso. *Plaine; lande.*

PIANUZZO, s. m. *Voc. Dis.* dim. di Pianto: pinnerotto, piccolo spazio piano, e dice si del Collarino della colonna. *Gorgin; curiarin.*

PIARE, v. n. Verbo, con che gli Antichi esprimevano il cantare degli uccelli, quando sono in amore. *Piauler; seier comme les passins.*

PIASTRA, s. f. Ferro, o altro metallo ridotto a sottilhezza per farne qualche lavoro, con aggiugnervi la denominazione del metallo di cui è fatta la piastra. Piastra di ferro, detta altrimenti *Lomiera*. *Piaque; lame de fer.* Piastra di piombo, d'argento, *ec. Plaque ou lame de plomb, d'argent, etc.* — Piastra della serratura. *T. de* Marganti. Quella lastra di ferro, sopra di cui gli altri pezzi della serratura sono incastrati. *Paillette*, e alcuni *Paillette* sono incastrati. *Paillette*, e alcuni *Paillette* sono incastrati. *Paillette*, e alcuni *Paillette* sono incastrati.

PIASTRA, dicasi a questo lavoro (non solo di basso, ma ancora di mezzo rilievo) per via di ceselli, piegando la piastra d'argento a ricevere l'impressione che se le vuol dare. *Ciselure.*

PIASTRELLA, s. f. Dice si a quei sassi, de quali si servono i ragazzi per giuocare in verde delle pallottole. *Palet, ou petit palet; gilet.*

PIASTRELLO, s. m. Quel panno, o cuoio, sopra il quale si distende l'impiastrato, per metterlo su i maldi. *Cuer, linges, ou taillies sur*

lequel on tend les planches.

PIASTRETTA, s. f. dim. di Piastra. *Petite lame, ou petite plaque de quelque métal.*

PIASTRICCIO, s. m. Mescolio fatto confusamente, e alla peggio. *Galamias; verbiage.*

PIASTRINO, s. m. *Cr. in* *Giugierino*. Sorta di dosso. *Petit plastron de maille.*

PIASTRONE, s. m. accr. di Piastra, in signifi. d'arme di dosso. *Plastron; haubert.*

*** PIATA**, ade, ate, V. *Pieta*, Composizione.

PIATTEGGIARE, v. Piatire.

PIATIRE, v. n. Cimentare, sperimentare le sue ragioni in giudicio, litigare. *Plaidier.* — Contendere, disputare. *Disputer; contester.* — *Piatire* il pane: averne fame. *N'avoir pas de pain à manger; mourir de faim.* — *Piatire* col cimitier: esser per vecchiezza, o altro, in grado di poter poco vivere. *Avoir un pied dans la fosse.* — *Murare*, e *piatire* è dolce impoverire. *Muriera proverb.* per dire che chi attende a fabbricare e a litigare a poco a poco consuma le sue sostanze. *Celui qui aime à plaider et à haïr ses biens se ruine.* — *Piatire* se dice di un batisseur sont bien les puits.

PIATTORE, s. m. Colui, che piattisce. *Plaidier.* — Colui, che volentieri disputa, e contende con altri. *Disputeur; querelleux.*

PIATO, s. m. Il pianto; lite davanti a Meffatto, o altro mulivoglio Giudice. *Précès; plaidoyer.* — Per ogni sorta di lite, di contesa, di differenza generata. *Querrele; dispute; débats; litige.* — *Cura*, pensiero, briga. *Souci; soin; inquietude.* Le male lingue forse stan chiotto, che si dice far altrui si danno pianto. *Affaire; affaire; besogne.* E se non che di tutti viene un poco del caprino, troppo sarebbe più piacevole il pianto loro. — *Partito*, occasione. *Parti; occasion.* Gli fu arretrato alle mani molti buoni panti di partento.

PIATTO, s. s. add. V. *Piatto*.

PIATTA, s. f. Specie di barca, con fondo piano. *Bateau; plat; ponton.*

PIATTAFORMA, s. f. T. di Fortificazione. Ammassamento di terra, fatto sopra la cortina in guisa quadrangolare, e talmente, che serva di un'altezza, per collocarvi sopra i cannoni, col mezzo de' quali distruggere si vogliono l'opere de' nemici. Significa anche ciò, che è costituito a terra linea nel piano orizzontale, e che col cannone rida la linea della difesa. *Plate-forme.*

PIATTELLA, s. f. *Lasc. Rim.* Colpo di pianto. *Un coup de plat.*

PIATTELLETO, s. m. *Segner.* dim. di Piattello. *Très-petit plat.*

PIATTELLINO, s. m. dim. di Piattello. *Petite assiette.*

PIATTELLO, s. m. dim. di Piatto, e prendesi anche per piatto assolute. *Assiette.* Piattello di bimodo. *Lampion.*

PIATTELLONE, s. m. accr. di Piattello. *Une grande assiette.*

PIATTERIA, s. f. Quantità, o assortimento di piatti. *Paillette.*

PIATTO, s. m. Vaso quasi-piano, nel quale si portano in tavola le vivande. *plat; jatte.* — Piatto, si prende anche per la provvision del vitto. *Plat; nourriture.* — Dare il piatto: Dare il vitto, Dar le sorse. *Donner la nourriture ou la table.* Dar tante scodi per il piatto. *Donner une somme d'argent pour l'entretien.*

PIATTO, **T. A.**, add. Quasi appiattato, nascosto, celato. *Caché; tapi.* — Spianato, schiacciato, di forma piana a guisa di piattello. *Plat; applati; écrasé.* — Di piatto di piattone averbimil. *Congiungo* o' verbi *Dire*, *Mettere*, *ec.* Vale percuotere o tirare colpo col piano dell'arme, non col taglio nella punta. *Du plat d'une épée, d'un sabre, etc.* V. *Piattonare.* — Di piatto, fig. Nascondimento, di soppiatto. *En cachette; en catimini.*

PIATTOLA, s. f. Sorta d'insetto nero, grosso quanto un grillo, ma stacciato, e vago della fariga. In Francia, dalla Provenza

in fuori è poco conosciuto. *Blatte.* — *Piattola*, *Volg.* it. *Plattone*. V. — Dare in piattola, modo basso, lo stesso che Dare in ciampulle. V.

PIATTOLO, s. m. Specie di fico. V. *Fico.*

PIATTOLONE, s. m. Piazzola grande. *Grande blatte.*

PIATTOLOSO, s. a. add. *Malm.* Schifo, pieno di pidocchi, e di altre lordure. *Pouilleux; rangé ou couvert de vermine.*

PIATTIONE, s. m. accr. di Piattello. *Un grand plat.* Piazzo, si dice anche una specie d'unguento, che per lo più si ricovera tra' peli dell'anguina. Fuori della Toscana comunemente si chiama *Piattola*. *Morpion.*

PIAZZA, s. f. Luogo spazioso, circondato d'edifici. *Place.* — Luogo dove si fa mercato. *Le marché.* — *Piazza* di piazza. — Luogo semplicemente. *Place; lieu.* — *Piazza*, o *Piazza d'arme*, si dice di Città, e Terra fortificata, e presidicata. *Place, Villi forte, ou Place d'armes.* — *Piazza* morta, V. *Morto.* — *Piazza*, per l'università di Mercanzia. *Place; le Corps des Négocians d'une Ville.* — la *piazza*, e in mercato ogni uno è licenziato; e vale Che chi arriva in cotai luoghi, non è scatenevole che si parta senza prender commiato d'compagni. *Lors qu'on est sur une place, ou au marché, il n'est pas nécessaire de prendre congé.* — Che fa l' *on* è? cioè In che pregio sono le mercanzie o i cambi? *Quel est le cours du change; à quel prix sont les marchandises?* — *Fare* belle la *piazza*, si dice del commuovente, o radunare il popolo, o per gridare, o per uscire, o per salire, o per discendere. *Faire ressembler du monde faire crier la marée au vacarme que l'on fait.*

Fare bella la *piazza*, si dice anche del *Farsi* far luogo, che anche si dice *Farsi* far *Piazza*. *Se faire faire place.* — *Fare* *piazza*, vale *Fare* luogo. *Faire place; laisser passer.* — *Fare* *piazza*, si dice anche della mercanzia, quando abbono, o non sono in molta copia. *Abonder; foisonner.* — *Fare* bello in *piazza*, si dice Dello starsene ozioso, senza far niente preso da chi passeggiava oziosamente le *piazze* dentro le mura della mercanzia. *Faire le beau sur une place; se promener tout le jour sans vouloir travailler.* — Essere pieno le *piazze* d'una cosa, vale Sapersi da ognuno. *La ville en est pleine; toute la ville le sait.* — Chi fa la *cas* in *piazza*, *ec.* V. *Casa.*

PIAZZATA, s. f. Fare una *piazza*, d' materia di ridere, e scote, col publicar cose, che saria stato bene tacere. *Faire sa publicité; faire parler de soi; attirer à soi au public.*

PIAZZEGGIARE, v. n. Andare a spass per le *piazze*. *Se promener sur les places.* Istare scioperato, non fare niente senza voler. *Être sans rien faire.*

PIAZZETTA, s. f. dim. di *Piazza*. *Petite place.* — Per similit. *Macchia.* *Tache.* Certe *piazze* della luna. *Certaines petites taches de la lune.*

PIAZZUOLA, s. f. dim. di *Piazza*. *Pai.*

PICA, s. m. Gazzia, V. — *Pica*, T. M. dico. Fame depravata. *Pica.*

PICCA, s. f. Sorta d'arme in asta lunghi sima. *Pique.* — *Pica*, si dice anche per *Gir* *Pique; dispute; broutilles.*

PICCANTE, ad. d'ogni *ec.* Che picca pungente, e per lo più si dice di sapore, di detto spiritoso, e mordace. *Piquant; saillant.*

PICCARE, v. a. *Pungere.* *Piquer; percer* — *Pic*, *Punero*, o offendere, si dice, mo denotando non parole, si mette il pu denotando. *Piquer; offenser.* — *Picarsi* di alcuna *ec.* pretendere di saper bene in essa riuscire. *Se piquer; se glorifier.* — *Piccarci* d'alcu cosa con alcuno: entrare in *pica*, in *gr*

servir de ses jambes. — Andar per' suoi piedi chiechessa: *procedere* secondo la sua natura, non uscir d'ad dovuto, e consueto. *Aller par son droit chemin; faire aller les choses à l'ordinaire, ou selon l'usage.* — A ogni piè sospinto, avv. Spessissimo, frequentissimamente. *Tres-souvent; à tout moment.* — A piede, Appiede, *si appiede*, e si appiede, avv. Co' proprii piedi, non sostenuto da cavallo, sedia, o altro. *A pied.* — Gente a piede, o simili, vale Fanteria, soldati pedestri, pedoni. *Infanterie; soldats à pied; gens de pied; fantassins.* — A piedi giunti, vale Co' piedi congiunti insieme, senza separare l'uno dall'altro. *A pied joints.* — A piè pari, avv. Senza muovere un piede prima dell'altro co' piedi del pari. *A pieds joints.* Onde dicesti Saltar a piè giunti, Star a piè pari e quest'ultimo dicesti fig. dello Stare con ogni cosa; *avoir toutes ses aises.* — Vale anche Nangiar lautamente. *Etre le dos au feu, et le ventre à table.* — A piede, Appiede, A pie, o Appie, in forza di preposizione, significano Dalla parte inferiore, Da ultimo, In fine, e si usano comunemente col secondo caso. *Ad pied, on a le pied au feu.* — Aver piede; *avoir du pied.* *Se fortifier; prendre force; s'établir de plus en plus.* — Biciare i piedi, atto di riverenza, con che si venera il Pontefice Romano, o altro grandissimo personaggio. *Baiser les pieds.* Talora si usa anche per Ringraziar. *Remercier.* — Battere i piedi, *battre le semin.* letterale, esprime talora Dare in grandissima escandescenza, dar segni di eccessiva collera, e dispuciere. *Tregner; frapper des pieds; s'emporter.* — Cadere tra' piedi all'una cosa: abbatersi in essa, cadere tra le mani. *Tomber entre les mains; se rancorer.* — Capopie e Capopiede, avv. Colla parte superiore rivolta al luogo inferiore. *De haut en bas; sans dessus-dessous.* — fig. Alla rovescia, al contrario. *A rebours; tout au contraire.* — In forza di sust. Errore, schiocchezza. *Faute; déviation; erreur.* — *ditte.* — Corere co' piedi al montone: non contentarsi del convenevole, o metter difficoltà dov'ella non è. *Chercher midi à quatorze heures.* — Dappie, o Dappiede, Dapie, Dalla parte più bassa. *Du bas; à den bas.* — Stor da piede, esser dalla parte inferiore. *Etre au bas, au dessous.* — Entrar doppie. Cominciar dal primo principio. *Recommencer, etc.* — Dappie, — Dar di piè percuotere co' piedi, scacciar col piede. *Donner des coups des pied, chasser à coups de pied.* — Dar de' piedi in terra: scappare, V. Dar di piedi al cavallo: spronarlo. *Éprouner un cheval; le pousser; éprouver; lui donner des coups d'éperon.* — Entrar ne' piedi d'alcuno: entrar nelle ragioni di colui, entrare in suo luogo. *Etre au lieu et place de quel'un; avoir la cession de ses droits et actions.* — Luvare, o stare in piedi: ritirarsi nel non essere intero. *Se tenir debout; se maintenir.* — *Etre sur pied; exister; être en bon état; ou dans son entier.* — Esser ne' piedi d'alcuno: giudicare delle cose come quegli ne giudicherebbe, essere nelle circostanze medesime. *Se trouver, ou être dans le même cas.* — Fare i piedi nudi, si dice del vino quando comincia a guastarsi. *Se gâter; commencer à tourner.* — Farsi da piede: ricominciare dell'un de' due capi. *Recommencer par un des deux bouts.* — Guardarsi a' piedi: esaminar prima bene la sua coscienza, avanti che si biasimi altri. *Se regarder, ou s'examiner auparavant que de blâmer les autres.* — Lasciare in piede, trattandoli di edifizii, vale Non li rovinare. *Ne point abattre un édifice, le laisser sur pied.* — Lavarsi le mani, e i piedi di alcuna cosa: non se ne volere assolvere, mente più spacciare. *Se laver les mains de quelque chose; se laver les pieds de quelque chose.* — Sollevarsi in piede: alzarsi, sollevarsi sulla colla versum in s' piedi. *Se lever debout.* — Mettersi la via tra piedi: mettersi spacciatamente in cammino. *Se mettre vite en chemin; à'en*

aller bien vite. — Mettersi sotto i piedi alcuna cosa, vale Disprezzarla. *Fouler aux pieds; mettre sous les pieds; mépriser; ne tenir aucun compte de....* Metter piede addosso a chiechessa, vale Signoreggiar, strapazzarlo. *Tenir le pied sur la gorge à quel'un; le matriser, etc.* *Se tenir sur le pied.* — o por piede in qualche luogo: entrarvi, arrivarvi. *Mettre les pieds, ou entrer dans quelque endroit; y arriver.* — Metter piede fuori di alcun luogo: uscirne. *Sortir.* — Metter ne' piedi alcuna cosa: proporla, metterla innanzi. *Proposer quelque chose; mettre sur le tapis.* — piede innanzi piede, avv. Con moto lento. *Pas à pas; tout doucement; lentement; petit à petit.* — Con pie secco, avv. Seccamente, asciuttamente. *A pieds secs.* — E metaf. Senza osme, senza considerazione. *A la boulevée; sans réflexion; sans considération.* — Por piede innanzi ad alcuno: avanzarlo d'ecceellenza, di stima, o simili. *Surpasser quel'un.* — Restare in un piede: fermarsi. *S'arrêter.* — Rimanere in piede: mantenersi, rimanere in essere. *Continuer; durer; rester en son entier.* *Stare in piedi:* star ritto, non sedere, non giacere, non cedere. *Se tenir sur ses pieds.* — Suo, suo, o in due piedi, reggersi con uno, o con amendue i piedi. *Se tenir sur un pied; ou être sur ses deux pieds.* — Star da un piede: perdere una staffa. *Perdre un évier.* — Simar uno come il terzo piede: non infirmarlo nulla, non ne fare alcun conto. *Régarder quel'un comme un tiers, un vrai tiers.* — *le mépriser, sous-estimer.* — Suo due piedi, avv. All'improvviso, subito. *Sur le champ; dans l'instant; dans le moment.* — Tener il piede in due o in più staffe: star preparato a due o più partiti; tenere in un'istesso negozio pratica diversa per terminarlo con più vantaggio, prepararsi anche per eventi diversi, o contrari. *Se ménager entre deux partis.* — Tenere il piede; fermarsi. *S'arrêter.* — Tenere in piede: mantenere, non distruggere. *Conservier.* — Trarre il piede d'alcun luogo: uscirne. *Sortir, se retirer de quelque lieu.* — Alanciar il terreno sotto i piedi, non saper quanti piedi s'entino in uno stivale, picchia l'uscio co' piedi, ec. — V. Terreno, Stivale, picchiare, ec. — rie di Leone V. qui appresso piede di leone. — Pie d'oca, T. Botan. Specie d'erba di più maniere. *Pied d'oie.*

PIEDE COLOMBINO, e piede di colomba, s. m. Sorta d'erba medicinale, che è una specie di Geranio. *Pied de pigeon.*

PIEDE DI LEONE, s. m. Sorta d'erba di due maniere, ambe due medicinali, detta anche Alchimilla e stellaria. *Pied de lion; granaulaire; leontopodium; renouée des p. etc.*

PIEDE DI LEPRE, T. Botan. Sorta di pianta, che è una specie di trifoglio. *Pied de lépre.*

PIEDE ORARIO, T. degli Ortolani. La terza parte della lunghezza del piede, che fa le due vibrazioni in un minuto secondo. *Pied horaire.*

PIEDISTALLO, s. m. Piedestolo e Acrotorio si compone di Basamento, tronco e cimasa, ed è quella pietra che è sotto al dorso del quale posa la colonna, e dicesti anche *Colonne, Piedestal, trébuchet.* — fig. Sostegno, appoggio. *Appui; soutien; base.*

PIEDISTILLO, s. m. Voc. Dis. Lostesso che piedestallo. V.

PIEDE, o **PIE VITELLINO**, s. m. Cresce. Sorta d'erba detta anche Gichero, V. **PIEDICA**, s. f. Lichene. *Lichet.* — *Leindre des oies viv.* — Piedica, dicono i Segate, di questo strumento a similitudine di setole, del quale si servono a tener sollevati i legni, e acconci a potergli segare. *Clevatier; baudet; trépieux des secours de bois.* V. Pietica.

PIEDINO, s. m. Salvin. piccolo piede: pedicel, pedicellus.

PIE DI POLLO, s. m. T. Marinare. Scia, di certi nodi, che si fanno da un capo ad altro finì. *Cul de port, ou de porc.*

PIEDISTALLO, V. piedestallo.

PIEGA, s. f. Raddoppiamento di panni; drappi, carta, o simili in loro stessi. *Pli; repli.* — metaf. Si dice che la confessione ha da essere senza pieghe, cioè semplice, spiegata, che non abbia duplicità, né involgimento di parole che ascendano il peccato. *La confessione doit être sincère, sans dissimulation, sans chercher des excuses.* — *piega*, si dice anche a quella riega che s'imprime nella cosa piegata. *Pli.* — Prendere o pigliare mala piega: inclinare, o avvezarsi al male. *Prendre un mauvais pli.* — Essere in piega, dir piega, s. m. dare addietro, cedere; che *Pli* comunemente dirchisi piegare, *plier la piega.* *Plier; reculer.*

PIEGAMENTO, s. m. Il piegare. *Pliage.* — metaf. Abbassamento, V.

PIEGARE, v. a. Curvare, abbassare, torcere alcuna cosa. *Plier; courber; fléchir.* — *se faire plier.* — *Pli*, s. m. Piegatura, o simili. *Forle a più doppi in certo ordine modo.* *Plier.* — piegare, vale anche Inclinare o volgere verso una delle parti. *Plier; pencher.* — v. n. e n. p. Curvarsi o volgersi da qualche parte. *Plier; se coucher; se cambrer; se plier; se incliner.* — fig. Cedere, acconsentire violentemente. *Plier, ou se plier; céder; se soumettre; se condescendre.* — Non resistere, rinculare, parlendosi di soldati. *Plier; reculer.* — Isvolgere, persudere, mutare. *Persuader; convertir; fléchir.*

PIEGATILLO, s. m. T. Delle Magani. *Brera di ferro piegato*, è che con' fanciulli in alcuni luoghi per sostenerlo, o per guida di qualche ordigno. *Piccolo.*

PIEGATO, TA, add. *Piè's courlé, etc.*

PIEGATURA, s. f. Riega, tormento. *Pli; repli; plature; courbure; inclinaison.*

PIGHETTA, s. f. dim. di riega. *Petit pli.*

PIGHETTO, s. m. Magal. ec. piccolo piego. *Petit paquet.*

PIGHEVOLE, add. d'ogni g. Arrendevole, atto a esser piegato. *Pliant; souple; flexible; pliable.* — metaf. Agevole a lasciarsi persuadere, trattabile. *Pliant; accommodant; pliable; souple; facile; docile.*

PIGHEVOLEZZA, s. f. Voc. Dis. in Alga. Flessibilità, arrendevolezza. *Soupléss; flexibilité.*

PIGHEVOLMENTE, avv. In forma pieghevole. *Souplement; docilement; facilement.*

PIGHIERTA, s. f. Remb. Sicurtà, che si fa per altrui, mallevateria. *Cautionnement; garantie.*

PIEGO, s. m. Plico di lettere, o scritti. *Paquet de lettres.*

PIGOLINA, s. f. dim. di piega. *Petit pli.*

PIENA, s. f. Sopraabbondanza d'acqua nel fiume, cagionata da pioggia, o da neve strutta. *Crue; débordement d'eau.* *Piena massima.* *La grande crue.* — Per simili. Furor, inondazione di popolo, o di altra cosa similis. *Crue; déluge; ébullition.* *Foule à terre.*

Andersone col nome esser trasportato dalla furia, e moltitudine del popolo. *Etre emporté, entraîné, transporté par la foule.* — fig. Seguir ciecamente l'opinione d'una turba. *Suivre le torrent.*

PIENAMENTE, avv. Appieno, affatto, interamente, totalmente. *Pleinement; entièrement; absolument; à plein; tout-à-fait; en tout et par tout.*

PIENZA, s. f. Astratto di pienio. *Pleindue.*

PIENISSIMAMENTE, avv. sup. di Pienamente. *Pienissimement, etc.*

PIENIVINO, MA, add. sup. di Pieno. *Tres-plein, etc.*

PIENITUDINE, s. f. Pienezza. *Pleinitude.* — fig. Stare in pienitudine: vale Statura. *Saturé.* — Accioche della sua pienitudine tutti prendano: lo incarcarono pienamente, l'incenero quante. E qui vale Grazia, efficacia. *Pleinitude de la grace.*

PIENO, s. m. Pienezza. *Pleindue.* — Nel pieno della notte, del verno, e simili: nel colmo, cioè di mezza notte, nel cor del

vanno, ecc. Dans le pie de la nuit; dans le fort de l'hiver; au milieu de la nuit; dans le cœur de l'hiver. — Avere, o esservi il suo pieno, e simili: esservi il compimento, conseguì l'intento, aver tutto quello, che s'appartiene. *Avair tout ce qu'on peut sau-voir, ou prétendre, ou désirer.*

PIENO, *NA*, add. Si dice del contenente, occupato dal contenuto, in maniera che non v'entri più cos' alcuna, contrario di voto. *Plein; rempli.* — Avere piena memoria di chechessia, ricordarsene molto bene. *Se souvenir très-bien de quelque chose; et avoir la mémoire présente, ou remplie.* — Ricordarsi con più piena memoria, vale Meglio. *Se souvenir, se rappeler encore mieux.* — L'ava ben matura ha più pieno spaso, cioè Migliore. *Mûrleur point.*

Aver il suo pieno respiro: averlo intero, libero. *Avoir la respiration tout-à-fait libre.* — Far una piena infusione di foglie, fiori, ec. vale Grande, copiosa. *Faire une bonne infusion de quelque chose.* — In pieno popolo, in pieno consiglio, in pieno concilio, in pieno Consiglio. Alla presenza di tutto il popolo, di tutto il Consiglio, di tutto il concilio, di tutto pubblicamente. *En public; publiquement; à la présence de tout le monde; en pléine assemblée; en plein concile.* — Pieno, per Sazio. *Plein; rassasié.* — Onde Avere pieno lo Stefano, vale Aver mangiato, e bevuto abbondantemente. *Avair rempli son pouspoint; avoir mangé et bu tout son saoul.* — Pien di colore, si dice di seta, o lara, o simil materia, che abbia incorporato molta rittura, che anche dicesi Carico. *Chargé de couleur; haut en couleur.* — Pieno d'anni, e pieno d'età, vagliono Molto vecchio. *Fort vieux; et être plein d'années.*

PIENO, *PIA*, add. Si dice del pieno, o novella, o simili, si dice del Sapersi per tutto. *La ville en est pleine; tout le monde en parle.* — Colpo pieno, batta piena, spada piena, e simili, vagliono Che ferisce, che fa colpo, che non cade a voto. *Coup qui porte, et qui ne tombe pas.* — In piena, si dice quando colpo, o simile ferisce, o uccide, e colla parte più forte dell'arme, o d'altro strumento; che non andando per diritto, si direbbe Corre scarso. *Porter à plein.*

PIENOTTO, *TA*, add. Alquanto pieno. *Un peu plein.* Per lo più si dice delle persone, o di alcuna parte del corpo piena di carne. *Replet; rondet.* Mano pienotta. *Main potelée.*

PIETÀ, add, ate, s. f. Virtù, per la quale alla patria, a' benivolenti, e specialmente a' congiunti con sangue, si dà ufficio, e d'ingente culto. *Piété.* — Pietà, prendesi talora per Affetto verso le cose sacre, devote. *Piété; dévotion.* — Compassione. *Pitié; compassion; commédiation; miséricorde.*

PIETANZA, s. f. Propriamente quel servizio di vivand, che si dà alle anime de' Claustrali. *Piétance; portion.* — E' detto bndire una grande pietanza, un pezzo per Convito. *Fit servir un grand repas; donna un grand repas.* — Pietanza, *Pietà.* V.

PIETÀ, e **PIETICHE**, s. f. pl. Pietà. *Pl. Pieté.* Strumento di legname, composto di due piani, o travette, che da una testa sono unite insieme, a foggia di sette, per potersi allargare, e stringere con alcuni buchi da imo a sommo. Queste, con l'aiuto d'un'altra piena o travetta detta Cantone, la quale si posa sopra loro a traverso retta da certi pioli fin ne' soprancavetti buchi, servono per tener ferme e svelte le travi o panconi mentre si segano. *Baudet; chevalet.*

PIETOSAMENTE, avv. Compassionevolmente, da muovere pietà. *Pitoyablement.*

PIETOSETTO, *TA*, add. *Mais.* Pieno di pietoso. *Atrendi; touché de compassion.*

PIETOSISSIMAMENTE, avv. sup. di pietosamente. *Très-pitoyablement.* — Guardare pietosissimamente. *Regarder d'un oeil de compassion.*

PIETOSISSIMO, *MA*, add. sup. di Pietoso. *Très-miséricordieux, etc.*

PIETOSO, *SA*, add. Pieno di pietà, misericordioso, compassionevole; e dicesi così delle persone, come delle cose. *Miséricordieux; pitoyable; secourable; charitable; compatissant; ou d'une grande compassion; attendrissant; touchant.* — *Piét. Piéux.*

PIETRA, s. f. Concrezione di materia terrestre, per la quale si producono in varie maniere corpi di diversa durezza, i quali si possono spezzare, ma non tirare a martello a guisa de' metalli. *Pierre.* — Pietra filosofale. *La grand-œuvre; la pierre philosophale.* Pietra di paragone. *Pierre de touche.* Pietra metallica. *Pierre métallique; gangue.* — Pietra, dicesi anche quella Renna perennata, che si genera nelle reni, e nella vescica. *Pierre.* — Pietra focia, o di fuoco, è quella pietra, che battendosi col fucile n'esce il fuoco. *Pierre à fusils; caillou.* — Pietra viva, pietra morta, pietra serena, e simili si dicono alcune sorte particolari di pietre. *Pierre dure; pierre tendre, etc.*

PIETRELLA, *TA*, add. Pietra di Scandalo. *Pierre de scandale.* Cagion di scandalo. *Pierre d'achoppement.* — Tirar la pietra, e nascondere la mano, prov. Fare il male, e mostrar di non esserne stato l'autore. *Jeter la pierre et cacher le bras.* — Pietra filosofale. *La Chimie.* La pretesa trasmutazione de' metalli in oro. *La pierre philosophale.*

PIETRATA, s. f. Colpo di pietra. *Coup de pierre.*

PIETRELLA, *V.* Pietruzza.

PIETRIFICARE, *v. a.* Far divenir pietra, indurire. *Pétrifier.*

PIETRIFICATO, *TA*, add. *Cr.* in pietra. Divenuto pietra, indurito. *Pétrifié.*

PIETRIFICAZIONE, s. f. Petrificazione, *V.*

PIETRONE, s. m. *Salvin. Magal.* acc. di pietra. *Grosse pierre, banc de pierre.* Pietra di Rocca. Che pur da alcuni si dice, e si scrive Petrosio, pieno di pietre. *Pierreux; plein de pierres; escabreux; raboteux.*

— Per *T. Anatom.* *V.* Petrosio.

PIETRUZZA, **PIETRUZZOLA**, **PIETRUZZOLINA**, s. f. dim. di Pietra. *Pietrette; caillou; petite pierre.*

PIEVÈ, s. f. Chiesa parrocchiale, che ha sotto di se Priorie, e Rettorie, e per lo più di Ville, o Castella. *Paroisse.* Le pievi si direbbero *Les communes; les paroisses.*

PIEVIALE, s. m. Bocce. *Pievale; V.*

PIFANIA, *V.* Berania.

PIFANO, s. f. *Cr.* For. Piffero, *V.*

PIFERARE, *v. a.* Suonare il piffero. *Jouer du fifre.* — fig. Dar busse, battere. *Batre; taper; donner des coups.*

PIFERELLO, s. m. *Voc. Dis.* Sorta di strumento, che serve agli Agrimensori, per misurar gli angoli, detto anche Squadra zoppa. *Faust; square; sautoirille.*

PIFERINA, s. f. Sorta di piffero piccolo. *Perit fifre.*

PIFFERO, s. m. Strumento contadinesco da fiato. *Fiffe.* — Sonatore di piffero *Fiffe.*

Far come i pifferi di montagna, andargli per suonare, e esser sonato, cioè: andargli per dare, e toccare. *Aller pour battre, et être battu.*

PIFFERONE, s. m. Sorta di strumento di fiato. *Grand fifre.*

PIGAMO, s. m. Sorta d'erba, che è una specie di ruta selvatica, altramente detta Verdemarco. *Rue des prés, ou fausse rhubarbe; thalictron.*

PIGGIORAMENTO, *V.* Piggiorare, Piggiorare. *V.* Peggioramento, *ec.*

PIGHIERIA, *V.* Pighizia.

PIGLARE, *v. a.* Calmare, premere, e aggravare sopra cosa. *Fouler; presser; comprimer.*

PIGIATO, *TA*, add. *Foulé; pressé.*

PIGIATORE, s. m. Colui, che piglia. *Fouleur.*

PIGIATURA, s. f. Il pigliare. *L'action de fouler.*

PIGIONALE, add. e s. d'ogni g. Colui, o colui, che tiene casa a pignone. *Locataire.*

PIGIONANTE, add. d'ogni g. Usato anche in forza di verbo, che si suol dire a pignone, che sta a pignone. *Locataire.*

PIGIONE, s. f. Prezzo, che si paga per uso di casa, o altra abitazione, che non sia propria. *Loyer; rente.* — Stare a pignone; abitar casa non sua, pagandone al padrone il prezzo, o partito per abitarvi. *Louer une maison; avoir qu'on ne s'occupe.*

Loger dans une maison, ou habiter une maison qu'on loue, ou dont on paye un loyer.

— Per metat, si dice di tutte le cose, o mal collocate, o fuori del proprio luogo. *Mal placé; être déplacé ou hors de sa place.* — Talora vale Stare in pericolo d'esser cacciato, o d'aver a mutarsi. *Être en danger d'être chassé, ou d'être obligé de se déloger, de décamper.*

PIGLIAMENTO, s. m. Il pigliare, presa. *Prise; l'action de prendre.*

PIGLIARE, *v. a.* Prendere. Che piglia, che riceve. *Prendre; qui prend, ou qui reçoit.*

PIGLIARE, *v. a.* Lo stesso che Prendere, usandosi tutti e due questi verbi negli stessi sentimenti, e nelle stesse maniere. Ridurre in sua podestà, o con violenza, o senza la varietà de' quali significati si distinguono dalle parole, che gli accompagnano. *Prendre; saisir.* — Accettare, ricevere; e in questo significato dicesi anche Pigliare in buona, ed in mala parte. *Prendre; recevoir; accepter.* — Ingannare. *Atraper; tromper; surprendre.* — Eleggere. *Prendre; choisir.* Le femmine in ogni cosa sempre pigliano il peggio. *Cavare le trarre. Prendre; tirer.* Pigliar cagion di meritare. — Innamorare; e nel signifi. n. p. Innamorarsi. *V.* — Pigliare, in signifi. di Mangiare; e si dice più propriamente degli infermi. *Prendre; manger; avaler; quelque chose.*

— Pigliarsi; Angustiarli, e starli pigliati; e prende; *prendre racine; s'enraciner.* — Pigliare a fare, e dire, ec. quella tal cosa. *Commencer, ou se mettre à faire quelque chose.* — Pigliare animo: divenire ardito, animoso. *Prendre courage.* *V.* Animo. — Pigliar consiglio; Deliberare. *Résoudre.* *V.* Deliberare, e succedere male. *En arriver mal; en mesurer.*

river. — Pigliar nelle parole, che oggi più comunemente dicesi pigliare in parola. *V.* Parola. — Pigliare aria: stare in campagna, o in luogo aperto, e arioso per riceverci. *Prendre l'air.* — Pigliar moglie; Ammogliarsi. *V.* Pigliar la febbre; il sonno, o simili: cominciare la febbre, venire accession di febbre, cominciare il sonno, addormentarsi. *Être attaqué, ou pris de la fièvre; être pris de sommeil.* — Pigliar diletto: dilettersi. *Prendre plaisir; se divertir; se réjouir.* — Pigliar diletto: Ricrearsi. *V.*

PIGLIAR PROVA; *Prover.* Esperimentare. *V.* — Pigliar terra; *T. Mar.* Accostato il navilio alla riva, smontare in terra. *Prendre terre; descendre à terre; se débarquer.* — Pigliar porto, entrare nel porto, fermarsi col porto. *Prendre port; entrer ou mouiller dans un port.* — Pigliar pena d'alcun gastaglio: punirlo. *Punir; châtier.* — Pigliarsi pena d'alcuna cosa; darsene fastidio. *Être en peine de quelque'un.* — Pigliare in fastidio chechessia; annojarsene. *Prendre quelque chose en aversion.* — Pigliare in contumace. *Prendre par contumace.* — Pigliare a rischio: *Prendre à risque; périls et fortune.* *V.* Contumace. — Pigliare il monte: cominciare a salire, camminare su pel monte. *Gagner la montagne; commencer à monter.* — Pigliarsi a' capelli: accapigliarsi. *Se prendre aux cheveux.* — Pigliarsi, o pigliarsi con uno, o adirarsi, attaccar brigas con esso. *Se quereller; se disputer avec quelqu'un; lui chercher noise.*

— Pigliarsiela da uno: recarsela da uno. *V.* Recare. — Pigliarla per uno: essere a suo favore, proteggerlo, aiutarlo. *Prendre*

se parti de quelque'un; se ranger de son côté. — Pigliar piede. V. Piede. — Pigliar la via: mettersi in via, incamminarsi. Se mettre en chemin; s'acheminer. — Pigliarla co' denti: mettersi a morder qualche cosa ru- biosamente, e con gran sforzo. Se démêner de cul et de tête, comme une cornelle qui abat des noix. — Pigliare il fuoco, si dice del Vino, quando inforza. S'aggrir. — Pigliar mal talento; disgustarsi, incoltorirsi. V. — Pigliar la bertuccia, la monna ecc. V. bosti: imbracciarsi. S'enfuir; se prendre de vin. — Pigliare equivoco: equivocare. Prendre le change; faire une équivoque. — Pigliarla larga: pigliarla largamente, e simili: fare chechessia, e particolarmente i conti con larghezza. Couper en plein drap. — Pigliar di mira: aver fissu l'occhio, e l'attenzione a cosa particolare; e trattandosi di persona, s'intende per lo più in mala parte, cioè per Nuocere. Se buter; viser. — Pigliare le distanze, gli angoli, ecc. Prendre les distances, les angles, etc. — Pigliar foto, respirare, e v. V. Prendre l'air. — Pigliar la fuga: fuggire. Prendre la fuite; s'enfuir. — Pigliare alcuno spazio di chechessia: distendersi per quello spazio, occuparlo. Embrasser un espace; occuper une place. — Pigliare a male: interpretare sinistramente, aver per male. Prendre mal, ou de travers; prendre du mauvais côté; prendre en mauvaise part. — Pigliare errore: Errare. V. — Pigliare un granchio, un granchiporo, o simili: modi bassi, vagliono Errare. Prendre une chose pour une autre; prendre Paris pour Corbail. — Pigliare ombra: insonnare. Prendre l'ombre. Prendre ombrage. — Pigliar pensare: pensare, o aver cura d'alcuna cosa. Avoir soin de quelque chose. — Pigliar protezione: cominciare a proteggere, o proteggere assolut. Prendre sous sa protection. — Pigliare ammirazione; po. V. Camper. — Pigliar partito: risolvere, deliberare. Prendre s'en parti; se déterminer; se résoudre. — Pigliare in cambio: Scambiare. V. — Pigliare il mondo com'è viene: non darsi malinconia di cosa alcuna. Prendre le temps comme il vient. — Pigliare il puleggio, pigliare il move. V. Puleggio. Mosca, ecc. — Pigliare il pinno pel verso, o pigliare il mondo, o aluna cosa pel suo verso, o pigliare il verso: Pigliare il vero modo in far chechessia. Prendre une chose du bon biais. — Pigliare a nolo; noleggiare. V. — Pigliare in faccia. T. Marin. Il subitaneo rivoltarsi della nave malgrado ogni sforzo del marinaj. Faire capotelle. — pigliar pelo, pigliar il leon per il ciuffetto, pigliar vento pigliar il sale, ecc. V. Pelo. Ciuffetto, vento, Sale, ecc. — PIGLIATO, TA, add. sup. di pigliato, in forza di « pigliato ». — Il pigliato, La frize; et ce qu'on prend, ou ce qu'on a pris. — PIGLIATORE, s. m. Che piglia. Preneur; receveur. — metaf. Pigliar d'anmi, vale Uom piacevole, che cattiva i cuori. Homme amable; prévenant; qui captive. — PIGLIATICE, fig. Che piglia. Prévenant. — fig. Vagheggiatrice, e pigliatrice col suo sguardo di chi ella riguardava, cioè invaghiva, innamorava. Qui captivoit les cœurs; ou faisoit des amoureux. — PIGLIEVOLE, add. d'ogni g. Facile a pigliare. Prenable; aisé à prendre. — PIGLIO, s. m. Il pigliare, presa. Prise; l'action de prendre. — Dor di piglio, vale Pigliare, e dinota un non so che di pretezzanza, e di violenza. Prendre; se saisir; s'emparer tout-à-coup de quelque chose; y jeter les mains d'un coup. — Dor di piglio, figurale Cominciare a fire alcuna cosa. Entreprendre; commencer à faire. — Piglio, per A.petto, in certo modo di g. ardare. Regard. Brutto piglio, mal piglio. R. Prognement; renfrognement; froncement des sourcils. — E tra il piglio, fare atto del volto, con che s'esprime naturalmente dispicere e dolore, che si senta di chechessia. Faire la grimace;

se refragner; faire mauvaise mine. — PIGNATICO, CA, add. Volg. It. Attinente a pignò, Piccolissimo. Pignicé. — PIGNO, s. m. Uomo piccolo; detto così dai pigri popoli dell'Indie. Pignés; bambouchés; nain. — PIGNA, s. f. T. d'Archit. Punta, angolo, o pignone delle pile d'un ponte. Avant-bec. — Pigna, T. Mar. Strumento di filo asciaio da torare le trombe. Couteur de file. — PIGNATTA, s. f. Pentola. Pot. — prov. Alla pignatta che bulle le mosche non si approssimano, e vale Quando uno è adirato da senno, conviene lasciarlo stare. — PIGNATTARO, s. m. Volg. It. Articife, che lavora pignatte, Pentolo. V. — PIGNATTELLO, PIGNATTINO, s. m. Piccola pignatta. Petite pot de terre; petite marmite. — PIGNATTO, s. m. Pignata. V. — PIGNENTE, add. d'ogni g. Tac. Dav. Che spigne, spignente, o pigna. — PIGNO, s. m. o di cacciare oltre chechessia. Pousser. — Isporgere. Avancer; tendre; pousser plus avant. — In questo signifi. S'usa pure al n. p., e vale Farsi più innanzi. Avancer, ou s'avancer. — Dispienere. Peindre. — PIGNO, s. f. Pigna. V. — PIGNOLO, s. m. Volg. it. Frutto del pino. Pinocchio. V. — PIGNONCELLO, s. m. dim. di Pignone; piccolo pignone. Petite épi. — PIGNONE, s. m. Pignaro di muraglia fatto alla ripa dell'hum in verso l'acqua. Epi. — PIGNORAMENTO, s. m. Voce Latina. Il pignorate. Gage. — PIGNORARE, v. a. Dare, e prendere in pegno. Donner, ou prendre en gage; hypothéquer. — PIGNORATIVO, v. a. add. T. d'Legg. Agguntivo di una specie di contratto di vendita, con facoltà di riscatto. Pignoratit. — PIGNORATO, TA, add. Rimb. Dato in pegno, obbligato col pegno, impegnato. Hypothéqué. — PIGNORARE, v. n. Propriamente il mandar fuori la voce, che fanno i pulcini, e gli altr'uccelli piccoli, che s'imboccano per lor medesimi, ma si dice anche generalmente di tutti gli uccelli. Piquer. — Pigolare s'usa ancora, ma in modo basso, per Rammarcarsi, e si dice più propriamente di coloro, che, ancorché abbiano assai, sempre si dolgono dell'aver poco. Piau-ler, geindre; se plaindre; géner; etrer famine sur un tas de blé. — PIGOLONE, s. m. Colui, che sempre si disdoli dell'aver poco, ancorché abbia assai. Piau-ler. — PIGRAMENTE, avv. Con pigritia, lentamente, freddamente. Nonchalamment; lentement; tièdement; froidement; avec paresse. — PIGREZZA, s. f. V. Pigritia. — PIGRIRE, v. n. Divenir pigro. Devenir paresseux. — PIGRISMO, MA, add. sup. di Pigro. Très-paresseux, etc. — PIGRIZIA, s. f. Lentezza nell'operare, tardità, infingardaggine. Paresse; faiblesse; nonchalance; tièdèur; lenteur. — PIGRO, cna add. Lento, tarlo nell'operare, neghittoso, infingardo. Paresseux; négligent; nonchalent; tiède; lent; long. — PISSIMO, MA, add. sup. di Pio. Très-pieux. — PILA, s. f. Pilastro del ponti, sul quale posano i fianchi dell'arco. Pile d'un pont. — Pila, Vaso di marmo, pietra, o metallo di già grandezza e forme, che contiene l'acqua santa. Héritier. — Pila, si dice anche di certi vasi di pietra, per lo più di figura quadrangolare, che servono per abbeverare le bestie. Auger; abreuvoir. — Pila è anche una specie di vaso, in cui si

pongono le ulive per infraguerle, per cagion di far l'olio. Cuve de pierre où l'on écrase les olives. — Pila è anche il ferro che sta di sotto, e che impronta una faccia della moneta. Quello che sta di sopra è detto Torsello. Altre volte dicevasi Pila, oggidì Matrice, un caré d'écusson. — Pila o Torsello, Voc. Diast. Sorta di pietra. V. Piverno. — PILAO, s. m. Red. Sorta di vivanda, che si fa l'olio. Pila. — PILASTRATA, s. f. Voc. Diast. In Ossame. Quantità di pilastri, sito de pilastri. Pilastres. — PILASTRELLO, s. m. Pros. fur. dim. di Pilastro. Petit pilastre. — PILASTRO, s. m. Voc. Diast. Piccolo pilastro, colonnetta. Petit pilastre. — PILASTRO, s. m. Parte dell'edifizio, sul quale posano i fianchi dell'arco. Siccome gli architravi in su le colonne. Il pilastro comunemente è una colonna quadra. Pilier; pilastre. — PILASTRONE, s. m. acer. di Pilastro, pilastro grande. Gros pilastre. — PILATO, s. m. Iperico Erba medicinale, che ha le foglie tutte ripiene come di buchi sottilissimi, onde perciò è anche detto Perforata. Millepertuis; hypericum. — Pilato, si dice anche una Radice, che viene di Levante, di qualità calidissima, che si usa tenere in bocca per nitirare il dolore d'enti, con altro nome detto Radice di S. Apollonia. Pyréthre. — PILEGGIO, s. m. Passaggio, Cammino. V. — PILEO, s. m. Quel cappello che appresso i Romani era insegna di libertà. Sorte de chapeau parmi les Romains. — PILLERE, s. m. Pila, pilastro da ponti. Piler; pilastre. — PILLERIA, s. f. Zacheria. Crotte; débâture. — fig. Macchia, magagna, vizio. Défaut; vice. Considera tristo a tante tue pillachere. — Pillachera, pur fig. si dice d'uomo sordido, ed avaro. Tâpin; vilain; lâdre; canere; avar; sordide; etc. — PILLACOLA, s. f. Voc. V. It. Cacchello delle capre, e delle pecore. Crotte; troatin. — PILLARE, v. a. Pigiare con pillo, che è un bastone mazzocchio. Piler avec un pilon. — PILLATO, TA, add. Da pillare. Pillé. — PILLICIAIO, s. m. Pellicciaio. V. — PILLICCIONE, s. m. Pelliccione. V. — PILLO, s. m. Bastone grosso ad uso di pigiare, o pillare chechessia. Pilon. — PILLOLA, s. f. Piccola pallottola medicinale, composta di certi ingredienti. Pilule. — fig. Inghiottir la pillola: soffrire tacitamente alcuna cosa, che ci dia molta noja, per cui si prova una gran ripugnanza. Avaler la pilule. — Pillola di cipresso, per similiter. vale Coccolo. Noix de cyprès. — Pillole ciprine, detto un pezzo, v. le Caccherelli di cipra. Crottes de chèvre. — Pillola di gallina, e scioppo di cantina, si dicono in scherzo l'uova, e l'vino. Les œufs et le vin. — PILLOLETTA, PILLOLINA, s. f. Red. dim. di Pillola. Petite pilule. — PILLONE, s. m. Gr. in Mattapicchio. Mazzapicchio, e Mazzerranga. V. — PILLORA, s. f. Pillola. V. — PILLIOTTA, s. f. Piccolo pallone, con cui si giuoca, e il giuoco stesso. Balle. — PILLIOTTAIO, s. m. V. Caccherelli sopra gli rovi materia strutta bollente, mentre si girano. Flamber. — metaf. Maltrattare, tormentare. Maltraiter; tourmenter. — PILLIOTTATO, TA, add. Flambé, etc. — PILO, s. m. Sorta di dorcio da lanciar con mano. Javelot des Romains. — Pila, V. Pilastrone, s. m. V. On. Specie di pilastro, non di forma quadrata, ma che ha emessi, i quali formano figura ottagonale sotto le cupole. Pilier.

PILONICO, *Vec. Dis.* Spettante al piloro, ed è singolarmente Aggiunto dato ad una delle dimarzioni della vena porta. *Pylorique*.

PILORIO, s. m. L'orificio destro, ed inferiore dello stomaco, dal quale la roba contenutiva cala nella budella. *Pylore*.

PILOSO, s. a. add. Peloso, pien di peli. *Vela; garni de poil*.

PILOTA, **PILOTO**, s. m. Quegli, che guida la nave. *Pilote*.

PILOTTARE, v. a. *T. Marin.* Metter in mare una nave, condurla fuor dei pericoli. *Mener en furin; piloter*.

PILUCARE, v. a. Propriamente spiccare a poco a poco i granelli dell' uva dal grappolo, e per mangiarli. *Epilucher une grappe de raisin*. — metafor. semplicemente Consumare, e mangiare. *Manger; dévorer; consumer*.

PILUCONE, s. m. Dicesi d' uomo, che volentieri, e vilmente piglia quel di altri. *Avar; escroc*.

PIMACCIO, s. m. Piumaccio, guancia-lunga, quanto è largo il luto, sul quale si posa il capo, quando si giace; che oggi più propriamente si dice Primaccio. *Traversin; coussin*.

PIMACCIUOLO, s. m. Picciolissimo guanciale, che s' adopera per posarsi su quelle cose, che possono, nell'aggirarsi addosso, offendere altrui; o per sicurezza delle cose medesime, che su visi posano. *Coussinet*. I Chirurghi dicono, *Compresse*.

PIMMO, s. m. Lo stesso appunto, che piumo. *Pgme; hamouche*.

PIMPINELLA, s. f. Erbo di più spezie, detta anche Salvastrella. *Pimprenelle*.

PINA, s. f. Il frutto del pino. *Pomme de pin*. — Essi è largo come una piva-verde, dicesi per ironia d' un avaro, e spilorcio. *C'est le pin; il est serré, tres-avare*.

PINACCOLO, s. m. Cornignolo. *Pineale; fute*.

PINACOTECIA, s. f. *V. Fel.* El. Galleria, stanza da passeggiare, e dove si tengono pitture, e altre cose di pregio, e curioso, e per rarità insigni. *Galerie de peinture; etc.*

PINASSA, s. f. *T. Marin.* Vascello grande col capo quadrato, del quale si servono i Francesi, o gl' Inglesi per fare il loro commercio all' isole dell' America. *Pinnave*.

PINCA, s. f. Specie di cetriuolo, della cui similitudine si dice pinco al Membro virile. *Espece de concombre*. V. Pinco.

PINCASTRELLO, s. a. add. et sust. *V. Fel.* Il Tringherello, grossierello, citrullo, e torto. V.

PINCERNA, s. m. Vot. L. Copiere. V. PINCELLONE.

PINCIONE, s. m. Cr. cr. In Guculone. B'cellone, Babbione, Scimunito. V.

PINCIO, s. m. Pinco. V. — pincio, si dice ancora la piva dell' abeto. *Pomme du pin*.

PINCIO MARINO, s. m. Sorta di zoofito, o animale, che vive nel mare. *Pripie de mer*.

PINCIONE, s. m. Fringuello. *Pingon*. — Meffio è pincione in mano, che torlo in frasca, prov. E meffio il poco e sicuro che l' assai, e dubbio. *Un tien vaut mieux que deux tu l'auras*. V. Fringuello.

PINCO, s. m. Membro virile. *Verge; membre viril*. — *T. Marin.* Per sorta di bastimento da carico molto appianato. *Pincage; etc. de flûte*.

PINCONE, s. m. Detto ad uomo per inguria, lo stesso, che Coglione. *Manchione*. *Lordaud; sot; fat; bétin; vicé-dase*.

PINDAREGGIARE, v. n. *Salvin.* Imitare il portar pindaro. Usar farsi troppo ricercate. *Pind-riser*.

PINDARESCO, s. a. add. *Alam.* di pindaro, pindarico. *Pindarique; qui est dans*

PINDARICAMENTE, avv. Alla pindarica, sul gusto di Pindaro. *Dans le goût du poète Pindare*.

PINDARICO, s. a. add. *Magd. Salvin.* Di Pindaro, pindaresco. *Pindarique; qui est dans le goût de Pindare*.

PINEALE, add. d' ogni g. *T. Anat.* Aggiunto dato alla glandula, che Cartesio divisò nel centro del cervello. *Glande pinéale*.

PINETA, s. f. **PINETO**, s. m. Selva di pini. *La planté de pins*.

PINGENTE, add. d' ogni g. *Bocca* riggente, che spigne. *Qui pousse*.

PINGERE, v. a. Dipingere, ed in questo significato per lo più è poetico. *Pindre*. — Pingere, spingere, così al proprio, come al figurato. *Pousser*. — n. p. *Dent.* Spingere, si, portarsi avanti, inoltrarsi. *Avancer; aller plus en avant*.

PINGUE, add. d' ogni g. Voce Latina. *Grasso*. *Gras; replet*.

PINGUINE, s. f. **PINGUE**, s. f. Red. ecc. Crassizie, grassozza, grassume, adire il qual ultimo più propriamente dicesi delle bestie. *Graisce*.

PINGUEDINOSO, s. a. add. *T. Medico*. Appartenente a pinguedine. *Graisceux*.

PINGUISSIMO, s. a. add. *Segner.* sup. di pingue. *Trés-gras; très-replet*.

PINIERA, s. f. Edificio alla Francese, forse quello, che oggi si chiama Galleria. *Galerie*.

PINNA, s. f. Voce Lat. Ala d' pesci. *Alleron; nageoires des poissons*. — pinna marina Red. Sorta di conchiglia, lo stesso, che penna marina. V. pinna, *Voc. Dis. T.* Anatomico, per Ala del naso. *Ala de nez*. — La pinna o penna dell' orecchio è la sua parte superiore. *Aile de l'oreille externe*; *Pinna*.

PINACOLO, s. m. L'estremità di cosa allungata, pinnolo, *Pinacle; suite*.

PINO, s. m. Albero sempre verde, che produce i pinocchi. *P.N.* — E fig. per Nave. *Navire bâtiment*.

PINOCCHIATO, s. m. Confeittura di zucchero, e pinocchi. *Pignons sucrés*.

PINOCCHIO, sust. m. Seme del pino. *Pignon*.

PINTA, s. f. Sospinta. *Impulsion; choc*. — fig. Impulso, stimolo a checchessia. *Impulsion; instigation*. — Dar la pinta, la spinta, ecc. piggiere, spingere. V.

PINTO, s. a. add. Da pingere. *Poussé; incité*. — E pinto, per Dipinto. *Point*.

PINTORE, s. m. pittore. V.

PINTORIO, s. a. add. *Segn. ecc.* Attinente a pittura, pittoreresco. V.

PINTURA, s. f. Dipintura. V.

PINZACCHIO, s. m. *T. Contadinesco*. Nome di un' usanza, che tode le b. de, che anche dicesi Tonchio. *Cosson*.

PINZETTE, s. f. pl. Voce di vari Artisti. Nome generico d' uno strumento di ferro, o d' acciaio, che s' allarga, e si stringe a picciamento, per prendere, o collocare alcuna cosa in luogo, dove non si potrebbe colle dita. V' è anche chi le chiama *M.lette*. *Pincette*. — pinzette dentate, *T. di Chir.* Strumento, con cui si sbringono i vasi rotti per poter fare le allacciature. *Valét-a-patin*.

PINZIGLIONE, s. m. pinziglione. V.

PINZO, s. a. add. pinguissimo. *Trés-plein*. E fame, e feste nel suo petto serva colcato, pinzo, e colmo di veleno.

PINZOCCHERA, s. f. Si dice di certe devote strillite in diversi luoghi della Fiandra, o altrorve. *Bégaine*.

PINZOCCHERATO, s. a. Voce detta in scherzo. Che vive, e veste a modo di pinzocchero. *Qui vit en figot*.

PINZOCCHERO, s. m. Colui, o colei, che porta l' abito di religione stulto al secolo. *Figot*.

PINZOCCHERNA, s. f. *Cech. atav.* Femmina di pinzocchero, e si suol prendere in mala parte. *Bégaine; bigote*.

PINZOCHERNO, s. m. accer. di pinzocchero; ma si dice in mala parte. *Tartufo; grand hypocrite*.

PIO, **PIA**, add. Religioso, divoto. *Pieux; devout; religieux; saint*. — Misericordioso, pietoso. *Pitoyable; miséricordieux*.

PIOGERELLA, **PIOGETTA**, s. f. dim. di pioggia. *Petite pluie*.

PIOGGIA, s. f. *Acqua*, che cade dal cielo. *Pluie*. — fig. dicesi di alcune cose che caggian da alto in gran quantità, come: Una pioggia di fior sovra il suo grembo. *Une pluie de fleurs*. Ovvero di cose, che apparessi come tempestate sulla superficie di alcuna cosa, come le goccioline di minuta pioggia in sul terreno asciutto. *Une très-grande quantité*. In essa, dopo fatto il voto, apparve una pioggia di minutissime bollicelle. — pioggia d' acqua, *T. Idraulico*. Dicesi d' una caduta d' acqua in minutissime stille. *Girande*.

PIOGGIOSO, s. a. add. *Bemb.* piovoso. V.

PIONA, s. f. *Volg. la.* Specie d' arbore simile all' abete. *Le pin de sapin*.

PIOMBAGGINE, s. f. Specie di minerale della natura del piombo, nell' miniera del quale si trova parte di migliore, e parte d' inferior qualità; la migliore serve per disegnare, l' inferiore per ripulire il rame. *Mine de plomb; crayon; plombagine*.

PIOMBAGGIO, s. m. Dicesi anche a specie di pianta odorosa, e emra, che cresce ne paesi caldi, la sua radice mitiga il male de' denti. *Dentulaire; herbe aux cancers; piagabre*.

PIOMBARE, v. n. Corrispondere col disopra al disotto a linea retta perpendicolare; tolto da quel piombo legato a un filo, col quale i Muratori aggiustano le diritture. *Etre à plomb; être perpendiculaire*. — Piombare, si dice anche del cadere lussuriosamente da alto. *Tomber à plomb; tomber, ou fondre sur quelque chose qui est en bas*.

PIOMBARE, v. n. Aggravarsi, s' appannarsi, *peser sur*. — Piombare alcuna cosa, v. a. Far corrispondere il disopra col disotto, e fargli andare a linea retta. *Mettre une chose à plomb*.

PIOMBARE, v. n. Principale di muratori, e significa addossare il piombo per aggiustare la dirittura dell' alata, e riscontrare con esso s' ella sia a perpendicolo. *Prendre l'aplomb ou les aplombs d' une muraille*. — Lucigare, vibrare. *Darder; lancer*.

PIOMBARIA, s. f. *Voc. Dis.* In Liturgico. Sorta di terra, la quale fatta ardere finché s' infuochi, genera il litargio, o spuma d' arrente. *Plombagine*.

PIOMBATO, s. f. Palla di piombo, o specie di dardo piombato. *Balle de plomb; espèces de plomb; etc.*

PIOMBATO, s. f. *V. Fel.* Che ha in alcun modo a se aggiunto del piombo. *Plombé; garni de plomb*. — Che ha il colore del piombo. *Plombé; avoir l'vide; de couleur de plomb*. — Grave, tolto dalla qualità del piombo. *Pionchioso*. *Pesant; lourd* come piombo.

PIOMBATOJO, s. m. Luogo, d' onde si fa piombare checchessia da alto. *Saillie*. Buche de' lombardi dell' antica fortificazione. *Mâchecoulis; mâchicoulis*.

PIOMBATURA, s. f. *V. Fel.* Piombata.

PIOMBINARE, v. n. Cercare l' altezza de' fondi, o le diritture col piombino. *Jeter le plomb; prendre l'aplomb ou les aplombs*.

PIOMBARE, v. n. Rivivati con uno strumento pur detto Piombino. *Nettoyer ou déboucher un p. etc.*

PIOMBINO, s. m. Strumento di piombo, il cui le s' applica a una cordicella, per trovar l' altezza de' fondi, e le diritture, e dicesi anche Scandaglio. *Plomb; sonde*.

PIOMBINO, *Galil.* Romano, contrappeso della stadera. *Poids du pason*. — Piombino, *Mora*. Specie d' uccello acquatico. *La poutre grise; turnus*.

PIOMBINI si dicono alcuni legnetti lavorati al tornio, a' quali s' avvol-

scrivere Pescatorio, Pescareccio, spettante alla peste. Aggiunto dato all'anello del Papa. *Du pèchier*.

PISCIA, s. f. Piscio, orina. *Lurine* e *pisat*.

PISCIACANE, s. m. Sorta d'erba nociva, detta anche Orobancha, e volgarmente *Cod* di Leone *Orobancha*.

PISCIACCHERA, s. f. Malm. Piscialetto. Voci basse, con cui si mentovano le puttelle, le fanciulle, quasi si voglia dire che pisciano ancora in letto. *Pissenti's piscuisse*.

PISCIADURA, s. f. Piscioria. V.

PISCIAGIONE, s. f. Frane. Sacc. Voce di gergo, che significa la scioria, lo scarto, il rifiuto della cosa. *Le rebur*.

PISCIALETTO, Malm. Pisciacchiera. V. **PISCIAMENTO**, s. m. *Volg.* It. Dicesi picciamento di sangue ad una evacuazione sanguinolenta, per via dell'orina. *Pissement de sang*.

PISCIANCIO, s. m. Specie di vino rosso di poco colore, lo stesso che il pisciarellino di Bracciano. *Sorte de vin clairet*.

PISCIARE, v. n. Ornare. *Piscare*; *urinare* — *Piscar bene*, fig. Operar bene. *Fascia bina* — *Piscare un velen per la testa*, il detto del Buttarlo fuori. *Jeter le venin*.

Pisciar sotto, modo basso, che si dice di chi ha grandissima paura. *Pisser dans ses culottes*.

Dicesi anche di chi non riesce nelle sue operazioni. *Faire un trait dans l'eau* — *Aver pisciato in più d'una nevez*, prov. Esser di molta esperienza, e da esser difficilmente ingannato. *Avoir vu le loup*.

Piscia chiara, e fatti beffe del medico; prov. che significa, che i santi non hanno bisogno del medico e fig. valse: abbi paura, e netta la coscienza, non temere. *Ayez la conscience nette, et ne craignez rien* — *Pisciar la paura*, e ripigliar animo dopo alcuna paura avuta. *Reprendre courage; se tranquilliser*.

prov. Chi piscia raschiuchi, chi ha fatto il male, ne dee sentir il danno. *Qui case les putes, les paye*.

Pisciar mercurio, i pisciar nel viglio. Mentre che il cane piscia, ec. V. *Maceione*, *Veslio*, *Cane*, ec.

PISCIARELLO, s. m. Specie di vino dolcino, e scolorito; ed è un vino di Bracciano, lo stesso, che il piscianello del Cotone. *Sorte de vin clairet*.

PISCIATO, TA, add. *Pisid*.

PISCIATOIO, s. m. Vaso o luogo da Piscivori. *Pot de chambre, et lieu où l'on jette*.

PISCIAURA, s. f. Il Pisciare, piscio. *Pisat*; *pissement* — *Pisciaura*, dietro per dispregio a un fanciullo, lo stesso che *Piscione*. V.

PISCINA, s. f. Bagno, e propriamente quello, in cui l'Evangelico dice che scendeva l'Angelo di Dio una volta ogni anno a intorbidar l'acqua per la guarigione del primo infermo, che vi si tuffava in quel tempo. V. anche detto *Probatoio*, *Piscine*.

Pesciera, o lago dove si conservano i pesci. *Vivier; réservoir*. Essere in piscina, entrare in piscina, esser messo in piscina, e simili maniere dinotanti aver mangiato. *Avoir la main à la pâte; être dans les affaires, ou avoir quelqu'un qui vous pousse, qui vous fait avancer dans les emplois*.

— Essere nella sua piscina; essere in quel stato, e in quella operazione, che più si desidera, o più s'avviene. *Etre dans son centre; être comme le poisson dans l'eau*.

PISCIO, s. m. Piscia. V.

PISCIOLO, s. m. add. Imbrattato di piscio. *Mouillé; souillé de pissat* — *Piscioso*, tanto per dispregio a fanciulla; pisciacchiera. *Pisseuse; mauvaise*.

PISCIANO, s. a, add. *Ar. Fur.* ec. Che abbonda di pesci, che ha pesca facile. *Poissonneux*.

PISCELLAJO, s. m. Buon. T. Tuoro in cui colivano, e germogliano i piselli. *Lain planté de pois, de pois-verts, ou pro-*

pre pour les pois-verts.

PISCELLETO, s. m. dim. di Pisello.

PISCELLO, s. m. Legume, o civaia nota, ed è di due sorte bianca, e verde, il Bianco, *Pois*; *pois-verts*. Il verde. *Pois-verts*.

PISOLITE, s. f. T. de' Naturalisti. Certo ammassamento di pietruccia, che han la figura del pisello. *Physolite*.

PISOLIALE, v. Bisbigliare.

PISPAGLIO, s. m. *Volg.* It. Bisbiglio. V.

PISPINELLO, s. m. Car. dim. di pispino; Zampillo. *Jet d'eau*.

PISPINO, s. m. Tulom. Zampillo. *Jet d'eau*.

PISPISARE, v. n. *Volg.* It. Far pissi pissi, suono che si fa in lavando. *Chuchier; murmurer*. Dicesi propriamente de' Rondini. *Gaucher*.

PISPOLA, s. f. Uccelletto della specie dell'allodole. *Falouse; alouette de prés*.

PISPOLETTA, s. f. dim. di Pispola; e altra specie d'allodole. *Alouette de champ*.

PISASAFALTO, s. m. Specie di natura, che da alcuni si crede essere la mummia degli Arabi. *Pisaphalte*.

PISMI PISSI, s. m. Bisbigliamento. *Chuchuchier; murmurer*. V. Bisbiglio.

PISSIDA, s. f. Vaso, nel quale si conserva il Santissimo Sacramento dell'altare. *Ciboire; vase où l'on conserve les saints hosties*.

— Per piccolo vaso semplicemente, come alberello, e simili. *Petit vase*. — Per simil. Cavità, piccolo incavo. *Croix; cavité*. La sua estremità di sotto entra nella pispide del maggiore de' due forcili della gamba. *Accababue*.

PISTACCHIATA, s. f. Prof. Fior. Confessione di pistacchi. *Confiserie de pistaches*.

PISTACCHIO, s. m. Nome d'un frutto, che una specie di nocciuola, il di cui guscio è vestuto d'una tunica rossiccia, e l'idello, o sia mondola è di color verde.

Pistache — *Pistachio* si dice pure all'albero stesso. *Pistachier*. — Non valere un pistacchio, o simili, dicesi di cosa, che non vale nulla. *Ne valoir pas une obole; ne valoir rien*.

PISTAGNA, s. f. Falda di veste. *Le bas, le bord d'une veste, d'un jupon; falbalà*.

PISTAGNONE, s. m. accor. di Pistagna. *Un grand falbalà, une grande garniture du bas d'une robe*.

PISTENZIALE, s. m. Pestilenza, Pestilenziale, ec.

PISTILO, s. m. T. Botan. Quella parte del fiore, che è nel centro, e in cui si trova il di lui seme. *Pistil*.

PISTOLA, s. f. Coll'accento sulla prima sillaba. Lettera, che si manda, o che si scrive. *Épître*.

PISTOLA, s. f. Coll'accento sulla prima sillaba. Sorta d'arme da fuoco, simile all'archibus, ma minore assai. *Pistolot*.

PISTOLENTE, Pistolenza, Pistolenziale, Pistolenziale, ec.

PISTOLESE, s. m. Sorta d'arme bianca. *Épée de couteau de chaise*.

PISTOLESSA, s. f. Carl. Fior. Pistola cattiva. *Lettre mal écrite, ou mal conçue*.

PISTOLETTA, s. f. dim. di pistola, in signifi. di lettera. *Petite lettre; lettre fort courte*.

PISTOLETTATA, s. f. V. dell'uso. Colpo di pistola. *Cont de pistolet*.

PISTOLETTO, s. m. *Volg.* It. Sorta di schioppo. *Pistolot*.

PISTOLETOIO, s. m. accor. di Pistola, in signifi. di lettera. *Une longue lettre*.

PISTONE, s. m. *Volg.* It. Specie d'archibugio di l'erna canna. *Archibue à grosse calibre*. — T. Mar. Stantulo. V.

PISTORE, s. m. Voce Latin. Fornajo. V.

PISTRINO, s. m. Cas. Specie di mulino. *Le moulin à eau; le moulin à vent*.

PITAFEO, s. m. Iscrizione, e più co-

munelemente s'intende di quella, che si fa sopra le sepolture. *Epitaph*.

PITALE, s. m. Vaso di terra per far uso delle necessità corporali. *Bassin de chambre, ou de garde-robe*.

PITETTO, TA, add. V. Piccolo.

PITIGI, s. m. accor. di Pitagora. Aggiunto de' giuochi che celebravansi a Delfo in onore d'Apollò. *Pythiques*.

PITUISA, s. m. Sorta d'erba solutiva, la quale si stima che sia l'esula minore. *Esule peche*.

PITTOCCARE, v. n. Fare il pitocco, mendicare. *Truander; mendier*.

PITTOCHERIA, s. f. *Volg.* It. Vita, azione del pitocco. Strettezza nello spendere. *Taquinerie; lévén; et crasse; mesquinerie*.

PITTOCHINO, s. m. dim. di Pitocco, in signifi. di veste. *Épée de manteau*.

PITOCO, s. m. Mendico, Accattone. *Gueux; mendiant; truand; V. Accattone*.

— Sorta di veste antica da uomo, simile forse a' nostri mantelli. *Épée de manteau*.

PITONISSA, s. f. *Menq.* Pitonissa, *Pythionissa*.

PITTAGOREO, REA, add. *Volg.* It. Di Pittagora, Pittagorico. V.

PITTAGORICAMENTE, avv. *Volg.* It. Secondo la dottrina pitagorica. *Selon le système de Pythagore*.

PITTAGORICO, CA, add. *Volg.* It. Di Pittagora, segname di pittagora, Pittagorista. *Pythagoricien*.

PITTAGORISMO, s. m. *Volg.* It. Dottrina di Pittagora. *Pythagoricisme*.

PITTAGORISTA, s. m. *Volg.* It. Segname di pittagora. *Pythagoricien*.

PITTOIA, s. m. Decozione d'aromati in vino prezioso la quale si teneramente scalduta, e applicata alla region del cuore, contorta la virtù vitale. *Épithème*.

— Pittima cordiale, si dice in modo basso ad uomo troppo attaccato al danno; e Spilorcio, avaro. *Pince-mille; avar; vilain; taquin*.

PITTO, TA, add. Voce Lat. e poetica. *Dirinto, Poète*.

PITTORE, s. m. Dipintore. *Peintre*. — Pittor di chiochiolo, o da sgabelli, o da Mazzocchi, dicesi per dispregio d'un cattivo pittore. *Bourbailleur*. — metaf. Scrittore. *Écrivain*. Primo pinto delle memorie antiche. *Pittore universale*. Quello, che dipinge ogni sorta di cosa, come storie, ritratti, paesi, marine, animali, frutte, fiori, prospettive, e simili; a fresco, a olio, a guazzo. *Peintre dans tous les genres*.

PITTORELLO, s. m. Baldin. Lett. Termine di dispregio. Cattivo pittore. *Bourbailleur; mauvais peintre*.

PITTOROSAMENTE, avv. *Mince, an-nuot*. In modo pittorresco, con pittura. *Pittoroscement*.

PITTORESCO, s. a, add. Di pittore, che ha in se del pottenuto, del brio, e che usano i pittori dare alle figure, e all'opere loro. *Pittorresco*.

PITTRICE, s. f. Salvin. Dipintrice, Dipintressa. V.

PITTURA, s. f. Dipintura, l'arte de dipingere. *La peinture*. Pittura, si dice anche alla cosa dipinta. *Peinture; tableau; crayon*.

PITTURACCIA, s. f. V. dell'uso. Cattiva pittura. *Bourbailleur*.

PITTURARE, v. a. Dipingere. *Peindre*.

PITTURATO, TA, Tessid. add. *Peint*.

PITUTA, s. f. Voc. Lat. Flemma, uno degli umori del corpo umano. *Pituite; flegme*.

PITUTARIO, RIA, add. T. d'Anat. Della pituita, e dicesi specialmente d'una delle cavità, che si lasciano vedere alla base del cervello. *Pituitaire*.

PITUITOSO, s. a, add. Che ha pituita, che abbonda di pituita. *Pituiteux*. — Umor pituitoso: pituita. V. Febbre pituitosa, febbre cagionata da sovrabbondante pituita, e da pituita alterata; *Fièvre*.

PLASMA, s. f. Gemma di color verde per lo più macchiata di certi punti, e talora guccione o nere, o bianche, o rosse. Chiamasi anche prasio. *Plasma* — plasma, *Bamb.* per figura di terra cotta, o di altra pasta. *Statue, ou figure de terre cuite.*

* **PLASMARE**, V. Formare.
* **PLASMATO**, TA, add. Formato. V.
* **PLASMATORE**, s. m. Che plasma: Formatore, fattore, creatore. *Créateur, celui qui forme, qui fait.*

* **PLASMAZIONE**, s. f. Formazione, creazione, il plasmare. *Formation; création.*
PLASTICA, s. f. *Voc. Dis.* Arte, che si esercita in far figure di terra, ed è una delle parti della scoltura. *Plastique; plastice.*
PLASTICARE, v. a. *Voc. Dis.* Far da plastico, formare figure di terra. *Modeler en terre molle.*

PLASTICATO, TA, *Voc. Dis.* add. Da plastice. *Modifié.*

PLASTICATORE, s. m. *Voc. Dis.* Colui che esercita l'arte plastica. *Modéleur.* I Latini prendono anche per colui, che fa vasi di terra. *Pottier.*

PLASTICE, s. f. *Borgh.* Arte di far figure di terra. V. plastica.

PLATANEUTO, s. m. *Salvin.* piccolo platano. *Petit plane.*

PLATANO, s. m. Arbore non fruttifero, e che ama luogo umido, e acquoso. *Plane; platane.*

PLATEA, s. f. Il piano del fondamento, ove posano le fabbriche. *L'aire d'un bâtiment; platee.* — V. dell'uso. La parte più bassa d'un teatro, dove stanno gli spettatori. *Vestibule.*

PLATONICAMENTE, avv. *Salvin.* Alla platonica, secondo la dottrina di Platone. *Suivant la doctrine de Platon.*

PLATONICO, CA, add. *Magal.* Appartenente a Platone, e vale anche Sequace di Platone. *Platonique.*

PLATONISMO, s. m. *Volg. It.* Massima, dottrina, scuola del divino Platone. *Platonisme.*

PLAUSIBILE, add. d'ogni g. *Fag. Salvin.* Che ha un'apparenza spacciata, che sembra detto di falso. *Plausible; séduisant.*

PLAUSIBILITÀ, s. f. *Magal.* Aspetto di plausibile. *Qualité de qui est plausible.*

PLAUSIVAMENTE, avv. *Magal.* Con plauso, lodevolmente. *Louablement; d'une manière plausible.*

PLAUSO, s. m. Applauso. *Applaudissement.*

PLAUSTRIO, s. m. Voce Lat. Carro. *Chariot.*

PLAUTINISMO, s. m. *Volg. It.* Modo tenuto da Plauto, roeta comico. *Imitation de Plaute.*

PLEBAGLIA, s. f. pegg. di ribele. *Poupe, ou canaille; plebe.*

PLEBE, s. f. La parte ignobile del popolo. *La vulgaire; le commun du peuple; la lie du peuple.* — per similit. La plebe delle pecchie, disse il Redi, per dire Le pecchie che comuni, a differenza di quelle, che son dette i Re. *Les abeilles, ou le peuple des abeilles.*

PLEBEACCIO, add. e s. m. *Senzer.* pegg. di ribele. *Citronne. Un poux; un guax; un homme de la crasse, de la lie du peuple.*

PLEBEJAMENTE, avv. A maniera plebea. *Popularitément.*

PLEBEIO, IA, add. plebeo. V.

PLEBEISMO, s. m. *Salvin.* Maniera plebea, idiosmo. *Litisme.*

PLEBEO, EA, add. e s. Di plebe. *Da peuple; da vulgaire; du commun; roturier.* Varietà delle persone della plebe a distinzione di quelle dell'ordine nobile. *Plébéen.* — Vile, basso. *Pili bas; commun; trivial; populaire.* Sforzati di dettar le tue lettere con parole elette, non plebea.

PLEBISCITO, s. m. *Pallav.* Statuto emanato dalla plebe. *Plébiscite.*

PLEMPA, s. m. *T. Maria.* Spezie di picciol battello da pescare. *Plempe.*

PLENARIAMENTE, avv. *Volg. It.* Con plenitudine, in modo plenario. *Amplement.*

PLENARIO, RIA, add. pieno. *Plein; ample; étendu.* Indulgenza plenaria: Remissione di tutte le colpe, e di tutta la pena per esse meritata. *Indulgence plénière.*

PLENILUNIO, s. m. Luna piena, che si dice, quando la luna è in opposizione al sole. *Plein lune.*

PLENIPOTENZA, s. f. *Fag.* potere assoluto, piena potenza, facoltà assoluta di trattare, e ultimare qualunque affare, delegata dal principe. *Plein pouvoir; pouvoir absolu.*

PLENIPOTENZIARIO, s. m. *Salvin.* *Pallav.* ecc. Quegli, che ha piena facoltà di trattare, ed ultimare qualche affare, e per lo più da qualche Sovrano in cose di grande importanza. *Plénipotentiaire.*

PLENITUDINE, s. f. pienezza. V.

PLEONASMO, s. m. V. G. Ridondanza di parole, che raddoppiate rendono ornamento al parlare, sebbene anche talora sia un vizio del parlare istesso. *Pleonasm.*

PLESO, s. m. *T. Anat.* Nome, che si dà agli intrecciamenti di più fila nervosa. *Plusus.*

PLETORA, s. f. *T. Medico.* Abbondanza di sangue, e d'umori. *Pléthore.*

PLETORICO, CA, add. *T. Medico.* Aggiunto dato a corpo pieno d'umori. *Qui abonde de pléthore.*

PLETTRO, s. m. *Voc. Lit.* Strumento con cui si sonava la lira. *Archet de la lyre.*

PLEURA, s. f. *T. Anat.* Membrana, che internamente circonda, e soppiana le parti interne della cavità del torace. *Plevra.*

PLEURISTIA, s. f. *Castigl.* pleurite, mal di fianco, mal di costa, dolor laterale pungente le membrane, e penetrante alle coste, con infiammazione, tosse, febbre acuta, e difficoltà di respiro. *Pleurésie.*

PLEURITICO, CA, *T. Medico.* Infermo di pleurisia. *Attaqué de pleurésie.*

PLEURITIDE, s. f. *Guarin.* pleurisia. V.

PLIADAE, s. f. pl. Le sette stelle, che si veggono tra il Toro, e l'Ariete, e che anche son dette Iadi, e Galignelle. *Les pléiades.*

PLICA, s. f. *T. Medico.* Stravasoamento della parte più sottile del sangue, che nella rarefazione della cute del capo, imbocca il vano de' capelli, e gli riempie. *Plique.*

PLICO, s. m. Si dice a una quantità di lettere involte, e sigillate sotto la stessa coverta. *Paquet de lettres.*

PLINTITE, s. m. *Ricett. Fior.* Sorta d'allume. *Sorte d'alun.*

PLINTO, s. m. *Voc. Dis.* Zoccolo, detto anche da alcuni moderni, Orlo o Dado, figura di forma quadrangolare, dove posano le colonne, pedestrali, e simili. *Plinthe; socle.* — *T. del Plauto.* riccio pezzo negli scudi di figura quadrangolare, che revolve di metallo, e talvolta di ferro. *Billette.*

PLOCCARE, vi. a. *T. Mar.* Mettere del vetro spesso con pelo di vacca nel fondo delle navi per preservarle dal tarlo. *Ploquer.*

* **PLIOJA**, s. f. pioggia. V. — *plioja* per similit. chiamò Dante la Grazia, cioè la larga abbondanza della grazia dello Spirito Santo, che discende abbondantemente, come la pioja a chi la si manda. *L'effusion de la plovre.*

PLORANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che plora. *Plorant; qui pleure.*

PLORARE, v. a. Voce Lat. piagnere. V.

PLORO, s. m. V. pianto.

PLUMBO, EA, add. Voce Latina. Di piombo.

PLURALE, add. m. Aggiunto che si dà da Grammatica al numero del più. *Pluriel.* Si dice anche Lo plurale in forza di sost.

PLURALITÀ, ade e ate, s. f. Astratto

di plurale; il maggior numero. *La pluralité; le plus grand nombre.*

PLURALIZZATO, TA, add. *Gori.* preso pluralmente, fatto plurale. *Réduit au pluriel.*

PLURALMENTE, avv. Con pluralità, in numero plurale. *Au pluriel.*

* **PLUSORE**, add. d'ogni g. e per lo più plur. Voce che del provenzale, e vale più. *Molti. Plusieurs.*

PLUVIALE, add. d'ogni g. *Volg. It.* Appartenente a pioggia; pluvio. *Pluvieux.*

PLUVIO, VIA, add. *Sannaz.* Voce Lat. pioggia. *Plovio.*

PNEUMIA, s. f. *T. Medico.* Sostanza aerea atta alla respirazione, e appartenente essenzialmente alla costituzione del corpo. *Air respirable*, e grezziziano come oggi di più piace. *Pneuma.*

PNEUMATICO, CA, add. *T. di Fisica.* Aggiunto d'una macchina, con cui si attira l'aria, e che chiamasi più propriamente

PNEUMATOCLLE, s. f. *T. di Med.* Falsa ernia dello scroto prodotta da flatii, che anche chiamasi Eria ventosa. *Pneumatocèle.*

PNEUMATOLOGIA, s. f. *T. Didac.* Trattato degli enti, o sostanze spirituali. *Pneumatologie.*

PNEUMATONFALO, s. f. *T. Medico.* Falsa ernia del bellico, prodotta da aria condensata. *Pneumatomphale.*

PNEUMATOSI, s. f. *T. Medico.* Congestione dello stomaco cagionata da flatii. *Pneumatose.*

PNEUMONICO, CA, add. *T. Medico.* Appartenente a polmone, o che giova a' polmoni. *Pneumonique.*

PNGITE, s. f. *T. de Naturalisti.* Sorta di pietra, che maneggiata con la mano rinfresca, e che toccandosi con la lingua è così viscosa, che pendendo, vi s'attacca sopra. *Terre boilaire des anciens.*

PO', Voce accorciata da poco. V. — Di po' per di poi. V. poi.

POANA, s. f. Sorta d'uccello di rapina. *Buse.*

* **POCANZA**, V. rochezza.

POCCIA, s. f. V. roppa.

POCCIARE, V. roppare.

POCCIONE, s. m. accr. di roccia; poca grande. *Gros téton. roccioni. Ténass.*

POCCIOSO, EA, add. Che ha gran pope; Grosso, puffoso. *Gros; gras.*

POCHETTINO, s. m. dim. di rochetto, che, talora s'unisce coll'accompagnamento Uno, e si usa anche a maniera di avverbio. *Un petit peu; tant soit peu.*

POCHETTO, s. m. dim. di poco; talora si unisce coll'accompagnamento uno, e si usa anche in maniera d'avv. *Un petit peu.*

POCHEZZA, s. f. Scarsità, poco numero, mancamento. *Le peu; la disette; le manque, ou le défaut de quelque chose.*

POCHINO, lo stesso, che rochetto. V.

POCHISSIMO, EA, add. sup. di poco. *Très-peu.*

POCO, s. m. rochezza. *Le peu; peu de chose.* — Del poco un poco; prov. e vale, che si debbono usare con parsimonia le cose, delle quali si ha la scarsità. *Du peu un peu.*

— Molti pochi fanno un assai prov. Molte piccole quantità unite insieme fanno una quantità sufficiente, o grande. *Plusieurs petites parties font un tout bien considérable.*

POCO, avv. Contrario di molto, e significa scarsità, e pochezza. Si scrive talora, e si pronunzia poi in vece di poco. *Pœu.*

— Coll'accompagnamento uno, vale quanto. *Un peu.* — A poco a poco, vale

alquanto per volta, che anche dicesi a poco insieme. *Pœu-à-peu; peu-à-peu.* — poco anzi, e poco innanzi, avv. poco davanti, poco tempo fa, o poco fa, o ora, poco tempo passato. *Depuis peu; un peu avant; tantôt; un peu auparavant.*

— poco stante, avv. poco dopo. *Pœu après.*

— Da poco in forza d'aggiunto: maniera contraria di Da molto. *Bon à rien; humme*

B b b b

B b b b

B b b b

B b b b

B b b b

B b b b

B b b b

B b b b

B b b b

de peu, etc. — Da poco in qua, e. da poco fa in qua, avverbial. Nuovamente, di fresco. *Depuis peu*, tout récemment; tout nouvellement. — per poco, vale. Quasi, quasi che, poco mancando. *Facilement*. Quasi per poco non avea forma umana. *N'avait presque pas figure humaine*. Errar potrebbe per poco. *On pourrait facilement se méprendre, se tromper*. Di poco, avverbial. Denota tempo, poco tempo avanti. *Récemment; depuis peu*. — per lo stesso che per poco. V. *TR* poco fallo. *Pou s'en fallut*.

POCO, CA, add. Contario di m. lto; e talora si usa in forza di sust. col secondo caso dopo di se. *Pou; petit nombre; petite quantité*. — Esser poco; e parlandosi di persona, e vale. Scelto, e magro. *Mince; grele; maigre*. Talora vale anche Esser misero, e greto. *Le pauvre, chiche, avare*. — poco solo, dicesti del sole quando è sul tramontare. *Le peu de jour que reste quand le soleil est prêt à se coucher*. — poco al bergo, vale piccolo. *Petit; déroit*. — Dar per poco; Vendere per piccolo pregio. *Donner à bas prix*.

POCOFILLA, s. f. Nome composto di poco, e fila, e dicesti per ischiron alle donne. *Niaire; sottie; pénétrable*.

POCOINO, s. m. dim. di poco; pochino, che talora si usa anche a maniera d'avverbio. *Un petit peu; tant soit peu*.

POCULO, s. m. Buon. Fag. Voce Lat. rotione. V.

PODAGRA, s. f. Gotta. *Goutte; clavigre*.

PODAGNICO, CA, PODAGNOSO, s. m. add. Di podagra, che patisce di podagra. *Goutteux; Goutteux; attaqué de goutte*.

PODARE, v. a. Bemb. che più comunemente scrivevi POTARE. Tagliare alle viti, e agli alberi i rami inutili, e dannosi. *Tailler les vignes; élaguer les arbres*.

PODATO, TA, add. Bemb. Da podare; portato. *Coupé; élagué*.

PODATORE, s. m. Bemb. rotatore, tagliatore di rami, e de' tralci dannosi, o inutili. *Vigneux qui taille la vigne; ed anche, Tailleux d'arbres*.

PODERACCIO, s. m. Bern. pegg. di potere. *Mauvaise campagne; mauvaise métrique*.

PODERE, s. m. potere, *Puissance; pouvoir*. — A potere, avv. Con ogni sforzo. *De toutes ses forces; de tous moyens*. — possessione di più campi, con cosa da lavoratore. *Possessions; ferme; et terre*. — metat. partecchi divennero del poder di Masetro. Qui detto in scherzo, e in sentenzia ocano, che non giova spiegare. — Fare a lascia potere: fare alla peggio. *Faire à dépeche compaignon*.

PODERETTO, PODEROSO, s. m. dim. di potere. *Petite ferme; petite terre; petite métairie; petit biton de campagne; clavierie*.

PODERONE, s. m. Pros. Fior. acc. di potere. Una grande campagna; una belle terre.

PODEROSAMENTE, avv. In modo poderoso, con potere. *Puissamment; vigoureusement*.

PODEROSO, SA, add. Forte, gagliardo, che ha potere. *Puissant; fort; vigoureux; robuste*. — Bastante, vellevole. *Pu; suffisant; capable*.

PODERUZZO, s. m. V. poderetto.

PODESTA, s. m. Olegli, che è costituito in potestà, ed ha imperio sopra coloro, che gli son dati in governo. Disuolgo gli antichi tanto in onere mass, quanto in fomm. e talora coll'accre scuro penultim. *Bailli*.

— prov. Il podestà nuovo caccia il vecchio, e vale che le nuove cose fanno scordare le antiche. *Les derniers sont toujours les mieux reçus*. — Parimente in prov. Fare come il podestà di Sinigaglia, che comanda, e la da se. *Commander, et faire soi-même*.

PODESTA, ade, ate, s. f. Autorevel potere, *Puissance; pouvoir; autorité*. — L'alta podestà, detto assolut. vale l'Idio. *Dieu*.

— Venire in potestà d'altri: esser ridotto in balia di alcuno. *Tomber sous les mains de quelqu'un; passer par les mains de quelqu'un*.

PODESTADI, s. m. pl. Nome d'ordine della seconda Gerarchia degli Angeli. *Puissances*.

PODESTERIA, s. f. Un'azio del podestà. *Le charge de Bailli*. — Dicesti anche a tutto quel paese, sopra il quale il Podestà ha giurisdizione. *Bailliage*. — Il palagio del podestà. *La maison du Bailli*. — Tutto quel tempo, che dura il governo del podestà. *Temps que dure la charge de Bailli*.

PODESTESSA, s. f. Moglie del podestà. *La femme du Bailli*.

PODICE, s. m. Cr. in *Coechème*. Ano, preterito, la parte dretana. *L'anus; le cul*.

POEMA, s. m. Si dice solo a quella poetica imitazione, che stia da se, ed abbia alcuna lunghezza. *Poème*.

POMETTO, s. m. dim. di poema. *Poème*.

POESIA, s. f. Arte del poeta. *La poésie*. — Compiimento poetico. *Pièce de poésie*.

POETA, s. m. Facitor di poemi, e di poesie. *Poète*, poeta lirico. *Poète lyrique*, poeta che fa canzoni. *Chanteur*, poeta affetto, meschino. *Poète craté*.

POETACCIO, s. m. pegg. di poeta. *Poète craté*, poete di bibus; *mauvais poète*.

POETANA, s. f. Car. let. Vence scherzato, e di gergo; poetessa. *Femme poète*.

POETANIE, s. m. Compositore di poemi. *Poète; fauteur de vers*.

POETARE, v. a. Comp. poemi, e poesie. *Poétiser; versifier; faire des vers; rimer*. — n. p. pigliar le insegne di poeta. *Se faire couronner poète*.

POETATRO, s. m. *Vulg. It.* poetuccio, seminata, Verificatorello, che non s'ha bognato ancor ben le labbra al fonte d'Iocrene. *Potereau; rimailleux; fort mauvais poète; poète de bibus*.

POETEGGIARE, V. poetare.

POETECCO, sca, add. poetico.

POETICO, s. m. dim. di poeta. *Femme poète*.

POETEVOLEMENTE, avv. Con modo poetico. *Poétiquement*.

POETIZZARE, v. n. *Alleg.* poeteggiare, poetare. *Poétiser; versifier*.

POETICA, s. f. L'arte del poeta. *La poésie; l'art de faire des vers*. — Trattato, o libro, che insegna la poesia. *Poétique*.

POETICAMENTE, avv. Con modo poetico. *Poétiquement*.

POETICARE, V. poetare.

POETICATO, s. m. Qualità di poeta. *Titre; qualité de poète*. Egli merita il poetico.

POETICHERIA, s. f. *Salvin.* Maniera, o proprietà poetica. *Manière poétique*.

POETICHISMO, MA, add. *Salvin.* sup. di Poetico. *Très-poétique*.

POETICO, s. m. Colui che insegna, o professa poesia. *Poète*.

POETICO, CA, add. Di poesia, o di poeta. *Poétique; de la poésie; ou du poète*.

POETINO, s. m. dim. di poeta. *Jeune poète; petit poète*.

POETIZZANTE, add. d'ogni g. *Vulg. It.* che poetizza; poetante. *Fauteur de vers; rimailleux*.

POETIZZARE, V. poetare.

POETONE, s. m. *Alleg.* acc. di Poeta. *Grand poète*.

POETIRIA, s. f. La poetica, l'arte del poetare. *La poésie; l'art de faire des ouvrages en vers*. — Trattato, o libro, che insegna la poesia. *Poétique*.

POETUZZO, s. m. pegg. di Poeta, di poco valere. *P. écrié; poète de bibus; rimailleux; mauvais poète*.

POFARE IL CIELLO, POFARE IL MONDO, Buon. T. Sorta d'intervizione, che dinotano meraviglia. *Où Ciel; grand Dieu*.

POGGERELLO, POGGETTINO, s. m. piccolo poggietto. *Côteau*.

POGGETTO, s. m. dim. di Poggio. *Côteau; petite colline*.

POGGIA, s. f. Quella corda che si lega all'un de' capi dell' antenna da mon destra, e per questa poggia si dà ad intendere lo lita destro dell' nave. *P. gage; bâbord*.

POGGIANTO, TA, add. d'ogni s. *Salvin.* Che poggia, s'agliente. *Qui morie*.

POGGIARE, v. n. Salire ad alto; e fig. Innalzarsi. *Monter; s'élever*. — Navigare con vento in poppa; contrario di Orzare. *Pouger; faire vent arrière; avoir vent en poupe*.

POGGIARE, v. n. TA, add. Da poggiare, in significato di Salire, e d'Appoggiare. *Monter; appuyer*.

POGGIO, s. m. Monte, luogo eminente. *Colline; terre; côteau*.

POGGIOLINO, s. m. POCUGIOLLA, s. f. dim. di poggio; poggietto. *Côteau; petite colline*.

POGGIOLLO, s. m. *Dat. l'it. Pitt. B.* laustrata, Spillerata. V.

POL, avv. di tempo, lo stesso, che Dopo, e Appresso; contror o di prima. *Après; ensuite*. In poi. *Après* av. denota eccezione. *Excepté; hormis; hors*. E tutti, danzati lasciati in poi, li rimeno in Piacenza. — Da uno in poi, eccetto che uno. *Excepté un seul; à l'application d'un seul*. — Da poi, lo stesso che Dopo. V. — Da poi, col lo stesso che Dappoi. V. — Poi, col articolo innanzi, diventa nome; e vale Ciò, che non viene dopo. *Le suivant; ce qui est après*. Che uno andasse al primo, e l'altro al poi, cioè al secondo segno. — no poi, vale lo stesso, che in somma, finalmente, *Enfin; en conclusion*.

POL, avv. di tempo, lo stesso, che Dopo, e Appresso; contror o di prima. *Après; ensuite*. In poi. *Après* av. denota eccezione. *Excepté; hormis; hors*. E tutti, danzati lasciati in poi, li rimeno in Piacenza. — Da uno in poi, eccetto che uno. *Excepté un seul; à l'application d'un seul*. — Da poi, lo stesso che Dopo. V. — Da poi, col lo stesso che Dappoi. V. — Poi, col articolo innanzi, diventa nome; e vale Ciò, che non viene dopo. *Le suivant; ce qui est après*. Che uno andasse al primo, e l'altro al poi, cioè al secondo segno. — no poi, vale lo stesso, che in somma, finalmente, *Enfin; en conclusion*.

POL, avv. di tempo, lo stesso, che Dopo, e Appresso; contror o di prima. *Après; ensuite*. In poi. *Après* av. denota eccezione. *Excepté; hormis; hors*. E tutti, danzati lasciati in poi, li rimeno in Piacenza. — Da uno in poi, eccetto che uno. *Excepté un seul; à l'application d'un seul*. — Da poi, lo stesso che Dopo. V. — Da poi, col lo stesso che Dappoi. V. — Poi, col articolo innanzi, diventa nome; e vale Ciò, che non viene dopo. *Le suivant; ce qui est après*. Che uno andasse al primo, e l'altro al poi, cioè al secondo segno. — no poi, vale lo stesso, che in somma, finalmente, *Enfin; en conclusion*.

POL, avv. di tempo, lo stesso, che Dopo, e Appresso; contror o di prima. *Après; ensuite*. In poi. *Après* av. denota eccezione. *Excepté; hormis; hors*. E tutti, danzati lasciati in poi, li rimeno in Piacenza. — Da uno in poi, eccetto che uno. *Excepté un seul; à l'application d'un seul*. — Da poi, lo stesso che Dopo. V. — Da poi, col lo stesso che Dappoi. V. — Poi, col articolo innanzi, diventa nome; e vale Ciò, che non viene dopo. *Le suivant; ce qui est après*. Che uno andasse al primo, e l'altro al poi, cioè al secondo segno. — no poi, vale lo stesso, che in somma, finalmente, *Enfin; en conclusion*.

POL, avv. di tempo, lo stesso, che Dopo, e Appresso; contror o di prima. *Après; ensuite*. In poi. *Après* av. denota eccezione. *Excepté; hormis; hors*. E tutti, danzati lasciati in poi, li rimeno in Piacenza. — Da uno in poi, eccetto che uno. *Excepté un seul; à l'application d'un seul*. — Da poi, lo stesso che Dopo. V. — Da poi, col lo stesso che Dappoi. V. — Poi, col articolo innanzi, diventa nome; e vale Ciò, che non viene dopo. *Le suivant; ce qui est après*. Che uno andasse al primo, e l'altro al poi, cioè al secondo segno. — no poi, vale lo stesso, che in somma, finalmente, *Enfin; en conclusion*.

POL, avv. di tempo, lo stesso, che Dopo, e Appresso; contror o di prima. *Après; ensuite*. In poi. *Après* av. denota eccezione. *Excepté; hormis; hors*. E tutti, danzati lasciati in poi, li rimeno in Piacenza. — Da uno in poi, eccetto che uno. *Excepté un seul; à l'application d'un seul*. — Da poi, lo stesso che Dopo. V. — Da poi, col lo stesso che Dappoi. V. — Poi, col articolo innanzi, diventa nome; e vale Ciò, che non viene dopo. *Le suivant; ce qui est après*. Che uno andasse al primo, e l'altro al poi, cioè al secondo segno. — no poi, vale lo stesso, che in somma, finalmente, *Enfin; en conclusion*.

POL, avv. di tempo, lo stesso, che Dopo, e Appresso; contror o di prima. *Après; ensuite*. In poi. *Après* av. denota eccezione. *Excepté; hormis; hors*. E tutti, danzati lasciati in poi, li rimeno in Piacenza. — Da uno in poi, eccetto che uno. *Excepté un seul; à l'application d'un seul*. — Da poi, lo stesso che Dopo. V. — Da poi, col lo stesso che Dappoi. V. — Poi, col articolo innanzi, diventa nome; e vale Ciò, che non viene dopo. *Le suivant; ce qui est après*. Che uno andasse al primo, e l'altro al poi, cioè al secondo segno. — no poi, vale lo stesso, che in somma, finalmente, *Enfin; en conclusion*.

POL, avv. di tempo, lo stesso, che Dopo, e Appresso; contror o di prima. *Après; ensuite*. In poi. *Après* av. denota eccezione. *Excepté; hormis; hors*. E tutti, danzati lasciati in poi, li rimeno in Piacenza. — Da uno in poi, eccetto che uno. *Excepté un seul; à l'application d'un seul*. — Da poi, lo stesso che Dopo. V. — Da poi, col lo stesso che Dappoi. V. — Poi, col articolo innanzi, diventa nome; e vale Ciò, che non viene dopo. *Le suivant; ce qui est après*. Che uno andasse al primo, e l'altro al poi, cioè al secondo segno. — no poi, vale lo stesso, che in somma, finalmente, *Enfin; en conclusion*.

POL, avv. di tempo, lo stesso, che Dopo, e Appresso; contror o di prima. *Après; ensuite*. In poi. *Après* av. denota eccezione. *Excepté; hormis; hors*. E tutti, danzati lasciati in poi, li rimeno in Piacenza. — Da uno in poi, eccetto che uno. *Excepté un seul; à l'application d'un seul*. — Da poi, lo stesso che Dopo. V. — Da poi, col lo stesso che Dappoi. V. — Poi, col articolo innanzi, diventa nome; e vale Ciò, che non viene dopo. *Le suivant; ce qui est après*. Che uno andasse al primo, e l'altro al poi, cioè al secondo segno. — no poi, vale lo stesso, che in somma, finalmente, *Enfin; en conclusion*.

POL, avv. di tempo, lo stesso, che Dopo, e Appresso; contror o di prima. *Après; ensuite*. In poi. *Après* av. denota eccezione. *Excepté; hormis; hors*. E tutti, danzati lasciati in poi, li rimeno in Piacenza. — Da uno in poi, eccetto che uno. *Excepté un seul; à l'application d'un seul*. — Da poi, lo stesso che Dopo. V. — Da poi, col lo stesso che Dappoi. V. — Poi, col articolo innanzi, diventa nome; e vale Ciò, che non viene dopo. *Le suivant; ce qui est après*. Che uno andasse al primo, e l'altro al poi, cioè al secondo segno. — no poi, vale lo stesso, che in somma, finalmente, *Enfin; en conclusion*.

POL, avv. di tempo, lo stesso, che Dopo, e Appresso; contror o di prima. *Après; ensuite*. In poi. *Après* av. denota eccezione. *Excepté; hormis; hors*. E tutti, danzati lasciati in poi, li rimeno in Piacenza. — Da uno in poi, eccetto che uno. *Excepté un seul; à l'application d'un seul*. — Da poi, lo stesso che Dopo. V. — Da poi, col lo stesso che Dappoi. V. — Poi, col articolo innanzi, diventa nome; e vale Ciò, che non viene dopo. *Le suivant; ce qui est après*. Che uno andasse al primo, e l'altro al poi, cioè al secondo segno. — no poi, vale lo stesso, che in somma, finalmente, *Enfin; en conclusion*.

POL, avv. di tempo, lo stesso, che Dopo, e Appresso; contror o di prima. *Après; ensuite*. In poi. *Après* av. denota eccezione. *Excepté; hormis; hors*. E tutti, danzati lasciati in poi, li rimeno in Piacenza. — Da uno in poi, eccetto che uno. *Excepté un seul; à l'application d'un seul*. — Da poi, lo stesso che Dopo. V. — Da poi, col lo stesso che Dappoi. V. — Poi, col articolo innanzi, diventa nome; e vale Ciò, che non viene dopo. *Le suivant; ce qui est après*. Che uno andasse al primo, e l'altro al poi, cioè al secondo segno. — no poi, vale lo stesso, che in somma, finalmente, *Enfin; en conclusion*.

POL, avv. di tempo, lo stesso, che Dopo, e Appresso; contror o di prima. *Après; ensuite*. In poi. *Après* av. denota eccezione. *Excepté; hormis; hors*. E tutti, danzati lasciati in poi, li rimeno in Piacenza. — Da uno in poi, eccetto che uno. *Excepté un seul; à l'application d'un seul*. — Da poi, lo stesso che Dopo. V. — Da poi, col lo stesso che Dappoi. V. — Poi, col articolo innanzi, diventa nome; e vale Ciò, che non viene dopo. *Le suivant; ce qui est après*. Che uno andasse al primo, e l'altro al poi, cioè al secondo segno. — no poi, vale lo stesso, che in somma, finalmente, *Enfin; en conclusion*.

POL, avv. di tempo, lo stesso, che Dopo, e Appresso; contror o di prima. *Après; ensuite*. In poi. *Après* av. denota eccezione. *Excepté; hormis; hors*. E tutti, danzati lasciati in poi, li rimeno in Piacenza. — Da uno in poi, eccetto che uno. *Excepté un seul; à l'application d'un seul*. — Da poi, lo stesso che Dopo. V. — Da poi, col lo stesso che Dappoi. V. — Poi, col articolo innanzi, diventa nome; e vale Ciò, che non viene dopo. *Le suivant; ce qui est après*. Che uno andasse al primo, e l'altro al poi, cioè al secondo segno. — no poi, vale lo stesso, che in somma, finalmente, *Enfin; en conclusion*.

POL, avv. di tempo, lo stesso, che Dopo, e Appresso; contror o di prima. *Après; ensuite*. In poi. *Après* av. denota eccezione. *Excepté; hormis; hors*. E tutti, danzati lasciati in poi, li rimeno in Piacenza. — Da uno in poi, eccetto che uno. *Excepté un seul; à l'application d'un seul*. — Da poi, lo stesso che Dopo. V. — Da poi, col lo stesso che Dappoi. V. — Poi, col articolo innanzi, diventa nome; e vale Ciò, che non viene dopo. *Le suivant; ce qui est après*. Che uno andasse al primo, e l'altro al poi, cioè al secondo segno. — no poi, vale lo stesso, che in somma, finalmente, *Enfin; en conclusion*.

POL, avv. di tempo, lo stesso, che Dopo, e Appresso; contror o di prima. *Après; ensuite*. In poi. *Après* av. denota eccezione. *Excepté; hormis; hors*. E tutti, danzati lasciati in poi, li rimeno in Piacenza. — Da uno in poi, eccetto che uno. *Excepté un seul; à l'application d'un seul*. — Da poi, lo stesso che Dopo. V. — Da poi, col lo stesso che Dappoi. V. — Poi, col articolo innanzi, diventa nome; e vale Ciò, che non viene dopo. *Le suivant; ce qui est après*. Che uno andasse al primo, e l'altro al poi, cioè al secondo segno. — no poi, vale lo stesso, che in somma, finalmente, *Enfin; en conclusion*.

POL, avv. di tempo, lo stesso, che Dopo, e Appresso; contror o di prima. *Après; ensuite*. In poi. *Après* av. denota eccezione. *Excepté; hormis; hors*. E tutti, danzati lasciati in poi, li rimeno in Piacenza. — Da uno in poi, eccetto che uno. *Excepté un seul; à l'application d'un seul*. — Da poi, lo stesso che Dopo. V. — Da poi, col lo stesso che Dappoi. V. — Poi, col articolo innanzi, diventa nome; e vale Ciò, che non viene dopo. *Le suivant; ce qui est après*. Che uno andasse al primo, e l'altro al poi, cioè al secondo segno. — no poi, vale lo stesso, che in somma, finalmente, *Enfin; en conclusion*.

POL, avv. di tempo, lo stesso, che Dopo, e Appresso; contror o di prima. *Après; ensuite*. In poi. *Après* av. denota eccezione. *Excepté; hormis; hors*. E tutti, danzati lasciati in poi, li rimeno in Piacenza. — Da uno in poi, eccetto che uno. *Excepté un seul; à l'application d'un seul*. — Da poi, lo stesso che Dopo. V. — Da poi, col lo stesso che Dappoi. V. — Poi, col articolo innanzi, diventa nome; e vale Ciò, che non viene dopo. *Le suivant; ce qui est après*. Che uno andasse al primo, e l'altro al poi, cioè al secondo segno. — no poi, vale lo stesso, che in somma, finalmente, *Enfin; en conclusion*.

POL, avv. di tempo, lo stesso, che Dopo, e Appresso; contror o di prima. *Après; ensuite*. In poi. *Après* av. denota eccezione. *Excepté; hormis; hors*. E tutti, danzati lasciati in poi, li rimeno in Piacenza. — Da uno in poi, eccetto che uno. *Excepté un seul; à l'application d'un seul*. — Da poi, lo stesso che Dopo. V. — Da poi, col lo stesso che Dappoi. V. — Poi, col articolo innanzi, diventa nome; e vale Ciò, che non viene dopo. *Le suivant; ce qui est après*. Che uno andasse al primo, e l'altro al poi, cioè al secondo segno. — no poi, vale lo stesso, che in somma, finalmente, *Enfin; en conclusion*.

POL, avv. di tempo, lo stesso, che Dopo, e Appresso; contror o di prima. *Après; ensuite*. In poi. *Après* av. denota eccezione. *Excepté; hormis; hors*. E tutti, danzati lasciati in poi, li rimeno in Piacenza. — Da uno in poi, eccetto che uno. *Excepté un seul; à l'application d'un seul*. — Da poi, lo stesso che Dopo. V. — Da poi, col lo stesso che Dappoi. V. — Poi, col articolo innanzi, diventa nome; e vale Ciò, che non viene dopo. *Le suivant; ce qui est après*. Che uno andasse al primo, e l'altro al poi, cioè al secondo segno. — no poi, vale lo stesso, che in somma, finalmente, *Enfin; en conclusion*.

POL, avv. di tempo, lo stesso, che Dopo, e Appresso; contror o di prima. *Après; ensuite*. In poi. *Après* av. denota eccezione. *Excepté; hormis; hors*. E tutti, danzati lasciati in poi, li rimeno in Piacenza. — Da uno in poi, eccetto che uno. *Excepté un seul; à l'application d'un seul*. — Da poi, lo stesso che Dopo. V. — Da poi, col lo stesso che Dappoi. V. — Poi, col articolo innanzi, diventa nome; e vale Ciò, che non viene dopo. *Le suivant; ce qui est après*. Che uno andasse al primo, e l'altro al poi, cioè al secondo segno. — no poi, vale lo stesso, che in somma, finalmente, *Enfin; en conclusion*.

POL, avv. di tempo, lo stesso, che Dopo, e Appresso; contror o di prima. *Après; ensuite*. In poi. *Après* av. denota eccezione. *Excepté; hormis; hors*. E tutti, danzati lasciati in poi, li rimeno in Piacenza. — Da uno in poi, eccetto che uno. *Excepté un seul; à l'application d'un seul*. — Da poi, lo stesso che Dopo. V. — Da poi, col lo stesso che Dappoi. V. — Poi, col articolo innanzi, diventa nome; e vale Ciò, che non viene dopo. *Le suivant; ce qui est après*. Che uno andasse al primo, e l'altro al poi, cioè al secondo segno. — no poi, vale lo stesso, che in somma, finalmente, *Enfin; en conclusion*.

POL, avv. di tempo, lo stesso, che Dopo, e Appresso; contror o di prima. *Après; ensuite*. In poi. *Après* av. denota eccezione. *Excepté; hormis; hors*. E tutti, danzati lasciati in poi, li rimeno in Piacenza. — Da uno in poi, eccetto che uno. *Excepté un seul; à l'application d'un seul*. — Da poi, lo stesso che Dopo. V. — Da poi, col lo stesso che Dappoi. V. — Poi, col articolo innanzi, diventa nome; e vale Ciò, che non viene dopo. *Le suivant; ce qui est après*. Che uno andasse al primo, e l'altro al poi, cioè al secondo segno. — no poi, vale lo stesso, che in somma, finalmente, *Enfin; en conclusion*.

POL, avv. di tempo, lo stesso, che Dopo, e Appresso; contror o di prima. *Après; ensuite*. In poi. *Après* av. denota eccezione. *Excepté; hormis; hors*. E tutti, danzati lasciati in poi, li rimeno in Piacenza. — Da uno in poi, eccetto che uno. *Excepté un seul; à l'application d'un seul*. — Da poi, lo stesso che Dopo. V. — Da poi, col lo stesso che Dappoi. V. — Poi, col articolo innanzi, diventa nome; e vale Ciò, che non viene dopo. *Le suivant; ce qui est après*. Che uno andasse al primo, e l'altro al poi, cioè al secondo segno. — no poi, vale lo stesso, che in somma, finalmente, *Enfin; en conclusion*.

POL, avv. di tempo, lo stesso, che Dopo, e Appresso; contror o di prima. *Après; ensuite*. In poi. *Après* av. denota eccezione. *Excepté; hormis; hors*. E tutti, danzati lasciati in poi, li rimeno in Piacenza. — Da uno in poi, eccetto che uno. *Excepté un seul; à l'application d'un seul*. — Da poi, lo stesso che Dopo. V. — Da poi, col lo stesso che Dappoi. V. — Poi, col articolo innanzi, diventa nome; e vale Ciò, che non viene dopo. *Le suivant; ce qui est après*. Che uno andasse al primo, e l'altro al poi, cioè al secondo segno. — no poi, vale lo stesso, che in somma, finalmente, *Enfin; en conclusion*.

POL, avv. di tempo, lo stesso, che Dopo, e Appresso; contror o di prima. *Après; ensuite*. In poi. *Après* av. denota eccezione. *Excepté; hormis; hors*. E tutti, danzati lasciati in poi, li rimeno in Piacenza. — Da uno in poi, eccetto che uno. *Excepté un seul; à l'application d'un seul*. — Da poi, lo stesso che Dopo. V. — Da poi, col lo stesso che Dappoi. V. — Poi, col articolo innanzi, diventa nome; e vale Ciò, che non viene dopo. *Le suivant; ce qui est après*. Che uno andasse al primo, e l'altro al poi, cioè al secondo segno. — no poi, vale lo stesso, che in somma, finalmente, *Enfin; en conclusion*.

POLENTA, s. f. Vivanda fatta d'acqua, e di farina di castagne a guisa di pancetta. *Bouillie de farine de chatagnons.* — Per simil. Le cui foglie pestate colla polenta vagliono a' membri di dentro, e alle ferite, e stagnano il sangue. *Dont les feuilles pilées et réduites en forme de bouillie, etc.*

POLIATEA, s. f. *Salvin.* Raccolta di molte case sotto l'orlo proprj vocaboli. *Polyantha.*

POLIARCHIA, s. f. *Pallav.* Governo di molti. *Polyarchie.*

POLIARCHICHO, CA, add. *Pallav.* Appartenente a poliarchia. *De polyarchie.*

POLIEDRO, s. add. *Magal.* Diceasi di figura di molti angoli; molitudo. *Polyèdre.*

POLIGAMIA, s. f. *Pallav. Segner.* Multiplicazione di mogli in uno stesso tempo. *Polygamie.*

POLIGAMO, s. m. *Volg. It.* Colui, che ha più mogli. *Polygame.*

POLIGLOTTO, TA, add. *T. Didasc.* Che è espresso in molte lingue. *Polyglotte.*

— Poliglotta è altresì, s. f. e diceasi solo della Bibbia. *Polyglotte.*

POLIGONO, s. m. Sorta d'erba, che fa molti tracci sparsi per terra, di sapore asstringente, detta anche Coreggiuola, e Centonodi. *Pin aquaticus; renouée; ou centonode.* — Poligono è anche una figura geometrica piana di più lati. *Polygone.*

POLIGONO, NA, add. Che ha più angoli, e più lati. *Polygone.*

POLIGRAFICO, add. *Galil. T. G. m.* Dicesi propriamente delle linee disegnate in più modi. *Polygraphique.*

POLIGRAFO, s. m. *T. Didasc.* Autore, che ha scritto sopra varie materie. *Polygraphe.*

POLINOMIO, s. m. *T. Algebraic.* Nome, che si dà ad ogni quantità algebrica composta di più termini espressi, accompagnati da segni più, e meno. *Polynome.*

POLIO, s. m. Sorta d'erba detta anche Camphora, per esser pelosa, e quasi canuta. *Polum.*

POLIPETALO, TA, add. *T. Botan.* Aggiunto de' fiori, che sono composti di più petali. *Polyptèta.*

POLIPO, s. m. Escrescenza carnosa, che viene per più dentro il naso. *Polype.*

POLIPODIO, s. m. Sorta d'erba, che si annovera nella classe delle felci, e nasce per lo più sulle querce, onde è anche detta *Polidio* mercino. *Polipode.*

POLIRE, V. *Polure.*

POLISILLABO, NA, add. e s. *T. Gram.* Che è di più sill. moltisillabo. *Poly syllabe.*

POLIMENTE, Gr. in polimento. *V.*

POLITERMO, s. m. *Magal. Setta*, e gente del Politermo.

POLITEISTA, s. m. *Magal.* Ouegli, che nella sua credenza ammette più Dei. *Polytheïste.*

POLITTEZZA, V. *Polittezza.*

POLITICA, s. f. L'arte di governare i regni, e i popoli, così in pace, come in guerra, secondo ragione, e giustizia. *Politique.*

— Per lo nome de' libri, che trattano dell'amministrazione delle città. *La politique.* — Ragion di stato. *Politique.* — Politica, nell'uso comune, s'intende anche per Accortezza, colla quale altri si governa per arrivare a' suoi fini. *Politique.* — Politica, nell'uso si dice anche del governo civile d'una città. *La police.*

POLITICAMENTE, avv. Civilmente, con modo politico. *Politiquement; civilement.*

— Nell'uso comune, vale anche Accortamente, con riserva, con modo politico. *Politique.*

POLITICASTRO, s. m. *Segner.* Cartivo politico, politico infelice. *Mauvais politique.*

POLITICO, s. m. *Segner.* Statista. *Politique.* V. *Politico* addl.

POLITICO, CA, add. Civile, che è secondo politica, politica civile. — Politico, nell'uso comune, in forza d'ad. e di sostit. c'è di Uomo accorto, sagace, e sapiente in buona, e in cattiva parte. *Politique;*

adroit; fr. Preso in buona parte si direbbe anche *brutale et rétrogr.*

POLITICONE, add. d'ogni. *Red. accr.* di Politico. *Un grand politique.*

POLITISSIMO, MA, add. *Salvin.* sup. di Polito; politissimo. *Très-propre.*

POLITO, TA, add. V. *Polito.*

POLITRICO, s. m. Sorta d'erba, una delle cinque capillari. *Polytrique.*

POLITURA, s. f. *Salvin.* Politura. V.

POLIZIA, s. f. Piccola carta contenente breve scrittura. *Cédule; billet.* Polizzi dilotto. *Billet de loterie.* — Polizza di carico. *T. Mar. e di Traffico.* Scritto contenente una dichiarazione dello stato delle mercanzie cichiate sopra una nave, indirizzato da chi le spedisce alla persona a cui si mandano. *Connoissement.* — Non poter le polizze, si dice modo basso di Chi è assai d'abile, e sennò. *Etre très-faible; extrêmement obtus.*

POLIZETTA, s. f. Polizzina, s. f.

POLIZZINO, s. m. dim. di Polizza. *Petite cédule; billet.*

POLIZZOTTO, s. m. Polizza grande. *Cédule; billet.*

POLLA, s. f. Vena d'acqua, che scaturisce. *Sources d'eau; veine d'eau.*

POLLAJO, s. m. Luogo dove si tengono i polli. *Poulailier; perchoir; basse-cour.*

— Cascar da pollajo; perchoir. Morire, o venire di buono in malvagio stato. *Mourir, ou être réduit au petit pied.* — Star bene a pol'io: adattarsi con somma comodità. *Se mettre à son aise.* — Tenero, o simili, i piedi a pol'io: tenerli in sedendo sopra regolo, o simili, per maggior essere. *Appuyer les pieds.* — Per simil. Essere, o andare a pollajo: essere, o andare a dormire. *Etre ou aller à dormir.*

POLLAIOLO, s. m. V. *Pollojaolo.*

POLLAIONE, s. m. accr. di Pollajo; pollajo grande. *Grand-poulailier.*

POLLAIUOLO, s. m. Pollajoio, Mercatante di polli. *Poulailier; coquetier.*

POLLAME, s. m. Quantità di polli in genere. *Pollaille.*

POLLANCA, s. f. Pollo d'India giovane. *Dindonneau.*

POLLANCHETTA, s. m. dim. di Pollanca. *Petit dindonneau.*

POLLARE, v. n. Rampollare, germogliare. *Germer; pulluler.* — Scaturire. *Sourdre; jaillir.*

POLLASTRA, s. f. di Pollastro, e per lo più ingrossato. *Poularde.*

POLLASTRELLO, s. m. dim. di Pollastro; pollastroino. *Petit poulet.*

POLLASTRIEKE, s. m. Che porta polli: Ruffiano, voce formata per ischerzo. *Marquise ou porteur de poules.*

POLLASTRINA, s. f. *Red.* Piccola pollastra. *Jeune poule, ou poularde.*

POLLASTRINO, s. m. dim. di Pollastro. *Petit poulet.*

POLLASTRO, s. m. Pollo giovane. *Poularde.*

POLLASTRONACCIO, s. m. *Volg. It.* pegg. di Pollastrone. *Très-mauvais poulet.* — fig. Sempliciotto. *Grand sot; grand bête.*

POLLASTRONE, s. m. accr. di Pollastro. *Grand poulet; polinotte; jeune poule engraisée.* — fig. Si dice anche d'uomo assai giovane, e di poca esperienza. *Un jeune poulet qui n'a que regeron.*

POLLASTROTTO, s. m. *Salvin.* dim. di Pollastro. *Petit poulet.* — Sempliciotto. *Sot; simple; niais.*

POLLEBBRO, s. m. Diceasi in modo basso di uomo buono a nulla, o assai dappoco. *Un niais; un homme d'un rien.*

POLLERTA, s. f. Luogo, dove si tengono, o vendono i polli. *Le lieu où l'on vend la volaille. A Paris, c'est à la Vallée.*

POLLEZZOLA, s. f. Punta tenera de' polli, che son cresciuti innanzi al tempo. *Cime; tendron.*

POLLICE, s. m. Dito grosso della mano, e talora anche del piede. *Le pouce.*

POLLINA, s. f. Sterco di tutti gli u' ma-

li de' pollajo. *Fumier des volailles.*

POLLINARO, s. m. V. *Pollojaolo.*

POLLINO, NA, addl. Dipollo: ed è aggiunto per lo più de' pidocchi de' polli. *Pou des poules.* — Pollino, preso assai, in forza di sust. vale propriamente Pidocchio degli animali volatili. *Pou qui vient aux oiseaux.*

POLLIO, s. m. Nome universale del gallo, e della gallina. *Pollin.* — Pollo, vale anche

Figliuolo di qualsiasi animale. *Le petit d'un animal.* — Come i polli di mercato, un buono e un cattivo, prov. che si dice di due cose simili, che ne sia una buona, e una cattiva. *Un bon et un mauvais.* — Conoscere, o sapere chi sono i suoi polli: essere informato de' costumi, e della qualità di quelli, che si conoscono. *Connoître son monde.* — Essere, o stare a pollo pesto, Mangiar pollo pesto, o simili: star male per qualche accidente; o a sinistri, o di corpo, per essere il pollo pesto propria vivanda degli ammalati. *Etre bien mal; être fort malade d'esprit, ou de corps.*

— Pigliare il pollo senza pestare: esser sano, e mangiar con grande appetito, e di voglia. *Se porter bien; manger de bon appétit.*

Portar polli, fig. Fare il ruffiano. *Porter des poulets, faire le ménéageur.* Onde polli Lettere amatorie. *Poulets; billets doux.*

POLLONCELLO, s. m. dim. di Pollone *Petit rejeton.*

POLLONE, s. m. Rampollo, ramficello genero, che mettono gli alberi. *Rejet; rejeton; jet; surcous.* — metaf. La retorica è un pollone della dialettica. *La Rhétorique est un rejeton de la Dialectique.*

POLLUCE, s. m. *Volg. It.* Sorta di meteorica, che anche diceasi Fuoco di Sant'Elmo. *Cavort et pollux; feu de Saint Elme.*

POLLUTO, TA, add. *Cavale. Sec.* Macchiato, brutto, imbrattato. *Souillé, taché.*

POLLUZIONE, s. f. Sparimento di vena, e più propriamente quello, che procede da sovrachio riempimento, e da forza d'immaginazione, o di sogno. *Pollution.* Polluzione volontaria. *Abus de soi-même.* — Per qualunque imbrattamento. *Pollution; souillure.*

POLMENTARIO, s. m. Specie di vaso con bocca stretta. *Chevrette.*

POLMONARE, add. d'ogni. *T. di Med.* Apparente ai polmoni. *Pulmonaire.* — Per Aggiunto di rimedio, medicamento che giova a' polmoni. *Don pour les pommens; propre à guérir les maladies des pommens.*

POLMONAUA, s. f. Sorta d'erba, l'acqua nasce in luoghi ombrosi, ed è di due specie. *Herbe aux pommens; pulmonaire; coucoude.*

POLMONCELLO, s. m. dim. di Polmone. *Petit pommou.*

POLMONE, s. m. Parte interna del corpo dell'animale, ch'è l'organo principale della respirazione. *Pommou.*

POLMONEA, s. f. *T. Medico.* Peripneumonia. *Pulmonie.*

POLMONE MARINO, s. m. Animale, che vive in mare, e certo altrimenti Potta marina. *Pommou marin; poisson marin.*

POLMONTA, s. f. *T. Medico.* Infiammazione de' polmoni. *L'ulmonie.*

POLO, s. m. Polioni sono due punti, termini dell'asse, intorno a' quali si volgono le sfere. *Pôle.* — Poli, nella calamita si dice o' que' Punti ov'ella esercita la sua maggior virtù. *Pôles de l'aimant.*

POLOGRAFFA, s. f. Descrizione astronomica del Cielo. *Polygraphie.*

POLPA, s. f. Si dice alla carne senza osso, o senza grasso. *Poulpe; chair.* — Per similit. Si dice anche di quella della frutta. *Poulpe; pulpe; chair de fruit.* — Polpa della gamba. V. *Palmaccio.*

POLPACCIO, s. m. Polpa della gamba, cioè la parte d'eretanea e più carnosa della gamba. *Gras de jambe.*

POLPACCIUTO, TA, add. *Polputo.*

POLPASTRELLO, s. m. La carne della parte di dentro del dito dell'ultima giuntura in su. *Le bout charnu du doigt.*

POLPETTA, s. f. Vivanda composta di polpa baurata, con alcuni ingredienti per darle maggior sapore. *Polpetta; andoulette*. — Per simili. Ne avrebbe fatto polpetta, cioè lo avrebbe tagliato a pezzi. *Il pauvre hûche; il pauvre taillé en pièce*.

POLPO, s. m. Specie di pesce senza squame, che ha molte teste. *Polpe*.

POLPO, o. s. a. add. Polpo. V.

POLPUTAMERE, avv. Con molta polpa. *Les jours de chair*. — fig. Con molta comodità di fortuna. *Très-heureusement*.

POLPURO, TA, add. Che ha molta polpa. *Charnu; bien fourni de chair*. — Per simili, si dice anche dei frutti, e delle foglie. *Charnu*. Questa (sena) si conosce dalle foglie lunghe, strette, appuntate, ed alquanto pulute. — metfr. Gran vino e polpo cioè Gagliardo, e di gran sostanza. *Vin puissant et qui a du corps*.

POL'EGGIAMENTO, s. m. *Volg. it.* Pulzazione. V.

POLVETTO, s. m. *Volg. Dis.* Minghia, che le donne portano a i volti. *Brucel*.

POLSO, s. m. Moto dell'arterie, e talora l'arteria medesima. *Pouls*. — Polso, particolarmente per quel luogo, dove la mano si congiunge al braccio, cui comunemente toccano i Medici per comprendere il moto dell'arteria. *Pouls*. — Toccare il polso a chiechessia, fig. Riconoscere il suo valore, le sue forze. *L'air le pouls a quelqu'un; se prouvere quelqu'un*. — Toccare il polso al governo, alion al marzocco, o simili; ingersiro, o aver parte nel governo, nelle faccende dello stato. *Avoir part aux affaires de l'Etat*. — Polso, metfr. Possibilità, vigore, forza. *Pouvoir; vigueur, force; puissance*. E di là polso, e lena. — Mercato di non polso, vale Ricco. — Senza batti polso, vale Subitamente, in un attimo. *Dans l'instant; sur le champ; tout-à-coup*. — Batter il polso, V. Battre.

POLTA, s. f. Polenta, che dicesi anche Intriato, variati che sia cotta. *Bouillie*. — **POLTELLA**, s. f. dim. di Polta, e lo stesso, che polta. *Bouillie*. — Per simili, si dice d'ogni liquido imbratto, o intriso, e in particolare di quello, che si fa nel segar le pietre. *Bourbe; limon*.

POLTIGLIOSO, s. a. add. *Cr.* in Limaccio. E mosso, mosso. *Limaceux; bourbeux; visqueux*.

POLTRACCHIELLO, **POLTRACCHINO**, s. m. dim. di Poltracchio; puledro. *Poulain*. — Come nasce il poltracchio, fu detto per simili, e in ischerzo, che non giova spingere.

POLTRACCHIO, s. m. Puledro. *Poulain; cheval nouveau né*.

POLTRIRE, v. n. Poltroneggiare, o giacere ozioso nel letto, o altrove. *Se duricoter; se dodeliner dans son lit; mener une vie fainéante; s'acquiescer*. — Dormire. *Dormir*.

POLTRO, V. Piegro, Poltrone.

POLTRONACCIO, s. m. pegra, di Poltrone. *Grand paresseux; grand poltron; fainéant*.

POLTRONCELLO, s. m. Segner, dim. di Poltrone. *Un petit fainéant; un petit paresseux*.

POLTRONCONE, s. m. accr. di Poltrone. *Grand nonchalant; grand paresseux*.

POLTRONE, s. m. Che poltrisce. *Paresseux; fainéant; nonchalant; lènard; scanaguerie*. — Uomo di condizione. *Un seigneur; un poltron; un pied poutre*. — Poltrone, comunemente si dice per pauroso, d'animo vile, e dimerso, d'appoggio, impingardo. *Poltron; lâche; coion*.

POLTRONEGGIARE, v. n. Poltrire, vivere poltronamente in ozio, vizioso. *S'acquiescer; vivre dans le paresse; dans la fainéantise; mener une vie coion*.

POLTRONERIA, s. f. Astratto di poltrone. *Paresse; fainéantise; scanaguerie; nonchalance; lâcheté; poltronnerie; coionerie*. — Insuguragguine, Tristitia. V.

POLTRONESCAMENTE, avv. *Cr.* in Poltroneggiare, ecc. Neghitosamente, con maniera poltronica. *Nonchalamment; lâchement; avec paresse*.

POLTRONEGGIA, s. acca, add. Che poltroneggia, appartenente a poltrone. *Paresseux; indolent; ou de paresse; de fainéantise*.

POLTRONIERA, V. Poltroneria.

POLTRONIERE, e **POLTRONIERO**, s. m. Poltrone. V.

POLTRONISSIMO, MA, add. *Maral*, sup. di Poltrone. *Très-paresseux; très-lâche*.

POLVE, s. f. Voce per lo più Poetica, sebbene usata anche talora con grazia nella prosa. Lo stesso, che polvere; ma nel numero del più non si direbbe le polvi, ma bensì i polveri. *Poudre*.

POLVERACCIO, s. m. Sterco di pecora secco, e s'uso per concine del terreno. *Fumier de brebis, etc.*

POLVERE; s. f. Terra arida, e tanto minuta, e sottile, che vola via facilmente. Nel numero del più si dice le polveri. *Poussière; poudre*. — Polvere, dicesi ad ogni altra cosa che a quella della terra ridotta in guisa di polvere. *Poudre*. — Polvere d'allume, di diamante, ec. Polvere medicinale, ec. polvere assoluta, si dice anche quella, colla quale si caricano l'arme da fuoco. *Poudre à canon; e anche assol. Poudre*. La polvere più fine a uso de' Cacciatori. *Poudre à giboyer*. — polvere di cipri: specie di polvere odorosa, di cui si fa uso per impolverare i capelli. *Poudre à poudrer*. — Gittar la polvere negli occhi ad alcuno, o simili: ingannare, far tradire, voler mostrare a uno una cosa per un'altra. *Jeter de la poudre aux yeux; en imputer; s'abuser par des discours trompeurs*. — Scotelerla polvere ad alcuno, metfr. Bastonarlo, o strapazzarlo con fatti, o con parole. *Secouer la poussière à quelqu'un, le maltraiter*. — Convertirsi in polvere, metfr. Dileguarsi, svanire, mancare. *S'évanouir; se dissiper; se dissoudre; en s'en aller en fumée*. Polvere di pozzuolo, *Volg. Dis.* Rapallo. V.

POLVEREZZARE, v. Polverizzare.

POLVERIERA, s. f. Polverio. V. — Polveriera, si dice anche l'edifizio dove si fabbrica la polvere per l'armi da fuoco. *Moulin à poudre à canon*.

POLVERINO, s. m. Quel vaso faracchiato, dove si tiene la polvere, per mettere in sullo scritto. *Poudrier*. — Quella polvere minuta, che si mette in sul fuoco del cannone, e simili, per dar loro fuoco. *Amorce; pulvérin*. — Polverino è anche una cenere, che viene dal Levante, fatta d'una cert' erba, che quivi è abbondante, e dalla quale i vetrai cavano il sale per farne il vetro. Chiamasi anche Rochetta. *Cendre de roquette; cendre du Levant* — Polverino, si dice anche quella polvere, che si ricava dal carbone, e dalle brace, per uso di bruciare. *Poussier*.

POLVERIO, s. m. Quella quantità della polvere, che si lieva in aria agitata da vento, o da altra cosa. *Tourbillon de poussière; grande poussière; s'élève*.

POLVERISTA, s. m. Colui che fabbrica la polvere dell'armi da fuoco. *Poudrier*.

POLVERIZZABILE, add. Atto ad esser polverizzato. *Qui peut être pulvérisé, ou réduit en poudre*.

POLVERIZZAMENTO, s. m. Il polverizzare, polverizzare. I Chimici dicono anche. *Levigation*.

POLVERIZZARE, v. a. Ridurre in polvere; far polvere di chiechessia. *Pulvériser; réduire en poudre; brayer*. I Chimici dicono anche. *Le-mor*.

POLVERIZZATO, TA, add. *Pulvérisé; réduit en poudre*. I Chimici. *Levigné*.

POLVERIZZATORE, s. m. Colui che polverizza. *Celui qui pulvérisé; brayer*.

POLVERIZZAZIONE, s. f. Il polverizzare, polverizzamento. *Pulvérisation*. E i

Chimici. *Levigation*.

POLVERIZZIZZEVOL, pulverizzabile. V.

POLVEROSO, s. a. add. Asperso di polvere, pieno di polvere. *Poussieux; couvert ou plein de poudre, ou de poussière*. — Aggiunto di tempo, o luogo in cui si produce polvere. *Plein de poussière; lieu ou temps où il y a beaucoup de poussière*. Nel polveroso luogo.

POLVERUZZA, s. f. dim. di Polvere. *Poudre impalpable; poudre très-fine*.

POLVIGLIO, s. m. Red. Guancialeto odoroso. *Sachet*. — polviglio, *Salvin*. polvere di polviglio.

POLZELLA, s. f. pulzella. V.

POMARIO, s. m. V. rometo.

POMATA, s. f. Unguento fatto di grasso profumato con diversi aromati, e mele appunto. *Pommade*.

POMATO, TA, add. Che ha pomi, e per lo più si dice di giardini. *Rompi de pomiers*. — pomciato. V.

POMIE, s. m. pomo. V. — romie, e mezzo pomo, s. m. Giuoco antico di Firenze, che era una specie di lotta in partita. *Sorte de lutte particulière; d'un jeu de force*.

POMIELLO, s. f. *Volg. Dis.* Colore verdicchio, fatto di semi d'una certa erba; ma non serve se non per la tempera. *Sorte de couleur verte de - pomme pour peindre en détrempe*.

POMELLATO, TA, add. Aggiunto d'una specie del mantello de' cavalli, detto leardo. *Pomellé*. — Per simili, si dice anche d'altri animali, e di altre cose, che abbiano qualche somiglianza con tal mantello del cavallo. *Pomellé*.

POMELLO, s. m. dim. di pomo. *Petite pomme*. — Per simili, il rivato, o il rialto di chiechessia. *Eleveur*. Il pomello della gora. *Pommette*.

POMIETO, s. m. Luogo pieno d'alberi pomieri. *Pommerie; lieu planté de pomiers*.

POMIFOLGE, s. f. Filigine, che si attacca al vaso, e cui si fonde il ranco colorato colla giallanna, per tignerlo di color giallo. *Pompholix, ou pompholyx; fleur d'airain; calamine blanche, egli Speciali, Nil, ou nihil album*.

POMIGINE, s. f. Sorta di pietra leggerissima, e fragile del color del calcinaccio, o più bigia, che viene gittata fuori dai vulcani, o sieno bocche di fuoco. *Pierre ponce*. — prov. Più arido che la pomice. Si dice d'uomo avaro e scarso. *Très-avare; étroit-cœur*.

POMIARIERE, v. a. *Volg. Dis.* Apponiarci polveri colla pomice. *Pomier*.

POMICIATO, TA, add. *Poncé*.

POMIERE, **POMIERO**, s. m. pometo. *Pommerie; vergier planté de pomiers*.

POMIFERO, RA, add. *Volg. Lat.* Che produce pomi, fruttifero. *Frutier; qui produit des pommes; ou d'autres fruits*.

POMO, o. s. a. add. Il frutto d'ogni albero. Nel plurale si dice pomi, pome, roma, *Pomme, ou toute sorte de fruits d'arbre, bons à manger*. — Per simili, si dice d'ogni altra cosa ritonda a guisa di palla, o di frutta, come, il pomo della spada, che serve a contrappesare, ed unir gli elsi alla lama. *Pommette d'épée*. Pomo della sella. *Pommette de la selle, etc.* — Quella palla che ha sopra una crocetta, che si porta in mano dagli Imperadori, o de' Re. *Globe*. — Per simili, allora si prende per le poppe d'una donna. *Tetins*.

POMOSO, s. a. add. Pieno di poma, pomifero. *Chargé ou rempli de pommes*.

POMPA, s. f. E' proprio d'elie pubbliche dimostrazioni fatte per magnificenza, e grandezza, si nelle cose fette, che nelle stesse, come Apparati, comitive, livree, e simili. *Pompes; apparat; expens; grand éclat; splendeur; magnificence; solennité*. rompa funebre. *Pompe funèbre; funérailles*. — Ambizione, vanagloria, boria. *Pompe; faste; vanité; ostentation*.

POMPEGGIARE, v. n. Far pompa. *Faire ostentation; faire parade; se faire voir avec pompe, avec beaucoup d'éclat. Faire des choses avec pompe*, v. n. *Ornatis pompascentur*, ornatisi, s'ornar; se parer avec magnificence, avec beaucoup de pompe.

POMPIERO, s. m. *Sulzin*. Segner. Sorta di pesce, che accompagna le navi. *Pompier; poisson qui suit les vaisseaux en pleine mer.*

POMPOSAMENTE, avv. *Magnificamment*, in un modo pomposo. *Pompesment; magnifiquement; avec pompe; d'une manière pompeuse et délicate.*

POMPOSISMO, m. a., add. sup. di pomposo. *Tres-pompoux, etc.*

POMPOSITA, ede, v. s. f. Pompa, magnificenza. *Pompé; ostentation; éclat; magnificence.*

POMPOSO, s. a., add. Di pompo, pien di pompa. *Pompoux; fastueux; superbe; splendide; solennel; magnifique; triomphant.*

— Discorso pomposo, stile pomposo, vale *Tout gonflé. Discours, style pompoux, mythique; ampoulé.*

PONDEARE, v. n. pesare. *Peser.* E non pensavano, che il disegno dell'inguria ponderasse contro a loro comodità, cioè fosse controproprio. *Balançer; contre-balancer.*

PONDERATO, s. a., add. pesante, e considerato. *Pesé; examiner soigneusement; considérer; réfléchir; remarquer.*

PONDERATAMENTE, avv. *Cr. in Consideratamente.* Con ponderazione, con giudicio, maturamente. *Mûrement; sagement; avec réflexion.*

PONDERATO, t. a., add. Da ponderare. *Pesé; examiner; considéré, etc.*

PONDERAZIONE, s. f. Il ponderare, l'equilibrare, ed è t. d. *Pit. Pondération.*

PONDEROSITÀ, s. f. *Polig. it.* Astratto di ponderoso. *Pesanteur.* E fig. *Importance.*

PONDEROSO, s. a., add. pesante, di gran pondo, e dicessi al proprio, e al fig. *Pesant; important; d'un grand poids.*

PONDI, s. m. Soluzione di ventre con sangue. *Dissenterie; tranchées; téniesme.*

PONDO, s. m. peso, gravità. *Poids; charge; fardeau.* Pondo fu detto da *Pondus*, peso, e dal *Ponderis* in quest'istesso significato. *Libre.* Fu pagato quindici mila pondi d'ariento. — fig. Considerazione, importanza. *Poids; importance; considération.*

Quelli non sapendo il pondo della questione proposta, ec. *Ceux-là ne sachant pas la question proposée, etc.*

PONENTE, s. m. La parte del mondo dove il sol va sotto: opposta a levante. *Le couchant; l'occident; le ponent.* — Per nome di vento, che soffià al ponente. *Vent d'ouest; vent de ponent; vent d'aval.* — Per tutto quel che sta sotto quella parte del Cielo dove il sol si s'asconde. *Le ponent; les pays occidentaux; les Indes occidentales.*

PONENTE, add. d'ogni r. Che pone. *Qui met.* Ponente confine. *Qui arrête; qui tène; on revient en place.*

PONENTE, s. m. Magal. dim. di Ponente: venicillo di ponente. *Un petit vent d'ouest.*

PONERE, v. a. V. *Porre.*

PONIDORE, s. m. T. d. *Caraj.* Quell'asse, su di cui si ripongono i fogli di carta nevrata, dei deliri. *Dracant.*

PONIMENTO, s. m. Il porre. *Apposition; l'action de poser; de placer.* — Ponimento di qualche pianta, vale *Piantamento.* — Ponimento del sole: il tramontare. *Le coucher du soleil.*

PONITORE, s. m. Che pone. *Poseur; celui qui pose.* — Piantatore. V.

PONSO, s. m. Magal. Specie di colore: colore come di fucio. *Ponceau.*

* **PONTA**, s. f. Punta. V.

* **PONTARE**, v. a. Spingere, aggravare, o tener saldo chechessia in maniera tale, che tutto lo sforzo, o aggravamento si riduca in un punto, e in un solo luogo. *Pousser en appuyant; appuyer fort sur un contre quel-*

Petit mélon. — *Que chose; porter sur; poser sur.* — metaf. *Que chose de la question, che nel tutto, che non tanto ugualmente, cioè poggiano. V. Poggiare.*

PONTATO, t. a., add. Da pontare. V.

PONTE, s. m. Edificio per lo più arcato, che propriamente si fa sopra l'acque per poterle passare. *Pont.* Al nemico il ponte ch'era, o d'arcat, o simili, prov. e vale, Che quando è vuol fuggire, conviene darli la via larga, e libera, e si dice ancora assolutamente, nello stesso signif. *Fare il ponte. Il faut faire un pont d'or à son ennemi.*

— Ponte, si dice anche a quelle Bertesche, sopra le quali i muratori a murare, si vianti a dipingere, e simili. *Echafaud de Mason.*

— Ponte levatoio. V. Levatoio. — Tenere in ponte; tener sospeso. *Tenir en suspens; tenir en balance.* — Store in ponte, modo basso, ma espressivo: Non si saprì risolvere, *Doubiter, Tentenir.* *Être en suspens, en balance, être dans l'indécision.*

PONTEFICE, s. m. Grado sacerdotale, oggi a noi, vale lo stesso che Papa. *Pontif; Pape.*

PONTICELLO, s. m. dim. di Ponte. *Petit pont.* — Ponticello, negli strumenti di corde, si dice per simili, nel legamento, che viene attaccato o sollavare le corde. *Chevalet.*

PONTICITÀ, add. ate, s. f. Astratto di pontico; Asprezza. *Aspété; amertume; aigreur.*

PONTICO, s. a., add. Aspro, brusco. *Aspre; âpre; âpretable; rude.*

PONTIFICARE, v. n. Attenersi a Pontefice, da Pontef. *Pontificat.* — Comparire in pontificale, fig. Comparire ben adorno, sortintendosi d'abiti. *Paraitre en grande parure; ou bien paré.*

PONTIFICATO, s. m. T. *Ecclesiast.* Nome d'un libro, in cui si contengono le funzioni, e cerimonie sagre, da osservarsi specialmente da Vescovi nelle loro funzioni. *Pontifical.*

PONTIFICAMENTE, avv. A maniera pontificale, a maniera di pontefice. *Pontificalment.*

PONTIFICATO, s. m. Dignità pontificale, o del pontefice, papato. *Pontificat.*

PONTIFICIO, cia, add. Pontificale. *Pontifical; du souverain Pontife.*

PONTIGRADO, d. a., add. *Salvin.* Che s'asconde, e discende per ponte, aggiunto, che qui è dato alla *moine d'un pont.*

PONTISCITTO, s. m. Buon. T. Quel segno fatto con lettere di alfabeto, che si mette su de' pennelli. *Marque du linge; faite avec des pennils.*

PONTO, s. m. *Alam.* Lo stesso che *Mare*, o *Mar*. V. *Pont.*

PONTO, t. a., add. S. *Cater.* Punto. *Pijud.*

* **PONTONAJO**, s. m. Guardia del ponte. *La Garde d'un pont.*

PONTONE, s. m. *Valg.* Ir. Ponte composto di due gran battelli, distanti un dall'altro, coperti di tavole. *Ponton.* — Pontone, t. d. *Archie.* V. *Pantone.*

PONTURA, com. if. *Puntura.* V.

PONZAMENTO, s. f. Il pontare. *Efr. it.* I ponzamenti fatti nel tempo del parto.

PONZARE, v. a. Pontare. V. — Far forza per mandar fuori gli escrementi del corpo, e simili. *Evacuer, pousser, pousser, pour accoucher, pour aller à la selle.* — Per similit. d'uno il quale non possa, o non voglia favellare, se non ad alta, e quasi a scosse, e per dir la parola de' volgiti, cacatamente, si dice: e' ponzà. *Il s'écoit parler; il cherche les paroles.*

* **POLITE**, s. m. V. *Pulito.*

POPOLITE, t. a., add. *Pop. Dis.* Aggiunto dato ad una delle diramazioni del tronco inferiore della Vena cava. *Poplite; ou jarretier.*

* **POI** avv. V. *Poi.*

POPOLACCIO, s. m. pegg. di Popolo; plebe, vulgo. *La populace; le menu peuple;*

la vulgaire.

POPOLANO, s. f. *POPOLANO, s. m. S'una antica come add. *Colti a lei, d'ella sotto la cura d'una Piarochia. Paroissien.* — Popolano, vale anche Della setta, e fazione del popolo. *Populaire.* — Abitante semplicemente. *Habitant.* Solone fu Cittadino, e popolano d'Atena.*

POPOLARE, v. a. Metter popolo in un luogo, che l'habita, o andar il popolo ad abitarvi. *Peupler.*

POPOLARE, add. d'ogni s. Popolano, della setta, e fazione del popolo. *Populaire.* — In generale, si dice di qualunque cosa appartenente al popolo. *Populaire.*

POPOLAREMENTE, avv. A uso del popolo. *Populairement; à la manière du peuple.*

POPOLARESCO, s. a., add. Dal popolo. *Populaire; vulgaire; du peuple; du commun.*

POPOLARISMO, m. a., add. sup. di Popolare. *Tres-populaire.*

POPOLARITÀ, s. f. Maniera, o vita popolare. *popularité.*

POPOLARMENTE, avv. Col popolo, a maniera popolare. *Populairement; comme le peuple; à la manière du peuple.*

POPOLATISSIMO, m. a., add. *Segn. Gov.* sup. di Popolato. Pien di popolo. *Tres-peuple.*

POPOLATO, t. a., add. Aggiunto di luogo, nel quale abita assai popolo. *Peuplé; fort habité; où il y a beaucoup d'habitants.*

POPOLATORE, s. m. Che popola. *Celui qui peuple.*

POPOLAZIONE, s. f. Il popolare, popolo. *L'action de peupler un pays, et le peuple, le même.*

POPOLAZZO, s. m. Plebe, vulgo, popolaccio. *La populace; le bas peuple; le menu peuple.*

POPOLESCO, s. a., add. Popolano, popolare, dal popolo. *Populaire.* — Luogo popolesco, vale Luogo dove sia concorso di popolo. *Lieu fréquent, où il y a grand concours de monde, où il y a foule.*

— Popolesco, per Volgere, di popolo, secondo il gusto del popolo, o conveniente a quello. *Populaire; vulgaire; du commun.*

POPOLEZZA, s. f. Fecundità. V.

POPOLINO, s. m. Nome d'un antica moneta d'argento, simile nell'impronta, e nella grandezza a fiorini d'oro. *Sorte de monnaie ancienne.*

POPOLO, s. m. Multitudine di persone. *Peuple.* — Per simil, si dice di moltitudine d'altre cose, come; il popolo delle api, delle spighe, ec. *Multitude; grande quantité.* — Nazione. *Nation; peuple.* — Far popolo: adunare il popolo, metter insieme gente, adunarsi popolarmente. *Attirer ou rassembler le monde; amener le monde; faire des attroupement.* — Per l'università e adunanza delle persone popolari. *Le peuple; le menu peuple; le vulgaire.* — Reggersi a popolo, si dicono quelle repubbliche, ove il governo è amministrato dall'opoli. *Se gouverner démocratiquement.*

— Popolo, si dice anche tutta quella quantità di gente, che è sottoposta a una Piarochia. *Toute la paroisse; tous les paroissiens.*

— prov. A un popolo nuovo, un prete spiritato, e si dice del Dare il giusto merito a chi se lo cerca in bella prova, ed è proverbiale simile a: *Colti a lei, d'ella sotto la cura d'una Piarochia.*

— *Carne di lupo zanne di cane.* *Qui guinea, qui coltelto.*

Tutte viande, tel coureau; tel matre, tel valet. — A pien popolo, in presenza di molta gente. *En présence de beaucoup de monde; en plein marché.* — Popolo, *Rucell.* per *Plum.* *Peuplier.*

* **POPOLOSO**, s. a., add. Popolato. *Être peuplé.*

POPOLOSISMO, m. a., add. sup. di Popoloso. *Tres-peuple.*

POPONAJO, s. m. *Pros. Fior.* Venditori di poponi. *Vendeur de mélons.* — T. d'Aprile. Luogo ove si seminano i poponi. *Le semencier.*

POPONCINO, s. m. Popone piccolo.

POPONE, s. m. Sorta di frutto molto acquoso, e di buon sapore, grosso, e per lo più bernoccolato, di buccia tra verde, e bianca, e di colore al di dentro rossigno, e talor bianco. *M. Lm.* — prov. Quando si vuol mostrare simiglianza, e conformità di costumi, dicesi: come i poponi da chioggia, tutti d'una buccia, e d'un sapore, e pigliasi in mala parte. *Gens da même farine.*

POPPA, s. f. Parte nuda dell'animele, nella femmina riccio del latte. *Tetan, zirin, nammelle.* Poppe vizeze. *Manellus flus puez; tetansez.* Dore poppa, Allattare. *Nourrir; donner a teter.* — Poppa, per lo petto, che è il luogo dove nell'uomo hanno il seggio le poppe. *Poirne; gorge.* — m. taf. Il vino è la merselle dei vialidors. — Poppa, per la parte dretana delle navi. *Poupe d. navire; l'arrière.* Stare in poppa. Essere nelle navi della parte della poppa; e fig. vale Essere in buono stato, aver la fortuna favorevole. *Avoir le vent en poupe.*

POPPACCI, s. f. pegg. di Poppa.

POPPAMILLESIMO, s. m. *Salvin.* Lo stesso, che Eurastolero. V.

POPANTE, add. d'ogni g. Che poppa. *Qui tice.*

POFFARE, v. a. Succiare il latte della poppa. *Tete; ticeur le lait.* — Per simil. Il legno a suo valer dell'acqua poppa, cioè Succia, beve, attrae, ec. *S'imbibe d'eau.*

POPPATOJO, s. m. Strumento per tirare il latte delle poppe delle femmine. *Epice de ppe dont on se sert pour extraire le lait des mammelles de femme.*

POPPATOLO, s. f. *Voce dell'uso.* Bambolo, feticcio di cenci per il fanciullo. *Poupee.*

POPPATORE, s. m. Che poppa. *Qui tice.* — Maestri Poppetori, affumicati, ingordi. Qui detto fig. no stesso, che Mignotta. *S'ingueggia l'ar. V.*

POPPOLINA, s. f. dim. di Poppa. *Petit tete.*

POPE'NE, s. m. Sorta di fune, che sostiene l'albero della nave dalla parte di poppa. *Huban d'arcion.*

POPUTO, s. f. add. *Marchett.* Che ha gran poppe. *Mamelle.*

POPULEO, LEA, add. *Car.* di pioppo. *De peuplier.*

POPULEONE, s. m. *Crete.* Sorta d'inguento hanno contra l'enghiotto *populeon.*

POPULO, s. m. *Sannaz.* ec. Popolo, moltitudine di gente; ma è voce troppo poetica. *Peuple.*

POPULOSISSIMO, MA, add. *Bemb.* sup. di Popoloso; populosissimo. *Très-bien peuple.*

POPULOSO, SA, add. *Ar. fur.* Che anche dicesi Popoloso, popolato, frequentato di gente. *Peuple.*

PORARE, v. t. *Magal.* Penetrare nei pori, permeare. *S'insinuer dans les pores.*

PORCA, s. f. Quello spazio della terra nel campo tra solco e solco, nel quale si gettano, e si ricuoprono i semi. *Enrase.*

PORCA, per la uimma del porco. *Trois-True.* — E porca, dicesi per similit. a una femmina spurca, e disonestà. *Salope; vilaine.* e volgarmente anche, *Cuchonne.*

PORCACCI, s. m. pegg. di porco, e per lo più detto ad uomo per ingiuria. *Un grand vilain; un gros cochon; un vrai porcher.*

PORCAJO, PORCARO, s. m. Guardiano di porci. *Porcher; gardeur de cochons.*

PORCASTRO, s. m. Porco piccolino. *Petit porcuet; jeune porcelet.*

PORCELLA, s. f. *Fav. Esop.* ec. dim. di porco. *Jenne murelle.*

PORCELLANA, s. f. ed anche Erba porcellina in forza d'add. Erba nota, che germinella sparsa per terra. *Pourpier.* — Star terra terra, come la porcellana, o esser porcellana, o simili: essere in basso stato, non potere avanzarsi. *Ne pouvoir pas lever*

la tête. — Porcellana, sorta di terra composta, della quale si fanno stoviglie di molto pigro. *Porcellane; Porcellana.* R. d. per Cluchera, o ciottoli di terra porcellana. *Porcellane, ou tarse de porcelaine.* — Sorta di conchiglia del genere dell'univalvi. *Porcelaine.* Quella, che assai piccola, e per lo più di color bianco serve ad uso di moneta nel l'Africa, e nell'Indie è detta: *Cauris ses salades; puclage; Coque; ou monnaie de Guinée.*

PORCELLETTA, s. f. Specie d'animale marino, il quale vive dentro un guscio simile a un pinocchio, di colore simile alla porcellana, specie di conchiglia. *Cloporte de mer.* — Piccolo sturione. *Petit sturgeon.* Porcelletta, dim. di Porcella. *Petit truite.*

PORCELLETTINO, PORCELLINO, s. m. dim. di Porcello. *Pourceau; goret; cochon de lait.* — Porcellino d'India, e un piccolo animale quadrupede, portato a noi dall'Indie Occidentale. *Cochon d'Inde; porcelet d'Inde.* — Porcellino terrestre, specie d'insetto, che anche chiamasi Avello terrestre. *Cloporte; porcelet de St. Antoine.*

PORCELLO, s. m. dim. di porco, benché talora si usi anche per lo stesso, che Porco. *Pourceau; cochon; goret; petit cochon.*

PORCELLOTTINO, s. m. accr. di Porco. *Gros porcelet.*

PORCHEGGIARE, v. n. *Volg.* It. Imitare il porco, farla da porco. *Avoir des manieres de cochon.*

PORCHEGECIO, CIA, add. di porco. *De cochon.* — Si dice porchegecio, vale, Spiede da ferite in caccia; porci. *Epici.*

PORCHERIA, s. f. Cosa da porco. Sporcizia. *Cochonnerie; saleté; sauterie; vilence; urdure; immundice.*

PORCHETTA, s. f. Porcelletta. *Cochon de lait.*

PORCHETTO, s. m. dim. di porco. *Goret; petit cochon de lait.*

PORCILE, s. m. Stanza, dove si tengono i porci. *Etable à cochons; toit à cochons.* — Per simil. Luogo sporco, e disonesto. *Taudis; étable; écurie; lieu d'ordure; porc; porcine; porcine.* — Porcile, anche usato come add. e valeva, Di porco, da porco. *De cochon.*

PORCINO, NA, add. Di porco. *De porcelet; de cochon.* — met. Schio, sporco. *Salé; mal-propre.* Allora il Sette con sugo in porcine accese un torcillo, ec. — E anche aggiunto a una sorta di fungo, e d'una sorta di susino, ed in ambedue i significati s'usa pure in forza di sat. V. Fungo, e Susino. — Pan porcino, sorta d'erba. V. sopra dopo la voce Panoro.

PORCINO, s. m. Animale domestico che si mangia per mangiarlo, e che si lascia letare. *Porc; porcine; cochon.* — Getta le perle, o simili, a' porci: dare cose degne, e preziose a persone vili, e idiote. *Jetter les margarites devant les porceaux.* — Aspettare il porco alla quercia, prov. Attendere l'opportunità, e il tempo dell'operare. *Attendre l'occasion favorable.*

PORCINO, s. m. Porco, che far d'occhio del porco, è quasi lo stesso, che Guardare colla coda dell'occhio. *Regarder du coin de l'ail.* — Comprare il porco, modo basso; Andarsene. *S'en aller.* — Al porco peritoso, ec. V. Peritoso. — Porco, si dice anche ad una sorta di pesce, che cava la testa di sotto l'acqua, per cavarla fuori, così come fanno i porci terrestri, ed hanno la loro bocca sotto la gola per tal modo, che possono rugmare. *Marsson's porc-marin.* — Porca, e sporco, si dice a persona di sporchi costumi, e schifosi. *Cochon; vilain; mal-propre.* — Porco, si dice anche ad una sorta di cane, che si chiama *Michele; michele; infame.* — Porco spino, o porco spinoso, vale Riccio, da alcuni erroneamente creduto lo stesso, che Istrice. *Hérisson; porc-épie.*

PORCONE, s. m. accr. di Porco, e per lo più dicesi anche d'uomo per ingiuria.

Gros cochon; vilain cochon.

PO'LECCO, s. m. *Voc. Dic.* La pulimota, dim. di Porco, piccolo meato. *Petit porc.*

PORFIDO, s. m. Marmo durissimo di color rosso, con minutissimi schizzi bianchi. *Porphyre.*

PORFIRONE, s. m. *Car.* Uccello di lunghe gambe, di penne cerulee, e di rusto puerile, avante d'intorno ai lumi. *Poufian; oiseau qui prete porphyre.*

PORGENTE, add. d'ogni g. Che porge. *Qui présente, etc.*

PORGERE, v. a. Approssimar chechessia tanto a uno ch'è possa arrivarlo. *Leindre; présenter.* — Porger la mano. *Tendre la main.* Porger le giunco, ec. *Présenter les joues.* — D-re, apportare. *Donner à porter; causer; produire.* Nella qual nota tanto di refrigerio già mi porsera i piacevoli ragionamenti, ec. Porger conforto. *Consoler.* Porger aiuto. *Donner la main; prêt la main à q. l.* — D-re, riferire. *Rapporter; dire.* Il Magistrato credendo, che cosa fosse cost, come l'è la porgevo, no, — Porger preghi; Pregare. V. — Porger mano a chechessia; porci, o darsi a f. chechessia. *Prier; ou mettre la main quelque chose.* — Porger uccidere; non riferire, non stare ad ascolto. *Prie l'oreille.* — Porger gli occhi; nasamente guardare. *Regarder attentivement.* — Porger credenza, o fede; credere. *Ajouter foi.*

PORGERE, v. n. *Bel-porgere.* — Bel-porgere, e mal porgere, in forza di sust. v. *Bel-porgere, ou cattiva maniera nell'arrivare, i favellare.* *Bonne ou mauvaise grace de d'inter, de parler en p. l'ic; avoir un beau ou un mauvais débit.* — Porgersi. *Dant.* Incontrar, presentarsi avanti. *Se présenter aux devants.*

PORGERMENTO, s. m. Il porgere. *L'action de présenter.*

PORISMA, PORISMATO, s. m. *Bo. Varch. T. Gcom.* Corollario. *Porisme; C. rolle.*

PORO, s. m. piccolo meato della pelle e della cotenna, d'onde svapora il corpo umano, e per cui si scapellano tutti i abiti delle piante, e generalmente d'altri corpi, e d'altre cose. *Pore.*

POROSISSIMO, MA, add. sup. di Poro. *Très-poreux.*

POROSITA', ADE, ATE, s. f. A tratto di poro. *Porositè.*

POROSO, SA, add. Piere di pori. *Poreux; plein de pores.*

PORFORA, s. f. Specie di conchiglia marina, che ha il guscio simile a quello di chiocciola, e nella gola ha una vena blu ripiena di sangue d'un color rosso bruno. *Porpora; porpore; porpore.* — Porpora, si dice ad ogni sorta di tignera. *Pourpre.* — Per pann o drappo tutto di porpora. *Etoffe toute couleur de pourpre.* — Il Petrarca in una canzone disse, una stronia fenice ambo l'ale di porpora vestita, e l'cuo d'ori. Qui vale di color porporino. *De couleur porpore.*

PORFORATO, TA, add. Coperto, vestito di panno porporino. *Convers d'eto de couleur de pourpre.* — Oggi, in forza sust. chiamasi talora porporati i Cardini.

PORFEGGIANTE, add. d'ogni g. S. v. n. Che porporeggia, che tira al color porpora. *Qui tire sur le pourpre.*

PORFEGGIARE, v. n. Tirare al color porpora. *Tirer sur le pourpre.*

PORFORINA, s. f. *Voc. Dic.* Sorta di colore rosso, fatto di argento vivo, rosso in foglia. *Zolfo* è solo armonizzato, ridotto in foglia di fuoco, in un sol corpo. *Purpurine; couleur de pourpre tirée du mercure.*

PORPORINO, NA, add. Di color porpora. *Pourpre; de couleur de pourpre.*

PORPORO, s. m. Porpora. V.

PORPORO, CEA, add. *Red. Praxin.* del color del porro; e giungo, che da

PORTULANO, v. portolano.
PORTUOSO, s. a. add. *Tass.* Contrario d'importuoso; che ha porto, munito di porto. *Qui a un port.*

PORTZANA, s. f. Cresce. Sorta d'uccello palustre, a grande piuma d'acqua.

PORTZON-ELLA, s. f. Piccola porzione. *Petit portion.*

PORTZONE, s. f. parte. *Portion; part; lot.*

POSA, s. f. Quiete, riposo, e fermezza. *Repos; tranquillité.* — Dare posa, Conceder riposo. *Donner un peu de repos, ou de relâche.* — Convenia, ec. che i Terrazzani stessono posa, e ubbidienti loro, cioè stessero quieti. *Qu'ils restent tranquilles.* — Posa, fermata. *Pause; suspension; halte.* — Quel tanto la scrittura, che accenna dove si dee fare la posa, o fermata. *Pause.*

POSAMENTO, s. m. Il posare, riposo. *Repos; l'action de se reposer.*

POSANZANO, s. f. Pos. V.
POSAPPALANO, s. m. *Don. F.* Detto di chi in viaggio, come se avesse i piè teneri. *Homme qui marche à pas comptés, qui semble avoir peur de casser les oses.* — Posappiano, *Magal.* Segno così espresso sopra vasi, cassette, o simili, che si mandano per vetturali, o inoli i navili, acciocchè si posino piano. *Posappiano, signifiant qu'on fait sur les caisses de liqueurs ou autres, pour avertir de les porter doucement.*

POSARE, v. a. Porre giusto il peso, e la cosa che fuomo porta. *Poser; mettre bas.* — Posare, per lo Deporre, che fanno i liquori la parte più grossa, detta perciò posatura. *Deposer; reposer.* si lasci posare lo spozio d'un'ora. *Il faut le laisser reposer, ou déposer pendant une heure.* — fig. Aver fondamento, o stabilità. *Etre fondé, solide, bien établi; avoir de la solidité.* — n. p. Riposarsi, fermarsi, quietarsi, e si usa talora anche colle particelle *Mi, Ti, Si, Gi*, non espresse, ma sottintese. *Se reposer; se remettre; cesser de faire ou de dire.* — posare le figure, dicono gli Scultori, e i pittori, quando hanno quella attitudine, in cui naturalmente reggerebbono. *Poser une figure, sur un modèle, etc.* — prov. Chi si tribola, se non posa: lo inquietare altrui arrega travaglio, o noia anche a colui che inquieta. *Ne doit pas toujours troubler celui qui inquiete les autres.*

POSARE, s. m. *Yoe. Dia. T.* pitori e scultori chiamano propriamente un posare quando una figura ritta posa in su due piedi a distinzione di quelle che s'aggiavano sopra un solo piede. *Pondération.*

POSATA, s. f. *posato*, *posamento*, fermata.

PAUSE, v. Fermata. — *posata*, si dicono anche quegli strumenti che si ponono alla mensa davanti a ciascuno, per uso di prendere, e partire la vivanda. *Un couvert.*

POSATAMENTE, avv. Con agio, bellamente, senza fretta. *Posément; doucement; lentement; sans se presser.*

POSATEZZA, s. f. Tranquillità, placidezza, quiete. *Tranquillité; repos; air posé.*

POSATISSIMAMENTE, avv. *Segner.* sup. di positamente. *Très-positément, etc.*

POSATO, TA, add. da posare. *Posé, etc.* — Quietato, savio, modesto. *Posé; raisonnable; sage; modeste.*

POSATOJO, s. m. Luogo da posarsi, e si dice propriamente di quella, dove si posano gli uccelli. *Buquet d'une cage.* Quello dove posa il falcone *flor.* Quella perca dove posano i polli. *Juchoir.*

POSATICE, *Salvin.* s. f. Che posa. *Celle qui pose.*

POSATUCCIA, s. f. *Fag.* dim. di posata. *Petite pause.*

POSATURA, s. f. Fondigliuolo, Quella parte che depoziono in fondo del vaso le cose liquide. *Sédiment; dépôt; lie.* — Il posare semplicemente.

POSCA, s. f. Liquore fatto con acqua, e con aceto. *Liquor faite avec de l'eau et du vinaigre.*

POSCIA, avv. *Poi. Aprés.* — poscia, per posciacché. *V.* — Da poscia, lo stesso che Da poi.

POSCIACCHÉ, avv. poichè, e talora vi s'interpone alcuna voce tra l' *poia*, e l' *che*. *Depuis que; puisque.* — Tuttocché, quantunque. *Quoi que.*

POSCRAI, avv. Voce estratta dal latino. Dopo dimmi. *Aprés-démain.*

POSCRITTA, s. f. *Bemb.* ec. Poscritto, cioè che si seggue sulla carta, dopo scritta la lettera. *Post-scriptum, ou postscript.*

POSCRITTO, s. m. *Algal.* Lo stesso, che poscritta. *Post-scriptum.*

POSDOMANE e **POSDOMANI**, avv. Dano domane. *Aprés-démain; surlendemain.*

POSSESSIONE, V. possessione.

POSITIVAMENTE, avv. Sicuramente, con certezza, precisamente. *Positivement; précisément; certainement; assurément.*

Con moderazione, senza eccellenza. *Modérément; avec modération.* — Realmente, effettivamente. *Positivement; effectivement; réellement.*

POSITIVISSIMO, MA, add. *Segner.* sup. di positivo. *Très-positif.*

POSITIVO, VA, add. T. Legale. Si dice delle leggi, che non sono né naturali, né divine, ma si possono alterare, o mutare. *Positif.* Giur. o diritto positivo. *Droit positif.* — positivo è anche termine Filosofico delle scuole, e vale Reale, effettivo. *Positif.* — positivo dice anche di colui, che nel vestire, e in si fatte cose, procede modestamente. *Modeste dans ses habits.* — Uomo naturale si chiama Colui, che è positivo, e senza lettere, qui per simili. *L'homme de la nature; homme simple.* — positivo, si dice anche di vestito, o simili, ordinario, modesto, e di poca spesa. *Haute ordinaire, simple; modeste.* — positivo è anche aggiunto a nome, che significa alcuno accidente semplicemente, o diminuzione. *Positif.*

POSITURA, s. f. Situazione, cioè il modo come la cosa è posta, e situata. *Posture; position; situation; place.*

POSIZIONE, s. f. positura. *Position; situation.* — Angolo di posizione, *T.* di Cosmografia. Quello, che determina il sito d'alcuna cosa. *Angle de position.* — proposta, proporzione. *Proposition.* — Abbassamento d'una sillaba, che i Greci dicevano *Tesi*, opposto ad Elevazione ch'essi dicevano *Arsi*. *Abaissement.*

POSOLO, s. m. *pos. Paure.* — *Ozio.* V.

POSOLA, s. f. Quel sovrato, che per sostenere lo straccale, s'innalza ne buchi delle sue estremità, e si conficca nel basto. *Branches ou bords d'alcalaire.*

POSOLATURA, s. f. Groppietta. *Croupière.*

POSOLIERA, s. f. posola. V.

POSOLINO, s. m. Quel cuajo, che si mette alla coda del cavallo per sostenere la sella. *Barre de la croupière.*

POSPASTO, s. m. L'ultimo servizio, che si mette alla mensa. *Le dessert.*

POSPORRE, v. a. Metter dono, contrario d'Anteporre, e preporre. *Mettre après; transposer; faire une postposition.* — Con la stessa scrittura, che quando è posposta la divina scrittura, e quando è totale. Qui viene stimata mena degli altri libri, lasciata da parte. *Mépriser; négliger; dédaigner.*

POSPPOSITIVO, VA, add. Che si pospone. *Qu'on met après.*

POSPPOSIZIONE, s. f. Il posporre. *Post-position.*

POSPPOSTO, TA, add. Da posporre. V.

POSPREDICAMENTO, s. m. *F. Logico.* Dieci degli attributi generali, che derivano dal paragone che si fa de' predicamenti fra loro. *Post-predicament.*

POSPOTERE, s. m. *pos. V.* potere, forza. *Puissance; force; pouvoir; vertu.* — metaf.

E tale edissi credo, che in ciel fue, quando patì la Suprema posanza, qui vale Iddio.

L'Ette souverain; Dieu.

POSSEDEnte, add. d'ogni g. Che possiede. *Qu'il possède.*

POSSEDERE, v. a. Avere in sua potestà, e podere. *Poséder; tenir ou avoir en son pouvoir; avoir sa.*

POSSEDIMENTO, s. m. Il possedere. *Possession; jouissance d'un bien.*

POSSEDILORE, s. m. Che possiede. *Possesseur.*

POSSEDIRITRICE, s. f. Che possiede. *Celle qui possède.*

POSSEDUTO, TA, add. *Possé; etc.*

POSSENERE, add. d'ogni g. Che ha gran potere, gran forza; gagliardo. *Puissant; fort; robuste; vigoureux, etc.* V. potente.

POSSEVOLE, s. m. *Valevole.* Capace; suffisant.

POSSEVOLE, s. m. *Valevole.* Capace; suffisant.

POSSEVOLE, s. m. *Valevole.* Capace; suffisant.

POSSEVOLE, s. m. *Valevole.* Capace; suffisant.

POSSEVOLE, s. m. *Valevole.* Capace; suffisant.

POSSEVOLE, s. m. *Valevole.* Capace; suffisant.

POSSEVOLE, s. m. *Valevole.* Capace; suffisant.

POSSEVOLE, s. m. *Valevole.* Capace; suffisant.

POSSEVOLE, s. m. *Valevole.* Capace; suffisant.

POSSEVOLE, s. m. *Valevole.* Capace; suffisant.

POSSEVOLE, s. m. *Valevole.* Capace; suffisant.

POSSEVOLE, s. m. *Valevole.* Capace; suffisant.

POSSEVOLE, s. m. *Valevole.* Capace; suffisant.

POSSEVOLE, s. m. *Valevole.* Capace; suffisant.

POSSEVOLE, s. m. *Valevole.* Capace; suffisant.

POSSEVOLE, s. m. *Valevole.* Capace; suffisant.

POSSEVOLE, s. m. *Valevole.* Capace; suffisant.

POSSEVOLE, s. m. *Valevole.* Capace; suffisant.

POSSEVOLE, s. m. *Valevole.* Capace; suffisant.

POSSEVOLE, s. m. *Valevole.* Capace; suffisant.

POSSEVOLE, s. m. *Valevole.* Capace; suffisant.

POSSEVOLE, s. m. *Valevole.* Capace; suffisant.

POSSEVOLE, s. m. *Valevole.* Capace; suffisant.

POSSEVOLE, s. m. *Valevole.* Capace; suffisant.

POSSEVOLE, s. m. *Valevole.* Capace; suffisant.

POSSEVOLE, s. m. *Valevole.* Capace; suffisant.

POSSEVOLE, s. m. *Valevole.* Capace; suffisant.

POSSEVOLE, s. m. *Valevole.* Capace; suffisant.

POSSEVOLE, s. m. *Valevole.* Capace; suffisant.

POSSEVOLE, s. m. *Valevole.* Capace; suffisant.

PAME. — potenza, è anche termine Filologico, contrapposto all'Atto, e vale Abilità, e attitudine di qualsivoglia natura per ricevere, o fare cosa proporzionata ad essa. **PASSANCE.** — potenze, si dicevano anticamente in Firenze alcune brigate di persona, agguantate insieme tra la plebe per solazzo. **Troupe, bande de gens, da peuple qui s'assemblent pour se réjouir, et qui se choisissent un Roi, comme à Paris on choisissait autrefois le roi de la basche.** — potenza, **Milizia, Troupe, forces.** Accolono la loro potenza a cavallo, e a piede, cioè: Quante milizie poterono. **Ils ramassèrent toutes les troupes qu'ils purent avoir.** — In potenza, avverbialmente. **Potentialement. Virtuellement, in puissance.**

POTENZIALE, add. d'ogni g. T. Scientifico. Di potenza, **potentiel, virtuel.**

POTENZIALMENTE, avv. Con virtù potenziale. **Virtuellement, in puissance.** — Posentemente, gagliardamente. **Puissamment, vigoureusement, fort.**

POTENZIALO, TA, add. Che ha virtù potenziale. **Qui a vertu ou faculté potentielle.**

POTERE, v. n. Aver potenza, facoltà, esser possibile, ed è sempre accompagnato dall'infinito o in atto, o in potenza. **Pouvoir.** — poter essere: esser possibile. **Etre possible.** — potere il sole, il vento, e simili: arrivare, bizzare. **Donner; frapper; battre.** — Non poter la vita, le polizze, o simili: non si reggere in piedi, esser debbilissimo. **Etre faible; être mal sur ses jambes; ne pouvoir se soutenir, ou se tenir debout.** Egli non può la vita. **Il ne saurait mettre un pied devant l'autre.** — Non si potere, o non ne poter con alcuno; non poter competer con esso lui. **Ne pouvoir sa faire face, ou tenir tête, ou entrer en concurrence, ou se mesurer à quelqu'un.** — poter fare, e dire in quel modo: esser padrone dello stesso, non dover render conto di se a veruno. **Pouvoir faire ou dire; être le maître, etc.** — Chi non può, sempre vuole, prov. La privazione genera desiderio. **Qui ne peut pas veut, c'est-à-dire, que l'on a le désir de ce que l'on ne peut pas avoir.** — Chi non fa quando e' può, non fa quando e' vuole, prov. Non si deve lasciar l'egir l'occasione. **L'occasion est chavie; il faut prendre l'occasion par les cheveux.**

POTERE, s. m. possanza, **pouvoir, puissance.** — Avere il potere, le facoltà di fare alcuna cosa. **Avoir le pouvoir, ou être le maître de faire quelque chose.** — Far potere, o il potere, il suo potere. Fare il possibile, fare quel che un può. **Faire tout son possible.** — Dar potere e potere, o potere, e potere. **Donner la faculté, la force, l'autorité, le mode. Donner pouvoir, autoriser, quelqu'un à... accorder la faculté, laisser quelqu'un le maître de faire, de dire, etc.** — Dar in potere, Consegnare in dominio. **Livrer au pouvoir, ou entre les mains de quelqu'un.**

POTESTA', ade, are, g. s. Autorevol potere. **Puissance, pouvoir; autorité; empire; domination.** — podestà. V. — Dar potestà o la potestà, Dar potere. **Donner le pouvoir, accorder la faculté, etc.** — Dare in potestà, V. Dare in potere.

POTESTÀTI, V. podestati.

POTESTIERA, V. podestaria.

POTISSIMAMENTE, avv. Guice. Singolarissimamente. **Principalement.**

POTISSIMO, MA, add. Voce Lat. principissimo, singolarissimo. **Principal.**

POTO, s. m. Voce Lat. Il bere. **La boisson; le boire.**

POITA, s. f. Parte vergognosa delle femmine. **La nature, ou les parties honteuses de la femme.** — potta, è anche interiezione diante Sdegno; ma è voce da schiarsi per vergogna.

POTUTU, TA, add. Da potere. **pu.**

POVERACCIO, CIA, add. peggi. di povero, in tutti i suoi significati. **Pauvre;**

pauvre; malheureux; misérable; infortuné.

POVERAGLIA, s. f. Multitudine di mendicanti, gente povera. **Gaueaille; trauaille.**

POVERAMENTE, avv. Da povero, a guisa di povero. **Pauvrement, chétivement; misérablement.**

POVERELLO, TA, add. dim. di Povero, e si usa talora anche fig. per espressione di compassione, o d'altri affetti. **Pauvre; misérable; infortuné.**

POVERTAMENTE, avv. dim. di Poveramente. **Pauvrement; chétivement.**

POVERETTO, s. m. poverello, poverino. **Un; aune.**

POVERETTO, TA, add. roverello, e si usa talora anche fig. per espressione di compassione, o d'altri affetti. **Pauvre; infortuné; malheureux.**

***POVEREZZA,** s. f. Povertà. V.

POVERINO, NA, add. Poverello, e si usa talora anche fig. per espressione di compassione, o d'altri affetti. **Pauvre; infortuné; malheureux.**

POVERISSIMAMENTE, avv. sup. di poveramente. **Tres-pauvrement, etc.**

POVERISSIMO, MA, add. sup. di povero, che anche dicesi povero in **Chêne Tres-pauvre; qui est dans la dernière misère; au comble de la misère.**

POVERO, TA, add. Che ha scarsità, e mancanza delle cose, che gli bisognano; contrario di Ricco, e si usa anche talora per espressione di compassione, o d'altri affetti. **Pauvre; misérable; détreux.** — rovero, metaf. si dice di molte cose a distinzione d'altri più copiose, e felici. **Il diamante di nobile natura, che non degna sedere in oro, ma in povero metallo, cioè in ferro.** Qui vale Vile, di poco pregio. **Vil; bas; de peu de valeur.** — Tra brutti porci più degni di povero, che tra chi fatto in unno uso, dirizza prima il suo povero cele. **Cioè, angusto. Etroit.** — Bujo d'inferno, e di notte privata d'ogni pianeta sotto pover Cielo. Allora si dice povero lo Cielo, quando niuna luce, né chiarezza ha. **Obscur; sombre; noir.** — Trovandosi egli una volta a far in un povero stato, ecc. uell'ragione dell'Abate di Cligni, cioè, in cattiva fortuna, povero, **Dans un mauvais état; dans la misère.** — Li quali generalmente sono uomini di pover cuore, cioè, di poco spirito, non coraggiosi. **Poltren; lâche; sans courage.** Sinoate che tutta la terra, che non guarda verso mezzodi, è senza fontane, e nuda d'acque, e povere terre, ma verso mezzodi sono le terre grasse, e piene d'ogni bene, cioè sterli. **Stérile.** — Certo il tuo padre Cenzo è afflitto di povera vecchiezza, **Chen, infirme; détreux; malheureux; misérable; tourmenté; affligé.** — Povera, e nuda via fibulosa, e coe un curata, negletta. **Mépris; négligé; peu estimé.** — E ancora se ti vedi povero di parenti e di si fatti, che non te ne fidi, ecc. cioè, con pochi parenti. **Sans parents, ou avec peu de parents.** — Vedi ora quanto danno, e quanto impedimento ti dà quel tuo acuto volere, che ti fece affaticar quel povero gobbo. **Ce pauvre bossu.** — Povero in canna. V. poverissimo. — Far povero; Impoverire: e Far povero; Impoverirsi. V. Povero s'usa pure in forza di verbi. **Un pauvre; un mendiant.**

POVERTA', ade, ate, g. s. f. Scarsità, mancanza delle cose, che bisognano. **Pauvrete; misère; indigence.** — prov. povertà fa viltà, cioè la povertà fa l'uomo vile. **La misère fait les honteux; la misère humilie les hommes.**

POZIONE, s. f. Voce Lat. Beveraggio, bevanda. **Potion; boisson; breuvage.**

POZIORE, add. d'ogni g. T. Legale. Che è migliore, che precede. **Antérieur.**

POZIORITA', s. f. Magal. Mucio-ranza, precedenza di tempo, o per diritto. **Antériorité.**

POZZA, s. f. Luogo concavo, e piccolo, pien d'acqua ferma. **Mare; creux; pécion;**

d'eau.

POZZANGHERA, s. f. f. piccola pozza, e propriamente si dice alle buche delle strade ripiene d'acqua piovana, che anche dicesi cisterne de' camin. **Trou rempli d'eau.** Lo stesso che pozza. V. Dicesi anche di quella, in cui si avvolge, e s'imbrolla il segnale. **Souille.** — fig. pozzanghera furon dette le concupiscenze carnali. **La concupiscence charnelle.**

POZZETTA, s. f. dim. di pozza. **Potée; fosse; petite mare.** — riccola c-vità delle giunco. **Fossée des joncs.** — pozzetta, T. de' Fornai. Spezie di catino o tinotta, in cui s'immolla lo spazzatoio de' lucci. **Laurier.**

POZZO, s. m. Luogo c-vato a fondo infimo che si trova l'acqua viva per uso di bere, o altro che anche dicesi pozzo bianco, a distinzione del pozzo nero. **Puits.** — per similitudine, dicesi di molte altre cose fatte a quella foglia, come pozzo di fuoco, ec. **Puits.** — Mostru la Luna nel pozzo, o simili. **prov.** Voler dare ad intendere ad altrui una cosa per un'altra, perchè nel pozzo non la Luna, ma il suo riflesso si può mostrare. **En donner à garder; en imposer; vouloir faire croire que des vesses sont des lanternes.** — pozzo nero. Il luogo dove i gatti no gli escorrono dal comento, chiamato per proprio nome destro, cineretta, cunio comune, necessario e del vulgo rosso. **Commoire; écoré; fosse; creaire; privé.** — pozzo nero dicesi anche il bottino dell'acquaio. **Egout de l'évier.** — tutto smaltitojo. V. Fogna. — per una grande profondità in muro sopra un fondo un po. **Puits.**

POZZOLANA, s. f. Spezie di terra che si adopera a murare. **Poussolane; pozzolane.** V. R. pillo.

PRAMMATICCA, s. f. Riforma delle pompe. **Les pompes.** — prammatica sanzione. **T. de' politici.** Regolamento in materia Ecclesiastica. **Pragmaticque sanction.** prammatica assoluta, si dice degli atti in cui si regola l'ordine della successione al trono. **Pragmaticque.**

PRANDERE, v. a. Voce Lat. Desinare. **Diner.** — prandere a diti. **Manger.**

PRANDIO, s. m. V. pranzo.

PRANDIPETA, s. m. Cavalier del dentista, scrocatoio del pranzo. **Piqueur d'assistente; parasite.**

PRANNO, s. m. Voc. D's. Che anche dicesi Morone. Gemma per ordinario molto nera, e trasparente. **Morion.**

PRANSO, s. m. Car. Pranzo, prandio, desinare. **Diner.**

PRANSO, SA, add. Dant. Pasciuto, sazio, satollo. **Rassasié.**

PRANZARE, v. a. Prandere, desinare. **Diner.**

PRANZO, s. m. Il desinare. **Le diner.**

PRASMA, s. f. Spezie di gioia di color verde scuro, detta più comunemente plasma. **Plasma; émeraude brute.**

PRASSINE, V. prasio.

PRASSINO, V. asside. Di color di porro. Aggiunto, che danno i Medici ad una sorta di bile. **Poracé.**

PRASSIO, s. m. prassine. Spezie d'erba; Marubbio. **Marube.** — prassio, V. Oc. Dis. Plasma. V.

PRATJUOLO, s. m. Soria di Fungo. **Sorte de Champignon.** — pratajuola, e anche una sorta di gallina. **Poule d'eau.**

PRATELLINA, s. f. V. dell'uso. Sorta di fiore, che cresce al principio della primavera, con altro nome detto Margheritina. **Marguerite; pâquerette.** prateLLina doppia. **Caillennette.**

PRATELLINO, s. m. Buon. T. dim. di prateLLo. **Petit pré.**

PRATELLO, s. m. dim. di prato. **Petite pré.**

PRATERIA, s. f. Campagna di prati, più prati insieme. **Praterie.**

PRATICA, s. f. Uso, o facilità in fare checcchessia, acquistata col molto operare.

Pratique, *usage; expérience.* — Amicizia, conversazione, *il praticare. Hantise; commerce; fréquentation.* — Stare in pratica di far chiechessia. Esserne in discorso, averne trattati. *Etre en traité.* — Negozio, trattato, maneggio. *Traité; mené; manège; pratique.* — Consulta, consiglio. *V.* — Etre pratica, o la pratica, *acquistar pratica, esercitarsi per acquistar la pratica. Acquisir l'usage; s'exercer.* — Far le pratiche; maneggiarsi, o raccomandarsi per conseguire chiechessia. *Agir; se remuer; se donner du mouvement; se recommander pour obtenir quelque chose.* In mala parte *causa; faire des menées.* — terre, o mettere in pratica; praticare. *Mettre en pratique, en exécution.* — Dare, o negar pratica, *si dice dell'ammetter liberamente, o non ammettere nelle città, o porti, e simili, le persone, o le mercanzie in occasione di sospetto di contrario. Donner pratique, ou la refuser.* — Di pratica: Con franchezza alla libera, senza minuta considerazione. *Librement; avec liberté; avec aisance; sans regarder de trop près.*

PRATICABILE, add. d'ogni g. Da esser praticato, da esser usato. *Praticable.*

PRATICABILMENTE, avv. *Volg.* it. In modo da potersi praticare. *D'une manière praticable.*

PRATICAMENTE, avv. In atto pratico.

Par pratique; avec pratique; par usage.

PRATICANTE, add. d'ogni g. Ma per più in forza di sust. m. Che pratica, pratico. *Praticien.*

PRATICARE, v. a. Mettere in pratica, usare, esercitare. *Pratiquer; exercer; mettre en pratique, ou en usage.* — n. o. n. p. Trattare, negoziare, consultare, *consulter; négocier; se consulter.* — d. diarle a me. *On traite, on travaille par me la donner.* Conversare, aver commercio. *Pratiquer; hanter; fréquenter; communiquer.* — *rer* simil. Le piante, e c. si conoscono per praticarle, cioè: vederle frequentemente, e maneggiarle. *Par la pratique; en les voyant souvent; en les cultivant.*

PRATICATISSIMO, MA, add. *Rid.* sup. di praticato. *Trois-usité, etc.*

PRATICATO, TA, add. Da praticare. *Pratiqué; usité, etc.*

PRATICELLO, s. m. dim. di Pratello. *Petit pré.*

* **PRATICHEZZA**, s. f. pratica in signif. d'uso, e conversazione. *Hantise; commerce; fréquentation; conversation.*

PRATICHISSIMO, MA, add. sup. di pratico. *Trois-usitément, etc.*

PRATICHISSIMO, s. m. *Volg.* it. Colui che sta sulla pratica delle cose. *Praticien.*

PRATICO, CA, add. Che ha pratica. Esercitato, esercitato. *Expérimenté; versé; exercé à quelque chose.* — *pratico*, è anche termine delle scuole, e *voce* Operativo, ed è opposto a *Speculativo. Praticus.*

PRATIGONE, s. m. acer. di pratico, che ha fatto gran pratica. *Homme fait expérimenté; vieux routier.*

PRATO, s. m. propriamente quel campo, il quale non lavorato, serve per produrre erba da pascolare, e da far fieno. *Pré.*

PRATOLINO, s. m. Spezie di fungo, altrimenti detto pratapulo. *Sorte de champignon de pré. V. Fungo.*

PRAVAMENTE, avv. Con gravità. *Méamment; vicieusement; en pervers; en homme corrompu.*

PRAVITÀ, ade, e s. f. Astratto di pravo; malgrata, malvagità. *Dipravation; corruption; méchanceté; malignité; perversité; malice.*

PRAVO, ad. VA, add. M-lento, di perversa intenzione. *Méchant; mauvais; malin; pervers; vicieux; corrompu.*

PRACIENNAIE, v. n. a. Guri. Accennare avanti, sopraccennare. *Avancer, incliner auparavant ou précédemment.*

PRACENNATO, TA, *Red.* add. Sopraccennato. *Précédemment avancé, etc.*

PREALLEGATO, TA, add. Voc. Lat. Citato di sopra. *Cite dessus.*

PREAMBOLARE, v. a. Far preambolo. *Faire un préambule.*

PREAMBOLO, e **PREAMBULO**, s. m. prelatone, proemio. *Préambol; préface; préambule.* — *Il preambolo*, dicesi di chi incomincia favella d'una cosa ch'egli vuol dirli, fa qualche presupposto, o qualche ponte di parole s'usa dire egli ha fatto un preambolo. *Faire un grand, un long préambule.*

PREBENDA, s. f. Rendita ferma di cappella, o di canonicato, e c. *Prébende; canonicat; bénéfice.* — *Provisione* si di danari, che di vivanda. *Provision d'argent, ou de vivres.* — Quella quantità di biada, che si dà in una volta a' cavalli, o altri animali, che da scrittura comunemente si dice *Profenda. Ration d'avoine qu'on donne à un cheval, &c.*

* **PREBENDATICO**, s. m. prebenda, e quel che si trae dalla prebenda. *Prébende.*

PREBENDATO, s. m. Prebendatizio. *V. PREBENDATO, TA, add.*

PREBENDI, s. m. add. *Acad.* Cr. Chiesto in grazia, dimandato con preghiera, o fatto per tolleranza, per licenza. *Précaire.*

PRECALINI, s. f. Pl. T. Mercant. Spezie di tela di bambagia, che vien dall'Indie Orientale. *Albanie.*

PRECARIAMENTE, avv. T. de Leg. In modo precario. *Précairement.*

PRECARIO, RIA, add. *Acad.* Cr. Chiesto in grazia, dimandato con preghiera, o fatto per tolleranza, per licenza. *Précaire.*

PRECATORE, s. m. Eretico che asseriva doversi solamente orare, e trascinare dietro qualunque altro esercizio. *Sorte d'hérétique.*

PRECAUZIONE, s. f. *V.* dell'uso. Cautela per non incorrere in qualche male, per non cadere in qualche inconveniente. *Précaution.*

PRECÈ, s. f. Voc. Lat. E si trova anche usato nel basso, prego, prebendo.

PRECEDENTE, add. d'ogni g. Ch'è avanti, che precede. *Précédent; qui précède.*

PRECEDENTEMENTE, avv. Segner. Antecedentemente, in ragion di precedenza, nel modo precedente. *Précédemment; auparavant; précédemment.*

PRECEDENZA, s. f. Il precedere. *Précédence.*

— Dar la precedenza, concedere altrui la precedenza. *Donner le pas; accorder la précédence.*

PRECEDERE, v. a. Andare avanti. *Précéder; aller avant; marcher devant.*

PRECEDUTO, TA, Segner. add. Da procedere. *Précédé.*

PRECENFORE, s. m. *Volg.* it. Titolo di dignità in alcune chiese Cattedrali, e vale quasi primo Cantore, capo del coro. *Capiscol; précenteur.*

PRECENZIONE, s. f. Torricelli. T. Astronomico. Precedenza, anticipazione di tempo o luogo. *Précension.*

PRECESSO, SA, add. *Art. Fur.* passito, che ha preceduto. *Précédé.*

PRECESSORE, s. m. Antenato, antecessore. *Prédecesseur; aînée.* — Colui che ha occupato un impiego, una dignità prima d'un altro. *Prédecesseur; devancier.*

PRECESSANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che precetta, che fa precetti. *Qui ordonne, qui commande.*

PRECESSATALE, v. a. Mandare il precetto, o per pietre, o per comparire in giudizio, o simili. *Donner ordre de payer, ou de comparoir en Justice.*

PRECESSATORE, s. m. *Salvin.* precettore, che dà precetti, o regole. *Précepteur; qui donne des préceptes des règles.*

PRECESSIVO, v. a. add. Che contiene precetto o regole. *Qui contient des préceptes, des règles.* — Segn. r. Che ha forza di precetto. *Obblatoire; qui a force de loi.*

PRECECTO, s. m. Comandamento. *Ordre; précepte; commandement.* Si prende anche nell'uso, per Regola, lezione, *Précepte; leçon; règle.*

PRECETTORE, s. m. Maestro. *Précepteur; maître.*

PRECECTORELLO, s. m. *Fag.* dim. di precettore; dotorello. *Prédant.*

PRECECTORIA, s. f. *Varch.* Rettoria, governo, prefettura. *Direction; gouvernement.*

PRECIDERE, v. a. *Voce* Lat. Troncare, abbreviare, mozzare. *Trancher; couper; trancher.*

PRECINTO, s. m. Compreso, circuito. *Encluse; encluse.*

PRECINTO, TA, add. *Don.* Cinto da fuori, cinto all'intorno, in prospetto. *Cinté, entouré sur le devant.*

PRECIPITAMENTO, s. m. Il precipitare, l'andare in precipizio. *L'action de se précipiter, de tomber dans un précipice.* Partendosi di cose. *Renversement; destruction; ruine.*

PRECIPITANTE, add. d'ogni g. Che precipita. *Qui précipite.*

PRECIPITANZA, s. f. precipitazione.

PRECIPITARE, v. a. Gittare una cosa con furia, e precipitosamente da alto in basso. *Précipiter; jeter du haut en bas.* — *Furiosamente* incitare. *Précipiter; hâter; exciter; pousser vivement.* — *precipitar gli indugi* affrettarsi con somma sollecitudine. *Se presser; se hâter beaucoup; se précipiter.* — v. n. Cadere rovinosamente, come precipitando da una rupe, e simili. *Se précipiter; tomber d'un haut en bas.* — *precipitare*, termine proprio, e particolare del Chimico, ed è l'andare al fondo le materie già dissolte in alcuni liquori, quando altri vi se ne mescolano di contraria natura. *precipiter.* — *precipitare* alcuna cosa, metaf. Farla frettolosamente, e male. *Précipiter, hâter trop quelque chose.* — n. p. fig. Andare incontro a chiechessia con poca considerazione. *Se précipiter; s'exposer inconsidérément au danger; inconsideration.*

PRECIPITAMENTE, avv. precipitosamente, precipitamento, *avec précipitation; à la hâte.*

PRECIPITATO, s. m. Materia sciolta, e riversata dal suo dissolvente, per via di operazione. *Précipité.*

PRECIPITATO, TA, add. da precipitare. *Précipité.*

PRECIPITATORE, s. m. Cavale. Che precipita. *Qui précipite.*

PRECIPITAZIONE, s. f. Il precipitare. *Précipitation.* — metaf. Precipitazione è cadimento nei pericoli, e vizj, e peccati, ne quali la lussuria strocca l'uomo. *Chute dans des vices.* — Precipitazione, vale anche Sovrechia fretta, e imprudenza nell'operare. *Précipitation; indiscrétion; imprudence; trop grande hâte.* Per fugacità, l'impetuosa, che alla sua timidità, o precipitazione si potesse attribuire.

PRECIPITE, add. d'ogni g. *Voce* Lat. Che precipita, che opera con furia, precipitoso. *Etourdi; qui va trop vite; qui agit avec précipitation; qui se précipite; qui va trop vite.*

PRECIPITOSAMENTE, avv. Abbandonatamente, con modo precipitoso, e inconsiderato. *Précipitamment; étourdiment; inconsidérément; témérairement; avec précipitation; à corps perdu.*

PRECIPITOSAMENTE, avv. sup. di precipitosamente. *Trois-précipitamment.*

PRECIPITOSO, SA, add. Che ha precipizio, che manda in precipizio. *Escarpé; roide; rapide; qui a beaucoup de pente.* — *impudente, e senza riguardo.* *Etourdi; inconsidéré; téméraire.* — *inconsiderato.* Uomini audaci, astuti, precipitosi, e c. — Dicesi altresì delle cose. *Précipité; trop hâté; inconsidéré; imprudent; téméraire.* Precipitoso giudizio, sentenzia precipitosa, e fallace.

PRECIPITARE, v. n. Precipitare, cadere rovinosamente. *Se précipiter; tomber dans un précipice.*

PRECIPIZIO, s. m. Luogo dirupato, dal

quale si può agevolmente precipitare. *Précipice*, *abîme*; *lieu qui court précipité*. — precipizio, per Caduta grandissima. *Précipice*; *grande chute*. — Aver da un lato il precipizio, dall'altro i lupi: provi. Essere in pericolo per ogni verso. *C'est le loup par les oreilles*. — Andare in precipizio; *l'andare o mandare in perdizione*, in rovina, e si dice di roba, d'onore, di persona, e simili. *Ruiner, perdre quel'un; ou dissiper, prodiguer, dissiper son bien*.

PRECIPUAMENTE, avv. particolarmente, massimamente. *Principalement; particulièrement; surtout*.

PRECIPUO, s. f. add. Voce Lat. Singolare, principale, sovrano. *Principal*.

PRECISAMENTE, avv. Brevemente, succintamente, risolutamente, disintimamente, particolarmente. *Précisément; exactement; brièvement; particulièrement; succinctement; strictement; justement; sonica*.

PRECISIONE, s. f. Distinzione, esattezza. *Précision; concision; justesse; exactitude*.

PRECISIVO, v. a. add. Segner. Atto a far precisione. *Exact; juste; qui marque de la précision*.

PRECISO, s. a. add. Distinto. *Précis; exact; fixe; déterminé; positif; strict; concis; succinct; abrégé; serré*.

PRECISIO, avv. precisamente. *Précisément*.

PRECLARAMENTE, avv. Voc. Lat. Nobilmente. *Noblement; fort bien; avec éclat*.

PRECLARISSIMO, s. a. add. Voce Lat. s. di preclaro. *Très-illustre, etc.*

PRECLARO, s. a. add. Voce Lat. Illustre, ragguardevole. *Illustre; noble; grand; insigné; excellent; renommé; remarquable; fameux*.

PRECLUDERE, v. a. Sannaz. Impedire, impedire. *Boucher, empêcher*.

PRECIO, s. m. Voce poetica. prego. V.

PRECOCE, add. d'ogni. g. *Volg.* it. Che previene il corso ordinario della maturità. *Précoce; prématuré*.

PRECOGITARE, v. n. Cavale. Premeditare, anticipare. *Préméditer*.

PRECONIZIONE, s. f. Gall. preconoscenza. V.

PRECONOSCENZA, V. Preconoscenza.

PRECONOSCERE, v. a. V. Preconoscere.

PRECONIO, s. m. Voce Lat. Pubblicazione di bene, lode. *Eloge; louange*.

PRECONIZARE, v. a. Predicare, pubblicare con preconio. *Préconiser; louer, vanter, exalter ext-ordinairement; donner de grands éloges*.

PRECONIZARE, v. a. Preconizzare, nell'uso, si dice del papa, allora quando egli dichiara aver promesso al Vescovo un qualche soggetto. *Préconiser*.

PRECONIZATO, s. a. V. dell' uso. add. Da preconizzare. *Préconisé*.

PRECONIZATORE, s. m. Segner. Che preconizza. *Celui qui préconise*.

PRECONIZZAZIONE, s. f. V. dell' uso. pubblicazione fatta con preconio, e propriamente quella che fa il papa in Consistorio intorno a quel soggetto, che vuol promuovere. *Préconisation*.

PRECONOSCENZA, s. f. Il preconoscere, e dicessi di Dio. *Préscience*. Il perchè questa preconoscenza divina, la natura, e la proprietà delle cose non muta.

PRECONOSCERE, v. a. Conoscere avanti, prevedere, e dicessi di Dio. *Prévoir, ou avoir préscience*.

PRECORDI, s. m. pl. T. Anatom. V. ipocondro.

PRECORRENTE, add. d'ogni g. Che precorre. *Qui précède; qui devance*.

PRECORRERE, v. a. Andare avanti, prevenire. *Avancer, prévenir; gagner le devant, ou aller, courir devant*.

PRECORRITRICE, s. f. Salvin. Che precorre. *Avant-courrière*.

PRECORSO, s. a. add. Devante, etc. **PRECORSORE**, s. m. Che precorre. *Précurseur*.

PREDÀ, s. f. Acquisto fatto con violenza, ed anche la cosa stessa predata. *Proie; prise; butin; capture; dépouille*. Doti in preda concedere ad esser predato. *Livrer au pillage*. — per semplicemente: concedere liberamente, dare in potere. *Livrer, abandonner au pouvoir de quelqu'un*. — Darsi in preda n. p. Abbandonarsi, Darsi in potere. *Se livrer s'abandonner a...* Darsi in preda all'avarizia, al furore, alle passioni, etc. *Se livrer, s'abandonner à l'avarice, etc.* se laisser aller à ses passions. Darsi in preda al dolore. *Se laisser aller à la douleur*. — Star in preda. Essere esposto a essere predato. *Dvenir en preda*. *Etre au pillage; être exposé au pillage; être en proie*.

PREDACE, add. d'ogni g. *Pros. Flor.* Che preda. *De proie; avidé; rapace; ardent à la proie*.

PREDAMENTO, s. m. Il predare. *Pillage; brigandage; dévastation; exploitation; dégradation; déracinement; desol.*

PREDARE, v. a. Tor per forza; far preda. *Piller; butiner; voler; saccager; pillarder*.

PREDATO, s. a. add. *Pille; butiné, etc.*

PREDATORE, s. m. Che preda. *Dépilleur; pillier; voleur; pirate; corsaire; brigand; pillard*.

PREDATORIO, s. a. add. Segn. Gov. Di predatore; attinente a preda. *De brigand, ou de brigandage*.

PREDATRICE, s. f. Che preda. *Pillarde*.

PREDACESSORE, s. m. Quegli ch'è stato avanti, antecessore. *Prédécesseur; devancier*. I nostri predecessori. *Nos aïeux; nos ancêtres*.

PREDDEFINITO, s. a. add. Segner. Determinato, stabilito avanti. *Prédéterminé*.

PREDELLA, s. f. Arnese di legname, sul quale si pone, o sedendosi si tengono i piedi. *Escabeau; escabelle; sellette; ou marche-pied*. — per similit. Il Cielo è la mia sedile, e la terra è la predella di piedi miei. *Le Ciel est mon siège, et la terre est mon marche-pied*. Quella parte del freno, dove si tiene il cavallo, quando si conduce il cavallo. *Rînes*. — Arnese di legno portatile per uso di scaricare il ventre. *Chaise percée*.

— Arnese, sopra il quale si posano le donne, quando partoriscono. *Chaise pour accoucher une femme; lit de misère*. — Quello scagione di legno a pie degli Altari, sopra il quale sta il Sacerdote, quando celebra la messa. *Marche-pied d'un Autel*. — Confessionario. *Confessionnal*. — Predella, si prende talora per quell'Imbosamento, che rimane sotto la tavola dell'Altare, o per lo grado di esso altare. *Gradin*. — prov. Sonar le predelle dietro a uno; digne male. *Se jeter sur la fripierie de quel'un; en dire du mal lorsqu'il est parti, ou qu'il n'entend pas*.

PREDELLETO, s. m. Salvin. Piccola predella. *Petit escabeau, etc.*

PREDELLINO, s. f. Predella, s. f. Piccola di predella. *Petit escabeau; petite escabelle*. — portare uno a predellino, si dice quando due, intrecciate fra loro le mani, portano un terzo, che vi si mette su a sedere. *Porter sur les bras*.

PREDellone, s. m. Arnese di legno alquanto più alto d'un *Banc*.

PREDELLUCCIA, V. predellino.

PREDESTINARE, v. a. Statuire, deliberare, destinare avanti. *Prédestiner; destiner, arrêter; statuer d'avance*. — predestinare, si dice anche del prevedere, che fa l'Idio la salute de' suoi nomi. *Prédestiner; destiner de toute éternité au salut*.

PREDESTINATIVO, v. a. add. Segner. Atto a predestinare. *Propre à prédestiner*.

PREDESTINATO, s. a. add. *Prédestiné, etc.* In forza di sust. Destinato ab eterno da Dio alla gloria del Cielo. *Prédestiné; élu*.

PREDISTINAZIONE, s. f. Divino de-

creto, per cui alcuno è predestinato alla gloria del Cielo. *Prédestination*. — Predizione. V.

PREDISTINO, s. m. predestinazione. V. **PREDETERMINARE**, v. a. f. *Teologico*. Determinare avanti, preordinare. *Prédéterminer*.

PREDETERMINATO, s. a. add. T. Teologico. *Prédéterminé*.

PREDETERMINAZIONE, s. f. T. Teologico. Determinazione fatta avanti, premozione. *Prédétermination*.

PREDETTO, s. a. add. Mentovato, detto innanzi. *Prédit; dit*.

PREDIALE, v. d. d'ogni g. T. de' Leg. Aggiunto di strada, che si prende col favore della legge su i poteri altrui. *Prédial*.

PREDICA, s. f. Ragionamento, che si fa in predicando. *Sermon; prédication*. — Riprensione, o Avvertimento. *Sermon; remontrance; ennuysse*. — fiagiare il luogo, o il lato alla predica: prevenire, e talora mettersi in possesso. *Prendre le devant, ou se mettre en possession*. — L'adunanza, che sta a sentir la predica, che più comunemente si dice Udienza. *Auditoire*. La predica comincia a ridere. — Stare alla predica. Assistere nelle chiese a udire la predica. *Etre au sermon*. — Far predica, vale predicare, ammonire. *Sermoner; prêcher quel'un*.

PREDICABILE, s. m. T. Logico. Dicessi di quelle cinque voci universali, che i Filosofi attribuiscono a tutte le cose. *Predicabile*.

PREDICAMENTO, s. m. Il predicare, e la stessa predica. *Prédication*. — T. Loicale. Uno de' dieci generi supremi, a' quali si riducono tutte le cose. *Predicament; catégorie*. — Essere in predicamento: essere in considerazione di che-chessia. *Etre en bon ou en mauvais predicament*.

PREDICANTE, add. d'ogni g. Che predica. *Qui prédiche*. — Predicante, si dice più genericamente il Predicator di alcuna setta eretica. *Prédicateur; hérétique*.

PREDICANZA, s. f. Il predicare, predica. *Predication*.

PREDICARE, v. a. Annunziare, dichiarare pubblicamente il Vangelo al popolo, e riprenderlo del vizio. *Prêcher; annoncer la parole de Dieu*. — Innanziare, avvertire. *Prêcher; remonter; sermonner*. Alla Iscinda ora stare il predicare, ec. dico. — Pregare altrui con gran circuito di parole. *Prêcher; prier avec un grand détour de paroles*. Il priore maravigliandosi di ciò, il cominciò a pregare, e predicare. — Lodare, dir bene. *Prêcher; louer; prôner; vanter*. Conquisti cosa che tutto il mondo predichi la grandezza delle vostre lodi. — Semplicemente pubblicare, *Publier; divulguer; faire savoir aux choses à tout le monde*. — Esagerare. *Exagérer; vanter*. Solamente fa menzione di alcune pietruzze, predicandole molto più volte, ec. — Predicare nel deserto. *Predicare à porri*. V. Porro.

PREDICATO, s. m. T. Loicale. Quello aggiunto, o addiettivo, che si dice, o si predica del nome sostantivo. *Predicament*.

PREDICATO, s. m. T. Loicale. Quello aggiunto, o addiettivo, che si dice, o si predica del nome sostantivo. *Predicament*.

PREDICATORE, s. m. Che predica. *Prédicateur*.

PREDICATORELLO, s. m. Predicatore di poco sapere. *Mauvais prédicateur*.

PREDICATRICE, s. f. Che predica, cioè palestrice. *Qui dévèle; qui découvre; qui publie ce qu'elle sait*.

PREDICAZIONE, s. f. Il predicare, e la predica stessa. *Prédication; sermon*.

PREDICERE, v. a. Voc. Lat. Predire; Dico avanti. *Prédire; annoncer avant*.

PREDICEMENTO, s. m. Il predire. *Prédiction*.

PREDICATORE, s. m. Salvin. Che predica. *Où il fait des prédications*.

PREDILITISSIMO, s. a. add. Vit. S. Ger. con di prediletto. *Très-bien aimé*.

PREDILETTO, s. a. add. Segn. add. Da prediligere. *Bien-aimé*.

rossa. Presser; fouler. — Premere la vista, fig. Ferir gli occhi. *Frapper les yeux; blesser les yeux.* Così si può men bella la vista mia, ch' i miei occhi preme. — **Uzare, incalzare. Presser; pousser.** — **Uzarsi, incalzarsi. Abbassare, Concultare.** V. *merci.* Angariare, torre altrui la sostanza. *Us; presser; vexer.* — **Sopprimere, tacere. Supprimer; taire.** — **Sopprimere, importare, esser to a cuore. Presser; importar.** — **Avere premura. Être pressé.** — **PRESSA, s. f.** T. Looco. Ciò, che si pone nelle prime parti dell' argomento, per trarne da esso la conclusione. *Prémessa.* — Per similit. Qualunque cosa supposta, o detta antecedentemente. *Ce qu'on a dit, ou qu'on suppose.* — **PRESSO, s. a.** add. Da premettere. *Mis devant.* — Ciò, che ha premesso, vale ciò, che non detto prima. *Ce que j'ai dit ci-dessus.*

PRESSMETTERE, v. a. Mettere innanzi, anteporre. *Poser ou mettre avant, ou dire auparavant quel que chose.* È più comunemente: *Préférer; donner l'avantage.* — **PREMIARE, v. a.** Guiderdonare, remunerare, ristorare altrui delle sue opere. *Récompenser; récompenser; salarier.* — **PREMIATIVO, v. a.** add. Che ha virtù, e potenza di premiare. *Qui peut récompenser.* La giustizia premiativa. *La justice distributive.*

PREMIATO, TA, add. Da premiare. *Récompensé, etc.* — **PREMIATORE, s. m.** Che premia. *Récompensateur; c'est qui peut récompenser.* — **PREMIA TRICE, Pallav. s. f.** Che premia. *Celle qui récompense.*

PREMIAZIONE, s. f. Il premiare, premio. *Récompense; récompense.* — **PREMIAZENNE, add.** d'ogni g. Che ha premenza. *Prémieux; qui exelle, ou qui est ad-ressé.*

PREMINENZA, PREMINENZA, s. f. Quel vantaggio d'onoranza, o d'altra cosa simile, che ha più l'uno, che l'altro. *Préminence; avantage; supériorité; et supériorité; avantage.* — **PREMIO, s. m.** Mercede, che si dà altrui la ricompensa del suo bene, o del suo contaccambio di servizi fatti. *Récompense; prix; salaire.* — **Dare premio; premiare. Récompenser.** — **Dare il premio; Consegere.** — **Premio. T. Mercantile.** Ciò, che si si paga all' Assicuratore per l'assicurazione da lui fatta. *Prime d'assurance.* Premio legato. *Prime liée.*

PREMITO, s. m. Magal. Red. Contrazione delle tuncche intestinali, o del diaframma, ovvero anche dei muscoli dell' addomine. *Étre serré.*

PREMITORE, s. m. Salvin. Che preme, che spazza. *Opresser.*

PREMURA, s. f. Il premere. *Expression.* — **Prem. s. l.** sue.

PRESALVIA, V. Primitiva.

PRESIONE, s. f. Così scrivono alcuni. *pression.* V.

PRESOMIZIONE, s. f. Ammonizione anticipata. *Avvertissement donné d'avance.*

PRESOMENZA, s. f. Polg. it. La morte accaduta innanzi a quella d'altri, o avanti a certo tempo ideato. *Prédécéder.*

PRESOMIRE, v. d. Voce Lat. Morire innanzi. *Prédécéder; mourir avant.* Morire.

PRESORIO, TA, v. dell' uso, add. Di premiorie. *Prédécéder.*

PRESOSTRAIRE, v. a. Voce Lat. Mostrare innanzi, e per lo più, Presagire. *Indiquer; faire connaître par avance; présager.*

PRESOSTRATO, TA, add. Mostrato innanzi. *Montré avant, ou préagé.*

PRESUMIZIONE, s. f. T. *Disassunzione.* Predestinazione, o l'azione secondo i Filosofi, per cui l'agente lo fa, ed è arrestato ad operare, o a non operare; ed è questo, o a far quello; o a farlo in questo, o in quell' altro modo. *Présumption.*

PRESUMIRE, v. a. Red. Munire preventivamente, o anticipatamente. *Présumer.* — **Presumissionar.** — n. p. Accad. Cr. Munirsi preventivamente. *Se présumar; se munir par précaution.*

PRESUNITO, TA. Accad. Cr. Add. Da presumire. *Présumé.*

PREMURA, s. f. Gran desiderio, cura. *Empressement.*

PREMURosamente, avv. Con premura. *Avec empressement.*

PREMUROSISSIMO, MA, add. Magal. sup. di Premuroso. *Très-pressant, etc.*

PREMUROSO, s. m. add. Che la procura. *Pressant; urgent; pressé; qui ne songe point de délai.*

PREMIO, TA, add. Da premere. *Pressé, etc.*

PRENARRARE, v. a. V. L. Narrare avanti. *Raconter auparavant, ou préalable.*

PRENARRATO, TA, add. Da prenarrare. *Raconté par avance.*

PRENARRAZIONE, s. f. V. L. Il prenarrare. *Narration faite d'avance.*

PRENARRATO, TA, add. Da prenarrare. *Raconté par avance.*

PRENARRAZIONE, s. f. V. L. Il prenarrare. *Narration faite d'avance.*

PRENARRAZIONE, s. f. V. L. Il prenarrare. *Narration faite d'avance.*

PRENARRAZIONE, s. f. V. L. Il prenarrare. *Narration faite d'avance.*

PRENARRAZIONE, s. f. V. L. Il prenarrare. *Narration faite d'avance.*

PRENARRAZIONE, s. f. V. L. Il prenarrare. *Narration faite d'avance.*

PRENARRAZIONE, s. f. V. L. Il prenarrare. *Narration faite d'avance.*

PRENARRAZIONE, s. f. V. L. Il prenarrare. *Narration faite d'avance.*

PRENARRAZIONE, s. f. V. L. Il prenarrare. *Narration faite d'avance.*

PRENARRAZIONE, s. f. V. L. Il prenarrare. *Narration faite d'avance.*

PRENARRAZIONE, s. f. V. L. Il prenarrare. *Narration faite d'avance.*

PRENARRAZIONE, s. f. V. L. Il prenarrare. *Narration faite d'avance.*

PRENARRAZIONE, s. f. V. L. Il prenarrare. *Narration faite d'avance.*

PRENARRAZIONE, s. f. V. L. Il prenarrare. *Narration faite d'avance.*

PRENARRAZIONE, s. f. V. L. Il prenarrare. *Narration faite d'avance.*

PRENARRAZIONE, s. f. V. L. Il prenarrare. *Narration faite d'avance.*

PRENARRAZIONE, s. f. V. L. Il prenarrare. *Narration faite d'avance.*

PRENARRAZIONE, s. f. V. L. Il prenarrare. *Narration faite d'avance.*

PRENARRAZIONE, s. f. V. L. Il prenarrare. *Narration faite d'avance.*

PRENARRAZIONE, s. f. V. L. Il prenarrare. *Narration faite d'avance.*

PRENARRAZIONE, s. f. V. L. Il prenarrare. *Narration faite d'avance.*

PRENARRAZIONE, s. f. V. L. Il prenarrare. *Narration faite d'avance.*

PRENARRAZIONE, s. f. V. L. Il prenarrare. *Narration faite d'avance.*

PRENARRAZIONE, s. f. V. L. Il prenarrare. *Narration faite d'avance.*

PRENARRAZIONE, s. f. V. L. Il prenarrare. *Narration faite d'avance.*

PRENARRAZIONE, s. f. V. L. Il prenarrare. *Narration faite d'avance.*

PRENARRAZIONE, s. f. V. L. Il prenarrare. *Narration faite d'avance.*

PRENOTARE, v. a. Notte avanti. *Marquer auparavant.*

PRENOTATO, TA, add. Da prenotare. *Marqué auparavant.*

PRENOZIONE, s. f. Red. Cognizione precedente un'altra, con reazione d'interiore, o posteriore, siccome la cognizione dell' antecedente, che si ha avanti la notizia del conseguente. *Prénoter.*

PRENTA, s. f. Inreccatura di palme. In alcuni testi a penna si legge *Fleta. Narte de palme.*

PRENUNCIARE, PRENUNZIARE, v. a. add. annunziare. *Prédire; annoncer d'avance; pronostiquer; prophétiser.*

PRENUNZIATO, TA, Segner. add. predetto. *Prédit; prophétique.*

PRENZE, PRENZA, s. m. V. Principe.

PRENZESSA, s. f. V. Principessa.

PREOCCUPARE, v. a. Occupare avanti. *Préoccuper; prévenir; se préoccuper d'une personne. Se défaire de quelqu'un; se préoccuper.*

PREOCCUPATO, TA, add. Da preoccupare. *Préoccupé, etc.*

PREOCCUPAZIONE, s. f. Magal. cc. Occupazione fatta con prevenzione. *Préoccupation; prévention.*

PREONORATO, TA, add. Salvin. Onorato con prelazione, o prevenzione. *Honoré de préférence.*

PREORDINARE, v. a. add. Segner. Predestinare, ordinare avanti. *Préordonner; ordonner avant.*

PREORDINATO, TA, Segner. add. Da preordinare. *Préordonné.*

PREPARAMENTO, s. m. Il preparare. *Préparation.*

PREPARANTE, s. m. add. d'ogni g. Che prepara. *Qui prépare.* — **Preparati** si dicono da Mechi, alcuni vasi, o canali dei fluidi nel corpo animato, che prep. n. la materia, che gli dee produrre. *Vaisseaux préparés.* — **Preparati** si dicono i medicamenti, che preparano le mule qualità degli umori, per ridurli in stato perfetto di salute. *Aliments.*

PREPARARE, v. a. Apprecchiare, rendere la cosa più pronta a potersi mettere in opera. *Préparer; ap-pter; disposer; mettre en ordre.* — E anche T. Medico. e si dice tanto d'ogni modo d'operare d.lla natura intorno alle parti del corpo animato, quanto d'alcune di quelle dell' arte intorno a medicamenti. *Préparer.*

PREPARATISSIMO, MA, add. sup. di preparato. *Très-préparé.*

PREPARATIVO, VA, add. Preparatorio. *Préparatoire.*

PREPARATO, TA, add. Da preparare. *Préparé, etc.*

PREPARATORIO, RIA, add. Che prepara, atto a preparare. *Préparatoire.*

PREPARATRICE, s. f. Salvin. etc. Che prepara. *Qui prépare.*

PREPARAZIONE, s. f. V. L. Preparamento. — Per lo preparare, nel secondo significato. *Préparation.*

PREPONDERANTE, add. d'ogni gen. Segner. Che prepondera. *Prépondérant.*

PREPONDERANZA, s. f. Segner. Eccedenza nel peso. *Qualité de ce qui excède en poids, ou de ce qui est prépondérant.*

PREPONDERARE, v. a. Superare di peso. *Passer d'avantage; être plus pesant.* — **fig.** Avere più forza, prevalere. *Prévaloir; l'emporter.*

PREPORRE, add. Porre avanti, mettere innanzi, e allora anche preferire. *Préposer; mettre en avant; préférer.*

PREPOSITIVO, VA, add. Che si prepone. *Qui précede.*

PREPOSITURA, s. f. V. L. Propositoria.

PREPOSIZIONE, s. f. V. L. Una delle parti dell' Orazione, l'articolle indeclinabile, che si

fa precedere ad una parola, da cui dipende.

PREPOSIZIONE, *s. f.* Add. d'ogni g. *Salvin.*

PREPOTENTE, *V.*

PREPOSTA, *s. f.* *Guid. G.* proposta. *V.*

PREPOSTERAMENTE, *avv.* *Galil.* In

modo prepostero, a rovescio. *A rebours. V.*

PREPOSTO, *s. m.*

PREPOSTERO, *RA*, *add. Galil.* Che viene avanti, quando dovrebbe venir dopo. *Qui vient hors de saison, ou à contre-temps, ou qui est fait à rebours.*

PREPOSTO, *STA*, *add.* Da preporre.

PREPOTENTE, *avv.*

PREPOSTO, *s. m.* *proposto. V.*

PREPOTENTE, *add.* d'ogni g. Che può più degli altri, superiore agli altri in potere.

Puis-sissant; qui surpasse les autres en pouvoir, en autorité.

PREPOTENZA, *s. m.* Atrato di prepotente. *Grande puissance, ou autorité; supériorité de pouvoir; d'autorité.*

PREPUZIO, *s. m.* La pelle, che cuopre la punta del membro virile. *Prépuce.*

PREROGATIVA, *s. f.* Privilegio, esenzione. *Prérogative; privilège; avantage attaché à une dignité, à un emploi.*

PREROGAZIONE, *V.* prerogativa.

PRERUITO, *TA*, *add. Guic. fior. Voc.* Lat. Dirupato, scosceso, precipitoso. *Escarpé; inaccessible; rûlé; à pic.*

PRESA, *s. f.* Verbale da prendere. *Prise.*

Lo imputazione, presura. *Prise, au prise de corps; capture; arrêt d'une personne.*

Favellandosi di medicine, quella quantità di esse, che si piglia in una volta. *Prise.*

Tutta quella quantità di preda, che si piglia cacciando, uccellando. *Prise.*

Chassa, ou prise. Presa di gente, vale

Frotta, schiera, parte. *Trappe; bande.*

Presas, per lo Luogo, o parte, onde si prende, o s'acchiappa con mano alcuna cosa. *Prise; et manche.*

Presas di terra, il dice di quantità determinata di terreno. *Un certain espace; une certaine étendue de terrain.*

Dare, o aver le prese; concedere, o ottenere che altri delle parti fatte sia il rimò a pigliare; conceder l'arbitrio dello scegliere. *Donner le choix.*

Dar presa; dare occasione, o comodo di far chechesia. *Donner prise; mettre en prise; donner occasion.*

Venire alle prese; pigliarsi, o acchiapparsi per le vesti, o per alcun membro nell'azzuffarsi, o nel combattere, o nel lottare; e cotale atto è pur detto presa. *A se voir aux prises; se jeter l'un sur l'autre, ou contre l'autre; se prendre au corps.*

Venire alle strette in trattando alcuno affare, per concluderlo. *Venir aux prises.*

Essere, o venire, o trovarsi alle prese con alcuno, vale anche avere occasione di trattarlo, e di farne prova. *Avoir occasion de le contester quel'un.*

Far presa, si dice dell'azzuffarsi nel cacciarsi murt, calina, o simili, e questo cotale assoldamento è pur detto presa. *Se prendre; faire liaison.*

Di prima presa, avv. A prima fronte, a prima vista. *Du premier coup d'ail; de prime abord; du premier abord.*

PRELAGIO, *s. m.* Indovinamento, segno di cosa futura. *Prélagé; pronostic; usure.*

Dare presagio, presagire. *V.*

PRESAGIRE, *v. a.* Far presagio, dir indizio n segno di cosa futura. *Présager; pronostiquer; annoncer; tirer une présage.*

PRESAGO, *s. m.* Indovino, che sa il futuro. *Devin; qui prédis; qui prévoit.*

PRESAME, *s. m.* Quella materia, che si mette nel latte per rappullirlo, e poi farne cacio, o sia fior di cacio, o sia gaglio, e altro. *Préure; caillé-lait; caillé-lait.*

PRESA, *s. f.* Far presa, si dice dell'azzuffarsi nel cacciarsi murt, calina, o simili, e questo cotale assoldamento è pur detto presa. *Se prendre; faire liaison.*

Di prima presa, avv. A prima fronte, a prima vista. *Du premier coup d'ail; de prime abord; du premier abord.*

PRESAGIO, *s. m.* Indovinamento, segno di cosa futura. *Prélagé; pronostic; usure.*

Dare presagio, presagire. *V.*

PRESAGIRE, *v. a.* Far presagio, dir indizio n segno di cosa futura. *Présager; pronostiquer; annoncer; tirer une présage.*

PRESAGO, *s. m.* Indovino, che sa il futuro. *Devin; qui prédis; qui prévoit.*

PRESAME, *s. m.* Quella materia, che si mette nel latte per rappullirlo, e poi farne cacio, o sia fior di cacio, o sia gaglio, e altro. *Préure; caillé-lait; caillé-lait.*

PRESA, *s. f.* Far presa, si dice dell'azzuffarsi nel cacciarsi murt, calina, o simili, e questo cotale assoldamento è pur detto presa. *Se prendre; faire liaison.*

PREBITERATO, *s. m.* Uno degli Ordini sacri, per cui si conferisce il sacerdozio.

Prébiter; Sacerdoce.

PREBITERIANO, *NA*, *add.* Aggiunto, che si dice dell'Ingleterra a' Protestanti, che non riconoscono l'autorità episcopale. *Prébiterien.*

PREBITERIO, *s. m.* V. L. Luogo nella chiesa destinato per i preti. *Prébiterie.*

PRESCIA, *s. f.* Fretta. *V.*

PRESCIENTE, *add.* d'ogni g. Che ha prescienza. *Qui a la prescience; prévoit; qui sait auparavant.*

PRESCIENZA, *s. f.* Notizia del futuro, e del del solo Dio. *Prescience.*

PRESCINDERE, *v. a.* Fare eccettuazione. *Prescindre; faire abstraction.*

PRESCITO, *TA*, *add.* Saputo avanti. *Prévu; su avant.*

PRESCIUTO, *s. m.* Prosciutto. *Jambon.*

PRESCITIBILE, *add.* d'ogni g. *T. Legale.* Che soggiace a prescrizione. *Prescriptible.*

PRESCRITTO, *s. m.* Segner. Legge, precepto, comando. *Loi; ordonnance; commandement.*

PRESCRITTO, *TA*, *add.* Da prescrivere, in tutti i suoi significati. *Prescrit, etc.*

PRESCRIVERE, *v. a.* Acquistare dominio per prescrizione. *Prescrire.*

PRESCRIZIONE, *s. f.* T. Legale. Ragione acquistata per trascorso di tempo; il prescrivere. *Prescription.*

PRESEDERE, *v. n.* Aver maggioranza, autorità, governo, o presidenza. *Préside.*

PRESEGGENZA, *s. f.* *Salvin.* Presidenza. *Présidence.*

PRESENTAGIONE, *s. f.* Il presentare. *Présentation; représentation; livraison.*

Nel numero di più, denota un Luogo pubblico, dove si presentano scritture d'atti pubblici, detto dal presentare, cioè darle a coloro, che sono incaricati a riceverle. *Présentation.*

PRESENTARE, *NEA*, *add.* Che opera di presente, subito. *Prompt; efficace; subit; qui agit promptement; sur le champ.*

PRESENTARE, *v. a.* Il far donativo di cose mobili. *Présenter; offrir; faire présent; ou un présent.*

PRESENTARE, *v. n.* *Vorgere.* Presentare, o presentare in propria mano la vostra lettera, ec. — Condurre alla presenza, consegnare, rassegnare. *Présenter; conduire en la présence.*

Accostare. *Présenter; approcher.*

PRESENTARE, *v. n.* *Comparaître.* Condurre alla presenza, rappresentarsi, comparire. *Présenter; se représenter; se rendre visible; se faire voir; comparaître.*

PRESENTATO, *TA*, *add.* *Présenté.* etc. — In forza di sust. La persona a cui si regala. *Celui à qui on fait des présents.*

PRESENTATORE, *s. m.* Che presenta. *Celui qui présente; présentateur.*

PRESENTAZIONE, *s. f.* Il presentare. *Présentation; représentation.*

PRESENTE, *s. m.* La cosa, che si presenta. *Présent; dan; libéralité.*

Cader il presente su l'uscio. *V. Uscio.*

Dare o far presente, presantare, Regalare. *Faire un présent; cadeau.*

PRESENTE, *add.* d'ogni g. Che è il concetto, o davanti, nello stesso tempo, nel quale si parla. *Présent.*

Quello, di che si tratta. *Présent; ceci; ou celui-ci.*

Opportuno, opportuno, efficace. *Efficace; opportun; présent.*

Presente rimedio a un tal male. — *Présent.* in forza di preposizione, col secondo, e terzo caso: Alla presenza, o in presenza. *A la présence; ou en présence de.*

Stare presente. *Être présent.*

Essere presente. *Être présent; assister; être témoin de quelque chose.*

Dimanente. *Dimanent.*

Avvenimento, imminente, incontinent e dice si puro Presente assoluto, nella stessa forza

d'avv. Présentement; maintenant; à présent; d'abord; tout de suite; dans l'instant.

Di presente che, avver. Subito che. *Des qu'il est donné; tout de suite.*

PRESENTEMENTE, *avv.* In questo punto, ora, al presente. *Présentement; maintenant; à présent.*

In presenza, in persona. *A la présence; en présence; en personne.*

Di presente, di subito, immanentemente. *Tout présentement; sur le champ; d'abord; tout de suite.*

PRESENTIMENTO, *s. m.* Il presentare. *Présentiment.*

PRESENTIRE, *v. a.* Aver alcuna notizia, o sentore d'una cosa, avanti ch'ella segua. *Présenter; prévoir; pressentir; deviner.*

PRESENTISSIMO, *MA*, *add.* sup. Di presente, prontissimo, efficacissimo. *Très-prompt; très-efficace.*

PRESENTUCCIO, *V.* Presentuzzo.

PRESENTUOSO, *SA*, *add.* *Dant. Cons.* Presentuoso. *Présentueux; arrogant; etc.*

PRESENTUZZO, *s. m.* Picciolo presente; regaluccio. *Cadeau; petit présent; gracieuseté; gratification.*

PRESENZA, *PRESENTIA*, *s. f.* L'esser presente; Aspetto, cospetto. *Présence; assistance en personne.*

— Uomo di poca presenza. *Petit homme.*

— Uomo di buon aspetto. *Ça ira; qui n'a pas bonne mine; qui n'a pas une belle présence.*

Di presenza avv. In persona presentemente. *V.*

PRESENZIALE, *add.* d'ogni g. Presente, che è in presenza. *Présent.*

PRESENZIALMENTE, *avv.* Presentemente, alla presenza, in presenza. *Personnellement; en présence; en personne.*

PRESEPE, *PRESEPIO*, *s. m.* Stalla. *Étable.*

Dicesi anche della mangiatoia, che si pone nella stalla. *Mangroie; crèche.*

PRESEPE, *PRESEPIO*, *s. m.* Stalla. *Étable.*

Dicesi anche della mangiatoia, che si pone nella stalla. *Mangroie; crèche.*

PRESEPE, *PRESEPIO*, *s. m.* Stalla. *Étable.*

Dicesi anche della mangiatoia, che si pone nella stalla. *Mangroie; crèche.*

PRESEPE, *PRESEPIO*, *s. m.* Stalla. *Étable.*

Dicesi anche della mangiatoia, che si pone nella stalla. *Mangroie; crèche.*

PRESEPE, *PRESEPIO*, *s. m.* Stalla. *Étable.*

Dicesi anche della mangiatoia, che si pone nella stalla. *Mangroie; crèche.*

PRESEPE, *PRESEPIO*, *s. m.* Stalla. *Étable.*

Dicesi anche della mangiatoia, che si pone nella stalla. *Mangroie; crèche.*

PRESEPE, *PRESEPIO*, *s. m.* Stalla. *Étable.*

Dicesi anche della mangiatoia, che si pone nella stalla. *Mangroie; crèche.*

PRESEPE, *PRESEPIO*, *s. m.* Stalla. *Étable.*

Dicesi anche della mangiatoia, che si pone nella stalla. *Mangroie; crèche.*

PRESEPE, *PRESEPIO*, *s. m.* Stalla. *Étable.*

Dicesi anche della mangiatoia, che si pone nella stalla. *Mangroie; crèche.*

PRESEPE, *PRESEPIO*, *s. m.* Stalla. *Étable.*

Dicesi anche della mangiatoia, che si pone nella stalla. *Mangroie; crèche.*

PRESEPE, *PRESEPIO*, *s. m.* Stalla. *Étable.*

mente, e bene. *Jeter en moule; faire promptement et bien.*

PRETENDENTE, add. d'ogni g. e talvolta s. *Buen. F. Guarini.* ec. Che pretende.

PRETENDENZA, s. f. V. *pretensione.*

PRETENDERE, v. a. Volare aver ragione di fare, o di conseguire alcuna cosa. *Prendre; viser; souhaiter avec passion; avoir intention. — Guicci. Stor. Usar pretesi. Pretensor.*

PRETENSIONE, sust. f. Il pretendere.

PRETENSORE, s. m. *Red. Salvia.* Che pretende. *Prendant; qui a des prétentions.*

PRETERIRE, v. n. Mancar d'effetto, lasciare. *Négliger; laisser en arrière.*

PRETERITO, s. m. Quel ch'è passato. *Le temps passé; le préterit. — Petterito. F. Grammaticale.* Il passato, ciò che esprime il tempo passato. *Préterit; passé.* preterito perfetto. *Préterit-perfectus.* preterito più che perfetto. *Préterit-plusqueparfait.* — Preterito, ma in modo basso, dicessi anche la parte decente del corpo umano, il culo. *Le derrière; le cul.*

PRETERITO, TA, add. Da preterire; passato. *Passé.*

PRETERIZIONE, s. f. Figura retorica, con la quale si mostra di passare sotto silenzio ciò, che effettivamente si dice. *Préterition.*

PRETERMESSO, SA, add. Da pretermettere. *Omis; laissé.*

PRETERMETTERE, v. att. Lasciare. *Omettre; laisser.*

PRETERMISSIONE, s. f. Il pretermettere; lasciamiento. *Omission; prétermision.*

PRETERNATURALE, add. d'ogni g. *Red.* Che sorpassa l'aspettativa, ed esigezza della naturale costituzione. *Surnaturel; qui est hors de l'ordre naturel.*

PRETESMOLO, V. Petrosomolo.

PRETESO, SA, add. Da pretendere; Tenuto, creduto, supposto. *Prétendu; sursupposé.*

PRETESTA, s. f. Capor. Sorta di toga degli antichi Romani. *Prétexte.*

PRETESTO, s. m. Ragione, siasi vera, ed apparente, colla quale si opri checcesia, o si onesti l'operato. *Prétexte; titre; excuse; voile; couleur; couverture.*

PRETIGNUOLO, PRETIGNUOLO, V.

PRETONE, s. m. acrr. di Prete. *Un prêtre fort grand.*

PRETENZUOLO, Pros. Fior. Lo stesso, che Pretenzuolo. V.

PRETORE, s. m. Titolo di Magistrato presso i Romani. *Prætor; avoir la charge.*

PRETORIA, s. f. Dignità di pretore.

PRETORE, s. m. Titolo di Magistrato presso i Romani. *Prætor.*

PRETORIO, s. m. Luogo, dove risiede il pretore a render ragione. *Prætorium.*

PRETORIO, RIA, add. Di pretore. *Prætorius.*

PRETOSIELLO, PRETOSIELO, s. m. Prezzemolo, petrosellino. *Perail. —* Pigliare l'occasione del pretosielo, o simili fig. Pigliare una occasione, o un preteso vino. *Se couvrir d'un sac mouillé; prendre un mauvais prétexte.*

PRETTAMENTE, è, avv. Schiettamente. *Purement; simplement.*

PRETTO, TA, add. Puro, schietto, non mischiato; ed è proprio del vino, quando non è innacquato, — si dice anche d'altre cose. *Pur; sans mélange. —* Dicessi anche d'alcuna cosa Puro, e pretto, o prette spunto, e vagliono somigliantismo, stessissimo. *Pur et net; tout-à-fait égal ou semblable.*

PRETTURA, s. f. *Beccia.* Ufficia e giurisdizione del pretore. *Prætoratus.*

PREVALENZA, s. f. Segn. gov. Preponderanza, superiorità nel valore. *Supériorité en valeur.*

PREVALERE, v. n. Esser di più valore,

eccedere. *Prévaloir; valoir mieux; surpasser de prix ou de force.*

PREVALICARE, V. Prevaricare.

PREVALICATORE, V. Prevaricatore.

PREVALUTO, TA, add. *Prévalu.* etc.

PREVARICAMENTO, s. m. *Prévarication; transgression.*

PREVARICANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che prevarica; Prevaricator. *Prévaricateur; qui prévarique.*

PREVARICARE, v. n. Transgredire, uscir d'ordini, e de' comandamenti. *Prévariquer; malverser; manquer d'un devoir; transgresser les lois.*

PREVARICATORE, s. m. Che prevarica, transgredisce. *Prévaricateur; violateur; transgresseur.*

PREVARICAZIONE, s. f. Il prevaricare, transgression. *Prévarication; malversations; contumelien; transgression.*

PREVEDENZA, s. f. *Salvin.* Prevedimento, previsione. *Prévoyance; prévision.*

PREVEDERE, v. a. Antivedere. *Prévoir; pressentir; juger; voir par avance.*

PREVEDIMENTO, s. m. Cr. In Avvidimento. Antivedimento, previdenza. *Prévoyance; connaissance anticipée.*

PREVEDUTO, TA, add. *Prévu.* etc.

PREVENDZA, s. f. *Cavale.* Lo stesso che prebenda. *Prébende.*

PREVENIENTE, add. d'ogni g. Che previene, e per lo più si dice della grazia. *Grâce prévenante.*

PREVENIMENTO, s. m. *Pallav.* Prevenzione, prevenzione. *Prévention; préoccupation.*

PREVENIRE, v. a. Venire avanti, anticipare. *Prévenir; devancer; gagner un pas; le devancer. —* Prevenire il desiderio d'alcuno. *Aller au-devant de tout ce qui peut faire plaisir à quelqu'un.*

PREVENTIVAMENTE, avv. *Magal.* ec. In modo preventivo. *Préalablement; auparavant; à par d'avis; préventivement.*

PREVENTIVO, VA, add. *Volg.* it. Che previene. *Qui prévient; qui a le droit de prévention.*

PREVENTO, TA, *Petr.* add. da prevenire. *Prevenuto.*

PREVENTO, TA, add. da prevenire. *Prévenu.*

PREVENZIONE, s. f. Il prevenire: anticipazione. *Prévention.*

PREVERTIRE, Rivoltare. *Pervertir; détourner.*

PREVIDENZA, e **PREVIDENZA**, s. f. Il prevedere. *Prévoyance; prévision.*

PREVIO, TA, add. *Rid. Pallav.* ec. Che va innanzi, precedente. *Préalable; précédent.*

PREVISIONE, s. f. L'antivedere. *Prévoyance; prévision.*

PREVISO, VA, add. *Preveduto.* *Prévu.*

PREVISTO, TA, add. Da prevedere, *Preveduto.* *Prévu.*

PREVOSTO, V. Preposto.

PREVOSTURA, V. Prepositura.

PREZIOSAMENTE, avv. Riccamente, splendidamente. *Richement; magnifiquement; splendidement. —* Valse anche talora in maniera pregiabile. *Précieusement.*

PREZIOSISSIMO, MA, add. sup. di Prezioso. *Très-précieux.* ecc.

PREZIOZITA', ade, ate, s. f. Astratto di prezioso. *Excellence; bonté; qualité de ce qui est précieux.*

PREZIOSO, SA, add. Di gran prezzo, di gran valore, di grande stima. *Précieux; qui est de grand prix ou valeur. —* Prezioso, nell'uomo, si dice anche a donna smorfiosa, che vuol far grazia. *Pimpoussée; précieuse ridicule.*

PREZIOZA, s. f. Prezzo, stima, conto. *Prix; valeur; estime.*

PREZZABILE, add. d'ogni g. Pregiabile. *Prisable; estimable.*

PREZZACCIO, s. m. *Mypal.* pegg. di Prezzo; prezzo bassissimo. *Très-bas prix.*

PREZZARE, v. a. Apprezzare. *Priser;*

estimer; apprécier; faire est.

PREZZATO, TA, add. *Prisé.* etc.

PREZZATORE, s. m. *Tass.* Apprezzatore, che pregia. *Appréciateur; estimateur.*

PREZZEMOLO, V. Petrosomolo.

PREZZO, s. m. *Segner.* Prezzabile, pregiabile. *Estimable.*

PREZZO, s. m. Valuta, quello che vale, e si pregia. *Prix; valeur.* A gran prezzo. *Cher.* Al prezzo ordinario. *Le prix courant.* poco prezzo. *Vileux. —* Mercede, e guadagno. *Prix; récompense; gage; salaire.* — Prezzo, stima. V. Meritare il prezzo, vale Meritare V. Mettere il conto. *Meriter, ou valoir la peine, le soin, l'argent, etc. —* Dare prezzo o il prezzo; pagare il prezzo. *Donner ou payer le prix, la valeur. —* Per innalzare il prezzo. *Élever, mettre le prix.*

PREZZOLO, v. a. Condurre per prezzo. *Louer; payer.*

PREZZOLATO, TA, add. Condottor per prezzo. *Loué; payé.*

PRIA, DIPRIA, **PRIA** che, avv. per lo più in uso ai Poeti. *Prima. Apparaître. —* In pria, avverbial. In pria. V.

PRIAPIAMO, s. m. Involontaria erezione del membro virile. *Priapisme.*

PRIAPO MARINO, s. m. *Red.* Sorta d'insetto, che vagala nel fondo del mare, e che s'attacca nei coralli. *Priape du mer.*

PRIGIONE, s. f. Prigioneria.

* **PRIGIA**, s. f. V. Preghiera.

* **PRIGARE**, V. Pregare.

PRIGHIO, s. m. Preghiera. V.

PRIGIERE, V. Premere. — fig. Angariare, torte altrui le sostanze. *Presser; extorquer.*

PRIGIONE, *Burch. Varch.* ec. s. f. Ch'è in prigione. *Prisonnier.*

PRIGIONARE, v. a. Imprigionare. *Emprisonner; enclaver; mettre en prison.*

PRIGIONATO, TA, add. Imprigionato. *Emprisonné.*

PRIGIONE, s. f. Luogo pubblico, dove si tengon serrati i rei: Carcere. *Prison; gôle; É; per ischerzo, Cage; maison à Roi. —* Star in prigione, o in prigione, E scere ritenuto in prigione. *Etre en prison; être détenu en prison; être en carcére.* chierzo, o in prigione, E scere ritenuto in prigione. *Imprigionar V. —* fig. Si dice di molte altre cose, come: Se tu se' nella prigione etern senza dubbio più dura dimora credo, di visia, che qui non è. Qui vale l'inferno. *L'enfer.* Entrati la prigione, in cui son chio. So quel vale il corpo. *Le corps; la prison de l'ame.* Gli amanti chiamano anche prigione gli amorosi lacci. *La prison de l'amour.* Amor mi riconducesse alla prigione antica. — N a torto, né ragione non ti lasciar mettere in prigione; prov. usato per denotare, che non si debba indurarsi troppo nella propria innocenza. *Ne se doit pas ésser messa in dubbio. Coupable ou non, il ne faut pas se laisser mettre en prison, ou en cage.*

PRIGIONE, s. m. Quegli ch'è in prigione, o che, vinto in guerra, è in potere di vincitore. *Prisonnier; captif.*

PRIGIONATA, s. f. *Volg.* it. Astratto prigioniero: prigionia. *Captivité.*

PRIGIONIA, s. f. Lo star rinchiuso in prigione, in forza altrui. *Servitù. Prison; captivité; emprisonnement.*

PRIGIONIERE, e **PRIGIONIERO**, s. m. Il prigioniero. *Prisonnier.* Colui, che sta in prigione delle prigioni; Carceriero. *Géolier; concierge de la prison.*

PRIMA, s. f. Unadelle ore canoniche. *Prima.*

PRIMA, avv. e denota tempo antecedente. Innanzi, primariamente. *Avant; auparavant; premierement.* — Coll'articolo l'av, avv. e denota tempo, più tosto. *Le plutôt.*

PRIMA, s. f. Colla particella Come avanti, vale Subi che. *Avant-celui; d'abord que; au moment.*

PRIMA, s. f. Diprima avverbial. *Prima. —* Di prima, primariamente, la prima volta. *La première fois.* — Con altera voce forma dire: maniere avverbial, come: In prima, Da prima, ec. avverb. *Prima, primariamente.*

principio. *D'abord; pour la première fois; dans le commencement; au commencement; au début; etc.* La prima del villaggio per avanti. *Avant; Avant tout; ça préalable.* In prima dice se medesimo ammondare quegli che altrui ammonisce. — In voce di, per l'addietro. *Apravant.* Quando la pianta si traspare, vella non sta piccola. *Apravant*, a quelle parti del cielo come era in prima. — In prima in prima, in forza di super, quasi primierissimamente. *Avant tout.*

PRIMACCIO, s. m. V. Primaccio.
PRIMACCIOLLO, s. m. V. dm. di Primaccio. *Comparsa.*

PRIMA CHE, e PRIMA CHE, avv. di tempo. *Avant que.* *Avant que.*
* PRIMAJAMENTE, V. Primieramente.
* PRIMAJO, JA, add. Primo. *Premier.*

— Da primajo, avv. Da prima. *De commencement; depuis le commencement.*
PRIMALEMENTE, avv. Prima, da principio, principalmente. *Premièrement; principalement; avant tout.* — In primamente, avverbialmente, primamente; primieramente, imprimamente, la prima cosa. *Premièrement; avant tout; en premier lieu; pour la première fois.*

PRIMARIAMENTE, avv. Principalmente. *Premièrement; principalement.*

PRIMARIO, RTA, add. Primajo; ma più frequente nell'uso. Primo, principale. *Premier; capital; principal.*

PRIMASO, Voce formata per ischiaro, e vale Uomo principale. *Le cor du village; la plus forte tête; ou le principal d'un lieu.*

PRIMATE, s. m. Principale, che sopresta agli altri. *Primat.*

PRIMATICCIAMENTE, avv. Per tempo, a bari ora. *De bonne heure.*

PRIMATICO, RTA, add. Di chi dice del frutto della terra, che si matura a buon'ora. *Précoce; hâtif.* — Primo, semplicemente. *Premier.* Nella primaticcia età. *Dans le premier âge.* — Per similit. Accrebbe l'angoscia de' soldati il verno primaticcio, con più continenza, cioè Venuto innanzi al tempo solito. *Précoce; anticipé; qui arrive avant le temps.*

PRIMATO, s. m. Il primajo luogo si d'onore, si d'autorità. *Primat; prééminence.* — Onde tener il primato, si dice di chi sopresta a tutti gli altri. *Avoir la primauté.*

PRIMAVERA, s. f. Una delle quattro Stagioni, nella quale rinvigorisce la terra, e si rinnova l'anno. *Printemps; saison nouvelle; renouveau.* — La verdura, o i fiori, che nascono di primavera. *Primeurs; herbes ou fleurs du printemps.*

PRIMAZIA, s. f. Accad. Cr. Dignità, e diritto del primato. *Primat.*

PRIMAZIALE, add. d'ogni g. *Vols. it.* Appartene a primazia. *Primatiale.*

PRIMEGGIARE, v. n. G. d'f. Sotterfugi il primato, e qui propriam. Vantare il primato, e di vocabolo francese. *Primer.*

PRIMERANO, NA, add. Primajo. V.

PRIMERICO, s. m. Nome dignità ecclesiastica. *Primicerius.*

PRIMERA, s. f. Sorta di giuoco di carte. *Primer.* — prima, si dicono anche quattro carte di quattro semi. *Prime.* — Di primiera. Avverbialmente. Di prima, per innanzi. *Apravant.*

PRIMERAMENTE, avv. In principio, di prima. *Premièrement; en premier lieu; avant tout.* — Primieramente. Vale lo stesso.

PRIMERANTE, RTA, s. m. *Mon. Cap.* Che giuoca a primiero. *Joueur de prime; ou celui qui joue à la prime.*

PRIMERISSIMAMENTE, avv. sup. di primieramente. *Avant toute autre chose.*

PRIMO, RA, add. Primo. *Premier.*

PRIMOGENITO, s. m. *Subst. eccl.* Che è il primo originato, che ha servito a fare nuove produzioni. *Primif; ou qui est le premier en son état.*

PRIMIPLO, s. m. Voce lat. Capo di prima schiera. *Primipilo.*

PRIMITIVAMENTE, avv. In principio, in origine. *Primitivement; originivement; au commencement.* — A buon'ora, per tempo, è lo stesso, che arimaticciamente. V.

PRIMITIVO, VA, add. primo, che non ha origine da alcuno. *Primif.*

PRIMIZIA, s. f. Frutto primaticcio, che si offerisce a Dio. *Les primices.* — metaf. Ella, cioè la Vergogna, è verità di disciplina, ec. guardiana di fama, onor di vita, sedici di virtute, e di virtute primizia. *Primice de vertu.* — primizia, per colui dal quale si trae l'origine. *Ancêtres.*

PRIMO, o MA, add. e sust. principio di numero ordinato, al quale segue Secondo, ec. *Premier.* — Antenuto. V. — Principale. *Premier; principal.* — primo sonno, prima giovinezza, e simili: vagliono il principio del sonno, il principio della giovinezza, e simili. *Premier sommeil, etc.* Il primo tratto, al primo tratto, e simili al principio, da principio, subitamente.

D'abord; du commencement. — Minuo primo, vale la sessantesima parte d'un grado, o d'un'ora. *Minute premier.* — primo primo, così raddoppiato, ha forza di sust. *Tout le premier.* — primo mobile, V. Mobile.

PRIMOGENITO, s. m. primo generato; primo figlio. *Ainé.*

PRIMOGENERIO, s. m. *Segner.* Il primo seniore. *Le premier pere.*

PRIMOGENITRICE, s. f. *Vols. It.* La prima generatrice. *Premiere mere.*

PRIMOGENITURA, s. f. Astratto di primogenito. *Primogeniture.* — Razione di succedere negli stati, o negli effetti, che porta seco l'essere primogenito. *Primogeniture; droit d'aînesse.* — Quella parte d'eredità, che s'aspetta al primogenito. *Fidélité; comitatus.*

PRIMORDIALE, add. d'ogni g. *Segner.* Di principio. Titolo primordiale, secondo i Legisti, vale Titolo di primo acquisto, primivo. *Primordial; primif.*

PRINCE, V. Principe.

PRINCIPALE, add. d'ogni g. Il primo di grado, soprano, maggiore. *Principal; cardinal; capital; supérieur.* — In forza di sust. vale lo stesso. *Le principal; le capital.* — primiero, di prima. *Premier.*

PRINCIPALISSIMAMENTE, avv. sup. di primieramente. *Premièrement; sur-tout.*

PRINCIPALISSIMO, MA, add. sup. di principale. *Tres-principal.*

PRINCIPALMENTE, avv. Nel primo, e principale luogo; per primo, principal motivo. *Principalement; particulièrement; principalement; sur-tout; sur toutes choses.*

PRINCIPANTE, add. d'ogni g. *Vols. It.* Signoreggiante. *Dominant; qui domine; qui commande; qui maîtrise.*

* PRINCIPARE, v. n. Signoreggiare come Principe. *Dominer; régner; commander en Prince.*

PRINCIPATO, s. m. Titolo del dominio, e grado del Principe. *Principauté; souveraineté; seigneurie.* — metaf. Preminenza, maggioranza. *Supériorité; primauté; prééminence; avantsé.* — Principati, è anche nome d'una delle gerarchie degli Angeli. *Principautés.*

PRINCE, s. m. Quelli, che gode il dominio, e il grado del principato, ed è titolo, che generalmente si dà ad ognuno che ha stato, e signoria grande. *Prince.* — Si dice anche al primogenito de' principati, e si dice succeder nel loro stato. *Prince; l'héritier légitime de la couronne.* — principe, primo, *Principal; premier.*

PRINCIPRESSA, s. f. di principe. *Princesse.*

PRINCIPIAMENTO, s. m. Cominciamento. *Principe; commencement.*

PRINCIPANTE, add. d'ogni g. Che principia. *Commencant; qui commence.*

PRINCIPIARE, v. a. Cominciare, dar principio. *Commencer; donner un commencement.*

PRINCIPIATO, TA, add. Commencé.

PRINCIPIATORE, s. m. Che principia; cominciato; qui commence; ou qui donne un commencement. *Principiateur.*

PRINCIPIO, s. m. Quello, che produce qualche effetto distinto da se, ed esso, come tale non vien considerato prodotto da altri. *Principe; source.* — Cominciamento d'alcuna cosa. *Commencement.* — Primo fondamento d'alcuna scienza, o d'altra facoltà. *Principes; les premières élements; et les premières règles.* — Di principio, e Dal principio, avverb. Nel principio, In principio. *Dans le commencement; au commencement.*

PRIORALE, add. d'ogni g. *Magol.* Di priore, attente a prioria. *De Priaur ou de Priore.*

* PRIORATICO, s. m. Magistrato de' Priori, che era il supremo nella Repubblica Fiorentina. *Nom qu'on donnoit à Florence au souverain Magistrat, du temps de la République.*

PRIORATO, s. m. Priorato. V. — Titolo di prioria, e di dignità ecclesiastica, o cavalleresca. *Prieuré.* — Per lo tempo dell'ufficio d'un priore. *Priore.*

PRIORE, s. m. Colui, ch'è nell'ufficio del priorato. *Ille qu'on donnoit à Florence du temps de la République, aux membres du souverain Magistrat.* — Colui, che gode prioria ecclesiastica, o cavalleresca. *Prieur.* — Priore, nell'uso, si dice al Superiore di alcuni conventi di Religiosi claustrali. *Prieur.*

PRIORIA, s. f. Chiesa, che ha cura d'anime, ed è di mezzana dignità tra la Parrocchia, e la Pieve. *Prieuré.*

PRIORISTA, s. m. Libro, dove sono scritti i Priori. *Livre où l'on enregistrait les noms des membres du souverain Magistrat de Florence.* V. Priorato.

PRIORITÀ, add. avv. s. f. Astratto di priore; l'essere il primo. *Priorité; antériorité.*

PRISCAMENTE, avv. Anticamente. *Anticémenent.*

PRISCO, PCA, add. Voce Lat. Della prima età, antico. *Ancient; du temps passé.*

PRISMA, s. m. Figura solida contenuta da piani, de' quali i due opposti sono simili, eguali, e paralleli, e gli altri parallelogrammi. *Prisme.* — Prisma, si dice anche comunemente da' Filosofi ad un Prisma triangolare di vetro, o di cristallo. *Prisme.*

PRISMATICO, CA, add. T. *De la Fisica.* Appartene a prima. *Prismatique.*

PRISTINAMENTE, avv. Primieramente, di prima. *Premièrement; auparavant.*

PRISTINO, NA, add. Voce Lat. Di prima, primiero. *Premier; du temps passé.*

PRIVAGIONE, s. f. PRIVAMENTO, s. m. V. Privazione.

* PRIVANZA, s. f. Astratto di Privato sull'ultimo signif. Favore del principe. *Faveur après d'un Grand.*

PRIVARE, v. a. Far rimanere senza, disspogliare. *Priver; dériver; fruster; spolier.* — v. n. Goder di fatto, e di gran Signori. *Jour de la faveur d'un grand; être en crédit ou en faveur après des grands Seigneurs.*

— Privarsi di qualche cosa: astenersene. *Se priver; se refuser; s'abstenir.*

PRIVATA, s. f. Fonta, luogo dove si gettano le immondizie. *Cloaque; égout.*

PRIVATAMENTE, avv. In privato, in particolare. *Privément; familièrement; particulier.* — Talora vale Da uom privato, cioè senza tener grado di Signore. *En particulier; en simple bourgeois.*

PRIVATISSIMO, MA, add. Varch. sup. di privato, e qui di mediocre condizione. *De condition très-ordinaire.*

PRIVATIVAMENTE, avv. Con privazione, a esclusione. *Privativement; exclusivement; à l'exclusion de tout autre.*

PRIVATIVO, VA, add. Che priva. *Privatif.*

PRIVATO, s. m. Luogo, dove si depongono gli escrementi, che per altro nome dicesi Agiamento, cesso, o luogo comune; *Dddd 2*

forse così detto dall'esser posto in parte men pubblica, e più nascosta, che sia possibile. *Privé, et caché; latine: retrait.* — Colui, che gode il favore del Principe, e n'è supremo Ministro. *Le favori d'un prince.*

PRIVATO, TA, add. Contrario di pubblico, senza grado di dignità. *Un particulier.* — Persona privata, e di qualunque persona, a differenza del Sovrano, e specialmente anche di chi non ha grado di dignità. *Un particulier; un simple particulier.* — Ispeziale, particolare. *Particulier.* — Nascosto, riposto. *Caché.* — In privato; privatamente. **PRIVATORIO, S**, m. Voc. Lat. *Privatus*, s. f. Che priva. *Celui, celle qui prive; qui dévot.*

PRIVAZIONE, S, f. Mancanza d'ogni cosa in soggetto, che comunemente è atto ad averla, ed anche l'essere privato. *Privation; spoliation; défaire; manque de quelque chose.*

PRIVIGNO, S, m. Voc. Lat. *Figliastro*. **PRIVILEGIANTE, add.** d'ogni g. Che privilegia. *Qui accorde un privilège.*

PRIVILEGIARE, V, a. Gli antichi dissero anche *Privilegiare*. Far particolare grazia, o esenzione a luogo, o a persona. *Donner ou accorder des privilèges; exempter de quelque charge.* — Dare in feudo: Investire. **PRIVILEGIATISSIMO, MA**, add. *Cr. in Coratella*, sup. di Privilegiato. *Tripri-vilegié.*

PRIVILEGIATO, TA, add. Che ha privilegio. *Privilié.*

PRIVILEGIO, che gli Antichi dissero anche *Privilegio*, s. m. Grazia, o esenzione fatta a luogo, o a persona. *Privilège; grâce; exemption.* — Far privilegio, Concedere privilegio, privilegiare. *Accorder un privilège.*

PRIVO, VA, add. Mancante, che sia stato disgiunto, privato. *Privé de quelque chose.*

PRIZZATO, TA, add. Brizzolato, asperso di macchie. *Lacheté; taché.*

PRO, S, m. Giuoco comune, utilità. *Utilité; profit; avantage.* — Senza pro, vale Senza utile, indarno. *A crédit; inutilement; sans profit; en vain.* — In pro, e in contro, ovvero Pro, e contro, o simili: valgono In utilità, e in danno, in pro, e in contro, in favore. *Pour et contre.* — Far pro o prode, Apportare utile, giovare. *Etre utile; faire du bien.* — Buon pro ti faccia, e simili: si dicono per augurare altrui bene, rallegrandosi di qualche sua felicità. *Grand bien sois faire.* — Dare il buon pro: rallegrarsi con altrui di alcun suo prospero avvenimento. *Féliciter quelqu'un, lui faire compliment, ou se réjouir avec lui de quelque heureux succès.*

PRO, add. m. V. *Proso*. *Proux; vaillants.* **PROAVO, Voc. Lat. PROAVOTO, Bemb.** s. m. Bisavolo. *Bisavud.*

PROBABILE, add. d'ogni g. Di potersi provare, e si usa anche per molto verisimile. *Probable; vraisemblable; qui a quelque apparence de vérité.*

PROBABILISMO, S, m. T. Teol. Determinazione, o pretesione di appiarsi all'opinione, o probabile. *Opinion de la probabilité.* Dicesi anche da molti. *Probabilisme.*

PROBABILISSIMAMENTE, avv. sup. di Probabilmente. *Tres-probablement, etc.*

PROBABILISSIMO, MA, add. sup. di Probabile. *Tres-probable, etc.*

PROBABILITÀ, S, f. Ate. Astratto di probabile. *Probabilité; vraisemblance; apparence de vérité.*

PROBABILMENTE, avv. In modo probabile. *Probablement; vraisemblablement.*

PROBATICA, S, f. T. della Santa Scrittura. Quel luogo meno della sacra Scrittura nel quale si mandavano le pecore destinate al sacrificio, e nel quale anche bagnavano gli uomini infermi, per curarsi dalle loro infermità. *Probatique.*

PROBAZIONE, S, f. Voc. Lat. *Prova*. V.

*** PROBBIO, S**, m. Obbrobrio. V.

PROBITA, S, f. Bontà, lealtà.

PROBITÉ, Leyauté.

PROBLEMA, S, m. Proposizione, che si può impugnare, e difendere. *Problème.*

— Problema, da filosofi si prende per Proposta, questione, per cui si chiede ragione di cosa ignota. *Problème.* — Problema, presso i Geometri è un'ipotesione, per cui si chiede, che si faccia un'operazione geometrica, secondo le regole, e che si dimostri siccome ella è stata fatta. *Problème.*

— Problema indeterminato, o locale dicesi quello, di cui si possono dare varie, e diverse soluzioni. *Problème indéterminé.*

— Problema teoretico è quello, il quale nell'espressione sembra un problema, quando nella sostanza è un teorema. *Problème théorique.*

PROBLEMATICAMENTE, avv. Magal. In modo problematico, per problema. *Problématiquement.*

PROBLEMATICITÀ, S, f. Magal. Astratto di problematico; la ragione formale del problema. *Qualité de ce qui est problématique.*

PROBLEMATICO, CA, add. Magal. Attenente a problema, disputabile per una parte, e per l'altra. *Problématique; incertain; douteux.*

PROBLEMINO, S, m. Volg. Ie. dim. di Problema. *Problème facile à résoudre.*

PROBIDA, add. Voc. Lat. *Bonus*.

PROBOSIDE, S, f. Naso, o tromba dell'elefante. *Trompe de l'éléphant.* Nell'Araldica. *Probuside.* — Per similis, si dice d'altri animali. *Trompe.*

PROBACEVOLE, add. d'ogni g. Car. Che proccaccia, proccaccie. V.

PROCACCHIA, S, f. T. Botan. Quella pianta, che anche dicesi Portulaca. V.

*** PROCACCIA, S**, f. PROCCACCIAMENTO, s. m. Il proccacciare. *Quête; recherches; l'action de procurer, de chercher, d'avoir que l'on veut.*

PROCCACCIANTE, add. d'ogni g. Che proccaccia, industrioso, dassai. *Industrieux; qui cherche, qui tâche de se procurer ce qui lui est nécessaire.*

PROCCACCIARE, V, a. Provvedere, procurare, e aver, e proccacciare, e cercare; *tâcher d'avoir; pourchasser; aller à la quête de quelque chose.* — n. p. Dant. Proccacciare a se, che anche dicesi assai. Proccacciare. *Se procurer, etc.* — Proccacciarsi la benevolenza, l'affetto, ec. *Captiver, capter la bienveillance, l'amitié, etc.*

PROCCACCIATO, TA, add. *Procuré, etc.*

PROCCACCIATORE, S, m. Che proccaccia. *Homme industrieux, qui procure, qui tâche d'avoir.*

PROCCACCIO, S, m. Provvisione, provvedimento. *Provision.* — Proccaccio, dicesi anche a colui, che porta le lettere da una Città all'altra, viaggiando a giornata. *Courrier ordinaire qui porte les lettres.* — Andare in proccaccio, vale lo stesso che andare in busca. *Aller à la quête.* — Far proccaccio.

Proccacciare, V.

PROCCACCIO, add. d'ogni g. *Casual, Potentule, intrévoir, temerario. Épilant; arrogant; impudent; téméraire; effronté.*

PROCCACCITO, TA, add. Car. Arrogantuccio, presuntuosello. *Un peu arrogant; suffisant; présomptueux.*

*** PROCCANCIO, S**, m. Proemio, principio d'ogni parlare. *Préambule; préface; exorde.*

PROCCARTICO, CA, add. T. di Med. Dicesi delle prime erigioni manifeste delle malattie, e delle quali l'altre sono eccitate. *Proccartique.*

PROCCIANAMENTE, avv. V. Prossimamente.

*** PROCCIANO, V**, Prossimano,

PROCCUATA, S, f. Strumento di scrittura fatto per pubblica persona, col quale si da altrui autorità d'operare in nome, e in vece

di se medesimo. *Procurature.*

PROCCUAGIONE, S, f. Il procuratore, l'atto l'ufficio del Procuratore. *Office de Procureur.*

PROCCURARE, V, a. Cercare, proccacciare, ingegnarsi d'aver. *Procurer; tâcher; faire en sorte d'avoir.* — Agitare, e diendere altrui causa. *Agir en procureur, faire la procuration.* — Cercare, e considerare, guardare, aver cura. *Avoir en procureur, faire attention.*

PROCCURATO, TA, add. *Procuré, etc.*

PROCCURATORE, S, m. Propriamente quegli, che agita, e difende le cause altrui. *Procurer.* — In voce di Proccacciatore. *Qui cherche, qui procure, qui tâche de faire quelque chose.* Passimda sollecito Procurator della tua morte.

PROCCURATRICE, Tolom. s. f. di Procuratore. *Procuratrice.*

PROCCURAZIONE, S, f. Il procurare, Som, e chiese, officio. — Quel vizio, che si dà a Prelati, quando sono in vita. *Droit de procuration.*

PROCCURFERA, S, f. l'Professione del Procuratore. *Office de procureur.*

PROCEDENTE, add. d'ogni g. Che procede, viene, deriva. *Qui procede; qui provient.*

PROCEDERE, V, n. Andare, camminare avanti. *Avancer; aller en avant.* — Per simil. Pur si discretamente proccedere la cosa che niente se ne senti. *L'affaire fut conduite avec tant de discrétion, etc.* — E volendo egli già procedere all'assoluzione, cioè Venire. *Volant en venir à l'absolution, etc.*

— Continuare, seguitare avanti. *Continuer; poursuivre; suivre; aller en avant.*

— Tornar bene: esser in acconcio. *Alle bien; être bien.* Derivare, nascere, venire dal tutto, e così. *Proceder; provenir; naître; résulter.*

— Procedere contro alcuno: proseguir il giudicio inteso contro alcuno, processarlo. *Poursuivre quelqu'un en justice; continuer une procédure.* — Procedere assoluto, e procedere bene, o male chiesi, ermi, e così. *Proceder; convenir, convenevoli.* Agir, proceder o en user bene o mal avec quelqu'un.

PROCEDIMENTO, S, m. Il procedere l'andare innanzi. *Progrès; avancement.*

PROCEDUTO, TA, add. Da procedere e fatto, e più vale privato, cagionato. *Procédé; prévenu; causé, etc.*

PROCELEUSMATE, S, m. T. d. Poesia Greca, e Latina. Piede di verso che consta di quattro sillabe brevi. *Proceleusmate.*

PROCELLA, S, f. Immenza tempesta fortuna di mare. *Tempête; orage.* — metaforico. Pericolo. *Orage; tempête; péril; danger.*

PROCELLOSO, SA, add. Che è il procella. *Orageux.*

PROCESSARE, V, a. Formar processo. *Procéder contre quelqu'un; lui faire un procès.*

PROCESSATO, TA, add. Da processare. *Perseverer; condamné en justice.*

PROCESETTO, S, m. dim. di Processo. *Procès; procès.*

PROCESSIONALMENTE, avv. Cr. i. Stendato. In processione, a modo di processione. *Processionnellement.*

PROCESSIONE, S, f. L'andare, che fanno per lo più gli ecclesiastici attorno in ordinanza, e quando siano, ed altre orazioni i lode di Dio. *Procession.* — Le bestemii fanno come in processione, e proce, e vale che elle tornano, onde si portano. *Crache contre le Ciel.* — Processione, per possedere; maniera usata dagli Antichi, e oggi rimasa solo ne contadini. *Bien de campagne terre, etc.* V. Possessione.

PROCESSIONE, S, f. Processione. *Faire un procession; aller en procession.* — Andare a processione, per similis. Andare attorno andare in qua e in là, a modo basso. *Faire des allées et des venues, ruder la ville.*

— Processione, T. Teol. Dicesi la processione dello Spirito Santo, per dire L.

produzione eterna dello Spirito Santo, il quale scende dal Padre, e dal Figlio. *La production de Saint-Esprit.*

PROCESSIVO, v. a. ar. Che ha forza di procedere, o di camminare. *Progressif.*

PROCESSO, s. m. Procedimento, progresso, seguitamento. *Progrès; suite.* In considerazione. *Processus* manilari, son dette due prominenze dell'osso temporale corte, ottuse in cima, ed assai rilevate ne' bianchi, e così discesi per certa analogia, che hanno cu' capite li delle ponne vaccine. *Processus ossi apophyses mamillares.* Processo jugale, o zigomatico. *Apophyse jugale ou zygomatique.*

PROCESSURA, s. f. *Fag.* L'ordine del processo, la formazione del processo. *Procedere.*

PROCIDENTA, s. f. T. Medico. Disposizione a caduta, inclinazione al cedere. *Decenter; ruptare.*

PROCINTO, s. m. Precinto. *Encinte.* Essere in procinto, vale Esser apparecchiato, e in affetto. *Etre sur le point de faire; être tout prêt, préparé, disposé à faire ou à dire quelque chose.*

PROCLAMA, s. f. *Acad.* Cir. Pubblicazione, bando, editto. *Proclamation; publication solennelle.*

PROCLAMARE, v. a. *Acad.* Cir. Promulgare, divulgare, pubblicare. *Proclamer; publier à haute voix.*

PROCLIVE, s. m. Magal. Pendio, propensione. *Penchant; propension.* Proclive, nell'uso, e in forza d'add. d'oggi g. Inclinato, dedito, volto. *Enclin; porté; sujet à.*

PROCLIVITA', s. f. *Volg.* Ir. Propensione, propensività.

PROCO, s. m. *Sper.* Salvin. Colui, che cerca moglie, pretensore di moglie, amante. *Galant; amant, un qui cherche une fille en mariage.*

PROCOFO, V. Proquojo.

PROCONDOLO, s. m. T. Anat. Nome, che dà all'estremità dell'ultima falange di tutte le dita. *Procondyle.*

PROCONSOLATO, s. m. *Volg.* Ir. Ufficio del proconsole. *Proconsulat.*

PROCONSOLO, s. m. Che tiene la voce di Consolo. *Proconsul.* Pescare pel Proconsolo fig. Operare in vano. V. Pescare.

PROCRATINARE, v. a. Indugiare d'oggi in domine, dar tempo. *Diférer; retarder; dilayer; remettre à autre temps; tirer de long.*

PROCRATINAZIONE, s. f. *Palley.* Indugiare, dilazione d'un delirio in l'altro, temporeggiamento. *Délai; retardement; remise; retard.*

PROCREAMENTO, s. m. Il procreare. *Procreation; génération.*

PROCREARE, v. a. Generare. *Procréer; engendrer.*

PROCREATO, TA, add. Da procreare. *Procréé; engendré.*

PROCREATRICE, s. f. Che procrea. *Celui, celle qui Procrée.*

PROCREAZIONE, s. f. Procreamento, il procreare. *Procreation; génération.*

PROCUOJO, s. m. Buon. F. Proquojo. V. PROCURA.

PROCURA, Procurement, Procurare, Procurato, Procuratore, V. Procura. Procuratore, Procurare, ecc.

PROCURATTA, s. f. Bem. L'abitazione de Procuratori di San Marco, e il magistrato d'essi Procuratori, ed anche la dignità medesima. *La charge, la dignité, et le tribunal des Procureurs de la République de Venise.*

PROCURATORELLO, s. m. dim. di Procuratore. *Mauvais Procureur.*

PROCURATRICE, s. f. di Procuratore.

Procuratrice.

PROCURAZIONE, V. Procurazione.

PROCURCO, s. m. Procurazione. V. PROCRA, s. f. Sponda, ripa; e però approdare è arrivare, o venire alla ripa. *Isord; rivage.* Per similit. si dice ezianio l'uso, e l'estremo d'altre cose. *Bord.* Entrati nel letto addi il gresce dall'una delle prode del letto. — Stare a prada o da prada; Essere verso l'estremità. *Être au bord, sur le bord, au bout, à l'extrémité de.* — Prota. *Prote.*

PRODADA, s. m. I. Mar. ant. Sorta di fune, che dalla banda dinanzi della nave sostiene l'albero contra la forza de' venti. *Esay d'avant.*

PRODE, s. m. Lo stesso che pro, giuocamento, utile. *Profte; avantage; utilité.*

PRODE, add. d'ogni g. Pro, valoroso. *Vaillant; vaillant; courageux; brave.*

PRODEMENTE, avv. Valorosamente, con prodezza, con fortezza. *Vaillamment; courageusement; avec bravoure.*

PRODEZZA, s. f. Valore, valentia, fortezza di corpo. *Valour; vaillance; bravoure; courage; vaillance.* — Ère prodezza. *Operer con valore. Faire des prodiges de valeur.*

PRODICELLA, s. f. dim. di Proda, in significato di proda del letto. *Une petite place au bord du lit.*

PRODIERO, s. m. T. Mar. ant. Che rema in prada, ovvero nella prua, o che rema e governa della prua. *Kameur, ou garda de l'avant.*

PRODIGALISSIMAMENTE, avv. sup. di prodigalmente. *Très-prodigalement.*

PRODUTTO, TA, add. *Stegn.* sup. di prodigo. *Tres-prodigue.*

PRODIGALITA', ade, ate, s. f. Eccesso nello spendere, e nel donare, sciaccamento. *Prodigalité; profusion vaine; dépense excessive.*

PRODIGALIZZARE, v. a. Usar prodigalità; che anche dicesi sciaccare. *Prodiguer; dépenser, dissiper follement.*

PRODIGALMENTE, PRODIGAMENTE, avv. Con prodigalità. *Prodigalement; avec prodigalité.*

PRODIGALMENTE, PRODIGAMENTE, avv. Con prodigalità. *Prodigalement; avec prodigalité.*

PRODIGALMENTE, PRODIGAMENTE, avv. Con prodigalità. *Prodigalement; avec prodigalité.*

PRODIGALMENTE, PRODIGAMENTE, avv. Con prodigalità. *Prodigalement; avec prodigalité.*

PRODIGALMENTE, PRODIGAMENTE, avv. Con prodigalità. *Prodigalement; avec prodigalité.*

PRODIGALMENTE, PRODIGAMENTE, avv. Con prodigalità. *Prodigalement; avec prodigalité.*

PRODIGALMENTE, PRODIGAMENTE, avv. Con prodigalità. *Prodigalement; avec prodigalité.*

PRODIGALMENTE, PRODIGAMENTE, avv. Con prodigalità. *Prodigalement; avec prodigalité.*

PRODIGALMENTE, PRODIGAMENTE, avv. Con prodigalità. *Prodigalement; avec prodigalité.*

PRODIGALMENTE, PRODIGAMENTE, avv. Con prodigalità. *Prodigalement; avec prodigalité.*

PRODIGALMENTE, PRODIGAMENTE, avv. Con prodigalità. *Prodigalement; avec prodigalité.*

PRODIGALMENTE, PRODIGAMENTE, avv. Con prodigalità. *Prodigalement; avec prodigalité.*

PRODIGALMENTE, PRODIGAMENTE, avv. Con prodigalità. *Prodigalement; avec prodigalité.*

PRODIGALMENTE, PRODIGAMENTE, avv. Con prodigalità. *Prodigalement; avec prodigalité.*

PRODIGALMENTE, PRODIGAMENTE, avv. Con prodigalità. *Prodigalement; avec prodigalité.*

PRODIGALMENTE, PRODIGAMENTE, avv. Con prodigalità. *Prodigalement; avec prodigalité.*

PRODIGALMENTE, PRODIGAMENTE, avv. Con prodigalità. *Prodigalement; avec prodigalité.*

PRODIGALMENTE, PRODIGAMENTE, avv. Con prodigalità. *Prodigalement; avec prodigalité.*

PRODIGALMENTE, PRODIGAMENTE, avv. Con prodigalità. *Prodigalement; avec prodigalité.*

PRODUCENTE, add. d'ogni g. Che produce. *Qui produit.*

PRODUCENTE, add. d'ogni g. Che produce. *Qui produit.*

PRODUCERE, V. Produrre.

PRODUCIBILE, add. d'ogni g. Atto a produrre. *Qui peut produire.* Il sole ascendente esce producibile di tutti i frutt.

PRODUCIMENTO, s. m. Il produrre. *Production.*

PRODUCITORE, s. m. Che produce. *Auteur; celui qui produit.*

PRODUTTRICE, s. f. Che produce. *Qui produit.*

PRODUMMO, s. m. Salvin. Uomo prode, siccome. *Valentissimo, valente nomm.* *Prode; brave, vaillant homme.*

PRODURRE, v. a. Generare, creare. *Produire; engendrer; donner naissance; causer.* — Addurre, condurre, porre avanti, che anche si dice Metter in campo. *Produire; exposer à la vue ou à l'examen; alléguer; citer.* Ciascuno produce fuori il suo anello. E se non fosse, che uscir farebbe del modo usato del ragionare, io produrrei le storie in mezzo. — Produrre una linea, dicono i Geometri dall'allungarla. *Prolonger une ligne.*

PRODUTTIBILE, add. d'ogni g. Che si può produrre, cioè prolungare. *Qu'on peut prolonger.* Sebbene la linea retta, e in conseguenza il moto per essa è produttibile in infinito, ec.

PRODUTTO, TA, add. *Stegn.* sup. di prodigo. *Tres-prodigue.*

PRODUTTORE, s. m. Produttore. *Auteur; celui qui produit.*

PRODUTTRICE, s. f. Che produce. *Celle qui produit.*

PRODUZIONE, s. f. Il produrre. *Production; génération.*

PROEMIALE, add. d'ogni g. Del proemio, che serve di proemio. *L'édinaire; qui sert de proème, d'exorde, de préface.* Discorso proemiale sono parole preambule.

PROEMIALMENTE, avv. Per via di proemio. *En façon de proème; par préambule.*

PROEMIARE, v. a. Sign. etc. Far proemio, preambolare. *Faire un préambule, y exorier, un discours préliminaire.*

PROEMIO, s. m. propriamente la prima parte dell'orazione, o d'altra opera, ove principalmente si propone quel che s'ha a trattare. *Proème; prologue; avant-propos; préface; exorde; préluce.*

PROFANARE, v. a. Av. A guisa di profano, con profanità. *Avec profanation; d'une manière profane; irréligieuse.*

PROFANAMENTO, s. m. Violazione delle cose sacre; riuicimento dal sacro al profano. *Profanation.*

PROFANARE, v. a. Far profano, violare, e profanamente dicesi dell'uso delle cose sacre, e dedicate al culto di Dio in servigi temporali, e secolari. *Profaner; abuser des choses de la Religion.* — Far cattivo uso d'una cosa rara, preziosa, meritevole di riguardo. *Profaner; faire un mauvais usage.* Perché mi pare aver profanata la religione del rispetto che videddo.

PROFANATO, TA, add. *Profané.*

PROFANATORE, s. m. Che profana le cose sante. *Profanateur.*

PROFANAZIONE, s. f. *V. dell'uso.* Contaminazione delle cose sacre. *Profanation.*

PROFANISSIMO, MA, add. sup. di profano. *Tres-profané, etc.*

PROFANITA', s. f. Astratto di profano. *Profanation; impiété; irréverence.*

PROFANO, s. m. add. Empio, scellerato, contrario di Religioso, e discesi della persona, e delle cose, e talora in forza di sost. *Profane; impie; scélérat.* — Profano è anche opposto di sacro, come Autor profano, ec. *Profane; séculier.*

PROFENDA, s. f. Binda, che si dà alle bestie. *Katyon d'avoune qu'on donne à un chéval.*

PROFENDI, s. f. Binda, che si dà alle bestie. *Katyon d'avoune qu'on donne à un chéval.*

PROFENDI, s. f. Binda, che si dà alle bestie. *Katyon d'avoune qu'on donne à un chéval.*

PROFENDI, s. f. Binda, che si dà alle bestie. *Katyon d'avoune qu'on donne à un chéval.*

PROFENDI, s. f. Binda, che si dà alle bestie. *Katyon d'avoune qu'on donne à un chéval.*

PROFENDI, s. f. Binda, che si dà alle bestie. *Katyon d'avoune qu'on donne à un chéval.*

PROFONDARE, v. a. Dar la profonda alle bestie, cioè quella quantità di biada che dà l'oste. *Donner l'avoin aux chevaux*. **PROFFERIRE**, **Proferta**, **proferto**. V. *profetere*, **Proferta**, ec.

PROFESSA, s. f. V. *dell'uso*. Monaca, che ha fatto professione in un monastero. *Professa*.

PROFESSARE, v. a. Far professione, confessare, riconoscere pubblicamente qualche cosa. *Professar*. — *Professar un arte*, un mestiere: *exercitaviis*. *Professar exercitum*, un art, un militèr. — *Professare nell'uso*, vale, insegnare pubblicamente. *Professar; consigner publicum*.

PROFESSORE, V. **Professore**.

PROFESSATRICE, s. f. di **Professore**.

Qui professe.

PROFESSIONE, s. f. Istituto. *Profession*. — *Exercitio*, e mestiero. *Professionis*; *condition*; *vacation*; *art*; *metier*. — Solenne promessa d'osservanza, che fanno i regolari. *Profession des Religieux*. — *Profession di fede*, vale Confessione pubblica della propria credenza in materia di religione. *Confessionis*, o *profession de foi*. — *Far professione*: *professare*. V.

PROFESSIO, s. m. Che ha fatta professione, e dicasi de' Religiosi Regolari. *Profes*. **PROFESSORE**, s. m. Che professa, e si dice anche de' pubblici lettori. *Professur*.

PROFESSORIO, s. m. *Polg. It.* Quello luogo appartato ne' Conventi, ove stano i Religiosi, non ancor Sacerdoti, e dicasi anche del tempo, che corre tra l'noviziato, e l' Sacerdotio. *Professore*.

PROFETA, s. m. Quegli, che antivede, e annunzia il futuro. *Profetia*; *voyns*.

PROFETALE, add. d'ogni g. Di **Profeta**.

De Pophete.

PROFETANTE, add. d'ogni g. Che profeta. *Qui prophétisè*.

PROFETARE, v. a. predire. *Prophétiser*; *annoncer*, *prédire les choses futures*.

PROFETARIA, v. a. add. *Prophétiser*, ec.

PROFETEGGIARE, v. a. *Profetare*. *Prophétiser*; *annoncer*, *prédire les choses futures*.

PROFETESSA, s. f. Colei, che predice il futuro. *Prophétisse*.

PROFETIZIA, v. a. V. **Profeteggiare**.

PROFETIZIANTE, avv. Con profetizia. *Prophétiquement*; *en prophète*; *par un esprit de prophétie*.

PROFETICO, ca, add. di profeta. *Prophétique*.

PROFETIZZANTE, add. d'ogni g. *Magat*. Che profetizza, *profétisant*. *Qui prophétisè*; *qui fait des prédictions*.

PROFETIZZARE, V. *profetizzare*.

PROFETIZATO, TA, add. *P. prophétisé*.

PROFETIZIO, ZIA, add. voce Lat. Aggiunto di quel piccolo, o di quella dote, che proviene dal padre, o da altro ascendente. *Prophétisè*.

PROFEZIA, s. f. Cosa predetta da profeta. *Prophétie*; *prédiction*.

PROFETARE, V. **Profetere**.

PROFETEMENTE, add. d'ogni g. *profetier*, che profetisce, *qui profetisè*.

PROFETENZA, s. f. Il profetiar parole, il pronunziare, *Prononciation*. — *profetenza*, in vece di profetista. *Offre*. E facevansi profetenza grandi. — *Profetenza*, per Offerta. *Offrande*. Che profetenza di grazie renderemo noi a Simone?

PROFETIERE, V. **profetere**.

PROFETIBILE, add. d'ogni g. *Magat*. Che può profetizzar. *Qu'on peut prononcer*.

PROFETIMENTO, s. m. Il profetiar delle parole, *Prononciation*.

PROFETIRE, V. *Antichi* dissero anche **Profetere**, e **Profetere**, v. a. pronunziare, mandar fuori le parole. *Profetir*; *prononcer*; *articuler les mots*. — *Manifestare*, *palesare*. *Découvrir*; *manifestar*; *déclarer*; *faire connaître*. E l'abbattuto il suo verno profetere. — *Offrire*, nel primo significato. *Offrir*. Profetendo altamente essere ap-

precchiato per lo comune. — A. p. *Car*. **OFFERIR**, esibirsi, presentarsi. *Offrir*; *s'offrir*. — *Dicesi prov.* Chi si profetisce è peggio il terzo, e vale, che Qualunque cosa si profetifica è di minor pregio, che quando offè e ricercata. *Marchandise qu'on offre, non s'apprécie*.

PRO-FERITO, s. m. Porfido. V.

PROFFERITO, TA, add. Da **profetiere**. *Prononcé*, ec. — *Esibito*, *offerta*. *Offert*. — *E'* non darebbe del profetito; si dice in modo proverb. di Chi dona malvolentieri. *Il ne donneroit pas ce qu'il offre*.

PROFFERITORE, s. m. Che profetisce, che pronunzia. *Qui prononce*. — *Colui*, che offre, che esibisce. *Offrant*, *qui offre*.

PROFFERTA, s. f. Il profetiere, in significato di **Offerta**. *Offre*. — *Offerta*, nel signif. di obblazione. *Oblation*; *offrande*. — *Far proferta* o **proferta**, **profetiere**, **offrire**. *Offrir*; *présenter*.

PROFFERTO, s. m. **Proferta**, **Offerta**. V.

PROFFERTO, TA, add. V. **Profferito**.

PROFFILARE, v. a. Ritener in profilo. *Profilér*; *représenter en profil*; *décrire*; *en peindre de profil*. — Per simil. Ornare la parte estrema, o di sopra, o di sotto. *Contourner*; *enliser*; *mettre une bordure*.

PROFFILATO, TA, add. Da **profilare**. *Profilé*. — *Naso profilato*, vale lo stesso, che **Affilato**. *Ne pointu*.

PROFILO, s. m. Veduta per parte. *Profil*. Onde **Ritirare**. — Onde **Ridurre** in profilo, vale **Ritirare** da una sola parte del viso, a differenza di **Ritirare** in faccia, che vale **Ritirare** tutto il viso. *Décrire*, *peindre de profil*; *profilér*. — Ornamento della parte estrema di alcuna cosa. *Bordure*; *contour*. — T. d'Archit. Il disegno della grossezza, e progetto dell'edifizio sopra la sua pianta, che è una delle tre parti della architettura per prima dimostrazione dell'opera, vale **Profil**, **profil**, **profil**, e **faccia**. *Profil d'un bâtiment*. — In profilo, **avanzialm**. Da una sola parte del viso. *De profil*.

PROFICIENTE, add. d'ogni g. e talora sust. *Scenar*. Che profitta, che s'avanza che si avvanza verso la perfezione. *Qui s'avance le chemin de la perfection*.

PROFICUO, ca, VOCE Lat. add. Profitevole. *Profitable*; *utile*; *avantageux*.

PROFIGURATO, TA, add. **Figurato**, **assomigliato**. *Comparé*; *figuré*.

PROFILARE, **Profilato**, **Profilo**. V. **profilare**, **Profilato**, **Profilo**.

PROFITABILE, add. d'ogni g. D'utile, di profitto, fruttuoso. *Profitable*; *utile*; *avantageux*.

PROFITARE, v. n. *Far profitto*, far progresso, acquistare, guadagnare, avanzare. *Profiter*; *faire profit*; *progrès*; *s'entre-paître*; *avancer*. — *Col terzo* caso dopo, vale Essere utile, recar profitto. *Etre utile*, *servir*; *profiter*.

PROFITTEVOLE, add. d'ogni g. Profitabile. *Profitable*; *utile*; *salutaire*; *avantageux*.

PROFITTEVOLISSIMO, MA, add. *Sup.* di **profitevole**: utilissimo, giovevolissimo. *Très-profitable*; *très-utile*.

PROFITTEVOLMENTE, avv. Con profitto. *Avec profit*; *utilement*; *avantageusement*.

PROFITTO, s. m. Utile, guadagno, giovamento. *Profit*; *gain*; *utilité*; *émolument*; *revenu*; *bon*. — *Far profitto*: *Giovare*. *Etre utile*, ec. V. **Giovare**. — *Per Ap.* *profiteri*. *Profiter*; *faire son profit* di qualche cosa.

PROFLUVIO, s. m. Trshocco; e per o più si dice degli umori del corpo, come profluvio di sangue, profluvio di ventre. *Hémorragie de sang*; *Flux de ventre*, o *dévolement*. — *Fig.* Ammassamento, abbondanza, e per lo più, si dice delle parole. *Flux de bouche*; *Flux*, *abondance de paroles*.

* **PROFONDA**, s. f. profondità. V.

PROFONDAMENTE, avv. Molto addentro, a fondo, con profondità. *Profondément*. — *metaf.* Ma leviamci un poco più alti, e più profondamente investighiamo, perchè tanti flagelli sostiene questo beatissimo, cioè Scrittore sì diligente. *Profondément; soigneusement; avec beaucoup d'attention*. — Fu la cottura tale, che lei, che profondamente dormiva, costinse a destarsi; Fortissimamente, molto sotto. *Qui dormoit d'un profond sommeil*. — Perchè tuo più profondamente la sozzura di questo peccato, cioè largamente. *Strabachévolment*. V.

PROFONDAMENTE, o in tutti i significati di **profondo**. *Profondément*.

PROFONDAMENTO, s. m. Il profondo, ed anche **Cadimento** nel maggior fondo. *Enfoncement*.

PROFONDARE, v. n. Cadere, e rovinar nel fondo. *Sprofondare*. *Enfoncer*; *s'enfoncer*; *aller*, o *tomber au fond*; *s'abîmer*; *être englouti*; *se submerger*; *couler au fond*. — V. a. **Affondare**, mettere al fondo. *Enfoncer*; *creuser*; *fourer*. — n. p. **Immergersi**, andare a fondo. *Enfoncer*, o *s'enfoncer dans l'eau*; *aller au fond*. — *Fig.* Internarsi, inquisirsi in checchissia. *Approfondir*; *pénétrer*.

PROFONDAMENTE, avv. Molto a fondo. *Profondément*; *bien avant*.

PROFONDATA, TA, add. Da **profondare**. Nave profondata, vale **Affondata**, mandata a fondo. *Submergé*; *coûté au fond*. Città profondata, vale **atterrata**, rovinata. *Ville abattue*, *ruinée*, *démolée*, *détruite*, *ravée*.

PROFONDEZZA, s. f. Il profondo, e anche il fondo. *Profondeur*; *excavation*.

PROFONDERE, v. a. Spargere profusamente. *Verser abondamment*, o *disperdre*.

PROFONDIGORGO, add. **Salvin**. Che in se involge gorgi profondi, e dicasi dell'Oceano. *Qui a des abîmes*, *des profondeurs*.

PROFONDISSIMAMENTE, avv. sup. di **profondamente**. *Très-profondément*. — *metaf.* Non lascio perciò, che profondissimamente non s'umilasse. *Il s'humilia très-profondément*. — E questa paura profondissimamente ridica non si puote altrimenti cavare. *Peur très-profondément*.

PROFONDISSIMO, MA, add. sup. di **profondo**. *Très-profond*, ec. — *metaf.* Furono nelle loro operazioni di profondissimo sentimento, cioè di grande capacità, di grande ingegno. *Très-profond*; *d'une très-grande pénétration*.

PROFONDITA, ade, ate, s. f. Una delle tre dimensioni del corpo solido, altezza da sommo a imo. *Profondeur*. — *metaf.* Si dice dell'impenetrabilità dei giudizi di Dio, e dell'estensione della scienza di alcuna persona. *Profondeur*.

PROFONDO, s. m. m. profondità d'ogni cosa. *Profondeur*.

PROFONDO, DA, add. Che ha profondità; fondo, concavo, molto affondo. *Profond*; *creux*. — *Profonda riverenza*, **profondo inchino**, vale piegando il corpo più che si può. *Très-profond*, o *en inclination*. — *Fig.* si dice delle cose grandi o eccessive nel loro genere. *Profund*; *grand*; *extrême*. *Profonda notte*, **profondo silenzio**, **profondo dolore**, **profondo rispetto**; **saper profonda**; **profonda meditazione**, ec.

Quando giugne per gli occhi al cuor profondo l'innamè, donna, cioè, al profondo, e al centro del cuore. *Dans le plus profond du cœur*. — È da sapere che nelle parti della più profonda **Almagna** ha un uccello, ec. cioè nel centro di **Almagna**. *Dans l'Almagna plus profonde l'Allemant*.

Genere di profondo cuore, ec. cioè così intimo del cuore, di tutto cuore. *Gémir du plus profond du cœur*. — E allora dura altresì poco la notte verso il profondo mezzodì, cioè verso la migrazione. *Au milieu du jour*. Assai più bene, ma in scienza profondo molto, cioè scienza-

issimo, di grandissima scienza. *Très-savant; d'un savoir très-profond.* — Colore, nel quale è più l'avvedimento delle cose profonde, cioè di grande speculazione. *Des choses plus profondes, plus spéculatives.* — Con più dolce canzone, e più profonda, cioè, pieni di maggior dottrina. *Plus savante.* — Aggiunto di tintura, o colore, vaie Magore, più cupo, e più pieno di colore. *Ponce; charge.* — Profondo, *f. anatom.* Aggiunto di muscolo, lo stesso che perforante. *Profond; perforant.*

PROFONDO, avv. profondamente. *Profondément.*

PROFUGO, ca, add. *Volg. It.* Fuggiasco, fuggitivo, ramingo, errabondo. *Fugace; errant.*

PROFUMARE, v. a. Dare, o spirare odore di profumo, e fare odoroso, usando pure in sentin. *par.* *Parfumer.*

PROFUMATAMENTE, avv. Magal. Con profumo; e fig. Con ogni pulizia, e diligenza. *Proprement; délicatement; avec soin.*

PROFUMATISSIMAMENTE, avv. *Fag.* sup. di profumatamente. *Très-proprement.*

PROFUMATO, TA, add. *Parfumé.*

PROFUMATULLO, ZA, s. m. *Guarin.* Profumino, coccazzetto, gramezzato, *Muguet; damoiseau.*

* PROFUMICO, s. m. profumo, e tutto ciò, che s'abbrucia per fare buon odore. *Parfum; fumigation.*

PROFUMIERA, s. f. Vaso, nel quale si fa il profumo. *Cassulette.*

PROFUMIERE, e PROFUMMIERE, s. m. Unguentario. *Parfumeur.*

PROFUMINO, s. m. Vaso da tener profumo, profumiera. *Cassulette.* — fig. Belimbusto. *Damier; petite-maitre.*

PROFUMITO, TA, s. m. Tutto quello, che per delizia, o per medicina s'abbrucia, o si fa bullire per avere odore del suo fumo, che profumo si disse esso ancora, e generalmente qualunque cosa, o semplice, o composta, atta in qualunque modo a render buono l'aria. *Parfum.*

PROFUMOSO, SA, add. *Salvin.* profumato, che odora di profumi. *Parfumé.*

PROFUSAMENTE, avv. Soprabbondantemente, prodigamente. *Avec profusion; avec prodigalité.*

PROFUSIONE, s. m. Estrema abbondanza. *Profusion.*

PROFUSIVISMO, MA, add. sup. di Profuso. *Très-excessif, ec.*

PROFUSO, SA, add. *Prodigo. Excessif; abondant; copieux.*

PROGENIA, PROGENIE, s. f. Stirpe, schiatta, generazione. *Race; génération; extraction.*

PROGENITORE, s. m. Antenato. *Antre.*

PROGENITRICE, *Salvin.* ca. s. f. di progenitoria. *Ancêtre; grand-mère.*

PROGETTARE, v. a. *V. del'.* usò. Far progetto, intavolare, porre sul tappeto. *Projeter.*

PROGETTO, s. m. Profferta, principio di trattato, obblazione, negozio. *Projet; idée; vue; résolution.*

PROGINNASMA, s. m. *Galil. Salvin.* Voce, che deriva dall'antica ginnastica, e vuol esercizio. *Exercice.*

PROGIUDICANTE, V. Pregiudicante.

PROGIUDICARE, Progiudicare, Progiudicare, V. Pregiudicare, Pregiudicare, ec.

PROGIUDICIO, e Progiudizio. V. Pregiudicio.

PROGNOSTICANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che fa pronostici. *Qui pronostique.*

PROGNOSTICATORE, s. m. *Salvin.* Lo stesso che pronosticatore. *V.*

PROGRAMMA, s. m. *V. dell'.* usò. Avviso, che si pubblica di un'opera, che si è per dare alla luce. *Prospectus; programme.*

PROGREDDIRE, v. n. Andare avanti. *Avancer; aller en avant.*

PROGRESSIONE, s. f. Il progredire.

Progression; suite.

PROGRESSIVAMENTE, avv. Con progressione, *avec un par progression.* Alcuni han detto. *Progressivement.*

PROGRESSIVO, VA, add. Che ha virtù d'andare avanti, o che va avanti. *Progressif; qui va en avant.*

PROGRESO, s. m. Avanzamento, progresso, tratto, *Progrès; avancement; cours.*

PROIBENTE, add. d'ogni g. Che proibisce, che impedisce, che vieta. *Qui défend; qui empêche.*

PROIBIRE, v. a. Vietare. *Prohiber; défendre; empêcher.*

PROIBITIVO, VA, add. Atto a proibire, che proibisce. *Prohibitif; qui défend.*

PROIBITO, TA, add. *Prohibé, etc.*

PROIBITORE, s. m. Che proibisce. *Celui qui défend.*

PROIBITRICE, *Segn. Stor.* s. f. Che proibisce. *Celle qui défend.*

PROIBIZIONE, s. f. Il proibire. *Prohibition; inhibition; défense.*

PROIETTO, s. m. Nome generico d'ogni grave, in qualsivoglia maniera, e per ogni verso retto. *Projectile.* — Proietto, *Volg. It.* Quella parte dell'edificio, o del mobile degli ornamenti, che sporta in fuori. *Saillie.*

PROIETTURA, s. f. *Voc. Dis. T. d'Architettura.* Accetto. *Saillie.*

PROIEZIONE, s. f. *T. di Fisica.* Moto principato dal movente, che spinge il mobile per qualche spazio, ma lo abbandona, in modo però, che ciò non ostante, il mobile per lo mezzo fluido alquanto proceda. *Mouvement de projection.*

PROISSO, s. m. *T. Mar.* Capo, o proda della nave, *Caps-proze.* Onde aver il proisso in vista. *En face.* Come in vista in porto, o in piaggia. *Etre amarré à terre.*

PROLABIO, s. m. *T. Anatom.* Quell'elevazione, che è formata dagli ultimi contorni delle labbra, e a cui immediatamente si continua il rosso o il vermiglio. *Les extrémités des lèvres.* Alcuni dicono latinamente. *Prolabium.*

PROLAGARE, e PROLAGO, V. prologare, e prologo.

PROLATO, TA, add. *Galil.* Pronunziato, espresso, profferito. *Prononcé; proféré.*

PROLATORE, s. m. Che pronunzia. *Qui prononce.* — Prolatore, vale ancora Che dà fuori, che mette alla luce. *Editeur.* — prolatore di libelli. *Faiseur de libelles.*

PROLAZIONE, s. f. Pronunziazione. *Prononciation.*

PROLE, s. f. progenie. *Génération; race; ligné; enfans; géniture.* — Per simili, diceasi anche delle piante, come: l'role delle cipolle, *ec. Cauxen.*

PROLOGEMO, s. m. *Red. Salvin.* Discorso preliminare, preambolo, prefazione. *Prologue; préface.*

PROLEPSI, s. f. *Prof. Fior.* Figura Retorica, con cui si previene a quello, che si può opporre dall'avversario, o dagli uditori. *Prolepsis.*

PROLIFICO, ca, add. *Red.* Che feconda, che fa molta prole, atto a far prole. *Procreant; fécond.*

PROLISAMENTE, avv. Lungamente, dittemente. *prolixement; diffusément; avec trop d'étendue.*

PROLISITA', ADE, ATE, s. f. Astratto di prolisso; lunghezza. *Prolixité; trop grande étendue; trop de discours.*

PROLISSO, SA, add. Lungo, che dura assai nella sua operazione, o nella quantità. *Prolix; verbeux; diffus; trop long; trop étendu.*

PROLOGARE, v. a. Far prologo, e talora similmente d'alcuno, che si mette a raccontar qualche cosa in tuono di prologo, e con circuito di parole. *Faire un prologue, ou raconter quelque chose avec de grandes circonlocutions, de grands préambules.*

PROLOGEGGIANTE, add. d'ogni g.

Salvin. Che prologa. *Qui fait des prologues.*

PROLOGARE, v. a. Mettere in prologo, far prologo. *Faire un prologue, un préambule.*

PROLOGO, s. m. Quel ragionamento posto avanti per lo più all'poemi rappresentativi, col quale, o l'Poeta si scusa, o la Favola si comanda, o alcuna cosa si reca avanti, che dia lume d'essa Favola. Gli Antichi l'usarono semplicemente in significato di principio. *Prologue.* — Preambolo. *Préambule; préface; prologue.*

PROLOGOMENO, s. m. *Ca. N. V.* Prolegomeno.

PROLONGAZI NE, V. Prolungazione.

PROLUNGAMENTO, s. m. Il prolungare. *Prolongation.*

PROLUNGARE, v. a. Allungare. *Prolonger; allonger; étendre; continuer.* Dove appunto le suddette estremità scabbano andate a ferire, e fossero prolungate. — Per differire, prorogare, mandare in lungo. *Différer; prorrager; retarder; remettre; suspendre; tirer de long.* — n. a. *Prolongarsi.* *S'attendre; continuer.*

PROLUNGATAMENTE, avv. *prof. fior.* Lungamente, e piuttosto, con lunghezza. *Diffusément; prolixement; au long.*

PROLUNGATIVO, VA, add. *Salvin.* Atto a prolungare. *Propre à prolonger.*

PROLUNGATO, TA, add. *prolongé, etc.*

PROLUNGAZIONE, s. f. Prolungamento. *Prolongation; prolongement; délai.*

PROMERE, v. a. Voce Lat. Manifestare, palesar, metter fuori. *Manifestar; declarer; publier; faire paraître; faire voir.*

PROMESSA, s. f. Quel, che s'è promesso. *Promesse.* — Obbligazione, malleveria. *Obligation; caution; garantie.*

prov. Qui promette, o promesso è debito, per ricordare altrui, che mantenga quel che ha promesso. *Une promesse est une dette.*

prov. Di minacce non temere, di promesse non godere. V. Minaccia. — Far promessa; promettere. V.

PROMESTIONE, s. f. Promessa. *Promesse.* — Permissione. *Permission.* Nulla creatura ci può nuocere senza divina permesso. *Aucune créature ne peut nous nuire sans la permission de Dieu.*

PROMESSO, ESSA, add. Da promettere. *Promis.*

PROMETTENTE, add. d'ogni g. Che promette. *Qui promet.*

PROMETTERE, v. a. Obbligare, altrui la sua fede di fare alcuna cosa, fars' sperar checchessia. *Promettre; donner parole; s'engager par parole.* — fig. p. talora sig. Offertor, profferitor. *S'offrir; se présenter; se proposer.* — Promettere alcuna, trattando di matrimonio, vale promettere di darla, o torla per moglie. *Promettre en mariage; donner la main.* — n. p. Darsi ad intendere di poter fare. *Se promettre; se faire forte; espérer.* — Permettersi, *se permettre.* Idem ha promesso che sempre li buoni sieno perseguitati dalli rei. — Promettersi d'alcuno: assicurarsi di poterlo disporre a ciò, che si vuole. *Se promettre de quelqu'un; se flatter, ou espérer, se tenir assuré de l'obtenir, de pouvoir le disposer à ce qu'on veut de lui.*

Promettere, talora vuol affermare, accertare, come: lo ti prometto ch'ell'è così. *Je te promets, je t'assure que c'est ainsi.*

Promettere per altrui: entrar malleverado, o dar sicurezza di far quello, ch'è obbligato a far colui, per cui si promette. *Répondre pour quelqu'un; s'engager.*

Promettere, talora vuol significar, *promettre.* Idem ha promesso che sempre li buoni sieno perseguitati dalli rei. — Promettersi d'alcuno: assicurarsi di poterlo disporre a ciò, che si vuole. *Se promettre de quelqu'un; se flatter, ou espérer, se tenir assuré de l'obtenir, de pouvoir le disposer à ce qu'on veut de lui.*

Promettere, talora vuol affermare, accertare, come: lo ti prometto ch'ell'è così. *Je te promets, je t'assure que c'est ainsi.*

Promettere per altrui: entrar malleverado, o dar sicurezza di far quello, ch'è obbligato a far colui, per cui si promette. *Répondre pour quelqu'un; s'engager.*

Promettere, talora vuol significar, *promettre.* Idem ha promesso che sempre li buoni sieno perseguitati dalli rei. — Promettersi d'alcuno: assicurarsi di poterlo disporre a ciò, che si vuole. *Se promettre de quelqu'un; se flatter, ou espérer, se tenir assuré de l'obtenir, de pouvoir le disposer à ce qu'on veut de lui.*

Promettere, talora vuol affermare, accertare, come: lo ti prometto ch'ell'è così. *Je te promets, je t'assure que c'est ainsi.*

Promettere per altrui: entrar malleverado, o dar sicurezza di far quello, ch'è obbligato a far colui, per cui si promette. *Répondre pour quelqu'un; s'engager.*

Promettere, talora vuol significar, *promettre.* Idem ha promesso che sempre li buoni sieno perseguitati dalli rei. — Promettersi d'alcuno: assicurarsi di poterlo disporre a ciò, che si vuole. *Se promettre de quelqu'un; se flatter, ou espérer, se tenir assuré de l'obtenir, de pouvoir le disposer à ce qu'on veut de lui.*

Promettere, talora vuol affermare, accertare, come: lo ti prometto ch'ell'è così. *Je te promets, je t'assure que c'est ainsi.*

ci se. *Promettre beaucoup.*

PROMETTERE, s. m. Che promette. *Promettre, qui promet.* — Mallevadore. **V. PROMETTERE**, s. f. Che promette. *Promettre, qui promet.*

PROMINENZE, add. d'ogni g. Che ha prominenza. *Eminent; élevé; qui a des éminences, des élévations, des inégalités.* I Notomisti dicono: *Prominent.*

PROMINENZA, s. f. Ralto, elevazione sopra il rimanente della superficie. *Eminence; élévation; avancement; hauteur; inégalité sur la surface.* — Prominenza dell'osso, dicesi d'ogni sorta d'avanzamento, di allungamento, ed elevazione, che si osserva nella superficie d'un osso. *Eminence.* Alcuni hanno anche detto: *Prominence.*

PROMISCUAMENTE, *Folg. It.* avv. In modo promiscuo; indistintamente, confusamente. *V.*

PROMISCUO, *cua*, add. *Folg. It.* Indistinto, confuso.

PROMISSIONE, *V.* Promissione.

PROMISSORE, s. m. *Folg. It.* Che promette, promettitore. *Qui promet.*

PROMISSOPIO, *RIA*, add. *Segner.* Attinente a promessa, ed è anche specie di giuramento. *Qui renferme une promesse.*

PROMONTUO, s. m. *Bemb. dim.* di *Promontorio*. *Petit promontoire.*

PROMONTORIO, s. m. Monte, o punta di terra, che si sporge in mare. *Promontoire; cap.*

PROMOSSO, *SA*, add. Da promuovere. *Promove; avancer.* *cic. V.* il suo verbo.

PROMOTORE, s. m. Che promuove.

PROMOTRICE, *Tass.* s. f. promovitrice. *V.*

PROMOVENTE, add. d'ogni g. Che promuove, *qui*, *qui donne le mouvement à quelque chose.*

PROMOVERE, v. a. promuovere, conferir grado, o dignità ad alcuno. *Promouvoir; avancer; élever à quelque dignité.* Dar moto, cominciamento, vigore, o incitamento. *Commencer; mettre en mouvement; favoriser une affaire.* Sire, io sono stato quello che ho promosso tutto questo affare. *Sire, j'ai été le promoteur, le principal auteur de cette affaire.* — Ajutare, proteggere, favorire. *Protéger; favoriser; encourager.* Se l'antica fama già deserviva tanto liberale Alessandro in promuovere gli studi del suo Aristotile. — Sommuovere. *Soulever.* Ordinava di promuovere loro gente addio per volergli al tutto cislare.

PROMOVIMENTO, s. m. Il promuovere. *Promotion; élévation à une dignité.*

PROMOVITORE, *V.* promotore.

PROMOVITRICE, s. f. Che promuove. *Celle qui favorise, qui encourage, qui procure quelque chose, comme les Sciences, les Arts, etc.*

PROMOZIONE, s. f. Promovimento. *V.* — Incitamento, persuasione, incitamento. *Incitation; sollicitation.*

PROMULGARE, v. a. pubblicare una legge colla necessaria formalità. *Promulguer; publier une loi.* — Tavolta per estensione si dice del Divolgar chechessia. *Divulgar; publier; faire savoir à tout le monde.*

PROMULGATO, *TA*, add. *Promulgé, etc.*

PROMULGATORE, s. m. Che promulga. *Celui qui promulgue; qui publie des lois, ou les louanges de quelqu'un.* Io son qui in Toscana un sincerissimo promulgatore delle sue lodi.

PROMULGAZIONE, s. f. Il promulgare. *Promulgation; publication.*

PROMUOVERE, *V.* Promovere.

PROMUTA, s. f. Ormutazione. *V.*

PROMUTARE, s. a. Permutare. *Permut; échanger; troquer.*

PROMUTATO, *TA*, add. *Pernuté, etc.*

PROMUTAZIONE, s. f. Il promutare. *Pernutation; échange; truce.*

PRONATORE, add. e s. m. *T. Anat.*

Nome di due muscoli del radio, uno de' quali dalla sua figura esteriore è denominato *prono*, e l'altro quadrato *Pronator.*

PRONAZIONE, s. f. *T. Medicu.* Quel moto, per cui la palma della mano è rivolta verso la terra. *Pronation.*

PRONEPOTE, *PRONIPOTE*, s. m. Figliuolo del nipote. *Arrière-neveu.* — Pronipote, nel numero del la, si prende generalmente anche per Discendenti, *Descendants; successeurs.*

PRONO, *NA*, add. Voce Lat. Inclinato, e volso per natura a chechessia, e si dice anzi del male, che del bene. *Lat. inclina; et incliné.*

PRONOME, s. m. Grammaticale, cosiddetto, perchè esercita le vece del nome, come Io, Tu, Egli, e quei, che seguono. *Pronom.*

PRONOMINATO, *TA*, add. Nominato, rinomato, famoso. *Illéminé; célèbre; fameux.*

PRONOSTICAMENTO, s. m. Il pronosticare. *Pronostic.*

PRONOSTICANZA, s. f. Pronosticamento, pronosticazione. *Pronostic.*

PRONOSTICARE, v. a. Prevedendo annunziare il futuro. *Pronostiquer; prédire; faire un pronostic.*

PRONOSTICATO, *TA*, add. Da pronosticare. *Pronostiqué, etc.*

PRONOSTICATORE, s. m. Colui, che pronostica. *Pronostiquier; celui qui pronostique.*

PRONOSTICAZIONE, s. f. Il pronosticare. *Pronostic.*

PRONOSTICO, s. m. Giudizio, e conghiettura di ciò, che ha da succedere. *Pronostic.* Al sentire, il mio pronostico con molto somigliamento si vaglia per pronostico, si dice anche de' giudizi formati dagli Astrologi nell'osservare i segni celesti. *Pronostic.* Fu accusata, ec. di pronosticisti fatti fere da' Caldei della casa di Cesare. — Pronostico, si prende anche talvolta per il segret, e, di quel, che si conghiettura l'avvenire. *Pronostic; margin; signe; indice.* Ciò fu un pronostico della sua futura grandezza.

PRONTAMENTE, avv. Con prontezza, spacciatamente, senza indugio. *Promptement; en diligence; au plus diligence.*

PRONTARE, v. a. Importunare, importunamente sollecitare, fare istanza, importunare; presser; solliciter vivement. — n. p. Storzarsi. *S'efforcer; faire des efforts; tâcher de faire.*

PRONTEZZA, s. f. Volenterosa disposizione a tutto, e presentemente operare. *Promptitude; diligence; célérité; vitesse.* — Prontezza dell'ingegno, vale Perspicacia. *Vivacité de l'esprit.* — Impromptitudine, improntezza, presunzione importunita. *Impromptitude.* — Prontezza, *Poe. Dia.* Una certa risoluzione, o disinvoltura, con la qual la figura muove il corpo, o le membra alle sue operazioni; è propria qualità degli animali, o persone veloci, ed è contraria alla tardità, o pigrizia. *Vitesse.*

PRONFISSIMAMENTE, avv. sup. di prontamente, con grandissima prontezza, con grandissima vivacità, arditissimamente. *Tres-promptement, etc.*

PRONTISSIMO, *MA*, add. sup. di Pronto. *Tres-prompt, etc.*

PRONTITUDINE, *V.* Prontezza.

PRONTO, *TA*, add. Presto, apparecchiato, acconcio in punto. *Prêt; préparé; disposé.* Perchè non dalla parte nostra saremo sempre pronti, e presti. *Parce que de notre côté nous serons toujours prêts, etc.* — Che tarda poco, ed è opposto a Lento. *Prompt; soudain.* Io vi auguro un buon viaggio, e un pronto ritorno. *Je vous souhaite un heureux voyage, et un prompt retour.* Belle, e pronto rispoite. *Belles et promptes réparties.* — Spedito, diligente. *Prompt; diligent; vif; lesté.* — Lo spirito è pronto, ma la carne è stacca. *Le esprit est prompt; mais la chair est faible.* — Cesare fu il primo Imperadore, il più pronto che avesse. *C'est César, le premier empereur, le plus prompt qui ait été.* Fieri, ed entusiasti. — Pronto all'ira, pronto a prender fuoco; Facile ad incollerire. *Bileux; chaud; colère; qui a la tête très du bûcher.* — In pronto, avverbial. In apparecchio, in punto, in essere. *En état; tout prêt.* — Avere in pronto; tenere a sua disposizione, e sempre pronto. *Avoir à sa disposition; avoir une chose sous la main, la tenir toute prête au besoin.*

PRONTONI, s. m. pl. *Proc. Vos.* Lo stesso che Antarie, *V.*

PRONUBO, e **PRONUBA**, *Voci Lat.* usate da qualche Scrittore, e promotrice, promovitrice del matrimonio. *Qui prénude aux nûces.*

PRONUNCIARE, *Pronunciatore*, *Pronunciatione, *V.* Pronunziare, Pronunziatore, Pronunziatione.*

PRONUNZIAMENTO, s. f. *Pronunziamento*, s. m. Il pronunziare. *Pronunziation; accent.* Ogni provincia ha una pronunzia particolare. *Chaque province a une accent particulière.*

PRONUNZIARE, v. a. Pubblicare, dichiarare. *Prononcer; publier, rendre un arrêt, une sentence, un jugement.* — Predire, e prenunziare. *Predire.* — Pronunziare, si usa anche in vece di Profetiere, e scolpire le parole. *Prononcer; proférer; articuler les mots.*

PRONUNZIATIVO, *VA*, add. *Salvin.* Che pronunzia, atto a pronunziare. *Qui prononce, ou qui est propre à prononcer, ou à être prononcé.*

PRONUNZIATO, *TA*, add. *Prononcé, etc.*

PRONUNZIATORE, s. m. Che pronunzia. *Prononceur.*

PRONUNZIATIONE, s. f. Il pronunziare. *Pronunciation; articulation; expression des mots.*

PROPAGABILE, add. d'ogni g. *Tass.* Che si può propagare. *Qui peut être propagé.*

PROPAGANDA, s. f. *F.* dell'uso. Nome, che si dà a quella Congregazione stabilita per la propagazione della fede. *La Propagande.*

PROPAGARE, v. a. Allargare, dilatare. *Étendre; accroître; dilater; multiplier; agrandir.* — Propagarsi, dicono i Filosofi, della luce, che si diffonde, si dilata. *Se propager.*

PROPAGARE, s. m. Che propaga. *Celui qui étend, qui multiplie, qui augmente.*

PROPAGAZIONE, s. f. Moltiplicazione per via di generazione. *Propagation; multiplication des espèces par voie de génération.* Questo appetito è stato ordinato dalla natura negli uomini per la propagazione della generazione umana. — Propagazione della fede, si dice fig. per dire i progressi, la dilatazione della fede ne' paesi degli infedeli. *La propagation de la foi.* — Filosofi dicono anche la propagazione della luce, e del suono. *Propagation de la lumière et du son.*

PROPAGGINAMENTO, s. m. Il propaginare. *L'action de propager.*

PROPAGGINARE, v. a. Coricare i rami della pianta, e i tralci delle viti, senza tagliarli dal loro tronco, acciòche facciano pianta, e germoglio per se stessi. *Propager.* — fig. La dottrina delle cose si dee propaginare, cioè propagare, ampliare, dilatare. *Étendre.* — Propaginare dicevansi anticamente il sotterrare viv al- cun capo al capo all'inghi, tormento, che si dava agli assassini. *V. Piantare, e Propaginer.*

PROPAGGINATO, *TA*, add. *Proigné, etc.* — Sotterrato vivo col capo all'inghi, boscato, e i tralci in terra. *La tête en bas et les jambes en haut.*

PROPAGGINAZIONE, s. f. Il propaginare. *L'action de propager.*

PROPAGGINE, s. f. Ramo della pianta piegato, e coricato, acciòche anch' egli

chechessia per difesa; ma dicesi più delle città, che d'altre, come bastioni, steccati, fossi, e simili cose, che le muniscono. *Boulevard; rempart.*

PROPUGNARE, v. a. *Salvin.* Difendere, sostenere. *Defendre; soutenir.*

PROPUGNATORE, s. m. *Bemb. Segner.* Che propugna. *Defenseur; qui défend; qui soutient.*

PROPUGNATRICE, s. f. *Segner.* Difenditrice, che propugna. *Qui défend.*

PROPUGNAZIONE, s. f. *Folg. it.* Difesa, Guardia. *V.*

PROFOLARE, v. a. Voce Lat. Ribattere. *Reposser.*

PROQUOJO, che anche si dice procojo, s. m. Quantità di bestie bovine adunate insieme, mandra. *Troupeau de bœufs ou de vaches; troupeau de gros bétail.*

PRORA, s. f. La parte dinanzi del naviglio, colla quale si fende l'acqua. *Proue.* — *Prora*, T. Mar. Nome, che si dà talora a certi bastimenti Indiani, detti anche Almada. *Caturis; caturis.*

PRORITO, s. m. *Magal.* ruitito, prugine, pizzicore. *Démangeaison.*

PROROGA, s. f. prorogazione, dilazione. *Prorogation; délai; remise.*

PROROGARE, v. a. Allungare il tempo. *Proroger; prolonger le temps; continuer.*

PROROGATIVA, s. f. Burbanza, arroganza. *Arrogance; insolence.*

PROROGATO, add. da prorogare. *Prorogé, etc.*

PROROGAZIONE, s. f. Allungamento di tempo. *Prorogation; délai; remise; retard.*

PROROMPENTE, add. d'ogni g. Che prorompe. *Qui sort avec violence, avec impétuosité.*

PROROMPERE, v. n. Uscir fuori con impeto. *Sortir avec violence; se répandre avec impétuosité.* — *metaf.* Guardava, che alcuna volta colui si prorompesse in gran folgoria. *Se partir à travers.* — *metaf.* siccome non avveduto, non castigato, prorompendo prima, fece offensione contro alquanti maggiori della nostra terra. *Etre le premier à attaquer, à faire violence, ou des insolences.*

PROROMPIMENTO, s. m. *Folg. it.* Uscita fatta con impeto. *Sortie faite avec violence.*

PROROTTO, TA, *Segner.* add. Uscito con impeto. *Sorti avec impétuosité.*

PROSA, s. f. Favella sciolta, a distinzione del versi. *Prose.*

PROSAICO, CA, add. di prosa. *Prosaïque; qui est en prose, ou qui est écrit en prose.* — *Dictator prosaico.* *Prosaïque.*

PROSAISMO, s. m. *Salvin.* maniera, o proferà prosaica. *Manière prosaïque.*

PRAPPAIA, s. f. *Stigne*, schiatta. *Famille; lignage; race; lignée.*

PROSAICO, s. f. *Fr. prose*, scrivere in prosa. *Écrire en prose.* — *Prosaico* alcuno: burlesco, *Ridder; enlupier; persifler.* — *fig.* Quando si vuole riuendare uno, che favelli troppo adagio, e ascolti se medesimo, e come si dice, con prosopopea, si usa di dire: Egli la presta, coloro, che la prestano, si chiamano Prosopoi. *L'écoute parler.*

PROSTASTICO, CA, add. Prosaico della prosa, o che sa di prosa. *Prosaïque; qui est en prose, ou qui tient de la prose.*

PROSATORE, s. m. colui, che scrive in prosa. *Prosauteur.*

PROSCENIO, s. m. Voce Lat. Inogo nell' teatro destinato agli Attori. *Proscenium.*

PROSCIOLIEPE, v. a. Assolvere, e per lo più s' intende dal peccato. *Assoudre.* — *per semplicemente sciogliere.* *Libérer.*

PROSCIOLIGIONE, s. f. *PROSCIOLIGIMENTO, s. m. In. Il prosciogliere, assoluzione. *Abolition.* — *Libération.* *V.**

PROSCIOLTO, TA, add. Da prosciogliere. *Abssous, etc.* — Di prosciolti, vale Giorni di lavoro. *Jours a vrables.*

PROSCIORRE, V. prosciogliere.

PROSCIUGARE, v. a. Togliere l'umido da chechessia, dissecare. *Sécher; dessécher; tarir.* — *Prosciugare*, v. a. *Folg. Dis.* — *Prosciugare*, ed è termine de' Pittori, per esprimere il rasciugere del calorito a olio nelle pitture, il che facendo in essi perdere il lustro fa anche che non si goda la vivacità de' colori, e la profondità degli scuri.

PROSCIUGATO, TA. *Folg. Dis.* add. da prosciugare, rasciugato. *Desséché, etc.*

PROSCIUITO, s. m. Coscia del porco insulata, e secca. *Jambon.*

PROCRITTO, TA, add. Da proscrivere. *Proscrit; exilé.*

PROSCRIVERE, v. a. Condannare ad esilio. *Proscrire; bannir; exiler.* — *proscrivere*, nell'uso, gli Allontanare, cacciare, escludere chechessia. *Proscrire; chasser; éloigner; donner l'exclusion.*

PROSCRIZIONE, s. f. Il proscrivere. *Proscription; réclusion; exil; bannissement.*

PROSCRIVARE, v. m. *Folg. it.* Scrivere in prosa. *Écrire en prose.*

PROSEGUENTE, add. d'ogni g. *Com. Purg.* Che vien dopo, ma non immediatamente. *Suivant; qui vient après.*

PROSEGUIMENTO, s. m. Il proseguire. *Continuation; suite.* — *proseguimento di cosa intralasciata.* *Reprise.*

PROSEQUIRE, **PROSEQUIRE**, v. a. Seguitare avanti, continuare. *Poursuivre; continuer.* — *Prosequire* una cosa intralasciata. *Reprendre.*

PROSLITO, s. m. *V. dell'uso.* Colui, che avanti alla venuta di Cristo, dal Gentilismo era passato al Giudaismo; ed oggidì si dice di chi novellamente si è convertito alla Religione Cattolica, e si prende generalmente per seguace, settatore di chiechessia.

PROSLOGISMO, s. m. *T. Logico.* proposizione, che può risolversi in un sillogismo. *Proxillogisme.*

PROSISTA, s. m. *Vulg. it.* Colui che scrive in prosa; prosatore. *V.*

PROSODIA, s. f. *T. Gram.* Legge, e regola per le sillabe, e da pronunziarle, o brevis, o lungha. *Prosodie.*

PROSONE, s. m. Che prosa, che favella troppo adagio, e ascolta se medesimo, e come si dice con prosopopea. *Celui qui s'écoute parler.*

PROSTANTUOSETTO, TA, add. dim. di prostantioso. *Un peu présomptueux; un peu arrogant.*

PROSTANTUOSITÀ, V. prostantiosità.

PROSTANTUOSO, prostantioso, V.

PROSTANTUOSITÀ, V. prostantiosità. *Figura* rettorica, per cui l'Oratore, o il poeta immagina una persona immaginaria, o una cosa animata a parlare, o ad operare. *Prosopopée.* — *Arroganza.* *Arrogance; ostentation; affectation; faste.* Onde parlare con prosopopea, si dice di chi prosa. *V. prosare.* — *met f.* Chiandavall'Oratore, cantavall'Il malnato, e il modello, e l'idea, e la prosa di d'ogni sceleratezza. *Le modèle, le type de toutes les méchancetés.*

PROSPERAMENTE, avv. Con prosperità. *Heureusement; à souhait.*

PROSPERARE, v. a. Felicitare, mandare di bene in meglio. *Faire prospérer; bénir.* — *v. n.* Prosperare in felicità, continuare felicemente, andar di bene in meglio. *Pros. étre; étre heureux; réussir; avoir un bon succès dans ses affaires.*

PROSPERAZIONE, s. f. Il prosperare. *Prosperité.*

PROSPERIEVOLE, add. d'ogni g. Prospero, pieno di felicità. *Prospré; heureux; favorable.* — *Prosperoso.* *V.*

PROSPERIEVOLMENTE, avv. Con prosperità. *Heureusement; avec prospérité.*

PROSPERISMO, MA, add. sup. di prospero. *Tra-heureux, etc.*

PROSPERITA', ade, ate, s. f. Avvenimento felice, felicità. *Prosperité; félicité; heureux succès, ou heureux état.* — *Robustezza* o buona disposizione di corpo. *Embonpoint; verdure; vigueur; bon complexion.* — *Onde* in *Prov.* Sen di verno, nugolo di state, e vecchia prosperitate; che s'annoverano tra le cose di che l'uom si debba poco fidare, perchè per ordinario sogliono durar poco. *On ne peut guère compter ni sur le beau temps en hiver, ni sur les nuages en été, ni sur l'embonpoint dans la vieillesse.*

PROSPERO, RA, add. Feli e Prospero; *heureux.* — *Favorevole*, secondo, che apporta felicità, e bontaccia. *Favorable; heureux; propice.*

PROSPERAMENTE, avv. Felicemente. *Heureusement; avec prospérité.*

PROSPERO, SA, add. Prospero, felice. *Prospré; heureux; favorable; propice.* — *Robusto*, ben disposto di corpo. *Robuste; bien portant; d'un bon complexion.*

PROSPETIVARE, v. a. *Bemb.* Vedere in prospettiva. *Regarder à une nette ligne da lungi.*

PROSPETTIVA, s. f. Arte che insegna a disegnare le cose, come appaiono alla vista; ed anche le cose disegnate con simil arte; e talora le vedute naturali d'un paese, o di un luogo. *Prospectiva; perspective; perspective; vue.*

PROSPETTIVISTA, s. m. *V. dell'uso.* Colui, che insegna a disegnare le cose, come appaiono alla vista; ed anche le cose disegnate con simil arte; e talora le vedute naturali d'un paese, o di un luogo. *Prospectiviste; perspective; perspective; vue.*

PROSPETTIVISMO, s. m. *V. dell'uso.* La scienza che dimostra le tre ragioni del vedere, la dritta, la riflessa, e la rifranta; nella dritta si comprende la cagione degli effetti, che fanno le cose visibili, mediant i raggi posti per diritto. *La riflessa è la ragione del rivechero d' i raggi, che si fa come dalli Specchi piani, concavi, ritorti, rovesci, ed altre figure. La rifranta dà la ragione delle cose che appaiono per mezzo d'alcuna cosa lucida, e trasparente, come sopra l'acqua, per lo vetro, sopra le nuvole, e questo prospectivismo si chiama prospettiva di lumi naturali.*

PROSPETTIVISMO, s. m. *V. dell'uso.* Colui, che insegna a disegnare le cose, come appaiono alla vista; ed anche le cose disegnate con simil arte; e talora le vedute naturali d'un paese, o di un luogo. *Prospectiviste; perspective; perspective; vue.*

PROSPETTIVISTA, s. m. *V. dell'uso.* Colui, che insegna a disegnare le cose, come appaiono alla vista; ed anche le cose disegnate con simil arte; e talora le vedute naturali d'un paese, o di un luogo. *Prospectiviste; perspective; perspective; vue.*

PROSPETTIVISMO, s. m. *V. dell'uso.* La scienza che dimostra le tre ragioni del vedere, la dritta, la riflessa, e la rifranta; nella dritta si comprende la cagione degli effetti, che fanno le cose visibili, mediant i raggi posti per diritto. *La riflessa è la ragione del rivechero d' i raggi, che si fa come dalli Specchi piani, concavi, ritorti, rovesci, ed altre figure. La rifranta dà la ragione delle cose che appaiono per mezzo d'alcuna cosa lucida, e trasparente, come sopra l'acqua, per lo vetro, sopra le nuvole, e questo prospectivismo si chiama prospettiva di lumi naturali.*

PROSPETTIVISMO, s. m. *V. dell'uso.* Colui, che insegna a disegnare le cose, come appaiono alla vista; ed anche le cose disegnate con simil arte; e talora le vedute naturali d'un paese, o di un luogo. *Prospectiviste; perspective; perspective; vue.*

PROSPETTIVISMO, s. m. *V. dell'uso.* Colui, che insegna a disegnare le cose, come appaiono alla vista; ed anche le cose disegnate con simil arte; e talora le vedute naturali d'un paese, o di un luogo. *Prospectiviste; perspective; perspective; vue.*

PROSPETTIVISMO, s. m. *V. dell'uso.* Colui, che insegna a disegnare le cose, come appaiono alla vista; ed anche le cose disegnate con simil arte; e talora le vedute naturali d'un paese, o di un luogo. *Prospectiviste; perspective; perspective; vue.*

PROSPETTIVISMO, s. m. *V. dell'uso.* Colui, che insegna a disegnare le cose, come appaiono alla vista; ed anche le cose disegnate con simil arte; e talora le vedute naturali d'un paese, o di un luogo. *Prospectiviste; perspective; perspective; vue.*

PROSPETTIVISMO, s. m. *V. dell'uso.* Colui, che insegna a disegnare le cose, come appaiono alla vista; ed anche le cose disegnate con simil arte; e talora le vedute naturali d'un paese, o di un luogo. *Prospectiviste; perspective; perspective; vue.*

PROSPETTIVISMO, s. m. *V. dell'uso.* Colui, che insegna a disegnare le cose, come appaiono alla vista; ed anche le cose disegnate con simil arte; e talora le vedute naturali d'un paese, o di un luogo. *Prospectiviste; perspective; perspective; vue.*

PROSPETTIVISMO, s. m. *V. dell'uso.* Colui, che insegna a disegnare le cose, come appaiono alla vista; ed anche le cose disegnate con simil arte; e talora le vedute naturali d'un paese, o di un luogo. *Prospectiviste; perspective; perspective; vue.*

PROSPETTIVISMO, s. m. *V. dell'uso.* Colui, che insegna a disegnare le cose, come appaiono alla vista; ed anche le cose disegnate con simil arte; e talora le vedute naturali d'un paese, o di un luogo. *Prospectiviste; perspective; perspective; vue.*

PROSPETTIVISMO, s. m. *V. dell'uso.* Colui, che insegna a disegnare le cose, come appaiono alla vista; ed anche le cose disegnate con simil arte; e talora le vedute naturali d'un paese, o di un luogo. *Prospectiviste; perspective; perspective; vue.*

PROSPETTIVISMO, s. m. *V. dell'uso.* Colui, che insegna a disegnare le cose, come appaiono alla vista; ed anche le cose disegnate con simil arte; e talora le vedute naturali d'un paese, o di un luogo. *Prospectiviste; perspective; perspective; vue.*

PROSPETTIVISMO, s. m. *V. dell'uso.* Colui, che insegna a disegnare le cose, come appaiono alla vista; ed anche le cose disegnate con simil arte; e talora le vedute naturali d'un paese, o di un luogo. *Prospectiviste; perspective; perspective; vue.*

PROSPETTIVISMO, s. m. *V. dell'uso.* Colui, che insegna a disegnare le cose, come appaiono alla vista; ed anche le cose disegnate con simil arte; e talora le vedute naturali d'un paese, o di un luogo. *Prospectiviste; perspective; perspective; vue.*

PROSPETTIVISMO, s. m. *V. dell'uso.* Colui, che insegna a disegnare le cose, come appaiono alla vista; ed anche le cose disegnate con simil arte; e talora le vedute naturali d'un paese, o di un luogo. *Prospectiviste; perspective; perspective; vue.*

PROSPETTIVISMO, s. m. *V. dell'uso.* Colui, che insegna a disegnare le cose, come appaiono alla vista; ed anche le cose disegnate con simil arte; e talora le vedute naturali d'un paese, o di un luogo. *Prospectiviste; perspective; perspective; vue.*

PROSPETTIVISMO, s. m. *V. dell'uso.* Colui, che insegna a disegnare le cose, come appaiono alla vista; ed anche le cose disegnate con simil arte; e talora le vedute naturali d'un paese, o di un luogo. *Prospectiviste; perspective; perspective; vue.*

PROSPETTIVISMO, s. m. *V. dell'uso.* Colui, che insegna a disegnare le cose, come appaiono alla vista; ed anche le cose disegnate con simil arte; e talora le vedute naturali d'un paese, o di un luogo. *Prospectiviste; perspective; perspective; vue.*

PROSPETTIVISMO, s. m. *V. dell'uso.* Colui, che insegna a disegnare le cose, come appaiono alla vista; ed anche le cose disegnate con simil arte; e talora le vedute naturali d'un paese, o di un luogo. *Prospectiviste; perspective; perspective; vue.*

PROSPETTIVISMO, s. m. *V. dell'uso.* Colui, che insegna a disegnare le cose, come appaiono alla vista; ed anche le cose disegnate con simil arte; e talora le vedute naturali d'un paese, o di un luogo. *Prospectiviste; perspective; perspective; vue.*

PROSPETTIVISMO, s. m. *V. dell'uso.* Colui, che insegna a disegnare le cose, come appaiono alla vista; ed anche le cose disegnate con simil arte; e talora le vedute naturali d'un paese, o di un luogo. *Prospectiviste; perspective; perspective; vue.*

PROSPETTIVISMO, s. m. *V. dell'uso.* Colui, che insegna a disegnare le cose, come appaiono alla vista; ed anche le cose disegnate con simil arte; e talora le vedute naturali d'un paese, o di un luogo. *Prospectiviste; perspective; perspective; vue.*

PROSPETTIVISMO, s. m. *V. dell'uso.* Colui, che insegna a disegnare le cose, come appaiono alla vista; ed anche le cose disegnate con simil arte; e talora le vedute naturali d'un paese, o di un luogo. *Prospectiviste; perspective; perspective; vue.*

PROSPETTIVISMO, s. m. *V. dell'uso.* Colui, che insegna a disegnare le cose, come appaiono alla vista; ed anche le cose disegnate con simil arte; e talora le vedute naturali d'un paese, o di un luogo. *Prospectiviste; perspective; perspective; vue.*

PROSPETTIVISMO, s. m. *V. dell'uso.* Colui, che insegna a disegnare le cose, come appaiono alla vista; ed anche le cose disegnate con simil arte; e talora le vedute naturali d'un paese, o di un luogo. *Prospectiviste; perspective; perspective; vue.*

PROSPETTIVISMO, s. m. *V. dell'uso.* Colui, che insegna a disegnare le cose, come appaiono alla vista; ed anche le cose disegnate con simil arte; e talora le vedute naturali d'un paese, o di un luogo. *Prospectiviste; perspective; perspective; vue.*

PROSPETTIVISMO, s. m. *V. dell'uso.* Colui, che insegna a disegnare le cose, come appaiono alla vista; ed anche le cose disegnate con simil arte; e talora le vedute naturali d'un paese, o di un luogo. *Prospectiviste; perspective; perspective; vue.*

PROSPETTIVISMO, s. m. *V. dell'uso.* Colui, che insegna a disegnare le cose, come appaiono alla vista; ed anche le cose disegnate con simil arte; e talora le vedute naturali d'un paese, o di un luogo. *Prospectiviste; perspective; perspective; vue.*

PROSPETTIVISMO, s. m. *V. dell'uso.* Colui, che insegna a disegnare le cose, come appaiono alla vista; ed anche le cose disegnate con simil arte; e talora le vedute naturali d'un paese, o di un luogo. *Prospectiviste; perspective; perspective; vue.*

PROSTENDERE, v. a. Distendere. *Etendré; coucher ou jeter par terre.* — per lo più s'usa al neut. pass. e dicesi di chi si prostra davanti ad alcuno per atto d'umiltà, o di rispetto. *Se prostendevi davanti quel'uno.* — prostendersi, vale anche scontrarsi, distendersi, o stracciare le braccia come fa talora chi si drita, o sbaglia. *S'tendré.*

PROSTERNARI, n. p. Magal. Abbat-terai, costernarai. *Et're costerné; abattu; tombant dans la confusion.*

PROSTERNAZIONE, s. f. *Vulg.* it. prostrazione, abbiattimento, Costernazione. *V.*

PROSTERNERE, v. a. Voce Lat. Gettar a terra, abbattere. *Renverser; abattre; jeter à terre.* — n. p. Distendersi, allungarsi, prostrarsi. *Se prosternarsi s'tendré.* metaf. Allungarsi, dilatarsi ne' ragionamenti. *S'tendré dans un discours.*

PROSTESO, s. a, add. Da prostendere. *Renversé; abattu, etc.* — prosteso al piedi, vale Disteso, allungato per riverenza, e rispetto. *Prostés al si p'ed.*

PROSTITUIRE, v. a. *V. dell'uso* Esporre a mal'uso. *Prostituer.* — prostituire, vale anche Abbassare, avvilire, invilire. *Avilir; prostituer; abaisser honteusement.*

PROSTITUITA, s. f. *Vulg.* it. Meretrice, donna da partito. *Prostitute; fille de joie.* *V. della on.*

PROSTITUTO, TA, *V. dell'uso.* add. da Prostinire. *Prostitué.*

PROSTITUZIONE, s. f. Il prostituire. *Prostitution; débauche; abandonnement infâme.* Abbassamento, Avvilimento, Imbrattamento. *V.*

PROSTRARE, v. a. Distendere a terra, abbatere. *Jeter à terre, metra.* O boxa nobilissima, nostro tesaurò, e via, grande fu villenia averci sì prostrato. Qui vale Avvilta. *Avilir; abaisser; humilier.* — n. p. Inclinarsi profondamente per riverenza; gettarsi all'abbiattimento al piedi d'alcuno. *Se prostre.*

PROSTRATO, TA, add. Disteso in terra. *Prostré; couché; étendu par terre.* — Dio fece le bestie prostrate, cioè col capo voltato alla terra. *Qui penche, qui est tourné vers la terre.*

PROSTRAZIONE, s. f. *Red.* ec. Abbattimento, discacciamento di forze. *Abattement; affaiblissement; caballement; lassitude; faiblesse extrême.* — prostrazione, *Acad. Cr.* per Gettamento a terra. *Renversement; démolition.*

PROSUMERE, V. presumere.

PROSUMITORE, V. presumitore.

PROSUMUOSAMENTE, avv. presuntuosamente. *Présomptueusement; arrogant; insolentement.*

PROSUMUOSETTO, TA, add. *Curr. lett.* dim. di Prosumoso; presuntuosello, arrogante. *Un peu présomptueux.*

PROSUNTIVO, s. m. *Red.* ec. *Castigl.* sup. di Prosumoso. *Tris-présomptueux.*

PROSUNTIVO, add. Presuntuoso. *V.*

PROSUNZIONE, Presunzione. *V.*

PROSUTTO, s. m. *Bomb.* Lo stesso che presunto. *Jambon.*

PROTASI, s. m. T. della poesia. Uno degli stati dell'antica Commedia ed era proprio la proposizione, ed il soggetto. *Prota e.*

PROTEGGERE, v. a. Avere in protezione, diendere. *Protéger; défendre à favoriser; garantir; maintenir; soutenir.*

PROTEGGERE, v. a. *Red.* ec. Proteggere. *V.*

PROTELO, s. *Voc. Dis.* Tranello. *V.*

PROTENDERE, v. a. Distendere. *Etendré.* — n. p. Distender le membra: il che si fa chi distendosi, o stato a seder con disagio, si rizza, e aprendo le braccia, e scontrandosi d'allungo. *S'tendré s'allonger en s'élevant.* — Per semplicemente Distendersi. *S'tendré; s'allonger.*

PROTERVAMENTE, avv. Con modo protervo, ostinatamente, all'adescione. *Insolentement; affrontant; effaçant; méprisamment; arrogant.*

PROTERVIA, s. f. Orinata superbia, arroganza. *Orgueil; impudence; insolence;*

opindrèrè; obstination.

PROTERVISMO, MA, add. sup. di Protervo. *Irresolent, etc.*

PROTERVITA, add. ate, s. f. Protervia, arroganza, superbia, orinata. *Orgueil; impudence; insolence; opindrèrè.*

PROTERVO, VA, add. Che ha protervia. *Fier; arrogant; haughty; impudent; insolent; revéché; taquin; mutin; opindrèrè.*

PROTESI, s. f. T. *Chr.* Operazione, per cui si aggiunge artificialmente al corpo umano una qualche parte di cui egli è privo, tuli sono un occhio di cristallo, una gamba di legno, e simili. *Prothèse.* — l'ortese, presso i Grammatici, è una agguinazione di lettera, o sillaba in principio d'una parola. *V.*

PROTESO, SA, add. Da protendere. *Etendu, etc.*

PROTESTA, **PROTESTAGIONE**, s. f. Il protestare, il far pubblica dichiarazione della propria volontà, e talvolta per via giuridica. *Protestation.*

PROTESTANTE, s. m. Protestazione, Protestation; promesse. — Protestation d'acquitto, d'amici, ec.

PROTESTANTE, add. d'ogni g. *V. dell'uso.* Che protesta, che si protesta; e si usa assai in forza di sust. per Proteste dei Religiosi, e per la Confessione a' signora. *Protestant; Religioneux; prétendu réformé.*

PROTESTARE, v. a. Confessare, palesare, pubblicare. *Protester; confesser; avouer; promettre fortement; assurer positivement; publier.* — Protestare, v. a. e anche Denunciare, o fare intendere a uno, che faccia, o non faccia checchessia, e per lo più in forma giuridica. *Protester; déclarer en forme jurée.* Protestar danno, e interese. *Protester de tous dépens et dommages et intérêts.*

PROTESTARE, dicono i Mercatanti, fare un processo, giudicio, per cui si dichiara a colui, il quale si è fatto tratta d'una cambiale, che per difetto d'accettazione, o di pagamento al termine prefitto, egli, e il suo corrispondente saranno tenuti a tutti i danni, e a quelli il pretor della lettera potrà soggiungere. *Protester, faire un protêt.*

PROTESTATORE, RIA, add. *Signer.* Attente a protestazione; e chi Uno de' sacrifici della Legge antica. *De protestation.*

PROTESTAZIONE, V. Protestazione.

PROTESTO, s. m. Il protestare; protestare. *Protestation.* — Protesto, T. de' Mercatanti. Atto giuridico, per cui si protesta una cambiale. *Protêt.* *V.* Protestare.

PROTESTO, per Coperta, finzione, colore, scusa, pretesto. *Prétexes; excuses, etc.* *V.* Protesto.

PROTESTORIALE, add. d'ogni g. Di protettore. *De protecteur.*

PROTECTORATO, s. m. Ufficio del protettore. *Protection; défense.* In alcuni casi *Protectorat;* e parlandosi della Corte Romana. *Protectorie.*

PROTECTOR, s. m. Che protegge; difensore; che tiene protezione. *Protecteur; conservateur; défenseur; patron; avocat; gardien.*

PROTETRICE, s. f. Che protegge. *Protectrice.*

PROTEZIONE, s. f. Difensione, cura, custodia. *Protection; défense; appui; support; aide; soutien; élan; etc.*

PROTO, s. m. Colui, che è il primo in alcun'arte, o esercizio. *Le premier; le plus habile parmi les Artistes.* Colui, che nelle Stamparie è il primo, e come Direttore. *V.* Protore.

PROTOCOLLO, s. m. Libro, ove i Notaj mettono i Testamenti, o i Contratti, che essi rogano. *Protocole.*

PROTODIDASCALO, s. m. *Mag. F.* Primo maestro. *Premier maître.*

PROTODIDAMNE, s. m. *Pallav.* Il primo Flamine presso gli antichi Romani. *Premier Flamine.*

PROTOMARTIRE, s. m. Primo martire. *Protomartyr; premier martyr.*

PROTOMEDICO, s. m. *Red.* *Salvin.* Primo medico, archiatro. *Premier médecin.*

PROTONOE, m. *Dant.* Voce Greca. Empiro, il primo Glorio. *L'Empire.*

PROTONOTARIATO, s. m. Dignità, e Ufficio del protonotario. *Office; charge de Protonotaire.*

PROTONOTARIO, s. m. Grado di preminenza della Curia Romana, e specialmente di coloro, che ricevono gli atti de' pubblici Consistorj, e gli spediscono in forma. *Protonotaire.*

PROTOPLASTE, s. m. *Salvin.* Primo formatore. *Premier créateur.*

PROTOPLASTO, s. m. *Magal.* *Salvin.* Primo creatore nella sua specie. *Protoplaste.*

PROTOTIPO, s. m. *Signer.* Originale, prima imagine, primo esemplare. *Prototype; original; premier exemplaire.*

PROTOTIPO, TA, add. *Salvin.* Primordiale, esemplare. *V.*

PROTRAERE, **PROTRARRE**, v. a. Tirare linee, figure, punti, o simili. *Tirer des lignes, des points; tracer des figures, des alonges.*

PROTRAZIONE, s. f. Il protrarre. *L'action de tirer, de tracer des lignes, des figures, etc.*

PRO TRIBUNALI, Voce Lat. che vale In sedis regale, o sia giudiciale. Onde giudicare per tribunali. *Tenir le siège; juger.*

PROTUBERANZA, s. f. T. *Anat.* Escrescenza prodotta in fuori a modo di tumore. *Protubérance.* — Protuberanza dell'ossa, con quei rialti o quei processi, che si allungano e sorgono in fuori dalla loro sostanza, e dividono in Apofisi, ed Epifisi. *Protuberance.*

PROVA, e **PRUOVA**, s. f. Esperimento, cimento. *Épreuve; essai; expérience; tentative.* — Dare a torre a pruova, dare o torre alcuna cosa, sotto condizione di farne la pruova. *Donner, ou prendre l'épreuve.* — Testimonianza, ragione confermativa. *Preuve; gage; témoignage.* — Colui che testimonia. *Témoin.* Affannandosi gli accusanti, e le prove, a non poter convincerli, etc. — Prova, per Gara. *Dispute; débat, etc.* *V.* Gara. — Prova, per Adeque. *Preuve; Prouesse; vaillances.* — Fare prova o pruova. Sperimentare, fare esperienza. *Faire l'épreuve; faire l'expérience; essayer.* — Fare pruova, parlandosi delle piante, vale Affigare, venir bene. *Preuve; racine; réussir; venir bien.* — fig. d'altre cose, Acquisire aumento, o perfezione. *Profter; réussir; prospérer.* — Far mala prova, vale il contrario. *Péir; dégriser; ne pas prospérer.* — Fare prova: far effetto. *Prover.* — Dare a pruova, fare pruova, o pruova avrà fatto il consiglio del va al ponte dell'oca. — Far prova: provare in giudizio. *Prover; produire des pièces justificatives.* — Far le pruove, si dice anche il provare legittimamente, e legalmente la nobiltà della famiglia. *Faire ses preuves; faire preuve de noblesse.* — Prova, T. dell'Armetica, e dell'Algebra. Operazione, per cui si verifica se un calcolo sia ben fatto. *Preuve.* — Dar pruova o prova. Dimostrare, provare. *Proover; démontrer; donner des épreuves; faire connaître.* — Dare o torre a pruova, o pruova a torre alcuna cosa, sotto condizione di farne la pruova. *Donner, ou prendre à l'épreuve; à l'essai.* — In prova, avv. A posta, volentariamente. *Exprès; de propos délibéré; volontairement.* — Dare a pruova: vendere sotto condizione di pruova. *Donner à l'épreuve, à l'essai.* — A tutto, avv. Quanto possa essere. *Autant qu'il est possible.* — Alla prova si scortia l'asino, *V.* Asino. — Stare in prova, o a pruova, o alla prova; lo stesso che Stare alla riprova. *V.* Riprova.

PROVABILE, add. Probabile. *V.*

PROVABILITÀ, s. f. Segn. ec. Astratto

di provabile; probabilità. *Probabilis*.
 di PROVABILEMENTE, avv. Segn. etc. probabilmente. *Probabiliter*.
 di PROVAGIONE, s. f. Prova. *Epreuve*; *essai*; *expérience*. — Ragione, che prova. *Preuve*.

di PROVAMENTO, s. f. Il provare, dimostramento, segno. *Preuve*; *marque*; *témoignage*; *signe*.

di PROVANO, s. m. add. Garoso, di sua opinione, che non si lascia persuadere, ostinato, caparbio, capone. *Opiniâtre*; *obstiné*; *entêté*; *mutin*.

di PROVANTE, add. d'ogni g. e talora s. Che prova. *Qui éprouve*, ou *qui prouve*. Il provante. *Celui qui éprouve*.

di PROVANZA, s. f. prova. V. — Far prova, lo stesso che Far prova. — Fare le provanze, provare legittimamente, e legalmente la nobiltà delle famiglie. *Faire preuve de noblesse*; *faire sa preuve*.

di PROVARE, v. n. Far prova, cimentare, sperimentare, far saggio. *Éprouver*; *expérimenter*; *essayer*; *sensir*; *connoître*; *sûter*; *tester*; *sonder*; *voir*. — Confermare, mostrare con ragioni, e autorità. *Proover*, *constater*, *établir la vérité de quelque chose*. — Allignare, e provenire bene. *Croître*; *venir bien*.

di PROVATAMENTE, avv. l'olg. It. Con prova; fattone prova. *Avec épreuve*.

di PROVATISSIMO, m. a. add. sup. di provato. *Très-éprouvé*, etc.

di PROVATIVO, v. a. add. Che prova. *Qui prouve*; *qui fait preuve*.

di PROVATO, s. m. add. Da provare. *Eprouvé*; *prouvé*; *sûr*, etc.

di PROVATORE, s. m. Che prova. *Qui éprouve*, etc.

di PROVATURA, s. f. Sorta di cacio fatto con latte di vacca. *Fromage de vache*.

di PROVAZIONE, s. f. provagione. V. PROVECCHIARSI, n. p. Approvacciarsi.

S'avantager; *se pourvoir*; *profiter de quelque chose*.

di PROVECCIO, s. m. profitto, e l'approvacciarsi. *Profit*; *avantage*; *gain*.

di PROVEDENTE, add. d'ogni g. Allog. Che provvede. *Qui pourvoit*.

di PROVIDENZA, s. f. provvidenza. *Providence*. — provvisione, provvedimento. *Provision*.

di PROVIDERE, provvedigione, provvedimento, provveditore, provveditrice, provvedutamente, provveduto. V. provvedere, provvedigione, provvedimento, ec.

di PROVEGENTE, add. d'ogni g. Che deriva, che nasce. *Provenant*; *qui vient*.

di PROVENIMENTO, s. m. Avvenimento, successo. *Succès*; *dévenement*.

di PROVENIRE, v. n. A. Allignare, provare, in signif. di Crescere, e venire innanzi. *Croître*; *venir*; *réussir*; *prendre racine*. — provenire, Fr. Glord. Derivare, procedere. *Provenir*; *proceed*; *derivé*; *émancer*; *résulter*.

di PROVENTO, s. m. Entrata, rendita, utile, guadagno. *Rente*; *revenu*; *profit*.

di PROVENUTO, s. m. add. Derivato, proceduto, nato, conseguito. *Provenus*; *dérivé*, etc.

di PROVENZIALEMENTE, avv. Volg. It. Alla maniera provenzale. *A la provençale*.

di PROVERBIALE, add. d'ogni g. Di proverbio. *Proverbial*.

di PROVERBIALMENTE, avv. In proverbio, per proverbio. *Proverbialment*.

di PROVERBIARE, v. a. Spricare uno con parole villane e dispettose. *Reprimander durement*; *chanter puillies*; *grond*; *vivement*. — n. p. Contendere, bisticciare. *Se bracerder*; *en venir aux gros mots*; *se chanter puillies*.

di PROVERBIATO, s. m. add. Da proverbizzare. *Brocardé*; *outragé*; *a qui on a dit des sottises*.

di PROVERBIATORE, s. m. Pallav. Che proverbizza. *Celui qui réprimander, qui chante puillies a quelqu'un*.

di PROVERBIO, s. m. Detto breve, arguto, e ricevuto comunemente, che per lo più, sotto parir figurato, comprende avvertimenti attenti al vivere umano. *Proverbe*. — Villania, ingiuria. *Brocard*; *lardon*; *qualibet*; *injure*; *outragé*. Volentieri per l'amor di Dio sostiene pene, ingiurie, e proverbj e disegni.

di PROVERBIOSA, avv. Sdegnosamente, dispettosamente, adossando villanamente. *Avec dépit*, *avec colère*; *avec rage*.

di PROVERBIOSSO, s. a. add. Dispettoso, villano; e dicessi delle persone, e delle cose. *Disgracieux*; *révoltant*; *insolent*; *injurieux*; *fâcheux*; *peuquant*; *offensant*.

di PROVERBISTA, s. m. Salvin. Compilator di proverbj, o che sta su i proverbj. *Discar de proverbes*, ou *celui qui en fait des recueils*.

di PROVETTO, s. m. add. di età matura. *Fort âgé*; *fort vieux*; *avancé en âge*.

di PROVEVOLMENTE, V. Probabilmente.

di PROVIANDA, s. f. Magal. Salvin. ec. provvisione da bocca, vettovaglia. *Vivres*; *provisions*; *bonheur*.

di PROVIDAMENTE, avv. Con providenza, *Avec provoyance*; *avec soin*.

di PROVIDENZA, PROVIDENZIA, s. f. provvidenza: ragione nella mente divina, secondo la quale Dio ordina, e dirizza tutte le cose al fine. *Providence*. — provvidenza si dice il vedere, e conoscere alcuna cosa, che dee essere, innanzi ch'ella sia. *Provoyance*; *prévision*. — provvedimento, sollecitudine. *Provoyance*.

di PROVIDIGIONE, s. f. provvisione. V. PROVIDO, da add. Che ha provvidenza. *Provoyant*; *prudent*; *avide*.

di PROVINCIA, s. f. Erba, che fa il fiore azzurro, con cinque foglie a campanella. *Pervenche*.

di PROVINCIA, s. f. Regione, spazio di paese contenuto sotto un nome, come Toscana, Provenza, etc. *Province*. — Provinciale, quel numero del più, in signif. più esteso, si prende per rasi. *Provinces*; *régions*; *terres*; *contrées*.

di PROVINCIALATO, s. m. V. dell'uso. Grado del provinciale superiore regolare, e il tempo, che dura il suo ufficio. *Provincialité*.

di PROVINCIALE, s. m. Abitatore in provincia, a differenza di chi abita nella metropoli. *Provincial*. — provinciale, dicono i Frati, a quello che tra loro è il primo capo della provincia. *Provincial*.

di PROVINCIALE, add. d'ogni g. Della provincia. *Provincial*; *de province*.

di PROVINCIELLA, s. t. dim. di provincia. *Petite province*.

di PROVOCAMENTO, s. m. Il provocare. *Provocation*; *irritation*.

di PROVOCANTE, add. d'ogni g. Magal. Che provoca. *Provocant*; *qui provoque*.

di PROVOCARE, v. a. Commovere a cecchessia. *Provouquer*; *exciter*; *agacer*; *convier*; *induire*. provocare lo stomaco, il sudore, la tosse, ec. *Provouquer le vomissement*, *la sueur*, *la toux*, etc. *provouquer a vomir*, *provouquer a tousser*, *provouquer au combat*. Conoscendo la sua miseria provocare veti di se la Divina misericordia. *Implorer*; *exciter*; *attirer*.

di PROVOCATIVO, v. a. add. Che ha forza, e virtù di provocare, e si dice per lo più de' rimedi. *Provocatif*.

di PROVOCATO, s. m. add. *Provoué*, etc.

di PROVOCATORE, s. m. Che provoca. *Qui provoque*, *qui excite*; *qui souleve* *quelqu'un*, *provocateur* del popolo. *Brouillon*; *instigateur*. — Dicasi anche de' rimedi. *Provocatif*; *qui provoque*, *rendant l'antimoine*, *nécessaire* al provocatore del vomito.

di PROVOCAZIONE, s. m. Il provocare. *Provocation*.

di PROVVEDENTE, add. d'ogni g. Salvin. Che provvede. *Qui pourvoit*, etc.

di PROVVEDENZA, o PROVVEDENZIA, V. provvidenza.

di PROVVEDERE, v. a. procurare, trovare, commistinare altrui quello, ch'è di bisogno; e si usa anche in signif. n. p. *L'ouvrier*; *garin*; *manir*; *subvenir*; *redire*. — Aver l'occhio ad alcuna cosa, rimediarsi. *Pourvoir*; *avoir l'œil*; *remédier a quelque chose*. — provvedere, Antivedere. V. — Guardare, considerare, riconoscere. *Observer*; *considérer*; *regarder*; *reconnaître*. — Sostentare, ricompensare. *Récompenser*; *satisfaire*; *payer*. Va alla piazza, e cerca d'alcuno che ti sia guida, e concludati, e tu lo provvederai della sua fatica. — Usar provvidenza, avere nel suo significato, cioè Incaricare le cose nel ordine, e fine loro. *Pourvoir*; *donner ordre*. — Far provvedimento, riparo, risoluzione. *Pourvoir*; *mettre en ordre*; *separer*; *remédier*.

di PROVIDIGIONE, s. f. PROVVEDIMENTO, s. m. Il provvedere. *Soin*; *précaution*; *provoyance*; *remède*; *administration*; *gestion*. — provvidenza, *Provyance*. Medicinale provvedimento. *Prognostic*.

di PROVIDITORATO, s. m. Provveditoria, V.

di PROVIDITORE, s. m. Che provvede, e procaccia le cose necessarie. *Pourvoyeur*; *fournisseur*. Parlandosi di dignità, o ufficio della Repubblica Veneta. *Providicador*.

di PROVIDITORIA, s. f. Provveditorato, ufficio del provveditore. *L'emploi, la charge du pourvoyeur*; *du fournisseur*.

di PROVIDITRICE, s. f. Che provvede. *Qui pourvoit*; *qui fournit*.

di PROVIDUTAMENTE, avv. Con provvidenza, accortamente, cautamente. *Prudentment*; *sagement*.

di PROVIDUTO, s. m. add. Da provvedere. *Pourvu*, etc. — Canto, acconto, provvidenza; e age. *avide*. — Sert provveduto o provvisoriamente provveduto, esser in pronto. *Être pourvu*; *être tout prêt*.

di PROVIDAMENTE, V. Providente, etc.

di PROVIDENTE, add. d'ogni g. Che provvede, che è acconto, provveduto. *Prudent*; *avide*; *qui se précautionne*.

di PROVIDENTEMENTE, avv. l'olg. It. Con provvidenza; Providente, etc.

di PROVIDENTISSIMO, m. a. add. Salvin. sup. di Provvidente. *Qui pourvoit a tout*; *qui est très-prévoyant*.

di PROVIDENZA, V. Providenza.

di PROVIDISSIMO, m. a. add. Segner. sup. di Provvido. *Très-provoyant*, etc.

di PROVVIDO, V. Provvido.

di PROVVIDIGIONE, Provvisionato, V. PROVVISIO, s. f. Provvisione. V.

di PROVVISANTE, add. e per lo più s. d'ordine, che improvvisa. *Qui fait des impromptus*. V. Improvisatore.

di PROVVISARE, v. a. Comporre, e cantar versi all'improvviso. *Faire des impromptus*.

di PROVVISATORE, s. m. V. Improvisatore.

di PROVVISORIALE, add. d'ogni g. V. dell'uso. Che è per modo di provvisione. *Provisionnel*.

di PROVVISORIALMENTE, avv. V. dell'uso. Per modo di provvisione. *Provisionnellement*.

di PROVVISORIANE, v. a. Dar provvisione. *Donner des appointements*.

di PROVVISONATO, s. m. add. Che ha, o tira provvisioni, in significato di stipendio; che anche dicasi Stipendiato. *Pensionné*; *qui a des appointements*.

di PROVVISORIO, s. m. Il provvedere, e la quantità delle cose necessarie, o utili per qualche spazio di tempo; provvedimento. *Provision*. — Far provvisione; provvedere. *Faire provision*, ou *ses provisions*.

di PROVVISORI, s. m. add. Che ha provvisioni da guerra, e da bocca. *Munition*; *provisions*; *de bouche*. Provvisioni della nave. *Vieualties*, *vivre*, etc. — Per Mercede di serviti, che anche dicasi Stipendio; ma propriamente s'intende di quella,

che danno a' servidori di qualità i Principi, e le Repubbliche. *Appointemens; gages.*
 - *Assegnamento. Asanage; pension.* Parando l'Antiquario in Siena, e in Firenze, per dote, provvisione, che dal padre donata gli era, etc. - *Provisione* è anche termine mercantile, ed è quel premio, che si dà al mercante, che fa le faccende altrui, per la sua fatica. *Commission, ex droit de commission.* - Per modo di provvisione, avv. Per ora, per adesso, per poco tempo. *Provisionnellement; en attendant; par provision.* - *Provisione*, vale anche il provvedere, nel significato di provvedimento, o riparo. *Révision; délibération; décret.*
PRUO *PRUCNERGO*, s. m. *Volg. It.* Colui, che ha l'inconvenienza di fare le provvisioni. *Anteilleur; pourvoyeur.*
PROVISO, s. m. L'improvvisare, e anche i versi fatti all'improvviso. *Improvvisum.*
PROVVISORE, s. m. Provveditore. *V. PROVVISIO*, TA, add. Provviduto, preavuto. *Pris; préparé; disposé.*
PRUA, s. f. *Prora. Prouz.*
PRUDENTE, add. d'ogni g. Che ha prudenza. *Prudent; sage; réservé; avisé; circonspect; pénétrant.* avv. Con prudenza. *Prudemment; sagement; avec circonspection.*
PRUDENTISSIMAMENTE, avv. sup. di Prudentemente. *Très-prudemment, etc.*
PRUDENTISSIMO, MA, add. sup. di Prudente. *Très-prudent, etc.*
PRUDENZA, s. f. Scienza del bene, e del male, che dispose a ben giudicare le cose da farsi, o da fuggirsi. *Prudence; réserve; sagesse; retenue; discrétion; circonspection; modération; sobriété.*
PRUDENZIALE, add. d'ogni g. Di prudenza, che appartiene alla prudenza. *De prudence.*
PRUDERE, v. n. Fizzicare. *Démanger.*
PRUDORE, s. m. *PRUDURA*, s. f. Il prudere. *Démangeaison; picotement.*
PRUEGGIO, s. m. *Accad. Cr.* Maneggio, e schermo della pruina. *Manœuvre par laquelle on dirige la pruine.*
PRUGNA, s. f. *Susina. Prune.* - Franco Sacchetti, disse anche Prugna, per prugno, per necessità di rima. *Prunier.*
PRUGNO, s. m. *Susino. Prunier.*
PRUGNOLA, s. f. *Susina salvatica. Prunella.*
PRUGNOLO, s. m. Frutice, che fa la prugnola, del quale si fanno le siepi. *Pruneller.*
PRUGNUOLO, s. m. Spezie di fungo nero, odorosissimo, di ottima qualità. *Muteron.*
PRUN, s. f. Voce Lat. Brina, brinata. *Givre; bruine; gelée blanche.*
PRUINOSO, SA, add. Voce Lat. Che ha pruina, coperto di pruina. *Couvert de gelée blanche.*
PRUNA, s. f. *Alam.* Prugna, *Susina.* *V. PRUNATO, s. m. Luogo pieno di pruini. *Lieu plein de ronces, de buissons épineux; ronceter; ronceterie.*
PRUNAME, s. m. Aggregato di pruini. *Ronces; forêts épineuses.*
PRUNEGGIUOLO, s. m. *Bemb.* Piccolo pruno. *Petit ronce.*
PRUNELLA, s. f. *T. Botan.* Consolida maggiore. *V.* - Sal prunella. *V. Salprunella.*
PRUNETO, s. m. *Prunaja.* *Haie ou buisson épineux, de ronces.*
PRUNO, s. m. Nome generico di tutti i fructi spinosi, de' quali si formano le siepi, come rogo, prun buccio, prun bianco, o pruno albo, marruca, e simili. *Ronce; épine.* - Fare d' un pruno un melarancio, e discernere il pruno dal melarancio. *V. Melarancio.* - Ogni prun fa siepe. *V. Siepe.* - Pruno albo o bianco: Soria albero assai piccolo, il quale è ottimo per le siepi, e per innestare il sorbo, il lazzaruolo. *Avépine.**

PRUNOSO, SA, add. Pieno di pruini. *Plein de ronces, de buissons.*
PRUOVA, s. f. *V. Prova.*
PRURIGINE, s. f. *Pustolo. V.*
PRURIGINOSO, SA, add. Che induce prurigne. *Qui pique; qui cause de la démangeaison.*
PRURIRE, v. n. *Varch.* Prudere, far prurito, indur pizzicore. *Démanger; causer une démangeaison, un picotement.*
PRURITO, s. m. Fizzicare o prurigne. *Prurie; démangeaison.* - fig. Desiderio, o voglia grande di checchessia. *Démangeaison; tentation; envie.* Affannato nel mordacissimo prurito di gloria mondana.
PRUZZA, s. f. Riscaldamento, o sia affacciarsi curiosa. *Grattelle.*
PSUDORENATA, s. f. *T. di Med.* Malattia, per cui l'organo della fame, tocco da qualche umore eoracico, sembra indur voglia di mangiare. *Psudorexie.*
PSICOLOGIA, s. f. *T. di Metafisica.* Trattato, o discorso sopra l'anima, o scienza dell'anima. *Psychologie.*
PSILLO, e **PSILLO**, s. m. Sorta d'erba, che produce un seme nero, e simile alle pulci, del quale si fa la mucillagine, e per altro nome è detta Pulicaria, e Psillo; e dicesi anche Psillo al seme stesso. *Herbe aux puellules.*
PSOAS, s. m. *Voc. Dis.* Nome d'ito a due muscoli del femore, altro maggiore, ed altro minore. *Psoas.*
PTERIGOIDEO, s. m. *Voc. Dis.* Nome dato ad alcuni muscoli del capo, due de' quali son detti interni, e due esterni. *Pterygoïdes.*
PTERIGOFARINGEO, *GEA*, add. *T. Anatom.* Aggiunto di due muscoli della faringe. *Pterygo-faryngien.*
PTERIGOSTAHILIO, s. m. *T. Anat.* Nome del muscolo interno dell'ugola. *Pterygo-staphilin.*
PTALISMO, s. m. *T. di Med.* Frequente salivazione, e sputo, che nasce da copioso siero, e per abbondanza di linfe nelle glandule, portata indi incessantemente ne i dutti salivari. *Ptyalismus.*
PUBLICAMENTE, avv. In pubblico, a occhi veggenti d'ognuno. *Publicquement; en public.*
PUBLICAMENTO, s. m. Il pubblicare. *Publication.*
PUBLICANO, s. m. Così chiamavansi anticamente i Gabellieri. *Publicains; douaniers.*
PUBLICARE, v. a. Pubblicamente manifestare, divulgare. *Publier; divulguer; crier; corner.* - Pubblicare un libro. *Mettre un livre, mettre un ouvrage en lumiere.* - Applicare al pubblico. *Conspicuer.*
PUBLICARE, v. TA, add. *Publitz, etc.*
PUBLICATORE, s. m. Che pubblica. *Proclamateur; qui publie.*
PUBBLICAZIONE, s. f. Il pubblicare, palestimento. *Publication; crierie.*
PUBLICHISSIMO, MA, add. sup. di Pubblico. *Très-public, etc.*
PUBLICISTÀ, s. m. *Volg. It.* Autore di Gius pubblico, o uomo versato in tal scienza. *Publiciste.*
PUBLICITÀ, ade, ate, s. f. Astratto di pubblica. *Publicité; notoriété.*
PUBLICO, s. m. Comunità, comune. *Le public.*
PUBLICCO, CA, add. Che è comune a ognuno, contrario a privato. *Public; commun; qui appartient à tout un peuple.* - *Noto*, manifesto. *Public; connu; notoire; manifeste.* - Donna pubblica, vale Meretrice. *Femme publique; fille au journe prostituée.* - Fare pubblico; pubblicare, mettere in luce. *Publier; mettre au jour.* Opera, che vuol far pubblica colle stampe. *Publier par la voie de l'impression; faire imprimer.*
PUBE, s. m. *Segn. vov.* Pettigione, parte più prossima alle pudende. *Le pénis.* Osso del pube. *L'os.*
PUBERTA, ade, ate, s. f. Età, nella quale spuntano i primi peli nelle parti ver-

gognose, che è quell'età, in cui le leggi permettono il matrimonio. *Puberté; âge nubile.*
PUBESCENTE, add. d'ogni g. Voce Lat. Che ha pubertà. *Qui est parvenu à l'âge de puberté.*
PUBLICAMENTE, Pubblicamento, Pubblico, Pubblicare, Pubblico, Pubblicatore, Pubblicazione, Pubblicissimo, Publicità, Pubblico, V. Pubblicamento, Pubblicamento, Pubblicare, ecc.
PUDENDA, add. e s. f. *Voc. Dis.* Denominazione di alcune propagani del tronco discendente dell'arteria maggiore, e di alcune diramazioni del tronco inferiore della vena cava. *Arteres et veines honteuses.* - *Pudende*, s. f. pl. *Voc. Dis.* Le parti vergognose del corpo umano. *Les parties honteuses.*
PUDICAMENTE, avv. Con pudicizia. *Pudiquement; chastement.*
PUDICISSIMO, MA, add. sup. di Pudico. *Très-pudique, etc.*
PUDICIZIA, s. f. Castità. *Pudicité; sagesse; chasteté; modestie.*
PUDICO, CA, add. Casto. *Pudique; honnête; chaste; vertueux; sage; modeste.*
PUDORE, s. m. Rossore, ritraimento d'animo di laide cose, per paura di cadere in quelle. *Pudeur; honnêteté; retenue.*
PUERILE, add. d'ogni g. Di fanciullo, fanciullesco. *Pueril; d'enfant; qui sent l'enfant.*
PUERILITÀ, s. f. *V. Puerizia.*
PUERILMENTE, avv. Da fanciullo, fanciullescamente. *Puérilement; d'une manière puérile.*
PUERIZIA, s. f. Età puerile, fanciullezza. *Enfance.* Semplicità, o azione puerile. *Puérilité; enfantillage; action puérile.*
PUEKPERA, s. f. *Volg. It.* Donna da parto, donna, che è nel puerperio. *L'accouchée.*
PUERPERIO, s. m. Red. Il tempo, e l'incomodo del parto, e l'elocchè, e purgazione, di cui si sgravano le Donne dopo il parto. *Couches et vidange.*
PUGILATO, e **PUGILLATO**, s. m. *T. di la Stor. antica.* Giuoco fatto alle pugne. *Pugilat.*
PUGILE, s. m. *Salvin.* Quegli, che gioca alle pugne, ed anche l'esercizio di tal giuoco. *Ceui qui s'exerçoit aux pugilat.*
PUGILLO, s. m. Nome di misura usata da' Medici; cioè quanto si piglia col' estremità delle dita, di fiori, di erbe, o cose simili. *Une pincée d'herbes, de fleurs, etc.*
PUGNA, s. f. Combattimento, battaglia. *Combat; bataille.* - metaf. Dicesi anche di qualunque contrasto, o contesa, sia interna, sia esterna. *Combat intérieur; débat; dispute; querelle.* - Far pugna, o pugna: Combattere, pugnare, contrastare, contendere. *Battailer; combattre; contester; se disputer.* - Pugna, s. f. pl. di Pugno. *V.*
PUGNACE, add. d'ogni g. Voce Lat. Agguerrito, atto a pugnare. *Guerrier; martial; belliqueux.*
PUGNACEMENTE, avv. *Signer.* Armato mano, ostilmente. *Hostilement; les armes à la main.*
PUGNALATA, s. f. Ferita di pugnale. *Comp de poignard.*
PUGNALE, s. m. Arme corta da ferir di puma, che si porta cinta comunemente insieme colla spada lunga. *Poignard; stylet.*
PUGNALETTO, s. m. dim. di pugnale. *Petit-poignard.*
PUGNANTE, add. d'ogni g. Che pugna, combattente. *Combattant.*
PUGNARE, v. a. Combattere, contrastare, fiutare. *Combattre; se battre.* - Per similit. Che solo a divorarlo intende, e pugna. *Se débattre.* - metaf. Contar meglio voler, voler mal pugna. *Contraster; s'opposer.*
PUGNATORE, s. m. Che pugna. *Qui combat; combattant.*
PUGNATRICE, s. f. Che combatte. *Qui combat.*

PUGNAZIONE, s. m. F. Carale. Pugna, il pugnar. *Cor. pugnat.*

PUGNAZZO, s. m. Legger combatimento. *Excamuffe; petti combat.*

PUGNELLETO, s. m. dim. di pugello. *L'ne petite pignette.*

PUGNELLO, quella quantità di materia, che si può scartare in una mano. *pugnetto. L'ne p'gné.*

PUGNENTE, add. d'ogni. Chi pugna, pungente. *Piquant; pognant; aigu.* — metaf. Colui pugnente in solitudine d'amore, dà insensibile al male, siccome io ho inteso, si riconcano ad essere uomo. *Piquant; qui aiguillonne.* Il freddo non era sì aspro, e pugnente. *Le froid n'étoit pas si sensible, si vif.* — Acro, mordace. *Piquant; cuisant; acre.*

PUGNEMENTEMENTE, Cr. in pungentement. V.

PUGNENTISSIMO, Cr. in pungentissimu. V.

PUGNERE, v. a. Leggermente forare con qualsiasi strumento acuto, e appuntato. *Piquer.* — metaf. Affiggere, commuovere, travagliare. *Lourmenter; affliger; fatiguer.* — Chiondendo alla mano, mormorando. *Piquer; choquer; offenser de paroles.* — fig. Però alquanto più te stesso punge, cioè Affretta. *Hâtes-toi davantage.* Si erano stupiti dal Papa, cioè Mal soddisfatti. *Mal satisfaits.* — Pugnere in qualche affare: infervorirsi, o riscaldarsi in farlo, o trattarlo. *Se pigner au jeu; faire tapage.* *Il vour réussir dans quelque entreprise.* — prov. Tra carne, e ugn nessun vi pugna. V. Carne.

PUGNERECIO, CIA, add. Appuntato, atto a pugnere. *Piquant; aigu; pointu.*

PUGNETTO, s. m. Mazza con una punta di ferro in cima, o altra cosa simile, atta a pugnere, che anche si dice pugnello, o pungolo. *Aiguillon.* — metaf. Incitamento, stimolo. *Aiguillon.* Abbiamo noi un pugnello, e uno incitamento, che ci pigne, e fa desiderare, ed essere desiderosi d'amicizia. — pugnello, è anche dim. di pugno, e vale, pugnetto. V.

PUGNIMENTO, s. m. Il pugnere. *Piqûre; blessure.* — Cumungimento. *Compunction; contrition; repenti; douleur de ses péchés.*

PUGNITICCO, s. m. Stimolo, strugimento. *Aiguillon.*

PUGNITOVO, V. pugnitojo.

PUGNITOPO, s. m. Specie d'erba, che sta sempre verde, di foglia simile alla mortina; ma pungentissima, e fa coccoli russe come cierge, o così detti, perchè si mette intorno a quelle cose, che si vogliono diffendere d'aria, e per altro nome è detta *Brusco. Houx-frelon; petite houx.*

PUGNO, s. m. al pl. **PUGNI**, m. ed anche **PUGNA**, f. La mano serrata. *Poing.* — Pugno, si dice anche percuota, e percuota col muto. *Colpo de poing.* — Dare un pugno. *Lâcher un coup de poing.* — Dar pugna, percuotere con pugna. *Guerrier; donner des coups de poing.* — Fare alle pugna, percuotersi vicendevolmente colle pugna. *Se battre à coups de poing; faire le coup de poing.* — Come dare un pugno in Cielo, quando si vuole esprimere alcuna cosa impossibile a farsi, o a riuscire. *Se cogner la tête contre un mur; vouloir percer la Lune aux dents.* — Avere, o tenere in pugno, tenere colla mano chiusa. *Avoir ou tenir dans sa main.* — Tenere, avere, ecc. in pugno che cosa, cioè far. Essere sicuro, poterne disporre averlo in pugno. *Être sûr de quelque chose; l'avoir en son pouvoir.* — Dare dove un calcio, e dove un pugno: fare una cosa, e fare un'altra. V.

Calcio. — Serrar le pugna; vale Morire. *Mourir.*

PUGNUOLO, s. m. Pugnetto. *Pugnetto. Une petite poignée de pulque chose.*

PULA, s. f. Guscio delle biade, che rimane in terra nel batterle: Loppa, lolla. *Bulle.*

PULCE, s. f. Insetto noto. *Puce.* — Mettere, o entrare una pulce nell'orecchio; prov. Dire, o ascoltare una cosa, che tenga in confusione, e dia da pensare. *Mettre, ou avoir la puce à l'oreille.* — Pulce di mare: specie d'insetto acquatico. *Puce aquatique.* — Occhio di pulce: dicevi vulgarmente di scrittura troppo minuta. *Vieille machine.*

PULCELLA, s. f. Pulzella. *Pucelle; vierge.*

PULCELLAGIO, s. m. Lo stesso, che *Virginità. Pucelage; virginité.*

PULCELLONA, s. f. Pulzella avanzata in età. *Pucelle fort avancée en âge.*

PULCELLONI, posto avv. Senza marito, oltre al convenevole tempo del maritarsi. *Rester fille trop long-temps, ou sans mari.*

PULCESECCA, s. f. Pizzico, pizzicotto.

PULCINA, s. f. Pollastra. V.

PULCINELLA, s. f. *Volg.* Il Personaggio ridicolo, introdotto da moderni Napolitani nella commedia giocosa, e per le feste del carnevale. *Pulcinella.*

PULCINETTO, s. m. Segno. dim. di pulcino. *Petit pousin.*

PULCINO, s. m. Si dice a quello, che nasce della gallina, insino che va dietro alla chiochia. *Pousin.* — Per similit. dicevi di piccoli figliuoli d'altri volatili. *Les petits; les oisillons de nid.* — Avere i pulcini di genitura dicevi d'aver in patria vecchi, e i figliuoli piccoli. *Avoir des enfans dans sa vieillesse.* — Più impacciato, che un pulcin nella stappa, e simili, dicevi di Chi non sappia risolversi, nè cavar le mani di cosa, ch'egli abbia a fare, che tanto è dire, *Dapulo; impuante. Emprêché comme une pulce qui n'a qu'un poing.*

PULCRO, CIA, add. Voce Lat. Bello. V.

PULEDRINO, s. m. dim. di Puledro. *Petit poulain.*

PULEDRO, s. m. Si dice al cavalllo, all'asino, e al mulo di nascita al domanico. *Poulain; édon.* — prov. Chi addomestica puldra in denatura, tener la vuole mentre ch'ella dura, e vale, che le cose di nostro uso procuriamo d'averle buone. *Chacun tâche d'avoir du meilleur pour les choses de son usage.*

PULEDROCIO, **PULEDROTTO**, s. m. mocr. di puledro. *Un gros poulain.*

PULEDRUCCIO, s. m. dim. di puledro. *Petit poulain.*

PULEGGIA, s. f. *Fuc. Dir.* Girella da topile, e caracolle. *Poul'e.* — puleggia, o mezza puleggia d'un albero della nave. *Chaloupe.*

PULEGGIO, s. m. Specie d'erba odorante, che nasce negli acquitrini. *Pouliot.* — Oggi si prende anche in signif. di puleggio: Onde piglia puleggio, o il puleggio, vale portarsi. *Prendre la poudre d'escampette; s'enfuir; décamper.* — Dar puleggio: dar licenza di partire, mandar via. *Renvoyer; chasser; donner congé.*

PULGATO, s. m. Migal. Sorta di misura. *Sorte de mesure.*

PULENA, s. f. *T. Marin.* Tagliamare. V.

PULICA, s. f. Quello spazioso, che piena d'aria, o di chieschiva, si interpone nella sovrana del vetro, o di altre materie simili. *Bulle d'air.*

PULICARIA, s. f. esilio. V.

PULICE, s. f. *Volg.* Il pulce. *Puce.*

PULIGIA, s. f. pulica.

PULIMENTO, s. m. Il pulire, e l'effetto, che risulta da tale azione. *Puliment; polissure; le poli; le lustre.* Pulimento acceso. Quel pulimento lucentissimo, che si dà a quella sorte di pietre dure, che non solo son

densissime, ma in superficie non scuotono alcun polve, o minima porteria, o apertura che glielo possa impedire. *Puliment vif, n. liment grasso.* La pulitura è lustro, che dà ad alcune pietre dure con poca lucetezza, il quale pulimento grasso dicevi anche pomigmento, d'Altrech, non molto a caso, e presto gli segue per cagion della qualità delle medesime pietre, le quali hanno in superficie alcuni quasi invisibili porcelli, ed impediscono loro l'aperzione. *Puliment mat.* — fig. dicevi d'una figura retorica, dettata anche ripulimento. *Expolition.* — Pulimento, presso gli Antichi si trova usato in vece di pulimento. V.

PULIERE, v. a. Nettare, purgare, levare il superfluo, e nocivo. *Nettoyer; épousser; mander.* Propriamente dicevi del levare macchie, e soliditate. *Nettoyer; dégrasser; approprier.* etc. — per lustrare, far lucide dare il lustro a' marmi, ed a' metalli; il ci appresso a' Gettatori delli stessi metalli e così ancora rinettare. *Pôir, lustrer.* — fi. Dicevi de' componimenti, e simili, e vi adduci la perfezione. *Pôir s'lustrer.* — met. Onde si dice da quel che il suo dire è minchi di polver, cioè di adre. *L'aire est en poussière.* — Gli Antichi il dissero talora in vece di pulire. V.

PULITAMENTE, avv. Nettamente, e ogni pulitezza. *Puliment; lestemet; zelo; mûti proprement.*

PULIZELLA, s. f. Nettezza. *Propreté; netteté.* — Leggittà, squisitezza, bellezza. *Galanterie; élégance; propreté; manière agréable et délicate de parler, d'écrire, d'agir; agilité.* — Cultura, o civiltà. *Pulitèssè; s'illè; bonnèté.*

PULIZAMENTE, avv. sup. di nettamente. *Très-proprement.*

PULITISSIMO, MA, add. sup. di pulito. *Très-propre, etc.*

PULITO, TA, add. Netto, senza macchia, contrario di sporco. *Propre; net; élastique.* — Mobilo, lustrante, e spicciamente. *Léger; propre; égal; flatteux.* — Leggiero, squisito, bello, e civile.

PULITO, s. m. Come delle cose. *Galan poli; agréable; beau; gentil; civilisé; festé; et chic; bien être.* — Far pulito: è dire puntualmente, far bene, e nettamente. *Être pulé; faire ou exécuter bien, ou proprement quelque chose.* — Per l'apacchiar levare via. *Enlever; emporter tout.* — pulito in forza d'av. pulitamente. V.

PULITORE, s. m. Chi pulisce. *Polisseur; pulitif.*

PULITURA, s. f. pulimento. *Polissure; puliment.*

PULIZIA, s. f. politezza, contrario sporcizia. *Propreté; netteté.*

PULIZIONE, s. f. punizione. V.

PULIZOLARE, V. pulizzare.

PULIZIAMENTO, s. m. Il pulizzare. *Germination; l'action de puliller, de bo germer.*

PULIZARE, v. a. Il mandar fuori che fanno le piante, gli arbori, e simili germogli dalle radici, o dal seme, a' quali germogli dicevi pollini. *pulillar; germer; bourgeonner; boutonner; pousser des racines ou des bourgeons.* — metaf. I quasi mortali il cerchio d'incendi della libidine pulivano. Non di rado a guisa di rigoglii rimollo, a più del vero sua pulizzatura dubbio: Dello sterco de' buoi pulizzano i corni vermi a guisa di bruchi, i quali in bel tempo mettendo l'acqua, si cinghiano in pulizzare. *Les vaches pulissent; mûre; s'écarter d'elles.* — pulizzare, e s'écarter d'elles. *S'écarter d'elles.*

PULULATIVO, va, add. Che ha a pulizzare. *Qui pulisse; qui germe.*

PULULATO, TA, add. da pulizzare. *Germinato, Germé.*

PULMONARIO, ria, add. *Rel. etc.* — finente al polmone, pulmonario, pneumonico. *Pulmonaire.* La vena pulmonaria è quella, che si prolunga dall'auricola sinistra del cuore. *Veine pulmonaire.* Arteria

monaria. Quel tronco, che sorge a destra del cuore. *Artère pulmonaire*.
PULSIONE, s. m. *percuote*. *Clairer à percher*.
PULSARE, *Voce lat.* percuotere. V.
PULSATILE, add. d'ogni g. Che pulsa, che percuote, e anche Arto a pulsare; ed è aggiunto delle arterie del braccio, onde Vene pulsanti fu detto per i polsi. *Les artères*.

PULSATILLA, s. f. *T. Bot.* Sorta di pianta, che produce le foglie molto simili a quelle della pastinaca silvestre. *Pulsatilla*.

PUSATORIO, *ret. add. T. Medico*. Aggiunto dato a quel dolore, che si percepisce per affarimento del sangue, e per molto vemente più del solito nelle arterie, e nelle altre parti più membranose, e nervose. *Pulsatilis*.

PULSAZIONE, s. f. Il pulsare. Battuta di polso, che si sente in alcune parti del corpo nel l'arco corso dell'arterie, e viene pulsati. *Pulsation*, *battement de l'artère*; *puls*. — *metaf.* Ed in questa contesa sarà ciascuno della misura sua senza alcuna pulsazione d'invidia. *Sans aucun mouvement de jalousie*.

PULSIOLOGO, s. m. *T. di Med.* Studio Medico, per cui si esplora il moto, e la quiete delle arterie, il cui inventore si vuole sia stato il celebre Santorio. *Pulsilogus*.

PULSINO, s. m. *Crete*. Pulsino. V.

PULZELLA, s. f. Donzella, vergine, fanculla. *Puella*; *virgine*; *jeune fille*.

PULZETTA, s. f. *dim.* di Pulzella. *Jeune pucelle*.

PULZONE, s. m. *Gori*. Sorta di strumento di metalli, per formare caratteri da stampo. *Poussin*.

PUNGA, s. f. *Pugna*. V.

PUNGENTE, *ret. add. V. Pungetto* nel primo signif.

PUNGENTE, add. d'ogni g. Che pugne, scuro, *pignant*; *perçant*; *poignant*; *aigu*; etc. V. *Pugnette*.

PUNGENTEMENTE, avv. Con modo pungente. *Vivement*; *fortement*; *d'une manière piquante*.

PUNGEVINO, s. m. *add.* sudd. di *Pungente*. *Pungetto*; *tré-pungent*; *tré-aigu*, etc.

PUNGERE, V. *pugner*.

PUNGETTO, s. m. *pugnetto*. *Aiguillon*; *estron*. — *metaf.* Stimolo. *Aiguillon*. Se porterete d'umiltà l'ammanto, salvi sarete dal morai pungetto.

PUNGIGLIATO, s. f. *ret. Giord.* ruggolo, punturolo, stimolo. *Aiguillon*.

PUNGIGLIONE, s. m. *Pugnetto*, o pungetto, e propriamente quello, con cui si stimolano i buoi. *Aiguillon*. — *ret.* l'ago delle pecchie, *resne*, *scorpion*, e simili. *Aiguillon*.

PUNGIOLA, s. f. *dim.* di *Pungiglione*.

PUNGIOLA, s. f. *dim.* di *Pungiglione*.

PUNGIOLA, s. f. *dim.* di *Pungiglione*.

PUNGIOLA, s. f. *dim.* di *Pungiglione*.

PUNGIOLA, s. f. *dim.* di *Pungiglione*.

PUNGIOLA, s. f. *dim.* di *Pungiglione*.

PUNGIOLA, s. f. *dim.* di *Pungiglione*.

PUNGIOLA, s. f. *dim.* di *Pungiglione*.

PUNGIOLA, s. f. *dim.* di *Pungiglione*.

PUNGIOLA, s. f. *dim.* di *Pungiglione*.

PUNGIOLA, s. f. *dim.* di *Pungiglione*.

PUNGIOLA, s. f. *dim.* di *Pungiglione*.

PUNGIOLA, s. f. *dim.* di *Pungiglione*.

PUNGIOLA, s. f. *dim.* di *Pungiglione*.

PUNGIOLA, s. f. *dim.* di *Pungiglione*.

PUNGIOLA, s. f. *dim.* di *Pungiglione*.

PUNGIOLA, s. f. *dim.* di *Pungiglione*.

PUNGIOLA, s. f. *dim.* di *Pungiglione*.

PUNGIOLA, s. f. *dim.* di *Pungiglione*.

PUNGIOLA, s. f. *dim.* di *Pungiglione*.

PUNGIOLA, s. f. *dim.* di *Pungiglione*.

PUNGIOLA, s. f. *dim.* di *Pungiglione*.

PUNGIOLA, s. f. *dim.* di *Pungiglione*.

PUNGIOLA, s. f. *dim.* di *Pungiglione*.

PUNGIOLA, s. f. *dim.* di *Pungiglione*.

PUNGIOLA, s. f. *dim.* di *Pungiglione*.

PUNGIOLA, s. f. *dim.* di *Pungiglione*.

PUNGIOLA, s. f. *dim.* di *Pungiglione*.

PUNGIOLA, s. f. *dim.* di *Pungiglione*.

PUNGIOLA, s. f. *dim.* di *Pungiglione*.

PUNGIOLA, s. f. *dim.* di *Pungiglione*.

grana. *Grénade*.

PUNIMENTO, s. f. *PUNIMENTO*, s. f.

PUNIRE, v. a. *Da* pena conveniente al fallo. *Punir*; *châtier*; *maître*; *punir* severamente. *Sevir*.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

PUNITIVO, v. a. *add.* Che ha virtù di punire, che punisce. *Qui punit, qui châtie*; *qui le droit de punir*, la giustizia punitiva.

temet; *exacément*; *point par point*; *en détail*. Talora vale *Di punto*, con punta. *De la pointe*, o *du point*. *Punctum*. — *metaf.* In medesimo punto. *Contingemment, eu dans le même point*. Che essendo congiunto puntualmente col sole, fucesse eclissi.

PUNTAMENTO, s. m. *T. Mar.* Segno, che fa il pilota del luogo ove crede, che il bastimento sia giunto. *Pointage*.

PUNTARE, v. a. *Porre* i punti nella scrittura, *punteggiare*, siccome Virgolare, e porre le virgole. *Punctare*; *mettre des points*. Né il Petrarca punto, o virgolo il suo canzoniere. — *Forza*, a stimolare. *Presser*; *s'efforcer*; *faire ses efforts*. Avendo anche il neutro. *Puncter*. — *metaf.* Tenesse il costume. — *Ficcar la punta*. *Ficher la pointe*. Punta nel legno, e va di merozolando.

PUNTATA, s. f. Colpo di punta. *Coup de la pointe de quelque chose*. — *E* per una misura di presso a braccia. *Mesure d'environ une aune et demie*.

PUNTATAMENTE. *Puntualmente*. V.

PUNTATO, *ta*, add. Da puntare, per Segnare i punti. *Ponctué*. — *Punteggiato*, asperso di piccole macchie a guisa di punti. *Pointillé*; *marqué de petits points*.

PUNTEGGIATURA, s. f. *Punteggiamento*, il punteggiare le scritture. *Ponctuation*.

PUNTEGGIARE, v. a. *Salvin*. *Puntatura*, *punteggiamento*. *Ponctuation*.

PUNTAZZA, s. f. Armadura di ferro, che si mette in punta a' pali di legname quando si debbono ficcare nel terreno per fondamenti, o ripari. *Sabot*; *lardoire* *ou* *ardoir*.

PUNTAZZO, s. m. *Punta*, ma forse non si direbbe, se non nel significato di romontorio. *Promontoire*; *cap*. L'isola di Corsica per molti puntezzetti è piena di canti.

PUNTEGGIAMENTO, s. m. Il puntare, o punteggiare le scritture. *Ponctuation*.

PUNTEGGIARE, v. a. *Puntare*, porre i punti alla scrittura. *Puncter*; *mettre les points*. Dove il padre di essi ha trasalate le virgole, e i punti, il virgolarli, e il punteggiarli si cortesia.

PUNTEGGIATO, *ta*, add. *Ponctué*. — *Asperso di piccole macchie, o punti*. *Pointillé*; *marqué de petits points*.

PUNTEGGIATURA, s. f. Astratto di punteggiato, nel secondo signif. *Poinches de petits points*. I Ministri dicono: *Poinçillage*.

PUNTELLARE, v. a. Vor sostegno ad alcuna cosa, o perchè ella non caschi, o perchè ella non s'aira, o chiegga. *Etaier*; *appuyer*; *étançonner*. — *metaf.* Si il cuor trema, e speranza mi puntella. *Ainsi mon cœur tremble*; *et l'espoir le soutient*. — *n.* Sostenersi. *Se soutenir*. — *prov.* *Puntellare l'uscio colla spalla*. *Appuyer le bras sur la porte*. — *metaf.* Non metter in salvo le cose sue. *N'avoir pas trop de soin de son bien*.

PUNTELLATO, *ta*, add. *étayé*, etc.

PUNTELLINO, s. m. *dim.* di *puntello*; puntello piccolo. *Petite étaye*; *soutien*.

PUNTELLO, s. m. Armadura fatta di travi, o d'altro legname, che si pone a muraglia sfasciata, o che abbia patto, per ovviare a' pericoli imminenti d'improvvisa rovina degli edifici. *Etai*; *étançon*; *chevalet*; *soutien*; *soutènement*. Quelli, che servono a puntellare le macchine da alzar le navi, e simili, si chiamano. *Bique*. Quelli, che reggono la nave sul cantiere. *Acres*, *ou* *accords*. — *Ma l'affezione mi sospinge a dovere ancora con alcuno altro puntello l'animo vostro agilmente disciolto, amore al suo sostegno*. *Appuy*; *soutien*. — *prov.* Più debole il puntello, che il carico, o più debole chi appoggia, che il aiutato. *Le maître est plus léger que son écuyer*.

PUNTELLA, s. f. *dim.* di *puntello*. *Puntello*.

PUNTEROLETTO, s. m. *Voce*.

vale lo stesso, che Mance male; ed è maniera inclinata contentezza, o rallegramento di alcuna cosa. *Heureusement; par bonheur; encore assés.* — Pur beato, ch'è se n'avvede. — *Pure, Gall.* per Anche. *Aus pur purement.* — Pur pure, *Segner.* Particella, o che replica su di dinotare per missione, o concessione. *Pourant; et passe pour le coup.*

PURECHÉ, V. purché.
PURELLO, LA, PURETTO, TA, add. dim. di Puro; ed è così detto per *vesti, pur.* — Purelli, fuduto in forza di sust. quasi Puelli alla latina, che sarebbe quanto dir Fanciulli. *petiten fans.* purelli avete voi nessuna cosa da manicare? — Vino puretto, vale Vino puro, pretto. *Vin pur; vin sans eau.*

PURGA, s. f. Purgazione, per lo più in significato di rimedio purgativo. *purgation.* — *purghe, per* i Mestri. *purgations; régles; ordinaires; mois.*

PURGAPO, s. m. T. di Med. Canopurgativo, ed è calico, per lo più starnutatorio, che purga la testa dagli acrimoni vizioli. *Erigne; remède sternutatoire.*

PURGAGIONE, s. f. Il purgare, *purga*, in ambidue i significati, *purgatio; médecine.* La donna si fermò a volere, che Salvatore con lei andassero al bagno. Salvatore convenne, che consentisse, e prese le purgazioni: qui nel significo di prender rimedio purgativo. *Et tel se purgea.* — *metaf.* Far purgation de' peccati. *Faire pénitence de ses péchés.* — *Mestrua.* le purgazioni, vale Mestri. *purgations; régles.*

PURGAMENTO, s. m. Purgazione, *purgatio.* — *metaf.* E di quelli pietosi, e dolcissimi occhi a purgamento, e consumazione di tutti i nostri peccati sgorgarono fiumi di lagrime. *Pour l'explication de nos péchés.*

PURGANTE, add. d'ogni g. Causativo, che *purga, purgati; cathartique.* In forza di sust. Rimedio purgativo. *purgati; médecine.* — Detto così assol. vale anche Colui, che è nel purgatorio a purgarsi d' suoi peccati. *celui qui est purgateur.* Così addita il tempo alla qualità della grazia, che illumina il purgante.

PURGARE, v. a. Tor via la immondizia, e la bruttura, il cattivo, il superfluo, *nettare, Pulire.* E si adopera non che nel signifi. att. ma nel n. eziandio, e nel n. p. *Purger; nettoyer; éliminer; purifier; curer; éliminer; valider.* Purgare i panni lani. *Pouler des draps; les dégraisser.* — *metaf.* Togliere la colpa, e macchia del peccato, e indurre alla vita opposita. *Purger; purifier.* Ed era intorno mostra quegli spiriti, che purgan sotto la tua balia. — Purgare, e Purgare gli indizi: Mostrare con prove, o con tormenti la propria innocenza sopra la querela data. *Se purger d'une accusation.* — Moderare, scemare. *Remettre.* *Don faire remise d'une partie de la dette; modérer; diminuer.* — *Ed avendo ondo renderlo, purgo il debito, e tornollo a cinquecento.* *purger la miliaja di fiorini, ecc.* — *Purgarsi:* Pigliar medicamenti purgativi; e Purgare, vale il Darli altrui. *Se purger; prendre une médecine; une purgation; ou purger; faire prendre une médecine.* Purgare il capello alla folla *T. de Cappella.* Tuffar il capello nella caldaja, poi distenderlo sul banco e colla palma della mano portar via il pelo vano. *Ebourer.*

PURGATAMENTE, avv. V. dell' uso. Come viene purgato, che è a dire, puro, corretto. *Correctement.*

PURGATISSIMO, MA, add. sup. di purgato. *Très-pur; très-délicat.* O purgatissimo orecchie di Cicerone, che alcuna nata fustesse. *ec.*

PURGATIVISSIMO, MA, add. sup. di Purgativo. *puratif violente.*

PURGATIVO, VA, add. Che ha virtù di purgare, e per lo più si dice de' rimedi. *purgati; cathartique.*

PURGATO, TA, add. Da purgare. *Purgé, etc.* — *metaf.* Che se tu udirai in alcun tempo le voci di Platone, e di Aristotile, e di Cicerone, e di molti altri con le orecchie purgate, ec. tu conoscerai. *ec. Oracles délicates.* — Parlandosi di scrittura, di sermone, di discorso, o simile, vale Puro, corretto. *ec.*

PURGATORE, s. m. Che purga. *Qui purge.* — Colui, che purga i panni lani. Cavadone l'ollo prima che si tengono. *Foulon. Purgatoire, Voc. Dir.* Così dicono gli architetti, un luogo murato, che fanno a posta per ricever l'acqua rivoiana, per scolarla nelle cisterne, dopo che in esso tramandare nelle cisterne, dopo che in esso sieno purgate dalle l'ordure, ch'esse portano d'li terti. *Citerneau.*

PURGATORE, s. m. Che gli Antichi dissero anche Purgatorio. Luogo, dove l'anime nauticon pena temporale, per purgarsi d'li peccati. *purgatoire.* — Per simil. si dice di qualunque pena, e travaglio grande. *purgatoire; peine; souffrance; tourment.*

PURGATORIO, RIA, add. Purgativo. *Purgati.*

PURGATORIO, V. Purgatorio.
PURGATRICE, Filic. s. f. di Purgatore. *Cella qui purge.*

PURGATURA, s. f. Immondizia, nettura, e quello, che si cava dalla cote, che si purgano; ma parlandosi di biade, più comunemente si dice *Vagliatura; d'erbage; Netatura. Ordure; criblures; immondices.*

PURGAZIONE, s. s. f. Purgazione, *purgation.* — Per le Purghe delle donne, dette più comunemente Mestri. *Régles ordinaires; purgation des femmes.* — Per Giustificazione della propria innocenza, fatta, o con prove, o con tormenti. *purgation.*

PURGHETTA, s. f. dim. di purga; purga piccola, e piacevole. *Médecine douce; légère purgation.*

PURGO, s. m. Luogo, dove si purgano i panni lani. *Foul, ou oulin à foul.*

PURIFICANTE, add. d'ogni g. Che purifica. *Qui nettoie; qui purifie.*

PURIFICARE, v. a. Far puro, nettare, purgare da ogni macchia, e da ogni vizio. *Purifier, purger; rendre plus pur; ôter ce qu'il y a de plus grossier.* — *Avverare. Purifier, etc. V. Avverare.* — n. p. Diventar puro. *Se purifier; devenir meilleur, ou plus pur.*

PURIFICATO, TA, add. Fatto puro, che è puro. *Purifié, etc.*

PURIFICATOIO, s. m. Pannicello lino, o quello il Sacerdote netto, e pulisce il Calice, e la Patena. *Purificatoire.*

PURIFICAZIONE, s. f. Il purificare, depurazione, rettificazione. *Purification.* — fig. si dice anche al morale di varie cose. *Purification.* La purificazione de' Giudici, la purificazione del cuore, ec.

PURISSIMO, MA, add. sup. di Puro. *Très-pur, etc.*

PURITÀ, add. ate, ate, s. f. Mondizia, nettezza, sincerità, schiettezza, e dicessi così al proprio, come al figurato. *pureté; netteté; candeur; innocence; droiture.* — *etc.* Purità di stile. *pureté; despotisme.*

PURITANO, s. m. Magal. Segner. Calvinista della setta più rigida, e secondo essi più pura. *Puritan.*

PURO, RA, add. Mondo, schietto, netto, e di tutti quelle cose, che non hanno in se mescolio. *Pur; net; franc.* — fig. Mero, e hietto, incontaminato. *Pur; charité; sincère; véritable; franc.* Pregoli per parte di tutte, che con puro, e fraterno-voce animo a tenere loro compagnia si dovessero o dire.

PURPUREO, REA, add. Di color di porpora. *Pourpre; purpurin; de couleur de pourpre.*

PURULENTO, TA, add. Red. Putrido, marcioso, fradido. *Purulent.*

PURULENZA, s. f. Volg. it. Quantità di marci. *Purulence.*

PUSIGNARE, v. n. Mangiare dopo la

cena. *Collationner après souper.*

PUSIGNO, N. m. Il mangiar, che si fa dopo cena. *Recevoir.*

PUSILLANIMAMENTE, avv. Con pusillanimità. *Lécherment; avec pusillanimité.*

PUSILLANIME, add. e sust. *Segn. etc.* ec. Codardo, dappoco. *Pusillanime; lâche; etc.* Pusillanimo.

PUSILLANIMITÀ, ADE, ATE, s. f. Debolezza d'animo; Timidità. *Pusillanimité; timidité; lâcheté; faiblesse; manque de courage; peu de courage.*

PUSILLANIMO, MA, add. Dipoco animo, timido, rimesso. *Pusillanime; faible; lâche; timide; sans cœur; sans courage; qui a l'âme basse.*

PUSILLITÀ, s. f. Segn. etc. Astratto di pusillo; picciolezza, grettezza, miseria. *Petitesses; bassesse, etc.* V. Grettezza.

PUSILLO, add. e s. Piccolino. *Petit.* — Umile, Abbiotto, V.

PUSTOLA, EPUSTOLA, s. f. Voce Lat. Ciascuna di quelle enfiature, o bollicelle, che vengono alla pelle. *Pustule; bouton.*

PUSTOLETTA, s. f. dim. di Pustula; piccola pustula. *Petite pustule.*

PUSTULETTINO, s. f. dim. di Pustuletta. *Très-petite pustule.*

PUTARE, v. a. Sannati. *Putare. V.*

PUTATIVO, VA, add. Tenuto, e riputato per tale, e per lo più è aggiunto di padri. *Putatif.*

PUDENTE, add. d'ogni g. Che pute. *Puant; qui sent mauvais.*

PUTI, NÈ uti nè puti V.

PUTIDORE, s. m. Il putire. V. Puzzo.

PUTILOSIO, SA, add. Pudente V.

PUTIRE, v. n. Averre, e spirar malodore. *Puer; sentir mauvais; exhaler une bonne odeur.* — *Putire* ad alcuno, fig. Dispiacergli. *Displaire; choquer.*

PUTITO, TA, add. Da putire. *Puant; qui pue.*

PUTOLENTE, add. d'ogni g. Putente V.

PUTRE, add. d'ogni g. Segner. Putrido, putrefatto, putredinoso. *Corrompu; pourri; putréfié; putréfact; infect; pourri.*

PUTREDINE, s. f. Corruzione d'umori. *Pourriture; corruption; putréfaction.*

PUTREDINOSO, SA, add. Che ha putredine. *Pourri; corrompu.*

PUTREARE, v. n. Corrompersi per putredine. *Pourrir; gâter; altérer; se putréfier; corrompre.* — n. p. Corrompersi per putredine. *Pourrir; se putréfier; se gâter; se corrompre.*

PUTREFAITEVOLE, * PUTREFATTIBILE, add. d'ogni g. Corrutibile, da putrefarsi. *Corruptible; sujet à se pourrir; à se corrompre; à se putréfier.*

PUTREFATTIVO, VA, add. Scrap. Che putrefa, atto a putrefare. *Septique; qui fait pourrir.*

PUTREFFATO, TA, add. Da putrefare. *Pourri; putréfié, etc.*

PUTREFAZIONE, * PUTRESCENZA, s. f. Il putrefarsi. *Putréfaction; corruption; pourriture.*

PUTRIDAME, s. m. Quantità di cose marce, e corrotte. *Putridité; corruption; tas; morceau ou quantité de choses pourries.*

PUTRIDIRE, v. n. Diventar putrido. *Pourrir; se pourrir; se putréfier; se corrompre.*

PUTRIDISSIMO, MA, add. sup. di Putrido. *Très-pourri, etc.*

PURTRIDITA, s. f. Segner. Putredine, putrefazione, invecchiamento, ammaccimento. *Corruption; putréfaction; pourriture.*

PUTRIDITO, TA, add. Da putridire. *Pourri; putréfié, etc.*

PUTRIDO, DA, Che già è putridito. *Putride; pourri; corrompu, etc.*

PUTRIDONE, s. m. Segn. Putridane; quantità di cose guaste, e corrotte. *Corruption; tas; monceau de choses pourries.*

PUTTA, s. f. Puttana. *Putain; catin, etc.*

PUTTANA, s. f. Puttana, mulliccia, e ghindaja, ammaestrata a favellare. *Pic; margot.*

— Prov. Dar beccare alla putta: riporre

per il giuocare nascondamente parte di que-
dani, che sono obbligati a stare in giuoco,
o per far vista d'aver vinto meno. *Cacher*
l'argent du jeu. Putta scodatta, si dice d'
l'uomo astuto e scaltro, che anche si dice
Trincato, ma in modo basso. *Matois; rusé;*
vieux renard; fin merle.

PUTTACCIO, s. m. pegg. di Putto.
Mauvais garçon; petit lutin.

PUTTANA, s. f. femmina, che per mer-
cede fa copia disonestamente altrui del suo
corpo, più onestamente dicesi Meretricia,
femmina di mondo, mondana. *Putain; prostitu-*
tion; courtisane; fille de joie; fille ou femme
debauchée, ou publique; courtisane; courtisane
mauvaise créature. — In forza d'add. La sua
inghiotta ne fu trasportata in istrane contrade
sotto peso di puttana vilade. *De prostitu-*
tion e de débauche. — Dicesi in prov. La
puttana fila, quando si vede alcuno affaticar-
si contra il suo solito, che denota Aver gran
bisogno. *Il faut qu'il travaille.* — E dicesi in quell'altro,
Putta il travail. — Putta, e da puttana
vecchia, per esprimere, che da cotali ner-
sone è cosa agevole essere ingannato. *Dieu*
me garde de nouvel Abbergerie et de nouvelle
putain. — E quell'altro, *Ma puttana, n'è a*
barbier, non è mai più, che t'è dovere,
ed il signif. è per se chiaro. *Il ne faut ja-*
mais trop payer le barbier, ni une femme
publique.

PUTTANACCIA, s. f. pegg. di Puttana.
Vilaine putain; vilaine carogne.

PUTTANEGGIARE, v. b. Immergersi
nella libidine col puttane. *Fréquenter les*
putains, les bordels, les mauvais lieux;
courir le bon bord. — Far la puttana. *Faire*
la putain; se prostituer. — Usar modi, o
procedere da puttana. *Avoir les manières de*
putain. — *ma f. Engager.* Aggirare. V.

PUTTANEGGIO, s. m. il puttaneggia-
re. *Putanisme.*

PUTTANELLA, s. f. dim. di Puttana;
sgualdrina, sgualdrinella. *Petite putain; petite*
coquette; fille de joie.

PUTTANERIA, s. f. Puttania. V.

PUTANESCCO, ca, add. da Puttana.
De putain.

PUTTANESIMO, s. m. Cr. in Meretricio.
Puttaneggie, puttanelle. *Putanisme, etc.*

PUTTAN'A, s. f. Arte della puttana,
puttaneggie. *Putanisme; débauche, ou vice,*
ou condition des femmes publiques.

PUTTANIERE, s. m. Che attende a put-
tane. *Putassier; ruffien; paillard.*

PUTTELLA, s. f. Fanciullina, ragazzina,
Puzzeletta. *Fille; petite fille.*

PUTTELLO, s. m. Fanciullo. V.

PUTTINA, s. f. Puttello. V.

PUTTINO, s. m. dim. di Putto. *Petit en-*
fant; petit garçon.

POTTO, s. m. Fanciullo, ragazzino. *En-*
fant; petit enfant; jeune garçon.

POTTO, ta, add. Puttino. Puttinosco, di put-
tana, vendicatore. *vengeur; vengeur de putain.*

PUZZA, s. f. Umor corrotto, che si ge-
nera nelle bolle, o piaghe, Marchia. *Pue;*
sanie; sang corrompu. — Puzzo. V.

PUZZARE, v. n. Putire, aver, o spirar
mal odore. *Puer; sentir mauvais; exhaler*
une mauvaise odeur. — *metaf.* Iperchi l'ope-
ra di questi tali troppo gridano, anzi trop-
po puzzano. *Leurs œuvres sont trop iniques,*
trop mauvaises.

PUZZEVULE, add. d'ogni g. Puzzo-
lente. V.

PUZZO, s. m. Odore corrotto, o spiace-
vole. *Putantur; mauvais odor; corruption;*
infection. — *metaf.* Nausea, fastidio. *Dé-*
goût.

PUZZOLA, s. f. Sorta di formica. *La*
grasse fourmi des buis. — Puzzola, è anche
una sorta d'animale, simile alla faina, che spira
cattivo odore. *Puzza.* — Sorta di fungo di
buona qualità. V. Fungo.

PUZZOLENTE, add. d'ogni g. Che puz-
za, che ha cose sudice, che spirano mal
odore. *Puants; infect; qui pue; qui sent mau-*

vais. — Isporco, sozzo, laido, osceno. *Sa-*
legnaud; saleté; puant; malpropre; obscène;
déshonné; sale; vilain; saquin.

PUZZOLENTISSIMO, MA, add. sup. di
Puzzo. *Très-puants, etc.*

PUZZOLENTINO, s. m. T. d'Ornitolo-
gia. Lo stesso che Chiarinetto. V.

PUZZOLOO sa, add. Puzzo. *Puazzo-*
lente. — *metaf.* Puzzo. *Puants; qui sent mau-*
vais.

PUZZURA, s. f. Puzzo. *Putantur; mau-*
vaise odor; infection. — Isporcizia, immon-
dizia, bruttura. *Salété; mal-propre; ordu-*
re; vilaine; saleproie.

Q

Q, Lettera consonante, la decimanata
dell'Alfabetto Italiano. Appo i Toscani
non serve, se non per C, quando è posta
con una vocale appresso davanti all'U, per-
chè lo stesso è dir Quocere, che Quocere,
Quajo, che Quajo, ma però non è inutile
l'istato, potendo servire per qualche contras-
segno, siccome la H. Onde seguitando l'uso
già introdotto, possiamo usarla in luogo del
C, quando anteposta all'U colla vocale ap-
presso, si debbe profferire per dittongo,
cioè in una sillaba sola, come Acqua *Qua-*
quattro. All'incontro si debbe adope-
rare il C, quando all'U, seguedone altra
vocale, s'ha da pronunziar per due sill-
be, come cui, pronome di due sillabe,
a differenza di Qui, avverbio d'una sillaba,
sola; Tacquino di quattro sillabe, e non
Tacquino di tre. Essendo la stessa, che il
C, ottiene anche le stesse proprietà, salvo-
che, dovendosi raddoppiare, il C le se pone
avanti in sua vece; come Acqua, Acquisto.

QUA' avv. locale. Accompaqua c'è ver-
bi di stato, vale in questo luogo. *Qui;* *en*
ce lieu. — *Q*, accompagnato col verbi di
moto, vale A questo luogo. *Qui;* *en ce lieu.*
— *Q*, e là, vale in questo, e in quel
luogo. *Par-ci; par-là.* — *Q*, e in là, posto
assolut. vale anche talvolta. Questa, è
quell'altra cosa; simili cose. *Ceci est autre*
chose. — *Q*, che alcuna volta corrisponde a
Dì là, talora si dice per Qui, in questo
luogo. *Dex;* *par ici.* La quale fu poi di quà
stimata inuito tesoro, cioè in questo nostro
paese, di qui dal monti. — Di qua, talora
vale. Da questa parte. *De ces côtés; en ces*
lieux. Venendo di qui, un forestiere, che
mi veduto non t'avesse. — Di qua, talora
vale Per di qua, Per questa parte. *Par-ci.*
Di qua, talora vale in questa vita, in questo
mondo. *En ce monde; en cette vie.* —
Di qua, vale, di qua, di qua, avanti.

— Di qua, vale, di qua, di qua, avanti.
— Di questa parte superiore. *Dici-haut.* — Di
questa parte averbale. Di dentro a questo
luogo. *Dici-dedans.* — Di qua giù e di
quaggiù, avv. Da questa parte inferiore.
Dici-bas. — *Q*, che è di là, o Di là, e di qua,
vagliano dall'una parte, e dall'altra. *Dix*
de là; d'un côté e de l'autre; des deux côtés.

— *Q*, che è di là, o Di là, e di qua, vale Per ogni dove,
Per tutto. *Par-tout.* — In qua, vagliono Verso
questa parte. *De ce côté-ci.* — In qua, e in là,
vale in questa, e in quella parte. *De côté et d'autre.*
— In qua, parlando di tempo, vale Insino
a questo tempo. *Jusqu'à; jusqu'à présent;*
jusqu'à ce temps-ci.

QUACCINI, s. m. pl. Voce dell'Uso. Spe-
zie di focaccia di pasta schiacciata che si fa cuoce-
re sulle cenere o su' carboni. *Gâteau de pâte*
cuit sur les charbons, ou sur les cendres
chaudes.

QUACQUERE, o QUACCHERO, s. m.
T. dell'uso. Nome d'una Setta nell'Inghil-
tera, e significa Tremante. *Quaker; quac-*
que; tremblant.

QUADERNACCIO, s. m. pegg. di qua-
derno; e comunemente si prende per Li-
bro, dove, si notano le cose alla rinfusa.
Journal; brochant.

QUADERNALE, s. m. m. Quadernario. V.
QUADERNARIO, s. m. Strola di qua-
tro versi. *Quatrain; quadrain; couplet de*
quatre vers.

QUADERNETTO, s. m. dim. di Quaderno.
Quadernetto; P. edito.

QUADERNO, s. m. Si dice d'alcuni
fogli di carta uniti insieme, per iscriverli
dentro conti, e memorie, spogli, minute,
o simili cose. *Livre ou cahier de papier pour*
écrire. — Quaderno, per lo Punto de d.d.i,
quando ciascuno del due delli scuore qua-
tro. *Carmes; quadermes.* — Quaderno, per
Uno degli suoi quadri, che si fanno negli
orti. *Caré; compartiment d'un jardin; d'un*
putager. — Quaderno di fogli, dicesi a
venticinquè fogli mesli d'un nelli senza cuo-
re. *Main de papier.* — Quaderno di cassa,
e quello, in cui tiene i conti separati il cas-
tiere. *Livre de caisse.*

QUADERNUCCIO, s. m. dim. di qua-
derno. *Petit livre à écrire.*

QUADRA, s. f. Lostesso, che quadrante,
che contiene novanta gradi di circonferenza
di un globo. *Cadran; quadrans.* — Dar la qua-
dra, vale Adulare, sojare, dar la soja. *L'*
allofoda, piaggiare. Cajoler; flatter. — Per
Dar la buria, uccellare, motteggiare. *Plai-*
santer; railler; se moquer.

QUADRABELLA, add. d'ogni g. *Vale.* *La*
che può accomodare. *Accommodable; qui se*
peut accommoder.

QUADRAGENARIO, aia, add. e sost.
V. dell'uso. Che è in età di quarant'anni.
Quadragesime; qui est âgé de quarante ans.

QUADRAGESIMA, s. f. Bamb. Lo stesso
che Quadragesimo.

QUADRAGESIMALE, add. d'ogni gen.
quaresimale. *Quadragesimal.*

QUADRAGESIMO, MA, add. Numero
numeralo ordinativo di quaranta. *Quaranti-*
ème.

QUADRAMENTO, s. m. il quadrare,
quadratura. *Quadrat re.*

QUADRANGOLARE, add. d'ogni g. che
ha quattro angoli e cauti. *Quadrangulaire;*
qui a quatre angles.

QUADRANGOLO, ta, add. V. Dis.
Ritorno in questa quadrangolo. *Carre, ou*
réduit en forme quadrangulaire.

QUADRANGOLO, s. m. Figura di qua-
dro angoli o canti. *Figure quadrangulaire.*

QUADRANGULO, s. m. Sannaq. qua-
drangolo. V.

QUADRANTE, s. m. La quarta parte del-
la circonferenza del cerchio. *La quatrième*
partie du cercle. — Quadrante è anche uno
strumento Astronomico. *Cadran.* — Gli
Orisoioli chiamano abusivamente quadrante
la Mostra dell'orologio a ruote, la quale è un
cerchio intero, e forse lo chiamano quadrante
perchè in esso si fa la quadratura.

QUADRANTE, s. m. T. de' Lupinari. Stro-
mento, a cui s'adatta un pezzo di legno, in
cui con istruccole incrosta la pietra, e serve
a tenerlo fermo nell'istruccellaria, o puz-
zella. *Cadran.*

QUADRANTE, add. d'ogni g. *Vale.* it.
Conveniente, che quadra. *Propre; conven-*
able; qui convient; qui est à propos.

QUADRARE, v. a. Ridurre in forma qua-
dra. *Carre; équarrir.* — quadrare, ficesi an-
che in signific. di Piacere, di soddisfare
o accomodarsi; ed in questo signif. è sempre
e. *Quadrer; plaire; convenir.* Ed in ve-

ce, che chi mel pose non dormiva, perchè
mi quadra molto bene, ci è, Mi sta molto
bene. *Car il me va très-bien.*

QUADRATINI, s. m. T. de' Stampato-
ri. V. Quadrato. *Quadratini.* — Erano per
la formazione de' voti nelle linee. *Quadratis*

QUADRATIVO, va, add. *Galil.* Atti
a quadrare, che riduce in forma quadra
Quadratis.

QUADRATO, s. m. Figura piana di qua-
tro lati uguali, e quattro gli angoli, e i
lati uguali. *Un Carré; ou quatre; figure car-*
rée. — Quadrato, T. Anat. Muscolo piccio-
lo, piano, e quadrato, situato fra la tuba

ronità dell'Ischio, ed il gran Trocater. *Le quarre*. — *T. degli Stampati*. Pezzo di metallo dell'istessa qualità de' caratteri, di forma quadrata, e più basso che le lettere. *Quadrato*.

QUADRATO, TA, add. Da quadrare. Ridotto in forma quadrata, quadro. *Quarri; carré*. — Quadrati, si dicono anche i due denti dinanzi de' cavalli, e così di sorta, come dispora, che si mutan la terza volta. *Les carrés*. — Quadrato, per Traverso, e compresso. *Carré; bien formé; a large des épaules*. — Radice quadrata, lo stesso che Radice quadra. *Racine quarree; jos carrée*. — Numero quadrato, si dice il numero, che risulta dalla moltiplicazione d'un numero in se medesimo. *Nombres carrés*, o *carré*. — Quadrato-quadrato, *T. Algebrico*. Lo stesso che Biquadrato. *Biquadratique*. — Aspetto quadrato, o simile: quadratura. *Quadrature; aspect quartile*.

QUADRATRICE, s. f. Che riduce in forma quadrata; e si dice di Geometri ad una sorta di linea. *Quadratrice*.

QUADRATURA, s. f. Il ridurre in figura quadrata, o in quadrato. *Quadrature*. — Quadratura, si dice anche d'una delle faccette d'un corpo solido quadrangolare, o d'uno de' lati d'una figura piana di quattro lati. *Un côté d'une figure quadrature*, parlando di sei pianeti, si dice dell'apparire lontani tra di loro novanta gradi; onde quadratura della luna, a cagion di esempio si dice quando apparisce lontana novanta gradi dal sole. *Quadrature; aspect quartile*. — Quadratura, *Voc. Dis.* trovasi esser detto all'Arte del dipingere prospettive, cioè dipingere di quadratura; che par voce non propria. *Peindre en perspective*. — Quadratura, *T. degli Orologiai*. Tutti i pezzi dell'orologio che non contengano tra la cartella ed il quadrante. *Quadrature*.

QUADRELLA, s. f. F. di Ferro. Specie di lima grossa quadrangolare. *Carreau*.

QUADRELLARE, v. a. Volg. it. Lanciare quadrella, siccome saettare, lanciar senna.

QUADRELLÒ, s. m. Freccia, saetta. *Carreau d'arbalète; flèche; dard*. — *metai*. Saettando cont' a esso a tutte l'ore spesse quadrella di sospiri, e di pianto del cuore. *En poussant des soupirs et des gemissements du profond de mon cœur*. — Per arme, o altro ferro di punta quadrangolare. *Quadrès; carrellet*. — Istrumento di quattro lati. *Carré; cadre*. — quadrello, *Voc. Dis.* Mattone. *Carreau*. — Segare il legname dritto a linea, e quadrello, vale Segarlo in quadro. *Eparquer le bois*. — quadrellò è anche una Specie d'erba polare. *Erbes de pône*.

QUADRETTINO, s. m. Red. lett. Sorta di piccolo vasetto di vetro. *Petit vase de verre*. — quadrettino. *Voc. Dis.* dim. di quadretto; e piccola pittura in quadro. *Petit tableau*.

QUADRETTO, s. m. dim. di quadro, e a discesi di matrone quadrato. *Carreau*. — quadretto, è anche dim. di quadro: nel signif. di pittura in legname, o in tela accomodata in telajo. *Petit tableau*.

QUADRENNIO, s. m. Voce Lat. Lo spazio di quattro anni. *L'espèce, la durée de quatre ans*.

QUADRIFIDO, PA, add. *Voc. Dis.* Uno degli aggiunti dati dagli Anatomici al coccige, e all'osso sacro. *Coccix*.

QUADRIFORME, add. d'ogni g. *Tass. Chi*. è di forma quadra. *Carré; de figure carrée*.

QUADRIGA, s. f. Voce Lat. Cocchio tirato da quattro cavalli. *Quadrigæ; chariot tiré de quatre chevaux de front*.

QUADRIGEMINI, s. m. pl. *T. Anat.* Nome dato a quattro pari di piccoli muscoli, spettanti al femore. *Quadrifemur*.

QUADRIGLIA, s. f. Schiera piana di uomini, e per lo più di gente d'arme. *Escouade; ou Escadron de gens de guerre; une petite troupe, ou bande de personnes*.

QUADRIGLIO, s. m. Volg. it. Sortadi

giuoco d'ombre che giuocasi fra quattro; quadriglio. *Quadrille*.

QUADRILATERO, s. m. T. Geometrico. Figura compresa da quattro lati. *Quadrilatère*.

QUADRILATERO, RA, add. *Voc. Dis.* Di quattro lati; onde figura quadrilatera quella che è contenuta da quattro lati. *Qui a quatre côtés*. Figura quadrilatera. *Une quadrilatère*.

QUADRILITTERO, RA, add. *Salvin.* Che è composto di quattro lettere. *Qui est composé de quatre lettres*.

QUADRILUNGO, s. m. T. di Geom. Figura di quattro lati più lunga, che larga. *Carré long*.

QUADRIMESTRE, s. m. Lo spazio di quattro mesi. *L'espèce de quatre mois*.

QUADRINOMIO, MIA, add. *T. Algebrico*. Aggiunto di grandezza composta di quattro termini. *Quadrinome*.

QUADRIPARIRE, v. a. Dividere in quattro parti. *Partager en quatre*.

QUADRIPARTITO, TA, add. *Red. let.* Da quadruplicare. *Partagé en quatre*.

QUADRIPARTIZIONE, s. f. T. di Matem. Divisione di qualche cosa in quattro parti. *Quadrupartition*.

QUADRUPLO, ADO, RA, add. *Salvin.* Di quattro sillabe. *De quatre syllabes*.

QUADRIVIO, s. m. Luogo, d'ove rispondono quattro strade. *Carrefour*.

QUADRO, s. m. Figura quadrata, che ha gli angoli, e le facce uguali. *Un carré, ou quadré*. — Quadro, discesi di Pittura, che si in legname, o in tela accomodata in telajo. *Tableau*. Più generalmente fra' Pittori è presa questa voce, per ogni sorte di pittura, fatta in tela, o legno, o d'altra materia, che sia quadrata, o d'altra figura; e così far molti quadri intendono far molte pitture, in tela, o tavole, o altre materie quadrate, o d'altra figura. *Peindre beaucoup; faire beaucoup de tableaux; beaucoup de peintures*. — Quadro, si dice anche nell'uso al telajo istesso, e alla cornice. *Cadre; borne*. — Quadro da rancia. *I. Mar.* Nome di quattro pezzi di legname assai grossi, congegnati insieme a foggia di quadrangolo, in cui vi si intrecciano alcune funcelle. *Cadre*. — quadri, si chiamano ancora gli spartimenti, che si fanno in terra ne' giardini o ne' campi. *Carrés; compartiments; plantations*. — Lavorar di quadro, dicono i Legnaiuoli, a differenza di lavorar d'intaglio; Onde Lavoro quadro, o di quadro, è quella sorta di lavoro, nel quale s'adopera la squadra e le seste, e che ha angoli o cantonate; e così on ordine di cornice, o cosa che sia dritto al quadrato, e sia lavoro quadro, e di quadro; e questo lavoro si fa alcune volte liscio, ed altre intagliato. *Menuiserie d'assemblage*.

QUADRO, DRA, add. Di figura quadra. *Carré, ou quarre*. Braccio quadro, si dice d'una specie di spalla quadro, che da ciascuno de' suoi quattro lati sia misura d'un braccio. *Bras carré*. — A braccio quadro, avv. A misura di braccio quadra, e fig. In quantità, abbondantemente, largamente, moltissimo. *A foison; en abondance; en très-grande quantité*. — Quadro, discesi anche per Scimunito, sciocco. *Ses idées; ses plans; stupide*. — Radice quadra d'alcun numero, si dice quel numero, che moltiplicato in se stesso, produce il numero dato. *Racine carrée*.

QUADRONE, s. m. accr. di quadro, in signif. di pittura. *Grand tableau*. — quadrone, si dice a una sorta di tela grossa. *Sorte de toile un peu grossière*. — quadrone, chiamasi anche una sorta di torcia di cera bianca. *Torche de cire blanche*.

QUADRUPEDALE, s. m. Lavoro di terra di forma quadrangolare, e corso in fornace; e chiamasi anche *Mistone, Erique*.

QUADRUPEDE, avv. d'ogni g. Che ha quattro piedi; e discesi solamente degli animali. *Quadrupède; qui a quatre pieds*. — Qua-

drupede per lo più è sust. m. *Quadrupède; quadrupède; i volatili*, ec. *Les quadrupèdes; les volatiles*, etc.

QUADRUPEDO, add. e s. quadrupede. *Quadrupède*.

QUADRUPLICARE, v. a. Moltiplicare per quadruplo. *Quadrupler; multiplier par quatre*. — n. p. Moltiplicarsi per quadruplo. *Quadrupler; être augmenté au quadruple*.

QUADRUPLICAMENTE, avv. Volg. it. In modo quadruplicato. *D'une manière quadruple*.

QUADRUPLICATO, TA, add. Raddoppiato due volte. *Quadruple*.

QUADRUPLICAZIONE, s. f. Volg. it. Il moltiplicare per quadruplo. *Quadruplicatio*.

QUADRUPLICE, add. d'ogni g. *Volg. it.* Che è quattro volte tanto. *Quadruple*.

QUADRUPLICITA', s. f. Volg. it. Asstrato di quadrupliche. *L'état de ce qui est quadruple*.

QUADRUPO, PLA, add. quattro volte maggiore. *Quadruplo*. Quadruplo s'usa pare in forza di sust. m. *Quadruple*. Moltiplicare in quadruplo. *Quadrupler*.

QUARENTO, e QUARENTO, avv. Deito a questo luogo. Talora si pone co' verbi di moto, e talora anche co' verbi di stato. *Ici dedans*. Io non temo venir qua. *Quarento* è lo secondo Fedrigo. — Di quarento: Di questo luogo, di qui. *Ici dedans; qui est ici*.

QUAGGIU, QUAGGIUSO, avv. In questo luogo abbasso; e si usa così coi verbi di moto, e con quelli di stato. *Ici-bas*. — Talora vale in questa terra, in questo mondo. *Ici-haut; ou en monde; et en bas*.

QUAGLIA, s. f. Uccello di passo, di penne picchiettate, e di carne squisita. *Caille*. — Re delle quaglie. *V. Re*.

QUAGLIAMENTO, s. m. Il quagliare. *Coagulation; caillonnage*.

QUAGLIARE, v. n. p. e si adopera anche colle particelle Mi, Ti, Si, ec. non espressamente Rappigliarsi; ma forse quagliare non si userebbe così genericamente, come Rappigliare. *Se caillier; se coaguler*.

QUAGLIATO, TA, add. *Caille*, ec. — *Quagliato*, *V. a.* *Quagliato*, *Quagliamento*. *L'action de se caillier; congélation; coagulation*.

QUAGLIERE, QUAGLIERI, s. m. Strumento, col quale si fischia, imitando il canto della quaglia, per allettarla, e prenderla. *Courcaillet*.

QUAL, Sincipo di quale. V.

QUALCHE, add. di ogni g. Alcuno, e talvolta si trova aggiunto al numero del plurale, dinotando allora quali che, come nel numero del menore, accenna quale che; ma per la proprietà della lingua Toscana, che dà all'ultima vocale, che s'incontra in consonante principio della parola seguente, è avvenuto, che si dica, e si scriva qualche, così indeclinabile in amende in numeri. *Quelque est quelque?* — qualunque. *Quiconque; quelconque; quel*, ou *quel*. *Toscana*. Non miri tu, com'ella m'è sembranti pare sbigittata, qualche la cagione sia? — qualche fatta, e qualche volta, vagliono Talvolta, alcuna volta. *Quelquefois; par fois; de fois à autre*. — qualche cosa, vale Alcuna cosa. *Quelque chose*.

QUALCHEDUNO, NA, add. e s. Alcuno, alcuna. *Quelqu'un ou quelqu'une; quelque*.

QUALCOSA, s. f. Varch. ec. qualche cosa, un non so che. *Quelque chose*.

QUALCOSCELLINA, s. f. Red. dim. di qualcosa. *Quelque peu de chose*.

QUALCUNO, V. Qualcheduno.

QUALE, s. m. Coll'articolo, vale qualità. *Qualité*. La sfera ottava vi dimostra molti lumi, i quali, nel quale, e nel quanto, notar si possono di diversi volti. — Senza articolo, indica qualità non comparata, ma assoluta. *Qual*. Secco pensando quali infra piccolo termine dovevan divenire.

QUALE, Pronome relativo, e non si tro-

va quasi mai senza articolo, che ne determina il genere, ed ha varie significazioni, secondo le diverse maniere in cui si adopera. Il quale, *Lequel, ou qui*. La quale, *Laquelle ou qui*. — Quale, rassomigliativo, che si usa colla corrispondenza di Tale, non ricerca articolo. Quel. Tale quale io lo vidi. *Tel que le vit.* — Si trova talora usato anche con leggiadro, senza la cui si adopera di Tale, come Diventato nel viso; quale e la molto scata terra, o la scolorita cenere. *Comme, tel que*. — Quale s'è l'uno, vale lo stesso, che qualsivoglia. *Quel que ce soit, ou qui que ce soit.* — prov. Egli è meglio tale, e quale, che senza nulla stare, cioè: è meglio qualche cosa, che niente. *Quelque chose vaut mieux que rien.* — E parimente: Tal è qual è; si dice quando si vuol far paragone di due cose, tra le quali non sia differenza. *C'est tout la même chose.* — quale, avv. Qualmente, a guisa che, *Comme, et de la même façon*. — Quale, Dubitativo, non ricerca articolo. *Quel.* E non so quale l'edilo dentro mi stimola. — Quale, Domandativo, non ricerca articolo. *Quel.* Qual cavalla vedesti mai senza coda? *Quelle jument as-tu jamais vue sans queue?* — Talora si usa anche coll'articolo. E se tu mi domanderai, la quale è la maniera di ricchezza, io il ti dirò. *Et si tu me demandes quelles richesses, je te le dirai.* — Quale, in vece di Chi, Chionque, qualunque, non ricerca articolo. *Qui, quiconque.* Qual sen' andò in contado, e qual qui, e qual là. *Qui s'en fut à la campagne; et qui ici, et qui là.* — Che ridire non può, né sa qual di lassù discende. *Quiconque descend delà, ne saurait, etc.*

QUALESSO, Lo stesso, che quale, e la voce Esso è a questa voce, e ad altre aggiunti per ripetizione. Qual è la proprietà di lingua, come: Con esso noi, lunghezzo muro, sovr'esso l'ido. *Quel, ou qui.* Quallesso fu lo mal cristiano, che mi fu la grasta? **QUALIFICANTE**, avv. d'ogni g. Morelli che qualifica. *Qui qualifie.*

QUALIFICARE, *Qualifier*. Dar qualità. *Qualifier.* — Dare, o attribuire un titolo, o una qualità a una persona. *Qualifier; donner un titre.* — Rendere eccellente, o singolare. *Distinguer; rendre excellent, illustrer, remarquable, particulier.*

QUALIFICATISSIMO, MA, add. sup. di qualificato. *Tres-qualifié; qui a de très-grandes qualités.*

QUALIFICATO, TA, add. Da qualificare. *Qualifié.* — qualificato è anche aggiunto d'Uomo di qualità, cioè di gran condizione, singolare, prendendosi sempre in buona parte. *Qualifié; de qualité.* Qualificato, diciasi anche d'altre cose eccellenti. *Excellent; illustré; rare; particulier; remarquable.*

QUALIFICATORE, s. m. Che qualifica. *Qui qualifie.* — E anche Titolo, che si dà della Spinta ad alcuni Esaminatori dell'Sant'offizio. *Qualificateur.*

QUALIFICAZIONE, s. f. Salvin. Il qualificare; distinzione. *Qualification.*

QUALITÀ, ade, ate, s. f. Grado determinante la maggiore, o minor perfezione delle cose nel genere loro, e vale lo stesso che Natura, contrazione, specie, sorta, guisa, e maniera. *Qualité; condition; sorte; attribut; manière; complexion; catégorie.*

QUALITATIVO, VA, add. Che dà, o aggiunge qualità. *De qualitatif.*

QUALMENTE, avv. Come, in che guisa, in qual maniera. *Comme; de quelle façon.*

QUALORA, avv. di tempo. Ogni volta che quando. *Quand, toutes les fois que; dès que; lorsque.*

QUALSIUNQ, **QUALSIVOGLIA**, add. d'ogni g. Qualunque. *Quiconque; quicunq; quel que ce soit, ou qui que ce soit.* Qualsivoglia cosa. *Quoi que ce soit.*

QUALUNQUE, Lo stesso, che qualunque, ma è poco usato. V.

QUALUNO, *Salvin.* Qualunque, Chionque, qualsiasi. V.

QUALUNQUE, e per la natura del tronco, e per la forza dell'uso, talora si dice anche, benché in alcuni manoscritti antichi si legga talora nel numero del più qual unque, vale qualsiasi, qualsivoglia, Ciascuno, ed esprime anche talora la forza di qualsiasi che, o di Ciascheduno che. *Quiconque; quicunq; quel que ce soit, ou qui que ce soit.* — Qualunque ora, otto, volte, ec. vogliono Ogni volta che. *Toutes les fois que; toutes fois et quantes.* — Qualunque è, e qualunque s'è, vale l'uno, o l'altro che sia, chiechessia. *Qui que ce soit.*

QUALVOLTA, avv. Qualora, qualunque volta. *Toutes les fois que; toutes et quantes fois.*

QUANDO, avv. di tempo, e si usa per dinotare, ed esprimere circostanza di tempo, che s'adatta al passato, al presente, e al futuro, e vale Allora che, In quel tempo che. *Quand; lorsque; dans le temps que.* — Talora vale In quel tempo, e specialmente se è interrogativo, o espresso, o taciuto. *Quand.* E perciò è da guardare, e come, e quando, e con cui, e similmente dove si mettesse. Quando, per Poiché. *Puisque.* Che direste voi maestro d'una gran cosa, quando d'una gustadetta d'acqua versata fate sì gran rumore? — Quando, per Ogni volta che, purché. *Quand; toutes les fois que; pourvu que.* Io voglio alle tue angosce, quando tu medesimo voglio, potrei fare. Quando, riferito a Ora, o a un altro quando, vale Ora, talora. *Tantôt; quelquefois.* Quando a piè, e quando a cavallo. *Tantôt à pied et tantôt à cheval.* — A quando a quando, vale A tempo a tempo. *À tout éci et tantôt; tantôt l'un, tantôt l'autre.* Io guardavo a loro, e al mio cavallo, compartendoli la vista a quando a quando. — Di quando in quando, avv. Alle volte. *Quelquefois; de temps à autre; de temps en temps.* Dove le lepri, di quando in quando nascondersi si possono. — Quando posto sust. vale Ora, Puntato, *Tout à l'heure.* Che direte, l'heures, à quel moment. Sarei contento di sapere il quando.

QUANDOCHÉ, avv. Lo stesso, che quando. *Quand; lorsque; au lieu que.*

QUANDO CHE SIA, avv. In alcun tempo, a qualche tempo, una volta. *Une fois; quelque fois; un jour, ou plusieurs jours.* In quel tempo che ce soit. Avran fine quando che sia i nostri tormenti.

QUANDUNQ, e presso gli Antichi talora quindunque, e quandunque, avv. Quando, ogni volta che. *Toutes les fois que; toutes fois et quantes; autant de fois que.*

QUANQUAM, Voce Lat. Fare il quinquam, e Stare in sui quinquam, modo hasso. Fare il superiore in chiechessia, stare su grandi prensioni, maniera tratta dall'enfasi, con cui questa voce Latina si pronunzia. *Faire l'humble d'importance; se faire grand; se mettre, ou se tenir sur son quant à soi.*

QUANTITA', ade, ate, s. f. Misura d'estensione, o di numero, e prendesi sovente per lo stesso, che Abbondanza. *Quantité; mesure; étendue; quantité; abondance; mesure; multitude; quantité; de servidori.*

Quantité grand nombre de domestiques. La quantità dell'amore, ch'è a te mi scella. *L'étendue de l'amour dont je brûle pour toi.*

QUANTITATIVO, VA, add. Di quantità. *Qui a une quantité, ou qui en est surchargé.*

QUANTO, s. m. quantità. *Combien.* Che pazerete voi? Ditemi il quanto.

QUANTO, TA, add. dinotare quantità. *Combien; tant.* E anche delle mercede io sono ben quantè, e qual bene, cioè fanno d'arbitrio. E quante volte alla sera, o al giorno, o al bel giorno, come: Io vi pesterò il ceffo a tutti quanti, cioè: a quanti voi siete. *Je vous sufflerai tous, tant, me vous êtes.*

QUANTO, avv. di quantità; e si adopera in varie maniere. *Combien; autant que.* —

Talora è avv. di tempo, e vale Per quanto tempo. *Autant que; pour combien de temps; tant que.* — quanto, talora lo stesso, che Per quanto, per tutto quello. *Autant que.*

— Di quanto, avverbialm. *Quant.* V. — Da quanto in forza d'aggiunto. Di quanta sufficienza, di quanto valore. *De quel prix; de quel poids; de quel mérite.* — Per da quanto, verbo Esso, da quanto, come. *Selon que; en tant que; à mesure que.* — Quanto, se precede ad alcuna voce del verbo, Essere, vale Per quanto appartiene, Per quello, che spetta. *Puant à moi; quant à toi; pour ce qui est de.* — Quanto, senza verbo Esso, da quanto, a precedere a lo, vale lo stesso. *Puant à moi.* — Talora si usa in forza di preposizione, ed ha dopo di sé il quarto caso, ed esprime comparazione. *Autant que; aussi.* — O figliuolo a me quanto me stessa cara.

Tanto, o quanto, vale Alquanto. *Un peu; tant soit peu.* — Tanto quanto. V. Tanto.

— Quanto prima; Fra non molto, in breve, al primo incontro, alla prima occasione. *Dans peu de temps; bientôt; à la première occasion.* — In quanto, avverb. Corrispondente. In tanto, avverb. o sottinteso, vale per quella, o per tutta parte. *Autant que.* — Pur senza la corrispondenza assoluta, posto, vale in quanto, Che se, in caso che, quando. *Si; en cas; au cas.* — In quanto che avverbialm. Lo stesso che, in quanto V.

QUANTOCHÉ, avv. Avvegnachè, ancorché. *Quoique.* — Per quanto, semplicemente, e in tutti i suoi significati. V. quanto.

QUANTUNCHE, Lo stesso, che qualunque, ma è poco usato. V.

QUANTUNQUE, avv. Quanti, e vale quanto, ma è indeclinabile, siati o per natura della voce, o per forza dell'uso, il quale per la percossione, e per l'incontro delle vocali elidendo l'O, ovvero l'A, terminazioni del singolare, e l'I, o l'E, terminazioni del plurale, si muta in U, e si scrive sempre unito. *Quantunque; Combien; autant; autant de.* — Tutto ciò che. *Tout ce que.* Questo ho, quantunque io diedi. — Comunque, qualunque, qualsivoglia, quanto si voglia grande. *Quelconque; quel ou quelle que ce soit.* Imprimi vorrebbero sostenere, che non c'è altra pena grande, che quella della vergogna.

QUANTUNQ, avv. indicante congiunzione di contrarietà. Benché, ancorché. *Puisque; bien que; encore que; encore bien que.* — quanto, avv. *Combien; autant.* In quantequie avverbialm. In quanto, quanto. V.

QUARANTA, add. d'ogni e. Numero di quattro decine. *L'quarante.* — Libro della quaranta. V. Libro.

QUARANTACINQUESIMO, MA, add. Decimo. Nome numerale ordinativo. Uno, o l'ultimo di quarantacinque. *Quarante-cinquième.*

QUARANTAMILA, add. d'ogni g. Nome numerale, quaranta migliaia, quattro volte diecimila. *Purant mille.*

QUARANTANA, s. f. Spazio di quaranta giorni. *Quarantaine.*

QUARANTANO, s. m. f. Marin. Specie di piccola corda, di cui si fa uso per accorciare le altre corde. *Purantentier.*

QUARANTENA, *Quarantina.* V.

QUARANTESIMO, MA, add. Nome numerale ordinativo, che comprende quattro decine. *Quarantième.*

QUARANTA', s. f. *Val.* I. Consiglie di quaranta Patrizi giudicatori di cause in Venezia. *Quarantie; de Tribunal des Purants à l'énie.*

QUARANTIGIA, s. f. T. Legale. Cautela di solennità, che si appone agli strumenti pubblici per fermezza dell'obbligo, e sicurezza del creditore. *Garantie; cautionnement.*

QUARANTIGIATO, TA, add. Con quarantigiato. *Quarantigiato.*

QUARANTINA, s. f. Serie di quaranta

cosè. **QUARANTAINA**, — Talora più precisamente significa quello spazio di quaranta giorni, in cui si conservano, e si tengono nel Lazzeretto le cose sospette di pestilenza. **QUARANTAINA**, — Talora si prende per una specie d'Indulgenza. *Faire une quarantaine pour bagner par eau.*

QUARANTORE, s. f. pl. V. dell' uovo. Una delle solenni esposizioni del SS. Sacramento. *Les quarantore-heures.*

QUARANTOTESIMO, MA, *Sagg.*, nat. asp. add. Numero numerale ordinativo; Uno o l'ultimo di quarantotto. *Quarante-huitième.*

QUARANTOTTO, add. d'ogni nome. Nome numerale, che esprime due meno di cinquanta. *Quarante-huit*, — Quarantotti, si dicono i Senatori Fiorentini dal numero loro, che è di quarantotto. *Quarante-huit Sénateurs de Florence*, — Quarantotti, per similit. vale Maggioringhi, Caporioni. *Les chefs; et les principaux.* Un gran villano d'età matura, uno de' quarantotti di quel contado.

QUARE, Voce in tutto Latina. Perché, *Pourquoi*. E come, e quare, voglio che mi intenda. Non sente che, maniera in tutto Latina. Non senza cagione. *Non sans cause; non sans raison; ou sicut.*

QUARENTANA, V. Quarantana.

QUARENTIGIA, V. Quarantigia.

QUARENTINA, V. Quarantina.

QUARESIMA, s. f. Digiuno di quaranta giorni. *Carême*, — Fare quaresima o la quaresima. Osservare la quaresima, Digiunare e far astinenza nel tempo di quaresima. *Faire Carême*, — *ou le carême; observer le carême*, — prov. E' ti si muore sempre il buio di quaresima; e si dice. *Qu'il est sordideux*, o di chi ha qualche bene in tempo di non potere godere. *Tu es si malheureux, que tu te noyerais dans ton erachet; le bien te vient lorsque tu n'as plus de dents.*

QUARESIMALE, s. m. Il libro contenente le prediche, che si fanno per tutto il corso di quaresima. *Un carême; les sermons d'un carême.*

QUARESIMALE, add. d'ogni g. Di quaresima, da quaresima. *Quarésimal; et de carême.*

QUARTA, s. f. Presso gli Astronomi, Una quarta parte di circonferenza di cerchio, che contiene novanta gradi; e pigliasi anche per quell'aspetto, o raggio, che comprende tre segni del Zodiaco. *La quatrième partie du Zodiaque*, — Sotta di misura, che oggi più comunemente è detto quarto. *Quartsaut*, — Parla di quarta; deludere con inganno artificioso. *Jouer un joli tour à quelqu'un; le tromper avec ruse, avec finesse.*

QUARTABUONO, s. m. *Vac. Dis.* Strumento di legno di più grandezza, che ha angolo retto, e due lati eguali, che lo compongono di due punti delle due linee rette tirata la diagonale; serve per lavorar di quadro. *Equerre à également.*

QUARTANA, s. f. Febbre, che viene ogni quarto giorno. *Fievre quarte*. Detto altrui per imprecazione; si dice anche. *Quartaine*, *Quarantaccia*, s. f. pegg. di Quartana. *Mauvaises fièvres-quartes.*

QUARTANARIO, RIA, add. e sust. Colui o colei che ha la febbre quartana. *Qui a les fièvres quartes*. Il quartanario non mangia agurme. Una fanciulla quartanaria.

QUARTANELLA, s. f. Bomb. dim. di Quartana. *Petites fièvres-quartes.*

QUARTATO, TA, add. Aggiunto, che si dà ad animale grasso, e membruto. *Bien rablu*, — *Quartato*, *Castigl.* Partito in quattro uguali. *Quarté*.

QUARTERONE, s. m. Quarto della luna. *Quartier de la lune.*

QUARTERUOLA, s. f. Misura a similitudine del quarto dello stajo. *Quartaut.*

QUARTERUOLO, s. m. Pezzetto d'ottone, ridotto a guisa di moneta simile al fiorino. *Pécun de cuivre.*

QUARTIATO, TA, add. Si dice di colui che è nobile da tutti i quarti. *Qui prouve quatre quartiers de noblesse.*

QUARTICELLO, s. m. *Seigner. pred. dim.* di Quarto; e qui parlasi di quattro d'ora. *Un petit quart d'heure.*

QUARTIERE, e **QUARTIERI**, s. m. La quarta parte di chiesa. *Quartier; quart; quartieron*; la *quatrième partie de quelque église*. Dite di città, di casa, di paese, o simili. *Quartier de ville, etc.* — Quartiere, di casa, che si abita. *Appartement; logement*. — Quartieri, si dicono non che le stanze destinate nelle guarnigioni per i soldati; ma ezziandio le città, o i paesi dove si tengono a servizio le milizie. *Quartiers; et quartier d'hiver. Ténér quartiers.* Cantoni. Sore a Quartiere, T. Milit. Dinotante Tratteneri i soldati ne' quartieri. *Avoir pris ses quartiers; être en garnison, ou être cantonné.* — Chiedere, e dar quartiere, dicono i soldati il chiedere del vino, e il concedere del vincitore la vita. *Demander quartier; faire ou donner quartier.* Non dar quartiere, dicesi anche: *Faire main-basse.* — Per similit. Vale non proseguir d'incalzare chiesa. *Donner quartier; ne pas pousser plus loin.* — Talora Chiedere di dare alloggio. *Demander d'être logé, ou loger quelqu'un; et donner le logement.*

MA, Estensione, o tratto dell'ispezione, e della giurisdizione d'un ufficiale di marina. *Département*, — Quartiere, *I. Araldico*. V. Quattro.

QUARTIERMASTRO, s. m. Colui che tra i soldati soprintende alla distribuzione de' quartieri. *Quartier-mestre; Maréchal de logis.*

QUARTIGLIO, s. m. Volg. it. Sorta di giuoco di carte, che si fa in quattro persone. *Quadrille.*

QUARTINA, s. f. Quaternario. V. Quattro.

QUARTO, s. m. La quarta parte di chiesa. *Le quart; la quatrième partie.* — Quato, per Parte, pezzo, brano. *Morce au; Pièce.* — Quarto, si dice anche a una misura che tiene la quarta parte dello stajo. *Quart; mesure.* Aularsi il quarto, o Andar al quarto, non partir dizione. *Quartier de main.* — non partire dizione. *Quartier de main.* — tolto dal non pagare un dazio nel giorno d'terminato, che si casca nella pena del quarto più; e si dice ironicamente per mostrare eccesso di cosa, che non rilievi. *Ne souffrir point de délai; être une chose bien pressante.* — *Faire le quart;* farla di quarto. V. Quattro.

— In quarto, come Giuocare in quarto, si dire in quarto, o simile, vagliono lo stesso che in quattro. *Jouer en quatre.* — Quarsi della casacca, s'intendono quelle parti, che pendono dalla cingola in giù. *Basque.* — Quarto, T. Araldico. La quarta parte dello scudo. *Quartier.* E dicesi pure d'ogni divisione dello scudo contenente più stemmi, anche oltre il numero di quattro. *Quartier.* — Quarsi, parlando della nobiltà d'una persona, s'intende le quattro famiglie del padre, della madre, e dello sposo. *Quartier de noblesse.* — T. Mar. Temp. in cui varia parte dell'equipaggio d'un vascello veglia per fare il servizio, mentre tutti gli altri dormono. *Quart.* — In quarto, T. de' Librai. Forma di libro i cui fogli sono piegati in quattro parti. *In quarto.*

QUARTO, TA, add. Nome numerale ordinativo di quattro. *Quatrième.*

QUARTODECIMO, MA, add. Nome numerale ordinativo, quattordicesimo. *Quatorzième.*

QUARTOGENITO, TA, add. Generato nel quarto luogo. *Le quatrième fils, ou la quatrième fille.*

QUARTUCCIO, s. m. Misura che contiene la sessantasequiesima parte dello stajo. *Litron contenant la soixante-quatrième partie du stajon de Florence.* — Quartuccio, si dice anche una misura di terra, che si poteva avere d'un fiasco, altrimenti detta Tecceruela. *Un poissan*, o piuttosto, *Demisettier.*

QUARTULISMO, MA, add. Buommat. Quarta dell'ultimo. *Quatrième, depuis le dernier, ou en commençant du dernier.*

QUASI, avv. di similit. Come. *Presque;*

quasi; comme; approchant. — Come se. *Comme si.* — Quasi, quasi, cioè, quasi come, quasi come se, vagliono Poco meno, o poco meno che Circa, Intorno. *Quasi quasi, le sto stesso; ma ha alquanto più di forza.* *Presque; peu s'en faut; guère moins; à-peu-près; environ.*

QUASICONTRATTO, s. m. T. de' Leg. Obbligazione reciproca di due persone senza convenzione e consenso. *Quasi-contrat.*

QUASI-DELITO, s. m. T. de' Leg. Danno cagionato a chiesa per mancanza incultramento. *Quasi-délit.*

QUASINOTE, avv. Quasi, nelsignific. di Circa, intorno; ed è di quelli, i quali per proprietà di linguaggio, o s'aggiunge, o leva la terminazione Mente, come insieme, insieme, e infiniti altri. *Presque; quasi; environ; à peu près.*

QUASSO QUASSUO, avv. di luogo. In questo luogo ad alto. *Ici haut.*

QUATERNARIO, s. m. *Tomol. ec.* Stanza di quattro versi, che più comunemente dicesi e scrivesi Quaternario. *Quatrain.*

QUATERNITA, Quaternitate, quaternitate, s. f. Cantata, che suppone il Quaternario, di cui è l'astratto. *Union de quatre.*

QUATRICROMA, s. m. T. di Mus. Nota che vale il quarto d'una cromela, o la metà d'una histroma. *Quadruple croche.*

QUATRIANTE, avv. Da quattro, in maniera quante. *En quatuor; en cachette; sourdement.*

QUATRUOLO, s. m. Buon. F. Quattirino, Quattrinello. V.

QUATRO, TA, add. Chinato, e basso, per celarsi, e nascondersi all'altri vista. *Tapis; caché; baissé sans faire du bruit.* — Quatto quatto, vale lo stesso; ma ha alquanto più di forza. *Tout pat; bien caché, sans faire du bruit.*

QUATTONE, e **QUATTON QUATTO**. NE vale lo stesso che Quatto, e quatto quatto. *Tout pat; etc.*

*** QUATTORDECIMO**, MA, add. Nome numerale ordinativo: quattordicesimo. *Quatorzième.*

QUATTORDICESIMO, MA, add. Decimotercio. *Quatorzième.*

QUATTORDICI, add. d'ogni g. Nome numerale, e vale Quattro, e dieci. *Quatorze.*

QUATTRAGIO, Voce in ischerzo, contrapposta a Duagio, per dimostrare una maggior finezza di panno. *Mot fait à plaisir, pour faire semblant de parler d'un drap très-fin.*

QUATTRIDUANO, add. m. *Seigner.* Che è di quattro giorni; e aggiunto dato al sepolto Lazzaro. *Mort, ou enterré depuis quatre jours.*

QUATTRINACCIO, s. m. *Magal.* pegg. di quattirino. *Un mauvais liard.* V. Quattirino.

QUATTRINATA, s. f. Porzione di chiesa che vaglia un quattirino. *Portion de quelque chose qui vaut un liard.* — Porzione, o parte assolutissima. *Portion; part.*

QUATRINELLO, s. m. dim. di Quattirino: lo stesso che quattirino; ma si dice per avvilimento. I Francesi direbbono. *Un liard*, come quella che è la più piccola moneta del Francese.

QUATRINO, s. m. Piccola moneta, e vale la sessantesima parte della lira, forse detta così dal valere quattro danari, o piccioli. *Monnaie qui vaut quatre deniers.* — Fino ad un quattirino, avv. Del tutto, interamente, e particolarmente. *Exactement; entièrement; jusqu'à la dernière obole.* — Quattirino rispettato, due volte guadagnato, prov. Che è la parsimonia equivale al giuodigno. *Ce qu'un épargne on le gagne deux fois.* — Tristo a quel quattirino, che peggiora il fiorino: prov. che si dice dello spendere poco, e perder perciò talora la prossima e sicura occasione d'acquistare assai. *Souvent on perd beaucoup pour vouloir trop éparner.* — A quat

QUATRO, s. m. **QUE** l' **sol**do: Spessaggiando, tirno a quattrino si fall' **sol**do: *Les petits ruisseaux font les grandes rivières*. — Chi non istima un quattrino, non lo vale, si dice per dimostrare, che si debbe tener conto d'ogni cosa, anche minima. *Qui n'estime pas un liard, n'est pas sage*. — Quattrino e quattrino, si dicono anche in sentim. generico di Moneta; Danari. *Argent*. — Dar molti baci, e pochi quattrini. *Donner du gaïum; vendre du galbanum*. — Non aver un quattrino, o un becco di quattrino. *N'avoir ni erix ni pie; n'être sur ni denier ni maille*. — Essere, o non essere in quattrini: avere, o non avere da tornare. *Etre ou n'être pas en argent*. — Trappola da quattrini. *V. Trappola*. — Dar nel quattrino, Colpire appunto nello scopo. *Frappier au but; donner dans le but*. — Fig. Far che sia con intera puntualità. *S'écarter de quelque chose avec toute l'exactitude possible*.

QUATRINUCCIO, s. m. dim. di Quattrino. *Un misérable liard. V. Quattrinello*.

QUATRO, add. d'ogni g. e talora anche s. m. Nome numerale, contenente anche due volte il numero due. *Quattro* in quattro: andare carponi. *Marcher à quatre pattes*. — Fermarsi, o mettersi in quattro, cioè senza piegarsi. *Se tenir droit; se planter droit sur ses jambes*. — Non dir quattru, se tu non hai nel sacco, prov. *V. Sacco*. — Due, e due hanno a far quattru, o simili, cioè il conto ha da tornare. *Il faut que l'ait, ou que l'on me donne mon compte*. — Esser quattru, e quattr'otto, modo basso: esser chiaro, manifesto, fuori di dubbio. *Etre comme deux et deux fois quatre; être certain, évident, très-clair*. — Quattru, maniera usata di tercia che si tratta. *A joindre; abondamment*. — Quattru, si dice anche per dinotare un piccol numero di chiechessia, come Far quattru passi, mangiar quattru bocconi, e simili. *Faire quatre pas; manger quatre morceaux*.

QUATTROCCCHI, s. m. **T. dell' Ornitologia**. Uccello acquatico della specie dell'anatre, che frequenta sul mare. *Gauro; canard rachet de noir et de blanc*.

QUATTROCENTO, add. d'ogni g. Nome numerale, e vale quattro centinaia. *Quatre cents*.

QUATTROMILA, add. d'ogni g. Nome numerale. Quattro migliaia. *Quatre milles*.

QUATTROTEMPORA, s. f. pl. Le digiune di tre giorni, che si fanno nelle quattro stagioni dell'anno, una volta per stagione. *Les quatre temps*.

QUEGLI, **QUELLI**, **QUEI** e **QUE**, e **QUELLO**, s. m. **QUELLA**, **FRONOME** che vale Colui; ed è il primo caso di esso nel numero del meno del genere maschile, se si parli d'uomo, e che riferendosi ad altra cosa innominata si dice sempre costantemente *Quello*. E Quello si dice anche nel quarto caso, e in tutti gli altri di esso singolare maschile.

Nel numero del più del maschile si adopera per *Quegli*, *Quei*, e *Quel*, benché nel primo caso, riferendosi a *Quellino*, *Celui*; e al talora *Quelluno*, *Cellello*. Nel numero del più, *Ceux*, e al femm. *Celles*. — Si trova alcuna volta anche nel caso retto pur riferendosi a uomo, usato *Quello*, e *Quei*. Parimente a uomo, che si riferisce ad alcuna volta, ne' casi obliqui del più, si legge *Quegli*, e *Quei* riferendosi a uomo, che si riferisce ad altra cosa innominata. Più particolarmente regole d'usare anzi l'una, che l'altra delle suddette voci, secondo le lettere, che seguono, posson vedersi ne' Grammatici. — Quel d'una proprietà, vagliono roba, stato, e simili. *Il bien d'autrui*. — o d'appartenenza altrui. *Le bien d'autrui*. — Quello, d'alcuna città, o luogo, vale Contado, o Territorio circumpino. *Pays; territoire voisin*. Questo trifoglio si trova oggi copioso nell'Elba, e in quel di Pisananza.

— A quello, co' verbi vagliono, condurre, e simili, porta nome, come termine, stato, risoluzione, e simili. *Au point; à un tel état; à telle chose*. — Per quello che vale lo stesso, che Secondoche. *A ce que; selon que*. E per quel che io ne spero, al ciel salta. *En comme l'espère, monté au ciel*. — In quello, e in quello, in quel punto, in quel mentre, in quell'ora. *Dependant; pendant cela; pendant ce temps-là; sur ces entrefaites*. — *Quegli*, trovasi alcuna volta nel caso retto, benché non riferito ad uomo, come: *Quegli vuole che furto a mia natura intrudela. Celui-la veut que je te pardonne, et celui-ci, etc.* — In quella, e in quello, avverbiali, denotano tempo e vigliamento. In quell'ora, in quel punto, in quel mentre: e talora si trova colla particella che. *Dependant; dans ce temps-là; sur ces entrefaites*.

QUELCHESISIA, s. add. d'orni g. **Car**. Che scriverli anche distinto. *Quel che si sia, e quel che sia. Quel que se soit*. — **QUELLA**, s. m. dim. di quello. **V. Quegli**. — **QUELLA**, s. m. dim. di quella. **V. anche** più appresso.

QUELLE, s. f. pl. Voce usata in alcuni modi di dire come *Dar le quelle*. *Budare altrui. Jouer quelqu'un; se moquer de lui*. — *Far le quelle*, Far lezi, in vece. *Minander; flatter; cajoler*.

QUERABA, s. m. **V. Botan.** Albero del Brasile la di cui cortecchia pesta ed applicata sulle piaghe è reputata propria a sanarle. *Quaraba*.

QUERACE, s. f. **V. Quercia**.

QUERCOLO, s. m. Luogo pien di querce. *Chêne; lieu planté de chênes*.

QUERCIA, s. f. Albero ghiandifero, e molto grande, il cui legname è pesante, e saldissimo. *Chêne*. E propriamente, *Chêne blanc*. — Al primo colpo non cade la quercia, prov. Non soggia abbagliarsi, e abbandonarsi. *Pro. Non jette pas du premier coup*. — *Far quercia*, e far quercuolo, o quercuolo; star ritto col capo in terra, e co' piedi all'aria. *Faire l'arbre fourchu*. — Fig. dicesi di qualunque altra cosa che sia capovolta o volta sottosopra. *Renversé*. La media è volte, il basso è la ciuola.

QUERCINO, s. m. add. Di quercia. *De chêne*. Legno quercino. *Buis de chêne*.

QUERCIOLETTO, s. m. dim. di Querciuola. *Petit chêne*.

QUERCIOLOA, s. f. Querciuolo. *Jeune chêne; baliveau*. Querciuola, è anche il nome, che si dà in contado al camedio, perchè ha le foglie simili a quelle della quercia. *Germadère*.

QUERCIOLO, s. m. Quercia piccola, e giovane. *Petit chêne; jeune chêne; baliveau*. — *È un querciuolo*. **V. Quercia**.

QUERELA, s. f. Lamentanza, doglianza. *Plainte; complainte; lamentation; doléances; pleurs; soupire; gémissements; regrets*. — Perre, dare querela, o simili, ad alcuno: Notificare i misfatti d'esso alla Corte, querelarlo. *Accuser quelqu'un en Justice; former des plaintes contre lui*.

QUERELAZIA, s. f. **Megal.** pegg. di Querela. Forte accusazione; forte plainte in Justice; ou plaintes; gémissements; complaintes.

QUERELANTE, add. d'ogni g. e per lo più a Colui e colei che dà la querela, che querela. *Plaignant; tal fem. plaignante*.

QUERELARE, v. a. Accusare. *Accuser; rendre plainte en Justice contre quelqu'un*.

QUERELATO, s. m. add. Da querelare; accusato. *Accusé*.

QUERELATORE, s. m. Che querela; accusatore. *Plaignant; accusateur*.

QUERELATORIA, s. f. add. Di doglianza, contenente querela. *De plainte*. Sertorio a Cesare.

QUERELLOSO, **V. Queruloso**.

QUERENTE, add. d'ogni g. **Voc. Lat.** Domandante, che ricerca domandando. *Qui*

demande; qui interroge.

QUERIMONIA, s. f. Querela. *Plainte; doléance; lamentation*. — *È una querimonia*. Dolere, rammentarsi con alcuno. *Se plaindre; se lamenter*.

QUERULISSIMO, s. m. add. sup. di Querulo. Inquieto, che si duole d'ogni menoma cosa. *Qui se plaint de tout, ou de la moindre chose; qui n'est jamais content*. Popolo di sua natura querulissimo, incontentabile.

QUERULO, s. m. add. Lamentevole. Dolente. *Plainif; triste; lamentable*. — *Querulo*, si dice anche di Persona incontentabile, che si duole d'ogni menoma cosa. *Grogner; se plaindre de la moindre chose*.

QUERULOSO, s. m. add. Che si querela, che fa querela, che è solito a querelarsi: Lamentevole, dolente. *Plainif; triste; lamentable; ou qui se plaint souvent, ou pour la moindre chose; grognant*.

QUESTO, s. m. Dimanda, che si propone da sciogliere. *Demande; question*.

QUESTESSO, s. m. Pronome, lo stesso, che Questo, aggiuntavi la particella esso per proprietà di linguaggio. *Celui-ci, ou celui-là*.

QUESTI, s. m. Pronome, che nel numero del meno, nel primo caso, alorché di uomo assolutamente si parli; altrimenti nel caso retto del singolare si adopera, Questo, e Questa. Trovasi anche alcuna volta nel caso retto, benché non riferito ad uomo. *Ce, ou cet, ou celui-ci, la femm. Cette, ou celle-ci*. — Questo, congiunto co' nomi sust. accenna cosa o presente, o prossima. *Ce, etc.* Queste parole amaramente punsero, ec. *Ces paroles piquèrent vivement*.

— Questo, usato alla maniera neutra de' Latini, vale Questa cosa. *Ceci; cette chose*. — Questo, e quello, accenna modamente. *Ceci et cela*.

— In questo, e in questa, maniera, dove si sottintende il sust. e si usa così avv. per dinotare in questo punto, In questo termine di cose, In questo mentre. *Sur cela; là-dessus; sur ces entrefaites*. Colla particella che, vale in questo, o in questo mentre, in questo mezzo, in questo stante, e simili, posti avv. vagliono Trattando. *Pendant ce temps-là*. — A questo, co' verbi Venire, condurre, e simili, porta con se quasi sottinteso alcun nome, come Termine, stato, risoluzione, fine, e simili. *A ce point; à ce terme*.

QUESTIONALE, Questionamento, Questionamento, Questionare. **V. Questionale**, Questionamento, etc.

QUESTIONATO, s. m. add. Da questionare. *Debatu; disputé*.

QUESTIONE, s. f. Questione, ma non si userebbe forse in tutti i sentimenti di questione. *Question; doute; demande*.

QUESTIONEGGIAMENTO, **V. Questioneggiamento**.

QUESTIONEGGIANTE, add. d'ogni g. Che questioneggia. *Qui dispute; qui contredit*. **V. Questionante**.

QUESTIONEGGIARE, v. **V. Questioneggiare**.

QUESTIONEOLE, **V. Questionevole**.

QUESTO, **V. Questi**.

QUESTORE, s. m. **Quegli**, che presso i Romani amministrava l'erario pubblico. *Questor*.

QUESTORIA, s. f. Dignità del questore. *Questure*.

QUESTUAZIONE, s. f. **V. Volg. it.** Accattamento di pane; o altro spettante al vescovo. *L'action de mendier; mendicité*.

QUESTURA, s. f. **Salva**. Questoria. **V. QUESTUANTE**.

QUESTUANTE, avv. Cietamente. *Docement; sans bruit; sans délas; à la sourdine*.

QUETANZA, s. f. **Bemb. Salvia**. Rievata scritta di proprio pugno. *Aquit; quittance*.

QUETARE, v. a. Fermare il moto, dar quiete. *Arrêter le mouvement*. — *Aquistare*, sedare, porre in calma. *Appaiser; calmer; tranquilliser; pacifier*. — E in signific. n. g. m. *Riposare*, stare in calma, fermarsi, ac-

QUINTALE, s. m. *Vols. It.* Spezie di misura, e sorta di peso, che importa cento libbre. *Quintal.*

QUINTANA, s. f. Il segno, ovvero uomo di legno, ove vanno a ferire i giostatori. *Chintana. Quintane; e faquin.*

QUINTAVOLO, s. m. Il primo avolo de' quattro avanti all'avolo, cioè il bisavolo de' del bisavolo. *Bisavol du bisavol.*

QUINTEROTTO, s. m. dim. di Quinterno. *Pe. n. cahier.*

QUINTERNO, s. m. quadernetto propriamente di cinque fogli. *Cahier.* - Prendesi talora semplicemente per quaderno. V.

QUINTESSENZA, che anche si scrive quinta Essenza, s. f. L'estratto più puro delle cose, e che del Bocc. fu anche detto *Essenza quinquies.* - Cercare, o ricercare, o simili, la quintessenza d'alcuna cosa: volerla sapere a fondo, e quanto se ne può sapere. *Approfondir; chercher de savoir à fond quelque chose.*

QUINTO, s. m. La quinta parte. *Le quinte; la cinquième partie.*

QUINTO, TA, add. Nome numerale ordinativo di cinque. *Cinquème.*

QUINTODECIMO, MA, add. Nome numerale ordinativo di quindici, quindicesimo. *Quintème.*

QUINTULTIMO, MA, add. Buomatt. Il quinto dall'ultimo. *Le cinquième depuis le dernier.*

QUINTUPLICARE, v. a. *Tr. Arismetico.* Moltiplicare per cinque. *Multiplier par cinq.*

QUINTUPPLICATO, TA, Magal. add. Di quintuplicato. *Multiplicé par cinq.*

QUINTUOLO, PLA, add. Talvolta usato in forza di sust. m. *Galil.* Cinque volte maggiore, una delle spezie della proporzione. *Quintuple; cinq fois autant.* Il quintuplo. *Le quintuple.*

QUILIRO CRO, s. m. V. dell'uso. Sballo, errore. *Qui pro quo.*

QUIRITA, avv. di luogo, e vale Qui, e la voce Ritta s'è aggiunta per proprietà di linguaggio, e ne restringe il significato, e vale: qui appunto appunto, ed è voce contadinesca, che oggi più comunemente si dice *quirriti.* *Justement etc.*

QUISQUIGLIA, QUISQUILLA, s. m. Voce Lat. Immondizia, persvilatura. *Ordures; kalacures.* - fig. e per isvilimento, si dicono quisquiglie i pesciolini, e altri minuti, e sogli animati. *Menus poissons; insectes; vermine.*

QUESTIONALE, add. d'ogni g. Di quistione. V. *quistinevole.*

QUESTIONAMENTO, s. m. Il quistionare. *Querelle; dispute; démêlé; débat; différend; contestation.*

QUESTIONANTE, add. d'ogni g. Che quistiona. *Celui qui dispute; qui a un démêlé, une contestation avec quelqu'un.* Ne agli altri quistionanti ogni cosa crederanno.

QUESTIONARE, v. a. e n. Contendere, contrastare, disputare. *Disputer; contester; batailler; se quereller; se débattre.*

QUESTIONATORE, s. m. Che quistiona, disputatore. *Disputeur; argumentateur; contredisant.*

QUESTIONATRICE, s. f. Che quistiona. *Disputante; qui a un débat.*

QUISTIONCELLA QUISTIONCINA, s. f. dim. di quistione. *Petite question; petit doute; petite dispute, etc.*

QUISTIONE, s. f. Rissa, riotta, contesa. *Querelle; dispute; débat; batterie; grande; différend; contestation; démêlé.* - Lite, disputa, proce; dispute, litte; question; contestation; différend. Fu posto costui tra gli altri Giudici ad udire le quistioni criminali. I miei fatti mi traggono a dover solvere la dura quistione di costoro. - Dubbio, o proposta, intorno al quale si dee disputare; domanda. *Querelle; interrogation; doute; demande.* - Far quistione. Muover dubbio. *Proposer une question, un doute.* - Venire alle mani. *En venir aux mains,*

aux prises; se battre.

QUISTIONEGGIAMENTO, s. m. Il quistioneggiare. *Dispute; débat; contestation.*

QUISTIONEGGIARE, v. a. e n. Quistionare, disputare, muover dubbi. *Disputer; débattre; proposer une question.*

QUISTIONEGGIO, add. d'ogni g. Di quistione. *De question; de dispute.* A tal, che quasi il piatto si perdè per non saper de' punti quistionevoli.

QUITANZA, s. f. Il quitare, e fine, cessazione. *Remise; acceptation; cessation.* In lei libera quitanza di ciò, ec. - *Quitanza*, si prende anche per quella dichiarazione in iscritto, per cui apparisce, che si quitanza altri debiti, o altri. *Quittance; décharge; acquit.* Nel detto consiglio, ec. mostrare le sue quitanze.

QUITARE, v. a. e n. Fare quitanza, cederle ragioni. *Quitter; faire quittance; décharger une obligation, ou céder ses droits, ses raisons.*

QUITATO, TA, add. Da quitare; liberato dall'obbligazione. *Quitté; déchargé.*

QUIVI, avv. di luogo, in quel luogo; Intendendosi di quel luogo, di cui si favella, ma dove non è chi favella. *La; en ce lieu-là.* Quantunque quivi così muojano i lavoratori, come qui fanno i cittadini, quivi si usa anche co' verbi di moto, e vale *In quel luogo, colà.* *La; dans cet endroit-là.* Per li cavalieri, e masnadieri, che quivi erano rifuggiti. - *Quivi* sà, vale Colassù. V. - *Quivi* vicino, vale In quel contorno. *Dans cet environs; là tout près, ou tout près de-là.* - *Quivi* entro, vale Dentro a quel luogo. *La-dedans.* - *Quivi* medesimo, vale Nello stesso luogo. *La même; dans le même endroit.* - *Quivi* oltre, e oltre quivi, vagliono quivi intorno. *La autour; par-là.* - *Quivi*, per Allora, in quella occasione. *Alors dans ce temps-là; dans ces circonstances.* *Quivi* questa occasione. Bella cosa è in ogni parte saper ben parlare; ma io la reputo bellissimo quivi saperlo fare, dove la necessità il richiede.

Quivi, talora si trova usato da alcuno, per un' altra ragione, nello stesso significato che quind. *De-là; de cette cause.* *Quivi* procedete che il Comune di Firenze mandò, ec. *De-là vint que, etc.* ou *elle fit cause que, etc.* - *Quivi*, per Da poi, appresso. *Après; ensuite.* - Di quivi, accenna molto da luogo, da quel paese, di quel luogo. *De-là; de ce lieu-là; de cet endroit-là.* - Di quivi, si trova anche congiunto ad altre voci per lo stesso che quind. *De-là.* Non molto di quivi lontano. *Pas bien loin de-là.*

QUIVRITA, avv. quivrita. V.

QUOGERE, Voc. *Dis.* Più comunemente si scrive *quocere.*

QUOIAJO, s. m. Cuoiajo. V.

QUOSO, V. Cuojo.

QUOTA, s. f. *Salvin.* ec. Quella porzione, che tocca a ciascuno, quando si dee tra molti pagar qualche cosa. Rata, scotto. *Contribution; quote-part.* - Il far la tassa, la quota. *Cotisation.*

*** QUOTARE**, v. a. Poner la cosa nel suo ordine, giudicare in quale ordine la cosa sia. *Arranger, disposer les choses chacune à leur place, ou donner sa place à quelque chose.*

QUOTIDIANAMENTE, avv. Giornalmente, ogni giorno, di giorno in giorno, cotidianamente, continuamente. *Journellement; tous les jours.*

QUOTIDIANEGGIARE, v. n. Far si quotidianamente, e dicesti delle febbri. *Devenir quotidien.*

QUOTIDIANISSIMO, MA, add. sup. di Quotidianamente. *Plus que quotidien.*

QUOTIDIANO, NA, add. Cotidiano. *Quotidien; journalier.*

QUOTIDIANITÀ, s. m. Cr. in Tracatore. Ordine. V.

QUOTIENTE, s. m. T. d'Arismetica, e delle Proporzioni. Si dice del numero, che risulta dal partire. *Quotient.*

R. Lettere a consonante, la decimasesta dell'Alfabetto Italiano; ella è di suono aspro, e nelle voci, dove è radoppiata, e frequentata, accresce maggiore asprezza.

RABACCHINO, s. m. dim. di Rabacchio. *Arroussin; Rabacchin.*

RABACCHIO, s. m. dim. di Rabacchiuolo. *Petit enfant. Petit enfant; marmoset; petit poupon.*

RABBARBO, s. m. Radice medicinale, inequalmente grossa, e non molto profonda, assai simile al rapontico al colore, e alla sostanza. *Rhubarbe.*

RABBARBERO. *Libr. Cur. Malatt.* Rabbarbo. *Rhubarbe.*

RABBARUFFARE, v. a. Mettere in baruffa, abbaruffare. *Brouiller; houspiller; chifflonner; déranger; méler; mettre en désordre; mettre pélemêle.* - n. p. *Cell. Lett.* Guastarsi, mettersi in baruffa. *Se chifflonner; se mettre en désordre; gâter ses habits.*

RABBARUFFATO, TA, add. Da rabbaruffare. *Houspillé; mélangé.* - Averi i capelli rabbaruffati. *Etre tout chevelé, décoiffé, chevelé.*

RABBASSAMENTO, s. m. Gori. Abbassamento, calo, diminuzione, scemamento. *Rabais; diminution.*

RABBASSARE, v. a. Rabbassare, che vale di nuovo abbassare, perciocchè le prepos. *Ri, e Re*, hanno per lo più ne' composti, forza di reiterazione. *Rabaisser; mettre plus bas; abaisser de nouveau.* - n. p. *Fr. Jac.* Abbassarsi. *Se rabaisser, ou se baisser davantage.*

RABBASYATO, TA, add. Da rabbassare. *Rabaisé, etc.*

RABBATTERSI, n. p. Abattersi di nuovo, che anche dicesti Rabbattersi. *Arriver de nouveau, ou une autre fois; se reconstruire.* - *Abattre.* - *Abattre.*

RABBATTUTO, TA, add. *Salvin.* Ribattuto, ripercosso. *Réfléchi.*

RABBATUFFOLARE, v. a. Abbatuffolare, mettere, avvolgere insieme confusamente, in fascio, in battuffolo. *Mettre tout pélemêle, tout en un tas, confusément, en désordre, sans desordres.*

RABBATUFFOLATO, TA, add. Avvolto insieme confusamente. *Mis tout en un tas; pélemêle; sans desordres.*

RABELLIRE, avv. di nuovo abbellire. *Embellir; orner; parer, décorer de nouveau; doter un nouveau; embellir.* - v. n. e n. p. *Devenir, o farsi più bello.* *Embellir davantage; devenir plus beau, plus joli.*

RABELLITO, TA, add. Da rabbellire. *Embelli davantage, etc.*

RABBERCIARE, v. a. Rattoppare, racconciare, arguere nezi a cose rotte, o guaste. *Rapatcher; rapicier; rapiceter; rabberciare; raccommoder; réparer; rajuster.* - *Rabberciare*, Voc. *Dis.* Presso gli Artefici, propriamente vale, Racconciare una cosa malandata affatto, così come si può, e non rinforzare. V.

RABBERCIATIVO, v. a. add. Che rabbercia. *Qui ne fait que rapicier; que rapatcher.* Conosciamoci ella si debbe piuttosto chiamare rabberciativa, che fativa.

RABBERCIATO, TA, add. Da rabberciare. *Rapiché, etc.*

RABBI, s. m. Voc. *Ebra.* Che vale Maestro, oggidi si dice più volentieri *Rabbino*, sebbene s'usa talvolta agiunto tal nome di un qualche Dottor di legge. *Rabbi.*

RABBIA, s. f. Malattia propria de' cani avvegnchè altri animali ancora vi sient soggetti, la quale inspira loro un sommo

sebbene men comunemente, *Lacchetta*. *Racquece*.

RACCHIUDERE, v. a. Chiudere, serrare dentro, rinchiuso. *Renfermer; enfermer; recenser*. — Racchiudere il passo: Impedire. *Barrier le chemin; clore; fermer; boucher le passage; empêcher de passer*. In cielo, e n' terra m' ha racchiusi i passi. — v. n. nell' uso. Contenerne in se. *Contenir; renfermer; contenir*.

RACCHIUSSO, s. a. add. Da racchiudere. *Renfermé, etc.*

RACCIABATTARE, v. a. racconciare, rattappare, rappazzare. *Raccommoder; raccommoder; rapparer*.

RACCOCCARE, v. a. reiteratamente accoccare, replicare, reiterare. *Revenir à la charge; frapper déchoché*.

RACCOGLIENZA, s. f. Acoglienza. V. **RACCOLIERE**, v. a. Piegare chechessia levandolo di terra. *Ramasser*. Raccoliere pietre. *Ramasser les pierres*. — Rassestare, ragunare, adunare. *Rassemblement*.

RACCOLIERE, v. a. mettere insieme. *Recueillir; rassembler; ramasser*. — Raccoliere frutti; spicciargli dalle piante. *Cueillir*. — raccoliere le vele. *Salvin*. fig. Far fine, conchiudere. *Finir; conclure; venir à la conclusion*. — Raccoliere; recettare. *Loger; recueillir; recevoir* che sol; *donner retraite*.

— Raccoliere il porto: assistere alla diuna partitane, far l'ufficio di Levatrice. *Accoucher; dériver une femme*. — raccol la mente in Dio, n' simili; rivolgere i pensieri a Dio. *Recueillir son esprit; tourner ses pensées vers Dieu*. — Ricevere, contenere, ragunare. *Contenir; comprendre; recevoir; rassembler*. E se l'infimo grado in se raccoglie si grande lume. — Intendere, comprendere. *Comprendre*. Quanto si voglia il volere.

— Osservare, notare. *Recueillir; reciter; marquer; noter; observer*. Nota, lettore, e raccogli, se niente intenderti della detta scienza. — Dedurre, inferire. *Recueillir; inférer; tirer quelque chose de l'autorité*.

— Raccoliere, e raccogli, che grandissimo dovesse esser l'impeto, ecc. — raccogliersi insieme: adunarsi, mettersi ind' me. *S'assemler; s'unir; se joindre ensemble*. — raccogliere lo spirito, o l'animo; riflettere. *Réprendre haleine; se souvenir*.

— Raccoliere gli spiriti, o simili; gli RIVERSI, ritornare in forze, in buono stato, o simili. *Reprendre ses forces; se rétablir; se remettre*. — In signifi. n. p. Rifugiare, ricoverarsi, ripararsi. *Se retirer; se lager*. — raccogliere, termine aritmetico, vale Sommare. *Ajouter*. — raccogliere, si dice anche del Ricevere nel borsello i voti, quando si fanno i partiti. *Recueillir les voix dans le scrutin*.

RACCOLGIMENTO, s. m. Il raccogliere. *Résultat*. — Attinamento. *Amas*. — l'azione d'amare. Acciocchè per lo raccoglimento della terra, ovvero rincalzamento, ecc. — Raccoglimento di cuore, vale Ritiramento, e separamento delle cose vane, e dalle divozioni. *Recueillement; recollection*. — raccoglimento. *Bém*. per Raccolienza. *Accueil; réception*.

RACCOLGIMENTO, s. f. add. Lo stesso che Collettizio, e per lo più si dice di gente d'anno. *Rassemble*.

RACCOLGIMENTO, s. m. Il raccoglie. *Cueillir; celui qui recueille les grains ramassés*. — raccoglitore del partito colui, che assiste alle femmine partorienti. *Accoucheur*.

RACCOLGITRICE, s. f. Che raccoglie. *Cueilleuse; qui recueille*. — Più comunemente si prende per Levatrice. *Accoucheuse; sage-femme*.

RACCOLTA, s. f. Il raccogliere, raccolta. *Récolte; quell'été; l'été*. — Raccolta, nell'u. p., si dice fig. d'un libro composto di opere di vari autori, e si valuta anche d'una collezione di varie scritture. *Recueil; collection; compendium*. — Raccolta a raccolta, si dice delle mulina, che non avendo acqua

continua a sufficienza per macinare, aspettano, che l'acqua si riuni, e si raccolla dentro la colta. *Moudre par éclusées*. — fig. In sentimento osceno. Usar di rdo, e perciò con maggior veemenza l'atto venereo. *Voir peu souvent ou rarement une femme, etc.*

— Chiamare o sonare a raccolta, e sonare a raccolta, o la raccolta; richiamare i soldati. *Battre; sonner le rappel; la retraite*.

— raccolta, per Accogliimento. *Accueil; réception*. — Caricare a raccolta. *T. Maria*. Lo stesso che Collegar mercenarie. V. **Collegare**. — raccolta, pur T. Mare. Quella di alimenti, o di elevazioni uguali, divise dalla distanza, sopra ciascuna delle quali possono combattere quattordici, o quindici uomini. *Rambades*.

RACCOLTO, t. a. add. Da raccogliere, in tutti i suoi significati. *Recueilli*, e c. — L'arando lui co'li occhi in gli raccolti, cioè: Uniti, e affissi in giù. *Les yeux baissés*. — Si nel mio primo occhio oncia, e helli, vegliola in se raccolta, e si romita, ch' i' riduro: Ell' è ben d'essa, cioè, Ritirata. *Concéntré en elle-même*. — Danzando, musicando, e accolti tutti degli strumenti la schietta, e dritta, e raccolta persona, cioè, Bene unita in se stessa co' membri ben proporzionati. *Bien fait; bien proportionné*. — Ventre raccolto, cioè, Piccolo e in se ristretto. *Ventre serré*.

RACCOLTORE, s. m. *Salvin*. Raccolgitore.

RACCOMANDAGIONE, s. f. Il raccomandare. *Recommandation*. — raccomandazione, si adopera anche in significato di Accomandizia. *Protection; défense*.

RACCOMANDAMENTO, s. m. raccomandazione. *Recommandation*. Lettere di raccomandamento. *Letres de recommandation*.

RACCOMANDARE, v. a. Pregare altrui, che voglia avere a cuore, e proteggere quello, in cui n' custodia. *Recommander; recommander*. — raccomandare, *Recommandation*. Lettere di raccomandamento. *Letres de recommandation*.

RACCOMANDARE, v. a. Pregare altrui, che voglia avere a cuore, e proteggere quello, in cui n' custodia. *Recommander; recommander*. — raccomandare, *Recommandation*. Lettere di raccomandamento. *Letres de recommandation*.

RACCOMANDARE, v. a. Pregare altrui, che voglia avere a cuore, e proteggere quello, in cui n' custodia. *Recommander; recommander*. — raccomandare, *Recommandation*. Lettere di raccomandamento. *Letres de recommandation*.

RACCOMANDARE, v. a. Pregare altrui, che voglia avere a cuore, e proteggere quello, in cui n' custodia. *Recommander; recommander*. — raccomandare, *Recommandation*. Lettere di raccomandamento. *Letres de recommandation*.

RACCOMANDARE, v. a. Pregare altrui, che voglia avere a cuore, e proteggere quello, in cui n' custodia. *Recommander; recommander*. — raccomandare, *Recommandation*. Lettere di raccomandamento. *Letres de recommandation*.

RACCOMANDARE, v. a. Pregare altrui, che voglia avere a cuore, e proteggere quello, in cui n' custodia. *Recommander; recommander*. — raccomandare, *Recommandation*. Lettere di raccomandamento. *Letres de recommandation*.

RACCOMANDARE, v. a. Pregare altrui, che voglia avere a cuore, e proteggere quello, in cui n' custodia. *Recommander; recommander*. — raccomandare, *Recommandation*. Lettere di raccomandamento. *Letres de recommandation*.

RACCOMANDARE, v. a. Pregare altrui, che voglia avere a cuore, e proteggere quello, in cui n' custodia. *Recommander; recommander*. — raccomandare, *Recommandation*. Lettere di raccomandamento. *Letres de recommandation*.

RACCOMANDARE, v. a. Pregare altrui, che voglia avere a cuore, e proteggere quello, in cui n' custodia. *Recommander; recommander*. — raccomandare, *Recommandation*. Lettere di raccomandamento. *Letres de recommandation*.

RACCOMANDARE, v. a. Pregare altrui, che voglia avere a cuore, e proteggere quello, in cui n' custodia. *Recommander; recommander*. — raccomandare, *Recommandation*. Lettere di raccomandamento. *Letres de recommandation*.

RACCOMANDARE, v. a. Pregare altrui, che voglia avere a cuore, e proteggere quello, in cui n' custodia. *Recommander; recommander*. — raccomandare, *Recommandation*. Lettere di raccomandamento. *Letres de recommandation*.

RACCOMANDARE, v. a. Pregare altrui, che voglia avere a cuore, e proteggere quello, in cui n' custodia. *Recommander; recommander*. — raccomandare, *Recommandation*. Lettere di raccomandamento. *Letres de recommandation*.

RACCOMANDARE, v. a. Pregare altrui, che voglia avere a cuore, e proteggere quello, in cui n' custodia. *Recommander; recommander*. — raccomandare, *Recommandation*. Lettere di raccomandamento. *Letres de recommandation*.

cuialtri è raccomandato ad alcuno. *Lettre de recommandation*.

RACCOMIARE, v. m. *Rece*. Accommiare. *Concédier; donner congé*.

RACCOMIARE, v. m. *Rece*. Accommiare. *Concédier; donner congé*.

RACCOMIARE, v. m. *Rece*. Accommiare. *Concédier; donner congé*.

RACCOMIARE, v. m. *Rece*. Accommiare. *Concédier; donner congé*.

RACCOMIARE, v. m. *Rece*. Accommiare. *Concédier; donner congé*.

RACCOMIARE, v. m. *Rece*. Accommiare. *Concédier; donner congé*.

RACCOMIARE, v. m. *Rece*. Accommiare. *Concédier; donner congé*.

RACCOMIARE, v. m. *Rece*. Accommiare. *Concédier; donner congé*.

RACCOMIARE, v. m. *Rece*. Accommiare. *Concédier; donner congé*.

RACCOMIARE, v. m. *Rece*. Accommiare. *Concédier; donner congé*.

RACCOMIARE, v. m. *Rece*. Accommiare. *Concédier; donner congé*.

RACCOMIARE, v. m. *Rece*. Accommiare. *Concédier; donner congé*.

RACCOMIARE, v. m. *Rece*. Accommiare. *Concédier; donner congé*.

RACCOMIARE, v. m. *Rece*. Accommiare. *Concédier; donner congé*.

RACCOMIARE, v. m. *Rece*. Accommiare. *Concédier; donner congé*.

RACCOMIARE, v. m. *Rece*. Accommiare. *Concédier; donner congé*.

RACCOMIARE, v. m. *Rece*. Accommiare. *Concédier; donner congé*.

RACCOMIARE, v. m. *Rece*. Accommiare. *Concédier; donner congé*.

RACCOMIARE, v. m. *Rece*. Accommiare. *Concédier; donner congé*.

RACCOMIARE, v. m. *Rece*. Accommiare. *Concédier; donner congé*.

RACCOMIARE, v. m. *Rece*. Accommiare. *Concédier; donner congé*.

RACCOMIARE, v. m. *Rece*. Accommiare. *Concédier; donner congé*.

RACCOMIARE, v. m. *Rece*. Accommiare. *Concédier; donner congé*.

RACCOMIARE, v. m. *Rece*. Accommiare. *Concédier; donner congé*.

RACCOMIARE, v. m. *Rece*. Accommiare. *Concédier; donner congé*.

RACCOMIARE, v. m. *Rece*. Accommiare. *Concédier; donner congé*.

RACCOMIARE, v. m. *Rece*. Accommiare. *Concédier; donner congé*.

RACCOMIARE, v. m. *Rece*. Accommiare. *Concédier; donner congé*.

RACCOMIARE, v. m. *Rece*. Accommiare. *Concédier; donner congé*.

RACCOMIARE, v. m. *Rece*. Accommiare. *Concédier; donner congé*.

RACCOMIARE, v. m. *Rece*. Accommiare. *Concédier; donner congé*.

RACCOMIARE, v. m. *Rece*. Accommiare. *Concédier; donner congé*.

RACCOMIARE, v. m. *Rece*. Accommiare. *Concédier; donner congé*.

RACCOMIARE, v. m. *Rece*. Accommiare. *Concédier; donner congé*.

RACCOMIARE, v. m. *Rece*. Accommiare. *Concédier; donner congé*.

bene ogni cosa raccoppio, di chieder tre gua, tornarsi ogni dentro, segno mi par di questo trasfinito.

RACCORCIAMENTO, s. m. Abbreviamento, il raccorcimento. *Raccourcissement; accourcissement; appétissement; retranchement; diminution.*

RACCORCIARE, v. a. Accorciare, raccortare. *Raccourcir; accourir; abréger; diminuer; presser; serrer.*

RACCORCIATO, TA, **RACCORCIO**, CIA, add. Da raccorcere. *Raccourci; accourci; etc.*

RACCORDAMENTO, s. m. Il raccordarsi, il ricordo. *Le souvenir; souvenirs; mémoire.*

RACCORDARE, V. Ricordare. — Pacificare, rimetter d'accordo. *Rapatrier; réconcilier; réunir; remettre bien ensemble.*

RACCORDARE, V. Ricordare. — Ricordarsi, n. p. Ricordarsi, far pace. *Se réconcilier; s'appaiser; se rapaiser; revenir.*

RACCORDAZIONE, raccordamento. V. **RACCORDARE**, V. Ricordare.

RACCORDARE, V. Ricordare. — **RACCORDARE**, V. Ricordare. — **RACCORDARE**, V. Ricordare.

RACCORDARE, V. Ricordare. — **RACCORDARE**, V. Ricordare. — **RACCORDARE**, V. Ricordare.

RACCORDARE, V. Ricordare. — **RACCORDARE**, V. Ricordare. — **RACCORDARE**, V. Ricordare.

RACCORDARE, V. Ricordare. — **RACCORDARE**, V. Ricordare. — **RACCORDARE**, V. Ricordare.

RACCORDARE, V. Ricordare. — **RACCORDARE**, V. Ricordare. — **RACCORDARE**, V. Ricordare.

RACCORDARE, V. Ricordare. — **RACCORDARE**, V. Ricordare. — **RACCORDARE**, V. Ricordare.

RACCORDARE, V. Ricordare. — **RACCORDARE**, V. Ricordare. — **RACCORDARE**, V. Ricordare.

RACCORDARE, V. Ricordare. — **RACCORDARE**, V. Ricordare. — **RACCORDARE**, V. Ricordare.

RACCORDARE, V. Ricordare. — **RACCORDARE**, V. Ricordare. — **RACCORDARE**, V. Ricordare.

RACCORDARE, V. Ricordare. — **RACCORDARE**, V. Ricordare. — **RACCORDARE**, V. Ricordare.

RACCORDARE, V. Ricordare. — **RACCORDARE**, V. Ricordare. — **RACCORDARE**, V. Ricordare.

RACCORDARE, V. Ricordare. — **RACCORDARE**, V. Ricordare. — **RACCORDARE**, V. Ricordare.

RACCORDARE, V. Ricordare. — **RACCORDARE**, V. Ricordare. — **RACCORDARE**, V. Ricordare.

RACCORDARE, V. Ricordare. — **RACCORDARE**, V. Ricordare. — **RACCORDARE**, V. Ricordare.

RACCORDARE, V. Ricordare. — **RACCORDARE**, V. Ricordare. — **RACCORDARE**, V. Ricordare.

RACCORDARE, V. Ricordare. — **RACCORDARE**, V. Ricordare. — **RACCORDARE**, V. Ricordare.

RACCORDARE, V. Ricordare. — **RACCORDARE**, V. Ricordare. — **RACCORDARE**, V. Ricordare.

RACCORDARE, V. Ricordare. — **RACCORDARE**, V. Ricordare. — **RACCORDARE**, V. Ricordare.

RACCORDARE, V. Ricordare. — **RACCORDARE**, V. Ricordare. — **RACCORDARE**, V. Ricordare.

RACCORDARE, V. Ricordare. — **RACCORDARE**, V. Ricordare. — **RACCORDARE**, V. Ricordare.

RACCORDARE, V. Ricordare. — **RACCORDARE**, V. Ricordare. — **RACCORDARE**, V. Ricordare.

RACCORDARE, V. Ricordare. — **RACCORDARE**, V. Ricordare. — **RACCORDARE**, V. Ricordare.

RACCORDARE, V. Ricordare. — **RACCORDARE**, V. Ricordare. — **RACCORDARE**, V. Ricordare.

RACCORDARE, V. Ricordare. — **RACCORDARE**, V. Ricordare. — **RACCORDARE**, V. Ricordare.

RACIMOLUZZO, s. m. dim. di Racimolo, racimolo piccolissimo. *Tres-petit grappillon.*

RACQUATTARSI, n. p. Car. Acquattarsi. *Se tapir.*

RACQUETARE, v. a. Quietare, e Racquettare in signific. di Quietare. *Apaiser; adoucir; calmer;tranquilliser; fléchir.*

RACQUETARE, V. Racquettare. **RACQUETARE**, V. Racquettare.

RACQUETARE, V. Racquettare. **RACQUETARE**, V. Racquettare.

RACQUETARE, V. Racquettare. **RACQUETARE**, V. Racquettare.

RACQUETARE, V. Racquettare. **RACQUETARE**, V. Racquettare.

RACQUETARE, V. Racquettare. **RACQUETARE**, V. Racquettare.

RACQUETARE, V. Racquettare. **RACQUETARE**, V. Racquettare.

RACQUETARE, V. Racquettare. **RACQUETARE**, V. Racquettare.

RACQUETARE, V. Racquettare. **RACQUETARE**, V. Racquettare.

RACQUETARE, V. Racquettare. **RACQUETARE**, V. Racquettare.

RACQUETARE, V. Racquettare. **RACQUETARE**, V. Racquettare.

RACQUETARE, V. Racquettare. **RACQUETARE**, V. Racquettare.

RACQUETARE, V. Racquettare. **RACQUETARE**, V. Racquettare.

RACQUETARE, V. Racquettare. **RACQUETARE**, V. Racquettare.

RACQUETARE, V. Racquettare. **RACQUETARE**, V. Racquettare.

RACQUETARE, V. Racquettare. **RACQUETARE**, V. Racquettare.

RACQUETARE, V. Racquettare. **RACQUETARE**, V. Racquettare.

RACQUETARE, V. Racquettare. **RACQUETARE**, V. Racquettare.

RACQUETARE, V. Racquettare. **RACQUETARE**, V. Racquettare.

RACQUETARE, V. Racquettare. **RACQUETARE**, V. Racquettare.

RACQUETARE, V. Racquettare. **RACQUETARE**, V. Racquettare.

RACQUETARE, V. Racquettare. **RACQUETARE**, V. Racquettare.

RACQUETARE, V. Racquettare. **RACQUETARE**, V. Racquettare.

RACQUETARE, V. Racquettare. **RACQUETARE**, V. Racquettare.

RACQUETARE, V. Racquettare. **RACQUETARE**, V. Racquettare.

RACQUETARE, V. Racquettare. **RACQUETARE**, V. Racquettare.

RACQUETARE, V. Racquettare. **RACQUETARE**, V. Racquettare.

RACQUETARE, V. Racquettare. **RACQUETARE**, V. Racquettare.

RACQUETARE, V. Racquettare. **RACQUETARE**, V. Racquettare.

RACQUETARE, V. Racquettare. **RACQUETARE**, V. Racquettare.

RACQUETARE, V. Racquettare. **RACQUETARE**, V. Racquettare.

s'è stata tua. *Réclamer; réclamer; revendiquer.*

RADDOMANDATO, TA, **Boce**, add. Da raddomandare. *Réclamé.*

RADDOPPIAMENTO, s. m. Il raddoppiare. *Redoublerment; augmentation.*

RADDOPPIARE, V. Raddoppiare. **RADDOPPIARE**, V. Raddoppiare.

RADDOPPIARE, V. Raddoppiare. **RADDOPPIARE**, V. Raddoppiare.

RADDOPPIARE, V. Raddoppiare. **RADDOPPIARE**, V. Raddoppiare.

RADDOPPIARE, V. Raddoppiare. **RADDOPPIARE**, V. Raddoppiare.

RADDOPPIARE, V. Raddoppiare. **RADDOPPIARE**, V. Raddoppiare.

RADDOPPIARE, V. Raddoppiare. **RADDOPPIARE**, V. Raddoppiare.

RADDOPPIARE, V. Raddoppiare. **RADDOPPIARE**, V. Raddoppiare.

RADDOPPIARE, V. Raddoppiare. **RADDOPPIARE**, V. Raddoppiare.

RADDOPPIARE, V. Raddoppiare. **RADDOPPIARE**, V. Raddoppiare.

RADDOPPIARE, V. Raddoppiare. **RADDOPPIARE**, V. Raddoppiare.

RADDOPPIARE, V. Raddoppiare. **RADDOPPIARE**, V. Raddoppiare.

RADDOPPIARE, V. Raddoppiare. **RADDOPPIARE**, V. Raddoppiare.

RADDOPPIARE, V. Raddoppiare. **RADDOPPIARE**, V. Raddoppiare.

RADDOPPIARE, V. Raddoppiare. **RADDOPPIARE**, V. Raddoppiare.

RADDOPPIARE, V. Raddoppiare. **RADDOPPIARE**, V. Raddoppiare.

RADDOPPIARE, V. Raddoppiare. **RADDOPPIARE**, V. Raddoppiare.

RADDOPPIARE, V. Raddoppiare. **RADDOPPIARE**, V. Raddoppiare.

RADDOPPIARE, V. Raddoppiare. **RADDOPPIARE**, V. Raddoppiare.

RADDOPPIARE, V. Raddoppiare. **RADDOPPIARE**, V. Raddoppiare.

RADDOPPIARE, V. Raddoppiare. **RADDOPPIARE**, V. Raddoppiare.

RADDOPPIARE, V. Raddoppiare. **RADDOPPIARE**, V. Raddoppiare.

RADDOPPIARE, V. Raddoppiare. **RADDOPPIARE**, V. Raddoppiare.

RADDOPPIARE, V. Raddoppiare. **RADDOPPIARE**, V. Raddoppiare.

RADDOPPIARE, V. Raddoppiare. **RADDOPPIARE**, V. Raddoppiare.

RADDOPPIARE, V. Raddoppiare. **RADDOPPIARE**, V. Raddoppiare.

RADDOPPIARE, V. Raddoppiare. **RADDOPPIARE**, V. Raddoppiare.

RADDOPPIARE, V. Raddoppiare. **RADDOPPIARE**, V. Raddoppiare.

RADDOPPIARE, V. Raddoppiare. **RADDOPPIARE**, V. Raddoppiare.

RADDOPPIARE, V. Raddoppiare. **RADDOPPIARE**, V. Raddoppiare.

RADDOPPIARE, V. Raddoppiare. **RADDOPPIARE**, V. Raddoppiare.

de fer; harpon; harpeau; grappin.

RAFFIATARE, v. att. Car. Affiatore di nuovo. *Relouer.*

RAFFALLA (F. a ruffa) V. ruffa.

RAFFONDARE, v. a. Di nuovo affondare, far più profondo. *Recruser.*

RAFFONE, s. m. Soder. Spezie di uva, e anche di vitigno. V. Uva.

RAFFORZARE, v. a. Far più forte, rafforzare, rinforzare. *Renforcer; fortifier; renforcer.*

RAFFORTARE, v. a. Dicesi anche bz. come A. Allora lo fornimento si fa molto forte, quando è rafforzato da molti, e varj pensieri. *Renforcer; fortifier; appuyer; soutenir.*

RAFFORZATO, TA, add. *Renforcé, etc.*

RAFFREDDAMENTO, s. m. Il raffreddarsi, e freddezza, irigidità, il scemore di calore.

RAFFREDDAMENTO, s. m. Tema dello stomaco, e del suo raffreddamento, ecc. — metaf. Dicesi della diminuzione, o scemamento d'affetto, di fervore, e simili. *Raffroidissement; refroidissement; diminution dans l'amour, dans la ferveur, etc.* Per la quale pigrizia dimorò in loro il raffreddamento. Sono sufficienti a dare turbazione, e raffreddamento nelle cose divine.

RAFFREDDANTE, TA, add. d'ogni G. *Salv.* — *Refrigerant; rafraichissant.*

RAFFREDDARE, v. a. Freddare, rinfrescare, far divenir freddo. *Raffroidir.* — v. n. e. n. p. — In signific. n. vale anche talora infreddare, V. — metaf. Minuire, rallentare, divenir lento, scemare il fervore nell'operazione, o nell'affetto; ed in questo significato si usa in sentimento a. n. e. n. p. *Raffroidir; ou se refroidir; s'attirir; se ralentir.*

RAFFREDDATO, TA, add. Da raffreddato, e dicesi tanto al proprio, che al figurato. *Refrigeré.*

RAFFREDDATOIO, s. m. T. de Vetroj. Soria di strumento appartenente alla fabbrica del vetro. *Buquet à rafraichir.*

RAFFREDDO, DA, add. Raffreddato. V. Raffreddare.

RAFFREDDORE, s. m. Volg. it. Infradattolo, infradattolo, infradattolo, ecc. — T. de Vetroj. Soria di strumento appartenente alla fabbrica del vetro. *Buquet à rafraichir.*

RAFFREDDO, DA, add. Raffreddato. V. Raffreddare.

RAFFREDDO, DA, add. Raffreddato. V. Raffreddare.

RAFFREDDO, DA, add. Raffreddato. V. Raffreddare.

RAFFREDDO, DA, add. Raffreddato. V. Raffreddare.

RAFFREDDO, DA, add. Raffreddato. V. Raffreddare.

RAFFREDDO, DA, add. Raffreddato. V. Raffreddare.

RAFFREDDO, DA, add. Raffreddato. V. Raffreddare.

RAFFREDDO, DA, add. Raffreddato. V. Raffreddare.

RAFFREDDO, DA, add. Raffreddato. V. Raffreddare.

RAFFREDDO, DA, add. Raffreddato. V. Raffreddare.

RAFFREDDO, DA, add. Raffreddato. V. Raffreddare.

RAFFREDDO, DA, add. Raffreddato. V. Raffreddare.

RAFFREDDO, DA, add. Raffreddato. V. Raffreddare.

RAFFREDDO, DA, add. Raffreddato. V. Raffreddare.

RAFFREDDO, DA, add. Raffreddato. V. Raffreddare.

RAFFREDDO, DA, add. Raffreddato. V. Raffreddare.

RAFFREDDO, DA, add. Raffreddato. V. Raffreddare.

RAFFREDDO, DA, add. Raffreddato. V. Raffreddare.

RAFFREDDO, DA, add. Raffreddato. V. Raffreddare.

RAFFREDDO, DA, add. Raffreddato. V. Raffreddare.

RAFFREDDO, DA, add. Raffreddato. V. Raffreddare.

RAFFREDDO, DA, add. Raffreddato. V. Raffreddare.

RAFFREDDO, DA, add. Raffreddato. V. Raffreddare.

RAFFREDDO, DA, add. Raffreddato. V. Raffreddare.

RAFFREDDO, DA, add. Raffreddato. V. Raffreddare.

RAFFREDDO, DA, add. Raffreddato. V. Raffreddare.

RAFFREDDO, DA, add. Raffreddato. V. Raffreddare.

RAFFREDDO, DA, add. Raffreddato. V. Raffreddare.

RAFFREDDO, DA, add. Raffreddato. V. Raffreddare.

RAFFREDDO, DA, add. Raffreddato. V. Raffreddare.

RAFFREDDO, DA, add. Raffreddato. V. Raffreddare.

RAFFREDDO, DA, add. Raffreddato. V. Raffreddare.

mordaci accompagnati colle fecce, che corrodono l'estremità dell'intestino retto. *Ragades.*

RAGANA, s. f. Sorta di pesce di mare, detto anche Dragone marino. *Vise; dragon de mer.*

RAGAZZA, s. f. V. dell'u. Fanciulla. *Fille; jeune fille.*

RAGAZZACCIO, s. m. Magal. ecc. pegg. di ragazzo. *Mauvais garçon.*

RAGAZZAGLIA, s. f. Multitudine di ragazzi, e di vili servidori, o soldati. *Mermaille; mercaille; troupe; bande de valets; ou de mauvais soldats.*

RAGAZZAME, s. m. Alleg. Ragazzarella, moltitudine di ragazzi. *Marmaille; marmaille.*

RAGAZZATA, s. f. Cosa degna di ragazzo. *Puérile; enfantine.*

RAGAZZETTO, s. m. dim. di ragazzo. piccolo servo. *Petit ou jeune domestique.*

RAGAZZINO, s. m. dim. di ragazzo. piccolo servo. *Petit ou jeune domestique.*

RAGAZZINA, s. f. Fav. Esor. Pulzella, puttella. *Fille; jeune fille.* — Fanciulla. *Servicicchia.*

RAGAZZINO, V. ragazzetto.

RAGAZZO, s. m. Servo adoperato a vili esercizi. *Garçon; domestique; valet.* — I Marinaj chiamano ragazzo alla pece, un Garzone di calafato. *Calafati.* e ragazzo da scopa, un ragazzo, che serve sulla nave a tutti i ministerj più vili. *Gourmeite; mousse.*

Oggi usati anche in signific. di giovanotto sbarbato, e di fanciullo. *Jeune garçon; jeune enfant; enfant mâle.*

RAGAZZONE, s. m. accr. di ragazzo. *Un gros garçon.* o un gros domestique.

RAGAZZOTTO, s. m. Guar. Ragazzo grandicello. *Un garçon assez grand.*

RAGAZZOTTO, s. m. Guar. Piccolo ragazzo. *Petit garçon; petit enfant.*

RAGAZZOTTO, s. m. Guar. Piccolo ragazzo. *Petit garçon; petit enfant.*

RAGAZZOTTO, s. m. Guar. Piccolo ragazzo. *Petit garçon; petit enfant.*

RAGAZZOTTO, s. m. Guar. Piccolo ragazzo. *Petit garçon; petit enfant.*

RAGAZZOTTO, s. m. Guar. Piccolo ragazzo. *Petit garçon; petit enfant.*

RAGAZZOTTO, s. m. Guar. Piccolo ragazzo. *Petit garçon; petit enfant.*

RAGAZZOTTO, s. m. Guar. Piccolo ragazzo. *Petit garçon; petit enfant.*

RAGAZZOTTO, s. m. Guar. Piccolo ragazzo. *Petit garçon; petit enfant.*

RAGAZZOTTO, s. m. Guar. Piccolo ragazzo. *Petit garçon; petit enfant.*

RAGAZZOTTO, s. m. Guar. Piccolo ragazzo. *Petit garçon; petit enfant.*

RAGAZZOTTO, s. m. Guar. Piccolo ragazzo. *Petit garçon; petit enfant.*

RAGAZZOTTO, s. m. Guar. Piccolo ragazzo. *Petit garçon; petit enfant.*

RAGAZZOTTO, s. m. Guar. Piccolo ragazzo. *Petit garçon; petit enfant.*

RAGAZZOTTO, s. m. Guar. Piccolo ragazzo. *Petit garçon; petit enfant.*

RAGAZZOTTO, s. m. Guar. Piccolo ragazzo. *Petit garçon; petit enfant.*

RAGAZZOTTO, s. m. Guar. Piccolo ragazzo. *Petit garçon; petit enfant.*

RAGAZZOTTO, s. m. Guar. Piccolo ragazzo. *Petit garçon; petit enfant.*

RAGAZZOTTO, s. m. Guar. Piccolo ragazzo. *Petit garçon; petit enfant.*

RAGAZZOTTO, s. m. Guar. Piccolo ragazzo. *Petit garçon; petit enfant.*

RAGAZZOTTO, s. m. Guar. Piccolo ragazzo. *Petit garçon; petit enfant.*

RAGAZZOTTO, s. m. Guar. Piccolo ragazzo. *Petit garçon; petit enfant.*

RAGAZZOTTO, s. m. Guar. Piccolo ragazzo. *Petit garçon; petit enfant.*

RAGAZZOTTO, s. m. Guar. Piccolo ragazzo. *Petit garçon; petit enfant.*

RAGAZZOTTO, s. m. Guar. Piccolo ragazzo. *Petit garçon; petit enfant.*

RAGAZZOTTO, s. m. Guar. Piccolo ragazzo. *Petit garçon; petit enfant.*

RAGAZZOTTO, s. m. Guar. Piccolo ragazzo. *Petit garçon; petit enfant.*

RAGAZZOTTO, s. m. Guar. Piccolo ragazzo. *Petit garçon; petit enfant.*

RAGAZZOTTO, s. m. Guar. Piccolo ragazzo. *Petit garçon; petit enfant.*

RAGAZZOTTO, s. m. Guar. Piccolo ragazzo. *Petit garçon; petit enfant.*

RAGAZZOTTO, s. m. Guar. Piccolo ragazzo. *Petit garçon; petit enfant.*

RAGAZZOTTO, s. m. Guar. Piccolo ragazzo. *Petit garçon; petit enfant.*

RAGAZZOTTO, s. m. Guar. Piccolo ragazzo. *Petit garçon; petit enfant.*

fetenza. *Rayon.* — raggio, *Voc. Dis.* Quella carrucola di metallo, che anche è detta Taglia, orbicolo, cusce, trocchio, ruotone e puleggia. *Poulie.* — Raggio, e Radjo. T. de l'Anatomie. Osso del braccio più corto che l'ulna. *Radius.*

RAGGIORARE, v. a. Farli giorno di nuovo. *Reparoir, en parlant du jour; se faire jour.* Pensa, che questo di mai non raggiorna, cioè mai non ritorna. *Seigneur, ce jour ne reparoit plus, ne revient plus, ne luira plus.*

RAGGIOSO, SA, add. Che ha raggi. *Radiéux; rayonnant.*

RAGGIAMENTO, s. m. Il raggiare. *Rayonnement; s'éclaircir; détour.*

RAGGIANTE, add. d'ogni G. *Salvin.* Che raggi. *Qui tourne.*

RAGGIARE, v. n. Di nuovo aggirare. *Tournoyer; tourner; pivoter; roller; contourner.* — fig. Aggirare. V.

RAGGIATO, TA, add. Da raggiare, e per lo più vale Intrecciato. *Entortillé; enchevêlé.* Altri più corti capelli, ecc. fra le verdi frondi della laurea ghianda più belli sparti vede, e raggiati.

RAGGIATORE, s. m. Cr. in Morroredi. *Yes.* Ingannatore, bindolo, mozzorechi, e trahitore. *Enjoieur; trompeur; valet.*

RAGGIREVOLE, add. d'ogni G. *Salvin.* Soggetto a raggiare. *Qu'on peut tourner et retourner.*

RAGGIO, s. m. V. Riggio.

RAGGIUGNARE, v. a. Arrivare uno ne cammini, e corteggi dietro. *Rattraper; rattraindre; rejoindre.* — Congiungere, ricongiungere. *Rejoindre; réunir; unir.* Riempieri sparti membri colli raggiungimenti, e raggiunti questo, e quello. — Aggiungere. *Ajouter; joindre.* Dicendo, che questo si vuole pene raggiungete, — n. p. Congiungersi unirsi. *Se rejoindre; se réunir; se rassembler.* I mi raggiunti colli scorta mia.

RAGGIUGNAMENTO, s. m. Il raggiungere, ricongiungimento. *Réunion; jonction; liaison; union; assemblage.*

RAGGIUNTO, TA, add. Da raggiungete, in tutti i suoi significati. *Rejoint, etc.* — Raggiunto, si dice anche di Animale, che ha ricoperti gli arioni e' grasso. *Rablu; fort gras.* — Per simil. Ingrossato. *Gros; qui a grossi.* Un fossato, che si chiama il Muccone, ecc. venne quel di grossi, e sfaggiato.

RAGGIUOLO, s. m. dim. di raggio, così al proprio, come al fig. *Petit rayon.* — raggiuolo di biella, raggiuolo di virtù, ecc. *Un petit rayon de bielle, de vertu, etc.*

RAGGIUSTARE, v. a. Sagg. nat. esp. Aggiustare, accomodare, accomiare. *Raccommoder; refaire; remettre en bon état.*

RAGGIUCCELLARE, v. a. Ristringere, e unire insieme in forma di gomito. *Raggrupparsi; e si trova usato anche nel signif. n. p. Mettere, o sia mettre en peloton; s'assembler, ou assembler en forme de peloton.*

RAGGIUCCELLATO, TA, add. *Pelotonné; ramassé en forme de peloton.*

RAGGIOMITOLANTE, add. d'ogni G. *Salvin.* Che raggiomito. *Qui remet en peloton.*

RAGGIOMITOLARE, v. a. Di nuovo aggiomitolare lo spenutolato, ravvolgere, e si usa anche in signif. n. p. *Pelotonner de nouveau; remettre en peloton.* — Per simil. Ravvolgere chechessia nusi a modo di gomito. *Envelopper; pelotonner; envelopper.* Raggiomitolati ora queste biglie.

RAGGIOMITOLATO, TA, add. *Da raggiomitolare. Remis en peloton, etc.*

RAGGRANDIRE, v. a. Tass. Lo stesso, che Aggrandire. V.

RAGGRANELLARE, v. a. Protrimento, e riunire insieme le cose della figura. *Cligner; ramasser grain à grain.* — fig. Proccacciare, e mettere insieme ragunando. *Ramasser; amasser; assembler.*

RAGGRANELLO, TA, add. *Da raggranelle. Grane, etc.*

RAGGRAVARE, v. a. Di nuovo, e grandemente aggravare, accrescere, far maggiore; e si usa pure in signific. n. p. *Regrégier; augmenter; accroître; ou se regrégier; empirer.*

RAGGRICCHIAMENTO, s. m. *Cr. in Contrattiva.* Il raggricchiarsi, raggrinzamento, rattappatura. *Contraction; crispation.*

RAGGRICCHIARE, v. a. n. p. Rinnichiare, restringersi in se stesso, come fa l'uomo, che raccoglie insieme le membra, o per freddo, o per simile accidente. *Contracter; froncer; ou se contracter; et se ratatiner; se ratifer; se resserrer en soi-même; et se raccourcir.*

RAGGRICHIATO, TA, add. *Retiré, etc.*

RAGGRINZAMENTO, s. m. Il raggrinzare. *Contraction; crispation; retentement.*

RAGGRINZARE, v. a. Far grinzare, riempir di grinzare. *Francer; rider; plisser.* Raggrinzare le labbra: far greppo. *Faire le cul de poule.* v. n. e. n. p. kipiegarsi e riempirsi di grinzare. *Se rider; se plisser; se froncer; et se ratatiner.* Raggrinzare i capelli. *Shibogittarsi; aversarsi; tintazzarsi. Se décourager; perdre le courage.*

RAGGRINZATO, TA, add. *Ridé, etc.*

RAGGRINZATO, TA, add. *Red.* Raggrinzato. *Contracté; ridé; froncé.*

RAGGROTTO, s. m. Aggrotto di nuovo. *Refaire les levres; ou éreter d'un fâché.*

RAGGROTTO, TA, add. Di nuovo aggroto, nel signif. di tener le ciglia a modo di chi sta grave, pensoso. *Les sourcils frétés.* Ma egli rabbruscata la fronte, e raggrotta le ciglia disse, etc. *Mais lui ayant encore froncé sa sourcil, etc.*

RAGGRUPPARE, v. a. Aggruppare. *Nouer; empaqueter; lier; emballer; tortiller.* v. n. p. Torcersi, ripiegarsi in se stesso. *Se nouer; se tortiller; et se replier.* La bocca si raggruppa a foglia d'un cerchio, e si torna intorno a foglia d'un cerchio di fiore gli Agricoltori dicono. *Se suffire.*

RAGGRUPPATO, TA, add. *Noué; entrelassé; etc.* Vittravi raggruppati uno sterminatissimo lombro. — Ove commedie molte rappresentari ridicole le viste, si è di molto raggruppati, e di doppi, e molto raggruppati, qui per metà. vale Intrigati, imbrodati. *Embroûillé.*

RAGGRUPPO, s. m. Il raggruppare, raggruppato. *Repli; entortillement.*

RAGGRUZZARE, v. a. n. Rannichiare, e si usa per lo più in signific. n. p. e val, rannichiarsi, restringersi in se stesso. *Se taper; et se faire petit.*

RAGGRUZZOLARE, v. a. Mettere insieme, far gruzzolo, ammassare, e si dice più, che d'altra cosa, di moneta. *Faire un magot; amasser; rassembler; accumuler; assembler; et masser de l'argent.* v. n. p. Raggruzzolarsi, rannichiarsi. *S'accroupir; se taper.* Perché nelle caverno io mi raggruzzolo, e non istimo vento, neve, o spruzzo.

RAGGRUZZOLATO, TA, add. Da raggruzzolare. *Amassé; entassé; etc.*

RAGGUAGLIAMENTO, s. m. Il ragguagliare, pareggiamento. *Appaisement; raccourcissement; réunion de deux corps; de deux superficies à un même niveau.*

RAGGUAGLIANZA, v. a. Pareggiare, ridurre al pari, e uguale. *Égaliser; raccorder; appoliner; rendre uni; réunir à un même niveau.* a. Paragonare. *Égaliser; comparer; assimiler; mettre en parallèle; faire comparaison.* Ragguagliare alcuno da cosa: dargliene notizia, avvisarlo. *Informar; avvertir; instruire; faire savoir; donner avis; apprendre.* Ragguagliare a minuto. *Détaillez; donner une relation détaillée, circonstanciée.*

Ragguagliare le scritture, dicono i Mercatanti, il trasportare le partite dal giornale, o altro libro, avvisando la prima volta al libro de' debitori, e creditori. *Tenir bien ses livres.* Ragguagliare le costure altrui, modo basso: Percuoterle, bastonar-

le, *Rabatre les coutures; battre; frapper; maltraiter; outrager.* Ragguagliare a caviglia. *T. de l'Int.* Ritorcere a caviglia la seta già torta, e spremuta, per far ancor durare un poco d'umido, che possa esser restato in tutte le fili. *Cheviller.*

RAGGUAGLIAMENTO, avv. Con ragguaglio, fatto il computo, computato un per l'altro. *Proportion gardée; l'un positif contre l'autre.* Un anno ragguagliato coll'altro. *Année commune, ou commune année.*

RAGGUAGLIATO, TA, add. Da ragguagliare; informato, avvisato. *Informé; instruit; averti; etc.* Pareggiato. *V.*

RAGGUAGLIATORE, s. m. *Cr. in Istruzione.* Colui, che ragguaglia. *Celui qui rapporte; qui donne avis, ou la nouvelle de quelque chose, qui en fait le détail, le récit.*

RAGGUAGLIO, s. m. Ragguagliamento, ragguaglianza, proporzione. *Égalité; parité; compensation; proportion.* — Notizia, avviso, saputa. *Aviz; nouvelle; connaissance.* — Dar ragguaglio. Ragguagliare, Avvisare. *Informar; instruire; donner avis.*

RAGGUARDAMENTO, s. m. Il ragguardare. *Regard; vue; coup d'œil.* — Minuta, premediata considerazione, riguardo. *Réflexion; attention; considération; méditation.*

RAGGUARDANTE, add. d'ogni g. Che ragguarda. *Regardant; spectant.* — Appartenente. *Concernant; appartenant.*

RAGGUARDARE, v. a. Attentamente, minutamente, e distintamente guardare. *Remarquer; regarder avec attention; observer.* — Diligentemente considerare, e por mente. *Regarder; prendre garde; considérer; contempler; observer; examiner; faire réflexion; etc.* Essere attento, e ragguardare. *Être attentif; se tenir en garde; se rapporter.* Scrivemmo intorno alle predette cose, che ragguardano la fede Catholica.

RAGGUARDATO, TA, add. *Remarqué; etc.*

RAGGUARDATORE, s. m. Ch'è ragguardante. *Spéctateur; observateur; qui remarque; qui regarde.*

RAGGUARDATRICE, s. f. Che ragguarda. *Spectatrice; celle qui remarque; qui observe; etc.*

RAGGUARDEVOLE, s. f. add. d'ogni g. Degno il esser ragguardato, riputato. *Remarquable; considérable; notable.* — Acuto. *Aigu; sailli; clair.* Ha il suo veder sottile, e ragguardevole, ed io l'ho grosso, e affuso.

RAGGUARDEVOLEZZA, s. f. l'ag. it. Ag. Ragguardevole. *Considération.*

RAGGUARDO, s. m. Raguardo, rispetto. *Respect; considération; respect; déférence.*

RAGGUARZARE, v. Diguazzare.

RAGIA, s. m. Umor viscoso, ch'esse del fimo, dell'abito, e dell'acrisso, e di simiglianti. *Résine; rogne liquide.* Galipot.

— Usato talora in signif. di fraude, tristizia, inganno, astuzia, o cosa, che altri vola tener celata. *Pièce; embûche; ruse; malice.*

RAGIONACCIA, s. f. *Ag.* Fog. poco di ragione; ragione di poco conto. *Mauvaise raison.*

RAGIONALE, add. ragionevole. *V.*

RAGIONAMENTO, s. m. Il ragionare, favellamento. *Discours; conférence; entretien.* — Aver ragionamento: favellare, parlare. *Parler; raisonner; conférer; s'entretenir de quelque chose.* Mettere in ragionamento. *Commencer à parler. Entrer en discours; aller conversation.* — Discorso, operazione dell'intelletto. *Raisonnement; la faculté, ou l'action de raisonner.*

RAGIONANTE, add. d'ogni g. Ch'è ragiona, che tratta di alcuna cosa. *Qui raisonne, qui parle, qui traite de quelque chose.* Amore, secondo la concordevole sentenzia dei savi di lui ragionanti, etc.

RAGIONARE, v. n. Favellare, parlare insieme, discorrer parlando. *Raisonner; dis-*

courir; parler; conférer; s'entretenir. — Filosolare. *Raisonner; argumenter; discuter; discuter.* Coloro, che ragionando, andò al tanto, discorre, commutarsi, e contenzione. — Concludere ragionando, e risolvere. *Conclure; découvrir; reconnoître en raisonnant; établir; arrêter.* Ragionarono, che ciò non si potea fare senza macchina, e inganno di guerra. — Ragionare, in signif. n. p. vale lo stesso. *Raisonner; communiquer; s'entretenir.* Il ne aveva grande volontà di ragionarsi colli Filosofi. — Fare ragione, stare a ragione, far conto. *Compter; calculer.* Udire quanto costa se ragionate l'uno, e l'altro danno.

RAGIONARE, s. m. Discorso. *Discours; entretien; propos; conversation.*

RAGIONATEMENTE, avv. Con ragione ragionevolmente. *Raisonnement; jugement; convenablement; avec raison.*

RAGIONATIVO, v. a. add. Ragionevole. *Raisonné; paré de raison.* La potenza ragionativa. *La raison; la faculté de raisonner.*

RAGIONATO, TA, add. Da ragionare. Aggiunto di cosa, della quale si sia ragionato, e discorso. *Dit; détail; dont on a parlé; dont on a raisonné.* — Ragionato, che ogn'un ne parli. *Dit; public; dit tout le monde par là.* La fama di si gran male in pochi di fu manifesta, e ragionata per tutta l'Africa. — Capace di ragione, o che ha in se ragione. *Raisonné; judicieux; sage.* — Ragionato, che non ha in se ragione. *Non raisonné.* — Cosa ragionata per via va, si dice in prov. quando succede alcuna cosa, di cui si ragiona, o quando ragionandosi d'uno assente, e comprisce improvvisamente, dove si ragiona di lui. *Quand on parle d'un absent, on venant à l'improvvis.* — Ragionato nell'usa, si dice anche di tutto ciò, che rende ragione delle cose, di cui si tratta, come Arismetica ragionata, Grammatica ragionata, ecc. cioè Arismetica, Grammatica, che rende ragione delle regole scritte, e di quelle, che si chiamano *raisonne de raisonnement*, etc.

RAGIONATORE, s. m. Che ragiona. *Raisonner; parler; discourir.*

RAGIONELLA, s. f. dim. di ragione. *Petite raison.*

RAGIONINA, s. f. dim. di ragione. Piccola ragione, ragione di soverchio debole, ragione non interamente concludente. *Petite, foible raison.*

RAGIONE, s. f. Quella potenza dell'anima, per cui ella discerne, e giudica, argomenta. *Raison; entendement; jugement; discernement; bon sens; connaissance.* — Cagione, il perchè, motivo, fondamento, prova, argomento. *Raison; preuve; cause; motif; sujet; fondement.* — Due ragione. Approvare. Confutare che altri abbia ragione. *Approuver; raisonner à quelqu'un; le convaincre de sa raison.* — Da ragione o la ragione. Assicurar la ragione, render la ragione. *Donner; alléguer la raison; rendre raison d'une chose.* — ragione, per lo Giusto, convenevole, dovere, dritto. *La raison; qui est juste; qui est bon; qui est juste; qui est bon.* — Ragione per Tema, soggetto. *Thème; sujet; argument.* Canzon, chi tu ragione chiamasse cura, di non che cura, ecc. — ragione per Quelli, sorta, specie. *Espece; sorte; quo l'it.* Largo spazio conceder, ad che di mille ragioni, e siane, per conto di dare la ragione, e calcola, parla acquistamento di conto. *Compte, partie de compte, on de crédit.* E fatto ogni cosa scrivere a sua ragione, e quella si dice, e si chiama, per l'proprietà di conto, e di ragione. *Raison; proportion; et raison de mesure.* *Raison; proportion; si vende a ragione di tanto. A raison; sur pied.* — ragione, per Compagnia di traffico, come Creare una ragione, disdire una ragione. *Compagnie.* — ragione. *Le Droit; juridiction; jurisprudence; raison.* — ragione. *Rendre*

il cervello, e donare ogni ragione al comune di Firenze. *Più miei vostra ragione si stende.* — Ragione di Stato. *Salvin. Politica. Raison d'Etat, politique.* — Ragione, per Dottrina, e Scienza delle Leggi; diritto. *Droit, ragione civile. Droit civil. Ragion Civile.* — Ragione, per la legge. *Loque dove s'amministra la ragione. Tribunal; siège de justice.* E saper s'egli usava a Firenze di tirare le braccia al Giudici quando sedevano al banco della ragione. — Ragione, per Forza, materiale delle donne. *Alles menses; règles ordinaires.* Se la femmina ha la sua ragione, e sia distrutta del corpo suo, dee fare questo rimedio. — A ragione, Con ragione, Di ragione, e per ragione avv. Ragionevolmente, giustamente, secondo chi porta la ragione. *Raisonnablement; avec raison; de droit; convenablement; avec justice; avec raison.* — Di ragione averbialm. Talora è termine legale e vale secondo che porta la ragione. *De droit; justement; selon la justice.* — Per Giustamente, appunto. V. Store a ragione. — Ragione, seconda la ragione, le convenienze. *Ere convenable; à propos.* — Di Santa ragione, avv. In abbondanza, grandemente, solennemente, coriosamente. *Excessivement; extra; aduvement; beaucoup.* — Senza ragione, vale il contrario di A ragione: ingiustamente. *Sans raison; injustement; à tort.* — Aver ragione o la ragione: avere il giusto, e la verità della sua. *Avoir raison.* — Egli è ragion che Brio bea, o simili prov. che si dice quando è per convenevole che altri di qualche cosa abbia la parte sua. *Il est juste que chacun ait sa part.* — Far ragione: Far giustizia, e giudicare, altrui quel che gli conven per giustizia. *Rendre justice; adjuer à chacun ce qui lui appartient.* — Forragione, vale anche Stimare, credere, far conto, aver opinione. *Crédre; juger; compter.* E fa ragion che io di sia sempre a ragione. Far ragione al bere, rispondendo, bevendo. Far colui, che t'invita a bere, o fa brindisi. *Faire raison; boire une santé qu'on nous a portée.* — Far ragione o la ragione, vale allora fare i conti. *Compter; chiffrer; faire les comptes.* — Danna la ragione, danna la ragione, o alcuno per danna la ragione. *Rayer; biffer; effacer un compte.* — Sallara la ragione: Pareggiare, e aggiustare i conti. *Ajouter un compte.* — Metter ragione; Calcolare, far conto, riandar diligentemente, esaminare, calcolare, e peser. *Accounter; faire son compte.* — Dire, o contare le sue ragioni a' birri, prov. Giustificarsi, favellare con chi non può, o non vuole aiutare, o intendere. *Carter ser raisons aux Hussiers.* — Vale allora anche Perdere il tempo in cosa che non rechi utile veruno. *Battre l'eau.* — Rendere ragione, ascoltare, e giudicare le cose de' litiganti, amministrare giustizia nella Cagione. *Rendre ou administrer la justice; juger les causes; tenir séance.* — Rendere vale allora Dar conto, giustificare. *Rendre raison, ou compte; se justifier.* — Rendere ragione, vale anche pagare il fio. *Payer sa fine.* — Rendere ragione, usato in occasione de' brindisi, vale Bere secondo l'invito altrone. *Faire raison.* — Rendere la ragione: assegnar la cagione, Dare i motivi. *Rendre raison; donner la raison; alléguer les raisons rais.* — Chiedere e richiedere ragione, Domandare altrui conto, cioè intenzione di checessia. *Demandar compte, ou raison de quelque chose.* — Riservar le ragioni: lasciare andar di valersi delle ragioni *Se réserver les rais.* — Andarsene alla ragione, andare a chiedere ragione, e a amministrare. *Avoir recours à la justice.* — Saper di ragione: saper d'abbaco. *Savoir l'Arithmétique.* — Aver ragion da vendere, ec. V. Vendere.

RAGIONEVOLE, add. d'ogni g. Che ha la ragione, conforme alla ragione. *Raisnable; pour de raison.* — Con ragione, convenevole, di giusta quantità, e grandezza. *Raisonnable; convenable; proportionné;*

juste; suffisant.

RAGIONEVOLEMENTE, s. f. Ragionevolmente.

RAGIONEVOLEZZA, s. f. *Salvin.* Astratto di ragionevole. *Raison; justice; équité.*

RAGIONEVOLISSIMAMENTE, avv. sup. di Ragionevolmente. *Très-raisonnablement.*

RAGIONEVOLISSIMO, m. a. add. sup. di Ragionevole.

RAGIONEVOLMENTE, avv. Contragione, giustamente, conforme al dovere. *Raisonnablement; justement; avec raison; avec l'équité; conformément à la raison; à l'équité.*

— Competeamente, convenevolmente, mediocremente. *Raisonnablement; médiocrement; convenablement; suffisamment.*

RAGIONIERE, s. m. Colui, il quale è buono abballista, cioè che sa far bene di conto, perchè li fa i conti, si dice far le ragioni. *Bon arithmétique; habile calculateur.*

— Per colui, che ha uicio particolare di rivendere i conti. *Maître, ou Auditeur des comptes.*

RAGIOSO, s. a. add. Che produce raga, o che ne produce. *Produisant; produisant.*

RAGLIARE, *Raghiare*, V.

RAGLIO, *Raglio*, V. — prov. Raglio d'asno non arriva mai in Cielo. V. Asino.

RAGNA, s. f. Rete con la quale si prendono gli uccelli. *Filer, ou rete qu'on nomme Halier ou sautoie.* — fig. Lezono, stragemma, acquisto, insidia. *Embarquer; piéger; embusquer; surprendre; trapper.*

— Dir nella ragna o nella rete Rimaner preso alla ragna o alla rete. *Donner dans les filets; Etre pris au filet.* — fig. Rimaner colto, preso, ingannato, intrappolato. *Donner, tomber dans le piège; donner dans le panneau.*

— E' da talora tale uccello nella ragna, che è fuggito di gabbia, prov. e si dice di chi scampato una volta da un pericolo non è tanto accorto, che non v'incappi di nuovo. *Tel oiseau s'est happé de la cage où il s'étoit échappé.*

RAGNA, s. v. T. Tendere la ragna. *Tendre les rets, ou filets; tendre des filets.* — fig. Raspoliare, portar via. *Dérober; grappiller; emporter; ravir; voler; enlever.*

— Ragnare, si dice anche degli uccelli quando volano per la ragnata in modo da dar nella ragna. *Voliger autour du filet.* — Si dice altresì dell'cria, quando cominciando a rannuvolare, fa i nuvoli a similitudine della ragna. *S'obscurcir; se pomêler; se couvrir de nuages.*

— E per similit. si dice de' panni, o drappi quando cominciano ad esser logori, e spezzati. *S'effriter; se défilacer.*

RAGNETELA, s. f. *Ségar.* Tela, che fa il ragneto. *Tulle d'araignée.*

RAGNETO, s. m. Vermicello noto, che fabbrica la tela, e la distinde a guisa di ragna. *Araignée.* — Coll' istesso nome si chiamano anche le reti, che fabbricano i rastrelli. *Tulle d'araignée.* — Aombrare o incampanar noi ragnateli: affogare in un bicchiere d'acqua. *Se noyer dans son crachat.*

RAGNETUCCIO, *RAGNETUZZO*, s. m. dim. di Ragnatelo. *Petit araignée.*

RAGNO, s. m. Rignatelo. *Araignée.* Per la tela, che fanno i ragni. *Tulle d'araignée.*

— Rieno, di essi anche a un pesce di mare di carne assai delicata. *Loup de mer vulgaire; lubin; lubine.*

RAGNOLO, s. m. Ragnatelo. V.

RAGNOLO CUSTA, s. m. T. de' Naturologi. Sono d'Insetto, o di locustea, che ha una grossa pancia, e sotto il corpicello, da alcuni denti Griblo centauro. *Mante.*

RAGNOLOLO, s. m. V. Ragnato.

RAGNAMENTO, s. m. Ragnamento, adunanza di persone. *Assemblée; compagnie.*

— Accumulamento, ammassamento, e la materia ragunata. *Amas; tas; assemblage; monceau.*

RAGNANTE, add. d'ogni gen. *Compurg.* Che raguna. *Qui assemble.*

RAGUNANZA, s. f. V. Ragunamento. — Far ragunanza o ragnanza. *Far rassemblée.*

RAGUNARE, v. a. Adunare. *Rassembler; réunir; joindre; mettre ensemble; masser; rassembler; attrapper; rassembler.*

RAGUNATA, s. f. Molitudine d'uomini, o di cose unite, raccolte, e congregate insieme. *Assemblée; assemblée; ramas.*

— Far ragunata o ragunata, Ragunare V. — Per Congregar gente. *Assembler du monde; attrapper.*

RAGUNATICCIO, cia, add. Aggiunto di gente per lo più raccogliatrice, e raccolta in fretta senza riguardo, se buona, o rea. *Gens ramassés.*

RAGUNATO, TA, add. *Assemblée, etc.*

RAGUNATORE, s. m. Che raguna. *Qui assemble.*

RAGUNATRICE, s. f. Segn. gov. Che raguna. *Qui assemble.*

RAGUNAZIONE, s. f. Adunanza. *Assemblée; réunion; rassemblement.*

RAGUNO, s. m. pl. V. Ragunamento. V.

RAI, s. m. pl. V. Raggio.

RAIARE, V. Raggiare.

RALINGARE, v. a. T. Marin. Si sostituisce fare. Far tagliare il vento per mezzo delle ralinghe, affinché non venga a darte nelle vele. *Ralinguer.*

RALINGHE, s. f. pl. T. Mar. Corde che servono d'orlatura alle vele. *Ralingues.*

— Tenere in ralinga, mettere in ralinga: Tenere, o disporre un vascello in maniera che il vento non dia nelle vele. *Mettre en ralingue.*

RALLARGAMENTO, s. m. Il rallargare. *Elargissement; extension; dilatation; agrandissement.*

RALLARGARE, v. a. Maggiormente allargare, contrario di Ristringere. *Elargir; étendre; dilater; augmenter; élargir; élargir.*

— metta. La mente mia, che prima era ristretta, l'ho nteno rallargò siccome vaga. *Etendre; amplifier; augmenter.* — v. n. e n. p. Maggiormente allargarsi. *S'étendre; se dilater.*

— Rallargare, per accrescere forza, e vigore, e simili. *Augmenter; accroître; donner de la force.* — Non stringere, ma rallargare non vigore, cioè accresci il vigore.

— Rallargarsi, per Divenir liberale, usar liberalità. *Devenir libéral.* Alcuni, che sono in casa si stringono, e di fuori si rallargano, cioè divengono liberali.

RALLARGATO, TA, add. *Elargi; étendu; élargi; accré; dilaté; augmenté, etc.*

RALLARGATORE, s. m. Che rallarga. *Qui élargit.*

RALLEGGIARE, v. a. Alleggerire, alleggerire. *Alléger; soulager; adoucir; décharger.*

RALLEGRAMENTO, s. m. *Rallegranza*, s. f. Rallegrare, allegrezza. *Joie; plaisir; réjouissance; allégresse.*

RALLEGRARE, v. a. Indurre allegrezza, e piacere in altrui. *Réjoindre; récréer; divertir; égayar; rassourcir; redonner de la gaieté de la joie.* — n. p. Prendere allegrezza, e piacere. *Se réjoindre, prendre du plaisir.*

— Rallegrarsi con alcuno di qualche felice avvenimento. *Féliciter; congratuler quelqu'un; se réjoindre; se réjouir avec lui; son bonheur, de ses avantages, lui en faire compliment.*

RALLEGRATIVO, v. a. add. Avo a rallegrare. *Réjoignant; divertissant; propre à réjoindre; à égayar.*

RALLEGRATO, TA, add. *Réjoui, etc.*

RALLEGRATORE, s. m. Rallegratore. *Qui réjouit.*

RALLEGRATRICE, s. f. Che rallegra. *Celui ou celle qui réjouit.*

RALLEGRANZA, s. f. Rallegranza, rallegramento. *Joie, plaisir.*

RALLEGRIO, Voce che s'usa in forza di suscitare allegrezza. *Rallégresse.* Rallegrarsi delle altrui avvenimenti. *Féliciter quelqu'un.*

RALLENARE, v. n. Alenare, V.

RALENTARE, s. m. Il rallentare. *Relâcher; ralentissement; adouciissement; diminution de mouvement; d'accélération, etc.*

RALLEVARE, v. a. Allentare. *Relâcher; ralentir; défendre; dilander.* — *met. Far cedere, accostare, rilassare.* *Rallentir; relâcher; donner de relâche.* — *Rallentir l'animo: dargli un po' dissoluto.* *De laisser; repasser; recéder; divertir.*

RALLEVATO, TA, add. *Relâché, etc.*

RALLEVARE, v. a. Magal. *Salvare.* — *Allevare, educare, accostare, rilassare.*

RALLEVATO, TA, Red. ec. add. *Allevato.*

RALLEVARE, v. a. Pass. Allevare, alleggerire, rallegrare. *Allegger; soulager; décharger.*

RALLIGNARE, v. n. Allignare di nuovo. *Rendre racine.*

RALLUMINARE, v. a. Rendere il lume, e talora semplicemente Alluminare. *Eclairer; donner du jour; illuminer.* — *metaf. Far ravvedere. Ouvrir les yeux à quelqu'un; lui faire reconnaître ses fautes; l'illuminer.* — *Rendere la vista.* *Rendre, rétablir la vue.* — In signif. n. p. Recuperare la vista. *Recouvrer la vue.*

RALLUMINATO, TA, add. *Eclairé, etc.*

RALLUNGARE, v. a. Di nuovo, o maggiormente allungare. Far più lungo, contrario di Raccortare, o d' abbreviare. *Rallonger; étendre.*

RAMA, s. f. ramo. *Branches.* — *metaf. La sesta rama di orgoglio si è l'ipocrisia. La sixième branche de l'orgueil est l'hypocrisie.*

RAMACCIA, V. dicmarza.

RAMACCIO, s. m. *Salvin.* pegg. di Ramo. *Grosse branche.*

RAMACE, add. d'ogni g. Aggiunto, che si dà propriamente ad uccello giovane di rapina, che già è volato, ed ha preso alcuna preda. *Ramace.*

RAMADAN, s. m. T. della Stor. mod. Specie di quaresima d'or Turchi, che dura un mese. *Ramadan; ramadan.*

RAMAJOLO, **RAMAJUOLO**, s. m. *Ramajolo*, strumento di cucina di ferro stagnato, quasi in forma di cucchiajo. *Cuiller à pot; liron.*

RAMANZIERE, s. m. Compositore, o raccontator di romanzi. *Faiseur de romans.*

RAMANZINO, s. f. V. *Ramanzano.*

RAMAZZO, s. m. Lucertolone, serpente verde con quattro piedi, e ancora ne sono degli sprizzati, e di color nero, ovvero bigio. *Vert; lézard.* — Bocca di ramazzo, diceasi prova, a colui, che piglia, e non lascia le cose prese. *Homme qui ne se désistait point de qu'il a pris.* — Ramazzo, si dicono coloro, che hanno cura, che le Processioni vadano con ordine. *Balcão.*

— Aver Pocechio del ramazzo: averlo bello, e attrattivo, che guarda volentieri l'uomo. *Avoir des yeux attiratifs.* — prov. Della morte. *Ed là notte.* Frangolatore a i passi frequentando le borse, cioè. *Faire d'une bourse un cinchero.* *Faire un grand mal d'une chose de rien.*

RAMATA, s. f. Strumento a guisa di pala tessuto di vinchi, per uso d'ammazzar gli uccelli a fruguello. *Espece de raquette dont on se sert pour abattre les oiseaux à la chasse de la foute.* — *Ramata*, avv. In abbondanza. *A fuson; en abondance.*

RAMATARE, v. a. Percuotere colle ramate, errantare. *Abattre les oiseaux avec une espece de raquette l'orsqu'on chasse à la foute.* — *metaf. Ed là notte.* Frangolatore a i passi frequentando le borse, cioè. *Faire d'une bourse un cinchero.* *Faire un grand mal d'une chose de rien.*

RAMATELLA, s. f. Ramicello. V.

RAMATO, TA, add. Da ramo, disteso in ramo. *Branché; ramifié.* — *Percuotere colle palle erano amate, o ramate, che s'è le chiamarono. Balles ramées.*

RAMAZZA, s. f. Strumento tessuto di rami, col quale s'erramaccia. *Ramasse.*

RAMAZZOTA, s. f. Cur. Specie di

cuffia, o cuffiotto. *Sorte de coiffe.*

RAMBERGA, s. f. T. Marin. Specie di piccolo vascello atto a fare delle scoperte. *Rambergue.*

RAMBÈ, s. m. Specie di metallo di color rosso. *Cuivre rame abbruciato.*

RAMBÈ, s. m. Specie di metallo di color calce. *Cuivre blanc.*

RAMBÈ, s. m. Specie di metallo di color Corinto. *Cuivre jaune ou laiton.*

RAMBÈ, s. m. Specie di metallo di color rosso. *Cuivre de rosette.*

RAMBÈ, s. m. Specie di metallo di color rosso. *Cuivre de rosette.*

RAMBÈ, s. m. Specie di metallo di color rosso. *Cuivre de rosette.*

RAMBÈ, s. m. Specie di metallo di color rosso. *Cuivre de rosette.*

RAMBÈ, s. m. Specie di metallo di color rosso. *Cuivre de rosette.*

RAMBÈ, s. m. Specie di metallo di color rosso. *Cuivre de rosette.*

RAMBÈ, s. m. Specie di metallo di color rosso. *Cuivre de rosette.*

RAMBÈ, s. m. Specie di metallo di color rosso. *Cuivre de rosette.*

RAMBÈ, s. m. Specie di metallo di color rosso. *Cuivre de rosette.*

RAMBÈ, s. m. Specie di metallo di color rosso. *Cuivre de rosette.*

RAMBÈ, s. m. Specie di metallo di color rosso. *Cuivre de rosette.*

RAMBÈ, s. m. Specie di metallo di color rosso. *Cuivre de rosette.*

RAMBÈ, s. m. Specie di metallo di color rosso. *Cuivre de rosette.*

RAMBÈ, s. m. Specie di metallo di color rosso. *Cuivre de rosette.*

RAMBÈ, s. m. Specie di metallo di color rosso. *Cuivre de rosette.*

RAMBÈ, s. m. Specie di metallo di color rosso. *Cuivre de rosette.*

RAMBÈ, s. m. Specie di metallo di color rosso. *Cuivre de rosette.*

RAMBÈ, s. m. Specie di metallo di color rosso. *Cuivre de rosette.*

RAMBÈ, s. m. Specie di metallo di color rosso. *Cuivre de rosette.*

RAMBÈ, s. m. Specie di metallo di color rosso. *Cuivre de rosette.*

RAMBÈ, s. m. Specie di metallo di color rosso. *Cuivre de rosette.*

RAMBÈ, s. m. Specie di metallo di color rosso. *Cuivre de rosette.*

RAMBÈ, s. m. Specie di metallo di color rosso. *Cuivre de rosette.*

RAMBÈ, s. m. Specie di metallo di color rosso. *Cuivre de rosette.*

RAMBÈ, s. m. Specie di metallo di color rosso. *Cuivre de rosette.*

RAMBÈ, s. m. Specie di metallo di color rosso. *Cuivre de rosette.*

RAMBÈ, s. m. Specie di metallo di color rosso. *Cuivre de rosette.*

RAMBÈ, s. m. Specie di metallo di color rosso. *Cuivre de rosette.*

RAMBÈ, s. m. Specie di metallo di color rosso. *Cuivre de rosette.*

RAMBÈ, s. m. Specie di metallo di color rosso. *Cuivre de rosette.*

RAMBÈ, s. m. Specie di metallo di color rosso. *Cuivre de rosette.*

RAMMARGINATO, TA, Magal. add. Da rammarginare. *Cicatrisé, etc.*

RAMMARICAMENTO, s. m. Il rammarricare. *Plaînte; regret; soupire; pleurs; gémissements; lamentations.*

RAMMARICARE, v. a. add. d'ogni g. Che si rammarrica. *Qui se plaint.*

RAMMARICARSI, n. p. Far dogliante, dolersi, lamentarsi. *Se plaindre; se lamenter; gémir; déplore; pleurer; s'affliger.*

— *Rimarricar fuori voci lamentevoli per dolore di corpo, o d'anima.* *Se plaindre; gémir; pleurer; se lamenter.*

— *E non ha mai fatto altro, che rammarricarsi, e dir che si sente un gran male.* — *prov. rammarricarsi di gamba sana: dolersi senza ragione.* *Se plaindre que la santé est trop belle.*

RAMMARICATO, TA, add. Adolorato, travagliato, afflittito. *Affligé; chagriné; triste.* Il quale vendemmi rammarricato di grande dolore, disse, ec.

RAMMARICATORE, s. m. Che si rammarrica. *Pleureux; gémant; qui se plaint toujours.*

— *Si fanno sentire perpetui rammarricatori di tutto quello, che avviene in questo mondo.*

RAMMARICAZIONCELLA, s. f. dim. di Rammarricazione. *Petite plainte; petite lamentation.*

RAMMARICAZIONE, s. f. Il rammarricare, doglienza, che anche si dice Rammarrico. *Plaînte; regret; lamentation; soupire; pleurs; gémissements; félicité.*

RAMMARICHEVOLE, add. d'ogni g. Pieno di rammarrichio, lamentevole. *Lamentable; plainif; déplorable; pitoyable; misérable; digne de compassion; qui se lamente.*

RAMMARICHO, rammarricazione. V.

RAMMARICO, s. m. Rammarricamento, doglienza. *Plaînte; soupire; pleurs; gémissements; lamentations; regret; doléances.*

RAMMARICOVO, TA, add. Che agevolmente si rammarrica. *Gémant; pleureux; misérable; déplorable; qui se plaint de tout.*

RAMMASSARE, v. a. Di nuovo ammirare, rilar massà, rimettere insieme, e talora semplicemente Ammassare. *Ramasser; ensemeler; rassembler; réunir; rallier.*

RAMMASSATO, TA, add. *Ramassé, etc.*

RAMMATTONARE, v. a. Ammassare di nuovo. *Recueillir; ramener de carriere.*

RAMMEMBRANZA, s. f. Rimmembranza. *Souvenir; souvenirs; mémoire.*

RAMMEMBRARE, V. Rimmembrare.

RAMMEMORANZA, s. f. Rammemorazione. *Souvenances; le souvenir; mémoire.*

RAMMEMORARE, v. a. Ridurre a memoria, ricordare. *Faire rappeler la mémoire.*

RAMMEMORATO, TA, add. Da rammemorare; per il più vale Di cui si è fatta menzione. *Dont on a parlé; dont on a fait mention; ou dont on a rappelé le souvenir.*

RAMMEMORATRICE, s. f. Che rammemora. *Qui fait ressouvenir.*

RAMMEMORAZIONE, s. f. Il rammemorare, ricordanza. *Le souvenir; souvenances; mémoire.*

RAMMEMORIARSI, n. p. *Salvin.* Ricordarsi, richiamar alla memoria. *Se rappeler; se ressouvenir.*

RAMMENDARE, v. a. Ammendare, correggere. *Corriger; reformer; redresser.*

RAMMENDATRICE, s. f. *Salvin.* Che rammenda. *Qui corrige; ou qui raccommode.*

RAMMENTAMENTO, s. m. Il rammmentare. *Souvenances; le souvenir; mémoire.*

RAMMENTANZA, s. f. *Salvin.* Rammmentamento.

RAMMENTARSI, n. p. Ricordarsi, rammemorarsi. *Se souvenir; se rappeler; se remettre; se ressouvenir.* — In att. signific. Ridurre alla memoria. *Faire souvenir; faire rappeler.*

RAMMENTATORE, s. m. *RAMMEN-*

TATRICE, s. f. Che rammenta, che riduce alla memoria. *Celui, celle qui fait souvenir.*
RAMMENTO, s. m. Il rammentare frequentemente. *Répétition; redite fréquente de toutes choses.* Fanno un collettivo rammentamento de' benefici prestati.

RAMMEZZARE, v. a. Dividere, e spartir per mezzo. *Diviser, démembler, séparer, partager par la moitié, ou par le milieu.*

RAMMOLLARE, v. a. Far molle, mollicare, intenerire, immobilare, pregare, e si usa talora anche in signifi. n. *Ramollir; amollir; attendir; tremper; mouiller; rendre mau et maniable.* — metaf. Si dice anche di cose morali, come rammolliva loro movimenti, e rammolliva loro animi. *Amollir; fléchir.*

RAMMOLLIRE, v. rammollare.

RAMMONTARE, v. a. Riunire insieme le cose sparte, quasi facendone monte. *Amoncier; entasser, rassembler; faire un monticule.*

RAMMONTATO, TA, *Salvin.* add. Da rammontare. *Amoncelé; entassé.*

RAMMORBIDARE, v. a. Ammorbidare, ammorbidire. *Attendir; ramollir; amollir; assouplir; rendre douillet; souple, mu.* — metaf. Migliare, raddolcire. *Amollir; adoucir; modérer; tempérer; mitigé.*

RAMMORBIDATIVO, VA, add. Che rammorbida, atto a rammorbire, per uso di rammorbire. *Qui amollit; qui attendit.*
RAMMORBIDATO, TA, add. *Amollit, etc.*
RAMMORBIDIRE, v. rammorbire.

RAMMORBIDIRE, v. rammorbire.

— n. p. *Salvin.* Ammorbidirsi. *Se ramollir; s'attendir.*

RAMMORBIDITO, V. rammorbido.

RAMMORBIDARE, *RAMMORBIDIRE*, v. rammorbire. *Ramollir; amollir; attendre.*

RAMMUCCIARE, v. a. Far mucchio. *Amonceler; entasser.* — n. p. *Cr.* in Aggimilitare. *Ridursi in mucchio. S'amoncer.*

RAMMUCCIATO, TA, add. Da rammucciare. *Amoncelé, etc.*

RAMMURICARE, v. a. Rammontare, raccorre insieme. *Entasser; assembler.*

RAMO, s. m. Parte dell'albero, che deriva dal pedale, e si dilata a guisa di braccio, sul quale nascono le foglie, e i fiori, e si producono i frutti. *Branches; rameaux.* — Per similit. si dice d'altre cose, che si spartiscono, e diramano in più parti a guisa de' rami degli alberi. *Branches.* Scelgasi un cannol di cristallo, sicché torni co' suoi duoi rami. — Rami de' cervi, si dicono Palchi. *V.* Ramo, per quei rivi, o quelle parti de' maggiori fiumi, che si staccano dal loro letto, e spandonsi a guisa di rami d'albero. *Bras de rivière.* — Per lisciatura. *Branches de famille.* — Avere un ramo di pazzo, o di pazzia, o simili: Mostrare in qualche azione poco senno. *Avoir un grain de folie; avoir un coup de hache à la tête.*

* **RAMOGNA**, s. f. Buona felicità nel viaggio. *Heureux voyage.*

* **RAMOGNARE**, v. n. Pass. Far ramogna. *Faire un heureux voyage.*

RAMOLACCIO, s. m. Rafano. *Rafaire.*

RAMORUTO, TA, add. Ramoso. *Branchu; rameux; qui a beaucoup de branches.*

RAMOSCELLO, V. ramucello.

RAMOSO, SA, add. Pieno di rami. *Branchu; rameux.* Parlandosi di palchi de' cervi. *Choville.*

RAMPA, s. f. Branca, zampa. *Griffe; patte; ongle; serre.*

RAMPIANTE, add. d'ogni g. Si dice propriamente del liono rito in su' due piedi di dietro in atto di rampare, e si dire anche d'alti animali, che abbian la rampa. *Rampant.*

RAMPARE, v. a. Ferire colla rampa. *Donner des coups de griffe.*

RAMPARO, s. m. Mural. Dal Francese, *Rempart.* Specie di fortificazione, la quale importa un tal progetto, che impedisca

al nimico l'assalto, e la presa del forte. *Rempart; boulevard.*

RAMPICARE, v. n. e n. p. Andar ad alto; e si dice propriamente degli animali, o piedi. *Grignier; graver; manier; se cramponner de pied et de main.* — Per similit. si dice anche degli uomini. *Grimper; graver.* Così rampicando come i gatti sull'aspro monte dietro alla loro preda.

RAMPICONE, s. m. Ferro grande uncinato. *Grappin; harpon; main de fer; croc.*

RAMPINO, s. m. Rafano. *Crocchet; croc; main de fer; harpon; harpeau; grappin.*

RAMPO, s. m. Rampino, uncino. *Croc; crochet; harpon, etc.* — Fatto a rampa.

RAMPONNA, s. m. Ramponnamento.

RAMPONNARE, v. a. Inguriare, mordere, cozzare, e riprendere, rimproverare, irritare, rinfacciare. *Gronder; relancer; réprimander; gouverner de parole; quereller; dire des duretés; reprendre d'arrogement; faire des reproches.* — metaf. Ben v'è tre vecchi ancora, in cui rampogna l'antica età si rampogna. *Se quereller; être au dispute.* Ma non si direbbe fuorché in ischerzo.

— n. p. *Franch.* Sacchi. Attapparsi; querelarsi, lamentarsi. *Grommeler; grogner; murmurer; se plaindre.*

RAMPONNATORE, s. m. Che rampogna. *Grondeur; acariâtre; fâcheux; ciliard; homme de mauvaise humeur.*

RAMPOGNATRICE, s. f. Che rampogna. *Grondeuse; acariâtre; fâcheuse; ciliarde.*

RAMPOGNOSO, SA, add. Pieno di rampogne, e di cenci delle persone. *Grondeux; chagrin; fâcheux; gresneux; regard; de mauvaise humeur.* Per aggiunto di parola, vale Contumelioso, e di rimprovero. *Aigre; insultant; de reproche.*

RAMPOLLAMENTO, s. m. Il rampollare, e il rampollo stesso, e diessi tanto al primo, quanto al figurato. *Source.*

RAMPOLLANTE, add. d'ogni g. Che rampolla. *Jaillissant; qui jaillit.*

RAMPOLLARE, v. n. Il surgere, e lo scaturire, che fa l'acqua dalla terra. *Source; jaillir; sortir; jaillir; s'écouler.* — In signific. att. Fare scaturire, produrre. *Produire; faire naître.* — metaf. Nasce, derivare, avere origine. *Naître; sourdre; dériver.*

RAMPOLLO, s. m. Piccola vena d'acqua surgente dalla terra. *Source.* — Pellone nato sul fusto vecchio dell'albero. *Rejeton; planton; plantard.* — Per similit. Il primo, ed il più nobile rampollo, che s'ergerà di questo seme per esser fruttifero, si è l'appetito. *Rejeton.*

RAMPONE, s. m. Rampicone. *Croc; harpon; crampon; main de fer; harpon; harpeau; grappin.* Rampone o Grano, T. de' Gioiellieri. Ciò che ferma la gioia nel castone. *Bisac.*

RAMUCCIO, s. m. dim. di ramo, ramucello. *Petite branche.*

RAMUCELLO, *RAMUSCELLO*, s. m. Ramucello, ramucello. *Petite branche.* Per similit. Lo primo ramucello, che usura l'appetito, si divide in sette maniere di rampoli. *Petite branche.*

RAMUSCULOSO, SA, add. V. dell'uso. Che si dirama, che si stende in ramuscelli. *Ramifié.*

RANA, s. f. Animal terrestre, che abita nell'acqua, e fuori d'essa, e somme di varie specie. *Grenouille.* — Rana pescatrice, specie di pesce cartilagineo, che in qualche luogo d'Italia è detto Diavolo marino.

Grenouille pécheuse ou pêcheur marin. In Provenza. *Ranaie.* In Linguadoca. *Pecheteau.* — Pigliare alcuno al boccone come la rana, vale Tirarlo nell'altrui volere per via di promesse, o di regali. *In-*

gannarlo con allettamenti di premi. *Vendre quelque'un à l'hameçon.*

RANCARE, *RANCETTARE*, v. n. Si dice dello stordito andar degli zoppi. *Clocher; boiter; ne pas marcher droit; clopinet.*

RANCIATO, TA, add. Rancio. *V.*

RANCIDEZZA, s. f. Asstratto di rancio. *Rancissure; rancidité.*

RANCIDISSIMO, MA, add. Segner. sup. di rancio, e fig. Che ha del vecchissimo. *Tres-rance; tres-vieux.*

RANCIDITA', s. f. *Salvin.* rancidume, specie di corruzione putrida, che compete alle cose sulfuree, oleose, e pignue, quando per vecchiezza si guastano. *Rancissure; rancidité.*

RANCIDO, DA, add. Vieto, putrido per vecchiezza, stantio. *Rance; fort chanci.* *Vieux.* — fig. Vecchia donna, rancia, e vieta. *Pieille dagonne.* Parole rancide, e viete. *Vieux mots, hors d'usage.*

RANCIDUME, s. m. Il sapore di rancio, che risulta da cose già rancide. *Rancidité; rancissure; goût rance.*

RANCO, CIA, add. Aggiunto del color della mel-rancia matura, al qual dicesi *Da. Couleur d'orange.* — Rancio, è anche una sorta di fiore, che più comunemente si dice Fiortencio. *Souci.* — Talora vale Troppo vecchio, o troppo antico, rancio. *Rance; vieux; chanci; qui se corrompt.*

RANCOSO, SA, add. Che ha del rancio. *Qui sent le rance.*

RANCO, CA, add. Zoppo. *Baiteux; canqueux; qui boite.*

RANCORE, s. m. Sdegno, odio coperto. *Rancune; inimitié; haine cachée; invectère; ressentiment; animosité.*

* **RANCURA**, s. f. Affanno, disloenza, compassione. *Chagrin; tristesse; affliction; inquiétude; ennui; mélancolie; peine d'esprit.* — Rancore. *V.*

* **RANCURASI**, n. p. Dolersi, attristarsi. *Se plaindre; se gémir.*

RANDA, dicesi aver a randa a randa, e anche A randa semplicemente, per dire Per l'appunto, a mala pena, rasente, ben accosto. *A peine; présidant; de long; du long; au long.* Bastone di randa, T. Mar. *V. Ghiso.*

RANBAGIO, s. m. Quelli, che va volentier vagando. *Errant; coureur; vagabond.* — fig. Forse perchè C. Cesare, che randagiava con, sua madre si trastullò. *Qui vale Bordelliere. V.*

RANDELLARE, v. a. Percuotere con randello, bastenare. *Donner des coups de bâton.*

RANDELLATA, s. f. Colpo di randello. *Coup de bâton.*

RANDELLO, s. m. Baston corto, piegato in arco, che serve per istigare, e serrare ben le tute, o colle quali si arrandellano le some, o cose simili. *Garrot; arc; croquer; cheville.* — Randello della sella, si dice d'un pezzo curvato in arco che si mette alla sella. *Garrot d'arçon.* — Bastone semplicemente. *Bâton court; tricot.*

RANDIONE, s. m. Aggiunto d'una specie di falce, che si come il Signore, e Re di tutti gli altri. *Geaufant.*

RANELLA, s. f. dim. di rana; ranocchia. *Petite grenouille.* — Ranelle, per Soria di malore, che è una eminenza sotto la lingua appressa a' denti, a modo di carne, ovvero di postema. *Ranule.*

RANGO, s. f. V. dell'uso tolta dal francese. Ordine, grado, condizione. *Rang; condition.*

* **RANGOLA**, s. f. Cura, sollecitudine, strugimento. *Souci; soin; inquiétude; sollicitude; empressement.*

* **RANGOLARE**, v. a. Operare, o Fare chechessia con rangola, con sollecitudine. *Faire vite; agir avec diligence, avec empressement.* — Arrangolare, cioè aprir la gola gridando sforzatamente. *Crier à tue-tête; jeter les hauts cris.*

* **RANGOLO**, s. m. rangola. *V.*

RANGOLOSO, *sa*, add. Che ha rango-
lo, grandemente sollecito. *Diligent; so-
licitus; empressé.*

* **RANGOLARE**, *V.* Rangolare.

* **RANGULO**, *s. m.* V. Rangolo.

RANINO, *s. m.* Aggiunto dato da alcuni
all'appio acquatico, o palustre, così detto,
perchè nelle paludi dimorano le rane. *Re-
nuncule de marais; grenouille d'eau; e*
alcuni: pied-puà; herbe sardonique. — **Rani-
no**, *T. d'Anat.* Aggiunto delle vene, e ar-
terie sublinguali. *Ranulaires; sublinguales.*

RANNATA, *s. f.* Quell'acqua, che si
trae dalla conca piena di panni sudici, get-
tatavi bollente sopra, e si versa; lo stesso,
che Ranno, ma ha più forza. *Eau de lessive.*

RANNATACCIA, *s. f.* pegg. di ranna-
ta. *Mauvaise eau de lessive.*

RANNESTARE, *v. a.* Innestare di nuovo.
Enter; greffer de nouveau. Per similit.
Rattaccare insieme chiechessia. *Rattacher;*
rejoindre.

RANNESTATURA, *s. f.* Magal. Lo
stesso, che Annestatura. *V.*

RANNICCHIARE, *v. a.* raccorre, tag-
giare, o restringere tutto in un gruppo,
a guisa di nicchio. *Rassembler; raser;*
v. n. e n. p. Raggiacchirsi, ristiparsi;
e dicessi delle persone, e delle cose. *S'ac-
croppir; se tapir; se elapir; se bloir; se*
*recueillir; se retirer comme le ver; se rati-
tiner.*

RANNICCHIARE, *TA*, add. Da Ran-
nicchiare. *Accueillir et etc.*

RANNIERE, *s. m.* Vaso a similitudine di
piccol doglio, che riceve, o tiene l'ranno,
che passa dal colatoio. *Cuvette qui reçoit la*
lessive qui coule du cuvier.

RANNO, *s. m.* Ranocchio di frutice spinoso,
di cui si guarniscono le siepi, e che, per
avere le spine acutissime, si dice comunemente
spina da Crocchiis. *Nerprun; bourg-
efrène.* — **V'** è anche chi dà il nome di ranno
alla Leucantia. *V.*

RANNO, *s. m.* Acqua passata per la cenere,
o bollita con essa. *Lessive.* — Per
mettal. fu detto in signif. di ricatto, vendetta.
Un rendu; un mal qu'on fait retomber sur
quelqu'un qui vouloit nous nuire. Seneca ro-
vescio questo ranno in capo a lui più rovente.
Seneca lui rendit le change.

RANNO, *s. m.* Ranocchio di frutice spinoso,
di cui si guarniscono le siepi, e che, per
avere le spine acutissime, si dice comunemente
spina da Crocchiis. *Nerprun; bourg-
efrène.* — **V'** è anche chi dà il nome di ranno
alla Leucantia. *V.*

RANNO, *s. m.* Acqua passata per la cenere,
o bollita con essa. *Lessive.* — Per
mettal. fu detto in signif. di ricatto, vendetta.
Un rendu; un mal qu'on fait retomber sur
quelqu'un qui vouloit nous nuire. Seneca ro-
vescio questo ranno in capo a lui più rovente.
Seneca lui rendit le change.

RANNO, *s. m.* Ranocchio di frutice spinoso,
di cui si guarniscono le siepi, e che, per
avere le spine acutissime, si dice comunemente
spina da Crocchiis. *Nerprun; bourg-
efrène.* — **V'** è anche chi dà il nome di ranno
alla Leucantia. *V.*

RANNO, *s. m.* Acqua passata per la cenere,
o bollita con essa. *Lessive.* — Per
mettal. fu detto in signif. di ricatto, vendetta.
Un rendu; un mal qu'on fait retomber sur
quelqu'un qui vouloit nous nuire. Seneca ro-
vescio questo ranno in capo a lui più rovente.
Seneca lui rendit le change.

RANNO, *s. m.* Ranocchio di frutice spinoso,
di cui si guarniscono le siepi, e che, per
avere le spine acutissime, si dice comunemente
spina da Crocchiis. *Nerprun; bourg-
efrène.* — **V'** è anche chi dà il nome di ranno
alla Leucantia. *V.*

RANNO, *s. m.* Acqua passata per la cenere,
o bollita con essa. *Lessive.* — Per
mettal. fu detto in signif. di ricatto, vendetta.
Un rendu; un mal qu'on fait retomber sur
quelqu'un qui vouloit nous nuire. Seneca ro-
vescio questo ranno in capo a lui più rovente.
Seneca lui rendit le change.

RANNO, *s. m.* Ranocchio di frutice spinoso,
di cui si guarniscono le siepi, e che, per
avere le spine acutissime, si dice comunemente
spina da Crocchiis. *Nerprun; bourg-
efrène.* — **V'** è anche chi dà il nome di ranno
alla Leucantia. *V.*

RANNO, *s. m.* Acqua passata per la cenere,
o bollita con essa. *Lessive.* — Per
mettal. fu detto in signif. di ricatto, vendetta.
Un rendu; un mal qu'on fait retomber sur
quelqu'un qui vouloit nous nuire. Seneca ro-
vescio questo ranno in capo a lui più rovente.
Seneca lui rendit le change.

RANNO, *s. m.* Ranocchio di frutice spinoso,
di cui si guarniscono le siepi, e che, per
avere le spine acutissime, si dice comunemente
spina da Crocchiis. *Nerprun; bourg-
efrène.* — **V'** è anche chi dà il nome di ranno
alla Leucantia. *V.*

RANNO, *s. m.* Acqua passata per la cenere,
o bollita con essa. *Lessive.* — Per
mettal. fu detto in signif. di ricatto, vendetta.
Un rendu; un mal qu'on fait retomber sur
quelqu'un qui vouloit nous nuire. Seneca ro-
vescio questo ranno in capo a lui più rovente.
Seneca lui rendit le change.

E' si veda ranuolavole, quantunque il
se ogni terzo di iscrivea non dubitassi-
no.

RANNUVOLATO, *TA*, add. *Troublé;*
obscurci; couvert de nuages. — Mesto, tur-
bato. *Morne; sombre; trouble; melanco-
lique; chagrin.*

RANOCCHIA, *s. f.* **RANOCCHIO**,
s. m. Animale, che vive in terra, ed in
acqua; rana. *Grenouille.* — La ranocchia
non morde, perchè ella non ha denti; prov.
che si dice di chi non fa male, perchè
non ne ha il modo. *Il ne mord pas faute*
de dents.

RANTO, *s. m.* Buon. *T.* rantolo; certa
specie di catarro, che casca in sull'ugola,
o anche che fa stridere la respirazione. *Râle;*
 râlement.

RANTOLO, *s. m.* Ansamento frequente,
e molesto con risuono stridore del petto.
Râle, ou râlement de la mort.

RANTOLOSO, *SA*, add. Che ha ran-
tolo. *Raqueux; enroué.*

RANUNCULO, **RANUNCULO**, *s. m.* Sor-
ta di erba di molte specie, alcune delle
quali hanno il fiore semplice, alcune doppio.
Renoncule. Quella specie di ranuncolo, che
con altro nome è detta piede di leone. *Renon-
cule des prés; grenouillotte.*

RANUZZA, *s. f.* dim. di Rana. *Petite gre-
nouille.*

RANZONARE, *v. a.* Magal. Dal Fran-
cese: *rançonner*. Riscattare, redimere. *Ran-
çonner; racheter.*

RANZONE, *s. f.* *Volg.* *T.* Liberazio-
ne, ricompensa. *Riscatto. V.*

RAPA, *s. f.* Pianta nota, la cui radice,
è dritta, e rotonda. *Rave.* — Con asino
sape, così minuzza rape; prov. Ognuno fa
quel ch'è può, e quel ch'è sa. *Chacun*
fait ce qu'il sait et ce qu'il peut. — Voler
cavare della rapa sangue, o simili: voler
da uno quel, ch'è non ha, o ch'è fac-
to di quel, ch'è non può. *Vouloir tirer de*
l'huile d'un mur.

RAPACE, add. d'ogni g. Che rapisce.
Rapace; avide.

RAPACEMENTE, *adv.* *Cr.* in scortian-
do. Con rapacità, in guisa rapace. *Avec ra-
pacité.*

RAPACISSIMO, *WA*, add. sup. di Ra-
pace. *Très-rapace.*

RAPACITA', *ADE*, *ATE*, *s. f.* As-
tratto di rapace. *Rapacité; avidité; incli-
nation à prendre.*

RAPÉ, *s. m.* *Volg.* *T.* Sorta di tabacco
da naso, che rende odore. *Tabac rapé.*

RAPERELLA, *s. f.* *Voc. D.* Pezzetto
di pietra, col quale si risaldano, o turano i
fori o buchi, per introdurre perni, per fer-
marle a lor luoghi; che però si adopera
della stessa pietra forata, acciò che non si
scuopra la magagna, e servono anche tali
raperelle ad altri usi di restaurazioni. *Pièce*
raportée. — Raperella. *T. de' Coltellanti.*
Ghierra, cerchietto, o specie di bottone,
che mettesi in capo al manico de' coltelli.
V.

RAPERELLIERE, *s. m.* *T. de' Coltellan-
ti.* Strumento, che serve a fare le rape-
telle. *Mandrin à viroles.*

RAPERINO, *s. m.* Sorta d'uccelletto,
che ha qualche simiglianza col lucchierino,
il suo becco è grosso, e certissimo, e canta
soavemente. I Romani il chiamano Verzel-
lino. *Turin.*

RAPERONZOLO, *s. m.* Erba, che si mangia in insalata, for-
sua dotta così, per aver la sua barba di figura
alquanto simile alla rapa lunga. *Rapionce.*

RAPESUGOLO, *s. m.* V. Rapierino.

RAPICANTO, add. *T. de' Caval-
lerie.* Aggiunto di mantello di Cavallo. *Rouan.*

RAPIDAMENTE, *adv.* Velocissimamen-
te. *Rapidement; promptement; impé-
neusement; vivement; précipitamment.*

RAPIDO, *s. m.* *V.* *V.* dell' *l'uso*,
sup. di rapido. *Très-rapide, etc.*

RAPIDITA', *ADE*, *ATE*, *s. f.* Astratto

di RAPIDITÀ. *Rapidity; célérité; vitesse ex-
treme.*

RAPIDO, *PA*, add. Velocissimo, pre-
stissimo. *Rapide; prompt; impétueux; précé-
pité.* — Rapace. *V.*

RAPINATO, *s. m.* *Voc. D.* Pozzolana,
altamente detta. Polvere di pozzolano. Qua-
lità di rena, che serve per fare smalti. Mes-
colta con calce, non solo dà forza
agli edifici maestri, ma a quelli, che si fanno
sotto acqua. *Poissanale; pozzolane.*

RAPINATO, *s. m.* Il Rapace, o il trarre
con violenza, e dicessi anche del tratto delle
femmine. *Ravissement; enlèvement; rapi-
n.* si dice dell'elevazione dell'anima a rap.
estasi. *Ravissement; extase; transport.* È
di molti anche si truova, che per lo forte
rapimento del cuore, eziandio il corpo era
levato sopra la terra.

RAPINA, *s. f.* Rapimento. *Rapine; vo-
lerie; vol; larcin; pillerie; pillage; con-
cession.* — Furore, lura, rapidità, rabbia.
Rage; furie; fureur; emportement. —
Animale che rapisce gli altri per cibarsene. *Animal*
de proie. — Dicessi anche rapina alla cosa ra-
pita. *Proie; vol; larcin.*

* **RAPINARE**, *v. a.* rapire. *Rapiner.*

RAPINATORE, *s. m.* v. a. Che rapina.

RAPINOSAMENTE, *adv.* Con rapina,
con violenza. *Violamment; par force.* —
Rabbiosamente, arroventatamente. *Furieuse-
ment; avec rage.* Acciò che rapinosamente
rodendo le tue ossa, te di rapina, e di lotta
in vita dimostrino. — Rapidamente. *Rapide-
ment; impéneusement.* Il Danubio entra in
mare si rapinosamente, che le sue acque man-
tengono la loro dolcezza ben venti leghe.

RAPINOSO, *SA*, add. rapido. *Rapide;*
prompt; vaillant; impétueux; précipité.

RAPINATO, *s. m.* Il Rapace, o il trarre
con violenza, e dicessi anche del tratto delle
femmine. *Ravissement; enlèvement; rapi-
n.* si dice dell'elevazione dell'anima a rap.
estasi. *Ravissement; extase; transport.* È
di molti anche si truova, che per lo forte
rapimento del cuore, eziandio il corpo era
levato sopra la terra.

RAPITO, *TA*, add. Tolto per forza. *Ravi;*
enlevé, etc. — rapito, per Assorto, in-
tentato, fatto nella contemplazione di chet-
tessa. *Extasé; ravi en extase; transporté*
de joie; d'admiration, etc.

RAPITORE, *s. m.* Che rapisce. *Ravisseur.*

RAPITRICE, *s. f.* Che rapisce. *Celle qui*
ravie, qui enlève.

RAPINATO, *s. m.* *V.* *V.* radice lunga e sot-
tile, che viene dal regno di Ponto, e nasce
alle rive del fiume Tanai, ed ha virtù di fer-
mare il flusso del ventre, e di fortificare lo
stomaco. *Rhaphane des moines; raphanité;*
patience des jardins. — Ranocchio volgare.
Ric. Fior. — Ranocchio ossa, e lunga un braccio
di circa, e circa, di colore, che nel
giallo rossoggia, piena di sugo di sapore al-
quanto astringente, e con un poco di dol-
cezza. *Rhaphanie vulgaire; grande centaurée.*

RAPPA, *s. f.* Sorta di malattia del ca-
polo, per lo più nel piede. *Râpes; crevasses;*
vallée, per lo più nel piede. Râpes; crevasses;
vallée, per lo più nel piede. Râpes; crevasses;

RAPPA, *s. f.* Sorta di malattia del ca-
polo, per lo più nel piede. *Râpes; crevasses;*
vallée, per lo più nel piede. Râpes; crevasses;
vallée, per lo più nel piede. Râpes; crevasses;

RAPPA, *s. f.* Sorta di malattia del ca-
polo, per lo più nel piede. *Râpes; crevasses;*
vallée, per lo più nel piede. Râpes; crevasses;
vallée, per lo più nel piede. Râpes; crevasses;

RAPPA, *s. f.* Sorta di malattia del ca-
polo, per lo più nel piede. *Râpes; crevasses;*
vallée, per lo più nel piede. Râpes; crevasses;
vallée, per lo più nel piede. Râpes; crevasses;

RAPPA, *s. f.* Sorta di malattia del ca-
polo, per lo più nel piede. *Râpes; crevasses;*
vallée, per lo più nel piede. Râpes; crevasses;
vallée, per lo più nel piede. Râpes; crevasses;

RAPPA, *s. f.* Sorta di malattia del ca-
polo, per lo più nel piede. *Râpes; crevasses;*
vallée, per lo più nel piede. Râpes; crevasses;
vallée, per lo più nel piede. Râpes; crevasses;

RAPPA, *s. f.* Sorta di malattia del ca-
polo, per lo più nel piede. *Râpes; crevasses;*
vallée, per lo più nel piede. Râpes; crevasses;
vallée, per lo più nel piede. Râpes; crevasses;

RAPPAGARE, V. Appagare.
RAPPAGATO, TA, add. Appagato. V.
RAPPALLOTTOLARE, V. a. Ridurre in forma di pallottola. *Pelotonner; réduire en forme de peloton, ou de petite boulette.* n. p. Rappallottolarsi. *Se recueillir; s'entortiller.* — fig. Di quelli che favellano, o piuttosto cicalano assai, si dice: egli hanno la lingua in balza, la lingua non muore, o non si rappallottola fuori in bocca. *Il n'est pas le filet; il n'est pas la langue qui se roule.*
RAPPALLOTTOLATO, TA, add. Pelotonné, ou serré, ramassé en forme de peloton, ou de petite boule.
RAPPALLOZZOLARE, V. rappallottolare.

RAPPARECCHIARE, v. a. Apparecchiare di nuovo. *Remettre en état; préparer de nouveau; faire de nouveaux préparatifs.*

RAPPAREGGIARE, v. a. Pareggiare. V.
RAPPARELLE, v. n. Di nuovo apparire. *Reparaître; se montrer de nouveau.*

RAPPARTITO, TA, Franc. Sacch. add. Da rappare. *Rapartir.*

RAPPARTITO, TA, add. Magal. Lo stesso, che ripartito. *Ripartir.*

RAPPATTUMARE, v. a. Rappacificare. *Rapporter; réconcilier; réunir; rajuster; raccommoder.* — n. p. Rappacificarsi. *Se raccommoder; se rapatrier, etc.*

RAPPATTUMATO, TA, Malm. add. Da rappattumare. *Rapaté, etc.*

RAPPELLARE, v. a. Di nuovo appellare, richiamare. *Rappeller; ravouer; faire rappeler; inviter encore à quelque chose.* Rappella lei dalla sfrenata voglia. Ma quando l'ombra co' silenzi amici rappella a i furtivi gli amanti accorti, traggono le notturne ore felici. — In signif. n. vale Appellare, chiedere nuovo giudizio. *Appeller; interjeter appel.*

RAPPEZZAMENTO, s. m. Il rappezzare. *Rapèçage; raccommodage; ravaudage; raccourcissement.* — Per simil. Quell'omella veramente è un gran rappezzamento, e ricominciamento di varj passi più omelle del santo. *Ravaudage; ouvrage fait de pièces et de morceaux.*

RAPPEZZARE, v. a. Accendiare una cosa rotta, mettendovi il pezzo, che vi manca, e si dice propriamente de' panni; rappone. *Rapèçer; rapèçer; ravauder; raccommoder.*

RAPPEZZATO, TA, add. Rapidé, etc.

RAPPEZZATORE, s. m. Che rappezza. *Ravaudeur.*

RAPPEZZATURA, s. f. Volg. It. rappezzamento.

RAPPANARE, v. a. Far piano, appianare, spianare. *Applanir; égaliser; mettre du niveau.*

RAPPANATO, TA, add. Applani, etc.
RAPPASTRARE, v. a. Appiastare di nuovo, e si usa così nel proprio, come nel fig. e anche nel sentim. n. p. *Rattacher; réunir; rejoindre.* — Per simil. Rappastumarsi, rappacificarsi. V.
RAPPATTIARI, n. p. Malm. Appiattarsi. *Se coucher; se taper.*

RAPPICARE, v. a. Di nuovo appicare; e si dice anche di cosa, che non fosse stata appicata prima, ma bensì, che fosse rotta, e disgiunta, e s'usa anche nel n. p. *Rattacher; raccrocher; accrocher de nouveau.* — Rappicare il sonno; addormentarsi di nuovo. *Se réveiller.* — Rappicare la battaglia, e rappicare assolt. vale Ricominciare a combattere. *Recommencer la bataille.* — Rappicarsi il fuoco; nuovamente accendersi. *Se rallumer; reprendre feu.*

RAPPICCATURA, s. f. Bomb. Il rappicare, appicatura, congiungimento. *Réunion; jonction.*

RAPPICCIARE, v. n. a. Annicciare. V.
RAPPICCIATO, TA, Dant. add. Da rappicciare. *Rapèçer.*

RAPPICCIOLIRE, v. a. Magal. Rappicciolare, appiccolare. *Rapèçer, etc.*

RAPPICCOLARE, v. a. Appiccolare, di minuire. *Appèçiser; rapèçiser; améniser; diminuer; amoindrir; accourcir.*

RAPPICGLIAMENTO, s. m. Il rappigliare. *Coagulation; congélation; cailllement; épaississement.*

RAPPIGLIARE, v. a. Stringere, rassodare, far sodo il corpo liquido. *Cailler; serrer; congeler; coaguler.* — n. p. Rassodarsi, farsi sodo il corpo fluido. *Se cailler; se figer; se prendre; se lier; se coaguler; se tenir; arrêter; user de rapèçailles.* — e simili bestie, quando riscaldati, e sudati, intrizziscono le membra, e si raffreddano. *Devenir fourbu, ou courbatur.* — Appigliarsi di nuovo. *S'adonner derechef, ou revenir à...*

RAPPORFAGIONE, s. f. RAPPORTARE. V.
MENTO, s. m. rapporto, il rapportare. *Rapport; relation.*

RAPPORTANTE, add. d'ogni g. Che rapporta. *Rapporteur; qui fait une relation.*

RAPPORTARE, v. a. Riferire, riportare, e per lo più si prende in mala parte. *Rapporter, rendre, redire, raconter, réciter, narrer ce qu'on a vu, ou entendu.* — Cioè narrare, e apportare. *Apporter; causer; produire.* E poi rapportandogli dolore, non poter ripare. *R.* — Ricongiungere, di nuovo portare. *Ramener; faire revenir.* — Rappresentare. *Représenter; porter l'empreinte, l'image.* Quelle monete, ecc. rapportano il volto del non verace Re. — Trasferire. *Transporter; transférer; porter plus loin, ou ailleurs; faire reculer.* Di questo rapporto di monti niente s'averdigo gli rapporti. — n. p. Rapportsi ad altrui; rimettersi, riferirsi a ciò, che altri è per dire, o fare. *Se rapporter, ou s'en rapporter à quelqu'un; se reporter à décision.* — Rapportsi assolt. Non volere ignorare il suo giudizio in alcuna cosa, ma starsene a quel, che sia vero, benché incerto. *S'en rapporter, ou se reporter à ce qui en est. Lo mi rapporto. Je m'en rapporte.* — rapportare. *Voc. Dis. T.* — ed Architettura. Aggiungere a quello, d'onde si è tratto, o altro.

RAPPORTATO, TA, add. Rapporté, etc.

RAPPORTATORE, s. m. Che rapporta, e piglia per lo più in mala parte, quasi spia. *Rapporteur; délateur; semeur de rancune.*

RAPPORTATRICE, s. f. Che rapporta, che riferisce. *Rapporteuse.*

RAPPORTAZIONE, s. f. Rapportamento, il rapportare. *Rapport; relation; récit.* — n. p. Rapportamento. *Rapportation; récit; narration.* — Rapporti. *1. de' Caldera, e d'altri artefici.* Quei pezzi, che s'additano per ornamento a qualche lavoro. *Moulures; pièces de rapport.*

RAPPORTO, TA, Morg. add. Da rapportare, voce così accorciata per la rima. *Rapport, etc.* Fu la novella a Marsilio raporta.

RAPPRENDERE, v. a. Rigiulare. *Reprendre; prendre de nouveau.* — Rapprendere si dice anche in signif. di riappare. V.

RAPPRENDIMENTO, s. m. Rigiulamento, conferimento, *Renouement; rétablissement; renouvellement.* La fede è uno rapprendimento di amisti ad l' amico.

RAPPRESAGLIA, s. f. Il ritenere, e l'arrestar quel d'altri per forza, quando capita in tua podestà. *Représailles; prise;*

ritiene in compensazione di quello, che si è tolto, o di danno in qualche modo riportato. *Représailles; équivalence; revanche; domageement.* — Far rappresaglia. Ritenere la roba altrui per compensarsi. *User de représailles; se payer de ses mains.*

RAPPRESAGLIARE, v. a. Magal. Fare rappresaglia, soprappigliare. *User de représailles.*

RAPPRESENTABILE, add. d'ogni g. Magal. Che può rappresentarsi. *Qu'on peut représenter.*

RAPPRESENTAMENTO, s. m. Il rappresentare. *Représentation; image.* — Addittamento, applicamento. *Application; apposition.* Anzi il rappresentamento d'un carbone acceso, fatto per di sopra ad una delle scodole vote la solleva, e fatto per di sotto l'abbassa.

RAPPRESENTANTE, add. d'ogni g. Che rappresenta. *Représentant; qui représente.*

RAPPRESENTANZA, s. f. Rappresentazione. V.

RAPPRESENTARE, v. a. Condurre alla presenza, rassegnare; e si usa anche in signif. n. p. *Représenter; présenter; exhiber; montrer; faire voir; faire paraître; produire; mettre devant les yeux.* — Rappresentarsi. *Se présenter; paraître, etc.* Rappresentarsi in giudizio. *Comparaître.* — Mettere, significare, mettere avanti agli occhi. *Représenter; exprimer; montrer la figure; être le type, le modèle.* — Figurare, formar la figura d'alcuna cosa. *Rapprésenter; figurer; tracer des représentations.* Rappresentare, si dice anche dello imitare, negli spettacoli le azioni, o le persone di qualche favola, o sturila. *Représenter; jouer un personnage sur le théâtre.* — Rappresentare le commedie, vale recitarle. *Jouer la comédie; représenter.* — Rappresentare, per Tener la vece, e luogo d'un altro, come: Egli rappresenta la azione. *Représenter quelqu'un; tenir sa place.*

RAPPRESENTATIVA, s. f. Volg. It. I. a. facoltà e l'efficacia del rappresentare. *Le don, le talent de bien représenter.*

RAPPRESENTATIVAMENTE, avv. Tass. In modo rappresentativo. *D'une manière représentative.*

RAPPRESENTATIVO, v. a. add. Atto a rappresentare, che rappresenta; e dicasi solamente delle cose, e non delle persone. *Représentatif; qui figure; qui représente.*

RAPPRESENTATO, TA, add. Da rappresentare. *Représenté, etc.*

RAPPRESENTATORE, s. m. Volg. It. Voce supposta dalle autorità citate all'articolo Rappresentativo. Colui che rappresenta. *Qui représente.*

RAPPRESENTATRICE, s. f. *Salvin. Segner, etc.* Che rappresenta. *Qui représente.*

RAPPRESENTAZIONCELLA, s. f. dim. di Rappresentazione, in significato di piccola commedia, o farsa. *Petite, ou courte représentation.*

RAPPRESENTAZIONE, s. f. Il rappresentare, l'esser immagine o figura di alcuna cosa. *Représentation; image; type; figure qu'on présente de quelque chose.* Seconda la rappresentazione della Chiesa, oggi fosse morto, e passionato. Dicesi pure di quell'azione, per cui si rappresenta un'azione, una commedia, ecc. in teatro. *Représentation.* — Rappresentazione, presso i *Curiosissimi* si dice di coloro i quali hanno gius di succedere a un' eredità, come rappresentanti quelli, a' quali un tal diritto apparteneva. *Représentation.*

RAPPRESENTIVOLE, add. d'ogni g. Atto a rappresentare. *Qui peut représenter.*

RAPPRESO, SA, add. Da rappare. rissodato, congelato. *Coagulé; caillé; figé; congelé.* — Intrizzito. *Engourdi; entrecrispé; perclus.* I quali aggravati e mezzi rappresi per la notturna pioggia passata non potevano muoversi a pena: — Aggranchito. *Engourdi; endormi.* Dare alle membra per lungo sedersi mezzo rapresse, in andando dolosamente. *soddisfocimento.*

RAPPRESARE, v. a. Di nuovo appressare, riavvicinare. *Rapprocher; approcher de nouveau.* Rappressarsi. *Se rapprocher.*

RAPPROFONDARE, v. n. Magal. Rirprofondare. *Se replonger.*

RAPPROSSIMAMENTO, s. m. Magal. Approssimamento. *Rapprochement,*

RAPPROSSIMARSI, n. p. Magal. Approssimarsi. *Se rapprocher.*

RAPPUNTARE, v. a. Di nuovo appuntare. *Refaire la pointe.*

RAPPUNTA, v. a. add. Da rappuntare. *Com à Pon a refait la pointe.* Si l'altro col bumer rappuntato, in quanti sassi è al mondo l'urto dentro.

RAPPURARE, v. a. Segner. Appurare, purificare. *Purifier; purger.*

RAPSODIA, s. f. f. dell'usa, che anche scrivasi: Rapsodia. Poesia composta di versi vari quì e là raccolti; e diceasi anche di qualunque altro scritto mendicato qua e là dagli scritti altrui. *Rapsodie.*

RAPSODISTA, s. m. *Rapsodiste.*

RAPSODO, s. m. Salvin. Adunatore, e compositore di versi, o anche di altri scritti, quì e là raccolti. *Rapsodiste.*

RARAMENTE, avv. raramente. *Rarement; peu souvent; peu fréquemment.*

RAREFACERE, V. e, add. d'ogni gen. *Volg. ir. rarificare.*

RAREFARE, v. a. Far divenir raro, in durre rarefazione. *Rarefier; étendre; dilater.*

— n. p. Divenir raro: ed è opposto a condensarsi. *Se rarefier; se dilater.*

RAREFATTO, TA, add. *Rarefié, etc.* — In forza di sparse rarefazione. *Rarefaction.* Ch' egli è ben altro, che saper se il gielo faccia in rarefatto, o per concreto.

RAREFAZIONE, s. f. L'atto di rarefazione, o d'ott rarefarsi; ed è opposto a condensazione. *Rarefaction.*

RARETTO, TA, add. Alquanto raro, poco fitto. *Un peu rare; un peu clair-semé.*

RAREZZA, s. f. rarità; estratto di raro, contrario di densità. *Rareté.* — rarezza; nell'uso, vale svezzezza. *Rareté; disette.* — Singolarità, eccellenza. *Rareté; singularité; excellence.*

RARIFICARE, v. a. Far divenir rado, diradare, dilatare. *Rarefier; étendre; dilater.*

— n. p. Divenir rado. *Se rarefier; s'étendre.*

RARIFICATIVO, v. a. add. Che ha virtù di rareficare. *Rarefactif; qui a la propriété de rarefier.*

RARIFICATO, TA, add. *Rarefié, etc.*

RARISSIMAMENTE, avv. sup. di raramente. *Très-rarement, etc.*

RARISSIMO, MA, add. sup. di raro. *Très-rare, etc.*

RARITÀ, raritate, raritate, s. f. Astratto di raro, contrario di densità. *Qualité de ce qui est rare; de ce qui n'est pas dense.* — l'eccezzenza, o poco numero. *Rareté; disette.* — Nell'uso, cosa rara, singolare, pellerina. *Rareté; curiosité; singularité; particularité.*

RARO, RA, add. rado. *Rare; clair; peu serré; lâche.* — Poco. *Petit; modique.* — Lent. — Lento; rare. — Singolare, prezioso. *Rare; précieux; curieux; excellent; extraordinaire; exquis; peu commun.*

RARO, avv. raramente. *Rarement; peu souvent; peu fréquemment.*

* **RASCHIA**, s. f. Sorta di malore, che è una specie di scabbia. *Grattelle, o forse. Teigne.*

RASCHIARE, e **RASTIARE**, v. a. Levare la superficie di checchessa con ferro, o altra cosa tagliente. *Racler; ratisser; gratier.*

— Per tamigli. Toccare superficialmente. *Effleurer.* Raschiò la coscia al Marchese Uliviero, e gli strisciando colse il buon destriero.

RASCHIATO, TA, add. *Raclé, etc.*

RASCHIATOJO, s. m. Rastiatore. V.

RASCHIATURA, s. f. Il raschiare, e la materia, che si leva in raschiando. *Raclure; ratisserie.*

RASCIA, s. f. Spezie di panno di lana. *Serpe de laine.*

RASCIUGARE, v. a. Asciugare. *Sécher; essuyer.* — Non aver rasciuti gli occhi; prov. con che si dinota esser giovane, esser di poca speriienza. *Avoir encor le lait sur le bout des lèvres.*

RASCIUGATO, TA, add. *Essuyé, etc.*

RASCIUTATO, TA, *Salvin.* add. Che suppone il verbo Raschiutare, e vale Raschiuto. *V. sécher; essuyé.*

RASCIUTISSIMO, MA, add. *Red. sup.* di Raschiuto. *Très-bien sec.*

RASCIUTTO, TA, add. Raschiuto, asciutto. *Séché; essuyé; sec.*

RASENTARE, v. a. Accostarsi, in passando, tanto alla cosa, che quasi alla stocchia. *Raser; effleurer; passer repa-ré; passer près.* — Rasentare. *Buonmatte, reg. ling.* Batter la, esser d' intorno a quel tempo. *Être à peu près d'un tel temps.*

RASENTE, propos, che si usa col quarto e talora anche col terzo caso, e vale Tanto vicino, ch' è sì stocchi quasi la cosa, che è allato. *Tout proche; de long; du long; au long.* — Dare rasente. Colpire vicino allo scopo. *Approcher du but; d'immer à côté.* — Stare rasente. Esser tanto vicino che quasi si tocchi la cosa che è allato, esser vicinissimo. *Effleurer; être tout près; raser.*

RASIERA, s. f. Strumento simile allaramedica, e serve per raschiar borti, e simili. *Racloir.* — Diceasi anche a un piccolissimo ritondo, di lunghezza di un braccio, di cui si leva via dello stajo il colmo, che sopravanza alla misura. *Racloire.*

* **RANMO**, s. m. Rabbia. V.

RASO, s. m. Una specie di drappo sì liscio, ch' è lustra. *Satin.* — Raso, per Rasura. *Rasé; raturé.*

RASO, s. a. add. Da radere; ed è proprio della barba, e degli altri peli. *Rasé; tondu.* — metaf. Vidi la vosta sua rotta, e disfatta, e raso, e giusto il suo vedovo manto, cioè Consumato, logoro. *Usé.* — E vidi un huicel, che raso raso passava per il monte tanto che non mi sovvenne di quel di Parosio; qui vale: Quietto, placido, non ondeggiante e così radoppiato ha forza di sup. *Très-tranquille; très-paisible.* — Quei, ch' hanno la coscienza al tutto rasa di scrupoli, cioè, libera, o vota. *Déchargé; débarrassé.*

RASO, per simile. Sinitato, per rasato. *Rasé; tondu; de niveau.* Non faceva le misure rase. — Cancellato. *Effacé; raturé.* Erano rimaste certe lettere illese, e l'altre rase. — *T. Mar.* Aggiunto, che si dà ad un bastimento che non è aguzzo, o terminante in punta.

RASOVIACCIO, s. m. pegg. di Rasajo. *Mauvais rasoir.*

RASOJO, s. m. Coltello taglientissimo, col quale si rade il pelo. *Rasoir.* — Di essi applicarsi, o attaccarsi a rasoj, d'uno, che necessitato, s' appella a qualunque cosa o buona, o rea, ch' e' pensi che possa aiutare. Ricorre per disperazione anche a cose nocive, e impossibili. *Se prendre à tout comme un homme qui se noie.* — Portare, o avere il mele in bocca, e il rasajo a cinto, o a collo, si dicono parole di chi dà buone parole, e cattive. *faits. Belles paroles; et mauvaises actions.*

RASPA, s. f. *Voe. Dis. Cellin.* ec. Seuffina. Quella lima con la quale gli scultori di marmo e legno puliscono le loro figure; se ne fanno anche di più sorte, cioè a Coltello mezza tonde, ed a foglia del dito della mano, e di più grandezze. *Râpe.* — Raspa, T. f. Fornaj, ed altri Artifici. Strumento che serve a rastiar la madia, e a tagliare lapastura. *Roupe-pâté.* Gli altri Artifici. *Racloir.*

RASANTE, avv. d'ogni g. Rasato.

RASANTE, v. a. V. Rasante. *Voe. Dis.* — piccante. *Vin piquant; qui chaouille le gort.*

RASARE, v. a. Quel percuotere, che fanno i cavalli, o altri animali la terra col pie dinanzi, quasi ripandendo. *Gratter.*

— Per metafora parlando del Faro di Sicilia. Il faro ancor di Calavra in Sicilia guarda, come traversa, e come raspi. *Raser.* — Portar via, rubare. *Arcrucher; dérober; voler; emporter quelque chose.* Rasato. *Voe. Dis.* Adoperare la raspa. *pulire colla raspa.* *Râ*

per; se servir de la râpe.

RASATINO, add. dim. di Rasajo; nel significato di vino. *Petit vin fait de raisins crus.*

RASATO, TA, add. *Gratié, etc.* — Rasato, si dice anche il vino fatto d'una spicciolata, mescolati raspi triti, e fassene in più maniera. *Vin fait de raisins trappés.*

RASATURA, s. f. *Voe. it.* L'atto del raspare. *Râpée.*

RASPERELLA, s. f. Spezie d'erba. V. Equiseto.

RASPETTA, e **RASPETTINA**, s. f. T. *Dis. Voe.* dim. di Raspa, strumento da tagliare. *Racloir.*

RASPO, o. m. Crappolo. *Grappe de raisin.* — Grappo. *Raspe.* Alcuni dicono anche *Raspe*, ed altri *Râpe*. — Raspolo. *Grappillon.* — Sorta di malattia, che viene per lo più a' denti. *Rogna; Gale.*

RASPELLARE, v. a. Andare cercando i raspoli. *Grappiller; cueiller; ramasser les restes des raisins, après qu'on a vendangé.*

RASPOLLO, s. m. Racimolo d'uva, scemato dalle mani del vendemmiatore. *Grape.*

RASSAGGIANTE, add. d'ogni g. *Sens prov.* Che rassaggia, che assaggia di nuovo. *Qui polite en avoir fois.*

RASSAGGIARE, v. a. Assaggiare di nuovo. *Régoliter; goûter de nouveau.*

RASSALIRE, v. a. Rissalire, assalir di nuovo. *Attaquer une seconde fois.*

RASSEGARE, v. n. Si dice del raggigliarsi il segno, il brodo grasso, il burro, e altri liquori grassi; assoccare. *Se figer; se coaguler.*

RASSEGNA, s. f. Rassegnamento, specialmente il rassegnare d'soldati. *Résumé; montre des soldats.*

RASSEGNAMENTO, s. m. Il rassegnare, oggi più comunemente diceasi Rassegna. V.

RASSEGNARE, v. a. Consegnare, dare in questa, restituire, e si usa anche nel significato di cedere, o di dare. *Se rendre.* — Rappresentarsi, comparsi. *Se présenter.* E giugnendo per le città, si rassegnavano prima alla Chiesa d'el. Frai predicatori. — Per similit. che mai non s'ingua del loro, che il preterito rassegnà, cioè Della rassegnà mia, che è del tutto, e rappresenta lo passato. *Qui rapelle qui présente à l'esprit l'idée du passé.* — Rassegnare i soldati, o simili: riscontrare il loro numero. *Faire la revue des soldats.* — Rassegnare, vale anche Uniformarsi, conformarsi. *Se réunir; se conformer; s'assimiler; se plier.* — Rassegnare, Rêd. Presentare, far presente, confessarsi obbligato ad alcuno, dichiararsi suo servitore. *Remercier; témoigner sa reconnaissance; présenter ses remerciements; ses respects.* lo accetto la grazia, o, e, e me rassegnò a mie vere variissime obbligazioni. — Onde Le rassegnò il mio ossequio, le rassegnò le mie obbligazioni, la mia osservanza, e simili, tutti modi del Redi e dell'uso, non terminare le lettere. *Je vous présente mes respects, ou je suis avec respect, ou avec le plus parfait dévouement, etc.* Porgendosi di obbligazioni. *Je vous remercie humblement; présente de reconnaissance, ou avec des sentiments de la plus vive reconnaissance; je suis, etc.*

RASSEGNAMENTE, avv. *Volg. it.* Con rassegnazione. *Avec résignation.*

RASSEGNO, TA, add. d'ogni g. *Voe. it.* add. Conformato, uniformato alla volontà di Dio. *Résigné.*

RASSEGNOTORE, s. m. Che rassegni i soldati. *Inspecteur, ou Commissaire qui fait la revue.*

RASSEGNAZIONE, s. f. Il rassegnarsi, conformazione alla volontà di Dio. *Résignation; abandonnement à la volonté de Dieu.*

RASSEMBRAMENTO, s. m. Il rassombrare. *Rassemblement; représentation; imitation.*

RASSEMBRANTE, add. d'ogni g. *Cr. it.*

RATTIPIEDARE, RATTIPIEDIRE, v. a. Intrepore, e dicesi al proprio, e *fig. Atte- zidire; rendere tiele; rallentir; affubilir; re- lacher*, — n. p. Cr. in Rallapsare. Rattipiedirsi *S'attidire; re rallentir; devenir tiele.*

RATTIPIEDATO, RATTIPIEDITO, v. a. add. *Attepiatissimo, avv. sup. di Rattamente. Très-vite; très-promptement; avec une extrême vitesse.*

RATTISLEGIO, MA, add. sup. di Ratto. *Très-léger, très-prompt, etc.*

RATTISLINO, avv. sup. di Ratto. Très-vite.

RATTIVO, v. a. add. Buon. F. Che rapisce, atto a rapire. *Ravissant; de proie, ou qui ravit; propre à ravir.*

RATTIARE, v. a. Riordinare i tizzi, onde si nutrice il fuoco. *Assurer le feu; rapprocher les tisons, ou les arranger pour les faire mieux bruler*, — *fig.* Raccendere, infiammare, accrescere. *Attiser; exciter; alu- lumer.*

RATTO, s. m. Rapina, furto. *Rapine; vol; valerie; larcin.* Rapimento. Vanto del rapire, e per lo più s'intende di donna, come il ratto d'Elena, il ratto d'una vergi- ne, d'una monaca, ec. *Rapt; enlèvement* — Ratto, dicesi anche a quella parte del letto del finne, dov' è pochissima acqua, e molta corrente. *Le courant de l'eau*. — Estasi. *Extase; ravissement*. — Topo. *Rat; souris.*

RATTO, TA, add. Veloce, presto. *Vites; léger; prompt; agile; presté; alerte; vif; actif; agissant.* Rapido. *Éclairé; rapide; inaccessible; impraticable.* Rapito. *Ravi; enlevé; emporté; arraché, etc.*

RATTO, avv. Velocemente, prestamente. *Vitement; promptement; sans s'arrêter; sur le champ; présentement; en diligence.* — Totamente, subito, in un tratto. *D'abord soudain; tout d'un coup.* — Chi va piano va ratto; prov. che si usa per mostrare la necessità di ben mutare le cose. *Il ne faut pas aller trop vite en besogne.* — Non potete andar né piano, né ratto, fig. Non potete operare né con velocità, né mal, né bene. *Ne pouvez rien faire, si ne pouvez faire ni bien ni mal.* — Ratto ratto, vale presto, ed ha quasi forza di superlativo, agguagliando tal forza la replica delle parole, particolar pro- prietà di linguaggio, come Terra terra, per Vicinissimo a terra, e si fatti. *Très-vitement; très-promptement.*

RATTOPPERE, v. n. Mettere delle toppe, e fig. Racconciare chechessia. *Rapicé- rer; rapetasser; raccomoder; rajuster.*

RATTOPATO, TA, add. Rapito, etc. *RATTORCERE, v. a.* Attorcere. *Tordre; rouler; tortiller.*

RATTORRE, s. m. Rapitore, V.

RATTORNIARE, v. a. Attorniare, cir- condare, e dicesi al proprio, e al figurato. *Environner; entourer; enfermer; envelopper; cindre; entourer; investir; resserrer; bloquer; embrasser.* Quando si sente maggiormente rattorniato da questi viti.

RATTORNIATO, TA, Mor. S. Greg. add. Attorniato, rigirato, circondato. *Entou- ré; enveloppé, etc.*

RATTOITO, TA, add. Da rattorcere. *Tordu; tort; à rouler; torté; entortillé; tourné; contourné; vici; etc.*

RATRAPPARRE, v. n. Non poter dis- tendere le membra per ritrimento di nervi. *Se retirer.* En parlant des nerfs; e *se raidir*. — n. p. Rannickiarsi, raccogliersi. *Se rati- siner; se recueillir; se recueillir; se replier.*

RATRAPPARATO, TA, add. Ratto, etc. **RATRAPPATURA, s. f.** Cr. in Con- tratura. Il rattapparsi, contrattura. *Retire- ment des nerfs; contraction.*

RATRAPPIRE, V. Rattappare.

RATTAPPARE, v. n. Rattappare, riti- rare. *Se retirer.* en parlant des nerfs.

RATTRATTO, TA, add. Rattappato. *Entrepris des ses membres; perclus.*

«RATRISTRARE, v. a. Segner. Attrista- re, contristare. *Attrister; affliger; chagriner.* — n. p. Segner. Attristarsi, contristarsi. *S'affliger; se chagriner.*

RATRISTATO, TRISTATO, v. a. contrista- to. *Contristato. Affligé, etc.*

RATTURA, s. f. Rapimento, e per lo più s'intende di femmine. *Rapt; enlève- ment.* Della rottura d'Elena sua moglie.

RAVAGLIONE, s. m. Mcraviglione, ro- viglione, sorta di malattia detta comunemen- te Vajuolo salvatico, consistente in veschi- chette simili alle bolle del vajuolo, ma pie- riore di un siero trasparente, e che in tre giorni si seccano. *Petite vérole volante.*

RAVANELLO, RAVANO, s. m. Rafano. *Rave; raifort cultivé.*

RAUCEDINE, s. f. Fiocchezza, fiocce- gine. *Erouement.*

RAUCO, CA, add. Che ha raucedine, che ha voce, o suono non chiaro, roco, al- luso. *Enroué.*

REVEGGIULO, V. Ravignolo.

RAVERUSTO, s. m. Lambrusca, o sorta di lambrusca. *Vigne sauvage; lambruche, ou landruche.*

RAVIGGIULO, s. m. Spezie di casa- schincio, per lo più di latte di capra. *Sorte de petit fromage plat, fait de lait de che- vre comme ceux du Mont-d'or.*

RAVIGNO, V. Raverusto.

RAVIGLI, s. m. pl. Vivando, fatta d'er- be battute con aceto, urva, ed altro, ra- volto e chiuso in pezzetti di patta. *Espece de rissole qu'on fait avec des herbes hachées, du fromage et des œufs.*

RAVILLARE, v. a. Placare, mitigare, accendere, tor via l'alterezza, e l'ira. *Ap-aiser; adoucir; s'effrimer; apaiser; rendre traitable; calmer; baisser la colère.*

RAVAMENTO, V. Ravagnamento.

RAUNANTE, add. d'ogni g. *V. Folg. Mess.* Che rauna, ragunante, radunante. *Qui ras-semble.*

RAUNAZIA, RAUNARE, Raunata, Raunaticcio, Raunato, Raunatore, Raunazione V. Ragunanza, Ragunare, Ragunata, ec.

RAUNCINATO, TA, add. Ritorto. *Cro- che; courbé; recourbé; faite en crochet.*

RAVALLORE, v. a. Avallore, cre- scere il valore. *Encourager davantage; don- ner de la valeur, de la force, du courage; fortifier; animer.* — n. p. Sentirsi più forte, o invigorito. *Etre encouragé; fortifié; se sen- tir plus fort.*

RAVALORATO, TA, S. lvin. add. Da ravallore. *Encouragé; fortifié, etc.*

RAVVEDERE, v. n. Riconoscere i suoi errori, dimargli, e averne pentimento, emendarsi. *Reconnoître ses fautes; se raviser; se repenir; s'amender; se repentir; faire pénitence.*

RAVVEDIMENTO, s. m. Il ravvedersi d' suoi errori, ed emendarsene. *Ris-pénitence; reconnaissance de ses fautes avec amendement.*

RAVVEDUTO, TA, add. Da ravvede- re. *Ravivé; repenti.*

RAVVARE, v. a. Rimettere nella buona via, e si dice tanto al proprio, come al figu- rato. *Redresser; remettre dans le bon chemin.*

— Riordinare le cose avviluppate, come Ca- pepli, matasse, e simili. *Re-trasser; arranger; rajuster; remettre en ordre.* — Ravviare, si dice anche per far tornare il concorso, d'ov'è fosse mancato, contrario di sviare, come Ravviare una scuola, una chiesa, e

— n. p. Rimettersi in via. *Se remettre en chemin; reprendre son chemin.*

RAVVINCINARE, v. a. Di nuovo avvin- cinare. *Rapprocher; mettre à la portée.* — n. p. Essersi più da vicino, accostarsi maggior- mente. *Se rapprocher; s'approcher de plus près.*

RAVVINCINATO, TA, Bem. add. Da ravvincinare. *rapproché.*

RAVVILIRE, v. a. Far divenir vile, far

perder l'animo, in vilizia. *Consterner; effrayer; terrasser; faire perdre le cœur, ou le courage.*

RAVVILUPPAMENTO, s. m. Il avvili- pamento, e si sotto delle cose ravviluppate, e dicesi più lo più al fig. *Embaras; troubles; déordre; confusion; complication de choses.*

RAVVILUPPARE, v. a. e n. p. Avvilup- pare. V. — metaf. Confondere. *Embraviller; embarrasser; envelopper; confondre.* — Ravvi- luppare, parlandosi di pensieri, vale Affollar- si, o venir alla mente. *Se présenter en foule.*

RAVVILUPPATISSIMO, MA, add. sup. di ravviluppato. *Très-embrouillé; très-embarrassé.* Questione ravviluppatissima. *Question très-embrouillée.*

RAVVILUPPATO, TA, add. Da ravvi- luppare. *Embravillé.*

RAVVINCINARE, v. n. Divenir vicino. *Se ramollir; devenir lâche, mou, naïve, humide.*

RAVVINTO, TA, add. Segner. Lo stesso che Avvinto. *Lié; serré.*

RAVVISARE, v. a. Fare accorto, av- vertire. *Avvertir; instruire; donner avis; faire savoir.* — Ravvisare, riconoscere all'est- erno, o al viso. *Reconnoître à la figure, aux traits, etc.* Ravvisai la faccia di Foresè. *RAVVISO, TA, add. Avverti, etc.*

RAVVISTO, TA, add. Folg. Ir. rav- veduto. V.

RAVVIVAMENTO, s. m. Segner. reviv- iscenza, ritorno in vita. *Resurrection.*

RAVVIVARE, v. a. Far ritornare in vita. *Resusciter; ramener; revivre.* Se la vie; redon- nar la vie. — Avvivare. *Rallumer; renflammer; rendre, redonner de la vigueur; ressusciter; ramener les forces.* — n. p. Riprendere vita o vigore. *Se rallumer; reprendre courage ou des forces.*

RAVVAVATO, TA, add. Rallamé, etc.

RAVVOLGERE, v. a. Mettere chechessia in foglio, o panno, o simile involgja per coprirlo con essa, che anche dicesi rinvol- gere, e rinvolte. *Envelopper; emballer; envelopper; enfermer.* — Ravvolgere. En- volver. *Envelopper.* — Ravvolgersi, per Aggrarsi, andare andando. *Envoler; s'en- courir; se étre; etc.*

RAVVOLTO, TA, add. Folg. Ir. raziocinazione. — metaf. Tener lungo ragiona- mento di alcuna cosa. *Parler au long, en détail.* A me medesimo incresco andarmi tanto. *Se ravvolger.*

RAVVOLGIMENTO, s. m. RAVVOL- GIATURA, s. f. Il ravvolgersi, tortuosità. *Détour; repli; circuit; tours et retours; entortillement; enlacement.*

RAVVOLTO, s. m. Cr. in Cercine. In- volto. *Paque; ballot.*

RAVVOLTO, TA, add. Avvolto. *Enre- lacé; replié.* — Aggruppato, raccolto insieme. *Groupe; entortillé; torsillé.* — Torto, historto. *Tortueux; replié; tortu; croché.*

Con rami lunghi, e ravvolti, gli omeri piloti, e gambe ravvolte. *Jambes tortues, croches.*

RAVZIOCIAMENTO, s. m. *Oris.* Raziocinazione, raziocinio. *Raisonnement.*

RAVZIOCIANTE, add. d'ogni g. e ta- lora in forza di sust. *Magal.* Che discorre con raziocinio, e raziocina. *Argumentateur; philosophe; qui raisonne.*

RAVZIOCIARE, v. a. Voce Lat. Dis- correre per via di ragione. *Raisonner; dis- couter; juger par voie de raisonnement.*

RAVZIOCIINO, s. m. Voce Lat. Il raziocinazione. *Raisonnement.*

RAZIONABILITÀ, s. f. *Magal.* Astratto di razionalità. *Raison.*

RAZIONALE, s. m. T. della St. Sacra. Uno degli ornamenti misterici del Sommo Sacerdote dell'antica legge. *Rational.*

RAZIONALE, add. d'ogni g. Raziocina- zione, che ha ragione. *Raisonnable; pourvu de raison.* — Proportion raziocionale. *T. Geom.* Quel rispetto o relazione, che è fra due grandezze commensurabili tra loro, cioè quella proporzione, che si può ridurre fra due numeri. *Proportion rationnelle.*

RAZIONALITÀ, s. f. Astratto di razionale; ragione. *Raison; entendement; jugement; discernement.*

RAZIONALMENTE, avv. *Volg. It.* Razionalmente.

RAZIONE, s. f. *T. Marin.* etc. Porzione del biscotto, o altro cibo, e la misura del vino, e bevanda, che giornalmente si distribuisce nei vascelli per la sussistenza dell'equipaggio. *Ration.* — Diceasi anche del pane, che si dà a soldati. *Ration.*

RAZZA, s. f. Colle *Z* di suono aspro. Schiatta, generazione. *Race; engeance; génération; postérité; lignée; extraction; lignage; famille; naissance; espèce.* — Razza de cavalli, o d'altri animali, si dice la stirpe delle femmine, e de maschi, che si tiene per averne le figliature. *Rasas.* — Far razza; generare. *Faire race; engendrer.*

RAZZA, s. f. Colle *Z* di suono sottile. Sorta di pesce di mare, stacciato, e cariliginoso. *Raie; rizza; staccato. Raie étoilée.* — Razza, e Razzo; que' legni delle ruote, carri, carretti, e carrozze, i quali dal mozzo, ove è il centro, se ne vanno ad uccello verso la circonferenza o cerchio di essa ruota. *Rais ou rayon de roue.* — Razzo de cavalletto; diconsi que' due cori legni, che puntano nel mozzo, e ne' puntoni. *Aisseliers.*

RAZZACCIA, s. f. Colle *Z* di suono aspro; pegg. di razza. *Mauvais engance; vilain.*

RAZZARE, v. n. Colle *Z* di suono dolce. Raggiare, risplendere. *Rayeronner; briller; éclater.* — Razzare, colle *Z* aspre, si dice del raspato, o Zappare, che il cavallo fa colle zampe, quasi razzolando. *Gratter le terre.*

RAZZATO, TA, add. Da razzare; coperto, o sparso di razzi, o di cosa, che abbia di essi similitudine. *Fait en forme de rayons, ou qui se divise en plusieurs rayons, et qui a une sorte de branches.*

RAZZEGGIARE, v. n. Colle *Z* di suono dolce; raggiare. *Rayeronner; répandre des rayons.*

RAZZENTE, Colle *Z* di suono dolce; add. d'ogni g. Aggiunto di vino, che picchia, e schiuma. *Qui échauffé; qui pétill.*

RAZZESE, s. m. Colle *Z* di suono dolce. Nome di vino, che fa nella riviera di Genova. *Sorte de vin.*

RAZZIMATO, TA, add. Colle *Z* di suono dolce. Razzionato, ripulito, azimato. *Ajusté; paré; orné; décoré; embell.*

RAZZINA, s. f. dim. di Razza, colle *Z* di suono aspro. Piccola razza, ma dicesi per ischerzo. *Petite race; pette engance.* Pulci, e pulcini di trista razza, i non vi sono tutti un vil buzzaco.

RAZZO, s. m. Colle *Z* di suono dolce. *Regio. Rayon.* — Per simil. Que' pezzi di legno, o d'altra materia, che dal mozzo della ruota, ove è impostato, partendosi regge, e collega il cerchio esteriore, che oggi più comunemente si dice razza. *Rais; ou rayon d'une roue.* — Razzo, dicesi anche a una sorta di fuoco lavorato, che scorre ardendo per l'aria, e si usa comunemente in occasione di feste d'allegrezza. *Furée.* — Razzo, *Vetr.* per una specie d'oliv. *Sorte d'olivier.* — Razzo o Razza d'incenso. *T. Marin.* Gavilino. *V.*

RAZZOLA, s. f. *Magal.* Specie di raspa. *Rape.*

RAZZOLARE, v. a. Colle *Z* di suono aspro. Propriamente il raspato de' polli. *Gratter comme les poules.* — metf. Cercare, indagare. *Chercher; fouiller.* E se pure alcuna fosse nascosta sotto que' che malizia, spesso razzolando si scoprirebbe. — Per simil. Cercare con curiosità, frugare, roviare, svolger ogni cosa per vedere ciò che v'è. *Fouiller; dranger; furer.* E con un fusellino razzolava non so che fessi. E così mi va tutto il roviando la casa, e andandomi quelle poche di masserizie, che

io v'ho. — Cantar bene, e razzolar male, prov. Non corrispondere alle buone parole co' fatti. *Parler bien et agir mal.* — Chi di gollina nasce, convien ch'è razzo, o simil. per. che si dice del somigliare i suoi genitori; ma si prende in cattiva parte. *Bons chiens chassent de race.*

RAZZOLATA, s. f. *RAZZOLITO*, s. m. *Magal.* Il razzolare. *L'action de gratter, ou de fouiller.*

RAZZUFARSI, n. p. Cor. Arzuffarsi di nuovo. *Recommencer la bataille.*

RAZZUMAGLIA, s. f. *Volg. It.* Bruzzaglia, Bordaglia, Marmaglia. *V.*

RAZZUOLO, s. m. Colle *Z* di suono dolce, dim. di razzo. *Petit rayon.* Venendo il sole, gettava razzoli, o d'altra materia della ruota, che si partono dal centro verso la circonferenza. *Rais, ou rayon des roues.*

RE, s. m. Legittimo Signor d'un regno. *Roi; monarque; souverain; potentat.* — Per simil. si dice di Chi s'è levato gli altri in chechessia, come Voi siete il Re della discortesia. *Vous êtes le Roi de l'impolitesse.* Egli è il Re degli usurai. Il Re d'arale. *Héaut.* — re d'arme, sorta d'arale. *Héaut.* — Per una delle figure, o pezzi del giuoco degli scacchi, ed anche figura particolare di carte, tarocchi e simili. *Roi.* — re di siepe, *Volg. It.* Sorta d'uccelletto picciolissimo, che i Toscani chiamano Scricciolo. *V.* — re quasso, o delle mangie. Uccello di palude assai più grosso, che la quaglia, che ha il becco nero, le penne rossicce, e porta sopra il capo una piccola corona di sei, o sette penne rosse, artificio, di color giallo. *Roi des canes; re de gent.*

READIDRE, v. a. *Bemb. T.* Forens. Riudire una causa, assoltar di nuovo il giudizio. *Revoir un procès; juger en revision.*

REALE, s. m. Sorta di moneta, oggi solo della Spagna. *Réal; e anche Réale.* *Reale*, s. f. *T. Marin.* La galera principale d'una flotta comandata ordinariamente dal generale. *Réale; paillier réale.*

REALE, e **REGALE**, add. d'ogni g. Di re, e da re, attente e conveniente a Re. *Royal; de Roi; grand; pompeux; magnifique; excellent; noble; généreux.* — I Reali, nel numero del più, in forza di suss. pi. si piglia talvolta per la Stirpe reale. *La famille royale; la Maison royale.* — Reale, aggiunto di diverse cose, dinota le maggiori nelle spezie loro, come Fiume reale, carta reale, etc. *Royal.* — Reale, dicesi anche per Vero, fondato, opposto di apollide; certain; contrai; véritable; effectif; solide; certain; constant; existant. — Reale, aggiunto ad Uomo, vale Schietto, sincero, verace. *Royal; loyal; franc; véridique; sincère.* — Reale, *T. delle scuole.* Che ha attuale esistenza nell'ordine del cose. *Réal; positif.* Se ciò veramente nascesse da una sostanza propria, e reale del freddo, che positiva dalle scuole si chiama. — *T. Legale.* Aggiunto di ciò, che riguarda le cose, e, bene, a differenza di personale. *Réal.* — Alla reale, avv. regalmente. *Royalement; en Roi.* — metaf. Schiettamente, sinceramente, alla buona. *Royalement; sincèrement; ingénument; franchement; sans dissimulation.*

REALISSIMAMENTE, add. sup. di reale. In, nel significato di effettivamente. *Tout réellement.*

REALISSIMO, MA, add. sup. di Reale. *Tout royal.* etc.

REALMENTE, add. Da re, a guida di re, splendidamente, magnificamente. *Royalement; noblement; excellentment; pompeusement; magnifiquement; généreusement; en Roi.* — realmente, e anche terz. In realtà, realmente. *Réellement; vraiment; effectivement.* — Ichiamente, senza inganno. *Ingénument; franchement; sans déguisement; sans dissimulation.*

REALMENTE, add. Da re, a guida di re, splendidamente, magnificamente. *Royalement; noblement; excellentment; pompeusement; magnifiquement; généreusement; en Roi.* — realmente, e anche terz. In realtà, realmente. *Réellement; vraiment; effectivement.* — Ichiamente, senza inganno. *Ingénument; franchement; sans déguisement; sans dissimulation.*

REALMENTE, add. Da re, a guida di re, splendidamente, magnificamente. *Royalement; noblement; excellentment; pompeusement; magnifiquement; généreusement; en Roi.* — realmente, e anche terz. In realtà, realmente. *Réellement; vraiment; effectivement.* — Ichiamente, senza inganno. *Ingénument; franchement; sans déguisement; sans dissimulation.*

REALMENTE, add. Da re, a guida di re, splendidamente, magnificamente. *Royalement; noblement; excellentment; pompeusement; magnifiquement; généreusement; en Roi.* — realmente, e anche terz. In realtà, realmente. *Réellement; vraiment; effectivement.* — Ichiamente, senza inganno. *Ingénument; franchement; sans déguisement; sans dissimulation.*

REALMENTE, add. Da re, a guida di re, splendidamente, magnificamente. *Royalement; noblement; excellentment; pompeusement; magnifiquement; généreusement; en Roi.* — realmente, e anche terz. In realtà, realmente. *Réellement; vraiment; effectivement.* — Ichiamente, senza inganno. *Ingénument; franchement; sans déguisement; sans dissimulation.*

REALMENTE, add. Da re, a guida di re, splendidamente, magnificamente. *Royalement; noblement; excellentment; pompeusement; magnifiquement; généreusement; en Roi.* — realmente, e anche terz. In realtà, realmente. *Réellement; vraiment; effectivement.* — Ichiamente, senza inganno. *Ingénument; franchement; sans déguisement; sans dissimulation.*

REALMENTE, add. Da re, a guida di re, splendidamente, magnificamente. *Royalement; noblement; excellentment; pompeusement; magnifiquement; généreusement; en Roi.* — realmente, e anche terz. In realtà, realmente. *Réellement; vraiment; effectivement.* — Ichiamente, senza inganno. *Ingénument; franchement; sans déguisement; sans dissimulation.*

REALMENTE, add. Da re, a guida di re, splendidamente, magnificamente. *Royalement; noblement; excellentment; pompeusement; magnifiquement; généreusement; en Roi.* — realmente, e anche terz. In realtà, realmente. *Réellement; vraiment; effectivement.* — Ichiamente, senza inganno. *Ingénument; franchement; sans déguisement; sans dissimulation.*

REALMENTE, add. Da re, a guida di re, splendidamente, magnificamente. *Royalement; noblement; excellentment; pompeusement; magnifiquement; généreusement; en Roi.* — realmente, e anche terz. In realtà, realmente. *Réellement; vraiment; effectivement.* — Ichiamente, senza inganno. *Ingénument; franchement; sans déguisement; sans dissimulation.*

REALMENTE, add. Da re, a guida di re, splendidamente, magnificamente. *Royalement; noblement; excellentment; pompeusement; magnifiquement; généreusement; en Roi.* — realmente, e anche terz. In realtà, realmente. *Réellement; vraiment; effectivement.* — Ichiamente, senza inganno. *Ingénument; franchement; sans déguisement; sans dissimulation.*

REALMENTE, add. Da re, a guida di re, splendidamente, magnificamente. *Royalement; noblement; excellentment; pompeusement; magnifiquement; généreusement; en Roi.* — realmente, e anche terz. In realtà, realmente. *Réellement; vraiment; effectivement.* — Ichiamente, senza inganno. *Ingénument; franchement; sans déguisement; sans dissimulation.*

REALMENTE, add. Da re, a guida di re, splendidamente, magnificamente. *Royalement; noblement; excellentment; pompeusement; magnifiquement; généreusement; en Roi.* — realmente, e anche terz. In realtà, realmente. *Réellement; vraiment; effectivement.* — Ichiamente, senza inganno. *Ingénument; franchement; sans déguisement; sans dissimulation.*

REALTÀ, ade, ade, s. f. Astratto di reale; sostanza, effetto. *Réalité; effet; existence.*

REAME, s. m. regno. *V.*

REAMENTE, avv. Av. Malvagamente, tritamente, iniquamente, scelleratamente. *Méchamment; malignement; malicieusement; iniquement.*

REAS, s. m. V. Rosalaccio.

REASSUMERE, V. Riassumere.

REASSUNTO, V. Riassunto.

REATO, s. m. Voce Lat. Colpa. *Crimes; péché.*

REATIVO, s. m. *Volg. It.* Sorta di piccolo uccello di tre sorte, cioè il Re di siepe, o sia stricciolo, il Fiorrancio, e l' *It. Roitelet.*

REAZIONE, s. f. *T. Filos.* Quell'azione, per cui il paziente agisce riccendevolmente contra l'agente, per qualità contraria a quella, che dall'agente riceve, e nella stessa parte, per cui l'agente agisce, e allo stesso tempo. *Reaction.*

REBBIO, s. m. Dento della forca, e le punte della forchetta. *Dent de fourche, ou de fourchette.*

REBELLE, add. d'ogni g. Ribello. *V.*

REBELLIONE, s. f. Ribellione. *V.*

RECADIA, V. Ricadia.

RECALCITRARE, v. Ricalcitra.

RECALCITRANTE, add. d'ogni g. *Magal.*

RECAMENTO, s. m. Il recare. *Apportage; l'action d'apporter.* Recamento di gioia. *Cause de plaisir.*

RECAMO, s. m. *Voc. Dis.* Troclea, specie di taglia con due girelle, che si volgono nel loro pernozz. *Mouffe garnie de deux poulies.*

RECANTE, add. d'ogni g. *But. par.* Che reca, portante, apportante. *Qui apporte.*

RECAPITARE, V. Ricapitare.

RECAPITARE, v. Ricapitare.

RECAPITOLARE, v. Ricapitolare.

RECAPITOLARE, v. Ricapitolare.

RECAPITOLARE, v. Ricapitolare.

RECAPITOLARE, v. Ricapitolare.

RECAPITOLARE, v. Ricapitolare.

RECAPITOLARE, v. Ricapitolare.

RECAPITOLARE, v. Ricapitolare.

RECAPITOLARE, v. Ricapitolare.

RECAPITOLARE, v. Ricapitolare.

RECAPITOLARE, v. Ricapitolare.

RECAPITOLARE, v. Ricapitolare.

RECAPITOLARE, v. Ricapitolare.

RECAPITOLARE, v. Ricapitolare.

RECAPITOLARE, v. Ricapitolare.

RECAPITOLARE, v. Ricapitolare.

RECAPITOLARE, v. Ricapitolare.

RECAPITOLARE, v. Ricapitolare.

RECAPITOLARE, v. Ricapitolare.

RECAPITOLARE, v. Ricapitolare.

RECAPITOLARE, v. Ricapitolare.

RECAPITOLARE, v. Ricapitolare.

RECAPITOLARE, v. Ricapitolare.

RECAPITOLARE, v. Ricapitolare.

RECAPITOLARE, v. Ricapitolare.

RECAPITOLARE, v. Ricapitolare.

RECAPITOLARE, v. Ricapitolare.

RECAPITOLARE, v. Ricapitolare.

RECAPITOLARE, v. Ricapitolare.

RECAPITOLARE, v. Ricapitolare.

RECAPITOLARE, v. Ricapitolare.

RECAPITOLARE, v. Ricapitolare.

RECAPITOLARE, v. Ricapitolare.

RECAPITOLARE, v. Ricapitolare.

RECAPITOLARE, v. Ricapitolare.

RECAPITOLARE, v. Ricapitolare.

RECAPITOLARE, v. Ricapitolare.

RECAPITOLARE, v. Ricapitolare.

RECAPITOLARE, v. Ricapitolare.

RECAPITOLARE, v. Ricapitolare.

RECAPITOLARE, v. Ricapitolare.

saccager; déprimer. — recare a luce: pale-
sare, manifestare. *Mettre au jour; publier.*
— recare ad ingro: ridurre a oro. V. *pro-*
— recarsi un ingro: o simili, da uno,
o recarsi assolu: memoria. *Se remette*
— pigliarla, e repartirla fatta da lui. *Se tenir*
— *pour offense.* — recarsi addo: so alcuna cosa:
addossarsela, pigliarsene briga, o cura. *Se*
— *charger de quelque chose.* — recarsi a mente,
a memoria, per la memoria, o simili: ram-
mentarsi: ridursi a memoria. *Se remetter*
— *dans l'esprit; rappeler l'idée.* — *le souvenir*
— *de quelque chose.* — recarsi ubbia, V. *ubbia.*
— recarsi in braccio, in mano, in grembo,
o simili: pigliare in braccio, e. *Prendre*
— *dans ses bras; dans ses mains; etc.* — in fasti-
dioso a noia: prendere a noia, o in fasti-
dioso. *Commenter à se dégoûter; à s'ennuyer*
— *de quelque chose.* — recarsi le mani al
petto: porsele. *Porter les mains sur la poi-*
— *trine.* — recarsi sopra di se: star sulla persona
senza ajuto, senza appoggio. *Se tenir sur ses*
— *sans être appuyé.* — recarsi anche racorre il pensiero.
— *Remonter en soi-même; se recueillir; rêver.* — Re-
carsi in guardia: accomodarsi in postura di star
— guardato, e difendersi. *Se mettre en garde.*
— Recarsi una cosa in buona, o in cattiva
parte: stimarla, o prendendola in bene, o in
male. *Prendre en bien ou en mal.*
RECATA, v. s. f. Il recare. *A portage; ac-*
— *compagne; port.* — recata di piatti sulla
menia. *Service.* — recata, *Salvia.* Dicasi
recate della mente, le recite di fatto turdo,
sottile, e lento, — che soglion precedere la
morte. *Récat; rélèvement de la mort.*
RECATO, v. a. add. Da recare. *Apporé.*
RECATORE, s. m. RECATORE, s. l. Che
reca, che cagiona, come recator d'af-
fanni, di gioia, e. *Qui apporte; qui cause.*
RECATURA, s. f. *Reclade,* che si per-
viene a chi recita, che oggi più comunemen-
te si dice Porto, o Nolo. *Port; volture;*
— *nois; chariages; frais de voiture.*
RECHIAIA, s. f. RECHIONE, s. m.
Colpo nell'orecchio. *Coup sur l'oreille.*
RECEDERE, v. n. Rannarsi da chieschella,
rabbondare le pretensioni, la risoluzione,
le istanze, e simili. *Se retirer; reculer; se*
— *détacher; se déporter.*
RECEDEMENTO, s. m. Il recedere.
— *Retraite; éloignement; détachement.*
RECENTE, add. d'ogni p. Voce Lat.
Nuovo, novello, di poco tempo fa,
di fresco. *Récant; récent; nouvellement fait*
— *ou arrivé; frais; depuis peu.*
RECENTEMENTE, avv. Fass. Novella-
mente, di recente, di fresco. *Récemment;*
— *nouvellement; qui est de peu de temps; récent.*
RECEPERE, v. n. Recarato. *Récupère.*
RECEPERE, v. a. Mandar fuori per bocca il
cibo, o gli umori, che sono nello stomaco.
— *Vomir; dépoller; rendre gorge; rejeter;*
— *rendre par la bouche.*
RECESSO, s. m. Voce Lat. Il recedere,
ritiramento, concio d'accesso. *Rétrait;*
— *éloignement; rétraction.*
RECETTACOLO, V. RICETTACOLO.
RECETTIVO, v. a. add. Che recepe.
— *Qui reçoit.* Non ha splendore da se, ma è
— *réceptif* dello splendore del sole.
RECEITO, v. a. add. Dant. Lo stesso,
che ricevuto. *Réçu.*
RECETTORI, s. m. *Vit.* s. Gir. Ricevi-
tore, ricettatore, V.
RECIDERE, v. a. Ricidere. *Couper; tran-*
— *cher; retrancher; tailler.*
RECIDIVA, s. f. Ricarato. *Réchite.* Recid-
— *diva in qualche fillo. Recidive.* Sempre e
— peggiore la recidiva, che il male primiero.
— *La rechite est toujours plus dangereuse que la*
— *première maladie.*
RECIDIVO, v. a. add. Che torna di nuovo
alle cose di prima. *Qui rechute; qui est en rechidive;*
— *in mala parte.* — *Qui rechute; qui est en rechidive;*
— *qui réchute en faute.*
RECINTO, s. m. Luogo chiuso. *Encenceint;*
— *enclos.*
RECIPE, Voce Latina, onde si è formato

un s. m. che vale lo stesso, che Ricetta.
— *Ordonnance de Médecin.*
RECIPIENTE, s. m. Vaso da stillare, che
riceve la materia stillata. *Recipient.* — Per
similit. Quel vaso delle trombe da cavar ana,
— in cui si mette qualche corpo. *Recipient de*
— *la machine pneumatique.*
RECIPIENTE, s. m. d'ogni g. Che riceve.
— *Qui reçoit.* — Orrevole, e di laudabili
— maniere, convenevole. *Honnête; qui a de*
— *belles manières.*
RECIPIATORE, s. m. Car. lett. Ricevito-
re, e qui è Sorto di utile, e dignità tra'
— *Cardiers, Censori, Ministres, Receveurs.*
RECIPIOCAMENTE, avv. Con modo
reciproco, scambievolmente. *Réciproquement;*
— *mutuellement; tour-à-tour.*
RECIPOCAZIONE, s. f. Astratto di
reciproco. *Réciprocation; contr'échange.*
RECIPROCO, v. a. add. Vicendevole.
— *Réciproque; mutuel.*
RECISO, s. a. add. da ricidere. Tagliato,
troncato, riciso. *Tranché; retranché; coupé;*
— *metat. Breve. Court; Court; bref; serré;*
— *concel; laconique.* Con recisa risposta, e.
— *Se fait de tels dialogues.*
RECITAMENTO, s. m. RECITAZIONE, V.
RECITANTE, add. d'ogni g. Che recita.
— *Récitant; qui récite par cœur.*
RECITARE, v. a. Raccontare, narrare
o dire a mente con disuso ragionamento.
— *Réciter; prononcer quelque chose par cœur; ra-*
— *couter; faire un récit.* — Si dice anche del
favellare i comici sulle scene no' teatr. *Jouer*
— *une pièce de théâtre; représenter.*
RECITATIVO, s. m. Componimento mu-
sicale di stile andante, e di dolente da quello
dell'arie, che si usa nelle poesie narrati-
ve, ad imitazione del recitare nelle com-
medie. *Récitatif.*
RECITATO, v. a. add. da recitare. *Ré-*
— *cité; etc.*
RECITATORE, s. m. Che recita. *Récita-*
— *teur; etc.* — *Rélateur.* V.
RECITAZIONE, s. f. Il recitare: nar-
razione, racconto. *Récitation.* — Narrazione.
— *Récit; narration; conte; histoire; détail;*
— *narre; relation.*
RECITICCIO, s. m. La materia che si
manda fuori nel recere, e fig. si dice di
Costa fuori del suo stato, o imperfetta. *Dé-*
— *gobillité; ce qu'on a vomé; et fig. Chose mal-*
— *fait; qui fait mal au cœur.*
RECLAMARE, v. n. Far lamento, richia-
— *mar.* *Se récrier; se plaindre; réclamer contre.*
REGLAMO, s. m. Magal. Richiamo. *Re-*
— *clamation.*
RECLINARE, v. a. Voce Lat. Posare,
— *adapare. Reposer; poser; appuyer.*
RECLINATORIO, s. m. Voce Lat. Ri-
— *posio,* o luogo dove si riposa, o posar; *gite.*
RECLUTATA, s. f. Recrutata. *Recrute;*
— *levée de recrues.* — Per la cosa reclutata. *Recrues.*
RECLUTARE, v. a. Mettere o arrolare
nuovi soldati in luogo de' mancati; e fig. si
— *usa d'altre cose. Recruter; faire des recrues;*
— *fig. Remplacer; compléter.*
RECLUTATO, v. a. add. Da reclutare.
— *Recrut.* Soldato reclutato. *Soldat recruté.*
RECOGITARE, v. n. Voce Lat. Pensar
bene. *Méditer; réfléchir; spéculer; considé-*
— *rer mûrement.*
RECOGITATO, v. a. add. Ben pensato.
— *Bien médité.*
RECOGNIZIONE, s. f. Lasc. Ricognizio-
ne. V.
RECOLENDO, da, add. Sannat. Re-
— *verendo, venerando. Respectable; vénérable.*
RECOLERE, v. a. Sannat. Rannemore-
— *nare con venerazione, riverire. Vénérer; ré-*
— *vérer; avec vénération.*
RECONCILIARE, V. RICONCILIARE.
RECONCILIATRICE, s. f. *Marcel. Ficin.*
— *Ché reconcilia.*
RECONDITO, ta, add. Nascoso, as-
— *trutto, celato. Caché; ignoré; reculte; mysté-*
— *rieux; profond; secret; abstrus.*
RECREARE, V. RICEARE.
RECREAZIONE, s. f. Conforto, che si

prende dopo gli affanni, o le fatiche durate;
— *Ristoro, passatempo, diletto. Récréation; de-*
— *lassement; divertissement; amusement; passe-*
— *temps.*
RECREMENTIZIO, zia, add. *T. Med.*
— *Recrement.* Dicasi uno recrement; quella i quali
— dopo essere stati separati dal sangue, rito-
— *rnano a mescolarsi con esso, o si fermano*
— *in certe parti per varii usi. Humeurs récrémen-*
— *teuses ou récrémentelles; et d'absolument,*
— *Récrements.*
RECREMENTO, s. m. *T. Med.* Purame-
— *to, e separazione delle fecce. Récrement.*
— *Sebbene in francese non dicasi, che degli umori.*
— *V. Recrementio.*
RECRARIARE, V. RICEARE.
RECRIMINAZIONE, s. f. *T. de' Giuristi.*
— *Prova controverbia sopra il fatto esaminato de-*
— *litto. Récrimination.*
RECUPERARE, v. a. Ritornare in pos-
— *sesto della cosa perduta, riacquistare. Recou-*
— *vrir; reprendre; retrouver; regagner; rap-*
— *trapper; rentrer en possession; acqûirir de nou-*
— *veau.*
RECUPERATO, v. a. add. *Recouvré, etc.*
RECUPERAZIONE, s. f. Il recuperare.
— *Recouvrement; reprise.* Recuperazione della
— *sanità. Recouvrement; rétablissement.* Recu-
— *perazione di beni alienati. *Reprise.**
RECUPERARE, add. d'ogni gen. *Voe*
— *Dis.* Nome dato ad una delle divisioni di
— *sesso pari. Recurrent.*
RECUSA, s. f. Buon. F. Ricusa. V.
RECUSABILE, add. d'ogni g. Da recu-
— *sare. Recusable; qu'on peut refuser ou re-*
— *cusar.*
RECUSANTE, add. d'ogni g. Che recu-
— *sare. Qui récusé; qui refuse.*
RECUSARE, V. RUCUSARE.
RECUSAZIONE, s. l. Ricusazione, il re-
— *cusare. Refus; déni.*
REDA, s. f. Erede, s. m. Che reda.
— *Héritier; successeur.* — Figliuolo, o disce-
— *pulo. Enfant; descendant; hoir.*
REDAGGIO, s. m. Retaggio. *Héritage*
— *succession; hérédité; horrie.*
REDARE, v. n. Succedere nell' avere e
— *chiomare, o succedere in padrone. Hériter de*
— *quelqu'un; recueillir une hérédité, une succes-*
— *sion.*
REDARGUIRE, v. a. Argomentar con-
— *tro, non approvare, rigettare, riconvenire.*
— *Redarguer; reprocher; rebutter; argumente-*
— *contres; ne pas approuver.*
REDARGUIVO, v. a. add. *Salvin.*
— *Atto a redarguire. De blâme; de reproche.*
REDARGUITO, ta, Magal. add. Di
— *redarguire. Réproché; blâmé; etc.*
REDATRICE, s. f. Che reda. *Erede. Hé-*
— *ritière.*
REDUZIONE, s. f. Voce Lat. Il ridurre.
— *Réduction.* Una riduzione in servitudine.
— *Possere obbedienti si credono.*
REDDIMENTO, s. m. Rendimento. V.
— *REDDIRE.* v. n. Ritornare. Nel pre-
— *sente si trova questo verbo, e Regro, com*
— *V. e Negro. Retourner; revenir.*
— ** REDDITA.* s. f. Verbale da reddire.
— *Ritornata, ritorno. Retour.*
REDE, V. REDA.
REDDENTO, ta, add. Da redinare. *R.*
— *chedi.*
REDENTORE, s. m. Che redimo. O
— *gli di termine conacato ad esprimere u-*
— *di titoli di Gesù Cristo, come quegli, di*
— *col suo sangue ha redento gli uomini. R.*
— *d'mour.*
REDENTRICE, s. f. Che redime; ed
— *titolo che da alcuni si attribuisce a Ma-*
— *ri Vergine, come Madre di Gesù redentor*
— *Qui rachate.*
REDENZIONE, s. f. Il trarre dalla p-
— *desta d'una, per convenzione, una cosa lo-*
— *da quella con violenza. Récomperement*
— *de la chose. Rachat; rançon; récomption.*
— *Que ultimo propriamente non dicasi, fuore*
— *della redenzione degli schiavi, e di quell*
— *per cui Gesù Cristo ha ricomperato gli uom-*
— *ni col suo sangue — Riparo, rimedio, scam-*

generar di nuovo. *Régénérer*; reproduction; renouveau. — *s. f. Porta*. Nel numero del più, si dice *Le Regni. Porte*.

REGGENTE, add. d'ogni g. Che regge. *Regent*; qui *regit*. — reggente in governo, Nome di dignità, e si dice anche di Chi ha la soprintendenza nelle scuole, o simili. *Régent*.

REGGENZA, *s. f. Salva*. reggimento, governo, tribunale della giudicatura, e in generale si prende per qualunque governo, direzione, o amministrazione, e per il tempo, che dura un tal governo. *Régence*.

REGGERE, *v. a.* Sostenerne; e si adopera, oltre al sentim. att. anche nel n. e n. p. *Soutenir*; regere; porter. Governare, regolare. *Régir*; gouverner; administrer; avoir résistance; soutenir la force, e l'impeto. *Régister*; tenir tête; soutenir un effort; s'opposer; tenir ferme; se défendre. Quelli, che ressono al campo, rimasero tutti morti. — reggere, regger fra mano. Corrispondere. *Régler*; fidarsi; o alle nostre spese. *Soutenir*; fidarsi; e secondo l'uso. — *s. n. p.* attenersi, fermarsi. *S'arrêter*. — Sostentare, mantenere, nutrire. *Vivre*; se nourrir; s'entretenir. Non tiran paga, reggoni d'accanto. — Soffrire, comportare. *Souffrir*; soutenir; supporter; tolérer. E poi lo ho retto più d'un anno questa vedovanza. — Reggere il tormento, o al tormento, si dice de' pretesi rei, che non confessano il delitto, benché tormentati. *Soutenir la question*. — Reggere il contrasto. *T. della Cavalleria*. *Suigner la volanterie d'un cheval*. — regger al martello, si dice de' metalli, che col batterli si distendono senza rompersi. *Etre mal-kable*. — regger con alcuno: durare a stacco d'accordo seco, non si rompere con esso. *Durer, tenir avec quelqu'un, continuer à vivre ensemble*. — reggere, per Durare semplicemente. *Durer*; subsister; persévérer; se conserver; et soutenir. La podestà de' dieci non resce oltre a due anni. — reggere, per Accordarsi, o acconsentire di prestare, o dare a chi richiede, e domanda alcuna cosa. *Pretter, ou donner, qui permet, consentir qu'on Prente*.

REGGIA, *s. f.* Abitazione regale. *Palais du Roi*; maison royale.

REGGIMENTO, *s. m.* Il reggere, in significato di governare. *Régence*; régime; gouvernement; administration; régie. — Per modo, e maniera del condurre se medesimo, modo di procedere. *Conduite*; régime; manière d'agir, de se conduire. Onde reggimenti del corpo, volle Gesti. *Gestes*. — reggimento, per Sostegno. *Soutien*; appui; base; fondement. La pecunia è reggimento di tutte le cose. — Reggimento, si dice anche un numero determinato di soldati comandato da un Colonnello, o da altri Ufficiali subalterni. *Régiment*.

REGGIOLO, *s. m.* *Marin*. Legni o barchi, che s'attaccano lungo un canapo ancor falgato, e non toccati li scogli, che possono trovarsi in fondo all'acqua. *Bouée*.

REGGITORE, *s. m.* Che regge, che governa. *Recueur*; administrateur; gouverneur; reboursur.

REGGITRICE, *s. f.* Che regge, che governa. *Régente*.

REGIA, *s. f. V. Reggia*.

REGIMENTE, *avv. Buon. F. Salvini*. ec. Regalmente, a guisa di re, alla reale. *Royalement*.

REGICIDA, *s. m. V. dell' uso. Colui*, che commette un regicidio. *Régicide*.

REGICIDIO, *s. m. V. dell' uso. Delitto* di colui, che uccide un re, che anche dicesi *Patricio*. *Réicide*.

REGINA, *s. f.* Moglie del re, o Signora di regno. *Reine*; souveraine. — Per similis, si dice di cose, che sorpassano le altre in eccellenza. *Acme*. Che regina è da dar dell' altre spede. — Regina si dice au-

che ad una delle figure, o pezzi del giuoco del scaccia. *La Dame*.

REGIO, *gia*, add. reale, di re. *Royal*; de roi. — *Acqua regia*. *V. Reale*.

REGIONE, *s. f.* Provincia, paese. *Région*; de province; contrée. — *Ispario*, o porzion di luogo. *Région*; quartier; canton. — Regione. *Voc. Dic. T. d' Architettura*. Voce usata da uno delle sei qualità degli edifici; ed è quel luogo ampio, ed aperto per tutto, nel quale l'Architetto deve procurar d'elegerne il sito, per alzar la sua fabbrica. *Emplacement*.

REGISTRARE, che gli Antichi talora dissero *lignistare*, *v. a.* Scrivere, notare. *Enregistrer*; register; mettre, inscrire sur le registre; charger le registre; contrôler.

REGISTRATO, *TA*, add. e presso gli Antichi: *Lizistato*. *Enregistré*, etc.

REGISTRATORE, *s. m. V. l'g. It.* Titolo che si dà ad alcuni Uffiziali della Cancelleria Romana, i quali registrano le bolle, e memorie. *Registrateur*.

REGISTRATURA, *s. f.* Il registrare; registro. *Enregistrement*; contrôle.

REGISTRO, *s. m.* E presso gli Antichi: *Lignistro*. Libro, ove sono scritti, e registrati gli atti pubblici. *Registre*; contrôle; cartulaire; livre public. — *Registri*, chiamansi anche gli strumenti militari gli ordini delle orde, o delle canne, che corrispondono tutti alla medesima tatura, per sonar tutte insieme, e suonano anche separatamente, levando loro, e rendendo il suono per mezzo di piccoli drittori, o di legno, o di ferro, i quali similmente si dicono *registri*. *Registres*. — Onde *Miglior registro*, metal, significo: *Mutar maniera*, o modo di fare in chechessia. *Changer de gamme*. — *Nave di registro*, dicesi a quella, che nell'Inglese Occidentali colla detta licenza registra. *V. Glicce*. *Vaisseau de registre*.

REGNAME, *s. m. V. nome*.

REGNAMENTO, *s. m.* reggimento, e dicesi de' pianeti. *Domination*.

REGNANTE, add. d'ogni g. Che regna. *Régner*; qui *régné*. — *Rei*; *Monarque*. Ivi era quel che fur detti *felci*, *Pontefici*, *Regnanti*, e *Imperatori*.

REGNARE, *v. n.* Posseder regno, o Stato grande, dominare. *Régner*; commander; gouverner; régir un Etat avec titre de Roi. — *metaf.* Dominare, predominare. *Régner*; dominer. *Regnare* i sensi, e la ragione è morta. — *regnare*, parlando di alcun vento, vale Tirare, e Soffiare continuamente.

Vent qui régné, qui domine, qui souffle continuellement.

REGATO, *TA*, *G. V.* add. Da regnare. *Qui a régné*.

REGNATORE, *s. m.* Che regna, *Re. Roi*; Prince régnant.

REGNATRICE, *s. f. Tac. Dav. Salvini*. ec. Che regna, che domina. *Régnante*; qui domine.

REGNICOLO, *LA*, add. di regno, nato nel regno; e in Toscana comunemente s'intende del regno di Napoli. *Régicole*.

REGNO, *s. m.* Una, o più Provincie soggette a re. *Royaume*; Etat; Couronne; Monarchie; Empire. — *metaf.* Vuol tu dire: *Regno*. — *Regno* una grande; regge tu medesimo. *Vous-tu un royaume? Je t'en donne un bien grand: régné sur toi-même*. Tuttavia, secondo che conceduto mi sia, io reggerò il regno commesso. *Je conduirai mon royaume de moi-même*. — *Regno* un regno. — Per *Regno* chiamò il Purgatorio il secondo regno. *Le Purgatoire*. E cantero di quel secondo regno, ove l'umano spirito si purga.

— Il regno del Cielo, vale il Paradiso. *Le royaume des Cieux; le Ciel; le Paradis*.

— *Regno* per Tirare. *V. Regno*. — *Regno* si dice anche talora per Paesi, regioni. *Royaumes*; contrées; régions.

REGOLA, *s. m.* Norma, modo, ordine, e dimostrazione della via, dell'opera. *Règle*; maxime; loi; principe; mode; exem-

ple; ordre; disposition; discipline; stance enqainée; constitution. — Per tutte quantità de' frati, che militano sotto un medesimo voto. *Les règles des religieux*. — Per lo Convento, o Monasterio stesso de' frati. *Convent*; monastère; maison religieuse; communauté. — Regola aerea, comunemente: regola del tre, e dicesi Quella, che serve per trovare l'itero numero proporzionale, ed il quarto. *La règle d'ors; la règle de trois*. — D'ate regola. Prescrivere la regola, dura altrui esempio. *Régler*; ordonner; donner l'exemple; montrer le chemin. — *Stare a regola*, o sulla regola; osservare la regola; e si dice comunemente de' dell'osservare regola vitto. *Tenir dicte; vivre de régime*.

RIGOLAMENTO, *s. m. V. Dic. ec.* Ordinato fatto con regola. *Ordonnance*. — Per gli Ordini, che si danno, o Leggi, che si prescrivono. *Rèlement*; ordonnance.

REGOLANTE, add. d'ogni g. Che regola, che dà regola. *Qui règle; qui prescrit des règles*.

REGOLARE, *v. a.* Dar regola, ordinare, restringer sotto regola. Ed anche si adopera nel sentim. n. p. *Régler*; conduire; diriger; gouverner; régir. n. p. *Se régler*; se conduire.

REGOLATE, add. d'ogni g. Di regola, che serva regola, e dicesi delle cose, e delle persone. *Régulier*; proportionné; observant; exact; ponctuel; assidu. — *Regolare*, aggettivo di Clero, dicesi di quello, che è composto dagli Ordini religiosi. *Régulier*. — *Regolare*, in forza di sust. dicesi d'un religioso, per opposizione a Secolare. *Régulier*.

REGOLARISIMAMENTE, *avv. sup.* di regolarmente. *Très-régulièrement*, etc.

REGOLATISSIMO, *MA*, add. sup. di regolarmente. *Très-régulier*, etc.

REGOLARITÀ, *ade. etc.*, *s. f.* Assunto di regolare. *Régularité*; conformité aux règles; exactitude; proportion. — *regolarità*, vile anche Osservanza, esattezza, puntualità nell'osservare le regole. *Régularité*; exactitude.

— *Regolarità*, si dice anche dell'Orinato religioso claustrale, per opposizione a secolare. *Régularité*.

REGOLARMENTE, *avv.* Secondo la regola. *Régulièrement*; canoniquement; exactement; ponctuellement; avec régularité. — *Regolarmente*, *ordinariamente*. *Ordinairement*; communément; le plus souvent.

REGOLATAMENTE, *avv.* Con regola. *Régliément*; régulièrement; avec règle.

REGOLATISSIMAMENTE, *avv. sup.* di regolarmente. *Très-régulièrement*; très-régliément.

REGOLATISSIMO, *MA*, add. sup. di regolarmente. *Très-régli*; etc.

RIGOLATO, *TA*, add. Che procede con regola. *Régli*; régulier. — *Determinato* stabilito, fissato. *Régli*; statut; déterminé; fixé; etc. — *Polo* regolato dice quel polo, che non batte ne con tropi celestis, né troppo gagliardamente. *Pôle réglé*.

REGOLATORE, *s. m.* Che dà regola. *Directeur*; administrateur; gouverneur; celui qui règle; qui dirige. — Per la misura dell'equale, che correata, si fabbrica nel fuori il regolo che misuri, vale una piccola macchina di muro e pietra, o simili, col fondo orizzontale, colle sponde perpendicolari, e per essa scorre tutta l'acqua da misurarsi. *Machine hydraulique pour mesurer le courant de l'eau*. — *Regolatore*, *T. degli Orinali*. Nome, che si dà al motore, e alla spirale degli orinali d'arte, e alla lente de' penduli. *Régulateur*.

REGOLATRICE, *s. f.* Che regola. *Directrice*; qui règle.

REGOLETTA, *s. f.* dim. di regolo. *Piccola regola*, *regoluzza*. *Petite règle*.

REGOLETTO, *s. m.* dim. di regolo. *Petite règle*; a régler. — *regoletto*. *V. Dic.* Membro degli ornamenti d'Architettura.

REGOLO. — *Regoletti*, chiamano i tessuto di drappi di seta, alcune stoffe di cotone, le quali servono a reggere i lici. *Lamette*.

REGOLIZIA, *s. f.* Erba nota, det-

più comunemente Logorizia. *Religieuse*.

REGOLO, s. m. Discendente di Ite, o Signor di minor potenza di Re. *Descendant d'un Roi, ou petit Prince souverain*. Regolo, per Basilio, detto da alcuni Re de serpenti. *Regolo*, diceasi anche questo strumento di legno, o metallo, col quale si tirano le linee dritta. *Règle à régler*. — Regolo, è anche termine generico, usato da vari Artisti, per esprimere qualsivoglia lista di legno, più lunga che larga, di superficie piana, e per lo più riquadrata, e sorile. *Lame, listreau de bois*. — Regoli, su di cui passano i lacci de' Tessitori di drappi. *Liserons*. — Regolo, *Voc. Dis.* Quel membro degli ornamenti d'Architettura, di superficie piana, che anche diccsi Regoleto, Lista, Lisello, e Listella. *Listra, riglet, s'flet; pourlet*.

REGOLUZZA, s. f. dim. di regola. *Petite règle*.

REGOLUZZO, s. m. dim. di regolo. *Regolito; petit souverain*.

REGRESSO, s. m. Voc. Lat. Ritorio indietro. *Retour*. — T. de' Legisti. Facoltà di rivalersi contro altri di chieccissia, *Recours*. In materia beneficiale. *Regrès*.

REGURGITARE, v. n. Rnd. Ringorgare; riboccare. *Regorger; déborder*.

REGURGITATO, TA, *Redd.* add. Da regurgitare. *Regorgé, etc.*

REJECTO, TA, add. Car. lett. rigettato; ributtato, non accettato. *Rejeté; rebuté*.

REINA, s. f. Regina. *Reine; souveraine*. — Reina, specie di pesce, che vive nell'acqua dolce. *Carpis*.

REINCENDENZA, s. f. Accad. Cr. Ricaduta, ricaduta.

REINTEGRARE, v. a. Rintegrare, rinnovare, ritornar la cosa ne' primi termini, rimetterla nel primo essere. *Réintégrer; rétablir; remettre en possession*.

REINTEGRATO, TA, add. *Réintégré*.

REINTEGRAZIONE, s. f. Il reintegrare. *Réintégration*. In materia beneficiale. *Réintégration*.

REINVIATARE, v. a. Castigl. Inviare di nuovo, rivviare. *Inviter de nouveau*.

REISIO, M. add. sup. di reo. *Tris criminel; très-coupable*.

REITA, add. ate, s. f. Astratto di reo. *Crim; péché; méchanceté; faute*.

REITERABILE, add. d'ogni g. Segnor. Che può reiterarsi. *Qu'on peut réitérer*.

REITERARE, v. g. Far più volte la stessa cosa, replicarla, rifarla. *Réitérer; répéter; redire, ou refaire quelq. chose*.

REITERAMENTE, avv. Con reiterazione. *Avec réitération; plusieurs et plusieurs fois*.

REITERATO, TA, add. Da reiterare. *Réitéré; réitéré*.

REITERAZIONE, s. f. Il reiterare, replica. *Réitération; répétition; redite; répétition*.

REJUDICATA, s. m. T. Forense. Cosa già decisa per sent. nra di tribunale supremo in caso simile a quello di cui si tratta. *Préjugé; Arrêt rendu en pareil cas*.

REIVENDICAZIONE, s. f. T. Legale. Azione giuridica per cui si domanda una cosa, o una persona sopra di cui si ha pretenzione. *Revendication*.

RELASSAMENTO, s. m. Relaxazione. *Relâchement; relaxation*. Proscioglie le viscere dalla siveolezza, e dal rilassamento.

RELASSARE, v. n. Rilassare. *Relâcher*. — Talora è usato alla maniera latina per ritornare, ricercare. *Regallardir; relâcher; courir; courir; récéder*. Talora vale anche rilasciare. V.

RELASSATO, TA, add. *Relâché, etc.*

RELASSAZIONE, s. f. Il rilassare, proscioglimento, scioglimento, remissione, perdonanza. *Relaxation des peines; remission; pardon*.

RELAXARE, v. n. Rilasciare. *Relâcher*. — Talora è usato alla maniera latina per ritornare, ricercare. *Regallardir; relâcher; courir; courir; récéder*. Talora vale anche rilasciare. V.

RELAXAZIONE, s. f. Il rilassare, proscioglimento, scioglimento, remissione, perdonanza. *Relaxation des peines; remission; pardon*.

RELAXAZIONE, s. f. Il rilassare, proscioglimento, scioglimento, remissione, perdonanza. *Relaxation des peines; remission; pardon*.

RELAXAZIONE, s. f. Il rilassare, proscioglimento, scioglimento, remissione, perdonanza. *Relaxation des peines; remission; pardon*.

RELAXAZIONE, s. f. Il rilassare, proscioglimento, scioglimento, remissione, perdonanza. *Relaxation des peines; remission; pardon*.

RELAXAZIONE, s. f. Il rilassare, proscioglimento, scioglimento, remissione, perdonanza. *Relaxation des peines; remission; pardon*.

RELAXAZIONE, s. f. Il rilassare, proscioglimento, scioglimento, remissione, perdonanza. *Relaxation des peines; remission; pardon*.

RELAXAZIONE, s. f. Il rilassare, proscioglimento, scioglimento, remissione, perdonanza. *Relaxation des peines; remission; pardon*.

RELASSO, s. m. T. della Stor. Eccles. Ricaduto nell'eresia, dopo averla abjurata. *Relaps*.

RELATIVAMENTE, avv. Segner. In maniera relativa, comparativamente. *Relativement; comparativement; par rapport*.

RELATIVIZZARE, v. a. T. Div. Riferire un con l'altro, proporzionare il posteriore all'antecedente. *Rapporter; proportionner; observer les rapports*.

RELATIVO, v. a. add. T. Grammaticale. Aggiunto a parole, che si riferisce all'antecedente, e per lo più si usa in forza di sostantivo. *Relatif; analogue; conforme; convenant; se rapporte*. — relativo, *Rel.* Che riferisce, che fa relazione. *Qui rapporte; qui fait un récit*.

RELATORE, s. m. Che riferisce. *Rapporteur; celui qui rapporte; ou qui fait un rapport*. — relatore delle cause. *Rapporteur; Magistrat, Juge chargé d'un rapport*.

RELATRICE, s. f. Che riferisce. *Rapporteuse; celle qui fait des rapports*.

RELAZIONE, s. f. Il riferire, riferito. *Relation; rapport; narration; récit*. — relazione, nell'uso, vale anche rapporto, convenienza tra due, o più cose. *Relation; rapport; coïncidence; correspondance*.

RELEGARE, v. a. Mandare in esilio confinare. *Religier; exiler; chasser; banir*.

RELEGATO, TA, add. *Religé, etc.*

RELEGATORE, s. m. Che relega. *Celui qui relige*.

RELEGAZIONE, Il relegare, Confino. *Relégation; exil; bannissement*.

RELIGIONARIO, s. m. Magal. Professore di alcuna Religione, non opposto all'Ateista. *Qui profess une religion; religieux*.

RELIGIONE, s. f. Credenza in Dio, e Culto, che se gli rende. *Religion*. — Talvolta si prende assolut. per Credenza, fede. *Religion*. — Religione, — Religione, si dice anche parlando d'un uomo di pietà, di costumi conformi alla sua religione. *Religion*. — Per ordine, e regola di religione. *Religion ordre religieux*.

RELIGIOSAMENTE, avv. Piamente, religiosamente. *Religieusement; pieusement; dévotement*.

RELIGIOSISSIMAMENTE, avv. sup. di Religiosamente. *Très-religieusement*.

RELIGIOSISMO, M. add. sup. di Religioso. *Très-religieux, etc.*

RELIGIOSITA', s. f. Segner. Astratto di Religione. *Piété*.

RELIGIOSO, s. m. Colui, che vive sotto qualche particolare ordine, o religione. *Religieux; moine; cénobite*.

RELIGIOSO, s. a. add. Pio, che ha religione. *Religieux; dévot; consciencieux; pieux; qui a de la religion*.

RELINQUERE, Voce. Lnt. Lasciare. V.

RELIIQUA, e RELIQUA, s. f. Quello, che avanza, e rimane di qualunque cosa si sia, e non che delle cose si dice anche delle persone. *Reste*. Contuttolto fossero barcozzati, ancora tenevano certe reliquie, e costumi de' Pagan. Raccogliendovi nondimeno dentro quelle poche reliquie, che si trovarono de' discendenti degli antichi scacciati. — Reliquie, oggi più comunemente si dicono i corpi, e le cose de' Santi, e d'istrumenti della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo. *Reliques*.

RELIIQUARIO, RELIQUIERE, s. m. Vaso, o altra Custodia, dove si tengono, e conservano le reliquie. *Reliquaires; chasses; boîtes à reliques*.

RELIIQUA, e RELIQUA, s. f. Quello, che avanza, e rimane di qualunque cosa si sia, e non che delle cose si dice anche delle persone. *Reste*. Contuttolto fossero barcozzati, ancora tenevano certe reliquie, e costumi de' Pagan. Raccogliendovi nondimeno dentro quelle poche reliquie, che si trovarono de' discendenti degli antichi scacciati. — Reliquie, oggi più comunemente si dicono i corpi, e le cose de' Santi, e d'istrumenti della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo. *Reliques*.

RELIIQUA, e RELIQUA, s. f. Quello, che avanza, e rimane di qualunque cosa si sia, e non che delle cose si dice anche delle persone. *Reste*. Contuttolto fossero barcozzati, ancora tenevano certe reliquie, e costumi de' Pagan. Raccogliendovi nondimeno dentro quelle poche reliquie, che si trovarono de' discendenti degli antichi scacciati. — Reliquie, oggi più comunemente si dicono i corpi, e le cose de' Santi, e d'istrumenti della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo. *Reliques*.

RELIIQUA, e RELIQUA, s. f. Quello, che avanza, e rimane di qualunque cosa si sia, e non che delle cose si dice anche delle persone. *Reste*. Contuttolto fossero barcozzati, ancora tenevano certe reliquie, e costumi de' Pagan. Raccogliendovi nondimeno dentro quelle poche reliquie, che si trovarono de' discendenti degli antichi scacciati. — Reliquie, oggi più comunemente si dicono i corpi, e le cose de' Santi, e d'istrumenti della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo. *Reliques*.

RELIIQUA, e RELIQUA, s. f. Quello, che avanza, e rimane di qualunque cosa si sia, e non che delle cose si dice anche delle persone. *Reste*. Contuttolto fossero barcozzati, ancora tenevano certe reliquie, e costumi de' Pagan. Raccogliendovi nondimeno dentro quelle poche reliquie, che si trovarono de' discendenti degli antichi scacciati. — Reliquie, oggi più comunemente si dicono i corpi, e le cose de' Santi, e d'istrumenti della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo. *Reliques*.

RELIIQUA, e RELIQUA, s. f. Quello, che avanza, e rimane di qualunque cosa si sia, e non che delle cose si dice anche delle persone. *Reste*. Contuttolto fossero barcozzati, ancora tenevano certe reliquie, e costumi de' Pagan. Raccogliendovi nondimeno dentro quelle poche reliquie, che si trovarono de' discendenti degli antichi scacciati. — Reliquie, oggi più comunemente si dicono i corpi, e le cose de' Santi, e d'istrumenti della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo. *Reliques*.

RELIIQUA, e RELIQUA, s. f. Quello, che avanza, e rimane di qualunque cosa si sia, e non che delle cose si dice anche delle persone. *Reste*. Contuttolto fossero barcozzati, ancora tenevano certe reliquie, e costumi de' Pagan. Raccogliendovi nondimeno dentro quelle poche reliquie, che si trovarono de' discendenti degli antichi scacciati. — Reliquie, oggi più comunemente si dicono i corpi, e le cose de' Santi, e d'istrumenti della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo. *Reliques*.

RELIIQUA, e RELIQUA, s. f. Quello, che avanza, e rimane di qualunque cosa si sia, e non che delle cose si dice anche delle persone. *Reste*. Contuttolto fossero barcozzati, ancora tenevano certe reliquie, e costumi de' Pagan. Raccogliendovi nondimeno dentro quelle poche reliquie, che si trovarono de' discendenti degli antichi scacciati. — Reliquie, oggi più comunemente si dicono i corpi, e le cose de' Santi, e d'istrumenti della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo. *Reliques*.

RELIIQUA, e RELIQUA, s. f. Quello, che avanza, e rimane di qualunque cosa si sia, e non che delle cose si dice anche delle persone. *Reste*. Contuttolto fossero barcozzati, ancora tenevano certe reliquie, e costumi de' Pagan. Raccogliendovi nondimeno dentro quelle poche reliquie, che si trovarono de' discendenti degli antichi scacciati. — Reliquie, oggi più comunemente si dicono i corpi, e le cose de' Santi, e d'istrumenti della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo. *Reliques*.

RELIIQUA, e RELIQUA, s. f. Quello, che avanza, e rimane di qualunque cosa si sia, e non che delle cose si dice anche delle persone. *Reste*. Contuttolto fossero barcozzati, ancora tenevano certe reliquie, e costumi de' Pagan. Raccogliendovi nondimeno dentro quelle poche reliquie, che si trovarono de' discendenti degli antichi scacciati. — Reliquie, oggi più comunemente si dicono i corpi, e le cose de' Santi, e d'istrumenti della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo. *Reliques*.

RELIIQUA, e RELIQUA, s. f. Quello, che avanza, e rimane di qualunque cosa si sia, e non che delle cose si dice anche delle persone. *Reste*. Contuttolto fossero barcozzati, ancora tenevano certe reliquie, e costumi de' Pagan. Raccogliendovi nondimeno dentro quelle poche reliquie, che si trovarono de' discendenti degli antichi scacciati. — Reliquie, oggi più comunemente si dicono i corpi, e le cose de' Santi, e d'istrumenti della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo. *Reliques*.

RELIIQUA, e RELIQUA, s. f. Quello, che avanza, e rimane di qualunque cosa si sia, e non che delle cose si dice anche delle persone. *Reste*. Contuttolto fossero barcozzati, ancora tenevano certe reliquie, e costumi de' Pagan. Raccogliendovi nondimeno dentro quelle poche reliquie, che si trovarono de' discendenti degli antichi scacciati. — Reliquie, oggi più comunemente si dicono i corpi, e le cose de' Santi, e d'istrumenti della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo. *Reliques*.

RELIIQUA, e RELIQUA, s. f. Quello, che avanza, e rimane di qualunque cosa si sia, e non che delle cose si dice anche delle persone. *Reste*. Contuttolto fossero barcozzati, ancora tenevano certe reliquie, e costumi de' Pagan. Raccogliendovi nondimeno dentro quelle poche reliquie, che si trovarono de' discendenti degli antichi scacciati. — Reliquie, oggi più comunemente si dicono i corpi, e le cose de' Santi, e d'istrumenti della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo. *Reliques*.

RELIIQUA, e RELIQUA, s. f. Quello, che avanza, e rimane di qualunque cosa si sia, e non che delle cose si dice anche delle persone. *Reste*. Contuttolto fossero barcozzati, ancora tenevano certe reliquie, e costumi de' Pagan. Raccogliendovi nondimeno dentro quelle poche reliquie, che si trovarono de' discendenti degli antichi scacciati. — Reliquie, oggi più comunemente si dicono i corpi, e le cose de' Santi, e d'istrumenti della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo. *Reliques*.

RELIIQUA, e RELIQUA, s. f. Quello, che avanza, e rimane di qualunque cosa si sia, e non che delle cose si dice anche delle persone. *Reste*. Contuttolto fossero barcozzati, ancora tenevano certe reliquie, e costumi de' Pagan. Raccogliendovi nondimeno dentro quelle poche reliquie, che si trovarono de' discendenti degli antichi scacciati. — Reliquie, oggi più comunemente si dicono i corpi, e le cose de' Santi, e d'istrumenti della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo. *Reliques*.

RELIIQUA, e RELIQUA, s. f. Quello, che avanza, e rimane di qualunque cosa si sia, e non che delle cose si dice anche delle persone. *Reste*. Contuttolto fossero barcozzati, ancora tenevano certe reliquie, e costumi de' Pagan. Raccogliendovi nondimeno dentro quelle poche reliquie, che si trovarono de' discendenti degli antichi scacciati. — Reliquie, oggi più comunemente si dicono i corpi, e le cose de' Santi, e d'istrumenti della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo. *Reliques*.

RELIIQUA, e RELIQUA, s. f. Quello, che avanza, e rimane di qualunque cosa si sia, e non che delle cose si dice anche delle persone. *Reste*. Contuttolto fossero barcozzati, ancora tenevano certe reliquie, e costumi de' Pagan. Raccogliendovi nondimeno dentro quelle poche reliquie, che si trovarono de' discendenti degli antichi scacciati. — Reliquie, oggi più comunemente si dicono i corpi, e le cose de' Santi, e d'istrumenti della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo. *Reliques*.

qua co' remi. *ramer; voguer; tirer à la rame; tirer à l'aviron*. — Per simil. Giorni noi al fiume, che v'era dilungo dieci miglia enfiammo gli otti soffiandovi, e mettendogli nell'acqua salinimovi su, e remando co' i remi come potevamo, passammo di là. *ramer; voguer; nager des pieds; faire mouvoir*.

REMATICO, e **REUMATICO**, c. a. add. Benché presso gli Antichi si trovi usato comunemente, anzi il primo, che il secondo, vale Informa di rema. *Catarrhus spirituum*.

— Rematico, che anche talora diccsi Armatico, fig. Fastidioso, e Fantastico. *Fâcheux; bourru; fantasque; incommode; capricieux*. — Rematico, per Istrano. *Extraordinaires; extravagant*. E portan bastonaci assai rematici.

REMATISMO, s. m. T. di Med. Reumatismo. Morbo misto di catarro, e di artrite. *Rhumatisme*.

REMATORE, s. m. Che rema. *Rameur; forçat; vogueur; galérien*.

REMATOGIO, s. m. Remamento; guernimento de' remi della nave. Palamente, palamente. *Tout le corps des rames d'une galère, etc.*

REMENATO, s. m. T. d'Archit. La curvatura d'un grande arco di cerchio minore della metà. *Réméné*.

REMINO, TA, add. Morg. Misurato, riandato, esaminato. *Examiné; mesuré; considéré*.

REMINANTE, add. d'ogni gen. e talora sust. Che rimaga, e per lo più si dice degli schiavi di galera. *Rameur; forçat; galérien*.

REMICARE, v. n. Remare. V. *Ramer; voguer; tirer à la rame; tirer à l'aviron*.

REMITATORE, s. m. Salyen. Che remiga. *Rameur; vogueur*.

REMITTO, s. m. Voc. Lat. Remeggio. V.

REMINISCENZA, s. f. Ricordo, ricordanza. F. Potenza di ritornarsi le cose passate nella memoria. *Réminiscence; souvenance; mémoire; souvenir; ressouvenir*.

REMINISCITIVA, s. f. Segner. Reminiscenza. V.

REMISSIBILE, add. d'ogni da perdonarsi, da perdonarsi. *Remissible; pardonnable; excusable*.

REMISSIONE, s. f. Da rimettere, in signific. di perdonare, perdonanza, scancellamento d'errore, o d'offesa. *Remission; pardon; grâce*. — Rilascio, rilasciazione, allentamento. *Relâchement*. — Dispensa, indulgenza, idulto, privilegio. *Remission*. — Remissione, T. di Med. Dicesi d'una malattia, che diminuisce, d'una febbre, che declina, o da tregua. *Remission; relâchement*.

REMISSORIA, s. f. Rar. Lett. Patente, con cui si rimette ad altrui alcun atto giuridico. *Lettres de remission*.

* **REMITO**, s. m. Romito. V.

* **REMITTORIO**, s. m. V. Romitorio.

REMO, s. m. Strumento di legno, col quale i rematori remano per l'acquariva. *Rame; aviron*. — Remo, per la Pena della galera, cioè la condanna al remo. *Galère à la peine de la galère*. Uom, che al remo è dannato. *Homme qui est condamné aux galères*. — Dar de' remi in acqua, cominciar a remare, partirsi dalla riva. *Démarrer; partir; commencer de ramer*. — Remo d. Beccai. Specie di mestola da rivoltare il sasso nella caldaja. *Aviron*.

* **REMOLARE**, v. n. Pataff. Tardare, Indugiare. V.

REMOLINO, s. m. Fortuna, nodo, o gruppo di venti, detto anche Sciocina; principale spavento de' Marinai. *Remolin; tourbillon*.

REMORA, s. f. Specie di pesciolino, a cui gli Antichi attribuivano la forza di arrestare le navi nel loro corso. *Rémora; ou remora*.

REMOSSIMO, M. add. sup. di Remo. *Très-éloigné, etc.*

REPATRIARSI, v. n. Ritornar nella patria. *Retourner à sa patrie.*

REPATRIAZIONE, s. f. Il ritornar a risabit nella patria, il repatriarsi. *Retour à sa patrie.*

REPELLERE, v. a. Voc. Lat. Red. Rispingere. *Repousser; rejeter; renvoyer.*

REPENTAGLIO, s. m. Rischio, rischio. *Danger; péril; risque.*

REPENTE, add. d'ogni g. Velocissimo, subito, presto. *Soudain; vite; prompt; subit; inopiné; imprévu.* — Molto erio, ripillo. *Fort escarpe; fort rude.*

REPENTE, e di REPENTE avv. Repentemente. *Soudain; soudainement; subitement; tout-à-coup; tout d'un coup; aussitôt.*

REPENTEMENTE, avv. Subitissimamente, con gran prestezza. *Soudain; soudainement; subitement; etc.* V. Repente.

REPENTINAMENTE, avv. Repentemente. *Soudain; soudainement; à l'improvise; inopinément; tout-à-coup.*

REPENTINO, na, add. repente, subitaneo. *Soudain; subit; prompt; inopiné; imprévu.*

REPENTISSIMO, MA, add. sup. di Repente. *Très-subit; très-rapide, etc.*

REPÈRE, v. n. Voc. Lat. Andar carpono, o serpeggiare, strisciarsi. *Rampar; se traîner; se glisser.* Son certa sorta di viti, che van rependo, e non si guastano.

REPERIBILE, add. d'ogni g. *Fag.* Che può trovarsi, ritrovabile. *Trouvable.*

REPERIRE, Voc. Lat. Ritrovare. V.

REPERTO, TA, *Dant.* add. Ritrovato, trovato. *Trouvé; retrouvé.*

REPERTORIO, s. m. Indice, o tavola de libri, o delle scritture, per mezzo di cui si possono ritrovar le cose in esse contenute. *Repertoire; inventaire; index; table; catalogue.*

* REPETERE, v. a. Tornare a dir di nuovo, ridire, replicare, ripetere. *Repéter; redire.*

REPETO, s. m. Disputa, contrasto di parole. *Querelle; querelle; contestation; dissenso; débat; querelle.* — Pentimento, tammarico, dolore. *Repentir; regret; douleur; tristesse; déplaisir; affliction; chagrin.*

REPETO, TA, add. *Repété; redit.*

REPETITORE, s. m. Che repete. *Qui redit.* — Colui, che repete privatamente le lezioni agli scolari. *Répétiteur.*

REPETIZIONE, s. f. Il ripetere, ripetizione. *Répétition; redite; reprise; refrain.* — Repetizione è anche il nome d'un colore retorico. *Répétition.*

* REPITO, s. m. Repetito. V.

REPITO, TA, add. *Dant.* Ripieno. *Plain; rempli.*

REPLEZIONE, Voc. Lat. Riempimento, soverchia abbondanza d'umori, ovvero di cibo. *Réplétion; plénitude; abondance d'humours; ou charge de l'estomac.*

REPLICA, s. f. REPLICAMENTO, s. m. Replicazione. *Réplique; réplétion.* — Risposta. *Réplique; réponse; répartie; riposte.*

REPLICARE, v. a. Tornare il nuovo a lire. *Repéter; redire; refaire; répéter.*

Tornar di nuovo a dire. *Répéter; redire; répondre; répartir; riposter.* — Usato ancora in signific. di Contraddire, e semplicemente Rispondere. *Répliquer; riposter; contredire; contrarier; s'opposer; contrecarrer; objecter; repartir; répondre; refuter; riprocher; détruire un argument.*

REPLICATAMENTE, avv. Con replicazione, più volte. *Itérativement; fait une seconde ou une troisième fois.*

REPLICATO, TA, add. *Repliqué, etc.*

REPLICAZIONE, s. f. Il replicare. *Réplique; répétition; révélation; redite; reprise.*

REPLUERE, Voc. Lat. Ripiegare. V.

REPOSITOIO, s. m. *Car.* Salvin. Luogo di porre vesti, o altre cose. *Garderober; ou cabinet de décharge.*

REPRENSIBILE, add. d'ogni g. Da esser

ripreso, degno di riprensione. *Repréhensible; condamnable; blâmable; reprochable.*

REPRESORIO, s. f. Riprensione. V.

DE REPRESSIO, s. f. add. Che riprende. *De reprehensionis.* Con estremo svergognatissimo, e quasi reprensorio.

REPRESSO, SA, add. Da rimproverare. *Reprimé; réprimé, etc.*

REPRESO, add. d'ogni g. *Bas.* Che riprime. *Qui réprime; qui contient.*

REPRESO, s. m. Il rimproverare. *L'action de réprimer; de contenir.*

REPRESO, v. a. Raffrenare, rintuzzare. *Reprimer; contenir; réprimer; arrêter; empêcher; brider; modérer; mettre un frein; retenir; contenir.*

REPRESO, TA, add. Da rimproverare. *Reprimé.* Tener riprimuta qualche cosa. *Le tenir en frein.*

REPRESO, Voc. Lat. Riprovare. V.

REPRESO, TA, *Er.* Jac. add. Riprovato. *Reprobat.*

REPRESO, s. f. Il riprovare, l'esser riprovato da Dio, o prescritto. *Reprobation.*

REPRESO, SA, add. Maligno, malvagio; per cui si dice di coloro, che son maledetti, e riprovati da Dio. *Reprobé.*

REPRESO, s. f. Voc. Lat. Il ripromettere. *Repromission.*

REPRESO, v. a. Non approvare, danzare come malvagio. *Reprover; rejeter; déconseiller; improver.*

REPRESO, s. f. Il riprovare. *Reprobation.*

REPUBBLICA, e REPUBBLICA, s. f. Nome generale, che significa reggimento di popolo, che gode la libertà. *République; etc.* — *Antenne.*

REPUBBLICANO, SA, add. V. dell'uso. Di repubblica, o appartenente a repubblica. *Républicain.*

REPUBBLICISTA, s. f. V. dell'uso. Colui, o colei, che vive in repubblica. *Républicain; etc.*

REPUBBLICITÀ, s. f. m. Repubblicane. *Républicité.*

REPUBBLICITÀ, add. d'ogni g. tolatra, s. *Salvin.* Che vive in repubblica, o in forma di repubblica. *Républicain.*

REPUBBLICONE, s. m. Si dice di chi s'affanna troppo, o prende soverchia briga negli affari della repubblica. *Un grand républicain.* — *Antenne.*

* REPUBBLICA, V. repubblica.

REPUDIANTE, add. d'ogni g. Che repudia. *Répudiant; repousser; refuser.* — Repudiare, si dice anche del Concedere, o Allontanare da se la moglie disciogliendo il matrimonio. *Répudier; renvoyer sa femme; faire divorce.*

REPUDIATO, TA, add. *Repudié, etc.*

REPUDIO, s. m. Voc. Lat. Il repudiare. *Repudiation.*

REPUGNANTE, add. d'ogni g. Che repugna. *Répugnant; opposé; contraire; incompatible; qui ne s'accorde pas.*

REPUGNANTEMENTE, avv. Con repugnanza. *Incompatiblement; avec répugnance; à regret; à contre-cœur; avec peine; malgré son avis.*

REPUGNANZA, s. f. Contraddizione, contrarietà, opposizione; *contradiction; incompatibilité.* — Contrarietà, renitenza. *Répugnance; aversion; contradiction; dégoût; contrariété.*

REPUGNARE, v. n. Ostarre, contraddire opposi. *Repugner; opposer; contredire; s'opposer; être opposé; contraire; incompatible; ne s'accorder pas.*

REPUGNAZIONE, s. f. Repugnanza. V.

REPULSIVITÀ, Fare repulisti, modo basso. *Faire repul.*

REPULSA, s. f. Il ributtimento alle dimande. *Refus; déni; rebut.*

REPULSARE, v. n. Far repulsi, riettare, ributtare. *Rebuter; repousser; rejeter.*

REPULSIONE, s. f. repulsa. V.

REPULSIONE, s. f. T. della Fisica.

L'azione di ciò che respinge, e lo stato di ciò ch'è respinto. *Répulsion.*

REPULSIVO, VA, add. Che fa repulsa. *Rebutant; qui rejette.* — Repulsiivo, vale anche Che respinge. *Répulsif; qui repousse.*

REPULSO, SA, add. *Bemb.* Ributtito, rigettato. *Répoussé; rejete; rebut.*

* REPUTAZIONE, s. f. reputazione. V.

REPUTARE, v. a. Giudicare, stimare, credere, tenere in concetto. Ed oltre al sen- tim. att. si usa anche in n. *Reputer; estimer; présumer; croire; penser; juger; compter.*

REPUTATISSIMO, MA, add. sup. di reputato. *Très-estimé, etc.*

REPUTATO, TA, add. *Reputé, etc.*

REPUTAZIONE, s. f. Il reputare. *Avir; jugement; façon de penser; estime.* — Usasi anche in signific. di buona opinione d'altri. *Stima.* Onore. *Réputation; renom; estime; crédit; renommée; bonne opinion; bruit; avantage.* — *Er.* In sulla reputazione non cedere punto nelle materie riguardanti la reputazione. *Entre des gens sur le point d'honneur.*

— Stare in reputazione. *Se tenir sur son honneur.* — Non calare dalle pretenzioni di altri. *Ne point rabattre de ses prétentions; se soustenir.*

* REQUIA, s. f. requie. V.

REQUIRE, v. n. *Posare, rifinire, quietare, aver requie.* *Requies; être en état de repos; cesser de travailler; rester tranquille; se tranquilliser.*

REQUIE, s. f. Riposo, posamento, cessamento da fatiche, travagli, e noie. *Repos; tranquillité; calme; paix; quiétude; loisir.*

— Messa da requie, si dice volgarmente del Messa da morto, come quella, che si dicono in suffragio, e riposo dell'anime d'trassati. *Messe de requiem.*

REQUISITO, s. m. Termine, che si usa per esprimere tutte le circostanze richieste ad ottenere, od esser concessa. *Qualités requises; qualités nécessaires.*

REQUISITO, TA, add. Voc. Lat. richiesto. *Requis.*

REQUISITORIA, s. f. T. Forense. Condizione ricercata dalla legge, e dimostrata. *Requisitoire.*

REQUISIZIONE, s. f. Ricercamento, istanza. *Requisition; sollicitation; prière; demande.*

RESA, s. f. Arrendimento, e s' intende per lo più di Fortezze, Città, e simili. *Rédution d'une place; d'une ville, etc.*

RESARCIRE, v. a. *Er.* In *Robbenciane.*

RESTAURARE. *Repérer; restaurer; rétablir.*

RESCINDERE, v. a. Bemb. Riscicare, Tagliare. *V. fig.* Abolire, cassare. *Rescindere; casser; annuler.*

RESCISIONE, s. f. Bemb. Tagliamento, Troncamento. *V. fig.* Abolimento. *Rescision; cassation.*

RESCISSO, SA, T. Forense. add. Da rescindere, Tagliato, troncato, e fig. Cassato. *Rescindé; cassé; annulé.*

RESCISSORIO, RIA, add. T. Forense. Che appartiene a rescissione. *Rescisoire.*

RESCRITO, s. m. Risposta, che scrive il Principe sotto le suppliche, e memoriali. *Rescrit; brevet; letters.*

RESCRIVERE, v. a. Copiare, riscrivere. *Rescrire; copier.* V. *Rescritto.* *Répondre à un écrit à une requête.*

RESECCARE, v. a. Voc. Lat. Tagliare, levar via. *Couper; rogner; retrancher.*

RESERCAZIONE, s. f. *Volg.* it. rescissione. *Réservation.*

RESERVARE, v. a. Riservare. *Réserver; garder; retenir; ménager; économiser; conserver pour le besoin.*

RESERVAZIONE, s. f. riserbazione. *Réservation.*

RESPIA, s. f. Eresia. *Hérésie; hérédicite; hérédodoxie.* — Respi, a' nostri antichi voleva Discordia, rottura, e dissensione, e scandolo. Dicendo: Mettere respi fra moglie e marito, o fra congiunti. *Dissension; déunion; discord; brouillerie.*

rendre. — *ristorare, riparare. Restituire; rendre; rendre; restaurer; remettre en bon état; rétablir; restituer la saine, l'onore, la santé, etc.*

RESTITUTORE, s. m. Che restituisce. *Celui qui restitue*. — *Ristoratore, riparatore. Restaurateur, réparateur.*

RESTITUZIONE, s. f. Il restituire. *Restitution*. — *restituzione in tempo. F. For. Rescritto del Principe, per cui si concede altrui la facoltà di operare, tutto che decaduto dal tal privilegio, per essere passato il termine processuale. Restitutio*. — *Restitutio*, parlando di un uomo di bene, vile ritorno, che essi fanno al loro onore, *Revoluit un, restituitur d'una planicie, ad un astrum un point d'où il doit partir*. — In Anna di questa Restituzione del cappello a quell'uso, in cui sono i Sommi Pontifici di dir il Cappello Cardinalizio ad uno dei parenti del Papa, da cui l'aveva ricevuto egli stesso. *Restitutio du Chapeau*.

RESTO, s. m. Rimanevole, avanzo, residuo, restante, cosa rimasta. *Reste; reliquiae; restant; résidu; aréariage; surplus*. Resto di una pezza di panno, o simili. *Longue*. — *Far resto*, che commencingi si dice *Far resto e saldo; Finire, Terminare, saldare. Apurer un compte; solder un compte, le clore*. — *Far del resto*, si dice di un giuocatore: Il giuocare tutto il restante del danaro, *Jouer son reste*. — *Si dice, vale Arricchire il tutto, e sporre il tutto a perdita, a rovina, o rovinare affatto. Jouer de son reste; employer ses dernières ressources*. — *Dare il resto*, compire interamente. *achever; accomplir; finir de tout point*. E mi ha dato il mio resto, dicesi quando altri fa azione, onde in taluno si confermi l'opinione di sua malvagità. *Il a fait des méchancetés; il m'a donné un plat de son sien*. — *Dal resto*, avv. Resto quanto a quello, che resta a dire. *Au reste de ce que je surplus; d'ailleurs; au demeurant; cependant; oue cela; malgré cela*.

RESTOSO, SA, add. Pieno di reste, e dicesi delle sieche. *Qui a des bords d'api*. — **RESTRUZIONE**, s. f. Voc. Dis. T. d'Archit. Lo sfregimento, che fa la colonna sotto il collarino. *Contour*.

RESTRINGERE, v. a. Sannaz. Ristringere, restringere. *Restreindre; resserrer*.

RESTRITTIVO, VA, add. Salvin. Che restringe, atto a restringere: limitativo. *Restrictif; qui restreint; qui limite*.

RESTRIZIONE, s. f. Ristringimento. *L'action de serrer, de presser*. — *Restrizione*, vale anche *Corruzione*, o riduzione a cosa particolare. *Restriction; modification; limitation; exception*. — *Restrizione mentale*. F. Teolog. Proposizione ristretta, e non interamente espressa. *Restriction mentale*.

RESUSCITAZIONE, V. Risuscitazione.

RESUDARE, v. n. Voce Lat. Sudare. *guttare; suillare umore. Transpirare.*

RESULTANTE, s. m. Il risultare. *Resultat; conséquence; résultaion*.

RESULTANTE, add. d'ogni g. Volg. Ir. Risultante. V.

RESULTARE, v. n. risultare. *Resultare; naître; ensuivre*.

RESUPINO, NA, add. Sannaz. Che giace in sulle rene colla pancia insù. *Couché sur le dos*.

RESURGERE, V. Risurgere.

RESURRESSI, s. m. Resurrezione. *Dominatione della Pasqua di Resurrezione. Le jour de Pâque; le jour de la Resurrection*.

RESURRESSIONE, V. Resurrezione.

RESURRESSO, V. Resurressi.

RESURRESSITO, TA, add. Dani. Risurressito.

RESURREZIONE, s. f. Il risuscitare, risurgimento. *Resurrection; réanion de l'ame avec le corps; retour à la vie*. Pasqua di Resurrezione, si dice la Solennità celebrata

dalla Chiesa della Resurrezione di Cristo. *La fête de Pâque*.

RESUSCITARE, V. Risuscitare.

REUS, ade, ate, s. f. Rezza, malvagità, scelleratezza. *Méchanceté; scelleratesse; malignité; crime; iniquité*.

RETAGGIO, s. m. Reditaggio, eredità. *Héritage; hérité; hérit; succession*. — Per facoltà, possessione. *Héritage; biens fonds*.

RETARE, v. a. Voc. Dis. T. d'Pittori. Tirare la rete sopra disegni, o pitture. *Graviller*.

RETATA, s. f. Salvin. Gettata di rete. *Jet, ou coup de file*.

RETICATO, TA, add. Cr. in Moscard. cc. Reticato, intrecciato a guisa di rete. *Fait à réseau*. — *retto*, V. Dic. Aggiunto dato a disegno, o a pittura, cui sia tirata la rete. *Graticulé*.

RETE, s. f. Strumento di fune, o di filo tessuto a maglia, per pigliar fiere, pesci, e uccelli. Ne sono di diverse maniere, e secondo quelle diversificano il nome loro. *Rete; filet*. — *Rete* per sorta di Cuffia tessuta a maglia. *Culfare de réseau*. — *Rete*, dicesi anche per simil. a qualunque intrecciatura di si di fune, come anche di filo usato per tipo di cineschium. *Grille ou treillis de corde, de fil d'archal, etc.* — *Rete*, fig. Inganno, insidia, agguato. *Embuche; filets; piège; laque; collet; embuscade*.

Rete, Voc. Dis. Dicono i Pittori, tirar disegno loro un'opera grande, o copiare appunto una pittura o disegno, non più linee per l'altezza, e per la larghezza loro, con distanze eguali, e così coll'intrecciarsi delle linee, viene a riempersi il disegno o quadrato, o circolare, di cui di perfetti quadretti, ciascuno de quali, cadendo sopra alcuna parte della pittura, rende più facile l'imitare, e proporzionare la parte contenuta. *Graticuler*. — Esser preso, e rimanere alle sue reti, si dice in modo prov. di chi rimane ingannato da propri consigli. *Tomber dans le filet, qu'on s'est creusé soi-même*. — *Rete*, dicesi anche l'Omezzo. *Epilpso; omezzo*. Porcandani degli animali, che si macellano. *Crépine; réseau; connée*. — *Rete del barbiere*, si dice ad ogni lavoro, che si faccia, quando è disoccupato da cose importanti. *Ce n'a pas fait pour s'amuser, pour tuer le temps; amusez. Rete d'impagliatura*, T. Marin. Intrecciatura di funi, e simili, che si fa intorno al vascello per riparo de' combattenti. *Garde-corps*.

RETENTIVA, s. f. Facoltà di ritenere; ritenitiva. *La faculté de retenir à mémoire, de se retrer*.

RETENTIVO, VA, add. Che ha virtù di ritenere, o di far ritenere. *Qui retient; qui a la faculté de retenir*.

RETEPORA, s. f. T. de Naturalisti. Sorta di pinnola marina. *Rétopore*.

RETICOLA, s. f. s. dim. di rete. *Petite filete*. — *Reticola*, si dice anche di un lavoro trasformato di rete, di seta, o d'oro, fatto con ago, o con piombini. *Réseau; laque*. — *Rete*, nel signific. di cuffia tessuta a maglia, *collare; réseau*.

RETICENZA, s. f. Pros. Fior. Il tacete. Silenzio, omission volontaria di alcuna cosa, che si dovrebbe dire. *Reticence*. — *Reticenza* è anche un colore rettorico, per cui l'oratore fa intendere alcuna cosa col far mostra di non dirli. *Reticence*.

RETICO, s. m. Piccola rete. *Réseau*. — *Retico*, s. m. Infetto di resia, V. Erezico.

RETICOLATO, e **RETICULATO**, s. m. Intrecciamento a guisa di rete. *Le tissu réticulé*. Lo reticolato delle vene, e de' nervi.

RETICOLATO, o **RETICULATO**, TA, add. Intrecciato a guisa di rete. *Réticulé; fait à réseau*.

RETICULAZIONE, s. f. Reticolato. *Le tissu réticulé*.

*** RETIFICAZIONE**, s. f. Il rettificare. *Rectification; rectification; confirmation*.

*** RETIFICARE**, v. a. Rauticare. *Rautifier; approuver; confirmer*.

RETINA, s. f. Pannicello, che quasi a foglia di rete circonda l'umor vitreo dello occhio. *Rétine*.

RETINENTE, add. d'ogni gen. *Malm. Rattenuto, cauto, guardingo. Retenu; prudent; sage; précaution*.

RETORE, s. m. Voce Lat. Rettorico. *Rhétor; orateur; rhétoricien*.

RETORICA, s. f. Pallav. rettorica. V. RETORICARE.

RETORICARE, v. n. Maqui. Trattare della rettorica, o dell'esercizio. *Tracer de la rhétorique, ou l'exercer*.

RETRAERE, v. a. Dani. Ritirare, ritirare. *Retirer*.

RETRIBUENTE, add. d'ogni g. Segn. etc. Che retribuisce. *Qui récompense*.

RETRIBUTIVO, s. m. Cr. in Retribuzione. Ricompensa, contraccambio. *Rétribution; salaire; récompense*.

RETRIBUIRE, v. a. Ricompensare, rimunerare. *Récompenser; payer; dédommager; réparer les pertes; le dédommage; donner à quelqu'un la récompense, le salaire qu'il mérite*.

RETRIBUTO, TA, add. Segn. etc. Da retribuire. *Récompensé; dédommager, etc.*

RETRIBUTORE, e **RETRIBUTORE**, s. m. Che retribuisce. *Récompensateur; qui récompense; qui donne la rétribution, le salaire qu'un à mérité*.

RETRIBUZIONE, s. f. Ricompensa, retribuzione, il retribuire. *Rétribution; récompense; honneur; salaire; paiement; présent honnête qu'on fait de salaire*.

RETRO, avv. Voce Lat. Dietro. *Derrière; après*.

RETROATTIVO, VA, add. T. de Leg. Chiamato effetto retroattivo, quello che opera sopra il passato. *Effet rétroactif*.

RETROAZIONE, s. f. T. de Leg. L'effetto d'io, che è retroattivo. *Retroaction*.

RETROCAMERA, s. f. Magal. Camera segreta, luogo di ritiro di là dalla camera. *Chambre; arrière-chambre*.

RETROCEDERE, v. n. Cr. in Retrocedimento. Convertire, voltarli, o farsi indietro. *Reculer; retourner en arrière; rebrousser chemin; s'éloigner; s'écarter*. — *retrocedere*, Car. lett. Dare indietro, restituire. *Rétroceder*.

RETROCEDIMENTO, s. m. Il retrocedere. *Eloignement; l'action de s'écarter, de s'éloigner de quelqu'un*. Questo retrocedimento da Dio, che in tal caso fuomo fa, ec. — per Retrocessione. V.

RETROCESSIONE, s. f. Magal. Retrocedimento, e vale anche restituzione. *Rétrocession*.

RETROCESSO, SA, Volg. it. Add. Da retrocedere. *Reculé; retourné en arrière*.

RETROGRADARE, v. n. T. Astronomico. Tornare addietro, e dicesi del moto del pianeta, quando sembra, che si muovano contro l'ordine de' segni celesti. *Rétrograder; retourner; se mouvoir en arrière*.

RETROGRADATO, TA, C. V. add. Da retrogradare. *Rétrogradé*.

RETROGRADAZIONE, s. f. T. Astronomico. Il retrogradare, l'esser retrogrado. *Rétrogradation*.

RETROGRADO, DA, add. T. Astronomico. Si dice de' pianeti, che tornano sembran tornare addietro. *Rétrogradé*. — Per simil. si dice di checchessia, che ritorni addietro. *Qui recule; qui va, qui marche en arrière*.

RETROGUARDIA, s. f. RETROGUARDIO, s. m. T. Militare. Parte de' retan dell'esercito. *Arrière-garde*.

RETROGUIDA, s. m. Pallad. Capitano dell'esercito, presso gli antichi Romani. *Le Capitaine de l'arrière-garde*.

RETROPIGNERE, v. a. Pignere addietro. *Pousser en arrière*.

624 **RETROSO**, v. avv. Allo indietro. *En arrière*. Veramente Giordan volse a retrorso. *Le Jourdain est retourné vers sa source, ou en arrière.*

RETROTRAZIONE, s. f. Magal. Il ritirare indietro alcuna cosa. *L'action de tirer quelque chose en arrière.*

RETTA, Verbal. f. da reggere. *Direc.* — Fare retta: far resistenza, sostenere. *Résister; faire résistance; s'opposer; soutenir.* — Dare retta, vale quasi lo stesso, che Dare oroscio, pur mente, abbattere. *Prêter l'oreille; faire attention; écouter des propositions.* — Talvolta dicea Volersi accordare alla richiesta altrui. *Prêter l'oreille, paraître vouloir entendre.* — Se prêter consentir. — retta, *T. Anatom.* Quella sutura del cranio, che anche dicea *Sutura sagittale*.

RETTAMENTE, avv. Bene, con ordine. *Bien; justement; proprement; équitablement; en ordre; avec ordre; avec droiture.*

RETTANGOLO, s. m. dim. di rettangolo, piccolo rettangolo. *Petit rectangle.*

RETTANGOLO, s. m. Figura piana di quattro lati, con tutti gli angoli retti. *Rectangle.*

RETTANGOLO, t. a. add. Aggiunto di tutte le figure che abbiano angoli retti, quanti ne può capire la lor qualità. *Rectangle; rectangulaire.* Propriamente dicea d'un triangolo, che ha un angolo retto, o d'un parallelogrammo, che ne ha quattro. *Triangle rectangle; parallélogramme rectangle.*

RETTANTE, add. d'ogni g. *Proa. fiar.* *remble. Reptile;* qui se traîne sur son ventre.

RETTARE, v. *Verbo. tr.* sapere, andar colla pancia per terra. *Râper.*

RETTEZZA, s. f. rettificazione. *V.*

RETTIFICAMENTO, s. m. Il rettificare. *Rectification; l'action de rectifier.*

RETTIFICARE, v. a. Purificare, purificare, migliorare. *Rectifier; purifier; défigurer; exalter.* — T. Astron. e Meccanico. Aggiustare. *Rectifier; corriger; redresser.* — Rettificare linee curve, T. di Matema. Ridurre a linee rette, per misurarle. *Rectifier les courbes.*

RETTIFICATO, t. a. add. *Rectifié, etc.*

RETTIFICATORE, s. m. T. Astron. Che rettificava, o aggiusta. *Qui rectifie; qui ajuste.*

RETTIFICAZIONE, s. f. Il rettificare; purificazione. *Rectification; défigmentation.* — T. Geom. Chiamasi rettificazione d'una curva quell'operazione, per via di cui si trova una linea retta uguale alla curva, che si vuol misurare. *Rectification d'une courbe.*

RETTILE, add. d'ogni g. Aggiunto d'animale senza piedi, che va colla pancia per terra. *Reptile.* S'usa pure in forza di sust. m. e per lo più nel maggior numero. *I reptiles.*

RETTILINEO, NEA, add. Compresso da linee rette; formato di linee rette. *Rectiligne; terminé par des lignes droites.* Figure rettilinee. *Figure rectiligne.*

RETTISSIMAMENTE, avv. sup. di rettamente. *Très-droitemment; avec la plus grande rectitude, ou droiture.*

RETTISSIMO, MA, add. sup. di retto. *Très-droit; très-juste; très-honnête, etc.*

RETTITUDINE, s. f. Giustizia, dritture, bontà. *Rectitude; droiture; équité; intégrité; justice.* — Dirittezza, Dirittura, nel signif. dell' — 1.° zo. V.

RETTO, t. a. add. Da reggere. *Règi; soutenu.* — Diritto, e per lo più è agnominativo di Linea. *Droit; perpendiculaire; qui ne penche; qui n'incline point; qui est à plomb.* — metaf. Buono. *Recte. Droit; juste; loyal; équitable; intact.* — netto. Aggiunto del terzo intestino grosso, che va a terminare all'ano. *Le rectum.* — retto, add. e sust. V. *Dir. Nome*, che i Notomisti danno a vari muscoli, e specialmente del capo, e del ventre inferiore.

RETTO, t. a. add. Netto minore. *Le petit droit.*

RETTORE, s. m. Che regge. *Recteur; directeur; gouverneur.* — rettore. T. Chim.

Chiamasi Spirito rettore la parte aromatica d'una pianta. *Espirit recteur.* — Per quel muscolo dell'occhio, che la ruota nel sito suo parallelo. *Recteur.*

RETTORIA, s. f. Governo, ufficio del Rettore. *Rectorat.*

RETTORICA, s. f. Scienza, che insegna dire bene, e piacevolmente le cose comuni, e le private. *Rhetorique; éloquence; art qui enseigne à bien parler; art oratoire.*

RETTORICAMENTE, avv. Con rettorica. *À la retorique; Éloquemment; en rhétorique; en orateur.*

RETTORICO, s. m. Che sa, o insegna rettorica. *Rhetoricien; rhéteur; orateur; déclamateur.*

RETTORICO, t. a. add. Di rettorica, attente a rettorica. *De Rhetorique; qui appartient à la rhétorique.*

RETTORICIZZO, s. m. Ment. dim. di rettorico. *Mauvais rhétoricien.*

RETTICE, s. f. Che regge. *Directrice; qui régit.*

RETTENDERE, v. a. *Red.* rintuzzare, spuntare, attutare, ingrossare. *Enousser; empêcher.* Contemperare, e rendere con brodi gli umori caldi, a biliosi.

REVA, s. f. Sorta di gubba usata in Francia sopra le robe, che escun dal regno. *Droit de sortie.*

REUBARBARO, s. m. Bern. Riobarbaro, riabarbaro. *Rubarbe.*

REVELABILE, add. d'ogni g. Magal. Che scrivesi anche rivelabile. Che può rivelarsi. *Qui peut être révélé.*

REVELANTE, add. d'ogni g. Dant. Che rivela, rivela. *Qui révèle; qui découvre.*

REVELARE, v. a. rivelare. *Révéler; déclarer; découvrir; publier; trahir un secret; le rendre public.*

REVELATORE, s. m. Che rivela. *Celui qui révèle.*

REVELAZIONE, s. f. Il rivelare. *Révélation.* — Manifestazione soprannaturale di cosa occulta, e la cosa rivelata. *Révélation.*

REVELLENTE, add. d'ogni g. *Red.* Che rivelle; ed è aggiunto d'una sorta di medicament, che rivagano, e diverte in altra parte del corpo qualche umore. *Revulsif; qui détourne.*

REVELLARE, v. a. T. di Med. Divertere, derivare qualche umore da una parte del corpo ad un'altra. *Dérivé; détourner; faire révolution.*

REVERBERARE, v. n. riverberare. *Revenir; écho; réfléchir; résonner; renvoyer le feu, la chaleur, la lumière, etc.*

REVERBERAZIONE, s. f. Il riverberare. *Réverbération; réflexion; renvoi de la lumière.*

REVERBERO, V. riverbero.

REVERENDISSIMO, MA, add. sup. di reverendo; ed è anche titolo, che si dà agli Ecclesiastici continui in dignità. *Revérendissime; très-révérend.*

REVERENDO, MA, add. Degno di riverenza, da esser riverito. *Révérend; digne d'être honoré et vénéré.*

REVERENTE, add. d'ogni g. Che porta reverenza; modesto, umile. *Respectueux; humble; modeste; soumis.*

REVERENTEMENTE, avv. Con reverenza. *Respectueusement; modestement; avec soumission, respect, révérence.*

REVERENTISSIMAMENTE, avv. sup. di reverentemente. *Très-respectueusement, etc.*

REVERENTISSIMO, MA, add. sup. di reverente. *Très-respectueux, etc.*

REVERENZA, **REVERENZIA**, s. f. rispetto, ossequio. *Reverence; vénération; respect; culte; honneur; déférence; soumission; considération; égard.* — Reverenza, diceasi anche a qualunque segno d'onore, che si fa a l'altra inclinando il capo, o piegando le ginocchia, o movendo qualche altra parte del corpo. *Reverence; salut; salutation.* — Con reverenza, modo di dire, col quale si piglia licenza di dire ciò, che

non sarebbe dicibile per onestà, per rispetto, o per altro similmente cagione. *Sauf révérence; sauf respect, etc.*

REVERENZIALE, v. add. d'ogni g. *Dirévoient. Révérentieux; respectueux; soumis; plein de respect.*

REVERENZIONE, s. m. *Mahn.* Voce scherzevole. reverenza stampata. *Unezeste profonde révérence.*

REVERIRE, v. a. Portare, o fare reverenza, e onore. *Révéler; honorer; respecter.*

REVISIONE, s. f. Tass. Pallav. ecc. Rividimento, disamina. *Révision; nouvel examen.*

REVISORE, s. m. Tass. Segner, ecc. rividitore, esaminatore. *Réviseur; examinateur.* Rivisore d'un libro. *Censeur; approbateur.*

REUMA, V. roma.

REUMATICO, V. rematico.

REUMATISMO, s. m. Artetica. *Rhumatisme.*

REVOCABILE, add. d'ogni g. Da revocarsi, che si può revocare. *Revocable; qui se peut révoquer, annuler.*

REVOCARE, v. a. a. revocare. V.

REVOCATO, t. a. V. revocato.

REVOCAZIONE, s. f. Revocazione. V.

REVOLUZIONE, s. f. rivoluzione, rivolgimento. *Révolution; détourn; tour et retour; circuit.* — ribellione, o sollevazione di popolo, o simili. *Révolution; trouble; tumulte; mouvement populaire et séditieux.*

REVOLUTICO, s. m. hapnotico. V.

REVULSIONE, s. f. T. Medico. Ritorno, o rifiuto degli umori d'una parte del corpo ad una parte opposta. *Révolution.*

REVULSIVO, VA, add. *Red.* revellente. *Revulsif.*

REZARIO, s. m. T. della Stor. antica. Quel Gladiatore, che combatteva con una specie di rete, colla quale egli aveva a coprir l'avversario. *Retiaire.*

REZZA, s. f. rete di roffe di minutissime maglie, nella quale si fanno colà ogni diversità di labori. *Rezza.* — una specie di rete da pescare, detta anche Traverseria. *Rezza.*

REZZO, s. m. Ombrà di luogo aperto, che non sia percorso dal sole. *Ombre; fraîcheur; lieu couvert, sombre, abrité, où il n'y a point de soleil.*

RIABASSARE, v. a. Riabbassare. V.

RIABBATTERE, v. a. Riabbattere. V.

RIABELLIRE, V. rabbellire.

RIABILITARE, v. a. Signer. Abilitare d nuovo. *Rehabilitier.*

RIABILITAZIONE, s. f. *Vulg.* Ir. Nuova abitazione. *Rehabilitation.*

RIABITARE, v. a. e n. ritornare ad abitare. *Habiter de nouveau.* — Talora vale. *Rendre di nuovo abitabile. Redâti; rendre encore habitable; révoquer un pay.* Le quali cose si fa, e dalle guerre distrutta i Portoghesi poco avanti condotti una colonia di soldati vecchi, ecc. hanno riabitato.

RIABIATO, t. a. Scd. add. Da riabitare, reso di nuovo abitabile, o abitabile. *Rebâti; révoqué; rendu habitable.*

RIACCENDERE, v. a. Di nuovo accendere, o riacendere. *Rallumer; allumer un second fois.*

RIACCESO, t. a. add. Rallum.

RIACCITTARE, v. a. Accettar di nuovo. *Accepter une second fois.*

RIACCOCARE, V. riaccoicare.

RIACCOLTA, s. f. Il ricoverarsi, iracarsi, ricovero. *Refuge; asyle.*

RIACCOMODARE, v. a. Accommodare. *Raccommoder; rajuster; réparer; tablir; remettre en ordre, en état.*

RIACCONCIARE, v. a. Sultin. Accorciare di nuovo. *Raccommoder. Rajuster; raccommoder; rétablir.*

RIACOSTATO, t. a. add. Magal. Nuvamente accostato. *Rapporté.*

RIACCONTANARE, v. a. Ricontare. V.

RIACCOZZANARE, s. m. Accad. C.

Nuov

Nuovo accozzamento. *Réunion.*

RIACCRESCE, v. a. *Cr.* in *rinprosare*. Accrescere di nuovo, ed accrescere semplicemente. *Augmenter, grossir d'avantage.*

RIACQUISTARE, v. a. Acquistar di nuovo. *Rattrapper; regagner; ec.* V. *Racquistare.*

RIADDOMANDARE, v. a. Di nuovo addomandare. *Redemander, ec.* V. *Raddomandare.*

RIADDORMENTARSI, n. p. *Tolom.* Addormentarsi di nuovo. *Se redormir.*

RIADIARSI, n. p. Dinuovo adirarsi. *Se redonner l'empire encore.*

RIADORNARE, v. a. Dinuovo adornare. *Parer; orner de nouveau; - n. p.* Di nuovo adornarsi. *Se parer encore; se mettre sur sa parure.* Quando escono fuori, allora si riassetta, e si ridormono.

RIAFFERMARE, v. a. Di nuovo affermare. *Confirmer encore; assurer de nouveau.*

RIAGGRAVARE, V. Raggiavare.

* **RIALE**, s. m. v. a. Riganalo, piccol rivo, fossatello. *Petit ruisseau.*

RIALLOGARE, v. a. Buon. F. Allogare di nuovo. *Replacer; remettre à sa place, ou en place.*

RIALTERATO, TA, add. *red.* Nuovamente alterato. *Altéré de nouveau.*

RIALTO, s. m. Rilevato. *Saillie; avancée; éminence; élévation.*

RIALTO, TA, add. Segner. Rilevato, rialzato. *Relève; éleve.*

RIALZAMENTO, s. m. Alzamento. *Rehaussement; élévation.*

RIALZARE, v. a. Dinuovo alzare, e anche Alzare semplicemente. *Rehausser; hausser; rendre plus élevé, plus grand, plus haut.*

RIALZARSI, v. a. Alzarsi di nuovo. *Se relever.* Alla prima rialzatevi tutto su.

RIALLATO, TA. Guisc. add. da rialzare. *Relève, etc.*

RIAMANTE, add. d'ogni g. Che riama. *Qui rend amour pour amour; qui aime à son tour.* Una perchè sola è d'amante, sola è degna d'amor, degna d'amante.

RIAMARE, v. n. Corrispondere in amore. *Correspondre en amour; rendre amour pour amour; répondre à l'amour d'un autre.*

RIAMATO, TA, Segn. etic. add. Di rimando. *Qui court encore; pondance en amour; qui est aimé à son tour.*

RIAMICARE, v. a. Riconciliare, far nuovamente amico. *Raccommoder; réconcilier; rapatrier; accorder; remettre d'accord; réparer.*

RIAMMALIARSI, n. p. *Cr.* in *Ricadere*. Ammalarsi di nuovo, ricader nella malattia. *Retomber.*

RIAMMESSO, SA. Segner. add. Darimmettere. *Reçu, admis de nouveau.*

RIAMMETTERE, v. a. Segner. Ammettere di nuovo. *Recevoir, admettre de nouveau.*

RIAMMONIRE, v. a. Segn. etic. Ammonire di nuovo. *Avertir de nouveau.*

RIANDAMENTO, s. m. Sagg. nat. esp. Nuovo andamento, il riandare. *Recommencer.*

RIANDARE, v. n. Di nuovo andare; ma oggidì non s'userebbe. *Retourner.* - Riandare, oggi più comunemente si dice per rimetter nella memoria, esaminare, ritrarre, e consider di nuovo quel, che s'è fatto. *Examiner, considérer de nouveau; parler, ou parler encore de quelque chose.*

RIANDATO, TA, add. Da riandare, nel secondo signifi. *Examiné; considéré, etc.*

RIANNESTARE, v. a. Di nuovo innestare. *Replanter; greffer de nouveau.*

RIANNETTARE, v. a. add. *Reverberer.*

RIAPERTURA, s. f. *Salvin.* Il riaprire, riaprimento. V.

RIAPPARE, v. n. Di nuovo apparire. *Reparaître; se remontrer; paraître de nouveau.*

RIAPPENDERE, v. n. Segner. Appendere di nuovo. V. *Riappendere.*

RIAPPICCARE, V. Rappiccare.

RIAPRIMENTO, s. m. Il riaprire. *Nouvelles ouvertures.* In tempo massimo del riaprimento dell'Accademia, *ec.* *Nouvelles ouvertures de l'Académie.* Parlandosi di Tribunale. *Revenir.*

RIAPRIRE, v. a. Aprir di nuovo. *Ouvrir de nouveau.*

RIARBITRARE, v. a. *Salvin.* Nuova apertura, riaprimento. V.

RIARARE, v. a. Di nuovo acere. *Relabourer; labourer de nouveau.*

RIARDERE, v. a. Diseccare per troppo freddo, o per troppo caldo, o per mordacità d'umori. *Brûler; haiver; dessécher.* - *Metaf.* Esser riarso da invidia, da collera, e simili: esserne fieramente agitato. *Être agité, tourmenté, enflammé de rage, de colère, etc.* Fu il sangue mio d'invidia sì riarso, che se veduto avessi uom fiaso lieto, visto m'avresti in livore sparso.

RIARDIMENTO, s. m. Il riardere. *Brûlure.*

RIARGUTO, TA, add. Redarguito, ripreso. *Reprimandé; blâmé; corrigé; repris.*

RIARMARE, v. a. Armar di nuovo; e si usa anche nel signifi. n. p. *Armer de nouveau; pourvoir de nouvelles armes, n. p. Reparer des armes.* - fig. Volendo Dio, che ancora quest'uom così afflutto fosse riarmato contro a queste sette arme del demonio. *Pour un de nouvelles armes contre les armes du démon.* E così chiamò il nostro Salvatore l'umana generazione. *Adieu notre Dieu Sauveur pour les armes de nouvelles armes.*

RIARRECARRE, v. a. Riportare. V.

RIARRICCHIRE, v. a. Di nuovo arricchire. *Enrichir de nouveau.*

RIARRICHIATO, TA, add. da riarricchire. *Enrichi de nouveau.*

RIARSO, SA, add. Da riarzare, inardito. *Brûlé; haiver; desséché; fêlé.* - *Metaf.* Gentiluomini riarzi, vale venuti in minore stato. *Appauvris; grêlés.*

RIASCIUTATO, TA, add. *Salvin.* Assciutto di nuovo. *Rescuyer.*

RIASCOLTARE, v. a. Pros. fior. Ascoltar di nuovo. *Ecouter encore une fois.*

RIASSALIRE, *Cr.* in *Rassalire*. V.

RIASSETTARE, v. a. Di nuovo assettare. *Rajuster, etc.* - n. p. V. *Rassetto.*

RIASSICURARE, v. a. Accad. *Cr.* Assicurare di nuovo. *Assurer de nouveau.* - n. p. *Cr.* in *Rimbaldanzare*. Assicurarsi di nuovo, rassicurarsi. *Se rassurer; reprendre courage.*

RIASSICURATO, TA. Accad. *Cr.* add. *Assuré de nouveau; rassuré.*

RIASSORBIRE, v. a. *red.* Assorbire di nuovo. *Reprendre; absorber de nouveau.*

RIASSORBITO, TA, *red.* add. *Rempompé.* Icore riassorbito, e ribezuto dalle vene.

RIASSUMERE, v. a. Assumere di nuovo. *Reprendre.* - Riassumere nell'uso, vale anche: Epilogare. *Resumer; recueillir; reprendre.* - *Metaf.* Ricapitolare.

RIASSUNTO, TA, add. *Repris, etc.*

RIATTACCARE, v. a. Attaccar di nuovo. *Rattacher; renouer.* Riattaccare i cavalli, buoi, e simili alla carrozza, al carro, *ec.* *Reatteler.* - n. p. *Salvin.* Attaccarsi di nuovo. *Se rattacher.*

RIAVERE, v. a. Aver di nuovo nelle mani, ricuperare. *Reprendre; retrouver; reprendre.* - Ristorare, rendere il vigore, *Revenir; réparer; remettre en état.* - n. p. *Pigiligr.* Vigore, tornar in vigore. *Se ravoir; se réparer; se remettre; recouvrer, réparer ses forces, sa vigueur.* - Riavere il tutto, o simili: rifattare, rinvenire da alcuno delitto, o smarrimento. *Revenir à soi; reprendre ses esprits.* - E fig. Riprender vigore, quietarsi, riposarsi. *Reprendre son haleine; se repaître; se remettre; se tranquilliser.* - Riavere le parole: ricominciare a parlare, come se l'avessero dimenticato. *Reprendre, continuer son discours.*

RIAVIRE, v. g. Tornare in vigore. *Se remettre.* - Riavire, assolut. parlandosi delle Donne, vale: Tornar loro le purghe, i mestrua. *Ravoir ses mois.*

RIAVOLO, s. m. *Art. Vetr.* Strumento di ferro, lungo e ritorto, con cui si rimettono le materie strutte nella fornace del vetro. *Rah.*

RIAVVICINARE, v. a. *Cr.* in *riappressare*.

Avvicinare di nuovo. *Rapprocher.*

RIAVUTO, TA, add. Da riavere. *Revenu à soi, etc.*

RIBACIARE, v. a. Baciar di nuovo. *Rebaiser.*

RIBACIATO, TA, add. *Rebaisé.*

RIBADIMENTO, s. m. *Salvin.* ribaditura, il ribadire, e la parte del chiodo ribadito. *L'action de river un clou; et la partie repliée du clou qu'on a rivé; rivet.*

RIBADIRE, v. a. Ribadire, la punta del chiodo, e ribatterla inverso il suo capo, e nella materia confitta, acciò che non possa allentare, ma stringa più forte. *River, rabattre les clous.* - *metaf.* Perchè una serpe gli s'avvolse allora al collo, ed un'altra alle braccia, e rimbombando se stessa si dinanzi, che non potea con essa darlo a crollo. *Se repliant; se tortillant.* - *ribadire*, fig. Per Approvare l'Altro detto affermando così essere. V. *Rimpolpettare.*

RIBADIRE, per lo stesso, che rispondere alle rimproveri. *River les clous à quelqu'un; répondre verbelement; riposter; ripartir vivement.*

RIBADITO, TA, add. *Rivé, etc.*

RIBADITURA, s. f. La parte del chiodo ribadito, il ribadire. *La partie du clou qui a été rivée.* Gli Artisti dicono: *river.*

RIBAIGNARE, v. a. Di nuovo bagnare. *Rebaigner; retremper; arroser; humecter de nouveau.*

RIBALDACCIO, s. m. acer. di ribaldo. *Vaurien; fâché; franc coquin; scélérat; pervers.*

RIBALDAGGINE, s. f. Segner. Ribaldoria. *Sceleraggine.* V.

RIBALDAGLIA, s. f. Ribaldaglia, moltitudine di ribaldi, o razza di ribaldi. *Méchante canaille; bande de vauriens.*

RIBALDEGGIARE, v. n. Far cose da ribaldi, fare sciaguratezze. *Se livrer à toute sorte de méchancetés; faire des coquineries, de mauvaises actions.*

RIBALDELLA, Buon. F. *ec.* s. f. di ribaldello. *Vaurienne; méchante.*

RIBALDELLO, s. m. dim. di ribaldo. *Petit coquin; petit vaurien; maraud.*

RIBALDELLA, v. a. Cosa da ribaldi, sciaguratezze. *Coquinerie; crime; méchanceté; scélératesse; fourberie; action noire.*

RIBALDISSIMO, MA, add. sup. di ribaldo. *Très-méchant; très-scélérat, etc.*

RIBALDO, DA, add. e per lo più sust. Scellerato, sciagurato. *Pervers; méchant; coquin; vaurien; pendard; scélérat; malfauteur; malheureux; fripon; libérateur de son pays, etc.*

RIBALDO, v. a. Ricattare, e ribaldare, o meschino. *Pauvre; indigent; nécessaireux; digne; gueux; misérable.* - Ribaldo, presso gli Antichi significava una sorta di milizia la più abietta, e vile. *Soldats ramassés.*

RIBALDONO, s. m. *Cr.* add. e sust. pegg. di ribaldo. *Franc coquin; vaurien; pendard fâché.*

RIBALDONE, add. e sust. acer. di Ribaldo. *Grand coquin; grand vaurien.*

RIBALLARE, v. n. Buon. F. Di nuovo ballare. *Danser encore; se remettre à danser.*

RIBALTA, s. f. Strumento da ribaltare. *Trébuchet.*

RIBALTARE, v. a. Dar la volta, mandar sossopra. *Remverser; faire trébucher; faire tomber.* Parlandosi di cutti e carrozze. *Reverser.*

RIBALZAMENTO, s. m. Il ribalzare, ribalzato. *Rebondissement; réajustissement.*

RIBALZARE, v. n. Balzare, far uno, o più balzi. *Rebondir; rejettir; faire des bonds.*

RIBALZO, s. m. Il ribalzare. *Rebondissement.* - *reflexion.*

RIBANDARE, v. a. T. Mar. e basso. - Rinnettere all'altro bordo, rivoltarsi a un altro lato. *Rebandir à l'autre bord.*

RIBANDINIO, s. m. Il ribandire, *Rebandir.*

rimovimento da bando. *Rappel*; *révocation de l'exil*, *du banissement*.

RIBANDIRE, v. a. Ribovare, o rimettere dal bando, e dall'esilio. *Rappeller de l'exil*. — Ribandire, si usa anche in sentim. di nuovamente bandire. V. Bandire.

RIBANDITO, TA, *ou banissement*. *Rappelé de son exil*, *ou du banissement*.

RIBARBARE, v. n. Si dice delle piante, e vale Mettere nuove barbe. *Reprendre*; *pousser de nouvelles racines*.

RIBARBARO, s. m. Ribarbaro. V.

RIBASSO, s. m. *R. dell'oro*. Quella sorta di scommento, che si procede a fare nel conto, allorché il creditore, e il debitore vengono a componimento. *Rabais*; *diminution de prix*, *ou de valeur*.

RIBASTONARE, v. a. Bastonar di nuovo, o rendere bastonato. *Rosser*, *battre dechefs*, *ou rendre à quelqu'un les coups de bâton qu'un a reçus de lui*.

RIBATTERE, v. a. Di nuovo battere, ricopercotere. *Rocfrapper*; *frapper dechefs*. — Rintuzzare, ammorire. *Emmousser*; *adoucir*. Il ghiaccio per se solo non nuoce all'ombra, ma alterato con sale, ec. ribatte di maniera la sua virtù, che, ec. — Ribatter le ragioni, o Ribattere assolutam. dicesi in signific. di Confutare, e riprovare. *Refuter*, *reprocher*, *détruire les raisons*. — Ribatter le pareti, o ajuti da uccellare, vale Ricattare. *Rebattre*; *retendre les filets*, *ou les cordes des filets*. — Ribatter la moneta: comiarla di nuovo. *Refrapper la monnaie*. — Ribattere, per riflettere. *Reflechir*; *repercuter*, *renvoyer*. In questo significato s'usa anche al n. p. *Reflechir*, *être reflexif*; *rallier*. Che il lume non riscaldi se non si ribatte, o rificca.

RIBATTEZZAMENTO, s. m. *R. Ribattezzare*. *Rebaptisation*; *rebaptisation*.

RIBATTEZZANTE, s. m. e ad. *Ecel*. Nome che si dava ad alcuni Ebrei, de' primi secoli, i quali ribattezzavano, cioè erano già stati battezzati. *Rebaptisant*; *rebaptisant*.

RIBATTEZZARE, v. a. Di nuovo battezzare. *Rebaptiser*; *rebaptiser*.

RIBATTEZZATO, TA, *Car. Segner*. cc. ad. Da ribattezzare.

RIBATTIMENTO, s. m. Il ribattere. *Repercussion*; *contre-coup*. — Riflessione. *Repercussion*; *reflexion*. Il secondo caldo si genera mediante la riflessione, e ribattimento de' raggi solari.

RIBATTITURA, s. f. Il ribattere; nell'esempio della Crusca, vale ribalditura. V.

RIBATTUTA, s. f. *Salvin*. Ribattitura, Raibattitura, Ribadimento. V.

RIBATTUTAMENTE, avv. *Salvin*. Con ribattimento, gagliardamente. *Vigourement*; *fortement*; *par réflexion*.

RIBATTUTO, TA, add. *Reflicchi*, etc.

RIBEBA, *RIBECA*, s. f. Strumento di corde da sonare, da cui forse è venuta la voce francese antica *Rebec*. *Violon*. La ribeca forse era una chitarra. *Guitare*. — Rino fatto a guisa d'arpa, spartito per lungo da una linguella, o lammetta mobile, e staccata dall'on de' capi, dalla quale struzzicandola si trae suono, additando traversalmente lo strumento alla bocca, e ritraendone il fiato. *Glimbard*.

RIBECARE, v. a. Di nuovo beccare, ma sembra che voglia Mordere con parole, colui che abbia voluto mordere altrui, come ricavasi da quest' esempio: Or se chi becca e ribeccato poi, guardi un altro non ribecchi noi. *Ripoter*; *reparier*; *mordre*; *pincher*. *à son tour*, *qui a voulu nous mordre*, *nous pincher*. — Per un certo Ripigliare, o reiterare le cose dette; che anche più comunemente dicesi Ribeccare. *Radouter*.

RIBECHINO, s. m. dim. di Ribeca. Piccola ribeca, e forse Chitarrino. *Guitare*, *ou petit rebec*.

RIBELLAGIONE, s. f. **RIBELLAMENTO**, s. m. Ribellazione, ribellione, il ribellarsi.

Rebellion; *révolte*; *soulevement*.

RIBELLANTE, add. d'ogni g. Ribello, che si ribella; e dicesi delle persone, e delle cose, come: La ribellante sua famiglia; la ribellante mente; le ribellanti passioni, ec. *Rebelle*; *révolté*; *indobéissant*; *récalcitrant*; *obstiné*; *insolent*; *mutin*; *séditieux*; *factieux*.

RIBELLARE, v. a. Far partire altrui dall'obbedienza del Principe, o della Repubblica, e sollevarlo lor contro. *Porter à la révolte*; *soulever*, *révolter*; *émouvoir à sédition*. In signific. n. e m. p. Partici della obbedienza; e dicesi al proprio, e al lig. *Se rebeller*; *se soulever*; *se mutiner*; *se révolter*; *se rendre rebelle*. — Dicesi anche ribellarsi, il lasciare una setta, o una parte, e darsi a un'altra. *Changer de parti*; *tourner casaque*.

RIBELLATO, TA, add. *Revolté*, etc.

RIBELLAZIONE, V. Ribelligione.

RIBELLIONE, s. f. Il ribellarsi. *Rebellion*; *révolte*; *félonie*; *soulevement*.

RIBELLO, s. m. Che si è ribellato, che sta in ribellione. *Rebelle*; *révolté*; *séditieux*; *factieux*.

RIBENEDIRE, v. a. Assolvere dalla maledizione, o dal pregiudizio, ch'ella portava seco. *Ratifier la malediction*; *bénir ce qui avoit été maudit*. — Per simil. rimettere in grazia, perdonare. *Par donner*; *remettre en grace*. — Ribenedire, *Gr.* In Soprabenedire. Benedire di nuovo. *Rebénir*.

RIBENEDIZIONE, s. f. Il ribenedire. *Novvelle benediction*.

RIBENEFICARE, v. a. *Salvin*. Beneficare di nuovo, beneficiare in contraccambio. *rendre bienfait pour bienfait*.

RIBERE, v. n. Di nuovo bere. *Reboire*; *boire dechefs*.

RIBES, s. m. Pianta, e frutto noto di più specie, cioè rosso, bianco e nero; ma il rosso di più. *Ribes*, *Grossellier*; *ec. Grosselle*. **RIBOBOLETO**, s. m. dim. di Ribobolo. *Petit quolibet*; *dictum*.

RIBOBOLO, s. m. S. sorta di dire breve, e in burla. *Quolibet*; *dictum*.

RIBOCCARE, v. n. Traboccare. *Regorger*; *deborder*; *s'épancher hors des bornes*.

RIBOCCARE, v. n. Traboccare. *Regorger*; *deborder*; *s'épancher hors des bornes*. — Riboccare, *abondance*. La sua grazia, e i suoi meriti riboccano in Cielo, e in terra. — Riboccar di ricchezza, o d'altro. *Regorger de bien*, *de richesses*.

RIBOCCO, s. m. Trabocco, traboccamento. *Regoirement*; *débordement*; *épanchement*; *refoulement*; *renversement*; *exabundance*; *rébondance*. — A ribocco, avv. Soprabbondantemente. *Largement*; *abondamment*; *à profusion*.

RIBOCCA DEL TIMONE, s. f. *T. Marin*. Lunga pezzi di legno, che in un lato entra in una spaccatura fatta all'intestatura del timone, e la cui altra estremità è attaccata con una caviglia di ferro a una campinella, o cerchio della stesso metallo. *Barre du gouvernail*.

RIBOLLIMENTO, s. m. Il ribollire, ma non si direbbe fuorché del sangue, e del mosto, che scorgesi in alcuni liquidi nello immergersi, o mescolarsi certe materie. *Ebullition*; *bullonnement*. La pietra de' lumiconi polverizzata, produce con lo stiro di virruolo, questo stesso ribollimento, che sogliono vedersi le perle.

RIBOLLIRE, v. n. Di nuovo bollire, e talora semplicemente Bollire, e si dice per lo più del sangue, o d'altre cose, che producono ribollimento. *Rebouillir*; *bouillir*; *bullonner*. — Ribollire, per prender soverchio calore. *Se rebouillir*, *se déchauffer*; *se gâter*; *ranter*; *prendre l'odeur de l'échauffé*; *s'altérer*. meriti. *Commouvoir*. *Se soulever*; *être ému*, *altéré*, *troublé*. Bollendo, e ribollendo, ragionevolmente la Città in questo stato dubbio era sospetto.

RIBOVATO, TA, add. *Rebouilli*, etc.

RIBORDAGNO, s. m. *Franceschini*. Marin. Che più comunemente si dice Abbor-

daggio, e vale Investimento di due navi tra loro. *Ribordage*; *ribordage*.

RIBORDO, s. m. *T. Marin*. Secondo ordine di tavole, che si pongono sopra la colomba, per fare la bordatura d'un vascello. *Ribord*.

RIBREZZO, s. m. Riprezzo. *Frison*; *frissonnement*; *frayeur*.

RIEUFFO, s. m. *Tolom*. rabuffo. V. **RIEURLARE**, v. a. Burlar di nuovo, ed anche Burlare con chi burla. *Badiner*, *railler*, *se moquer à son tour*.

RIBUTAMENTO, s. m. Il ributare.

Rebut; *recusation*.

RIBUTANTE, add. d'ogni g. *Magol*. lett. Che ributta, disamabile. *Rebutant*; *désagréable*.

RIBUTARE, v. a. Far tornare, o risolvere indietro per forza chi cerca venire avanti, respingere. *Rebuter*; *repousser*; *rejeter*; *renvoyer*. — Ributare uno: farselo levar dianzi, non volere ascoltarlo, né compiacerlo. *Rebuter*, *chasser avec dureté*; *raibouter*, *rejeter avec mépris*. — Ributare, di un dente, in signific. di Vomitare. *Vomer*; *rejeter*; *rendre gorge*.

RIBUTATO, TA, add. *Rebuté*, etc.

RIBUTO, s. m. Ributtamento, vomito.

Vomissement.

RICACCIAMENTO, s. m. *Salvin*. Nuovo cacciamento, rispungimento. *Reppoussement*; *nouvelle explosion*.

RICACCIARE, v. a. Secciar di nuovo. *Rechasser*; *repousser de nouveau*. — Rispingere indietro per forza, dar la caccia, rimandare. *Rechasser*; *repousser*; *pousser en dehors*, *ou faire marcher*. *Rechasser*, o rimettere. *Enfoncer de nouveau*. In questo significato s'usa pure al n. p. come: ricacciarsi nella selva. *Revenir*, *s'enfoncer de nouveau dans le bois*. — Ricacciare, *Voc. Dis.* T. de Pittori. Caricar di scuri le pitture fatte di nuovo, e di nuovo ricacciare, o le quali perciò si dicono ricacciate. *Donner de relief*; *ombier avec force*; *donner les coups de force*.

RICACCIATO, TA, *Voc. Dis.* add. Da ricacciare. *Repossé*. — I Pittori chiamano ricacciata quella pittura, che è fatta car di nuovo per suo maggior rilievo. *Qui a des repousseurs*.

RICADENTE, add. d'ogni g. Che ricade, pendente. *Flottant*; *pendant*; *qui retombe*.

RICADERE, v. n. Cadere di nuovo, e talora anche semplicemente Cadere, che si dice anche in tutti i medesimi significati. Ricascare. *Ristomber*; *tomber encore*. — Ricadere nel peccato, o in fallo: tornar di nuovo a peccare, o a fallire. *Recidiver*; *retomber dans un péché*; *retomber dans les mêmes fautes*. — Ricadere, di del non si sostenet tanto il grano spigato per troppo rigoglio, o per altra violenza. *Se coucher*, *en parlant des blés*. — Ricadere in alcun pensiero: ritornare a pensare. *Revenir à la même pensée*; *revenir encore à la même chose*; *se rejeter dans les mêmes idées*. — Ricadere altrui nelle mani, tornar di nuovo sotto di lui, aver con lui nuove brighe. *Ritomber dans les mains de quelqu'un*. — Ricader nel male, e ricadere assolto. *Rimarrarsi* dopo d'esser guarito. *Retourner*; *être attaqué de nouveau d'une maladie*. — Ricadere, si dice anche del Perverire i beni livellati, o idecomismi, o simili in altrui per mancamento di linea, o per inosservanza delle condizioni. *Echouer*.

RICADIPA, s. f. *Noja*. Molesta, travaglio, traversa, avversità. *Peste*; *ennui*; *chagrin*; *travail*; *sollicitude*; *trouille*; *tourment*; *inquiétude*; *disgrace*; *malheur*. — Ricadipa, propriamente si dice quando un infermo quasi già sanato, viene a rimarrarsi, che anche dicesi Ricaduta. *Recidive*.

RICADIMATO, s. m. Il ricadere inferno, o peccato. *Recidive*; *recidive*.

RICADIOIO, s. a. add. Di ricadica, che cagiona ricadica. *Ennuisieux*; *fatigieux*; *incommode*.

RICADUTA, s. f. Ricadimento. *Rechûte; redive.*

RICADUTO, TA, add. da Ricadere. *Recomté, etc.*

RICAGIMENTO, s. m. *Cava'e.* Ricadimento, ricaduta, ricascata, *Rechûte.*

RICAGNATO, add. m. E proprio epiteto del naso schiacciato, e del viso, che ha tal naso a guisa di cagnuolo, o simile al fagiuolo, che oggi più comunemente si dice cagnuolo, *Canus; camard.*

RICALARE, v. n. Di nuovo calare. *Re-descendre.* E parlandosi di falcone, o simile. *revenir sur le poing.* Pur tuttavia al primo fischio del cacciatore infernale gli ricalasca subito in pugno. — n. p. *Revenir.* Ecco il topo certo, che si ticcia al cacio. *Voilà les rats reviens au fromage.*

RICALCARE, v. a. Calcare di nuovo. *Reforcer; fouler de nouveau.*

RICALCATO, TA, add. *Refoulé, etc.*

RICALCINARE, v. a. Calcinare di nuovo. *Caliner une seconde fois.*

RICALCIAMENTO, s. m. Il ricalciare. *Resistance; opposition; rebellion; indocilité.*

RICALCIATRANTE, add. d'ogni g. Che ricalcia. *Recalcitrant; rétif; rebelle; révéche; récalcitrant.*

RICALCIARE, v. n. Proppellire il resistere che fa il cavallo, o simile alla voglia di chi lo guida, tirando calce. *Rezimber; ruer des pieds de derrière.* — metaf. Opporsi, far resistenza. *Recalciter; rezimber; résister avec humeur et opiniâtreté; s'opposer.* — Io non voglio che ella si ricalci più. V. Rimettersi.

RICALZARSI, n. p. Calzarsi di nuovo. *Se rehausser; chausser de nouveau ses souliers.*

RICAMAMENTO, s. m. Ricamo, il ricamare. *Broderie.*

RICAMARE, v. a. Fare in sui panni, drappi, o simili materie varj lavori col ago. *Broder.* V. Ricamo.

RICAMATO, TA, add. Ornato di ricamo, con ricamo. *Brodé.* — Per simil. Fatto, era d'orchestra, e di silenzio pieno il mondo, e il ciel di stelle ricamate. *Parsemé, orné d'étoiles.*

RICAMATORE, s. m. C quegli che ricama. *Brodeur.*

RICAMATRICE, *Pallav.* s. f. Che ricama. *Brodeuse.*

RICAMATURA, s. f. Ricamo. *Broderie.*

RICAMBIARE, v. a. Contracambiare. *récompenser; payer de retour; reconnoître; dédommager.*

RICAMBIATO, TA, *Fr. Jac.* add. da ricambiare. *Récompensé.*

RICAMBIARE, v. n. m. Mercant. Cambio sopra cambio. *Richange.* — Ricambiò, nell'uso, vale anche Cambio, Compenso, *Recompense; cont'échange.* — Arme, funi, e simili di ricambio, dicesti di quelle, che si tengono di riserva, per cambiarle, o porle a bisogno in luogo dell'altre. *Armes, cordons, etc. de rechange.*

RICAMETTO, s. m. *Matt. Fr.* dim. di Ricamo. *Petite broderie.*

RICAMMINARE, v. n. Camminare di nuovo. *Marcher de nouveau; se remettre en chemin.*

RICAMO, s. m. L'opera ricamata, cioè Lavoro di pittura sopra drappo, o altro panno, fatto con seta, bambagia, o simile, a forza d'ago. *Broderie.*

RICANCELARE, v. a. *Salvin.* Cancellare il movimento. *Effacer de nouveau.*

RICANARE, v. a. Ricambiare, render cambio, o merito. *Récompenser; rendre le change.*

RICANTARE, v. a. Di nuovo cantare. *Rechanter; chanter de nouveau.* — Ricantare. *Anteb.* Far la ritrazione, la rievocazione del detto. *Chanter la pallodie; faire une retraction.*

RICANFATO, TA, add. *Segner.* add. Da ricantare e replicato, detto, ridotto più

volte pubblicamente. *Rebattu; répété; redit; pulcrus fois.*

RICANTAZIONE, s. f. *Salvin.* Ritrattazione, pallodia, rievocazione del detto, o scritto in pallodia; *retracation.*

RICAPARE, v. a. *Lar. lect.* Piliplir far parecchie cose quella che si giudica la migliore, e che piace più. *Choisir le meilleur.*

RICAPITARE, v. a. Indirizzare al suo luogo, consegnare, o far pervenire alcuna cosa in mano di chi la debba avere; dar ricapito. *Adresser, ou faire parvenir une chose à son adresse.* — Ricapitare, dicono anche i mercanti al ritornare i crediti di cambio, e al pagarne la valuta. *Recouvrer ses créances.*

RICAPITO, s. m. Indirizzo, avviamento, spacio. *Adresse; achèvement; débit.* Ricapito di lettere. *Adresse.* Ricapito di mercanzie. *Débit.* Ricapito, per Soddisfazione. *Satisfaction.* Se avesse avuto in un mille amanti, ricapito aria data a tutti quanti. Uomo di ricapito, vale l'uomo d'illustri, o di reputazione, capace di bene e eguare qualunque cosa. *Homme de capacité, ou d'expédition.* Ricapito per compimento, hne esecuzione; onde dar ricapito a una faccenda: Finirla, compirla. *Finir, conclure les affaires requises.* — Dar ricapito a una persona: dargli, o procurargli albergo. *Loger; procurer un logement.* — Dar ricapito per allogare in matrimonio. *Etablir une fille, la marier.* — Dar ricapito a una lettera. Ricapitala. *Rendre ou faire rendre une lettre à son adresse.* Ricapito, *Fr. Mercantile.* Diceci generalmente d'ogni scrittura, che si produce in prova di checchessia, e per lo più delle cambiali. *Papiers; lettres; billets.*

RICAPITOLARE, v. a. Tornare a dire, replicare, rammentare, o ridire in succinto. *Recapituler, reprendre, rappeller, résumer, et innuier.*

RICAPITOLAZIONE, s. f. Il ricapitolare. *Recapitulation, répetition, sommaire d'un discours.* — Vale anche Epilogo, che è una delle parti, in cui si divide dar Rettorici l'orazione. *Epilogue.*

RICAPITOLARE, v. n. avv. di nuovo. V.

RICAPORIFICARE, v. n. Buon T. Cadere di nuovo capoginù. *Retomber la tête première.*

RICAPUGGINARE, v. a. Rifar le caprumi. *Réfaire les jables à un canneau.*

RICARDARE, v. a. Dar di nuovo il cardo. *Carder de nouveau.*

RICARDATO, TA, add. da ricardare. *Cardé de nouveau.*

RICARICARE, v. a. Di nuovo caricare. *Recharger; charger de nouveau.* — Per simil. si dice dell'apporte di nuovo alcuna cosa sopra d'un altra. *Charger davantage; poser, etc. sur une autre, ou sur d'autres.* — p. *Segner.* Di nuovo prender carico. *Recharger, ou se charger de nouveau.*

RICARICATO, TA, add. *Rechargé, etc.*

RICARMINARE, v. a. Camminare di nuovo. *Carder de nouveau.* — metaf. Riminare. *Ramener, assés, branler.* Egli volge, o rivolge, colle braccia ricarmina, e scuote la penna.

RICASCANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* e *Cr.* In covertina. Che ricasca, ricadente. *Qui retombe; qui pend.*

RICASCARE, V. ricadere.

RICASCATO, s. f. Il ricascare, ricaduta. *Rechûte; redive.*

RICATTAMENTO, s. m. Ricatto, vendetta. *Vengeance; satisfaction.*

RICATTARE, v. a. Ricattare. *Racheter; payer une rançon; ou retirer ce qui doit en gage.* Ricattare, vale anche Ricattare. *Recover.* n. p. Vendicarsi, rendere il ricattamento, o la pariglia dell'ingiuria ricevuta. *Se venger; prendre vengeance; tirer raison; se faire raison.*

RICATTATO, TA, add. *Racheté, etc.*

RICATTARE, v. n. Che ricatta. *Qui rachète; qui retire ce qui doit en gage.*

RICATTO, s. m. Ricatto. *Rachat; rançon.* — Vendetta. *Vengeance; satisfaction.*

Onde Far bandiera di ricatto, vale Ricattarsi, vendicarsi. *Se venger; tirer raison, ou satisfaction; rendre la parolle.*

RICAVALGARE, v. n. Di nuovo cava'care, o piuttosto fare nuova cavalcata. *Remonter à cheval; ou faire une nouvelle cavalcade.* Poi di ri. di Maggio veggente, ricavalò il Vescovo con sua gente.

RICAVARE, v. a. Di nuovo cavare; ma per lo più si dice delle cose, dalle quali è prodotto qualche utile. *Rattrier; gagner; recouvrer.* Se tu non ne avessi il tuo, e doppiato, tu sarai un gran pazzo. — Ricopiare disegnando, o dipingendo. *Copier; dessiner; contre-tirer.* — Ricavare, *Cr.* in Cavare. I. di Scherma; e dicesti del ritirare, e mutare di luogo la spada, quando si gioca di scherma. *Légerer.*

RICACCIO, s. m. pegg. di Ricco. *Richard.*

RICCAMENTE, avv. Alla ricca, da ricco. *Richement; magnifiquement; noblement.* — Doviziosamente. *Abondamment; copieusement.*

RICCHEZZA, s. f. Abbondanza dei beni di fortuna, e talora anche Sontuosità, e copia di checchessia. *Richesse; opulence; abondance de biens; magnificence.*

RICCHISSIMAMENTE, avv. sup. di riccamente. *Richissimement, etc.*

RICCHISSIMO, TA, add. sup. di Ricco. *Très-riche; très-opulent.*

RICCIA/A, s. f. Luogo dove si tengono ammassati ricci, perch' è lievuogno, e sieno più agevoli a detricare. *Rien qu'un parage des chaquoins en gousse pour les faire mûrir.* — Ricciaja, dicesti anche a quantità di capelli ricciuti, e allo innanziamento d'essi. *Frisure; boucles des cheveux frisés.*

RICCIO, s. m. La scorza spinosa della castagna. *Bourre, ou couverture épaisse des châtaignes.* — Riccio, dicesti anche a capelli crespi, e innasellati. *Boucle de cheveux.* — fig. Se forme come riccio, si dice del bello eleggere dopo la perfettissima, i toni torciti l'impeto di Gracco, e la maturezza di Crasso, che i ricci di Meenate, e i tempi della Gallione. *Fards fort brillant.* — Cottura di riccio, si dice a una sorta di cottura di zucchero, o di melo. *Cuise à la plume.* Riccio, dicesti altresì lo Spinoso. *Épineson.*

Riccio marino. Animalelto, che si trova ne' fondi del mare, ed è simile alla scorza spinosa della castagna. *Oursin; hérisson de mer; bout n ou chaigne de mer.*

RICCIO, CIA, add. Ricciuto, crespo. *Frisé; crépu.* O, o argento riccio, si dice a differenza del liscio, quel Filo di seta, su cui si avvolta l'ama d'oro, o d'argento increspata, o arricciata per uso di tessere, ricamare, o simili. *Frisé.* Onde Lavori di riccio, ch' è Far lavori col sopradetto filo. *Friser.* — Velluto riccio, si dice del velluto, cui non sia stato tagliato il pelo. *Volaurs raté.*

RICCIOLINO, s. m. Piccola ciocca di capelli arricciata artificialmente. *Petite boucle de cheveux.*

RICCIOTELLO, TA, add. dim. di Ricciuto. *Friséto, ou sa paille.*

RICCIUTO, TA, add. Crespo, innellato, ed è proprio de' capelli. *Frisé, crépu.* — Ricciuto, si dice anche di chi ha i capelli ricciuti. *Crépu.* — fig. Signoreggiando il reggimento in Firenze per lo popolo ricciuto, cioè Alfano. Così anche i stampati, ma ne' testi a penna si legge solamente per lo popolo minuto. *Le beau peuple.*

RICCO, CA, add. e talora anche sust. Che ha ricchezza, abbondante, copioso di checchessia, e dicesti delle persone, e delle cose. *Riches; opulents; ou à beaucoup de bien; copieux; abondant; gras; etc.* — Pomposo, di molto orgoglio, o valuta. *Riches; pompeux; précieux; magnifiques; splendide.* — prov. Prima ricco, e poi borioso, cioè: Prima si vuol pensare ad accumular ricchezze, e poscia a spenderle. *Il faut penser à accumuler du bien, et puis à le dépenser.* — Far il ricco, l'ostentare ricchezza. *Faire le riche; vouloir passer pour riche.*

sempre le chemin pour l'abîmer. — n. p. Dicesti del rompersi i drappi, o simili, in sulle pieghe. *Se couper, en parlant des draps.*

RICIDIMENTO, s. m. Il ricidere, e dicesti al proprio, e simile. *Le coupure; division; et, en tournant.*

RICIDIFURA, s. f. Il ricidere: tagliatura in traversa, fenditura, fessura. *Coupure; incision; entailles; entailures.* — Per simil. *Piegatura. Pl.* Gli prese una doglia nel corpo appi del fegato, e a capo alla riciditura tra costole, e il corpo.

RICIDIVO, V. Ricidivo.

RICIGNERE, v. a. Cignere intorno. *Environner; entourer; encirculer.*

RICIMENTARE, v. a. Di nuovo cimentare. *Remettre à l'épreuve; faire un tour d'essai; une nouvelle tentative.* Dall' esempio citato dalla Crusca, si ha Ricimentarsi n. p. che vale Riprovare, i cimentarsi di nuovo. *S'essayer encore; s'exposer; se remettre à l'épreuve.*

RICINO, s. m. Pianta nota, che ne' paesi esteri, e nella Spagna, e nell' isola di Candia agguaglia in altezza i più grandi alberi. *Ricin; palme de chiste.* — Ricino, *T. de Naturalisti.* Sorta d' insetto stomacoso, detto anche Zecca, che spesso molesta le capre. *Zeque.*

RICINTO, s. m. Giro, contenuto, recinto. *Encinte; tour; circuit; enclos; contour.* — Ricinto, *Voc. Dis.* Diceasi il girare de' fondamenti, e delle muraglie, e più propriamente quella parete di muro, che si spicca dal piano della terra fino a un'altezza proporzionata alla fabbrica, che si chiama il Primo ricinto. *Le pourtour.* — Si dicono ancora Ricinti alcuni leguami di pietre grandi, o veramente di mattoni, che si tirano per tutta la lunghezza del muro per abbracciar le cantonate, e fortificar tutta la fabbrica, e si fanno più lunghi in maggior numero, e minor numero, secondo la qualità delle muraglie. *Cordon; ceinture de muraille.* — e sotto nome di Ricinti passano ancora generalmente le cornici, perchè queste ancora cingono le muraglie con fermissima legatura. *Corniche qui tenent l'édifice.*

RICINTO, TA, add. Da ricingere. Cinto intorno. *Environné; entouré; enfilé; ceint; enveloppé; enclos; investi; resseré; bloqué; embrasé tout-au-tour.*

RICIONCARE, v. n. Di nuovo cioncare. *Rebouter; buter de chef.*

RICIPIENTE, V. Ricipiente. — Ricipiente, per Comodo, bepanestate, orrevole, di laudabili maniera. *Qui est à son aise; qui a du bien; qui est réci, honnête.*

RICIRCOLARE, e **RICIRCULARI**, v. n. Girar intorno. *Rôler; tourner; courir; tourner; errer; aller.* Avv. Di netto. *Né* aver circolato, o girato. *Retourner après avoir circulé on tournoyé.*

RICIRCOLAZIONE, s. f. *Salvin.* Il ricircolare; nuova circolazione. *Nouvelle circulation.*

RICISA, s. f. Mozzamento, troncomento, tagliamento. *Coupure; taille; incision; mutilation; retranchement; entailles; entailures.* — Quanto fu efficace gravità d'animo, e ricizia di prole, in un medesimo punto spaurì il regno di Siria, e difender quello d'Egitto. *Superstitionis ut retranchement de prole.* — Trigoeto, V. — A ricisa, e alla ricizia, avv. usati più comunemente co' verbi Andare, Venire, o simili, vagliono per la via più corta, attraverso alle strade. *Par le plus court chemin; à travers champs; par tout; sans détour; la chemin.* — Per simil. Inconsideratamente, alla peggio. *À tort et à travers.* Benettemmi ogni potenza alla ricisa. — Cantare a ricisa, molto potenza. Senza intermissione, senza trituare, andatamente. *Chanter continuellement, ou couramment, sans interruption, sans discontinuer.*

RICISAMENTE, avv. Di netto. *Né; tout net; d'un seul coup; tout d'un coup.* — A ricisa, V. — Precissamente, esattamente. *Précisément; exactement; s'ex-*

trêmement; strictement. Sammatitani non teneano ricisamente una legge, ma teneano e dell' una, e dell' altra.

RICISO, s. a, add. Da ricidere, tagliato, mozzato. *Coupé; tranché; retraché; séparé; divisé; coupé.* — E se, mentre tu stai, siamo in questo corpo, elle non saranno cacciate, e riciso da noi, non cesseranno d'accompagnarci eziandio dopo la morte. *Retranché.* — Riciso, per Ispeidito, pronto. *Pront; soudain; subit; qui se fait tout-à-coup; sur le champ.* Per non pigliar partito. Riciso.

— Riciso, per Roto, consumato, nel significato de' panni, quando si compongono sulle pieghe. *Coupé; usé.*

RICOGLIERE, e Ricorre, v. a. Raccolgere, adunare, mettere insieme, e per lo più s' intende di cose disperse, sparse qua, e là. *Recueillir; ramasser; rassembler.*

— Ricogliere, parlando di partiti, e simili, vale lo stesso, che Raccolgere, nel significato di ricevere i voti. *Recueillir les voix, les suffrages.* Ricogliere, per Riscuotere, ricevere il pagamento. *Recouvrer.*

— Ricogliere, assolver, per Rannare, e mettere insieme i frutti della terra, o altro. *Recoller; recueillir; amasser; faire la récolte; faire la récolte des fruits d'une terre.*

— Ricogliere, riscuotere, ripercuere, e si dice per lo più di cose ingiungenti. *Recouvrer; retirer ce qu'on avoit mis en gage.*

— n. p. Ricoverarsi, riuiggirsi, ritirarsi, ridursi, riunirsi. *Se retirer; se réfugier.* — Ricogliere, per Comprendere, intendere, notare, osservare, cavar costrutto. *Recueillir; noter; observer; remarquer; entendre; comprendre; concevoir ce on esprit.*

— Ricogliere, per Respirare, respirare. *Respirer; reprendre son haleine.* — Ricogliersi, per Liberarsi, e come in modo basso anche dicesti Sgambellare da alcuna cosa. *Se débarrasser; se dégarer; se dégager; se défaire.*

RICOGLIEMENTO, s. m. Raccolgimento, il ricogliere. Nell' esempio citato dalla Crusca, vale Rannamento. *Amas.* — Ricoglimento di cuore, si dice del Ridursi, e ritirarsi in se stesso. *Recueillement; réflexion.*

RICOGLITORE, s. m. Raccolgitore, che ricoglie. *Qui recueille.* — Riscuotitore. *Collecteur; exacteur.* Ed essi sono ricoglitori della moneta. — Compilatore. *Compilateur.*

E quivi vide, ec. Diocoride ricoglitore della qualità dell' erbe, delle piante, e de' frutti.

RICOGLITRICE, s. f. Che ricoglie. *Qui recueille.* — Quella donna, che assiste al parto. *Levatrice. Sage-femme; accoucheuse.*

RICOGNIZIONE, s. f. Il riconoscere. *Reconnaissance; l'action de reconnaître.* — Ricognizione di scrittura, di carattere, e simili: Verificazione, o atto, per via di cui una persona riconosce, e confessa esser di suo pugno una tale scrittura, o carattere. *Reconnaissance d'écriture.* — Ricognizione, per Merito, ricompensa. *Reconnaissance; récompense; salaire.* Ricognizione conveniva ogni uizio a chi veglia al ben pubblico. — Ricognizione, per Censo, tributo, decima. *Reverance; censive.* I miei propri Parrocchiani ne paghino la ricognizione all' altre Chiese.

RICOGNOSCERE, V. Riconoscere.

RICOGNOSCENTE, s. m. Ricognoscente. — Ricognoscente di scrittura, di carattere, e simili: Verificazione, o atto, per via di cui una persona riconosce, e confessa esser di suo pugno una tale scrittura, o carattere. *Reconnaissance d'écriture.* — Ricognizione, per Merito, ricompensa. *Reconnaissance; récompense; salaire.*

— Ricognizione conveniva ogni uizio a chi veglia al ben pubblico. — Ricognizione, per Censo, tributo, decima. *Reverance; censive.* I miei propri Parrocchiani ne paghino la ricognizione all' altre Chiese.

RICOGNOSCERE, V. Riconoscere.

RICOGNOSCENTE, s. m. Ricognoscente. — Ricognoscente di scrittura, di carattere, e simili: Verificazione, o atto, per via di cui una persona riconosce, e confessa esser di suo pugno una tale scrittura, o carattere. *Reconnaissance d'écriture.* — Ricognizione, per Merito, ricompensa. *Reconnaissance; récompense; salaire.*

— Ricognizione conveniva ogni uizio a chi veglia al ben pubblico. — Ricognizione, per Censo, tributo, decima. *Reverance; censive.* I miei propri Parrocchiani ne paghino la ricognizione all' altre Chiese.

RICOGNOSCERE, V. Riconoscere.

RICOGNOSCIENTE, s. m. Ricognoscente. — Ricognoscente di scrittura, di carattere, e simili: Verificazione, o atto, per via di cui una persona riconosce, e confessa esser di suo pugno una tale scrittura, o carattere. *Reconnaissance d'écriture.* — Ricognizione, per Merito, ricompensa. *Reconnaissance; récompense; salaire.*

— Ricognizione conveniva ogni uizio a chi veglia al ben pubblico. — Ricognizione, per Censo, tributo, decima. *Reverance; censive.* I miei propri Parrocchiani ne paghino la ricognizione all' altre Chiese.

RICOLARE, v. a. Colare di nuovo. *Fittrir, ou repasser une seconde fois par le filtre, ou par l'étamine.*

RICOLATO, TA, Red. add. Da ricolare. *Coale, ou filtré une seconde fois; repassé par le filtre, ou par l'étamine.*

RICOLLEGARSI, n. p. Di nuovo collegarsi. *Se confédérer, se liquer, s'allier encore.*

* **RICOLLICARSI**, n. p. Ricorricarsi. V. RICOLLOCARE, v. a. *Salvin.* Collocar di nuovo. *Replacer; remettre à sa place, ou en place.*

RICOLLOCATO, TA, *Salvin.* add. Di nuovo collocato. *Remis à sa place.*

RICOLMARE, v. a. Colmare di nuovo, e talora semplicemente Colmare. *Comblér; remplir; faire regorger.*

RICOLMATO, TA, *Segner.* add. Ricolmo. *Comblé; rempli; plein; abondant; qui regorge.*

RICOLMO, MA, add. *Salvin.* Ripieno, ricolmato, colmo. *Comblé; plein, etc.* V. Ricolmato. — Ricolmi, in forza di s. son dette le terre lasciate del mare alla spiaggia, e rassodate. *Luises; relais.*

RICOLORIRE, v. a. Di nuovo colorire. *Remettre de la couleur.*

RICOLTA, s. f. Il ricogliere, e la cosa raccolta; e intendesi comunemente della rendite delle terre. *Récolte; déquille des biens de la terre.* Quando si parla di biade, si dice anche *Mousson.* — Ricolta o Raccolta, o la ricolta Raccolgiere, *Recueillir; faire la récolte.* — Fare la ricolta. Mettere insieme le nuove grasse. *Serrez les récoltes.*

— prov. E caduta la grandine in sul far la ricolta. V. Grandine. — Ricolta, s. Ceter. In signifi. di Mallevatore, siccome spiega i Gigli. *Caution.* — Ricolta, per Ritirata. *Retraite; rappel.* Onde sonare a ricolta, battere a ricolta. *Rappeller; battre le rappel; sonner la retraite.*

RICOLTO, s. m. Ricolta. *Récolte.*

RICOLTO, TA, add. Da ricogliere. *Recueilli, etc.* — Non sta la mano tua presta a ricevere, e ricolta a dare, cioè Raccolta, Stretta, Scaria, *Piava.* V. — Idetto Re Giovanni venne alla Città di Lucca, e feccevi fare al Lucchesi una imposta, e ec, quella ricolta, ec. si parla di Lucca, cioè *ricueilli.*

RICOVERE, V. — Vedendo Castruccio ricolti i Pistolesi nella città, cioè Ritirati, Ricoverati. V. — Ogni cosa, che facciamo, e ogni pensare, e parlare è ricolo, e dobbiamo essere giudicati, e esaminati al di Giudicio, cioè Osservato, notato. *Enregistré; noté; recueilli, etc.*

RICOMBATTERE, v. a. Di nuovo combattere. *Combattre de nouveau; revivre à la charge.* — Repugnare, contrastare, opporsi. *Résister; s'opposer; contrarier; résuener.*

Sento un'altra legge nella mia carne, la qual combatte, e contraddice alla legge.

RICOMINCIAMENTO, s. m. Il ricominciare. *Reprise; renouvellement; l'action de renouveler.* — Ricominciamento d'un trattato, vale Rinovamento. *Renouement; rétablissement; renouvellement d'un traité, d'une négociation.*

RICOMINCIARE, v. a. Di nuovo cominciare, ripigliar a fare ciò, che si era già fatto. *Recommencer; refaire; reprendre; r'ouner; commencer de nouveau.*

RICOMINCIATO, TA, add. Da ricominciare. *Recommencé, etc.*

RICOMINCIATURA, s. f. Ricominciamento. V.

RICOMMETTERE, v. a. Di nuovo commettere. *Commétte de nouveau.* — La mente nostra è tanto percossa della memoria della colpa passata, che ella si preta di quella molto più gravemente, che rimà a ricommetterla di capo, cioè a farla di nuovo, a divenir di nuovo colpevole. *Se rendre encore coupable; retomber en faute.* — È tratto il freno dell' appetito di mano a quel furore, lo ricommette alla ragione, cioè Di nuovo lo diede, o consermo. *Remettre.*

RICOMPARIRE, v. n. V. dell'Uso. Di nuovo comparire. *Reparaître.*

RICOMPENSA, s. f. **RICOMPENSAMENTO**, s. m. Ricompensamento, contraccambio, n. p. Ricompensare. *Récompense; loyer; prix; salaire; compensation; réconnaissance; payement; dédommagement; revanche.*

— Ricompensa, pig. Castigo, pena dovuta o consermo. *Remettre.*

RICOMPENSA, s. f. **RICOMPENSAMENTO**, s. m. Ricompensamento, contraccambio, n. p. Ricompensare. *Récompense; loyer; prix; salaire; compensation; réconnaissance; payement; dédommagement; revanche.*

— Ricompensa, pig. Castigo, pena dovuta o consermo. *Remettre.*

RICOMPENSA, s. f. **RICOMPENSAMENTO**, s. m. Ricompensamento, contraccambio, n. p. Ricompensare. *Récompense; loyer; prix; salaire; compensation; réconnaissance; payement; dédommagement; revanche.*

— Ricompensa, pig. Castigo, pena dovuta o consermo. *Remettre.*

RICOMPENSA, s. f. **RICOMPENSAMENTO**, s. m. Ricompensamento, contraccambio, n. p. Ricompensare. *Récompense; loyer; prix; salaire; compensation; réconnaissance; payement; dédommagement; revanche.*

— Ricompensa, pig. Castigo, pena dovuta o consermo. *Remettre.*

RICOMPENSA, s. f. **RICOMPENSAMENTO**, s. m. Ricompensamento, contraccambio, n. p. Ricompensare. *Récompense; loyer; prix; salaire; compensation; réconnaissance; payement; dédommagement; revanche.*

— Ricompensa, pig. Castigo, pena dovuta o consermo. *Remettre.*

meritata per una cattiva azione. *Punition; châtiement; salaire; récompense.*
RICOMPENSARE, v. a. D're, o rendere il contraccambio, la ricompensa, il premio, la mercede meritata. *Récompenser; payer; reconnaître un service; dédommager; réparer les pertes; le dommage.* — Accioche ricompensi le delizie vane, colle quali offese Dio, coll' asprezza dell' austerità via cie Compensi, contraccambi, sconti. *Compenser; réparer.*

RICOMPENSATO, TA, add. Da ricompensare. *Récompensé, etc.*
RICOMPENSAZIONE, s. f. Contraccambio. *Récompense.* V. Zicompenza.
RICOMPENSO, s. m. Ricompensa. *Récompense, etc.* — Per la più vale Compensò de' danni ricevuti. *Récompense; dédommagement.*

RICOMPERA, s. f. Il ricomperare una cosa venduta. *Rachat; reconcoment d'une chose vendue.* — Redenzione, riscatto. *Rachat; délivrance; rédemption; retrait; ransom.*

RICOMPERAGIONE, s. f. Ricompera. *Rachat.* V.
RICOMPERAMENTO, s. m. V. Ricompera, in tutti i suoi significati.

RICOMPERARE, v. a. Di nuovo comperare una cosa venduta, o comperare una cosa in luogo d'un'altra. *Racheter; acheter ce qu'on a vendu.* — Scontare, portar la pena. *Racheter.* Conosciocchè leggermente avvenir potrae, che carissimo prezzo ricomperar il suo non regolato consiglio. — Riscattare, liberare, ricuperare. *Racheter; délivrer; retirer des mains d'autrui.* — n. p. Liberarsi, pagando il riscatto. *Se racheter; payer son ran.*

RICOMPERATO, TA, add. *Racheté, etc.*
RICOMPERATORE, s. m. Che ricompera. *Qui rachete.* — Riscattatore, ricuperatore. *Celui qui rachete; qui recouvre.* Parlandosi di Gesù Cristo. *Récompenseur.*
RICOMPERAZIONE, s. f. V. Ricompera, in tutti i suoi significati.

RICOMPEREVOLE, add. D'ogni G. Da potersi ricomperare. *Réparable; qu'on peut racheter ou recouvrer.*

RICOMPIERE, v. a. Di nuovo compiere. *Remplir; accomplir une fonction.* — Ristorare, ricompensare, supplire. *Compléter; suppléer.*

RICOMPIMENTO, s. m. Il ricompiere. *Supplément; compensation.* La loro abbondanza dee essere ricompimento della vostra povertà.

RICOMPORRE, v. a. Comperare di nuovo. *Recomposer; composer une seconde fois.* — Rimettere insieme. *Rassembler; réunir; rejoindre; recomposer.* Si commette la mola, e ricomponi con sottili piunture in un congiunta. — Moderare. *Régler; modérer; ramener.* Ricompore le passioni più fregolate, richiamare i pensieri più vani.

RICOMPOSTO, STA, Accad. Cr. etc. add. Da ricomporre. *Récomposé, etc.*

RICOMPRA, Ricomprazione, Ricompimento, Ricomprire, Ricompriati, Ricompriatore, Ricomprazione, V. Ricompiera, Ricompiazione, etc.

RICOMUNICA, s. f. Il ricomunicare, l'assoluzione della scomunica. *Réconciliation; absolution d'excommunication; de censure.*

RICOMUNICARE, v. a. Assolvere dalla scomunica, ribenedire. *Réconcilier; absoudre d'une excommunication.* V. a. c. e.

RICOMUNICATO, TA, C. V. add. Assolto dalla scomunica. *Réconcilié.*

RICOMUNICAZIONE, V. Ricomunica.

RICONCEDERE, v. a. Concedere di nuovo. *Accorder de nouveau.*

RICONCENTRARE, v. a. s. m. Signer. Concentramento, riducimento nel centro. *Concentration.*

RICONCENTRARE, v. a. Ridurre nel centro. *Concentrer; réduire au centre; repasser vers le centre.* — n. p. Ridursi nel centro. *Se concentrer.* — E fig. Rientrare in se

stesso. *Rentrer en soi-même; faire réflexion sur soi-même.*

RICONCEPIRE, v. a. Concepire di nuovo. *Concevoir; engendrer de nouveau.*

RICONCIARE, v. a. Raconciare. *Raconcomoder; raccomoder; réparer; rétablir, etc.* — Raconciarsi il conto, vale Rassicurarsi, restar di piovete. *Se raccomoder; se rémettre au beau.* — Riconciare, vale anche Rifare una vivanda con aggiunta di nuovi condimenti. *Refaire de la viande, ou l'apprêter, ou assaisonner d'une autre façon.* — Riconciarsi, per Metter d'accordo, pacificare. *Réconciler; rapatrier; raccomoder; raccomoder, etc.*

RICONCILIAGIONE, s. f. **RICONCILIAMENTO**, s. m. Riconciliazione, il riconciare. *Réconciliation; réunion; rajustement; renouement d'amitié; raccommodement; rapatriement; raptage; rapprochement de deux personnes.*

RICONCILIARE, v. a. Metter d'accordo, far ritornare amico, metter pace. *Réconciler; rapatrier; raccomoder; concilier; rajuster; rapprocher; réunir deux personnes.* — n. p. Raquaciarsi, tornare amico. *Se réconciler; se rajuster; se réunir; se racorder; se remettre bien ensemble; renouer amitié.* — Riconciare, o Riconciliarsi, dicessi anche l' Amministrare, o il precludere il Sagramento della Confessione; ma propriamente si dice della Confessione de' peccati legittimi. *Se réconciler.*

RICONCILIATO, TA, add. *Réconcilié, etc.*

RICONCILIATORE, s. m. Tol-m. Che riconcilia. *Réconciliateur; conciliateur.*
RICONCILIATRICE, s. f. Che riconcilia. *Réconciliatrice; conciliatrice.*

RICONCILIAZIONE, s. f. Il riconciare; pace, amicia ritata. *Réconciliation; raccommodement; conciliation; réunion; renouement d'amitié.*

RICONCIARE, v. a. Conciar di nuovo. *Réchauffer l'attère avec du nouveau fumier; lui donner du réchauffement; fumer de nouveau.*

RICONCIO, CIA, add. Acconcio, e per lo più s'intende di vivande. *Assaisonné; apprêté.*

RICONCONDANARE, v. a. Condannar di nuovo. *Condanner de nouveau.*

RICONDENSARE, v. a. Condensar di nuovo, e anche Condensare assolt. *Condenser; épaissir; coaguler.*
RICONDIRE, v. a. Cond. di nuovo. *Arraisonner de nouveau.* — fig. Vale Fornire, o l'rovvedere. V.

RICONDIRTO, TA, add. coll'accento nella seconda. Recondito, nascosto. *Caché; occulté.*

RICONDOTTA, s. f. Nuova condotta, il ricondurre. *Nouvelle conduite, etc.* V. Condotta.

RICONDOTTO, TA, add. Da ricondurre. *Ramené, etc.*

RICONDURRE, v. a. Di nuovo condurre, rimandare, o riportare checchessia in quel luogo, o dove prima sta stato, e dove debba rimettere. *Ramenar; amener une seconde fois; remener.* Parlandosi di mercanzia, si dice anche, *Retourner.* — metat. Ben torna a consolar tanto dolore Madonna, ove pietà la riconduce. *Ramenar.* — Ricondurre, per Ridurre. *Réduire.* Né mai si posa, nè s'arresta, o torna, finchè v'ha la colpa, o non polve. — Ricondurre, per Fermare, o fermar di nuovo al soldo. *Reprenre à sa sold; cesser de nouveau.* — Ricondurre un potere, e simili: Prenderlo nuovamente in abito. *Renouveler son bail; faire un nouveau bail.*

RICONFERMA, riconfermazione. V.

RICONFERMARE, v. a. Confermare di nuovo, e talora semplicemente Confermare. *Confirmer; ratifier; autoriser; établir; prouver; confirmer; appuyer; assurer.*

RICONFIRMATO, TA, add. Da riconfermare. *Confirmé, etc.*

RICONFERMAZIONE, s. f. Il riconfermare. *Confirmation; nouvelle assurance.*

RICONFESSARI, n. p. Di nuovo confessarsi. *Se confesser une seconde fois.*

RICONFICCARE, v. a. Conficcar di nuovo. *Réficier; planter de nouveau.*

RICONFORMARE, v. a. Di nuovo conformare, e si usa in signif. att. e n. p. *Conformer, ou se conformer de nouveau.*

RICONFORTARE, v. a. Di nuovo confortare, e talora anche semplicemente Confortare, e si usa anche nel signif. n. p. *Riconforter; consoler; soulager; conforter; restaurer.* — Ristorare, ricareare. *Reconforter; conforter; fortifier; ravivoter; remettre en force.* — Consolare nell'afflizione. *Reconforter; consoler.* — Rincorare, rassicurare, dar cuore. *Rassurer; redonner l'assurance, etc.* Il cui nome il cui pregio la festa di Tommaso riconforta. Qui vale Ne rinfresca la memoria della sua fama. *Renouveler; rapeller le souvenir.*

RICONFORTATO, TA, add. Da riconfortare. *Réconforté, etc.*

RICONFRATTORE, s. f. *Salvin.* Che riconforta. *Confortatrice; qui reconforte.*

RICONFRONTARE, v. a. Confrontare di nuovo, e semplicemente Confrontare. *Confronter; comparer une seconde fois.*

RICONGEGNAMENTO, s. m. Accad. Cr. Nuovo congegamento. *Nouvelle liaison; nouvel assemblé.*

RICONGIUNGERE, v. a. Di nuovo congiungere, e talora semplicemente Congiungere. *Rejoindre; réunir; rassembler.* — n. p. Si dice delle piaghe, e vale rammarginarsi. *Se joindre; se recoudre; se reprendre.*

RICONGIUNGIMENTO, s. m. Il congiungere. *Réunion.*

RICONGIUNTO, TA, add. Da congiungere. *Rejoint, etc.*

RICONGIUNZIONE, s. f. Ricongiungimento. V.

RICONGREGARI, n. p. Pallav. Di nuovo congregarsi. *S'assembler de nouveau; se rassembler.*

RICONIARE, v. a. Di nuovo coniare. *Frapper au coin, ou à un nouveau coin.*

RICONOSCENTE, add. D'ogni G. Che riconosce, grato, riconoscente. *De la gratitude; qui est sensible aux bienfaits.* — riconoscente, Tac. Dav. Che riconosce. *Qui reconoit.*

RICONOSCENZA, s. f. Il riconoscere. *Reconnaissance; l'action de reconnaître.* — riconoscimento del fallo, vale Rincondimento, e confessione del fallo. *Reconnaissance; amors; avou; confession d'une fautive.* — Gratitude. *Reconnaissance; gratitude; renaissance des bienfaits reçus.* E il cuore suo si profondo in tanta uniltade, e in tanta riconoscenza, che non potrei, ricompensa. *Reconnaissance; récompense; redevance.* Al quale intendo in luogo di riconoscenza di ciò che tenga da lui, donar questa bellissima cosa.

RICONOSCERE, v. a. Revocare alla memoria il già conosciuto. *Reconnoître; ramener dans l'esprit l'idée, l'image de quelque chose.* — Riconoscere una cosa da alcuno, o per alcuno, vale Reputare, o confessare d'averla, o ch'ella venga da lui, o mediante lui. *Reconnoître, confesser, avouer qu'on a reçu quelque chose de quelqu'un.* — Riconoscere, per Riconoscere, Riconoscere, conoscere, *découvrir; discernar; apercevoir; voir; d'instiguer.* — n. p. Ravedersi degli errori; Pentirsi. *Se connaître; connaître son péché, s'en repentir.* — Riconoscere un errore, un peccato, o simili: Riconoscere il peccato. *Reconnoître, se faire connaître, se faire avouer.* — Riconoscere un paese, una fortezza, una batteria, o sì li; andare a vedere in che stato, e termine si ritrovino. *Reconnoître un pays, une forteresse, etc.* — Riconoscere alcuno: mostrarsi grato della sua bontà, o della sua opera, o con qualche premio contraccambiato, rimortarlo. *Reconnoître; récompenser; avoir de la grati-*

ude, — riconoscere alcuno per Signore, o simili: accettarlo, sottoporgli. *Reconnoître quelqu'un pour son maître*.

RICONOSCIBILE, *ad.* d'ogni g. *Salvin*. *Meuble*. Che si può riconoscere. *Reconnoissabilité; facile à reconnoître*.

RICONOSCIMENTO, *s. m.* Il riconoscere. *Reconnaissance; l'action de reconnoître*.

— Penimento. *Repentir; reconnaissance; reconnaissance de sa faute avec amendement*. — Contraccambio, premio, ricompensa. *Reconnaissance; gratitude; sensibilité; souvenir; ressentiment d'un bienfait; récompense; salaire; prix*.

RICONOSCITORE, *s. m.* Che riconosce, che va a spiar gli andamenti del nimico. *Reconnoisseur; espion*.

RICONOSCIUTO, *TA*, *add.* Da riconoscere. *Reconnu, etc.*

RICONQUISTA, *s. f.* Segner. Nuova conquista, il riconquistare. *L'action de reconquérir*.

RICONQUISTARE, *v. a.* Di nuovo conquistare, ricuperare. *Reconquérir; recouvrer; regagner; rattraper; reprendre*.

RICONSEGNARE, *v. a.* Racconsegnare. *Consigner; rendre ce qu'on nous avoit confié*.

RICONSIDERARE, *v. a.* Di nuovo considerare, cercare più miramente; rifeccitare, meditare, esaminare, peser de nouveau.

RICONSIDERATO, *TA*, *add.* Da riconsiderare. *Considéré, etc.*

RICONSIGLIARE, *v. a.* Consigliar di nuovo. *Conseiller de nouveau*. — *n. p.* Prender nuovo consiglio, pigliar partito. *Se résoudre; se déterminer; prendre son parti*.

RICONSIGLIATO, *TA*, *add.* Consigliato, etc.

RICONSOGLAMENTO, *s. m.* Il riconsolare. *Consolation; adoucissement; soulagement*.

RICONSOGLARE, *v. a.* Di nuovo consolare. *Consoler de nouveau; reconforter*.

RICONSOGLATO, *TA*, *add.* Consolato.

RICONSOGLAZIONE, riconsolamento. *V.*

RICONTARE, *v. a.* Contare, o annoverar di nuovo. *Recouter*. — Raccontare, raccontare di nuovo. *Rédire; refaire un compte; un récit*.

RICONTO, *s. m.* Epilogo. *V.*

RICONVENIRE, *v. a.* Convenire colui, che il primo ci convenne. *Traire une réconciliation en justice; demander à celui qui demande et à l'accusé devenir accusateur*.

RICONVENZIONE, *s. f.* *Magal.* Ec. Impugnazione del detto altrui. *L'action de convaincre quelqu'un par ses propres paroles*.

— Riconvenzione, *T. Forense*. Dimanda, che si oppone dal convenuto ad altra dimanda formata dall'Attore davanti all'istesso Giudice. *Riconvention*.

RICONVERTIRE, *v. a.* Convertir di nuovo, e si usa anche *n. p.* Convertir; changer, ou être converti, changé de nouveau.

RICONVERTITO, *TA*, *add.* Da riconvertire. *Reconverti; changé, etc.*

RICONVITARE, *v. a.* Rifar conviti, o invitare reciprocamente. *Convier; inviter à son tour*. Quando farai conviti, non appellare gli amici, ec. perchè egli riconvinto poi te.

RICOPERCHIARE, *v. a.* Ricoprire, rimettere il copercchio. *Recouvrir; remettre le couvercle*.

RICOPERCHIATO, *TA*, *add.* Da ricoperchiare. *Recouvert*.

RICOPERTA, *s. f.* Il ricoprire. *Couverture; l'action de recouvrir*. — fig. Occultamento. *V.* — Issua, discopla. *Couverture; prétexte; excuse; ombre; couleux*.

RICOPERTAMENTE, *adv.* Segner. Assolutamente, in modo ricoperto, ricopertamente. *Couvertement; secrètement; en cachette*.

RICOPERTO, *TA*, *add.* Da ricoprire. *Recouvert, etc.*

RICOPIARE, *v. a.* Di nuovo copiare. *Copier*. — Per Copiare semplicemente. *Copier*. — fig. Imitar; prender l'esempio. *Copier; imiter; prendre pour modèle; calquer sur*.

RICIPIATO, *TA*, *add.* Da ricopiare; Copiato di nuovo. *Copié de nouveau*.

RICIPIATURA, *s. f.* *Volg. It.* Espressione, o rappresentazione di cosa, che sia di nuovo copiato. *Copie; copie*.

RICIPRIBILE, *add.* d'ogni g. *Magal.* Che può riciprarsi. *Qu'on peut couvrir*.

RICIPRIMENTO, *s. m.* Il riciprere. *Couverture*.

RICIPRIRE, *v. a.* Di nuovo coprire; ed è anche lo stesso, che il primitivo Coprire, occultare, nascondere. *Recouvrir; couvrir; cacher; voiler*. — metaf. Scusare. *Couvrir; excuser; colorer; pallier; dissimuler*. Con l'altrui colpa guastate di riciprere i vostri falli. — Pute che l'uomo ricopra con buone opre i mali di prima, cioè Emendi, corregga. *Amender; corriger; réparer*. — riciprere, si dice anche quando alcuno, il quale ha detto, o fatto alcuna cosa, la quale egli non vorrebbe avere né detta, né fatta, ne dice alcune altre diverse da quella, e quasi interpetta a rovescio, o almeno in un altro modo se medesimo. *Diguiser; pallier; masquer*; se couvrir d'un sac millé. *L'idiote* non, siccome il ricopre lo cominciar con l'altrui, che poi venne, che far parole alle prime diverse, — riciprere, per Assicurare i suoi crediti, o simili. *Assurer ses créances*.

RICORCARE, e **RICORICARE**, *v. a.* Di nuovo corcare. *Recoucher*. Ricorcarsi *n. p.* Se recoucher. Far anche detto del tramontar del sole. *Se coucher*. — Ricorcare, *T. d' Agricoltura*. Trattandosi di viti, o d'alberi, o lo stesso che Propaginare. *V.* Trattandosi d'erbe, vale ricorpicarle colla terra per diverse cagioni, come per difenderle dal freddo, o imbiancarle, o simili. *Enterre*.

RICORDAGIONE, *s. f.* **RICORDAMENTO**, *s. m.* ricordanza, ricordo. *Souvenir; souvenance; mémoire*.

RICORDANZA, *s. f.* Ricordo. *Souvenir; ressouvenir; commémoration; remembrance*.

Ricordanza, *V. ricordo*. — ricordanza, di quello, che si dà, piglia da altro, per non dimenticarsi di quel che s'ha a fare, negno. *Gage*.

RICORDARE, *v. a.* Ridurre a memoria. *Faire ressouvenir; remémorer; remettre en mémoire*. — Nominare, far menzione. *Nommer; mentionner; faire mention*. — *n. p.* e talora colle particelle sottintese, vale Avete in memoria, sovvenirsi. *Se souvenir; se ressouvenir; se rappeler; se recorder*. — ricordarsi i morti a tavola, prov. Dire alcuna cosa fuor di proposito non adattata al tempo, o al luogo. *Parler des morts à table*.

RICORDATO, *TA*, *add.* Da ricordare. *Rappelé; mentionné, etc.* — prov. Cosa ricordata per via va; si dice quando alcuna cosa succede, o quando talora sopraggiunge un fatto, che se ne ragiona. *Quand on parle du loup, on en voit la queue*.

RICORDATORE, *s. m.* Che ricorda. *Qui se ressouvent*.

RICORDAZIONE, *s. f.* Il ricordarsi. *Ressouvenir; souvenir; souvenance; mémoire*.

RICORDEVOLE, *add.* d'ogni g. Ricordabile, da ricordarsene. *Mémorable; recommandable; digne de mémoire*. — Ricordevole, *Castigl. Tass. ec.* Che si ricorda, rimembrare. *Qui se souvient*.

RICORDO, *s. m.* Il ricordarsi, memoria. *Souvenir; ressouvenir; souvenance; mémoire*. — Avvertimento, ammaestramento. *Aviz; avertissement; instruction*. — Far ricordo, e fare ricordanza: fare menzione. *Faire mention, ou commémoration*. — Dar ricordo, ricordare, far risovvenire, far rassovvenire di ricordare. *Remémorer; faire ressouvenir*. — Dar ricordi. *Ammonitions; ammaestraments. Donner des avis, des instructions; avertir; instruire*. — Libro o libretto de ricordi, dicei nell'uso al taccuino o simile, ove si registrano le cose, che altri vuol richiamare alla memoria. *Tablettes;*

agenda.

RICORICARE, *V. ricorcare*.**RICORICATO**, *TA*, *Cr. in Gobbo*. *add.* Da ricoricare. *Couché*.**RICORONARE**, *v. a.* Di nuovo incoronare. *Coronner de nouveau; faire un second couronnement*.**RICORRE**, *v. a.* *V. Ricogliere*.**RICORREGGERE**, *v. a.* Correggere di nuovo, e talora semplicemente Correggere. *Corriger; e nell'uso anche talora Recorrer, retoucher; perfecti; anner; réformer*.**RICORRENTE**, *add.* d'ogni g. *Salvin*. Che ricorre, che corre di nuovo. *Qui coule; qui reflux*. — ricorrente, *T. Anat.* Aggiunto delle propagazioni de' nervi vocali, dette anche riversive, o ricorriere. *Recurrent*.**RICORRIERE**, *v. n.* Di nuovo correre; e talora semplicemente Corriere, e diceci così delle persone, come de' fluidi. *Recourir; reflux; couir de nouveau; e anche semplicemente, Couir*. — Andare a chiedere aiuto, o difesa ad alcuno, o ad alcuna cosa, rifugiare. *Recourir; demander secours; le réclamer; avoir recours; implorer l'aide, la protection*. — Ricorrere, dagli Architetti si dice il Circondare che fa una cornice, o un altro membro d'architettura, o parte dell'edificio, correggiendo attorno la muraglia; e per simil' d'altre cose. *Rigner le long d'un bâtiment; réoner autour d'une chambre, etc.***RICORRETTO**, *TA*, *Magal.* *add.* Da ricorreggere. *Corrigé*.**RICORRIMENTO**, *s. m.* Il ricorrere, ricorso, nuovo corso. *Nouveau cours; reflux*.**RICORSIVO**, *VA*, *add.* *T. Anatomico*. *V. ricorrente*.**RICORSO**, *s. m.* Il ricorrere, e propriamente si dice de' fiumi. *Reflux*. — Ricorso, per rifugio, e di nuovo, signific, si costruisce col verbo *Avere*. *Recours; refuge; asile*. — Far ricorso; ricorrere. *V.* — Ricorso, vale anche rappresentanza, che fa a qualche Tribunale, per ottenere giustizia, chi non spera d'ottennerla, o non l'ha ottenuta dal altro Giudice. *Requête*. — Ricorso, si usa comunemente per significare sorta di giudizio, che si fa al Magistrato della mercatanzia, detti i Giudici Mercatanti. *Procès, ou cause portée par-devant les Juges-Consuls*. — Borsa de' ricorsi, si dice a quelli, dalla quale si traggono a sorta i Mercatanti, che debbono giudicare in alcune Cause. *Petit sac, ou bourse d'où l'on tire au sort les noms des Juges-Consuls qu'on veut élire*.**RICORSO**, *SA*, *add.* Da ricorrere. *Recours, etc.***RICORSOJO**. Bollire a ricorsojo, vale Bollire nel maggior colmo, che anche si dice *A scroscio*. *Bouillir à gros bouillons*.**RICOSTEGGIARE**, *v. n.* Scorrer di nuovo, navigando le coste marittime. *Catoyer*.**RICOSTITUIRE**, *v. a.* Costituire, porre, allargare di nuovo. *Réplacer; remettre; placer de nouveau*. Farò piantare un palo ben fermo in terra con nota stabile per indice, dove si debba ricostituire l'occhio qualunque volta si voglia l'osservazione.**RICOSTITUITO**, *TA*, *Gall. add.* Da ricostituire. *Placé, etc.***RICOTONARE**, *v. a.* Accotnar di nuovo. *Ratiner ou friser à neuf*.**RICOTONA FURA**, *s. f.* Il ricotinare. *L'action de ratiner, ou friser de nouveau*.**RICOTTATA**, *s. f.* Fior di lata cavato dal siero per mezzo del fuoco. *Lait de beurre*. Sebbene propriamente ricotta è ciò, che nell'uso comincia a chiamarsi, *Requite*.**RICOTTINA**, *s. f.* *Salvin*. dim. di Ricotta. *Petite requite*. *V. Ricotta*.**RICOTTO**, *TA*, *add.* Da ricuocere. *Recuit*. — metaf. Già ho preso il consiglio nella fornace ricotto, cioè Ben pensato, esaminato. *Bien pensé; bien examiné; mûrement réfléchi*.

peur; *qui redit*.

RIDUCERE, s. f. Che riduce. *Rapporter*; *qui redit*.

RIDICOLO, s. m. La cosa, che induce a riso, e comunemente si dice di quella parte introdotta nelle commedie, per dire, o far cose ridicole. *Le comique*.

RIDICOLONTA', s. f. Atto a muovere il riso, che fa ridere. *Ridicule*; *ridible*; *bernable*; *digne de risée*, *de moquerie*.

RIDICOLOSAGGINE, s. f. *Salvin*. Astratto di ridicolo, zannata, scurrilità, buffoneria. *Ridiculité*; *moquerie*; *buffonnerie*.

RIDICOLOSAMENTE, avv. con modo ridicolo. *Ridiculalement*; *d'une manière ridicule*.

RIDICOLOSISMO, m. a. add. *Salvin*. sup. di ridicolo. *Tres-ridicule*, etc.

RIDICOLONTA', s. f. *Volg.* Il ridicolosaggine. *Ridiculité*.

RIDICOLOSO, s. m. add. ridicolo. *V.*

RIDICULO, Bamb. ridicolo. *V.*

RIDIFICARE, V. *Ridificare*.

RIDIMANDARE, V. *ridimandare*.

RIDIMINUITO, m. a. add. *Volg.* Che suppone il verbo *ridimminuire*; di nuovo diminuito. *Diminué*; *amoindri d'avantage*.

RIDIRE, v. a. Dir di nuovo, dir più d'una volta, replicare, ripetere. *Ridire*; *répéter*. — Ricontare, riferire, riportare. *Ridire*; *raconter*; *contar*; *raporter*, etc. — *metà*. Né voi stessa, com'or, bella, vid'io giannai, se vero al cor l'occhio ridice, cioè: Se la vista non m'inganna. *Si mes yeux ne me trompent pas*. — Trovar a ridire a checchessia; trovare difetti, censurare, criticare. *Insinuer*; *trouver à redire*; *critiquer*.

— In signific. n. p. Disdarsi, cioè: dire il contrario di quello, che già si è detto. *Se delire*.

RIDIRITTO, m. a. add. Raddrizzato. *V.*

RIDIRIZZARE, v. a. Dirizzare di nuovo; e allora anche *Dirizzare* assolutamente. *Rediriger*; *rendre droit*, *ou dresser*, *metà*. Essi la ragunò da tutte parti, e dirizzòle nel vivere alquanto. Conciosiosochè per coloro, li quali erano depressi, fosse chiamato a dirizzarlo lo stato della nostra città un fratello, uno cointo di Filippo, allora Re di Francia. *Redresser*; *remettre en bon état*, *ou dans le bon chemin*.

RIDIRIZZATO, m. a. add. *Redressé*, etc.

RIDISCORRERE, v. a. *Magal*. Discorrere di nuovo, riparlare, sopraccorrere. *Parler d'un discours de nouveau*.

RIDISEGNARE, v. a. Disegnare di nuovo. *Dessiner de nouveau*.

RIDISPUTARE, v. a. e n. Disputare di nuovo. *Disputer de nouveau*.

RIDISTENDERE, v. a. *Magal*. Distendere di nuovo. *Étendre de nouveau*.

RIDISTINGUERE, v. a. *Cr.* In Riscernere. Distinguere di nuovo, dichiarare meglio. *Expliciter mieux*, *ou plus clairement*.

RIDITORE, s. m. Che si ride, e si fa beffe d'altrui. *Moqueurs*, *cailloux*.

RIDIVIDERE, v. a. Dividere di nuovo. *Parquer*; *diviser de nouveau*, *répartir*. — Raccomoda i confini, e gli ridivide a suo gueto, — ridividere, vale anche Sottodividere, cioè Dividere una delle parti d'un tutto già diviso. *Subdiviser*. Io dico di nuovo, ridividendo che gli argomenti, ec. son di tre sorti. La ragione universale si ridivide in due parti, ec.

RIDIVINCULARSI, n. p. *Salvin*. Ritorcersi, ripiegarsi qua, e là. *Se tordre*; *se plier*, *ou se replier*.

RIDOLENTE, rid. d'ogni g. Voce Lat. Che getta o rende odore. *Odorifrant*; *qui d'and*, *qui exhale une odeur*.

RIDOLERE, v. n. Voce Lat. Gittare, o rendere odore. *Sentir*, *exhaler*, *repandre une odeur*.

RIDOLERSI, n. p. Di nuovo dolersi, sentir nuovo dolore. *Se plaindre de nouveau*. — Talora vale lo stesso che semplicemente Dolersi. *Se plaindre*.

Diz. Italiano-Francese.

RIDOLO, s. m. *V.* de *Concadini*. Uno dei lati d'una finestra, che è fatto a foglia di rastrelliera. *Ridelle*.

RIDOMANDARE, v. a. Di nuovo domandare. *Redemander*; *demandar une seconde fois*. — Talora vale semplicemente Domandare una cosa già data, o prestata, o che non è stata rubata, e simili. *Redemander*; *demandar*.

RIDONARE, v. n. Donare, o dare di nuovo, e talora: Donare, o Dare semplicemente. *Redonner*; *donner de nouveau*.

RIDONDAMENTO, s. m. Il ridondare.

RIDONDANTE, add. d'ogni g. Che ridonda. *Rédonnant*; *surabondant*; *superflu*. Stile ridondante d'ornamenti superflui. *Style chargé d'ornemens inutiles*.

RIDONDANZA, s. f. Il ridondare, e si usa comunemente nel significato d'abbondanza di parole. *Rédonnance*; *superfluité*; *excess*.

RIDONARE, v. n. Risultare. *Résulter*, *naître*; *émaner*. — Rileverci, essere attribuito. *Résulter*, *se réfléchir*. In questo credo che consista la vittoria, la gloria, e che Messa Cristianissima, la quale ridonderà sempre in vostra eccellenza.

— Sovverchiamente abbondare di cose, o di parole. *Rédonner*; *surabonder*; *être superflu*.

RIDONDATO, m. a. Segner. Adda di ridere. *Redonné*, etc.

RIDONE, s. m. *Non.* *F.* Che ride spesso, o volentieri. *Rieur*; *qui aime à rire*.

RIDOSSO, A RIDOSSO, avv. Addosso, al disopra. *Au-dessus*. — Cavalcare a schiena. *Volg.* *It.* Cavalcare sulla nuda schiena. *Volg.* *It.* che in Toscana si dice A bardosso. *V.* Bardosso.

RIDOTTABILE, add. d'ogni g. Da temersi. *Redoutable*; *terrible*; *qui est fore à craindre*.

RIDOTTARE, v. n. Temere. *Redouter*. *Quidam*.

RIDOTTATO, m. a. add. *Redouté*, etc.

RIDOTTEVOLE, v. a. add. d'ogni g. *Ridottabile*; *redoutable*; *qui est à craindre*.

RIDOTTO, s. m. Luogo, dove altri si riduce; ricetto, ricettacolo. *Rédit*; *retirade*. *Re de*.

RIDOTTARE, v. n. Ridurre, etc.

RIDRIZZARE, v. a. *Ridizzare*.

RIDUBITARE, v. n. Segn. etc. *Dubitare* di nuovo. *Souppçonner*; *douter de nouveau*; *avoir de nouveaux doutes*.

RIDUCERE, v. a. Ricondurre, far ritornare, *Rédire*; *ramener*; *entraîner*; *nécessiter*; *obliger*, *ridurre all'ubbidienza*, o in potestà. *Rédire à l'obéissance*, *ou sous son obéissance*, *sous ses loix*; *subjuguer*; *dompter*; *soumettre*. — Mutare, convertire. *Rédire*; *résoûdre*; *changer*. Ridurre in polvere. Non solo il voce, e rusticità in convenevole, e cittadina riduce, ec.

— Ridurre alcuno a farli far quel, che si desidera. *Chevir*. — Ridurre in vergucci, in lamine. *Laminer*. Ridurre in polvere impalpabile. *Léviser*. — Diminuire. *Rédire*; *diminuer*; *faire diminuer*. — Ridurre dal piccolo in grande. *Rédire*; *mettre en plus*. — Introdurre. *Introduire*. Poi l'una all'altra per la Città riducendolo, vi riducono in volgar motto, che il più piacevol servizio, ec. — Ridurre in speranza: mettere in speranza, d'è cagione di sperare. *Faire espérer*; *donner sujet d'espérer*. — Ridursi, per ricoverarsi. *Se retirer*, *se réfugier*. Non si volle altrove che sotto le braccia del Re Carlo ridurre. — Guignere, Arrivare. *Arriver*; *parvenir*. No' maggiori rigori del nostro inverno si riduce a 17 e 16 gradi.

— Ridursi, per ristagnarsi. *Se réduire*; *consister*; *aboutir*; *se terminer*; *être renfermé*. A questi due comandamenti si riduce tutto il Decalogo. — Ridursi a mente, o alla memoria. *Ridursi*. *Se mettre dans l'esprit*; *se rappeler*.

RIDUCIBILE, add. d'ogni g. Guarir, etc.

etc. Che può ridursi. *Reductible*.

RIDUCIMENTO, s. m. Il ridurre, in quasi tutti i suoi signific. *Rédaction*.

RIDUCITORE, s. m. Che riduce. *Qui réduit*.

RIDURRE, ridotto, riduttore. *V.* Riducere, ridotto, riduttore.

RIDUZIONE, s. f. Il ridurre, riducimento. *Rédaction*.

RIEDERE, v. n. Redire, ritornare. *Retourner*; *revenir*.

RIEDIFICARE, v. a. Di nuovo edificare. *Rebâtir*; *réédifier*.

RIEDIFICAZIONE, s. f. Il riedificare. *Rédification*, *réparation d'un bâtiment*.

RIEMENDATO, m. a. add. *Car. Lett.* Nuovamente emendato, ricorretto. *Recorrigé*.

RIEMPIENTE, add. d'ogni g. *Magal*. Che riempie. *Qui remplit*.

RIEMPIERE, v. a. Di nuovo riempire. *Remplir de nouveau*. — riempire, per lo stesso che il primitivo; ma denota per lo più Empiere abbondantemente. *Remplir*. — riempire le piazze, il popolo, o simili di checchessia, vale: Pubblicare per tutto. *Tromper*; *publier partout*; *dévalner*.

— Riempiere la tela, o simili, vale: Tesserla. *Remplir*; *enlaccier les fils pour faire un tissu*; *faire la toile*.

RIEMPLIMENTO, s. m. Il riempiere. *Remplissage*; *l'action de remplir*. Sino al riempimento della fossa. *Jusqu'à ce que la fosse soit comblée*, *remplie*. — Riempiatura, nel secondo signif. *V.*

RIEMPIATIVAMENTE, avv. *Volg. It.* Con riempimento, in modo riempitivo. *Avec remploi*.

RIEMPLIVO, v. a. add. Atto a riempire, che riempie. *Qui remplit*. — Riempiuto, aggiunto di particelle, vale: Superfluo. *Explicite superflu*; *inutile*; *oisif*.

RIEMPLITORE, s. m. Segner. Che riempie. *Qui remplit*.

RIEMPITURA, s. f. Il riempimento. *Remplissage*. — Riempiatura, parlando di versi, o simili, vale: *Borra*. *Chevile*. Egli erano puntelli per reggere il casante voro, e onoriche riempiute.

RIEMPITO, m. a. add. Da riempire. *Rempli*.

RIENFIARE, v. n. *Rd.* Di nuovo enfiare. *Renfer*; *se gonfler de nouveau*.

RIENTRAMENTO, s. m. *Bemb.* Entramento, e nuovo entramento. *Rentrée*.

RIENTRANTE, add. d'ogni g. *F. militare*. Dieci angoli rientrante, per opposizione a angolo sagliente. *Rentrant*.

RIENTRARE, v. n. Entrar di nuovo. *Rentrer*; *entrer de nouveau*. Rientrare in casa. — Rientrar dentro a se, in se stesso, o simili. *Pentirsi*, *meditare*, *caïr*. *Rentrer en soi-même*; *se faire un retour*, *ou faire réflexion sur soi-même*. — Rientrare, vale anche: ristagnarsi in se, raccortare, ritirare. *Se retirer*; *se rétrograder*; *rentrer*, *ou se replier en soi-même*. — Rientrare, è anche termine del giuoco di primiera, e vale: Dopo avere scartato tutte le carte, tornare a giocare la stessa posta, mentre la giuocino gli altri.

RIENTRATO, m. a. add. *Rentré*, etc.

RIEPILOGARE, v. a. Ripiegare, o ricapitolare con brevità le cose dette. *Résumer*; *récapituler*; *recueillir*; *reprénder en peu de paroles*, *ou sommairement*, *ou en abrégé*.

RIESCIRE, V. *Riuscire*.

RIETO (DI) e *Dirieto*, avv. *V.* Di Dietro.

RIETOGUARDIA, V. *retroguardia*.

RIETRO (DI) V. Di Dietro.

RIEVACUATO, m. a. add. *Rd.* Evacuato di nuovo. *Evacué une seconde fois*.

RIEZZA, s. f. Astratto di rio. *V.* *Reizi*.

RIFABRICARE, v. a. *Volg.* Fabbricare di nuovo, riedificare. *Rebâtir*; *réédifier*.

RIFABRICATO, m. a. *Magal*. add. Da rifabbricare. *Rebâti*, etc.

brici minacciasse rovina, o quando si volesser caricare di nuova e maggior fabbrica, o per altra che si sia cagione. *Apprendre ses avarc; refaire les fondemens.*

RIFONDARE, v. a. Di nuovo fondere. *Refondre.* — Di nuovo diffondere, spargere; e si usa anche nel sentir. n. p. *Répondre; épancher de nouveau; épancher; couler; se répandre.*

RIFONDAMENTO, s. m. T. di Masalica. *Rifondatura* de' cavalli. *Refondure.*

RIFORBIRE, v. a. Forbire di nuovo, ripulire, rimettere. *Reforir; fourbir; polir; liser; nettoyer de nouveau.* — n. p. Car. lett. *Riforbirsi; raffazzonarsi. Se: rajster; etc. V. Riforbonarsi.*

RIFORMA, s. f. T. Car. en. add. Da riformare. *Reformi.*

RIFORMA, s. f. f. riformare, il ridurre in miglior forma, o il ristabilire nell'antica forma. *Riforma; réformation; rétablissement dans l'ordre.* — Emenda, correzione degli abusi, de' disordini, e. v. m. l. *Reforma; réformation; rectification des abus, etc.*

RIFORMA, s. f. d'ordine religioso, vale ristabilimento nell'antica disciplina. *Reforma.* — Riforma, parl. nodosi di soldati, uffiziali, e. v. m. l. Commiato, congedo, licenziamento. *Riforma.*

RIFORMABILE, add. d'ogni g. *Utile.* Che può, o che dee esser riformato. *Riformable.*

RIFORMAGIONE, s. f. Il riformare. *Riformage; réformation.* — Riformazione, chiamasi un antico Magistrato di Firenze, che ancora dura. *Tribunal; Florence.*

RIFORMARE, v. a. m. Segner. riformazione, riforma. *Riforme; réformation.*

RIFORMANTE, add. d'ogni g. *Magal.* Che riformava. *Qui reforme.*

RIFORMARE, v. a. n. Riformare, dare nuova, miglior forma, o ristabilire, darsi una novella, o una migliore forma. — Dichiarare, eleggere. *Déclarer; nommer; élire.* — E in tanto si mostrò suo fautore, che il fece riformare Principe dell'oste. — Riformare le m'ite, le spese, e simili. — L'enzione, o m'ite riformate, *réformés; supprimer; réduire à un plus petit nombre.* — Dar leggi, o farle di nuovo. *Riformer les loix, ou en faire des nouvelles.* — Riformare, nell'uso, vale anche Emendare, correggere, ristabilire nell'ordine debito. *Réformer; régler; corriger; rétablir.* — n. p. *Dant.* Riformarsi, prender nuova forma. *Prendre une nouvelle forme; se rétablir.*

RIFORMATIVO, v. a. add. Pa' Lav. Atto a riformare, atto a dar la riforma. *Propre à réformer.*

RIFORMATO, TA, add. Da riformare, riformato. *Réformé.*

RIFORMATORE, s. m. Che riforma. *Riformateur.*

RIFORMATRICE, s. f. Che riforma. *Qui reforme.*

RIFORMAZIONE, s. f. Riformazione. *Réformation; réforme.*

RIFORNIRE, v. a. Di nuovo fornire, in sing. di Provvedere, adattandosi pur anche al genit. n. p. *R. fournir; fournir; munir; garnir; pourvoir; se pourvoir.* — n. p. *Se rifornire, etc.*

RIFORNITO, TA, add. Da rifornire. *Pourvu; muni de nouveau.*

RIFORTIFICARE, v. a. Di nuovo o maggiormente fortificare, rafforzare. *Refortifier; fortifier; repaquer.*

RIFORTIFICARE, v. a. Riformare.

RIFORTIFICARE, v. a. Deviare, o far deviare il tragitto del suo diritto cammino per incontro di diverso mezzo. *Refraicir; causer la refraction.* Si usa anche nel si nific. n. p. *Se refraicir; dévier une refraction.*

RIFRACTIONE, s. f. T. D'acustica. *Frangere, refringibile*, soggetto a refrazione. *Ref. n. m.*

RIFRANGIBILITÀ, s. f. T. D'acustica. *Attività di rifrangibile, refringibilità.*

RIFRANGIMENTO, s. f. T. V. e scrivi,

RIFRATTIVO, v. a. add. T. D'acustica. *Atto a rifrangere. Refracting.*

RIFRATTO, s. m. Rifrazione. *Refraction.*

RIFRATTO, TA, add. Da rifrangere.

RIFRAZIONE, s. f. Il rifrangere. *Refraction.*

RIFREDDAMENTO, s. m. Il raffreddare, o il raffreddarsi, e dicasi al proprio, e al figurato. *Réfrigérissement; refroidissement; refroidissement.*

RIFREDDARE, v. a. Raffreddare.

RIFREDDO, DA, add. Raffreddato. *Refroidi; etc.*

RIFREDDAMENTO, s. m. Raffreddamento.

RIFREDDARE, v. a. Raffreddare.

RIFREDDATO, TA, add. V. Raffreddato.

RIFREDDAZIONE, s. f. V. Raffreddamento.

RIFRIGERARE, v. a. Refrigerare. *Réfrigérer; refroidir.* — *Refrigerare, refrigerare, refrigerare.*

RIFRIGERATO, TA, add. V. Raffreddato.

RIFRIGERAZIONE, s. f. V. Raffreddamento.

RIFRIGERARE, v. a. Refrigerare. *Réfrigérer; refroidir.* — *Refrigerare, refrigerare, refrigerare.*

RIFRIGERATO, TA, add. V. Raffreddato.

RIFRIGERAZIONE, s. f. V. Raffreddamento.

RIFRIGERARE, v. a. Refrigerare. *Réfrigérer; refroidir.* — *Refrigerare, refrigerare, refrigerare.*

RIFRIGERATO, TA, add. V. Raffreddato.

RIFRIGERAZIONE, s. f. V. Raffreddamento.

RIFRIGERARE, v. a. Refrigerare. *Réfrigérer; refroidir.* — *Refrigerare, refrigerare, refrigerare.*

RIFRIGERATO, TA, add. V. Raffreddato.

RIFRIGERAZIONE, s. f. V. Raffreddamento.

RIFRIGERARE, v. a. Refrigerare. *Réfrigérer; refroidir.* — *Refrigerare, refrigerare, refrigerare.*

RIFRIGERATO, TA, add. V. Raffreddato.

RIFRIGERAZIONE, s. f. V. Raffreddamento.

RIFRIGERARE, v. a. Refrigerare. *Réfrigérer; refroidir.* — *Refrigerare, refrigerare, refrigerare.*

RIFRIGERATO, TA, add. V. Raffreddato.

RIFRIGERAZIONE, s. f. V. Raffreddamento.

RIFRIGERARE, v. a. Refrigerare. *Réfrigérer; refroidir.* — *Refrigerare, refrigerare, refrigerare.*

RIFRIGERATO, TA, add. V. Raffreddato.

RIFRIGERAZIONE, s. f. V. Raffreddamento.

RIFRIGERARE, v. a. Refrigerare. *Réfrigérer; refroidir.* — *Refrigerare, refrigerare, refrigerare.*

RIFRIGERATO, TA, add. V. Raffreddato.

RIFRIGERAZIONE, s. f. V. Raffreddamento.

RIFRIGERARE, v. a. Refrigerare. *Réfrigérer; refroidir.* — *Refrigerare, refrigerare, refrigerare.*

RIFRIGERATO, TA, add. V. Raffreddato.

RIFRIGERAZIONE, s. f. V. Raffreddamento.

RIFRIGERARE, v. a. Refrigerare. *Réfrigérer; refroidir.* — *Refrigerare, refrigerare, refrigerare.*

RIFRIGERATO, TA, add. V. Raffreddato.

RIFRIGERAZIONE, s. f. V. Raffreddamento.

RIFRIGERARE, v. a. Refrigerare. *Réfrigérer; refroidir.* — *Refrigerare, refrigerare, refrigerare.*

RIFRIGERATO, TA, add. V. Raffreddato.

RIFRIGERAZIONE, s. f. V. Raffreddamento.

RIFRIGERARE, v. a. Refrigerare. *Réfrigérer; refroidir.* — *Refrigerare, refrigerare, refrigerare.*

RIFRIGERATO, TA, add. V. Raffreddato.

RIFRIGERAZIONE, s. f. V. Raffreddamento.

RIFRIGERARE, v. a. Refrigerare. *Réfrigérer; refroidir.* — *Refrigerare, refrigerare, refrigerare.*

RIFRIGERATO, TA, add. V. Raffreddato.

RIFRIGERAZIONE, s. f. V. Raffreddamento.

RIFRIGERARE, v. a. Refrigerare. *Réfrigérer; refroidir.* — *Refrigerare, refrigerare, refrigerare.*

RIGAGNO, **RIGAGNOLO**, s. m. Picciol rivo. *Ruisseau; courant d'eau.* — Quell'acqua che corre per la parte più bassa delle strade, e la parte istessa per cui essa corre. *Ruisseau des rues.*

RIGALIGO, s. m. Sorta di fiore, che si coltiva na' giardini per vaghezza, i di cui semi ammazzano i pidocchi, che altrimenti si dice Fior cappuccio, o Sprone di cavaliere. *Pied d'alaute; d'alphon.*

RIGAMO, s. m. Origano. *Oregan.*

RIGARE, v. a. Voce Lat. *Rigare*, annaffiare. *Arroser; mouiller.* — Rigare, tirar linee. Segnare linee con riga, o regolo, o cacciavite. *Rigler; tirer des lignes.*

RIGATO, TA, add. Da rigare; Bagnato. *Arrosé.* — Conna archibuto rigato, si dice quello che nella parte inferiore della crum da imo a sommo, ha alcune scanalature. *Archevise rayé.* — Panno, o drappo rigato che anche dicessi versato, o a bastoncini, dicessi a quelli, in cui vi sono delle righe. *Rigé; rayé; etc.*

RIGATTATO, TA, add. *Farch.* Diminuita, quasi ricattato dalla pena, a cui era stato condannato per suo misfatto. *Gilber de pence; vaurien; pendard.*

RIGATTIERE, s. m. Rivenditore di vestimenti, e di miserieci usate. *Rigattier.*

RIGENERARE, v. a. Di nuovo rigenerare, e dicessi così nel fisico, come nel morale. *Régénérer; engendrer de nouveau.*

RIGENERATO, TA, Segner. add. Da rigenerare. *Régénéré.*

RIGENERAZIONE, s. f. m. Segner. Che rigenera. *Qui régénère.*

RIGENERAZIONE, s. f. m. Il rigenerare. *Régénération; reproduction.*

RIGENTILIRE, v. a. Salvia. Riggentilire, far gentile. *Embellir; polir; orner.*

REGENTILITO, TA, Capor. add. Da riggentilire. *Poli; etc.*

REGIMOGILIARE, v. a. Germogliare di nuovo, dopo essere stato mozzato, o tagliato. *Repousser après avoir été coupé; pousser de nouveau; repousser; repousser.* Alle bisce sia mozzata la coda, rigimogilia di nuovo, e nasce.

RIGETTAMENTO, s. m. Il rigettare. *Rejeter; exclure.*

RIGETTARE, v. a. Ributtare. *Rejeter; rebouter; refuser.* — Dicesi che Dio rigetta un peccatore, quando lo priva della sua grazia. *Rejeter.* — Reccare, batter fuori, e non che delle persone, si dice anche dal mare. *Rejeter; jeter dehors; vomir.*

RIGETTATO, TA, add. *Rejeté, etc.*

RIGETTATORE, s. m. *V. vomir.* Che rigetta, che ributta da se, ributtatore. *Qui rejette; qui chasse.*

RIGETTO, s. m. *Salvin.* ripudio, scarto, rifiuto. *Rejet; rebut.*

RIGHETTA, s. f. Dim. di riga. *Petite ligne; ou petite raie.*

RIGIACERE, v. a. n. *Pant.* Giacere di nuovo. *Etre couché de nouveau.*

RIGIDAMENTE, avv. Con rigore, severamente, aspramente. *Rigide; rigoureusement; sévèrement; avec rigueur.*

RIGIDETTO, TA, add. dim. di rigido, alquanto rigido. *Un peu rigide; à peu sèvere.*

RIGIDEZZA, s. f. Severità, asprezza, austerità, durezza. *Rigueur; rigidité; austerité; grande sévérité; dureté; contrainte.*

RIGIDISSIMAMENTE, avv. sup. di rigidamente. *Rigide; etc.*

RIGIDISMO, s. m. *Salvin.* rigido, scarto, rifiuto. *Rejet; rebut.*

RIGIDITÀ, s. f. Dim. di riga. *Petite ligne; ou petite raie.*

RIGIDITÀ, s. f. Dim. di riga. *Petite ligne; ou petite raie.*

RIGIDITÀ, s. f. Dim. di riga. *Petite ligne; ou petite raie.*

RIGIDITÀ, s. f. Dim. di riga. *Petite ligne; ou petite raie.*

RIGIDITÀ, s. f. Dim. di riga. *Petite ligne; ou petite raie.*

RIGIDITÀ, s. f. Dim. di riga. *Petite ligne; ou petite raie.*

RIGIDITÀ, s. f. Dim. di riga. *Petite ligne; ou petite raie.*

RIGIDITÀ, s. f. Dim. di riga. *Petite ligne; ou petite raie.*

RIGIDITÀ, s. f. Dim. di riga. *Petite ligne; ou petite raie.*

RIGIDITÀ, s. f. Dim. di riga. *Petite ligne; ou petite raie.*

RIGIDITÀ, s. f. Dim. di riga. *Petite ligne; ou petite raie.*

RIGIDITÀ, s. f. Dim. di riga. *Petite ligne; ou petite raie.*

RIGIDITÀ, s. f. Dim. di riga. *Petite ligne; ou petite raie.*

RIGIDITÀ, s. f. Dim. di riga. *Petite ligne; ou petite raie.*

RIGIDITÀ, s. f. Dim. di riga. *Petite ligne; ou petite raie.*

RIGIDITÀ, s. f. Dim. di riga. *Petite ligne; ou petite raie.*

RIGIDITÀ, s. f. Dim. di riga. *Petite ligne; ou petite raie.*

RIGIDITÀ, s. f. Dim. di riga. *Petite ligne; ou petite raie.*

RIGIDITÀ, s. f. Dim. di riga. *Petite ligne; ou petite raie.*

RIGIDITÀ, s. f. Dim. di riga. *Petite ligne; ou petite raie.*

RIGIDITÀ, s. f. Dim. di riga. *Petite ligne; ou petite raie.*

rigido, rigida vendetta, rigido parlare. — Stare rigido. Usar rigidezza, non si lasciar muovere, non persuadere. *Demeure inflexible; tenir rigueur.*

RIGIRAMENTO, s. m. Cr. in *Circulazione*, cc. Circuimento, il rigirare. *Tournement.*

RIGIRANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che rigira. *Qui tourne.*

RIGIRARE, v. a. Circondare. *Entourer.* — v. n. e. n. p. Andare in giro. *Aller sans autor, ou à l'entour; tourner.* — Rigirare altrui, a seggitarlo, ingannarlo. *Enjoier, tromper, jouer quelqu'un, le mener par le nez.* — Rigirar danari, o simili: dar dan a cambio, ec. *Faire valoir son argent.* — Rigirare un negozio: trattarlo, maneggiarlo. *Traiter une affaire.*

RIGIRATO, TA, add. Da rigirare. *Entouré; tourné.*

RIGIRATORE, s. m. Magal. Che rigira, che inganna. *Trompeur; enjoieur.*

RIGIRATOELLO, s. m. dim. di rigiratore; malizioso, furfantello. *Enjoieur; petit trompeur.*

RIGIRATRICE, s. f. Magal. Che rigira. *Enjoieuse; trompeuse.*

RIGIRAZIONE, s. f. Segn. anim. Il rigirare, circolazione. *Tournement; circulation.*

RIGIRE, v. a. Di nuovo gire. *Retourner; aller de nouveau.*

RIGIREVOLE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che facilmente rigira. *Qui tourne facilement.*

RIGIRO, s. m. Il rigirare; ma si usa anche particolarmente in signific. di Pratica segreta amorosa, ed anche di Negozio scoperto, a fine di chieschezza. *Devoir; resour; ruse; finesse; raffine; ruse; mariage.* — Rigiro, per quicquid d'ordine. *Resort; engin.*

RIGITAMENTO, s. m. Vulg. Res. Il vomitare vomitamento. *Vomitement.*

RIGITANTE, add. d'ogni g. Pallad. Che rigitta, che vomita. *Qui rejette; qui vomit.*

RIGITARE, v. a. Di nuovo rigirare. *Rejeter une seconde fois.* — Lasciar da se. *Rejeter; rebutter; repousser; chasser.* — Vomitare, recitare. *Rejeter; vomir.*

RIGITTATO, TA, add. *Rijeté, etc.*

RIGITTATORE, s. m. Che rigitta. *Qui rejette.* — Collui, che vomita. *Qui vomit, qui rejette ce qu'il a pris.*

RIGIUCARE, v. a. Giocar di nuovo. *Rejouer; jouer de nouveau.*

RIGIUGNERE, v. a. Raggiungere. *Rejoindre; atteindre; rattraper.*

RIGNARE, v. n. Il mandar fuori, che fa il cavallo la sua voce, ma il proprio è, Nitrir, annitrir, *Hennir.* — Rignare, si dice anche de' cani V. Righiare.

RIGNO, s. m. Il rignare. *Hennissement.* — Rigno è più proprio de' cani quando irritati, mostrano dicendone i denti, di voler mordere. V. Rignio.

RIGO, s. m. Rigo, sego per tener diritto checosi si. *Règle.*

RIGODERE, v. n. Godere di nuovo. *Jouir de nouveau.*

RIGOLIO, s. m. Attre cagionato da altrui. *Hardiesse; audace.* — Orgoglio, superbia. *Orgueil; arrogance.* — Rigoglio, si dice anche al soverchio vigore delle piante, che spesso volte impedisce loro il fruttificare. *Trop de vigueur dans les plantes; bonte; ches gourmandes.* — Rigoglio, si dice anche lo steco delle volte, degli archi, o simili. *Elevation d'une voûte.*

RIGOLIO-AM NTE, avv. Con rigoglio, orgogliosamente, superbiamente. *Orgueilleusement; arrogantement.*

RIGOLIOSO, s. m. add. Soder. sup. di Rigoglioso. *Tripotieux; etc.*

RIGOLIOSO, s. a. add. Orgoglioso. *Orgueilleux; audacieux; arrogant, etc.* — Rigolioso, vole ancora che la rigoglio, vigore, forza. *Vigoureux; fort.*

RIGOLOETTO, s. m. Cr. in *Rigoletto*. dim. di Rigoletto. *Petit lutolet.*

RIGOGOLO, s. m. Sorta d'uccello della grandezza del pinguicchio, amante de' fichi, e dell'iva, che volentieri usa ne' giardini, e ne' uoghi freschi, ed inborborati. *Loriolet.*

RIGOLETTO, s. m. Ridda. *Brante.* — Rigoletto, un vece di rigoletto dim. di Rigoletto, uccello. *Petit lutolet.*

RIGONFIAMENTO, s. m. Il rigonfiare, ed per lo più si dice dell'acqua. *Rigonfiante.*

RIGONFIANTE, add. d'ogni g. *Red.* Che rigonfia. *Qui gonfle, qui enfle.*

RIGONFIARE, v. n. Gonfiare. *Rigonfier; gonfler.*

RIGONFIO, TA, add. *Regonfié, etc.*

RIGONEIO, VIA, add. *Châir.* Rigonfiato; gonfio, tumido. *Gonflé; enflé; élevé; gonfié; renflé.*

RIGORE, s. m. Durezza, sodezza. *Rudezza; rudueur; dureté.* — Severità, asprezza. *Rigueur; sévérité; rigide; roideur.* — Rigore, parlando di febbre, vale Brivido. *Frisson de fièvre.* — Rigore della stagione, dell'inverno, ec. vale Asprezza. *Rigueur, rudesse de l'hiver, de la saison, etc.*

RIGORISMO, s. m. I. de' Teol. Professione di seguire in morale le sentenze più austere e sicure. *Rigorisme.*

RIGORISTA, s. m. I. de' Teol. Chio, che in morale sostiene le sentenze più rigide, e più sicure. *Rigoriste.*

RIGORO, s. m. Quasirigagnolo. *Ruisseau rigoureux.*

RIGOROSAMENTE, avv. Severamente, con rigore. *Rigueusement; rigide; etc.*

RIGOROSISSIMAMENTE, avv. Cr. in *Strettissimamente*. Sup. di Rigorosamente.

RIGOROSISSIMO, MA, add. sup. di rigoroso. *Très-rigoureux, etc.*

RIGORISTA, ade, ate, s. f. Astratto di rigore; rigidezza, durezza. *Rudezza; dureté; roideur.* — fig. Asprezza, severità. *Rigueur; sévérité; rigide.*

RIGOROSO, SA, add. Che ha rigore, Severo, aspro. *Rigoureux; rigide; sévère; exact; rude; austère.* Farli con strettissimi, rigorosi. *Compter de clore à maître; faire un compte exact; rigoureux.* Inverno rigoroso. *Hiver rigoureux; rude.*

RIGOSO, SA, add. Irrigato, bagnato. *Arrosé.*

RIGOTTATO, TA, add. Ricicuto; e propriamente dicessi de' capelli. *Crispé; frisé.*

RIGOVERNARE, v. a. Propriamente si dice del lavare, e nettare le stoviglie imbevibili. *Laver; écurer la vaisselle.* — Per simili. Tanto dissono, che costui come disperato andò a casa, e rigovernò tutte le vivande, che erano in cucina, cioè, Nient'giu, consumo. *Manger.* — Rigovernare, per lo stesso che Governare.

RIGVERNATO, TA, add. Da rigovernare. *Lavé; écuré.*

RIGVERNATURA, s. f. Lavatura di stoviglie. *Lavage de la vaisselle.* — Per l'acqua, con che si sono lavate. *Livre d'écurer.*

RIGRADARE, v. n. Digradare, distinguere per gradi. V. Digradare.

RIGRATTARE, v. a. Volg. It. Grattar da capo. *R. gratter; gratter de nouveau.*

RIGRESSO, s. m. Retrogrosso. V.

RIGRIDARE, v. a. Di nuovo gridare; e talora semplicemente Chiamare. *Crier de nouveau; appeler.*

RIGRADAGNARE, v. a. Di nuovo guadagnare, riacquistare, ricuperare. *Regagner; gagner; rattrapper; recouvrer ce qu'on avait perdu.* — Rigradagnarsi una persona: tornare di lui, di lui, ritirarlo micco. *Regagner quelqu'un, se le remettre bien.*

RIGRADAGNATO, TA, add. Da rigradagnare. *Regagné, etc.*

RIGALCATOJO, s. m. Volg. It. Lungo bastone, guarnito di un grosso bottone appennato, di cui servono per rigicare, o battersi, e talora del cannone. *Reculoir.*

RIGUARDAMENTO, s. m. Il riguardare,

re, sguardo, guardatura. *Regard.* — Riguardamento, per Consuetudine. V.

RIGUARDANTE, s. a. di ogni g. Che riguarda. *Regardant; spectateur; qui regarde.* — Riguardante, si dice anche delle cose, e vale Volto verso alcuna parte. *Tourné; qui regarde, qui donne vers ou sur.* Assai presgato Solenne e una cosa sopra il mare riguardante. *Sur le large.*

RIGUARDARE, v. a. Guardare di nuovo, o attentamente, e con diligenza, e anche semplicemente Guardare. *Regarder; jeter les yeux sur quelque chose; porter attention.* E non mi riguardate erch'io sia infermo. — Riguardare, per Osservare, aver riguardo, o considerazione. *Regarder; considérer; prendre garde; faire attention.* E il vero, che così come nell'altre cose, è in questa da riguardare, e il tempo, e mio, e la cosa, vale Tenderei, avvertirla di riguardare; concerner; viser; avoir pour but; être dirigé, un tourné. La fatica, ec. a niuno altro fine riguarda, ec. — Riguardare una cosa, dicesti per non l'adoperare, risparmiare. *Garde; épargner une chose; ne faire que la regarder; s'y point toucher.* — o. p. Astenersi, e aversi cura delle cose novate alla sanità, o talora per Astenersi generalmente da che cosa. *Se ménager; avoir soin de sa santé; s'abstenir de ce qui est nuisible.*

RIGUARDATO, TA, add. Da riguardare. *Regardé, etc.* — Riguardato, vale anche Consuetudine, di che si è tenuto conto. *Conservé; gardé.* Non riguardare, né riserbare le loro parole scritte. — Riguardato, per lo stesso che Riguardare, s. f. Carota. *Asiè; précautionné; prudent; sage; circonspect.*

RIGUARDATORE, s. m. Che riguarda. *Regardant; spectateur.* — Conoscitore. V. Guardatore, custode. *Garde; gardien.*

RIGUARDATRICE, s. f. Che riguarda. *Qui regarde.*

RIGUARDEVOL, add. d'ogni g. Da esser riguardato, degno d'essere riguardato; singolare, eccellente. *Remarquable; considérable; notable; remarquable; rare; singulier; excellent; étonnant.*

RIGUARDEVOLLEZZA, s. f. Volg. It. Raguardevolezza. V.

RIGUARDEVOLISIMO, MA, add. sup. di Riguardevole. *Très-remarquable; très-considérable, etc.*

RIGUARDEVOLMENTE, avv. In maniera riguardevole, con riguardo. *Dignement; singulièrement; avec égard.*

RIGUARDO, s. m. Il riguardare. *Vue; aspect.* — Vista, spettacolo. *Spectacle.* Fu miserabile, e cordoglioso riguardò, e aspettò di gran cupidità vedere li vecchj pignardi, le donne, ec. lasciare le loro case, ec. Vista, guardatura. *Regard.* — Riguardo, fig. Feciono scendere gente a cavallo, e a pie a monte Carelli, e alla Sambuca, e a Pietranalla, e nell'Albe, e nel Podere per dare diversi riguardi a Fiorentini, cioè per aver in necessità di riguardarsi da più parti. *Pour les échoir à se garder; à se défendre de plusieurs côtés.* — Quando vecchino a quel la face stretta, o' Ercole segnò li suoi riguardi, cioè poe per termone de' suoi viaggi le colonne. *On Hercules marqua le terme de ses voyages, en tirant sur ses gardes.*

Rispetto, considerazione, avvertenza. *Egard; considération.* — Ruardo, per interesse, e merito di danari prestati. *Intérêt d'argent prêt.* — Stare a riguardo: star vigilante, stare in su gli avvisi, stare con riguardo, stare in su i riguardi, ec.

Stare a riguardo, o in riguardo, vale anche Riguardarsi, nel signific. di Aversi cura. *Se*

minager, ou ménager sa santé; avoir soin de sa santé.

RIGUARDOSAMENTE, avv. *Bemb.* Con riguardo, con circospezione. *Avec circonspection; avec ménagement.*

RIGUARDO, s. a. add. Cauto, che si riguarda. *Prudentement; circumspectus; prudent; sage; avisé; qui prend garde à soi-même.*

RIGUARIRE, v. n. Guarire di nuovo. *Guérir de nouveau.*

RIGUIDERDONAMENTO, s. m. Il riguiderdonare. *Récompense; reconnaissance; salaire.*

RIGUIDERDONARE, v. a. Guiderdonare, ristorare, remunerare. *Récompenser; payer; rémunérer.*

RIGUGLIAMENTO, s. m. Magal. Che anche scrivevi Regugliamento, Ringomanto. *V.*

RIGUGITARE, Segner. V. Ringugitare. **RIGUSTARE**, v. a. Segner. Cisti. Gustare di nuovo, e qui Ricadere in peccato. *Resomber en péché.*

RILASCIARE, v. a. Lasciare, rimettere. *Remettre; quitter; faire cesser.* Agli Apostoli, si fu rilasciato per anni cinque il tributo. — Liberare, e per lo più s'intende della prigione. *Rélasser; délivrer; relâcher; remettre en liberté.*

RILASCIO, s. m. Il rilasciare. *Remise; relâchement.*

RILASCIAMENTO, s. m. Il rilasciare. *Réliche; relâchement; délassement; interruption; discontinuation de travail; d'étude, etc.* — Rilasciatazza. *Relâchement; dégoût; dépravation.*

RILASCIANTE, add. di ogni g. T. di Mod. Aumento di rimedi, che rilassano, o allentano le fibre. *Châllastique; relâchant; émollient; délayant.*

RILASSARE, v. a. Propriamente Stracare, dissolver le forze, allentare, e si usa anche nel n. *Lasser; lâcher; relâcher.* Rilassarsi, *se relâcher.* Lasciare, rilasciare. *Quitter; relâcher; laisser aller.* Rilassarsi, parlandosi di terreno, vale Stritolarsi, risolverli. S'attendere; *se désin; se briser.* Rilassarsi, parlandosi di pietà, di clemenza, di costumi, o simili, vale Rilasciare, o fervore, discostarsi dell'onestà. *Se relâcher.*

RILASSATEZZA, s. f. Rilassamento, il rilassarsi nella pietà, nella disciplina, nei costumi, e simili. *Relâchement.*

RILASATO, TA, add. Da rilassare, s'usa principalmente nell'ultimo significato di rilasciare, e si dice anche della morale. *Relâché.* Morale rilasciata. *Morale relâchée.*

RILASAZIONE, s. f. Segner. Rilassamento. *V.*

RILASSO, s. a. add. Stanco, debole, affaticato. *Foib; lenti; nonchalant; paresseux; infirme; débile.* — Rilasso, *Vulgar.* si dice anche in luogo di Ricambio, parlandosi di cavalli, o carrozze. *Chevaux, ou écu page de relais.*

RILAVARE, v. a. Di nuovo lavare, e talora anche semplicemente Lavare. *Ralaver; laver de nouveau.*

RILAVATO, TA, add. *Relavé.*

RILAVORARE, v. a. L'avore di nuovo. *Relavouer; labourer une seconde fois.*

RILEGAMENTO, s. m. Il rilegare. L'azione di *relier.*

RILEGARE, v. a. Di nuovo legare. *Relier; lier une autre fois.* — Proibire, Vietare, Impedire. V. — Confinare, mandare in esilio, in luogo particolare, relegare. *Reléguer; exiler; confiner; envoyer en exil.* **RILEGATO**, TA, add. Da rilegare. *Religé.* — Esile, confinato. *Religé; exilé; confiné.*

RILEGGERE, v. a. Di nuovo leggere. *Relire; lire encore une fois.*

RILENTAMENTE, avv. Segner. Con lentezza, a rilente. *Tout doucement; à l'ent.*

RILENTAMENTO, s. m. Pollav. Allentamento, allassamento, rilassamento. *Relâ-*

lâche; relâchement.

RILENTE, RILENTO, A rilente, a rilento, avv. Con riguardo, ad agevole, pianamente, quasi lentamente. *Tout doucement; avec circonspection; avec retenue.* Andar a rilente. Stare a rilente. Andar con riguardo a far qualcosa. Non s'ose risolvere. *Baragouiner; lantener; chiper.*

RILETTO, TA, add. Da rileggere. *Relu.* **RILEVAMENTO**, s. m. Il rilevare. *Relèvement; érection; élévation.* — I. *Mar.* La differenza, che vi ha in linea retta, o in altezza sopra coperta da proda a poppa. *Relèvement.*

RILEVANTE, add. d'ogni. Cherileva. *Qui relève.* — Rilevante, per Importante, di conseguenza. *Importants; d'importance; de conséquence.*

RILEVATISSIMO, MA, add. sup. di Rilevante. *Importantissimo. Très-importants; de très-grand; conséquences.*

RILEVARE, v. a. Levare, o alzar di nuovo. *Relèver; remettre debout.* Talora semplicemente Levare su, alzar su, rizzare, e si usa anche in signifi. n. p. *Relève; relever.* *Sur pied.* n. p. *Se relever.* — fig. Darò si dee agli animi rallentamento, che dopo il tipo si rileveranno migliori, e più ingegnosi, cioè si rimetteranno a operare. *Se remettent à l'ouvrage avec plus de vigueur.* — Così s'accomunò conia più mudo, che mai più non si rilevano, cioè non si rabiliano, non acquistano forza, o potere. *Se relever; se remettre; se rétablir; revenir; reprendre des forces.* — Rilavarsi, pur fig. Pentirsi, risorgere dal peccato. *Se relever; se relever.* — Rilevare, metaf. Sollevare da calamità, rimettere in buono stato. *Relèver; rétablir; remettre en bon état.* — Riconfortare, racconsolare. *Réciter; soulager; consoler.*

— Rilevare, per Importare, montare, giovare. *Importer; être utile.* Poco rileva lo scudo, o dopo. *Pu importe,* etc.

— Rilevare, anche il cavar la parola dalla testura de' caratteri. Pronunziarla dopo averla compiuta. *Prononcer les mots après avoir écrit.* — Ricavare il numero da più figure d'abbaco messe insieme. *Ajouter; faire d'addition.* — Rilevar le parole da uno scritto. — Rilevare, nello stesso significato, che Allevare, educare o far allevare. *Elever; faire des élèves.* — Rilevare, in signifi. n. p. Sollevarsi, sorgere, o sportare in fuori le cose dal piano, o ve sono affisse. *Saillir; étre relevé, ou en relief.* Le quali navi debbono rilevare un poco sul principio.

RILLEVARE, T. de' Professori del disegno Rinalzare, tondeggiare, e si dice di cosa che rinnaia sopra altra cosa. *Avoir du relief.* — Rilevare percorse, bruvate, ingiurie, pregiudizi, e simili: Riceverle, toccarne, che non si debbono in questo tempo di *se relever.* *Récouter des coups, des reproches, des outrages, etc.* — prov. Tra pace, e triqua guai a chi rilleva, e vale, che A chi non tocca vicino alla pace, ella va male: forse perché non ha tempo di rivarsi. *Ma'heur d'un qui se laisse aux approches de la paix, carce qu'il n'a plus le temps de se relever.*

RILEVARE uno: liberarlo per obbligo da qualche danno, o molestia, ch'egli riceva nell'aver. *S'obliger, ou étre garanti pour quelqu'un, pour le délivrer de toute poursuite.*

RILEVATAMENTE, avv. Con rilievo. *Avec relief.* Magnificamente, altamente. *Splendiblement; magnifiquement.*

RILEVATISSIMO, MA, add. Segner. sup. di Rilevato. *Très-relève, etc.*

RILEVATO, s. m. Altezza soprastante. *Relief; hauteur; élévation; enture.*

RILEVATO, TA, add. Da rilevare. *Relève, etc.* — Lodando i canelli, e c. e sommando il petto poco ancora rilevato, cioè *Coro.* *Relève; gonflé.* — E chi non sa, che per lo rimonar la pasta, che è cosa inerte, a c. gonfia, e dove muciata para, si diviene rileta? cioè rionfia. *Regonflé; gonfié; élevé.* — Spesse volte ho confessato queste cose, rilevamenti, e poi caduto ripoco-

cando, cioè Penitenti. *Repentant.* — Uguccione della Fagnuola, antico Ghubellino, rilevato di basso stato, cioè Ingrandito. *Relève; soulevé de la poussière.* — Tutti con selle d'una assia a palitrone, rilevate ad ariente, e ad arco, cioè con rilievo, o riscontro d'argento. *D'oro. Relève; d'argent; brode; enrichi.* — Piuose a sedere sopra un ricco trono rilevato, sicché tutto il popolo il poteva vedere, cioè Sollevato, rimalzato. *Élevé; soulevé.* — E tutti vestiti di drappi di seta rilevati fuor tolti, e difesi, cioè con rilievo d'opere. *Damassé; brode; orné d'ouvrages en relief.* — Cose grandi e pericolose in fatti d'arme, alte, e rilevate feciono, cioè Segnalate. *Distingué; remarquable.* — Dell'alto, e rilevato stato della casa de' Visconti di Milano, cioè Grande. *Grand; noble; élevé.* — Con fronte crespa, e rilevate ciglia, cioè che sportino in fuori. *Relève.*

— E in sulla parte più rilevata della sua superficie aveva una punta di ghiaccio alta un dito, cioè più alta. *La partie la plus éminente, la plus relevée.* — Questi stessi dunque, finiti ed e' son di crescere, si fuggono studiosamente da quel fango, nel quale son nati, e rilevati, cioè cresciuti. *Nourri; élevé.*

— **RILEVATORE**, s. m. Che rileva, sollevatore. *Qui relève; qui soulève.* — Redentore. *Rédempteur.* Per essa andole il rilevatore della generazione umana.

RILEVO, s. m. V. Rilievo.

RILIBERARE, v. a. Liberar di nuovo. *Délivrer de nouveau.*

RILIEVO, s. m. Quello, che avanza alla mensa. *Restes; reliefs de table.* — metaf. La Contessa Maria, a Donna Getta, che voleva allevare un garzone, e quando e' l'ebbe bello, e grande, si gliel manderebbe. Rispose Monna Getta: io non mi piacerei bene di vostro rilievo. *Reste; rebut.* — Assever, per la Parte, che si rileva o sporta in fuori, e bene inclinata per tutto quello, che s'alza dal suo piano. *Relief; ornement; sause.* — Dire rilievio. Agguagliare rilievo, forza, vigore: termine per lo più de' pittori, e simili. *Donner du relief; donner des corps de relief.* — Figura di rilievo, o simile, dicevsi alle statue. *Figure de relief; ou relief; es baste; haut relief; en bas-relief.*

— Basso rilievo, si dicono le figure, che non si sollevano interamente dal loro piano. *Bas-relief.* Quella sorta di scultura che non contiene alcuna figura interamente tonda, ma in qualche parte scolpita, rimandando il restante appiattito a piano, sul quale essa è intagliata: ed è un certo che di mezzo fra'l bassorilievo e le figure tonda che si dicono di tutto rilievo. *Demi-relief.* Mezzo rilievo. — Cosa di rilievo: cosa d'importanza, e di considerazione. *De considération; d'importance; de considération; d'importance.*

— **RILIGIOSO**, a, keligioso, Cherilice.

RILIGARE, v. a. Alligare di nuovo, e talora semplicemente Alligare, o di nuovo porre nell'istesso luogo. *Relacer; placer de nouveau; remettre à sa place.*

RILUCIARE, v. L. Lucicare.

RILUCENRE, add. di ogni. Cheriluce. *Luisant; reluisant; brillant; délatant; resplendissant.*

RILUCENTEZZA, s. f. Il rilucere, splendore. *Éclat; splendeur.*

RILUCENTISSIMO, MA, add. sup. di Rilucente. *Très-luisant, etc.*

RILUCERE, v. n. Avere in se, e mandar fuori luce, rilucere, risplendere. *Luire; reluire; briller; délater; étre resplendissant.* — Per simili. Fare spicco, comparire con pompa. *Reluire; briller; apparire avec éclat.*

Per far rilucere, e spiccare, e comparire dare ad un grande cavaliere con comandamento di gran pena, che non lo lasciassi snicare: — rilucere il pelo, si dice del Comparire benestante, esser grasso, e fresco, e in buono stato. *Paroître riche, à son état, ou avoir de l'embonpoint.*

RILUTARE, v. a. Lutar di nuovo,

Regolir; *réglonner*; *lustrer*; *polir*; *de nouveau*. — *Il*. Illustrare, ripulire, ridondaristoso. *Illustrer de nouveau*; *remplir*.

RILUTARE, v. a. Luter di nuovo. *Luter de nouveau*; *reboucher hermétiquement*.

RILUTTANTE, s. f. Adversità, Voce. Lat. Che contrasta, e non cede. *Régissant*; *récalcitrant*; *réistant*; *qui s'oppose*.

RIMA, s. f. Consonanza, o armonia procedente dalla medesima denotanza o terminazione di parole poste tra loro poco lontane. *Rime*. — *armonie*, *per verso*, o *consonazione in verso*. *Père*; *pièce de poëme*. E quello in rima volgare composto. — *Per similit.* Gli angeli della dipintura le foglie fu l'aere addolcir con nuove rime, qui vale Canti. *Chant*; *ramage*. — Rispondere alle rime, rispondere a quello che occorre, e in maniera, che tu non resti sopraffatto. *Rispondre*; *répondre comme il faut*; *river les clous*.

RIMACINARE, v. a. Macinar di nuovo. *Remouër*; *broyer de nouveau*.

RIMANDARE, v. a. Rimandare, cioè quel, che gli si è tolto, o quello, che si sta vuotando da esso, mandandoglielo. *Renvoyer*; *rendre*. — Far ritorno di nuovo, inviare di nuovo. *Renvoyer*; *faire retourner*. — Mandar via, licenziare. *Renvoyer*; *donner son congé*; *aller qu'on lui*. — Accorre, vomitare. *L'ami*; *réjeter*; *rendre*; *jetter dehors*. — Repudiare. *V.* — Rimandarsi, fig. Se alcuno ha detto alcuna cosa, o vera, o falsa, che è la sua, e un altro gliela fa buona, cioè l'approva, affermando così essere, come colui dice, e talvolta accrescendola, sono in uso questi verbi. *Répondre*; *rébâter*; *remettre*; *o rimandarla l'un l'altro*; *rimette*; *caricla*. — *o rimandarla*. *V.* *rimproverarla*, ec.

RIMANDATO, TA, add. *Renvoyé*, etc.

RIMANDO, s. m. Termine del giuoco della palla, e si dice quando per alcun ragione la palla non si può mandare, e bisogna ritornare a mandarla di nuovo. *Rinvoi*; *contre-coup*. — *Per sim lit.* Di rimando aver. Da capo, metaf. talor dal giuoco della palla *De nouveau*; *dereché*.

RIMANEGGIARE, v. a. Meneaggiare di nuovo. *Ramaner*; *manier de nouveau*. — *Per similit.* Meneaggiare. *Manier*; *toucher*. — Nel credere, che Socrate veramente credesse, che dal suo corpo aver lenato potesse uscire alcun mortifero dolo dannoso a quelli, che lo avevano a rimaneaggiare nel lenarlo, ha il detto. — *fig.* Rameggiare, cordinare certe cose. *Ramaner*; *ré*; *toucher*; *raccommender*. — *n. p.* *Acad.* *Ci.* Di nuovo maneaggiarsi, darsi di nuovo le mani attorno. *Se toucher* ancora.

RIMANENTE, s. m. e f. Talvolta anche in forza d'add. Quel, che rimane, l'avanzo, il resto. *Le reste*; *le résidu*; *le reste*; *le résidu*; *le résidu*; *le surplus*.

RIMANENZA, s. f. Il rimanere, permanenza, fermata. *Demeure*; *sejour*. — *Rimanevi*, *avanti*. *Reliqui*; *restes*. Ma solo di vorazione e così fatta in tutto sono sono superchiusi. *Le reste*; *le résidu*; *le surplus*.

RIMANERE, v. a. Rimanere, stare, o si usa anche in signific. n. p. *Reste*; *demeurer*. — Fermarsi a stare. *Reste*; *demeurer*; *sejourner*. — Astenersi, divizzarsi, cessar di fare. *S'abstenir*; *cesser*; *se disjoindre* mai. Egli anche non si rimanda di nuovo. — *Cessare assai*. — *cessare*. *Cesser*; *manquer*. Per guai, che nelle bocche di quelle trombe fecero nido, si scarpava di quelli artigli per modo, che rimase il detto suono. — *rimanere alla scia*, *fig.* Esser tolto, o entrar nell'insidia. *Donner de la main dire prise au trébuchet*. — *rimanere al di sopra*, o al di sotto, ottenere vittoria, o riportar perdita. *Avoir le dessus*, *ou le dessous*. Quando chiechiera ha vinto la prova, cioè separato un altro, e fatto, rimanere o con danno, o con vergogna, dicono a. *rimanere*, o rimando scortato, o scaracchiato, o scattellato, o amucato, o scacciato; che anche dicesi *ri-*

maner bianco, e più moderatamente, con un palmo di naso, e vagliono restor privo di chiechiera, e deluso della speranza contro l'aspettazione. *Se trouver court*; *rester*; *ou demeurer avec un pied de nez*; *être frustré de son espérance*; *la honte de n'avoir pas réussi*. — *rimanere nelle secche*, o sulle secche, *fig.* Essere impedito sul più bel del fare chiechiera, e non poter procedere più avanti. *Faire naufrage*; *ou échouer dans la port*. — *rimanersi*, *lento* così solur, vale restare schermato, o bristato, o ingannato. *Être pris*, *ou surpris*; *et la diuice*. — *rimanere in arcevi*; non riuscire uno in qualche cosa per qualche sua bizzarria. *Manquer une entreprise par son égardeur*. — *rimaner senza sangue* per non ricordarsi. — *rimaner senza sangue* per non aver sangue. *Reste sans avoir goutte de sang*; *être sans de frayer*. — *Non rimaner per alcuno*, o per qualche cosa, che segua, o non segua alcuna cosa; non esser colui, o quella tal cosa cagione, ch'ella non segua, o si lasci di fare. *N'importe pas dépendu de quel*. — *rimanere addi*, d'ogni g. — *rimanere in pace*, rimarsi con Dio, e simili, modi di licenziarsi. *Contrer-vois*, *portez-vous bien*.

RIMANGIARE, v. a. Di nuovo mangiare. *Rimanger*, *ou se remettre à manger*. — *rimangere addi*, d'ogni g. — *Chiechiera*, che fa verbi. *Poëte*; *versificateur*.

RIMARCHABILE, v. a. Add. d'ogni g. *Magal*. ec. *Relievable*, *importante*. *Remarquable*, *notable*; *considérable*; *d'importance*; *de considération*.

RIMARCHEVOL, add. d'ogni g. *Volg.* *it.* *Rimarchevole*.

RIMARCO, s. m. *It.* *de l'uso*. Rilievo, importanza, peso. *Relief*; *importance*; *poide*; *considération*.

RIMARE, v. n. Scrivere in versi, versificare, cioè la latinità, e si dice anche, che versificare. *Rimer*; *faire des vers*. — *Rimare*, si dice anche delle parole, le di cui ultime sillabe hanno istessa terminazione, e rendono il medesimo suono. *Rimer*. E come è sentono rimare i cecoli con mura, e rimandare, e rimando.

RIMARCIARE, v. R. Rimangiare.

RIMARIO, s. m. *Sper. d'al.* Libro, che facilita il ritrovamento delle rime per versificare. *Dictionnaire des rimes*.

RIMARIARE, v. a. Dac di nuovo marito. *Donner un second mari*, *mariar une veuve*. — *n. p.* *Ritor marito*. *Se remariar*. — Il duceccia il disse in senso di ripigliar donna. *Se remariar*. — *rimaritare*, *metaf.* Ricongiungere. *réunir*; *rejoindre*. Però con le sue vesti nuziali l'annua in Cielo a Dio si rimarita.

RIMARITATO, TA, add. da rimaritare, che ha riuto marito. *Remarié*, *qui après un nouveau mari*.

RIMASA, s. f. Da rimanzare; permanenza, fermata. *L'action de rester*; *sejour*. Messer la rimasa di Lucellotto ritornerà a rimanzare.

RIMASO, s. m. rimanente, avanzo. *Ristant*; *rest*; *résidu*. Senza che grandissima parte del rimaso per paura in altre contrade se ne fuggirono.

RIMASO, SA, add. Da rimanere. *V.* *Rimanevi*, *avanti*, etc.

RIMASTICARE, v. a. Misticar di nuovo. *Remâcher*; *mûcher*; *une seconde fois*. — *fig.* Rivolver più volte nella mente. *Remâcher*; *répasser dans son esprit*. La parola di Dio è cibo, ec. cioè l'uomo si non lo rimasticare, non può più far, ec.

RIMASTICATO, TA, *Salvin.* add. Da rimasticare. *Remâché*, etc.

RIMASTO, STA, add. Da rimanere. *Resté*, *si resto*.

RIMASUGLIO, s. m. Avanzaticcio. *Reste*; *le surplus*; *le résidu*; *le surplus*.

RIMATO, TA, Chiechiera, aggiunto di verbi, o di parole, che rimano. *Rimé*.

RIMATORE, s. m. Compositore di versi rimati, l'poeta. *Bon rimour*; *poëte*; *versificateur*.

seur; *citoyen* da *Parasse*; *nonvision des mœurs*. Per disprezzo. *Rimour*; *rimailleux*.

RIMAZIONE, s. f. *Magal*. Investigazione, indagine. *Rechercher*; *soligne*; *perquisir*.

RIMBALDANZIRE, v. n. Piagiar di nuovo baldanza, rissicursarsi. *Repandre courage*.

RIMBALDANZITO, TA, add. *Encouragé*; *qui a repris courage*.

RIMBALDERA, s. f. Voce bassa, che vale Accoglienza dissuata, e strabocchevole, anzi l'ira, che di cuore. *Accueil fort civil*, *fort honnête*, *mais affecté*. Fare una rimbaldera. *Faire grande fête à quelqu'un*.

RIMBALDIRE, Lo stesso che rimbalzare, *baller*.

RIMBALZARE, v. n. Saltare in alto, balzare. *4 bonfir*, *rejaillir*; *faire des bonds*. — *metaf.* Quella teatrica, e favolosa teologia discende da questa civile, e risponde nell' versi d' *Poëti*, come rimbalza se nello specchio. *Se réfléchir*. — *Tenendo che l'avenimento della campagna*, e d' altra nuova gente d' arme in Romagna non rimbalzasse in loro danno, cioè non risultasse, o tornasse. *Réjaillir sur*; *tourner au désavantage*. — *Rimbalzare*, è anche frequentativo di balzare. *Se réfléchir*. — *sovereignement*. *bonfir*. *Rimbalzare*, si dice anche del Mettere il cavallo la gamba fuor della tiella. *S'émietter*.

RIMBALZO, s. m. Il risultare di qualsivoglia cosa, che nel muoversi, trovando incontro, rimbalzi, e faccia moto diverso dall' ordinario. *Rébondissement*; *bondissement*; *bund*; *bricole*; *réflexion*. — *Per similit.* Per li molti danari, che l' Comune aveva presi per forza in prestito da Cittadini, e spesi nella impresa di Lombardia, e di Lucca; onde poi di rimbalzo, e del mancamento della credenza per li minori compagni di Firenze, ec. fallirono. *Contre-coup*; *ma hure*. Piangeva gl' altro; rimbalzi della fortuna e da disagi avuti. *Vivemens fâcheux*, *malheur*. — Di rimbalzo, avv. Dicesi di qualsivoglia cosa, che nel muoversi, trovando incontro, faccia moto diverso dalla prima direzione. *De biais*; *par ricochet*; *obliquement*. — *fig.* Per Obliquamente. *Indirectement*; *par ricochet*. Udir una cosa di rimbalzo. — Vale anche per incidenza. *En passant*; *lièrement*; *comme en passant*. Or questo detti di rimbalzo, ma non senza grande ragione.

RIMBAIBIRE, v. n. Tornar quasi homina, perdere il senno, e il giudicio vitile. *Raïter*; *tomber en enfance*.

RIMBAMBITO, TA, add. Da rimbambire. *Qui s'égare*; *qui s'égare*.

RIMBARBOGITO TA, add. *Berboho*, o imbarbocho di nuovo. *Ratombé en enfance*, *ou en enfance*; *inténué*; *extravagant*; *égaré*.

RIMBARCARI, n. p. Car. car. Imbarcarsi di nuovo. *Se rembarquer*.

RIMBASIRE, v. a. *Salvin.* Imbastire di nuovo. *Emplâtre*; *bâter*.

RIMBECCARE, v. a. Ripercuotere, ribattere indietro, e comunemente si dice della palla. *Repointer*; *renvoyer la balle*. — *metaf.* E comincia a settare, co' loro verteroni, ma furono hen troppo imbecilli. *Rimproverarla*. — *rimbeccare*, per *berbiccare*, necuotere col becco. *Réputer*. — E *fig.* *Sarà in mano*. *Se réputer*.

RIMBECCO, DI *Rimbecco*, avv. e vale per via di rimbeccare, rimbeccando, nel linguaggio di *char*, o *imbecille*. *Un se rébaillant*, *en répondant avec fêrie*.

RIMBELIRE, v. n. Divenir più bello. *Rim*; *devenir plus beau*. — *v. a.* Far più bello. *Rimbeir*; *rendre plus beau*; *ornier*.

RIMBERCIARE, v. a. *Imbecille*.

RIMBERGIO, s. m. *Salvin.* Imbecillino. *Marche* etc.

RIMBIANCARE, v. a. Segner. Imbiancar di nuovo. *Reblanchir*.

RIMBIONDIRE, v. a. Farsi biondi i ca-

celli con arte. *Rendre blond; faire devenir blond.* - V. n. Divenire biondo. *Blondir; devenir blond.*

RIMBOMBARE, v. a. Mettere vaso, o simili colli bocca all'ingia, o rovescio. *Renverser un vase; renverser une bouteille avec le goulot en bas.* - Arrovessare l'estremità, ovvero la bocca d'alcuna cosa, come di sacchi, maniche, lenzuoli, e simili. *Renverser, retourner; renverser, o voler se soulever. Renverser; retourner.* E poi ch'è seminata lateralmente, la rimbombano sopra i semi o con l'aratro, o con la zappa, ecc. - *Traboccare, e diessi al proprio, e al fig. Renverser; redoubler; surabondance; renverser; refaire; redoubler.* La sua pien di consolazione. *Le renbombo d'alghezza, ecc.* - *Traboccare, e giare a terra, precipitare. Renverser; précipiter; jeter à bas.* E de' destruir gli li rimbombano.

RIMBOCCATO, TA, add. Capovolto, volto sottosopra. *Renversé; tourné des deux.* - Arrovessato. *Renversé; renversé.* Maniche rimboccate. *Manches retroussées.* Nave rimboccata. *Navire renversé.*

RIMBOCCATO, TA, s. f. Il rimboccare, e la cosa rimboccata, e propriamente si dice di quella parte del lenzuolo, che si rimbocca sopra le coperte. *Rebord; bord renversé.* Far la rimboccatura del letto. *Faire la couverture.*

RIMBOCCO, s. m. Cr. in *Sovrempiere*. Rimbocco. - *Traboccamento. V.*

RIMBOMBAMENTO, s. m. Il rimbombare, rimbombo. *Retentissement; bruit; son rendu; ou renvoi avec élat.*

RIMBOMBANTE, add. d'ogni g. Che rimbomba. *Retentissant; qui retentit.*

RIMBOMBARE, v. n. Far rimbombo, rimbombare. *Retentir; sonner; rendre; renvoyer un son éclatant.*

RIMBOMBEOLE, add. d'ogni g. Che rimbomba, rimbombante. *Retentissant; résonnant; bruyant; sonore.*

RIMBOMBIO, RIMBOMBIO, s. m. Suono, o rimbombo, o rimbombio, o rimbombamento. *Retentissement; son; ou sonnement; ou sonnement.*

RIMBOMBARE, v. a. Rimmerne nella borsa. *Rimmerne dans la bourse.* - Rimmerne, si dice anche il Pagare, o rendere, o il danaro a chi l'ha speso per te. *Rembourser; payer; acquitter; rendre l'argent qui a été déboursé.*

RIMBORSA, v. a. Rimmerne nella borsa. *Rimmerne dans la bourse.* - Rimmerne, si dice anche il Pagare, o rendere, o il danaro a chi l'ha speso per te. *Rembourser; payer; acquitter; rendre l'argent qui a été déboursé.*

RIMBORSA, v. a. Rimmerne nella borsa. *Rimmerne dans la bourse.* - Rimmerne, si dice anche il Pagare, o rendere, o il danaro a chi l'ha speso per te. *Rembourser; payer; acquitter; rendre l'argent qui a été déboursé.*

RIMBORSA, v. a. Rimmerne nella borsa. *Rimmerne dans la bourse.* - Rimmerne, si dice anche il Pagare, o rendere, o il danaro a chi l'ha speso per te. *Rembourser; payer; acquitter; rendre l'argent qui a été déboursé.*

RIMBORSA, v. a. Rimmerne nella borsa. *Rimmerne dans la bourse.* - Rimmerne, si dice anche il Pagare, o rendere, o il danaro a chi l'ha speso per te. *Rembourser; payer; acquitter; rendre l'argent qui a été déboursé.*

RIMBORSA, v. a. Rimmerne nella borsa. *Rimmerne dans la bourse.* - Rimmerne, si dice anche il Pagare, o rendere, o il danaro a chi l'ha speso per te. *Rembourser; payer; acquitter; rendre l'argent qui a été déboursé.*

RIMBORSA, v. a. Rimmerne nella borsa. *Rimmerne dans la bourse.* - Rimmerne, si dice anche il Pagare, o rendere, o il danaro a chi l'ha speso per te. *Rembourser; payer; acquitter; rendre l'argent qui a été déboursé.*

RIMBORSA, v. a. Rimmerne nella borsa. *Rimmerne dans la bourse.* - Rimmerne, si dice anche il Pagare, o rendere, o il danaro a chi l'ha speso per te. *Rembourser; payer; acquitter; rendre l'argent qui a été déboursé.*

RIMBORSA, v. a. Rimmerne nella borsa. *Rimmerne dans la bourse.* - Rimmerne, si dice anche il Pagare, o rendere, o il danaro a chi l'ha speso per te. *Rembourser; payer; acquitter; rendre l'argent qui a été déboursé.*

RIMBORSA, v. a. Rimmerne nella borsa. *Rimmerne dans la bourse.* - Rimmerne, si dice anche il Pagare, o rendere, o il danaro a chi l'ha speso per te. *Rembourser; payer; acquitter; rendre l'argent qui a été déboursé.*

RIMBORSA, v. a. Rimmerne nella borsa. *Rimmerne dans la bourse.* - Rimmerne, si dice anche il Pagare, o rendere, o il danaro a chi l'ha speso per te. *Rembourser; payer; acquitter; rendre l'argent qui a été déboursé.*

RIMBORSA, v. a. Rimmerne nella borsa. *Rimmerne dans la bourse.* - Rimmerne, si dice anche il Pagare, o rendere, o il danaro a chi l'ha speso per te. *Rembourser; payer; acquitter; rendre l'argent qui a été déboursé.*

RIMBORSA, v. a. Rimmerne nella borsa. *Rimmerne dans la bourse.* - Rimmerne, si dice anche il Pagare, o rendere, o il danaro a chi l'ha speso per te. *Rembourser; payer; acquitter; rendre l'argent qui a été déboursé.*

RIMBORSA, v. a. Rimmerne nella borsa. *Rimmerne dans la bourse.* - Rimmerne, si dice anche il Pagare, o rendere, o il danaro a chi l'ha speso per te. *Rembourser; payer; acquitter; rendre l'argent qui a été déboursé.*

RIMBORSA, v. a. Rimmerne nella borsa. *Rimmerne dans la bourse.* - Rimmerne, si dice anche il Pagare, o rendere, o il danaro a chi l'ha speso per te. *Rembourser; payer; acquitter; rendre l'argent qui a été déboursé.*

RIMBORSA, v. a. Rimmerne nella borsa. *Rimmerne dans la bourse.* - Rimmerne, si dice anche il Pagare, o rendere, o il danaro a chi l'ha speso per te. *Rembourser; payer; acquitter; rendre l'argent qui a été déboursé.*

RIMBORSA, v. a. Rimmerne nella borsa. *Rimmerne dans la bourse.* - Rimmerne, si dice anche il Pagare, o rendere, o il danaro a chi l'ha speso per te. *Rembourser; payer; acquitter; rendre l'argent qui a été déboursé.*

RIMBORSA, v. a. Rimmerne nella borsa. *Rimmerne dans la bourse.* - Rimmerne, si dice anche il Pagare, o rendere, o il danaro a chi l'ha speso per te. *Rembourser; payer; acquitter; rendre l'argent qui a été déboursé.*

RIMBROTTO, RIMBROTTOLO, s. m. Il rimbrotto. *Retroche.*

RIMBROTTO, TA, s. m. Rimbrottevole. *V. RIMBROTTEVOLE.*

RIMBROTTEVOLE, v. n. Imbrattare. *Enlaidir; devenir laid.*

RIMBUCARE, v. n. Rientrar nella buca, nascondersi, aggiattarsi. *Rentrer dans la trou; se cacher; se fuirer dans un trou.*

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

RIMBUONO, TA, s. m. Cacha, ecc.

non vuole per qualunque ragione, che ella sia ritratti, o se ne favelli più, dice: io non voglio, che ella si rimessi, o rimoscola, o rimeni, o ricalcetri più. *Urisona la desuz; q'el n' en soie plus question; je ne veux plus qu'on en parle.*

RIMESTARE, v. a. add. *Brouiller*, etc. **RIMETTERE**, v. a. Metter di nuovo, ricondurre la cosa, ov' ella era prima, o dove sia stata qualche volta; *Rapporter*. **Rimettere**, rimettere in possessione. *Remetters; rétablir en possession.*

Rimettere, riportare, nel significato di Chiusdere, o serrare alcuna cosa per conservarla, o nascondere. *Enfermer; serrer.* — **Immettere**, reprimere, rintuzzare. *Diminuer; baisser; affaiblir; amoindrir.* — **Rispingere**. *Repousser; chasser.* I Cavalieri gli venivano percoscendo, e rimettonsi nel castello. — **Padonare**. *Remettre; se pardonner; faire grâce; oublier une offense.* In quell' ora gli saranno perdonati i suoi peccati, e rimessi. — **Porre in arbitrio**, e volontà al trui: e si usa in signific. att. e n. p. *Remettre une affaire, etc. à quelqu'un, lui en laisser l'inspection, la disposition.* — **Es. rapportar** a lui, e **se liver**, s'abbandonare a lui.

— **Fare**, o tornare a fare cosa trascurata. *Recommencer; continuer; reprendre.* Quando voi sarete partiti, io ricompensero, e rimetterò il digiuno. *Rimettre le dote.* **V. Dotta.** — **Alimettere** nel buon di: condurre il pregiudizio incorso per diazione di tempo. *Restituer; remettre en son entier.* — **Rimettere** alcuna cosa a uno: commettergliela, farglielo arbitrio. *Remettre au jugement, à la décision de quelqu'un.* — **Rimetterci per** rapportarsi, riferirsi, addurre. *S'en rapporter; se référer.* — **Rimettere**, e più comunemente. *S'en rapporter; se rapporter.* — **Rimettere**, v. n. Lo tornare, e surger di nuovo, che fanno le cose vegetabili, come erba, denti, penna, e simili. *Repousser; pousser de nouveau; recréer.* — **E in simili**, att. Generare, produrre di nuovo. *Kur, se semer; faire renaitre, ou repousser, ou pulluler.* — **Rimettere** la febbre vale ricominciare, tornar di nuovo, venir nuova accessione di febbre. *Revenir; reprendre, en parlant de la fièvre.* — **Rimettere in ordine**: riordinare, ravvivare. *Ramener en ordre; arranger, disposer.* — **Raccorre di nuovo**: rimettere in carne, tornare in buon essere di carne; ingrassare. *Regraissir; se passer de nouveau; redevenir gras.* — **Rimettere**, parlando di cochi, di cavalli, e simili, ricondurgli alla rimessa, o alla stalla. *Récure une volture; ramener les chevaux à l'écurie.* — **Rimettere** il conto: rendere ragione dell' amministrazione. *Rendre les comptes.* — **Rimettere** in taglio: rassottigliare il filo al ferro tagliante. *Redonner le fil, le cranchant; aiguiser de nouveau; remonter.*

— **Rimettere** su, vale rimettere in uso, far nuovamente usare. *Remettre en usage, en usage; faire revivre la mode.* — **Rimettere** un tallo sul vecchio. **V. Tallo.** — **Rimettere** in sesto: ridurre in buono stato, riordinare. *Remettre en ordre, ou en bon état; arranger; disposer; ajuster.* — **Rimettere** la man a giudiziare di nuovo. *Remettre la main à juger; ou le fosse: rimondare, e vastare di nuovo, cavandone la terra, o altro, che impedisca.* *Noyer les fossés.* — **Rimettere** la palla: ripercuoterla, o di piovra, o di balio, quando l'avversaria, o di stato. *Renvoyer la balle.* — **Rimettere** la metà, **V. Rimolpelle**.

Rimettere, è anche termine mercantile, e si dice del Mandare i danari per lettera di cambio in altro paese. *Remettre de l'argent en une ville, etc. faire tenir de l'argent par lettres de change; envoyer des remises.* — **Rimetterci** nelle braccia d'alcuno.

V. Mierce.

RIMETTIMENTO, s. m. Il rimettere. *Rémision.*

RIMETTITICCIO, s. m. Nuovo rampollo sul vecchio. *Régénération.*

RIMIRARE, v. a. Mirare, o guardar con attenzione. *Regarder fixement; contempler;*

considérer attentivement. — **Rimirare**, per Guardare semplicemente. *Regarder; envisager; voir.*

RIMIRATO, TA, add. *Regardé*, etc.

RIMIRO, s. m. Il rimirare: sguardo, guardamento. *Regard; vue; aspect; coup d'œil.*

RIMISCHIARE, v. a. Rimoscolare. *Remettre; confondre; brouiller; embrouiller; mélanger; déanger; mettre en confusion; en désordre.*

RIMISSIONE, s. f. Remissione. *Rémision; pardon; grâce.* — Si dice anche del rimetterci alla volontà d'altri. *Se démission à la volonté d'autrui.* Così, come il contratto di un miser, cioè la rimissione in tutte le cose a far la volontà delle genti — vale anche Soddissafimento. *Satisfaction; expiation.* E tutti fece uccidere in sacrificio, e rimission dell'anima d'Estione.

RIMISURARE, v. a. Misurare di nuovo. *Remesurer; mesurer de nouveau.*

RIMISURATO, TA, *Salvin.* add. Da rimisurare. *Rémisuré.*

RIMMARGINARE, v. a. Red. Rammarginare. *V.*

RIMMISCIARE, v. a. *V.* dell'uso. Reduplicativo: d'immergere, e d'usa anche al v. p. *Replonger.*

RIMMOLLARE, v. a. Di nuovo immollare. *Mouiller; tremper; humecter de nouveau.*

RIMODERARE, v. a. Cr. in *Correggere*. Modificare, correggere, mander di nuovo. *Corriger; modifier; corriger de nouveau.*

RIMODERNARE, v. a. *Salvin.* *Vuc.* Di ridurre all'uso moderno. *Réduire ou refaire à la moderne.*

RIMOLINARE, v. n. Il rigirar dell'acqua, o del vento. *V.*

RIMONDAMENTO, s. m. *Salvin.* Rimondatura, mondamento. *Nettoyement.*

RIMONDARE, v. a. a. Tor via lo sporco, e il superfluo, pulire, nettare, far mondo; e si dice propriamente di potare, fosse, fucine, e di ramai dugli alberi. *Curer un puits, élaguer, et de ramai dugli arbres.* — **Per simil.** Il fui Senese, rispose, e con questi altri rimondo qui la vita mia, cioè purgo. *Purger; expier.*

RIMONDATO, TA, add. Da rimondare. *Curé; élagué.*

RIMONDATURA, s. f. Magal. Rimondamento, rinettatura, Porgitura. *V.*

RIMONDO, DA, add. rimondato. *V.*

RIMONTARE, v. n. Montar di nuovo, risalire. *Remonter; monter une seconde fois.* — **Ritornar a crescere di prezzo.** *Rehausser de prix.* — In signific. att. rimettere altrui a cavallo. *Remettre quelqu'un à cheval.* — **Rimontare**, *I. di vari Artisti.* Guernire di nuovo, o rimetter in sesto alcuni ordigni. *Remonter.*

RIMONTATO, TA, add. *Remonté*, etc.

RIMORCHIARE, v. a. a. Gridare alcuno, eccitarlo amore, o come il volgo dice, per mazzuolo. In questo significato è voce contadinesca. *Quereller; grandir par amitié.* — **Rimorchiare**, che anche dicesi Rimorchiare: Tirare una nave coll'altra a forza di remi. *Remorquer; tirer.*

RIMORCHIATO, TA, add. Da rimorchiare. *Remorqué*, etc.

RIMORCHIO, s. m. Il rimorchiare. *Remorque; touage.* — *fig.* Doglianze, querelle. *Plaines; complaintes; regrets.* Rimorchio di Marco Lombardo: uomo di corte.

RIMORIENTE, add. d'ogni g. Che rimorde. *Qui repréche, ou qui cause du remord.*

RIMORDERE, v. a. Morder di nuovo. *Remordre; mordre une seconde fois.* — **metaf.** Riconoscere, o far riconoscere i falli commessi, e causare pentimento, e ducomessura. *Se reconnaître.* — **E in n. p.** Inquisire, tormentare, chagrinare, intrinicare; *causer du remords.* In signific. n. e n. p. *Avoir, sentir du remords.* — **Rimorderare**. *V.*

RIMORDIMENTO, s. m. Il rimorderare, *V.*

riconoscimento d'errori con dolore, * *pentimento; Remords; reproche de la conscience; regret; repentir d'un péché, etc.*

RIMORE, s. m. Amore. *V.*

RIMORIARE, v. n. *Salvin.*, ec. Di nuovo morire, nel signific. di mancare, consumare, venir meno. *Manquer; se consumer; s'éteindre; mourir.*

RIMORMORARE, v. a. Di nuovo mormorare. *Murmurer de nouveau; grommeler; se plaindre encore.*

RIMORSIONE, s. f. rimorso. *V.*

RIMORSO, s. m. Rimordimento. *Remords; reproche de la conscience; regret; repentir d'un crime, d'une mauvaise action, etc.*

RIMORSO, SA, add. Da rimordere. *Remordu.* — **Ravveduto** d'falli commessi. *Repentant.* E fai del fallo mio gramo, e rimorso.

RIMORTO, TA, add. Più che morto. Secondo la forza delle particelle ai, che aggiunta in principio ha virtù di reterare, par che voglia dire Morto due volte: qui, per nostro avviso, è detto per aggrandimento, a dimostrar l'eccesso di quella stessa malenza, che pareva quasi più, che di morto. *Extrêmement pâle; hâve, ou plûmé.*

RIMOSO, SA, add. *Ruicell.* Scerpelato, pieno di fissure. *Fêlé; éraillé; plein de fentes.*

RIMOSSO, SA, add. Da rimuovere. *Oter; transporter; enlever; déniair.* — **Luogo rimosso**, vale Remoto, lontano. *Réculé; écarté; séparé; éloigné.* Il luogo da heno, sia rimosso dalla villa, per tema del fuoco. — In forza d'avverb. vale Lontano. *Loins; à l'écart.* Ivi forse una balustrata rimossa dall'area situata sulla terra, ec. compìo una altra possessione.

RIMOSTRANTE, add. d'ogni g. e talora usato anche in forza di sost. Che rimostra. *Qui remontre; qui fait des remontrances.*

RIMOSTRANZA, s. m. Il rimostrare: motivo, e ragione addotta, per far conoscere che si pretende, o persuadere di checchessia. *Remontrance; représentation.*

RIMOSTRARE, v. a. Far conoscere. *Remonter; représenter; faire connaître; faire considérer.*

RIMOTAMENTE, avv. *Segner.* In maniera di rimota, lontanamente. *Loins; de loins; à l'écart.*

RIMOTISSIMO, MA, add. sup. di Rimoto. *Très-éloigné.*

RIMOTO, TA, add. Remoto; e parlando di luogo, per lo più vale Solitario, poco frequentato. *Reculé; écarté; éloigné; retiré; peu fréquenté; solitaire.*

RIMOVIMENTO, s. m. Il rimuovere. *Remuement; déplacement; éloignement; séparation.*

RIMOVITORE, s. m. Che rimuove. *Qui déplace; qui change; qui écarte; quiôte.*

RIMOZIONE, s. i. Rimovimento. *V.*

RIMPADRONIRSI, n. p. Di nuovo impadronirsi. *S'emparer de nouveau; se rendre maître une seconde fois.*

RIMPADULARE, v. n. *Segner.* Farsi pallido. *Croûtre; devenir marbré-croû.*

RISPALMARE, v. a. Rimpicciare, e si dice comunemente delle navi. *Calfater; calfater; goudronner.* *Radouber;* si dice ogni risarcimento in generale.

RIMPANNUCCIARSI, n. p. Rimpicciarsi in ansa. *Se remettre en épaigue.* — *fig.* Migliorar le condizioni, tirarsi di qualche disastro sofferto. *Se remettre; se refaire; se rétablir; raccommodeur ses affaires.*

RIMPARARE, v. a. *Segn.* Gov. Impar di nuovo. *Apprendre de nouveau.*

RIMPASTARE, v. a. Impastare di nuovo. *Pêtrer de nouveau.* — *fig.* Rimpicciare; ritoccare, o rifar checchessia. *Réfondre; retoucher; remanier.*

RIMPATRIARE, v. n. e n. p. Tornare alla patria. *R. venir dans sa patrie.*

RIMPATRIATO, TA, *Salvin.* add. Da rimpatriare. *Retourné dans sa patrie.*

RIMPAURARE, v. n. Aver nuovamente

paura. *S'épouvanter de nouveau; avoir en-
core peur; être encore saisi de frayeur, ou
d'effroi.*

RIMPAZZARE, v. n. *Buon. F. Aggiu-
gnere pazzia sopra pazzia. Faire folie sur
folie.*

RIMPECIARE, v. a. *Cr. in Rimpellare.*
Impacciare di nuovo, o, con effetto sem-
plice. *Calzaret, calzature, puiser de nou-
veau.*

RIMPELULARE, v. a. *rifare il pedule.*
*Resseller; mettre de nouvelles semelles à
ses velle chausures.* — Si dice per ischizzo.
Avere o dire il cervello, le cervello, gli
orecchi, e simili: a rimpelulare, e vale
Quasi non gli avere appresso di se, non
avere l'uso, come se si fossero mandati a
racconciare, tratta la metafora dalle calze;
uicire di se stesso. *N'avoir point de cer-
veau, point d'oreilles, etc. avoir la tête
sur le bonnet; avoir perdu la tête, etc.*

RIMPELULATO, TA, add. Da rimpe-
lulare. *Ressellé, etc.*

RIMPENNARE, v. a. *Rimetter le penna.*
Rempler; regarder de plume. — n. p.
Darsi uccelli, quando rimetton le
penne. *Se replumer.* E così questo uccello
si cimpenna, e il terzo giorno vola via.
— Rimpennarsi, pur parlando di cavalli,
vale Imballerare, cioè rizzarsi ritto in su
pie di dietro, con pericolo d'arrovacciarsi,
che più comunemente oggi dicesi Impennare.
Se élever, se dresser.

RIMPENNATO, TA, add. Da rimpen-
nare. *Rimplé, etc.*

RIMPETTO, *Preposizione, che al terzo,
e talora anche al secondo d'essi s'acompa-
gna.* Rimpetto, di rimpetto, e di lato
appeso, a petto a petto. *Viss-a-viss; contri;
en face; par le travers.*

RIMPIAGARE, v. a. *Bemb.* Impiagare
di nuovo, far piangere sopra piaghe. *Blesser
de nouveau; faire de nouvelles plaies.*

RIMPIAGNERE, v. a. *Compagnare,*
rammentare con plauririo le cose per-
dute o mancate. *Plaindre, ou se plaindre;
se lamenter; déplorer; faire des plaintes.*

RIMPIASTRAIRE, v. a. *Impiastare di
nuovo.* *Empâtrer, barbouiller; enduire de
nouveau; couvrir, ou recouvrir.* *Rem-
placer; réparer; raccommoder; remettre
en état; rétablir.*

RIMPIATTARE, v. a. *Appiattare, nas-
condere, e si usa anche in signi-
fic. n. p.* *Cacher; tapir; mettre à couvert, à l'écart;
détourner; retrier; couvrir; dérober à la vue;
à la connaissance; celer; receler, n. p.*
Se tapir; se cacher; se blottir dans un coin.

RIMPIATTATO, TA, *RIMPIATTI*, TA, add.
Da rimpiaattare. *Caché; tapé; blotti;
renversé.*

RIMPIAZZARE, v. a. *Magol. Accad. Cr.*
Mettere uno in luogo d'un altro, chi è man-
cato; Surragere, *Remplacer*, — v. n. *Tener
il luogo d'un altro. REMPLACER; tenir lieu
d'un autre.*

RIMPIAZZATO, TA, add. Da rimpia-
zzare. *Remplacé, etc.*

RIMPICCOLIRE, *RIMPICCOLIRE*, v. a.
Ridurre in forma più piccola. *Rapetisser;
rendre plus petit.* — v. n. e n. p. *Divenir
più piccolo. Rapetisser, ou se rapetisser;
devenir plus petit.*

RIMPIPIARE, v. a. *Gal. Dial.* add.
Da rimpicciare. *Rapetiser, etc.*

RIMPIQUARE, v. a. *Salvin.* Impinguare
di nuovo, ringrassare. *Rengrasser; engras-
ser de nouveau; faire redevenir gras.*

RIMPINZAMENTO, v. s. *Red.* Il rimpin-
zare, o rampognare, empimento sover-
chio, *L'action de ramporter, de faire regorgir;
plénitude; répletion.*

RIMPINZARE, v. a. *Empiere soverchia-
mente, e per lo più a forza di cibo, e
di bevanda.* *Gurger; combler; remplir avec
exces; excoiffer; faire regorgir.*

RIMPINZATO, TA, *Red.* add. Zeppo,
zeppato, riccolmo, *Gorgé, etc.*

Dir. Italiano-Francese.

RIMPOLPARE, v. n. *Propriamente* rit-
terre la polpa, *Aggrosir; redensir; gra-
se ramener en embonpoint.* — *Rimetter le*
carne assoluta, che più comunemente dicesi
Rincarnare. *Se régénérer; se reproduire.* La
piaga rimpolpa. *Les chairs de cette plaie se
régénèrent.*

RIMPOLPETTARE, add. d'ogni g.
Salvin. Cha rimpolpettare. *Qui confirm; qui
approuve.*

RIMPOLPETTARE, v. n. Se alcuno ha
detto alcuna cosa o vera, o falsa, che ella
viva, e un altro per pigliarlo, e fare che
ella si croccoli, allora la buona, cioè l'ap-
prova, affermando, così essere, come
glui dice, e talvolta accrescendo, sono
in uso questi verbi: *Raffortir, ribadire,*
rimetterla, rimandarsela l'un l'altro,
rimbalcarsela, o rimpolpettarsela. *Confir-
mer ce que quelqu'un dit, ou même par-
dessus, pour le flatter, ou pour persuader
les autres.*

RIMPOLPARE, v. a. *Popolar di nuovo.*
Recupérer; peupler de nouveau.

RIMPOLPARE, v. n. Far di nuovo
postura. *Quiguer, abécher de nouveau; re-
donner du plus.*

RIMPOLPARE, v. n. Fermarsi l'acqua
o altri fluidi in alcun luogo, non avendo
sloso. *Croûper.*

RIMPREGNARE, v. n. *Cr. in Rintegnare.*
postura. *Ringrasser, etc.*

RIMPROCCIOLE, add. d'ogni g. *Cater.*
*Rimproccioso, rimbroccevole, Rim-
broccoso. V.*

RIMPROCCIAMENTO, s. m. Il rim-
procciare. *Reproche; blâme.* — Talora è ter-
mino retroso, ed è. Quanto il parlatore
divisa due o tre, o più parti, il qual se
tu confermi l'una, quale ch'ella sia, quel
certo ti si conclude, s'ella è vera; ma s'ella
è falsa, tu puoi diffamarla l'una senza più.
Reprehension.

RIMPROCCIARE, A. a. *Rinfacciare, rim-
proverare. Reprocher; ramener devant les
yeux; faire des reproches.* — Bisimile
è quasi rimproverando schermire, *ramprognare.*
*Reprocher; blâmer; reprendre; censurer;
trouver à redire.*

RIMPROCCIO, TA, add. *Reproche, etc.*

RIMPROCCIO, s. m. Il rimprocciare.
Reproche; blâme; objectif. — Disprezzo.

RIMPROCCIOSO, SA, add. Che fa
rimproccio. *Qui fait des reproches.*

RIMPROMESSO, SA, add. Da rimpro-
mettere. *Promis.*

RIMPROMETTERE, v. a. Di nuovo
impromettere. *Prémeter de nouveau.*

RIMPROTARE, V. Rimprocciare.

RIMPROTTO, s. m. Rimproccio. V.

RIMPROVERABILE, add. d'ogni gen.
Signor. Da rimproverarsi, degno di rim-
provero. *Reprochable; blâmable.*

RIMPROVERAMENTO, s. m. Il rim-
proverare. *Reproche; blâme.* — s. m. Il rim-
proverante. *add. d'ogni gen.*

RIMPROVERANTE, add. d'ogni gen.
Che rimprovera. *Qui reproche.*

RIMPROVERARE, v. a. *ricordare, e*
rinfacciare altrui i benefici fatti, o per
tacenza ingratitudine, o per propria
lode. *Reprocher; remettre devant les yeux
un bienfait, un service; faire des reproches.*

— Dire in faccia altrui i suoi vizii, o le sue
imperfezioni. *Reprocher; blâmer; accuser;
faire des reproches.* Onestamente rimprove-
rando al suo Asate quella medesima colpa.

— Rinfacciare insultando. *Insulter aux mal-
heurs de quelqu'un.* Con disonesti canzoni
rimproverando i nostri danni.

RIMPROVERATORE, s. m. *Rimprove-
ratrice, s. f.* Colui, colei che rimpro-
vera. *Reproche; qui blâme.*

RIMPROVERAZIONE, s. f. *Dim.*
di Rimproverazione. *Petit reproche.*

RIMPROVERAZIONE, s. f. *Rimprove-
rio, rimprovero. Reproche.*

RIMPROVERO, s. m. *Rimproveramento*
aspro, parole di biasimo, o d'ingiuria, vil-
lania, oltraggio detto in faccia. *Reproche;*

blâme; outrages; insulte; réprimande.

RIMPROVERO, v. s. m. *Rimproveramento,*
rimprovero. Reproche, etc.

RIMUGGHARE, v. n. Di nuovo mug-
gliare, e talora semplicemente mugliare.
Mugir de nouveau; e anche Mugler; bugler.

RIMUGINARE, v. a. *Ricercare con*
esattezza, o con applicazione intensa. *Fur-
reux; chercher avec attention.*

RIMUGINATO, TA, add. *Furé, etc.*

RIMULTIPLICARE, v. a. *Segn. anim.*
Moltiplicar maggiormente, far moltiplo
suo moltiplo. *Multiplier davantage.*

RIMUNERAMENTO, s. m. *RIMUNE-
RANZA*, f. *Rimunerazione. Remunéra-
tion; récompense; prix; salaire.*

RIMUNERARE, v. a. *Rimeritare. Rému-
nérer; récompenser; reconnaître un service;
couronner; payer.*

RIMUNERATEZZA, sust. f. *Volg. It.*
V. e scrivi *Rimunerazione.*

RIMUNERATIVO, TA, add. *Pallav.*
Atto a rimunerare. *Rémunératoire.*

RIMUNERATO, TA, add. *V. It. S. Gio.*
Da rimunerare. *Rémunéré, etc.*

RIMUNERATORE, s. m. Che rimunera.
Rémunérateur.

RIMUNERATRICE, s. f. Che rimunera.
Celle qui récompense.

RIMUNERAZIONE, s. f. Il rimunerare;
Primo, *Rémunération; récompense; recon-
naissance.*

RIMUOVERE, v. a. Di nuovo muovere,
di nuovo dar moto, e si usa anche in signi-
fic. n. e n. p. *Remuer; mouvoir de nouveau.* — *Fig.*
Rimuover parole; tornare a dire, ridire,
Ridire; dire derechef. Gannotto non istette
per questo, che egli, passati alquanti di
non gli rimovesse similanti parole; cioè
Non gli ridicesse. — *For via. Oter; enlever;*
détourner d'un lieu; écarter; diverter. Van-
cia la fine del desinare, le vivande e le tavole
furono rimosse. — *Rimuoversi da chiesesia;*
allontanarsene. S'éloigner; s'écarter;
se retirer; abandonner; quitter; se séparer.

— *Rimuovere, per* Distornare, dissuadere,
fare mutar proponimento, *détourner, dis-
suader; déconseiller; faire changer de dessein.*

Non essendo alcuno, che con preghi di ciò
si sforzasse di rimoverlo.

RIMURARE, v. a. Di nuovo murare.
Murer de nouveau. — Turar muratore, e si
dice per lo più di murare, *unestre. Boucler,
condamner, murer une porte, une fenêtre.*

RIMURATO, TA, add. *Muré, etc.*

RIMURCHIARE, v. a. *Rimurchiare.*
Remarquar; louer.

RIMURCHIATO, TA, add. *Remarqué.*

RIMURCHIO, s. m. Il rimurciare. *Re-
marque.* — A rimurciare, *à remarquer.* A forza di
rimurchio, rimurchiando. *A remarquer.*

RIMUTAMENTO, s. m. * *RIMUTAN-
ZA*, s. f. Il rimutare. *Changement; trans-
formation; révolution.*

RIMUTARE, v. a. Di nuovo mutare,
e talvolta semplicemente Mutare, e si usa
anche in signi-
fic. n. p. *Rechanger; changer; transformer.*

RIMUTATO, TA, add. *Rechangé, etc.*

RIMUTAZIONE, s. f. *Rimutamento. Re-
muer.* — A rimutare, *à remuer.* A forza di
rimutazio, rimutando. *A remuer.*

RIMUTAZIONE, s. m. * *RIMUTAN-
ZA*, s. f. Il rimutare. *Changement; trans-
formation; révolution.*

RIMUTARE, v. a. Di nuovo mutare,
e talvolta semplicemente Mutare, e si usa
anche in signi-
fic. n. p. *Rechanger; changer; transformer.*

RIMUTATO, TA, add. *Rechangé, etc.*

RIMUTAZIONE, s. f. *Rimutamento. Re-
muer.* — A rimutare, *à remuer.* A forza di
rimutazio, rimutando. *A remuer.*

RIMUTAZIONE, s. m. * *RIMUTAN-
ZA*, s. f. Il rimutare. *Changement; trans-
formation; révolution.*

RIMUTARE, v. a. Di nuovo mutare,
e talvolta semplicemente Mutare, e si usa
anche in signi-
fic. n. p. *Rechanger; changer; transformer.*

RIMUTATO, TA, add. *Rechangé, etc.*

RIMUTAZIONE, s. f. *Rimutamento. Re-
muer.* — A rimutare, *à remuer.* A forza di
rimutazio, rimutando. *A remuer.*

RIMUTAZIONE, s. m. * *RIMUTAN-
ZA*, s. f. Il rimutare. *Changement; trans-
formation; révolution.*

RIMUTARE, v. a. Di nuovo nascere.
Renaitre; repaître; revenir au monde;
ressusciter; se reproduire; naître de nouveau.

RINASCIMENTO, s. m. Il rinascere. *Reproduction; régénération; seconde naissance; renouvellement.* Al fig. si dice anche *Renaissance*.

RINASCITA, s. f. *Varch.* Rinascimento.

RINATO, TA, add. Da rinascere. *René.*

RINAVIGARE, v. n. Car. cc. Navigare di nuovo. *Naviguer encore; se remettre à la mer.*

RINCACARE, Magal. Incacare. V.

RINCACCIARE, v. a. risopigliare indietro per forza, dar la caccia, far fuggire, incalzare, rincalzare. *Recausser; repousser; chasser; faire reculer.*

RINCACCIAIO, TA, add. *Rechasé*, etc.

RINCAGNARE, v. n. Car. Far viso rincagnato, far viso arcigno. *Se refragner.*

RINCAGNATO, TA, add. rincagnato.

Camus; camard; écrasé.

RINCALCIARE, v. Rincoinciare.

RINCALCINARE, v. a. rimettere le calze.

Recalcanter; ou rehauffer avec de la chaux.

RINCALORIRE, v. a. Salvin. Accendere, raccendere. *Rechauffer; rallumer; enflammer.*

RINCALZAMENTO, s. m. Il rincalzare.

L'action de rechauffer un arbre.

RINCALZARE, v. a. Mettere attorno a una cosa, o terra, o altro, per fortificarla, o difenderla, acciocché si sostenga, o stia salda, e per lo più si dice degli alberi. *Rechauffer un arbre. E parlando d'altre cose: Chausser, calder; affirmer.*

— metaf. Lettor tu vedi ben, con la innalzata la mia materia, e però con più arte, non ti maravigliar s'è la rincalzo. Non gli hai tu dato ciò, ch'è 'l vuole, ed hai pieno e rincalzato d'ogni bene lui, e la famiglia sua? In questi esempj vale Confermare.

Adviser, Colmare, envelopper, Forure.

RINCALZARE, per Sollecitare, stringere.

Presser; insister; solliciter, faire instance; importuner; tourmenter. — Rincacciare. V.

— Andare a rincalzare i cavoli, il pino, e simili, modi bassi. *Mourir. Mourir; s'en aller dans l'aune; mourir.* — n. p. Car. *Pell.*

Recalcata la forza, riprendere la forza.

Reforzifier. Se rétablir; recouvrer ses forces.

RINCALZATA, s. f. Car. Lett. Rincalzo, rinforzata. V.

RINCALZATO, TA, add. Da rincalzare. *Garni* si afferma. *Purtant* il latte in un cestello ben rincalzato d'erba fresca.

— metaf. Fornito, Avvolto. V.

RINCALZO, s. m. Rincalzamento. *Soutien; appui; l'action de rechauffer.* — fig. Ajuto, sovvenimento. *Appui; aide; soutien; défense; protection; subside; secours.*

RINCANNARE, v. a. Rincoinciare.

RINCANNARE, v. a. Rimb. Incantare di nuovo, mettere di nuovo all'incanto.

Remettre aux enchères.

RINCANTUCCIARSI, n. p. Ritirarsi ne' canti, insoddisfatti. *Se caher, se fourrer, se retirer dans l'écaille.*

RINCANTUCCIATO, TA, add. Nascolo in un emulicorio. *Retré dans un coia, etc.*

RINCAPONIRE, v. n. Di nuovo incaponire. *S'entêder; se roidir; s'obstiner; s'insinister de nouveau.*

RINCAPPARE, v. n. Di nuovo incappare. *Retomber de nouveau dans quelque chose.*

RINCAPPELLARE, v. n. Aggiungere, o accrescere: cosa santa cosa. *Renastre; augmenter; accroître.* — rimettere in via vecchio ne' con una nuova. *Remettre le vin en vau dans la cave avec des raisins.*

— Rincapellare, si dice anche del ritornare le infermiadi. *Retomber malade.*

RINCAPPELLATO, TA, add. Da rincapellare. *Renasté, etc.*

RINCAPPELLAZIONE, s. f. *Flur. S. Fr.* C'è ripresenza, rimettere, rimprovero.

Flouard; sarcade; mercenaire.

RINCAPPARE, v. a. Crescer il mezzo.

Rechercher; élargir; rendre une machine-

disse plus éhère. — v. n. Crescer di prezzo.

Rechercher; élargir, devenir plus cher. — Rincattare il fatto, modo basso. Fare il peggio, che si può. *Se faire du mal, ou du plus.*

RINCANIRE, v. n. *Malm.* cc. Crescer di prezzo. *Rechercher. Rincamar* il fitto, V. Rincicare.

RINCARNARE, v. n. Di nuovo incarnare, rimpolpare. *Reincarner; redevenir chair; ou remettre en embouppure.*

RINCARTARE, v. a. Rinovare, metter di nuovo carta in chechessia. *Recauvrer de papier; rempaqueter.* — Rincartare, si dice anche de' panni, e vale Dare loro il cartone. *Cartonner.*

RINCATTIVULO, TA, add. *Fag.* Fatto cattivo, d'ito in malvagità. *Devenu méchant.*

RINCAVALLARE, v. a. Rimettere a cavallo, provveder di nuovi cavalli. *Re-montner; fournir de nouveaux chevaux.* — In signifi. n. p. Provvedere di nuovo cavallo.

Se pourvoir d'un nouveau cheval. — Dicesi anche Rincavallarsi, per rimettersi in arnese, o in buon sesto. *Se remettre dans ses meubles; se remettre en hardis; en habits.*

RINCAVALLATO, TA, add. Da Rincavallare. *Pourvu d'un nouveau cheval.*

RINCERCONIRE, v. n. Divergere, cercare. *Se gâter; s'agrir; se tourner; devenir louche.*

RINCINARE, v. a. Incinare. *Incliner; pencher; courber; plier; baisser.*

RINCINDUERE, v. Raciudiere.

RINCINDUMENTO, s. m. Il rincindere. *L'action de renfermer.*

RINCHIUSO, s. m. Chiusura, luogo rinchiuso. *Clôture; enceinte; clos; enelos.*

RINCHIUSO, SA, add. Da Rincindere.

Renfermé, etc.

RINCIMPARE, v. n. Di nuovo incimpare. *Re-faucher, chapper, érabucher, dercher.*

RINCIGNERE, v. n. Di nuovo incignere, ringravidare, rimpregnare. *Rester grosse: en enceinte une autre fois.*

RINCIPRIGNARE, v. n. Tornare a ispirare, incrudire, e si usa anche n. p. *S'inspirer, se faire inspirer de nouveau.*

RINCIPRIGNATO, TA, add. Da Rinciprignare. *Agité de nouveau.*

RINCIRCONIRE, v. Rincerconire.

RINCIVILIRSI, n. p. Salvin. Incivilitare, divenir civile. *Se polir; devenir civil.*

RINCIVILITO, TA, *Plus.* Fior. add. Da Rincivilire. *Polir; civilisé.*

RINCOLLARE, v. a. Att. Rappicare con colla. *Recoller; coller une seconde fois.*

RINCOMINCIAMENTO, s. m. Il rincominciare. *Nouveau commencement; l'action de recommencer.*

RINCOMINCIARE, v. Rincoinciare.

RINCOMINCIATO, TA, add. Da Rincominicare. *Recommencé.*

RINCONTRA, Aila rincontra, avv. A rincontro; in forza di preposizione, Di rincontro. *En face; par contre; vis-à-vis.*

RINCONTRARE, v. a. Incotrare. *Rencontrer; trouver une personne, une chose.* — n. p. Cr. in Incappare. Rincotrarsi, rimpoparsi, abbottersi. *Se rencontrer par hasard.*

RINCONTRO, s. m. Il rincotrare. *Rencontre.* — riprova s. m. v. n. p. *Redi.* Rincotrarsi, propos. All'opposto, a rincontro. *Face-à-face; en face; à l'opposite.* — Di rincontro, che anche scrivasi *Dirincontro*, preposizione usata in forza d'avv. Appetto dal lato opposto: *Dirimpetto, a rincontro, di rincontro.* *En face; contre, etc.*

RINCONVERTIRSI, v. n. p. *Redi.* Riconvertirsi, di nuovo convertirsi. *Se changer, se transformer de nouveau.*

RINCOPELLARE, v. a. Minuire. Rimettere più volte nella coppella lo stesso metallo, per raffinarlo. *Remettre dans la coupelle le métal pour le raffiner.*

RINCOPIAMENTO, s. m. Il rincopiare.

RINCORARE, v. a. Dare animo, inanimare. *Encourager; animer; exciter, revivifier.*

rehausser le courage; donner courage; donner du cœur. — n. p. Rimpigliar cuore. *Repren dre courage; reprendre cœur.*

RINCORPORARE, v. a. Rimettere le corde a un istrumento di suono. *Re-mettre un luth, un violon, etc. Le garantir de cordes neuves.*

RINCORONARSI, v. n. p. *Rucll.* Incoronarsi di nuovo a rimettersi la corona in capo. *Remettre la couronne sur sa tête.*

RINCORPARE, v. n. p. Salvin. Ritorno dello spirito al corpo. *Retour de l'âme dans le corps, ou dans un corps.*

RINCORPORARE, v. a. Incorporare di nuovo. *Incorporer; mêler; unir de nouveau.*

— n. p. *Decad.* Cr. Entrar di nuovo nel corpo, e qui entrar di nuovo nella massa primiera. *Retour dans la masse, ou confondre en-cure avec sa masse primitive.*

RINCORPORATO, TA, add. Di nuovo incorporato. *Incorporé, etc.*

RINCORRERE, v. n. Correr dietro. *Poursuivre; courir après.* — fig. Ripassare nella memoria. *Repasser dans son esprit.*

Certi altri benefici minori, e di numero assai, fatti in diversi tempi, cagionò altri della memoria, perchè non, come ha detto, non gli rincorriamo di mano in mano.

RINCORSA, s. f. *Voce dell'uso.* Quel dritto, indotto, che altri, fa per saltare, o lanciarsi con maggior impeto e leggerezza. *Entrée.*

RINCORSO, SA, add. da rincorrere. *Poursuivre, etc.*

RINCRESCEVOLE, v. n. e n. p. Venire a noia, a fastidio. *Ennuier; déplaître, ou l'ennuyer; être choqué.* — n. p. *Bucc.* Avere a rincrescimento. *Avoir du dégoût; être ennuyé de quelque chose.*

RINCRESCEVOLE, add. d'ogni g. Noio, fastidio, che porta tedio, stucchevole. *Ennuier, déplaître, ou l'ennuyer.*

RINCRESCEVOLEZZA, s. f. *Folg. it.* Attratto di rincrescivo. *Ennuie.*

RINCRESCEVOLMENTE, avv. Con rincrescimento. *Déagréablement, en s'ennuyant.*

RINCRESCEVOLE, s. m. Noia, fastidio. *Ennuie; déplaître; chagrin; regret; dégoût.*

RINCRESCIOSO, SA, add. Car. Che ha rincrescimento, pieno di rincrescimento. *Chagrin; ennuyé; ennuyé; plein d'ennui.*

RINCRESPIARE, v. a. Increspare di nuovo. *Augmenter; élargir; élargir de nouveau.*

RINCRODIRE, v. a. Salvin. Escarbore di nuovo. *Agir; irriter; dercher.*

RINCULARE, v. a. Arretarsi, farsi, o tirarsi indietro senza volentieri. *Reculer; aller en arrière; lâcher le pied.*

RINCULATA, s. f. *Voce dell'uso.* Retrocedimento di chi rincula, e di ciò, che da indietro per qualsivoglia cosa che la spinge, o tirone di qualche cosa, o per lo studio. *Recul.* Di carrozze, e simili. *Reculé.*

RINDIRIZZARSI, n. n. *Tolm.* Indirizzarsi di nuovo. *S'adresser de nouveau.*

RINEGATO, s. m. Riniegato. V.

RINELATA, s. f. In suato alla lettera di Geni. *Cr.* per abbracciare un'altra religione. *René.*

RINETTARE, v. n. V. *Nettare*, pulire. *Nettoyer; approprier; torcher; polir; curer de nouveau.* — Rinettare, *Force l'is. T. de* Genitori metallo, ed è il rinettare, che tutti i crinale, storce, e quelli, e altri simili strumenti a tale effetto ordinati, i loro lavori dalle superfluità, s'abrovia, e have, colla quale eccome d'la forma. *Aviver.*

RINETTATO, TA, Cr. in Rinetto. add. *D'essere netto, nettoyé, etc.*

RINETTUTO, TA, Cr. in Rinetto. *Curé, nettoyé, etc.*

RINETTO, TA, add. Rinetto. V.

RINFACCIAMENTO, s. m. Rinface.

RINFACCIO, s. m. Rinface.

RINFACCIO, s. m. Rinface.

RINFACCIO, s. m. Rinface.

RINFACCIO, s. m. Rinface.

RINFACCIO, s. m. Rinface.

RINFACCIO, s. m. Rinface.

RINFACCIO, s. m. Rinface.

RINFACCIO, s. m. Rinface.

RINFACCIO, s. m. Rinface.

RINFACCIO, s. m. Rinface.

RINFACCIO, s. m. Rinface.

RINFACCIO, s. m. Rinface.

RINFACCIO, s. m. Rinface.

RINFACCIO, s. m. Rinface.

RINFACCIO, s. m. Rinface.

RINFACCIO, s. m. Rinface.

RINFACCIO, s. m. Rinface.

RINFACCIO, s. m. Rinface.

RINFACCIO, s. m. Rinface.

RINFACCIO, s. m. Rinface.

RINFACCIO, s. m. Rinface.

RINFACCIO, s. m. Rinface.

RINFACCIO, s. m. Rinface.

RINFACCIO, s. m. Rinface.

RINFACCIO, s. m. Rinface.

RINFACCIO, s. m. Rinface.

RINFACCIO, s. m. Rinface.

RINFACCIO, s. m. Rinface.

RINFACCIO, s. m. Rinface.

RINFACCIO, s. m. Rinface.

RINFACCIO, s. m. Rinface.

RINFACCIO, s. m. Rinface.

RINFACCIO, s. m. Rinface.

RINFACCIO, s. m. Rinface.

RINFACCIO, s. m. Rinface.

RINFACCIO, s. m. Rinface.

RINFACCIO, s. m. Rinface.

proche; blâme; reprehension; réprimande.
RINFACCIORE, v. a. rinvolvere, dire in faccia cose spiacevoli, e odiose.
rajaquer; objecter; remettre devant les yeux des choses odieuses.

RINFACCIATO, TA. *Segar.* add. Da rinfacciato. *Repruiché.* etc.

RINFALCONARSI, n. p. Rimettersi in assetto, in ordine, rallegrarsi a guisa del fionne, quando vede di che preda. *Se rajouter, sejoûr, s'égayer contre le faucon, en voyant le gibier.*

RINFAMARE, v. a. render la fama, rendere la reputazione.

RINFANTOCCHIARE, v. n. rimbambire. *Retomber en enfance; redouter.* In signifi- cato di rinvolvere, rimettere in assetto. *Rajuster; rajuster; remettre en ordre.*

RINFARCIARE, v. a. riempire. V.

RINFERRAJOLARE, v. a. Coprire altrui col ferrojolo. *Couvrir d'un manteau.* — n. Coprirsi col ferrojolo. *Se couvrir d'un manteau d'un redingote; s'envelopper dans son manteau.*

RINFERRARE, v. a. Rassetare altrui ferro, che sia corto, o consumato. *Itemeter des fers; réparer ou raccommoder des sœurs brisées.* Parlandosi di cavalli. *Reforcer.* — fig. Rimettere in ordine. *Rajuster; raccommoder; remettre en état, ou en ordre.* V. rinferrato.

RINFERRATO, TA. *Fir.* nov. add. Da rinferrare, e qui hg. modo basso rimesso in dinanzi, rinforzato con denari. *Remis en avant.*

RINFERVORARE, v. a. Infervorare di nuovo, e talora semplicemente: Infervorare. *Exciter de nouveau; redonner de la vigueur.* — n. p. Ripigliar fervore. *S'échauffer; se réchauffer dans la vigueur.*

RINFIAMMAGIONE, s. f. Nuova infiammazione, e si prende anche assolutamente per infiammazione. *Inflammation.*

RINFIAMMARE, v. a. Di nuovo infiammare, e talora infiammare semplicemente; e si usa anche nel signific. n. p. *Renfiammer; enflammer de nouveau; rallumer; embraser.* — metaf. Lui, ecc. renfiama per tal maniera, che ardeno, siccome io ardo, niuna cagione li ritenga, che egli non torni. *Renfiammer; embraser; faire brûler d'une nouvelle flamme; rallumer l'amour, la passion.*

RINFIAMMATO, TA. add. Da rinfiammare. *Renfiammé.* etc.

RINFIANCAMENTO, s. m. Salvin. rinforzata, rinforzamento. *Appui; contre-fort; soutien.*

RINFIANCARE, v. a. Aggiugnere forza a disdici, o simili d'antichi, o di dalle bande. *Renforcer des bâtimens; élever; élargir; fortifier.*

RINFIANCIATO, TA. *Red.* Salvin. ecc. add. Da rinfiancare, e hg. Soccorso. *Appui; élever; fortifié.* etc.

RINFILARE, v. a. Infilare di nuovo. *Enfiler de nouveau.*

RINFILORARE, Morg. Rifornire. V.

RINFOCARE, v. a. Rinfocare grandemente, e si usa anche nel n. p. *Echauffer vivement; embraser; enflammer.* Al n. p. *S'énflammer.* etc.

RINFOCATO, TA. *Serd.* add. Da rinfoccare. *Kallumé.* etc.

RINFOCOLAMENTO, s. m. Il rinfocolare: accensione. *Embrassement.*

RINFOCOLARE, v. a. a. Rinfoccare, e oltre al sentim. it. si adopera anche nel n. p. *Embraser; enflammer; échauffer vivement.* Al n. p. *S'énflammer; s'échauffer vivement.* etc. — metaf. Ardentemente inanimare alle operazioni, inferovare. *Echauffer; exciter; inciter; aiguillonner.* — Commuoversi con vivacità. *Se importer; se fâcher; se mettre en colère.*

RINFOCOLATO, TA. add. *Echauffé.* etc.

RINFODERABILE, add. d'ogni g. Salvin.

Da potersi riporre nella vagina, atto a rientrare nel fodero. *Qu'on peut remettre dans le fourreau.*

RINFODERARSI, n. p. Salvin. Foderarsi di nuovo, foderarsi bene, rientrare nel signific. di ristagner in se, raccurrarsi, ritirarsi. *Rentier; se retirer.* — Rinfoderare, v. a. Reduplicato di fodere. *Remeter un nouveau doublure.* Rinfoderare un busto. *Rin-nover.*

RINFONDERE, v. a. Mettere di nuovo, o davanti, o dalla cosa, che è venuta meno. *Ajouter; retenir; joindre de nouveau, ou davantage.* — Rinfondere, per Cagionare al Cavallo la infermità detta rinfondimento. *Rendre fourbe.*

RINFONDIUTO, s. m. Il rinfondere. *Nouvelle infusion, ou addition de quelque chose.* — metaf. Noia, fastidio. *Ennuis; déplaisir; chagrin; regret.* — Surt di malatia, che viene a' cavalli, quando per troppa fatica, e risaldamento gli scendono umori alle gambe, che lo si addolorano. *Fourbure.*

RINFORMARE, v. a. Formare, o informare di nuovo. *Former, et fournir de nouveau.*

RINFORMATO, TA. add. *Formé.* etc.

RINFORMAZIONE, s. f. Fug. Nuova informazione. *Nouvelle information.*

RINFORNARE, v. a. Informar di nuovo, metter di nuovo nel forno, o nella fornace. *Remetter dans le four; enfourner de nouveau.*

RINFORZAMENTO, s. m. rinforzata, accrescimento di forze, rinforzo. *Renfort; secours.*

RINFORZARE, v. a. Aggiugnere, o accrescer forze, fortificare, far più forte. *Renforcer; conforter; fortifier; rendre forte; affermir.* — in signific. n. e n. p. Riprender forze, e vigore. *Se renforcer; se fortifier; reprendre force; viguer.*

RINFORZATA, s. f. rinforzamento, accrescimento di forze. *Renfort; augmentation de forces; secours.*

RINFORZATO, TA. add. *Renforcé.* etc.

RINFORZICARE, V. rinforzare.

RINFONZIO, s. m. Il rinforzare. *Renfort; secours; augmentation de forces.*

RINFOSCARSÌ, n. p. Divenir fosco. *S'obscurcir; devenir obscur.*

RINFORNCAMENTO, s. m. Pros. Fior. Il rinfancare. V. rinvigorimento.

RINFANCARE, v. a. rinvigorire, rinfancare. *Affermir; raffermir; fortifier; corroborer; appuyer.* — n. p. ritirarsi de' danni sofferti. *Se refaire; se dédommager; se rétablir.*

RINFANCATO, TA. add. *Raffermi.* etc.

RINFANDESCARE, v. a. Infancescere; riprendere, ritornare sur una medesima. *Réjoûr; rétrograder; revenir sur les mêmes choses.*

RINFANGERE, v. a. Di nuovo frangere, e talora semplicemente frangere. *Briser; rompre; casser de nouveau; mettre en pièces.*

RINFANTO, TA. add. *Briat.* etc.

RINFILARE, v. a. m. Si dice d'un opera di tela lina. *Damassure.*

RINFIRELLARSI, p. p. Cronie. Amai- rarsi, riunirsi fratellvolmente, strettamente. *Se lier d'amitié fraternelle.*

RINFIRENARE, v. a. a. Rimmeret il freno. *Brâse le venreau; remettre la bride, le frein.*

RINFIRENARE, v. a. Rimmeret il freno. *Brâse le venreau; remettre la bride, le frein.*

RINFIRENARE, v. a. Rimmeret il freno. *Brâse le venreau; remettre la bride, le frein.*

RINFIRENARE, v. a. Rimmeret il freno. *Brâse le venreau; remettre la bride, le frein.*

RINFIRENARE, v. a. Rimmeret il freno. *Brâse le venreau; remettre la bride, le frein.*

RINFIRENARE, v. a. Rimmeret il freno. *Brâse le venreau; remettre la bride, le frein.*

RINFIRENARE, v. a. Rimmeret il freno. *Brâse le venreau; remettre la bride, le frein.*

RINFIRENARE, v. a. Rimmeret il freno. *Brâse le venreau; remettre la bride, le frein.*

RINFIRENARE, v. a. Rimmeret il freno. *Brâse le venreau; remettre la bride, le frein.*

RINFIRENARE, v. a. Rimmeret il freno. *Brâse le venreau; remettre la bride, le frein.*

RINFIRENARE, v. a. Rimmeret il freno. *Brâse le venreau; remettre la bride, le frein.*

RINFIRENARE, v. a. Rimmeret il freno. *Brâse le venreau; remettre la bride, le frein.*

fresco quello ch'è caldo. *Rafraichir; rendre frais; donner de la fraîcheur.* — n. p. Divenir fresco: parlandosi del vento. *Fraichir; devenir frais.* — Rinfrescare, per ricercare, ristorare, e si usa in signific. att. e n. p. *Rafraichir; récréer; délasser; se rafraichir.* — Rinfrescare, per rinnovare, rinnovellare, rinfondere, e si usa in signific. att. e n. p. *Rafraichir; renouveler.*

RINFRESCATA, rinfrescamento. V.

RINFRESCATO, TA. add. *Segar.* Atto a rinfrescare, che rinfresca. *Rafraichissant.*

RINFRESCATO, TA. add. *Segar.* Atto a rinfrescare, che rinfresca. *Rafraichissant.*

RINFRESCATO, TA. add. *Segar.* Atto a rinfrescare, che rinfresca. *Rafraichissant.*

RINFRESCATO, TA. add. *Segar.* Atto a rinfrescare, che rinfresca. *Rafraichissant.*

RINFRESCATO, TA. add. *Segar.* Atto a rinfrescare, che rinfresca. *Rafraichissant.*

RINFRESCATO, TA. add. *Segar.* Atto a rinfrescare, che rinfresca. *Rafraichissant.*

RINFRESCATO, TA. add. *Segar.* Atto a rinfrescare, che rinfresca. *Rafraichissant.*

RINFRESCATO, TA. add. *Segar.* Atto a rinfrescare, che rinfresca. *Rafraichissant.*

RINFRESCATO, TA. add. *Segar.* Atto a rinfrescare, che rinfresca. *Rafraichissant.*

RINFRESCATO, TA. add. *Segar.* Atto a rinfrescare, che rinfresca. *Rafraichissant.*

RINFRESCATO, TA. add. *Segar.* Atto a rinfrescare, che rinfresca. *Rafraichissant.*

RINFRESCATO, TA. add. *Segar.* Atto a rinfrescare, che rinfresca. *Rafraichissant.*

RINFRESCATO, TA. add. *Segar.* Atto a rinfrescare, che rinfresca. *Rafraichissant.*

RINFRESCATO, TA. add. *Segar.* Atto a rinfrescare, che rinfresca. *Rafraichissant.*

RINFRESCATO, TA. add. *Segar.* Atto a rinfrescare, che rinfresca. *Rafraichissant.*

RINFRESCATO, TA. add. *Segar.* Atto a rinfrescare, che rinfresca. *Rafraichissant.*

RINFRESCATO, TA. add. *Segar.* Atto a rinfrescare, che rinfresca. *Rafraichissant.*

RINFRESCATO, TA. add. *Segar.* Atto a rinfrescare, che rinfresca. *Rafraichissant.*

RINFRESCATO, TA. add. *Segar.* Atto a rinfrescare, che rinfresca. *Rafraichissant.*

RINFRESCATO, TA. add. *Segar.* Atto a rinfrescare, che rinfresca. *Rafraichissant.*

RINFRESCATO, TA. add. *Segar.* Atto a rinfrescare, che rinfresca. *Rafraichissant.*

RINFRESCATO, TA. add. *Segar.* Atto a rinfrescare, che rinfresca. *Rafraichissant.*

RINFRESCATO, TA. add. *Segar.* Atto a rinfrescare, che rinfresca. *Rafraichissant.*

RINFRESCATO, TA. add. *Segar.* Atto a rinfrescare, che rinfresca. *Rafraichissant.*

RINFRESCATO, TA. add. *Segar.* Atto a rinfrescare, che rinfresca. *Rafraichissant.*

RINFRESCATO, TA. add. *Segar.* Atto a rinfrescare, che rinfresca. *Rafraichissant.*

RINFRESCATO, TA. add. *Segar.* Atto a rinfrescare, che rinfresca. *Rafraichissant.*

RINFRESCATO, TA. add. *Segar.* Atto a rinfrescare, che rinfresca. *Rafraichissant.*

RINFRESCATO, TA. add. *Segar.* Atto a rinfrescare, che rinfresca. *Rafraichissant.*

RINFRESCATO, TA. add. *Segar.* Atto a rinfrescare, che rinfresca. *Rafraichissant.*

RINFRESCATO, TA. add. *Segar.* Atto a rinfrescare, che rinfresca. *Rafraichissant.*

RINFRESCATO, TA. add. *Segar.* Atto a rinfrescare, che rinfresca. *Rafraichissant.*

RINFRESCATO, TA. add. *Segar.* Atto a rinfrescare, che rinfresca. *Rafraichissant.*

RINFRESCATO, TA. add. *Segar.* Atto a rinfrescare, che rinfresca. *Rafraichissant.*

RINFRESCATO, TA. add. *Segar.* Atto a rinfrescare, che rinfresca. *Rafraichissant.*

RINFRESCATO, TA. add. *Segar.* Atto a rinfrescare, che rinfresca. *Rafraichissant.*

RINFRESCATO, TA. add. *Segar.* Atto a rinfrescare, che rinfresca. *Rafraichissant.*

RINFRESCATO, TA. add. *Segar.* Atto a rinfrescare, che rinfresca. *Rafraichissant.*

RINFRESCATO, TA. add. *Segar.* Atto a rinfrescare, che rinfresca. *Rafraichissant.*

RINFRESCATO, TA. add. *Segar.* Atto a rinfrescare, che rinfresca. *Rafraichissant.*

RINFRESCATO, TA. add. *Segar.* Atto a rinfrescare, che rinfresca. *Rafraichissant.*

Hargneux. — Prov. Can ringhioso, e non forzoso, guai alla sua pelle! A chi minaccia senza sostanza di nuocere, e non incoglie mule. *Chien hargneux a toujours des oreilles déchirées.*

RINGHIOTTIRE, v. a. *Salvin.* Inghiotire di nuovo, ringioiare. *Avaler de nouveau.*

RINGI s. m. *Test.* Porco. Sorda d'erb, altrimenti detta Calcestrone. *Chardon roland; Chardon à cent têtes; panicule.* La radice di ringi guarisce i calcoli, i nefritici, e gli strangurati.

RINGIOIRE, v. n. *Callegarsi*, divenir gioioso. *Se réjouir; se éjouer; se récréer; devenir gai.*

RINGIOVANIRE, e **RINGIOVENIRE**, v. n. *Ritornar giovane.* *Rajeunir; redevenir jeune.* — In sgnific. att. Ridur, giovane, rinnovare. *Rajeunir; rendre la jeunesse.* — Per similit. si dice di varie cose, e per lo più delle piante. *Rajeunir.* Le piante continuamente ringiovaniscono per tagliamento.

RINGIOVAVANTO, TA, *Salvin.* add. da ringiovanire. *Rajeunir.*

RINGIOVALIRE, v. n. *Salvin.* Divenir gioiale, ringioiare. *Se réjouir; devenir gai.*

RINGIRARE, v. n. Girare attorno, rivolgersi comodamente; e si usa per lo più al n. p. *Tourner; se retourner; se mouvoir librement.*

RINGIOJARE, v. a. *Segner.* Ingoiare di nuovo. *Avaler de nouveau.*

RINGORGAMENTO, s. m. Il ringorgare. *Regorgement; regorgement; élevation, débordement des eaux.*

RINGORGARE, v. n. Ringornare, e dicesi propriamente dell'acqua. *Regorgier; s'écouler; s'élever; regorger; refluer; déborder.*

RINGORGATO, TA. Red. add. da ringorgare. *Regorgé, etc.*

RINGORGARE, v. n. Ringorgamento. V.

RINGRANARE, v. a. Di nuovo seminare un terteno a grano. *Rensemencer; semer, ou ensauccer de nouveau une terre en blé.*

RINGRANDIRE, v. a. *Ricrescere*, far più grande. *Augmenter; grossir; agrandir.* Ringrandire più o meno gli oggetti, dicesi di la lenti. *Grossir plus ou moins les objets.*

RINGRANDITO, TA, Varch. add. Da ringrandire. *Agrandi, etc.*

RINGRASSARE, v. n. Di nuovo ingrassare. *Regraisser; engraisser de nouveau; reprendre de l'embonpoint.*

RINGRAVIDAMENTO, s. m. Il ringravidare. *Nonvelle grossesse.*

RINGRAVIDARE, v. n. Ingravidare di nuovo. *Rester grosse, ou enccinte une autre fois.*

RINGRAZIABILE, add. d'ogni g. Atto a esser ringraziato. *Qui peut être remercié.*

RINGRAZIAMENTO, s. m. Il ringraziare. *Remerciement; action de grâces.*

RINGRAZIAMENTONE, s. m. *Magal.* Voe. scherz. accr. di ringraziamento. *Grand remerciement.*

RINGRAZIANTE, add. d'ogni g. Bamb. che ringrazia. *Qui remercie.*

RINGRAZIARE, v. a. a. *render grazie.* *Remercier; rendre grâces.* — Sia ringraziato Iddio, modo di dire che s'usa quando altri è contento della riuscita di alcuna cosa. *Dieu soit béni.*

RINGRAZIATO, TA, add. Da ringraziare. *Remercié.*

RINGRAZIATORIO, RIA, add. Cr. in Grammatica. Appartenente a ringraziamento. *De remerciement.*

RINGRAZIAZIONE, s. f. Ringraziamento. V.

RINGROSSARE, v. n. Di nuovo ingrossare, ricrescere, rinforzare. *Augmenter; fortifier; renforcer; rendre plus gros; grossir davantage.*

RINGROSSATO, TA, add. *Grossi, etc.*

RINGROSSIARE, v. a. *Raccorciar* le punte. *Recoûtre, ou raccourcir les dessus des mules, des galeches, des sondales.*

PINGURGIRE, v. n. *ringorgare.* V.

RINNAFFARE, v. a. Di nuovo innaffiare.

Arroser; baigner; humecter de nouveau.

RINNAFFATO, TA, *Segner.* add. Da rinnaffare. *Arrosé, etc.*

RINNALZAMENTO, s. m. Alzamento, innalzamento. *Rhaussément; élevation.*

RINNALZANTE, add. d'ogni g. *Voe.*

Dieu. In Rilievo. Che rinnalza. *Qui rhaussé; qui donne du relief.*

RINNALZARE, v. a. Grandemente alzare, innalzare di nuovo; talora semplicemente Alzare. *Rhausser; élever davantage.*

Parlandosi di pitture; Far tondeggiate. Faire ressortir; donner du relief; chanter.

— v. n. Crescere, farsi maggiore. *Croître; augmenter.* — n. p. Sollevarsi. *S'élever; se soulever.*

RINNAMORARE, v. a. Di nuovo innamorare. *Amourer encore amoureux.* — n. p. Di nuovo accendersi d'amore. *Redevenir amoureux; s'amouracher, se coiffer de nouveau d'une personne.*

RINNEGAMENTO, s. m. Il rinnegare. *Reniement; abjuration; apostasie.*

RINNEGARE, v. a. Levarsi dall'obbedienza, e divozione, ribellarsi da uno per aderire a un altro; e per lo più si dice di religione, o di sette. *Renier; renoncer; désavouer.* — rinnegar la pazienza. V. Pazienza.

RINNEGATACCIO, CIA, add. e sust. pegg. di rinnegato; ma detto per villania. *Méchant.*

RINNEGATO, TA, add. Da rinnegare, che ha rinnegato. *René, etc.* — Rinnegato in forza di sust. dicesi di colui, che ha rinnegato la fede di Gesù Cristo. *Renégat; apostat.*

Renégat, can rinnegato, e simili; per simili, si dicono altrui per villania. *Méchant; maudit.*

RINNEGHERIA, s. f. Rinnegamento. V.

RINNESTARE, v. a. Di nuovo innestare; e anche lo stesso, che Innestare assolut. *Regreffer; enter; greffer de nouveau.* — metaf. ricominciare. *Unire, V.*

RINNESTATO, TA, add. *Regreffé, etc.*

RINNOVAGIONE, s. f. Il rinnovare, *Renouvellement.* Rinnovazione del tempo. *Renouveau; renouvellement; rétablissement d'antiquité.*

RINNOVAMENTO, s. m. Il rinnovare. *Renouvellement; rétablissement.*

RINNOVANTE, add. d'ogni gen. Che rinnova, che si rinnova. *Qui renouvelle, qui se renouvelle.*

RINNOVANZA, s. f. Rinnovamento. V.

RINNOVARE, v. a. Tornare a far di nuovo, ricominciare, ripigliare a fare. *Renouveler; recommencer.* Si usa anche nel n. p. *Se renouvelle.*

RINNOVATA, s. f. Rinnovamento. V.

RINNOVATO, TA, add. *Renouvelé, etc.*

RINNOVATORE, RINNOVATRICE, Che rinnova. *Celui, celle qui renouvelle.*

RINNOVAZIONE, s. f. Rinnovamento. *Renouvellement; rétablissement.*

RINNOVELLAMENTO, s. m. Rinnovellazione. *Renouvellement.*

RINNOVELLARE, v. a. Rinnovare. *Renouveler, etc.* — n. p. Cr. in Rinfrescare. Rinnovarsi, riassumere le prime specie, e prime forme. *Se renouveler.*

RINNOVELLATO, TA, add. *Renouvelé, etc.*

RINNOVELLATORE, s. m. *Salvin.* Che rinnova. *Qui renouvelle; qui rétablit.*

RINNOVELLAZIONE, s. f. Il rinnovellare. *Renouvelation; renouvellement.*

RINNOVELLARE, v. n. Animel'feroce, di grandezza simile all'elefante, che ha un corno sopra il naso. *Rhinocéros.*

RINNOVERTE, s. m. *Segner.* Rinoceronte. V.

RINOMANZA, s. f. Fama, nominanza.

Renom; renommée; réputation.

RINOMARE, v. a. Far menzione onorevole. *Renommer; nommer avec éloges; célébrer; praiser.*

RINOMATA, s. f. Rinnomanza. V.

RINOMATISMO, MA, add. *Salvin.* sup. di rinomato; F. *omississimo.* *Tres-renommé; très-célèbre, etc.*

RINOMATO, TA, add. Da rinomare. *Renommé; célèbre.*

RINOMEA, s. f. Rinnomanza.

RINOMINANZA, s. f. Fama, nominanza, nome. *Renom; réputation; renommée.*

RINOMINARE, v. n. *Nominare* con venerazione, o encomio. *Renommer; célébrer; vanter; praiser; nommer avec respect, avec éloges.*

RINOMINATISSIMO, MA, add. sup. di rinomato. *Tres-renommé, etc.*

RINOMINATO, TA, add. Che ha rinominanza; Celebre, famoso. *Renommé; célèbre; fameux; illustre.*

RINOMO, s. m. Fama, rinnomanza. V.

RINOVAGIONE, s. f. *Bemb.* Rinnovazione, rinnovamento, rinnovellamento. V.

RINOVANTE, add. d'ogni g. *Bemb.* Rinnovante.

RINOVARE, rinnovata, rinnovato, rinnovazione. V. rinnovare, rinnovata, ecc.

RINOVELLAMENTO, rinnovellare, rinnovellato, rinnovellazione. V. rinnovellamento, rinnovellare, ecc.

RINQUARTATO, TA, add. *Salvin.* ripartito in quarti. *Écartelé.* — Per ripieno. *Remplir; plein.*

RINSCACCIAMENTO, s. m. *Salvin.* Scotimento, e propriamente quello, che si sofferisce andando a cavallo, che cammina di tratto, o si riconduca indietro. *Recoust.*

RINSCACCARE, v. a. Di nuovo inscacciare. *Remettre dans le sac; ensacher de nouveau.* — n. e. n. p. Scuotere andando a cavallo, per la scomoda andatura del medesimo. *Être secoué.*

RINSCALZAMENTO, s. m. *Salvin.* Saldamento, ritorno alla prima saldezza. *Consolidation.*

RINSALVATICARE, v. n. *Salvin.* Insalvaticare di nuovo. *Redevenir sauvage; se couvrir encore de forêts.*

RINSANGUINARE, RINSANGUINARE, v. n. Di nuovo insanguinare. *Ensauplanter derechef.* — Parlandosi di piaghe, o ferite: valo rinsanguinare, riaprire. *Renouveler; rouvrir.* — Rinsanguinare, in signifi. att. e n. si usa, ma in modo basso, per ripigliare, o rinnovarsi di dritti, di sia rimasto senza essi affatto, o con pochi.

Remettre ou se remettre en argot.

RINSANICARE, v. a. Red. *Redevenir sano.* *Guérir; redonner la santé.*

RINSAVIRE, v. n. *Ritornar* savio. *Devenir ou redevenir sage; se corriger.*

RINSCHERARE, v. n. Di nuovo insegnare. *Enseigner de nouveau.* — Additare, dar cognizione. *Indiquer; marquer; faire savoir.*

RINSELVARI, n. p. *Ritornar* selvaggio, diventar di nuovo selva. *Se recouvrir de bois; redevenir comme une forêt.* — Rinselvare, e rientrar nella selva. *Se rembarquer; rentrer dans le bois.*

RINSELVATO, TA, add. *Remuéché, etc.*

RINSELENIRE, V. *Rasserenare.*

RINSENITO, TA, *Med. arb.* Rasserato.

RINSERRARE, v. a. F. dell'uso. Rinchiodare, serrare. *Enfermer.*

RINSERRATO, TA, *Segner.* add. Da rinserrare. *Enfermé.*

RINSIGNORIRSI, n. p. Di nuovo insignorirsi. *S'emparer derechef; se saisir; se rendre maître; envahir; se remettre en possession.*

RINSIGNORITO, TA, *Bemb.* add. Da rinsignorire. *Qui s'est emparé, etc.*

RINFANARSI, n. p. Nascondersi nella terra. *Se cacher; se fourer dans un trou; dans une caverne.* — Per simili. Semplicemente nas-

condersi. *Se cachier; se fourrer.*

RINTANATO, TA, *Salvin. Magal. ec. add.* Da rintanarsi. Chiuso nella tana, fig. Rimpiastrato, nascosto. *Tapi; caché, etc.*

RINTASARE, v. n. Stopporre, e intas di nuovo. *Boucher, calfeutrer, fermer, bordonner, stopper de nouveau.*

RINTEGRARE, v. a. Far divenir integro. *Réunir, rejoindre les parties d'un tout qui étoient séparées.* In Giurisprudenza. *Réintégrer.* V. reintegrare. — n. p. Divenire integro, unito. *Se réunir; se joindre.*

RINTEGRAZIONE, s. f. Il reintegrare.

RANOVVELLAMENTO, In Giurisprudenza. *Réintégration.* V. reintegrare.

RINTENDERE, v. n. Segn. anim. Di nuovo intendere. *Entendre de nouveau.*

RINTENAIRE, v. n. Intendere nuovamente. *Attendre de nouveau; rendre plus tendre.* — Per simil. L'antica morte ecc. non rintenerli i cuori con tanta pietate, che per l'udire parole agli occhi venissero lacrime. *Attendir; toucher; émoouvoir.* — v. n. Divenir più tenero. *S'attendir.* Rinteneri nel solezzo, per la calcezza.

RINTENERITO, TA, add. Da rintenerire. *Attendir de nouveau.*

RINTENERIMENTO, s. m. Il reintegrare.

RINTERRAGGIO, v. n. Buon. F. Interrogare di nuovo. *Réinterroger; interroger de nouveau.*

RINTERRARE, v. a. Riputare tre volte alcuna cosa, triplicare; e a. su anche al n. p. *Tripler, ou réitérer; réitérer; refaire trois fois une même chose.*

RINTERTATO, TA, *Varch. add.* Da rintertare. *Réitérer pendant trois fois.*

RINTIPIEDARE, v. a. Far triepido. *Attédir; rendre tiède une autre fois.* — In sign. neut. Di nuovo intipiedare, divenir triepido. *Tiédre; s'attédir de nouveau; redevenir s'attédir.*

RINTIPIEDARE, V. rintipiedare. — metaf. Mitigare. *Mitiger; modérer; calmer; adoucir; accorder; alléger; charmer; tempérer; tranquilliser; lenir; diminuer.* Quante volte giovani donne, pur rintipiedare i miei teneri, lor non amor tentato.

RINTOCCARE, v. a. Sonar la campana a tocchi separati. *Capter; tinter.*

RINTOCCO, s. m. Il suono, che fa la campana rintoccando. *Le son d'une cloche qu'on tinte.*

RINTONACCARE, v. a. Di nuovo intonacare. *Recréer un mur, Pendre de nouveau.*

RINTONARE, V. rintronare.

RINTOPPAMENTO, s. m. Il rintoppare.

RINTOPPARE, v. n. Riscotrare, incotrare. *Rencontrer, se trouver ou devenir; trouver par hasard; heurter.* — Rattoppare.

RINTOPPARE, V. — n. p. Cr. in Incappare.

RINTOPPARE, e semplicemente Intoppare. V.

RINTOPPARE, v. n. Riscotrare, impedimento, appozizione. *Rencontrer; résistance; qu'on se heurte; obstacle; empêchement.*

Di rintoppo, avv. Con opposizione, oppositamente. V.

RINTORNO, s. m. Buon. F. Attornamento, fascio, rigiro. *Circuit; tour.*

RINTORNO, add. Rintorno. V.

RINTRACCIAMENTO, s. m. Il rintracciare. *Enquête; recherche; information.*

I cacciatori dicono *Quête.*

RINTRACCIARE, v. n. Trovare col seguire la traccia. *Suivre à la piste; tâcher de découvrir, de trouver en suivant les traces.*

I cacciatori dicono *Quête; de la voie.*

RINTRACCIATO, TA, add. Da rintracciare. *Suivi à la piste; trouvé; découvert après avoir bien cherché.*

RINTRACCIATORE, s. m. *Salvin.* Che ricerca, investigatore. *Chercher; persécuter; tâcher; enquerre; de découvrir.*

RINTRACCIAMENTO, s. m. Segner. Assordimento, sordimento, riatuono. *Réassourdement; déassourdement.*

RINTRONARE, v. a. e n. Fortemente rintombare, quasi a guisa di tuono. *Faire retentir, ou retentir; resonner; faire un bruit éclatant.*

RINTRONATO, TA, *Brong. Cap. add.* Da rintronare. *Résonner, etc.*

RINTUZZAMENTO, s. m. Il rintuizzare.

RINTUZZARE, v. a. Ribattere, e rivolgere la punta, o ripiegare il taglio; e id. è più proprio de ferri, che d'altro, e si usa anche nel sentim. n. p. *Émousser; rabâter la pointe; le fil; le taillant.* — Rintuizzare gli altrui diti, fig. reprimere i detti mordaci. *Rabâter le caquet; river les clous.* — metaf. Ributtare, o rimuovere. *Repousser; contenir.* Ma ben si posson rintuizzare solamente, e risorgere colla virtù dell'animo le sue punture, o soverchiosi appetiti.

— Quale cosa è maggiore, o più forte, che rintuizzare la ventura ria? cioè: Contrastare alla ventura. *Resister; s'opposer.* — Quelche gran fatto dee essere costui, che ribaldo mi pare, posciachè costui mi è rintuizzato.

— Rintuizzato, cioè: Alienato, e rimosso. *Avoir de la répugnance; de la difficulté; être aliéné.* — Rintuizzare, per l'annuire, o tor via. *Diminuer; annuier; ôter; émousser; abatre.* E poi la grandezza dell'animo suo, la quale lo poterà non aver potuto, si ripotea rintuizzare, molto seco medesimo commendò. — rintuizzarsi, per Infracchirsi. *S'affaiblir; s'abatre.* Levatosi l'aspro goglio de' Cortiani già soprastanti per le indebolite virtù, si rintuizzarono le loro forze. — Molto si rintuizza la mente superba, quando è sopposta a colui, sopra il quale essa prima si levava, cioè: S'umilia, rimette, e mortifica. *Etre humilié; mortifié; abaissé.* — Essendo digiuno, non li conviene i vini assaggiare, imperocchè 'l gusto si rintuizza, cioè: Si reprime. *Perdre le goût; l'émonsser; s'affaiblir; s'annuler.* — Rintuizzare, per rabassare, contenere. *Rabâsser; contenir.* E mille volte più incontra immote l'ire de' venti han rintuizzate, e dome. — Perché molti acuti ingegni del suo nobilissimo, e fioritissimo stato della povertà rintuizzati non fusson, cioè: Furono abbattuti. *Etre abattu.*

RINTUZZATO, TA, add. *Émoussé, etc.* — metaf. Stupido, grossolano, ottuso. *Hébé; stupide; grossier; lourd.*

RINVALIDARE, v. a. Segner. Rendere valido, o nuovamente valido. *Valider de nouveau.*

RINVALIDAZIONE, s. f. *Vol. Ig.* Rivalidazione. V.

RINVEBILISSIMO, MA, *Salvin. sup.* Facilissimo a rinvenirsi. *Trés-aisé à trouver.*

RINVENIMENTO, s. m. Segner. Ritrovamento. *Trouvant.*

RINVENIRE, v. n. Ricuperare gli spiriti, e 'l vigore. *Redevenir; reprendre ses esprits; reprendre vigueur.* — Rinvenire, si dice anche dell'Ammollesci, e rigionare fra cose secche, e passe messe nell'acqua. *Revenir; faire revenir les choses sèches en les mettant dans l'eau.* — E per simil. Divenir cedente. *Se ramollir.* — Rinvenire, per Ritrovare. *Trouver; retrouver.* Andava scorrendo per la foresta, forse per avventura potesse rinvenire il suo compagno asino.

RINVENUTO, TA, add. *Revenu, etc.*

RINVERBERARE, v. a. Rinverberare. V.

RINVERBERATO, TA, *Dant. add.* Da rinverberare. *Reverbéré.*

RINVERSCIRE, V. rovescio.

RINVERDIRE, v. a. Far ritornar verde. *Revenir.* In signfic. n. ritornar verde. *Revenir; redevenir vert; être rinvigorer. Renouveler; réparer; rétablir; faire revivre; ranimer; rallumer.*

RINVERGARE, v. a. e n. Rinvenire, ritrovare. *Trouver; retrouver; découvrir; faire revivre; enquerre; juretr.* — Riscoperto. V.

RINVERGATO, TA, add. *Quad. Cont.* Vergato, Rayé.

RINVERGATORE, s. m. Che rinverga, ritrovatore. *Qui retrouve.*

RINVERMIGLIARSI, n. p. Sannat. Di nuovo farsi vermiglio. *Redevenir rouge, ou vermeil.*

RINVERVARE, V. rinvessere.

RINVERTIRE, v. n. Dire addietro, rivoltersi. *Reculer; rebrousser chemin; retourner en arrière, ou sur ses pas; retrograder.* — Riuscir vero, succedere. *Se vérifier; arriver ce qu'on avoit rêvé.* — Permutare, e convertire una cosa in un'altra. *Changer; troquer; échanger.*

RINVERZARE, v. a. *Voc. Dis. ec.* Riturare fessure di legname per lunghezza con pezzetti di legno, che dicipsi sverze. *Caler; taponner; boucher; arrêter; affermir, assûrir avec des sverzes.*

RINVERZICARE, RINVERZIRE, v. n. Ritornar verde. *Revenir; redevenir vert.* — Tornar vivo, o vigoroso. *Renouveler; réparer; rétablir.*

RINVERZIRE, v. a. Di nuovo investire.

RINVERZIARDA, s. f. *Varch.* Femmina riportatrice di novelle, Novelliera. *Rapporteuses; babillarde.*

RINVERZIARDINA, s. f. *Varch. d'im.* di rinverziarda. *Rapporteuse de nouvelles.*

RINVERZIARDO, s. m. *arch.* Colui, che rinverzia; Novelliere. *Rapporteur.*

RINVERZIARE, v. a. *Varch.* riportare le novelle. *Rapporter, etc.* V. Novellare.

RINVESTIMENTO, s. m. *Fag. Nuovo.* investimento. *Nouvelle investiture.*

RINVESTIRE, v. a. Di nuovo investire. *Investir de nouveau; donner l'investiture.*

— Rinvestire una cosa in un'altra; mutarla, convertirla, e scambiarsi con quella contrattandola. *Convertir; remployer de l'argent.* Proceverci ogni sorta di beni, e rinvestirgli in solidi. — metaf. Convertire, mutare, scambiare. *Changer; troquer.* Questi ti è rinvestito nel maggior dolore, e nel maggior tormento, che tu avessi mai. — Rinvestire, *Cron. Morell.* per Ricaricare, ed è detto scherzvolmente. *Recharger.*

RINVIARE, v. a. Rimandare. *Renvoyer; renvoyer de nouveau; renvoyer en prison.*

RINVIAGAMENTO, V. rinviagamento.

RINVIAGARE, V. rinviagare.

RINVIAGIMENTO, s. m. Il rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

RINVIAGARE, v. n. Rinviagare.

pria ragione, o il dominio sopra chechessa, e dice si anche di cose murali. *Renoncer; abandonner; quitter; laisser; délaisser*. — Rinviare semplicemente. *Rapporter*. — Ritergere. *Rapporter; ramener; ramener*. Andate, e rinviatelo a Giovanni quello, che avete udito, e veduto.

RINUNZIATO, TA, add. *Renoncé*, etc. **RINUNZIATORE**, s. m. Che rinunzia. *Qui renonce; qui fait une renonciation*. — Colui che rinunzia, e recede per lo più in mala parte. *Rapporteur; délateur; secour de crime*.

RINUNZIAMENTO, s. f. rinunziamento, rifiuto. V.

RINVOLGIERE, v. a. Indur nuova voglia, agguistare desiderio. *Rinvolver; exciter; aiguiser; lever; l'enivre; connaître le désir*.

RINVOLGERE, v. a. Involgere, involtare, rinvoltare. *Envelopper; entourer; empaqueter*. — n. p. Salvin. Involgersi, e nuovamente involgersi. *s'envolper*.

RINVOLTO, s. m. Rinvolto, fagotto. *Petit paquet; petit ballot ou fagot*.

RINVOLTARE, v. a. A rinvolgere. V.

RINVOLIATO, TA, add. Da rinvoltare.

RINVOLTO, s. m. Rinvolto.

RINVOLTO, s. m. Fagotto. *Paquet; fagot*.

RINVOLTO, TA, add. Da rinvolgere; rinvoltato. *Enveloppé*, etc.

RINVOLTURA, s. f. Il rinvolgere, e la cosa, con che si involge. *L'action d'envelopper*, et l'enveloppe ou couverture dont on entoure quelque chose.

RINZAFFARE, v. a. riempire il voto, e le fessure con istoppa, bambaglia, calceia, o simili materie. *Comber; boucher; combler; tamponner; sinistrare*. V. c. Di.

Dare il primo intonaco di calceia sopra le muraie. *Crépir*.

RINZEPPEARE, v. a. Mettere zeppe, rinziuffare, inceppare. *Calfeutrer; affermer avec des coins; avec des calces*.

RINZEPPEATO, s. m. Rinzeppato, etc.

— Rinzeppato. *Accad. Cr.* Nuovamente inceppato. *Raffermer encore avec des calces*.

RIO, s. m. Rivo, rivolo, fiumicello. *Ruisseau; courant d'eau*.

IO, s. m. Recessa, peccato. *Crime; méchanceté; forfait; malice*. — rio, per Delinquente, reo, iust. nel signific. di accusato, e convinto d'un delitto. *Criminel*. — rio, per male. V.

RIO, RIA, add. reo, e dicessi delle persone, e delle cose. *Méchant; coupable; mauvais; scélérat; vicieux; pervers; criminel*. — Da rio in buono, che gli antichi dissero anche Di rimbuono, avv. ragguagliatamente l'un anno per l'altro. *L'un portant l'autre; proportion gardée*.

RIORBARO, s. m. reobarbaro. V.

RIOSBILGARE, v. a. Guic. Di nuovo obblitare. *Oblier; déchoir*.

RIONDELLA, s. f. Cif. Cal. Forse lo stesso, che Randello, Bastone. V.

RIONE, s. m. Quasi regione, una delle parti, nelle quali è divisa Roma. *Quartier; mais on ne le dit point; que de ceux Rom.*

RIORDINAMENTO, s. m. Cr. In coordinazione. Riordinazione, Rassetamento. V.

RIORDINARE, v. a. Ordinar di nuovo, mettere in assetto, rassetare. *Ranger; remettre en ordre; arranger de nouveau*.

RIORDINATO, TA, add. *réassuré*, etc.

RIORDINATORE, s. m. Chi rindina. *Celui qui range; qui remet en ordre, en bon ordre*.

RIORDINAZIONE, s. f. Segner. riordinare, riordinamento, racconciamento. V.

RIOSERVARE, v. a. Osservar di nuovo. *Observer; considérer; examiner de nouveau*.

RIOTTA, s. f. Contesa, quistione, si di fatti, si di parole. *Querelle; dispute; démêlé; débat; contestation*.

RIOTTARE, v. a. Contendere, quistio-

zione. *Disputer; batailler; contester; dère en différent, en contestation*.

RIOTTAMENTE, avv. Con riotta. *Avec réclame; avec contestation, etc.*

RIOTTOSO, s. a. add. Litigioso, contenzioso. *Litigieux; querelleux; opiniâtre*.

RIOZZOLO, s. m. Red. Rivoletto. *Petit ruisseau*.

RIPA, s. f. riva. *Bord; rivage; rive*. — Per simil. ripa è ogni tugliamento di terreno, che serve d'argine. *Lévé; de terre; coupure; retranchement; digue; bergs*.

— Ripa, per Rupe, dirupato, luogo scosceso. *Précepte; lieu escarpé, ruide*.

RIPACHICARE, v. a. Sannet. rappicciare, rippicare. V.

RIPARABILE, add. d'ogni ge. Segner. Che può ripararsi. *Riparable; réparable*.

RIPARAMENTO, s. m. riparo, difesa. *Reparation; et parlendosi di difesa militari. Rempart; boulevard; retranchement*.

RIPARARE, v. a. Porre riparo, prender riparo, ed in questo signific. per lo più si usa col terzo caso dopo. *Reparer; remédier; conserver*. — Col quarto caso, vale Difendere, aver riparo, e si usa in signific. art. e n. p. *Défendre; garantir; munir*. — Riparare, per rifare, restaurare, rifare. *Réparer; rétablir; remettre sur pied; ou en état; faire des réparations; mettr. ravviver*, rimettere. *Vivifier; ranimer; remettre*.

— Vietare, impedire, quasi pararsi davanti, tenere indietro, opporsi. *Parer; empêcher; détourner; s'opposer; retenir; traverser; résister; défendre; arrêter*.

— Riparare, per riparare, signific. n. e n. p. e talora collo particelle sottintese, vale Intertergersi, ricoversarsi. *Se retirer en un lieu, s'y entretenir; fréquenter un endroit*.

RIPARATO, TA, add. *Réparé*, etc.

RIPARATORE, s. m. Che ripara. *Réparateur; celui qui répare*.

RIPARATRICE, s. f. Che ripara. *Celle qui remédie, etc.* V. Riparatore.

RIPARAZIONE, s. f. Riparazione, s. f. Riparo, riparamento, restaurazione, *Réparation; raccomodage; rajustement; rétablissement; restauration*. Riparazione, fig. si per la cura di cose materiali, e spirituali.

RIPARLARE, v. n. Parlar di nuovo. *Reparler*.

RIPARO, s. m. Il riparare, rimedio, provvedimento, difesa *Remède; ressource; expédient; défense*. — Dar riparo. *Riparer. V.*

— Riparo; *V. c. Dis.* Difesa, ed è proprio dei lavori che si fanno intorno a fiumi per assicurarsi dalle rotture che fa l'impeto dell'acqua negli argini e ripe. *Digue; levée; curée; bergs*. Onde riparare vale far ripassi e difese alle ripe dei fiumi. *Elever des berges; donner des ripas; bouter les digues*. Riparo, G. Fil. Seta di fortificazione dell'a milizia antica. *Retranchement*.

RIPARTIGIONE, s. f. Ripartimento, *Répartition; distribution; division; partage*.

RIPARTIMENTO, s. m. Il ripartire, scompartimento. *Répartition; partage; division; distribution*. Ripartimento della tassa. *Réglement*.

RIPARTIRE, v. a. Distribuire in parti, scompartire. *Répartir; partager; diviser; distribuer*. Ripartir la tassa. *Régaler*.

RIPARTITAMENTE, avv. Con scompartimento. *Avec ordre; avec une juste distribution*.

RIPARTITO, TA, add. *Réparti*, etc.

RIPARTITORE, v. a. Di nuovo partitore. *Accoucher; enfanter de nouveau*.

RIPARTORITO, TA, *Salvin.* add. Da ripartire. *Enfant; de nouveau*.

RIPASCERE, v. a. Passer di nuovo. *Repasser; repaire*. fig. Dar cilio all'anima. *Paire*. Il gran maestro d'umiltà Jesu Cristo, quando egli avea predicato, e ripassato le Beni.

RIPASSARE, v. n. Di nuovo passare, e talora passare assol. *Repasser; passer une seconde fois*; e anche semplicemente, *Passer*.

RIPASSATO, s. f. Il ripassare. *Recour*.

ou l'action de repasser par le même chemin par où l'on avoit déjà passé. — Dare una ripassata; tornare a passare nuovamente, e fu tutto se non costante, o esaminare alcuna cosa. *Rev. it. examiner de nouveau; donner encore un coup d'œil sur une chose*. — Fare una ripassata ad alcuno: correggerlo, ammonirlo con grida, e minacce. *Faire une mercuriale; bien repasser quelqu'un, le bien gronder; bien réprimander; gourmander de paroles*.

RIPASSATO, TA, add. *Repasé*, etc.

RIPASSEGGIARE, v. n. Red. Passeggiare di nuovo. *Se promener encore une fois; retourner à la promenade*.

RIPATIARE, v. n. Red. Di nuovo patire. *Souffrir, endurer, colir de nouveau*.

RIPATRIARE, n. e n. p. Tornare alla patria. *Retourner dans sa patrie*. — In signific. att. rimettere in patria, richiamar dall'esiglio, o dal bando. *Rappeller de l'exil, ou du ban; faire revenir dans sa patrie*.

RIPEDERE, v. n. Di nuovo peccato. *Retomber dans le péché; récidiver*.

RIPENSAMENTO, s. m. Il ripensare. *L'action de repasser dans son esprit, de revenir sur la même pensée*.

RIPENSARE, v. n. Dimuovo, e diligentemente pensare. *Réfléchir; repenser dans son esprit; passer avec plus d'application*.

RIPENAGLIO, s. m. Rischio. *Risque; danger; péril*. — Storo a ripenaglio, correr rischio; esser in pericolo, cimentarsi. *Etre en danger; courir risque; s'exposer, ou dire exposé au péril*.

RIPENTENZA, s. f. Ripentimento. V.

RIPENTERI, V. Ripentirsi.

RIPENTIMENTO, s. m. Il ripentirsi. *Repentir; regret; douleur de ses péchés*.

RIPENTIRSI, v. n. Di nuovo pentirsi, e rimpiangere. *Pentir. Se repentir; regretter; être fâché; avoir du regret*.

RIPENTITO, TA, add. Da ripentire. *Repenti; repentant*.

RIPENTITORE, s. m. Che si ripente. *Repentant; qui se repent; qui a du regret d'avoir fait quelque chose*.

RIPENTUTO, TA, add. ripentuto. V.

RIPERCOSSO, SA, add. Da ripercuotere. *Refrappé*. — Riflesso. *Représenté; réfléchi*. — Rimandato indietro, ribattuto. *Repercussé; réfléchi*.

RIPERCUTIMENTO, s. m. Il ripercuotere, e l' battere insieme. *Repercussion; contre-coup*. — Reflexione. *Repercussion; Réflexion; réverbération*.

RIPERCUTORE, v. n. Di nuovo percuotere, battere insieme scambievolmente. *Refrapper; frapper d'écueil; repousser; renvoyer par contre-coup*. — Rimandare indietro, ribattere, e dicessi delle medicine, che rimpingono indietro gli umori. *Repercuter; repousser*. — Riflettere. *Repercuter; renvoyer; réfléchir; réajiller*. — Rendere le percosse vendicandosi. *Rendre coup pour coup; se venger par contre-coup*.

RIPERCUSSIONE, s. f. Ripercuotimento. *Repercussion; l'action de refrapper*. — Lo rispingere indietro; e dicessi per lo più delle medicine ripercussive. *Repercussion*. — Riflessione. *Repercussion; réflexion; réverbération*.

RIPERCUSSIVO, VA, add. Che ripercuote, che rimanda indietro, che ribatte, e dicessi per lo più delle medicine. *Repercussif*.

RIPERCUSSO, SA, add. Danr. ripercosso, rimulato, etc.

RIPERDERE, v. n. Perder di nuovo, o perdere dopo di avere acquistato. *repèrdre; perdre une seconde fois ce qu'on avoit déjà perdu, ou perdre pour la première fois ce qu'on avoit acquis*.

RIPERDERITO, TA, add. *Repèrdé*, etc.

RIPERLEVO, s. f. dim. di ripa. *Petite bergs; petite levée de terre*.

RIPESARE, v. a. Pesar di nuovo. *Repèser; peser une seconde fois*. — Considerare di nuovo, o esaminare diligentemente. *Pesèr*.

examiner avec attention; réfléchir; considérer mûrement.

RIPESAIO, TA, add. *Repesé*, etc.

RIPESCAMENTO, s. m. Il ripescare. L'action de repêcher, ou de rattrapper, de recouvrer quelque chose.

RIPESCARE, v. a. Cavar dell'acqua alcuna cosa, che vi sia caduta dentro. *Repêcher; retirer de l'eau ce qui y étoit tombé.* — fig. Ritrovare chechessia con industria, e fatica. *Chercher sagement, ou trouver après avoir bien cherché, pêcher quelque chose.* — Ripescare le scacchi, per similit. Racconciare con fatica gli altrui errori, cercar di ridurre nel primo stato una cosa trasandata, e che abbia molto difficoltà. *Réparer les fautes des autres; raccommencer une chose fort délabrée, qui est en mauvais état.*

RIPESCATO, TA, add. *Ripêché*, etc.

RIPIARE, v. a. Pestar di nuovo. *Répéter; rebroyer; piler, concasser de nouveau.*

RIPESTATO, TA, *Salvin*, add. Da ripescare. *Bruyé, pilé de nouveau.*

RIPIETENTE, add. d'ogni g. *Salvin*. Che ripete, o si riflette.

RIPIETERE, V. Repetere.

RIPIETAMENTO, s. m. Il ripetere. *Répétition; redite.*

* **RIPIETO**, s. m. Contesa, disputa, replica all'altrui parole. *Dispute; querelle; contestation; débat; démêlé.*

RIPIETORE, s. m. Che ripete. *Répétiteur; celui qui fait profession de répéter des fâcultés.*

RIPIETTURA, s. f. Il ripetere, ripetimento. *Répétition; redite; répéter; refaire.*

RIPIETIZIONE, s. f. Cr. in. ripetizione.

RIPIZZAMENTO, s. m. Il rapipezzare, racconciare, rappazzamento. *Rapipeçage; raccommodage.*

RIPIZZARE, V. rapipezzare.

RIPIZZATO, TA, add. V. rapipezzato.

RIPIZZATORE, s. m. Che ripiizza. *Rapipeçeur; celui qui rapicé, qui rapicette.*

RIPIZZATURA, s. f. Il rapipezzare, e la parte rapipezzata. *Rapipeçage; raccommodage; ralliage; raccommodement.*

RIPIACERE, v. n. Di nuovo piacere. *Pleurer de nouveau.*

RIPIACIMENTO, s. m. Il compiacersi di nuovo, nuova compiacenza. *Nouveau plaisir; nouvelle satisfaction.*

RIPIAGNARE, e **RIPIANGERE**, v. n. Di nuovo piagnere. *Repêcher; pleurer de nouveau.* — Ramiararsi, querelarsi, dolersi. *Gémir; se plaindre; déplorer; pleurer; se lamenter.*

RIPIANO, s. m. Acad. Cr. Quel nuovo piano, che s'incontra in capo alla scala. *Palier.*

RIPIANTARE, v. a. Di nuovo piantare. *Replanter.* — Per similit. Collocar di nuovo. *Planter; planter.* Ripiantare il campo. *Camper, dresser les tentes dans un autre endroit après avoir décampé; aller camper dans un autre endroit.*

RIPIANTATO, TA, add. *Replanté*, etc.

RIPICCHIARE, v. a. Picchiare di nuovo. *Refrapper; heurter de nouveau.* — metaf. rifarsi da capo, ritornare a quel che s'era frammesso. *Repêcher, revenir à son sujet; recommencer.*

RIPICCIO, s. m. *Volg.* it. Colpo contro colpo. *Contre-coup.*

RIPIDEZZA, s. f. s. f. Astratto di ripido. *Raidier.*

RIPIDISSIMO, MA, add. sop. di ripido. *Tres-rapide, etc.*

RIPIDO, DA, add. Erto, malagevole a salire. *Rapide; escarpé.*

RIPIDOSO, SA, add. *Arch.* Ripido; Diurno. *Nocesole.*

RIPIGAMENTO, o s. m. Tolom. Piegamento replicato. *Ripiegatura.* V.

RIPIGNARE, v. a. Soppranporre, e radoppiare, o sia mettere in sovrappianti, drappi, carta, o cosa simile, e si usa, oltre al sentim. att. anche nel n. p. *Repiler; re-*

plisser; doubler; redoubler. — metaf. Bene indirizzare i loro desiderj alle cose sane, e malamente sempre si ripiegano, e in-volupano ne' vizj usati. *Remonter dans les mêmes vices, s'y adonner de nouveau.* — La malizia propria, che è Bisma, di nuocere, e il suo colpevole, ma egli è ripiegato da colui, da cui egli fu fatto buono per natura, perciocché la sua malizia è ristretta per divina dispensazione, cioè, Levatogli l'agio, rintuzzato. *Emousse.* — Sono i vizj odiosi, non solamente quando peccano fuori contra sé, ma eziandio dentro, quando contra se stessi si ripiegano, cioè, si rivolgono. *Se retourner; se repiler; se réfléchir.* — Ripiegare, per semplicemente piegare. *Pluer; couvrir; plier.* — Ripiegare alcuno, in modo basso, vale Cagionargli la morte, ammazzarlo. *Tuer, assassiner; éxaminer; faire mourir; faire périr; voir la vie; détraire.* — Ripiegare le insegne, o le bandiere: torsi giù da chechessia, finire; e si prende anche per Morire. *Plier bagage, finir; mourir.*

RIPIGATO, TA, add. *Ripigé*, etc.

RIPIGATURA, s. f. Cr. in. la bica. Doppia piegatura, ripiegamento. *Repli, etc.* V. Kitoratura.

RIPIEGO, s. m. Compenso, provvedimento. *Expendit; moyen; remède.* — Ricetto, ricovero. *Retraite; asile; refuge.*

RIPIGNARE, v. a. Cr. in. la bica. Doppia piegatura, ripiegamento. *Repli, etc.* V. Kitoratura.

RIPIENO, s. m. Si dice a tutta quella materia, che serve per riempire qualunque cosa vota, e a tutto quello, che in alcun luogo non opera, e non serve a nulla; il che si dice Servir per ripieno. *Remplissage; superfluité; bourre; tout ce qui remplit sans être nécessaire.* Varlandosi di versi. *Chaville.*

RIPIENO, Voc. Dis. T. d'Architettura. Quella parte del muro, che è fra l'interno ed esteriore cortecia del medesimo.

Si dice per si dice molte volte con riempire il vano fra le due cortecce di calcina, e pezzami alla rinfusa. *Remplage.* — Ripieni. *Voc. Dis.* Così dicono gli Architetti quei pezzi di muraglia, che sono tra un vano, e l'altro. *Pleins.* — Ripieno, per quel filo, col quale si riempie l'ordito della tela. *La ligne de remplissage.* — Per similit. Si dice a quel primo ordito fanno, ec. un ripieno scompiolato, e confuso. *Trame.*

RIPIENO, NA, add. Di nuovo pieno, e talora anche lo stesso, che Pieno semplicemente. *Rempli; plein.*

RIPIGLAMENTO, s. m. Il ripigliare, il ricominciare. *Repêcher; renouvellement.* — Rimordimento. *Remords; reproche de la conscience.*

RIPIGLIARE, v. a. Di nuovo pigliare, riprendere, ricuperare, racquistare. *Repêcher; recouvrer; repêcher; repêcher.*

RIPIGLIARE, v. a. Di nuovo pigliare, ricominciare a camminare. *Repêcher; recommencer à marcher.*

RIPIGLIARE, v. a. Di nuovo pigliare, ricominciare a lavorare. *Repêcher; son ouvrage; se remettre à travailler.*

RIPIGLIARE, per pigliare assolutam. *Prendre; saisir; se rendre maître.* Ammontare, riprendere. *Repêcher; repêcher; écuriger; blâmer; gronder.* — Ripigliare alcuno: racquistare la sua amicitia. *Revenir en grace, en faveur, en amitié à après de quelqu'un.*

— Ripigliare una manovra. *J. Marin.* radoppiare una manovra, o farvi un'annodatura. *Reprendre.*

RIPIGLIO, s. m. Riversione. V.

RIPIGNERE, e **RIPIGNERE**, v. a. Propriamente di nuovo pigliare, e talora anche semplicemente Pignere, ribattere, mandar indietro. *Repêcher; repêcher; faire retourner; repêcher; repêcher.*

RIPILOGARE, v. a. *Tass.* Ripiegare. V.

RIPIUTO, TA, add. Da ripignere. *Repoussé, etc.* — Riposto, ritirato. *Retiré; caché.* Gli angellotti ri-pinti tra le foglie.

RIPIVARE, v. n. Di nuovo piovere, ed anche semplicemente Piovare. *Repêcher; et simplement Pleuvoir.* — Per similit.

ricadere a modo di pioggia. *Remonter en petites gouttes comme une petite pluie.* S'incomincia a mettere argento vivo infuorato, che traboccando il bicchiere, ec. riprova sul fondo.

RIPIRE, v. n. Salire coll'ajuto delle mani. *Monter.* *Gravir; grimper.*

* **RIPIUTO**, s. m. Ramiarico, Penti-

mento. V.

RIPIUTARE, V. Repetere.

RIPIACARE, v. a. Di nuovo piacere, o semplicemente Piacere. *Appaiser; radoucir; fléchir de nouveau.* — n. p. Piacersi. *S'apaiser.* La giustizia divina ripone la spada nel fodero, e si ripiaccia.

RIPIOLIE, v. a. Tolom. Ripulire. V.

RIPONERE, v. a. V. Riporre.

RIPOPOLARE, v. a. *Salvin.* Di nuovo popolare. *Repêcher; peupler de nouveau.* — n. p. *Signer.* Popolarli di nuovo. *Se peupler.*

RIPOPOLATO, TA, *Ated.* Cr. add. Da ripopolare. *Repêcher.*

RIPORGERE, v. a. Di nuovo porgere. *Présenter, offrir de nouveau.*

RIPOSARE, v. a. Di nuovo riposare, e collocare la cosa dov'ella era prima. *Repêcher; remettre à sa place; poser de nouveau.* — In vece di semplicemente

Porte, o collocare. *Pacier; poser; situer; ranger; arranger; mettre en ordre, en place.* — Riporre il corpo: Sepellirlo. *Ensevelir; enterrer; inhumer; mettre en terre un cadavre.* — Riporre, per Chiudere, o serrare alcuna cosa per conservarla, e nascondersela. *Serrer; enfermer; renfermer.*

— Nascondere, celare, occultare. *Cacher; celer; dérobé à la vue; la connaissance; couvrir.* — Ripiantare, piantare. *Replanter.*

RIPIANTARE, v. a. Di nuovo piantare. *Replanter, planter de nouveau.* — fig. Ritiare, riedificare. *Rebâti, réédifier; reconstruire.*

A Poggibonzi ripose il castello in sul poggio. Metter nel numero. *Mettre, placer.*

— *armi ou des le nombre.* Mettere da nome. Se bene intendi, perché la risposta tra le sostanze, e poi tra gli argomenti. — Riporsi a far chechessia: ricominciare a fare, rimettersi a fare. *Se remettre, recommencer à faire quelque chose.* — Andare a riposar: sedere, darvi al vanto, non poter più comparire al paragone. *Aller se cacher; s'écarter; s'avouer vaincu.*

RIPIORTARE, s. m. Il riportare, in signif. di riferire. *Rapport; récit; relation.*

RIPIORTANTE, add. d'ogni g. Che riporta. *Qui rapporte.* Ricevono visi sanguigni portanti, e riportanti il sangue ad essi corpi. *Vaisseaux sanguins qui portent et qui rapportent le sang à ces parties.*

RIPIORTARE, v. a. Di nuovo portare o ritornare le cose al suo luogo. *Rapporter; rapporter; remettre; ramplacer.* — riferire. *Rapporter; redire; raconter.*

RIPIORTARE, v. a. Di nuovo portare o ritornare le cose al suo luogo. *Rapporter; rapporter; remettre; ramplacer.* — Acquistare. *Repêcher; gagner; acquérir.* Per merito di virtute a tutto esempio, riportare il trionfo al nostro tempio. — Riporiar grazie: ringraziare. V. — Riportare. *Signer.* Portare ad altro tempo, differire. *Remettre; renvoyer à un autre temps; différer.*

RIPIORTATO, TA, add. *Rapporté*, etc.

RIPIORTATORE, s. m. Che riporta. *Rapporteur; qui rapporte.*

RIPORTO, s. m. Rapporto d'argento, o d'oro, che è una specie di ricamo. *Broderie appliquée en argent; rapport; tulle.*

RIPOVAMENTO, s. m. Il riposare, riposo. *Repos; quétude.*

RIPOSANTE, add. d'ogni g. Che riposa. *Qui repose; qui se tranquillise.*

RIPOSSANZA, s. f. g. Riposo. V.

RIPOSARE, v. a. Di nuovo riposare.

RIPOSARE, v. a. Di nuovo riposare, e dall'operare, prender riposo, quiete. *Reposer ou se reposer; prendre du repos; se tranquilliser; cesser de travailler.* — Riposare, per Fermare, restare. *Cesser; s'arrêter; discontinuer.* Riposossi il piovere, e qu'ec. — Dicesi che il grano, o simili, si riposano,

quando si mantengono, e stanno a un prezzo. *Être, se tenir au même prix, sans baisser, ni augmenter.* — *Riposare*, per Dormire. *Reposer; dormir.* — *Riposare* in un luogo, si dice anche dell' esservi sepolto, giacervi morto. *Reposer; être enseveli dans quelque endroit.* Qui riposa, a qui giace, sono parole, che indicano d' ordinario sui sepolcra, e vagliono così anche d' espello. *Et qui se repose.* — *Riposarsi* su uno in alcuni casi, vale Stare a lui, e feracemente, lasciargliene tutta la cura, e il pensiero. *Se reposer sur quel-l'un, s'en rapporter à lui entièrement.* — *Riposare*, in significato, att. Far riposare. *Faire reposer.* — E allora vale anche Lasciare stare. *Laisser tranquille, laisser en repos.* Congetti il vaso, per di trenta siriposa. *Riposare*, in significato, att. Vale l'osare di nuovo. *Poser de nouveau.* — Chi altrui tribola, non se riposa; prov. L'inquietare altrui arreca travaglio, o noia anche all'inquietante. *N'est pas tranquille, qui veut dominer et tribuer aux autres.*

RIPOSATAMENTE, avv. Con riposo, quietamente. *Tranquillément; doucement; paisiblement; sans émotion; sans trouble; posément; modérément; en repos.*

RIPOSATO, TA, add. Da riposare, quieto, che è in riposo, o che ha avuto riposo. *Reposé; tranquille; calme; qui est en repos.*

RIPOSATORE, s. m. Che fariposare, che dà riposo. *Qui donne du repos.* — *Riposatore* si dice anche Colui, che si riposa, che prende riposo. *Celui qui repose; qui se tranquillise.*

RIPOSEVOLE, add. D'ogni gr. Riposato, quieto, pieno di riposo. *Tranquille; calme; paisible; doux; modéré.*

RIPOSTOIO, s. m. Ripostiglio, luogo da riporsi le cose. *Rétrovoir; cache; cachette; recain.*

RIPOSO, s. m. Il riposare, quiete. *Repos; tranquillité; paix; quiétude; calme.* — Dar riposo Conceder riposo. *Donner du repos; laisser en repos.* — Dar il riposo Dispensar altri da alcuna cura o ufficio con conservalgli le mercede. *Accorder la retraite.*

RIPOSA, v. a. Riposare, l'azione di reiposare. Far la riposta, vale Far provvisione. *Faire provision.*

RIPOSTAGLIA, s. s. f. Ripostiglio. V. RIPOSTAMENTE, avv. Di nascosto, occultamente. *En cachette; à la dérobée; en cache; en sournois.*

RIPOSTIGLIO, s. m. Luogo riposto, ritirato a segreto da riporsi checchessia. *Cache; cachette; recain.*

RIPOSTIGNOLO, s. m. Bur. Inf. Lo stesso, che Rinoistiglio. V.

RIPOSTIME, s. m. Luogo da riporsi checchessia. *Cache; rétrovoir; recain.*

RIPOSTO, TA, add. Da riporre. *Replacé; remis.* — Nascosto. *Cache.* — Luogo riposto, vale Occulto, segreto. *Secrè; retiré; recain.* — Dicesi anche che una cosa è riposta nella tal altra, per dire Consistere, stare, esser composta. *Consister.* — Pinta di velata eriposta vale ripiantata da capo. *Replantée.*

RIREGARE, v. a. Di nuovo pregare. *Reprier; prier de nouveau.*

RIREGATO, TA, *Pallav.* Da ripregare. *Reprier; etc.*

RIREMERE, v. a. Di nuovo premere. *Refouler; fouler; comprimer; presser de nouveau.* — *metà.* Lo stava, come quei, che in se ripreme la punta del disio, non s'attenta del dimandar si del troppo si teme, cioè, *ristringe, rintuzza, refrenare.* *Réprimer; rabattre.* — I Capitani vendendo la commoione cominciarono a tentare, e a ripriemersi della loro oppoione contro a' potenti; qui in significato, n. p. proprio Lasciar l'ostinazione, non perseverare nel puer. *Se raviser; changer d'avis; revenir de son opiniion.*

RIREFINUTO, s. m. add. *Refoulté, etc.*

RIRENDERE, v. a. Di nuovo prendere, ripigliare. *Reprenere; rattrapper; récouvrer; se saisir, ou s'emparer de nouveau.* — Ammonir bisimando. *Reprenere; reprendre; contrôler; tancer; galvauder; gourmander; blâ-*

mer; châtiier. — n. p. Corrogersi, emendarsi. *S'amer; se corriger; se reprendre.*

RIRENDEVOLE, add. d'ogni gr. Digno di riprensione. *Repréhensible; blâmable; censurable; condamnable; digne de blâme, de reprehension.*

RIRENDEVOLEMENTE, avv. Con riprensione. *l'Alainement; indignement; d'une manière blâmable.* Perché savin di riprensione. *Repréhensible; blâmable; censurable; condamnable; digne de blâme, de reprehension.*

RIRENDEMENTO, s. m. Il riprendere, riprensione. *Reprehension; correction; réprimande; reproche.*

RIRENDETORE, s. m. **RIRENDETRICE**, Che riprende. *Qui reprend; qui réprimande.*

RIRENDSIBILE, add. D'ogni gr. Riprendevole. *Repréhensible; censurable; condamnable; blâmable.*

RIRENDSIONE, s. f. Il riprendere. *Reprehension; correction; censure; réprimande; reproche; blâme.*

RIRENDSORE, s. m. Riprenditore. *Correcteur; qui réprimande.*

RIRESA, s. f. Il ripigliar di nuovo a fare il rimetterla alla memoria, quasi reiterazione. *Revenir; réitérer; renouvellement.* — *Ripresa* è anche termine del ballo, e della musica. *Un nouveau tour de danse.* — *Ripresa*, per Ammonizione, riprensione. *Réprimande; correction; reprehension.* — *Ripresa*, per Guadagno, o danaro, che si ritene dalla vendita di frutta, erbaggi, e cose simili. *Produit ou argent qu'on retire de la vente des fruits, herbes et autres choses de la même espèce.*

RIRESAGLIA, v. a. Ripresaglia.

RIRESANTARE, v. a. Diminuo presentare. *Représenter; offrir de nouveau.* — *Ripresentare*, chiaramente mostrare. *Représenter; signifier; exprimer; montrer; faire connaître; faire voir clairement; exposer; mettre dans son jour.*

RIRESENTATORE, s. m. Che ripresenta. *Qui présente de nouveau.* — *Imitatore*, simulatore. *Imitateur; qui représente; qui copie.*

RIRESO, s. a. add. Preso di nuovo. *Repris.* — Ammonito. *Repris; réprimandé; châtié; gourmandé, etc.*

RIRESO, v. a. *Segner.* add. Di ripetere. *Qui présente de nouveau.*

RIRESTARE, v. a. Di nuovo prestare. *Reprier; prêter de nouveau.*

RIREZZO, s. m. Quel tremito, o capriccio, lo che l'ireddo della febbre si manda innanzi, lo che oggi più comunemente dicesi ribrezzo. *Frisson de fièvre.* — Per simil. Subito tremito, orrore, spavento. *Frissonnement; fraveur; effroi.*

RIRIMERE, *Cr. in.* Ripremere. V.

RIRINCIPIAMENTO, s. m. *Salvin.* Rincicchiamento. V.

RIRIPARE, v. a. *Salvin.* Principiare di nuovo. *Recommencer.*

RIROBATO, TA, add. Riprovvato. V.

RIRODURRE, v. a. *Segner.* ec. Produrre di nuovo. *Reproduire; produire de nouveau.*

RIROFONDARE, v. n. Di nuovo profondo se, rientrar nel profondo. *Se replonger; se réabîmer.*

RIROPMESSO, s. a. add. Da ripromettere, di nuovo promesso. *Repromis.*

RIROPMETTERE, v. a. Prometter di nuovo. *Repromettre; promettre de nouveau.* n. p. Sperare. *Se flatter; espérer; attendre; se fier; se fonder; faire fond; se promettre.*

RIROMMISSIONE, V. *Repromission.*

RIROPORRE, v. a. *Varch.* Proporre di nuovo. *Proposer de nouveau.*

RIROPORZIONARE, *Magal.* Proporzione di nuovo. *Proportionner derechef.*

RIROPROSTO, s. a. add. *Magal.* Proposto di nuovo. *Proposé de nouveau.*

RIROTESARE, v. a. *Magal.* Protestare di nuovo. *Reprotester.*

RIROVA, s. f. Prova, esperienza, discontro. *Preuve; marque; témoignage, dé-*

monstration; conviction. — Stare alla riprova. *Sottoposer ad ogni più rigoroso esame.* — *Non riprovato.* add. *Il non si dire prêt à donner telle preuve que l'on vaudra.*

RIROVAGIONE, s. f. Il riprovare. *Réprobation.*

RIROVARE, v. a. Di nuovo provare. *Proover de nouveau; essayer une seconde fois.* — *Non riprovato.* add. *Il non si dire prêt à donner telle preuve que l'on vaudra.*

RIROVATO, s. a. add. Da riprovare. *Prouvé, etc.* — *Riprovato da Dio*, vale Non approvato, non accettato, ed in questo significa, s'usa pure stus, e dicesi anche d'innati. *Réprouvé; méchant; damné.*

RIROVATORE, s. m. *Pallav.* Che riprova. *Qui réprova.*

RIROVAZIONE, s. f. Riprovazione, il riprovare. I Teologi li dicono per opposto a Predestinazione. *Réprobation.*

RIROVEDERE, e **RIROVEDERE**, v. a. ed anche n. p. Provveder di nuovo. *Fourvoir; fournir; faire de nouvelles provisions.*

RIROVEDERE, v. a. ed anche n. p. Provveder di nuovo. *Fourvoir; fournir; faire de nouvelles provisions.*

RIROVEDERE, v. a. ed anche n. p. Provveder di nuovo. *Fourvoir; fournir; faire de nouvelles provisions.*

RIROVEDERE, v. a. ed anche n. p. Provveder di nuovo. *Fourvoir; fournir; faire de nouvelles provisions.*

RIROVEDERE, v. a. ed anche n. p. Provveder di nuovo. *Fourvoir; fournir; faire de nouvelles provisions.*

RIROVEDERE, v. a. ed anche n. p. Provveder di nuovo. *Fourvoir; fournir; faire de nouvelles provisions.*

RIROVEDERE, v. a. ed anche n. p. Provveder di nuovo. *Fourvoir; fournir; faire de nouvelles provisions.*

RIROVEDERE, v. a. ed anche n. p. Provveder di nuovo. *Fourvoir; fournir; faire de nouvelles provisions.*

RIROVEDERE, v. a. ed anche n. p. Provveder di nuovo. *Fourvoir; fournir; faire de nouvelles provisions.*

RIROVEDERE, v. a. ed anche n. p. Provveder di nuovo. *Fourvoir; fournir; faire de nouvelles provisions.*

RIROVEDERE, v. a. ed anche n. p. Provveder di nuovo. *Fourvoir; fournir; faire de nouvelles provisions.*

RIROVEDERE, v. a. ed anche n. p. Provveder di nuovo. *Fourvoir; fournir; faire de nouvelles provisions.*

RIROVEDERE, v. a. ed anche n. p. Provveder di nuovo. *Fourvoir; fournir; faire de nouvelles provisions.*

RIROVEDERE, v. a. ed anche n. p. Provveder di nuovo. *Fourvoir; fournir; faire de nouvelles provisions.*

RIROVEDERE, v. a. ed anche n. p. Provveder di nuovo. *Fourvoir; fournir; faire de nouvelles provisions.*

RIROVEDERE, v. a. ed anche n. p. Provveder di nuovo. *Fourvoir; fournir; faire de nouvelles provisions.*

RIROVEDERE, v. a. ed anche n. p. Provveder di nuovo. *Fourvoir; fournir; faire de nouvelles provisions.*

RIROVEDERE, v. a. ed anche n. p. Provveder di nuovo. *Fourvoir; fournir; faire de nouvelles provisions.*

RIROVEDERE, v. a. ed anche n. p. Provveder di nuovo. *Fourvoir; fournir; faire de nouvelles provisions.*

RIROVEDERE, v. a. ed anche n. p. Provveder di nuovo. *Fourvoir; fournir; faire de nouvelles provisions.*

RIROVEDERE, v. a. ed anche n. p. Provveder di nuovo. *Fourvoir; fournir; faire de nouvelles provisions.*

RIROVEDERE, v. a. ed anche n. p. Provveder di nuovo. *Fourvoir; fournir; faire de nouvelles provisions.*

RIROVEDERE, v. a. ed anche n. p. Provveder di nuovo. *Fourvoir; fournir; faire de nouvelles provisions.*

RIROVEDERE, v. a. ed anche n. p. Provveder di nuovo. *Fourvoir; fournir; faire de nouvelles provisions.*

RIROVEDERE, v. a. ed anche n. p. Provveder di nuovo. *Fourvoir; fournir; faire de nouvelles provisions.*

RIROVEDERE, v. a. ed anche n. p. Provveder di nuovo. *Fourvoir; fournir; faire de nouvelles provisions.*

RIROVEDERE, v. a. ed anche n. p. Provveder di nuovo. *Fourvoir; fournir; faire de nouvelles provisions.*

RIPURGA, s. f. Redi. Purga replicata.
Purgation d'arrière.
RIPURGAMENTO, s. m. Gori. Ripulimento. V.
RIPURGARE, v. a. Purgar di nuovo; ed anche Purgar bene. *Purger; nettoyer; purifier de nouveau, ou mieux.*
RIPURGATO, v. a. Redi. Purga. Che ripurga, atto a ripurgare. *Qui purge; propre à purger.*
RIPURGATO, TA, Redi. ecc. add. Da ripurgare. *Purgé de nouveau.*
RIPUTAMENTO, s. m. Reputazione, il reputare. *Aura; réputation; jugement.*
RIPUTANZA, s. f. Sima. Presunzione. V.
RIPUTARE, v. Reputare. — Attribuire, approvare. *Attribuer; rapporter; imputer.*
RIPUTATISMO, MA, add. sup. di riputazione. *Excessivité, etc.*
RIPUTATO, TA, add. Da riputare. *Réputé; estimé; censé.*
RIPUTAZIONE, s. f. Reputazione. V.
RIQUADARE, v. a. Mettere, o ridurre in quadro. *Équarrir; quarrer; carrer; rendre quarré.*
RIQUADRATO, TA, add. Equarri, ecc.
RIQUADRATURA, s. f. Il riquadrare. *Équarrissage; quadrature.*
RIQUINISTO, TA, add. Requisito. V.
RIQUINIZIONE, s. f. Requisizione. V.
RIKALEGRARI, v. n. p. Buon T. Rallegrarsi di nuovo. *Se réjouir de nouveau.*
RIKOMPERSI, n. p. Magal. Di nuovo rompersi. *Se rompre; et se casser de nouveau.*
***RISA**, s. f. Risata. V. — Risa, risa anche oziosi nel pl. di riso. V.
RISETTARE, v. a. Smettere chi ha ssettato prima, o a ssettare scombilmente. *Lancer de nouveau, c'est-à-dire qui se lance le premier, ou s'enrêler.*
RISSAGALLO, s. m. Risigallo. V.
***RISAGIRE**, v. n. Di nuovo sagire. *Re-metter en possession.*
RISALDAMENTO, s. m. Il risalire. *Contribution ou agglutination des plaines, et l'action de souder quelque chose.*
RISALDARE, v. a. Saldare. *Souder.* Parlandosi di piaghe, o ferite. *Consolider; agglutiner.* E generalmente. *Raccommoder; repa- rer.*
***RISALDATO**, TA, add. Soudato, ecc. Parlandosi di nave. *Raudoché.* Il Caprale risaldate le navi andò alla città di Quilao.
RISALDATURA, s. f. R risalimento. V.
RISALIMENTO, s. m. Il risalire. *L'action de remonter.*
RISALIRE, v. n. Di nuovo salire. *Remonter; monter de nouveau.*
RISALITO, TA, add. Remunato, ecc.
RISALTARE, v. n. Di nuovo salire. *Sauter de nouveau.* Parlandosi di cose, che ribollono, o si riflettono. *Rebondir; remonter; faire rebondir.* T. d'Archit. Far risalire, o ricrescere in fuori i membri dell'edificio, dalle bande, o nel mezzo della lor faccia, senza uscir del lor diritto, o modanatura. *S'élé- ver; s'avancer en dehors.* — Far risalire: fig. Fare spiccare. *Donner du relief; de l'éclat; faire briller.* Col suo numeroso corteo giungo a far risalire la grandezza di questa Signoria.
RISALTATO, TA, *Proc. Diss.* add. Da risalire. *Relevé, etc.*
RISALTO, s. m. Cio, che risalta, o esce di dimatura. *Rebord; s'avance; relief; ce qui fait saut ou se en saillie.* Reliuto, T. d'Architettura. Argetto, o si dice di que' membri dell'edificio, che dalle bande, o nel mezzo della lor faccia ricrescono in fuori, o senza uscir del loro diritto, o modanatura. *Saillies; avances.*
RISALTARE, v. n. Di nuovo salutare; rendere il saluto. *Resaluer; saluez une seconde fois; rendre le salut.*
RISALUTATO, TA, add. *Resaluté, etc.*
RISALUTAZIONE, s. i. Bomb. Saluto reciproco, restituzione di saluto. *L'action de rendre le salut, ou de saluer réciproquement.*

RISAMINARE, v. a. Pallav. Esaminare di nuovo. *Examiner de nouveau.*
RISANABILE, add. d'ogni g. Da potersi risanare. *Guérissable, qui se peut guérir.*
RISANAMENTO, s. m. Bomb. Segner. ecc. ricupero della sanità, guatimento, guarigione. *Guérison.*
RISANARE, v. a. a. Rendre sano. *Guérir; rendre sain; remettre, rétablir en santé, rendre la santé.* — In signific. n. Ricuperar la sanità. *Guérir; recouvrer la santé; se rétablir.*
RISANATO, TA, Galati. add. Da risanare. *Guéri.*
RISARCIARE, v. n. Saper le cose, o perre- lizione, o per lama. *Savoir pour avoir entendu dire.*
RISAPUTO, TA, *Bocc.* add. Da risape- re. *Su pour avoir entendu dire.*
RISARCHIARE, v. a. Di nuovo sarchiare. *Sarchier de nouveau.*
RISARCIMENTO, s. m. Il risarcire. *Rac- commodage; réparation.* — In. Ritorto, com- pensa de' danni sofferti. *De l'indemnité; réparation; compensation; restitution; rem- placement.*
RISARCIRE, v. a. Ristaurare, racconciare. *Raccourcir; rapicier; raccommo- der; repa- rer; rétablir; remettre en ordre, en état.* — Ing. Rifiare, ristorare, ricompensare de' danni, o mali patiti. *Dédommager; repa- rer une perte; compenser; raccommo- der, remplace- r.* *Restaurer.* In. Insegna. per addebor rotti, col nostro senno si risarciron per altra via.
RISARCITO, TA, *Proc. Diss.* add. Da risarcire; ristaurato, racconciato. *Repa- ré; raccommo- dé, etc.*
RISATA, s. f. Il ridere smoderatamente, e particolarmente per bolla. *Risée; délat de riser.* *Risate; risée; moquerie; mépris.*
RISABDIAGLIARE, v. n. Obbligarsi di nuovo. *Bâtir de nouveau.*
***RISALDIARE**, v. a. galleggiare. V.
RISAGLIARE, v. a. Pallav. Di nuovo scalciare. *Lancer; jeter de nouveau.*
RISALDAMENTO, s. m. Il risalire. *Echauffement; calcification.* Parlandosi del sangue, si dice anche. *Echauffaison.* — Per lo risalidarsi, nel signific. di aditarsi, solleva- re. *Empoisonner; transporter de colère.* — Dicesi anche a quelle bollicine minute, e rosse, che vengano in fuori nel petto troppo caldo. *Echauffaison; échauboules.*
RISCALDANTE, add. d'ogni g. Red. Che riscalda. *Qui échauffe.*
RISCALDARE, v. a. a. Rendere a cosa raf- freddata il calore. *Réchauffer; chauffer; échauffer; faire chauffer; rendre chaud ce qui étoit froid.* — In signific. n. p. Racquistare, o prender calore. *Se réchauffer; se chauffer; reprendre de la chaleur.* — Riscaldare gli occhi, metaf. Sgridare, rimproverare. *Réprimander; gronder; tancer.* — Io gli credo per si fatta maniera riscaldare gli occhi, che egli non briga non di meno, cioè sgridarlo, rimproverarlo. — Riscaldar un feticcio: metter- lo in buona veduta, per far che altri vada persuaso. *Présenter du bon côté; faire voir les choses sous un point de vue propre à per- suader.* E qui adorno, e riscaldò si questo feticcio, che mi parve essere a cavallo, cioè messo in buona veduta, persuase. — Riscal- dar uno: confortarlo, pregarlo caldamente, che voglia dire, o fare alcuna cosa in servigio, e beneficio, o nostro, o d'altri. *Prier; solliciter; presser; s'efforcer.*
***RISCALDARE**, v. n. Sollevarsi, ridarsi. *S'échauffer.* In signific. n. p. Riscaldarsi, riscaldare, pure in signific. n. p. benché talora col poliparlicelle sottintese, v. In. Inanimarsi, infervorarsi, invogliarsi. *Se réchauffer; s'échauffer; se passionner; s'annon- cer trop.*
Riscaldare, in signific. n. Parlandosi di vino, di birra, o di liquore, vale Porgere, e somministrare, o palandosi di farina, formaggio, frutta, e simili, vale Gustarsi, corrompersi, puer- farsene. *Prendre l'odeur de l'échauffé; se gâter.*
RISCALDATIVO, v. a. add. Atto a riscal- dare, di natura caldo. *Chaud; qui échauffe.*
RISCALDATO, TA, add. Da riscaldare.

re. Réchauffé; chauffé; échauffé de nouveau, etc. mérité, inanimé, rémouvé, réchauffé, réchauffé, animé, enflammé, ému; excité; provoqué, etc. — Pur metaf. Riscal- to, rimesso in buono stato. *Rétabli; enchi- ri; mis en bon état; réparé; refait.* — Riscaldato, nel significato ultimo di riscal- dare. *Châuffé.*
RISCALDAZIONE, s. f. Riscaldamento, il riscaldare. *Echauffement.*
RISCAPPARE, v. n. Salvin. Scappare di nuovo. *Réchapper.*
RISCAPPINARE, v. a. Rifare lo scappa- no, o sia pedale, e si dice più che d'altri, degli stivali. *Récapiner, etc.*
RISCATTARE, v. a. a. Ricomperare, o ricu- perare per convenzione cosa stata tolta, o predata; e si dice più comunemente degli schiavi, e del pregoni di guerra. *Racheter; payer une rançon.* — Riscattarsi nel giuoco, dicesi il rinvincere quello, che si era perduto. *Se racheter; regagner ce qu'on avoit perdu.* — Riscattarsi, *Varch.* Vendicarsi, rispon- dere alle rime, *Racheter.* Se venger, se re- vancher; rendre la pareille; prendre sa re- vanche.
RISCATTATO, TA, *Pros. Fior.* add. Da riscattare. *Racheté.*
RISCATTATORE, s. m. Cr. in Ricom- peratore. Che riscatta, liberatore, redentore. *Rédempteur; libérateur.*
RISCATTO, s. m. Il riscattare, ricu- peramento. *Rachat; rançon.* — Riscatto, si dice anche del prezzo, che si paga per riscatta- re. *Rançon.* — Riscatto, vendetta. *Revanche; vengeance.*
RISCEGLIERE, v. a. Scegliere con diligen- za, di nuovo scegliere, scegliere fra lo scelto. *Choisir de nouveau.*
RISCEGLIMENTO, s. m. *Pros. Fior.*
Sceglimento. Nouveau choix.
RISCETTO, TA, *Sagg. nat. esp.* add. Da risciegliere. *Choisi, etc.*
RISCERRE, v. Risciegliere.
RISCHIARAMENTO, s. m. Il rischiare. *Clarification; éclaircissement.* — metaf. Gioia, allegrezza, conforto. *Joie; allégresse; satisfaction; contentement; plaisir; réjouissance; gaieté; récréation; divertisse- ment.*
RISCHIARANTE, add. d'ogni g. Che rischi- ra. *Qui clarifie.* La dose ordinata del li- quor rischiarante.
RISCHIARARE, v. a. a. Rendre chiaro, il- lustrare. *Illuster; rendre illustre; faire bril- ler; orner; embellir; donner de l'éclat.* — v. n. e n. p. Divenir chiaro, acquistar chiara- zza. *S'claircir; se clarifier; devenir clair; net, transparent.* — Rischiare, si dice anche del- la voce, e vale Divenir chiara, e non d'af- ficcare. *S'claircir, en parlant de la voix.* — Rischiare, per Dichiarare. *Eclaircir; expliquer; déclarer; débrouiller; dével- per; rendre intelligible; rendre plus clair.* L. an- cora questo verbo si rischiare.
RISCHIARATISSIMO, v. a. add. Cr. in Chiarissimo, supel. di rischiariato. *Tres-bien clarifié, ou très-bien éclairé.*
RISCHIARATO, TA, add. Da rischiarare. *Clarifié, etc.*
RISCHIARITO, TA, add. Segner. Rischiarato. *Clarifié; éclairé.*
RISCHIEVOLE, add. d'ogni g. Pieno di rischio, pericoloso. *Dangerous; périlleux; hasardeux.*
RISCHIO, s. m. Pericolo. *Risque; danger; hazard; péril.* — Stare al rischio. *Sot- tohors al rischio.* Se tu mettere a tout le risque. Stare a rischio, Esser in rischio i Corrieri pubblici, esser sottoposto a pericolo. *Etre en danger; en péril; courir risque, être menacé de quelque malheur.*
RISCHIOSO, s. a. add. Pieno di rischio, rischioso. *Dangerous; périlleux; hasardeux; risquable; plein de risque.*
RISCIACQUARE, v. a. Leggermente, o mezzanamente lavare, e pulir con acqua. *Rincer; laver.* — Risciacquare in bucoato ad alcuno. V. Bucato, — n. p. Red. Leggermente

posuer; rebuter; rejeter; renvoyer.
RISPOPIGIERE, v. a. *Segner*. Rispospi-
 gnere. V.

RISOSPINTO, TA, add. Da risospingere,
 e da risospingere. *Repospi*.

RISOTTARE, v. a. Di nuovo metter
 sotto terra. *Remetter sous terre.*

RISOTTOMETERE, v. a. Cr. in *risom-*
mettere. Di nuovo sottomettere. *Subjugu-
 er; soumettre de nouveau.*

RISOVVENIRE, v. e. n. p. Di nuovo
 sovvenire, ricordarsi. *Se ressouvenir; se rap-
 peller.*

RISACCATO, add. m. T. dell' *Araldica*.
 Dieci del scudo tagliato per lo mezzo, e ri-
 ciso ancora disorto. *Recoupé.*

RISARMIAMENTO, s. m. Ir. *Risparmiare*.
Eparner; économie; ménager.

RISARMANTE, add. d'ogni g. Cr. Che
 risparmi. *Ménager; économe.*

RISARMIARE, v. a. Attenersi tutto
 da alcuna cosa, o dall' uso di essa, o usarla
 poco, o di rado, o con riguardo. *Eparner;
 ménager; économer.* In signific. n. Attenersi
 dalle soverchie spese, far mazzetta.

Eparner; ménager; amasser; user d'écon-
omie. A colui che sa risparmiare, dura gran
 tempo il suo patrimonio. — Per eccettuarne.

Eparner; ménager; avoir égard. Quivi non
 amico, non parente, non fratello, non padre,
 non marito, non amico, far mazzetta.

Eparner; ménager; amasser; user d'écon-
omie. A colui che sa risparmiare, dura gran
 tempo il suo patrimonio. — Per eccettuarne.

Eparner; ménager; avoir égard. Quivi non
 amico, non parente, non fratello, non padre,
 non marito, non amico, far mazzetta.

Eparner; ménager; amasser; user d'écon-
omie. A colui che sa risparmiare, dura gran
 tempo il suo patrimonio. — Per eccettuarne.

Eparner; ménager; avoir égard. Quivi non
 amico, non parente, non fratello, non padre,
 non marito, non amico, far mazzetta.

Eparner; ménager; amasser; user d'écon-
omie. A colui che sa risparmiare, dura gran
 tempo il suo patrimonio. — Per eccettuarne.

Eparner; ménager; avoir égard. Quivi non
 amico, non parente, non fratello, non padre,
 non marito, non amico, far mazzetta.

Eparner; ménager; amasser; user d'écon-
omie. A colui che sa risparmiare, dura gran
 tempo il suo patrimonio. — Per eccettuarne.

Eparner; ménager; avoir égard. Quivi non
 amico, non parente, non fratello, non padre,
 non marito, non amico, far mazzetta.

Eparner; ménager; amasser; user d'écon-
omie. A colui che sa risparmiare, dura gran
 tempo il suo patrimonio. — Per eccettuarne.

Eparner; ménager; avoir égard. Quivi non
 amico, non parente, non fratello, non padre,
 non marito, non amico, far mazzetta.

Eparner; ménager; amasser; user d'écon-
omie. A colui che sa risparmiare, dura gran
 tempo il suo patrimonio. — Per eccettuarne.

Eparner; ménager; avoir égard. Quivi non
 amico, non parente, non fratello, non padre,
 non marito, non amico, far mazzetta.

Eparner; ménager; amasser; user d'écon-
omie. A colui che sa risparmiare, dura gran
 tempo il suo patrimonio. — Per eccettuarne.

Eparner; ménager; avoir égard. Quivi non
 amico, non parente, non fratello, non padre,
 non marito, non amico, far mazzetta.

Eparner; ménager; amasser; user d'écon-
omie. A colui che sa risparmiare, dura gran
 tempo il suo patrimonio. — Per eccettuarne.

Eparner; ménager; avoir égard. Quivi non
 amico, non parente, non fratello, non padre,
 non marito, non amico, far mazzetta.

Eparner; ménager; amasser; user d'écon-
omie. A colui che sa risparmiare, dura gran
 tempo il suo patrimonio. — Per eccettuarne.

Eparner; ménager; avoir égard. Quivi non
 amico, non parente, non fratello, non padre,
 non marito, non amico, far mazzetta.

Eparner; ménager; amasser; user d'écon-
omie. A colui che sa risparmiare, dura gran
 tempo il suo patrimonio. — Per eccettuarne.

Eparner; ménager; avoir égard. Quivi non
 amico, non parente, non fratello, non padre,
 non marito, non amico, far mazzetta.

Eparner; ménager; amasser; user d'écon-
omie. A colui che sa risparmiare, dura gran
 tempo il suo patrimonio. — Per eccettuarne.

Eparner; ménager; avoir égard. Quivi non
 amico, non parente, non fratello, non padre,
 non marito, non amico, far mazzetta.

Eparner; ménager; amasser; user d'écon-
omie. A colui che sa risparmiare, dura gran
 tempo il suo patrimonio. — Per eccettuarne.

Eparner; ménager; avoir égard. Quivi non
 amico, non parente, non fratello, non padre,
 non marito, non amico, far mazzetta.

Eparner; ménager; amasser; user d'écon-
omie. A colui che sa risparmiare, dura gran
 tempo il suo patrimonio. — Per eccettuarne.

Eparner; ménager; avoir égard. Quivi non
 amico, non parente, non fratello, non padre,
 non marito, non amico, far mazzetta.

Eparner; ménager; amasser; user d'écon-
omie. A colui che sa risparmiare, dura gran
 tempo il suo patrimonio. — Per eccettuarne.

Eparner; ménager; avoir égard. Quivi non
 amico, non parente, non fratello, non padre,
 non marito, non amico, far mazzetta.

Eparner; ménager; amasser; user d'écon-
omie. A colui che sa risparmiare, dura gran
 tempo il suo patrimonio. — Per eccettuarne.

Eparner; ménager; avoir égard. Quivi non
 amico, non parente, non fratello, non padre,
 non marito, non amico, far mazzetta.

Eparner; ménager; amasser; user d'écon-
omie. A colui che sa risparmiare, dura gran
 tempo il suo patrimonio. — Per eccettuarne.

Eparner; ménager; avoir égard. Quivi non
 amico, non parente, non fratello, non padre,
 non marito, non amico, far mazzetta.

Eparner; ménager; amasser; user d'écon-
omie. A colui che sa risparmiare, dura gran
 tempo il suo patrimonio. — Per eccettuarne.

comparaison; comparativement; eu égard
en respect. — Per Rispetto, parimente usato
 in forza di proposizione, vale per ragione,
 per amore, per riguardo. *A la considération*
de... par égard. Per buon rispetto, vale
 Colla dovuta considerazione, o riguardo, *A*
avec une grande honnête raison. — Rispet-
to, si dice all'Ottavo, e stanze che si can-
tano dagl' innamorati. Chansons, etc. que les
amoureux chantent la nuit sous les fenêtres de
leurs maîtresses. — rispetto, usati anche in
 significato di riverenza. *révérence; cérémonie;*
compliments. Per gli rispetti, e per le circo-
 stanze, molto tempo si perde, e di molti agi
 della vita siamo spogliati.

RISPETTOSSAMENTE, avv. Cr. in *Per-*
gno samente. In maniera rispettosa, riveren-
 temente, vergognosamente. *Respectueuse-*
ment; modestement; humblement; avec res-
pect; avec égards.

RISPETTOSSIMO, MA, add. sup. di
 Rispetto. *Très-respectueux, etc.*

RISPETTOSO, SA, add. Che ha rispetto.
Respectueux; soumis; plein de respect.

RISPETTUCIO, s. m. *Bemb.* dim.
 di rispetto, in genitivo, di Considerazione, os-
 servazione. *Petit égard; petite considé-*
ration.

RISPIANATO, v. a. Di nuovo spianare.
Applanir, égaliser de nouveau. — Dichiarare,
 interpretare. *Expliquer; interpréter; applanir;*
éclaircir; rendre plus clair, plus intelli-
gible.

RISPIANATO, s. m. Luogo rispianato,
 orione. *Plain; lieu applani, uni.*

RISPIANATO, TA, add. Da rispianare.
Applanir; égaliser uni.

RISPARMIAMENTO, s. m. Rispar-
 mimento. V.

* **RISPARMIARE**, V. Risparmiare.

* **RISPARMIARE**, s. m. V. Risparmiare.

RISPINGERE, v. a. Cr. in *Ributare*. Ris-
 pingere. *Repousser; rejeter; renvoyer; éloi-*
gner.

RISPIGOLAMENTO, s. m. *Salvin.* Lo
 spicchio di nuovo. *Nouvelle glan-*
ce.

RISPIGOLARE, v. a. Ristoppiare. *Glan-*
cer; faire des glances.

RISPINGERE, v. a. Respingere. *Repou-*
 sser; rebuter; faire rebrousser chemin; pou-
 sser en arrière.

RISPINTO, TA, add. *Reposé; etc.*

RISPIARE, V. Respirare. — Sfiatare. V.

RISPIAZIONE, s. f. Respiratione. V.

RISPIATO, s. m. Riso, aie, comodo,
 tempo da respirare. *Resus; loisir; pause;*
temps de respirer. — Rispetto, rispetto; *égards;*
considération; déférence.

RISPIDENTE, add. Che risplende.
Resplendissant; luisant; reluisant; brillant;
éclatant; lumineux.

RISPIDENTEMENTE, avv. Con
 gran splendore. *Avec éclat; avec splendeur;*
 en risplendant des rayons de lumière.

RISPIDENTISSIMO, MA add. *Salvin.*
 sup. di risplendente. *Très-brillant; très-éclat-*
ant, etc.

RISPENDENZA, s. f. Risplendimen-
 to. V.

RISPENDERE, v. n. Avere splendore,
 riluere. *Luire; reluire; éclater; resplendir;*
briller avec grand éclat. — Per similit. si di-
 ce anche delle cose morali. *Briller; éclater;*
reiluire; pour être avec éclat. Il nostro tri-
 fiato da lui, togliasi in lui, e non da lui, ma
 quanto era maggior desiderio da quelli, che
 non sapevano di lui, o da' suoi discepoli
 era cupidamente usurpato. Ricordandomi d'ogni
 atto di virtù, e di bene, nel quale esso
 risplendeva, — fig. Vivere con magnificenza,
 e risplendidamente. *Vivre splendidement, avec*
magnificence; avec éclat; avec brillance.

RISPLENDEVOLE, add. d'ogni g. ri-
 splendente. V. — fig. Onorevole, Nobile. V.

RISPUDENTE, add. d'ogni g.
 Risplendente. V.

RISPUDENTISSIMO, s. m. Il risplende-
 re, o splendore stesso. *Splendeur; éclat.*

* **RISPLENDORE**, s. m. Splendore. V.

RISPOGLIARE, v. a. Di nuovo spogliare.
Depouiller; déhabiller de nouveau; reme-
tre à nu.

RISPONDEnte, add. d'ogni g. Che ri-
 sponde. *Qui répond; metat.* Che ha corri-
 spondenza, e cooperazione. *Correspondant;*
convenable; qui répond; qui convient; qui
est proportionné.

RISPONDENTISSIMO, MA, add. *Bemb.*
 ecc. sup. di Rispondente. *Correspondentis-*
sime; Très-correspondant, etc.

RISPONDENZIA, s. f. Il rispondere.
Correspondance; Correspondance; relation;
rapport.

RISPONDERE, v. a. Favellare, dopo
 l'essere interrogato, per soddisfare alla in-
 terrogazione, e domanda fatta, dicendo an-
 cora, o prorompente. *et si dice ancora,*
 quando si fa per via di scrittura. *Répondre,*
répondir; faire une réponse. — Rispondere,
 per simili, dicessi anche un' fare lo stesso,
 che altri abbia fatto, e di cui siati convenuto,
 o che sia di dovere, come A. Che rispon-
 derà tutto per te. Concordando. — Rispon-
 derò, si dice, quando si risponderà subito con
 altro. *Répondre; faire de son côté la même*
chose. — Rispondere al pagamento, al senso,
 o simili: pagare al tempo debito, e pagato.

Payer exactement; être exact en payement.
 — Rispondere in un luogo, dicendosi di lui,
 che vive, o simili, quando sono volti in-
 verso quello, o vi riescono. *Répondre; don-*
ner sur... Parlandosi di strade, viali, ec.
Abouter. — Rispondere, metaf. Ubidir;
Obéir; obtempérer. — Rispondere, nel giu-
 co di dadi, vale giocare le carte del me-
 desimo seme, che altri ha giocato. *Répon-*
dre. — n. p. Dant. Corrispondersi, andar
 di concerto. *S'accorder; être d'accord, d'in-*
telligence, de concert; aller de concert.
 — Rispondere alle rime, o per le rime. V.
 Rima.

RISPONDEVOLE, add. d'ogni g. *Bemb.*
 Rispondente, corrispondente. *Correspondant;*
proportionni; qui a du rapport.

RISPONDITORE, s. m. Che risponde.
Qui répond.

RISPONDIABILE, add. d'ogni g. *Magal.*
 Dim. Francese. *Responsable.* Ch' è in im-
 pegno di render ragione di alcuna cosa. *Res-*
pensible; garant; caution; répondant.

RISPONSIONE, s. f. Risposta. *Reponse;*
réplique; répatie. — fig. Risposizione, che
 non è la mercede loro, ma l'opera, che
 dov' essere. *Cauton.* — Per l'imposizione
 che pagano le Commende de' Cavalieri di
 Malta. *Responsion.*

RISPONSIVO, VA, add. Cr. in *Perchi.*
 Risponsivo, atto a rispondere. *En res-*
pense.

RISPONSO, s. m. Risposta. V.

RISPOSARE, v. a. Sposare di nuovo,
 e dicasi d'un matrimonio segreto, che si pub-
 blica, sposando colle debite solennità. *Ré-*
habiller son mariage.

RISPOSTA, s. f. Il rispondere. *Reponse;*
réparie; réplique. — Render risposta, dare,
 o far risposta, o rispondere. *Répondre;*
Répondre; faire réponse; rendre raison.

RISPOSTO, TA, add. *Répondu, etc.*

RISPRANCIARE, Spranare; ma si dice
 propriamente de' vasi rotti, e vale riunirli
 con fili di ferro. *Raccorder des pots*
cassés. — fig. Raccacciare checchessia. *Ré-*
parer; raccommoder.

RISPREDERE, C. P. Risplendere. V.

RISPUTARE, v. a. *Salvin.* Sputare di
 nuovo. *Cracher de nouveau.*

RISQUITIRE, v. a. T. della caccia.
 Rimettere le penne agli uccelli di rapina,
 quando egli l'hanno rotte. *Enter; rejoindre;*
enter, pour échanger à celle d'un oiseau, qui a
été rompu ou brisée. — Per simili. Per ri-
 squirire due agnoli da altare. *Rajuster; rac-*
commander.

RISQUITITO, s. m. Risinto. V.

RISQUITIBILE, add. d'ogni g. *Farci.*
 Che non risquitibile. *Exigible; re-*
couvable; qui peut être exigé.

RISSA, s. f. Contesa di liti, quando al-

giono la comparazione, a paragone. *En*

activité; promptitude. Seguivano gli amanti risvegliamento d'ingegno, sgombramento di sciocchezza.

RISVEGLIANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che risveglia. *Qui éveille; qui réveille.*

RISVEGLIARE, v. a. Di nuovo svegliare, e talora semplicemente svegliare; o si suia anche nel n. p. *réveiller; éveiller; rompre le sommeil.* n. p. *s'éveiller.* — metaf. Sollevare, suscitare. *Éveiller; réveiller; exciter; provoquer; soulever; susciter; ébranler.* Non tutte le materie sono atte a risvegliare la virtù dell'anima.

RISVEGLIATO, TA, add. Da Risvegliare. *réveillé; éveillé.*

RISVEGLIATORE, s. m. *Salvin.* Che risveglia. *qui réveille; qui éveille.*

RISUGCELLARE, v. a. Sigillar di nuovo. *Recacher; cacheter de nouveau.*

RISUVIARE, v. a. *Salvin.* di nuovo. *Detourner; éloigner; dissuader; dévier.*

RISULTAMENTO, s. m. Il risultare. *Résultat; produit.*

RISULTANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che risulta. *Qui dérive; qui résulte.* I Curali dicono *résultant.*

RISULTARE, v. n. Provenire, derivare, venire per conseguenza; o mai dicesi solo di cose inanimate. *Résulter; provenir; dériver.* — Dicesi, che una cosa risulta in danno, in vergogna, o simili di alcuno, per dire che ritorna in danno, in vergogna, che ne segue il danno, la vergogna, ecc. *Turner au désavantage; à la honte de quelqu'un.*

RISUPINO, MA, add. Che giace in sulle reni colla pancia all'insù. *Couché à l'envers; couché le ventre en l'air.*

RISURGENTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che rissuscita; *qui se relève; qui se rétablit.*

RISURGERE, RESURGERE, e RISORGERE, v. n. Di nuovo sorgere. *Se relever; se redresser; se remettre sur pied.* — Risuscitare. *Ressusciter; revenir à la vie; revivre.* — Derivare, nascere. *Dériver; naître; venir; procéder; résulter.* Dell' un vago disse l'alto risorgio.

RISURGIMENTO, s. m. Cr. in Risurrezione. Risorgimento, risurrezione. *Résurrection; retour à la vie.*

RISURRESSI, V. Resurretti.

RISURSCITARE, v. a. f. Il risurgere. *Résurrection; retour à la vie.*

RISUSCITAMENTO, s. m. *Salvin.* ec. Risuscitazione, risurgimento. *Résurrection; retour à la vie.*

RISUSCITANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che risuscita. *Qui ressuscite; qui vivifie.*

RISUSCITARE, v. a. Rendere la vita, risuscitare. *Ressusciter; rendre la vie; redonner la vie; faire revivre; ramener; revivifier.* — metaf. Far rivivere, far ritornare nel primo stato alcuna cosa. *Faire revivre; faire renaitre; rétablir.* Per costui la morta poesia si può dire d'esser risuscitata. Così in alcune edizioni; e in altre si legge suscitata. Che dovea venir Gesù incarnato, che ci risuscitasse dal peccato. — risuscitare, in signif. n. Ritornare in vita. *Ressusciter; revivre; revenir à la vie.* — risuscitare, fig. Dare, o prender vigore, *ressusciter; ramener; redonner ou reprendre des forces; revenir à soi; reprendre ses esprits.* — Per simili, Risvegliare, *réveiller; éveiller; tirer du sommeil.*

RISUCIATO, TA, add. *Ressuscité, ec.*

RISUCITATORE, s. m. Che risuscita. *Celui qui ressuscite, qui revivifie, qui redonne la vie.*

RISUCITAZIONE, s. f. Il risuscitare, risuscitazione. *Résurrection; nouvelle vie; retour à la vie.*

RITACCARE, v. a. *Castigl.* Attaccare di nuovo, riattecare, rattachare. *Rattacher; attacher de nouveau.*

RITAGLIARE, v. a. Di nuovo tagliare; e talora semplicemente, Tagliare. *Retailer; recouper; rompre; trancher; tailler.* — metaf. Togliere vita. *Retrancher; ôter; enlever; enlever.*

RITAGLIATORE, s. m. Che ritaglia, e si dice di colui, che vende il panno a taglio. *Détailleur; marchandant en détail.*

RITAGLIO, s. m. Pezzo di panno, drappo, o simile, levato dalla pezza. *Coupon; levée; morceau de drap, de toile, levé de la pièce.* — Onde Vendere a ritaglio, vale: Vendere a minuto, e quello, che ogni dicesi venduto a taglio. *Détail; vendre en détail.* — Per similit. dicesi generalmente di più altre cose tagliate e separate dal pezzo intero. *Retaille; rogner; pièce.* Quando uscivano della puerizia i fanciulli, sacrificavano le primizie, e ritagli di loro chiama a quel Nome. *Rogner.*

RITARDAMENTO, s. m. Il ritardare. *Retard; retardement; délai; remise.*

RITARDANTE, add. d'ogni g. *Galil.* Che ritarda. *Qui retarde; qui diffère.*

RITARDANZA, s. f. V. Ritardamento.

RITARDARE, v. a. Interferire, fare indugiare, e si usa anche talora nel sentim. n. p. *Retarder; arrêter; pronger; amuser; prolonger; encrentrer; retenir; suspendre.*

RITARDATIVO, VA, add. *Segner.* Che ritarda, atto a ritardare. *Qui retarde.*

RITARDATO, TA, add. *Retardé, etc.*

RITARDATORE, s. m. Che ritarda. *Qui retarde; qui amuse; qui arrête.*

RITARDAZIONE, s. f. Il ritardare. *Retardement; délai; remise; retard.*

RITARDO, s. m. Ritardamento, il ritardare. *Retard; retardement; délai.* Senza ritardo. *Tout court; sans délai; tout de suite.*

RITEGNENTISSIMO, MA, add. *Salvin.* sup. Ritenentissimo. V.

RITIEGNO, s. m. Il ritenere: Difesa, riparo, ostacolo. *Défense; résistance; empêchement; obstacle; barrière; obstacle, refuge.* Appui; soutien; refuge. E lui ne vedeva andare, che suo sostegno, e ritenere, era lungamente stato. — Senza ritenere, vale: Senza modo, senza misura. *Sans réserve; sans retenue; sans ménagement; sans précaution.* — Ritengo, per Ritenitiva, Memoria. V.

RITENZA, s. f. Il ritenere. *Nouvelle crainte; nouvelle appréhension; nouvelle peur.* — Temenza. *Crainte; peur; appréhension; terreur; émoi.*

RITENERE, v. n. e n. p. Di nuovo temere. *Craindre; appréhender de nouveau.*

— Temere. V.

RITEMPERARE, v. a. Di nuovo temperare, e talora semplicemente Temperare. *L'empêcher; calmer; apaiser; modérer; diminuer; réprimer de nouveau.*

RITENDERE, v. a. Di nuovo tendere. *Rétendre; étendre de nouveau.* Ritender l'arco, o simile. *Rebander.* — Talora semplicemente Tendere, distendere. *Tendre; étendre; etc.*

RITENENTE, add. d'ogni g. Che ritiene. *Qui retient; qui arrête; qui modère; qui contient.* — Cosa ritenente i raggi del sole, vale: Che ripara dal sole, che impedisce il passo d'raggi del sole. *Qui garantit, qui met à l'abri, qui couvre, qui défend du soleil.*

RITENENTISSIMO, MA, add. *Salvin.* sup. di ritenente. *Qui retient très-bien.*

RITENZA, s. f. Il ritenere. *L'action de retenir, de garder ce qu'on a, ou ce qu'on fait.* — Cosa a cui altri si appiגי per ritenersi, per attaccarsi. *Chose à quel'on se prend, à quel'on s'accroche lorsqu'on est en danger de tomber, de se noyer, etc.* Con quel, che cade al mare, che sostegno non ha, né ritenenza.

RITENERE, v. a. Di nuovo tenere. *Retenir; tenir de nouveau.* — E talora semplicemente Tendere, imporre, ad alcuna cosa il moto cominciato, fermare, arrestare. *Retenir; arrêter.* — In signif. n. p. Contenersi, raffrenarsi, astenersi. *Se retenir; se contenir; s'abstenir; se modérer; se posséder; se contraindre; s'empêcher de faire de quelque chose.* — Ritenero, per Carcereare, mettere in

carcere, arrestare. *Arrêter; emprisonner; mettre en prison; encafer; clausurer; conduire en prison.* — Mantenere, conservare, sostenere. *Conserver; maintenir; soutenir.* — Ritenero i costumi d'alcuno: praticare, o imitare le maniere di quello. *Imiter, copier, pratiquer, suivre l'exemple d'autrui.* — Ritenero, o ritenersi, per Serbare tener per sé. *Maintenir, garder pour soi.* — Ritenerosi con alcuno: conversare seco, tener sua amicizia, mantenerselo amico. *Entretenir l'amitié, ou se conserver l'amitié de quelqu'un, se tenir ami.* — Ritenero, per Tenere a mente, *Retenir; apprendre par cœur; mémoriser, garder quelque chose dans sa mémoire.* — Ritenero alcuna cosa udita dire: non la palesare, e tenerla segreta. *Garder le secret; ne point parler de ce qu'on a entendu.* — Ritenero in corpo, nello stomaco, o simili: e anche Ritenero assolutamente, ritirato di Vomitare. *Retenir; garder.* — Ritenero, per Raccettare, dare raccolto. *Donner retraite; accueillir.* Sempre riteneano i rebelli di Firenze. — Ritenero il dono, vale Accettare. *Accepter, recevoir un présent.* — Spouse l'ambasciatore di Re, porse la copia, quella senza paura ritene il dono. — Ritenero per Trattenero. *Entretenir; amuser; retarder.* In ragionamenti piacevoli insino all'ora di poter cenare gli riteneo. — Ritenero, per Reggere, e governare. *Régler; diriger; conduire.* Era non spedito capitano de' Laudesi di Santa Maria Novella, ed aveva a ritenere la scuola loro.

RITENEVOLE, add. d'ogni g. Atto a ritenere. *Propre à retenir.* Intendimento ritenevole, vale Facoltà a ritenere a memoria. *Mémoire heureuse, qui retient facilement.*

RITENIMENTO, s. m. Mitenere. V.

RITENTIVA, s. f. La facoltà di ritenere a memoria. *La faculté de retenir à mémoire, de se ressouvenir.*

RITENTIVO, VA, add. Ritentivo. V.

RITENTIVO, s. m. Ritentiva, tanto, dicesi di qualunque cosa, che serve a ritenere checchessia. *Digue; chaussée; garde-fou; levée, etc.*

RITENTORE, s. m. **RITENTRICE**, s. f. Colui, o colei che ritiene, che raccetta, che trattiene. *Qui retient.*

RITENTARE, v. a. Di nuovo tentare. *Tenter, ou essayer de nouveau.*

RITENUA, s. f. Ritenimento. V.

RITENUTAMENTE, avv. Con ritenenza. *Avec retenue; avec circonspection; avec réserve; modérément, prudemment.*

RITENUTEZZA, s. f. Il ritenersi. *Retenue; contrainte; réserve; modération; circonspection.*

RITENUTISSIMO, MA, add. *Pallav.* *Segner.* sup. di ritenuto. *Très-retenu; très-réserve, etc.*

RITENUTO, TA, add. Da ritenere, *Retenu.* — Costante, unito. *Constant; égal.* Fu la più bella, e ritenuta battaglia, che fosse ancora in Toscana. — Forte, unito, fermo. *Vigoureux; fermé.* Il Conte, e sua gente si difesero, e sostennero vittoriosamente il ritorno spedito per spazio di più d'un'ora. — Per non lasciato sgorgare, o correre. *Retenu; arrêté; empêché de couler.* Era si inrossato per acqua ritenuta per le nemici, e pioggia cominciata, che la sera non potero passare. — Trattentuto. *Empêché; retenu.* La nostra linea divenne pigrà, e ritenuta dalla fredda paura. — Carcerato. *Détenu; emprisonné; retenu en prison.* Nerone si ricordò di Elicari ritenuta per indizio di Procolo. — Andar ritenuto in alcuna cosa; andare, o procedere in essa con molta avvertenza, e riguardar. *Aller bruta main, procéder avec beaucoup de retenue, de circonspection.*

RITENZIONE, s. f. Il ritenere. *Retention; rérervation; réserve.*

RISSERERE, v. a. Di nuovo tessere. *Tisser de nouveau, — metaf. Ridire, ripetere.*

RITRADURRE, v. a. *Salvin.* Tradurre di nuovo. *Traduire une seconde fois.*
RITRAENRE, add. d'ogni g. *Tac. Dav.* Che ritrae. *Qui retire, etc.* V. **RITARRARE**.
RITRAERSI, n. p. *Bemb.* Ritarsi. V. **RITARRARE**.

* **RITRAGGERE**, V. **RITORRE**. — n. p. *Petr.* **RITARRARE**, **RITARRSI**. V.

RITRAMENTO, s. m. Il ritrarre, ritiramento. *Eloignement; ôlancement; repugnance.* Lo pudore è un ritrimento d'animo di laide cosa, cui paura di cadere in quelle.

RITRANGOLA, s. f. **RITRANGOLO**, s. m. Specie d'usura, come Civanza, baraccolo, cambio, dono di tempo, e molti altri nomi. *Usure; intérêt illéite.*

RITRANQUILLARE, v. a. Far di nuovo tranquillo. *Tranquilliser, calmer de nouveau.* — n. p. **RITORNAR** tranquillo. *Se tranquilliser; se calmer; s'appaiser de nouveau.*

RITRANQUILLATO, ta, add. Da ritranguillare. *Tranquillisé, etc.*

RITRARRARE, **RITRARRSI**, v. a. Addita a diverse proprietà, significazioni, e a varie maniere di frasi, così nel sentim. att. come nel n. p., accennare dagli esempi, e dalle loro dichiarazioni. — **Ritrarre**, per semplicemente Cavare, o trarre. *Rtirer; tirer; extraire.* Dal suo dolce terren quanto più sanno, coll' onore, e il ritrarrage frutto.

— **Ritrarre**, per Disegnare, o scolpire alcuna cosa rappresentandola al naturale. *Tirer, faire un portrait.* Ritarrare dal modello. *Travailler d'après la buse.* Ritarrare alla macchina, significa ritrarrare senza il naturale, a forza di memoria dell'arte. *Faire un portrait de mémoire.* — E per metaf. Dimostrare, descrivere, rappresentare, riferire.

Monter; décrire. La quale ambasciata, e risposta tu nella forma, che è ritratta qui appresso. — **Ritrarre**, per Comprendere, riconoscere in cognizione. *Comprendre, reconnaître; découvrir.* S'apercevoir che il vaso, stimandosi, o che quell'alt. potesse ritrarrare tale esperienza. — Mutarsi di pensiero, pentirsi. *Se regretter; changer d'avis.* Subito, qualche la cagione tuose, da cui si ritrasse.

— **Indurre.** *Induire; porter; tirer.* Cioi false lusinghe gli uomini gentili alle cose vili, e scellerate ritrarre. — **Persuadere.** Cioi come di Messina usciti, e ordinato, come di quidi si ritrassono, senz'andarono a Napoli. — **Liberarsi,** distorsi. *Se délivrer; se dégoûter; se débarrasser.* Avendo ella ad esse ambasciate men saviamente più volte gli orecchi posti, e volendosi saviamente ritrarre, e non potendo, le venne, ec. un pensiero. — **Lasciar la impresa.** *Abandonner une entreprise; lâcher le pied; reculer.* E ritrarsi della impresa non parea loro onore. — **Ricoverrarsi.** *Se retirer; se réfugier.* Temette del popolo di roma, e ritrassesi in Fuglia. *Ritirare, addition.*

alcuna cosa, vale **Stornarla.** *Décourir.* Violentieri avrebbe ritratto addietro ciò, che avea fatto. *Reculer; revenir sur ses pas; se dédire; se retracter.* — **Titare** in dentro. *Retirer; repainger.* E come vespa che ritragge l'azo. *Togliere, lever.* *Où se retire.* Nissuno ha nome colui che l'occhio fuor delle tue onde. — **Ricoverrarsi,** ridursi.

Se retirer. Però sarebbe da ritrarsi in porto. — **Distorre.** *Décourir.* Da mille arti inonesti l'ho ritratto, cioè dirotto. — **Ritrarsi** in dietro, vale ritirarsi. *Reculer; se tirer en arrière.* *Où se retire.* *Quelques fois, il se retire de sa place.*

— **Di nuovo cavare.** *Retirer; tirer, ou faire sortir de nouveau.* Venne l'altra mattina, e ritrassero fuori, e via con esso per la città. — **Disaminarsi.** *Se décamer; perdre courage.* Ne troppo ritrarsi, usò troppo.

— **Ritarrare.** *Ritirer.* Da alcuna cosa, vale **Somitarla.** *Retrasher.*

RITRASCORRERE, v. n. **Trascorrere** di nuovo. *Parcourir de nouveau.*

RITRASPORRE, v. a. **Trasporre** di nuovo. *Transporter derechef.*

RITRATTATA, s. f. **Ritratata**, V.

RITRATTAMENTO, s. m. *Salvin.* Ritratto, ritratto, ricantamento. *Retraction; désaveu; palinodie.*

RITRATTARE, v. a. **Trattare** di nuovo, ritrarre le cose trattate, e stabilire. *Tratter de nouveau.* — **Stornare** impedire. *Empêcher; mettre obstacle; faire rompre un traité, un marché.* — **Ritratrare**, e per lo più n. p. **Disdirsi**, dir contro a quel che s'è detto prima. *Se retracter, se dédire; désavouer ce qu'on a dit; chanter la palinodie, faire une retratation.*

RITRATTATO, ta, add. **Retratté, etc.** **RITRATTATAZIONE**, s. f. Il ritratrare. *Retraction; désaveu; palinodie.*

RITRATTINO, s. m. *Magal.* Picciolo ritratto, figurina, immaginetta dipinta. *Petit portrait.*

RITRATTISTA, s. m. **Pittore** di ritratto. *Peintre de portraits.*

RITRATTIVO, va, add. **Atto** a ritrarre. *Propre à rendre l'image de quelque chose.* Induce ora gli esempi ritrativi dell'ira.

RITRATTORIA, s. m. Figura umana dipinta o scolpita somigliante alcuna particolar persona. *Portrait.* — **Ritratto**, si dice anche impropriamente d'ogni altra figura, che rappresenti alcuna cosa al naturale. *Traité; représentation; figure; image; crayon; ressemblance.* — n. p. Si dice anche della somiglianza, che è tra due cose immateriali. *Portrait; figure; représentation.* Che son, se tu nol sai, ritratto vero delle bellezze tue, se tu nol sai.

Ritratto vero delle bellezze tue, se tu nol sai. — **Fare** un ritratto. **Ritarrare** alcuno: e dicasi del pittori, scultori, ec., quando riportano in tela, o sculsi, o in marmo, e simili l'effigie di qualcuno. *Faire le portrait; tirer.* — **Fare** ritratto d'alcuna cosa, o ad alcuna cosa, o ad alcuna cosa, vale **Mostrarle** somigliante. *Ressembler.*

— **Descrizione.** *Descriptive.* — **Ritratto**, si dice anche talora il prezzo della cosa venduta. *Le produit, ou le prix d'une chose qu'on a vendue.* — **Qu'un a retiré d'une vente.** Onde s'ar ritratto vale anche **Vendere.** *Vendre.*

RITRATTO, ta, add. **Da ritrarre.** *Retratté; tiré, etc.*

RITRECCINE, s. f. **Sorta** di rete da pescare. *Epave.* — **Sorta** di macchina in alcuni anelli, a acqua piena per facilitare il moto. *Buget.* — **Andare** a ritrecine, morbo basso; e andare precipitosamente in rovina. *Se ruiner; aller en dévours.*

RITREMARE, v. n. **Tremar** di nuovo. *Trembler; s'étonner de nouveau.*

RITREPIO, s. m. **Minuire.** **Sessitura**, e inabitata V.

RITRIBUIRE, V. **retribuire**.

RITRINCIARE, v. a. **Trinciare** di nuovo. *Découper; couper de nouveau.* — **fig.** **Ritagliare.** *Toglier via.* **Retrancher; ôter; supprimer.**

RITRINCIARAMENFO, s. m. *Acad.* **Fig.** Nuovo trinceramento. *Nouveau retranchement.*

RITRINCIRARSI, n. p. *Magal.* **ec.** **Alzar** nuova trinciera. *Se retrancher de nouveau.*

RITRINCIERATO, ta, *Magal.* **add.** **Da ritrincerare.** *Retranché de nouveau.*

RITRITARE, v. a. **Tritar** di nuovo. *Remuider; broyer; concasser de nouveau.*

RITRITATO, ta, *Rcd.* **add.** **Da ritrarre.** *Remuallé, etc.*

RITROGRADAZIONE, s. m. Il ritroggradare. *Retroggradation.*

RITROGRADARE, v. a. V. **Retrogradare**.

RITROGRADO, V. **retrogrado**.

RITROMBARE, v. a. **Di nuovo trombare.** *Tromper de nouveau.*

RITROSCOPIO, ca, add. **Idropico**. V.

RITROSISTITA, V. **itropica**.

RITROSIA, s. f. **Sorta** di rabbia preprendere uccelli, che talora è anche detta Gabbia ritrosa. *Nasse à prendre des oiseaux.* — **Tortuosità**, o cosa, che rigira in se medesima. *Tortuosité; détour.*

RITROSACCIO, cia, add. **pegg.** di **Ritrosare**. *Bourras; revêche.*

RITROSAGGINE, s. f. **Ritrosia** V.

RITROSAMENTE, avv. *Volg. it.* **Con ritrosia.** *Bigarrément.*

RITROSARE, V. **ritrosire**.

RITROSETTO, ta, add. **dim.** di **Ritrosare**. *Un peu revêché; un peu difficile; un peu capricieux.*

RITROSIA, s. f. **Astratto** di ritroso, *Bigarrerie; indocilité; opiniâtreté; humeur revêché; bourras; fantaisie.*

RITROSIRE, v. n. **Divenir** ritroso, *introsire.* *Dévenir revêché; bigarré; indocile; rêtif; rebelle, etc.*

RITROSITA, s. f. V. **Ritrosia**.

RITROSO, s. m. **Qual** raddoppiamento, che ha la bocca della rete, o cestella, ridotto ad una entrata strettissima, per la quale entrati gli uccelli, o i pesci, non trovano la via di tornare indietro. *L'ouverture de la nasse.* — **Ritroso**, parlando d'acque, vale **Aggiamento**, *rigiro.* *L'ournant d'eau.*

RITROSO, sa, add. **Contrario**, *opposto.* — **Ritroso**, dicasi anche di **Quegli**, che per suo cattivo costume sempre aggrava all'altri volere, e non si accorda cogli altri, siccome il vocabolo medesimo dimostra, perchè tanto è a dire A ritroso, quanto A rovescio. *Revêché; contraire; contre-disant; bourras; fantaisie; capricieux; mutin; difficile.* — **Ritroso**, metaforicamente, aggrava all'altri volere, e non si accorda con loro. *Contre-disant; à contre-pied; à contre-sens.* — **Sare** a ritroso. *Etre à contre-sens; ou à l'envers.*

RITROVABILE, add. d'ogni g. *Salvin.* *ec.* Che può ritrovarsi. *Qu'on peut retrouver, recouvrer.*

RITROVAMENTO, s. m. Il ritrovare, invenzione. *Invention; découverte; trouvaille.*

RITROVARE, v. a. **Trovare.** *Trouver, retrouver, inventer, ou rencontrer quelque chose.* — **Trovare** le cose smarrite. *Retrouver, retrouver, ou recouvrer, recouvrer.* — **Di nuovo scavar.** *Retrouver; fouiller de nouveau.* — **Ricercare** minutamente, e con diligenza. *Rechercher; siffler; chercher soigneusement; éplucher.* — **Ritrovare**, o ritrovare le costure, fig. **Percuotere**, o ferire con ispesi colpi. *Frapper.* — **Ritrovare** un disegno o simili: *recotter* i contorni, e le linee accennare, o non bene espresse d'alcun disegno, ripassarsi sopra colla matita. *Retoucher ou finir les contours.* — n. p. **Esser** presente. *Etre présent; se trouver en quelque lieu.*

RITROVATA, s. f. **RITROVATO**, s. m. Il ritrovare, ritrovamento. *Invention; découverte; trouvaille.*

RITROVATO, ta, add. **Retrouvé, etc.**

RITROVATORE, s. m. **Chi** ritrova; **inventore.** *Inventeur; auteur; celui qui trouve, ou qui est le premier à découvrir quelque chose.*

RITROVATRICE, s. f. **Chi** ritrova. *Inventrice.*

RITROVIVO, s. m. Il ritrovarsi insieme. *Assemblée.*

RITROVO, s. m. **Conversazione** di più persone, che si riducono per sullazzo in un luogo. *Conseil; Compagnie; assemblée; société; cercle.*

RITRUOPICO, s. m. **Idropico** V.

RITRATTAMENTE, avv. **Drittamente.** *Droitement; tout droit; en droiture; en ligne droite.*

RITTO, s. m. **Dicesi** all'una delle facce del corpo che ne hanno due, cioè all'faccia principale, e che sta di sopra, contrario rovescio. *L'endroit; contraire de l'envers.* — **Onde** in pro. **Ogni** ritto hai il suo rovescio, e che vale **Chè** tutte le cose hanno il loro contrario. *Toute médaille a un revers.*

RITTO, ta, add. **Da rizzare.** *Levato.* — **Chè** sta sopra di se, in piedi. *Droit; debout.* — **Ritto** ritto, così replicato, vale lo

gesso, m'ha alquanto più di forza. *Tout est roide; roide comme un pieu.* Stare Ritto; e che non si dice assaiatamente stare; lo stesso che star in piedi. Esser ritto. *Etre au se tenir debout.* — Diritto, contrario di torto. *Dirito; qui n'est pas tortu.* — Destro, contrario di sinistro. *Diruit.* Quando tu fai la lomsina, non sappia la mano manca quella a destra; e la destra la man dritta.

RITTO, avv. Drittamente, per linea retta, a drittura. *En droit; en ligne droite.* — Che noi andassimo ritto a casa da Zaccaria. — In forza di preposizione, vale lo stesso — Da ritto, e da rovescio, per tutti i versi. *En tout sens.*

RITTOROVESCIO, avv. A rovescio, facendo del ritto rovescio. *A rebours; à l'envers.*

RITUALE, s. m. *T. Ecclesiast.* Titolo d'un libro, che contiene le cerimonie, preghiere, e istruzioni e altre cose spettanti all'amministrazione de' Sacramenti, e le funzioni de' Parrochi. *Rituel; ceremonial.*

RITUFFARE, v. a. Di nuovo tuilare. *Refleurir; plonger de nouveau.*

RITUFFATO, *TA*, *Sag. Nat. Esp.* add. Da rituffare. *Resplégué; plongé de nouveau.*

RITUMESTO, s. m. Il ritumare, o lo stato della cosa riturata e per lo più si dice de' vasi del corpo. *Engorgement; obstruction à l'action de boucher; castratage.*

RITURARE, v. a. Di nuovo turare. *Reboucher; castrifier; boucher de nouveau; un bouchon se peuch avoir ouvert.* — Turare semplicemente. *Boucher; former; castrifier; tamponner; bondonner.* — n. p. *Bomb.* Di nuovo turarsi, ristopparsi. *Se reboucher.*

RITURATO, *TA*, add. *Ribouché; etc.*

RITURBARE, v. a. Di nuovo turbare. *Troubler de nouveau.*

RIVA, s. f. Estrema parte della terra, che termina, e sovrasta all'acqua. *Rive; bord; rivage; plage.* — Riva, per luogo semplicemente. *Lieu; rivage.* Che aspirando vo di riva in riva. — Riva, metaf. fine, o termine. *Fin; bout.* Quando essi d'alcuno loro detto si vengono a riva, o a termine, che anche disse i'uggia piangendo, posto avale Lungo la riva. *Le long du rivage.* Navigar riva riva. *Ranger la côte; naviguer terre à terre; cotoyer.*

RIVAGGIO, s. m. Riva. V.

RIVALE, v. a. Promuovere. Concorrenza d'amore nello stesso obbietto, e si sostiene anche talora ad altre cose. *Rival; concurrent; compétiteur.* — Aggiunto d'una sorta di rete da pigliar pesci, così detta dal pescar con essa intorno alla riva; ed è una rete piccola, e minuta, annodata con due mazze, le quali il pescatore tiene con mano, e aperta per l'acqua la porta, e presso alla riva co' pesci racchiude. *Epispe de collette, ou seinette.* — Uscir a riva o alla riva. *V. Usire.*

RIVALERSI, n. p. *Cr. in Represso.* Valersi di nuovo, rivarsi, ritirarsi, se refaire; se relayer; se rétablir; se remettre.

RIVALICARE, v. a. Di nuovo valicare. *Repasser; ou traverser de nouveau.*

RIVALIDAZIONE, s. f. *Pallav.* Il rendere nuovamente valido. *Nouvelle validation.*

RIVALITÀ, s. f. Assirato di rivale; Concorrenza. *Rivalité; concurrence.*

RIVANGARE, v. a. Vangar di nuovo. *Houer; bêcher de nouveau.* — metaf. Ricercare, rindare, ritrarre. *Creuser; fouiller; tâcher d'approfondir.* Queste son certe verità, le quali non bisogna ornarsi curarsi di rivangare, e non profondamente.

RIVARCARE, v. a. Varcare di nuovo. *Repasser.*

RIVIDIRE, v. a. Di nuovo udire. *Entendre de nouveau.*

RIVIDITO, *TA*, *Salvin.* add. Da rividire, di nuovo udito. *Entendu de nouveau.*

RIVIDEKRE, v. a. Di nuovo vedere. *Revoir; voir une autre fois.* — Rividere i conti, le ragioni, o le partite: riscomtare, e vedere, se i conti stanno bene. *Revoir un compte.* — Rividere i conti, vale anche Ri-

conoscere lo stato d'alcun negozio. *Examiner; reconnoître l'état d'une affaire.* — Rividere i conti, fig. Recare. V. Rividere una scrittura, un libro, ec. Considerare per la correzione. *Revoir; corriger; examiner de nouveau.* — Rividere, dicessi anche in signifi. di riconsiderare, esaminar di nuovo. *Revoir; examiner de nouveau.* Così detto anche a rividere quella cosa ad altri Cardinali, e Teologi. — A Dio riveggo. A babbiriveggo, e simili, vagliono in precipio, in mal'ora, in luogo, donde non si possa ritornare. *Aux antepieds; dans un abyme; à tous les diables.* — Irrede re il pelo V.

RIVIDIMENTO, s. m. Il rividere, revisione. *Revue; révision; correction; examen.*

RIVIDETTO, s. m. Colui, che riviede. *Revisiteur; examinateur; censeur.*

RIVEDUTO, *TA*, add. *Révu, etc.* — Rivedita una gente, vale fatta la rivista, o la rassegna. *Avant; ait la revue de ses troupes.*

RIVEGGENTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che riviede, veggente di nuovo. *Qui revoit.*

RIVELABILE, add. d'ogni g. *Magal.* Che può rivelarsi. *Qui peut révéler.*

RIVELAMENTO, s. m. Il rivelare. *Révélation.* — e Perlandosi della rivelazione divina, si dice anche. *Inspiration divine.*

RIVELANTE, add. d'ogni g. *Magal.* Che rivela. *Qui révèle.*

RIVELARE, v. a. Discoprire, manifestare. *Révéler; manifester; découvrir; découvrir.*

RIVELATO, *TA*, add. *Révélté, etc.*

RIVELATORE, s. m. RIVELATRICE, s. f. Che rivela. *Qui révèle; qui décele; qui manifeste; qui découvre.*

RIVELAZIONE, s. f. Rivelsamento. *Révélation.* Parlandosi della rivelazione divina. *Inspiration divine.*

RIVELLINO, s. m. *T. Militare.* Sorta di fortificazione di forma triangolare, che serve a coprir il mezzo delle cortine. *Lizimane, altre volte Ravdin.* — Dare, o toccare un rivellino: dare, o toccare le bastionate. — Fare un rivellino ad alcuno: farla una bravata, un rabuffo. *Laver la tête à quelqu'un; lui faire une mercuriale; le reprendre; le braver.*

RIVENDERE, v. a. Di nuovo vendere. *Revendre.* — Talora, semplicemente Vendere. *Vendre; revendre.* — Rivendere alcuno soprappiù, sapendone più di lui. *Revendre quelqu'un; en savoir beaucoup plus que lui.*

RIVENDERTA, s. f. Baratteria. V.

RIVENDIBILE, add. d'ogni g. *Fag.* Che può rivendersi. *Qui peut revendre.*

RIVENDICARE, v. a. Di nuovo vendicare. *Venger de nouveau.* — Vendicare. *Venger; tirer raison.* — n. p. Vendicarsi. *Se venger.*

RIVENDITORE, *Cr.* in Rivenditrice V.

RIVENDITORE, s. m. Rivendugiolo, che rivende. *Revendeur.*

RIVENOITRICE, s. f. Che rivende: rivenditura. *Revenduse.*

RIVENDUGLIOLA, s. f. Varch. Rivendugliola di cose minute. *Revenduse.* Rivendugliola d'erbe. *Herbiers.*

RIVENDUGLIOLO, s. m. Che rivende cose minute. *Revendeur.*

RIVENDUTO, *TA*, add. da rivendere. *Revendu, etc.*

RIVINERE, v. n. Di nuovo venire, ritornare. *Revenir; retourner.* — Provenire, derivare. *Naître; dériver; dépendre; descendre.* — Rivinere, Rivinere, ricuperare il sentimento. *Revenir à soi; recouvrer ses sens; reprendre ses esprits.* — n. p. *Ass.* ec. Rinvenire, riaversi, e vale anche Ravvedersi, riconsolarsi. *Revenir à soi; reprendre ses esprits.*

RIVINUTO, *TA*, add. *Revenu, etc.*

RIVINERAMENTO, s. m. Il rivinere. *Revenement; répercussion; réflexion; réfléchissement.*

RIVERBERANTE, add. d'ogni g. Che riverbera. *Qui réverbère.*

RIVERBERARE, v. a. e n. Ripercuotere, e si dice in particolare del ripercuotere indietro gli splendori, e riflessioni del sole. *Réverbérer; répercuter; réfléchir.* — metaf. Abbagliare, offuscare. *Eblouir; offusquer.* Le lor male operazioni ridotte a neumia si riverbereranno ai loro occhi, che essi non lo potranno veder nella sua bellezza.

RIVERBERATO, *TA*, add. *Réverbéré, etc.*

RIVERBERAZIONE, s. f. Il riverberare. *Réverbération; répercussion; réflexion; réfléchissement.*

RIVERBERO, s. m. Riverberazione. *Réverbération, etc.* — Fuoco di riverbero, termine per la parola Chimica, o vale Fuoco gagliardo, che non cala, ma riverbera il suo calore. *Feu de réverbère.* — Riverbero, nell'uso. Si dice anche a quelle macchine fatte per lo più di metallo, che si additano alle lucerne, lampane, e simili, perchè riverberino maggior lume. *Réverbère.*

RIVERDIRE, V. Rivindicare.

RIVERENDO, *DA*, add. *Fr. Dial.* Riverendo, reculendo, venerando. *Rivérind; respectable.*

RIVERENTE, add. d'ogni g. Che ha, o porta riverenza. *Humble; modeste; respectueux; soumis; plein de respect.*

RIVERENTEMENTE, avv. Reverentemente. V.

RIVERENTISSIMO, *MA*, add. sup. di Riverente. *Très-respectueux; tres-humble, etc.*

RIVERENZA, **RIVERENZIA**, s. f. Riverenza. *Révéence; vénération; respect.* — Con riverenza; maniera, colla quale si prende licenza di dire ciò, che non sarebbe dicevole per onestà, per rispetto, o simile.

Révéence; parler avec respect; saufs-révéence; sans riverence. Onuare, riverenza. *Honneur; respect.* Color che riverenza a padre e a madre in lor vita non fanno. — Far riverenza o la riverenza, dicessi di Quel segno d'onore e d'ossequio che si fa altrui, inchinando il capo, o piegando le ginocchia. *Faire la révéence.* — E anche formula di ossequio usata ne' letterati. Conto, se l'ossequio o divotissima riverenza. *Je vous présente mes respects; mes très-humbles respects.*

RIVERENZIALE, add. d'ogni g. Di riverenza, ed è per lo più aggiunto di timore. *Crainte; révérentielle.*

RIVERENZIERE, v. a. *Salvin.* Portare riverenza, riverire. *Rivérer; honorer, etc.*

RIVERENZIONE, s. f. *Malm.* acerr. di Riverenza, e si suol dire in scherzo. *Une très-profonde révéence.*

RIVERIRE, v. a. Riverire. *Rivérer; honorer; respecter.* Color che riverisce.

RIVERITISSIMO, *MA*, add. sup. di Riverito. *Très-honoré, etc.*

RIVERTO, *TA*, add. *Révérté, etc.*

RIVERSARE, v. a. Versar di nuovo. *Revolver.* In signifi. n. Spandersi, diffondersi. *Disseminer; répandre; répandre.* — *Versare.* V. — n. p. *Cr. Car.* Fare rivolta, rivoltarsi, versar; se riversare. — Fu detto anche di cose immateriali. *S'épancher.* Benché in lamenti il duol non si riversi. — Riversare, per Voltare a rovescio, o sottosopra. *Renverser.* — Riversare la broda addosso ad alcuno. V. Broda.

RIVERSATO, *TA*, add. *Renversé, etc.* Parlandosi di carri, o carrozze. *Versi.*

RIVERSIVO, *VA*, add. *T. d'Anat.* V. Ricorrente.

RIVERSO, s. m. Il riversare. *Ce qui s'épanche; ce qui déborda.* — Rovina. *Revers; désastre; infortune; ruine; désastre.* — Rovescio. *Le rebours; l'envers; l'opposé; le contraire.* — Colpo data di rovescio, marurvescio. *Un revers.*

RIVERSO, *SA*, add. Da rivertere, *Renverser.* *Ordre p. inverser.*

RIVERTIFE, V. Rivoltare.

RIVESCIARE, v. a. Rovesciare, vertizzare. *Renverser.* — metaf. Rovesciare una cosa in alcuno; dargliene la cura, porne il ca-

co sopra di lui. *Donner l'endosse de quelque chose à quelqu'un, lui en laisser tout le soin, toute la peine.* Avare rivestito in lui il governo di se, e di tutto il reame. — *Prostrare. Se prosterner; à abaisser en posture de supplication; se jeter du pied de quelqu'un.* Null'altra cosa è maggiore, se non che altri si rovesci di, e notte dinanzi alla Croce di Cristo.

RIVESCIO, TA, add. *Renversé, etc.* **RIVESCIO, V.** Rovescio.

RIVESTIRE, V. a. Di nuovo vestire. *Rhabiller; revêtir; vêtir; envelopper de nouveau.* — n. p. Di nuovo vestirsi. *Se rhabiller; se vêtir une seconde fois; reprendre ses habits.* — metaf. Ritogliere chechessia, o riabbellire. *Reprendre quelque chose; se parer; s'ornier.* Come l'altra. Versem per nostre spoglie, ma non però che alcuna sen rivesta. — Rivestire, per Vestir di panni migliori, o più orrevoli. *Rhabiller; habiller plus décentement; donner des habits plus propres, plus convenables.*

RIVESTITO, TA, add. Da rivestire. *Revêtu; habillé de nouveau; raccommodé; rajusté.*

RIVETTO, s. m. dim. di Rivo. *Petit ruisseau.*

RIVIERA, s. f. Riva. *Rivage; plage; bord.* — Paese, o regione contigua alla riviera. *Rivière; coteau.* — Fiume. *Rivière; fleuve.* — Campagna, contrada. *Contrée; région terre; pays.* — Uomo da bosco, e da riviera, si dice di persona da adattarsi ad ogni cosa. *Etre au poil et à la plume.*

RIVILICARE, v. a. Ricercar con diligenza, e minutamente. *Examiner à saugement; éplicher; enquêter; visiter; chercher avec attention.*

RIVINCERE, v. a. Di nuovo vincere. *Vaincre; dumper; subjugué de nouveau.* Parlandosi di giuoco. *Kegagner; rattrapper son argent; se racquiescer.*

RIVINCITA, s. f. *Volg. it.* Il continuor il giuoco accio il perdente possa rivincere ciò ch'egli ha perduto. *Revanche.* Voler lavrincita. *Prendre sa revanche.*

RIVINTA, s. f. il rivincere. *Recouvrement; nouvelle victoire.*

RIVINTO, TA, add. In Travinto, add. Da rivincere. *Vaincu, subjugué de nouveau, etc.*

RIVISITA, s. f. il rivisitare, rendimento di visita, nuova visita. *Restitution de visite, ou nouvelle visite.*

RIVISTARE, v. a. Visitar di nuovo. *Visiter derechef.* — Rendere la visita. *Rendre dre la visite.*

RIVISTA, s. f. il rivedere. *Revue.*

RIVIVERE, v. a. V. Ravvivare.

RIVIVERE, v. a. V. Ravvivare.

RIVIVIFICARE, v. a. Revivificare. V.

RIVUMILIARE, v. a. Umiliar di nuovo, e anche semplicemente Umiliare. Far diventare umile. *Rabaisser; humilier, mortifier de nouveau.*

RIVUNGERE, v. a. Ugner di nuovo. *Oindre de nouveau.*

RIVUNIMENTO, s. m. il riunire. *Réunion.*

RIVUNIONE, s. f. Riunimento, il riunire. *Réunion; liaison.* Riunione delle pieghe o ferite. *Consolidation.* Riunione d'amicizia. *Reunionement; rétablissement d'amitié; réconciliation.*

RIVUNIRE, v. a. Di nuovo unire. *Réunir; rejoindre.* Parlandosi di piaghe, o ferite. *Consolider.* Trattandosi del riconciare due persone. *Réunir; raccommoder; rapatrier.* — Riunir un cavallo. *L. de' Cavalleggieri.* Far che il cavallo si rinsinga e per ciò dire si accorsi il che si ottiene stringendolo fortemente le cosce e la briglia. *Assembler un cheval.*

RIVUNIVO, v. a. add. *T. di Med. Arginto di quel rimedio, che hanno forza di rammangiare, o ricongiungere le parti disgiunte. Aglutinans.* Rimedi riunitivi. *Colliques.*

RIVO, s. m. rio. *Ruisseau; petit cours d'eau.* — Fiume. *Fleuve; rivière.* — me-

taf. Fu detto di alcune cose fatte a simiglianza di rivo, o rigagnolo, come: Or sotto l'ombra delle palpebre, or tra' minuti rivieri d'un biondo crine. *Sillons des cheveux.*

RIVOLABE, v. a. add. d'oggi. Da rivolarci, atto a esser tivolato. *Revocabable, qu'on peut, ou qu'on doit révoquer.*

RIVOCAGIONE, s. f. il rivocare. *Révocation.* V. Rivocazione.

RIVOCAMENTO, s. m. Rivocazione, il rivocare. *Révocation.* V. Rivocazione. *Rivocatoio se. Retour en soi-même.*

RIVOCARE, v. u. Richiamare, far ritornare. *Rappeller; faire revenir.* Rivocar le smarrite forze. *Repaper; y tablir les forces.* Rivocar alla mente. *Rappeller à l'esprit; se ressouvenir.* Rivocar le Mutare, e annullare il fatto. *Revoyer; annuler; casser; abolir.*

RIVOCATO, TA, add. *Revocqué, etc.*

RIVOCATORIO, RIA, add. Che revoca. *Revocatoire.*

RIVOCAZIONE, s. f. Rivocare, in tutti i suoi significati. *Révocation; rappel; rétractation; annulation; cassation; abolissement; rescision.*

RIVOLARE, v. a. Di nuovo volare. *Revoler; voler une seconde fois.*

RIVOLERE, v. n. Di nuovo volare. *Voler de nouveau.* — Per volere ch'è si stenter, ditta cosa, che sia, o sia stata tua. *Redemander; réclamer ce qui nous appartient.*

RIVOLETTO, s. m. dim. di rivolo. *Petit ruisseau.*

RIVOLGENTE, add. d'ogni g. *Tass.* Che rivolve. *Qui tourne; qui mue.*

RIVOLGERE, v. a. Piegare in altra banda, volgere, voltare. *Retourner; tourner; replier.* fig. Rivolgere ad alcuno: aderire a lui, porsi dalla sua. *Adhérer; se ranger de côté, du parti de quelqu'un; prendre, tenir, épouser, le parti, etc.* Tutto il regno a lui rivolges, e si rivolve. — Rivolvere con l'animo ad alcuno: applicarlo, pensare a lui. *N'avoir des yeux que pour une personne; à avoir qu'elle dans l'esprit; ne penser à autre chose.* — Alcibiade, che si spesso Atena, come fu suo piacere volse, e rivolve con dolce lingua, e con dolce serena, cioè trasse il suo avviso. *Persuader ce qu'on veut à quelqu'un; entraîner les suffrages de tout le monde.* — Nel detto anno si cominciò a rivolgere, e rinovare la coperta del marmo del Duomo, ec. perocchè per lo lungo tempo la contera prima di marmi in alcuna parte era rotta, e questa, cioè a cavar. *Craquer; fuillir.*

RIVOLGERE, per rimutare, convertire in altro, Changer; transmuter; transformer. — Esaminar colla mente, e discorrer seco medesimo, che anche dicevi, ma in modo basso, Mutinare. *Ruminer; repasser dans son esprit.* — Rivolvere. *Envelopper; revolver.* Rivolvere per Mutarsi di parere. *Changer d'avis;* e anche semplicemente, *Changer.* — Rivolgersi, per lo Incercoarsi del vino. *Se tourner; se pater.* — Rivolgersi, si usatolo per Difendersi anche coll'offender l'avversario; rivoltarsi a chi tenta d'offendere. *Se révolter; se tourner contre quelqu'un, lui faire face, lui résister en face, lui tenir tête.*

RIVOLGIMENTO, s. m. il rivolgere, e il rivolgere. *Révolution;* e talora anche, *Éloignement.* — Mutazione, sconvolgimento. *Révolution; altération; changement.* Rivolgimento, o cominciamento di rivolgimento di stato. — Giro, circuito, periodo. *Révolution; tour; période.* Pensa, e riguarda il rivolgimento delle cose, che vanno, e ritornano in se medesimo.

RIVOLTO, s. m. dim. di rivo. *Petit ruisseau.*

RIVOLTA, s. f. rivolgimento. *Révolution.* Ad una rivolta d'occhi. *D'un coup d'œil.* — Rivolta, per la Parte, che si volge, o dove si volta. *Tour; pli tournant.* Facissi per tanto la palla di gran tenuta, ed il proloso col picchi in facili e poche rivolve, e di soave salita. — Rivolta, per Mutazione. *Révolution; changement.* Né per mille rivol-

te ancor son mosso. — metaf. Vicissitudine. *Révolution; vicissitude.* La ventura, come infedele, ha molte rivolte, e cioè, si muta spesso.

RIVOLTAMENTO, s. m. il rivoltare, il rivoltare. *Révolution; tour.*

RIVOLTARE, v. a. Rivolgere. *Retourner; tourner.* — fig. lo veggio troppo bene che come noi rivoltiamo tutto di gli stati mondani, così vorremmo rivoltare gli divini, cioè Voler sospirare, confondere. *Troubler; brouiller; confondre; mettre en désordre renverser.* — Correr, girare. *Courir; parcourir.* E che domin di paese non abbiamo noi oramai rivoltato? — Rivoltarsi ad alcuno: ripondere con parole, o con fatti a chi t'abbia provocato. *Répondre; se révolter contre quelqu'un; lui résister; se rebeller.* — Rivoltarsi si dice anche di quei ferri, a' quali per cattiva tempera s'arrovaccia il taglio. *S'émousser.*

— Rivoltata frittata. V. Frittata.

RIVOLTATINA, s. f. *Fros.* Fior. dim. di Rivolta. Piccola, o leggera rivolta. *Petit pli, ovvero, petit tour; petit changement.*

RIVOLTO, TA, add. Da rivoltare. *Retourné; changé, etc.*

RIVOLTO, TA, add. Da rivolgere. *Retourné; etc.* — Passato, e diceci del tempo, come, *Passé; passé; revolu.*

RIVOLTOLAMENTO, s. m. Girazione, il rivolvere. *Révolution; tour.* Non si dee temer che il globo terrestre si stracchi, ec. mantenendosi in un eterno rivoltolamento.

RIVOLTOLARE, v. a. Voltolare, rivoltare in giro, e si usa in signific. n. pass. *Rouler, ou se rouler; se replier.* Rivoltolarsi nel fango, nel sudiciume, e simili. *Se vautrer.*

RIVOLTUOSO, SA, add. *Pallow.* Che cagiona rivoluzione, e fig. Sedizioso. *Séditionnaire.*

RIVOLTURA, s. f. rivoluzione, rivolgimento, mutazione di stato. *Révolution; changement; bouleversement; renversement.* — Rivoltura, perlandosi di cose innaminate, il rivoltarsi in se medesimo. *Repli.* — Artificioza rappresentanza, aggiramento. *Dérouiller; détachement.* — Rev. Rivoltura. *Rivoltarsi.* — *Se replier; se replier.*

RIVOLVERE, v. a. rivolgere. V.

RIVOLVITRICE, s. f. Bucc. Che rivolve. *Qui cause des révolutions.*

RIVOLUTO, TA, Car. lett. add. Da rivoltare. *Foible de nouveau.*

RIVOLUZIONE, s. f. Rivolgimento, *Révolution; tour.* — Ribellione, o sollevazione di popolo. *Révolution; révolte; émeute; rebellion; soulèvement; trouble; tumulte séditeux.*

RIVOMITARE, v. a. Di nuovo vomitare. *Révomir.* — Vomitare semplicemente. *Vomir; dégoûter; rejeter.*

RIVOTARE, v. a. *Vit. Mar. Madd.* Voltare di nuovo. *Vider derechef.*

RIVURTARE, v. a. Urtar di nuovo. *Reffraper; heurter; frapper de nouveau.*

RIVURTATO, TA, add. Da rivurtare. *Respondre, etc.*

RIVUSCIBILE, add. d'ogni g. Facile a rivuscire. *Qui peut résuér; faisable.*

RIVUSCIBILISMO, m. add. sup. di rivuscibile. *Qui peut résuér résuér.*

RIVUSCIMENTO, s. m. il rivuscire, succedere. *Résuér; résuér.*

RIVUSCIARE, che in alcune delle sue voci, forse usate anticamente, e rimaste oggi in contrado, si supplisce con quelle del verbo Rivescire, siccome pure il primitivo Uscire si vale di alcuno del verbo Escire, v. a. n. pass. ou, m. pass. *Uscir; résuér; résuér.* — Diventare. *Devenir; devenir; échoir.* Quando fu di casa l'avesse in camera cacciata, s'avesse si ad un altro fatto uccidere la pellicione, che riuscita ne fosse una bella ruota. — *L'habrasi, speedarsi.* Sa d'habrarsi; se di picchi, o riempir sa tache. Escendo ciascuno della brigata della sua novella riuscito, conobbe Dionio, che a lui toccava il dover di-

rompere la *ron*. *Couper la parole*; interrompere *quelqu'un*. — *Rumper l'uovo in bocca* a guastare altrui i disegni, prevenirlo. *Couper l'herbe sous les pieds a quelqu'un*. — Averrotto lo scilinguajo a parlare assai, e ardentemente. *Avour la langue bien pendue*, *la langue déliée*, *vous parlez à tort et à travers*, *vous parlez de caquet*. — *Rompeu d'attention*, termine del giuoco della palla, vale Togliere il tempo. *Rompe le temps*. — *Rompers il tempo*, vale anche voltarsi a la pioggia. *Se giter, se brouiller, se troubler*. — *Rompers il collo*, *fracturer le collo*, *mordre par fracturation du cou*. *Se casser le col*. — *Rompere il collo*, *hg.* Perder la reputazione, la roba, e simili. *Capitair male*. *Se casser le col*. — *Rompere il silenzio*: cominciare a parlare. *Rompre le silence*; *prendre la parole*; *commencer à parler*. — *Rompere in mare*, o *rompere assai*. *Est naufragé*. *Echouer, se perdre sur mer*; *faire naufrage*. — *Rompers il sangue*, o lo stomaco a uno, e vale Uscigli il sangue, vomitare. *Avoir une perte de sang*; *vomir*. — *Rompere il prezzo* all'incertezza, e del denaro, o stabilire quel, *il prix des vendes*. *Faire, ou mettre le prix a une marchandise*. — *Rompere il ghiaccio*, o il guado d'una cosa, vale Cominciare a impiegarli, e ad operare intorno di essa, ed anche essere il primo a farlo. *Rompre la glace*, *donner le branle*, *faire les premiers pas dans une affaire*. — *Rompers la testa*, o simili; percuotere con colli la testa. *Fracturer la tête*, *frapper, donner des coups sur la tête*. — *Rompere il capo*, o la testa altrui, *fig.* Infamistarlo, notarlo, impunitarlo. *Rompers la tête*, *l'importance*. — *Rompere il faticar*. — *Rompers la guerra*, e anche rompere assai, valgono Cominciare a far guerra. *Déclarer, commencer la guerre*. — *Rompers la palla*, termine del giuoco del calcio, vale impedire il datore, sicché non possa andare alla palla, rompere il nome. *Calcio*. — *Rompere una lancia* con alcuno, vale Giostare, o combattere con esso. *Rompers une lance*, *ou rompre la lance avec quelqu'un*. — E per simili. Di grazia rompete questa lancia per me con tutto il vostro potere, che io sono sìno a che colpo può fare e ciò. *Prendre a far questa impresa*. *Faites-vous pour moi*. — E *fig.* in senso ossequio. *V. Lancia*. — *Rompers la malia*. *V. Malia*. — **ROMPEVOLE**, *add.* d'ogni g. Facile a rompersi, fragile. *Cassant, frites fragile*. *Parlandus del vetro* *fragile*. — **ROMPICAPPO**, *s. m.* Si dice di persona, o di cosa, che giunga altrui molesta. *Un cerveyeux mortel*; *un homme fatigant*; *importun*. *Parlandus delle cose*, *Casse-tête*; *rompement de tête*. — **ROMPICOLLO**, *s. m.* Si dice di persona, o cosa atta a far altrui capitar male. *Kuine, précipte, qui cause le malheur*, *ou la perte d'une personne*; *casse-cou*. *Parlandus di persona*. *Un mauvais garnement*; *un vaïrien*. — A compiccolo, avv. Precipitosamente. — **ROMPIMENTO**, *s. m.* Il rompere; spezzamento. *Rupture*; *fracture*; *fractiion*. — Inosservanza, mancamento. *Inadvertance*; *manque de soin*; *inattention*, *ou égard*. — **ROMPIRORE**, *s. m.* Che rompe. *Qui rompt*; *qui brise*; *qui casse*. *metall.* *Trépaner*, non osservare. *Transgresser*, *voleur de la loi*, *convenant*, *prévaricant*, *infécteur*; *refractaire*. — **ROMPRITICE**, *s. f.* Che rompe. *Qui rompt*; *qui brise*, etc. — **ROMPUTURA**, *s. f.* Rottura. *Rupture*; *fracture*; *fractiion*. — **RON**, *s. m.* Arme in asta adanca, e anche *Faulx*. — **RONCARE**, *v. a.* Arroncare, disvellegli le piante. *Arracher les ronces*, *les mauvaises herbes*; *Sarcelles*; *débarder*. — **RONCATO**, *TA*, *add.* *Sarcel*, etc. — **RONCHIONE**, *s. m.* Quasi roccione

roccio grande. *Un gros billon*, *ou un gros rouleau de bois*. — **RONCHIOSO**, *sa*, *add.* Bitorzolato, bernaccoluto, che non ha la supernece piana, né pari, ma rilevata in di molte parti. *Raboteux*; *noeux*; *intégu*; *mal-un*. — **RONCONA**, *v. a.* *Parler* con ronciglio. *Gaffer*; *accuser* *ou attraper avec un croc*. — **RONCIGLIO**, *s. m.* Ferro adunco a guisa d'uncino. *Grasio*; *Croc*; *cruet*; *gaffe*. — **RONCIONE**, *v. Roncone*. — **RONCONO**, *s. m.* *V. Roncone*. — **RONCOLA**, *s. f.* Coltello adunco per uso dell'agricoltura. *Serpé*. — **RONCOLONE**, *s. m.* *T. Contadinesco*. Lo stesso, che roncione. *V.* — **RONCONO**, *s. m.* Strumento rusticale di ferro, maggior della ronca, e senza asta. *Croissant*. — **RONDA**, *s. f.* Guardia, che si fa da' soldati passeggiando le mura della fortezza, e visitando le sentinelle. *Ronde*. — Per lo Soldato medesimo, che fa la ronda. *Rondelle*, *ronda*, *o rouda*. — Per la guardia così detta, che fa la sentinella. *Faire la ronde*. — Andare in ronda, per simili. Andare in volta, andar giroui. *Faire la runde*; *roder*; *faire des visites*. — **RONDINE**, *s. f.* Piccolo uccello di passo, che a noi viene di primavera, e fa il suo nido nelle case, o sotto a' tetti. *Hirondelle*. — *prov.* Una rondine non fa primavera, e vale. Un cava non fa regolia. *Une hirondelle ne fait pas la printemps*. — A coda di rondine, si dicono certi lavori di ferro, legno, o simili, che in una delle estremità si dilatano, e si similitano a quella della rondine. *Une queue d'aronde*. — Rondine è anche una sorta di pesce di mare, che ha due specie d'allette, con cui vola per qualche tratto sul mare. *Hirondelle de mer*, *ou rondole*. — **RONDINELLA**, *s. f.* Rondine, ma per similitudine. *Hirondelle*. — **RONDINETTA**, *s. f.* dim. di Rondine. *Petite hirondelle*. — **RONDININO**, *s. m.* Pulcino della rondine. *Le petit d'une hirondelle*. — **RONDINO**, *add.* *m. Salvin*. Aggiunto d'una sorta di fico. *Nom d'une sorte de fige*. — **RONDONE**, *s. m.* Specie di rondine, ma più grosso, e più forte, che fa la guerra all'api, e ad altri insetti. *Martinet*; *olétron*, *ou montardier*. — Ella va dicronde, si dice quando le cose succedono altrui prospero senza aver briga, e modo basso. *Tout réussit sans beaucoup de soin*, *né d'embaras*. — **RONFA**, *s. f.* Giuoco di carte, come *Primiera*, e simili. *Séquence*. — Onde per simili. Accusare o confessare la ronfa giura, vogliono dire la cosa per l'appunto, come della carta. *Acteur juré*; *dire la chose au vrai*. — *prov.* La ronfa del Valera, né fa, né fa, che si dice quando altri l'impatta: morio basso. *rien de fait*. — **RONFARE**, *l'ass.* Roncare. *V.* — **RONFAMENTO**, *s. m.* Il roncare. *Bourdonnement*, significato di andare a ronzo. *Tournée*; *promenade*. — **RONZANTE**, *add.* d'ogni g. Che ronza. *Qui bon donne*. — **RONZARE**, *v. n.* Si dice del far per aria, movendosi, il romore proprio delle zanzare, *ronze*, *mosconi*, *api*, e simili; *ronzare*, *Bourdonner*. — *ronzare*, per similitudine, si dice del romoreggiare, che fanno le cose tratte, o agitate con forza per aria. *Bruire*; *siffler*. — Andare a ronzo. *Ruder sa et là*; *tournoyer*; *faire des tournées*. — **RONZINA**, *France*, *Sacch.* *s. f.* di Ronzino. — **RONZINO**, *s. m.* Specie di cavallo di poca grandezza. *Bidet*. — **RONZIO**, *RONZO*, *s. m.* Romore che si fa nel ronzare, e il ronzare stesso. *Bourdonnement*. — **RONZONE**, *s. m.* Cavallo. *Cheval*. — Per

Italone. *Etalon*. — *ronzone*, si dice anche per moscone. *V.* — **ROSA**, *add.* *RORANTE*, *Voc. Lat.* *add.* d'ogni g. Che rora. *Qui arore*, *ou qui est plein de rosée*. — *Luci rosanti*, *vale Occhi lagrimosi*. *Les larmoyans*, *mouillés de larmes*. — **ROARARE**, *v. a.* *Voc. Lat.* Intruggiare, anarfare. *Aroser*. — **RORARIO**, *s. m.* *Voc. Lat.* Sorta di soldati con leggeri armadura, che erano de' primi a combattere. *Soldats armés à la légère*, *qui escarmouchent avant le combat*. — **RORASTRO**, *s. m.* *Vite bianci*. *V.* — **RORIDO**, *DA*, *add.* *Marchet*. Rugidoso. *V.* — **ROSA**, *s. f.* coll'O stretto, e coll'S di suono aspro. Luogo corollato di impeto d'acqua, simili. *Affluement*. — **ROSA**, *s. f.* coll'O largo, e coll'S di suono sottile. Fior noto, e n'è di più specie, e di più colori. *Rose*. — *Rosa canna*: specie di rosa silvatica. *Eglantier*; *rosier sauvage*, *rose de chien*. Il fiore d'etto anche *Eglantier*, *et rose sauvage*. — *Rosa*, *Nome*, che Giovanni Giamani ha detto una Cometa, la quale, com'egli dice, apparve nella ragione del segno Cancro. *Nom d'une comète qui parut dans le quatorzième siècle*. — *Rosa*, diceasi anche quel Sangue, che viene in pelle, e che rosseggia a guisa di rosa, tiratosi da buco, da mortificatura, o da cosa simile, che anche si dice Succo, *Sugon*. — S'ell'è rosa, ella fiorirà, s'ell'è spina, ella pungerà, *prov.* che vale, che dall'esito si conoscerà la cosa. *La fin découvre la vrai*. — Cor la rosa, *fig.* Fissare il tempo, e l'occasione. *Saisir l'occasion*; *prendre son temps*. — Cor la rosa, la riteste sua la spina, *fig.* Appigliarsi al buono, lasciando la parte il cattivo. *Prendre le bien*, *et laisser le mal*. — *Rosa d'oro*, diceasi quel Fior d'oro che benedice il Papa per mandare a' Principi la quarta Domenica di quaresima. *Rose d'or*. — *Rosa*, chiamasi una Apertura, o Fenestrella, che si fa nei tabernacoli, e in altri membri di corde. *Rose de luth*, *de guitare*, etc. — *Rosi* per *Rosone*. *V.* — **ROSACEO**, *CEA*, *add.* *Rosato*. *Couleur de rose*. — **ROSAIO**, *s. m.* Pianta che produce la rosa. *Rosier*. — *Rosario*. *Chaplet*; *rosaire*. — **ROSAZIONE**, *s. m.* acc. di *rosajo*. *Un gros rosier*. — **ROSARIO**, *s. m.* Il recitamento di Ave-marie, e Paternostri in numero particolare, ad onore della Santissima Vergine. *Rosaire*. — Per l'istumento, che si tiene per contriti, detto più comunemente Corona. *Rosaire*; *chaplet*. — **ROSATO**, *s. m.* Specie di panno, o drappo di color rosato. *Et. fr.* *de couleur de rose*. — **ROSATO**, *TA*, *add.* Di rosa, ed è aggiunto di colore. *De rose*. Color rosato. *Rose d'or*. *Rose*. *Acqua rosata*, che più comunemente si dice *Acqua rosa*. — *Acqua tratta per distillazione dalle rose*. *Eau rose*. — *Olio rosato*, si dice a un olio dove sieno state rose in infusione. *Huile rosée*. — *Labra rosale*, vale Vermiglio. *Levres corallines*, *levres vermeilles*, *comme de roses*. *Vino rosato*. *Vin rosé*. — Pasqua rosata, vale la Pentecoste. *Pentecôte*. — **ROSECCHIARE**, *v. R.* Rosicchiare. — **ROSELLA**, *s. f.* Ogni più comunemente *ROSOLIA*, *s. f.* Sorta d'infermità che viene alla pelle, e nella gola di macchie rosse, con piccola elevazione, e con febbre continua. *Rougeole*. — **ROSELLINA**, *s. f.* Sorta di rosa piccola, scempra, e doppia, che anche diceasi *Dom-maschina*, o di *Dommasco*. *Rose de Damas*. — *Dar roselina*. *Dar caccaledole*, *di moine*, *dar la quadra*, *da travas*, *si ve-gliano Addulare*, *ec. Anigardar*; *flatter*; *cojoler*. — **ROVELLONE**, *s. m.* *Volg.* it. Diconsi Roselloni delle carrozze quei ferri o ingegni a guisa di stella che son congegnati alle brez-

cia di dietro delle artozie, e che formano i Ginconi. *cs. Le braccia. Montors.*

ROSEO, SEA, add. Voc. Lat. Di color di rose. *de couleur de rose.*

ROSEI O, s. m. Luogo pieno di rosaj. *Roscaite.*

ROSETTA, s. f. dim. di Rosa. *Petite rose.* — Rosetta, è anche nome d'un roto da tagliar l'unghie d'avall. *Boutour.*

Rosetta, sorta d'uovo così detto, per essere i diamanti disposti in giro a spigola di rosa. *Rose da diamant, de rubis, etc.* — Rosetta, *Segnor.* Sorta di strumento di penitenza. *Espece de molette d'argente qu'un met au bout d'une discipline pour se discipliner jusqu'au sang.*

ROMGARE, ROSCHIARE, v. a. Leggiermente rodere. *Ronger petit à petit; ronger un peu.*

ROSCHICHERO, s. m. Art. vetr. Smalto di color di rosa. *Email de couleur de rose; o forse Rosiclar.*

ROSIGNOLO, s. v. Risignuolo.

ROSMARINO, s. m. *Ramérus. Romanina; Libanotis.*

ROSO, s. a. add. Da rodere. *Rongé.*

ROSOLACCIO, s. m. Erba salivatica medicinale, che nasce per lo più ne' campi tra le biade, così detta, perchè fa il fiore di color simile alla rosa vermiglia. *Copulicout; pavot rouge des champs; pavot sauvage.*

ROSOLARE, v. a. Fare, che le vivande per forza di fuoco prendano quella crosta, che tende al rosso. *Risseler; donner couleur; faire prendre couleur à une viande.*

ROSOLATO, T. A. add. *Rissolé.*

ROSOLIA, V. Rosolia.

ROSOLINO, ROSOLIO, s. m. *Volp. It.* Sorta di liquore composto d'acquavite, e d'altri ingredienti. *Rosollis.*

ROSONE, s. m. acer. di Rosa. *Une grande rose.* — Rosoni, si dicono anche alcuni ornamenti d'architettura fatti a foglia di fiori, che per lo più hanno luogo nelle soffitte, e sotto i gocciolatoi delle cornici. *Rosasse; rosion.* — Rosoni, e Fioroni, dicono gli Stampatori a quegli ornamenti a foglia di fiori, che mettono ne libri. *Vol. de temple.*

ROSPACCIO, s. m. *Segnor.* pogg. di Rospo. *Gros villain crapaud.*

ROSPO, s. m. Specie di botta velenosa. *Crapaud.*

ROSSASTRO, STRA, add. Che rosseggia. *Rougeâtre.*

ROSSEGGIARE, add. d'ogni r. Che rosseggia. *Rouge, qui tire sur le rouge.*

ROSSEGGIARE, v. n. Tendere il color rosso. *Tirer sur le rouge.*

ROSSELLINO, s. m. *Vett.* Specie d'ulivello. *Rosa d'olivier.*

ROSSETTO, s. m. add. dim. di Rosso; alquanto rosso, o che tira, e pende a quel color *Roussâtre; un peu roux; qui tire sur le roux.* Pelo rossetto. *Poil roux.* E all'uomo di tal pelo si dice, *Rousséux.*

ROSSEZZA, s. f. Astratto di rosso, l'essere rosso. *Rougeur; couleur rouge.*

ROSSICANTE, add. d'ogni r. Rosseggiante. *rouge; qui tire sur le rouge.*

ROSSICARE, v. n. Diventar rosso, rosseggiare. *Roussir; rougir; devenir rouge ou roussâtre.*

ROSSICCIO, CIA, add. Alquanto rosso. *Rouge à un peu rouge; qui tire sur le rouge.*

ROSSIGNO, GNA, add. Che tende al rosso. *Roussâtre; roussâtre; qui tire sur le rouge, ou sur le roux.*

ROSSINO, NA, add. Salvin. dim. di rosso, rossiccio. *Roussâtre ou roussâtre.*

ROSSESSIMO, NA, add. sup. di Rosso. *Tres-rouge; très-roux.*

ROSSO, SA, Aggiunto di colore simile a quello del sangue, o della porpora. *Rouge.* In forza di sust. m. *Le rouge.* Pelo rosso. *Poil roux.* — Diventar rosso, si dice di Chi per vergogna, o di altro artificio, e si mostra più rosso dell'usito nel volto. *Rougir.* — Rosso d'uovo, si dice il Tuondo dell'uovo. *Jaune d'auf.* — Mar rosso, Nome pro-

prio di mare così detto. *La mer rouge.* — Rosso di terra, *Vol. Dis.* Sorta di color naturale, che serve d'aiutori per dipingere a olio, e a tempera. *Terre rouge; rouge de Montagne; ocre rouge.* — Rosso di Caidana. Una pietra tenera di colore rosso scuro, simile ad un'altra detta Rosso di Cipri, e ancora di colore rosso chiaro. Rosso di Corlino. Una pietra non molto dura di color azzurro, e a meno chiaro. *Marbre rouge, de Cadana, de Chypre, etc.*

ROSSORE, sust. m. *Roussézza. Rougeur.* — Rossori, dicono anche alcune macchie rosse, che appariscono talvolta su le carni. *Roussure; rougeurs; taches de roussure.* — Far rossore, prendersi talora per vergogna, o per indizio d'essa, spargendosi per lo volto di chi si vergogna una certa rossazza. *Honte.* — Far rossore. Recar vergogna. *Faire rougir; faire honte.*

ROSSORETTO, s. m. dim. di Rossore, nel significato di Micchi, Macchietta rossa. *Petite rougeur; petite tache rouge.*

ROSTA, s. f. Strumento noto da farsi vento, fatto in varie fogge, e di varie materie. *Eventail.* — Rosta, per similit. si dice del kameucil con frasco, usandosi talora dai ramucelli in vece di rosta. *Rameaux.* — Far rosta, far più persona in giro per impedire chiechessa, e arrestarsi. *Faire cercle pour barrer le passage, pour empêcher quelqu'un de passer.*

ROSTICCI, s. m. pl. *Crin Scoria.* Scoria, materia, che si separa dal ferro, alorchè si ribolle nelle facine. *Machefer; chaux acide.*

*** ROSTIGIOSO**, s. add. Ruidido, Scaglioso. V.

ROSTRALE, ROSTRATO, add. T. della storia Romana. Aggiunto dato da i Romani alle navi, ch'erano munite in pria d'un rostro, di Ferro, e a questo si aggiunse una Corona, appellata anche navale. *Rostrale.*

ROSTRATO, T. A. add. Che ha il rostro. *Qui a bec crochu.* Ed anche semplicemente: *qui a un bec, une patte.*

ROSTRI, s. m. pl. *Segnor.* Voce, che costui si dà a sè stesso, all'uso dell'arringo; e s'inchina. *Tribune aux harangues.*

ROSTRO, Voce Lat. s. m. Becco degli uccelli. *Bec.* — Per la proscindente dell'elefante. *Trompe d'éléphant.* — Per similit. si dice anche della punta di alcune cose. *Bec.* Rostro del cappello delle Boce. *Bec d'un alambic.*

ROSUME, s. m. rosura, per rimasuglio, o reliquia della cosa rosa. *Mangeure.*

ROSURA, s. f. rodimento. V. — Rosura, si dicono anche quei rimasugli, o quelle gelatine, che restano della cosa rosa, alle quali si danno anche Rosume, *Mangeure.* Onde si dice, ma in modo basso, di gran mangiatore, e che mangi le cose affatto: *Et non fa rosura.* *Il mange tout; les chiens et les chats n'ont plus rien à faire après lui.*

ROTA, V. ruota.

ROTATA, s. m. Il segno, che fa in terra la ruota. *Ornière; et trace que les roues d'une charrette, d'un chariot font dans les chemins.*

ROTAMENTO, s. m. Il rotare. *Rotation; tournoisement; mouvement en rond.*

ROTANTE, add. d'ogni r. *Rotant.* *Qui tourne.* — Rotante. *Salvin.* Per uno de' muscoli dell'occhio. V. rotatorio.

ROTARE, v. n. Far girare a ginta di ruota. *Rouler; faire tourner comme une roue.* — In Signific. n. e n. p. Girare a ginta di ruota. *Tourner en rond.* *Comme une roue qui roule; se mouvoir en rond.* — metaf. Una parte degli uomini si riddegrano de vizi, però si affermano in mal fare, un'altra partita vanno rotando, che una volta fa bene, e l'altra male, cioè, Sono incovanti. *Tourner à tout vent, comme un moulin; ou dans une roue.* — Uccidere col supplizio della ruota. *Rouer.*

ROTATO, T. A. Dant. add. Aggirato a

ginta di ruota. *Roulé comme une roue.*

ROTATORE, s. m. Che fa rotare, e girare altrui. *Qui fait tourner, ou tourner.* — Rot. di Notomisti. Lo stesso che rotatorio.

ROTATORIO, s. m. *Voc. Dis.* Specie di muscolo appartenente all'occhio, e spazio di muscolo spettante al femore. *L'orbiculaire de l'œil, et le rotateur du fémur.*

ROTAZIONE, s. f. Il rotare, rotamento. V.

*** ROTEAMENTO**, Roteare, Rotazione. V. Rotamento, ec.

ROTEGGIARE, v. a. *Salvin.* Far ruota girando, girare. *Journalier; tourner; rouler.*

ROTELLA, s. f. Arme difensiva di forma rotonda, che si tiene al braccio manca. *Rondache; rondelle.* — Rotella, dim. di ruota. *Petite roue.* — rotella, per similit. si dice anche di varie cose tagliate a maniera di piccola ruota. *Rouelle.* — Rotella si dice di varie altre cose, come macchie tonde. *Cachet rond.* Ed amondo le coste dipinte avea di nodi, e di rotelle. — Rotella, o papavero, quel piccolo osso rotondo, che è sovrapposto all'articolazione del ginocchio. *Rotelle; paletta du genou.*

ROTELETTA, s. f. dim. di rotella. nel ROT. di cosa tagliata a foglia di piccola ruota. *Petite rouelle.*

ROTELLINA, s. f. dim. di rotella; piccola ruota. *Petite roue.*

*** ROTELONE**, s. m. Malm. acct. di rotella. *Gros rouletier; rondache.*

ROTOLARE, v. a. Spingere una cosa per terra, facendola girare. *Rouler; faire courir par terre.* — n. p. Voltolarsi. V. — Girare assoltam. *Tourner; roller; rouiller; tourner.* V. Girare.

ROTOLATO, T. A. add. *Roulé, ec.*

ROTOLATO, RUOLOLO, s. m. Volu me, che s'involve intorno. *Roulaute; rôle.* — Volerne un ruotolo, si dice in modo bass per mostrar desiderio d'azzuffarsi, o d'essersi a qualche cimento. *Avoir la démangeaison de se battre.*

ROTOLONE, avv. Vale lo stesso, che rotolando. *En roulant.*

*** ROTONDEA**, v. a. Far divenir rotoro, ridurre in figura rotonda. *Arrondir; rendre rond.*

ROTONDEA, T. A. add. *Arrondi.*

ROTONDEGGIARE, v. n. Gor. Inclinarsi al rotondo, dar nel rotondo. V. nor deaggare.

ROTONDEZZA, s. f. Ritondezza, rotondità. *Rondeur; rotondité; sphéricité.*

ROTONDISSIMO, MA, add. sup. di Rotondo. *Tres-rond.*

ROTONDEA, ADE, ATE, s. f. Astratto di rotondo. *Rondeur; rotondité; sphéricité.*

ROTONDO, DA, add. Ritondo. *Rond.*

ROTONO, s. m. *Salvin.* acct. di Rotato. *Grand roulet.*

ROTTA, s. f. Rottamento, rottura. *Rupture; fracture.*

ROTTA, s. f. Rottamento, rottura. *Rupture; fracture.* — Iconcittà, disfacimento d'esercito. *Dérouté; défaits d'une armée.* — Rotta. *Voc. Dis.* Non solo dice delle sconfitte disfacimenti d'eserciti campali, ma anche delle aperture fatte non tant negli armati e ripe de' fuochi dal corpo im-

ponente, che delle ibarie di tutto i Fi-

renti. Fuggire in rotta; fuggirsi vinti. *Fuir en déroute.* — Mettere in rotta; scon-

figgere. *Mettre en déroute; défaire.* — F.

rotta. T. Mar. Tener un cammino, navigare, far vela verso qualche parte. *Diriger le*

gier, ou singler. Far rotta al Norte, o al Sud. Fuggire in mezzo giorno. *Courir nord; courir sud.*

— Dirigendo la sua Rotta sotto vento alla tartana, ec. *Dirigeant sa route sous le vent de la tartane, etc.* — Pati-

mette; mal-proprieté; rudement; barbarement; brutalement; rustiquement; sans politesse.

ROZZETTA, s. f. dim. di rozza. *Méchante hardelle; petite rose.*
ROZZELLA, s. f. Atterrito di rozzo. *Ruichesse; rudesse; grossièreté; impolitesse.* — *Zorichessa*, ignoranza. *Grossièreté; ignorance; mal-adressé; crasse.*

ROZZISSIMAMENTE, avv. sup. di rozzalemente. *Tres-grossièrement, etc.*

ROZZISSIMO, MA, add. sup. di rozzo. *Tres-rude, etc.*

ROZZITA', ADE, ATE. V. Rozzetta.
ROZZO, ZA, add. Non ripetuto, ruvido, che non ha avuta la sua perfezione, e si dice di legno, pietra, e simili. *Rude; raboté; qui n'est pas poli.* — *fig.* Lottico, ignorante, semplice, insosperto. *Rude; grossier; mal-gracieux; ignare; bête; stupide; rustre; rustique.* — *Tela rozza*, vale *Tela non curata*, né imbiancata. *Le toile crue.*

ROZZONE, s. m. accr. Di rozza. *Une grande rose.*

ROZZUME, s. m. V. Rozzetta.

RUBA, s. f. rapina, rubamento, furto. *Rapine; vol; larcin; volerie; filouterie; enlèvement.* — Andare a ruba: essere rubato, essere saccheggiato, ma propriamente si dice di paese, città, casa, o simile. *Etre mis au pillage, au sac.* — Andare a ruba, dicesi dello specchiarsi le merci a gran concorso di compratori, e con tostanissimo spaccio. *Etre enlevé.*

RUBACCHIAMENTO, s. m. Irubacchiarsi. *Petit vol; petite larcin.*

RUBACCHIARE, v. a. Rubare di quando in quando, poco per volta. *Voler; dérober; faire de petites vols; filouter; grappiller.*

RUBACCHIATO, TA, Red. add. Da rubacchiare. *Volé, etc.*

RUBACUORI, s. m. Uccella. Inchiadacuatori, spezzacuori. *Uccelle amant. Coquette; femme attrayante; qui attire, qui charme, ou qui s'attache à plaire aux hommes, à faire des amours.*

RUBAGIONE, s. f. Il rubare. *Volerie; vol; l'action de voler.*

RUBALDA, s. f. Armadura della testa. *Casque; heaume; armet.*

RUBADAGLIA, V. ribaldaglia.

RUBALDO, V. ribaldo.

RUBALDONE, V. ribaldone.

RUBAMENTO, s. m. Il rubare. *Volerie; vol; larcin.*

RUBARE, v. a. Tor l'altrui, o per inganno, o per violenza. *Voler; dérober; emporter; enlever; prendre au ravir le bien d'autrui, de quelque manière que ce soit.* Spogliare rubando, assalire alcuno a fine di rubare. *Assautir.* — Darsi a rubare, vale Commettere furto. *Faire ladronerie. Se faire voleur.* — Rubare *fig.* disse Dante in signifi- cato di alienar lo spirito. *Distrainre, dissipier, aliéner l'esprit.* O immaginativa, che ne ruba talvolta sì di fuor, ch' uom non s'accorge. Perché d'intorno suon in mille tubi: mettersi a ingannare chi è più tristo di se. *Vouloir tromper quelqu'un qui en sait plus que nous.* — prov. Chi no ruba, non ha ruba. V. *rouba.* — Pur con proprietà si dice rubare, il servirsi per sue doli altrui invenzioni, o si- mili. *Voler quelque pensée, quelque trait d'au- mil.* Rubare la volontà, o si- mili, è il pigliare, o appropriarsi alcune carte di quelle, che s'alzano, o che rimangono dopo essersi distribuite a ciascuno de' giocatori le sue. *Ecarter et prendre d'autrui cartes au telon.* — Rubar la volta. V. *Volta.*

RUBATO, ADE, ADE, ATE. V. *Volé, etc.*

RUBATORE, s. m. Che ruba. *Volair; larron; ravisseur; brigand.*

RUBATRICE, s. m. Che ruba. *Voleuse; larronesse.*

RUBATURA, s. f. Ruberia, il rubare. *Volerie; vol; larcin; rapine; manerie; filouterie.*

RUBBIO, s. m. Sorta di misura delle biade. *Sorte de mesure de blé.*

RUBECCHIO, add. d'ogni g. Rosseggiante. *Rougeâtre, qui tire sur le rouge.*

RUBELLAGIONE, s. f. Rubellimento, il rubellarsi. *Rubellion; révolte; soulèvement; rébellion ouverte aux ordres du Prince; révolte.*

RUBELLAMENTO, s. m. Rubellagione. V. *Rubellare.*

RUBELLARE, V. rubellare.

RUBELLATO, TA, add. *Révolte, etc.*

RUBELLAZIONE, s. f. Rubellione. V.

RUBELLONE, s. f. Rubellione. V.

RUBELLO, V. Rubello. — Per similit.

RUBELLATO, TA, add. *Contraire; contraire, ennemi.*

RUBERTA, s. f. Rubamento, ladronccio, rapina, l'ulcia; larcin; pillage; man- gerie; malversation.

RUBETIZZA, s. f. Fierazza. V.

RUBETISSIMO, MA, add. sup. di ru- betto. *Tres-féroce, etc.*

RUBESTO, TA, add. Ferace, fiero, spaventevole, tremendo. *Féroce; fur; cruel; sauvage; épouvantable.*

RUBICONDISSIMO, MA, add. sup. di rubicondo. *Tres-rubicond; tres-rubicond.*

RUBICONDO, TA, add. Rosseggiante.

RUBICOND, s. m. Rubicondo. *Rubicond; rouge; rubicond; haut en couleur.*

RUBIDO, DA, add. *Vac. Dis.* ruvido, che non ha la superficie polita, e liscia.

Rubotoux; inégal, etc.

RUBIFICANTE, add. d'ogni g. Che ap- porta rossetta. *Qui rougit; qui fait rougir; qui fait devenir rouge.*

RUBIFICARE, v. a. Indurre a rossetta, far divenir rosso. *Rougir; faire rougir; rendre rouge.*

RUBIFICATIVO, VA, add. Rubifi- cante. V.

RUBIFICATO, TA, add. *Rougi, etc.*

RUBIGINE, s. f. Voce Lat. *Rugine.*

RUBIGLIA, s. f. Legume simile al pi- sello, ma di sapor men piacevole, e di color quasi nero. *Era, ou vesse noire.*

RUBINETTO, s. m. dim. di rubino.

Petit rubis.

RUBINO, s. m. Carbonechio. Gemma di color rosso: così detta per la somiglianza, che tiene col fuoco. *Rubis.* I rubini orien- tali son detti di rocca vecchia. *Rubis de vieille roche.* Quelli di Germania, rubini di rocca nuova. *Rubis de nouvelle roche.* La differenza, che è fra l' rubino e l' car- bonechio, non dipende, che dall' eccellenza e perfezione di questa pietra, la quale, quando arriva agli ultimi carati, si dice Carbonechio. *Escarboucle.* — Dicesi anche rubino di rocca ad una specie di granato assai duro, e di color rosso molto scuro e turchino. *Vermelle; grénade de Syrien.*

La spinella, e l' Balasao sono anche due specie di rubini. *Rubis spinelle; rubis balais.* V. a' loro luoghi.

RUBINOSO, SA, add. Di rubino, di color di rubino. *De la couleur du rubis.*

RUBINIZZO, s. m. dim. di rubino.

Petit rubis.

RUBIOLA, s. f. Cr. Sorta di uva. *Sorte de raisin.* V. Uva.

RUBIZZO, ZA, add. Prospero, e per lo più si dice de' vecchi. *Versé; sain; en bonne santé; vigoureux.*

RUGA, s. m. Voce Lat. rogo, tovo.

Ronce.

RUBRICA, s. f. Brevissimo compendio, o sunto di libro, o di capitoli di libro: al quale si dice comunemente in latino. *Rubrica, forse dall'aver per lo più scritto con tutti i colori.* *Rubrique.*

RUBRICA, s. f. Coll'accento sulla pri- ma sillaba. Specie di terra di color rosso, sinopia. *Rubr que.*

RUBRICAZIONE, s. f. Rossetta. V.

RUBRICHIATA, s. m. *Vol. f. Colui, che fa i prescritti delle rubriche, e che invidia per la loro osservanza.* *Rubricaire.*

RUBRO, RA, add. Dant. Rosso. *Rouge.*

RUBRO, s. m. rovo, rogo. *Ronce.* — *Bois,*

Voce Lat. Rosso. Le rouge.

RUCCHIA, A, RUCCHETTA, s. f. Erba nota di sapore acuto, che mangiata in insalata. *Ruquette.*

RUDE, Voce Lat. add. d'ogni g. Rozzo. V.

RUDIMENTO, s. m. Sgar. ecc. Primo principio di qualunque cosa. *Rudiment; élémens; les premiers principes de quelque chose.*

RUERE, v. n. Dant. Voce Lat. Correre in troppa fretta, o con impeto. *Courir à toute bride, à bride abattue.*

RUFFA, s. f. Furia, o calca confuso di molti nel prendere alcuna cosa. *Fresse, foule, multitude de personnes atoutées pour l'obtenir de quelque chose.* — Fare a ruffa ruffa, o ruffola ruffola, o simili: si dice quando son molti intorno a una medesima cosa, che ognun cerca con gran prestezza, e senza ordine, e modo di pigliarne il più, che si può. *Qui pousse; se jeter en foule.* — Di ruffa in ruffa, co' verbi Torre o Guadagnare, ecc. vale rubare o ingiustamente guadagnare. *Piller; prendre de toutes mains; brigander; faire des profits illégitimes.* — In proverb. Quel che vien a ruffa in ruffa, se non è di buia in buia: e vale che le cose malamente acquistate, in breve vanno in malora. *Que qui vient de la flûte s'en va par le tambour.*

RUFFIANA, s. f. Fir. As. Mezzana prezzolata di cose veneree, fasservizi, pol- lastreria. *Maquerelle.*

RUFFIANACCIA, s. f. Capor. pegg. di ruffiana. *Grande maquerelle.*

RUFFIANAMENTO, V. *Vol. f.* Ruffianismo. V.

RUFFIANARE, V. Arruffianare.

RUFFIANECCIO, s. m. Bucc. Ruffiane- simo. *Maquerelle.*

RUFFIANERIA, s. f. RUFFIANESIMO, s. m. L'arruffianare, il fare il ruffiano. *Maquerelle.* — *fig.* Artificio. *Artifice; ruse; stratagème.* Ecc. costei, che col ruffianesimo del gravido ventre ci crede mo- vere a compassione. *Maquerelle.*

RUFFIANIA, s. f. Ruffianesimo. V.

RUFFIANO, s. m. Mezzano prezzolato delle cose veneree. *Maquerelle.*

RUFFIANO, NA, add. Apparente a ruffianesimo. *De maquerelle, ou de maque- relle.*

RUFFOLA, (A) avv. V. *Ruffa.*

RUFOLARE, v. a. Salvin. Mangiar co- muto chino, proprio delle bestie. *Manger comme les bêtes.*

RUGA, s. f. Grinza della pelle. *Rides; pli au front, au visage, etc.* — Anticamente dicevasi anche per l'istrada. *Rue.* — *Rosa, T. de Natura* l'istri. Bacherozzolo di più spe- zie, che danneggia i frutti, le piante, e simili. *Chénille.*

RUGGENTE, add. d'ogni g. Segner. Che rugge, rugginente. *Rugissant; qui rugit.*

RUGIERE, V. ruggiere. — Per simi- lar. Far rumore. *Bruire; faire du bruit.* Ruggeran si questi cerchi suoneri, che la for- tuna, che tanto s'aspetta, le poppe vol- gherà u' son le prorre. Ruggeran questi cerchi suoneri, cioè quando faranno sì fatto rug- gito, e faranno grandandosi insieme, ec.

RUGGIAMENTO, s. m. Il ruggiare. *Rugissement.* — metaf. Quel rumore, che talora per ventosità si sente nel ventre, e nell'intestino, gorgogliamento. *Barborygme barborisme.*

RUGGHIANTE, apd. d'ogni gen. Che ruggia, e rugginente. *Qui rugit.*

RUGGHIARE, v. n. Propriamente il mandar fuori la voce, che fa il Leone, o per fume, o per ira, o per dolore. *Rugir.* Fu anche detto impropriamente di an- gini, *Grumeler.* — Per similit. si dice an- ch' d'un fiamma, che fa il fuoco ardendo i ran fiamme; come anche del tuono, e si- mili. *Magir.* Il ruggiar delle fiamme. *Brui- sement.* Posciachè l' fuoco alquanto ebb' ruggiato. D'ogni luogo ruggiarono i rug- giosi tuoni con variati baleni.

giare fu anche detto della chiave, allora che stride negli ingegni della serratura.

RUGGINE, s. m. Il rugginire. *Rugissement*. — Per similit. si dice anche del romore de' venti contrari, e *invenustus*. *Mugissement*. Avvicinandosi le piove, soffiando i venti contrari con mirabile ruggine. — Sorta di misura antica delle biade, che anche fu detta Rubbio. *Sorte de mesure pour les grains*.

RUGGINE, s. f. Quella materia di color puggino, che si genera in sul ferro, e che lo consuma. *Rouille; rouillure*. — fig. Se tu se' ferro, cioè peccatore, per questo fuoco della infermità, perderai la ruggine del peccato, e se se' oro, cioè giusto, raffinerai. Anticamente si sarebbe detto, *La rouille du péché, metaf.* — Odio, sdegno, mal animo. *Haine; aversion; inimitié; antipathie; animosité; ressentiment*. — ruggine, si dicono ancora quelle macchie, che appaiono sulle biade, o sulle piante, quando intristiscono. *Rouille; carie*.

RUGGINE, add. m. Che si dà a una sorta di per macchiato del color della ruggine, che oggi più comunemente si dice Pera roggia. Nel numero del più si dice Pera roggini. *Sorte de pûre roussâtre*. Forse *Roussélet*.

RUGGINE, add. d'ogni g. rugginoso. *Rouillé*.

RUGGINEITA, s. f. dim. di ruggine. *Petite rouille*.

RUGGINOSO, s. a. add. Che ha ruggine, di ruggine. *Rouillé*. — Denti rugginosi, si dicono per similit. i denti coperti di materia putrida, di colore simile alla ruggine. *Dents infectées de terre*.

RUGGINUZZA, s. f. dim. di ruggine. *Rouilleux; petite rouille*.

RUGGIO, V. Ruggio.

RUGGIRE, v. n. Ruggirare, mandar fuori il ruggine, e si dice propriamente dei fiori il ruggire, e si disse talora impropriamente anche de' cignali. *Rugir*. — Per similit. fu detto anche delle persone. *Rugir*. Non ruggio sì, né si mostrò sì acra Tarpea.

RUGGITO, s. m. Il ruggire, la voce che manda fuori il ruggine. *Rugissement*. — Per similit. si chiamò anche il Borboglio di corpo. *Borborygme; ou borboglio*.

RUGHETTINA, s. f. ruga piccola, grinzia piccola. *Petite ride*.

RUGIADA, s. f. Umore, che cade la notte, e sull'alba del cielo ne tempi sereni nella stagione temperata, e nella calida. *Ruide*. — metaf. Sull'iove, refrigerio. *Souagement; adoucissement*. La quale, se come Fiammetta ha cominciato, adde appresso, senza dubbio alcuna rugiada cadere sopra il mio fuoco comincerò a sentire. — Pasqua rugida, per Pasqua rovente. *La Pentecôte*.

RUGADA, del sole: specie d'erba, che nasce per le praterie umide, le foglie della quale hanno l'estremità circondata di lunghi peli, sopra de' quali sul levar del sole si terminano le goccioline della rugiada. *Rosée du soleil; roret; rorelle; herbe aux voutoux; herbe de la roide*. — Rugida, *Var.* T. I. Medico. Dinotante una delle parti del sangue. *Lympha; et parties blanches ou lymphatique du sang*.

RUGIADOSO, s. a. add. Asperso di rugiada. *Mouillé; ou plein de rosée*. — metaf. Ignavo, molle. *Humecté; mouillé; humide*.

RUGIOLONE, s. m. Pugno. V.

RUGOSO, s. a. add. Pieno di rughe, grinzoso. *Ride; plein de rides*.

RUGUTATO, s. a. add. Crespo per le volte anche. *Ride; plein de rides*.

RUGUMANTE, add. d'ogni g. *Salvin*. Che zuguma, ruminante. *Ruminant*.

RUGUMARE, v. a. Far ritornare alla bocca il cibo mandato nello stomaco non masticato per masticarlo; ed è proprio de' dottori legali, che hanno un solo ordine di denti. *Ruminer*. — Per similit. dicono ancora, o rindar col pensiero, che

anche dicesti *Digumare*. *Ruminer, remâcher, méditer, repasser plusieurs fois dans son esprit; réfléchir, penser sérieusement*.

RUGUMAZIONE, s. f. Il ruggimare. *Ruminazione*.

RUINA, Ruinamento, Ruinante, Ruinare, Ruinoso, V. Rovina, Rovinamento, ecc.

RUIRE, v. n. Voce Lat. *Rovinare*, precipitare, gittarsi. *Se précipiter*.

RUILLA, s. f. V. Ruolo.

RUILLARE, v. a. Fare a' rulli, ruzzolare.

RUILLATO, s. a. add. Da rulli, ruzzolato.

RUILLATO, s. a. add. Da rulli, ruzzolato. — Aggiunto di una sorta di vino fatto alla Greca. *Sorte de vin à la façon des Grecs*.

RULLO, s. m. Sorta di giuoco, e anche Lo strumento, che vi si adopera. *Épée de jeu de quilles*. — Dar ne' rulli, vale Saltare, ruzzolare, metaf. presa dal giuoco de' rulli. *Priquer; sautiller*. — Onde far a' rulli: vale Giuocare a questo giuoco, e in prov. Fare, o giuocare a' rulli, esser ne' rulli, o dar nel matto, vogliono *Quatre de jeu de quilles*. — *Se ruzzolare*. *Être des folles; être en diouilli*. — Rullo, *T. d'Agrie*. Pezzo di legno tondo ad uso di spianar i viali, romper le zolle. *Cylindre; rouleau*. — Rullo, *Var.* *Dis*. Pezzo di legno tondo, sopra del quale si posano le gran pietre, e si travi, per muoverle più facilmente col ruotolare. *Rouleau*. — Rulli, scuri o cilindri del torcolo da stampa. *Rouleaux de la presse*.

RUMARE, v. n. *Var.* *Ch.* *Ruminare*, ruminare, rindar col pensiero. *Ruminer*, etc. V. *Ruminare*.

RUMINANTE, add. d'ogni g. Che ruminava. *Qui rumine*.

RUMINARE, v. a. *Rugumare*. V.

RUMINATO, s. a. add. Da ruminare; considerato bene, rindato col pensiero. *Ruminé; remâché; etc.*

RUMINATORE, s. m. *Ruminatrice*, s. f. *Salvin*. Che ruminava. *Qui rumine*.

RUMINAZIONE, s. f. *Polg. It.* *Rugumazione*; quell'azione, per cui il bruto dal piè fesso, e che ha un solo ordine di denti, il pasto che una volta inghiottì, dipoi si rimpasta, e boccia rimanda, e di nuovo esce i denti trita per inghiottirlo. *Ruminatio*.

RUMORE, s. m. *Fr.* *Jac.* *Romore*. V. *RUMOREGGIARE*, *Red.* *Romoreggiare*. V.

RUMOROSO, s. a. add. *Salvin*. e *Cr. ig.* *Sonoro*. *Romorosio*. *Bruyant*, etc.

RUNCIGLIO, V. Ronciglio.

RUOLO, s. m. Catalogo di nomi d'uomini propriamente descritti per uso della milizia, o per altro servizio di Principi, e si dice anche d'ogni altro catalogo somigliante a questo. *Catálogo*.

RUOTA, s. f. Strumento rondato di più e varie sorte, e materie, che serve a diversi usi, girando, o volgendosi in giro. *Roue*. — Giro, circonferenza, volta. *Tour*.

La più cariva ruota del carro sempre cige, scerchiolla, prov. Chi ha più dietti è sempre quel, che più piela. *La plus mauvaise roue du chariot fait toujours le plus du bruit*. Far ruota: si dice d'epavoni, o d'altri simili uccelli, quando distendono le penne della coda. *Faire la roue*, etc.

È anche un istrumento in guisa d'un girac, che fanno i uccelli per l'aria, e volutamente quelli di rapina. *Voler en rond*.

— Per similit. Dante disse: Alla fiata quei, che vanno a ruota, muovon la voce, rallegrano gli occhi, cioè quelli, che fanno ballo tondo. *Qui fait un branle*. — Ruota, è anche un istrumento in guisa d'una cassetta rotonda, e che girandosi sur un perno nell'apertura del muro, serve a dare, o ricevere robe da persone rinchiusi. *Le tour*.

— Ruota, è altresì una sorta di supplizio. *La roue*. — E ruota, dicesti un'Adunanza di dottori legali, che giudicano le cause con ordine vicendevole. *La rote*. — Ruota

da lavorar pietre dure, *Var.* *Dis*. Ruota

di piombo, stagno, o rame schietto, di diametro per lo più d'un terzo di braccio la maggiore, che impernata in ferro sopra un legno durissimo, tornito detto Calice, coll'aiuto dello stagno, serve per levare durissime pietre, e gemme, adoprasi spianata, e per lo rito; a piano, quando si spiana, dintorno o consuma; per lo rito, quando si fonde o divide. *Roue à travailler, ou Meule*. Il calice è detto *Assiette*. — Ruota da attinger acqua, *Var.* *Dis*. V. Timpano.

— Ruota, *T. Marin*. Dicesi di certi pezzi di legno, che formano una parte del castello sia di poppa, sia di proda. Ruota di poppa. *Étamot*. Ruota di proda. *Etrave*.

RUOTOLARE, v. a. *T. Marin*. Dicesi dell'agitazione dell'onde del mare per esprimere il moto del mare, le onde onde l'alzano, si rigonfiano, e poi si spiegano sopra una riva unita, e del bilanciamento del vascello, ora sopra uno, ora sopra l'altro dei suoi lati. *Rouler*.

RUOTOLO, V. Rotolo.

RUPES, s. m. Altezza scoscesa, e diroccata di monte, o di scoglio, o simili. *Roches; rocher*.

RUPINOSO, s. a. add. Erto, o chino, scosceso, diroccato. *Escarpé; fort roide; taillé à pic; inaccessible*.

RURALE, add. d'ogni g. V. dell'uo. Di villa, rustico, agreste. *Champêtre; rustique*.

RUSCELLETTINO, s. m. dim. di Ruscelletto. *Tris-petit russeau*.

RUSCELLEITO, s. m. dim. di ruscello. *Petit russeau*.

RUSCELLO, s. m. Piccolo riv. d'acqua. *Ruisseau; courant d'eau*.

RUSCO, e **RUSCHIA**, s. m. Pugnito. *Houx-frélon; petit houx; housson*. V'è anche chi l'chiama, *Fragon*; più piquant; *myrte sauvage; ou épineux*.

RUSIGNOLO, s. m. Uccello noto per la dolcezza del suo canto. *Rosignol*.

RUSPO, s. m. Dicesi comunemente per Zecchino. *Sequin*.

RUSPO, s. a. add. Aggiunto delle monete, allorchè coniate di fresco non hanno perduta nel maneggiarle la prima loro tudezza. *Monnaie toute neuve; ou sans le dessus le balancier*. — Per similit. ruvido, *Ruide*. Quello sasso di GOLFOLINA, ed. di più sregolate facce, e più ruspo di quello delle cave attorno Firenze.

RUSSARE, v. n. Romoreggiare, che si fa nell'altare in dormendo. *Rouffler*.

RUSSO, s. m. Il russo. *Roussin*.

RUSTICAGGINE, s. f. *Rusticage*. V.

RUSTICALE, add. d'ogni g. Rustico, rustico. *Rustique; grossier; peu poli; rude; villaneux*.

RUSTICALMENTE, avv. *Salvin*. In guisa rustica, rusticamente. *Rustiquement, etc.*

RUSTICAMENTE, avv. Con modo rustico, villanamente. *Rustiquement; villanement; grossièrement*.

RUSTICANO, s. a. add. Rustico. V.

RUSTICARE, v. n. Car. Villaggiare, far sua vita in campagna. *Vivre à la campagne*.

RUSTICHETTO, s. a. add. dim. di Rustico. *Un peu rustre; un peu rustique; un peu grossier*.

RUSTICHEZZA, s. f. Qualità rustica, e villana, zotichezza, salvatichezza. *Rusticité; rusticité; barbare; crasse; rude*.

RUSTICHISMO, e **RUSTICISMO**, s. m. add. sup. di rustico. *Très-grossier; très-épais; très-rude*.

RUSTICITÀ, s. f. a. s. f. rustichezza. *Rusticité; grossièreté; barbarie; crasse; rudesse; impolitesse*.

RUSTICO, s. a. add. Rozzo, villesco; da contadino, zotico. *Rustique; grossier; rustre; impoli; incivil; mal-gracieux*. In forza di sust. *Muant; paysan; campagnard*.

— Rustico, si dice anche un Ordine particolare d'architettura, ed è quello, che è più nano, di maggior grossezza degli altri

ordini, e più semplice negli ornamenti. *Ordre rustique.*

RUTA, s. f. Pianta legnosa d'acutissimo odore, e di sapore amaro, e spiacevole. *Rue*, ruta salvatica molto odorosa. *Hierba de ruta*, ruta contraria. *Rue de chèvres.*

RUTATO, TA, add. Di ruta. *De rue*. Olio rutato, *huile de rue*, in cui sia tenuto della ruta in infusione. *Huile de rue.*

RUTICARSI, v. n. Pianamente, e con fatica muoversi, e dimenarsi. *Se remuer avec peine, avec difficulté; avoir de la peine à se trainer.*

RUTILANTE, add. d'ogni g. *Varech*. Che rutila. *Reluisant; éclatant; resplendissant; brillant.*

RUTILARE, v. n. Sannotti. Rifulgere, luccicare, scintillare. *Reluire; briller; scintiller.*

RUTARE, v. n. Mander fuori per la bocca il vento, ch'è nello stomaco. *Ruter.* — Per similitt, mandar fuor semplicemente. *Jeter, pousser dehors; vomir; rager.* Quali incendi di Mongibello quando più tutta fiamme mangiava, ec.

RUTTATO, TA, *Sa'vin*, add. Da ruttare. *Jeté; poussé dehors.*

RUTTO, s. m. Vento, che dallo stomaco si manda fuori per la bocca. *Rot.*

RUVIDAMENTE, avv. Con modo ruvido, zoticamente, scortemente. *Rudement, grossièrement; barbalement; mal-gracusement.*

RUVIDEZZA, s. f. Astratto di ruvido. *Rudesse; rusticité; grossièreté; impolitesse.* — Per metaf. si dice anche dello stile, e delle parole. *Rudesse; grossièreté.* Abbimmi ora coloro per incusato, i quali io offendessi colla ruvidezza del mio rozzo stile.

RUVIDISSIMO, MA, add. sup. di ruvido. *Très-rude, etc.*

RUVIDITÀ, s. f. *Varech*. ruvidezza, rozzezza, scabrosità. *Rudesse; ingratité; qualité de ce qui raboteux.*

RUVIDO, DA, add. Che non ha la superficie pulita, o liscia, rozzo. *Rude; raboteux; rugueux; mal-entendu.* — Per metaf. si dice anche delle persone, e vale Scortese, villano, zotico. *Grossier; rustique; impoli; incivil; rustre; dur; hagar.* Le quali cose uodendo il giudice del podestà, il quale era un ruvido uomo, ec. — Ennio di quel canto ruvido carne, cioè rozzo, non equitico, non gentile. *Rude; mal-entendu; peu délicat; grossier; sans goût.* — Non bea vino ruvido, e aspro, cioè non ambile, crudo. *Vin era; rude; èpre.* — Sudi ognor zappator ruvido suvrà l'osso de' monti orridi, cioè rozzo, zotico. *Rustre; rustique; grossier.* — Il fiele a giudizio del sapore ha in se una piccante e ruvida amarezza, cioè Aspra. *Rude; èpre.*

RUVIDARE, v. n. Ruvidare.

RUUVISTICO, s. m. Pianta salvatica, che fa per le siepi, ed ha il fior bianco a similitudine di pila, e si dice anche Ruuvistico, e figurato. *Roine.*

RUZZAMENTO, s. m. Il ruzzare. *Badinage; folâtrerie; badinerie; divertissement; amusement.*

RUZZANTE, add. d'ogni g. Che ruzzza. *Qui folâtre; qui badine.*

RUZZARE, v. n. *Varech*, scherzare. *Folâtrer; badiner.* — D'uno, che è bene stante, e nondimeno pigola sempre, e si duole dello stato suo, si vuol dire: E' si rammarica di gambi sana, egli ruzzza o veramente scherza in briglia. *L'erie fainist sur un tas de bête.*

RUZZO, s. m. Il ruzzare. *Badinage; folâtrerie.* — Cavare il ruzzo del capo ad alcuno, o cavare il ruzzo semplicemente, vale Farlo stare a segno, e 'n cervello, tenerlo in timore col gastigo. *Contenir, ou tenir quelque un dans son dessein, faire passer l'envie de folâtrer.* — Uscire il ruzzo, e uscire il ruzzo del capo, vogliono Non aver più voglia di ruzzare, e fig. Perder la voglia, lasciare il gusto. *Perdre le goût, ou l'envie de quelque chose.*

RUZZOLA, strumento tondo a modo di girella. *Toupie.*

RUZZOLANTE, add. d'ogni g. *Salvin*. Che ruzzola, che si volota. *Qui roule; qui tourne bien.*

RUZZOLANTISSIMO, MA, add. *Salvin*. sup. di ruzzolante. *Qui roule très-bien.* **RUZZOLARE**, v. a. Gettar per terra la ruzzola, facendo a girare. *Faire rouler la toupie.* — Per similitt, si dice di che ruzzola, che si rivolga per terra, e si usa in signific. a. e n. *Rouler; faire rouler, ou toupiller; pioquer.* — Ruzzolare, T. Mar. Metter in acqua una nave. *Croiser un bâtiment.* — Ruzzolare, *Magal*. Indietrogiare in modo struscioso. *Reculer en roulane; glisser en arrière.*

RUZZOLONE, s. m. *Salvin*. Pietra grande da ruzzolare. *Gros rouleau; gros cylindre.*

S

S, Lettera consonante, la diciassettesima dell' Alfabeto Italiano; ella è di suono veemente, come la R; posta in composizione co' suoi primitivi, ha forza molte volte di privativo, come Calzare, Scalzare; Montare, smontare. Alle volte d'accessorio, come Porco, sporco, Munto, Smunto. Alle volte di frequentativo, come Battuto, Shattere. Alle volte non opera nulla, valendo lo stesso Compare, Scampare; Bandito, e Shandito; Beffare, e Shettare.

SABAOTI. Che alcuni scrivono anche Sabati, Voce ebraica, che s'interpone alle virtù, ovvero dagli eserciti, e dicesi di Dio. *Le Dieu des armées.*

SABATICO, CA, add. Aggiunto dato dagli Ebrei ad uno de' più nobili periodi annali, ed era quello, che constava di sette anni.

SABATINO, MA, add. *Salvin*. Di Sabato. *Da samedi.* — Per Nato in giorno di sabato. *Né le samedi.* — Sabatina, s. f. V. Sabbotina.

SABATISMO, s. m. *Volg. it.* Il rito, e la ragione del sabato secondo gli Ebrei. *Le Sabbatisme.*

SABATO. Che talora anche si scrisse Sabbato, s. m. Nome del settimo di della settimana. *Samedi.* — Non aver pane pe' sabati; prov. si dice quando si vuol descrivere uno, che abbia da vivere scarsamente. *N'avoir pas du pain à manger.* Domesdico, o Cristo non paga il sabato; detto esprimente, che il gastigo più detestato, ma non si toglie. *Dieu ne paye point le samedi; c'est-à-dire, que tôt ou tard on est puni de ses forfaits.* — Sabato Santo, dicesi per eccellenza a quello avanti la Domenica della resurrezione. *Samedi Saint.* — Esser lì lungo, o maggiore che il Sabato Santo, dicesi del Non venire, o in favellare, o in operare mai alla fine. *Etre plus long qu'un jour sans pain.*

SABATINA, s. f. *Volg. it.* Disputa, che si fa nelle scuole di Filosofia, ed è tenuta in certi tempi, e per lo più in giorno di sabato. *Sabbatine.*

SABBIA, s. f. Rena mescolata con terra *Sablon; sable; arène; gravier; terre sablonneuse.* — prov. Seminare in sabbia: operazion senza frutto, perdere il tempo, e la fatica. *Planter l'herbe semer sables.*

SABBIONCELLO, s. m. dim. di Sabbione. *Sablon, terre sablonneuse.*

SABBIONE, s. m. Rena, o terra renosa. *Sable, arène.* Cava di sabbione. *Sabbierre.* — Sabbione Machavo *Poe. Dis.* Qualità di terra che rende in rosso. *Sable argilleux.*

SABBIONO, O, *Sabbioso*, SA, add. Di qualità di sabbione, o pieno di sabbione. *Sablonneux; arénieux.*

SAHEISMO, s. m. Nome della Religione de' Sabai, che adorano il fuoco, il sole, gli

astri, che è la Religione degli antichi magi. *Sabisme.*

SABINA, s. f. *Lib. Cur.* *Malate.* Sorta d'erba, detta anche Savina, che ha le foglie quasi simili a quelle del tamarindo, e del cipresso. *Sabine.*

SABORDO, s. m. *Francesismo Marin.* Canottiera della nave. *Sabot.*

SACCA, s. f. Sorta di sacco, o di bisaccia. *Besace; bisace; poche.* — Per similitt. Curvatura. *Courbure.* Da questi due chiodi penda una catenella sottile, e tanto lunga, che la sua sacca si stenda quanta è la lunghezza dell'orizzonte.

SACCACCIO, s. m. pegg. di Sacco, *Mauvais sac.*

SACCAJA, s. f. Sorta di sacco, o di bisaccia. *Gibecière.* Ho più sacche, e più bisaccie, o più alberelli, che non ebbe mai Cantambeco. — E' n. sacaja, si dice delle ferite infistolite, quando saldate, e non guerate rifanno marcia, che non si vede. *Faire sac; fuser.* — Far sacaja, si dice anche metaf. dell' Accumular nell' intorno ira sopra ira, o sdegno sopra sdegno. *Couper la racine à la pelle.*

SACCARDELLO, s. m. dim. di Saccardo e si prende comunemente per uomo vile. *Galestrier; peaux; poiloux; homme de néant; homme de rien.*

SACCARDO, s. m. Quegli, che conduce dietro agli eserciti le vetovaglie, e gli armeni, e le bagaglio: Bagaglione. *Gens qui valet de soldat; valet d'armée.*

SACCARELLO, s. m. dim. di Sacco. *Petit sac.*

SACCENTE, add. d'ogni g. Che sa, sapiente. *Savant; docte; érudit; capable; lettré; instruit.* — Astro, voce, scortte presuntuoso, e s'usa anche in forza di sust. *Fin; adroit; subtil; artificieux; rusé; délié; cauteleux.* Far il set saccente. *Faire l'en tendu, ou le companson.*

SACCENTEMENTE, avv. Con saviezza. *Sagement; judicieusement.* — Talora si presce per Presuntuosamente, arrogantemente, astutamente. *Présumptivement; arrogantement; insolemment; éfrènement; impudément; audacieusement; malicieusement; avec us; avec finesse.*

SACCENTERIA, s. f. Aspetto di saccente, che significa Presunzione, sfacciatezza, presuntuosità, arroganza, superbia affettata, e senza fondamento. *Superbia; présomption; éfronterie; arrogance; impudence.*

SACCENTINO, MA, add. e per lo più sust. dim. di Saccente, Presuntuosello, arrogantuccio. *Petit suffisant; petit arrogant; petit présumptueux.*

SACCENTONE, add. e. ac. di Saccente; e si prende per lo più in mala parte, che per chi presume sapere assai. *Qui fait des suppositions, et s'entend; qui présume beaucoup.* Saccentone a credenza. *Maitre aliboron; hableur.*

SACCENTUZZO, V. Saccentino.

SACCHEGGIAMENTO, s. m. Sacco, i saccheggiare. *Sac; saccagement; pillage; dévot; ravager; dévaster; dévaster; ravager.*

SACCHEGGIANTE, add. d'ogni g. Che saccheggia. *Pillard; qui saccage; qui ravage; qui ruine.*

SACCHEGGIARE, v. a. Dare il sacco porre o mettere a sacco, fare il sacco furto. *Saccager; ravager; piller; faire dévot; ravaster; dévaster; butiner; mettre sac; mettre au pillage.*

SACCHEGGIATO, TA, add. *Sacqué; etc.*

SACCHEGGIATORE, s. m. Che saccheggia. *Pillard; celui qui ravage; qui pille.*

SACCHEGGIO, s. m. *Salvin*. ec. Sacco saccheggiamento. *Pillage; sac.*

SACCETTA, s. f. dim. di Sacca. *Sachet; petit sac; ou petite besace.*

SACCETTARE, v. a. Pecuore aleano con sacchetti pieni di tena. *Battre a*

coups de sacchet plains de sable.

SACCHETTINO, s. m. dim. di Sacchetto, *Sacchet*; *petit sac*.

SACCHETTO, s. m. dim. di Sacco. *Sacchet*, *petit sac*.

SACCHETTONE, s. m. acer. di Sacchetto; *sacchetto grande*. Un *sacchetto grand*.

SACCHIEL, s. m. *les. Br.* Sorta d'erba *Savinette*.

SACCHIERE, s. m. *T. Marin.* Nome che si dà in alcuni si porta a colui, che è destinato per caricare, o scaricare il sale, e i granieri nelle *Sauvies*.

SACCIUTTELLO, *TA*, add. *Alleg. dim.* di Saccuro. *Saccutuzzo*.

SACCIUTTEZZA, s. f. *Saccutuzza*.

SACCIUTO, *TA*, add. *Saputo*, che affetta di sapere, sacciente. *Suffisant*, *présomptueux*; *plein de soi-même*; *quisait le savoir*, *le capable*, *Pentend*.

SACCO, s. m. Strumento per lo più fatto di due pezzi di tela cuciti insieme da due lati, e da una delle teste; adoperasi comunemente per mettersi dentro cose da trasportarsi da luogo a luogo. *Sac*. Quando si piglia per misura, vale strajo. *Sac*. Per simil. *Ventre*. *Ventre*. La corata pareva, e il tristo sacco, che merda fa di quel, che si trangugia. — Sacco, si dice anche a una specie di panno rozzo, e grossolano, del quale più comunemente si fanno i sacchi. *Sac*; *une pousière dont on fait les sacs*; *saleté*; *emballage*. — Sacco della ragna, si dice quella parte del panno, dove rimane restato l'uccello. *Bourse*, *ou poche d'unfilet*. — Sacco, per Borsa V. — Far sacco, vale l'Empiere il sacco, e fig. Accumulare. *Remplir le sac*; *amasser*; *entasser*; *accumuler*.

SACCHIEGGIARE, *Pillage*; *sacchegier*; *raider*. — Onde, Fare il sacco, mettere a sacco, dare il sacco a una città, o simili, vagliano l'arpreda di quel, che v'è, saccheggiale. *Sacagger*; *piller*; *dévaliser*; *raider*; *détoiler*; *looter*. — Dare il sacco, a qualcuno, si dice che si dà il sacco. *Livrer au pillage*. — Andare a sacco, esser saccheggiato. *Etre sacqué*; *être mis ou livré au pillage*. — Far sacco, o saccaja, V. Saccaja al proprio ed al fig. — Far sacco, o il sacco: fare qualche cosa di errore, o inesperto in qualche cosa; presa la meta, dall'uccello, che dando nella ragna, rimane come in un sacco. *Faire quelque lourde faute*, *ou donner dans le panneau*. — Tener il sacco: aiutare ad alcuno a rubare, o a fare qualunque altra opera, che altrimenti si dice. *Tener mano*, o tener di mano. *Tenir la main*. — Onde in prov. Tanto ne va di tua ruba, che di tua chiena. *Autant celui qui tient que celui qui cherche*; *autant péche celui qui tient le sac, que celui qui met dedans*. — Sciogliere, rubare, o scuotere il sacco, scior la bocca al sacco, sciogliere, o scuotere il sacco, sciorli, o simil. fig. *Dire* ad altrui senza rispetto, o ritengo tutto quel che l'uom sa. *Ne faire point la petite bouche de quelque chose*; *ne point mâcher les paroles*. *Dire tutto quel che, che si può dire*. *Dire la fin de quel qu'un*; *en parler contre quel qu'un sans ménagement*. — Essere alle peggiori del sacco: venire in discordia. *En être en sa venir aux épées et aux couteaux*. — Essere al fondo del sacco: essere al fine. *Etre à la fin ou au bout de quelque chose*. — Egli è come in un sacco rotto, prov. S. Sacciarci senza prov, ed è lo stesso, che Durar fatica per impoverire. *Se donner beaucoup le pain pour rien*; *perdre son temps*. — Colante il sacco, fig. Far in chechessintura il possibile con ogni superabundanza. *Faire tout de derrière*; *faire tout son possible*. — *Employer toutes les herbes de son jardin*. — Traboccare il sacco, fig. è quando non ve ne cape più, cioè non si può avere più pazienza. *Ne pouvoir plus endurer quelque chose*. — Tornare, o andarne colle mani nel sacco: tornar, o venire da senza impresa senza profitto, o andarsene senza

eh'ella ti sia riuscita. *En retourner la queue entre les jambes*. — Non dire quattro parole, che non l'hai nel sacco; prov. che significa, che l'Uomo non dee fare assegnamento di alcuna cosa infinche e' non l'ha in sua balia. *Il ne faut pas vendre la peau de l'ours avant qu'il soit tué*. — Non vedere, o riavere del sacco le corde, o simili: non avere della cosa, che gli s'aspetta il suo dovere a un gran pezzo. *Ne retirer que la moindre partie de ce qui nous est dû*. — Essere dove volpi in un sacco, si dice del Bisticciarsi di due o tre persone di continuo. *Avoir conjours mille à partir*. — Dire ad alcuno col sacco: far di molto male a uno, e mostrar di fargliene poco. *Faire bien du mal à quelqu'un sans faire semblant*. — Mangiar col capo nel sacco, si dice di Chi ha tutto ciò, che gli bisogna, senza sentirsi verun pensiero, o briga. *Avoir toutes ses aises, et vivre sans souci*, *sans embarras*. — Mettere in sacco; stringere, o convincere altrui con gli argomenti in forma, ch'è non abbia, o non sappia che rispondere; mudo basso. *Déferer quelqu'un*; *le mettre au sac*; *le convaincre*; *le mettre hors d'état de pouvoir répondre*. — Vendere, o comprar gatto in sacco. V. Gatto.

SACCOCIA, s. f. Tasca. *Poché*; *bourse*.

SACCOLLA, s. f. *Volg. it.* Quella pianta che comunemente dicesi Cardamomo. V.

SACCOLO, s. m. dim. di Sacco. *Petit sac*.

SACCOMANNO, s. m. Sacerdote. *Gouffier*; *valet de soldat*; *valet d'armée*. — Per Sacco, saccheggimento. *Sac*; *pillage*, etc. *SACCOMESSO*, *SA*, *l'Volg. it.* add. Da saccomettere. *Sacqué*; *raider*.

SACCOMITTE, *SA*, *l'Volg. it.* add. Saccheggiale, assaccannare, mettere a sacco. *Sacagger*; *raider*.

SACCONACCIO, s. m. pegg. di Saccone. *Une mauvaise pillasse*.

SACCONCELLO, s. m. dim. di Saccone. *Petit pillasse*. — Saccuncello. V.

SACCOLLO, s. m. Saccuolo. V.

SACCONE, s. m. Specie di sacco grande, cucito per ogni parte, e pieno di paglia in forma di materassa, e tienisi in sul letto sotto le materasse. *Paillassé*.

SACCUCIA, *Salvin.* Saccoccia. V.

SACCUCIO, s. m. dim. di Sacco; *sacchetto*, *Sacchet*; *petit sac*.

SACCULO, s. m. *S. Straz.* Piccolo sacco, saccuolo, sacchetto. *Sacchet*; *petit sac*.

SACERDOTALE, add. d'ogni. Di sacerdote, appartenente al sacerdozio. *Sacerdotal*; *appartenant au sacerdoce*.

SACERDOTALEZZA, avv. Da sacerdote. *A la manière des Prêtres*. Vestito sacerdotalemente, vale Vestito degli abiti sacerdotali. *L'éto des ornemens sacerdotaux*.

SACERDOTATICO, s. m. Sacerdotizio.

SACERDOTE, s. m. Quegli, che è dedicato a Dio per amministrare le cose sacre. *Prêtre*.

SACERDOTESSA, s. f. Di sacerdote, *Prêtresse*.

SACERDOTO, Sacerdote. V.

SACERDOZZIO, s. m. Uizio, e dignità del sacerdote, *Sacerdotium*; *prêtre*; *ordre*; *dignité*, *caractère de prêtre*. Parlandosi di quello degli Ebrei, e de' Gentili; si dice anche, *Sacerdotice*.

SACRA, s. f. *T. d'Archit.* Sagoma. V.

SACRAMENTALE, add. d'ogni. Da sacramento, attente a sacramento. *Sacramental*, *qui appartient à un sacrement*.

SACRAMENTO, s. m. Quest'uno sette antiche sacramentali, che gridano l'avvenimento di Cristo, cioè Misterio.

SACRAMENTANTE, avv. A forma, o per mezzo di sacramento, *Sacramentellement*, *ou sacramentement*.

SACRAMENTARE, v. a. Amministrare i sacramenti. *Administrer les sacrements*.

— In signific. n. p. Ricevere i sacramenti, e particolarmente l'Eucaristia. *Recevoir les*

sacrements. — Sacramentare, vale anche *Faire juramento*, *quattro*; *affirmer*; *protéger avec serment*; *prendre Dieu à témoin*.

SACRAMENTARIO, s. m. *Pallav.* Eresetico negante nell'Eucaristia la vera presenza di Cristo. *Sacramentaire*.

SACRAMENTATO, *TA*, add. Da sacramento. *Muni de sacrement*.

SACRAMENTO, s. m. Segno di cosa sagra. *Sacrament*. — Giuramento, *sacramento*; *Serment*; *jurement*. — Sacramento, si dice ogni anche per Velazione, o velamento delle monache in occasione della loro professione nella vita. *Profession religieuse*. — Eucaristia. *L'Eucharistie*; *le Saint-Sacrement de l'Autel*.

SACRARE, v. a. Voc. Lat. Dedicare a detta, o consacrare. *Sacer*; *consacrer*; *dédier*; *dévouer*. — n. p. Chiabr. Consacrarsi, consacrarsi, *se consacrer*; *se dévouer*.

SACRARIO, s. m. Voc. Lat. Sagrestia.

SACRISTIA. — Sacristia, si dice anche il luogo dove si buttano, e versano le lavature de' vasi, panni, o simili, che servono immediatamente al sacrificio. *Piscine*.

SACRATISSIMO, *MA*, add. sup. di Sacratato. *Très-sacré*, *trésaint*.

SACRATO, *TA*, add. Da sacrare, *facto* sagra, consagrato. *Sacré*; *consacré*, etc. — Per lo stesso, che sacro. *Saint*. Poi vinto l'ucio alla porta sacrata. — Ostia sacra, si dice l'Ostia dopo le parole della consacrazione, per essersi la sostanza del pane convertita in quella del sacratissimo Corpo di Cristo. *La Sainte Hostie*.

SACRATO, s. m. *Magal.* Luogo che per ragione sacra gode immunità, e che serve di asilo. *Lieu sacré*; *lieu où l'on jouit du droit d'asile*. *L'asile*; *l'asile*.

SACRESTIA, s. f. Sagrestia. V.

SACRIFICAMENTO, s. m. *Volg. it.* V. e scrivi, Sacrificio V.

SACRIFICANTE, s. m. Che sacrifica, *sacrifiant*; *sacrificateur*.

SACRIFICARE, *Sacrificer*. — Offrire in sacrificio. *Sacrifier*; *offrir un sacrifice*; *immoler une victime*. — Dedicare, consacrare. *Dédier*; *dévouer*; *consacrer*; *sacer*. Negava una cella potere essere sacrificata a due Dii. In significato di un sacrificio. *Sacrifier*. — metaf. Si dice anche in vari modi, e vale togliere, rimuovere, e abbandonare. *Quitter*, o simili. *Sacrifier*; *écarter*; *déjoindre*; *abandonner*; *retrancher*, etc. Cioè a dire, che fosse sacrificato, e morto da noi ogni appetito della carne nostra. — Sacrificare il suo tempo in qualche cosa; impiegare, consumarlo tutto attorno ad essa. *Sacrifier*; *employer son temps*, *tout son loisir*. — Sacrificare la sua vita per qualunque cosa; esporla a cimento per di lui servizio. *Sacrifier sa vie*; *s'exposer pour quel qu'un*. — Sacrificare, o far un sacrificio di una cosa a qualunque: rinunziare o privarsi di quella tal cosa per amor altrui. *Sacrifier*, *ou faire un sacrifice de quelque chose à quelqu'un*, *ou renoncer*, *s'en priver pour l'amour de lui*.

SACRIFICATO, *TA*, add. *Sacrifié*, etc.

SACRIFICATORE, s. m. Che sacrifica. *Sacrifiant*.

SACRIFICAZIONE, s. f. Il sacrificare, sacrificio. *Sacrifice*.

SACRIFICIO, e SACRIFIZIO, s. m. Culto, o venerazione fatta a Dio con offerighi, per mezzo de' Sacerdoti, la vittima per placarlo, o ringraziarlo, o lodarlo. *Sacrifice*; *offrande*. — Per le vittime di animali, o altre cose, che si offerivano da' Gentili, o che dagli stregoni si offeriscono a' Demoni. *Victime*; *hostie*. — Per simil. Voto. *Sacrifice de soi-même*; *vœu solennel*. Due cose si convengono all'essenza di questo sacrificio, e.

SACRILEGAMENTE, avv. Con sacrilegio, *Sacrilegément*; *avec sacrilège*, *ou d'une manière sacrilège*.

SACRILEGIO, s. m. Violazione, ovvero usurpazione della cosa sacra. *Sacrilège*.

profanation; impiété.

SACRILEGIO, *GA*, add. Che commette sacrilegio, *sacrilege*; qui commet un sacrilege; *profanateur*; *impie*. — Vale anche Em-
pio, e dicesi delle cose sacrilege; *impie*.
Manti sacrileghe, hodie sacrilega, ec. E peccato, e sacrilegio idolatra procurare d'aver sogni, ec.

SACRISTA, *s. f.* Sagrestia. *V.*

SACRO, *CRA*, add. Dedicato a deità, *sacré*; *consacré*; *sain*; *auguste*. — Esecrabile. *Exécrable*; detestabile. *Abominable*; *énorme*; *horrible*. — Osso sacro. *Red.* Quell'osso, che sta nella parte inferiore della spina, e le serve quasi di base. *Os sacrum*. — Chiamasi Sacro Collegio, il Collegio de' Cardinali. *Le sacré Collège*. — Sacro, *Voc.* Diad. add. *s. m.* Nome di uno muscoli del dorso, *sacré*; ou *le transversaire épineux des lombes de Winslow*.

SACROLUMBO, *s. m. Voc.* Diad. Uno de' muscoli appartenenti alla scapula. Il Bartolini però, ed altri Anatomici dicono, essere il Sacrolumbo, muscolo di ragione del torace. *Sacro-lumbo*.

SACROSANTO, *TA*, add. Sagrosanto; sacro, e santo. *sacré*; *saint*; *inviolable*; *respectable*.

SADDUCEO, *s. m. salvin.* Sorta di setario presso gli Ebrei, *saducéen*.

SAEPOLARE, *v. a.* Saettare. *V.*

SAEPULO, *s. m.* Arco. *Arc à tirer*. — Stoppolo, *T.* d'Agricoltura, che più comunemente si dice Saettolo. *V.*

SAETTA, *s. f.* Freccia. *Flèche*; *trait*; *dard*. — Folgore. *Foudre*. — metaf. Raggio del sole. *Rayon*. Da tutte parti saettava il giorno lo sol che avea colle saette cotte di mezzo l'ciel cacciato il capricorno. *Le soleil dardoit ses rayons*. — Per Lancetta da tar sangue a' cavalli. *Flamme*. — Saetta, si dice anche quel Candeliere, dove si pongono le quindici candele nel tempo degli uffici della Settimana santa. *Hercé*. — Saetta chiamano i Legnajuoli Quella piala ad angolo acuto colla quale fanno i minor membro alle cornici. *Mouchette à grain d'orge*. — Saetta *Vas. Dis. T.* Geometrico. Quella linea che dal punto di mezzo della corda si parte, lasciando dalle bande angoli uguali e va fino all'arco. *Flèche*; *sinus versé* d'un arc. — Saetta, *Segner*. Lancetta, ovvero l'indice dell'orologio. *Aiguille d'une montre*; *d'une horloge*. — Saetta, *T. Botan.* Sorta di pianta acquatica, le di cui foglie tagliate a foggia di saetta, ondeggiano a gala dell'acqua. *Sagette*; *flèche d'eau*. — Saetta, *T. Astron.* Nome d'una Costellazione dell'emisfero boreale. *Flèche*. — Saetta, nell'uso, si dice come per Una specie d'imprecazione. *La peste te le crève*.

SAETTAME, *s. m.* Quantità di saette.

SAETTAMENTO, *s. m.* Saettame. *V.*

SAETTANTE, add. d'ogni *salvin.* Che saetta, che tira la saetta. *Qui dardé, qui lance des traits*; *Archer*.

SAETTARE, *v. a.* Ferire con saetta; *rapper d'un dard*; *d'une flèche*; *darder*. — Gettare, o scagliare, o tirare saette; e si usa in signif. a. e n. *Darder*; *tirer*; *lancer*; *decocher des flèches*; *des traits*. — Per simil. Gettare, o scagliar checchessia. *Darder*; *lancer*; *jeter avec force*. — Con bombarda, che saettavano i pallottole di ferro. — Per metaf. fu detto anche del fuoco. *Darder*; *agir avec force*. *Fi*. — Non fosse il fuoco, che saetta la natura del fuoco, i dicerei che meglio stesse a te, che alla lor fretta. — La menti saettaron me diversi, che di pietà feran avanti gli strali; e vale Petron gli orecchi. *Prayer les oreilles*. Di tutto ciò saettava il giorno lo sol. *Le soleil dardoit ses rayons de tous côtés*. — Alquanto, quando vengono a dare i doni, prima saettano le inquisitive parole. *Decoher les traits de sa curiosité*; *d'éclair en injures*; *outrager*. — Non essere voi ferito, a saettarlo subito di sentenza? *Foudroyer*.

SAETTATA, *s. f.* colpo di saetta. *Coup de fleche*. — Per la lunghezza della via, che fa la saetta, o che ella può fare, quando ell'è tirata. *Trait d'arbalète*; *cours d'une flèche décochée*.

SAETTATO, *TA*, add. Da saettare; Colpito, ferito di saetta. *Dardé*; *été*. — Iscaligato, tirato, gettato. *Lancé*; *jété*; *dardé*. — metaf. Saettare parole, alati dettati de' nostri dardi, di nostre brame interpreti nascosti. *Paroles qui ont a prononcées*. — E palpiti di cuore da scambievoli sguardi saettati. *Régard qui se dardent*. — Buon poeta ci saetta d'una dolce canzonetta. *Un poète nous régale d'une jolie chanson*.

SAETTATORE, *s. m.* Che saetta, perito di saettare. *Archer*; *arbalète*; *tirur d'arc*.

SAETTA TRICE, *s. f.* Donna, che saetta, o che è perita di saettare. *Femme qui tire de l'arc*.

SAETTEVOLE, add. d'ogni gen. Da saettare, di saetta, appartenente a saetta. Onde Arte saettevole, vale Arte da gettar saette. *Art de lancer*; *de tirer des flèches*.

SAETTA, *s. f.* Specie di navilio leggiero. *Scie*; *satte*; *setie*.

SAETTIERE, *s. m.* Salvin. Che saetta, saettatore. *Archer*; *qui tire de l'arc*; *qui lance des traits*; *des flèches*.

SAETTUOLARE, e **SAEPOLARE**, *v. a.* Tagliare alle viti per tingimento il pedale sopra il saettolo. *Recuper la vigne*.

SAETTOLO, *s. m.* Saepello. Quel traliccio che nasce sul pedale della vite e che si lascia dagli Agricoltori a fine dirivigorirla, lasciando il pedale sopra detto traliccio. *Récup-tion sur le cep de la vigne*.

SAETTONO, *s. m.* Malm. Specie di serpente, detto così, perchè corre veloce, come una saetta. *Acontias*; *dard*.

SAETTUME, *s. m.* *V.*

SAETTUZZA, *s. f.* di Saetta. *Petite flèche*. — Per simil. Lancetta, o simile strumento, lancetta. — Saettuzza, si dicono anche le punte de' trapani, co' quali si fora o pietra, o metallo, o legno. *Mèche de fore-burgin*. Avendo messo le saettuzze nella su-ingorbiatura fatta apposta per tale effetto.

SAETNA, *s. f.* Ramo interno della vena del gambo, detta dagli Anatomici *Crurale*. *Saphène*.

SAFFICO, *s. m.* Salvin. Sorta di verso endecasillabo. *Saphique*.

SAFFIRO, *s. m.* Voc. Diad. Zaffiro (i Gioiellieri pronunziano Zaffiro colla penultima breve come satiro, Dattero e simil.) Sorta di gemma, altra di color purpureo, ed altra di color turchino, e questa dicono maschio, e quella femmina. *Raphir*.

SAGACE, add. d'ogni *g.* Astuto, consideroso, avveduto. *Avisé*; *sage*; *prudent*; *éclaircisé*; *précaution*; *prévoyance*; *sadroit*; *fir*.

SAGACEMENTE, avv. Con sagacità. *Finement*; *ingénieusement*; *adroitement*; *subtilement*.

SAGACEZZA, *s. f.* Sagacità. *V.*

SAGACISSIMAMENTE, avv. sup. di Sagacità. *Très-sagacément*.

SAGACISSIMO, *MA*, add. sup. di Sagacità. *Très-avisé*, etc.

SAGACITÀ, *ad.*, *ate*, *s. f.* Abito, o disposizione virtuosa, colla quale si fa discernere il vero dal falso, e giudicar bene, e con prudenza de' umane operazioni, e operare altresì. *Ragacité*; *perspicacité*; *pénétration d'esprit*; *discernement*; *subtilité*; *délicatesse d'esprit*; *adresse*.

SAGAPENO, *s. m.* Liquore gommoso, che scaturisce da una pianta simile al finocchio Serapibono. *Sagapenum*, ou *gomme sagapin*, ou *gomme arabinée*.

SAGENA, *sist. f.* Ralvin. Sorta di rete grande, ridente il lido. *Trainava*.

SAGGETTO, *s. m.* Car. dim. di Saggio, o di Avvisagio. *Petit essai*.

SAGIELLA, *s. f.* Alm. Saviezza. *V.*

SAGGIAMENTE, avv. Saggiamente. *Ragément*; *judicieusement*; *prudemment*; *d'une*

manière sage, avisée, prudente. **SAGGIARE**, *v. a.* Fare il saggio, la prova; e si dice propriamente dell'oro, e d'altri metalli. *Essayer*; *faire l'essai*. — Assaggiare. *Gouter*.

SAGGIARE, *v. a.* *s. m.* Colui, che saggia, o l'è a' altri metalli. *Essayer*. Per simil. Alora iniam facendo sperimento d'ogni uomo, come d'uomini saggiatori, cioè che sa saggio degli uomini. *Qui fait essai des hommes*, qui sonde les hommes, qui cherche à connaître les hommes. — *La grossier*. — Saggiatore, per le Bilance stesse, come quelli di saggia, *digne*; *zibet*.

SAGGINA, *s. f.* Biada nota, Volgarmente detta Melica in più luoghi d'Italia, ed enne di due sorte, una, che fa la sazzola, e l'altra la pumocella. *Gros millet grand millet*; *Millet d'Inde*. *Rungo*. Saggina pumocellata. *Gros millet rouge à panicules*. Saggina spargola. *Millet d'Inde à semence blanche et apilante*.

SAGGINALE, *s. m.* Gamba, o fusto della saggina. *La tige du blé de Turquie*.

SAGGINATO, *TA*, add. Da saggina, mescolato con saggina. *Millé avec du blé de Turquie*. — Talora è aggiunto d'un pelame di bestie, di color simile alla saggina. *Baibrin*. — Ingrassato. *Engraisé*.

SAGGINELLA, *s. f.* Saggina serotina. *Blé de Turquie tardif*.

SAGGIO, *s. m.* Piccola parte, che si leva dallo intero, per farne prova, o mostra. *Essai*. — Per simil. Ed di pochi scaglion levammo i saggi, cioè di pochi scaglion avemmo esperienza, cioè Pochi ne montammo, e perchè ne venne la notte. *A peine nous avions monté quelques débris que la nuit nous surprit*. — Perocchè l'u tu vuol non m'è segreto, ch'io ho veduto a questa volta il saggio. *Essai*; *épreuve*. — Questo esser debbe ad ogni saggio un saggio di sua potenza. *Essai de sa puissance*. — Saggio, v. le anche il Saggiare, e l'atto del saggiare, per saggio, cimento. *Essai*; *preuve*; *essence*; *tentative*. — Saggio, per Una certa quantità determinata, come un saggio d'argento, un saggio d'oro. *Essai*. — Far saggio, vale Assaggiare, *faire l'essai*. — Far saggio, vale Saggiare, per fischietto o simile da far il saggio di vino. *V.* Siguolo. — D'r saggio Dimostrare o Cominciare a dimostrare, a far mostra. *Donner un essai*. — Dure a saggio. Far assaggiare. *Donner à l'essai*. — Don buon saggio di te? Farsi conoscere colle sue azioni per un uomo di garbo. *Donner des preuves de son savoir faire*; *se faire connaître*; *se distinguer par ses actions*. — Far saggio, per saggine. E dicesi de' metalli e delle gemme. *Essayer*; *faire l'essai*. — metaf. Far prova di checchessia. *donner des preuves*. — Fare altrui d'ogni sua prova. *Prouver à autrui*. — Farsi saggio. *Imiter*; *apprendre*; *s'instruire*; *se former*. — Farsi saggio all'altri spese, imparare su' pericoli altrui. *Apprendre aux dépens d'autrui*.

SAGGI, *l.* *gia*, add. Savio. *Rage*; *prudence*; *circuspect*; *avité*; *précision*; *indécision*; *entendu*. — Saggio, in forza di sost. Uomo savio. *Le sage*. — Aiutami da lei, fa' mo' saggio, ch'ella mi fa tremar le vene, e i polsi. — Far saggio alcuno di alcuna cosa Rendendolo avvisato, farnelo consapevole. *Faire savoir*; *informer*; *donner avis de quelque chose*.

SAGGIUOLO, *s. m.* Piccol fischietto nel quale si porta altrui il vino perche' m' faccia il saggio. *Essai*; *petite bouteille dans laquelle on porte le vin pour essai*. — Saggio, giomo per Bilancetta, con cui si pesano i moneti. *Peso*.

SAGGINA, *s. f.* Possesso. *V.* — Spini saggina. *V.* Sina magni.

SAGGIRE, *v. a.* Dare il possesso, mettere in possesso, occupare. *Mettre en possession*.

SAGGIETALE, add. d'ogni *g.* Voc. Di Sutura del cranio, per cui si connetton le ossa. *la suture du crâne*. *Sagittale*.

cher. — E fig. Quanto il cuore è più rotto, e trito da questa dolore, e l'idea tanto più s'accetta, e più il salta a mettervi il tesoro, e il dono della grazia. Per te spera salutare ogni suo vizioso. *Soudier le cœur, c. à d. le purifier, le remettre dans son premier état;* e porrimo *Soudier les vices, c. à d. les braver, pour les vaincre à jamais, sont des expressions inusitées, qui en Italien qu'en Français.* — Saldare regioni, o conti: vedere il debito, e credo, e pareggiarli. *Clorre, arrêter un compte, le régler.* I Finanziari dicono *Apuer.* — Ultimamente, terminare. *Finir, accomplir; achever.* Così non la salda già Martinnaz.

SALDATO, TA, add. Soudé, etc. — In-saldato, che ha avuto la salda, *Empesé.*
SALDATOJO, s. m. T. dell'Arti. Strumento per saldare. *Fer à souder.*

SALDATURA, s. f. Il saldare. *Soudure.* — Per il luogo saldato. *Soudure; couture; cicatrice.* — Saldatura, si dice anche alla materia, con che si salda. *Soudure; la matière dont on se sert pour souder.* La saldatura, che dagli Antichi dicevasi anche *Lega*, è di più secondo la qualità, e quantità delle materie con le quali si compie ogni salda di temperanza. *Fermité; constance.*
SALDI, avv. Magal. Bern. ec. Voce, che insinua altrui, e la animo di star forte. *Ferme; tenax bon.*

SALDISIMAMENTE, avv. sup. di Saldamente. *Très-salutaire; très-salutaire.* — metaf. Rimorso, e all'atto virtuoso ogni saldezza di temperanza. *Fermité; constance.*

SALDI, avv. Magal. Bern. ec. Voce, che insinua altrui, e la animo di star forte. *Ferme; tenax bon.*

SALDISIMAMENTE, avv. sup. di Saldamente. *Très-salutaire; très-salutaire.*

SALDISIMO, MA, add. sup. di Saldo. *Très-solide, etc.* — In forza d'av. vale Profondissimamente. *Très-profondément.* — Stabilitissimo, fortissimo. *Très-fort, très-solide; très-ferme.* — Saldissimo, sattivissimo. *Très-certain.* Non t'è più il Signor, e tu vuoi di saldisimo giudicio. *D'un jugement très-sain; très-solide.*

SALDO, s. m. Il saldare delle regioni, e de' conti. *Arrêté de compte; règlement de compte.* I Finanziari dicono. *Apuerment.* — Onde *Fir saldo, vale Saldare, e pareggiare i conti.* V.

SALDO, DA, add. Interro, senza rottura. *Sain; entier.* — Palpabile, sodo. *Solide; palpable.* Trattando l'ombre come cosa salda. — *Massiccio. Massif.* Vogliam per sempiterna tua memoria un simulacro firt d'oro saldo. — *Fermo, costante, s. hile. Ferme; constant; durable; stable.* — Ma così salda voglia è troppo rada. — Voce salda, vale Ardita, senza pausa. *Voir ferme.* — Saldo, per Sano. *Sain.* Per alcuni si dice che egli piaccia con una donna, non essendo saldo, appresso ne morì, etc. — Saldo, vale Sano, fermo, che salda, vale anche avolo. *Saldo* col verbo sottinteso. *Se tenir ferme; tenir bon, un bonne constance.* — Saldato, pareggiato, e diceasi di conti. *Arrêté; réglé.*

SALDO, avv. Saldamente, con saldezza. *Ferment; solidement.*

SALIE, s. m. Con i primi componimenti di tutti i misti, da quali artificialmente si cava, ed in particolare dall'acqua marina, per condimento de' cibi, e per preservare le cose dalla putrefazione. *Sel.* — Super di sale: saper d'autore. *Avoir un goût d'auteur.*

— Si usa anche fig. per insipiente. *Dépourvu de sagesse.* — Sal, o sali, si dicono anche quelle Particelle saporite, e acide, che si cavano in varie guise da tutti i corpi. *Sels.* Sale di vitriolo, sale di corallo, ec. *Sel de vitriol; sel de corail, etc.* — Sale, si prende talora per lo Mi re, dall'ess. s. l. s. si previene anche i Greci. — I Latini. *Sal.* — I Greci Antichi Poeti Francesi, anch'essi dicevano. *Les plaines salées; les campagnes salées.* — Sale, per Arguzie, detto grazioso, e leggiadro. *Sel; bon mot; raillerie*

fine. — Sale, per metaf. Senno, e saviezza; sel è detto per lo più in ischerzo, e così si trova presso i Latini in signifi. di sapienza. *Sel; savoir; bon sens; jugement.* — Onde *Pigliare il sale, fig. si dice dell'Acquisitor sapienza, o perizia di chechessia. *Doit savoir sagesse; apprendre; seigneur des connaissances.* — Dolce di France, vale Sciocco, scimunito. V. — Mancarsi l'un l'altro col sale: volersi mal di morte, odiarsi scambievolmente. *Se détester, se haïr à la mort.* — Apporre al sale, si dice del bisacque qualunque cosa per ottima che ella sia, che anche si dice Apporre al sale, o alle pandette. *Trouver à redire à tout.* — In questo paese ci farebbe il sale, si dice per esprimerne la fertilità. *C'est un pays très-salé.* — Senza mettervi su ne sal, né olio, o simili: molti bassi, che vagliono Pevro subito, senza replica, o dicitella. *D'abord; tout de suite; aussitôt; sur le champ.* — Sale di polverino, V. Polverino.*

SALLEGGERE, v. a. Asperger di sale; *Insalier. Saupoudrer; poudrer de sel.* — **SALLEGGERE, TA, add. DA** Saligne. *Saupoudrer; poudrer de sel.*

SALINIE, add. d'ogni g. Saligne. *Qui monte.*

SALETTA, s. f. dim. di Sala. *Petite salle.* — Salietta, è anche una sorta di sale inferiore, o di cattiva qualità. *De mauvaise sel.*

SALGEMINA, e SALGEMMO, s. Spezie di sale minerale luevo, e trasparente, che si cava nelle montagne della Catalogna, della Polonia, dell'Persia, e dell'India. *Sel gemme.*

SALARE, add. d'ogni g. Car. Aggiunto dato a vivande, o a convivii, e simili. *Lauto. Vivande delicate. Mesi exquis, délicates.* Convito salare. *Repas, ou festin magnifique; somptueux.*

SALICA, add. f. V. dell'uso. Soprannome dato alle leggi stabilite nel Regno di Francia dopo che il Re Francesco s'impadronirono delle Galle. *Salique.*

SALICALE, s. m. Luogo pieno di salici. *Sauvage; lieu planté de saules.*

SALICASTRO, s. m. Sale salatico. *Sauze marseau; o piuttosto Saule de marais.*

SALICETO, s. m. Lo stesso di Salero. V.

SALICONE, s. m. Spezie di salcio, che cresce molto in alto. *Le saule vulgaire blanc.*

SALIERA, s. f. Vasetto, nel quale si mette il sale, che si pone in tavola. *Salière.*

— Per Salina. *Saline.*

SALIGNO, s. m. V. Salicone.

SALMA, s. m. V. Salicone.

SALMABACCA, s. f. Picciolo legnetto riondo, e incavato, dove si mette cera, e con cui si suocchia il sacco del sale, e altre mercanzie. *Calix; que l'on met sur les sacs de sel et d'autres marchandises.* — Per simil. Salmabacca, si dice quell'Arnese riondo a guisa di scoioletta, fatto di diverse materie, che si pone pendente da una cordicella al privento, e alle panti per conservarvi il sugello scolpito in cera di chi lo concede. *Deux qu'on attache aux privilèges, lettres-patentes, etc.* — Salmabacca, è anche una sorta di viso da portar acqua, e simili. *Sorte de cruche.*

SALIMENTO, s. m. Il salire. *Montée; et con cui si suocchia il sacco del sale, e altre mercanzie. *Calix; que l'on met sur les sacs de sel et d'autres marchandises.* — Per simil. Salmabacca, si dice quell'Arnese riondo a guisa di scoioletta, fatto di diverse materie, che si pone pendente da una cordicella al privento, e alle panti per conservarvi il sugello scolpito in cera di chi lo concede. *Deux qu'on attache aux privilèges, lettres-patentes, etc.* — Salmabacca, è anche una sorta di viso da portar acqua, e simili. *Sorte de cruche.**

SALINERBIA, s. m. Il salire. *Montée; et con cui si suocchia il sacco del sale, e altre mercanzie. *Calix; que l'on met sur les sacs de sel et d'autres marchandises.* — Per simil. Salmabacca, si dice quell'Arnese riondo a guisa di scoioletta, fatto di diverse materie, che si pone pendente da una cordicella al privento, e alle panti per conservarvi il sugello scolpito in cera di chi lo concede. *Deux qu'on attache aux privilèges, lettres-patentes, etc.* — Salmabacca, è anche una sorta di viso da portar acqua, e simili. *Sorte de cruche.**

SALINA, s. f. Luogo dove si cava, e raffina il sale. *Saline.* — Salina, per Sale assoluto. *Sale.*

SALINERBIA, s. m. Il salire. *Montée; et con cui si suocchia il sacco del sale, e altre mercanzie. *Calix; que l'on met sur les sacs de sel et d'autres marchandises.* — Per simil. Salmabacca, si dice quell'Arnese riondo a guisa di scoioletta, fatto di diverse materie, che si pone pendente da una cordicella al privento, e alle panti per conservarvi il sugello scolpito in cera di chi lo concede. *Deux qu'on attache aux privilèges, lettres-patentes, etc.* — Salmabacca, è anche una sorta di viso da portar acqua, e simili. *Sorte de cruche.**

SALINERBIA, s. m. Il salire. *Montée; et con cui si suocchia il sacco del sale, e altre mercanzie. *Calix; que l'on met sur les sacs de sel et d'autres marchandises.* — Per simil. Salmabacca, si dice quell'Arnese riondo a guisa di scoioletta, fatto di diverse materie, che si pone pendente da una cordicella al privento, e alle panti per conservarvi il sugello scolpito in cera di chi lo concede. *Deux qu'on attache aux privilèges, lettres-patentes, etc.* — Salmabacca, è anche una sorta di viso da portar acqua, e simili. *Sorte de cruche.**

SALINERBIA, s. m. Il salire. *Montée; et con cui si suocchia il sacco del sale, e altre mercanzie. *Calix; que l'on met sur les sacs de sel et d'autres marchandises.* — Per simil. Salmabacca, si dice quell'Arnese riondo a guisa di scoioletta, fatto di diverse materie, che si pone pendente da una cordicella al privento, e alle panti per conservarvi il sugello scolpito in cera di chi lo concede. *Deux qu'on attache aux privilèges, lettres-patentes, etc.* — Salmabacca, è anche una sorta di viso da portar acqua, e simili. *Sorte de cruche.**

SALINERBIA, s. m. Il salire. *Montée; et con cui si suocchia il sacco del sale, e altre mercanzie. *Calix; que l'on met sur les sacs de sel et d'autres marchandises.* — Per simil. Salmabacca, si dice quell'Arnese riondo a guisa di scoioletta, fatto di diverse materie, che si pone pendente da una cordicella al privento, e alle panti per conservarvi il sugello scolpito in cera di chi lo concede. *Deux qu'on attache aux privilèges, lettres-patentes, etc.* — Salmabacca, è anche una sorta di viso da portar acqua, e simili. *Sorte de cruche.**

SALINERBIA, s. m. Il salire. *Montée; et con cui si suocchia il sacco del sale, e altre mercanzie. *Calix; que l'on met sur les sacs de sel et d'autres marchandises.* — Per simil. Salmabacca, si dice quell'Arnese riondo a guisa di scoioletta, fatto di diverse materie, che si pone pendente da una cordicella al privento, e alle panti per conservarvi il sugello scolpito in cera di chi lo concede. *Deux qu'on attache aux privilèges, lettres-patentes, etc.* — Salmabacca, è anche una sorta di viso da portar acqua, e simili. *Sorte de cruche.**

SALINERBIA, s. m. Il salire. *Montée; et con cui si suocchia il sacco del sale, e altre mercanzie. *Calix; que l'on met sur les sacs de sel et d'autres marchandises.* — Per simil. Salmabacca, si dice quell'Arnese riondo a guisa di scoioletta, fatto di diverse materie, che si pone pendente da una cordicella al privento, e alle panti per conservarvi il sugello scolpito in cera di chi lo concede. *Deux qu'on attache aux privilèges, lettres-patentes, etc.* — Salmabacca, è anche una sorta di viso da portar acqua, e simili. *Sorte de cruche.**

SALINERBIA, s. m. Il salire. *Montée; et con cui si suocchia il sacco del sale, e altre mercanzie. *Calix; que l'on met sur les sacs de sel et d'autres marchandises.* — Per simil. Salmabacca, si dice quell'Arnese riondo a guisa di scoioletta, fatto di diverse materie, che si pone pendente da una cordicella al privento, e alle panti per conservarvi il sugello scolpito in cera di chi lo concede. *Deux qu'on attache aux privilèges, lettres-patentes, etc.* — Salmabacca, è anche una sorta di viso da portar acqua, e simili. *Sorte de cruche.**

SALINERBIA, s. m. Il salire. *Montée; et con cui si suocchia il sacco del sale, e altre mercanzie. *Calix; que l'on met sur les sacs de sel et d'autres marchandises.* — Per simil. Salmabacca, si dice quell'Arnese riondo a guisa di scoioletta, fatto di diverse materie, che si pone pendente da una cordicella al privento, e alle panti per conservarvi il sugello scolpito in cera di chi lo concede. *Deux qu'on attache aux privilèges, lettres-patentes, etc.* — Salmabacca, è anche una sorta di viso da portar acqua, e simili. *Sorte de cruche.**

SALINERBIA, s. m. Il salire. *Montée; et con cui si suocchia il sacco del sale, e altre mercanzie. *Calix; que l'on met sur les sacs de sel et d'autres marchandises.* — Per simil. Salmabacca, si dice quell'Arnese riondo a guisa di scoioletta, fatto di diverse materie, che si pone pendente da una cordicella al privento, e alle panti per conservarvi il sugello scolpito in cera di chi lo concede. *Deux qu'on attache aux privilèges, lettres-patentes, etc.* — Salmabacca, è anche una sorta di viso da portar acqua, e simili. *Sorte de cruche.**

SALINERBIA, s. m. Il salire. *Montée; et con cui si suocchia il sacco del sale, e altre mercanzie. *Calix; que l'on met sur les sacs de sel et d'autres marchandises.* — Per simil. Salmabacca, si dice quell'Arnese riondo a guisa di scoioletta, fatto di diverse materie, che si pone pendente da una cordicella al privento, e alle panti per conservarvi il sugello scolpito in cera di chi lo concede. *Deux qu'on attache aux privilèges, lettres-patentes, etc.* — Salmabacca, è anche una sorta di viso da portar acqua, e simili. *Sorte de cruche.**

SALIO, s. m. T. de Dav. Nome che diedero i Romani a' sacerdoti di Marte, e onde dicevasi salii i versi, che si cantavano in quel dì onore. *Salieni.*

SALIRE, v. a. Che appo gli Antichi si disse anche talora Saligne. Andare ad alto, a montare, e ussire anche al n. e n. p. *Monter; s'élever; tendre en haut.* — metaf. Di esser intendere per lo padre, e per lo figliuolo tutti coloro, che salgono, e isendono per tutta linea. *Qui montent ou descendent en droite ligne.* — Ando Lorenzo a quello da Ricasso a cavare con quant'ragioni potesse di farlo salire, cioè: *Qu'il feroit le plus grand, faire monter un prix bien haut offrir une plus grande somme.* — Salire, per Discendere. *Descendre.* Del palafreno il cacciator più sale. — Uscire. *Sortir.* Lo stare in dubbio era di gran periglio, che non salisset gente della terra.

SALIRE, s. m. Salita. *Montée.*
SALISCENDO, e SALINCENDI, s. m. Una delle serrature dell'uscio, che è una lama di ferro grossotta, che impernata da un capo dell'imposta, e inforcando i monchetti dall'altro, cerra iluscio, o finestra; detto così dal salire, e scendere, che è f. fa nel serrare, e nell'aprire. *Loquet; cadelle.* Saliscendo con testa, e coda. *Battant de loquet.* Saliscendo a doccia. *Loquet en gouttière.* Saliscendo che s'apre col pollice. *Loquet à pincer.* Saliscendo la manubrio. *Loquet à viselle.* Saliscendo sul paletto. *Loquetant.* — Così il prov. dice: Non saranno più tuoi se tu gli spendi, perchè fortuna fa de' saliscendi; qui per metaf. e vale Delle mutazioni. *La roue de la fortune tourne toujours.*

SALITA, s. f. Il salire, e'l luogo, per lo qual si sale. *Montée; ascension.* — Per salita; *Salire.* *Montée.*

SALITO, TA, add. Da salire. *Monté, etc.*

SALITOJO, s. m. Strumento per salire. *Echelle.* Per altra cosa, che ajuti a salire. *Escalier.*

SALITORE, s. m. Che sa gale. *Qui monte; qui grimpe; qui escalade; qui s'élève; qui tend en haut.*

SALIVA, s. f. Scialiva. *Salive.*

SALIVALE, add. d'ogni g. Da saliva. *Salivale.*

SALIVARE, v. n. Volg. Ir. Rendere saliva, scaricarsi della saliva. *Saliver; rendre beaucoup de salive.*

SALIVATORIO, RIA, T. Medico. Aggiunto dato a rimedio dissiccato preso per bocca, e non tranguittato, che promuove la salivazione. *Salivator; salivatoire.*

SALIVAZIONE, s. f. I. di Med. L'azione del salivare. *Salivation.*

SALUNCA, s. f. T. Botan. Sorta d'erba di spesse radici, e che ha un soavissimo odore. *Nard célique.*

SALUTE, s. f. Soma, peso. *Charge; poids; fardeau.* — Spoglia. *D'après; burin.* Mille, e mille famose, e care sale trine gli viddi. — *T. Mar.* Misura di quantità determinata. *Charge.*

SALMASTRO, STRA, add. Che tiene del sale. *Salé.*

SALMEGGIAMENTO, s. m. Il salmeggiare. *Salmeo.*

SALMEGGIANTE, add. d'ogni g. Che salmeggia. *Qui recite des psalmeus; qui psalmeo.*

SALMEGGIARE, v. a. Leggere, o cantar salmi. *Qui psalmeo; qui chante des Psalmeus.*

— Per simil. Celebrare, cantare le lodi di alcuno. *Célébrer; chanter les louanges de quel'un.* Fosse il nome suo d'ali salmeo.

SALMEGGIATORE, s. m. Che salmeggia. *Qui psalmeo.*

SALMEGGIATRICE, s. f. Che salmeggia. *Qui psalmeo.*

SALMERIA, s. f. Molitudine di some, carriaggio. *Bagage; équipage; charroi; attelage.*

SAL MI SIA, Posto avv. quasi Salvo mi

sia. Parole di buono augurio, che si dicono nel ragionare di qualche mala avventura. *Dieu nous en préserve, ou nous en garde.*

SALMISTA, s. m. Compositore di salmi, e per eccellenza s' intende del Profeta David. *PSALTES; psalmiste royal; le Roi David.* — Diceasi anche telmista, il reume de salmi, o saltero. *Psautier; recueil des psaumes; livre des psaumes; psaumes de David.* — Per Saccente, e come oggi più comunemente si dice Salmistrà.

SALMO, s. m. Canzone sacra, come i componimenti di David, e simili. *Psaume; cantique; hymne sacré.* — prov. Ogni salmo termina in gloria; e si dice quando alcuno spesso ripiglia il ragionamento di quelle cose che gli premono, nel qual senso diceasi anche. La lingua brette dove il dente duole. *De l'abondance du cœur la bouche parle; on revient toujours à ses moutons; il revient toujours à Robin de ses fûtes.*

SALMODIA, s. f. Canto di salmi. *Psalmodie; chant de l'Eglise; chant des psaumes.* **SALNATRATO**, TA, agl. f. Farmacutico. Di salnitro, che ha del salnitro. *Selenitru.*

SALNITRO, s. m. Nitro. *Salpêtre; nitre.*

SALONE, s. m. *Malm.* accr. di Sala, sala grande. *Salon.*

SALOTTO, s. m. Piccola sala. *Petite salle; salon.*

SALPA, s. f. *Salvin.* Sorta di pesce, che si prende nell' esca d'erba marine, legate a i sassi. *Saupa.*

SALPARÈ, v. a. T. Mar. Levat l'ancora del mare, e trarla nella nave. *Saigare. Serper. lever l'ancore.*

SALPA TO, TA, add. *Serpé, etc.*

SALPRUNELLA, s. f. *Réd.* Che anche scrivasi Sal Prunella. Sorta di sale artificiale. *Sel prunelle.*

SALSA, s. f. Condimento di più miniere, che si fa alle vivande per agguirne loro sapore. *Sauce; assaisonnement; apprêt.* — metaf. Pena, o tormento. *Châtiment; peine; punition; supplice.* Ma chi tiene a mena si punge salte? cioè per quel colpa se' condannato a si fatta pena?

SALSAMENTO, s. m. Spezie di salsa. *Assaisonnement; assaisonnement.* **SALSAPARIGLIA**, s. f. Radice di una pianta portata dall' Indie Occidentali, lunga due, o tre braccia in circa, uguale, e grossa, e come la graminia, o la similace aspra. *Salseterelle.*

SALSEFINE, s. f. Salvezza. *Salure.*

SALSEZZA, s. f. Astratto di salso. *Salure.*

SALSICCIA, s. f. Carne minutissimamente battuta, e messa con sale, e altri ingredienti nelle budella del porco. *Saucisse.* — Far saliccia di checcesia, si dice del ricicllo in miniera. *Wicher menu.* — Legarsi le vigne colle saliccie in alcun luogo, si dice del vivervi con gran dovizia, e in ampia fortuna. *Pays de Cocagne; pays riche, abondant, très-fertile.* — Fastellone di rami, o simili che serve alle fortificazioni militari. *Façon de saucisse.*

SALSICCIAJO, s. m. V. dell' uso. Quegli, che fa le saliccie. *Charcutier.*

SALSICCIONE, s. m. Spezie di saliccia. *Cervelas; ed anche, Saucisson.*

SALSICCIOOTTO, s. m. Spezie di salame. *Saucisson; T. Mar.* Salsicciootto di polvere per dar fuoco alla mina. *Saucisson.*

SALSICCIOULO, s. m. Pezzo di saliccia, il quale si dice anche Rocchio. *Une saucisse.*

SALSO, SA, add. di qualità, e sapor di sale. *Salez.* — Per simil. Il tuo poder, che fu già in acqua salza, per derti, per voler, ti negoreggiare, essere al soprastante, cioè: Nel mare. *Dans les eaux salées; dans la mer.* — Contro a quel, che fu dinanzi con lingua troppo salza proferito, qui per metaf. cioè: Mordace. *Mordant; et malin; satyrique.* — T. Art. Buon. F. matto, frizante, mordace. *Piquant; mordant.*

SALSUGGINE, s. f. Salvezza. V. **SALSUGGINOSO**, SA, add. Salso, che ha salsuggine. *Salé; qui tient du sale.*

SALSUME, s. m. Tutti i comangiari, che conservano col sale, e che più comunemente d'consalume. *Saison; saline.* — Salume, per Salvezza. V.

SALTBACCARE, **SALTBABELLARE**, v. n. Fare spessi salti, e non molto grandi, che anche diceasi saltellare. *Sautiller; chevroter; gambader; bondir.*

SALTANARINO, s. m. Sorta d' artiglieria da una libbra di palla incisa. *Picce d'une livre de balle.* — E' la torre a prestar lede per nostra sicurezza, per nostra guardia a simil sorta di scalmartini, qui gli, per Persona sveciata. *Scuordi; petit-maitre.*

SALTANBARCO, s. m. Vestimento rustico da uomo, santambarco. *Jaquette de Paysan.*

SALTAMINDOSSO, s. m. Vose fatto in ischerzo, per significare un vestimento misero, e scuro per ogni verso. *Habit affamé; mesquin.*

SALTANESACCIA, s. f. Uccelletto di quelli, che vivono di baccherozzoli, appresso l' Aldrovando detto Stoparola dalle stoppie, come i Toscani saltanesaccia dalle seccie. *Espèce de bégayonnelle, ou de hocher-nue. Les Auteurs lui donnent le nom de Stoparole.* — Per met. Si dice di persona volubile, o scigliero. *Girouette; inconstant; léger; volage; roseau qui ploye à tous vents.*

SALTANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che salta. *Sautant; qui saute.* — Punto saltante. *Magat.* Il punto della generazione del pulcino, che i Lombardi dicono legamento. *Cicatrice; ou petite tache blanche qui est le germe où réside le poulet dans un œuf fécondé.*

SALTARE, v. n. Levarsi con tutta la vita da terra ricadendo nel luogo stesso, o gettandosi di netto da una parte all'altra senza toccare lo spazio di mezzo. *Sauter; s'élancer; franchir un fûté, etc.* — metaf. Riflettersi. *Se réfléchir; rebondir; se répéter.* Come quando dall' acqua, o dallo specchio salta il raggio all' opposta parte. — Fig. Trapassare, vagare. *Sauter; passer.* — E' un pensiero, che si addormenta. *Sauter; passer, vale anche Ballare. Danser; tancer; baller; caprioler.* — Trapassate da un lato a un altro con gran prestezza. *Passer vite; arriver d'un saut à quelque part.* Tanta fu la sua letizia, che d' inferno già parve saltare in Paradiso. — For simil. *Lasciar di mezzo. Passer par-dessus; sauter; laisser en arrière.*

E così durando il Paradiso, conven saltar lo sagrato poema. — Saltare a cavallo, o sul cavallo, o destriere, vale lo stesso, che Montare in sella, saltare a cavallo. *Sauter en selle; sauter sur un cheval; monter à cheval.* — Saltare a cavallo, si dice anche del Far salti sopra certo legno figurate un cavallo. *Voltinger.* — Saltare in collora, o simili: entrare in collora, adirarsi. *Se mettre en colère; sauter aux nues.* — Saltare il grillo, saltar la mosca, saltare il moscherino, modi bassi, che perigliosamente ragionano in collora, stizzarsi. *Se mettre en colère; prendre la mouche; se piquer; se fâcher; être tendre, aux mouches.* — Saltare di palo in frasca, o d'Arno in Bacchileone: passar d' una cosa in un'altra. *Ne faire que sautiller; faire des coqs-d'âne.* — Soltar a galoppo, modo havso: scire di sotto la custodia del cavallo. *N'être plus sous la fûrle; être hors de page.*

SALTATORE, s. m. Che salta. *Sauteur; qui saute.* — Ballerino. *Danseur; baladin; danseur de corde.*

SALTATRICE, s. f. Che salta. *Qui saute.* — Ballerina. *Danseuse; baladine.*

SALTAZIONE, s. f. Il saltare. *Saut; bond; cabriole; gambade.*

SALTELLANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che saltella. *Bondissant; qui sautille.*

SALTELLARE, v. n. Saltare spessamente; e a salti salti. *Sautiller; chevroter; bondir; gambader; cabrioler.*

SALTELLINO, s. m. dim. di Salto. *Petit saut.*

SALTELLONE, e **SALTELLONI**, avv. A salti. *En sautant; ou en sautillant.*

SALTERECCO, CIA, add. Buf. Inf. Spettante a salto. *Dis-saut.*

SALTERELLARE, v. n. Frequentativo di saltellare, saltabellare. *Sautiller; sauter à petits sauts; gambader.*

SALTERELLO, s. m. dim. di salto. *Petit saut; bond.* — Saltarello, si dice anche un pezzo di carta avvolta, e legata strettissima, dentro la quale si rinchiusa polvere d'archibus; e così detto, perchè pigliando fuoco, e scoppiando saltella. *Serpenteau.* — Saltarellicci: anche quei legnetti, che negli strumenti di tasto fanno sonare le corde. *Sonnettes.*

SALTERO, e **SALTERIO**, s. m. Il volume, e l'Opera de' salmi di David. *Psautier; recueil des Psaumes de David.* — Dire il saltarello: recitare i salmi contenuti nel saltarello Davidico. *Dire le psautier.* — Per un piccolo libretto, su cui alcuni imparano a leggere, il quale contiene alcuni salmi. *Chahère; Crax; de par Dieu.* — Sorta di strumento musicale. *Psauterion; harpe.* — Saltero, pec lo Volo, o acconciatura di veli, che portano in capo le Monache. *Vuile de Religieuses.*

SALTETTO, s. m. dim. di salto; piccolo salto. *Petit saut.*

SALTIMBANCA, s. f. *Volg. It.* Cantambanca. V.

SALTIMBANCO, s. m. *Volg. It.* Cantambanco. V. *Bancor.*

SALTIMBARCO, s. f. *Allog.* Sorta di veste vile; e saltimbenco. *Sarrauc.*

SALTO, s. m. Il saltare. *Saut.* V. è più maniera di salti, o balzi, che diconsi. *Gambade; cabot; bond; subre-saut; cabriole.* — metaf. E' grand tempo è ch'io presi il mio salto, cioè le prime mosse. *Il y a long-temps que j'ai commencé.* — Onde conven, ch'arrivato viva la vita, che trapassasse a si gran salti. *La vie qui s'écoule si rapidement.* Per simil. Si dice anche di varie cose per Trapassamento, e simili. *Saut.* Quando sono finiti quegli undici del rimanente, e uno di se, secondo che dicesi innanzi, che sono appellati li salti della Luna, allora tu dei prender quel di, e gli undici del rimanente. — Ordinarsi per Salto, dicono i Canonisti del Venir promosso all'ordine superiore, avanti d'essere ammesso all'ordine inferiore. *Être ordonné par saltum.* — Salto, per Ballo. *Ball; saut; danse.* — Salto, per Bosco. *Forêt; bois.* — Salto mortale, si dice del saltare voltando la persona sottosopra senza toccar terra colle mani, e con altro. *Saut périlleux.* — Far salto, o un salto. *Sauter.* V. Di salto, avverbium. Di lancio. *D'un saut; hors de suite.* Di salto in un saut; con continui salti. *Par un saut; en bondissant.* Parlendosi d'acqua, per cascades Torrente alpestre, che repente cade di salto in salto. — Fig. A ogni momento. *A tout instant; à un moment d'attente.* — Salto. *Volg. It.* Dicesi in un lume rapido d'una cascata d'acqua proveniente dalla dirugginalanza del suo fondo, ed ove non possono navigare i navicelli. *Saut; cata-racte.*

SALVA, s. f. Lo scaricar di molte armi da fuoco nello stesso tempo, e continuamente. *Salvo.* — Salvo, per crescere, nel signif. dell' assaggiar le vivande. *Essai.*

SALVACITTA', s. m. *Salvin.* Propugnatore della città, che salva la città. *Défenseur, ou libérateur d'une ville.*

SALVAFASCHI, s. m. *Matt. Fr.* Arme, che serve a contenere, o custodire i fasci. *Cantine.*

SALVADANAJO, s. m. Vasetto di terra cotta, nel quale i fanciulli mettono per un piccolo pericolo, ch'egli ha, i loro danari, per salvarli, per non potendo poi cavare, se non con molto dolore. *Tirelire.*

SALVADORE. V. Salvatore,

SALVAGGINA, s. f. Carne d'animal salvatico buona a mangiare, e si dice anche degli animali stessi, salvaticina. *Salvagine; gibier.*

SALVAGGIO, CIA, add. Salvaggio. V. **SALVAGGIUME**, s. m. Tutte le specie d'animali, che si pigliano in caccia, buone a mangiare. *Pendans; sauvagine; gibier.*

SALVAGIONE, s. f. Salvazione. V. **SALVAGUARDIA**, s. f. *Seigner*, e. Protezione, custodia, sicurezza, che il Principe, o il Generale delle sue armi accorda ad altrui. *Sauve-garde.*

SALVAMENTE, avv. Con salvezza, senza danno. *En sûreté; en bon état; sans et sauf; sans aucun mal.*

SALVAMENTO, s. m. Il salvarsi, salvezza. *Salut; conservation.* — A salvamento, avv. Senza danno, sano, e salvo. *A bon port; saif et sauf; sans aucun mal ou dommage.* L'anno andò a salvamento, cioè si salvò. *Il fut sauvé.*

* **SALVANZA**, s. f. Salvezza, Salvamento. V.

SALVARE, v. a. Conservare, difendere. *Sauver; garantir.* — Dar salvo, *trait de pécario.* *Sauver; libérer; garantir; tirer du péril.* — Salvar la capra, e i cavoli, si dice prov. in modo basso, del far bene a una senza nocimento dell'altro. *Sauver la chèvre et les choux.* — n. p. Scampare. *Se sauver; s'échapper; se réfugier.* Ma se la terra, e. minaccia disastri; lascio la terra, e mi salvo nel mare. — Ed in signific. n. p. si usa comunemente anche per iscampare dalle pene infernali, andarne l'anime in luogo di eterna salute. *Se sauver; aller en paradis.* Sarete accompagnati da i Patriarchi, e da i Profeti, e dagli Apostoli, o de' Martiri, e Confessori, e vergini, i quali tutti si salvano. — Far a salvare, lo stesso, che Fare a salvo, termine del giuoco, e vale Pattuire con un altro del giuoco, di non esigere scambievolmente il danaro della vincita. *Sauver la mise.* — Dio ti salvi, Dio vi salvi, o simili, modo di salutarsi, e di salutarsi fra i diti annulari, e l'indice. *Salvete.*

SALVATICAMENTE, avv. Alla salvatica, con modo, e costume salvatico, zoticamente. *Rustiquement; grossièrement.*

SALVATICETTO, TA, add. dim. di Salvatico. *Un peu sauvage; à peu rustre; à peu grossier.*

SALVATICHEZZA, s. f. Astratto di salvatico. *Qualité de ce qui est sauvage; rusticité; — metaf. rozzezza, zotichezza. Rusticité; grossièreté; rudesse.*

SALVATICHISSIMO, MA, add. sup. di salvatico. *Très-sauvage; très-rustique.*

SALVATICINA, V. Salvagina.

SALVATICO, s. m. Luogo pieno d'alberi da far ombra. *Forêt; lieu sauvage.*

SALVATICO, CA, add. Di selva, non domestico. *Sauvage; agreste.* — Via salvatica, metaf. Aspra; poco frequentata. *Chemins rude; ou raboteux; peu battus; peu fréquentés.* — Salvatico, per Scortese, rozzo, inumano. *Sauvage; rustique; féroce; brutal; grossier; austère.* L'una si mosse per invia, e l'altra per salvatica imprudenza, cioè per bestiale, inumana. — Salvatico, aggiunto a fera, bestia, o simile, vale, che vive in selva, o alla foresta. *Bête sauvage; féroce; ou farouche.* — Arginto un uomo, vale Lottico, rozzo, contrario d'abile, e di gentile. *Sauvage; rustique; grossier; impoli; rustre; barbare.* — Salvatico, aggiunto di fuoco, V. Fusco.

SALVATICUME, s. m. *Volg. it. V. e* scrivi Salvatichezza.

SALVATO, TA, add. *Sauvé, etc.*

SALVATORE, s. m. Che salva. *Sauveur; libérateur.* — Posto assolut. s'intende pro-

piamente Gesù Cristo. *Le divin Sauveur; e anche semplicemente, Le Sauveur.* — T. Mar. Colui che ha salvato, o pescato le merci perdute. *Sauveur.*

SALVATRICE, s. m. Che salva. *Qui sauve.*

SALVAVOCE, s. m. *Salvin.* Ecoho. V.

SALVAZIONE, s. f. Salvamento, salute. *Salut.*

SALUBERRIMENTE, avv. sup. di Salubrement. *Très-salutairement.*

SALUBERRIMO, MA, add. sup. di Saluberramente. *Très-salubre; très-salutaire.*

SALUBRE, add. d'ogni g. Che ha, apporta, o indica salubrità. *Salubre; sain; qui contribue à la santé.*

SALUBREMENTE, avv. Con salubrità. *Salutairement; en santé.*

SALUBRITÀ, ade, ate, s. f. Temperamento buono, buona disposizione, e per lo più si dice dell'aria. *Salubrité de l'air.*

SALVEREGINA, s. t. Orazione, che si recita alla nostra Donna, così detta dalle parole, con cui comincia. *Salvé.*

SALVEZZA, s. f. Salvazione, salute, scampo. *Salut; conservation.* Salvezza dell'anima. *Salut; félicité éternelle.*

SALVIA, s. f. Erba aromatica di buon odore, le di cui foglie sono lunghe, e sode, e sbiancate. *Sauge.*

* **SALVIATICO**, CA, add. Salvatio. V.

SALVIATO, TA, add. Fatto con salvia, che ha odore, o sapore di salvia. *Assaisonné avec de la sauge.*

SALVIETTA, s. f. Tovagliolino. *Serviette.*

SALVIGIA, s. f. Asilo, rifugio, franchigia. *Asile; lieu de franchise.*

SALUME, s. m. Salume. *Salaison; salaison.*

SALVO, s. m. Convenzione. *Pacte; accord; convention.* — Mettere, o porre in salvo: mettere, o porre in sicuro. *Mettre à couvert; ou en lieu de sûreté; abriter.* Esser in salvo. *Être à l'abri; ou à couvert; e en lieu de sûreté.* — Fare a salvo. V. **SALVARE**. **SALVO**, VA, e vale il fatto sempre sicuro, salvato. *Sauf; qui est hors de danger, ou de danger.* Sano, e salvo. *Sain et saif.* **SALVO** arrivo. *Arrivée à bon port.* — Salvo il verbo, si dice nel raccontar checcossia, quando si può dubitare, che il fatto possa star sicuramente, e vale il verbo stesso in piede, o abb a sempre il suo luogo. *Sauf les vœux.*

SALVO, avv. Che talora si adopera in forza di preposizione, e vale Ecce tutto, fuorché, se non. Si usa anche colle particelle scintillate, e si unisce co' nomi d'ogni genere, e d'ogni numero. *Excepté; sauf.* — Salvo che, vale anche talvolta lo stesso, che Perchè. *Pourvu que.*

SALVOCONDOTTO, s. m. Sicurezza, che danno i Principi, o le repubbliche, perchè altri non loro stiano in sia molestati, o nella persona, o nell'erba. *Sauf-conduit.*

SALUTANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che saluta. *Qui salute.*

SALUTARE, v. a. Pregar felicità, e salute ad altrui, facendogli motto. *Saluer.* — Per similit. Così mi sveglia a salutar l'autore. *Me d'éciller à la porte du jour.* — Salutar alcuno in Re, o simile, vale Acclamare per Re, o simile. *Proclamer.*

SALUTARE, s. m. L'atto del salutare, saluto. *Salut; salutation.*

SALUTARE, add. d'ogni g. Salutifero, salutare, vale, che alla salute o alla salute dell'anima. *Salutaire; salubre; sain; fun; utile; avantageux à la santé; ou pour le salut de l'ame.*

SALUTATO, TA, add. *Saluté.*

SALUTATORE, s. m. Che saluta. *Qui salute.*

SALUTAZIONE, s. f. Il salutare, saluto, *Salutation; salut.* — Salutation angelica: l'Avvennaria. *Salutation Angélique; l' Ave.*

SALUTE, s. f. Assicuramento, o liberazione da ogni danno, e pericolo, salvezza,

Salut; sauveté; sûreté; conservation. L'eterna salute. *Salut; félicité éternelle.* — Per Saluto. *Salut; salutation.*

SALUTEVOLE, add. d'ogni g. Salutifero. *Salutaire; salubre.* — Salutevole, talora, vale salute. *De salut; et de salutation.*

SALUTEVOLISSIMO, MA, add. sup. di Salutevole. *Très-salutaire; etc.*

SALUTEVOLAMENTE, avv. Con salute. *Salutairement; utilement; avantageusement.*

SALUTIFERAMENTE, avv. Con apporamento di salute. *Salutairement; avantageusement.*

SALUTIFERO, RA, add. Che apporta salute. *Salutaire; salubre; sain.*

SALUTO, s. m. Il salutare. *Salut; salutation; saluade.* — Saluto di mare, dieci delle cannonate, che si sparano da una nave per salutare un'altra, o una città, o Sanuario, ec. *Salut mer.*

SAMARIANO, s. m. T. Storico. Sorta di settario fra gli Ebrei. *Samaritan.*

* **SAMBRA**, s. f. Zambra. V.

SAMBUCA, s. f. Strumento musicale. *Sorte de chalumeau.*

SAMBUCCATO, TA, add. Aggiunto di sorta, dove sieno mescolati fiori di sambuco. *Avec des fleurs de sureau.* Frittellette sambucate. *Beignets de fleurs de sureau.*

SANBUCHINO, NA, add. Di sambuco. *De sureau.* Olio sambuchino. *Huile de sureau.*

SAMBUCO, s. m. Sorta d'albero, il quale nasce nelle siepi, il fusto e pieno di midolla, i fiori son bianchi, ed hanno virtù diuretica, e attrattiva. *Sureau.*

SAMOKO, s. m. T. Marin. Vase molto lunga, e piata, che porta un sol albero, e si chiama *Samok*, e nelle acque interiori d'Olanda. *Samoruck.*

SAMPIERO, s. m. Sorta di fico, e di susino, e si dice tanto dell'albero, quanto del frutto. *Nom d'une sorte de figuier, et de prunier, et de fruit qu'ils portent.*

SANAPROVA, s. f. Qualità rustica musicista di fiato. *Clunquava.*

SAN, Tronco di sanza, modo antico. *Sans.* — San, e anche voce accorciata da santo. V. Santo.

SANABILE, add. d'ogni g. Atto a sanarsi. *Guérissable; curable.*

SANAMENIENTE, avv. Con sanità. *Sainement.* — Intenderne sanamente: intender bene, perfettamente, e senza passione. *Juger sainement; juger selon la droite raison; sans passion; sans prévention.* — Saggiamente, con giudizio. *Sainement; sagement; judicieusement.*

SANARE, v. a. Far sano, rendere saniti. *Guérir; rendre sain; rétablir en santé; redonner la santé.* — In signific. n. Risannare, guarire. *Guérir; se rétablir.* — Sanare, usati anche in signific. di Castrare. V.

SANATIVO, VA, add. Che ha virtù di sanare. *Qui guérit.*

SANATO, s. m. Senato. V.

SANATO, TA, add. *Guéri, etc.*

* **SANATORE**, s. m. Senatore. V.

SANATORIO, RIA, add. *Voie; it.* Appuntamento a sanazione. *Qui a la vertu de guérir.*

SANAZIONE, s. f. Guarigione, guarimento, sanità. *Guérison.*

SANCIRE, v. a. V. Arret, Statuire, determinare, decretare. *Arrêter; ordonner; déterminer.*

SANCOLOMBANA, s. f. **SANCOLOMBANO**, s. m. Sorta d'uva, ed anche il vitigno, che la produce. *Sorte de vigna et de raisin.* V. Uva, e Vite.

SANCTO, Voce composta per ischerzo, per contrapporre un Sanese. *Mot burlesque pour contredire le Siennois.*

SANDALO, s. m. Legno duro, odroso, e di differenti colori, che a noi è portato dall'Indie. *Sandal.* — Specie di Caramussale. *Sandale.* — Sorta di calzare, che usano Vescovi, e altri Prelati, quando portano gli abiti

SARCHIAMENTO, s. m. Sarchiagione V.
SARCHIARE, v. a. Rispolire dell'erbe sal-
 vatiche, talvolta col sarchio. *Sarchier*.
SARCHIATO, v. a. add. *Sarchié*.
SARCHIAIORE, s. m. V. dell'uso. Co-
 lui, che sarchia. *Sarcheur*.
SARCHIATURA, s. f. Il sarchiare. *L'ac-
 tion de sarchier*.
SARCHIFELLA, V. SARCHIELLO.
SARCHIELLARE, v. a. Leggermente
 sarchiare, che anche comunemente i contadi-
 ni dicono Radere, o Chisciare. *Sarchier
 légèrement*.
SARCHIELLO, s. m. dim. di Sarchiel-
 lo. *Sarchiottu*.
SARCHIELLO, s. m. dim. di Sarchio.
Sarchiott.
SARCHIETTO, s. m. Sarchiello V.
SARCHIO, s. m. Piccola marra per uso
 di sarchiare. *Sarchiott*. — Sarchie, dicono al-
 cuni Marini per Sarte V.
SARCHIOLO, **SARCHIONCELLO**, s.
 m. dim. di Sarchio. *Sarchiottu*.
SARCIANA, s. f. *Volg. it. Voc. Lat. Ca-
 rico*. Peso, Somma V.
SARCOCELE, s. f. *Red. Quell'ernia*, che
 anche dicesi Erua, ed emporio. *Sarcocèle*.
SARCOCOLLA, s. f. Lagrima d'un ar-
 bore di Persia, simile all'incenso minuto,
 di colore, o gialliccio, o rossigno. *Sarco-
 colle; colle-chair*.
SARCOCHIROPOCELE, s. f. *T. Medico*.
 Ernia prodotta dalla caduta dell'epiloo nello
 scroto, accompagnata da aderenza ed es-
 crescenza carnea. *Sarcocéphalopocèle*.
SARCOCHIROPOCELE, s. m. *T. Medi-
 co*. Ernia dell'ombelico dell'istessa
 sarcoepiplocele dello scroto. *Sarcocéphalopocèle*.
SARCOFAGO, s. m. *T. della Star. ant.*
 Sepolcro, in cui gli Antichi riponevano i ca-
 daveri, che non si volevano abbruciare.
Sarcophage.
SARCOIDROCELE, s. f. *T. Med.* Sar-
 coccele accompagnata da Idrocele. *Sarcophy-
 drocèle*.
SARCOLOGIA, s. f. *T. Anat.* Quella
 parte della Notomia, che tratta delle cerni,
 e delle parti molli. *Sarcologie*.
SARCOMA, s. m. *T. di Chir.* Sorta di
 tumore duro, e senza dolore, che nasce
 nelle natiche, e nel sesso delle donne, e an-
 che in altre parti. *Sarcome*.
SARCONFALO, s. m. *T. Med.* Escres-
 cenza carnea, che formasi all'ombelico. *Sar-
 conphale*.
SARCOTICO, ca, add. *T. Chirur.*
 Aggiunto de rimedi incarnativi. *Sarcoticu*.
SARDA, s. f. Sorta di pietra dura. *Cer-
 nathine*.
SARDANAPALESCO, sca, add. *Buon.*
F. Parassitico, Epulonesco V.
SARDELLA, s. f. Piccolo pesce di mare
 simile all'acciuga, ma più piccolo. *Sardine*.
SARDESICO, sca, add. *Buon.* F. Disar-
 della, appartenente a sardella. *De sardine*.
SARDINA, V. sardella.
SARDONIA, s. f. *T. Botan.* Sorta di pian-
 ta, che ammazza gli uomini, in modo che
 convulsi nella bocca sembra che ridino.
*Pich-yon, herbe sardonique, grenouilleux d'eau;
 renouëlle de marais*.
SARDONICO, s. m. Bella gemma di
 corallo rosso, così detta, perchè fu in prima
 trovata tra i Nordi. *Sardioine*.
SARDONICO, add. m. *Cr. in Riso*. Ag-
 giunto di riso; specie di convulsione, che
 contrae dall'una, e dall'altra parte i musco-
 li delle labbra. *Sard-nique*.
SARGANO, s. m. Specie di panno da
 coverte di carri, muli, e simili. *Gras drap
 dunt on fait des couvertures*.
SARGIA, s. f. Specie di panno lino,
 o lano di vari colori, e comunemente dipin-
 to, che era già in uso per cortinaggi, e
 simili. *Espece de toile teinte, ou d'étoffe de
 laine dont on faisait des garnitures de lit*.
SARINA, V. sarga.
SARGO, s. m. Salvin, Sorta di pesce nel

mare di Egitto, molto simile al melanuro.
Sargo.
SASAMENTO, s. m. Sermento V.
SASMENTOSO, sa, add. *Volg. it. V.*
 e scrivi vermentoso.
SARNACCHIO, s. m. Quella quantità
 di catarro, che in una volta si sputa, che
 oggi più comunemente dicesi Sarnacchio.
Sarnachio.
SARNACCHIOSO, sa, add. Che ha
 sarnacchio. *Piteux*.
SARONIDO, s. m. *T. della Storia*. No-
 me d'una specie di Sacerdoti delle Gallie.
Saronides.
SARIPATE, v. a. *T. Marinresco*. Scog-
 glier l'ancora, sulpare, *Serper; tirer l'ancore
 dans le vaisseau*. — Per simil. E pure in
 detto giorno sarpi l'ancora sue l'altra nave,
 cioè si accinse all'impresa con buona ap-
 parenza di riuscita. *Il comença son entrepri-
 se sous d'honneur auxvieux*. Si lascia fuori
 e via sarpa, fratello, cioè Scappa, o fuggi
 prestamente. *S'enfuit; s'évade promptement*.
SARROCHINO, s. m. Sorta di vestimen-
 to di cuoio, che si porta dai Pellegrini
 per coprir le spalle. *Rochet de Pélerin*.
SARTE, s. f. pl. *T. di Pl.* Corte di vela del na-
 villo legate all'antenna. *Hanbars*.
SARTIAME, s. m. *T. Mar.* Nome ge-
 nericco di tutte le funi, che si adoperano nelle
 navi. *Cordages d'un navire*.
SARTIE, s. f. pl. *T. Mar.* Sarte V. —
Sartie. *Voc. Dis. V. Antari*.
SARTO, s. m. Quegli, che taglia i vesti-
 menti, e gli cuce. *Tailleur, couturier*.
SARTORIA, s. f. V. dell'uso. Donna,
 che cuce prezzolata. *Couturière*.
SARTORE, s. m. *Sarto*. *Tailleur*. — *Sat-
 tore*, che fa il nodi il punto perdo. *Poup
 che vale*, ch'è bisogno far le cose col
 detto termini, altrimenti non sene viene a
 buona conclusione. *Qui n'engrène pas bien
 n'œuvre pas*.
SARTORIO, s. m. *Voc. Dis.* Uno de'
 muli della gamba. *Couturier*.
SASSAERAS, e **SASSAFRASSO**, s. m.
 Legno gialliccio, odorifero, di sapore al-
 quanto acre, e aromatico tendente a quello
 del finocchio, che ci capita dall'America.
Castajras. — Per l'altro istesso, da cui è
 detto, che è chiamato degli Indiani *Pavé*.
Sassafas; Sassafras; lignum des Indes.
SASSAJA, s. f. Riparo di sassi fatto ne
 fiumi a similitudine di pigneone. *Lureie*.
SASSAJUOLA, s. f. Battaglia fatta co'
 sassi. *Bataille à coup de pierres; une grêle
 de coups de pierres*.
SASSAJUOLO, add. m. Aggiunto, che
 si dà a una specie di colombi. *Pigeon de
 roche*.
SASSATA, sa, f. Colpo di sasso. *Coup
 de pierre*.
SASATELLO, s. m. *Soder*. Sassolino V.
SASERICA, s. f. Erba nota, di gran-
 dezza, e colore non molto dissimile alla
 pastinaca, lo cui herbe cotte s'usano in verno
 per insalata. *Salsifis; barbe de boe*.
SASIELLO, s. m. Sassuolo. *Caillou*;
petite pierre. — Sassello, specie di Tordo al-
 quanto più piccolo. *Espece de petite grive*.
 Dagli urti, risponde, ch'egli è sassello.
 Qui fig. forse per dire. *Avaro. Avaricieux*.
SASIEO, sea, add. *Salvin*. Di sasso.
De pierre.
SASSETINO, s. m. *Volg. it.* dim. di Sas-
 sette. *Menu gravier; petite caillou*.
SASSETTO, s. m. dim. di Sasso. *Petite
 pierre; caillou*.
SANSIGELLO, s. m. *Seznar*. Sassello V.
SASSIRAGA, e **SANSIFRAGIA**, s. f.
 Erba nota, che nasce tra i sassi, e in luoghi
 aridissimi; e secondo il Martuccio cent'ed
 più specie. *Sassifrage; perce-pierre*.
SASSO, s. m. Pietra comunemente di
 grandezza da poterla trarre, e maneggiar
 con mano. *Pierre; caillou*. — Sasso, piglia-
 si ezianzi per Urta, sorta di pietra, e si
 quanto si vuol grande. *Pierre; roche*. — Sas-
 so, per sepolcro di sassi: maniera poetica

Tombau. — prov. Trarre, o gittare il sasso,
 e nascondere la mano; fare il male, e mes-
 tere non esserne stato l'autore. *Jeter la
 pierre et cacher le bras*. — V. s. assai ne
 torni. vale Eac quasi l'impossibile. *Tenter l'im-
 possible; vouloir faire l'impossible*. — Essere al
 la porta co' sassi. V. Porta.
SASSOFIASSO, V. SASSIFRAGIA.
SASSOLITE, s. m. dim. di Sasso.
SASSOLINO, s. m. dim. di Sasso. *Petite
 pierre; caillou*.
SASSOSISSIMO, ma, add. sup. di Sas-
 soso. *Tres-pierreux*.
SASSOSO, s. m. add. Pieno di sassi, e si
 dice per lo più delle strade. *Pierreux; sca-
 breux; raboteux; rude; âpre*.
SASSUOLO, s. m. dim. di Sasso. *Petite
 pierre; caillou*.
SATAN, **SATANA**, s. m. Nome del prin-
 cipe de' Demoni, oggi più comunemente Sa-
 tanasso. *Satan*.
SATANASSO, s. m. Lo stesso, che Sa-
 tana, nome del principe de' Demoni. *Satan;
 Lucifer*. — Diavolo semplicemente. *Diab-
 le*. — metaf. Uomo crudele, feroce, pessimo.
*Un homme cruel, féroce; un Lucifer; un mon-
 tre*. E' venuto un Satanasso, una furia, una
 fiera che si chiama il Re Gradasso.
SATANEISMO, s. m. *Volg. it.* Faccen-
 da satanica, Diavoleria. *Diablerie*.
SATANICO, ca, add. *Segner*. Di Satana.
Diabolique; Diaboliue.
SATELLITE, s. m. Voc. Lat. Soldato,
 che accompagna altrui, e oggidì più comu-
 nemente si dice Cugnotto. *Satellite*. — *Sa-
 tellite*. *Cr. in Zaffo*. Birro, Zaffo V. — *Sa-
 tellite*. *T. Astron.* Nome che si dà ad alcuni
 satellitini, che girano attorno a un mag-
 giore. *Satellite*.
SATELLIZIO, s. m. *Voc. it.* Ufficio
 del Satellite. *Devoir; fonction de satellite*.
 — E' anche compagna di satelliti. *Troupe de
 satellites*.
SATIRIA, s. f. Poesia mordace, e ripren-
 ditrice de' vizi. *Satire*.
SATRACCIA, s. f. *Voc. it.* pegg. di
 Satira. *Satire très-mordante; très-piquante;
 cruelle satire*.
SATRACCIO, s. m. pegg. di Satira.
V. Satira.
SATIREGGIARE, v. a. *Faz satire*, e fig.
 Riprendere, biasimare. *Satiriser; railleur quel-
 qu'un d'une manière piquante; et chanssoner*;
il faire des satires. V. Riprendere.
SATIREGGIATO, ta, *Voc. it.* add. Da
 Satireggiare. Posto in satira. *Satirisé*.
SATIRELLO, s. m. dim. di Satiro. *Petit
 Satyre*.
SATIRESCAMENTE, avv. A maniera di
 satira. *Satiriquement*.
SATIRESCO, sca, add. Satirico V.
SATIRETTO, s. m. *Volg. it.* dim. di
 SATIRIASI, s. m. *Red.* Sorta di maledi-
 cimento virile, accompagnato da ardente in-
 cimento all'atto venero. *Satyrizans*.
SATIRICAMENTE, avv. V. dell'uso. In
 modo satirico, di satira. *Satiriquement*.
SATIRICO, s. m. Compositore di satire.
Petit satirique; qui fait des satires.
SATIRICO, ca, add. Da satira; Morda-
 ce, cioè che pigne, e offende altrui, o in
 parole, o in iscrittura. *Satirique; caustique;
 enclin à porter à la médisance*.
SATIRINO, s. m. dim. di Satiro. *Petit
 satyre*.
SATIRIO, **SATIRIONE**, s. m. Nome ge-
 nerale de' testicoli di cane, di volpe, e di
 becco, benché da alcuni sia stato erronea-
 mente creduto il medesimo, che l'Apio
 salivatico. *Satyrion; orchis; testicule de chien*.
SATIRO, s. m. Dio bischerccio finto da
 poeti in figura d'uomo, e di capro. *Satyre*.
 — metaf. Si dice di persona rozza, e salvati-
 ca. *Un rustique; un sauvage*. — Composi-
 tor di satire. *Petit satirique; compositeur de
 satires*.
SATISDAZIONE, s. f. Voc. Lat. Assicu-
 ramento. *Caution; cautionnement*.

SATISFACIMENTO, s. m. *Dant.* Satisfazione. V.

SATISFARE, v. Soddisfare. **SATISFATTISSIMO**, m. a., add. sup. di Satisfatto. *Tass. Guar.*

SATISFATTIVO, v. a., add. *Signer.* Attivo a soddisfare. *Satisfactivo.*

SATISFATTO, t. a., add. Da soddisfare. *Satisfatto.* v. V. Satisfatto.

SATISFATTORIO, r. u., add. *Cavale.* Satisfattorio, attente a soddisfazione. *Satisfactorio.*

SATISFAZIONE, s. f. Soddisfazione, v. V. Per soddisfazione, Satisfare v.

SATIVO, v. a., add. Dicesti delle piante, che per coltivamento si manifestano. *Plants des jardins ou qui ne font qu'un cultivate.*

— Aggiunto di campo, vale Accennato a seme. *Prépare; propre à recevoir les semences, ou à être ensemencé.*

SATTOLLA, s. f. Tanta quantità di cibo, che sattolla, *Assuance de nourriture qu'il faut pour se rassasier.* Darsene o prenderne una sattola. *Se'en donner tout son sacul.* — Per simil. *L'el vendre destrier spona.* e disstera per venturata a dare una sattola. *Point de butte d'entraine.*

SATTOLLAMENTO, s. m. Il sattollarsi, sattia. *Satiété; rassasiement; assouvissement.* — Eccedenza nel mangiare. *Satiété, répletion d'aliments qui va jusqu'au dégoût.*

SATTOLLANZA, s. f. Sattollamento v. **SATTOLLARE**, v. a. Sattol, col cibo, cavare la fame. *Rassasier; gorger; assuoir.* *Le fain de quelqueun* — moral. l'ender piena soddisfazione di l'ecchessia. *Assuoir; rassasier.* Dopo la percossa della muscella, soggiunge, sattollaronsi delle pene mie. — prov. Chi per man d'altri's imboccato sattola, e va a dir che chi non fa i fatti suoi da se stesso, rare volte gli succedono bene. *Qui ne prend pas soin de ses affaires, et se repose sur un autre, ne s'en trouvera jamais bien.*

SATTOLATO, t. a., add. *Rassasié, etc.* s. f. **SATTOLLEZZA**, s. f. Sattollamento v.

SATTOLLITO, s. f. V. Sattollamento.

SATTOLLO, t. a., add. Sattollato, sazio. *Rassasié; solité.* — metal. Stanco, infastidito, annoiato Per soverchia abbondanza di ecchessia. *Rassasié; solité; dégoûté.* Quando nel sattollarsi pigliere, Di tutte le cose del mondo era stato satollo, salvo che di donare. — prov. Il stollo non crede al digiuno, e vale che Chi gode, o è in buono stato, non crede le miserie di chi stenta. *Celui qui a diné ne croit pas que les autres puissent avoir faim.*

SATORO, r. a., add. *Sannaz.* Sattolo, sazio. *Rassasié.*

SATRAPIA, s. f. T. Storico. La dignità del Sattano. *Satrapie.*

SATRAPICO, c. a., add. *Tass. Guar.* Di satrapo. *De satrapie.*

SATRAPPO, s. m. Governorator di provincie, o d'eserciti. *Satrappe.* — Satrapo, fis. si prende per Saccette, Dottore, che presume di ve: Onde fare il satrapo, vale Fare del grande, dell'autorevole, del saccette. *Trancher du grand; faire l'homme d'importance.*

SATURARE, v. a. T. Chim. Far sciogliere in un liquido una tal quantità di ecchessia, che più non vi se ne possa disciogliere. *Saturer.* Alcuni dicono anche *Sodder.*

SATURATO, t. a. T. Chim. add. Da saturare. *Saturé.*

SATURAZIONE, s. f. T. Chim. Isaturazione, è lo stato d'un liquido saturato. *Saturation.*

SATURFJA, s. f. V. Lat. Santoreggia v.

SATURATA, ade, ate, s. f. V. Saziata. **SATURAZIONE**, add. d'ogni s. f. Agguirimento del giorno, e delle feste, che nemedemisi si facevano in onore di Saturno. *Saturnales.*

SATURNALIZIO, zia, add. *Salvin.* Saturnalia.

SATURNINO, n. a., add. Di saturno:

Oggi prendesi in significo di Maninonico, o di fantastico. *Saturninus; sombri; taciturni; melancholici; misanthropes.* — *SAURO*, s. m. *Marcell.* Astratto di saturnino, in significo di lutto, o malinconico. *Melancholie; misanthropie; humeur sombre.*

SATURNO, s. m. Il pianeta più distante dalla terra, che porta il nome d'uno degli dei del Genesimio. *Saturnus.*

SATURO, r. a., add. Voc. Lit. Sattolo v.

SAVERE, s. m. Sapere v.

SAVERE, verbo. Sapere v.

SAVIA-MENTE, avv. Con saviezza, acutamente. *Sagement; prudemment; d'une rare sagesse; astucie; prudence.* — *SAVIA-MENTE* operare con senso. *Agir prudemment; sagement.*

SAVIEZZA, s. f. Accortezza, prudenza, avvedimento. *Sagesse; prudence; sapience.*

SAVINA, s. f. Albero noto simile al cipresso, una specie del quale è sterile, n' altra feconda. *Savine.*

SAVIO, v. a., add. Che ha saviezza, quegli, che ordina bene tutte le cose al fine. *Sage; prudent; sagesse; circumspect; judicieux.*

SAVIO, avv. *Examiné; habile; capable; savant.* Gli era il più sofficente Capitano, e savio di guerra, e prode di sua persona, che nullo altro, ch' a suo tempo fosse. — Far savio alcuno di ecchessia: farnelo accorto, sciente. *Instruire; apprendre; informer; faire savoir.* Savio te farò in altra parte per trattato maggiore. — Savio donna, vale Levatrice. *Sage-femme; accoucheuse.*

— Savio, in forza di sust. Uomo dotto, e sapiente. *Savant; docte; lettré.* — Savio di ragione, e Savio assolto, vagliono Giureconsulto, Legista, Avvocato. *Juriconsulte; Avocat.*

SAVIONE, s. m. accr. di Savio. *Grand savant.*

SAVISMAMENTE, add. sup. di Saviamente. *Très-sagement; très-prudemment.*

SAVISMILMENTE, v. V.

SAVISMILLO, n. a., add. sup. di Savio. *Très-ave; très-prudent.* — Sapientissimo. *Très-savant.*

SAVONÈA, s. f. Medicamento di consistenza simile al mele, solito usarsi nell'tosse, ne catarr, ed in altre infermità dei polmoni, e dell' aspera arteria. *Lok.*

SAVORARE, v. V. Assaporare, Assaggiare.

SAVORE, s. m. Sapore. *Saveur; goût.*

— Savore, è anche una salsa fatta di noci peste, pane rinvenuto, agresto premuto, e altri ingredienti, e si prende talora semplicemente per salsa, o condimento assoluto. *Saupeur; sauce.* — Per simil. *Cispa. Chasie.* Un par d'occhiacci dilati di sapore, così addosso ad un tratto gli squadrano, diob Cispa. *Ouvre de grands yeux chassieux bordés de chair.*

SAVOREVOLE, add. d'ogni g. Savoroso v.

SAVOROSO, s. a., add. Saporito. *Savoureux; qui a bon goût.*

SAVORRA, s. f. *Signer.* Zavorra. *Lett.* Savorra del Fuffitor, T. Marin. Pista che i piscatori del corallo attaccano sotto il venire per non esser portativa dal moto dell'acqua. *Lest de pionsure.*

SAVORRARE, v. a. T. Mar. Mettere la savorra in un Vascello. *Lester.*

SAVORATORI, add. m. pl. T. Marin. Aggiunto de' battelli che portano la savorra. *Lesteurs.*

SAURO, s. m. Aggiunto, che si dà a manello di cavallo di colore tra bigio, e tane. *Saure; aletan.* — Sauro chiaro, sauro abbrucito, e simil. accennano diverse sennie, in che si divide il color sauro. *Aletan clair; aletan brulé.*

SAZIABILE, add. d'ogni g. Atto a saziarsi, che si sazia; s'usa per lo più colla negativi, e vale Insaziabile. *Insatiable.*

SAZIABILITÀ, s. f. Astratto di sazia-

bile, sazievolezza. *Satiété.*

SAZIABILMENTE, avv. Con saziabilità, con saziameto. *A satiété; à souhait; en abondance.*

SAZIAMENTO, s. m. Il saziare. *Rassasiement.* — Sazievolezza, naja, tedio, rincrescimento. *Satiété; dégoût; ennui.*

SAZIARE, v. a. Soddisfar interamente; e si dice per lo più dell' appetito, e de sensazioni. *Satisfaire; assouvir.*

SAZIATO, t. a., add. *Rassasié, etc.*

SAZIETA, ade, ate, s. t. Intero soddisfacimento; e si usa propriamente parlando dell' appetito, e de sensi. *Satiété; rassasiement; assouvissement.*

SAZIEVOLE, add. d'ogni g. Che sazia. *Rassasiante; solitant; qui rassasie.*

SAZIEVOLEZZA, s. f. Astratto di sazievole. *Rassasiement, etc.* — Per lo più vale Rincrescimento, noia, fastidio. *Dégoût; ennui; importunité.* — Il fine fu per eleettare gli esecutori, e tor via colla varietà, e soavità de' numeri il tedio, e il fastidio della sazievolezza.

SAZIEVOLEMENTE, avv. *Salvin.* Con sazievolezza, in modo sazievole. *En rassasiement; fûcheusement.*

SAZIO, zia, add. Che ha contento P appetito. *Rassasié; solité.* — metal. Trossi dell' acqua, non sazia la spugna, cioè Cavi la spugna fuor dell' acqua non piena d'acqua, quanto n' avrebbe preso. *Qui n'eût pas, si qu'on bien écurée; qui n'eût pas encore bien imbibée d'eau.*

SBACCANEGGIARE, v. n. Fare il baccano. *Mener bacquet; faire du fracas; du vacarme; un grand tintamarre.*

SBACCELLATO, t. a., add. Cavato dal baccello. *Serrato. Ecussé.*

SBADACCHIARE, v. n. *Valg. it.* Aprire la bocca, e scomotamente. *Ouvrir une grande bouche; se laisser indécemment.* — Per stare a badiluccio. *S'asseoir à la mouette.*

SBADAGGINE, s. f. *Rid.* Spensierataggine, di attenzione, inattenzione; inapplicazione; negligénce; nonchalance.

SBADATAMENTE, avv. *Red.* Inconsideratamente, con disattenzione. *Inconsiderément; étourdiement; imprudemment; à la volée; à la boulevée.*

SBADATELLO, t. a., add. *Pros. flor. dim.* di Sbadato. *Un peu distraité, etc.*

SBADATO, t. a., add. *Cris. in Disattento.* Disattento, spensierato, disapplicato. *Inattentif; inappliqué; négligent; peu soigneux; distraité; désigné.*

SBADIGLIACCARE, v. n. *Capor.* Sbadigliare, alquanto, andare sbadigliando. *Ne faire que bâiller.*

SBADIGLIO, s. m. Lo sbadigliare. *Bâillement.*

SBADIGLIANTE, add. d'ogni g. Che sbadiglia. *Qui bâille.*

SBADIGLIARE, v. n. Avrir la bocca, raccogliendo il fiato, e poscia mandarlo fuori; ed è effetto, e aggiunto da sonno, da rincrescimento, o da nequienza. *Bâiller.*

SBADIGLIO, s. m. L'atto dello sbadigliare. *Bâillement; l'action de bâiller.*

SBAGLIAMENTO, s. m. Lo sbagliare. *Méprise; erreur; bévue.*

SBAGLIARE, v. n. Errare, scambiare. *Se méprendre; se tromper; faire un quiproquo; faire une bévue; prendre le change; prendre une chose pour une autre.*

SBAGLIO, s. m. Lo sbagliare. *Méprise; bévue; mal-entendu; erreur.* Sbaglio. T. Marin. Baglio v.

SBAGNE, v. n. *Cr. in Baire.* Baire, allibire. *Blêmer; pâllir; changer de couleur; être étonné; interdire; confus.*

SBALDANZIRE, v. n. Perder la bal-

danza, sbigottirsi. *Se décourager; s'effrayer;*

prendere l'ispolante; *perdre coupure*.

SBALDANZARE, v. a. add. Da sbaldanzare; *Déconner; épuiser; lui a perdu courage*.

SBALDEGGIARE, v. n. *Salvin*. Fare sbaldore, imbandire. *Prendre hardiesse; s'embarrasser; s'engorgueillir*.

SBALDORIRE, v. n. *Rim. anc.* Baldore, baldanza.

SBALISTRAMENTO, s. m. Lo sbalistrare, e dall' esempio vale Ruina, strage, distruzione. *Renversement; ruine; destruction; etc.* Tal rovina, e sbalistramento si può fare di edifici, o di animali, che prima non sieno in terra.

SBALISTRARE, v. a. Tirare fuor del segno collo balestra per errore, o per ignoranza. *Manquer le but; frapper hors du but.* - fig. Non dar nel segno proposto, in vece di chechessia, d'ingrassarsi dal vero. *Battre la campagne; déraisonner; s'écarter de son sujet.* - Per sempermente Tirare, o scagliare. *Lancer; jeter.* - Per simil. Scartarsi questa stoffa, compagno, e sbalistragli un petto nel boccone. *Lâcher un pet; un vent.* - metaf. E sbalistrar del sen bestemmiatori più di sei sporche laidezze in fila. *Lâcher; faire des ordures.* - Sbalistrare le gambe, *T. della Cavalieria.* Dimanda del cavallo, quando vanciano, e manda in fuori le gambe dinanzi. *Abîmer.*

SBALISTRANTE, v. avv. Da sbalistrare; ma si usa per lo più fig. Inconsideratamente, scompostamente, e senza nium ordine, o considerazione. *Inconsiderément; à tout hasard; imprudemment; témérairement; à la volée; à la boutée; en courant.*

SBALISTRARE, v. a. add. Da sbalistrare, e di usi fig. come: sbalistrato dalla fortuna al trono, vale Portato sul trono. *Porté sur le trône.* - Sbalistrato dalla fortuna, vale anche Travagliato, condotto a varie vicende. *Harcé par la fortune; qui a été sujet d'alternance vicissitudes.* - Sbalistrato Occhi sbalistrati. *Messi senza ordine, e senza modo.* *Des yeux égarés; hâzards; égarés.* - Sbalistrato, si dice anche Colui, che fa le cose sbalistratamente. *Étourd; imprudent; brouillon; téméraire inconsidéré.*

SBALLARE, v. a. Add. e di far le balle, contro il verbo *Sballare; déballer; déballer; défaire les balles.* - E Sballare, in modo basso, si dice il raccontar cose lontane dal vero. *Habler; raconter.*

SBALORDIMENTO, s. m. Lo sbalordire

Étourdissement; trouble. - SBALORDIRE, v. n. Perdere il sentimento. *Être troublé; évané; surprendre; perdre connaissance.* - v. a. F. Per perdere il sentimento. *Étonner; surprendre; étonner; abîmer; abattre; étonner.*

SBALORDITO, v. a. add. Da sbalordire, e di stordito. *Étonné; surpris; etc.*

SBALTARE, v. a. Far saltare, gettare, lanciare. *lancer; jeter; renverser; faire sauter.* - In signific. n. Saltare, lanciarsi. *Se jeter; s'élaner.*

SBALATO, v. a. add. *Renversé; etc.* Sbalato a terra. *Être par terre.*

SBALZO, s. m. Sbalzare. *Renversement; écart; saut; saut; bond.*

SBANDAMENTO, s. m. *Foig. it.* Disperimento, Dissipamento. V.

SBANDARE, v. a. Disorderare, disporre, disciogliere, scomporre: e si usa in signific. n. p. tola anche nelle particelle sottoposte. *Disperser; éparpiller.* E al n. p. *Se débanter; se disperser.*

SBANDATO, v. a. add. *Eparpillé; etc.* SBANDOGGIAMENTO, s. m. Lo sbandeggiare; *Foig. it.* *bannissement; exil;*

SBANDIGLIARE, v. a. Sbandire. *Bannir; exiler; débanter.*

SBANDIGIONE, s. f. SBANDIMENTO, s. m. Lo sbandire, *exile; ban; bannissement; etc.*

SBANDIRE, v. a. Disbanire Dar bando, mandare in esilio. *Bannir; exiler; confiner;*

religier. - Sbandire l'ozio, l'effeminatezza, i vizi, vale Scacciare, rimuovere. *Bannir; chasser.* - Sbandire, si prende talora per lo contrario di Bandire, cioè Levare il bando. *Rappeler de l'exil.*

SBANDITA, s. f. Contrario di bandita. *Celui qui la chassé est libre, ou il n'y a point de bannissement.*

SBANDITO, s. m. Quello, che è stato mandato in esilio, o che è in bando. *Un banni; un exilé.* Lo sbandito corre dietro al condannato, prov. che si dice di Chi convina in altri i suoi difetti medesimi. *La pelle se metta du fion.*

SBANDITO, v. a. add. *Exilé; etc.*

SBARAGLIO, v. a. Sbarattare, disperdere, dissipare, e oltre al signific. att. si usa anche nel n. e n. p. *Mettre en déroute; disperser; dissiper; défaire.*

SBARAGLIO, v. a. add. Da sbaragliare. *Mis en déroute; etc.*

SBARAGLIO, s. m. Giuoco di tavole, che si fa con due dadi. *Toutes tables.* - Chiamasi anche Sbaraglio lo strumento, sul quale si giuoca. *Le trictrac.*

SBARAGLIO, s. m. Lo sbaragliare; *Disruption; confusion; Déroute; désordre; défilé; dispersion.* - Mettere a sbaraglio: esporre a rischio, e manifesto pericolo. *Exposer à un risque évident; mettre en danger.* Sbaraglio, chiamasi ancora un Giuoco di tavole come illo sbaraglio, che si fa con tre dadi. *Sorte de jeu comme le trictrac, auquel on joue avec des dés.*

SBARATTA, s. f. Lo sbarattare; *confusion; Déroute; confusion; trouble; désordre.*

SBARATTARE, v. a. a. Diturare, mettendo in confusione, in fuga, in rotta; e si usa in signific. att. e n. p. *Mettre en déroute, en fuite; disperser.*

SBARATTATO, v. a. add. Da sbarattare. *Mis en déroute; etc.*

SBARAZZARE, v. a. Toglier viaghi impedimenti. *Débarasser; décaler; éier les embarras.*

SBARAZZATO, v. a. *Acced. it.* add. Da sbarazzare. *Débarassé; etc.*

SBARARE, v. a. a. Disbarbare, svegliare il sonno. *Déconner; arracher.* - Sbarbare, si dice anche dell' ottenerne di sbarbar la creatura da se, cioè Sbarbare con violenza. *Détacher; arracher; déraciner.* - Germanico non aspetto più benché conoscesse questi esser trovati d'invidia, per sbarbarlo dal già acquistato splendore, cioè Sbarbare a forza. *Faire partir par force.* - Sbarbare, per Abbatere, avvilire. *Contenir, abattre.* Ma questo è il costume delle perturbazioni, le quali possono bene colie forze loro muovere un uomo, ma sbarbarlo affatto, e dirlo non possono. - Sbarbare, si dice anche dell' ottenerne di sbarbar chissia alcuna cosa, o per arte, o per forza, che anche dicevi Spuntarla. *Arracher quelque chose de quelqu'un; parvenir à son but.*

SBARBATELLO, s. m. diin. di Sbarbare, nel secondo significato. *Blanc-be; qui est sans barbe.*

SBARBATO, v. a. add. Da sbarbare. *Déraciné; etc.* - metaf. Spiccatto, staccato. *Détaché; déraciné; arraché.* - Disbarbato, Mancante, o privo di barba. *Qui est sans barbe.*

SBARBATZARE, v. a. a. Bravare, riprendere, Galvander; *braver; menacer; gourmender; railler; réprimander; jactancer.*

SBARBAZZATO, s. f. Sbarbiata, sbarbiatura. *Saccade.* - Dare, o fare una sbarbazza: fare una buona riprensione, tola la metà, dal da straginate di brieia a cavallando s'ammazzano. *Donner une saccade; être une réprimande; une correction rude; être une mercuriale.*

SBARBAZZATO, v. a. add. Disbarbare. *Galvaner.* - In forza d'avv. con disbarbare libertà, arroganza. *Parliberement; très-arrogamment; très-imprudem-*

ment. I Greci potevano parlare, non per barbari, ma per barbari.

SBARBICAMENTO, s. m. *Foig. it.* Sbardicamento. *Déracinement; extirpation.*

SBARBICARE, v. a. Sbarbare, stradicare. *Déconner; arracher.* - metaf. Dissuare, dissipare, distruggere chechessia. *Déraciner; déconner.* E si conchiude che funge, e compagni, ragione, che egli si sbarbicò sino a i fondamenti questa brutta fazione.

SBARCARÉ, v. a. Cavar della barca. *Débarquer; tirer, ou mettre hors du bâtiment de mer les marchandises, les troupes; etc.* - In signific. n. e n. p. Uscir della barca. *Débarquer; aborder et sortir d'un bâtiment de mer.*

SBARCATO, v. a. add. *Débarqué; etc.* - Sbarcata la vedremo anche a festini, ove treschi, saltelli, e coccombri chiamando a suoi panion cento zecchini; *quo vale Neco, smontato.* *Arrivé; débarqué; descendu.*

SBARCATOIO, s. m. *T. Marin.* Luogo atto a sbarcare ciò, che è dentro le navi. *Débarcadere.*

SBARCO, s. m. Lo sbarcare. *Débarquement; abatre.*

SBARDELLARE, v. a. Cavalcare i polidri col badellone. *Dresser des poulains.* - fig. Una lavandaja scilza co' pie bianchi, ecc. senza mandarsi il cerchio giù da' fianchi, tutti sbarbelli i tuoi so' retti sili. *Fouiller; visiter; pénétrer.*

SBARDELLANTE, avv. Voce bassa. Fuor di misura, smisuratamente. *Déméurement; extrimement; excessivement.*

SBARDELLATO, v. a. add. Da sbardezzare, voce bassa. *Dressé.* - Disbarbato, grandine, innendo. *Dimanché; exorbitant; excessif; énorme; immense.* E gli mette una voglia sbarbellata di far battaglia.

SBARRA, s. f. Tramezzo, che si mette per separare, o per impedire il passo, e anche si prende per Qualunque ritengo mezzo, attraverso, innendo una cosa non messa. *Barrière; barrière; barrière; barricade.* Onde Abbarbare; Mettere sbarra per impedire il passo. *Barre; fermer le passage; barricader.* - fig. per Freno, ritengo, impedimento. *Barrière; empêchement.*

Lo cuor del savio è sbarra di virtù, altrui di vizio. *Barrière; empêchement.* - Sbarra, e di forza, e di forza per quello strumento, che si pone altrui in bocca ad effetto d'impedire la favella. *Barillon.* - Sbarra d'un carro, *T. di Meccanica.* Pezzi di legno posti a fianchi de' carri, per far che il carico non impedisca il girare delle ruote. *Itche.* - Sbarra, *T. del Blason.* Dicevi di un pezzo d'arme, che dalla sinistra dello scudo va in basso a terminarsi verso la destra. *Barre.* Onde Divise sbarrate, spiega la Cruca. *Divise a sbarra.* *En barre.* - Sbarra, *T. di Architettura.* Sbarra, che si mette per traverso a' castrati, per accomodar la rete. *Impe.*

SBARRARE, v. a. Tramezzare con sbarra. *Barre; barricader.* - Sbarrare per largamente aprire, che anche dicevi Sbarbare. *Ouvrir à deux battants; ouvrir de toute sa largeur; débâcher; débarrasser.* - Sbarrare nelle braccia, vale Allargare, distendere. *Étendre les bras.*

SBARRATO, v. a. add. *Barré; etc.* - Sbaragliato, disperso. *Défilé; mis en fuite; en déroute.* - Sbarbare le due ruote, che si dice, cioè, Divise a sbarra. *En barre.* V. Sbarra.

SBARRO, s. m. Sbarra; impedimento, ritengo. *Barrière.* - fig. Ostacolo, impedimento. *Obstacle; empêchement.* Sicuro d'ostacolo, e di ogni sbarro, e di ogni sbarro. *Sans obstacle.*

SBARROFIARE, v. a. Voce bassa; Mangiare smoderatamente. *Bâffer; mâcher; goinifer.*

SBASSAMENTO, s. m. Bassamento, Scadimento. *Abaissement.* V.

SBASSAZZA, s. f. Bassazza. V.

SBASSARE, v. a. S. g. g. g. Abbassare, Basso. V.

SBASTARE, v. a. Cavare il basto. *Dé-
bâter; déer le bâte.*

SBATACCHARE, v. a. Battere altrui violentemente in terra, o cedere il muro. *Battre, jeter quelqu'un par terre ou contre un mur.* = fig. *Troublare, Harceler, tourmenter.*

SBATACCHIATO, TA, add. Da sbat-
taciare. *Battu; jété par terre, etc.*

SBATTEKKE, v. a. Spessamente battere, Scuotere, agitare. *Secouer; agiter.* Sbattere uova, e simili. *Battre; brouiller.* = n. p. Agitare, essere mosso. *Etre agité; se cou-
vler.* Fermarsi bene qua' troia a crine, o pili, che non si sbattono. = Puro in signifi-
cato, o commoventi violentemente. *Sbat-
tender, ébranler,* o per dolore di corpo.
*Se débâter; se démoner; s'agiter; se tour-
menter.* = Sbattere, metaf. Affliggere. *Har-
celer; troubler; tourmenter; affliger; vexer.*
Certi rimorde, e sbatte l'iddo, acciocchè
per la lunga felicità non divengano rigio-
siosi troppo. = Distrarre, diffondere. *Dé-
jaquer; avallare; dédare; s'écarter d'une
somme.* = Sbattere, si dice in modo basso
del Muovere della bocca per mangiare,
che anche si dice Sbattere il dente. *Bran-
ler la mâchoire.* = Bistettere, confutare.
Reprocher; confuter. E il mio detto, ec.
Involutori sbattono.

SBATTEZZARE, v. a. Costringere altrui
a lasciare la religione Cristiana. *Obliger;
forcer à renoncer au baptême.* = n. p. Mutar
religione. *Renoncer au baptême; chan-
ger de religion.* = Per similit. Mutare il
nome. *Se débaptiser; se faire débaptiser.*
S'io avessi muto quindici, o venti anni,
Messar Gandullo, io mi sbattezzerei, per
non aver più nome Giovanni.

SBATTIENATO, TA, add. *Vue. Dir.* M-
nato, ec. ec. Termine pittorica. Ag-
giunto dato al corpo, percosso della luce,
e che getta ombra. *Projété.*

SBATTIMENTO, s. m. Lo sbattere, per-
cussione, scuossa; ébranlement; secoue-
ment; agitation. = Sbattimento, dicono
anche i Pittori all'ombra, che gettano il
colore percossi dal lume. *Projection des
ombres.*

SBATTITO, s. m. Sbatimento. V. = metaf.
Travaglio, passione. *Trouble; agitation.*
Eglio con universale sbattito d'animo la-
sciavero si fatta patria. = T. Mercante. Per
difetto del pagamento in qualche sua parte.
Rabaiss.

SBATTUTO, TA, add. Da sbattere.
Agité; ébranlé; secoué, etc. = metaf. Lon-
gundo. *Languissant.* Occhi sbattuti. *Des yeux
battus, qui sont comme meurtris.* La di-
fenne sbattuta degli occhi sbattuti, le ginocchia
stracche, ec. febbrisa la mostravano in
ogni effetto. = Sbittuto, per Abbuttuto,
perduto d'animo. *Abattu; consterné; décou-
ragé.* I cittadini popolani veggendo sbatti-
tosi, ec. non ardivano, ec. ec. impauriti.
Intimidés; ébranlés. Vederli gli Ambascia-
tori de' Germani, cusi rara, muto Tac-
tarinata, sbattuti scoloriti col popol Rom-
mo. = Sbattuto, per Difaluto, detratto.
Déduit; défalqué; rabattu.

SBAGLIARE, v. a. Contrario d'im-
bazzare. *Démâquer, ou ôter le capuchon,
le coussinet.*

SBAGLIATO, TA, add. *Démâ-
qué, etc.*

SBAVAMENTO, s. m. *Vulg. It.* Lasci-
vazione della bava, il tramandar della bava.

SBAVATURA, s. f. *Bava. Bave.* Impia-
stra colia sbavatura delle lumache. = Per
similit. si dice di quella peluria, che cir-
conda esternamente i bozzoli de' vermi da
sete. *À l'entrée, ou bourretons dont on fait
le cocon, et la soie.*

SBAGLIAGIARE, v. a. Sbagliare, Sba-
gliare, Sbagliare. V. Sbagliamento, Sba-
gliamento, Sbagliare.

SBEFFARE, v. a. Beffare. *Railler; bas-
jouer; se moquer; berner; broquarder; gaus-*

ser, etc. V. Beffare.

SBEFFATO, TA, add. *Raillé, etc.*

SBEFFEGGIAMENTO, s. m. *Magal.* Be-
ffeggiamento. *Se dédier; se rompre, en
parlant du nombril.*

SBEFFEGGIARE, v. a. Sbeffare, beffare.
Railler; basjouer, etc.

SBEFFEGGIATORE, s. m. *Cr. in Deri-
sivo.* Che sbeffeggia, beffatore. *Moqueur;
raillieur.*

SBELICARSI, n. p. Rompersi, o scio-
gliersi il bellico. *Se délier; se rompre, en
parlant du nombril.* = Sbellicarsi delle risa,
o modo basso: ridere smoderatamente, o ec-
cessivamente, che anche dicesi Smacellarsi
delle risa, o simili. V. Riso.

SBELONARE, v. a. Toglier la benda.
Sbelonder, ôter le bandeau ou les bandes.

SBELTARE, v. n. Torsi la benda. *Se débê-
ter.*

SBELCIARE, v. n. Salvin. Non imber-
ciare, non dar nel segno. *Manquer le but.*

SBELGIA, s. f. Usbergo. V.

SBELGARE, v. n. Usbergo. V.

SBELLEFARE, v. n. Dargli sbatteffi.
Baiffer. = buttare, o schernire, o lare
sbelleffi, nel secondo significato. *Se moquer
de quelqu'un, lui faire des grimaces.*

SBELLEFFE, e **SBELLEFFO**, s. m. Ta-
gliare, stregio. *Balafre.* = Sberleffo, si dice
anche certo Atto, o gesto, che si fa
per schernire altrui. *Grimaces qu'on fait
pour se moquer de quelqu'un.* = Fare sber-
leffi. *Faire la nique.*

SBELINGACIARE, v. n. Andarsi sol-
lizzando, e particolarmente il giorno di
burgoglio, Fare carnaval; se rejouer, se
divertir les derniers jours du carnaval.

SBERNIA, s. f. Voce scherzevole. Lo
stesso, che Bernia. V.

SBENOCOLUTO, TA, add. *Magal.* Be-
noccolato.

SBENTARE, v. a. Salutare altrui col
trarsi la berretta, e si usa anche in Sba-
tti. n. p. Salutar quelqu'un en tirant son cha-
peau, ou le bonnet; faire des bonnetades;
se découvrir pour saluer quelqu'un.

SBERRIATA, s. f. Il cavarli per ri-
vedere la berretta di capo a chichessia.
*Bonnetade; salutation; coup de chapeau;
révéance.*

SBERTARE, v. a. Sbeffare, beffare, bu-
larre. *Railler; basjouer; badiner quelqu'un,
s'en moquer, le berner; gausser; peloter;
se divertir de quelqu'un.*

SBEVAZZAMENTO, s. m. Lo sbevaz-
zare. *Invognerie; l'act-on de buvoter;
de goboloter.*

SBEVAZZARE, v. a. Bere spesso, ma
non in gran quantità per volta. *Buvoter;
goboloter.*

SBEVERE, v. a. Salvin. Strabere, sbe-
vazzare, bere smoderatamente. *Chinquer;
chinquer; boire à tire-larigot; boire comme
un temple.*

SBELZICATO, TA, add. Bazzicato.
Picotte, etc.

SBELZELLO, TA, add. *Magal.* dim.
di sbiadato. *Un peu lavé, un peu clair;*
un peu blafard; un peu pâle.

SBADIATO, TA, add. Aggiunto di color
cilestro, o azzurro, e secondo altri azzuo-
lo. *Bles clair; lavé.* = Sbiadito, in equi-
voco, parlandosi di bestie, vale Tenute
d'avoine, ou autre nourriture.

SBIANCARE, v. n. Diventir bianco d'una
bianchezza livida e smorta, simile al pallore.
*Blanchir; devenir blanc, ou blanchâtre;
pâlir; se ternir; se décolorer.*

SBIANCATO, TA, add. Da sbiancare,
pallido, smorto. *Pâle; décoloré, etc.*

SBIAVATO, TA, add. Sbiadato. V.

SBIECARE, v. n. Storcere, stravolgere,
andare a sbieco. *Biaiser; être au aller de
biais; sortir de son aplomb, ou de son ni-
veau.* = V. F. dell'uso. Guardar a sbieco
per vedere se alcuna cosa sia a dritture, o
a filo. *Biaiser.*

SBIECO, CA, add. Storto, stravolto.
Tortu; qui va, ou qui est de biais. = A

sbieco, o in sbieco, avv. Stortamente. V.

SBIESCIO, Lo stesso che sbieco.

SBIELOLARE, v. n. Voce bassa. Imbi-
tolare, inenierarsi, piagnere. *écoulement.*

SBIEFARE, v. n. Contrario d'imbi-
tolare. *Cavare la biettia. Ôter, lâcher les che-
villes, les coins, etc.* = In signifi-
cato, si dice del partirsi con prestezza, e nascu-
samente, quasi fuggendo, e scappando via.
*Traverser son sac et ses quilles; s'enfuir
en cachette; s'échapper; déloger sans trou-
ver.*

SBIGOTTIMENTO, s. m. Lo sbigottire.
Frayeur; étonnement; consternation; alarme.

SBIGOTTIRE, v. a. Atterrire, metter
paura. *Effrayer; étonner; épouvanter; in-
timider; consterner; faire peur; donner de la
 frayeur; abattre le courage.* = n. p. bene
talora colle particelle Mi, Ti, ec.
non espresse. Perdersi d'animo, impaurire.
*Etre saisi d'effroi, de frayeur; s'effrayer;
s'étonner; s'épouvanter; perdre cou-
rage.*

SBIGOTTITAMENTE, avv. Con sbigo-
timento. *En tremblant; avec épouvante,
avec frayeur.*

SBIGOTTITO, TA, add. *Effrayé, etc.*

SBILANCIAMENTO, s. m. Lo sbilan-
ciare. *Perte de l'équilibre; l'action d'ôter,
de faire perdre l'équilibre.*

SBILANCIARE, v. n. Tiar giù il bilan-
cio, levar d'equilibrio. *Faire pencher la
balance; ôter ou faire perdre l'équilibre.*

SBILANCO, s. m. Sbilanciamento. V.

SBILLENCO, CA, add. Bilenco, storto,
mal fatto. *Tortu; et ochu; cancéux; bancro-
che. Periloudus ou d'ouin. Bincalcé.*

SBIBATO, TA, add. Inguato, truf-
futo con birba, voce bassa. *Dupé; trompé;
abusé.*

SBIRBONARE, v. a. Fag. Andare alla
birba. *Birbongner, etc.*

SBIRCARE, v. a. Scocchiudere gli oc-
chi per vederne qualche facilità de cose
comitate, proprio di chi ha la vista corta.
Logner.

SBIRAGLIA, **SBIRRETTA**, s. f. Tutto il
corpo insieme de' birri, o tamigi. *La
troupe des archers.*

SBIRRO, s. m. Birro. *Archer; sbire.*

Dir le sue ragioni agli sbirri, dir le sue
ragioni a chi espressamente t'è contrario,
e non può ajutarti. *Se confesser au renard;
ouvero. Parler aux rochers.*

SBISACCARE, v. a. Cavar le rube della
bianchia. *Tirer de la bière.*

SBITTARE, v. a. T. Mar. Svelegger al-
quanto la gomona dalla bitta. *Débitter le
cable.*

SBIZZARRIRE, v. a. n. e n. p. Scop-
picciare. V.

SBUCCACCARE, v. n. Lo sbuccare.
Irruption. = Imboccare d'un fosso, vale,
strada, o simile. *Embranchure d'un ruis-
seau, débouché d'une rue, d'un chemin; in-
sue, etc.* Allo sbuccamento d'uno stretto,
d'una valle, ec. *Au débouché d'un défilé,
d'une vallée, etc.* = T. Marin. Lo uscir
da un'imboccatura, da uno stretto. *Débou-
quement.*

SBUCCARE, v. n. Dicesi propriamente
del far capo, o metter cose i fiumi, od
altre acque simili in mare, o in altro
fiume. *Se décharger; se jeter, s'embou-
cher dans la mer ou dans une rivière.* = Per
similit. Usar fuori con impeto, con furia.
Déborder; sortir avec impétuosité. Ecce
gli Arbi in un tratto, che sbuccano fuor
d'una valle per una costiera. = Voltate a
man manca, ec. sbuccate poi a man destra;
mi vale Voltate, o svolando riuscito.
*Turner à gauche, et ensuite prenre en enfi-
le la droite, etc.* = Sbuccare i vini, il
Gettar via, o trarre, quando e' son olti-
ni, un po' po' di quel liquore, ch'è i
sona. *Jeter, verser un peu de la liq-
ueur d'une bouteille qui est trop pleine, ou jeter
ce qui est au-dessus de la bouteille.*

SBUCARE, v. n. Sbuccare, si dice anche del Rom-

Députer ; dégarer ; débarrasser. I carnali, che son presi da questo vizio, non par che se ne possano mai strappare. — **Strattare** il sacco, o simil, o simil, modo bacio. *Audacter, non trahere, piler bagage ; vider le pays ; s'enlur ; s'en aller.*

SBRAVAZZONE. s. m. Salvin. Bravaccio, smargiasso, cospettone. *Avalcar de charcuterie ferree ; broutier.*

SBRIGACIA. s. f. Lasc. Donna maldicente e vile. *Caillotte, elle est une coquine, ou dans le libertinage ; être adonné à tout les vices.*

SBRIGIARE. v. a. T. d. Conciatori. Distendere e ripulire il cuoio dalla parte del buco, o hore con quello strumento di ferro o di rame, che dicesi ferro da sbriegiare.

SBRICCO. da s. m. Berni. Ricca. Sembra lo stesso, che Masnadere, Cagnotto, Bricono. V.

SBRICCONEGGIARE. v. n. Fare il bricono, menar una vita da bricono. *Mener une vie libertine ; se en coquer, ou dans le libertinage ; être adonné à tout les vices.*

SBRICIO. cta, add. Voce bassa. Abietto, meschino, vile. *Vil ; chef ; médisable ; méprisable.*

SBRICCIOLARE. v. a. Ridurre in bricioli. *Rendre en petits morceaux ; piler ; concasser ; froisser ; brayer.* Parlandosi del pane. *Emier ; émietter.*

SBRICCIOLATO. TA, add. *Broyé ; concassé ; etc.* Parlandosi del pane. *Emié ; émieté.*

SBRIGAMENTO. s. m. Lo sbriegare. *Exécuté on ; célérité ; diligence.*

SBRIGARE. v. a. Dar una con prestezza, e spediatamente ad operation, che s'abbia tra mano. *Dépêcher ; expédier ; hâter ; faire promptement.* — n. p. Spediti, affrettati. *Se dépêcher ; se hâter ; se presser ; faire diligence.*

SBRIGATAMENTE. avv. Speditamente, con prestezza. *Promptement ; vite ; en diligence.*

SBRIGATIVO. TA, add. Che facilmente si sbriega. *Exécutif ; prompt.*

SBRIGATO. TA, add. Da sbriegare. Spedito, facile, e dicesi delle cose, e delle persone. *Dépêché ; prompt ; expéditif ; aisé.* La più sbriगत via. *Le plus court chemin.* — Ma a cui Dio vuol male, ell'è sbriगत, cioè finita, spedita. *Quand à ceux qui sont en disgrâce de Dieu, c'en est fait, ils sont perdus.*

SBRIGLIARE. v. a. Contrario d'imbriigare ; cavare, o levare la briglia. *Débrider ; ôter la bride à un cheval.* — Per simil. Sciorre. Slegare. V.

SBRIGLIATA. s. f. Strappata di briglia, sbriगतa, sbarazzata. *Ebrillade ; saccade.* — metaf. Ripassata, e riprensione, rammentazione. *Saccade ; réprimande ; mercuriale.* — Dare una sbriगतa, o sbriगतura, è dare alcuna buona riprensione ad alcuno per raffrenarlo, il che si dice ancora Fare un rovescio, una rammentazione. *Faire une bonne réprimande ; bien lever la cide à quelqu'un ; lui faire une bonne sermon, ou mercuriale ; lui donner une rude saccade.*

SBRIGLIATELLA. s. f. dim. di Sbrigliata. *Petite saccade.*

SBRIGLAFISSIMO. MA, add. sup. di Sbrigliato. *Effréné ; débordé.*

SBRIGLIATO. TA, add. Da Sbrigliare, che non ha briglia, che è senza briglia, sciolto, libero. *Débridé ; libre ; qui est sans bride.* E talora : *Effréné ; débordé ; qui est sans bride.* — metaf. Non si creda perdersi esser sciaa digli assilli sbriगतi, e tempestosi. Quale Furioso, impetuoso. *Furieux ; impétueux.*

SBRIGLIATURA. s. f. Strappata di briglia, che si dà a' cavalli quando s'ammorza, o sbarazzata. *Saccade ; mercuriale ; forte réprimande.* V. Sbrigliare.

SBRIGLARE. v. a. Sprezzare. V. — metaf. Sprezzare in minutissimi pezzi. *Bréçiller ; rompre par petits morceaux.*

SBRIOBIARE. v. a. Salvin. Svergognare, smaccare. V.

SBROCCO. V. Sprocco.

SBROGLIARE. v. a. Levare gl'imbrogli ; contratto d'imbroglio. *Débrouiller ; débrouiller ; démêler ; dénouer ; etc.* — n. p. Strigarsi, scapechiarsi, levarsi dall'imbroglio. *Se débarrasser ; se dégarer ; se tirer d'embarras.*

SBROGLIATO. TA, add. *Débrouillé, etc.*

SBROGLIARE. v. a. Levare via le foglie trancate, bruciare. *Caillotte, ôter les feuilles des branches.* — Per simil. Deteggi un pugno, e sbucagli l'orecchio, e fe' di sangue un lago di fiecechio. *Arracher une oreille.*

SBROFFARE. v. a. Sbruzzar colli bocca. *Cracher quelque chose avec de l'eau qu'on met dans la bouche ; flaque ; rejeter une gorgée d'eau, de vin, etc. ou la jeter sur quelque chose, en arroser quelque chose.*

SBROFFO. s. m. Lo sbroffare. *Gorgée d'eau, de vin, etc. qu'on rejette, ou qu'on jette sur qu'un ; flaque.*

SBROTTARE. v. a. Far via, e levare il brutto, nettare. *Nettoyer ; laver ; purger.*

SBROCCAMENTO. s. m. T. M. Azione di sbucare, cioè d'uscire dalle buche, o canali, che sono fra le terre. Questo termine usasi soltanto nell'isole dell'America. *Débouquement.*

SBUCARE. v. n. Uscire dalla buca, contrario d'Imbucare : e anche semplicemente, Uscir fuori. *Sortir d'un trou, d'une tanière ; sortir comme d'un trou.* — In signific. attivo. Tirar dalla buca. *Tirer d'un trou.* E talora semplicemente. *Cavare fuori. Tirer dehors.*

SBUCCHIARE. V. sbucare.

SBUCCHIATO. TA, add. V. Sbucciato.

SBUCCIARE. v. a. Levare la buccia. *Eplucher ; peler ; ôter l'écorce, la pellicule.*

SBUCCIATO. TA, add. Da sbucare. *Epluché ; etc.*

SBUDELLAMENTO. s. m. Cr. in Sfondamento. Trappassamento delle budella, svergimento delle budella. *L'action d'enterrer.*

SBUDELLARE. v. a. Ferire in guisa che escano le budella. *Éventrer ; éfondre ; arracher l'entrailles.*

SBUDELLATO. TA, add. *Éventré, etc.*

SBUFFANTE. add. d'ogni G. Che sbuffa. *Haletant, ou qui bouffe ; qui soufflé de colère.*

SBUFFARE. s. m. Lo sbuffare, soffiare, fremere, e dicesi propriamente da' Cavalii. *Ebrouement.* Osservano gli antirici, e gli sbuffatori.

SBUFFARE. v. n. Mandar fuori l'alto con impeto, e a scosse, per lo più a cagione d'ira. *Houffer ; souffler de colère.* — Sbuiffare, in signific. att. Profferire, o dire con isdegno. *Dire, ou répliquer avec colère, avec une expresse de rage.* — Sbuiffare, i. della Cavalleria. Dicesi del soffiare che fa il cavallo quando se gli para davanti alcuna cosa, che lo spaventa. *S'ébrouer.*

SBUFFO. s. m. T. della Cavalleria. Lo sbuffare del cavallo nel veder cosa, che lo spaventa. *Ebrouement.*

SBUGIARDARE. v. a. Convincere di bugia. *Convaincre de mensonge.*

SBULINO. s. m. T. della Mascalea. Dicesi del cavallo quando è voto. *Bulime.*

SBULLETTARE. v. n. Voc. Dis. Gettar fuori le bullette, e dicesi propriamente ad un cerro gettar che fanno gl' intonchi di calcina d'una porzioncella di lor superficie per lo più di figura tonda, simile alla testa, o cappello di una bulletta, lasciando un buco simile a quello che fa la bulletta, o chiodo nella muraglia nel cavarnello fuori. *Tirer dehors.*

SBUSARE. v. n. Vincere altrui tutti i suoi danari. *Dépouiller quelqu'un, le mettre à sec, lui ragner tout son argent.*

SBUSATO. TA, add. Da sbusare. Qui a perduto tout son argent.

SBUSATO. TA, add. Sordidezza della pelle, detta più comunemente Rognia. *Gale.*

SCABBIARE. v. a. Nettare dalla scabbia. *Gutir de la gale.* — metaf. Piallare, ripulire. *Raboter ; ratissier ; polir ; anir.*

SCABBIOSA. s. f. Erba nota di moltissi-

me spezie, la quale trita con la sugna lava la linna salsa, che fa la scabbia. *Scabieuse, et galinelle.*

SCABBIOSSO. SA, add. Che ha scabbia. *Galeux.* — Per simil. si dice delle piante, e d'altro ; e vale talora Scabroso. *Galeux ; raboteux ; mal uni ; mal poli.*

SCABELLO. s. m. Car. Spabello. V.

SCABINO. s. m. Volg. It. Sciacchi, nominato dalla Cittadinanza, il quale per un dato tempo è preposto a vegliare circa il buon ordine d'una Città, e dirigere le faccende pubbliche di essa. *Echevin.*

SCABRO. BRA, add. Che ha la scorza imbrattata ; Ronchoso, ruvido, di superficie rozza. *Raboteux ; rugueux ; rude au toucher.*

SCABROSSIMO. MA, add. sup. di Scabroso. *Tres-rude, etc.*

SCABROSITA. ADE, ATE, s. f. Astratto di scabroso. *Rudeité ; âpreté ; aspérité d'une chose rude au toucher.*

SCABROSO. SA, add. Scabro. *Raboteux ; scabreux ; âpre, rude au toucher.* — metaf. Difficile, intigato, pericoloso. *Scabreux ; difficile ; embarrassé ; embrouillé ; dangereux ; périlleux.*

SCACCAZZAMENTO. s. m. Lo scacazzare. *Caïre ; cours de ventre ; l'action de faire.*

SCACCAZZARE. v. a. e n. p. Mandar fuori gli escrementi, che si avrebbero a mandar in un tratto, e in un luogo, in più tratti, e in parecchi luoghi. *Faire ; conclier.* — metaf. si dice dello spendere, e gettar via i danari in cose frivole, e vane. *Se ruiner en folles dépenses ; jeter son argent.*

SCACCAZZO. V. Scacazzamento.

SCACCATA. s. f. Castigl. Colpo dato con un scacaro. *Coup d'échiquier.*

SCACCATO. TA, add. Fatto a scacchi. *Fait à petits carreaux.* Parlandosi di armi gentilizie. *Echiqueté.* Porta quel scudo, che degn'è d'impero, poichè tutto è scacato a bianco, e nero. La ca di Mosto in Venezia ha il cane scacato a tette azzurre, e d'oro.

SCACHEGGIATO. TA, add. Morello. Fatto a scacchi. *Scacato.*

SCACCHIARE. v. n. Modo basso, che vale Morire. *Mourir.*

SCACCHIERE. e **SCACCHIERO.** s. m. Quella tavola scacata, o scacchiata, composta di sessantiquattro quadretti, chiamati scacchi, sopra la quale si gioca colle figure delle scacchi. *Echiquier ; damier.* — Per simil. Non vorre però entrare in luogo, che il sole mi facesse lo scacchiere, cioè in prigione. *En prison ; dans la maison du Roi.*

SCACCIAGIONE. s. f. **SCACCIAMENTO.** s. m. Lo scacciare. *Expulsion ; éloignement ; bannissement.*

SCACCIAMOSCHE. s. f. Volg. It. V. Cacciamosche paromische.

SCACCIAPENNELLI. s. m. Magal. Pastasemo. *Amusement.*

SCACCIARE. v. a. Disacciare. *Chasser ; débarrasser ; déposer ; repousser ; expulser ; bannir.*

SCACCIATA. s. f. Scacciamento. V.

Dare una scacciata a scacchi. *Chasser, etc.*

— E dare una scacciata, metaf. Far chechessia superficialmente. *Faire quelque chose un peu légèrement ; superficiellement.*

SCACCIATO. TA, add. *Chassé, etc.*

SCACCIATORE. s. m. Che scaccia. *Chasseur.*

SCACCO. s. m. Uno di quei quadretti, che per lo più si vedono dipinti nella scacchiera, o nell'altro nelle insegne, e nelle divise, e negli scacchieri con differenti colori. *Cave ; carreau d'un échiquier.* — A scacchi, posto avv. lo stesso che scacciato. *Echiquier ; échiquier.* — Scacchi, nel numero del più, prendons più comunemente per lo giuoco, che si fa sullo scacchiere, e per le piccole figure di esso giuoco, fatte per lo più di legno, e rappresentanti più cose diverse divise

in due parti, sedici per parte, l'una d'un colore, e l'altra d'un altro. *Echets; y des echets.* — Scacco matto, anche si dice scaccomatto, termine del giuoco di scachi, ed è quando si vince il giuoco chiudendo l'andata al re. *Mat; échec et mat.* — Avere, ricevere, o dare scacco, o lo scacco, o scaccomatto, per simil, vagliono Levare, o esser levato di posto; e si dice, Avere, ricevere, o cagionare rovina, danno, o perdita. *Souffrir, recevoir, porter un grand échec, un terrible échec.* — Vedere il sole a scachi, prov. Esser in prigione. *Voire le soleil à travers les grillages d'une prison; être emprisonné.*

SCACCIATO, TA, add. Rimane scacciato, vale Rimane escluso da ciò, che altri si credeva ostentare infallibilmente. *Rester avec un pied de nez; être frustré de ses espérances; revenir avec sa courte honte.*

SCADENTE, add. f. ogni. Che scade. *Qui décline; qui empire.*

SCADENZA, s. f. Morelli. Scadimento, decadimento, dicadimento. *Décadence, etc.* — T. Mercant. Il termine, in cui scade un pagamento, che si dee fare. *Echéance.*

SCADERE, v. n. Declinare, venire in peggior stato. *Déchirer; empirer; diminuer; tumber.* — Occorere, accadere. *Arriver, survenir.* Era prima scaduta una differenza tra lui, e i Sanesi per un suo castello gli avea tolto. — Ricadere, o venir per via d'eredità. *Echir; être dévolu.* — Scedere, si dice anche dell' Essere sceso dal trionfo, in cui si dice, *Scéder.* Questa mortale è un *est pas de poids.* — Passare, venir meno. *Echir; passer.* Non avendo voi mai fatto fine di beneficarmi, non è scaduta, né scorsa l'ora del ringraziamento. — T. Mercant. Dicesi del tempo preciso, in cui si fa un pagamento, o di certe cose, che si hanno da fare fra un dato termine. *Echir.*

SCADIMENTO, s. m. Lo scadere, e dicesi delle forze, de' beni, e simili. *Décadence; déclin; déchet; diminution; débauchement; défaillance; chute; ruine; abatement; affaiblissement; déclinement.*

SCADUTO, TA, add. Dich. e dhu. SCAFA, s. f. Specie di navilio piccolo. *Chaloupe; aligé.*

SCAFFA, E, s. m. Scanzia. V. SCAFFARE, v. a. Armarlo, di giuoco di sbaraglio, e di sbaraglio, e vale Farla di caffè pari; contrario di caffèfere. *Etre à deux de jeu; égaliser la partie.* — Tabacchiere, cadere. *Tomber.* E quasi di cader la messe in forca, pur o si sostiene, e d'arcon non iscaffa. — Giuocare a pari, o casso. *Jouer à pair ou non.*

SCAFO, s. m. T. Mar. Il corpo d'uno vascello senza armamento di veruna sorta. *Corps ou carcasse d'un bâtiment.*

SCAFOIDE, s. m. Voc. Dis. Il terzo delle sette ossa del tarso, che anche dicesi Cimboide, e di alcuni Navicular. *Scaphoide; naviculaire.*

* SCAGGIALE, s. m. Scheggiale, Cintura. V.

SCAGIONARE, v. a. Scolpare, scusare; contrario d'Accagionare. *Excuser; disculpé; justifier; décharger d'une faute imputée.*

SCAGLIA, s. f. La scorza dura, e scabrosa, che ha il serpente, e il pesce sopra la pelle. *Écaille.* — Per simil, si dice anche di chechessia che dissecandosi si stacchi a modo delle squame de' pesci. *Écaille.* Sono eretti sottili brisole senza freno, e povera sella d'una bardella, con piccole scaglie innamurate. — Dicesi anche a quel piccolo pezzo, che si lieva da' marmi, o da altre pietre in lavorando collo scarpello. *Eclat de marbre; de pierre.* Scaglia di pietra. *Blockait.* — Scaglia, per Tromba, o scaglia, qual si tirano. — Fronde. — Scaglia de' metalli, si dice a quel, che casca da alcuni meralli quando col martello si percuotono mentre sono affocati. *Paulettes; crasses; buettures.*

SCAGLIAMENTO, s. m. Lo scagliare.

Jet; jette; l'action de lancer.

SCAGLIARE, v. a. Levare le scaglie a' pesci. *Écailler; jeter, arracher l'écaille d'un poisson.* — Tirare, lanciare. *Lancer; jeter; lancer.* — Scagliare un colpo. *Lâcher un coup.* Scagliar sassi. *Ruer; jeter des pierres.*

Né le mani si vogliono tenere spaziosate, né scagliare le braccia, né le gartelle, sicché pioja che l'uomo semini le biade nel campo, e cioè Agitare, vibrare. *Brandiller les bras.* — Fig. Buttare via, lasciar da parte. *Éviter; jeter, ou mettre de côté.* Planicina insolentech, scaglia via il bruno per la sorella, am. *Scaglierai quel gai.* — Le Germain aver pur scagliato via simil giogo, ec. qui vale Scosso. *Secouer le joug.* — Scagliare, per Dire d'aver veduto, udito, o fatto cose non vere, né verisimili. *Hablar; se vanter; dire des merveilles.* — Scagliar le parole al vento; parlare inconsideratamente, o inutilmente. *Parler inconsiderément, à la boulevue.* — n. p. Sbattersi, dibattersi, agitarsi. *Se démenter; s'agiter; se remuer.* — Scagliarsi addosso ad alcuno; avventarseli, gettarseli addosso. *Se lancer; se jeter sur quelqu'un.* — Scagliar una nave. *Mer.* Èse tornare a cala una nave incagliata. *Déchouer.* — Scagliarsi, fig. Impugnarsi oltre al convenevole ad alcuna cosa. *S'avancer trop; s'engager trop avant.* Dicei anche di chi volendo apparire di offerirti gran cose, offerisce poco, o nulla. *Promettre plus de bonheur que de pain.*

SCAGLIATO, TA, add. Lancé; jété. SCAGLIETTA, s. f. dim. di Scaglia. *Petite écaille.*

SCAGLIOLA, s. f. Magal. Piccola scaglia. *Petite écaille.*

SCAGLIOLINO, s. m. Voc. Dis. Piccola scaglia. *Petit degré.*

SCAGLIONE, s. m. Grado, scalino. *Degré.* — Fig. Cui, che serve a salire a un grado superiore. *Échelon.* L'esser nato èl primo grado, e scaglione a tutte le cose, ma non già il maggiore di tutte. Scaglioni, si dice anche una parte del cavallo. *Cruet, ou crachet d'un cheval.* T. del' Blason. Lo stesso che Cavalletto d'arme. *Chevron.*

SCAGLIOSO, SA, add. Che ha scaglia. *Écaillé; squammeux; qui est couvert d'écailles.* Simili scagliosi. *Animaux écailés.* Scaglioso, vale anche Che si scaglia. *Écaillieux; qui s'écaille.*

SCAGLIUOLA, s. f. SCAGLIUOLO, s. m. Specie di pietra tenera simile al talco, al trimenti detta Specchio d'asino, della quale si fa il pizzo da' Doratori, ed è anche una composizione o mestura, con cui si ricoprono le tavole, o simili. *Pierre spéculaire; miroir d'âne; mica.* — Scagliuola, si dice anche a una specie di graminia, che fa la spiga, in cui si racchiude il seme detto parimente scagliuola, del quale si nutrono le passerelle di Canaria. *Graine longue; graine de canari; alpinette.* Scagliuola, dim. di Scaglia. *Petite écaille.*

SCAGNARDO, DA, add. Aggiunto da' altri per villania. *Vilain; laid.*

SCALA, s. f. Strumento per salire, composto di scaglioli, o di gradi; alcuni scaglioli, che è di pietra, o di legno alcuno portabile, che è di legno, e chiamasi a pioli, o veramente di corda, o di seta. Scala stabile. *Escalier; montée; degré.* Scala a chioceola, o lumaca. Scala fatta in giro a somiglianza della parte inferiore di alcune chioceole. *Martre; Caracol; escalier en limaçon.* Scala portatile o Scala a pioli. *Échelle de bois.* Scala di corda. *Échelle de cordes.* — Scala, per simil, vale Ordine di chechessia che vada gradatamente crescendo, o scemando. *Échelle; degré.* Scala di colori. *Tableaux.* I colori che si dipingono di colori dal più chiaro al più scuro, procedendo sempre li più simili. *Échelle des couleurs.* — Scala, nelle carte, o libri di Geografia, e simili, s'intende una determinata misura quivi accennata, corrispondente a miglia, o leghe, o simili per comprender con

essa la distanza de' luoghi. *Échelle.* — Per metaf. si dice Scala tutto quello che da una cosa ne conduce ad un'altra. *Échelle; degré.* — Scala T. Marinare. Porto. *Port; échelle.* Onde Fare scala, vale Fermarsi in alcun luogo, mentre si viaggia in altro più rimando. *Pierre.* Dicesi per lo più di chi viaggia per mare. *Pégler le port.* *Faire échelle; mouiller; relâcher dans un port.* — Fare scala ad alcuna cosa, fig. Guidare. *Guider; conduire; faire parvenir par degrés; frayer le chemin.* — Farsi scala, condursi ad alcuna cosa per mezzo d'un'altra. *Se frayer le chemin.* Scala manca, vale Franchigia libertà d'andare, o stare passo libero. *Liberté d'aller, ou de rester.*

SCALABRONE, s. m. Burch. ec. Lo stesso che Scalabrone. V.

SCALACCIA, s. f. pegg. di Scala. *Mauvais escalier.*

SCALAMATTI, s. m. Sorta di malattia, che asciuga, e diseca le interiori del cavallo, e macera il corpo, e il suo sterco fa putire più che quello dell'uomo. *Maigrin.*

SCALAMENTO, s. m. Lo scalare. *Escalade.*

SCALAPIPIARE, v. n. Uscir del calupio. *Se dégarer; se débarrasser d'un collet d'un filet, d'un lacez.* — metaf. Uscir dalle insidie nelle quali l'uomo è incorso. *Se tirer d'un piège dans lequel on avait donné.*

SCALARE, v. a. Salire, montare con leale. *Escalader.*

SCALATA, s. f. Scalamento. *Escalade.* — Dor la scalata. T. Militare. Salire sulla muraglia del luogo assediato, o colle scale, o sulle rovine fatte dalla breccia. *Escalader.* — Salire. *Escalade.* Turbine. S'arria turbine a chioceola. *L'escalade; le chioceol.*

SCALATO, TA, DA, scalar. *Escalade.*

SCALATORE, s. m. Che sale, o monta con iscalo. *Celui qui escalade.*

SCALCAGNARE, v. a. Estare, calcare all'alcun calcagno della scarpa, andandogli annesso. *Eculer les souliers.*

SCALCAGNATO, TA, add. Da scalcagnare. *Qui a les souliers éculés.* — Chi colle scarpe scalcagnato, e non può ire, e resta addietro, e grida. *Qui vult che ha perdu les talons de ses souliers.*

SCALCARE, V. Calcare.

SCALCATO, TA, add. But. Calcato. V.

SCALCHEGGIARE, v. a. Tirar calci. *Ruer; donner des raides.* — metaf. Contrastare, resistere. *Résister.* Semore sorbano, quando sono forti, si calcheggiano la Chiesa.

SCALCHERIA, s. f. L'arte, e ufficio dello scalco. *Charge de maître d'hôtel.*

SCA CIARE, v. n. Gori. ec. Tirar calco, scalceggiare. *Ruer; tirer des coups de pied.* SCALCARE, v. a. Levare la calca da' muri, guastando il iontonico. *Grater une muraille; enlever l'enduit; le crepi d'une muraille.*

SCALCINATO, TA, Voc. Dis. add. da Scalcare. È dicesi propriamente di mulo a cui sia stata tolta via la copertura di calca. *Muraille dont on a gratté, enlevé le crepi.*

SCALCO, s. m. Quegli che ordina il convito, e mette in tavola la vivanda; e anche quegli, che la trincia. *Maitre d'hôtel.*

SCALDAFETTO, s. m. Vaso di rame, o simile, in forma di stadera, con copercchio traforato, dentro al quale si mette fuoco, e con esso si scaldati l'acqua. *Bain-marie.*

SCALDAMANE, s. m. Sorta di giuoco fanciullesco. *Sorte de jeu d'enfant qu'on appelle Pied de l'âne.*

SCALDAMENTO, s. m. Lo scaldare.

SCALDARE, v. a. Indurre il caldo in chechessia; e si usa anche al n. e nel n. p. *Échauffer; chauffer; donner de la chaleur.* Scaldar il letto. *Bassiner le lit.* — n. p. Accontentar l'animo, eccitare, muovere qualche passione. *Échauffer; enflammer; allumer;*

scizier. Quel sol, che pria d'amor mi scaldò il petto.

SCALDATO, TA, add. *Echauffé, etc.*
SCALDATOIO, s. m. *Valg.* It. Senza conveni, e Monasteri dov'è il cammino. *Chaufoir.*

SCALDATORE, s. m. Che scalda. *Qui chauffe, ou qui échauffe.*

SCALDAVIVANE, s. m. Vasetto per lo più trafilato, dentro al quale si mette fuoco per tener calde le vivande ne' piatti.

SCALDEGGIARE, v. a. *Pallav.* Accaldare accelerare. *Animer; exciter; pousser; inciter.*

SCALEA, s. f. Ordine di gradi avanti a Chiesa, o altro edificio. *Perron.*

SCALIELLA, s. f. Sorta di piccol lacciuolo, con cui si prendono colombe, e tortole nelle vane, e ne' fagiolini seminati. *Lacet*

SCALENO, add. m. *T. de' Geom.* Aggiunto di triangolo, i lati del quale son disuguali tra loro. *Triangle scalène.*

SCALEO, V. Scalo.

SCALERE, s. f. *Voe. Dis.* Scalinata. V.

SCALETTA, s. f. *Dim.* di Scala. *Petite escalier, etc.* — *T. de' Magnani.* Coltellaccia. Sorta di lima staccata a. *Lime plate.*

SCALFIRE, v. a. Levare alquanto di pelle per polverizzarla leggermente nel vivo. *Entramer; érafler; égratigner; effleurer la peau, Pécher légèrement.*

SCALFITTO, s. m. Scalfittura. V.

SCALFITTO, TA, add. *Scalfittura.* *Egratigné; éraflé, etc.*

SCALFITTURA, s. f. La lesione, che fa lo scalfite. *Entramer; égratignure légère; écorchure; éraflure.*

SCALINA, s. f. *Voe. Dis.* Piccola scala, scalcitra. *Petite escalier, ou escalier dérobé.*

SCALINATA, s. f. *Voe. Dis.* Scala o scalcitra. Ordine di gradi avanti a Chiesa, o altro edificio gradi, scala. *Perron; escalier.*

SCALINO, s. m. Scaglione, grado. *Degré; marche.*

SCALMANA, Scalmancare, Scalmenato. V. Sc. rmana, Scarmancare, Scarmenato.

SCALMATO, TA, add. *Signer.* Scarmenato. V.

SCALMO, s. m. *T. Mar.* Pezzo di legno che serve ad allungarne un altro. *Alonge.*

SCALO, s. m. *T. Mar.* Luogo fatto a pendio, per cui si sale, e si scende senza scendere. *Cale.* — Dicesi anche di più travi disposte in guisa da poterli far volutar sopra le botti, che si sbarcano. *Chemina.* — Nave nello scavo, o scalo, s'intende quella che non ha ancora messo in mare ed è tuttavia nel luogo dov'è stata fabbricata. *Navire, un bâtiment sur le chantier.*

SCALOGNO, s. m. Specie di argente simile alla cipolla, ma di piccol capo; nasce a cespiti, e produce le radici storte. *Echalote, ciboule.* — Scologno, *Salv. Pros.* Per sorta di fico. *Sorte de figue.* V. Fico.

SCALONA, s. f. Scala grande. *Grand escalier.* — *Grand degré.*

SCALONE, s. m. Scaglione. V.

SCALPEDRA, s. f. Nome vano, e finito per baje dal Bocce, come la Gumedra. *Nom d'une personne imaginaire qui Bocce a inventé dans ses contes.*

SCALPELLETO, s. m. *Salvin.* Piccolo scarpello. *Petit ciseau.*

SCALPELLO, s. m. *Bern.* Scarpello. *Ciseau.* — *T. d'Anat.* e *Chir.* Strumento, che serve ad incidere le carni *Scarpel.*

SCALPICCIAMENTO, s. m. Lo scarpellare. *L'action de fouler aux pieds.*

SCALPICCIARE, v. a. Calpestare, ma con istropicio di piedi, infrangendo, e anche semplicemente Calpestare. *Fouler aux pieds.*

SCALPICCIO, s. m. Stropicciamento di piedi in andando. *Irégulièrement.* Ma più propriamente. *Bruit que l'on entend lorsque quelqu'un marche.*

SCALPITAMENTO, s. m. Lo scalcipitare. *L'action de fouler aux pieds.*

SCALPITANTE, add. d'ogni g. *Salvin.*

Che scalpit. *Qui foule aux pieds.*

SCALPISTARE, v. a. Pestare, e calcar coi piedi in andando. *Fouler aux pieds.* — *fig.* — *Ac.* Incitare, spregiare. *Fouler aux pieds; mépriser; traiter avec mépris.* Aristotele, Tullio, Virgilio, ecc. erano, come iango, da loro scalpitati, scherniti, e annullati.

SCALPITATO, TA, add. Da scalpitare; Pestato, calcato. *Foulé aux pieds.*

SCALPITARE, s. m. Rammarico, risentimento grande, che si fa d'alcuna cosa. *Plaînte; lamentation; jérémiade; doléance.*

— *Fire scalpitare.* Quasi lo stesso che far rumore, strepitare. *Mener beau bruit; tempêter; faire tapage; faire un beau carillon.*

SCALPITARE, s. m. *Voe. Loc.* Scarpello. V.

SCALPITAMENTO, V. Scarpimento.

SCALPITAMENTE, V. avv. Scarpitamente. V.

SCALTRITO, TA, add. V. Scaltroito.

SCALTRIMENTO, avv. *Marcher.* In modo scaltro, scaltatamente. *Adroïtement; finement; habilement.*

SCALTREZZA, s. f. *Sal. Dis.* Astratto di scaltro; Accortezza, sagacità. *Adressé; sagacité.*

SCALTRIMENTO, s. m. Scaltimento, astuzia, sagacia, accortezza. *Finesse; ruse; astuce; adresse; sagacité.*

SCALTRE, v. a. Di rozzo, e inesperto fare altrui astuto, e sagace. *Dévaliser; déparer; déguirder; rader fin, rusé.*

SCALTRESSIMO, MA, add. sup. di Scaltro. *Très-fin; très-ardent, etc.*

SCALTRETTAMENTE, avv. Con scaltimento, e accortezza. *Finesment; adroïtement; subtilement; habilement.*

SCALTRESSIMO, MA, add. sup. di Scaltro. *Très-fin; très-ardent, etc.*

SCALTRO, TA, add. Da scaltro, da scaltro. *Fin; adroï; rusé; matois; retors; madré; malicieux; cauteleux.*

SCALTRO, TRA, add. Scaltro. V. — Far lo scaltro, Presumere in astuzia. *Faire le fin.*

SCALZACANE, s. m. *Magal.* Mascalzone. *Scalzagatto.* V.

SCALZAGATTO, s. m. *Malm.* Guidone, uomo vile, mascalzone. *Galfretier; poilux; pied-pouxreux; grélin.*

SCALZAMENTO, s. m. Lo scalczare. *L'action de déchausser.* Parlando d'alberi. *Déchaussem.* — E necessario, che il Medico faccia un diligente scalczamento alla loro tacitura. *Nel* signific. di cavar altrui di bocca alcuna cosa. *Adresse par laquelle on tire le ver de nez de quelqu'un.*

SCALZARE, v. a. Trarre calzari di gamma, o di piede, e usarli in signite. *arr.* e *arr.* *Déchauser; ôter; tirer les bas ou les souliers à quelqu'un.* — Scalzarsi, per abbracciare la vita religiosa. *Prendre le voile; embraser la vie religieuse; ou monastique; se faire religieux.* Tanto, che l'venerabil Bernard si scalzò prima, e appresso scalzò Egidio, scalzò Silvestro. — Non esser atto a scalzare chichessa, prov. Essergli di gran lunga inferiore. *N'être pas digne de déchausser quelqu'un; être d'un mérite inférieur.* — Scalzare, per Levare la terra intorno alle barbe degli alberi, delle piante, e contrio di Rincalzare. *Déchauser des arbres, déplanter; ôter la terre qui est autour du pied.* — E per simil. dicesi d'ogni altra cosa cui per simil modo se gli levati attorno materia, come a muraglie, e fondamenti. *etc.* *Déchausser; enlever; creuser autour.* Scalzare i denti scalczare un muro. *Déchauser les dents; déchausser un mur.* — Scalzare, metaf. che si dice ancora Cavare i calcetti, significa, quello, che volgarmente si dice Sottrarre, e cavare di bocca, cioè Entrare attatamente in altrui ingannamento, e dare d'intorno alle buche verità, che Colui dice, cioè di calza, non se ne accorgendo, quello, che tu cerchi di sapere. *Tirer le ver de nez.* Voi dicesi così per tentarmi, e come si dice dal volgo per Iscalzarmi.

SCALZATO, TA, add. *Déchaussé, etc.*

SCALZATOJO, s. m. Strumento chirurgico da scalczare i denti. *Déchaussoir.*

SCALZATORE, s. f. Che scalcza. *Qui déchausse.* — Io giudico a costui dove lo do per assistente un di questi sottili, e sperte scalzatori, che han tante secchie. *Scalzatori de' negozi e di segreti.* In questi esempi e nell'ultimo significato di scalczare. *Celui qui sait adroitement tirer le ver de nez.*

SCALZATURO, s. f. Scalciamiento, lo scalczare. *Déchaussem.* — Buci, o scalczato. *Fosse, fossée qu'on a creusé en déchaussant les arbres.*

SCALZO, ZA, add. Senza calzari, scalczato. *Déchaussé, etc.* — Per simil. Nudo, disarmato. *Nud; désarmé.* Rindolo vide un bel colpo da fare, e che scopere, aver la mano, e scalcza. — metaf. Si dice di persona abietta, o povera in canno. *Poilloux; pied-pouxreux; homme de peu; pauvre; misérable; veaux; galefretier; grélin.* — O vacci scalczo, modo usso, che si usa per Denotare, doversi in quella tal cosa procedere accuratamente. *Il faut aller doucement, bride en main.*

SCAMATARE, v. a. Percuotere, o battere con camato lana, o panni per trarne la polvere. *Battre la laine, ou les habits.*

SCAMATATO, TA, add. Cr. in Verghigato. Da scamattare. *Volg.*

SCAMBIÀ, s. f. *Volg.* Specie di Giraso. V.

SCAMBIAMENTO, s. m. Lo scambiare. *Changement; mutation; vicissitude; troc; échange; permutation.* Scambiamento di pena. *Commutat-ion de peine.*

SCAMBIARE, v. a. Dare, o pigliare una cosa in cambio d'un'altra. *Echanger; troquer; donner en troc, en échange.* Scambiare la pena. *Échanger la peine.* — Tramutare. V.

— Scambiare i dadi. Scambiare le carte in mano. V. Dado. Scambiare alcuno contento in suo luogo, succederli. *Remplacer; succéder.* — prendere o remplir la place d'un autre.

SCAMBIATO, TA, add. *Changé, etc.*

SCAMBIETTARE, v. a. Fare scambietti. *Sautiller; gambader; faire des entrecatches.* — Ispezzo murare. *Changer souvent.* — Quando a' soldati questo scambiettar capitano.

SCAMBIETTO, s. m. Salto, che si fa in ballando. *Entrecatche.* — Ispezza mutazione. *Changement.*

SCAMBIEOLE, add. d'ogni g. Vicendevole, reciproco. *Mutuel; réciproque; salterne.*

SCAMBIEVOLEZZA, s. f. Astratto di scambievole. *Réciprocité; échange mutuel; correspondance.*

SCAMBIEVOLMENTE, avv. Vicendevolmente. *Réciproquement; mutuellement; alternativement.*

SCAMBIO, s. m. Cambio, scambiamiento. *Change; échange; contr'échange; troc; permutation.* — In scambio, avv. che anche si dice assolto. Scambio, vale lo stesso, che in vece. *À la place; à lieu de.* — Coghere, o pigliare in scambio pigliare una persona, o una cosa per un'altra. *Prendre le change; se méprendre.* — Scambio si dice anche la Persona, o la cosa presa, o messa in scambio. *La personne, ou la chose contre qui on en a changé une autre; et qu'on a pris en échange.*

SCAMERARE, v. a. Levare dalla camera, cioè dall'Eranio pubblico. *Tirer du trésor royal.*

SCAMERITA, s. f. Quella parte della schiena del porco, che è più vicina alla coscia. *Filer de porc.*

SCAMICIATO, TA, add. Spogliato di camicia, o in camicia. *Qui est nu, ou en chemise; qui est sans chemise.*

SCAMIOJARE, v. n. Fugir via con prestezza. *S'enfuir; déguiser; prendre la poudre d'escampagn.*

SCAMONEA, s. f. Pianta nota medicinale, da cui stilla il sugo, che anche egli è detto scamonia. *Scamonee de Syrie.* —

Scamonea, Ricett. Fior. Suco, che stilla dal capo della radice d'una pianta, chiamata da' Greci scammonio, e serve a purgar pagliardamente la bile, e le sierosità per d'abbasso. *Scammonée*.

SCAMUNATO, s. m. add. Aggiunto di quel medicamenti, dove entra la scamonea. *hiéle de scamonee*.

SCAMOSCIARE, v. a. Dar la conca al camoscio. *Camosier*.

SCAMOSCIATO, TA, add. Da scamosciare. *Chamoisier*.

SCAMOSCIATORE, s. m. T. dell'Arti. Conciatore di pelli in olmo. *Chamoisier*.

*SCAMPA, s. f. V. Scampo.

SCAMPAFORCA, s. m. Buon Fior. Fontanone, capresto, avanzo di forza. *Pendard; vaurien; gibier de force*.

SCAMPAMENTO, s. m. Lo scampare. *Salut; l'action d'éviter le danger, de s'en tirer ou de s'en garantir*.

SCAMPANARE, v. n. Fare un gran sonar di campane. *Carillonner*.

SCAMPANATA, s. f. L'atto dello scampare. *Carillon; pater sonnerie*.

SCAMPANELLE, v. a. Salvin. Suonare il campanello. *Clôcher*.

SCAMPANTO, s. m. Scampantata. V.

SCAMPARE, v. a. Difendere, salvare, liberar dal pericolo. *Délivrer; sauver; garantir; préserver; tirer du danger*.

SCAMPARE, v. n. Evitare, risparmiare, mettere a couvert. La madre per scampare vergogna alla figliuola, trovò una bella damigella povera. — In signific. n. Liberarsi dal pericolo, salvarsi. *Eviter; se tirer du danger; se sauver*.

SCAMPARE, v. n. Evitare, risparmiare, mettere a couvert. La madre per scampare vergogna alla figliuola, trovò una bella damigella povera. — In signific. n. Liberarsi dal pericolo, salvarsi. *Eviter; se tirer du danger; se sauver*.

SCAMPARE, v. n. Evitare, risparmiare, mettere a couvert. La madre per scampare vergogna alla figliuola, trovò una bella damigella povera. — In signific. n. Liberarsi dal pericolo, salvarsi. *Eviter; se tirer du danger; se sauver*.

SCAMPATO, TA, add. Da scampare. *Garanti; etc.* — Liberato, salvato. *Délivré; sauvé*. Construtto scampato, a grado fu fatto Signore di Luca. — Evitato, scampato. *Evité*. Venga il di detto di Ciprigna al tempo a ringraziarla del scampato scempio.

SCAMPATORE, s. m. Che scampa. *Celui qui a sauvé quelqu'un d'un danger*.

SCAMPO, s. m. Salute, salvezza. *Salut; l'action de se sauver, ou de se tirer d'un danger*.

SCAMPO, nell'uso, vale anche Sutterfugio. V.

SCAMPOLETTA, s. m. dim. di Scampolo; scampolino. *Petit coupon* — metaf. Pochetto. *Un petit peu*.

SCAMPOLETTA, s. m. Scampoleto.

SCAMPOLETTA, s. m. Pezzo di panno di due, o tre braccia al più; Avanzo della pezza. *Coupon*. — metaf. Avanzo, rimasuglio. *Reste*. Secondo l'ordine della solitudine guidò lo scampolo de' suoi.

SCAMPUZZO, s. m. Minima parte di chechessia, quasi minuzzolo; voce bassa. *Brin; petit morceau de quelque chose*.

SCANA, s. f. Dante. Zanna, o Sanna. V.

SCANALARE, v. a. Incavare legno, o pietra, o simil cosa per ridurla a guisa di piccolo canale. *Canalier; évider*. Scanalar un cannone d'archibugio. *Canoner*.

SCANALATO, TA, add. Da scanalare, acanalato. *Cannelé; strié*.

SCANALATURA, s. f. L'effetto dello scanalare. *Cannelure*.

SCANCELLAMENTO, s. m. Cr. in Remissione. Concilio. abolimento. *Effacer; rémission; abolition*.

SCANCELLARE, v. a. Cattare la scrittura (e cancella), cancellare. *Effacer; raturer; biffer; rayer*. — fig. Far dimenticare, demeritare in oblio. *Effacer de la mémoire*. Questi uomini grandi, e famosi ne' tempi loro crediamo noi che abbiano cancellati, e come tutti del mondo la dimenticata, e

caresta degli scrittori.

SCANCELLATO, TA, add. Efface, etc.

SCANCELLATURA, s. f. Volg. it. Il segno, che apparisce sulle cose cancellate. *scancellamento; scancellazione. L'effacement; rature*. V. Cancellare.

SCANCELLAZIONE, s. f. Segner. Scancellamento, Cancellazione. V.

SCANCELLULO, s. m. Benib. Cancellò, specie di armadio proprio da scritture. *Servapapiers*.

SCANCERIPA, s. f. Si dice ad alcuni pacchetti d'asse, che per lo più si tengono nelle cucine. *Tablettes; planches sur lesquelles on arrange ou l'on dresse les plats, les assiettes dans une cuisine*.

SCANCIA, s. f. Palchetto, Scaffale, scaffa. *Tablettes à mettre des livres; serrepapiers; bibliothèque*.

SCANCIO, V. Schimcio.

SCANDIGLIARE, v. a. Propriamente. Gettar lo scandaglio. *Sonder; jeter le sonde*. Per Cercar bene e minutamente delle misure e pesi di chechessia. *Proster, reconnaître les poids, ou la mesure de quelque chose; mesurer ou peser exactement*. — fig. Calcolare esattamente, esaminar per la minuta, fare lo scandaglio. *Sonder, peser, examiner soigneusement, minutement*.

SCANDIGLIATO, TA, Galil. add. Da scandigliare. *Sondé, etc.*

SCANDIGLIO, s. m. Piombino. *Sonde; plomb à trouver la profondeur de l'eau*. — metaf. Calcolo, riprova, esperimento. *Calcul; exécuta*. — Onde far lo scandaglio, vale esaminar per la minuta, calcolare esattamente. V. Scandigliare.

SCANDELEGGIARE, v. a. Cavale. Scandalizzare. *Scandaliser*.

SCANDELEZZANTE, V. Scandalizzante.

SCANDELEZZARE, v. a. Dare scandalo. *Scandaliser; donner du scandale*. — In signific. n. p. Pigliare scandalo. *Se scandaliser*. — Impazientirsi, adirarsi. *S'emporer; se mettre en colère; se fâcher; se courroucer; se mettre en courroux*.

SCANDELEZZATO, TA, add. Scanalizzato. *Scandalisé*.

SCANDELEZZATORE, IV. Scandalizzatore.

SCANDELEZZO, s. m. Scandalo. V.

*SCANDALIZIOSO, add. Che commette, e da scandalo, che oggi più comunemente si dice Scandaloso. *Scandaleux*.

SCANDALIZZANTE, add. d'ogni. Che scandalizza. *Qui scandalise*.

SCANDALIZZARE, V. Scandalizzare, scandalizzare. V. Scandalizzato.

SCANDALIZZATORE, s. m. Che da scandalo. *Celui qui scandalise, qui donne du scandale*.

SCANDALO, s. m. Qualunque cosa, che da altri occasione di cadimento in errore, o in peccato. *Scandale*. — Dare scandalo, e scandalo; Scandalizzare V. Scandalo.

SCANDALO, s. m. Qualunque cosa, che da altri occasione di cadimento in errore, o in peccato. *Scandale*. — Dare scandalo, e scandalo; Scandalizzare V. Scandalo.

SCANDALO, s. m. Qualunque cosa, che da altri occasione di cadimento in errore, o in peccato. *Scandale*. — Dare scandalo, e scandalo; Scandalizzare V. Scandalo.

SCANDALO, s. m. Qualunque cosa, che da altri occasione di cadimento in errore, o in peccato. *Scandale*. — Dare scandalo, e scandalo; Scandalizzare V. Scandalo.

SCANDALO, s. m. Qualunque cosa, che da altri occasione di cadimento in errore, o in peccato. *Scandale*. — Dare scandalo, e scandalo; Scandalizzare V. Scandalo.

SCANDALO, s. m. Qualunque cosa, che da altri occasione di cadimento in errore, o in peccato. *Scandale*. — Dare scandalo, e scandalo; Scandalizzare V. Scandalo.

SCANDALO, s. m. Qualunque cosa, che da altri occasione di cadimento in errore, o in peccato. *Scandale*. — Dare scandalo, e scandalo; Scandalizzare V. Scandalo.

SCANDALO, s. m. Qualunque cosa, che da altri occasione di cadimento in errore, o in peccato. *Scandale*. — Dare scandalo, e scandalo; Scandalizzare V. Scandalo.

SCANDALO, s. m. Qualunque cosa, che da altri occasione di cadimento in errore, o in peccato. *Scandale*. — Dare scandalo, e scandalo; Scandalizzare V. Scandalo.

SCANDALO, s. m. Qualunque cosa, che da altri occasione di cadimento in errore, o in peccato. *Scandale*. — Dare scandalo, e scandalo; Scandalizzare V. Scandalo.

SCANDALO, s. m. Qualunque cosa, che da altri occasione di cadimento in errore, o in peccato. *Scandale*. — Dare scandalo, e scandalo; Scandalizzare V. Scandalo.

SCANDALO, s. m. Qualunque cosa, che da altri occasione di cadimento in errore, o in peccato. *Scandale*. — Dare scandalo, e scandalo; Scandalizzare V. Scandalo.

qua; o altro liquore. *Gouttes d'huile ou d'essence qui flottent sur l'eau*.

SCANDERE, v. n. Voce Latin. Salire, Monter. — v. a. Misurare i versi. *Scander; mesurer un vers*.

SCANDENZIA, s. f. Car. Lett. Escandescenza. V.

SCANDIGLIARE, v. a. Voc. Dis. Scandagliare. *Sonder*.

SCANDIRE, v. a. Salv. pros. Scandere, nel signific. di misurare i versi. *Scander*.

SCANDOLARE, s. m. T. Marin. La camera dell'Arozzio. *Escandole*.

SCANDOLEZZANTE, Scandolezzare, Scandolezzato, Scandolezzatore, Scandolo. V. Scandalizzare, Scandalezzare, etc.

SCANDOLAMENTE, avv. Fr. Giord. In maniera scandolo. *Scandalosamente*.

SCANDOLOSO, V. Scandaloso.

SCANFARDO, DA, add. Euteto dato altrui per ingiuria. *Terme de mépris, comme qui dirait; Gueux; galefretier*.

SCANGE, s. m. Faren. Stico di drappo di cui di colan. *Change; Gros de Tour*.

SCANICARE, v. a. e n. Si dice propriamente dello spicarsi dalle mura, e cadere a terra gli intonacati. *Dégrader un mur*. — metaf. Spiccare, staccar chechessia. *Détacher; faire tomber*. Quando non si teme di scanciare gli acini, le legature si vuol mutare.

SCANNAFOSFO, s. m. Stora di fortificazione militare. *Surte de fortification*.

SCANNARE, v. a. Tagliare la canna della gola. *Couper la gorge; égorger*. — metaf. Rovinare altrui. *Ruiner; mettre le cou à la porte*. Credesi facessero ammazzar Pison e Termostiti, perchè gli scannava colle gravette. — Levare d'insulla canna. *Dévider*. Lingua quella seta, che 'l Dondola tintor posta avea al sole; chi la leva d'insulla canna? — chi? che la scanno, su di?

SCANNARE, v. a. Tagliare la canna della gola. *Couper la gorge; égorger*. — metaf. Rovinare altrui. *Ruiner; mettre le cou à la porte*. Credesi facessero ammazzar Pison e Termostiti, perchè gli scannava colle gravette. — Levare d'insulla canna. *Dévider*. Lingua quella seta, che 'l Dondola tintor posta avea al sole; chi la leva d'insulla canna? — chi? che la scanno, su di?

SCANNARE, v. a. Tagliare la canna della gola. *Couper la gorge; égorger*. — metaf. Rovinare altrui. *Ruiner; mettre le cou à la porte*. Credesi facessero ammazzar Pison e Termostiti, perchè gli scannava colle gravette. — Levare d'insulla canna. *Dévider*. Lingua quella seta, che 'l Dondola tintor posta avea al sole; chi la leva d'insulla canna? — chi? che la scanno, su di?

SCANNARE, v. a. Tagliare la canna della gola. *Couper la gorge; égorger*. — metaf. Rovinare altrui. *Ruiner; mettre le cou à la porte*. Credesi facessero ammazzar Pison e Termostiti, perchè gli scannava colle gravette. — Levare d'insulla canna. *Dévider*. Lingua quella seta, che 'l Dondola tintor posta avea al sole; chi la leva d'insulla canna? — chi? che la scanno, su di?

SCANNARE, v. a. Tagliare la canna della gola. *Couper la gorge; égorger*. — metaf. Rovinare altrui. *Ruiner; mettre le cou à la porte*. Credesi facessero ammazzar Pison e Termostiti, perchè gli scannava colle gravette. — Levare d'insulla canna. *Dévider*. Lingua quella seta, che 'l Dondola tintor posta avea al sole; chi la leva d'insulla canna? — chi? che la scanno, su di?

SCANNARE, v. a. Tagliare la canna della gola. *Couper la gorge; égorger*. — metaf. Rovinare altrui. *Ruiner; mettre le cou à la porte*. Credesi facessero ammazzar Pison e Termostiti, perchè gli scannava colle gravette. — Levare d'insulla canna. *Dévider*. Lingua quella seta, che 'l Dondola tintor posta avea al sole; chi la leva d'insulla canna? — chi? che la scanno, su di?

SCANNARE, v. a. Tagliare la canna della gola. *Couper la gorge; égorger*. — metaf. Rovinare altrui. *Ruiner; mettre le cou à la porte*. Credesi facessero ammazzar Pison e Termostiti, perchè gli scannava colle gravette. — Levare d'insulla canna. *Dévider*. Lingua quella seta, che 'l Dondola tintor posta avea al sole; chi la leva d'insulla canna? — chi? che la scanno, su di?

SCANNARE, v. a. Tagliare la canna della gola. *Couper la gorge; égorger*. — metaf. Rovinare altrui. *Ruiner; mettre le cou à la porte*. Credesi facessero ammazzar Pison e Termostiti, perchè gli scannava colle gravette. — Levare d'insulla canna. *Dévider*. Lingua quella seta, che 'l Dondola tintor posta avea al sole; chi la leva d'insulla canna? — chi? che la scanno, su di?

SCANNARE, v. a. Tagliare la canna della gola. *Couper la gorge; égorger*. — metaf. Rovinare altrui. *Ruiner; mettre le cou à la porte*. Credesi facessero ammazzar Pison e Termostiti, perchè gli scannava colle gravette. — Levare d'insulla canna. *Dévider*. Lingua quella seta, che 'l Dondola tintor posta avea al sole; chi la leva d'insulla canna? — chi? che la scanno, su di?

SCANNARE, v. a. Tagliare la canna della gola. *Couper la gorge; égorger*. — metaf. Rovinare altrui. *Ruiner; mettre le cou à la porte*. Credesi facessero ammazzar Pison e Termostiti, perchè gli scannava colle gravette. — Levare d'insulla canna. *Dévider*. Lingua quella seta, che 'l Dondola tintor posta avea al sole; chi la leva d'insulla canna? — chi? che la scanno, su di?

SCANNARE, v. a. Tagliare la canna della gola. *Couper la gorge; égorger*. — metaf. Rovinare altrui. *Ruiner; mettre le cou à la porte*. Credesi facessero ammazzar Pison e Termostiti, perchè gli scannava colle gravette. — Levare d'insulla canna. *Dévider*. Lingua quella seta, che 'l Dondola tintor posta avea al sole; chi la leva d'insulla canna? — chi? che la scanno, su di?

SCANNARE, v. a. Tagliare la canna della gola. *Couper la gorge; égorger*. — metaf. Rovinare altrui. *Ruiner; mettre le cou à la porte*. Credesi facessero ammazzar Pison e Termostiti, perchè gli scannava colle gravette. — Levare d'insulla canna. *Dévider*. Lingua quella seta, che 'l Dondola tintor posta avea al sole; chi la leva d'insulla canna? — chi? che la scanno, su di?

SCANNARE, v. a. Tagliare la canna della gola. *Couper la gorge; égorger*. — metaf. Rovinare altrui. *Ruiner; mettre le cou à la porte*. Credesi facessero ammazzar Pison e Termostiti, perchè gli scannava colle gravette. — Levare d'insulla canna. *Dévider*. Lingua quella seta, che 'l Dondola tintor posta avea al sole; chi la leva d'insulla canna? — chi? che la scanno, su di?

SCANNARE, v. a. Tagliare la canna della gola. *Couper la gorge; égorger*. — metaf. Rovinare altrui. *Ruiner; mettre le cou à la porte*. Credesi facessero ammazzar Pison e Termostiti, perchè gli scannava colle gravette. — Levare d'insulla canna. *Dévider*. Lingua quella seta, che 'l Dondola tintor posta avea al sole; chi la leva d'insulla canna? — chi? che la scanno, su di?

SCANNARE, v. a. Tagliare la canna della gola. *Couper la gorge; égorger*. — metaf. Rovinare altrui. *Ruiner; mettre le cou à la porte*. Credesi facessero ammazzar Pison e Termostiti, perchè gli scannava colle gravette. — Levare d'insulla canna. *Dévider*. Lingua quella seta, che 'l Dondola tintor posta avea al sole; chi la leva d'insulla canna? — chi? che la scanno, su di?

SCANNARE, v. a. Tagliare la canna della gola. *Couper la gorge; égorger*. — metaf. Rovinare altrui. *Ruiner; mettre le cou à la porte*. Credesi facessero ammazzar Pison e Termostiti, perchè gli scannava colle gravette. — Levare d'insulla canna. *Dévider*. Lingua quella seta, che 'l Dondola tintor posta avea al sole; chi la leva d'insulla canna? — chi? che la scanno, su di?

SCANNARE, v. a. Tagliare la canna della gola. *Couper la gorge; égorger*. — metaf. Rovinare altrui. *Ruiner; mettre le cou à la porte*. Credesi facessero ammazzar Pison e Termostiti, perchè gli scannava colle gravette. — Levare d'insulla canna. *Dévider*. Lingua quella seta, che 'l Dondola tintor posta avea al sole; chi la leva d'insulla canna? — chi? che la scanno, su di?

SCANNARE, v. a. Tagliare la canna della gola. *Couper la gorge; égorger*. — metaf. Rovinare altrui. *Ruiner; mettre le cou à la porte*. Credesi facessero ammazzar Pison e Termostiti, perchè gli scannava colle gravette. — Levare d'insulla canna. *Dévider*. Lingua quella seta, che 'l Dondola tintor posta avea al sole; chi la leva d'insulla canna? — chi? che la scanno, su di?

SCANNARE, v. a. Tagliare la canna della gola. *Couper la gorge; égorger*. — metaf. Rovinare altrui. *Ruiner; mettre le cou à la porte*. Credesi facessero ammazzar Pison e Termostiti, perchè gli scannava colle gravette. — Levare d'insulla canna. *Dévider*. Lingua quella seta, che 'l Dondola tintor posta avea al sole; chi la leva d'insulla canna? — chi? che la scanno, su di?

SCANNARE, v. a. Tagliare la canna della gola. *Couper la gorge; égorger*. — metaf. Rovinare altrui. *Ruiner; mettre le cou à la porte*. Credesi facessero ammazzar Pison e Termostiti, perchè gli scannava colle gravette. — Levare d'insulla canna. *Dévider*. Lingua quella seta, che 'l Dondola tintor posta avea al sole; chi la leva d'insulla canna? — chi? che la scanno, su di?

de alquanto il corpo. *Ganghir*, v. n. p. Discostarsi, allontanarsi. *S' glancier*, v. se détourner. *Scander*, v. se débiter, échapper.

SCANSATORE, s. m. Che scansa qualche pericolo. *Celui qui évite le danger.*

SCANSIA, s. f. Scafiato, strumento per lo più di legno ad uso di tenere scritture, o simili. *Scansia*, v. n. p. Scansare, o affrettarsi, e alla stregua. *S'en aller, s'enfuir en cachette*, v. se dérober soudainement.

SCANTONARE, v. a. Levare i canti a chechessia. *Ecouter; délayer*, - ng. Stugiare. *V*, v. n. p. Andarsene nascosto, e alla stregua. *S'en aller, s'enfuir en cachette*, v. se dérober soudainement.

SCANTONATO, TA, add. *Ecariné*, ecc. **SCAPECCIARE**, v. a. Nettare il lino dal capecchio. *Afinier le lin*, - Scapecciarsi, metaf. Svilupparsi, spastolarsi. *Se décaler; se délasser; se dégarer; se délivrer; se tirer d'embaras*.

SCAPECCIATOJO, s. m. Strumento, col quale si separa il lino dal capecchio. *Afinoir*.

SCAPESTRARE, n. p. Levarsi il capecchio, sciolto, e. n. p. Liberarsi da qualunque impedimento. *Se défilcer; se défaire de son linceul*; e al fig. *Se dégarer; se délivrer; se tirer d'embaras*.

- In signific. n. assoluto. Vivere scapestratamente. *Le bériner; mener une vie libertine; le licencieux*, v. n. p. Vivere nella crapula, dans le libertinage.

- In signific. att. Guastare, disordinare, corrompere, indurre licenza, e dissolutezza. *Corrompre; dépraver; dégriser; débaucher; pervertir*.

SCAPESTRAMENTE, avv. Dissolutamente, sfrontatamente, licenziosamente. *Dissolument; licencieusement; désolément; avec trop de licence*; e alla debbanda.

SCAPESTRATO, TA, add. Da scapestrare. *Délicat*, ecc. - metaf. Dissoluti, sfrontati, licenziosi. *Débauché; libertin; dégrisé; ébrié; licencieux*.

- Alla scapestrata, avv. Inscapestratamente. *Désolément*.

SCAPESTRARE, v. a. Tagliare i rami agli alberi insino in sul tronco; che altrimenti dicesi Tagliare a corona. *Ecimer; déter*.

- Per simil. Tagliare il capo alla sommità di chechessia. *Couper; retrancher; abatre la tête*. *Le bout de sa vie; de sa vertu*. L'ultima di persona. *Décaper; couper le can; trancher la tête*.

SCAPESTRATO, TA, add. *Ecimé*, ecc. **SCAPEZZONE**, s. m. Proprietà meno colpe, che si dà nel capo a mano aperta. *Taloché*.

- È più buffetto, e cacio scapezzone, qui detto in scherzo per contrapposto di buffetto. *Taloché*.

SCAPIGLIARE, v. a. Scompigliare i capelli, sparpagliandoli. *Echeveler; décheveler; décoiffer*.

- In signific. n. p. fig. Darsi alla scapegiatura, vivere scapegiatamente, o dissolutamente. *Se livrer; s'adonner à la débauche; au libertinage; vivre dissolument; mener une vie libertine*.

SCAPIGLIATO, TA, add. Da scapegiare. *Echevelé*, ecc. - Che è dato alla scapegiatura, e talora si usa in forza di sust. *Débauché; libertin; dissolu*.

SCAPIGLIATURA, s. f. L'atto dello scapegiarsi, nel ultimo significato. Vita, o maniera di vivere dissoluta, o scapestrata. *Débauche; libertinage; dissolution de mœurs*.

SCAPITAMEN, s. m. Lo scapeitare. *Perte; dommage; déchet*.

SCAPITARE, v. n. Perdere, e mettere del capitale, metterci del suo, andarne col peggio. *Perdre; mettre du sien*.

SCAPITARE, Red. Perdere di una virtù, o efficacia. *Perte de sa vertu; de sa vertu*. L'ultima del Tettuccio può tramandarsi in tutte le più lontane regioni del mondo, senza che ella scappi né poco, né punto di una virtù.

SCAPITATO, TA, add. *Qui a perdu*.

SCAPITARE, s. m. Lo scapeitare, scapeitamento. *Perte; dommage*. Darsi scapeito, far scapeito. *Faire perte; occasioner une perte*.

- Darsi scapeito; vendere con scapeito, vendere a perte.

SCAPITOZZARE, v. a. Far capotessere, tagliar gli alberi a corona. *Ecimer; déter*.

SCAPO, s. m. T. d'Archit. Dicesi del fusto della colonna, e per lo più della parte inferiore d'essa, che anche dicesi uno scapo, e Ratta di piedi. *Escap*.

SCAPOLARE, v. a. Liberare. *Délivrer; scapolar*, v. n. p. Quel caucuccio, che tengono in capo i Frati. *Capueluckan*. Si comincia a vestire, e a mettere in capo lo scapolare.

SCAPOLARE, s. m. Quel caucuccio, che tengono in capo i Frati. *Capueluckan*. Si comincia a vestire, e a mettere in capo lo scapolare.

- Scapolare, oggidì comunemente per l'Italia s'intende quella parte dell'abito di alcuni Religiosi, che pendono loro davanti, e dietro a modo d'una striscia di panno. *Scapular*.

- Scapolare, che anche si chiama Abitino, dicesi a quei pezzetti di panno attaccati a due nastri da potersi portare appesi al collo, in onore della Santissima Vergine del Carmine. *Scapular*.

SCAPOLATO, TA, add. *Delivré*, ecc. **SCAPOLO**, TA, add. Libero, senza sovrappacco, libero da suggezione. *Libre; dégagé; delivré*.

- Scapolo, per Imogliato. *Gargon qui est célibataire; qui est à marier*. Mettendo più conto all'essere scapolo, che non aver moglie. *Être gargon*.

- Scapolo, dicesi anche nell'uso, a quel cavallo, che sciolto precede gli altri, che tirano una carrozza. *Le hâdant; le volante*.

SCAPONARE, v. a. Vincere l'altrui ostinazione. *Vancer l'opiniâtreté; l'obstination de l'autrui*.

SCAPONITO, TA, add. Da scaponire. *Qui n'est plus obstiné, enêté, opiniât*.

SCAPPAMENTO, s. m. T. degli Orologiai. Dicesi in generale del meccanismo, per il quale il regolatore riceve il moto dell'ultima ruota, e lo comunica, perché l'orologio si muova a dovere. *Echappement*.

SCAPPANTE, add. d'ogni. *Salvin*. Che scappa. *Qui échappe; qui évite; qui fuit*.

SCAPPARE, v. n. Fuggire, uscire, o andar via. *Fuir; s'enfuir; échapper; s'évader*.

- Scappare, Scappare, a dire, o fare alcuna cosa; lasciarsi andare a furia, o a dirlo quasi non volendo, o dopo essersene ritenuto. *Se laisser aller, ou se laisser échapper quelque chose*.

- Scappare alcuna cosa ad alcuno, per simil. Riceverli di furia, venigli fatta. *Réussir; parvenir à faire quelque chose*.

- Scapparsi la pazienza, l'arabica, o simili; uscire di flemma, entrar in collera, in furia, e simili. *Perdre patience; se mettre en colère*, ecc.

SCAPPATA, s. f. L'atto dello scappare. *Fuite*.

- Fare scappata, scappare, v. n. Fare scappata si dice propriamente del dare la prima mossa con furia nel correre del cano, e del cavallo liberati dal ritengo, che al'impediva. *Partir de la main*.

- metaf. Effondessimo il ingegno dell'Ariosto e s'abbondassimo il forlido, ad amoro, onde dove vede il bello da amare, sotto la figura d'altri la propria passione, da certe scappate non può tenersi. *Sortir; transporter*.

- metaf. Error grave e poco considerato in fatto, o in detto. *Escapade; escapade; sottise*.

SCAPPATELLA, s. f. *Frus. Fior. dim.* di Scappata. *Petite échappée*.

SCAPPATINA, s. f. *Volg. it.* dim. di Scappata, Scappatella. *V*.

SCAPPATO, TA, add. *Echappé*, ecc. **SCAPPATOJA**, s. f. *Salvin*. L'atterfugio, o scappatoia. *Echappatoire; sauterie*.

SCAPPELLARE, v. n. Cavarli il cappello. *Oter le chapeau*. Parlandosi d'uccelli di preda. *Déchauponner*.

- Talora vale Salutare alcuno, e si usa in signific. n. p. *Oter le chapeau*; e se scoprì per salutare qualcuno. *Se découvrir pour saluer quelqu'un*.

SCAPPELLATO, TA, add. Da scapellare. *Qui est sans chapeau sur la tête*.

SCAPPELLATO, s. m. Colpo dato nella parte dettata del capo colla mano aperta. *Taloché; coup rudement porté sur la tête de quelqu'un*.

SCAPPERUCCIO, s. m. Capneruccio. *V*.

SCAPPINARE, v. a. Fare lo scappino, cioè il pedale, e dicesi più degli stivali, che d'altri. *Réussir des bottes, des souliers, ou des bas*.

SCAPPINO, s. m. Pedule. *Chausson; le pied d'un bas*.

SCAPPONATA, s. f. Festa de' contadini fatta per la nascita de' loro figliuoli, detta dal mangiar in essa de' capponi. *Fête de naissance ou repas que les paysans font à l'occasion de la naissance de leurs enfants*.

SCAPPONEO, s. m. Rappomponamento, il rampagnare, Riprenzione, ramanzina, voce bassa. *Mercuriale; réprimande; sac-cade*.

SCAPPUCCIARE, n. p. Cavarsi il cappuccio. *S'oter le capuchon*.

- In signific. n. Errare, ma in modo basso. *Brancher; chuper; faillir; faire une faute*.

- Incitampare. *Brancher; chuper; jurer un faux pas*.

SCAPPUCCATO, TA, add. Da scappucciare. *Qui est sans son capuchon sur la tête*.

SCAPPUCCIO, s. m. Lo scappucciare, e fig. ma in modo basso, Errore, l'errore, sbagli, svista. *Bévue; faute; erreur; méprise*.

SCAPRESTARE, V. Scapestrare.

SCAPRESTATO, V. Scapestrato.

SCAPRICCIARE, V. Scappecchiere. - n. p. Segner. Torsi i suoi capricci; e bizzarrieri. *V*.

SCAPRICCIO, V. Scappecchio.

SCAPRICCIATO, V. Scappecchio.

SCAPRICCIO, V. Scappecchio.

SCAPRICCIO, V. Scappecchio.

SCAPRICCIO, V. Scappecchio.

SCAPRICCIO, V. Scappecchio.

SCAPRICCIO, V. Scappecchio.

SCAPRICCIO, V. Scappecchio.

SCAPRICCIO, V. Scappecchio.

SCAPRICCIO, V. Scappecchio.

SCAPRICCIO, V. Scappecchio.

SCAPRICCIO, V. Scappecchio.

SCAPRICCIO, V. Scappecchio.

SCAPRICCIO, V. Scappecchio.

SCAPRICCIO, V. Scappecchio.

SCAPRICCIO, V. Scappecchio.

SCAPRICCIO, V. Scappecchio.

SCAPRICCIO, V. Scappecchio.

burlesque pour exprimer un signe céleste fait à plaisir.

SCARAFALDONE, s. m. La famiglia della sinagoga. *Les Archers des Juifs.*

SCARAFARE, v. a. Malm. Attirare, rapinare a raffa raffia, levar via con furia, e affollatamente. *Attacher; dur par force.*

SCARANAZZO, TA, add. Che non è ben tutto, bernoccolato, e si dice delle perle. *Baroque.*

SCARAMBOCHIATO, TA, add. *Passaff.* Credesi lo stesso, che *Solluchero*. V.

SCARAMUCCHIA, s. f. Scaramuccia. V.

SCARAMUCCHIARE, v. n. Combattere, che fa una parte dell'esercito, o dell'armata contro una parte de' nemici, che sieno a fronte. *Escarmoucher; combattre par escarmouches; faire la petite guerre.*

SCARAMUCGIO, s. m. Combattimento, zuffa di piccola parte degli eserciti fatta fuor d'ordinanza. *Escarmouche; petite guerre.*

SCARAVENTARE, v. a. Scegliar con violenza, lanciare. *Lancer avec force.*

SCARAVENTATO, TA, add. Da scaraventare. *Lancé avec force.*

SCARBONCHIARE, v. a. *Volg. it.* Levare il fungo alla lucerna, tor via la smoccolatura. *Moucher une chandelle.*

SCARCERAMENTO, s. m. *Volg. it.* scarcerazione. V.

SCARCERARE, v. a. Levar di carcere. *Tirer; délivrer de prison; élargir.*

SCARCERAZIONE, s. f. *Volg. it.* Rilascio, liberazione dal carcere. *Scarceramento. Élargissement; délivrance de prisonniers.*

SCARCO, O, s. m. V. Poet. Scarico. *Décharge.*

SCARCO, CA, add. Scarico. *Post.* Scarico, scaricato. *privio di carico.*

SCARDA SARE, v. a. Raffinar la lana cogli scardassi. *Carder; épiler.* - D'uno, che dice male di un altro, quando colui non è presente, si usano questi verbi: *Cardare. Scardassare. tratter d'un cardotier, e d'egli scardassieri. Mâdire; dire du mal à déchirer à belles dents.*

SCARDASIERE, s. m. Che scardassa, che esercita l'arte dello scardassare. *Cardeur de laine.*

SCARDASSO, s. m. Strumento notoccon denti di fil di ferro avvinati, detto anche *Cardo*, col quale si raffina la lana, acciocché si possa lindre. *Cardé à carder la laine.*

SCARDINE, **SCARDONE**, s. m. Spezie di piccol pesce d'acqua dolce. *Sarc de poisson d'eau douce.*

SCARDOVA, s. f. Spezie di pesce, che ha squame molto grandi. *Sarc de poissons à grosses écailles.*

SCARFONE, s. m. Arnese da vestire la gamba, stivalotto. *Bottine.*

SCARICABARILI, s. m. Sorta di giuoco fanciullesco. *Sarc de jeu d'enfants.*

SCARICALASINO, s. m. Sorta di giuoco, che si fa sul tavoliere. *Dames rabattues.*

SCARICAMENTO, s. m. Lo scaricare. *Décharge; déchargement.*

SCARICAMIRACOLA, s. m. *Manoir.* Parabolito. *Carotajo. Tableau.*

SCARICARE, v. a. Levare, o posare il carico da dosso, sgervare; e si usa anche nel n. p. *Décharger, ou se décharger; ôter un fardeau, ou déposer son fardeau.*

Aspettavi di scaricar come altro? tu in tenso disoneto, che non s'iova spiegare.

— Scaricare la coscienza, metaf. Sgravar la coscienza. *Décharger sa conscience.* — Genie infinita d'infinita parti, vennero in quell'isola, femmine, e uomini per iscrarici de'lor hoti, qui vale *Sostentare a'lor voti.*

Accomplir. — Quei che non potremo noi conoscere certamente di qui a che noi non siamo scaricati di questa mortale carne, cioè Sciolti, separati. *Délivrer; séparer du corps.* — Delle passate here dit carote, e scaricar miracoli. *Scit Riferire, o scagliare. Conter merveille.* Scaricare arcibuthe, artiglieria, e simili; vale fare uscire la carica col dar loro fuoco. *Décharger un*

fuil, un canon, etc. — Scaricar l'arco, o la balestra, si dice del Falso scoccare. *Tirer l'arc; décocher un trait.*

In signifi-
c. d'Attendere. *Débânder; débander l'arc.* — Scaricare, parlandosi di humi, si dice del

Mettere, o sboccare l'acqua loro in altro fiume, o si verso nel mare. *Se décharger, se jeter dans une rivière ou dans la mer.*

— Scaricare il ventre, vale *Cacare. Décharger son ventre; chier.* — Scaricar la testa: Trarne per le narici, o altronde i soverchi umori. *Décharger la tête.* — I.

Mar. Scaricar la tromba. *Pousser la pompe.*

— Scaricare le vele; Disporre le vele in guisa, che vengano ricevere minor vento. *Décharger les voiles.*

SCARICATO, TA, add. Da scaricare. *Déchargé, etc.* — La fo così scaricata la molla per diotire, che non sia conosciuta, né adoperata a quel, che potrebbe fare; qui vale *Scattato. Ressort relâché, débândé.*

SCARICATOJO, s. m. Luogo, dove si scarica. *Lieu de décharge, ou quelque chose se décharge; bassin de décharge; purgatoir.*

Per luogo dove si scaricano merzanie, *Etape.*

SCARICAZIONE, s. f. Scaricamento. *Décharge; déchargement.*

SCARICO, s. m. Scaricamento, sgravio. *Décharge; déchargement.* — Evacuazione, sgravamento, purga, purgazione. *Evacuation.* — metaf. Guastazione, scassa. *Décharge; justification.*

SCARICO, CA, add. Da scaricare; scaricato. *Déchargé, etc.* — metaf. Contento, sciolto, libero. *Conté; débarrassé; dégagé.*

— Non tutto scarico, che lo ho trovato la porta dove lo la nascosi. Parendogli aver fatto una bella prova, se ne tornò tutto scarico a dormire. — Scarico di colore, e scarico assolt, parlandosi di liquori, vagono Chiaro, limpido. *Clair; lavé; qui n'est pas trop chargé.*

— Scarico di collo, o simili; parlandosi di cavallo, o d'altri animali, vale che abbia il collo, o la gamba, e.c. sottile, svelta. *Déchargé d'encolure.* Parlandosi della gamba. *Qui a la jambe fine.* — Scarico, parlandosi di tempo, vale Rasserato, che non minaccia più. *Clair; serré; déchargé; qui n'est plus chargé de nuages.* — Scarico di pensieri, di guai, e simili; *Red, vale Libero, sciolto. Dégagé, débarrassé, exempt de tout souci.*

SCARIFICARE, v. a. Voce Lat. Scarare, intaccare. *Scarifier; déchirer la peau.*

SCARIFICATO, TA, add. *Scarifié.*

SCARIFICATORE, s. m. T. Chir. Strumento per convette da taglio. *Scarificateur.*

SCARIFICAZIONE, s. f. Voce Lat. Lo scaricare, o scarificazione.

SCARILATTINA, s. f. T. di Med. Spezie di febbre maligna. *Fievre scarlatine, ou écarlatine.*

SCARILATTINO, **SCARILATTO**, s. m. Panno lana rosso di nobilissima tintura. *Écarlate.* — Scarilato in forza d'Aggiunto di panno, e vale lo stesso. *Écarlate.*

SCARMANA, s. f. Infermità cagionata dal raffreddarsi immediatamente dopo d'essersi riscaldato. *Pleurésie.* Scarmana del cavallo. *Morfondure.*

SCARMANARE, v. n. Incorrere nella infermità della scarmana, e si usa per lo più in signifi- n. p. *Gagner une pleurésie.*

SCARMANATO, TA, add. Che ha presa la scarmana. *Qui est atteint d'une pleurésie.*

SCARMINATO, s. m. Cavallo scarminato. *Morfondu.*

SCARMINGLIARE, v. a. Scompigliare, avviluppare. *Brouiller; échever; échouer.*

n. p. Rabbaruffarsi, azzuffarsi, guai griffandosi, guastandosi gli abiti, e disordinandosi i capelli. *Se prendre; se tirer aux cheveux; être aux prises avec quelqu'un; se heurter. Tout l'ordre.*

SCARNIGLIATO, TA, add. Scompigliato, avviluppato. *Échevé, etc.*

SCARNO, s. m. Caviglia, alla quale vien

legato il remo. *Escame; tollet.*

SCARNAMENTO, s. m. Lo scarnare. *Scarification; incision.*

SCARNARE, v. a. Levare alquanto di carne superficialmente. *Scarifier; découper; déchiqueter.* — Scarinare, T. di *vart Artiste.*

Contro la parte della carne, *Écharner.* — Dicesi per similit. di quando che altra cosa, cui si levi alquanto della superficie. *Écorcer; éfilser; entamer, retrancher, ôter, enlever l'écorce, le dehors de quelque chose.* — In signifi- n. p. pur per similit. Dimagrire, consumarsi. *Maigrir; amaigrir; devenir maigre; perdre son embonpoint.*

SCARNASCIALARE, v. n. Darsi alla crapula, e a' passatempi del carnasciale. *Faire le carnaval; se livrer aux plaisirs du carnaval.*

SCARNATINO, V. Incarnatino.

SCARNATO, TA, add. Da scarnare. *Scarifié, etc.* — Per similit. Diminuito, consumato, scemato. *Amaigrir; diminué.* Tolte via le colonne, scarnata la grossezza del vestibolo. *Incarnatino. V. Scaricatino.*

SCARNIFICARE, v. a. Levare altrui la carne. *Décharner; déchirer; enlever la chair.*

SCARNIFICATO, TA, add. Da scarnificare. *Décharné, etc.*

SCARNIRE, v. a. Scarificare. V. — metaf. Diminuire, impicciolare, scemare. *Amaigrir; amincir; diminuer; consumer.*

SCARNITO, TA, add. Da scarnire. *Décharné.* — Non isdegnaron di far il verso, dove oupo il chiedea, smilzo ancora, per dir così, e smunto, e scarpito: qui per metaf. *Marci; sa.*

SCARNO, MA, add. Scarnato, affilato, magro, che ha poca carne. *Maigre; sec; décharné; exténué; délaît.*

SCARNOVALARE, v. n. Pros. Fior. Carnascialare. V.

SCARNOVALE, s. m. *Salvin.* Sorta di pesce di mare assai buono, che si pascie d'erbe. *Scare; ajol; rochus.*

SCARPA, s. f. Il calzar del piede, fatto per lo più di cuojo, alla parte di sopra della quale dicesi Tomajo, e a quella, che sta sotto la pianta, *Suola. Solet. Chaussure.*

— Scarpa dicesi anche a quel pendio delle mura, che le fa purgere in fuora più da pie, che da capo. *Alaus.* Parlandosi di Fortificazione. *Escarpe.* — A scarpa, avv. A pendio; e si dice propriamente delle mura, che non si fanno in piombo, ma che sono più larghe nella pianta, che nell'estremità. *Ea talus.* — Scarpa, si dice anche a una spezie di pesce viliissimo di lago, che dicesi ancora *Scarpattaccia. Barbeliere.* — Scarpa, T. de' Magnani. Quello stante, che ha il piano obliquo per entrar negli angoli delle riprese, che si fanno nell'opere. *Ciseau, un chape en biseau et charpin.* — Scarpa, T. Mar. Pezzo di legno, che si adatta sotto a un puntello, e che serve a calzarlo. *Couche.* — A scarpa, dicono *vart Artifici* di quelli strumenti, ordigni, o opere, che non teclate a sdrucicchio, cioè, che da una base alquanto larga vanno diminuendo da una banda sino in cima. *A angle.* E la scarpa o figura stessa del taglio. *Onflet; onglette.*

SCARPACCIA, s. f. pegg. di Scarpa. *Sarc; mauvais sautier; vilux saulier.*

SCARPELLARE, v. a. Propriamente lavorar le pietre collo scarpello. *Ciseler, sculpter au taillet des pierres.* Scarpellare una pietra collo scarpellino. *Layer une pierre.*

Leva i pezzi delle pelle col unghie a guisa, che della pietra fa lo scarpello. *S'écrocher; s'arracher des morceaux de peau avec les ongles.*

SCARPELLATO, s. f. *Volg. It.* Colpo di scarpello. *Conté de ciseau.*

SCARPELLATO, TA, add. *Vice. Dis.* Lavorato con scarpello. *Taillé; sculpté, etc.*

SCARPELLATORE, s. m. Che lavora

pietre collo scarpello. *Taillieur de pierre.*

SCARPELLETO, s. m. dim. di Scarpello. *Petit escaveau.*

SCARPELLINO, s. m. Maestro di scarpello; colui che lavora le pietre collo scarpello. *Taillleur de pierre.*

SCARPELLO, s. m. Strumento di ferro, tagliante in cima, col quale si lavorano le pietre, e le legni. *Ciseau.* — Scarpello a becco di civetta raddoppiato per incassare i ferri. *Crachet en bec d'aigle.* Scarpello a doccia. *Gouge.* Scarpello di dipintore. *Ébauchoir.*

SCARPELLO, s. m. Scarpello da banco de Maggiani è una specie di tagliuolo più lungo, che serve a tagliar il ferro a schegge, e s'adopra solamente a freddo. *Burra, ou ciseau pour couper le fer à froid.* — Scarpello anche strumento da pigliare uccelli, fatto con due archi molto piegati, poco dilungati l'uno dall'altro, in tra i quali si pone il cibo, il quale, quando prender lo vogliono, si stringono per lo collo. *Aryon.*

SCARPELLO, s. m. accer. di Scarpello; scarpello grande. *Gros escaveau.*

SCARPETTA, s. l. dim. di Scarpa. *Escarpin; petit saulier.* — vale anche Scarpa. *Soulier.*

SCARPETTACCIA, s. f. pegg. di Scarpetta. *Mauvais escarpin.* — Scarpettaccia, per peggio, che dicesi ancora Scarpa. *V.*

SCARPETTINA, s. f. Scarpettino. *s. m. dim. di Scarpetta. Escarpin; petit soulier.*

SCARPETTONA, s. f. Car. accer. di Scarpetta. *Grand escarpin.*

SCARPETTONE, s. m. accer. di Scarpa. *Grand soulier.*

SCARPINO, s. m. dim. di Scarpa. *Escarpin; petit saulier.*

SCARMONE, s. m. Animale terrestre, simile al gambero con due botte, e due lunghi codi. *Scorpion.* — fig. Guastare se in un luogo vi dorma lo scorpione, cioè se vi sia nascosto inganno. *Observer, examiner bien s'il n'y a pas anguille sous roche.* — Scarpione, si dice anche una generazione di pesce di mare molto spinoso. *Scorpion de mer.*

SCARRIERA, s. f. Gente di scartiera, e simili, si dice d'Uomini vagabondi, e prestati a ogni mal fare. *Gens de sac et de corde; des brigands; des gens de mauvaise vie.* — Comperare, e vendete per iscartiera; comperare, e vendete fuori del traffico comune, e quasi occultamente. *Faire la contrebande; acheter ou vendre de la contrebande; vendre ou acheter de rencontre; vendre à la toilette.*

SCARRUCOLAMENTO, s. m. Minacce. Tratto di carrucola, tratto preso colla carrucola. *Mouvement donné au moyen d'une poulie.*

SCARRUCOLANTE, add. d'ogni g. Che scarrucola. *Qui glisse, qui coule dans la poulie.* — metaf. Com'uso è della plebe, e de' cervelli scarrucolati. *Tête à l'écart, qui tourne à tout vent, comme une girouette.*

SCARRUCOLARE, v. n. Lo scartar del campo sulla girella della carrucola liberamente, e con violenza. *Couler, glisser dans la poulie.*

SCARRUCOLATO, TA, add. Da scarrucolare. *Glissé, etc.* — Per simil. Come allegri si fanno con quella voce lor scarrucolare. *Voix coulante.*

SCARSAMENTE, avv. Con iscarsità. *Pauvrement; chichement; mesquinement; médiocrement; modiquement; faiblement; peu.*

SCARSAPEPE, s. f. Sorta d'erba, che fa il fiore simile all'origano. *Marum.* Lo scarsapepe selvatico è detto Origano. *V.*

SCARSEGGIARE, v. n. Essere, o avere scarsità d'alcosa cosa. *Manquer, avoir de quoi de quelque chose.* — fig. signific. avere Andare a rilente collo spendere, o col donare, o con simili cose. *Lâiner; ménager la dépense ou les procès, être dur à la défense.*

SCARSELLA, s. f. Spezie di taschetta, o borsa di cuoio, cucita a una imboccatura di ferro, o d'altro metallo per portarvi dentro danari. *Bourse pour mettre de l'argent.* — Per simil. dicesi anche Scarsella della scarsella della parte di dentro fuor del suo vero modello. Allora si crede, che fosse fatto il coro del tempio di S. Giovanni accomodato alla capella, e nella scarsella si fece. *Un hors-d'œuvre dans une église.* — Per simil. dicesi anche Scarsella quella apertura, che ha il granchio nella pancia. *Ouverture du ventre des ceriseux.* — Avere il granchio alla scarsella. *V. Granchio.*

SCARSELLINA, s. f. dim. di Scarsella. *Lezelle.*

SCARSELLONA, s. f. SCARSELLONE, s. m. accer. di Scarsella; scarsella grande. *Grande bourse; grande poche.*

SCARSETTO, TA, add. dim. di Scarso. *Peite.* — La gamma di cara selvaggia lunga, scarsetta, e schietta nelle parti da jumbo, cioè non troppo grossa, scarsa. *Jambe fine, maigre, délicate.*

SCARSEZZA, s. f. Scarsità. *V.*

SCARSISSIMAMENTE, avv. Cr. in Sercississimamente. sup. di Scarsamente. *Trés-médiocrement.*

SCARSISSIMO, MA, add. sup. di Scarso. *Tres-modique; très-serré.* — e Tencissimo, avarissimo. *Tres-averse; très-mesquin; très-éche; très-tenace.* Era si scarsissimo, e sfidato, che faceva i mazzi del camangiare con le sue mani. — Poichissimamente in pochissima quantità. *Tres-modique; très-peite.* Queste tre ultime razze d'animali sogliono per lo più naturalmente nell'inverno, o non cibarsi, o prendere scarsissimo, e reducono il nutrimento.

SCARSITA, s. f. Scarsità. *V.* **SCARSITÀ**, s. f. Scarsità. *V.* **SCARSITÀ**, s. f. Scarsità. *V.* **SCARSITÀ**, s. f. Scarsità. *V.* **SCARSITÀ**, s. f. Scarsità. *V.*

SCARSO, s. m. Scarsità. *V.*

SCARSO, s. m. Scarsità. *V.* **SCARSO**, s. m. Scarsità. *V.* **SCARSO**, s. m. Scarsità. *V.* **SCARSO**, s. m. Scarsità. *V.* **SCARSO**, s. m. Scarsità. *V.*

SCARTABELLARE, v. a. Leggar presto, per lo più con poca applicazione. *Feuiller un livre en courant.*

SCARTABELLO, s. m. Si dice di libro, di leggenda, o di scrittura di poco pregio. *Papirasse; mauvais cahier; mauvais recueil de vieilles écritures.*

SCARTAFACCIO, V. Scartabello.

SCARTAMENTO, s. m. *Le déchiement.* **SCARTATO**, s. m. *Rebut.* **SCARTATO**, s. m. *Rebut.* **SCARTATO**, s. m. *Rebut.* **SCARTATO**, s. m. *Rebut.*

SCARTARE, v. a. Gettare in giocando a monte le carte, che altri non vuole, o che si hanno di più. *Ecarter.* Scr. ce una carta sola. *Biquet.* — metaf. Ricuare, Rigettare.

SCARTATA, s. f. *Varch.* Scartamento. *V.*

SCARTATO, TA, add. Da scartare. *Ecarter, etc.* — Da nelle scartate, si dice del Valersi di quel, che si ha stato ricuato.

SCARTATO, TA, add. Da scartare. *Ecarter, etc.* — Da nelle scartate, si dice del Valersi di quel, che si ha stato ricuato. *Se ne vale de rebut.* Dire cose più dette, o sapute da altri, metaf. tolta dal giuoco delle carte. *Rader; se repeter; dire, répéter des choses très-rebutées.* Si prende anche per Dar nelle furie, entrar grandemente in collera. *S'emporter de colère;*

monter sur ses grands chevaux.

SCARTO, s. m. T. di Giuoco. Lo strattare, che si fa delle carte. *Ecarter.*

SCARZO, ZA, add. Di membrà leggiera, e se il suu magro, che no, contrario di Atticcio, traversato, massiccio. *Délité; aiglé; svelte.*

SCASARE, v. a. Obbligare altrui a lasciar la casa dove abita. *Déloger de la maison qu'il occupe, l'obliger à en sortir.*

SCASSINARE, v. a. Scassinare. *V.*

SCASSATO, TA, add. Scassinato. *V.*

SCASSARE, v. a. Si dice propriamente del Cavar della cassa le mercanzie, e simili, contrario di Inscassare. — Conquistare, o sconsigliare, che più comunemente dicesi Scassinare. — Scassinare, trattandosi di terra, vale Divogliere. *Défricher; déchaumer la terre.* — Per simil. All'alba scassano i fossi, riempionli di fascine, cioè Guastano, rovinano le sponde de' fossi. *Abâtre, détruire la crête des fossés; combler les fossés.*

SCASSATO, TA, add. *Décaisé, etc.*

SCASSINARE, v. a. Rompere, guastare, sconsigliare. *Rompre; fracasser; briser; mettre en pièces; endommager; gâter; détruire.*

SCASSINATO, TA, add. Da scassinare. *Fracassé, etc.* — fig. Rovinato, malandato. *Ruiné; qui est en mauvais état.* Druso acquisto non poca gloria col metter tra Germanici discordie, e far Marabodù già scassinato cadere.

SCASSO, s. m. Divolto. *Défillement; labour, ou terre défrichée.*

SCATALUFFO, s. m. Alleg. Forse lo stesso che Scapozzone, o simile. *Taloché.*

SCATAPUZZA, s. f. *Cresc.* Catapuzza. *V.*

SCATAPUZZARE, v. a. *Vols. Ir.* Spurgare il catarro: Far forza per mandar fuori il catarro di dentro, e si usa anche nel-na. p. *Expulser le cracher.* — fig. Sputare sentenze. *V. Sputare.*

SCATARRATA, s. f. Fig. Spurgo di catarro. *Expectoration; crachement.*

SCATELLATO, TA, add. Lo stesso che smaccato, scornato, scartacchiato, onde chiamare scatellato, vale essere stato sgarbo da un altro, e rimanere con danno, o con vergogna. *Etre la dupe de quelqu'un, ou rester avec un pied à nez.*

SCATENAMENTO, s. m. *Vols. Ir.* Lo scatenare, e lo scatenarsi. *Déchaînement.*

SCATENARE, v. a. Trar di catena, sciogliere altrui la catena. *Déchaîner; déter, détacher de la chaîne.* — In sciogli. n. Sciocci, o uscire della catena. *Se déchaîner; rompre, briser ses chaînes.* — metaf. Scappiar fuori, sollevarsi con furia, ed impeto. *Se déchaîner; s'emporter avec violence.* Dicesi per lo più de' venti, e d'ille tempeste. *Se déchaîner.*

SCATENATO, TA, add. Da scatenare; libero, e sciolto dalla catena. *Déchaîné.*

SCATELO, s. f. Arnese a somiglianza di vaso fatto di legno sotile, e anche d'altre materie, per uso di riporvi entro checcche sisia. *Boîte.* Scatola da porvi tabacco. *Tabacière.*

SCATELO, s. f. Arnese a somiglianza di vaso fatto di legno sotile, e anche d'altre materie, per uso di riporvi entro checcche sisia. *Boîte.* Scatola da porvi tabacco. *Tabacière.*

SCATELO, s. f. Arnese a somiglianza di vaso fatto di legno sotile, e anche d'altre materie, per uso di riporvi entro checcche sisia. *Boîte.* Scatola da porvi tabacco. *Tabacière.*

SCATELO, s. f. Arnese a somiglianza di vaso fatto di legno sotile, e anche d'altre materie, per uso di riporvi entro checcche sisia. *Boîte.* Scatola da porvi tabacco. *Tabacière.*

SCATELO, s. f. Arnese a somiglianza di vaso fatto di legno sotile, e anche d'altre materie, per uso di riporvi entro checcche sisia. *Boîte.* Scatola da porvi tabacco. *Tabacière.*

SCATELO, s. f. Arnese a somiglianza di vaso fatto di legno sotile, e anche d'altre materie, per uso di riporvi entro checcche sisia. *Boîte.* Scatola da porvi tabacco. *Tabacière.*

SCATELO, s. f. Arnese a somiglianza di vaso fatto di legno sotile, e anche d'altre materie, per uso di riporvi entro checcche sisia. *Boîte.* Scatola da porvi tabacco. *Tabacière.*

SCATELO, s. f. Arnese a somiglianza di vaso fatto di legno sotile, e anche d'altre materie, per uso di riporvi entro checcche sisia. *Boîte.* Scatola da porvi tabacco. *Tabacière.*

SCATELO, s. f. Arnese a somiglianza di vaso fatto di legno sotile, e anche d'altre materie, per uso di riporvi entro checcche sisia. *Boîte.* Scatola da porvi tabacco. *Tabacière.*

SCATELO, s. f. Arnese a somiglianza di vaso fatto di legno sotile, e anche d'altre materie, per uso di riporvi entro checcche sisia. *Boîte.* Scatola da porvi tabacco. *Tabacière.*

SCATELO, s. f. Arnese a somiglianza di vaso fatto di legno sotile, e anche d'altre materie, per uso di riporvi entro checcche sisia. *Boîte.* Scatola da porvi tabacco. *Tabacière.*

SCATELO, s. f. Arnese a somiglianza di vaso fatto di legno sotile, e anche d'altre materie, per uso di riporvi entro checcche sisia. *Boîte.* Scatola da porvi tabacco. *Tabacière.*

SCATELO, s. f. Arnese a somiglianza di vaso fatto di legno sotile, e anche d'altre materie, per uso di riporvi entro checcche sisia. *Boîte.* Scatola da porvi tabacco. *Tabacière.*

SCATELO, s. f. Arnese a somiglianza di vaso fatto di legno sotile, e anche d'altre materie, per uso di riporvi entro checcche sisia. *Boîte.* Scatola da porvi tabacco. *Tabacière.*

SCATELO, s. f. Arnese a somiglianza di vaso fatto di legno sotile, e anche d'altre materie, per uso di riporvi entro checcche sisia. *Boîte.* Scatola da porvi tabacco. *Tabacière.*

SCATELO, s. f. Arnese a somiglianza di vaso fatto di legno sotile, e anche d'altre materie, per uso di riporvi entro checcche sisia. *Boîte.* Scatola da porvi tabacco. *Tabacière.*

SCATOLONA, s. f. SCATELONE, s. m. acc. di scatola. *Grande botte; carretto.*

SCATTARE, v. n. Lo scappare che fanno le cose tese da quelle, e che le ritengono, come archi, e simili. *Lâcher; se détendre.* — Passato, scorrere. *Passer; dévaler.* Tutti vogliono essere, ed erano, senza lasciare scattare pure un giorno, ragazzi. — Per simil. Scattar un pelo, un minimo che, e simili, vale sgattare, o uscire dell'istruzione avuta. *Outrepasser les ordres, les instructions; aller au-delà de sa commission.* Perché sgattare un simile, tu avresti fatto, cioè sgattando, o uscendo un minimo che dell'istruzione avuta.

SCATTATO, TA, add. *Lâché, etc.* — SCATTATOJO, s. m. Quello strumento aduato, per lo più di ferro, dove s'attacca la corda all'arco, e simil. scottatojo. *Noix de l'arc, de l'arbalète, etc.*

SCATTIO, s. m. Lo scattare. *Décente.* — Discepolo, divario; che anche fig. si direbbe Salto. *Différence; disproportion; incogité; variété; disconvenance; disaridé.*

SCATURIRE, v. n. Buon. E' ad. d'ogni g. Che scaturisce. *Jaillissant; qui sort.*

SCATURIGINE, s. f. Sorgente propria- mente dell'acqua. *Source.*

SCATURIMENTO, s. m. Cr. in Aveni- mento. Lo scaturire, scorrimento, sgorga- mento. *Jaillissement; écoulement.* — SCATURIRE, v. n. Propriamente il primo scoppiare, o uscire dell'acqua dalla terra. *Sourdre; jaillir.* — Per simil. Sgorgare, grondare, e dicesi delle lagrime, e simili. *Couler.* Abbondantemente lagrime da suoi occhi, come da un fontane, gittare di scaturite. — Quindi dal monte Libano ne scaturisce il fiume Giordano, cioè Prende la sua sorgente. *Prendre, ou avoir sa source.*

SCAVALLARE, v. n. Scender da cavallo, smontare. *Descendre de cheval.* — Scavallare, in signific. att. E' un scendere, gittare di cavallo. *Dimonter; désarçonner; faire perdre les écuries; jeter par terre.* — Scavallare, per simil. Levare una cosa di sopra l'altra. *Dimonter; détacher; séparer.* — Scavallare altrui, fig. Farlo cadere di grazia, o di grado d'alcuno, sottrahendo in suo luogo. *Supplanter quelqu'un lui donner un croc-en-jambe; donner une entorse.*

SCAVALLATO, TA, add. Da scavallare. *Descendu de cheval, etc.* Fieno Rufo, Prefetto, ecc. scavallato di grazia al Principe per crudeltà, e sporcizie di Tigellino. Qui nel signific. di far cadere di grazia. *Supplanter.*

SCAVALLATORE, s. m. Che scavallava, che fa cadere altrui di grado, o di grazia per sottrahere in suo luogo. *Qui supplant.* Godono di essere scavallatori nelle Corti. — SCAVALLARE, v. a. Scavallare. *Dimonter; désarçonner; jeter de cheval; faire tumber.* — Ed era si grande la tempesta, e lo scavallare de' Cavalieri, ecc. Qui in forza di nome. *Descende de cheval.* — Scavallare alcuno, fig. Farlo cadere di grazia, ecc. V. Scavallare. — In signific. n. Iscapigliarsi, Sbordellare. V.

SCAVALLATO, TA, add. Da scavallare. *Démonté, etc.* E fig. *Supplanté, etc.*

SCAVAMENTO, s. m. Lo scavare. *Fouilles; l'action de creuser.*

SCAVARE, v. a. Cavare sotto, affondare, far buca. *Creuser; crever; fouiller; four.* Scavare assai profondamente. *Approfondir; creuser bien avant.*

SCAVATO, TA, add. Da scavare; af- fondato. *Creusé; cavé; creux.*

SCAVATORE, s. m. Salvin. Che scava. *Qui creuse.*

SCAVATURA, s. f. Volg. It. V. Scavazione.

SCAVAZIONE, s. f. Cr. in Cava. Scava- mento, scavo, lo scavare, cavo. *Fouilles; l'action de creuser.*

SCAVEZZACOLLO, s. m. Ciduta a rom- picollo. *Chute précipitée; précipice.* — SCAVEZZACOLLO, fig. Imbrogllo, pericolo. *Im-*

barraz; danger. Che questo fustuccio da galea sempre più metta nuovi scavezzi. *colla.* — A scavezzacollo, avv. Precipitosamente, con pericolo di scavezzarsi il collo. *A corps perdu; à bride abattue.* — Scavezzacollo, dicesi anche a uomo di scandaloso vicia- tomente. *dassé; méchant; perdu; scélérat.*

SCAVEZZIARE, v. a. Scavezzare, rom- pere, spezzare in tronco. *Rompere; briser; casser; bracher.* — Va, che tu crepi, e che tu rompa il collo, e quel ti si scavezzi. *Qui n. p. Qui tu puisse te casser le cou.* — mit. L'avverti a non scavezzare la rettorica per troppo volente. *Perte tout, ou perdre ses peines pour trop vouloir.* — prov. Chi troppo s'assottiglia, si scavezza; Chi troppo sofistica, non conchiude, e non conduce niente al fine. *Qui est trop minutieux, trop dévot; qui veut rechercher trop, ne conclut jamais rien, ne vient jamais à bout de rien.*

SCAVEZZATO, TA, e SCAVEZZO, ZA, add. Da scavezzare. *Rompé; brisé.*

SCAVIGLIARI, n. p. Capor. Liberarsi dalla caviglia, scapestrarsi. *Se délover.*

SCAVO, s. m. La porta scavata di qual- che cosa. *Fouille; creux; fosse.* — Nave nello scavo. *T. Marin. V. Scalo.*

SCAZZELLARE, v. n. Voce bassa, che vale irastullarsi. *S'annuser; jurer; folâtrer.*

SCAZZONTE, s. m. Verso usato da Greci, e da Latini, simil al jambico, fuori cioè nell'ultimo piede, che s'appondo. *Scaton.* — SCEBRAN, s. f. La scebran maggiore di Mesue, è quell'erba, che altrimenti vien detta Esula maggiore, e da Dioscoride Pit- tusa. *Esula grande. V. Esula.*

SCEDA, s. f. Heve, scelone. *Railloirs; moquerie; bouffonnerie.* Lezio smorfia. *Fadaises; mignardises; grimaces; affectées.* — Sceda, But. Par. Per scrittura abbe- zata, prima scrittura; e per lo più si dice a quelle de' Notai. *Minute.*

SCEDARE, v. a. T. Dato alle scede. *Gouverner; railleux; moquer; bouffon.*

SCEDERTA, s. f. Sceda, V.

SCEDONE, s. m. But. Purg. e Vac. Dis. Figura scherzevole, che suole servire da men- sola, o da capitolo, a sostenere qualche travese, console, e carina. — SCEDIMENTO, s. m. Lo scegliere. *Choix; triage.*

SCIEGLIERE, e SCERRE, v. a. Cernere, separare, o mettere di per se, cose di qua- lità diversa, per distinguere, o per eleg- gerne la migliore, e talvolta elegger sem- plicemente. *Choisir; trier; séparer; diviser; éplucher.* — Eleggere. V.

SCIEGLITICCIO, s. m. Lo parte peggiore, e più vile delle cose scelte. *Rebut; ordures; épulchures.* Parlandosi di biade. *Criblures.*

SCIEGLITORE, s. m. Che sceglie. *Celui qui choisit; qui sépare.*

SCIELERAGGINE, Sceleratamente, Sceleratezza, Sceleratissimo, Scelerato, Scelera- to. V. Scelleraggine, Scelleratezza, ecc.

SCIELESTO, TA, add. Tulom. Scelero- to.

SCIELERAGGINE, V. Scelleratezza.

* SCIELERANZA, s. f. Scelleratezza. V.

SCIELERATAGGINE, s. f. Segner. As- tratto di scellerato, scelleratezza. *Scelerat- tesse, etc.*

SCIELERATAMENTE, avv. Con sceleratezza. *Préjudicé; infidèlement; malicieusement; méchamment.*

SCIELERATEZZA, s. f. Fatto pieno d'ec- cessiva malvagità, e bruttura, scelleraggine. *Sceleratesse; méchanceté; malignité; malices; action noire; perfidie.*

SCIELERATISSIMAMENTE, avv. sup. di Scelleratamente. *Tris-méchamment, etc.*

SCIELERATISSIMO, MA, add. sup. di Scellerato. *Tris-scélérat; très-perfidé, etc.*

SCIELERATO, TA, add. Pieno di sceleratezza. *Scélérat; malfauteur; malheureux; méchant; pervers; perfide.*

SCIELLENITA, ade, ate, s. f. Scelle- tezza. V.

* SCIELEROSO, SA, add. Scellerato. V.

SCCELLINO, s. m. F. dell'uso. Parlan- dosi d'una moneta Inglese d'argento, di valore di circa venti soldi. *Scelling.*

SCCEO, s. m. Voce Lat. Scelleraggine. V.

SCCELIA, s. f. Lo scegliere, elezione. *Choix; triage.* A sua scelta. *A son choix.* Dare scelta a Capicoll, il separare il più pulito dal più schio. *Épiloguer.*

SCCELTEZZA, s. f. s. Salvin. Astratto di scelta. *Choix.*

SCCELTISSIMO, MA, add. sup. di scelto, e per lo più nel significato di buono, squisito. *Tres-exquis; très-bon; excellent; parfait.*

SCCELTO, TA, add. Da scegliere. *Choisi; élu.* — Buono, squisito. *Bon; exquis; excellent; particulier; curieux.*

SCCELTUME, s. m. L'avanzo delle cose cattive separate dalle buone, matame. *Rebut; épulchures; débris.*

SCCEMENTO, s. m. Lo scemare. *Diminution; réduction; déchet; retranchement; décroissement; amoindrissement; déclin.*

SCCEMANTE, add. d'ogni g. Che scema. *Qui diminue; qui décroît; qui est sur son déclin.* Ciò che scemai, ponti, e piani, fallo a luna crescente, e ciò, che cogli per serbare, fallo a luna scemante.

SCCEMARE, v. a. Ridurre a meno, di- minuire. *Diminuer; apaiser; rapetisser; amoindrir; retrancher; rogner; restreindre; réduire.* — Ed in signific. n. e n. p. Ridursi a meno, diminuirsi. *Diminuer; baisser; dé- pèrir.* — Scemare per bollire, vale Scemare a poco a poco. *Diminuer petit à petit; se consumer peu à peu.*

SCCEMATO, TA, add. Da scemare. *Diminué; Contre; scémé; indécliné. D. O. minue; amoindrir; affaiblir.* Sentendo che il navilio del Re di Francia era assai scemato, e stracato, si l'assallo.

SCCEMATORE, s. m. Che scema. *Qui diminue, etc.*

SCCEMO, s. m. Diminuzione, scemamen- to. *Diminution; réduction; retranchement.*

SCCEMO, MA, add. Che manca in qualche parte della pienezza, e grandezza di prima. *Diminué; baissé; consommé.* — Luna scema, declinazione di piena. *Lune en décrois, ou en déclin.* — Isicchio di poco senso. *Sot; bête; niais; stupide; hêbête; imbecille.* — Scen- tire, o aver dello scemo: avere poco senso, dar a divedere di non esser molto saggio. *Ere imbecille; marquer qu'on a peu de cervelle; faire voir qu'on n'a point de jugement, point de bon sens.* — Arco scemo è quello, che ha la sua corda minore, e non un diametro cerchio intero. *Aie diminué ou bouché; arc imparfait.*

SCCEMPIACCINE, s. f. Scimunitaggine, balordaggine, heffaggine. *Sott se; balourdise; balourdité; étourderie; niaiserie; stupidité; simplicité.*

SCCEMPIARE, v. a. Sdoppiare: contrario d'Adoppiare. *Déplier.* — Ridurre a chiara semplicità scimpiare, contrario d'Ab- breviare. *Developper; expliquer; déclaircir.* — Istrazze con isempio, tormentare a scempiare. *Masacrer; tourmenter cruellement.* V. Straziare.

SCCEMPIATTAGINE, Scempiaggine, V. SCCEMPIATAMENTE, avv. Ricd. Lett. Sgheghatamente, in maniera scempiata. *Sotttement; bécement; confusément; en dé- rangé.*

SCCEMPIATISSIMO, MA, add. Magal. sup. di Scempiato. *Tres-tot, etc.*

SCCEMPIATO, TA, add. Sdoppiato, fatto scempio. *Déplé.* — Per semplice, sciocco, scemunit, sgangherato. *Sot; niais; simple; bête; sot; stupide; balourd; badaud; bûche; cruche; magot.*

SCCEMPIETA', s. f. Volg. It. Scem- pienza. V.

celle piante scappazzate. *Êcôté; ecimé.*
SCHERMA, s. f. Schermo, e, c. es. propriamente dell'arte dello schiermare. *Exercice, art et exercice de faire des armes.* — Onde Maestro di scherma, vale schieratore. *Maître en plus d'arme, d'art d'armes.* — Perder la scherma user di scherma, e simili, fig. Non saper quel ch'ùn si faccia perder la regola, e l'uso dell'operare. *Perdre la tramontane; perdre la contenance; se déconter.* — Cavar altrui di scherma, fig. Far perdersi il filo del discorso, e dell'operare ad alcuno. *Déranger quelqu'un, le déconter, lui faire perdre le fil de son discours; le déconter.*

SCHERMAGLIA, s. f. ZUFFA. *Démêlé; bataille* ecc. V. Zuffa.

SCHERMARE, v. n. Scherzare. V. Schermare.

SCHERMIDORE, s. m. Che schermissce, che fa, o insegna l'arte della scherma. *Exercimeur, ou maître d'armes; maître en fait d'armes.*

SCHERMIGLIATO, TA, add. Scompi- gliato, sceruto. *Êchevé.*

SCHERMIRE, v. n. Schifare, e ripanar con arte il colpo, che tira il nemico, e cercar d'offenderlo nello stesso tempo; giuocar di spada. *Exercir; faire des armes; parer un coup.* — n. p. Dilettarsi. *Se d'effendre; se garder; se mettre à couvert; se couvrir; se garantir.* Che appena può schermissi da picciocchi.

SCHERMITA, s. f. Scherma. V.

SCHERMITORE, V. Schermidore.

SCHERMO, s. m. Riparo, difesa. *Défense; abri.* — Schermo. *Dant.* Per arme offensiva. *Arme.* — Fare Schermo, Schermirsi. *Se d'effendre; se garantir.* ecc.

SCHERMUGIO, s. m. V. Scaramuccia.

SCHERNA, s. f. V. Scherno.

SCHERNEVOLE, add. d'ogni g. Di scherno. *Injurieux; outrageux.* — Schernevole, vale anche D'oscuro, degno di scherno. *Bornable; méprisable; contemptible.*

SCHERNEVOLMENTE, avv. Con ischerzo. *Outrageusement; injurieusement; dédaigneusement; avec mépris; avec dédain; d'une manière injurieuse.*

SCHERNI, s. m. Scherno.

SCHERNIANO, s. m. Che schermissce. *Moqueur; berneur.*

SCHERNIMENTO, s. m. Scherno. V.

SCHERNIRE, v. d. Fare scherno a detto, disprezzar alla scoperta. *Se moquer; berneur; couvrir; mépriser; conspuer; ridiculiser; tourner en ridicule.* V. Scherno. — Vale ancora: Non curare, disprezzare. *Mépriser; ne faire aucun cas.*

SCHERNITO, TA, add. Berné, ecc.

SCHERNITORE, s. m. Che scherfisce. *Moqueur; berneur; qui se moque; qui méprise.* ecc.

SCHERNITRICE, s. f. Che scherfisce. *moqueuse; qui se moque.* ecc.

SCHERNO, s. m. Lo scherzo: dispregio: e Comeché nel comune favellare, e nel dettare si prenda assai spesso scherno per beffa; tuttavia passa tra un vocabolo, e l'altro tal differenza, cioè che le beffe si fanno per sollazzo, e gli scherzi per istrazio, moquerie; dérision; avanie; mépris. Fare Scherno, scherzare. V.

SCHERUOLA, s. f. Specie d'erba, che si coltiva per lo più negli orti. *Cive; civette.*

SCHERZAMENTO, s. m. Lo scherzare, scherzo. *Badinage; badinerie; folâtrie.*

SCHERZANTE, add. d'ogni g. Che scherza. *Badin; folâtre; folâtrer.*

SCHERZARE, v. n. L'è proprio lo scorrazzare, saltabellare, giuocare, o percuotersi leggermente, che per giuoco fanno i finelli, e gli animali giovani; Far delle baje, huiolare, ruzzare. *Badiner; folâtrer; badfoller.* Non l'impacciar con lei, cioè colà fortuna, la quale se ne scherza, che cuore. *Ne l'amuse pas avec la fortune.* ecc. badinages te cuiront, = Scherzare, per Trastullarsi

amorosamente. *Folâtrer.* — Scherzare, usasi anche per non far da senno. *Badiner; ne pas agir sérieusement.* — Scherzaro in briglia, dicesi d'uno, che è benestante, cioè agiato delle cose del mondo, ecc. e nondimando, o per diletto, o per piacere d'altra, o per sua natura pigola sempre, e si duole dello stato suo, e taluna cosa da poveri, si suol dire, come delle gatte: Egli uccella per grazia, e si rammarica di gamba sana, egli ruzzo, o veramente scherza in briglia. *Se plaindre que l'on est si trop belle; être lallant sur un tas de biens.* — Scherza co' fanti, e lascia stare i santi; prov. col quale s'avverte a non porte in ischerzo, o in derisione le cose sacre, *Il ne faut pas mêler les choses saintes avec les profanes.* — Non ischerzar col orso, se non voich' esset morso, prov. con cui s'avverte altri a non mettersi a imprese troppo pericolose. *Ne l'expose pas aux dangers.*

SCHERZATORE, s. m. Che scherza. *Railleur; plaisant; badin.*

SCHERZETTO, s. m. Salvin. dim. di Scherzo. *Petit badage; petit jeu.*

SCHERZEVOLE, add. d'ogni g. Burlesco. *Badin; folâtre; plaisant.*

SCHERZEVOLMENTE, avv. Con ischerzo. *Pour badiner; en badinant.*

SCHERZO, s. m. Trastullo. *Badinage; folâtrie; niche; petite malice.* Ed atteso, così la battaglia, il terzo, ed era per uscirne uno strano scherzo: qui per ironia, e vale Cattivo giuoco, offesa, danno. *Un mauvais, un vilain jeu.* — Da scherzo, avv. Da burla. *Pour badiner; par plaisanterie.*

Prov. Recarsi la cattività in scherzo, cioè Volei ricoprire la malignità coll'oniria dello scherzo, metterla in buttoniera. *Se venter, se glorifier de ses défauts, de ses mischances.*

SCHERZOSAMENTE, avv. Con scherzo, per ischerzo. *En badinant.*

SCHERZARE, v. n. Scherzare. V. Scherza. *Badin; folâtre; enjoué; plaisant.*

SCHIACCIA, s. f. Ordigno per pigliare gli animali; ed è una pietra, o simile cosa grave sostenuta da certi fuscelletti posti in bilico, tra i quali si mette il cibo, per alleccarli, e soccarli, e la pietra, che la schiaccia chi è sotto. *Sorte de trébuchet pour attraper des bêtes et des oiseaux.* — Onde si dice per simil. Giugnere, o rominare alla schiaccia, per Cogliere, o incappare nell'insidia. *Vendre dans ses filets; douter, ou faire donner dans un piège.* — Schiaccia, si dice anche a quell' istrumento, che serve in vece di gamba a coloro, che l'hanno manca, o stroppiata. *Jambe de bois.*

SCHIACCIAMENTO, s. m. Lo schiacciare. *L'action d'écraser, d'écracher; contusion; meurtrissure; applatissement.*

SCHIACCIARE, v. n. Rompere, o infrangere; ed è più proprio, che d'altro, delle cose, che hanno guscio. *Ecraser; écacher; applatir; écharbouiller.* — Per simil. Percotere. *Frapper.* Dal vecchio poete guardavvi la treccia, che veniva usata per schiacciare, e che la terza similmente schiaccia. — metaf. Rintuzzare, reprimere. *Suffoquer; réprimer.* ecc. Onde seguita, che quasi licitamente pecciamo, schiacciando lo stimolo della coscienza. — Schiacciare. *Cr.* In rodere, mudo bisso. Rodere il freno, avere grand' ira, e non potere slogiarla a suo modo. *Ronger son frein.*

SCHIACCIATA, s. f. Focciata. *Focciata; gâteau.* — Facevan di due noci una schiacciata: qui in sentim. equivoco in ischerzo, che non giova sniegare.

SCHIACCIATINA, s. f. dim. di schiacciare. *Êcrasé; écaché; écharbouillé.* — Per piatto, e quasi come se fosse schiacciato, ed è per lo più aggiunto di naso. *Êcrasé; camard; camus; applati.*

SCHIACCIATURA, s. f. Schiacciamento, infrangimento. *Contusion; applatissement; meurtrissure.*

SCHIADICA, s. f. Voc. Dir. Nome di due diramazioni del tronco interiore della vena cava; altra detta maggiore, ed altra minore. *La grande et la petite sciati que; vaine sciati que.*

SCHIAFFEGGIARE, v. a. Dare schiaffi. *Souffleter.*

SCHIAFFO, s. m. Colpo dato nel viso con mano aperta. *Soufflet.* — Dar uno schiaffo. *Lâcher un soufflet; couvrir la joue.*

SCHIAMAZZARE, v. n. Propriamente il frangere, dirottamente, rompere, insieme fatto l'uovo, e dei polli, e d'altri uccelli, che hanno paura. *Craquer comme une poule.* — prov. La gallina, che schiamazza, è quella, ch' ha fatto l'uovo; e vale, che Chi troppo s'affatica per incusarsi, per lo più si scopre cattivello, *qui cric crac quelqu'un, se souvient lui-même le coupable.*

— fig. Fare strepito, gridare. *Clabauder; crier comme un aigle.* — n. p. Bemh. Attuffarsi con istrepito, e si parla di uccelli palustri. *Plonger dans l'eau, en faisant beaucoup de bruit.*

SCHIAMAZZATORE, s. m. Che schiamazza. *Loquace; piaillier; criard.*

SCHIAMAZZO, s. m. Romore, strepito, fracasso per lo più di chi grida. *Clabauderie; criailerie; piaillerie vocale.* — Fare schiamazzo. *Schiamazzare.* V. Schiamazzo, dice anche a quel Tu do, che si tien nell'uccellare in gobbia, si la gridare, mostrandogli la civetta, o f: cendogli paura, acciò che lui, che son nel aria si calino a quella voce. *Appeau.* — Schia mazzo, per simil. si dice anche a quel altro allettamento per ingannare altrui. *Leurre.* Convennero che Lazare bazzica di Sabin fosse lo schiamazzo, e gli altri il viscioio, l'questo senso: *Canard privé.*

SCHIACCIANA, s. f. La linea diagonale del quadrilatero. *diagonale du quadrilatère.*

SCHIACCIATO, SCHIACCIATO, s. m. Che partecipa del lungo, e del largo, siccome la diagonale del quadro, altrimenti detti Schiacciana. *Biais; quingois.* — A schian cio, di schiancio, e per ischiancio, avv. s'espemio, a simbolesco, a schisa, di traverso. *De travers; de biais; à quingois.*

SCHIACCIE, v. n. Dare, o percuote di schiancio. *Fraper de biais; donner; écoté.*

SCHIANTAMENTO, s. m. V. V. g. I Sbarbicamento, sfiducamento, svegliamento. *Extripation; d'racinement.*

SCHIANTARE, v. a. Rompere con violenza, fendere, ed è proprio degli alberi de' panni, e di cose simili, e si usa anche nel n. p. *Êcuisser; faire céder un arbre.* *Pattant; casser; briser; arracher.* — Colpire, o pigliare un violente, strapazzare. *Êcarter; prendre de force; arracher.* Nicel buon frutto rido se ne schianta, — meta. Se la memoria mia dal ver non schianta cioè Non si scosta, non s'allontana. *Si m'émouvoe ne me trompe pas, ou ne me fa pas fauter.*

SCHIANTIATO, TA, add. Da Schiantare. *Arraché; cassé.* ecc.

SCHIANTO, s. m. Apertura, fessura rottura. *Êcarter; éclar; fente; écrasé; ou vorture.* — Subito, e improvviso scoppio, rumore, o fracasso; e il detto componimento di nomi. *Êcarter; grand bruit.* — metaf. Passione e tormento. *Déshirement de cœur; tourment; douleur s'voit à émirer.*

SCHIENZA, s. f. Quella parte, che secca sopra la carne ulcerata. *Croûte de plaie de gale; de dartre.* ecc.

SCHIAPPARE, v. a. S. f. Sorta di veste antichissima di giovani stretta alla vita. *Sorte d'habit billement ancien de la jeunesse, qui serré bien le corps comme un corset.* — Schiappi Salvin. Per attese da rimandar la pasta. *Ê pice de bâton pour pétrir.*

SCHIAPPARE, v. a. Fare schegge alcuno legno. *Fendre du bois.* — Quando vuol mostrare alcuno esser grasso, e di buissima fatta, dicesi: Egli è grasso, ch'è

schippa, cioè quasi s'apre, e crepa, e non cade nella pelle, molto basso. *Il est si gras, qu'il creve dans sa peau.*

SCHIARARE, v. a. Far chiaro. *Éclaircir; illuminer; éclaircir.* — **metà.** Manifestare, dichiarare. *Débrouiller; développer; éclaircir; mettre à découvert.* — e n. p. Divenire chiaro. *S'éclaircir; devenir clair.* Chiarando il giorno, la gente comincio ad andare al prato. — **Schiarare**, fig. Uscire di dubbio. *S'éclaircir de quelque chose, en tirer des éclaircissements.*

SCHIARATO, TA, add. Da schiarare; fatto chiaro. *Eclairci; éclairci; illuminé.* — **SCHIARATORE**, s. m. *Schiaratore.* — **SCHIARATRICE**, s. f. Che schiara. *Qui d'éclaircit; qui illumine; qui éclaircit.* Schiaratore del mondo, e illuminatore delle tenebre.

SCHIAREA, s. f. Salvia salvatica, pianta ferace di molti rami, i cui fiori sono odorosi, e porpeggiante nel bianco. *Orvale; toutebonne.*

SCHIARIMENTO, s. m. *Red.* Lo schiarire, il divenir chiaro. *L'action de s'éclaircir; de devenir plus clair, ou moins trouble.* — **Schiarimento**, *Salvin.* e *Cr.* in Chiaira. Chiairone. *Eclaircissement; explication d'une chose obscure.*

SCHIARE, v. n. e n. p. Farsi chiaro. *S'éclaircir; devenir clair.* — **Divenir chiaro**: contrario d'Intorbire. *S'éclaircir; devenir moins trouble.* Svina, e imbotta un po' giovane, acciò che nella botta alquanto grilli, e perciò si risenta, e schiarisce. — *Druidre; s'agrar.* *S'éclaircir; s'étendre; devenir moins serré; moins épais.* Il Re Carlo vengendo schiarire, e aprir la schiera degli Spagnuoli. — fig. Metter in chiaro, schiarare. *Schiarire; rendre évident, intelligible; développer.*

SCHIARITO, TA. *Salvin.* add. Da schiarire, e schiarato, posto in chiaro, messo al chiaro. *Eclairci; développé.*

SCHIATTA, s. f. Stripe, progenie. *Race; lignage; lignée; génération; famille; extraction; descendance; filiation; génère; parenté; naissance; espèce.* — Per simili. *Qui a de la suite des plantes, fruits, et simili. Race; espèce.* A caduna schiatta di pomi diputarli il suo ordine.

SCHIATTARE, v. n. *Volg.* Ir. Crepare per non poterli contenere. *Créver.*

SCHIATTIRE, V. Squittire.

SCHIATTONE, s. t. acer. di Schiatta; e si dice di persona rigogliosa, e atticcata. *Grosce ragui; grosse doudon.*

SCHIAVA, s. f. *Bucc.* ec. Colei, che è in intera podestà altrui, avendo perduto la libertà. *Esclave; captive.* Dove egli non istette guisa, che due schiave vennero arcite.

SCHIAVARE, v. a. Sconficare. *Déclarer; arracher les clous; détacher ce qui est cloué.*

SCHIAVATO, TA, add. *Décloué.* etc.

SCHIAVACCIO, s. m. pegg. Di schiavo. *Vilain esclave.*

SCHIAVELARE, V. Schiavare.

SCHIAVESCO, s. a. add. di Schiavo, di schiavo. *D'esclave.*

SCHIAVETTO, s. m. dim. di Schiavo. *Petit esclave.*

SCHIAVINA, s. f. Veste lunga di panno grosso, propriamente da schiavi, e la portano anello. *Polistrina; Romiti. Cotte de forçat; robe d'hermite; robe de pénitence.* — *Schiavina*, si dicono anche alcune coperte da letto, che si fanno di panno della stessa qualità. *Lo-d'è; grosse couverture de lit.*

SCHIAVINO, s. m. Nome di dignità, e Manditi ancora da alcuni Italiani in vece detto Scabino. *Eche.*

SCHIAVITU, **SCHIAVITUDINE**, s. f. Stato, e condizione d'uno schiavo. *Esclavage; servitude; captivité.* — *Schiavitù d'amore*, dicono i Poeti dell'essere innamorato. *Amour de l'amour.*

SCHIAVO, s. m. Quegli, che è in intera podestà altrui, avendo perduto la libertà. *Esclave; captif.* — *Schiavo*, poeticamente si dice per amante. *Esclave; amant.* — **Ob-**

bligato. *Sujet; obligé; assujéti.* — **Fore schiavo**, Ridurre in schiavitudine. *Réduire en esclavage, en captivité.* — **Stare schiavo**. Esser in schiavitù. *Être esclave; être dans l'esclavage; être en captivité.*

SCHIAVOLINA, s. f. *Fir.* Asol. dim. di Schiava. *Petite esclave.* Tu mi par così brutta schiavolina, che io non so pensare, ec.

SCHIAVOLINO, s. m. dim. di Schiavo. *Petit esclave.*

SCHIAZONE, s. m. acer. di Schiavo, schiavo grande. *Un esclave fort grand.*

SCHIAZZAMAGLIA, s. f. Gente vile, e abietta. *Racaille; canaille; lie du peuple.*

SCHICCHERAMENTO, s. m. Lo schicchiare, e anche la cosa schicchettata. *Barbouiller; salir.*

SCHICCHERARE, v. a. Propriamente imbrattar fogli nello imparare a scrivere, o disegnare; e anche dicesi Scarrabochiare. *Griffonner; barbouiller.* — Per simil. Grattar le mura dipinture. *Gratter les murailles.* Grattar tutto di a schiccherare le mura, a modo che fa la lumaca.

SCHICCHIRATO, TA, add. Da schicchiare. *Barbouillé.* etc.

SCHICCHERATURA, s. f. *Seign.* Schicchieramento, scarabocchio, sgorgio. *Barbouillage; tache.*

SCHIDONE, **SCHIDONE**, s. m. Stumento lungo, e sottile, nel quale s'infilzano i carnaغي per cuocerli a rosto, ed è per lo più di ferro. *Bruche.*

SCHIENA, s. f. Nell'uomo la parte destra dalle spalle alla cintura; nel quadrupede dalle spalle alla groppa; e ne' pesci, e simili, tutta la parte di sopra tra il capo, e la coda. *Dos; echine.* Parlandosi di bestie da somma, e d'alcuni altri animali, si dice *Croupe.* — Per simil. si dice Schiena d'un mulo, e schiena d'un covo, ec. *La schiena.* Il vedere la sua donna spaziano con altre vergini premere le liete gibe de' verdi prati, o de' puri fumiellici le freschissime ripe, o la consenziente schiena de' marinai ripe, incontro a' sovi zefiri camminando. *Schiene, T. Marin.* quei pezzi di legno dritti come solivi o trawicelli, che attraversano il fondo di batelli, e sopra i quali si attaccano le suola, e le tavole, e le bordature del fondo. *Robles.*

SCHIENALE, s. m. Schiena, e per lo più si dice delle bestie da soma. *Croupe.*

SCHIENZANZA, s. f. Infiammazione delle fauci, e della laringe che rende difficile il respirare, e l'inghiottire; che anche indifferente si dice Schimanzia, squinzina, scheranzia, spremanzia. *Equinancie; inflammation de poier.*

SCHIENZIRE, V. Schenzire.

SCHIENELLA, s. f. *Ma-*lore, che viene nelle gambe dinanzi a' cavalli tra il ginocchio, e le giunture del iè. *Mollette.* — Per simil. prendesi per qualsivoglia malore, o anche disgrazia, affanno, ond'è che si travaletto. *Maladie; infirmité; malheur; peine; chagrin.* Quando la citazione compare, mi trovò nel letto colla febbre, or son rimasto senza, ma non già senza altri schienelle, che mi trovò addosso.

SCHIENUTO, TA, add. Che ha larga schiena. *Rablu; qui a le rablé épais; qui a les reins larges.*

SCHIERA, s. f. Numero di soldati in ordinanza. *Escadrons; rangs; files de soldats rangés en ordre de bataille; escadron.* — **metà.** Si dice d'ogni ordinata moltitudine. *Bande; troupe.* Schiere Angeliche, o d'Angoli. *Léopold d'Agès.* C'era una banda, conversazione, brinata. *Cognac; troupe; bande.* Guittone saluti, e Messer Cino, e Dante, i tanceschini nostro, e tutta quella schiera. — *Schiere* di perì, di meli, e simili, vale Ordini, filari. *Allée; rangée.* — A schiera, avv. In compagnia, in truppa. *Par bandes; par peloton.* — A schiera, s. m. *Seign.* In schiera, a una schiera per volta. *Une bande, ou uac file, ou uac troupe après l'autre.*

SCHIERAMENTO, s. m. Lo schierare.

SCHIERATO, TA, add. Puro, non mischiato. *Pur; simple; franc; qui n'est pas mélé.* — Pulito, uniforme, semplice. *Uni; simple; égal; qui n'est point raboteux.* Non rami schiati, ma nodosi, e involti. — Uomo schietto, vale Di membra leggiadre, e agili; contrario d'Artificato, traversato, o massiccio; che anche direbbersi Scarsio. *Dégagé; délié; agile.* — Uomo schietto, fig. sincero. *Sincère; candide; franc; ingénu; loyal.*

SCHIFA 'L PO, VOce usata a modo d'aggiunto, che dicesi di persona, la quale attamente faccia la modesta, e la congegna; si dice per lo più delle donne. *Pimpreux; prude; qui fait la délicate, la précieuse.*

SCHIFAMENTE, avv. Con schifezza. *Salcement; mal-proprement; salopement; violement.* — Per in maniera schiva. *Mollement.* etc. V. Schivo ne' suoi significati.

SCHIFAMENTO, s. m. Lo schifare. *Fuite; déguisement; l'action d'éviter; d'équiver.* — Disprezio, vilipendio. *Oproubre; mépris.* Io son verme, e non uomo, vituperio degli uomini, e schifamento della gente.

SCHIFANOJA, s. f. *Muz. Frac.* Unguifera, pigro, politone. *Parasiteux; nonchalant.*

SCHIFANTE, add. D'ogni g. *Sen. Pst.* Che schifa, che ha a schifo. *Qui a de l'aversion, di dégoût, de la répugnance pour quelque chose.*

SCHIFANZA, s. f. V. Schifamento.

SCHIFARE, v. n. Schivare, scavarre, sfuggire. *Équiver; éviter; éluder; fuir.* — Dispreggiare. *Mépriser; dédaigner; avoir du mépris.* — Avere a schifo, o a stomaco. *Il schifare; avoir en horreur; avoir de l'aversion du dégoût, de la répugnance.* — Ricusare. *Refuser; refuser; dédaigner.* Se di prenderli a questo u? no schifaremo.

SCHIFATO, TA, add. Da schifare. *Équivé; évité, etc.* — Disprezzato. *Méprisé; dédaigné.* etc. Seneca puzza, timidezza, ec. e altre simili, le quali ti fanno tristo, e sgraziato, e famoti essere non riparat di niente, e schifo.

SCHIFATORE, s. m. Che schifa. *Qui a de l'aversion, du dégoût, de la répugnance.*

SCHIFETTO, s. m. dim. di schifo. *Petit esquif; canot; barquolet; barquette.*

SCHIFEOLE, add. d'ogni g. Che schifa. *Qui méprise; qui a du dégoût; qui est fatigué, ennuyé de quelque chose.*

SCHIEZZA, s. f. Lodezza, sporcizia. *Saloperie; saleté; mal-propreté; ordures.* — Per istomacagione. *Dégoût; nausée.* E gli avea sete, e non voleva bere, per schietto: a di quel lebbroso. — Per soverchia squisitezza di gusto, o per lo recarsi a schifo ogni cosa. *Schiffata. Délicatesse.*

SCHIFILTA, *ADR.* ATE, s. f. Astratto

ordinare. *Ordonnance; arrangement des troupes en ordre de bataille.*

SCHIERARE, v. a. Mettere in schiera; e si usa anche in signor. *Ranger en ordre de bataille; mettre en ordonnance.* Parlandosi di cavalleria. *Escadronner.* — **Fore schiera**, Schierarsi. *V.* — **Stare a schiera**, Essere schierato. *Etre sous les armes; être rangé en bataille, ou en ordre de bataille.* Schierarsi, **Fore schiera**. *Se mettre, se ranger en bataille.*

SCHIERATO, TA, add. Da schierare messo in ordinanza. *Rangé en bataille, etc.*

SCHIERICATO, TA, add. Bern. Disfatto di Chierico. *Qui a quitté le petit collet.*

SCHIETTLEMENT, avv. Con schiettezza. *Sincèrement; sincèrement; purement.*

SCHIETTEZZA, s. f. Astratto di schietto. *Sincérité; ingénuité; candeur; franchise.*

SCHIETTISSIMAMENTE, avv. sup. di Schietto. *Schiettement; ingénument, etc.*

SCHIETTISMO, M. A. add. sup. di Schietto. *Trio-sincère, etc.*

SCHIETTO, TA, add. Puro, non mischiato. *Pur; simple; franc; qui n'est pas mélé.* — Pulito, uniforme, semplice. *Uni; simple; égal; qui n'est point raboteux.* Non rami schiati, ma nodosi, e involti. — Uomo schietto, vale Di membra leggiadre, e agili; contrario d'Artificato, traversato, o massiccio; che anche direbbersi Scarsio. *Dégagé; délié; agile.* — Uomo schietto, fig. sincero. *Sincère; candide; franc; ingénu; loyal.*

SCHIFA 'L PO, VOce usata a modo d'aggiunto, che dicesi di persona, la quale attamente faccia la modesta, e la congegna; si dice per lo più delle donne. *Pimpreux; prude; qui fait la délicate, la précieuse.*

SCHIFAMENTE, avv. Con schifezza. *Salcement; mal-proprement; salopement; violement.* — Per in maniera schiva. *Mollement.* etc. V. Schivo ne' suoi significati.

SCHIFAMENTO, s. m. Lo schifare. *Fuite; déguisement; l'action d'éviter; d'équiver.* — Disprezio, vilipendio. *Oproubre; mépris.* Io son verme, e non uomo, vituperio degli uomini, e schifamento della gente.

SCHIFANOJA, s. f. *Muz. Frac.* Unguifera, pigro, politone. *Parasiteux; nonchalant.*

SCHIFANTE, add. D'ogni g. *Sen. Pst.* Che schifa, che ha a schifo. *Qui a de l'aversion, di dégoût, de la répugnance pour quelque chose.*

SCHIFANZA, s. f. V. Schifamento.

SCHIFARE, v. n. Schivare, scavarre, sfuggire. *Équiver; éviter; éluder; fuir.* — Dispreggiare. *Mépriser; dédaigner; avoir du mépris.* — Avere a schifo, o a stomaco. *Il schifare; avoir en horreur; avoir de l'aversion du dégoût, de la répugnance.* — Ricusare. *Refuser; refuser; dédaigner.* Se di prenderli a questo u? no schifaremo.

SCHIFATO, TA, add. Da schifare. *Équivé; évité, etc.* — Disprezzato. *Méprisé; dédaigné.* etc. Seneca puzza, timidezza, ec. e altre simili, le quali ti fanno tristo, e sgraziato, e famoti essere non riparat di niente, e schifo.

SCHIFATORE, s. m. Che schifa. *Qui a de l'aversion, du dégoût, de la répugnance.*

SCHIFETTO, s. m. dim. di schifo. *Petit esquif; canot; barquolet; barquette.*

SCHIFEOLE, add. d'ogni g. Che schifa. *Qui méprise; qui a du dégoût; qui est fatigué, ennuyé de quelque chose.*

SCHIEZZA, s. f. Lodezza, sporcizia. *Saloperie; saleté; mal-propreté; ordures.* — Per istomacagione. *Dégoût; nausée.* E gli avea sete, e non voleva bere, per schietto: a di quel lebbroso. — Per soverchia squisitezza di gusto, o per lo recarsi a schifo ogni cosa. *Schiffata. Délicatesse.*

SCHIFILTA, *ADR.* ATE, s. f. Astratto

sciagurato. *Lâché; bassesse d'ame; méchanceté; malignité; perversité; scélératesse.*
SCIAGURATAMENTE, avv. Disavventuratamente, con disavventura, con sciagura. *Malheureusement; par malheur.* Sciaguratamente, vaia talvolta con isciaguragine, con viltà, o poltroneria. *Lâchement; méchamment; malignement.*

SCIAGURATELLO, *TA*, add. e tavolta s. m. dim. di Sciagurato. *Petit malheureux, ou petit vaillant.*

SCIAGURATINO, add. e s. Capor. dim. di Sciagurato; sciaguratello. *Petit vaillant.*
SCIAGURATISSIMAMENTE, avv. sup. di Sciaguratamente. *Très-méchamment; très-malheureusement, etc.*

SCIAGURATISSIMO, *MA*, add. di Sciagurato. *Très-malheureux; très-scélérat, etc.*
SCIAGURATO, *TA*, add. Infelice, sgraziato, e dicesti delle persone, e delle cose. *Malheureux; fâcheux; triste; déplorable; funeste; malencontreux; infortuné.* — Sciagurato, per vile, abietto, disvallo. *Lâche; ignominieux; vil;* — Vole ancora lo stesso, che Scellerato. *V.*

SCIAGURATONE, s. m. *Red. accr.* di sciagurato. *Un grand vaillant; un franc coquin, un grand malheureux.*

SCIACIA, s. f. *Mar.* Saica. *V.*

SCIACQUAMENTO, s. m. Lo sciacquare. *Prodigalité; profusion; dissipation; dégât.* — metaf. Sciacquamento della lingua, vale il troppo parlare. *Verboiserie; babillage; canec; profusion de paroles.*
SCIACQUANTE, add. d'ogni g. Che sciacqua, sciacquatore. *Dissipateur; prodigue.*

SCIACQUARE, v. a. *Prodigalizzare*, spendere profusamente, dissipar le sue facoltà. *Prodigue; manger; gaspiller; dissiper son bien.* — n. p. Dicesi ing. dell'acqua, che si spande, e si consuma con altra. *Se perdre; se miler.* Per lungo corso gran terreno adegua di Pompeo la radice, poi corre al mare, dove si sciacqua.

SCIACQUATAMENTE, avv. *Consciacquare. Prodigalement; profusément; avec prodigalité; dissolument; démesurément; excessivement.*

SCIACQUATAMENTE, avv. *Consciacquare. Dissipateur.* — Isciacquatore, senza ritengo, disordinato nello spendere. *Dissipateur; prodigue.* — Disordinato, soverchio. *Dérégler; dissolument; démesurément; excessivement.*

SCIACQUATURACCIO, s. m. *Fagg.* di Sciacquatore. *Un grand dissipateur.*

SCIACQUATORE, s. m. Chesciacquatore. *Dissipateur; prodigue; dépensier; gaspilleur; boate-tout-cœur.*

SCIACQUATORELLA, s. f. Chesciacquatore. *Prodigue; dépensier; gaspilleuse.*

SCIACQUATURA, s. f. Sciacquamento, sciacquale, sciacquale. *Prodigalité; profusion; dissipation.*

SCIACQUO, sciacquale, sciacquale, s. m. *Le sciacquato.* *Profusion.*

SCIACMENTO, s. m. Lo sciaccare. *Exhalaison.*

SCIALANDO, s. f. *T. Marin.* Beca, o battello piatto, lungo, e di mezza grandezza, che serve a condurre a Parigi alcune delle merci, che calano per la Loira. *Chaland.*

SCIAPPÀ, s. f. *Red.* Sciarrappo. *Slapage.*

SCIARE, v. n. e scialarsi, n. p. Slappare, esalare. *Exhaler, ou s'exhaler; se soulager; épancher son cœur.*

* **SCIALBARE**, v. a. Intonciare, o imbiancare le muraglie. *Enduire, ou blanchir une muraille.* — n. p. *Mar.* S. Greig. Imbiancarsi, e fig. Vestirsi di bella apparenza. *Se montrer sous une belle apparence; masquer ses défauts.* Questi tali diventano dentro ornamenti, per la volontaria malizia, e col disordine d'essere operatori di giustizia, si scialano dalla parte di fuori, che non sono con belle apparenze i lor mancamenti a guisa, che fa in trionfo al muro.

* **SCIALBATO**, *TA*, add. Da scialbare.

Enduit; blanchi, etc.

* **SCIALBATURA**, s. f. Lo scialbare, intonco, intonco. *Enduit; cripi, etc.*

* **SCIALBO**, *MA*, add. Scialbarò. *Blanchi, etc.* Talora è aggiunto del color dello intonco. *Le val Pallido. Pâle; blafard; lavé.*

SCIALLA, s. f. Umor sieroso, che dà condotta di diverse glandule poste nella bocca colla in essa, e quella umetta, e le fauci. *Salive.*

SCIALO, s. m. Lo scialare. *Exhalaison.*

SCIALUPPA, s. f. *T. Mar.* Scilio; battello, olancia, per servizio di una nave. *Chaloupe.*

SCIAMANNATO, *TA*, add. Sciatto scomposto, sconcio negli abiti, e nella persona. *Discontinué; dégingandé; mal-accoûté; escroqué.* Mi dilata oltre modo quel vostro sciamere alla sciamannata, qui posto avv. va con alquanto di trascuratezza. *Négligé; peu soigné.*

* **SCIAMARE**, v. n. *Volg. it.* Fare sciamere, Riforma a sciamere, e dicesti delle pecchie. *Essaimer.*

SCIAME, s. m. Quella quantità, e moltitudine di pecchie, che abitano, e vivono insieme. *Essaim.* — Per simil. Moltitudine adunata insieme. *Essaim; grande quantité.*

SCIAMITO, s. m. Specie di drappo di varie sorte, e colori. *Sorte d'étoffe de soie.* — Sciamito, dicesti anche un Fiore di color rosso scuro, fatto in forma di piana. *Amarante.*

SCIAMIO, *V.* Scieme.

* **SCIAMPLARE**, v. a. Aprire, stendere, allargare, dilatare, ampliare. *Étendre; dilater; élargir.*

SCIANCATO, *TA*, add. Che ha rotta, o guasta l'anca, zoppo. *Ehanché; boiteux.* Parlandosi d'un cane. *Eruffi.* — fig. Imperfetto, mancante, difettoso. *Imparfait; défectueux.*

* **SCIAPIDIRE**, v. n. Divenire sciapido, scipire, scipidire. *Devenir insipide, fade.*

SCIAPIDO, *DA*, add. *Cr.* in *Sciapidire.*

Lo stesso, che scipido. *V.*

SCIARAPPA, s. f. Radice medicinale di erba simile a' gelsomini della notte, che viene dall'Indie occidentali. *Jalap.* — Dicesi anche il Gelsomino detto Belindino. Gelsomino di bella notte. *Belle de nuit.*

SCIARE, v. a. *T. Mar.* Far scia, volgere una barca di basso bordo a forza di remi. *Scier.*

SCIARDA, s. f. *Paraff.* Mola sciarda, si dice forse a persona trista, come Mala zappa, Mala lanuzza, e simili. *V. Zeppo.*

SCIARPA, s. f. Ciarpa, Banda. *V.*

SCIARPELLARE, v. a. Tirar forzatamente, colle dita le palpebre degli occhi per tenergli bene aperti. *Écarter les yeux, les ouvrir; écarter les paupières.*

SCIARPELLATO, *TA*, add. Da sciarpellare, aggiunto d'occhio, che abbia le palpebre artrovesciate. *Qui a les yeux écartés.*

SCIARPELLERIA, s. f. *Volg. it.* Gastrosomia. *Excoecation.* *Sciocchezza.* *V.*

SCIARPELLINO, s. m. Che ha gli occhi sciarpellati, che oggi si dice più comunemente scarpellino. *Qui a les yeux écartés ou les paupières renversées.*

SCIARRA, s. f. Rissa, contesa. *Bagarre; querelle; dispute; bataille; mêlée.*

SCIARRAMENTO, s. m. Lo sciarare. *Disruption; dissipation.* Lo sciaramento di Giudeli. *La dispersion des Juifs.*

SCIARIARE, v. a. Dividere, aprire, sbarattare, e sbaragliare, mettere in rotta. *Dissiper; disperser; mettre en déroute ou en pièces.* *Sciariare navilio. Ouvrir; briser.*

SCIARRATA, s. f. Sciara. *V.*

SCIARRATO, *TA*, add. Da sciarare. *Dispersé; mis en déroute, etc.*

SCIATERICO, *CA*, add. *T.* della *Gnomonica.* Che mostra l'ora per mezzo dell'ombra. *Sciaterique.*

SCIATICA, s. f. Aspro dolore, che ricade in'orlo all'articolazione dell'osso della coscia coll'osso scio. *Sciaticque.*

SCIATICO, s. m. Infermo di sciatica. *Qui*

a la sciaticque.

SCIATICO, *CA*, add. Di sciatico. *Sciaticque.* — Sciatica, e anche nome d'ovene venute piedi sotto a' talloni del lato di fuori. *V. n. tibiale.* Alcuni la chiamano. *Lagrange sciaticque.*

SCIATTA, s. f. *T. Mar.* Barchetta. *Canoe.*

SCIATTATO, *TA*, add. *Magal.* Sfigurato, scomposto. *Défiguré, etc.*

SCIATTEZZA, s. f. *Minuc.* Scomposatezza. *V.*

SCIATTO, *TA*, add. Colui, che usa negli atti, nelle parole, e negli abiti soverchia negligenza, e che va scomposto, sciamannato. *Dégingandé; décontenancé; ou qui est fort négligé, fort simple dans ses habits, dans ses actions, dans ses manières.*

SCIATURA, Sciaturanza, Sciaturagagne, Sciaturamente, Sciaturatello, *V.* Sciatura, Sciaturanza, *ec.*

SCIATURATEZZA, s. f. *Segner.* Astratto di sciaturare, sciaturagagne. *Méchanceté, etc.*
SCIATURATISSIMAMENTE, *Sciaturatissimo, Sciaturato, V.* Sciaturatissimamente, Sciaturatissimo, Sciaturato.

SCIBILE, add. d'ogni g. Voce Lat. Che si può sapere. *Qui se peut savoir.* — Ed in forza di sust. vale Cio, che vuoi sapere. *Tout ce qu'on veut savoir.*

SCIENA, s. f. *Salvin.* Quel pesce, che anche dicesti Ombrina. *Ombré.*

SCIENTE, add. d'ogni g. Scientifico, sapiente. *Savant; qui sait.* — A sciente, avverbil. vale Scientificamente. *V.*

SCIENZIAMENTE, avv. Con saputa, con piena cognizione. *A sciente.* *Scienziamente, à son éscient; à mon éscient; sachant bien ce que l'on fait; exprès.*

SCIENZIATICAMENTE, avv. Con modo scientifico. *Scientificquement; d'une manière scientifique.* *V.* Di colui, che argomenta scientificamente.

SCIENZIFICO, *CA*, add. Scienziato, di scienza, appartenente a scienza. *Scientifique.*

SCIENZISSIMO, *MA*, add. sup. di Scienziato. *Très-savant.*

SCIENZIO, *V.* Sciente.

* **SCIENZIEMENTE**, *V.* Scienziamente.

SCIENZA, *SCIENZA*, s. f. Notizia certa ed evidente di chechessia, dipendente da vera cognizione de' suoi principi. *Science.* — Per Qualunque cognizione, o notizia. *Science; connaissance.* — Per ogni sorta di dottrina, letteratura. *Science; littérature; letrures; érudition; savoir.*

SCIENZIALE, add. d'ogni g. *Pallav.* Appartenente a scienza. *Scientifique.*

SCIENZIALMENTE, avv. *Volg. it.* In modo scientifico. *Scientificquement.* *V.*

SCIENZIALISSIMO, *MA*, add. sup. di Scienziato. *Très-savant, etc.*

SCIENZIATO, *TA*, add. Che ha scienza. *Savant; lettré; docte.*

SCIENZUOLA, s. f. dim. di Scienza, e dicesti per dispregio. *Petite science; petit savoir.*

* **SCIFICARE**, *V.* Pronosticare.

SCIGNERE, v. a. Contrario di Cignere; Scignere i legami, che cingono. *Déceindre; délier.* — prov. Chi l'ha per mal si sciaccia, e l'altro abbia per mal alcuna cosa. *Qui veut se fâcher se fâche; tant pis pour celui qui veut se fâcher.*

* **SCIGNGNATA**, s. f. Colpo di taglio, e la ferita, che fa il taglio, oggi più comunemente Scigngnata. *Chaufrenure; taillade; fêlure.* — Se si avesse avuto un buon cavillo, io avrei dato colui una grande scigngnata; qui pare, che significhi Colpo d'occhio colla lancia. *Coup de lance.*

SCILLECCA, s. f. *Malm.* Beffa, Sberleffica. *V.*

SCILINGA, *V.* Scirringa.

SCILINGUAGNOLO, s. m. Filetto, • legamento valido, e membranoso posto nel mezzo della parte di sotto della lingua, che

concilia alla medesima forza, o fermezza, e che si taglia, perchè alle volte impedisce il parlare. *Felsit.* — Romper le scilinguagno, vale Cominciare a parlare. *Prendre la parole; commencer à parler.* Avere sotto o sciolto lo scilinguaglo, dicesi d'uno, che favelli assai. *Avoir la langue bien pendue; n'avoir pas le flet.*

SCILINGUARE, V. Balbettare.

SCILINGUALE, s. a. add. e s. dim. di Scilinguato. *Bégué; qui bégaie un peu.*

SCILINGUATO, s. a. add. Da scilinguare; ma dicesi sempre di persona, che scilingua, o balbetta, e s'usa anche in forza di sust. *Bégué; qui bégaie*

SCILIVA, V. Scivalva.

SCILLA, s. f. Specie di cipolla, che fa ornare, e spuntare. *Scilla; oignon marin.*

SCILLA, dr. som. Nome di scoglio. *Scylle.*

SCILLITICO, CA, add. Squillitico. V. SCILCOCCO, s. m. Nome di vento tra Levante, e mezzodi. *Scioccolo. Le vent du midi; le sud-est.* I Marinai del Mediterraneo dicono anche, *Scilla*.

SCILMA, s. m. Ragionamento lungo, e talvolta inutile, e talora fu usato anche in genere femm. *Discours à perte de vue; bavardage; long verbiage.* Che bisogna scilma in senato, se i migliori alla prima accensentono.

SCILOPPARE, v. a. Dar gli sciloppi. *Donner du sirop.* — metaf. Careggiare, raddolcire. *Caresser; amadouer; calmer; tranquiliser; adoucir.* Però il venne col baci sciloppando.

SCILOPI, s. m. Sciloppo.

SCIMA, e SIMA, s. f. Voc. *Dis.* Quel membro degli ornamenti in Architettura, che anche dicesi Gola. *Talon. V. Gola.*

SCIMIA, s. f. Bertuccino. *Singe; nagot; guéna; babouin.* — prov. dir. l'orazione della scimia. V. Orazione.

SCIMATICO, s. a. add. Che tiene di scimia, che ha della scimia. *De singe; qui a quelque chose du singe.*

SCIMIERFA, s. f. Morelli. Ridicola imitazione, contraffaccimento. *Singerie.*

SCIMIESCO, CA, add. *Volg.* ite. Che tiene di scimia. *De singe; qui a l'air du singe; qui a quelque ressemblance avec le singe.*

SCIMOTTO, s. m. dim. di Scimia, scimia giovane. *Jeune singe; guenuche.*

SCIMIFARRA, s. f. Spada corta con taglio, e costola a guisa di coltello, ma rivolta la punta verso la costola, e dicesi anche Storta. *Cimeterre; sabre; conchales; brague-mart.*

SCIMMIA, V. Scimia.

SCIMMIONE, s. m. Scimia grande, bertuccione. *Gros sima.* — Per simile. Evolvendo di maestro Sima. Medico sciocco, e scherzando col suo nome, l'uso il Boccaccio. *Maïo.*

SCIMMIOTTO, V. Scimiotto.

SCIMUNITAGGINE, s. f. Scempiaggine, balordaggine. *Sottise; balourdise; stupidité; simplicité; étonnement; niastrie.*

SCIMUNITAMENTE, avv. Con scimunitaggine. *Sottisement; bêtement; ridiculement.*

SCIMUNITELLO, s. a. add. e t. lora s. dim. di Scimunito. *Petit sot; petit imbécille; fêlé, eh Scimunitella. Ah! petite sottise; petite niaiserie, etc.* V. Scimunito.

SCIMUNITO, TA, add. Scioccio, scemo, sot; imbécille; dadais; dandis; stupide; nigaud; niais. — S'usa pure in forza di sust. Un scimunito, una scimunita. Un sot; un imbécille; une sottise; une imbécillie, etc.

SCINDASSO, s. m. *Galil.* Strumento musicale da corde, di cui gli Indiani si servono per addolcir gli elefanti sdegnati. *Scindaphe.*

SCINDERE, Voce Lat. Separare. V. SCINGERE, V. Scingere.

SCINTILLA, s. f. Favilla. *Étincelle; étincelle.*

SCINTILLAMENTO, s. m. Lo scintillare. *Étincellement.*

SCINTILLANTE, s. a. add. di ogni g. Che

scintilla. *Étincelant; resplendissant; brillant; étincelant; reluisant; pétillant.*

SCINTILLANTISSIMO, MA, add. Bemb. sup. di Scintillante. *Très-étincelant, etc.*

SCINTILLARE, V. Scintillare. *Étinceller; briller; étaler; pétiller.* — E comunque si usa per Risplendere tremolando, quasi che nel tremolare pajia, che escano scintille. *Étinceller; briller.*

SCINTILLAZIONE, s. f. Lo scintillare. *Étincellement.* — Scintillazione. *T. Astron.* Quella trasmissione di fulgore, e replicata vibrazione propria degli astri, per cui sembra, che tramandino certe scintille, e per cui insieme gli occhi del riguardanti sono dellettati, e in un certo modo abbagliati. *Scintillation.*

SCINTILLETTA, s. f. dim. di Scintilla. *Bluette; petite étincelle.* — metaf. Piccol burlame di chechessia. *Petite étincelle; joie lucur de quelque chose.* Ma pure alcuna scintilletta di ragione dimostrandomi, che, *etc.* *Une étincelle de raison n'ayant fait connaître.*

SCIN FILUZZA, s. f. *Bol.* *Varch.* Piccola scintilla, scintilletta. V.

SCINTO, TA, add. Da sciogliere, senza cintura, o colla cintura sciolta, sfiabuto. *Scabottonné; débrillé; qui a détaché, défilé la ceinture; qui est sans ceinture.* — Spiccat dalla cintura, tolto dal fianco. *Détaché; ôté de la ceinture.* Veggendo quella spada scinta, che fece al signor mio sì lunga guerra.

SCIO, s. m. Cr. in Sciatricia. Ossò, etc. che contiguo alle vertebre del dosso, e che è interposto fra que' due ossi, che diconsi innominati. Lo stesso, che Ischio. *Ischium.*

SCIOCCACCIO, V. Scioccone.

SCIOCCAGGINE, s. r. V. Sciocchezza.

SCIOCCAMENTE, avv. Con sciocchezza, senza giudizio, senza considerazione. *À l'écarté; inconsidérément; bêtement.*

SCIOCCHEGGIARE, v. n. Etre scioccherie, vaneggiare, far cosa da sciocchi. *Faire le fou; baliverner; faire ou dire des sottises; agir imprudemment; en étourdi.*

SCIOCCHELLA, s. m. dim. di Sciocco. *Un petit sot; un petit imbécille, etc.*

SCIOCCHERIA, s. f. Sciocchezza. V.

SCIOCCHELLA, s. f. Astratto di sciocco; scipitezza. *Sottise; balourdise; imprudence; folternerie; absurdité.* — Istolizia, pazzia. *Folie.*

SCIOCCILINO, NA, add. Buon. T. dim. di Sciocco. *Un peu sot; un peu bête, etc.*

SCIOCCISSIMAMENTE, avv. sup. di Scioccamente. *Très-sottisement, etc.*

SCIOCCISSIMO, MA, add. sup. di Sciocco. *Très-sot, ou sot en cramoisi, etc.*

SCIOCCO, CA, add. Sc pio, senza sapere. *Fade; insipide.* — Sciocco, parlando di Uomo, o d'azione d'uomo, vale Che manca di saviezza, di prudenza. *Sot; fou; imprudent; idiot; stupide; gaffe; balourd; imbécille; impertinent; absurde; ridicule; sanguin.*

SCIOCCONACCIO, s. m. pegg. di sciocco. *Un sot en cramoisi; un grand sot; une grande bête.*

SCIOCCONE, s. m. Più, che sciocco; Bahhione. *Grand sot; badaud; fêlé; cheval de carrosse; qui a la mâchoire pesante; qui a une grosse mâchoire; imbécille; gaffe; bête.*

SCIOGLIERE, V. Sciorre.

SCIOGLIMENTO, s. m. Lo sciogliere. *Dénoûment; dégaînement; débrouillement.* — Sedizioso commovimento. *Sédition; trouble tumultueux; mouvement populaire.* Distemperamento, liquefazione. *Dissolution; liquéfaction; solution.*

SCIOGLITORE, s. m. Che scioglie. *Qui défile, etc.*

SCIOGRAFIA, s. f. T. d'Archit. Lo scaricato, o sia la rappresentazione interna d'una scultura. *Sciographie.*

SCIOLEZZA, s. f. *Volg.* ite. Astratto di sciolto. Vanto di sapere che si dà l'ignoranza, l'assue di l'ignorare qui fait l'entendu.

SCIOLO, LA, add. *Fag.* Saputello, saccentino, dottorino. *Marjolot; qui fait l'entendu; qui fait le savant.*

SCIOLOAMENTE, avv. In maniera sciolta, senza vincoli. *Libre de tout.* — Scioltezza di membri: Agilità. *Destrezza V.*

SCIOLOTO, s. a. add. Da sciogliere. *Défilé; dénoué.* — Sciolto, *fig.* Libero. *Libre; dégaîné.* — Dice, che li Sodomiti erano più, e quelli altri meno, ma più sciolti a piangere, cioè, Che maggiore piangevano. *Qui pleurent plus amèrement.* — Discolto, *visqueux; fondu; liquide.* — Sciolto di membra, dicesi per Agile, destro. *Dégaîné; défilé; agile; léger.* — A briglia sciolta; av. l'imprescritto, senza ritengo. *A bride abattue.* Vero sciolto, vale Verso non legato dalla rima. *Vers libre.* — Parole sciolte, o Parole sciolte, vaplorio Parole non obbligate alla rima, o al verso; *Prosa.* — Libro sciolto, vale Non legato. *Libre en blanc.*

SCIOLOTO, s. a. add. Da sciogliere.

SCIONATA, s. f. SCIONE, s. m. Remolino, Nodo, o gruppo di venti. *Tourbillon; grân.*

SCIOPIERAGGINE, s. f. Sciopiero, il non far nulla. *Disivité; perte de temps.*

SCIOPIERALLA, s. m. *Fag.* Sciolto, letteracciuto, ch'è d'impaccio, e perdimento di tempo a l'abri. *Savant à simple consure; qui ne fait que faire perdre le temps aux L'ouvriers.*

SCIOPIERARE, v. a. Levare chechessia dalla sua sede, scacciandola perduto tempo. *Déranger; ou détourner un'qu'un de ses occupations. n. p.* Levarsi dall'opera. *Se détournent; quitter; abandonner l'ouvrage pour perdre du temps; se lever à l'oisiveté.*

SCIOPIERATAGGINE, s. f. Sciopiero V.

SCIOPIERAMENTO, s. m. *Volg.* ite. In modo sciolto. — Ornamento.

SCIOPIERATE, s. f. Segner. Sciopiero V.

SCIOPIERATISSIMO, MA, add. sup. di Sciopiero. *Très-otif, etc.*

SCIOPIERATIVO, add. Sciopierato. V.

SCIOPIERATO, s. m. V. Sciopiero. Senza lavorare, s'attendendo, ozioso. *Désoùpé; oisif; fainéant; nonchalant.*

SCIOPIERATONACCIO, s. m. *Red.* pegg. di Sciopierato. *Un grand fainéant; un grand paresseux; un grand désœuvré.*

SCIOPIERATONACCISMO, s. m. *Red.* sup. di Sciopieratoneccio. *Un très-grand désœuvré; un très-grand fainéant.*

SCIOPIERATONE, s. m. accr. di Sciopierato. *Un grand fainéant.*

SCIOPIERO, s. m. Lo sciopierarsi, perdimento di tempo. *Oisiveté; fainéantise; perte de temps.*

SCIOPIERONE, s. m. Sciopierato. *Oisif; fainéant; nonchalant.* — Sciopierone, vale ancora lo stesso, che Scimunito, o merendone. *Lourdard; stupide; niais; imbécille; sot.*

SCIORINAMENTO, s. m. Lo sciorinare. *L'action de mettre à l'évent; ou de faire prendre l'air à quelque chose.*

SCIORINARE, v. a. Spiccare all'aria, e si dice per lo più dei panni. *Mettre à l'événement à l'air; tendre du linge ou autre chose à sécher.* — Per simile, Sciorinare, volgerne le carte per leggerle. *Feuilleter; lire.* Non son così solleciti i dottori, o gli sciori di legge, o medicina a sciorinare i Baldi, o gli Almansori. — metaf. Pubblicare, manifestare. *Publish; non-fester; divulguer.* — Per simile, Sciorinare, volgerne come fossero d'un altro citta, e magnifica edificazione sciorino le tette di se stesso. — n. p. Aprirsi, allargarsi, sfiabirsi i panni, cominciare a sudarsi. *Se déboutonnent;*

commencer à se déshabiller; se déhabiller. — Per transit. Procurarsi sollievo o conforto, prender ristoro, cessare alquanto dalla fatica. *Prendre un peu de relâche; se reposer un peu.* — Il mando verso la di questi miei rivali guardarsi se ne sciorina, cioè Per sollevarsi dalla pena, si mostra fuori della pelle. *Pour se soulager; pour avoir un peu de soulagement.* — E gli sciorini angustiato il core, qui in signifi. att. *Soulager.* — Sciorinare, in signifi. di Vibrare, o vibrar colpi, vale Dare, o percuotere forte. *Frapper, heurter, lancer, battre vivement.*

SCIORNATO, v. a. add. Da sciorinare. *Etendo; éparpillé; mis à l'évent, etc.* — Voi avete fatto bene, per non vi riscaldare, che voi siete a cotesto modo sciorinato: cui nel signifi. di cominciare a sudarsi. *Débutant; débâillé.*

SCIORIRE, o SCIOGLIERE, v. a. Levare i legami, disfare le legature; contrario di legare, e si usa anche in signifi. n. p. *Délir; détacher; dénouer.* S. togliere i canni. *Découper; lacher les chiens qui.* Liberarsi. *Se sauver; se délivrer; se dégager.* Errom le piante a terra, ed in un punto sciolto, o dal proposito loro si sciolse, cioè si libero — Levare, *Oter; arracher; enlever.* E quel sospinse nell'Arno, e sciolse al mio piede la croce. — Scogliere il vatre; mandar fuori gli escrementi del ventre. *Débarrasser; relâcher ou lâcher le ventre.* Quando fuo mo, o altra bestia lo caccia, egli sciolse lo suo ventre, e gittosi da dietro una feccia, una grande pezza di lungi da lui. — Scogliere per assolvere. *Absoudre.* Chiunque voi sciolgerete sopra terra, sarà sciolto in cielo. — n. p. Dissolvere i disordini. *Se dissoudre; tomber en pièces, ou en ruine.* O Dio della natura sostien pena, o l'ordigno del mondo si sciolge. — Scogliere lavergogna: torla via. *Faire perdre la honte, la pudeur.* Esso mi fe donna vagante, ed esso sciolse l'ardore e la vergogna sciolse, cioè sciolse i dubbi, e simili. Vale Dichiarargli. *Répondre.* Con altra sapienza, e in altri modi avverti, sieno i nobili volumi, e sciolti i dubbi, e inestricati i nodi, che riserano in se leggi, o costumi. — Sciorre la lingua, scior parole, e simili, significa incominciare, o far cosa a parlare. *Commencer à parler; prendre la parole.* — Sciorre i bracci, scior la bocca al sacco, v. Bocca, e Sacco. — Scogliere il voto: dissodare al voto. *Accomplir son vœu.* — Avere sciolto, vale Essere immazzato, molto basso. *Avoir perdu la cervelle, ou être devenu fou.* — Bocchin da sciorre agghetti, si dice in ischerzo di bocca stretta, e forzatamente serrata, come per lo più sogliono tenerla, par parer bulle, le femmine lezionse. *Qui fait la petite bouche.*

SCIOGLIERO, v. m. *Yol. it.* Sorta di strumento astronomico. *Télescope sciocteur.*

SCIOVERSI, v. m. V. Sovesco.

SCIOVICHIOLEARE, v. a. T. di Caccia. Si dice del falco, quando sparpaglia i colombi, per far preda. *Éparpiller les pigeons.*

SCIPA, c. m. Nome finto per ischerzo dal Boccaccio, Onde Maestro scipa, vale Ignorante, sciocio. *Maître sot; bête; cruche; buse.*

SCIPARE, v. a. Lacerare, conciar male guastare e si adunora oltre al sentir, att. anche nel n. p. *Gaspiiller; déchirer; écorcher; charcuter; manger; chiffonner; endommager; détériorer; mettre en mauvais état.* — Scipare una cosa, stimandola poco. *Faire lèstère de quelque chose.* — Abortare, che anche disscioriare, sciorinare, e aurtare. *Avorter; faire une fausse couche.*

SCIPATO, TA, add. *Déchiré, etc.*

SCIPATORE, s. m. Che scipa, dissipatore, Dissipateur; gaspiillier.

SCIPAZIONE, s. f. Lo scipare. *Gaspiillage; dissipation; profusion.*

SCIDEZZA, s. f. Avratto di scipido, scipitezza, *Fadur; goût fade.* — Per Iscio-

chezza. *Sotaise; fadeur; fatuité; imperfection; indolence.*

SCIPIDIRE, v. n. Divenir scipido, sciapidire. *S'afadir; devenir fade, insipide.*

SCIPIDO, DA, add. Scipito. *Fade; insipide.* — Iscimuto, Sciocco. V.

SCIPIRE, v. a. Scipidire.

SCIPITAMENTE, avv. Cr. in Insipidamente, Insipidamente, e per metaf. Sciocamente. *Sottement; bêtement; d'une manière fade, insipide.*

SCIPITEZZA, s. f. V. Scipidezza.

SCIPITO, TA, add. Senza sapore, sciocco. *Fade; insipide.* — metaf. Scimuto, senza senso, sciocco. *Balourd; sot; insipide; bête; naïf, etc.*

SCIRIGNATA, V. Scirignato.

SCIRINGA, e corrottamente SCILINGA, s. f. Sitone, o cannella rotonda, liscia, eguale per tutto, e convoca a similitudine d'una penna, che s'introduce dentro la vescia, per cavar fuori l'orina, o per venire in chiaro, se nella vescia sia pietra, o altro impedimento. *Sciringa.*

SCIRINGARE, v. a. Introdurre altrui la sciringa nella vescia. *Sciringer.*

SCIROCCO, s. m. Sciocco. V.

SCIROPPO, s. m. Bevanda medicinale, fatta con decozioni, o sughi d'erbe cuncti con zucchero. *Sirop.* — fig. Scroppo che dispiace, vale *Dalugino, tribulation.*

SCIRPO, s. m. *Salvin.* Giunco. V.

SCIRRO, s. m. Appresso i Medici è un tumore d'oro, che non duole. *Squirre.*

SCIRROSO, SA, add. *Chr.* Appartenente a scirro, che ha dello scirro. *Squirreux.*

SCISMA, s. f. Sebbene si trovi anche usato al m. scisma, e separazione dal comun corpo, e comunione di una qualche religione. *Scisme.* — Qualunque divisione, separazione, o discordia. *Discussion; dissension; division.*

SCISMATICO, CA, add. Che promove scisma, che è nella scisma, o che si separa per scisma dal comun corpo. *Scismatique.* Talora s'usa anche in forza di sust. *Les scismatiques.* — Scismatico, vale anche Brigoso. *Séditieux; chicaneux; querelleux.*

SCISSILE, add. d'ogni n. *Ricci.* Fior. Che può fendersi, ed è aggiunto di una specie di allume. *Scissile.*

SCISSIONE, s. f. V. dell' u. Divisione, separazione. *Session; division; séparation.*

SCISSO, SA, Voce Lat. add. Da scindere. *Coupé; fendu; rompu; déchiré.*

SCISSURA, s. f. Voce Lat. Fessura, fenditura, lo sfendere. *Déchirure; fente; crevasse; ouverture.*

SCITATO, s. m. T. della Str. ant. Specie di cifra, di cui i Lacedemoni si servivano per iscrivere lettere misteriose. *Scytale.*

SCIUGARE, v. a. Rasciugare. V.

SCIUGATOIO, s. m. Un pezzo di panno lino lungo circa due braccia per uso di rasciugare. *Essutoire; froloir.*

SCIUNO, NA, add. Fr. Jacop. Sprovvedito, sguernito. *Dépourvu.*

SCIVOLARE, v. a. *Salvin.* Sibilare, fischiare, o qui parlasi del serpe. *Siffler.*

SCIVAPARE, V. Scipare. — In signifi. n. p. *Gaspiiller.*

SCIVAPATORE, s. m. Che scipa. *Dissipateur.*

SCIVUPINARE, v. a. Frequentativo di sciupare. *Giber; chiffonner, etc.*

SCIVUPINO, s. m. Lo sciupare. *Gaspiiller.*

SCIVUPITO, s. m. Lo sciupare. *Dégât; gaspillure; dissipation.*

SCIUTO, TA, add. Fr. Jac. Ascuito, Rasciuto. V.

SCIAMARE, v. n. Gridare per dolore, o per rabbia. *S'écrier; pousser des cris.*

SCIAMAZIONE, s. f. Esclamazione, lo sciamare. *Exclamation; clameur.*

SCARARA, s. f. *Yol. it.* Schiera, V. SCIEROTTA, LAMPA, T. di M.d. Ortolina accompagnata da dolore, durezza, e difficoltà di moto nel globo dell'occhio. *Scierothalimie.*

SCLEROTICO, s. m. T. d'Anat. V. è chi dice Sclerotica, s. f. Sorta di pannicolo duro, spinto agli occhi. *Sclerotique.* — metaf. Che scocca, e sempre vi s'aggiunge. *Femme. Femmelette; femme de nient, ou femme paresseuse.*

SCOCANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che scocca, e qui che scappa. *Qui se détend, qui s'échappe.*

SCOCARE, v. n. Lo scappare, che fanno le cose tese, o ritenute, da quelle che le ritengono, come archi, strali, e simili, il che anche dicesi Scattare. *Se détendre; partir.* — In att. signifi. Fare scappare cosa tesa. *Décocher.* — metaf. E ci è andato a udir quel, ch'or si scocca, e chi si palesa. *Ce qu'on dit; ce qu'on découvre; ce qu'on publie.* — Già comincia apparire innanzi il sole la bella Aurora, che dal mondo scocca, cioè Scappa fuori, spunta. *Paroître; sortir.* — Io era appunto alla porta, quando scoccaron le ventu'ora, cioè Baratteron, suonaron. *Sonner.* — Vennero a scoccar di quaggiù tu e due, cioè Uscirono fuori improvvisamente. *Sortir, paraître tout à coup.*

SCOCATO, s. m. *Salvin.* Che scocca. *Tireur; qui décoche.*

SCOCATOIO, s. m. Scattatoio. V.

SCOCATORE, *Salvin, s. m.* Che scocca. *Tireur; qui décoche.*

SCOCO, s. m. Lo scoccare. *Décocher; lancer; tirer; décocher.* — metaf. Qui potreste ragionare se a vostro scocco, o agio fino allo scocco delle due, *Vous pourriez vous encrentrer ensemble à votre gré, jusqu'à ce que deux heures aient sonné.*

SCOCOCBRINO, v. Scocobrinco.

SCOCOLARE, v. n. Corre, o levar la coccole. *Egri.* — metaf. *Les grains de genévre, du lierre, etc.* — fig. Scoccolare barbarismi, o simili, vale Replicarli in abbondanza, e divariato. *Entasser barbarisme sur barbarisme.*

SCOCOLLATO, TA, add. Da scoccolare. *Erevent, etc.* — Ben chiaro, ben colato, o distinto pretto. *Bien éclairé; bien net; distinct; pur; simple.*

SCOCOVEGGIARE, v. n. Civettare, Coquetter; mugetur. — In signifi. att. Burlare, beffare. *Railler; badiner; berner; à faire sauter.*

SCODARE, v. a. T. de la Cavalleria etc. Tagliar la coda, o le orecchie a un cavallo, a un cane, e simile. *Ecouarter.*

SCODATO, TA, add. Privo di coda, *Ecouardé; qui est sans queue; à qui on a coupé la queue.* — metaf. *Pur codard, si dice prov. in modo basso di persona astuta, e maliziosa. Fin merle; vieux renard; fin ou rusé matos.*

SCODELLA, s. f. Vasetto cupo, a più usi, ma per lo più a mettervi entro minestre, e serve a' pittori per temperarvi i colori. *Écuëlle.* — Per la minestra stessa, che si mangia nella scodella. *Écuëlle; plein une écuelle, ou une écuelle de soupe, de potage, etc.*

SCODELLARE, v. a. Metter la minestra, o altra vivanda nelle scodella. *Dresser; préparer le potage dans les écuelles; mettre du bouillon, du potage, etc. dans une écuelle.* — E per simil. Rovesciare, o lasciare andar checcchissia. *Renverser à terre.*

SCODELLATO, TA, add. Da scodellare. *Mis dans l'écuelle.*

SCODELLINO, TA, SCODELLINA, s. f. Dim. di Scodella, piccola scodella. *Petite écuelle.*

SCODELLINO, s. m. dim. di Scodella, e serve anch'essa a più usi ed a' pittori nee temperarvi i colori. *Petite écuelle.* Scodellino d'una razza da cane, o simile. *Soucoup.* — Parte dell' archibus, dove è il focone. *Bas.*

SCOMMIATATA, s. f. Le scommiattare.

SCOMMIATATO, TA, add. Da scommiattare. *Qua a pris ou regu congé.* — fig. il disse. Dente anche di cose immateriali. E scommiattati dalla fede, ci partimmo per compier nostro viaggio. *Avant regu ou pris congé.*

SCOMMOVARE, v. Scomodare.

SCOMMODIFI, v. s. f. Pros. Fior. Lo stesso, che Scomodità.

SCOMMODO, V. Scomodo.

SCOMMOSSO, SA, add. Da scommuovere. *Emu; soulevé; etc.*

SCOMMOVIMENTO, s. m. Salvin.

SCOMMOVITORE, s. m. Salvin. Che scommuove. *Qui souève.*SCOMMOVIZIONE, s. f. Lo scommuovere. *Soulevement; émigration; tumulte; émigration.*SCOMMUOVERE, v. a. Commuovere, sollevare. *Emouvoir; soulever.*SCOMMODARE, v. a. Incomodare, e si usa in signif. att. e n. p. Incomodare; imbarazzare; gêner; ennuyer; chagriner; contraindre. *Le caser de la jeûne.*SCOMMODATO, TA, s. f. Segner. add. Da scomodare. *Incommodé; etc.*

SCOMODELLA, s. f. Scomodità.

SCOMODISSIMO, MA, add. Salvin. sup. di Scomodo. *Tres-incommodé; etc.*SCOMODITA', add, ate, s. f. Incomodità, incomodo, scomodo. *Incomodité; désavantage; sujétion; contrainte; canui; embarras.*

SCOMODO, s. m. Scomodità.

SCOMODA, DA, add. Contrario di comodo; Disadatto, disutile. *Incommodé; mal-à-aise; embarrassé; fâché; impatient; fatigué; chagriné; ennuyé.*SCOMPAGINARE, v. a. Folg. It. Turbare la simmetria, confonder l'ordine. *Déranger; gâter; troubler l'ordre; la symétrie.* — n. p. Turbar la simmetria, confondere l'ordine. *Se déranger.*SCOMPAGINATO, TA, add. Folg. It. Che è fuori della dovuta compage. *Dérangé; etc.*SCOMPAGNAMENTO, s. m. Separazione, disunione, scollegramento. *Désunion; division; distinction.*SCOMPAGNARE, v. a. Disunire, e separare da' compagni. *Découpler; séparer; désassocier.*SCOMPAGNATO, TA, add. Da scompaginare. *Découplé; déuni; etc.*SCOMPARRIRE, v. n. Si dice del perder di regno, o di bellezza alcuna cosa posta a confronto, o a paragone con un'altra. *Pardre de prix; parolter moins.*SCOMPARTIMENTO, s. m. Lo compartire. *Division; distribution des parties; partage; compartiment; assésiment.*SCOMPARTIRE, v. a. Una delle sei parti necessarie all' edificio, ed è quella che divide tutto il sito d'esso in siti minori. *Distribution.* Bello compartimento. *Belle distribution.*SCOMPARTIRE, v. a. Compartire. Dividere in aggristate parti, distribuire. *Partager; diviser; distribuer; assortir.*SCOMPARTITO, TA, add. Da scompartire. *Distribué; etc.*SCOMPILGIAMENTO, s. m. Lo scompigliare. *Dérordre; bouleversement; dérangement; trouble; confusion.*SCOMPILGIARE, v. a. Disordinare, confondere, e perturbar l'ordine proprio delle matasse, contrario di Compilgiare; e si usa nell' att. e anche nel n. p. e per lo più al ha. *Brouiller; troubler; bouleverser; confondre; détinger; mettre en désordre; mettre en désas; détruire; motif. Scompigliar la fantasia; troubler; confondre. Scompigliar la cervelle; confondre.*SCOMPILGIAMENTE, avv. All' avviluppata, disordinatamente. *Désordonnement; confusion; déréglément; sa et là; pêle mêle.*SCOMPILGIATO, TA, add. Da scompigliare. *Bouleversé; trouble; confus.* Alla scompigliata, avv. Scompigliatamente.SCOMPILGLIO, s. m. Confusione, perturbamento. *Confusion; désordre; dérangement; trouble; combustion; bouleversement; embrouillement; tumulte.*SCOMPILGLIERE, v. s. m. Scompiglio, massa di cose scompigliate. *Désordre; confusion; galimatias; brouillamini.*SCOMPILCIARE, v. a. Pisciare addosso, o bagnare di piscio chechessia. *Pisser dessus.*Scompigliarsi, si dice anche per Aver gran voglia, o stimolo d'urinare. *Avoir grande envie de uriner.* — Scompigliarsi delle risa, o per le risa: ridere smoderatamente; modo bisso. *Créver de rire; rire à gorge déployée; à ventre déboussonné.*

SCOMPISCIONE, s. m. Bomb. Voce baston, Erroscello, marrone, strafalcione.

SCOMPONIMENTO, s. m. Pallav. Scomposizione, trascranza dell' aggettività, e dell' ordine. *Dérordre; dérangement; confusion.*SCOMPORRE, v. v. a. Guastar il composto, disordinare, e si usa in signif. att. e n. p. *Décomposer; défranger; brouiller; embrouiller; mêler; confondre; détinger; mettre en désordre; en confusion.* — metaf. Scomporre, nel volto, turbarsi in volto. *Se troubler; être ému; changer de visage.*SCOMPONIZIONE, s. f. Segner. Scomponimento, scompostezza, e fig. A' azione dell' animo. *Trouble; etc.* V. Perturbazione, scomponimento, etc.SCOMPONISTAMENTE, avv. Folg. it. Con scompostezza. *En désordre; indécomposé.*SCOMPONTEZZA, s. f. Segner. Scomposizione, scomponimento, immodestia, dissolutezza. *Immodestie; débâtement.*SCOMPONTO, TA, add. Da scomporre. Disordinato, confuso. *Dérangé; embrouillé; confus; etc.*SCOMPUPAZZARE, v. a. Empiere di puzza. *Corrompre; remplir de puanteur; empuanter; infecter; répandre une mauvaise odeur.*SCOMPUPAZZOLARE, v. a. Levare via la nuzza con alcuna cosa, che riscaccia l' appetito. *Gâter; redonner du goût; remettre en appétit.* — n. p. Se remettre en appétit. Deh non far grotte, che tu me ne scompuozzolo.SCOMPUNARE, v. a. Guastar la comunanza, disunire, dividere, e si usa in signif. att. e n. p. *Diviser; désunir; rompre la communauté.* Al. n. p. *Se séparer; faire bande à part.*SCOMPUNATO, TA, add. *Séparé; etc.*SCOMPUNICA, s. f. Pena imposta dalla Chiesa per correzione, che priva della partecipazione dei sacramenti, e del commercio dei fedeli. *Excommunication; anathème.*

SCOMPUNICAZIONE, V. Scomunica.

SCOMPUNICAMENTO, s. m. Scomunica, scomunicazione. *Excommunication; anathème.*SCOMPUNICARE, v. a. Imporre scomunica. *Excommunier; anathémiser.*SCOMPUNICATO, TA, add. Da scomunicare. *Excommunié.* — Faccia da scomunicato, dicesi d'uomo di deforme aspetto. *Visage d'excommunié.* — Scomunicato, dicesi anche in forza di sust. Uno scomunicato. *Un excommunié.* Per simil. Ingiusto, pessimo. *Un zuchone; abominable; infâme; inique; maud; détestable.* I rimedi son di due sorti, altri vagliono a punire queste lingue scomunicato.SCOMPUNICATORE, s. m. Che scomunica. *Celui qui excommunié.*

SCOMPUNIZIONE, s. f. Scomunica.

SCOMPUNUZZO, Voce, che i maestri usano quando vogliono significare, che i fanciulli non se lo sono sapute, e non hanno detto straccio della loro lezione, come anche quell' altre, Boccata, boccicata, bricio-

ciolo, capello, pelo. *Pas un mot; point du tout.*

SCONCACADORE, V. Sconcacore.

SCONCACARE, v. a. Bruttar d'ordure. *Embrâner; salir de bran.* — n. p. Bruttarsi di merda. *S'embrâner; se salir; chier dans ses culottes.* Talora vale Aver grandissimo stimolo d'andar del corpo, non la poter ritenere. *Avoir grand besoin de se décharger; de chier.* *D'allur à la garder.*SCONCACATO, TA, add. Da sconcacare. *Embrâné; etc.* Tu l'hai fatto cavalier pisciato, ed io lo farò cavaliere sconcacato: qui alla maniera lombarda. *Je l'embrânai.*

SCONCACARE, s. m. Che sconcacava.

SCONCACARE, v. a. Bruttar d'ordure. *Embrâner; se salir; chier dans ses culottes.* Vâ, recia a stecchi la tolbroa, etc. da poichè mi venia vestire lo sconcacado, e gli sconcacadi: qui alla maniera lombarda.SCONCENNATAMENTE, avv. Disconciatamente. *Vilainement; mal-proprement; indécentement; de mauvaise grâce.*SCONCENTRATO, TA, add. Salvin. Che è fuori di suo centro. *Qui n'est pas dans son centre.*

SCONCERTAMENTO, Sconcerto. V.

SCONCERTARE, v. a. Caver di concerto. *Déconcertar; troubler un concert.* — metaf. Disordinare, guastare, sbrubare, confondere. *Déconcertar; troubler; bouleverser; brouiller; gâter; défranger; mettre en désordre; déranger.*

SCONCERTATAMENTE, avv. Accad. Cr. In modo sconcertato, Disordinatamente. V.

SCONCERTATISSIMO, MA, add. Segner. sup. di Sconcertato. *Tres-dérangé; etc.*SCONCERTATO, TA, add. Da sconcertare. *Déconcerté; etc.*SCONCERTO, s. m. Lo sconcertare; contrario di Concerto. *Déréglement d'un concert.* — Sconcerto, si prende anche per Disordine. *Dérordre; trouble; dérangement; bouleversement; déréglément; brouillamini.*SCONCERZARE, v. a. Astrarsi dal senno, Disordinamento. *Dérangement; désordre; négligence; mauvaise grace; déréglement.*SCONCIA, s. f. T. de' Fornai. Dicei del ritocco, o imfresco rinnovato. *Leva'n de seconda.*SCONCIA, s. f. Con inconcio, in maniera sconcia. *De mauvaise grace; mal-à-décent; mal-honnêtement.* — Verognosamente, con onta. *Honteusement; ignominieusement; vilainement.* I fiamminghi, ch'erano a oste sopra Tornai, se ne partiro sconciamente. — Grandemente e soprammodo, e si dice in mala parte. *Excessivement; extrêmement; immoderément.* Si vedeva facendo lui sconciamente battere. — Istravagantemente, malamente. *Mal. lo.* secondo peccatore, sconciamente l'ho usato.SCONCIAMENTO, s. m. Salvin. Sconcezza, sconcio, disordinamento. *Dérangement; désordre; déréglement.*SCONCIARE, v. a. Guastare, disordinare, ed oltre agli altri sentim. si usa anche nel signif. n. p. *Gâter; troubler; endommager; déréglér.* — Incomodare. *Incommoder; gêner; déranger.* Quel podere era la dote sua, e non la voleva scemare, nè scondar se, poi accionciar altri. — Scondiare termine del Giuoco del calcio, si dice del Trattenerne, e incomodare gl'innanzi. *Arrêter; empêcher.*Scondarsi, dicesi del Disperder, che fanno le femmine pregne la creatura. *Se blâsser; avorter; faire une fausse couche.* — Scondarsi una gamba, o un piede: romperselo, o slogarselo. *Se casser ou se disloquer; se démettre une jambe ou un pied.*

SCONCIATAMENTE, Scondimento. V.

SCONCIATORE, s. m. Che scondia, e per lo più si dice del calcio, o del Giuoco del calcio rattengono gli Innanzi. *Celui qui empêche qu'on n'arrête la boule au jeu dit du calcio.* V. Calcio.SCONCIATURA, s. f. Aborto, la creatura dispersa nel parto. *Avorton; fausse couche.*

he. — Per similis, si dice anche delle piante. *Avorton*. E non è dubbio in quello della Miglia sul Genovese, accanto alla Magra, essersi veduto un suino vivere sopra un ulivo; ma sono sconciature, e abortivi, che non bastano, ne possono bastar più che tanto, ec. — metaf. Si dice di cosa imperfetta, o mal fatta. *Avorton*; *production d'esprit cur précipité*. Onde Sconciatura si dice anche ad uom contrattato, e picciacolo. *Avorton*; *homme mal-bâti*.

SCONCIATORELLA, s. f. *Segner*. dim. di Sconciatura; sconciaturina. *Petit avorton*.

SCONCIATURINA, s. f. dim. di Sconciatura. *Petit avorton*.

SCONCIO, s. m. Scomodo, danno. *Incommodité*; *gêne*; *dommage*; *dérangement*.

SCONCIO, CIA, add. Contratto di Acconcio, che non è adorno. *Qui est en négligé*, *en deshabilité*; *qui n'est pas paré*.

Quando agli uomini vi mostrate, fate d'esser sempre accone, benché certe son più d'ate, quando altri le vede scone. — Iscellerato. *Scélarat*; *mal-habillé*.

SCONCIO, CIA, add. Contratto di Acconcio, che non è adorno. *Qui est en négligé*, *en deshabilité*; *qui n'est pas paré*.

Quando agli uomini vi mostrate, fate d'esser sempre accone, benché certe son più d'ate, quando altri le vede scone. — Iscellerato. *Scélarat*; *mal-habillé*.

SCONCIO, CIA, add. Contratto di Acconcio, che non è adorno. *Qui est en négligé*, *en deshabilité*; *qui n'est pas paré*.

Quando agli uomini vi mostrate, fate d'esser sempre accone, benché certe son più d'ate, quando altri le vede scone. — Iscellerato. *Scélarat*; *mal-habillé*.

SCONCIO, CIA, add. Contratto di Acconcio, che non è adorno. *Qui est en négligé*, *en deshabilité*; *qui n'est pas paré*.

Quando agli uomini vi mostrate, fate d'esser sempre accone, benché certe son più d'ate, quando altri le vede scone. — Iscellerato. *Scélarat*; *mal-habillé*.

SCONCIO, CIA, add. Contratto di Acconcio, che non è adorno. *Qui est en négligé*, *en deshabilité*; *qui n'est pas paré*.

Quando agli uomini vi mostrate, fate d'esser sempre accone, benché certe son più d'ate, quando altri le vede scone. — Iscellerato. *Scélarat*; *mal-habillé*.

SCONCIO, CIA, add. Contratto di Acconcio, che non è adorno. *Qui est en négligé*, *en deshabilité*; *qui n'est pas paré*.

Quando agli uomini vi mostrate, fate d'esser sempre accone, benché certe son più d'ate, quando altri le vede scone. — Iscellerato. *Scélarat*; *mal-habillé*.

SCONCIO, CIA, add. Contratto di Acconcio, che non è adorno. *Qui est en négligé*, *en deshabilité*; *qui n'est pas paré*.

Quando agli uomini vi mostrate, fate d'esser sempre accone, benché certe son più d'ate, quando altri le vede scone. — Iscellerato. *Scélarat*; *mal-habillé*.

SCONCIO, CIA, add. Contratto di Acconcio, che non è adorno. *Qui est en négligé*, *en deshabilité*; *qui n'est pas paré*.

Quando agli uomini vi mostrate, fate d'esser sempre accone, benché certe son più d'ate, quando altri le vede scone. — Iscellerato. *Scélarat*; *mal-habillé*.

SCONCIO, CIA, add. Contratto di Acconcio, che non è adorno. *Qui est en négligé*, *en deshabilité*; *qui n'est pas paré*.

Quando agli uomini vi mostrate, fate d'esser sempre accone, benché certe son più d'ate, quando altri le vede scone. — Iscellerato. *Scélarat*; *mal-habillé*.

SCONCIO, CIA, add. Contratto di Acconcio, che non è adorno. *Qui est en négligé*, *en deshabilité*; *qui n'est pas paré*.

Quando agli uomini vi mostrate, fate d'esser sempre accone, benché certe son più d'ate, quando altri le vede scone. — Iscellerato. *Scélarat*; *mal-habillé*.

SCONCIO, CIA, add. Contratto di Acconcio, che non è adorno. *Qui est en négligé*, *en deshabilité*; *qui n'est pas paré*.

Quando agli uomini vi mostrate, fate d'esser sempre accone, benché certe son più d'ate, quando altri le vede scone. — Iscellerato. *Scélarat*; *mal-habillé*.

SCONCIO, CIA, add. Contratto di Acconcio, che non è adorno. *Qui est en négligé*, *en deshabilité*; *qui n'est pas paré*.

Quando agli uomini vi mostrate, fate d'esser sempre accone, benché certe son più d'ate, quando altri le vede scone. — Iscellerato. *Scélarat*; *mal-habillé*.

SCONCIO, CIA, add. Contratto di Acconcio, che non è adorno. *Qui est en négligé*, *en deshabilité*; *qui n'est pas paré*.

Quando agli uomini vi mostrate, fate d'esser sempre accone, benché certe son più d'ate, quando altri le vede scone. — Iscellerato. *Scélarat*; *mal-habillé*.

SCONCIO, CIA, add. Contratto di Acconcio, che non è adorno. *Qui est en négligé*, *en deshabilité*; *qui n'est pas paré*.

Quando agli uomini vi mostrate, fate d'esser sempre accone, benché certe son più d'ate, quando altri le vede scone. — Iscellerato. *Scélarat*; *mal-habillé*.

SCONCIO, CIA, add. Contratto di Acconcio, che non è adorno. *Qui est en négligé*, *en deshabilité*; *qui n'est pas paré*.

Quando agli uomini vi mostrate, fate d'esser sempre accone, benché certe son più d'ate, quando altri le vede scone. — Iscellerato. *Scélarat*; *mal-habillé*.

SCONCIO, CIA, add. Contratto di Acconcio, che non è adorno. *Qui est en négligé*, *en deshabilité*; *qui n'est pas paré*.

Quando agli uomini vi mostrate, fate d'esser sempre accone, benché certe son più d'ate, quando altri le vede scone. — Iscellerato. *Scélarat*; *mal-habillé*.

SCONCIO, CIA, add. Contratto di Acconcio, che non è adorno. *Qui est en négligé*, *en deshabilité*; *qui n'est pas paré*.

Quando agli uomini vi mostrate, fate d'esser sempre accone, benché certe son più d'ate, quando altri le vede scone. — Iscellerato. *Scélarat*; *mal-habillé*.

ppen, ou crainte d'être trompé. **SCONFIDARE**, v. n. *Diffidare*. *Se méfier*; *se défier*; *avoir de la défiance*; *ne se pas fier*; *d'avoir pas de la confiance*.

SCONFIDARE, v. n. Rompere il nimico in battaglia. *Défondre*; *entièrement une armée*; *mettre en déroute les ennemis*, *les déconfire*, *les tailler en pièces*. — metaf. Abbatere. *Conseigner*; *troubler*. Questo medesimo avviene delle cose, che sconfegono i nemici.

SCONFIGGIMENTO, s. m. Sconfitta. V.

SCONFIGGITORE, s. m. *Salvin*. Che sconfigge. *Qui met en déroute*; *vainqueur*.

SCONFIGGITTURA, s. f. Che sconfigge. *Qui chassé*; *qui met en déroute*.

SCONFIGITURA, s. f. Verbo da sconfiggere: rotta. *Entière défaite*; *déroute*; *déconfiture*. — Dare, o Fare sconfitta; *Sonfiggite*. V.

SCONFITTO, TA, add. Da sconfiggere, vinto, o rotto in battaglia. *Défait*; *mis en déroute*. — Isconfittato. *Décloué*; *dérangé*.

SCONFITTORE, s. f. Sconfitta. V.

SCONFONDERE, v. a. *Confonder* con violenza, mettere in gran disordine: e dicessi anche al fig. *Confondre*; *troubler*; *mettre en déroute*, *ou sans dans dessous*.

SCONFORTAMENTO, s. m. Il disadunare, lo sconfortare. *Dissuasion*, *l'action de déconseiller*, *de détourner quelqu'un*.

SCONFORTARE, v. a. *Dissuadare*, disortore. *Conseiller*; *dissuader*; *détourner quelqu'un de quelque dessein*, *l'ex dissuader*.

SCONFORTATO, TA, add. Dissuadato, etc. — Abbatuto, mesto, sgortito. *Dispiré*; *découragé*; *affligé*; *triste*; *abat*.

SCONFORTATO, TA, add. Dissuadato, etc. — Abbatuto, mesto, sgortito. *Dispiré*; *découragé*; *affligé*; *triste*; *abat*.

SCONFORTATO, TA, add. Dissuadato, etc. — Abbatuto, mesto, sgortito. *Dispiré*; *découragé*; *affligé*; *triste*; *abat*.

SCONFORTATO, TA, add. Dissuadato, etc. — Abbatuto, mesto, sgortito. *Dispiré*; *découragé*; *affligé*; *triste*; *abat*.

SCONFORTATO, TA, add. Dissuadato, etc. — Abbatuto, mesto, sgortito. *Dispiré*; *découragé*; *affligé*; *triste*; *abat*.

SCONFORTATO, TA, add. Dissuadato, etc. — Abbatuto, mesto, sgortito. *Dispiré*; *découragé*; *affligé*; *triste*; *abat*.

SCONFORTATO, TA, add. Dissuadato, etc. — Abbatuto, mesto, sgortito. *Dispiré*; *découragé*; *affligé*; *triste*; *abat*.

SCONFORTATO, TA, add. Dissuadato, etc. — Abbatuto, mesto, sgortito. *Dispiré*; *découragé*; *affligé*; *triste*; *abat*.

SCONFORTATO, TA, add. Dissuadato, etc. — Abbatuto, mesto, sgortito. *Dispiré*; *découragé*; *affligé*; *triste*; *abat*.

SCONFORTATO, TA, add. Dissuadato, etc. — Abbatuto, mesto, sgortito. *Dispiré*; *découragé*; *affligé*; *triste*; *abat*.

SCONFORTATO, TA, add. Dissuadato, etc. — Abbatuto, mesto, sgortito. *Dispiré*; *découragé*; *affligé*; *triste*; *abat*.

SCONFORTATO, TA, add. Dissuadato, etc. — Abbatuto, mesto, sgortito. *Dispiré*; *découragé*; *affligé*; *triste*; *abat*.

SCONFORTATO, TA, add. Dissuadato, etc. — Abbatuto, mesto, sgortito. *Dispiré*; *découragé*; *affligé*; *triste*; *abat*.

SCONFORTATO, TA, add. Dissuadato, etc. — Abbatuto, mesto, sgortito. *Dispiré*; *découragé*; *affligé*; *triste*; *abat*.

SCONFORTATO, TA, add. Dissuadato, etc. — Abbatuto, mesto, sgortito. *Dispiré*; *découragé*; *affligé*; *triste*; *abat*.

SCONFORTATO, TA, add. Dissuadato, etc. — Abbatuto, mesto, sgortito. *Dispiré*; *découragé*; *affligé*; *triste*; *abat*.

SCONFORTATO, TA, add. Dissuadato, etc. — Abbatuto, mesto, sgortito. *Dispiré*; *découragé*; *affligé*; *triste*; *abat*.

SCONFORTATO, TA, add. Dissuadato, etc. — Abbatuto, mesto, sgortito. *Dispiré*; *découragé*; *affligé*; *triste*; *abat*.

SCONFORTATO, TA, add. Dissuadato, etc. — Abbatuto, mesto, sgortito. *Dispiré*; *découragé*; *affligé*; *triste*; *abat*.

SCONFORTATO, TA, add. Dissuadato, etc. — Abbatuto, mesto, sgortito. *Dispiré*; *découragé*; *affligé*; *triste*; *abat*.

SCONFORTATO, TA, add. Dissuadato, etc. — Abbatuto, mesto, sgortito. *Dispiré*; *découragé*; *affligé*; *triste*; *abat*.

SCONFORTATO, TA, add. Dissuadato, etc. — Abbatuto, mesto, sgortito. *Dispiré*; *découragé*; *affligé*; *triste*; *abat*.

SCONFORTATO, TA, add. Dissuadato, etc. — Abbatuto, mesto, sgortito. *Dispiré*; *découragé*; *affligé*; *triste*; *abat*.

SCONFORTATO, TA, add. Dissuadato, etc. — Abbatuto, mesto, sgortito. *Dispiré*; *découragé*; *affligé*; *triste*; *abat*.

SCONFORTATO, TA, add. Dissuadato, etc. — Abbatuto, mesto, sgortito. *Dispiré*; *découragé*; *affligé*; *triste*; *abat*.

SCONFORTATO, TA, add. Dissuadato, etc. — Abbatuto, mesto, sgortito. *Dispiré*; *découragé*; *affligé*; *triste*; *abat*.

SCONFORTATO, TA, add. Dissuadato, etc. — Abbatuto, mesto, sgortito. *Dispiré*; *découragé*; *affligé*; *triste*; *abat*.

SCONFORTATO, TA, add. Dissuadato, etc. — Abbatuto, mesto, sgortito. *Dispiré*; *découragé*; *affligé*; *triste*; *abat*.

SCONFORTATO, TA, add. Dissuadato, etc. — Abbatuto, mesto, sgortito. *Dispiré*; *découragé*; *affligé*; *triste*; *abat*.

SCONFORTATO, TA, add. Dissuadato, etc. — Abbatuto, mesto, sgortito. *Dispiré*; *découragé*; *affligé*; *triste*; *abat*.

SCONFORTATO, TA, add. Dissuadato, etc. — Abbatuto, mesto, sgortito. *Dispiré*; *découragé*; *affligé*; *triste*; *abat*.

— Priego altissimo, efficacissimo, o instantissimo. *Conjuración*; *supplication*; *prière instante*.

SCONNESSO, SA, add. *Segner*. Incongruente, diunito, incoerente. *Qui n'a point de connexion*, *peine de liaison*; *discordant*, *détaché*.

SCONNETTERE, v. a. *Volg.* Et. Contrario di connettere, distaccare, disunire, distorcere, o scrivere senz'ordine. *Détacher*; *détour*; *dérive*; *ou parler sans ordre*, *sans liaison*.

SCONNOCCIARE, v. a. *Torre* d' in sulla rocca il penaceoche, l'andalo. *Décharger*, *ou fir*; *se querouille*. — *Sconnocciare*. *Red. Lett.* Per similis. Consumare, finire qualche cosa mangiandola, abusiffare, scufficchiare. *Boffer*; *se gorgier*; *dévor*, *ou faire disparaître tout ce qu'on a servi à manger*.

SCONNOCCIATO, TA, add. Da sconnocciare, ed è aggiunto di ruota. *Querouille*, *déchargé*. — Lo sconnocciato, in forza di sust, dice si di canapa, o simile, che si è finito di filare. *Ce qu'on a filé de quenouille pour l'achever*.

SCONNOCCIATURA, s. f. Il residuo del pennechio sulla connochia. *Le restes d'une quenouille*, *non n'on commencé à filer*.

SCONNOCCIARE, v. a. *Torre* d' in sulla rocca il penaceoche, l'andalo. *Décharger*, *ou fir*; *se querouille*. — *Sconnocciare*. *Red. Lett.* Per similis. Consumare, finire qualche cosa mangiandola, abusiffare, scufficchiare. *Boffer*; *se gorgier*; *dévor*, *ou faire disparaître tout ce qu'on a servi à manger*.

SCONNOCCIATO, TA, add. Da sconnocciare, ed è aggiunto di ruota. *Querouille*, *déchargé*. — Lo sconnocciato, in forza di sust, dice si di canapa, o simile, che si è finito di filare. *Ce qu'on a filé de quenouille pour l'achever*.

SCONNOCCIATURA, s. f. Il residuo del pennechio sulla connochia. *Le restes d'une quenouille*, *non n'on commencé à filer*.

SCONNOCCIARE, v. a. *Torre* d' in sulla rocca il penaceoche, l'andalo. *Décharger*, *ou fir*; *se querouille*. — *Sconnocciare*. *Red. Lett.* Per similis. Consumare, finire qualche cosa mangiandola, abusiffare, scufficchiare. *Boffer*; *se gorgier*; *dévor*, *ou faire disparaître tout ce qu'on a servi à manger*.

SCONNOCCIATO, TA, add. Da sconnocciare, ed è aggiunto di ruota. *Querouille*, *déchargé*. — Lo sconnocciato, in forza di sust, dice si di canapa, o simile, che si è finito di filare. *Ce qu'on a filé de quenouille pour l'achever*.

SCONNOCCIATURA, s. f. Il residuo del pennechio sulla connochia. *Le restes d'une quenouille*, *non n'on commencé à filer*.

SCONNOCCIARE, v. a. *Torre* d' in sulla rocca il penaceoche, l'andalo. *Décharger*, *ou fir*; *se querouille*. — *Sconnocciare*. *Red. Lett.* Per similis. Consumare, finire qualche cosa mangiandola, abusiffare, scufficchiare. *Boffer*; *se gorgier*; *dévor*, *ou faire disparaître tout ce qu'on a servi à manger*.

SCONNOCCIATO, TA, add. Da sconnocciare, ed è aggiunto di ruota. *Querouille*, *déchargé*. — Lo sconnocciato, in forza di sust, dice si di canapa, o simile, che si è finito di filare. *Ce qu'on a filé de quenouille pour l'achever*.

SCONNOCCIATURA, s. f. Il residuo del pennechio sulla connochia. *Le restes d'une quenouille*, *non n'on commencé à filer*.

SCONNOCCIARE, v. a. *Torre* d' in sulla rocca il penaceoche, l'andalo. *Décharger*, *ou fir*; *se querouille*. — *Sconnocciare*. *Red. Lett.* Per similis. Consumare, finire qualche cosa mangiandola, abusiffare, scufficchiare. *Boffer*; *se gorgier*; *dévor*, *ou faire disparaître tout ce qu'on a servi à manger*.

SCONNOCCIATO, TA, add. Da sconnocciare, ed è aggiunto di ruota. *Querouille*, *déchargé*. — Lo sconnocciato, in forza di sust, dice si di canapa, o simile, che si è finito di filare. *Ce qu'on a filé de quenouille pour l'achever*.

SCONNOCCIATURA, s. f. Il residuo del pennechio sulla connochia. *Le restes d'une quenouille*, *non n'on commencé à filer*.

SCONNOCCIARE, v. a. *Torre* d' in sulla rocca il penaceoche, l'andalo. *Décharger*, *ou fir*; *se querouille*. — *Sconnocciare*. *Red. Lett.* Per similis. Consumare, finire qualche cosa mangiandola, abusiffare, scufficchiare. *Boffer*; *se gorgier*; *dévor*, *ou faire disparaître tout ce qu'on a servi à manger*.

SCONNOCCIATO, TA, add. Da sconnocciare, ed è aggiunto di ruota. *Querouille*, *déchargé*. — Lo sconnocciato, in forza di sust, dice si di canapa, o simile, che si è finito di filare. *Ce qu'on a filé de quenouille pour l'achever*.

SCONNOCCIATURA, s. f. Il residuo del pennechio sulla connochia. *Le restes d'une quenouille*, *non n'on commencé à filer*.

SCONNOCCIARE, v. a. *Torre* d' in sulla rocca il penaceoche, l'andalo. *Décharger*, *ou fir*; *se querouille*. — *Sconnocciare*. *Red. Lett.* Per similis. Consumare, finire qualche cosa mangiandola, abusiffare, scufficchiare. *Boffer*; *se gorgier*; *dévor*, *ou faire disparaître tout ce qu'on a servi à manger*.

SCONNOCCIATO, TA, add. Da sconnocciare, ed è aggiunto di ruota. *Querouille*, *déchargé*. — Lo sconnocciato, in forza di sust, dice si di canapa, o simile, che si è finito di filare. *Ce qu'on a filé de quenouille pour l'achever*.

SCONNOCCIATURA, s. f. Il residuo del pennechio sulla connochia. *Le restes d'une quenouille*, *non n'on commencé à filer*.

SCONNOCCIARE, v. a. *Torre* d' in sulla rocca il penaceoche, l'andalo. *Décharger*, *ou fir*; *se querouille*. — *Sconnocciare*. *Red. Lett.* Per similis. Consumare, finire qualche cosa mangiandola, abusiffare, scufficchiare. *Boffer*; *se gorgier*; *dévor*, *ou faire disparaître tout ce qu'on a servi à manger*.

SCONNOCCIATO, TA, add. Da sconnocciare, ed è aggiunto di ruota. *Querouille*, *déchargé*. — Lo sconnocciato, in forza di sust, dice si di canapa, o simile, che si è finito di filare. *Ce qu'on a filé de quenouille pour l'achever*.

SCONNOCCIATURA, s. f. Il residuo del pennechio sulla connochia. *Le restes d'une quenouille*, *non n'on commencé à filer*.

SCONNOCCIARE, v. a. *Torre* d' in sulla rocca il penaceoche, l'andalo. *Décharger*, *ou fir*; *se querouille*. — *Sconnocciare*. *Red. Lett.* Per similis. Consumare, finire qualche cosa mangiandola, abusiffare, scufficchiare. *Boffer*; *se gorgier*; *dévor*, *ou faire disparaître tout ce qu'on a servi à manger*.

SCONNOCCIATO, TA, add. Da sconnocciare, ed è aggiunto di ruota. *Querouille*, *déchargé*. — Lo sconnocciato, in forza di sust, dice si di canapa, o simile, che si è finito di filare. *Ce qu'on a filé de quenouille pour l'achever*.

SCONNOCCIATURA, s. f. Il residuo del pennechio sulla connochia. *Le restes d'une quenouille*, *non n'on commencé à filer*.

SCONNOCCIARE, v. a. *Torre* d' in sulla rocca il penaceoche, l'andalo. *Décharger*, *ou fir*; *se querouille*. — *Sconnocciare*. *Red. Lett.* Per similis. Consumare, finire qualche cosa mangiandola, abusiffare, scufficchiare. *Boffer*; *se gorgier*; *dévor*, *ou faire disparaître tout ce qu'on a servi à manger*.

SCONNOCCIATO, TA, add. Da sconnocciare

imprudenter; manque de réflexion.

SCONSIDERATO, TA, add. Che è, o che si fa senza considerazione, *Inconsideré; imprudent; d'ouï-dire*. — Ma ogni cosa giusto la fretta, e si dà il ragguaglio di Sabino, e gli altri l'armi sconsiderato. Qui in forza d'avverb. per sconsideratamente, *Inconsiderément; imprudemment, etc.*

SCONSIDERAZIONE, s. f. Sconsideranza, sconsideratezza. V.

SCONSIGLIARE, v. a. Consigliare a non fare, e dissuadere. *Déconseiller; dissuader; détournier quelqu'un de faire quelque chose.*

SCONSIGLIATAMENTE, Segner. avv. Sconsideratamente, senza consiglio. *Inconsiderément; imprudemment.*

SCONSIGLIATELLA, s. f. Salvin. Astratto di sconsiglio; sconsideratezza, *Inconsideration; imprudence; manque de réflexion.*

SCONSIGLIATISSIMO, MA, add. Segner. privo di sconsiglio. *Tres-inconsideré, etc.*

SCONSIGLIAFO, TA, add. Da sconsigliare, *Déconseiller, etc.* — Privo di consiglio. *Inconsideré; mal-avisé; imprudent.*

SCONSOLAMENTO, Sconsolazione. V.

SCONSOLARE, v. a. Contrario di consolare, recare travaglio. *Déconforter; chagriner; troubler; tourmenter.*

SCONSOLATAMENTE, avv. Senza consolazione, travagliatamente. *Inconsolablement; douloureusement.*

SCONSOLATO, TA, add. Da Sconsolare; e privo di consolazione, travagliato. *Désolé; affligé; triste; chagrin.*

SCONSOLAZIONE, s. f. Travaglio, afflizione. *Affliction; tribulation; peine; chagrin; détresse.*

SCONTARE, v. a. Diminuire, o estinguere il debito, compensando, contrapposendo cosa di valore eguale. *Compenser; compenser; acquitter une dette.*

SCONTATO, TA, add. Da scontare. *Escompté; déduit.*

SCONTENTAMENTO, s. m. Dispiacere, travaglio. *Mécontentement; déplaisir; chagrin; fâcheuse dissatisfaction.*

SCONTENTARE, v. a. Rendere scontento. *Mécontenter; offenser; fâcher; chagriner; choquer; dégoûter; donner sujet d'être mécontent.* — n. p. Non contentarsi, non soddisfarsi, attristarsi. *S'affliger; ne se point contenter; avoir, ou ressentir du chagrin pour quelque chose.*

SCONTENTATO, TA, Car. Lett. add. Da scontare. *Mécontenté; chagriné, etc.*

SCONTENTEZZA, s. f. Scontento. V.

SCONTENTISSIMO, MA, add. sup. di Scontento. *Tres-mécontent, etc.*

SCONTENTO, s. m. Scontentezza, dispiacere, disgusto. *Mécontentement; déplaisir; chagrin; fâcheuse, etc.*

SCONTENTO, TA, add. Mal contento. *Mécontent; mal-content; triste; chagrin.*

SCONTENTURA, s. f. Salvin. Scombinação, Disordinamento. V.

SCONTO, s. m. Lo scontare, diminuzione di debito, che fa il creditore al debitore per anticipato pagamento, o per altra ragione. *Escompte; déduction.* — ha. Dar fede a fede falsa con lo sconto d'averne un tratto la buona vertenza, cioè, sperando, o supponendo. *En supposant; sur la supposition; dans l'espérance.*

SCONTORCENTE, add. d'ogni g. Che si scontore. *Qui fait des contorsions.*

SCONTORCERE, v. a. Travolgere, storcere, torcere, arrotellare. — p. Storcere, ripiegare, in reves, *S'plier*. — scontorcersi, perlopiù di cose animate, vale Travolgere le proprie membra, o per dolore, che si senta, o per vedere, o avere a fare cosa, che dispiaccia. *Faire des contorsions; torde la bouche, etc.*

SCONTORCIMENTO, s. m. Lo scontorcere la bocca, il viso, e simili. *Contorsion; grimace.*

SCONTORCIO, Scontorcimento. V.

SCONTORTO, TA, add. Da scontorcere. *Tordu; crochu.* Parlandosi di persone si direbbe anche; *Contrefait; bancruche; capoteux.*

SCONTORCIATO, TA, add. Contrafatto, brutto, deformato. *Contrefait; laid; difforme; défiguré.*

SCONTORCIAMENTO, s. m. Lo scontarsi di alcune cose. *Alencontre; conflit; choc.*

SCONTORCIARE, v. n. o n. p. Incontrare, rincorrere. *Rencourir, ou se rencourir.* — Scontar male, avvenire male, abbattersi male. *Rencourir mal; avoir une mauvaise rencontre.* — Rincorrere, rivedere il conto. *Verser, revoir un compte.*

SCONTORATA, s. t. Incontro, scontro. *Rencontre.*

SCONTORATO, TA, add. *Rencouré, etc.*

* **SCONTORAZZO**, s. m. Specie di combattimento fatto nel rincorrersi. *Épée de combat en se rencourant.* — Amichevole incontro. *Bonne, hôteux; rencontre.* Giugnendo a uno scontro di donne, e Giovinetti, che lussuosi era molto, andando, e guardando le donne, percosse in una pietra.

SCONTORINELLO, s. m. Pataffi. dim. di scontro: picciola scontro, in significato di Piccolo avversario. *Petit adversaire.*

SCONTORITO, s. m. Incontro. *Rencontre.* — Avversario in cui si scontrò combattendo. *Adversaire; ennemi qu'on a en tête.*

Ma tutti valerosamente combattendo, abbattuti i loro scontrati, cavalcavano avanti.

SCONTORUABARE, v. a. Conturbare. *Troubler; n. p. Conturbatisse.*

SCONVENIENZA, s. f. Contrario di convenienza. *Messiance; inconvénience.* — Inconveniente. *Inconvénient; contre-temps.* Nacque molte sconvenienze, e pericoli, e danni. — Sconvenienza, per Disproporzione delle parti. *Disconvenance; disproportion.* Nulla convenienza, che faccia la convenienza delle parti.

SCONVENEVOLE, add. d'ogni g. Contrario di convenevole: disdicevole. *Messéant; mal-honnête; indécent; disproportionné; qui ne convient pas.* Prezzo sconvenevole. *Prix déraisonnable; excessif.*

SCONVENEVOLEMENTE, v. Sconvenevolmente.

SCONVENEVOLEZZA, s. f. Contrario di convenevolezza: cosa, che non conviene. *Indécence; messéance.*

SCONVENOLISSIMO, MA. Cr. in Scorchio. sup. di Sconvenevole. *Tres-indécence.*

SCONVENEVOLMENTE, avv. Contrario di convenevolmente; fuor del convenevole. *Indécemment; d'une manière messéante; sans proportion; mal-proprenient.*

SCONVENIENTE, v. n. Contrario di conveniente; sconvenevole, che sconviene. *Messéant; indécence; mal-scient; mal-honnête; qui est mal-à-propos.*

SCONVENIENTEMENTE, avv. Sconvenevolmente. V.

SCONVENIENTISSIMAMENTE, avv. sup. di convenientemente. *Extrêmement mal-propos.* Sono medicine sconvenientissimamente proposte dagli orologi.

SCONVENIENZA, v. Sconvenienza.

SCONVENIRE, v. n. Essere sconveniente, disdire. *Ne pas convenir; être mal-d'accord; etc.*

SCONVENUTO, TA, add. Da sconvenire. *Qui n'a point convenu.*

SCONVOLGERE, v. a. Travolgere, e diceci al proprio, e al fig. *Renverser; mettre sans-dessous-dessus.* Sconvolgere lo metro. *Sonlever; détranger l'estimable.* Per involgere, e dire. *S'entourer.* *Déformer de quelque chose; d'assoir; et persuader de ne pas faire ce qu'on avoit proposé.*

SCONVOLGIMENTO, s. m. Sgner, ec. Rivolta, disordine, scompiglio. *Trouble; déordre; révolution.*

SCONVOLTORE, s. m. Segner. Che sconvolge. *Qui trouble; qui met le désordre.*

SCONVOLTO, TA, add. Da sconvol-

gere. *Travolto; et dépropié della braccia, de' piedi, quando l'osso è uscito del luogo suo.* *Dévoité; disloqué.* — Sconvolto, per Ritorito. *Tordu, ou tortueux.* Queste parole così dette sono i ronconi, e le securi, con le quali si tagliano, e veno scoppi, le spine, e i pruni, e gli sconvolti bronchi.

SCOPA, s. f. Arbuscello molto picciolo, quasi simile al ginopro, la cui radice è ritonda, e si dura, e nodosa, e che di quella si fanno ottimi nappi, quando si trovano soda. *Brace; brande.* — Scopa, si dice anche delle vermenie di questa, o d'altra pianta legate insieme ad uso di spazzare. *Balai* — Scopa, sorta di gastigo, che si dà a' malfattori, e consiste in percuoterli con le scope. *Fouet qu'on donne aux criminels.*

SCOPAMARE, s. m. T. Mar. Sorta di piccola vela, lo stesso, che coltellacci. *Bonnette.* Sbbiare, o sferire lo scopamare. *Déranger; démailler; débouanner la bonnette.* Interire i scopamari. *Larder la bonnette.*

SCOPAMESTIERI, s. m. *Malm.* Quelli, che comincia, e cambia in poco tempo varie arti, o mestieri, non piacendogli i primi. *Homme qui change souvent de métier.*

SCOPAPOLAI, m. Volg. it. Colui che scopa i pollai, e fig. Uomo vile e da nulla. *Homme du néant; poliveau.*

SCOPARE, v. a. Percuere con iscopo; il che quando dalla giustizia si fa a' malfattori, è specie di gastigo infame, ed è quasi il medesimo, che frustare. *Fustiger; fouetter les criminels.* — Scopare, per frustare, o Percuotere assolu. *Frapper; frustre; donner le fouet.* — Scopare diceci anche in modo basso dell' andar cercando minutamente alcun paese. *Percourir tout un pays.* — Scopare, a similitudine del gastigo de' malfattori, incise per iscopare qualcuno, pubblicando i suoi mancamenti. *Fustiger quelqu'un; publier ses défauts; les taper.* — fig. Egli ha scopato più d'un cero, vale Egli, è putta scodata, V. Putta.

SCOPATO, TA, add. Da scopare. *Fouetté; balayé, etc.*

SCOPATORE, s. m. Che scopa, o a cui si appartiene lo scopare, in signific. di spazzare. *Balayeur.* — Scopatori, fi dissero anche una specie d'uomini dati alla divozione, e ritiro, o simili; *Disciplinatis.* *Épée de flagellans.*

SCOPATURA, s. f. L'atto del percuotere colla scopa; lo scopare. *La fustigation; le fouet.* — Correzione pubblica, e rinfacciamento degli altrui mancamenti, a fine di far vergognare alcuno, che diceci anche Brava, Robuffi. *Saccade; bravade; mercuriale; réprimande faite en public.* — Onde dare una scopatura, vale Svergognare, rabuffare, bravare. *Lancer, pointer, réprimander en public pour faire honte à quelqu'un.* — E Toccare una scopatura, vale essere svergognato, rabuffato, bravato. *Etre éancé, réprimandé en public; recevoir une bonne mercuriale devant tout le monde.*

SCOPAZZONE, s. m. Pecor. Colpo dato sul capo, o sulla coppa *Talache.*

SCOPERCHIARE, e **SCOVERCHIARE**, v. a. Levare il copetchio, scoprire. *Où le couvercle; découvrir, ou lever la chose.*

SCOPERCHIATO, TA, add. *Découvert.*

SCOPERTA, s. f. Scopimento. *Découverte.* — Fare Scoperta, o la scoperta; *Scaperie.* *Découvrir; faire une découverte.* — Far la scoperta, fig. Cercare di conoscere, o di sapere che cosa, *Aller à la découverte de quelque chose; sonder le terrain.* — Alla scoperta, avv. Palesemente, scopertamente. V.

SCOPERTAMENTE, avv. Contrario di copertamente; alla scoperta, palesemente. *Ouvrément; publiquement; à découvert.*

SCOPERTO, s. m. Parte, o luogo scoperto. *Lieu découvert.* — Allo scoperto,

SCORDAMENTO, s. m. Dimenticanza.

SCORDANTE, add. d'ogni g. Discordante. *Discord; discordant; qui ne s'accorde.*

SCORDANZA, s. f. Discordanza, diversità d'opinione. *Dissension; différent; contrariété d'avis.*

SCORDARE, v. a. Tor la consonanza, contrario d'Accordare, e si è di strumenti di corda, e simili. *Désaccorder; rompre; détruire l'accord des instruments de musique.* — In significato n. assoluto. Non accordare, come: Il liuto scorda col violino. *Discorder; être discordant.* — In significato, n. p. Dimenticarsi. *Oubier; perdre la mémoire; le souvenir de quelque chose.*

SCORDATO, TA, add. Da scordare. *Oublié, etc.* — Scordato, contrario d'Accordato; che scorda. *Discordant; discord.*

SCORDEO, s. m. Erba, che ha la foglia simile a quella della querciuola, ma maggiore, e non tanto integrifolia, con un poco di pungine, ed ha odore d'aglio, e sapore amaro, ed astrinente, ed i fusti quercioli, sopra i quali nasce il loro rosgione, e nasce nelle acquitrini de' monti, diceasi anche Althia. *Germandrée d'eau; germandrée aquatique; qui scordium.*

SCORDEVOLO, add. d'ogni g. Dimentichevole. *Qui oublie aisément; qui n'a point de mémoire; qui a oublié; qui ne se souvient pas; qui perd le souvenir.* — Per Discorde. *Discordant; discord; contraire; opposé; incompatible; dissemblable; différent; différent.*

SCORDIA, s. f. Discordia. V.

SCORDIO, s. m. I. Botan. Scordeo. V.

SCORDO, s. m. Discordia. V.

SCOREGGIA, s. f. Striscia di cuoio, o simile, colla quale si percuote altrui. *Faust; fust; charivari; dardier.* Facendo uno, che era vestito mezzo bianco, e mezzo nero tutto da capo infino a piede, e mezzo di scoreggia, e scarpe; qui vale Striscia da legare i vestimenti, o simili. *Courroie.*

SCOREGGIARE, v. a. Percuotere colla scoria. *Dardier; faire de faust; Tircare delle cortegge, o petti.* *Pier; l'éclat des vents.*

SCOREGGIATA, s. f. Colpo di scoreggia. *Coup de faust.* — Per Scoreggia. *Faust.*

Cavalcarlo il vetturale in sulla sua mula, e tenendo il treno dall'una mano, e d'ell'altra mano la scoreggiata. *Le faust d'un valetier; mulctier, etc.*

SCOREGGIATO, s. m. Salvin. Correggiato di bottone. *Fleau.*

SCOREGGERE, v. n. Vedere, discernere. *Appercévoir; découvrir; discerner; déceler; parer la vue; entrevoir.* — Guidare, mostrare il cammino, far la scorta. *Guider; conduire; mener; montrer le chemin.* — Guidare altrui con sicurezza, accompagnare con sicurezza, scortare. *Escorter; accompagner.* — Scorgere la voce, vale Distinguerla, conoscere, trasferir l'operazione dell'occhio all'orecchio, siccome diceasi allora Sentire in cambio di vedere. *Entendre; connaître; distinguer la voix de que l'un.* — Farsi scorgere un balordo, o per balordo, inenotante, tristo, e simili; farsi conoscere per tale. *Se faire connaître pour un sot; pour un ignorant; pour un méchant, etc.* — Farsi scorgere, peggior, vale Farsi burlare, o beffare o minchiare. *Se faire mquer.*

SCORGITORE, s. m. Che scorge. *Qui voit; qui apperçoit.* — Guida. *Guider; conduire.*

SCORIA, s. f. Materia, che si separa di metalli nelle fornaci, quando si fondono, e che insieme con esso loro scorte fuori di esse. *Scorie; crasse des métaux; lozier.* La scoria del piombo diceasi anche a quella materia, che si separa dal ferro già fuso, o acforno, allorché si ribolle nelle fucine, e con altro nome comunemente s'appella Rosiccia. *Machéfer.*

SCORICAZIONE, s. f. T. Chim. L'ope-

razione per cui si sduccono in iscorie i metalli. *Scorification.*

SCORIFICATOJO, s. m. T. Chimica. Vaso, che serve all'operazione della scorificazione di metalli. *Scorificatoire; test; cuculle a vent.*

SCORNACCHIAMENTO, s. m. Lo scornacchiare. *Moquerie; dérision.*

SCORNACCHIARE, Scornacchiare. V.

SCORNACCHIATA, s. f. Scornacchiamento. V.

SCORNACCHIATO, TA, add. Scornacchiato. *B.-fud; mis en dérision.*

SCORNARE, v. a. Romper le corna. *Ecorner; rompre les cornes.* — metaf. Svergognare, sbeffare. *Affronter; déshonorer; faire honte; couvrir de honte.* — n. p. Prendere, o ricever vergogna. *Avoir honte; être honteux.*

SCORNATO, TA, add. Da scornare. *Ecorné.* — Ibeffato, svergognato. *Affronté; couvert de honte.*

SCORNEGGIARE, v. a. Titar ver lato una staffa, scotendo il capo. *Donner, frapper de la corne.*

SCORNICIAMENTO, s. m. Voe. Dis. in Orpheus. Lavoro di cornice. *Bordure.*

SCORNICIARE, v. a. I. d'Archit. Far cornice. *Châsser; faire des bordures.* V. P. Pallere.

SCORKO, s. m. Vergogna, ignominia, beffa. *Affront; honte; ignominie.*

SCORONARE, v. a. Tagliare gli alberi a corona. *Écorer; écorer les arbres.*

SCORPACCIATA, s. f. Corpacciata. V.

SCORPAIE, v. a. Mangiar bene, e assai, che anche diceasi Stare col pie pari, e stari a pance dolente. *Remplir son poupin; manger à ventre débouffonné; se gorger.*

SCORPENA, s. f. Sorta di pesce, che è della specie dello scorpeno marino, e che ha la coda in piccio intorno ai lati del mare. *Scorpena; rascasse; scorpen de mer.*

SCORPIO, s. m. V. Scorpion.

SCORPIOIDE, s. f. I. Botan. Specie di erbetta, il cui seme è simile alla coda dello scorpeno. *Chénille; scorpioides.*

SCORPIONCINO, s. m. dim. di Scorpione. *Petit scorpion.*

SCORPIONE, s. m. Animal terrestre simile a un piccol gambero, con due bocche, due forbici, e con lunga coda. *Scorpion.*

— Uno de' dodici segni del Zodiaco. *Le scorpion.* — Scorpione, è anche una sorta di pesce di mare, ed enne di due specie, maggiore, e minore. *Scorpion de mer.*

Scorpione marino, è anche una sorta d'insetto di mare, così detto dal volgo de' pescatori. *Crabe.*

SCORPINISTA, s. m. Volg. It. Dicei colui, che loda in presenza, e in assenza burla, e mette in ridicolo chi ha lodato. *Un cauteau de tripière; un cauteau à deux tranchans.*

SCORPORARE, v. a. Separare una cosa dal corpo, al quale ella è stata incorporata. *Détruire; séparer.* — Caver dal corpo, e dalla massa della ragione, dell'erectà, e simili. *Démêmer; tirer du fonds.*

SCORPORO, s. m. Lo scorporare. *Démêment; diminution; séparation de la société; partie d'argent tirée du fonds.* — Per simile. Dicei, che in alcuna cosa non si tratta di scorporo di borsa, per dire, che non si tratta di spendere. *Il ne s'agit point de déspenser de l'argent, de se mettre en frais.*

SCORRAZZANTE, add. d'ogni g. Che scorre. *Qui fait des courses; des incursions; qui court ça et là.*

SCORRAZZARE, v. n. Correr in più, o in la interrottamente, e talora per gioco. *Courir ça et là, de cité et d'autre; battre bien du pays.* — Far correrio, o snorterie, o scorreccio, o scorreccio. *Faire des courses; des incursions; des excursions; piller; dévaler; butiner; ravager; aller à la picroie.*

SCORRENTE, add. d'ogni gen. Che scorre. *Coulant; glissant; courant.*

SCORRENZA, s. f. Flusso, coesulata, succorrenza. *Flux; cours de ventre; dévoiement.*

SCORRERE, v. n. Si dice propriamente il correrio, o muoversi di quelle cose, che scappando dal loro ritruggo e camminano troppo più velocemente di quel, che bisognerebbe; come ruote, carruole, e simili. *Glisser; couler.* — Per similit. Scorrer col cervello, vale Impazzire. *Devenir fol on fou; tomber et démentir; affolir; perdre l'usage de la raison.* — Scorrere, può Trapparar con prestezza, e velocità. *S'accouler; passer vite, ou rapidement.* — Scorrere, per Andare, o venire allo ingiù, cadere con agevolezza in basso. *Couler; s'accouler; glisser; couler en bas.* — metaf. Mancare, venir meno. *Manger. Lasso, così m'e scorse lo mio dolce soccorro.* — cioè, Minacciato. — Trascorrere, lasciarsi trasportare. *Se laisser enlainer, ou emporter.* — Saccheggiare, dare il guasto; che anche diceasi Fare scorriere, *Butiner; saqueer; aller à la picroie.* V. Scortare.

Leggere, o vedere, o narrar con prestezza. *Parcourir.* — Scorrer la cavallina, o il paese, diceasi dell' Andar liberamente dove si vuole, come fa il cavallo, quando è in libertà; e si dice per lo più di giovani. *Courir la bride sur le cou.* — Scorrere il ventre ad alcuno; aver la scorrenza. *Être dévuyé; avoir un flux, un cours de ventre.*

— I. Mar. Scorrere le giunture; visitare le commassure, o giunture per dare il calafanto, ove sia necessario. *Parcourir les coutures.*

SCORRERTA, s. f. F. Quello scorrere, che fin gli eserciti ad oggetto per lo più di dare il guasto al paese nemico. *Course; incursion; excursion; picroie.*

SCORRETTACCIO, CIA, add. peng. Il scorretto. *Trois-mal correct.* Parlanosi di persone. T. V.

SCORRETTAMENTE, avv. Di maniera scorretta. *D'une manière peu correcte, peu juste, peu exacte.* Vivere scorrettamente. *Vivre dans le déshonneur.*

SCORRETTISMO, MA, add. sup. di Scorrretto. *Trois-décent; libéral.* T. Landosi di scrittura. *Trois-mal correct.*

SCORRETTIVO, VA, Red. lett. add. Contrario di correttivo; Alternativo. V.

SCORRETO, TA, add. Che ha scorrenza, mancante di correzione; e si dice più propriamente di scrittura. *Incorrect; mal correct; peu correct; rempli de fautes.*

— fig. Dissoluto, vizioso, contrario di Disciplinato. *Dérégé; dissolu; libérin; mal discipliné.*

SCORREVOLE, add. d'ogni g. Che scorre; libere. *Coulant; glissant; labile; passager.*

SCORREZIONE, s. f. Propriamente errore di scrittura. *Incorrection; défaut de correction; fautes d'orthographe.*

SCORRIBANDA, o **SCORRIBANDOLA**, s. f. Dare, o dare scorribanda, o scorribandola. *Dire, o faire, une grivolette, o una corsa.* *Faire un pit-tout, une course.*

SCORRIDORE, s. m. T. Militare. Soldato, che scorre, *Facteur d'estrade.* Scarmatori, che comincian la battaglia. *Escarmateurs; qui commencent le combat.*

SCORRIMENTO, s. m. Lo scorrere. *Ecoulement; flux.* — Lo struciellare, Cadinamento. *Chute; glissement.* — Iscorrerio. *Course; incursion, etc.*

SCORRITOJO, TA, add. Scorsojo. *Couteau.*

SCORRUBBIARSI, n. p. Adirarsi, crucciarsi. *Se fâcher; se courroucer; s'emporter; se mettre en colère, en courroux; enraiser de dépit.*

SCORRUBIATO, TA, add. Fédé, ...

SCORRUBBIO, o, SA, add. Adirarsi, crucciarsi, che scorre scorribanda; e scorribanda. *Bêtaux; fougues; embûches; qui s'emporte aisément; enclin à la colère; sujet à se mettre en colère.*

SCORSA, s. f. Scorrimento. V. — Dare una scorsa a un libro, a una scrittura, o simili: leggerlo, rivederlo con prestezza. *Donner un coup d'œil; parcourir un livre.*

SCORRELLA, s. l. dun. o. Scorsa. *Petite course; petite tournée.*

SCORNO, s. m. Zibald. And. Che essere scorso, in significo, occorrenza, o flusso. *Qui devint; qui lâche trop le venere.*

SCORSO, s. m. Dregolante, licenza, trascurso. *Déréglement; faute.* — Scorso di lingua: inavvertenza nel favellare. *Épivogue; inavvertence de paroles.* Ed. ha fatto uno scorso di lingua. *La langue lui a fauché.*

SCORSO, s. a. d. Da scorrere; trascurso, uscito di regola. *Echappé, ou vicié; altéré; pété; déflectueux.* — Vissuto. *Passé; écoulé.* — Succcheggiato. *Saccagé; pillé, etc.*

SCORSOIO, s. a. d. Che scorre. *Course; qui glisse.* Onde dicesi Cappio, o nodo scorsioio, o simili, cioè: che scorre agevolmente, e che quanto più si tira, più stratta. *Nœud coulant.*

SCORTA, s. f. Guida, conduttore, compagnia. *Escorte; guide.* — Far la scorta: guidare, scortare. *Conduire; guider; escorter; accompagner.* — Far la scorta: Andare avanti, mostrare la via. *Guider; conduire; précéder; montrer le chemin.* — Talora vale Custode, guardare, far la guardia. *Garder; monter la garde; faire la garde.* — Accompaniare, che altrui si faccia per sua sicurezza; io stesso che Convoio; e si dice anche della Gente, che fa detta accompagnatura. *Escorter; convoi.* — Scorta, per la Munizion de' viveri condotti colle scorre all'esercito. *Convoi.*

SCORTAMENTE, avv. Accorciatamente, accorciamento. *Précipitamment; sagement; adroïtement; avec sagacité.*

SCORTAMENTO, s. m. V. *McC. Dir. in Tetta.* Scortamento, accorciamento. *Raccourcissement.*

SCORTARE, v. a. Coll' O stretto, contratto d'Allungare, Abbreviare, accorciare, rappricciare. *Accourcir; écourter; abréger.* — n. p. *S'abréger.* Scortarsi, accorciarsi. *Se raccourcir.*

SCORTARE, v. a. Coll' O largo. Far la scorta, accompagnare per sicurezza. *Escorter; accompagner; faire la scorta.*

SCORTATO, s. a. Coll' O stretto, add. Da scortare. *Accourci, etc.*

SCORTATO, s. a. Coll' O largo, add. Da scortare; Accompagnato, difeso, guardato da scorre. *Escorté, etc.*

SCORTECCIAMENTO, s. m. Gal. Sagg. Lo scortecciare. *L'action d'écorier.*

SCORTECCIARE, v. a. Levare la scorreccia. *Ecorier; écorer; ôter l'écorce, ou la croûte.*

SCORTECCIATO, s. a. add. Da scortecciare; e che non ha scorreccia. *Ecoré, etc.*

SCORTESE, add. d'ogni g. Contrario di Cortese; incivile. *Impoli; incivil; désobligeant; agreste; un peu cavalier.*

SCORTESEMENTE, avv. Con iscorreccia. *Malpoliment; cavalierement; impoliment; désobligeamment; mal-honnêtement.*

SCORTESIA, s. f. Astratto di scorreccia. *Impolitesse; incivilité; grossièreté; brusquerie.* — Usare, o fare scorreccia; fare qualche dispiacere. *Désobliger; faire de la peine; du déplaisir à quelqu'un.*

SCORTICADIDOCORONE, v. m. Polg. It. Pilachera. *Splachia.*

SCORTICAMENTO, s. m. Lo scorticare, scortatura. *L'action d'écorier; écorchure.*

SCORTICARE, v. a. Tor via la pelle. *Ecorer; arracher; enlever la peau.* — Per simil. Sbuoccare, dibucare. *Ecorer; débiter; écher; ôter l'écorce.* — Cavar di sotto altrui astutamente dagli, che anche dicesi Pelar. *Plumer quelqu'un.* — metaf. In significo, n. p. *Mordre; Mourir; laisser sa peau.* — Scorticare, per Torre altrui rapacemente le sostanze, o distruggere colle troppe parole. *Ecorer; exiger; lasser; accabler; écorcer d'impoli.* — Scorticare il palato,

dicesi di cibo, o bevanda di sapore afro, che si dura fatica a inghiottire, o che è assai disgustosa. *Ecorcher le palais; étre rude au palais.* — Tanto ne va a chi tiene, quanto a chi scortica; prov. che significa, che nello stesso modo pecca, ed è punto e scortica il male, e chi lo consiglia, e si consente. *Autant peche celui qui tient le sac, que celui qui met dedans.* — prov. Chi non sa scorticare, intacca la pelle; e si dice del metterli altri a far quel, che non sa, onde egli incoglie male. *Il est dangereux de faire ce qu'on ne sait pas.* — Scorticare se ne, perché altri ingravi; prov. si dice di chi giova altrui con proprio pregiudizio, o danno. *Se tuer, se ruiner pour les autres.*

— Pelle, che non può vendere, non la scorticare. V. Pelle. — Scorticare il piede di guadagnare. *Lécher; fendre un cheveu en quatre; ronder sur un aul.*

SCORTICARIA, s. f. Spezie di rete da pescare. *Saïne.*

SCORTICATIVO, s. a. add. Atto a scorticare. *Écorceur.* — Che scortica; mi d'echire. Proavano nel ventricolo liquori acidosissimi, e quasi scorticativi. *Qui écorche; qui déchire les entrailles.*

SCORTICATO, s. a. add. *Ecorché, etc.*

SCORTICATOIO, s. m. Coltellatagente da scorticare. *Couteau à écorcher; fenteur.*

— Luogo dove si scortica. *Écorcherie.* — Iscorricamento; il ratchiac con gran forza levando quasi la pelle. *Ecorchure.*

SCORTICATORE, s. m. Che scortica. *Ecorcheur.* — metaf. Oppressore. *Ecorcheur; oppresseur.* — Diventano, se oppressori de' poveri. *Scorticateur de pauvres.*

SCORTICATORIA, s. f. V. Scorticeira.

SCORTICATURA, s. f. Piaga leggiera in parte, ove sia levata la pelle. *Ecorchure; entame; enflure.* — Per similitudine delle anse dell'incaturate, che fanno alle piante. *Taillure; enflure.*

SCORTICATO, s. a. add. *Ecorché, etc.*

SCORTICATOIO, s. m. Coltellatagente da scorticare. *Couteau à écorcher; fenteur.*

— Luogo dove si scortica. *Écorcherie.* — Iscorricamento; il ratchiac con gran forza levando quasi la pelle. *Ecorchure.*

SCORTICATORE, s. m. Che scortica. *Ecorcheur.* — metaf. Oppressore. *Ecorcheur; oppresseur.* — Diventano, se oppressori de' poveri. *Scorticateur de pauvres.*

SCORTICATORIA, s. f. V. Scorticeira.

SCORTICATURA, s. f. Piaga leggiera in parte, ove sia levata la pelle. *Ecorchure; entame; enflure.* — Per similitudine delle anse dell'incaturate, che fanno alle piante. *Taillure; enflure.*

SCORTICATO, s. a. add. *Ecorché, etc.*

SCORTICATOIO, s. m. Coltellatagente da scorticare. *Couteau à écorcher; fenteur.*

— Luogo dove si scortica. *Écorcherie.* — Iscorricamento; il ratchiac con gran forza levando quasi la pelle. *Ecorchure.*

SCORTICATORE, s. m. Che scortica. *Ecorcheur.* — metaf. Oppressore. *Ecorcheur; oppresseur.* — Diventano, se oppressori de' poveri. *Scorticateur de pauvres.*

SCORTICATORIA, s. f. V. Scorticeira.

SCORTICATURA, s. f. Piaga leggiera in parte, ove sia levata la pelle. *Ecorchure; entame; enflure.* — Per similitudine delle anse dell'incaturate, che fanno alle piante. *Taillure; enflure.*

SCORTICATO, s. a. add. *Ecorché, etc.*

SCORTICATOIO, s. m. Coltellatagente da scorticare. *Couteau à écorcher; fenteur.*

— Luogo dove si scortica. *Écorcherie.* — Iscorricamento; il ratchiac con gran forza levando quasi la pelle. *Ecorchure.*

SCORTICATORE, s. m. Che scortica. *Ecorcheur.* — metaf. Oppressore. *Ecorcheur; oppresseur.* — Diventano, se oppressori de' poveri. *Scorticateur de pauvres.*

SCORTICATORIA, s. f. V. Scorticeira.

SCORTICATURA, s. f. Piaga leggiera in parte, ove sia levata la pelle. *Ecorchure; entame; enflure.* — Per similitudine delle anse dell'incaturate, che fanno alle piante. *Taillure; enflure.*

SCORTICATO, s. a. add. *Ecorché, etc.*

SCORTICATOIO, s. m. Coltellatagente da scorticare. *Couteau à écorcher; fenteur.*

— Luogo dove si scortica. *Écorcherie.* — Iscorricamento; il ratchiac con gran forza levando quasi la pelle. *Ecorchure.*

SCORTICATORE, s. m. Che scortica. *Ecorcheur.* — metaf. Oppressore. *Ecorcheur; oppresseur.* — Diventano, se oppressori de' poveri. *Scorticateur de pauvres.*

SCORTICATORIA, s. f. V. Scorticeira.

SCORTICATURA, s. f. Piaga leggiera in parte, ove sia levata la pelle. *Ecorchure; entame; enflure.* — Per similitudine delle anse dell'incaturate, che fanno alle piante. *Taillure; enflure.*

SCORTICATO, s. a. add. *Ecorché, etc.*

SCORTICATOIO, s. m. Coltellatagente da scorticare. *Couteau à écorcher; fenteur.*

— Luogo dove si scortica. *Écorcherie.* — Iscorricamento; il ratchiac con gran forza levando quasi la pelle. *Ecorchure.*

SCORTICATORE, s. m. Che scortica. *Ecorcheur.* — metaf. Oppressore. *Ecorcheur; oppresseur.* — Diventano, se oppressori de' poveri. *Scorticateur de pauvres.*

SCORTICATORIA, s. f. V. Scorticeira.

SCORTICATURA, s. f. Piaga leggiera in parte, ove sia levata la pelle. *Ecorchure; entame; enflure.* — Per similitudine delle anse dell'incaturate, che fanno alle piante. *Taillure; enflure.*

SCORTICATO, s. a. add. *Ecorché, etc.*

SCORTICATOIO, s. m. Coltellatagente da scorticare. *Couteau à écorcher; fenteur.*

— Luogo dove si scortica. *Écorcherie.* — Iscorricamento; il ratchiac con gran forza levando quasi la pelle. *Ecorchure.*

SCORTICATORE, s. m. Che scortica. *Ecorcheur.* — metaf. Oppressore. *Ecorcheur; oppresseur.* — Diventano, se oppressori de' poveri. *Scorticateur de pauvres.*

SCORTICATORIA, s. f. V. Scorticeira.

SCORTICATURA, s. f. Piaga leggiera in parte, ove sia levata la pelle. *Ecorchure; entame; enflure.* — Per similitudine delle anse dell'incaturate, che fanno alle piante. *Taillure; enflure.*

SCORTICATO, s. a. add. *Ecorché, etc.*

SCORTICATOIO, s. m. Coltellatagente da scorticare. *Couteau à écorcher; fenteur.*

— Luogo dove si scortica. *Écorcherie.* — Iscorricamento; il ratchiac con gran forza levando quasi la pelle. *Ecorchure.*

SCORTICATORE, s. m. Che scortica. *Ecorcheur.* — metaf. Oppressore. *Ecorcheur; oppresseur.* — Diventano, se oppressori de' poveri. *Scorticateur de pauvres.*

SCORTICATORIA, s. f. V. Scorticeira.

SCORTICATURA, s. f. Piaga leggiera in parte, ove sia levata la pelle. *Ecorchure; entame; enflure.* — Per similitudine delle anse dell'incaturate, che fanno alle piante. *Taillure; enflure.*

SCORTICATO, s. a. add. *Ecorché, etc.*

SCORTICATOIO, s. m. Coltellatagente da scorticare. *Couteau à écorcher; fenteur.*

— Luogo dove si scortica. *Écorcherie.* — Iscorricamento; il ratchiac con gran forza levando quasi la pelle. *Ecorchure.*

SCORTICATORE, s. m. Che scortica. *Ecorcheur.* — metaf. Oppressore. *Ecorcheur; oppresseur.* — Diventano, se oppressori de' poveri. *Scorticateur de pauvres.*

SCORTICATORIA, s. f. V. Scorticeira.

SCORTICATURA, s. f. Piaga leggiera in parte, ove sia levata la pelle. *Ecorchure; entame; enflure.* — Per similitudine delle anse dell'incaturate, che fanno alle piante. *Taillure; enflure.*

SCORTICATO, s. a. add. *Ecorché, etc.*

SCORTICATOIO, s. m. Coltellatagente da scorticare. *Couteau à écorcher; fenteur.*

— Luogo dove si scortica. *Écorcherie.* — Iscorricamento; il ratchiac con gran forza levando quasi la pelle. *Ecorchure.*

SCORTICATORE, s. m. Che scortica. *Ecorcheur.* — metaf. Oppressore. *Ecorcheur; oppresseur.* — Diventano, se oppressori de' poveri. *Scorticateur de pauvres.*

SCORTICATORIA, s. f. V. Scorticeira.

SCOTENNARE, v. a. Levare via la cotenna. *Oter la peau de la couenne.*

SCOTENNARE, s. m. Quella parte del grasso, che si spicca dal porco colla cotenna. *Panne.*

SCOTENNATO, TA, add. Da scotennare. *A qui on a ôté la peau de la couenne.*

SCOTIMENTO, s. m. Lo scuotere. *Scotement, écouement, etc. V. Scossa.*

SCOTTIERA, add. e sust. m. *Salvin.* Che scuote la terra; ciò, che qui dicesi di Giove. *Qui ébranle la terre.*

SCOTTOJO, s. m. Retinco, o vaso inalterato, nel quale si mette l'insalata, o altro per scuotere dall'acqua. *Saladier; panier à tour pour secouer la salade.*

SCOTTITORE, s. m. Che scuote. *Qui secoue; qui ébranle.*

SCOTTITICE, *Pallav.* s. f. Che scuote. *Qui secoue, etc.*

SCOTO, s. m. *V. T. Mercant.* Spezie di drappo spinato d'a stame, così detto, perchè sul principio, il migliore veniva dalla Scozia. *Serge.*

SCOTOLA, s. f. Strumento di legno, o di ferro a guisa di coltello, ma senza taglio, ed quale si scuote, e batte il lino avanti che si pettini, per farne cader la lica. *Espale; écang.*

SCOTOLARE, v. a. Battere colla scotola il lino. *Expaler; écanguer.* — Per simil, scuotere i capelli a uno; dargli sul capo con qualche cosa. *Donner des coups sur la tête.* E col cotel da Petrolin di legno su pel capo all' scuotola i capelli.

SCOTOLATO, TA, add. *Expaldé, etc.*

SCOTOMATICO, CA, add. Che partisce di scotomi. *Perlinquais; qui a des vertiges.*

SCOTOMIA, s. f. Ygrigia tendrosa causa difficoltà di reggersi in piedi. *Vertige.*

SCOTTA, s. f. Il siero non trapposo, che avanza alla ricotta. *Petit lait.* — Scotta, *T. Mar.* Quella vena principale attaccata alla vela, la quale allentata o tirata secondo i venti regola, il cammino del naviglio. *Leze.*

SCOTTAMENTO, s. m. *Red. Cons. etc.* Scortatura, lo scortare. *Brûlure.*

SCOTTANTE, add. d'ogni gr. *Cr. in Belgique.* Che scotta, che eccita scottatura. *Qui échaude; qui brûle.*

SCOTTARE, v. a. Far cottura col fuoco nel corpo dell'animale. *Brûler; écorcher.* Scortare con acqua bollente. *Échauder.* Scortarsi, n. p. *Se brûler.* — E per simil, si dice del Recare altrui nocimento gagliardo, travaglio, o displicere eccessivo. *Cuire; nuire.* Anche in Francese si può dire *Échauder*; ma in modo passivo, come *Se échauder*, che vale, *Etre échaupé; recevoir quelque perte, quelque mal dans une affaire.* — La suglia scotta, o simili, si dice di coloro, che sanno ritrarsi per debità, o per diletto, e non possono uscire senza male. *On les vericelle.* *On dit de quelqu'un qu'il n'est pas sorti pour dater, qu'il craint le grand air.* — Chi si sente scottato tira a se i piedi, o le gambe, o simili; prov. col quale si accenna, che ciascuno deve pensare alla propria difesa, e si è un ancora quando s'intende in genere di un vizio, perchè taluno, che ne sia macchiato s'amenti. *Qui se sent mortuus se mouche.*

SCOTTATO, TA, add. Da scottare. *Échaudé, etc.* — Egli è tanto scottato dagli obblighi posati, che egli mal volentieri si lasciava andare a questo atto, che disingnific, di Reca. *échaudé.*

SCOTTATURA, s. f. Lo scottarsi, e la parte scottata. *Brûlure.*

SCOTTO, s. m. Il desinare, o la cena, che si mangia per lo più nelle taverne. *Réfectoire; dîner; souper; etc.* *On dit de quelqu'un qu'il n'est pas sorti pour dater, qu'il craint le grand air.* — Chi si sente scottato tira a se i piedi, o le gambe, o simili; prov. col quale si accenna, che ciascuno deve pensare alla propria difesa, e si è un ancora quando s'intende in genere di un vizio, perchè taluno, che ne sia macchiato s'amenti. *Qui se sent mortuus se mouche.*

SCOTTATO, TA, add. Da scottare. *Échaudé, etc.* — Egli è tanto scottato dagli obblighi posati, che egli mal volentieri si lasciava andare a questo atto, che disingnific, di Reca. *échaudé.*

SCOTTATURA, s. f. Lo scottarsi, e la parte scottata. *Brûlure.*

SCOTTO, s. m. Il desinare, o la cena, che si mangia per lo più nelle taverne. *Réfectoire; dîner; souper; etc.* *On dit de quelqu'un qu'il n'est pas sorti pour dater, qu'il craint le grand air.* — Chi si sente scottato tira a se i piedi, o le gambe, o simili; prov. col quale si accenna, che ciascuno deve pensare alla propria difesa, e si è un ancora quando s'intende in genere di un vizio, perchè taluno, che ne sia macchiato s'amenti. *Qui se sent mortuus se mouche.*

per lo pagamento, che si fa della stessa cena, o altro mangiantino. *L'écot; la soupe; le dîner; la dépense du souper ou du dîner à l'auberge, au cabaret.* — Prov. *Payer le scotto; fait la penitence del fallo. Payer les pots cassés.*

SCOVARE, v. a. Cavar dal covò; e si dice di here. *Faire déboucher.* Scovare i letti. *Les lits; etc.* E per simil, Scovare. *Déboucher; déboucher.* — Eh cosa, oramai tu se' scovata. *On t'a débouché.* — fig. Scovare gli andamenti d'alcuno; ricercare, e ritrovare le sue operazioni. *Déboucher les affaires de quelqu'un.*

SCOVATO, TA, *Galil.* add. Da scovare. *Débouché, etc.*

SCOVERCHIARE, Scoverchiato, Scoverza, Scovertimento, Scovero, Scovertura, Scovimento, Scovire, Scovitura, V. Scoperchiare, Scoperchiato, Scoperta, ecc.

SCOVIGLIA, s. f. *V. Volg. It.* Immondizia, che si toglie via con la scopa. *Balayures.*

SCOZIA, s. f. *T. d'Archit.* Membro incavato come un mezzo canale; e per tal ragione si chiama anche Navicella. Egli è particolarmente affisso alle barche, ove si mette tra i Tori, e gli Assegni. Si pone ancora talvolta al di sotto del gocciolatoio nella cornice dell'ordine dorico. *Scorie; nacelle.*

SCOZZARE, v. a. Contrario d'Accozzare, e si si fa per lo più delle cure da ritoccare, quando si mescolano, levandole dall'ordine loro. *Mêler, battre les cartes.*

SCOZZONARE, v. a. Domare, e ammaestrare i cavalli, e l'altre bestie da cavalcatura. *Dresser, dompter un cheval.* — metafor. Disporre alcuno non a cavallo, ma scaltro. *Dresser quelqu'un, le déboucher, le dégoûter, le façonner.*

SCOZZONATORE, s. m. *Scgner.* Che scozzona. *Qui dompte les chevaux.* Più comunemente si dice Scozzone, V.

SCOZZONATO, TA, add. Da scozzonare. *Dressé; etc.* metafor. Scaltro, accorto, avveduto. *Dénié; rusé; fin; adroit.*

SCOZZONE, s. m. *T. della Cavalleria.* Nome, che si dà a coloro, i quali cominciano a cavalcare un cavallo non ancora avvezzo al freno, per domarlo. *Brise-cou; manège.*

SCRAMARE, V. Esclamare.

SCRANNA, s. f. Ciseranna, sedia. *Plant; siéce ou chaise qui se plie.*

SCREATO, V. Scriato.

SCREDENTE, add. d'ogni gr. Non credente, discredente. *Médisant; infidèle; incrédule.* — Per Contumace, disubbidiente. *Déobéissant; contumax.*

SCREDENTISSIMO, MA, add. sup. di Scredente. *Très-médisant.*

SCREDERE, v. n. Non credere più quel, che s'è creduto una volta. *Décroire; ne croire plus.*

SCREDITARE, v. a. Levare il credito, contrario d'Accreditare. *Décroire; dérédi; ôter ou faire perdre le crédit.*

SCREDITATO, TA, add. *Décroité, etc.*

SCREDITEOLE, add. d'ogni gr. *Monell.* Che non ha credito, che non s'è degno di credito. *Décroité; dérédi; qui ne mérite aucun crédit.*

SCREDITO, s. m. Contrario di credito. *Décroissement; déré; dérédi.*

SCREVENTO, s. m. Escremento. V. SCREMENTO.

SCREMENTO, s. f. *Salvin.* Scheranza, sprimanzia. *Évincement.*

SCREPAZZARE, v. a. *Pataff.* Sembra lo stesso, che Scnuicare, Crepare. V.

SCREPOLARE, v. n. Crepolare, fendersi, fare screpolo o crevatura, aprirsi, cominciare a crepare. *S'écailler; se crever; se fendre; se fêler; s'ouvrir.* — *Scropolato.* Voc. Dic. Dicono i Pittori, e gli Architetti d'un vizio di certa calca, con la quale si fanno intonacchi per dipingere a fresco o per coprire facce e mura; poichè cotale intonaco s'apre, e tende in diverse parti,

cio che fanno anche le mestiche o imputature di tele o tavole, e le mura, per dipingere, a ragione d'composti non adattati a tale effetto. *Se crévasser; s'écailler.*

SCREPOLATO, TA, add. *Crévéssé, etc.*

SCREPOLATURA, s. f. SCREPOLO, s. m. Crevatura, fessura, pelo. *Crévasse; fente; gerçure; fêlure; crevure; leçure; gerçure.*

SCRESCERE, v. n. Contrario di crescere. *Scemare. Décroître; diminuer; s'affaiblir.*

* SCREZIA, s. f. V. Screzio.

* SCREZIARE, v. a. *Cr. in Sgorbiere.* Macchiare con più colori, fare screziato. *Bigarrer; jauger; marquer; bigarrer.*

SCREZIATO, TA, add. Di più colori. *Bigarré; varié; bigarolé; marqué; mdré.*

SCREZIATURA, s. f. *Volg. It.* Macchie di più colori. *Jaspure; bigarrure.*

SCREZIO, s. m. Cruccio, discordia, scisma. *Discorde; fâcheuse; dépit; division; dissension; désunion; différent; bruyillerie.*

— Per Varietà di colori, o di fregi. *Chamarrure; bigarrure.*

SCRATO, TA, add. Venuto su, o cresciuto a stento, di poca carne, debole. *Faibles; mince; fluet.*

SCRIBA, s. m. Voce Lat. Scrivano, scrittore. *Écrivain; scribe; copiste.* — Scribi, si dissero anche i Dottori della Legge Giudaica. *Scribe; docteur de la loi.*

SCRIBACCHINO, s. m. *V. Volg. It.* Impiastrafollato. V.

SCRIBICHIOLARE, v. n. Si dice di qualsivoglia cosa dura, o consistente, la quale renda suono acuto nell'essere sfiorata, o nello schianarsi. *Craquer; craquer; craquer.* — Per Scricchiola sempre la più trista ruota; detto prov. di cui. V. RUOTA.

SCRICCHIOLATA, s. f. Suono, o rumore, che la alcuna cosa nello scricchiolare. *Craquement; écouit.*

SCRICCIO, SCRICCIOLIO, s. m. Piccolissimo uccelletto, che tien sempre la coda ritta, e sa per le siepi. *Roitelet de haie.*

* SCRIGNA, s. f. Scrigno. V.

SCRIGNO, s. m. dim. di Scrigno, *Petite boisse; petit écri.*

SCRIGNO, s. m. Quel rilevato, che hanno in sul schiena i cammelli, e gli uomini gobbi. *Boisse.* — Scrigno, si dice anche una specie di Forziere. *Écrin; jayet; coffre.*

SCRIGNUTO, TA, add. Che ha lo scrigno, gobbo. *Boissu.* — Per simil. Convesso, arcato. *Convex; arqué; courbé en arc, ou en cône.*

SCERMA, s. f. V. Scherma.

SCERMIAGLIA, s. f. Scerima, scherma, schermetto. *Défense.*

SCRIMINATURA, s. f. *Bemb.* Quel solco in sul cranio, onde in due parti dividisi i capelli. *Raie, ou sillon qui partage les cheveux sur le crâne.*

SCRINARE, v. a. Sciore, e distendere i capelli. *Dénouer les cheveux, les étendre, les délier.*

SCRINATO, TA, add. Da scrinare, che ha i crini sciolti, distesi. *Échaîné; qui a les cheveux éparés.*

SCRITTA, s. f. Scrittura. *Pièce d'écriture.* — Inscrizione. *Inscription.* — Obligo in iscritto. *Promesse, contrat, obligation, convention par écrit.* — Contratto di matrimonio disteso in iscritto. *Contrat de mariage.*

— Fare scritta, ridurre in iscrittura, contratto, accordo, o simili. *Passer un contrat; s'obliger par écrit.* — Far la scritta, stipulare il contratto di matrimonio. *Dresser les articles d'un contrat de mariage.*

SCRITTACCIO, s. m. *Fag. peerg.* di Scritto, *Papercasse, ou mauvais écrivain.*

SCRITTO, s. m. Scrittura. V.

SCRITTO, TA, A, add. Da scrivere. *Écrit.* — Scritto, *Pellera.* Gen. Per simil, si dice a cose, in cui scorre qualche lavoro.

— *Scritto, o della natura. Rayé; ourlé.*

SCRITTOJO, s. m. Piccola stanza appartata, per uso di leggere, scrivere, e conservare scritture. *Bureau; cabinet ou l'on étudie.*

ehetta, o sorta di bacchetta. *Housine*.
SCUDICCIUOLO, s. m. Piccolo scudo.
PETIT SCUSSON, = Scudicciuolo, chiamavansi
 altre volte delle donne della Toscana
 di stoffe di tela bianca, ch'è alle si mette-
 vano al busto nero, quando portavan bruno.
Epique de pleureuses que les femmes en deux
portent attelées, attachées au corps de jupe.
 = Scudicciuolo, si dice anche una delle parti
 della briglia. *Hossiste*. = Scudicciuolo, dice-
 si anche all'occhio, che s'incasta nella taglia-
 tura del naso, ed è così dalla forma, che
 gli dà il nome.

SCUDIERE, s. m. Propriamente quegli,
 che serve il cavaliere nelle bisogni dell'arme.
Ecuier. = Scud'ere, si dice anche di persona
 nobile, che serve in corte a Principi, o a
 Signori grandi in varj uffici onorevoli simili.
 = Per Familiare, o servidote semplicemente.
Domestique. = Scudiere, fu detto an-
 cora quegli, che dovea passare all'ordine
 cavalleresco. *Ecuier*.

SCUDISCIARE, v. a. Percuotere collo
 scudiscio. *Fouetter / frapper, battre avec un*
écuyer, avec une housine. = Per simil.
 Percuotere con chiechchia. *Frappier*. Sull'el-
 mo si gran colpo gli scudiscia, che il bran-
 do gli levò netta una striscia.

SCUDISCIATO, TA, add. *Fouetté, etc.*
SCUDISCIO, s. m. Sottil bacchetta. *Ba-*
guette housine.

SCUDO, s. m. Arme difensiva, che ten-
 gono nel braccio manca i guerrieri. *Bouclier*.
 = E nechè in tali scudi per lo più solevano
 dipingere le insegne della famiglia: Scudo
 significa anche quello Avaro, o Fondo, o
 dono, son dipinti colui insegne, che a quella
 similitudine anche si dicono. *Arme, Escusson*,
écu. = met. Diletti, riparo. *Bouclier*,
défense; *protection*. Ogni parola di Dio è
 uno scudo a quelli, che in lui suerano.
 = Lo guscio della testuggine. *L'écaille d'une*
tortue. = Scudo, dicevi anche una sorta di
 moneta. *Esc.* = *Mar.* Arme. *Escusson*, si
 pone in varj luoghi della nave, e principal-
 mente nella fronte de' castelli, ove son di-
 pinte l'arme, o l'insegna del proprietario.
Ecusson.

SCUDONE, s. m. acqr. di Scudo; scudo
 grande. *Grand bouclier*.
SCUFFIA, s. f. Cuffia. *Coiffe*; *bonnet*.
 = Per simil. Smette di rinaro del capo,
 che si portava sotto l'elmo. *Bonnet de mailles*
que l'on mettoit sous le casque.

SCUFFIANA, s. f. *Vol.* It. Quella che i
 Toscani dicono Crestaja. *Faustoue, ou*
marchoir de modes.

SCUFFIARE, v. m. Mantien con prestezza,
 con ingordigia, e assai; modo basso. *Bâfner*,
gouffier, *divorer*.

SCUFFINARE, s. f. Raspa, o lima da legno.
Râpe.

SCUFFINARE, v. a. Limare, o raschiare
 colla scuffina. *Pôler avec la râpe*.

SCUFFIONE, s. m. Cuffia, cuffione. *Grande*
coiffe; *escouffion*; *bonnet*.

SCUFFIOTTO, s. m. Cuffiotto. V.

SCUFFIACCIARE, v. a. Dar delle mani in
 sul capo. *Fouetter*. = E perchè per lo più
 si fa d'ambui, per met. Scuffiaciare uno,
 vale Tratterlo da bimbi. *Traiter quelqu'un*
en enfant.

SCULLACCIATA, s. f. Scullaccione, v. m.
 Percossa, che si dà scullaccione. *Claques*,
frappe.

SCULETTARE, v. n. Dimenare il culo.
Remuer les fesses. = Fuggire, scappor via;
 modo basso. *S'enfuir*; *s'en aller*; *s'échapper*.

SCULMATO, s. m. Malore del cavallo,
 il quale muove, e s'arrisce il capo dell'anca
 del lato, dove naturalmente dee stare nel
 movimento, o nel corso del cavallo, quando
 il piede scorre più ch'è non vorrebbe.
 Quando non si posa diritto verso la terra.
Eclair. = *La hanché*.

SCULTARE, V. Sculpire. = met. Scul-
 tare nel cuore, imprimere altamente che-
 chesia nella memoria. *Graver dans son*
cœur, dans sa mémoire. Questo servizio lo

lo verrò scultando nel cor per sempre.

SCULTATO, TA, add. *Sculpté, etc.*

SCULTO, TA, add. Da scultare. *Voce*

Poetica Scoltore. V.

SCULTORE, s. m. Maegli, che scolpi-
 sce, o che esercita l'arte della scultura.

SCULPTORE, s. m. Maegli, che scolpi-
 sce, o che esercita l'arte della scultura.

SCULTORESCO, CA, add. *Voc. Dis-*
in Sculpture. Di scultore, e di scultura. *De*
sculpteur, ou de sculpture.

SCULTORIO, RIA, add. *Segn. gov.* Di
 scultura, scultoreasco. *De sculpteur, de la*
sculpture.

SCULTURA, s. f. L'arte dello sculpire.
Sculpture. V. Sculpire. = Prendesi anche
 per la cosa scolpita. *Caractère; ouvrage de*
sculpture.

SCULTURESCO, CAR. Scultoreasco. V.

SCUOLUOLA, s. f. *Vol.* It. Mescola
 di ferro stagnata e forata, ad uso di levar
 via la schiuma delle cose, che si fanno
 cuocere. *Écumoire*.

SCUOLA, s. f. Luogo, dove s'insegna,
 e s'impara arte, o scienza. *École*; *scuola*,
 = Dunanza di scolari, o d'istruiti
 scienziati. *École; classe*. = Confraternita,
 o Compagnia spirituale. *Compagnie, confr-*
fratie. = Scuola, dicevi in Firenze una
 maniera di pone con amici, solito di farsi
 la Quaresima, ed a figura d'una spola il
 mestiere, che volgarmente da' Tessitori vien
 anche chiamata Scuola. *Navette, ou pain*
pain en forme de navette.

SCUOTANO, s. m. *Vol.* It. Scotano. V.

SCUOTERE, v. a. Muovere, e agitare
 una cosa violentemente, e con molto in-
 sistentia, sicché alla brandia, e si muova
 in se stessa. *Secouer, brandiller, agiter*,
cahoter, *battre*, *branler, brailer, remuer*
fortement quelque chose. = Levarsi da dosso,
 rimuover da se, allontanare. *Secouer; ôter*
de soi; délogner; décarter. = E conoscere non
 poter, chi se è fatto ben prima non
 scuote, cioè: non si libera, o purga. *Se*
délivrer; se dégarer. = Scuotere il giogo:
 sottrarsi dalla servitù. *Secouer le joug*. = In-
 si dice anche dello passioni, e vale Libe-
 rarsene. *Secouer les jougs des passions, les*
démyster, s'affranchir de leur tyrannie.

SCUOTER, v. a. Muovere, e agitare
 una cosa violentemente, e con molto in-
 sistentia, sicché alla brandia, e si muova
 in se stessa. *Secouer, brandiller, agiter*,
cahoter, *battre*, *branler, brailer, remuer*
fortement quelque chose. = Levarsi da dosso,
 rimuover da se, allontanare. *Secouer; ôter*
de soi; délogner; décarter. = E conoscere non
 poter, chi se è fatto ben prima non
 scuote, cioè: non si libera, o purga. *Se*
délivrer; se dégarer. = Scuotere il giogo:
 sottrarsi dalla servitù. *Secouer le joug*. = In-
 si dice anche dello passioni, e vale Libe-
 rarsene. *Secouer les jougs des passions, les*
démyster, s'affranchir de leur tyrannie.

SCUOTER, v. a. Muovere, e agitare
 una cosa violentemente, e con molto in-
 sistentia, sicché alla brandia, e si muova
 in se stessa. *Secouer, brandiller, agiter*,
cahoter, *battre*, *branler, brailer, remuer*
fortement quelque chose. = Levarsi da dosso,
 rimuover da se, allontanare. *Secouer; ôter*
de soi; délogner; décarter. = E conoscere non
 poter, chi se è fatto ben prima non
 scuote, cioè: non si libera, o purga. *Se*
délivrer; se dégarer. = Scuotere il giogo:
 sottrarsi dalla servitù. *Secouer le joug*. = In-
 si dice anche dello passioni, e vale Libe-
 rarsene. *Secouer les jougs des passions, les*
démyster, s'affranchir de leur tyrannie.

SCUOTER, v. a. Muovere, e agitare
 una cosa violentemente, e con molto in-
 sistentia, sicché alla brandia, e si muova
 in se stessa. *Secouer, brandiller, agiter*,
cahoter, *battre*, *branler, brailer, remuer*
fortement quelque chose. = Levarsi da dosso,
 rimuover da se, allontanare. *Secouer; ôter*
de soi; délogner; décarter. = E conoscere non
 poter, chi se è fatto ben prima non
 scuote, cioè: non si libera, o purga. *Se*
délivrer; se dégarer. = Scuotere il giogo:
 sottrarsi dalla servitù. *Secouer le joug*. = In-
 si dice anche dello passioni, e vale Libe-
 rarsene. *Secouer les jougs des passions, les*
démyster, s'affranchir de leur tyrannie.

SCUOTER, v. a. Muovere, e agitare
 una cosa violentemente, e con molto in-
 sistentia, sicché alla brandia, e si muova
 in se stessa. *Secouer, brandiller, agiter*,
cahoter, *battre*, *branler, brailer, remuer*
fortement quelque chose. = Levarsi da dosso,
 rimuover da se, allontanare. *Secouer; ôter*
de soi; délogner; décarter. = E conoscere non
 poter, chi se è fatto ben prima non
 scuote, cioè: non si libera, o purga. *Se*
délivrer; se dégarer. = Scuotere il giogo:
 sottrarsi dalla servitù. *Secouer le joug*. = In-
 si dice anche dello passioni, e vale Libe-
 rarsene. *Secouer les jougs des passions, les*
démyster, s'affranchir de leur tyrannie.

SCUOTER, v. a. Muovere, e agitare
 una cosa violentemente, e con molto in-
 sistentia, sicché alla brandia, e si muova
 in se stessa. *Secouer, brandiller, agiter*,
cahoter, *battre*, *branler, brailer, remuer*
fortement quelque chose. = Levarsi da dosso,
 rimuover da se, allontanare. *Secouer; ôter*
de soi; délogner; décarter. = E conoscere non
 poter, chi se è fatto ben prima non
 scuote, cioè: non si libera, o purga. *Se*
délivrer; se dégarer. = Scuotere il giogo:
 sottrarsi dalla servitù. *Secouer le joug*. = In-
 si dice anche dello passioni, e vale Libe-
 rarsene. *Secouer les jougs des passions, les*
démyster, s'affranchir de leur tyrannie.

SCUOTER, v. a. Muovere, e agitare
 una cosa violentemente, e con molto in-
 sistentia, sicché alla brandia, e si muova
 in se stessa. *Secouer, brandiller, agiter*,
cahoter, *battre*, *branler, brailer, remuer*
fortement quelque chose. = Levarsi da dosso,
 rimuover da se, allontanare. *Secouer; ôter*
de soi; délogner; décarter. = E conoscere non
 poter, chi se è fatto ben prima non
 scuote, cioè: non si libera, o purga. *Se*
délivrer; se dégarer. = Scuotere il giogo:
 sottrarsi dalla servitù. *Secouer le joug*. = In-
 si dice anche dello passioni, e vale Libe-
 rarsene. *Secouer les jougs des passions, les*
démyster, s'affranchir de leur tyrannie.

SCUOTER, v. a. Muovere, e agitare
 una cosa violentemente, e con molto in-
 sistentia, sicché alla brandia, e si muova
 in se stessa. *Secouer, brandiller, agiter*,
cahoter, *battre*, *branler, brailer, remuer*
fortement quelque chose. = Levarsi da dosso,
 rimuover da se, allontanare. *Secouer; ôter*
de soi; délogner; décarter. = E conoscere non
 poter, chi se è fatto ben prima non
 scuote, cioè: non si libera, o purga. *Se*
délivrer; se dégarer. = Scuotere il giogo:
 sottrarsi dalla servitù. *Secouer le joug*. = In-
 si dice anche dello passioni, e vale Libe-
 rarsene. *Secouer les jougs des passions, les*
démyster, s'affranchir de leur tyrannie.

SCUOTER, v. a. Muovere, e agitare
 una cosa violentemente, e con molto in-
 sistentia, sicché alla brandia, e si muova
 in se stessa. *Secouer, brandiller, agiter*,
cahoter, *battre*, *branler, brailer, remuer*
fortement quelque chose. = Levarsi da dosso,
 rimuover da se, allontanare. *Secouer; ôter*
de soi; délogner; décarter. = E conoscere non
 poter, chi se è fatto ben prima non
 scuote, cioè: non si libera, o purga. *Se*
délivrer; se dégarer. = Scuotere il giogo:
 sottrarsi dalla servitù. *Secouer le joug*. = In-
 si dice anche dello passioni, e vale Libe-
 rarsene. *Secouer les jougs des passions, les*
démyster, s'affranchir de leur tyrannie.

SCUOTER, v. a. Muovere, e agitare
 una cosa violentemente, e con molto in-
 sistentia, sicché alla brandia, e si muova
 in se stessa. *Secouer, brandiller, agiter*,
cahoter, *battre*, *branler, brailer, remuer*
fortement quelque chose. = Levarsi da dosso,
 rimuover da se, allontanare. *Secouer; ôter*
de soi; délogner; décarter. = E conoscere non
 poter, chi se è fatto ben prima non
 scuote, cioè: non si libera, o purga. *Se*
délivrer; se dégarer. = Scuotere il giogo:
 sottrarsi dalla servitù. *Secouer le joug*. = In-
 si dice anche dello passioni, e vale Libe-
 rarsene. *Secouer les jougs des passions, les*
démyster, s'affranchir de leur tyrannie.

SCUOTER, v. a. Muovere, e agitare
 una cosa violentemente, e con molto in-
 sistentia, sicché alla brandia, e si muova
 in se stessa. *Secouer, brandiller, agiter*,
cahoter, *battre*, *branler, brailer, remuer*
fortement quelque chose. = Levarsi da dosso,
 rimuover da se, allontanare. *Secouer; ôter*
de soi; délogner; décarter. = E conoscere non
 poter, chi se è fatto ben prima non
 scuote, cioè: non si libera, o purga. *Se*
délivrer; se dégarer. = Scuotere il giogo:
 sottrarsi dalla servitù. *Secouer le joug*. = In-
 si dice anche dello passioni, e vale Libe-
 rarsene. *Secouer les jougs des passions, les*
démyster, s'affranchir de leur tyrannie.

SCUOTER, v. a. Muovere, e agitare
 una cosa violentemente, e con molto in-
 sistentia, sicché alla brandia, e si muova
 in se stessa. *Secouer, brandiller, agiter*,
cahoter, *battre*, *branler, brailer, remuer*
fortement quelque chose. = Levarsi da dosso,
 rimuover da se, allontanare. *Secouer; ôter*
de soi; délogner; décarter. = E conoscere non
 poter, chi se è fatto ben prima non
 scuote, cioè: non si libera, o purga. *Se*
délivrer; se dégarer. = Scuotere il giogo:
 sottrarsi dalla servitù. *Secouer le joug*. = In-
 si dice anche dello passioni, e vale Libe-
 rarsene. *Secouer les jougs des passions, les*
démyster, s'affranchir de leur tyrannie.

SCUOTER, v. a. Muovere, e agitare
 una cosa violentemente, e con molto in-
 sistentia, sicché alla brandia, e si muova
 in se stessa. *Secouer, brandiller, agiter*,
cahoter, *battre*, *branler, brailer, remuer*
fortement quelque chose. = Levarsi da dosso,
 rimuover da se, allontanare. *Secouer; ôter*
de soi; délogner; décarter. = E conoscere non
 poter, chi se è fatto ben prima non
 scuote, cioè: non si libera, o purga. *Se*
délivrer; se dégarer. = Scuotere il giogo:
 sottrarsi dalla servitù. *Secouer le joug*. = In-
 si dice anche dello passioni, e vale Libe-
 rarsene. *Secouer les jougs des passions, les*
démyster, s'affranchir de leur tyrannie.

SCUOTER, v. a. Muovere, e agitare
 una cosa violentemente, e con molto in-
 sistentia, sicché alla brandia, e si muova
 in se stessa. *Secouer, brandiller, agiter*,
cahoter, *battre*, *branler, brailer, remuer*
fortement quelque chose. = Levarsi da dosso,
 rimuover da se, allontanare. *Secouer; ôter*
de soi; délogner; décarter. = E conoscere non
 poter, chi se è fatto ben prima non
 scuote, cioè: non si libera, o purga. *Se*
délivrer; se dégarer. = Scuotere il giogo:
 sottrarsi dalla servitù. *Secouer le joug*. = In-
 si dice anche dello passioni, e vale Libe-
 rarsene. *Secouer les jougs des passions, les*
démyster, s'affranchir de leur tyrannie.

SCUOTER, v. a. Muovere, e agitare
 una cosa violentemente, e con molto in-
 sistentia, sicché alla brandia, e si muova
 in se stessa. *Secouer, brandiller, agiter*,
cahoter, *battre*, *branler, brailer, remuer*
fortement quelque chose. = Levarsi da dosso,
 rimuover da se, allontanare. *Secouer; ôter*
de soi; délogner; décarter. = E conoscere non
 poter, chi se è fatto ben prima non
 scuote, cioè: non si libera, o purga. *Se*
délivrer; se dégarer. = Scuotere il giogo:
 sottrarsi dalla servitù. *Secouer le joug*. = In-
 si dice anche dello passioni, e vale Libe-
 rarsene. *Secouer les jougs des passions, les*
démyster, s'affranchir de leur tyrannie.

SCUOTER, v. a. Muovere, e agitare
 una cosa violentemente, e con molto in-
 sistentia, sicché alla brandia, e si muova
 in se stessa. *Secouer, brandiller, agiter*,
cahoter, *battre*, *branler, brailer, remuer*
fortement quelque chose. = Levarsi da dosso,
 rimuover da se, allontanare. *Secouer; ôter*
de soi; délogner; décarter. = E conoscere non
 poter, chi se è fatto ben prima non
 scuote, cioè: non si libera, o purga. *Se*
délivrer; se dégarer. = Scuotere il giogo:
 sottrarsi dalla servitù. *Secouer le joug*. = In-
 si dice anche dello passioni, e vale Libe-
 rarsene. *Secouer les jougs des passions, les*
démyster, s'affranchir de leur tyrannie.

SCUOTER, v. a. Muovere, e agitare
 una cosa violentemente, e con molto in-
 sistentia, sicché alla brandia, e si muova
 in se stessa. *Secouer, brandiller, agiter*,
cahoter, *battre*, *branler, brailer, remuer*
fortement quelque chose. = Levarsi da dosso,
 rimuover da se, allontanare. *Secouer; ôter*
de soi; délogner; décarter. = E conoscere non
 poter, chi se è fatto ben prima non
 scuote, cioè: non si libera, o purga. *Se*
délivrer; se dégarer. = Scuotere il giogo:
 sottrarsi dalla servitù. *Secouer le joug*. = In-
 si dice anche dello passioni, e vale Libe-
 rarsene. *Secouer les jougs des passions, les*
démyster, s'affranchir de leur tyrannie.

SCUOTER, v. a. Muovere, e agitare
 una cosa violentemente, e con molto in-
 sistentia, sicché alla brandia, e si muova
 in se stessa. *Secouer, brandiller, agiter*,
cahoter, *battre*, *branler, brailer, remuer*
fortement quelque chose. = Levarsi da dosso,
 rimuover da se, allontanare. *Secouer; ôter*
de soi; délogner; décarter. = E conoscere non
 poter, chi se è fatto ben prima non
 scuote, cioè: non si libera, o purga. *Se*
délivrer; se dégarer. = Scuotere il giogo:
 sottrarsi dalla servitù. *Secouer le joug*. = In-
 si dice anche dello passioni, e vale Libe-
 rarsene. *Secouer les jougs des passions, les*
démyster, s'affranchir de leur tyrannie.

SCUOTER, v. a. Muovere, e agitare
 una cosa violentemente, e con molto in-
 sistentia, sicché alla brandia, e si muova
 in se stessa. *Secouer, brandiller, agiter*,
cahoter, *battre*, *branler, brailer, remuer*
fortement quelque chose. = Levarsi da dosso,
 rimuover da se, allontanare. *Secouer; ôter*
de soi; délogner; décarter. = E conoscere non
 poter, chi se è fatto ben prima non
 scuote, cioè: non si libera, o purga. *Se*
délivrer; se dégarer. = Scuotere il giogo:
 sottrarsi dalla servitù. *Secouer le joug*. = In-
 si dice anche dello passioni, e vale Libe-
 rarsene. *Secouer les jougs des passions, les*
démyster, s'affranchir de leur tyrannie.

SCUOTER, v. a. Muovere, e agitare
 una cosa violentemente, e con molto in-
 sistentia, sicché alla brandia, e si muova
 in se stessa. *Secouer, brandiller, agiter*,
cahoter, *battre*, *branler, brailer, remuer*
fortement quelque chose. = Levarsi da dosso,
 rimuover da se, allontanare. *Secouer; ôter*
de soi; délogner; décarter. = E conoscere non
 poter, chi se è fatto ben prima non
 scuote, cioè: non si libera, o purga. *Se*
délivrer; se dégarer. = Scuotere il giogo:
 sottrarsi dalla servitù. *Secouer le joug*. = In-
 si dice anche dello passioni, e vale Libe-
 rarsene. *Secouer les jougs des passions, les*
démyster, s'affranchir de leur tyrannie.

SCUOTER, v. a. Muovere, e agitare
 una cosa violentemente, e con molto in-
 sistentia, sicché alla brandia, e si muova
 in se stessa. *Secouer, brandiller, agiter*,
cahoter, *battre*, *branler, brailer, remuer*
fortement quelque chose. = Levarsi da dosso,
 rimuover da se, allontanare. *Secouer; ôter*
de soi; délogner; décarter. = E conoscere non
 poter, chi se è fatto ben prima non
 scuote, cioè: non si libera, o purga. *Se*
délivrer; se dégarer. = Scuotere il giogo:
 sottrarsi dalla servitù. *Secouer le joug*. = In-
 si dice anche dello passioni, e vale Libe-
 rarsene. *Secouer les jougs des passions, les*
démyster, s'affranchir de leur tyrannie.

te in sul più, prov. Darsi del dito nell'occhio
 farsi male, recarsi pregiudizio da se stesso;
 operare a proprio svantaggio. *Agir contre ses*
propres intérêts.

SCURETTO, TA, add. dim. di Scuro,
 alquanto scuro. *Un peu obscur; un peu som-*
bre.

SCUREZZA, s. f. Astratto di scuro, Os-
 curezza, oscurità. *Obscurité; ténèbres*.

SCURIADA, e **SCURIATA**, s. f. Sferza
 di cuoio, colla quale si frustano per lo più i
 cavalli. *Écouteur; fouet*.

SCURICELLA, s. f. dim. di Scure. *Ha-*
chette; petite hache.

SCURISCIARE, s. Scuriscito, Scuriscio,
 V. Scudisciare, Scudiscio, Scudiscio.

SCURISSIMO, MA, add. sup. di Scuro.
Très-obscur, etc. = Spaventosissimo. *Très-*
étonnant; très-effrayable, etc. Una demonia
 nera, e crudele a vedere, che s'edeva
 a modo d' uomo scurissimo. = Crudeli-
 ssimo, asprissimo. *Très-cruel; très-fur; très-*
barbare. Entro la prigione si consumò e
 scurissima generazione d'infelate. = Severi-
 ssimo. *Très-sévère; très-rigoureux*. E per
 questo fu con molte fiate di lui cercato con
 bandi scurissimi. = Malagevolissimo a inten-
 derli. *Très-obscur; très-difficile à compren-*
dre. Come mostrò il Petrarca in quel suo dot-
 tissimo, e scurissimo sonetto. = Profondissi-
 mo. *Très-profond; très-obscur; très-*
sombre. Passando per una scurissima valle, fu d'
 crudelissimi ladroni assaio.

SCURITA', add. ate, s. f. Astratto di
 scuro; Oscurità, privazione di splendore, e
 di luce. *Obscurité; ténèbres; privation de lu-*
mière. = Pallidità. *Pâleur*. Le mandrie
 aggravano il colore, e nutrono la scurità
 del viso. = Difficoltà d'intendere. *Obscurité;*
difficulté d'entendre; de comprendre; de ténè-
bre. Scurità sopra scurità, sono li favelli
 secolari. = Eccessivo sterminio, o calum-
 nia, quasi cosa scura, e orribile a vedersi.
Calamité; malheur extrême; désastre. La
 bassissima, e scurissima, ebbe la libe-
 rà di Roma, ecc. = E una scurità tale,
 e una cosa malagevolissima, intrighissima, c'è
 un chaos a débrouiller.

SCURO, s. m. Scurità. *Obscurité*. = Sen-
 to.

qua. *Seau à puiser de l'eau.* — Piovete e a secchie, o venir giù la pioggia a secchie, vale Piovete drottamente, in gran copia. *Pleuvait à vers; pleuvait à seau.* — Far come le secchie, prov. Andare continuante attorno, o in giù, o in giù. *Ne faire que roder, ou ne faire que des allées; et des venues.* — kipeacat le secchie, fig. Racconciare con fatica gli altrui errori. *Se donner bien de la peine pour réparer les fautes d'autrui.* — In modo prov. si dice, che Tanto volte al nostro, va la secchia, ch'ella vi lascia il manico o l'orecchia; ed ha lo stesso significato che quell'altro; Tanto va la gatta al lardo, ch'ella vi lascia la zampa, o il zampino. *Tant va la cruche à l'eau, qu'à la fin elle se casse, qu'elle elle se brise.* — Tanto volte a secchia, prov. Non dar fuoco a cencio, non far un minimo servizio, e che non costa niente. *Il ne donnerait pas ce qu'il jete.*

SECCHIA, s. f. Quanto tiene una secchia. *Un seau; un plein seau.* — Per similit. Quantità di chetichessa. *Grande quantité.* Oh che secchiata di cose per aria! guarda a non le versar.

SECCHIELLO, s. m. dim. di Secchia.

SECCHIO, s. m. Propriamente quelvaso, entro il quale si raccoglie il latte nel magnere. *Seau.*

SECCHIONE, s. m. accr. di Secchio; e anche Secchia grande. *Un grand seau à puiser.*

SECCHISSIMO, MA, add. sup. di Secco. *Très-sec, etc.*

SECCHITA', add. ate, s. f. Secchezza, seccore, aridità, siccità, mancanza di umore. *Secheresse; aridité.*

SECCHITUDINE, s. f. di Secchezza. **V' SECCHIA**, s. f. Quella paglia, che riman nel campo sulle hie delle biade segate, e il campo stesso, nel quale ell'è; stoppia. *Chavre.*

SECCHO, s. m. Siccità, aridità. *Le sec; ou la secheresse.* — Secco, in forza di avv. Seccomente, *Secchement.* — fig. Austeraente, rudemente, *Secchement; rudement; d'une manière rude et rebatante.* Così secco, e senza prometter dimora. *A sec; à sec.* Senza l'ajuto, e compagnia dell' uomo. *A sec.* — metaf. Semplicemente, senza niss'altra cosa. *Purement et simplement; tout seul; tout sec.* Troppo larga usata m' avere pagata d'un solato così a secco, come quello, che vi porto da parte mi il nostro Messer Giuseppe. — Muro a secco, vale Muro fatto senza calceina; e *Murure a secco:* far le mura senza calceina. *Murailles de pierres sèches.* — E fig. si dice di chi fa le cose con poca stabilità, o sussistenza. *Faire des châteaux de cartes; ne pas établir solidement ses affaires.* E per questo simile. *Resté à sec.* — figurato, che i Triumfi murino a secco, cioè non confermano mai bene lo stato loro. — Dicesi in ischerzo, *Mur a secco,* del magnere senza bere. *Manger sans boire.* — Rimane a secco, vale Rasciugarsi, e rimaner senz' acqua, che le cose, che hanno bisogno, e se non ve ad avere. *Resté à sec.* — Rimane, o Restare in secco, si dice anche del Mancare l'acqua sotto alle navi, o ad altra simil cosa, che calleggi. *Toucher; débourer; rester à sec.* — Rimpingere in secco, fig. Essere abbandonato. *Etre abandonné.* — Rimane in secco, si dice anche del mancamento altrui, in favellarlo, e le parole, e i concerti, e si dice anche di qualunque altro impedimento, che s'incontra in far chetichessa. *Demeurer ou rester court, ou tout court dans un discours, etc.* — Inmetter in secco la nave, o il legno, vale metterlo a terra. *Mettre à sec; débourer un navire.* Annidare a secco, p. v. Afficarsi senza profitto. *Battre l'eau.*

Saper di secco, si dice del vino, che nelle botti scome la presa l'odore della parte del legno, che resta asciutto. *Sente le jus.* — Annidare a secco, o dire di secco in secco, si dice d'uno, il quale mancandoli materia, entra in ragionamenti diversi di

primi, e fuori di proposito. *Faire des tours à l'âne.* — Dire, o far chetichessa di secco in secco, molto basso, Dire, o far chetichessa inappositamente, improvvisamente, e per lo più, senza ragione. *Dire, ou faire quelque chose à l'improvvisu.*

SECCO, CA, add. privo d'umore. *Sec; aride.* — Per similit. Mancato, cessato. *Tari; manqué; cessé.* Secca è la vena dell'usato ingegno. — Secco, per Magro, *Sec; maigre; fl et; affilé; décharné; exténué.* — Rognoso, vale Rognina minuta, che fa pochissima marcia. *Gale sèche.* — Cambio secco. T. Mercantile. Interesse del danaro imprestat. *Intérêt usuraire.* — Maniera secca. *Proc. Dir. T.* di Pittura e scultura, Dicesi quella per cui si fa vedere più di quello che la natura è fatta di far vedere nella figura rappresentata si dice pure di colori che dintorna seccamente, cioè senza alcuna morbidezza l'opere sue. *Manière sèche.* — Secco dicesi anche d'Opera stentata, in cui apparsa soverchia, e minuta diligenza nella condotta, e nella maniera; e di cose composte, pitture, sculture, e simili. *Sec; aride.* — Secco, si dice anche di Colui, che è troppo misero, o greto, o sofstico nelle sue operazioni medesimo. *Sec; métrique.*

SECCOMO, s. m. Piccolo arbore simigliante quasi al sanguine, qua o è; alla forma del legno, il quale produce bellissime verghie, e la sua baccia è bellissima. *Sycamore.*

SECCORE, s. m. Secchiti, V.

SECCUME, s. m. Tutto quello, che ha di secco sugli arbori, e sulle piante. *Bourbes; toutes les feuilles sèches.* — Secchumi si dicono anche le frutte, che si seccano, come fichi, uve, ec. *Fruits secs.*

SECENTISMO, s. m. V. dell' uso. Maniera di scrivere di S'centi. *Manière d'écrire dans le goût du siècle passé.*

SECENTISTA, s. m. dell' uso. Colui, che scrive nello stile introdotto da questo secolo sestodecimo. *Celui qui écrit dans le goût des Écrivains du dix-septième siècle.*

SECENTO, e Seicento, add. d'oggi g. Nome numerale, che contiene sei centinaia. *Six cents.* — Talora usa in forza di sustantivo, e vale Secolo, o tempo del mille seicento al mille settecento. *Le dix-septième siècle; le mil six cents.* — Puror il seicento o simili, dicensi di Persona, che in fatti, o in parole si stimi oltre al convenevole, o che abbia grande apparenza. *Se pavaner; faire le gros dos.*

SECEPITA, s. m. Car. lett. Sorta di celtello, che serviva ne' sacrifici degli Antichi. *Couteau de fer un peu long dont on se servoit dans les sacrifices.*

SECESSO, s. m. Voce Lat. Recesso. *Retraire; lieu déert.* — Secesso, *Red. Evacue;* o, a sbarcare per secesso, e simili; scendere, per la parte del sedere. *Evacuer par le bas.*

SECO, vale CO, s. m. Quelli, che vivan tutti generi, e numeri; e significa, oltre a quello, che si esprimerebbe colui delle particelle con se, anche Confel, Con loro, Con lui, Con te, Con noi, Con voi, e con loro, e con lei. — S'accompagna co' nomi Medesimo, e stesso, in qualunque genere, e numero, e vale lo stesso. *Avec soi-même; avec lui-même; avec elle-même; etc.* — Se gli pone talora davanti la particella Con, e vale lo stesso. *Secco, per secesso, disse una sola volta, per la rima D. nro.*

SECOLARE, s. m. Quelli, che vivan nel secolo, e non mira sotto ragion claustrale. *Laïque; Séculier; laïque; lai.*

SECOLARE, add. d'orni g. Di secolo, quanto a secolo. *Laico. Séculier; laïque; mondain.* — Al medesimo profano; contrario di Sacro. *Profane.* Non solamente nella scrittura si trova, ec. ma eziandio nelle scritture secolari. — Secolare, v. anche anche, che si fa secolo in secolo, di cento in cento anni. *Séculaire.* — Chiamasi Anno secolare, o Anno, che compie il secolo. *Année séculaire.*

SECOLARESCAMENTE, avv. Con modo secolare. *À la manière des séculiers; séculièrement.*

SECOLARESCO, sca, add. Di secolo, appartenente a secolo, laico. *Séculier; de séculier; laïque; mondain.* — e Profano; contrario di sacro. *Mondain; profane.*

SECOLARITA', s. f. T. d' Cur'ali. Appartenenza, e ragione secolare. *Sécularité.*

SECOLARIZZARE, v. a. *Polg. it.* Rendere secolare, e ridurre al secolo. *Séculariser; rendre séculier.*

SECOLARIZZATO, s. m. *Polg. it.* add. Da secolarizzare. *Sécularisé.*

SECOLARIZZAZIONE, s. f. *Polg. it.* Riduzione di alcuna cosa al secolare. *Sécularisation.*

SECOLETTO, s. m. dim. di Secolo, liu significa, d'età presente; e fu così detto per dispregio. *Ce mandit, ce malheureux siècle.* E questo secolotto misterio ha convesso in sasso il heringuo.

SECOLO, s. m. Propriamente lo spazio di tempo, che dura la vita umana, per lo modo di le cose mondane. *Le siècle; le monde.* In questo signico, si dice propriamente dello stato della vita mondiale, per opposizione a vita religiosa. E così dicesi, E le persone del secolo, Rimanere nel secolo, e simili, per dire, Le persone secolari, rimangono nel mondo. *Les gens du siècle; ou du monde; demeurer dans le siècle; rester séculier.* — Esser fuori del secolo, o simili, fig. Aver perduto l'intelletto. *Avoir perdu l'esprit.* — Gavar del secolo; cavat di cervello. *Faire perdre l'esprit.* — Dicesi secolo più rectori, non solamente per denotare i secoli di gran lunga trapassati, ma eziandio quelli, che verranno gran tempo dopo di noi. *Les siècles les plus éloignés; les siècles les plus reculés.* — Parlandosi delle quattro diverse età del mondo, immaginasi che i secoli, sia anche i secoli Secoli; e dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo. *Le siècle; le siècle.* — E dicesi il secolo d'oro, d'argento, e per dire l'età dell'oro dell'argento, ec. *Le siècle, ou l'âge d'or ou d'argent, etc.* — Secolo, esprime altresì uno spazio di tempo indeterminate. *S'iclé.* — Secolo, si dice altresì per esagerazione parlando di quel travaglio umano, che rimbrì di questo secolo.

do luogo. *Secondement*; *en second lieu*.

SECONDARIO, avv. Nel secondo luogo, secondariamente. *Secondement*; *en second lieu*; *en deuxième lieu*.

SECONDARIO, RIA, add. Che succede dopo il primo. *Secondaire*; *accessoire*. — **SECONDARIO**, *l. d'Asterion*. Aggiunto di quei pianeti, che girano intorno ad altro pianeta; che anche dicono Pianeti del secondo ordine. *Planètes secondaires*.

SECONDAIO, TA, add. *Secondé*; *éc*. — **SECONDAINA**, s. f. Seconda, nel significato di membrana. V. *Seconda*.

SECONDO, DA, add. Quello, che seguita in ordine immediatamente dopo il primo. *Second*; *deuxième*. — Chi non ebbe secondo ben, che non ha quanta luce è chiuso, cioè Non ebbe mai pari. *Qui n'eut jamais son égal*. — A null' altro secondo, vale A null' altro inferiore. *Qui ne le cède, qui n'est inférieur à aucun autre*. Poco spazio ascende, vale finisce a nell' altre seconde cioè inferiori. — Vergine sola al mondo senza esempio, che l'ciel di tale bellezza innamorati, cui ne prima fu simil, ne seconda, cioè Ne maggiore, né prossima. *Ni plus grande, ni qu'approché de vous*. — Secondo, per favorevole. *Le favorable*; *propice*; *avantageux*. *Il m'a été favorable par sa bonté*. — *Il a été non venimé à la tua intendiment* secondo. Minuti secondi, si dicono quelli, ognuno de' quali è la sessantesima parte del primo. *Milles secondaires*. — Diconsi talora assoluti secondi senz'altro, in forza di *seconda*. — *Acquis second*, *l. Chim.* Nome, che si dà a quell'acido forte, la quale ha già servito assicte qualche metallo. *Eau seconde*.

SECONDO, avv. Nel secondo luogo, secondariamente. *Secondement*; *en second lieu*. — *Second*, *selon*, *qu'il en soit pas*. Bene ve n' ebbe alcun tra loro innocenti, secondo si disse.

SECONDO, *Preposizione*, che serve al quarto caso, e vale Conforme. *Selon*; *suivant*; *conformément*; *relativement*; *comme*; *à proportion*; *en regard*. — Vale anche Per, in aggiunta di l'er quanta comporra l'estere, o la qualità di checchiesi. *Pour*; *en proportion*; *relativement*. Io ti saprò bene, se ondo donna, fare un poco d'onore.

SECONDO, s. m. *l. Astroi.* La sessantesima parte d' un minuto. V. *Seconda*. add. **SECONDOCHIL**, avv. Conforme a che. *Selon* *quel*; *suivant* *quel*. *Secondochil* alla giovane donna ne venivan piaciendo.

SECONDOGENITO, add. e s. m. Figliuolo nato immediatamente dopo l' primo; e si dice d' un uomo. *Purvé*; *second né*; *cadet*. *Secondogenito*, *l. E*, avv. *Secondement*.

SECRETANO, TA, add. Intrinseco, confidente, *confidant*; *familiar*; *intime*.

SECRETARIO, s. m. V. Segretario. — Lo Re Carlo manifestò lo segreto a uno de' suoi allievi lo più segretario, e confidente, ch' egli aveva; qu' nel significato, d' uno segrete le cose, a cui non gli son confidate. *Secrét*; *qui garde les secrets*.

SECRETISSIMO, V. Segretissimmo.

SECRETO, V. Segreto.

SECRETORIO, RIA, add. *T. di Med.* Aggiunto di med' essi, che servono alla secrezione. *Secrétor*.

SECREZIONE, s. f. *T. di Med.* Separazione d'elli umori escrementi, e excrementi nutritivi. *Secrétion*.

SECULO, s. m. *V. S. Giral.* Lo stesso che Secolo. *Siccle*.

SECURAMENTE, * *Securanza*, * *Securare*, V. Sicuramente, Sicurezza, ec.

SECURE, V. Sicure.

SECURISSIMAMENTE, avv. sup. di *Securare*. *Très-sûrement*; *avec la plus grande assurance*.

SECURETÀ, s. f. Sicurezza, sicurezza. *Securité*; *tranquillité*; *assurance*; *enfinance*. *Forti della fortezza sono la magnanimità, la fiducia, la sicurezza, la magnanimità*.

SECURO, RA, add. Sicuro. V.

SECURTA, V. Securità.

* **SECUZIONE**, s. f. Esecuzione, V. SED, Patricea condizionale, usata talora in vece di *Sec*, concorso di vocali. *Si. Sed egli è vero. S'è est vrai*.

SEBANO, s. m. Erba, che si coltiva negli orti ad uso di cibo, e di medicina, e con altro nome detta Apio. *Céleri*.

SEDANTE, add. d'ogni g. *l. Medico*. Agentivo di rimedio, e vale calmante. *Calmant*.

SEDARE, v. a. Voc. Lat. *Quietare*. *Apaiser* *adouceir*; *calmer*; *tranquilliser*; *pacifier*.

SEDATAMENTE, avv. Voce Lat. *Quietamente*. *Tranquillément*; *paisiblement*; *doucement*.

SEDATO, TA, add. Da sedare. *Apaisé*; *adouc*.

SEDE, s. f. *Sedia*. *Siege*. La santa Sede. *La Chaire Apostolique*. — Metal. Sede del fuoco, lo detto per region del fuoco. *La Région du feu*. Le immagini più in sulla sede del fuoco. — Sede del mulo. *Red.* Seggio, ricovero, residenza, nido, ricetto dove si trova il mulo. *Siege du mulet*.

* **SEDECIMO**, MA, add. Sestodecimo, nome numerale ordinativo, che segue immediatamente al quindicesimo. *Seizième*.

SEDENARIO, RIA, add. Si dice propriamente via sedenaria di chi siede molto, e poco s'adappa negli esercizi del corpo. *Sédénarie*.

SEDENTE, add. d'ogni gen. Che siede. *Sédent* *assis*.

SEDERE Verbo, in alcune delle voci del quale si trova ancora le dinizienze dell' antico, ora discosto **SEGGERE**, proprio degli uomini, e d' alcuni animali quadrupedi, e vale riposarsi, posando le maniche su qualche cosa. *S'assoir*; *être assis*. — Per semplicemente stare, dimorare, esser collocato. *Être situé*; *être placé*; *demeurer*; *se trouver situé*. Siede Parigi in una gran pianura. — Porsi a sedere, *fig.* Prender quiete. *Se tranquilliser*; *se reposer*; *prendre du repos*. — Sedere a mensa: stare a tavola. *Être à table*. — Sedere per Tribunale, o simili, vale stare in luogo eminente, ed è proprio del Giudici quando rendono ragione. *Sieger*; *tenir séance*. — Sedere a scrinia: sedere in luogo eminente, e superiore agli altri quasi per giudicare, decidere, e comandare. *Sieger*; *être assis dans une place de distinction*. — Sedere, per Regnare; e si dice più comunemente d' *Eapi*. *Sieger*; *régner*; *tenir la Siège Pontifical*. — Sedere, per Risiedere, esser di magistrato. *Être Juge*; *être dans la Magistrature*. Tiberio grono l'edice scersso Nerone, ec. più fatto grono l'edice scersso Nerone, ec. più fatto grono d' venti. — Chi ben siede m' la pena prov. La troppa comodità induce altrui a male cogitazioni. *La mollesse énerve le corps*; *corrupt les mœurs*. — Porte alcuno a sedere. V. Porre. Dar da sedere, dare altrui comodità di sedere. *Présenter un siège*; *donner un siège*.

SEDERE, s. m. *l. Sedere*. *Siege*; *siège*. *Cudone d'ère assis*. — Culo o natiche. *Le siège*; *le fondement*; *le derrière*; *les fesses*; *le cul*.

SEDIA, s. f. Arnese da sedersi sopra. *Siege*; *chaire*. — Per lo Luogo di bestiduzione nel Cielo. *Place dans le Ciel*. Poter innanzi lei andarne a veder preparat sua sedia in Cielo. Vedeva l' allegrezza degli Angeli, che s' aspettavano di vedere le sedie ripiene di vita eterna. — Sedia, per Residenza di Principi, o possesso del principato. *Sieger*; *chaire*. Era stata vicerettedica Apolloni a dieci mesi. — Sedici, si dice anche il luogo più proprio, e per appunto, ove si trovi, o si trattenga checchiesi. *Siege*; *place*; *lieu*; *endroit* *où l'on se trouve* *où se trouve* Chi potrebbe dire: *Quel est le lieu le plus convenable pour se reposer*? — Onde i mobili popoli pochi rimovono di loro sede, cioè di marar paese. *Changer de pays*.

SEDECESIMO, MA, add. Nome numerale ordinativo, che segue immediatamente al quindicesimo. *Seizième*.

SEDI, add. d'ogni g. e talora s. m. Nome numerale composto di sei, e dieci. *Seize*.

SEDIANGIOIARE, add. d'ogni g. *Buon*. F. Di sedici angoli, che ha sedici angoli. *Qui a seize angles*.

SEDLIE, s. m. Sed a rozza, e senza arrezzo. *Siege*; *ban*. — *Sédit*, oggi dicono i Quei sostegni, sopra i quali si posano le botti. *Chantier sur laquelle on pose des maids, des tonneaux dans les caves*.

SEDIMENTO, s. m. Voce Lat. Fondata, posatura. *Sédiment*; *lie*; *mare*; *dépôt*; *limon*.

SEDIMENTOSO, SA, add. *Red.* Che fa sedimento. *Qui fait du dépôt, du sédiment*.

* **SEDIO**, s. m. Seggio. *Sege*. — metaf. Residenza, o Luogo dove principalmente risiede, o dimora checchiesi. *Siege*. Lo sangue è caldo, e umido, ed ha l' terzo sedio nel legato, e cresce nella prima.

SEDITORE, s. m. Colui, che siede con altri, e si trova quasi sempre usato nel numero del più. *Celui qui est assis en compagnie d'autres personnes*. — E così da donava a seditori agiate sedie. Qui si direbbero. *Convivis*; *qui d'ient assis à table*.

SEDIZIONE, s. f. Sollevamento popolare, ribellione contro la legittima potestà. *Sédition*; *émeute*; *émotion populaire*; *révolte*; *atrouppement*; *soulèvement*; *mutinerie*; *tumulte séditieux*.

SEDIZIOSAMENTE, avv. *Bemb.* Con sedizione, tumultuosamente. *Séditieuxsment*; *tumultueusement*.

SEDIOSISSIMO, MA, add. sup. di *Seditioso*. *Très-séditieux*, *etc.*

SEDIZIONE, SA, add. che induce sedizione, che causa sedizioni, vago di sedizione, scandaloso. *Séditieux*; *factieux*; *brouillon*; *canaleux*; *mutin*; *rebelle*.

SEDITO, TA, add. Da sedurre. *Séduit*, *etc.*

SEDUCENTE, add. d'ogni g. Che seduce. *Séduttore*; *séducteur*; *qui séduit*.

SEDUGLIE, s. m. Seduttore. *Vulg. It.* Soggetto a seduzione, che più esso seduce. *Corruptible*; *qui tent-ère séduit*; *capable de se laisser séduire*.

SEDUZIONE, s. m. Il sedurre. *Séduction*; *corruption*; *subornation*.

SEDULITÀ, s. f. Castigl. Diligenza, accuratezza, esattezza. *Sotil*; *diligent*; *exactitude*; *assiduité*; *attention*; *attachement*.

SEDURRE, v. a. Distorre altrui con inganno dal bene, e tirarlo al male. *Séduire*; *trémper*; *abuser*; *débâcher*; *décevoir*; *corrompre*.

SEDUTO, TA, add. Da sedere. *Assis*.

SEDUTTO, TA, add. *Bur.* Sedotto. V. SEDUTTORE, s. m. Che seduce. *Séducteur*; *corrupteur*; *suborneur*; *trémper*.

SEDUTTRICE, *Segner*, s. f. Che seduce, *Séductrice*; *corruptrice*.

SEDUZIONE, s. f. Il sedurre. *Séduction*; *corruption*; *subornation*.

SEGA, s. f. Strumento per lo più di ferro dentato, fermo in un trajo di legno, e nel quale si dividono i legni, e simili. *Sec*. — Sorta d'impostazione, che Giovanni Villani la quale era tassata per capo d'uomo. *Capitation*.

SEGABILE, add. d'ogni g. Atto a esser segato. *Qui se peut scier*. Quando è aggiunto di legame. *Bois de sciage*. — Stracciandogli la lingua lagava, si segabile lancia d'Ulisse lo venne orgogli di più intusce, qui vale Atta a segare. *Tranchant*.

* **SEGACCE**, * *Segacemente*, *Segacchi*, * *Segacitate*, *Segacitate*, V. *Segace*, *Segacemente*, *ec.*

SEGALIE, s. f. Spezie di biada più minuta, più lunga, e di color più fosco che grano. *Segle*.

dévotion, ou par évanouement. — Fare stare a segno, o tenere a segno: costringere a ubbidire. *Contenir quelqu'un, le ranger dans son devoir, l'obliger de faire ce qu'il doit.* — Fare un segno, stare a segno, star con rispetto, con timore, stare a ubbidienza e dentro a termini del convenevole. *Se tenir dans le devoir; être obéissant, soumis, respectueux.* — Far segno, dar cenno, per dimostrazione. *Faire un don signifier.* — Fare un segno in sulla faccia ad alcuno, fargli uno streggio. *Blâmer.* — Dar segno, dimostrare. *Donner signe; faire connaître.* — Dar il segno, accennare, dare il contrassegno. *Donner le signal; faire signe.* — Tornare a segno, ridursi al luogo, o all'origine prima, e pigliar in buona parte. *Retour dans son devoir; revenir de ses égarements, de ses sottises.* — Dare, o trar nel segno: colpire il bersaglio, o colpire nello scopo, che anche dicesi l'Imbercario. *Adresser, toucher, frapper, donner, atteindre ou but ou dans blanc.* — metaf. Trar nel segno: porre la mira addosso ad alcuno, giudicarlo atto a chechessia. *Leter les yeux sur quelqu'un, le jager capable de quelque chose.* — Pur metaf. Dare, o trar nel segno, vagliano ap'ora, vagliare a nerbo della cosa trovare le congiunture, tenere il tasto. *Toucher au bout; saisir le point de quelque chose.* — Per Filo, e per Segno V. Filo. — Segno, per segno, posto avv. Punto per punto, a un puntino, minutamente, esattamente, puntualmente. *Précisément; exactement.*

SEGNORAGGIO, V. Signoraggio.

SEGNORE, V. Signore.

SEGNORZA, s. f. *Sen. Pist.* Signorla. V. SEGNUZZO, s. m. dim. di Segno. *Petit signe; petite marque; petite trace.* Senza un segno di vita. *Sans la moindre trace de mal-propre.* Senza un seguzzo di barba. *Sans le moindre poil au menton.*

SEGO, s. m. Sevo. Suif. — Segno in vece di seco. V. Seco.

SEGOLA, V. Segale.

SEGOLO, s. m. Pennato. *Serp; ha-*

chette. — Segone, s. m. Segna grande. Una grande scia. — Segone, in vece di Pennato, o di Segolo. V.

SEGREGARE, v. a. Separar. *Séparer; séparer; écarter; séparer; mettre à part, ou à l'écart.*

SEGREGATO, TA, add. Da segregare. *Séparé; isolé; écarté.*

SEGRENNÀ, s. f. Dicesi in modo basso a persona magra, spaurita, e di non buon colore. *Une mouille; un squelette; un cadavre en vie.*

SEGRENNUCCIACCIA, s. f. Red. pegn. insieme ed avvilito di Segrenna, delle quali forme la Lingua Toscana è fertilissima produttrice, e dicesi di donna magra, acchiata, grisa, e fischia. *Femme maigre, décharnée, acariâtre, grisâtre.*

SEGRETA, s. f. Luogo segreto. *Lieu secret; caché.* E per la spiuma paurosa, dove son le segrete della sibilà. — Quella prigione, nella quale i ministri della giustizia non concedono che si favelli a' rei, che vi sono reclusi. *Cachot.* — Quella parte della Messa, che il sacerdote dice sotto voce dopo l'ottatorio. *Secretes.* — Certa Cuffia d'occi-joc, che portava il sotto dell'elmo. *Bonnet de mailles, qu'on portoit sous le casque.*

SEGRETEAMENTE, avv. Con segretezze. *Secretement; en secret; en particulier; sans témoin.* Furtivamente; covertamente; à la sourdine; à la diè-cie.

SEGRETERIA, s. f. di Segretario. *Cr. in Segreteria.* Femmina, cui si confidano i segreti. *Confidante; femme à qui on confie quelque chose.*

SEGRETERIATO, s. m. Carica, o ufficio di segretrio. *Secrétariat.*

SEGRETERIESCO, sca, add. di segretorio, appartenente a segretorio. *Des secrétaires.*

SEGRETERIO, SEGRETERO, e SECRETERIO, s. m. Che s'adopera negli affari segreti, e scrive lettere del suo Signore. *Secrétaire; Chancelier.* Segretario della Cancelleria. *Secrétaire du Roi.* Segretario d'Ambasciata. *Secrétaire d'ambassade.* — Colui, che tiene segrete le cose, che gli son conferite. *Confident; homme de confiance; homme qui garde le secret.* — Luogo segreto. *Secret; caché; cachette; racconce.*

SEGRETERIONE, s. m. acc. di Segretario. *Un confident intime.* — Dall' esempio citato dalla Crusca si ricava, che vale Perona molto dotta nelle scienze naturali. *Grand savant; homme fort instruit des secrets de la nature.*

SEGRETERIZIO, zia, add. Guarin. Segretaresco. V.

SEGRETERIA, s. f. Luogo, dove stanno i segretari a scrivere le lettere, e dove tali scritture si conservano. *Bureau d'un Secrétaire.* Parlando di quello de' Segretari degli Ambasciatori. *Gouverneur, ou Secrétairerie.* E di quello de' Vescovi, e Arcivescovi. *Secrétariat.* — E per le persone, che s'impiegano in tal luogo. *Les officiers d'un bureau d'un secrétaire.* Se mi vedesse la solerzia, ec. com'io m'adatto a bollire un bucatello.

SEGRETESSA, s. f. Segretaria, femmine a cui si confidano i segreti, o che tiene segrete le cose. *Confidante; femme secrète; qui garde scrupuleusement le secret.*

SEGRETEZZA, s. f. Astratto di segreto.

SEGRETI, s. m. Segreto.

SEGRETIERE, s. f. Segretario, uomo segreto, che non manifesta i segreti. *Homme secret; caché, fidèle; qui garde le secret.*

SEGRETISSIMAMENTE, avv. sup. di Segretamente. *Très-sécrètement, etc.* — SEGRETISSIMO, ma, add. s. m. di Segreto. *Très-secret; très-caché.* — Confidentissimo, fidatissimo. *Grand confident; très-fidèle.* Per un segretissimo famigliare il mandò alla figliuola.

SEGRETO, s. m. Cosa occulta, o tenuta occultata. *Secret; mystère.* — Tenere il segreto: non manifestare le cose occulte, o confidate. *Garder le secret.* — Segreto, per la Parte intima del cuor nostro, lo l'Intrinseco dell'animo. *Secret; cœur; sein; fond de l'âme.* — Colui, al quale si confidano i segreti. *Confidant; homme de confiance.* Che egli in tutto suo segreto il feo, amando lui più ch'io altro servidore. — Segreto, per Ricetta, o modo saputo da pochi di far chechessia. *Secret; recette; remède spécial.* — Ingerissi nel segreti di Santa Marta, prov. che si dice di chi s'ingrossa, o vuole ingannarceli nelle cose, che non gli appartengono. *Se mêler de ce qu'il ne nous regarde pas.* — Al segreto, di segreto, in segreto, e simili, posti avv. vagliano lo stesso, che segretamente. *Sécrètement; en secret; en cachette; à l'insu; à la dérobée; en tapinois; sourdine.* — Mar. Luogo del brulotto, dove il Capitano dà fuoco per farlo saltare. *Secret.*

SEGRETO, TA, add. Contrario di palese, occulto. *Secret; occulte; caché; latent; furtif.*

SEGRETO, avv. Occultamente, segretamente. *Sécrètement; sourdine; en cachette; en secret; à la sourdine; à la dérobée.* — Di segreto, al segreto, in segreto, vagliano lo stesso.

SEGUACE, add. d'ogni g. Che segue, e che vi dietro. *Qui suit.* — Aderente. *Successeur; prosélyte; fauteur; disciple; adepte.*

SEGUACE, s. m. Seguitatore. Di persona, che segue, e che si segue. *Disciple; adepte; prosélyte.* — Di cosa, che si segue, e che si segue. *Disciple; adepte; prosélyte.* — Di persona, che segue, e che si segue. *Disciple; adepte; prosélyte.*

SEGUACEMENTE, avv. Conseguentemente. *Conséquentement; par conséquent;*

dont; ensuite; après.

SEGUENZA, s. f. Quel, che seguita, continuazione. *Suite; suite; continuation; reprise.* — Sequenza, ussi anche per arandamento di cose, come sequenza d'uccelli, di numeri, e simili. *Volée d'oiseaux; troupe, bande, compagnie, grande suite, grande quantité de quoi que ce soit.*

SEGUIGIO, s. m. Spezie di braccio, detto così dal seguitar d'ella lunghezza la traccia delle nere. *Limier.* — Per similit. Fu detto anche de' pensieri. Il traditore si credeva turmi la preda, la quale tanto tempo fa lo ha seguitato così seguiti de' miei pensieri. *Le traître croyoit m'enlever la proie que j'avois si long-temps pourchassée par mes projets.* E letteralmente: *avec les limiers de mes pensées.*

SEGUIMENTO, s. m. Salvin. Bemb. ec. Il seguito, seguitamento, proseguimento. *Suite; poursuite.*

SEQUIRE, v. a. Andare, o venir dietro, e dicesi tanto del corpo, quanto dell'animo, e d'altre cose. *Suivre; aller, ou courir après.* — Continuare. *Suivre; poursuivre; continuer; durer; persévérer; ne cesser pas; prolonger.* Quella, che cominciata avea, e mal seguita, scora finiva. *laisser à moitié.* — Secondare. *Seconder; contredire; contenter; déferer; se soumettre; obéir.* Disposta sono in ciò di seguire il pacer vostro. — Eseguire, appigliarsi ad alcuna cosa, metterla in esecuzione, in effetto. *Exécuter; effectuer; accomplir; exécuter; mettre en effet, en exécution.* Al quale piacendo il fatto, si mise in avventura di volerlo seguire. — Succedere, accadere, avvenire. *Arriver; avoir; échoir; survenir; envenir.* Oltre a quello non senno la morte di molti. — Seguire una strada, seguir la, camminar per essa. *Marcher par un chemin; suivre.*

— fig. Seguir una certa via: tener un certo modo di vivere. *Suivre un genre de vie; battre un chemin.* Correndo va all'interno chi total via seguitabile.

SEQUITABILE, add. d'ogni g. Da esser seguito. *Qui mérite d'être suivi; qu'on doit lui suivre.*

SEQUITAMENTE, avv. Di seguito, continuamente. *Consécutivement; sans relâche; d'arrache-pied; tout d'un tenant; sans interruption.*

SEQUITAMENTO, s. m. Il seguitare. *Suite; poursuite.* Che cosa è ragione? Seguitamento della natura.

SEQUITANTE, add. d'ogni g. Che seguita, seguace. *Successeur; prosélyte; disciple; adhérent; fauteur.*

SEQUITARE, v. a. Seguire, in tutti i suoi significati. *Suivre; aller après; accompagner; escorter; continuer; être assidu; être assidu de sentiment; s'attacher à; être attentif; être après; s'abandonner; se laisser conduire.* — Perseguire. *Persécuter; tourmenter; vexer; tyranniser; molester; inquiéter.* E però non lasciò di seguitare la Chiesa.

SEQUITATO, TA, add. Suivi, etc. V.

SEQUITATORE, s. m. Che seguita, seguace. *Successeur; prosélyte; disciple; adhérent; fauteur.*

SEQUITATRICE, s. f. Che seguita. *Celle qui suit; celle qui s'attache à imiter; à suivre quelqu'un.*

SEGUITO, s. m. Coll'accento sulla prima sillaba: seguitamento, e comunemente s'intende d'uomini, compagnia, accompagnamento. *Suite; accompagnement; cortège; compagnie; train.* Esito, in voce; successi, in rosa; in voce. *Cours.* I cominciamenti sono, in nostra balla, ma lo seguito, e la fine giudica ventura.

SEGUITO, TA, add. Da seguire; che è seguito, e succeduto, preterito. *Suivi; passé; qui est arrivé.* — Seguito, accreditato. *A qui est accrédité; qui est en crédit.* — In voce, e nominato. *réputé.* Banduccio de' Bononcini ec. uno de' più seguiti cittadini di Pisa. — Di poi avuto il Re in disparte gli domandò del seguito: qui in forza di suist. *Suivi;*

evanente; e se qui est arrivè.

SEQUITRICE, s. f. Saliña. Che segue, sequitrice. *Celle qui suit.*

* SEQUINO, s. f. Esecuzione. V.

SEL, add. d'ogni g. e talora s. m. Nome numerale composto di sel, e, e collocato tra l cinque, e l sette. *Sel, in forza di sust.*

Un sel, il sei. *Un sel, le six.*

SEICENO, V. Seicento.

SEINO, s. m. Si dice de' datti, quando due hanno scoperto sel; oggi più comunemente Sino. *Sommet.*

SELBASTRELLA, V. Selvestrella.

SELCE, s. f. Pietra. *Pierre.* — Per una specie di pietra naturale più dura. *Cadutz.*

SELCLARE, v. a. Cr. in *Ciottolare*. Lustrare di selci, acciottolare. *Parer avec des cailloux.*

SELCIATO, TA, Cr. in *Ciottolato*. add.

Da selciato. *Paré avec des cailloux.*

SELENOGRAFFIA, s. f. T. Astron. Descrizione della luna. *Selenographie.*

SELENOGRAFICO, CA, add. T. Astron. Appartenente alla descrizione della luna. *Selenographique.*

SELICE, s. f. V. Selce.

SELICIATO, s. m. Pavimento, o strada coperta, o lastricata di selici. *Paré, ou chemin de cailloutage.*

SELLA, s. f. Arnese del Cavallo, che gli si pone sopra la schiena, per poterlo accomiatamente cavalare. *Selle.* Vutar la sella, vale Cadere da cavallo propriamente nel giostare. *Vider, perdre les arçons.* — Per similit. Esser turbato, non saper più che fare, né che dire, scapitare, restar perdente. *Perdere les arçons; être embarrassé, déconcerté; avoir le diable à terre.* — Per chi si raccontasse il freno Giustiniano, se la sella è vota? — Stare in sella, essere accomiato nella sella, e figuratam. Essere a vantaggio, o in buono stato. *Être à son aise.* — Rimaner in sella, fig. Star di sopra, rimaner vincente. *Avoir le dessus; rester dominant; vainqueur.* Il vero non vince egli sempre alla fine, e si rimane in sella? — Sella, per Sedia. *Siege; chaise.* Alti gente, che dovresti esser divota, e lasciarti sedere Cesar nella sella. — Predella, nel significo di Seggetta, onde si dice Andare a sella, per Cucare. *Aller à la selle.*

SELLACCIA, s. f. Capor. pegg. di sella. *mauvaise selle.*

SELLATO, s. m. Che fa le selle. *Seller.*

SELLARE, v. a. Metter la sella. *Seller.*

SELLARA, s. f. Capor. Surda, dove stanno i selci. *Rue des selliers.*

SELLATO, TA, add. Da sella, che ha la sella in dosso. *Sellé.* — Sellito, anche si dice il cavallo, quando ha la schiena, che piega troppo verso la pancia. *Ensellé; qui a le dos un peu enfoncé.*

SELVA, s. f. Bosaglia, bosco. *Bois; forêt.* — Selva, nell'uso, si dice ad una specie di raccolta di squarci d'opere, per valersene a compor checchessia. *Recueil; repertoire.* Anticamente fu detto d'una specie di componimento poetico. *Silve.*

SELVACCIA, s. f. pegg. di Selva. *Forêt; bois fort épais, très-épais.*

SELVA SCALLENTE, avv. Salvin. Con maniera selvaggia. *Rudement; grossièrement; impoliment.*

SELVAGGINA, s. f. Salvaggina. V.

SELVAGGIO, CIA, add. Salvatico. *Sauvage.* Dante disse fig. Verranno al sangue, e la parte selvaggia, *cacerà sombre.* Cioè la parte de' Bianchi, la quale egli chiama Selvaggia, perchè di quella parte erano li Cerchi, li quali erano venuti di contado. *Les Gékims.* — Selvaggio, per Nuovo, straniero, mal praticato. *Neuf; simple; inexpérimenté.* La turba, e rimando intorno. — Egli, e un gente Catalana erano ancora con loro selvaggi, come nuovo Signore, e nuova gente, cioè Non trattavano insieme, non erano comitenti. *Ils ne se fréquentent pas; ils n'étoient pas liés ensemble.*

SELVANO, V. Silvano.

SELVARECCO, CIA, add. Di selva. *Sauvage; des bois.*

SELVASTRELLA, s. f. Erba, che è detta altrimenti Pimpinella, ed usasi nella predella. *Pimpinelle.*

SELVATICO, Sannaz. Salvatico. V.

SELVETTA, s. f. dunn. di Selva. *Bosquet; buquet.*

SELVOSO, SA, add. Pieno di selve. *Boisé; rempli d'arbres.*

SEMABO, SEMALO, s. m. T. Mar. Bastimento Olandese assai stretto, che ha un solo albero, e che serve per ven a bordo dei grandi Vascelli, ed a portarvi delle merci. *Semacque.*

* SEMBIABILE, e SEMIABOLE, add. d'ogni g. Sembabile, simigliante. *Semblable; ressemblant.*

SEMBIAGLIA, V. Sembraglia.

SEMBIANTE, s. m. Aspetto, faccia, volto. *Visage; face; mine; air; physionomie; aspect; contenance.* Con sembianze turbate, di le dissim. *Apparence; dissimulation.* *Semblant; apparence.* Con falsi sembianzi mostrava amore a' cittadini. *Faussez demonstrations.* — In sembianzi, per Sembianze, e simili, posti avv. vagliono in apparenza. *En apparence.* — Fare, o mostrer sembianze, o sembianza, far s'uno, dissimulazione, vista. *Faire semblant de.* — Far strezzo sembianze; mostrarsi adirato. *Faire grise mine.*

SEMBIANTE, add. Sinigliante. V.

SEMBIANZA, s. f. Sembiante, sust. nel primo significato. *Mime; visage; air; contenance.* — Cenna, dissimulazione, vista. *Signe; signal; démonstration; marque; to-moignage.* Poi mi volti a Beatrice, e quella pronte sembianze femmi. — Simiglianza, apparenza. *Apparence; ressemblance.* Raccontava una verità, che ha di menzogna sembianza. — Far per sembianza. V. Sembiante.

* SEMBIARE, v. n. Parere. v.

* SEMBIEVOLE, add. V. Sembabile.

* SEMBILABILE, add. d'ogni g. Simigliante, simile, semiglievole. *Semblable; pareil; égal; ressemblant; conforme.*

* SEMBIANTE, s. m. Sembiante. V.

* SEMBIANZA, s. f. V. Sembianza.

* SEMBLARE, V. Sembrare.

SEMBLEA, s. f. Sembraglia. V.

SEMBRABILE, V. Sembabile.

SEMBRAGLIA, s. f. Adunanza di cavalieri. *Troupe; compagnie; bande de cavaliers ou de chevaliers.*

SEMBRARE, v. a. Sembare, parere. *Sembler; paraître; apparaître.*

SEME, s. m. Sostanzia, nella quale è virtù di generare, e che genera cosa simile al suo soggetto. *Semence; graine; germe.* — Da seme, aggiunto di persona, vale Sciocco, o scempio, né buono ad altro, che a trazzo. *Sot; simple; naïf; stupide; imbécille.* Pinea mia da seme, ella è una troppo gran donna.

— Seme, particolarmente si dice quell'umore bianco viscoso, e spiritoso, che si forma nei testicoli, per la generazione del feto. *Semence; spermie.* — fig. Si prende anche per l'umana generazione, e talora si dice in particolare di alcuna famiglia, e d'altre cose. *Genence; race; génération.* Bestemmavano l'iddio, e i lor parenti, l'umana specie, il luogo, il tempo, e che come li lor semenza, e di lor nascimenti. — Principio, origine, cagione. *Origine; cause; source; principe; semence; levain.* — Istirpe, discendenza, razza. *Descendance; extraction; race; lignée; famille; naissance; parenté.* — Semi, si dicono anche le quattro diverse età, nelle quali sono divise le cose da giovarci. *Cours; cours.* Seme santo. *Redi.* Semenza. V.

SEMEIOLOGIA, SEMEIOLOGICA, s. f. T. di Med. Quella parte della Medicina, la quale tratta de' segni delle malattie, e della sanità. *Sèmeiologie; sèmeiologie.*

SEMENTA, s. f. Seme; e per lo più s

dice delle cose; che si seminano. *Semence; semence; graine.* — metaf. Cagione, origine. *Cause; source; origine; principe.* Chi esser conviene amare semenza, in voi d'ogni virtù, Sementa, per lo seminare. *Semences.* Nel caldo campo o grasso si deve inculcar la semenza quanto Sementa, e per lo Tempo del seminare. *Semence.* Ottobre a calen di Gennaio furono aqute controve con gran diluvi, e perdeste il terzo della semenza, ma il Gennaio vengente fu si bel tempo, che la semenza perduta si racquistò, cioè Si semino manca il terzo. *Semence.* *La saison, le temps durant lequel on sème les terres.* — Sementa, per razza. *Descendance; extraction; race; lignée; famille.*

SEMENTARE, v. a. Seminare. *Semer; semencer; repandre de la graine.* *on du grain.* Sementare grano, si dice anche: *Emblaver.*

SEMENTATO, TA, add. Ensemencé, ecc.

SEMENTATORE, s. m. Seminatore. *Semencier.*

SEMENTE, V. Sementa.

SEMENTINO, add. T. Storico. Aggiunto a giorno festivo celebrato dagli antichi Romani dopo sparsa d'ai contadini nel campo la semenza. *Sorte de festin chez les Romains, qu'on donnait après les semailles.*

SEMENTA, s. f. Seme. *Semence.* V. Seme.

SEMENTA, s. f. Seme. *Semence.* V. Seme. Per semenza. *Semence.* L'acqua superchio il terreno, e guastò ogni semenza. — Discendenza, stirpe. *Descendance; extraction; lignée.* ecc. Mi narro gli inganni che ricevevo dovea la sua semenza.

— Cagione. *Cause; source; principe; origine.* Le distinzioni, che non s'una semenza, dispongono a lor fini, e lor semenze.

SEMENTAZIO, s. m. Luogo, dove si semina, e dove nascono le piante, che si debbono trapiantare. *Pépinière; bûardière.*

SEMENTAZIA, s. f. Fracato. dim. di semenza. *Semence.* V. Seme.

SEMENTAZIA, s. f. Seme d'un'erba, che nasce nel regno di Bantun, e a noi viene di Persia; è molto, hilsupio, di odore ingrato, di sapore amaro, e assai amaricato. *Barbottin; poudre à vers.* Alcuni dicono anche: *Semence.*

SEMENTAZIA, v. n. Far seme, produr seme. *Monter en graine.* D'alcune piante, come Carciofi, rape, rufani, e simili, si dice anche: *Se coronner.*

SEMENTARE, add. d'ogni g. *Pros. Fior.* Appartenente a seminare. *Da semencier; appartenant au semencier.*

SEMENTRE, s. m. Spazio di sei mesi. *Semestre.* — Per il danaro della pizzone dovuto ogni semestre. *Semestre; quartier du loyer.*

Quando quell'insolente del padrone ti picchia a casa, e con si poca grazia chiede la semenza, che non s'una semenza.

SEMI, Buon. F. Particella, che aggiunta ad altre voci significa il lor concetto solo per metà. *Demi; demi.*

SEMIADDOTTORATO, TA, add. Mezzo addottorato. *Demi-Docteur.*

SEMIACCO, s. m. Polv. Ir. Becco per metà, mezzo becco. *Cocu à demi.*

SEMICANUTO, TA, add. Mezzo canuto. *Qui a les cheveux presque blancs.*

SEMICAPRO, s. m. Sannaz. Mezzo capro, capra non metà. *Demi-Capre.*

SEMICERCHIO, s. m. Semicerchio. *Demi-cercle.*

SEMICIRCOLARE, add. d'ogni g. Di mezzo cerchio. *Fait en demi-cercle.*

SEMICIRCOLO, s. m. Mezzo cerchio. *Demi-cercle; demi-cercle.*

SEMICILLARE, V. Semicircolare.

SEMICROMA, s. f. Una delle figure, o note musicali, metà della croma. *Demi-croche.*

SEMICUPIO, s. m. Redi. Si dice del sedersi nel bagno, in cui l'acqua giunga fino all'ombelico. *Demi-bain, ou bain de fustait.*

SEMEDIO, s. m. Quasi dio, che ha del divino. *Demi-Dieu.*

SEMEDIAMETRO,

SEMDIAMETRO, s. m. Mezzo diametro. Che è quella linea, che partendosi dal centro del cerchio arriva alla circonferenza, e si dice anche Raggio. *Demi-diamètre; rayon.*

SEMDIAPENTE, s. m. *Galil. T.* di Musica. Che si dice altrimenti, Quinta imperfetta diminuita. *La quinte imparfaite; semi-diapente.*

SEMDIFONO, s. m. *Farab. T.* di Musica. Un tuono, e mezzo, o piuttosto un ditono imperfetto; o da *Masici* si dice anche Terza minore. *Tercie mineure.*

SEMDIDOPPIO, s. m. *T. dell' Rubricista.* Apparente al Breviario, e dicessi di quell' *Antifona*, nel cui testo si duplica la recita delle antiche. *Semi-doubl.*

SEMDIDOTTO, s. m. add. Mezzanamente dritto. *Demi-savant.* — La scotezzione sua passata in uso s'è convertita in sua naturale essenza, contro alla quale il semidotto, che troppo vuole cozzare, e cinguettare; qui in forza di gusto, e vale la persona semidotta. *Un demi-savant.*

SEMDILOSOFO, s. m. Buon. F. Mezzo filosofo. V. *Filosofastro.*

SEMDIGIGANTE, s. m. Mezzo gigante. *Personne d'enfant; géant intermédiaire.*

SEMDIIGNORANTE, add. d'ogni g. Mezzo ignorante. *Prisque ignorant; qui sait très-peu.*

SEMILA, add. d'ogni g. Nome numerale, che comprende sei migliaia. *Six mille.* **SEMLUNARE**, add. d'ogni g. Che ha figura di mezza luna. *Fair en demi-lune, en croissant, en arc.* — **SEMLUNARE**, *T. An.* Aggiunto ad una specie di Valvula spettante al cuore, ed a qualunque parte, che abbia figura di mezza luna. *Demi-lunaire, ou semi-lunaire.*

SEMMEMBRANOSO, s. a. add. *Voc. Di.* Aggiunto da ad uno de' muscoli della gamba. *Demi-membraneux.*

SEMMINIMA, s. f. s. Una delle figure, o note musicali: metà della minima, e ne va quattro a battuta. *Semi-minime.*

SEMMIMUSICO, s. m. Mezzo Musico. *Quel qui n'est pas musicien.*

SEMNAGIONE, V. *Seminazione.* **SEMINALE**, add. d'ogni g. Di seme. *Seminal; de semence.* **Seminale**, vale anche Da seme, da potere esser seminato. *Propre à être semé; ou ensemencé.*

SEMINAMENTI, s. m. Il seminare. *Ensemencement; semaille.* — **metaf.** Ipocrisii, ladronaggio, fraudolento consiglio: seminamento di scandolo, falsità. *L'action et le crime de celui qui sème la zizanie.*

SEMINANTE, add. d'ogni g. Dant. Che semina. *Semencier; qui sème.*

SEMINARE, v. a. m. Seminare, e spargere il seme, e gettare la materia atta a produrre. *Semer; ensemencer; épanche de la graine ou du grain sur une terre préparée.* **Seminar grano.** *Emblaver.* — **metaf.** Spargere, e divulgare. *Semer; répandre; divulguer; faire valoir à tout le monde; promulguer; faire valoir d'assert sans accusation; sembler la doctrine.* — **Seminar la discordia, o la zizania:** commetter male fra le persone. *Se sème la discordie, la zizanie; à broutiller les carreaux.*

SEMINARIO, s. m. Semezzajo. *Pépinière; batarde.* — **metof.** Si dice anche di cose immaturo, *Pépinière.* Terzolino figlio di dritto, non so quale antica filosofia essere stata seminario d'eresie. *Seminario*, si dice anche il Luogo, dove si tengono in educazione i giovanetti. *Seminaire; pension.*

SEMINARIO, s. m. add. Da seme, ed aggiunto di que' vasi, che anche son detti spermatici. *Spermaticque; seminal; seminaire.*

SEMINARISTA, s. m. *Voc. dell' U. Colui, che è in educazione in un seminario. *Seminaire.**

SEMINATO, s. m. Luogo, dove è troso il seme. *Ensemencé, sème; ensemencé, semaille.* — **Prov.** *Uscir del seminato*, fuor del

seminato, o simili: *Impazzire.* V. — Talora vale anche Uscir di tema, o del soggetto che si ha fra mano. *Faire devenir fou, ou faire rendre la tramsante.*

SEMINATO, s. m. add. Da seminare. *Ensemencé; semé; emblavé.* — **metaf.** Sparso. *Ripant; semé; parsemé.* E quivi, essendo già le tavole messe, e ogni cosa d'erbuca odorosa, e di bei fiori seminata, ec. Si mi si semina.

SEMINATORE, s. m. Che semina. *Semencier, qui sème.* — **metaf.** Spargitore, che sparge, che cagiona: come *Seminatore di scandolo*, e di scisma. *Scandaleux; semeur de faux bruits; semeur de zizanie.* — **Commo.** Accoratore. *Pêcheur; impie; méchant.* Acciocchè il seminatore per lo suo seme medesimo fosse morto. — **T. dell' Agricolt.** Sorta di macchina di nuova invenzione, la quale serve a spander meglio il grano nel seminato, ed a risparmiarne più, che se si facesse colla mano. *Semoir.*

SEMINATRICE, s. f. Che semina. *Qui sème.* — **metaf.** Spargitrice. *Cause; source; origine.* O superbia capo, e seminatrice di quanti mali al mondo si fanno.

SEMINATURA, **SEMINAZIONE**, s. f. Il seminare, seminamento. *Ensemencement.*

SEMINEROSO, s. a. add. *Voc. Di.* Aggiunto da ad uno de' muscoli della gamba. *Demi-nerveux.*

SEMPARABOLA, s. f. Mezza parabola, sezione conica. *Demi-parabole.*

SEMPARALISI, s. f. Red. Paralisia imperfetta allimologia; *hémiplexie.*

SEMPIPOETA, s. m. Mezzo poeta. *Poète de bibis; poète médiocre.*

SEMIETTO, s. a. add. *Galil.* Mezzo cotto. *Demi-droit.*

SEMIERONDO, s. a. add. *Red.* Mezzo ridotto. *Ensemble rondé; demi-rond.*

SEMSPINATO, s. a. add. *Voc. Di.* Uno de' muscoli della scapula, e proprio quello, che alza su il torace. *Demi-épineux.*

SEMPIOTENZIATO, s. a. add. *T. del Blason.* Dicessi di que' pezzi, le di cui estremità terminano in *rammeaux.*

SEMSIFEROIDE, s. f. *T. Geom.* La metà d'una sferoida. *Hémisphéroïde.*

SEMSISTANTE, s. m. Nome della qualità, che si è detto a scaldapiva. V.

SEMSVOLTO, s. a. add. Mezzo svolto. *Motif dévolé; ou dévié.*

SEMITA, s. f. *Ben. Prov.* Stradetta. V.

SEMITUONO, s. m. Mezzo tuono. *Semiton; demi-ton.*

SEMI VIVO, s. a. add. Mezzo vivo. *Demi-mort; à moitié mort; pres que mort.*

SEMI VOCALE, add. d'ogni g. *Salvin.* Argomento, che non è Grammaticale ad alcuni, ed a consonanti. *Demi-voyelle.*

SEMIUOMO, s. m. Buon. F. Mezzo uomo. *Petit bout d'homme.*

* **SEMINAIA**, s. f. V. Settimana.

SEMOLA, s. f. Crusca. *Sans de farine.*

SEMIOLELLA, s. f. Red. Sorta di pasta, che si usa per farne minestre. *Semoule.*

SEMOLINO, s. m. Piccol semolino. *Petite, ou mous grain.* — **Semolino**, per simil, dicessi anche ad una sorta di pasta ridotta in forma di piccolissimi granellini, che cotta si mangia in minestra. *Semoule.*

SEMIOLOSO, s. a. add. Di semola, o simile. *Ressemblable à du semole.*

SEMOVENTE, s. m. add. D'ogni g. Che si muove per proprio moto. *Qui se meut par soi-même; par sa propre énergie.*

SEMPITERNALE, add. d'ogni g. Sempiterno. *Eternel; perpétuel.*

SEMPITERNALMENTE, **SEMPITERNAMENTE**, avv. Con durezza sempiterna, eternamente. *Eternellement; perpétuellement; continuellement; sans fin; à jamais; à perpétuité.*

SEMPITERNARE, v. a. Far sempiterno. *Éterniser; perpétuer; rendre éternel, durable à jamais; faire durer toujours.*

SEMPITERNITA', s. f. *Folz. it.* Astratto

di sempiterno. *Eternité; perpétuité.*

SEMPITERNO, s. m. add. Che non ha avuto origine, e che non può aver fine, eterno. *Eternel; perpétuel; sans arcein; sans durée; sans fin.* — In sempiterno, posto avv. Sempiternalmente, eternamente, per sempre. *Eternellement, etc.*

SEMPLICE, add. d'ogni g. Puro, senza mistione. *Pur; simple; sans mélange; sans maxion.* — **Idemite**, senza artificio. *Sincère; franc; ouvert; vrai; naïf; naturel; ingenu.* — **Inesperto**, sorto, senza malizia. *Bon; bonasse; simple; facile; crédule; sans malice; imbecille; inexpérimenté.* — **Iscepmo**, contrario di Doppio. *Simple, contraire de double.* **Semplice**, si dice anche all'erbe, che più comunemente si usano per medicina. *Simple; herbes médicinales.*

SEMPLICELLO, s. a. add. dim. di semplice. *Un peu simple, etc.*

SEMPLICEMENTE, avv. Con semplicità. *Simplement; simplement; naturellement; naïvement; avec simplicité.*

SEMPLICETTO, s. a. add. dim. di semplice. *Un peu simple, etc.*

* **SEMPLICETTA**, s. f. Semplicità. V.

SEMPLICIACCO, add. e s. Buon. F. Neggi di Semplice. *Très-simple; très-sot; très-évidé, etc.*

SEMPLICIARIO, s. m. Libro, che tratta de' semplici. *Ouvrage de Botanique.*

SEMPLICIONE, s. a. add. e s. acer. di Semplice. *Un sot; un niais; un lourdard; un imbecille.*

SEMPLICIOTTO, s. a. add. e sust. Molto semplice. *Bonasse; bien simple; niais; sot; imbecille.*

SEMPLICISSIMAMENTE, avv. sup. Semplicemente. *Très-simplement, etc.*

SEMPLICISSIMO, s. m. add. sup. di Semplice. *Très-simple, etc.* — **Semplice**, che semplicissima era, e ad andar verso il deserto di Tebaida nascesse tutta sola si mise, cioè senza malizia. *Très-simple; très-évidé; très-pu malicieux.* — **Costretto** dagli principi di filosofia, che di necessitate vuole uno primo immobile semplicissimo, cioè senza nessuna compostezza, purissimo, *simple; très-pur.* — Altri tali semplicissimi errori fecero, cioè Derivanti da grandissima ignoranza, o semplicità. *Fautes lourdes, grossières.*

SEMPLICISTA, s. m. Quelli, che conosce la qualità, e virtù dell'erbe dette Semplici, e le custodisce. *Botanico; Botaniste; herboriste.* — **Semplicita**, diceti anche il Luogo, dove son piantati i semplici. *Jardin de Botanique.*

SEMPLICITA', **ADE**, **ATE**, s. f. Astratto di semplice. *Simplicité.* — **Inesperto**, contrario di Doppio. *Simpleté; inexpérience; ignorance; impéritie; naïveté.* — **Specie** di virtù contraria alla malizia. *Candeur; bonté; naïveté; ingénuité; sincérité; franchise.* **Ere uomo** d'una buona semplicità. — **Naturalezza**, contrario d'affettazione. *Simplicité; naïveté.* La semplicità delle cose, non accorrendo parole, suole tollere sospensione di buia.

SEMPRE, avv. di tempo. Tuttavia, senza intermissione, continuamente. *Toujours; continuellement; incessamment.* — **Ogni volta.** *Toujours; autant de fois que; toutes les fois que.* Che così la commessione da me far sempre. **Sempre**, che ogni volta che. *Toutes fois et quantes; toutes les fois que; autant de fois que.* — **Mentre** che, *Inché.* *Tant que; jusqu'à tant que.* — **Sempre mai**, che si scrive anche **Sempremai**, e si dice anche **Mai sempre**, **Sempre**, e la particella **Mai** affermativa, s'è posta per confermar più la continuazione, quant'equivaglia a sempre sempre. *Toujours; à jamais; continuellement; sans-cesse.*

SEMPREVIVA, s. f. Specie d'erba, che dagli Avicchi fu creata la medesima, che la barba di Giove. *Leucorhiza; immortelle.*

* **SEMPLICE**, V. Semplice.

SEMPLICISSIMO, V. Semplicissimo.

primato dell'aria, e del Cielo, liberi da nuvole, e dalle nebbie. *Sérénité, d'air*. — *Sérénité*, quiete, tranquillità. *Sérénité, tranquillité*. Quella bellezza sta in calma, e in serenità, e in pienezza di coscienza. — *Serénité*, è anche Astratto del titolo di Serenissimo. *Serénité, titre qu'un donné a quelques princes, etc.*

SERENO, s. m. Chiarezza, contrario di oscurità, e di torbidità; masi dice del Cielo, e dell'aria pura, chiara, e senza nuvole. *Sérénité, clarté du temps, de l'air, etc.* — *fig.* Lume non è, se non vien del sereno, cioè da chiarezza, che non si turba mai, e qui dice s'intende dello splendore divino. *Clarté divine, splendeur qui vient de Dieu*. — *Sereno*, per lo splendor di aria scoperta. *Le sercin*. Ne aveva dove porsi a sedere, ne dove fuggire il sereno. — *prov.* *Seren di verno*, nugolo di state, e vecchia prosperitate. *V. Prosperità*

SERENO, *NA*, add. Chiaro, che ha in se serenità. *Sérén, gai, et tranquille; calme; doux*. — *metaf.* vale Lieto, allegro. *Sérén, tranquille; heurieux; joyeux; gai; content; satisfait*. Sono mi terne in la vita serena.

— *Pietra serena*, dicesi una pazzia sorta di pietra, che pende in azzurro, o biello. *Espace de calcation qu'on trouve dans la Lucarne*. — *Gotta serena*. *Voc. Dis. V. Gotta*

SERFERDOCCO, s. m. Sciocone. *Grand sot; badaud; nigaud.*

SERGEANTE, s. m. Ministro, servente. *Hérautier*. — *Sergente*, per *Bire Archer*. Ne prima si partì la mischia, che i sergenti del Capitano della terra vi sopraggiunsero. — *Sergente*, per Soldato a pie. *Fantassin, soldat a pied*. Ecce armare i suoi cavallieri, e sergenti. — *Oggi sergenti*, si dice Questi, che ha cura dell'ordinanza della milizia. *Sergente*. *T. de' Legnajoli*. Strumento, che serve a tener fermo il legname, che si vuol unir con colla, o con altro. *Sergent*.

SERGENTINA, s. f. Sorta d'arma in asta. *Sorte d'arme d'ast.*

SERGENTE, s. m. V. *Sergente*.

SERGONCELLO, s. m. Cerconcello. *V. SERGOZZONE*, s. m. *T. d'Archit.* Mensola. *Modillon, etc.* V. *Sergozzone*. — *Sergozzone*, è anche Colpo, che si dà nella gola a man chiusi allo insù. *Gourmele*. Mi vien voglia di darti un grand sergozzone. *Donner un coup de poing. Dar de' sergozzoni*. *Gouverner, battre à coup de poing.*

SERIAMENTE, avv. Con serietà, seriamente. *Sérieusement; gravement; posément.*

SERICO, *CA*, add. seta. *De soie.*

SERIE, s. f. Ordine, e disposizione di cose, e loro correlative. *Succession; ordres; suite; agression*. — *Serie*. *T. Matem.* Sequito di grandezza, che crescono, o scemano secondo alcune regole determinate. *Serie*.

SERIETA', ade, ate, s. f. Astratto di serio. *Le sérieux; gravité; air sérieux; grave; imposant.*

SERIO, *RIA*, add. Che usa ne' suoi modi di gravità, e circospezione. *Sérieux; grave; imposant*. — *Dicesi anche di discorso, e di altre cose, e vale Grave, considerato.* *Sérieux; solide; grave; mûr; réfléchi.*

In forza di sust. *Seria*. *Gravité*. *Le sérieux*. Essendo la nostra vita tra il serio, e il divertimento necessariamente partita. — *Insul serio*, o sul serio, avv. In sul serio, da senno, con serietà, seriamente. *Sérieusement; gravement; posément; tout de bon.*

SERIOGIOSO, *SA*, add. Salvo, Mistico, serio, e elocoso. *Trogi-comique.*

SERIOSAMENTE, avv. Da vero. *Sérieusement; tout de bon; sans plaisanterie.*

SERIOSO, *SA*, add. Importante, grave. *Sérieux; grave; important; considérable; qui est de conséquence; d'importance; de poids.*

SERISSIMO, *MA*, add. Magal. sup. di *Serio*. *Très-sérieux, etc.*

SERMENTO, s. m. Propriamente ramo

secco della vite. *Sarment*. — *Per Tralcio semplice*. *Sarment*. V. *Tralcio*.

SERMENUTO, *SA*, add. Che ha sermenito. *Qui a ou qui poussa des sarments*. — *Per similit.* Che ha rami a guisa di sermeniti. *Qui jette quantités de branches en forme de sarments*. Alcuni Botanici hanno detto, *Sarmentueux*. *Plante sarmentose. Plantes sarmentées*.

SERMO, V. *Sermone*.

SERMOCINARE, V. *Sermoneare*.

SERMOLLINO, s. m. Erba nuda, e di grato odore. *Serpollin*.

SERMONARE, v. a. Parlare a lungo, far sermone, predicare. *Predier; sermoner; annoncer la parole de Dieu*. — e talvolta anche, *Haranguer*.

SERMONATO, *TA*, add. *Priché, etc.*

SERMONATORE, s. m. Che sermonea. *Predicateur; harangueur*.

SERMONATRICE, s. f. Che sermonea. *Celle qui harangue*.

SERMONECELLO, s. m. *Bemb.* dim. di *Sermone*. *Sermonecino*. V.

SERMONCINO, s. m. dim. di *Sermone*. *Prône; exhortation*.

SERMONEARE, s. m. Che i Pontificali allora acciacciando, dissero anche Sermo. Ragionamento in adunanza, e propriamente spirituale. *Sermon; predication; discours chrétien*. — Per semplice ragionamento. *Discours; conversation; entretien*. Ma quel demonio, che tenne sermone col Duca mio, ec.

— *Far sermone*. Parlare, sermoneare. V. — *Sermone*, per Idioma. *Langue; langage; idiom; dialecte*. Tra lo stili de' moderni, e il sermone prisco. — *Sermone*, sorta di pesce di mare, da alcuni detto anche Salomone. *Salmone*.

SERMONEGGIARE, V. *Sermoneare*.

SERMONEGGIATO, *TA*, add. Da sermoneggiare. *Priché; harangue, etc.*

SEROCCHIA, V. *Sirocchia*.

SEROLONE, s. m. *Red.* Seglone. V. *SEROLANO*, s. m. *Red.* Lo stesso che *Siglone*. *Serolite*.

SEROSTA, *SA*, add. *Red.* Lo stesso che *Sieroso*. *Séréux*.

SEROTINAMENTE, avv. Tardi, quasi fuori di tempo. *Tard.*

SEROTINE, e **SEROTINO**, *NA*, add. Anche. Appropriamente de' frutti, che vengono allo scorcio della loro stagione. *Tardif*. — Per aver vin dolce vermiglio, poni vigne, e non panche in terre castagnue, ec. non colombine, e alborosi, che son fresche, e fondate, e gittan serotine; qui in forza d'avv. vale lo stesso che *Serotinamente*. *Tard.* — *metaf.* Tardo, con indugio. *Tardif; long; lent*. La penitenza tua non sia serotina, e tarda, acciocché sia fruttuosa. — Prossimo a sera. *Du soir; qui est près du soir*.

SERPATO, *TA*, add. Di più colori a guisa della serpe. *Bigarré; tacheté; marqueté*.

SERPE, s. f. Propriamente serpente senza piedi, come Vipera, aspidio, e simili. *Serpent*. — Ogni serpe ha il suo veleno, prov. Ognun ha la sua ira. *Il n'y a point de si petit ven qu'il ne se reconnoisse lorsqu'on le presse*. Allevrasi la serpe in seno, beneficare uno che poi benedicato abbia a nuocerli. I Francesi dicono in persona prima: *C'est un serpent que j'ai richaiffé dans mon sein*. — Mettere, o mescolare la serpe tra l'anguille, o simili: accompagnare un astuto con briganti, e semplice. *Mettre un coup par les bras*. — *prov.* Come disse lo spinoso alla serpe. V. *Spinoso*. — Essere o far la serpe tra l'anguille, vale Essere accorto e trattar col semplice. *Faire le bon-homme pour tromper, pour séduire*.

SERPAGGIAMENTO, s. m. Il serpeggiare, *serpenter; détour*. Serpeggiamento di vasi sanguigni. *Entrelacement*.

SERPEGLIANTE, add. d'ogni. Che serpeggia. *Torueux; qui serpente*.

SERPEGLIANE, v. n. Serpere, andar

torto a guisa di serpe. *Serpenter; aller en serpenteant*.

SERPEGGIATO, *TA*, add. Da serpeggiare. *Serpenté, etc.* — *fig.* Tortuoso a guisa di serpe. *Escroqué*. Con una larga membrana tutta serpeggiata di minutissimi serpenti.

SERPENFACCIO, s. m. Ingegna di *Serpente*. *Gras; vilain serpent*.

SERPENTARE, v. a. Importunare, tempestare. *Importuner; incommoder; fatiguer; tarabuster; rompre la tête*.

SERPENTATA, s. f. Dragonella. Sorta d'erba medicinale così detta, perchè il suo gambo è pieno di macale a modo di serpente, ed è anche detta Columbaria. *Serpentaire*.

SERPENTARIO, s. m. Costellazione celeste figurata in un uomo, con un serpe in mano. *Serpentarius; c'est une constellation de Phénix; herbe béréal*.

SERPENTE, s. m. Propriamente Serpe grande; e talora si prende per Serpe semplicemente. *Serpent*.

SERPENTELLO, s. m. Piccol serpente nato di ireoso. *Serpentule*. — Per piccol serpente semplicemente. *Petit serpent*.

SERPENTIFERO, *RA*, add. Che produce serpenti. *Qui produit des serpents*.

SERPENTINO, s. m. Specie di marmo finissimo di color nero, e verde diverso da quello che dicesi pietra serpentina. *Serpentine; marbre serpentin*.

SERPENTINO, *NA*, add. Di serpente; a guisa di serpente. *De serpent; qui est à la façon des serpents*. — *Pietra serpentina*. Detta ancora Onite, Pietra di più spezie. Alcune sommere, altre di color di cenere maciate con certi unti; e altre divise con alcune linee bianche, e non sono molto dure. *Ophte*. — *Lingua serpentina*, vale Maledica, mordace. *Langue de vipère; langue de serpent*. — *Serpentino*, chiamavasi anticamente quel pezzo d'un archibugio, al quale si applicava la miccia. *Serpentin*. — *Serpentino* da stilare. *T. Chim.* Tubo tortuoso a modo che fa la serpe nello strisciarsi. *Serpentin*. — *Serpentino*. *T. degli Orivoli*. Chiamasi ruota serpentina, una delle ruote degli orivoli. *Roue de rencontre, ou d'échappement*.

SERPENTOSO, *SA*, add. *Red.* Serpente, che produce serpenti. *Ronde de serpents*.

SERPERE, v. n. Andar torto a guisa di serpe, volteggiare; che più comunemente dicesi *Serpeggiare*. *Serpenter; aller en serpentant*. — *fig.* Questo è uno di quelli argomenti fallaci, e ingannatori, al quale non si può imporre fine, perchè egli serpe a poco a poco, e non finisce mai. *Argument captieux; semblable à un protée*.

SERPETTA, s. f. *Seger*. Picciolo serpe serpice. *Petit serpent*. — *Serpetta*, *Magel*. Strisciolina fatta a biscia. *Bandellette entortillée en forme de biscia*.

SERPICELLA, s. f. dim. di *Serpe*. *Serpenteau; le petit d'un serpent*. — *Dannare a serpice*. V. *Dannare*.

SERPICINO, s. m. dim. di *Serpe*: serpice. *Serpenteau; le petit d'un serpent*.

SERPIGINE, s. f. Macchia, o infiammazione della pelle, che con diverse pustule, e scorticature, va serpeggiando per la medesima pelle. *Impetigo; dartre*.

SERPILLO, **SERPOLLO**, s. m. *Sermollino*. *Serpole*.

SERPOSO, *SA*, add. Serpentesco, da serpi. *Renné de serpents*.

SERQUA, s. f. Numero di dodici; e dicesi propriamente d'ovova, di pere, di panini, o altre cose simili. *Douzaine; demi-quarante*.

SERQUETTINA, s. f. dim. di *Serquia*, ma vale lo stesso, se non che fin detto, et numero indeterminto. *Une douzaine*.

SERRA, *SA*, s. f. *Red.* *La Serr*. *Serr*. — *Per Luogo stretto, e serrato*. *Défilé; gorge de montagne; détroit*. Di gran richiavagunto sono al basso, e d'altra roccia sono in bassa serra. Riparo di muro, o simili, fatto per reggere il terreno, e impedire lo scer-

rer dell'acque. *Pessure*, e talora general-
mente. *Digue*; e talora l'umido, o l'acqua,
o furto nell'azzuffarsi. *Impétuosité*; *violence*;
saugne; *furie*; *véhémence*. O che d'evan-
ghia si è fatta sera, che tralle spade ognun
suo sangue spanda. — Pressa, calca. *Gou-
le*; *presses*; *multitude*; *concours* de *person-
nes*. Intanto all'uscio mio ora si grana la
sera, che pareva che alla mia casa fosse la
sagra. — Importunità, istanza premurosa.
Importunité; *solicitation* *importune*. Quest'
è una grand'istanza, quest'è una gran se-
ra, un'amorevole sera, una benigna istan-
za. — Far sera. Incalzare, opporsi con tutte
le forze. *Prieres*; *réclamer* *avec force*. — Cir-
condere. *Entourer*; *clorre*.

SERRAGLIA, s. f. SERRAGLIO, s. m.
Staccato, o chiusura fatta per riparo, e di-
fesa. *Barricade*; *barrière*; *clôture*; *murail-
le*; *palissade*. Serraglio, si dice d'altre
cose che servono a guisa di riparo. *Barri-
re*. Da Levante le serraglie dell'Alpi dis-
partono gli Elvezzi dagli Italiani. *Les Alpes*
son une *barrière* qui séparent les *Suisses* des
Italiens. — metaf. Questo per tutto il tem-
po del suo regno stette serraglio, cioè serr-
gli della sua provvidenza. *Boulevard*; *rempart*;
diffense. — Serraglio, oggi diceasi il luogo do-
ve i Principi Turchi, e altri Barbari infedeli
tengono serrate le loro femmine. *Sérail*;
harem. Serraglio, si prende anche per la fem-
mine, che ivi son chiuse. *Sérail*; *les femmes*
du sérail. — Serraglio, si dice anche al po-
tato dell'Imperatore de' Turchi. *Sérail*. No-
tisi però che la voce *Sérail* si dice solamen-
te, in tutti e tre i significati, parlando del
gran Signore trattandosi d'ogni altro si dice
Harem. — Serraglio, luogo murato, dove
si tengono serrati, o congegnati gli anima-
mali di paesi strani. *Ménagerie*; *parc*. — Ser-
raglio, si dice ancora a quello impero che
facevano i giovani uomini la donna novella,
non lasciandola passare, quando la prima ma-
trimonia uccideva fuori sposa. *Barrière* que *des jeun-
nes gens opposent à l'entrée de leur femme de
la nouvelle mariée*. — Serraglio, *Voe*. Dis. Pietra tagliata a co-
nio, o sia a coda di rondine, che si mette
nell'egli archi de' ponti, nella parte più alta
Clef.

SERRAME, s. m. Strumento che tiene
serrati uci, casse, e simili, e per lo più
s'apre colia chiave; serratura, toppa. *Ser-
rure*. — metaf. Prepo divotamente che tu m'ap-
ra i serrami del tuo consiglio. *Je te prie
instamment de m'aider de tes conseils*.

SERRAMENTO, s. m. Il serrare. *Clôture*;
l'action de fermer.

SERRARE, v. a. Impedire che per l'apertu-
re non entri, o esca cosa alcuna, oppo-
nendo a ciascuna cosa lo strumento suo pro-
prio, come il conchero alle casse, le im-
poste, e gli sportelli agli usci, e alle fuere-
e dicesti anche serrare di tutti le cose.
S'aprono, come suole, contrario, come borsa,
libri, ecc. Chiusure. *Fermer*. — fig. Ritenere
in se, *Retenir*. La memoria è sì tenente,
che se alcuna cosa si leva dinanzi del corpo
ella sera in se la similitudine di quella cosa
cosa. — Tenere ascosto, occultare. *Cacher*;
couvrir; *tenir caché*. Ma non si, che tra
occhi suoi, e miei non dichiarasse ciò, che
prima serrava, cioè Teneva ascosto. — Con-
tenere. *Contenir*; *enfermer* *en soi*. La prima
che la gente ci si schiar nocente, sotto se
l'altra sera pericoli di terra. — fermare.
Arrêter; *achèver*; *accomplir*; *finir*; *mettre*.
fin. Né posso il giorno, che la vita sera,
antiveder per lo corporeo velo. — Incalza-
re, quasi violentare, far sera. *Presser*; *pous-
suivre*; *serrer* de *près*; *être aux trousses*;
chasser; *talonner*. Sai che la morte ne mu-
festa, e serrata. — Comprimer, comprime-
Comprimer; *presser*; *serrer*; *resserrer*. L'osag-
no, l'argento, e loro stento si serrano mag-
giormente in tutta la sostanza loro. — Ac-
costare, unire, congiungere. *Approcher*;
joindre; *unir*; *lier*; *mettre ensemble*. Ser Cio-
li si serrò sì con gli altri, che come fuo-

no per andare a tavola, si ficcò tra loro. —
Serrarsi addosso, o attorno a checchessia,
o simili: accostarsi a checchessia con forza,
o con violenza. *S'élancer*; *se jeter*, *en avan-
ti*; *avec impétuosité*; *se jeter à corps perdu sur
quelque chose*; *s'y porter avidement*. — Ser-
rar fuori a mandare fuori, cacciar via. *Re-
pousser*; *chasser*; *éloigner*; *débarrasser*; *dé-
loger*; *mettre dehors*. — Serrare il basto, i bas-
ti, o i panni addosso altrui: stringere, e qua-
si violentare alcuno a far la tua volontà. *Ser-
rer de près*; *presser*; *attaquer*; *violenter*;
contraindre. — prov. Gli ben sera, ben tro-
va, e vale che le cose ben chiuse sono
sicure. *Quand on enferme bien soigneusement
les choses, on les trouve*. — Serrare le lettere,
vale sigillarle. *Cacher* *les lettres*. Io volea
che serrare la mia pistola, mi la sogvenni:
qui vale finirla, terminarla. *Finir*; *achèver
ma lettre*. — Serrare l'uscio sulle cal-
cata: serrar alcuno fuor della porta, mandar-
lo via. *Fermer la porte au nez*; *mettre de-
hors*. — Serrare alla vita, si dice delle vesti
strette, che combaciano alla persona. *Ser-
rer*, *ou marquer bien la taille*.

SERRATA, s. f. SERRATO, avv. Con modo ser-
rato, strettamente. *Étroitement*; *à l'étrai-
t*. — metaf. Avrà il viso pulido, dormirà se-
ratamente, e sognerà spesso: qui vale Pro-
fondamente. *Profondément*. — Al primo dell'
ilide dicendo serratamente, ec. qui vale in
maniera concisa. *Succinctement*, *laconique-
ment*; *brèvement*; *d'une manière précise*,
serrée.

SERRATESTE, s. m. V. dell' u. Satta
di cuiffa, che le donne portano talora le-
gata al capo. *Bagnolette*.

SERRATO, s. m. Ad da serrare. *Fer-
mer*. — avv. Congegnato. *Conçele*; *coag-
lé*; *arrêté*; *figé*; *pris*. Il nostro nudo d'Ar-
no, ch'è corrente come uno fossato, stre-
te fermo, e serrato di ghia cio. — Sretto.
Étroit; *serré*; *pressé*. Sia il luogo, dove s'ha
a fore la legatura, armato d'un braccialeto
di cuoio ferreo, e strettissimo serrato al collo.
Fietro; contrario di Rado. *Serré*; *un*. Or
che menar di calcole, e di tirar le casse a
se per fuc le panno serrato, faccian lero-
stirrici, ec. — Noi troviamo che va più ser-
rato il giuoco a partire gl'innanzi in tre squa-
dre, e così più unito. *Plus un*, *plus serré*.
Fietro; *Voe*. Dis. T. Anatomico. Nome
dalcuni muscoli del torace che si distinguo-
no in serrati antichi, serrati postici. *Danté
antérieur*; *danté postérieur*.

SERRATURA, s. f. T. Botan. Pianta pro-
pria della Boemia, che fa il gambo purpu-
reo, sottile, e ramoso, e le foglie dente-
ate d'intorno a modo di sega. *Serrate*;
sarrete.

SERRATORE, s. m. Salvin. Che serrata
qui ferme.

SERRATURA, s. f. Serramo. *Serrure*;
fermeture; *clôture*; *clous*; *ferme*. — metaf. Idio-
ma chiude il mar colle porti, quando opo-
ne a perversi movimenti del cuore la ser-
ratura della sua forza. In Francese non si
direbbe, essendo una metafora troppo
strana. — Soggeilo, termine. *Séance*; *achè-
vement*; *accomplissement*; *complément* *fin*.
Questa solennità gloriosa è fine, e com-
piimento di tutte laltre solennità, e benav-
venturata serratura di tutto il viaggio di Cri-
stini figliuolo di Dio. — Serratura di bordo. T.
Mar. pezzo di legno, che serve a chiude-
re un gran foro quando il vascello è alle-
stito per gittarsi all'ancora. *Fermature de
bordure*.

SERRETTA, s. f. V. Lat. Mar. V. Verin-
gola.

SERTO, s. f. Voce Lat. Ghirlanda, cer-
chio. *Guirlande*; *coronne*; *chapau de fleurs*.
Serto, s. f. Campagna. S. f. Erba nuda
simile al trifoglio, che produce spighe di
fiori gialli. *Mélilot*.

SERVA, s. f. di Servo; servitrice, ser-
vitura. *Servante*; *domestique*; *filie ou femme
de service*.

SERVABILE, add. d'ogni G. Da esser ser-
vato.

vato. *On'en peut, ou qu'on doit garder*.
SERVACCIO, s. m. di Servo; s. p. di servo,
e di Serva. *Mauvais*; *un vilain domestique*.

SERVAGGIO, s. m. Servitù. V.

SERVAMENTO, s. m. Il servare. *Con-
servation*; *maintien*.

SERVANIE, add. d'ogni G. Che serve,
che conserva, mantiene, o osserva. *Qui
conserv*; *qui garde*; *qui maintient*.

SERVARE, v. g. a. Servare. *Conserv*;
garder. — Guardare, custodire. *Conserv*;
maintenir; *défendre*; *préservir*. Lo quale ha
mutato la mia virtute insino ad ora senza
corrompimento. *Reservare*. *Reserv*; *con-
server*; *garder*. Che puote a compimento
aver conoscenza di ciò, che è ordinato,
sul se non fu servato in divina potenza.
— Osservare. *Observer*; *examiner*; *considè-
rer*; *remarquer*; *regarder*; *prendre garde*.
E assai volte in assai cose, per tema di
pergo, servii i lor costumi. — Mantenere,
conservare. *Tenir*; *maintenir*; *garder*. E les-
se, per servar sua fede a pieno, di molti
mal quel che gli parve meno.

SERVATO, s. m. a. ad. Da servare. *Con-
serv*; *garde*; *préservé*, etc.

SERVATORE, s. m. Che serve. *Conservateur*;
celui qui conserve; *qui garde*; *qui
maintient*, etc. — Osservatore. *Observateur*;
qui accomplit, *qui observe ce qui est prescri-*
t. Ogni giusto Re, primo servatore dee essere
delle leggi fatte da Dio.

SERVATRICE, s. f. Che serve. *Conser-
vatrice*; *qui conserv*; *qui garde*, etc.

SERVENTE, s. m. Servo. *Serviteur*;
domestique; *valet*.

SERVENTE, add. d'ogni G. Che serve.
Serviteur. — avv. *utile*. — Noi dovemo
guardare l'aere, che sia sano e netto, e
dolce, e che l'acqua sia buona, e leggiere,
e la terra fruttifera, e bene servente, cioè
Corrispondente all'industria del Lavoratore.
Léger; *souple*; *aidé à travailler*. — Amante,
servente. *Servant*; *amant*; *galant*. Vi
ballata amorosa al mio servente, di cui
mi porta tanto vero amore; digli, che sopra
il tutto l'avro a mente.

SERVENTESE, s. m. Spazio di poesia
lirica, ed è quella maniera di versi chia-
mata Terza rima, o terza rima, e quando
serviente, o qual non sono altro di
undici sillabe rinterzati; onde si dicono
volgarmente Terze rime. *Servante*, *pièce
de poésie composée de tercets*.

SERVETTA, s. f. Buon. dim. di Serva,
servicciuola. *Petite servante*; *petite fille de
service*.

SERVICCIUOLA, s. f. dim. e avvilitivo
di Serva. *Petite servante*; *souillon*; *écou-
reuse*; *lavage d'éculles*.

SERVICELLA, s. f. dim. di Serva. *Petite
ou jeune servante*; *jeune fille de service*.

SERVICINA, s. f. dim. di Serva. *Servic-
ella*. — Servetta. V.

SERVIDORAME, s. m. Massa, numero,
o quantità di servidori. *Valetaille*.

SERVIDORE, s. m. Servo, familiare. *Ser-
viteur*; *domestique*; *valet de famille*.

SERVIGETTO, s. m. dim. di Servizio.
Petit service.

SERVIGIALE, s. m. Servidore. *Domestique*;
vale. — Ogni questo nome di servigiale
è rimasto a' servi degli Spedali, o
alle Monache non velate, e a' Torzoni, o
Confr. *Servant*; *Confrère* o *Converse*.
SERVIGIA, s. m. Il servire, servitù.
Service. L'avea messo ad essere al servizio
del Re di Francia. — Servizio, per Ope-
razione. *Opération*; *action*. Tu vuoi saper
se con altro servizio per mano voto si può
render tanto, che l'anima si curi di litigio,
e con questo tuo servizio, e con questo
benficio, produci, comodo. *Plaisir*, *bien-
fait*; *service* *qu'on rend à quelqu'un*. E per
dire all'estremo il gran servizio, da mille
atti inonesti l'ho ritratto. — Neopio, fac-
cenda. *Affaire*; *besogne*. Compagni, tiratevi
indietro, e lasciate questo servizio fare a

me. — Far servizio o servizio; *Servire*. *Servir*; *rendre service*. — Servizio di tavola, o portato. V. — Servizio per Uomo, *bis-ness*; *Service*; *usage*; *berolin*. Comperò un legnetto sottile da cortinare, o quello d'ogni cosa opportuna al servizio armo giorni. — Ottenere, esibire, e simili, se o le cose sue al servizio altrui, maniera di crimonia, e vale Esser pronto, o apparecchiato a pro, e comodo altrui. *Offrir ses services*. — Servizio, per Esquale, *fu-nerale*. *Servir*; *obsequer*; *funerailles*. *enterrerment*. Quando Giussafide vide il suo Padre morto, si cominciò molto duramente a piangere, e fece fare il suo servizio molto altamente. — Fare un viaggio, e due servi-*vi*. *Faire deux coups*.

SERVILE, add. d'ogni gr. Di servo, o di servo. *Servile*.

SERVILEMENTE, avv. A maniera di servo. *Servilement*; *bassement*.

SERVITÙ, s. f. *Salvin*. Astratto di servile. Azione, o incumbenza spettante al servo. *Domestice*; *servage*.

SERVILMENTE, V. *Servilemente*.

* *SERVIMENTO*, s. m. Il servire. *Servitude*; *service*.

SERVIRE, v. n. Col terzo, o col quarto car d'oro, vale Esser servitù, o mixturare ad altrui, *adoperarsi* a suo pro. *Servir*; *esir*; *travailler*; *l'employer pour quelqu'un*. — Servire, col quarto, o col secondo caso, come servire alcuno di danari, o simili, vale Prestargliene, accomodarglielo, provvederlo. *Fournir le prix de l'argent*. — Servire, assolat, vale Stare in servitù, essere schiavo. *Servir*; *être esclave*; *être dans la servitude*. — Servire, per Alentare, guadagnare. *Mériter*; *gagner*; *s'attiver*. I nostri sudditi, che contro noi hanno servita morte, domandano patti. — Servire, per Rimettere, *Ritornare*. *Récompenser*; *remettre*; *redemmerger*; *rendre l'échange*. Che perche viene per aver del tuo, noi del però ca-ciare, che egli ti serve molto bene. — Servir di coppa, o di cutello; fare altrui da scaltro, o da compiere, servendolo alla men-*ta*. *Adresser son et d'écouter l'attention*.

— Servir di coppa, e di cutello, fig. *Kat*. A una ogni sorta di servitù, servizio di tutto punto. *Être le cutoutu poudine de quel'un*; *servir quel'un poncuellement*.

être exactissime; *être tout d'abord au service de quel'un*. — Questo caso serve a questo, cioè s'usa, e s'adopera a questo, e ha

facoltà di questo, come il fuoco serve a scaldare. *Servir, être bon, être propre à quelque usage*. — Servirsi d'alcuna cosa, vale Adoperarla, usarla. *Se servir*; *employer*; *faire usage*.

SERVIZIO, s. m. *Franc*. *Barb*. *Servizio*. V. *Servitù*.

SERVITÙ, s. m. Muta di vivande. *Service*. — Servizio, servitù. *Service*. Allegando trenta anni di servizio, e più.

SERVITÙ, TA, add. Da servizio. *Servit*, *servi*. — Guadagnato, meritato. *Mériter*; *gagner*; *acquies*. Discono che di quel luogo non si partirebbero, se prima non fossero pagati dieci soldi servitù. — Corteggiato. *Servit*; *courtisé*. O di donna, o d'amica, o di si-gnore, o lungamente amata, o gran tempo servitù.

SERVITORACCIO, s. m. *Fag*. *pegg*. di Servitore. *Mauvais domestique*.

SERVITORE, s. m. *Servidort*. *Serviteur*; *domestique*.

SERVITORINO, s. m. *dim.* di Servitore. *Domestique*; *petit laquais*; *jeune valet*.

SERVITURICE, s. f. Chi serve. *Servante*; *gàr d'ore*.

SERVITÙ, ude, ufine, ute, s. f. Il servire, soggezione, servaggio. *Service*; *contrainte*; *asservissement*; *sujétion*; *ser-vice*. — fig. Obbligo, legame. *Servitude*.

Servitù, *gato*; *gato*; *contrainte*. Né merite che le centi cal rimproverano, non-*retto* il mar delle vostre lodi, perchè son-*toni* che spaventano la libertà della prosa, e non che la servitù della rima. — Servitù,

vale anche lo stesso che Famiglia, nel si-gnificato di serventi. *La famille, la mai-son, la livrée, les domestiques de quel'un*.

Servitù, T. Legale. Dritto fondato sopra luogo stabile, o pro di alcuna persona, o d'altro luogo stabile. *Redevance*; *charge annuelle*.

SERVIZIALE, s. m. Argomento. *Cristo*. *Lavement*; *cystore*. — Servizioale, si usa anche in ogni gr. e val Servizioale, V.

SERVIZIATO, TA, add. Che volentieri fa servizio. *Servicial*; *obligeant*; *officieux*.

SERVIZIO, V. Servizio.

SERVIZIUCIO, s. m. *Segnar*. *dim.* di Servizio. *Petit service*.

SERVIZIO, s. m. Colui, che serve, o sia per forza, o sia per volontà. *Serviteur*; *domestique*; *valet*; *esclave*.

SERVO, VA, add. Di servitù, servile. *Servile*; *ou de service*; *d'esclavage*.

SESAMO, s. m. Sisamo. V.

SESAMOIDE, s. f. Sorta d'erba, che na-sce nei paesi caldi, e subbionni, ed enne di due sorta: la maggiore, e la minore.

Sesamoide. — *Sesamoide*, I. *Aras*. Dicono Sesamoidi, o Sesamoidi certi piccioli os-sicelli di varie figure, che si ravvisano in particolare negli estremi di alcuni tendini.

Sesamoides. — *Sesamoide*, DEA, add. *Vot. Din*. V. Sesamoide.

SESCALCO, s. m. *Tes*. *Brun*, ecc. Sinescalco, Maestro di casa. *Ecuyer tranchant*; *oggi* *Maitre d'hôtel*.

SESELL, *SESELLO*, s. m. Sorta d'erba, che ha le foglie simili al finocchio, ed il fusto più grosso, e l'ombrella simile all'ane-tono. *Séselli*. Il seseli massiliense, si chiama.

Séseli de Marseille; *fennel toru*.

SESQLIALETERO, RA, add. Aggiunto di quella proporzione, che anche è detta *Emisio*; *qualiter*. V. Emisio.

SESQUIDOPO, RIA, add. T. *Matem.* Diceasi ragione sesquidoppia, quando il mag-gior termine contiene due volte, e mezzo il minore: tale è la ragione di cinque a due, e di quindici a sei. *Sesquidouble*.

SESQUITAVO, VA, add. *Galil.* Termino di proporzione, e si adopera anche d' *Music*. *Sesqui-octave*.

SESQUIDUALE, add. D'ogni gr. Smi-surato, di un piede e mezzo. *D'un pied et demi*; *qui a un pied et demi*; *qui est extraordinairement long*.

SESQUIQUARTO, TA, add. *Galil.* ec. Termine di proporzione. D'una volta, e un quarto. *Sesqui-quarte*.

SESQUIVETTIMO, MA, add. *Galil.* Termino di proporzione. D'una volta, e un settimo. *Sesqui-septieme*.

SESQUITERZO, ZA, add. *Farch.* Termino di proporzione. D'una volta, e un terzo. *Sesqui-tierce*.

SESSAGENARIO, RIA, add. e sust. Che ha sessant'anni. *Sixagénair*; *qui a soixante ans*.

SESSAGESIMA, s. f. *Voce dell'uso*. La Domestica, che precede la quinquagesima. *Sixagème* m. *age*.

SESSAGESIMO, MA, add. *Varch.* Ses-santesimo. *Soixantième*.

SESSAGONO, s. m. Figura Geometrica di sei lati, o sei angoli. *Hexagone*; *sixagone*; *angle*.

SESSANTA, s. m. Nome numerale, che contiene sei decine. *Sixante*.

SESSANTAMILA, s. m. Nome numerale, che contiene sessanta mil. *aj.* *Sixante mille*.

SESSANTAQUATTRESIMO, MA, add. *Galil.* Nome numerale ordinario. L'ultimo, o uno di sessantaquattro. *Sixante-quatrième*.

SESSANTESIMO, MA, add. e sust. *Galil.* Nome numerale ordinario. L'ultimo, o l'ultimo di sessanta. *Soixantième*.

SESSANTINA, s. f. Quantità di sessan-ta. *Une soixantaine*; *soixante*. — Poi per morto di getti, se non ti giova la mia me-

dicina, che sia detto della sessantina, cioè dell'età di sessanta anni. *La soixan-taine, c'est-à-dire l'âge de soixante ans*.

SESSENNIO, s. m. Lo spazio di sei anni. *Six ans*; *six années*.

SESSIONE, s. f. Congresso. *Session*; *congrès*; *stance*. — Essere sessione, unirsi a consultare sopra alcuno affare. *L'aire une consultation*.

SESSITURA, s. f. Piegiatura, che si fa per lo più d'pie alle vesti, formandola col cucito, per iscorciare, o allungarle a misura del bisogno. *Ramplo*. — Aver poca sessitura, e simili fig. dice di persona incosiderata, e di poco senno. *Avoir peu de bon sens*; *avoir la tête mal timbrée*.

SESSO, s. m. L'esser proprio del maschio, e della femmina, che distingue l'uno dall'altro. *Sexe*. — Sesso, dicasi anche ad emendare le preti vergognose, si del maschio, che della femmina. *Le sexe*; *paries honteuses*; *paries gènitales*.

SESSOLA, s. f. T. *Mar*. Spezie di pala di legno incavato, che serve a vuotar l'acqua, che entra ne' battelli, e nelle scia-luppe. *Ecuyer*.

SESTA, e *SESTE*, s. f. Compasso. *Com-pass*. — A sesta, posto avv. Colle sette, e fig. Per l'appunto, misuratamente. *Avec mesure*; *avec règle*. — Parlar colle sette, e simili, fig. *Parler avec réserve*, *avec cir-conspection*; *revenir*. — Menar le sette, fig. Camminar velocemente. *Courir à toutes jam-bes*; *courir à toute bride*, *a bride abattue*.

SESTA, s. f. Nome d'una dell'ore cano-niche, quella che si recita dopo terza. *Sexte*. — Già è durata la battaglia, e dura insino a sesta, dal levar del sole: qui vale insino all'ora di sesta. *Le sixième heure du jour*; *à compter d'après le soleil levé*.

SESTANTE, s. m. Strumento Astrono-mico, che contiene la sesta parte della circonferenza del cerchio, come il Quan-tare ne contiene la quarta parte. *Sextant*.

SESTARE, v. n. *Assistere*, *bicare*, *assettare*. *Miscure*; *gagner*; *compasser*.

SESTE, s. f. V. Sesta.

SESTERZIO, s. m. *Segnar*, ecc. Moneta antica d'argento, che si crede corrispon-dente a cinque soldi nostrali. *Sesterce*.

SESTIERE, e *SESTIER*, s. m. Sorta di misura di vino. *Sestier*. — Sestiero, si dice anche in Firenze ciascuna delle sei parti, nelle quali, per comodo di governo, è divisa alcuna Città. *Quartier*.

SESTILE, s. m. Sesta parte della cir-conferenza del cerchio, e si dice propria-mente quando le distanze delle stelle tra di loro sono 60, gradi, o due seni del Zudico, cioè la sesta parte di tutta la circonferenza. *Sextil*. — Per simili. Guar-dare di sestile, lu detto per Guardar di tra-verso. *Regarder de côté*, *de travers*. E lo guarda a traverso, V. *Obliquo*.

SESTILE, Voce Lat., è anche il mese detto altrimenti Agosto. *Août*.

SESTINA, s. f. Canzone lirica, per lo più di sei stanze, e di sei versi d'undici sillabe, per istanza, l'ultima parole de' versi sono in ciascuna stanza le stesse tre verbi, col ritornello, o coda di soli tre medesime, che tutte le sei parole finali comprendono, ed ogni primo verso di ciascuna stanza termina colla parola medesima, colla quale termina l'ultima verso della stanza antecede-nza. *Sixain* ou *ode*, *chanson*, etc. *com-posé de sixains*.

SESTO, s. m. Ordine, misura. *Ordre*; *measure*; *jureness*; *rigle*. — T. d'Architet-tura. La curvita, o rotondità degli archi, e delle volte. *Cintre*. A tutto sestio, *En plein cintre*. Arco di tutto sestio, dicasi anche Arco intero. V. *Obliquo*.

SESTIERO, nel signific. di parte, si di-*vidu* una Città. *Quartier*. — Sesto di braccio, o simili: vale la sesta parte. *La sixième partie*; *un sixième de quelque chose*.

SESTO, Ordinare, Accomoda-

SALVA. Dividersi in falde. *S'explorer; romber par éclats.*

SEALDATO, TA, add. *Exfolié, etc.*

SEALDATURA, s. f. *T. di varie arti.* Lo scaldare, e le cose, che si scaldano. *Exfoliation.* Parlandosi di certi metalli, crolla in es.

SEALDELLARE, v. a. *Cr. in Affaillare.* Affacciarlo, ridurre in faldelle. *Empaqueur; mettre en paquet; envelopper.* — *Scaldare, scaldare, l'été.* Per scaldare, sfiorare. *Brûler; conner; mettre en pièces.*

SEALLARE, v. n. *Stallare.*

SEALLENTE, add. d'ogni g. Da sfallire; che sfallisce. *Qui manque; qui se méprend; qui se trompe.*

SEALLIKE, v. n. *Errare, fare male il conto.* *Errer; se tromper; se méprendre.*

SEALSARE, v. n. *Scansare.* T. della scherma, e di altri esercizi. *Rendre falsi scansando i colpi dell'avversario.* *Parer le coup; l'éiter; l'équiver.*

SEAMARE, v. a. *Disamare, trar la fiamma scapolare.* *Disamare; si usa in signific. att. e n. p. Passare; ôter la flamme; assouvir la flamme de quelqu'un.* — *metaf.* Saziare, contentare qualsiasi appetito, o desiderio. *Passer; contenter, satisfaire entièrement son âme; se satisfaire.* Quando furono così stati di loro, stettero cheti, e non dimandarono più niente.

SEAMATO, TA, *Segner, add.* Da sfamare, e scapolato. *Rassasié, etc.*

SEAFANARE, v. a. *Distuggere.* V.

SEANGARE, v. a. e neut. *Commencer par le fango, transpirer scalando il fango.* *Marcher dans la boue; se couler; s'émousser.* — *Cavar del fango.* *Déshourber; déboucher.* Uscir del fango. *Se tirer de la boue.* — *metaf.* Uscire desiratamente dagli imbrogli, superare le difficoltà in qualche affare. *Se tirer des brouilleries.*

SEANGATO, TA, add. Uscito dal fango. *Déshourber; qui s'est tiré de la boue.*

SEARE, v. a. *Disfare.* V.

SEARFALLARE, v. n. *Forare il bozzolo, ed uscire fuori i bachi da seta farfalla.* *Sortir de la soie; en sortir change en papillon.* — *Per simil.* Fu detto anche di cicale, tuttocchè non escan dai bozzoli. *Qu'elles l'étais de chenille.* Non vorrei tar come le cicale, che come dice Plinio, starfallan di notte. — *Dire farfalloni.* *Conte des sorcières; habler.* Pur voi convanten una solamete, ch'è vera; né crediate, ch'io sia falsi.

SEARFALLONE, *Farfallone.* V.

SEARINACCIARE, V. *Stagnarare.*

SEARINACCIOLLO, *LA*, add. Che sfarinella. *Qui se réduit aisément en poudre.*

SEARINARE, v. a. *Disfare in farina, o ridurre in polvere a guisa di farina.* *Réduire en poudre; bruyr; rendre fin comme de la farine.* — *v. n. e n. p.* *Disfarsi, o ridursi in farina.* *Tomber en poudre, ou se réduire en farine.*

SEARINATO, TA, add. Da sfarinare. *Réduit en farine; en poudre.* — *Stagnarato, e anche aggiunto d'alcune frutte, che non reggono al dente, come Pere, m.le, o simili, le quali sogliono essere anche scipide, e d'ogni altro colore sbiancato, e pallido.* *Infatué.*

SEARZO, s. m. *Pompa, gola, magnificenza, Faste; pompe; appareils; apparat; magnificence; somptuosité.*

SEARZOSAMENTE, avv. *Con isturzo, stogatamente.* *Pompusement; avec magnificence.*

SEARZOSO, *SA*, add. *Mignifico.* *Magnifique; splendide; somptueux; superbe; fastueux.*

SEASCIARE, v. a. *Levar le fasce; contrario di sfasciare.* *Démolir; ôter de matière; ôter.* Per simil. Togliere via una cosa, che circonda, o chechessa, come Rovinare, e abbattere le mura d'una terra. *Dégrader; ruiner; détruire; abattre.*

SEASCIATO, TA, add. Da sfasciare. *Démoliti; etc.*

SEASCIATURA, s. f. *T. d' Legnaiuoli, Segatori, ec.* Lo sfasciare il legname scato. *Séage.* — *Sfasciatura, si dice anche di ciò che la sega toglie dal legno; o dalla pietra, che si sega.* *Fâche; le crati de la scie.*

SEASCIUME, s. m. *Moltitudine di rovine.* *Décombres; piétras; ruines.*

SEASCIARE, v. a. *Tor via il fastidio, o la noia; contrario di Fastidiare.* *Ôter les dégoûts.* — *n. p.* *Ragquistare il gusto.* *Se récréer; regagner de l'appétit.*

SEAFATAMENTO, s. m. *Gr. Dispregio.* *Smacco.* V.

SEAFATARE, v. a. *Dispregiare, farsi beffe.* *Mépriser; se moquer; dédaigner; avoir du mépris; conner; dépriser.*

SEAFATORE, s. m. *Chi sfata.* *Dédaigneux; méprisant, qui méprise; qui dédaigne; contempteur.*

SEAFATO, TA, add. Da sfare; D'afatto. *Déjà; etc.* s. f. *com.*

SEAVILLAMENTO, s. m. *Lo sfavillare.* *Eclat, splendeur; éincellement.*

SEAVILLANTE, add. d'ogni. Che sfavilla. *Éclatant; resplendissant; reluisant; éclatant; brillant; pétillant; éblouissant; luisant; lumineux.* — *metaf.* Lucido, lucente; reluisant; clair. Di sfavillante, ed amoroso raggio.

SEAVILLARE, v. n. *Mandar fuori faville; ed è proprio del fuoco, e per metat. si dice d'ogni altra cosa, che sparga raggi.* *Éclater; splendeur; briller; éclater; luire.* — *Altre, che di ciò s'accorre, sfavillando corse in quella parte, e lei nella sua luce t'ascose, cioè furiando in rage.* *Tout éblouir de colère; écumait de rage.*

SEAVORIRE, v. n. *Contrario di Favore.* *Défavorer; nuire à quelqu'un; lui rendre de mauvais services; déshonorer; préjudicier.*

SEAFEDERARE, v. a. *Contrario di Infederare.* — *cav. la federa, proprio del' guanciale.* *Creder de laite; ôter de laite.* — *SEAFEDARATO, TA*, add. Da sfederare. *Dépourcé de la taie; qui est sans taie.*

SEAFEGATO, TA, add. *Bront.* Voce bassa, Smercato, spasmato, cascante. *Tranqui; demi-mort.*

SEAFELATO, TA, add. Trafelato. V.

SEAFELLE, add. d'ogni g. *Brun F.* Stratonuto, infelice. *Malheureux; infortuné; disgracié.*

SEAFENDERE, v. a. *Fendere.* *Fendre, couper, diviser en long; séparer; rompre; déchirer; raler.*

SEAFENDITURA, s. f. *Soder.* Lo sfendere. *Fenditure.*

SEAFENOFINGEO, s. m. *Voc. Dis.* Uno dei muscoli, che serve per la deglutizione. *Sphéno-pharyngien.*

SEAFENOIDE, s. m. *T. d'Anat.* Spazio d'osso, che nasce internamente nella parte anteriore della mascella superiore. *Sphénoide.*

SFERA, s. f. *Sfera.* *Sphère; globe; boule; cerle; urbe.* — *Sfera, si dice anche quella scienza; che insegna il moto, e la disposition de' corpi celesti.* *La Sphère; le monde.* — *Siccome, armaria, discesi di quella macchina tonda, e mobile composta di varj cerchi rappresentati quelli, che dagli Astronomi sono stati immaginati ne' cieli.* *Sphère armillaire.*

SFERALE, add. d'ogni g. *Sferico, di figura, appartenente a sfera, al forma sferica.* *Sphérique; qui est rond comme un globe; qui appartient à la sphère.*

SFERETTA, s. f. *dim.* di Sfera. *Petite sphère; petit globe.*

SFERICAMENTE, avv. *In maniera sferica.* *Sphériquement; d'une manière sphérique.*

SFERICITA', s. f. *Astratto di sferico.* *Sphéricité; qualité de ce qui est sphérique.*

SFERICO, *CA*, add. *Sferide.* *Sphérique; rond; qui est rond comme un globe.*

SFERIRE, v. a. *I. Marin.* Stiorare o sbiancare il coltellaccio, o scopamare vale scaccarlo d'alla vela, a cui era stato allacciato. *Déclater; dégonner; dérangier; démailler la bonnette.*

SFERISTERIO, s. m. *T. della stor. ent.* Luogo dove si giocava alla palla. *Sphéristère.*

SFERISTICO, *CA*, add. *T. della stor. ent.* Appartemente ad esercizio del giuoco della palla. *Sphéristique.* Per lo più s'usa in forza di s. f. ed è nome generico di tutti gli esercizi, in cui gli Antichi facevano uso delle palle. *La sphéristique.*

SFEROIDE, s. f. *Figura geometrica solida, di forma ellitica, e ovale.* *Sphéroïde.*

SFEROMACHIA, s. f. *Cr. in calcio.* Sorte di giuoco a palla praticato dagli Antichi. *Sphéromachie.*

SFERONE, s. m. *Sorta di rete da pecce, di figura rotunda.* *Epave de quinquerste.*

SFERIA, s. f. *Terminazione, o anche quella si lieva dal pie del cavallo.* *Ferale; s'ieux fers de cheval.* — *E di qui per metat.* Sfere dieci a' vestimenti consumati, e dismessi. *Vauxilles; vieux habits; vieilles hardes.* — *Sfera, si dice anche di Uomo inabile, e dappoco.* *Homme de rien; qui n'est bon à rien; gabriel.*

SFERAJUOLARE, v. a. *Salvin.* Levare di d'osso il ferajuolo. *Ôter le nœudcau à quelqu'un.*

SFERARE, v. a. *Levare* 'o sciorire il ferro, e coloro. *Sciore assolute.* *Ôter les fers.* — *Semplice mente.* *Disacher; délier; dégarer.* V. *Sciore.* Sferrare un cavallo, un mulo. *Différer un cheval, un mulet.* Sferrare una persona. *Déchainer; ôter les fers.*

— *n. p.* *metat.* fu detto dell'anima quando si sciolge dal corpo. *Se dégarer du corps; mourir.* Dico in quel par che l'anima si sferra. — *Rimuovere violentemente.* *Arracher; ôter; écarter avec violence.* E la notturna spera più rhonda ogni natura di suo corso sferra, cioè Rimuove violentemente. — *Trarre il ferro dallo stelo, della lancia, o d'altro resto nella cute per colpo ricevuto con tali armi.* *Tirer le fer qui est resté dans une blessure.* — *In signific. n. p.* si dice de' cavalli, o d'altri animali quando escono loro i ferri da' piedi. *Se déferer.*

SFERATO, TA, add. Da sferrare. *Déferer, etc.* — *Gli venne un quercolo di balastro grosso per tal modo, che lui recato al padiglione, sferrato, passò di questa via, cioè, Dopo che fu tutto il ferro di la ferita.* *Des qu'on eut tiré le trait de sa l'asure il s'écroula.* — *Sferare, dicono le ferite, che sono allora che manca loro alcuna delle ferrature a' piedi.* *Déferé.*

SFERATOIA, s. f. *Car. en Lo stesso, che feritoia.* *Canardière; barbacane.*

SFERULATO, TA, add. *Voc. Dis.* *Sphullerato.* T. de' Form. *di.* Aggiunto che si dà a que' pezzi di calce, o di latera, i quali sono particelle di alcuni sassi, che nella fornace son venuti eccessivamente coti. *biscuits; recuits.*

SFERVORATO, TA, add. *Contrario di Intervorato.* Senza fervore. *Attédi; rallenti; ralâché; sans ferveur.*

SFERZA, s. f. *Ferza.* *Fouet; écrivire; écourde.* — *Sferza del caldo, si dice dell'Orz, nella quale il sole è più fervente, e gagliardo.* *Le plus fort de la chaleur.*

SFERZARE, v. a. *Dire, e percuotere colto sferza.* *Fouetter; donner des coups de fouet; battre; frapper avec des écrivires.* — *fig.* Incitare, commuovere. *Inciter; exciter; animer; pousser; provoquer; éveiller; ébranler; porter, etc.* *Mi vanto sempre piove più largamente, ch'io alio ira vi sferra.* — *fig.* Castigare, punire. *Punir; châtier; corriger; morder.* Questo cinghio sferra la colpa dell'invidia. — *Per simil.*

aglie, sfaldare. *Détacher par lames, par couches, par feuilles.* — In signig. e. n. p. Uscire, o separarsi le sfoglie. *S'écail-ler; se détacher; tomber par écailles, ou par feuilles.*

SFOGLIATA, s. f. Spezie di torta fatta di sfoglie di pasta. *Fenilletage; courte feuilletée.*

SFOGLIATO, TA, add. Da sfogliare, senza foglie, cui sono cadute le foglie. *Esfouillé; sans feuilles.*

SFOGLIETTA, s. f. Berry. Cellin, diu. di sfoglia. *Petit feuillet; lame très-mince.*

SFOGNARE, v. n. Uscir della fogna. *Sortir, as tirer d'un égout, d'une cloaque.* — fig. Nascere. *Naitre; venir au monde; sortir du ventre de sa mère.* Il figliuol della Geva, che i crollatori comincio a sfogno, lo mostra il primo, che sfognasse d'Eva.

SFOGO, s. m. Sfogamento. *Sortie; issue; évaporation; soulagement; contentement.* — metaf. E che col tempo, e con sfogo quello foile amore verrebbe a noja. *Un air rassurant; un espoir; un espoir, un espoir.*

SFOGLORAMENTO, s. m. Cr. in Balenamento. Lo sfoglurare, balenamento. *Eclair de tonnerre; éclair.*

SFOGLORANTE, add. d'ogni g. Salvin. Che sfoglora. *Éclatant; brillant; lumineux.*

SFOGLORARE, v. a. Sfoglorare, risplendere a guisa di fulgore. *Briller; éclater; étinceler; reluire.* — metaf. Venir fuori, comparire. *Paraître.* Mostriansi, e scivolsi per le colonie, e provincie, quando tra loro quella arguta, e breve sentenza sfoglora.

SFOGLORARE, in signif. att. Affrettare, eseguir con prestezza. *Hâter; expédier; accélérer; diligenter.* — Dissipare, sperperare, cacciare via. *Dissiper; disperser; éparpiller; éparpiller.*

SFOGLORAMENTE, avv. Risplendentissimamente, *Avec éclat; avec splendeur; en resplandissant des rayons de lumière.* — metaf. Eccedentemente. *Immédiatement; démesurément; excessivement.* Sempre aveva prestato a usura, ed era sfogloratamente ricco.

SFOGLORATO, TA, add. Da sfoglurare. *Brillant; éclatant; resplendissant; réjouissant; éblouissant.* — metaf. Smoderato, che anche direbbesi Disorbitante, e in modo basso Sbardellato. *Excessif; exorbitant; immodéré; démesuré.* Stricca fue un ricco giano di Siena, e fece sfoglurare spese nella detta brigata splendorecchia. — Disgraziato, sperperato. *Disgracié; malheureux; malencontreux; infortuné; ruiné.* E così lo vivo lasso sfoglurato, perché attar da lei più non mi posso.

SFOGOREGGIANTE, add. d'ogni g. V. dell'uso. Che sfoglora. *Brillant; éclatant; lumineux.*

SFOGORPO, s. m. Salvin. Sfogloramento. V. e n. Il saltabacche, il saltaballere. *Bond; action de bondir.*

SFOGOMENTO, s. m. Lo sfondare. *Éboulement; enfoncement; éboulement.*

SFOGNARE, v. a. Levare, e rompere il fofo. *Défoncer; éfondre; rompre; ébranler.* — Rempere chechessia rassandato da una parte all'altra; penetrare con violenza. *Éfondre; briser; enfoncer; rompre; ruiner.* Lame da sfondar qualivisia sbergie, e loriche. — Tirar col fofo. *Fronder.* E si schiamò imbare, sfondi, e scelligi. — Affondare. *Se submerger; se ébmer; couler à fond.* *écouler bas.* Ne allorché Fabio sfondò in quel

la membra. — Sfondare, T. di Pit. Apparir lontano, o in lontananza. *Fuir.*

SFONDATO, TA, add. Da sfondare; senza fofo, cullato sotto il fofo, o in tutto. — o in parte. *Défoncé.* — fig. Insussistente. *Insaisissable; qui ne peut être rattaché.* Sola via alla grandezza era empier di prodigioso vivande di qualunque spendio la sfondata gale a Vitello. — Guasto, rovinato. *Gâté; ruiné; détruit.* Il correggio del Re, ch' adducere la vivanda all'oste, per li sfondati cammini, non potea venire. — Sfondato, diceasi anche in signig. di smisurato. *Démesuré; excessif.* Ricco sfondato, vale Ricchissimo. *Richard; très-riche.*

SFONDOLIO, s. m. T. Botan. Sorta di pianta, che fa la frodi quasi al platano ed ha il fusto molto simile a quello del fico. *Berce.*

SFONDO, s. m. Quello spazio vana lasciato nei palchi, o nelle volte per dipingerli; ed anche la pittura medesima fatta in simig. di sfondamento; e sfondato.

SFONDOLARE, v. a. Sfondare. *Défoncer; éfondre.* — Passare da parte a parte. *Perceir de part en part.* Ma chi mi va con si fatte moine, vorreipotergli sfondolar la pancina. — n. p. Cadere in fundo; precipitare. *Se perdre; se égarer; égarer.*

SFONDOLATO, TA, add. Da sfondolare. *Enfoncé; éfondé.* — Non sfondolato con si gran frastuono, ecc.

SFONDOLATISSIMO, MA, add. sup. di Sfondolato. *Immense; extrême; excessif; démesuré, etc.*

SFONDOLATO, TA, add. Da sfondolare. *Défoncé, etc.* — Insussibile, V. — Smisurato, grandissimo. *Démesuré; immense; excessif; très-grand.* Fece accusar di giacimento con la figliuola Sestio Mario Spagnolo, addochiando la sua sfondolata ricchezza, e quelle cave d'ill' oro.

SFORACCHIARE, V. Foracchiare.

SFORACCHIATO, TA, add. Da sforacchiare; sforacchiato. *Peré; troué; etc.*

SFORACARE, v. a. I. Mar. Levare l'ancora d'ancoramento, e ricondurla al bordo. *Réaffourer.*

SFORMARE, v. a. Mutar la forma, tra sforsare, trasfigurare. *Disformer; défigurer; transformer; métamorphoser; transmuter.* — Usar anche per Cavar di forma, come sformar le scarpe, o simili. *Tirer de la forme.*

SFORMATAMENTE, avv. Fuor di forma, smisuratamente, che anche si direbbe, ma in modo basso, Sbardellatamente. *Démesurément; écarté; etc.*

SFORMATISSIMO, MA, add. sup. di Sformato. *Très-difforme, etc.* — Eccedente, o smisurato. *Excessif; démesuré; immense.* Si potetter per grandissimi, e sformatissimi donativi, che fossero loro fatti, contentarsi.

SFORMATO, TA, add. Da sfornare; deformato, di brutta forma. *Difforme; défiguré; laid; fait comme un escarap; major, mal-bâti; hideux; affreux; vilain; horrible.* fig. Si dice anche di cose materiali. *Défiguré.* Sollecitamente essi sformatarono le loro città, e nassi sfornate per la loro assenza. — Smisurato, smoderato. *Démesuré, etc.* Subitamente del mese di Luglio si mosse una sfornata tempesta di vento.

Sfornato, per Fuor del comune uso, che anche si direbbe Stravagante. *Etrange; extraordinaire.* Non si può lasciare di far memoria d'una sfornata mutazione, l'abito che ci recaro di nuovo i Franceschi.

SFORMAZIONE, s. f. Bruttezza, deformità. *Laidure; déformité.*

SFORNARE, v. a. Contrario d'informare. Cavar del fofo. *d'ouvrir; tirer du four.* — metaf. Ma v'è di una puttana, che sforna il parto, e quello iniqua anide. *Se faire avorter.*

SFORNAMENTO, s. m. Lo sfornare. *Manque; détrete; privation de quelque chose.*

SFORIRE, v. a. Tor via i fornimenti, privare. *Dépourvoir; dépourvoir; spolier; priver; dépourvoir.*

SFORNITISSIMO, TA, add. Tass. sup. di Stornito, sprovveditissimo. *Très-dépourvu; tout-à-fait dépourvu.*

SFORNITO, TA, add. *Dépourni, etc.*

SFORTEFICARE, V. Fortificare.

SFORTUNAMENTO, s. m. Disavventura, disgrazia. *Malheur; disgrâce; revers; infortune; désastre.*

SFORTUNARE, v. a. Rendere sfortunato. *Rendre malheureux; causer du malheur.*

SFORTUNATISSIMO, MA, add. sup. di Sfortunato. *Très-malheureux, etc.*

SFORTUNATO, TA, add. Contrario di fortunato, sventurato. *Malheureux; disgracié; infortuné.*

SFORTUNEVOLE, add. d'ogni g. *Volg.* it. Infortunato, Sfortunato, V.

SFORZAMENTO, s. m. Lo sforzare; sforzo, violenza. *Effort; force; violence; contrainte.*

SFORZANTE, add. d'ogni g. Che sforza, o che si sforza. *Qui s'efforce, ou qui force; qui fait effort; qui fait son possible, etc.*

SFORZARE, v. a. Forzare, costringere. *Contraindre; astreindre; violenter; obliger; forcer; gêner; presser.* — Violare, usar forza, violenza. *Violier; forcer; violenter; contraindre par force.* — Torro, e levat via la forza. *Affolir; élever; débilliter; abattre; lever les forces; lever le camp.* — Con forza, e di saver mi spolia. — Insignific. — e n. p. Ingegnerai, affaticarsi, far diligenza, far forza. *S'efforcer; s'évertuer; faire son possible; faire ses efforts; donner tous ses soins.*

SFORZATAMENTE, avv. Con isforzo, con forza grande. *Forcément; de force; par force; par contrainte.* — Contro voglia, forzatamente. *Forcément; bon gré mal gré, à dépit.* — Violentemente. *Violentement avec violence.* Se pose le mani violentemente cioè sforzatamente nel Vescovo, o nell' Arcivescovo.

SFORZATISSIMO, TA, add. Alquanto sforzato. *Un peu gêné; un peu contrainé; un peu forcé.*

SFORZATISSIMAMENTE, avv. Cr. in Vivo, sup. di Sforzatamente. *Très-forcément.*

SFORZATISSIMO, MA, add. *Volg.* it. sup. di Sforzato. *Très-forcé, etc.*

SFORZATO, TA, add. Da sforzare. *Forcé, etc.* — Violentato per forza. *Violenti.* La quale similmente m'averebbe nel tuo petto data, se io i tuoi amori volessi sforzati.

— Privo di forza, spossato. *Abattu; affaibli; faible; sans force.* Deliberò mandare a la sua forza contro a lui, e pensò di gente, perché era Signore isforzato, e debole di gente, e di vettovaglia. — Costretto, violentato. *Forcé; obligé.* Che dare tostante e donar tostante.

— Compiutamente, e dir come sforzato, perde lo dono, e il frutto. — Violente, ed ingiusto. *Violent; injuste.* E fece cedere a crescere nuove, e sforzate granelle. — Rime sforzate, dicono le rime, a cui altri è legato. *Liens rimés.* — Sforzato, per Strordinario. *Extraordinaire; démesuré.* Tristano volentieri ricevette la spada, impioché ella era di sforzata gravità. — Sforzato, per Addobbato con ogni sforzo, e potere. *Paré de son mieux.* Tutti sforzati di coperte, e d'altri paramenti, e avvistate sopraavveste. — Artificiato, premeditato. *Pré-défini; étudié; recherché.* Dice, che il suo parlare non è lamente trattato, né provveduto, né sforzato.

SFORZATORE, s. m. Che sforza. *Qui force; qui fait violence.* Sforzatore di vergini. *Celui qui vole une vierge.*

SFORZEVOLE, add. d'ogni g. Che sforza, e che la forza, e per lo sforzamento della persona. *Tyran; abus de violence.*

SFORZOLAMENTE, avv. Con isforzo. *Fortement; de toutes ses forces; avec les plus grands efforts.*

SFORZO, s. m. Lo sforzarsi, ogni maggior forza, potere, o possibiltà. *Effort; contention.* — Per Esercito, o per qualunque

preparato militare. *Forces; troupes; armées.* Uendo, che il Re di Tunisi fece grandissimo sforzo a sua difesa. *Faisoit des préparatifs.* — Fare sforzo. *Sforzarsi.* V.

SFOSSATO, l'ol. it. Arginto a terreno intralcio da fossi. *Torain entre-mêlé de fossés.*

SFRACASSARE, v. *Sfraccassare.* — fig. Fu anche detto di cose immateriali. *Détruire, anéantir.* e d'oper. in cui tal virtù si manifesta, nella tentazione dentro gli passa, e ogni suo contrario s'fraccassa.

SFRACASSATO, TA, add. Da sfraccassare. *Brisé, etc.* — Per similit. Ucciso, tagliato a pezzi. *Hâché; coupé; massacré; mis en pièces.* Questo cavaliere, sfregellato sul mondo di tei; qui per metf. *Un nombre immense de conjables auroit été égaré.*

SFRACELLATO, TA, add. *Ecrasé et brisé.*

SFRACELLARE, e SFRACELLATO, V. Sfracellare. Sfracellato.

SFRANGERE, v. a. Sfrancare il tessuto, e ridurlo a guisa di frangia, o cerro. *Egaffiler; effiler.*

SFRANARE, v. a. Cavar della Religione. *Défrayer; sortir du cloître.* — In sign. n. p. User della Religione. *Se défrayer; jeter les frocs aux orties.*

SFRATTO, TA, add. *Défriqué.*

SFRATTARE, v. a. Mandar via. *Chasser; renvoyer; mettre dehors.* — v. n. Andar con pretezza. V. *Shietre.*

SFRATTATO, TA, add. *Chassé, etc.*

SFRATTO, s. m. Lo sfrattare. *Fuite; evasion; ou bannissement; exil; expulsion.* — Dire sfratto o lo sfratto, molti bassi: Mandar via, Esiliare. *Chasser; exiler; bannir.*

SFRAGACCIATO, TA, add. *Accablé.* Cr. Leggermente s'fragato. *Légèrement froissé.*

SFRAGACCIOLLO, s. f. *Pros. Fior. Pezzetto, Seamuccio, Scambolo.* V.

SFRAGEMENTO, s. m. Lo sfragare. *friction.*

SFRAGARE, V. *Fregare.*

SFRAGATO, TA, add. *Frotté, etc.*

SFRAGATOJO, s. m. *Volg. it.* Strumento che serve a sfragare. *Polissoir; frottoir.*

SFRIGARE, v. a. Tor via il fregio, cioè ornamento. *Déparer; ôter les ornemens.* — Sfrigare, si dice anche il fare un taglio nel viso altrui. *Infatiguer; ôter en faisant une balafre.* — n. p. *Dani.* Perdere il fregio, sfiorarsi. *Perdre de son éclat; n'être plus orné; décoloré.*

SFRIGATO, TA, add. *Déparé, etc.*

SFRIGIO, s. m. Taglio fatto altrui sul viso. *Chiffonade; balafre; coup sur le visage.* Sfrigio, si dice anche la cicatrice, che di tal taglio rimane. *Cicatrice; cicatrice d'une balafre.* — fig. Isimaco, infamia, disonore. *Affront; infamie; ignominie; fâcheuse; déshonneur.*

SFRIMENTO, s. m. Lo sversare sfronato, o licenzioso, srenatezza. *Impudence; insolence; licence; débauche; débordement; libertinage.*

SFRINARE, v. a. Cavar il freno. *Débrider; ôter la bride.* — metaf. Sfrinar la lingua, vale scontrare il freno alla lingua, cominciare a parlare. *Donner carrière à sa langue; commencer à parler.* — In sign. n. p. Trarsi il freno. *S'ôter la bride; se dégaier; se défaire de sa bride; de son frein.* — fig. Di venire sfronato, licenzioso, eccedere. *Se déboucher; se dériver; s'abançonner out à l'insouciance.* L'ira mossa, e nella lancia esce, e quanto è maggiore, tanto più manifesta mente si sfrona.

SFRINATAGINE, s. f. Sfrinatezza. V.

SFRENATEMENTE, avv. Sfrenatamente. In tal modo sfronato, licenziosamente, impetuosamente. *Licencieusement; dissolument; avec débordement; à bride abattue; sans frein; impétueusement.*

SFRENATEZZA, s. f. Sfronamento, sovrachia licenza. *Déverglement; débordement; libertinage; dissolution; débauche.*

SFRENATISSIMO, m. a. add. sup. di sfronato. *Très-libertin; très-débauché, etc.*

SFRONATO, TA, add. Da sfronare. Sfronato. *Delidé; sans frein.* — Forsi la sfera sfronata va tanto oltre scattare, quanto etemo rimossi, qui per similit. e vale

Volentamente. *Impétueusement; vite.* — fig. Licenzioso, repente, impetuosamente. *Effréné; débordé; libertin; impudique; licencieux; dissolu; déréglé; sans retenue.* Patti delle cose. *Impétueux; violent; précipité.* — Eccessivo. V. — Alla sfronata, avv. Sfronatamente. V.

SFRONAZIONE, s. f. Sfronamento. V.

SFRONELLARE, v. n. Fur quel romore, che fa la sfera nel cavar i remi in acqua per sarpate. *Faire un bruit semblable à celui que fait la chourme lorsqu'elle laisse tomber les rames pour commencer à voguer.*

SFRINGELLARE, v. n. Contro; e dilapidare propriamente del fringello, quando canta alla diestra, e fa il suo verso assai lungo. *Gingutter; fredonner.* — metaf. Parlare arditamente di fatti altrui. *Parler librement des affaires d'autrui.*

SFRIZZARE, V. *Sfrizzare.*

SFRONCOLARE, v. a. Tirare colla fronda. *prendre; jeter; ruer avec une fronde.* — metaf. E sfroncolati zechini, e d'ipote snoccioli. *Qu'il fasse pleuvoir, ou qu'il jette des sequins.*

SFRONDAMENTO, s. m. T. d'Arce. Levamento delle fronde lo sfrondare. *L'action d'ôter les feuilles.*

SFRONDARE, v. a. Levare viale fronde. *Effeuiller; ôter les feuilles; ôter un arbre.*

SFRONDATO, TA, add. *Effeuillé.*

SFRONDARE, s. m. Colui, che sfronda. *Colui qui effeuille.*

SFRONDARE, V. Sfrondare.

SFRONFARSÌ, n. p. Prendere ardite, o fidanza. *S'enhârdir; prendre hardiesse; s'encourager à faire quelque chose.*

SFRONTATAGINE, s. f. Morelli. Sfracchiamento. Sfronatezza.

SFRONTATEMENTE, avv. Sfracchiatamente. V.

SFRONTATEZZA, s. f. *Salvin.* Sfracchiata, sfrontataggine. *Efronence; impudence; témérité.*

SFRONTATISSIMO, m. a. add. *Segner.* sup. di sfrontato. *Très-effronté, etc.*

SFRONTATO, TA, add. Da sfrontare; sfacciato. *Effronté; impudent; insolent; arrogant; audacieux.*

SFRONZARE, V. Sfrondare.

SFRUTARE, v. a. Parlandosi di terreno, si dice venditori inuttili, sterili, e meno atti al frutto, indeboliti. *Epuiser; user; ôter la force de produire.* — Trattandosi d'altra cose, vale cercar di trarne più frutto, che si può, senza aver riguardo al mantenimento. *Epuiser.*

SFRUTATOJO, TA, add. Da sfrutare. *Epuiser; user; amaigrir.*

SFUCINATA, s. f. Voce bassa. Mollitudine, gran quantità. *Multitude; quantité; grand nombre.*

SFUGGEVOLE, add. d'ogni g. Che sfugge, atto a sfuggire, libero, transitorio; passeggero. *court; caduc; périssable.* — Sfuggivo, vale anche per agevolmente si sfugge; liscio, lubri. n. *Gissant; lisse; poli; uni.*

SFUGGEVOLEZZA, s. f. Astratto di sfuggivo. *Vitesse; célérité; rapidité; précipitation; vélocité.*

SFUGGOSCO, s. a. add. Fuggiasco. *Fugitif; vagabond; fuyard; errant.* — Alla sfuggosca; e di sfuggiasco, averbiam. Di soppiatto, di nascosto, nascosamente, dipas-

saggio. *A la dérobé; à la volée; en cachette; en passant; en fuyant.*

SFUGGIMENTO, s. m. Losfuggire. *Fuite; l'action de fuir.*

SFUGGIRE, v. a. Scattare, scalfire. *Eviter; esquiver; éluder; échapper; fuir.*

SFUGGIO, TA, avv. Da sfuggire. Fuggitivo. *Fugitif; fuyard; vagabond; errant.* — Alla sfuggita, avv. Con poco agio, quasi furtivamente. *A la dérobé; furtivement.*

SFUGGORE, s. m. *Salvin.* Sfoggio, Lustro. V.

SFUMANTE, add. d'ogni g. *Voce.* Dis. Che sfuma. *Qui s'échale; qui s'évapore.*

SFUMARE, v. a. Esalare, mandar fuori il fumo, il vapore, o altra cosa simile, e si usa anche in sign. att. *Exhaler; s'évaporer; se dissiper.* — metaf. *Swanre.* Se dissipar, s'evaporar, se perire. Finché sfumi mi la memoria di questo vostro accidente. — sfumare. *Par. Dis.* T. de' Pitt. Unire i colori confondendoli delicemente fra di loro. *Egner; se fondre.* *Les couleurs se confondent.*

SFUMATEZZA, s. f. T. de' Pitt. Gli sfumati pittori, dopo che hanno posato il colore a suo luogo nella tela, o tavola, per levar tutti le crudezze de' colori. *Union des couleurs.* *fonte.* T. lora di bella sfumatezza o bon sfumati. *Touche de belle fonte.*

SFUMATISSIMO, m. a. add. *Adigal.* sup. di sfumato. *Très-effumé, etc.*

SFUMATO, TA, add. *Evaporé, etc.*

SFUMARE, V. sfumare.

SFUMARE, v. a. Contrario d'inghiatiare. Cavar della gabbia. *Détager; ôter de la cage.*

SGABBATO, TA, add. *Dégaî.*

SGABELLARE, v. a. Trarre le mercanzie di dogana pagandone la gabella; sdoganare. *Retirer de la douane; en payant les droits.* — Per similit. Sgabeliare di cacciaglie, vale Libereare. *Se de l'air; se dégaier; se débarrasser de quelque chose.*

SGABELLATO, TA, add. Da sgabeliare. *Retiré de la douane.*

SGABELLETO, SGABELLINO, s. m. Di Sgabello. *Table; escabeau.*

SGABELLO, s. m. Arnese, sopra l'qual si siede. *Escabelle; escabeau; banquette.*

SGABELONE, s. m. Migal, acc. di Sgabello. *Un grand escabeau.*

SGAGLIARDARE, v. a. Tor la gagliardia. *Afforbidir; énerver; débilité; ôter la force.*

SGALANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Svenevele, Sgarbiato. V.

SGALLINARE, v. n. *Volg. it.* Manniare lautamente, sfollassare girando da un luogo in un altro. *Faire gogolite; banquetter.*

SGAMBATTO, s. m. *Volg. it.* Sgambato. *Qui n'a pas de jambe.* — fig. Si dice di chi sta stucco per soverchio cammino. *Harasé accablé de lassitude.* — Sgambato, è anche aggiunto di una forgia antica di calce. *Sorte de chaudière antique.*

SGAMBARE, v. a. Dimenare le gambe, gambettare. *Gambiller; brandiller les jambes; g. iter.* — metaf. Stare in ozio. *Demeurer les bras croisés; se tenir sans rien faire.* Srandosene Lutero a sgambettare, e a ridere. — In prov. si dice Siedi, e Sgambetta, e vedrai la vendetta, cioè Non correre fura a vendicarti, potendo conseguire col beneficio del tempo la tua vendetta. *Ni se hâte pas de te venger.*

SGAMBIETTATA, s. f. *Volg. it.* Sgambetto, Gambetto. V. — fig. Inganno, doppiaggia. *Mauvais tour; tromperie; ruse.*

SGAMBITO, s. m. Gambetto. V.

SGAMBUCCIATO, TA, add. Diceci di chi sta senza calce. *Déchaussé; sans bas.*

SGANASCIARE, v. a. Sganare le ganascie. *Démentaler; dissoudre les mâchoires.* — Sganare la testa, a la testa o simil. *éclateler.* *Rider.* Moderatamente. *Crêver délaçer de ride; rîce à gorge déployée, ou à ventre déhonné.*

SGANCASCIAMENTO, s. m. Lo sgan-

gastare. Rire immodestamente; grand débot de rire.
 SGANGHARE, v. a. kider si torte, che quasi la ganacia si sforzi. Rire à gorge déployée, ou à ventre abbaissant; et saut, et creux, de rire.
 SGANGHERARE, v. a. a. Cavar de' gangheri, accennatamente. Faire scinder des gonds. — metal. Levare di sotto. Slogare. Dinan-
 talieri; dilloque; ceran-er.
 SGANGHERATAGGINE, s. f. Astratto di sgangherato, Sconcezza. Maltavve con-
 fusione, maussade grace d'une personne dé-
 ganginée, maussade.
 SGANGHERATAMENTE, avv. Con ma-
 niere sgangherate, Grossièrement; maussade-
 ment; sans ordre; sans grace; sans justes-
 ses sans delectation; d'une manière confuse.
 SGANGHERATISSIMO, MA, add. sup.
 di sgangherato. Très-mal en ordre; très-maus-
 sade, etc.
 SGANGHERATO, TA, add. Da sgang-
 herare; cavato de' gangheri. Sorti des gonds; qui est hors des gonds. — metal.
 Sganato, scomposto, disadato, sconci-
 o. Déganginé; grossier; mal-ordonné;
 maussade; mal-ordre; escroffité; décoré-
 nité; mal-fait; mal-ordonné; mal-en-
 ordre; confus.
 SGANARE, v. a. Disinganare, cavare
 alcuni d'ingano con vere ragioni. Décon-
 pter; débaucher; déconvenir; démaquiller;
 dissuader; ouvrir les yeux. — v. n. p. Usar
 d'ingano. Se déconpiter; se débaucher;
 ouvrir les yeux.
 SGANNATO, TA, add. Dismoyé, etc.
 SGANARE, v. n. Vincere la gara, rima-
 nere al di sopra nella contesa. Vaincre;
 avoir le dessus; rester vainqueur. — Per si-
 milit. Affrontar il pericolo. Affronter ou-
 braver le danger. Ma gli ajuti diretti, volen-
 dovi sgar l'acqua, e mostra di non an-
 noverli, si disordinano, e ve ne annego.
 SGARATO, TA, add. Faine, etc.
 SGARATAGGINE, s. f. Faga. Sgar-
 battezza, Seriatagazine. V.
 SGARBATAMENTE, avv. Segner. Con
 maniera sgarbata, sgarbatamente, senza gar-
 bo. Impoliment; grossièrement; maussade-
 ment; grace de mauvais gar.
 SGARBIARE, s. f. Astratto di sgar-
 bato, invenuto. Grossièreté; maussaderie;
 impolitesse; mauvaise grace.
 SGARBATISSIMO, MA, add. sup. di
 Sgarbato. Très-dégrétable, etc.
 SGARBATO, TA, add. Senza garbo, sven-
 evole, e dicasi delle persone e delle cose.
 Grossier; dégrétable; impoli; malura;
 maussade; escroffité; mal-bûti; dézingané
 qui n'a ni grace ni politesse.
 SGARBIARE, v. a. Foe. dell' uo. Tratto
 incivile. Impolitesse. Fare uno sgarbo. Faire
 une impolitesse, une grossièreté.
 SGARGARIZARE, V. Gargarizzare.
 SGARGARIZO, s. m. Salvin. Lo stesso
 che Gargarismo. Gargarisme.
 SGARISLO, s. m. Sgherro: V.
 SGARRE, v. a. Sgarare. Sgarato.
 SGARRARE, v. n. Prendere errore, o
 sbaglio, sbagliare. Se tromper; se mépran-
 dre; faire une bvue; prendre le change.
 SGARRETTARE, v. a. a. Tagliare i gar-
 renti. Couper les varçats.
 SGARTIGLIARE, v. a. Car. lett. Cava-
 re, tirar fuori, sborsare. Débouter; payer;
 tirer de sa bourse.
 SGAVAZZARE, v. n. Gavazzare, gode-
 re, rallegrarsi, darsi buon tempo. Faire go-
 gale; se réjouir; se donner du bon temps.
 SGAVIARE, v. a. a. Cavare, o cavare
 gemme. Otter les pierres précieuses.
 SGHEMO, s. m. Tortuosità. Obliquité;
 biais; tortuosité. — fig. Scempiatagine
 Scochezza. V. — A sghemo, posto av-
 villa A sghimbescio, a schiaccio, a schisa.
 Di là de cinquante toises.
 SGHEMO, v. a. add. Torto. Tortueux,
 tortu; oblique; écarté; contourné. S'entire
 sghemo, cioè torto come convien che giu-
 sto le vie de' monti. Chemin qui serpente;

qui va en serpentant; sentier; chemin tortu-
 eux. Andare squartate a sghemo. Am-
 buiser écarté; par sautoir. V. Squartato.
 SGHERIGLIO, V. Sgherro.
 SGHERILLO, v. n. e n. p. Contrario di
 Gherire, rilasciare, staccare. Lâcher; se
 détacher.
 SGHERITTORE, s. m. Ghe sghermisce.
 Qui détache; qui se jare.
 SGHERONATO, TA, add. Voc. Dis.
 Fatto a sburco, tagliato a schimbeolo, o a
 schito, o in tralce, arco di sotto, e arreto
 di sopra, e dicasi propriamente di tela, o
 panno. Cou. dé biais.
 SGHERACCIO, s. m. pegg. di Sgherro.
 Grand bruto; faux bruto.
 SGHERATA, s. m. Sgarata. V. Sgarattare.
 SGHERATO, s. m. Brizante, che fa del
 bravo, che anche si direbbe l'infaccioni,
 Ninfaglorio. S'usa anche in forza d'add.
 Brave, coupe-jarrets; radumont; bruto;
 mangeur de charrette ferrée.
 SGHIGNARAVOLLE, s. m. Salvin. Rin-
 dono, che ride sgangheratamente. Rieur; q
 aime à rire; qui rie à ventre débotté.
 SGHIGNARE, v. a. Farsi buffe, barbare,
 schernire. Se moquer de quelqu'un; lui faire
 la grimace.
 SGHIGNATA, s. f. Volg. it. Sghignazza-
 ta.
 SGHIGNAZZAMENTO, s. m. Lo sghig-
 nazzare. Eclat de rire.
 SGHIGNAZZARE, v. n. Rider con stre-
 pito. Lâcher; pousser de rire; faire de gros
 éclats de rire.
 SGHIGNAZZATA, s. f. SGHIGNAZ-
 ZIO, s. m. Sghignata, sghignazzamento. Eclat
 de rire; grand ris; rire moqueur.
 SGHIMDESCIO, V. Schimbescio.
 SGHITAMENTO, s. m. Agitazione.
 Dithamnisme.
 SGHIOCIOLARE, v. n. Gocciolare, versa-
 re in tne all'ultima gocciola. Goutter;
 dégoutter; tomber; couler goutte à goutte;
 distiller. — Asciugare, suzzare. Égoutter;
 faire sécher. — Spocciare il barletto, o il barlot-
 to, o simil. porre Di tutto quel, che un sa
 no da dire. Dire tout ce que l'on sait;
 dégoutter.
 SGHIOCCIOLATO, TA, add. Da gocio-
 ciolare. Écoulé, etc.
 SGHIOCCIOLATOJO, s. m. Volg. it. V.
 e scrivi Gocciolatojo. Quella parte della cor-
 nice che sta sotto da gola rovescia. Gout-
 tière; larinier.
 SGHIOCCIOLATURA, s. f. Lo sghocio-
 lare. L'action de dégoutter, de faire couler
 jusqu'à la dernière goutte. — Indugare, ridursi,
 guignere, o simil alla sgocioiatura, vagliano
 indugiare, ecc. all'ultima termine; molus-
 sity. Delay; différer; attendre jusqu'au der-
 nier moment.
 SGOLATO, TA, add. Senza gola. Sans
 gosier. — Scolare, colla gola scoperta. Dé-
 collé, — fig. Dicasi di chi ridice facilmente
 le cose. Châtelier. Basilard; caillotte; qui
 ne saurait parler un secret.
 SGOLABERMENTO, s. m. Lo sgombe-
 rare, sgombrare. Déménagement.
 SGOLFRARE, v. e per sincope, Sgombrare,
 v. a. a. Portar via masserie da luogo a
 lungo, per murar domicilio. Déménager;
 débiter; débaucher une maison. Sgombrare
 un porto. Débâter. — Sgombrare, as-
 soluto. Uscir, andar via. Sortir; s'en aller;
 s'éligner; se retirer; partir. — Sgombrare il
 paese, o simili, Portarsi, abbandonarlo. Dé-
 camper; s'en aller; abandonner; quitter le
 pays; débaucher, per Portar via sem-
 plicemente. Emporter; enlever. Vili l'vito-
 rioso, e gran Camillo sgombrar l'oro, e me-
 nar la spada a cerco. — Sgombrare, per Di-
 partire, mandar via. Chasser; renvoyer. —
 Liberare, purgare. Délivrer; libérer; déga-
 ger; débarrasser; chasser. Di tener la tem-
 perata mente e sgombrar d'ogni nebbia, os-
 cura, e vile. — Sanando infermi, e rizzan-
 do, attratti, o sgombrando imperversati, ci-
 o Liberando. Délivrer. — Disacciare. Chas-

ser; repousser; écarcer; renvoyer; dissiper;
 éloigner. Se sgombrò di se la paura così de-
 gli Dei, come d'ogni uomo, ecc.
 SGOMBERATO, TA, add. Déménagé;
 délivré, etc.
 SGOMBERATORE, s. m. Che sgombe-
 ra. Qui déménage; qui élève; qui nettoie,
 qui débarrasse.
 SGOMBERATURA, s. f. Fag. Sgombe-
 ramento, sgombramento. Déménagement.
 SGOMBERO, s. m. Lo sgombrare. Dé-
 ménagement. — Disaccigliamento. Expulsion;
 éloignement. — Che d' nemici più volte se
 sgombrò. — Sgombrò Morg. Sorta di pe-
 ce di mure, che non ha squame, ed ha il
 dosso immedato di macchie. Murenaire.
 SGOMBERO, RA, add. Sgombrato. Dé-
 ménagé, etc. — mepl. Scaricato. Dépogé;
 débarrassé; dépouillé; délivré. Poiché sgom-
 brò la maggior salma, l'altra puoigiuso
 agevolmente torse.
 SGOMBINARE, v. a. Disordinare, scuo-
 nare in confusione. Sgominare. Disorganiser;
 troubler; mettre en confusion; se désor-
 dner; se désorganiser.
 SGOMBINATO, TA, add. Sgominato.
 Troublé; confus; mis en désordre, etc.
 SGOMBINATOJO, Sgombrato, Sgom-
 brato, Sgombratore, Sgombrato, V. Sgombe-
 ramento, Sgombrare, Sgombrato, etc.
 SGOMENTAMENTO, s. m. Lo sgomon-
 tarsi. L'ennuie; épouvante; appréhension;
 frayeur; effroi; saisissement de peur.
 SGOMENTARE, v. a. Sgominare. Ef-
 frayer; contemir; étonner; effrayer; faire peur; faire perdre le courage. — v. n. e
 n. p. Sgominarsi, s. flayer; perdre le cou-
 rage; rendre l'épouvante. Calandrino, io non
 voglio, che tu ti sgomenti.
 SGOMENTATO, TA, add. Da sgomon-
 tare. Épouvé.
 SGOMENTIVOLE, v. a. add. D'ogni g. Che
 sgomenta. Effrayant; décourageant; qui in-
 timide.
 SGOMENTIRE, V. Sgomentare.
 SGOMENTO, s. m. Sgominamento. V.
 SGOMINARE, v. a. Disordinare, scom-
 pigliare, mettere in confusione, battere os-
 sora. Mettre en désordre en confusion;
 mettre sans dessus-dessous; déranger; brouil-
 ler; confondre.
 SGOMINATO, TA, add. Da sgominare.
 Dérangé; mis en désordre, etc.
 SGOMINIO, e SGOMINO, s. m. Lo
 sgominare. Scombinaison. Scompioglio. V.
 SGOMITOLARE, v. a. Contrario d'Ag-
 gomitolare. Divider un peloton.
 SGOMITOLATO, TA, Cr. in Raggom-
 itolare, add. Da sgomitolare. Dividé.
 SGONETAMENTO, s. m. Red. Svanimen-
 to dell' enfazione, il disordine. Disaffection.
 SGONFIARE, v. a. Contrario di Gonfiare,
 e si usa anche in signific. n. p. Désenfler;
 faire désenfler. n. p. Désenfler, ou se
 désenfler. — metaf. Si dice anche di cose im-
 materiali. Robetter. Io non avro stacco il
 gallo, che la vostra superbia opprima, e
 sgoni.
 SGONFIATO, TA, add. Da sgonfiare.
 Désenflé; flasque.
 SGONFIO, FIA, add. Sgonfiato. V.
 SGONFELLARE, v. a. Pras. Far. Lev-
 ar la gonfiella; ma qui per ridillit, e in que-
 la maniera, in cui si usano i vocaboli Sma-
 nellare, sfarciare, sconciare, ed altri.
 Oter les sujes.
 SGORBIA, s. f. Scarnello fatto a doccia per
 intaiare in legno. Gouge.
 SGORBIATO, v. a. Imbrattar con inchio-
 stro, o confreché, o seizzi d'inchostro che-
 ches-ia il che si dice ancora Scorbare. Sa-
 lir d'encre; faire des pâtis. — Ischierchare
 screeziare, macchiare generalmente. Tache-
 ter; maculer.
 SGORBIO, s. m. Macchia fatta in tal
 foglio con inchostro, scorbio. Pâté; tache
 d'encre sur le papier.
 SGORBIOLINA, s. f. V. Voc. Dis. Piccola
 sgorbata. Goulette.

SGORGAMENTO, s. m. Lo sgorgare. *Désgorgement; débordement; épanchement.*

SGORGANTE, add. d'ogni g. *Réd.* Che sgorga. *Cui coule.*

SGORGAMENTE, avv. A sgorgo. *Abondamment; largement; à profusion.*

SGORGARE, v. n. Lo sbacare, il traboccare, e l'uscir fuori, che fanno l'acque l'uscir del gorgo; e si usa anche in signific. att. e n. p. *Dégorger; débord.* Per similit. Spargere abbondantemente. *Sortir; couler abondamment.* Fuori sgorgano lagrime, e sospiri. — metaf. Diffondersi, spandere. *Se répandre la multitude se répandit dans les terres voisines.* Altri vogliono, che regnante Iside, superchiodo in Egitto la moltitudine, sotto Gerosolimo, e Giuda capitini sgorgo nelle terre vicine. — Sgorgare, si dice anche di Coloro, i quali confondono il cielo, cioè dicono tutto quanto quello, che hanno detto, o fatto, a chi ne gli domanda; e lo che si dice pure Svertare, sborare, schiodare. *Dépoier.*

SGORGO, s. f. Lo sgorgare, sgorgamento. *Dégoisement; débordement; épanchement.* — **ASGORGIO**, avv. Con grande sgorgamento, copiosamente, abbondantemente. *Abondamment; copieusement; en abondance; à regorger.*

SGOVERNATO, TA, add. Non governato, mal trattato, trascurato. *Mal servi; mal traité; négligé.*

SGOZZARE, v. n. Tagliare il gozzo; scannare. *Egorger; couper la gorge; couper le flet.* — **SGOZZARE**, vale ancora votare il gozzo. *Valider la poche; le goser de la volaille.* — metaf. Diminuire una cosa; comportarla. *Oublier une injure, un affront, etc. l'avaler; le digérer.* Fra molti è che non aveva sgozzato ancora l'insalata da Tossignano, la vicia con un bastone.

SGOZZATO, TA, add. *Egorgé.* — **SGRADEVOLÉ**, add. d'ogni g. *Polg. it.* Misgradiato; malgradiato, abborrito. *Mal aimé; mal reçu; dégoûté; déplaisant; désagréable.*

SGRADIRE, v. n. Dispiacere; contrario d'Aggraviare. *Désgréer; déplaire; choquer; dégoûter.*

SGRADITO, TA, *Salvin.* add. Da spradire. Misgradiato, malgradiato. *Mal reçu; mal vu; déplairé; dégoûté; choquer.*

SGRAFFIARE, v. a. Graffiare. *Egratiner; déchirer; déchouer.* — Sgraffiare è anche voce usata da coloro, che lavorano giare di metallo, e diceasi del graffiare per lo trovato con una ciappelletta sottile i cammi delle figurine, per quelle far monogrammi sopra il campo. *Alcan.* Alcuni dicono anche, *Friser.* — Sgraffiare, *T. de P.* Dignere di sgraffio, o di sgraffiato. *Egratiner; peindre à fresque en blanc et en noir.* V. Sgraffio.

SGRAFFIATO, TA, add. Da sgraffiare. *Egratigné, etc.* — Per similit. si dice di varie cose, e vale Alquanto consumato, o rigato. *Royé; égratigné.* In un altro capponne, che avea ingozcato quattro delle sudelle pilule massice, ec. si vedeano sgraffiate, similitudine di meli.

SGRAFFIATORE, s. m. *Salvin.* Pittore, che dipinge a sgraffio. *Peintre en blanc et noir.* V. Sgraffio.

SGRAFFIARE, v. a. Voce bassa; Robare, portar via. *Voler; dérober; emporter; enlever; écrouver.*

SGRAFFIO, s. m. Griffo graffiatura. *Egratignure; déchirure; écorchure.* — Una sorta di pittura, in muro o chiosure, che si disegna, e pittura in case, e serve per ornamento di facciate di cose, di palazzi, cortili, e simili; ed è sicuramente, all'acqua, perchè tutti d'edimenti s'è atteggiati con un ferro incavando lo intonaco prima tutti di color nero, e poi coverti di bianco. *Manière égratignée; voir de fresque qu'un nomme a eslé en noir.*

SGRAFFIONE, s. m. Sgraffio grande. *Une grande égratignure; une grande déchirure.*

SGRAFFITO, s. m. *Voc. Dis.* ec. Sorta di pittura detta anche Sgraffio. V.

SGRAMATICARE, v. n. Voce usata per ischerzo. Esplicare per gramatica, dichiarare secondo che fanno li grammatici. *Expliciter grammaticament, ou en grammairien, suite dans la grammatique.*

SGRAMATICATO, TA, add. Da sgramaticare. *Explicé grammaticament.*

SGRAMUFFARE, v. n. Voce di gergo; Slatinare, parlare in grammatica. *Parler en grammairien.*

SGRANARE, v. a. Cavare i legumi del guscio. *Egrain; écuser.* — metaf. Sicché, se i pedigoni sono sgranati, dogasi la città di panneruoli qui vale crepato. *Crévé; ouvert.*

SGRANATO, TA, add. *Egrainé, etc.*

SGRANCHIARE, v. a. Contrariarsi. *Aggranchier; et si usa anche in signific. n. Etacher, et rembour, ou ses membres.* — metaf. Sganchirsi, svegliarsi. *Sortir de sa paresse; se donner du mouvement.*

SGRANELLARE, v. a. Dicesi propriamente dello spiccare gli acini, o granelli dell'uva dal grappolo, e del; e sciolli. *Sgrapeller; dégrapper; ratisser.* — Per similit. Direvi cose una dopo l'altra. *Enrainer une enfilade de choses; enfilier un long discours.*

SGRANOCCHIARE, v. n. Mangiar cose, che masticando scretolino. *Croquer; faire cramer sous la dent.*

SGRAVAMENTO, s. m. Lo sgravare. *Soulagement; allégement; décharge.*

SGRAVARE, v. a. Contrario d'aggravare; Alleggerire, alleviare. *Alléger; soulager; décharger.* d'une partie d'un jard. au. — Se n'andò tutto di grado in isbandimento, sgraviò la città di Roma, cioè liberòla dal sgravo. *Oter le suppon.* n. p. Parlandosi di donna: Partorire. *Accoucher; se délivrer.*

SGRAVATO, TA, add. *Allégé, etc.*

SGRAVIDANZA, s. m. *Salvin.* Uscimento del parto. *Délivrance; accouchement; enfante.*

SGRAVIDARE, v. n. Disgravidare, sgravare. *Accoucher; se délivrer.*

SGRAVIO, s. m. Lo sgravare. *Allégement; décharge.* — Sgravio di coscienza, d'errore, di colpa, di delitto. *Décharge; excuse; excuser.*

SGRAZIA, s. f. Disgrazia. V.

SGRAZIATAGGINE, s. f. Astratto di sgraziato. *Mussarderie; gaucherie; mauvaise grace; grossièreté.*

SGRAZIATAMENTE, avv. Senza grazia, con sgraziataggine. *Mussardement; gauchement; d'une manière gauche; mal-honnêtement; impoliment.* — Con disgrazia, per disgrazia. *Malheureusement; par malheur.*

SGRAZIATELLO, L'A, add. dim. di Sgraziato. *Un peu panché; un peu mussardé; un peu mal-adroit.*

SGRAZIATO, TA, add. Senza grazia, svenevole, senza avvenevolezza. *Mussardé; gauché; mal-adroit; mal-fait; lourd; laid; grossier; qui n'a point de grace; pitoyable.* — Talora si prende per l'infornuto. *Malheureux; malencontreux; infortuné.*

SGREGLIARE, v. n. Aprire, rompere, ritire, stritolare, e si usa in signific. n. *Romp; briser; hacher; couper.* — metaf. I Vitelliani ruotano loro addosso gran sassi, scretolano, aprono, e con pale, e lance frugano, e disfanno la collegata testuggine delle tarache. *Romp; défaire; démaier.*

SGRETOLATO, TA, add. *Brisé, etc.*

SGRETOLIO, s. m. *Réd.* Stritolamento; e qui muto fermentativo. *Fermentation.*

SGRETCIOLARE, *Salvin.* Scretchiolare, Screticare. V.

SGRETCIOLO, s. m. Scretciolo. V.

SGRIDAMENTO, s. m. Voce di sgridare. *Crier; gronder; réprimander; brava.*

SGRIDARE, v. a. Riprendere con grida minacciosa; Gridare. *Gronder; réprimander; surmonter; palvauder.*

SGRIDATO, TA, add. *Gronné, etc.*

SGRIDATORE, s. m. Che sgrida. *Gron-*

ner; brailleur; qui gronde; qui réprimande.

SGRIDO, s. m. Sgridamento. V.

SGRIGLIATO, TA, add. Di color grigio.

Cris cendé.

SGRICHIOLARE, v. n. Scretchiolare; e si dice per lo più del romore, che fanno l'arme battute in battaglia. *Gronder; et si m. Lo sgrigliare dell'arme. Les éloges des armes.*

SGRIGNARE, v. n. Ridere per buffe. *Se moquer de quelqu'un, s'en jouer.*

SGROPPARE, v. a. Coll'O stretto. Distare il gruppo, sciore, che più comunemente dicesi Sgroppare. *Dénouer; défaire un noeud.*

SGROPPARE, v. a. Coll'O largo. Guastare la groppa. *Ereinter.*

SGROPPATO, TA, add. Da sgroppare; senza groppa. *Malgré; éparé.*

SGROSSAMENTO, s. m. Lo sgrossare. *Esmaie; l'écou de dégrossir.*

SGROSSARE, v. a. Digosare. *Dégrossir; ébaucher.*

SGROSSATO, TA, add. *Dégrossi, etc.*

SGROTARE, v. a. Distar la prota. Abbarre; appianare; une erce, une hauteur. — Ricupirli le barbe di terra corta, e sguar un suo di roba, e uno di terra corta, finché la fosse piena, sgrottando sempre intorno, e allargando; qui per similit. *Déchausser; élever; fouiller.*

SGRUGNATA, s. f. Sgrugno. Sgrugnone. s. m. Colpo dato nel viso con la mano serrata. *Gougnard; coup de poing sur le visage.* Dar uno sgrugnone. *Palmer la guule.*

SGRUPPARE, v. a. Svoltare, cavar del gruppo. *Dénouer; délier.*

SGUAGLIANZA, s. f. Disuguaglianza, differenza. *Diségalité; disparité; disproportion; inconvenance; dissimblance.*

SGUAGLIARE, v. a. Contrario d'Agguagliare. *Rendre inégal.* — metaf. Disunire. *Dénouer; séparer; dissoudre; dissoluer.*

SGUAGLIATO, TA, add. Da sguagliare. Differente. *Different; inégal; divers; dissimblé.*

SGUAGLIO, s. m. Disuguaglianza, differenza; contrario d'Agguaglio. *Difference; inégalité; disparité; disproportion; inconvenance; dissimblance.*

SGUAJATAGGINE, s. m. *Magal.* ec. Disgraziagione, disgraziagione. *Mausaderie; gaucherie; mauvaise grace.*

SGUAJATAMENTE, avv. V. dell'uso. Sgraziatamente, sgarbatamente, disadattamente. *Mausadement; pitoyablement; grossièreté; mal-proprement.*

SGUAMATO, TA, add. Sveneole. *Détrempé; émaillé; cannyux; fâcheux; malétru.* — Per cella s'usa questa voce in significato men cattivo, e vale Sveneole, o Sgravaigne. V.

SGUAITUCCIO, cia, add. *Mince.* Sveneoluccio, sgraziellotto. *Qui est un peu mussardé; un peu gauche.*

SGUINARE, v. a. Cavar della guaina. *Dégainer; tirer de la gaine, du fourreau.*

— metaf. Cavar fuori. *Mettre, ou tirer de gaine; faire paraître.* E nel medesimo tempo seppa, che il Senato gli sguainava orribil sentenza.

SGUINATO, TA, add. *Dégainé, etc.*

SGUALCIRE, V. Gualcire.

SGUALDRINA, **SGUALDRINELLA**, s. f. Purana villa, puttanesca. *Courcuse; coquine; femme de mauvaise vie.*

SGUANCIA, s. f. Una delle parti, che è comovuta la briglia, ed è una storia di cuopio della medesima lunghezza della restiera, alla quale è attaccato il portamorso della binda sinistra. *Montant de bride.*

SGUANCIARE, v. a. Guastare, o romper la guancia. *Rompre les mâchoires.*

SGUANCIO, Scancio. Voce usata avv. A sgrancio, o sguancio, o simili. *Obliquement; de travers; etc.* V. Scancio.

SGUARAGUARDARE, v. n. Guardare, e riguardare; andare guardando. *Regarder plusieurs fois; regarder attentivement.*

SGUARAGUARDIA, s. f. Avanguardia, Vanguardia. V.

* SGUARAGUARE, v. Sguaraguar-

dre. SGUARDAMENTO, s. m. Lo sguardo.

Regard.

SGUARDARE, v. n. Guardare. *Regarder*. -- Aver riguardo, e considerazione. *Regarder; avoir égard*. Questi pregiati mortali amore sguardo.

SGUARDATA, s. f. Sguardo, sguardo-

mento. *Regard*.

SGUARDATORE, s. m. Che guarda.

Qui regard.

SGUARDEVOLLE, add. d'ogni g. Riguar-

devole. *Rang ardevole*.

SGUARDO, s. m. Lo sguardo; Veduta, occhiate. *Regard; allude; coup d'œil*. Considerazione, riguardo, *Egard; considération; respect; ménagement*. Non fanno altro, che seguire la lor volontà, senza niuno sguardo di ragione.

SGUARDOLINO, s. f. dim. di Sguardo.

Parle regard; petite allude.

* SGUARGUATO, s. m. Sguaraguardia. V. SGUARNIU, TA, add. Accr. *Cr*. Che non è giarnito; sfornito, sprovvéduto. *Dégarner; dépourvu*.

SGUARIRE, v. n. Guazzare. *Passer à gué*. -- Godere, trionfare, far buona cœ, far temone. *Faire gogaillie; faire ripaille; se divertir; faire bonne chère*. Lippion sempre togliere, se far volete la gente sguaziare.

SGUASCIARE, v. n. Sguasciare. *Disperser; disperser; mangier; prodiguer; dépenser follement*. Una parte a sinistra circondò quelli, che tornavano sezzandosi la preda, o poltrondo.

SGUAZZATO, TA, *biar*, add. Da guaz-

zare. *Dispersé, etc.*

SGUAZZAZIONE, s. m. Che sguazza.

Qui s'agit à se faire la dévotion.

SGUERCIATURA, s. f. *Volg.* Ir. Guardatura da sguercio. *Regard de travers; regard du luche*.

SGUERNIRE, v. n. Sforzire, contrario di

Guernire. *Dégarner; dépourvoir; dénuer*.

SGUERNITO, TA, s. m. *Dégarner, etc.*

SGUARE, v. a. Uccellare, uccellare; vol-

bassa. *Ganser; se mouvoir; jouer quelqu'un; en faire son jouet; le rendre la fable, le faire servir de risée*.

SGUOFONARE, *Magal*. Che i Bolognesi

diccono. Sguofonare, Sguafare; Sguocce-

viare.

SGUIGGIARE, v. a. Strappare, o scom-

ficcare la goigia. *Détacher ou décoller les courroies des sandales, ou le cuir du dessus des pantalons, ou autre chaussure pareille*.

SGUINGAGLIARE, v. a. *Cover* del giu-

zello, sciogliere il giuagello. *Découpler; lâcher les chiens*. -- Io gli sguinzagliero il giu-

gattio addosso; qui per simil. vale Inciterò.

Je lâcherai les chiens après lui.

SGUINGAGLIATO, TA, add. Da sguin-

giare. *Découplé, etc.* -- metaf. Sciolo

l'obbedienza. *Qui a secoué le joug de l'obéissance*. Quasi sguinzagliati corsero a

mandare al senato una mala lettera contra

Agrippina, e Nerone.

SGUINCIARE, v. n. *Salvin*. Sguizzare,

guizzare. *Nager; frétiller*.

SGUINETARE, v. n. Sguire.

SGUIZZARE, v. a. Lo scappare, che

fanno i pesci di meno a chi gli tien presì, o

il saltar fuori dell'acqua, o sulla superficie

di essa. *Glisser; s'échapper; sauter*. -- Per

similit. si dice di qualunque cosa, che scappi,

o schizzi via. *Glisser; déjailler; frétiller*.

Se tu fossi stato un di ucelli, che il poso in

croce, avendo la contrizione, ch'io ti

veggio, si ti perdoner-bbe egli. On te

pardonnait. -- *Si*, nella espressione e di

Pronome, e di Particella accompagnante

per sua natura il verbo, si pospone alle

particelle Mi, Ti, Ci, V. come si vede in

pronomi Li, Le, Li, Ci, Li, La, Le, come:

Quelli teneramente prese, e al petto gli si

pose. *Les sera contre son sein*.

Si, Replicato in corrispondenza, in vece

di Così come, Tanto, e quanto. *Lant pour*

une chose que, un comme pour; etc. Questo

Si, avv. che afferma, contrario di No.

Oui; s'adv. contre. Adamque, disse la con-

na, debbo io rimanere vedova? *Adamque*.

l'abate. -- Si, avv. Espressione di desicorio.

Puis à Dieu; puis au Ciel. Si, foss'io morto,

quando la mia, che altro non ebbi, poi,

che doglia, e pianto. -- Per Veemenza di

vegnio. *Egli*. Si, mi credeva che tu avessi

tutte quelle lingue, con tutti i dialetti, che

tu se'. -- Per figura d'ironia, maniera

frequente, e propriissima. *Oui-da; oui*, *ou*

vraiment. Pietro, e com'andava pur, se

da cena cosa alcuna vi fosse, a cui la donna

rispondeva: si da cena ci ha, io simio

molto usate di far da cena, quando tu non

ci se'. -- Per forza di meraviglia. *Oui*. O

sion, disse la Belcoloro, se Dio m'ajuti, o

non l'avrei mai cretuto: qui giuntavi l'E

lla maniera de' contadini. -- Si, in vece

di Così, in guisa, in cotà guisa, in ma-

niera. *Tant, ainsi que; de même que; de la*

façon, etc. Che si ne va diretto a vostri

terghi. In abito lugubre, quale a si fatta

stagione si richiedea. -- E si, e si, vale

E questo, e questo, e si dice ancora E così,

e così. *Ainsi et puis encore ainsi*. Ed hanno

colui e vale in mare, colle quali s'hanno

fatto e si, e si. -- Si, in cambio di Non-

dumeno, Per lo meno, Tuttavia. *Néanmoins;*

pas moins; toutefois; malgré cela. Se io

credo, che la mia donna alcuna sua ventura

proccacci, ella li fa, e se lo non credo, si

li fa. -- Si, usato come avverbio, che signifi-

cato di Così, Nondimeno, Almeno, etc. se

è nel principio, o nel periodo, annette

la corrispondenza delle particelle Che, Co-

me, etc. Ed alcuna volta si dice Si e tanto,

Si ed intanto, Si ed in tal modo, e simili.

Ainsi que; ainsi qu'on se voit, etc.

Si per Infino a tanto che. Tutteché.

Infintché, Che, Sino. *Jusqu'à ce que; jusqu'à*

tant que. Non si ritene di correre, e si fu

a Castel Guglielmo.

Si, Particella riempitiva, posta per pro-

prio di linguaggio, e per legadiaz, e per

maggiore espressione, come. *Un bel*

s'ucci, e fuggissi a casa sua. *Il sortit du*

palais, et s'en fut chez lui. -- Si è ogh

meglio fare, e pentere, che starsi, e pen-

tere, cioè Di certo, per certo. *Assurément;*

certainement; à vérité. Si, accompagnante

il verbo, come dietro, come avanti, alcuna

volta si piglia per lo pronome Se, nel

terzo caso d'amende i generi. *Se, ou à*

sui. Per ventura davanti si vide due, che

verso di lui con una lantern in mano ve-

niamo. Si, aggiunto al verbo davanti, o

dopo, lo fa alcuna volta nella terza per-

sona di significato o passivo, o n. p. *On;*

se. L'anno dell'una delle parti conven

che si turbì. -- Alcune fiata la particella Si,

senza essere espressa, in certi verbi si

sottintende, come: D'un bel chiaro, pu-

lito, e vivo ghicco marò la famo, e

che m'incende, e strugge, cioè Si muove.

Sole, prend son mouvement. Al bel seggio

riposto, ombroso, e fosco, né pastori ap-

pressavan, né bifolchi, cioè Si appressavan.

Approcherent. Cotale acqua è quasi sempre

fredda, ed è leggera a pesare, e talora

fredda, e si rimanda. *Se refroidit; se élève*.

Si, quando è particella riempitiva, si

prepone alle particelle Mi, Ti, Si, Vi, Me,

Te, Se, Ne, ed eziando a pronomi Li,

To, Gli, La, Le, s'antepone anche alle

particelle Mi, Ti, Si, Mi, Vi, etc. come:

Se tu fossi stato un di ucelli, che il poso in

croce, avendo la contrizione, ch'io ti

veggio, si ti perdoner-bbe egli. *On te*

pardonnait. -- *Si*, nella espressione e di

Pronome, e di Particella accompagnante

per sua natura il verbo, si pospone alle

particelle Mi, Ti, Ci, V. come si vede in

pronomi Li, Le, Li, Ci, Li, La, Le, come:

Quelli teneramente prese, e al petto gli si

pose. *Les sera contre son sein*.

Si, Replicato in corrispondenza, in vece

di Così come, Tanto, e quanto. *Lant pour*

une chose que, un comme pour; etc. Questo

Re Roberto fu il più savio Re, che fosse tra

Cristiani, etc. si di semio, si di scienza.

Si, usato talora all'articolo espresso, o

sottinteso in forza di nome. *Oui*. Non so,

si l'creda, e vivomi intra due cose, si

ne nò nel cuor mi suona intero. *Ni le ci, ni*

le non.

Si BENE, Si CHE, Si COME, ec. V.

qui ampresso dopo le voci Sibaria, Sicom-

me, Nicotene, e c.

SIAMENE, s. f. *Volg.* It. Sorta di drappo

di cotone aoggia di quelli, che si fab-

bicano a Siam nella Cina. *Siamoise*.

SIAMPAN, s. m. *T. Marin*. Picciolo bar-

barato Chiave, che ha una vela, e co-

pochi remi, di venticinque in trenta uomini

d'equipaggio. *Siampan*.

SIBARITA, s. m. *P. dell' uo*. Uomo

molle, dato alla crapula, e dato al lusso.

Sibarite.

SI BENE, Lo stesso, che la Si, affer-

mativa, o contrattiva. E la voce BENE

accesce, e da forza all'espressione. *Oui;*

oui-da; si-fair. Mio marito il netterà tutto,

ed il marito disse: si bene.

SIBILLANTE, add. d'ogni g. *Gall*. Che

sibilla, *Sifflant; qui siffle*.

SIBILLARE, v. n. Fischiare. *Siffler*. -- In-

sipillare. *Agacer; inciter; pousser; animer;*

s'écrier. Oh se Cecco potesse ciarlar tanto,

ch'ei mi potesse costei sibillare, e c.

SIBILATORE, s. m. Che sibilla.

Qui siffle. *Isa*. Bitorre, Derivore. V.

SIBILLA, s. f. *Virg.* *Eneid*. M. Indovina-

ta, e propriamente si dice di qualcheduna

delle dieci celebri indovinatrici. *Sibyle;*

prahédrese.

SIBILLARE, V. Sibillare.

SIBILLARE, NA, add. *Segner*. Apparte-

nente alla Sibilla. *Sibyllin; qui appartient*

aux Sibylles.

SIBILLONE, s. m. *Volg.* It. Commetti-

male; che susurra. *Chuchoteur; qui mur-*

mure tout bas.

SIBILO, s. m. Fischio. *Sifflement; si-*

ffle.

SIBILOSO, SA, add. Di sibilo, che ha

sibilo. *Sifflant; qui siffle*. -- Nell'S sibilo-

so, vale nell'S che si pronunzia con sibilo.

Qu'on prononce en sifflant.

SICARIO, s. m. Voce Lat. Chi uccide

uomini ingiustamente, per altri comen-

ti. *Compensare; assassin attiré*. -- E pa-

lesse a ciascuno per mercante nefario delle

borse sicarie; qui per simil. *Homme qui*

en veut à la bourse d'autrui.

SICCORA, s. f. Voce Lat. Sorta di

beynada, detto. *Cidra*.

SICCICHE, avv. V. Si che.

SICCIOLO, s. m. Cr. in Cicciolo. V.

SICCITA', ade, ate, s. f. Sechezza,

aridità, contrario d'umidità. *Sécheresse;*

aridité.

SICOME, V. Si come.

SICCHE, e SICCHE, avv. Onde, per la

qual cosa, di maniera che, in guisa che.

C'est pourquoi; en sorte ou de façon que.

SICLO, s. m. *Segner*. Sorta di peso, e

moneta ebraica. *Sicle*.

SICOFANTE, s. m. *Volg.* It. Accusatore

venale, denunciatore prezzolato. *Sycophan-*

te; délateur attiré.

SI COME, e SICCOMME, avv. Lo stesso,

che Come; e si trova usato alcuna volta

col quarto caso dopo a maniera di prepo-

posizione. *Comme; conformément*. -- Subito

che. *Tout ce qu'il D'abord que; dès que*

sussuit. *que*. Siccome l'auroa suole appa-

rire, così Nicostro s'è levato. -- Siccome

se, vale Come se. *Comme si; de même*

que; de la manière que.

SICOMORO

SÏREMENT, *assurément; certainement; indubitabilmente.*

SÏCUREZZA, s. f. L'assicurare, assicuramento, sicurtà. *Sécurité; sûreté; confiance; assurance.* — Baldanza, ardite. *Assurance; courage; hardiesse.*

SÏCUREARE, V. Assicurare.

SÏCURATO, TA, add. sup. Di sicurtà, Assicurato, Assicuratore.

SÏCUREZZA, s. f. Sicurtà, franchezza, Sîreté; *assurance; certitude.* Sicurtà degli edifici. *Sûreté; solidité des batimens.* Piazze tutto intorno alle case per sicurtà del fuoco. *Espacez autour des maisons pour les garantir du feu une place sûre.* — Felicità, confidenza. *Sécurité; espérance; confiance; assurance; tranquillité.* — Dare sicurtà, sicurtà o la sicurtà. Assicurare, V.

SÏCURISSIMAMENTE, avv. sup. di Sicurtamente. *Très-certainement, etc.*

SÏCURISSIMO, TA, add. sup. di Sicurtissimo, certissimo. *Très-sûr; très-certain; etc.* Sperantissimo, certissimo. *Très-sûr; très-certain; infallible.* Servivano d'antico sicurtissimo punto sul morbo delle vipere, ecc.

SÏCURITA', ade, ate, s. f. Sicurtà, sicurtà. *Sûreté; expérience; capable.*

SÏCURO, RA, add. Sonta sicuro, fuori di pericolo. *Sûr; assuré; qui n'a rien à craindre.* — Ardito. *Assuré; hardi; ferme.* Metter gli fu d'aver sicura fronte. — Colui, che può assicurarsi del suo sapere, o di suo potere. *Havez expérience; capable.* Questi fue como savere giusto, o prazioso, prude, e sicuro in arme, onusto, cattolico.

— Certo. *Sûr; certain; indubitable; vrai; constant.* Così spero, e son sicuro chi, ecc.

— Rendre sicuro, vale Accertare. *Assurer, rendre certain; confirmer; affirmer.* — Sare sicuro. Essere certo, non temere, non dubitare. *Etre sûr; être assuré; être tranquille.*

— Stare al sicuro, o nel sicuro, o sul sicuro: esser fuor di pericolo, non correr rischio. *Etre en sûreté; être à l'abri de tout risque.*

— Porre, o mettere in sicuro, al sicuro: porre in stato di sicurezza, assicurare. *Mettre ça sûreté, à l'abri; assurer; préserver de danger, de péril; garantir.*

— Andar sul sicuro, andar senza paura, e fig. Mettersi a far qualche cosa con sicurtà, ch'ella riesca felicemente. *Avoir sans crainte, avec toute assurance.*

— Far sicuro: A-sicurtare. *Assurer.* — Far sicuro: Assicurarsi, star di buon animo. *Se rassurer.*

— Di sicuro, averebbon sicurtamente. *Certainement; sans crainte.* — Sicuro, in forza di sust. Sicurtà, V.

SÏCURTA', ade, ate, s. f. Astratto di sicuro, Sicurtanza, sicurtà. *Sécurité; confiance; tranquillité; sûreté; assurance.*

— Assicurazione, o promessa di mettere sicuro. *Assurance; parole; foi.* Gli contò la notte sotto sua sicurtà, e guarda a partire della città. *Sur sa parole; sur sa protection, etc.*

— Fianza. *Sécurité; confiance; assurance; courage; hardiesse.* Già incominciava a prender sicurtà la mia carca nemica a poco a poco d' suoi sospetti.

— Caution. *Caution; garantie.* Noi obbligar, mi si prima non se sicuro, e guardo, che la sicurtà sia sufficiente. — Entrare sicurtà, Far sicurtà, Stare sicurtà.

V. Entrare. — Fare a sicurtà: uar dell'altri volentieri con confidenza, e sicurtà: Fare a fidanza. *En user librement avec quelqu'un; employer son amitié.*

SÏDRE, VA, n. Voce Latina usata da Dante in questa frase: O luce eterna, che sola in te s'hai, sola t' intendi, cioè Sola stai in te medesimo. *O lumière éternelle qui seule existes par toi et en toi-même.*

SÏDENTE, s. f. Sidente, Soria, Sidonia, di cui ve n'ha quattro specie. *Cro; aduine; siditens.*

SÏDO, s. m. Fredello eccessivo, ghiado. *Grand froid; froid excessif; extrême.*

SÏDRO, s. m. Soria di bevanda fatta di mele, o di pere. *Cidre.*

* **SÏEDA**, s. f. *Pin. SS. P. Sedia. V.*

SÏEFO, s. m. Medicamento speciale, che si occupa agli occhi. *Collyre.*

SÏEPAGLIA, s. f. Siepe tosta, e malfatta. *Hallier; buisson fort épais; haie.*

SÏEPARE, V. a. Far siepe, cingere di siepe. *Clorre, entourer de haies.*

SÏEPE, s. f. Ghiudeina, o riparo di pruni, o di terpi, che si piantano su i colli. *de' camps, per chiudendo Haie; écolaiter.*

— Per metà: si dice d'altre cose, che stanno intorno a checchessia a guisa di siepe. *Clôture; obstacle; empêchement.*

La moltitudine degli Angli intorno facevan siepe, e poggiavano che non si potesse vedere. — Intorno a siepe v'è l'entrio a segno. *Contour, au centre quel'un dans son devoir.* — Ogni prun fa siepe, o simili: prov. per lo quale s'avverte, che si dee tener conto d'ogni minimo che, perch' e' può servire a qualche cosa. *Une est bon à quelque chose.*

SÏEPONE, s. m. Gran siepe. *Hallier; gros buisson.*

SÏERO, e **SÏERE**, s. m. Parte acquosa del sangue, e del latte, merco di cui le rimanenti parti integranti di questi umori formano alcuno a siepe v'è l'entrio a segno. *Lymphes, siero del latte. Petit lait; lait clair.*

SÏEROMITA', ade, ate, s. f. Astratto di sieroso. *Sérusité.*

SÏEROSO, SA, add. Che ha in se del sieroso. *Sérus; qui a de la sérusité.*

SÏEFATTO, Salva. Che anche scivesse SÏFATTO, Tal e quale, tale per l'appunto. *Tel; précisément le même.*

SÏELIDE, s. f. Red. Lue venera, corbionale, malfrancese. Il racconto ha così intitolato, e non posson sopra questa malattia. *Pérole; sphylla.*

SÏFONCINO, s. m. dim. di Sifone. *Petit siphon; petite tuyau.*

SÏFONE, s. m. Cannello voto dentro. *Siphon; tuyau.*

SÏGALLARE, V. a. Suggerale. *Cacher; celer; mettre le seau; apposer le scellé.*

— metaf. Confermare, assolar bene. *Confirmer; fixer; affermir.* L'utilità sigilla la memoria dell'immagine del dono. — Sigillarsi, n. p. disse pur fig. Dante per Segnalarsi, rilevare marca di distinzione. *Se signaler; se distinguer.*

SÏGILLARE, V. a. far romariare. Or sappi che la entro si tranquilla Roab, e a nostri dove congiunta di lei nel summo grado si sigilla. — Sigillare, per Combattere, turre bene. *Assombrer; joindre bout à bout; boucher bien; former hermétiquement.*

SÏGILLAMENTO, avv. Puntualmente, distintamente. *Exactement; distinctement; en particulier.*

SÏGILLATO, TA, add. Da sigillare. *Caillé; scellé, etc.* — Tercia sigillata, sorta di terra così dotta. *Terre sigillée.*

SÏGILLO, s. m. Suggello. *Clair, sceau; sce; empreinte.* — metaf. Porre il sigillo a checchessia: per conferimento. *Apposer le seau; achever.* — Sigillare col sigillo d'Emmeto, si dice del chiudere i vasi, o cannelli di vetro col vetro medesimo liquefatto al fuoco. *Sceller; former hermétiquement.*

SÏGILLO, s. m. Sigello. *Clair, sceau; sce; empreinte.* — metaf. Porre il sigillo a checchessia: per conferimento. *Apposer le seau; achever.*

SÏGILLARE, V. a. far romariare. Or sappi che la entro si tranquilla Roab, e a nostri dove congiunta di lei nel summo grado si sigilla. — Sigillare, per Combattere, turre bene. *Assombrer; joindre bout à bout; boucher bien; former hermétiquement.*

SÏGILLAMENTO, avv. Puntualmente, distintamente. *Exactement; distinctement; en particulier.*

SÏGILLATO, TA, add. Da sigillare. *Caillé; scellé, etc.* — Tercia sigillata, sorta di terra così dotta. *Terre sigillée.*

SÏGILLO, s. m. Suggello. *Clair, sceau; sce; empreinte.* — metaf. Porre il sigillo a checchessia: per conferimento. *Apposer le seau; achever.*

SÏGILLARE, V. a. far romariare. Or sappi che la entro si tranquilla Roab, e a nostri dove congiunta di lei nel summo grado si sigilla. — Sigillare, per Combattere, turre bene. *Assombrer; joindre bout à bout; boucher bien; former hermétiquement.*

SÏGILLAMENTO, avv. Puntualmente, distintamente. *Exactement; distinctement; en particulier.*

SÏGILLATO, TA, add. Da sigillare. *Caillé; scellé, etc.* — Tercia sigillata, sorta di terra così dotta. *Terre sigillée.*

SÏGILLO, s. m. Suggello. *Clair, sceau; sce; empreinte.* — metaf. Porre il sigillo a checchessia: per conferimento. *Apposer le seau; achever.*

SÏGILLARE, V. a. far romariare. Or sappi che la entro si tranquilla Roab, e a nostri dove congiunta di lei nel summo grado si sigilla. — Sigillare, per Combattere, turre bene. *Assombrer; joindre bout à bout; boucher bien; former hermétiquement.*

SÏGILLAMENTO, avv. Puntualmente, distintamente. *Exactement; distinctement; en particulier.*

SÏGILLATO, TA, add. Da sigillare. *Caillé; scellé, etc.* — Tercia sigillata, sorta di terra così dotta. *Terre sigillée.*

SÏGILLO, s. m. Suggello. *Clair, sceau; sce; empreinte.* — metaf. Porre il sigillo a checchessia: per conferimento. *Apposer le seau; achever.*

SÏGILLARE, V. a. far romariare. Or sappi che la entro si tranquilla Roab, e a nostri dove congiunta di lei nel summo grado si sigilla. — Sigillare, per Combattere, turre bene. *Assombrer; joindre bout à bout; boucher bien; former hermétiquement.*

SÏGILLAMENTO, avv. Puntualmente, distintamente. *Exactement; distinctement; en particulier.*

SÏGILLATO, TA, add. Da sigillare. *Caillé; scellé, etc.* — Tercia sigillata, sorta di terra così dotta. *Terre sigillée.*

SÏGILLO, s. m. Suggello. *Clair, sceau; sce; empreinte.* — metaf. Porre il sigillo a checchessia: per conferimento. *Apposer le seau; achever.*

SÏGILLARE, V. a. far romariare. Or sappi che la entro si tranquilla Roab, e a nostri dove congiunta di lei nel summo grado si sigilla. — Sigillare, per Combattere, turre bene. *Assombrer; joindre bout à bout; boucher bien; former hermétiquement.*

SÏGNIFICAMENTO, s. m. Il significare. *Signification; designation; dénotation.*

SÏGNIFICANTE, s. m. add. D'ogni n. Che significa, di significato. *Signifiant; qui signifie.*

SÏGNIFICANTEMENTE, avv. V. g. In modo significante. *D'une manière significative.*

SÏGNIFICANTISSIMO, TA, add. Salvo. sup. di significante. *Très-expressif.*

SÏGNIFICATO, TA, add. Il significare, significato, indizio segno. *Signification; indice; marque; signe; dénotation.*

SÏGNIFICARE, V. a. Dimostrare, palestrare, esprimere, inficere. *Signifier; manifester; dénoter; marquer quelque chose.*

— Far intendere, far noto ad altri. *Donner avis; mander; aviser; signifier; notifier; déclarer; faire connaître; faire savoir; aviser.* Per quel modo, che mi gliore ti paria, il mio amore gli significai.

SÏGNIFICATIVAMENTE, avv. V. g. In modo significativo. *Energiquement; d'une manière expressive.*

SÏGNIFICATIVO, VA, add. Che da significazione, che significa. *Significatif; expressif; énergique.*

SÏGNIFICATO, s. m. Il significare. Concetto, eochiamo nelle parole, o cose significanti. *Signification; acception; dénotation; entente.*

SÏGNIFICATO, TA, add. Signifié, etc.

SÏGNIFICATORE, s. m. Che significa, e per lo più è termine Astrologico. *Qui signifie; qui marque.*

SÏGNIFICATRICE, s. m. Che significa. *Qui signifie; qui exprime; qui marque.*

SÏGNIFICAZIONE, s. f. Significanza. *Signification; dénotation; marque; indice.*

SÏGNORA, s. f. Cr. in Signorata. Podestà, Altraz, Signora, e anche titolo come Signora agli uomini. *Dame; madame.*

* **SÏGNORAGGIO**, s. m. Dominio, signoria. V.

SÏGNORE, s. m. Che ha signoria, dominio, e potestà sopra gli altri. *Seigneur; maître; Maître; Seigneur.*

SÏGNORE, s. m. Che ha signoria, dominio, e potestà sopra gli altri. *Seigneur; maître; Maître; Seigneur.*

SÏGNORE, s. m. Che ha signoria, dominio, e potestà sopra gli altri. *Seigneur; maître; Maître; Seigneur.*

SÏGNORE, s. m. Che ha signoria, dominio, e potestà sopra gli altri. *Seigneur; maître; Maître; Seigneur.*

SÏGNORE, s. m. Che ha signoria, dominio, e potestà sopra gli altri. *Seigneur; maître; Maître; Seigneur.*

SÏGNORE, s. m. Che ha signoria, dominio, e potestà sopra gli altri. *Seigneur; maître; Maître; Seigneur.*

SÏGNORE, s. m. Che ha signoria, dominio, e potestà sopra gli altri. *Seigneur; maître; Maître; Seigneur.*

SÏGNORE, s. m. Che ha signoria, dominio, e potestà sopra gli altri. *Seigneur; maître; Maître; Seigneur.*

SÏGNORE, s. m. Che ha signoria, dominio, e potestà sopra gli altri. *Seigneur; maître; Maître; Seigneur.*

SÏGNORE, s. m. Che ha signoria, dominio, e potestà sopra gli altri. *Seigneur; maître; Maître; Seigneur.*

SÏGNORE, s. m. Che ha signoria, dominio, e potestà sopra gli altri. *Seigneur; maître; Maître; Seigneur.*

SÏGNORE, s. m. Che ha signoria, dominio, e potestà sopra gli altri. *Seigneur; maître; Maître; Seigneur.*

SÏGNORE, s. m. Che ha signoria, dominio, e potestà sopra gli altri. *Seigneur; maître; Maître; Seigneur.*

SÏGNORE, s. m. Che ha signoria, dominio, e potestà sopra gli altri. *Seigneur; maître; Maître; Seigneur.*

SÏGNORE, s. m. Che ha signoria, dominio, e potestà sopra gli altri. *Seigneur; maître; Maître; Seigneur.*

SÏGNORE, s. m. Che ha signoria, dominio, e potestà sopra gli altri. *Seigneur; maître; Maître; Seigneur.*

SÏGNORE, s. m. Che ha signoria, dominio, e potestà sopra gli altri. *Seigneur; maître; Maître; Seigneur.*

SÏGNORE, s. m. Che ha signoria, dominio, e potestà sopra gli altri. *Seigneur; maître; Maître; Seigneur.*

SÏGNORE, s. m. Che ha signoria, dominio, e potestà sopra gli altri. *Seigneur; maître; Maître; Seigneur.*

SÏGNORE, s. m. Che ha signoria, dominio, e potestà sopra gli altri. *Seigneur; maître; Maître; Seigneur.*

SÏGNORE, s. m. Che ha signoria, dominio, e potestà sopra gli altri. *Seigneur; maître; Maître; Seigneur.*

SÏGNORE, s. m. Che ha signoria, dominio, e potestà sopra gli altri. *Seigneur; maître; Maître; Seigneur.*

SÏGNORE, s. m. Che ha signoria, dominio, e potestà sopra gli altri. *Seigneur; maître; Maître; Seigneur.*

SÏGNORE, s. m. Che ha signoria, dominio, e potestà sopra gli altri. *Seigneur; maître; Maître; Seigneur.*

SÏGNORE, s. m. Che ha signoria, dominio, e potestà sopra gli altri. *Seigneur; maître; Maître; Seigneur.*

SÏGNORE, s. m. Che ha signoria, dominio, e potestà sopra gli altri. *Seigneur; maître; Maître; Seigneur.*

SÏGNORE, s. m. Che ha signoria, dominio, e potestà sopra gli altri. *Seigneur; maître; Maître; Seigneur.*

SÏGNORE, s. m. Che ha signoria, dominio, e potestà sopra gli altri. *Seigneur; maître; Maître; Seigneur.*

SIGNOREVILE, **SIGNOREVIALE**, *adv.* di ogni s. Signoreggiare. *Dominau, impetique; qui vent dominen.* — Gentile, signorile. *Noble; gentil; sage; agréable; gracieux; de seigneur.*

SIGNORIA, *s. f.* Asteato di signore; dominanza; potestà, giurisdizione. *Dominatior; puissance; juridiction; pouvoir; empire; possession; propriété; autorité.* — Governo. *Gouvernement; commandement; administration; gestion.* — Lo Superiore Magistrato d'alcuna Repubblica. *La seigneurie; le seigneur; l'assemblée de ceux qui ont la principale part au gouvernement de quelque République.* — Signoria, si usa, parlando o scrivendo a uomo di grande affare, per titolo di maggioranza. *Vous. Dicesi anche talora, l'otre seigneurie.* Ma per ischerzo, e amici, — Amore, né Signoria non vogliono compagni — prov. che vuol dire Che nel comando, o nell'amore difficilmente si soffre l'avece compagni. *En amour et en commandement on n'aime point à partager le gâteau.*

Né di tempo, né di Signoria: non di tal malinconia, prov. significante. Che delle mutazioni dei stagioni, e degli onoramenti di stato, non si dee prender passione. *Le temps et le gouvernement changent souvent; c'est pourquoy il ne faut pas s'en chagriner.* — Dare Signoria, o la signoria Concedere il comando. *Rendre maître; donner le commandement; accorder tout pouvoir.*

SIGNORILE, *adv.* d'ogni d. Da signore, che ha del signore, del grande. *Noble; illustre; grand; splendide; magnifique; de Seigneur.*

SIGNORILMENTE, *adv.* In guisa signorile. *Noblement; splendidement; magnifiquement; en Seigneur; avec éclat.*

SIGNORINA, *s. m.* Red. dim. di Signora, detto per vezz. *Madame; jeune dame.*

SIGNORINO, *s. m.* dim. di Signore; e si dice per vezzo, o per poca età. *Petit; ou jeune monsieur.*

SIGNORIO, *s. m.* Signoria. *V.*

SIGNORMO, *s. m.* Voce composta a guisa di quell' altra Fratello, Fratello, e simili, e vale Signor mio. *Monsieur; monseigneur; mon maître.*

SIGNOROTTO, *s. m.* Signore di piccol dominio. *Petit seigneur.*

SIGNORSO, Voce simile a quell' altro Signorno, e vale Suo signore. *Son seigneur; son maître.*

SIGNORTO, Voce composta a guisa dell' altro Signorno, e Signorso, e vale Tu signore. *Ton seigneur; ton maître.*

SIGNOZZARE, *Mirac.* Significare. *V.*

SILENA, *Salvin.* s. f. Di silenzio. *Sylène.*

SILENO, *s. m.* *Salvin.* Specie di satiro, o piuttosto di Nutrizio, e pedagogo di Bacco, che si dice di andar sull' asino. *Sylène.*

SILENOGRAFIA, *s. f.* Voc. Dis. Arte di inscrivere all' Otica, che dà la regola di contrarre, o di enormemente ampliare le specie degli oggetti, trasmesse alla notenza visiva, in modo che dette specie diversamente si rappresentino da quel, che effettivamente in se stessi sono. *Silénographie.*

SILENTE, *adv.* d'ogni s. Che è sil., che sta cheto. *Silencieux; taciturnus; qui se tait.* — Luna silente. *V. Interludio.*

SILENZIO, *s. m.* Taciturnità, lo star cheto, il non parlare. *Silence; taciturnité.* — Per lo Imperio silenzio: far sil., ell' altri non parli. *Imposer silence; faire taire; ordonner qu'on se taise.* — Far silenzio: chetarsi, tacere, o comandare che altri taccia. *Se taire; s'apaiser; faire taire; imposer silence.* — Dare silenzio. *Faire star cheto.* — Per lo Imperio silenzio: *faire taire.* — Per parlare. *Se taire; faire silence; couvrir l'attention.* — Passare sotto silenzio alcuna cosa: non farne alcuna menzione. *Passar sous silence; ne point faire mention; taire; supprimer quelque chose.* — Lenzio, per intermissione, sosta, interruzione, interruzione, discontinuazione; sospensione; tacer. Per da-

re alquanto silenzio alla guerra, ond' erano agguati, o soltanto. *Lea tranquille; solitaire; calme.* Raro un silenzio, un solitario orrore d' ombrosa selva mai tanto mi piacque. — Silenzio, si dice talora cost' assolato facendo motto ad alcuno, per dire, Tacet, non parlate. *Chut; bouche close.*

SILENZIOSO, *s. m.* *adv.* *Volg.* it. Taciturno, che parla poco. *Silencieux; taciturnus.*

SILEOS, *s. m.* Silermontano, specie d'erba, il cui seme s' adopera nelle medicine per la virtù diaretica dissolutiva, consumativa, attrattiva. *Liviche.*

SILÈRE, *v. n.* Voc. Lat. Tacere, star cheto. *Se taire; garder le silence; s'abstenir de parler.*

SILERMONTANO, Lo stesso che Sileos. *V.*

SILFIO, *s. m.* Pianta forestiera, che nasce in Media, o in Siria, dal sugo della quale, secondo alcuni, si cava l'assa fetida. *Laserpitium.*

SILICE, *s. f.* Cresce. Selice, selce, l'ultima delle quali voci è la migliore. *Caillou.*

SILIGIO, *s. f.* Sorta di grano gentile. *Sorte de blé.*

SILIO, *s. m.* Arbuscello noto, detto anche Fusagine, del cui legno si fan le fusae, e altri lavori al tornio. *Fusain ou botnes à brêre.* Silio, è anche nome d'una sorta d'erba medicinale, di seme della quale si fa la cura medicinale, ed è anche detto Psillo, Psilo, e Pulicaria; e si prende anche per la seme della medesima erba. *Herbe aux puces.*

SILIUQ, *s. f.* Gascio, nel quale nascono, e crescono i granelli del legumi buccato, *Gousse de pois, de fèves.* — Per similis, si dice anche di alcuni frutti. *Gousse; enveloppe.* Mirabil cosa è questo frutto della palma, vedemo in ciò, che in una siliqua, ovvero gascio, produce i suoi frutti, e ramicelli, né quali i suoi frutti sono. — *Silicus.* *Plin.* SS. P. Sorta di moneta. *Sorte de monnaie.* Ogni giorno faceva dire, al maschio una certa moneta, che si chiamava siliqua, e alla femmina due.

SILLABA, *s. f.* Aggregato di più lettere, dove s'inclina sempre di necessita la vocale; ed anche Una sola vocale senza consonante. *Syllabe.*

SILLABARE, *v. a.* Chitar. Silillarare, proferir parole, pronunziare. *Epeler; prononcer; articuler les mots.* Uno Scrittore moderno ha detto. *Syllabar.*

SILLABICARE, *s. Cot. Pitt.* Sillabare *V.*

SILLABICO, *ca.* *adv.* *Volg.* it. Appartenente a sillaba. *Syllabique; qui a rapport aux syllabes.*

SILLABITATO, *TA*, *adv.* Che ha sillaba. *Composé de syllabes.*

SILLEPSI, *s. f.* Profr. Fior. Sorta di figura di costruzione. *Silépse.*

SILLOGISMO, *s. m.* Discorso, nel quale, in virtù d'alcune cose dette, o supposte, si viene a concludere, o si stabilisce ordinatamente, ne seguita qualun' altra. *V.* Argomento, nel primo signific. *Syllogisme; argument.*

SILLOGISTICO, *ca.* *adv.* *Salvin.* Di sillogismo, appartenente a sillogismo. *Syllogistique; qui appartient au syllogisme.*

SILLOGIZZARE, *v. n.* Far Sillogismi. *Argumenter; faire des syllogismes.*

SILOBALSAMO, *s. m.* Balsamo, *Silobalsamo*, *s. m.* Letzno di balsamo. Alcuni hanno scritto Zilobalsamo. *B-sume, ou baume véritable.*

SILCOCCO, *s. m.* V. Silocco.

SILOE, *s. m.* Sorta di legno odorifero. *Bois d'aloë.*

SILLOGISMO, *V.* Sillogismo.

SILLOGISTICO, *ca.* *adv.* Di sillogismo. *V.*

SILLOGIZZARE, *V.* Sillogizzare.

SILVANO, *NA*, *adv.* Di silva; rustico. *Boeager; rustique; des bois.* — *marf.* Peregrino, forestiero. *Etranger.* Qui sarà tu posto tempo silvano, e sarai meno senza fine cive, cioè Abitatore di questa selva. *Habitu-*

cane de bois. — Silvani, chiamavansi gli Dei dei boschi presso i Gentili. *Sylvain; Dieux champtres des Romains.*

SILVESTRO, **SILVESTRO**, **TRA**, *adv.* d'ogni d. Di selv., selvatico. *Sauvage; champtre; boeager; des bois.*

SILVIO, *s. m. T. de Stampatori.* Sorta di carattere per la stampa, che è tra la lettera e l'istesso. *Saint-Augustin.*

SILVOSO, *s. m.* V. Selvoso.

SIMA, e **SCIMA**, *For. Dic.* Cola. *V.*

SIMBOLEGGIANTE, *adv.* d'ogni g. *Salvin.* Che simboleggia. *Qui symbolise.*

SIMBOLEGGIARE, *v. n.* Simboleggiare, significare con simboli. *Symboliser.*

SIMBOLEGGIATO, *TA*, *adv.* Da simboleggiare. *Symbolisé.*

SIMBOLETTA, *s. f.* Magal. Simbolicità, pari modo di convenire una cosa con l'altra. *Convenance; conformité; rapport; analogie.*

SIMBOLICAMENTE, *adv.* *Salvin.* In maniera simbolica, per via di simboli. *D'une manière symbolique.*

SIMBOLICO, *ca.* *adv.* *Salvin.* Attendente a simboli, allegorico. *Symbolique.*

SIMBOLITA, *s. f.* *Salvin.* S-militudine, conformità allegorica. *Conformité; analogie; rapport symbolique.*

SIMBOLEZZARE, *v. n.* Simboleggiare.

SIMBOLO, *s. m.* Cosa, che si serve della quale se ne significa un'altra. *Symbol; figure; image; allégorie attribut.* — Simbolo per la Regola del nostro credere, detta volgarmente il Credo. *Le symbole des Apôtres.*

SIMBOLIO, *adv.* *Magal.* Simbolicamente, appartenente a simmetria. *Rangé en symétrie; disposé en ordre symétrique; comparé.*

SIMMETRIA, *s. f.* Red. Simmetria. *V.*

SIMIA, *s. f.* V. Scimia.

SIMILANO, *s. m.* Sorta di susino. *Sorte de prunier.*

SIMIGLIANTE, *s. m.* Della medesima sorta. *Le même; la même chose.*

SIMIGLIANTE, *adv.* d'ogni g. Che simiglia, simile. *Se mblable; conforme; égal; ressemblant; pareil; assorti.*

SIMIGLIANTE, **SIMIGLIANTEMENTE**, *adv.* Similmente. *Similairement; semblablement; également; de même; en similitudine. Conformément; comme; de même que.* Quando sarà nato simigliantemente al dito grosso di grandezza.

SIMIGLIANTISSIMO, *MA*, *adv.* sup. di Simigliante. *Très-semblant; etc.*

SIMIGLIANZA, *s. f.* Simiglianza, astratto di simile. *Ressemblance.* — Comparazione, similitudine. *Comparaison; similitude.* Che tutte simiglianze sono scarse. — Indizio. *Vine; indice; marque.* E s'elli (lo sovrano) ha le piedi rostitosi, si è simiglianza, che sieno buoni.

SIMIGLIARE, *v. a.* Aver simiglianza. *Ressembler; imiter; avoir mêmes traits; même figure.* — *n. p.* Farsi, o rendersi similis. *Se rendre semblable, ou égal; se conformer; s'uniformer.* Così veloci seguono i suoi vinti, per simigliarsi al suo nome. — Che si migliare, per Paragonare. *Comparer.* E si può esser simigliata ad adornato arbore fronzuto, e fiorito. — Parere, sembrare. *Sembler; paraître.* Nullo simigliami più misero, che quello, a cui nulla viene d'avversità.

SIMIGLIATO, *TA*, *adv.* *Comparé; etc.*

SIMIGLIEVOLE, *adv.* d'ogni g. Che simiglia, simile. *Se mblable; conforme; ressemblant.*

SIMILARE, *adv.* d'ogni g. *Magal.* *adv.* Aggiunto dato a quelle cose, che sono serapili, e non composte di altre, e che si divide, se divise in particolare simili. *Similaire.*

SIMILE, *s. m.* Che ha simiglianza, che ha similitudine. *Le semblable; ce qui est de la même espèce.* Ogni simile ama il suo simile. *Chacun aime son semblable.* — Il simile, si può dire di coloro, che sono in purgatorio, cioè la stessa cosa. *Les mêmes choses.* — Per simile, vale lo stesso che Similmen-

SIMILE, add. d'ogni e. Conforme, che ha s-
bianzia di quello, a cui si dice essere simile.
Ressemblable; ressemblant; pareil; égal; conforme; analogue. - Cotali, si fatto.
Pareil; semblable; même. Acciocchè più
simil esso non avesse.

SIMILE, avv. Similimente, V.

SIMILMENTE, avv. Parimente, in sim-
il modo, nella stessa guisa, conforme.
Ressemblamment; pareillement; aussi; de la même manière.

SIMILISMO, *ma*, add. sup. di Simile.
Trés-similable, etc.

SIMILITUDINARIAMENTE, avv. Con
similitudine. *Par comparaison; par similitude.*

SIMILITUDINARIO, *ria*, add. *Volg. ite.*
Terminale, a cui tendono similitudine, appar-
tenente a similitudine. *Qui sert de comparai-
son, qui est l'objet de comparaison.*

SIMILITUDINE, s. f. Simiglianza, con-
formità. *Ressemblance; conformité; analogie; rapport.* - Concomitanza *Similitudine*;
comparaison. E ciò mostra per più parabole,
e similitudini, s. f.

SIMILMENTE, V. Similmente.

SIMILORO, s. m. *Volg. ite.* Metallo arte-
fatto, e mistura che simula l'oro. *Similor.*

SIMITA, s. f. Segn. antra. Astratto di
celmi, e diceasi solamente del naso. *Estat de
celui qui est empé.*

SIMMETRIA, s. f. Ordine, e propor-
zione delle parti fra loro. *Symétrie; propor-
tion; harmonie; accord; rapport d'égalité ou
de ressemblance.*

SIMO, *ma*, add. *Segn.* antra. add. Che ha
il naso indurito, o schiacciato. *Coma.*

SIMONEGGIARE, v. a. Far simonia.
Commencer simonie.

SIMONIA, s. f. Mercatanzia delle cose
sacre, e spirituali. *Simonie.*

SIMONIACAMENTE, avv. *Volg. ite.* In
modo simonico, con simonia. *Avec simo-
nie.*

SIMONIACO, *ca*, add. Che fa simonia.
Simoniaque; qui commet simonie. - Simo-
nico, si dice anche delle cose, in cui si
trovi simonia. *Simoniaque, où il entre, où
il y a de la simonie.*

SIMONIALE, add. d'ogni g. Simonia-
co. V.

SIMONIZZARE, V. Simoneggiare.

SIMONIZZATORE, s. m. Che simoni-
zza, simonico. *Simoniaque.*

SIMPATIA, s. f. Contrario di Antipa-
tia. Convenienza e simbiotevole appetto,
che di Antichi credevasi nascere, o tro-
varsi tra le cose che sono tra di loro somi-
glianti di qualità. *Sympathie; correspondan-
ce des qualités.* - Si dice altresì della con-
venienza, e relazione di genio, e di costu-
mi. *Sympathie.*

SIMPATICO, *ca*, add. *V. l'ell'uso.* Appar-
tenente alla cagione, o agli effetti della
simpatia. *Sympathique.*

SIMPATIZZARE, v. n. *V. l'ell'uso.* Avere
simpatia, latentemente consentire un corpo
rispetto ad altro. *Sympathiser; avoir de la
sympathie.*

SIMPLICIONE, *Aristot.* Lo stesso
che Semplice. V.

SIMPLICITÀ, s. f. V. Semplicità.

SIMPLICITARI, v. n. p. *Salvin.* Farsi
semplice, ridursi semplicità. *Redevenir sim-
ple.*

SIMPLICIAZIONE, s. f. *Magal.* Ridu-
cimento di alcuna cosa alla sua semplicità.
Reduction à simplicité.

SIMPOSIAICO, *ca*, add. *Salvin.* Simpo-
sico. V.

SIMPOSICO, *ca*, add. Voce Lat. At-
tenente a simposio. *De festin; de grand re-
pas.*

SIMPOSIO, s. m. Banchetto, conviv.
Grand repas; festin.

SIMULACRO, s. m. Statua. *Simulacre;*
statue; image de relief.

SIMULACRINO, s. m. Il simulare. *Dis-
simulation; feinte; dissimulation.*

SIMULARDO, *da*, add. *Volg. ite.* Si-
mulatore, Volpone, Gattone. V.

SIMULARE, v. a. Mostare il contrario
di quello, che l'uomo ha nell'animo, e nel
petto; fingere, far finta. E si usa oltre
al significato, e n. eziandio nel n. *P. Fein-
dre; dissimuler; colorer; couvrir; fausse-
semblant; contrefaire; simuler; déguiser.*

SIMULATAMENTE, avv. Con simula-
zione, fintamente. *Avec dissimulation; avec
faussemblant; avec feinte.*

SIMULATIVO, *ca*, add. Che simula,
simulato, finto. *Feint; simulé; contrefait;*
dissimulé.

SIMULATO, *ta*, add. *Dissimulé, etc.*

SIMULATORE, s. m. Che simula. *Dis-
simulateur; homme couvert.*

SIMULAZIONE, s. f. Il simulare. *Dis-
simulation; feinte; déguisement; simulation.*

SIMULTA, s. f. T. *Didasc.* Concorso
d'un agente con altro nella stessa azione.
Simultanéité.

SIMULTANEO, *nea*, add. *Magal. ec.*
T. *Didasc.* Che è detto di concorrenti
sulla Causa prima, e seconda nella stessa
azione. E dicasi anche di altra cosa, che
vada insieme con altra. *Simultanés.*

SINAGOGA, s. f. Tempio, e adunazio-
ne degli Ebrei. *Synagogue.* - fig. Per la Re-
ligione. E n.azione sinoda. *Synagogue; la
religion juive; les Juifs.* Del tempo del
loro nascimento fino alla fine, la Ganti-
tà corse colla Sinagoga con pari, e comune
via.

SINALEFE, o **SINALEFFE**, s. f. T. *Gram.*
Elisione, o riunione di due sillabe in una so-
la. *Synalephe; élision; ou réunion des deux
syllables en une seule dans deux mots.*

SINALLAGMATICO, *ca*, add. *Lat. T. de*
Leg. Diceasi dei contratti reciproci tra due
persone. *Synallagmatique; engagement mu-
tuel entre deux personnes.*

SINANIMO, s. m. Senapismo. V.

SINARTROSI, s. f. T. d'Anat. Nome,
che si dà all'articolazione dell'ossa, che
si fa senza moto. *Synarthrosis.*

SINCERAMENTE, avv. Con sincerità.
*Sincèrement; ingénument; cordialement; bon-
nêtement; sans dissimulation.*

SINCERA, e v. n. *Gr. ite.* Giustificare;
Capitare. *Disculper; excuser; justifier;*
- n. p. *Magal. ec.* Venire in chiaro, ac-
certarsi; e vale anche Giustificarsi. *S'assu-
rer; s'éclaircir; se justifier.*

SINCERISSIMAMENTE, avv. *Red. ec.*
sa. d. Sinceramente. *Très-sincèrement, etc.*

SINCERISMO, *ma*, add. sup. di Sincero.
Très-sincère, etc.

SINCERITÀ, ade, ate, s. f. Astratto di
sincero. Pura, schiettezza, integrità. *Sin-
cérité; intégrité; ingénuité; candeur; fran-
cise.*

SINCERO, *ra*, add. Puro, schietto. *Sin-
cère; véritable; franc; cordial; candide;*
pur; qui est sans artifice; sans déguisement;
sans feinte; qui parle à cœur ouvert.

SINCISI, s. f. T. di Med. Quella ma-
lattia d'occhi, che proviene da confusione
d'umori, il che accade con infiammazione
della tunica Uvea. *Synchie.*

SINCIPITE, s. m. *Voe. Din.* In Sagri-
tale. *Sinœuit*, l'antere parte del capo
sopra la fronte. *Sinœuit.*

SINCIPITO, s. f. *Voe. Din.* Sincipito. V.

SINCIPITOSO, s. f. T. d'Anat. Sinfisi
coalescenza cartilaginea. Una delle unioni,
o connessioni dell'ossa. *Synchondrose;*
synchondrose cartilagineuse. V. Sinfisi.

SINCOPA, V. Sincone.

SINCOPARE, v. a. Impiegare la figura-
zione. *Synœper.*

SINCOPAMENTE, avv. Per sincopo,
con sincopo. *Par synœpe.*

SINCOPATO, *ta*, add. Da sincopo,
che ha sincopo. *Qu'est tronqué par synœpe.*

SINCOPATURA, s. f. *Salvin.* Forma-
zione di sincopa. *Synœpe.* Far una sincopa-
zione. *Synœper.* *Faire une synœpe.*

SINCOPE, s. f. Subita diminuzione delle

azioni vitali; sfinitimento, e smarrimento di
spiriti; svenimento. *Synœpe; évanouisse-
ment; é faillance; pamoison.* - Per quella
figura delle parole, per la quale entro di
esse si toglie una lettera, o una sillaba.
detta percu da' Toscani Leva in mezzo
come sgombrò per Sgombro, ec. *Synœpe.*

SINCOILIZANTE, add. d'ogni g. Da
sincopizzare. *Qui se pâme; qui s'évanouit;*
qui torse en éfaillance.

SINCOILIZARE, v. m. T. *Didasc.* di sincopo-
pe, svenirsi, smarrirsi gli spiriti. *S'évanouir;*
se pâmer; tomber en synœpe, en pamoison,
en éfaillance.

SINCRETISMO, s. m. T. *Didasc.* Unio-
ne, o confusione di varie Sette di diversa
comune. *Syncretisme.*

SINCRONISMO, s. m. T. *Didasc.* Relazione
di due cose, che furinosi, o che
accadono nel medesimo tempo. *Synchrone-
isme.*

SINCRONO, *na* add. T. *Didasc.* Ag-
giunto dei movimenti, che furinosi a un tem-
po istesso. *Synchrone.*

SINDACAMENTO, s. m. Sindacato,
rendimento di conto. *Compte; reddition des
comptes.*

SINDACARE, v. a. Tenere a sindacato,
flettere altrui il conto sottilmente, e per la
minuta. *Revoir; passer les comptes de
quelqu'un.* - fig. *Comptroller; blâmer; con-
trôler; blâmer; censurer.* Ognun tu morde,
e vuol sindacare.

SINDACATO, s. f. Rendimento di conto,
e anche Quella liberazione, che dopo il
rendimento del conto, e la dimostrazione
della buona amministrazione, ottenimento
dai superiori coloro, che ha non neggiato
le scende pubbliche. *Reddition des comptes.*

- Manifesto di poter obbligare Comunità,
Repubblica, o Principe, ec. *Ordre; per-
mission; mandat; gânde ambasciera, ec.*

- Sindacato, si dice anche con
mandato. - Tenere, o Stare a sindacato,
o simili: Farsi rendere, o rendere altrui
ragione delle proprie operazioni. *Faire ren-
dre compte.*

SINDACATURA, s. f. Sindacamento,
sindaco. *Reddition des comptes.*

SINDACO, s. m. Che rivela i conti.
Contrôleur; ou réviseur des comptes. - Per
Procuratore di comunità, Repubblica, o
Principe, che abbia mandato di potere ob-
bligarsi. *Syndic.*

SINDERESI, s. f. Rimordimento della
coscienza. *Synœresis; remords de conscience.*

SINDECALE, add. d'ogni g. *Volg. It.* Del
sindaco, o del sindacato. *Syndical.*

SINDICARE, V. Sindacare.

SINDICATO, s. m. Sindacato. *Syndicat;*
la charge; la fonction du syndic. - Stare a
sindaco. *Syndiquer.*

SINDONE, s. f. Segner. Panno lino;
e propriamente Quello, in cui fu involto il
corpo del morto Redentore. *Sindon; saint
Suaire.*

SINE QUARE, (NON) V. Quare.

SINEDDOCHÈ, s. f. T. *Rettorico.* Sorta
di figura rettorica, ed è quando si prende il
genere, o il tutto per una specie, o una
specie in vece del tutto. *Synecdoque.*

SINEDRIO, s. m. *Volg. It.* Lo stesso
che Sinodum. Nome che davano gli Ebrei
al loro tribunale supremo. *Sinœdrium.*

SINERGO, s. f. T. *Gram.* Contrazione
di due sillabe in una. *Synœrese; contraction;*
réunion de deux syllables.

SINISTRO, *tra*, add. Sinistro *Gau-
che; sinestre.*

SINISTROSO, s. f. T. d'Anat. Coalescen-
za delle ossa membranosae, una delle unioni o
connessioni delle ossa. *Synœrose; synœrose
ligamenteuse.* V. Sinfisi.

SINISI, s. f. I. d'Anat. Union di due
ossa, così ferma, così stabile, che non
consente loro di potersi separatamente mu-
overe; anche detta Semplice coalescenza.
Synœrese. E questa è propriamente detta
sinisi vera. La nota o spuria si suddivide

in altre tre specie, cioè sineuosi, sincondrosi e sinostosi. V.

SINGHIA, s. m. Armonia, e concerto di strumenti musicali. *Symphonic; concert d'instrument de musique.*

SINGHIOTTIRE, v. n. *Vit. 55. P.* Singhiolare, singolare, avv.

SINGHIOZZARE, v. n. Avere il singhiotto. *Singultus; pousser des sanglots.* — Piangere dirotamente, e singhiottendo. *Sangloter; pleurer amèrement; pleurer à chaudes larmes.* Finalmente singhiottendo il pregarla, che egli gli donasse il fratello.

SINGHIOZZATO, v. a. add. Da singhiottire, singhiottoso. *Vox coups; intecrompue.* — *Sancti.*

SINGHIOZZARE, V. Singhiottire.

SINGHIOZZO, s. m. Moto espulsivo del ventricolo, congiunto con subita, e interrotta convulsione del diaframma, prodotta per convulso dell' orificio superiore dell' intesto ventricolo irritato. *Singultus; saupir redoublé; pouls avec une voix entrecoupee; hoquet.*

* **SINGHIOZZOSO**, s. a. add. Mescolato con singhiozzi. *Entrecoupee par des sanglots; l'air rompu par des sanglots.*

SINGOLARE, s. m. Singolarissimamente, Singolarismo, Singolarità, Singolarizzare, Singolarmente, Singolo, V. Singolare, Singolarissimamente, Singolarismo, e c.

SINGOZZARE, SINGOZZO, V. Singhiottire.

SINGOLARE, s. m. SINGOLARE, add. d'ogni g. Particolare, Singolar, unique, particular; seul. — Eccellente, raro, unico, Singolar, e unique; rare; excellent; hors, ou au dessus de toute comparaison. Forse per la sua singolar bellezza, e per la sua nobiltà, e di dispendio divina. — Singolare. T. Grammaticale. Numero, che importa una cosa sola a distinzione del plurale. *Nombre singulier.* E s'usa pure in forza di sostantivo. *Le singulier.*

SINGOLAREGGIARE, V. Singularizzare.

SINGULARISSIMAMENTE, avv. sup. di Singolarmente. *Très-singulierement, etc.*

SINGULARISSIMO, MA, add. sup. di Singolare. *Très-singulier, etc.*

SINGULARITÀ, ade, ate, e SINGOLARITÀ, s. f. Particolarità, prostrità. *Singulier; chose singulière et particulière.* — Eccellenza, e rarità. *Singularité; rareté; particularité; excellence; curiosité.* Fu chiaro segno, ch'egli sentisse alcuna singolarità in quel Capitano — Ispesce di superbia. *Singularité; vanité.* Il quinto grado e singolarità, quando la persona la alcuna cosa di vista e d'apparenza singolarmente oltre agli altri atti.

SINGULARIZZARE, v. a. Ridurre in singolare. *Réduire au singulier, au particulier.* In significato, n. p. Usar della comune, farsi singolare. *Se singulariser; se distinguer des autres; se faire remarquer.*

SINGULARMENTE, avv. Particolarmente, con singolarità. *Particulièrement; singulièrement; spécialement; à part.*

SINGULO, Voc Lat. Ciascuno di per se. *Chacun en particulier; chacun de son côté.* Per singolo, posto a av. singolarmente. Di per se. *En particulier; en détail.*

SINGULTO, s. m. Voc. Lat. Singhiottito. *Sanglot; gerissement entrecoupe; hoquet.*

SINISCALCATO, s. m. L'ufficio del siniscalco. *La charge de Sénéchal.* — Siniscalco, nome anche la Provincia, che ha governatori con titolo di siniscalco. *Sénéchaussée.*

SINISCA CHIA, s. m. Siniscalco, nel secondo significato. *Sénéchaussée.*

SINISCALO, s. m. Mastrodromo, o maestro di casa, e anche la Provincia, che ha cura dell' mensa, e che la imbandisce. *Maitre-d'hôtel.* — Siniscalco, per Governatore del Siniscalco, nel secondo significato. *Sénéchal.* Papa Giovanni, ec.

marò per lo Siniscalco di Provenza. — Tesoriere. *Tresorier.* Il siniscalco, ovvero tesoriere prese quelli marchi, e mise uno tappeto in una sala, versollivisuso.

SINISTRA, s. f. Mano, o parte opposta alla destra. *La gauche; la main gauche.* — **SINISTRAMENTE**, avv. Con sinistro, malmente, di mala maniera. *Sinistrement; malicieusement; malignement; méchamment.* — *en mauvaise part; d'une manière sinistra; déshautageuse.*

SINISTRARE, v. n. Intravversare, imperversare. *Croiser; barrer; être en fuirte; être comme un possète; pester; tempêter; s'emporter; faire le double à quatre; faire du vacarme; du zézé; et devenir furieux.*

— Andare in fallo, e dicesi per lo più de' piedi. *Faire un faux pas; broncher.* E il cavallo di Rinaldo non resse, i pie dinanzi sinistrato. — **SINISTRARE**. T. Mar. Èt naufragio. *Echouer, périr.* La nave sinistrò. *Le navire échoua; fut perdu.*

SINISTRATO, TA, add. T. del Blason. Dicesi de' pezzi d'un arme, che ne ha degli altri a sinistra. *Sénéstre.*

SINISTRISMO, MA, add. Av. Sup. sup. di Sinistro; oppostissimo, contrarissimo. *Trés-entrainé; oppositissime, contrarissime.*

SINISTRO, s. m. Scomodo, sconcio. *Incommodité.* — Disgrazia, accidente infortunato. *Disgrace; malheur; infortune; tempête; adversité; malencontre; traverser; déshautage; mauvais succès.* Quando fu vicino al colpire, lo volse le redini al suo cavallo, e non paura già, che egli avesse a ne per altro sinistro sopravvenutoli, ma perchè, ec.

SINISTRO, TRA, add. Che è della parte sinistra. *Gauche; sénestre.* — Cattivo, dannoso. *Sinistre; contraire; mauvais; malheur; sinistre; contraire; richant; nuisible; pernicieux; préjudiciable; dangereux.* — Sinistricchi, che il popolo faceva per i sinistri portamenti de' Tedeschi.

SINO, Preposizione terminativa di luogo o di tempo, o di operazione, lo stesso, che Fin, Inno, e insino. E pur come quelle si usano comunemente col terzo caso, come che talora anche ad altri casi, ed a varie particelle, o preposizioni s'accompagni, come delle medesime voci a lor luogo si è detto. *Jusque.* — Sin che, lo stesso, che Fin che. *Jusqu'à ce que.* — Innanzora di. *Cette sin c'est l'ora piccola;* vuol dire sino da quando. *Dès son enfance.* — Sino a che, vale lo stesso, che Sin che, Fin che. *Jusqu'à ce que; i jusqu'à tant que.* — Sino, assolutum, posto, si trova talora usato per dire. *Jusqu'à tant que.* — Sino, titolo di persona intera componimento di che che si è, così nel bene, come nel male. V. Inno.

SINO, s. m. Saino, punto de' dadi, ed è quando due dadi s'accordano amenduni a mostrare il punto sei. *Sonner.*

SINO O SENO, s. m. Termine della trigonometria. *Senus.*

SINOCO, CA, add. T. di Med. Aggiunto di alcune febbri continue senza nuovo accesso. *Synoque.*

SINODALE, add. d'ogni g. Da sinodo. *Synodal; qui appartient au synode.*

SINODALMENTE, avv. *Vulg. It.* In sinodo. *Synodalemēt; en synode.*

SINODICO, CA, add. T. di Med. Aggiunto di alcune febbri continue senza nuovo accesso. *Synoque.*

SINODI, s. m. Sino, punto de' dadi, ed è quando due dadi s'accordano amenduni a mostrare il punto sei. *Sonner.*

SINO O SENO, s. m. Termine della trigonometria. *Senus.*

SINOCO, CA, add. T. di Med. Aggiunto di alcune febbri continue senza nuovo accesso. *Synoque.*

SINODALE, add. d'ogni g. Da sinodo. *Synodal; qui appartient au synode.*

SINODALMENTE, avv. *Vulg. It.* In sinodo. *Synodalemēt; en synode.*

SINODICO, CA, add. T. di Med. Aggiunto di alcune febbri continue senza nuovo accesso. *Synoque.*

SINONIMO, MA, add. Che ha la stessa significazione. *Synonim; qui a la même signification.* — Credono alcuni, che queste due parole principio, e ragione siano sinonimi. *Synonymes.*

SINOPIA, s. f. Sinezia di color rosso. *Sinople; crayon rouge; arcané.* — Trovando pel tel della stuopia, o simili: S.

guarir la dirittura, Andar per la buona strada. Non forcere né di qua, né di là, tolti la metafisica segna, che tanto seguitarsi i legami col filo intima nella stuopia, per andar dritto colla sega. *Suivre le bon, le droit chemin.*

SINOPSI, s. f. T. *Didasc.* Compendio, ristretto d'un libro. *Abégé.*

SINOTICO, CA, add. Magal. Appartenente a sinopoli, compendioso. *Abégé; bref.*

SINOVIA, s. f. T. Med. Liqueur viscido, che si trova in tutte le articolazioni mobili del corpo. *Synovie.*

SINOVALE, add. d'ogni g. T. Anat. Aggiunto di quelle glandule, che separano l'umore detto sinovia. *Glandes synoviales.*

SINTAGMA, s. f. T. *Didasc.* Trattato, documento, istruzione. *Syntaxme.*

SINTASSI, s. f. V. dell'usu. Composizione, disposizione, ed ordine delle parole. *Syntaxe; arrangement; construction des mots et phrases.*

SINTESI, s. f. Pros. Fior. Sorta di figura di costruzione. *Synthèse; méthode de composition.*

SINTERICO, CA, add. T. Matematico. Appartenente a sintosi; compositivo, contrario di risoluto. *Synthétique; contraire de résolutif.*

SINTILLA, s. f. Scintilla. *Etincelle; bluette.* — Per similit. fu detto in significazione di piccola cosa. *Une très-petite chose; un rien.* Così gran parte, quanto è la quarta parte del Cielo, entri in sì piccola cosa, come una sintilla d'un occhio.

SINTILLANTE, V. Scintillante.

SINTOMATICO, CA, add. T. di M. d. Appartenente a sintomo. *Symptomatique; qui appartient au symptôme, ou qui en dépend.*

SINTOMO, s. m. Indizio, o effetto di malattia, e si prende anche per Affezione, o circostanza, che accompagni qualivoglia altra cosa. *Symptôme; accident; indice; marquer; conjecture; apparence.*

SINUOSITÀ, ade, ate, s. f. Astrito di sinuoso. *Sinuosité; qualité d'une chose sinuose; d'ondé.*

SINUOSO, SA, add. Che ha seno, che fa seno, curvo. *Sinueux; qui est tortueux; qui a des sinuosités; plein de détours; ou qui fait plusieurs plis.* Ulcere sinuoso. *Ulçère sinueux.*

SIO, s. m. T. Botan. Sorta di pianta di larghe foglie, che nasce volentieri nelle fontane. *Berle.*

SIONE, s. m. Guerra di due, o di più Venti di uguale, o poco differente potenza fra di loro, i quali urtandosi, e ragionandosi in alto, agitando ancora le nuvole. *Tourbillon de vent.*

SIPA, V. Voce Bolognese, o val. Si. *Cui; soit; il est vrai.*

SIPARIO, s. m. *Vulg. Ir.* Tendo, che si alza, e cala innanzi al Teatro. *La toile du théâtre.*

SIRE, s. m. Signore. *Sireneur.* — Sire, oggi è titolo di maestro, proprio de' Re.

SIRENA, s. f. Lo stesso che Serena V. * **SIRI**, V. Sire.

SIRINGA, s. f. Magal. Sciringa, scilinga, sorta di canella, o sifonico, che serve al corso de' fluidi. *Siphon.* — Siringa, *Salsin*, per Siringa V.

SIRINGATO, TA, Magal. add. Da siringere, che anche scrivasi Scirringare. *Siringer.*

SIRINGOTOMO, s. m. T. Chir. Strumento chirurgico, che serve all'operazione della fistola dell'ano. *Syringotome.*

SIRIO, s. m. T. Astron. Il cane celeste, *Sirius; étoile de la constellation du grand chien.*

SIROCCIA, s. f. Sorella. *Saur.*

SIROUCHIAMA, V. voce composta come Fanelmo, e vale Sirocchiama. *Ma saur.*

SIROCCHEVOLE, add. d'ogni g. Di siroccia. *De saur.*

SIROCCHEVOLMENTE, avv. Da siroccia. *In saur.*

SIROCCO, s. m. Sirocco, Sciocco

SIROPETTO, s. m. *Red.* dim. di Siroppo. *Siro fort clair, fort léger.*

SIROFFO, s. m. Scioppo, Scioppo.

SIRTE, s. f. *Ar. non.* Rivoltura d'arena, luogo arenoso in mare secca. *Sirtes, araba mouante.*

SISAMO, s. m. Seme di pianta, o d'erba, che si coltiva nei giardini per estrar l'olio da quel seme, e che a noi vien di Sicilia, per altro nome detto Giuggiolina. *Sisame; jugoslav.*

SISARCOUS, s. f. T. d'Anat. Coalestenza carnosa. Una delle ossa, o connessioni delle ossa, come quella che si osserva nell'articolazione de' denti colle mascelle. *Sysarcous.*

SISARO, s. m. Soezie d'erba nota, la cui radice si mangia lesa. *Chervil.*

SISMBRIO, s. m. Soezie d'erba di sapore acre, che nasce nelle fosse acquose. *Crisoson; fontaine.*

SISIMBRO, s. m. Tass. Sisimbrio. V.

SISMA, s. m. Scisma. V.

SISMATICO, ca., add. Scismatico. V.

SISMILO, s. m. Soezie d'erba di soli maschi, che per ricreazione mangiano insieme, siccome costumavano i Canditori. *Troupe, bande, compagnie d'omis.*

SISTALICO, ca., add. I. di Med. Uno de' molti alteri osservati nel corpo dell'animale. *Systaltique.*

SISTEMA, s. m. Metodo, che si tiene nel trattare le materie scientifiche, d'erudizione, e simili. *Système; supposition; hypothèse.* — Sistema, si dice anche la Positura, e l'ordine delle principali parti del mondo, secondo le diverse opinioni de' Filosofi, e degli Astronomi. *Système.* — Sistema armonico, vale Ordine delle note, e degli intervalli musicali, come sistema massimo, che contiene due ottave. *Système harmonique.*

SISTEMATICAMENTE, avv. V. dell'uso. La modo sistematico. *Système matric.*

SISTEMATICO, ca., add. Da sistema. *Système matric.* — Pulso sistematico presso i medici, è una sorta di pulso irregolare, ed irregolare. *Pulsus irregularis.*

SISTEMATIZZARE, v. n. Volg. It. Formare sistema. *Faire un système.*

SISTILO, s. m. ed anche add. T. d'Arch. Intercolunio di due diametri *Systyle; systile.*

SISTOLA, s. f. T. d'Beccoj. Specie di paniera in cui si versa il grasso strutto per separare il cicciolo. *Banotte.*

SISTOLE, s. f. Contrario di Diastole. *Systole.*

SISTRO, s. m. *Solvin.* Strumento antico da suono, usato dagli Egizj. *Sistre.*

SITARE, v. n. Voc. Lit. Aver sito, render mal odore. *Puer.*

SITARELLO, s. m. *Magal.* dim. di Sito, In signific. di odoroso cattivo. *Pétite, un léger mauve odor.*

SITIBONDO, da, add. Che ha sete. *Aleré de soif, qui a soif.* — Avido, desideroso. *Avidé; passionné; desirux; convuleux; qui brûle; et d'envie de quelque chose.* Chi d'onore o d'infamia si sibonno, tira parlar di se tutto il mondo.

SITIRE, v. n. Voc. Lat. Aver sete *Avoir soif; être aléré de soif.*

SITO, s. m. Positura di luogo, e prendesi talora anche a-solutam. per luogo, *Situation; position; assiette; place.* — Abitazione, albergo. *Habitation; demeure; logement; séjour; maison; logis; domicile.* Povera capannetta e l'ostro suo. — Per Odore, ma per lo più non buono. *Mauvaise odeur; puanteur.* Il vascello che ha preso un mal sito, nel suo ancoraggio ha la vista.

SITUAGIONE, s. f. Cr. In Disposizione. *Situation; V.*

SITUAMENTO, s. m. Il situare, sito.

Situation; position; posture; assiette.

SITUARE, v. a. Porre in sito. *Situer; poser; placer; assoler; mettre en place.*

SITUATO, TA, add. Da situare. *Situé; assis; placé; posé; mis; assis; établi.*

SITUAZIONE, s. f. Sito, postura di luogo. *Situation; assiette; position; disposition; manière dont un corps est placé.*

SIVERAMENTE, avv. Con patto. *Pourvu que, à condition.*

SLACCIARE, v. a. Contrario d'allacciare, Sciogliere, e si usa anche nel signific. n. p. *Slancer; délier. n. p. Se délayer.* — metaf. La cui possanza è di potere slacciare tutte le cose naturali. *Developper; ou dénouer.*

SLACCIATO, TA, Segner. add. Da slacciare. *Delacé; etc.*

SLANCIARE, v. a. Lanciare. *Lancer; ruer; darder; jeter de force.* — Ne anche Paquila, finché dorme, sente pena di star legata allo scuro, ma fare un poco, ch'essa vegga il di chiaro, e la metà prossima, oh come si slancia allora per arrivarla! In chi signific. n. p. *Fondre, se jeter sur.*

SLANDRA, s. t. Capor. Baldracca, Squaldrina, Meretrice, V.

SLARGARE, v. a. Allargare. *Elargir; élargir; augmenter; élargir; élargir.*

SLARGO, s. m. *S'èndere; se dilater.* T. Mar. Prender caccia; e diceasi d'una nave, la quale imbattuta in altra nave superiore, s'aviglia tutte le vele, e fugge come può per sottrarsi dalla penna. *Prendre chasse.*

SLARGATO, TA, Cr. in Palteone. add. Da slargare. *Dilaté; etc.*

SLASCIO, s. m. Rilascio. V. — A slascio, avv. Con rilascio, senza ritengo, con impeto, furiosamente. *Impétueusement; furieusement.*

SLATINARE, v. a. Cr. in Sgramuffare. V.

SLATTARE, v. a. Spoppare. *Sever.* — metaf. Disavvezzare. *Deraciner.* E' uno slattarsi per prendere cibo più sodo.

SLATTATO, TA, add. Da slattare. *Severé.* — metaf. Disavvezzato. *Deraciné.*

SLAZZARE, v. a. Malm. Cavare, sgattigliare, metter fuori. *Lacer; faire sortir.*

SLEA, s. f. T. Mar. Specie di macchina, col quale gli Olandesi tirano a terra un vascello di qualunque grandezza. *Slee.*

SLEALE, add. d'ogni g. Disleale, che manca di lealtà. *Désloyal; perfide; traître.*

SLEALTA, s. f. Dislealtà. *Désloyauté; infidélité; trahison.*

SLEGARE, v. a. Malm. Cavare, sgattigliare, metter fuori. *Lacer; faire sortir.*

SLEGARE, v. a. Contrario di legare; sciogliere. *Délier; détacher.* — Slegarsi, n. p. *Se délier.* — metaf. Slegarsi dal sommo; destarsi. *S'éveiller.* Lo Duca mio, che mi potea vedere fra i, com'una delle dal sommo si elega, disse; cioè, si destò. — Slegarsi, per metaf. vale anche Liberarsi. *Se délivrer; se dégarer; se détacher.* Vestesti, come l'uomo dalei si slega? cioè, si libera.

SLEGATO, TA, add. Da slegare. *Délié; etc.* Fig. Or questi avendo fatta una massa d'esperienza slegate, e che per lo più hanno poca, o niuna connessione tra loro, si ricicla tra esse ancora qualche notizia; cioè Separate, non cucionti fra loro. *Détaché; séparé.*

SLEGLIA, s. f. Voc. It. Specie di traino, ed è un carroz. senza ruote, e che tracciato da cavalli sul terren nevoso, e ghiacciato, con piacer delizioso di chi vi assiste non meno per non essere soggetto a scosse, che per la celebrità, con cui corre, e serenuità. *Carriou.*

SLEGNAMENTO, s. m. T. Medico. Dislanguamento, slungatura. Il dislangua dell'ossa. *Dislanguement; déboitement; luxation.*

SLEGARE, v. n. p. Muover di luogo,

e si dice propriamente dell'ossa, quando per alcuno accidente si rimuovono della loro natural positura. *Displacer; disloquer; luxer; déboiter.*

SLEGATO, TA, Da slargare. *Diaplacé; disloqué; etc.*

SLEGATURA, s. m. T. Medico. Dislanguamento, slungamento. V.

SLOGGIARE, v. a. Diloggiare. *Déloger; e si usa anche in signific. n. p. Déménager; e si usa anche in signific. n. p. S'aller.*

SLOMBARE, v. n. Pallar. Incurtare i lombi, e fig. Indebolire. *Exciter; affaiblir.*

SLONGAMENTO, s. m. *Salvin.* Allontanamento, discostamento. *Eloignement.*

SLONTANAMENTO, s. m. Lo slontanamento. *Eloignement.*

SLONTANARE, v. a. Allontanare. *Eloigner; écarter.* — Slontanarsi, n. p. *S'éloigner; s'écarter.*

SLUNGARE, v. a. Allungare, prolungare, contrario di Scortare. *Allonger; prolonger.* — Slungarsi, n. p. *S'allonger; s'étendre.* — Allontanarsi. *Eloigner; écarter.* La repubblica da noi slungata, ch'agli occhi più d'alcun non apparia

SMACARE, v. n. Divenir macco. *S'écarter.* — Smaccare altrui: svergognarlo, per lo più collo scoprire i suoi difetti. *Faire honte à quelqu'un; l'affronter; lui reprocher ses défauts.* — Avvilito, s'vilito. *Dégriser; avilir; abaisser.* So con viti argomenta smaccare la mercanzia quantunque elera.

SMACATISSIMO, MA, add. sup. di Smacco. *Tra-cra-cra.* — Mare smacatissimo, il dicono i marinari, quando egli è in somma tranquillità. *Mer fort tranquille; fort calme.*

SMACCATO, TA, add. Da smaccare. *Ecrasé.* — Smaccato, in oggei s'usa per Dolcissimo, sicché nasce. *Faible; dégoûté.* Che l'odio ad amare, fa sì che non si rimane smaccato, si dice Quando chichessa ha vinto la prova, cioè Sgarato un altro, e fattolo rimanere, o con danno, o con vergogna. *Rester avec un pied de nez.*

SMACCO, s. m. Ingueria, torto, svergognamento. *Affrontement; outrage; mépris; dédain; cancoût; insulte.* — Fare altrui uno smacco, Svergognarlo, Smaccarlo. V.

SMACIRRE, F. Sacer. Smagrire. V.

SMAGAMENTO, s. m. Lo smagrire. *Diastraction; domnement; égrement.*

SMAGARE, v. n. e n. p. Smagrire, perdersi d'animo. *S'émouvoir; s'abatre; se décourager; perdre courage; être consterné.* — Rinuoversi, separarsi, allontanarsi. *S'éloigner; s'écarter; se retirer; abandonner.* — Non va però, lettor, che tu ti smaghi di buona compagnia, e non significhi, altro, e anche Fare smagrire. *Egarer; faire égarer.*

SMAGATO, TA, add. Da smagrire. *Etonné; découragé; etc.*

SMAGLIO, s. m. Smanceria. V.

SMAGLIA, s. f. Voc. It. dim. di Magal. Che smaglia, brillante, risplendente. *Brillant; éclatant.*

SMAGLIARE, v. a. Pmper maglio, e talora semplicemente Rompere, o fraccassare. *Rompre les mailles; fracasser; briser; rompre; mettre en morceux; en plusieurs pièces; casser.* Fende l'elmo, la scuffia, e la vistra, arriva al teschio, e tutto l'osso smaglia. *Qui d'otto per similit.* — Smagliare, è anche Contrario di ammagliare, e vale Sciogliere la bilie ammagliate. *Défaire les billes; etc.* — Smaglia, che smaglia, dice, fig. quando di notte il Cielo è chiarissimo. *La tie bien beau; la nuit est bien claire.* E similmente si dice Color, che smaglia, vin che smaglia, e simili, cioè Risplende, brilla, e quasi scintilla. *Coeur brillant; éclarant; une fraîche; etc.*

SMAGLIARE, v. a. Pmper maglio, e talora semplicemente Rompere, o fraccassare. *Rompre les mailles; fracasser; briser; rompre; mettre en morceux; en plusieurs pièces; casser.* Fende l'elmo, la scuffia, e la vistra, arriva al teschio, e tutto l'osso smaglia. *Qui d'otto per similit.* — Smagliare, è anche Contrario di ammagliare, e vale Sciogliere la bilie ammagliate. *Défaire les billes; etc.* — Smaglia, che smaglia, dice, fig. quando di notte il Cielo è chiarissimo. *La tie bien beau; la nuit est bien claire.* E similmente si dice Color, che smaglia, vin che smaglia, e simili, cioè Risplende, brilla, e quasi scintilla. *Coeur brillant; éclarant; une fraîche; etc.*

SMAGLIARE, v. a. Pmper maglio, e talora semplicemente Rompere, o fraccassare. *Rompre les mailles; fracasser; briser; rompre; mettre en morceux; en plusieurs pièces; casser.* Fende l'elmo, la scuffia, e la vistra, arriva al teschio, e tutto l'osso smaglia. *Qui d'otto per similit.* — Smagliare, è anche Contrario di ammagliare, e vale Sciogliere la bilie ammagliate. *Défaire les billes; etc.* — Smaglia, che smaglia, dice, fig. quando di notte il Cielo è chiarissimo. *La tie bien beau; la nuit est bien claire.* E similmente si dice Color, che smaglia, vin che smaglia, e simili, cioè Risplende, brilla, e quasi scintilla. *Coeur brillant; éclarant; une fraîche; etc.*

SMAGLIARE, v. a. Pmper maglio, e talora semplicemente Rompere, o fraccassare. *Rompre les mailles; fracasser; briser; rompre; mettre en morceux; en plusieurs pièces; casser.* Fende l'elmo, la scuffia, e la vistra, arriva al teschio, e tutto l'osso smaglia. *Qui d'otto per similit.* — Smagliare, è anche Contrario di ammagliare, e vale Sciogliere la bilie ammagliate. *Défaire les billes; etc.* — Smaglia, che smaglia, dice, fig. quando di notte il Cielo è chiarissimo. *La tie bien beau; la nuit est bien claire.* E similmente si dice Color, che smaglia, vin che smaglia, e simili, cioè Risplende, brilla, e quasi scintilla. *Coeur brillant; éclarant; une fraîche; etc.*

SMAGLIARE, v. a. Pmper maglio, e talora semplicemente Rompere, o fraccassare. *Rompre les mailles; fracasser; briser; rompre; mettre en morceux; en plusieurs pièces; casser.* Fende l'elmo, la scuffia, e la vistra, arriva al teschio, e tutto l'osso smaglia. *Qui d'otto per similit.* — Smagliare, è anche Contrario di ammagliare, e vale Sciogliere la bilie ammagliate. *Défaire les billes; etc.* — Smaglia, che smaglia, dice, fig. quando di notte il Cielo è chiarissimo. *La tie bien beau; la nuit est bien claire.* E similmente si dice Color, che smaglia, vin che smaglia, e simili, cioè Risplende, brilla, e quasi scintilla. *Coeur brillant; éclarant; une fraîche; etc.*

SMAGLIARE, v. a. Pmper maglio, e talora semplicemente Rompere, o fraccassare. *Rompre les mailles; fracasser; briser; rompre; mettre en morceux; en plusieurs pièces; casser.* Fende l'elmo, la scuffia, e la vistra, arriva al teschio, e tutto l'osso smaglia. *Qui d'otto per similit.* — Smagliare, è anche Contrario di ammagliare, e vale Sciogliere la bilie ammagliate. *Défaire les billes; etc.* — Smaglia, che smaglia, dice, fig. quando di notte il Cielo è chiarissimo. *La tie bien beau; la nuit est bien claire.* E similmente si dice Color, che smaglia, vin che smaglia, e simili, cioè Risplende, brilla, e quasi scintilla. *Coeur brillant; éclarant; une fraîche; etc.*

SMAGLIARE, v. a. Pmper maglio, e talora semplicemente Rompere, o fraccassare. *Rompre les mailles; fracasser; briser; rompre; mettre en morceux; en plusieurs pièces; casser.* Fende l'elmo, la scuffia, e la vistra, arriva al teschio, e tutto l'osso smaglia. *Qui d'otto per similit.* — Smagliare, è anche Contrario di ammagliare, e vale Sciogliere la bilie ammagliate. *Défaire les billes; etc.* — Smaglia, che smaglia, dice, fig. quando di notte il Cielo è chiarissimo. *La tie bien beau; la nuit est bien claire.* E similmente si dice Color, che smaglia, vin che smaglia, e simili, cioè Risplende, brilla, e quasi scintilla. *Coeur brillant; éclarant; une fraîche; etc.*

SMAGLIARE, v. a. Pmper maglio, e talora semplicemente Rompere, o fraccassare. *Rompre les mailles; fracasser; briser; rompre; mettre en morceux; en plusieurs pièces; casser.* Fende l'elmo, la scuffia, e la vistra, arriva al teschio, e tutto l'osso smaglia. *Qui d'otto per similit.* — Smagliare, è anche Contrario di ammagliare, e vale Sciogliere la bilie ammagliate. *Défaire les billes; etc.* — Smaglia, che smaglia, dice, fig. quando di notte il Cielo è chiarissimo. *La tie bien beau; la nuit est bien claire.* E similmente si dice Color, che smaglia, vin che smaglia, e simili, cioè Risplende, brilla, e quasi scintilla. *Coeur brillant; éclarant; une fraîche; etc.*

SMAGLIARE, v. a. Pmper maglio, e talora semplicemente Rompere, o fraccassare. *Rompre les mailles; fracasser; briser; rompre; mettre en morceux; en plusieurs pièces; casser.* Fende l'elmo, la scuffia, e la vistra, arriva al teschio, e tutto l'osso smaglia. *Qui d'otto per similit.* — Smagliare, è anche Contrario di ammagliare, e vale Sciogliere la bilie ammagliate. *Défaire les billes; etc.* — Smaglia, che smaglia, dice, fig. quando di notte il Cielo è chiarissimo. *La tie bien beau; la nuit est bien claire.* E similmente si dice Color, che smaglia, vin che smaglia, e simili, cioè Risplende, brilla, e quasi scintilla. *Coeur brillant; éclarant; une fraîche; etc.*

SMAGLIARE, v. a. Pmper maglio, e talora semplicemente Rompere, o fraccassare. *Rompre les mailles; fracasser; briser; rompre; mettre en morceux; en plusieurs pièces; casser.* Fende l'elmo, la scuffia, e la vistra, arriva al teschio, e tutto l'osso smaglia. *Qui d'otto per similit.* — Smagliare, è anche Contrario di ammagliare, e vale Sciogliere la bilie ammagliate. *Défaire les billes; etc.* — Smaglia, che smaglia, dice, fig. quando di notte il Cielo è chiarissimo. *La tie bien beau; la nuit est bien claire.* E similmente si dice Color, che smaglia, vin che smaglia, e simili, cioè Risplende, brilla, e quasi scintilla. *Coeur brillant; éclarant; une fraîche; etc.*

SMAGLIARE, v. a. Pmper maglio, e talora semplicemente Rompere, o fraccassare. *Rompre les mailles; fracasser; briser; rompre; mettre en morceux; en plusieurs pièces; casser.* Fende l'elmo, la scuffia, e la vistra, arriva al teschio, e tutto l'osso smaglia. *Qui d'otto per similit.* — Smagliare, è anche Contrario di ammagliare, e vale Sciogliere la bilie ammagliate. *Défaire les billes; etc.* — Smaglia, che smaglia, dice, fig. quando di notte il Cielo è chiarissimo. *La tie bien beau; la nuit est bien claire.* E similmente si dice Color, che smaglia, vin che smaglia, e simili, cioè Risplende, brilla, e quasi scintilla. *Coeur brillant; éclarant; une fraîche; etc.*

SMAGLIARE, v. a. Pmper maglio, e talora semplicemente Rompere, o fraccassare. *Rompre les mailles; fracasser; briser; rompre; mettre en morceux; en plusieurs pièces; casser.* Fende l'elmo, la scuffia, e la vistra, arriva al teschio, e tutto l'osso smaglia. *Qui d'otto per similit.* — Smagliare, è anche Contrario di ammagliare, e vale Sciogliere la bilie ammagliate. *Défaire les billes; etc.* — Smaglia, che smaglia, dice, fig. quando di notte il Cielo è chiarissimo. *La tie bien beau; la nuit est bien claire.* E similmente si dice Color, che smaglia, vin che smaglia, e simili, cioè Risplende, brilla, e quasi scintilla. *Coeur brillant; éclarant; une fraîche; etc.*

SMAGLIARE, v. a. Pmper maglio, e talora semplicemente Rompere, o fraccassare. *Rompre les mailles; fracasser; briser; rompre; mettre en morceux; en plusieurs pièces; casser.* Fende l'elmo, la scuffia, e la vistra, arriva al teschio, e tutto l'osso smaglia. *Qui d'otto per similit.* — Smagliare, è anche Contrario di ammagliare, e vale Sciogliere la bilie ammagliate. *Défaire les billes; etc.* — Smaglia, che smaglia, dice, fig. quando di notte il Cielo è chiarissimo. *La tie bien beau; la nuit est bien claire.* E similmente si dice Color, che smaglia, vin che smaglia, e simili, cioè Risplende, brilla, e quasi scintilla. *Coeur brillant; éclarant; une fraîche; etc.*

SMAGLIARE, v. a. Pmper maglio, e talora semplicemente Rompere, o fraccassare. *Rompre les mailles; fracasser; briser; rompre; mettre en morceux; en plusieurs pièces; casser.* Fende l'elmo, la scuffia, e la vistra, arriva al teschio, e tutto l'osso smaglia. *Qui d'otto per similit.* — Smagliare, è anche Contrario di ammagliare, e vale Sciogliere la bilie ammagliate. *Défaire les billes; etc.* — Smaglia, che smaglia, dice, fig. quando di notte il Cielo è chiarissimo. *La tie bien beau; la nuit est bien claire.* E similmente si dice Color, che smaglia, vin che smaglia, e simili, cioè Risplende, brilla, e quasi scintilla. *Coeur brillant; éclarant; une fraîche; etc.*

SMAGLIARE, v. a. Pmper maglio, e talora semplicemente Rompere, o fraccassare. *Rompre les mailles; fracasser; briser; rompre; mettre en morceux; en plusieurs pièces; casser.* Fende l'elmo, la scuffia, e la vistra, arriva al teschio, e tutto l'osso smaglia. *Qui d'otto per similit.* — Smagliare, è anche Contrario di ammagliare, e vale Sciogliere la bilie ammagliate. *Défaire les billes; etc.* — Smaglia, che smaglia, dice, fig. quando di notte il Cielo è chiarissimo. *La tie bien beau; la nuit est bien claire.* E similmente si dice Color, che smaglia, vin che smaglia, e simili, cioè Risplende, brilla, e quasi scintilla. *Coeur brillant; éclarant; une fraîche; etc.*

SMAGLIARE, v. a. Pmper maglio, e talora semplicemente Rompere, o fraccassare. *Rompre les mailles; fracasser; briser; rompre; mettre en morceux; en plusieurs pièces; casser.* Fende l'elmo, la scuffia, e la vistra, arriva al teschio, e tutto l'osso smaglia. *Qui d'otto per similit.* — Smagliare, è anche Contrario di ammagliare, e vale Sciogliere la bilie ammagliate. *Défaire les billes; etc.* — Smaglia, che smaglia, dice, fig. quando di notte il Cielo è chiarissimo. *La tie bien beau; la nuit est bien claire.* E similmente si dice Color, che smaglia, vin che smaglia, e simili, cioè Risplende, brilla, e quasi scintilla. *Coeur brillant; éclarant; une fraîche; etc.*

SMAGLIARE, v. a. Pmper maglio, e talora semplicemente Rompere, o fraccassare. *Rompre les mailles; fracasser; briser; rompre; mettre en morceux; en plusieurs pièces; casser.* Fende l'elmo, la scuffia, e la vistra, arriva al teschio, e tutto l'osso smaglia. *Qui d'otto per similit.* — Smagliare, è anche Contrario di ammagliare, e vale Sciogliere la bilie ammagliate. *Défaire les billes; etc.* — Smaglia, che smaglia, dice, fig. quando di notte il Cielo è chiarissimo. *La tie bien beau; la nuit est bien claire.* E similmente si dice Color, che smaglia, vin che smaglia, e simili, cioè Risplende, brilla, e quasi scintilla. *Coeur brillant; éclarant; une fraîche; etc.*

SMAGLIARE, v. a. Pmper maglio, e talora semplicemente Rompere, o fraccassare. *Rompre les mailles; fracasser; briser; rompre; mettre en morceux; en plusieurs pièces; casser.* Fende l'elmo, la scuffia, e la vistra, arriva al teschio, e tutto l'osso smaglia. *Qui d'otto per similit.* — Smagliare, è anche Contrario di ammagliare, e vale Sciogliere la bilie ammagliate. *Défaire les billes; etc.* — Smaglia, che smaglia, dice, fig. quando di notte il Cielo è chiarissimo. *La tie bien beau; la nuit est bien claire.* E similmente si dice Color, che smaglia, vin che smaglia, e simili, cioè Risplende, brilla, e quasi scintilla. *Coeur brillant; éclarant; une fraîche; etc.*

SMAGLIARE, v. a. Pmper maglio, e talora semplicemente Rompere, o fraccassare. *Rompre les mailles; fracasser; briser; rompre; mettre en morceux; en plusieurs pièces; casser.* Fende l'elmo, la scuffia, e la vistra, arriva al teschio, e tutto l'osso smaglia. *Qui d'otto per similit.* — Smagliare, è anche Contrario di ammagliare, e vale Sciogliere la bilie ammagliate. *Défaire les billes; etc.* — Smaglia, che smaglia, dice, fig. quando di notte il Cielo è chiarissimo. *La tie bien beau; la nuit est bien claire.* E similmente si dice Color, che smaglia, vin che smaglia, e simili, cioè Risplende, brilla, e quasi scintilla. *Coeur brillant; éclarant; une fraîche; etc.*

SMAGLIARE, v. a. Pmper maglio, e talora semplicemente Rompere, o fraccassare. *Rompre les mailles; fracasser; briser; rompre; mettre en morceux; en plusieurs pièces; casser.* Fende l'elmo, la scuffia, e la vistra, arriva al teschio, e tutto l'osso smaglia. *Qui d'otto per similit.* — Smagliare, è anche Contrario di ammagliare, e vale Sciogliere la bilie ammagliate. *Défaire les billes; etc.* — Smaglia, che smaglia, dice, fig. quando di notte il Cielo è chiarissimo. *La tie bien beau; la nuit est bien claire.* E similmente si dice Color, che smaglia, vin che smaglia, e simili, cioè Risplende, brilla, e quasi scintilla. *Coeur brillant; éclarant; une fraîche; etc.*

SMAGLIARE, v. a. Pmper maglio, e talora semplicemente Rompere, o fraccassare. *Rompre les mailles; fracasser; briser; rompre; mettre en morceux; en plusieurs pièces; casser.* Fende l'elmo, la scuffia, e la vistra, arriva al teschio, e tutto l'osso smaglia. *Qui d'otto per similit.* — Smagliare, è anche Contrario di ammagliare, e vale Sciogliere la bilie ammagliate. *Défaire les billes; etc.* — Smaglia, che smaglia, dice, fig. quando di notte il Cielo è chiarissimo. *La tie bien beau; la nuit est bien claire.* E similmente si dice Color, che smaglia, vin che smaglia, e simili, cioè Risplende, brilla, e quasi scintilla. *Coeur brillant; éclarant; une fraîche; etc.*

SMAGLIARE, v. a. Pmper maglio, e talora semplicemente Rompere, o fraccassare. *Rompre les mailles; fracasser; briser; rompre; mettre en morceux; en plusieurs pièces; casser.* Fende l'elmo, la scuffia, e la vistra, arriva al teschio, e tutto l'osso smaglia. *Qui d'otto per similit.* — Smagliare, è anche Contrario di ammagliare, e vale Sciogliere la bilie ammagliate. *Défaire les billes; etc.*

lourdaire; Somma smemoragine è avere speranza nella teo di color, della cui perfidezza tu si tante volte ingannato.

SMEMORAMENTO, s. m. Lo smemorare, smontagnare. *Stupidité; bêtise*, etc. V. Smemoragine.

SMEMORARE, v. n. e n. p. Propriamente: ricordare la memoria, e talora anche vale Divenire stupido, o insensato, *Stolidité*. *Oublier; perdre la mémoire, le souvenir de quelque chose; devenir stupide*. *SMEORATACCIO*, c. ita. add. Red. pegg. di Smemorato. *Qui n'a pas un grain de mémoire*.

SMEMORATAGGINE, V. Smemoragine.

SMEMORATINO, s. a. add. dim. di Smemorato. *Un peu d'ami; un peu bête*.

SMEMORATISSIMO, s. a. add. Tass. sup. di Smemorato. *Le tout-à-fait stupide*.

SMEMORATO, s. a. add. Da smemorare; che ha perduta la memoria, e talora anche Stupido, insensato. *Oubliés; écervelés; stupide; qui a perdu la mémoire; lourdaire; insensé*.

SMENOMARE, v. a. Diminuire, scemare. *Amoindrir; diminuer; retrancher*, etc. n. p. *Perir. Menomarsi. Diminuer; décroître*.

SMENOVITO, s. a. add. Diminuito, scemato. *Diminuit; amoindri; retranché; rogné*, etc. Molto si dee guardare di non ingannarsi colui, che è ismenovito per cosa notabile, che in suo fallire ogni uomo v'ha Poche, che cioè Improprio; che ha perduta la reputazione. *Appauvri; en décadé; qui a perdu la réputation*.

SMENTARE, v. a. T. de' Legazionari, *Corradotti*, etc. Dicesi del tagliar un legno a ugnatura. *Chanfreiner*.

SMENTICANZA, s. f. Dimenticanza. *Oubli*.

SMENTICARE, v. n. Dimenticare. *Oublier; perdre la mémoire, le souvenir de quelque chose*.

SMENTICATO, s. a. add. Da smenticare, Smemorato. *Étourd; qui n'a pas de mémoire; qui oublie*.

SMENTIMENTE, s. m. s. *Volge*, etc. Lo smentire, il dir una menzura. *Un mensûre*.

SMENTIRE, v. n. Dimenticare, *Déménir*; donner un démenti; dire à quelqu'un qu'il en a menti.

SMENTITO, s. a. add. Dimentì, etc.

SMERALDINO, s. a. add. Di smeraldo. *De la couleur de l'émeraude*.

SMERALDO, s. m. Gemma lucidissima e trasparente di color verde. *L'émeraude*, etc. metaf. disse Dante: *Posto t'aven di nazi agli smeraldi*, onde Amadori si trova: *Perse agli smeraldi*, cioè agli occhi di Beatrice lucenti come smeraldi. *Ours les yeux de l'éclaircie, brillante comme deux émeraude*, etc. — Or s'apparechia ogni uomo al miglior punto, che lo smeraldo fin sia verso in oro. Parla delle spighe, che dal vanto colore passano al biondo. *La couleur vers des feuilles*.

SMERARE, v. a. Smitare, nettare, pulire. *Nettoyer; approprier; polir*.

SMERATO, s. a. add. *Nettoyé*, etc.

SMERDARE, v. a. Macchiare, chieccare colla merda. *Em'erner; salir de bran; de matière fécale*. E che ne smerdi un epica onerosa, fig. ed. di modo basso.

SMERDATO, s. a. add. Da smerdare. Macchiato colla merda. *Breûné; embrûné*.

SMERGO, s. m. Uccello d'acena, che si tuffa sovente nell'acqua. *Plebeon*.

SMERIGLIARE, v. a. Brunit col smeriglio. *Polir avec l'émeril*.

SMRIGLIO, s. m. Soria di mineresima alla vena del ferro, che ridotto in polvere, serve a separe, e pulire le pietre dure, e a brunito l'acciajo. *Emeril*. — Smeriglio, Nome d'una sorta d'uccello di rapina della razza del falco. *Em'eron*. — Smeriglio, è anche una sorta di piccol cannone. *Em'eron*.

SMERIGLIONE, s. m. Smeriglio, uccel

di rapina. *Em'eron*.

SMERLATURA, s. f. *Volge*, etc. Piccolo addentellato che si fa all'orlo de' merletti e simili. *Reor*.

SMERLO, s. m. Soria d' uccello della razza de' falconi, o falconcelli, e sonne di tre maniere, l'uno, che ha la schiena nera; l'altro che l'ha grigia, e son piccol, e sottili uccelletti. Il terzo è grande, e somiglia al falcon lamere bianco; ed è migliore degli altri, e piuttosto si conca. *Hoberca; hauberc; auhier; falquet*. — Smerlo. *Volge*, etc. smerlatura. V.

SMESSO, s. a. add. *Misal*. Dimesso, lasciato, posto da parte. *Quitté; mis de côté*.

SMIZZAMENTO, s. m. Dimicciamento, divisione per mezzo, *Partage; ou division par le milieu*.

SMIAGIO, s. m. Smangerio. V.

SMIDLLORE, v. a. Tor via lamidola. *Oter la moelle*. — n. p. Perdere la midolla. *Perdre la moelle*. La vite desidera andare alta, e così andare la vite, e attende a generare, e smidollasi, e s'innacchisce. — Per similitudine. Smidolare un libro, vale Cavarne il migliore studiarlo. *Étudier; examiner à fond*. — metaf. Dichiarare, manifestare, spionare. *Expliquer; exposer; développer*.

SMIDOLLORE, s. a. add. Da smidollare. V.

SMIGLIACCIARE, v. M. Migliacciare. *SMIGLACE*, s. f. Specie d'erba sermentosa, le radici della quale sono adoperate in luogo di quelle della salispariglia. *Litron*. La smigla spionosa ha le foglie, censo la madre. *Litron épique*. La smigla, che non è spinosa ha le foglie come l'elera.

SMILLANTA, s. m. *Malin*. Milantatore, spacccone. *Huileur; abaisseur de quilles; crapaceur; glorieux; vantard*.

SMILLO, s. a. add. Contrario di ripieno. Poco meno che voto, e più comunemente si dice di chi ha la pancia vota. *Maigre; fluet; qui a le ventre vuide*.

SMINORATO, V. Smemorato.

SMINCHIONARE, v. a. *Salvia*. Minchionare, *Burlare*. V.

SMINUITO, s. m. Diminuito. V.

SMINUIRE, v. Diminuire.

SMUNITO, s. a. add. *Diminué*, etc.

SMINUITRICE, s. f. *Salvin*. Che sminuisce. *Qui diminue; qui amoindrit*.

SMINIZAMENTO, s. m. Lo sminzare. *L'action de hacher, de couper en petits morceaux*. — Da questo, che ora uendo mare del vostro lungo sminzamento, mi pare di poter far restar pago il mio intelletto con assai breve discorso; qui hg. vale Chiara, e distinta spiegazione. *Détail; explication des choses*.

SMINUZZARE, v. a. Ridurre in minuzoli, o in piccoli pezzetti. *Hacher; émincer; débiqueter; brayer; brévioler*.

SMINUZZATO, s. a. add. *Haché*, etc.

SMINUZZATORE, s. m. Che sminuzza. *Qui hache; qui émince; etc.*

SMINUZZOLARE, v. a. Sminzare. *Hacher; brayer; brévioler*, etc. — metaf. Dichiarare, spianare. *Détailier; expliquer*. Mentre voi stavi con tanta flemma sminuizzando al hg. Simplicio questa esperienza della nave.

SMIRACCHIARE, v. S. Sbiricare.

SMIRARE, v. a. Pulire, lustrare, smerare. *Polir; bruir*.

SMIRNO, s. m. Specie d'erba, che nasce nel monte Amon, che per altro nome è detta Macerone. *Macéron; ou gros persil de Mésopotamie*.

SMISURABILE, add. d'ogni g. Senza misura. *Immensé; Démensé; énorme; immense*.

SMISURANZA, s. f. Smisuratezza. V.

SMISURATAMENTE, avv. Senza misura, senza termine. *Démensément; excessivement; sans mesure; exorbitamment; sans bornes; etc.*

SMISURATEZZA, s. f. Astratto di smisurato. *Immensité*.

SMISURATISSIMAMENTE, avv. *Cr. in*

Stranissimamente, sup. di Smisuratamente. *Excessivement; démesurément; hors de toute mesure*.

SMISURATISSIMO, s. a. add. Sup. di Smisurato. *Très-démensé*, etc.

SMISURATO, s. a. add. Senza misura, sterminato, eccessivo. *Démensé; excessif; exorbitant; immense*. — Imperterante, non misurato, senza misura. *Immodéré; déréglé*. L'uomo folle, e smisurato crede, che la sua bestemmia gli debba essere pervenire. — Smisurato, in forza d'avverb. Smisuratamente. V.

SMIOCCIARE, M. Mucciare. V.

SMIOCCOLARE, v. a. Levare via la smoccolatura. *Moucher une chandelle*. — fig. Gustavo Rebbi con un sopraggiunto di netto il capo smoccola a Santella, cioè Taglia. *Francher; couper*.

SMIOCCOLATO, s. a. add. Da smioccolare. *Mouché*.

SMIOCCOLATOIO, s. m. Che più comunemente si usa smioccolare nel numero del più s. f. Strumento, col quale si smoccola, fatto a guisa di Cesoie con due manichetti impernati insieme, con una cassetta da capo, nella quale si chiude la smoccolatura. *Mouchettes*.

SMIOCCOLATORE, s. m. *Pros. Fior*. Che smoccola. *Moucheur; celui qui mouche les chandelles*.

SMIOCCOLATURA, s. f. Quella parte del lucignolo della lucerna, e dello stoppino della candela, che per la fiamma del lume resta arida, e convienetoria via, perchè non s'innedica il lume. *Le bout du lumignon. Parlandosi di candela. Mouchure de chandelle*.

SMODAMENTO, s. m. Astratto di smodato. *Sconvenevolezza; smoderanza. Immodération; démodération*.

SMODARE, v. a. Divenire smoderato, o imtemperato. *Devenir immodéré*.

SMODATAMENTE, avv. Senza modo. *Immodérément; démesurément; excessivement*.

SMODATO, s. a. add. Da smodare; Senza modo, senza termine, smoderato. *Immodéré; démodé*.

SMODERAMENTO, s. m. Tass. Smoderanza. Smoderatezza. V.

SMODERANZA, s. f. Contrario di smoderazione. *Excès*.

SMODERATAMENTE, avv. Immoderatamente, senza modo, senza moderazione. *Immodérément; démesurément; excessivement; exorbitamment; sans modération; sans garde des mesures; avec excès*.

SMODERATEZZA, s. f. Smoderanza, eccetto. *Excès*.

SMODERATISSIMO, s. a. add. sup. di Smoderato. *Très-immodéré*, etc. Senza modo. *Orre*.

SMODERATO, s. a. add. Immoderato. *Déréglé; immodéré; excessif; violent; qui n'a point de retenue; qui est au-delà de la mesure*.

SMOGLIATO, s. a. add. Che non ha moglie. *Garçon; qui est sans femme; qui n'a point de femme*.

SMONTARE, v. n. Contrario di Montare. *Descendre. Descendre*. — In significato. Fare scendere. *Faire descendre; démonter*.

SMONTARE, v. a. Smontare, di cacci delle tinture, che non mantengono il fiore, e la vivezza del lor colore. *Scolorir. Changer; se ternir*.

SMONTATO, s. a. add. Da smontare. *Descendu*. Ed egli smontato gli sta di dietro a guisa di piccol'occhio. *Derrière*.

SMONTARE, v. a. Smontare, di cacci delle tinture, che non mantengono il fiore, e la vivezza del lor colore. *Scolorir. Changer; se ternir*.

SMORARE, v. a. Levare il morbo. *Oter l'infection; guérir*. — metaf. Pulire, o nettare chieccata da alcuni re. *Couler. Défrayer; nettoyer*.

Com'addere nell'erb. e nei fiori, quindasi non imputolcheite, che è ciffiale smorbare da' pidocchi.

as sers. — Leggeri, piacevole. *Liger, agréable.* Quivi soavemente sposò il caloso per lo scoto, ed era, o certo. — Benigno, quieto, posato. *Tranquille; quiet doux; calme; paisible.* Quando l'uomo vuole incariare, i carnei li, egli si curano in terra, e stanno cheti, e soavi infino a tanto, che son caricati. — Soavepasso, vale moderato, piano. *Petit pas.* Così soave passo, e in cammino si misero. *Je pèti pas; en marchant tout doucement.*

SOAVE, avv. Soavemente. *Ag-d'ablément, délicatement; doucement.* Quel rissuallu che gli spava piglia, e gli di dolcezza empie il Cielo. — *Adroitement; habilement; lestement.* Cavalla tosto lupino, soave nel mont. — Pazientemente, volentieri. *Patientement; avec patience; volontiers.* E se poco hai, soave porta tuo stato, e credi esser non deggio.

SOAVEMENTE, avv. Con soavità. *Ag-d'ablement; délicatement.* — Quotamente, riposatamente. *Tranquillément; paisiblement; doucement.* Vincendo la naturale opportunità il mio piacere, soavemente m'addormentai. — Pianamente, acconciamente. *Doucement; paisiblement; peu-à-peu; avec attention.* Il soavemente andare, ancora che alquanto più tardi altrui meni all'albergo, egli li vi conduce almen riposato. — Amovolevolmente, modestamente. *Modestement; amablement; affablement; poliment; avec douceur.* L'amico ripuso soavemente i non ti fu torto. — Pazientemente. *Patientement; consommant; avec patience.* Portate soavemente ogni aversitate.

* **SOAVEZZA**, s. f. Sovità. *V.*

* **SOAVISSIMO**, MA, add. sup. di Soave. *Tres-avé; tres-agréable, etc.*

SOAVITÀ, s. f. Soavità. *Attratto di soave. Suavité; agréable; douceur; délicatesse.* — Benignità. *Bénignité; bonté; douceur.* Gusti per esperienza la sua soavità, e clemenza.

SOAVIZZARE, v. a. *Megal.* Rendere soave, raddolcire. *Aducir; rendre suave, agréable.*

SOAVIZZATO, TA, *Megal.* add. Da soavizzare. *Adouci; rendu agréable.*

* **SOBBARCARE**, v. a. Sopporre. *V.*

SOBBARSARE, v. a. Subbissare. *Ahymer, etc.* V. Subbissare.

SOBBARSATO, TA, add. *Ahymer, etc.*

SOBBOLLIRE, v. a. m. Il sobbollire, leggero bollimento. *Léger ébullition.*

SOBBOLLIRE, v. n. Copertamente bollire. *Bouillir tout bas; tout doucement.*

SOBBOLLITO, TA, add. Da sobbollire. *Houillir légèrement.* — Coperto, segreto. *Caché; couvert.* Sapendo con che tuoni, e folgori di parole, e fatti da quel nugoloso petto scoppierebbe la subbollitura.

SOBBOLLITO, s. m. Borgo contiguo, o vicino alla città. *Faubourg.*

* **SOBBREVITA'**, s. f. Posto avverbialmente. *SOBBREVIATO.*

SOBBILLAMENTO, s. m. Soddacimento, il sobillare. *Séduction; subornation; sollicitation.*

SOBILLARE, v. a. Sobillare. *Uomo è tanto dire, e tanto per tutti versi, e con tutti modi pregarlo, che egli a viva forza, e quasi a suo marcio dispetto prometta di fare ciò, che da lui si richiede. Séduire; suborner; solliciter.*

SOBISARE, **SOBISATO**, V. Sobbissare, Sobbissato.

SOBOLE, s. f. Voce Lat. *Prole. Enfants.* — Per similir, che bella cosa è vedere una leggiadra donna, quando con frequente sobole gli spessi capricci cumulo il bel corno. *Avec des chereurs, des caprices, bien touffus; avec une grande quantité de cheveux.*

* **SOBRANZARE**, V. Sopravanzare.

SOBRAMENTE, avv. Con sobrietà. *Sobriement; avec discrétion; avec modération; avec retenue; avec tempérance.*

SORBIETÀ, ade, ate, s. f. Piacità, e

moderazione propriamente nel mangiare, e nel bere: e si dice ancora della pacità d'altra cose appetibili. *Sobriété; tempérance; modération.*

SORRIO, **BRIA**, add. Parco nel mangiare, e nel bere, astinente, moderato, che ha sobrietà. *Sobrie; tempérance; abstinent; retenu; modéré.* — *Sobrio*, per librico, nel tutto temperato. *Sobrius.* — *Eda* di stare sobrio del corpo, che tu esca il di due volte il meno.

* **SUBUGLIO**, s. m. Subiglio. *V.*

SUCCEDERE, **Bemb.** Che più comunemente dicesi Succedere. *V.*

SUCCESSIONE, **CIA**, add. Aggiunto propriamente del pane cotto sotto la cenere. *Pain cuit sous la cendre.*

SUCCHIAMARE, v. a. Chiamare sotto voce. *Appeller tout bas.*

SUCCHIUDERE, v. a. Non interamente chiudere. *Fermer; et clure à demi; entr'ouvrir.* — Chiudere assolutamente. *Fermer.* Quelli, che vanno per drittura, e dicono verità, cessano avarizia di sopra se, e socchiudono le sue mani di tutti i doni.

SUCCHIUSO, SA, add. Da socchiudere; non chiuso affatto, quasi chiuso. *Entr'ouvert; entr'ouvert à demi.* Partid'uscio o finestra. *Entre-bailly.*

SUCCIDERE, **Pallad.** Che più comunemente dicesi Succedere. *V.*

SOCIO, s. m. Accommoda di bestiame, che si dà altrui, e che li custodisca, e governi a mezzo padagano, e mezza prida, e si chiama anche socio il medesimo Bestiame. *Chetel; cheptiel; bail à chetel.* — Soccio, si dice anche a colui che piglia il socio. *Cheptelier; preneur d'un bail à chetel.*

SOCITA', s. f. *Minus.* Accommoda di bestiame, che anche dicesi Soccio. *Chetel, etc.*

SOCO, s. m. Calare usato dagli siriani antichi nella commedia. *Brodequin; socque.*

SOCODAGNOLO, s. m. Stracale. *V.*

SOCORRENZA, s. f. Flusso di corpo, senza sangue, che anche dicesi Cajuola, e mezzo di venire, e di vomitare.

SOCORRERE, v. a. Porgere aiuto, sussidio. *Secourir; assister; donner aide; prêter assistance; donner du secours; épauler.* — In signi fic, n. Occorrere, venire in mente, sovvenire. *Se souvenir; venir dans l'esprit.* — *Il* tu occhio recorre ai suoi detti, e fatti, fa, che ti soccorran cose, che tu abbi fatte dalla gioventut tua.

SOCORREVOLE, s. m. d'ogni g. Che soccorre, atto a soccorrere. *Secourable; prêtre à secourir.* — *Auxiliaire.* Auxiliare. Fece passar nella prima schiera le coorti soccorrevoli.

SOCORRIMENTO, s. m. Il soccorrere. *Secours; aide; assistance.*

SOCORRITORE, s. m. Che soccorre. *Celui qui donne du secours; qui aide; qui assiste.*

SOCORTRICE, **Salvia**, s. f. Che soccorre. *Celle qui donne du secours; qui assiste.*

SOCORSO, s. m. Il soccorrere; Ajuto. *Secours; aide; assistance; service; soulagement.* — Dicesi li prov. Il soccorso di Pisa, e mezzo giugno secco, e inopportuno. *Après la mort le médecin.* — Dare o far soccorso. Soccorrere, dare, porgere aiuto. *Servir; aider; donner du secours.*

SOCORSO, SA, add. Da soccorrere. *Secour; aide; assistance; soulage; etc.*

SOCORNO, add. *Re.* Aggiunto di una sorta di Aloè. *Aloë succirno.*

SOCIABE, add. d'ogni g. Sociale, compagnevole, che ama compagnia. *Sociable; social; amical; de compagnie; de société; accommodé.*

SOCIAMENTE, avv. *P'ol. g.* In modo sociabile. *D'une manière sociable.*

SOCIALE, add. d'ogni g. Sociabile. Si dice propriamente di ciò che appartiene alla società. *Social.*

SOCIALITÀ, s. f. Segner. Astratto di sociale; Compagnia. *Sociabilité.*

SOCIETÀ, ade, ate, s. f. Compagnia. *Société; compagnie; coëterie; clique; association.*

SOCIANISMO, s. m. *Magal.* La setta, e l'eresia de' Socianni. *Socianisme.*

SOCIANO, s. m. *Magal.* Eretico, che in materia di fede, non rinnette per modo alcuno rivelazione. *Socienien.*

SOCIO, V. Socio.

SODA, s. f. Specie di cenere d'una pianta detta volgarmente Riscalo, la qual cenere è piena di sale alcali, e ridotta in polvere, e mescolata con rena bianca serve a fare il vetro, e s'adopera pure a far il sapone. *Soudé.* — *Mar.* Il più basso del nome della piovra d'un Vascello, che consiste in un trinceramento intonato, fatto nella sentina dove si richiude le polveri, e il biscotto. *Saute aux poudres; saute au biscuit.*

SODALE, s. m. Voce Lat. Compagno. *Compagnon; camarade.*

SODALIZIO, s. m. Voce Lat. Compagnia. *Compagnie; confraternité; société.*

SODAMENTE, avv. Con sodazza, sicuramente, cautamente. *Solidement; sûrement; prudemment; sagement; avec précaution; avec circonspection.* — *Caution* d'ite, con forte animo. *P'ivement; vigoureusement; vaillamment; courageusement; fermement; résolument; constamment.* Tanto più sodamente s'apprezzano a quelle cose stabili, quanto meno apprezzano queste cose transitorie.

SODAMENTO, s. m. Sbalimento, confusione. *Confusion; affermation; éblouissement.* — Millevaria, obbligo. *Ge' rantie; caution; responsabilité.* Per lui fece il sodamento, e l'obbligazione predetta a signori. *Il se rendit caution pour lui.* — Far sodamento. *Garantir; cautionner; donner caution; garantir; cautionner pour quelque chose.*

SODARE, v. a. Asodare, consolidare; e si usa anche in signi fic, n. p. *Consolidar; affermer; confirmer; rendre ferme, stable, durable.* — Promettere, dar sicurtà. *Promettre; donner parole; s'engager; s'obliger; répondre; garantir; cautionner pour quelque chose; être porant.* Sudarono nella città di tener il passaggio dell'alpi sicuro.

SODDIACONATO, s. m. Il primo de' maggiori ordini sacri, dignità del Soddiacono. *Souffr-di-diacon.*

SODDIACONO, s. m. Quelli, che ha l'ordine del Soddiacono. *Sous-di-diacon.*

SODDISFACERE, add. d'ogni g. Che soddisfa. *Satisfaisant; qui content; qui satisfait.*

SODDISFACENTEMENTE, avv. Con soddisfacimento, a bastanza. *Suffisamment; assez.*

SODDISFACIMENTO, s. m. Il soddisfare, il dar soddisfazione. *Satisfaction; réparation.*

SODDISFARE, v. a. Annagare, contentare. *Satisfaire; contenter.* Purgare il debito. *Satisfaire ses créanciers; acquitter ses dettes.* — Dare soddisfazione. *Satisfaire un homme qu'on a offensé, lui faire réparation, lui donner satisfaction.* — v. n. Appiacere, contentare, appagare. *Satisfaire; agréer; plaire; être au fait.*

SODDISFATISSIMO, MA, add. sup. di Soddisfatto. *Tres-satisfait; très-content, etc.*

SODDISFATTO, TA, add. Da soddisfare. *Satisfait; contenté; content.*

SODDISFATTURA, s. f. Soddisfacimento. *Satisfaction.*

SODISFAZIONE, s. f. Il soddisfare; contento, piacere, consolazione. *Satisfaction; contentement; joie; plaisir; agrément; aise; consolation.* — Soddisfacimento. *V.*

Soddisfazione, dicesi anche d'una delle tre penitenze de' peccati. *Satisfaction; réparation; pénitence des péchés.* — Dar soddisfazione, e stare a soddisfazione. *Soddisfaire.*

SODDOMA, **SODDOMITA**, s. f. Atto venereo tra persone del medesimo sesso. *Sodomie; pédérastie; péché contre nature; péché de sodomie.*

* **SODOMICO**,

zanza, bastantemente. *A suffocance; suffocamment; assez; auzant qu'il faut.*

SUFFOCIOCCIO, *cia*, add. Bern. accer. di soffio. *Un peu soufflé.*

SUFFIETTU, *s. m.* Sifimento, col quale spingendosi l'aria si genera vento per accender fuoco, o simile. *Sufflet à souffler.*

SUFFIO, *s. m.* Il soffiare. *Souffle; respiration; vent; haleine.* Soffio di vento. *Souffle de vent.* — In un soffio, avv. subito, in un attimo. *En un instant; en un clin d'œil; en un moment.*

SUFFIOLA, *s. f.* Cr. in Meliloto. Tribolo, melioto, erba vetturina. *Melilot; melilot.*

SUFFIONE, *s. m.* Canna traforata da soffiar nel fuoco. *Soufflet.* — Suffione, si dice anche per Piccolo mantice da accendere il fuoco. *Soufflet à souffler.* — Suffione, si dice anche all'ui, in modo basso, per l'ipia sussurrare, commettimento. *Rapporteur; espion; mouché.* — Suffione, *Segn. ecc.* Presuntuoso, alteroso, gonfio, superbo. *Orgueilleux; présomptueux; vain.*

SUFFIONERIA, *s. f.* Segn. ecc. Astratto di soffione. Presunzione, alterigia, gonfiazza. *Presumption; orgueil; sotté vanité.*

SUFFIONETTO, *s. m.* dim. di Suffione. *Petit soufflet.*

SUFFISMO, *v. S.* Soffisma.

SUFFISTICHERIA, **SUFFISTICO**, *v.* Sostisticaria, Sostifico.

SUFFITTA, *s. f.* Stanza a tetto. *Grenier; galetas.* — Suffitta, si dice anche una Sorta di palco, che si fa sopra l'ultima copertura o tetto degli edifici, o sotto altro palco, per abbellimento, e talvolta per comodo di abitare. *Souffente; lambris; soffite; entresol.* — Suffitta, *Voc. Dis.* Per la parte di sotto della cornice, tra l'uno, e l'altro modiglione, nella qual si sogliono tagliare rosmi, e simili altre cose. *Entresol.*

SUFFITTA, *v. a. T. d'Archit.* Disporre con soffittata, far soffite. *Lambrasser; orner; revêtir de soffites.*

SUFFITTATO, *TA*, add. Cr. in Lagueato. Che ha soffitta, lagueato. *Lambrissé; orné de soffites.*

SUFFITEO, *TA*, add. Nascoso, *Caché; voilé; couvert; cèle; occulté.*

SUFFITTO, *s. m.* *Voc. Dis.* Lo stesso che soffitta, *V.*

SUFFOGAMENTO, **Suffocare**, soffocato, Soffocazione, *v.* Soffogamento, **Suffocare**, Soffogamento, *v. m.* Il Soffogare.

Suffocation; étouffement; perte de respiration; grande difficulté de respirer.

SUFFOGARE, *v. a.* Impedire, il respiro. *Suffoquer; étouffer; faire perdre la respiration; dérangier.* — metaf. Opprimere, non lasciare sorgere. *Opprimer; assommer; écraser; opprimer; abîmer; accablér.* Quella isopia soffoca la tua mente.

SUFFOGATO, *TA*, add. *Suffoqué, etc.*

SUFFOGAZIONE, *s. f.* Soffogamento. *Suffocation; étouffement; perte de respiration.*

SUFFOGGATA, *s. f.* Fardello, o cosa simile, che s'abbia sotto l'heracio coperta dal mantello, e quasi nascosamente si porti via. *Pas-tu qu'on porte sous le manteau.*

SUFFOLCERE, e **SUFFOLGERE**, *v. a.* Risottare, *V.*

SUFFOLTU, *TA*, *Ar. Fur.* add. Da soffolcare; sostenuto, sostenuto. *Appuyé; étayé; soutenu.*

SUFFORNATO, *TA*, add. *Buon. f.* In cavato, fatto a volta in guisa di forno. *Vuile; fait comme un four.*

SUFFRACANEO, *v.* Suffraganeo.

SUFFRATTA, *s. f.* Mancamento, necessità, carestia. *Disette; pénurie; manque; besoin.*

SUFFREDO, *TA*, add. Alquanto freddo. *Un peu froid; un peu froid.*

SUFFREGAMENTO, *s. m.* Il soffregare. *Frottement léger; petite friction.*

SUFFREGARE, *v. a.* Leggermente frere.

pare. *Fréter légèrement; gratter.* — Soffregare, vale talora Offerire con reiterato ossequio, e con istanza, quasi con indegnità dell'offerente. *Offrir; presser trop vivement à recevoir; solliciter.* — In signific. n. p. Accostarsi, quasi pregando, e raccomandandosi. *Approcher quelqu'un pour le prier de quelque chose, pour se recommander à lui.*

SUFFREGATO, *TA*, add. Da soffregare. *Fruté, etc.*

SUFFREGARE, *v.* Soffregere.

SUFFIDILE, add. d'ogni g. Atto a esser soffidato. *Soufflable; tolérable; soutenable, qui se peut endurer; qu'on peut supporter.*

SUFFRIGERE, *v. a.* Leggermente friger. *Fréter doucement.*

SUFFRIRE, *v. a.* *V. S.* Soffrire.

SUFFRIRE, *s. na.* Nome. Sofferenza. *V.*

SUFFRITORE, *s. in.* Salvia. Che soffre. *Qui souffre; qui endure.*

SUFFRITTO, *s. m.* Il soffriggere; ed anche in la vivanda soffitta. *Frassée; étuvé.*

SUFFRITTO, *TA*, add. Da soffriggere. *Frít légèrement.*

SUFFUMICARE, **Sannaz.** Suffumigare. *V.*

SUFFUMICATO, *TA*, *Tes. Prov.* add. Da suffumicare. *V.*

SUFFUMICA, *s. f.* Soffisimo, *s. m.* Propriamente Argomento fallace, argomento, che non conchiude, per esser vizioso. *Sophisme; argument faux; captieux; qui ne conclut pas juste.*

SUFFISTA, *s. m.* Che usa sofismi. *Sophiste.*

SUFFISTERIA, *s. f.* Sostisticaria, *V.*

SUFFISTICA, *s. f.* Una delle parti della Logica. *La sophistique.*

SUFFISTICAMENTE, *avv.* Con sostisticaria. *Captieusement; avec subtilité; avec sophistique.*

SUFFISTICARE, *v. a.* Far sofismi, sottizzare, cavillare. *Sophistiquer; subtiliser avec excès; chicaner; véciller* — metaf. Falsificare, addottare. *Sophistiquer; frôler; falsifier; alterer; farder; contrefaire; parer une marchandise.* Se i Beccari giurino di non essere in carne inferna, e cortosa per anni, ovvero che non sostiticheranno la loro mercanzia.

SUFFISTICATO, *TA*, add. Da sofisticare. *Sophistiqué; subtilisé* — metaf. Falsificato. *Falsifié; mélangé; altéré; falsifié; déguisé; contrefait.* Tutte a modo di alchimia, tutte sostituite, che paiono, e non sono.

SUFFISTICHERIA, *s. f.* Ragione troppo sottile, e con poco fondamento. *Sophistique; fausse subtilité dans le discours; cavillation; chicanerie.*

SUFFISTICO, *s. m.* Sofista. *Sophiste; argumenter; subtiliser.*

SUFFISTICO, add. Di sofista, che ha del sofista, che contiene sostisticaria. *Sophistique; captieux; erumpeur.* — Inquieto, fantastico, stravagante. *Fantastique; capricieux; exavagant; inquiet; bouren.* Non vo' suoi scherzi, egli è troppo sofisticico.

SOGA, *s. f.* Coreggia. *V.*

SOGGETTABILE, add. d'ogni g. *Segner.* Che può soggettarsi, domabile. *Domptable; qu'on peut vaincre, ou subjugué.*

SOGGETTAMENTE, *avv.* Con soggezione. *Assujettissant; en sujétion.*

SOGGETTATORE, *s. m.* Il soggettare. *Assujettissant; servitude; dévouement.*

SOGGETTARE, *v. a.* Far soggetto. *Assujettir; asservir.*

SOGGETTATO, *TA*, add. Da soggettare. *Assujetté, etc.*

SOGGETTAMENTO, *s. m.* Che soggetta. *Qui assujettit; qui asservit.*

SOGGETTINACCIO, *s. m.* pegg. di Soggettino. *Mauvais sujet; mauvais garnement.*

SOGGETTINO, *s. m.* dim. di Soggettino. Parlatissimo di persona, si prende per ironia in mala parte. *Petit mauvais sujet; petit libérin.* *V. Dilegino.*

SOGGETTISMO, *MA*, add. sup. di

Soggettio *Triè-soumis; triè-dévoué, etc.*

SOGGETTO, *s. m.* Cosa in cui, o sopra cui si porta alcuna azione; cosa che ne sostiene, o altera; materia soggettiva. *Sujet.*

— Materia, di cui si parla, o scriva, argomento, o concetto di composizione. *Sujet; objet; matière; argument.* E chi di voi ragiona tale dal soggetto un abito geniale. — Suddito, che soggettare all'altra potestà. *Sujet; vassal; altera; matière; sujet; sujet.*

— Soggettato, Di chi i soggetti si contentano molto, e lei ebbro molto carato. — Per persona, e piasa in buona, e in cattiva parte. *Sujet; personne.* Si fece venire Pisone Licimano, piacesse il soggetto, o spintovi, come alcuni vogliono, da Lacedaemone.

SOGGETTO, *TA*, add. Soggettato, suddito, sottoposto. *Sujet; soumis; dépendant; dévoué; asservit.* — Far soggetto, Soggettare. *V.* — Stare soggetto, vivere con soggezione. *Etre assujéti; vivre dans la sujétion, dans la dépendance.*

SOGGEZIONE, *s. f.* Astratto di soggetto, in signific. di suddito, o di soggettato; lo star soggetto, l'esser sotto l'altra potestà. *Sujétion; servitude; assujettissement.* Senza soggezione. *Sans étronisme; sans sujétion.*

SOGGIACARE, *v. n.* Far segno di ridere, sorridere. *Sourire; rire sans éclater; rire sous cape; rire dans sa barbe.*

SOGGHIGNO, *s. m.* Il soggiugnare. *Sourire; s'moir.*

SOGGIACENTE, add. d'ogni g. Che soggiace. *Sujet; assujéti.*

SOGGIACERE, *v. n.* Esser soggetto, sottoposto. *Etre sujet; dépendre; succomber.*

SOGGIACIMENTO, *s. m.* Il soggiacere. *Obeissance; dépendance; déférence; soumission.*

SOGGIACIATA, *s. f.* Gloggia. *Fanon.* — Per similis, fu detto anche delle persone. *Espece de glogie.* Se il mento già detto vien poi declinando verso la gola, e percute una piccola soggiaciata, acquista alla natural bellezza pure assai: qui vale. *Un deux ble menton.*

SOGGIACAMENTO, *s. m.* Il soggiacere. *Defaute; l'action de subjugué de soumettre.*

SOGGIAGARE, *v. a.* Vincere, superare, mettere sotto la sua potestà. *Subjugué; surmonter; dompter; vaincre; assujettir; réduire en sujétion.* — Soprare. *Etre adessus.* Ove siede la Chiesa, che soggioga la ben guidata sopra Rubaconte.

SOGGIAGATO, *TA*, add. *Subjugué, etc.*

SOGGIAGATORE, *s. m.* Segn. Chiabi. Che soggioga. *Vainqueur; conquérant; subjugué; qui dompte.*

SOGGIAGAZIONE, *s. f.* Che soggioga. *Qui subjugué; qui dompte.*

SOGGIAGATRICE, *s. f.* Il soggiagatore. *L'action de subjugué, de soumettre.*

SOGGIAGO, *s. m.* Soggiogazione, gloggia. *Fanon des bœufs.* — Per similis. Così si muto, che il mento vuole avere un poco di soggetto. *Un double menton.*

SOGGIORNAMENTO, *s. m.* *Volge It.* Soggiorno, Abitazione, Dimicilio. *V.*

SOGGIORNANTE, *avv.* add. d'ogni g. *Salvin.* Che soggiorna, abitante. *Démurant; qui séjourne.*

SOGGIORNARE, *v. n.* Dimorare, intendere. *Séjourner; demeurer; rester quelque temps en quelque endroit.* — Indugiare, penare, penare; suer; lubuare; tardare. Ot per che una gloria ha tante corse, non è gran meraviglia, ch'è facile alquanto, oltre l'abitudine si soggiorna. — Soggiornare, in signific. usati per isperder tempo in ben custodire, o governare, o ristorare checcesia. *Suigner; garder; conserver; préserver.* Che tratto a sorte, siccome richiede l'uso dello Spedal, gli è giuocofuore di soggiornare.

SOGGIORNATO, *TA*, add. *Séjourné, etc.*

SOGGIORNO, *s. m.* Dimora. *Séjour; demeure.* — Indugio. *Délat; retard; retarder.*

749 A diciotto to di per lira, modo basso, vale A un di di resso, con molta verisimilitudine. *Environ, à-peu-près.* — Soldo, per la Ventesima parte del braccio di misura fiorentina. *La vingtième partie de la brasse de Florence.*

SOLÉ, s. m. Pianeta, che illumina il mondo, e conduce il giorno. *S. Jeil.* — Perché i bruchi al primo sole di Marzo nascono, e rodono le prime germogli; e qui vale Al primo giorno di Marzo, in cui si vede il sole. *Le premier jour du mois de Mars.* — Avere al sole, o Aver del suo al sole, o simili: vagliono Possedere beni stabili. *Avoir des biens au soleil; avoir des biens-fonds.* — Dividere il sole, Partire il sole, Vincere, o Perdere il sole, o simili: si dice del Dividere, o guocciarsi lo svantaggio del sole nel combattere. *Partager; gagner, ou perdre l'avantage du soleil dans un combat.* — Sole, per metaf. fu detto di Dio. *Dieu.* Coronata di stelle al sommo Sole piaciuti si, che in te sua luce ascose, cioè Iddio. — Così mi disse il sol degli occhi miei, diò Beatrice, *Quel detto a modo degli innamorati. Mon œil; mon a're.*

Stare al sole. Essere in luogo illuminato dal Sole per sentirne il calore. *Se tenir au soleil.* — Sole, fu preso talora per l'Anno, perciocchè in un anno fa la sua intera rivoluzione il sole. *Année; an.* Ma s'ella vira molti soli, ditemi chi vi siete. *Qu'elle puisse vivre languis années; long-temps.* — Avere a comprare insino al sole, aver carestia d'ogni cosa. *Avoir dictée; manquer de tout; être obligé de tout acheter.* — Andare al sole, fig. Cedere, ripartirsi inferiore. *Céder; plier; fléchir; céder; rendre.* Levat le pecore dal sole. V. Pecora. — fig. Tingersi a un altro sole, si dice di Chi viaggia. *Voyager; voir bien du pays; courir le monde.*

SOLECCCHIO, s. m. Strumento da parire il sole, detto ancora Parasole, e ombrello. *Parasol.* — Baldachino. *Dais; paille; baldachin.* Si rizza in sulla sede, e l' detto frate Piero fece andare sotto l' solecchio.

SOLECISMO, s. m. Error di grammatica. *Solecisme.*

SOLEGGIAMENTO, s. m. *Vulg.* Esposizione al sole. *Exposition qu'on fait d'une chose au soleil.*

SOLEGGIANTE, s. m. d'ogni g. *Salvin.* Che bondeggiando risplende. *Qui est d'un bland delatant.*

SOLEGGIARE, v. a. Dicesti del Porre il grano, o qualsivoglia altra cosa al sole a oggetto di asciugarla. *Exposer au soleil; faire sécher au soleil.*

SOLEGGIATO, TA, add. Da soleggiare. *Séché, ou tenu exposé au soleil.*

SOLÈNE, s. m. *Salvin.* Pesce testaceo, la di cui conca è a guisa di tubo diviso in due parti. Dicesti che Solen, Cannella, in Venezia Capna lunga, e Canolicchio in Napoli. *Custellier; manche de couteau; solen.*

SOLÈNNE, add. d'ogni g. Di solennità, che appartiene a solennità, contrario a ferial. *Solemnel.* — Per sim. Splendore, maestà, grandezza, eccellente, singulare, impenso; *maignifique; illustre; célèbre; pompeux; fameux; élatant.* Giocatore, e metteur di malvaggi d'era solenne. — Senza troppo solenne comandamento aspettare, e cominciò, cioè Senza farsi troppo pregare. *Sans trop se faire prier.*

SOLENNEZZANTE, v. a. Celebrare con solennità, far solenne, solennizzare. *Solemniser; célébrer avec cérémonie; fêter.*

SOLENNEZZANTE, avv. Con solennità, con grande apparato, e solenne. *Solemnément; pompeusement; avec élat; en cérémonie; splendidement.* Grandemente. *Grandement; extrêmement.* Per vaghezza di più solennemente dimostrare le sue passioni.

SOLENNISSIMAMENTE, avv. sup. di Solennezzante. *Très-solennellement.*

SOLENNISSIMO, MA, add. sup. di Sole-
nne. *Très-solenn.* — Grandissimo. *Très-*

grand. O supremo Giove, de' cieli rettore solennissimo. — Eccellentissimo. *Très-excellent; très-habile.* Conciosiosocchè Dante fuisse in iscienza solennissimo uomo. — Dotissimo. *Très-savant.* Risolverono di mandare il Papa Stefano Gardinero solennissimo in giuria. — Si credono dal trampo credulo, ed inesperto vulgo de' letterati bugia solennissimo, ed a chi ha fior d'ingegno stomachico, cioè Grindissime. *Très-grand; très-gras; très-lourd.*

SOLENNITÀ, add. te, s. f. Astratto di solenne. *Solemnité; célébrité.* — Solennità, si dice assol. per Giorno di gran festa, solito di celebrarsi dalla Chiesa ogni anno. *S. Lennité; célébrité; jour solennel; fête solennelle.* — Apparato, pompa, e gran cerimonia. *Solemnité; pompe; élat; magnificence; agrandissement.*

SOLENNIZZAMENTO, s. m. Il solennizzare. *Solemnisation.*

SOLENNIZZARE, v. a. Solenneggiare. *Solemniser; célébrer; fêter.*

SOLENNIZZATO, TA, add. Da solennizzare. *Solemnisé; célébré; fêté.*

SOLENNIZZAZIONE, s. f. *V. dell'uso.*

SOLENNIZZANTE, V.

SOLEO, s. m. e talora add. *Vae. Dis.* Uno de' muscoli del tarso del piede. *Solaire.*

SOLERE, v. n. Esser solito, aver per costume, aver per usanza. *Avoir coutume; avoir accoutumé; être dans l'usage de.* Talvolta s'usa anche il verbo. *Solair.*

SOLERE, s. m. Usanza. *Usage; coutume; habitude.*

SOLERETTA, s. f. Arnese di ferro per difesa delle piante de' piedi. *Lame de fer pour le dessous du soulier.*

SOLETTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Indigente, accurato, impigro. *Soligneux; diligeux; diligent; vigilant; attentif.*

SOLERIA, s. f. Voce Lat. Attenzione, Diligenza, Diligence; vigilance; attention; application; exactitude; soia; adresse; industrie.

SOLETTA, s. f. Quella parte de' calzari, che si pone sotto al piede. *Semelle des bas.*

SOLETTAMENTE, avv. Senza compagnia. *Solitaire; seul.*

SOLETTO, TA, add. Quasi Solo solo; detto così per via di diminutivo per maggiore espressione. *Seul; tout seul; seullet.*

SOLFICA, s. f. I caratteri, e le figure, o note musicali, e la musica stessa, che anche si dice Zolla, Gamme.

SOLFANARIA, s. f. Cava di solfo. *Mine de soufre.*

SOLFANELLO, s. m. Fuscello di gamma di canapa, o di altra materia, intinto nel solfo dalla due capi per uso di accendere il fuoco. *Solfanello. Allumette.*

SOLFATO, add. Solforato. *Soufre.*

SOLEGGIARE, v. a. T. della Musica. Cantar la solfa. *Solfer.*

SOLFO, s. m. Minerale noto di materia, che rosto s'accende. *Soufre.*

SOLFONAO, TA, SOLEFORATO, TA, add. Che ha del solfo, che tien del solfo. *Soufre; sulfureux.*

SOLFOREGGIARE, v. n. Chiabir. Vomitar fuoco, e fumo sulfureo, e di colore tra verde, e azzurro. *Vomir des flammes sulfureuses.*

SOLFOSO, s. m. Solco. *V.*

SOLICCHIO, V. Solcchio.

SOLIDAMENTE, avv. Sodamente, fondatamente. *Solidement; fermement.*

SOLIDARE, v. a. Assodare. *Affirmer; rendre dur; ferme, stable, constant; solidifier; consolider.*

SOLIDARIO, RIA, add. *V. dell'uso.* Obbligato in solido. *Solidaire.*

SOLIDATO, TA, add. Da solidare. *Affermer; consolider; fortifier.*

SOLIDEZZA, s. f. Saldezza, durezza, invulnerabilità. *Solidité; dureté; fermeté; solidité; élasticité.*

SOLIDISSIMAMENTE, avv. *Salvin.* sup.

di Solidamente. *Très-solidement, etc.*

SOLIDISSIMO, MA, add. sup. di Solido. *Très-voide, etc.*

SOLIDITÀ, add. te, s. f. Saldezza, impenebilità. *Solidité; dureté; fermeté; constance; compacité.*

SOLIDO, s. m. Solido. *Le solide; solidité; fermeté; dureté.* — Solido, T. Geometrico. Corpo matematico, capace di tutte e tre le dimensioni. *Solide.* — In solido, posto avv. T. Legale. Interamente, compiutamente, e si dice allorché ciascuno degli obblighi resta tenuto per tutta la somma. *Solidement; d'une manière solide.* — Per similit. Per risparmio degli occhi scrivo questa in solido all'uno, e all'altro di voi. *Cette lettre vous sera commune; j'écris à un pour tous les deux.*

SOLIDO, DA, add. Solido, saldo, contrario di liquido. o di fluído. *Solide; consistant; qu' à de la consistance.*

SOLIOLOQUIO, s. m. *V. dell'uso.* Parla, che l'uomo fa con se stesso; Concentramento dell'uomo nella propria meditazione. *Soliloquium.*

SOLIMATO, s. m. Arento vizio sublimato con ingredienti di sale, e terrore. *Du sublimé.* — In forza d'add. Sublimato, nel signifi- di raffinato. *Sublimé.*

SOLINGO, GA, add. Solitario. *Solitaire; tout seul.* — Solitario, non frequentato. *Solitaire; desert; qui n'est point fréquenté.* E proseguendo la solinga via, ec. lo più senza la man non si spedisce.

SOLIO, s. m. Seggio reale. *Trône, siége royal.*

SOLIPÈDE, add. d'ogni g. *T. de Naturalisti.* Agnomo degli uomini, che non hanno che un'unglia sola ad ogni piede.

SOLIPÈDE, add. d'ogni g. *T. de Naturalisti.* Agnomo degli uomini, che non hanno che un'unglia sola ad ogni piede.

SOLISSIMO, MA, add. sup. di Solo. *Tout seul.*

SOLISSIMAMENTE, avv. Con solitudine. *Tout seul; solitairement.* — In vece di A solo. *Tout à fait; seul à seul.*

SOLITARIETA', s. f. *V. Polg. It.* Astratto di solitario. *Solitude.*

SOLITARIO, RIA, add. Riferito ad uomo, significa che stugga a compagnia, che sta solo. *Solitaire; retiré; qui fuit le monde; qui aime la solitude.* Riferito a luogo, vale Non frequentato. *Solitaire; desert; abandonné; peu fréquenté.* — Passer mai solitario in alcun tetto non fu quanto: qui è aggiunto d'una specie di passera, che sempre si vede sola. *Passe solitaire.*

SOLITARISMO, MA, add. sup. di Solitario. *Très-solitaire, etc.*

SOLITO, TA, add. Da solere. *Suier; accoutumé; habité.* — Il solito, in forza di sust. vale il consueto. *L'ordinaire.* — Al solito, posto avv. vale Nella maniera solita, al modo consueto. *A l'accoutumée; à l'ordinaire.*

SOLITUDINE, s. f. Luogo non frequentato, Desert. *Solitude; hermitage; retraite; désert; lieu inhabité.* — Solitudine, si dice anche del solo, e dell'uomo, che è solo, che v'è apparato dal commercio del mondo. *Solitude.*

SOLIVAGO, GA, add. *Salvin.* Che da per se va vagando. *Qui erre tout seul; qui se promène tout seul.*

SOLLAZZARE, v. a. Alquanto alzare, leggermente alzar. *S. lever; élever ou lever à demi; hausser; relever un peu.*

SOLLAZZATO, TA, add. Da sollazzare, alquanto alzar. *Un peu soulevé, etc.*

SOLLAZZAMENTO, s. m. *Proas. Fior.* Sollazzo.

SOLLAZZANTE, avv. d'ogni g. *Alleg.* Sollazzo. *Festevole. V.*

SOLLAZZARE, v. a. Dar piacere, piacevolmente intrattenere. *Amuser; divertir; réjouir; récréer; donner du plaisir.* — n. a. S. *Amuser; réjouir; se réjouir; se divertir.*

SOLLAZZATO, TA, add. *R. d'erd.* etc.

SOLLAZZATORE, s. m. Che da sol-

lazzo. *Amusant; divertissant; plaisant; qui amuse.*

SOLLAZZEVOLE, add. d'ogni g. Piu-
evole, di sollazzo. *Agreable; plaisant; amu-
sant; charmant; réjouissant; gai; burlesque;
escarbillant; évilé.*

SOLLAZZEVOLENTI, avv. Con sollaz-
zo. *Agreablement; plaisamment; gracieu-
sement; burlesquement; amusamment; jo-
lieusement.* **SOLLAZZO**, s. m. Piacevole trastullo
passatempo, intertenimento. *Amusement;
jeu; badinage; pass-temps; plaisir; diver-
tisement; récréation; ébat.*

SOLLAZZOSO, s. a. Sollazzevole. V.
* **SOLLECHERARE**, v. n. Commuoversi
per affetto di tenerezza, gioire, intenerirsi
[che oggi più comunemente si dice] **SOL-
LUCHERARE**. *Travaillier de joie; étre ému; étre
agité; étre attendri de joie.*

SOLLECITAMENTE, avv. Con solleciti-
tudine, accuratamente, diligentemente. *Sol-
licitement, diligemment; promptement; exacer-
cément.* — Con affanno, con pena. *Avec in-
quétude; avec du chagrin; en souci.* Quan-
te notti passa miseramente veggiando, a
quanti giorni sollecitamente perde in un so-
lo pensiero, cioè in un affanno, etc. non
* **SOLLECITAMENTO**, s. m. Il sollecite-
re. *Sollicitation; instigation; impulsion;
incitation; suggestion; suscitation; provoca-
tion.*

SOLLECITARE, v. n. Operare con pre-
stesse, affrettarsi. *Se presser; se dépêcher;
se hâter.* — v. a. Vincere, fare istanza, im-
portunare, affrettare. *Solliciter; presser;
inciter; agacer; hâter; accélérer.*

SOLLECITATIVO, va, add. Atto a
sollecitare. *Qui sollicite.*

SOLLECITATO, s. a. add. *Sollicité; éte-
sollicité.* **SOLLECITATORE**, s. m. Che sollecita.
Solliciteur; qui sollicite. — Colui, che si
adopera nell'esecuzione degli atti appartenen-
ti a liti, e clienti. *Solliciteur; poursuivant.*

SOLLECITATRICE, s. f. Che sollecita.
Sollicitesse.

SOLLECITATURA, s. f. Il sollecitare,
sollecitudine. *Sollicitude; souci; soin.*

SOLLECITAZIONE, s. f. Il sollecitare
Sollicitation; instigation; instance; diligence.

SOLLECITISSIMAMENTE, avv. sup.
di sollecitamente. *Très vivement; très-so-
licitement.*

SOLLECITISSIMO, MA, add.
sup. di sollecito. *Très-diligent; très-so-
licité, etc.*

SOLLECITO, TA, add. Che opera sen-
za indugio, accurato, diligente. *Diligent;
prompt; soigneux; écheillé; empressé; dédité.*
SOLLECITARE, v. n. Sollecitare, inquiet;
pensar, rievocar. Poiché tu della mia salute
se' sollecito, e, amico del essere, come
mi di.

* **SOLLECITOSO**, s. a. add. Sollecito. V.
SOLLECITUDINE, s. f. Atto di sollecito.
Prestezza, diligenza. *Diligence; hâte;
exactitude; empressément; promptitude;
 célérité; vivacité.* — Cura, pensiero, affan-
no. *Sollicitude, inquiétude; souci; anxiété;
soin; chagrin; peine d'esprit.* Dove gli suoi
compagni, e l'altresort trovò tutta la notte
stati in sollecitudine del fatto suo.
Carico, commissione. *Soin; commission;*
ordine. Non avendo Cesare abbondanza di for-
nimento, del quale egli avea dato sollecitu-
dine a Donorige. — Assiduità, stimolo. *Sol-
licitation; instance; assiduité.* Gli disse,
che il le per sua infinita sollecitudine, e
non altri, Pava ingenerata.

* **SOLLENARE**, V. Allenire, Alleggerire.

* **SOLLENATO**, TA, add. Allenito V.
SOLLEONE, V. Leone.

SOLLECITAMENTO, s. m. L'atto del
sollecitare, dilettamento. *Chatoillement.*

SOLLECITARE, v. a. Dilettare. *Chatoil-
ler; toucher légèrement; exciter une éma-
tion agréable.* — fig. Sollecitar gli orecchi,
far rifletto col cuore, o narrar cose piacevo-
li. *Chatoililler; flatter les oreilles.* La gra-

vità di questa opera non comporta sollecitar
gli orecchi a chi legge con favole. — Per
sollecitare l'attenzione degli spettatori. *Tras-
per; battre.* Poiché se un baccino il collo
a lui sollecita, sbatrar l'armata non sarà
in grammatica. — Sollecitar dove pizzica al-
trui. V. Pizzicare.

SOLLECITATO, TA, add. *Chatoillé;*
etc. m. Sollecito, vale sollecitare. *Chatoil-
lé; flatter; exciter.* — Turbato, agitato, in-
quieto quasi sollecitato dalle pronte, o leggier-
mente disposte, o proposte, eziandio volente,
non possono tener le risa.

SOLLETICO, s. m. Dilettico. *Chatoillem-
ent.* — Eur solletico, vale sollecitare.
Chatoillier. — Per metafora si dice di Cosa,
che faccia ridere, o dia gusto, o piacer.
Chose réjouissante; plaisanterie; amusement.
Tu m'hai trovato un dolce, e stran solletico.

SOLLEVAMENTO, s. m. Il sollevare.
L'action d'élever. Sollevamento dell'onde.
Soulèvement; émonition des flots. Sollevamen-
to di cuore, vale Nausea, sconvolgimento.
Bondissement; soulèvement de cœur. — me-
tal. Allevamento, refrigerio, conforto.
Soulèvement; l'aligement; secours. Indu-
zia avrai da me a sollevamento del tuo cal-
do, quanto fuoco io ebbi da te ad alleggia-
mento del mio freddo. — Sollevamento, per
Sollevazione. *Soulèvement; rébellion; révol-
te; émonition; sédition.* Nel gran sollevamen-
to atto lodato dal Principe esser suole
farsi palese al popolo.

SOLLEVARE, v. a. Levare su, innalzare.
Soulever; élever. — n. p. Levarsi su. *S'é-
lever.* — fig. Mentre voi cercate di attener-
lo, il vero, i vostri meffismi assiti lo solle-
vate. *Pavoler; élever; émonition; élever.*
mal far a tumulto, a ribellione. *Sou-
lever; mutiner; révolter; exciter à la rébel-
lion.* Chi col tradire un esercito, solleva la
plebe, mal governare le cose pubbliche ave-
se menomato la maestà del popolo Roma-
no, accusato era del fatto. — E tubare, com-
muovere. *Soulever; exciter; inquiéter; é-
lever; frapper; toucher; émonir.* Non ti so-
levi questo avviso, che io non partirò sino a
Settembre. — Sollevarsi. n. p. Levarsi su,
alzarsi. *Se lever.* — Gonfiarsi. *Se soulever.* —
Ribellarsi. *Se soulever; se mutiner; se révol-
ter.* — Per questa discordia, per questi ro-
mori di guerra civile si sollevarono. — Ri-
crearsi, o prendere alleggiamento, confort-
o, ristoro. *Se réjouir; s'égayer; s'amuser;
se délasser; se divertir.* Questo è, co-
me sogliono sperare i medici, segno, che la
natura si è sollevata, e contratta al male.

SOLLEVATEZZA, s. f. Gori. Assatto
di sollevato. *Sublimité.*

SOLLEVATISSIMO, MA, add. *Salvin.*
sup. di sollevato. *Très-élevé, etc.*

SOLLEVATO, TA, add. Da sollevare.
Elevé; levé; sauté, etc. — Commosso.
Soulevé; élévé; ému. Per questo eccitemen-
to di sospiri si riaccese il sollevato la-
rimare. — Alto, eminente. *Haut; élévé;
éminent.* Salito sopra d'un tasso, che era vi-
cino alla bara assai ben sollevato, curiosa-
mente riguardando, che fine dovesse
avere questa faccenda. — Turbato. *Agité;
troubé; agité; échauffé; ému.* Che se il Re
non vedeva in lui segno d'animo sollevato,
che egli crimarebbe sotto, e rovinato, e
viteperuto. — Innalzato. *Elevé; illustré.* Di-
molti, etc. sono stati, e tuttavia sono apprez-
zati assai per cuna della loro miscele, e
graziosa maniera solamente, dalla quale aju-
ti, e sollevati, sono pervenuti ad altissimi
gradi. — Ammutinato, ribellato. *Mutiné; ré-
bellé; révolté.* Il che spaventò di maniera gli
animi tutti del sollevati, che volentieri ste-
rre. *Quin in forma di sust. Rébelle;
mutin; rédéliéux; révolté.*

SOLLEVATORE, s. m. Che solleva. *Tur-
bateur; mutin; sédition; factieux; réman-
te.* **SOLLEVATIONE**, s. f. Il sollevare. *Eleva-
tion.* — Sedizione, tumulto. *Soulèvement;
rébellion; sédition; émeute; révolte.* Ed es-

posti a perigli, ed a sollevazioni.

SOLLECITAMENTE, avv. Sollecitamen-
te. *Vivement; diligemment; soigneusement;
exactement; promptement.*

SOLLECITAMENTO, s. m. Sollecitemen-
to. *Sollicitation.* — Altrettanto. *Hâte;
vivacité; promptitude; célérité.* Compie la
descrizione del Lucifero, e lo sollecitamen-
to di Virgilio di partirsi.

SOLLECITARE, a. Stimolare, affret-
tare. *Hâter; presser; diligenter; faire dé-
pêcher.* — n. p. Pigiarsi a cuore, affannarsi.
*Prendre à cœur; se chagriner; s'inquiéter; se
tourmenter.*

SOLLECITATIVO, Sollecito. Sollici-
tatore. Sollecitatore. Sollicitatura. Sollici-
tazione. Sollicitissimamente. Sollicitissimo.
Sollicito. Sollicitoso. Sollicitudine. V. Sol-
lecitativo. Sollecitato. Sollecitatore, ec.

SOLLEVIO, s. m. Sollevamento, confort-
o. *Soulagement; allégation; confort; allé-
gement; secours.* Sollevio ne riceve il
pubblico dalla spedizione dei negozi, che dall'
indugio.

SOLLIONE, s. m. Il tempo, in cui sol-
si trova nel segno del Leone. *La Canicule.*
SOLLO, TA, add. Non asceduto, soffice,
contrario di Pignuto, e di Calcato. *Mou;
souple; flasque; qui n'est pas serré; foudé
ou pressé.* — Per similit. Così la mia durezza
fatta sola, mi volsi al viau Dura. Fatta sola
la, cioè molle diventarla. *Attendre; touché;
ému.*

SOLLUCHERAMENTO, s. m. Il sollu-
cherare. *Chatoillement.* metaf. Voglia, desio
nato da chechessia, e che ne stimoli. *En-
vie; chatoillement; démanigement.* Scusan-
doli dell'ardite, che ho preso a strazionar-
mi, dalla piacevolezza loro, dalla libertà, che
vi m'ha avuta, e dal sollucheramen-
to, che m'è venuto del tempo, e delle co-
se passate.

SOLLUCHERARE, V. Sollucherare.

SOLO, TA, add. Unico, non accompa-
gnato, che non ha compagnia. *Seul; unique;
sans compagnie.* — Sare solo. Essere senza
compagno. *Être seul; être seul.* — Privo
Privé. Veggendosi di quella compagnia, la
quale egli più amava, e masso solo, del tut-
to dispose di non volere più essere al mon-
do. — A solo a solo, o Da solo a solo, avv.
Solo con solo. *Seul avec; tête à tête.*

SOLO, avv. Solamente. *Seulement.* —
Solo che, vale lo stesso, che Purché. *Pourvu
que; si tant est; si; moyennant.* Senza
fare distinzione delle cose oneste, a quelle,
che oneste non sono, solo che l'appetito le
chieggia. — Fuorché. *Excepté; excepté que
ce n'est que; hormis; si non.* In questo
cammino senza niuna offesa, solo che di mal
vivere, misero tempo assai. — Sol tanto,
vale lo stesso, che Solamente. *Seulement.*
Sol tanto vi dico, che come impostum'ave-
te, così penerò di far senza fallo.

SOLSTIZIALE, s. m. Solstizio. V. RIA,
add. d'ogni g. Di solstizio. *Solstitial; da
solstice.*

SOLSTIZIO, s. m. T. d'Astron. Il tem-
po, che il sole ne s'è traviato. *Soisice.*

SOLTANTO, avv. V. Solo.

SOLTANTOCCHÉ, avv. Cr. In l'Instantoché
Intantoche, Talmentreche. Sembra però che
vign'f Solamente che. *Pourvu.*

SOLUBILE, add. d'ogni g. Atto a scior-
si, atto a distarsi. *Soluble; qui se peut dis-
soudre.* — Per similit. Sia la zola solubile, e
quasi netta, e sufficientemente copriti con lo
ingrimento della sua graminia. *Frangible; qui
se peut défaire.*

SO' VENTE, add. d'ogni g. Che solva.
Dissolvant; qui dissout.

SOLVERE, v. a. Sciogliere. Ed oltre agli
ori sentum, s. m. Dissolvere nel signific. *So-
déliter; dissoudre.* — fig. Dissolvere. *Quon-
do nell'era aperto ti senti d'ogni qu'indio
ti mostrati aperta, non sotto velame di
fede. Lorsque tu parus à découvrir.* — Solvare,
per Distemperare, liquefare, e fonder
nel signific. atti, e n. p. *Dissoudre; fonder*

liquifier. Le perle, e l' corallo, com' ognun sa, nell' aceto stillato si solvano. — *metals, s. n.* Solutare. *liberare, liberer; libérer; sauver; dégaier.* Da questa tema, a cicchie, si tu solvere, dirotti perchi l' venni. Ma io ti solverò tosto la mente, e tu ascolta. — Solvere, per Dichiarare. *Répondre; expliquer; déclarer; manifester; faire connaître.* Ti voglio dire un pensiero, il quale forse avuto hai, trat d'un pensiero nell' animo, svolvendoti una obbiezione, che far potresti. — Separare, congiungere, dividere. *Séparer; diviser; disjoindre; déjoindre; désassembler.* E quando Lachesis non ha più lino, solvati dalla charge. — Per lo levare d'una cosa. *S'élever.* Solutosi subitamente nell' aere un grappo di vento, ec. in questa cassa diede. — Solvere il digiuno, vale Romperlo, mangiare dopo il digiuno. *Rompre, son jeûne.* — Solvere il disio, vale Adempirlo, saziarlo, ottenere ciò, che si desiderava. *Passer son envie; se satisfaire; contenir ses desirs.* Mi disse: Solvi il tuo caldo disio. — Solvere il ventre, vale Muoverlo. *Lâcher le ventre.* — Solvere il matrimonio, vale Scioglierlo, separarsi l' un consorte dall' altro. *Casser; rompre le mariage.* Solvere, per Pagare. *Payer.* Né gli avresti a impor più soma, né che solva più tributo.

SOLVIMENTO, s. m. Scioglimento. **SOLVITORE, s. m.** Che solve, che spiega i dubbi, e simili. *Qui explique; qui débrouille; qui éclaircit les doutes, les difficultés, etc.*

SOLUTIVO, VA, add. Che solve; ed è per lo più aggiunto di Medicamento, che placidamente purghi il ventre, e talora si usa in forza di sust. *Laxatif; écoporotique.*

SOLUTO, TA, add. Scioltolo. *Dis-sout; dissout.* Ne la dote è in cose mobili, deesi restituire immanentemente soluto il matrimonio; ma s' ella è in cose immobili, deesi restituire infra l' anno. — **Libero.** *Libre.* Quattro sono le maniere d' esser figliuoli, alcuni sono naturali, e legittimi, cioè coloro, che nascono delle mogli, alcuni sono solamente naturali, i figliuoli delle concubine, cioè di soluto, e soluta, ec.

SOLUZIONE, s. f. Scioglimento. Il sciogliere. *Dénouement; déclaration; explication; solution; dissolution; d'une difficulté.* — In lodevole sangue si convertono l' ave, e ajutan la soluzione del ventre, e l' corpo purgano da' mali umori, cioè lo muovono, lo rendono lubrico. *Lâcher le ventre.*

SOMA, s. f. Propriamente carico, che si pone a giumenti. *Somme; charge.* Parlandosi d'asini. *Ande, un asné.* — Tu aspettavi di scaricar le some altrove, qui figi, e in sentim. oscene, che non giova spiegare. — Un botticello di tre some, cioè di tenuta di tre some di vino. *De trois charges.* — **Soma, per Carico, peso semplicemente.** *Charge; fardeau; poids.* Perle e rubini, ed oro, quasi vii soma, egualmente dispregio. — Per simil. il corpo fu detto La terrena soma. *Le corps.* Volando al ciel col la terrena soma, cioè in corpo, e in anima. *En corps et en ame.* — **Soma, per Soggezione.** *Charge; gêne; sujétion.* Latin sangue gentile sgombra da te queste dannose some. — Per le vie s' accionan le some prov. che vale, che in operando si superano le difficoltà. *C'est en agissant qu'on surmonte les difficultés.* — **Soma, per Abbonanza.** *A foison; en abondance; en grande quantité.* — Pareggiare o Raggiuagliare le some, fig. far le cose del pri; e anche procedere con cautela, o riguardo. *Faire les choses justes, ou avec beaucoup de précaution; avec poids et mesure.*

SOMAJA, JA, addit. Da soma. *De charge.*

SOMARO, s. m. Che porta soma, somiere, e dicesi propriamente dell' asino. *Bête de charge; âne.*

SOMATOLOGIA, s. f. T. di Medie.

Trattato sopra i solidi del corpo umano. *Somatologie.*

*** SOMBUGLIO, s. m.** Subugio. **V. SOMMEGGIARE, v. n.** Portar some. *Porter la somme.*

SOMELLA, s. f. Piccola soma, sometta. *Petit somme; petite charge.*

SOMERIA, s. f. Salmeria. **V.**

SOMETTA, s. f. V. Somella.

SOMIERE, s. m. Che porta la soma, Giumento. *Sommier; cheval ou autre bête de somme.*

SOMIGLIANTE, add. d' ogni g. Simigliante. *Ressemblant; semblant; conforme; pareil.*

SOMIGLIANTEMENTE, V. Simigliantemente.

SOMIGLIANTISSIMO, MA, add. sup. di Somigliante. *Très-ressemblant, etc.*

SOMIGLIANZA, s. f. V. Somigianza. Somigianza, *Bemb.* In signific. di Ritratto, immagine. *Portrait; effigie; image.*

SOMIGLIARE, v. n. Somigliare, e si costruisce col terzo, e col quarto grado. *Ressembler; imiter; avoir mêmes traits; même figure.* — **Paragonare.** *Comparer; confronter; confire.* E tutti quanti gli vo somigliando al viso di colui, che me amando ha presa.

SOMIGLIEVOLE, add. d' ogni. Somigliante. *Ressemblant; conforme; semblable; pareil.*

SOMMA, s. f. Quantità. *Somme; quantité de.* — Estremità, sommo. *Comble; extrémité.* Quantunque l' uomo sia pervenuto a somma d' ogni male, pure il vuol pararsi. — **Conclusione, tutto.** *Somme; conclusion; résultat.* Brevemente, raccogliendo la somma delle loro questioni. — **Somma d'alcun affare, vale Il più considerabile, e più importante d' un negozio.** *Le fort; le plus important d' une affaire.* — **Dare in somma, torte e fare in somma, o simili.** — **Dare, a fare un' opera, o un lavoro a tutte le spese di chi prende a farla, per un certo prezzo, che anche si dice Dare in cottimo, ed e' per lo più termine proprio de' Muratuti.** *Donner; prendre; travailler à forfait.* — **Essere somma d'alcun sommare, moltiplicare.** *Ajouter; additionner.* E generalmente. *Accumuler; mettre chose sur.* — **Fare somma, Moltiplicare V.** In somma, avv. Finalmente, in conclusione. *Bref; en conclusion; enfin; pour conclure en un mot.* In somma delle somme, per final conclusione. *Somme toute; conclusion; en conclusion.*

SOMMACO, e SOMMACCO, s. m. Arboscello di varie specie, d' una delle quali fa una polvere, che serve alla cura del corame. *Somac; vinigrier.* Sommacco, *ma.* Picciol concio delle foglie di questa pianta. *Marquini; peau corroyée.*

SOMMAMENTE, avverb. Grandemente. *Grandement; extrêmement; beaucoup.*

SOMMARE, v. a. I. d' Arim. Raccorre i numeri. *Additionner; sommer.* Il sommare. *Paddition.* — In signific. n. Far la somma. *Faire la somme de.*

SOMMARIAMENTE, avv. In sommario, compendiosamente. *Sommairement; brièvement; succinctement; en abrégé; en peu de mots.* — Manteneva ragione sommario, o quale faceva spedire sommariamente, cioè che si giudicava sommario. *En jugement sommaire.*

SOMMARIO, s. m. Breve ristretto, compendio. *Extrait; sommaire; épitome; abrégé d'un livre.*

SOMMAIO, r. a. add. Fatto sommariamente, e senza alcuna dilazione. *Sommairement; provisoire; fait avec peu de formalités de justice.* — **Sommario, in forza di sust.** vale Regione sommaria. *Justice sommaire.*

SOMMARISIMAMENTE, avv. sup. di Sommario. *Très-brièvement; en très-peu de mots.*

SOMMATAMENTE, avv. V. Somma-

*** SOMMATE, s. m.** Otrimate. **V.**

SOMMATO, s. m. Dicesi la somma raccolta da un conto di più partite. *Le total; la somme de ce qu'on a additionné.*

SOMMATORE, s. m. Volg. it. Colui che conta, e propriamente si dicesi il compilatore di materie teologiche. *Comptatour; rédacteur; auteur d' une somme de théologie.*

SOMMERGERE, v. a. Affogare, mettere in fondo, e s' intende propriamente in fondo dell' acqua. *Submerger; noyer; couler à fond; inonder; plonger; engloutir; couvrir d'eau.* — **n. p.** Affogare, andare in fondo. *Se submerger; couler à fond.* — **metaf.** Andare in ruina. *S'abîmer.* Con le nostre malvage opere continuamente ci andiamo sommergendo. — **Sopaffare.** *Aboyer, écraser; accablér.* Che tu non ti lasci sopraficare, né sommergere dalla grandezza delle faccende. — **Tor via.** *Chasser; effacer; détruire.* Questi scagaito il dubitar sommerse in Cesare, cioè Tolse via. *Détruire; ôter tout soupçon.* — **Sommergersi sotto le vele, e presione della quale si servono i marinai quando un vascello estendo sotto le vele, vien rovesciato da fiero colpo di vento, che lo fa piombare al fondo, e perire.** *Sommer.*

SOMMERGIBILE, add. Volg. it. d'ogni g. Che può sommergersi, capace di sommersione. *Qui peut être submergé.*

SOMMERGIMENTO, V. Sommersione.

SOMMERGITRICE, s. f. Che sommer-

ge. *Qui submerge.*

SOMMERGITURA, Sommersione. V.

SOMMERGERE, V. Sommergere.

SOMMERSSIONE, s. f. L' affogare, il sommergere. *Submersion; inondation.* — **Far sommergere, sommergere.** *Submerger.*

SOMMERSO, SA, add. Da sommergere. Affogato, ricoperto dall' acqua. *Submergé; noyé; inondé, etc.* — Per simil. Ricoperto da chechessia. *Plongé.* Con tre gole caninamente latta sopra la gente, che quivi è. — **Per metaf.** Il Berco di Dante in forza di sust. per dire i dannati. *Les damnés.* Di nuova pena mi convien far versi, e dar materia al ventesimo canto della prima canzone, ch' è de' sommersi. Ed ella certo assai vedrai sommerso nel falso il crep-

SOMMESSA, s. f. Contrario di Sopraposta. *L'endroit; le dessus; le beau côté d'une droffe ou d'un drap.*

SOMMESSAMENTE, avv. Pino. Adagio, con voce sommessata, o bassa. *Tout bas; tout doucement; à basse note.*

SOMMESSEVOLE, add. d' ogni g. Segreto. Inchinevole, umile, sommessato. *Soumis; humble; souple.*

SOMMISSIONE, s. f. Il sottomettersi, Umiliazione, e obbedienza. *Soumission; humiliation; obéissance; souplexé; docilité; déférence; abaissement.*

SOMMISSISSIMO, MA, add. *Solusiss.* sup. di Sommessato. *Très-soumis; etc.*

SOMMISSIVO, VA, add. Che ha sommissione. *Soumis; respectueux; humble; obéissant.*

SOMMESSO, s. m. La lunghezza del pugno col dito grosso alato. *Mesure de la hauteur du poing serré et le pouce étalé.*

SOMMESSO, SA, add. Da sommertere. Messato l' un sotto l' altro, sottomesato. *Mis dessous.* — **Voce sommessata, vale Piana, umile.** *Voix basse.* Con voce sommessata. *Tout bas; à basse note.* — **Sommessato, in forza d' avv.** Sommessamente. **V.**

SOMMETTERE, V. Voce sincopata da Sotmetterre. **V.**

SOMMINISTRAMENTO, s. m. Volg. it. Somministrazione. **V.**

SOMMINISTRANTE, add. d' ogni g. Red. Che somministra. *Qui fournit.*

SOMMINISTRARE, v. a. Dare, porgerre. *Fournir; subvenir; administrer; donner.*

SOMMINISTRATIVO, VA, add. *Sein.* go. Arrivato. Somministratore. *Tranche fournisseur.*

SOMMINISTRATO, TA, add. Da somministrare. *Fourni, etc.*

SOPPIATTARE, v. a. Nuscondere.

Cacher.

SOPPIATTATO, TA, **SOPPIATTO**, add. Da soppiattato. *Caché*, *Di soppiatto*, avv. Nuscondamente, certamente. *Soudainement*, *en cachette*, o *à la dirobée*, *tous main*; *à un catimini*, *en secret*.

SOPPIATTONACCIO, s. m. pegg. di Soppiattone. *Un grand fourbe*; *un grand dissimulé*; *un homme fort double*.

SOPPIATTONE, s. m. Dicesi di persona simpula o doppia, che non dice la cosa com'ella sta. *Un homme double*; *un fourbe*; *un dissimulé*; *un homme à deux visages*.

SOPPIDIANO, s. m. Spezie di casa bassa, che anticamente si teneva intorno a' letti. *Espèce de calise basse qu'on tenoit autrefois tout à lit*. — *meuf*. Non per usia, ma per iscoriatarla un tratto, e trarre questa voce del Soppidiano dell'antichità. *Terer*.

SOPPIEGARE, v. a. *Salvin*. Incarnare.

Plier; courber.

SOPPORRE, v. a. Mettere, o porre sopra. *Sopporre*. *Mettre, ou placer une chose sous une autre*. — Sopporre gli omeri a un peso. *Se baisser pour recevoir un fardeau*.

— Porre sotto l'altrui dominio. *Soumettre, réduire, ranger sous la puissance de quelqu'un*. Alla sua signoria soppondevoli. — Sopporre il partito o simili effetti del falsissimo, facendo credere, o dando per suo l'altrui figliuolo. *Souper un enfant*.

SOPPORTABILE, add. d'ogni g. Atto a sopportarsi. *Supportable*; *tolérable*.

SOPPORTAMENTO, s. m. Il sopportare.

Tolérance; patience.

SOPPORTANTE, add. d'ogni g. Che sopporta. *Patient; endurant; tolerant*.

SOPPORTANTISSIMO, MA, add. sup. di Sopportante. *Très-patient*, etc.

SOPPORTARE, v. a. Soffrire, comporre. *Supporter*; *souffrir*; *endurer*; *souffrir*.

SOPPORTARE, v. a. Sopportare; *porter*; *soutenir*. Ercole, riposandosi Atlante, si dice, che il detto Cielo sopportasse. — Sopportare la spesa: mettere il conto, salvare la spesa, o l'incomeodo. *Voir la peine*.

SOPPORTATO, TA, add. sopportato.

SOPPORTATORE, add. *l'olg.* *Le*. Che sopporta. *Qui supporte, tolère, endure, souffre*.

SOPPORTATRICE, s. f. *Segn. Gov.* Che sopporta. *Patient; qui supporte*.

SOPPORTAZIONE, s. f. Sopportamento, il sopportare. *Tolérance; patience*. — Con sopportazione, si dice per Chieffere scusa, o licenza avanti di nominare alcuna cosa schia, o sozza. *Avec permission; sans respect*.

SOPPORTEVOLE, add. d'ogni g. Atto a sopportarsi, compattevole. *Supportable*; *tolérable*.

SOPPORTEVOLMENTE, avv. In modo sopportevole, soffribilmente. *D'une manière supportable, tolérable, soutenable*.

SOPPOSITO, s. m. Suppositorio. V. SOPPOSTO.

SOPPOSTO, TA, add. Da sopporre, supporre. *Supposé; supputé; placé; deviné*.

— Partito supposito: il partito falsificato, con prendere occultamente fanciullo nato d'altra femmina. *Enfant supposé*.

SOPPOSTIERE, s. m. Affannoso, promissuoso di se medesimo. *Intrigant*; *remuant*.

SOPPOZZARE, v. a. Affogare, sommergere. *Plonger; submerger; noyer*. A quel modo l'anitra cacciata dal falcone si soppozza. *Qui al n. p. Plonger; se jeter dans l'eau*.

SOPPOZZATO, TA, add. Da soppozzare. Affogato, sommerso. *Submergé; noyé*. — *metaf.* Immergo. *Plongé*. Dunque la Città di Roma di quello tempestoso stato di malvagi, nel qual soppozzata stava nel pericolo, sotto benemissimo Principe attivata a saltevole porto, e a più felice in seno al suo lunghissimo soppozzo nelle tempeste.

SOPPRENDERE, V. Soprendere.

SOPPREDO, SA, add. Da soppendere.

Surpris, etc.

SOPPRESSA, s. f. Stramento da soppressare, composto di due assi, tralle quali si pone la cosa, che si vuol soppressare, *cafourment; accablant; Pressoir*.

SOPPRESSARE, v. a. Mettere in pressa, e si prende anche generalmente per Pigiare, o calcare checchessia. *Luster; mettre en presse; calandrier*. — *metaf.* Opprimere, tormentare, opprimere. *Opprimer; tourmenter; accablant; fouler*. Tanto da grande inopia o soppresso.

SOPPRESSATO, TA, add. Da soppressare. *Lustré; mis en presse*.

SOPPRESSATO, s. m. *Fit. Cap.* Sorta di salame, o mortadella. *Espèce de saucisson, ou de mortadelle*.

SOPPRESSATORE, s. m. *T. dell'Arti.* Colai, che soppressa i panni. *Pressoir; calandrier*.

SOPPRESSIONE, s. f. Oppressione. V.

SOPPRESSO, SA, add. Da sopprimere.

Foulé, etc.

SOPPRIMERE, v. a. Opprimere, conculcare, calcare. *Fouler; opprimer*.

SOPPRIORE, s. m. Sopporiore. *Sous-prieur*.

SOPRA, e **SOVRA** Preposizione, che denota sito di luogo superiore, contrario di Sotto. La più volte col quarto caso si costruisce, ma pur sovente al terzo s'accoppia, e anche talora s'adopora col secondo. *Sur; dessus*. — Di là da, oltre, più che. *Au-dessus de; au-delà de; plus que*. La quale un giovanotto, ec. anco sopra la vita sua, ed ella lui. *Contre*.

addisso. *Contre*; *sur*. Ordinarono un grandissimo esercito per andare sopra i nimici; — Appresso, vicino. *Sur; joignant; près; tout proche*. Marsilia, ec. — In Provenza sopra la m-ma posta. — Sopra, in vece di Per, *sur*; *dessus*. *Or* cromette, *sur* la mia fe, e per lo buono amore, il quale io porto, che infra pochi di tu ti troverai meco. *Sur ma parole; sur ma foi, etc.*

— Circa, intorno. *Sur*. Maravigliatomi forte, che le vedute cose cominciati a pangsare. — Innanzi, avanti, come il nostro autore finì, che queste, ch'egli narra nella prima cantica, gli furono mostrate nella notte del Venerdì santo sopra il Sabato santo. *La nuit du vendredi saint venant sur le samedi, ou du vendredi au samedi saint*.

Sopra, in forza d'avv. Addisso. *Sur; au-dessus*. In Mignone si trova una pietra, la qual chi la tocca sopra non è veduto da niuna altra persona. — Pur in forza d'avv. Addietro, parlando di cosa già detta. *Ci-dessus; audessus*. E la parola tua sopra toccata si conovava a' nuovi predicatori. — Precedere, andare in presto domari sopra alcuno; cosa; dare, o accettare col pegno.

Prêter, ou emprunter de l'argent sur gage. — Mingiar sopra checchessia: *wangier* sopra pegno. *Manger, ou s'entretenir de l'argent qu'on a emprunté sur gage*. — Essere sopra qualche cosa, o per, *sur*. Or sopra una cosa qualche uccio; averne, o darme il governo ad alcuno, Esserne, o farne sopra sopraccio. *Avoir ou donner inspection, pouvoir, autorité sur quelqu'un, ou sur quelque chose*.

— Dare sopra, o di sopra: Percuotere dalla parte, o nella parte superiore. *Donner audessus; frapper par dessus*. — Dar sopra checchessia, vale Investir checchessia. *Heurter; frapper; donner dessus*. — Stare sopra. Esser nella parte superiore. *Etre au dessus*. — Star di sopra. Esser di sopra, aver vantaggio, superare. *Avoir le dessus*. — Valere che la sua stia di sopra, vale Incalzare il proprio detto, non volere cedere il compagno, voler che la sua opinione si anteponga a quella degli altri. *Vouloir avoir le dessus; vouloir avoir raison*.

— Sopra il tutto, *T. del Blason*. Dicesi dell'arma, che ne malavoglia, vanto sopra tutti, sopra tutti gli altri. *Sur le tout*.

— Sopra sera, o simili: vagliono Già venuta la sera, ec. *Sur le soir*; *sur la brune*;

vers la soir, etc. Andare, e simili: sopra una città, e simili: vale Assediata, assaltata. *Assiéger, attaquer une ville, etc.* — Ritornare, ec. sopra il corpo, o sopra di se, o simili maniere: vagliono Ritornare, venire, ec. in suo danno. *Retourner sur soi*.

— Fare, o lavorare sopra di se, si dice degli *Atrecni*, che non istanno con altri, ma esercitano la loro arte da per se a loro pro, e danto. *Travailler pour son compte*. — Sopra di noi, e simili: cioè Con promessa della nostra fede. *Sur notre parole*; *sur notre foi*; *sur notre conscience*, etc. — Star sopra se, o sopra di se: vale Essere in dubbio, star pensoso, sospeso, in dubbio. *Demurer en suspens, indécis; balancer*.

— Andar sopra se, vale Andar diritto in sulla persona, portar ben la vita. *Marcher droit*. — Stare, o recarsi sopra se, o sopra di se: vale anche Reggersi sulla persona, non s'appoggiare. *Se tenir sur soi; ne se point appuyer; se soutenir*. — Stare sopra d'alcuno, vale Arrendersi a lui, riporre sopra di quello, confidare in esso. *Se reposer sur quelqu'un; compter sur lui*.

— Sopra parto, o sopra partorire, vale Nell'atto, o poco dopo l'atto del partorire. *Pendant ses couches*. — Sopra, che anche si scrive Di sopra, e Dissopra, avverbo. Che significa superiorità di luogo, ec. *En haut*. Sa la vedrai di sopra in sulla vetta.

— Talora è avverb. locale, e denota moto o luogo, e moto di luogo, e vale Alla parte superiore, o Dalla parte di sopra. *D'en haut*. Ricever la mozza, che di sopra viene. — Talora dinota anteriorità di tempo, e vale Innanzi. *Supravanant; ci-dessus*. Ac. ogerisi d'elati, e d'elugli nell'ipocorondri, come di sopra si è detto. — Coll'articolo ha forza di sost. e significa la parte superiore. *Le dessus de la table*. — Sopra di sopra, il superioe, e più potente.

Surpasser; exceller; tenir le premier rang; avoir la supériorité. — Soprattutto, soppresso, e altre voci composte, o derivate da sopra, V. a' lor luoghi.

SOPRABBINEDIRE, v. a. Ribenedire, benedir di nuovo. *Bénir de nouveau*.

SOPRABBOLLIRE, v. n. Bollir di soverchio, bollire per troppo tempo. *Bouillir trop*.

SOPRABBONDANTE, add. d'ogni g. Che soprabbonde. *Surabondant*. Per lo più vale Superfluo. *Superabondant; redondant; excessif; superflu*.

SOPRABBONDANTEMENTE, avv. Con soprabbondanza. *Surabondamment; plus que suffisamment; excessivement; en trop grande abondance*.

SOPRABBONDANTISSIMO, MA, add. *Bomb.* sup. di Soprabbondante. *Très-surabondant*, etc.

SOPRABBONDANZA, s. f. Sovverchia abbondanza. *Surabondance; redondance; très-grande abondance; superfluité; profusion; excès*.

SOPRABBONDARE, v. n. Sovramente o soverchiamente abbondare, sopranvanzare. *Surabonder; redonder; regorger*.

SOPRABBONDEVOLE, add. d'ogni g. Soprabbondante. *Surabondant*, etc.

SOPRABBONDEVOLEZZA, s. f. Gori. Attratto di soprabbondevole. *Surabondance; superfluité*.

SOPRABBONDEVOLMENTE, avv. V. Soprabbondamente.

SOPRABBUONO, MA, add. *Salvin*. Più che buono, strebuto. *Très-bon; excellent*.

SOPRACCAPITO, TA, add. *Beml.* Sopravvenuto, sopravveniente. *Survenu; arrivé*.

SOPRACCANTO, s. f. *Salvin*. Spezie d'incanto, ovvero canto fatto, e recitato sopra alcuna cosa, cui si voglia giovare, o nuocere. *Enchantement; charme*.

SOPRACCAZZO, s. f. *Salvin*. Cinzone sopra-giunta, che si dice Epodo. V.

SOPRACCAPPÀ, v. n. Soprantendere, superiore. *Surintendant; inspecteur; avertir; chef*.

SOPRACCARICARE, v. a. *Red. ss.* Imporre di sopraccarico, *sopraggraver*. *Surcharger; imposer une charge excessive; un trop grand fardeau.*

SOPRACCARICO, s. m. Quello, che si mette oltre al carico solito, e si dice propriamente de' navigli. *Surcharge*. — fig. Aggravio, aumento di male, o simile. *Surcharge; surplus.* — *Sopracarico*, T. Marin. Ufficiale della compagnia dell'Indie Spagnuole corrispondente a quello di Fattore. *Subre-cargue.*

SOPRACCARTA, s. f. Cr. in *Coperto*. Coperta della lettera, sopraccoperta della lettera. *Envelop.*

SOPRACCILLESTE, add. d'ogni g. Che è sopra al Cielo, sopraccelliale. *Plus que céleste; qui est au-dessus des Cieux.*

SOPRACCILLESTIALE, add. d'ogni g. Che è sopra i Cieli, che sta sopra, o che è superiore alle cose celesti. *Qui est sur ou dans les Cieux, ou qui est supérieur aux choses célestes.*

SOPRACCENNARE, v. a. Accennare sopra, o precedentemente, dire avanti, dire prima. *Enoncer précédemment.*

SOPRACCENATO, TA, add. Da sopraccennare. *Enoncé auparavant.*

SOPRACCHIARO, RA, add. Più che chiaro, chiarissimo. *Plus que clair; très-évident.*

SOPRACCHIEDERE, v. a. Chiedere sopra il convenevole. *Surfaire; demander trop.*

SOPRACCHIUSA, s. f. Chiusa fatta per di sopra. *Ce qui couvre, ou qui ferme par-dessus.*

SOPRACCIELO, s. m. La parte superiore del cortinaio, da letto, o d'altri arredi simili. *Ciel d'un lit, etc.* — A Matteo Botti, ec. ha dipinto uno scrittoio, dove negli ottantoli del sopraccielo ha fatto le sette arti liberali a olio: qui per simili, e vale Volta. *Fuite.*

SOPRACCIGLIO, s. m. al p. Sopracciglia, f. Ciglio. *Sourcil.* — *Sopraciglio* o labri, T. Anatom. Que' risalti o orli, che d'ordinario circondano le cavità dette seni, e acetaboli. *Lèvres.*

SOPRACCIHINGIA, s. m. Cinghia, che sta sopra altra cinghia. *Surfaix.*

SOPRACCINTO, TA, add. Cinto di sopra. *Cinté par-dessus.*

SOPRACCIO, s. m. Soprantendente. *Sur-intendant; directeur.*

SOPRACCILIAFO, TA, add. Citato avanti, citato di sopra. *Cité auparavant; cité au-dessus.*

SOPRACCOLONNIO, s. m. *Vue. Dis.* Sodo, che si pone fra l'una, e l'altra colonna. *Bate qu'on met entre deux colonnes.*

SOPRACCOMITO, s. m. Principal com-mito. *Premier comité.*

SOPRACCOMITERE, v. n. Comperar la cosa molto più ch'ella non vale. *Surpayer; acheter trop cher.*

SOPRACCONSOLO, s. m. *Bemb.* Che è sopra i Consoli, e qui parlasi d'un Mini-stro di giudicatura in Vinegia. *Sorte de Tribunal à Venise.*

SOPRACCOBERTA, s. f. *Coperta*, che si pone sopra l'altra coperta. *Couverte-pointe; couverture qu'on met sur les autres.* — *Sopraccobera*, *Red.* Coperta della lettera, sopraccarta. *Enveloppe.*

SOPRACCORREIRE, v. n. Correr sopra. *Courir sur.*

SOPRACCUOCO, s. m. *Guarin.* Colui, che soprintende a i cuochi. *Chef de cuisine; le premier cuisinier.*

SOPRACUTO, TA, add. *Magal.* Più che acuto, acutissimo. *Très-aigu.*

SOPRADENTE, *SOPRADENTI*, s. m. Dente nato fuor dell'ordine degli altri denti. *Surdent.*

SOPRADEOTTO, TA, add. Da sopradente. Detto avanti, predetto. *Susdit; sur-nommé.*

SOPRADIRE, v. a. Dire oltre al detto,

aggiungere al detto. *Ajouter encore à ce qu'on a dit.*

SOPRADDOTA, s. f. Quella quantità di effetti, che ha la donna sopra la dote: giunta di dote. *Dotaire; biens paraphernaux.*

SOPRADDOTARE, v. a. Dar sopraddotte, far sopraddotte. *Donner un surplus de dote.* — *Dotore* assolutamente. *Doter.* Oltre il torla senza dote, la vuole sopraddotare egli in due mila ducati.

SOPRADDOTTE, V. Sopradotta.

SOPRAESALTATO, TA, add. *Segner.* Più che esaltato. *Beaucoup plus exalté.*

SOPRAESALTAZIONE, s. f. *Segner.* Più che esaltazione. *Louange extraordinaire.*

SOPRAFFACCIA, s. f. Superficie. V.

SOPRAFFACCIMENTO, s. m. *Volg. It.* Il superchiare, soprabondanza. *Surabondance; redondance; superfluité.*

SOPRAFFARE, v. a. Superchiare, vanteggiare. In signifi-c. n. vale lo stesso. *Surfaire, etc.* V. *Superchiare*. — fig. Pre-mere, calcare. *Fouler aux pieds.* Ella ci ha messo sotto piedi il Foro, e l'Argento, ella ci ha dato a sculpirle, e soprafare tutte quelle cose. — *Superare*, vincere, op-primer. *Surpasser; surmonter; vaincre; l'emporter sur quelqu'un.* Con sassi, e ciò, che altro veniva loro alle mani, si sfior-zavano di soprafarlo.

SOPRAFFATTO, TA, add. Da soprafare. Vinto, superato. *Surfait; opprimé; vaincu, etc.* — Aggiunto a frutta, tunghe, e ad altre simili cose, vale lo stesso, che Truppo maturo, troppo fatto, strafatto. *Trop fait; trop mûr.*

SOPRAFFINAMENTO, s. m. *Volg. It.* Gonfiamento. *Raffinement; puffed.*

SOPRAFFINE, s. f. add. d'ogni g. Più che fine. *Superfin; très-fin.*

SOPRAFFINO, NA, add. *Segner.* Sopraffine. Più che fino, finissimo. *Superfin; très-fin.*

SOPRAFFIORE, v. n. *Salvin.* Fiorire di non fiorire. *Réflorir; fleurir de nouveau.*

SOPRAGGALEA, f. g. GALEA capitana, La capitane.

SOPRAGGRARE, v. n. *Bemb.* Girare di nuovo, girare superiormente. *Tourner de nouveau.*

SOPRAGGITTO, s. m. Sorta di lavoro, che si fa coll'ago, o per congiungere forte-mente due panni insieme, o perché il panno sull' estremità non ispisci, e anche talora per ornamento. *Surjet.*

SOPRAGGIUDICARE, v. n. Sopravan-zar l'altrezza, essere a cavaliere. *Etre plus haut, plus élevé; dominer; commander.*

SOPRAGGIUGNENTE, add. d'ogni g. Che sopraggiugne. *Survenant; qui sur-vient, etc.*

SOPRAGGIUGNERE, e **SOPRAGGIUG-GERE**, v. n. Arrivare improvvisamente, o inaspettato. *Survenir à l'improvvisité; ar-river inopinément.* — Venire, o arrivare sem-plicemente. *Arriver.* Sopraggiugnendo l'anno del Giubileo 1350, pensò d'andare in porto Cesariato. — v. a. Accchiappare, o corre allo improvviso. *Surprendre; saisir à l'im-provisité; attrapper.* Fu da loro sopraggiug-to, e preso, e fatto del ronzo, smontato.

— *Arrognere*, aggiugnere di più. *Ajouter.* Con molti saramenti glielo affermo, tanti preghi sopraggiugnendo, che l'Angeli-eri, siccome vinto, disse, che era contento.

SOPRAGGIUGNIMENTO, s. m. *Acced.* Cr. Sopraggiugnimento. V.

SOPRAGGIUNTO, TA, add. Da sopraggiugnere. *Survenu; etc.* — Culto, arriva-to. *Surpris; attrapé.* Né mai nascote il ciel vi fulta nebbia, che sopraggiunse dal furor de' venti non fuggisse dal pargi. — *Raggiug-nimento* Sopraviene da quelli casi, colla-bonate, colle mani, ec. cessava gli mor-si loro. — Ella aveva le gnte rosate, e li capelli biondi, colle ciglia sopraggiunte, cioè, che si congiungevano insieme, che anche si direbbono *Raggiunte*, *Serré*, qui est fort près.

SOPRAGRANDE, add. d'ogni g. Grande oltre al convenevole, grandissimo. *Tres-grand.*

SOPRAGRANDISSIMO, MA, add. sup. di Sopraggrande. In Francese non si di-direbbe altrimenti che. *Tres-grand.*

SOPRAGLEGARE, v. a. *Bemb.* Aggravare di più. *Surcharger.*

SOPRAGLEGARDA, s. f. Principal guar-dia. La Grand'garde.

SOPRANODARE, v. a. T. de' Dora-tori. Raddoppiar l'indotatura. *Surdorer; dorer doublement; dorer à fond, solidement.*

SOPRALLEGATO, TA, add. Allegato precedentemente. *Cité auparavant.*

SOPRALLODARE, Pros. Fior. v. a. Lodare con grandi encomi. *Louer excessi-vement.*

SOPRALLODATO, TA, add. Da Soprallo-dare. V.

SOPRALLODE, s. f. Pros. Fior. Lode insignite. *Très-grande louange.*

SOPRALLONARE, add. d'ogni g. *Salvin.* Si dice di cosa che sia dalla luna in u. *Qui est au-dessus de la lune.*

SOPRALLODATO, TA, add. *Segner.* Lo-dato sopra, prelodato. *Cedessus tout, ou vanté, ou nommé.*

SOPRALZARE, v. a. Sollevarre.

SOPRAMABILE, add. d'ogni g. *Salvin.* Più che amabile, amabilissimo. *Très-amable.*

SOPRAMAMANO, e **SOPAMA MANO**, avv. Colla mano alzata più su della spalla. *Avec la main levée, et du haut en bas.*

Talora vala il medesimo, che Fuor di mo-do. *Extrêmement; immodérément; sans règle ni mesure.* — Alteramente. *Étièrement; ar-gumenté; autrement; ou exultamment; d'une manière haute.*

— *Altra* di più, che i padri, e i ta-dini di parte nera parlavano sovra ma-dicendo: noi abbiamo un Signore in casa. — In forza d'aggiunto, vale Straordinario, eccellente. *Extraordinaire; excellent; particu-lar.* Forai un vino soprammano con queste dilazioni.

SOPRAMMANNO, s. m. Colpo di mano, di spada, o d'altra cosa, dato colla mano alzata più su della spalla. *Un coup du haut en bas.* — metti. Angheria, aggravio, so-prausto. *Exaction; concussion.* Conoscera l'alta, e il basso, e il peggio, e il meglio, e il soprammano, che i doganieri cercano di farmi.

SOPRAMMATONE, s. m. Muro fatto di semplici mattoni, e si usa anche in forza d'add. *Mur de briques.*

SOPRAMMENTOVATO, TA, add. Mentovato sopra, sopradetto. *Susdit; mentionné dessus.*

SOPRAMMERCATO, s. m. *Bemb.* Sopracarico, sopran più. *Surcharge; surplus.*

SOPRAMMISURA, avv. Misuratamente oltre misura. *Extrêmement; excessivement; démesurément; outre mesure.*

SOPRAMMODO, e **SOPRA MODO**, avv. Fuor di modo, eccessivamente. *Excessivement; immodérément; sans règle ni mesure.*

SOPRAMMONDANO, NA, add. *Pallav.* Accanto, durato a rosa, che è sopra il mondo. *Ultramondain.*

SOPRAMMONTARE, v. n. Crescere, soprabondare. *Croître; augmenter; monter; surpasser.*

SOPRAMMENTE, avv. *Volg. It.* Eccellentemente, ottimamente. *Superlati-vement.* — *Interv.* *l'éclatamment magnifiquement; d'une manière distinguée; extraordinaire.*

SOPRAMINO, avv. A passione con animosità. *Par, ou avec passion; par, ou avec animosité.*

SOPRANARRATO, TA, add. *Red.* Narro, o vanto. *Réconté; vanté.*

SOPRANNASCERE, v. a. Nascere sopra alcuna cosa. *Naitre, ou croître sur quelque chose.* Nascere dopo altre cose simili nate. *Naitre, ou croître après; dériver; provenir d'une autre chose pareille.*

SOPRANATO, TA, *Salvin.* add. Da

sopranascere. *Né dessus, ou après.*

SOPRANNATURALE, add. d'ogni g. Che è sopra la natura di chiechessia. *Sur-naturel; qui est au-dessus des forces de la nature.*

SOPRANNATURALMENTE, avv. Con modo soprannaturale. *Sur-naturellement; d'une manière sur-naturelle.*

SOPRANNATTORE, v. a. Annestare sopra il già annessato. *Enter sur ce qui a été déjà enté.*

SOPRANNO, n. a. add. Che ha più d'un anno, che è sopra l'anno; e si dice comunemente de' bestiami. *Qui a plus d'un an.*

SOPRANNOMARE, v. a. Cognominare. *Sur-nommer.*

SOPRANNOMINATO, TA, add. Cognominato. *Sur-nommé.*

SOPRANNOME, s. m. Cognome. *Sur-nom; nom de la maison, de la famille.*

SOPRANNOMINATO, TA, add. Cognominato. *Sur-nommé.* Nominato di sopra. *Du nom de dessus.*

SOPRANNOTANTE, add. d'ogni g. Che nuota sopra. *Qui surage; qui flotte; flottant.*

SOPRANNOTARE, v. n. Notar sopra. *Surager; noter dessus.*

SOPRANNOTATO, TA, add. Notato di sopra. *Noté, marqué, dit au-dessus.*

SOPRANNUMERARIO, RIA, add. Accad. Cr. Che nel numero è posto di soprappiù, che è numerato di soprappiù. *Sur-nommer.*

SOPRANO, s. m. La voce più alta della musica. *Haute-contre.*

SOPRANO, n. a. add. Sovrano contrario di Sottano. *Premier; supérieur.*

SOPRANSEGNA, s. f. Contrassegno d'abitati, o altre divise militari, sopra l'armi. *Uniforme, ou marque; habillement, ou attribut.*

SOPRANSTANTE, s. m. Quegli, che ha autorità primaria sopra qualche uizio, o opera. *Surintendant; ordonnateur; administrateur; inspecteur; qui préposé à quelque chose.*

SOPRANSTENDENZA, s. f. Astratto di soprantendere. *Surintendance; inspection; direction.*

SOPRANTENDERE, v. n. Esser superiore agli altri in sapere, e intendere. *Surpasser en savoir; entendre au-dessus des autres.* Fare la soprantendenza di chiechessia. *Etre surintendant; avoir la surintendance; l'inspection; etc. de quelque chose.*

SOPRANTENDITORE, s. m. V. Soprantendente.

SOPRAORNATO, s. m. T. d'Archit. Dicesi d'un Ordine d'Architettura, ed è la parte superiore di esso, composta dell'at-trichitura, fregio, e cornice. *Entablement.*

SOPRAPPIAGARE, v. n. Fag. Pagar più del dovere, strapagare. *Surpayer.*

SOPRAPPARTO, avv. S. gen. gov. Nell'atto, o poco prima, o dopo del partorire. *En accouchant, au temps de coucher.*

SOPRAPPESSO, s. m. Peso oltre al convenevole, e il consueto. *Sur charge; ce que l'on met par-dessus la charge, ou le poids accoutumé.*

SOPRAPPIACENTE, add. d'ogni g. Piacentissimo. *Qui plaît infiniment; qui est beaucoup agréable, ou très-charmant; très-aimant.*

SOPRAPPIAGNERE, SOPRAPIAGNERE, v. n. Piagnere dirottamente, piagnere di nuovo. *Pleurer à chaudes larmes; recommencer à pleurer.*

SOPRAPPIENO, n. a. add. Signer. Più che pieno, pienissimo. *Trop plein; trop rempli.*

SOPRAPPIGLIARE, v. a. Pigiare oltre al convenevole, sorprendere, occupare. *S'emparrer; se saisir; prendre plus qu'il ne faut.* Soprappiagliare, in forza di nome, è quel colore restorito, il quale ha luogo quando diciamo di voler passare, o di non voler dire quello, che maggiormente di dire è la nostra intenzione. *Reticence.*

SOPRAPPIU', s. ra. Il sovrachio. *Le surplus; superio; augmentation.* In forza d'ur. Inoltre, davanti. *Au surplus, au reste.* Intre celi; par-dessus celi. Di soprappiù, posto avverb. vale sopra il dovere, sopra il concordato, soprai numero determinato. *De surplus; en sus; par-dessus.*

SOPRAPPONIMENTO, s. m. Cr. in Cavalatura. Ponimento di una cosa sopra l'altra. *Superposition; opposition.* Soprapponimento, l. del Blasone, dicesi di quei pezzi, che son sovrapposti ad altri. *Chargeure.*

SOPRAPPORRE, v. a. Porte sopra. *Charger; ajouter; mettre dessus; appliquer.* Aggiungere di più. *Ajouter encore.* Istmo quanto potesse vivere, e soprapponesse bene anni dieci, ma tanto non si soprapporre, che, dispendendo, e scialacquando il suo, gli anni sopravvennero, e sopracchiugli tempo, e rimase povero, che avea tutto dispo-

Anteporre, preporre. *Préposer; com-mettre; établir.* Con pensieri, e con sollecitudini conviene che sia sottoposto a quei popoli, a quali esso è soprapposto per dignità.

SOPRAPPOSIZIONE, s. f. Volg. It. Soprapponimento. V.

SOPRAPPOSTA, s. f. Sarta di malattia de' cavalli, la quale si fa tra la carne viva, e l'unghia, facendo quivi rottura di carne. *Seime, ou seime quatre.* Soprapposta, per quel risalto, che nel lavoro rilieva dal fondo, e sopra la sommassa. *Relief.*

SOPRAPPOSTO, TA, add. Da soprap-porre. *Mis dessus.*

SOPRAPPRENDERE, v. a. Sopraggiugnere, corre all'improvviso. *Surprendre, prendre à l'improvu, ou inopinément.*

SOPRAPPRENDIMENTO, s. m. Il soprapprendere. *Surprise; l'action par laquelle on surprend.*

SOPRAPPRESO, s. a. add. Da soprap-prendere. *Surpris, etc.*

SOPRAPPROFONDO, n. a. add. Salvin. Più che profondo, profundissimo. *Tres-profond.*

SOPRARE, v. a. V. Suprare.

SOPRARMONIOSISSIMO, m. a. add. Salvin. Più che armoniosissimo. *Tres-harmonieux.*

SOPRARRACCONTO, s. m. Gori. Lo stesso che Sopraconto. V.

SOPRARRACCONTO, TA, add. Segn. etc. Prenarrato. V.

SOPRARRAGIONAMENTO, s. m. Gori. Epilogo. V.

SOPRARRAGIONARE, a. Ragionar di più. *Ajouter; dire de plus.*

SOPRARRAGATO, TA, add. Recato di più, recato sopra, mentovato. *Marqué; nommé, dit ci-dessus.*

SOPRARRIVARE, v. n. Tass. Sopravvenire, sopraggiugnere. *Survénir; arriver inopinément.*

SOPRASBERGA, s. f. Sopravvesta, che si porta sopra l'usbergo. *Casaque, habit de guerre.* Ongidi si direbbe forse. *Soubreveste.*

SOPRASBERGATO, TA, add. Vesti di soprasberga. *Couvert d'une casaque, d'une subreveste.*

SOPRASCAPULARE, s. m. V. Voc. dist. Nome di due muscoli, che si distinguono in inferiore ed in superiore. Il soprascapolare inferiore nasce dalla base della scapola e ricoprendo tutta la sua faccia esteriore, va con un tendine alquanto largo, ma acuto, a fasciare esteriormente l'omero vicino alla

sua articolazione superiore. *Sous-épinex.* Il soprascapolare superiore si riunisce alla base della scapola, e ricompiendo tutta la cavità compresa fra la sua spina, e il suo lato superiore, s'attende con un tendine molto spazioso, valevole all'articolazione superiore dell'omero, impiantandosi obliquamente nel capo. *Sur-épinex.*

SOPRASCHIENA, s. m. l. de' Valpigi. Quella striscia di cuoio, che passa sul dosso del cavallo di carrozza, e serve a sostenere le tirelle, e la catena. *Surdes.*

SOPRASCRITTA, s. f. Soprascritto. *Ins-critption.* Quello de' sepolcrali si dice: *Epitaph.* Soprascritta, dicesi delle lettere quello scritto, che si pone sopra alle medesime, contenente il nome di quello, a cui s'indirizzano. *La suscription, l'adresse, le dessus d'une lettre.* Avere buona soprascritta, fig. e in modo basso. Aver buona carta. *Avoir bonne mine, bon visage.*

SOPRASCRITTO, s. m. Scritta posta sopra a chiechessia. *Ins-critption; ciquette.* Quella de' sepolcrali. *Epitaph.*

SOPRASCRITTO, TA, add. Scritto, o nominato di sopra. *Écrit, dit, nommé ci-dessus, ou ci-dessous.*

SOPRASCRIVERE, v. a. Far la soprascritta. *Mettre l'adresse, ou la suscription à une lettre.*

SOPRASCRIZIONE, s. f. Inscrizione. *Ins-critption; etc.*

SOPRASMISURATO, TA, add. Sopra misura. *Smisuratisimo. V.*

SOPRASOLIDO, s. e add. m. T. Algebrico. Dicesi della quarta potenza d'una grandezza, così chiamata, perchè fingesi che abbia una dimensione di più del solido. *Sur-solide.*

SOPRASPARSO, s. a. add. Salvin. Sparsa di sopra. *Répardé dessus.*

SOPRASPENDERE, v. a. Spendere di soporchio. *Dépenser trop; faire une dépense excessive.*

SOPRASPERANZA, s. f. Segner. Speranza quasi certa, gran fiducia, confidenza. *Confiance entière.* Propriamente fu detto della speranza, virtù teologale. *Esperance.*

SOPRASPERARE, v. n. Salvin. Passare limiti dell'ordinaria speranza. *Avoir tout espoir, come confiance; avoir une ferme espérance, une confiance, ou une espérance.*

SOPRASPIRITUALIZZATO, TA, add. Magal. Più che spiritualizzato. *Plus que spiritualisé.*

SOPRASAGLIENTE, s. m. Che saglie sopra. T. Marinresco, e propriamente s'intende di chi sale sopra i navigli per guidarli, o difenderli. *Pilote, ou commandant; capitaine.*

SOPRASALARE, v. a. Salare oltre al convenevole. *Saler trop.*

SOPRASALARE, v. a. Assaltare, assalire all'improvviso. *Attaquer à l'improvvis.*

SOPRASALTO, s. m. Risalto. *Relief.*

SOPRASANTO, TA, add. Salvin. Più che santo, santissimo. *Tres-saint.*

SOPRASAPERARE, V. Straspapere.

SOPRASSEDENTE, add. d'ogni g. Che soprasiede, che siede sopra. *Qui est assis dessus.*

SOPRASSEDERE, v. n. Tralasciare per qualche tempo, differtire. *Surseoir; suspendre; différer remettre; superséder.*

SOPRASSEGNALE, s. m. Segnale, segno. *Signalément; signal; signe; marque.*

SOPRASSEGNARE, v. a. Fare soprassegna, o soprassegno. *Donner signe; faire quelque marque.* n. p. Portar soprassegno. *Porter quelque marque, ou signalément.*

SOPRASSEGATO, TA, add. Da soprassegnare. *Marqué.*

SOPRASSEGNO, s. m. Soprassegnale. *Marque; signe; signal; signalément.*

SOPRASSELLO, s. m. Quel, che si mette di soprappiù alla soma intera. *Sur-charge; ce qu'on ajoute à une charge.* metaf. Semplicemente Giunta. *Surcroût; surplus; surcharge.* l. qui ancora, far soprascello

o r domanda, questo aggiungiamo.
SOPRASS'EMINARE, v. a. Seminare sopra il seminato. *Sursemer; semer une nouvelle grain dans une terre déjà ensemencée.*
SOPRASSEMINATO, TA, add. Da so-
 prassemare. *Sursemé, etc.*
SOPRASSEMINATORE, s. m. Che so-
 prassemare. *Celui qui surseme.*
SOPRASSENNO, s. m. Molto senno.
Beaucoup de bon sens, de prudence.
SOPRASSEVIRE, v. a. Farci. Servire
 più che non porta l'obbligo. *Servir plus, ou
 mieux qu'on n'est obligé.*
SOPRASSEVERO, s. m. Più che servo.
Enlève à l'esclavage; pire qu'esclave.
SOPRASSETTE, s. f. Gran sete. *Soif ex-
 trême, ardente.*
SOPRASSENDACO, s. m. Malm. ec. Il
 maggior sindaco. *Le premier syndic.*
SOPRASSOMA, s. f. Tutto quel che
 si mette più sopra la comun som. *Sur-
 charge.*
SOPRASSTANZA, s. f. Segner. Susta-
 nza superiore, e più nobile dell'altra. *Sub-
 stance supérieure; celle proprement du
 Sacrament Eucharistique.*
SOPRASSTANZIALE, add. dogni g.
 Più nobile, e di maggior virtù del stan-
 ziale; e dicessi propriamente del santissimo
 Sacramento dell'Altare. *Surstantiel.*
SOPRASTAMENTO, s. m. Il sopras-
 ta. *Superstition; l'action d'être au-dessus - in-
 digno trattenimento. Surstancie; retardement;
 retard; délai.* Estimando che questo
 avesse ad essere di poche settimane sopra-
 stamento.
SOPRASTANTE, s. m. Che ha sopra-
 stanza in checchessia, custode, guardiano.
Surintendant; surveillant; gardien.
SOPRASTANTE, add. dogni g. Che sta
 sopra, eminente. *Éminent; relevé; qui est
 au-dessus.* - metaf. Imminente. *Imminent;*
très-prochain; prêt à arriver. Colla sua su-
 agacità fuergli il varco, soprastante, che
 gli fu in acqua sopra i perdersi per voler si-
 gnoreggiare essere al soprastante.
SOPRASTANTEMENTE, avv. Con so-
 prastanza. *En eminance.* - Massimamente,
 particolarmente. *Principalement; particulie-
 rement; spécialement.* Trasporgono ogni-
 vortio di dottrina, e soprastantemente di
 parole saluteroli.
*** SOPRASTANZA**, s. f. Il soprastare,
 presidenza. *Surintendance.* - Indugio, trot-
 tennimento. *Retard; retardement.* Avvenendo
 soprabbandante scellitudine nella terra per
 soprastanza d'insidia piova. *Par le retard
 de la pluie nécessaire.*
SOPRASTARE, v. n. Star sopra, esser
 superiore, eminente. *Être au-dessus, être
 éminent; commander; être dans une situation
 élevée.* - Usar superiorità, insolenza, mag-
 gioranza, soprafare, soverchiare. *Dominer;
 maîtriser.* Come l'idea è sopra tutte le cose,
 e a tutta cosa è soggetto, così l'uomo su-
 perbo vuole soprastare a tutti, e a nuno
 esser sottomesso. - Superare, vincere.
Surmonter; vaincre. Come io so altri vin-
 cere, e così similmente so a me medesimo
 soprastare. - Ista cosa è sopra tutte le cose,
 contenersi, fermarsi. *S'arrêter.* Mutuccio
 veggendo la giovane, alquanto maravigliand-
 o, soprastette. - Differire, indugiare,
 metter tempo in mezzo. *Retarder; différer;
 retarder; retarder.* Se noi soprastiamo no-
 re, e distendiamo a non soprastare, diciamo.
 - Soprastare il pericolo, o danno,
 essere rossimo a seguire, essere rischio,
 essere imminente. *Menacer.* - *en parlant de
 quelque danger, de quelque mal, etc. être im-
 minent; être prêt à tomber.* - Soprastare, in
 forza di nome per la figura retorica, la quale
 ha luogo, quando il scrittore soprastà in un

fermissimo luogo, la ove pende tutta la forza
 del fatto. *Suspension.*
SOPRATATO, TA, add. Da soprastare.
 Sopra se stato. *Qui s'est arrêté.* L'ovetto,
 attampato. *Agé, avancé en âge.* Io non l'ho
 fatto per altro, che per acquistare figliuoli,
 al che sono più atte quelle di tenera età, che
 le soprastate.
SOPRASTEVOLE, add. d'ogni g. Che
 soprastà. *Qui s'arrête, qui barguigne.*
SOPRASTIZIONE, s. f. Magal. Voce
 storpiata di soprastazione. *Superstition.*
SOPRASTRATO, Bemb. Lustrato. V.
SOPRATO, TA, add. Dant. Sincop. di
 Soprato. V.
SOPRATODOS, s. m. V. *Volg. etc.* Sorta
 d'abito, che si porta sopra tutti gli altri.
Sartan.
SOPRATTENERE, v. n. Trattenerne ol-
 tre al termine. *Entretenir; ou retenir sur-
 long-temps; retarder; différer.*
SOPRATTENUTO, TA, Bemb. add.
 Da soprastenerne. *Amusé; retardé, etc.*
SOPRATTETTO, avv. Buon. F. Sopra
 il testo. *Sur le texte.*
SOPRATTIENI, s. m. Dilaione, che si
 ottiene al pagamento. *Répit; délai; remise.*
 - Per dilaione generalmente. *Délai; re-
 tard; retardement.* Il Seno volle, che s'ap-
 pettasse lo mperadore, unico soprastienti
 gli argentieri mali. *Qui, La dernière ressource,
 le dernier répit pour des maux si pressants.*
 - Far soprastanti, soprastenerne. *Retarder.*
 Soprastennere. - Stare a Soprastanti. Pro-
 lungare il tempo con soprastanti, non aver
 assegnamenti sicuri, se non per tempo li-
 mitato. *Pousser le temps avec l'épave; vivre
 au jour la journée; gagner du temps en atten-
 dant mieux.*
SOPRATTUTTO, avv. Che anche si
 scrive sopra tutto. Principalmente, total-
 mente, in tutto, e per tutto. *Sur-tout;
 principalement; en tout & par tout.*
SOPRAVANZANTE, add. d'ogni g. Cr.
 In Eminente. Che sopravanza. *Saillant; qui
 déborde; qui est en saillie.*
SOPRAVANZARE, v. a. Superare. *Sur-
 passer; surmonter; dépasser; vaincre; excel-
 ler; anéantir.* In signi n. Avanzare
 sopra, o sorgere in fuori. *Saillir, dé-
 border; avancer en dehors.*
SOPRAVANZO, s. m. Il sopravanzare.
Le surplus.
SOPRAVVEDERE, v. a. Osservare con
 vedutezza. *Epier, observer attentivement,
 avec soin.*
SOPRAVVEDUTISSIMO, m. a. add.
 sup. di sopravveduto. Di singulissima av-
 vedutezza. *Très-avité; très-clairvoyant.*
SOPRAVVEDUTO, TA, add. Bemb.
 Più che avveduto, avvedutissimo. *Très-avité;
 très-clairvoyant; très-puissant.*
SOPRAVVEGGIARE, v. a. Veggiare
 assai. *Veiller beaucoup.*
SOPRAVVENGENTE, add. d'ogni g. Che
 sopravviene, susseguente. *Survénant; qui
 survient; qui s'en suit.*
SOPRAVVENENZA, s. f. Il sopravve-
 nire. *Survénance, arrivée.*
SOPRAVVENDERE, v. n. Vendere la
 cosa più che ella non vale. *Survendre; ven-
 dre trop cher; surfaire les acheteurs; faire
 surpayer quelque chose.*
SOPRAVVENUTO, TA, add. Sopra-
 veniente. *Survénant, etc.*
SOPRAVVENIENTE, e SOPRAVVE-
 NIFTE. V. Sopravveniente.
SOPRAVVENIMENTO, s. m. Il soprav-
 venire. *Événement, ou arrivée imprévue, in-
 cidente.*
SOPRAVVIRE, v. n. Improvvisamente
 arrivare. *Survénir; arriver inopinément,
 à l'improvise.* - Semplicemente Venire; ma
 ha eloquio più di forza. *Arriver de surcroît;
 survénir.* In cotai guisa dormendo, senza
 svegliarsi, sopravvenne il giorno.
SOPRAVVENTO, s. m. Vantaggio del
 vento, che si gode rispetto a chi sta sotto

vento. *Le dessus du vent.* - Essere, o stare
 sopravvento, o avere il sopravvento, essere
 da quella parte, onde spira il vento. *Être
 au loif; avoir le dessus du vent; être sur le
 vent.* - E perché fra i naviganti chi gode
 il sopravvento si reputa aver preminenza
 sopra gli altri, de cui vento, li sopra-
 vento, li sopra-vento, li sopra-vento, per
 Affronto improvviso fatto con vanti-
 gio, e con supercheria, ed anche per Minaccia,
 o Bravata imperiosa. *Bravade; incartade; af-
 front; insulte; menace.* - Venir sopravven-
 to; sopraggiungere improvvisamente, e per
 lo più s'ente, de cui altro danno, o pregiu-
 dizio. *Surprendre; prompt; abus.*
SOPRAVVENUA, Sopravvenimen-
 to, V.
SOPRAVVENUTO, TA, add. Da soprav-
 venire. *Survénir, arrivè, etc.*
SOPRAVVESTE, s. f. Vesta, che portavano sopra l'armi i soldati a
 cavallo. *Cotte-d'armes, ou casaque de suldat
 à cheval.* Oggi si direbbe, *Surveste.*
 - metaf. Coperta. *Couverture; voile; déguise-
 ment.* Su si levo facendo sopraveste col viso
 infinto ad amor, ch'è punga. - *Quelque
 vesse; que si porta sopra l'altre. Habit de
 dessus; affablement.*
SOPRAVVINCERE, v. a. Più che vin-
 cere. *Surpasser; vaincre de beaucoup.*
SOPRAVVINTO, TA, Bemb. ec. add. Da
 sopravvenire. *Survénir, etc.*
SOPRAVVISUTO, TA, add. Da soprav-
 vivere. *Qui a survécu.*
SOPRAVVIVENTE, add. d'ogni g. Che
 sopravvive. *Survivant; qui survit à un autre.*
SOPRAVVIVENZA, s. f. Certezza di
 dover succedere in alcuni carichi, quando
 ella vada. *Survivance; etc.* - *faculté de
 succéder à quelqu'un après sa mort.* - Sopra-
 vivenza. *Magal. etc.* Nel semplice significa-
 to di sopravvivere. *Survivance.*
SOPRAVVIVERE, v. n. Vivere più d'altri,
 o viver di più lungamente. *Survivre; durer
 plus longtemps que d'autres personnes.*
SOPRAVVIVOLO, s. m. Semprevi-
 vo. V.
SOPRAVVOLARE, v. n. a. Salvin. Vo-
 lare, e più che volare. *Voler à merveille.*
SOPRE, Taza. Sopra, ed è detto così per
 la lontananza, che si suole parlarne.
SOPRECCEDENTE, add. d'ogni g. Segner.
 Fri che eccedente, eccedentissimo. *Excessif;
 très-surabondant.*
SOPRECCEDENZA, s. f. Segner. Gran
 dismisura, più che eccedente. *Exces;
 surabondance excessive.*
SOPRECELENTE, add. d'ogni g. Sal-
 vin. Eccellente più che più, eccellentissimo.
Très-excellent.
SOPREDFICARE, v. a. Salvin. Soprap-
 porre l'edificio, edificare sopra. *Bâtir sur le
 vieux, ou sur l'autre un bâtiment.*
SOPREDFICATO, TA, add. Salvin.
 Fondato, soprapposto. *Exhansé, etc.* V.
 Sopredificare.
SOPREMINENTE, add. d'ogni g. Salvin.
 ec. Sopraeminente, V.
SOPRESSO, Cr. In sopra. Sopresso, V.
SOPRETENO, m. a. add. Salvin. Di
 là d'eterno, più che eterno, espressione
 enfatica, che legiamo anche sulle Sacre
 carte. *Plus qu'éternel.*
SOPRILLUSTRE, add. d'ogni g. più
 illustre. *Très-illustre.*
SOPRIMALE, add. d'ogni g. Magal.
 Più che immortale, immortali-
 simo. *Abolument; immatériel.*
SOPRINTE, LETTUALE, add. d'ogni g.
 Magal. Di là da intellettuale. *Qui surpasse
 l'entendement humain.*
SOPRINTENDENZA, s. f. Magal. So-
 veramente sopra stanza. *Surintendance;
 inspection; direction.*
SOPRINTENDERE, v. n. Segner. Aver
 soprintendenza, Soprintendere, V.
SOPROSSO, s. m. Grossetez, che ap-
 parisce nel tremare per assai tutto, o scom-
 parire nel concenno. *Exhausté.* - Per
 simil. In detto della preminenza dell'oro

del naso. *L'ophyse nasale*. E tiene un paio d'occhi si bene addosso; che non si muovon mai d'un sul soppresso. — Soppresso, si dice anche a una sorta di malore, che viene a cu villi, e simil' animali. *Suras*. Quant'una soppressa contigua. *Fusée*. — Soppresso, metat. S'oprio, aggravio, noia, fastidio. *Incommodez le génie; dérangement annui*. Che d'entri fanno neri, e gli occhi rossi, e di questi soppressi niente si curan. — Soppresso, *TA*, add. Che cosa rossa, e di questi *soppresses*, *de bosses; tout bossu, ou vuide*.

SOPRUMANO, *NA*, add. Ché è sopra la condizione umana; Stradinarlo. *Extraordinaire; qui est au-dessus de la condition humaine*.

SOPRUSARE, *v. a.* Usar sopra il dovere. Abasare. *abusar*.

SOPRUSO, *s. m.* Inghiria. *V.*

SOQUADRARE, *v. a.* Rovinare; mettere a squadrare; metter sottosopra; mettere a rovina. *Renverser; abatre; ruiner; détruire; mettre sans dessus-dessous*.

SOQUADRATO, *TA*, add. Da squadrare; messo a squadrare. *Renversé*.

SOQUADRATO, *s. m.* Rovina. *Ruine, etc.* — Mettere, e simili, a squadrare; mettere sottosopra, metter in rovina. *Ruiner; renverser; mettre sans dessus-dessous; mettre en désordre, en combustion*.

SOR, *Sur*, *Sopra*, *V.*

SORANTE, add. d'ogni *g. T. del Blason*. Dicei agli uccelli appressati colli al mezzo spigante. *Esorant*.

SORARE, *v. n.* Volare a gioco, e d'essi de Falconi, allora che si lascian volare senza avere avanti la preda. *Voler d'amour*. — Sorare. *T. Marin*. Stivare. *Arimar*. Dissorare è il suo contrario. *Désarimer*.

SORBA, *s. f.* Frutta piccola, ed acida, fatta a foglia delle pere, più colodica mentre è verde. *Cole, sorbe*.

SORBETTATO, *TA*, add. *Red.* Congelato, o accancio in maniera da far sorbetto. *Glacé*. Beva dell'acqua sorbetta.

SORBITTIERA, *s. f.* Vaso nel quale si tiene a congelare il sorbetto. *Salbotière, ou sorbatière*.

SORBETTIERE, *s. m.* *Volg. It.* Colui che fa e vende sorbetti, e altre bevande da rinfresco. *Limonadier*.

SORBETTO, *s. m.* Sorta di bevanda congelata. *Glacé; sorbet*.

SORSINO, *WA*, add. Di sorba; di sapori simile a quello della sorba; *Asiro. Apre*.

SORSIRE, *v. a.* Assorbire, ingoiare. *Avaler; humer*. — *n. p. Car. en*. Prendersi in un sorso, inchiostri, ingoiarsi. *Avaler*.

SORBITICO, *CA*, add. Della natura del sorbo. *Qui sent de la qualité des framboises*.

SORBITO, *TA*, add. *Avale; etc.*

SORBO, *s. m.* Albero, che produce le sorbe. *Cormier; sorbier*. — Essere, o fare la formica, o l'ormicon di sorbo; *prov. V.* Formica, e Formicone.

SORBONA, *s. f. P.* dell'uso La più celebre scuola di Teologia, dell'università di Parigi. *Sorbonique*.

* SORBONDARE, *V.* Soprabondare.

SORBONDATO, *TA*, add. Da sorbon-dare. *V.*

SOREONE, *s. m.* Dicei d'Uomo cupo, e che tutto intento a propri vantaggi procura secretamente, e accortamente di conseguirl' *Lime sardes; fin matois; hommes caillés, rusé, qui va droit à ses fins, sans faire de bruit*.

SORBONICO, *CA*, add. *Pallav.* Appartenente all'Università di Sorbona. *De la Sorbonne*.

SORBONIST, *s. m.* Usari anche in forza di *s. f.* e dicei d'un'alla delle dieste, che fanno coloro, che pretendono al baccalareato nella Sorbona. *Sorbonique*.

SORBONISTA, *s. m. Pa'lov.* Dottore, professore nella Università della Sorbona. *Docteur de Sorbonne*.

SORCE, *s. m.* Car Sorcio, sorco, sorice, *scop. Rar; souris*.

SORCIAIA, *s. f.* Capor. Nido di sorci.

Nid de rats.

SORCIGLIO, *s. m.* V. Sopraciglio.

SORCIO, *SORCO*, *s. m.* V. Topo. *Rat; souris*.

SORCOLETO, *s. m.* dim. di Sorcolo.

Petit greffé à enter.

SORCOLO, *s. m.* Marza. *Greffe*.

SORCONDANZA, *s. f.* Stracchezza, Codardia. *V.*

SORCOTTO, *s. m.* Spezie di giuarnacca antica; quasi spraccotta. *Espèce de cote-d'armes*.

SORDACCHIONE, *s. m.* *ccer.* di Sordido; ma non lo più vale Sordostro. *Sourdard*.

— Ogn' dicesi Sordacchione a colui che fa le viste di non udire. *Celui qui fait le sourd, qui fait la sourde oreille*.

SORDAGGINE, *s. f.* Astratto di sordo. *Surdité*.

SORDAMENTE, *avv.* Alla sorda, chetamente. *Sourdement; à la sourdine; en cachette; en secret*.

SORDAMENTO, *s. m.* V. Sordaggine.

SORDASTRO, *STRA*, add. Quasi sordo; alquanto sordo. *Sourdard; un peu sourd, qui n'entend ni avec peine*.

SORDATO, *TA*, add. V. Sopradatto.

SORDEZZA, *s. f.* Sordaggine. *V.* — Sordezza, *Talom.* per Sordidezza. *V.*

SORDIDAMENTE, *avv.* Con sordidezza. *Sordidement; mal - proprement; vilainement*.

SORDIDATO, *TA*, add. Sordido. *V.*

SORDIDELLA, *s. f.* Bruttezza, deformità, schizofra. *Difformité; mal-propre; sale; laid; laidur*. — Eccesso d'avarietà, o miseria. *Tamperie, laderie; vilenie; mesquinerie; crasse; avarece sordide*. Era un uomo piuttosto greto, e maschino che avvaro; e tal più stulto sordidezza, e saggioria, che miseria.

SORDIDISSIMO, *MA*, add. sup. di Sordido. *Tres-salé; très-avareux, etc.*

SORDIDO, *DA*, add. Che ha sordidezza; schifo. *Sordide; sale; vilain; laid; sordide*. — *Avv.* Sordido. *Sordide; mesquin; vilain; crasseux; fort avareux*. Il popolo odiava Quirino, ec. per evvichino, sordido, e strappotente.

SORDINA, *s. m.* SORDINO, *s. m.* Sorta di strumento che mettesi agli strumenti per ché rendino minor suono. *Sourdine*. — Nacere la sordina, *fig.* Fare il sordo. *Faire le sourd; faire la sourde oreille*.

SORDISSIMO, *MA*, add. sup. di Sordo. *Tres-sourd*.

SORDITA', *ade, ate, Sordaggine*, perdita totale, o diminuzione notabile dell'udito. *Surdité; oude; sourdité*.

SORDIZIA, *s. f.* Sordidezza. *V.*

SORDO, *DA*, add. Privo dell'udito. *Sourd*.

— *fig.* Fu detto anche di cose inanimate. *Sourd*; qui n'entend pas. Non i freddi marmi di Persia, né le querce d'Ida, né i serpenti di Libia, né i sord' mari di Ellesponto.

Lima sorda, si dice quella, che in limando non fa rumore. *Lime sourde*. — Per metaf. Lavorare colla lima sorda, vale Lavorar alla coperta, o aver pratica di soppiatto. *Travailler à la sourdine; négocier sourdement; faire des sourdes pratiques*. Essio in questi giorni lavorava alla coperta colla lima sorda.

Ricco sordo, si dice colui che è ricco, e non apparisce. *Homme riche, mais qui ne le parait pas*. — Mazzata, cellata sorda, e simili, si dicono Quando fan più male, che non appare. *Ruée coup*. — Far sordo. Indurre l'udito sordo, o per lo più, si dice di chi fa vista di non udire, o non vuole intendere. *Faire le sourd; faire la sourde oreille*. — *prov.* Egli è il mal sordo quel, che non vuol udire; e si dice di chi fa viste di non udire, per non attendere, o fare ciò che gli è detto.

Il vero sordo, *ou il n'est point de pire sourd que celui qui ne veut pas entendre*. — Non dire a sordo: dire alcuna cosa ad alcuno, che facilmente l'intenda, o prontamente

l'esquize. *Ne pas parler à un sourd*. — Sordo, *T. Matem.* Diceasi quantità sorda, le quantità incommensurabili. *Quantités sourdes, irrationnelles, incommensurables*.

SORELLA, *s. f.* Nome correlativo di femmina tra i nati d'un medesimo padre, e d'una medesima madre, e dicesi anche, di quella nata solamente del medesimo padre, o solamente della medesima madre. *Sœur*.

— *fig.* Si dice anche delle Monache. *Sœur religieuse*. Vergine sorella, cioè Monaca di santa Chiara. — Sorella, si è una talora per Compagna, amica, intrinseca. *Sœur; compagne; confidente*. Vedi dunque, Sorella mia, ec. non ti gloriare d'esser morta al mondo.

SORELLINA, *s. f.* *Fag.* dim. di Sorella, e talora è detto per vezz. *Petite sœur*.

SORGENTE, *s. f.* Fonte; e *fig.* si prende per origine di chiechessa. *Sources; principe; cause; origine*. — Per metaf. fu detto anche del cuore. *Le cœur*. E vide seche, e totalmente perse le due sorgenti del vitale umore, cioè il cuore.

SORGERE, *V.* Surgere. — Sorgere in Porto, *T. Marin*. Vale sparire in qualche Porto, o altro luogo di riparo, o ma non del tutto sicuro. *Mouiller en rade, ou à la côte*.

— Sorgere al vento. *T. Marin*. Tenere il vento, ed avanzarsi al più presso d'esso vento. *Soudre au vent*.

SORGEVOLE, add. d'ogni *g. Bomb.* Che sorge. *Qui sort; qui s'élève*.

SORGINOCCHIO, *s. m.* *Salvin.* Quella parte, che resta sopra il ginocchio esteriormente. *Le dehors du genou*.

SORGIUNGERE, *a.* SORGIUNGERE, Sorgere.

SORGO, *s. m.* Sorcio. *Topo. V.*

SORCONCELLO, *s. m.* *Volg. it.* Piccolo ramicello, che si taglia da un albero per innestarlo in un altro; *Sorcio. Greffe*.

SORGOZZONE, *s. m.* Pezzo di legno, in forma di travicello, o piana, che posano dalla parte inferiore sopra mensola, o buccello, o in muro, e in muro, e con la superiore sporgendo in fuori, serve a reggere travi, che faccian porte, o sporto, terrazzo, ballatoio, o altra qualsiasi simil cosa, ch'essa col suo assesto, fuori del piumbo della muraglia. *Contrefiche*. Questo tale pezzo di legno quando si posasse per ritto, e picchio, si dicebbe Puntello, *Etagonier*. Onde *Punteller, Etagonner*. — Colpo dato altrui verso il gozzo. *Gourmade*. Ma serra l'uscio ben dove tu dormi, ch'io non ti dessi qualche sorgozzone.

SORI, *s. m.* Sorta di minerale, o di pietra vitriolica, che ha un odor grave, lezzoso, e nauseoso. *Sury*.

SORICE, *s. m.* V. Sorcio.

SORICIGNO, add. *Volg. it.* Di color di sorice, e dicei di sorta di mantello del cavallo. *De couleur de rat*.

SORTE, *s. f. T. Logica*. Sorta di argomento; sorta, o sorta, la quale per certi gradi si perviene alla conclusione. *Sorte*.

SORMONTANTE, add. d'ogni *g.* Che sormonta. *Qui monte; qui s'élève*.

SORMONTARE, *v. a.* Montar sopra, salire, e si usa anche in signific. *n. p.* *Monter par-dessus; s'élever au-dessus*. *Acce.* Crescere, migliorare, prosperare. *S'accroître; prospérer*. Ugone considerando maturamente, quanto le cose di questo giovane andassono sormontando, innalzandosi, tutta via, ec. — Avanzare, soprafare. *Surmonter; surpasser; vaincre*. Facemmo guerreggiare la città di Alessandria, acciocché non potesse crescere, nè sormontare a loro.

SORMONTATO, *TA*, add. Da sormontare. *Monté; surpassé; surmonté*.

SORNACARE, *v. n.* *Volg. it.* Lo stes o che Sornacchiare. *V.*

SORNACCHIARE, *v. a.* Far sornacchiare. *Tousser et cracher*.

SORNACCHIO, *s. m.* Sarnacchio, etarso grosso, che tossendo si tira fuori dal petto. *Gros, vilain érachas*.

SORNIONE, *s. m.* Sornione. *V.*

SORO, s. m. 1. *Mar.* Nome che si dà alle gallerie alla Lavorra, che vi si pone. *Lette e saure.*

SORO, add. Aggiunto d'uocel di rapina, a vanti ch'elli abbia mudato. *Oiseau-saure.*, e. *noct.* Aggiunto ad uomo, vale semplice, inesperto. *Niais; simplez; novice; nigaud; innocent; sot; balourd.* Aggiunto di una sorta di mantello di cavallo, che più comunemente dicesi *Saur.*

SORORE, s. f. Voc. Lat. Sorella. V.

SORPASSANTE, add. d'ogni gr. Che sorpassa. Eccellente, straordinario. *Excellent; qu'au-dessus; incomparable; qui passe tout; qui n'a point d'égal.* Accidenti nati dalla loro invidia, e sorpassante bellezza.

SORPASSARE, v. n. Passar sopra, soppravanzare, esser da più. *Sorpasser; surmonter; l'emporter; passer; vaincre; avoir l'avantage; être au-dessus.*

SORKHU, avv. Sopra più, e si usa anche in che forza di sur, e vale avanzo, sopranzo. *Le surplus.*

SORPOITARE, v. a. Portar sopra,

portar seco. *Emporter; entrainer.*

SORPOITATO, TA, add. Da sopportare. *Emporté, etc.*

SORPOSTO, TA, add. Sopraposto. V.

SORPRENDENTE, add. d'ogni gr. Che sorprende. *Qui surprend, etc.* maraviglioso, che cagiona ammirazione. *Surprenant; étonnant; merveilleux; prodigieux; extraordinaire.* Non vi ha in questo fatto alcuna cosa di sorprendente, e di maraviglioso.

SORPRENDERE, v. a. Sorprendere. *Surprendre; prendre sur le fait; à l'improvu, au dépourvu.* Ingannare. *Surprendre; tromper; circonvenir.* Sorprendere, nell'uso, vale anche Cagionar ammirazione. *Surprendre; étonner.*

SORPRESA, s. f. Il sorprendere. *Surprise; Surcherche; étonnement; subrption.* Sorpresa nell'uso, vale anche Stupore, maraviglia. *Surpris; étonnement; admiration.*

SORPRESO, SA, add. Surpris, etc.

SORQUIDANZA, s. f. Arroganza, presunzione. V.

SORQUIDARSI, n. p. *Trast.* Pecc. mort. Sballeggiare, montare in superbia, pigliare arroganza. *S'énorgueillir; s'enlaidir; prendre hardiesse.*

SORQUIDATO, TA, add. Che ha sorquidato. *Arrogant; présomptueux.*

SORRA, s. f. Salame fatto della pancia del pesce tonno. *Thon marin.* Sorra, Voce usata da alcuni buoni Scrittori in luogo di Stretto, gola lungo, angusto tra due montagne. *Defilé; gorge de montagne; col.*

SORRECCHIARE, v. n. *Menr.* Dar d'orecchio, orecchiare, origliarlo. *Prêter l'oreille; être aux écoutes.*

SORREGGERE, v. n. Reggere sotto, sostenere. *Soutenir; appuyer; élever; soutenir; élever.* n. p. per metaf. fermarsi, contrarsi. *S'arrêter.* Sopraggiungendo alcuni, che mandano altri, e non si sorreggono; così faceano quegli spiriti.

SORRESO, s. m. V. Risorso.

SORRIDENTE, add. d'ogni gr. Che sorride. *Oui sourit.*

SORRIDEMENTE, avv. Con sorriso. *En souriant; avec un sourire.*

SORRIDERE, v. n. Pinnamente ridere. *Sourire; rire sans crier; rire du bout des dents.*

SORRISO, s. m. Il sorridere. *Souris; sourire.*

SORRISO, SA, additi. Da sorridere. *Souriant.*

SORSALTARE, v. a. Salvin. Saltar sopra. *Sauter par-dessus.*

SORSARE, v. a. Bere a sorsi. *Buветer; siffler; godeler; boire à petites trais; à plusieurs petits coups.*

SORSATO, TA, add. Sorsato. V.

SORSVEGGIARE, v. n. *Volg.* it. Bere a sorsi. V. e scriv. sorsare.

SORGETINO, s. m. dim. di Sorsetto. *Petit gorgé.*

SORSETTO, **SORSINO**, s. m. dim. di Sorso. *Petit gorgé.*

SORSO, s. m. Quella quantità di liquore che si beve in un tratto senza racconterlo. *Gorgée.* — fig. Piccol conforto, o ristoro. *Réclache; soulagement.* Figlia dunque questo sorso, dal quale ricreato possi più ulere nelle cose, che soggiarano, più gagliardo procedi ad comminare.

SORTA, che alcuni dissero anche Sorte, s. f. Specie, qualità. *Sorte; espèce; genre; qualité.* — Sorta, per Capitale, che anche dicesi Sorte principale. *Le capital, le fonds.* E da sapere, che l'usara è quello che si riceve oltre la sorta prestata. — *Médo, foragnusa. Forne; maniere; genre; sorte.* I quali tre cavallieri diminuiti per lo *modo*, e *sorte*, come detto avevo, comparirono. — Di sorta che, e di sorte che, avverbi. Di modo che, e di maniera che, Così che. *De sorte que; de façon que.*

SORTACCIA, s. f. *Volg.* it. pegg. di Sorte. *Le hasard.* La sortaccia contro l'opinione di tutti i Medici lo fu guarire.

SORTE, che alcuni dissero anche sorta, s. f. Ventura, fortuna, destino. *Sort; destin; destinée; fortune; aventure; hasard; évenement.* Sorte avversa, sorte contraria, mala sorte, e simili, vagliono Disgrazia, disavventura. *Malheur; déconvenue.* — Sorte, per Condizione, stato, essere. *Condition; état; sort.* Grazioso mi sia, se ne contenti del nome tuo, e della vostra sorte. — Sorte, e sorte divinaria. *Sortilège; sort; divination.* Del gittare delle sorte dicono i santi, che in certi casi non è lecito, anzi è vietato per lo Dicitore, come sarebbe chi volesse sapere per sorte alcuna cosa occulta, etc. — Metter alla sorte, o gettare le sorti, vale Rimettere chioschosi all'arbitrio della sorte, o della fortuna. *Metre au sort; au hasard.* — Toccare, daro in sorte, e simili, vagliono propriamente Ottenere, o concedere alcuna cosa per distribuzione dipendente dalla ventura, benché s'estenda anche a Ottenere, o concedere all'arbitrio di qualunque altro discente. *Avoir le lot; échoir à quelqu'un ce qu'on avait été au hasard; tomber en partage.* — Iddio comando a Moise, che i Levitici non avessero sorte nelle terre di promessa, cioè Parte, o porzione distribuita per sorte. *Avoir une partie, une portion des biens partagés.* — A sorte, per sorte, ecc. avv. A caso, per accidente. *Casuellement; par accident; par hasard.* Per mala sorte. *Malheureusement; malencontreusement; par malheur.* — Dare in sorte: Concedere. *Accorder.* — Di sorte che V. Surta.

SORTEGGIARE, v. n. Pièlar la sorte, cioè l'aurorio. *Tirer au premier; égreuer.* — In signifi. att. Dare in sorte. *Donner en partage.* Ma l'altra carità, che ci fa serve pronte al consiglio, che l' mondo governa, sorteggia qui, siccome tu osserva, che in questo luogo da secondo la sua benedizione.

SORTEGGIO, s. m. L'aurorio a cui egli vuole. *Donner la sorte; à son bon plaisir.*

SORTIERA, s. f. Sortilegio. V.

SORTIERE, s. m. Colui che fa sortilegi. *Sortier; devin; celui qui fait des sortilèges.*

SORTILEGIO, s. m. Arte illeita d'indovinare, o di debbar a sorte, per via di sortilegi. *Sortilège; maléfice; diablerie.*

SORTILEGO, s. m. Che fa sortilegi; sortiere. V.

SORTIMENTO, s. m. V. assortimento.

SORTIRE, v. a. Eleggere in sorte; e talora Eleggere semplicemente. *Tirer au sort; égreuer.* — Sortire, per la sorte, o ventura. *Partager; tirer au sort; au hasard.* Il quale bestiamo sortito tra i predicatori, solo messor Bonifazio per sua cortesia fu senza parte di preda. — Avere, o otten re in sorte. *Avoir en partage.* Se Roma non sortì la prima fortuna, e sortì la seconda. — *Sortir.* V.

SORTIRE, v. n. Uscir da' ripari, o delle piazze assediato, per assaltare il nimico. *Faire des sorties.* — Per semplicemente Uscir fuori. *Sortir.* Vorresti tu forse esser sortiti?

villan co' foreoni? — *Sortir; en campagne, dicesi dell' Uscire gli eserciti in campagna. Sortir, se ne tratta in campagne; sortir, commencer la campagne.*

SORTITA, s. f. Scelta. *Choix.* — *Sortita*, 1. *Militare.* Il sortire, l'uscir fuori, che fanno i soldati da' lor ripari per assaltare i nemici. *Sortie.* — Assortimento. *Assortiment.* — *Sortir.* Uscire dalla frasca, e le sortite varie di colorati.

SORTITO, TA, add. *Desortir.* *Tombé; échu en partage.* — Uscito. *Sorti.* Come agl'ultimo sortito dal nido.

SORTU, s. m. *Francesismo moderno.* Abito che s'indossa sopra tutti gli altri, che s'hanno arancio. *Sortu.*

SORVEGENTE, add. d'ogni gr. *Salvin.* Che sorviene, sorvegliamente. *Survenant; qui survient.*

SORVIRE, V. Sopravvenire.

SORVIVERE, v. n. *Lat.* Soppravvivere. Vivere più che altro, e rimanere in vita dopo la morte di alcuno. *Survivre.*

SORVIZIATO, TA, add. Pienissimo di vizii. *Adonné à tous les vices; extrêmement vicieux.*

SORVOLANTE, add. d'ogni gr. Che sorvola, cioè vola, vola, e vola. — Sorvolano al capello, vale Piome, che si manovano ad ogni manno moto del cappello, o dell'aria. *Qui flotte, qui badine sur le chapeau.*

SORVOLARE, v. a. Volar sopra, volare alto. *Voler au-dessus.* — metaf. Sopranvanzare. *Sorpasser; être au-dessus; exceller.* S'io per l'addietro non avessi, ecc. dimostrato, quanto l'amore, e la carità natura della patria, tutti gli altri amori, e tutte l'altre carità sorvolano, e sopranvanno.

SORVOLARE, v. n. Sorvolare.

SORVOLARE, s. m. *Lat.* dell'uso. Colui che somministra, o vende danari per qualche impresa sotto certe condizioni. *Suscripteur.*

SORSCRIVERE, v. n. Scrivere di propria mano il suo nome sotto a qualunque scrittura, per autenticarla il contenuto; e si usa anche in signifi. n. *Scrivere; alijner.*

SORSCRIZIONE, s. f. Il sottoscrivere, e si dice anche del nome scritto sotto alcuna scrittura per autenticarla. *Subscription; seing signature.*

SOSPETTARE, V. Sospettare.

SOSPETTARE, s. f. V. Sospetto.

SOSPETTOSAMENTE, V. Sospettosamente.

SOSPETTOSO, add. V. Sospettoso.

SOSPENDERE, v. a. Applicare, o sostenere la cosa in maniera, che ella non tocchi terra. *Suspendre; pendre; accrocher; élever; élever; élever; élever.*

SOSPENDERE, v. n. Sospendere. *Suspendre; élever; élever; élever; élever.* Poiché l'un può per girare sospeso, Maometto mi disse esta parola. — metaf. Tenere dubbioso, porre in ambiguità. *Tenir en suspens; en doute.* Che quantunque io veda visto davanti, la mia ammirazione mi sospese. — Differire, prolungare. *Surséjour; suspendre; remetre; différer; retarder; délayer; renvoyer; interrompre.* Il mandare d'essa sospendemo. — Impicare. *Pendre; attacher à une potence; au gibet.* Molti ne fecero sospendere Giovanni de' Medici per purgazione d'essersi prima fuggiti da lui.

SOSPENSIONE, s. f. Il sospendere, attaccamento. *L'action de suspendre ou de pendre quelque chose.* — Ambiguità. *Ambiguïté; doute; incertitude; irresolution.* Per tenere in più sospensioni spirituali. *Tenir en suspens.* — Censura ecclesiastica. *Suspension.* Sono malagolosi così quelli del matrimonio, ecc. delle irregolarità, degli interdetti, sospensioni, privazioni, ecc.

SOSPENSIONE, s. f. Dilazione, indugio. *Suspension; délai.*

SOTTIGLIATO, TA, add. Da sottiglia-
to. *Subtilis*, ecc.

SOTTIGLIAZIONE, s. f. *Art. vetr. T.*
Chimico. Quella risoluzione, per cui le parti più crasse si separano dalle più sottili. *Subtilisation.*

SOTFIGIEZZA, s. f. Astratto di sottile. *Subtilité, finesse; gracilità, tenuità, scarsità, parcaità. Indigence* (mendicizia, mancanza). Così e contro natura, come con l'altri danno crescere lo suo profile, e specialmente della sotfigiezza, e povertà del mendico. — Qualità sottile di vento, o d'aria. *Subtilité de l'air*. Dicesi per li Strolaghi, che fu per influenza di costellazione, altri per troppa sotfigiezza d'aria. — metaf. Accutezza d'ingegno, industria, finezza. *Finesse d'esprit*. A null' altra cosa intendeano con sotfigiezza, se non di far venire danariin comune.

SOTTEGLIUME, s. m. Unione di cose sottili, e si usa comunemente per dinotare cibi di poca sostanza. *Vandae creusae; nourriture légère.*

SOTTILE, s. m. Necessità, estremità. *Disette, nécessité extrême.* — Guardarla nel sottile; esser fisco, o troppo per l'appunto, o considerato. *Subtiliser trop; être trop difficile; examiner de trop près; fendra un cheveu en quatre.* — Cavare, o trarre il sottol del sottile, si dice di chi coll'industria non istrozza niente, e fa comparire il poco. *Tirer la quintessence; tirer parti de tout.*

SOTTILE, add. d'ogni g. Che è di poco corpo, che ha poca carne, contr. di Grosso. *Subtil, fin, délie, délicat, mince, fin, finet, grêle, effilé, délié, léger.* - Fecione, ec, grav. danno di rubare molti-licose, ec, tr. v. tronarono, trandone l' avere sottile, e profundando i legni in mare, cioè Le cose più minute. *Les choses de moins de conséquence; les menues les.* - Sottile, aggiunto a navi, val. Leggeri. *Léger.* Comperò un legnetto sottile da corseggiare. - Meschino, parco. *Chiche; sobre; frugal; pauvre; mesquin.* Vennero a sottile mensa, e poveri cibi, e per questo euerirono. -

Sottile, aggiunto di vale, vale poco, di poco corpo, passante. *Vin foible, léger*. Sottile, spirito al mento, o all'anima, vale netto, purificato, privo di vizi. *Air fin, pur*. Dilettato, facile. *Délicat, léger*. molle. I struzzi beccano lo ferro, s'ingannano molto vaghi e si li consumano, come un sottile pasto e cioè leggiere, e agevole a digerirsi. *Léger, facile à digérer*. *Il ne* no, nanchevole, debole. *A foible; dim uo; privé*. I cittadini, che erano al Serraglio, si cominciarono a partire, onde rimase molto sottile di gente. — Sottile, aggiunto di male, significa il male del ticchio. *Rhèusie, cancriguan*.

— Sottile, metaf. Acuto, ingenuo, fino, eccellente. *Subtil; fin; ingénieur; spirituel*. Comprando, sii sottile in conoscere, che toglie. — Buono, esquisito. *Subtil; bon; fin; délicat*. Avendo l'udire sottile, siccome lo più veggiamo gl' infermi, udi ciò, che costoro dicevano. *L'ouïe ou l'oreille subtile*.

SOTTILE, avv. Sottilmente. *Subtilement; adroitement*. — Profondamente. *D'une manière trop relevée, trop sublime*. Io non l'intendo, si parla sottile. — Acutamente. *Subtilement; finement*; ingenuamente. Raggiardar dintorno sottile quanto puoi. — Ingegnosamente. *Ingénieusement*; spiritualmente; *avec esprit*. È come Nello parlava sottile.

SOTTILEMENTE, V. Sottilmente.
SOTTILETTO, TA, add. dim. di Sot-
 tile. *Un peu subtil; un peu mince; un peu*
délié. — Sebbene hanno voluto dire alcuni,
 che e' sia il nostro acro vero il varno sot-
 tiletto, ed alquanto freddo. *Un peu subtil.*
SOTTILEZZA, s. f. Sottigliezza. V.

SOTTILINO, NA, add. Cr. Mirgherlino.
dim. di Sottile; sottilelto, alquanto magro.
Maiprelet; *fl. et.*

SOTTILISSIMAMENTE, avv. sup. di
Sottilmente. *Très-subtilement*. — *Acutissima-*
Diz. Italiano-Francese.

mente, eccellentissimamente. *Trés-sabie-ment, très-sage-ment, d'une manière très-savante*. Questi è Santo Ambrogio, quel sottilissimamente parlò dell'alta Cristianità. Accuratissimamente. *Trés-soignée-ment*. Signore, giungo se modesti con grande sollecitudine ed esaminando i sottilissimamente. *Minutissimamente, Très-muni; en très-petite muraille*. In esso cupa scoglio che fossero state messe in giro, cupa scoglio e di talco sottilissimamente smunziato. *Je l'ouvris très-fine*.

3. O. *Très-NBMO*, MA, add. sup. di Sorville. *Très-subtil*, — *Parcellissimo*, *1-è-modique*; *très-maquin*; *très-éclaté*. Facendo sottilissime spese, agramente comincerò a prestare a usura, — *Ingenosissimo*, *Très-ingénieux*; *très-habile*; *très-intelligence*. Furono anticamente fatti per sottilissimi maetri vasi con diversi intagli. — *Nettissimo*, *purificatissimo*, *Très-pur*; *très-subtil*. Essendo dal cominciamento del verno comparata infino a Gennaio un'aria sottilissima, chiara, e serena, ec. da quest'aria venne

'SOTTILITÀ' ade, ate, s. f. Sottigliezza. *Subtilité*. — Accortezza, sagacia. *Adressé, sagacité, prudence*; *pénétration*. La Reina con sua s. sottile, e con sue belle parole si rappacificò tosto con seco. Accutezza. *Subtilité, sagacité, profundité, discernement*. Avvegnaadichè alcuno li mostra, e non si può sottilità d'argomento. Eccellenza. *Perfuitez*. Sottilezza d'argomento. *Excellence, bonité*. Chi bene vuole pensar, la sottilità di quest' arte si trova, che la prima sentenza è di empietà ovale.

SOTILIZZARE, v. a. Aguzzare lo' ingegno, che anche dicesi *Giuribizzare*, o fantasticare. *Subtiliser; raffiner; chercher beaucoup de finesse; imaginer; songer; ruminer; penser; méditer; réfléchir; rêver.*

SOTTILMENTE, avv. Con sottigliezza. *Subtiliter*. — *Parcamente*, meschinamente. *Peuvrement*; *maigrement*; *chichement*; *frugalement*; *sobriement*; *succéintement*; *meunierement*. Tutta la gente, che stava a sua posta, ec. *topea* molto *sottilmente*. ec. *Sagacemente*, *maliziosoamente*, *malicieusement*, *malicieusement*, *subilement*, *malicieusement*, *deutrement*, *arbitrairement*. Ordinaro *sottilmente*, per incompiere il trattato, di mandare una lettera *contraffatta*. — *Mintamente*, *diligemment*, *attentamente*. *Exactement*; *soigneusement*; *attentivement*; *diligemment*; *attentivement*. Molte cose in prima vista appaiono belle, e veisimili affatto, che dissimando le poi *sottilmente*, non riescono a mille migliaia.

SOTTINTEGNERE, v. a. Intendere. *Intendere*. — *Intendere*, non esprima, o accennata alcun cosa. *Sourdelement*.

SOTTINTESO, *SA*, *Cr. in Tacito. ec.*
add. Da sottintendere, *Sous-entendu*.

SOTTO. Preposizione, che denota inferiorità di sito, e talvolta di condizione, e di grado, ed è contrario di sopra. Si costruisce col quarto caso, pure al terzo talora s'accompagna, ed al secondo. *Sous.* Sotto, in vece di con. *Avec* e *sous.* Avrei ben saputo, e saprei sotto altri nomi comportar. *D'antres noms.* Sotto pena di essere sostituito al cens. *Sous peine.* E anche semplicemente. *Peine.* Come: Sotto pena, della vite. *Peine de vie.* — Sotto la fede di pace, e simili, vagliono data la fede alla voce. *Sur la foi.* — *sur la parole.* etc.

la parte. Sur la part, sur la partie, etc.
Avere, tenere, o similisimile; avoir;
tenir, in sua podestà, in suo dominio,
in suo potere, en son pouvoir, à son com-
mandement, en son pouvoir. Tener sotto;
détenir, o abbasser, tenir ubdicente
il soggetto. Déprimer; rabaisser; avilir; tenir
bas, tenir en sujétion. — Entrare, o ca-
ciarsi sotto ad uno; accostarsi al nimico
in forma da ptergerli tirare sottomano. Se jeer
sur quelqu'un. — Dire sotto, o di sotto:
colpire nella parte, o sulla parte inferiore.
Frapper par-dessous. — Dar sotto, vale an-

che Opera con veemenza. *Agir avec chaleur.* — Dar sotto, dicevsi anche del Crivellacche che egli corre per far levar la starna e altro simile animale. *Faire lever la pernice, etc.* — Mett-re, o cacciare alcuno sotto a se, o opprimere, s'altagli addosso. *Opprimer quelqu'un; abaisser, accablér quelqu'un se faire dans.* — Mett-re sotto, sotto, fig. Appropinquar segretamente, e appropriarsi indiscretamente chiacchieria. *Se rapprocher; s'emparer de quelqu'un chose.* — Mettersi sotto, Atterrer, ricoprire, passar sopra. *Renverser; abattre; couvrir.* Come la grante nequa, che si mette sotto tutto il mondo. *Se mettre sous tout le monde.* Esser nella parte inferiore. *Etre dessous.* Esser dessous. — Sare sotto: o di sotto, vale esser di sotto, cedere, esser superato. *Avoir le dessous; être vaincu.* — Sare sotto coperta T. Marin. vale stare nella parte inferiore del naviglio. *Etre en dessous.* *Enfermé à fond de cale.* — Non ci poter stare sotto. *Ne pas pouvoir tenir dessous.* — Non volere esser superato o sparato. *Ne pouvoir endurer la supériorité; ne pouvoir suffire à l'avantage des supérieurs.* — Sare sotto parola: o sotto la fede ch'anche si dice stare sopra la parola o sopra la fede vale assicurarsi d'alcuna cosa per la parola e prodursi avanti. *Compter sur la parole de quelqu'un; avoir toute confiance à ses promesses.*

SOTTO. *avv.* Nella parte inferiore, abbasso, al fondo. *Dessous.* — Di sotto, che anche si scrive di sotto *avverb.* lo stesso: che sotto; Dintre per la rimia disse di tutto invece di disotto. *L'essous.* — In forza di no-
ta della parte inferiore. *Le dessous.* in-
feriore, quella che è sotto del tutto. *Le dessous*
Di sotto in su, si dice delle figure, quando
posto in alto, e visto dalla parte di sotto.
Le raccourci. — Di sotto prenos. Lo
stesso che sotto, dalla parte di sotto. *Je*
descendre. E di sotto di quel trasse due chia-
re. Essere al di sotto, Essere inferiore.
Etre au dessous de. Essere al di sotto di.
Essere in disotto in cattivo stato morale.
Etre fort bas; être en mauvais état.

SOTTOBOCE, V. SOTTOVOCE.
SOTTOCALZA, s. f. Calza, che si porta sotto l'altra calze. *Chaussettes; bas de dessous*.

SOTTOCALZONI, s. m. Calzoni per lo più di panno lino, che si portano sotto gli altri calzoni. *Caleçons*.

SOTTOCANCELLIERE, s. m. Ajuto del Cancelliere; che opera in vece, o in aiuto del Cancelliere. *Vice-chancellor.*

SOTTOCCARE, v. a. Pianamente' toccare, punzecchiare. *Toucher ; piquer légèrement ; doucement.*

SOTTOCICATRICO, s. a., add. Gori.
Che è come pieno di cicatrici. *Tout marqué de cicatrices.*

SOTTOCOPPA, s. f. Tazza, sopra la

SOTTOCUOCO, s. m. Aiuto del cuoco

SOTTODISGIUNTIVO, *va*, add. *Varch.*
T. Logico. Dicesi di quelle proposizioni dis-

SOTTODIVIDERE - v. a. Subdividere.

SOTTOGIACENTE, add. d'ogni. *Tass.*
Che sottogiace, soggiacente. *Qui sotto*

SOTTOGIACERE, V. Soggiacere.
SOTTOGOLA, s. f. Buon. F. Soggola,

Glogaja. V. — Sottogola, *Voc. Dis.* Un de' membri degli ornamenti in Architettura, così detto a differenza dell'altre goleroves-

ce della cornice, e perchè stanno sotto il
dentello, o altri membri. *Talon renversé sur
les denticules.*

SOTTOGRONDALE, s. f. *V. oc. Dis.*
Quella parte del gocciolatojo della cornice
per la banda di sotto, che si forma innanzi.

C c c c c

affinchè l'acqua non s' appicchi alle membra della cornice, o altre, ma necessariamente si spicchi, e cada. *Suggerendo; subgrunde; severando.*

SOTTOINTESE, *sa*, add. *Pallav.* Che anche dicitte sottinteso. *Sous-entendu.*

SOTTOLEVATO, *s. m.* *Voe. Dic.* Inomolo, legna od altro, che si pone sotto la leva, per agevolare il moto a ciò, che si vuol rendere amovibile. *Hypomoclon; point d'appui d'un levier.*

SOTTOMAESTRO, *s. m.* Maestro secondario. *Maître sec.*

SOTTOMANO, *s. m.* Contrario di sottopranno. *Un coup en dessous.* — E sottomano una punta crivella, che l'Elefante in un punto sbudella: qui in forza d'avv. *De bas en haut.* — Sottomano, pur in forza d'avv. Quasi di nascoso. *Sous-main; secretement; sourdement.*

SOTTOMESSIONE, *s. f.* Il sottomettere. *Soumission; assujettissement.*

SOTTOMESSO, *sa*, Da sottomettere, Sottomesso. *Soumis.*

SOTTOMETTERE, *v. a.* Far soggetto, e si usa anche in signific. *n. p.* *Subjuger; soumettre; réduire; asservir; assujettir.* — *n. p.* Assoggettarsi, sottoporsi, farsi soggetto. *Se soumettre; céder; caler; recevoir la loi de quelqu'un; fléchir le genou.* Sottomettersi al giudizio di alcuno. *S'en rapporter; consentir.*

SOTTOMULTIPICE, *add.* d'ogni *g. T. d'Artem.* Numero compreso esattamente in un maggiore: un dato numero di volte. *Sous-multiple.*

SOTTOMORDERE, *v. a.* Morder sotto. *Mordre dessous.*

SOTTOINCALE, *s. f.* *T. Geom.* Quella parte di tutte d'una curva, che è compresa tra i due punti dove l'ordinata, e la perpendicolare di essa, condotta dal punto del contatto, vengono ad incontrare quest'asse. *Sous-normale.*

SOTTOSU, *s. m.* *Voe. Dic.* Dicesi a pittura, che è figurata sotto in alto, e che sia veduta all'insù, e non per linea orizzontale, e piena. *Raccourci.*

SOTTOTENDERE, *v. a.* *Salvin.* Sottotendere. *V.*

SOTTONTENDIMENTO, *s. m.* *Volg.* It. Intendimento di alcuna cosa non espressa, e accennata alcuo poco. *Sous-entente.*

SOTTOPENDICOLARE, *s. f.* *T. Geom.* Sottopendicolar. *Sous-perpendiculaire.*

SOTTOPONIMENTO, *s. m.* Il sottoporre. *Assujettissement; l'action de soumettre, de subjuger.*

SOTTOPORRE, *v. a.* Porre sotto, e si usa anche nel signific. *n. p.* Mettre dessous — Sorggiore, sottomettere. *Subjuger; soumettre; réduire; ranger; asservir; assujettir.* Ma senti gir legando ogni virtù, e sottoporla a lei.

SOTTOPOSITO, *TA*, add. Sottoposto. *V.*

SOTTOPOSITIVO, Sottopositivo. *V.*

SOTTOPOSTO, *STA*, add. Da sottoporre. *Mis dessous.* — Soggiogato, sottomesso, soggetto. *Soumis; subjugué; assujetté; asservi.* Io son giovane, e la giovinezza è tutta sottoposta all'amore leggi — In forza di sust. *Suddito. Sujét.* Nissuno ha si gran bisogno di sapere più, e migliori cose, come il Principe, la cui dottrina deve essere utile a tutti i suoi sottoposti. — Parto sottoposto, vale lo stesso, che Pato sottoposto. *Enfant supposé.*

SOTTOPOSTO, *s. m.* *Cr. in Sopriore.* Colui, che sostiene le veci del Priore. *Sous-Prieur.*

SOTTOPOVEDITORE, *s. m.* Che amministra le faccende sotto il provveditore, ed opera in sua vece. *Sous-proviseur.*

SOTTOPOSTO, *TA*, add. *Ass.* Subalterno subordinato. *Subordonné; subalterne.*

SOTTORIDERE, *v.* Sorridere, — *metaf.* Ne' cui tempi sottoride la tranquillità

della pace, cioè Ritorno, e fior. *Restituer; renaitre; reparaitre.*

SOTTO-SCAPOLARE, o Infrascapulare, o l'immerso. *s. m. T. d'Anatom.* Muscolo molto carnoso, che è come immerso tra il braccio, e la scapola, cui occupa tutta la cavità interiore. Esso con un tendine alquanto largo va internamente ad attaccarsi nell'omero ad un legame, che ivi si prolunga nella parte interiore. Onde non è probabile che sia destinato a girare il braccio internamente verso il petto. *Sous-scapulaire; osse; la porteur de l'os.*

SOTTOSCRITTA, *s. f.* Il sottoscrivere, Sottoscrizione. *Souscription; signature.*

SOTTOSCRITTO, Sottoscrittore, Sottoscrizione. *V.* Descritto, Sottoscrittore, Sottoscrittore.

SOTTOSCUOTERE, *v. a.* *Salvin.* Scuotere di sotto insù. *Secouer de bas en haut.*

SOTTOSOPRA, avv. A rovescio, capopio. *Sans-dessus-dessous.* — Voltare, mettere, o simili sottosopra. *fig.* Porre, mettere, e simili in confusione, in discompiglio. *Bouleverser; mettre sans-dessus-dessous; mettre en désordre.* — Sottosopra, Aletre sottosopra, *fig.* Confondere, Commuovere. *V.* — Stare Sottosopra Essere colla parte superiore di sotto, e colla inferiore di sopra e figur. Vale essere in confusione, essere sconvolto. *Etre sans dessus-dessous; être en désordre.* — Sottosopra, Vale anche Considerato tutto insieme. *A far tutti conti. Le tout ensemble; l'un portant l'autre; tout compté et rabattu.* Sottosopra s'ingegnava ciascuno con ogni sforzo di viver bene. *Presque tous, ou chacun à peu près.* I Copiatori erano sottosopra persone che poco intendevano. *Les Copistes étoient presque tous, ou à peu près tous fort peu intelligens.*

SOTTOSPIEGARE, *v. a.* *Salvin.* Spiegare copertamente. *Explicquer à demi.*

SOTTOSQUADRO, *s. m.* Incasto profondo fatto in qualsiasi lavoro. *Le creux.* — Sottosquadra, Sottosquadro. *O Di sottosquadra.* *Parler bas; tout bas, à basse note; à voix basse.* Parlar di sottovoce o di sottovoce. *Parler bas; tout bas, à basse note; à voix basse.*

SOTTOSTANTE, *add.* d'ogni *g. Bemb.* Che sta sotto, Sottogiacente, Sottoposto. *V.*

SOTTOSTARE, *v. n.* Star sotto, esser soggetto. *se tenir dessous; être sujet.*

SOTTOTANGENTE, *s. f.* *T. Geom.* *V.* Sottangente.

SOTTOTINGERE, *v. a.* *Salvin.* Dare la prima tinta. *Donner la première teinture; le premier bain.*

SOTTOVENTO, *T. Mar.* Esser sottovento, avere il vento in disfavore, o a svantaggio. *Avir le vent debout.*

SOTTOVESTE, *s. f.* *V. dell'uso.* Veste soggetta alla sopraveste.

SOTTOVOCE, e **SOTTO VOCE**, avverb. Piano, con voce bassa. *Tout bas; à voix basse.* Parlar di sottovoce o di sottovoce. *Parler bas; tout bas, à basse note; à voix basse.*

SOTTORAIMENTO, *s. m.* Il sottrarre. *Sustraction; déduction.*

SOTTORARRE, *v. a.* Propriamente trar di sotto, cavare, tor via. *Substraire; ôter; tirer.* — Sottrarre, Sottrarre la fama o sottrarre assolutamente. *vagliano Dettarre nel signif. di dir male. Médire; noircir.* *tenir la réputation de quelqu'un.* — Ritirare, non concedere, o negare. *Retirer; priver; ôter.* Il secondo segno, che Dio abbia in odio i superbi, si è, che sottrae, e toglie loro l'aiuto. *Lequel Dieu ôte à ceux qui se vantent.* Liberare. *Délivrer; débarrasser; soustraire; dégarer; affranchir.* Placendogli potrebbe la ricevuta dal fuoco sottrarre. — *n. p.* Liberarsi. *Se soustraire; se déliurer; s'affranchir etc.* — Allettare, o tentare allui al suo vantaggio in inganno. *Séduire; amener; attirer.* *quelqu'un avec ruse à faire ce qu'on veut; tromper; abuser; décevoir.* Con queste parole, e con altre simili c'è vera a sottrarre e a richiederli. — *T. Arithmetico* Cavar d'una

somma maggiore altra minore. *Soustraire; déduire; déduire; rabattre.*

SOTTRATTO, *s. m.* *Lusinga*, allettamento, astuzia. *Leurre; allicement; oppât; ruses; fineses; artifices.* — *Far sottratto, sottrarre.*

SOTTRATTO, *TA*, add. Da sottrarre. *Soustrait.* — Sottrattivo. *V.* — Sottratto *T. Arithmetico.* Cavato da una somma maggiore. *Soustrait; déduit; déduque; rabattu.*

SOTTRATTORE, *s. m.* Che sottrae. *Qui soustrait.* — Allettatore, seduttore. *Séducteur; insinuant; trompeur; artificieux.* Tantosto fece sonare alla ricolta sotto il dire, che temea degli agguati de' sottrattori, e sagaci nemici.

SOTTRATTOSO, *sa*, add. Astuto, accorto, atto a ingannare. *Ruse; trompeur; artificieux; plieur; finesses.*

SOTTRATTICE, *s. f.* Seduttrice. *Séductrice; trompeuse; artificieuse.*

SOTTRAZIONE, *s. f.* Sottrattimento. *Soustraction; déduction; décompte.*

SOVATTO, e **SOVATTUOLO**, *V.* Sovatto.

SOVENTE, avv. Spesso. *Souvent; fréquemment; plusieurs fois; maintes fois; à tous coups.*

SOVENTE, add. d'ogni *g.* Frequente, spesso. *Frequent; réitéré; ordinaire; qui arrive souvent.* Dando alla città soventi battaglie.

SOVENTEMENTE, avv. Spesso, Soventente. *Souvent, etc.*

SOVERCHIAMENTE, avv. Con soverchianza, di soverchio. *Excessivement; trop surabondamment.*

SOVERCHIANTE, *add.* d'ogni *g.* Buono. *F. Che soverchia. Qui regorge; qui débordet; qui est de trop.*

SOVERCHIANZA, *s. f.* Soverchianza. *V.*

SOVERCHIARE, *v.* Soverchiare. — *Traboccare, protrudere, smottare. S'écrouler; s'ébouler; s'affaisser.* Per diversi tremoti certi monti ne' nostri soverchiarono, e per ruina nelle valli soverchiarono.

SOVERCHIATO, *TA*, add. Da soverchiare. *Surpassé, etc.*

SOVERCHIATORE, *s. m.* Che soverchia. *Qui surpasse.* — Che non fosse stato soverchiatore, leggermente si può mostrare, cioè non avesse trapassata la commissione. *Qui outre-passe sa commission.*

SOVERCHIEVOLE, *add.* d'ogni *g.* Attto a soverchiare, soverchio. *Superflus; inutile.*

SOVERCHIEZZA, *s. f.* *Folg. it.* Soverchianza. *Soverchianza. V.*

SOVERCHIO, *s. m.* Soverchio. *Le superflu; le surplus.* — Se tu non vuoi de' nostri gratti, non far sopra la pegola soverchio cioè Non usar sopra la pegola. *N'ayance pas surplu; ou nous sommes dans la poix.*

SOVERCHIO, *CHIA*, add. Soverchio. *Superflus; inutile; excessif.* — *Far soverchio soverchiare.*

SOVERCHIO, avv. Soverschamente. *Excessivement; trop.* — *Di soverchio, avv. V. Di soverchio.*

SOVERO, *s. m.* Sannat. Suvero, sughero, legno leggero, e spugnoso. *Leifso.*

SOVERSO, *s. m.* Si dicono le bide, che non producono spiga, le quali seminate, e cresciute alquanto si ricuoprono per ingrassare il terreno. *Soversero. Sarrasin; pois gris et autres plantes succulentes que l'on enterre par un bon labour lorsqu'elles sont encore vertes.*

SOVRA, *v.* Sopra.

SOVRABONDANTE, *add.* d'ogni *g.* *Seza.* Soprabondante. *V.*

SOVRABONDANZA, *s. f.* Red. Soprabondanza. *V.*

SOVRABONDOSO, *sa*, add. Soprabondante. *V.*

SOVRACCELESTE, *Salvin.* Sopraccelleste. *V.*

SOVRACCIUNATO, *TA*, add. Red. Sopraccellato. *V.*

SOVRACCITATO, v. n. add. *Salvin.*
Sopraccitato. V.

SOVRACCRESCE, v. n. Crescer sopra.
Croître dessus; surcroître; se faire une excroissance.

SOVRACCULTO, s. m. *Salvin.* Venerazione grandissima, culto che si porge a qualche oggetto creato, più eccellente degli altri per qualche particolare qualità, come specialmente si dà alla Santissima Vergine, madre di Dio. *Hyperdulia.*

SOVRADDETTO, v. n. add. Sopradetto. V.

SOVRAFFAMOSO, s. a. add. *Salvin.* Più che famoso, famosissimo. *Très-fameux; très-célèbre; très-renommé.*

SOVRAGGIUGNERE, *Zibald.* Andr. Lo stesso, che Sopraggiungere. V.

SOVRAGGIORIOSO, s. a. add. *Salvin.* Più che glorioso; gloriosissimo. *Très-glorieux, etc.*

SOVRAGGRANDE, add. d'ogni g. *Salvin.* Sopraggrande, tragrande, grandissimo. *Très-grand.*

SOVRALLUSTRE, add. d'ogni g. *Tass.* Più che illustre, sibilissimo. *Très-illustre.*

SOVRANAMENTE, avv. Con sovranità, magnanimità, eccellentemente. *Souverainement; excellentement; parfaitement; magnaniment; superbement.*

SOVRANEGLIARE, v. n. Far da sovrano, esser sovrano. *Dominer; agir en Souverain; être Souverain.*

SOVRANEGGIATO, *TA*, *Segner.* add. Da sovraneggiare. *Dimin. etc.*

SOVRANISSIMO, s. m. add. sup. di Sovrano. *Très-absolute, etc.*

SOVRANITÀ, ade, ate, s. f. Superiorità, ingratitudine di sovrano. *Souveraineté; supériorité; autorité souveraine.*

SOVRANNATURALE, add. d'ogni g. Soprannaturale. *Surnaturel.*

SOVRANO, s. m. Soprano, che ha sovranità, o superiorità sopra chiechessa. *Souverain; dominateur; maître absolu.* — Sovrano, o come più convenientemente si dice, Soprano, nella musica e la voce più acuta. *Le dessus.*

SOVRANO, s. m. add. Soprano, superiore, principale. *Souverain; supérieur; absolu; indépendant; principal.* — Eccellente, singolo, o come più convenientemente si dice, Sovrano maestro stato in dipintura, che si trovasse al suo tempo.

SOVRANZARE, v. n. Sovraneggiare e soprazzare, soprazzare. *Surpasser; exceller; dominer.*

SOVRAPPOSSENTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Più che possente, trapossente, strapossente. *Tréspossédant.*

SOVRAPPIENO, s. a. add. *Segner.* Soprappieno, più che pieno, pienissimo. *Trop plein.*

SOVRAPPILIO, v. Soprappilare.

SOVRAPPORTARE, v. n. *Salvin.* Portar sopra. *Comporter V.*

SOVRASALTARE, v. a. *Chiabr.* Saltellare insù, e qui Palpitare, Battere. V.

SOVRASCritto, *TA*, add. *Volg. it.* Soprascritto. V.

SOVRASGUARDO, s. m. *Salvin.* Prima veduta, sguardo superficiale. *Coup d'œil superficiel.*

SOVRASSALTARE, v. a. *Salvin.* Assaltare tutt'a un tratto, assaltare consopercchia. *Attaquer vivement.*

SOVRASTAMENTO, s. m. *Bemb.* Sovrastare. V.

SOVRASTANTE, s. m. *Salvin.* Che sovrasta, sovrastendente. V.

SOVRASTANZA, s. f. *Pallav.* Il sovrastare, sovrastanza, sovrastamento, soprintendenza. *Surintendance; inspection; direction.*

SOVRATARE, v. n. Sovrastare. V. — Continuare a stare. *Continuer à rester; à demeurer quelque part.* Ma il sovrastare nella prigione terrena cagion m'è, lasso, d'infinita mali.

SOVRATODOS, s. m. *Voce Spagnuola.* dell'uso. Specie di palandrino, o veste da notte sopra a tutte laltre vesti, che si portano indosso. *Surtout.*

SOVRATTOLLARE, v. n. *Salvin.* Andar tollorando, tollerare. *L'endurer; tolérer.*

SOVRAVVEGNENTE, add. d'ogni g. *Sannaz.* Sopravvegnente, sopravveniente. *Survénant; qui survient.*

SOVRECELENTE, add. d'ogni g. Più che eccellente, eccellentissimo. *Très-excellent.*

SOVREGGIARE, v. n. *Tass.* Stare al di sopra, Sovrastare. V.

SOVREMINENTE, *Segner.* V. Sopreminente. V.

SOVRESSO, avv. Sopra, e la voce esse è aggiunta per proprietà di linguaggio, come a Sottoso suo contrario, e simili. *Sur.*

SOVROFFESA, s. f. Offesa soprabbandante, ed eccedente. *Offense; outrage sanglant.*

SOVROSSEQUIO, s. m. *Salvin.* Sovraccolto ossequio grande, e speciale, che si dà a qualche oggetto creato, superiore agli altri per qualche particolare qualità, o riguardo. *Hyperdulia; vénération particulière.*

SOVRUMANITÀ, s. f. *Volg. it.* Astratto di sovrumanità. *État d'une chose surnaturelle.*

SOVRUMANO, *NA*, add. Soprumano, più che umano, più che da uomo. *Surhumain; qui est au-dessus de la portée des hommes.*

SOVVALLETTO, s. m. dim. di Sovallo. *Très léger, petite franche-lépre.*

SOVVALLE, s. m. a. dice di cosa, che viene senza spesa, e per lo più da guderli in brigata. *Franche-lépre.*

SOVVENENZA, s. f. Il sovvenire, ajuto, soccorso. *Aide; secours; assistance; soulagement; subvention.*

SOVVENIENDE, add. d'ogni g. *Agost.* Soccorrevole. *Souvenable.*

SOVVENIENTE, add. d'ogni g. *Agost. C. D.* Che sovviene, che soccorre. *Qui aide; qui assiste; qui donne du secours.*

SOVVENIMENTO, s. m. Il sovvenire. *Assistance; aide; secours; soulagement.*

SOVVENIMENTOSO, s. a. add. Che sovviene, o soccorre, sovvenitore, soccorrevole; *qui aide; qui assiste.*

SOVVENIRE, v. a. *Ajutare, soccorrere.* *Subvenir; aider; assister; secourir; soulager.* — *Giovare.* *Être utile; servir; faire de bien.* Ancora li lava feisa, e così padrigli, e agli artefici, cioè a gorte di mano, cotta con grasso di pecora, sovviene.

In signifi. n. p. Ricordarsi, ritornare in mente. *Se ressouvenir; se rappeler.* Che mi la sovvenir del mondo antico.

SOVVENITORE, s. m. Che sovviene; ajuto, soccorritore. *Bienfaiteur; qui secourt.*

SOVVENTRICE, s. f. Che sovviene. *Qui assiste; qui secourt.*

SOVVENUTO, *TA*, add. Da sovvenire. *Secours, etc.*

SOVVENZIONE, s. f. Il sovvenimento, sussidio. *Subside; aide; secours; assistance; subvention.*

SOVVERSIONE, s. f. Il sovvertire. *Subversion; renversement; abatis.* — Rivoltamento di stomaco, vomito. *Soulevement de cœur.*

Non si doe dare la scapuzza a coloro, che hanno stomaco debole, e le budella, perocchè sovversione.

SOVVERSO, s. a. add. Da sovvertire. *Renversé, etc.*

SOVVERSORE, s. m. *Segner.* Sovvertitore. V.

SOVVERTERE, v. a. Rovinare, mandar sopra, guastare. *Renverser; bouleverser; ruiner; subvertir.*

SOVVERTIMENTO, s. m. Sovversione. *Renversement; subversion.*

SOVVERTIRE, V. Sovvertere.

SOVVERTIZO, *TA*, add. Da sovvertire.

Subvertir; renverser, etc. — Romo, violavo. *Rampa; violé.* Dogliendosi della sovvertita della femmina.

SOVERTITORE, s. m. Che sovverte. *Destruiteur; qui renverse; qui ruine.*

SOVERTITRICE, s. f. Che sovverte. *Qui renverse; qui ruine.*

SOZIO, s. m. Compagno. *Compagnon; camarade; consort.*

SOZZAMENTE, avv. Brutamente, sporcamemente. *Saltem; vilainement; mal-proprement; sordidement; désagréablement.*

SOZZO, s. m. *Saltem; vilainement; honnêtement; d'indignement.* Forte animo prestano alle cose, che sozzamente ardiscono di fare.

SOZZARE, v. a. Imbrattare, bruttare, far sozzo. *Saler; souiller; entacher.* — metaf. Macchiare, ledere. *Souiller.* La fornica-zione sozza il corpo, e l'anima infama.

SOZZATO, *TA*, add. *Salte, etc.*

SOZZELLA, s. f. Sozzura. V.

SOZZISSIMAMENTE, avv. sup. di Sozzamente. *Très-salément, etc.*

SOZZISMO, s. m. add. sup. di Sozza. *Très-salé, etc.* Deturmisimo. *Très-laid; très-difforme.* Era Socrate uomo sozzissimo cogli anni ringanciati, la fronte russata, gli omeri pelosi, le gambe raccolte.

SOZZITÀ, ade, ate, s. f. Sozzura, bruttura. *Salte; vilainerie; ordure; mal-propreté.* — Deturmis. *Difformité.* Ella è tortione dell'animo, sozzata del corpo, maestra di pecc re, più durissima, che altra necessitata.

SOZZO, *ZA*, add. Che ha sozzezza, o laidezza. *Salte; vilain; crasseux; mal-propre.* — *Milvagio.* *Méchant; vilain; honteux; déshonnéte; laid.* E trattano a ciascun l'opere sozzo. — *Deforme.* *Laid; difforme; contrafit.* Sozzo più si vede nella specchio sozza, meno si conosce.

SOZZOPRA, avv. V. Sottosopra. — Sozzopra, vale anche Tutto insieme. A far ben tutti i conti. *Une chose portant l'autre; tout compris et réuni ensemble; à la fois.*

SOZZORE, *SOZZUME*, s. m. Sozzura, s. f. Astratto di sozzo; bruttura, laidezza, sucidume. *Salte; vilente; saloperie; crasse; mal-propreté.* — *Milvaglia.* *Léchet; déshonnéte; ordure.* — *Deturmis.* *Laidur; difformité.* Ma quella, che è coperta, e velata sotto loro, si rimane nella laidezza, e sozzura sua.

SPACCAMENTO, s. m. Lo spaccare. *L'action de fendre.*

SPACCAMONTAGNE, s. m. *Salvin.* Spaccamonte. *Spacccone V.*

SPACCAMONTONE, s. m. *Accad. Cr.* Spaccamontagne, divarcatore. *Fanfan; un fauteur de charrettes forcé; rudement; cur de gens.*

SPACCARE, v. a. Fendere. *Fendre; couper en deux.* — n. p. Fendersi. *Se fendre; s'ouvrir; crever; délater; s'entr'ouvrir.*

SPACCATO, *TA*, add. Da spaccare. *Fendu.*

SPACCATO, s. m. *T. d'Archit.* Dicesi del disegno interiore d'una fabbrica rappresentato sulla carta. *Coupe.*

SPACCATURA, s. f. Spaccamento, e lo stato della cosa spaccata. *Fente; crevasse; ouverture; ergot.*

SPACCIABILE, add. d'ogni g. *Salvin.* Atto a spacciarsi, ad estitarsi. *Qui est de vente; de bonne vente.*

SPACCIAMENTO, s. m. *T. Mercant.* Spedizione della nave. *Expédition d'un bâtiment.*

SPACCIARE, v. n. Dicesi delle corte venali, e vale Estitare agevolmente, o affatto. *Débiter; déboucher; vendre.* — *Ispe-dire, sbrigare, e si usa anche in signific. n. p.* *Dépêcher; expédier; avancer; schéver; se délivrer de quelque affaire.* Aveva un mercatante Cipriano ogni no fatto in Rodi spacciato, ec. — Spacciare, per Isviluppare, strigare, liberare, e si usa anche in signific. n. p. *Dégager; débarrasser; dépêcher; dé-mê-*

Lui dériver, se dégriser, se débarrasser, etc. Quello, che passa per la magia della rete, s'innocua del suo cozzo, quando si alzata di spacciarsi per andare, allora egli è allacciato. — Spacciare un luogo, o simili: è volerlo, lasciarlo libero. *Vider quelque endroit, le débarrasser.* — Spacciare il terreno, ecc. Gagliardamente camminare. *Marcher bien vite, avancer chemin.*

Déplacer, manier, décaler, ruiner, renverser, abriter, démolir. Tutte le sue mura, e fortezze con rovine spacciarono. — Distruggere uccidendo. *Expédier; étrangler; dépecher quelqu'un, le faire mourir.* Comincio ora uno per l'altro, ora due micidiali, ecc. a spacciare, e mandare nell'altro mondo.

Ventare, Forter; habler; cracher. Spacciarle grosse. *Coucher gras.* Volendo spacciare per quella sua grandezza a credenza, s'andava avvoltoicchiando colle parole. — Volete far credere o stimare, e si usa in signific. opp. e n. p. *Se donner pour, ou passer pour.*

Pd erindio il F. di Spacciatore — Spacciatore per Pismi in Tunisia. — Spaccier per generale, si dice di Coluro, che dimandati, e richiesti d'una qualche cosa, rispondono finalmente senza troppo volersi trascinare, e venire, come si dice, a ferri. *Parler en termes généraux.* — Spacciar, si dice anche dello Spacciere o mandare meco o cortiere. *Dépecher des courriers, etc. faire des dépêches.*

Spacciato subito uno apposta al marito suo. — Spacciar luccioli per lanterne. V. Luccioli, e Lanterna. — La mercanzia, o la roba va dove ella si spaccia; e prov. che significa, che Ciascuno s'ingegna di dire, o fare quelle cose, che conosce esser più gradite.

Chacun s'étudie de faire ou de dire ce que lui parait plus utile, ou plus agréable.

SPACCIATAMENTE, avv. Subitamente, con prestezza. *Promptement; vite; prestement.*

SPACCIATISSIMAMENTE, add. Cr. in *A spran battuti* sup. di Spacciatamente. *Tris-vite, en toute diligence.*

SPACCIATISSIMO, m. Bamb. add. sup. di Spacciato, Speditissimo. *Tris-déjà; tris-expéditif.*

SPACCIATIVO, va, add. Che si spaccia, e si sbriga presto. *Expédier; qui va vite.*

SPACCIATO, ta, add. Da spacciare. *Débit; expéd., etc.* — Divulgato, noto. *Connu; divulgué; public; répandu.* Levavansi dunque i pezzi non di Nerone, già spacciato per mostro infame, ma di Seneca. — Spacciato, o sfidato di mercede, o fia. Diverato, che non ha rimedio al fatto suo. *Désespéré, abandonné de mercede; perdu.* E tardi il poter uomo s'accorre, e dolco, eh' un par suo vecchio infortunato, e lacerato, che pigli moglie giovane, è spacciato.

SPACCIATORE, s. m. *Salvin.* Che spaccia. *Qui débite, etc.*

SPACCIO, s. m. Lo spacciare. *Peistare. Débit; cours.* — Dare spaccio: Spacciare. V. — Dare spaccin: Vendere, o dar esito a ritecessenza. *Débiter; vendre.* — Spacciato, *Expéditif; cours.* Egli ha detto molto bene, che non si dà spaccio a niuna cosa.

— Spaccio, si dice ancora alle Lettere, che si vanno al messo o cortiere, che spaccia, che anche dicesi *Dispaccio, Dépeche.*

SPACNONE, s. m. Cr. in *Spargiatore.* Congettor, spaccamemo. *Bravache; avaluate de charbonniers.*

SPADA, s. f. Arme offensiva appuntata, lunga intorno due braccia, e tagliante da ogni banda. *Epée.* — Puzizione. *Puniton; châtiment; peine.* Sempre il peccato chiama la vendetta, ma la spada di Dio non taglia in fuori. — *Epée de l'abbé, vile à l'abbé de la spada. Fil de l'épée.* — Onde andare, mandare, mettere a fil di spada, o simili: vogliono Essere ammazzato, o uccidere a colpi di spada. *Passer au fil de l'épée.* — Venire a mezza spada: Venire a mezza lama. V. Lama. — Buona spada, o prima spada, si

dice di chi ben la maneggia, o è ben pratico della scherma. *Buone, forte épée.* — A spada tratta avv. In tutto e per tutto, a disittura, affatto, apertamente. *Entièrement; tout-à-fait; ouvertement.* — Essere a spada tratta, Essere a spada, e coltello: essere in gran inimicizia, o lite con chicchessia. *Etre aux épées, ou aux couteaux tirés.* — Spada, anche una specie di mure, che ha la testa allungata per la continuazione d'un osso staccato a foglia d'ura spada. *Epaddon.*

— Spada, è anche Nome di uno de' semi delle carte di giocare. *Epée, nom d'une couleur des tarots, celle qui correspond aux piques des cartes.* — Uomo di spada, V. Uomo, Spada, F. degli Apatori. Nome, che si dà ad una specie di coltello, la cui lama è denata come una sega. *Cannelle.*

SPADACCIA, s. f. pegg. di Spada. *Brette, épée à ployer.*

SPADACCIA, s. f. Colpo di spada. *Estocade; coup d'épée.*

SPADACCINO, m. Dicesi per ischerzo chi porta la spada, ed anche a Sgherro, o che sta sulla scherma. *Spadassin; bretteur; traîneur d'épée; gladiateur.* — Spadaccino, è anche dim. di Spada. *Petit, ou court épée.*

SPADACCIUOLA, s. f. Cr. in *Pancacciuolo*. V.

SPADADORO, add. m. *Salvin.* Guernito di spada d'oro: Soprannome dato ad Apollo. *Arné d'une épée d'or.*

SPADATA, s. f. Spadacciata. V.

SPADERNO, s. f. Strumento da pigliar pesci composto di tre agoni di rame, e rittorte, e legate insieme, le quali con alcune corte funicelle si legano, e si pongono ad una fune non molto lungi l'una dall'altro. *Ligne dormant composée de trois hamçons. Les pêcheurs l'appellent Bricole.*

SPADIERO, s. f. dim. di Spada. *Petite épée; couteau de chasse.*

SPADIGLIA, s. f. f. *del Gioio dell'Onbre.* L'asso di spade, che nel gioco dell'ombre è invincibile. *Spadille.*

SPADINA, s. f. V. Spadetta.

SPADONE, s. m. acer. di Spada, spada spessa, di brette, e lunga *épée.* Spadone a due mani, si dice quella spada; che per la sua grandezza non si può maneggiare se non con ambo le mani. *Epaddon.* — Giocare, o menare, o simili: lo spadone a due gambe: *Solvar la colla fuga, molto basso.* *Se sauver; fuir à toutes jambes.* — E' vi si può giocare di v. dose, dicesi prov. d'alcuno luogo spogliato di masserizie. *Salle d'armes; apparemment dénuée.*

SPADULARE, v. a. Seccare, rasciugare i pedali. *Désécher les marais, les mécres; à sé.*

SPAGATO, ta, add. Contrario d'appeso. *Déchanté; qui n'est pas satisfait.*

SPAGHERO, s. m. Voce contadinesca. Spargio. *Aperce.*

SPAGIETTO, s. m. Spago sottile. *Petite ficelle.*

SPAGLIARE, v. a. Levare la paglia. *Oter la paille.*

SPAGOLETTA, s. f. *Malin.* Svezia di sorta a danza. *Sorte de menuet.* — S'agolett, nell'uso fra i Magnani, si dice oggidì d'una specie di serratura dell'imposte delle finestre. *Espagnolettine.*

SPAGO, s. m. Funicella sottile. *Ficelle.* Spago di Corda, dicesi anche il filo che ha spago aggommati, e vale Chi è in mezzo, scampi facendo. *Qui se vent coupable, qu'il se sauve; qui sont son cas mercedé, n'a qu'à dévancer.*

SPAL, s. m. T. della *Stor. mod.* Sorta di soldato a cavallo appresso l'Altezza. *Spah.*

SPALAMENTO, s. m. Alleanza, o spoglio. Disgommamento, scompagamento di due cose. *Séparation; déunion de deux choses patrelles l'action de dépailler.*

SPALARE, v. a. Contrario d'Appappare. *Dépailler; dépailler.*

SPALANCARE, v. a. Largamente aprire.

Ouvrir de toute sa largeur; ouvrir à deux battants. Spalancò gli occhi. *Écarquiller les yeux, ouvrir bien les yeux.* — m. Dire apertamente. *Dire, par ouvertement, clairement.* Guardate un poco, s'ci mostra di saper bene per se stesso, qual sia appunto la differenza di quei due nomi, senza che altri glielo spalanchi.

SPALANCATAMENTE avv. *Volg. It.* In modo spalanco. *Ouvertement; publiquement; à découvert.*

SPALANCATORE, ta, add. Da spalancare. *Tout ouvert.*

SPALANCATORE, s. m. Che spalanca. *Qui ouvre.*

SPALATO, v. a. Da palo, contrario di PALATO. Terre via i pali, che sostengono i frutti. *Déchausser; ôter les déhales.* — Spalare, da pala; Nettare, tor via con pala. *Évider; remuer avec la pelle.*

SPALATA, s. f. L'operazione dello spalare colla pala. *L'action d'vider, de remuer avec la pelle.*

SPALATORE, *Volg. Di.* Poliglolo, che opera con la pala. *Qui se sert de la pelle.* Parlandosi di coloro, che tolgono via l'immondizia. *Boueur.*

SPALCARE, v. a. Disfare un pilco, contrario d'impalcare. *Défaire, funder un plancher.*

SPALCATO, ta, Cr. in *Carolare*. add. Da spalcare. *Qui est sans plancher.*

SPALDO, s. m. Sporto. *Avance, ou saut d'un bâtiment.* — Spaldi, si dicono anche i Ballai, che si facevano anticamente in cima alle mura, e nelle torri. *Galerie en sauto en haut d'une muraille ou d'une tour ancienne.*

SPALLETARE, v. a. T. d' *Cappella.* Servirsi della paletta prima di mettere il capello sulla forma. *Égoutter. Palette da spalletter. Pièce de cuivre, ou pièce à égoutter.*

SPALLE, s. f. Pl. di chi ha del l'appaccatura al collo. *Epaule.* — Per similit. Spalle d'un colle, d'una montagna: per la cima, sommità. *Sommet; crappe.*

Guardai in alto, e vidi le sue spalle, del colle, vestite già de' rami del pino. — Spalletta. *Mante de puto.* Cio fatto, pongasi le spalle a' piedi, e si ha la testa a' piedi.

— Dare spalla: dare aiuto a portare, o reggere alcun peso; spallieggiare. *Prêter l'épaule; aider à porter quelque chose.* — Dare, volgere, e voltare le spalle: cedere, fuggire. *Tourner le dos au les épaules; prendre la fuite; fuir.* — Mettere, buttarsi, o gettarsi una cosa dietro alle spalle: non curarla, metterla in non colore. *Jeter derrière les épaules; ne se soucier point.* — Ritirarsi, o strignersi nelle spalle, o strigner le spalle, esprimono uno scarsi tacitamente per più non potere, e talora coriore alla fortuna.

Se faire à l'épaule; se faire à l'épaule. — Fare spalla: dare appoggio. *Appuyer; soutenir; aider; assister; dévouer, protéger, défendre.*

E'ia di quello ad un altro scapale. — Fare spalla, figurat. soccorrere, porgere aiuto, spallieggiare. *Epaule; aider; assister; secourir; protéger; défendre.* Far cosa la vera spalla. *Être de la partie.* E' per cosa utile o disutile a se. *Faire une chose pour son compte, ou à ses risques et péril.* — Alle spalle, o dalle spalle, avv. Di dietro. *Dérrière; aux épaules; aux talons.* — Dono le spalle, si dice di cosa già passata, o lasciata indietro. *Passé; édenoué; la note e l'aveu délaté.* — E' dove le spalle, o i miei gari.

— Spalle, T. *Marin.* Le parti della borditura del vascello, che vengono dallo sperone verso le sarte dell'albero di mezzana, ove si torna un fondo, che sostiene il vascello sull'acqua. *Epaules.*

— Spalle, s. m. Spacciatore, quantità di terreno, all'una e l'altra parte, nella quale non è lecito ad alcuno, sotto gravi pena, il lavorare. *Berge; tirage au trait.*

SPALLIACE, s. f. Informia, la quale induce enfiammi nella sommità del collo del cavallo, e fa una certa callosità di carne intorno alle sue spalle, la quale

del camice. *Ouverture du dent d'une chemise.*

SPARATO, TA, add. Da sparte. *Fondu; ouvert, etc. Per similit. Aperto. Ouvert. Una veste, ecc. Sparta unta, e così luiti, dove si cavano fuor le braccia, ed incroscia di capo.* — Sparato, parlando d'arma da fuoco, vale scaricato. *Li è déchargé.*

SPARATORE, s. m. Che spara. *Tireur; qui tire; qui ouvre, etc.*

SPARAVIERE, e SPARAVIERI, s. m. Sparavere.

SPARECCHIA, s. m. *Fir. Luc.* Mangione. *Ghinotto. Pappacchiere. V.*

SPARECCHIARE, v. a. Contrario d'Apparecchiare, levar via le vivande, e l'altre cose poste sopra la mensa. *Déservir, déter les viandes, les plats de dessus la table.* — Sparecchiare, ussi in modo hozo, in signific. di Mangiare assai. *Gouffrir; dévorer; manger comme quait.*

SPARECCHIATO, TA, add. Da sparecchiare. *Déservir, etc.*

SPARECCHIATORE, s. m. Che sparecchia. *Qui désert.* — L'eccezz di scodelle, sparecchiatori di piatti, farti n'la, che begli ziti! Qui nel secondo signific. di sparecchiare. *Gouffrir; manger.*

SPARECCHIO, s. m. *Pros. Fior.* Lo sparecchiere, il levar via le vivande, e l'altre cose dalla mensa. *L'action de déservir.*

SPAREGGIO, v. m. *Mogol.* Contrario di Pareggiare, dispartito, disuguaglianza. *Disparité; disproportion; différence.*

SPARGANO, s. m. *T. Botan.* Specie di pianta, che ha le frondi molto simili alla Spaccacuola. *Raben d'eau.*

SPARGÈRE, v. a. Spargere, gettare, o mandare in più parti, ed oltre al sentim. att. si usa nel signific. n. p. *Eparde; répandre; éparcher; verser; éparpiller.* — *metat.* Spargere, rimè, vale comporre. *Composé des vers.*

A descrivere la lor forma più on spargo rimè. — Dissentire, litigare, e dissapere. Le quali chione alla sparga si collocano, ecc. che rimandano ancor tre la mente. — Dividere, mettere in qua, e n'la. *Eparpiller; dissiper.* — In signific. n. p. Andare in qua, e in là. *S'éparpiller; s'écarter; se débâter; se disperser.* Eissolati, ecc. nella dissapone.

Fissole molto si spargono. E chi n'uso di Fissole molto si spargono. E chi n'uso di Fissole molto si spargono. E chi n'uso di Fissole molto si spargono.

Reizade; di ulcere; public; tromper. Sparsi fuori della Chiesa, tra gli uomini la novella. — Allegare, dilatare. *Étendre; dilater; élargir; ragrandir.* — Dissipare, o esser distratto. *Distrarre; dévotr; détournar.*

Per le quistioni vi riempierete di inasie, e spargerete la mente. — Sparsersi il fiato ad alcuno: avere il male d'isteria. *Avoir la jaunisse.*

SPARGIMENTO, s. m. Lo spargere. *Épanchement; effusion; diffusion.* — *Distraccione.* *Distraccione, inasie, e dissapone.*

Ami la poverté con patience, accioché l'anima tua s'unisca, e cessi dallo spargimento.

SPARGIRICA, s. f. *Art. Ver.* Parte della Chimica, e propriamente quello che impugna a separare il puro dall'impuro, in modo che ributtare il residuo, rimangono del misto la sola virtù. *Spargirique.*

SPARGITORE, s. m. SPARGITRICE, s. f. Che sparge. *Qui répand; qui verse.*

SPARGOLO, add. f. m. Aggiunto di sago su cosa detta. *V. Sagma.*

SPARIRE, v. m. Sparire, crolla partec. *Vit.* ha maggior forza, e significa maggior velocità nello sparire. *Disparoire; se décher; s'évaler tout à-coup.* on promptement. *Gium* o in un luogo spariva via. — Sparire, si dice anche per lo scomparire, e perdersi di pregio,

che fa chiechessia al paragone d'altra cosa. *Léclipse; paraitre, ou faire paraître moins l'un en comparaison.* Lo voglio ritornare a vedere la mia guilla d'ama, la quale di bellezza far sparire ogni altra.

SPARITO, TA, Cr. in Sparso. add. Da sparire. *Dispar.*

SPARIZIONE, s. f. *Salvin.* ec. Sparire. *Disparition.* — Etre sparizione. *Cécès. Carred.* Sparire. *Disparuire; se dérober à la vue.*

SPARLAMENTO, s. m. Lo sparlare, melleccenza. *Médisance; détraction; discours contre l'honneur de quel'un.*

SPARLARE, v. a. Dir male, biasimare. *Médiser; déchirer à belles dents; détecter, décrier, blâmer, vituperer, gloser; contrôler, dénigrer, etc.* in dire di mal.

SPARLATO, TA, add. Da sparlare. *Médiser, etc.* — Dello sparlato d'Augusto, volle si condunniase, cioè Di ciò, ch'avea sparlato. *Da mal qu'il avoit dit d'Auguste.*

SPARLATORE, s. m. Che sparla biasimando. *Médisant; diffamateur; détecteur; homme mordant; satirique.*

SPARLATRICE, s. f. Che sparla. *Médisante.*

SPARMARE, V. Risparmiare.

SPARNAZZAMENTO, s. m. Lo sparnazzare. *Gasquilage; dissipation.*

SPARNAZZANTE, add. d'ogni. *Salvin.* Che sparnazza; e ng. Che scialqua. *Dispariteur; prodigue.*

SPARNAZZARE, v. a. Sparnaggiare, sciocchigare. *Dissiper; prodiguer; éparpiller; gasquiller.* Sparnazzare una cosa, stimandola di poco pregio. *Faire l'œuvre de quelque chose.*

SPARNAZZATORE, s. m. Che sparnazza, o sparnaggiare, dissipatore, prodigo. *Gasquiller; dissipateur; prodigue; dédensier; mauvais ménager.*

SPARPILLARE, v. a. Spargere in qua, e in là, sparpagliare. *Dissiper; éparpiller, éparde, semer ça et là.*

SPARO, s. m. Lo sparare, nel signific. di scaricare arme da fuoco. *Décharge d'armes à feu.*

SPARPAGLIAMENTO, s. m. *Folg. it.* Sparpagliamento. *Dispersement.*

SPARPAGLIARE, v. a. Spargere in qua, e n'la, e senza ordine. *Eparpiller; disperser, éparde, semer ça et là.* — In signific. n. p. *Disperser.* Se disperser, s'éparpiller, se répandre de tous côtés. Ma al contrario li liquori, ecc. via che premuti sono, cedono per ogni verso.

SPARPAGLIAMENTE, avv. *Acad.* *Cr.* Con sparpagliamento. *Confusément; à la débandade.*

SPARPAGLIATO, TA, add. Da sparpagliare. *Dispersé, éparpillé, épar; répandé.* *For.* *Dispersé, etc.*

SPARSAMENTE, avv. In maniera sparsa, disunitamente, in qua, e n'la. *Séparément; par-ci, par-là.*

SPASO, s. a. add. Da spargere. *Epar; répandu; éparché.* — Cosporo, macellato. *Marqué; coloré; teint.* Visto in qua di liore spaso: cioè macchiato di lividore.

Disunto, che è in qua, e n'la. *Dispersé; éparpillé; épar.* Voi ch'ascolate in rime sparse il suono di quei sospiri, ond'io nudriva il core. — Vasi sparsi, si dicono quelli, che hanno la bocca ampia, e arvesciata in forma quasi piana. *Évasé.* — *Isparito.* *Disparition.* — *Disparito.* Ove repente ora è fuggito, e sparso tuo lime altero? — *Sparso, 1. del Biatone.* Dicesi del pezzo indeterminalo, onde uno scudo è seminato. *Décomposé.*

SPARSIONE, s. f. Spargimento. *V.*

SPARSAMENTE, avv. Sparsamente, disunitamente. *Séparément; à part; à l'écart.*

SPARSAMENTE, avv. A parte a parte, disunitamente. *Séparément; à part; à l'écart; en particulier.* — Diffusamente. *Diffusément; amplement; au large.* Perché spesso volte si tien meglio a mente la cosa detta

brevemente, che detta sparsamente.

SPARATO, TA, add. Apparato. *V.* — Spariato, *Bur. Purg.* Spariato, diviso in due parti. *Partagé, coupé, fendu en deux.*

SPARTEA, s. f. Sparte d'orbo di più spazie. *Sparti; sorte de gené d'Espagne dont on fait des cordages.*

SPARTIBILE, add. d'ogni g. *Cr.* in partevole. Partibile, divisibile. *Divisible; partageable.*

SPARTIGIONE, s. f. SPARTIMENTO, s. m. Lo spartire, separazione. *Séparation; division; partition; dénombrement.* — Incompartimento, o divisione. *Division; distribution; partage; lotissement.* Poi dopo un ordinato spartimento di crazie, soldi, e più danari minuti, sonvi i quattrini, i piccioli, e i barutti — Spartimento, e *Chim.* Separazione dall'oro dell'argento. *Départ.*

SPARTIRE, v. a. Dividere, sceverare, separare. *Séparer; diviser; écarter; dénuier; séparer.* — Distribuir chiechessia, dandone la sua parte a ciascuno. *Partager; distribuer; départer.*

SPARTITAMENTE, avv. Divisamente a separatamente. *Séparément; en détail; à part.*

SPARTITO, TA, add. Da spartire. *Séparé; divisé, etc.* Separato per iscomunica. *Iscomunié de la communion des fideles; ex-communicé.* *Tri.* spartito, è privato del Sagramenti della Chiesa, e io vi restituisco, e rendo.

SPARTIZIONE, s. f. Lo spartire, spartigione. *Partage; division; distribution; partition.*

SPARTE, TA, add. Da spargere. *Répandre; parer; épar.*

SPAVIERATO, TA, add. Aggiunto, che propriamente si da alle navi, quando sono spedite, e accense a camminar velocemente. *Navire léger, bon voilier.* — Spavierato, dice anche duomo, che vadi con velocità, e inconsideratamente. *Qui marche vite, sans prendre garde à rien.*

SPAVIERATORE, s. m. Che conicia, e governa gli spavieri; che oggi più comunemente dicesi Struzziere. *Quarrier.*

SPAVIERE, SPAVIERO, s. m. Uccello di campagna, che cacci propriamente alla femmina. Il maschio che è minore, e non bravo si chiama Moscarda, o Moscardone. *Tiercel; émonché.* — Prov. *Fir.* come lo spaviere, di per di. Non pensare al vito, se non giorno per giorno. *L'irre au jour la journée, et sans songer au lendemain.* — Dizizzare il becco allo spaviere, prov. Tentare le cose impossibili, modo bizzo. *L'ouir prendre la lune avec les dents; se cogner la tête contre un mur.*

SPARUTELLO, TA, add. Red. Sparutino, aluticeo, tristuzzaio. *Pâle; blême; maussade; triste; un peu délaï.*

SPARUTELLO, TA, add. Red. Sparutino, aluticeo, tristuzzaio. *Pâle; blême; maussade; triste; un peu délaï.*

SPARUTELLO, TA, add. Red. Sparutino, aluticeo, tristuzzaio. *Pâle; blême; maussade; triste; un peu délaï.*

SPARUTELLO, TA, add. Red. Sparutino, aluticeo, tristuzzaio. *Pâle; blême; maussade; triste; un peu délaï.*

SPARUTELLO, TA, add. Red. Sparutino, aluticeo, tristuzzaio. *Pâle; blême; maussade; triste; un peu délaï.*

SPARUTELLO, TA, add. Red. Sparutino, aluticeo, tristuzzaio. *Pâle; blême; maussade; triste; un peu délaï.*

SPARUTELLO, TA, add. Red. Sparutino, aluticeo, tristuzzaio. *Pâle; blême; maussade; triste; un peu délaï.*

SPARUTELLO, TA, add. Red. Sparutino, aluticeo, tristuzzaio. *Pâle; blême; maussade; triste; un peu délaï.*

SPARUTELLO, TA, add. Red. Sparutino, aluticeo, tristuzzaio. *Pâle; blême; maussade; triste; un peu délaï.*

SPARUTELLO, TA, add. Red. Sparutino, aluticeo, tristuzzaio. *Pâle; blême; maussade; triste; un peu délaï.*

SPARUTELLO, TA, add. Red. Sparutino, aluticeo, tristuzzaio. *Pâle; blême; maussade; triste; un peu délaï.*

SPARUTELLO, TA, add. Red. Sparutino, aluticeo, tristuzzaio. *Pâle; blême; maussade; triste; un peu délaï.*

SPARUTELLO, TA, add. Red. Sparutino, aluticeo, tristuzzaio. *Pâle; blême; maussade; triste; un peu délaï.*

SPARUTELLO, TA, add. Red. Sparutino, aluticeo, tristuzzaio. *Pâle; blême; maussade; triste; un peu délaï.*

SPARUTELLO, TA, add. Red. Sparutino, aluticeo, tristuzzaio. *Pâle; blême; maussade; triste; un peu délaï.*

temente. *Souhaiter vivement; mourir d'envie de quelque chose.* Questa superba fondata nei tanti ingiuliti, nel lavor del popolo, spasmava il regnare. — Spasinar di sete, vale morir di sete, aver grandissima sete. *Mourir de soif; se être extrêmement altéré.* Dissipar la toba, o i soldi, *vaie dissipar. Dissiper, prodigier; gaspiller son bien.*

SPASIMALMENTE, avv. Con spasimo. *Avec des spasmes; avec des convulsions.* — hg. Grandemente, ardentemente. *Vivement; ardemment; passionnément.*

SPASMIATO, TA, s. add. Da spasimare. *Qui a des convulsions.* Fortemente incontinent. *Arrière sans foi; éprouvé d'une personne.* Un vecchio decrepito, ec. vorrà fare lo spasimato, e l'ammartellato col dolore.

SPASIMO, **SPASMO**, s. m. Spasima. *Spasme; convulsion; ébranle.* — **SPA-MIDICO**, CA, s. add. T. Medico. Convulso, cioè attecchia spasmo. *Spasmodique.*

SPASMOLOGIA, s. f. T. Medico. Trattato delle convulsioni. *Spasmiologie.*

SPASO, SA, s. add. Spanto, disteso, piano, o in cui si spaventa.

SPASAMENTARE, V. Spassare.

SPASAMENTO, s. m. Lo spassarsi, diporto. *Amusement; divertissement; passe-temps; plaisir; ébats.*

SPASSARE, v. n. Pigliare spasso, diporcare, e si usa per lo più in signific. n. p. *S'amuser; se récréer; s'ébattre; se réjouir; se divertir.*

SPASSEGGIAMENTO, s. m. Lo spasseggiare. *Promenade.*

SPASSEGGIARE, v. n. Passeggiare. *Se promener.* — Spasseggiar l'ammattito, fig. di un colorito, che temendo di non esser presi per debito, o per altra paura, stanno a bello sguardo, e non ardiscono spasseggiar l'ammattito, cioè Capitare in piazza. *N'osir sorrir crainte d'être arrêté par la foule.*

SPASMEVOLE, add. d'ogni g. Bomb. Diportevole, sollazzevole. *Amusant; divertissant; réjouissant; agréable.*

SPAS-IONARI, n. p. Mzgal. Non opar secondo le passioni, spogliarsi delle passioni. *Se dépouiller de toute passion; agir sans passion.*

SPASIONAZIONAMENTE, avv. *Salvin.* Senza passione, ingenuamente. *Sans passion; sans prévention.*

SPASSIONATEZZA, s. f. Astratto di spassionato. *Apathie; état de l'ame qui est sans passion.*

SPASSIONATO, TA, s. add. Che non ha passione, ingenuo. *Apathique; qui est, ou qui agit sans passion, sans prévention.*

SPASSO, s. m. Passatempo, trastullo. *Amusement; divertissement; ébats; passe-temps; ébatement; plaisir; récréation.* — Andare, mentre a spasso, o simili: andare, o andare altri a spassare. *Aller se promener; aller mener quel'un à la promenade.*

— Stare a spasso. Andare a spasso. *Se promener; être à la promenade.* — Dore spasso: apporger piacere. *Diverser; réjouir; amuser.*

SPASTARE, v. a. Levare via la pasta appiccata a checcia. *Détacher la pâte d'où elle est attachée.* — Per simil. Levare via checcia, che si appicchi come pasta sopra alcuna cosa. *Dériter; nettoyer; détacher; ôter.* — metaf. Per altro modo gimmel non si spasta la grande infamia, cioè non si toglie. *Cette tache infamante ne peut jamais être lavée ni effacée.*

SPASTOARE, v. a. Levare via le pastiole, *Dépêtrer; ôter les entraves.* — metaf. in signific. n. p. Strigarsi, sciorsi. *Se délivrer; se dépitier; se débarrasser; se tirer d'embaras.*

SPATACO, add. s. m. Sorta d'Echino da mediterraneo. *Pas de poulain.* I fossili son detti *échinometres.*

SPATOLA, s. f. Piccolo strumento di metallo a similitudine di scarpello, che adopero gli Speziali in cambio di mestolo. *Spatulule.* — Spatola fetida, T. botan. Spezie di-

tide, le cui foglie son puzzolenti *Espante, ou giacul puant.*

SPATRIARE, v. a. Privar della patria. *Expatrier; dépayser.* — In signific. n. p. Perdere i costumi della patria. *Quitter les usages, les manières de sa patrie.* Si spatrio, s'elmente, s'imbabbari, ma la greca gentilezza mantiene.

SPAVALDERTA, s. f. Sfaccietezza, l'essere spavaldo. *Effronterie; impudence; arrogance; insolence; audace.*

SPAVALDO, DA, s. add. e talora sust. Dicesi di quegli, che non portamento, nelle parole, e in checcia procede sfionatamente, e con maniera avventata. *Impudent; impétueux; bavard; effronté.*

SPAVENTO, s. m. Malore, che viene nell' gambe al cavallo. *Epervin; ou éparvin.* **SPAVENTACCHIO**, s. m. Cencio, o straccio, che si mette nel campi sotto una mazza, o in su gli alberi, per spaventare gli uccelli, che dice anche Spauracchio. *Eparvanti.* — Fare una bravata, o tagliare, o uno spaventacchio, o un sopravvento, non è altro che minacciare, e bravar. *Faire une menaçante; faire une bravade; lever la tête.*

SPAVENTAGGINE, s. f. Sagn. etic. Spaventamento, V.

SPAVENTAMENTO, s. m. Lo spaventare, spaventore. *Eparvante; frayeur; effroi; saisissement.*

SPAVENTANTE, add. d' ogni g. Che spaventa, che fa paura. *Eparvante; effrayant; terrible; qui effraie.*

SPAVENTARE, v. a. Metter paura, e spavento. *Eparvanter; effraier; effrayer; alarmer; paver; conserver.* — In signific. n. p. Indovinare, aver paura. *Craintre; éparvante; effrayer; de troubler; être saisi de peur.* — Temere. *Craintre; redouter.* La qual cosa spaventeremo, se vedremo gli abitatori della contrada essere infermi di state.

SPAVENTATICCHIO, cia, add. Alquanto spaventato, e propriamente si dice degli occhi. *Effrayé; troublé; égaré.*

SPAVENTATISSIMO, MA, add. sup. di Spaventato. *Très-effrayé,* etc.

SPAVENTATO, TA, add. Da spaventare, impaurito grandemente. *Effrayé; éparvante; effrayé; troublé; conterré.*

SPAVENTATORE, s. f. Che spaventa. *Qui éparvante; qui effraie.* etc.

SPAVENTAZIONE, Spaventamento. V.

SPAVENTEVOLE, add. d'ogni g. Che mette spavento. *Eparvante; effrayable; effrayé; horrible; terrible.* — Grandissimo. *Extrême; très-grand; excessif; prodigieux; énorme; extraordinaire; démesuré.* Impercio che spaventevole dispregio di te è sparto subito per la città di Grecia. — Deformissimo. *Effrayé; horrible; très-laid; très-difforme.* Iddio, alla mia buona affazione riguardando, di corpo spaventevole, così bena di me l'ha fatto.

SPATENTEVOLISSIMO, MA, add. sup. di Spaventevole. *Très-éparvante; etc.*

SPAVENTOLMENTE, avv. Con ispavento. *Eparvamment; effrayement; horriblement; terriblement.* — Grandemente. *Extrêmement.* Dicesi ancora alcun molore, il giudicio umano spesso volte giudica contr' ragione, e spaventevolmente diffama altrui.

SPAVENTO, s. m. Terrore, paura orribile. *Eparvante; effroi; terreur; effray; alarme; frayeur.* — Dore spavento. V. Spaventamento. — Dore spavento, cioè malore, che viene ai cavalli, che fa loro, in andando, alzare sproporzionalmente le gambe. *Epavrin.*

SPAVENTOSAMENTE, avv. Con ispavento. *Eparvamment; effrayement; horriblement.*

SPAVENTOSISSIMO, MA, add. sup. di Spaventoso. *Très-effrayant; très-effrayé.*

SPAVENTOSO, SA, add. Pieno di spavento, che apporta spavento. *Effrayant; effrayé; éparvante; effrayable; horrible;*

terrible. — Ispaurito, pauroso. *Craintif; timide; omb' agoué; qui prend l'épouvante.* La bestia, che ha spavento, e poltra senza guardarsi a più scorse attraverso.

SPAURACCHIO, s. m. Spaventacchio. *Eparvanti.* — Per simil. si dice di cosa che induce al più timore. *Eparvanti; tantome.* Bissima i primi fatti, e presenti, nega potere in lui spauracchio. — Paura, o spavento assolto. *Peur; frayeur; effray.* A cui fece la notte col suo carro si grande spauracchio.

SPAURARE, v. a. Impaurire, spaventare. *Effraie; éparvanter; conserver; faire peur; intimider.*

SPAURATO, TA, add. Da spaurare, impaurito. *Eparvante; saisi de crainte; de frayeur.*

SPAUREVOLE, add. d'ogni g. Atto a spaurire. *Eparvante; effrayable; etc.* V. Spaventoso.

SPAURIMENTO, s. m. Lo spaurire, spavento. *Peur; frayeur; éparvante; effray; effroi.*

SPAURIRE, v. a. Spaventare, far paura. *Eparvanter; effraier; effrayer; étonner; conserver; intimider; faire peur.* In signific. n. o n. p. Diventare pauroso. *Prendre l'épouvante; être saisi de peur.*

SPAURITO, TA, add. Da spaurire. *Eparvante; effrayé; effrayé; étonné; etc.*

SPAUROSO, SA, add. Pauroso, V.

SPAZIALE, v. n. e n. p. Andare attorno, ancor vagando. *Se promener; errer çà et là; roder.*

SPAZIEGGIARE, v. a. T. D' Stampatori. Porre gli spazj a' loro luoghi nel comporre. *Espace;*

SPAZIEGGIATO, TA, T. D' Stamp. add. Da spazieggiare. *Espace.*

SPAZIENTARSI, n. p. Volg. It. Impazientirsi. V.

SPAZIETTO, s. m. dim di Spazio; piccolo spazio. *Petite espace; petite place.*

SPAZIEVOLE, add. d'ogni g. Bomb. Da potersisi spaziare, spazioso. *Vaste; spacieux.*

SPAZIO, s. m. Qual tempo, o luogo, che è di mezzo tra due termini. *Espace; place; intervalle; temps.* — Dore spazio: conceder tempo. *Donner, accorder du temps; donner le temps de...* Essere armati, e apparecchiati, di maniera che senza spazio alla guerra subitamente gire, e trovarsi, ce possono, cioè senza metter tempo in mezzo. *Sans délai; sans retard; tout de suite; sur le champ.* — Spazio, T. D' Stamp. Cui serve a separar le parole nel comporre. *Espace.*

SPAZIOSISSIMAMENTE, avv. *Prox.* Fior. Ammissimamente. *Très-amplement, etc.*

SPAZIOSISSIMO, MA, add. sup. di Spazioso. *Très-spacieux; très-ample, etc.*

SPAZIOSITA', ade, ate, s. f. Ampiezza di luogo. *Etendue.*

SPAZIOSO, SA, s. add. Di grande spazio; ampio. *Spacieux; vaste; ample; qui est d'une grande étendue.*

SPAZZACAMMINO, s. f. Quegli, che netta di là filigine il cammino. *Ramoner.*

SPAZZACONTRADE, s. m. Volg. It. Pericoratore, che fa il bello, o spazioso; quegli che si dilata di passegger ozioso per le contrade. *Battour de pays; Flâneur.*

SPAZZAFORNO, s. m. Arnese per ispazzare il forno. *Ecouvillon.*

SPAZZAMENTO, s. m. Lo spazzare. *Action de balayer.*

SPAZZARE, v. a. Nettare il solojo, pavimento, o simile, fregandolo colla granata. *Balayer.* Spazzare il cammino. *Ramoner.* Spazzare il forno. *Ecouviller.* — metaf. Votare, evacuare, sgombrare. *Nétoyer; vider; débarrasser; déloger; dégarnir.* Combatté questo esercito con tanto ardore, che innanzi la terza parte del giorno le mura fero spazzate. — Per simil. Percuotere, bastonare. *Epousseter; frapper; battre.* Però conven ch' un le rene, ti spazzi — Spaz-

760. m. p. S. Catur. Spec. lenti, spedisi. de. d. d. d. d.

SPAZZATO, TA, add. Da spazzare. *Balaye, etc.*, metaf. Spazzato, spazzato. *Tabernaculo, etc.*, metaf. Spazzato tutto il fagotto di leccate, vi ricorro la sua buona, leggi, e ordini di Magistrali.

SPAZZATOJO, s. m. Spazzatino. *Ecouteur*.

SPAZZATURA, s. f. Immondizia, che si toglie via in spazzando. *Balayures; spluchures; ordures*.

SPAZZAVENTO, s. m. Sidice di luogo, dove il vento abbi gran possanza, senza alcun ricetto. *Libri di vent. donna. heaucoup*. — Era povero scudiero; e la sua imagine parea la bidia a spazzamento. Qui allude a un nome proprio. *Samson étoit la maison du vent*.

SPAZZINO, s. m. Chi ha cura, o ufficio di spazzare. *Balayeur; nettoyeur*.

SPAZZO, s. m. Pavimento, V.

SPAZZOLA, s. f. Propriamente piccola granata di filo di saggina, colla quale si nettano i panni. *Enroussée; vergette; brosse*. Spazzola da ripulir le scarpe. *Detraiture*. — Per similit. si dice della polce della spazzola, che ora si dicono anche coltelli. *Branches de palmier*. — *1. Mar.* Specie di scoppetta o nocco fatto di corde vecchie, che serve a scappare, o spolverare il vascello. *Fauche; dracouille*.

SPAZZOLARE, V. a. Nettar colla spazzola. *Poussier; égarer; brosser; nettoyer avec une vergette; etc.*

SPAZZOLETTA, s. f. SPAZZOLINO, s. m. dim. di Spazzola. *Petite brosse; petite vergette; etc.*

SPECCHIAJO, s. m. Che fa, o acconcia più specchi. *Miroir*.

SPECCHIARE, V. n. e n. p. Guardarsi nello specchio, o in altri corpi riflettenti l'immagine. *Se mirer, se regarder dans le miroir; consulter le miroir*. — metaf. Necessità però quindi non prende se non come dal viso, in che si specchia have, che per corrente in giù discende. *Dans la figure, l'image est réfléchi dans l'eau*. — Specchiarsi, per l'essente mirare. *Regarder fixement*. Disse, perché cotanto in noi ti specchi? — Si specchiarsi in alcuno, dicei in signific. di Riguardare l'onore, per prendere esempio. *Prendre quel'un pour modèle; avoir les yeux sur lui pour prendre, pour suivre son exemple*. — Specchiarsi ne' clamori, o affacciare, nel signific. di guardare. *Fixer; regarder*. — fig. Esaminare. *Examiner*. Ma naturale, e facilmente cervi, poi nella fantasia gli specchia, e lima, cioè Esamina.

SPECCHIATO, TA, add. Da specchiare; rappresentato nello specchio. *Représenté dans le miroir*. — Cosa, o roba specchiata, dicei di cosa che abbia perfezione. *Chose, ou marchandise parfaite; exacte*. — Specchiato, per Chiaro, evidente, senza equivili, fatto chiaramente. *Clair; net; évident*. Vuolgi sempre iscritte specchiate, innanzi fa meno.

SPECCHINETTO, s. m. dim. di Specchio. *Petit miroir*. — ristretto, compendio. *Abregé*. Quando egli fece venire, e leggere uno specchietto di tutto lo stato publico. Qui si direbbe, *Résumé, ou état des affaires publiques*. — Specchietto. *Cellin*. Vetro tinto, che s'adatta sotto quelle gioie, le quali son molto sottili. *Doublet*. — A specchietti *T. di Cavalierino*. Dicei di quello bho colorato di macchie più bianche o più scure. *Miroir*.

SPECIFICARE, s. m. Strumento di vetro pionibato da una banda, o d'altra materia tersa, nel quale si guarda per vedervi entro, mediante il riflesso, la propria effigie. *Miroir; glace*. — Specchio, per Qualunque

cosa facia, ove si riguardi come in specchio. *Miroir*. E per leccar lo specchio di Narciso, non varesi a 'nvitar molte parole. — metaf. Su, a specchi, voi dicevo. *Fronti, onse*. Risale a noi, e significante; sono specchi, cioè Angeli, che si chiamano *Troni*. *Trones*. — Specchio, fig. Esemplare. *Miroir; exemple*. Che specchio era di vera leggieria. — Esser pulito, o netto come uno specchio; esser nettissimo. *clair comme un miroir*. — Specchio ardente, o uoroso, si dice quello, che arde coll' unire i raggi del sole in un punto, o per via di riflessione, come il concavo, o per via di refrazione, come la lente del cristallo. *Miroir ardent*. — Specchio, si diceva, e dicei ancora in Firenze un Libro publico, sul quale erano scritti quattre per quartiere e gonfalone per gonfalone i nomi di tutti quei cittadini, i quali, o per non aver pagato le gravazze, o per qualche altra cagione erano debitori del comune. *Sorte de registre à Florence*. Quella sorta a specchio, o alla specchia, si dice in Firenze, non pagare a tempo davanti le pubbliche gravazze. *Etre d'écouter des impôts; n'avoir pas encore payé les impôts, les charges*. — Specchio per similit. fu detto anche d'ogni libro, in cui sono descritte le cose della Terra. *Libro de speculo*. — Molti si vedon far grandezze, e sfoggi, che sono a specchio poi col rigattiere. *Qui sont couchés sur le livre du fripière*. — *1. Mar.* Scortocciamento di legno lavorato a foglia di scudo, piantato sopra la volta della poppa del vascello, in cui si pongono le armi del Sovrano, quelle dell' Ammiraglio, e il nome del bastimento. *Moir*.

SPECCHIO D'ALINO, s. m. *Cr. in Scagliola*. Sorta di pietra, detta altrimenti Scagliola. *Pierre spéculaire; V. Scagliola*.

SPECIALLYSSIMAMENTE, s. m. Specialissimo, Specialità, Specialmente, V. Specialissimo, Specialissimo, universale.

SPECIE, s. f. Termine universale Filosofico. Cioè, che è sotto il genere, e contiene sotto di se molti individui. *Spécies*. — Forma, apparenza, o simili. *Forme; apparence; figure*. Lo Spirito Santo discende sopra di lui in specie di colomba. — Idea, immagine delle cose imprime nella mente. *Espece; image; idée; représentation des objets sensibles*. A larghi rinvenire l'antrice specie, come una cosa caccia l'altra, bisogna farsi da capo. — Specie si dice anche per Sorta, razza, e dicei delle cose, e delle persone singolari. *Espece; sorte; race*. — Fare specie, vale far maraviglia, rendere ammirazione. *Faire impression; étonner; surprendre*. — Uguale in genere, e specie, o più, o meno grave la specie, si dice l'una cosa dell'altra, allora che in un'altra mole ha maggiore, minore, o ugual gravità. *Qui est d'une égale gravité, ou pesanteur spécifique*.

SPECIFICAMENTE, avv. Specificatamente, particolarmente, specialmente. *Spécifiquement; particulièrement; en particulier; d'une manière spécifique*.

SPECIFICARE, V. a. Dichiarare in particolare. *Spécifier; exprimer; déterminer en particulier; en détail*.

SPECIFICAMENTE, avv. Distintamente, particolarmente. *Spécifiquement; distinctement; déterminément; expressément; pratiquement; précisément*.

SPECIFICATO, TA, add. Da specificare. *Spécifié; etc.*

SPECIFICAZIONE, s. f. Lo specificare. *Spécification; expression; détermination des choses; particularité*.

SPECIFICO, CA l'add. Termine logico, che contrivene specie. *Spécifique*. — Specifico, aggiunto a medicamento, rimedio, ecc. si dice Quello, che è più appropriato alla curazione di quella malattia, per cui si applica. *Remède spécifique*. Talora sua an-

che in forza di sua. — Come. Un buono specifico. *Un bon spécifique*. — Gravità specifica, vale lo stesso, che Gravità in specie. *Gravité spécifique*.

SPECILLO, s. f. T. Chir. Tenta. *Spécillum; apicum; sonde*.

SPECIONITA, s. f. V. Speciosità.

SPECIOSO, SA, Voce Lat. add. Bella. *Belle; joli; apparent*.

SPECULARE, V. n. Andare, spelonca. *Andre; cavener; spéculer*.

SPECULAMENTO, s. m. *1. Chir.* Specie, che si dà a vari strumenti, i quali servono a tener aperti gli occhi, per dilatare la vagina, l'ano, ecc. *Speculum oculi; speculum urethrae; speculum ani; speculum oris; dilatateur*.

SPECULARE, V. n. Speculare. Piangere, burlare. *Plorer; s'écarter*.

SPECULA, s. f. *1. Pol.* Ir. Osservatorio, vedetta, parte alta dell' edificio, che scuopre per giro tutte le cose, e d'onde singolarmente co' telescopi si contemplano gli astri. Rinomata a' nostri giorni è quella dell' Istituto in via dell' Osservatorio.

SPECULABILE, add. d'ogni g. *Prosp.* *Flor.* Che può speculari, soggetto a speculazione. *Qui est un objet de spéculation; propre à être observé, spéculé, médité*.

SPECULANTE, add. d'ogni g. Che specula. *Qui spéculé; qui observe*.

SPECULANTEMENTE, V. Speculativa, mente.

SPECULARE, V. n. Impiegare lo intelletto fissamente nella contemplazione delle cose. *Spéculer; contempler; méditer attentivement*.

SPECULARE, V. n. Attentamente guardare. *Spéculer; regarder; regarder; observer curieusement, attentivement*. Dee mandare innanzi cavalli, e con loro capi prudenti, non tanto a scoprire il nimico, quanto a speculare il paese.

SPECULARE, add. d'ogni g. *Kicet. Flor.* Aggiunto di una sorta di pietra trilocale. *Alcali; spéculaire; spéculaire*.

SPECULAMENTE, avv. Cur. Con speculazione, a bello studio. *Avec réflexion; de propos délibéré*.

SPECULATIVA, s. f. Virtù, potenza di speculare. *La spéculative*.

SPECULATIVAMENTE, avv. Intellettualmente, con speculazione. *Intellectuellement; en spéculative*.

SPECULATIVO, TA, add. Che specula, atto a speculare. *Spéculatif; qui a coutume de spéculer*. — Appartenente a speculazione. *Spéculatif; théorique*.

SPECULATORE, s. m. Che specula. *Spéculeur; théoricien; contemplateur; homme spéculatif*. — Esploratore. V.

SPECULAZIONE, s. f. Lo speculare. *Spéculation; contemplation*. — Speculazione, si dice anche delle osservazioni fatte, o scritte da chi ha speculato. *Spéculation; observation*. — Speculazione, s'altina vale Teoria, ed allora è oposto a pratica. *Spéculation; théorie*.

SPECULO, s. m. Voc Lat. Specchio. V. — Impeco, spelonca. *Andre; cavener; grotte*. Andando questa cosa er. r. ndo, a caso venno allo speculo del venerabile Santo Benedetto.

SPEDALE, s. m. Luogo pio, che per carità racchetta i viandanti, ed infermi e i fanciulli ospitati. *Hôpital*. Spedale de' lebbrosi. *Léproserie; maladrerie*. — Spedale, chiamasi anche il vascello destinato a portar gli infermi.

SPEDALETTO, s. m. dim. di Spedale. *Petit hôpital*.

SPEDALIERE, s. m. Cavaliere dello sped. de' Gerosolimitano. *Hôpitalier; Chevalier de Malthe, ou de l'hôpital de Jérusalem*.

SPEDALEGGIO, *Director; recteur*. *Phil. Lat.* Essergli tuoro streto in un di come questo,

questo, non trovar quì lo spedier maggiore.

SPEDALINGO, s. m. Prefetto dello spedale. *Administrateur de l'hôpital*. Per lo più l'economo. — Spedaliere, nel Paimo significato. V.

SPEDALINO, s. m. Spedaleto. V.

SPEDATISSIMO, MA, add. sup. di Spedito, *Extrêmement las ou fatigué et harassé; accablé de la fatigue du chemin*.

SPEDATO, TA, add. Che ha i piedi affaticati, o stanchi. *Las, fatigué, harassé pour avoir marché*.

SPEDATURA, s. f. Affaticamento de' piedi. *Lasitude*.

* **SPEDICARE**, v. a. Contrario d'impeccare. *Dépêcher; déguiser; délivrer*.

SPEDIENTE, s. m. Risoluzione, compenso, provvedimento. *Expédient; moyen; ressource; voie*.

SPEDIENTE, add. d'ogni g. profittevole, utile, necessario. *Nécessaire; utile; propre; convenable; avantageux; expédient; profitable*. — Dicevi, Egli è spedito, per dire Egli è utile, necessario, opportuno. *Il est expédient; il a propos; il est nécessaire*.

SPEDIRE, v. a. Spacciare, terminare, e dar fine con prestezza. *Expédier; dépecher; achever; terminer; accélérer; diligenter; hâter l'expédition, la conclusion d'une affaire*. n. p. Affrettarsi. *Se dépêcher; se hâter; faire vite*. Al negromante disse, che si spediscesse.

— Talora, vale Sbrogliarsi, strigrarsi. *Se déguiser; se débarrasser; se dépêcher*. Lo più senza la man non si spedia, cioè non si poteva muovere. — Spedir corrieri, navi, o simili, vale Inviarli con prestezza, e per modo particolare. *Dépêcher des courriers, etc.*

SPEDITAMENTE, avv. Spaciatamente, senza indugio. *Promptement; vite; lestement; prestement; en diligence; vite*. Leggere speditamente. — Distintamente, chiaramente. *Distinctement; clairement*. E disse col prete, che leggeva, co' buon conoscimento suo l'ufficio speditamente, e forte, che chissuno l'udiva.

SPEDITIEZZA, s. f. Astratto di spedito, *Vitesse; promptitude; célérité*. Speditiezza di mano. *Expédience*.

SPEDITISSIMAMENTE, avv. sup. di Speditamente. *Très-vite; très-promptement*. — Distintissimamente. *Très-distinctement; très-clairement*. Fecce tanto col' esercitazione, e consuetudine, che la profferiva speditissimamente. — Prestissimo, imminente. *D'abord; tout de suite; sur le champ; soudain*. Speditissimamente si conoscerà qualunque piccola diversità potesse derivare dalla mutazione delle figure.

SPEDITISSIMO, MA, add. sup. di Spedito. *Très-prompt; très-court*.

SPEDITIVAMENTE, avv. Accad. Cr. In modo speditivo. *Promptement; diligemment; en diligence*.

SPEDITIVO, VA, add. Che spedisce, che si spedisce. *Expéditive; prompt*.

SPEDITO, TA, add. Da spedire, Sarcinto, terminato. *Expédié; dépêché; livré; achevé, etc.* — Ibragato, sciolto. *Livré; déposé*. Poiché tacendo si mostrò spedito l'anima santa metter la trama in quella tela. — Sollecito, hrouto. *Prompt; expéditif; actif; diligant; lesté; déposé*. Con atto, e voce di spedito due ricominciò. — Libero da impedimenti, senza intoppi. *Libre; aisé; débarrassé*. Moismi, e l'Uca mio si mosse per li lunghi spediti. — Essere spedito, e persona di graneta, che non ha più rimedio al fatto suo. *Etre désemparé; perdu; sans ressource*.

SPEDITO, avv. Speditamente. V.

SPEDIZIONE, s. f. Lo spedire, Spacio. *Expédition; dépêche*. — Spediziona, per im-

per lo più più spedito. — Essere spedito, e campagna; e spedito militare. Voi non mi avete a conoscere solamente per capolare delle vostre credizioni, e delle vostre prede, ma per ministro de' vostri piaceri, e de' sol-

lazzi vostri. — Sollecitudine, affrettamento. *Expédition; hâte; diligence; célérité; promptitude*. Ma perchè la materia avea bisogno di spedizione, egli feciono ragionamenti, in che modo il porco s'invassasse.

SPEDIZIONESE, s. m. Colui, che nella corte di Roma procura la spedizione di bolle, brevi, o simili. *Expéditionnaire*. — T. Nercantile. Colui che fa spedizione di Mercanzia. *Commissionnaire*. In Olanda. *Expéditeur*.

SPEDLIO, v. a. Spacio. V.

SPEGNERÈ, v. a. Estinguere, che dice anche smorzare; e propriamente si dice del fuoco, del lume, della luce, de' vapori, e simili. *Éteindre*. — Render meno ardente, men vivo. *Amortir; suffoquer; éteindre*. Spegnerè, merai, si dice di tutte le cose, cui si toglia vita, moto, sentimento, o simili. *Éteindre; détruire; exterminer*. Tra loro si vuole l'erba spegnere divellendola, cioè Strapparla in modo, che più non rinascia. *Déraciner; extirper; détruire*. E' Obizio da Esti, il qual per vero suo spunto del sigillato sta nel mondo, che fu l'ucciso. *Ué*. Una opinione di lunga mano, e confermata con l'uso non si può così agevolmente spegnere, cioè Lavare, annientare, tor via. *Léguir; effacer; déraciner; abolir*. — Spegnerai, si dice anche propriamente delle Famiglie, allora che ne manca la successione. *S'éteindre; manquer*. — Spegnera la sete, vale Cacciare, cavare, o estinguere la sete. *Éteindre la soif*. — Conciliare. *Effacer*. Procura pur, che tosto sieno spente, come già son le due, le cinque piaghe.

SPENIGNITO, s. m. Lo spegnere. *Extinction*. — metaf. Spegnerai, i quali se medesimi estraxeron per lo regno del Gielo, non per togliamento di membro, ma per ispegnimento de' mali pensieri. *Extirpation; abolition*.

SPENIGNITO, s. m. Che spegne. *Qui téteut*. — metaf. Acciò che non si trovi tra noi alcuno ribello da giusti, e necessari comandamenti de' nostri correttori, spengitor delle prime coglie de' mali. *Extirper; détruire; purger; extirper; qui abolit, etc.*

SPENACCHIATO, TA, add. Pelato. *Pelé*.

SPENAGARE, v. n. Uscir del pelago. contrario d'Impelagare. *Sortir, s'élever de la mer*.

SPENAGATO, TA, add. Da spenagare; uscito del pelago. *Sortir de la mer*.

SPENARE, v. a. Pelare. *Péler*. — In signifi- n. p. Cettare, o perdere i delli. *Perdre le poil; changer le poil*.

SPENATO, TA, Salvin. add. Da spenare. *Pelé*. — È anche presa questa voce, prima cioè di digiunare, figurato di Brullo, o Poverello. *Brul; dénué*.

SPENLAZZARE, v. a. T. de' Lanajoli. Trascere la lana, e quasi pelndola, cernere la buona dalla cattiva. *Eplucher la laine*. — S'io ti piglio quel ciuffo tuo canuto, ec. te lo spenlazzero in guisa v. che dalle bestie tua rimanga. Qui per simil, e vale Pelare. *Péler*.

SPENLAZZATO, TA, add. *Epluché, etc.*

SPENLAZZINO, s. m. Che spenlazza. *Eplucheur de laine*.

SPELDA, s. f. Sorta di bidia più restosa, per lo più lopsosa del farro. In più luoghi d'Italia si detta Spela, o sempreverda Brada, o dal Marroli. — Lei semole. *Epaucure*.

SPELLICCIARSI, n. p. Volg. It. Fare spellucciatura. *Se harpailier*.

SPELLICCIATURA, s. f. Si dice del mordere de' cani, e per metaf. degli uomini in cui si mordono le anime. — Onde si prende talora per aspra rievocazione. *Bardes de chiens, e fig. Agrippant du mord; sévère; forte méreuil; saccade*.

SPELLICIOSA, s. f. T. Botan. Sorta di

cardo salvatico altrimenti detto, Carboncello. *Scarcus; cardus sanguis*.

SPELONCA, s. f. Luogo incavato nel terreno, caverna. *Cavrine; antré; grotte*. — Per simil. Ricetto, ricettacolo. *Réceptacle; retraite; repaire*. Dappochè si rendi a Cantruccio, era stata spelonca di tutte le ruberie, e micie.

SPELTA, V. Spela.

SPELUNCA, V. Spelonca.

SPENALLETORE, s. m. Chiabr. Allettatore della sueme, e che allatta la speme. *Qui faire l'esperance, ou l'espoir de quelques chose*.

SPEME, s. f. Speranza, ma è alquanto poetico. *Esperance; espoir*. — fig. Niuno Santu, ec. non può perfettamente vedere la beata speme, cioè Iddio in Trinitate. *Dieu en trois personnes; la sainte Trinité*.

SPENDENTE, add. d'ogni. Che spende, scialacquatore. *Dépensier; prodigue; dissipateur*.

SPENDERE, v. a. Dare danari, o altre cose per prezzo, e merce di cose venali, o per qualunque altra cagione. *Dépenser*. — Comprare, o provvedere il vitto. *Acheter; faire la dépense du ménage*. Udire adunque, come egli parla al suo fattorino di bottega, di garzone di casa, mandandolo in mercato a spendere. — Consumare, o impiegare semplicemente. *Employer; consumer*. In niuna altra cosa il suo tempo spendeva, che in uccellare.

SPENDERECIO, cta, add. Avto a spendersi. *Propre à être dépensé*. — Talora vale Che si dileta di spendere. *Dépensier; qui aime à faire de la dépense*.

SPENDIMENTO, s. m. *Prosp. Fior.* Lo spendere, consumamento. *Dépense*.

* **SPENDIO**, s. m. Spesa. — E lo spendio, spendere. *Dépenser; se mettre en frais*.

* **SPENTO**, s. m. Spesa. V.

SPENDITORE, s. m. Che spende; e si prende ancora per Colui, che ha la cura del provvedere per li bisogni della casa. *Dépensier; pourvoyeur; économe*. — Detti anche Spenditore, a chi spende assai. *Dépensier; qui dépense excessivement*.

SPENE, s. f. Voc. Poet. Speme. V.

SPENACCHIARE, v. a. v. Levare, e guastare parte delle penne. *Plumer; arracher, ou gâter les plumes*. — n. p. S'arracher les plumes. — fig. Spencilarsi. V.

SPENACCHIATO, TA, add. Da spenacchiare. *Déplumé; qui est sans plumes*. — metaf. Si dice di chi è male in ordine. *Dé-pouillé; mal-vêtu; mal en ardeur*. Nondimeno così spenacchiato, com'era, il cono- cavava la gente, e si vedeva, che egli era, o constabile. — Confuso, sordido, confuso; e tanno; consterné. Rimase Orlandu tutto spenacchiato, quando è senti quel che l'ucciso ha detto.

SPENACCHIETTO, s. m. dim. di Spenacchiato. *Petit plume*.

SPENACCHIO, s. m. Spencilio.

SPENNARE, v. a. Cavar le penne. *Plumer; arracher les plumes*. metaf. Rear altrai qualche danno. *Nuire*. Perocchè forte si ven- na ciascun di fanno, e d'onore, e di laude, cioè Togliere la fama, ec. *Leurrer la réputation; détruire*. — In signific. n. c. n. p. Perder le penne. *Se déplumer; muer; perdre les plumes*.

SPENNATAMENTE, avv. Volg. It. Senza penna. *Sans plumes*.

SPENNATO, TA, add. Da spennare. *Plumé; déplumé; dépenné*.

SPENSATA, s. f. Volg. It. Spesa sregolata, o senza economia. *Grande; folle dépense*.

SPENSERATAGGINE, s. f. Sfrascaturag- gine, lo stato spensierato. *Négligence; non- chalance; paresse; oïseuse*.

SPENNIERATAMEN, avv. Cr. It. Sbraccatamene. Fuor di tutto pensiero, Scon- sideratamente. *Nonchalamment; négligem-*

D d d d

ment; étonnement; incosidément.
SPENSIERATEZZA, s. f. Volg. It. Spen-
siratagine. V.

SPENSIERATO, TA, add. Trascurato,
senza pensieri, contrario d'impensierato.
Lourd; négligent; nonchalant; qui ne
se donne aucun sujet de rien.

SPENTO, TA, add. Da spegnere. *Éteint*.
— fig. Si dice di persona magrissima. *Éteint*;
extrêmement maigre. Perchè egli è ossa e
pelle, e così spento, ch'è per proprio il ri-
tretto dello stento.

SPENZOLARE, v. n. Sospendere, espor-
tere in fuori da qualche sponda, o luogo rievato,
ciondolando; e si usa anche in signific. n. p.
Pendere; pendulor; être pendunt, ou sus-
pendu; balancer. — Per simil. Quando l'Am-
maciador non scese, s'attaccò agli arconi
lasciandosi spenzolare. *Laisser les jambes pen-
dantes.*

SPENZOLATO, TA, add. Da spenzolare.
Suspendu; pendillant. — Costui s'andava
colle gambe spenzolate a mezz'le barde,
cioè ciondoloni. *Pendillant.*

SPENZOLONI, SPENZOLONI, add. d'ogni g.
Che spenzola, che sta pendente.
Pendillant; qui est suspendu en branle.

SFERA, s. f. Globo, palla, sfera, *Sphère*;
globe. — Sfera, per Tutto l'aggregato de'
cieli, e de' globi celesti, e ciascuno d'essi.
Sphère. — La sfera del sole delincaente entra
per essi, cioè i raggi soliti. *Les rayons du soleil.*
— Sfero, si dicono i diamanti lavo-
rati in figura piana, e semplice a similitu-
dine di una sfera. *Diamant en table.* — Is-
peccio. *Miroir; glace.* E guarda in una sfera,
per dimostrare, che fante maniera è di
tenere dinanzi prevedere. — Sferza, *Tijer*.
Dicesi di più robe, o vascine legate
insieme, che si gettono in mare dietro alle
navi, per rattenere il corso di esse. *Ce qu'on
jette à la traîne, pour ralentir le cours d'un
navire.*

SPERABILE, add. d'ogni g. *Possible.* Ec-
ce che può sperarsi *Qui se peut espérer.*

SPERALE, add. d'ogni g. Disper, sferi-
co. *Sphérique; rond.*

SPERANTE, add. d'ogni g. Che spera.
Qui espère.

SPERANZA, s. f. Una delle tre virtù
teologiche. *Espérance.* — Per qualunque
aspettazione e credenza di futuro bene.
Espérance; espoir; expectative. — Mi pareo
per tutto, dove che io mi volgesti, sentire
muglii, urli, e strida di diversi, e fero-
cissimi animali, de' quali la qualità d'el luogo
mi dava esser certa speranza e testimo-
nianza, che per tutto ne dovessero essere.
Qui in mal' parte in vece di timore. *Crainte;*
peur. — fig. Dicesi a persona amata, per
esprimere svisceratezza d'affetto. *Mon espérance.*
Fate adunque, dolce speranza mia,
per me quello, che io fo per voi volentieri.
*Ma douce espérance; ma mie; mon cher
cœur.* — Essere di perduta speranza,
dicesi di persona, da cui non possa sperarsi
alcuna cosa di buono. *Être un homme dont on
n'a plus rien à attendre de bon.* — Dare speranza,
o speme: fare sperare. *Faire espérer;*
promettre; flatter quelqu'un de quelque chose.
— Stare a speranza, sperare. V.

SPERANZAMENTE, avv. Volg. It.
Con eccitamento di speranza, non senza speranza.
Avec espoir.

SPERANZATO, TA, add. Morelli. Che
ha preso speranza, che è posto in speranza.
*Flairé de l'espérance; à qui on a fait
espérer quelque chose.*

SPERANZETTA, s. f. Volg. It. dim.
di Speranza, Speranzina. V.

SPERANZINA, s. f. dim. di Speranza.
Légère, petite espérance. — Ben sia veruata
la mia speranza, non mi aliti per vezzo
a persona amata, *Mon cher cœur; mon cher,*
ou mon bon ami, ou ma chère, ma bonne, ma
douce amie, etc.

SPERANZOSO, SA, add. Segner. Che
spera, che è portato a sperare. *Qui espère;*
qui se flatte de quelque chose; qui est dans

l'espérance, dans l'attente.
SPERANZUCCIA, s. f. Volg. It. dim.
di speranza. *Petite espérance.*

SPERARE, v. a. Avere speranza, o si
tutto altro uso in signific. n. p. *Espérer;*
attendre ce qu'on desire, se promettre; avoir
l'espérance. — Aspettare, attendere. *Attendre.*
Di di in di spero omai l'ultima sera,
che scriveri in me dal vivo terren l'onde. —
Temere, benché si trovi usato di rado in
questo significato. *Craindre.* Mi fa molto
tarbar la mente, sperando peggio per l'av-
venire. — Credere, stimare. *Estimer; pen-
ser; juger; croire; être d'avis.* La bella donna,
che cotanto amavi, subitamente s'è
dal mio partita, e, per quel che io ne sperai,
il Ciel saltò. — Sperare, derivante da spera
per ispecchio, in signific. att. Opporre al
lume una cosa per vedere s'ella traspare.
*Opposer quelque chose à la lumière pour voir
si elle est transparente; voir, regarder à tra-
vers la lumière ou le jour.*

SPERATO, TA, add. *Espéré, etc.*
SPERARE, v. a. Disperere, mandar
mal. *Disparer; ruiner; détruire; perdre.*
In signific. n. e. n. p. Mancare, venir meno.
Defaillir; manquer; se perdre. — Sperdere
la creatura, o simili, si dice del Non con-
durre le femmine pregne a bene il parto,
che anche dicesi Sconciare, e partorirsi di
bestie. *Abortir. Se blâster; avorter; faire
une fausse couche.*

SPERDIMENTO, s. m. Volg. It. Sconcia-
tura, aborto. *Fausse-couche.*

SPERDITORE, Salvin. Disperditore.

SPERDUTO, TA, add. Da sperdere.
Disparé, etc. — Sparto, vagante. *Égaré;*
éparpillé; dispersé; errant. I soldati privati
non pensavan tutt' altre, faceali lor bassezza
sicuri, sperduti per le vie, nascosti per le
case, non chiedevano pace, e avevano dis-
perato. *Perdus.*

SPIRITTA, s. f. dim. di Spera. *Petite
sphère; petite globe.*

SPIRGERE, v. a. Disperdere, mandar
per la mala via. *Disperser; dissiper; ruiner;*
perdre. — Aspergere. *Arroser.* Si vi spengo-
no su l'acqua.

SPERGIURAMENTO, s. m. Lo spergiu-
rare. *Parjure.*

SPERGIURARE, v. a. Fare spergiuro,
giurare per sostenere il falso, e si usa an-
che in signific. n. e. n. p. *Se parjurer; fausser
son serment; jurer faux.* — Prov. Chi non
insegura il fianco il collo. V. Fiancare.
SPERGIURATO, TA, add. Da spergiu-
rare. Quello, per chi è stato falsamente
giurato. *Celui qu'on a pris à témoin, en se
parjurant.* O spergiurato Giove, che fanno
le folgori tue.

SPERGIURATORE, s. m. SPERGIU-
RATICE, s. f. Che spergiura. *Parjure;*
*fauteur de faux serment, ou qui a violé
son serment.*

SPERGIURAZIONE, s. f. V. Spergiura-
mento.

SPERGIURO, s. m. Spergiuratore. Un
parjure. Ricordi, spergiuro, del cavallo.

SPERGIURO, s. m. Bugia, non giuramen-
to ferinto. *Parjure; faux serment.*

SPEINICO, CA, add. Di spera. *Sphéri-
que; rond.*

SPEINCOLARSI, n. p. Magal. Esporsi a'
pericoli. *S'exposer aux dangers.*

SPEINCOLATO, TA, add. Che teme
pericoli. *Craindre; appréhender; se préoccuper.*
Peureux; craintif; qui a peur de tout;
chi apprehende toujours de courir quelque
danger.

SPIERIENZA, SPIERIENZA, s. f. Esperien-
za. *Expérience; essai; épreuve.* — Dare
spierenza, o spierenza: fare la prova,
mostrare alla prova. *Prouver; démontrer;*
Faire connaître par expérience.

SPIERIMENTALE, add. d'ogni g. Di
spierenza, dipendente dalla spierenza. *Ex-
périmental; fondé sur l'expérience.*

SPIERIMENTARE, v. a. Fare spierenza,

provare, cimentare. *Expérimenter; faire ex-
périence; essayer; prouver par expérience.*

SPIERIMENTATISSIMO, MA, add. sup.
di sperimentato. *Très-expérimenté, etc.*

SPIERIMENTATO, TA, add. Da spieren-
tare. Provato. *Expérimenté; éprouvé;*
etc. — Esperto, perito, che ha spierenza.
Expérimenté; habile; expert. La vecchiezza,
siccome sperimentata negli affanni, è
piena d'utoli consigli, avere più, che la
strabillante gioventezza, cui. Da.

SPIERIMENTATORE, s. m. Che spieren-
ta. *Celui qui fait des expériences.*

SPIERIMENTO, s. m. Spierenza, prova.
Expérience; essai; épreuve. — Fare spieren-
mento, sperimentare. V.

SPIERMA, s. m. Seme degli animali.
Sperma; semence. Sperma ceti. T. di
Med. Bianco di balena, cavato dal di lei cer-
vello. *Blanc de baleine.*

SPIERMATICO, CA, add. Aggiunto di
qualcun vasi del corpo degli animali, e no'
quali riceve lo sperma. *Spermaticus.*

* SPIERMATICA, s. f. T. di Med. Falsa
ernia cagionata dal gonfiamento d'vasi de-
ferenti, che gli fa cader nello scroto. *Spi-
ermatocèle.*

SPIERMATOLOGIA, s. f. T. di Med.
Trattato sopra lo sperma. *Spermatalogie.*

* SPIERMATISMO, SPIERMATISMO, s. m.
Spermatismo. *Spermatisme; spermatisme.*

* SPERMO, s. m. V. Sperma.

SPIERNERE, v. a. Voc. Lat. Disprezza-
re. *Mépriser; dédaigner; méconner; faire
peu de cas; avoir du mépris.* — Iscacciare,
rimuovere con disprezzo. *Dédaigner; rebu-
ter; rejeter.* La sua vanità, che da se
sperne ogni livore, ardo in se stavilla.
Che da se sperne, cioè dispreziando scaccia.
Rejeter avec mépris.

SPIERONARE, v. a. Spronare. V.

SPIERONATO, TA, add. But. Spronato.

Armato di sprone. *Eperonné; qui a des éperons.*

SPIERONE, s. m. Sprone. V.

SPIERNAMENTO, s. m. Sperpero
consumazione, dissipazione, dissipamento.

Dissipation; dévastation; dépit; ruine.

SPIERNARE, v. a. Dismettere, sflog-
giare, dissipare, mandare in rovina, o in
perdizione. *Dissiper; ravager; dévaster;*
dissoler; ruiner; détruire; faire dépit.

SPIERNATO, TA, add. *Dé dissipé, etc.*

SPIERNATORE, s. m. Salvin. Che
sperpera, sterminatore. *Gaspilleur; dissipate-
ur; dévastateur; destructeur.*

SPIERNERO, s. m. V. Sperperamento.

SPIERSO, SA, add. Da spergere. *Dis-
persé, etc.* V. il suo verbo.

SPIERTICATO, TA, add. Lungo a dis-
misura, sproporzionato. *Extrêmement long;*
qui sur jamba; long comme une perche.
Dici, se vuoi, la grande perche.

SPIERTISIMU, MA, add. sup. di Sperto.

Très-expérimenté, etc.

SPIERTO, TA, add. Esperto, pratico.
Expert; expérimenté; instruit par l'expérience;
fort versé; fort habile.

SPIERTUTO, TOE, V. Pervertite.

SPIERTUITO, TA. Pros. Fior. add.

Da pervertire. *Perverti; débauché; corrompu.*

SPIERULA, s. f. dim. di spera. *Petite
sphère; petite globe.*

SPIESA, s. f. Lo spendere, il costo. *Dépense;*
peu de frais. — Impara, chistissi, o
simili, alle proprie, o allo sue spese: *expé-
rimentar con proprio danno. Apprendre à ses
dépenses.* Imparare, o simili, all' altrui spese
farsi saggio col l'esperienza d'altri. *Apprendre
ce qu'on se rend sage aux dépens d'autrui.*
Per farsi saggio, l'esperienza: la spesa. *Sompor-
tar la spesa;* o simili, valgono *Tenir compte.*
Convien; tourner à compte; valoir la peine;
trouver son compte. . . . — Dare spesa. *Ap-
porter dispendio. Causer de la dépense; être
à charge.* — Chi da spesa, non dee dar
saggio; prov. che si usa per ammonstrare chi

vive all'altrui spese ad esse pronto, e umile, per non incomodare di soverchio quel, che spende, il faut être discret; il ne faut point gêner ou incommoder ceux qui se mettent en frais pour nous. — DARE spesa, T. della CURIA. Molestar per via della Corte il debitore, che propriamente si dice Mandare spesa. Pour être un dévot en justice, lui faire des frais. — DARE le spese, o fare le spese, Mantenere, spendere nel nutrimento d'altrui, dare il mangiare, e il bere. Entretenir; nourrir; défrayer; alimenter. — DAR le spese al suo cervello, vale Pensare d'essi suoi, o stare sopra di se, perovvero, e applicato a qualche cosa affare. Faire à soi, ou à ses affaires; se creuser le cerveau. — DARE spesa, vale Apportare dispendio. Mettre en frais; occasionner de la dépense. — ESSER condannato nelle spese, si dice di Chi per aver litigato ingiustamente, è condannato dal giudice a rifar tutte le spese all'avversario. Être condamné à frais & dépens. — fig. Gittar via il tempo, e la fatica. Perdre son temps & ses peines. — FARE spesa, Spendere. V. — FARE spesa d'una cosa, comprare. Acheter; se faire cadeau de quelque chose. — FARSI le spese d'entretenir d'un oio, o d'un se. S'entretenir; faire la dépense pour soi. — FARE a spese d'altri, operare o spendere col danaro altrui. Dépenser pour le compte d'autrui. — STARE a spesa, o sulle spese, vivere con ispesa; e propriamente vivere fuori della propria casa con dispendio. Être sur ses crochets; faire à frais tout le vivre à ses dépens.

SPESSACCIA, s. f. pegg. di spesa; e si prende anche per Ispeza eccessiva, o smoderata. Grande dépense; grands frais.

SPEARE, v. a. Dar le spese, o il vitto. Défrayer; fournir aux frais; payer la dépense; nourrir; entretenir; etc.

SPEARATA, s. f. V. Spesa.

SPEATO, TA, Segner, ecc. add. Da spezare; e alimentato. Défrayer; nourrir; entretenir.

SPEARELLA, s. f. dim. di Spesa; e spessetta. Petite dépense; menu frais.

SPESETTA, V. Spesetta.

SPESETTA, s. f. Piccola spesa. Petite dépense; menus frais.

SPEO, SA, add. Da spendere. Dépense; etc.

SPESSAMENTE, avv. Spesso, frequentemente. Souvent; fréquemment; plusieurs fois; souventes fois.

SPESSAMENTO, s. m. Rett. Tull. Spessazione. V.

SPESSARE, v. a. Far denso. Epaisir; condenser; rendre épais. — In signific. n. p. Far denso. S'épaisir; et se, si caquage. Riguardo a Spessaggio. V. Spessaggio.

SPESSATO, TA, add. Epaisi, etc.

SPESSAZIONE, s. f. Densità. Epaisseur; densité; consistance. — Frequenza. L'esser folto. Epaisseur; multitude; grande quantité. Ratto nasimento di Capelli, e spessezza, e nerezza, e crespezza, e prosozza, ed asprezza, tutte queste cose significano la complicità della.

SPESSICATO, TA, Fir. cap. add. Da spessicare. Verbo, che non si trova registrato dalla Crusca. V. Spessaggiato.

SPESSIRE, v. a. Spessare, e dicesi de'

liquori, allorché per bollire, o per altra cagione acquistano corpo, cioè divengono densi, e si usa anche nel n. e n. p. Epaisir & épaissir; rendre ou devenir plus épais, plus consistant.

SPESSISSIMAMENTE, avv. sup. di Spesso. Très-souvent; très-fréquemment; à tous coups.

SPESSISSIMO, MA, add. sup. di spesso. Très-épais; très-dense. — Foltoissimo. Très-épais; très-épais; placé bien près à près. Là ov'è ogni mangiava in terra, fece coprir di tappeti, i quali eran tutti lavorati a croci spessissime. — Partiti la schiera, e in verità la spessissima io solo assalii, cioè la foltoissima. La plus serrée. — Frequentissimo. Très-fréquent. Egli pensava, che i messaggi da Fileno a Biancophore, e da Biancophore a Fileno fossero spessissimi. — Ebbe veduta a un orlicello fuori d'una finestra, o a un tetto, che fosse, una passera calcare l'altra spessissime volte, cioè frequentissimo. Très-souvent; très-fréquemment.

SPESSISSIMO, avv. sup. di Spesso, spessissimo volte. Très-souvent.

SPESSITUDINE, s. f. Spessezza. V. Spessitudine.

* SPESSO, s. f. Il solido, grossezza, profondità. L'épaiscur; la grosseur, la profondeur.

SPESSO, SA, add. Denso. Epais; de-se; crasse; fort; consistant. — Folto, fir. Epais; serré; dur; placé près à près. Subitamente una gragnuola grossissima, e spessa cominciò a venire. — Frequente. Fréquent; qui arrive souvent. Ogni cosa, che è spessa, diventa vile per molto uso, ogni cosa, che è rada, suole esser più cara. — Spesse volte, spesso anzi, e simili, posti in forza d'avverbio. Vengono frequentemente, quasi ogni anno. Fréquemment; fort souvent; presque tous les ans.

SPESSO, avv. Sovente, frequentemente, spesso volte. Souvent; fréquemment; main-foient. — Spesso spesso, così replicato, ha forza di surlo. Très-souvent; souventes fois, ed io avevamo una medesima cosa.

SPEZZEZZAMENTO, s. m. Lo spezzare. L'action de pezer beaucoup.

SPEZZARE, v. a. Trar petà, spezzare la petà. Peter souler; lécher beaucoup de dents.

SPEZZARE, v. a. Contrario d'impetrare. Changer le naturel de pierre; atténuer. — metaf. Librare, discioglier, e si usa nel sentim. att. e nel n. p. Délivrer; dé-gager. E con quanta fatica oggi mi spetro dall'errore ov'io stesso m'era involto?

SPEZZABILE, V. Voc. Lat. add. d'ogni. Riguardo a Spezzarabile; indigne. — petibile, è anche Titolo, che si dà ad alcun Magistrato. Respectable.

SPEZZACOLO, s. m. Propriamente giuoco, o festa rappresentata pubblicamente, come giostre, caccia, e simili. Spectacle. — fig. Si dice spettacolo d'ogni oggetto, che ragguar- di gli sguardi, o l'attenzione. Spectacle. In questo spettacolo stetti tutto il giorno con gran diletto. — Fare spettacolo. Rappresentare, Recitare, far mostra. Représenter; jouer, donner la Comédie.

SPEZZAMENTO, s. m. Spettazione, V.

SPEZZANTE, add. d'ogni g. Segner. Che spetta, appartenente. Appartenant; concernant; qui appartient.

SPEZZARE, v. n. Voc. Lat. Dicesi comunemente in significato d'Appartenere. Appartenir; regarder; toucher; compter; concerner.

SPEZZATIVA, s. f. Volg. Ir. Lo stesso che Aspettativa. V.

SPEZZATORE, s. f. Che assiste a spettacolo, e generalmente a veder checchessia. Spectateur. — Spettatore, si prende anche per Osservatore, che non opera cogli altri in checchessia, che non entra a parte delle faccende, ma ne è come testimonio. Spectateur; observateur.

SPEZZATRICE, s. f. di Spettatore. Spectatrice.

SPEZZAZIONE, s. f. Car. Lett. Espettazione. Attente; expectative.

SPEZZORARI, n. p. Scoprirsi petto. Se débraillet; découvrir sa poitrine. fig. Sfogare il suo interno. Dire son sentiment; ouvrir son cœur; s'avouer à quel'un.

SPEZZORAMENTE, avv. Col petto scoperto. Avec la poitrine découverte.

SPEZZORATO, TA, add. Da spezzare. Che ha il petto scoperto. Débraillet; qui a la gorge à la poitrine découverte.

SPEZZORAZI, V. Spettorazzi.

SPEZZO, s. m. Volg. Ir. Larva fantasma, ombra. Spectre; fantôme. — Spettro colorato. T. della Fisica. Così chiamasi la figura colorita, e allungata, che formano sul muro d'una stanza oscura i raggi di luce rotti, e sparsi dal primo. Spectre.

SPEZIALE, s. m. Quelli, che vende le spezie, o compone le medicine ordinarie, che non tengono, o vendono, o hanno gli speciali, di Cose, che hanno dello strano, e stravagante. Choses étranges. — Speciale, per il nome dello spaziale. Apothicaire. Usel messo di casa, e in uno spaziale di S. Piero maggiore si fermò.

SPEZIALE, add. d'ogni g. Particolare. Spécial; particulier; déterminé à quelque chose. — In forza d'avv. Specialmente. Spéciallement; particulièrement. Quando la chiesa è spaziale interdetta, possono quel del popolo eleggere altrove sepultura.

SPEZIALISSIMAMENTE, avv. sup. di Spaziale. Sur-tout; principalement.

SPEZIALISSIMO, MA, add. sup. di spaziale. Particulièrement. Très-spécial; très-particulier.

SPEZIALITÀ, s. f. Particolarità, proprietà, nel secondo signifi. Spécialité; particularité; expression; détermination d'une chose spéciale. — In ispezialità, avv. Spazialmente. Spécialment, etc.

SPEZIALMENTE, avv. Particolarmente. Spécialment; particulièrement; principalement; sur-tout.

SPEZIALTA, V. Spazialità.

SPEZIE, s. f. Termine Filosofico. Ciò, che è sotto il genere, e contiene sotto di se gli individui. Espèce. — Idea, immagine delle cose impressa nella mente. Espèce; image; idée. Nuoce per secondo modo il diavolo all'uomo con impressioni d'immagini, o spezie visive, ch'egli produce nella sua fantasia, per le quali inganna l'uomo. — Sorta, maniera. Espèce; sorte; manière; façon; forme. L'ignoranza non ha altra cagione, e conoscere i peccati, e le loro cagioni, e le loro spezie, e differenze. — Apparenza, simbianza. Apparence; couleur; prétexte. Involato un porco a non so qual contadino, sotto spezie d'una lor profezia apparecchiaron questa comedia. — Spezie, messeggio di aromati in polvere per l'uso di medicina, che si dicono ancora spezi. Epicerie; poudres.

Dare le spezie, vale lo stesso, che dare il pepe. V. Uccellare, e Sbeffare.

SPEZIELTA, add. ate, s. f. Particolarità, proprietà, nel secondo significato. Particularité; spécialité; particularité.

SPEZIELMENTE, avv. Specialmente. Spéciallement; sur-tout. Ed in ispezialità chiese di poter veder Ghino.

SPEZIERIA, s. f. Bottega dello spaziale, o altro luogo, dove si tengono cose per uso di medicina. Apothicairerie; pharmacie; boutique d'Apothicaire.

SPEZIERIA, s. f. Che più comunemente s'adopra nel numero del più Spezie, Aromati. Epicerie; épices; aromates. — Per simil, Allora facciamo noi unguento di diverse spezie, quando in sull'altare della buona opera rendiamo odor di mille virtù. Bonnes œuvres.

SPEZIOSAMENTE, avv. Volg. Ir. In modo spazioso, con apparenza di verità. Spé-

Una delle parti, nelle quali si tagliano per lo lungo le pere, e simili. *Quartier de poire, de pomme, etc.* — Spicchio di petto, diceasi al Mezzo del petto degli animali. *Poitrine de mouton, de veau, etc.*

Spicchio del bulbo. *Quartier tranche d'orange.* — A spicchio, fig. e avv. Vale a maniera di spicchi. *De plusieurs pièces.* Abbiamo serrata con essi una piccola palla di cristallo massiccio formata a spicchi. — Spicchio per Piccola parte. *Petite partie, petite morsure.* Essendo dattoli intero rivede questo spicchio. — Vedersi per spicchio: vedere non a dirittura, vedere per piccolo luogo. *Voit par un trou, par une fente ou à travers quelque chose.*

SPICCHIUTO, TA, add. Formato a spicchi, che ha spicchi. *Qui a plusieurs goussets.*

SPICCIARE, v. n. Sgorgare, scaturire, uccir con forza, proprio de liquori. *Seurder, saillir, sortir avec impetuositè.* — motati. Io vidi, e anche il cuor mi s'accapriccia, uno aspettar così, e' altra spiccia, che non c'ha rimane, e' altra spiccia, che salta sotto l'acqua. *Plonger; sauter dans l'eau.* — Incamminare a sfiliare, ed è proprio del piano, che in sul taglio si sfiliaccia, ond' perché non ispicci, e non sfiliaccia, s'incora. *S'effiler.* — In signifi. ant. fig. Mander fuori, articolare, articuler, prononcer les mots. L'esercito di severo in Arabia non poteva nella bocca riarsi spicciare altra parola, che acqua aqua. — Ispedire, spacciare, sbrigare, e si usa in signific. att. e n. p. *Dépecher; accélérer; expédier.* Il Vesovo è là, va, spicciati, spicciati, fate vite, spicciati, n. p. *Se dépêcher; se hâter; faire vite; faire diligence.*

* SPICCIATO, s. m. Sorta di riparo, Staccato. V.

SPICCIARE, v. n. Voc. dell'uso. Lo stesso che spicchiare. *Epfueller.*

SPICCINO, s. m. Voc. dell'uso. Lo quanto o distruzione che si fa di qualche cosa e specialmente di cibi e bevande. *Dégât.*

SPICCIOLARE, v. a. Propriamente staccar dal picciolo. *Egner.* — Spicchiare i fiori, vale Spicciar loro le foglie. *Epfueller, ôter les feuilles.*

SPICCIOLATAMENTE, avv. Alla spicciolata; Particolarmente. *Peu-à-peu; petit-à-petit; séparément; l'un après l'autre.*

SPICCIOLATO, TA, add. Da spicciolare. Staccato dal picciolo. *Egner.* — Erro spiccate le foglie. *Fleurs qu'on effeuille, ou qui ont perdu leurs feuilles.* — Intracato, disgiunto, *Détaché; séparé; écarté.* Le poche vii insieme, e spicciolate, e sole non s'autono l'una l'altra. — Disunito, sparso, fuori d'ordine. *Devant; éparpillé.* Mentre combattono spicciolati, sono vinti tutti. — Alla spicciolata, avv. Fuor d'ordine, alla slitta, separatamente. *Séparément; l'un après l'autre.*

SPICCO, s. m. Lo spiccare, nel signific. di Comparare, far bella vista. *Entrejuster; splendeur; belle figure; belle apparence; magnificence.*

SPICCLEGIO, s. m. T. D. *Didase.* Voce che viene dallo spigolare, e che fig. significa Raccolta di cose trascurate, Titolo, e frontispizio di vari libri di raccolta. *Spictege.*

SPICCIATORE, s. m. Voc. it. Sorta di Soldato antico romano, non molto dissimile dall'alabardiere. *Archer de la garde du Prince armé d'une lance, ou d'un javalo.*

SPICULO, s. m. Sannat. Voc. Lat. Punta della sacca, ovvero anche sacca. *La pointe d'une ficelle; d'un trait; la ficelle même.*

SPICCIARE, v. a. Levare via i piccioli. *Epfueller; ôter les pous.*

SPIDOCCHIATO, TA, add. Daspidochiato. *Epfuillié.*

SPIEDE, SPIEDO, s. m. Arme in asta

nota, colla quale si feriscono in caccia cinghiali, e l'altre fiere salvatiche. *Epicu.* — Oggi comunemente dicesi per Ischidone *Broche.*

SPIEDONE, s. m. Spiede grande. Long *épée.*

SPIEGABILE, add. d'ogni g. *Magal.* Che può spiegarsi. *Explicable, qu'on peut expliquer.*

SPIEGAMENTO, s. m. Lo spiegare. *Dilatation, allargamento. L'apertion; déclaration.* — Dichiarazione, interpretazione, *Déclaration; interprétation; explication.* Dal tutto dell'epigramma si rende molto ragionevole lo spiegamento dello Scalgior.

SPIEGANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che spiega, che significa. *Qui explique; qui signifie.*

SPIEGARE, v. a. Distendere, allargare o aprire le cose unite insieme ripiegate, o ristrette in pieghe, contrario di *Ripiegare. Déployer; déplier; valser.* Spiegare le vele. *Appareiller; déployer; déployer les voiles.* Fig. Manifestare, *Manifestation. Expliquer; développer; plainir; éclaircir; rendre évident; intelligible.* Quei sonni costumi, ch'ingegno umano non può spiegare in carte.

SPIEGATO, TA, add. *Déployé, etc.*

SPIELLARE, v. n. f. Lo spiegare. *L'action de déplier, ou déployer.* — Dichiarazione, interpretazione V. Spiegamento.

SPIEGAZIONE, s. f. Spiegamento, lo spiegare, il dichiarare. *Explication; interprétation; exposition; déclinéation; éclaircissement.*

SPIEGAZZARE, v. a. V. dell'uso. Conciar male chiechessia, farne come un cencio. *Bouchonner; chiffonner; fruisser.*

SPIEGAZZATO, TA, V. dell'uso. add. Da spiegarizzare. *Cliffonné, etc.*

SPIEGGARE, v. a. Frequentativo di spiegare. *Epiër; éprouver; expérimenter; guetter; surveiller.*

* SPIETA, s. f. Contrario di Pietà, *Cruauté; inhumanité; insensibilité; dureté.*

SPJETATAMENTE, avv. Senza pietà, empientemente. *Impitoyablement; cruellement; inhumainement; barbairement; durément; féroce.*

SPJETATEZZA, s. f. Segner. Astratto di spietato. *Cruauté; barbarie; cruauté; inhumanité.*

SPJETATISSIMO, MA, add. sup. di Spietato. *Tres-cruel.*

SPJETATO, TA, add. Senza pietà, fiero crudele. *Cruel; barbare; impitoyable; féroce; dur; dénaturé; atroce; insensable; inhumain; sanguinaire.*

* SIETOSO, SA, add. Contrario di Pietoso. *Impitoyable, etc.*

SPIGA, s. f. Quella piccola pannocchia, dove stanno racchiusi le granella del grano, ed è di simili biade. *Epi.*

SPIGALITICA, V. Spicaestica.

SPIGANARDI, e SPIGANARDO, s. f. Radice del urdo, la quale è molto odorosa, e ci si porta dell'Indie orientali. *Nard Indien.* Al-uni dicono, *Spicanard.*

SPIGARE, v. n. f. La spiga. *Epiër monter en épi.* — Per signat. Ed eo più per lungo oso vivo in foco amoroso, e non faticato, ch'è o dice. *Lo meo lauro spiga, e non mi grana. Promet beaucoup, et ne raporte rien.*

SPIGATO, TA, add. Da spigare. *Epiër, monter en épi.*

SPIGATURA, s. f. Lo spigare. *L'action ou le temps où les blés montent en épi.*

SPIGHETTA, s. f. Piccola spiga. *Petit épi.*

SPIGONATO, TA, add. Contrario d'apigliato. *Qui n'est point louché.*

* SPIGLIAMENTE, avv. Speditamente, Snacchiatamente. V.

* SPIGLIATEZZA, s. f. Destrezza, Agilità. V.

* SPIGLIATO, TA, add. Spedito, Destro, Agile, Pronto. V.

SPIGNERE, v. a. Pignere. *Pousser; échausser.* — Spignere, è anche contrario di *Diripignere. Effacer la peinture.*

SPIGNIMENTO, s. m. f. Ggn. anim. Lo stesso, che Spingere. V.

SPIGNITORE, s. m. SPIGNITRICE, s. f. Che spigne, che eccita. *Qui pousse; qui excite.*

SPICO, s. m. Pianta odorosa, che ha fiori neri, e si fa spighe. *Lavande; spic.*

SPIGOLARE, v. a. f. Ggn. anim. Lo spigolare. *Glaner; faire des glanes.*

SPIGOLATORE, s. m. *Voig. It.* Colui che spigola. *Glanier.*

SPIGOLATURA, s. f. *Voig. It.* Lo spigolare. *Glanure.*

SPIGOLISTA, s. f. *Varch. Fir. nov. ec.* Raccoglitore delle spighe avanzate. *Glaniseur.* — Spigolista, *Bucc. s. f.* di Spigholostro. *Bijore; devote; mangueuse de crucifix.* V. Spigholostro.

SPIGHOLISTRO, STRA, add. et talvolta, rust. Il nerita, bucciettono, picchiapetto. *Hyrcate; bijou; fausse dévotion; mangueur de crucifix; mangeur d'images; mangeur des saints.*

SPIGOLO, s. m. Canto vivo de' corni solidi, detto così dagli antichi, e con altro nome il primo membro. *Corne; arde; et anglo s'extérieur d'un pignolo. D'une table, etc.* — Spigoli delle volte. *Peducci, drachmæ, vompires.* — Spigolo, dicesi anche a certa Rimella di ferro dentata, posta intorno agli altari ove s'affricano i moccoli, che succedendo alle immagini. *Blache, ou pointe de fer où l'on attache les bougies qu'on fait brûler devant l'image d'un saint.*

SPIGOSSO, SA, add. Che ha spighe. *Carni; plein d'épis.*

SPILLA, *Voig. It.* V. e scrivi Spillo.

SPILLACHERARE, v. a. Levare le pillachere, o zecchere. *Expulser la laine.*

SPILLANGOLA, s. f. Pesc. piccolissimo, che si trova nel fesso, e che ha le spine nella schiena, e nella pancia. *Epinoche; poisson épine; poisson de rivière qui a des piquants sous le ventre et sur le dos.*

SPILLARE, v. a. Propriamente trar per lo spillo il vin della botte. *Percer un tonneau le mettre en press.* — Da promessa se giustico, fa, che omni la botte spilli qui in equivoco, e in sentimento oscono, che non giova spigare. — Versare, e distillare. *Verser; s'écouler.* Empira interamente il v. v. ro, facendola spillare per l'orificio. — Rinvagare, riscapere spindo. *Avventer; entrevoir; découvrir en épiant.* I mi vo' accitare, per veder s'è potessi spillar nulla, ch'èlle non posson favellar d'altro.

SPILLATURA, s. f. Lo spillare. *L'action de mettre en press un tonneau.*

SPILLETTO, s. m. Spillo. Colui che fa, e che vende gli spilli. *Spilletto.*

SPILLETTO, s. m. Sottil filo di rame, o d'altro metallo, corto, e acuto, il qua estrema a guisa d'ago, e dell'altro con un poco di capo rotondo, del quale le donne si servono per fermarsi i veli in testa, o per altri simili usi, il che si chiama Appuntare. *Epfingle. I più piccoli son detti, Camions.*

SPILETTEONE, s. m. Segn. Stor. accr. di Spilletto. *Grosse épfingle, un aiguille de tête.*

SPIILLO, s. m. Spilletto. *Epfingle.* — metaf. Stimolo. *Aiguillon.* Al soldati ch' non sempre in m. la hma ad acuir lo spillo dell'onore. — Spillo, dicesi ancora a un Ferro lungo un palmo e acuto a guisa di puntaruolo, col quale si forano le botti, per isaggiare il vuo, lo che si chiama spillare. *Gbeit.* — Spillo, dicesi anche al Bucco, e si fa nella botte con esso spillo. *Le trou où l'on fait une muid avec le gibel.* — Per simil. it dice di qualche cosa piccolo foro. *Petit trou.*

SPIILLUCCAMENTO, s. m. Lo spilluazzare. *L'action d'entrainer quelque chose d'un tissu, ou d'en peindre.*

SPILUZZICARE, v. a. Levare pochissimo da alcuna cosa, pianamente, e con gran riguardo. *Oter, enlever peu à la fois, ou peu à peu.* Parlandosi di cose da mangiare. *Pignocher*. — prov. Chi spiluZZica non digiuna; e vale, Che anche le piccole digressioni rompono l'osservanza della legge. *Qui pignocher, ne jûne pas.*

SPILUZZICATO, TA, add. Da spiluZZicare. *Entamé, etc.*

SPILUZZICO, Voce che s'accompagna sempre con qualche verbo, come Fare, o dire chechessia a spiluZZico, e dicesi del Fare, o dire chechessia a poco più volta, a stento. *Peu à peu; brin à brin; lentement; chipoter; lanterner; vètiler; barguigner; faire peu à peu; lentement; peu à peu; à diverses reprises.*

SPIRONCA, V. Spelonca.

SPIRORCERIA, s. f. Astratto di spilorcio; Miseria estrema, strettezza nello spendere. *Avairie extrême; laderie; taquinerie; vilénie; mesquinerie; lésine; crasse; épargne sordide.*

SPIRORCIO, CIA, add. Avarisimio. *Tres-avaré; avareux; très-crassés; vilain; cancre; chiche; ladre; taquin; mesquin.*

SPIRUNCIA, s. f. *Virg. Enid.* M. lo stesso che Spelonca. V.

SPIRUNGONE, NA, add. Lungo assai. *Longue parche détreinte; sur en jambe.*

SPIMACCIARE, v. a. *Arrig.* Spiumacciare. V.

SPIMACCIATO, TA, add. Spiumacciato. V.

SPINA, s. f. Stecco acuto, e pungente del pruno, delle rose e simili. *Épine*. — Spina Alba, Bianca. Cervina, Giudicaia, Magna. V. Qui appresso fin dopo Spinale.

— Uva spina, V. Uva. — Spina, per l'ago della pecchia, vespa e simili l'unguicella *Aiguillon*. — Spina, serie d'ossi detti vertebre, che si estendono dal capo fino all'osso sacro, e formano la colonna che si dice il Fil delle cene. *L'épine du dos*. — Spina, dicesi anche la Liscia del pesce. *Arête*. — Non aver né spina, né osso, dicesi privo di cosa, o che non abbia in se veruna difficoltà. *Être aisé, n'avoir aucune difficulté*. — *Pure* prov. Corre lo rose a laccio, o spina, pigliare il buono elasciare il cattivo. *Cueillir les roses, et laisser les épines*. — Spina, si dice anche una sorta di lavoro fatto col ago. *Broderie à grains d'épines*. — Spina, chiamano anche i Fabbri un conto di ferro, col quale baccano i ferri lucifori. *Martinet*. — Spina dicon talora altri Arconte, Per Ago, pernio. *Broche*. — Spina fecchia, ch'assi una Cannella, che si pone nel fondo da vasi per trarne la fecchia. *Cannelle*. — Spina ventosa, *T. Chir.* Curia interna dell'ova. *Spina ventosa*. — Spina, *Gallie*. Spina di incavatura, o di rose anulare, *canalicule*. — Spina, *Cellin. Orf.* l'orificio, o foro dello forni dove si fondono i metalli, per lo quale esce il metallo fuso, per cadere nella forma. *Éclat, ou ouverture du fourneau vis-à-vis de la casse*.

SPINA ALBA, s. f. Specie d'arbuscello spinoso, che produce fioretti bianchi, e odorosi. *Aubépin, ou aubépine; épine blanche*. — Spina alba, è ancora una specie di cardo. *Chardon de Notre-Dame; Chardon-Marie; arctichaud sauvage*.

SPINA BLANCA, s. f. *Ricett. Fior.* Specie di vinta detta altrimenti. *Bedechar*. V.

SPINACE, s. m. Erba nota, della quale altra è maschio, che fa solamente i fiori, ed altra è femmina, che produce semi. *Épinard*. — Mangiare spinaci, fig. e in modo basso: Far la spina, *Expionner*; *faire l'épingle*.

SPINA CERVINA, s. f. Specie di pruno, che non si confa molto alle siepi, perocché non è bene spinoso. *Nerprun; bourg épin.*

SPINA GIUDAICA, s. f. Specie di pruno, che ha spine agutissime, ed è ottimo

per far siepi. Chiamasi anche Marruca. *Sorte de prunier; paliture*.

SPINATO, s. m. V. Spinetto.

SPINALE, add. d'ogni gr. Da spina. *De l'épine*. — Spinale midolla, dicesi quella sostanza, che si parte dal cervello, e passa per tutte le vertebre del dorso. *Molleja spinale*.

SPIGNA MAGNA, s. f. Specie di pruno, che ha grosse spine, simile al faggio nel legno e nella corteccia detto volgarmente spina spina. *Prunier sauvage, ou prunellier*.

SPINAGE, v. a. Traigger con ispine. *Porter avec des épines*.

SPINATO, TA, add. Da spinare. *Perd ou couvra d'épines*. — Spinato, T. del Blason. Lo stesso, che Denteilato. *Engrêlé*.

Spinato T. Anatom. Nome di due muscoli della cervice. *Épinoux*.

SPINELLA, s. f. Sorta d'infirmità del cavallo, la quale si fa sotto il garetto nella congiuntura del suo osso, in ciascuno de' lati, e alcuna volta solamente in un lato, crendo di sopra un osso di grandezza d'un'alcuna, o più, costringendo la giuntura intanto, che il cavallo è corretto molte volte di zoppicare. *Jardons*. — Spinella, dicesi anche a un rubino di color poco acceso. *Spinelle*.

SPINELLO, s. m. Specie di pesce di mare della razza de' cani. *Espece de chien marin qu'on nomme diguillat ou epillat*.

SPINETO, s. m. Mucchia, o bosco pieno di spini. *Buisson d'épines; épiniers*.

SPINETTA, s. f. Specie di guarnizione fatta di seta, e non traforta. *Pasement*.

Spinetta, è anche specie di strumento musicale de' simili. *Spinette*.

SPINETTAIO, s. m. Facitore di spinette. *Pasementier*.

SPINGARDA, s. f. Strumento militare da torcere, e romper muraglie. *Baliste*.

Spingarda, dicesi anche a piccol pezzo d'artiglieria. *Epingare*. Alcuni dicono, *Epingard*.

SPINGARDELLA, s. f. dim. di Spingarda. *Arquebuse à croc*.

SPINGARE, v. a. Guizzar co' piedi. *Brandiller les pieds; gambiller*.

SPINGERE, V. Spingere.

SPINGIMENTO, s. m. Lo spingere. *Impulsion*.

SPINO, s. m. Spina, pruno. *Ronce; buisson épineux*. — Spino bianco, lo stesso, che spina alba, arbuscello. *Aubépin, ou aubépine*. Spino o pruno, che si chiama Rosso Capino. *Eplautre*. — Spina, serie d'ossi detti vertebre, che si estendono dal capo fino all'osso sacro, e formano ciò, che si dice il Fil delle reni, che più comunemente si dice Spina. *L'épine du dos*.

SPINOIDE, s. f. T. Militare antico. Ordinanza dell'esercito a modo di rombo. *Ordonnance en arête, ou en triangle*.

SPINOLA, s. f. dim. di Spina. *Petite épine*.

SPINOSISSIMO, MA, add. sup. di Spinoso. *Tres-épineux*.

SPINOSISTA, s. m. Miscredente seguace della spina, e esploratore dell'ultimo passato secolo. *Spinostiste*.

SPINOSITA, ade, ate, s. f. Astratto di spinoso. *L'état; la qualité de ce qui est épineux*. — metaf. Difficile, malagevolezza. *Difficulté; embarras*.

SPINOSO, s. m. Animal noto, detto così dalle spina, che per tutto il dosso che anche dicesi Riccio. *Herisson; porc-épi*. — prov. Come disse lo spinoso alla serpe: Chi non ci può star, se ne vada; e si dice di Chi stando comodo, ed essendo guermito di gran potere, non si cura dell'inconveniente, o molestia altrui. *Qui ne se trouve pas bien, en aille*.

SPINOSO, SA, add. add. Pieno di spine. *Épineux, rempli d'épines, de piquans*. — metaf. Difficile, scabroso, travagliato. *Épineux; sèches; difficile; embarrassé; hérissé; dur; rempli de difficultés*. Volendo

pagliare alcuna favilla di rimedio, secondo che oggi da noi noquetta vita spinosa, e crudele — Spinoso T. Maria. Aggiunto di quegli luoghi nel mare ove sono molti scogli che vegliano quando l'acqua non busse. *Épineux*.

SPINTA, s. f. Lo spingere. *Impulsion; heurt; mouvement donné avec force; l'action de pousser*.

SPINTO, TA, add. Da spingere. *Poussé*.

SPINTONE, s. m. Urto, spinta grande. *Heurt; choc violent*.

SPINUZZA, s. f. dim. di Spina. *Petite épine*.

SPIONBAIRE, *Levare*, o staccare di piombo; contrario d'impionbare. *Desseller; détacher ce qui étoit scellé ou plombé*. — Per simil. Rovinare, gettare a terra. *Renverser; ruiner; abatre; jeter à terre*. L'acqua riversa si forte, e ribotta che i sassi delle pietre muove, e spionbata. — Spionbata, in signific. n. vale Pesare assaiissimo. *Peser beaucoup*.

SPIONBATO, TA, add. *Dessillé, etc.*

SPIONARIO, s. m. pegg. di Spione. *Vilain espion*.

SPIONE, s. m. acerr. di Spia. Un grand espion.

SPIOVERE, v. n. Restar di piovere. *Cesar de pleuvir*.

SPIOVIMENTO, s. m. Lo spiovere. *Dircontinuation de la pluie*.

SPIOVUTO, TA, add. Da spiovere. *Cessé de pleuvir*.

SPIROLA, e **SPIPOLETTA**, dicono alcuni corrotamente per Pispolo, Pispoletta. V.

SPIPOLARE, v. a. Voce bassa. Cantare di genio. *Chanter de fantaisie*. — Spipolare, vale anche Dire alcuna cosa chiaramente, e con franchezza. *Parler net et clair; ne point faire la petite bouche de quelque chose*.

SPIRA, s. f. Rivoluzione in giro, la quale però non ritorna al principio, e che la circonferenza del cerchio, ma va sempre avvicinandosi al centro del movimento, che la produce. *Spire; tour en ligne spirale*. Gli Architetti dicono. *Euroleucante*.

SPIRABILE, add. d'ogni gr. Che spira. *Qui respire; qui peut respirer*. — L'acce spirabile, si dice da bere, e ciò, che si richiede a nutrire, ecc. e ad adornare il corpo; qui vale, che si respira. *L'air respirable, ou qu'on respire*.

SPIRACOLO, s. m. Spiraletto. V. — Per metaf. La lucerna di Dio è uno spiracolo, cioè, via dell'uomo. *Vie de l'homme*.

SPIRAGLIO, s. m. Fessura o in mura, o in tetti, o in imposte d'usc, o di finestre o in chechessia, per la quale l'aria, e il lume trapela. *Soupirail; ouverture; fente; crevasse*. Ed anche talvolta. *Abajour; chéneau; trou; ouverture; petit indice; petite construction*. Non con brevi spiragli e volti all'Orse. — Non van la notte a spiaggiare a zonzo chi di quello spiraglio, o in emisero; qui in sentimento osceno, che non giovaspiaggiare. — Usasi spiraglio, metaf. in signific. di Piccola notizia, apertura, opportunità. *Petite ouverture; petit indice; petite construction*. Nel restante di questa gente non se ne comprende spiraglio, o indizio in maniera alcuna.

SPIRALE, add. d'ogni gr. Fatto a spira, a maniera di spira, che si volge ad uso di spira. *Spiral*. — Spirale, in forza di s. f. Linea curva descritta sopra un piano, la quale fa uno, o più giri, dal punto ond'ha principio, o da cui sempre si va maggiormente scostando, quanto maggiore è il numero de' suoi rivolgimenti. *Spirale; hélice*. — Spirale movimento, non è più per un arco verticale, ma per fatto per una spirale ovata.

SPIRALMENTE, avv. A guisa di spira. *En spirale; en la manière d'une spire, ou d'une spirale*.

SPIRAMENTO, s. m. Lo spirare; Sof-

fio, altro. *Respiration*; *souffle*.

SPIRANTE, add. d'ogni g. Che spira. *Qui respire*; *qui souffle*. — Spirante, nell'azio, per Moribondo. *Expirant*; *mourant*.

SPIRARE, v. n. Sfiare, proprio de' venti, ma più comunemente si dice del sempietemente. *Souffler*. — Spirare, vale anche Tirare a se; e mandar fuori il fiato. *Respirer*. Or vedi la pena molozza tu, che spirando vai vendendo iuorti, cioè Vivendo, non essendo morto. *O toi qui respies encare*, *qui ce encare en vie*; *qui n'es pas encore mourant*. — Spirare, vale anche semplicemente Mandar fuori il fiato, o l'altro, opposto di Respirare. *Respirer*; *rendre l'air qu'on avoit aspiré*. Ogni corpo vuol spira, e respira. — Spirare, metat. Kiccare, sollevare, restaurarsi, prender ristoro, o spirito. *Respirer*; *prendre un peu de relâche*. La nostra città da Firenze, ecc. per le sopraddette guerre, e afflizioni non potespirare, né mostrar sue forze. — Spirare, per esalare. *Exhaler*. Spira un fumo sulfureo sì fetido, e sì spiacevole, che tutta la contrada non può sopportare. — Spirare, fig. Mandar fuori che che spira. *Respirer*; *mourir*; *se éteindre*. Con leggiadro dolo, par ch'ella spirti alla pietà. — Spirare per Infondere, e care ispirazione. *Inspirer*; *suggérer intérieurement*. A Dio per grazia piacque di spirarmi l'alto lavoro. — Spirar. T. Teolog. Precurare, e dicesi del mondo con cui lo Spirito Santo procedo dal Padre, e dal Figlio. *Produire par inspiration*. Guardando nel suo figlio coll' amore, che l'uno e l'altro eternamente spira. — Spirare, per intendere, spiare, aver sentore. *Pressentir*; *avoir quelque chose de pressenti*; *quelque indice*. Avendo alcuna cosa spirato dell'attendere dell'oste de' Fiorentini. — Spirare, dicesi anche per Morire, cioè Mandar fuori l'ultimo spirito. *Expirer*; *mourir*; *rendre l'ame*; *rendre le dernier soupir*; *trépasser*. Morire, e le ferite che poco stante spirano. — Spirare, parlando di tempo, o di cose, ch'abbian relazione a tempo, o di Termine, finire. *Expirer*; *finir*; *être à son terme*. — Spirare, per Ustolare, fermarsi a guardare alcuna cosa con vivo desiderio di conseguirla. *Brûler*; *mourir d'envie*; *convoyer*. — Spirare, dicesi anche di un uomo, che, come a pie d' un perco a bocca aperta i rami suoi rami, ferma impalata quivi, come un cerco, fissando in loro il sguardo, sviene, e spira.

SPIRATO, TA, add. Da spirare. *Expiré*. — Inspirato. *Inspiré*. Gli uomini santi di Dio parlarono, e scrissero spirati dallo Spirito Santo. — Infuso. *Infusé*; *inspiré*. Per Intrusione, o inzeppamento d'atomi freddi spirati dal ghiaccio per le vie invisibili del cristallo. — Morto. *Expiré*; *trépassé*; *mourant*; *décédé*. Spirato M. Antonio, poco stante lo spirito di Cleopatra a andargli dietro.

SPIRATORE, s. m. Che spira. *Quinspire*; *qui souffle*.

SPIRAZIONECELLA, s. f. dim. di Spirazione. *Petite inspiration*.

SPIRAZIONE, s. f. Spirare, spiramento. *Inspiration*; *souffle*. — Respiro, altro *Respiration*; *haléine*; *souffle*. Quando tu sbadigli, cuopri la bocca tua, e tossi rattengono la spirazione. — Incitamento, o stimolo interno a virtù. *Inspiration*. Nella mia mente noto la sua spirazione. — Ispiraglio, in sigillo, di Notizia. *Connaissance*; *notice*; *avis*; *indication*. Onde sappieno per la città per alcuna spirazione, il comune, e il popolo si turbo forte — Spirazione. T. Teol. Dicesi del modo con cui lo Spirito Santo procedo dal Padre, e dal Figlio.

SPIRITALE, add. d'ogni g. Di spirito, cioè di vita. *Pituité*; *de la vie*. — Devoto, spirituale. *Spirituel*; *pieux*; *devot*. Mi sarei confessata da lei, sì spirital mi pareva.

SPIRITALMENTE, avv. Sep. anim. *Spirituellement*, in maniera spirituale. *Spirituellement*.

lement.

SPIRITAMENTO, s. m. Lo spirare, *Agitation*; *mouvement des possédés*.

SPIRITARE, v. n. Diventare spiritato, essere invaso dello spirito maligno, cioè del Demonio. *Être possédé du diable*. — Sono tutte quante invenzioni del nimico, come fu quella dell'ariglierie, e della streghe e dello spirare: qui in forza di nome. *Possession du diable*; *obsession*. — Per similit. Esser sorpassato da eccessiva paura. *S'épouvanter*; *s'éffrayer*; *prendre l'épouvante*; *être saisi de frayeur*. A che aver provocato con parole, e minacce i Viellani, so ora spiravano delle loro mani, e occhi?

SPIRITACCIO, CIA, add. Alquanto spiritato. *Un peu insensé*, *un peu furieux* etc. V. Spirato.

SPIRATO, TA, add. Indemoniato. *Possédé*; *enlaidi*; *démoniaque*; *possédé du diable*. — Spiritato, si dice anche per litragante, bislacco. *Capricieux*; *extravagant*; *impétueux*; *insensé*; *foi*; *dérangé*; *Gelos*; *sciochi*; *mitti*; *spiritati*. — Imprudenza, intemperanza, *impudence*; *insouciance*; *conscience*. *Foi la lui volare*, s'è vede pure un uccellin volare.

— Fanatico. *Fanatique*; *furieux*; *foi*; *extravagant*; *aliéné d'esprit*; *visionnaire*. Con sua fiorita gioventù, e gente avuta da Vitello, sbaragliò quell'infinitudine spirata. — A etrete pazzo, popolo spiritato. V. Popolo. — Favellare come gli spiritati, dicesi di coloro, che favellano senza intendersi, e in quel modo, ec. come fanno gli spiritati, cioè per bocca d'altri. *Parler par un autre*.

SPIRTELLO, s. m. dim. di Spirito. *Petit esprit*.

SPIRITRESSA, s. f. Di spirito; detto per ischerzo. in significato di Demonio. *Esprit fanéme*.

SPIRITETTO, s. m. V. Spiritello.

SPIRITO, s. m. Sostanza incorporea. *Esprit*. — Spirituosità. — Spirito Santo; la terza Persona della Santissima Trinità. *La Saint Esprit*. — Spirito, per Uomo semplicemente, rispetto al di lui genio od uomo. *Esprit*. Spirito inalizoso, sagacissimo, ed inquisito. *Esprit malicieux*; *rusé*; *inquiet* *ou remuant*. — Spirito, si piglia anche per *Esprit*; *esprit*; *esprit*; *esprit*; *esprit*. — Spirito, non chiamato spirito di fornicazione, perocché di questo vizio propriamente è mio ufficio di tentare, ec. *Esprit de fornication*.

— Spirito, vale anche lo stesso che Animo. *Esprit*; *ame*. Tanta fu la nobiltà del suo spirito, che, ec. in se non ischiò di ricevere l'amorosa fiamma. — Spirito, per Intelletto, ingegno. *Esprit*; *génie*; *entendement*; *jugement*; *discernement*; *sens*. Savio fu in scienza, e d'uno aguto spirito. — Spirito, per Vita, anima. *Esprit*; *ame*; *vie*. Onde Rendo lo spirito, vale Mea. *Rendre l'esprit*; *rendre l'ame*; *mourir*.

— Spirito, per lo Senso vitale, ma in questo significo, usati sempre nel numero del più. *Les esprits*; *les sens*. Riconfortare gli spiriti miei, li quali spaventati tutti trieman nel vostro cospetto. — Spirito, per Compunzione, vigor naturale. *Compunction*; *constitution*; *tempérament*. Siccome colui, che era magro, secco, e di poco spirito. — Spirito, pigliasi anche per Alito, fiato. *Haléine*; *respiration*; *souffle*. Non poteva raccogliere lo spirito a portare intorno la parola. — Spirito, per la parte più intera di tutti gli enti, e così si chiamano que' Liquori più ignei, che si traggono dalle cose, per distillazione, o in altra guisa. *L'esprit*; *l'essence*. — Spirito di gelosia, di poesia, di contraddizione, e simili, si dice dell'Animo, o della natura inclinata a quella passione. *Esprit de jalousie*; *de contradiction*, etc. — Spirito per Revelation. *Inspiration*; *révélation*. Sappiendo per spirito le cose, che dovevan venire. *En esprit*, *ou par révélation*. — Spirito, per divozione. *Spiritualité*; *piété*; *devotion*; *attachement au service de Dieu*.

Uomo per età antico, e per vita di penitenza, e del tutto dato allo spirito. — Detto allo Spirito o all'anima vale Appicarsi all'vita spirituale. *Se mettre dans la dévotion*. Dato allo spirito. *Dévoit*; *pieux*. — Esser riparo in ispirito; andare in estasi. *Être en extase*, *ou ravi d'esprit*.

SPIRITOSAMENTE, avv. Voce dell'uso. Vivacemente, con ispirito. *Spirituellement*; *avec esprit*; *vivement*.

SPIRITOSISSIMO, MA, add. sup. di Spiritoso. *Très-spirituel*, etc.

SPIRITOSO, SA, add. Che ha molto spirito. *Spiritueux*; *subtil*; *piquant*; *qui a beaucoup d'esprit*. — Ingenuo, vivace, acuto. *Spirituel*; *ingénieux*; *plein d'esprit*, *d'invention*, *d'adresse*. Senza l'aiuto però di qualche spiritoso ingegno.

SPIRITUALE, add. d'ogni g. Incorporeo. Di spirito. *Spirituel*; *incorporel*; *qui est esprit*; *qui n'a point de corps*. — Attenente a spirito, o a religione, ed è opposto a Temporale. *Spirituel*. Promettendogli ogni aiuto spirituale, e temporale. — Spirituale, per Tenuto a battesimo. *Spirituel*. Due figliuoli spirituali, e alcuno possono contrarre, e gli spirituali cogli addottivi. Afflittio, spirituale. *Affligé spirituel*. — Spirituale, per Divoto, dato alla spiritualità. *Pieux*; *devot*; *spirituel*, *donné à la dévotion*. Provocomi l'effettuosità prego di molte persone spirituali, e divote.

SPIRITUALISSIMO, MA, add. sup. di Spirituale. *Très-pieux*, etc. — Propriismo dello spirito. *Très - propre de l'esprit*. Per essere la superbia un peccato spiritualissimo, non si può dire quanto sia però facile ad occultarsi.

SPIRITUALITA', add. ate, s. f. Devotione, coinvolgimento di religione. *Spiritualité*; *piété*; *religion*; *devotion*; *attachement au service de Dieu*.

SPIRITUALIZZAMENTO, s. m. Magal. Riducimento a stato di spirito per distillazione, o in altra guisa. *Spiritualisation*.

SPIRITUALIZZARE, v. n. Rendere spirituale. *Rendre spirituel*. — n. p. Magal. Ridursi a spirito. *Être spiritualisé*.

SPIRITUALIZATO, TA, add. Da spiritualizzare. *Rendu*, *devenu spirituel*.

SPIRITUALMENTE, avv. Con spiritualità, in ispirito. *Spirituellement*. *En matière*, *ou en style de spiritualité*. — *En dévotion*. — Talora, vale con autorità, e bracio spirituale. *Avec pouvoir et autorité ecclésiastique*. Dandogli grande autorità di procedere spiritualmente, a chi fosse disubbidiente alla Chiesa. — Talora, vale per mezzo dello spirito. *Spirituellement*; *en esprit*. Per lo primo modo spiritualmente contemplandosi, si vede Dio. — Talora vale Con esaltazione. *Par évaporation*; *par exhalaison*. Sono i fiori molto odoriferi per l'umido sottile, il quale è alterato convenevolmente dal secco, e risolve quasi spiritualmente nella loro sostanza.

SPIRO, s. m. Lo spirare. *Souffle*; *respiration*; *haléine*. — Ispirito. *Esprit*. Vedi oltre l'arremmaggiare l'ardente spiro d'Isidoro, cioè l'ardente spiramento, lo spirito.

SPIRTO, Voce Poetica. Spirito. V.

SPIRAMO, s. f. *Forch. Spaura*, misura di tre palmi presso de' Greci. *Spirame*.

SPIUMACCIARE, V. *Sprimacciare*.

SPIUMACCIATA, s. f. Colpo dato colla mano aperta, ma che faccia rumore, a guisa di quella, che si fanno in sulla coltrice, o in sul primaccio, che anche si dice *Spiumacciata*. *Tape*; *coup donné du plat de la main ouverte*.

SPIUMACCIATO, TA, add. Da spiumacciare. *Sprimacciato*. V.

SPIUMARE, v. n. Levare la piuma, peltare. *Déplumer*. — Spiumare, vale anche Far soffice la coltrice, o altra cosa piena di piuma, nel qual significato più comunemente si dice Spiumacciare. V.

SPIUMATO, TA, add. *Déplumé*, etc.

SPIZZECA, s. m. Mignolla, spilorcio, voce bassa. *Pilain*; *taquin*; *spiloreux*; *tré*

castrum; metrum; ladro; chiche; conere.
SPIGLIO, l'ar chechessia a Spaglio,
vale farlo a poco a poco, a stento, a spaglio.
Chépter; chépter; faire peu à peu, lentement; visiter.

SPIGLIONE, A spizione. Posto avv.
vellò lo stesso che a spaglio.
SPIGLINOLOGIA, s. f. Anat. La
seconda parte della dorsologia, la quale
tratta dei visceri contenuti nel tre ventri del
corpo. Splinghologia.

SPIGLIRE, v. n. Parch. Tror dalla
piùbe, nuoverla, ann-bilire. Ennebir; urer
de la crasse, de la culture.

SPILENDE, add. d'ogni. Che splen-
dente, splendido, magnifico. Splendissant;
éclatant; brillant; magnifique; splendide;
somptueux; superbe.

SPILENDEMENTE, avv. Con splen-
dore, magnificamente. Splendement; ma-
gnificement; avec splendeur; avec magni-
ficence; avec éclat.

SPILENDENTISSIMAMENTE, avv. sup.
di Splendemente. Avec beaucoup de splen-
dour, ou d'éclat; très-splendement.

SPILENDENTISMO, s. m. add. sup. di
Splendente. Splendissimo, magnificissimo.
Très-splendissant; très-éclatant.

SPILENDERE, v. n. Risplendere, rilu-
cerre. Splendans; éclater; briller; luire;
avoir de l'éclat.

SPILENDEMENTE, avv. Con splen-
dore, in significato di magnificenza. Splen-
dement; magnificement; grandement; li-
beralement; noblement.

SPILENDEZZA, s. f. Astratto di splen-
dore. Splendeur; pompe; magnificence; li-
beralité.

SPILENDENTISSIMAMENTE, avv. sup.
di Splendente. Très-splendement, etc.

SPILENDENTISSIMO, MA, add. sup. di
Splendo. Très-éclatant, etc.

SPILENDITITÀ, s. f. V. Splendidezza.

SPILENDIDO, DA, add. Ricicente, pieno
di splendore, lucido. Splendissant; relui-
sant; luisant; éclatant; lumineux. Magni-
fico, chiaro, ragguardevole. Splendide; ma-
gnifique; somptueux; remarquable; conside-
rabile; notable; libéral. Per nobiltà di sangue
chiaro, e splendore per molte ricchezza.

** SPILENDIENTE, nda. Splendente. V.*

SPILENDENTISSIMO, V. Splenditissi-
mo.

SPILENDIMENTO, V. Splendere.

SPILENDORE, s. m. Splendidezza di
luce scintillante cistretta insieme. Splendeur;
grand éclat de lumière. — metaf. Glorif,
eccellenza. Splendeur; lustre; gloire; ma-
gnificence; éclat d'honneur; de gloire, etc.
Splendore di bellezza, di spente, e di
ed è più lusinghevole. Splendide; ma-
gnifique; somptueux; remarquable; conside-
rabile; notable; libéral. Per nobiltà di sangue
chiaro, e splendore per molte ricchezza.

** SPILENDIENTE, nda. Splendente. V.*

SPILENDENTISSIMO, V. Splenditissi-
mo.

SPILENDORE, s. m. Splendidezza di
luce scintillante cistretta insieme. Splendeur;
grand éclat de lumière. — metaf. Glorif,
eccellenza. Splendeur; lustre; gloire; ma-
gnificence; éclat d'honneur; de gloire, etc.
Splendore di bellezza, di spente, e di
ed è più lusinghevole. Splendide; ma-
gnifique; somptueux; remarquable; conside-
rabile; notable; libéral. Per nobiltà di sangue
chiaro, e splendore per molte ricchezza.

** SPILENDIENTE, nda. Splendente. V.*

SPILENDENTISSIMO, V. Splenditissi-
mo.

SPILENDIMENTO, V. Splendere.

SPILENTATO, TA, add. Da spoderato,
l. si onestato; e s'è dritta di non pua-
giri, di non lica, etc. — Che è senza po-
tere. Dénué des forces, qui est sans force.

Signori Romani, voi siete per vincere la
guerra, perocchè sono spoderati, e voi
no, e però non vi consiglio di po-
ne. — Impetuofo, sfrenato, quasi sopra ogni
podesta. Impetueux; furieux; violent; ve-
locement; furibond. A' dì 14 del detto mese
cominciarono a vento asto spoderato, e
impetuofo.

SPODIO, s. m. Quel, che rimane dopo
l'abbruciamento di chechessia, divenuto
come carbone, ogg' propriamente si prende
per lo Capo morto dell'avorio abbruciato.
Spodio, tutto.

SPOSTARSI, n. p. Abbandonare la po-
sa. Quitter la poësie; renoncer à la poësie.

SPOGLIA, s. f. Quello, di che altri è
spogliato. Dépouille; ceste-morç; garde-
robe. — Pur preda di spoglie. Dépouilles.
Avran di me poco onora spogia. — metaf.
Il resto, il rimanente. Le reste. Quando
il Signore tolse a' Giudei le spoglie delle
virtù, allora egli diede la bellezza d' doni
dello Spirito Santo alla casa del cuor d'
Genitili. — Per simil, in vece di Corpo.
Corps; la dépouille mortelle. Al ciel
non d'ogni, levandosi in terra la sua bella
spoglia. — Spoglia, per Buccia, scorza.
Casse; coque; écorce; peau. De delle noci
io troverò le spoglie.

SPOGLIAGIONE, s. f. SPOGLIAMENTO,
s. m. Lo spogliare. L'action de dé-
pouiller, ou de se dépouiller. — Spoglia, nel
signific. di preda di spoglie. Dépouille.
Andava spesso dicendo, come egli di loro
avea vinto il consolato, e tutto il luogo di
preda, e di spogliamento. — Privazione.
Spogliaion; privation; dépossession; dégrada-
tion; dépouillement; démant. Mettiasse
maggior di alcuna, lo spogliamento di quel
beni, da' quali procedeva la viziosa ingratitu-
dine.

SPOGLIARE, v. a. Cavare i vestimenti
di dosso e di oltre al signif. att. si usa anche
nel n. p. Déshabiller; dépouiller. Spoglia-
re. — V. déshabiller; se déshabiller; se
spoglier. — V. se déshabiller; se déshabiller.
Spogliare per Tor via la spoglia. Dépouiller. Tu
no vestisti questo misero carni, e tu le
spoglia. — Prede, rubare. Voler; dérober;
pillier; butiner; fruster; dévaliser; sacca-
ger; emporter; enlever; ravir. Spogliare alla
streda. Déroisser. Avea ben trovato quel
landrini, che l'avevano spogliato d'ogni suo
landrini. — metaf. Privare, tor via. Spolier;
avérer. — metaf. Dépouiller; priver; fruster;
ôter; dépourvoir. Alla fine fu egli spoglia-
to della sua dignitate per sentenza di
Papa Innocenzo IV. — In signif. n. p.
Lasciare. Se dépouiller; quitter. Ben è, che
una termine si dov' chi per amor di
cosi, che non duri eternamente, quell'amor
si spoglia.

SPOGLIATO, TA, add. Da spogliare,
senza veste, nudo. Déshabillé; dépouillé;
nu. — metaf. Privo, sprovvéduto. Dénué.
Il suo ben spogliato, e il suo ben spogliato.

SPOGLIATO, s. m. Luogo, o stanza
destinata per purre i panni di dosso. Bouge,
ou pièce où l'on se déshabille. Parlandosi
de' bagni, e della palestra. Apodyterion.

SPOGLIATORE, s. m. Che spoglia, ladro.
Voluer; laron; brigand.

SPOGLIATURA, s. f. Lo spogliare.
L'action de dépouiller, et l'état de se
qui est dépouillé. V. anche Spogliamento.

SPOGLIAZIONE, s. f. Volg. It. Spo-
gliamento. Spogliatura. V.

SPOGLIAZZA, s. f. Il percuotere uno,
titolo prima spoglia. L'action de se
spoglier. — V. se déshabiller; se déshabiller.

SPOGLIATO, TA, add. Da spogliare,
senza veste, nudo. Déshabillé; dépouillé;
nu. — metaf. Privo, sprovvéduto. Dénué.
Il suo ben spogliato, e il suo ben spogliato.

SPOGLIATO, s. m. Luogo, o stanza
destinata per purre i panni di dosso. Bouge,
ou pièce où l'on se déshabille. Parlandosi
de' bagni, e della palestra. Apodyterion.

SPOGLIATORE, s. m. Che spoglia, ladro.
Voluer; laron; brigand.

SPOGLIATURA, s. f. Lo spogliare.
L'action de dépouiller, et l'état de se
qui est dépouillé. V. anche Spogliamento.

SPOGLIAZIONE, s. f. Volg. It. Spo-
gliamento. Spogliatura. V.

SPOGLIAZZA, s. f. Il percuotere uno,
titolo prima spoglia. L'action de se
spoglier. — V. se déshabiller; se déshabiller.

SPOGLIATO, TA, add. Da spogliare,
senza veste, nudo. Déshabillé; dépouillé;
nu. — metaf. Privo, sprovvéduto. Dénué.
Il suo ben spogliato, e il suo ben spogliato.

SPOGLIATO, s. m. Luogo, o stanza
destinata per purre i panni di dosso. Bouge,
ou pièce où l'on se déshabille. Parlandosi
de' bagni, e della palestra. Apodyterion.

SPOGLIATORE, s. m. Che spoglia, ladro.
Voluer; laron; brigand.

SPOGLIATURA, s. f. Lo spogliare.
L'action de dépouiller, et l'état de se
qui est dépouillé. V. anche Spogliamento.

SPOGLIAZIONE, s. f. Volg. It. Spo-
gliamento. Spogliatura. V.

sangue s'era fatto, ecc. e innumerevole
spoglio di moneta. — Spoglio, dicesi anche
a una Raccolta di notizie ricavate dal lessi-
gere gli autori. Recueil; extra; collection;
compilation. I Curiali dicono Dépouillement.
Così forse vedute le ripetizioni i reper-
tori, gli spogli, i luochi indicati.

SPOILA, s. f. Strumento di legno a guisa
di navicella, ove con un fuscello detto
Spolotto si tiene il cannel del ripiano, per
uso del tessere. Navette de Tisserand.
Così forse vedute le ripetizioni i reper-
tori, gli spogli, i luochi indicati.

SPOLETO, s. m. Il fuscello della spola,
in cui s'innia il cannelo del ripieno. Cas-
nette.

SPOLLASTARE, v. n. Volg. It. Man-
giare lautamente girando per le mense altrui.
V. Spallare.

SPOPLAMENTO, s. m. Lo spolare.
L'action de déshabiller.

SPOLPARE, v. a. Levare la polpa. Dé-
charner; ôter la chair. — n. p. Perder le
polpe, o rimaner senza polpe. Maigrir;
perdre son embonpoint. — Spolare, per si-
milite. Privare. Priver; dépouiller; fruster;
spolier; dépouiller. Perocchè il luogo, in
fu viver posto di giorno in giorno più
di ben si spola. — metaf. Sfruttare. V.

SPOLPATO, TA, add. Da spolare. Dé-
charné, etc. — metaf. Indebolito, sfornito,
esauito. Epuise; affoibli. Snercata l'Italia,
e spopolato d'ogni suo vigore l'Imperio.

** Spolpo, m. add. Spolpo. Dichiaré;*
excrement; paître. Ardentemente in-
giusticia. Parlerment amoureux; amoureux
à la rage, ou à la folie; amoureux
transi.

SPOLTRARI, SPOLTRIRI, SPOLTRI-
MENTI, n. p. Lasciar la poltroncina. Sécouer
la chaise.

SPOLPAMENTO, s. m. Buon. F. Che
spolvera le mura; uomo dappoco, saccar-
dello, e si dice in disprezzo a persona vile.
Homme de rien, etc. V. Saccardello.

SPOLPARE, v. a. Levare via la pol-
vere, ripulire. Epouiser; épousseter; ver-
reter; nettoyer; ôter le poudre, ou la pou-
ssière. Parlerment amoureux; amoureux
à la rage, ou à la folie; amoureux
transi.

SPOLPATO, TA, add. Da spolare. Dé-
charné, etc. — metaf. Indebolito, sfornito,
esauito. Epuise; affoibli. Snercata l'Italia,
e spopolato d'ogni suo vigore l'Imperio.

** Spolpo, m. add. Spolpo. Dichiaré;*
excrement; paître. Ardentemente in-
giusticia. Parlerment amoureux; amoureux
à la rage, ou à la folie; amoureux
transi.

SPOLPAMENTO, s. m. Buon. F. Che
spolvera le mura; uomo dappoco, saccar-
dello, e si dice in disprezzo a persona vile.
Homme de rien, etc. V. Saccardello.

SPOLPARE, v. a. Levare via la pol-
vere, ripulire. Epouiser; épousseter; ver-
reter; nettoyer; ôter le poudre, ou la pou-
ssière. Parlerment amoureux; amoureux
à la rage, ou à la folie; amoureux
transi.

SPOLPATO, TA, add. Da spolare. Dé-
charné, etc. — metaf. Indebolito, sfornito,
esauito. Epuise; affoibli. Snercata l'Italia,
e spopolato d'ogni suo vigore l'Imperio.

** Spolpo, m. add. Spolpo. Dichiaré;*
excrement; paître. Ardentemente in-
giusticia. Parlerment amoureux; amoureux
à la rage, ou à la folie; amoureux
transi.

SPOLPAMENTO, s. m. Buon. F. Che
spolvera le mura; uomo dappoco, saccar-
dello, e si dice in disprezzo a persona vile.
Homme de rien, etc. V. Saccardello.

SPOLPARE, v. a. Levare via la pol-
vere, ripulire. Epouiser; épousseter; ver-
reter; nettoyer; ôter le poudre, ou la pou-
ssière. Parlerment amoureux; amoureux
à la rage, ou à la folie; amoureux
transi.

SPOLPATO, TA, add. Da spolare. Dé-
charné, etc. — metaf. Indebolito, sfornito,
esauito. Epuise; affoibli. Snercata l'Italia,
e spopolato d'ogni suo vigore l'Imperio.

** Spolpo, m. add. Spolpo. Dichiaré;*
excrement; paître. Ardentemente in-
giusticia. Parlerment amoureux; amoureux
à la rage, ou à la folie; amoureux
transi.

SPOLPAMENTO, s. m. Buon. F. Che
spolvera le mura; uomo dappoco, saccar-
dello, e si dice in disprezzo a persona vile.
Homme de rien, etc. V. Saccardello.

SPOLPARE, v. a. Levare via la pol-
vere, ripulire. Epouiser; épousseter; ver-
reter; nettoyer; ôter le poudre, ou la pou-
ssière. Parlerment amoureux; amoureux
à la rage, ou à la folie; amoureux
transi.

SPOLPATO, TA, add. Da spolare. Dé-
charné, etc. — metaf. Indebolito, sfornito,
esauito. Epuise; affoibli. Snercata l'Italia,
e spopolato d'ogni suo vigore l'Imperio.

** Spolpo, m. add. Spolpo. Dichiaré;*
excrement; paître. Ardentemente in-
giusticia. Parlerment amoureux; amoureux
à la rage, ou à la folie; amoureux
transi.

SPOLPAMENTO, s. m. Buon. F. Che
spolvera le mura; uomo dappoco, saccar-
dello, e si dice in disprezzo a persona vile.
Homme de rien, etc. V. Saccardello.

SPOLPARE, v. a. Levare via la pol-
vere, ripulire. Epouiser; épousseter; ver-
reter; nettoyer; ôter le poudre, ou la pou-
ssière. Parlerment amoureux; amoureux
à la rage, ou à la folie; amoureux
transi.

SPOLPATO, TA, add. Da spolare. Dé-
charné, etc. — metaf. Indebolito, sfornito,
esauito. Epuise; affoibli. Snercata l'Italia,
e spopolato d'ogni suo vigore l'Imperio.

** Spolpo, m. add. Spolpo. Dichiaré;*
excrement; paître. Ardentemente in-
giusticia. Parlerment amoureux; amoureux
à la rage, ou à la folie; amoureux
transi.

SPOLPAMENTO, s. m. Buon. F. Che
spolvera le mura; uomo dappoco, saccar-
dello, e si dice in disprezzo a persona vile.
Homme de rien, etc. V. Saccardello.

SPOLPARE, v. a. Levare via la pol-
vere, ripulire. Epouiser; épousseter; ver-
reter; nettoyer; ôter le poudre, ou la pou-
ssière. Parlerment amoureux; amoureux
à la rage, ou à la folie; amoureux
transi.

SPONDA, s. f. Parapetto di ponti, pozzi, fonti, terrazzi, e simili. *Parapet; garde-fou; margelle de puits; bord; sponda* d'un fiume. *Berge*, sponde di riparo. *Bermes*, Sponde della ponna d'una nave. *Bandins*, — Estremità semplicemente. *Lords*, Poni del letto in sulla sponda manca.

SPONDAGGIO, s. m. T. *Marin*. Ciò che si paga per la facoltà di poter imporre o deponer le merci, e che riparo sulle spiagge e sponde de' porti, e de' fiumi. *Quaiage*.

SPONDAICO, CA, add. T. della Poesia *Greca*, e *Latina*. Appendente a spondeo. *Spondiactes*.

SPONDEO, s. m. Piede di verso formato di due sillabe lunghe. *Sponde*.

SPONDERUOLA, s. f. *Voc. Dis.* Piolla non molto larga col taglio, ed angoli retti. *Feuillet*.

SPONDIGLIO, s. m. T. de' Naturalisti. Spezie d'ostrea. *Sponda*; *Spondyle*, per articolazioni o vertebre fossili di diversi animali. *Spondyle; artic.*

SPONDILIO, s. m. *Bcd.* Che anche dicesi Spundolo. Vertebra, nodo della spina; osso al di dentro scavalato, al di sopra, e al di sotto della spina, e che esternamente ha vari processi. *Spondyle*.

SPONDILOLITO, s. m. Spezie di pietra, in cui si osservano rappresentate le dorsali vertebre dei piccoli animali. *Spondylolithes*.

SPONDULO, s. m. Nodo della spina, vertebra. *Spondyle*.

SPONGATA, s. f. *Vulg. It.* Spezie di torta fatta di miele, pane, biscozzo, uoci, ed altri ingredienti. *Epices de tourte*, o di *bâteau*.

SPONGIOSO, s. a. add. *Vulg. It.* Agente di quella frutta che non sceme, o immette. *Conconneux; spongieux*.

SPONGITE, s. f. T. de' Naturalisti. Nome generico, che si dà alle pietre spugnose, e leggieri formate nell'acqua sopra corpi marini, o sopra de' vegetabili. *Spongie*.

SPONIMENTO, s. m. Lo esporre, spozionare. *Exposition; explication; interpretation*.

SPONITORE, s. m. Che spone. *Interprète; commentateur*.

* **SPONSALATO**, s. m. Sponsalizio. V.

SPONSALIZIA, s. f. **SPONSALIZIO**, s. m. Promessa delle future nozze ed è detto sponsalizio a spondendo, cioè promettendo. *Epousailles; fiançailles; accordailles; promesses de mariage*, — fig. Parlando del battesimo. *Engagement que l'un contracte par le Baptême*. Poiché le sponsalizio fur compie, il nudo fonte intra l'alt, e il fede.

SPONSALIZIO, zia, add. Che appartiene allo sponsalizio. *De mariage; qui appartient aux epousailles*. Altro sponsalizio. *Præsens de nocis*.

SPONSO, s. m. Voce Lat. V. Spocio.

* **SPONTANAMENTE**, **SPONTANEAMENTE**, avv. Di propria volontà. *Volontairement; libéraire; de plein gré; sans contrainte; de son propre mouvement*.

SPONTANEITA', s. f. T. *Didasc.* Astratto di spontaneo, ragione formale d'azione spontanea. *Spontanité*.

SPONTANEO, **SEA**, **SPONTANO**, NA, add. *V. Spontante*. Votarsi di popolo, restare senz'istituti. *Restat sans habitans*.

SPONTONE, s. m. Buon. F. Arme d'asta con lungo ferro quadro, e non molto grosso, ma acuto. *Esponton*.

SPOPOLARE, v. a. Diponolare. *Dépeupler*, — v. p. Segner. Votarsi di popolo, restare senz'istituti. *Restat sans habitans*.

SPOPOLATO, TA, add. Da spopolare. *Dépeuplé*.

SPOPOLAZIONE, s. f. *V. F.* dell'uso. Lo spopolare. *Dépeuplement*, — Per lo stato di spopolato. *Dépopulation*.

SPOPPIAMENTO, s. m. Lo spoppare. *L'action de revêr*.

SPOPPARE, v. a. Levare la poppa; tor la poppa a' bambini, disuargli dal latte, e che anche si dice Divezzare. *Sevrer*.

SPOPATTO, TA, add. *Sever*. *SPOPATICO, CA, add. T. di Med. Onposto a epidemico; ed è aggiunto di quelle malattie, che non sono proprie di qualche paese, e che in ogni tempo, e per diverse cause assai sono indistintamente qualunque paese. *Spat*.*

SPORCAMENTE, avv. Cr. in *Sotamente*, ec. Laidamente, lordamente, sozzamente. *Mal-proprement; vilainement; salement*.

SPORCARE, v. a. Intridere, bruttare, intristire. *Saler; saillir; embrasser; tacher; gâter; barbouiller; crouter; machurer; encrasser*, — metaf. Lordare, macchiare l'anima con opere nefande, o dir cose disoneste. *Saillir; offenser; blesser*. Se noi guardiamo con che nefanda voce Lutorio Prisco ha sporcato la sua mente, e gli orecchi degli uomini, noi carere, noi lecio, ec.

amor del Re a ogni pericolo. — In signific. n. p. Darsi, offerirsi. *Se donner; s'offrir; s'exposer; se présenter*. Quando il Figliol di Dio incarnato, se comminava sposo a passione. — Spazio. *Dites*. Dare in luce, Partorire. *Accoucher; enfanter*.

SPOSATO, TA, add. *Epousé*, ec.

£ c c c c

SPOSERECCIO, cia, add. Maritale. *Marital; conjugal*. — Confacere, o appartenente alle nozze. *De maritae; nuptial; de nées; propre; convenable au mariage; ou aux noces*. Io voleva apparecchiare molte altre cose, sperando, che come l'usanza di qua a simile atto richiede.

SPOSEKESCO, sca, add. Sposereccio, nel primo significato. V.

SPOSINA, s. f. *Sp. dim.* di Sposa, Sposa novella. *Jeune épouse*.

SPOSITIVO, v. a. add. Atto a sporre. *Qui expose; que explique*.

SPOSITORE, s. m. Che sponde. *Commentateur; interprète*.

SPOSITRICE, s. f. *Salvin.* Che sponde. *Interprète; femme qui commente*.

SPOSIZIONE, s. f. Parlamento. *Exposition; narration; récit; déduction d'un fait*. — Dichiarazione. *Explication; déclaration; explication; interprétation*. Per allegorica spozizione quelle intendo mostrare.

SPOSO, s. m. Quegli, che novellamente è ammogliato. *Epoux; nouveau marié*. — Fare sposo : Operare che alcuno divenga sposo, o sposare. *Marier*. — Farsi sposo, n. p. *Sposarsi. Se marier*.

SPOSSANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che sposa. *Stracavuto. V.*

SPOSSARE, v. a. Infacciare, infievolire. *Défaillir; ennerer; laisser; affaiblir; décer les forces; rendre faible*. — n. p. Indebolirsi. *S'affaiblir; perdre les forces*. Ed anche Rovinarsi. *Se ruiner; s'écraser*.

SPOSSATAMENTE, avv. Senza possa. *Sans vigueur; sans force; foiblement*. — Smisuratamente. *Aggladantement. V.*

SPOSATO, TA, add. Senza possa, debbole. *Epuisé; blêché; faible; débile; languissant; mou; sans forces; sans vigueur*.

SPOSTARE, v. n. *Salvin.* Scostare, di verture, lasciare il posto. *Quitter la place, ou se détourner de son chemin*.

SPOSTATURA, s. f. *Magal.* ec. Positura in falso, collocamento fuor di luogo. *Etat de ce qui porte à faux*.

SPOSTISSIMO, MA, add. Bemb. Espostissimo. *Très-exposé*.

SPOTESTARE, V. Spodestare. — n. p. *Magal.* Spopriarsi della sua potestà. *Se déposséder; se déviter; se démettre de son pouvoir*.

SPRANGA, s. f. Legno o ferro, che si conficca attraverso per tenere insieme, e unire le commessure. *Harpon; crampon; barre; traverse; ou tringle de bois*. Spranga d'uscio. *Bris*. — Ornamento di cintura. *Espèce de plaque, dont on parait les ceintures*. Che niuna donna potesse, ecc. portare più di due anella in dito, né nulla scagiale, né cintura di più di dodici spranghe d'ariento.

SPRANGARE, v. a. Metter le spranghe. *Chaviller; joindre avec des plaques ou des harpons; cramponner; parer avec des barres; raccorder; fermer; barrer*. — Darc o petrucciar forte. *Frapper bien fort; bien rudement*. Io il menero dentro, e dirò: date quelli danari a costui, e voi sprangate. — Sprangar calci, parlandosi di cavalli, o simili: vile lo stesso che tirar calci. *S'écarter; ruer; détacher des rênes*.

SPRANGATO, TA, add. Da sprangare; armato di spranghe. *Armé avec des harpons; cramponné*, etc. — Fornito di spranghe, nel secondo signif. *Orné de plaques*. Toglieva la cintola su a sprangata, ch'ella solleva portare a varietà.

SPRANGHETTA, s. f. *dim.* di Spranga, piccola spranga. *Petite plaque; petite lame; petite barre*, etc. Spranghetta d'una finestra. *Barrière*. — D'onde Spranghetta dicesi a capo petrucciar, o empietza di vapori ascisi al capo petrucciar, o per altro. *Maligne; mal de tête*.

SPRAZZA, v. f. Sprazzo. V.

SPRAZZARE, v. a. Bagnare gettando, e spargendo minutissime goccioline, spazzare. *Arroser; flaqueur*. — Per simil. Chiaz-

SPRAZZATO, TA, add. Da sprazzare. *Arrosé*. — Sprazzato, si piglia da professori di lavorar pietre dure, per quella macchia di pietra fatta di minutissimi punti di che che si sia colore. *Tacheté; jaspe*. — **SPRAZZO**, s. m. Spargimento di materia liquida in minutissime goccioline. *Arrosage; aspergion; flaqueur*. — metaf. Aleun poco. *Quelque peu*. Tu ne sentirai qualche spruzzo, o nel contado, o nelle pendici della terra. — Sprazzo, *Vol. Dis.* Si prende anche per la macchia di pietra di minutissimi punti qualsivoglia colore. *Taches*.

SPRECAMENTO, s. m. Lo sprecare. *Gaspiillage; dépense; dissipation*.

SPRECARÉ, v. a. Scialacquare. *Gaspiiller; dissiper; prodiguer; manger son bien*.

SPRECIATORE, s. m. Che spreca. *Dissipateur; gaspiilleur; prodigue; dépensier*.

SPRECATRICE, s. f. Che spreca. *Dissipatrice; dépensière; gaspiilleuse*.

SPRECATURA, s. f. Lo sprecare. *Gaspiillage; dissipation; prodigalité*.

SPRECHITARE, v. a. *Salvin.* Sprofondare. *Dépremer*.

SPRECIO, s. m. *Volg.* It. Sprecatura. V.

SPRECEVOLE, add. d'ogni g. Sprezevole, dispregevole. *Méprisable; contemptible; vil; abject*.

SPREGEVOLMENTE, avv. Con ispregio, in maniera spregevole. *Dédaigneusement; avec mépris; avec dédain*.

SPREGIAMENTO, s. m. V. Spregio.

SPREGIANTE, add. d'ogni g. Disprezzante, che spregia. *Méprisant; dédaigneux*.

SPREGIARE, v. a. Dispregiare, avere o tenere a vile. *Mépriser; dédaigner; déprécier; avoir du mépris*.

SPREGIATO, TA, add. Da spregiare. *Méprisé; etc.* — Vile, Abietto. V.

SPREGIATORE, s. m. Dispregiatore, che spregia. *Dédaigneux; méprisant; contempteur*.

SPREGIATRICE, s. f. Dispregiatrice, che spregia. *Méprisante; dédaigneuse*.

SPREGIOLE, add. d'ogni g. Segner. Che non è di pregio. *Spregevole. V.*

SPREGIO, s. m. Dispregio, scherno, avvillimento. *Mépris; dédain*.

SPREGIUDICATO, TA, add. *Salvin.* Disingannato, avveduto, di liberi sentimenti. *Qui n'a point des préjugés*.

SPREGNARE, v. a. Sgravare, sgravare dalla gravidanza. *Accoucher; aider à accoucher; ou faire accoucher*. — Sgravar dalla gravidanza. *Accoucher; enfanter*. Parlandosi delle bestie. *Mettre bas*.

SPREGNATO, TA, add. Da spregnare. *Accouché*.

SPREMENTARE, V. Sperimentare.

SPREMIERE, v. a. Premere, ma dinota alquanto più di forza. *Exprimer; épreindre; tirer le suc; presser; pressurer*. — metaf. Esprimere, o manifestare il concetto con chiarezza, e conchiarezza. *Énoncer; s'expliquer; expliquer clairement; nettement*.

Se l'è decretato questo avesse voluto, avrebbe ispremutato, siccome ispremette dellortova di Pasqua. — n. p. Segner. Premere se stesso, struggerli, smuognerli, e fig. Incomodarsi, disagiarsi. *Se dérançer*.

SPREMITURA, s. f. Lo spremere, e la materia spremuta. *Expression; pressurage; ce qu'on a exprimé*.

SPREMUTO, TA, add. Da spremere. *Exprimé; épreint; etc.*

* **SPRENDIBO**, V. Splendido.

* **SPRENDIRE**, V. Splendere.

* **SPRESENTARE**, V. Espressamente.

SPRESSIONE, V. Espressione.

SPREVISSIMO, MA, add. add. Bemb. sup. di Sprezzo. *Très-formel; très-express*.

SPRESSO, SA, add. Da spremere, Esprimere, *express; exprime; clair; formel; intelligible*.

SPRETARSI, n. p. Depor l'abito di prete. *Quitter le petit collet; ou l'habit ecclésiastique*.

SPRETATO, TA, add. Da spretare. Modo basso: colui che ha deposto l'abito di Prete. *Qui a quitté le petit collet*.

SPREZZABILE, add. d'ogni gen. Fag. Degno d'essere sprezzato, disprezzabile. *Méprisable; etc.* — V. Spregevole.

SPREZZAMENTO, s. m. Spregio.

SPREZZANTE, add. d'ogni g. Che sprezza. *Méprisant; dédaigneux*.

SPREZZARE, v. a. Disprezzare, spregiare. *Mépriser; dédaigner; avoir du mépris*.

SPREZZATAMENTE, avv. Con disprezzo. *Par mépris; avec mépris; dédaigneusement*. — Vilmante. V.

SPREZZATO, TA, add. Da sprezzare. *Méprisé; etc.*

SPREZZATORE, s. m. Spregiatore. V.

SPREZZATRICE, s. f. Spregiatrice. V.

SPREZZATURA, s. f. Disprezzo, Sprezzamento. *Spregio. V.*

SPREZZEVOLEMENTE, avv. Con disprezzo. *Dédaigneusement; avec mépris*.

SPREZZO, s. m. Lo sprezzare, disprezzo. *Mépris; dédain*.

SPREMIERE, V. Spremere.

SPRIGIONAMENTO, s. m. *Volg. it.* Lo spigionare. *Élargissement*.

SPRIGIONARE, v. a. Cavare di prigione, scaccare. *Élargir; déconspirer; tirer de prison*.

SPRILLARE, v. a. *Red.* Spremere, smuogere, cavare il sugo. *Exprimer; tirer le suc*.

SPRIMACCIARE, v. a. Spiumacciare, rimandar bene la piuma nelle coltri, o l'primaccio. *Battre ou ramener le lit de plume, le traversin, etc.* E Arno nostro spiumacciando il letto, tutto l'otto pien ha di tremolanti: qui in sentimento equivoco, e in ischerzo. *Remuer; fouiller; creuser; bouleverser*.

SPRIMACCIATA, s. f. Spiumacciata. V.

SPRIMACCIATO, TA, add. Da spiumacciare. *Spiumacciato. Lit de plume qui a été remué*.

SPRIMANZIA, s. f. Spuinanzia. V.

SPRIMERE, v. a. Esprimere. V.

SPRIMIMENTO, s. m. Lo spremere. *Expression*.

SPRINGARE, V. Spinzare.

SPRIZARE, v. a. Minutamente schizzare. *Jaillir; rejettir à petites gouttes; délabousser*.

SPRIZZATO, TA, add. Da sprizzare. *Arrosé*. — Mcchiato, chizzato. *Tacheté; madré*. *Éclaté*. Il cantaro è uno setteveller verde con quattro piedi, e ancora ne sono degli sprizzati, e di color nero, ovver bigio.

SPROBRATO, TA, add. *Fr. Jac. Tod.* Esprobrato. V. Rimproverato.

SPROCHETTO, s. m. *Volg. Dis.* In Sprone. *dim.* di Sprone. *Perco; petit dore*.

SPROCCO, s. m. Procc, stecco, fuicello, vermen, pollone, rampollo; e propriamente si dice quello, che rimette dal bosco tagliato. *Seion; retenir*. — Talora si prende per legatura di fascello di legne, o di fascina. *Hur*. — Per quello che si arde. *Enche à brûler*. I tre fagi gettarono uno sprocco di legno nel fuoco, così dicendo: tanto via questo garzone, quanto questo sprocco penerà a consumarsi.

SPROFONDAMENTO, s. m. Lo sprofondare, e calar nel profondo. *Ruine; affaissement; confondre*.

SPROCONDANTE, s. m. *Magal.* Pesantezza disorbante, peso strabocchevole. *Poids ou pesanteur exorbitante*.

SPROFONDANTE, add. d'ogni g. *Magal.* Che sprofonda, Gravosissimo. *Qui s'abîme; qui s'écartule; qui s'affaisse*.

SPROFONDARE, v. n. Cader nel profondo. *S'écartuler; tomber en s'affaissant; s'enfoncer; s'abîmer; s'affaïsser*. — fig. Improverire, Spiantarsi, Rovinarsi. — In signif. att. Grandemente sfondare. *Fouiller; creuer*.

stribita a fond. Ma colla spada la sprezza, e sprofonda. — fig. Annichilare, mandare in rovina, in precipizio. *Alymer; réiner; détruire; antécir.* I pazzi oggi hanno a dominare, e portar via l'altrui fauche, e l' tutto sprofondar, far ogni male.

SPROFONDAIO, TA, add. Adda sprofondare. *Alymer; sprofonder; défoncer.* Lunghezza non comita, larghezza intransita, profondo sprofondato: qui vale Che non ha fondo. *Alymer sans fond.*

SPROLUNGARE, v. a. Acced. Cr. Prolungare, slungare, tirare in lungo. *Alonger; dilater; retarder; dilayer.* — n. p. Magal. Prolungarsi, slungarsi, protrarsi in lungo. *Aller en long; durer long-temps.*

SPROMETTERE, v. a. Dire di non voler mantenere la promessa. *Retirer sa parole.*

SPRONAJA, s. f. La piaga che fa la percossa dello sprone. *Plaie faite par les coups d'épéron.*

SPRONAJO, s. m. Fir. Tria. Fabbro di sproni. *Eperonnier.*

SPRONANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che sprona, stimolante. *Qui aiguillonne; qui excite; qui pousse.*

SPRONARE, v. a. Pugnere collo sprone le bestie da cavaliere, perchè elle camminino; e si usa anche in signific. n. *Eperonner; piquer; appuyer l'épéron.* — metaf. Sollecitare, affrettare. *Aiguillonner; pousser vivement; presser; hâter.* Amor mi sprona per si fatta maniera, che nituna cosa è, la quale io non facessi. — In signific. n. vale lo stesso. Ben veggio, padre mio, siccome sprona lo tempo verso me. *Presser; s'écouler avec rapidité.* — Spronar le scarpe, si dice figur. e in scherzo di chi va a piedi. *Aller à pied.* — Spronar presso gli *Artigiani*, si dice del proprio signor, o altro, che servono ad assistere, a rinforzare, e tener saldo. *Fortifier; étayer; affermir.*

SPRONATA, s. f. Lo spronare, e la puntura, o colpo di sprone. *Coup d'épéron.* — metaf. Incitamento. V.

SPRONATO, TA, add. adda spronare. *Eperonné; etc.* Come spronato, si dice quello che alquanto sopra al piede ha un'unguella, alla quale dicessi sprone. *Chien éperonné.*

SPRONATORE, s. m. Che sprona. *Celui qui éperonne.*

SPRONE, s. m. Strumento noto, adattato al piede del cavaliere, col quale si pigna il cavallo, acciocchè affretti al cammino. *Eperon.* — Per similitudine. Odo seco, e con amor si lagna ch'ha si caldi gli sproni, si duro il freno. *L'aiguillon de l'amour.* — metaf. Incitamento, stimolo. *Aiguillon.* Gian Bologna punta al piede del cavaliere, si dispone di mostrare al mondo che, ecc. — Dato di sprone, degli sproni, ed anche Dare sprone, vogliono spronare. *Eperonner; piquer; donner des épérons.* — A spron battuto, a spron battuti, v. a. Velocissimamente, a tutto corso. *À toute bride; à bride abattue.* — Sproni, si dicono anche quei pedali, che sono talora su per lo pedale dell'albero. *Eperons; rejets; qui se trouvent au tronc de l'arbre.* — Sprone, si dice anche quell'Ungione del gallo, ch'egli ha alquanto di sopra al pie, e similmente quel del cane. *Ergot.* — Sprone, si dice anche la punta della prua del navil da remo. *Eperon; pointe des mûrs; e i fondamenti.* *Les contre-forts.* — Sprone. T. Botanico. La parte inferiore di certi fiori, curvata, tubulosa, angustissima e chiusa nel finimento. *Eperon.* — Sprone, *Voc. Dis.* Così dicendosi quel sprochetti, che sono nell'albero, a similitudine fatta di quell'ungione che il gallo, e talora il cane, ha sopra il piede. *Erion.*

SPRONE, DI CAVALIERE, s. m. Cr. in. Rigaglio. V.

SPRONELLA, s. f. Stella dello sprone.

Moltitudine d'éperons.

SPROPRIAMENTO, s. m. Segnar. Spropria-

SPROPRIARE, v. a. Privare, spodestare delle cose proprie, e si usa anche nel sentim. n. p. *Déposséder; dépourvoir; déstituer; se déposséder; se déstituer.*

SPROPIATO, TA, add. *Dépossité; etc.*

SPROPIAZIONE, s. f. Lo spropiare. *Dé-*

appropriation; dévotissement.

SPROPORZIONALE, add. d'ogni g. Congru-

SPROPORZIONALE, v. a. A Cavare fuor di proporzione. *Rendre disproportionné.*

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPROPORZIONALITÀ, s. f. avv. Con-

SPRUZZARE, v. a. Leggermente bagnare, o si faccia cosa socrucha, mandando fuor con forza il liquore, che vi sta dentro, ovvero collo dita bagnate, o con ispazzolo, o granatini, o simili. *Étuser, arroser, humecter légèrement.* — Per similit. Spargere minutamente. *Sauspoudrer.* E soppresato che sia, si usa la soppresata, e si dee spruzzare con il trito.

SPRUZZATO, TA, add. Da spruzzare.

SPRUZZO, s. m. Lo spruzzare, spruzzo.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPRUZZARE, v. n. Piovigginare.

SPUNIFERO, RA, add. *Marcher*. Spumeggiante, spumoso, schiumoso. *Ecumant*.
SPUMOSO, SA, add. Pieno di spuma. *Ecumant*.

SPUNTANTE, add. d'ogni *g. Salvia*. Che spunta, che comincia a nascere. *Qui commence à fleurir, à paraître*.

SPUNTARE, V. A. Levare via, o guastare la punta. *Epouter; émauser; gâter; tondre la pointe*. — metaf. Fatto ha Gorgoglio al petto schermo tale, ch'ogni sante la spunta suo corso, perchè l'armico cuor da nulla è morto, cioè letima. *Archer*. — n. p. Perder la punta. *S'écrouler*. Quando il colpo mortale leggia discorre, ove sola spuntarsi ogni setta. — In signife, non terminare a nascere, apparire, uscire fuori. *Poindre; écloire; sortir; pousser; commencer à paraître*. Ne ancora spuntavano i raggi del sole ben bene, quando tutti entrarono in cammino. — Spuntar la borb., le corna, le bocce, o simili, vale cominciare a metterle, manciare fuori. *Poindre; commencer à sortir*. Parlandosi di bocce, o buccelline. *Bourgeonner*. — Spuntare, diceasi anche il cancellar dal libro il ricordo preso, e scritto di cosa venduta, o predata altrui. *Epacer, effier, rayer de ses tablettes, etc.* — Spuntare alcuno, vale l'imporlo dalla propria onnanza. *Déchaîner; dissuader*. — Spuntare alcuno cosa vale superarla oltre ora, rimuovendo le difficoltà. *S'émunter; venir à bout; obéir*. — Egli è stato il primo dopo gli antichi, che ha trovato il modo di spuntare colla tempera de' suoi ferri il perduto porfido, cioè il domerio, di arrivare a scarpello. *Dormir, vaincre la dureté du porphyre*. — Spuntare, per levare ciò, che tiene appuntata alcuna cosa, come Spilli, e simili; contrario di Appuntare. *Détacher; ôter les épingle, les pointes, etc.* Nelle cartine dicono, *Dépointier*. — Spuntare dicono i Cappellai del levato il Pelo vano dalle pelli di Lepre.

SPUNTATO, VA, add. Da spuntare; senza punta, che ha la punta rotta, o guasta. *Épointé, etc.* — Uscito fuori; *Né; Né; élar; sorti*. Tu sei un altro fiore, e non sei uno spuntato tra il diaccio, e la brinata del mio fratello.

SPUNTATURA, s. f. Lo spuntare, e quello, ch'è s'è levato della cosa, che s'è spuntata. *L'action d'épointer, d'éclaircir, de rogner en pointe, et ce qu'un a retranché ou épointé en épointant, etc.*

S'PUNTELLARE, V. A. Levare i puntelli. *Oter les échantons*.

SPUNTO, TA, add. Squallido, smorto. *Pâle; hâve; plombé*.

SPUNTONATA, s. f. Colpo di spuntone. *Coup d'esponton*. — fig. Parole di scherzo, o di motteggio. *Coup de dent; brocard; la motte*, le frecciate, o le spuntate, che gli si dattero sopra ciò, furono quelle poche.

SPUNTONCILLO, s. m. *Prus. Fior*. dim. di Spuntone; Spuntoncino. *Petit ésponton*.

SPUNTONCINO, s. m. *Salvin*. Spuntoncello. V.

SPUNTONE, s. f. Arme d'asta con lungo ferroquadro, e non molto grosso, ma acuto. *Esponton*. — metaf. Fatto di cose immateriali, come; Enli percuote se medesimo colle spuntone della sua parola. *Le sceptre, le sceptre lui-même avec ses paroles*.

SPUNZECCHIA, TA, add. *Accad. Cr.* Stimolo, scontro, provocato. *Aiguillon; pousé, etc.*

SPUOLA, s. f. Cr. in Spola. V.

SPURARE, V. A. *Rd.* Nettare, purgare, spurgare, purificare. *Nettoyer; détacher; purger; purifier*.

SPURGIO, s. m. *Accad. Sporo*. V.

SPURGAMENTO, s. m. Lo spurgare, o il purgare, nettare. *Purgation; nettoyerement*.

SPURGARE, V. A. Far forza colle fauci di trar fuori il catarro dal petto, e si usa anche nel sentim. n. e n. p. *Cracher; expectorer*. — Per lo stesso, che purgare, *Purger*; e

nettoyer; déloger; débarrasser; modifier; purifier. La forza del vino si distrugge la superficie del corpo, e spurga per sudore, o per urina.

SPURGATO, TA, *Salvin*. Add. Da spurgare. *Nettoyé, etc.*

SPURGAZIONE, s. f. Spurgamento. V.

SPURGO, s. m. L'atto dello spurgarsi. *Exercition; crachement*. — Per la Materia, cioè si spurga. *Cracher*.

SPURIO, RIATO, add. Nato d'adulterio, o incesto. *Bâtard; adultérin; légitime*.

SPURIO, o mendoso, *l. Anatom.* Aggiunto di costte. *Faussez côtes*.

SPUTACCIARE, V. v. n. e n. p. Sputare sovente, ma poco alla volta. *Cracher; écher soavent, et peu à la fois*. — In att. signific. Sputar nel viso altrui per dispetto. *Cracher au visage, ou au nez de quelqu'un*.

SPUTACCHIATO, TA, add. da Sputacchiare. *Vilipendé, etc.*

SPUTACCHIERA, s. f. *Prus. Fior.* e *Rd.* Sorta di vasa da spata dentata. V.

SPUTACCHIO, o SPUTAGLIO, s. m. Spunto. *Crachet*.

SPUTAPERLE, add. e s. *Vulg. it.* Uomo che presume sapere assai, e che in ogni cosa può difficoltà. *Homme difficileux; homme épris de lui-même*.

SPUTARE, V. A. Mandar fuori scialiva, catarro, o altra cosa per bocca. *Cracher*. — Per simil. Mandar fuori chechessia con impeto. *Pousser, lancer, jeter avec violence*.

Non isputò giammai passavolante tanto veloce una palla di piombo. — Sputar tonfo: star in sul grande, o ostentare levità. *Faire l'homme d'importance; se tenir sur son quant à soi*. — Sputarsi nelle mani, o nelle dita: affaticarsi ben bene. *Se donner de la peine; travailler beaucoup*. — Sputar bottoni: Sbottoneggiare. V. — Sputar sentenze: profiter sentenze con affettazione, e dove non occorre. *Cracher des sentences*. — Sputar senno: mostrar con affettazione d'esser savio. *Faire le savant*.

SPUTASENNO, s. m. Colui che mostra affettatamente d'esser savio. *Homme qui s'écoûte parler; qui fait le savant, ou qui affecte de le paraître*.

SPUTATO, TA, add. Da sputare. *Craché*. — Schernito, e sputato nel volto: qui nel secondo signific. di sputare. *Vilipendé, outragé*. — Essere, o parere una tal cosa preta, e sputata, vale in modo basso Essere somigliantissimo, parere l'istessa cosa con tutto. *Être, ou paraître la même chose toute crachée*. Egli par suo padre preta e sputato. *C'est son père tout craché*.

SPUTATONDO, s. m. Dicei di persona, che sta sul grave, in chechessia. *Qui fait le grave, le savant, qui se tient sur son quant à soi*.

SPUTUCCHERO, Cr. in Zuccherio. V.

SPUTO, s. m. Sciliva, la materia, che si sputa, e l'alto stesso dello sputare. *Crachet*.

SPUZARE, V. Puzzare.

SQUACCHERA, s. f. Sterco liquido. *Foires; merde liquide*. De' suoi basoni si veggono per tutto assai, siccome è Don Metza.

Manico di scopa, e la Squacchera, ed altri: qui nome proprio, finto per baja. *Sorte de bon burlesque*. — Franzese, o simili, a squacchera: pranzare a ufo o all'altrui spese. *Avoir une franche-lippée*.

SQUACCHERARE, V. n. Propriamente Cocca tenero. *Foiter*. — fig. Far presto chechessia. *Faire quelque chose à la hâte, avec précipitation*.

SQUACCHERATAMENTE, avv. Dicei Ridere squaccheratamente, cioè Con grande strepito sconciamente, colla bocca spalancata. *A rire déployé, à ventre débouonné; rire à cloche*.

SQUACCHERATO, TA, add. Da squaccherare. *Fairé, ou fait bien vite*. — Aggiunto di qualunque cosa tenera, o che abbia poca consistenza. *Liquide; tendre*. Ma non prima alla bocca se la pose, non per la novità, ma

per grazia dell' uve squaccherate, e pantano. *Raisins trop mûrs, et trop tendres*. — Aggiunto di ro, vale smoderato, sconosciuto. *Ris innodé; grands écarts de rire*.

SQUACQUERA, Squacquerare, Squacqueratamente, Squaquero, V. Squacchera, Squaccherare, ec.

SQUADERNARE, E, v. a. Volgere, e rivolgere minutamente, e attentamente le carte de' libri. *Feuilletter un livre; manier, et aperçutement retourner, manifester; manœuvrer; découvrir; faire parourir*. Nel suo profondo vidi, che s'intera legato con amore in un volume ciò, che per l'universo si squaderna. — *Lysallant, Ouvrir bien; ouvrir de toute sa largeur*. Un par di squadrati orlati di cavore così addosso a un tratto gli squaderna.

— Cavar fuori. *Tirer dehors; sortir*. La camicia da pie fregiata, e nera, e sc. squaderna, e tagliare un buon beano. — *Régarder, o considérer minutement. Éprouver, examiner; considérer attentivement*. D'intorno al cento fure e farne il giro d'occhio ti squaderna tutto dalla punta del pie sino a' capelli. *Il vit tout examiné de la tête aux pieds*.

SQUADRA, s. f. Strumento, formato di due pezzi commessi ad angoli retti, cal quale si squadrano le tavole, o si dicono angoli angoli retti. *Équerre*. — Essere a squadra, o simili: essere in situazione perpendicolare. *Être en équerre*. — Fuor di squadra, vale Senza aggiustare, o regolare colla squadra. *Qui n'est pas en équerre*. — Onde essere fuor di squadra, he. Essere fregolato, disordinato. *Être dérangé; se confus; se désordre*. — Uscir de termini. *Sortir des bornes*. — Banda, squadrone. *Escadre; corps; légion*. Affermava esser poco meno, che cento squadre d'uomini d'arme, contando venti per determinata di persona. *Prus. troupe*. Né gli d'orda, noia l'infamia di Peto, poiché fece il figliuol di lui tribuno capo di squadra a sepolire i morti nella mala pugna. — Squadra zoppa, *Voe. Dis.* Strumento volgarmente detto Piferello, che usasi dagli Architetti, a Arismetici, per misurare angoli. *Biveau; fausse équerre; sautoir*.

SQUADRANTE, s. m. V. Quadrante.

SQUADRARE, V. A. Render quadro, o ad angoli retti chechessia, aggiustar colla squadra. *Dresser à l'équerre; équerrier; doler; tailler à angles droits*. — metaf. Guardare una cosa dal capo al piede minutamente considerandola. *Examiner de près les pieds jusqu'à la tête; considérer attentivement*. — metaf.

Al fine delle sue parole il ladro le mani alzò con ambedue le fische, dicendo, toglì Dio, ch'è te lo squadro, cioè a te, e a tu disprezzo, e ubbidirli, le faccio. *Voilà à l'équerre, en équilibre*. — Squadrare, *équerre; écarteler*. — Giovane bella, e leggiadra, ec. lo mio cuore pette te si squadra, e d'ogni allegrezza si sgioia. — Rompere, spazzare. *Rompre; briser; déchirer*. Chi verà mai, che squadre questo mio cor di smalto?

— Squadra, e specificato colla squadra, o in squadra: dicei all' angolo piano o retto, altrimenti detto rettilineo. *Angle droit*. Onde essere a squadra. *Être en équerre*. Tagliare a squadra. *Couper quarrément*. Angolo sopra squadra dicei all' angolo ottuso, cioè quello che maggiore del retto. *Angle obtus*. Angolo a sotto squadra dicei all' angolo acuto, cioè minore del retto. *Angle aigu*.

SQUADRATO, TA, add. Da squadrare. *Dressé à l'équerre*. Esaminato, considerato. *Examiné; considérer attentivement*. Costoro considerano il tutto con diligenza, e squadrano bene ogni cosa, ec. riferiscono pubblicamente.

SQUADRATORE, s. m. Che squadra, che esamina. *Observateur; qui examine*.

Squadratore, *Voe. Dis.* Scorpellino, che lavora pietre, o marmi di quadro. *Tailleur de pierre*.

SQUADRATURA, s. f. T. de- *Legna* quoli

e simili. Lo squadrare un pezzo di legno. *L'assurissement.*

SQUADRAGLIA, s. f. Segner. Piccola squadra. V. Quadriglia.

SQUADARO, s. m. Lo squadrare, cioè il misurar collo squadrato. *L'activité de mesurer avec l'équarrisseur.* — Squadaro, è anche il uomo d'una esperienza di pesce di mare assai grosso, coperto di pelle aspra, e ruvida. *Andron.*

SQUADRONARE, v. a. Fare squadroni, cioè equivarli. *Squadroner, ranger en escadrons.* — n. p. Chiar. Smerciare, porsi in ordinanza. *Se ranger par escadrons, ou en ordre de bataille.*

SQUADRONATO, TA, add. Da squadrone. *Escadronné, rangé en escadrons.*

SQUADRONE, s. m. Volg. It. Piccolo squadrato, squadroncino. V.

SQUADRONCINO, s. m. dim. di Squadrone. *Petit escadron.*

SQUADRONI, s. m. Banda. schiera. *Escadron.*

SQUADRONISTA, s. m. Volg. It. Colui che entra in una tale ordine, e cometa di gente, in cui si da nome di squadrone. *Chef de bande.*

SQUADRUCCLIA, s. f. T. de' Carradori, e simili. Pezzo di legno incavato in mezzo, che si usa a tendere le misura. *Calibre.*

SQUAGLIARE, v. a. Liquefare; struggerlo, contrario di Congelare. *Fondre; liquéfier.* — metaf. Distruggere, e consumare. *Consumar; détruire.* Ma voi madonna, della mia travaglia, che si hai squagli, prendevi mercede. *Scoglio.*

SQUAGLIATO, TA, add. *Fonda.* etc. **SQUALLIDEZZA**, s. f. Astratto di squallido. *Pâleur; maigreur.*

SQUALLIDO, DA, add. Scolorito, spuntato. *Pâle; décoloré; blême; maigre.* — metaf. Bujo, oscuro, orrido, sombo, e affrayable, e oscuro. Ne sia terra uliginosa, ne multe aeroso, e sterile, n' valle troppo oscura, e squallida, cioè buja, orrida. Mesto, malinconico. *Lugubre; triste; mélancolique; sombre; morne.* Non nece sollazzevoli, ecc. ma una turgia di squallidi congiungimenti, e un fastidio d'ogni cosa cresceva sopra la terra.

SQUALLORE, s. m. Pallidezza eccedente. *Pâleur mortelle; pâleur de la mort.*

SQUAMA, s. f. Scaglia del pesce, e del serpente. *Écaille.* — E per similit. fu detto anche di altre cose dure fatte a quella figura. *Écaille.* Aggiungendomi colpi a colpi, li quali per li duri squami quasi in vano si danno. — Squama, *Prus. Fior.* per similit. Maglia di giaco. *Maille d'une cotte d'armes.*

SQUAMO, s. m. Guid. G. Squama. V. Squamino, e s. m. Che si sa squama. *Écailler; couvrir d'écaille.* — Per similit. Crostoso. *Un coque un rempli de croûtes.* Inaspriscisi rugosa convetuta dell' squamoso capo. — Squamoso, *Loc. Dis.* Aggiunto di sutura e cranio. *Levi. aure.*

SQUACETTO, s. m. Piccolo squarcio. *Petit déchirement.*

SQUACCIACCIURI, s. f. Volg. It. Rubacuori. Danno che uccella animali. *Cuquette.*

SQUARCIALENTE, s. m. Lo squarciare. *Déchirement; déchirure; aécroce.*

SQUARCIARE, v. a. Rompere, spezzare, stracciare strarando, e si usa pur n. l. signific. n. p. *Déchirer, détracher; déchaîner; délaber; lacérer; démembrer.* — metaf. Aprire, spalancare. *Ouvrir.* Allora il monietor, così si suole la bocca tua per dir mal, come suole.

SQUARCIASSACCO, a. squarciaissaco, avv. o verbo Guardare, che più comunemente dicesi A straccia sacco, vale con guardatura burbera, attraverso, e con malpiglio. *Regarder de travers, ou mauvais ail.*

SQUARCIATA, s. f. Colpo, che squarcia. *Déchirure; blessure; coup qui déchire.*

SQUARCITO, TA, add. Da squarciare. *Déchiré; aécroché.* — metaf. Squagliato, rui-

to. *Mis en déroute.* Arminio per tutto l'esercito cavalcando, e ornato ricadeva la ricevuta lancia, e scaricate le pioni.

SQUARCIONE, s. m. Che scarica. *Qui déchire; qui décharge.*

SQUARCITURA, s. f. Lo scaricare. *Déchirement.*

SQUARINA, s. f. Arme atta a squarciare, come sono la scorta, la scimitarra, e simili. *Couteau; cimeterre.*

SQUARICO, s. m. Taglio grande. *Décolor; grande déchirure.*

SQUARIONE, s. m. Magal. Salvin. Stefano, fustoso, e vale anche Spaccino, Milanesi.

SQUARQUOJO, JA, add. Suicidio, Schifo, ma più comunemente si dice di Persona vecchia cascato. *Un vieux saignai, déboutant.*

SQUARTAMENTO, s. m. Volg. It. Divisione fatta in quarti, e dicesi del corpo degli animali. *Écartement; division faite en quartiers.*

SQUARTANTO, TA, add. Volg. It. Voce scherzevole usata di quartina, libero dalla quartana. *Génie des quatre quartiers.*

SQUARTACCIOLLO, s. m. Idiot. FI. Si prende che in qualsiasi partito del compagno, e massime quando trattasi di altro, vuole che sia scompartito ogni minimo che. *Un crasseux; un laid; qui fendrait un cheveu en quatre.*

SQUARTARE, v. a. Dividere in quattro. *Écarteler; mettre en quatre quartiers.* — figur. Fare una brevata, o tagliata, e altro spaventoso, o un sopravvenio non è altro, che minacciare, e breviare, il che si dice ancora Squartare, e fare una squartatura. *Faire une bravade, une radece, une mercuriale, une incartade.* — Squartar lo zero, fare i conti con esattezza, e puntualità, e anche talora si prende per spendere con soverchia parsimonia. *Léviser; jéviser un cheveu en quatre.*

SQUARTATA, s. f. Lo squartare, cioè, minacciare e bravar. V. Squartare.

SQUARTATO, TA, add. Lo squartare; Diviso in quattro. *Écarté.* — Per similit. si dice dell' Armì divise in quattro parti. *Écarté.* — Se ne vede esempio ne' Conti Guidi, l'arme de' quali squartata per traverso, come dicesi A schenbo. *Écartelé par sautoir.*

SQUARTOJO, s. m. T. de' Beccai. Spezie di stello grasso e lungo che serve a spezzare le bestie. *Râche pour fendre ou dépecer les bœufs.*

SQUARTATORE, s. m. Che smata. *Boucaire; boucher; qui écartele.* — Ighiero, Tagliacento. V.

SQUASLIO, s. m. Volg. It. Mareviglia eccedente, o altra azione smorzosa. *Grimace.*

SQUASIMODEO, s. m. Si dice in ischerzo nel vece di Minchione, o uccellaccio, a uomo di poco senno, un dormi, un uomo nuovo. *Un sot, un lourdaud, un badaud, etc.* V. Minchione. — Squasimodeo, ha talora forza d'isterione, o di scuratore, simile far Francesco. *Ma fai.* — Orgi i contadini, Toscani, e la plebe dicono Squasimodeo anche in vece di Verbigrazia. *Par exemple.*

SQUASFORCHIO, s. m. m. Volg. It. Scamforata, Scaverzaccollo. V.

SQUASSAMENTO, s. m. m. Volg. It. Crollamento. V.

SQUASSO, v. a. Scuoter con impeto. *Ébranler; branler; hocher; secouer.*

SQUASSO, s. m. Scossa impetuosa. *Rude secousse; ébranlement.*

SQUATRARE, v. S. Squattrare.

SQUILLA, s. f. Campanello, ed è propriamente quello, che per lui si mette al collo degli animali di fatica, ma si trasferece a ogni sorta di campana. *Sonnette; clochette; clairon; éche.* — Squilla, per Oramentata di suono di campana sul far del giorno. *L'Angelus du matin.* E dell' alba alle squille usasi ogni strumento lavorare. — Squilla, specie di Cipolla, o piuttosto

specie d'erba singolare, cipolla, la quale è colla, e succa in secondo grado, e che la sua radice grossa si confonde ad uso di medicina, che le foglie. *Squilla; ou squille; v. non marin.* — Squilla, è anche il nome d'una specie di gastero di fiume, e d'altro. *Squilla.* Lo squillo di mare si dice anche. *Carrière.* e secondo le specie. *Squilla; mante; cipolla de mer, etc.*

SQUILLANTE, add. d'ogni g. Che squilla, e si dice di voce, e di suono, e vale Acuto, chiaro, risonante. *Résonant; résonnante; éclatante; aigre.*

SQUILLANTEMENT, avv. Salvin. In modo squillante. *D'une manière éclatante, résonnante, avec résonnement.*

SQUILLARE, v. n. Sonare, risonare, render suono. *Résonner; résonner.* — render, risonare, e non soltanto. — Oude avverti, che dopo mille, e mille anni altamente, e n'proz, e n' rime, e n' carmi dall' altri bocche or l'una, or l'altro squillo: qui per similit. e vale Rivolui il nome loro nel versi, nelle presse. *Leurs noms résonnent encore après mille ans en vers et en prose.* — Squillare, per suonerli, o volare con prestezza. *Se mouvoir; s'agiter ou voler avec rapidité.* E lo smeriglio si vede squillare di cielo in terra, e la rondine ha innanzi. Da poiche sente il gran soffio del vento, per forza desso il lupo fuori squilla. — In signific. avv. Scillare. V.

SQUILLATO, TA, add. Da squillare. *Qui écarté; qui résonne; qui résonne.* — Squillato T. de' Bionnani. Dicesi degli animali rappresentati con una squilla. *Clairiné.*

SQUILLETTO, s. m. dim. di Squilla, per Isipilo. *Petit éche.*

SQUILLITICO, CA, add. Di squilla, in signific. di Cipolla, ed è per lo più aggiunto di aceto, o di vino. *Squillitico.*

SQUILLO, s. m. Suono. *Son.* — E per lo spillo, onde si allani le botti. *Gibet.*

SQUILLONE, s. m. Squilla grande, in signific. di campana. *Grosse cloche.* Parlandosi del campanello degli animali. *Clairon.*

SQUINANTE, s. m. Il fiore del giuoco odorato. *Fleur de souche odorante.*

SQUINANTICO, s. m. Colui che ha il male della squaranzia. *Qui a une squinancie.*

SQUINANTE, V. Squintante.

SQUINANTE, s. m. Infiammazione delle fauci, della laringe, che rende difficile nel respirare, ed inghiottire; che dicesi anche Spasimanzia, scherzanza, e schinanzia. *Esquinancie; squinancie.*

SQUINTINARE, v. a. Volg. It. Sconciare, Disordinare. V.

SQUINTINATO, TA, add. Da Squintante. V.

SQUISITAMENTE, avv. Con isquisitezza, perfettamente. *Soigneusement, parfaitement; délicatement; finement.*

SQUITTEZZA, s. f. Astratto di squitro. *Grande délicatesse; perfection; excellence; bonité.*

SQUISITISSIMAMENTE, avv. sup. di Squitente. *Trés-délicatement, etc.*

SQUITIVIMO, MA, add. sup. di Squitito. *Tres exquis; parfait, etc.*

SQUITITO, TA, add. Che è di perfetta qualità, o condizione. *Exquis; parfait; excellent; très-exact.*

SQUITINARE, v. a. Mandar a partito, e rendere il voto per l'elezione de' Magistrati, o simili. *Passer par la scrutin; donner sa voix, son suffrage.*

SQUITINATO, TA, add. Da squitinare, e mandato a partito, isquitito. *Passé par la scrutin.*

SQUITINATORE, s. m. Che squitina. *Parti; qui donne sa voix, son suffrage.*

SQUITINO, s. m. Adunanza di cittadini per creare i Magistrati nella città di Squitino, e anche Partito, che si fa per isquitire. *Scrutin; assemblée pour l'élection des Magistrats.* — L'Action de donner sa voix, ou son suffrage.

SQUITIRE, v. n. Stridere interrotta-

mentale, e con voce sottile, e acuta, ed è proprio dei bracci quando levano, e seguitano la fiera, che in loro si dice anche *Bocane*, e per simili, si trasfereisce all'uomo, e ad altri animali. *Gagier*, *clavir*. — Squittire, vale anche lo stesso che *litigare*, *V.*

SQUITITO, TA, add. Da squittire. *Glazi*. — Col ventre del porco squittito in iscambio di suco. Qui per simil. nel secondo significa, di squittire. *End.*

SQUOTOLARE, v. a. Malm. Battere il lino. *Batte le lin*. — hg. Battere, bastonare.

SQUOTOLARE, v. a. Malm. Battere il lino. *Batte le lin*. — hg. Battere, bastonare.

SQUOTOLARE, v. a. Malm. Battere il lino. *Batte le lin*. — hg. Battere, bastonare.

SQUOTOLARE, v. a. Malm. Battere il lino. *Batte le lin*. — hg. Battere, bastonare.

SQUOTOLARE, v. a. Malm. Battere il lino. *Batte le lin*. — hg. Battere, bastonare.

SQUOTOLARE, v. a. Malm. Battere il lino. *Batte le lin*. — hg. Battere, bastonare.

SQUOTOLARE, v. a. Malm. Battere il lino. *Batte le lin*. — hg. Battere, bastonare.

SQUOTOLARE, v. a. Malm. Battere il lino. *Batte le lin*. — hg. Battere, bastonare.

SQUOTOLARE, v. a. Malm. Battere il lino. *Batte le lin*. — hg. Battere, bastonare.

SQUOTOLARE, v. a. Malm. Battere il lino. *Batte le lin*. — hg. Battere, bastonare.

SQUOTOLARE, v. a. Malm. Battere il lino. *Batte le lin*. — hg. Battere, bastonare.

SQUOTOLARE, v. a. Malm. Battere il lino. *Batte le lin*. — hg. Battere, bastonare.

SQUOTOLARE, v. a. Malm. Battere il lino. *Batte le lin*. — hg. Battere, bastonare.

SQUOTOLARE, v. a. Malm. Battere il lino. *Batte le lin*. — hg. Battere, bastonare.

SQUOTOLARE, v. a. Malm. Battere il lino. *Batte le lin*. — hg. Battere, bastonare.

SQUOTOLARE, v. a. Malm. Battere il lino. *Batte le lin*. — hg. Battere, bastonare.

SQUOTOLARE, v. a. Malm. Battere il lino. *Batte le lin*. — hg. Battere, bastonare.

SQUOTOLARE, v. a. Malm. Battere il lino. *Batte le lin*. — hg. Battere, bastonare.

SQUOTOLARE, v. a. Malm. Battere il lino. *Batte le lin*. — hg. Battere, bastonare.

SQUOTOLARE, v. a. Malm. Battere il lino. *Batte le lin*. — hg. Battere, bastonare.

SQUOTOLARE, v. a. Malm. Battere il lino. *Batte le lin*. — hg. Battere, bastonare.

SQUOTOLARE, v. a. Malm. Battere il lino. *Batte le lin*. — hg. Battere, bastonare.

SQUOTOLARE, v. a. Malm. Battere il lino. *Batte le lin*. — hg. Battere, bastonare.

SQUOTOLARE, v. a. Malm. Battere il lino. *Batte le lin*. — hg. Battere, bastonare.

SQUOTOLARE, v. a. Malm. Battere il lino. *Batte le lin*. — hg. Battere, bastonare.

SQUOTOLARE, v. a. Malm. Battere il lino. *Batte le lin*. — hg. Battere, bastonare.

SQUOTOLARE, v. a. Malm. Battere il lino. *Batte le lin*. — hg. Battere, bastonare.

SQUOTOLARE, v. a. Malm. Battere il lino. *Batte le lin*. — hg. Battere, bastonare.

SQUOTOLARE, v. a. Malm. Battere il lino. *Batte le lin*. — hg. Battere, bastonare.

SQUOTOLARE, v. a. Malm. Battere il lino. *Batte le lin*. — hg. Battere, bastonare.

STABULARE, v. a. *Volg. Ir. Stallare*. V. — *Propriamente* dicessi dell'abitare nelle stalle. *Demourer dans l'écurie*, *à l'étable*.

STABULARO, s. m. *Volg. Ir. Colui*, che ha cura della stalla, *stalliere*. *Garçon d'écurie*.

STACCA, s. f. Forse quel ferro, in forma d'anello finto nelle mura, dove si metton le segne. *Crampon qu'on attache aux murs*.

STACCAMENTO, s. m. Lo staccare. *Séparation, l'action de détacher, ou de se détacher, disjonction*.

STACCARE, v. a. Spiccare. *Détacher*; *séparer*; *déjoindre*.

STACCATELLA, s. f. Staccamento. V. **STACCATELLINO**, m. add. sup. di Staccato. *Tren-détaché*, etc.

STACCATO, TA, add. di Staccato, etc.

STACCETTO, s. m. dim. di Stacco. *Tamis fin*.

STACCIAIO, s. m. Colui, che fa, o vende gli stacci. *Faiseur et vendeur de sacs*, etc. *Ir. Franch. Buiselcier*.

STACCIARE, v. a. Separare collo staccio il fine dal grosso di chechessia, ma si dice più propriamente della farina. *Sasser*; *tamiser*; *passer au sas*, *ou par le tamis*.

STACCIATA, s. f. Quella quantità di farina, che si mette una sola volta nello staccio. *Un plein tamis*.

STACCIATURA, s. f. Cruschetto. *Son*; *recoupe*.

STACCIO, s. m. Spezie di vaglio fine, con cui si cerna per mezzo di un panno simile alla stamigna, e fatto di crin di cavallo. *Sas*; *tamis*.

STADERA, s. f. Strumento, col quale si pesano diverse cose, sostenendole, benché gravissime col peso d'un piccol contrappeso, il quale volgarmente si chiama Romano, o Piombino. *Peson*; *romaine*.

STADERINA, s. f. dim. di Stadera. *Petit peson*; *petite romaine*.

STADERONE, s. m. *Pros. fior. acct. di Stadera*. *Gros peson*.

STADICO, s. m. Quegli, che da un Potentato si consegna nelle mani dell'altro per sicura di mantenere il patto convenuto, ossaggio. *Otag*. Per simil. *Pegno*. *Gage*.

STADINO, s. m. Quella persona, che mai non mi partirò insino che all'opera avrete dato effetto. — Stadico, per lo Prefetto del criminale, ma non è voce nostra. *Lieutenant-Criminel*.

STADIO, s. m. Voce Lat. Ottava parte di un molin. *Stade*.

STAFFA, s. f. Strumento per lo più di ferro, pendente dalla sella, nel quale si mette il piè sagliando a cavallo, e cavalcando vi si tien dentro. *Etrier*. — Stare alla staffa. Seguire a più colui, che cavalca. *Suivre à pied quelqu'un qui marche à cheval*. — Staffa, è anche uno strumento de Gestatori, per uso di gettare i loro lavori — fatto a somiglianza delle staffe da cavalcare, ne quali si strigne la terra, in cui si gettano medaglie, o altre diverse cose di metallo. *Moult*. — Staffa, si dice anche un ferro, che sostiene, o rinforza, o tiene collegato chechessia, ed è di forma quadrata, o anche curva. *Etrier*; *lien de fer*. — Staffa del saliscendo. Un ferro confitto nelle imposte degli usci, per reggere il saliscendo. *Crampon*. — Staffa, è anche uno strumento da sonare, fatto a guisa di staffa, con alcune campanelle; che anche si dice Staffetta. *Cymbale*. — Staffa, dall'Notturno, per simil. s'appella un di quegli officii, che si trovano nella cavità dell'orecchio degli animali. *Etrier*. — Tenere il piede in due staffe, o simili, prov. Tenere in un medesimo negozio pratica doppia, per terminarlo con più vantaggio, e anche per tirarsi per eventi diversi, o contrari. *Avoir deux ou plusieurs cordes à son arc*. — Tirare alla staffa, fig. Accentrare malvolentieri all'altri domande. *Se faire tirer l'oreille*. — Perder la staffa, si dice quando a chi cavalca esce il piede della staffa. *Perdre les étriers*.

— Perder le staffe del cervello, fig. Impazzire. V. — A staffa, e A staffetta, diconsi quelle calze, che, per esser senza peduli, rendono similitudine alla staffa. *Bas à étrier*, *à jarret*, altri, ed anelli delle catene di sartre, che s'incaviglia in una seconda precinta, per rinforzare queste catene. *Etrier*. — Staffe, nel pl. diconsi pure da Marini, quelle piccole corde congiunte insieme per via d'intercalamenti, e che servono per fare scorrere alcuna cosa nella sommità degli alari, come, per esempio, si fa adunquale a tenere il remo nello scoglio. *Etriers*.

STAFFARE, **STAFFEGGIARE**, v. n. Cavare il piè dalla staffa. *Perdre les étriers*.

STAFFETTA, s. f. dim. di Staffa. *Petit étrier*. — Staffetta, si dice d'Uomo, che corre a cavallo speditamente a portare alcuna lettera, o avviso. *Etraiette*.

STAFFETTA, s. f. dim. di Staffa. *Petit étrier*. — Staffetta, si dice anche uno strumento da sonare, detto anche Staffa. *Cymbale*. — Staffetta, quel ferro, che sostiene, o rinforza chechessia, detto anche Staffa. *Lien de fer*.

STAFFETTA, s. f. dim. di Staffa. *Petit étrier*. — Staffetta, si dice d'Uomo, che corre a cavallo speditamente a portare alcuna lettera, o avviso. *Etraiette*.

STAFFETTA, s. f. dim. di Staffa. *Petit étrier*. — Staffetta, si dice anche uno strumento da sonare, detto anche Staffa. *Cymbale*. — Staffetta, quel ferro, che sostiene, o rinforza chechessia, detto anche Staffa. *Lien de fer*.

STAFFETTA, s. f. dim. di Staffa. *Petit étrier*. — Staffetta, si dice d'Uomo, che corre a cavallo speditamente a portare alcuna lettera, o avviso. *Etraiette*.

STAFFETTA, s. f. dim. di Staffa. *Petit étrier*. — Staffetta, si dice anche uno strumento da sonare, detto anche Staffa. *Cymbale*. — Staffetta, quel ferro, che sostiene, o rinforza chechessia, detto anche Staffa. *Lien de fer*.

STAFFETTA, s. f. dim. di Staffa. *Petit étrier*. — Staffetta, si dice d'Uomo, che corre a cavallo speditamente a portare alcuna lettera, o avviso. *Etraiette*.

STAFFETTA, s. f. dim. di Staffa. *Petit étrier*. — Staffetta, si dice anche uno strumento da sonare, detto anche Staffa. *Cymbale*. — Staffetta, quel ferro, che sostiene, o rinforza chechessia, detto anche Staffa. *Lien de fer*.

STAFFETTA, s. f. dim. di Staffa. *Petit étrier*. — Staffetta, si dice d'Uomo, che corre a cavallo speditamente a portare alcuna lettera, o avviso. *Etraiette*.

STAFFETTA, s. f. dim. di Staffa. *Petit étrier*. — Staffetta, si dice anche uno strumento da sonare, detto anche Staffa. *Cymbale*. — Staffetta, quel ferro, che sostiene, o rinforza chechessia, detto anche Staffa. *Lien de fer*.

STAFFETTA, s. f. dim. di Staffa. *Petit étrier*. — Staffetta, si dice d'Uomo, che corre a cavallo speditamente a portare alcuna lettera, o avviso. *Etraiette*.

STAFFETTA, s. f. dim. di Staffa. *Petit étrier*. — Staffetta, si dice anche uno strumento da sonare, detto anche Staffa. *Cymbale*. — Staffetta, quel ferro, che sostiene, o rinforza chechessia, detto anche Staffa. *Lien de fer*.

STAFFETTA, s. f. dim. di Staffa. *Petit étrier*. — Staffetta, si dice d'Uomo, che corre a cavallo speditamente a portare alcuna lettera, o avviso. *Etraiette*.

STAFFETTA, s. f. dim. di Staffa. *Petit étrier*. — Staffetta, si dice anche uno strumento da sonare, detto anche Staffa. *Cymbale*. — Staffetta, quel ferro, che sostiene, o rinforza chechessia, detto anche Staffa. *Lien de fer*.

STAFFETTA, s. f. dim. di Staffa. *Petit étrier*. — Staffetta, si dice d'Uomo, che corre a cavallo speditamente a portare alcuna lettera, o avviso. *Etraiette*.

STAFFETTA, s. f. dim. di Staffa. *Petit étrier*. — Staffetta, si dice anche uno strumento da sonare, detto anche Staffa. *Cymbale*. — Staffetta, quel ferro, che sostiene, o rinforza chechessia, detto anche Staffa. *Lien de fer*.

STAFFETTA, s. f. dim. di Staffa. *Petit étrier*. — Staffetta, si dice d'Uomo, che corre a cavallo speditamente a portare alcuna lettera, o avviso. *Etraiette*.

STAFFETTA, s. f. dim. di Staffa. *Petit étrier*. — Staffetta, si dice anche uno strumento da sonare, detto anche Staffa. *Cymbale*. — Staffetta, quel ferro, che sostiene, o rinforza chechessia, detto anche Staffa. *Lien de fer*.

STAFFETTA, s. f. dim. di Staffa. *Petit étrier*. — Staffetta, si dice d'Uomo, che corre a cavallo speditamente a portare alcuna lettera, o avviso. *Etraiette*.

STAFFETTA, s. f. dim. di Staffa. *Petit étrier*. — Staffetta, si dice anche uno strumento da sonare, detto anche Staffa. *Cymbale*. — Staffetta, quel ferro, che sostiene, o rinforza chechessia, detto anche Staffa. *Lien de fer*.

STAFFETTA, s. f. dim. di Staffa. *Petit étrier*. — Staffetta, si dice d'Uomo, che corre a cavallo speditamente a portare alcuna lettera, o avviso. *Etraiette*.

STAFFETTA, s. f. dim. di Staffa. *Petit étrier*. — Staffetta, si dice anche uno strumento da sonare, detto anche Staffa. *Cymbale*. — Staffetta, quel ferro, che sostiene, o rinforza chechessia, detto anche Staffa. *Lien de fer*.

STAFFETTA, s. f. dim. di Staffa. *Petit étrier*. — Staffetta, si dice d'Uomo, che corre a cavallo speditamente a portare alcuna lettera, o avviso. *Etraiette*.

STAFFETTA, s. f. dim. di Staffa. *Petit étrier*. — Staffetta, si dice anche uno strumento da sonare, detto anche Staffa. *Cymbale*. — Staffetta, quel ferro, che sostiene, o rinforza chechessia, detto anche Staffa. *Lien de fer*.

STAFFETTA, s. f. dim. di Staffa. *Petit étrier*. — Staffetta, si dice d'Uomo, che corre a cavallo speditamente a portare alcuna lettera, o avviso. *Etraiette*.

STAFFETTA, s. f. dim. di Staffa. *Petit étrier*. — Staffetta, si dice anche uno strumento da sonare, detto anche Staffa. *Cymbale*. — Staffetta, quel ferro, che sostiene, o rinforza chechessia, detto anche Staffa. *Lien de fer*.

STAFFETTA, s. f. dim. di Staffa. *Petit étrier*. — Staffetta, si dice d'Uomo, che corre a cavallo speditamente a portare alcuna lettera, o avviso. *Etraiette*.

STAFFETTA, s. f. dim. di Staffa. *Petit étrier*. — Staffetta, si dice anche uno strumento da sonare, detto anche Staffa. *Cymbale*. — Staffetta, quel ferro, che sostiene, o rinforza chechessia, detto anche Staffa. *Lien de fer*.

saissaint; celui qui saisis par voie de justice. — Ercole, ec. fue nella sua gioventudine uomo forte, e potente, domatore de' vizi, e stagiatore de' tiranni, e acquistatore di virtù. Qui per metafora, e vale Raffinatore. *Distinguez des tyrans.*

STAGIONACCIA, s. f. pegg. di Stagione, stagione cattiva, stagione contraria al bisogno, o desiderio altrui. *Mauvaise saison.*

STAGIONAMENTO, s. m. Lo stagionare. *Maturité.*

STAGIONANTE, add. d'ogni g. Che stagiona. *Qui mûrit.*

STAGIONARE, v. a. Condurre a perfezione con proporzionato temperamento. *Mûrir; assaisonner.* — Si usa anche per Custodire, o conservare diligentemente checchessia. *Garder; conserver.*

STAGIONATISSIMO, m. a. add. sup. di Stagionato. *Très-mûr, etc.*

STAGIONATO, m. a. add. Da stagionare. *Mûr; assaisonné; qui est à son point de perfection.*

STAGIONATORE, s. m. Che stagiona. *Qui fait mûrir; qui assaisonne.*

STAGIONATURA, s. f. Accad. Cr. Stagionamento. *Maturamento. V.*

STAGIONE, s. f. Nome comune a ciascuna delle quattro parti dell'anno, cioè Primavera, State, Autunno, e Inverno. *Saison.* — Stagione, si trasfere anche a quel tempo generalmente, in cui le cose sono nella loro perfezione. *Saison; temps propre pour faire quelque chose.* — Per Tempo semplicemente. *Temps; saison.* Or non sapete voi che, per la perversità di questa stagione li Giudici hanno lasciati i tribunali? Onde a quella, e di quella stagione, e simili, valgono Allora, in quel tempo. *Dans ce temps-là; alors; pour lors.*

STAGLIARE, v. a. Tagliare alla grossolana. *Taillader; déchiéner; charcuter; charcuter.* — Mettere. Computare, allo ingrosso, checchessia, a fine di farne saldo, quantanza, ed è termine mercantile, dicendosi propriamente de' conti, e delle ragioni de' Negozianti. *Faire une cote mal taillée.*

STAGLIATO, m. a. add. Da stagliare, grossamente tagliato, quasi spezzato. *Taillé; défilé.* — Andare alla stagliata, o alla ricisa, vale Non andar per la strada battuta, e usata, ma per quella, che l'occhio giudica più dritta, o più breve, quasi tagliando la strada. *Aller par le chemin le plus court; couper par le plus court; sans suivre le chemin battu.*

STAGLIATO, avv. Speditamente. *Promptement; vite; en diligence.* — Per l'ava meglio, o più ardivo, e stagliato che nullo di Fiandra. Qui vale Scolpitamente. *Distinctement; clairement; nettement.*

STAGLIO, s. m. Computo alla grossa, altramente detto, più volutamente, con modo basso. Taccio. *Côte mal taillée.* Onde Fare staglio, vale stagliare. *Faire une cote mal taillée.* — Staglio. *T. Marin.* e de' Misuratori. *Staza. V.*

STAGIONAMENTO, s. m. Cr. In. Ristagno. *Stagnation. V.*

STAGNANTE, add. d'ogni g. Che stagna, che non corre. *Croupissant; dormant; qui croûte.*

STAGNARE, v. n. Da stagno, ricettacolo d'acqua. Fermarsi l'acqua senza scorrere per mancanza di declive. *Croûper; dormir.* — metafor. Fermarsi. *S'arrêter.* Per tutto ciò che mente, non s'acqueta, s'impediva l'odio, che l'ho sc'accolge, e stagna. — Ristagnare. *Etancher; arrêter l'écoulement.* Fagli il sangue stagnar con sacri detti, che Galieno il buon gli aveva mostrato. — L'uno è acqua, e l'altro meno, senza staginare la fontana. Qui vale Ristagnare, o cessare di gettare. *Tourir.* — Stagnare, da stagno, metallo; Coprir di stagno la superficie del metallo. *Etancher.*

STAGNATA, s. f. Specie di vaso fatto per lo più di stagno, che s'adopra più comunemente per uso di conservarvi olio,

e aceto. *Pot d'étain.*

STAGNATO, m. a. add. Da staginare, per ristagnato. *Etanché; arrêté.* Stagnato il sangue, si leghono i fici, e si suona una marcia. — Stagnato. Da staginare, per Coprir di stagno; Coperto di stagno. *Etanché.*

STAGNOE, gNEA, add. Voce Lat. Di stagno metallo. *D'étain.*

STAGNO, s. m. Ricettacolo d'acqua, che si ferma, o muore in alcun luogo. *Étang; mare; marais; eau dormante.* — Stagno, per Metallo bianco, leggeri, e pieghevole. *Étain.* — Vasi, o Piatteria di stagno. *Vaiselle, ou poterie d'étain.* Metti in punto lo stagno, i coltelli, e le forchette d'ariento.

STAGNO, gNA, add. Sannat, Stagnato, ristagnato. *Etanché.*

STAGNONE, s. m. Stagno grande. *Un grand étang; un grand marais.* — Vaso staginato, o di stagno. *Vase étamé, ou d'étain.* Mettansi le marze nella rena in uno stagnone.

STAGNUOLO, s. m. Vaso di stagno. *Pot d'étain.* — Talora vale anche Foglia di stagno battuto. *Feuille d'étain.* — Stagnuoli, vaso bassa, si dicono ancora le monete d'argento falsificate collo stagno. *Monnoies fausses.*

STAGNO, s. m. Vaso, col quale si misura l'acqua, la biade, e simili. *Sorte de mesure; un stoïf.* V. Misura. — Stajo, si dice anche della misura piena. *Boisselle.* — Misurar le doppie collo stajo, vale Esser ricchissimo. *Se rouler sur l'or et sur l'argent; être extrêmement riche.*

STAJORO, s. m. al plur. Stajora, fem. Tanto tereno, che vi si semina entro una staja di grano, e dividesi in dodici panora. *Mesure d'arpentage, qui est une étendue de terre à semer un boisseau de grain.*

STAJUOLO, s. m. dim. di Stajo. *Petit boisseau.*

STALAGMITE, s. f. T. de' Naturalisti. Soria di pietra formata dall'acqua rimescolata con sali. *Stalagmite.*

STALATTILE, s. f. T. de' Naturalisti. Pietra nelle caverne, tra sitrati posti sopra sitrati, generata. *Stalactite.*

STALLA, s. f. Stansa, dove si tengono le bestie, ma diversamente secondo i diversi usi che se ne fanno, come stalla di cavalli, di bovini, ec. *Ecurie; bergerie.* Stalla di pecore. *Bercail; bergerie.* — Stalla, per riposo, e rinfrescamento. *Repos; rafraichissement.* Lo credo, ch'è sia ben fatto, che noi diamo stalli a queste bestie. — Serrar la stalla per dritti i buoi, o simili, prov. Cercer d'arimeri, seguito il danno. *Fermer l'étable, quand les chevaux n'y sont plus; fermer l'écurie, quand les chevaux sont dehors.* — Chi ha cavallo in stalla può ire a pie, prov. che si dice di Chi può, e non vuole pigliare le bestie. *Pressé à imprimer. Per la stalla stampata, quando ora viene a cheval par le brido.*

STALLACCIA, s. f. pegg. di Stalla. *Vilaine écurie; vilaine étable.*

STALLAGGIO, s. m. Quel, che si paga all'ostia per l'alloggio delle bestie. *Étableage.* Per l'albergo stesso delle bestie. *Étable; écurie.*

STALLARE, v. a. Cacare, e pisciare delle bestie. *Ficiner.* — T. Mar. Ancorare nel tempo danno un vento, o una marcia contra al cammino, per aspettare un tempo più favorevole, ovvero servirsi della corrente, o seconda del mare per far viaggio con un vento contrario. *Attarder.*

STALLATICO, s. m. Quel, che stallano le bestie, concio. *Fumier; excrement.*

STALLATO, m. a. add. Da Stallare. *Fienti.*

STALLETTA, s. f. dim. di Stalla. *Petit étable, ou étable stable.*

STALLIERE, s. m. *Volg. It.* Famiglio, che serve alla stalla. *Gargon d'écurie.*

STALLIO, s. m. Aggiunto di cavallo, vale Stallo assai in sulla stalla, senza essere stato né adoperato, né cavalcato. *Cheval trop reposé.*

STALLO, s. m. Lo stare, stanza, dimora, luogo dove si sta, demora, habitation; *sejour.*

STALONAGGINE, s. f. *Volg. It.* Las' civia brutale; abbandono totale a dilette libidinosi; svolgimento dell'animo alle lussure. *Brutalité; débordement; érapule; débâche.*

STALLONE, s. m. Bestia da cavalcare, destinata per montare, e far traza. *Étalon.* — Stallone, per Garzon di stalla. *Gargon d'écurie.* Che 'nin l'umo di cucina, e gli stalloni furon subito in sala.

STALLUCCIA, *Volg. It.* Stallatella. V.

STAMAJUOLO, s. m. Quegli, che lavora, o vende, o suona a flauto lo stame. *Lainier; ouïlle, ou donne de flûte; flûtier.*

STAMANE, *STAMATTINA.* Questa mane, questa mattina. *Ce matin.*

STAMBECCINO, s. m. Specie di soldato antico, armato d'arco, e di saetta. *Archer.* — Per l'arme usate dagli Stambecchini. *Armes des Stambec.* Mandati tanti stambecchini, e dardi, turcassi, ed archi di mille maniere.

STAMBECCO, s. m. Animal piccolo di quattro piedi, che è una sorta di capra salvatica, detta anche libice. *Boaquina.* — Stambeco, si dice anche una sorta di Naviglio, che comunemente diceasi Zambecco, o Zambeccino. V.

STAMBERGA, s. m. Edificio, o stanza ridotta in pessimo stato, ove appena si possa abitare. *Vieille maison; galets; maison qui tombe en ruine.*

STAMBERGACCIA, s. f. pegg. di Stamberga. *Une très-vieille maison qui tombe en ruine.*

STAME, s. m. La parte più fina della lana, e che ha più nerbo. *Étain; fin d'étain.* — fig. Qualsivoglia sorte di filo. *File.* Lo stame della sua via. *La trame de sa vie.* Le sue sjaure. — Stame. T. di Bezza. Quei filletti, che s'innalzano in mezzo del nore, ed hanno nel fine l'opice. *Étainine.* — Stame, per Opera di fili di lana intrecciati a maglie. *Étaine.*

STAMENALE, s. m. T. Mar. Staminara. V.

*** STAMENTO**, s. m. V. Stame.

STAMIGNA, s. f. Tela fatta di stamo, o di pel di capra, per uso di colore. *Étainas.*

STAMINARA, s. f. T. Mar. Nome di alcuni pezzi di legno, che servono alla costruzione delle navi. *Gousset; staminas; varangues.* Prime staminare. *Gousset; ou portius de revers.*

STAMPA, s. f. Effiggiamento, impressione, e dicasi ordinariamente quella de' libri, ed anche la Cosa, che imprime, ed effigge. *Impression; Gauffre.* Per la cosa che stampa. *Pressé à imprimer.* Per la stampa stampata in qualunque materia che sia. *Empreinte; estampé.* Ne' dappi. *Gaufre.* — Ordino di dare a' suoi cavalieri, e chi servia l'oste una stampa di cuojo di sua figura, istimandola in luogo di moneta; qui vale un cuojo stampato. *Cuir gauffré; estampé; pour tenir lieu de monnaie.* — Stampa da Cuojo. Strumento simile alla stampa da drappi, e per il medesimo effetto, e l'adopra tanto i calzolari per far loro lavori sul tomajo delle scarpe, quanto i maestri di cuojo d'oro, per dar l'ombra alle figure, e rabeschi de' loro lavori. Ci sono alcuni altri strumenti detti stampe da cuojo, per far buchi tondi nel medesimo cuojo, e sono di diverse grandezze. Quelli, che fanno il buco minore l'adopra i calzolari a traforare le scarpe in que' luoghi, dove ha da passare la legatura; gli altri che fanno il buco maggiore si adopra da Brialari, e dagli altri, per fare i buchi delle borse da passare gli ardigioni delle fibbie, che si pongono alle briglie, e ai cingoni de' Cavalli e carrozze. *Emporte-pièce.* — Stampa da drappi: strumento di ferro di più lunghesse e grossezze, in cima del quale vi è rabesco, mandriva, o altro lavoro da imprimersi

sta. *Démourant.*

STANZIARE, v. a. Ordinare, statuire. *Régler; fixer; ordonner; établir; prescrire.* — Giudicare, pensare, stimare. *Juger; penser; croire.* Ma l'atto è d'altra forma, che non stanza, cioè, non giudichi. — Collocare, situare, *l'placer; situer.* In questo spazio è stanziato un ponte. — Dimorare, stare; e si usa in signifi- n. e n. p. *Loger; habiter; demeurer; se domicilier; séjourner.* Liberandolo dalla già meritata pena, lo mandava a stanziare nei sobborghi di Mezzaborda.

STANZIATO, TA, add. Da stanziare. *Ordonné, etc.* — Dimorante di lungo tempo in qualche luogo. *Démourant; habitant;* — *qui a fixé son domicile, ou qui est établi depuis long-temps en quelque endroit.*

STANZIOLONE, V. Stanziante.

STANZIBOLO, V. Stanziato.

STANZIETTA, s. f. *Bemb.* Stanzetta, stanziuolo. *Chambre-tte.*

STANZINO, s. m. Stanza piccola. *Chambre-tte; petite chambre; bouge.*

STANZINUCCIO, s. m. dim. di Stanzino. *Bouge; chambre-tte.*

STANZIUOLA, s. f. *Pallav.* dim. di Stanza; stanziatico. *Chambre-tte; petite chambre.*

STANZOLINA, s. f. *Volg.* It. Piccola stanza. *Chambre-tte.*

STANZONE, s. m. Stanza grande. *Una grande chambre.*

STAPEDE, s. m. *Segner. T. Anat.* Uno degli ossetti, che si osservano nel meato uditario. *Erre.*

STARE, Verbo per la varietà de' significati, che esprime, e per la moltitudine delle maniere, nelle quali si adopera, frequentissimo nella lingua Toscana, onde richiede, che a maggior comodità de' lettori, più distintamente, e a capo per capo si dica qui molte delle più comuni significanze, e delle più usate sue locuzioni. — Stare, per Essere. *Erre.* Se costui sta. *Si la chose est ainsi.* Come stanno le faccende? *Comment vont les affaires?* — Stare, per Consistere. *Consister.* Nel male parlare, e nel male operare sta il peccato. — Stare, per Essere posto, o situato. *Erre situé; en place.* Il qual luogo, ecc. come stesse, vi mostro. — Abitare. *Demeurer; loger; habiter.* È spaiato là dove ella stesse a casa, incominciò a passare davanti a lei. — Stare, riferendosi alla fissazione, e sanità del corpo, alla quiete, e tranquillità dell'animo, e alle comodità, e condizioni della vita, dicendosi: come state vici? e si risponde colle particelle Bene, o Male, e vale Esser sano, o ammalato, Esser contento, o affrutto, Esser bene, o mal agiato, Aver bene, o male, o opposito. *Erre content; bien, ou mal?* — Cessar dal moto, fermarsi, contrario d'Andare, e di muoversi. *S'arrêter.* Pregiva lo Re, e i Capitani, che stessero, e tenevano la gente a schiera, e non seguivano caccia di nimici. — Fermarsi rito, Esser rito, opposito a sedere. *Erre assis, se tenir debout.* Che chi possendo star, cadesse tra via, degno è, che mal suo grado a terra giaccia. — Stare, costruito anche talora alla maniera del n. e del n. p. vale Dimorare, stanziare, posarsi, fermarsi, astillarsi. *Démourer; s'arrêter; rester; se tenir.* Stettimi in un de' più dilettevoli luoghi, che fosse mai. — Stare, non che in significato n. assoluto, ma eziandio n. p. Indugiare, badare, intertenersi. *L'arder; s'entretenir; demeurer quelque temps.* Perciò statti pianamente all'ultima mia lettera. — Desistere, cessare, ritenersi, astenersi, ripagare, contrario di Fare, e d'operare, e si usa tanto nel signifi- n. che nel n. p. *Cesser; s'arrêter; s'abstenir.* Giannotto non istette per questo, che egli, passati alquanto di tempo, gli rimovevasi similanti parole. — Non rispondeva al raglino, ma si stava, e non parlava. *Ne parloit pas; ne disoit rien; et taisoit; gardoit le silence.* — Io volente-

ri, quando vi piacesse, mi starei, cioè mi asterrei dal rimartarmi. *Je m'abstenrais de me remuer; je ne me remuerais point.* — Durare, conservarsi, continuare. *Durer; continuer; subsister; durer.* Se vorrete. Or se non stanno queste cose, che che l'ciel volge, e governa, dopo molto voltar, che hne avranno? — Acquetarsi, contentarsi, e si usa anche in signifi- n. p. *S'en tenir; s'en rapporter; se contenter.* Io ne storo alla sentenza di chiarete voi vorrete. — Stare, riferito a tempo, vale passare. *Passer; s'écouler.* Stando pochi giorni, e m. sser Carlo fece una grande valcata insù quel di Pistuaja. — Stare, per Vivere. *Vivire.* O ella si manterà a lui, o ella si scuo così, tanto che moia sua padre, o Giovannalberto, che a ragione di mondo ci sono stati assai più, che la parte loro. — Stare, per Andare, si usi anche con proprie voci, e maniere, come: Piero è stato a caccia. *Pierre est allé à la chasse.* Stare, e patirsi di botteghe, o di artefici, si usa Lavorare, tenere la bottega aperta. *Travailler; tenir boutique ouverte.* — Stare, con espressione del prezzo, ha forza di Costare, valere. *Côuter.* Subito la voi vendeste, s'io la dovessi dar per manco due soldi, ella non mi sta. — Stare, per l'avar mallevadore. *Erre caution; être garant.* Oimè i miei panni. H. sta di grazia dietro, ch'io ti sto io, che non puoi perdere nulla. — Stare, per Fruttare, rendere. *Rapporter; rendre; produire.* Ancora che è grasso certi suoi danzoli, che tra uggie e burattini, e gli stavan a capo all'anno a trentare. — Stare, per Foccare, appartenere. *Appartenir; toucher; regarder.* Lu se di fuori sul deschetto, a te sta il tagliare. — Stare, Avere egual proporzione, tenere giusta. *Erre impareille; être égal.* DB, STARE, per ragion de' tringoli simili come GE ad Ed. — Sta, detto così assolut, maniera, colla quale si chiede silenzio; o attenzione dall' uditore. *Paix; attendez; faites attention; taisez-vous; silence.* Ma se, che grida storo, che storo, e non dal verbo stare, dicessi Fare stare alcuno, vale Costringere a quel, ch'è a non vorrebbe, Tenerlo a dovere, Tenerlo a segno. *Convenir qu'on un.* — Stare, retto dal verbo Lasciare, vale Desistere, Cessar di fare. *Disister; cesser de faire.* Tanto crebbe il bisagio per la città, che egli lasciò stare. — Lasciare stare chiechessa, vale Non l'inquietare, cessar di noiarla. *Laisser en repos; laisser tranquille; ne point inquiéter.* — Lasciare stare, v. le anche Non toccare, non rioricare, non muovere. *Laisser; ne point toucher; ne point remuer.* L'ho muto, e non mi muovo, e lascia stare i rei. — Lasciarmi stare, talora in modo basso, si usa in forza di come, onde dicessi: Pieno di lasciarmi stare, e vale Pieno di noia, d'inquietudine, o di stracchezza, insistendo, strascando. *Plein d'ennui, de soucis; extrêmement fatigué; ennuyé; accablé; harassé.* — Stare, accompagnato con add, ha la forza del verbo Essere. *Erre.* Il Duca pur fermo a volerne far giustizia stava. — Stare, cogli infiniti de' verbi, mediane la particella A, o Ad, di grazia, ma non aggiunge, o muta la significazione, onde tanto è dire: lo sto ad ascoltare, quanto lo ascolto. *L'écouter.* — Stare, con iunto agli infiniti de' verbi, colla particella Per, v. le Essere in procinto, o in rischio di qual' tal cosa da quegli infiniti significata, come: Sto per correre, Sto per tor mughere, e *Je suis sur le point de courir; de rugir.* — Stare, colla particella A, vale significare. *Signifier.* Là da edo, edis, che sta per mangiare; perchè gli antichi facevano in quelli idicceri mangiari. — Stare, cogli infiniti de' verbi, e colle particelle In sul, dintra l'Esser vicino a far quell'azione, o pure Far stare in sul fare, vale significare, o per professione. — Stare in sul comprar grani: Farne l'incetta, o anche Esser risoluto di comprar grani; Star

in sulla caccia: avervi genio, dilettersene. *Erre prêt à faire, être résolu, décidé, sur le point de faire une emplette de blé; avoir beaucoup d'inclination pour la chasse; s'aimer avec passion.* Stare, e co' gerundio, verbo, esprime l'azione significata dal verbo, da cui si trae il gerundio, come Star leggendo, Star mangiando, che significano Leggere, Mangiare attualmente. *Erre après à lire, à manger, etc.* — Stare, co' chiechessia, Attendere, badare a quello, di che si parla, avervi particolare attenzione. *Faire attention; prêter l'oreille.* — Stare, retto da altri verbi, come pure accompagnato da varie particelle, o da diversi nomi, forma moltissime locuzioni anche non comprese nelle suddette dichiarazioni generiche, come Stare a bada, Stare a cavaliere, ec. ec. V. Bada, Cavaliere, ec. ec.

STARÈ, s. m. Stanza, dimora, il trattenermi. *Demeure; retard.* In suo arbitrio rimise l'anlare, e lo stare. *Il se laissa maître d'aller, ou de rester.* — Stare, con l'infinito, quale stare è questo? *Quelle nécessité, quel engourdissement, ou quel retard est celui-ci?*

*** STARLOMACO**, s. m. Astronomo. **V. STARNA**, s. m. Uccello nato, la carne del quale è di grato sapore. *Perdrix.* Seguir la starna, è seguitar chiechessa senza abba-donarlo. *Suivre à la perdrix; suivre de près.*

STARNAZZARE, v. a. Gittarsi addosso la terra col dibattimento dell' ali; il che è anche proprio della starna, benchè si dica anche delle gaine, e d'altri uccelli. *Battre des ailes; se lever de la terre avec les ailes; comme font les perrix, les poules, etc.* — Dibattere semplicemente. *Battre; secour; se débattre.* La buona qualità starnazzando l'ali per la gabbia con più empito, che poteva, fece tanto rumore, che il padrone senti. — Isparigliare. *Starnazzare.*

STARNACCINO, **STARNONE**, **STARNOTTO**, s. m. dim. di Starna; starna giovane. *Perdrix.*

STARNUTAMENTO, V. Starnutazione.

STARNUTARE, v. n. Starnutire, mandar fuori lo starnuto. *Éternuer.*

STARNUTATORIO, s. m. Medicamento, che fa starnutare. *Starnutatoire.*

STARNUTAZIONE, s. f. Lo starnutare; *Éternement.*

STARNUTANTE, add. d'ogni g. *Magal.* Che starnutisce, che starnuta. *Qui éternue.*

STARNUTIGLIA, s. f. *Volg.* It. Medicamento cefalico a foglia di tabacco in polvere, per eccitare lo starnuto. *Béains.*

STARNUTIRE, V. Starnutare.

STARNUTO, s. m. Strepito, col quale si manda fuori per le narici, e per la bocca l'aria spinta con violenza, e con veemente contrazione del netto. *Éternement.*

STAROCARRE, v. a. Dare in giocando tarocchi. *Servir, donner des tarots.*

STAROSTA, s. m. *Volg.* It. Signore di una storovia. *Staroste.*

STAROSTA, s. f. *Volg.* It. Specie di beneficio militare smembrato da' Re della Polonia degli antichi Domini del regno, e ceduti ad alcuni gentiluomini, con obbligo di concorrere nelle spese delle spedizioni militari. *Starostie.*

STARSA, s. f. Contrario d'Intasare. Rimuovere, o sturare l'intasamento. *Déboucher.*

STASERA, Voce composta di Sta e Sora, come Stanotte, e vale Questa sera. *Ce soir.*

STATARIO, s. m. *T. Storico.* Sorta di soldato romano, che non entrava nell'ordine delle scorrerie; ma che aspettava il nemico, stando al suo posto. *Soldat romain pesamment armé, qui combattois de pied ferme.*

STATE, s. f. Una delle quattro stagioni dell'anno, la più calda. *Été.* Di state, avverbi. In tempo di state. *En Été; pendant l'Été.*

STATERE, s. m. *T. Storico.* Monetare antica d'ariento, che era uguale al siclo. *Statère.*

* **STATECECCIO**, CIA, add. Di state. *D'ite.*

STATICA, s. f. *T. Didasc.* Scienza, che considera il movimento degli gravi, o sia artificiale, o sia fuor fare per via di qualche macchina, o sia naturale, che dalla stessa gravità loro dipende, o sia violento, il quale d'gravi risulta dalla forza estresimica, che dà loro impulso a muoversi. *Statique.*

STATICO, s. m. Ostaggio. V.

STATISTICA, s. m. *Segner.* Personaggio di governo, che regola gli affari dello Stato. *Polizier; Ministre.*

STATISTICO, CA, add. *Volg. It.* Appartenente a statista. *Statistique.*

STATO, s. m. *Grado.* condizione, l'essere. *Etat; rang; qualité; condition; l'état.* Stato del corpo. *Constitution; complexion; santé; état.* Persona nobile, e di stato. *Personne de condition; de naissance.* — Stato, posto d'onore. *Grande dignité; digne d'honneur.* — Stato naturale, dicesi l'essere naturale di chechessia, prima d'alterarsi per qualsivolta accidente. *Etat naturel.* — Lo stato della febbre, vale il colmo. *L'état, le fort de la fièvre.* — Dominio, signoria, potenza. *Etat; seigneurie; puissance.* — Stato maggiore, dicono i Militari tanto degli uffiziali, del Nobile in su. *Etat-major.* — Dato lo stato: Fare altrui partecipe de' Magistrati d'una città, ammetterlo alle prerogative più nobili della cittadinanza. *Donner, accorder des lettres de bourgeoisie.*

STATO, TA, add. Da stare. *Qui a été.* V. il verbo.

STATODER, s. m. *Volg. It.* Voce Angloese, che vale quanto Ammiraglio, e Capitano Generale, ed è il nome, che si dà al Capo, che le Provincie Unite eleggono ciascuna separatamente nel proprio distretto. *Stattholder.*

STATUÀ, s. f. Figura di rilievo, o sia scolpita, o di gerro. *Statue.*

STATUACCIA, s. f. pegg. di Statua. *Grande statue.*

STATUALE, add. d'ogni g. Che è descritto nel numero di cittadini, e Partecipa del governo dello stato. *Citoyen; qui jouit du droit de bourgeoisie.*

STATUALMENTE, avv. *Volg. It.* Con partecipazione del governo dello stato. In guisa statuale. *Par droit de bourgeoisie.*

STATUARIA, s. f. L'arte di scolpire le statue, o di gettarle di bronzo: *Sculpture; l'art de sculpter; l'art du sculpteur, et du fondeur en bronze.*

STATUARIO, s. m. Colui, che fa le statue: *Sculpteur. Statuaire; sculpteur.*

STATUTENSE, add. d'ogni g. *Volg. It.* Che statuisce. *Qui détermine, qui statue.* — In forza di statuto. Che fa lo statuto. Colui, che distende gli statuti. *Le rédacteur des statuts, des lois municipales ou communales.* V. Statuario.

STATUETTA, s. f. *Prosa.* Fior. dim. di Statua. *Petite statue.*

STATUIRE, v. a. Deliberare, risolvere. *Statuer; arrêter; délibérer; résoudre; établir; décider; prendre une résolution; se déterminer.*

STATUTIVO, TA, add. Da statuire. *Déterminé; établi.* etc.

STATUMINARE, v. a. *Sannaz.* Fortificare. *Fortifier; renforcer.*

STATURA, s. f. Abitudine del corpo, in quanto alla grandezza, o alla piccolezza. *Stature; taille; corps; corsage.* — Positura. *Posture; position; situation.* Te, o uomo, fece diritto in due piedi, colla statura verso il cielo, perchè tu pensavi pur del cielo; non discordi adunque il cuor tuo dalla statura tua. — Per Grandezza assoluta. *Grandeur; hauteur.* Nascono in arbore di mezzana statura.

STATUTARIO, s. m. Che fa gli statuti. *Rédacteur, ou compilateur des statuts, ou du code du droit communier ou municipal.*

STATUTARIO, RIA, add. *T. de' Curiali.* Che appartiene allo statuto, che procede dallo Statuto. *Des statuts; qui résulte de la disposition des statuts.*

STAZENALE, v. n. Voce bassa: Uscire dalla taverna. *Sortir du cabaret.*

STAZA, s. f. *T. de' M'aratori.* Strumento, che serve a trovar la tenuta d'un fusto, o sinale, che anche dicesi Staglio. *Jauger.* — Staz, i. *Misura* o capacità, che dee avere una nave, ed è anche una misura di liquidi. *Jauge.*

STAZARE, v. a. *T. Mar.* Misurar una nave per riconoscere se è della tenuta, che dee avere. *Jauger.*

STAZIATURE, s. m. *T. Mar.* Colui, che staz, *Jauger.*

STAZIATURA, s. f. *T. Mar.* Lo stazare. *Jaugage.*

STAZIO, s. m. V. Stanza, Abitazione.

STAZIONALE, add. f. *Volg. It.* Dicesi di alcune Chiese, in cui si fanno le stazioni annuali. *Stations.*

STAZIONARIO, RIA, add. Che interrompe con qualche fermata la continuazione del suo movimento, e si dice per lo più de' pianeti. *Fermo. Stationnaire.*

STAZIONE, s. f. Che gli antichi usavano così in genere maschile, come in femminile. *Stazio; fermata; station; abitation.*

Stazio; habitation; séjour. — Appresso gli Ecclesiastici, vale Visita, che si fa a qualche Chiesa, secondo l'ordinazione del Pontefice, per adorare, o per pregare Dio, e per guadagnare l'indulgenza. *Station.*

STAZIONARE, v. a. *Prosa.* mal menare, nel secondo significato. *Pâtiner; chifflonner; manier.*

STAZIONATO, TA, add. Da stazionare. *Chifflonné, etc.*

STAZIONE, s. f. V. Stazione.

STAZIUTE, s. f. *T. de' Naturalisti.* Marga finissima, che si scioglie nell'acqua, e fa la spuma come il sapone. *Statiute.*

STATOCELE, s. f. *I. Med.* Falsa ernia, tumor dello scroto. *Statocele.*

STATOMA, s. f. Voce Greca. Spezie di tumore pieno di grassume simile al sago. *Statomie.*

STECADÉ, s. m. Spezie di pianta aromatica di sapore acre, ed amaro. *Stéchas.*

STEECA, s. f. Pezzo di legno propriamente piano. *Éclat de bois.* Stecca da ragguagliar i pigli, dono che sono legati.

Lampes; fustures. *Ecluse.* — Ginecchio in forma di fusture. *Ecluse.* — Ginecchio in forma di fusture. *Ecluse.* — Ginecchio in forma di fusture. *Ecluse.*

STEECA, s. f. Pezzo di legno propriamente piano. *Éclat de bois.* Stecca da ragguagliar i pigli, dono che sono legati.

STEECA, s. f. Pezzo di legno propriamente piano. *Éclat de bois.* Stecca da ragguagliar i pigli, dono che sono legati.

STEECA, s. f. Pezzo di legno propriamente piano. *Éclat de bois.* Stecca da ragguagliar i pigli, dono che sono legati.

STEECA, s. f. Pezzo di legno propriamente piano. *Éclat de bois.* Stecca da ragguagliar i pigli, dono che sono legati.

STEECA, s. f. Pezzo di legno propriamente piano. *Éclat de bois.* Stecca da ragguagliar i pigli, dono che sono legati.

STEECA, s. f. Pezzo di legno propriamente piano. *Éclat de bois.* Stecca da ragguagliar i pigli, dono che sono legati.

STEECA, s. f. Pezzo di legno propriamente piano. *Éclat de bois.* Stecca da ragguagliar i pigli, dono che sono legati.

STEECA, s. f. Pezzo di legno propriamente piano. *Éclat de bois.* Stecca da ragguagliar i pigli, dono che sono legati.

STEECA, s. f. Pezzo di legno propriamente piano. *Éclat de bois.* Stecca da ragguagliar i pigli, dono che sono legati.

STEECA, s. f. Pezzo di legno propriamente piano. *Éclat de bois.* Stecca da ragguagliar i pigli, dono che sono legati.

STEECA, s. f. Pezzo di legno propriamente piano. *Éclat de bois.* Stecca da ragguagliar i pigli, dono che sono legati.

STEECA, s. f. Pezzo di legno propriamente piano. *Éclat de bois.* Stecca da ragguagliar i pigli, dono che sono legati.

STEECA, s. f. Pezzo di legno propriamente piano. *Éclat de bois.* Stecca da ragguagliar i pigli, dono che sono legati.

STEECA, s. f. Pezzo di legno propriamente piano. *Éclat de bois.* Stecca da ragguagliar i pigli, dono che sono legati.

STEECA, s. f. Pezzo di legno propriamente piano. *Éclat de bois.* Stecca da ragguagliar i pigli, dono che sono legati.

STEECA, s. f. Pezzo di legno propriamente piano. *Éclat de bois.* Stecca da ragguagliar i pigli, dono che sono legati.

STEECA, s. f. Pezzo di legno propriamente piano. *Éclat de bois.* Stecca da ragguagliar i pigli, dono che sono legati.

STEECA, s. f. Pezzo di legno propriamente piano. *Éclat de bois.* Stecca da ragguagliar i pigli, dono che sono legati.

STEECA, s. f. Pezzo di legno propriamente piano. *Éclat de bois.* Stecca da ragguagliar i pigli, dono che sono legati.

STEECA, s. f. Pezzo di legno propriamente piano. *Éclat de bois.* Stecca da ragguagliar i pigli, dono che sono legati.

STEECA, s. f. Pezzo di legno propriamente piano. *Éclat de bois.* Stecca da ragguagliar i pigli, dono che sono legati.

STEECATO, s. m. Riparo degli eserciti, o delle città, o terre fatte di legname. *Palissade; barrière.* — Chiusura, o spartimento fatto di steccati. *Palissade; palis; clôture de pieux ou de palis.* Si dice circondare la corte di muro, ovvero di convenevole steccato. — Piazza, o luogo chiuso di steccato, ove s'esercitano, e combattono i combattitori. *Luce; champ clos ou l'on combat; barrière.* Glielo voleva provare col'armi in mano in steccato a campo aperto. — *T. Mar.* Cassa per corenare ciò, che impedisce, che l'acqua venga sul ponte quando si carica la nave per ristopparla. *Baris; barrière.*

STEECATO, TA, add. Da steccare. *Palissader.*

STEECHIEGARE, v. a. Percuotere con istecche. *Frapper, battre avec un gourdin, ou autre morceau de bois.*

STEECHETTO, s. m. dim. di Stecco. Piccolo stecco sottile, e appuntato. *Petit étai, petit, ou autre morceau de bois mince.*

STEECHETTO, s. m. dim. di Stecco. Piccolo stecco sottile, e appuntato. *Petit étai, petit, ou autre morceau de bois mince.*

STEECHETTO, s. m. dim. di Stecco. Piccolo stecco sottile, e appuntato. *Petit étai, petit, ou autre morceau de bois mince.*

STEECHETTO, s. m. dim. di Stecco. Piccolo stecco sottile, e appuntato. *Petit étai, petit, ou autre morceau de bois mince.*

STEECHETTO, s. m. dim. di Stecco. Piccolo stecco sottile, e appuntato. *Petit étai, petit, ou autre morceau de bois mince.*

STEECHETTO, s. m. dim. di Stecco. Piccolo stecco sottile, e appuntato. *Petit étai, petit, ou autre morceau de bois mince.*

STEECHETTO, s. m. dim. di Stecco. Piccolo stecco sottile, e appuntato. *Petit étai, petit, ou autre morceau de bois mince.*

STEECHETTO, s. m. dim. di Stecco. Piccolo stecco sottile, e appuntato. *Petit étai, petit, ou autre morceau de bois mince.*

STEECHETTO, s. m. dim. di Stecco. Piccolo stecco sottile, e appuntato. *Petit étai, petit, ou autre morceau de bois mince.*

STEECHETTO, s. m. dim. di Stecco. Piccolo stecco sottile, e appuntato. *Petit étai, petit, ou autre morceau de bois mince.*

STEECHETTO, s. m. dim. di Stecco. Piccolo stecco sottile, e appuntato. *Petit étai, petit, ou autre morceau de bois mince.*

STEECHETTO, s. m. dim. di Stecco. Piccolo stecco sottile, e appuntato. *Petit étai, petit, ou autre morceau de bois mince.*

STEECHETTO, s. m. dim. di Stecco. Piccolo stecco sottile, e appuntato. *Petit étai, petit, ou autre morceau de bois mince.*

STEECHETTO, s. m. dim. di Stecco. Piccolo stecco sottile, e appuntato. *Petit étai, petit, ou autre morceau de bois mince.*

STEECHETTO, s. m. dim. di Stecco. Piccolo stecco sottile, e appuntato. *Petit étai, petit, ou autre morceau de bois mince.*

STEECHETTO, s. m. dim. di Stecco. Piccolo stecco sottile, e appuntato. *Petit étai, petit, ou autre morceau de bois mince.*

STEECHETTO, s. m. dim. di Stecco. Piccolo stecco sottile, e appuntato. *Petit étai, petit, ou autre morceau de bois mince.*

STEECHETTO, s. m. dim. di Stecco. Piccolo stecco sottile, e appuntato. *Petit étai, petit, ou autre morceau de bois mince.*

STEECHETTO, s. m. dim. di Stecco. Piccolo stecco sottile, e appuntato. *Petit étai, petit, ou autre morceau de bois mince.*

STEECHETTO, s. m. dim. di Stecco. Piccolo stecco sottile, e appuntato. *Petit étai, petit, ou autre morceau de bois mince.*

STEECHETTO, s. m. dim. di Stecco. Piccolo stecco sottile, e appuntato. *Petit étai, petit, ou autre morceau de bois mince.*

STEECHETTO, s. m. dim. di Stecco. Piccolo stecco sottile, e appuntato. *Petit étai, petit, ou autre morceau de bois mince.*

STEECHETTO, s. m. dim. di Stecco. Piccolo stecco sottile, e appuntato. *Petit étai, petit, ou autre morceau de bois mince.*

STEECHETTO, s. m. dim. di Stecco. Piccolo stecco sottile, e appuntato. *Petit étai, petit, ou autre morceau de bois mince.*

STEECHETTO, s. m. dim. di Stecco. Piccolo stecco sottile, e appuntato. *Petit étai, petit, ou autre morceau de bois mince.*

STEECHETTO, s. m. dim. di Stecco. Piccolo stecco sottile, e appuntato. *Petit étai, petit, ou autre morceau de bois mince.*

STEECHETTO, s. m. dim. di Stecco. Piccolo stecco sottile, e appuntato. *Petit étai, petit, ou autre morceau de bois mince.*

STEECHETTO, s. m. dim. di Stecco. Piccolo stecco sottile, e appuntato. *Petit étai, petit, ou autre morceau de bois mince.*

STEECHETTO, s. m. dim. di Stecco. Piccolo stecco sottile, e appuntato. *Petit étai, petit, ou autre morceau de bois mince.*

STEECHETTO, s. m. dim. di Stecco. Piccolo stecco sottile, e appuntato. *Petit étai, petit, ou autre morceau de bois mince.*

STEECHETTO, s. m. dim. di Stecco. Piccolo stecco sottile, e appuntato. *Petit étai, petit, ou autre morceau de bois mince.*

STEECHETTO, s. m. dim. di Stecco. Piccolo stecco sottile, e appuntato. *Petit étai, petit, ou autre morceau de bois mince.*

STEECHETTO, s. m. dim. di Stecco. Piccolo stecco sottile, e appuntato. *Petit étai, petit, ou autre morceau de bois mince.*

STEECHETTO, s. m. dim. di Stecco. Piccolo stecco sottile, e appuntato. *Petit étai, petit, ou autre morceau de bois mince.*

STEECHETTO, s. m. dim. di Stecco. Piccolo stecco sottile, e appuntato. *Petit étai, petit, ou autre morceau de bois mince.*

STEECHETTO, s. m. dim. di Stecco. Piccolo stecco sottile, e appuntato. *Petit étai, petit, ou autre morceau de bois mince.*

STEECHETTO, s. m. dim. di Stecco. Piccolo stecco sottile, e appuntato. *Petit étai, petit, ou autre morceau de bois mince.*

STEECHETTO, s. m. dim. di Stecco. Piccolo stecco sottile, e appuntato. *Petit étai, petit, ou autre morceau de bois mince.*

STEECHETTO, s. m. dim. di Stecco. Piccolo stecco sottile, e appuntato. *Petit étai, petit, ou autre morceau de bois mince.*

leone, e Alchimila. V.

STELLARI, n. p. Riempirsi di stelle. *Se couvrir, se remplir d'étoiles.*

STELLATA, s. f. Specie di medicamento da giumenti. *Sorte de médicament pour les chevaux.*

STELLATO, TA, add. Pieno di stelle. *Etoilé; parsemé d'étoiles.* — Per simil. Era già in ogni luogo quella stagione, nella quale, ec. la terra da' vari fiori, di viole, e di rose quasi stellata, e la bellezza con- trasta col cielo ottavo. *Émailé de fleurs.* — Stellato, o stellato in fronte, è agguato di cavallo, che abbia nella fronte alcuna macchia bianca. *Cheval qui a une étoile, ou un chefrein.* — Da' Naturalisti, dicesi Stellato tutto ciò che ha figura di stella. *Etoilé.*

STELLETTA, s. f. Cr. in Asterico-dim. di stella. Asterico. *Asticquie.*

STELLIFERO, RA, add. Che ha stelle, ripieno di stelle. *Etoilé; plein d'étoiles.*

STELLIONATARIO, s. m. T. Legale. Colui, che si rende colpevole di stellionato.

STELLONATO, s. m. T. de' Giurconsulti. Delitto, che si commette nel far alcuna cosa con frode, o obbligando ad alcuna la roba altrui, o impegnando di nuovo la roba data ad altrui in pegno, o nel dar il pegno, o facendo inganno, o tendendo per schiavo un uomo, che si sa esser libero, o ricevendo in pagamento un denaro già altra volta ricevuto. *Stellionat.*

STELLIONE, s. m. Animale simile alla lucertola. A Firenze è detto Tarantola, ed in altri luoghi Serpente quadrupedo. *Stellion; apice de lézard gris.*

STELLUZZA, s. f. dim. di Stella. *Petite étoile.*

STELO, coll' E aperta, s. f. Gambo di fiori, e d'erbe. *Tige de fleur, ou d'herbe.*

— In vece di l'erno. Piror. Il sol, la luna, e tutte l'altre stelle, o vaglie, o ferme d'intorno al suo stelo vedea senza alcun velo.

STEMMA, s. m. Volg. Ir. Scudo gentilizio, arme, insegna. *Armories.*

STEMPERAMENTO, s. m. Stemperanza. Lo stemperare. *Dissolution; délayement.* — Stemperanza, s. f. Stemperare. *Excès; débordement; dissolution; excès; déréglement.* Avvenne, che per iscellerato stemperamento della lussuria accolse nella camera sua venti, tra donne maritate, e fanciulle. — Per simil. Commoimento, commovimento. *Soulevement; commotion.* I Senatori si maravigliarono di tale stemperamento, e barbotto delle femmine.

STEMPERANZA, s. f. Stemperanza. *Intemperance; déréglement; excès.* — Intemperie. *Intempérie; déréglement.* Noi veggiamo questo apertamente, che quando per un tempo d'istemperanza, o stemperanza non fosse tocca dal freddo, allora essa perde ogni virtù di verura.

STEMPERARE, v. a. Far divenir quasi liquido chechessia, disciendolo con liquore. *Détrempé; délayer; liquifier; dissoudre.*

Guarda non la stemperanza la cucina, avrebbe mar di mare, che la farebbe troppo seccare, cioè stemperare rimiscolandovi la rena. *Détrempé; délayer.* — In signific. n. p. Disfarsi, corrompersi. *Se dissoudre; se détraquer; s'altérer; se gâter; se ruiner.* Se il corpo fosse d'un elemento senza più, egli non potrebbe stemperarsi mai, perchè non avrebbe ni contrario. — Cavare del suo stemperamento. *Altérer; détraquer; affaiblir.* L'ira, ec. al tutto stempera l'uomo, e recalo in tanta servitù, e debolezza, che non si può difender, né aiutare. — Levare la tempra. *Détrangler.* *Dir la tempra.* Avvenne stemperata col fuoco una delle sudette goccie, la quale pesava tre dracmi.

STEMPERATAMENTE, avv. Intemperatamente. *Avec intempérance.* — Eccedentemente, smoderatamente. *Excessivement; immodérément; démesurément.* Niuno è, che tanto distrugga il corpo umano, quanto questo

vino istandolo stemperatamente.

STEMPERATEZZA, s. f. Volg. Ir. Stemperatura. Stemperamento. V.

STEMPERA ISSIMAMENTE, avv. Volg. Ir. sup. di Stemperatamente. *Très-immodérément; démesurément.*

STEMPERATISSIMO, MA, add. Incontinen- tissimo. *Très-intempérant; très-incontinent.*

STEMPERATO, TA, add. Da stempera- to. *Liquéfié.* *Détrangé; détrempé; dissout.* — Alterato. *Altéré.* Quando gli umori sono stemperati, e rimescolati insieme, fanno i sogni gravi, noiosi, e paurosi. — Incontinent. *Intempérant; dérégé; débâché.* Molto era stemperato nella conoscenza delle femmine. *Intéressé.* — Immoderato. *Outré; immodéré; déréglé; excessif.* La mente del corretto viene subitaneamente ad odio, se lo stemperato ripren- dimento la molesta più, che non dee. — Iscordato. *Détrangé; relâché.* Chi trippa mia, come ella trippa, ch'ella porta un'arma stemperata, cui vale Collo- corde allentare. *Cordes détendues.* — Mil- sano. *Malsain; infect.* Se l'aere è stempe- rato, convien esser infermi. — Stemperato, vale anche Che non ha tempra, e cui è stata levata la tempra. *Détrangé; qui a perdu sa tempra.*

STEMPERATURA, s. f. Volg. Ir. Stemperatezza, Stemperamento. V.

STEMPIARE, v. r. Spogliar le tempie. *Découvrir; dégarnir le front.*

STEMPIATO, TA, add. Da stempiare, e per lo più vizio. Spropositato. *Abusé; ridicule; extravagant.*

STEMPIARE, v. a. V. Stemperare.

STEMPRATO, V. Stemperato.

STENDALE, s. m. Insegna, o bandiera principale. *Étendard; enseigne; drapeau.* — Stendardo, si dice anche quel Seggio a foglia di banda, che portano innanzi alcuni Cleri, quando vanno processionalmente. *Bannière d'église.* — Alzare lo stendardo, fig. Farai capo. *Lever l'étendard; se faire chef.*

STENDARDIERO, s. m. Volg. It. Co- lui, che porta lo stendardo. *Enseigne; porteur d'enseigne.*

STENDARDO, V. Stendale.

STENDARE, v. a. Levare le tende. *Décamper; lever les tentes.*

STENDENTE, add. d'ogni g. Che stende. *Qui étend, ou qui s'étend.*

STENDERE, v. a. Distendere, e si usa anche nel signific. n. p. *Étendre; plonger; déployer; dilater.* n. p. *S'étendre; s'allonger.* — metat. Da lui pende l'arte giusta tra noi, allora non vile, ma breve, e oscura, e la dichiara, e stende, cioè spazia. *Éprou- ver; débrouiller; éclaircir.* — Più moi, vostra ragion la non si stende, ov'è colui, che esercita vi vuole, cioè non arriva, non aggiunge. *Arriver; atteindre; s'étendre jusqu'à.* — La cui scienza non si stendeva forse più oltre, che il medicare i fanciulli del latrine, cioè non passava più avanti.

Dont le savoir ne s'étendait pas plus loin. V. etc. Alla placchia giovane cominciò a pensare, tanto più accendendosi, quanto più nel pensiero si stendeva, cioè si approfondiva. *Se plonger dans une pensée.*

S'approfondir. — Stendere, per Applicare. *S'appliquer; s'étendre.* Con grande sollecitu- dine stendete suo ingegno a traslatore di Greco in Latino una certa, e non senza stendere, allargare. *Étendre.* Non incorre in iscomunicazione, imperocchè le pene non si debbono stendere, ma ristriggere. — Stendere, per Spargere. *Répandre; publier; divulguer; semer.* — E allora disse alla medesima. *Disse à la même.* — *Lui-même.*

Divulgar. *Se divulguer.* stende, e stende. Stendendosi la novella in Firenze, e i Fiorentini la maggior parte ne furono allegrati, — Allungarsi, stendersi. *S'étendre sur quel- que objet.* F. però non voglio più stendermi sopra la presente materia. — Stendere, per lo contrario di Tendere. *Détendre.* Ed or

le reti tese stendero senza aver preso niente — Stender l'arco, vale scaricarlo. *Débâcher; détendre l'arc.*

STENDIMENTO, s. m. Distendimento. *Extension; expansion; allongement.*

STENDITOIO, s. m. V. de' de' uso. Luogo destinato a distendersi chechessia per farlo seccare, o asciugare. *Essai; étendage.*

STENDITORE, s. m. Che stende. *Qui étend.*

STENEBRARE, v. a. Tor via le tenebre, alluminare. *Chasser les ténèbres; illuminer; éclaircir.*

STENSIONE, s. f. Stendimento. *Extension.* — Ma se questo si facesse fino alla stensione delle radici, senza dubbio molte gioverebbe all'arbore, cioè infin dove esse si stendono. *Jusqu'à s'étendant les racines.*

STENSIVO, v. a. add. Atto a distendersi. *Extensile.*

STENTAMENTO, s. m. V. Stento.

STENTARE, v. n. Patire, o avere scarica delle cose necessarie. *Manquer, patir, avoir disette.* *Les choses nécessaires.* Stentar a vivere. *Avoir de la peine à vivre; s'efforcer le diable par la queue.* — Stentare. *Étreindre, cocher en lang.* E a tal modo il suocero si stenta i. questa fossa, cioè si stende attraverso, e con tutto che per tali. *Etre étendu.* — Stentare, per Indugiare andare in lungo. *Tarder.* etc. V. Indugiare. Così mi ha fatto mo' lo stentare, prima ch'abbia acconsentito al mia volere. — Stentare a far qualche cosa, s'ar che per farla con difficoltà, avere difficoltà. *Peiner; labourer; avoir beaucoup de peine; avoir beaucoup à souffrir pour faire quelque chose.*

Dare, o attecere stento, mandare in lungo. *A trainer en longueur; donner bien de la peine; fatiguer; peiner.* Sicchè non mi stentare, e pigliotene.

STENTATAMENTE, avv. Con istento, a stento, a poco a poco. *Maisement; lentement; mal-aise; avec peine; avec difficulté; petit à petit.*

STENTATISSIMAMENTE, avv. sup. di Stentatamente. *Très-difficilement; avec la plus grande peine.*

STENTATISSIMO, MA, add. Red. sup. di Stentato. *Très-difficile; très-inéible; très-mal-aise.*

STENTATO, TA, add. Da stentore. *Peiné, etc.* — Venuto adagio, e a stento, contrario di Rigoglioso, che anche si dice Sericato. *Maigre, foible; venu avec peine.* Ma da guardare, e che i semi oria a misura si gettin nel campo, che se si farà, verranno stentati, e non faran pro. — Fatto con istento, o con soverchia fatica. *Peiné; perennement travaillé; lourd; entortillé; guindé; etc.* Inraguna poetuzzi, e faceva levare, e porre, e rubericare i versi suoi, e ben si pajono alla testa stentato, e non di vena.

STENTATO, s. f. T. degl' Incisori. *À l'air arcifé.* Diletto di ciò, che è stentato, *Bavochère.*

STENTEROFONICO, CA, add. Magal. Aggiunto di tromba, che anche dicesi Partiche che prende il nome dal celebre Stentero menzionato da Omero. *Trompette parlante; porte-voix.*

STENTO, s. m. Lo stentare, patimento, calamità. *Peine; travail; souffrance; élan; difficulté; fatigue.* A vederla ballare e grand stento, cioè Passione, fastidio. *Ennui; peine.* — A stento, avv. Con fatica, con difficoltà, mal-aise. *Mal-aise; avec peine; avec difficulté; peine.* — A grande stento. *Con grand fatigue.* Stentatissimamente. V. A mallo stento a fatica, appena. *A peine.*

STENTARE, n. p. Divenir magro, o macilente. *Smigrir.* *Magrin, devenir maigre, extenué.* V. E. Far divenir magro, macilente. *Exténuer; épuiser; amaigrir; affaiblir.* Stenar un cavallo. *Ésténuer* — fig. Diminuire. *Diminuer; amoindrir.*

STENUATIVO, v. a. add. Che ha virtù di stenuare, che fa divenir magro, magro

lente, e menoma le forze, e virtù vitali. *Qui exténue; qui épaise; qui affaiblit.*

STENUATO, TA, add. Da stenuare. Mingo, malsente. *Exténue; décharné; maigrir; chétif; débile.*

STENUAZIONE, s. f. Astratto di stenuato. *Exténuation; maigrir.*

STERCO, s. m. Fece, che si mandano fuori del ventre dall' animale per le parti posteriori. *Piente; merde; gadoue; bran.* Sterco di buo o di vacca. *Bouse; bouse.* Di capre o pecore. *Crotin.* Sterco colombino. *Colombine; fiente de pigeon.*

STERCORACEO, CEA, add. *Volg. it.* Appartenente allo sterco. *Merdeux.*

STERCORARIO, RIA, add. *Segner.* Che prende nome dallo sterco ed è pur lo più agiunto di sordità. *Chaise percée; chaire stercorite.*

STERCORAZIONE, s. f. *Volg. it.* Ingrassamento de' campi, il concimare, il letamare. *L'action d'engraisir; d'engraisir la terre avec du fumier.* Alcuni hanno detto. *Stercoration.*

STEREBATE, s. m. *T. d' Architect.* Specie di piedestallo continuato, che serve a sostenere un edificio, e che anche chiamano zoccolo continuato. *Embase; et; sous-bassement; assise continue; stéréobate.*

STEREOGRAFIA, s. f. *T. di Pitt.* L'arte di rappresentare i solidi sopra un piano. *Stereographie.*

STEREOMETRA, s. m. *T. Didasc.* Professore di stereometria. *Stereometre.*

STEREOMETRIA, s. m. *T. Geom.* Facoltà, che ha per oggetto qualsivoglia dimensione di corpi solidi. *Stereométrie.*

STEREOMETRICO, CA, add. *Galil.* Appartenente a stereometria. *De la stéréométrie.*

STEREOTOMIA, s. f. *T. Geom.* Scienza del taglio de' solidi. *Stereotomie.*

STERILE, add. d'ogni che non genera, non produce, non fruttifica, contrario di fecondo, e di fertile. *Stérile; infertile; infecund; aride; infructueux; qui ne produit rien.*

STERILIZZA, s. f. *V.* Sterilità.

STERILIRE, v. a. Rendere sterile. *Rendre stérile.* — In signifi. n. Divenire sterile. *Devenir stérile.*

STERILISSIMO, MA, add. sup. di Sterile. *Très-stérile, etc.*

STERILITÀ, ade, ate, s. f. Astratto di sterile, contrario di fecondità. *Stérilité; infertilité; infecundité.*

STERILITO, TA, add. Da sterilire. *Devenu stérile; infecund; etc.*

STERILMENTE, avverb. Con sterilità. *D'une manière stérile; avec stérilité.* — fig. Con poco frutto. *Infructueusement; inutilement.*

STERILNO, s. m. *T. Mercantile.* Specie di moneta d'Inghilterra. *Sterling.*

STERMINAMENTO, s. m. Lo sterminare. *Extérmination; destruction complète; ruine entière.*

STERMINARE, v. a. Mettere, o mandare in rovina, in confusione. *Extérminer; renverser; ruiner; détruire de fond en comble; anéantir.* — Iscacciare, privare. *Extérminer; éliminer; détruire; anéantir; abolir.* Colla continua ricordanza della passione di Cristo potremo sterminar da noi i diletti delle nocivevoli bestie.

STERMINATAMENTE, avv. Smisuratamente, fuer dell' usato termine. *Excessivement; démesurément; énormément.*

STERMINATEZZA, s. f. Astratto di sterminato. Simulata grandezza. *Grandeur immense.*

STERMINATISSIMO, MA, add. sup. di sterminato. *Immense; d'une grandeur prodigieuse; d'une etc.*

STERMINATO, TA, add. Che passa con termine, smisurato, grandissimo. *Démesuré; immense; énorme; excessif.*

STERMINATORE, s. m. Che stermina, extermina; destruttore; dévolutaire.

STERMINATRICE, s. f. *Volg. It.* Colui che stermina. *Qui extérmine; détruit; dévolute.*

STERMINAZIONE, s. f. *STERMINIO*, s. m. Rovina, distruzione. *Eversion; extérmination; ruine défecte; destruction totale.* Sterminio d'uomini. *Massacre; carnage; boucherie.*

*** STERNATO**, TA, add. da sternere. Disteso in terra. *Etendu; couché par terre; terrassé.*

STERNERE, v. a. Distendere per terra, atterrar, spianare. *Etendre; coucher par terre ou sur le carreau; terrasser.*

STERNO, s. m. *Red.* L'osso in mezzo del petto, alle di cui parti laterali s'anno impiantate alcune delle coste. *Sternum.*

STERNOIDEO, add. e s. m. *Voc. Diet.* appartenenti alla laringe. *Sterno-hyoïdien.*

STERNOTIROIDEO, add. e s. m. *Voc. Diet.* Nome di due muscoli appartenenti alla laringe ed alla trachea o aspera arteria. *Sterno-hyoïdique.*

STERNUTO, s. m. Sternuto. *V.*

STERPIGNOLLO, LA, add. Sterpigno, di natura di sterpo. *De la nature des rojections.*

STERPAME, V. Steripame.

STERPIAMENTO, s. m. Lo sterpare. *Extérpation; déracinement.*

STERPARE, v. a. Sbarbare, diradicare, sverre, levar via gli sterpi. *Extirper; déraciner; arracher les rojections; les racines; extirper.* fig. Strappare, sverre chechessia. *Arracher.* lo sterperolli il core, io darò in pasto le membra lacerate agli avvoltoi.

STERPATO, TA, *Segner.* add. Da sterpare. *Extirpé, etc.*

STERPIGNO, GNA, add. Di natura di sterpo. *De la nature des rojections.* — Sterpigno, Buon. F. Aggiunto di luogo pieno di sterpi, o che mena sterpi. *Qui est plein de broussailles.* — Sterpigno, di luogo di sterpi. *V.*

STERPO, s. m. Che da alcuni si disse anche Sterpe in genere femm. Fruscio, o Rincicchiato stentato, che pullula da cepipia d'albero secco, o caduto per vecchiezza, o da residuo di harba d'albero tagliato. *Rojection, qui pousse du chicot ou des racines d'un arbre sec; ou abattu par les vents, etc.* — metof. Fu detto di persona, come Tu se' iniqua, e maligna sterpe, chi più ti serve, più doglioso langue. *Tu est une méchante, une perdue, etc.*

STERPONE, s. m. Sterpo grande. *Un gros rojection, etc.* — Per similit. fu adoperato in significato di Bastardo da Matteo Villani. *Bâtard; illégitime.* Io son fatto cognito di uno sterpone.

STERPOSO, SA, add. Abondante di sterpi, pieno di sterpi. *Couvert de broussailles.*

STERQUILINO, STERQUILINO, s. m. Luogo, dove si fa adunanza di anatre; stalli. *Tas de fumier; lieu où l'on anasse le fumier.*

STERRAMENTO, s. m. Lo sterrare. *Fouille; l'action de creuser; ou d'abaisser le terrain.*

STERRARE, v. a. Levare il terreno, scassar la terra. *Creuser; uter, enlever de la terre; baisser le terrain.*

STERRATO, TA, add. Da sterrare. *Creusé, etc.* In forza di sust. vale il Luogo, che si è sterrato. *Craux; fosse; creusé; qu'on a creusé; dont on a délé la terre.* — Talora vale anche luogo, strada, che non sia né selciata, né lastricata, né annunziata. *Rue ou chemin qui n'est ni pavé ni lastré.*

STERRO, s. m. Lo sterrare, Sterramento. *V.*

*** STERTORF**, s. m. *Red.* Russo, fragore, che nasce dalla difficoltà del respiro. *Râle.*

STERZARE, v. a. Dividere in terzo, o a proporzione. *Partager en trois.*

STERTATO, TA, add. *Red.* Diviso in terzo, Tripartito. *Partagé en trois.*

STERZO, s. m. *Cr. in Camera.* Specie di cocchio guidato senza cocchiere, e da chi sta seduto. *Cabriolet; phaeton.*

STESAMENTE, avv. Distesamente, diffusamente, a lungo. *Diffusément; tout au long; tout du long; d'une manière étendue ou multi.*

STESO, SA, add. Da stendere. *Etendu, etc.* — Lungo, o diffusamente narrato. *Diffus; étendu; long; prolixe.* Tirando in istessa novella i miei parlari. — Disteso. *Etendu.* Vide molti locuoli del nimico stesi per terra.

— Invulso, infervorato. *Tout rempli de; enflammé; passionné.* Era sì steso per audacia in quella sua scienza in cose proibite. — Steso; in forza d'avv. Istesamente. *Diffusément; au long.* Però un poco più steso voglio, che ancora ragioniamo della varietà di molti.

STESVAMENTE, avv. *Volg. it.* Nello stesso modo. *Médisamment, V.*

STESERE, v. a. Contrario di tessere; Disfare il tessuto. *Défaire le tissu.*

STESSISSIMO, MA, add. sup. di Stesso. *Tout à fait le même.*

STESSO, ESSA, Pronome relativo, che vale medesima. *Même.* — Stessi, nel caso terzo del minor numero, come quelli, e questi si legge in Dante, ma oggidì non s'userebbe.

STIA, s. f. Gabbia grande, dove comunemente si tengono i polli per ingrassarli. *Mue.* — Per similit. fu detto per chiusura fatta anche per altri animali. *Loge, réduit où l'on enferme quelque bête.* Uscio il lione della sua via ista, correndo per la terra.

STIACCIATA, s. f. *V.* Schiacciata.

STIACCIARE, v. a. Schiacciare. Per Stiacciare, incollerirsi, che anche si dice Stiacciar con un picchio. *Pester; templer; s'emporter; se mettre fort en colère.*

STIACCIATA, s. f. Schiacciata, foccinea. *Fouace; gâteux.* — Ben se n'avvede, e già m'è entrata in capo la minchia, e fate una stiacciata: qui fig. cioè Stiacciarli, Stirlarli. *V.*

STIACCIATINA, s. f. dim. di Stacciata. *Petit gâteau; petite fouace.*

STIACCIATO, TA, add. Schiacciato. *V.*

STIACCIATONE, s. f. Stacciata grande. *Grand gâteau.*

STIACCINE, s. f. pl. *Voc. dell' uso.* Ferro con cui si scaldano e si stician le carte che si fanno per arricciare i capegli. *Per à papilloter.*

STIAFFO, s. m. Schiaffo. *V.*

STIAMAZZARE, stiamazzo. V. Schiamazzare. *Shi mazzo.*

STIANCO, V. Schiancio.

STIANTARE, stiantato, stianto. *V.* Schiantare, schiantato, ec.

STIANZA, V. Schianza.

STIAPPA, s. f. Schiappa. *V.* — Ischeggia. *Eclat; feu; éclair.* E snino, e sterpi, e stoppie, e stiappe, e sprochi.

STIARE, v. a. Tenere in istia. *Tenir en mue; contraindre la volaille.*

STIATO, TA, add. Da stiare; tenuto in istia. *Enfermé dans une mue.*

STIATTA, V. Schiatta.

STIATIVA, stiatività, stiatitudine. *Stiavo.* V. Schiavina, Schiavini, ec.

STIABIATO, TA, add. *T. di Med.* Aggiunto d'ito a rimedio, in cui vi entra lo stibio. *V.*

STIBIO, s. m. *T. di Med.* Antimonio, minerale, che s'incotta forse alla natura dei metalli, e a cui sembra non mancar, altro per essere veramente metallo, che il reggere al martello. *Arimoine.*

STIDIONATA, s. f. Quella quantità di vivandiere che si profice in una sola volta, collo ydione. *Une brochette.*

STIDIONE, s. m. Suldione, schuldione. *Brache.*

STIDIONIERO, RA, s. Colui o colei che porta lo stidione, che è armato di stidione. *Armé d'une broche.* Lui, che dicesti acciata, dirai stidioniera.

STIVALETTO, s. m. Piccolo stivale; e si dice propriamente d'una specie di calzari a mezza gamba. *Bottine*.

STIVAIONE, s. io. accr. di Stivale. *Bottes-foras*.

SU' FAMENTO, s. m. Lo stivare; unione stretta. *Entassement; tas; amasse*. Parlandosi dell'ordine e disposizione delle merci nella nave. *Arrimage*.

SIVARE, v. a. Strettamente unire insieme. *Presser; entasser; empiler; encaquer*.
n. p. Unirsi strettamente insieme. *S'entasse; se presser*.
SIVATO, *TA*, add. Da sivar. *Pressé; entassé; empilé; tassé*.
SIVATO, *TA*, add. Sivar. *Pressé; entassé; tassé*.
SIVATO, *TA*, add. Sivar. *Pressé; entassé; tassé*.
SIVATO, *TA*, add. Sivar. *Pressé; entassé; tassé*.
SIVATO, *TA*, add. Sivar. *Pressé; entassé; tassé*.

SIVARE, v. a. Car. lett. Sorta di calzare. *Espece de brodequin*.

STIAMARE, *STIAMATO*, *STIAMOSO*. V. Schiumare, Schiumato, ecc.

STIZZA, s. f. Arto collare. *Colère, courroux; dépit; acharnement; fureur; bouderie*.

STIZZA, s. f. Arto collare. *Colère, courroux; dépit; acharnement; fureur; bouderie*.

STIZZA, s. f. Arto collare. *Colère, courroux; dépit; acharnement; fureur; bouderie*.

STIZZA, s. f. Arto collare. *Colère, courroux; dépit; acharnement; fureur; bouderie*.

STIZZA, s. f. Arto collare. *Colère, courroux; dépit; acharnement; fureur; bouderie*.

STIZZA, s. f. Arto collare. *Colère, courroux; dépit; acharnement; fureur; bouderie*.

STIZZA, s. f. Arto collare. *Colère, courroux; dépit; acharnement; fureur; bouderie*.

STIZZA, s. f. Arto collare. *Colère, courroux; dépit; acharnement; fureur; bouderie*.

STIZZA, s. f. Arto collare. *Colère, courroux; dépit; acharnement; fureur; bouderie*.

STIZZA, s. f. Arto collare. *Colère, courroux; dépit; acharnement; fureur; bouderie*.

STIZZA, s. f. Arto collare. *Colère, courroux; dépit; acharnement; fureur; bouderie*.

STIZZA, s. f. Arto collare. *Colère, courroux; dépit; acharnement; fureur; bouderie*.

STIZZA, s. f. Arto collare. *Colère, courroux; dépit; acharnement; fureur; bouderie*.

STIZZA, s. f. Arto collare. *Colère, courroux; dépit; acharnement; fureur; bouderie*.

STIZZA, s. f. Arto collare. *Colère, courroux; dépit; acharnement; fureur; bouderie*.

STIZZA, s. f. Arto collare. *Colère, courroux; dépit; acharnement; fureur; bouderie*.

STIZZA, s. f. Arto collare. *Colère, courroux; dépit; acharnement; fureur; bouderie*.

STIZZA, s. f. Arto collare. *Colère, courroux; dépit; acharnement; fureur; bouderie*.

STIZZA, s. f. Arto collare. *Colère, courroux; dépit; acharnement; fureur; bouderie*.

STIZZA, s. f. Arto collare. *Colère, courroux; dépit; acharnement; fureur; bouderie*.

STIZZA, s. f. Arto collare. *Colère, courroux; dépit; acharnement; fureur; bouderie*.

STIZZA, s. f. Arto collare. *Colère, courroux; dépit; acharnement; fureur; bouderie*.

STIZZA, s. f. Arto collare. *Colère, courroux; dépit; acharnement; fureur; bouderie*.

STIZZA, s. f. Arto collare. *Colère, courroux; dépit; acharnement; fureur; bouderie*.

STIZZA, s. f. Arto collare. *Colère, courroux; dépit; acharnement; fureur; bouderie*.

STIZZA, s. f. Arto collare. *Colère, courroux; dépit; acharnement; fureur; bouderie*.

STIZZA, s. f. Arto collare. *Colère, courroux; dépit; acharnement; fureur; bouderie*.

STIZZA, s. f. Arto collare. *Colère, courroux; dépit; acharnement; fureur; bouderie*.

STIZZA, s. f. Arto collare. *Colère, courroux; dépit; acharnement; fureur; bouderie*.

STIZZA, s. f. Arto collare. *Colère, courroux; dépit; acharnement; fureur; bouderie*.

STIZZA, s. f. Arto collare. *Colère, courroux; dépit; acharnement; fureur; bouderie*.

allo stocco del detto paghajo. — Avere stocco, dicesi per Avere ingegno. *Avoir de l'esprit*, *du génie*. — Avere stocco, vale anche Avere onore, reputazione. *Jourir d'une forte bonne réputation; en avoir estimée et honorée*.

STOGGIOLO, s. m. Car. l'esse hostone; specie di baccalà, che viene a noi dall'Olanda. *Stofliche*.

STOFFA, s. f. Magal. Pezza di drappo di seta, o di altra materia più nobile. *Étoffe*.

STOFFO, s. m. Voce particolare dinotante quantità di materia in chetchezza. *Quantité de matière*.

STOGGIO, s. m. Malin. Cirimonia affettata, lusinga, ammainamento. *Caresse; flatuleries; cajoleries; jasons affectés*.

STOGLIERE, V. Storre.

STOGLIERE, V. Storre.

STOGLIERE, V. Storre.

STOGLIERE, V. Storre.

STOGLIERE, V. Storre.

STOGLIERE, V. Storre.

STOGLIERE, V. Storre.

STOGLIERE, V. Storre.

STOGLIERE, V. Storre.

STOGLIERE, V. Storre.

STOGLIERE, V. Storre.

STOGLIERE, V. Storre.

STOGLIERE, V. Storre.

STOGLIERE, V. Storre.

STOGLIERE, V. Storre.

STOGLIERE, V. Storre.

STOGLIERE, V. Storre.

STOGLIERE, V. Storre.

STOGLIERE, V. Storre.

STOGLIERE, V. Storre.

STOGLIERE, V. Storre.

STOGLIERE, V. Storre.

STOGLIERE, V. Storre.

STOGLIERE, V. Storre.

STOGLIERE, V. Storre.

STOGLIERE, V. Storre.

STOGLIERE, V. Storre.

STOGLIERE, V. Storre.

STOGLIERE, V. Storre.

STOGLIERE, V. Storre.

STOGLIERE, V. Storre.

STOGLIERE, V. Storre.

STOGLIERE, V. Storre.

STOGLIERE, V. Storre.

STOGLIERE, V. Storre.

STOGLIERE, V. Storre.

STOMACHICO, *STOMACHAL*; qui est bon à l'estomac.

STOMACANTE add. d'ogni g. *Folg. it.* Che stomaca. *Stomacoso V.*

STOMACARE, v. n. Propriamente commuoversi, e perturbarsi lo stomaco. *Dégouter; soulever le cœur; ou l'estomac; faire mal au cœur*. — metaf. in signific. att. infestidire, stuocare. *Dégouter; révolter; chagriner; jâcher; insinuer; impacter*.

STOMACATA, s. f. *Folg.* Colpo dato allo stomaco. *Coup d'estomac*.

STOMACATO, *TA*, add. Dastomacare. *Dégouté, etc.*

STOMACAZIONE, s. f. *Folg.* Stomacagione. V.

STOMACHEVOLE, add. d'ogni g. Che commuove, e perturba lo stomaco. *Dégoutant; révoltant; rebutant; qui fait mal au cœur; qui souleve le cœur*. — metaf. Noioso, stocchevole spiacevole. *Dégoutant; contraindre; fâcheux*.

STOMACHEVOLISSIMO, *MA*, add. sup. di Stomachevole. *Très-dégoutant, etc.*

STOMACHEVOLINE, s. f. *Folg.* *Hallay*. In modo stomachevole. *D'une manière révoltante, dégoûtante, etc.*

STOMACHICO, *CA*, add. Di stomaco, che giova allo stomaco, che conforta lo stomaco. *Stomachique; stomacal; qui fortifie l'estomac*.

STOMACO, s. m. Parte membranosa del corpo dell'anime, formata in figura di sacco, dove si riceve il cibo, e la bevanda, e dove si fa la prima concezione degli alimenti. *Estomac*. — fig. Indignazione; commozione. *Indignation; dépit; huerre; aversion*. Onde i vizi, i delitti, con grande stomaco ricorrono al Senato. — Fate stomaco, o Venire a stomaco, vagliano Stomacare nel signific. d'infestidire, annoiare. *Indigner; dégoûter; ennuyer; révolter*. La sofisteria, e l'inciviltà di quest'uomo è venuta a stomaco albe. — Metti con grande stomaco, o sopra stomaco, vagliano Contra voglia. *A contre-cœur; en dépit; malgré; par force*. — Portar sopra lo stomaco, fig. Avere in odio metafora tolta dal non potere smaltire il cibo. *Détester; haïr; avoir sur le cœur*. — Buono stomaco dicesi d'un gran mangiatore. *Mettre son grand estomac*. — fig. Dicesi anche di persona, a cui si possa dire liberamente il fatto suo. *Qui a un bon estomac; qui souffre tout ce qu'on lui dit*.

STOMACONE, s. m. Stomaco grande. *Un grand estomac*.

STOMACOSAMENTE, avv. *Folg. it.* Con maniera stomacosa. *D'une manière révoltante; dégoûtante*.

STOMACOSO, *SA*, add. Sporeo, che altera, e commuove lo stomaco. *Dégoutant; révoltant; rebutant; sale; vilcine; mal-propre*.

STOMACUZZO, s. m. Dim. di stomaco. *Petit estomac; un estomac faible; débile*.

STOMATICO, *CA*, add. *Voc. Dis. in Tena*. Aggiunto d'una delle propaggini della vena porta. *Stomatichée*.

STONANTE, add. d'ogni g. *Folg. it.* Che dissona. *Qui dissonne*.

STONARE, v. att. Uccider di tuono. *Détonner*.

STOPAROLA, s. f. *Folg. it.* Saltanscecia. V.

STOPPA, s. f. Materia, che si trae dopo il cespuglio nel pettinino lino, o canapa. *Stoppa; bourre du chanvre; ou flusse de lin*.

STOPPA, s. f. Materia, che si trae dopo il cespuglio nel pettinino lino, o canapa. *Stoppa; bourre du chanvre; ou flusse de lin*.

STOPPA, s. f. Materia, che si trae dopo il cespuglio nel pettinino lino, o canapa. *Stoppa; bourre du chanvre; ou flusse de lin*.

STOPPA, s. f. Materia, che si trae dopo il cespuglio nel pettinino lino, o canapa. *Stoppa; bourre du chanvre; ou flusse de lin*.

STOPPA, s. f. Materia, che si trae dopo il cespuglio nel pettinino lino, o canapa. *Stoppa; bourre du chanvre; ou flusse de lin*.

STOPPA, s. f. Materia, che si trae dopo il cespuglio nel pettinino lino, o canapa. *Stoppa; bourre du chanvre; ou flusse de lin*.

STOPPA, s. f. Materia, che si trae dopo il cespuglio nel pettinino lino, o canapa. *Stoppa; bourre du chanvre; ou flusse de lin*.

STOPPA, s. f. Materia, che si trae dopo il cespuglio nel pettinino lino, o canapa. *Stoppa; bourre du chanvre; ou flusse de lin*.

STOPPA, s. f. Materia, che si trae dopo il cespuglio nel pettinino lino, o canapa. *Stoppa; bourre du chanvre; ou flusse de lin*.

STOPPA, s. f. Materia, che si trae dopo il cespuglio nel pettinino lino, o canapa. *Stoppa; bourre du chanvre; ou flusse de lin*.

STOPPA, s. f. Materia, che si trae dopo il cespuglio nel pettinino lino, o canapa. *Stoppa; bourre du chanvre; ou flusse de lin*.

STOPPA, s. f. Materia, che si trae dopo il cespuglio nel pettinino lino, o canapa. *Stoppa; bourre du chanvre; ou flusse de lin*.

STOPPA, s. f. Materia, che si trae dopo il cespuglio nel pettinino lino, o canapa. *Stoppa; bourre du chanvre; ou flusse de lin*.

STOPPA, s. f. Materia, che si trae dopo il cespuglio nel pettinino lino, o canapa. *Stoppa; bourre du chanvre; ou flusse de lin*.

STOPPA, s. f. Materia, che si trae dopo il cespuglio nel pettinino lino, o canapa. *Stoppa; bourre du chanvre; ou flusse de lin*.

STOPPA, s. f. Materia, che si trae dopo il cespuglio nel pettinino lino, o canapa. *Stoppa; bourre du chanvre; ou flusse de lin*.

STOPPA, s. f. Materia, che si trae dopo il cespuglio nel pettinino lino, o canapa. *Stoppa; bourre du chanvre; ou flusse de lin*.

STOPPA, s. f. Materia, che si trae dopo il cespuglio nel pettinino lino, o canapa. *Stoppa; bourre du chanvre; ou flusse de lin*.

STOPPA, s. f. Materia, che si trae dopo il cespuglio nel pettinino lino, o canapa. *Stoppa; bourre du chanvre; ou flusse de lin*.

STOPPA, s. f. Materia, che si trae dopo il cespuglio nel pettinino lino, o canapa. *Stoppa; bourre du chanvre; ou flusse de lin*.

STOPPA, s. f. Materia, che si trae dopo il cespuglio nel pettinino lino, o canapa. *Stoppa; bourre du chanvre; ou flusse de lin*.

STOPPA, s. f. Materia, che si trae dopo il cespuglio nel pettinino lino, o canapa. *Stoppa; bourre du chanvre; ou flusse de lin*.

STOPPA, s. f. Materia, che si trae dopo il cespuglio nel pettinino lino, o canapa. *Stoppa; bourre du chanvre; ou flusse de lin*.

STOPPA, s. f. Materia, che si trae dopo il cespuglio nel pettinino lino, o canapa. *Stoppa; bourre du chanvre; ou flusse de lin*.

STORTIGLIATO, s. m. **STORTILIATO**, s. m. **STORTILATUR**, s. f. Spezie di mulo del cavallo, il quale avviene alla giuntura della gamba allato al piede, quando si dannifica per percossa fatta in luogo duro, o per cadere correndo, o andando, o perché l'ipote non possa alcuna volta dritto in terra. *Mis- sione; e s'attore; e s'effe de la jambe, ou da poulx.*

STORTISSIMO, MA, add. sup. di Storto. *Tres-torru; et stort-mauvais, etc.*

STORTO, TA, add. Da storcere. *Détors, etc.* Inconvoluto, stravolto. *Biscorn; e s'attore; e s'effe divers; e croche; e barocche.* E fece un certo viso storto, e strano, quando distento trovossi in sul piano. — fig. Allontanato. *Ecarte; éloigné.* Altri per ciò da provvidenza storti. — Iniquo, perverso. *Mauvais; méchant, infime; pervers.* Certamente costui perdè il premio di Dio per la storta intenzione.

* **STORCIO**, s. m. Storcio, colpo del badimento. V. Storcio.

STOVIGLI, s. m. pl. e Stoviglie. Generalmente si dicono tutti i vasi di terra, per uso di cucina. *Poteries; e vases de terre qui servent pour la cuisine.* — Generalmente si prende per ogni vaso, ancorchè non sia di terra. *Batteries de cuisine; ustensiles; vases.* — Dicei, in modo basso; Dar nelle stoviglie, che vale Grandemente adirarsi, e che anche direbbesi. *Dar le lumi. Se mette fore en colère; l'empoir furieusement.*

STOVIGLIAIO, s. m. Colui che lavora e vende stoviglie. *Potier de terre.*

STOVIGLIE, s. f. pl. V. Stovigli.

STRABALAMENTO, s. m. *Malal.* Balzamento fuor di luogo. *L'action de balouter.*

STRABALARE, v. a. Mandar chichessia in qua, e in là con ischernò, e con istrappazzo. *Balloter; faire sauter.*

STRABATERE, v. a. Travagliare grandemente, perché Strà, e Tra, in composizione, significano accrescimento. *Tourmenter; inutur fort.*

STRABERE, v. a. Bere smoderatamente. *Boire avec excès; boire à tire-larigot.*

STRABEVIZIONE, s. f. *Salvin.* Lo strabere, bevimento smoderato. *L'action de boire avec excès.*

STRABILIARE, e Strabilire, che è più in uso. In signific. n. en. p. Fuor di modo maravigliarsi. *S'émerveiller; s'étonner beaucoup; avoir de l'admiration; être tout ébahé.*

STRABILIATO, TA, add. Da strabiliare. *Émerveillé, etc.*

STRABILIRE, V. Strabiliare.

STRABILITO, TA, add. V. Strabiliato.

STRABISMO, s. m. T. di Med. Il difetto di coloro, che hanno della debolezza in alcuni de' muscoli retti, o perversi, obliqui della vista, che si chiama bico, *Strabisme.*

STRABUNTU, s. add. Volg. it. Repletamente unto, e più che bisunto. *Unguent; très-grasseux; très-salé.*

STRABOCAMENTO, s. m. Lo straboccare. *Chute précipitée.* — Eccesso. *Excès; regorgement.*

STRABOCANTE, add. d'ogni n. Tra- bocante. *Exorbitant; excessif; superflu.*

STRABOCANTISSIMO, MA, add. sup. di Strabocante. *Tres-exorbitant, etc.*

STRABOCARE, v. n. e talora anche n. p. Tra boccare, ma di più, ovvero obliquare. *Se precipiter; regorgir; déborder.* — metaf. Immergersi. *Se plonger; se précipiter; s'abîmer.* Mi con gli occhi chiusi del cuore Panima loro tanto si str. buca nella cose infime, e terrene, quanto è accettata nelle cose celesti.

STRABOCATAMENTE, avv. Con istrabocato, smisuratamente. *Démensurément; excessivement; avec excès.* — Precipitosamente. V.

STRABOCATO, TA, add. Da straboccare. *Pré-ité; excessif; exorbitant.* — Precipitoso, inconsiderato. *Poussé; importé;*

insolent; trop prompts. Avvolontatamente fanno le leggi strabocate senza fondamento di ragione.

STRABOCCHIEVOLE, add. d'ogni n. Eccessivo, smoderato. *Excessif; démesuré; dévot.* Precipitoso. *Escarpé; rapide; périlleux.* Il luogo dovevanti di sua natura strabocchievole, e dirupato.

STRABOCCHIEVOLISSIMAMENTE, Volg. it. avv. sup. de Strabocchievolmente. *Tres-précipitamment; très-insolentement.*

STRABOCCHIEVOLISSIMO, MA, add. sup. di Strabocchievolmente. *Tres-précipité; très-insolent, etc.*

STRABOCCHIEVOLMENTE, avv. Precipitosamente. *Précipitamment; inconsidérément; éourdément.* — Eccessivamente, smoderatamente, senza ritegno. *Excessivement; démesurément; immodérément, sans retenue.* Più che mai strabocchievolmente spendiamo.

STRABOCCO, s. m. Lo stesso che Trahocco. *Précipice; chute.* E anticamente, *l'abîmement.*

STRABOCCO, CA, add. Straboccatto, Straboccatto. V.

STRABONDANZA, s. f. Grande abbondanza. *Grande abondance.*

* **STRABULE**, s. f. V. Brache.

* **STRABUONO**, NA, add. Molto buono. *Excellent; très-bon.*

STRABULANTE, add. d'ogni n. Che strabozza. *Qui roule les yeux et regarde fixement.*

STRABUZZARE, v. a. Stravolgere gli occhi abbassando la vista. *Rouler les yeux et regarder fixement.*

STRACANTARE, v. a. Cantare con eccesso di squisitezza. *Chanter comme un ange; chanter avec exaltation.*

STRACCA, s. f. Straccamento. *Lastitude; fatigue.* — A stracca, posto avv. Di forza, in guisa da straccarsi. *De force; à se crêver de fatigue.* — Stracca, talora anche si prende per lo straccale. *Avaloire.*

STRACAGGINE, s. f. Strachezza, in signific. di Naja, lastido. *Ennu; languiss; lassitude.*

STRACCALE, s. m. Arnese per lo più di cuojo, che attaccato al basto, o simile lascia i fianchi della bestia. *Avaloire.* — Per simil. vale Strascia di chichessia. *Bande.* Porta a trarre, o a scollare, o a tirare. *Leve.*

STRACCAMENTO, s. m. Lo straccare, strachezza. *Lastitude; fatigue.*

STRACCARE, v. n. e n. p. Indebolirsi le forze nell'operare. *Se lasser; se fatiguer.* — In art. signifi. Torre, o diminuire le forze. *Lasser; fatiguer; harasser; affaiblir; accablér de fatigue.* E' ora di si buona lena, ch'ell'arrebbe straccati cento uomini. — metaf. Notare, infastidire, seccare. *Ennuyer; fatiguer; importuner; incommoder.* Tu m'hai straccato, io fin inteso, picciola, ed escime.

STRACCARICO, CA, add. *Salvin.* Più che straccato. *Super-fatigé.*

STRACCIATTO, VA, add. Che straccia. *Fatigant; accablant; assomant.*

STRACCATO, TA, add. Da straccare. *Laz; fatigué; harassé, etc.*

STRACCIEZZA, s. f. Astratto di stracco, stanchezza. *Lastitude; fatigue.* — Naja, fastidio. *Ennu; dégoût.* A questo termine son venuto per istrachezza della Corte.

STRACCICCIO, CIA, add. Alquanto stracco. *Un peu las; un peu fatigué.*

STRACCHISSIMO, TA, add. sup. di Stracco. *Tres-las; très-fatigué; accablé de fatigue.* E' con da f.

STRACCIAFOGLIO, s. m. Quiderno, che i mercanti tengono per semplice ricordo, notandovi le partite prima di passarle a libri migliori. *Brouillon; journal.*

STRACCIAGIULO, s. m. Colui che col povero straccia i bozzoli della seta, o altro. *Stracchiere; e con da f.*

STRACCIAMENTO, s. m. Lo stracciare. *Déchirement; dilacération; laceration; déchirure.* — metaf. Rovina, e dissipamento. *Destruction; dévotion; dissipation; ruine; renversement.* Con tutto questo stracciamento

di citade, messer Carlo di Valos, nè sa gente non mise consiglio, nè riparo, nè sia

STRACCIARE, v. a. Squarciare, e dicesi propriamente di panno, di fogli, o simili. *Déchirer; lacerer; dilacérer; mettre en pièces.* — metaf. Stracciare lo mare, vale solcare, fendere il mare. *Pendre la mer; sillonner les mers.* Stracciare il mare, vale solcare, e con fiato di Zefiri: cioè fendono. — *Sbranare, Déchirer; démembrer; dilacérer.* Presegni l'braccio col runciglio, sicché stracciando ne portò un lacerto. — *Fraccassare. Rompre; briser; délaber; mettre en pièces.* Perirono in mare da quando delle sue galie, etc., e molte altre roppono, e stracciarono in diverse parti, cioè fraccassarono. — *Disunire. Désunir; diviser; mettre la division; semer la discorde.* La città n'era in molte parti stracciata, e divisa, cioè disunita. — *Straziare. Tourmenter; chagriner; inquiéter.* Amor bionna colui che troppo straccia altrui, cioè strazia.

STRACCIASACCO, A Stracciasacco, avv. A Squarciasacco. V.

STRACCIATAMENTE, avv. *Bemb.* A straccia, a straccia, a straccia, a brandelli, a brani. *En lambeaux; en morceaux; en pièces.*

STRACCIATO, TA, add. Da stracciare. *Déchiré; etc.* — Aggiunto a uomo, o a donna, vale l'osvevimento stracciato. *Déchiré, déguenillé; mis à les habits déchirés, en loques, en lambeaux; jale en casuliers de ponne; et merai; Rotto; brisé; rompu.* Essendo già la stracciata nave da paesani veduta. — Aerto, rovinato. *Ruiné; ouvert; abattu.* Entrarono per lo stracciato muro della porta nella citade. — Diviso, o ridotto in cattivo stato. *Divisé; délabré; déchiré; réduit en mauvais état.* L'Italia non è altro che un suddito stracciato, stracciata d' suoi, ma da questo Imperatore spesso combattuta. — *Ell' è tra il rotto, e lo stracciato.* V. Rotto.

STRACCIATORE, s. m. Che straccia. *Qui déchire, etc.*

STRACCIATURA, s. f. Lo stracciare, e la luca, o rottura, che riman nella cosa stracciata. *Déchirure; accar; bris.*

STRACCIO, s. m. Vestimento, o qualsivoglia panno consumato, e stracciato. *Haillon; chiffon; guenillon; drille.* — *Straccio*, vale anche Pezzo, o parte di cosa, o altrimenti Brandello, o brano. *Un morceau; lambeau; loque; loquette.* — Straccio, dicesi ancora la Rottura, che resta nella cosa stracciata, che anche si dice stracciatura. *Déchirure; accar.* — Fatto a straccio, fig. vale Bastardo. *Bâtard; illégitime.* — Straccio, dicesi anche qualche volta in vece di niente, o punto. *Rien; point du tout.* Credeva il pover uo di saper fare quell' esercizio, e non ne sapea straccio. — Stracci, dicesi anche la seta de' bozzoli, e simili, stracciata col pettine di ferro, o in altra maniera. *Plume; Straccio; défilé; la Cartiere.* Festo da tagliare i cenci. *Dérompre.*

STRACCIONE, add. m. Straccito. *Déchiré; dépenaillé; déguenillé.*

STRACCO, s. m. Strachezza. V.

STRACCO, CA, add. Indolito di forze, stanco. *Laz; fatigué; harassé.* — Per simil. Rovinato. *Ruiné; accablé.* Il contado era più stracco, e più pericoloso, che la città.

— Terreno stracco, vale Affaticato, che continovata raccolta, sfruttato. *Terrain fatigué; épuisé.* — Stracco, dicesi delle Corni degli animali morti, alle quali conciano a panno. *Stracco; et l'homme de sentir.*

STRACCOCERE, v. a. *Salvin.* Cuocere, e più che cuocere. *Faire cuire trop long-temps.*

STRACCONSIGLIARE, v. a. *Salvin.* Molto, e molto conciliare. *Conseiller fort.*

STRACCONSIGLIO, s. m. Concilio. V.

STRACCRARE, V. Trascurare.

STRACCURAGGINE, s. f. V. Trascurare.

STRACCURATO, V. Trascurato.

STRACIGALARE, v. a. Stracigare, e cialate, sopra cialate, e cialare eccessiva-

STRACCIARE, *v. a.* Tracciare.
STRACCONTATO, *TA*, add. L'arch.
STRACCONTISSIMO, *Très-content; très-satisfait.*
STRACCORRE, *v. a.* Correr forte, e senza ritengo, l'passar oltre correndo. *Courir sagement; passer outre en courant; s'élever avec rapidité.*
STRACCORREVOLE, *add.* d'ogni *g.* Da straccorrere, fuggibile, che passi velocemente. *Qui s'écoule, qui passe avec rapidité.*

STRACORSO, *SA*, add. Da straccorrere. *Écoulé avec rapidité.*
STRACOTAZZA, *s. f.* Tracotanza. V.
STRACOTATO, *TA*, add. Tracotato. V.

STRACOTTO, *TA*, add. Cotto eccedentemente. *Trop cuit.*

STRADA, *s. f.* Spazio di terreno destinato dal pubblico, per andare da luogo a luogo. *Chemin; rue.* — Strada maestra, si dice quella che conduce da luogo principale ad altro luogo grande. *Grand chemin.* — Strada vicinale, si dice quella che conduce ad alcuna casa particolare. *Chemin de traverse, ou de communication; chemins particuliers.* — Nella legge di alcune provincie si trova anche, *chemin voisin.* — Strada battuta, quella, *voie* di continui passano molte genti. *Chemin battu.* — Strada del Cielo, *fig.* si dice il retto operare, che conduce a eterna salvezza. *Chemin du Ciel.* — Essere, mettere, o simili per la buona strada, o per la strada, assoluto, vogliono Essere bene indirizzato, o indirizzare bene altrui in checchessia. *Etre, ou mettre dans le bon, dans le droit chemin.*

— Essere, uscire, o simili, ovvero Menare, o mettere fuori della buona strada, o fuori di strada, *fig.* vogliono dire in errore, fare, che altri erri. *Etre hors du bon chemin; s'égayer; se fourvoyer; ou faire égarer; faire quitter le droit chemin.* — Gettarsi alla strada, Andare alla strada, Stare alla strada, darsi alla strada, e simili, vogliono Assannare, rubare, e passargli per la strada, o porsi a far l'assassino di strada. *Faire le voleur de grand chemin.* — Gittarsi alla strada, per simili, vale Appigliarsi a checchessia, se si presenti dinanzi. *S'empêcher, se saisir de tout ce qui se présente.* Siccome sava, e di grandi animo, per potere quello da casa ripartire, si dispone di gittarsi alla strada, e voler leporar dell'altrui. — E si va per più strade a Roma, metti o trov. che vole, ch'è si può per più mezzi venire all'intento suo. *Tout chemin mène à Rome.* — Fare strada, che non i Marini del far vela, Far vela rotta. *Cintrer, ou singler.*

STRADARE, *v. n.* Far la strada, Mondare le chemin; mettere en chemin, frayer le chemin; mettre en chemin; frayer le chemin; cheminer.

STRADATO, *TA*, add. Fer. Instradato, incamminato. *Stradé; cheminé.*

STRADELLA, *s. f.* Salvin, *ec.* Stradetta, Viottola. V.

STRADETTA, *STRADICCIUOLA*, *s. f.* dim. di Strada, strada picciola. *Ruelle; petite rue, ou chemin étroit; petit.*

STRADIRACCIO, *s. m.* *fig.* Pagg. fed. di Stradere. *Mauvais ou méchant; voleur.*

STRADIERE, *s. c.* Cobi che si luoghi del dazio ferma le robe, per le quali dee pagarsi la rinfella. *Gabelier.*

STRADINA, *s. f.* Alleg. Forse lo stesso, che Cantorina, gualdrina. V.

STRADOTTO, *v. m.* Machiav. Parte particolare di alcuni soldati condotti di Grecia dal Veneziani. *Évadatis.*

STRADONE, *s. m.* Strada grande, e per lo più si dice di quella, che è tramezzo a' larchi viali. *Allée.*

STRADOPPIO, *v. n.* Magal. T. Botanico. Aghuto dard singolarmente al Giacinto. *Double.*

STRADUZZA, *s. f.* dim. di Strada. *Ruelle; petite rue; petit chemin.*

STRALACCIARE, *v. n.* Tralasciar se-

gando colla falce. *Laisser quelque chose en jauchant.* — metaf. Comminare senza ritengo. *Marcher, aller à toutes jambes.* — Per simili. Tralasciare, operare, o parlare senza ordine. *Négliger; agir ou parler sans règle ni mesure, sans ordre, sans attention.*

STRALACIONE, *s. m.* Entrre commesso per trascuragione. *Fautes; négligence; erreur; méprise.* — Per Istravagione. *Extravaguer; égarer; caprice; bégaiement.* Se del'negozj del noi, se del'incerte temj gli stralazioni, paventi i balzi, gettati a i cambi.

STRAFARE, *v. a.* Far più, che non conviene. *Faire trop; faire plus qu'il ne faut, ou au delà de ce qui est nécessaire.*

STRAFIATTO, *TA*, add. Da strafare. *Qui a fait plus qu'il n'alloit.* — Strafiatto, l'anche aggiunto di frui, biade, e simili, che per troppa maturità si guastano, o abbiamo perduto il sapore. *Trop mûr; trop fait.*

STRAFELEATO, *TA*, add. Magal. Trafelato, costretto. V.

STRAFFICARE, *v. a.* Strigare, stralciare. *Dépêcher; débrouiller; achever; parfaire; parachever; terminer.*

STRAFFICATO, *TA*, add. Da strafficare. *Travaille; etc.*

STRAFFIZZICA, *s. f.* Strafigarsi: sorta d'erba che cresce nei prati, nei panti, e in altri luoghi umidi, e che uccide i pidocchi. *Pédiculaire; crête de coq; staphisaire; herbe aux poux.* — *fig.* Si dice di cosa nuova, o molto ben questo guizzo voler con questo banchetto far qualche straziegna.

STRAFORARE, *v. n.* Traforare, bucare, forar di una banda all'altra, forar fuori fuora. *Percer de part en part; percer à jour.*

STRAFORMAGIONE, *Strafornare, Strafornare, V.* Trasformazione, Trasformare, *ec.*

STRAFORO, *s. m.* Lo strafornare, foro fatto colla strafornare. *Ouvrage percé à jour.* — Lavorar di straforo, vole strafornare, o bucherare l'orme, o altri ferri, o cose simili. *Faire des ouvrages percés à jour.* Parlandosi di pietre o mormi. *Solider.* Per simili, si conta, con che stillo di straforo mabbia aver cominciato a lavorare. *Aiguillon de l'amour.* — Lavorar di straforo metaf. Operar di nascoso alla copeta. *Travailler, agir à la sourdine, sans main.* Ma il conte, ch'era esperto, ed avvisato, lavora di straforo ad ogni mano. — Pur per metaf. d'uno, che dica molto d'altro, quando colui non è presente, s'usano questi verbi Cardare, *ec.* Lavorarlo di straforo, di quelli, che fanno i bucherami, o i ferri damaschini. *Accrocher quelqu'un de toutes pièces; le déchirer à belles dents.* — Passare, operare, e simili per straforo, prov. Adoprarsi in qualche negozio senza apparire. *S'employer dans quelque affaire sans qu'il y paraisse, ou sans paroître.*

STRAFIGARE, *V.* Trafigare.

STRAFIGO, *s. f.* Macello, mortifia, uccisione. *Massacre; carnage; boucherie; déconfiture.* Strage di cacciagione. *Abais de gibier.*

STRAGGERE, *v. a.* *Vit. SS. Padr.* Distruggere, distornare. *Distraire; détourner; altérer.*

STRAGLIO, *s. m.* T. Mar. Grosso cavo, che serve a tener saldi gli alberi della nave. *Etay, ou étoi.*

STRAGUDERE, *v. n.* Salvin. Godere, e più che godere. *Jouer beaucoup.*

STRAGUINARE, *v. a.* Gori. Goniare, e più che goniare. *Gonfler, enfler trop.*

STRAGUAA, *v. n.* d'ogni *g.* Cristivismo. *Très-grave, etc.* Accidente stragrove. *Cus, événement très-fâcheux, très-fier.*

STRANARE, *v. a.* Levare del traino. *Dételer.*

STRALCIARE, *v. a.* Tagliare i tralci. *Couper, tailler les branches de vigne.* — Per simili. Tagliare checchessia alla peggio. *Tailler, couper mal.* Che combatteva come dis-

perato, e pota, e tonda, e scapazza, e stralcia. — metaf. Strigare, dar fine. *Terminer; expédier; débrouiller; démaier; achever.* Sentendo egli gli fatti suoi, *ec.* non potersi di leggere, né subitamente stralciane, penso che come conchiuderà una controversia, e vale anche Terminare una controversia per accomodamento con consenso delle parti, o convenendo tra loro, o dando piena facoltà ad altri, che la componga a suo piacimento. *Faire un accommodement; faire jeu pour.*

STRALCIO, *s. m.* Lo stralcicare, fine. *Fin; issue.* — E se tra voi caduta è differenza, intero stralcio faciasi d'ogni altare: qui nell'ultimo significato di stralcicare. *Faire jeu pour.*

STRALE, *s. m.* Freccia, saetta. *Flèche; trait; dard.* — metaf. Disavventura, o colpo di fortuna. *Coup de malheur; événement fâcheux; revers de fortune.* Ben ti dovevi per lo primo strale delle cose falliti levar suso, cioè per lo primo colpo, che dato t'aveva la fortuna nel suo strale.

STRALIGATO, *s. m.* dim. di Stralo. *Petit trait; petite flèche.*

STRALIGNAMENTO, *s. m.* Lo stralignare, che oggi più comunemente si dice Tralignamento. V.

STRALIGNARE, *V.* Tralignare.

STRALIGNATO, *add.* d'ogni *g.* Fuore di modo lucido. *Tres-brillant; tres-luisant; tres-éclatant.*

STRALUNAMENTO, *s. m.* Lo stralunare, stravolgimento d'occhi. *Roulement des yeux.*

STRALUNARE, *v. a.* Stravolgere in qua, e in là gli occhi aperti il più che si può. *Rouler les yeux.*

STRALUNATO, *TA*, add. Da stralunare. *Louché; qui a la vue de travers.*

STRALVALAGIO, *GIA*, add. Molto malvagio. *Tres-méchant; très-mal; très-vicieux; très-mauvais.*

STRAMAZZARE, *v. a.* Gettare impetuosamente a terra iniquaria, che l'gettato resti shordordio, e quasi privo di sentimento. *Atterrer; renverser; jeter par terre; écraser sur le visage.* — In signifi. n. Cadere senza sentimento a terra. *Tomber sans tomber en défaillance.* Pativano sopra tutto d'acqua, e già moribondi stramazavano in terra per tutto. — *fig.* Atterrire. *Consterner; effrayer; mettre l'épouvante.* I popolari Romani erano cacciati, e stramazati per molte ragioni.

STRAMAZZATA, *s. f.* Caduta, percossa in terra. *Chute; coup qu'on se donne en tombant par terre.*

STRAMAZZATO, *TA*, add. Da stramazzare. *Jeté, tombé par terre; conquis; etc.*

STRAMAZZONE, *s. m.* L'atto dello stramazzare. *Récit; coup qu'on se donne en tombant, ou étant jeté par terre.* — Stramazzone, è anche termine dal gioco della scherma, e vale Colpo di spada dato di manrovescio da alto a basso. *Estremason.*

STRAMBA, *s. f.* Fune fatta d'erba non fiorita, ma solamente intrecciata. *Corde de bruyon.*

STRAMBASCIARE, *Trambasciare. V.*

STRAMBASCIATO, *V.* Trambasciato.

STRAMBELLARE, *v. a.* Spiccar brambelli. *Déchirer; déchiqueter; démembrer; braver.*

STRAMBELLATO, *TA*, add. Da strambellare; fatto in strambelli, stramato. *Déchiré; démembré, etc.*

STRAMBELLO, *s. m.* Parte spicata, o pendente dal tutto, lo stesso, che bramo, o brambello. *Brancard; la queue d'un cerf.*

STRAMBIO, *V.* Strambia. — Strambia, aggujo di pomba, vale Torto. *Cigogne; banneroche; qui a les jambes tortues.* Parlandosi di donna. *Brancalle.*

STRAMBOLITO, *V.* STRAMBOLITO, *s. m.* Poesia solita farsi dai innamorati, e che non fioriva in ottava rima. *Sorte de poésie lar-*

lienne, ordinairement en octaves, que les amou- reux chantent à leurs maîtresses.

STRAME, s. m. Ogni erba secca, che si dà in cibo, o serve di letto alle bestie, come fieno, o paglia. *Fourrage qu'on donne à manger aux animaux, et dont on fait liti- litier.* Il detto lazzo dove siacere, dove posare. *Lit; gîte; demeure.* Ma se due di del consueto strame i poveracci mai rian- gono privi, e basta.

STRANGEGLIARE, v. a. Il mangiar, che fanno i giumenti lo strame. *Manger le foin.*

STRANERARE, v. a. Straporare. V.

STRANIZZAMENTO, s. m. *Idem.* Tra- mezzamento, interposizione. *Interposition.*

STRANIZZARE, V. Tramezzare.

STRAMOGGIARE, add. d'ogni g. *Salv.* Che stramoglia, Soprabbondante. *Surabon- dant; excessif; superflu.*

STRAMOGGIARE, v. n. Soprabbondare, ed è proprio della ricolta, quando ella passa d'assai il solito. *Strawunder; produire beau- coup plus qu'à l'ordinaire.*

STRAMORTIRE, v. a. Tramortire.

STRAMORTITÀ, V. Tramortito.

STRAMPALATELLA, s. f. *Magal.* Spro- positone. V.

STRAMPALATO, TA, add. Voce bassa

Stravagante, strano. *Extravagant; étrange.*

STRANACCIO, cia, add. *Idem.* Pegg. di strano. *Tris-trange; etc.* V. Strano.

STRANAMENTE, avv. Con stranezza, zoticamente. *Durement; grossièrement; épre- ment.* — Istravagantemente. *Extrêmement; bizarrement.* Esibraggiava più stranamente che tutti gli altri assai. — *Imisuratement- étrangement; dissimulément.* Avvenne, che egli le n'cominciò stranamente a piacere.

STRANARE, v. a. Straniare, allontanare, alienare; e si usa anche in signific. n. n. *Eloigner; écarter; aliéner.* — In signific. att. Bisituare, usare stranezze con alcuno. *Maltreiter; traiter rudement, durement.* Fecce straniare, e di loro legare a di dietro cavaliere, e facevati tutti così turanare.

STRANATO, TA, add. Da stranare. *Eloigné; écarté; etc.*

STRANATURARE, v. a. Far cangiar natura. *Désaturer; faire changer de nature.*

STRANARE, V. Straniare.

* **STRANEATO**, V. Straziato.

STRANEATO, TA, add. dim. di Strano.

Un peu étrange.

STRANEZZA, s. f. Astratto di strano, Maltrattamento, angheria. *Mauvais traite- ment; vexation; outrage.* — Per cosa strana. *Singularité; chose étrange.* Lo tuo vestimento ne sia molto adorno, nè sozza, e nulla stranezza vi si possa trovare.

* **STRANGO**, GIA, add. Straniero, Str- nio. Strano. V.

STRANGOSIONI, s. m. pl. Car. che anche detto Strangolone. V.

STRANGOLARE, v. a. Propprimemente Uccidere altrui soffocando: Strozzare. *Etrangler; suffoquer.* — Per simil. Estinguere, tor. via. *Suffoquer; ôter.* E la straneta fume colla satollata strangoliamo. Qui vale sa- cca di strano nuovo. — n. p. Alzar la voce sforzatamente. *Crier à tue-tête; s'é- lever à force de cri; jeter les hauts cris.* E così gridando, e strangolandosi, ecc. corse giù per la nicchia in verso il mare.

STRANGOLATO, TA, add. Da strangolare. *Etranglé; etc.* Per simil. Retto. *Eroit.* E quei panni strangolati sono — si ammalati. *Goutit droit.* — Strangolo, si dice anche di Force soverchiamente picca, e sottile, e sforzatamente alta. *Veux aigre, ou aigre; pécant.*

STRANGOLAZIO, TA, add. *Salvin.* E detto a strangolare, che mette il laccio alla gola, e diceasi giu di passo pericoloso. *Coupe-gorge; passage dangereux.*

STRANGOLATORE, s. m. Che strango- lo. *Qui étrangle; qui suffoque.*

STRANGOLO, sust. m. Lo strangolare.

Etranglement; suffocation.

STRANGOSCIARE, V. tramasciare.

STRANGOSCIATO, TA, add. Da stran- goscicare. *Abattu; harassé; accablé.*

STRANGUGLIONE, STRANGUGLIONI, s. m. Malattia del cavallo, prodotta da enfi- gaugale, e che sono sotto la gola, per la qual cosa il cavallo appena può respi- rare. *Etranquilion.* — Stranguglioni, si dice anche negli uomini una malattia delle glande della gola dette Tonsille, che porta impo- timento all'inghiottire. *Equinancie; enflure dans la gâle.* — Stranguglioni, si prende anche per intermitta in cuore, ma non grave. *Indisposition; infirmité; incommodité.* Alle giovani i buon buccini, e a le vecchie i stranguglioni.

STRANGURIA, s. f. Depravata uscita dell'urina, allorchè si manda fuori a goc- cola a gocciola. *Strangurie; retention d'urine.*

STRANGURIARE, v. n. Fare di stran- guria. *Etre incommodé ou malade de strangurie; avoir la retention d'urine.*

STRANGURITO, TA, add. Da strangu- riare, e'su'a pure in forza di sust. *Qui est strangurié; qui souffre de la retention d'urine.*

* **STRANIANZA**, s. f. V. Stranezza nel secondo significato.

STRANIARE, v. a. Allontanare, alienare.

Eloigner; écarter; aliéner.

STRANIERE, TA, add. *Eloigné, etc.*

STRANIERE, add. d'ogni g. Forestiero. *Etranger; qui est d'un autre pays.* — Per lontano. *Eloigné.* Essa cosa è tanto chiara, che è straniera da ogni scrupolo di dubitazione. — Farsi straniero d'alcuna cosa, vale lo stesso, che Farsene nuovo. V. Nuovo.

STRANIO, TA, add. Straziato. V.

STRANIO, NIA, add. Alizno, straniero.

Etranger. — Istravagante, insuato. *Etrange; extraordinaire; insuite.* Qual celeste an- no nuovo diletto, e qual strania dolcezza si sentì.

STRANISSIMAMENTE, avv. sup. di Stranamente. *Etrangement, etc.* Imisurati- vamente, Stravagantissimamente. *Démé- surément; excessivement; sans règle ni me- sure.* Per divertito adunque ne processo, e stranissimamente tutti quegli odii malat- tosi che volte chiamava Cristiani.

STRANISMO, MIA, add. sup. di Strano. *Tris-étrange, etc.* — Istravagantissimo.

Tris-étrange; etc.-extraordinaire. Messi insieme un terzo di sale armanico, e due terzi del suddito olio di vetrilio, ne segue un effetto stranissimo.

STRANO, NA, add. Non congiunto di parentela, nè d'amistade. *Etranger; qui n'est pas de la maison.* — Forestiero, straniero. *Etranger; qui n'est pas du pays.* Nabuccodonosor fu Re, e non a dritta, ch'egli non era di schiatta reale, anzi fu un uomo strano, scosciuto, che neppure d'aditismo celatissimo.

STRANIZIO, MIA, add. sup. di Strano. *Tris-étrange, etc.* — Istravagantissimo.

Tris-étrange; etc.-extraordinaire. Messi insieme un terzo di sale armanico, e due terzi del suddito olio di vetrilio, ne segue un effetto stranissimo.

STRANIZIO, MIA, add. sup. di Strano. *Tris-étrange, etc.* — Istravagantissimo.

STRANIZIO, MIA, add. sup. di Strano. *Tris-étrange, etc.* — Istravagantissimo.

STRANIZIO, MIA, add. sup. di Strano. *Tris-étrange, etc.* — Istravagantissimo.

STRANIZIO, MIA, add. sup. di Strano. *Tris-étrange, etc.* — Istravagantissimo.

STRANIZIO, MIA, add. sup. di Strano. *Tris-étrange, etc.* — Istravagantissimo.

STRANIZIO, MIA, add. sup. di Strano. *Tris-étrange, etc.* — Istravagantissimo.

STRAORDINARISSIMO, MA, add. sup.

di straordinario. *Tris-extraordinaire, etc.*

STRAORDINARIO, s. m. Corriere, che non ha giorno determinato a portar le lettere. *Corrier extraordinaire.* — Donzello, o Maziere d'alcun Magistrato. *Mazier.* — Lettore straordinario, si dice quegli, che si legge le materie, che non leggono gli ordinari, o legge in giorni, ne quali comunemente non si legge dagli altri. *Lecteur.* *Prescur extraordinaire.* — Straordinario, si dice anche qualsivoglia cosa, che altri faccia fuori del suo consueto. *Pédagogue, etc. extraordinaire.*

STRAORDINARIO, NIA, add. Non ordi- nario, che è fuor dell'ordinario. *Extraordi- naire; incroyable; bizarre; étrange; éton- nant; épouvantable; excessif; qui est hors de l'usage commun.*

STRAPAGARE, v. a. Pagare oltre al convenevole. *Strayager.*

STRAPAGATO, TA, Cr. in Oltrapagato.

add. Da strapagare. *Surpayé.*

STRAPARLARE, v. a. Parlar troppo, o in mala parte, biasimare, sparlare. *Dégoi- ser; par trop; ou par mal; médire.*

STRAPAZZARE, v. a. E' poco usato, e di ciechiesia. *Mépriser; dédaigner; faire peu de cas.* — Maltrattare, straziare. *Maltreiter; mal-mener; insulter; fâcher; tourmenter.*

— Strapazzare il mestiero; fig. si dice di chi opera inconsideratamente, o a poca cura a strapazzo. *Maçonner; travailler à dipiche; companion; agir à l'éourdise; à l'oult-vue.*

— Strapazzare un cavallo, o simili: Affaticarlo senza discrezione. *Estrapasser; fatiguer; excéder un cheval.*

STRAPAZZATAMENTE, avv. Conistra- pazzo. *Négligemment; nonchalamment; sans soin; sans application.*

STRIPAZZATO, TA, add. *Mépris, etc.*

STRAPAZZATRICE, s. f. S'ignar. Che strapazza. *Qui méprise, etc.*

STRAPAZZO, s. m. Scherno, strazio. *Mépris; outrage; insulte; mauvais traite- ment.* — Cosa da strapazzo, vale a dire, che serve senza rispetto. *De fatigue, de tous les jours.* — Strapazzo, vale anche lo strapazzarsi, o aver poca cura della propria sanità. *Excéder; désordre; peu de soin de soi-même.*

STRAPERDERE, v. a. Perdere assaiissi- mo. *Perdre beaucoup; faire une grande per- te.*

STRAPIANIARE, v. a. V. Traspian- tare.

STRAPIOVERE, v. n. Strabocchevol- mente piovere. *Pleuvor à verse, ou à sotte.*

STRAPORTARE, v. a. Trasportare.

Transporter; emporter; porter ailleurs. — Per simil. vale Commuovere disordinatamente. *Transporter; échauffer; animer; affeller; remuer trop.* La prospere cose non straportano il savio né l'avversare il sottomontano.

STRAPOTENZA, add. d'ogni g. Di gran potenza, più che potente. *Très-puissant.*

STRAPPAMENTO, s. m. *Magal.* Le.

Lo strappare, Strappata. *Secousse pour ar- racher.*

STRAPPARE, v. a. Spiccare, lacerare, levar via con violenza. *Arracher; déchirer; enlever de force; ou par force.* — Strappare per liscianzare. *Rompre; tasser.* Quelli vasi d'oro più schietto sottiglia, e distende, e finalmente strappa.

STRAPPATA, s. f. Lo strappare. *Strat.*

Secousse pour arracher. — Strappata. *Foly.*

Il tratto di corda per tormentare un dila- quente. *Estrapade.*

STRAPPATELLA, s. f. dim. di Strappa- ta. *Petite secousse.*

STRAPPATO, TA, add. Da strapagare. *Arraché, etc.* — Per simil. Ottinto per forza. *Arraché à force; ou par force.* — Nac- stava per giudice lui strapato con bugie dal Re, anzi che mandato dal Papa. — Separato, o allontanato per forza. *Arraché, écar- té, éloigné par force.* Vide le rovine della patria distrutta, strapato dalla consorte.

STRAPPITO, s. m. *Magal.* dim. di

Strapunto. Materassina, materassuccio. *Perit matelas; sommier.*

STRAPUNTO, s. m. Spezie di materassa. *Especie de matelas.* I Marinaj dicono: *Hamme; extrapunto.*

STRARICCO, CA, add. sup. Ricchissimo. *Tres-riche; riche comme un Crésus.*

*** STRARICCHEVOLE**, add. d'ogni g. Molto dirupato, scassoso, repent. *Furt escarpé; fort rude.*

STRASARE, v. n. Sapere a soprabondanza. *Savoir beaucoup, plus qu'il ne faut.*

STRASAPUTO, TA, add. Da strasapere. *Tres-bien su.*

STRASCACAMANTI, s. m. *Salvin.* Chi si strascica dietro gli amanti. *Qui entraîne, ou qui attire les amans; celui qui a toujours sa suite beaucoup d'amans.*

STRASCICANTE, add. d'ogni g. Che strascica. *Trainant; qui traîne à terre.*

STRASCICARE, v. a. Strascicare. *Trainner; tirer après soi.* — I Marinaj dicono che la nave strascica, quando si va troppo fondo. *Le vaisseau laboure.* — E molto meno ancora di quella (prudenza) di quegli animali, che vanno strascicando il corpo per terra, come sono le serpi. *Se trainer; ramper.*

STRASCIATO, TA, add. L'atrito.

STRASCICO, s. m. L'atto dello strascicare. *L'action de trainer.* — La parte dretina della veste, che si strascica per terra. *La queue d'une robe qui traîne.* — metaf. Arguita, sopravanzu, residuo. *Reste; résidu; superflu; reliquat.* Di quello strascico di moto non si è tenuto alcun conto. — Strascico, è anche una specie di cacci, che si fa alla volpe pigliando un pezzo di carcassa fetida, e strascicandola per terra legata ad una corda per far venir la volpe al fetore di essa. *Trainé.* — Faveller lo strascico, si dice di Chi, o allunga troppo le vocali, o ribatte le sillabe, o replica le parole nel fine del periodo. *Trainer les paroles.*

STRASCICONI, avv. Mince. Annot. A maniera di strascicamento. *En traînant; e anche semplicemente. Traînant.*

STRASCINAMENTO, s. m. Lo strascicare. *L'action de trainer.*

STRASCINARE, v. a. Tirarsi dietro alla cosa senza sollevarla da terra. *Trainner; entrainer; tirer après soi.* Strascinargliela, pietre, alberi, ec. parlandosi di fiumi. *Châter.*

STRASCINATO, TA, add. Da strascinare. *Trainé, etc.*

STRASCINATURA, s. f. STRASCINPO, s. m. Strascinamento. *L'action de trainer.*

STRASCINO, s. m. Erpicajo da prender quelle starie, e simili. *Tirasse.* — Strascino, è anche una sorta di giacchio aperto da pescare. *Trainau.*

STRASCINO, s. m. Dicesi una razza di beccajo vilissimo, e plebeo, che vende la carne per le strade, senza tener bottega. *Beuchier qui vend la viande par les rues.*

STRASCICOLARE, V. Trascicolare.

STRASINILIO, V. Trascinare.

STRASINILIO, V. Trascinare.

STRASINILIO, V. Trascinare.

STRASINILIO, V. Trascinare.

STRASINILIO, V. Trascinare.

STRASINILIO, V. Trascinare.

STRASINILIO, V. Trascinare.

STRASINILIO, V. Trascinare.

STRASINILIO, V. Trascinare.

STRASINILIO, V. Trascinare.

STRASINILIO, V. Trascinare.

STRASINILIO, V. Trascinare.

STRASINILIO, V. Trascinare.

STRASINILIO, V. Trascinare.

STRASINILIO, V. Trascinare.

STRASINILIO, V. Trascinare.

STRATO, s. m. Solajo; pavimento. *Plancher.* — Strato, si prende anche per l'appalto, o panno, che si distenda in terra, o altrove in segno d'onoranza. *Tapis.* — Strato, *Mor. S. Greg.* Per letto, che con voci più basse dicesi anche Nido, cuccia, *Lit; couche.* — Strato, il del Naturalisti.

Dicesi della disposizione in piano delle cave e delle diverse cose, che cavando si trovano nelle viscere della terra. *Couches; lits; banc.* — Strato del capitolo. *Voc. Dis. V.*

STRATTA, V. Strappato.

STRATAGEMMA, V. Stratagemma.

STRATTO, s. m. Libretto, ove si nota checcchia per ordine d'alfabeto. *Répertoire.* — fig. Il di del mortorio è lo stratto di tutta la vita del morto, poi non se ne parla più. *L'abrégé; l'histoire de la vie.*

STRATIO, TA, add. Strano, stravagante. *Etrange; extravagant; extraordinaire.* Credete, che queste oppenioni così stratte abbiano, e a ritornare? — Stratto, vale anche Estratto, originato, discendente. *Issu.*

Questi Conti di Minerbio fuor stratti di vile nasimento. — Tratto, estratto, cavato. *Lit; extrait.* Le cose stratte fuori di forma, e nuove di scienza, ec. furono tante, che lingua appena le potrebbe contare. — *Seppare, divisio. Spère; écarté; éloigné.* Le due vergine vedendo questo luogo stratto degli altri, ec. andoe a fare quivi sua abitazione. — Inclhiato, dedito. *Enclin; adonné; porté; attaché.* Il quale, o per la ignoranza del bene, o per diletto delle possessioni più inchinamente stratto a

STRAVACATO, TA, add. T. Degli Stamp. Dicesi quando la pagina vien torto per non essere stata ben addizata, e legata. *L'erravagé.*

STRAVAGANTE, add. d'ogni g. Fantastico, sformato fuor del comune uso. *Extravagant; étrange; bizarre; extraordinaire.* — Stravagante. *Salvin.* Balzano. *Fantastique; bourgeois; capricieux; extravagant.*

STRAVAGANEMENTE, avv. Cr. In Stranamente, ec. In maniera stravagante, stravagante. *Extravagamment; d'une manière extravagante; extraordinaire.*

STRAVAGANTISSIMAMENTE, avv. Cr. In stranissimamente, sup. di Stravagantemente. *Tres-étrangement, etc.*

STRAVAGANTISSIMO, MA, add. sup. di Stravagante. *Tres-extravagant.*

STRAVAGANZA, s. f. Astratto di stravagante. *extravagance; bisarrie.*

STRAVALICARE, v. a. *Bern. Cat.* Valicare di subito, trapassare con fretta. *Passer outre en diligence, avec précipitation.*

STRASVAMENTO, s. m. I. Med. Lo strascicare. *Extravasion.*

STRASVASARI, n. p. T. Med. Dicesi degli umori del corpo quando escono fuori del loro vaso. *Extravasés.*

STRASVASO, TA, add. T. Med. Uscto fuori del vaso. *Extravasato. Extravasé.* I migliori Autori hanno detto Stravasato. V.

STRAVEDERE, v. a. Vedere assai. *Voir beaucoup, ou plus qu'il ne faut.*

STRAVENARE, n. p. I. Med. Uscir fuori doli vene. *Extravasés.*

STRASVENATO, TA, add. R. Uscito fuori delle vene. *Extravasato. Extravasé.* V. Stravasato.

STRAVERO, RA, add. Verissimo, più che vero. *Tres-vrai.*

STRAVISTIRI, n. p. Mutar la propria veste per non essere conosciuto. *Travestirsi. Se déguiser; se masquer; se travestir.*

STRAVISTITO, TA, add. Da stravestire. *Disguisé, etc.*

STRAVINCIERE, v. a. Vincere più di quel, che si conviene. *Gagner plus qu'il ne faut.*

STRASVATO, TA, add. V. Travistato.

STRASVATORE, v. n. Fare stravizio.

STRAVIZIO, s. m. Solajo; pavimento. *Plancher.* — Strato, si prende anche per l'appalto, o panno, che si distenda in terra, o altrove in segno d'onoranza. *Tapis.* — Strato, *Mor. S. Greg.* Per letto, che con voci più basse dicesi anche Nido, cuccia, *Lit; couche.* — Strato, il del Naturalisti.

Dicesi della disposizione in piano delle cave e delle diverse cose, che cavando si trovano nelle viscere della terra. *Couches; lits; banc.* — Strato del capitolo. *Voc. Dis. V.*

STRATTA, V. Strappato.

STRATAGEMMA, V. Stratagemma.

STRATTO, s. m. Libretto, ove si nota checcchia per ordine d'alfabeto. *Répertoire.* — fig. Il di del mortorio è lo stratto di tutta la vita del morto, poi non se ne parla più. *L'abrégé; l'histoire de la vie.*

STRATIO, TA, add. Strano, stravagante. *Etrange; extravagant; extraordinaire.* Credete, che queste oppenioni così stratte abbiano, e a ritornare? — Stratto, vale anche Estratto, originato, discendente. *Issu.*

Questi Conti di Minerbio fuor stratti di vile nasimento. — Tratto, estratto, cavato. *Lit; extrait.* Le cose stratte fuori di forma, e nuove di scienza, ec. furono tante, che lingua appena le potrebbe contare. — *Seppare, divisio. Spère; écarté; éloigné.* Le due vergine vedendo questo luogo stratto degli altri, ec. andoe a fare quivi sua abitazione. — Inclhiato, dedito. *Enclin; adonné; porté; attaché.* Il quale, o per la ignoranza del bene, o per diletto delle possessioni più inchinamente stratto a

Faire ripaille; faire gogaille; faire bombance.

STRAVIZIO, s. m. *Red. Lo stesso,* che stravizzo; ma è poco usato. V. Stravizzo.

STRAVIZZO, s. m. Convito; e prendesi di più delle volte per Disordine, che si fa per mangiar, e bere fuori del consueto, o del bisogno, o per puro piacere. *Bombance; gogaille; étourdi; festin; faire; bacchanale.* Fare stravizzo. *Faire bombance; faire une ébauche.*

STRAVOLARE, v. a. Volere troppo, oltre al convenevole. *En trop vouloir.*

STRAVOLARE, v. a. Impetramente, Torcer con violenza, per muovere, o a cavie di suo luogo. *Torire, ou tourmenter avec violence; renverser; détourner; déloger; déborder; ôter de sa place.* Stravolgere il significato di checcchia. *Blâiser; donner une entorse; détourner de son vrai sens.* — metaf. Togliere via, levare. *Ôter; emporter; chasser.* E col ferro stravolgi il dolor tuo, cioè Lieva, e togli via. — In signic. n. p. Capolevere. *Se renverser.* Parlandosi di carro o simile. *Perter.* Un grande e ricco cero, che si stravolge sopradventamente con tutto il carro.

STRAVOLGIMENTO, s. m. Lo stravolgere. *Contorsion.* Con isconci stravolgimenti di bocca. — Rivolgimento. *Révolout, ou renversement.* Passare a nostra correzione, non stravolgimento di diversazione.

STRAVOLAMENTE, avv. In maniera stravolta. *Mâl; mal-à-propos; autrement qu'il ne faut.*

STRAVOLARE, v. a. V. Stravolgere. — fig. Rovesciar l'ordine delle cose, dirle male, e confusamente. *Renverser l'ordre; dire les choses confusément, etc.* Or ben mi par, che l'mondo sia stravolto.

STRAVOLTO, TA, add. Da stravolgere. *Tordu; contourné.* — metaf. Scomposto, disordinato, fregolato. *Déglé; dérangé; renversé.* — *Bern. Cat.* Da guindare, o sans liaison. Confusi, e stravolti il successo mio modo.

STRAVOLTO, TA, add. Da stravolgere. *Tordu; contourné.* — metaf. Scomposto, disordinato, fregolato. *Déglé; dérangé; renversé.* — *Bern. Cat.* Da guindare, o sans liaison. Confusi, e stravolti il successo mio modo.

STRAVOLTO, TA, add. Da stravolgere. *Tordu; contourné.* — metaf. Scomposto, disordinato, fregolato. *Déglé; dérangé; renversé.* — *Bern. Cat.* Da guindare, o sans liaison. Confusi, e stravolti il successo mio modo.

STRAVOLTO, TA, add. Da stravolgere. *Tordu; contourné.* — metaf. Scomposto, disordinato, fregolato. *Déglé; dérangé; renversé.* — *Bern. Cat.* Da guindare, o sans liaison. Confusi, e stravolti il successo mio modo.

STRAVOLTO, TA, add. Da stravolgere. *Tordu; contourné.* — metaf. Scomposto, disordinato, fregolato. *Déglé; dérangé; renversé.* — *Bern. Cat.* Da guindare, o sans liaison. Confusi, e stravolti il successo mio modo.

STRAVOLTO, TA, add. Da stravolgere. *Tordu; contourné.* — metaf. Scomposto, disordinato, fregolato. *Déglé; dérangé; renversé.* — *Bern. Cat.* Da guindare, o sans liaison. Confusi, e stravolti il successo mio modo.

STRAVOLTO, TA, add. Da stravolgere. *Tordu; contourné.* — metaf. Scomposto, disordinato, fregolato. *Déglé; dérangé; renversé.* — *Bern. Cat.* Da guindare, o sans liaison. Confusi, e stravolti il successo mio modo.

STRAVOLTO, TA, add. Da stravolgere. *Tordu; contourné.* — metaf. Scomposto, disordinato, fregolato. *Déglé; dérangé; renversé.* — *Bern. Cat.* Da guindare, o sans liaison. Confusi, e stravolti il successo mio modo.

STRAVOLTO, TA, add. Da stravolgere. *Tordu; contourné.* — metaf. Scomposto, disordinato, fregolato. *Déglé; dérangé; renversé.* — *Bern. Cat.* Da guindare, o sans liaison. Confusi, e stravolti il successo mio modo.

STRAVOLTO, TA, add. Da stravolgere. *Tordu; contourné.* — metaf. Scomposto, disordinato, fregolato. *Déglé; dérangé; renversé.* — *Bern. Cat.* Da guindare, o sans liaison. Confusi, e stravolti il successo mio modo.

STRAVOLTO, TA, add. Da stravolgere. *Tordu; contourné.* — metaf. Scomposto, disordinato, fregolato. *Déglé; dérangé; renversé.* — *Bern. Cat.* Da guindare, o sans liaison. Confusi, e stravolti il successo mio modo.

STRAVOLTO, TA, add. Da stravolgere. *Tordu; contourné.* — metaf. Scomposto, disordinato, fregolato. *Déglé; dérangé; renversé.* — *Bern. Cat.* Da guindare, o sans liaison. Confusi, e stravolti il successo mio modo.

STRAVOLTO, TA, add. Da stravolgere. *Tordu; contourné.* — metaf. Scomposto, disordinato, fregolato. *Déglé; dérangé; renversé.* — *Bern. Cat.* Da guindare, o sans liaison. Confusi, e stravolti il successo mio modo.

STRAVOLTO, TA, add. Da stravolgere. *Tordu; contourné.* — metaf. Scomposto, disordinato, fregolato. *Déglé; dérangé; renversé.* — *Bern. Cat.* Da guindare, o sans liaison. Confusi, e stravolti il successo mio modo.

STRAVOLTO, TA, add. Da stravolgere. *Tordu; contourné.* — metaf. Scomposto, disordinato, fregolato. *Déglé; dérangé; renversé.* — *Bern. Cat.* Da guindare, o sans liaison. Confusi, e stravolti il successo mio modo.

STRAVOLTO, TA, add. Da stravolgere. *Tordu; contourné.* — metaf. Scomposto, disordinato, fregolato. *Déglé; dérangé; renversé.* — *Bern. Cat.* Da guindare, o sans liaison. Confusi, e stravolti il successo mio modo.

STRAVOLTO, TA, add. Da stravolgere. *Tordu; contourné.* — metaf. Scomposto, disordinato, fregolato. *Déglé; dérangé; renversé.* — *Bern. Cat.* Da guindare, o sans liaison. Confusi, e stravolti il successo mio modo.

STRAVOLTO, TA, add. Da stravolgere. *Tordu; contourné.* — metaf. Scomposto, disordinato, fregolato. *Déglé; dérangé; renversé.* — *Bern. Cat.* Da guindare, o sans liaison. Confusi, e stravolti il successo mio modo.

STRAVOLTO, TA, add. Da stravolgere. *Tordu; contourné.* — metaf. Scomposto, disordinato, fregolato. *Déglé; dérangé; renversé.* — *Bern. Cat.* Da guindare, o sans liaison. Confusi, e stravolti il successo mio modo.

STRAVOLTO, TA, add. Da stravolgere. *Tordu; contourné.* — metaf. Scomposto, disordinato, fregolato. *Déglé; dérangé; renversé.* — *Bern. Cat.* Da guindare, o sans liaison. Confusi, e stravolti il successo mio modo.

STRAVOLTO, TA, add. Da stravolgere. *Tordu; contourné.* — metaf. Scomposto, disordinato, fregolato. *Déglé; dérangé; renversé.* — *Bern. Cat.* Da guindare, o sans liaison. Confusi, e stravolti il successo mio modo.

STRAVOLTO, TA, add. Da stravolgere. *Tordu; contourné.* — metaf. Scomposto, disordinato, fregolato. *Déglé; dérangé; renversé.* — *Bern. Cat.* Da guindare, o sans liaison. Confusi, e stravolti il successo mio modo.

STRAVOLTO, TA, add. Da stravolgere. *Tordu; contourné.* — metaf. Scomposto, disordinato, fregolato. *Déglé; dérangé; renversé.* — *Bern. Cat.* Da guindare, o sans liaison. Confusi, e stravolti il successo mio modo.

STRAVOLTO, TA, add. Da stravolgere. *Tordu; contourné.* — metaf. Scomposto, disordinato, fregolato. *Déglé; dérangé; renversé.* — *Bern. Cat.* Da guindare, o sans liaison. Confusi, e stravolti il successo mio modo.

STRAVOLTO, TA, add. Da stravolgere. *Tordu; contourné.* — metaf. Scomposto, disordinato, fregolato. *Déglé; dérangé; renversé.* — *Bern. Cat.* Da guindare, o sans liaison. Confusi, e stravolti il successo mio modo.

STRAVOLTO, TA, add. Da stravolgere. *Tordu; contourné.* — metaf. Scomposto, disordinato, fregolato. *Déglé; dérangé; renversé.* — *Bern. Cat.* Da guindare, o sans liaison. Confusi, e stravolti il successo mio modo.

che si streggia. Qui se fardé.

STREGGIARE, v. a. Contrario d'In-

streggere. Dénatter, dégarer, déviter.

STRECOLA Car. s. f. Surtta di colpo,

come Grifone, Massellone. V.

STREFOLARE, v. a. Disfare i trefoli.

Détourer, décolorer.

STREGA, s. f. Mallicora. Sorcier; magi-

cienne. Darsi alle streghe, vale Dispo-

starsi. S'impattier; se desespérer; se don-

ner à tous les diables.

STREGACCIA, s. f. pegg. di Strega. Vi-

laine, mécanique sorcière.

STREGARE, v. a. Ammalare, Affi-

tuare. Sorcier; charmer. — metaf. Strega

le botti di lor sangue ingordo, e le sostanze

usurpa delle poppe. Envorceler.

STREGATO, TA, add. Ensorcelé.

STREGHERIA, s. f. Luogo dove vanno,

o si ritrovano le streghe. Sabbat.

STREGGIA, e STREGLIA, s. f. Stru-

mento di ferro dentato, col quale si frega-

no, e ripuliscono i cavalli, e simili animali.

Erille. — Avere, o dare una buona man-

di streggia, vale Avere, o dare un buon

tributo. Recevoir, ou faire une bonne re-

tribution. — une bonne mercure.

STREGGHARE, e STREGLIARE, v. a.

Strigliare, fregare, e ripulire colla streg-

gia. Estriller; frotter avec l'erille. — Per si-

milui. Grattare, raschiare. Gratter; racle.

Coll'anghe streggio, e gratto, come pazzo,

e questo è quel partito, che dà alle pen-
sate di solazzo.

STREGGIATO, TA, add. Estrillé.

STREGGIATURA, s. f. Lo streggiare.

L'action d'estriller. — metaf. Avere, o Dare

una buona streggiatura: Avere, o Dare

un buon rabbuto. Estriller; gratter; ré-

trier, faire, ou recevoir une bonne mer-

curie. — une rude sacade.

STREGNERE, v. a. s. Cat. Lett. Strin-

gnere, accostare con violenza, e con forza

le parti insieme, ovvero l'una con l'altra.

Serger; étréindre.

STREGNA, Fir. Ar. s. f. di Stregone;

Strega. Sorcier; magicienne.

STREGONE, s. m. Mallicoro. Sorcier;

magicien; conjurateur.

STREGONECCIO, s. m. STREGO-

NERIA, s. f. Lo Stregare, Ammalamen-

to, affatturamento. Sorcellerie; charme;

magie.

STREGUA, s. f. Dicesi propriamente

Quella rata, che tocca altrui nel pagar la

cena, il casinare, o simili altre spese fatte

in comune, ma genericamente si prende in

vece di Parte, o ragguaglio. Art; quote-

Parti; portion.

STREMARÉ, v. a. Scemare, diminuire.

Diminuer; écourter; retrancher.

STREMATO, TA, add. Diminut, etc.

STREMENTIRE, v. a. Ridurre stento-

to, far venire a stento. Affaiblir; éxénuer;

empêcher un fruit de venir à bien, le faire

échouer.

STREMENTIZIO, TA, add. Da stremen-

zare. Affaibli, etc.

STREMITA, ADE, ATE, s. f. Estremi-

ta. L'ultima parte di qualunque cosa. Extré-

mité; bout. Mancamento d'averé, es-

cessione. Extrême; besoin extrême;

dette; nécessité. Fui debitor la cittàe, che

avevo fuor d'ordine spese le sue ricchezze.

Misero, infelice. Malheureux; misérabile.

Niuna consolazione lasciati, ha la tua stre-

ma fortuna. — Gretto, rapino. Mesquin;

taquin; avareux; lade; éhiche. Sono uo-

mini di povero cuore, e di vita tanto stre-

ma, e tanto misera, che altro non pare ogni

lor fatto, che una podocheria. — Privo

manchevole. Privé; destitué. Si di fami-

glia, rimasi stremi, che unico alcuno non co-

sare. — Strema azione, dicesi uno de' sette

Sagramenti della Chiesa. Extrême-ancion.

STRENNA, s. f. Voc. nat. Alancia. V.

STRENOVAMENTE, Voc. Lat. avv. Va-

lorosamente. Vaillamment; courageusement;

hardiment. — avec bravoure.

STRENCITA', ADE, ATE, s. f. Castigl.

Aspetto di stremio. Valore, prodotta. Bra-

voeur; valeur; courage; vaillance.

STRENUO, NUA, Voc. Lat. add. Valo-

rosamente. Vailloureux; courageux; brave.

STREPERE, v. a. Voc. Lat. Fare stre-

pito, romoreggiare. Bruire; faire du bruit;

da fracas; retentir.

* STREPIDONE, * STREPIRE, v. n.

Riempirsi dello strepito. Être ébranlé par le

romore; retentir. Le orecchie strepidono de'

piombi, in signific. di compagni piangenti. — Stre-

pito, in signific. di Ennio di strepitio. —

Faire du bruit; bruire. Perché ogni cosa di

vario tumulto strepivano, cioè empia-

vano di strepito.

STREPIANTE, add. d'ogni G. Che fa

strepito. Bruyant; retentissant; qui fait du

bruit.

STREPIARE, v. a. Fare strepito. Bruire;

faire du bruit; menar bras bruit. — Stre-

pito di chiechessia: Farre romore, par-

larne altamente. Parler hautement de quel-

que chose, en faire du bruit.

STREPTO, s. m. Rumore grande, e

composto. Bruit; fracas; vacarme, car-

illonn.

STREPTOSAMENTE, avv. Con stre-

pito. Avec bruit.

STREPTOSO, SA, add. Che fa, o

rende strepito. Bruyant; éclatant; qui fait

du bruit.

STRETTA, s. f. Lo stringente, stringi-

mento. Extrême; serrement. Stretta, o sti-

gnimento di spalle. Haussement d'épaules.

Stretta di neve: Abbondanza di neve ca-

lata. Quantité de neige. — Stretta, per

Calca, frequenza. Presse; foule. Quando

quattro, quando sei, e talora fu, così di-

celsi vi si trovarono morti della stretta, e

dello scalcipamento della gente. — Stretta

di vettovaglia, o simili, vale scarsità, pe-

nuria. Disette; manque; défaut; pénurie.

Stretta, per Luogo, o nasso stretto, e an-

gusta. Détroit; écart. La via di Aratona, e

molta stretta, che dista il leon da quel ca-

gente. — Essere alle strette, o simili: trat-

te strettamente insieme per concluder qual-

che negozio, o essere in lui concluderlo.

Esser alla stretta, o mettersi alle strette, o avere

la stretta, e simili: esser ridotto in gran pe-

ricolo, o all'estremo, essere oppresso. Être

en grand danger; être réduit à l'étrémité.

Dare la stretta; dare una stretta: Strigne-

re, stringere. Forcer; contraindre. — Dar

la stretta, per stringere propriamente col-

l'occhio. — Darsi alla stretta, vale Dispo-

starsi. S'impattier; se desespérer; se don-

ner à tous les diables.

STRETTEZZA, s. f. Aspetto di stretto.

Angustia, nel secondo signific. Petitesse de

lieu; resserrement. — fig. Limitazione. Li-

mitation; écircumscriptio. Io fui sempre in

opinione, che nelle bigate, e che si dovesse

si largamente ragionare, che la troppa strette-

zza della intenzione delle cose dette, non

fosse altrui materia di disputare. Urgenza,

dura contingenza. Contrainte; nécessité pres-

sante; dure nécessité. Travandoli noi dunque

nel mezzo di così tagliati torbici, ecc. pi-

gliammi, ecc. quel miglior rimedio che

me fergeva la presenza di tanti amici, si-

scarsità. Loin; égarer; miser; dis-

trésse. In così pochi strettezza, ch'ella

abbia le spese assegnate. — Strettezza di

cuore, vale Ansietà, passione. Détresse;

impédité; perplexité; peine; embarras d'es-

prit. — Strettezza di petto, vale Difficoltà

di respirare. Difficulté.

STRETTISSIMAMENTE, avv. sup. di

Strettamente. Très-étroitement, etc. — Is-

curissimamente. Majeusement; majestueuse-

ment; avec déme. Delle rinfante del

qual strettissimamente vivea. — Instrum-

talmente, con grandissima premura. Très-in-

stantement; é-tré-ment. L'insupplabile stre-

simamente, e la più tener le cose nostre

a memoria. — Rigorossissimamente, co-

grandissima precisione, o limitazione. Très-

étroitement; é-tré-rigueusement; é-tré-pré-

cision. Tutte cose, che si debbono intender,

quando si favella del poeta strettissimamente,

e propriissimamente.

STRETTISSIMO, MA, add. sup. di

Stretto. Très-étroit; très-serré; très-petit. —

fig. Urgentissimo. Très-urgent; très-pressant.

Ricchi di diverse parti del mondo a lui per

loro strettissimi, e ogni cosa di bisogno con-

correvano per consiglio. Très-urgent; très-mé-

quain; très-réputé; très-serré. — Rigorosi-

ssimo. Très-rigueux; très-étroit; très-pré-

cision. Alcuni altri Teologi la meglio stre-

tissima, e fanno, che le guerre, e le cose, che

muovono li comuni, siano tutte giuste.

Segretissimo. Très-sécrit. Col quale av-

praticò strettissimo.

STRETTO, s. m. Luogo angusto di po-

ca larghezza. Détroit; lieu étroit; défilé.

Stretto di mare. Bucht; détroit de mer;

Stretto. — E Stretto, addietro di luogo

viaggio, per lo stretto de' lor nemici, il

ecc. non se ne poteva pensare alcuna

cosa, cioè per lo mezzo. Par le milieu.

Stretto, per Difficoltà gravissima. Difficul-

té; embarras; détresse. Trovosi in molti

drati stretti, e pericoli. — Mettere a stretto:

mettere serratissimo, per via forza.

Mettre par force.

STRETTO, TA, add. Da stringere, e

si usa non che nel sentin. proprio del ver-

bo, ma eziandò nel signific. figurati dello

stesso, e in espressione di molte proprie-

tà. Onde stretto per stretto, serrato, En-

etroit; serré; ferme. In onore altrui te-

neva la borsa stretta. — E così ingelosito,

intesa guardia ne prendeva, e si stretta li

teneva, che, ecc. Enfermé; serré; contrain-

ti; tout de court. — Stretto, per Unito, o

lute. Se è di cuoio; *Petite longe ou lanière*. Se d'oro o d'argento; *Lamette*.

STRISCIOLO, s. f. *Cr. in Lingua*, dim. di Striscia. *Bandollette*.

STRITOLARE, v. a. *Cr. d'ogni p.* Atto a stritolarsi. *Frisole; cassane; qui l'enie aisément*.

STRITOLAMENTO, s. m. Lo stritolare. *Broyement; l'action de briser, de mettre en petits morceaux*.

STRITOLARE, v. a. Spezzar minutissimamente, e si usa anche in signific. n. p. *Broyer; briser; emier; emietter; réduire en poudre ou en petits morceaux; l'aver; froiser; froisser ses doigts*. — Stritolarsi, metaf. Consumarsi, venir meno per voglia di chetichessa. *Mourir d'envie; languir; se consumer*. Ella tutta si stritola, quando legge Lancelotto, o Tristano, o alcun altro con loro duane nelle camere segretamente, e soli affacci, cioè si consuma, e vien meno.

STRITOLATO, TA, add. *Frappé, etc.*

STRITOLATURA, s. f. V. Stritolamento.

STROFA, STROFE, s. f. Quella parte della canzone, che più comunemente dicei Stanza. *Strophe; stances; couplet*.

STROFINACCIO, e STROFINACCIOLO, s. m. Propriamente tanto specchio, o stoppa, o cencio molle, che si possa tener in mano; e a tanta quantità accutata direbbesi Battiffo, e serve per strofinare, o strofinar le stoviglie, e quando si ricoverano. *Lavette*. — fig. per Donna di mala fame. *Femme débauchée; femme de mauvaise vie*. Denchè tu sei imbrattato, e vitupero co' tuoi strofinacci; va, strofinati con essi quanto tu vuoi.

STROFINAMENTO, s. m. Lo strofinare. *Frottement; frottement*.

STROFINARE, v. a. Fregere, strofinare; e dicei per lo più delle cose, che si vogliono ripulire, o nettare. *Frotter; froisser; nettoyer; lustrer; polir*. — Strofinarsi, n. p. *Fr. Seach*. Strofinarsi, fregarsi. *Se frotter*.

STROFINATINA, s. m. *Magel*. Leggero strofinamento. *Friction légère; petit frottement*.

STROFINATO, TA, add. Da strofinare. *Frotté; etc.*

STROFINO, s. m. Lo strofinare; ma denota frequentazione, o continuazione di strofinamento. *Frottement; frottement continué*.

STROLAGARE, v. a. Astrologare, esercitar l'astrologia. *Faire profession de l'astrologie; prédire l'avenir*. — metaf. Pensar sommamente, siliarsi il cervello. *Romper; réfléchir; repasser dans son esprit*. Tanto la bizzarra strolaga, e rimaschi, che a compito leggendo, finalmente il sunto apprendi.

STROLAGATO, TA, add. *Predit, etc.*

STROLAGO, s. m. Astrologo. V.

STROLAGARE, STROLAGATO, V. STROLAGARE.

STROLATTA, s. f. Astrologia. V.

STROLOGO, V. Astrologo.

STROMBARE, v. a. T. d'Archit. Far una stromba una nella grossezza d'un muro. *Etruse; évaner*.

STROMBATURA, s. f. T. d'Archit. Alungamento interiore fatto della grossezza d'un muro d'alta d'una porta, e d'una finestra. *Etrusement*.

STROMBAZZARE, v. a. Pubblicare a suon di tromba, render famoso, pubblicare. *Promettre; publier à son de trompe; emboiter la trompette*.

STROMBAZZATA, s. f. Sonata di tromba, strombatura. *Son de trompette*.

STROMBETTA, v. a. Sonar la tromba, e dicei anche del pubblicar checchessia a suon di tromba. *Promettre; emboiter la trompette; publier à son de trompette*.

STROMBETTATA, s. f. Strombetta; strombazzata. *Son de trompette*. — Per similitudine. Scalpore, Romore. V.

STROMBETTO, s. m. Che strombetta. *Trombette. Trompette*.

STROMBETTO, s. m. Lo strombettare. *Son de trompette*.

STROMENTO, V. Strumento.

STROMENTO, Troncamento. V.

STRONCARE, v. a. Troncure. V.

STRONCATO, add. Troncato. V.

STRONCATURA, s. f. Troncamento. V.

STRONGHIE, add. *Recit. Fior. Arg.* giunto d'una sorta d'allomo. *Espece d'allou. Allume scissile*, il rondolo, lo strongile, l'astrolago.

STRONOMA, s. f. Astronomia. V.

STRONZARE, v. a. Diminuire, o restringere, diminuer, recourer trop.

STRONZATO, TA, STRONZATO, ZA, add. Da stronzare. *Rogné, etc.* Monete stronzate. *Monnaie rogée*.

STRONZO, s. m. Pezzo di stercor sodo, e rotondo. *Etron*.

STRONZOLO, STRONZOLO, s. m. dim. di Stronzolo. *Petit etron*.

STRONZOLO, V. Stronzo.

STROPICCIAGIONE, s. f. Stropicciatura, frega, fregagione. *Friction*.

STROPICCIAMENTO, s. m. Lo stropicciare. *Friction; frottement*.

STROPICCIARE, v. a. Fregare con mano, strofinare. *Frotter; froisser*. Stropicciar un cavallo. *Douchonner*. — Per similit. fu detto per Urtare, battere. *Chaque; frapper, donner contre*. Non pure ad uno scoglio lo stropicciato il legno. — metaf. Inquietare, *Ennuier; fatiguer*. Non è oggi mai bisogno, che in questo io vi stropicchi con molti sermoni. — Questo le potrebbe essere assai agevole, se con alcuno d'eroggenti si stropicciasse; in quel sentimento dismuto, che con nuova spigolare, — n. p. *Boc. Stroharsi; fustigar; se fustiger*.

STROPICCIATELLA, s. f. *Guarin*. Strofino, fregatina. *Petit frottement; légère friction*.

STROPICCIATO, TA, add. *Frotté, etc.*

STROPICCIATURA, s. f. Lo stropicciare. *Friction; frottement; frottement*.

STROPICCIO, s. m. Stropiccio.

STROPICCIARE, v. a. Strofinare, e per lo più denota frequente strofinamento. *Frottement; frottement*. — metaf. Travaglio, affanno, danno. *Fatigue; peine; dommage; chagrin; affliction; inipénie*. Richiamandogli allo stropiccio del mondo.

STROPICIONE, s. m. Picchiapetto, Bacchettone. V.

STROPPIAMENTO, s. m. *Cr. in Storpimento*. V.

STROPPIARE, V. Storpire.

STROPPIANTE, avv. *S. gner*. Storpamente, e fig. Stropicciamente. V.

STROPPIATO, TA, add. Storpito. V.

STROPPIATURA, s. f. *Magel*. Storpatura, storpimento, e fig. Sconcio, Depressione.

STROPPIO, V. Storpio.

STROPPIO, V. Storpio. — Dare stroppio; Impedire, fare impedimento, contrariare. *Metre obstacle; empêcher; troubler*.

STROPPIOLATURA, s. f. T. Mar. Stropiola di bozzolo. *Bière de poche*.

STROPPIOLO, s. m. T. Mar. Cavo, che Stroppiolo di bizzella. *Bière*. — Stroppiolo, è anche un capo di corda con un uncino. *Etroupe*.

STROSCIA, s. f. La riga, che fa l'acqua correndo in terra, o su chei; hessiti. *Trace, rai; que l'eau laisse en coulant sur quelque chose*. — F'eva già pel suo petto una stroscia di liguine; qui per l'erbole. *Ruisselé; d'arbes*.

STROSCIARE, v. n. Romoreggiare; e dicei propriamente di quel romore, che fa l'acqua in cadendo. *Bruire, en parlant du bruit que l'eau fait en tombant*. — Talora anche assolutamente. *Pleuvir; tomber, en parlant de la pluie*.

STROSCIO, s. m. Strepito, ed è proprio

quello, che fa l'acqua cadendo. *Bruit que fait l'eau en tombant*. — Per lo Colpo del cadimento, ruina, o caduta di checchessia, stropcio. *Bruit que fait quelque chose en tombant; chute; ruine*. Acciocchè essi più abbondevolendosi a lei coggiano in maggiore stropcio.

STROZZA, s. f. Canna della gola, gorgozzole. *Gostier; gorge*.

STROZZAMENTO, V. Strozzatura.

STROZZARE, v. a. Strozzolare. *Etrangler; étriper*. — Strozzare la gola, e aspro; e si dice anche d'ogni altra cosa di cotai sapore. *Sorte de prunes fort âpres, forte aigres*. — Dicei vaso col collo strozzuto, a vaso, che abbia il collo strettissimo, e la bocca larga. *Vase à la goulout fort étroite, et la bouche très-large*.

STROZZATO, TA, add. Da strozzare. *Etrangé, etc.* — Strozzato, si dice anche quel vaso, che ha il collo stretto. *Etranglé; qui a le coloit étroit*.

STROZZATOIO, TA, add. Che strozza. *Qui étrangle*. — *Etroupe strozzatoia*. *Corde pour étrangler*. — *Susive strozzatoia*, diceasi una sorta di susine di sapore acerbio, e aspro; e si dice anche d'ogni altra cosa di cotai sapore. *Sorte de prunes fort âpres, forte aigres*. — Dicei vaso col collo strozzuto, a vaso, che abbia il collo strettissimo, e la bocca larga. *Vase à la goulout fort étroite, et la bouche très-large*.

STROZZATURA, s. f. Lo strozzare. *L'action d'étrangler*. — Quel restringimento, che ha in vasi nel collo. *Etrangement*. Si chiam un termicamento, ec. fatto in modo, ec. ch'è si possa reggere in tal risalto, che fa in dentro la strozzatura.

STROZZIERE, s. m. Quegli, che custodisce, e cennia i uccelli di rapina, che servono per la caccia. *Autorisier; fauconier*.

STROZZOLE, s. m. Strozza. V.

STRUFFO, STRUFFOLO, s. m. Battiffo. *Lambeau ou tas, monceau de lambeau*. V. Bruffolo.

STRUGGENTE, add. d'ogni g. *Salvia*. Che strugge. *Qui fond; qui liquéfie; qui détruit*. *etc.*

STRUGGERE, v. a. Liquefare; e si usa anche in signific. n. p. *liquéfier; fondre; dissoudre*. n. p. *Se fondre; se liquéfier*. — Struggere, metaf. Dileggiare, arruotamento. *Se consumer; mourir d'envie*. — Elli si strugge tutto d'andarla ad abbracciare.

STRUGGERE, per Distruggere. V.

STRUGGIAMENTO, s. m. Lo struggere; consumamento. *Etrouppement; dissolution; consommation*. — fig. Deliquo, smarrimento di spiriti. *Défaillance; pâmoison*. Innanzi che il termine vi ficasse entro il capo, gli diletticasse, donde interverrebbe uno struggiamento alla persona, per lo quale si formerebbe nella immaginativa il predetto spono. — Rovina, distruzione, dissolvimento. *Destruction; dissolution; ruine*. Perché l'uomo superbo è struggiamento delle case, delle città, e de' re'mi. — Usai anche per quella passione, che si sente nell'aspettare, o stare a disagio. *Impatience; inquiétude; ennui*. Oh Dio, che struggiamento, struggiamento, per un certo inteso desiderio, o passione amorosa. *Desir ardent; passion vive*. Le struggeva un grande amore, ec. e in oltre l'aveva tolta per struggiamento.

STRUGGITORE, s. m. Che strugge, dileggiare. *Détructeur; dissolvateur*.

STRUGGITRICE, s. f. *Salvina*. Che strugge. *Détructrice*.

STRUIRE, STRUITO, V. Instruire. *etc.*

STRUMA, s. f. *Red*. Tumore sciroso delle ghiande; Scrofola. *Scrofelle*.

STRUMENTACCIO, s. m. pegn. di Strumento. *Strumentaccio; mauvais instrument*.

STRUMENTALE, add. d'ogni g. T. Filosofico. Che tien luogo di strumento. *Instrumental*. — Chiamasi musica strumentale quella, ch'è fatta per gli strumenti. *Musique instrumentale*.

STRUMENTALMENTE, avv. T. F. *Instrumental*. Con virtù strumentale. *Par v instrumentale*.

STRUMENTINO, s. m. *Red*. Piccolo strumento. *Instrument délicat ou petit*.

STRUMENTO, che anche ne' suoi derivati si varia in STROMENTO, STORMEN-

TO, a. STURMENTO, v. m. *Sturmo*, col quale, o per mezzo del quale si opera. *Instrumentum*. Strumento, termine musicale, generalmente si prende per Liuto, Gravicembalo, trombone, o simili cose, onde dai suonatori si trae il suono. *Instrumentum est musicum*. — Strumento parimente, e quasi per eccellenza dicesi al Gravicembalo. V. — Per incanatura, ordigno, ecc. per facilitar l'operazione di qualche. *Instrumentum*; *engin*; *machine*. — Strumento, per Contratto, *instrumentum*, e simile scrittura pubblica. *Instrumentum*; *contrat*. — Fare strumento; Celestare scrittura in forma pubblica, e provante. *Passer un acte par-devant Notaire*.

STRUMOSO, TA, add. T. Medico. Agg. di male, e di umore, lo stesso che Scrofulare. *Scrofulaceus*.

STRUPARE, v. a. Commettere strupo. *Deliquer*; *violare*; *dispeciter*.

STRUPO, s. m. Corrompimento di verginità; ed è proprio della quando si toglie il fiore della verginità alle donne, o al vergine. *Vial*; *degloration*. — metaf. Dove Michele fe la vendetta del superbo strupo. Qui è detto degli Angeli ribelli. *Rebellion des Anges*.

STRUTTO, s. m. Lardo. V.

STRUTTO, s. m. add. Da struggere. *Disseus*; *liquifié*; *seché*. — Distrutto, desolito. *Detruit*; *desolé*; *ruiné*. Ristorava quelle province strutte per loro discordie, e nostre angerie. — fig. Squallido, mesto. *Des fait*; *paillé*; *triste*; *consolé*. Messer Barnaba aveva già fatto per la strutta, e dolorosa apparenza del suo Ambasciadore. — Megro. *Maugre*; *extenué*. Ond'è ridotto per il mal governo si strutto, ch'ei tien l'anima co' denti.

STRUTURA, s. f. Fabbrica, costruzione. *Structure*; *construction*. — Struttura, vale anche ordine, modo con cui una cosa è costrutta. *Structure*; *ordre*; *disposition*. La muraglia assai forte, e d'antica struttura.

STRUZIONE, s. f. Distruzione. V.

STRUZZO, **STRUZZOLO**, s. m. Uccello grande, tuttocché molti uomini l'antonomaziano a una bestia, e i piedi siccome cannello. *Austruche*. Vengrè di struzzolo, si dice, in modo basso, di persona, che mangi assai. *Grand gosier*; *estomac d'Austruche*.

★ **STU**. In vece di SE TU. V. Se.

★ **STUCCARE**, v. a. Proiettare Rituare, o appicare con stucco. *Boucher avec du plâtre*; *enduire avec du stuc*, o *du plâtre*. — Stuccarsi, per simil. Lisciarsi, strabbiarsi. *Se farder*. E tanto s'inveneria, impiastata, e stuccata, ch'ella par proprio un Angolino di Lucca. — Stuccare, dicesi anche de' cibi, che inducono a cosa saziata. *Dégouter*; *rébouter*; *se faire tout*. — fig. Si dice di qualunque cosa che arrechi nausea, e fastidio. *Dégouter*; *révolter*; *ennuyer*; *fatiguer*.

STUCCATO, TA, add. Da stuccare. *Bouché*, ou *enlaid de plâtre*, ou *de stuc*. — Nojato, o saziato nojoso. *Saturé*; *dégouté*; *saturé*; *ennuyé*; *fatigué*; *révolte*. Alcuni da principio, o quando stuccati furon de Re, vollero anzi le leggi.

STUCCATORE, s. m. Voc. Dis. Artifice, che lavora di stucchi. *Stuccateur*.

STUCCHE, s. f. Placche, Stucchevole. V.

STUCCHEVAGGINE, s. f. Cr. in Fasiotto. V. S. Snucevolezza.

STUCCHEVCLARE, R. d. Stuccare. Annojare. V.

STUCCHEVOLE, add. d'ogni g. Rincerevole. *Fâcheux*; *égarant*; *ennuyant*; *révolant*.

STUCCHEVOLEZZA, s. f. Avstrato di struchvole. *Desir*; *satiété*; *ennui*.

STUCCHEVULSISMO, MA, add. sup. di Snucevolezza. *Trou-ennuyéux*, ecc.

STUCCHEVOLMENTE, avv. Constucchevolezza. *Ennuieusement*; *avec dégoût*.

STUCCO, s. m. Composto di diverse materie leguenti, per uso propriamente d'ap-

piccare insieme, e si ricovera fissure. *Stucco*, o *deux de mortier*. Stucco da riempire i conventi della pietre. *Liaison*.

STUCCO, s. m. add. Ristucco, infastidito. *Sazio*. *Rassasié*; *dégoûté*; *ennuyé*. V. Stuccato.

STUDENTE, add. d'ogni g. e per lo più s. m. Che studia, che da opera alle scienze. *Étudiant*, o *candidate*.

STUDIABILE, add. d'ogni g. *Salvin*. Digne, o atto ad essere studiato. *Qui mérite d'être étudié*.

STUDIAMENTO, s. m. Studio, diligenza. *Soin*; *diligence*; *attention*.

STUDIARE, V. Studiare.

STUDIARE, v. a. *Étudier*. Dare opera alle scienze. *Étudier*; *appliquer son esprit pour apprendre*. — Studiare, generalmente per Attendere a qualunque altra cosa. *Étudier*; *vajuer*; *s'appliquer*; *s'adonner à quelque chose*. *Étudier l'ore*, e *l'ore* di brigue studiava la novata. — Studiare, in signifi. n. p. benché talora col particellare *Al*, *Il*, si, e non esprime, come si usa, e si è detto anche in altri verbi di simil maniera, e della stessa proibita, vale affittarsi, industriarsi. *Si étudier l'apprentissage*; *l'apport*; *tacher d'apprendre*, o *l'apprentissage*. *Étudier* chose. Studii dunque, figliuolo, d'imparare il loro linguaggio vago, e cupioso. — Studiare, per Altretare sollecitare, avvicinare; che pur s'adopera in tal sentim. anche nel signifi. n. p. *Hâter*; *presser*; *dépêcher*. Appresso cose studiare, ed esercitar la famiglia. — Studiare, fig. Coltivare. *Laborer*; *cultiver*. Dicome il campo, quantunque da se sia buono, se non è bene studiato, non piove esser fruttuoso, così l'animo senza dottrina. — La donna lo studiava, e quanto più lo studiava, più dimagriva, cioè *La fille qui étudiait, elle devenait maigre*. *Épuiser*; *mettre un homme sur ses dents*.

STUDIATO, TA, add. Da studiare. *Étudié*. — metaf. Bramato, coltivato. *Souhaité*; *désiré*; *cultivé*; *suigé*. Perocchè a possedere le bellezze di un lungo tempo studio, si dà un secolo. *À l'amour, le riche; le riche; le riche*. E trionfar dalle studiate cene.

STUDIATO, s. m. Car. Lett. Composizione. *Élucubration*. V.

STUDIATORE, s. m. Studente V.

STUDIATRICE, s. f. Che studia. *Qui étudie*.

STUDENTE, Buon. F. Studente V.

STUDIEVOLEMENTE, **STUDIEVOLEMENTE**, avv. avv. In prova, apposta, a bello studio. *Expérimenté*; *expres*; *de propos délibéré*; *à dessein*.

STUDIO, s. m. s. m. Lo studiare. *Étude*; *travail*; *application d'esprit*. — L'arte, o scienza medesima, che si studia. *Les études*; *les Sciences*; *les Arts*. Il quale nel liberali studi ammentato sommarmente i valorosi uomini onorava. — Diligenza, industria, va chella con tutto il suo studio s'ingegnava di piacerli. — Studio soverchio. *Affectation*. — Onde in prov. Buono studio romeno, o vince rea fortuna, che si dice per dinotare che coll'industria si possono prevenire, o superare le infortuni della fortuna. *Par le travail on par l'industrie on peut se mettre à l'abri des revers de la fortune*.

— Studio, per Luogo, o Scuola, o Università dove si studia. *Ecole*; *classe*. — Stare a studio. Trattarsi in alcuna università, ad effetto di studiare. *Être au Collège*; *faire ses classes*. — Per la stanza ove si studia. *Scriptorium*, *Cabinet*. — A studio a bello studio, a summo studio, e simili, poiti averb. vagliono in prova, a posta, con ricercato studio, studiamento. *Expres*; *à dessein*; *de propos délibéré*. — Studio *Pro*, *Dis*, *T*, *de* *Pro*, e *Scio*. Così dicesi di tutti i disegni, o modelli creati dal naturale, co' quali si preparano a far le loro opere. *Étude*.

STUDIOLINO, s. m. s. *Foss. lett. diti*. *Studiolo*. *Fleur d'étudie*.

STUDIOLO, s. m. Piccioco comunemente per Piccolo stipo, o scrigno, nel secondo signifi. *Étude*; *le petit cabinet à tirer*.

STUDIOSAMENTE, avv. Con istudio, a studio, a posta, a bella posta, in prova. *À dessein*; *de propos délibéré*; *expres*. — *Étudieusement*; *Sagacement*; *diligemment*; *exactement*. — *Étudieusement*, e *caricaturement* trovavano l'armento studiosamente aver dato principio al suo ufficio. — *Étudieusement*, spedatamente, *Promptement*; *vite*; *en diligence*. Studiosamente dunque mosso a tempo; in quindici di venne nel paese di Belli.

STUDIOSISSIMAMENTE, avv. sup. di Studiosamente. *Très-étudieusement*; *très-exactement*, ecc.

STUDIOSISSIMO, MA, add. sup. di Studioso. *Très-étudieusement*, ecc. — Che studia, che si compiace, e dilizia nello studiare. *Étudieux*; *appliqué*; *qui aime l'étude*. — Diligenti. *Sagaces*; *diligent*; *actif*. Pur vedendo che nondimeno questi era studioso nell'ar suo, un di gli disse così parole. — Solletico, frettoloso. *Vif*; *prompt*; *diligent*; *hâlé*. Con cagne magre, studiose, e pronte.

STUOLO, s. m. Si dice a più fil di vecchio panno lino avvolte insieme in forma lunga, e ritonda, che si pongono nelle ferre, o nell'ulcere. *Bourdonnés*; *tente de cheville*.

STUFA, s. f. Stanza riscaldata da fuoco, che le si fa sotto, o dalato. *Étuve*. Stufa per le piante. *Serre*. — Per Fornello da stillare. *Fourneau pour distiller*. Ho fatto stillare la vitruola, e nel castello della stufa. *Étuve*, o *Suffumage*. *Étuve pour la fumigation*. Era una stufa, quando vada dormire, di laudano, e obbano messo in sulla brace.

STUFAIOLO, **STUFAIUOLO**, s. m. Miestro della stufa, colui, che stufa. *Baigneur de la vapeur*, *Baigneur d'étuve*.

STUFAIO, v. l. Vaghiare nella stufa, e si usa anche in signifi. n. p. *Se servir aux étuves*; *tenir les étuves*. Al n. p. *Se baigner*; *prendre un bain*. — E stufare, fig. si dice per Venire a fastidio. *Ennuyer*; *fatiguer*; *dégoûter*.

STUATO, TA, add. Da stufare. *Passé par les étuves*. — Chiuso a similitudine di stufa. *Bien bouffé*; *hermétiquement fermé*. Metti in infusione il legno santo nell'acqua calda in pentola di terra nuova, ecc. e tiela stufata per spazio d'ore ventiquattro.

STUATO, s. m. s. m. Lo stufare, o alquanto cotta in una particolar maniera, alla qual vivanda così cotta primamente dicesi Stufato in forza di stuf. *Étuve*; *daube*.

STUATURA, s. f. Magal. Particella della stufa, esercizio di stufe, e di suffumigazione. *Les étuves*, ou *des fumigations*.

STUEFA, s. f. Bomb. dim. di Stufa; piccola stufa. *Petite étuve*.

STUEFO, FA, add. Stufato, infastidito. *Dégouté*; *ennuyé*; *fatigué*.

STULIZIA, V. Stolzizia.

STUMIA, s. f. Schiuma. *Écumé*. — Stumia, sopra l'eccesso di ribiditiera. *Franc coquin*; *grand froin*; *ou vaurien*.

STUMIARE, v. a. Togliere la stumia. *Ecumer*.

STUMMIA, **STUMMIARE**, V. Stumisi, Stumarsi.

STUJA, e **STOJA**, s. f. Tessuto, od giunchi, o d'erba sola, o di cenne stesse. *Natte*; *strato*. — Stuoja. *Voc. Dis*. Speziel coperta tessuta o di giunchi, n. dell'erba sola, o canne plurimi; famosi però le stuje, che devono servire per coprire de cenne, sopra le quali si devono posar le volte; con le cenne terrestri. *Calotte*.

STUOLO, s. m. Multitudine, ed è proprio di gente armata, *Exercito*, *Truppe*; *bande*

che dello spogliare altrui violentemente delle cose proprie. *Dévaliser*; *détrousser*; *voler*; *dépouiller les passans*.

SVAGLIATO, TA, add. Da svaligiare. *Dévalisé*, etc.

SVALORIRE, v. n. Perdere il valore. *S'avalorir*; *perdre sa force*; *sa vigueur*.

SVALORITO, TA, add. Da svalorire. *Afoiblé*; *enervé*; *qui est sans force*, *sans vigueur*.

SVAMPARE, v. n. Uscir fuori, ma dicesi propriamente di fuoco, fiamma, calore, vampa, o simili. *Perdre son feu*; *son activité*; *s'évaporer*; *s'éteindre*. — n. p. *Custig. Perder l'ardore*, sfogar la vampa. Lo stesso che *SVAMPARE*.

SVANARE, v. a. T. de Cappelja. Levare via il pelo vano della vigna. Épucher; nettoyer le poil; éter la vigne.

SVANIMENTO, s. m. Lo svanire, o piuttosto svenire. *Évanouissement*; *défaillance*.

SVANIRE, v. n. L'esalare che fanno i liquori, o quelle cose, che evaporano le parti loro più sottili, onde rimangono senza sapore odore, e simili. *S'evanir*; *s'évaporer*; *s'évaporer*; *se dissiper*; *s'en aller en fumée*; *se perdre*. — Per simil. *Spirare*, cessare, mancare. *S'évaporer*; *disparaitre*; *cesser*; *manquer*; *devenir à rien*. Molte di tali macchine si veggono nascere nel mezzo del disco solare, e molte parimente dissolversi, e svanire pur lontano della circonferenza del sole. — Non riuscire. *Manquer*; *ne pas réussir*. Ebbero concerto scacciarne il Duca, ma svanì l'effetto — Presso gli antichi si trova usato per metà, tanto in signific. att. che in p. per Abbassare, quando s'inchioda. *S'abaisser*; *s'ondancer*. Ma se medesimo svani prendendo forma di servo.

SVANITO, TA, add. *Evanoui*, etc.

SVANTAGGIO, s. m. Contrario di Vantaggio: Incomodo, danno, pregiudizio. *Désavantage*; *éche*; *perce*; *détrime*; *dommage*; *préjudice*; *trouble*.

SVANTAGGIOSAMENTE, avv. *Fug. Con svantaggio. Désavantageusement*; *avec désavantage*.

SVANTAGGIOSO, VA, add. Che ha vantaggi, che arrega svantaggio. *Désavantageux*; *préjudiciable*; *dommageable*; *incommode*; *ruineux*.

SVAPORABILE, add. d'ogni *g. Magal.* Vaporabile, esalabile. *Qui peut s'évaporer*.

SVAPORAMENTO, s. m. Lo svaporare. *Évaporation*; *exhalaison*; *dissipation*.

SVAPORARE, v. a. Mandar fuori i vapori. *Évaporer*; *exhaler*; *dissiper*; *pousser des vapeurs*. — Insensibile. n. Uscir fuori i vapori, esalare. *S'évaporer*; *s'exhaler*; *se répandre*.

SVAPORATISSIMO, MA, add. sup. di svaporato. *Fort*, *épuré*, — metà. *Quasi voto. Très-svaporé*; *très-épuré*; *fort vain*. Hanno il cuore svaporatissimo, e di nulla attività nelle cose.

SVAPORATO, TA, add. *Épuré*, etc.

SVAPORAZIONE, s. f. SVAPORARE, s. m. *SVAPORATION*; *Évaporation*; *exhalaison*; *dissipation*; *vapeur*.

SVARIAMENTO, s. m. Lo svariare, Farneticamento. *Frénésie*; *délire*; *égarement*; *furor*. — Diversità, varietà. *Diversité*; *variété*; *variation*. La celestiale provvidenza ha partito i nostri petti, ed ingegni di molto svariamento.

SVARIANZA, s. f. Varietà. *V.*

SVARIARE, v. n. Non istar fermo in un proposito, andar vagando. *Vaguer*; *changer*; *vaciller*; *n'être pas ferme dans ses résolutions*; *être incertain*. — Variare. *Variar*; *être différent*. Se il cuor va dalla pensa a svariando.

SVARIATAMENTE, avv. Con varietà, diversamente. *Différemment*; *diversément*, *autrement*; *avec variété*. — Separatamente. *Séparément*. Chi dicea che si tenessero in prigione svariatamente.

SVARIATO, TA, add. Da svariare. Vario, diverso. *Different*; *divers*; *déssembla-*

ble. — Svariato, vale anche talora Di più colori. *Bigarré*; *mélangé*; *de plusieurs couleurs*. Di vestimento dorato, e di mantello avariato.

SVARIO, s. m. Lo svariato. *Différence*; *diversité*; *variété*; *erreur*.

SVARIO, RIA, add. Svariato. *Different*, etc. — Del montone bianco si può criare agnello svariato. Qui nel secondo significato di svariato. *Bigarré*, etc.

SVARIONE, s. m. Detto spropositato. *Une grande absurdité*; *une grande sottise*.

SUASIBILE, add. d'ogni *g. Segner.* Da poter esser persuaso. *Persuasible*.

SUASIONE, s. f. Il persuadere. *Persuasion*; *conseil*.

SUASIVO, VA, add. Persuasivo. *Persuasif*; *qui persuade*.

SUASO, SA, add. *Dant.* Persuasivo, esortato, disposto. *Persuadé*.

SUAVE, Suavezza, Suavissimo, Suavità. *V. Soave, Soavetta*, etc.

SUBALIDO, v. add. Voce Lat. Alquanto bianco, bianchiccio. *Blanchâtre*, *qui tire sur le blanc*.

SUBALTERNANTE, add. d'ogni *g.* Che ha sotto di se subalterni. *Qui a des subalternes*. — Subalternante. *Gardien*. Che subalterni. *Qui subordonne* *qui assujettit*.

SUBALTERNARE, v. a. Rendere, o fare subalterni. *Subordonner*; *rendre subalterne*, *dépendant*; *assujettir*.

SUBALTERNATIVO, VA, add. Che può esser subalternato. *Qui peut être subalterne*, *dépendant*, *subordonné*.

SUBALTERNATO, TA, add. Che è, o può esser subalternato. *Subalterne*; *subjet*; *dépendant*; *subordonné*; *assujetti*.

SUBALTERNO, NA, add. e talvolta *S.* Che dipende da un altro, che gli contribuisce o parte, o qualità principale per l'intera sua perfezione. *Subalterne*; *subordonné*; *inférieur*; *dépendant*. Subordinato, o Ministro secondario. *Subalterne*.

SUBASTARE, v. a. Cr. in Tromba. Vendere sotto l'asta all'incanto, vendere, a tromba. *Vendre à l'enchère*, *ou à l'encan*.

SUBASTAZIONE, s. f. T. de Legisti. Vendita sotto l'asta all'incanto, *Subastation*.

SUBBIA, s. f. Specie di scarpello grosso, e appuntato, che serve agli Scultori per abbozzare le lor figure di marmo, e pietre, con che vanno dorozzando grossamente il tutto, prima d'adopere altri ferri. *Pointe officie de coute*.

SUBBIARE, v. a. Lavorar colla subbia. *Dégrossir*; *approcher à la pointe*.

SUBBIATO, TA, add. Da subbiare. *Dégrossi à la pointe*. — *hg.* Foracchiato, mal condotto. *Peré*, *crible de coudre*; *malade*. *Voir* *un mur* *ricré*, *dit* *le lo* *spé*, *quell'un* *un* *subbiato*.

SUBBIETTA, s. f. dim. di Subbia. *Petite pointe officie de court*.

SUBBIETTO, s. m. Soggetto. *V.*

SUBBIETTO, TA, add. Soggetto. *V.*

SUBBIETIONE, s. f. Soggezione. *T.*

SUBBILIOSO, SA, add. Alquanto bilioso. *Un peu bilieux*.

SUBBILARE, V. Subillare.

SUBBIO, s. m. Legno rotondo, che serve a molti usi, e specialmente a l'essitori, i quali sopra di esso avvolgono la tela ordita. *Enroulement*.

SUBBISSAMENTO, s. m. Il subbiassare. *Renversement*; *ruine*; *destruction*.

SUBBISSARE, v. a. Mandare precipitosamente in rovina, sprofondare. *Renverser*; *abîmer*; *ravager*; *ruiner*; *détruire*. — v. n. Rovinare, sprofondare, — andare in precipizio. *Renverser*; *s'érouler*; *perir*; *tomber en ruine*; *être renversé*, *abattu de fond en comble*. Estendo Soddoma subbiassata per lo pessimo peccato de Sodomiti.

SUBBISSO, s. m. Rovina grande. *Renversement*; *ruine*; *destruction*; *dévastation*. *Gen maraviglia, Prodiges*; *merveille*; *chose étonnante*, *Faceva notte*, e di tanta orozio-

ne, e tante orozio, ch'era un subbiso.

SUBBOLLIRE, v. a. Car. Segner. Far bollire, coertamente, sbollentare, subbollire, e, a suo avviso, in signific. n. *Donner un bouillon* *un bouillon*. *Subboillant*.

SUBBOLLIVARE, v. a. Magal. Suddividere, suddividere. *Subdiviser*.

SUBBOLTRARE, v. a. Med. D'ogni *g. T. Med.* Aggiunto di febbre, e dicesi di quella, che sopraggiunge prima che sia finito il parossismo della precedente. *Subintrante*.

SUBBOLTRARE, v. n. Entrare in luogo di chiechessa. *Remplacer*; *entrer à la place de quelqu'un*.

SUBBOLTRATO, TA, add. Magal. add. Da subbentrare, sottentrato. *Entrer à la place d'un autre*.

SUBERO, s. m. Soggetto. Suvero. *V.*

SUBBIAMENTO, Subillare. V. Subillamento. Subillare.

SUBBIARE, V. Subissare.

SUBBISSATIVO, VA, add. Magal. Atto a subissare. *Propre à renverser*, *à submerger*.

SUBISSO, V. Subissio.

SUBISSANTE, avv. di tempo. Senza indugio, inamantemente, incontanente. *Sur le champ*; *d'abord*; *aussitôt*; *incontinent*; *dans l'instant*; *sur l'heure*.

SUBISSANTISSIMO, avv. In un tratto, improvvisamente. *Soudain*; *subitement*; *tout d'un coup*, *ou tout-à-coup*; *à l'improviste*; *soudainement*; *inopinément*.

SUBITANEO, NEA, SUBITANO, NA, add. Che viene in un subito, repentino, improvviso. *Soudain*; *subit*; *qui arrive à l'improvise*; *subitement*, *improvis*.

SUBITANZA, V. Subitezza.

SUBITATORE, s. m. Ajuto improvviso, o repentino; voce usata dall'antico vulgarizzatore di Livio, per esprimere il Lat. *Subjutorius miles*. *Soldat fait à la hâte*; *soldat fait à l'urgence*.

SUBITEZZA, s. f. Astratto di subito, nome. *Vitezza*; *promptitude*.

SUBITISSIMAMENTE, avv. *Cr.* In repente, sup. di Subitamento. *Tout d'un coup*; *tout-à-coup*.

SUBITO, TA, add. Veloce, presto, improvviso, repentino. *Subit*; *prompt*; *soudain*; *vite*; *qui arrive tout-à-coup*. — Subito, dicesi anche di Chi tosto s'adira. *Prompt*; *colère*; *bilieux*. Il mio padrone è subito, e bizzoso. — In un subito, avverbialm. subitamente, subito. *V.*

SUBITO, avv. Subitamente. *Soudain*; *subitement*; *d'abord*; *sur le champ*; *tout court*. Subito dopo. *Immédiatement après*; *tout de suite*.

SUBITOSAMENTE, avv. *Bemb.* Subitamente, improvvisamente. *V.*

SUBJUGARE, v. a. Cr. it. S. Cir. Soggettare, sottomettere. *Subjuguer*; *dompter*; *vaincre*; *soumettre*; *assujettir*.

SUBJUNTIVO, s. m. Congiuntivo, nel secondo significato. *Subjonctif*.

SUBILIMAMENTO, s. m. Il subillare. *Élévation*; *l'action d'élever*, *d'agrandir*. *Préélevation*; *sublimation*.

SUBILIMARE, v. a. Far sublimare, innalzare, aggrandire. *Élever*; *relever*; *agrandir*; *s'élever*. — Sublimare, dicesi anche il Raffinare per distillazione. *Sublimer*; *rectifier*.

SUBILIMATO, TA, add. *Élevé*, etc.

SUBILIMATORIO, s. m. T. Chim. Vaso, o recipiente, in cui si raccolgono le parti volatili esaltate dal calore del fuoco. *Sublimatoire*.

SUBILIMAZIONE, s. f. Il subillare. *Élévation*; *agrandissement*. — Talora è termine di distillazione, e vale Raffinamento. *Sublimation*; *rectification*.

SUBLIME, add. d'ogni *g.* Alto, eccelsi-

Sublime, *s. elevé*; *éminent* - Elevato; eccellente nella speculazione. *Sublime*; *grand*; *relevé*; *pompeux*; *luminieux*; *éminent*.

SUBLIMEMENTE, avv. Con sublimità, altamente. *Sublimement*; *avec sublimité*.

SUBMISSIO, *MA*, add. sup. di Sublime. *Très-sublime*, etc.

SUBLIMITA', *ade*, *ate*, *s. f.* Astrato di sublime; Altezza, grandezza, eccellenza. *Sublimité*; *hauteur*; *grandeur*; *élévation*; *excellence*; *éminence*. - *V. Trifido* d'alcuna Magistral, o d'Oratorio. *Excellence*. In *l'anglais*, *Nousseigneur du Parlement*.

* **SUBLIMO**, *MA*, add. Sublime. *V.* **SUBLINGUALE**, add. d'ogni g. *T. d'anat.* Aggiunto di quelle parti, che si trovano sotto la lingua. *Sublingual*.

SUBODORARE, *v. n.* Arrivare aspettamente alla notizia d'alcuna cosa, averne sentore. *Sentir*; *pressentir*; *avoir le vent de quelque chose*.

SUBORDINAMENTO, *s. m.* Dipendenza da superiore. *Subordination*; *submissio*; *religieuse dépendance*.

SUBORDINANTE, add. d'ogni g. *Guarin*, etc. Che subordina. *Subordonne*, etc.

SUBORDINARE, *v. 2.* Costituire dipendente da alcun superiore. *Subordonner*; *faire dépendre*.

SUBORDINATAMENTE, avv. Magal. Con subordinazione. *avec subordination*.

SUBORDINATO, *TA*, add. di subordinare, che serve, o opera in chechessia, dipendente però da altro superiore. *Subordonné*; *inférieur*; *dépendant*.

SUBORDINAZIONE, *s. f.* Il subordinare. *Dépendance*. *Subordination*; *infériorité*; *dépendance*.

SUBORNARE, *v. a.* Imbeccherare, persuadere, o instigare di nascosto. *Suborner*; *aposter*; *corrompre*; *séduire*; *induire*; *partir à faire quelque chose de mauvais*.

SUBORNATO, *TA*, add. Suborato.

SUBORNATORE, *s. m.* Vogl. *12.* Colui, che imbeccherà, che induce altrui a malare. *Suborneur*; *corrupteur*; *séducteur*.

SUBORNAZIONE, *fs. f.* Pallav. Disviamento, sviamento; il subornare. *Subornation*; *corruption*; *séduction*.

SUBORNARE, *v. a.* add. *Prox. Fior.* Aggiunto di uovo, e vale Vapo, infecendo, non buono a covarsi. *Cauf naïf*.

* **SUBUGLIO**, *s. m.* Confusione, scompiglio. *Bagarre*; *chamailles*; *confusion*; *désordre*; *tumulte*; *batterie*.

SUBURBANO, *MA*, add. *Bent.* etc. Prossimo alla città. *Qui est assés d'une Ville*, ou *qui en dépend*; *qui est de la banlieue*.

SUCCAVERNOSO, *SA*, add. *Salvin.* Che sta sotto caverna. *Sous-caverneux*.

SUCCEDEANO, *NEA*, add. Che succede, o si sostituisce a chechessia. *Ce qui est substitué à la place de quel'un autre chose* - *Succedano*, si dice dei Medici di erbo, di droghe, o simili da mettersi nei medicamenti in vece di altre di ugual virtù, che non si trovino, o non si abbiano pronte; e ed in questo significa, si usa per lo più in forza di sust. *Succedaneus*.

SUCCEDEnte, add. d'ogni g. Che succede. *Successeur*; *qui succède*.

SUCCEDERE, *v. a.* Entrare nell'altrui luogo, o grado, o dignità. *Succéder*; *venir après*; *prendre la place de...* - Seguitare, o venir dopo. *Suivre*; *venir après*. Perché onore, e fama gli succeda. - Ereditare, divenire erede, venire nella eredità. *Succéder*; *hériter des biens de quelqu'un*. Morendo la moglie, e ed il marito succeda alla moglie, e guadagna la dote - *Avvenir*. *Arriver*; *avenir*. Lascia, che il vetro incorpori la polvere, che suole succedere in cinque, ovvero in ore.

SUCCEDEVOLE, add. d'ogni g. Succedente, che succede, che vien dopo. *Qui succède*; *qui suit*; *qui vient après*.

SUCCEDEVOLEMENTE, avv. Con succedimento, successivamente. *Successivement*, etc.

SUCCESSIONE, *s. m.* Successo. *Succès*; *événement*.

SUCCESSIONE, *s. m.* Che succede. *Successeur*. *Successeur*.

SUCCESSIONE, *s. f.* Che succede. *Celle qui succède*.

SUCCESSIONE, *TA*, add. Da succedere. *Succède*, etc. - Inforza di sust. *M. Vespasiano ebbe in Egitto avviso del succeduto a Cremona, cioè di ciò che era avvenuto.* *Succès*; *de ce qui étoit arrivé*; *de ce qui s'étoit passé*.

SUCCESSIONE, *CIA*, * **SUCCESSIONE**, *RINO*, *MA*, add. Successionario. Cotto sotto la cenere. *Cuit sous la cendre*.

SUCCESSIONARIO, *TA*, add. *T. Anat.* Aggiunto di Rene. *Rens succenturiux*. *V. Rene*.

SUCCESSIONE, *s. f.* Il succedere. *Succession*; *suite*. - Successo. *Succès*; *événement*; *issue*. Non attendere la forma del martire, pensa la succession, cioè il succedere.

SUCCESSIONE, *s. m.* Che succede. *Successeur*; *suite*. - Successo. *Succès*; *événement*; *issue*. Non attendere la forma del martire, pensa la succession, cioè il succedere.

SUCCESSIONE, *s. m.* Che succede. *Successeur*; *suite*. - Successo. *Succès*; *événement*; *issue*. Non attendere la forma del martire, pensa la succession, cioè il succedere.

SUCCESSIONE, *s. m.* Che succede. *Successeur*; *suite*. - Successo. *Succès*; *événement*; *issue*. Non attendere la forma del martire, pensa la succession, cioè il succedere.

SUCCESSIONE, *s. m.* Che succede. *Successeur*; *suite*. - Successo. *Succès*; *événement*; *issue*. Non attendere la forma del martire, pensa la succession, cioè il succedere.

SUCCESSIONE, *s. m.* Che succede. *Successeur*; *suite*. - Successo. *Succès*; *événement*; *issue*. Non attendere la forma del martire, pensa la succession, cioè il succedere.

SUCCESSIONE, *s. m.* Che succede. *Successeur*; *suite*. - Successo. *Succès*; *événement*; *issue*. Non attendere la forma del martire, pensa la succession, cioè il succedere.

SUCCESSIONE, *s. m.* Che succede. *Successeur*; *suite*. - Successo. *Succès*; *événement*; *issue*. Non attendere la forma del martire, pensa la succession, cioè il succedere.

SUCCESSIONE, *s. m.* Che succede. *Successeur*; *suite*. - Successo. *Succès*; *événement*; *issue*. Non attendere la forma del martire, pensa la succession, cioè il succedere.

SUCCESSIONE, *s. m.* Che succede. *Successeur*; *suite*. - Successo. *Succès*; *événement*; *issue*. Non attendere la forma del martire, pensa la succession, cioè il succedere.

SUCCESSIONE, *s. m.* Che succede. *Successeur*; *suite*. - Successo. *Succès*; *événement*; *issue*. Non attendere la forma del martire, pensa la succession, cioè il succedere.

SUCCESSIONE, *s. m.* Che succede. *Successeur*; *suite*. - Successo. *Succès*; *événement*; *issue*. Non attendere la forma del martire, pensa la succession, cioè il succedere.

SUCCESSIONE, *s. m.* Che succede. *Successeur*; *suite*. - Successo. *Succès*; *événement*; *issue*. Non attendere la forma del martire, pensa la succession, cioè il succedere.

SUCCESSIONE, *s. m.* Che succede. *Successeur*; *suite*. - Successo. *Succès*; *événement*; *issue*. Non attendere la forma del martire, pensa la succession, cioè il succedere.

SUCCESSIONE, *s. m.* Che succede. *Successeur*; *suite*. - Successo. *Succès*; *événement*; *issue*. Non attendere la forma del martire, pensa la succession, cioè il succedere.

SUCCESSIONE, *s. m.* Che succede. *Successeur*; *suite*. - Successo. *Succès*; *événement*; *issue*. Non attendere la forma del martire, pensa la succession, cioè il succedere.

SUCCESSIONE, *s. m.* Che succede. *Successeur*; *suite*. - Successo. *Succès*; *événement*; *issue*. Non attendere la forma del martire, pensa la succession, cioè il succedere.

SUCCESSIONE, *s. m.* Che succede. *Successeur*; *suite*. - Successo. *Succès*; *événement*; *issue*. Non attendere la forma del martire, pensa la succession, cioè il succedere.

SUCCESSIONE, *s. m.* Che succede. *Successeur*; *suite*. - Successo. *Succès*; *événement*; *issue*. Non attendere la forma del martire, pensa la succession, cioè il succedere.

SUCCESSIONE, *s. m.* Che succede. *Successeur*; *suite*. - Successo. *Succès*; *événement*; *issue*. Non attendere la forma del martire, pensa la succession, cioè il succedere.

SUCCESSIONE, *s. m.* Che succede. *Successeur*; *suite*. - Successo. *Succès*; *événement*; *issue*. Non attendere la forma del martire, pensa la succession, cioè il succedere.

SUCCESSIONE, *s. m.* Che succede. *Successeur*; *suite*. - Successo. *Succès*; *événement*; *issue*. Non attendere la forma del martire, pensa la succession, cioè il succedere.

SUCCESSIONE, *s. m.* Che succede. *Successeur*; *suite*. - Successo. *Succès*; *événement*; *issue*. Non attendere la forma del martire, pensa la succession, cioè il succedere.

alberi, è delle piante, quando l'umore viene alla corteccia, e rendela agevole all'essere straccata dal legno. *Être en saève*. - Essere in succchio, o simili, fig. e in modo basso, vale Essere in concupiscenza. *Être en chaleur*; *Être en saève*. Succchio, è anche l'Umore, che si trae dall'erbe, da' frutti, e da altre cose s'oreme. *Suc*.

SUCCIABEONE, *s. m.* Voce bassa, Gran bevitore. *Biberon*; *grand buveur*; *ivrogne*.

SUCCIAMALATI, sust. Buon. *F.* Voce bassa, e di gergo, si dice in dispregio a persona che ha qualche mestiere, con cui ricava utile dagli ammalati. *Qui suc les malades*.

SUCCIAMELE, *s. m.* Spezie d'erba detta altrimenti Orobanche. *V.*

SUCCIARE, *v. a.* Succhiare. *Succier*; *suc*; *suc*. - Succhiare. *Succier*; *suc*; *suc*.

SUCCIARE, *v. a.* e s'usa anche al n. p. Attrarre a se l'umore, e il sugo. *Sucer*; *aspirer* - Imbevvero. *S'imbiber*; *boure*. - Succhiare, e Succiar ch'èchessia, si dice per lo simil, dell' Appropriare l'utile, e il vantaggio. *Sucer*. - Succhiare, è anche quel Tirare, che si fa dal falo a se, restringendo in se stesso, quando, o per altro si sente gr. ve dolore. *Retirer son haleine à soi*, *lorsqu'on ressent quelque douleur*. - Succhiare ch'èchessia, vale Sorgiarevi, sopportarlo, bensì contro voglia; tola l'figura da certo atto, che naturalmente si fa allora che offesa di subito la mano, si accosta alla bocca, quasi per mitigare col succchiamento il dolore. *Avaler*; *endurer*; *patienter*; *souffrir*; *se soumettre*.

SUCCIARE, *v. a.* e s'usa anche al n. p. Attrarre a se l'umore, e il sugo. *Sucer*; *aspirer* - Imbevvero. *S'imbiber*; *boure*. - Succhiare, e Succiar ch'èchessia, si dice per lo simil, dell' Appropriare l'utile, e il vantaggio. *Sucer*. - Succhiare, è anche quel Tirare, che si fa dal falo a se, restringendo in se stesso, quando, o per altro si sente gr. ve dolore. *Retirer son haleine à soi*, *lorsqu'on ressent quelque douleur*. - Succhiare ch'èchessia, vale Sorgiarevi, sopportarlo, bensì contro voglia; tola l'figura da certo atto, che naturalmente si fa allora che offesa di subito la mano, si accosta alla bocca, quasi per mitigare col succchiamento il dolore. *Avaler*; *endurer*; *patienter*; *souffrir*; *se soumettre*.

SUCCIARE, *v. a.* e s'usa anche al n. p. Attrarre a se l'umore, e il sugo. *Sucer*; *aspirer* - Imbevvero. *S'imbiber*; *boure*. - Succhiare, e Succiar ch'èchessia, si dice per lo simil, dell' Appropriare l'utile, e il vantaggio. *Sucer*. - Succhiare, è anche quel Tirare, che si fa dal falo a se, restringendo in se stesso, quando, o per altro si sente gr. ve dolore. *Retirer son haleine à soi*, *lorsqu'on ressent quelque douleur*. - Succhiare ch'èchessia, vale Sorgiarevi, sopportarlo, bensì contro voglia; tola l'figura da certo atto, che naturalmente si fa allora che offesa di subito la mano, si accosta alla bocca, quasi per mitigare col succchiamento il dolore. *Avaler*; *endurer*; *patienter*; *souffrir*; *se soumettre*.

SUCCIARE, *v. a.* e s'usa anche al n. p. Attrarre a se l'umore, e il sugo. *Sucer*; *aspirer* - Imbevvero. *S'imbiber*; *boure*. - Succhiare, e Succiar ch'èchessia, si dice per lo simil, dell' Appropriare l'utile, e il vantaggio. *Sucer*. - Succhiare, è anche quel Tirare, che si fa dal falo a se, restringendo in se stesso, quando, o per altro si sente gr. ve dolore. *Retirer son haleine à soi*, *lorsqu'on ressent quelque douleur*. - Succhiare ch'èchessia, vale Sorgiarevi, sopportarlo, bensì contro voglia; tola l'figura da certo atto, che naturalmente si fa allora che offesa di subito la mano, si accosta alla bocca, quasi per mitigare col succchiamento il dolore. *Avaler*; *endurer*; *patienter*; *souffrir*; *se soumettre*.

SUCCIARE, *v. a.* e s'usa anche al n. p. Attrarre a se l'umore, e il sugo. *Sucer*; *aspirer* - Imbevvero. *S'imbiber*; *boure*. - Succhiare, e Succiar ch'èchessia, si dice per lo simil, dell' Appropriare l'utile, e il vantaggio. *Sucer*. - Succhiare, è anche quel Tirare, che si fa dal falo a se, restringendo in se stesso, quando, o per altro si sente gr. ve dolore. *Retirer son haleine à soi*, *lorsqu'on ressent quelque douleur*. - Succhiare ch'èchessia, vale Sorgiarevi, sopportarlo, bensì contro voglia; tola l'figura da certo atto, che naturalmente si fa allora che offesa di subito la mano, si accosta alla bocca, quasi per mitigare col succchiamento il dolore. *Avaler*; *endurer*; *patienter*; *souffrir*; *se soumettre*.

SUCCIARE, *v. a.* e s'usa anche al n. p. Attrarre a se l'umore, e il sugo. *Sucer*; *aspirer* - Imbevvero. *S'imbiber*; *boure*. - Succhiare, e Succiar ch'èchessia, si dice per lo simil, dell' Appropriare l'utile, e il vantaggio. *Sucer*. - Succhiare, è anche quel Tirare, che si fa dal falo a se, restringendo in se stesso, quando, o per altro si sente gr. ve dolore. *Retirer son haleine à soi*, *lorsqu'on ressent quelque douleur*. - Succhiare ch'èchessia, vale Sorgiarevi, sopportarlo, bensì contro voglia; tola l'figura da certo atto, che naturalmente si fa allora che offesa di subito la mano, si accosta alla bocca, quasi per mitigare col succchiamento il dolore. *Avaler*; *endurer*; *patienter*; *souffrir*; *se soumettre*.

SUCCIARE, *v. a.* e s'usa anche al n. p. Attrarre a se l'umore, e il sugo. *Sucer*; *aspirer* - Imbevvero. *S'imbiber*; *boure*. - Succhiare, e Succiar ch'èchessia, si dice per lo simil, dell' Appropriare l'utile, e il vantaggio. *Sucer*. - Succhiare, è anche quel Tirare, che si fa dal falo a se, restringendo in se stesso, quando, o per altro si sente gr. ve dolore. *Retirer son haleine à soi*, *lorsqu'on ressent quelque douleur*. - Succhiare ch'èchessia, vale Sorgiarevi, sopportarlo, bensì contro voglia; tola l'figura da certo atto, che naturalmente si fa allora che offesa di subito la mano, si accosta alla bocca, quasi per mitigare col succchiamento il dolore. *Avaler*; *endurer*; *patienter*; *souffrir*; *se soumettre*.

SUCCIARE, *v. a.* e s'usa anche al n. p. Attrarre a se l'umore, e il sugo. *Sucer*; *aspirer* - Imbevvero. *S'imbiber*; *boure*. - Succhiare, e Succiar ch'èchessia, si dice per lo simil, dell' Appropriare l'utile, e il vantaggio. *Sucer*. - Succhiare, è anche quel Tirare, che si fa dal falo a se, restringendo in se stesso, quando, o per altro si sente gr. ve dolore. *Retirer son haleine à soi*, *lorsqu'on ressent quelque douleur*. - Succhiare ch'èchessia, vale Sorgiarevi, sopportarlo, bensì contro voglia; tola l'figura da certo atto, che naturalmente si fa allora che offesa di subito la mano, si accosta alla bocca, quasi per mitigare col succchiamento il dolore. *Avaler*; *endurer*; *patienter*; *souffrir*; *se soumettre*.

SUCCIARE, *v. a.* e s'usa anche al n. p. Attrarre a se l'umore, e il sugo. *Sucer*; *aspirer* - Imbevvero. *S'imbiber*; *boure*. - Succhiare, e Succiar ch'èchessia, si dice per lo simil, dell' Appropriare l'utile, e il vantaggio. *Sucer*. - Succhiare, è anche quel Tirare, che si fa dal falo a se, restringendo in se stesso, quando, o per altro si sente gr. ve dolore. *Retirer son haleine à soi*, *lorsqu'on ressent quelque douleur*. - Succhiare ch'èchessia, vale Sorgiarevi, sopportarlo, bensì contro voglia; tola l'figura da certo atto, che naturalmente si fa allora che offesa di subito la mano, si accosta alla bocca, quasi per mitigare col succchiamento il dolore. *Avaler*; *endurer*; *patienter*; *souffrir*; *se soumettre*.

SUCCIARE, *v. a.* e s'usa anche al n. p. Attrarre a se l'umore, e il sugo. *Sucer*; *aspirer* - Imbevvero. *S'imbiber*; *boure*. - Succhiare, e Succiar ch'èchessia, si dice per lo simil, dell' Appropriare l'utile, e il vantaggio. *Sucer*. - Succhiare, è anche quel Tirare, che si fa dal falo a se, restringendo in se stesso, quando, o per altro si sente gr. ve dolore. *Retirer son haleine à soi*, *lorsqu'on ressent quelque douleur*. - Succhiare ch'èchessia, vale Sorgiarevi, sopportarlo, bensì contro voglia; tola l'figura da certo atto, che naturalmente si fa allora che offesa di subito la mano, si accosta alla bocca, quasi per mitigare col succchiamento il dolore. *Avaler*; *endurer*; *patienter*; *souffrir*; *se soumettre*.

SUCCIARE, *v. a.* e s'usa anche al n. p. Attrarre a se l'umore, e il sugo. *Sucer*; *aspirer* - Imbevvero. *S'imbiber*; *boure*. - Succhiare, e Succiar ch'èchessia, si dice per lo simil, dell' Appropriare l'utile, e il vantaggio. *Sucer*. - Succhiare, è anche quel Tirare, che si fa dal falo a se, restringendo in se stesso, quando, o per altro si sente gr. ve dolore. *Retirer son haleine à soi*, *lorsqu'on ressent quelque douleur*. - Succhiare ch'èchessia, vale Sorgiarevi, sopportarlo, bensì contro voglia; tola l'figura da certo atto, che naturalmente si fa allora che offesa di subito la mano, si accosta alla bocca, quasi per mitigare col succchiamento il dolore. *Avaler*; *endurer*; *patienter*; *souffrir*; *se soumettre*.

SUCCIARE, *v. a.* e s'usa anche al n. p. Attrarre a se l'umore, e il sugo. *Sucer*; *aspirer* - Imbevvero. *S'imbiber*; *boure*. - Succhiare, e Succiar ch'èchessia, si dice per lo simil, dell' Appropriare l'utile, e il vantaggio. *Sucer*. - Succhiare, è anche quel Tirare, che si fa dal falo a se, restringendo in se stesso, quando, o per altro si sente gr. ve dolore. *Retirer son haleine à soi*, *lorsqu'on ressent quelque douleur*. - Succhiare ch'èchessia, vale Sorgiarevi, sopportarlo, bensì contro voglia; tola l'figura da certo atto, che naturalmente si fa allora che offesa di subito la mano, si accosta alla bocca, quasi per mitigare col succchiamento il dolore. *Avaler*; *endurer*; *patienter*; *souffrir*; *se soumettre*.

SUCCIARE, *v. a.* e s'usa anche al n. p. Attrarre a se l'umore, e il sugo. *Sucer*; *aspirer* - Imbevvero. *S'imbiber*; *boure*. - Succhiare, e Succiar ch'èchessia, si dice per lo simil, dell' Appropriare l'utile, e il vantaggio. *Sucer*. - Succhiare, è anche quel Tirare, che si fa dal falo a se, restringendo in se stesso, quando, o per altro si sente gr. ve dolore. *Retirer son haleine à soi*, *lorsqu'on ressent quelque douleur*. - Succhiare ch'èchessia, vale Sorgiarevi, sopportarlo, bensì contro voglia; tola l'figura da certo atto, che naturalmente si fa allora che offesa di subito la mano, si accosta alla bocca, quasi per mitigare col succchiamento il dolore. *Avaler*; *endurer*; *patienter*; *souffrir*; *se soumettre*.

SUCCIARE, *v. a.* e s'usa anche al n. p. Attrarre a se l'umore, e il sugo. *Sucer*; *aspirer* - Imbevvero. *S'imbiber*; *boure*. - Succhiare, e Succiar ch'èchessia, si dice per lo simil, dell' Appropriare l'utile, e il vantaggio. *Sucer*. - Succhiare, è anche quel Tirare, che si fa dal falo a se, restringendo in se stesso, quando, o per altro si sente gr. ve dolore. *Retirer son haleine à soi*, *lorsqu'on ressent quelque douleur*. - Succhiare ch'èchessia, vale Sorgiarevi, sopportarlo, bensì contro voglia; tola l'figura da certo atto, che naturalmente si fa allora che offesa di subito la mano, si accosta alla bocca, quasi per mitigare col succchiamento il dolore. *Avaler*; *endurer*; *patienter*; *souffrir*; *se soumettre*.

SUCCIARE, *v. a.* e s'usa anche al n. p. Attrarre a se l'umore, e il sugo. *Sucer*; *aspirer* - Imbevvero. *S'imbiber*; *boure*. - Succhiare, e Succiar ch'èchessia, si dice per lo simil, dell' Appropriare l'utile, e il vantaggio. *Sucer*. - Succhiare, è anche quel Tirare, che si fa dal falo a se, restringendo in se stesso, quando, o per altro si sente gr. ve dolore. *Retirer son haleine à soi*, *lorsqu'on ressent quelque douleur*. - Succhiare ch'èchessia, vale Sorgiarevi, sopportarlo, bensì contro voglia; tola l'figura da certo atto, che naturalmente si fa allora che offesa di subito la mano, si accosta alla bocca, quasi per mitigare col succchiamento il dolore. *Avaler*; *endurer*; *patienter*; *souffrir*; *se soumettre*.

SUCCIARE, *v. a.* e s'usa anche al n. p. Attrarre a se l'umore, e il sugo. *Sucer*; *aspirer* - Imbevvero. *S'imbiber*; *boure*. - Succhiare, e Succiar ch'èchessia, si dice per lo simil, dell' Appropriare l'utile, e il vantaggio. *Sucer*. - Succhiare, è anche quel Tirare, che si fa dal falo a se, restringendo in se stesso, quando, o per altro si sente gr. ve dolore. *Retirer son haleine à soi*, *lorsqu'on ressent quelque douleur*. - Succhiare ch'èchessia, vale Sorgiarevi, sopportarlo, bensì contro voglia; tola l'figura da certo atto, che naturalmente si fa allora che offesa di subito la mano, si accosta alla bocca, quasi per mitigare col succchiamento il dolore. *Avaler*; *endurer*; *patienter*; *souffrir*; *se soumettre*.

SUCCIARE, *v. a.* e s'usa anche al n. p. Attrarre a se l'umore, e il sugo. *Sucer*; *aspirer* - Imbevvero. *S'imbiber*; *boure*. - Succhiare, e Succiar ch'èchessia, si dice per lo simil, dell' Appropriare l'utile, e il vantaggio. *Sucer*. - Succhiare, è anche quel Tirare, che si fa dal falo a se, restringendo in se stesso, quando, o per altro si sente gr. ve dolore. *Retirer son haleine à soi*, *lorsqu'on ressent quelque douleur*. - Succhiare ch'èchessia, vale Sorgiarevi, sopportarlo, bensì contro voglia; tola l'figura da certo atto, che naturalmente si fa allora che offesa di subito la mano, si accosta alla bocca, quasi per mitigare col succchiamento il dolore. *Avaler*; *endurer*; *patienter*; *souffrir*; *se soumettre*.

SUCCIARE, *v. a.* e s'usa anche al n. p. Attrarre a se l'umore, e il sugo. *Sucer*; *aspirer* - Imbevvero. *S'imbiber*; *boure*. - Succhiare, e Succiar ch'èchessia, si dice per lo simil, dell' Appropriare l'utile, e il vantaggio. *Sucer*. - Succhiare, è anche quel Tirare, che si fa dal falo a se, restringendo in se stesso, quando, o per altro si sente gr. ve dolore. *Retirer son haleine à soi*, *lorsqu'on ressent quelque douleur*. - Succhiare ch'èchessia, vale Sorgiarevi, sopportarlo, bensì contro voglia; tola l'figura da certo atto, che naturalmente si fa allora che offesa di subito la mano, si accosta alla bocca, quasi per mitigare col succchiamento il dolore. *Avaler*; *endurer*; *patienter*; *souffrir*; *se soumettre*.

SUCCIARE, *v. a.* e s'usa anche al n. p. Attrarre a se l'umore, e il sugo. *Sucer*; *aspirer* - Imbevvero. *S'imbiber*; *boure*. - Succhiare, e Succiar ch'èchessia, si dice per lo simil, dell' Appropriare l'utile, e il vantaggio. *Sucer*. - Succhiare, è anche quel Tirare, che si

SUCCLAVIA, *v. a.*, add. e. *s. Red. etc.* Nome d'alcune arterie, vene, e muscoli del petto sotto le clavicole. *Sous-clavier.*

SUCCO, *v. S.* Succhio.

SUCCOSO, *s. a.*, add. *v. Sugoso.*

SUCOTINO, add. *m. Volg. it.* Agnello d'una sorta d'aloe Alois sucotino.

SUCUBO, *s. m. V. dell'uso.* Demonio, che secondo l'opinione volgare prende la forma di donna per giacer con un uomo.

SUCUMBERE, *Voce Latina*, Soggiacere, *v.*

SUCURSIALE, add. d'ogni g. e talora *s. f. Volg. it.* Diceasi in qualche luogo di quella Chiesa, le quali servono in vece d'una Parrocchia, che è troppo discosta. *Succursale* *v. inde.*

SUCIDISSIMO, *MA*, add. sup. di Sucido, *Tris-ale*, etc.

SUCIDO, *DA*, add. Imbrattato, sporco, sudicio. *Salé vilain; mal-propre; crasseux; gras; embrassé.* — Insuper, questo suo parole così sucide, e così stomacheose a udire essere quel beveraggio amaro, cioè disoneste, e che rappresentano brutture, e sporcizie. *Salé; obscène; deshonorable.* — Simiva a negoziare una tregua tra la sudicia, e lui; qui detto di femmina v. *de femme de mauvaise réputation.* — Sucido, e oggi più comunemente si dice de' panni lini, e opposti a Bianco; o della persona, e opposti a Netto, e pulito, o che fa le cose minutamente, e con pulizia. *Salé.* — Sucido mazate, o simili. *Fora Forti*, *rode*, e *de* senza figurato, e disoneste. *Rude; forte.* Dar sucido cuticula, *Frappé comme un soud.* — Sucido. *Voc. Dia.* Quando parlasi del colore delle macchie delle pietre dure, o simili altre cose, per similitudine dicesi Color sucido, o sudicio un colore, o qual sia più o men chiaro, ma affumicato, e che pende al nericcio, o più propriamente, che è privo di quella vivacità, che sogliono avere tutti i colori schietti. *Salé.*

SUCIDUME, *s. m.* Sporcizia, Pordura. *Salé; mal-propre; vilén; ordure; crasse.*

SUCO, *Sucosità*, *Sucopo*, *V. Sugo*, *Sucosità*, *Sugoso*.

SUCO, *s. m. T. Mar.* Voci Olandese, che vale Mezzodi. Quella parte del mondo, che è opposta al settentrione. *Le Sud; et le midi.*

SUDACCHIARE, *v. n.* Dinn. di Sudare. *Suer un peu.*

SUDAMINI, *s. m. pl. Red.* Piccioli tumoretti, che sogliono nascere nella cute, e cagionare un gran prurito. *Ebullition.*

SUDANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che suia; risudante. *Suanti; dépotant de suer.*

SUDANTISSIMO, *MA*, add. sup. *Salvin.*

SUDARE, *v. m.* Mandar fuori il sudore. *Suer.* — Non gli parra, come gli altri, Rinaldo; e lo farà sudar senza aver caldo; cioè gli darà da fare, lo travaglierà. *Il le fera suer.* *lui donnera bien de la besogne, de la tablature.* — Sudare, si dice anche del mal di testa qualunque uomo. *Suer.* Sudar sangue, e acqua. *Suer sang et eau.*

SUDARIO, *s. m.* Voc. Lat. Sciaticogio. *Suair; mochoir.* — Quel panno, nel quale resta effigiata l'immagine di Cristo; ed in questo senso precisamente si usa oggi questa voce. *Le Saint-Suair.*

SUDATICCIO, *CIA*, add. *Matt. Frang.* Alquanto sudato, molliccio di sudore. *Mouillé; un peu humide de suer; qui sue un peu.*

SUDATISSIMO, *MA*, add. *M. Neut.* sup. di sudato. *Qui est tout en eau, tout mouillé de suer.*

SUDATO, *TA*, add. Da sudare. *Suanti; qui sue; qui est mouillé de suer.* — *metaf.* Lavorato, fabbricato. *Fabrique; travaillé.* Sopra i crini d'oro, e di gemme un gran palastro folce, sudato già nel Cielian cammini.

SUDATORIA, *s. f.* Minuce. *Voc. Bayer.*

Faccendiera, Affannona. *V.*

SUDATORIO, *s. m.* Red. Stufa, luogo dove si provoca il sudore. *Etuve.*

SUDATORIO, *RIA*, add. *Red. Atto* a provocare il sudore; *Sudorifico.* *Sudorifique; sudorifique.*

SUDECANANO, *s. m.* Titolo di dignità ecclesiastica, che viene dopo il Decano. *Suadecano.*

SUDELEGARE, *s. v. V. dell'uso.* Delegar un altro in sua vece. *Suddeleguer.*

SUDELEGATO, *TA*, add. e talora, *s. m. V. dell'uso.* Colui, che è delegato da altri in sua vece. *Suddelegué.*

SUDELEGAZIONE, *s. f. V. dell'uso.* Il subdelego, *suddelegation.*

SUDETO, *TA*, add. Sopradetto. *Sudet.*

SUDDIACONATO, *Suddiacono*. *V.* Suddiacano, *Suddiacone.*

SUDDISTINGUERE, *v. a. Volg. it.* Distinguere novamante ciò che è distinto. *Distinguer une seconde fois.* Ad un bisogno si può formar la voce *sudistinguere*, come anche l'astratto. *Sudistinction.*

SUDDIVISIONE, *s. f. Volg. it.* Nuova divisione di ciò che è distinto. *Novelle ou seconde division.* *V.* Suddivisione.

SUDIBITO, *s. m.* Quelli che è sotto signoria di Principi, di Repubbliche, o di Signori. *Vassallo. Sujet.*

SUDOTTO, *TA*, add. Sottoposto, *Soumis; sujet; assujé.*

SUDDIVIDERE, *v. a.* Dividere di nuovo in più parti quello, che già era diviso, e dicesi di trattati, dispute, discorsi, linee, e simili. *Suddivider; diviser encore ce qui étoit déjà divisé.*

SUDDIVISIBILE, add. d'ogni g. *Galil.* Che si può suddividere. *Qu'on peut subdiviser.*

SUDDIVISIONE, *s. f.* Il suddividere. *Suddivision.*

SUDDIVISO, *SA*, *Volg. It.* add. Da suddividere. *Suddivisé.*

SUDDUPLIO, *RIA*, add. Termine di proporzione, che dicesi quando il termine minore è la metà del maggiore. *Sous-double.*

SUDICERIA, *s. f. Fag.* Sudicume, sordidezza. *Vilén; mal-propre; cochoquerie.*

SUDICICCO, *CIA*, add. Alquanto sudicio. *Un peu sale.*

SUDICIO, *v. S.* Sudicio.

SUDICIONE, add. d'ogni g. acc. di Sudicio. *Tris-ale; fort sale.*

SUDICIOTTO, *TA*, add. Alquanto sudicio. *Un peu sale.*

SUDICIUME, *v. S.* Sudicume.

SUDIORE, *s. m.* Quel il umore, c'Esce da naso agli animali per soverchio caldo, o per affanno, o fatica. *Sueur.* — Per mercede, o premio di fatica, o serviti. *Recompense; prix de ses peines; de ses sueurs.* Fortuito mi da per mio sudore, c'è, una mincia, ed una limosina di trenta fiorini.

SUDORETTO, *s. m.* Dinn. di sudore. *Mouture; petite suer.*

SUDORIFICO, *CA*, add. e talvolta *s. m.* Che provoca il sudore. *Sudorifique; sudorifique; qui provoque la suer.*

SUDORIFICARE, *v. a.* Tor via le cose vecchie. *Renouveler; reformer; rafraichir.*

SUDORIFICAMENTO, *s. m.* *V.* Svegliamento.

SUDORIFICARE, *L.* Svegliare.

SUEGLIA, *s. f.* Strumento antico da sonare e il fiuto, del quale s'è perduto l'uso. *Sorte d'instrument à vent dont on a perdu l'usage.* Sueglia, per lo Sonator d'essa.

SUEGLIA, *s. f.* *Cui qui jomai dudit instrument.* — Sorta di tormento da tormentare i re. *Chesale.* — Sueglia, per l'Anella degli orologi, che suona a tempo determinato per destare. *Un réveil.*

SUEGLIAMENTO, *s. m.* Svegliamento. *Suegliare.* *Réveil.* et l'action d'éveiller.

SUEGLIARE, *v. a.* Destare, rompere il

sonno. *Eveiller; réveiller.* — *metaf.* Commovere, svegliare, e operativo. *Eveiller; éveiller; animar; inspirer de l'activité; de l'ardeur.* Nuova cosa così contra le tentazioni fervere l'animo, nuova cosa così insiegla, e tutta l'uomo, come lo studio della Santa Scrittura. — In significato, n. p. Destare. *S'éveiller.* In cosa giusta dormendo senza svegliarsi, trovavvi nel giorno. — E per *metaf.* Diventare attento, cominciare ad operare. *S'éveiller; devenir attentif; commencer à agir.* Or comincio a svegliarmi, e veglio, ch'ella per lo migliore al mio esir contesse. *S'éveiller il can che dorme.* *V. Cane.*

SVEGLIARE, *v. a.* Tale anche Terminare le veglie. *Finir la veille.*

SVEGLIATEZZA, *s. f.* Accortezza, vivacità. *Vivacité; subtilité; pénétration d'esprit.*

SVEGLIATISSIMO, *MA*, add. sup. di sveglio, e per lo più è aggiunto d'ingegno. *Très-vif; très-éclairé; etc.*

SVEGLIATO, *TA*, add. Da svegliare. *Eveille.* — Svegli to, fig. Che è d'ingegno vivo, acuto, e desto. *Eveille; vif; pénétrant; alerte.*

SVEGLIATOJO, *s. m.* Cosa atta a svegliare. *Chose qui éveille.* E sion corde, e catene sul pigro fanno svegliatojo del cuore.

SVEGLIERE, *Svellere*, e *Svevere*, che in alcune voci si suppliscono l'un coll'altro, *v. a.* e si usano anche nel semiti, n. p. Sradicare, strappare; ed è proprio della pietra, *Arracher; déraciner.* — *metaf.* si dice d'ogni cosa, che si spicchia dal suo principio, o di là ov' ella è radicata, o attaccata. *Arracher; déraciner; ôter; tirer.* Come quell'incubo, che cala sì svelto del petto mio, insino a ringraziarsi.

SVEGLIERINO, *s. m.* *Volg. It.* Svegliatojo, Destatorjo. *Réveil.*

SVEGLIEVOLE, add. d'ogni g. Agente a svegliarsi, ed è per lo più aggiunto al sonno, e vale Leggerio. *Sommeil léger.*

SVEGLIMENTO, *s. m.* *Segn. etc.* Svegliamento. *V.*

SVEGLIONE, *s. m.* Sveglia grande. *V. Sveglia.*

SVEGLIAMENTO, *s. m.* *Volg. It.* Lo svegliare. *Déveillement; manifestation.*

SVELARE, *v. a.* Tor via il velo; e si usa sempre per *metaf.* in significo, di Palesare, e di Dichiarare. *Dévoiler; déclarer; manifester; déceler; mettre à découvert; ou en évidence; et découvrir.* — In significato, n. p. Palesare altri. *S'ouvrir à quelqu'un; lui découvrir son cœur.* Ella, che ancora agli altri si scuopre, a te s'è svelata tutta.

SVELATAMENTE, *adv.* Scopertamente, manifestamente. *Ouvertement; à découvert.*

SVELATO, *TA*, add. *Dévoilé, etc.*

SVELARE, *v. a.* Tor via il veleno. *Oter le venin.* — In significato, n. p. Trarsi la rabbia, e la strizza. *Décharger sa colère; passer sa rage sur quelqu'un.* La donna rispondeva a ritroso, e colui celi battiture si svelava tanto, che il romore s'andava per le contrade.

SVELENIRE, *v. a.* Contrario d'invelenire. *Apporter; calmer; Réchir; adoucir.*

SVELLE, *v. V.* Svegliare.

SVELLEMENTO, *s. m.* Lo svelere. *Déveillement.*

SVELLEZZA, *s. f.* Astratto di svelto. *Leveur; rapidité; vivacité.*

SVELTARE, *v. p.* *Voc. Dia.* in maniera leggiosa. Si dice dell'Essere le figure, o labbriche fatte senza vizio, e in maniera, che più tosto pendano in sottile, e lungo, che in grosso, e corto. *Etre svelte; n'être pas lourdes.*

SVELTO, *TA*, add. Da svegliare. *Arracher; déraciner.* — Svelto, vale anche Alquanto più lungo del giusto, ma non si che sia sproporzionato, opposto a Trozzi. *Svelte; large.* — Aggiunto a persona, vale di me-

bra sciolte, e di grande proporzione, e poco aggravato di carne. *Legger; lèste; dé-gagé; agile; dépourdi; délépé; dépuré; gailard; escarbillard; décoloré; vif; gai; évaillé.* Maniera svevola. *Vols.* Dicit. Contrario di manna tozza, di articcato, di macianghera, e dicesi a quel modo di fare in pittura, scultura, e Architettura, che tanto nel tutto, quanto nelle parti, con bel garbo, e senza vizio, fa apparire anzi sottigliezza e lunghezza che grossiccia e cortezza, qualità della manna tozza, stitica, e macchinighera. *Manière svelée.*

* **SVENHRRARE**, v. Smembrare.
* **SVENIBRATO**, add. Smembrato. * **SVENAMENTO**, s. m. *Vols.* Il. Rot-tura della vena, incisione della vena. *In-cision d'une veine; rupture d'une veine.*

SVENARE, v. a. Tagliar le vene, uccidere forrendo. *Couper les veines; égarer; tuer.* — Per simil. E svina, e svena di botto una horse, cioè Sella. V. Spillare.

SVENEVOLAGGINE, s. f. *R.* *Sed* Svene-volagine. V.

SVENEVOLE, v. add. d'ogni g. Sgarzato, squallito, senza grazia, stomachevole, mo-desto, disadato, contrario d'Avenevole. *Mauvaise; mal-adroit; dégoûtant; ennuyé; désagréable.*

SVENEVOLEZZA, s. f. Astratto di svene-vole. *Mal-gracé; mal-volage. Mauvaise grace; mauvaise robe; pacherie.*

SVENEVOLMENTE, avv. *Vols.* Il. In modo svenevole. *Mauvassément; pitoyable-ment; grossièrement.*

SVENEVOLONE, add. acc. di svenevole. *Très-mauvaise; très-ennuyant; très-dégoûtant, etc.*

SVENIMENTO, s. m. Lo svenirsi; sfini-mento. *Évaississement; défaillance; syncope; pémision.*

SVENIRE, n. p. Venirsi meno, perdere il sentimento, e se una talora collo particella ME, non espresso. *S'évanuir; dé-faillir; tomber en syncope ou en défaillance; se pâmer; perdre connaissance.*

SVENTARE, v. a. Sventolare. *Éventer; donner l'évent; donner de l'air.* Sventare il grigio. *Éventer le grain; le remuer et le faire sécher.* Sventare di vator borse sventar salvadino, e far recer scarselle: qui è detto in burla, e vale Votari, e portarlo via il danaro. *Vider.* — Sventar la vena, dicono oggi cerusici al cang sangue. *Saigner; tirer du sang; ouvrir la veine.* — Isotornarsi. *Étrangler l'air.* Così facevano quelli peccatori, che si mostravano colla schiena un poco fuori per sventarsi. — Sventare, si dice anche dell' Impidire, o render vano l'effetto delle mine per mezzo delle contrammine, e si usa in signific. att. n. p. *Éventer la mine; — per simile, si dice di qualunque negozio, trattato, o disegno, che si quasi o non abbia effetto.* *Éventer; manquer; avorter.*

SVENTATO, TA, add. Da sventare. *Éventé.* — Sventato, si usa anche per Privato di senno, senza giudizio. *Éventé; écer-volé; évaivé; évaillé; évaillé; qui a l'esprit léger; qui se sans jugement.* Un giovane sventato bravaio sulato del signor Renzo da Ceti.

SVENTOLAMENTO, s. m. Lo sventola-re. *L'action d'éventer, ou de faire du vent.*

SVENTOLANTE, add. d'ogni g. Che sventola. *Flottant; volant; qui volé; qui flotte au gré du vent.*

SVENTOLARE, v. a. Propriamente Alzare in alto, spandendo al vento, agitare in chechessia in aria per forza di vento. *Éventer.* — In signific. n. Dicesi talora del muoversi, che la cosa esposta vento. *Déjour; badiner; voltiger ou flotter au gré du vent.* Detto di man, come fu giunto, al crine, che svenvolava biondo nella fronte.

SVENTARE, v. a. Trarre gli interiori di corpo altrui, che anche dicesi Sudellare. *Éventer; étripper; arracher les entrailles.* — Per simile col colore il ventre, uccidere. *Éventer; percer le ventre; tuer.* Rimaso al

bujo oggimai della morte con due colpi si sventura. Qui n. p. *Se tuer.* — fig. Mangiare, e bere assai. *Manger à ventre déboutonné; se croquer de manger; jouer bien de la mâchoire.* — *Inf.* Tu starai anche tu di mie lotte, — bench' io stia bene, sia veleno, e sventi, cioè quasi scoppi per aver troppo mangiato.

SVENTRATO, TA, add. Da sventrare. *Éventré; étripé.*

SVENTURA, s. f. Contrario di Ventura. *Malheur; désastre; disgrâce; malencontre; in-fortune calamité; dés-ét; fâcheux.*

SVENTURATAMENTE, avv. Disavven-turatamente. *Malheureusement; malencon-treusement; et; par malheur.*

SVENTURATISSIMO, MA, add. sup. di Sventurato. *Très-malheureux, etc.*

SVENTURATO, TA, SVENTU-RATO, SA, add. Contrario d'Avventurato. *Sin-tunato. Malheureux; malencontreux; débâché; juné.*

SVENUTO, TA, add. Da svenire, e si prende anche per Debole, sficcio. *Évanoui; évaissé; évaillé.*

SVERGHEGLIARE, v. a. Percuotere con verghe. *Fouetter; frapper d'une baguette; battre avec des verges.*

SVERGNAMENTO, s. m. Lo svergna-re. *Dégloration.*

SVERGNARE, v. a. Torre altrui la vergogna, violare le vergini. *Deshonorer, dévotiler, abus d'une fille.* — Svergnare chechessia, per simil. si dice dell' incominciato ad usarlo. *Entamer; commencer à se servir de jeunesse, etc.*

SVERGNATO, TA, add. Che svergna. *Corrompu; d'une fille; celui qui la débavé.*

SVERGOGNA, s. f. Cr. In Smacco. * **SVERGOGNAMENTO**, s. m. In Smacco. * **SVERGOGNANZA**, s. f. Sfacciatezza. V. Svergognatezza.

SVERGOGNARE, v. a. Fare altrui viciopere, smacco, vergogna. *Deshonorer, confondre; couvrir de honte; rendre confus.*

SVERGOGNARE, v. a. Violare. *Violer; forcer; déshonorer; attenter à l'honneur des femmes.* Che se venuto qui, com' un ladrone, a sverognare le donne addormentate! — In signific. n. Vergognare. *Évaillé.*

SVERGOGNATAGGINE, s. f. *Vols.* Il. Svergogna, Smacco, Scorno, Vitupero. V.

SVERGOGNATAMENTE, avv. Senza vergogna, sfacciatamente. *Impudément; effrontément; audacieusement; insolétement; sans honte.*

SVERGOGNATEZZA, s. f. Sfacciatezza. *Égrotterie; impudence; insolence; arrogance; audace.*

SVERGOGNATISSIMO, MA, add. sup. di svergognato. *Très-effronté, etc.*

SVERGOGNATO, TA, add. degli svergognati. *Effronté; insolent; audacieux; dévergondé; éhonté; insolent; audacieux.*

SVERNAMENTO, s. m. Lo svernare. *Le temps que l'on hiverner.* — Tu adunque la debbi menare a consider la varietà dell'erbe, svernamento d'uccelli, giocondità d'elli; qui nel signific. del cantar degli uccelli quando svernano. *Gazouillement des oiseaux au commencement du printemps.*

SVERNARE, v. n. Dimorare il verno in alcun luogo. *Hiverner; passer l'hiver.* — In signific. att. Tenere chechessia in alcun luogo, tempo d'inverno. *Faire passer le quartier d'hiver en quelque endroit.* — Svernare, per Uscir del verno. *Sortir de l'hiver.* — Svernare, parlandosi degli uccelli, vale Cantare, ed è propriamente quel cantare, che usciti del verno, fanno a primavera. *Gazouiller; chanter au commencement du printemps.* — Per simil. Tu detto degli uccelli, *Chanter.* Perpetualmente Osanna sverna con te melode.

SVERRE, V. Svergognare.

SVERTARE, v. a. Votare la vera arrovesciandola. *Vider le fonds d'un ruisseau, ou filer le mensur.* Dire senza ragione, che ch'è occulto, e che si dovrebbe tacere, *D'*

vulguer, publier sans ménagement ce qu'on ne devoit pas. Ed è possibile, che tu abbi però così svertato ogni cosa?

SVERZA, s. f. Minima particella di legno spiccata dal suo fusto, o d'altra materia divisa da altra macchia, porzione, *éclat de bois.* — Sverza, si dice anche una sorta di vino bianco dolce, e piccante. *Sorte de vin blanc doux et piquant.* — Sverza, sorta di cavolo. *Chou vert.*

SVERZARE, v. a. Fure sverze, rituare con sverze. *Réjouir avec des éclats de bois.* — In signific. n. Uscire, o spiccarsi sverze, scheggiarsi. *Éclater.*

SVERZATO, TA, add. Da sverzare. Alquanto scheggiato. *Un peu éclaté.*

SVENCIATRICE, s. f. *Salvin.* Che spezza, *Péceuse.* — fig. Curliera, che non sa tenere il segreto. *Badillière, V. Curliera.*

SVESPAJARE, v. a. Buon F. Torre i vespa, cioè gli ornamenti fatti a guisa di vespa. *Gâter les garnitures d'une robe qui sont faites à la façon des guépiers.*

SVESTIRE, v. a. Svestire, contrario di Vestire. *Dé-vêtir; déhabiller; dévêtir.*

SVESTIARE, v. a. Levare la veta. *Écarter, tondre les arbres; égarer la pointe ou le bout des arbres, ou des plantes.* — v. n. Muoversi con certo tremolo, come fanno gli scuicelli, le vermine, e simili cose, che agitano, e scosse si crollano nella veta. *Plier; branler.*

— Svestire. T. Mar. Dicesi della nave, che non va a dritture. *Leveer.* La nave svestita. *Le bâtiment lance bâte, ou s'trêbord.*

SVEVATO, TA, add. *Écisé, etc.*

SVEZZARE, v. a. Suvappare. *Sucer.* — Svezzare, cr. *Divorcer, élever un gendre.* — Far perdere l'innanza. *Deshabiller; déshabiller; faire perdre la coutume.* — In signific. n. p. Trasciar l'uso di alcuna cosa, rimanersene. *Se désaccoutumer; se déshabiller; quitter une habitude.*

SUFFETE, s. m. *Alleg.* della Scor. antica. Nome, che si dà al Cortegesini al primo Magistrato della Repubblica. L'ufficio d'è quali era lo stesso, che quello del Consoli Roma. *Suffète.*

SUFFICIENTE, e **SUFFICIENTE**, add. d'ogni g. Basevole. *Suffisant; bastant; qui suffit, qui est suffisant.* — *Alleg.* *Capable; habile; qui a beaucoup de mérite, de capacité.*

SUFFICIENTEMENT, avv. Bastante-mente, a bastanza, con sufficienza. *Suffisamment; à suffisance; assez; autant qu'il faut.*

SUFFICIENTEZZA, s. f. *Salvin.* Astratto di sufficiente; *Sufficiencia, Suffisance; ce qui suffit.*

SUFFICIENTISSIMO, MA, add. sup. di sufficiente. *Très-suffisamment, etc.*

SUFFICIENTISSIMO, MA, add. sup. di sufficiente. *Très-suffisamment, etc.*

SUFFICIENZA, **SUFFICIENZA**, s. f. Astratto di sufficiente. *Abilité, idoneité, capacité. Suffisance; science; aptitude, carac-tère, habileté, mérite d'une personne.* — *Bastevolezza.* *Suffisance; ce qui suffit; ce qui est assez.* — *Abbastanza.* *Abbastanza; for-sa; grande quantité.* Grande sufficienza di biada navea. — A sufficienza, posto avverb. lo stesso, che sufficientemente. V.

SUFFIZIENTE, **SUFFICIENTEMENT**, **Suffi-zientissimamente**, **Suffizientissimo**, **suffi-zientemente**, **Sufficiente**, **Sufficientemente**, **etc.**

SUFFOCAMENTO, s. m. V. Suffocazione.

SUFFOCANTE, add. d'ogni g. *V. dell' uso.* Che soffoca. *Suffocant; étouffant; qui suffoque; qui étouffe.*

SUFFOCARE, v. a. Cr. In Suffocazione. *Suffocare; suffoquer; étouffer; suffoquer; étouffer; faire perdre la respiration.*

SUFFOCAZIONE, s. f. Il soffocare, *ex-focazione, soffogamento. Suffocation; éto-focement; perte de la respiration.*

SUFFOLCERE, v. a. Ar. Fur. Suffolce-re.

SUFFOLTO, Ar. Fur. Soffolto. V.

SVINATO, TA, add. Da svinare. *Est-acqué*, etc.

SVINATURA, s. f. Lo svinare, ed anche il tempo dello svinare. *Le temps, ou l'action d'essuquer, ou d'arrêter le moût de la cuve*.

SVINGIACILIARE, v. a. Frustare con vinci-glio. *Fouetter avec une housine*.

SVISARE, v. a. Guastare il viso. *Dévisager; défigurer; caïndir*.

SVISATO, TA, add. Da svisare. *Dévisé, etc.* — Fagiuoli svisati, si dicono quando è levato loro l'occhio. *Haricots sans yeux*.

SVISERAMENTO, s. m. Fag. L'azione dello svisicare. Esenterazione. *L'action d'éviscérer*.

SVISERARE, v. a. Cavar le viscere. *Éviscérer; arracher les entrailles*. — Uvasi anche in sentim. n. p. *S'viscérer; se déchirer, s'arracher les entrailles*. L'api, le quali pungendo altrui, da loro si sviserano.

SVISERATAMENTE, avv. Con svisceratezza. *Cordialement; éperdument; excessivement*.

SVISERATEZZA, s. f. Svisatezza. L'attributo di sviscerato, in sentimento di cordiale, e vale amore cordiale, eccessivo. *Grande amitié; amitié extrême, ou extrême amour; affection, passion, cordialité excessive*.

SVISERATISSIMO, MA, add. sup. di Sviserato. *Très-dévué, etc.*

SVISERATO, TA, add. Da svisicare. *Éviscéré*. — Appassionato, affezionato. *Passionné; affectionné; dévoué*. Il cui si mostra per tutto sviscerato partigiano di questa fazione. — Eccessivo, cordiale. *Excessif; très-tendant; ou excessueux*. Non meno lo sviscerato amore, ch'io porto a sua altezza ecc, non mi consentono lo star cheto. — In forza di sust. Amico intrinseco. *Intime ami*. Amici di casa. In contrario Domizio Celere suo sviscerato disse, ecc.

SVISERATORE, s. m. Cr. in svisceratore. Che sviscera. *Celui qui éviscère, qui arrache les entrailles*.

SVISTA, s. f. Cr. in Scappuccio. Sbagliamento, sbaglio, abbaglio, scappuccio. *Méprise; mégarde; bévue*.

SVITARE, v. a. Contrario d'invitare, svitare, invitare. Svitare, vale anche Scommetter le cose fermate colla vite. *Desserter une vis*.

SVITATO, TA, add. Da svitare. *Déprié, ou dont la vis est ouverte, ou dévité*.

SVITICCHIARE, v. a. Contrario d'avvitichiare, distrigare; e si usa in signific. att. e n. p. *Détacher; arracher*.

SVITUPERARE, V. Vituperare.

SVIVAGNACCIO, CIA, add. pegg. di Svivagnato. *Tres-mauvaise; très-sot, etc.* — metaf. Divadono, composto. *Dérangé, négligé* (si che sans ornement, sans grace). Baccata, che tu sei, sciatta, svivagnataccia.

SVIVAGNATO, TA, add. Senza vivagno. Sans lisier. — metaf. Sciocco, sgangherato. *Sot; désagréable; mauvaise; décontenance; dérangé*. Voglion parer più savie, e più garbate, e riescon più scempie, e svivagnate. — Bocca svivagnata, vale Eccessivamente larga. *Bouche extrêmement large*.

SVIZIARE, v. a. Levare il vizio. *Corriger; ôter les défauts*.

SU, per SU LO. V. Su.

SULFUREITA, s. f. Volg. It. Qualità sulfurea. *Qualité de ce qui est sulfureux*.

SULFUREO, REA, add. Di qualità di solio. *Sulfureux; qui tient de la nature du soufre*.

SULLUNARE, add. d'ogni g. Dicesi ciascuna cosa, che sia dalla luna in giù. *Sublunaire*.

SULTANA, s. f. Donna del Sultano. *Sultane; femme du Grand-Seigneur*. — Sultana, è anche il nome d'una nave grossa Turquesca. *Sultane*.

SULTANINO, s. m. Specie di moneta

Turquesca. *Sorte de monnaie turque*. — Sultano, *Volg. It.* Pennino per lo più di gioje, che le donne pongono in capo. *Aigrette*.

SULTANO, s. m. Titolo di sovranità presso i Turchi. *Sultan; Prince; Empereur Turc*. Per lo stesso che Sultano. V.

SUMMINISTRAMENTO, SUMministrare. V. SUMministrare, SUMministrare.

SUMMINISTRATIVO, TA, add. Segn. gov. Atto a somministrare. *Propre à fournir*.

SUMMINISTRAZIONE, V. SUMministrare.

SUMNOMOLO, s. m. Salvim. Colpo dato sotto il mento. *Gourmande; coup de poing sous le menton*.

SUMMULTIPICE, add. d'ogni g. SUMmultiplice. I. Geometrico. Dicesi parte, o figura, la minore di due grandezze omogenee, terminata e disuguale, che moltiplicata più volte, misura appunto la maggiore. *Sous-multiple*.

SUMMURMORARE, v. a. Sannet. Murmorare sotto voce. *Murmurer tout bas; bouder; parler entre les dents*.

SUNTO, s. m. Ristretto, compendio. *Le succinct; l'abrégé; la somme; sommaire; extrait; précis; épitome*. — Sunto, Segner. Sugo d'alcuna sostanza, estratto. *Extrait*.

SUNTUARIA, add. f. T. della Sior. Rom. Aggettivo di quella legge, la quale ordinava, che ne' banchetti, e nelle cene non si eccedesse per lo spetà, certa somma di danaro. *Sumptuaire*.

SUNTUOSAMENTE, SUNtuosissimamente, SUNtuosissimo, SUNtuosità, SUNtuoso, V. SUNtuosamente, SUNtuosissimamente, SUNtuosissimo, ecc.

SUO, Pronome, che denota proprietà, o attenzione, ed ha propriamente relazione alla terza persona del singolare di tutti i generi, dicendosi anche talora in vece di Suo, Sui, Sien; son. — Suo, talora riferito al numero del sì, in vece di loro. *Leu*. Ai tribrani parve luogo, e tempo d'assillare i suoi avversari. *Leu*.

SUO, So, per suo, affisso ad altre voci. Son. E non vidi giammai menaro streggia a ragazzo aspettato da Signorino. *Son maître*.

SUO, Sui, d'una sillaba, in vece di suo, denota proprietà di linguaggio, e per l'armonia. *Son*. Lei sempre come sua sposa, e moglie onorando, l'amò. Venere nel Leone gradi otto, faccia di Saturno, e contrario alla sua triplicità. — Aver le sue, o toccar le sue, vale Esser aspramente sgridato, o percosso. *Recevoir des coups*.

SUO, Dare il suo, e dare del suo dar le cose proprie, o appartenenti a chi le dà. *Donner du sien*. — Far delle sue, significa operare con poca avvedutezza, o senza prudenza, sottintendendosi scioccherie, e debolezze, e simili, cioè far delle sue solite scioccherie, ecc. *Force de sien*. vale il suo avere, la sua forza. *Le sien; son bien; ses facultés*. Il suo senza alcun ritegno pendeva. — Far suo, vale appropriarsi chechessia, o farne acquisto. *S'approprier, ou acquérir; conquérir; s'emparer de quelque chose*.

SUO, Stare sulle sue, Stare sulle sue, o in sulle sue, lo stesso che stare all'erta, stare in cervello, stare in sulle sue, andar cauto nel parlare per non esser giunto. *Etre en garde; se tenir en garde; être fort réservé*. — Talora, vale Badare a se. *Prendre garde à soi*. Stare sul suo, o in sul suo, vale stare nel proprio suolo. *Etre ou demeurer chez soi; loger dans une maison; être à soi; demeurer ou habiter sur ses terres*.

SUO, Stare sul suo, lo dicono anche gli uomini di contado del coltivare, e lavorare i propri beni. *Cultiver; labourer; faire valoir son bien; être menager*. Suoi, sust. nel numero del più, vale i suoi, i parenti, o amici, o in altra maniera appartenenti. *Les siens; ses parents; les leurs*. Voghi ciascuno d'essere il più onorato tra' suoi.

SUOCERA, s. f. SUOCERO, s. m. Padre, Madre della moglie, o del marito. *Beau-*

père; belle-mère.

SVOCICCHIARE, v. a. *Volg. It.* Difamare. *Décrier; dire du mal de quelqu'un*.

SVOCICCHIATO, TA, *Volg. It.* add. Da svocicchiare. *Décrié*.

SVOLGIARE, v. a. Contrario d'Involgiare; tor la voglia. *Dévolger; ôter l'envie; ou la volonté; rebuter; révolter*. — In signific. n. p. Perder la voglia. *Perdre, ou s'ôter l'envie; se dévolter*.

SVOLGIATAGGINE, s. f. Astratto di svolgiato. *Dégoût; aversion; repugnance; ennui*.

SVOLGIATAMENTE, avv. Segner. In modo svolgiato, con involgatezza. *Nonchalamment; avec dégoût; avec repugnance*.

SVOLGIAELLO, LA, add. dim. di Svolgiato, alquanto svolgiato. *Un peu dégoûté*.

SVOLGIAZZEZZA, s. f. Svolgiataggine. V. SVOLGIATO, TA, add. Da svolgiare, senza voglia, e dicesi propriamente del mangiare, benché ad altre cose si riferisca. *Dégoûté; délicat; difficile; lèndre; qui ne trouve rien de bon; qui ne goûte rien*.

In forza di sust. *Svolgiataggine, Dégoût, etc.* Idio vi gustosa dello svolgiato.

SVOLGIATURA, V. SVOLGIATAGGINE.

SUOLA, s. f. pl. di Suolo. Svolgiataggine della scarpa spettante alla pianta del piede, e non al calcagno, che si posa in terra. *Semelle*.

SVOLAMENTO, s. m. Lo volare. *Vol; l'action de voler*.

SVOLARE, v. n. Volare. *Voler; s'élever; en l'air; se soutenir et se mouvoir en l'air*.

SVOLAZZAMENTO, s. m. Lo svolazzare. *L'action de voler*.

SVOLAZZANTE, add. d'ogni g. Che svolazza. *Qui vole*. Svolazzante, vale anche che sventola, che è agitato dal vento. *Flottant; qui volage; qui flutte au gré du vent*.

SVOLAZZARE, v. n. Propriamente volare piano o qua, e or là. *Voltinger; valter; voler à plusieurs reprises; voler sa et là*.

SVOLAZZARE, vale anche per dibattere l'ale. *Battre des ailes; se débattre; s'agiter; se remuer; tourner; valter; valgar, or qua, or là. Errer; aller ça et là*.

SVOLAZZANDO per tutte queste cose a modo d'una cotale incomprendibile, e rapacissima fiamma. — Per simil. Essere agitato dal vento. *Voltinger, flotter, badiner au gré du vent*. L'altro filo vagante or qua, e or là svolazza per l'aria.

SVOLAZZATORE, s. m. Che svolazza. *Qui vole*.

SVOLAZZETO, s. m. Voe. Dis. in *Ventimile*. Picciolo panno, o velo finito dall'Artefice in atto a svolazzare per l'aria. *Draperie légère qui flotte, ou qui paroit flotter au gré du vent*.

SVOLAZZO, s. m. Svolazzamento, cosa che svolazza. *Ce qui flotte au vent, qui vole; ou badine au gré du vent*.

SVOLERE, v. a. Contrario di volere; *Disvolere. Changer d'avis; ne vouloir plus*.

SVOLGERE, v. a. Contrario d'avvolgere. *Dévolper; détouriller; dérouler; détordre; déployer; déplier*. — metaf. Ritirare, distorre, rimuovere alcuno dalla opinione. *Détourner; démentir; s'avis; se désolger; déconseiller; faire changer d'avis; dissuader; seín*. — Pur metaf. vale talora Svolgere, spiegare distesamente. *Dévolper; déplier; expliquer; débrouiller; exposer; déclaircir*. All'ufizio suo s'appartiene di svolgere, e narrare le ragioni delle cose nascose.

SUOLO, s. m. Superficie di terreno, o d'altro, sopra il quale si cammina. *Sol; terre; pavé; le plancher; aire; suole; de la terre*. — Suolo, per simil. Per la grossa vapore Marte roseggia più nel ponante sopra il suo marino. *Sur les plaines dérivées; sur la mer*. — Suolo, che nel numero del più si dice la suola al femm. Questa parte della scarpa spettante alla pianta del piede, e non al calcagno, che si posa in

terra. *Strenelle de souler.* — Suolo, pur si dice a quel Disteso, o pieno di mercanzie, o di cose simili poste ordinatamente, e deressamente in pari l'una sopra l'altra. *Couché de marchandises.* Suolo a suolo. *Par couche.* — Suolo, si dice anche alla Pianta del piede, e alla l'aria d'è l'ungna morta delle bestie da soma, e da trionfo. *Corne du pied du cheval.* etc. — Uscir del suolo, vale lo stesso, che Uscir del seminato, *Inuazant de défaire.* etc.

SVOLTA, s. f. Svolgimento, luogo dove si svolta. *Devoir; courber; encaigner.*

SVOLTAMENTO, s. m. Lo svoltare. *De-tour; l'action de détourner.*

SVOLTARE, v. a. Contro di avvol-tare, Svolgere. *Detourner; détordre; dé-tourner; déviller; défaire.* Si prende tut-tora anche semplicemente per Volgere, o Voltare. *Tourner.* Ed avanzando troppo in fretta il passo nello svoltar d'un canto d'inno d'urto. — Svoltare altrui, vale Indurlo, persuaderlo a checchessia. *Engager; persuader; gagner; convaincre; attirer à son in-térêt; porter à.*

SVOLTATO, TA, add. *Détourné.* etc.

SVOLTATORE, s. m. Che svoltava. *Qui détourne; qui tourne.* etc.

SVOLTATURA, s. f. Lo svoltare. *Dé-tour; pli; courbe.*

SVOLTICCHIAZZI, n. p. Magal. Rimet-tersi dal torto al dritto, o dal dritto al torto. *Se tortiller; ou se dédire.*

SVOLTO, TA, add. Da svolgere, e con-trario d'Avolto. *Développé; détourné; dé-ployé; dévillé; dévoté; dévoté.* Per suono, *Détourné; persuadé.* Gli dubbi conforman-se gli svolti inducense alla fede. — Svolto, vale anche Slogato, lo che si delle giunture dell'ossa. *Dévié; défilé; dérangé; démis.*

SVOLTURA, s. f. *Salyin.* Svoltatura, Piacitura, Conversione. V.

SVOLVERE, v. a. Volgere, ed è per lo più Voce poetica. V. Svolgere ne suoi significati.

SUONO, s. m. Sensazione, che si fa nell' udito dal moto tremolo dell' aria, ca-gionato da percossa, strumento o voce, o altra simile causa. *Le son.* — *Glorioso.* che m' ha cacciato di casa a suon di istrone. *M'a chassé de chez lui à coups de bâton.* — Prima lo voleva guarire in un biieno, e come e' sentì il suono del pagamento, e l' ha allungata insino a quattro mesi. *Le son de l'argent.* — Suono, per lo Strumento, che si suona. *Instrument de musique.* Più d'unze ti fecero, e sonarono diversi suoni.

— Per lo sonare. *Son; l'action de sonner.*

Di canto divenne maestro, e di suono.

— Per la parola, e conzon, che si conto- col suono. *Chanson; air; parole qu'on chante.* Comincio un suono, e di venire alla città di Firenze.

— Per le parole cominciato. *Le son lo son-giunto.* amore cominciò si dolcemente so-nando a cantar questo suono, ec. — Suo-no, per Fama, Grido. *Bruit; résonné.*

Mostrando di scender l'alpi, e di venire alla città di Firenze, al canto suono, come gli dovea esser data la terra. — Dare suo-no. Rendre suo. *Résonner.* etc. V. qui appresso rendere suono. — metaf. Dar voce.

Faire courir le bruit; faire entendre. — Far suono. Suonare. V. — Rendere suono, e rendere assolute, per l'odi di strumenti di suono, vale lo stesso di dare suono, come

Rendere suono a'cu, armonio, e simili.

Rendre un son à cu, harmonieux. etc.

SUORA, s. f. Sorella. *Sœur.* — Suora per Monaca, e si usa anche talora come aggettivo a nome di Monaca. *Sœur.* Vide sotto Suor Appellata alla sua cella a fuggire la tentazione.

— **SUORSA**, Voce comunista di suor, e

sa che valz Sua Suora. *Si Sœur.*

SUPERAMENTO, s. m. Il superare.

Victoire; l'action de vaincre; de surmonter.

SUPERANTE, add. d'ogni g. *Demar-*

Sega. Che supera. *Qui surpassé; qui sur-monte.* etc.

SUPERARE; v. a. e n. Vincere, rima-nerne superiore, soprauolare. *Surmonter; sur-jurer; vaincre; prandre; ou avoir le dessus; avoir l'avantage; surpasser; dévancer; em-porter; excéder; exceller; anéantir.*

SUPERATO, TA, add. Da superare. *Surmonté; surpassé.* etc.

SUPERATORE, s. m. Che supera. *Fainqueur; victorieux; conquérant; qui sur-monte; qui surpasse.* etc.

SUPERBACCIO, CIA, add. *Seppar.* Pegg. di Superbo. *Très-ordinaire; tout bégai, tout effrit d'orgueil; ça va vite.*

SUPERBAMENTE, avv. Con superbia.

Superbement; orgueilleusement; arrogam-ment; fièrement; présomptueusement; avec ar-gence; ou hauteur. Non meno, magnifi-camente. *Superbement; noblement; sumptueusement; pompeusement; grandement;*

splendèlement; avec éclat. Commi, statue, colossi, e parimente lassur p'ion di stupor l'architettura, f'bricando così superbamente.

SUPERBITO, TA, add. Alquanto su-perbo. *Fair; un peu orgueilleux.* etc.

SUPERBIA, s. f. Aspetto, ovvero deside-rio disordinato, e perverso di propria eccellenza. *Orgueil; superbe; enflure; vani-té; fierté; arrogance; ostentation; présomption.*

SUPERBIAMENTE, Superbamente. V.

SUPERBIARE, V. Superbiare.

SUPERBIENIE, Voc. Lat. add. d'ogni g. Che s'insuperbisce. *Orgueilleux; superbe; fier; arrogant; vain; fastueux; glorieux;*

présomptueux; enflé; haïssant; gonflé; altier;

— metaf. Abbonante di soverchio. *Surabondant; redondant; excédent; superflu;*

excédit. Se l'umore superbiante non si dee recidere in quel luogo, dove in rami più con-venevolmente cresceranno.

SUPERBIO, BIA, add. Superbo. V.

SUPERBOSAMENTE, avv. V. Superbamente.

SUPERBIOSSO, SA, add. Superbo. V.

SUPERBIRE, v. n. Insuperbire. *S'énor-gueillir; s'enfler; se gonfler d'orgueil; devenir superbe; glorieux; haïssant.*

SUPERBISIMAMENTE, avv. *Bemb-*

boissément; exubérance. *Très-superbement.*

SUPERBISIMO, MA, add. sup. di Si-perbo. *Très-orgueilleux; très-fier; très-su-perbe; très-arrogant.* — Grandissimo, o no-bilissimo. *Très-superbe; très-magnifique;*

très-somptueux; très-splendide. Avendo

Cattacine e Numantina, superbissime città, ed il Romano gioio soverezanti, abbat-tute. — Elegantissimo, bellissimo. *À très-beau; très-élegant; très-agréable.* Secondo, che ne canto, nel superbissimo suo ditrambo il gen-tilissimo Vnno Redi.

SUPERBITO, TA, add. Da superbi-re. *Exalté; très-à orgueilleux.*

SUPERBUZZA, s. f. dim. di Superbia.

Glorie; petit orgueil.

SUPERIO, BA, add. Che ha superbia.

Altier; Superbe; orgueilleux; glorieux;

arrogant; haïssant; altier; plein de vanité

qui se croit trop; un Noble, un grand, un pom-poux. Superbe, magnifico; somptueux splen-dide. Poiche l' superbo non fu combusto,

— Superbo muscolo, si dice uno de' mus-co-li dell' ochio, serve per alzarlo verso la fronte. *Le releveur; l'orgueilleux; ou le sur-elevé.*

SUPERBONE, add. g. acc. di Superbo.

Très-orgueilleux; très-arrogant. etc.

SUPERBUZZACCIO, CIA, add. Red. pegg. di superbuzzo. *Un peu trop orgueil-leux.*

SUPERBUZZO, ZA, add. dim. di Super-bo. *Un peu trop orgueilleux.*

SUPERCHIAMENTO, Superchiante, e

Superchiata, Superchiaria, Superchiato,

Superchierice, Superchieria, Superchievo-le,

Superchievolmente, Superchio, V. So-perchiamento, Superchiente, Superchiata,

Superchievole, Superchievolente, Superchievo-

SUPERCILIO, Voc. Lat. V. Soprac-ciglio.

SUPERMINENTE, *Guice.* etc. Sopre-mine, Sovramente. V.

SUPERBOGGIAZIONE, s. f. Soprabbon-danza; e cio, che si fa oltre il proprio de-vero, o di una nate al figurato. *Superbo-ggiatione.*

SUPERPETAZIONE, s. f. T. Med. Con-cepimento d'un feto nell' utero, in tempo cun-gia ve n' è un altro. *Superfetation.*

SUPERFICIALE, add. d'ogni g. Che è nella superficie. *Superficiel.* — metaf. Si dice di cose, che non si profonda; esterno, contrario d'intinseco. *Superficiel; extérieur.*

Aidarono pure alla intenzione superficia-le della lettera. *Superficialemente, superfi-ciale idea di chechessia. Tigre; culture; légers idées.* — Superficiale, è anche termine Matematico, chiamandosi alcune figure su-perficiali a differenza delle solide. *Superfi-ciel.*

SUPERFICIALITÀ, s. f. Astratto di superficiale. *Superficiel; surface.*

SUPERFICIALMENTE, avv. In superfi-cie, che anche in modo bisovio dicesi *Superfi-ciellement; à la surface; superficiellement; légèrement; succinctement; ex-crétièrement.*

SUPERFICIE, s. f. Il disfuori di cissuoa cosa. *Superficie; surface; extérieur; dehors.*

I Geometri dicono la superficie esser ciò che ha lunghezza, e larghezza, ma non al-tezza. *Superficie; s. surface; étendue.*

SUPERFICETTA, s. f. dim. di Superfi-cie. *Petite surface; ou superficé.*

SUPERFLUAMENTE, avv. Con super-fluità, di soverchio. *Avec superfluité; in-utilement.*

SUPERFLUITÀ, s. f. dim. di Superfluità, e

adde, etc. s. f. Astratto di superfluità; soperebondanza. *Superfluité; redondance; surabondance; profu-sion; excès; abondance vicieuse.*

SUPERFLUO, FLUA, add. Soperchio.

Superflu; inutile; excédant; redondant; su-perabundant; qui est de trop.

SUPERI, s. m. pl. Car. lett. Di del Cielo. Nomi de Gentili. *La Dieux.*

SUPERINCISO, SA, add. Bucr. Sopra intuso. *Insus.*

SUPERIORE, s. m. Principale, capo. *Superieur; chef; principal; qui commande; qui préside; qui est de tro.*

SUPERIORE, add. d'ogni g. Che sopras-ta contrario d' inferiore. *Superieur; qui est au-dessus.*

SUPERIORITÀ, add, ate, s. f. Astratto di superiore. *Supériorité; autorité; pré-minance; ascendant; avantage; élévation; excellence au dessus des autres.*

SUPERIORMENTE, avv. *Voc. Dis.* In Torace. In superior modo, dalla parte su-periore. *Supérieurment; d'une manière su-périeure; ou à la partie supérieure.*

SUPERLATIVAMENTE, avv. In superla-tivo grado. *Superlativement; ou superlatif.*

SUPERLATIVO, VA, add. Più superio-re di tutti, il più sublime. *Très-éminent; très-illustré; qui est au superlatif.* Dicesi talora una cosa di potere, cattiva in superla-tivo grado, per dire, ch' ella è ottima, o pessima. *Don, ou mauvais au superla-tif; extrêmement bon, ou extrêmement mauvais.* — Superlativo, è anche termine Grammaticale, ed è aggiunto di quel nome, che denota la maggior grandezza, o il più grado di qualunque qualità propria, al qual nome superlativo li Antichi arguono allora altre particelle accrescitive, come Molto, Assai, e simili. *Superlatif.*

SUPERLAZIONE, s. f. Astratto di su-perlativo. *Exagération; amplification; hy-perbole.*

SUPERNALE, add. d'ogni g. Superiore, di sopra. *Supérieur; qui est au-dessus, ou qui vient d'en haut.*

SUPERNALMENTE, avv. Con poten-za supenale, con forza, o virtù superna.

Divinement; surnaturellement; par une force, ou force qui vient d'en haut, ou du ciel.

SUPerno, *SA*, add. Superiore, di sopra. *Suprime*; *divin*; *surément*; *surature*; *céles*.

SUPERPARZIENTE, add. d'ogni g. *T. Armetico*, e *Geometrico*. Dicesi di quella pancia, che malgrado un numero, o una grandezza sia precisamente misurata da un'altra. *Surpartient*.

SUPERPURGAZIONE, *s. f.* Sovverchia purgazione fatta da un medicamento violento. *Superpurgatio*; *purgatio outrée*.

SUPERSTITE, add. d'ogni g. *Volg. It.* Che sopravvive, che rimane dopo la morte altrui. *Survivant*; *qui survit*.

SUPERSTIZIONE, *s. f.* Curiosa, e vana osservazione d'auguri, sortilegi, o simili cose proibite dalla vera religione; *Falsa*, e vana religione. *Superstition*; *culda indécrite*, *outré*, *mal réglé*. — *Superstitione*, *s. dice* anche di falsa idea, che si ha di certe pratiche della religione, nelle quali si ripone troppa fiducia, o soverchio timore. *Superstition*. — *fig.* Sovverchia scrupolosità, o esattezza in necessità. *Superstition*; *exces d'exactitude*.

SUPERSTIZIOSAMENTE, avv. Con superstizione. *Superstitieusement*; *indécritement*; *avec excès*.

SUPERSTIZIOSISSIMO, *MA*, add. *Salvin.* *sup.* di Superstizioso. *Trassuperstition*.

SUPERSTIZIOSITA', *s. f.* Tress. Astratto di superstitioso. *Superstition*.

SUPERSTIZIOSO, *SA*, add. Pieno di superstizione, derivante da superstizione. *Superstitieux*; *accrédité d'excès*. — *fig.* troppo esatto, troppo acuto. *Superstitieux*; *trop exact*.

SUPERVACANEO, *NEA*, add. *Salvin.* Superfluo, non necessario. *Superflus*; *inutile*.

SUPERVAMENTE, avv. *Cr. in Spina.* avv. Con positura supina, colla pancia all'insù. *A la renverse*; *avec le ventre en l'air*.

* **SUPINARSI**, *n. p.* Porsi a giacere sulle reni, e colla pancia all'insù. *Se coucher à la renverse*; *sur le dos*.

SUPINAZIONE, *s. f.* *T. Anatom.* Contrario di pronazione. Dicesi moto di supinazione quello, per cui si volge il corpo, o dorso della mano verso la terra. *Mouvement de supination*.

SUPINO, *s. m.* Quella parte d'un verbo, la quale serve a formar varj tempi. *Supin*.

SUPINO, *NA*, Che alcuni Antichi dissero anche **SOPINO**, add. Che sta, o giace rovescio colla pancia all'insù, o in sulle reni. *Couché à la renverse*; *renversé*; *couché sur le dos*; *couché contre en l'air*. — *N.* *Saliente V.* *Intenzione crassa e insana*, vale inescutabile. *Ignorance crasse*, *grossière*, *inextinguible*.

SUPINO, avv. *Supinamente*.

SUPPA, *s. f.* *Zuppa*. *Soupe*. — *Al* quale la Sibilla venne incontro con una suppa confetta con mele. *Qui imprévoyante en cambio di Schiacciata*, o di Pannellino. *Gâteau*.

SUPPALIDO, *DA*, *Voce Lnt.* add. *Palidifacio*, che ha del pallido. *Un peu pâle*.

SUPPEDIANO, *V.* Sopradiano.

SUPPELLETILE, *s. t.* Arnesi, masserie, *Membres*; *ustensiles*; *hardes*; *effets mobiliers*. — *metaf.* Non ho trovato tra la mia suppellettile cosa, la quale io abbia più cara, quanto la cognizione delle azioni di quell'animi gentili, o del Niente. *Dans mon esprit*; *dans mon mémoire*.

SUPLANTARE, *v. a.* *V. It.* *It.* Inzannare, e per lo più far cadere in errore. *Tromper*; *décevoir*. Per dargli il grembiotto. *Suplantar*.

SUPLANTATO, *TA*, *Volg. It.* add. *Da suplantare*, *Tromzi*, *suplante*.

SUPLANTATORE, *s. m.* *Volg. It.* Che suplanta. *Trompeur*; *affronteur*.

Diz. Italiano-Francese.

SUPLANTAZIONE, *s. f.* *Volg. It.* L'atto di suplantare. *L'action de tromper*, *de suplantar*.

SUPPLICA, *s. f.* Memoriale, o Scrittura, nella quale si supplicano i superiori di qualche grazia. *Supplices*; *supplique*; *placet*. — *car* supplica, supplicare. *Supplier*; *conjur*; *adresser des supplications*; *des prières tres-vives et très-respectueuses*.

SUPPLICANTE, add. d'ogni g. e talora *sup.* *Seigneur*. *Celui qui supplie*, *qui supplie le Suppliqué*. *Le Suppliant*, *La Suppliante*. *La suppliante*.

SUPPLICANTEMENTE, *V.* Supplichevamente.

SUPPLICARE, *v. a.* Preccare umilmente, e altrettanto, o a voce, o per iscrittura. *Supplier*; *conjur*; *prier instamment*, *avec soumission*.

SUPPLICATO, *TA*, add. *Supplé*; *etc.*

SUPPLICATIO, *RIA*, add. Che suppli, atto a suppliare. *De supplication*.

SUPPLICAZIONE, *s. t.* *Seigneur.* L'atto a suppliare. *Supplices*; *qui supplie*.

SUPPLICAZIONE, *s. f.* Il suppliare. *Prece* umile. *Supplication*; *conjuratio*; *supplique*; *prière avec soumission*. — *In* vece di scrittura, per la quale supplievolmente si chiede alcuna grazia a Superiori, lo che più comunemente dicesi *Supplica*, *Memoriale*. *Requête*; *supplique*; *placet*.

SUPPLICE, add. d'ogni *Suppliehevole*. *Suppliant*; *humble*; *modeste*; *soumis*.

SUPPLICEMENTE, avv. *Suppliehevolemente* *humblement*; *respectueusement*; *avec soumission*.

SUPPLIEHEVOLE, add. d'ogni g. Che suppli. *Suppliant*; *humble*; *modeste*; *soumis*.

SUPPLIEHEVOLMENTE, avv. Con modo suppliehevole, con supplicazione. *Humblement*; *respectueusement*; *avec soumission*.

SUPPLICIO, *s. m.* Pena, castigo imposto a malfatti ora dalla Giustizia. *Supplice*; *torture*; *torment*; *châtiment*. — *Supplicio* estremo, vale *La morte*. *Le dernier supplice*; *la mort*.

SUPPLICAZIONE, *s. m.* Il supplire. *Supplément*; *addition*; *augmentation*; *surcroît*.

SUPPLIRE, *v. a.* *Ademiere*, sovvenire al diavolo. *Suppléer*; *parfaire*; *fournir*; *remplacer*; *mettre à la place*; *rendre complet*; *aider*; *remplir un vide*; *réparer le manquement*; *le défaut de quelque chose*.

SUPPLIRE, *V.* Supplicio.

SUPPONIBILE, add. d'ogni g. *Magali.* Che può sopporri. *Qui n'a rien supposer*.

SUPPORRE, *v. a.* Presupporre. *Supposer*; *poser en fait*; *imaginer*; *estimer*; *envisager*; *supposer*. *Mettre sous. Mettre dessous.* — *Forza* di luogo d'altri, escambiare. *Supposer*; *substituer*; *sub-poser*.

SUPPOSITIVAMENTE, avv. *Orsi.* Con modo suppositivo, per supposito. *Par supposition*.

SUPPOSITIVO, *VA*, add. Che si suppone, ipotetico. *Supposé*; *fictus*; *imaginé*; *convenu*. Sillogismo suppositivo. *Argument hypothétique*.

SUPPOSITIVAMENTE, avv. *In* cambio. *D'une manière supposée*; *à la place de*. . . *par substitution*.

SUPPOSITIZIONE, *ZIA*, add. *Seigneur.* Che si suppone, ed è singolarmente in giungo dato a porto, che si crede di un padre, ed è d' un altro. *Supposé*.

SUPPOSITO, *TA*, add. *Supporro*. *V.*

SUPPOSITO, *s. m.* *Segn. etc.* Personall'atto di V.

SUPPOSITORIO, *s. m.* Cosa da portarsi, *Suppositio*, *Suppositure*.

SUPPOSIZIONE, *s. f.* Il supporre, *Supposito*. *Suppositum*; *hypothèse*. — *Supposizione* di parto, *T. de Canali*. Delitto di chi suppone un parto. *Suppositio de partu*.

SUPPOSTO, *s. f.* Medicamento solido fatto a guisa di candelotto, che si mette per la parte deturata per muovere gli estremem

ti. *Suppositoire*.

SUPPOSTO, *s. m.* Supposizione, presupposto. *Supposition*; *supposition* que l'on suppose comme vraie.

SUPPOSITO, *TA*, add. *T.* *Supporro*.

Supposé, *etc.* — Per suppositivo. *V.*

SUPPREGARE, *S. Car.* Supplicare. *V.*

SUPPRESSIONE, *s. f.* Il sopprimere. *Suppression*; *extinction*; *abrogation*; *abolition*; *anéantissement*.

SUPPRIMARE, *v. n.* *T.* *Celare*, occultare. *Supprimer*; *empêcher de paraître*; *faire cesser de paraître*; *cacher*. — *Lasciar di dirsi*. *Supprimer*; *taire*; *passer sous silence*. — *Abolire*. *Supprimer*; *annuler*; *abolir*.

SUPPRIMAMENTO, *s. m.* *Red.* Suppressione, maturazione di tumore, e simile. *Suppression*; *abaissement*.

SUPPURANTE, add. d'ogni g. *T. Medico.* Lo stesso che *Suppurativo*. *V.*

SUPPURARE, *v. n.* *T. di Med.* Venire a suppurazione, e dicesi di tumori, o cose simili. *Suppurer*; *venir à suppuration*.

SUPPURATIVO, *VA*, add. *T.* *Medico.* Agente o di rimedio maturativo, o maturativo, cioè atto a promuovere suppurazione. *Suppuratif*; *qui facilite la suppuration*; *maturatif*.

SUPPURAZIONE, *TA*, add. *Cr. in Vomica*. Ridotto a suppurazione. *Qui est venu à suppuration*.

SUPURAZIONE, *s. f.* *Red.* Maturazione di tumore. *Suppuration*; *abaissement*.

SUPUTARE, *v. a.* *Magali.* Raccontare i numeri, sommare. *Supputer*; *calculer*; *additionner*.

SUPUTATO, *TA*, *Volg. It.* add. *da Supputare*. *Supputé*; *calculé*; *additionné*.

SUPUTAZIONE, *s. f.* *Magali.* Calcolo, computo, somma. *Supputation*; *comput*; *calcul*.

SUPREMANENTE, avv. *Sommarmente*. *Superannément*; *parfaitemment*; *excellentement*; *excellément*; *au dernier point*; *au dernier degré*.

SUPREMAZIA, *s. f.* *Volg. It.* *Voce*, che s'usa, parlando del diritto, che i Sovrani dell'Inghilterra hanno arrogato d'esser capi della Religione. *Suprematie*.

SUP-EMO, *MA*, add. *Eminentissimo*. Quello, che è il più alto, che è sopra ad ogni altro. *Suprême*; *souverain*; *suréminent*; *le plus haut*; *qui est au-dessus de tous*.

SUR, *Preposizione.* *Sor*, *Si*, *Sopra*. Come anche *In sur*; *ma non si usa se non innanzi a parola principiante di vocale*. *Sur*; *dessus*; *au-dessus*; *par-dessus*. *La cui parte di sotto sia sur un havestoclo*. *Vidi un scultore sur un muletto hio*.

SURALE, *s. f.* *Voc. Dis.* *T. Anat.* Una delle diramazioni del tronco inferiore della vena cava. *Sural*. — *Sur*, in fine d'add. dicesi della parti appartenenti alla gamba. *Sural*.

SUREROGAZIONE, *s. f.* *V.* dell'atto. Ciò, che si fa oltre l'obligazione. *Surrogation*. *V.* *Supererogazione*, che è voce più Toscana.

SURGENTE, add. d'ogni g. Che surge. *Qui sort*; *qui se leve*.

SURGERE, *v. n.* Uscir fuori, levarsi. *Se lever*; *surgir*; *naitre*; *sortir*; *éclorre*. — *Sollevare*, *surgir*; *S'élever*. Si leva un colle, e non surge molt'alto. *Écartourer*. *Saurdir*; *jallir*; *sortir*; *naitre*; *conclure*; *éclorre*. Surge nel Mezzogiorno una fontana, e tien nome del sole. — *Silire*, *Monter*; *s'élever*. E tu pur via di poggio in poggio sorzi ed giorno in giorno. — *Incominciare*. *Commencer*. Fornita la detta occasione, surge un altro ufficio di maresca lieva. — *Nascere*, *derivare*. *Dérivier*; *naitre*; *provenir*; *venir*; *être produit*. Mandarli brevemente la somma di tutto suo ufficio a schiarare sì, che nullo errore vi potesse surgere. — *Surgere*, e per fermarsi, pigliar porto, approdare. *À l'air*; *mouiller*; *prendre terre*; *relâcher*. *Se gir*, *Surgiam* pur presto, e fuggim via la fortuna. E conforta il padron tanto, e minaccia, *car*

surse finalmente, e il ferro spaccia.

SURRESIONE, s. f. Resurrezione. *Resurrection; nouvelle vie; retour à la vie.*

SURSA, s. f. Sursum, s. m. La solennità celebrata dalla Chiesa in memoria della risurrezione di Cristo. *La fête de Pâques.*

SURRETTIZIAMENTE, avv. *T. Legale.* In modo surrettizio. *Surrettivement; en une manière surrettice.*

SURRETTIZIO, zia, add. *T. Legale.* Aggiunto di scrittura, che sta falsa, o di grazia, che si sia ingiustamente ottenuta, per essere esposta alcuna cosa non vera. *Surrettice; surpris; obtenu par fraude.*

SURREZIONE, Surrezione. V. Surrezione. *Pallas.* Apponimento di alcuna asserzione falsa in qualche scrittura postulare, in cui si chiede qualche grazia a un superiore.

Surreption. — Surrezione, *Segner.* Impeto inconsiderato, avventatezza. *Etourderie; précipitation.*

SURROGAMENTO, s. m. *Segner.* Supplemento, surrogazione. *Subrogation; substitution.*

SURROGARE, v. a. Mettere uno in luogo d'un altro. *Subroger; substituer; céder son droit; mettre à sa place, ou en la place de quelqu'un.*

SURROGATO, TA, add. Da surrogare. *Subroge, etc.*

SURROGAZIONE, s. f. *Demb.* Sostituzione, surrogamento. *Subrogation; substitution.*

SURRONE, s. m. *T. Mercantile.* Balla di cocchiglia, canella o simile, involta in un cuajo di bua, e cucita con istrisce dell'istesso pelle. *Suron.*

SURTO, TA, add. Da surgere. *Lévé.* È uscito. *Surri.* Che Cristo apparve a due, ch'erano in bua, già surto fuoza della sepultura. — *Diritto.* svelto. *Déjàgé; délé; déchargé; disparé; agile.* Fecole alente, il cavallo alto di testa, e surto di collo. — *Star surto*, parlandosi di nave; vale Esser sulle ancure. *Être amarré, avoir ses ancres dehors.*

SUSCETTIBILE, add. d'ogni g. *Magal.* Capace di attrarre, e in se ricevere. *Susceptible; capable de recevoir en soi.*

SUSCETTIBILISMO, s. m. add. *Magal.* sup. di Suscettibile. *Très-susceptible.*

SUSCETTIBILITÀ, s. f. *Magal.* Astratto di suscettibile. *Capacité de recevoir; qualité de se qui est susceptible de quelque chose.*

SUSCETTIVO, v. a., add. *Dant.* Che riceve, atto a ricevere. *Qui reçoit, ou qui est propre à recevoir.* Usato in forza di sust. *Ce qui reçoit.*

SUSCEZIONE, s. f. *Segn.* gov. Ricevimento. *Susception; reception.*

SUSCITAMENTO, s. m. Il suscitare. *Resurrection; retour à la vie.* — *metaf.* Sollevamento. *Suscitation; mouvement; soulèvement.* Allora s'accusarono, senza suscitamento di guerra, quanto guadagno tornava al loro comune.

SUSCITARE, v. a. Di morto far tornar vivo; risuscitare. *Ressusciter; rendre la vie; redonner la vie; ramener à revivre; faire revivre.* — *Eccitare.* far levar tu, far sentire. *Susciter; exciter; éveiller; provoquer; animer; émuover.* Ogni allegrezza, la cui cagione non è da virtute, inconta- nente suscita movimento di concupiscenza in colui, che la trova. In significato, s. e n. p. Fornire in vita risvegliarsi. *Ressusciter; revenir à la vie; revivre.* L'amor di lui, ec. divenne maggiore, e la morte speranza suscitò.

SUSCITATO, TA, add. *Ressuscité, etc.* **SUSCITATORE**, s. m. Che suscita. *Qui ressuscite, etc.* — *metaf.* Incitatore, promotor. *Qui suscite, qui excite, etc.* Dunque costui non è cacciator d'onore, ec. né suscitator di vizi, né laggitore di vane sollicitazioni.

SUSCITATRICE, s. f. Che suscita. *Qui excite, etc.* — *metaf.* Provocatrice, suscitatore.

SUSCITO, TA, add. *S. Cat.* Liberato, e quasi suscitato. *Delivré.*

SUSINA, s. f. Frutta d'estate, che ha

nocciolo, e pelle liscia, e sottile, ed è polputa, e sugosa. Ene di varie, e diverse specie, le quali hanno diversi nomi, come *Arundina*, *Namputa*, ec. Il quale, come dell'altre frutta non si possono agevolmente accozzare con quelli dell'altre ligue. *Prune.* — *prov.* Le susine mi divengon bozaccelli. *V. Bozaccchio.*

SUSINO, s. m. Albicco, che fa la susina. *Prune.* V. Susina.

SUSO avv. Su. V.

SUSOKINARE, V. Susurrare.

SUSORNONE, s. m. Che più comunemente dicesi *Sornione*. Si dice di chi tonda in se i suoi pensieri, nè si lascia intendere, e pigliasi in molti pette. *Un surnais; un dissimulé; un suagrave.*

SUSORNO, s. m. Suffumicazione, Siffumiglio. V. — *Susorno*, dicesi anche un forte colpo, che si dà altrui in sul capo. V. Scappellotto.

SUSPENSIONE, s. f. *Suspension.* *Suspension; surdence; trêve; interruption.* — *Per Censura ecclesiastica.* *Suspension.*

SUSPENSIVO, v. a., add. *Suspensivo.* *Suspensif; qui suspend; qui arrête.*

SUSPESO, V. *Sospeso.* — *Per incorsa nella censura ecclesiastica detto Sospensione.* *Suspensio; interdict.*

SUSPICARE, v. n. Sospettare. V.

SUSPINGERE, *Tolom.* Sospingere. V.

SUSPIZIONE, s. f. Sospensione, sospetto. *Suspicion; soupçon; défiance; doute; conjecture.*

SUSSECUTO, v. a., add. *Sussequente.* V.

SUSSECUTIVO, TA, add. *Salvin.* Che è seguito immediatamente. *Ensuite; qui est arrivé après.*

SUSSEGUENTE, add. d'ogni g. Che seguita immanentemente. *Subséquent; suivant; qui est après.* V. *Seguente.*

SUSSEGUENTEMENTE, avv. *Successivamente, ordinatamente.* *Subséquentment; successivement; ensuite; après.*

SUSSEGUENZA, s. f. *Conseguenza.* *Consequenze; conclusion; résultat; suite.*

SUSSEQUE, *F. N. T. Duon.* V. *Sussequente.* V.

SUSSEQUENTI, *ATE*, avv. *Dant.* Lo stesso che *Sussequentemente*. V.

SUSSIDENZA, s. f. *Red.* Posatura, Fondaccio. V.

SUSSIDIARIAMENTE, avv. *T. de Curiali.* In modo sussidiario; in secondo luogo, per modo di sussidio. *Subsidiarément.*

SUSSIDIARIO, *RIA*, add. *Segner.* Ausiliario, che viene in secondo luogo; appartenente a sussidio. *Subsidaire; auxiliaire.*

SUSSIDIATORE, s. m. Che dà sussidio. *Aide; qui aide; qui donne du secours.*

SUSSIDIO, s. m. Aiuto nella necessità, soccorso. *Aide; secours; subside; assistance.*

SUSSIDIORE, s. m. Suggerimento, invigilamento. *Instigation; incitation; impulsion; sollicitation.* Incontante per sussidio diabolico presso di lei, la promise, ed esposò a moglie.

SUSSEGO, s. m. Gravità, sostenutezza. *Gravité; contenance grave; maintien sérieux; air de dignité.*

SUSSENTENTE, add. d'ogni g. Che sussiste. *Subsistant; qui subsiste.*

SUSSENTISSIMO, MA, add. *Salvin.* sup. di Sussistente. *Très-subsistant.*

SUSSENTENZA, s. f. Attuale esistenza. *Substance; permanence; essence; état, conservation des choses.* — *Sussistenza*, nell'uso, si dice anche per Alimento. *Subsistence; nourriture; entretien.*

SUSSTERE, v. n. Avere attuale esistenza. *Subsister; durer; exister; se conserver; être encore; continuer d'être.* — *Sussistere*, parlandosi di ragioni, discorsi, e simili; vale Esser valido, esser fondato, reggere al martello. *Être fondé; être solide; valable.* — *Sussistere*, nell'uso, vale anche Avere, e mantenere, e socorre il suo stato. *Subsister; vivre; s'entretenir; sejourner en état.*

SUSULANO, s. m. Uno de' quattro venti principali, che spira da Oriente. *L'est; vent*

qui vient de l'Orient équinoxial.

SUSIA, s. f. Cerda, con che si legano le somme. *Corde à lier les charges des bêtes de somme.* *Dant.* *Susier*, per *blanc de susier*.

SUSIRE, v. n. Mettere in sista; essere, o mettere in moto, in agitazione, o simili. *Être, ou mettre en branle, en mouvement; donner le branle.*

SUSTANIE, *Dicesi* in sustante, e vale In me. *Dant.* *Sustier*, per *blanc de sustier*.

SUSTANIVAMENTE, avv. *A maniera di sustanzivo.* *Substantivement.*

SUSTANTIVO, v. a., add. Che ha sustanza, o sustistenza. *Substantif; qui peut subsister par soi-même.* — *Sustantivo*, e anche *Terminus Grammaticus*, e dicesi del Verbo, e del Nome. Verbo, e sostantivo è quello, che significa sustanza, o sustistenza, e nel quale si risolve ogni altro verbo. *Verbe substantif.* — Nome sostantivo, pure in forza d'add. o Sostantivo assolut. si dice quello, che per se sussiste, declinandosi per un sol genere, il cui attributo è detto addiettivo. *Nom substantif.* Il sostantivo. *Le substantif.*

SUSTANZA, *SUSTANZIA*, s. f. Quel, che si sostenta per se medesimo, e dà fondamento a tutti quegli accidenti, che non si possono avere se non per lui. E si prende talvolta per Essenza, Quiddità, e simili. *Substance; entité; essence; qui subsiste, qui existe en soi.* — *Intelligenza*, spirito angelico. *Les Anges.* Alla pur ferma in quella destra coscia del carro andante, alle sustanzie, cioè le sue parole così poscia.

Alle sustanzie pie, cioè agli Angeli. — Per lo Spirito separato dal corpo. *La substance, l'esprit; l'ame; séparée du corps.* Come saranno a giusti preghi sorde quelle sustanzie, che per darsi voglia, ch'io preassi, a farle la concorde. *Quelles entités, et quel quel des biens.* Somma contenzioso, ristretto. *La substance, et le contenu; la somme.* Confermò le infrascritte nuove leggi per lui nuovamente fatte, la sustanza in breve delle quali è questa. — *Facultati*, avere, rendita. *Les biens; les facultés; les revenus.* *Quelques.* Presi la terra, la spogliarono d'ogni sustanza. — In sustanza, posto avv. Compendiosamente, in ristretto. *En substance; sommairement.*

SUSTANZIALE, add. d'ogni g. Di sustanza, che ha sustanza, e talvolta si prende per Essenziale. *Substantiel; essentiel.* — Vale ancora Importante, considerabile. *Essentiel; important; considérable; de conséquence.* — In forza di sust. *La substance, l'essentielle.* *La substance; l'essence; l'essentiel; la réalité.* Ad un Signor, che saldo in lei cose amme l'istanziale, e l'istanziale.

SUSTANZIALISMO, MA, avv. sup. di Sustanziale. *Très-essentiel, etc.*

SUSTANZIALITÀ, *ADE*, *ATE*, s. f. Attratto di sustanziale. *Qualité de ce qui est substance ou substantiel.*

SUSTANZIALMENTE, avv. In quanto appartiene alla sustanza, o all' essenza. Essenzialmente. *Substantiellement; réellement; essentiellement.*

SUSTANZIARI, n. p. Ricevere sustanza. *Prendre substance.*

SUSTANZIEVOLE, add. d'ogni g. Di sustanza, che ha sustanza, che dà, o porta sustanza. *Substantiel; qui a substance; substantiel; succulent; nourrissant.* Io cenerò poche cose, ma tutte sustanzievoli, cioè di nutrimento. — *Utile*, e profittevole. *Utile; profitable; avantageux.* Forse ha il vera, e sostanziale predica questa di questo fratellino, che non son quelle d'gran teologi.

SUSTANZIOSISSIMO, MA, add. sup. di Sustanzioso. *Très-sustanzieux, etc.*

SUSTANZIOSO, s. m. In uno de' quattro venti principali, che spira da Oriente. *L'est; vent*

qui vient de l'Orient équinoxial.

SUSIA, s. f. Cerda, con che si legano le

sume. *Corde à lier les charges des bêtes de*

sume. *Dant.* *Susier*, per *blanc de susier*.

SUSIRE, v. n. Mettere in sista; essere, o

mettere in moto, in agitazione, o simili.

SUSTANIE, *Dicesi* in sustante, e vale

In me. *Dant.* *Sustier*, per *blanc de sustier*.

SUSTANIVAMENTE, avv. *A maniera di*

sustanzivo. *Substantivement.*

SUSTANTIVO, v. a., add. Che ha sustanza,

o sustistenza. *Substantif; qui peut subsister*

par soi-même. — *Sustantivo*, e anche

Terminus Grammaticus, e dicesi del Verbo,

e del Nome. Verbo, e sostantivo è quello,

che significa sustanza, o sustistenza, e nel

quale si risolve ogni altro verbo. *Verbe*

substantif. — Nome sostantivo, pure in

forza d'add. o Sostantivo assolut. si dice

quello, che per se sussiste, declinandosi

per un sol genere, il cui attributo è detto

addiettivo. *Nom substantif.* Il sostantivo.

Le substantif.

SUSTANZA, *SUSTANZIA*, s. f. Quel, che

si sostenta per se medesimo, e dà

fondamento a tutti quegli accidenti, che

non si possono avere se non per lui. E si

prende talvolta per Essenza, Quiddità, e

di colla non sono buoni per lei.

SUSTENTARE, s. m. Il sostentare. *Maintenir, Substantie, nourir.*

SUSTITUIRE, v. a. Mettere uno in suo luogo, o d'altri. *Substituer, substituer, mettre quel'un en son lieu et place; mettre une chose en la place d'une autre.* — **Sostituire**, è anche termine Legale, e vale Instituire il secondo erede. *Substituer, appeler quel'un a une succession apres un, ou au delaps d'un autre heritier.*

SUSTITUITO, TA, add. Da sostituire.

SUSTITUTO, s. m. Che tiene la vece altrui. *Substitut.*

SUSTITUZIONE, v. n. Sostituzione.

SUSURRANTE, add. d'ogni g. *Susurrant.* Che susurra, mormora. *Murmurant, qui murmure; qui gausouille.*

SUSURRARE, v. n. Mormorare, leggiermente romoreggiare. *Murmurer, boudonner, chuchoter, brouter, gausouiller.* — **Di male d'altri** mormorare. *Médiser; détracter; dire du mal de quel'un.* Per cagione di guadagnare non si possa susurrare, o pispigliare.

* **SUSURRATO**, s. m. Il susurrare. *Murmure, plainte, secret.*

SUSURRATO, TA, add. Da susurrare. *Murmuré; boudonné, etc.*

SUSURRATORE, s. m. Che susurra. *Grigneux, qui murmure tout bas.* — **Mormoratore**, detratore occulto. *Médisant; détracteur; calomniateur.*

SUSURRATORE, s. m. Il susurrare. *Murmure; boudonnement.* — **Mormorazione**. *Détraction; médisance; discours contre l'honneur.* Qual di queste cose è più grave?

Risponde San Tommaso: la susurrazione è più grave.

SUSURRO, s. m. Salvin. Susurro, mormorio. V.

SUSURRO, s. m. Il susurrare. *Mormorio.* *Murmure; boudonnement; bruit sourd; petit bruit que l'on fait en parlant bas; chuchotement.*

SUSURRONE, s. m. Susurratore, che susurra. *Chuchoteur, qui murmure tout bas.*

— **Murmuratore**, detratore occulto. *Médisant; détracteur; calomniateur.* — **Susurratori** sono anche detti coloro, che tra gli amici seminano discordia. *Semeur de discordes; brouillon.*

SUTO, TA, add. Da essere, tronco da essuto; lo stesso che stato, add. *Qui a été.*

SUTTENDERE, v. a. Gall. Tirare una linea in opposizione ad un angolo di qualsiasi triangolo, o da un lito all'altro dell'arco di un qualche circolo. *Tirer, tracer, mener une sous-tendante.*

SUTTERFUGERE, v. n. Castigl. Evitare, scansare, schivare. *Eviter; esquiver; s'échapper; avoir des détours, des subterfuges.*

SUTTERFUGIO, s. m. Forma di sfuggite chechessia; scampo, modo da scampare, da evitar di pericolo, o d'impegno. *Sutrefuge; fuite; détour; échappatoire; défile; amusement.*

SUTTRARE, v. a. Sottrarre. V.

SUTTRAZIONE, v. n. Sottrazione.

SUTURA, s. f. T. d'Anatom. Quella sutura, ove si connettono le ossa del cranio.

SUTURATO, TA, add. Si dice di scarpe, pantufoli, e pianelle, che abbiano cortecce di suvero tra suolo e suolo, e di qualunque altra cosa, dove sia suvero. *Qui a des semelles de liège.*

SUVERO, V. Suvero.

SUVVERIONE, s. f. Sovversione. V.

SUVVERTENTE, s. d. d'ogni g. Tratt. gov. fam. Sedizioso. V.

SUVVERTIRE, v. n. Sovvertire.

SUZZACCHERA, s. f. Ossuozacchera. *Ossaccharum.* — **fir.** Si dice di cosa, che rechi altrui noia, o dispiacere. *Chagrin; embarras; souci.* D'uno, che dica male d'un

altro, quando colui non è presente, s'usano questi verbi, ec. dargli il cardo, il matto, ne, o suzzacchere, massimamente quando se gli nuoce. *Pecher quel'un à belles dents, en dire beaucoup de mal; l'accablant, l'accablant de toutes pièces.*

SUZZAMENTO, s. m. Il suzzare. *Desséchement; l'action de sécher.*

SUZZANTE, add. d'ogni g. Che suzza. *Qui sèche; qui dessèche.*

SUZZARE, v. a. Rasciugare a poco a poco, ed ussare nel signic, att. e neut. *Sécher; essuyer; détrecher petit à petit.*

SUZZATO, TA, add. Da suzzare. *Séché; aride; matre; sec; desséché.*

SUZZATORE, s. m. Che suzza. *Qui sèche; qui dessèche.*

SUZZO, ZA, add. Da suzzare. *Sec; aride; maigre; desséché; fêré.* — **metaf.** Mena Maria, s'è ho enfiato i talloni, in quello scambio l'ho suzzato l'ingegno. *L'esprit, le cerveau desséché.*

T

T Lettera consonante, la decimottava nell'alfabeto Italiano; ella è di suono simile al D, e molte voci si dicono coll'una, e coll'altra, come Erate, Erade; Potere, Podere; Lito, Lido.

TABACCHIERA, s. f. Magal. Scatoletta, in cui si tiene il tabacco da navi. *Tabatiere; boîte.*

TABACCHISTA, s. m. *Folg. Ir.* Colui, che ha l'uso frequente di prender tabacco. *Preneur de pipe; grand preneur de tabac.*

TABACCO, s. m. Erba, che seccata con varie diligenze si mastica, si brucia per prenderne il fumo, e si riduce in polvere per farla in uso, e di altre spezie, e chiamasi anche Erba regina. *Tabac; nicotiana; herbe à la Reine; herbe au grand Prieur; herbe de l'Ambassadeur.*

TABALLO, s. m. Lo stesso, che Nachere, che sono due strumenti di rame in

foggia di due grandi pentole vestite di cuoio, e per di sopra nel largo della bocca coperte con pelle da tamburo, e si suonano con due bacchette battendo con esse vicendevolmente a tempo or sopra l'uno, or sopra l'altro di questi strumenti, detti poi taballi, presentemente Timballi. *Timbale.*

TABALLO, NA, add. Diceasi lingua tabanica, o per di sopra nel largo della bocca coperta con pelle da tamburo, e si suonano con due bacchette battendo con esse vicendevolmente a tempo or sopra l'uno, or sopra l'altro di questi strumenti, detti poi taballi, presentemente Timballi. *Timbale.*

TABARACCIO, s. m. pegg. di Tabarro; tabarro cattivo. *Un mauvais ou vieux manteau.*

TABARRINO, s. m. *Folg. Ir.* Piccolo tabarro, ferrettoletto. *Petit manteau.*

TABARRO, s. m. Quel manto, che gli uomini comunemente portano sopra gli altri vestimenti. *Manteau; redingote; brandebourge; roquelaure.*

TABARRONE, s. m. n. c. di Tabarro. *Un manteau fort grand, fort ample.*

TABE, s. f. *Spr.* infezione, corruzione, putredine. *Peurriture; corruption.*

TABEFATTO, TA, add. Voc. Lat. Infredigato. *Peurrit; pourtré; gâté; puant; pourtré; pourtré.*

TABELLA, s. f. Strumento di suono strepitoso, che si suona la Settimana Santa in vece delle campane. *Cécille; tarabac.* — **metaf.** Gracchiatore, ch'è o. *Babilard; causeur; laseur; parler; bavard; indiscret.*

— **Son.** le tabelle d'ogni ad alcuno. *Dirne melle; shertel.* V. *Shertel.*

TABE NACOLETTO, **TAERNACOLINO**, s. m. dim. di Tabernacolo. *Petite Chapelle.*

TABERNACOLO, s. m. Capellera, nella quale si dipingono, o conservano immagini di santi, e si dice di qualunque altro edificio fatto a quella simiglianza. *Chapelle.* Tabernacolo in cui riponeasi Santissimo Sacramento, che più comunemente si dice Ciborio. *Tabernacle.*

TABELLA, s. f. *T. della sacra Scrittura.* Tercia, sotto alla quale si riponeva l'Arca dagli Israeliti in deserto. *Le Tabernacle.* Nel nuovo Testamento il *Cel.* Tabernacle elevazione eterni tabernacoli. *Les tabernacles éternels; le Ciel.* — **T. di Galia.** Piccola elevazione verso la poppa, ove si pianta il Capitano quando di i suoi ordini. *Tabernacle.*

TABERNARIA, s. f. *1. Storico.* Sorta di favola antica, in cui si rappresentavano le azioni, non del Re, ma delle persone villi. *Espece de pièce de théâtre où l'on introduit des gens de basse extraction.*

TABI, s. m. Sorta di drappo, che è una specie di grosso tafetta ondoso, o sia mazzato. *Tabis; tafetta ondulé; lisse; ondé.*

TABILECIO, s. m. *1. V. Tabile.* Marcato, infettivo, Corrottivo. V.

TACCA, s. f. Propriamente piccol tagliu. *Coches; brèche; cran; entaille; entailleur; coupure; encoche.* *Fec.* tacche. *Ebrèche.* — **Tacca**, si dice anche un legnetto diviso per lo lungo in due parti, sulle quali a discontro si fanno certi segni piccoli per memoria, e riprova di coloro, che dinno, e tolgono roba a credenza, che più comunemente dicesi Taglia. *Une taile.* — **Tacca**, si dice anche quel poco di mancamento, che è talvolta nel taglio del metallo. *Coches; brèche.* — **Per smit.** Piccola macchia. *Petite tache; salissure; ordure; saleté; mal-propreté.* — **metaf.** Vizio, magagna. *Tache; vice; défaut; imperfection; defectuosité.* — **Tacca** dicesi anche per istatura, qualità, o simili, si d'uomo, si d'altra animale, o di cosa, come Bella tacca d'uomo, bella tacca di cavallo. *Belle stature, hauteur, grosseur, proportion.* — **metaf.** *figure du corps.* — **Per simile** fu detto anche di cose inanimate. *Taille; forme; grosseur.* E d'una stessa tacca ogni altro arnese, mantel, berretto, brache, e calze averse. — **Srare** o tener sotto la tacca del zoccolo, maniera di dire, che vale *serre, tenere* con gran soggezione. *Etre fort en, ou tenir de court.* — **Avere** alcuno nella tacca del zoccolo, vale lo stesso, che **Avere** in mano. *Mettre; saisir; mésestimer; avoir du mépris; faire peu de cas.*

TACCAGERIA, s. f. *Capor.* Grettezza, miseria, spilorceria. *Tajunerie; avarice; sorde.*

TACCAGNO, gna, add. e s. Misero, avaro. *Tajun; tyvain; crasseux; avaré; sorde; lédre; avariceux; ébiche.*

TACCAGNONE, add. e talora s. acce. di Taccagno. *Vitain; lédre; trésvare; trésvareux, etc.*

TACCATO, TA, add. Pieno di tacche, cioè di macchie, screziato, bizzolotto, imbandito, chiazato, spaiolato, lucheche; *marqueté; moucheté; paré; barié; tache; tavelé; ziqueté.* — **Lo solore**, che di mal pelo averse taccata la coda, disse; qui è detto in maniera proverb. di persona, che tenga a mente le ingiurie, e perseveri nel desiderio di vendicarsi. *Qui garde la rancune; qui n'oublie pas ses offenses.*

TACCHERELLA, s. f. dim. di Tacca. *Petite entaille; petite brèche; petite coche, etc.* — **metaf.** Vizio, o macchia di cos. um. *Imperfection; petite tache; petit défaut.*

TACCHIGRAFO, s. m. *Salvin.* Velocetizzatore, che scrive a penna corrente. *Écrivain, ou copiste qui a la main fort déliée à écrire, qui écrit fort vite.*

TACCHINO, s. m. *Folg. Ir.* Gallo d'India, di rossi, e larghi bargigli, e che striscia l'ale a guisa di pavone. *Espece de coq d'Inde.*

TACCIA, s. f. Pecca, monacamento, colpa. *Étiame; tache; vice; défaut.* — **Bosimio** intendere per la ragione del tirare ciascuna taverna, nella quale hanno luogo i ruotatori, e cioncatori, e uomini di mala tacca; qui vale Di mala fama, di cattivo nome. *Homme de mauvais renom; de mauvaise réputation.*

ministra. Des vermozels plats.

TAGLIAFOIA, *TA*, add. Da tagliare. *Coupe, &c.* — Parlandosi di statura, o di corpo, vale ben disposto, proporzionato. *Bien bâti, bien découlé, la queue d'une belle taille.*

TAGLIAFRANCA, *s. m.* Che taglia. *Coupeur; celui qui ta le, qui coupe.*

TAGLIATURA, *s. f.* Il tagliare. *Divisione fatta dal taglio. Coupe; coupeure; incision; taille; tailler.*

TAGLIAGGLARE, *v. a.* Metter la taglia, intanto il prezzo di scottari, banditi, o simili. *Mettre la tête d'un homme à prix.*

TAGLIENÉ, add d'ogni *g.* Di sottili taglia, bene amato, atto a tagliare. *Tranchant; affilé.* — Tagliente, *Voc. Dis.* Sed ad un vizio, che forte turba le pitture, ed è quando non osservasi in dovuta degradazione, diminuzione, o insensibile accrescimento di lumi, e d'ombre. *Tranche; dur et sec; qui tranche trop.* Parlandosi di colori. *Tranchant.* — Nelli Scultori, e Pittori si usa ancora questo termine, parlando di una crudissima pignone, o di braccia, o di gambe, di muscoli, o di panni, fatte senza esprimere quella morbidezza, e posatezza, che mostra il naturale. *Tranché; qui tranche trop.* — Ferite da una parte del sole, gettano dell'ombra opposta negrissima, terminate, e taglianti più o meno all'ombra delle nostre, e per simili. *Coué d'azuc. Ombres tranchantes; pointues.* — Tagliente, per mezzo, agitato a lingua, vale Ma edica, pungente. *Lingue piquante, mordante, satirique.*

TAGLIENEMENTE, *adv.* Con taglio, di taglio, per via di taglio. *En tranchant.*

TAGLIENISSIMAMENTE, *adv.* sup. di Taglientemente. *D'une manier. très-sensibile.* — Acutissimamente, ed è termine de' Pittori. *D'une manière trop tranchante.* Dove taglienissimamente, e crudamente, quanto più si taglia, e si possa, i toni confermano colle ombre.

TAGLIENTISSIMO, *ma.* add. sup. di Tagliente. *Fort tranchant; très-bien aiguilé.*

TAGLIERE, *s. m.* Legno piano, ritondo a foglia di piattoello, dove si tagliano su le vivande. *Antérieur; ralloir.* Gli Taglieri si usano in Piatto assai comunemente. *Plat.* — Essere, o stare a tagliare con alcuno: Mangiare insieme, far vita insieme. *Vivre ensemble.* — Esser due giuochi a un tagliere, o simili, si dice in maniera proverb. dell'Amore, e appettere una medesima cosa. *Deux chiens après un os.*

TAGLIERETTO, *s. m.* dim. di Tagliere. *Petit tranchoir.*

TAGLIERO, *V.* Tagliere.

TAGLIERUZZO, *s. m.* Taglioretto. *V.* Taglio, *s. m.* Parte triquetra di spada, e sempre simile da tagliare. *Le triangle de la pointe.* *Et d'une épée.* *&c.* Taglio vivo e taglio morto, vogliono Taglio, che sia acuto, o ottuso. *Pointe ou tranchant vif ou aigu; pointe ou tranchant émoussé.* — Ferir di taglio, dar di taglio: ferir colla parte tagliente. *Blesser de tranchant; frapper du tranchant; tailler.* — Metter al taglio: Metter di spada, vale quello, che oggi più comunemente dicesti Mettere a fil di spada. *Passer au fil de l'épée.* — Taglio, per Tagliamento. *V.* — Per la cosa stessa tagliata. *Couper; ce qu'on a coupé.* Piantarsi colla punta del ferro, o di ferro, ovvero un suo taglio di lentisco. — Taglio, dicesti anche la Sanguinatura, e la ferita, che si fa nel tagliare. *Blessure.* — Taglio, per Arto, o la maniera di tagliare. *Coupe; taille.* Et ha un taglio mirabil nel calzoni: qui in equivoco. — Stare sul Taglio, o in sul Taglio: dicesti de' mercanti di panni o d'orpi che vendono a minuto. *Être sur le Taglio en détail.* — Dare, vendere a taglio, lavellandosi di cosa ad mangiare, vale vendere, datone prima il saggio, o venderne a minuto, e parlandosi di Panni, vale solamente venderne a minuto. *Détailler; déliter; vendre en détail.* — Taglio, per Taglia, in significato di Natura, qualità, &c. *V.*

Taglia. — Di mezzo taglio, lo stesso che Di mezza taglia. *V.* Taglia, — Taglio, per Occasione, opportunità. *Occasion; opportunité, temps, loisir, commodité, aise, renouveau, conjoncture favorable pour faire quelque chose.* N'è viene il taglio, l'evento buon sopra. — Essere, o non esser taglio in chescheria, o simili, vale Potere, o non poterne sortire l'effetto, che si desidera. *Être, ou n'être pas propre, capable, bon à quelque chose.* Taglio, per metali si dice di Proporzionata statura, o disposizione del corpo. *Taille, stature, figure, proportion, disposition du corps.* Come vedevano una femmina di bel taglio, di buoni presenzia &c. — Taglio voce dell'uso. Le bocche della formica. *Pistes de la fourmi.*

TAGLIAJOANI, *s. m. pl.* Red. Così si dicono alcune nati fatte di pasta, che si usano per finire minestra. *Vernicelles plats.*

TAGLIONE, *s. m.* Contrappeso. *Talion; la piate da talion.* Taglione, vale anche Talia, o talia, o di Gravazza, imposizione. *Talia; impôt; imposition, &c.*

TAGLIUOLA, *s. f.* Ordigno di ferro, che ha intorno a se molti ramponi aguzzi, ed egliamo hanno intorno ad esse un anello presso al luogo, ove annodati si volgono, e si annodano un pezzo di carne, e ogni cosa s'uccella fuori, che la carne. *Tracuard.* — Per simili, inganno occulto. *Piège; trappes; trébuchet.*

TAGLIUOLO, *s. m.* Piccola partecella: ma non si direbbe forse, se non di materia arca a tagliare. *Tranche; rouelle.* Tagliuolo, *T. de' Botai.* Sorta di scarpellotto ad uso di cacciar la stoppa, o simile, ne' luoghi delle cappraggiuon d'esse del vino. *Clouet.* — Tagliuolo, *T. de' Magnai.* Scalpello da tagliar il ferro a caldo. *Tranchet; degorgoir.*

TAGLIUZZAMENTO, *s. m.* Il tagliare. *L'action de hacher.*

TAGLIUZZARE, *v. a.* minutamente tagliare. *Hacher; charcuter; chiquer; déchiquer; charpenter; découper.*

TAGLIUZZATO, *sa.* *Cr.* in *Tutpiano.* add. Da tagliuzzare, e Tagliato minutamente. *Déchiqué; tranché; taillé.*

TALABALACCO, *s. m.* Strumento da sonare in guerra usato da' Mori. *Atabale ou atabale.*

TALACIMANNO, *s. m.* Colui, che appresso i Saraceni di sulle torri chiama il popolo al tempo. *Celui qui, chez les T. ce appelle le peuple, et lui fait au clocher, aux heures des prières publiques.*

TALALIO, *s. m.* Voce. Lar. Letto nuziale. *Lit nuptial; couche nuptiale.* — Per la parte inferiore del disco del furo, dove sta unito il seme. *Couche sur quoi portent les semences.* — Talio, *V.* Talio. Mettere le mercanzie sotto buon Taglio, vale metter le sotto buon riparo, perché non si bagnino edizindio col fare o metter tendi se la nave è scoperta. *Mettre les marchandises sous bonne couverture.*

TALARI, *s. m. pl.* Car Letti. Si dice una stria di calce alate, che s'attribuivano a Mercurio. *Les talaires de Mercur.*

TALASSOMELE, *s. m.* T. Medico. Medicamento composto di usuali porzioni d'acqua marina, d'acqua piovana, e di mele purificati, e in un vaso impecato ne' giorni cancolari lasciato al sole. *Sorte de médicament.*

TALCHE, *adv.* Buon. *F.* Di maniere, talmente. *De sorte que, de façon que.*

TALCO, *s. m.* Sagg. nat. esp. Specie di pietra, che si divide in foglie sottili, e rilucere. — E anche una sorta di materia pellucida, artificia, formata di sottilissime foglie e taziabile. *Talc.*

TALE, Relativo di qualità, e per lo più corrisponde a Quale. *Tel; pareil; semblable.* — Per alcuno. *Quelqu'un.* — Un tale, vale lo stesso, che un certo. *Un tel; un*

quelqu'un; certain. — Condursi a tale, giugnere a tale, o simile, vogliono Condursi tal termine, e denota miseria. *A un tel état; à un tel terme; à un tel point.* — Tale, in forza d'avv. vale lo stesso, che Talmente, o guisa. *De façon; tellement; de manière; de sorte.* — Tal si d'alcuna, mauve, o prov. che vale lo stesso, che guo danno. *Tant pis pour lui.*

TALEA, *s. f.* Voce Lar. Ramo d'alcuni alberi tagliato per piantarlo. *Bouture ou branch d'arbre, coupée par les deux bouts pour la planter.*

TAL. ENTACCIO, *s. m.* *Volg. It.* Gran talento, mirabile talento. *Talent merveilleux; prodige.*

TAL. ENTARE, *v. n.* Andare a gusto, a talento. *Plaire; agréer; revenir; être agréable.*

TAL. ENTO, *s. m.* Voglia, desiderio, volontà. *Désir; envie; volonté; gré; inclination; souhait.* — Tal talento, vale Rancore, sdegnio, intenzione d'offendere. *Rancune; colère; mauvaise intention.* — Tal talento d'alcuno, può esser così avv. vale lo stesso, che contro voglia, a dispetto d'alcuno. *Malgré soi; contre son avis; en dépit de.* — Talento, e anche Somma di danari presso gli antichi, e vi è il grande, e il piccolo. *Talent.* — Talento, per Grazia, dono, abilità. *Talent, habileté, capacité, aptitude naturelle; don de la nature.*

TALONE, *V.* Taglio.

TALISMANO, *s. m.* *F.* dell'uso. Pezzo di metallo, o simile, segnato di caratteri, o cifre, a cui si credevano poteri attribuiti: così virtù mirabilissima. *Talisman.*

TALISMA, *s. m.* *L.* Botan. Quella pianta, che anche dicesti Paganio. *V.* Talon.

TALLERO, *s. m.* *Volg. It.* Moneta d'argento delà Germania, di valore di due fiorini. *Taller; daler.*

TALLIRE, *v. n.* Fare il tallo. *Monter en graine.*

TALLO, *s. m.* La messa dell'erbe quando vogliu seminare. *La messe des plantes qui montent en graine.* — Marza di insetta, o ramicello da trapiantare. *Grès ou bouture.* — Mettere, o rimettere il tallo, in. Rigore, rinvigorisce. *Se relever; prendre des forces ou de la vigueur; redevenir plus fort, plus vigoureux.* — Mettere o rinviare. — Rimettere un tallo sul vecchio, si dice di Chi nella vecchiaia ripiglia vigore. *Revenir; prendre de la vigueur dans sa vieillesse.*

TALLONE, *s. m.* Malleolo, osso del piede posto quasi come base sotto gli ossi della fioca benché tal'osso debba propriamente intendersi quasi tal parte sovra del piede immediatamente soggetta al malleolo. *Talon.* — *F. Mar.* Estremità della comoda, verso la poppa, o il di dietro del vascello della banda, che questa via ad unirsi coll'asta di noyya. *Talon.* — Talone di ruota. *T. di Galera.* Il pezzo della ruota da poppa, che s'innasca alla carena. *Talon de roue.*

TALMENTE, *adv.* Con modo tale. *Tellement; de telle sorte que.* — Talmente che, vale In guisa che, Di modo che. *Tellement qu'il se soire que.*

TALAUDE, *s. m.* *T. Teol.* Titolo di certo libro degli Ebrei, che ostenta dottrina, e istruzione, e che è pieno di molte favolose esposizioni della sacra Scrittura. *Talmud.*

TALMUDISTA, *s. m.* *T. Teol.* Commentatore, ovvero osservatore del Talmud. *Talmudiste.*

TALORA, *TALOTTA*, *adv.* di tempo, che vale Alle volte, alcuna volta, talvolta. *Quelque fois; par fois; de fois à autre; souvent.*

TALPA, e **TALPE**, *s. f.* Animale simile al topo, il quale vive di terra, e di sì non mangiar tanto quanto l'è bisogno, per paura, che non lo venga meno. *Taupo.*

TALUNO, Lo stesso, che alcuno, *V.*

enient de la moisson.

TARLATURA, s. f. Voc. *Diz. Polvere*, che in roccano è fatto dal tarlo. *Vermulure*.

TARLO, s. m. Vermicello, che si scuvera nel legno, e lo rode. *Par conger*. — Tarlo, si dice anche quella Polvere, che in roccando fa il tarlo. *Vermulure*. — In proverbio, dicesti: L'amor del tarlo, di chi ama solo per suo utile. *Un amour intéressé*. — Avere il tarlo con alcuno: averci rabbia. *Avoir une dent de lui contre quelqu'un*.

TARMA, s. f. Vermicelluccio, che alla maniera del tarlo rode diverse cose. *Teigne*; *gerce*.

TARMATO, TA, add. *Sodet*. Rosso dalle tarme. *Rouge des tennes*, *des vers*.

TAROCCHARE, v. a. ocsabbu. Gridare, adirarsi. *Crier*; *se facher*; *s'empêcher*; *se mettre en colère*; *se courroucer*; *se mettre en courroux*.

TAROCCHI, s. m. Sorta di giuoco, ed anche dicesti Tarocchi alcune delle Carte, con che si giuoca. *Tarot*. Essere come il mazzo fra tarocchi, o simili, fig. Entrar per tutto. *Se fustier par tout*.

TAROLA, s. f. Cresce. Sorta di male, che viene nei piedi a cavelli. *Grappe*.

TARPAKE, v. a. Propriamente spuntar le penne dell'ali agli uccelli, e per simili, si dice anche d'altri volatili dove le penne delle ali si couper le ali. — fig. Indebolire alcuno, o toglierli le forze. *Rogner les ailes à quelqu'un*, lui ôter les forces, lui retrancher de son autorité, de son crédit, de ses profits.

TARPAFO, TA, add. Da tarpata. A qui non è né tale, né quello, *les plus les coupés*, — *mette*. Indebolito di forze. *Affidili*; *débilité*, etc.

TARPIGNA, e **TARPINA**, s. f. Specie d'erba, dette anche Cucuta. V. *Eurimo*.

TARPIA, s. f. Sorta di musico fatto di legname col commettere in tavole di legno di noce, o d'altra sorta, diversi pezzetti di legni colorati, col qual si formano figure, storie, prospettive, e altro. *Ouvrage de marqueterie*. — Tarpià, dicesti anche in modo bisso di Persona avara, e spilorcia. *Avarice*; *avariceux*; *excessus*; *taquin*; *ladre*; *villain*; *éche*; *sondile*.

TARSO, s. m. Marmo duro, e bianchissimo, che in Toscana si cava appie della Verucol, a Seravezza, e altrove, di cui i vetrai si servono per far la fratta. *Marbre blanc de la Toscane*, d'qui on a donné le nom de *Tarse* et de *la Verrière* se servent pour faire un cristal parfait. — Tarso, *V. Ace* *Diz*. Per l'orlo, e contorno dell'occhio, e per la parte posteriore del piede. *Tars*.

TARTAGLIARE, v. n. Balbettare. *Bredouiller*; *bégayer*; *balbutier*; *prononcer avec hésitation*; *mal les mots*.

TARTAGLIARE, s. m. Che tartaglia. *Bredouiller*; *bégayer*.

TARTANA, s. m. T. Mar. Specie di bastimento d'un albero solo, e di vela latina, usato molto nel Mediterraneo. *Tartane*.

TARTARA, s. f. Sorta di torta, fatta con l'ite, ovate, e, ed altre cose, ma che non si coperta. *Tarte*.

TARTAREO, REA, add. Infernale. *Du tartare*; *des enfers*; *infernal*. — Tartareo, RED. Che ha del tartaro, in significato di gomma. *Tartareux*.

TARTARETTO, s. m. *Pro*. For. Sorta di vivanda, e forse specie di tartara. *Tartarets*; *petite tartre*.

TARTARIO, s. m. Gomma. *Tartre*. — Tartaro emetico, sorta di rimedio composto d'antimonio preparato. *Tart. émetique*, *ou stibé*. — Tartaro, *T. Mitologico*. Nome, che i Poeti danno a quel demonio, che è dannato sotto le porte dell'inferno. *Tartare*.

TARTARUGA, s. f. Testuggine, ed è animale terreste, e marittimo, ed anche specie di pece. *La tortue*. — Tartaruga, si dice anche certa materia di stinza ossea, cavata per via di fuoco da' gusci delle testuggini che serve per far stippi, stecche di

ventagli, e simili lavori. *Excaille*.

TARBIASARE, v. a. Milmenare, maltrattare. *Batre*; *ma mener*; *mal traiter*; *tourmenter*; *sauter*; *injurier*; *affliger*.

TARBIASATO, TA, add. Da tartarsare. *Batu*; *maltraité*, &c.

TARBUFO, s. m. Pianta di figura beroccolata senza radice, e senza foglie, la quale sta sempre sotto terra, e sommo di due specie, altri di polpa nera, ed altri bianca. *Troff*. — Tartun bianchi, dicesti ad alcune Radici simili a quelle delle canne, che si mangiano in diverse maniere in tempo d'inverno. *Pomme de terre*; *butatels*; *topinambour*.

TARVA, s. f. Sorta d'animale quadrupede menovato di Redi nelle sue esperienze, e posto in riga colle vigne, o' giuocini, e co' pachi. *Suite d'animas quadrupede de l'Amérique*.

TARUOLO, s. m. sorta d'infezione, che viene altrui sulla verga. *Chancere veruque*.

TASCA, s. f. Sacchetta. *Pochette*; *pochette*; *haver-sac*; *canapre*; *bourse*; *sac*; *biscac*. Tasca dei cacciatori. *Gibeciere*. Tasca dei giocolieri. *Gibeciere*. Tasca di cortocci dei soldati. *Giberne*. — Avere in tasca, fig. in modo basso, Odare, disprezzare, non curarsi, e non; *mépriser*; *dédaigner*; *abshurer*; *décester*.

TASCATA, s. m. Tanta materia, quanta ne capisce in una tasca. *Une plie ne poche*, etc.

TASCHETTA, s. f. dim. di Tasca, Sacchettino. *Pochette*; *sacnet*; *petite sac*.

TASCIETTO, s. m. Sacchetto. V.

TASCONA, s. m. acc. di Tasca; tasca grande. *Basache*; *poches fort grande*.

TASO, s. m. V. Tartaro.

TASSA, s. f. Imposizione, o composizione di danari da pagarsi al comune. *Taxe*; *taux*; *impôt*; *cotisation*; *imposition*.

TASSAGIONE, s. f. Tassazione, illata. *Taxe*; *taxation*.

TASSARE, v. a. Propriamente ordinare, e fermar la tassa. *Laxer*; *exécuter*; *mettre en taxe*; *mettre des impôts*. — lit. Stabilire, fissare. *Laxer*; *fixer*; *regler*; *limiter*; *établir*. — Tassare, similmente si dice di un comune nel giudizio del prete, a cui si fa la confusione. — Tassare alcuno, vale imporgli la tassa di tanto, o quanto debbe pagare. *Laxer*. — Tassare, per lo stesso, che l'accusare, d' raccia. *Taxer*; *accuser*; *blâmer*; *noter*; *inculper*.

TASSATIVO, VA, add. *Volg*. it. Soggetto a tassa. *Qui peut être taxé*.

TASSATO, TA, add. Da tassare. *Taxé*; *cotisé*, etc. — Tassato. *Taxé*; *accusé*, etc. Si trova tassato Molio da gravi scrittori, come ambizioso, o schivo.

TASSAZIONE, s. f. Il tassare, tassa. *Taxation*; *taxe*; *taux*.

TASSELLARE, v. a. Fare, o mettere, tasselli. *Rebouter*; *réparer*.

TASSELLO, TASSELLINO, s. m. dim. di Tasello. *Tas*; *enclume portatif*; *petit corré*, etc.

TASSELLO, s. m. Puzzo di panno attaccato di forza sotto l' uovo del minello, foglia oggidì disputata. *Cullicer de manteau*.

— Dicesti anche Tasello a picciol pezzo di pietra, o legno, o altre simili materie, che si commetta in luogo, dove sia guastamento, o rottura per ripararlo, e allora anche per riempimento, o vagherza. *Carré de pierre*, ou de bois pour restaurer une statue; *lard n pour boucher quelque trou*. — Tasello, *l' oc*. *Diz*. Vumento di tutto accipio finissimo, il quale serve per tagliarli dentro i ritti e' covacci delle modelle. *La matrice* è la cosa, con la quale si fa l'officio.

TASSERUOLO, s. m. T. Mar. Accorciamento d'una vela. *Pointe*.

TASSETINO, s. m. Cellin. dim. di Tassetto. *Point tas*.

TASSO, s. m. Cellin. Ancudinozza, o stramentino d'acqua, che per into di incedagli, e d'altri usi degli Orefici. *Tas*. — Tas-

setto a mano, T. de' Calderaj. Pezzo di ferro trasforato, stacciato da un capo, che s'appoggia in quella parte dove si vuol bucare. *Canon*.

TASO, s. f. Sorta d'erba, la quale pesta fa enhar la faccia e il corpo, come se fosse lebbroso. *Tapsis*; *turbith bérard*.

TASSO, s. m. Nassa; albero, che fa nell'alpi, produce le foglie simili a quelle dell'abeto. *If*.

TASSO, s. m. Animale, che dorme assai, siccome i ghirie simili, e ce ne sono di due specie, cioè Tasso porco, e Tasso cane, e il tasso porco è buono a mangiare. *Taison*; *blatreau*. — Tasso V. *Diz*. Ancudine grossa e per lo più quadrangolare o tonda e superficiale piana e liscia per bottoni sopra i metelli. *Enclume*. — Tasso comune, lo stesso, che tassetto. *Tas*; *enclume portatif*.

TASSOBARBARO, altrimenti VERBARCO, s. m. Pianta nota di varie specie, alcune delle quali sono dette comunemente Guarguasci. *Bouillon blanc*, *un molène*, *Guarguasci*.

TASTA, s. f. Picciol vilipetto d'alquanto filo di tela lino, o di checchessa, che si mette nelle pinne, per tenerle aperte, affinché si purghino. *Entes*; *bardonnent*. — fig. Incomodo, noia. *Gêne*; *inconmodité*; *fiaché*; *ennui*. Cauchero l' costerà a una gran tasta.

TASTAME, s. m. Multitudine di tasti. *Le clavier*, ou *les touches d'un instrument*.

TASTAMENTO, s. m. Il tastare. *Atouchement*; *de toucher*; *tact*; *tactum*. Lo andare al tasto. *Atouchement*.

TASTARE, v. a. Esercitare il senso del tasto, toccare. *Toucher*; *tâter*; *manier*. — metaf. Tentare, riconoscere, intendere per bella guida. *Sonder*; *reconnoître*; *rechercher*; *essayer*; *s'explorer*; *s'explorer de connoître*, *de découvrir*. La guida, mi tasta ancor tasta, e non ti fa d'altro parlare.

TASTATA, s. f. *Magal*. etc. Testamento, Toccata. V.

TASTATO, TA, add. Da tastare. *Tâté*; *touché*. — Cercato, guardato. *Sondé*; *cherché*; *regoré*; *examiné*, etc. Primieramente tasta, e non ti fa d'altro parlare.

TASTARE, v. m. Che tasta. *Celui qui touche*; *tâtonneur*; *qui tâtonne*; *qui manie*.

TASTATURA, s. f. L'ordine del tasti. *Clavier*, & *les touches d'un instrument à manche*.

TASTEGGIAMENTO, s. m. *Volg*. it. Il tasteggiare. *Atouchement*.

TASTEGGIARE, v. a. *Volg*. it. Andare al tasto. *Tastare* V.

TASTELLA, s. f. dim. di Tasta. *Petite tente*; *petit bardonnent*.

TASTELLA, s. f. *Volg*. it. Pare di legnami da suonare dove sono i tasti; registro, ordine di tasti. *Clavier*.

TASTO, s. m. Tatto. *Le toucher*; *le tact*; *l'atouchement*. — Andare al tasto, o col tasin, vale servirsi del tasto in vece di tasta, e in tal senso. *Atoucher*. — Tasti, si dicono anche quei legnami dell'organo, buonaccordo, e simili strumenti, che si toccano per suonare, e questi strumenti del manico della cetara, o del liuto, o d'altrimenti di quella guisa, dove s'acervon le corde, e si fanno muovere. *Clavier*; *toucher*; *d'instrument de musique*. — Toccare in tasto, met. Frangere in qualche proposito con brevità, e durezza. *Tâter les points à quelqu'un sur une affaire*. — Toccare il tasto buono, vale Entrare nel punto principale, o nella materia, che più aggrada. *Toucher la bonne corde*.

TASTOLINA, s. f. dim. di Tasta; tasteri. *Petite tente*; *bardonnent*.

TASTONE, **TASTONI**, avv. Andar tastone, o a tastone, vale Andar brancolando, al tasto. *A tâtons*; *en tâtons*; *à tâtons*. — *Tastone*, *en tâtons*. — *Tastone*, *Tastone*. — metaf. Far chissachessa a caso, o a vanvera. *A tâtons*; *au hasard*.

Andar tr'ona, tennere. *Tâtonner*; *providere avec incertitude; agir au hasard; tâtonner, sans les lumières, ou connaissances nécessaires.*

TATO, e TATA. Voci fanciullesche, che vagliono Fratello, e sorella. *Frère; sœur.*

TATTANELLA, s. m. Ciarla. *Babil; jaserie; baliverne; causerie; capoterie; parlerie.* — Onde nasce tattanello, cioè uno, che ciarla assai, e non sa che, nè perché V. Cicalone.

TATTIELLARE, V. Cicalare.

TATTERA, s. f. Taca, nel significo di vizio, magagna. *Défaut; vice; tache; imperfection.* — Dell' esser folto il bosco, e d'altre tattere, che gli narra costui, saper con cura: qui vale Minuzie, o circostanze di poca considerazione. *Minuties; minuties; vètilles; choses de rien.* Tattera. *Cr. in Fico.* Si dice per baja il Fico, malore che viene nel sesso, detto altrimenti Cresta. V.

TATTIVO, VA, add. *Segn. anim.* Del tatto. *Du tact; du toucher, qui à la faculté de sentir.*

TATTO, s. m. Potenza sensitiva esteriore, sparsa per tutto il corpo, per la quale s'apprende la qualità tangibile, propria delle cose corporee. *Le tact; le toucher.*

TATUSA, s. f. Sorta d'animale quadrupede di grandezza d'un porcellino, la di cui pelle è coperta di dure scaglie. *Taton; armadille.*

TAVARCARE, s. m. *Red.* Cocco delle Maldive. *Coco des Maldives.*

TAVERNA, s. f. Osteria da persone vili. *Grotto; cabaret; taverna.*

TAVERNARO, s. m. Oquel, che tiene taverna, Oste, e gli antichi presero anche per Beccajo. *Cabaretier; gargarier; tavernier.* — Tavernajo, per taverniere nel primo significato. V. — Una ne pensa il ghiotto, o l'altre il tavernajo. V. Ghiotto.

TAVERNIERO, s. m. Frequenter di taverna. *Crapulux; grotto; bibéron.* — Taverniere, per tavernajo. *Tavernier; cabaretier; gargarier.* — Un conto fa il ghiotto, ec. V. Ghiotto.

TAUMATOGRFO, s. m. Scrittore di cose miracolose. *Taumato-graphie.*

TATURGO, s. m. Sacer. Operatore di miracoli. *Celui qui fait beaucoup de miracles.*

TAUNA', s. m. Voc. Dis. Lavoro, che si fa, commettendo ne' metalli intagliati, argento, od oro, ed altrimenti è detto lavoro alla dimaschina, perchè è molto usato in Damasca, e per tutto il Levante. *Damasquinure.*

TAVOLA, s. m. Arnese composto d'una, o di più stesime in piano che si regge snpra uno, o più piedi, e serve per diversi usi, ma principalmente per mensa. *Table; manger.* Essere a tavola, andare a tavola, e simili, vagliono Essere, o Andare alla mensa per cibarsi. *Être à table; aller à table.* — Mettere o Far tavola, vale Far conviti. *Tenir table; donner à manger.* — Fare buona tavola, apparecchiare la mensa con cibo di vivande. *Tenir une bonne table; faire bonne chère.* — Stare a tavola apparecchiata, vale Aver la mensa senza aver la brigà d'ordinarli. *Avoir la table; être nourri sans avoir les souis du menage.* — Stare a tavola. Trattenersi amena per mangiare. *Tablet; tenir table; banqueter.* — Mettere a tavola, vale Porre le vivande. *Service; couvrir la table.* Metter la tavola. Apparecchiare o apprestar la mensa. *Mettre le couvert.* — Levare le tavole, vale scaricchiare. *Desservir.* — A tavola non s'invectiva, prov. che si usa per dinotare l'allegria del mese. *A table on ne vitupère pas.* — Ragionar del morto a tavola, o Ricordare i morti a tavola. V. Morto. — La tavola è una mezza colla. V. Colla. — Tavola, per lo Banco de' banchieri. *Bureau; comptoir.* — Tavola, per Asse, o pezzo d'as-

se semplicemente. *Planche; ais; lambourde.* — fig. stendiamo le mani a prendere questa necessaria, e virtuosa tavola della penitenza. *La pénitence.* — Tavola, per quadro d'ore. *Tableau.* — Tavola, per l'ipazio quadrato. *Un carré; une planche quarrée.* — E tavola, sorta di giuoco, che si fa sul tavolere. *Toutes tables.* — Dare a due tavole, e dare a due tavole a un tratto, male, tolta dal giuoco di shargalino, e vale lo stesso che Fare un viaggio, e due servizi, o Figliar due colombe a un colpo. *Faire deux vols; deux coups.* — Giuoco di poche tavole, vale Impresa breve, e facile. *Entreprise courte et aisée.* — Far tavola, vale Tavolare, Intavolare. V. — Per la prima notte incappò una volta per consumare il matrimonio, e toccarlo, e di poco fallo, che egli di quell'uno non fece tavola. Qui fig. e vale Non arrivò a consumar l'atto carnale. *Ne pas consumer le mariage.* — Tavola rotunda, o rotonda, era un antico Ordine di cavalleria, che si disse anche Tavola vecchia, a distinzione dell' stesso rinnovato, detto Tavola nuova.

L'ordre de chevaliers de la table ronde. — Tavola rotunda *Chevalier de la table ronde.* — Onde si dice Potere andare, o stare a tavola riunda, di chechessia che abbia in se somma eccellenza stare a paragone con chechessia, non coedere. *Pouvoir aller du pair avec qui que ce soit.* — Tavola, per Libro o cosa simile, ove si registrano le cose pubbliche *Registre; rôle.* — Tavole, si dicono altresì quelle carte aggiunte a libri, nelle quali sono figure, immagini, ec. intaccate in rame, o in legno. *Planches d'un livre.* Tavole, si dicono ancora quelle tavole di termini particolari, e Tavole determinati, per comodo delle pratiche delle scienze, e dell'arti fatte in forma di repertorio, e sono di diverse spezie, come Tavole Astronomiche, Genealogiche, ec. *Tables Astronomiques, Généalogiques, etc.* — Tavole, si dicono libri, per lo quale che l'uso di repertorio. *Table; index d'un livre.* — Tavola, per quella carta contenente l'alphabet, sulla quale i fanciulli imparano l'alfabeto. *L'alphabet; la Croix de par Dieu.* — In Tavola, si dicono le Gioie di superficie piana, affacciate solamente nell'estremità. *Plaque; etc. en table.* Tavola *T. anat.* Nome, che si dà a due lamine ossee del cranio. *Table.*

TAVOLACCIAJO, s. m. Che fa i tavolacci. *Faiseur de targes de bois.*

TAVOLACCINO, s. m. Servo de' Magistrali. *Haustier; hoqueton; porte-masse.*

TAVOLACCIO, s. m. Spezie di targa di legno. *Targe, ou bouclier de bois.* — Far tavolaccio, vale Far grande apparecchio. *Faire de grands préparatifs.*

TAVOLARE, oggi più comunemente INTAVOLARE, v. n. Far tavola, cioè Far tavola di giuoco, e dicesi degli schi di dama. *Faire partie remise au jeu des échecs.* — Tavolare, vale anche coprir di tavole. *Plancheier.*

TAVOLATA, s. f. L'aggregato di quelle genti, che sono alla medesima tavola per mangiare insieme nelle taverne, o altrove. *Une pleinte table de convives.* Alcuni hanno detto *Table d'amis.*

TAVOLATO, s. m. Parete, o pavimento di tavole, che anche dicesi Assito. *Cloison de bois; plancher; boisserie; bardis; auvent.*

TAVOLATO, TA, add. Da tavolare, concerto di tavole. *Planche.*

TAVOLATA, s. f. Piccolo legnetto per uso di giuocare a tavole. *Petit échiquier.* — Per Tavolatta incerta usata dagli Antichi per uso di scrivere, o di disegnare. *Tablette.*

TAVOLELLO, s. m. Bianco. *Bureau; comptoir.* Essere a tavola, o stare a tavolello. Essere in pericolo. *Être en danger; courir risque.* L'onor tuo sta testè sul tavolello. — Tavolello, per Piccol banco, dove lavorano gli Orefici. *Banc des Orfèvres.*

TAVOLETTA, s. f. Piccola tavola. *Petite table à manger.* — Quadro piccolo. *Petite tableau.* — Tavolozza. *Palette de Peintre.* — Tavolella nel secondo significato. *Labiettes.* — Tavolera. *Loc. D.* Tavolera, cioè serve agli Architetti, volendo levarli misure. *Planchette.* — Tavollette conca, *Voc. Dis.* Alcune tavollette di legno boscuto, o di fico, impastate di polvere d'ossa di pollo, o strattato, e servono a disegnarsi sopra. *Planche de bois enduite de quelque composition, pour dessiner.*

TAVOLIÈRE, e TAVOLIERT, s. m. Tavolletta, sopra la quale si giuoca a tavole, e azzar, e simili. *Échiquier; damier; trictrac.* — Aver tutto l'ul suo in tavoliere, maniera, che vale Aver in rischio le sue facoltà. *Avoir tout son bien sur une carte.* — Essere, o restare sul tavoliere, vale esser nel trattato. *Être sur le tapis.* — Talora vale Essere in pericolo. *Risque; courir risque; être en danger.* — Tavoliere, per Banchiere. *Banquier; cambiste.*

TAVOLINA, s. f. dim. di Tavola. *Petite table.* — Dipinto da Filippo nella Pieve di Prato in una tavolina, sopra alla porta del fianco, ec. la morte di S. Bernardo. Qui nel significato di pittura. *Petite tableau.*

TAVOLINETTO, s. m. Magal. dim. di tavolino, tavoluccino. *Petite table.*

TAVOLINO, s. m. dim. di tavola. *Petite table.*

TAVOLIUCCIO, Magal. tavolinetto. V.

* TAVOLOIO, s. m. V. tavolato.

TAVOLONE, s. m. Tavola grande. *Maidier; grosse planche de bois.*

TAVOLOTTO, s. m. Tavola. *Table.* Tavola alquanto grande. *Table un peu grande.*

TAVOZZA, s. f. Quella stoffa assicella, sulla quale tengono i Pittori i colori nell'atto del dipingere. *Palette de Peintre.*

TAVOLUCCIA, s. f. tavola piccola, tavolotto, quadro piccolo. *Petite tableau.*

TAURIGIA, s. f. adiva. Ascittor del tauro, e qui si dice d'Ercole. *Taur de taureau.*

TAURINO, NA, add. Marchetti. Di tauro, siccome fuino di huc. *De taureau.*

TAURO, s. m. V. Lat. toro. *Taureau.* — Per uno de' segni del Zodiaco. *Taurin.*

TAUROBOLO, s. m. T. della Sfor. ant. Sorta di sacrificio espistorio, in cui s'immolava un toro in onor di Cibele. *Taurobole.*

TAUTOGRAMMA, s. m. T. della Poesia. Compoimento poetico, in cui il Poeta si studia di formar i suoi versi con parole cominciati tutte colla medesima lettera. *Tautogrammes.*

TAUTOLOGIA, s. f. T. Reticorico. Qual figura retorica, che è replicazione della stessa, ma con altre parole. *Tautologie.*

TAUTOLOGICO, ca, add. T. Didace. Appartenente alla tautologia. *Tautologique.* — Tautologia, s. f. Sorta di verso di terza rima col piede di diverse maniere. *Ta te; coupe.* — Tazza, per il liquore contenuto in essa. *Une tasse; une passée.* — Per similis, si dicono Tazze que gran vasi rotondi di marmo, o di pietra, che servono per ricevere acqua delle fontane che s'algono in alto. *Bassin de fontaine.* — A tazza, si dice d'una maniera di fonder metalli inventata da Benvenuto Cellini, e da lui così detta. *Fondre.*

TAZZETTA, s. f. dim. di tazza. *Petite coupe; petite tasse.* — Sorta di fiore di diverse spezie detto altrimenti Narciso di prato. *Narcisse.*

TAZZINO, s. m. Buen F. dim. di tazza; picciola tazza. *Petite tasse.*

TAZZONE, s. m. accr. di tazza. Una grande tazza.

TE, Col' E chiusa, voce di tutti i casi obblivi del nome primitivo Tu, distinta da segni de' casi, o delle preposizioni espresse, o sottintese. *De toi; à toi, ou te; de toi.* — Te, quando seguita il pronome senz'altro segno, è sempre nel terzo caso.

TEMOLO, s. m. Spezie di pesce d'acqua dolce, la di cui carne sa di timo. *Espèce de fruit de rivière, dont la chair a une odeur de thym.*

TEMONE, s. m. V. timone.

TEMONIERO, s. m. Lo stesso che timoniere. V.

TEMORE, s. m. V. timore.

TEMOROSAMENTE, avv. Con timore. *Timorosamente.*

TEMOROSISSIMO, MA, add. sup. di temore. *Timorosissimè.*

TEMOROSO, TA, add. Pieno di timore, timoroso, timido. *Timide; craintif; goureux.* — Inducente, timore, spaventoso. *Epouvantable; effrayant; effreux; effrayable; horrible; terrible.* Aperse la sepoltura, uscisse un corpo brutto, e sordo, e temeroso, il quale strampalò il detto giovane, e la città c'è inabitabile.

TEMPIACCIO, s. m. pegg. di tempo, cattivo tempo. *Mauvais temps; un vilain temps; gros temps.*

*** TEMPELLAMENTO**, s. m. Il tempellare, *brander, secouer*, — metaf. Vacillamento, ambiguità. *Chancellement; doute; incertitude; irresolution.* Proccaccio con insinuazioni del continuo tempellamento del Papa per lo suo ajuto.

*** TEMPELLARE**, v. a. Pianamente crollare, dimperare. *Brander, remuer; secouer.* — metaf. Far vacillare, tenere ambiguo, intra due, irresoluto. *Tenir en suspens; ou entre deux.* E dall'altro lato tempellava la mente l'ambizion della Signoria. — In signif. n. Vacillare, stare ambiguo. *Chancier; vaciller; branler; n'être pas ferme et assuré; hésiter.* E per temellamento negli annu tri V.

TEMPELLATA, s. f. **TEMPELLO**, s. m. Suono interrotto, o a stento di campane, o d'altro strumento. *Tintement; son interrompu; ou qui va en diminuant.* — lo torrei anzi l'impetto di Giacomo, e la matrezza di Grazia, che i dieci di Mocente e i tempelli di Gallione. Qui per metafora. *Bruit vague.*

TEMPELLONE, s. m. Uomo grosso, che faccia il goffo, ed anche si dice di chi sta irresoluto, non conchiude, e si lascia sopraffar da negozi. *Un sot; un chétif; petit; un indécis; ou irresolus.*

TEMPERA, e **TEMPIRA**, s. f. Consolidazione artificiale, indurimento fatto con artificio, e dicesi per lo più del ferro, che bollente è stato tussato in acqua, o in altro liquore per consolidarlo. *Tempe.* — Qualità, maniera. *Humeur; qualité; caractère; naturel; maniere; ou inclination; ou sorte; ou guise; forme; tempe; espèce; genre; condition; complexion.* E fiumi, e seive sappian di che tempra sia la mia vita. — Canto, consonanza. *Chant; accord; harmonie; concert; consonance.* Né mi in si dolci, o si amabili tempre usate gli amorosi guai. — Tempra, si usa anche assolutamente per Disposizione. *Disposition; intention.* Chi sapeste la disposizione de' Signori, quando fossero di buon tempera. Io non sono oggi in tempra da far questione. — Tempra, dicesi a' Pittori ogni liquore, o sia color, o per chi d'ovvero, con che liquefanno i colori. *Détrempe.* Onde Dignignere, o lavorare a tempra, vale dipignere, ec. col' colori liquefatti nella suddetta maniera senza mescolarvi olio. *Peindre en détrempe.* — Tempra della penna, che più comunemente si dice tempra, è quel taglio, che se fa per chi d'ovvero, con che liquefanno i colori. *Détrempe.* atta allo scrivere. *Taille de la plume.*

TEMPERAMENTO, s. m. Il temperare. *Ajustement.* — Governo, modo di reggere, o guidare. *Gouvernement; conduite; commandement; administration; gestion.* Quegli domandò il carro del padre, e li temperamenti in misura. — Mista, temperata, *modérée; ménagée; milice.* Nè guardava spesa, no temperamento, purch'elli se li potesse fare obbligati. — Compenso, ripiego. *Tempérance; expédient; moyen;*

temide; issue; vuia. Parendogli aver trovato certo temperamento, lo volle al re dire — Mescolamento. *Mélange; mixtion.* Poi vennero a tanto, che questa fanciulla la si manteneva senza altro temperamento. — Combinamento, o Accoppiamento. — Qualità, *temperature; combinaison de qualités.* In ogni lor cibo erano questi due temperamenti solventi ciascuna indisposizione corporale. — Qualità, e stato del corpo; che anche dicesi complessione. *Tempérament, état, complexion, disposition, constitution du corps.*

TEMPERANTE, add. d'ogni gen. Che tempera. *Tempérant, qui a la vertu de tempérer.* — Che ha la virtù della temperanza, ed in questo significato s'usa anche in forza di sust. m. *Tempérant; abstinens; sobre.* Il temperato, che ha acquistato l'abito, giunge nella medesima astinenza a godere.

TEMPERANZA, e anche talora presso i Poeti **TEMPANZA**, s. f. Virtù morale. *Tempérance, abstinence; sobriété; frugalité.* — Temperamento, *Modération; tempérance; ménagement.* Sicche per temperanza di vapori l'occhio lo sostiene lungamente — Modestia. *Retenue; modestie; sagesse; réserve.* Con gran temperanza, e savie parole ritenne il Re. — Moderazione. *Modération.* Almeno per la temperanza delle correzioni ritornano a stato di salute.

TEMPERARE, e per sincope **TEMPARE**, per lo più presso i Poeti, v. a. Dar la tempera, e si usa anche nel n. p. *Tempérer du fer, ou de l'acier.* — Temperare, e temperato, si fabbrica, che si temperato con sua linea, cioè l'aveva fatto con suo artificio. — Temperare, per concordare. *Convenir; arrêter; demeurer d'accord.* Come furono in Pisa, come era temperato, la detta spia scoprese il conte, e agli anziani del detto cortiere. — Temperare, per refragare, refrimere, e temperato, per contentare, e temperato, per moderare. *Tempérer; contenir; modérer; refrimer; réduire.* Raffrena il concupiscibile appetito, temperare i desiderii non sani. — Temperare, per unir le voci degli strumenti, e accordargli anche col canto. *Accorder; mettre à l'unisson.* Giovanni dell'Angelo, che con Giovanni dell'Aguto aveva temperata la cetera, ec. Qui fig. e vale col quale era segretamente d'accordo. — Temperar la penna, dicesi dell'acconciarla all'uso di scrivere. *Tailler une plume.* — Temperare, per Preparare, nel secondo significato. *Préparer; apprêter.* L'uomo sortiva a me di nascosto tempera i suoi veleni. — Temperare, per Mescolare, rimestare. *Brouiller; mixer; batre; manier; mixer ensemble.* Togli, ec. libbre di mel ottimo, e ogni cosa insieme tempera. — Regolare. *Régler; diriger; conduire.* Temperava l'ortuolo di pillagio in quel tempo, che Simone si tormentava, e che i cittadini si ragunavano, uno Nicolo da San Fionio.

TEMPERATAMENTE, avv. Con temperamento, moderatamente. *Modérément; sobrement; avec modération; avec réserve.*

TEMPERATEZZA, s. m. *Volg. It. Temperanza.*

TEMPERATISSIMAMENTE, avv. sup. di Temperatamente. *Très-modérément; avec beaucoup de modération, etc.*

TEMPERATISSIMO, MA, add. sup. di Temperato. *Très-tempéré.*

TEMPERATIVO, VA, add. Adto a temperare. *Températif; calmant; adoucissant; qui a la vertu de tempérer.*

TEMPERATO, Che da Poeti per sincope

si usa anche **TEMPERATO**, TA, add. *Tempé; tempéré, etc.* — Modesto, Modeste; doux; tranquille; sage; retenu; timide; E il Signor mi pareva benigno, e mite risponder lei con viso temperato: che farem noi? — Temperato, che ha tempera, e dicesi degli strumenti di ferro.

TEMPERATO, s. m. Temperamento. V. **TEMPERATOJO**, s. m. Stumento, col quale si temperano per lo più le penne. *Canif.*

TEMPERATORE, s. m. Che tempera. V. *Modérateur.*

TEMPERATRICE, s. f. Che tempera. *Qui tempère; qui modère; qui règle.*

TEMPERATURA, s. f. Tempera, temperamento, il temperare, in tutti i suoi significati. *Température; complexion; tempérance, etc.*

TEMPERAZIONE, s. f. Temperanza. V.

TEMPERIE, s. f. V. Temperamento.

TEMPERINATA, s. f. Colpo dato con temerino. *Coup de canif.*

TEMPERINO, s. m. Temperatojo. *Canif.*

TEMPESTA, ade, ate, s. f. Ma per lo più si usa la prima voce. Commozione impetuosa dell'acqua, e principalmente di quelle del mare agitata dalla forza del vento. *Tempête de mer; orage.* — Tempesta, ec. Impetuosa veceenza. *Violence; impétuosité; fureur; transport; emportement; fureur; colère.* Con quel furore, e con quella tempesta, ch'escano i cani addosso al poverello. — metaf. Affanno, travaglio, gran turbazione. *Tempête; inquiétude; peine; chagrin; trouble; affliction; agitation; grande perturbation.* La tempesta, ch'io sostengo d'amor, gli occhi lucenti sono il mio segno, e l'mio confort. — Gragnuola, fraccaso di venti, e di tuoni, burrasca. *Grêle; orage; tempête; ouragan; bourrasque.* La tempesta ancora s'aveva volte la vigna, consuma in tutto. — In modo proverbiale, si usa per la tempesta, a chi arriva per mangiare, quando gli altri hanno quasi finito; e vale che colui non pregiudica a' convitati siccome non pregiudica la tempesta dopo la raccolta. *Plus à Dieu que la grêle vint aussitôt.* — *Est ainsi que si on va à quelquein qui arrive pour dîner, ou pour souper l'un d'eux à presque fini.* — E s'intende acqua, e non tempesta, parimente modo proverbiale, e vale che non si dee cercare in veruna cosa l'eccesso, che è sempre biasimabile. *Il faut garder un milieu en toutes choses; ou il faut de la modération.*

TEMPESTA, s. f. Bemb. Tempesta, Grandine, Gragnuola, V.

TEMPESTANTE, add. d'ogni gen. Che è in tempesta, che soffre tempesta. *Qui est en tempête; qui qui éssuit un orage.*

TEMPESTANTIA, s. f. V. Tempesta.

TEMPESTARE, v. a. Menar tempesta, essere in tempesta. *Etre en tempête.* — fig. Star coll' animo travagliato. *Etre en tempête: être agité, tourmenté, inquiété, troublé.* Son da riprender quegli, che sempre tempestano, e angosciano in fatica, e in pensiero. — Vale anche talora Imperverare. *Tempêter; faire tempête; faire le diable à quatre; pester; s'emporter; être en fureur; faire le démon; faire du vacarme.* L'uomo nol può tenere; e romisce, e salta, e tempesta. — fig. in art. signif. Conturbare, inquietare, mettere sospesa. *Troubler; inquiéter; tourmenter; agiter; mettre en défordre; ou porter le désordre.* Il quale perciò sono tempestato con molta ansiosità. Chi tempesta questa porta? Qui vale chi batte furiosamente questa porta? *Qui frappe; qui heurte si fort.* — Tempestar, anche signif. attizzare, instigare, portinare. *Tempêter; instiger; importuner; tarabuster; inquiéter; vexer; pousser; presser; rompre la tête.* La disleal femmina pungue, e attizzava il marito, e non finiva di

tempestario.

TEMPESTATO, *TA*, add. Da tempesta. *Agité d'une tempeste*. — Travagliato, maltrattato. *Agité; vexé; tourmenté; agité; maltraté*. Papa Gregorio veggendo la Chiesa d'ildio così tempestatà da Federico Imperadore, ordinò di fare a Roma concilio generale. — *Tempesto*, *V.* — Tempestatò, usati anche per biollatato, ricamato, *Paré; enrichi; brodé; ricamé; bigarré*. Nel mezzo d'una faccia della salla è un tribunal tempestatò di bilge.

TEMPESTIVO, *VA*. Voce. Lat. add. Opportuno, profittevole. *Opportun; commode; propre; favorable; utile; qui vient à temps*, on *à pro*, *or*.

TEMPESTOSAMENTE, *adv.* Con tempesta. *Impétueusement; avec furie*. — Impetuosamente, a guisa di tempesta. *Violentement; impétueusement; avec furie; avec violence; avec emportement*. Veggendogli si tempestosamente venire, divenne siccome umida corva d'anni al leone diviene.

TEMPESTOSISSIMO, *MA*, add. sup. di Tempestoso. *Tis-orageux*, etc.

TEMPESTUOSO, *adj.* Che porta tempesta, che è in tempesta, agitato da gran tempesta. *Orageux; tumultueux; agité; trouble; saisi aux tempêtes*. — *fig.* Conturbato, agitato, commosso. *Troublé; agité, ému*. Avveggendoci l'animo mio pertanto spesso volte a tempestoso, non dimeno con maggior tempestate e travagliato di ciò, che tu desti alla morte Patroclo.

TEMPIA, *s. f.* Parte della faccia posta tra l'occhio, e l'orecchio. *Tempe*.

TEMPIALE, *s. m.* Car. Ciascuna parte delle tempin. *Les tempes*.

TEMPIERE, *s. m.* Soprastante alla custodia del tempio. *Garde du temple*. — Tempieri, nel numero del più, v'intendono i Cavalieri d'una religione, ovvero milizia così detta dalla custodia, che avevano de Tempio in Terra Santa. *Templier*.

TEMPIERELLO, **TEMPIETTO**, *s. m.* dim. di Tempio. *Petit temple; petite Eglise*.

TEMPIO, *s. m.* Propriamente Edificio sacro dedicato a Dio, o a' Santi, ma si disse ancora di quelli de' Geniti. *Temple; église*.

TEMPIONE, *s. m.* Colpo dato con mano nella temina, o intorno ad essa. *Talanché*. — Per Uomo stolido, e sciocco. *Butoir; laurdard; sot*, etc. Mandà fuor quel tempion della richca.

TEMPISIMO, (*PR*), *adv.* sup. di Per tempo. A buionissimi ora. *De très-bonne heure; de très-grand matin*.

TEMPIO, *s. m.* Tempio. *V.*

TEMPIO, *s. m.* Quantità, che misura il moto delle cose mobili, rispetto al prima, o al poi. *Temps*. — Tempo, per età, *Age; temps*. Con una fanciulla del tempo suo figliuola d'un sarro si dimestico — Tempo, per età avanzata, tendente alla vecchiezza. *P'zillier; l'âge; on avance*. — E se l'eterno è contrario ai bel' doviri, non l'ia, ch' alienen non giunga al mio dolore alcun sneorco di tardi sosniri — Tempo, si prende talora per un determinato punto del corso del giorno, della vita umana, e simili. *Temps*, la la meritoria a quel tempo, che convenevole, sarà. — Tempo, si prende anche per l'ipazio preciso, particolare, e determinato di alcuni, anni, mesi, etc. *Temps; jours*. In poco tempo si fece buona citrate seconco il tempo d'allora. — Tempo, per opportunità, occasione, *agio; commodité; opportunité; occasion; loisir*. Alti tributi prve tempo, e liopo d'ass. lre i suoi avvairari. — Tempo, per lo Mestrio delle donne. *Le temps, les menstrues; à l'ordinaire; les règles des femmes*. Tosto vino di cocitura di riamo, bevuto fa venire il tempo alio. — Donnè. — Tempo degli orinoli, si dice quella parte, che ne regola con eguali vibrazioni il movimento. *Le temps d'une montre; le ba-*

lancier. — Tempo nella musica, si dice la misura del moto delle voci, e de' suoni per lunghi, e brevi intervalli, per moderare il ritmo, secondar la battuta, e regolare la velocità, o le tardanze, e le pause. *Temps; mesure*. Onde andare a tempo, andare a buon' ora, etc. *Aller à mesure; à point*. L'agione. *Saisir le temps*. Essendo ogni cosa piena di quel fiori, che concedeva il tempo. — Primo tempo, o giovane tempo. — Primo tempo, o giovane tempo, vale la primavera. *Printemps*. — Tempo nero, si dice allora, che l'aria occupa una maniera che è male, e su via così nel proprio come nel metafisico. *Temps noir; obscur; sombre; orageux*. — Tempo di palla, o tempo, assolto, parlando del giuoco della palla, del pallone, o simili, s'intende quello spazio di tempo, che impegna la palla, nel percuotere, o ribalzare, o fare altro simile effetto. *Le temps*. — Avanzar tempo, vale anticipare, sollecitare. *Anticiper; prévenir; dévancer; solliciter; presser; hâter; accélérer*. Mi piace, avanziam tempo. — Avere, o darsi buon tempo, o bel tempo, vuol dire far tempo, far allegria, e contentezza, far buona cara, squazzare. *Faire paillardie; faire ripaille; se divertir; faire bonne chère*. Lavorano, e buon tempo si diedono. — Corre il tempo, o simili, vagliono prendere la congiuntura. *Prendre son temps; saisir l'occasion favorable*. Vo Navarrese ben suo tempo colse. — Dura tempo, conceder tempo, indugiare. *Donner du temps; différer; tarder; retarder*. Senza dar tempo. *Sur le champ; sans donner le temps de...* — Dare il tempo. Fermare, fissare, stabilire il tempo. *Donner, déterminer le temps*. — Dare il tempo a tempo, vuol dire con maturità, e non troppo affrettatamente in qualche occasione. *Laisser mûrir les choses*. — Non dar tanto tempo, che uno respiri, vale non concedere un momento di tempo. *Ne pas donner le temps de respirer*. — Dare tempo, vale dare opportunità. *Donner à propos*. — Dare a tempo, *fig.* Operare in buona congiuntura. *Agir à propos*. — Dare a tempo, e dare a tempi, vale concedere per tempo determinato. *Donner à temps, ou pour un certain temps*. — Non dar tempo al tempo, vale concedere con soverchia fretta in qualche operazione. *Ne pas donner le temps; hâter trop*. — Dare, o vendere po' tempi, vagliono non vendere a contanti, ma per ricevere il prezzo solamente al tempo, o a' tempi accordati. *Vendre à terme*. — Esser a tempo a far chi, uccisione, vale esser ancora tempo prima che giunga la congiuntura del farli. *Être à temps*. — Egli è buon tempo, vale egli è un pezzo, già corso molto tempo. *Il y a long-temps*. — È ro buon tempo, che si dice anche per tempone, vale stare in allegria, squazzare. *Se divertir; faire paillardie; faire ripaille; faire bonne chère*. — Tempo, vale il cielo sereno. *L'air beau; faire beau temps*. Far catavo tempo, vale il contrario. *L'air mauvais; faire mauvais temps*. — Far tempo vale conceder tempo, concedere dilazione. *Puigner du temps ou du ré*. Metter tempo in l'ira, cioè, vole spensare, consumar vello, iniquarevolo. *Employer le temps à métre du temps à*. — Mettere tempo in mezzo, vale indugiare, trannezare. *V.* — Non metter tempo in mezzo vole operare senza dilazione di tempo, senza indugio. *Agir tout de suite; sans tarder*. — Diffidarsi, congiuntura. *Prendre du temps*. — Prendersi buon tempo d'altra cosa, vale pigliarese giuoco, prendersene piacere. *Se*

divertir; s'amuser de quelque chose, en faire son jouet, son amusement. — Raccorciare, o rasterrarsi il tempo, vale Rascorciare, di torbido far nuovamente sereno. *Se raccourcir; se remettre au beau*. — Venire li tempo, vale crescere, avanzarsi in età, invecchiare. *P'zillier; devenir vieux; avancer; à l'âge*. — Tempo, che ocina verso il tempo. — Amore pare così inultile, e da schiere. — Chi ha tempo, ha vita; maniera proverbiale, colla quale si accenna, che col tempo si può mutar sorte. *Avec le temps, la fortune peut changer*. — Avere tempo, vale avere, o disporre di tempo libero. *Chi tempo ha, e tempo aspetta, tempo perde; ovvero chi ha tempo, non aspetti tempo, e simili; proverbj, che si usano per dinotare, non doversi lasciar passare le occasioni. *Il ne faut pas laisser échapper les occasions*. Tempo, e non grazia, maniera di chiedere dilazione, e non assoluzione dell'affare, di che si parla. *Je ne demande pas grâce, je ne demande que du temps*. — Tempo viene, chi può aspettare, o simili; modo proverb. che vale, che colla pazienza si consegue l'into. *Attendez. Au temps, à votre tour*. — Auzi tempo, o innanzi tempo, vagliono innanzi il tempo divoto. *Avant le temps*. — A tempo, e a tempo, posti averli, vagliono ad ora opportuna, al tempo debito. *A temps; à propos*. — A tempo, e a tempo, vagliono anche per alcun tempo, per qualche spazio preciso di tempo; contrario di sempre. *Pour un certain temps; pendant quelque temps*. Avvegnaché la lor fortuna a tempo pajà prosperare, in fine pur manca, e perisce. *Al tempo, a suoi tempo, e nel tempo nostro, assolutamente, vagliono al tempo dovuto, e perfisso. *A son temps; au temps marqué*. — A tempo, e l'ho, e a l'ho, e tempo, vagliono in congiuntura propria, quando il luogo, e il miglior tempo permettono. *En temps et lieu*. — A miglior tempo, vale in tempo, o a tempo. *De temps en temps*. — In tal tempo, o di tal tempo, si dice di cosa cattiva, *Mauvais; méchant*. Questo oste è peggio, che da mal tempo. — A tempo a moglie, maniera bassa, vale nel caso di prender moglie, dicendosi: gli ho dato danari a tempo, e tempo, che per riverli, quando prenderà moglie. *En cas de mariage; au temps*, a l'uccisione de son mariée. — Di tempo di quando in quando, con qualche intermissione. *De temps à autre; par fois*. — Di gran tempo, e simili, vaglion un pezzo fa. *Depuis long-temps; depuis quelque temps*, vale nel corso della notte. *Dans la nuit; la nuit*. — D' ogni tempo, vale sempre. *L'enquiers*. — Già tempo, vale in tempo già decorso, un pezzo fa. *Jadis; autrefois*. — Gran tempo, è lo stesso, che per lungo tempo, per grande spazio di tempo. *Pendant long-temps; de long-temps*. — In processo di tempo, vale nel trascorrer del tempo, col tempo. *A la longue; avec le temps*. — In tempo, posto averli, vale a tempo, Opportunamente. *V.* — Per a tempo, vale per alcun tempo, per certo tempo. *Pour un temps; pour un certain temps*.**

Per tempo, vale a buon' ora. *De bonne heure*. — Per tempo vale anche in alcun tempo, non mai. *Souvent; en aucun temps*. — Poco tempo, presso, vale poco dopo. *Peu de temps après*. tempo fu, vale per addietro, già, nel tempo passato. *Autrefois; jadis*. — Tempo, vale tempo passato, *anciennement; le temps passé; anciennement*. — Tempo per tempo, vale di tempo in tempo, seconco la stagione, successivamente. *De temps à autre; suivant le temps; selon la saison*. — Un tempo, nono averli, vale per qualche spazio di tempo. *Pour un temps*. — Per già. *Anciennement; déjà; autrefois; jadis*. Fu forse un tempo dolce cosa amare, — pravi. Il tempo venne merco. *V.*

TENITORIO, e TENITORO, s. m. Con-
tenuto di dominio, e di giurisdizione. *Tenito-
rio; possession; domination; domaine; te-
nément; dévot; districte.*

TENITURA, s. f. *Salvin.* Tenimento,
Sostegno. V.

TENORE, s. m. Soggetto, contenuto,
breve, somma. *Le contenu, la teneur, la
substance, le sujet, le fond d'un écrit.* —
Forma, maniera. *Forme; manière; façon.*
Eccorre in quella medesima tenore di
volto nelle prosperità che nelle avversità.
— Concerto, armonia. *Harmonie; sym-
phonie; accord de divers sons.* Né pastori
appressavā, né bifolchi, ma ninfe, e muse
a quel tenor armonia. — Fare il tenore:
accordarsi nell'armonia, essere in concer-
to. *S'accorder; être d'accord; être à l'unis-
son.* — Tenore, si dice anche una delle quat-
tro parti della musica, che è tra il con-
tralto, e il basso. *Taille; tenor.* — Tenere
il tenore, vale tenere il fermo, o secon-
dare altrui nel parlare, o ne' moti, *ne point
changer.*

TENSILE, add. d'ogni g. *T. Filosof.*
e dicasi di quel corpo, che patisce tensione,
e le cui parti, serbato sempre lo stesso
complesso, possono vicendevolmente a se
accostarsi, e da se scostarsi. *Qui est suscep-
tible de tension.*

TENSIONE, s. f. Distendimento violento,
e sforzo di checcissima, benché si dica più
propriamente de' nervi. *Tension.*

TENTA, s. f. Sottile strumento, col
quale il Cerusico conosce la profondità della
furia. *Sonde de Chirurgien.* Tenta scansata.
Aligale; cathéter. Tenta incerta. *Boisg.*
— Per simil. Tentato. *Tentative; essai;*
épreuve. I quali dubitando ancor essi, che
questa non fosse una tenta.

TENTABILE, *Magal.* add. d'ogni g. Che
può tentarsi. *Qui se peut tenter, etc.*

TENTAMENTO, s. m. Tentazione. V.
TENTANTE, add. d'ogni g. Che tenta,
e che tocca. *Tentant; qui tente ou qui tou-
che, qui tâtonne.*

TENTARE, v. a. Far prova, cimateare,
sperimentare; e si usa anche in signif. n.
Tenter; essayer; éprouver; expérimenter;
*faire expérience; hasarder; risquer; faire
essai; essayer; éprouver; expérimenter.* — Tentare,
per toccar leggermente alcuna cosa tastan-
do, per chiarirsi di qualche dubbio, che
s'abbia intorno ad essa. *Toucher; tâcher de
connoître; essayer.* Ma tenta pria, s'è tal,
ch'ella ti reggia. — Per Tocar leggermente,
o per far volgere a tutti a se, o per av-
vertirlo quasi con cenno di checcissima.
Toucher légèrement; tâter. — Toccare, o ri-
conoscer colta tenta. *Sonder; introduire la
sonde.* — Importunare, instigare. *Importu-
ner; solliciter; presser; pousser; animer;*
instiguer; suggérer; inciter. Più volte fece
tentare padre d'Egitto, che leiper
moglie gli dovesse dare. — Esser tentato
d'alcuna cosa: averne grandissima voglia,
essere in procinto di farla. *Etre bien tenté
de faire quelque chose, en avoir une extrême
envie.*

TENTATIVAMENTE, avv. Car. A
modo tentativo. Suggerivamente. V.

TENTATIVO, s. m. Prova, sforzo, in-
dustria. *Tentative; effort; épreuve; essai;*
expérience.

TENTATO, TA, add. Da tentare.
Tenté; entrepris; hasardé; risqué; essayé;
épreuve.

TENTATORE, s. m. Che tenta. *Tenta-
teur; qui tente.* — Preso assol. d'andare
per lo Diavolo. *Le tentateur; l'esprit malin.*
Incantamente venne il tentatore, cioè il Dia-
volo, per voler sapere, s'egli era il figliuol
di Dio.

TENTATRICE, s. f. Che tenta. *Tenta-
trice; qui tente.*

TENTAZIONCELLA, s. f. dim. di ten-
tazione. *Petite tentation; envie.*

TENTAZIONE, s. f. Il tentare, prova,

cimento. *Essai; épreuve; expérience; tenta-
tive.* — Instigazione diabolica. *Tentation;*
instigation; suggestion diabolique. Della quale
tentazione era toccato per tentazione del
nirneo, stando non nelle nostre celle.

TENTELLARE, V. tintinnare.

TENTENNA, Dicasi stare in tentenna,
di cosa, che tentenni, barcolli, stia male in
piedi, o accenni di cadere. *Vaeiller; bran-
ler; chanceler; pencher; n'être pas ferme et
s'écarter.*

TENTENNAMENTO, s. m. Il Tenten-
nare. *Balancement; branlement; chancelment.*

TENTENNANTE, add. d'ogni g. Che
tentenna. *Qui branle.*

TENTENNARE, v. a. Dimenare, e si usa
anche in signif. n. *Remuer; branler; secouer;*
agiter. In signif. n. dicasi propriamente di
cosa, che non è stabilmente ferma, onde
ad ogniglior colpo da ogni parte si muove;
come per esempio: a uno stile, che non sta
ben calato in terra; ad una pianta di ponte,
che non sia bene ferma alla ringhiera, e si-
mili. *Branler remuer.* Dicasi Tentennare,
e tentennar, per Vacillare, titubare, o non
andar risoluto, o di buone gambe, a far
checcissima, che direbbersi anche, ma in
modo più basso, *Ninnaria, o dimenarsi nel
manico. Branlar au manche, ou dans les man-
ches, etc. se trop par resolu; locher; lambiner;*
chanceler.

TENTENNATA, s. f. Tentennamento. V.

TENTENNATORE, s. m. Che fa ten-
tennare, o che tentenna. *Qui fait remuer,*
ou branler, etc.

TENTENNINO, s. m. Uno di que' nomi,
co' quali dal volgo, s'appella il Diavolo. *Le
démon; le diable; l'esprit malin.* — Per si-
milit. fu detto anche degli uomini. *Brouillon;*
tartare; remuant. I tentennini non desistev-
vano: loro di domandare quando si rispon-
derebbe.

TENTENNIO, s. m. Tentennamento. V.

TENTENNONE, s. m. Si dice in modo
basso di colui, che e nelle sue operazioni
irresoluto, risolve adagio, e conclude poco.
Léant; hésitant; tâtonnant; irresolu.

TENTONE, e TENTONI, avv. Dicasi
Andare tentone, o a tentone, e vale Andare
adagio, e leggieri, quasi tastando col
piedi il suolo, o facendosi la strada collo stendere
le braccia innanzi, il che si fa per lo bujo,
o per non esser sentito. *A tâtons; à l'épavelette; en tâtonnant.* — metal. Con tri-
guardo, *Ave précaution; avec incertitude.*
Sospettando Paracittadino, che quella ro-
ba non fosse serpe, o badalichio, che il mor-
dessa, a tentone la ricevette. — Con incer-
tezza, con irresoluzione. *A tâtons; à l'épavelette.* — E da stabilire, e concludere
qualche sia quella, la quale, o questa ra-
gione d'amicizia il primo luogo tiene, accio-
chè non la sapendo, a tentoni non andiamo.

TENUE, add. d'ogni g. Voce Lat. Che
ha tenuità. Scarso, sottile, lieve. *Tenu;*
délité; mince; grêle; effilé; petit; subtil.

TENUEMENTE, avv. Con tenuità. *Foi-
blement.*

TENUISSIMO, MA, add. sup. di tenuità.
Tenuissime, etc.

TENUITA, Tenuitudo, tenuitate, s. f.
Voce Lat. Astratto di tenue, scarsità, leg-
gerezza, sottigliezza. *Ténuité; légèreté; subtilité; finesse; petitesse; gracilité.*

TENUITÀ, s. f. Il possedere, il possesso.
Possession; maintenance. — Prov. Chi è in
tenuità, Dio l'aiuta. Chi è in possesso è di
miglior condizione. *Qui est en possession, peut
plaider à son aise.* — Tenuità, per Circuito
di potere, o di terreno, che si possiega, a
tenere. *Tenuità; tenu; territoire; mé-
tairie; terre; bien de campagne.* Il capire,
contenere, e ricevere in se: Capacità. *Capacité;*
porzione. Diritto alla capacità, e tenuta
del mio integro.

TENUITÀ, s. f. dim. di tenuità in

signif. di Possessione. *Petite possession;*
petit bien de campagne.

TENUTO, TA, add. Da tenere. *Tenu;*
etc. — Giudicato, riputato. *Réputé; estimé;*
cené; etc. E se tu sei con egli, non segui-
tar tu quegli, incorrere a follia, che poi ten-
tuto l'h sia. — Obbligato. *Obligé; tenu.*
Siamo tenuti di servire a colui, che ci
creò.

TENZA, s. f. V. Tenzone.

TENZONARE, TENZIONE, V. ten-
zonare, Tenzone.

TENZONARE, v. a. Disputare, comba-
tere, contrastare, quistionare. *Disputer;*
combattre; contredire; batailler; s'opposer;
*contrarier; contester; se quereller; se de-
battre.*

TENZONATO, TA, add. Da tenzo-
nare. *Disputé; contesté; agité; débattu, etc.*

TENZONE, s. f. Contrasto, quistione,
combattimento, e per lo più di parole. *Con-
testation; dispute; combat; contras; que-
relle; différend; débat; démêlé; tension.* —
Far tenzone combattere, tenzonare. V.

TEOCATICO, ca, add. *T. Didasc.*

TEOCRAZIA, s. f. *T. Didasc.* Gover-
no di Dio; tale fu per esempio il governo
di Mosè. *Théocratie.*

TEODIA, s. f. Canto in lode di Dio.
Hymne ou Cantique à la louange de Dieu.

TEODISMO, add. d'ogni g. Di teo-
logia. *Théologisme.* Aggiunto dato al cele-
bre Codice di Teodosio. *Théodosien.* — Per
sorta di Eret co' progetto da Teodosia Au-
gusta. *Théodosien.*

TEOGONIA, s. f. *T. Didasc.* Genera-
zione favolosa degli Dei. *Théogonie.*

TEOLOGALE, add. d'ogni g. Di teo-
logia. *Théologique.* — Virtù teologiche, si di-
cono la Fede, la Speranza, e la Carità.
Virtus theologales.

TEOLOGALMENTE, avv. *Volg. It.* In
modo teologale. *En théologien; d'une ma-
nière théologique.*

TEOLOGANTE, add. e per lo più s. m.
Che attende alla teologia. *Théologien.*

TEOLOGASTRO, s. m. Teologo di poca
scienza. *Un prétendu théologien; un théolo-
gien ignorant.*

TEOLOGHESIA, s. f. *Salvin.* Donna,
che se o che pretende sapere la teologia.
Théologienne.

TEOLOGIA, s. f. Scienza, che ha l'Idio
per oggetto, e le verità da lui rivelare.
Théologie.

TEOLOGICAMENTE, avv. Secondo la
teologia. *Théologiquement; en théologien, ou
d'une manière théologique.*

TEOLOGICARE, v. a. *Volg. It.* Teolo-
gizzare. V.

TEOLOGICO, ca, add. Di teologia,
teologale. *Théologique; qui concerne la
théologie.*

TEOLOGIZZANTE, *Bocc.* Teologan-
te.

TEOLOGIZZARE, v. a. Scrivere, o par-
lare teologicamente. *Faire la théologie; écrire
ou parler théologiquement, ou sur des matières
théologiques.*

TEOLOGO, s. m. Professore di teolo-
gia. *Théologien; qui fait la théologie, ou qui
en fait leçon.*

TEOLOGONE, s. m. Voce dell' uso,
accr. di teologo. Gran teologo. *Grand théo-
logien.*

TEOREMA, s. m. Dimostrazione, e prova
evidente d'alcuna verità intorno al supposto,
o già fatto, di sopra, che rappresenta
che propone, anche il fare. *Théorème; ri-
sulté démontré; vérité déterminée; démon-
stration.*

TEOREMATICO, ca, add. *T. Ma en.*
Appartenente a teorema. *Du Théorème.* —
Per aggiugnimento di sopra, che rappresen-
ta le cose nel modo che stanno. *Riser, sans se
représenter les objets au naturel.*

TEORETICO, ca, add. *Salvin.* Appar-
tenente a teoria. *Théorique.*

TEORIA, s. f. *Guid. G.* Riflessione accu-

ta, alla quale ci guida l'esame della natura. *Théologie*.

TEORICA, s. f. Scienza speculativa, e che dà regola alla pratica, e rende rigoureuse le operazioni. *Théorie; sciences sans pratique; spéculation*. — Teorica è anche termine astronomico, che vale ipotesi: quegli Astronomi per rappresentar i moti ed i corpi celesti, e salvare le loro apparenze, *théorie des planètes*.

TEORICAMENTE, avv. Magal. Con teorica, per via di teorica. *Théoriquement*.

TEORICISTA, s. m. Volg. Il. Colui che sta principalmente sulla teorica. *Spéculatif*.

TEORICO, s. m. Colui, che ha teorica. *Spéculatif; celui qui s'attache à théorie*.

TEPEFARE, v. a. *Tepe* è *Lu*. Riscaldare alquanto. *Tepe teidér; échauffer; réchauffer un peu*.

TEPEFATTO, ta, add. Da tepefare. *Tiedé; attiédi; devint tiédé; un peu échauffé*.

TEPERE, v. n. Voce Lat. Esser tiepido. *Etre tiédé*.

TEPIDETTO, ta, add. *Salvin*. dim. di tiepido. *Un peu tiédé*.

TEPIDIZZA, **TEPIDO**. V. tiepidezza; Tiepido.

TEPIDITA', ADE, ate, s. f. *Com. Furg. Tiepidité; V.*

TEPIEFICARE, V. Tepefare.

TEPORE, s. m. tiepidità. V.

TERAPEUTI, s. m. pl. I. della Storia Ebraica. Monaci del Giudaismo, che menavano una vita contemplativa, ed austera. *Thérapeutes*.

TERAPEUTICO, ca, add. *Volg. It.* Appartenente a terapeuti. *Thérapeutiques*. — Per lo più è I. Medico, usato in forza di s. f. e diceasi di quella parte della medicina, la quale tratta del modo di guarir i mali, o calmarli, quando son incurabili. *Thérapeutique*.

TERCHIO, CHIA, add. *Zorico*, salvatico, rozzo; Ageguino propriamente di contadino. *Rude; grossier; sauvage; rustre; rustique; brutal*.

TEREBENTINA, s. f. Così si scrive, e si pronunzia in qualche luogo d'Italia, ciò che toscanamente dice si *Terebinta*. V.

TEREBENTINATO, ta, add. T. Med. Aggiunto dato a rimedio, che abbia della terebentina. *Composé, ou mêlé de térébenthine*.

TEREBINTO, s. m. Specie d'albero, dal pedale, e dà i rami del quale stilla un liquore detto terebinta. *Térébinte*.

TEREBRATOLA, s. f. T. de' Naturalisti. Specie di conca Fossile. *Térébratule; anémie*.

TEREDINE, s. f. *Volg. It.* tarlo, vermicello che nasce nel legno. *Ver rongeur qui s'engendre dans le bois*.

TERETE, s. m. *Volg. Dis.* Uno de' muscoli del cubito. *Le rond*.

TERGEMINO, na, add. *Sannaz.* cc. Terfume, triplice. *Triple; qui a trois faces; composé de trois*.

TERGERE, v. a. Voce Lat. Ripulire. *Nettoyer; purger; essuyer; sécher; torcher*.

TERGIDUTTORE, s. m. *Sepp. fur.* Capitano antico della retroguardia. *Capitaine de l'arrière-garde*.

TERGIVARSARE, v. n. *Seener*. Schermirsi, scansare, cercar sotterfugi. *Tergivarsen; prendre des détours; des fausses-fuyans; chercher des échappatoires*.

TERGIVAZIONE, s. f. *Salvin*. Seener. cc. Sfiugimento, scusa, evitazione, escamotamento. *Tergiversion; échappatoire; fausses-fuyans; aviloirsion*.

TERGIVERO, sa, *Buon F.* add. Da tergiversare, o almeno che tergiversa, che sfurca. *Qui tergiverser; qui cherche des fausses-fuyans*.

TERGO, s. m. La parte dorsale dell'uomo, opposta al petto. *Dorso*. *Dors; épaules; derrière; croupe*. — A tergo, o da ter-

go, posti averb. A dietro, di dietro. *De l'autre côté; derrière; au revers*.

TERMI, s. m. Sorta di moneta Napoletana, oggi quasi sommarmente detta *Tari*. *Sorte de monnaie de Naples*.

TERIACA, Lo stesso, che triaca. V.

TERIACALE, add. d'ogni g. T. di Alci. Che ha la virtù della teriaca, cioè è composto di triaca. *Thériacal*.

TERMALE, add. d'ogni g. *Red.* Di termine, attenzione di termine. *Intercalé*.

TERMINE, s. m. Bagni. *Thermes; bains*.

TERMINABILE, add. d'ogni g. *Salvin*. *Segn. anim.* Che si può terminare. *Qu'on peut finir*.

TERMINALE, add. d'ogni g. Di termine, terminativo. *Qui borne, ou qui sert de borne*.

TERMINAMENTO, s. m. Il terminare. *Terme; fin; achèvement*.

TERMINANTE, add. d'ogni g. Che termina. *Qui termine; qui finit*.

TERMINARE, v. a. Porre termini, cioè contraddirsi, o conchiari tra una possessione, e l'altra. *Abornir; borner; mettre des bornes; terminer*. — Per similit. *Finire. Finir; terminer; achever; consommer; Mettre fin, ou la dernière main à une chose; clore; conclure; accomplir; perfectionner*. Che termina, e s'initia. — In signifi. n. Aver termine, e nie, non si stender più avanti. *Se terminer; aboutir*. La ve terminava quella valle. — terminare. *Morg.* in signifi. di Determinare. V. — Morire. *Monter; trépasser*. Come se inferna tosse, e loquela stava per terminare.

TERMINATAMENTE, avv. Determinatamente, precisamente. *Précisément; déterminément; expressément*.

TERMINAZELLA, s. f. Terminamento, limitazione. *Borne; terme; limitation; circonscriptio*.

TERMINATISIMO, ma, add. sup. di terminato. *Tres-fin; tres-borné*.

TERMINATIVO, va, add. Che da termine. *Qui borne; qui donne, ou qui met un terme; qui finit*. *Voc. dis.* in *Cimasa*. Parte terminativa, quella ove alcuna cosa termina. *Couronne ment; amortissement; ce qui couronne une termin*.

TERMINATO, ta, add. Da terminare. *Termine; borné; fini*. — terminato. *Voc. dis.* Aggiunto di quel vizio di Pittura, che ha l'artefice fatto, con i contorni troppo crudi, duri, e divisi troppo repentinamente dal colore del quale fossero tralati, attorno con forbici, o coltello; contro ciò che mostra il naturale, il quale per cagion de' lumi, dell'ombra, e de' riflessi termina sempre con morbidezza, e dolcezza. *Tranchant*.

TERMINATORE, s. m. Che termina. *Celui qui termine; qui finit*. — talora vale Colui, che pone termini. *Celui qui borne; qui met, qui plante des bornes*.

TERMINAVRICE, *Segn. anim.* s. f. Che termina. *Qui termine; qui achève; qui finit*.

TERMINAZIONE, s. f. termine, il terminare. *Fin; terme; achèvement; conclusion*. *Voc. dis.* di *campi*. *Bornage*. — terminazione delle parole, vale Desinenza. *Termination*.

TERMINE, s. m. Parte estrema, o stremità costituita, o stabilita d'alcuna cosa. *Confine. Termes; borne; limite; confins; frontiere*. — termine, per Contenzioso di *terreno*. *Terme*. — termine, per Condizione, ordine previso, borne; termine; condition; ordre; obligation. — termine, per Convenevolezza. *Borne; terme; convictione*. Oltre ad ogni termine di ragione ti ho amato.

— termine, per fine, terminazione. *Terme; fin; conclusion; achèvement; conclusion; couronnement; accomplissement*. A Dio piace di porre termine a quello linguaggio.

— Dare termine, vale Impor termine. *Fixer un terme; donner un terme; marquer le jour*.

— Stare a termine. Essere alla fine. *Etre au*.

— a la fin. — Stare ne' termini o in ter-

mine. Non uscir del convenevole; trattenermi dentro a termini dovuti; contrario d'uscir de' termini. *De tenir dans les bornes; rester dans le devoir*. — Stare in termine, vale anche esser in grado. *Etre en état; être prêt, ou disposé*. — Stare sul termine, o in sul termine. Esser vicino a terminare. *Etre au terme; être prêt à finir; tirer à sa fin*. — termine, per fine, o intenzione, che altri si preghi, o dell'oggetto, a che s'indirizzi nell'azione. *Fin; but; motif; motif cause; raison*. In lei, siccome in termine fisso, aveste sempre ferma speranza. — termine, per spazio di tempo. *Terme; intervalle; espace de temps; délai*. Questa è la cagion, per la quale io questo termine, e non maggiore ti domando. — termine, per tempo preciso. *Terme; temps réglé; jour précis*. Appressandosi il termine delle future nozze. — termine, per Grado, stato, essere. *Terme; état*. A niun convenevol termine mi lasciava contento stare. — termini, presso d'Luigi sono i termini di proposizione, corrispondenti presso i Greci a' nomi sostantivi, e addittivi, e generalmente sotto questa voce si comprendono tutte le parole proprie, e particolari, appartenenti a scienze, o ad arti, ecc. che perciò si dicono termini di *Terme; mots*. — Termini dicevansi anticamente i termini, e termini addetti sotto il nome del Dio termine, ed erano anche teste, o di Fauti, o di Giove, o d'Ermastro, o d'alcuno de' Filosofi. *Terme*. — Termini, nell'Architettura, si dicono una specie di statue di mezzo busto, che finiscono a loggia di pilastri. *Terme; buste*. — User d' i termini, vale Partirsi dal giusto, e dal conveniente. *Sortir des bornes*.

TERMINO, s. m. Sannaz. Termine, fine, confine. *Termes; bornes; limites*.

TERMOMETRO, s. m. Strumento per uso di misurare il caldo, e il freddo. *Thermomètre*.

TERMOSCOPIO, s. m. T. della Fisica. Strumento, che serve a misurare le variazioni del caldo, e del freddo. In generale questa voce si prende in cambio di termometro, sebbene corra qualche divario letterale tra l'uno, e l'altro vocabolo. *Thermoscope*.

TERNARIO, ria, **TERNARO**, add. e anche s. m. Aggiunto di numero, e vale Raccolto di tre cose insieme. *Triple; nombre de trois*. — Ternari, si dicono anche i versi toscani in terza rima. *Pièce de poésie Toscane par tercets*. — Per Terzetto, o ternario. *Terce*.

TERNAFURA, s. f. Pezzo di terra. Squarcio di campo. *Portion petite de terrain*.

TERNO, s. m. Punto de' d'ali, quando ambedue scuoprano i re puniti. *Ternes*. — Diceasi anche nel giuoco del Lotto dell'accoppiamento di tre numeri. *Terno*.

TERRA, s. f. Uno degli elementi della cose generate, il cui natural luogo è nel mezzo di tutto l'universo. *Terre*. — Terra, per Lido. *Terre; rivage; rive; bord de la mer*. Veggendo la nave in terra percossa. — in terra. *Paré; planché*. Il Lodigiano. *Le terrain*. — la terra, che si coltiva. E chi la primavera verzezzante temperi si, che i foretti novelli la terra adornan con allegre pinte.

— Suolo. *Terre; pavé*. Fu quasi per gittarsi dalla torre in terra. — Terra, per Solajo del luogo, dove si sta, benchè allora non sia di terra. *Paré; plancher*. Il Lodigiano. *Le terrain*. — la terra, quasi a dire una tutti si confondono prigioni. — Piana terra, si dice il Piano, o la superficie della terra. *Terre; surface de la terre*. — Terra, io significa, di mondo. *La terre; le monde*. A qualunque animale alberga in terra, e tempo di travagliarsi.

— Terra, per Provincia, paese, regione. *Lieu; terre; provinces; pays; région*. Che già alle terre del Duca s'avvicinava — Terra, per Città, o castello murato. *Ville; château fortifié; forteresse*. Standosi dinesticamente e in solco cittadini per la terra in pace, e in sol-

lazzo. — Terra, fig. per gli Abitatori delle terre. *Les habitants*. Per gli ammanniti il martedì. *Le mardi*. Quella che si chiama romaria o terra ferma, si dice quella terra, che non è circondata dal mare, contrario d'isola. *Terre ferme*. — Terra, per Via, o viaggio fatto per terra. *Chemins*. E' troppo malagevole al fanciullo andare cotanta terra a piedi. — Terra cotta: Quella che è cotta nel fornace, e di cui si fa il vasco stato, e non si può avanzare. *V. Porcellana*. — Terra cavolini, molto basso dicotante la necessità di abbassarsi. *Il faut se baisser*. — Andar per le terre, modo basso, vale Giacere. *Tomber; choir; faire une chaise; culbuter; se renverser en terre*. — Andar per terra, o in terra, vale lo stesso. — Talora vale perire, mancare, finire. *mourir; décider; dépasser; écrier; finir de vivre; terminer sa vie*. E tocca a tal, che è morto, c'è per terra. — Andar per terra, vale talora Communar per terra, o distinguere il camminar per acqua. *Allez, voyez par terre*. — Andar per terra, vale anche Andar toccando con tutta la vita, o almeno altre parti, che i piedi la terra. *Ramper; se traîner; se glisser*. — Andare in terra, vale anche Venire al basso, avvilirsi. *Voir; l'abaisser; se contenter; perdre courage; déchoir; décliner*. Onde fu vinto da nimici, e la potenza, e la ricchezza del suo reame vòto in terra. — Baciare la terra, in gergo, vale Bere al boccale. *Botre à la bouteille*. — Baciare la terra, fig. Mancare, e non venir meno. *Tomber; périr; manquer; diminuer; être détruit*. È vinta a terra caglia la bugia. — Dare in terra: Urta navigando nella terra. *Toucher; échoier*. — Talora vale anche prender terra, approdare. *Aborder; mouiller; mouiller l'ancre; o prendre terre; prendre terre; prendre terre; surgir; arriver*. — Dare in terra, vale anche Percuotere in terra. *Frappé à terre, ou par terre*. — Dar del culo in terra, modo basso, Fallire. *Manquer; faillir; faire banqueroute*. — Dar come in terra, vale Percuotere senza discrezione. *Frappé comme en terre*. — Dare, o spargere a terra: abbattere, rovinare. *Abattre; ruiner; précipiter; renverser; détruire; démolir; jeter par terre; mettre à bas*. — Levare di terra, Uccidere. *Tuer; égorger; ôter la vie*. Io non mi terrei mai né contenta, né appagata, se io non levassi di terra. — Non aver terra ferma, si dice di Chi è ramingo. *Etre errant sur la terre*. — Non dare né in cielo, né in terra, *V. Cielo*. — Non esser terra, o terreno di por vigna. *V. Vigna*. — Smontare, o dismontare in terra, pilare, o a prender terra. *T. Mar*. Approdare alla terra, accostarsi d'ordi il navigio per isbarcare. *Prendre terre; aborder; mouiller; prendre port; surgir; arriver*. — Tagliare, o ricidere fra le due terre, o tra terra, e terra, vale Tagliare i frutti, o simili, sotto la prima coperta della terra, affinché rimettano. *Couper entre les deux terres*. — Terra d'Ombra. *V. C. Dis. Color naturale capellino scuro, che serve per dipingere, e per mettere nelle mistiche, e imprimiture delle tele, e tavole*. *Terra gialla*. *V. Giallo di terra*. *Terra nera*. *V. Nero di terra*. *Terra verde*. *V. Verde di terra*.

TERACCIA, s. f. pegg. di terra. *Mauvaise terre*. — Sono questa sera in una terraccia, son solo, non che fare, l'umor m'assassina; qui è pegg. di terra nel significato, o castoreo. *Mauvais châteaue, mauvais village*.

*** TERRACCIO**, s. m. Quella parte della botte, per dove si sfonda, oggi detta Nezzule. *V.*

TERRACREPOLO, s. m. Spezie di pic-

cola cicerbita, che nasce per le muraglie antiche, e si mangia in insalata. *Chondrilla*. ** TERRACINO*, *V. Terracina*.

*** TERRAFINE**, *TERRAFINO*, s. m. Esilio. *V.*

TERRAGNO, gna, add. Che è in sulla piana terra, o fatto in terra, o che s'alza poco da terra. *Rampant; qui est sur la terre, ou qui ne s'éleve guère de terre*. — Mulino terragno è quella, che ha la ruota piccola sotto, come lo mulino Francesco l'ha grande, e da lato, e ha bisogno di più acqua, che il Francesco, e però conviene, che la sua doccia abbia maggior corso. *Moulin à terre, qui a une roue basse, et plus petite que dans les moulins ordinaires*.

TERRAGNOLO, l.a, add. Vicino a terra, terragno. *Rampant; bas, ou qui ne s'éleve guère de terre*.

TERRAPIENARE, v. a. Fare terrapieni. *Terrasser; faire des terre-pleins, ou des travaux de terre*.

TERRAPIENATO, ta, add. Da terra pienare. Ripieno, o fatto a guisa di terrapieno. *Terrassé; fortifié; revêtu de terrasses*.

TERRAPIENO, s. m. Bastione fatto, o ripieno di terra. *Terre-plein; rempart; terrasse; travail de terre*.

TERRATICO, s. m. Affitto, che si riceve della terra. *Rente, ou prix du bail de la ferme*.

*** TERRATO**, s. m. Riparo fatto di terra. *Terrasse; rampart; boulevard; chaussée; digue; rattachement; fortification; levée de terre*. — Per Battuto, Solojo. *V.*

TERRAZZANO, za, s. m. e f. Nato, o abitatore di terra murata, o castello. *Habitant, citoyen, bourgeois d'une ville fortifiée, ou d'un château*. — Passeno, e che di loro il medesimo posse. *Compatriote, qui est du même pays, ou de tel pays*.

TERRAZZINO, zino, s. m. Piccol terrazzo. *Petite terrasse*.

TERRAZZO, zzo, s. m. Parte alta della casa scoperta, o aperta da una, o più parti. *Terrasse; évier; terrasse; fond*.

TERRAZZONE, zzone, s. m. accr. di terrazzo. *Une grande terrasse*.

TERREMOTO, **TERREMUOTO**, s. m. tremuoto. *Tremblement de terre*. — metaf. Palpitazione. *Palpitation, battement de cœur*. Nel cuor mio s'innocchia un terremoto.

TERRERMENTE, avv. Secondo il mondo. *Suivant le monde*.

TERRERELLO, lo, s. m. Red. dim. di terreno; piccol potere. *Petit bien de campagne*.

TERRENO, s. m. La terra stessa, e propriamente s'intende di quella, che si coltiva. *Terrain; terre*. terreno magro, arido, sfruttato. *Terrain maigre, aride, sablonneux, stérile*. terreno accencio a seme. *Labour*. — fig. Avvenne, che trovando rimpicciolo nelle possessioni della comare il terreno d'elo, e tanto vengo, e tanto lavoro che una infermità ne so sopravvenne. *Qui in senso, che non giova seguire*. — Mancare il terreno assolto. Mancare tutto il più necessario, e si dice d'Uomo avaro, che di ciò sempre tiene. *La terre lui manque sous les pieds*. — E non è terreno da porci vigna, diceasi una volta l'appartamento abitabile della casa, che è un vicino alla porta, o che posa in sulla terra. *Appartements de plain-pied, ou au rez-de-chaussée*. — Stare a terreno. Abitar nelle stanze terrene. *Louer au rez-de-chaussée*. — Dar le mosse a terremoti. *V. Mossa*. — Terreno, si dice anche la Stua prima della casa, che si trova qui rasente la terra, presso alla porta. *Vestibule*.

TERRENO, na, add. Della terra, terreste. *Terrestre; de la terre*. — Stanza ter-

rena, s'intende quella, che è nel piano della casa più vicino a terra. *Vestibule, ou salle, chambre, appartement de plain-pied*. — Pan terreno. *Ébba*. *V. Pan porcino*, dopo l'articolo Panoro.

TERREO, rea, add. Che ha qualità di terra. *Terrestre; qui tient de la nature de la terre*.

TERRISTITA, Terresto, *V. Terrestre*.

TERRISTREITIA, **TERRISTREITIA**, ade, ate, s. f. Astratto di terreste, Qualità terreste. *Terrestreité*.

TERRISTRE, ade, d'ogni. **TERRISTRO**, tra, add. Di terra, che ha qualità di terra, terreno. *Terrestre; de la terre, ou de terre*.

TERRETTA, s. f. dim. di terra; piccola terra, piccol castello. *Village, ou château*. — Terrotta, o terra di cava, è anche una specie di terra con che si fanno Vasi di credenza, e mescolata con corboste macinato serve a Pittori per fare i camoi, e per dipingere i chiari scuri, e per fare meschite. *Terre de Rome*.

*** TERRIBILE**, s. m. *V. Terribile*.

TERRIBILE, ade, d'ogni. Che amporta terrore. *Terrible; effrayant; épouvantable; horrible; effroyable; effrayant; qui fait peur; qui cause de la terreur; qui fait horreur; formidable; redoutable*.

TERRIBILISSIMO, ma, add. sup. di terribile. *Très-terrible, etc.*

TERRIBILITÀ, ade, ate, s. f. Astratto di terribile. *Terreur; qualité de ce qui est terrible*.

TERRIBILMENTE, avv. Con terribilità. *Terriblement; épouvantablement; horriblement; effrayamment; effrayamment; redoutablement*.

TERRICCIO, s. m. Concio macero, e mescolato con terra. *Terréau*.

TERRICCIUOLA, s. f. dim. di terra; in signfic, di castello, o città. *Petit village; petite châteaue; bicoque*.

TERRICCO, co, add. Terrazzano. *V. Terrazzo*.

TERRIBICO, co, add. Segner. Terribile, che cagiona terrore. *V. Terrore*.

TERRIGENO, na, add. Salvin. Nato dalla terra, generato dalla terra. *Né, engendré, produit par la terre*.

TERRITORIALE, ade, d'ogni g. Spettante a territorio. *Qui tient au territoire*.

TERRITORIO, **TERRITORIO**, s. m. Tenitorio. *Territoire; détroit; jurisdiction; distric*.

TERRORE, s. m. spavento, e paura grande. *Terreur; épouvante; effroi; grande peur; frayeur; affre; consternation; abbattement; allarme*.

TERROSO, sa, ade. Imbrattato di terra. *Terreux; poudreux; mêlé de terre*.

TERRASMENTE, avv. Lollia. Con terrezza, pulitamente. *Proprement; élégamment*.

TERRAZZA, s. f. *V. C. Dis. In Lustro* cc. Forbitezza, nitidezza, pulitezza. *Propreté; netteté; élegance*.

TERRISSIMO, ma, add. sup. di Terso. *Très-net; très-propre, etc.*

TERSO, sa, add. Da tergere. Senza macchia, netto, pulito. *Net; propre; poli; clair; sans tache; sans ordures*. Sile terso. *S'yle pur, élegant*.

TERZA, s. f. Una dell' ore canoniche, che si canta, o si recita nel terzo luogo, ed anche il tempo, in che ella si canta. *Tiers*.

TERRAZMENTE, avv. Nel terzo luogo. *Troisième; en troisième lieu*.

TERZANA, s. f. Febbre, che viene un di sì, è un no. *Fievre tierce; fievre d'intercès*. — Terzana doppia, si dice quella febbre, che viene ogni giorno, ma che ha i parossismi alternamente simili. *Fievre double tierce*.

*** TERZANA**, s. m. *V. Arsenele*.

TERZANACCIA, s. f. Red. pegg. di ternana. *Mauvaise fievre tierce*.

Tolt; couvrirre; couvert d'un bâtiment.
— Tetto morto. Queo covertito della fabbrica, sopra la quale è fabbricato un terrazzo scoperto; e fassi questo per riparo dell'acque piovane. — A tetto, vale all'ultimo piano della casa, senza altro palco, che il tetto. *Sous le toit* stanza a tetto. *Galeries; chambres sous le toit.* — Non credere che il tuolo in fig. non aver credenza delle cose soprannaturali, modo basso. *Etre un chrétien à gros grain.* — Balzar la palla sull'altrui tetto, prov. Cominciar a mormorare d'alcuno. *Commencer à dire du mal à moitié de qu'il y en a.*
TEFIOIA, s. f. Tetto fatto in luogo appresso. *Auvent; hangar; remise; couvres; appentis.*

TEITUCIO, s. m. Piccolo tetto. *Petit toit.*

TEURGIA, s. f. *Polig.* Ir Stregheria, *Magia; Hecicis.*

TEUTONICO CA, add. *Pallav.* Di Tedesco, ed è anche aggiunto d'antico Ordine di Cavalieri in Germania. *Teutonique.*

Ti, Particella, che serve per esprimere il terzo, o l'quarto caso del pronome Tu, e s'allunga d'quanto al verbo, o s'asfisse ad esso, siccome Mi, Si, Ci, Vi, Tui; a toi; te, toi, ou te. Costanza, io ti menerò in casa d'una bonissima donna saracina. — Talvolta la forza di fare il verbo di significazione neutra passiva, come: Se tu ti contendi di lasciare appresso di me questa tua figliuola, se io la venderò volentieri. — A lora, è particella riempitiva, posta per vaghezza, e per proprietà di linguaggio, come: Che tu con noi ti rimanga per questa sera n'è caro. — Ti, si prepone alle particelle Si, e si dispone a Mi, Si, V. come per si dispone alle particelle Ti, Tu, Li, Gli, La, Le, come: Io non so; che mi tengo che io non ti faccio le mani manchi occhi, e traggo gli. **TIARA**, s. f. *V. dell'uso.* Sorta di ornamento sacerdotale presso gli antichi gentili, e oggidì vale lo stesso che Mitra. *Tiarè mitra.*

TIALCO, s. m. Specie di bestimonto, che ha una piccola forza, un gran balestrone, un bassissimo ponte, intorno al quale vi sono dei correnti, due piccioli Zoccoli alla bordatura verso la pua per lanciarvi delle manovre, e per quattro risorti, che pendono a due corde al due lati del davanti. *Tialque.*

TIBIA, s. m. *Car. ler.* Strumento di suono da fiato, usato nelle antiche commedie forse lo stesso che Flauto. *V. Tibia; Vuc. Dra.* Per uso degli ossi della gamba. *Le tibia.*

TIBICINE, s. m. *Volg. It.* Sonatore di tibia. *Joueur de flûte.*

TIBURFIN, s. m. Pietra viva, di bianchezza simile al marmo, ma singuosa, che ozi più comunemente si dice travertina. *Travertin, ou pierre travertine.*

TICHIU, s. m. Concio ghibizzio, voce bassa. *Tic; caprice; fantasia; bizzerie.*

TIELISMO, s. m. Specie di maltria, nella quale frequentissimamente si spua. *Puyalisme; excrementum siccum & presque carminé.*

TIENINAVE, s. f. *Salvin.* Remora, quel pescetto, che dicessi fermar le navi. *Remora.*

TIENTAMENTE, s. m. Voce bassa, che si usa in scherzo, e si dice talora, che altrui si dia, quando od oggetto d'una cosa lo a tenera a mente chechessa. *Un coup qu'on donne à quelqu'un pour le faire res-souvenir, ou pour qu'il prenne garde à quelque chose.*

TIEPIDAMETE, avv. Con tiepidezza. *Tiépidement; avec tiédeur.* — metaf. Pigramente, freddamente. *Tiépidement; froidement; lentement; paresseusement; ané-lamment; avec paresse; avec tiédeur.*

TIEPIDARE, v. n. Divenir tiepido. *Tiédir; devenir tiède; s'attédir; se refroidir.*

TIEPIDENZA, s. f. Astratto di tiepido. *Tiédeur; attédissement.* — Pigrizia, e freddezza. *Tiédeur; lenteur; froideur; nonchalance; indifférence; saintantise; paresse.* O gente, al cui fervore acuto adesso ricompiere forse negligenza, e' indugio da voi per tiepidezza in ben far messo. — Peritanza. *Tièdité.*

TIEPIDISSIMO, MA, add. sun. di Tiepido. *Tiépidissime.* — metaf. Lentissimo, debolissimo. *Tiérid-nonchalance; très-froid.* etc. Amor diviene tiepidissimo, come gli sguardi cessano.

TIEPIDITA', ade, are, s. f. Astratto di tiepido, tiepidezza. *Cuàl proprio, come al figurato. Tiédir; attédissement.* etc. *V. Tiepidità.*

TIEPIDO, add. Che è di tiepidezza temperata, tra caldo, e freddo. *Tiède; qui est entre le chaud et le froid.* — metaf. Basso, lento, debole, leggieri. *Tiède; lent; faible; paresseux; long; tardif; négligent; faible; nonchalance.* Più tiepido, che l'usato divenuto, seguiva il suo volere.

TIEPOLO, s. m. Strido. *Strillo. V.*

TIFONANIA, s. m. Delirio letargico, affezione morbosa mista di letargo, e frenesia. *Tiphonanie.*

TIFONE, s. m. *Segner.* Bisciaiva, Procella, o vento vorticoso, tratto giù dal cielo per ruina di nubi, e che risale più impetuoso dall'oggetto, contro cui va a battere. *Tifone; vent.*

TIFONICO, CA, add. *Volg. It.* Spettante a tione. *Qui appartient au tourbillon.*

TIGLIA, s. f. Castagna. Si trova però usato comunemente nel numero del più, e si dice propriamente delle castagne cotte. *Manger du bois; châtagnes bouillies.*

TIGLIATA, s. f. Tiglia, e si adopera siccome la voce antecedente, nel numero del più. *Châtagnes bouillies. V. Tiglia.*

TIGLIO, s. m. Alberbo noto assai grande, che ha le fronde simili a quello del nocciuolo, e produce frutti tondi, e piccioli, ma non buoni a mangiare, e il suo linco è ottimo per gli irraggi. *Tilul.* — Tiglio, si dicono quelle i ovvero fila, che sono le parti più dure del legname, o d'altra materie. *Fibres du bois; tulle, filaments.* *Ecce d'un brin de chanvre ou de lin.* etc. — Vero senza riguardo. *Tide d'égarement; et simi.* Dico senza riguardo, che è traocativo per tutti i versi. *Rou-verain; aigre; cassant.*

TIGLIOLO, SA, add. Che ha tiglio. *Fibreux.* — Tiglioso, trattando di canagli, v'è Duro, contrario di Frullo. *Dur; coriace.* Ichim, che è un serpente a un'arazu, non vale a dir, che le carni e tigliosa.

TIGNA, s. f. Uccello sulla cotenna del capo, onde esce vicia a marci, cagion ta d'umore acre, e corrosivo. *Tigna.* — metaf. Anosio, Naja, Fastidio. *V.* — Grattar la testa, e metaf. Offender, far male, per lo più con battiture, e percussio. *Ratier; frapper; donner de coups.* Non s'apparecchi a grattarmi la tigna. — Tigna, in modo basso, si dice di persona avata. *V. Tignemica.*

TIGNAMICA, s. m. Erba, che nasce in luoghi aridi, di color bianco, e di grave odore, la quale produce fiori palli a rupee. *Immortelle dorée.* — metaf. Si dice d'uomo avato. *Crassus; tagn; mequin; trica-va-re; res-souvenir; lada; viani.*

TIGNERE, e **TINGEE**, v. a. Dur color, color, farne miglior colore, e si usa anche nel signific. m. e n. *V. Tindre; peindre; colorer; mettre à la teinture; mettre en couleur; donner de la couleur.* — metaf. E serrarlo benissimo a chiave, e

s'egli scappa poi, tignini. In quest'esempio è usato a maniera d'imprecazione. *J'en en dépit.* **TIGNONE**, s. m. *Volg. It.* Dicesi della parte decretata de' capegli delle donne. *Lignon.*

TIGNOSO, SA, add. Infetto di tigna. *Teigneux; qui a la teigne.* — Secondo quel proverbio, che si dice, che la madre pietosa fa il figliuolo tignoso, e vale che spesso nuoce la soverchia dolcezza. *Trap de complaisance pûte les enfans.*

TIGNOSUZZO, ZA, add. dim. di Tignoso. *Un petit teigneux.*

TIGNUOLA, s. f. Piccolo vermicello. Che è quello per lo più i panni lani, della qualatura si alimenta, e si forma la cusa, che è un canello, il quale si strascica dietro in quella stessa guisa, che fanno del loro guscio le chiochiele. *Teigne; gerc; ver qui ronge les étoffes; les livres, etc. artusan; arisan; ou artison.* — Tignuolo, è anche un vermicello, che si nudisce nel grano, e lo voro. *Cosson.*

TIGRA, V. Tigre.

TIGRANE, add. m. Aggiunto di una specie di Colombo, cost detto dal colore delle sue penne. *Tigron tigre.*

TIGRATO, TA, add. *V. dell'uso.* Macchito, e picchietto a varj colori, in guisa di tigre. *Tigre; tacheté; moucheté.*

TIGRE, s. f. e talvolta m. Gli Antichi dissero anche Tigra, e Tigro. Animal noto per crudeltà, e ferocia, la di cui pelle è macchiata, e picchietta di varj colori. *Tigre. At femminino. Tressse.*

TIGRETTO, s. m. *Segner.* Tigrino, ti-grotto. *Petit tigre, ou le petit d'un tigre.*

TIGRINO, s. m. *Salvin.* Tigretto. *V.*

TIGRO, s. m. *V. Tigre.*

TIGROLO, s. m. *Salvin.* Piccolo tigre, tigrino, tigrino. *Petit tigre.*

TIGURIO, s. m. *Vit. SS. Padr.* Lo stesso, che Tugurio *V.*

TIMBALLO, V. Taballo.

TIMBRA, s. f. *Timbro.* s. m. Sorta di piccola erba odorosa simile alla Santoregia. *V. Timbre.*

TIMELLA, s. f. *Ricet. Fior.* Quella pianta, dalla quale rar'oggetti che celebre seme medicinale, che chiamasi Grano gnido. *Thymelle.*

TIMIAMA, s. m. *Segner.* Suffumigio, e profumo nell'antica legge consacrato a Dio. *Parfum.*

TIMICO, CA, add. *Voc Din.* Aggiunto dato ad alcune diramazioni del tronco ascendente della Vena cava, le quali nutrono il timo. *Thymique.*

TIMIDAMENTE, avv. Con timidità. *Timidement; craintivement; avec timidité; avec crainte.*

TIMIDETTO, TA, add. dim. di Timido. *Un peu timide; un peu craintif.*

TIMIDEZZA, s. f. Astratto di timido. *Timidité; crainte; apprehension.*

TIMIDAMENTE, avv. Con timidità. *Timidement; craintivement; avec timidité; avec crainte.*

TIMIDISSIMO, MA, add. sup. di Timido. *Très-timide; etc.*

TIMIDITA', ade, ate, s. f. Timidezza, timore. *Timidité; apprehension; crainte.*

TIMIDO, DA, add. Che teme agevolmente, e per poco. *Timide; craintif; apprehensif; peureux.* — Oppresso da timore, impaurito. *Intimidé; ébranlé; effrayé; effrayé; couronné; ébranlé; saisi de frayeur.* Trovò la genti giovane, e sotto il becco della preda della nave tutta timida star nascosa. — Formidabile, che impone timore. *Formidable; effrayable; redoutable; épouvantable; terrible.* Tutto il cerchio ripieno di popolo possente, e timido a tutto il timo.

TIMO, s. m. Erba molto odorifera, il cui fiore è epitimo anellato, ed è questo fiore medicinale, perocchè egli ha virtù di purgar la malinconia, e la flemma, e petè

TIRIACA, s. f. V. *Frisca*.

TIRILEA, s. s. *Scroviante* lunghezza di ragionamento, s'aveva bassa. *Legende; verbiage; Arlette; discorsi a perte de vue.*

TIRO, s. m. Il tirare, l'atto del tirare, e anche il colpo. *Tirai. Tiro d'artiglieria. Tir, coup.* — Essere a tiro di moschetto, o simili, essere dentro al bersaglio, dove arriva il tiro d' un moschetto, o simili. *Etre à la portée du mousquet, du fusil, etc.* — Essere vicino all'ambuscato, o al termine di chec hessia. *Etre sur le point de conclure, de finir, d'achever quelque chose.* — Tiro, sorta di malattia del cavallo simile alla rabbia del cane. *Le rage d'un cheval, qui a le tiro*, dà a mormurare la sua bocca. — Tiro a due, a quattro, a sei, si dice di carrozza, o simili tirata da due, da quattro, o da sei cavalli, e anche de' cavalli medesimi uniti insieme per tirarla. *Attelage à deux, à quatre, etc. à six chevaux.* — Tiro, si usa d'ora per Offesa, quando l'uno l'altro offendono insidiosamente. *Mettre le tir, ou pièce qui l'on joue à quelqu'un.* Un bel umor, che per fare un bel uro, dichiaro, ecc. — Tiro, per una specie di serpe, o di vipera. *Espèce de serpent ou de vipère.*

TIROARTE, s. m. *Tiro. T. Anat.* Sorta di muscolo, che chiude esattamente la laringe; e questi sono que' inascoli, che infiammati, cagionano poi la mortale angina. *Thyroartheuscaudon.*

TIROCCO, s. m. *Salvin.* Trottenimento de' cavalli, e d'una persona.

TIROCINO, s. m. Voce Lat. Noviziato. *Apprentissage; noviciat.*

TIROIDE, o **SCUTIFORME**, s. f. *T. Anat.* Cartilagine, che forma quella prominenza chiamata Pomo d' Adamo. *Thyroideus.*

TIROIOIDE, DFA, add. *T. Anat.* Appartenente alla laringe. *Tyro-hyoidin.*

TIRONE, s. m. Voce Lat. Novizio. *Apprenti; novice.*

TIRONIO, NIA, add. *Folg. It.* Dicesi delle lettere e caratteri, di cui fa inventore Tirone libero di cui si dice *Libri Tironei*.

TIRSO, s. m. *Car. Varch. Red. ec.* Asta attortigliata di pampani, e di fronde d'ellera. *Thyrse.*

TISANA, s. f. Voce Lat. Bevanda d'orzo cotta in acqua. *Tisane.*

TISIA, s. f. *T. Mar.* — *Tisue*, s. f. pl. Prossio i Marinei così chiamati que' burla sfondati dall'estremità più larga, de' quali si fa uso per cuocer le teste degli animali, quando questi animali sono agitati. *Tonnet.*

TISICA, **TISICHEZZA**, s. f. Infermità di polmoni ulcerati, che cagiona rosso, e fa spatar marcia. *Phthisis; pneumie; consumption.*

TISCO, o s. m. *Tischizza. Phthisis.* — Dar nel tisco, o in tisco, vale Cominciare ed insinchiare. *Tomber en charrie, en tisco; commencer.* — *Tisco*, per Intetto di tischizza. *Entree.*

TISCO, CA, add. Inferno di tischizza. *Etiq; pulmonique.* — metaf. Altero, scornato, debole, e dicesi anche degli animali, e d'altre cose. *Etiq; ser, deschaizé; atténué; maigre; folle.* — Chi non ha di quella medesima infermità quest'ossa, e questo tischizza inferno.

TISCUZO, ZA, add. dim. di Tisco. *Presque étique.* — Per simil. Di poche forze, di poco spirito. *Fluct; maigre; sec; décharné; folle.*

TITILAMENTO, s. m. *Sennar.* Il titillare, sollicitamente, sollicheramento, titillazione. *Chatouillement.*

TITILLARE, v. a. *Marchett.* Eccitar blanda, e molle commozione in parte mentis, e in molle agitare. *Ichamité; Chatouiller.*

TITILLAZIONE, s. f. *Galil.* Titillamento. V.

TITIMALE, **TITIMALO**, s. m. Pianta, la quale in quindoviginti parte tagliata, getta latte, e in molta acqua. *Ichamité.*

TITOLARE, v. a. Intitolare, dare un titolo, intitolare; *titer; donner à titre ou au titre; mettre un titre; appeller.*

TITOLARE, add. d'ogni g. Che ha titolo, che appartiene al titolo. *Titulaire.*

TITOLARE, s. m. *T. pol.* Colui, che ha titolo legittimo per possedere un ufficio, un bene, o, o simili. *Titulaire.*

TITOLARIO, v. m. *Magali.* Libro de' titoli, regola come usare i titoli. *Livre contenant les instructions nécessaires, pour donner les titres qui conviennent à chaque personne.*

TITOLATO, TA, add. Da titolare. *Titré; justifié; qui a un titre.* — Titolato, in forza di just. Vale Personaggio, che ha titolo di signoria, o di dignità. *Titré.*

TITOLATO, s. m. Dignità, o nome, che significhi tal cosa. *Titre; dignité; grade; qualité; condition; distinction imminente.*

— Dar titolo, vale Chiamare altrui con titolo, onorar di titolo. *Titer; donner un titre.* — Iscrizione, denominazione. *Titre; inscription; dénomination.* Breve periglio d'entorno dalla madre, la qual per me ha i titoli della fame, e me, m'aveva mostrato per lo suo forame più largo. — Cognome. *Sur-nom; nom de famille; nom de maison.* Il valor di costui fu cagione a quelli, che desideravano di lui, di lasciare il titolo d'ignominia, e di assumere l'Alghieri. — Vanto. *Lame. Réputation; crédit; vogue; honneur; estime.* Siccome quella, che di tutte avrebbe voluto il titolo. — *T. Legale.* Ragione, diritto. *Titre; droit; raison; document; qui sert de titre.* Questa donna merita tanto meno, che non alcuno con giusto titolo la sua reddimande. — Pretesto, colore, motivo. *Titre; prétexte; couleur; excuse; voile; apparence; couverture.* Non parendo loro avere alcuno altro più giusto titolo a larghi dar la mia ventura. — Titolo, dicesi anche a quel punto, che non si sa più la lettera. *La pointe qu'on met sur la lettre.*

E dicei ancora, perchè il titolo all'i, e non all'altre lettere si pone. — Titolo, si dice il Beneficio, o il patrimonio, che dee avere il Chierico per essere ammesso agli ordini sacri. *Titre, ou titre clérical.* Si dice se lo scrupolo per l'Archidiacono, e si chiamava coloro, che si debbono ordinare, della vita, della generazione, del paese, dell'età, del titolo, al quale egli s'ordinò, ecc.

TITUBAMENTO, s. m. *Volg. It.* Titubazione. V.

TITUBANTE, add. d'ogni g. Che tituba. *Chancelant; vacillant; qui hésite; qui est en balancel.*

TITUBARE, v. a. Vacillare, stare ambiguo, non si risolvere, star fra due. *Chanceler; vaciller; balancer; hésiter; être en balancel; être titubant; indécider.*

TITUBAZIONE, s. f. Il titubare. *Chancellement; vacillation; irresolution; indécision; incertitude.*

TIZO, s. m. V. *Tizzone.*

TIZZONCELLO, **TIZZONCINO**, s. m. dim. di Tizzone, piccolo tizzone. *Petit tizzone.*

TIZZONE, s. m. Pezzo di legno abbaciato da un lato. *Tizon.*

TISAPI, s. m. Sorta d'erba di varie specie. Secondo Dioscoro, è un'erba erbacea con foglie lunghe unite a un vnghe unita a terra, fesse in punta, e prosette. *Tisapim; moutarde; ou senevé sauvage.*

TO, Voce accorciata da Togli. *Gell. To.* e Toh, in forza d'interiezione dinotante meraviglia. *Oh!* — *To* castrami questa.

Varch. Si dice quando si fanno le fiche a qualcuno. *Faire la niche à quelqu'un.* Specie di drappo di seta, e d'oro, o di argento. *Gilet; rescar; can de argent.* — *Prinziato col O* stretto, è terza persona del presente singolare del verbo Toccare V. — Stare a tocca, e non toccare. *Esser vicinissimi. Etre bien près; être au bout du nez; être à la fin.*

TOCCARE, v. a. *Salvin.* Suggesto al tatto, tangibile. *Qu'un peut toucher.*

TOCCALAPIS, s. m. Sorta di mattoito, che serve per designare, o per iscrivere per mezzo d'una penna di lapice pioniobio. *L'orte-erayon.*

TOCCAMENTO, s. m. Il toccare. *Contact; attouchement.*

TOCCANTE, add. d'ogni g. *Salvin. ec.* Che tocca, che muove, che sprime. *Qui touche; qui apparente; qui seint.*

TOCCAPOLV, s. m. *Le.* Che discevezza del toccamento de' polsi i moti del sangue. *Qui tâte le pouls.* — *fig.* Bortaglia, taccia, borse. *Filou qui coupe la bourse.*

TOCCARE, s. m. Toccamento V.

TOCCARE, v. a. Accareare. Un corpo all'altro, si dice l'estremità, o le superificie si congiungano. *Toucher.* — Toccare, metaf. si dice anche di cose incorporee, e vale Muovere, incitare, insinuare, stimolare. *Toucher; émeuvoir; exciter; pousser; attirer; induire; provoquer; insinuer; insinuer; mener; égarer; faire entrer dans l'ame.*

— Toccare, *fig.* Carnalmente conoscere. *Toucher; avoir commerce avec une personne.* Ella v'era entrata fanciulla, e mai uomo l'aveva tocca. — Toccare per torre, levar via. *Toucher; ôter; emporter; enlever; lever; enlever; décoller; décoller; décoller; décoller; décoller.*

— Toccare, per Denunziare a' debitori il termine perentorio assegnato loro dal giudice. *Donner, déclarer, faire savoir à un débiteur que le terme écoulé par le Juge est échu.* Pussio a già di costoro, otto, e dieci il dì di toccare. — Toccare, dicesi all'incitare, che fa l'incitatore il turdo, perche non si accende, e si dice anche generatore d'amore del O bellatore. — Toccare, parlando di bestie, vale Sollecitare, percontolare. *Toucher; frapper pour faire aller; échauffer devant soi; piquer.* E come disperato il caval tocca. — Toccare, per Appartener, aspettarsi. *Toucher; concerner; regarder; compter; appartenir.* — Toccare, per Discorrere brevemente, e superficialmente, accennare. *Toucher; parler incidemment.* Della cui statura avai brevemente di sopra alquanto toccato. — Toccare due parole della fine, si dice di vino, che è fuori di tempo, e che per non farli i figliuoli d'alcun di parole, agita se, e altrui, senza venire a capo di conclusione nessuna, si dice: E mena l'un per l'aja, e a questi cotali si suol dire: Egli è bene spedirli, toccare una parola della fine. *Conclure;*

finire; ditte-nou quelque chose de la fin.

TOCCARE, con mano, vale Certificare, chiarire, *toucher avec le doigt; s'assurer; tirer un éclaircissement.* — Toccare fondo, o il fondo d'alcuna cosa, fig. Sapera bene, e per fondamento, *chercher, savoir, posséder une chose, fonder; l'approuver.* — Toccare danari; Toccare di danaro, danari, per lo più vendendo la sua mercanzia. *Toucher de l'argent; faire de l'argent.*

— Toccar danari; o stipendio, *T. Militare.* Ricever danari per andare alla guerra. *Toucher de l'argent pour aller à la guerre; avoir des appointements.* — Toccare la cassa; sonare il tamburo per uso di guerra; ma si prende anche per Arrolar soldati. *Toucher du tambour; battre la caisse; lever des soldats.* — Toccare bomba, fig. Arrivare in alcun luogo determinato, e subito partirsi: modo basso. *Arriver jusqu'à un endroit marqué et s'en retourner tout de suite.* — Toccare il coccchio, che anche si dice assuolo. Toccare, modo basso: Camminare, o seguitare il cammino. *Suivre son chemin.* — Toccar di sproni: Spronare. *Eperonner; piquer; appuyer l'épéon.* — Toccare il cuore, che anche si dice assuolo. Toccare, vale far sentire, o sommovere piacere, o dilettare. *Délecter; récréer; causer de la joie; réjouir le cœur; toucher le cœur; faire grand plaisir.* — Toccare il cuore, vale anche Convincere, compungere, convertire. *Toucher le cœur; convaincre; convertir; émouvoir.* — Toccare il cuore, talora vale Muovere a compassione. *Attendrir; faire pitié; faire compassion.* — Toccare il polso: Riconoscere il polso, ad effetto di argomentare la qualità delle forze, o della febbre. *Tâter le pouls.* — Toccar l'ugola, fig. Stuzzicare l'appetito, risvegliar l'apetito di alcuna cosa. *Rivivifier l'appétit; donner envie; faire venir l'envie de quelque chose.* Voi m'avete toccato l'ugola, deh se ne sapere più, raccontamente degli altri. — Toccar l'ugola, vale anche Picciare estremamente. *Plaire infiniment; faire beaucoup de plaisir.* E quei fegarelletti c'elli toccano il tuo l'ugola, e toccano l'ugola, si dice di quelle cose, delle quali si è mangiato scarsamente, e non a sazietà. *Non pas toucher le nœud de la gorge; n'en avoir pas eu pour une diète.* Dicei pian d'otto, è un giuglio di formagio, non gli toccaron l'ugola. — Toccare la mano, vale Salutare affettuosamente. *Toucher la main; saluer avec des marques d'amitié.* — Toccare la mano, si dice anche dell'Innamorati gli sposi. *Donner la main.* Sceso di sedia poi alla figliuola, gli fece allora allora toccar la mano. — Toccare il ciel col dito. V. Dito.

— Toccare il cul di campana, o Non toccar terra, si dice di chi ha molta allegrezza, o priva qualche gran piacere in alcuna cosa. *Ne pouvoir durer dans sa peau; être excrementement content; être ravi de joie; être transporté de joie.* — Toccare la fregola: Rendere ardentissimo desiderio, o voglia. *Avoir grande envie de quelque chose; la vouloir ardemment.* — Toccare, talora, maniera bassa. *Voir; vouloir.* *Venir envier.* — Toccare delle buie, che anche si dice toccare assuolo. *Esser hatu.* *Être frappé, battu.* — Toccare la corda: Esser tormentato, o il tormento del corda. *Être appliqué au bâton.* — Toccare la scrittura: Corrompere, adulterare. *Falsifier; altérer, falsifier.* E dubitano il Notajo degli atti avea prestati, quando se erano tocchi, trovò il raso fatto, e neccas. — Toccare, *T. Marin.* Andaride in qualche luogo senza disegno di fermarvi. *Toucher.* Toccar all'isola di Ginevra, o di Malabar, e toccar alla città di Ginevra, o di Malabar, etc.

TOCCATA, s. f. Nome di sonara, per lo più di chitello, che serve come per preludio ad altre sonate, o per far sentire qualche pezzo armonico. *Prelude.*

TOCCATINA, s. f. dim. di Toccata. Piccolotto; camentato. *Per, legg. attouchement.*

TOCCATTO, s. m. Guazzetto di pesce, manicateo, condimento di vivanda tagliata in pezzetti. *Sorte de ragout fait de morceaux de poissons, de viandes, etc.*

TOCCO, s. m. Tatto. *Le tact; le toucher; attouchement.* — Colpo, che da la campanella nell'uscio, o il battaglio nella campana, e si prende anche per un piccol numero di dotti tocchi separati per breve intervallo. *Un petit nombre de docteurs, qui se touchent par intervalle.* Avendo ordinato col campanello della torre, che per ogni uomo, che venisse a cavallo, desse un tocco. — Tocco si dice anche un fuscilcello, col quale i fanciulli, in leggendo, toccano le lettere. *Une touche à jouer.* Ha per ispado un tocco grosso in mano di quelli, che ammazzar già San Cesciano. — Tocco, si dice anche certo atto giudiziario, col quale si denunzia in Firenze a Cittadini il termine perentorio, prima di rilasciar conto di loro la cattura per debito civile. *Acte judiciaire, par lequel on agit, ha per ispado un tocco grosso in mano di quelli, che ammazzar già San Cesciano.* — Tocco, si dice anche certo atto giudiziario, col quale si denunzia in Firenze a Cittadini il termine perentorio, prima di rilasciar conto di loro la cattura per debito civile. *Acte judiciaire, par lequel on agit, ha per ispado un tocco grosso in mano di quelli, che ammazzar già San Cesciano.* — Tocco, si dice anche certo atto giudiziario, col quale si denunzia in Firenze a Cittadini il termine perentorio, prima di rilasciar conto di loro la cattura per debito civile. *Acte judiciaire, par lequel on agit, ha per ispado un tocco grosso in mano di quelli, che ammazzar già San Cesciano.*

TOCCO, Col' O l'arco, s. m. Sorta di berretta. *Touque, sorte de bonnet.* — Tocco, per Perzo, come Tocco di cioto, di carne, e simili. *Moreau; picce; tranch.*

TOCCO, CA, add. Toccato. V.

TOE, s. m. Salvia. Spezie di lupo velocissimo nel saltare, ma di corpo più lungo, e che ha le gambe più corte. *Sorte de loup.*

TOLETTA, s. f. Volge. V. Così scrivono alcuni Autori moderni, ciò, che il Conte Algarotti, e il Traduttore del Riccio rapito di Pope hanno detto Tolotta. V.

TOGA, s. f. Sorta d'hiro lungo usato dagli antichi Romani. *Toga; robe que les Romains portaient.* — Oest toga, vale quel abito lungo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGALE, add. Di toga, appartenente a toga. *De la robe; de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

TOGLIERE, TORRE, e **TOGLERE**, l' primo di questi due, si usa, si non se in alcun luogo, che si usa di Dottori nell'Università, dagli Orizeli ne' Tribunali, e da' Cherici. *Robe de Magistrat, etc.*

importunario, infastidioso, importuno. *Importuner; ennuyer; incommoder; fatiguer; cesser la tête.* — Torce altrui del capo chechessia: Farlo ricredere da una falsa opinione, o da un vano sospetto. *Détromper; désabuser; déclairer; tuer d'erreur; ôter de la tête; mettre au fait.* — Torce di mira, e corte la mira: Prender la mira, mirare. *Mirer; viser; buter; adresser du but.* Torce che sia stato un'ora a tor la mira, — Torce di mira alcuna cosa, i.e. Preghersela per fine. *Viter à ... avoir pour but.* — Torce di vita; tor la persona, torce dal mondo, al mondo, o del mondo, e tor di terra, e simili, vogliono Privar di vita. V. Ammazze, Uccidere. — Torza Iddio, Vale non piaccia a Dio, non voglia Iddio. *À Dieu ne plait.* — Torsi, o Torsi più da chechessia desistere da alcuna cosa, abbandonarla. *Se desister; se départir de quelque chose. L'abandonner; y renoncer.* Togliere dal piano: cessare di piangere. *Cesser de pleurer; cesser ses larmes.* — Torsi dinanzi ad altrui: levarsi dal suo cospetto. *S'ôter de devant quelqu'un; se retirer.* — Torsi d'addosso, o Torsi dinanzi alcuno: fare in modo che non comparsa più davanti, mandarlo via, non ne voler saper nulla. *Se dériver; se déborder; se déprendre. Le renvoyer, ne vouloir plus le voir, ne vouloir plus de lui.* — Togliere d'alcuna persona, in sentim. osceno, vale Usare carnalmente. V. Usare.

TOGLIMENTO, s. m. Il torce; rubamento, furto. *Enlèvement; prise; volerie; vol; larcin; expropriation; filouterie.*

TOGLITORE, s. m. Che toglie. *Qui enlève; qui prend; qui se saisit de quelque chose.*

TOLDA, s. f. T. *Marin.* Tavolato che forma il piano d'un bastimento, sul quale è piantata la batteria, come sopra una piattaforma, o cassa. *Tillac.* — E anche una specie di cassa, o piattaforma, che è nella sentina, in cui il munizioniere fa le sue misure per la bevanda dell'equipaggio. *Tillac.*

TOLETTA, s. f. *Francesismo dell'uso.* Assortimento, e apparato di vari arnesi, o abbigliamenti, per cui s'adorna la Dama nel gabinetto servita dalla sua damigella: alcuni dicono toletta. *Toilette.*

TOLLERABILE, add. d'ogni g. Comportabile, Comportevole, da esser sofferto. *Soutenable; tolérable; supportable; faisable.*

TOLLERABILMENTE, avv. Con tolleranza, in maniera comportabile. *Supportablement; et anche, patiemment; avec tolérance; avec fermeté; ou constance; sans se plaindre; sans murmurer.*

TOLLERANTE, add. d'ogni g. Che tollera. *Tolérant; patient; qui tolère.*

TOLLERANTISSIMO, m. add. Volg. it. sup. di tollerante. *Très-patient.*

TOLLERANZA, il tollerare, Tollerance; patience; indulgence; condescendance; constance; bon-animité.

TOLLERARE, v. a. Comportare con pazienza, e franchesia, sopportare. *Supporter; tolérer; patienter; endurer; souffrir; compatir; conniver.*

TOLLERATO, TA, add. Tollerò, etc. **TOLLERATORE, s. m.** Che tollera. *Tolérant; qui tolère; qui souffre; qui patiente.*

TOLLERE, V. Tollere.

TOLLERO, s. m. Moneta toscana d'argento, di valuta di lire sei, o sia di nove grani. *En d'Italie.*

TOLLITTA, s. f. * **TOLETTIO, s. m.** Verbole da torre, tollito, rapito. Nè si usa tal voce, che coll'aggiungo di *Mal Vol; larcin; et qu'on a volé, escroqué, ou surpris.*

TOLLOMMEA, s. f. Nome del cerchio, dove Dante colloca i traditori; detto, secondo alcuni, da Tolommeo, Principe degli Egizi, che uccise per tradimento il suocero,

e due suoi cognati. *En droit de l'enfer, où Dante place les traîtres.*

TOLTA, s. f. Toglimento, il torre. *Prise; enlèvement.* — Dicesi buona, e mala toltà, per buona, e mala comparsa. *Bon, ou mauvais achat.* — Esser toltà di alcuno, si dice all'Essere suo aderente, o amico. *Etre ami, ou adhérent, ou partisan de quelqu'un.*

TOLTO, TA, Cr. in Tollerato, etc. add. Da togliere, e da torre. *Ôté; enlevé; ravi; pris; emporté; dérobé, etc.* V. il verbo.

TOMAJO, s. m. La parte di sopra della testa. *Longinque.*

TOMARE, v. n. Cadere, o andare a capo, al fine, alzando i piedi all'aria. *Culbuter; tomber la tête première; faire la culbute.* — Per simil. Descendere. *Descendre.* Ma fino al centro pria convien ch'io tomi, cioè scenda. — Ne ti dirò, ch'è l'ia, ne mostro: rudi se mille volte in capo mi tomi, cioè ritorno a pormi le mani in capo. *Remettre les mains sur la tête.*

TOMASELLA, s. f. Pros. Fior. Specie di polpetta, o altra simile sorta di vivanda. *Boulette.*

TOMBA, s. f. Sepoltura, e area seppellire. *Tombe; tombeaux; caveau; monument; sépulture; sépulture.* — Tomba, per Buca da grano. *Grancave.* V. Buca. Dentro alle tue case in una tomba fatta per conservare frumento si nasconde. — Corte, o Casa di villa. *Une grange; une maison de campagne.* — L'ottimismo tempo di molte, e grandi possessioni, di ville, e tombe, e castella comperano.

TOMBACCO, s. m. Volg. It. Metallica composizione, i cui ingredienti principali sono il piombo, e l'ottone. *Tombac.*

TOMBARE, v. n. Cadere col capo all'inghi. *Culbuter; faire la culbute; tomber la première.* — Per simil. Far tombolare, mandar in rovina, in malora. *Culbuter; ruiner un homme, détruire sa fortune.* Ne mi parra mai esser donna, ne viver certamente, insino a tanto ch'io non la fo tombolar giù da tanta felicità.

TOMBOLATA, s. f. Il tombolare. *Culbutée; chute.*

TOMBOLO, s. m. Capitombolo. *Culbute.* — Fare un tombolo, lo stesso, che Tombolare. V. — Onde in prov. dicesi: lo non ne farei un tombolo in sull'erba, che vale lo stesso che, non ne volterai la mano sottopra. *Je ne ferois pas la moinde domache.* — Tombolo, si dice anche certo Strumento, sul quale si fan lavori di trine, o simili. *Coussin sur lequel on fait de la dentelle.*

TOMISTA, s. m. Volg. It. Segue della scuola di S. Tommaso d'Acquino. *Thomiste.*

TOMITO, s. m. Pronomizato coll' O stretto. Il tomare. *Culbuter; chute.*

TOMO, s. m. Col primo O aperto, trattandosi di Libri, vale Parte, o Volume. *Tome; volume.*

TOMOLTO, s. m. V. M. Tumulto.

TONACA, V. Tonica.

TONACELLA, s. f. Tonachino. *Petite tunique.*

TONAMENTO, s. m. Il tonare. *Bruit, éclat du tonnerre; l'action de tonner.* — Per simil. Tonamento, o bucinamento negli orecchi, ovvero chiudimento nelle nari. *Tinousse, bouonnement des oreilles.* Tonamento, e rugginamento di vento. *Bruit du vent qui souffle avec force.*

TONARE, v. n. Lo strepitare, che fanno le nugole. *Tonner.* In signific. att. Far tonare, mandar tuoni. *Lancer la foudre; faire tonner.* — Per simil. Romoreggiare, tonare. *Tonner; bruiser; faire du bruit, du fracas.*

TONCHIARE, v. n. Essere offeso da cuspide. *Etre rongé, gâté des charangons, tanches, etc.*

TONCHIO, TA, add. Offeso dal tonchio. *Rongé des charangons.*

TONCHIO, s. m. Gorgoglione. *Charangon; corron; calandre.*

TONCHIOSO, s. a. add. Che ha tonchi. *Qui a des charangons.* — Per simil. Lordo, schifo. *Sale; couvert d'ordures.* È lo spirito in un nugolo fumoso lo visto ucer in quell'atra cloaca brutto, nero, tonchioso.

TONDAMENTO, s. m. Il tondare. *Arrondissement.* — Tondatura, tosamento. *Tonture; rogature.* Cura d'accorciare i corpi, tondamento di capelli.

TONDARE, v. n. Tondere. *Tondre.* *Arroundir, rendre ronds.* — Tondere Tosare, e si usa in signific. att. e n. p. Tondere; retrancher, rogner; ébarber. È nel tondare avverti di nullo punto intaccare. — Tagliare, potare. *Tailler; couper; émonder, élaguer, tondre les arbres.* La vite novella, ec. non si vuole tondere.

TONDATURA, s. f. Tonditura, o ciò, che si leva in tondando. *Tonture; rogature.*

TONDEGGIAMENTO, s. m. T. *Mar.* Ordine di tavole nel ribordo della bordatura, di contro la cinta della franca tola, o l'ONDEGGIATO, TA, add. da tondare, quando s'unisce colla parola vascello, e allora significa un buon assetamento delle merci, colli, ec. *Tonture.*

TONDEGGIANTE, add. d'ogni g. V. dell'uso. Che pende alla figura tonda, che tondeggia. *Rondelet; qui relève en bosse; enfilé; arrondi.*

TONDEGGIARE, v. n. Pendere alla figura tonda; e si usa anche in signific. att. e n. p. *Etre presque rond; arrondir; donner du relief; chanourner; faire sentir la rondure.* o l'ONDEGGIATO, TA, add. Da tondeggare. *Qui est arrondi.*

TONDERE, v. a. Tosare, e si usa anche in signific. n. n. Tondere, couper la laine ou les cheveux.

TONDETTO, s. m. dim. di Tondo suto. *Un petit globe; un petit rond; ou une petite soucoupe.*

TONDETTO, TA, add. dim. di Tondo. *Rondelet; un peu rond.*

TONDELLA, s. f. Astratto di tondo. *Rondeur; rondelet.*

TONDINO, s. m. Dicesi comunemente a quel piatto, che si tiene davanti nel mangiare a tavola. *Assiette.* — Tondino, si dice anche per Membretto d'architettura negli ornamenti, che è un Cilindro di picciol diametro, detto anche Bastoncino, Bottaccino, e Astragalo. *Baguette; astragale et chapélet quand il est taillé en forme de petites boules.*

TONDI FURA, s. f. Il tondere; tonso. *Tondre; tondre; tondre.* — Tonditura, il pareggiare, l'adeguare. *L'action de rogner; d'égaliser.* Allo spavir lo becco non si rade, ma tonditure rade fanno grand'unguento, se lana gli cade. — Quello, che in tondando si leva. *Tonture; rogature; bourre.*

TONDO, s. m. Sfera, globo, circolo, circonferenza. *Sphère; cercle; circonférence; globe; rond.* — Tondo, dicesi anche a un certo arnese piano, e ritondo per lo più di stagno, per uso di tenervi sopra i bicchieri, e il nasco in sulla tavola. *Soucoupe.* — Tondo, per Colpo dato a tondo, o in giro. *Un coup donné en rond.* Punte, rovesci, tondi, stramazzone.

TONDO, DA, add. Di figura circolare, o sferica, che pende nel rotondo. *Rond, circulaire, orbiculaire, sphérique.* — Tondo, per Semplice, grossolano. *Grossier; lourd; stupide; rustique; matité; et presto.* — Tondo, per Tondo, e grosso uomo, nondimeno, ec. avea di valentissimo frate fama. — Aggiunto a Moneta, vale che è senza rotte, che non è né più, né meno, che oggi in modo basso per maggior energia più comunemente si dice Tondio tondo.

ROND; jute. — Tondo, per Isolato, di rilievo, che non è unito, o attaccato ad altra cosa. *Qui est de relief; en ronde bosse.* Un sepolcro di marmo, dove si veggono tre figure tonde, che colla testa sostengono la cassa. — Spuntar tondo: stare in sul grande, ostentar grandezza. *Francher du grand; faire le grand seigneur; en faire accroire.* — Tondo. *Voc. Dis. avv.* Con avanti la preposizione A. In circonferenza, in giro. *Circulairement; en rond.*

TONDUTO, TA, add. Da tondere: Tonduto. *Tondu; coupé; taillé; retranché.*

TONELLATA, s. f. Magol. ecc. Sorta di peso, valutato da due mila libbre. *tonneau.*

TONFANO, s. m. Ricetraccolto d'acqua nei fiumi, ove ella è più profonda. *Gouffre; abyme profond.* — Vaso da bere di vasta tenuta, ecc. *Hanap; grand verre; grand goblet.* Colmare il tonfano, e porgilo a me.

TONFO, s. m. Caduta, ed anche il Romore, che si fa in cascando. *Chûte et bruit que l'on fait en tombant.*

TONFOLARE, v. a. Pataff. Forse lo stesso che Cascare, rovesciare, e far romore in cascando. *Pataffer; ou faire un grand bruit en tombant.*

TONICA, s. f. Veste lunga usata dagli antichi. *Tunique.* — Oggi propriamente dicesti tonica, quella, che usano i Religiosi claustrali. *Tunique.* — metaf. Ricoprimento, e ricetto. *Asile; refuge; secours; protection; arbitrage; sauve-garde.* D'ogni opera perversa tu se' tonica. — Tonica d'una statua, dicono i Gettatori di metallo alla terra cotta, che ricopre la statua. *La chape de la statue.* — Tonica, *But. Par.* per Membrana. *Tunique; membrane.*

TONICELLA, s. f. dim. di Tonica. *Tunique de dessous.* — Tonicella, si dice propriamente al paramento del Diacono, e Suddiacono. *Dalmatique; tunique.*

TONICO, s. m. V. Intonaco.

TONICO, CA, add. *T. di Med. Agg.* aggiunto, che si dà al moto de' muscoli di quel corpo, all'è preso da due contrarie virtù de' muscoli opposti, musci tra se pugnanti, e de' rimedj, che giovano a rimettergli in tuono. *Tonique.* — Tonico, *T. di Mus.* Dicesti Tonic tonica, la nota fondamentale, o principale d'un tuono, o modo. *Note tonique.*

TONITRUSO, s. m. M. V. Voc. Lat. Tuono. *tonitrue.*

TONNA, Salvin. s. f. di Tonno. *La femelle du thon.*

TONNARA, s. f. Luogo, dove stanno, o si conservano i tonni, ed anche Seno di mare dove si pescano i tonni, e la rete medesima, che serve a tal pesca. *Madrague; thonnerie.*

TONNELLATA, s. f. T. M. r. Tonellata. Peso di due mila libbre. *tonneau.*

TONNINA, s. f. Salmone fatto della schiena del pesce tonno. *rhonine.* — Tonnina, *Ron. Mod.* Voce brusca, per Cappa, ciposica. *Chasse.* I locustani ha quasi spenti tutti orli di tonina.

TONNO, s. m. Grosso pesce di mare, che va a schiere, e pescasi in più luoghi del Mediterraneo. *Thon.*

TONSURA, s. f. T. di T. *Psatura*, ed è proprio quella, che usano i religiosi, che altrimenti dicesi Caviglia. *Tonsure; couronne.* — Per quell'atto preparatorio agli ordini minori, che anche si dice *Psura* caviglia, ed è il tondere, che fa la prima volta il Prebò i capelli a coloro, che intendono di divenire chierici, e passare agli ordini sacri. *La tonsure.*

TONSURARE, v. a. Dar la prima tonsura. *tonsurer.*

TONSURATO, TA, add. Da tonsurare. *tonsuré.*

TONTINA, s. f. Volg. It. Nome, che si è dato ad una specie di censo vitalizio, fondato su l'erario regio, con aumento di

reditto alle persone sopravviveni, e fu così detto dal nome di Tonti, che ne diede il progetto. *Tontine.*

TONTURA, s. f. T. Mar. Arcatura di alcune parti delle navi, e generalmente, rilievo di tutto ciò che esce fuori del piano di una *Besson.*

TOPA, s. f. Nido d'orso. *Nid de rats.* — Per simili, si dice di cose antiche, o che sia in pessimo stato. *Vieille maison; guérite; grenier; maison délabrée; qui tombe en ruine.*

TOPIAZIO, s. m. Pietra preziosa, che si trova nell'Isola chiamata Topazio, nella provincia d'etra Ebaride, di color verde porporo; ed è di due sorte, una che per la sua lucentezza tira al color dell'oro, l'altra al color dell'aria purissima. *Topaze.* — E per simili, denotano io a te, vivo topazio, che questa gioia preziosa ingemmi, perchè mi iacchi del tuo nome sazio, cioè a te, beato spirito, che risplendi più, che uno topazio. *Qui brille comme une topaze.*

TOPICA, s. f. Salvin. Titolo d'alcuni libri d'Aristotile, e di Cicerone, ne quali trasi dell'invenzione degli argomenti, e de' luoghi da Retori appellati comuni. *Topique.*

TOPICO, CA, add. d'ogni g. e talvolta, s. m. *Ked.* Aggiunto di rimedio, e vale Locale, di luogo. *Topique.*

TOPINAJA, s. f. Topaja, nel secondo signife. *V. Topaja.*

TOPINO, BA, add. Simile al color di topo. *De couleur de souris.*

TOPO, s. m. Sorcio, animalietto, che danneggia le biade, la paglia, i mobili delle case, e a cui i gatti fanno continua guerra. *Rat; souris.* Topo di campagna. *Campagnol.* — E' ve' più trappole, che topi, ma non s'avverba, che vale che Le indie, e gli inganni sono più che le persone da insidiare. *Il y a plus de pièges que de personnes à attraper.* — Quando la gatta non è in paese, i topi ballano. *V. Gatta.* — Dar l'orma a topi. *V. Orma.* — Topo, *Voc. Dis.* Grataio. *V. r.* — Arrivare dove i topi sono, o smano, *Err. Dis.* In maniera, si dice di luogo, in cui si fanno cose soprannaturali, e quasi impossibili. *Parvenir a faire l'impossible.* — Topo di Faraone, *Cr. in. Incennum.* *Ichnumon; mangouste; rat de Pharaon.*

TOPOGRAFIA, s. m. T. Didasc. Descrizione esatta d'un luogo, d'un paese particolare, ed è diverso da Geografia, la quale è descrizione generale della Terra, d'un Regno, o d'una Provincia. *Topographie.*

TOPOGRAFICO, CA, add. *T. Didasc.* Appartenente alla Topografia. *Topographique.*

TOPOLINO, s. m. dimin. di Topo. *Petit rat.*

TOPPA, s. f. Sorta di serratura fatta di piastra di ferro con ingegni corrispondenti a quelli della chiave, la quale per aprire, e serrare si volge fra quelli ordigni. *Serrure.* — Toppa, dicesti anche a pezzuolo di panno, o simil, che si usa in sulla rotura del vestimento. *Une piece d'un habit.* — Toppa, è anche termine del giuoco della zara, col quale da chi tira i dadi s'accetta lo invito fattogli, al quale invito si dice *Missa. Toppe.* — Toppe chiamano i *Legnaiuoli*, i componi di legno. *Capeux.*

TOPPALLACCHIAVE, s. m. Facitor di toppe, e chiami. *Migneno. Serrurier.*

TOPPARE, v. a. Termine del giuoco della zara. Tener la posta. *Toper.*

TOPPE, s. m. Volg. It. Voce Francese. Quell'adornamento moderno, che si fa de' capelli, tratti dall'insi della fronte all'indietro. *Toppe.*

TOPEFFO, s. m. V. Disc. in Torcolletto, dim. di Toppo. Pezzetto di pedale grosso di qualche albergo atterrato. *Petit pied, ou souche d'arbre coupé.*

TOPPO, s. m. Pezzo di pedale grosso di qualunque albergo atterrato, solamente ri-

ciso, e si dice anche di qualunque pezzo di legno grosso, e informe. *Grosse souche de bois; chan tier; chœur, ou bilot.*

TORACE, s. m. Voc. Dis. ecc. Quella parte del corpo, che contenente il cuore, i polmoni, e le parti vitali, e che circonda per tutto di coste, distendesi dalle clavicole sino al diaphragma. *Le thorax; la poitrine.*

TORACICO, CA, add. *Voc. Dis.* Appartenente al torace. *Thoracique.*

TORBA, TORBIDA, s. f. La corrente de' fiumi, intorbidata dalle piogge. *Le courant d'une rivière dont les eaux sont troubles.*

TORRIDAMENTE, avv. Con torbidezza. *Avec trouble.* — metaf. Confusione, con mente turbata. *Confusément; avec l'esprit trouble.*

TORRIDARE, v. a. Intorbicare. *V. TORBIDATO.*

TORBIDEZZA, s. f. Torbidezza di tutto. *Trouble; confusion.* — metaf. Torbidezza dell'animo verso di alcuno, vale Odio. *Haine; rancune; malin vouloir.*

TORBIDICCO, CIA, add. Alquanto torbido. *Un peu trouble, louche.* — Torbido, si dice anche di persona alquanto alterata per la apprensione, altro. *Un peu trouble; un peu fâché; un peu agité; un peu ému.*

TORBIOISSIMO, MA, add. sup. di Torbido. *Trouble-trouble, etc.*

TORBIDO, DA, add. Che ha in se mischianza, che gli toglie la chiarezza, e la limpidezza, contrario di Chiaro, ed è proprio del liquori. *Trouble; louche; qui n'est pas clair.* — metaf. Conturbato, aspro, brusco. *Troublé; brusque; rigoureux; sévère; dur; rude; rigide; intractable.* Donno confusion torbida, è mischia di doglie certe, e d'allegrezie incerte. — Da' caldi fiati del torbido tonno, cioè che fa torbida l'aria. *Qui trouble, qui obscurc l'air.*

TORBO, BA, add. Torbido. *Trouble.* E mi fa l'torbo chiar, fosco il sereno, onde l'alma andò cieca al suo martire: qui in forza di sust.

TORCERE, v. a. Cavare checchessia dalla sua drittezza, piegare, contrario di Dirizzare. *Tordre; tourner; courber.* — metaf. Che perche il capo reo lo mondo torce, sola vi dritta, e l' mal cammin dispregia. Ma fa come natura face in fuoco, se mille volte violenza al torza; qui in vece di torca per la rima. *Tourner.* — Volgere, rivolgere, o far volgere. *Tourner; retourner; replier.* Giunto mi vidi, ove mirabil cosa mi torse l'viso a se. — In simili, n. p. Voltarsi. *Se tourner.* Desideroso di volgersi al mare per lavarsi, si torse a man sinistra. — Torcere, si contrattarsi. *Se plier; se tordre.* Se la doglia sera per superfluità d'umori, o di sangue, la qual cosa si conosce, perocchè si torce, e i suoi fianchi si muovono senza alcun enfiamento.

Torcere il grillo, torcere il muso, torcere il viso, e simili maniere, che accennano gesti, e atti di chi, dello scifo, dello elegnoso, del ritroso. *Faire la mine; faire la grimace; ou la moue.* Però ti china, e non torcer lo grifo. — Torcere le scritture: Travolgere loro il senso. *Renverser les sens; interpreter mal les écritures.* Chi vorrà da quelli malvagio consiglio, non piglia operazione trarre, alle noie veteranno ad alcuno, se forse in se l'hanno, e torce, e tirate sieno ad averlo. — Torcere la seta, o simili: Avvolgere le fila adoperate. *Tordre; corder; cordonner.* Quante volte quando tu fili, e torci lo stame colle due dita, la forti mani hanno torce le setole. — **TORCETTO, s. m.** dim. di Torcia. *V. Torchie.*

TORCHIACCIO, s. m. pegg. di Torchio. *Gros ciorg.*

TORCHIETTO, s. m. dim. di Torchio. *Petit ciorg, ou petite presse.*

TORCHIO, s. m. Candela grande, o più

candele avvolte insieme. Doppiere, torcia. *Flambeau; cierge; torche*. — Torchio, è anche strumento da stampare, e da premere. *Presse*. Torchio del vino. *Pressoir*. Vино del torchio. *Vin du coupeau*. — Torchio si dice anche lo strettoio, in cui si pongono i libri per poterli tendere. *Presse*.

TORCIA, s. f. Torchio. *Flambeau; torche*.

* TORCIARE, v. a. Attorcere, legare stretto. *Tordre; tourner; tortiller; lier d'entortement*.

TORCICOLLO, s. m. Sorta di uccello, detto così dal torcere il collo. *Torticolle*. — Talora vale lo stesso, che Baccichione. *Torticollis; bigot; turtelle; faux dévot; capot; papérol; mangeur de crue fixe; mangeur d'images; hypocrisie; superstitieux*. S'è non son torcicollo, o stropicazione, adunque io sono un grande scapigliato?

TORCIFECCIO, s. m. TORRIFECCIOLO, s. m. strumento di panno lino, col quale si preme la feccia. *Chausse à passer quelques liqueurs*.

TORCIGLIARE, v. a. Frequentativo d'attorcere, attorcigliare. *Tortiller; entortiller; tordre; rouler; retordre*. In quel paese v'è una fortezza molto antica, la quale è quasi nascosta tra diversi arbori, che in sei nati, e torcigliati insieme, cioè Avvinchiati, o avvolcigliati. *Entortillés; entrecâlés*.

TORCIMANNO, V. TURCIMANNO.

TORCIMENTO, s. m. Tortuosità. V.

TORCIFOJO, s. m. Strumento, e ordigno, col quale si torce la seta. *Avant à tordre la soie*. — Istrettajo. *Presses pressoir*. Premela, ragumando assai, siccome se la mettesse al torcijoio.

TORCITORE, s. m. Quegli, che torce. *Celui qui tord*.

TORCITURA, s. f. L'atto, e il modo di torcere. *Tortillement; entortillement; pli; l'action de tordre, de plier, etc.*

TORCOLARE, s. m. Stricchio, che anche dicesi torcetto, e torcolo. *Presses; pressoir*.

TORCOLETTO, s. m. *Pec. Diss.* dim. di torcolo: torchiotto. V.

TORCOLIERE, s. m. *Cr.* in *Tiratore*. Quegli, che lavora nel torchio della stampa, *Tiratore*. *Pressier*.

TORCOLO, s. m. Torcolare, strettojo. *Pressoir*. — Torchio nel secondo significato. *Presse*. Mentre appunto questa mia opera sta per entrare sotto il torcolo. — Torcolo da rame, strumento di legname che strigne il rame intagliato sopra la carta accio vi lasci l'impressione. *Presse d'imprimer en tailleur*.

TORDAJO, s. m. Serbatoio da tordi. *Fo-lière où l'on conserve les grives*.

LORDELLA, s. f. Uccello della specie de' tordi, ma un poco maggiore. *Litorne*.

TORDO, s. m. Uccello noto d'ottimo sapore, e sonne di più specie. *Griva*. Prov. Meglio è frinello, che in pugno in mano, che tordo in frasca, o simili, e significa che assai più vale una cosa piccola, ma posseduta, che una grande, o migliore, la qual non s'abbia, ma solamente si spera, che anche in modo più basso, dicesi: è meglio un aino oggi, che un barbero a S. Giovanni. *Un rien vaut mieux que deux à l'auras*. — Tordo dicesi anche ad Uomo semplice, o balordo. *Simple; naïf; sot; stupide; bêtard; lourdard; nigard; h. bête; mêténel*. Così spesso ad un tordo contadino, si vende, o per sùja, o per rassa il peripennano.

TORRELLIO, s. m. dimin. di toro; toro giovane. *Jeune tau; bouvillon* — Torrelli, chiamano i Marinaj, quegli aia, o tivoli, che si fermano di bus, o del convesso della nave. *Canoes*.

TORRICIA, s. f. Capra giovane. *Jeune chèvre*.

TORPIO, V. TUORLO.

TORMA, s. f. Turma ruppa, di per-

sonne. *Troupe; foule; multitude; bande de personnes*.

LORIENTAGIONE, s. f. TORMENTAMENTO, s. m. Tormento. V.

TORMENTARE, v. a. Dar tormenti. *Tormenter; jurer; injurier; causer du tourment; de la peine; du de-là; aggraver; chagriner; persécuter; opprimer*. Quando credo essere in maggiore allegrezza, ed ella muove cose, donde molto mi contraria, e tormenta. — Infestare. *Infester*, etc. Tormentava le strade, e cammini, e tutto il paese d'inimico. — Tormentare un cavallo: travagliarlo, molestarlo soverchiamente. *Tourmenter un cheval*. — Tormentare, tu signifi. n. Affliggersi, affannarsi, stare in tormento. *Se tourmenter; s'affliger; se chagriner; s'inquiéter; sentir de la peine; du de-là; se faire de chagrin de quelque chose*. Che mentre io dovevo, ver' è, un tormento, desidero. — In signifi. n. p. Dar tormenti, affliggersi. *Se tourmenter; se multiplier*.

TORMENTATISSIMO, ma, add. Santissimo, sup. di Tormentato. *Très-tourmenté*, etc.

TORMENTATO, TA, add. Da tormentare. *Tourmenté*, etc.

TORMENTATORE, s. m. TORMENTATRICE, s. f. Colui, o colei, che tormenta. *Qui tourmente*, etc.

TORMENTILLA, s. f. Sorta di piccola erba, che ha la radice bertoccolata, le frondi simili a quelle del cinquefoglio, e i fogli di quattro sole foglie. *Tormentille*.

TORMENTO, s. m. Propriamente pena affittiva del corpo, che si dà a rei. *Tourment; supplice; gêne; torture; question*. — L'assione d'anno, afflizione, travaglio. *Tourment; peine; aggraver; deuil; affliction; chagrin; desolation; tribulation; peine; de-chirement*. Dare tormento. V. Tormentare. — Dar tormento, o il tormento, Attorciare. *Donner la question*. — Istumento atto a pungere. *Aiguil lon; pointe; piquant*. Avanzate code simili a code di agui, che sono nelle code loro. — S'ere in tormento, sentir tormenti, esser travagliato. *Etre dans la peine; dans les tourments; être tourmenté*.

TORMENTAMENTE, avv. Con tormenti. *Douloureusement; cruellement; avec des tourments*.

TORMENTOSISSIMAMENTE, avv. sup. di tormento. *Très-cruellement*, etc.

TORMENTOSISMO, ma, add. sup. di tormentoso. *Très-cruel; très-douloureux*.

TORMENTOSO, sa, add. Pieno di tormento, che apporta tormento. *Tourmentant; aggraver; chagriner; gêner; inquiéter; douloureux; douloureux*.

TORMENTUZZO, s. m. dim. di tormento. *Petit tourment; peine su portable*.

TORNINI, s. m. pl. *T. di M. d. Premi*, e dolori nel ventre, dolori negli intestini. *Tranchées; épreintes*.

TORNARE, v. a. m. Cosa, che facciano il gusto, o la voglia di mangiare. *Ravviver; saucer; chose qui ravvive; qui ravveille l'appétit*.

TORNALETTO, s. m. Parte del cortinaggio, con che da piede si fascia, e adorna il letto. *Tour de lit; soussement*.

TORNAMENTO, s. m. Il tornare. *Retour; revu*.

TORNANTE, add. d'ogni g. Che torna. *Qui retourne; qui revient*.

TORNARE, v. n. Incamminarsi, e prendersi in via verso il luogo, onde altri prima s'era partito. *Retourner; revenir*. — Ritornare. *Se réduire; se rétourner; revenir*. Tutto le persone fanno fatto di terra, in terra torneranno. — Ripigliare, o richiudere le cose già traslate, o perdute. *Retourner; reprendre; recommencer à faire quel que chose; retourner; recouvrer*. Esser tornando all'amorosa vita, per farvi al bel desio voler le spalle, trovate per la via fossati, e porte, e scelerate di nuovo ciò, che si fa manzi. *Re-*

devenir; être de nouveau. Ravvediti oggimai, e torna uomo, come esser solivi. — Ritornare, ridondare. *Revenir; résulter; tourner au désavantage, à la honte de quelqu'un*. Ogni vizio può in grandissima noia ritornar di sola, che si usa. — Ritornare, divenire. *Devenir; arriver; changer*. Comunque di bontate, non quel suo gaudir così fiso movesse la sua rusticata ad alcuna cosa, che vergogna le potesse tornare. — Restare, r-m-n-re, essere. *Rester; subsister; demeurer, être*. Con questa simile indagine trovo di osservazione del Causar, e del diu-bio, la stella torione situata in una simil lontananza. — Tornare, parlando di Misura, vale Star bene, riscontrare. *Se rencontrer juste; se rapporter; être d'accord*.

Tornare, parlando di conti, vale non esservi errore nel calcolo. *Etre juste*.

Tornare, o tornare stare, o simili, Venire ad abitare. *Retourner à habiter; à demeurer; à loger*. Sogliono i nostri esser motteggiati comunemente del dir persona per niuno, tornare per venir a stare, o andare, e, e nondimeno tutti si leggono nelle giornate, e nei libri di corruzione. E si pressa così si dice ogg: egli è tornato in via meglio; e si torna col fratello. — Tornare, in signifi. att. Ricordare, rimettere. *Reduire; remettre; retenir*. Ogni diuno ristora, ritornandogli in buon stato.

Tornare indietro, parlando di bolle, o simili malori, vale non venire innanzi non far capo. *Retourner en arrière; donner le dos; ne pas aboutir*. — Tornare indietro alcuna cosa, fig. Non avere effetto. *Ne pas réussir; ne pas produire son effet*. E in signifi. att. Annulare. *Annuler; abolir; annuller; révoquer; rendre nul*. — Tornare alla memoria. *Retourner à la mémoire*, simil, analogo Ricordarsi, sovvenire. *Se souvenir; se ressouvenir; se rappeler; se recorder*. E in signifi. att. Tornare alla memoria, vale Fare, che altri si ricordi. *Rappeler; faire ressouvenir; remémorer; remettre en mémoire*.

Tornar sopra alcuno, o tornare in capo ad una memoria. *Retourner dessus, sur lui*. Essere di sopra di colui il dato, incorrere in male. *Retourner sur quelqu'un*. — Tornar conio, vale Essere utile, comodo, o simili. *Trouver son compte à... être utile, avantageux, commode*. — Tornar bene, che anche si dice, *Retourner bien*. Vale Essere di piacere, o di comodo, o d'utile. *Être au gré; faire plaisir; être utile, avantageux*. — Tornar bene, si dice anche di Vestimento, che stia acconciamente in dosso. *Etre bien fait*. — Tornare in se, o a se: Ricapitare il discorso, l'intelletto, ricapitare i sensi marcati, e sentirli. *Retourner à soi; se recouvrer; reprendre ses esprits*. — Tornare in cervello: ricapitare l'uso della ragione. *Retourner en soi-même; recouvrer l'usage de la raison*.

Tornare in grazia d'alcuno, o con alcuno: Ricongiarsi con esso lui, riacquistare la sua benevolenza, ed amicizia. *Se retourner en grâce; se réconcilier; se réconciler; se rapprocher; se rapprocher; se remettre bien ensemble; se rapprocher amiti*. — Tornare alle medesime: vale Ritornare di nuovo a mal fare. *Retourner de nouveau à mal faire*. — Tornare a bomba, V. Bomba. — Tornare a mano, vale Venire da m. no. *Enir bien; être à la portée*.

TORNARE, v. n. Tornare. *Tourner; tourner; tourner à la suite*. — Tornarsi si dice anche una tintura, o in pasta, o incorporata in alcune pezzette di seta, che serve a tintare varj liquori per riscoprir l'acido, che loro si trova. Quella, che viene di Costantinopoli, è fatta di cocchio ad alcuni altri di quella, che viene da Olanda, e di Lione e fatta de' frutti della pianta detta anch'essa Torna-fila, o Girasole. *Tournesol*.

TORNATA, s. f. Il tornare, il ritornare, ritorno. *Retour; revenue*. — Tornata di casa, dicesi l'abbandonamento, e il vitto necessario. *Entretien; dépenses; les frais de la maison*. — Tornata, solitamente la tornata della casa, è Tornata, chiamato Dante, l'ultima strofa, o

l'apostrofe alla canzone. *La dernière strophe d'une chanson.* Ultimamente, ecc. io mi rivolgo così alla faccia del mio sermone alla canzone medesima, e a quella parola che si ripete nella canzone per adducere l'argomento. *La dernière strophe d'une chanson.* Dura d'un ben tornato. *La dernière strophe d'une chanson.* di Compagnie, e simili. *Scienze.* Treuta tornate, e più nell'Accademia non è capitato.

TORNATO, TA, add. da tornare. *Retourné, etc.* La si il ben tornato, o simili, modo di salutare chi torna da lontano. *Boire le bien venir.* Dire d'un ben tornato. *Roller d'un autre telice ritorno.* *Être complétement sur l'heureux arrive.*

TORNEAMENTO, V. Tornamento.

TORNEARE, V. a. Far tornici. *Tourner; faire des joints; ou des tournures.* Tornarsi in giro. *Tourner; tourner an rond.* La sanna cerchi mostrar nuova gioia nel tornare, e nella mira nota. — Circondare. *Ceindre; environner; entourer; border; resserrer; biquier; enclorre.* La mente, che non è tornata da muro di silenzio, sarà scattata dal nemico da tutte parti.

TORNEO, V. Tornamento. *Tournoi.* — Giro. *Tour; révolution.* La via del sole, e l'io suo corso è d'andare ciascuno di da Oriente in Occidente per lo suo cerchio intorno alla terra in tal maniera, ch'egli fae intra notte, e giorno un tornéo.

TORNESSE, S. m. Spetzie di moneta. *Tournois.*

TORNIAJO, S. m. Torniero. *V.* **TORNIAMENTO, S.** m. Adunanza di Principi, e cavalieri dentro a un palanetto, per esercitarsi a varj combattimenti a cavallo, e a piedi. *Tournoi.* — Circundare a giro. *Encircle; circuit.* Siccome cittadie aperte, e senza tornamento di mura, così Pomo, il quale non puote nel parlare costringere lo spirito suo.

TORNARE, V. a. Lavorare a tornio. *Tourner; façonner; ou faire au tour.* — Tornare. *Bomb.* per Tornare, attornire. *Entourer; entourer.*

TORNIELLO, S. m. S. Car. Tornéo, tornamento. *Tournoi.*

TORNIERO, S. m. Che lavora al tornio, mestro di tornio, che oggi più comunemente diceci il tornio. *Tourneur.*

TORNO, S. m. Originale sul quale si fanno diversi lavori di legno tornato, o che tendono a quella, si di legno, si d'osso, si di metallo. *L'ar de Tourneur.* — A tornio, averbali. Che è fatto col tornio. *Fait au tour.*

TORNIRE, V. a. A Tornire. — Tornire dicono varj Artisti per Menare a muovere in giro.

TORNITO, TA, add. Da toinare. *Tourné; fait au tour.*

TORNITORE, S. m. Torniero. *V.*

TORNO, S. m. Tornio. *Tour de Tourneur.* — Tornio, per Giro. *Tour; révolution.* Quando state in un luogo, si d'aver la vista sopra la ragione del tornio del sole.

— Tornio, è anche strumento di stringere, Strettojo. *Presoir; presse.* Facciansi torni, e strettojo da spremere, secondo ch'è usanza nel paese. — Tornio, è pure strumento da caricar balestre, e simili armi da trarre. *Martinet d'arbalète.* Sta con la bottega piena di torci invecchiati, e di torci da balestra, e travi su le gambe stratte. — Tornio, è degno anche i tintori di lana a un legno lungo, e ritondo, il quale nono avvolgere, e svolgerne i panni grigi. *Tour ou rouet de teinturier.* — Per simil. L'infelice s'aggrava come un tornio, quanto può si tien da loro. *Le tourneur comme un tour.*

TORNO, avv. Lo stesso, che Interno, circa; ma si usa solamente in forza di nome, ponendogli avanti in quel, o Nel. *Environ; autour; à-peu-près; presque dans ce temps-là.* — Tornio, tornio, così replicato, in giro, in giro, intorno intorno. *Circulièrement; tout au tour.* Lungo le mura, etc. vi resta torno torno spazio libero, che

vi possono andare a pari sei uomini cavallieri.

TORO, S. m. Propriamente il maschio delle bestie vacche. *Taurin.* Toro è anche il nome d'uno de' due segni del Zodiaco. *Le Taurus.* — Toro, Voc. Lat. Letto. *Let; couché.* Toro gente. *Let nuptial.* — Toro, Voc. Des. Toro gentile rotondo detto anche Astragalo. *Pommes; et Bistourne.* Toro, è anche un'arma di ferro terminata con superbie convessa intorno al vivo della base. *Tore; poudin.*

TORO-O, SA, add. Lass. Muscoloso, Neborato. *V.*

TORPELINO, S. f. Sorta di pesce, il quale produce stupefazione, dolore nel manco di lui, conchi il focolo. *Torpelle.* — Torpeline. *F.* f. pigritia, inordinamento, d'arsene; faintance.

TORPENTE, add. d'ogni g. Voc. Lat. Che torpe, che ha torpore. *Engourdi; paresseux; mou; lent; négligent; nonchalant; faintance; languissant; etc.* — Torpente. *Engourdi.* v. n. Voc. Lat. Rimuovere incerto, essere impedito di moto, rattrappire. *Rester engourdi; être engourdi.*

TORPIDEZZA, S. f. Rod. Torpore. *V.* **TORPIGLIA, S.** f. Rod. Torpente. *Pesce che viene comunemente ammorzato in acqua.*

TORPORE, S. m. Intirizzimento, impedimento di moto. *Engourdissement.* — metaf. Tardità, pigritia. *Paresse; nonchalance; faintance; tedium; lentour; lâcheté.* — Per simil. Stupidità, ottusità. *Stupidité; maussade; engourdissement d'esprit; grossièreté; ignorance; etc.*

TORRACCHIONE, S. m. Torione antico, e che minaccia rovina. *Vieille tour qui tombe en ruine.*

TORRACCA, S. f. Torre guasta, e scassinata. *Vieille tour toute désolée.*

TORRAJUOLO, S. m. Aggiunto di una spezia di canna. *Canne de Torrajuol.*

TORRAZZO, S. m. V. Torracca.

TORRE, V. a. Torgiere. *V.*

TORRE, coll' O stretto, s. f. Edificio eminente, per lo più quadrangolare, assai più alto, che largo, e tutto comunemente per propugnacolo, e per fortezza delle città. *Fort.*

TORREGGIARE, add. d'ogni g. Che torreggia. *Qui s'élève comme une tour.*

TORREGGIARE, v. n. stare in somiglianza di torre. *S'élever comme une tour.*

TORRENTACCIO, S. m. Signor. pegg. di torrente. *Gras torrent.*

TORRENTE, S. m. Fiume, il quale subitamente e impetuosamente cresce, e manca, e scema, perocchè non viene da vene d'acqua viva, ma d'acqua piovana. *L'orrent; ou rant d'eau rapide.*

TORRENTELLO, S. m. Magal. ecc. dim. di torrente. *Petit torrent.*

TORRIARE, V. a. Salvin. Mmire di torri, e di tori. *Flanquer de tours; fortifier un orner avec des tours.*

TORRETTA, TORRICCIOLA, TORRICELLA, S. f. dim. di torre. *Tourlette; tournelle; petite clocher; petite tour.* Nella sommità della qual lancia patera, che usse patera, e simili, tutti per simil. *Une espèce de petite tour.*

TORRICELLACCIA, S. f. pegg. di Torricella. *Petite, mauvaise tourlette.*

TORRICELLATO, TA, add. f. del Blason. Che ha una torre. *Dunonne.*

TORRIDO, PA. O, s. m. dim., arrosato dal tropico caldo. *Rôt; brûlé; sec; aride; desséché.* Zona torrida. *Zone torride.*

TORRIERE, S. m. Abitatore della torre. *Habitant d'une tour.*

TORRIGIANO, S. m. Guardia della torre; Sentinella. *Sentinelle; garde d'une tour.*

TORRIGNOCCO, S. m. dim. di Torrigione. *Petit d'une fortresse.*

TORRIONE, S. m. acc. di torre; torre grande. *Tour d'une fortresse.* — Ed a fog-

gia d'ariete, o montone tirata addietro, e demolle l'andito verso quel torrion, che si distese col sì più volte in bocca del Francesi: qui per simil. parla d'un Gigante. *Un géant qui sembloit une tour.*

TORRONE, S. m. Savin. Mandorlato, confezione di mandorle, mele, ed albume, ridotta a candidezza, e soassima consistenza. *Mouge.*

TORRUCCIACCIA, S. f. Piccola, e cattivo torto. *Petite, mauvaise tour.*

TORRACCIO, S. m. pegg. di torto. *Mauvais tour.*

TORSELLO, S. m. Balletta, bella piccola. *Ballet, petite balle.* — Torsello, per simil. chiamasi la donna un certo piccolissimo guanciale di panno, o di drappo, nel quale conservo gli aghi, e gli spilli, facendogli dentro per la punta. *Une pelotte pour les aiguilles et les épingles.* — Torsello, si dice anche il conio, o punzone, con che s'impronta le monete. *Trousseau.* Ognuno, che si dice il Torsello, si dice il Torsello, per simil. *F.* *Dis. dim.* di torto, piccolo torto.

TORSELLO, S. m. Torsello, per simil. *Torselle; petite tour.* — Torsello, sorta di pietra. *V. Piperno e Pila.*

TORSIONE, S. f. Avvolgimento, intirizzimento delle budella. *Tranches; colique; douleur de ventre.*

TORSO, Torsolo, S. m. Fusto d'alcuna pianta solamente nella sommità, vestito di foglie, e di fiori, e più comunemente si dice de' cavoli. *Trogon de chou, de laitue, etc.* — Torsolo, dice si ciò, che rimane dalla frutta, come di pera, mela, e simili; dopo averne levata intorno la polpa. *Trogon de fruit.* Torsolo, per simil. diceci a Statua, a cui manchino capo, braccia, e gambe. *Torse.*

TORTA, S. f. Pronunziata coll' O stretto, Spezie di vivanda composta di varie cose battute, e mescolate insieme, che si cuoce in tegami, o in tegame. *Tourte.* — Mangiar la torta, e simili, altro, per simil. in moda basso, di chi è più alto di satira, e neg. dell' avere il genio superiore ad alcuno, soverchiarlo. *Être plus grand, ou surpasser en talent.* — Lime torte fatte a foglia di lingua, per levar ne' marmi i colpi degli scarpelli nelle pirifonde volte.

TORTA, S. f. Torta, per simil. Guario di Scartamente. *Obliquement; de travers; de biais; de côté; en biaisant.* — metaf. In senso bieco, o stravolto. *A contresens; de travers.* Che con non poco sdegno si comporta, quando la scrittura d'Idio è posposta, e inesa tortamente.

TORTELLA, S. f. Pros. Fior. dim. di torta. *V. Tortelletta.*

TORTELETTA, TORFELLINA, S. f. dim. di torta, torta piccola. *Petite tourte.*

TORFELLO, S. m. Mivanda della stessa materia, che la torta, ma in pezzi più piccoli. *Petit tourte, ou torturette.*

TORFELLAMENTO, avv. Con torto, ingiustamente. *A tort; injustement; avec injustice; sans raison; d'une manière injuste.*

TORTEZZA, S. m. Astratto di torto, piegatura, obliquità. *Obliquité; courbure; biais; travers.*

TORTIGLIONE, S. m. La parte torta degli alberi, e simili. *La partie tortue des arbres.* — In forza d'avv. Tortuosamente. *Tortueusement.* Ogni fiume va tortiglione come serpe.

TORTIGLIOSO, SA, add. Torto in diverse parti. *Tortueux.*

TORTINO, S. m. dim. di Torta. *Petite tourte.*

TORTIRE, V. a. Torcere, deviare. *Plier; biazar.* *V. Deviare.* — Cacare. *Chier; se décharger le ventre; aller à la selle; aller à la garde-robe; aller à ses nécessités.* A gambe addietro il vidi, che tortiva, molto basso, e in torto.

TORTISSIMO, MA, add. sup. di torto. *Tres-tort, etc.* metaf. ingiustissimo; malvagissimo. *Tres-injuste; tres-inique.*

très-mauvais. Le nostre opere dinanzi a lui di verità elle sono tortissime, ed imputate.

TORTUTUDINE, s. f. Astratto di torto. *Tortuosité; obliquité; biais; traversa*. — metaf. Ingiustizia, malvagia *Injustice; iniquité; méchanceté; malignité; scélératesse*. La tortitudine delle quali offende la norma della sua drittura in cose giuridiche.

TORTO, s. m. Ingiustizia, ingiuria, avanti. *Tort; injustice; injure; affront; insulte; avançe; tyrannie*. — Ingiusta pretensione, contrario di ragione. *Le tort; contraire de raison*. E perchè molti fecero quistioni, chi avesse il torto della discussione, ecc. il torto fu del imperadore. — Far torto offendere. *Blesser; préjudicier; nuire; faire tort*. — Avere il torto: non aver ragione, non volere, o non fare il giusto, essere della parte dell'ingiustizia. *Avoir le tort*. — Dare il torto, o dar torto giudicare in disfavore. *Donner tort; condamner quelqu'un; le débouter*.

TORTO, TA, add. Piegato, contrario di dritto. *Plié; courbé; tort; tortu; courbe; cintré; baissé; abaissé; pouté; tortueux; fait en arc*. — metaf. Irragionevole, indritto, sregolato. *Injuste; déraisonnable; déregle*. Formata tutto, siccome la tortura, vale ingiustizia. *Injure; outrage; insulte; affront; parole injurieuse*. — Torto. *Cos. rim.* Per tormentato, cruciato, martoriato. *Tourmenté; mis à la torture*. — Torto, e per torto, in forza d'avverbi. *Tortement*. V. — Stare torto contrario d'esser dritto. *Etre tort; de travers*. — A torto, ed A gran torto, posto avverb. Ingiustamente, senza ragione. *A tort; injustement; iniquement; déraisonnabement; sans raison; sans sujet*.

TORTOLA, s. f. Uccello molto simile al colombo, ma assai più piccolo, e per lo più di penna nigia. *Tourterelle*.

TORTOLELLA, s. f. Tortoletta, s. f. dim. di tortola. *Petite tourterelle*.

TORTONE, s. m. Pros. Fior. accr. di torto. *Grosse tourte*.

TORTORA, s. f. V. Tortola.

TORTORE, s. m. V. Tortola.

TORTORELLA, s. f. Lett. Ministro di giustizia, che si a' pretesi rei dà la tortura. *Celui qui donne la question, ou la torture*.

TORTORELLA, tortoretta, V. Tortoletta, Tortoletta.

TORTORA, s. m. *Vulg. It.* Paglia, o fieno ritorto insieme con cui si stropiccia un cavallo quando è caldo. *Bouillon*. — Tortoro di paglia accesa. *Brandyn; flambeau de paille*.

* **TORTOSO**, SA, add. Ingiusto. V.

TORTUOSAMENTE, avv. Con tortuosità. *Tortuosement; obliquement*.

TORTUOSITÀ, s. f. Tortuosità, s. f. Astratto di tortuosità. *Tortuosité; sinuosité; courbure; dév. ar. et circuit*.

TORTUOSO, SA, add. Pieno di tormenti, torto. *Tor. tortueux; plein de détours; de sinuosités*.

TORTURA, s. f. Astratto di torto, tormento. *Tortuosité; tourment; courbure; tour; sinuosité; entortille; courber*. — metaf. Malvagia, ingiustizia. *Méchanceté; injustice; malignité; scélératesse; injusice*. Allora trovando quel distretto giudicio, dirizza dentro a se ogni ritorta di sue operazioni. — Tortura, diceasi anche per tormento, cioè pena alitiva, che si dà altrui per far confessare i misfatti. *Torture; question; gêne; tourment*.

TORTURARE, v. a. Morell. Dar la tortura, porre alla tortura. *Donner la torture; appliquer à la question*. — fig. Cruciare, Ang. rince. V.

TORTIVA, s. f. Astratto di torto. *Fierté; orgueil; dureté; sévérité; rigueur*.

TORVO, V. add. Fiero, orribile, hubero: ed è aggiunto, che più propriamente

si dà agli occhi. *Fier; horrible; affreux; hideux; effroyable; épouvantable; rigide; sévère*. E degli occhi, *Hagard; de travers*.

TORZIONE, s. m. Storsione. *Exorsion; violence; ravine*. — Tiramento con dolore. *Tiraillement; distention; convulsion*. Questa intermita, ecc. si fa nel ventre del cavallo, che induce torsiioni, e fa ruggimento nelle budella.

TORZONE, s. m. Voce bassa. Frate servente. *Frere lai, frere coupe-chou*.

TOSA, s. m. Voce Lombardo. Fanciulla. V.

TOSAMENTO, s. Cr. in Tondamento.

TOSARE, v. a. Tagliar la lana alle pecore, i capelli agli uomini, e simili. *Tondre la laine, couper, tailler, retrancher; r-gner les cheveux*. — Per simil. Ritondare, tagliare sull'estremità in giro ugualmente. *Rondre; ronner; égaliser; rendre égal*.

TOSATO, TA, add. *Tosato; coupé*, ecc.

TOSATORE, s. m. *Volg. It.* Che tosa. *Tondeur*.

TOSATURA, s. f. Il tosar, e la materia, che si leva nel tosar. *Tonture; bourre; ou laine qu'on ôte en tondant*.

TOSANAMENTE, avv. V. dell' uro. Altrimenti, nel modo usato da' Toscani.

TOSCANESIMO, s. m. Red. Toscanismo, il parlare o scrivere Toscano, mudo de' toscani, maniera tosa. *Toscanisme*.

TOSCANISMO, s. m. *Volg. It.* Che tosa. *Tondeur*.

TOSCANISMO, MA, add. Car. sup. di Toscano. *Tres-bon Toscan*.

TOSCANIZZARE, v. a. *Salvin.* Affettare il toscanesimo. *Affecter trop la façon de parler et d'écrire des Toscan*.

TOSCANIZZATO, TA, *Salvin.* add. Da Toscanizzare. V.

TOSCANO, NA, add. *Voc. Dis. ec.* Di Toscano, Tosco, e pigliasi anche per uno degli ordini di Architettura. *Toscan*.

TOSCANOSO, SA, add. Red. Toscano, Tosco. V.

TOSCO, s. m. Tossico. *Poison*.

TOSCO, CA, add. Avvelenato, attossico. *empoisonné*. — Tosco. *Bacc. Toscano*.

TOSSETTA, s. f. dim. di Tosa. *Petite; ou jeune fille*.

TOSO, SA, add. Da tosar, conduto. *Tond. coupe, etc.*

TOSOLARE, V. Tosare.

TOSONE, s. m. Quel segno, che portano al collo i cavalieri di Santo Andrea, e dice l'Ordine stesso di tal cavalleria, si dice del Tusione. *Touison; ou touison d'or, et l'ordre de la Touison d'or*. — V. *Touison*. Janson, nirote del Re Felice di Tussaglia andando a conquistare il Tosone dell'oro, ecc. — Tose, si dice anche chi è toso, o ha conduto i capelli. *Tond. celui à qui on a coupé les cheveux*. Voi, che i vostri capelli vi tagiate, che di vecchi tornate bei tosoni: qui vale giovani, garzoni. *Jeune homme*.

TOSSA, TOSSE, s. f. Respirazione veemente, sonora, ed interrotta cagionata da irritazione, fatta ne' nervi de' polmoni. *Toux; rhume*. — la proverb. Amor, né tossa non si può celare. *L'amour et la gale ne peuvent se cacher*.

TOSSERELLA, s. f. Red. dim. di Tosse. *Petite toux*.

TOSNICARE, v. a. Dare il tossico, attossicare, avvelenare. *Ephisaner; tuer par le poison; donner du poison*.

TOSNICATO, TA, add. Da tossicare. *Empoisonné, etc.*

TOSICO, s. m. Veleno perfido sopra tutti i veleni, benché ogni dicasi tossico a ogni veleno. *Poison; vénéin poison meurtrière poison*.

TOSISCO, SA, add. Velenoso. *Fédmieux; vélicieux; empoisonné*.

TOSSIMENTO, s. m. Il tossire. *La toux;*

Cauton de tousser.

TOSSIRE, v. a. Mandar fuori con veemenza l'aria dal petto per cacciarne ciò, che impedisce la respirazione. *Tousser*.

TOSTAMENTE, s. m. *TOSTANEMENTE*, avv. Prestamente, subitanamente, velocemente. *Vitement; promptement; diligemment; sans délai; vite*.

TOSTANELLA, s. f. Astratto di tostanto: prontezza, prestezza, velocità. *Vitesse; célérité; promptitude; diligence; haice; vélocité*.

TOSTANISSIMAMENTE, avv. sup. di Tostamente. *Tres-vitement, etc.*

TOSTANO, *Tres-vite*, ecc.

* **TOSTANO**, NA, add. Presto, subito, veloce. *Vite; prompt; diligent; actif; hâtif; expéditif*.

* **TOSTANZA**, s. f. Astratto di tosto, velocità, prestezza. V. Tostanezza.

TOSTANISSIMO, s. m. avv. di Tostamente. *Tres-vitement; tres-promptement, etc.*

TOSTISSIMO, MA, add. sup. di Tosto. *Tres-vite, etc.*

TOSTISSIMO, avv. sup. di tosto; tostissimamente. *Tres-vitement; tres-promptement*.

TOSTO, STA, add. Presto, veloce, subito. *Vite; prompt; diligent*. — Tosto, si prende ancor per usinato, sfrontato, ardito, onde dicessi far faccia tosto, che vale essere sfacciato, ardito, senza vergogna. *Etre; effronté; impudent; hardi; déshé*. Fa faccia tosta, e va con lieta fronte, sperando ognor che venga un accidente.

TOSTO, avv. Prestamente, con velocità, subito. *Vitement; promptement; diligemment; sans s'arrêter; sur le champ*. — Tosto tosto, così radoppiato, aggiugne forza. *Tout de suite; sur le champ*. — dona l'aria, presto a poco si parte, dà lei, dall'anima, lo sposo contanto desiderato, e vassene tutto tosto, e di subito le sottrae se medesimo. — Tosto, talora si accompagna con altri avverbii. Molto tosto ve ne è giunto il messo. *Bientôt; bien vite*. — Tosto che, Tosto come, vale Subito che. *D'abord que; dès que; aussitôt*.

TOTALE, add. d'ogni g. e talora s. m. Intero; benché non si usi in tutti i sentimenti, e in tutte le maniere di questa voce. *Total; entier; parfaits; complet; achevé*.

TOTALISSIMO, MA, add. sup. di Totale. *Tres-complet*.

TOTALITA', s. f. L'integrità d'una cosa. *Totalité; le total*.

TOTALMENTE, avv. Interamente, affatto, in tutto, e per tutto. *Totalément; entièrement; tout - à - fait; pleinement; parfaitement; complètement; en tout et par tout*.

TOTANO, s. m. Spezie di pesce, Lolligine. *Calmar*.

TOTOMAGLIO, s. m. ritimiglio. V.

TOTTO, V. Mutto.

TOVAGLIA, s. f. Panno lino bianco, per lo più tessuto a opere per d'apparecchiare le mense, e la tovaglia che serve ad altri usi. *Tovaille*.

TOVAGLIACCIA, s. f. pegg. di Tovaglia. *Une vilaine nappe*.

TOVAGLIETTA, s. f. V. tovagliuola.

TOVAGLIOLINO, s. m. Piccola tovagliuola, che a mensa si tiene dinanzi per nettare le mense e la bocca. *Serviette*.

TOVAGLIOLLO, s. m. Segner. tovagliolino, salvietta. *Serviette*.

TOVAGLIUOLA, s. f. dim. di tovaglia, e si prende anche per tovagliolino. *Petite nappe, ou serviette; essuie-main*.

TOZZETTO, s. m. dim. di torzo. *Petit morceau*. — Tozzetto, si dice anche una sorta di aguto corto, e grosso. *Sorte de gros clou fort pointu et fort court*.

TOZZO, s. m. Pezzo per lo più di pane. *Morceau; brique; tranche; chancan*.

TRAFUSOLA, s. f. **TRAFOSOLO**, s. m. Piccola matassa di seta, che i setaiuoli mettono alle caviglie per nettarla, e per ravvilarla. *Echeveau de soie.* — Per l'osso della gamba, detto più comunemente *Fucile. Le tibia; l'os de la jambe.* Colli stinchi non al tutto ignuati di carne, onde si ve trassero i trasfusi.

TRAGACANTA, s. f. **T. Botan.** Sorta di radice, che nasce nella superficie della terra. *Tragacante.*

TRAGEDIA, s. f. Poema rappresentativo, che è l'imitazione di azioni grandi fatta da personaggi illustri con parole tragiche. *Tragedie.* — tragedia, si dice anche fig. per Accidente violento, e deplorabile. *Tragedie; hystoire, aventure sanglante; événement fâcheux, funeste; accident cruel; catastrophe.* Legge Rimando la tragedia dura, e molto pianto dagli occhi gli cade. — fig. Far tragedie; Ammazzare. *Tuer; faire un massacre.* Chi per la pizzicata, che produce il lutto, fa tragedie in sul cappotto.

TRAGEDIANTE, s. m. **Gori.** Compositore di tragedie. *Poète tragique.*

TRAGEDIA, s. f. **Tragedia.** Piccola tragedia. *Petite tragédie.*

TRAGEDO, s. m. Compositore di tragedia. *Poète tragique, ou qui compose des tragédies.*

TRAGETTARE, v. n. Passare oltre. *Passer, ou passer outre.* In att. signific. Gettare in qua, e in là sciamenente. Scutolare, che anche si dice Scagliare, o Dibattere. *Secouer; agiter; balloier; jeter sù et là.*

TRAGETTATORE, s. m. Giocatore di carte, bagattelliere. *Bateleur; joueur des gobelets; faiseur de tours de passe-passe, ou des tours de bibacène.*

TRAGETTO, s. m. Propriamente piccolo sentiero non frequentato, che anche dicesi traversa, ed è per abbreviare il cammino. *Trajet; sentier; petite cheminée de traverse.* — traspetto, trasporto, luogo, onde si traspassa. *Trajet; traversée; passage.* Sin men portò sovra il colmo dell'arco, che del quarto al quind'argine è tragetto. — Far tragetto, e più comunemente far tragitto, Vale traspassare. *V.*

TRAGHETTANTE, add. d'ogni g. **Salvin.** Che traghetti. *Qui passe.*

TRAGHETTARE, v. n. Passare da un luogo ad un altro. *Passer d'un endroit à un autre.* — In signific. att. trasportare, condurre da un luogo ad un altro. *Transporter, voyager, charier; porter ailleurs.*

TRAGHETTATORE, s. m. **Salvin.** Che traghetta. *Qui passe.*

TRAGICAMENTE, avv. Con fine tragico. *Tragiquement; funestement; cruellement; misérablement; d'une manière tragique.*

TRAGICO, ca., add. Di tragedia. Mesto, doloroso. *Tragique; funeste; cruel; sanglant; malheureux.* — tercio, in forza di sust. Compositore di tragedie. *Poète tragique.*

TRAGICOMEDIA, s. f. **Salvin.** **Guarin.** cc. Poema rappresentativo, misto di tragedia, e commedia. *Comédie tragique. Tragico-médie.*

TRAGICOMICO, ca., add. **Menag.** Apparentemente a tragicomedia. *Tragi-comique.*

TRAGIOGARE, v. n. r. tirare uno in qua, e l'altro in là, e dicesi di due, o più persone, che comandano. *Vouloir une chose, et les autres une autre.*

TRAGIOVANTE, add. d'ogni g. **Salvin.** Più che giovane, gioviosissimo. *Tressuile.* ecc.

TRAGITARE, trasgittatore, tragitto, **V.** Tragettare, trasportatore, tragetto.

TRAGITTORE, s. m. Che tragitta, che tira. *Archer, celui qui lance des traits, des dards.* ecc.

TRAGLIOROSO, sa., add. **Salvin.** Più che glorioso, gloriosissimo. *Très-glorieux.*

*** TRAGRANDE**, add. d'ogni g. Più che grande. *Très-grand.*

TRAGUARDO, v. n. a. Guardare alcuna cosa per mezzo del traguardo. *Niveler; se*

servir du niveau.

TRAGUARDO, s. m. Regolo con due mire, per le quali passa il raggio visivo negli strumenti astronomici, negli ottici, nella livella, e simili. *Niveau.*

TRAGUZIONE, s. f. **Salvin.** Sorta di figura di letterbo. *V.*

TRAIAMENTO, s. m. Il tirare. *L'action de tirer, ou d'attirer.*

TRAIANTE, add. d'ogni g. Che traina. *Qui traîne.*

TRAIARE, v. a. tirare il traino, trascinar per terra. *Traîner; tirer; entraîner; conduire un traineau, etc.*

TRAIINO, s. m. Che alle volte si dice, e si scrive colli' accento sulla penultima. Quel peso, che tirano in una volta gli animali, che trascinano. *La charge que deux bœufs peuvent traîner en une fois.* — Treggia, o strumento sopra cui si traina. *Train; traineau; bricard.* Curicano questi traint, e poi toccano le bestie, cioè i cavalli, e le vacche vero l' monte alla largura. — L'atto del trainare. *Chariage; transport du train.* Purché i colatieri gli passassero, ecc. mezza la spesa, che il traino, e la comunicazione dell'artiglieria far si doveva. — Impaccio, e si dice solamente di gente, e di salmeria, che altri si conduce dietro in viaggio. *tréno. Train; suites; équipage; attirail.* Ed egli con tutto quel traino, ecc. si messero di subito in cammino. — Per similit. Non si finirebbe mai di dire delle donne guardando allo smisurato traino de' piedi, e andando sino al capo. *Attirail des femmes.* — Peso semplicemente. *Charge; fardau; poids.* Per tirar con i piedi un gran traino. — traino, de' Cavalieri. Andatura del cavallo, ed è quella che è tra l'ambio, e l'adagio, che anche dicesi andar d'anchetta, e spalletta. *Aubin.* — traino, **Valg.** Ir. Fodero di legname. *Train; radeau.* — traino, per misura di legname, e simili. *Une voie de bois.*

TRAIATORE, s. m. Che trae. *Archer qui tire, qui lance.*

*** TRALADISSIMO**, **MA**, add. In estremo grado di laidezza. *Extrêmement laid; richement laid.*

TRALASCIAIMENTO, s. m. Il tralasciare. *Cessation; omission; omission; interruption; intermission.*

TRALASCIANTE, add. d'ogni g. Bomb. Che traslascia. *Qui laisse, qui oublie, etc.*

TRALASCIARE, v. a. Lasciare. *Quitter; laisser; abandonner; discontinuer; cesser; omettre; négliger.*

TRALASCIATO, **TA**, add. Da tralasciare. *Quitté; oublié, etc.*

*** TRALATATO**, **TA**, add. traslato, trasportato. *V.*

TRALAZIONE, s. f. **V.** Traslazione.

TRALICE, s. m. **Palad.** traliccio. **V.**

TRALICIO, s. m. Ramo di vite, mentre egli è verde in sulla vite, e si dice anche da altre erbe, e a' bari. *Branche de vigne, etc.*

— Per similit. si dice dell'Ombiccolo del feto, i vasi del quale, coperti da una membrana, s'estendono per buon tratto fuori del ventre di esso feto in forma di cordone, o di traliccio. *Cordon ombilical.*

TRALCIUZZO, s. m. dim. di traliccio. *Petite branche de vigne.*

TRALEGGIERE, add. d'ogni g. **Sen. Pist.** Più che leggere, leggerissimo. *Très-léger.*

TRALICCE, s. m. Sorta di tela molto rada, e fante. *Trille.* — Dicesi anche d'una grossa tela da far sacchi, e simili. *Trilliers; couril.*

TRALICE, In tralice, avvertimento. Obbligamente, non per diritto. *Obbligement; de cœté; en travers.*

TRALINGIENITO, s. m. **Cr.** In Stralingamento. Il tralingare. *Atardir.*

TRALINGNANTE, add. d'ogni g. Che tralingna. *Qui dégingne.*

TRALINGARE, v. n. Degenerare, essere, o diventar dissimile a' genitori. *Dégenerer; s'apartarder.* — Per similit. si dice

anche delle piante, che imbastardiscono. *Dégenerer; s'apartarder; se giter; s'altérer; dégriser.* Ne' luoghi umidi tralingano piuttosto i semi, che ne' secchi.

TRALINGATO, **TA**, add. Da tralingare. *Dégingné.*

TRALINEATO, **TA**, add. **Salvin.** Uscito di linea, tralingato. *Qui est hors de ligne, ou qui a dégingné.*

TRALINGAGGIO, s. m. **T. Mar.** Cavo a più branche, che serve a varj usi. *Trélingage.*

*** TRALORDO**, **MA**, add. Lordissimo. *Très-sole; très-éblouissant.*

TRALUCENTE, add. d'ogni g. Che traslucido. *Transparent; clair; diaphane.* — Pec molto lucente. *Fort brillant; fort luisant.* Spaventevoli beleni tralucanti di repentin, non veri fuochi.

TRALUCE, v. n. Risplendere, rilucere, trasmettere la luce, come fanno i corpi diafani, o quasi diafani; e si riferisce tanto ad essi corpi, quanto alla luce medesima. *Luire à travers; être transparent, diaphane.*

— Rilucere. *Luire; reluire; briller; éblouir.* — *trés-éclatant.* Nel cospetto del quale la luna non risplende, le stelle non traslucano, e immonde sono, cioè Rendono luce a panna, e abbacinata. *Briller d'une lumière sombre.* — metaf. Ma da che Dio in te vuol che trasluca tanta sua grazia, non ti sarò scarso. *Communiquer; faire voir; faire connaître.*

TRALUNARE, **V.** Stralunare. — Attrolagare. *Faire, dresser, tirer l'horoscope; prédire; prévoir ce qui doit arriver dans le cours de la vie.* Quelli, che vino tralunando, stando la notte sul tetto come le tette, hanno tanto gli occhi al cielo, e gli perdono la terra, essendo sempre poveri in canti.

TRALUNATO, **TA**, add. Da tralunare. *Qui a les yeux égarés.* — Quasi basto, cioè Privi di sentimento. *Éboui; égaré; ébaubi.* Tanto che per lo pensare, e la vecchiezza stette buon pezzo, che pareva tralunato.

*** TRALUNGO**, **GA**, add. Assai lungo. *Fort long.*

TRAMA, s. f. Le filo da riempier la tela di seta. *Trame.* — metaf. Disegno, maneggio occulto, o ingannevole. *Trame; malice; complot secret; conjuration; conspiration; cabale; pique; ruses.* Questa è trama di qualche tradimento.

TRAMAGLIO, s. m. Foggia di rete per lo più da pescare. *Tramail.*

*** TRAMALVAGIO**, **GIA**, add. Molto malvagio. *Trés-méchant.*

TRAMANDARE, v. n. **Salvin.** Che tramanda. *V.*

TRAMANDARE, v. n. **Filic. Rod. M.** andar oltre, trasmettere. *V.*

*** TRAMARAVIGLIOSO**, **SA**, add. Molto moravinoso. *Trés-merveilleux; très-surprenant; très-étonnant.*

TRAMARE, v. a. Riempier la tela colla trama. *Tramer; remplir la toile; brasser; passer la trame.* — metaf. Far trattati, e pratiche. *Tramer; machiner; brasser; pratiquer; comploter; conjurer; conspirer; cabaler; dresser des piéges; des embûches; négocier secrètement.* Perciò egli avea tramato per mezzo del Protonotario Caracciolo questa pratica medesima.

TRAMAZZARE, **V.** Stramazzare.

TRAMAZZO, s. m. **Tumulto**, confusione, tramusto. *Lumulte; confusion; trouble; embarras; déordre; renvertement.* — Tramazzo nel significato di maneggio occulto. *Tramé, etc.*

TRAMBASCIAIMENTO, s. m. Il trambasciare. *Détresse; angoisse; douleur; chagrin; peine; tristesse; tourment; inquiétude; accablement d'esprit.*

TRAMBASCIARE, v. n. Essere oppresso da imbaschia. *Tomber en angoisse; être accablé de chagrin.* — metaf. Trambasciar di desiderio di chechessia: Averne grandissima voglia. *Mourir d'envie de quelque chose. Voudriez que tutta si distringe, e trambascia di*

TRANQUILLAMENTE, avv. Con tranquillità. *Tranquillément; doucement; paisiblement; sans émotion; sans trouble; posément; modérément.*

TRANQUILLAMENTO, s.m. Il tranquillare, Dimora, indugio. *Retardement; retard; délai; suspension.*

TRANQUILLANTE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che tranquillizza. *Calmant; qui tranquillise.*

TRANQUILLARE, v. a. rendere quieto, e tranquillo, abbonaciare, sedurre. *Tranquilliser; calmer; apaiser; pacifier; adoucir; rendre calme; rendre tranquille.* — metaf. tenere a bada, o a travagliando parole. *Repaître quel'un de vaines espérances, l'amuser.* Era molto tardo l'ora, perocchè era passata trece, e ci aveva fatto in prova, per tranquillare la gente. — In significato, e. u. p. soggiornare, dandosi piacere, e buon tempo, n. cessare. *Se réjouir; s'amuser; prendre un peu de relâche.* Lui menò a un suo bellissimo luogo, e la tranquillarono per quindici dì.

TRANQUILLATO, TA, add. Da tranquillare. *Tranquillé; apaisé, etc.*

TRANQUILLISSIMAMENTE, avv. sup. di Tranquillamente. *Tres-tranquillément, etc.*

TRANQUILLISSIMO, MA, add. sup. di tranquillo. *Tes-tranquille, etc.*

TRANQUILLITÀ, ade. ate, s. f. Astratto di tranquillo, Bonaccia, *Tranquillité; bonace; calme.* — metaf. Quietè, giocondità. *Tranquillité; repos; paix; calme; quiétude; satisfaction* In bene, e in tranquillità con lui mi dimora.

TRANQUILLO, LA, s. m. tranquillità, stato tranquillo. *Tranquillité; calme; repos.* — Tenere in tranquillo, vale tranquillare, nel secondo signific. *Amuser, jouer quel'un, le repaître des vaines espérances.* Secondo le offerte, che gli erano fatte, dava, e toglieva parole, e teneva tranquillo.

TRANQUILLO, LA, add. Quietò, fermo in bonaccia, *Tranquille; paisible; quieto; calme.* — metaf. Benigno, piacevole, affabile. *Tranquille; calme; bon; doux; affable; joyeux; gai; obligeant; gracieux; agréable.* È con tranquillo aspetto, vien tutto, mi.

TRANSMANIMAZIONE, s. f. s. f. *Transm.* Transmigrazione dell'anima. *Transmigration.*

TRANSTATARE, v. a. Bomb. Far transazione. *Trans tor; faire transaction.*

TRANSAZIONE, s. f. Arbitrio retorico, con cui si passa clementemente da una cosa in un'altra. *Transition.* — termine Legale, vale trattato, composizione, patto, ecc. fatto tra le parti, o per islingere lite, o per terminarla d'accordo. *Transaction; convention; accord.*

TRANSCENDERE, v. t. transcendere.

TRANSEGNARE, v. f. Sopravveste. V.

TRANSENDERE, v. f. Trasferire.

TRANSFIGURAMENTO, s. m. Transfigurazione. V.

TRANSFIGURATO, TA, *V. s. f. SS. Padr.* Chi era transfigurato. *Transfiguré.*

TRANSFIGURAZIONE, s. f. Transfigurazione.

TRANSFONDERE, v. a. Voce Lat. Volare d'un vaso in un altro. *Transfuser; verser d'un vase dans un autre; versider.*

TRANSFUGARE, v. a. Voce Lat. Volare d'un vaso in un altro. *Transfuser; verser d'un vase dans un autre.* Il ricompertore fu morto, e, espirando, l'anima nel mio petto transugne.

TRANSFORMAMENTO, Transformare, s. m. Transformatio. *Transformation.* V.

TRANSFUGARE, v. a. Voce Lat. Volare d'un vaso in un altro. *Transfuser; verser d'un vase dans un autre.* Il ricompertore fu morto, e, espirando, l'anima nel mio petto transugne.

TRANSFUGAZIONE, s. f. Transfigurazione.

TRANSFUGO, A, *Salvin.* add. Da transfondere. *Transfusé.*

TRANSIRE, v. a. Voce Lat. Passare. *Transire; traverser.* ecc. — Passare all'altra vita, morire, che anche si disse *Transire* lo spirito. *Transire; mourir; passer à l'autre vie.*

TRANSIRE, v. a. Voce Lat. Passare. *Transire; traverser.* ecc. — Passare all'altra vita, morire, che anche si disse *Transire* lo spirito. *Transire; mourir; passer à l'autre vie.*

TRANSIRE, v. a. Voce Lat. Passare. *Transire; traverser.* ecc. — Passare all'altra vita, morire, che anche si disse *Transire* lo spirito. *Transire; mourir; passer à l'autre vie.*

TRANSIRE, v. a. Voce Lat. Passare. *Transire; traverser.* ecc. — Passare all'altra vita, morire, che anche si disse *Transire* lo spirito. *Transire; mourir; passer à l'autre vie.*

TRANSIRE, v. a. Voce Lat. Passare. *Transire; traverser.* ecc. — Passare all'altra vita, morire, che anche si disse *Transire* lo spirito. *Transire; mourir; passer à l'autre vie.*

TRANSIRE, v. a. Voce Lat. Passare. *Transire; traverser.* ecc. — Passare all'altra vita, morire, che anche si disse *Transire* lo spirito. *Transire; mourir; passer à l'autre vie.*

TRANSIRE, v. a. Voce Lat. Passare. *Transire; traverser.* ecc. — Passare all'altra vita, morire, che anche si disse *Transire* lo spirito. *Transire; mourir; passer à l'autre vie.*

TRANSIRE, v. a. Voce Lat. Passare. *Transire; traverser.* ecc. — Passare all'altra vita, morire, che anche si disse *Transire* lo spirito. *Transire; mourir; passer à l'autre vie.*

TRANSIRE, v. a. Voce Lat. Passare. *Transire; traverser.* ecc. — Passare all'altra vita, morire, che anche si disse *Transire* lo spirito. *Transire; mourir; passer à l'autre vie.*

TRANSIRE, v. a. Voce Lat. Passare. *Transire; traverser.* ecc. — Passare all'altra vita, morire, che anche si disse *Transire* lo spirito. *Transire; mourir; passer à l'autre vie.*

TRANSIRE, v. a. Voce Lat. Passare. *Transire; traverser.* ecc. — Passare all'altra vita, morire, che anche si disse *Transire* lo spirito. *Transire; mourir; passer à l'autre vie.*

TRANSIRE, v. a. Voce Lat. Passare. *Transire; traverser.* ecc. — Passare all'altra vita, morire, che anche si disse *Transire* lo spirito. *Transire; mourir; passer à l'autre vie.*

TRANSIRE, v. a. Voce Lat. Passare. *Transire; traverser.* ecc. — Passare all'altra vita, morire, che anche si disse *Transire* lo spirito. *Transire; mourir; passer à l'autre vie.*

TRANSIRE, v. a. Voce Lat. Passare. *Transire; traverser.* ecc. — Passare all'altra vita, morire, che anche si disse *Transire* lo spirito. *Transire; mourir; passer à l'autre vie.*

TRANSIRE, v. a. Voce Lat. Passare. *Transire; traverser.* ecc. — Passare all'altra vita, morire, che anche si disse *Transire* lo spirito. *Transire; mourir; passer à l'autre vie.*

TRANSIRE, v. a. Voce Lat. Passare. *Transire; traverser.* ecc. — Passare all'altra vita, morire, che anche si disse *Transire* lo spirito. *Transire; mourir; passer à l'autre vie.*

TRANSIRE, v. a. Voce Lat. Passare. *Transire; traverser.* ecc. — Passare all'altra vita, morire, che anche si disse *Transire* lo spirito. *Transire; mourir; passer à l'autre vie.*

TRANSIRE, v. a. Voce Lat. Passare. *Transire; traverser.* ecc. — Passare all'altra vita, morire, che anche si disse *Transire* lo spirito. *Transire; mourir; passer à l'autre vie.*

TRANSIRE, v. a. Voce Lat. Passare. *Transire; traverser.* ecc. — Passare all'altra vita, morire, che anche si disse *Transire* lo spirito. *Transire; mourir; passer à l'autre vie.*

TRANSIRE, v. a. Voce Lat. Passare. *Transire; traverser.* ecc. — Passare all'altra vita, morire, che anche si disse *Transire* lo spirito. *Transire; mourir; passer à l'autre vie.*

TRANSIRE, v. a. Voce Lat. Passare. *Transire; traverser.* ecc. — Passare all'altra vita, morire, che anche si disse *Transire* lo spirito. *Transire; mourir; passer à l'autre vie.*

TRANSIRE, v. a. Voce Lat. Passare. *Transire; traverser.* ecc. — Passare all'altra vita, morire, che anche si disse *Transire* lo spirito. *Transire; mourir; passer à l'autre vie.*

TRANSIRE, v. a. Voce Lat. Passare. *Transire; traverser.* ecc. — Passare all'altra vita, morire, che anche si disse *Transire* lo spirito. *Transire; mourir; passer à l'autre vie.*

TRANSIRE, v. a. Voce Lat. Passare. *Transire; traverser.* ecc. — Passare all'altra vita, morire, che anche si disse *Transire* lo spirito. *Transire; mourir; passer à l'autre vie.*

TRANSIRE, v. a. Voce Lat. Passare. *Transire; traverser.* ecc. — Passare all'altra vita, morire, che anche si disse *Transire* lo spirito. *Transire; mourir; passer à l'autre vie.*

TRANSIRE, v. a. Voce Lat. Passare. *Transire; traverser.* ecc. — Passare all'altra vita, morire, che anche si disse *Transire* lo spirito. *Transire; mourir; passer à l'autre vie.*

TRANSIRE, v. a. Voce Lat. Passare. *Transire; traverser.* ecc. — Passare all'altra vita, morire, che anche si disse *Transire* lo spirito. *Transire; mourir; passer à l'autre vie.*

TRANSIRE, v. a. Voce Lat. Passare. *Transire; traverser.* ecc. — Passare all'altra vita, morire, che anche si disse *Transire* lo spirito. *Transire; mourir; passer à l'autre vie.*

TRANSIRE, v. a. Voce Lat. Passare. *Transire; traverser.* ecc. — Passare all'altra vita, morire, che anche si disse *Transire* lo spirito. *Transire; mourir; passer à l'autre vie.*

TRANSIRE, v. a. Voce Lat. Passare. *Transire; traverser.* ecc. — Passare all'altra vita, morire, che anche si disse *Transire* lo spirito. *Transire; mourir; passer à l'autre vie.*

TRANSIRE, v. a. Voce Lat. Passare. *Transire; traverser.* ecc. — Passare all'altra vita, morire, che anche si disse *Transire* lo spirito. *Transire; mourir; passer à l'autre vie.*

TRANSIRE, v. a. Voce Lat. Passare. *Transire; traverser.* ecc. — Passare all'altra vita, morire, che anche si disse *Transire* lo spirito. *Transire; mourir; passer à l'autre vie.*

TRANSIRE, v. a. Voce Lat. Passare. *Transire; traverser.* ecc. — Passare all'altra vita, morire, che anche si disse *Transire* lo spirito. *Transire; mourir; passer à l'autre vie.*

TRANSIRE, v. a. Voce Lat. Passare. *Transire; traverser.* ecc. — Passare all'altra vita, morire, che anche si disse *Transire* lo spirito. *Transire; mourir; passer à l'autre vie.*

TRANSIRE, v. a. Voce Lat. Passare. *Transire; traverser.* ecc. — Passare all'altra vita, morire, che anche si disse *Transire* lo spirito. *Transire; mourir; passer à l'autre vie.*

TRANSIRE, v. a. Voce Lat. Passare. *Transire; traverser.* ecc. — Passare all'altra vita, morire, che anche si disse *Transire* lo spirito. *Transire; mourir; passer à l'autre vie.*

TRANSIRE, v. a. Voce Lat. Passare. *Transire; traverser.* ecc. — Passare all'altra vita, morire, che anche si disse *Transire* lo spirito. *Transire; mourir; passer à l'autre vie.*

TRANSIRE, v. a. Voce Lat. Passare. *Transire; traverser.* ecc. — Passare all'altra vita, morire, che anche si disse *Transire* lo spirito. *Transire; mourir; passer à l'autre vie.*

TRANSIRE, v. a. Voce Lat. Passare. *Transire; traverser.* ecc. — Passare all'altra vita, morire, che anche si disse *Transire* lo spirito. *Transire; mourir; passer à l'autre vie.*

TRANSIRE, v. a. Voce Lat. Passare. *Transire; traverser.* ecc. — Passare all'altra vita, morire, che anche si disse *Transire* lo spirito. *Transire; mourir; passer à l'autre vie.*

TRANSIRE, v. a. Voce Lat. Passare. *Transire; traverser.* ecc. — Passare all'altra vita, morire, che anche si disse *Transire* lo spirito. *Transire; mourir; passer à l'autre vie.*

TRANSIRE, v. a. Voce Lat. Passare. *Transire; traverser.* ecc. — Passare all'altra vita, morire, che anche si disse *Transire* lo spirito. *Transire; mourir; passer à l'autre vie.*

TRANSIRE, v. a. Voce Lat. Passare. *Transire; traverser.* ecc. — Passare all'altra vita, morire, che anche si disse *Transire* lo spirito. *Transire; mourir; passer à l'autre vie.*

TRANSIRE, v. a. Voce Lat. Passare. *Transire; traverser.* ecc. — Passare all'altra vita, morire, che anche si disse *Transire* lo spirito. *Transire; mourir; passer à l'autre vie.*

TRANSIRE, v. a. Voce Lat. Passare. *Transire; traverser.* ecc. — Passare all'altra vita, morire, che anche si disse *Transire* lo spirito. *Transire; mourir; passer à l'autre vie.*

TRANSIRE, v. a. Voce Lat. Passare. *Transire; traverser.* ecc. — Passare all'altra vita, morire, che anche si disse *Transire* lo spirito. *Transire; mourir; passer à l'autre vie.*

Cessation, discontinuation, doucement, laps, cour, révolution du temps. Per lungo transapamento di tempo. In tanto transapamento d'ardor di mente. — Morte. *Trépas; trépassement; décès; mort.* Appresso lo transapamento di quella Beatrice beata, che vive in Cielo co' angeli, e in terra co' anime, mia anima. Transgredimento, prevaricazione, trasgressione. *Transgression; prévarication; contrevantion; manquement.* Il peccato, che quelli commise per transapamento del comandamento d'iddio, non debbe veramente esser.

TRAPPASSANTE, add. d'ogni g. Che trapassa. *Qui passe; qui s'écoule.*

TRAPPASSARE, v. n. Passare oltre, passare avanti. *Passer outre; passer avant; aller plus loin.* — Passare. *Passer; traverser; aller; passer; parcourir.* Arricchirsi, o questa, o quella delle provincie, dov'è transapamento. — Morire, passar di questa vita. *Trépasser; expirer; décider; mourir; cesser de vivre; examiner sa vie.* E parmi dovunque io vido, o dimoro, per quella l'ombra di coloro che sono transapatisi, e volge, e cessar. *Passer; cesser; s'arrêter; discontinuer; manquer.* — Quando il diluvio fu transapato, e la terra fu scoperta scelse ciascuno animale poteva andare, ove egli voleva, allora cominciò la scondita era del mondo. — Sommarare, sopravanzare, superare. *Surpasser; surmonter; exceller; vaincre.* Il quale di grandezza, e di bellezza di corpo tutti gli altri giovani trapassava. — Trasgredire. *Transgresser; outrepasser; contrevénir; violer; enfreindre.* Mia mendo la legge sarà fatta, chi la trapasserà, convenevole cosa sarà, ch'el sia punito. — Trascorrere. *Quatre; oublier; laisser à part; passer sous silence; ne pas faire mention.* Onde più cose nella mente scritte vo trapassando. — Trapassare il tempo, il einno, e simili, vale Consumarlo, lasciar ch'el passi. *Passer, ou traver le temps.* Il tempo era in *Trasfigere.* Trasforare, passar da banda a banda, o pugnendo, e dicesti anche al fig. di cosa dolerosa, che affliga altrui molto sensibilmente. *Transpercer; percer de part en part.*

TRAPPASSATO, TA, add. Da trapassare. *Passé, préterité; Passé; révolu; éteint.* — Morte, passato all'altra vita. *Mort; trépassé; décès; défunt.* — Prega per l'anima quivi trapassate. — Trapassato, *Boc. ec.* per Morte, s'usa pure in forza di sust. m. nel numero del più alla maniera de' Francesi. *Le trépassé les mort.* Morte non meno da tema, che la corruzione de' morti non gli offende, che da carità, la quale avessero a trapassati.

TRAPPASSATORE, s. m. Che trapassa. *Qui passe outre.* — Transgressore. *Contrevénant; transgressif; prévaricateur; violateur de la loi; infracteur; réfractaire.* Or chi a qual cosa si possono degnamente nominar trapassatori, e trapassatori.

* TRAPPASSEVOLE, add. d'ogni g. Atto a trapassare, Penetrabile. *Perçant; qui perce; qui peut pénétrer; qui s'écoule; qui s'écoule de la loi; infracteur; réfractaire.* Or chi a qual cosa si possono degnamente nominar trapassatori, e trapassatori.

* TRAPPASSEVOLE, add. d'ogni g. Atto a trapassare, Penetrabile. *Perçant; qui perce; qui peut pénétrer; qui s'écoule; qui s'écoule de la loi; infracteur; réfractaire.* Or chi a qual cosa si possono degnamente nominar trapassatori, e trapassatori.

TRAPPASSO, s. m. Il trapassare, e i figli dove si trapassa. *Passage; l'acte de passer, et l'endroit par lequel on passe.* Per termine retorico, che è, quando il parlatore esce un poco di sua materia propria, e trapassa a un'altra per lodare se, o sua parte, e bisognare un avversario, e sua parte, o per cagione di confermare, non per argomento, ma per cagione di confutare, ecc. *Digression; épisode.* — Trapasso, dicevasi anche a una maniera dell'andatura del cavallo, poco diversa dall'ambio. *Entrepass.*

TRAPELLARE, v. n. Propriamente è lo scappare il liquore, o simù dal vaso, che lo contiene, uscente per sottilissima fessura. *Distiller; couler; s'écouler; passer,*

trappier intensiblement; *transuder*; *dégouter*; *fuir*. — Penetrare, e distillare. *Dégouter*; *couler*; *distiller*; *pénétier*. Siccome neve tra le vive travi per lo desso d'Italia si congela, ecc. Poi liquefa in se stessa trappola. — fig. Uscire, o passare nascosamente, o insensibilmente. *Passer*, *couler*, *se glisser insensiblement*. Oltre che ne' libri ancora si sarebbe ella, come clie sia, trappelata, e passata intino a noi.

TRAPELO, s. m. *Voc. Dis. Proetolo*. Sorta di cunipo con uncini, che serve per trainar pesi. *Artillerie*.

TRATENSARE, v. n. Pensare attentissimamente. *l'enser sollicitissime*; *crucier*; *pénétier*; *aller en avant*; *chercher*; *rechercher*; *examiner à fond*; *décher*; *approfondir*; *conspicere*.

TRAFFAZZO, s. m. *Galil. T.* Geometricali figura che comprende tutte le figure irregolari, che constano di più angoli, e lati, ma son tra se pari. *Trapez.*

TRAPEZZO, *Voc. Dis.* Trapezio.

TRAPEZZOIDE, s. f. *Voc. Dis. T. Geom.* Specie di trapezio. È una figura quadrilatera, che non ha fuorché due lati paralleli. *Trapezoide*.

TRAPIANTARE, v. a. Trapiantare. *Transplanter*; *trair*; *planter*; *changer de lieu*.

TRAPIANTATO, TA, add. Da trapiantare. *Transplanté*; *transporté*; *transféré*; *changé de place*. — metaf. Che dalle precezioni pur legittime, e debite tra i grandi, trapiantate nel volgo fare chianco, e vanno colle bilance pesate sull' onore di escrementi. *Améné*; *passé*. — Propaginare, nel secondo signif. V. Propaginare. *Enterré*; *enseveli*; *inhumé*; *enfoui*. L'assassino è comunemente dannato in ogni luogo del mondo a tal pena, cioè trapiantato in terra.

TRAPICCOLO, IA, add. Piccolissimo.

TRAPORRE, v. a. Trasportare, frappare. *Transporter*; *entremêler*; *inférer*; *mêler une chose avec d'autre*.

TRAPORTAMENTO, s. m. Il traportare. *Translatio*; *transport*. La dirobbe indizio, che assai bene amico fusse questo trasportamento del seggio.

TRAPORTARE, v. a. Trasportare. *Transporter*; *transférer*; *porter ailleurs*; *faire passer*. — Portare. *Porter*; *apporter*; *charger*; *conduire*; *mêner*; *voyager*. Traportar qu'il corpo, e sopra quelle fedele ponti tutte le colpe.

TRAPORTATO, TA, add. Da trasportare. *Transporté*, etc.

TRAPROSPENITE, add. d'ogni g. Multo possente. *Fort puissant*.

TRAPROSTO, TA, add. Da traporre. *Transprosto*. *Extrémis*; *intéré*; *intérupt*.

TRAPPOLA, s. f. Propriumene Arnese da prender topi, benché si trasferisca ad ogni cosa atta a prendere insidiosamente qualunque animale. *Trappe*; *souricière*; *attrapoire*; *piège*. — fig. Insidia, trama, traccia. *Attrape*; *attrapoire*; *piège*; *embûche*; *embuscade*; *surprise*; *trouperie*; *artifice*; *seances*. Ed ora vien ghiandato alla volta mia, qualche trappola ha ei tesa. — Dare nella trappola, vale Rimandar prego, ingannato. *Donner dans le panneau*. — Far trappola, fig. Ordire intriga. *Traire de la toile*. — E' d'ella trappole, che topi. V. Topo. — Trappola da quattrini, frase chianote cose, che stengono in via per vendersi vaghe all'occhio, e di non utilità. *Attrapoire pour avoir de l'argent*.

TRAPPOLARE, v. a. Pescare, o pigliare colla trappola. *Attraper*; *prendre au filet*, *à la trappe*, etc. — metaf. Ingannare con alcuna apparenza, o dimostrazione di bene. *Attraper*; *tromper*; *duper*; *faire avaler le*

goûjon; *surprendre*; *fourber*; *tricher*; *décevoir*; *charlataner*. — In molti modi si trappola il danajo, cioè si sottrae, o si cerca di torre con ingelo, cioè *trappare de l'argent*.

TRAPPOLA FORTE, s. m. Che trappola. Ingannatore, giuntatore. *Arromper*; *affronter*; *fourber*.

TRAPPOLERIA, sust. f. Il trappolare. *Tramporie*; *fourberie*; *supercherie*; *fraude*; *trique*; *trac*; *imposture*; *surprise*; *tricherie*; *trouperie*; *tracquerie*.

TRAPPOLIE, s. f. dim. di trappola. *Petite trappe*; *petite attrapoire*.

TRAPOLIARE, v. Trappolare.

TRAPOLINO, s. m. Magal. Arlecchino. *Arlequin*; *bouffon*.

TRAPPONERE, v. a. Frappare. V.

TRAPPENDERE, v. a. Prendere. V.

TRAPPRESO, SA, add. Da trappare. V. Preso.

TRAPPUNTARE, v. a. Lavorar di trappunto. *Broder à l'aiguille*; *piquer*.

TRAPPUNTATO, TA, add. Brodat, etc.

TRAPUNTO, s. m. Lavoro fatto con punta d'ago, specie di ricamo. *Espace de broderie à l'aiguille*; *arrière-point*.

TRAPUNTO, TA, add. Stenmato, smunto, punto. *Exécuté*; *sucé*; *déclarné*; *maigé*; *égaré*; *sec*; *défigé*; *maligné*; *chétif*; *triste*. — Lavoro a trappunto. *Broder à l'aiguille*. Ch'avea di fiori il bel vestire trappunto.

TRAREVERENDO, DA, add. *Salvin*. Più ch' reverendo, reverendissimo. *Trévérend*.

TRARICCHIRE, Dem. Transricchiare. V.

TRARICCO, CA, add. Ricchissimo. *Extrêmement riche*; *très-riche*.

TRARIPARE, s. m. Il traripare. *Précipiter*; *l'action de précipiter*.

TRARIARE, v. a. e n. Precipitar da tipa, calura anche Precipitare, assolutamente. *Précipiter*; *tomber de haut en bas*, *ou fuir précipité*; *dérôcher*; *déranger*. — metaf. Tanto che si trapiaci nello smisurato pelago delle scelleratezze, e nell'abbomazione dell'ingiustizia. Qui vale Immersersi in esse. Si dice: *trariare l'onta* sotto d'un'ipulide. — Trapiare, poi, passare da una riva all'altra. *Passer d'un bord d'un rivage à l'autre*.

TRAROTTO, TA, add. Interrotto.

TRAROTTOLO, ZA, add. Molto rozzo. *Fort grossier*; *fort rude*.

TRARRÉ, V. ricare.

TRARUPARE, V. traripare.

TRARUPATO, TA, add. Da traripare. Scosso, pieno di burroni, e di rupi. *Leuagré*; *précipité*; *plein de rochers* *et de précipices*.

TRASALIRE, v. n. Muoversi precipitosamente, ed a salti, senza alcuna regola. *Sauter*.

TRASALTARE, v. a. *Salvin*. Saltar grandemente. *Sauter*, *bondir avec vivacité*.

TRASAMARE, v. a. Amare accarezzare. *Aimer avec tendresse*.

TRASANDAMENTO, s. m. Il trasandare. Nonchalance; négligence; manque de soin; incurie; lâcheté; paresse.

TRASANDARE, v. n. Trasandare molto avanti, trascurare. *Passer au-delà*, *aller beaucoup plus avant*. — metaf. Uscir dei termini convenevoli. *Passer les bornes*. — In art. in signifi. Trascurare, dismettere. *Négliger*; *abandonner*; *ne pas soigner*; *manquer de soin*; *faire peu de cas*; *ne tenir compte*. Spesso volente uno trasandare accidia una cosa, che tutti il seguire dell'ordine, che mai non si può concepire. *Trasandare*, v. n. Trascurare, dismettere. *Négliger*; *abandonner*; *incurie*; *qui est en fâche*; *qui est sans culture*. Per ricevere una vinta trasandata, potai subito fatta la luna di Genova.

TRASANDATO, TA, add. Da trasandare. *Qui a passé au-delà*; *qui est trop avant*. — Trascurato, abbandonato. *Négligé*; *abandonné*; *incurie*; *qui est en fâche*; *qui est sans culture*. Per ricevere una vinta trasandata, potai subito fatta la luna di Genova.

TRASANDATURA, trasandamento. V.

TRASATTARI, n. p. Impadroniti, ap-

propriati. *S'arroyer*, *surper*, *s'approprier quelque chose*, *se l'attribuer*, *la prendre*, *s'en rendre le maître*.

TRASCALARE, v. a. add. Molto savio.

TRACANARE, v. a. Svolgere il filo da un cannone, e avvolgerlo in sur un altro. *Devider le fil*, *la soie d'une cheville sur une autre*.

TRASCIELIERE, e **TRASCERRE**, v. a. Scivolare. *Glisser*; *trier*; *glir*.

TRASCIELMENTO, s. m. **TRASCIELTA**, s. f. Il trascieliero. *Chute*; *elire*; *triage*.

TRASCIELTO, TA, add. Da trascieliere.

Chute; *elire*; *préféré*.

TRASCENDENTALE, add. d'ogni gen.

Termin metafisico universale, che conviene a tutte le cose, e si dice così, perché trascendo tutti i predicamenti. *Transcédant*.

TRASCENDENTE, add. d'ogni gen. Che trascende. *Transcédant* *sur une*; *de*; *qui surpasse*; *qui excède*; *qui excelle* in son genre. — Geometria trascendente, dicesi quella, che si serve dell'infinito ne' suoi calcoli, ed in questo significato, si dice anche di alcune curve. *Géométrie transcendante*; *courbe transcendente*.

TRASCENDENZA, s. f. Magal. Eccedenza. V.

TRASCENDERE, v. n. Soprapanzurare, superare, eccedere. *Surpasser*; *passer*; *surmonter*; *outrager*; *vaincre*; *exceller*; *avoir l'emport*; *être au-dessus*; *excellir*.

TRASCERRE, Trascieliere.

TRASCINARE, *Seign.* Strascinare. V.

TRASCIOCCO, CA, add. Molto sciocco.

TRASCIOCCARE, *Red.* Trapelare. V.

TRASCIOLORE, s. m. e talora n. p. Mutata colore, cambiarsi di colore. *Changer de couleur*.

TRASCORPORAZIONE, s. f. *Salvin*. Transmutazione, che supponesi sostenuta da Pitagora, dell'anima da un corpo all'altro. *Transmigration*; *métémpsychose*.

TRASCORRERE, add. d'ogni g. Che trascorre. *Couler*; *fluide*; *qui coule*; *qui échappe*.

TRASCORRENTEMENTE, avv. Con trascurso. *Par erreur*; *par méprise*; *par inadvertence*. — Di passaggio, trascurativamente. *En passant*.

TRASCORRERE, v. n. Scorrere avanti, velocemente scorrere. *Couler*; *s'échapper*; *passer*; *s'éloigner vivement*. — *Trascorrere*, fig. Lasciarsi andare, portarsi con impeto o le artemi convivevoli. *Se laisser transporter*; *excéder*; *passer les bornes*; *aller au-delà des bornes de la mesure*. — In signifi. art. Trascorrere un libro, o cosa simile, vale Leggerlo superficialmente, e con velocità, che dice anche Dure una scorsa. *Parcourir un livre*. — Trascorrere un paese, o simili: andarci attorno per esso. *Parcourir un pays*; *visiter*. — *Trascorrere*. *Passer*. Io ne trascorsi la puerile età oziosa, né tutta la diedi solennemente alla concolchia. — *Trasciadare*. *Omettre*; *laisser*; *passer sans s'en soucier*; *oublier*; *se faire sur de pas*. E trascorrendo di dire, come Giove fu bisvolto.

TRASCORREVOLE, add. d'ogni g. Che trascorre, e passa velocemente, transitorio. *Passager*; *caduc*; *transitoire*.

TRASCORREVOLEMENTE, avv. trascurativamente, di passaggio. *En passant*.

TRASCORRIMENTO, s. m. Il trascorrere. *Passage*. Trascorrimento di tempo. *Laps*, *ou écoulement de temps*.

TRASCORRITORE, s. m. **TRASCORRITRICE**, s. f. Che trascorre. *Facilité*; *qui est prêt à faire des fautes*, *à manquer*.

TRASCORRITORE, avv. Con trascurso, di passaggio. *En passant*.

TRASCORSO, s. m. *Errone*. *Faute*; *erreur*; *méprise*; *bévue*; *sottise*.

TRASCORSO, *sa*, add. Da trascorrere. *Echappé, forme*.

TRASCROTATO, *ta*, add. Tracrotato. *V.*

TRASCRIITTO, *va*, add. Da trascrivere. *Transcrit, s. copie*.

TRASCRIVERE, *v. a.* Copiare scrittura. *Transcrire; copier un dent; récrire; mettre au net*.

TRACURAGGINE, *s. f.* Il trascinare, negligere. *Négligence; nonchalance; manque de soin; inapplication; inexactitude; incurie; paresse; insouciance*.

TRACURANTE, *add.* d'ogni *g.* Che trascura. *Négligent; nonchalant; indolent; paresseux; inexact; inappliqué; peu soigneux*.

TRACURAGGINE, *v. f.* TrascuragGINE.

TRACURARE, *v. a.* Usar trascuragGINE, o negligere, trascurare, mettere in non cale. *Négliger; s'abandonner; ne pas s'occuper; laisser de son; négliger; ne faire aucun cas*.

TRACURATAGGINE, *v.* TrascuragGINE.

TRACURATAMENTE, *adv.* Segner, ecc. Con trascuratezza, negligentemente. *Négligemment; nonchalamment; sans soins; sans application*.

TRACURATEZZA, *v. f.* TrascuragGINE.

TRACURALISMO, *ma*, add. sup. di *Trascuro*. *Trans-négligent, etc.*

TRACURATO, *ta*, add. Da trascuro. *Trascuré; négligé; nonchaint; incertain; paresseux; inappliqué; indolent; peu soigneux; insouciant*. — Per lo stesso, che tracrotato. *V.*

TRACURATORE, *s. m.* Segner. Che trascura. *Celui qui néglige; qui a peu de soin*.

TRACUTAGGINE, *s. f. v.* TrascutagGINE.

TRASCUTANZA, *s. f. v.* Trascutanza.

TRASCUTATO, *ta*, add. *V.* Trascuro.

TRASCOLARE, *v. n.* Oltre modo maravigliarsi, stupirsi. *S'étonner beaucoup; s'étonner; être étonné; être surpris*. — In signific. att. Porre in confusione. *Etonner; égarer; confondre*. Da che la disgrazia, e la cattiva elezione mia mi trasecolo nella smirrigione di quest'altro.

TRASCOLATO, *ta*, add. *Ebaubi; ébaubi; être ébaubi; être surpris*.

TRASFERIBILE, *add.* d'ogni *g.* Magal. Che può trasferirsi, trasportabile. *Qui peut être transporté*.

TRASFERIMENTO, *s. m.* Tulom. Trasportamento, traslazione. *V.*

TRASFERIRE, *v. a.* Trasportare, e si usa anche in signific. *n. p.* *Transférer; transporter; enlever; émettre; émettre; charrier; vouturer; porter; ou faire passer d'un lieu à un autre*. — Trasferirsi d'un luogo in un altro. *Se transporter; aller*.

TRASFERITO, *ta*, *cr.* in *traslato*, add. *Transféré; transporté, etc.*

TRASFIGURARE, *v. a.* Mutare effigie, o figura; e oltre al sentim. att. si usa anche nel signific. *n. e n. p.* *Transfigurer; changer de figure; transformer; métamorphoser; changer de forme; donner un autre figure*.

TRASFIGURATO, *ta*, add. Da trasfigurare. *Transfiguré*.

TRASFIGURAZIONE, *s. f.* Il trasfigurarsi. *Transfiguration; transformation; changement de figure; de forme; métamorphose*.

TRASFONDERE, *v. a.* Infondere da un vaso in un altro; e *fig.* Trasferire d'uno in altro soggetto. *Transvaser; verser d'un vase dans un autre*. Parlandosi del sangue. *Transfuser; fig. Faire passer; transmettre*.

TRASFONDIBILE, *add.* d'ogni *g.* *Pros. Fior.* Che può trasfondersi. *Qui peut être transfusé*.

TRASFORMAMENTO, *s. f.* Il trasformare. *Transformation; métamorphose; changement de figure*.

TRASFORMANZA, *s. f.* Trasformazione. *V.*

TRASFORMARE, *v. a.* Cangiare in altra forma, far mutar forma, o figura. *Trans-*

former; métamorphoser; transfigurer; changer; donner une autre forme; une autre figure; convertir. — In signific. *n. p.* *Mutar l'urna. Se transformer; se métamorphoser; changer de forme*. E non si trasformasse in verde selva.

TRASFORMATIVO, *va*, add. *Volg. It.* Atto a trasformare. *Qui peut transformer; métamorphoser*.

TRASFORMATO, *ta*, add. Da trasformare. *Transformé; transfiguré; métamorphosé*.

TRASFORMAZIONE, *s. f.* Mutamento di forma, il trasformare. *Transformation; transfiguration; métamorphose*.

TRASFIGURARE, *v. f.* Trasfigurare.

TRASFIGURAZIONE, *s. f.* *Volg.* Infondimento d'uno in altro vaso, trasvasamento. *Transfusion; transfusé*.

TRASFIGURATO, *sa*, *Salvin.* *ec.* add. Da trasfigurare. *Transfiguré, etc.*

TRAGRANDE, *add.* *tragrande*. *V.*

TRAGREDIMENTO, *s. m.* Trasgressione. *V.*

TRAGREDIRE, *v. a.* Uscir de' comandamenti, o di' concessioni, non ubbidire. *Transgresser; violer; enfreindre une loi; outrepasser; contrevenir à quelque ordre; à quelque loi*.

TRAGREDITO, *ta*, add. Da trasgredire. *Transgressé, etc.*

TRAGREDITORIA, *s. m.* Che trasgredisce. *Transgresser; contrevenant; réfractaire; qui transgresse les ordres la loi, etc.*

TRAGRESSIONE, *s. f.* Disubbidienza, il trasgredire. *Transgression; contrevenant; débordement*. — Digressione. *Digression; écart; égaré*. Mi piace quel di fare alcuna trasgressione, nella quale io questo alquanto s'abbarbi.

TRAGRESSORE, *s. m.* Che trasgredisce, trasgreditore. *Transgresser; contrevenant; prévaricateur; violateur de la loi; infraction; réfractaire*.

TRAGRAP, *Così*, tanto. *Ainsi; tant; à tel point*. Si se lo solvè il sup cuore di trasi gran gioia, che in poco d'ora cadde morta.

TRASICURAMENTE, *adv.* Molto sicuramente. *Avec beaucoup de sûreté*.

TRASILATAMENTE, *adv.* *Volg. It.* Per traslato. *Métaphoriquement; par métaphore*.

TRASLATAMENTO, *s. m.* *Pros. Fior.* Il traslatre, traduzione. *Traduction; vers an*.

TRASLATARE, *v. a.* trasportare di luogo a luogo. *Transférer; transporter; porter d'un endroit à un autre*. — Trasmutare. *Transmuter; changer; transformer; métamorphoser*. Per le quali cose volse Iddio misurare, che quel luogo era traslatato di puzza, e di tenebre, a stato di santità, e di lume, cioè trasmutato. — Ridurre le scritture, e i componimenti d'una lingua in un'altra, che oggi anche si dice tradurre. *Traduire; translater; faire une version; mettre en une autre langue*.

TRASLATATO, *ta*, add. Da traslatare. *Transféré; enlevé; éporté; etc.* — Tradotto. *Traduit; tourné; translaté; changé*. Per esempio l'epistole morali di Seneca traslatate in questa nostra lingua avanti l'anno 1325 con voci molto pure, e naturali di quella età.

TRASLATATORE, *s. m.* Che traslata, traduttore. *Traducteur; translatéur; celui qui traduit*.

TRASLATAZIONE, *Pros. Fior.* traslatamento. *V.*

TRASLATIVAMENTE, *adv.* Con traslazione, con metafora. *Figurément; par métaphore*.

TRASLATIVO, *va*, *add. Volg. It.* appartenente a traslazione. *Métaphorique; qui tient la métaphore*.

TRASLATO, *s. m.* Metafora. *Métaphore; figure; allégorie; expression figurée; impropre*.

TRASLATO, *ta*, add. Trasferito, tra-

sportato, metaforico. *Transféré; transporté; métaphorique; allégorie; vers la casa*.

TRASLATORE, *s. m.* Traslato. *V.*

TRASLAZIONE, *s. m.* Il traslatre, trasportamento. *Translation; transport; changement*. — Tradazione. *Traduction; version; interprétation*. Ovvero, come abbiamo nell'altra traslazione, si dice nella casa.

TRASLIGNARE, *v. f.* Traslignare.

TRASMARINO, *sa*, add. Ultramarino. *V.*

TRASMESSO, *ta*, *Réd.* *ec.* add. Da trasmettere. *Envoyé, etc.*

TRASMETTERE, *v. a.* trasfondere. *Transmettre; faire passer; Manière. Envoyer; faire venir; faire parvenir une chose à quelqu'un*.

TRASMETTITORE, *s. m.* *Salvin.* Che trasmette. *Celui qui envoie; qui fait passer quelque chose à quelqu'un de telle façon que ce soit*.

TRASMIGRARE, *v. n.* Voce Lat. Passare da un luogo all'altro. *Changer de demeure; passer d'un lieu dans un autre*.

TRASMIGRAZIONE, *s. f.* Voce Lat. Il trasmitigare. *Transmigration; changement de pays; passage d'un endroit à un autre*. — Trasmissione dell'anima, dicev dell'Opinion Piragorica, circa il traspasso dell'anima d'uno in altro corpo. *Transmigration des âmes; métempsychose*.

TRASMISSIBILE, *add.* d'ogni *g.* *Volg. It.* Che può trasmettersi. *Transmissible; qui peut être transmis*.

TRASMISSIONE, *Volg. It.* trasposito, il trasmettere altri ch'echesia. *Transmission*.

*** TRASMODARE**, *v. n.* Usar di modo, di regola, di misura. *Sortir des règles, ou des formes*.

*** TRASMODATO**, *ta*, add. Da trasmodare. *Smoderato. Dérégé; extraordinaire; extrême; désordonné*.

TRASMODATORE, *s. m.* *Volg. It.* Che opera smoderatamente, che opera fuor di regola. *Qui est déréglé dans ses opérations*.

TRASMUTAZIONE, *s. f.* trasmutare.

TRASMUTABILE, *add.* d'ogni *g.* Atto a trasmutarsi. *Transmutable; qui peut être transmuté*.

TRASMUTAGIONE, *s. f.* Trasmutazione. *V.*

TRASMUTAMENTO, *s. m.* Il trasmutare. *Transmutation; changement*.

*** TRASMUTANZA**, *v. f.* mutanza. *V.*

TRASMUTARE, *v. a.* att. trasformare. *Transmuter; transformer; changer*. — Camhiare, mutare, rinvertire nel signific. di Permutare. *Changer; échanger; traquer; étre un troc*. Ad un altro me lo trasmutato di bene in meglio. — Trasporre. *Transporter*. E trasmutato d'Arao in Baschellione.

TRASMUTAZIONE, *s. f.* Che trasmuta. *Celui qui change; ou qui fait un échange*.

TRASMUTAZIONE, *s. f.* Il trasmutare, trasmutazione. *Transmutation; changement; transmutation; changement*.

*** TRASNATURATO**, *ta*, add. Che è fuor dell'uso natur. *Qui n'est point naturel; qui est hors de l'usage de la nature*.

*** TRASNELAMENTE**, *adv.* Molto snellamente. *Très-légerment; très-délestement; avec beaucoup de facilité*.

*** TRASNELLO**, *v. a.* add. Molto snello. *Fort léger; fort agile; fort lest; fort dégaillé*.

TRASOGNAMENTO, *s. m.* Il trasognare. *River; radouter; à l'énation d'esprit*.

TRASOGNARE, *v. n.* *Ambr.* vagando come mente, quasi Farneticare. *Rêver; radouter; être comme stupide; comme insensé*.

TRASOGNATO, *ta*, add. Da trasognare. Stupido, insensato, quasi che sogni. *Etonné; insensé; imbecille; qui a perdu les sens; qui a l'esprit aliéné; fou; stupide; égaré; ébaubi*.

*** TRASOLICITAMENTE**, *adv.* Sollicitissimamente. *V.*

TRASONERPIA, *s. f.* *Farch.* Millanteria, smagiaseria, rodomontata. *Gascconnade; fanfaronnade; rodomontade*.

TRASORDINARE, *v. n.* Disordinare;

— metaf. Uscir di proposito, saltar di pallo in frasca. *Batte la campagne; faire des eq-à-l'âne*. lo ho forvato, e travisto, e sono intrato in una favola.

TRAVIGLIO, v. a. add. Da traviare. *Fourvoyé, travayé, etc.*

TRAVIATORE, s. m. Che traviava. *Qui s'égaré; qui sort de propos, ou qui déconjure les autres.*

TRAVICELLA, s. f. *Vit. S. Gir.* dim. di Trave. *Poutrelle; petite poutre.*

TRAVICELLO, s. m. dim. di trave. *Poutrelle; petite poutre; solive; chevêtre; chevron; lambourde.*

* TRAVILLANO, add. Villanissimo. V.

* TRAVINTO, TA, add. Più che vinto, o rivinto. *Vaincu et revaincu.*

TRAVIVARE, v. a. *Le Mar.* Avvolgere dalla cima le gomone, o manovre. *Chavirer; treuier.*

TRAVISAMENTO, s. m. *Prov. Fior.* Il travisare, l'immascherare. *Travestissement; déguisement.*

TRAVISARE, v. a. travestire, immascherare, e si usa anche in signific. n. *Déguiser; masquer; travestir, ou se déguiser, etc.* — E in signific. att. ingannare, mostrare una cosa per un'altra. *Travestir; duper; surprendre; empaumer; tromper; affrioler; frauder; ennuier; séduire; séduire; séduire.* Con belli sembianti fece sì, che del parto la donna non lo poté travistare.

TRAVISTATO, TA, add. Da travisare. *Déguisé; travesti; contrefait, etc.*

TRAVISO, s. m. Il travisare, Maschera. *Masque; déguisement.*

TRAVOLARE, v. a. *Salvin.* Volare al di là, volare tramozzo. *Voler au-delà, ou traverser en volant.*

TRAVOLGERE, v. a. Travolare, travolvere, volger sozzopra, e per altro verso. *Tourner; dérouter; bouleverser; renverser sans cesse; dérouter, ou détourner.*

TRAVOLGIMENTO, s. m. *Volg. It.* Il travolgere. *Dérangement; bouleversement.*

TRAVOLIAMENTE, avv. Cr. in Blicamante. Stravolatamente, Tortamente. V.

TRAVOLTARE, v. a. Travolgere. V. fig. Immaginare, e delle molte occorrenze, e condiz. travoltan degli affetti. *Dérouter.*

TRAVOLTO, TA, add. Da travolgere. *Bouleversé; ébranlé; dérangé, etc.*

TRAVOLVERE, v. a. Travolgere. V. n. p. Cr. Travolgarsi, volgersi assai, rivolarsi. *Se renverser; ébranler; ébranler.*

TRAVONE, s. m. *Volg. It.* accr. di Trave. *Grosse poutre.*

TRAVVEGGOLE, V. Travvegole.

TRAZIONE, s. f. *Volg. It.* Atto della potenza motrice, per la quale l'istesso mobile si accosta più vicino al motore. *Attraction.*

TRE, add. d'ogni g. e talvolta sust. m. Nome numerale, che sequita immediatamente al due. *Trois.* — Tre tanti, o Tre contati, vogliono Tre volte più. *Trois fois autant.* *Trois fois plus.* Francamente vengono contra il Re di Scozia, e sua oster, che erano tre contati di loro.

TREGGIO, s. m. Voce usata in ischerzo, e contrapposta a Dungio, per dimostrare una maggior finezza di panno. *Mot dant Bucciare s'est servi par plaisanterie, pour faire sembler de parler d'un drap très-fin.*

TREBBIA, s. f. Strumento da trebbiare. *Flaeu à battre le blé.*

TREBBIANA, s. f. Spezie d'Uva. V. Trebbiano.

TREBBIANO, s. m. Spezie di vin bianco per lo più dolce, ed anche l'uva, di ch'è sì fa, la quale è altresì dera Trebbiana. *Sorte de vin blanc fort doux, qu'on fait d'une espèce de raisin qui pousse le même vin.*

TREBBIARE, v. a. Si dice propriamente del battere il grano, le biade, e simili, sull'èntre le bi. *Batte en paille.* — metaf. Le trebbiolazioni sono trebbie di Dio a trebbiar le genti, acciocchè si scervi

a paglia del grano, cioè il peccato dall'anima. *Les tribulations sont des épreuves par lesquelles Dieu exerce les élus.* — Usati anche per Titare. *Hacher; couper menu; braver.* Trebbia i fermenti, e lasciatagli.

TREBBIATO, TA, add. Battu, etc.

TREBBIATURA, s. f. Il trebbiare. *Ratage de blé.* — metaf. A costoro fa bisogno di poca trebbiatura, che si mondano con poca tribolazione. V. Trebbiare.

TREBBIJO, s. m. Canpo, e crocchio, dove hanno capo tre strade. *Carrefour triviale; carrefour où aboutissent trois chemins.*

— Trebbio, vale anche Trattenimento, trastullo, spasso. *Amusement; plaisir; divertissement; passe-temps; récréation.* — Onde Sate o trebbio, e far trebbio, vale Sate in trattenimento, e in conversazione, passandosi allegramente il tempo. *Se réjouir, se divertir en compagnie.*

TREBBIANA, o TREBELLIANCA, add. ed anche s. f. T. Lesale. La quarta parte, che all'èntre, e al terzo, Carrozza V.

TREBBIANINO, s. m. Che guida la treggia. *Conducteur d'un traineau.*

TREBBIANO, s. f. Sospensione d'arme, convenzione tra due parti nemiche di non offendersi reciprocamente. *Trève; armistice; suspension d'armes; cessation d'hostilités.*

— Per simil. Riposo, intermissione di travaglio, o simili. *Trève; relâche; repos; soulagement.* — prov. Tra pace, e treggia guai a chi la lieva, o rilieva. V. Rilevare.

— Far tregua, o triegua; Sospender l'armi, sospendere l'offese. *Faire trève.* Dicesi al proprio, e al figurato.

TREGUO, s. m. T. *Mar.* Vela maestra, onde per Tregui s'intende le vele dette la maestra, ed il trinchetto. *Basses-voiles; la grande voile; et celle de misaine.* — Dicesi di vela quadra, che s'adopra talvolta sulle galere, e tartane, e simili.

TREMANTE, add. d'ogni g. Che trema. *Tremblant; qui tremble.*

TREMARE, v. a. Propriamente lo scuotersi, e l'abbattersi delle membra, cagionato da soverchio freddo, o da paura. *Trembler; frissonner; gémir; trembloter.* — Tremare a verga, o verga. V. Verga. — Aver gran paura. *Trembler de peur; avoir grande peur; être saisi de frayeur.* Le antiche mura, ch'ancor treme, ed ama, e trema il mondo; quando si rimembra del tempo andato. — Per simil. Scussersi, scuotersi, tremolante. *Era saisi de peur, de frayeur; treussait de crainte.*

Finito questo, la buja campagna tempo sì forte, che dello spavento la mente di sudore ancor mi bagna.

TREMEBONDO, DA, add. Voce Lat. Tremante, tremolante, tremoloso. *Tremblant; tremolant; qui tremble.*

TREMEFATTO, TA, add. *Vit. SS. Padr.* Spaventato. V.

TREMEANDANTE, avv. *Senger.* Terribilmente, con maniera terribile. *Terriblement; horriblement; effrayamment.*

TREMEANDINO, MA, add. *Salvin.* ecc. sup. di Tremendo. *Extrêmement terrible, etc.*

TREMEMO, DA, add. Che apporta tremore, terribile. *Terrible; horrible; redoutable; épouvantable; effrayant; formidable; effrayé.*

TREMENTINA, s. f. Liquore viscoso, ragnoso, untuoso, chiaro, e trasparente, che, e naturalmente, e per incisione, esce dal terebinto, dal larice, dal pino, e dall'abeto. *Térébenthine.*

TREMERELLA, s. f. *Volg. It.* Voce bassa. Tremore. V.

TREMILA, add. d'ogni g. Nome numerale, che contiene tre migliaia. *Trois mille.*

TREMILIA, s. f. Nome numerale, che ogni si dice in comunemente Tremila. V.

TREMISCIO, s. m. *Sannaz.* Voce Lat. Tremore, Tremare. V.

TREMITO, s. m. Il tremare, Paura. *Frison; tremement; trémoussment.*

* TREMOLA, s. f. Red. Torpiglia. V.

TRECCIA, s. f. Ornamento per le trecce. *Naud de ruban et autres ornemens qu'on met sur les tresses.*

TRECCOLA, s. f. V. Trecca.

TRECCONE, s. m. Rivendugolo di frutta, legumi, e simili. *Réventeur de légumes, fruits, herbes, etc.*

TRECENTESIMO, MA, add. e sust. m. Nome cardinal, e numerale ordinativo di trecento. *Trois-centième.*

TRECENTISTA, s. m. V. dell'uso. Autore del trecento, e colui, che scrive Italianamente nello stile comunemente praticato dopo il secolo trecentesco. *Ecrivain du quatorzième siècle, et celui qui en imite le style.*

TRECENTO, s. m. Nome numerale, tre volte cento. *Trois cents.* — Autori del trecento, in forza di sust. s'intende degli Autori, che vissero dal mille trecento ai mille quattro cento. *Les Auteurs du quatorzième siècle.*

* TREDECIMO, TREDECESIMO, MA, add. e talora sust. Nome numerale, che

significa il terzo sopra il decimo. *Treize.*

TREDICI, add. d'ogni g. e talora s. m. Nome numerale, e vale Tre sopra il dieci. *Le tre.*

TREFOGLIE, s. m. T. del Blasono. Dicesi del trifoglio rappresentato con un gambo, o picciuolo. *Trois feuille.*

TREFOGLIO, V. Trifoglio.

TREFOLO, s. m. Filo attorno, del quale preso a più doppi si compone la fune. *Lois.*

TREGENDA, s. f. Nome inventato da persone semplici per dinotare alcuna favola brigata, che vada di notte attorno con lumi accesi. *Fantôme; spectre; des sorcières.*

TREGGEEA, s. f. Confeiti di varie guise. *Daguer.* — prov. Girar la treggia, i porci, o simili. Vale Dire il buono a chi non lo stima, e non lo conosce. *Jeter des perles devant des porceux.*

TREGGIA, s. f. Armese, il quale si strascica dal buoi, fatto per uso di traine. *Trainée.* — fit. di T. Treggio, Carrozza V.

TREGGIATORE, s. m. Che guida la treggia. *Conducteur d'un traineau.*

TREGUAI, s. f. Sospensione d'arme, convenzione tra due parti nemiche di non offendersi reciprocamente. *Trève; armistice; suspension d'armes; cessation d'hostilités.*

— Per simil. Riposo, intermissione di travaglio, o simili. *Trève; relâche; repos; soulagement.* — prov. Tra pace, e treggia guai a chi la lieva, o rilieva. V. Rilevare.

— Far tregua, o triegua; Sospender l'armi, sospendere l'offese. *Faire trève.* Dicesi al proprio, e al figurato.

TREGUO, s. m. T. *Mar.* Vela maestra, onde per Tregui s'intende le vele dette la maestra, ed il trinchetto. *Basses-voiles; la grande voile; et celle de misaine.* — Dicesi di vela quadra, che s'adopra talvolta sulle galere, e tartane, e simili.

TREMANTE, add. d'ogni g. Che trema. *Tremblant; qui tremble.*

TREMARE, v. a. Propriamente lo scuotersi, e l'abbattersi delle membra, cagionato da soverchio freddo, o da paura. *Trembler; frissonner; gémir; trembloter.* — Tremare a verga, o verga. V. Verga. — Aver gran paura. *Trembler de peur; avoir grande peur; être saisi de frayeur.* Le antiche mura, ch'ancor treme, ed ama, e trema il mondo; quando si rimembra del tempo andato. — Per simil. Scussersi, scuotersi, tremolante. *Era saisi de peur, de frayeur; treussait de crainte.*

Finito questo, la buja campagna tempo sì forte, che dello spavento la mente di sudore ancor mi bagna.

TREMEBONDO, DA, add. Voce Lat. Tremante, tremolante, tremoloso. *Tremblant; tremolant; qui tremble.*

TREMEFATTO, TA, add. *Vit. SS. Padr.* Spaventato. V.

TREMEANDANTE, avv. *Senger.* Terribilmente, con maniera terribile. *Terriblement; horriblement; effrayamment.*

TREMEANDINO, MA, add. *Salvin.* ecc. sup. di Tremendo. *Extrêmement terrible, etc.*

TREMEMO, DA, add. Che apporta tremore, terribile. *Terrible; horrible; redoutable; épouvantable; effrayant; formidable; effrayé.*

TREMENTINA, s. f. Liquore viscoso, ragnoso, untuoso, chiaro, e trasparente, che, e naturalmente, e per incisione, esce dal terebinto, dal larice, dal pino, e dall'abeto. *Térébenthine.*

TREMERELLA, s. f. *Volg. It.* Voce bassa. Tremore. V.

TREMILA, add. d'ogni g. Nome numerale, che contiene tre migliaia. *Trois mille.*

TREMILIA, s. f. Nome numerale, che ogni si dice in comunemente Tremila. V.

TREMISCIO, s. m. *Sannaz.* Voce Lat. Tremore, Tremare. V.

TREMITO, s. m. Il tremare, Paura. *Frison; tremement; trémoussment.*

* TREMOLA, s. f. Red. Torpiglia. V.

TREMOLANTE, add. d'ogni g. Che tremola. *Tremblant; éremblante; branlans; floitant.*

TREMOLARE, v. n. Si dice del muoversi chechessia d'un moto simile al tremare degli animali. *Trembloter; flatter; dire aité ou en branle.* Parlandosi d'uccelli. *Tremousser.*

TREMOLTO, s. m. Cr. in *Svettare*. Il tremolare, tremare, V. Tremoto.

TREMOLLO, s. m. add. Tremolante. *Tremblant; éremblant; branlans.*

TREMOLLO, s. m. *Idem*. Tremollo. V. TREMOLOSO, s. a. add. Che tremola. *Qui tremblote.*

TREMOLTE, s. m. Tremito. *Tremblement; fission.* — Sospetto, timore, paura. *Crainte; éremblement; peur.* Per il dubbi, che sono in lui, sempre sta in tremore di questo dubitare.

TREMOROSO, s. a. add. Pieno di tremore, tremano, pauroso. *Tremblant; frissonnant de peur; peureux; éraintif.*

TREMOTO, V. Tremuoto.

TREMPellino, s. m. *Polg. It.* Così dicono i saltatori ad un asse posta a pendio, donde correndo, si slanciano per far il salto detto mortale. *Tremplin.*

TREMIOLA, s. f. Spezie d'albero, che cresce per lo più lungo le rive de' fiumi; detto anche Alberello. *Il foglio del quale sono sempre tremolanti.* *Tremble.*

TREMIOLARE, TREMIULO, V. Tremolare, Tremolo.

TREMUOTO, s. m. Scotimento della terra. *Tremblement de terre; secousse qui ébranle la terre.* — Dar le mosse a tremuoti, che anche si dice per l'orma a' tori, dar fuoco alla girandola. V. Orma, e Girandola.

TRENO, s. m. Traino. V. — Seguito, equipaggio. *Train; suite; attiral; équipage.* — Già parmi, che del cuor la rocca assaglia, già muover sento de' desiri il treno. *Suite.*

TRENTA, add. d'ogni g. Nome numerale, che contiene tre decine. *Trente.*

TRENTACINESIMO, s. m. add. Trenta, ec. Nome numerale ordinativo. Il quinto sopra trenta. *Trentième.*

TRENTAMILA, add. d'ogni g. Nome numerale, che contiene trenta migliaia. *Trente mille.* — In forza di sust. per lo stesso che Tregendi. *Fantôme, spectre, loup-garou dont on fait peur aux enfans.* Disse Rinaldo, non temer Dodone, se fossi ben la morte, o l' trentamila, lasciel venire a me questo chiotone.

TRENTANCANNA, s. f. *Malm.* Larva immaginaria delle bolle inventata, per far paura a' bambini. *Trentevanche, Befana, Biliora.* V.

TRENTAQUATTRESIMO, s. m. add. Varch. Nome numerale ordinativo, che comprende quattro sopra trenta. *Trentaquatrième.*

TRENTATRESIMO, s. m. add. Varch. Nome numerale ordinativo, che comprende tre sopra trenta. *Trentatisième.*

TRENTAVECCHIA, Nome vano, detto per far paura a' bambini, come Biliora, orco, o simili. *Gub'n; loup-garou.* etc. V. Biliora. — fig. L'altr'ier da me lo volle un conadino, per far le trentavecchie di semenza, cioè il spauracchio. *Evantail.*

TRENTESIMO, s. m. add. Nome numerale ordinativo di trenta. *Trentième.* — In forza di sust. m. La trentesima parte. *Un trentième.* — Trentesimo, si dice anche di Rito ecclesiastico di celebrazione di messe, e d'ufficio per i morti. V. Trigesimo.

TRENTINA, s. f. *Idem*. Cr. Nome, che comprende tre decine. *Trentaine.*

TRENTUNO, cioè trenta ed uno: dicesi Dar nel trentuno, molto basso: con che s'accenna il cadere in alcun sinistro; *Amalheur.*

TREPIDANTE, add. d'ogni g. Voce Lat. Che trepida. *Effrayé; éremblant de peur.*

TREPIDARE, v. n. Voce Lat. Aver paura, temere, paventare. *Avoir peur; érembler de peur; éraindre.*

TREPIDAZIONE, s. m. Voce Lat. Il trepidare. *Crainte, éremblement de peur.*

TREPIDO, s. f. *Idem*. Tremore. V. TREPIDAZIONE.

TREPPELLO, s. m. Drappello. V. TREPIE, e TREPIEDE.

TREPPE, e TREPIEDE, s. m. Strumento triangolare di ferro con tre piedi, per uso per lo più di cucina. *Trepied.* — Treppe d'Apollò. V. Trepiede.

TREPIED, s. f. *Idem*. Sorta di Galca, detta anche Trifeme. V.

TRESCA, s. f. Dicevasi anticamente d'una spezie di ballo saltareccio, dove era grande, e veloce movimento. *Espece de danse ou de branle ancien.* — Compagnia, conversazione di piacere, o di scherzo. *Bante joyeuse; divertissement; assemblée de personnes qui se divertissent.* Poi vidi Cleopatra, e ciascun'arsa d'indegno fuoco, e vidi in quella tresca Zenobia del suo onore assai più scarsa.

— Affare imbrogliato, intrigo. *Embarras; la tréscate; affaire embrouillée.* — Anche cominciò una bella tresca in verità. — Bisagella, bazzeola, o arnese di poco prezzo. *Bagatelle; veuille; niaiserie; chose de rien.* Ciascuno ha il suo f. del di quelle tresche, che pigliarsi ha potuto più manesche. — Fare trescare. V.

TRESCARE, v. f. Far la tresca, ballare la tresca. *Danser le branle, qu'on appelle la Tresca.* V. — Ballare, semplicemente. *Danser.* Li precedeva al benedetto vaso trescando alzato l'umile salmista. — Meneggiare. *Mentir; toucher.* Leggiamo noi, che pesando l'erco, e spendendo la paglia, ec. — Ischerzare. *Folâtrer; badiner; se jouer; se divertir; se réjouir; prendre ses ébats.*

Per le camere tue fanciulli, e vecchie vanno trescando. — Trafficare, operare. *Faire; trafiquer; opérer; agir.* E senza sapere bene di esso quello che s'è treschiato, si travagliano molto in tutte le bisogno de' scolari.

TRESCATA, s. f. Varch. Cicalata, Chiachierata. V.

TRESCHELLA, s. dim. di Tresca. *Branle; bagatelle; veuille; niaiserie.*

TRESCONE, s. m. Spezie di ballo saltareccio. *Branle; rigodon.*

TRESPIDO, s. m. Tass. Trespulo. V.

TREPOLO, s. m. Arnese di tre piedi, uno dall'un capo, e due dall'altra, suora l'altro, quale si posano le mense. *Trunchet; trécan; petit chandelier.* — fig. Appoggio, sostegno. *Ajnj; soutien.* Gli usciti, ec. conobbero, non senza lor danno, e vergogna, quanto è dohile, e da dovere tosto mancare quella potenza, la quale in su altri trespoli al regge, che in su suoi propri.

TREPERTINO, s. m. *Idem*. V. Traverzino, tebertino, sorta di pietra spugnosa. *Travertin; pierre travertine.*

TREPIERE, s. m. T. Mar. Celui, che lavora intorno alle vele, che le visita ad ogni quarto di muta, per vedere se le medesime sieno in buono stato. *Tréier; voilier.*

TREZZA, s. f. Tcs. Br. Lo stesso che Treccia. *Tresse.*

TRIACA, s. f. Medicamento contro a' veleni. *Thiarique.* — Medicus, o Rimedio, similmente. *Remède; médicament.* Avvegna che a' colui, che da Triaca, o Triacca, sia fatta utilitate la predetta acqua terribile, e tutte le gravi acque, e pesanti, perchè nel ventre si ritengono, nè tosto discendono, ma le sue triache sono le cose untuose, e dolci. — Essere triaca d'alcuno, vale Essere triaca verso un suo, o suo nemico, ovvero Aver il genio superiore ad alcuno. *Etre l'antagoniste de quel'un.*

TRIANGOLARE, add. d'ogni g. Di tre angoli. *Triangulaire; qui a trois angles.*

TRIANGOLO, add. e sust. T. Anatom. Muscolo composto di cinque paja di piani estrinseci disposti in maniera di sette, che sono attaccate internamente alle parti di

metzo, ed inferiori dello sterno, e vanno a terminare alle cartilagini della seconda, terza, quarta, quinta, e sesta delle vere coste. *Triangulaire.* Il triangolare dell'omero è anche detto Deltoidale. *Deltoidé.*

TRIANGOLARITA, s. f. *Idem*. V. Polg. It. Astro di tre angoli. Regione formale del triangolo. *Etat d'une chose triangulaire.*

TRIANGOLO, s. m. Figura di tre angoli. *Triangle.* I triangoli prendono diversi nomi secondo la lor figura, come: Acuziangolo, rettangolo, equiangolo, o isoscele, scaleno, ottusiangolo, &c. V. a' loro luoghi.

TRIANGOLO, s. m. *Idem*. V. a' loro luoghi. *Triangle, T.*

TRIANGOLO, s. m. *Idem*. V. a' loro luoghi. *Triangle, T.*

TRIANGOLO, s. m. *Idem*. V. a' loro luoghi. *Triangle, T.*

TRIANGOLO, s. m. *Idem*. V. a' loro luoghi. *Triangle, T.*

TRIANGOLO, s. m. *Idem*. V. a' loro luoghi. *Triangle, T.*

TRIANGOLO, s. m. *Idem*. V. a' loro luoghi. *Triangle, T.*

TRIANGOLO, s. m. *Idem*. V. a' loro luoghi. *Triangle, T.*

TRIANGOLO, s. m. *Idem*. V. a' loro luoghi. *Triangle, T.*

TRIANGOLO, s. m. *Idem*. V. a' loro luoghi. *Triangle, T.*

TRIANGOLO, s. m. *Idem*. V. a' loro luoghi. *Triangle, T.*

TRIANGOLO, s. m. *Idem*. V. a' loro luoghi. *Triangle, T.*

TRIANGOLO, s. m. *Idem*. V. a' loro luoghi. *Triangle, T.*

TRIANGOLO, s. m. *Idem*. V. a' loro luoghi. *Triangle, T.*

TRIANGOLO, s. m. *Idem*. V. a' loro luoghi. *Triangle, T.*

TRIANGOLO, s. m. *Idem*. V. a' loro luoghi. *Triangle, T.*

TRIANGOLO, s. m. *Idem*. V. a' loro luoghi. *Triangle, T.*

TRIANGOLO, s. m. *Idem*. V. a' loro luoghi. *Triangle, T.*

TRIANGOLO, s. m. *Idem*. V. a' loro luoghi. *Triangle, T.*

TRIANGOLO, s. m. *Idem*. V. a' loro luoghi. *Triangle, T.*

TRIANGOLO, s. m. *Idem*. V. a' loro luoghi. *Triangle, T.*

TRIANGOLO, s. m. *Idem*. V. a' loro luoghi. *Triangle, T.*

TRIANGOLO, s. m. *Idem*. V. a' loro luoghi. *Triangle, T.*

TRIANGOLO, s. m. *Idem*. V. a' loro luoghi. *Triangle, T.*

TRIANGOLO, s. m. *Idem*. V. a' loro luoghi. *Triangle, T.*

TRIANGOLO, s. m. *Idem*. V. a' loro luoghi. *Triangle, T.*

TRIANGOLO, s. m. *Idem*. V. a' loro luoghi. *Triangle, T.*

TRIANGOLO, s. m. *Idem*. V. a' loro luoghi. *Triangle, T.*

TRIANGOLO, s. m. *Idem*. V. a' loro luoghi. *Triangle, T.*

TRIANGOLO, s. m. *Idem*. V. a' loro luoghi. *Triangle, T.*

TRIANGOLO, s. m. *Idem*. V. a' loro luoghi. *Triangle, T.*

TRIANGOLO, s. m. *Idem*. V. a' loro luoghi. *Triangle, T.*

TRIANGOLO, s. m. *Idem*. V. a' loro luoghi. *Triangle, T.*

TRIANGOLO, s. m. *Idem*. V. a' loro luoghi. *Triangle, T.*

TRIANGOLO, s. m. *Idem*. V. a' loro luoghi. *Triangle, T.*

TRIANGOLO, s. m. *Idem*. V. a' loro luoghi. *Triangle, T.*

TRIANGOLO, s. m. *Idem*. V. a' loro luoghi. *Triangle, T.*

TRIANGOLO, s. m. *Idem*. V. a' loro luoghi. *Triangle, T.*

TRIANGOLO, s. m. *Idem*. V. a' loro luoghi. *Triangle, T.*

TRIANGOLO, s. m. *Idem*. V. a' loro luoghi. *Triangle, T.*

TRIANGOLO, s. m. *Idem*. V. a' loro luoghi. *Triangle, T.*

TRIANGOLO, s. m. *Idem*. V. a' loro luoghi. *Triangle, T.*

TRIANGOLO, s. m. *Idem*. V. a' loro luoghi. *Triangle, T.*

TRIANGOLO, s. m. *Idem*. V. a' loro luoghi. *Triangle, T.*

TRIANGOLO, s. m. *Idem*. V. a' loro luoghi. *Triangle, T.*

eno strumento ond' egli si serve per misurare i soffregamenti. *Tribrumete*.

TRIBORDANTI, s. m. pl. *T. Mar.* Porzione dell' equipaggio, che dee fare il quarto di muta di tribordo, o della banda destra. *Tribordant*.

TRIBRACCA, Piede di verso di tre sillabe. *Brevi. Tribraqua*.

TRIBU, s. m. Lo stesso che Tribu. V.

TRIBULARE, v. a. *Vit. SS. Padr.* Tribolore.

TRIBULATO, TA, *Vit. SS. Padr.* add.

TRIBULATO, V.

TRIBULAZIONE, V. Tribolazione.

TRIBULO, s. m. *Vit. SS. Padr.* Lo stesso che Tribulo. V.

TRIBULOSO, SA, add. Triboloso. V.

TRIBULAZIONE, s. f. La parte principale degli edifici sagri, o di altre fabbriche insigni.

Chet; ambon d'une église. — Tribuna preso i Romani era un luogo innalzato presso del Tempio, o nella piazza detta *pro nuntii*, in cui si perorava al popolo radunato per Tribu. *Tribuna aux harangues.* — Tribuna,

— Tribuna dicasi a quel luogo, dove stanno i Musici in chiese, dove ordinariamente son gli organi. *tribune.* — Tribuna *Coec.* *Dis.* Dicasi fatte a tribuna le cupole degli edifici, che si formano in figura di

sesto arco. *Tout en croûte, ou en pavillon.* — Tribuna tonda, specie di volta, fatta non solamente di archi, ma di anelli, come cornici, per farsi non ha bisogno di centina. *Voute sur les noyaux; herceau tournant.*

TRIBUNALE, s. m. Propriamente luogo, dove risiedono i Giudici a render ragione.

Tribunal, siége du Juge. — Dicasi fig. il Tribunale di Dio, per dire la Divina Giustizia. *Le Tribunal d'Enfer.* — Tribunale della Penitenza, o della Confessione. *Le tribunal, si dice del luogo, ove s'amministra il Sacramento della Penitenza. Le Tribunal de la Pénitence, ou de la Confession.*

TRIBUNALE, add. d'ogni R. di tribunale, apparentemente tribunale. *De tribunali, du Juge.*

TRIBUNALEMENT, avv. In tribunale. *Dans le tribunal.*

TRIBUNATO, s. m. Nome di Magistrato, o grado della Repubblica Romana. *Tribunatus.*

TRIBUNESCO, s. ca. add. Di tribuno. *Tribunatus, de tribun.*

TRIBUNETTA, s. f. Accad. Cr. dim. di Tribuna. *Petite tribune.*

TRIBUNIZIO, ZIA, add. *Volg. It.* Apparentemente a tribuno, tribunesco. *Tribunizian.*

TRIBONO, s. m. Che ha il grado, e l'ufficio del tribuno. *Tribun.*

TRIBUTARE, v. a. *Rud.* Dar tributo. *Payer tribut.* — E per lo più si dice di far rendere altrui l'omaggio, le lodi dovute come tributo. *Payer un tribut de louanges, etc. rendre à quelqu'un les hommages, les honneurs à lui sont dus.*

TRIBUTARIA, s. f. Tributo. V.

TRIBUTARIO, RI, add. Obbligato a pagar tributo. *Tributaire; vassal, qui paye le tribut.*

TRIBUTO, s. m. Censo, che si paga dall' assalto, o dal Suddito al Signore, o alla Repubblica. *Tribut; subsid; taille; corvée.* — Dare tributo, vale Pagar tributo, esser tributario. *Contraindre à payer le tribut; être tributaire.* — fig. *Tr. uo.* si dice anche d'altre cose, come: Le lodi sono un tributo, che si paga al merito. La stima, il rispetto è un tributo, che si dee alla virtù. *Les louanges, sont un tribut que l'on rend au mérite. L'estime, le respect est un tribut qui est dû à la vertu.*

TRICIPITE, s. m. *Voc. Dis.* Muscolo composto di tre altri muscoli di differente lunghezza, situato tra il pube, e tutta la lunghezza dell'osso della coscia. *Le triceps.*

TRICLINIO, s. m. *Cret.* Cenacolo de' Romani. *Triclinium, est à manger des Romains.* — Per Terrazzo. V.

TRICORDE, add. d'ogni G. Di tre corde. *Qui a trois cordes.*

TRICORPOREO, REA, add. Che ha tre

corpi. *Qui a trois corps.*

TRICOSPIDE, add. d'ogni G. Voce Lat. Che ha tre punte. *Qui a trois pointes.*

TRIDENTE, s. m. Ferro con tre rebbi, Forcone. *Fourche à trois dents.* Parlandosi di quello di N. uovo. *Trident.*

TRIDENTIERE, add. Chiara. Armato di tridente, che impugna il tridente. *Armé d'un trident.*

TRIDENTINO, add. m. e talvolta sust. Pallav. Il Concilio ecumenico celebrato in Trento. *Le Concile de Trente.*

TRIDUO, s. m. *Volg. It.* Corso di tre giorni, spazio di tre giorni. *L'espace de trois jours.*

TRIEGUA, s. f. V. Tregua.

TRIMITO, V. Tremito.

TRIENALE, add. d'ogni G. *Volg. It.* Apparentemente a triennio, di triennio. *Triennal.*

TRIENNIO, s. m. *Volg. It.* Dicasi di dignità, o ufficio, che dura solamente tre anni. *Triennalité; espace de trois ans.*

TRIENITE, s. m. *Salvin.* Sorta di moneta antica, che valeva la terza parte dell'asse, cioè tre once. *Piece de monnaie, qui valait la tierce partie de l'as Romain.*

TRIEKA, s. f. *T. Marin.* antico. Nave lunga detta da' Greci *Dromone*, e si anche detta Pistre, nome d'un ceto marino, al cui spina ritrovata sulle spiagge del mare, diede il modello ad Argo architetto. *Le Navire Argo.*

TRIERARCA, s. m. *T. di Mar.* antico. Ufficiale incaricato di fornire i vascelli d'arm. di soldati, di rematori, e di vettovaglie. *Triérarche.*

TRIERIDE, s. f. *Salvin.* Voce Grec. Per uno di tre anni. *Trièride.*

TRIEVE, s. f. Specie di lattovaro inventato dagli Arabi. *Especie d'electuaire inventée par les Arabes.*

TRIFIDO, DA, add. *Voc. Dis.* in Schelero. Che è diviso, o che può dividersi in tre parti. *Partagé, divisé en trois.*

TRIFIDOLIO, TA, add. Di trifoglio, a similitudine di trifoglio. *Fait comme un trifol.* Nel Blason si dice *Triflé.*

TRIFOGLIO, s. m. Erba nota di varie specie, che fa per ogni campo, e prato. *Triflé; luzerne.*

TRIFORCATO, **TRIFORCUTO**, TA, add. Di tre rebbi, triforca di forcone. *Qui a trois fourchettes, trois pointes.* — Per simili. Se vuoi per le vertè de' fichi, togli il ramo triforcuto, o biforcuto, e cogli dalla parte dell'albero di verso mergiggio. *Divisé en trois branches.*

TRIFORME, add. d'ogni G. Voce Lat. Di tre forme. *Qui a trois formes, ou trois figures.*

TRIGANTE, s. m. *T. Marin.* L'ultimo degli stegni, o l'ultima trave del vascello, che serve a tener salda la poppa. *Liste de bord.*

TRIGASTRICO, CA, add. *T. di Anat.* Aggiunto di muscolo formato per il concorso di tre muscoli insieme, siccome digastrico, o bivenire, dicasi di quello, che è formato per il concorso di due. *Trigastrique.*

TRIGESIMO, MA, add. Nome numerale ordinario, che comprende tre decine. *Tringentesime.* — E in forza di sust. Eto ecclesiastico di celebrare l'ufficio per i morti trenta giorni dopo il loro passaggio, e si dice anche del numero delle trenta messe per loro suffragio, o comunemente trentesimo. *Un trentaine.*

TRIGLIA, s. f. Pesce di mare, che ha la testa, e l'ale rosse. *Rouget; mulet.*

TRIGLIO, s. m. *Voc. Dis.* Dicasi Triglia, quasi Trisolchi, Geli, e Correnti, alcune pietre quadrate con sopra un poco di capifoglio, che s'usano per ornamento del fregio Dorico, sfondate ad angolo retto mediante tre solchi, che si dicono Canaletti, e per altri, che sono tra l'uno e l'altro triglio, si dicono Metope. *Triglyphes.*

TRIGLIOLETTA, s. f. *Salvin.* dim. di Triglia. *Petit rouget.*

TRIGONO, s. m. *Segner.* Figura trian-

golare; e secondo gli Astronomi: Unione di tre pianeti esistenti nel tempo stesso in una delle mansioni celesti. *Triangle.*

TRIGONOMETRIA, s. f. Arte di misurare i triangoli, rispetto a' loro angoli, e lati. *Trigonométrie.*

TRIGONOMETRICAMENTE, avv. *T. di Geom.* Secondo le regole della Trigonometria. *Trigonométriquement.*

TRIGONOMETRICO, CA, add. *T. di Geom.* Apparentemente a trigonometria. *Trigonométrique.*

TRILATERO, RA, add. *Vivian. ac. T. Geom.* add. Che ha tre lati. *Trilatère.*

TRILLARE, v. n. Fare il trillo. *Fredonner; faire des battements sur les instruments, ou des portes de voix en chantant.*

TRILLETINO, s. m. dim. di Trillo; piccolo trillo. *Petite roulade, etc.* V. Trillo.

TRILLIONE, s. m. *T. Ar. m.* Quel numero, che nel fare i calcoli si trova nella quinta classe, o sia nel quinto ternario. *Trillion.*

TRILLO, s. f. Termine nota della musica. Tremore di voce, o di suono. *Roulement de voix; roulade; fredon; tremblement; ou battement qu'on fait sur un instrument à cordes.*

TRILUSTRE, add. d'ogni G. Voce Lat. Di tre anni, cioè di quindici anni. *De trois lustres, ou quinze ans.*

TRIMEMBRO, add. d'ogni G. *Galil. ecc.* add. Che è di tre membra. *Qui a trois membres.*

TRIMESTRE, s. m. *Segner.* Spazio di tre mesi. *Trimestre.*

TRIMETRO, s. m. *Varch.* Verso jambico, o di tre piedi. *Trimètre.*

TRIMPELLARE, V. strimpellare. — fig. Indurre. Dondolare. Trattenersi senza profitto. V.

TRINA, s. f. Specie di guarnizione lavorata a trastro. *Galons; ganses; crêpe; dentelle.*

TRINATO, TA, add. *Alleg.* Guarnito di trastro. *Garni de galons; des dentelles.*

TRINCA, s. f. *T. Mar.* Dicasi Trincate, ed insenature che cavi fissi, che sono intorno alla nave. *Ceinture; ceinture.* — Trincate del bompreso. *Licence, ou saissine.*

TRINCARE, v. n. Bere assai. *Trinquier; lamper; chiquer; boire beaucoup.*

TRINCARELLO, s. m. *T. de Caraj.* Piccola doccia, o assetto di legno, che conduce l'acqua. *Bachassan.*

TRINCARINO, s. m. *T. Mar.* Dicasi Trincarini alcuni lunghi, e grossi pezzi di legno, che s'additano intorno intorno a' palchi de' vascelli. *Gattierres.*

TRINCATO, TA, add. Da trincare. *Trinqué.* — Usati anche per Inciduto. *Fini; raie; matois; etc.* Egli è subito, e delle mani, e collei è trincata.

TRINCEA, s. f. *Rinard.* militare. *Tranchée.*

TRINCRAMENTO, s. m. *Accad. Cr.* Il trincerare, l'alzar la trincea. *Retranchement; ceinture.*

TRINCRERARE, v. a. Riparare, o difendere con trinciera. *Retrancher; faire des retranchemens.* — n. p. Fortificarsi con trinciera. *Se retrancher.*

TRINCRERATO, TA, add. Da trincerare. *Muni d'un retranchement.* In forza di sust. Luogo trincerato. *Retranchement.* Onde sorpresi furo i trincerati, ou le nemico si faceva sì forte.

TRINCHETTA, s. f. *T. Marin.* Vela triangolare, che in alcuni battimenti si pone nel davanti, o a prua. *Trinquette.*

TRINCHETTINO, s. f. *T. Mar.* Specie di vela latina. *Trinquette.*

TRINCHETTINO, s. m. *T. Mar.* Il bordo superiore in l'elevato d'un galera. *Trinquetin.*

TRINCHETTO, s. m. Sorta di vela latina. *Trinquette.* — Trinchetto è anche il nome del secondo albero delle galere. *Trinquet.* Perbendoci d'altre navi, s'intende quello, che è della parte della prua. *Mât de mira ne, ou mât d'avant.* Parlandosi della vela. *Le misaine.*

TRITAVO, s. m. *Volg. It.* Il terzo Avo, che toscamente si dice Trisavolo, o Terzavolo. *Trisavol.*

TRITELLO, s. m. Cruscuello. V.

TRITICO, s. m. *Sannaz.* Voc. lat. Frum.

TRITISSIMO, MA, add. sup. di Tritico. *Haché très-meu; très-bien broyé, etc.* - Vulgarissimo, notissimo, usatissimo. *Tris-vulgaire; très-commun; très-coulu; très-usé; très-trivial.*

TRITTO, TA, add. Da tritare. *Haché; broyé; concassé, etc.* Onde per metaf. Passio trito, e simili, s'intende di passi piccioli, e frequentati, *ec. Chemin frayé; chemin battu.*

- Tritto, per Ordinario, di poca pregio, triviale. *Trivial; commun; ordinaire; vulgaire.* È un opera tanto trita, e di sì debbole maniera, che vi si trova poco di buono. - Tritto, per comune, usitato, volgare. *Commun; usité; fréquent.* Non l'ha cosa più trita, né più frequente presso i Santi Padri, *ec.* che il chiamare l'istituto, *ec.* - Miniera trita. Voc. dsa. Quella che da in tritume. V. Tritume.

TRITONE, s. m. Minuzolo. V.

TRITONE, s. m. Car. tell. Specie di Nume marino rappresentato in figura di mezzo uomo e mezzo pesce. *Triton.* - Tritone, *Malin.* Adm. fig. Uomo che abbassa *Pied poudréux; homme da néant.*

TRIFONO, NA, add. T. di Mus. Di tre tuoni. *Composé de trois tons.*

TRIFONO, s. m. Accordo musicale, composto di tre tuoni uniti. *Triton.*

TALI TONGO, s. m. T. d'el Gram. Silaba di tre vocali. *Trichon.*

TALIFUME, s. m. Aggregato di cose trite. *Mettre; chapelles; morceaux.* - Minuzio. *Minut.*

Minut; vitelle. I Filosofi, *ec.* lasciando poi certe sottigliezze, e certi tritami, che sono più piuttosto curiosità, li Matematici.

Trifume, *Volg. D.* Di trite. D'ogni invenzione, o composizione di Pittura o Scultura, ma più propriamente d'Architettura, ed e quando le parti, o membra sono soverchiamente variate, in troppa quantità, e assai minute. *Dejaît de ce qui est trop riche, ou trop riche; et la profusion d'ornemens.*

TRITURARE, v. a. T. di tritare. *Brayer.* *L'action de hacher; ou de brayer.* - metaf.

Affizione, angoscia. *Affiction; tourment; peine; inquiétude.* Mi se alcuna fiata e aggravata di alcuna tritura di persecuzione, muova ogni sua caldazza, e vigore.

TRITURAMENVO, s. m. *Volg. It.* Triturazione. V.

TRITURARE, v. a. T. di M. d. Chim. Rendere in tritoli, farne tritura. *Triturer; brayer.*

TRITURATO, TA, T. di Med. *ec.* add. Da tritare. *Tritur. broyé.*

TRITURAZIONE, s. f. Il tritare. Tritura, riduzione, che fassi di alcuna cosa in trite parti. *Trituration; brayement.*

TRIVELLARE, v. a. Car. Succielliere, forare col succiello, o con trapano. *Trépaner; trouser.*

TRIVIALE, add. d'ogni p. Ferile, ordinario, basso. *Trivial; commun; populaire; vulgaire; bas; usé; rebattu.*

TRIVIALISSIMO, MA, add. Magal. *ec.* sup. di triviale. *Trés-commun; très-vulgaire; très-trivial.*

TRIVIALITÀ, s. f. Segner. Astratto di triviale. *Trivialité.*

TRIVIALMENTE, avv. Ferilmente, ordinariamente. *Trivialment; vulgairement.*

TRIVIO, s. m. Voc. Lat. Luvio. Dove risponondono tre vie. *Carrefour triviale; carrefour où aboutissent trois ruz; ou trois chemins.* I trivi furono dette di là. Anelli che pizze, propriamente lumen, che sono in capo di tre strade; similmente trivii chiamano anche alcuni luoghi aperti e spaziosi, dove si tridavano molte persone d'una contrada, che erano come una picciola piazza. *Piazza.*

TRIVIALE, *Vit. S. Gir.* Trionfale. V.

TRIONFARE, TRIUNFO, V. Trionfare, Trionfo.

TRIUNVIRALE, Voc. Lat. add. d'ogni g. Appartenente a triunvir. *Triumviral.*

TRIUNVIRATO, V. Voc. Lat. s. m. Principato di tre uomini. *Triumvirat.* - Per similit. diceasi di tre persone unite a far chiacchierata. *Triumvirat; trio.* Uno di questi detto Tommaso Cromwell, *ec.* fu aggiunto per terzo a Crammuro Arcivescovo, e Ausilio di Cancelliere per guidare con questo triunvirato ogni cosa su modo.

TRIUNVIRO, Voc. Lat. s. m. Uno de' tre del triunvirato. *Triumvir.*

TROCAICO, add. m. *Varch. Salvin. ec.* Aggiunto dato a verso, che consta di trochei. *Trochaeus; de trocheis.*

TROCANTERE, s. m. T. Anat. Nome dato a due risuti considerabili, che sporgono a lati del femore, e quasi sotto al suo capo. *Trochanter.*

TROCARRE, s. m. T. Chir. Strumento, di cui i Chirurghi si servono per fare la paracentesi. *Trocar.* V. *ec.* che dice. *Trois-pain-troche.*

TROCHEO, s. in. *Parth.* Nome di piede nell' arte metrica de' Greci, e de' Latini corrispondente di molto allo sdrucciolo de' Greci. *Trochee.*

TROCILO, s. m. Voc. Dis. Cavetto o Guscio. *Trochilus.*

TROCHICO, TROCISCO, s. m. Medicamento composto di diverse polveri macinate con tanto sugo, o decozione, che facciano una pasta solida, e si formano a figura di girelletta. *Trochiscus.*

TROCIOLA, s. f. *Volg. Dis.* Macchina con carrucola, e girelle da tirar su pesi. V. Recamo.

TROCO, *Red. s. m.* Specie di conchiglia, umilissima del genere dell' univalvi. *Sabot; troque; troche; trompe.*

TROCOLO, s. m. T. de' Natural. Trocola.

TROFEO, s. m. Propriamente le spoglie appese de' nemici vinti; ma si prende anche per Contrassegno, o memoria d'azione nobile, e gloriosa. *Trophée; dépouille des ennemis; victoire; triomphe.* - metaf. Contrassegno, o memoria. *Signe; marque notable; caractère; trophée.* Tutti le volte in cui ho la bava, il tossire, e gli altri trofei della vecchiaia di questo marito, ch'ella pensò trovar qualche riparo. - Trofei, *Voc. Dis.*

Ornamenti d'Architettura, e anche distaccati composti di spoglie campali, come spada, lance, scudi, elmi, baroni, ed altri ordini appropriati alla guerra, posti col bello ordine quasi in mezzo o groppo, per espressione dell' azioni e valore delle persone rappresentate. *Trophée.*

TROGLIARE, V. Balbutire.

TROGLIO, GLIA, add. Che tartaglia. *Bégue; troglia; troglie.*

TROGLIODITI, s. m. pl. *Volg. It.* Nome d' un ant. capo dell' Africa, che oggi si è fig. dato a coloro, che abitano sotterra, come sono coloro, che lavorano allo scavo delle miniere nella Svezia, nella Polonia, *ec.* *Troglodites.*

TROGOLETO, s. m. Voc. Dis. in Stampa Piccolo trozolo. *P. te aug.*

TROGOLO, V. Troguolo.

TROIA, s. f. La femmina del bestiame porcino. *Truie.* - Detto a femmina per ingenuità, *ec.* *Sabot; vilain.* Che vermamente, sotto troia fastidiosa, che tu sei.

TROJACCIA, s. f. *Volg. It.* Giacca di troia. *Grasse truie.* - Nitro d'una trojaccia schiava Agnese, al cui secondo signifi. di troia. *Vilaine; sa ope; coquine; femme de mauvaise vie.*

TROJANO, add. m. T. de' d'Avall'etica. Azione, che si fa d' d' e vili, che hanno l'anche orrecchie, e che le muovono spesso. *Aurille.*

TROJATA, s. f. Quella truppa di masnadieri, che si manteneva dietro i tentidumoli di conrado Tromp; *bande; esie.*

TROJATA, s. m. Vagante di fiato, prodotto della milizia, fatto d'argento, o d'oro.

tone. *Trompette; trompe.* Tromba chiara. *Clairon.* - Per similit. Messer lo Giudice, e' son questi, che m'hanno mosso questione, quelli, che vi suonano queste trombe, cioè che vi dicono queste cose. *Ceux qui vous content aux oracles; instruit; ou renire, o andare colle trombe nel sacco. V. Sacco.*

- Vendere alla tromba, vale vendere con autorità pubblica a suono di tromba, per liberare a maggior offerente. *Subastare. Vendre à l'encan; aux enchères.* - Pigliare la tromba; divulgare, e propagare una cosa. *Divulguer; publier; manifester; répandre; tromper une chose, la dire à plusieurs.*

- Dare le trombe, metaf. presa dal giuoco delle minchiate, e diceasi fig. del far chiacchierata ogni maggior sforzo, e apparenza. *Faire tous ses efforts, tout son possible.*

- Dare nelle trombe: cominciare a sonare le trombe. *Donner du car.* - fig. Chiamare a battaglia. *Appeller au combat.* - Trombe all'oppiante. T. d'Anat. Due condotti, che nascono dalle parti superiori, e laterali del fondo dell' utero. *Trompes de Fallope.*

- Tromba, per la Proboscide de' elefanti. *Trompe de l'éléphant.* - Diceasi altresì di quella parte onde le mosche, le zanzare, e simili succhiano i licori. *Tromba.* - Tromba, per fuoco artificiale, o d'allegrezza, ed anche uno strumento militare da fuoco. *Petard.* - Tromba marina, è uno strumento musicale d'una corda sola, che si suona col arco, e rende un suono simile a quello della tromba da nato. *Trompette marine.* - Tromba da tirar acqua, è uno strumento di ferra cilindrica, che fa salir l'acqua per via d'una cannuella, e serve a vari usi, e particolarmente per varii usi della tromba.

- Operano alcune trombe per attrazione, e queste son quelle, che hanno lo stantuffo, e annella su alla; ed altre per impulso, e son quelle, che hanno l'ordigno da basso. *La prima; Pompe aspirante.* La seconda: *Pompe repoussante.* La prima parlante, diceasi quella, che ingrandisce tanto la voce, che le parole possono udirsi distintamente in gran lontananza. *Trompette parlante.* - Tromba, si dice anche a uno strumento in forma di tromba, che si adopera di chi ha l'udire ingrossato, che aiuta l'udito col suono, e per la sua bontà, e che si dice anche accostar il suo boccaglio al corno.

- Tromba, T. *Mar.* rubine, o procella di vento che vien già da nube squarcata. *Trombe; siphon.* - Tromba, T. de' Naturalist. Sorta di conchiglia marina fatta a foglia di chiocciola. *Trompe.*

TROMBARE, v. m. Sonator di trombe. *Trombette; celui qui sonne de la trompette.*

TROMBARE, v. a. Sonar la tromba. *Tromper; sonner de la trompette.* - fig. Pubblicare, dire ad alta voce. *Tromper; publier dire à haut.* Quando tu fai la lusinga non trombare diinnanzi a te, come fanno ell' ipocriti.

TROMBATA, s. f. Sonamento di trombe. *Trombette.*

TROMBATO, TA, add. Da trombare. *Trompette, etc.*

TROMBATORE, V. Trombadore.

TROMBARE, v. a. Sonar la tromba. *Tromper; sonner de la trompette.*

TROMBETTA, s. f. d. m. di Tromba. *Trompette.* - fig. Colonne, arbero. *Trompette; habillart.* Sozze trombette, giovani sfacciate, che hanno col collo scoperto.

- Sonator di tromba, che si dice anche trombettino. *Trompette; celui qui sonne de la trompette.*

TROMBETTARE, v. a. Sonar della tromba; che anche diceasi Sonare tromba. *Tromper; sonner de la trompette.* - fig. Divulgare, o spargere alle orecchie di tutti. *Divulguer; publier; manifester; découvrir; déclarer une chose, la dire à plusieurs.*

TROMBETTATO, TA, add. Da trombettare. *Trompette, etc.* - Venduto alla tromba. *Vendu à l'encan ou aux enchères.* Pegni

cominciò per li Consoli, e consiglio dell'arte di Calimala. — Fare un bel trovato, vale Imbattersi fortatamente, e a caso in chiechessia. *Faire une belle trouvaille.*

TROVATO, TA, add. Da trovar. *Travé, trouvé, etc.* Trovato, si ben trovato, o simili: modo di salutare, incontrando alcuno. *Soyez le bien arrivé; suis le bien trouvé.* — Venir trovato, vale Abbarbattersi. *Se rencontrer; se trouver par hasard.* Gli venne trovato un buono uomo assai più ricco di lui. *Il fut trouvé un homme plus riche que lui.*

TROVATORE, s. m. Che trova. *Qui trouve, etc.* — Invenzione. *Inventeur; auteurs; le premier qui trouve, qui invente; qui imagine une chose.* Tirreno primo trovatore di tromba. — Poeta, componitore, maniera antica. *Trouver; trouverre.* I Poeti Trovazzelli chiamavansi. *Trouvazzelli.* Il quale fu di comune statura, buono trovatore, e sonettieri, e di forti rime.

TROVATRICE, s. f. Che trova. *Qui trouve.*

TRUZZA, s. f. T. Mar. Unione di piccole palle inizitate l'una coll'altra, come una corona rosario, che pongonsi intorno all'albero verso il mezzo dell'interna, o penna, per agevolare il movimento. *Racage.*

TRUCCHIANI, n. p. Magal. Levassri di pianta di un luogo un con l'altro. *Se Magal.*

TRUCCHIATO, TA, Magal. add. Da truciare. *Débri.*

TRUCCIARE, v. a. Termine usato in alcuni giochi, che si fanno con palle, e vale Levare colla sua palla dall'avversario dal luogo, dove era. *Edifier la balle.*

TRUCCO, s. f. Sorta di giuoco. *Jeu de bille sur une espèce de billard.* — Trucco, si dice anche la tavola, sulla quale si giuoca. *Espece de billard.*

TRUCE, add. d'ogni g. *Vie. S. Gir. Cec.* Ferace, crude, di truciello. *Crucel; atroce; feroc; brutal; barbare; affreux.*

TRUCIDAMENTO, s. m. *Volg. Ir.* Scempio, i Macello. *Garnificina.*

TRUCIDARE, v. a. Uccidere crudelmente. *Massacrer; assommer; tuer cruellement.*

TRUCIDATORE, s. m. Che trucidava. *Murderier; celui qui massacre, qui tue cruellement.*

TRUCIOLARE, v. a. Ridurre in trucioli. *Faire des copeaux.*

TRUCIOLO, s. m. Propriamente quella sorta di chiodo, che trae la pialla in ripulire il legname. *Copeaux.* — Per simil. Piccolissima parte levata da chiechessia. *Petit brin; petit morceau qu'on ôte de quelque chose.*

TRUCULENT, TA, add. Sannaz. *Truce.*

TRUFA, s. f. Il truffare, inganno, furberia. *Tramperie; fourberie; supercherie; duperie; affronterie; filouterie; friponnerie; fraude.* — Chiacchiera, buja, labale, Niasiere; fadasse; bagatelle; fable; menzogna, conte fusto à plaisir, lo non possi intendere a queste truffe, io ho per le mani buone fatti.

TRUFFARE, v. a. Giuntare, rubare sotto la fede, e dicesi più propriamente dei soldati, che furan la paga. *Trumper; fourber; duper; abuser; tirer la beccassine; affronter; frauder; surprendre; décevoir; tricher; attraper.* — Belfare, farsi beffe, e si dice anche nel signifi. n. p. *Se moquer se jouter.* Io fiermi si troffo di quel suo medico domestico, che gli avea predetto, che sarebbe talento da capo.

TRUFFARELLO, s. m. Truffarello. *V. Truffare.*

TRUFFATIVO, v. a. add. Buon. *F. Dispo.* a truffare. *Propre au dispos à duper, à tricher.*

TRUFFATO, TA, add. Da truffare. *Dupé; triché; trompé; fourré, etc.*

TRUFFATORE, s. m. Che truffa. *Filou; trompeur; affrauteur; fourbe; fripon; voleur; fourbeur.*

TRUFFERIA, s. f. V. Truffa.

TRUFFIERE, s. m. V. Truffatore,

TRUGIOLARE, V. truciolare.

*** TRULLARE, v. n.** tirar coregge, spezzettare. *Peter; lâcher des vents.*

TRULLO, s. m. Pato, coreggia. *Pet; vent.*

TRUNCARE, Sannaz. V. L. troncure. *V.*

TRUOGO, TRUOGOLO, s. m. Vaso per lo più di figura quadrangolare, che serve a tenervi entro il mangiare per le polli, e pe' porci, e talora a tenervi acqua per diversi usi, e questo per lo più è di pietra, o di murello, dugli truogolo da lavare. *Lavoir.* truogolo da spegnere calcina. *Forse, etc.*

*** TRUONO, s. m.** V. Tono.

TRUPPA, s. f. Frotta. *Truppe; clique; bande.*

TRUTILARE, Varch. Zitare. *V.*

TU Pronome primitivo della seconda persona singolare così di maschio, come di femmina. Si usa sol'mente nel caso retto, servendosi negli obblighi di Te, e ti. Gli Antichi usavano talora tu, in vece di Tu. Tu, e tu, si replicano in questo pronome, senza alcuna necessit., per maggior espressione. Vatti con Dio; credi tu sapere più di me tu, che non hai ancora racciuti più occhi? *Crois tu en savoir plus que moi, toi qui n'es qu'un vermine.* — Stare a tu per tu, o simili: Non si lasciar sospicciar dall'arabista in botola non meglio a cosa vorrasi rispondere ad ogni minimo che nel bisticciarli, e tentonzare. Stare in ognina conteste, senza voler ceder giammai. *Eniré; se rebéliser; ne pas céder; vouloir la dernière.* — Dut del tu ad alcuno: parlargli in seconda persona. *Tutoy.*

TUBA, s. f. Voc. Lar. Tromba. *V.* — Presso gli Anatomici si chiama tuba, e per lo più con l'aggiunto di Falloppiana, i due canali membranosi, che dal fondo dell'utero vanno alle ovaie. *Prompts de Fallope.*

TUBA, s. f. add. di tanti g. *Salvini.* opp. Caca. Una tuba, che dà into alla tuba, è qui Gemente, sussurrante, aggiunto dato alla colomboa. *Gémissant; plaintif.*

TUBARE, v. a. *Salvin. Teocr. idill.* Dorfiato alla tuba, e qui Gemente, e sussurrare, detto della tordora. *Gémir; se plaindre.*

TUBERO, V. tubero. *V.*

TUBERCOLETO, s. m. Red. dim. di tubercolo. *Tubercule.*

TUBERCOLO, s. m. Red. Nome generale, che comprende tutti quei piccoli abscessi, che formansi nel corpo. *Tubercule; pustule.*

TUBERCOLUTO, TA, add. T. Medico. Sparsio di tubercoli. *Rempli de p. nules.*

TUERO, s. m. Azzuolo. *V.* — Tuhero, si prende anche per tartufu nero. *Truffe.* — Tubero, si chiama anche la Radice di un'altra pianta grossa, e bernoccolata, ma non fatta a sfiglie, come le cipolle. *Tubercule.*

TUBERONE, s. m. Pros. Fior. Sorta di pesce. *Tuburon ou sibura, espèce de chien de mer.*

TUBEROSITA, add. are, s. f. Astratto di tubero. *Tuberatus; rose.*

TUBEROSO, s. m. Sorta di fiore noto, candido, e odoroso. *Tubereuse.*

TUBEROSO, s. a. add. Pieno di bitorzoli, o di bernoccoli. *Raboteux; plein de bosses, ou de nauds.* Radice tuberosa. *Racine tubereuse.*

TUBO, s. m. V. dell' uovo. Cosa fatta in forma di cilindro, cavo, e aperta nel la lunghezza dell'asse. *Tube; tuyau; daille.*

TUBULARIA, s. f. T. de Natur. list. Sorta di pianta marina pietrosa. *T. yau de mer.*

TUELLO, s. m. Si è un teneruno d'osso, fatto a modo d'unglia, il quale nutrice l'unglia del cavallo, e ne ritiene in se la radice. *L'os du petit pied.*

TUFFAMENTO, s. m. *Salvin.* Immersione. *Immersion; l'action de plonger.*

TUFFARE, v. a. Sommergere in acqua, o in altro liquore chiechessia, e per lo più

covandotelo subitoamente. *Plonger, tr. m. p. enfoncer dans l'eau.* — Tuffare, per litigare semplicemente. *Plonger, trier dans quelque chose de liquide.* E che può cuocere il fuoco, o il caldo ferro, o i fonduti metalli a chi dentro subitamente vi tuffato, o scosso fuori nel truo? — fig. Tuffarsi nel gombo. *Se livrer, s'abandonner au sommeil.* Esser tuffato nel sonno. *Etre plongé dans le sommeil; endormi.* — Tuffarsi il sole, vale tramontare, andar sotto. *Se coucher, en parlant du soleil.* — Tuffarsi, si dice anche quando Andrea di voglia a far chiechissia, ingolfarsi. *Se plonger; s'adonner entièrement; se vautrer; se rouler; s'enfoncer; s'engouffrer.* Talchè tutti tuffandosi a quel vino, s'imbriacarono come tante monne.

TUFFATORE, TA, add. *Plonge, etc.*

TUFFATO, s. m. *Volg. Ir.* Che tuffa.

TUFFATE, Red. Voce presa dal colpo di archibusta, e dinota una cosa subita.

TUFFITO, s. m. Uccello grosso quanto un arcauto, e che per lo più sta nel cielo, vola di rado, e scansa la morte col tuffarsi nell'acqua. *Plongeon.*

TUFFETONE, s. m. T. de Cacciatori. Uccello di palude simile al tuffetto, ma di grossezza assai maggiore, forse lo stesso che tuffolo. *Canard; roussette.*

TUFFO, s. m. Il tuffire. *Immersion; l'action de plonger.* — fig. Rovina. *Ruine; dommage; echec; destruction; perte; drôlée.* Questo fu certo l'ultimo tuo tuffo. — Dare il tuffo, in signifi. att. Tuffare, e in signifi. n. tuffarsi. *Plonger, etc.* Dare il tuffo in signifi. att. Il fu covato. *Ruiner; démolir; écrouler; renverser; abîmer.* — Dare il tuffo in sentim. n. e fig. Perdere il credito, far male una cosa contro all'aspettazione. *Perdre le crédit; ou donner du nez par terre.*

Dare un tuffo, vale tuffare alcuna cosa leggermente. *Plonger.* Dare un tuffo nello scimintio, o simili: Cominciare ad apparire scomito, far un'azione da scimintio. *Commencer à se faire connaître pour un sot, pour un imbécille.*

TUFFOLO, s. m. Red. ec. Uccello, che è spezie di smergo, così detto dal tuffarsi nell'acqua. Forse covato, che il Livornesi chiamano tuffetto. *V.*

TUFO, s. m. Spezie di terreno arido, e sodo. *Tuff; tuffeau.* — Tufo, Red. Per simil. si dice degli umori fermati, e i rossadi nelle articolazioni a vista di tufo. *Craie.*

TUGURIO, s. m. dim. di tugurio. *Cabane; petite cabane.*

TUGURIO, s. m. Casa povera, o contadinesca. *Cabane; hute; chaumière; cabute.*

TULIPANO, s. m. Pianta, che fa cipella, e fiore non odoroso, ma vago per la diversità di tanti colori, di moltissime spezie, alcuni hanno il fiore colle foglie quasi tagliuzzate, e mesti si dicono Paruchetti, altri colle foglie del fiore intere, che si addimandano Tromboni, e di questi sono alcuni di minor forma, che comunemente si dicono Lanciule. *Tulipe.* Tulipano odoroso. *Rose.*

TULIPEIRO, add. m. *Volg. Ir.* Dicei Lauro tulipifero ad una sorta di pianta, i cui fiori hanno qualche somiglianza col tulipano, e che per la consistenza, e per le sue foglie, s'omiglia al Lauro. *Laurier-rose.* Parlandosi d'un albero Americano assai diverso dell'altro suddetta pianta. *Tulipier.*

TUMEFATTO, TA, Vocce Lat. add. Tumoso, tutto. *Tumefié; enflé; gonflé; bouffi.*

TUMEFAGIONE, Red. V. tumiderr.

TUMIDEGGIARE, v. n. *Gori.* Dare nel tumido, andarsi gonfiando. *Se gonfler; s'enorgueillir.*

TUMIDETTO, TA, add. Tass. dim. di tumido. *Un peu gonflé; un peu enflé.*

TUMIDEZZA, s. f. Red. Gonfiatura, gonfiamento. *Tumescence; enflure; tumour.*

TURCHESE, s. f. *Voc. Dis.* Turchina. V. **TURCHINA**, e **TURCHESE**, s. f. Pietra preziosa, così detta dal suo colore turchino, o turchese, non trasparente. *Turquoise*.

TURCHINICIO, cia, add. dirim. di Turchino, che vende nel turchino, alquanto turchino. *Bien dire, qui tire sur le bleu*.

TURCHINO, NA, add. Aggiunto di colore, che, anche da tal suo colore turchino, o turchese, non trasparente. *Turquoise*.

TURCHINO, s. m. Azzurro, color mezzano tra l'acqua, e l'aria. *Azur; bleu azuré*. Turchino color, o scuro. *Bleu turquin*.

TURCHIO, turco.

TURCIANO, s. m. Interprete; Quegli, che parla, o rassicura in vece di colui, che non intende il linguaggio. *Truchman; interprete*. Nel Levante *Drogman*.

TURCO, che gli antichi dissero anche **TURCO**, s. m. Che è della setta Maomettana. *Turc*.

TURGENZA, s. f. R.d. Risonfiamento, *Gonfiore; Enflure; intumescenza*.

TURGIERE, V. L. Gonfiaro. V. — metaf. tirin sonando con sì dolce nota, che l'ben disposto spirito d'amor surge, cioè cresce dell'amore, e della catita d'idio. *Solange*.

TURGIDIA, s. f. Astratto di turgido. Superbia. V.

TURGIDO, DA, add. Gonfiato. V.

TURIBILE, **TURIBOLO**, s. m. Vaso, dove si arde lo incenso per incensare. *Encensier*.

TURIFERARIO, s. m. Tr. dell' Ecclesiastici. Colui, che nelle funzioni ecclesiastiche porta il turibolo. *Turiferaire*.

TURMA, s. f. Schiera d'uomini armati a cavallo. *Escadron; ou compagnie de Cavaliers*. Talora si si vuole significarmente per Branco, e moltitudine di animali. *Troupeau; croupe d'animaux*. Aveva d'unzane le turme de' buoi, tratti per la rotto del muro due, o tre miglia, che villani, ec. le potessero soccorrere. Volano a gran turma i parricidi de' colombi. *Voler par bande; par volées; faire nombreuses*.

TURMA, s. f. Turpe, turpitudine. Turma per Frotta di persons. *Troupe; bande; grand nombre de personnes*. La qual cosa poichè fu saputa, a turme correvano le genti a lui di sira, e d'ignito.

TURPE, V. L. Turpe, d'ogni e. Deforme, sporcio, disonesto. *Flair; sale; laid; déshonné; honteux; ignominieux*.

TURPEMENTE, avv. Questa voce sembra corredata dell'autorità della Crusca, la quale tien certo di Turpissimamente, che non è superfluo, e vale vergognosamente, con turpitudine. *Honteusement; lâchement; déshonnestement; vilainement*.

TURPEZZA, s. f. Astratto di turpe. *Turpitude; ignominie; infamie; d'ignominie; sale; laid; ordure; vilénie; saloperie; obscénité*.

TURPISIMAMENTE, avv. Con modo turpissimo, vituperosamente. *Tres; vilainement; tres-honteusement; tres-ignominieusement*.

TURPISIMO, MA, add. sup. di turpe, Brutissimo, deliriosissimo. *Tres; difforme; tres-laid; monstrueux; effroyable*.

TURPIA, ADE, ATE, s. f. Com. Inf. Astratto di turpe, turpitudine, Deloranza. V.

TURPIDINE, s. f. Deformità, l'idiezza così del corpo, come dell'anima. *Difformité; laidure; turpitude; ignominie; laid; déshonneur; déshonnesté; infamie; honte*.

TURPO, V. turpe.

TURRILO, *Cavale*. Turbilo. V.

TURUMAGLIO, s. m. Tirmaglio. V.

TUSANO, s. f. Si dice e si usa per la solennità dei Quaresimi. *La Trusana*.

TUSMALLACINO, s. f. T. Botan. Farfaro, unghia cavallina. *Tusillide; par d'anc; saconnee; herbe St. Quirin*.

TUTELA, s. f. Propriamente protezione, che ha il tutore del pupillo, e prendesi anche assolto, per Dilectio, o protezione. *Tutela*.

TUTELARE, add. d'ogni, e. *Salvin*. Che difende, che protegge. *Tuteller*.

TUTELATO, add. Difeso dal tutore. *Qui est en tutelle; qui est sous un tuteur*.

TUTORE, s. m. Quegli, che ha in protezione, e cura il pupillo. *Tuteur*. — *Pat* anche. Non da consuetudine ma piuttosto da i tutori a' Cipiani nelle guerre del nostro comune. *Conducere; tutor*.

TUTORERIA, s. l. Fag. Ufficio del tutore, che anche dicesi Tutela. *Tutella*.

TUTORIA, s. f. V. Tutela.

TUTORIO, s. f. C. del, che ha in protezione, e cura il pupillo, o tutore.

TUTADUE, *diem*. [Voci composte di tutto, e due, e vale tutti e due, ambidue. *Tous les deux*.

TUTATATA, che anche si scrive tutta fatta, avv. Continuamente, sempre. *Continuellement; incessamment; sans cesse; tous jours*. — *Nauilimento*, con tutto ciò. *Toutefois; néanmoins; pourtant; cependant*. Tutatata se dira, e crudele par ti sono, ec.

TUTATATA, avv. Tutatata, continuamente, sempre. *Continuellement; toujours; incessamment; sans cesse; tous jours*.

TUTATATA, avv. Tutatata, continuamente, sempre. *Toutes les fois que*. Tutatata, che l'acqua è da libera terra, è migliore ancora che la pietrosa.

TUTATATA, voce, che nella lingua Italiana, in tal modo, ed in molte maniere, e de' quali vegginsi più distintamente i Grammatici. Quando è nome, precede all'articolo, lasciandolo alato al suo nome, che talora con esso il nome gli precede. Che se a pronome s'accoppi, o ad alcun nome particolare, ne articolo, e altro, che gli equivale, riceve. — Tutto, ta, add. Riferito a qualità continua, vale intero per ciascuna parte. *Tout entier*. Tutta nel suo mantello stesso chiusa, in Sisa con seco la meno.

— Tutto, riferito a quantità discreta, vale ogni, ciascuno, ognuno. *Tout; chacun; chaque; toute personne*. Una sola virtù sarebbe la tutti. — Tutto, in forza di sapere il tutto, ogni cosa. *Le tout*. Cinciesi, che gli amici steno quasi parte d'un tutto.

— Esser il tutto, vale avere tutta l'autorità, essere il più potente. *Etre tout; avoir le tout d'un tout; toute l'autorité*. — Essere il tutto d'alcuno, si dice dell'istesso, che possiede, o intrinseco. *Etre tout à quelqu'un*.

Tout être entièrement dévoué, être son intime. — Esser tutto d'un pezzo, esprime esser senza moto, e senza vivezza. *Etre comme une statue; n'avoir ni vivacité ni grâce*.

— Tutto intero. *Tout entier*. A tal piaceri misuro la mia cura tutta quanta. — *Tout un vase, una cosa stessa. Tout-à-fait la mine chose; tout-à-fait le même*. Huit parole, e l'apirisi, e la rot del coito nel calagno a Calandrinio, gliu uomo *Tout homme*, vale quivivente, che quel che è tutto, qui quel che è tutto.

Tutto, talora è particella riempitiva, ma ancora alquanto d'energia. *Tout*. Tutto rassigliato esimo, il suo avvio dovere avere effetto. Colle voci dinanzi numero, vi si pone la più volte tra queste, e tutto la particella E. Che andate voi cercate, questa ora tutti e tre? *Tous les trois*.

Talora in vece della particella E, fu usata la particella A. Starete tutti a due da un

capitale. *Tous les deux*. — Tutto, congiunto con la particella Con, si usa talora in sentimento di non ostente. *Quoique; encore que; encore bien que; bien qu'*. e denego, ec. con tutta la malinconia aveva sì gran voglia di ridere, che scoppiava. *Fredaire tout malade; quoique qu'il était, avait une, etc.*

Tutto e, o tutto il di, posti averbi, significano Continuamente, e continuamente. *Continuellement; tous les jours; toujours; sans cesse; sans interruption; incessamment; sans relâche; d'arrache-pied*. — *Tout* ora, cioè anche si scrive tuttora, e tuttora, a tutte ore, e a tutte l'ore; tutto tempo, e tutto il tempo, come anche tutti i tempi nel numero del più, tutto giorno, tutto l'anno, posti averbi, valgono Continuamente, tuttavia, sempre. *Continuellement; incessamment; sans cesse; toujours*.

TUTTO, avv. Interamente. *Tout; entièrement; parfaitement; complètement; totalement*; en tout; et par tout. — Tutto che, anche si scrive tuttocchè, vale intero, quantunque. *Quoique; bien que; encore que; encore à qui*. — Talora fu usato colui che sottintende. Non troverci, ec. che nino Imperadore Cristiano mai ci facesse coronare se non al Pano, o tutto il Pano, o tutto, molto contrario della Chiesa, o tutto, o poi, se non questo o Bavero. — *Tutto*, vale talora ussi che. *Presque*. In molti, e varj non ferì entrò, ec. dal quali tocchiò ritenuta fu, ma poi, ec. — Con tutto che, vale Ben sì, quantunque. V. sopra Tutto.

— Che, — Talora fu usato colui che sottintende. Mandogli ai confini senza altra ragione, con tutto ne fossero degni. *Quoique; le méritassent*. — *Tuttosi*, vale *Attesi*. *Aussi; da même; de la même manière; pareillement; encore de plus*. — *All* tutto, vale totalmente, in ogni modo. *En tout; en tout et par tout; entièrement*. — Con tutto ciò. V. Come tutto.

— Del tutto, vale totalmente, interamente, affatto. *Absolument; entièrement; pleinement; parfaitement; complètement; totalement*; un tout et par tout; en toutes façons.

— In tutto, per intero. Finalmente. V. — In tutto in tutto, vale in conclusione, finalmente; ma così replicato accresce forza. *Enfin; bref; en conclusion; à la fin de tout*. In tutto in tutto, che brami tu di così? — In tutto, e per tutto, vale interamente, affatto, senza veruna eccezione. *Entièrement; sans la moindre exception; en tout et par tout*. — Talora si prende anche per In tutto in tutto. V. — Per tutto, vale in ogni parte, in ogni luogo universalmente. *Par tout; en tous lieux*. — Per tutto ciò, per tutto questo. — *Vagliano* tuttavia, con tutto ciò, con tutto questo. *Cependant; Malgré cela; nonobstant cela*. Tutto a un tempo, tutto in un tempo, e simili, valgono invariabilmente, ad un tratto, istantaneamente. *Tout-à-coup; subitement*.

TUTTOCCHÉ, V. tutto, avv.

TUTTORA, che anche scrisse Tuttora, V. tutto.

TUTUMAGLIO, s. m. Ririmaglio. V.

TUTUTO, Così accorciato, per secondar la fretta della pronunzia, vale lo stesso, che tutto tutto, ed ha forza di sup. *Tout-à-fait; tout entier*.

TUZIA, s. f. Filigina di metallo condensata in isguame rivolte, e aggruppate insieme, di color bigio, d'ira come la razza cotta, e di superficie granellata, onde da alcuni antichi fu detta Spodò in grappoli, la quale s'attacca ai pezzi di terra, che s'inspendono i fonditori per la gola del cammino, quando fondono il bronzo. *Tutze; spode*.

U ed V

U, Lettera, che talora è vocale, e talora consonante, ed è la decimosesta dell'alfabeto Italiano. Quando è vocale ha familiarità coll' O chiuso, pronunziandosi molte

voci coll' uno e coll' altro scambievolmente, come: *Sorge, Surge*; *Agricoltura, Agricultura*. Quando le segue appresso un'altra vocale, il più delle volte si pronunziano tutte e due per dittongo, cioè in una sillaba sola, come: *Squario, Quercia, Gialla, Fuoco, Brucé* &c. *Qu* ed *u* seguita appresso *io*, forma sempre con esso una sillaba sola; ma seguendo una dell' altre vocali, allora ne forma due, come: *Persuasio, Ruina, Conscio*. L' *u* consonante è assai differente di suono dall' *u* vocale, essendo molto simile al nostro *u*. Da alcuni è detto aspirato del *B*, onde molte voci col l'uno si dicono indifferente, ed col l'altro *u*, come: *Servare, Serbare*; *Nervo, Nerbo*; *Voce, Bocce*. Raddoppiasi come l'altre consonanti nel mezzo della parola; come: *Avvivare, Ravvivolo*. — Questa lettera serve anche per contrassegno del numero cinque. *Lo V. Re fu Tarquinio Prisco. A' di V. Di Dicembre venne gran piovra. L'cing in chiffres Romain.*

U col segno dell' apostrofo, acciò che si pronunzi d'alto, vale lo stesso, che dove; ma è proprio del verso. *Où sono i versi? Où sont les vers?*

VA, Imperativo del verbo *Andare*. *Va, VACABILE*, add. d'ogni *Fig.* Spezie di luogo di monte in Roma. *Etablissement ou espace de Mont à Rome où l'on place de l'argent comme à Paris sur l'Hôtel-de-Ville.*

VACANTE, add. d'ogni *Ch.* Che vaca. *Vacanti* *vide*.

VACANTIERA, s. f. Buon. F. Superfluità, Vanità. V.

VACANZA, VACANZIA, s. f. Il vacare, vacanza, e dieci del tempo in cui il beneficiato, una carica, o un' officina, non senza possessore. *Vacanze*. — Intermissione, cessamento, riposo. *Vacanze, vacanze*. Parla di studenti. *Conges, vacances.*

VACARE, v. n. Propriamente si dice del Rimanere i Benefici ecclesiastici, le cariche, o simili altre dignità, uffici, gradi, e posti senza possessore; e si dice per analogia d'altre cose. *Vagare, être vacant; être à remplir*. — Mancare, finire. *Manquer; ésser*. Era durato cinquante quattro anni, poichè vacarono i Franceschi. — *Esser privo. Manquer; n'avoir pas*. Una cosa non voglio tacere, la quale non è di mistero. *Qu'il ne paraisse mystère*. — Attendere, e dare opera. *Vaguer, s'appliquer, s'adonner à quelque chose*. — Rimorsi, non far nulla. *Se reposer; ne rien faire; ésser; s'abstenir de travailler*. Parlarsi di Magistrati. *Vaguer; ne point tenir ses séances*.

VACATO, TA, add. Da vacare, Mancato, finito. *Manqué; ésser; etc.* — Voto. *Vacant* *vide*. La ciò vacati per forza innanzi Vescovali, e Archievescovali, e Bisdelli nell'imperio, e reame, cioè voti, senza alcuno, che gli occupasse, o ritenesse. *Vacant*.

VACAZIONE, s. f. Il vacare nel primo significato. *Vacance*. — Mancanza, *Début; manque*. Racconteremo gli Imperatori Italiani, che regnarono in que' tempi, appresso la vacazione de' Franceschi. — Intermissione, cessamento, riposo. *Vacance; repos; relâche; interruption de travail*. *Fero vacanze* per tutto il presente mese di Luglio.

VACCA, s. f. La femmina di bostime bovino. *Vache*. — Vacche, si dicono anche i Bachi da seta, che intratti per molatna non lavorano. *Les mûlées*. — *Va che*, si chiamano ancora que' bostieri, o incatori, che vengono allora alle stovane nelle case, quando tengono il caldaio, o simile sopra la rinfella, e nelle gambe di culoro, che scaldando le avvicinato tro-po al fuoco. *Mais neaux aux jambes*. — Vacca, dicevansi anche per disprezzo. *Vache*. — *Dionesta, V.* — Mettere, a Comperar la vacca, e' il vitello, dicevi ppolamente, e proverb. di chi prende per moglie una Zorla gredda, e un figliuolo, di cui egli non è padre. *Prendre la vache et le veau*. — Vacca, per

Vacchetta, in significato di Cuajo. V. Vacchetta.

VACCARA, s. f. Vacca dell' uso. Guardiana delle vacche. *Guarduse de vaches.*

VACCARELLA, s. f. dim. di Vacca, piccola vacca, vacca giovane. *Génisse; jeune vache*.

VACCARO, s. m. Sannett. Guardiano delle vacche, come Boaro si dice al guardiano de' buoi. *Vacher*.

VACCIERELLA, s. f. Vaccarella. V.

VACCIHETTA, s. f. Piccola vacca. *Génisse, ou petite vache*. — Vacchieta, dicevasi anche il cuajo del bostime vacchino. *Vache; cuir de vache*. — Vacchieta, si dice anche un libro, in cui si scrivono giornalmente le spese minute. *Journal, cahier, livre de la dépense*.

VACCINA, s. f. Carne di vacca. *Chair de vache*. — *Bovine, Bœuf, au bœuf*. A far bene onore togli la vaccina de' vitelli calda, e posta sopra al pastigione, vale molto.

VACCINO, na, add. Di vacca. *De vache*. — Vaccino, o bovino, o nero, o agnuto, di frumento. Spezie d'erba, che nasce tra le bade, e par, cui li bade, e la vacca si pascono volentieri. *Ble de vache; blé de laur; blé noir; rouge herbe*.

VACCIO, avv. Avaccio, Presto. V.

VACCUCCHIA, s. f. Varch. ec. Vaccicella, e fig. Sgualdrinella. V.

VACILLAMENTO, s. m. Il vacillare, movimento di c. v. vacilla. *Chancellement; vacillation; branlement; branle*. — fig. Incertezza, dubbio, titubazione. *Vacillation; irresolution; indetermination; incertitude*.

VACILLANTE, add. d'ogni *Ch.* Che vacilla, incertezza, *Chancelant; chancellement*. Incerto, irresoluto, titubante, dubbioso. *Vacillant; chancelant; incertain; irrésolu; indecis; indéterminé*. Il vacillante mio libero arbitrio.

VACILLANZA, s. f. Segner. Vacillamento, incertezza. *Vacillation; chancellement*.

VACILLARE, v. n. Essere incostante, ambiguo, dubbioso, infra due, vacillare. *Vaciller; balancer*. etc. V. Vagellare. — *Erraticatore, errar colla mente. Extravaguer; raver; rader; raisonner de travers*. E vacillando cerco il mio tesoro.

VACILLATO, TA, add. Da vacillare. *Chancelé*, etc. — Messo in dubbio, non determinato. Incerto; *indéterminé; indecis; résolu en doute*. Ecco, che a me è dato di potere, come mi pare, imporre il nome tratta gente di questa città vacillato.

VACILLAZIONE, s. f. V. Vacillamento.

VACILLATA, ADE, ATE, s. f. Ambiguità, d. bizzarza. *Vacillément; ambiguïté; incertitude; doute; irresolution; indécision; p. x. t. e.*

VACINO, add. *Salvin*. Interpretato per aggiunto dato a sorta di viola, o forse di vacca, come inteso. Il Martello sotto il vocabolo di Vacino. *Sorte de violon ou de pœmelle*.

VACUARE, v. a. Votare, Evacuare. V.

VACUAZIONE, s. f. V. Votamento; ma dicevi più comunemente del votamento delle fecce dal venare degli animali. *Evacuation; saignée*.

VACUETTO, s. m. Megal. dim. divaco, suco. *Un petit vide*.

VACUITA', ADE, ATE, s. f. Astratto di vacuo, mancanza di materia, lo esser vuoto, e dicevi anche di cose immateriali. *Vacuïté*. *vide*. V. Vacuità, e Vacuità.

VACUITÀ, Vacuità d'affetti, di passioni. *Vacuïté*.

VACUO, CUA, add. Voto. *Vide; libre*. — Olio, e n. g. *huile; sans pesanteur; et non chargé*. Vedete alcune di questi amore essere una passione, ec. *abstraité* del vacui petti.

VADA, T. de' Giuocatori. Lo stesso, che Fusta, invito. *Vade*.

VADIMONIO, s. m. Romig. Fior. Promessa di compiere in giudizio. *Promesse de comparaitre en justice*.

VADO, s. m. Guado, passo d'acqua. *Gud*.

VAFRO, RA, add. Astuto, Accorto, Melitruoso. V.

VAGABONDIA, T. de' Nostromi. Aggiunto dato alla sesta conjugazione de' nervi, così appellata, perchè discendendo per la spinale midolla, va propagandosi, e diramandosi per tutto il corpo. *Vague*.

VAGABONDARE, v. n. Andar vagabondo, andare attorno errando, e senza saper ben dove. *Vaguer; vagabonder; errer; aller ça et là; faire le vagabond*. — metaf. Andar vagabond col pensiero. *Se distraire; faire des châteaux en Espagne*. Quando in vago, e non fo nulla col corpo, discorro vagabondando col pensiero per diversi luoghi.

VAGABONDITA', ADE, ATE, s. f. Astratto di Vagabondo. *L'action d'errer, de s'égarer, de s'égarer; courir vagabonde*. Parlandosi della mente, o dell' occhio. *Distraction; dissipation; égarement*.

VAGABONDO, VAGABUNDO, DA, add. Che vagabonda. *Vagabond; gai erre ça et là; qui court le pays*. — Vagabondo s'usa anche in forza di sust. e allora si prende sempre in cattiva parte, e vale Birba, paltone, galeone, e simili. *Vagabond; libertin*. ec. V. Valtone, Galeone, ec.

VAGAGIENTE, avv. Cr. in Vago. Con vaghezza, leggiadramente, ornatamente. *Gémerit; joliment*.

VAGAMENTO, s. m. Il vagare. V. Vagabondare.

VAGANTE, add. d'ogni *Ch.* Che vaga. *Vagabond; errant; distrait*.

VAGARE, v. n. Andar errando, trascurare. *Vaguer, errer, ou courir ça et là; battre la campagne; aller de côté et d'autre; à l'aventure*. — metaf. Uscir del preso tema. *Le vaguer; battre la campagne; sortir de la thèse; s'égarer; se laisser aller à un discours*.

VAGATORE, s. m. Buon. F. Colui, che vga, che va errando. *Errant; vagabond*.

VAGAZIONE, s. f. Il vagare, vagamento. V. — Per simil. Vagamento, distrazione. *Distraction; dissipation; distraction*. — *Vagazione*, che orn vagazione di cuore, e superchio, e vane cogitazioni, le quali l'uomo lase massimamente al tempo d'orazione, sono per o e' izion del nimico.

VAGELLATO, s. m. Tutor di vagella. *Tuteur de paille*. — *Tutor de grand tiers*. — Vagellajo. *Poirier*. Se la terra non sia ben mcnata, mai lo vagellajo non potrà fare lo suo vagello.

VAGELLAME, V. Vagellame.

VAGELLAMENTO, V. Vacillamento.

VAGELLA, v. n. Essere incostante, ambiguo, dubbioso, infra due. *Vaciller; chanceler; balancer; hériter à être en suspens; être irrésolu*. — Andar v. g. *Errer à l'aventure; aller ça et là*. Colli piedi, e collo mani ballò nò, colla lingua cantando, e coll' occhi vagellando, e non curando di che cosa vengano a lui. *Vagars; se distraire; non être attentif*. — Che in mdo basso proverbi, dicevi: *Père une vigna. N'ère pas attentif; être distrait; être diss. p.* — *F. Mettere, errar colla mente. Réver; rader; extravaguer; raisonner de travers*. Non dote curar a sua parola, e non d'elli vacelli, e non d'elli vacelli, e non d'elli vacelli, e non d'elli vacelli.

VAGELLA, s. m. Calija grande per uso de' Tintori. *Cuve du Guedé*. Vagello a freddo. *Cu d'inde*. — Per eccitata sembianza. *Grande chacidité*. Dò la sua voce m'io ora, e si suezza. — *Vacillo*. Pare. Lo corpo fu incenato, e messo in un vello di metallo. — *mea*. Ricercacolo. V. Rismite. fu Frate Gmto di galla Vagel d'ognirotto.

VAGELLONE, s. m. acer, di Vagello; vagello grande. *Cuve du guele, ou grand vase.*

* **VAGHEGGERIA**, s. m. **VAGHEGGIAMENTO**, s. m. il vagheggiare. *Amour; regard amoureux; l'action de cajoler, de coquetter, de lorgner une femme.*

VAGHIA, s. m. **VAGHIA**, v. a. Fiere all'amore, stare a mirar sìmplicemente con diletto, e attenzione l'amata. *Cajoler, lorgner, coquetter une femme; lui faire les yeux doux; lui en conter, lui faire sa cour; galanter; musquer; faire l'agréable.* Rimaner con diletto chiacchiera, *regarder avec plaisir, avec complaisance.* E lo comincia a vagheggiar nell'arte di quel maestro, che dentro a se l'ama. — n. p. *Tuss.* Invenirsi, compiacersi. *Se regarder avec complaisance; se mirer dans ses lunettes.*

VAGHIEGGIATO, **VAGHIA**, add. Da vagheggiare. *Curieux, lorgni, regardé avec complaisance, etc.*

VAGHIEGGIATORE, s. m. Che vagheggia. *Admirateur; amoureux; amant; galant; celui qui fait les yeux doux; qui en conte à son amour.*

VAGHIEGGIATRICE, s. f. Che vagheggia. *Amante; amoureux; qui fait les yeux doux.*

VAGHIEGGINO, s. m. Damerino. *Blondin; damoiseau; dameret; poupin; galant; qui fait la cour aux dames.*

VAGHETTO, s. m. Vag. dia. di Vago, nel signific. di Grazioso, leggiadro. Dicevi a cosa piccola, ma per denotare accrescimento di vaghezza, e come si direbbe per vezzi. *Genil; joliet; mignon.*

VAGHELZA, s. f. Desiderio, voglia. *Envie; vait; curiosité; empressement. Banchetta di vapori. Curiosità; envie de savoir.*

— Diletto. *Plaisir; satisfaction.* Il giovane, prendendo vaghezza di vedere pescare, fulemente si mise in una barca. — Bellezza, o belta attrattiva, che induce desiderio di contemplarla, atta a farla vagheggiare. *Beauté; agrément; charmes; attrait; appas.* Il Pittor dicono anche: *Vaghezzare.*

VAGHISIMO, MA, add. sup. di Vago, nel signif. di Grazioso, leggiadro. *Trois-joli; très-agréable, etc.* — Bravissimo, desideratissimo. *Trois-avide; très-empassé de quelque chose.* Per voglia di berlusque, e di cinguettare, di che ella è vaghissima.

VAGILLANTE, add. V. Vacillante.

VAGILLARE, V. Vacillare.

VAGILLAZIONE, V. Vacillazione.

VAGIMENTO, s. m. Bon. Vagito, pianto, pianto, lamoro de' bambini. *Vagissement; cri des enfants au berceau.*

VAGINA, s. f. Voc. Lat. Guaina. *Guaine; furca; étui.* — Per simil. Il corpo fa detto vagina dell'anima, come: Siccome quando Mirra strassi dalla vagina della membra sua, che così uccidesse. *Tuer.* — Vagina uterina, e vagina agnata. *T. Anat.* Condotto, che conduce nell'utero. *Vagina.*

VAGINALE, add. d'ogni G. *T. Anat.* Della vagina. *Vaginal.*

VAGIRE, v. a. *Senger.* Il piangere, e gemere de' bambini. *Crier.*

VAGITO, s. m. *Voix.* etc. Pianto, e gemito de' bambini. *Vagissement.*

VAGLIA, s. f. Valore. *Valeur; vaillance; mérite, capacité.* Uomo di gran vaglia. *Un habile homme, un homme de grand mérite.* — Valuta, prezzo. *Valeur; prix.* Ciascun ha vaglia di gran vaglia.

VAGLIARE, v. a. Propriamente scovare, e val vaglia di grano, o biada il mal seme, o altra monfaglia. *Cribler.* — Vagliarsi, per simil. Scuotersi, e stropicciarsi. *Se débarrasser; se frouter; se démailler.* Si vede un nudo, che si vaglia, e demole, perochè molto gente ha cost'usile spallato. *Rituer; Roboter; rictier; mépriser.* Noi fummo già felici, e i nostri amanti per oro, e giovinazza, o siam vagliati in chande anagasia, e pianti.

— Iscegliere. *Choisir; éprouver.* Vagliati gli maui loro, come le biade, con bueli larghi, e stretti.

VAGLIATO, TA, add. *Vanné,* etc.

VAGLIATORE, s. m. Che vaglia. *Cribleur.*

VAGLIA TUR, s. f. La mondiglia, che scivola in vagliando. *Criblure.*

VAGHIEFFO, s. m. dim. di vaglio.

VAGLIO, s. m. Sfrumento noto, con cui si vaglia. *Cribble.* — Prov. Dar d'edici al vaglio dopo aver mangiato la biada: *Pagar d'ingratitude. Payer d'ingratitude.* Erce scopia in un vaglio, *seco.* Perdere il tempo, e la fatica. *Battre l'eau, etc.* V. sotto Pisciar nel vaglio.

— Dicevi vero in proverb. Pisciar nel vaglio, o simili, che vagliano Gittur via il tempo, e la fatica. *Lever la tête d'un More, la tête d'un âne; perdre son temps & sa peine.*

VAGO, s. m. Che vagheggi, amante, lo innamorato. *Amant; amoureux; galant.*

VAGO, GA, add. Che vaga, errante. *Errant; incertain.* Parlandosi delle cose, vale che non è determinato, circoscritto. *Vague; indéterminé; indéfini;* qui n'a point de bornes fixes. — Bramoso, desideroso, cupido. *Desirieux; curieux; empressé; avide;* avide. Onde far vago vale invaghiare, in arte vaghezza, desiderio. *Donner envie. Pôjo v. a. T. Anat.* Ottavo vajo de' nervi, che vengono dalla parte anteriore delle pronunzie olivari. *Part. vago.* Vago per Indeterminato, indefinito. *Vague; indéfini; indéterminé.* — Grazioso, leggiadro, vistoso, bello. *Vague; agréable; gentil; aimable; gracieux; joliet; mignon.* Di che la compagna di Liti, vedutolo, a forza ritennero le vaglie di vago. *T. de' Pittori.* Leggiadro, grazioso. *Vague; fier et agréable.*

VAGO, avv. Vagamente. V.

VAGOLARE, v. n. Car. Svagolare, Svagare, Vagare. V.

VAGUCCIO, CIA, add. dim. di Vago. *Julien; joliet; mignon.*

VAGUO, v. n. In che conca, e vende vajo, o nelli di vajo. *Fourreur; pelletier.*

VAIANO, s. m. Spezie d'ua nera di gran dolcezza, che fa buon vino, al quale si dice anche Vajano. *Nom d'une sorte de raisin noir fort doux; et même du vin qu'on en fait.*

VAIATO, TA, add. Variato, del colore del vajo. *Bigarré; tacheté.* E nell'Araldica. *Vaire.* — Vajato, parlando di cavalli, si dice di quelli, i di cui occhi sono diversi l'uno dall'altro, o che hanno un cerchietto bianchiccio intorno alla pupilla. *Vai on.*

VAIEZZA, s. f. Astratto di vajo, Nereggiamento. *Noirétre, ou couleur noire de certaines fruits.*

VAINIGLIA, s. f. Baccellotto odoroso di fruttice, che nasce nell'Indie Occidentali, o va salendo sopra gli alberi. *Vainille.*

VAIJO, JA, add. Che nereggi, ed è proprio delle frutta, dell'uva, e dell'uva quando vengono a maturazione. *Noirétre; de couleur pourpre presqu' noire; d'un noir pourpre.* — Macchiato, o spazzato di molte di due neri, o scuro. *Tacheté; bigarré.* — Roba vajo, o simili, vale Fatta di pelle di vajo. *Habit, fourreau de vair, ou de petit gris.*

VAIJO, s. m. Animale simile allo scoiattolo, col dosso di color bigio, e la pancia bianca, e di cui il vajo, o spazzato di molte di questo animale, e all'altro fatto di detta pelle. *Petit gris.* Nell'Araldica si dice, *Vair.*

VAIOLATO, TA, add. Diventato vajo. *Noirétre ou pourpré.* V. Vajo, add.

VAIOLO, s. m. V. Vaino, s. m. Infirmità, o che produce pustole, o bule, accompagnate da febbre continua, le quali vengono alla pelle, e si riempiono d'un umore, che diventa marcia. *Pette vérole.*

— Vajuolo, è anche una malattia, che

viene a' pipponi intorno agli occhi, e gli accieca, massimamente nel mese d'Agosto. *Sorte de maladie, qui vient aux yeux des pigeons.*

VALAMEDIOS, *Buen. Fier. Voce Spagnuola.* Apuntim l'Idio. *Dieu suit à mon aide.*

VALANGA, s. f. *Volg.* Il. Gran quantità di neve, che si stacca, e cade rovinosamente dalle montagne. *Lavange.*

VALCARE, *Ar. Sat. Sincop.* di valicare, nel modo, che Dante disse, Valco sincop. di v. lico. V. Valicare.

— Valco, s. m. Valico. V.

VALE, s. m. *Car. Enid.* Voce Latina, che esprime l'ultimo addio, l'ultima parola. *Les derniers adieux.*

VALEGGIO, s. m. Potere. Forza, V.

VALENTE, add. d'ogni G. Che vale assai nella sua professione, eccellente. *Habile; excellent; intelligent; savant; bon; adroit; de mérite.* Valente nell'armi. V. Valoroso.

Valente nelle lettere. V. Letterato. — Trode, e poderoso, savio, prudente, d'assai. *Philantropique; sage; habile; honnête.* Lo valente Cavaliere non scote quante le sue ciprie, riguardando bene le ferite del suo capitano Cristo.

VALENTEMENTE, avv. Con valentia, adrocinamente, gagliardamente. *Valamment; puis amment; fermant; courageusement; hardiment.*

VALENTEA, VALENTIA, s. f. Astratto di valente, Valoria, prolezione, azione valorosa, Bravura. *Habileté; valeur; mérite; vaillance; bravoure; courage; hardiesse; force; vigueur; action vaillante.*

VALENTISSIMO, s. m. Che vale assai. V.

VALENTISSIMAMENTE, avv. sup. di valentemente. *Trois-valamment, etc.*

VALENTISMO, MA, add. sup. di Valente. *Trois-valant; très-courageux, etc.*

VALENTE, Valentemmente, Valentia, Valonissimo, M. Valente, Valente, Valente, Valonissimo, etc.

VALENFUOMO, s. m. *R. d. Salvin.* etc. Che anche scrivasi disto, Valent'uomo, Uomo di vaglia, di senso, di ripartizione, di conto, di garbo, di merito. *Habile homme; homme de mérite; homme d'esprit, de sens; homme de mérite, etc.*

VALENZA, e VALENTIA, s. f. Virtù, Valore. V.

VALERE, v. n. Essere di prezzo, costare. *Coster; valoir; être d'un certain prix.*

Aver valore, virtù, esser valente. *Valoir, être vaillant; avoir de la valeur, du mérite.* Niuno era nel padre, quello valea, che egli.

— Meritare, esser di merito. *Mériter; être digne.* Parlandosi di cose, si direbbe anche, *Valoir la peine.* Ne fuor di costoro due saprei nominare autore, che n'è abbia scritto cosa, che vaglia il pregio a parlarne. — Essere sufficiente, aver bariore, potere. *Suffire; être suffisant; pouvoir; avoir la force.* Ni è a ciò quantunque elle sien grandi, resistere varrebbero le forze vostre. — Giovare, esser di profitto. *Être utile, profitable.* L'alto Signor, davanti a cui non vale nascondere, né fuggire, an. Far valere una cosa, vale Saperne cavare quel maggior utile, che si può. *Faire valoir une chose; en savoir tirer parti.* — Farli valere, vale Non si lasciar soporare, mostrar la sua forza, e la sua virtù. *Se faire valoir; se faire estimer; soutenir ses droits; se prévaloir.* — Farli valere, vale Far valere una cosa, vale Saperne cavare quel maggior utile, che si può. *Faire valoir une chose; en savoir tirer parti.* — Farli valere, vale Non si lasciar soporare, mostrar la sua forza, e la sua virtù. *Se faire valoir; se faire estimer; soutenir ses droits; se prévaloir.* — Farli valere, vale Far valere una cosa, vale Saperne cavare quel maggior utile, che si può. *Faire valoir une chose; en savoir tirer parti.*

— Farli valere, vale Non si lasciar soporare, mostrar la sua forza, e la sua virtù. *Se faire valoir; se faire estimer; soutenir ses droits; se prévaloir.* — Farli valere, vale Far valere una cosa, vale Saperne cavare quel maggior utile, che si può. *Faire valoir une chose; en savoir tirer parti.*

— Farli valere, vale Non si lasciar soporare, mostrar la sua forza, e la sua virtù. *Se faire valoir; se faire estimer; soutenir ses droits; se prévaloir.* — Farli valere, vale Far valere una cosa, vale Saperne cavare quel maggior utile, che si può. *Faire valoir une chose; en savoir tirer parti.*

— Farli valere, vale Non si lasciar soporare, mostrar la sua forza, e la sua virtù. *Se faire valoir; se faire estimer; soutenir ses droits; se prévaloir.* — Farli valere, vale Far valere una cosa, vale Saperne cavare quel maggior utile, che si può. *Faire valoir une chose; en savoir tirer parti.*

— Farli valere, vale Non si lasciar soporare, mostrar la sua forza, e la sua virtù. *Se faire valoir; se faire estimer; soutenir ses droits; se prévaloir.* — Farli valere, vale Far valere una cosa, vale Saperne cavare quel maggior utile, che si può. *Faire valoir une chose; en savoir tirer parti.*

— Farli valere, vale Non si lasciar soporare, mostrar la sua forza, e la sua virtù. *Se faire valoir; se faire estimer; soutenir ses droits; se prévaloir.* — Farli valere, vale Far valere una cosa, vale Saperne cavare quel maggior utile, che si può. *Faire valoir une chose; en savoir tirer parti.*

— Farli valere, vale Non si lasciar soporare, mostrar la sua forza, e la sua virtù. *Se faire valoir; se faire estimer; soutenir ses droits; se prévaloir.* — Farli valere, vale Far valere una cosa, vale Saperne cavare quel maggior utile, che si può. *Faire valoir une chose; en savoir tirer parti.*

— Farli valere, vale Non si lasciar soporare, mostrar la sua forza, e la sua virtù. *Se faire valoir; se faire estimer; soutenir ses droits; se prévaloir.* — Farli valere, vale Far valere una cosa, vale Saperne cavare quel maggior utile, che si può. *Faire valoir une chose; en savoir tirer parti.*

— Farli valere, vale Non si lasciar soporare, mostrar la sua forza, e la sua virtù. *Se faire valoir; se faire estimer; soutenir ses droits; se prévaloir.* — Farli valere, vale Far valere una cosa, vale Saperne cavare quel maggior utile, che si può. *Faire valoir une chose; en savoir tirer parti.*

— Farli valere, vale Non si lasciar soporare, mostrar la sua forza, e la sua virtù. *Se faire valoir; se faire estimer; soutenir ses droits; se prévaloir.* — Farli valere, vale Far valere una cosa, vale Saperne cavare quel maggior utile, che si può. *Faire valoir une chose; en savoir tirer parti.*

— Farli valere, vale Non si lasciar soporare, mostrar la sua forza, e la sua virtù. *Se faire valoir; se faire estimer; soutenir ses droits; se prévaloir.* — Farli valere, vale Far valere una cosa, vale Saperne cavare quel maggior utile, che si può. *Faire valoir une chose; en savoir tirer parti.*

— Farli valere, vale Non si lasciar soporare, mostrar la sua forza, e la sua virtù. *Se faire valoir; se faire estimer; soutenir ses droits; se prévaloir.* — Farli valere, vale Far valere una cosa, vale Saperne cavare quel maggior utile, che si può. *Faire valoir une chose; en savoir tirer parti.*

— Farli valere, vale Non si lasciar soporare, mostrar la sua forza, e la sua virtù. *Se faire valoir; se faire estimer; soutenir ses droits; se prévaloir.* — Farli valere, vale Far valere una cosa, vale Saperne cavare quel maggior utile, che si può. *Faire valoir une chose; en savoir tirer parti.*

— Valersi del suo. *S'aider, se servir de ce que l'on a*. — Valersene, ussi in significato di Richiamersene, cioè di tornare alla ragione. *Se plaindre, se demander, appeler en justice faire assigner*. — Valere, ussi anche per significare, trattandosi di concetti, o di parole. *Signifier, valoir; tenir lieu; avoir la force; la signification de...* — Valeve un mondo, valeve in pregio grandissimo. *Valoir son pesant d'or; valoir beaucoup; être d'un grand mérite, d'un grand prix; être impayable*. — Non valere un lupino, o simili, vale Non essere in verum pregio. *Ne valoir pas un poil de chien; ne valoir un sou; ne valoir pas un clou a souflet; ne valoir pas un train; ne valoir rien*. — Valere, termine di giuoco, che si usa quando si vuol che la scommessa vada. *Va*. — Vale a dire, lo stesso che Cioè. *Savoir; c'est-à-dire*.

VALENE, s. m. Valente, prozzo. *Valeurs pries, coût d'une chose*. — Valore, *Valeur; force; bravoure; courage*. Contro il qual non vider potebbe.

VALERIANA, s. f. Specie d'erba, detta anche *Va* la cui radice è d'un grande uso nella medicina, massimo a provocare il sudore, e l'urina. *Valeriane*.

VALUTUDINARIA, s. f. add. *V. dell'uso*. Malanno, malificio, maliscente.

VALUTUDINE, s. f. Voc. Lat. Sanità.

VALEVOLE, add. d'ogni c. Che vale, giovevole, utile, profittevole. *Utile; profitable; valable*.

VALEVOLISSIMO, *ma*, *Salvin*, add. sup. di Valevole. *Très-utile; très-pré-*

VALEBILITÀ, add. d'ogni c. *Salvin*. che si può valicare. *On peut passer. Parlando d'acque*. *Guisable*.

VALICANTE, add. d'ogni c. *Salvin*. Che valica. *Qui passe*.

VALICARE, v. a. Passare, trapassare. *Passer*. Valcar il un fiume a guado. *Güder; passer du gué*. Valcar il mare. *Passer la mer*. — Per simili il parlando di tempo, e d'età, vale lo stesso. *Passer*. Quando ebbero valicati novanta anni. *Lorsqu'il ont passé l'âge de quatre-vingt-dix ans*. — Non valica né di, né ora, che, ecc. *Il ne passe pas un jour, ou une heure que...*

VALICATO, *TA*, add. *Passé*, etc.

VALICATORE, s. m. Che valica. *Qui passe*. — Per simili. Trapassatore. *V.*

VALICO, *CA*, add. *Fir. As*. Valicato. *V.*

VALICO, s. m. Apertura, passo, per lo qual si valica, e trapassa da una parte all'altra. *Callipa; Passa; ouverture; entrée; trouée*. — Valico, per ogni luogo, donde si passa semplicemente. *Passage*. A uno a uno gli faceva uccidere a uno valico di camera. — Valico, si dice anche un ordigno di legno, che si adopra a torcere, o filare la sera. *Rouer*. Onde dice si girare il valico, che vale darsi il moto. *Turner le rouet*.

VALIDAMENTE, avv. *S. gner. Pallav.* ecc. Con validità, con efficacia, e sussistenza. *Validement; valablement; avec assurance*.

VALIDARE, v. a. Fore, o tender valido, convalidare. *Valider; rendre valide; confirmer; authentifier; ratifier*.

VALIDISSIMO, *ma*, add. em. di Valido. *Très-fort; très-robuste; très-valide*.

VALIDITÀ, s. f. Fog. ecc. Valora e propriamente Sussistenza dell'affare. *Validité*.

VALIDO, *DA*, add. Garlizzo, poderoso. *Fort; robuste; vigoureux; emporté*; qui a la force, de la vigueur — Mendicante valido, vale che Non è indigento di una persona, che può lavorare. *Mendant valide, sain, vigoureux*. — Valido, aggiunto ad argomento, ragione, o simili, vale Concludente, autorevole, efficace legittimo. *Valide; valable; convaincant; prouant; démonstratif; déci-*

decisif. — Ragione, scelta valida, vole Buona, legittima, accettabile. *Excuse, raison valable; valable*.

VALIDORE, s. m. V. Valore.

VALIGETTA, s. f. dim. di Valigia. *Petite valise*.

VALIGIA, s. f. Specie di cassa, o di tasca per uso di trasportare robe in viaggio. *Valise*. — Valigia, per simile. *Paneta. Pectore*. *Valise*. Nuova virtù di minuire, che vincendo il compenso in mangiare, e la valigia del ventre argungliere a un sacco. — Essere, o entrare in valigia, modo basso. *Admirer*, i. intritrosire. *Se ficher; se mettre en colère; s'emporter; se courroucer* se mettere in contumacia; s'obstinare; se despitare, devenir réveche.

VALIGIAIO, sust. m. Factor di valigie. *Bouffeur; faiseur de valises; bahutier*. — E talora, in modo basso, si dice a chi entra agevolmente in valigia, cioè *S'Allegre; Diptieux; bilieux; colérique; colère; emporté*.

VALIGIOTTO, s. m. Specie di valigia. *Espece de valise, ou de bourse*.

VALIMENTO, s. m. Valore. *Virtù*.

VALITUDINE, V. Valitudine.

VALLE, s. m. Intervallo, e distanza tra molte valli. *Distance, espace entre plusieurs vallées*.

VALLARE, v. a. Voce Lat. Circondare; e diceasi propriamente del circondar con fossi, o altri ruori, allongamenti d'eserciti, o murelle. *Entourer; bloquer; romparer; entourer de fossés*.

VALLARE, add. f. *della Spor. Rom.* Corona vallare, chiamavano i Romani, quella, che dravasi a colui, che entrava il primo nelle trincee nemiche. *Couronne vallaire*.

VALLEATA, s. f. Da valle. Tutto lo spazio della valle da un capo all'altro. *Vallée*. — Valleata, da vallare. Riparo di fosso, artificio mento. *Circumvallation; tranchée; fosse; autour d'une ville*.

VALLEATO, *TA*, add. Da vallare. *Environné*. — Giovanni Villani, disse Valato per Autenticato, legalizzato, autorizzato. *Authentique; justifié; attesté; légalisé*. Fu bisogno a ratificare, e confermar l'ordine di questi patti con vallate carte.

VALLE, s. m. Quello spazio di terreno, che è racchiuso tra i monti. *Vallée; val; vallon*. — proverb. Tristo a quell' uccello, che nasce in cattiva valle. *V. Uccello*. — Per Monti, e per valli. *Dapperutto*. *Paroquets et par vauz*. — Valle di lagrime, valle di pianto: il mondo, così detto per imitazione alla felicità della vita futura. *Valley de larmes; ce monde; ces bas bronz*.

VALLEA, s. f. Vallora. *Vallée*.

VALLEA, Cr. in Ronfa. Nome proprio. *V. Ronza*.

VALLETTA, s. f. dim. di Valle. *Vallon; petite vallée*. — Per simili. Piccolo incavato. *Co. Petit creux, ou enfoncement; cavité*. D'la fronte alla fine del naso in quella guisa vallotta, ch'è tra i corni dell'uno, e de l'altro occhio.

VALLETTINA, s. f. dim. di Valletta. *Petit vallon*.

VALLETTINO, s. m. dim. di Valletto. *Jeune vallette; jeune domestique*.

VALLEITO, s. m. Fante, paggio. *Valer; domestique; la valis*.

VALLEICELLA, s. f. dim. di Valle. *Vallon; petite vallée*.

VALLELOSO, *VA*, add. Pieno di valli. *Rempli de vallées*.

VALLEGANO, s. m. Abitator di valle. *Hauteur de vallée*.

VALLO, s. m. Riparo fatto di stecco. *Palisade; rempart; retranchement de paille, ou de paille*.

VALLOACCIO, s. m. pegg. di Vallone. *Prochain; rebelle vallo*.

VALLOATA, s. f. Vallata. *V.*

VALLOCELLO, s. m. dim. di Vallone. *Petit valon; vallée fort étroite*.

VALNONE, s. m. accr. di Valle; valle grande. *Valle*. — *Valle*. Una grande valle.

VALONATA, s. f. *Nad. Glabide* di cerro per uso de Tintori e Cuoioi. *Avallande*.

VALORAMENTO, V. Avvaloramento.

VALORE, s. m. Prezzo, valuta, il valore, sommo del valore. *Valeur; prix*.

— Virtù, prodezza. *Valeur; ceteri bravoure; courage; vaillance; intrépidité*. La fama del valore, del quale di chiunque altro Signor trapassava. — Forza, gagliardia, attività. *Valeur; vigueur; force; efficace; activité*. Si che dagli occhi tuo vinco il cuore.

— VALORITA, s. f. Valore, in signifi. di virtù. *Valeur; vaillance*, etc.

VALOROSAMENTE, avv. Con valore. *Valamment; couragement; hardiment; avec valeur; avec bravoure; en homme de cœur*.

VALOROSISSIMAMENTE, avv. sup. di Valorosamente. *Très-valamment*, etc.

VALOROSISSIMO, *MA*, add. sup. di VALORE. *Très-valeureux*, etc.

VALOROSO, *SA*, add. Che ha valore. *Preux; vaillant; vaillant; vaillant; vaillant; courageux; brave; déterminé; gentil; vaillant*. — Efficace, che ha attività. *Efficace; puissant; qui a de la force*. Le quali piante sono più valorose, e più odorate nel colli, che nel monti. *Ont plus de vertu et plus d'odeur*.

VALSENTE, s. m. Prezzo, valore. *Valeur; prix*. — Valente, ussi ancora per la somma della valuta, e che ascendono la facoltà d'alcuno. *Le vaillant; le capital; les biens; les facultés de quelqu'un*. — Avere il valente di tanti. *Avoir le vaillant de tant d'écus, ou tant d'écus vaillant*.

VALURA, s. f. V. V. d'oria.

VALUTA, s. f. Valente, prezzo. *Valeurs; prix*. — Forza, potere. *Force; pouvoir*. Messer, questa mia carne è viziosa, ma stozzerolla a tutte mie valute. *De toutes mes forces*. Di valute. *Nous en avons besoin*, di pregio, che costa. *Estimable; de prix*. — A valuta, avv. G. V. Secondo la valuta. *Selon le prix; à proportion de sa valeur*.

VALUTARE, v. a. Dar la valuta, stimare. *Estimer; priser; apprécier; fixer le prix*.

V. VALUTATO, *TA*, add. *Estimé*, etc.

VALUTAZIONE, s. f. Accat. Cr. Valuta, determinazione della valuta. *Evaluation*.

VALVOLA, s. f. *Red. Tr. Anat.* Sottil membrana, si l'arve, locata di alcuni meati del corpo, che agevolmente consente a fluidi vari concorrenti il passaggio, ma non già il ritorno, e così serve quasi da porticciolina. *Valvule*.

VAMPA, s. f. Vmore, e ardore, ch'esse di gran fiamma. *Flamme; Vaut; de chaleur; bouffée*. — metaf. Perché mia donna mandò fuor la vampa del tuo d'io, cioè l'ardore, ecc. del mio desiderio. *Ardur*.

VAMPACCIA, s. f. pegg. di Vampa. *Ardur; ou bouffe éblouissante*.

VAMPEGGIANTE, add. d'ogni c. Che vampa. *Flammant; ardent*.

VAMPEGGIARE, v. n. Rendar vampa. *Flamboyer; brûler; être éblouissant; être tout en flammes*.

VAMPIRO, s. m. *Volg. it.* Nome, che si dà nella Germania a un corpo oscuraccio, o a qualche eduvato, che secondo la superstizione popolare, son creduti venir riciare il sangue del cuore de' vivi. *L'ampire*.

VANIO, s. m. Vampa. *Flamme; bouffée de chaleur*. — Baleno. *Éclair*. — Mett vampo in inferno. *Enfermé; en enfer*. — Mette in furia; tempeste; s'emporter. — E per simili, vale anche Insuperabile, vantarsi. *S'énorgueillir; se vanter d'orgueil; se vanter; se glorifier*. Tu m'hai ingannato, e s

blouse; qui se vante.

VANTAGGINE, s. f. Vantaggione.
VANTAGLIA, s. f. Salvina. Milanteria, vana lode, che altri si fa troppo, e che è indizio di presunzione. *Vanterie; habillerie; parassonne; la faronnade.*

VANIEVOLE, add. d'ogni g. Di vanto, di vanagloria. *Vain; orgueilleux; fastueux; plein de vanité.* Il quale . . . con parole vanevoli, e con vani esibito di reputar leccare la vostra inacidita.

VANTO, s. m. Il vantarsi, vantamento, ostentazione. *Vanterie; habillerie; ostentation; gloconce; paradi; farfaronade; faste; vanité; vaingloire.* — Per lo prometter di se. *Confiance; assurance; promesse de soi-même.* Vantamento esibito da reputar valoroso chi tal vanto adempiesse. — Lode, gloria, palma, nel secondo signific. *Lois; victorie; gloire.* Avrà gran maraviglia di se stesso, vedendosi fra tutte dar il vanto. — Dare vanto, attribuir pregio, concedere l'alta gloria. *Donner la gloire; prôner; célébrer; vanter; accorder la supériorité.* — Darsi vanto, n. p. Attribuirsi vanto, o gloria; vantarsi, gloriarsi, millantarsi. *Hablier se faire valoir; se vanter; se faire fort.* — Vantaggio. *Avantage; supériorité.* Aver vanto su che cosa, *avoir le dessus.* Non vedi tu la morte che ti combatte sulla fumana, ove'l mar non ha vanto, cioè non ha vantaggio.

VANVERA, A vanvera, posto averb. Com'ella viene, a caso. *Au hasard; à la boulesse, etc.* V. Caso.

VANURA, s. f. Vanità. V.

VAPORABILE, add. d'ogni g. Atto a svaporare. *Qui peut s'évaporer, ou s'exhaler, ou qui s'évapore aisément; volatil.*

VAPORABILITÀ, ade, ate, s. f. Attributo di vaporabile. *Volatilité; qualité de ce qui s'évapore, ou peut s'évaporer aisément.*

VAPORACCIO, s. m. Segner, pezzo di Vapore. *Grosse; épaisse vapeur; mauvaise exhalaison.*

VAPORALE, add. d'ogni g. Di vapore. *De vapeur.*

VAPORANTE, add. d'ogni g. Che esala vapore. *Qui exhale des vapeurs; qui a des exhalaisons.*

VAPORARE, v. a. Sgarbare, o empier di vapore. *Exhaler; pousser des vapeurs; des odeurs; remplir de vapeurs; d'exhalaisons.* — In signific. n. Mandar fuori vapore. *S'évaporer; s'exhaler; envoyer des vapeurs; se résoudre en vapeurs.*

VAPORATOIO, va, add. Vaporevole.

VAPORABILE.

VAPORATRICE, s. f. Ter. Pov. Che vapora. *Qui exhale, ou qui s'évapore.*

VAPORAZIONE, s. f. Lo svaporare. *Evaporation; exhalaison.*

VAPORE, s. m. Propriamente la parte sottile de' corpi umidi, che da essi si solleva sendo a leggersi dal calore; e si prende anche per qualunque cosa volatilissima, che esali da checchessia. *Vapeur; exhalaison.* — Vapori. *T. di Med. Specie d'infermità. Il di cui essuto è di rendere malinconico, ed offuscare l'intendimento. Vapours.*

VAPOREVOLE, add. d'ogni g. Vaporabile. V.

VAPORITÀ, s. f. Com. pug. Lo stesso che Vaporosità. V.

VAPORITOIA, ade, ate, s. f. Attratto di vaporoso. Vapore. *Exhalaison; vapeur.*

VAPOROSO, sa, add. Pieno di vapori. *Plein de vapeurs.*

VAPULAZIONE, s. f. Voce Lat. Battitura, Percossa, e per metaf. Gaspio. V.

VARANO, s. m. Sorta di vitigno, ed anche l'uva, che produce. Vapano. V.

VAREARE, v. a. Tirar di terra in acqua la nave. *Lancer un vaisseau à la mer; mettre à l'abord; prendre terre.* Di nuovo allers il porto, e i vinti lo servon leggieri, vana l'arca, e il pover misse in terra con quei cavalli, e con tutti gli arciati.

VARCARE, v. a. Valicare, passare. *Passer; traverser; passer au-delà.* — Uscire. *Sortir; se tirer de quelque endroit.* Mi narrai il mio fratel caro in quello scambio, vanto tu abbi fatto a varcare dell'isola di Cipri, a passar quel mari con tanta prestezza.

VARCO, ta, add. Passo, etc.

VARCO, s. m. Valico, passo, apertura. *Passage; ouverture.*

VARIABILE, add. d'ogni g. Atto a variare, o labile, mutabile. *Variable; équivoque; varié; ambigüe.*

VARIANTE, avv. In maniera diversa, con varietà, diversamente. *Diversément; différemment; avec quelque diversité.*

VARIAMENTO, s. m. Il variare, variazione. *Variation; élargissement; inconstance; instabilité.*

VARIANTE, add. d'ogni g. Che varia. Differente, diverso. *Variant; changeant; différent; dissimilable; divers; qui varie.*

VARIANTEMENTE, avv. Con varietà, diversamente. *Diversément; différemment; de diverses manières; de différentes façons; avec variété.*

VARIANTISSIMO, ma, add. Cellin. sup. di Variante. *Très-variant; très-changeant.*

VARIANZA, s. f. Il variare. *Variété; élargissement.*

VARIARE, v. a. Mutare, e s'usa in 3. *Changer; varier; élargir; bigarrer.* — Essere, o far divenire. *Varier; changer; différer; être différent; dissimilable; avoir de la différence; ne ressembler point.* Le femmine, quantunque in vestimenti, e in onori alquanto dell'altre variano, tutte perciò son fatte qui, come altrove.

VARIATAMENTE, avv. Con varietà, con modo variati. *Diversément; de différentes façons; avec variété, etc.* V. Variantemente.

VARIATO, ta, add. Da variare. Mutato, cambiato. *Varié; changé; diversifié, etc.*

— Vario, diverso. *Divers; différent.* — Acciochè l'fco produca variati frutti, prenderei due rami, ec. — Instabile. *Variété; variable; instable; volage; léger.* Variato, e sempre mutuel cos è la femmina.

VARIAZIONE, s. m. Il variare; differenza, diversità. *Variation; différence.* — Mutazione. *Variation; mutation; changement; vicissitude.* L'altra si è la variazione della sua luminosità, cioè ora luce da un lato, e ora luce dall'altro, secondo che il sole la vede.

VARICE, sust. f. Dilatazione di vene. *Varice.*

VARICOCELE, s. f. T. Medico. Tumore dello scroto causato da varice. *Varicocèle.* — **VARIOSO**, sa, add. e talora s. m. Che patisce di varici. *Qui a des varices.* — Varicoso, diceasi anche dal Medici, alle vene dilatate, ed a cu, che producono le varici. *Varicueux.*

VARIPIGGIARE, v. a. Variare. V.

VARIEFA, ade, ate, s. f. Attratto di vario. *Diversité; variété; diversité.* — Differente. *Différence; dissimilitude; diversité; disparité.* Che varietà porrenno noi tra quelle, e quelle, dove ci promettiamo? — Mutazione. *Variation; mutation; changement; vicissitude; révolution.* Non pun più la virtù

viziata, e stanca tante varietà non sol soffrir, e non concorre al fine, nell'istituzioni delle figure, gesti e mores, ed anche ha luogo nelle membra d'architettura. *Variété.*

VARIIFORME, add. d'ogni g. *Salvin.* Che ha varie forme. *Qui a différentes formes.*

VARIO, ta, add. Diverso, differente, non tutto nello stesso modo. *Varié; diversifié; divers; différent.* — Volubile. *Changeant; variant; inconstant; volage;*

léger. La quale era molto scoscesa, e varia. — Vaso, talora vale Di più colori. *Bigarré; marqueté; tacheté; parsemé; taché; bigarré.* Le bianche che sono meglio, che le vario e le varie meglio che le nore.

VARSIMIO, m., add. sup. di Vario. *Trés-varié; très-différent, etc.*

***VARO**, ra, add. Curvo. *Incliné; enroulé; voilé; plié en arc.* Fanno i sepolcri tu, l'loco v'aro, cioè Curvo.

VARVASSORO, VARVASSORO, s. m. Barbiere. V.

VASCA, s. f. V. Vas. Del Monte, ec. Ricetto murato dell'acqua delle fontane. *Bassin.*

VASCELLETO, s. m. dim. di Vascello. *Petit vaisseau.*

VASCELLO, s. m. Nave grossa d'alto burdo. *Vaisseau.*

VASCOLARE, add. d'ogni g. T. Anatomico. Attinente di glande, la cui sostanza, o carne, non è interessata che di vene, arterie, e nervi vanamente avviticchiti insieme. *Glandes vasculaires.*

VASCOLO, s. m. Sannet. Piccolo vaso, vasetto, vasuccio. *Petit vaisseau; petite vase.*

VASCOLOSO, sa, add. Che è sparso, e munito di vascoli. *Vasculaire; rempli de petits vaisseaux.* V. Vascolare.

VASE, V. Vaso.

VASCELLAGGIO, s. m. Vasellimo. V.

VASCELLO, s. m. Factore di vasi, ed è proprio di quei di terra, come di stoviglie, e simili. *Quoi de terre; faïence.*

VASELLAME, VASELLAMENTO, s. m. Quantità di vasi. *Vaisseau d'argent; argenterie.*

VASELLETTA, s. f. Ripostiglio di vascelletti. *Cassette d'argenterie.*

VASCELLETTINO, s. m. dim. di Vasetto. *Très-petit vase.*

VASELLETO, s. m. dim. di Vasello, piccolo vaso. *Petit vase; petit pot.*

VASCELLINO, s. m. Vasello. V.

VASCELLO, s. m. dim. di Vaso. V. Vaso. — Vaso, che non contenga in se alcun'altra. *Vase.* Non è questa bestia, dove è stata la feccia di questa bestia, non è il nasco. V. Vasello.

VASETTO, s. m. dim. di Vaso. *Petit vase; boîte.*

VASO, s. m. Nome generale di tutti gli anesi fatti a fine di ricevere, e di ritenere in se qualche cosa, e più particolarmente in se qualche cosa, e più particolarmente liquori. *Vaisseau; vase.* Vaso di fiori, *bonquetier.* Vaso dell'acqua santa, *Bénitier.* — Vaso. Si dice di cosa, che non contenga in se alcun'altra, come Ben andiva il vasso di vaso in vaso, cioè dall'uno nell'altro. *De l'un vase dans l'autre.* A dov'è poi lo vas d'elezione? qui alla maniera latina, e s'intende di S. Paolo. *Vaisseau ou vase d'élection.* Vasi d'ira, vasi d'iniquità, si dice de' reprobi, d'iperversi. *Vaisseaux de colère; vaisseaux d'iniquité.* — Per similitudine, e mendo il debito vaso si lascia, ovvero il debito modo della natura ordinato, quantochè al la. *La vase nature.*

T. Anatomico. Diceasi altresì delle arterie, vene, e di tutti i canali per cui corre, o in cui si contiene qualche studio, o corpi

membrati. *Vaisseau.* Rendere i vasi per membra, e molleggiati. *Dégoiser les vaisseaux, et les rendre plus élastiques.* — Vaso, o Campana, o Tamburo. *L. d'éclat.*

Nome, che si dà al camello corinto, e composito. *Campane; cambrus; vase.* — Vaso

altre: un ornamento di scultura isolato, ed in se non ha cosa alcuna, e si adorna, e sovra un piedestallo, e si adorna.

per gallerie, giardini, ed altre parti di architettura. *Vase; et. n.* — Vasi, chiamano anche gli Stampatori, quegli ornamenti, che si mettono in fine di alcun capitolo di un libro, per riempire il voto d'una pagina. *Cul-de-lampe.*

VASOTTO, s. m. ac. di Vaso. *Un grand vase ou vaissau.*

VASSALLA, *V. dell'uso.* s. f. Di vassallo. *Vassale.*

VASSALLAGGIO, s. m. Servitù dovuta dal vassallo al signore. *Parlolog.* — *Per Multitudine di vassalli. Quantité de vassaux.* Accolta mita baronia, e cavalieri, e sergenti di suo vassallaggio, s'accampò fuori di Parigi.

VASSALLO, s. m. Suddito, soggetto a Repubblica, o a Principe, o a Signore. *Vassal.* — Servo semplicemente. *Dones; pua.* Non altrimenti i cuochi a lor vassalli fanno struffare in mezzo alla caldaia la carne. Qui si direbbe, *Aide.*

VASSELLETO, v. m. *Cr. in Caravallace.* dim. di Vassallo. *Vassellotto, V.*

VASSELLO, s. m. Vassello.

VASOJO, s. m. Strumento di legno quadrangolare, e alquanto capo per uso di trasportare in capo checcissima. *Plateau de bois.* I muratori dicono, *Oiseau.* Vassojo di mordere il grono, *Vaso.* Vassojo da porri sopra, e portare da luogo a luogo le cliche, e cliche, e simili. *Cabaret; bagde.*

VASTAMENTE, avv. Con vastità. *Amplement; d'une manière très-étendue.*

VASTINAMENTE, avv. sop. di Vastamente. *Très-amplement; d'une manière très-étendue.*

VASTISSIMO, m. a. m. add. sup. di Vasto. *Très-vaste, etc.*

VASTITA', ade, ate, s. f. Astratto di vasto, Ampiezza eccedente. *Grande étendue; grandeur énorme.*

VASTO, sta, s. m. Grande in eccesso. *Vaste; ample; spacieux; qui est d'une fort grande étendue.*

VASTO, s. m. Tasse. Voce poetica, che vale Mare, Oceano. *La mer; l'océan.* — *Vastu.* *T. Anatom.* Nome di alcuni muscoli della Samba. *Vaste.*

VASTO, s. m. Voce Lat. Poeta. *Poëte.*

VATICANO, s. m. *Dart.* Uno de' sette colli di Roma, dov'è al presente la gran Basilica di S. Pietro, e l' principal Palazzo del Papa. *Vatican.*

VATICANARE, add. d'ogni gen. Che viene dal Vaticano.

VATICINARE, v. n. Voce Lat. Indovinare, profetizzare, predire, *Deviner; prophétiser; prédire l'avenir.*

VATICINAZIONE, s. f. Segner. Vaticinio. *V.*

VATICINO, s. m. Segner, ecc. Vaticinazione, predimento. *Prédiction; prophétie.*

VATICINOLO, Guarina. Maniera usata in accomiatarsi da si poveri. *Aller en paix; Dieu vous bénisse.*

UBBIA, s. f. Opinione, o pensiero superfluo, o malaguroso. *Avanture; idée; pensée; augure.* Accarsi ubbia: prendere ubbia, *Avoir en l'honneur; avoir de la réputation; prendre du dégoût.* Per dilungarsi, ed morto, e fuggir l'ubbia, che sempre si recava de' morti.

UBBIACCIA, s. f. pegg. d'Ubbia. *Très-mauvais; prié; très-mauvais augure.*

UBBIDENTE, Ubbidentissimo, Ubbidente, v. Ubbidente, Ubbidentissimo, ecc.

UBBIDENTE, add. d'ogni g. Che ubbidisce. *Obedissant; qui obéit.*

UBBIDENTISMO, m. a. add. sup. d'Ubbidente. *Très-obédissant.*

UBBIDENZA, s. f. Ubbidire. *Obediance; soumission.* — Avere o tenere in ubbidienza: avere o tenere sotto il comando, avere, o tener soggetto. *Avoir ou tenir sous son obéissance; sous sa domination.* — Stare a ubbidienza, o ubbidire. *V.*

UBBIDIENZA, s. m. T. Legale. Contro, che fa le funzioni annesse a un beneficio, di cui egli non è il titolare. *Obédience.*

UBBIDIRE, v. n. Eseguire i comandamenti, o adempire l'obbedienza. *Obedir; exécuter les ordres de quelqu'un; se remettre à sa volonté.*

UBBIDITORE, s. m. Che ubbidisce. *Obedissant; celui qui obéit.*

UBBIO, s. a. add. Che ha ubbia. *Superstitieux; qui a de mauvais augures.*

UBBIACE, V. Obblare.

UBBIATO, TA, add. Salvin. Obbligato. *Obligé.*

UBBIACCACCIO, CIA, add. e s. pegg. d'Ubbiaco. *Sac a vin; grand ivrogne.*

UBBIACHELLO, LA, add. e s. dim. d'Ubbiaco. *Alquanto ubbriaco. Un peu ivre, ou peu ivrogne.*

UBBIACHEZZA, s. f. Ebbrichezza. *Ivresse; enivrement; ivrognerie.*

UBBIAGO, CA, add. e s. Ebbro, ebbrico. *Sau; ivre; enivre; ou ivrogne; sac a vin; biberon.*

UBBIACONE, s. m. ac. d'Ubbiaco. *Un grand ivrogne; grand biberon.*

UBBIARE, v. a. bemb. Obbligare. V.

UBBRIGATO, TA, add. l'arch. Obbligato. V.

UBBERIFERO, RA, add. Voce Lat. Che ha poppe. *Qui a des tétons, des mammelles.* — Copioso abbondante, doviziosa. *Fertile; second; abondant.* Costui l'ubberiera ricolma, gli amplii guadagni, e le gloriose vittorie promette.

UBERO, s. m. Voce Lat. Poppa. Nel numero del più si dice Ubera al femm. *Tétus; mamelle.*

UBERTA', ade, ate, s. f. Dovizia. Abundance; fertilité; fécondité.

UBERTOSO, e UBERTUOSO, SA, add. Abbondante, copioso. *Abundant; fertile; fécond.*

UBI, avv. Voce Lat. D'alzarsi a Dante, che l'uso: lo stesso che Dove. *Où.* Ove si appuntò ogni ubi, e ogni quando. Qui in forza di sust.

UBINO, s. m. Sorta di Cavallo mentovato dall'Ariosto, e dal Berni. *Especie de cheval.*

UBRIACCACCIO, e UBRIACCIO, UBRIACHELLO, ecc.

UCCELLA, Bemb. ecc. Fav. Esop. Questa voce vien bastimata dal Salvini, sebbene usata da Bemb. e da tutti, quantunque in oggi da schiariti, l'uso prima del Bemb. il Trecentista volgarizzatore delle Favole di Esopo. *Oiseau, ou la femelle d'un oiseau.*

UCCELLABILE, add. d'ogni g. Atto, e degno d'essere uccellato, e burlato. *Nigaud; bafaud; sot; simple; niais.*

UCCELLACCIO, s. m. pegg. d'Uccello, e dicesi propriamente di uccelli, che si pascono di carogne. *Oiseau carnassier.* — Uccellaccio, dicesi anche ad Uomo scempiato. *Semplice; Sciocco; Minchione.*

UCCELLAJONE, s. f. Tempo, nel qual si uccellano. *Le temps, la saison de la chasse aux oiseaux.* — Per l'Esercizio dell'uccellare. *Chasse; l'exercice de la chasse aux oiseaux.* Ecce il parco delle uccellazioni al pantano di Poggia in Puglia. — La preda, che in uccellando si piglia. *Le gibier; chasse; les oiseaux.* — *Uccellare a pris* cioè a chi non è. Eggi qu'il tu vuoi d'uccellazione. *Choisir l'aspect de gibier que tu veux.*

UCCELLAJA, s. f. Uccellare, frasca. *Li.*

UCCELLAME, s. m. Cantina d'uccelli insieme, ma dicesi più comemente d'uccello. *Gibier; volatiles.*

UCCELLAMENTO, s. m. Uccellare, in significato di schernire. *Railleur; moquerie; dérision; ironie.*

UCCELLANTE, add. d'ogni g. Che uccella. *Oiseau; chasseur.* — Tendere insidie agli uccelli per prenderli. *Osteler; chasser aux oiseaux; tendre les filets, des filets.* — Belfare, e burlare; toltà la metà, dall'ingenui, e allettamenti, che in uccellando si fanno agli uccelli. *Se moquer; railleur; gausser; berner; se taquer; une pièce à niquer.* *Uccellare lui faire quelque chose.* — Uccellare ad alcuna cosa, vale Procurarla con ogni

industria, desiderarla con avidità. *Ambitionner quelque chose; faire tous ses efforts pour l'obtenir, la souhaiter ardemment, passionnément.* — Uccellare per grassezza, si dice d'uno ch'essendo hienestante, ecc. e nondimeno pigliarsi sempre la ch'è si dice delle gatte. *Più che la marie est trop belle; et les femelles sur un tas de bled.*

UCCELLARE, s. m. Frasca. Ristretto di piante salvatiche con certo ordine, per uso di pigliare alla pania gli uccelli, e in particolare i tordi. *Liéu propre pour la chasse aux oiseaux de la volée.*

UCCELLATO, TA, add. Da uccellare. *Chassé.* — Burlato, Beffato. *Moque; raille; berné; bafoué; gausse.* Avevo dileggiati molti uccelli, invidiamente anch'èi resta uccellato.

UCCELLATORE, s. m. Che uccella, che tende insidie agli uccelli. *Osteler.*

UCCELLATRICE, s. f. di Uccellatore. *Femme qui chasse aux oiseaux.*

UCCELLATURA, s. f. Il tempo dell'uccellare, l'atto dell'uccellare. *Le temps de la chasse aux oiseaux; le lieu d'ucceller.*

UCCELLATINO, s. m. dim. di Uccellatore. *Très-petit oiseau.*

UCCELLETO, s. m. dim. d'Uccello. *Petit oiseau.*

UCCELLIERA, s. f. Luogo, dove si conservano vivi gli uccelli. *Volière.*

UCCELLINO, s. m. dim. d'Uccello. *Petit oiseau.* — Pischere gli uccellini, prov. Tratterli, far bazo. *S'amuser; badiner; niaiser; badauder; bayer aux corneilles; languer; se caliner; guber des maches; s'amuser à la mauxerie.* Canzona, o favola dell'uccellino. *V. Canzone.*

UCCELLINO, s. m. dim. d'Uccello. *Très-petit oiseau.*

UCCELLINOZZACCIO, s. m. pegg. d'Uccellino. *Vilain petit oiseau.*

UCCELLINOZZO, s. m. dim. di Uccellino. *Très-petit oiseau.*

UCCELLINOZZO, s. m. Nome generico di tutti gli animali aerei, e pennati, e quantunque si dica nel genere maschile tanto a' maschi, quanto alla femmina, pure si trova usato alcuna volta anche alla terminazione femminile. *Oiseau.* Per lo più, come si intendono l'Alca. *V.* Per similitudine disse Uccel divino, per dire un Angelo. *Un Ange.* Poi come più, e più verso me venne l'uccel divino, più chiaro appariv. — Ogni uccello conosce il giorno, prov. che vale, che il giorno piace a tutti, ed è di uccello conosciuto. *Ce qui est beau ou bon, plaît à tout le monde.* — Tristo a quel uccello, che nasce in cattiva valle; prov. che vale, che l'umor del luogo, dove si nasce, ancorchè vi sia male, non ne lascia scappare, per miglior condizione. *Un chape d'ivire, son nid parait hien.* — Uccello che si prende solo nel Minchione. *Zib-blo, Zugo, o simili.*

UCCELLONE, s. m. ac. d'Uccello; ma solo si dice per metaf. di persona sciocca, e da essere uccellata, e beffata; che anche dicesi Uccello. *Simple; sot; fou; mal-à-propos; gaffe.* *Uccellone; bafard; imbécille.*

UCCELLUZZO, s. m. dim. d'Uccello. *Petit oiseau.*

UCCELLUZZO, s. m. Occhio. *V.* — Affacciare battoni senza uccelli. *V. Buttone.*

UCCELLARE, v. a. Provare di vira, tor la vira. *Tours de vira; se divertir.* Uccellare, recidere, e trancare. *Couper; raturer.*

UCCELLAMENTO, s. m. L'uccidere. *Mettre; massacrer; tuer.*

UCCELLATORE, s. m. Che uccide. *Tueur; meurtrier; celui qui tue.*

UCCELLATRICE, s. f. Che uccide. *Celle qui tue.*

UCCELLARE, v. a. L'uccidere. *Tuer; massacrer; tuer; massacrer.* — Mettere ad uccellare, vale Uccidere, mettere a fil di spada. *Tuer; égorger; passer au fil de l'épée.*

UCCELLARE, v. a. add. Da uccidere. *Tuer.*

UCCELLARE, v. a. add. Da uccidere. *Tuer.*

UCCELLARE, v. a. add. Da uccidere. *Tuer.*

UCCELLARE, v. a. add. Da uccidere. *Tuer.*

UCCELLARE, v. a. add. Da uccidere. *Tuer.*

UCCELLARE, v. a. add. Da uccidere. *Tuer.*

UCCELLARE, v. a. add. Da uccidere. *Tuer.*

UCCELLARE, v. a. add. Da uccidere. *Tuer.*

UCCELLARE, v. a. add. Da uccidere. *Tuer.*

l'egli parlare, e anche voler batterli con lui. *Vouloir parler, ou vouloir se battre avec quelqu'un.* — Non veder più avanti, non veder né più què, né più là, non veder oltre, o simili, si dicono di Chi sia fortemente innamorato. *Aimer éperdument, à la folie; avoir un bandeau sur les yeux.* — Esser veduto, o visto, maniera Latina, *Vide* *Pariter.* *Pariter*, sembra. *Fui visto a me cantando*, essa sustanza, sopra la qual doppio lume s'addua. — Esser veduto d'alcun magistrato, dicevano gli antichi Toscani all'Esser tratto delle borse per risiedere in quel magistrato, benché per età minore, per essere, per divieto, o per qualsiasi altro impedimento attualmente poi tal magistrato non si esercitasse. *Etre regu dans quelque corps, en être membre sans en exercer les fonctions.* — Veder volentieri, vale amare, o carezzare. *Voir de bon ail; accueillir bien; faire des amitiés à quelqu'un.* — Esser ben veduto, vale Esser amato, onorato, e carezzato. *Etre bien vu, bien regu.* — Esser mal veduto, vale il contrario, cioè Esser odiato, o maltrattato. *Etre regardé de mauvais ail; n'être point aimé; être décrié.* Vello vello, vale Vello vello, e talora si dice per ischerzare colui, a cui si accenna. *Le vello, le vello.* — Vedere in fonte. *V. Fonte.*

VEDERE, s. m. Vista. *La vue.* — Fare un vedere bello, o brutto, o simili, vale Aver bello, o brutta apparenza. *Avoir un beau, ou un mauvais coup d'ail; faire bonne, ou mauvaise figure.*

VEDETTA, s. f. Veletta. *Vedette.* — Stare sulle vedette, o alle vedette, vale Stare attento per osservare, tolta la figura da quelli, che negli alberti delle navi, in cima delle torri, o simili, stanno osservando chi viene. *Etre en vedette; être aux aguets.*

***VEDIMENTO**, s. m. La vista. *La vue.* **VEDITORE**, s. m. Che vede. Spettatore. *Spectateur; observateur; regardant; celui qui voit.* — Veditori, si dicono alcuni Ministri di dogana, che hanno la cura di visitare le mercanzie. *Commis, ou garde des Fermes.*

VEDOVA, s. f. Donna, alla quale è morto il marito. *Veuve.* — Per simil. Vieni a veder la tua Roma, che piagne, vedova s'è, e di, e notte chiama. Cesare mio, perché non m'accompagne? *Veuve seule, abandonnée.*

***VEDOVAGGIO**, s. m. Vedovità. *V. Veuvage.*

***VEDOVA'E**, *V. Vedovile.*

VEDOVANZA, s. f. Vedovità. *V. Vedovaire.* **VEDOVARE**, v. a. Privare. *Priver; dépouiller; fruster; spolier; rendre veuf, ou veuve.*

VEDOVATICO, *V. Vedovaggio.*

VEDOVATO, *TA*, add. Da vedovare. *Privé, etc.*

VEDOVELLA, s. f. dim. di Vedova: ma s'usa per esprimere compassione. *Une jeune veuve; une pauvre veuve.*

VEDOVETTA, s. f. dim. di vedova. *Petite veuve; jeune veuve.*

VEDOVILE, Vedovità, *V. Vedovile.* **VEDOVILE**, add. d'ogni g. Di vedova, di vedovo. *De veuve; de veuf, ou de veuve.* — Vedovile, in forza di sust. diciasi per tutto ciò, che si dà alla vedova per suo mantenimento dall'eredità del marito morto. *Douaire.*

***VEDOVITA'**, *ADE, ATE*, s. f. Stato vedovo. *Vedovaggio. Veuvage.*

VEDOVO, s. m. Uomo, a cui sia morto la moglie. *Veuf.*

VEDOVO, v. m. add. Solo, scompagnato. Solo, sans compagnie. Li spaziosi campi, se alcuno senza neve ne trova, con vedovi c'è, non puoi timorare. — *Priver.* Che per esser lo restato vedovo d'un tanto padrone, non resti per questo privo ancora del parrocinio loro. — *Vedovile. De veuve; de veuf, ou de veuve.* E di nuovo in fede d'età a questo sempre in abito star vedovo onesto.

VEDUITA', *ADE, ATE*, s. f. Vedovità, lo stato vedovile. *V. Vedovità.*

VEDUTA, s. f. Il vedere, la vista. *La vue.* — Luogo, onde si veda molta campagna: Prospetto, prospettiva, lontananza in prospettiva. *Vue; perspective.* — Vedute, si dicono ancora le diverse posture de' corpi, che mostrano all'occhio diverse parti della loro superficie. *Point de vue.* — *fig.* Lo Ciel sergente, ch'ha tante vedute, quell'esser parte, quel tante stelle, che tutte si veggiuno. *Tant d'étoiles qui l'on voit.* — *Veduta*, per Progettato, che si vede. *L'objet vu.* — *fig.* La vista spenta ogni veduta, luor che della fiera. — *Fig.* veduta: fuggere, far sembianza, simulare. *Faire semblant; feindre; contrefaire.* — *Fig.* La veduta: visitare le merci in dogana, che fanno i ministri a ciò deputati. *Faire la visite des marchandises à la douane.* — Conoscere di veduta, o per veduta: riconoscere alcuno all'aspetto, aver nella memoria la sua effigie, ma non aver seco alcuna amicizia, o conoscenza. *Connoître de vue.* — Di veduta, posto avverb. Avendo visto. *De vue; ayant vu.* Testimonia di veduta. *Témoin oculaire.*

VEDUTAMENTE, avv. Visibilmente. *V. Veduto.* **TA**, add. Da vedere. *Vu.* — Far veduto, vale lo stesso, che *Far vista*, far veduta, far parere, *Faire semblant; faire croire.*

VEEMENTE, add. d'ogni gen. Che ha od opera con veemenza. *Véement; violent; impétueux; vigoureux.* Dicesi Orator veemente, per dire Energico, eloquente. *Orateur véement; qui a une éloquence forte, mâle, vigoureuse.*

VEEMENTEMENTE, avv. Con veemenza. *Véementement; fortement; vivement; vigoureusement.* — *fig.* *Veement*, si dice ardire. I Curiali dicono, *Véementement.*

VEEMENTISSIMO, *MA*, add. sup. di Veemente. *Très véement, etc.*

VEEMENZA, *VEEMENZIA*, s. f. Veemenza, ardore, e forza nel dire, o nell'opere. *Véemen; vivacité, impétuosité; emportement; contention; énergie; éloquence mâle, forte, vigoureuse.*

VEGETABILE, add. d'ogni g. Vegetativo. *Végétale; végétatif.*

VEGETALE, add. d'ogni g. *T. Didace.* Spiega il nome di chi vegeta. *Végétal.* — Chiamasi tal vegetale quello che si cava dalle piante. *Sol végétal.* — Chiamasi, anche terra vegetale la terra schiatta, che è sulla superficie de' campi. *Terre végétale; terre franche, ou terreau.* — Vegetale, in forza di sust. m. Ciò, che vegeta. *Végétal, ou plante.* Vegetato, nel numero del più, per compendare tutto ciò, che vegeta, come gli alheri, le piante, ec.

VEGETANTE, add. d'ogni g. Che vegeta. *Végétant; qui végété.*

VEGETARE, v. n. Propriamente il vivere delle piante. *Végéter.*

VEGETATIVO, v. m. add. Che ha facoltà di vegetare. *Végétatif; qui a la faculté de végéter.*

VEGETATO, *TA*, add. *Végété.*

VEGETAZIONE, s. f. Il vegetare. *Végétation.*

***VEGETEVOLE**, add. d'ogni g. Vegetabile. *Végétable; végétatif.*

VEGETO, *TA*, add. Robusto, gagliardo, prospero. *Robuste; vigoureux; bien portant; vert.*

VEGENTE, add. d'ogni g. Vedente. *Voyant; qui voit.* — *fig.* Chi veggenti, e a sua veggenza, e posti avverb. vegliando, alla sua presenza, palesemente. *À la présence; sous les yeux de... à découvert.*

VEGGHIA, s. f. Veggia, il veggiare, lo star desto. *Veille; privation du sommeil de la nuit.* — Veggia, si dice anche alla prima parte del nostro chi si consuma in operando o in discorrendo. *Veille; veillée.* — Veggie, nel numero del più, si prende anche nell'uso, per fatica studio, lavoro fatto veggiando nella notte,

Veilles. — In modo proverb. dicesi: cose da dire a veggia, di cose vane e senza sustanza. *Des contes de petit laine; contes de ma mère l'oisie; contes borieux.* Veggia, per Sentinella, o guardia. *Sentinelle; velette.* Ove le veggie guardavano radamente.

VEGGHIAMENTO, s. m. Veggia, vigilia, vegghia. *Veille.*

VEGGHIANTE, add. d'ogni g. Che veggia. *Végillant; qui veille.*

VEGGHIANTISSIMO, *MA*, add. sup. di Veggiente, vegliantissimo. *Très-végillant.*

VEGGHIANZA, s. f. Veggichiamento. *V.*

VEGGHIARE, v. m. Veggia. *V.*

VEGGHIARE, v. n. Star desto propriamente in tempo di notte, contrario di Dormire. *Veiller; ne point dormir, ou s'abstenir de dormir.* — Consumar la prima parte della notte in operando, o in discorrendo. *Veiller; passer une partie de la nuit à travailler, ou à s'amuser.*

VEGGHIATO, *TA*, add. *Veillé.*

VEGGHIATORE, s. m. Che vegghia. *Celui qui veille.* Vegghiatori di morte, *Veilleurs.* solleciti vegghiatori alla morte de' nostri cittadini: di che stava perduto all'occasione. *Qui veille; qui prend garde; qui est aux aguets.*

***VEGGHIERA**, s. f. Veggia. *V.*

VEGGHIEVOLE, add. d'ogni g. Che vegghia, vigilante. *Végillant; qui veille.* — *metif.* Diligente, accurato, desto, perquisito. *Vigilant; diligent; soigneux; exact; ponctuel; attentif.*

VEGGHIEVOLMENTE, avv. Con vigilanza. *Soigneusement; avec vigilance; avec attention.*

VEGGIA, s. f. Botte Tonnauze; tonne; fitt. — Per la Tonnata d'una botte. *Tonnauze; la mesure d'un tonneau.* E in un di vendemmiarono, e misero in Pavia diecimila veggio di vino. — *Truino.* Una carattere. Bastasi per l'urbore una veggia di latame.

VEGGIOLO, s. m. Lero, ervo; moco salvatico, rubigia. *Ere; resce noire; orobe; pois de pigeon.* *V. Lero.*

VEGLIA, s. f. Veggia, il vegliare, spazio, e tempo del vegliare, o nel qual si veglia. *Veille; l'action de veiller; le temps qu'on veille; la veillée.* — Vegliare, dicesi anche a raiuata di di gente per vegliare in ballando, o altro. *Assemblée de gens qui veillent pour danser, pour jouer, etc.* — *Veglia.* *Red. Lei.* Societa di componimento poetico. *Société de poésie.*

VEGLIANTE, add. d'ogni g. Che veglia. *Végillant; qui veille.*

VEGLIARDO, s. m. Vecchio. *Vieillard.*

VEGLIARE, v. n. Vegghiare. *Veiller; s'abstenir de dormir.* — In signat. att. Guardare, e custodire, far la guardia ad alcuna cosa. *Veiller sur; garder, se garder.* — *fig.* *Veiller* pendant la nuit, vegliando, faranno la guardia, tanto che io torni. — *metif.* Essere in credito, esser comunemente ricevuto, o approvato. *Etre en vogue; en crédit; être accléité.* Onde si vede, che anche allora vegliano quella vile Vecchio.

***VEGLIARE**, *V. Vegliare.*

VEGLIATO, *TA*, add. *Veillé.*

VEGLIATORE, s. m. VEGLIATRICE, s. f. Che veglia. *Celui; celle qui veille.*

VEGLIEVOLE, *V. Veggievole.*

VEGLIO, *LIA*, add. s. Voce Poetica. Pronunziata *GOLL.* E a questa vale Vecchio.

Viem. In forza di sust. *Viellard.* — Veglio per Vello. *Loison.* In questo vostro re me è un montone col veglio d'oro.

VEGLIUCCIA, s. f. Veggia piccola, o breve, e di poche persone. *Courte veille; ou veillée d'un petit nombre de personnes.*

VEGNETE, add. d'ogni g. Che viene; prossimo a venire. *Futur; prochain; qui doit arriver bientôt.* — Vegnente, per Vi-

goglioso, appariscente, che è da crescer tutto, *Vigoureux*; *qui vient bien*. Ricchi il ciriego veniente, *Velcuro*.

VEICOLO, *Veicuro*, s. m. Carro. *Char*; *chariot*; *voiture*. — **VEICOLO**, *Marcol*. Per condotto, mezzo per cui scorra il cibo, il liquore, o simili. *Veicule*.

VELA, s. f. Quella tende, che legata distesa all'albero della nave, riceve il vento. *Vails*. — **DARE**, o commettere le vele al vento, o a' venti: cominciare a navigare. *Apvoiler*; *mettre à la voile*; *partir du port*, *ou de la rade*. — **DARE** le vele a' venti, fig. Dar principio. *Commencer*. — **Far vela**, o calar la vela; distender le vele. *Mettre à la voile*; *faire voile*; *voiler*; *appareiller*; *déferler les voiles*. — **Andare a vela**: navigar col vento, senza aiuto di remi. *Aller à voiles*, *ou à force de voiles*. — **A vele gonfie**, a vele piene, e simili, posti avverb. dinotano colle vele ben piene di vento, con vento favorevole, con prosperità. *À pleines voiles*. — **A vela e remo**, vale colla forza della vela, e coll'ajuto de' remi. *À voiles, et à rames*. — **Onde** fig. si dice **Andare a vela**, e remo, cioè Con ogni difficoltà possibile. *Aller à voiles et à rames*; *faire force de voiles*. — **Vela**, fig. per **Nave**. *Voiles*; *navire*; *vaisseau*. Si viderò cento vele uel mare.

VELABILE, add. d'ogni *g. Segner*. Che può velarsi. *Qu'on peut voiler*.

VELAME, s. m. Coprimento, coperta, che vela, e cuopre. *Voile*; *affûblement*. — **metaf.** si dice di Cosa, sotto di cui se ne celi alcun'altra. *Voile*. Mirate la dottrina, che s'asconde sotto l'velame degli versi strani. — Per simil. Sottilissima scorta. *Pellicule*; *écorce*; *très-mince*. Alcuni questi cotili velami di quella erba applicano con filo. Qui si parla di foglie. *Quantité d'assortiment de veli*. *Garç*, *ou assortiment de papiers*. E panni, e telerie, velami, e tocche.

VELAMENTO, s. m. Velata. V.

VELARE, v. a. Coprir con velo. *Vailer*; *affûbler*; *gérer*; *couvrir* *don*, *ou*, *de*. — **Per simil.** — **VELARE**, nascendo. *re*. *Caucher*; *voiler*; *couvrir*. *Et* quel qual è nella nube il vela. — **Sparire**. *Disparaître*; *se dérober*; *se dissiper*; *s'évanouir*. E quasi velocissime fuville mi si volar di subita distanza. — **Velarsi**, si dice delle Monache, che fanno professione. *Prendre le voile*; *se faire religieuse*. — **Velar** l'occhio: addormentarsi leggermente. *Fermer l'œil*; *s'assoupir*. — **Velarsi** gli occhi: mancare altrui la vista per deliquo, o per morte vicina. *Avoir des éblouissements*; *perdre la vue*. — **Velare** fig. Comunicare ad agghiacciarsi la superficie d'alcun luogo. *Se glacer*; *se geler*. *Velare*. *Voc. Dic. T. d. Pittori*. Tignere con poco colore, o molta temenza il colorito in una tela o tavola in modo che questo non si perda di veduta. *Gleecer*.

VELATA, s. f. Cr. in *Pelato*. Monaca professa. *Religieuse professe*. — **Velata**, *Guarin*. Velleggiamento, navigazione a stese vele. *Navigatio à voiles*.

VELATAMINE, add. *Voiz. It.* Sotto velo, Copertamente. V.

VELATO, *TA*, add. Da velare. Coperto d'un velo. *Voilé*. — **VELATO**, *TA*, add. Governato con vele. *Naviger qui à voiles*. E le vele antenne non son peso alle navi anzi son penne. — **Velata** inforza di sust. Monaca, e si dice precisamente di quella, che ha fatto professione. *Religieuse*.

VELATORE, s. m. VELATRICE, s. f. Colui, o colui, che vela. *Qui voiles*.

VELATURA, s. f. *Voc. Dic. in verde eterno*. T. d' Pitt. Il velare tingendo con tinta acquosa, e lunga. *Glecia*.

VELAZIONE, s. f. Velamento, il velare. *L'action de voiler*. Per Sacramento, nel significato di velamento delle Monache. *Profession d'une religieuse*.

VELEGGIAMENTO, s. m. Il veleggiare. *Navigatio*; *l'action de faire voile*.

VELEGGIANTE, add. d'ogni *g. Chiabr*. Che veleggia, che naviga. *Qui voque*; *qui fait voile*.

VELEGGIARE, v. a. Mandare, o spingere per forza di vele. *Porter*, *pousser à force de voiles*. — **v. n.** Andare a vela. *Faire voile*; *aller à voiles*; *faire route à force de voiles*.

VELEGGIATO, *TA*, add. Daveleggiare. *Qui est allé à force de voiles*.

VELEGGIATORE, s. m. Che veleggia. *Qui roque*; *qui va à la voile*. Buono o cattivo veleggiatore. *Bon ou mauvais voilier*.

VELENATO, *TA*, add. Avvelenato. V.

VELENERO, *RA*, *Voc. Lat.* Che porta veleno, che ha veleno, *vénelus*. *Vénimeux*; *vénelus*; *qui du venin*.

VELENO, s. m. Veleno. *Poison*; *venin*. — **Dare** veleno, o il veleno: Avvelenare. V. — **fig.** Pericolo. *Risque*; *danger*; *hazard*; *peril*. L'altra dubitazione, che ti commove, ha men veleno, però che tua malizia non ti potrà meno da me altrove. *Ha men velen*, cioè ha meno di pericolo, e, *est moins dangereuse*. — **metaf.** Stizza, odio rabbioso. *Venin*; *colère*; *courroux*; *depit*; *rage*; *haine*; *raie*; *acharnement*. Be la fine uccisa non l'avesse, ecc. ella sarebbe stata di veleno scampata. — **Passione amorosa**. *Passion d'amour*; *le poison de l'amour*. Nè mai l'uno dell'altro per alcun accidente, che avvenisse, partir si volevano, tanto il segreto veleno adoperò in loro subitmente. — **Fuzzo fetore**. *Puanteur*; *mauvais odeur*; *corruption*; *infection*.

Questo è veleno, e ben di quel profondo, sentite voi, ch'egli avvelena il mondo? Qui in equivoco. *Poison*. — Il veleno sta nella Coda, prov. V. Coda. — **Dar veleno** o il veleno. Avvelenare. *Empoisonner*; *danner*; *empoisonner*.

VELENOSAMENTE, avv. Con veleno, e fig. Rabbiosamente, con ira. *Avec rage*; *avec colère*; *avec acharnement*.

VELENOSETTO, *TA*, add. dim. di Veleno, e propriamente, Rabbiosetto, sdegnosetto. *Dépit*; *courroux*; *envie*; *un peu de venin*.

VELENOSISSIMO, *MA*, add. sup. di Velenoso. *Très-venimeux*, etc.

VELENOSITA, ade. ate, s. f. Veleno. *Poison*; *venin*. — **Malignità**, peridia, rabbia, ira. *Malignité*; *perverité*; *méchanceté*; *perfidia*; *rage*; *fureur*; *colère*; *fièvre*; *transport*; *courroux*; *emportement*; *ressentiment*. La cui velenosità, siccome diviene dell'altre fiere, è più dura, cioè la poveria.

VELENOSO, *SA*, add. Che per sua natura ha veleno. *Vénimeux*; *venimeux*. — **metaf.** Lingua velenosa, stile velenoso, vale pungenti, mordaci. *Piquant*; *mordant*; *envieusement*.

VELETTA, s. f. Si dice a colui, che sta sulle mura della fortezza, o sopra l'albero della nave o simili, a far la guardia. *Vedetta*. *Vedette*, *sentinelle sur les tours*.

— **I marinj** dicono anche **Gabier**. — **Veletta**, si dice anche il Luogo, dove sta la veletta. *Vedette*; *échauguette*. — **Stare alla veletta**. V. *Vedetta*.

VELETTAJO, s. m. Artefice, che fabbrica le velette, o altre cose simili, come battenti. *Gabier*; *ouvrier en gabier*. — **Colui** che vende simili manufatture. *Marchand toilier*, *et marchand de modes*.

VELETTARE, v. n. Stare alle velette, osservare. *Être en vedette*, *être aux aguets*.

VELETTO, s. m. *Viz. S. M.* Madd. dim. di Velo. *Petite voile*.

VELIA, s. f. Cr. in Cazzavella. V.

VELIFICARE, *Bemb.* Veliegare. V.

VELITI, s. m. pl. Segr. Fior. Soldati uniti alla leggiera nelle legioni Romane. *Velites*.

VELITARE, s. m. Voc. Lat. Il volere, volent. *Volonté*; *le vouloir*.

VELLEITA, s. f. Volere imperfetto, e

inefficace. *Vellité*; *volonté faible et inutile*.

VELLIERE, *Volg. it.* Svellere. V.

VELLICAMENTO, s. m. Red. Tittillamento. *Flicement*.

VELLICARE, v. a. Red. Tittillare, mordicare, pizzicare, mordere. *Picquer*.

VELLICAZIONE, Vellimento. V.

VELLO, s. m. Propriamente è la lana delle pecore, e simili, ma si prende anche talora per lo pelo degli animali bruti. *Toison*; *laine*; *et poil le plus long des animaux*.

— **Pelo semplicemente**. *Poil*. Appiglio se alle vellute code, di vello in vello già disseccate poscia. — **Barbuto**. *Flacon à poignée*, etc. V. *Barbuto*. *Unguent*, ecc. un vello di lana, o di lino, o quantità di fieno o di paglia, e si legghj attorno al pedale nella più alta parte delle dette piante.

VELLO VELLO, Motto per dimostrare qualche cosa, e per lo più dieggiandolo. V. *Vellere*.

VELOSO, *SA*, add. Pieno di velli: *Peloso*. *Vels*; *plein de poil*.

VELLUTATO, *TA*, add. Tessuto a foglia del velluto. *Vellouté*; *fait à la façon du velours*. — **Talora vela di color pieno**, cioè di quel del velluto. *Et couleur d'une couleur pleine*. — **Vellutato**, *Red.* Dicesi anche d'una tonaca, o membrana dello stomaco. *Le velouté de l'estomac*.

VELLUTO, s. m. Drappo di seta col pelo. *Vellours*. Velluto liscio, sorta di velluto, che non ha il pelo tagliato. *Vellours ras*. Velluto in opera. *Vellours ciselé*.

VELLUTO, *TA*, add. Velloso. *Vellu*; *plein de poil*.

VELO, s. m. Tela finissima, tessuta di seta cruda. *Gaze*. — **Velo**, si dice anche un Abbigliamento fatto di velo, e talora di tela lino, che non vanno anicamente in testa le donne, e che ancora usano le monache, e le villanelle. *Voile de Religieuse*, etc. — **Velo**, fig. per lo Stato monacale. *État de Religieuse*. Che l'affezione del veli Gostanza tenne. — **metaf.** Si dice di tutto ciò, che si covre, o che impedisce di veder.

Ma' hanno agli occhi m'era posto un velo, che mi fea non veder quel, ch'ei v'edea. — **Velo mortale**, dicono i Poeti per il corpo mortale. *Le corps*. — **Velo**, fig. si prende per lo superfluo agghiacciamento dell'acqua, o degli altri liquori. *Croûte*; *gèle*.

— **Far velo**, velare, coprire. *Voiler*; *gazer*; *couvrir*.

VELOCE, add. d'ogni *g.* Di moto presto. *Vite*; *léger*; *prompt*; *rapide*.

VELOCEAMMINANTE, add. *Salvin.* Chi cammina velocemente. *Qui marche vite*.

VELOCEMENTE, avv. Con velocità. *Vite*; *vivement*; *promptement*; *rapidement*; *avec vitesse*.

VELOCISSIMAMENTE, avv. sup. di Velocemente. *Très-velocement*, etc. *sup. di Veloce*. *Très-vite*; *très-léger*, etc.

VELOCIITÀ, ade. ate, s. f. Astratto di velo. *Vélocité*; *rapidité*; *vitesse*; *légereté*; *célérité*.

VELOCITARE, v. a. *Volg. It.* Darsi velocità, accrescer velocità. *Hâter*; *presser*; *accélérer*.

VELONE, s. m. Vela grande: *Une grande voile*.

VELTRA, s. f. Boce. Levriere. *Levrette*. Mi pareva, che uccide non so di che parte una creatura, ora come erubone.

VELTRO, s. m. Cane di velocissimo corso, detto anche Can da giugnere, Levriere. *Lévrier*.

VELUTUO, s. m. dim. di Velo. *Petite voile*, *voile fort mince*.

VENALE, s. f. Cr. in Veenenza. V.

VENE, s. f. Vaso, o canale, che riporta il sangue dalle parti al cuore. *Veine*. — **Per simil.** Cominciato da un sottissimo velo, e da vene capillari, e invisibili. *Vei-*

ne; tuxar. — Vena, talora si prende per *Arteria*. *Arteria* è l'istesso, e si chiama il petto, e già era ritornato il polso entro alle vene, ed era già ritornata l'anima al luogo antico. — Vena, per Canaletto naturale sotterraneo, ove corre l'acqua. *Veine d'eau.* — Vena di metalli, o di pietre, si dice il luogo, donde si cavano, e si chiama stoc, o tal quale si cava della vena. *Veine de minéraux; de métaux.* — Vena, per similissimi dicono quei legni, che vanno serpendo ne legni, e nelle pietre, a guisa che fanno le vene nel corpo degli animali. *Veines; madruers.* — Vena. *Proc. Diz.* Nelle pietre, si dice anche quel filo d'altra pietra, o metallo, che vi si trova mescolato, come nel lapislazzuli la vena d'oro, nella pietra serena la vena di marmo bianco, e simili. *Veine.* — metaf. Copia, fecondità abbondanza. *Veine; abondance; affluence; fertilité; fécondité.* Vena è la vena dell'usato ingegno. — Vena, disse Dante, per Sanguine. Quando ne libero cala sua vena. — Vena, per Disposizione, talento. *Veine; talent; disposition; capacité naturelle.* Ride il volgo, se sente un ch'abbia vena di poesia. — Avere una vena di dolo, si dice del vino quando è tanto poco dolce, che a pena si sente. *Avoir une petite pointe de douceur; être tant soit peu doux.* — Avere una vena di pazzo, o di dolce; sentire alquanto del pazzo, o sciocco, o scimmuto. *Avoir un petit grain de folie.* — Fiere una cosa di vena; farla di voglia. *Faire quelque chose de gré, de sa propre mouvement.* — Vena, per sorta di biada, ed è di due maniere salvatica, e domestica. La domestica è bianca, e non pilosa come la salvatica, si semina quando il grano, e si dà a masticare al cavallo. *Vénation.*

VENAGIONE, s. f. Voce Lat. L'arte della caccia. *La chasse.* Pezzo di venagione. *Gibier.*

VENALE, add. d'ogni g. Vendereccio, da vendersi. *Venale; qui se vend; qui est un vente.* — Mercenario, meccanico. *Vénal; mercenaire; qui agit pour de l'argent.*

VENALITÀ, s. f. Voce Lat. Astratto di venale, nel significato di Mercenario. *Vénalité.*

* **VENARDI**, V. Venerdi.

VENATO, Voce. *Diz.* Aggiunto, che si dà a pietra, ed a legno, che sia segnato con quei segni detti vene. *Véner.*

VENATORIO, RIA, add. Voce. It. Appartenente a venazione. *De la chasse.*

VENATRICE, Sannaq. s. f. Cacciatrice. *Chasseuse.*

VENDEMMIA, s. f. Il vendemmie. *Vendange.* — Per le vendemmie. V. Vendemmie. — Per lo Tempo del vendemmie. *Vendange; le tems des vendanges.*

Nelle vendemmie. — Per similissimi, si dice di quovisqual raccolta, che l'uom faccia. *Recueil.*

VENDEMMIABILE, add. d'ogni g. *Salvin.* Che è soggetto di vendemmia, che può vendemmiarsi. *Qui peut être vendangé.*

VENDEMMIAMENTO, s. m. Voce. It. L'atto del vendemmie. *Vendange.*

VENDEMMIARE, add. d'ogni g. *Vendanger.* *Vendanger; qui vend.*

VENDEMMIARE, a. Cor l'uva dalla vite per farne il vino. *Vendanger.* — Vendemmie, si dice anche quel del Rannare roba insieme, far roba; ma per lo più di molo acquisto. *Amasser du bien; rassembler vendanger.* mola. *Rassembler. Recueillir.* Chi vuol vendemmie colla mente giudicò nell'operazione, ec.

VENDEMMIATO, TA, add. Da vendemmie. *Vendangé.*

VENDEMMIATORE, s. m. Che vendemmia. *Vendanger; coupeur.*

VENDERE, v. n. Alieuto, se una cosa, trasferendo il total dominio in altrui per prezzo convenuto. *Vendre; débiter; aliéner; se délier.* — Vendere sotto l'asta, o vendere alla tromba: vendere con autorità

pubblica per concedere al maggior offerente. *Vendre à l'encan; vendre au plus cher.* — Vendere a peso, a misura, o simili: vendere a un tanto per peso, misura, o simili. *Vendre au poids; à la mesure, etc.* — Vendere a minuto: vendere a poco per volta, contrario di vendere in minuto. *Vendre en détail.* — Vendere a ritaglio: vendere il panno, o simili, non a pezzette intere, ma in pezzetti da tagliarsi. *Vendre en détail, en parlant d'étoffes.* — Vendere in digrosso: far vendita di tutta la mercanzia insieme, contrario di vendere a minuto. *Vendre en gros.* — Vendere per contratto: vendere per ricevere il prezzo subito di danari contanti. *Vendre argent sec, argent comptant.* — Vendere per tempo: vendere per ricevere il prezzo con dilazione di tempo determinato. *Vendre à crédit, ou vendre à terme.* — Vendere caro: vendere a gran prezzo. *Vendre cher.* — Vendere a buon mercato: vender per poco prezzo. *Vendre à bon marché, à bon compte.* — Vendere alcuna cosa come se è comprata: durla, raccontarla, o simili: come da altri è stata data o raccontata. *Vendre, débiter.* — Vendere a prezzo più basso che si vende: dare altrui ad avere di chechessia: dare altrui ad avere di chechessia. *En revendre à quelqu'un, lui en faire accroire, lui en donner à garder.* — Aver da vendere di chechessia: averne abbondanza, averne soprabbondantemente. *Avoir abondamment de quelque chose, en avoir à vendre.* — Aver ragion da vendere: aver ragioni soprabbondanti. *Avoir des raisons à revendre.* — Vender parole, o parolette. V. Parola. — Vender gatta in sacco: dire, o dire altrui una cosa per un'altra, senza che e' possa prima chiarirsi di quel che si vende. *Vendre chat en poche; vendre chose sans qu'on l'ait vue.* — Vender la pelle dell'orso prima di prenderlo, maniera proverb. che vale: Disporre d'alcuna cosa prima ch'ella sia in tuo potere. *Vendre la peau de l'ours avant qu'il soit pris ou avant qu'il soit tué.* — Vender bottega vendendo, V. Bottega. — Vender bossoletti. V. Bossoletto. — Vender veschie. V. Veschia. — Vendere i merli: mostrarsi altrui favorevole in ciò, che non è difficile a conseguirsi. *Se faire beau de ce qui ne coûte pas grand'chose.*

VENDERECIO, CIA, add. Da vendersi. *Vénale; Vénal; qui est à vendre.* — Mercenario, che si muove per danaro, o per mercede. *Vénal; mercenaire; qui ne fait rien que par intérêt.* Non volano, che uomo vendereccio vi tenesse ostello.

VENDETÀ, s. f. Onta o danno, che si fa altrui in contraccambio d'offesa ricevuta. *Vengeance.* — Dicesi in proverb. Siedi, e gambetta, e vedrai tua vendetta: esortando altrui a lasciar la vendetta dell'offesa a Domengeddo. *Mettre les ouvrages aux pieds un Crucifix; laisser à Dieu le soin de nous venger.* — Far vendetta. Far vendetta, il lo sue vendette, o simili: Vendicare. *Se venger; être vengeance.*

VENDETACCIA, s. f. Pegg. di Vendetta, vendetta grande. *Crucelle vengeance; vengeance éclarante.*

VENDETACCIA, s. f. Segner, dim. di Vendetta. *Vente vengeance.*

VENDEVOLE, VENDIBILE, add. d'ogni g. Venale, da vendersi. *Vénal; qui est à vendre, ou en vente, ou qui se peut vendre, qui est de bon débit.*

VENDIBILISSIMO, MA, add. sup. di Vendibile; Che è di succio grande. *Qui est de très-bon débit, de très-bonne vente.*

VENDICABILMENTE, avv. Con vendetta, con animo vendicativo. *Par vengeance; par un esprit de vengeance.*

VENDICAMENTO, s. m. Il vendicare: vendicare.

VENDICANTE, add. d'ogni g. Quegli, che si vendica. *Qui se venge.*

* **VENDICANZA**, s. f. V. Vendetta.

VENDICARE, v. a. Far vendetta, pren-

der vendetta, e si usa anche in significato. n. p. *Venger; tirer raison, satisfaction de quelque injure; punir.* n. p. *Se venger; tirer ou prendre vengeance; tirer raison; se faire raison.*

VENDICATIVO, TA, add. Che ha stimolo di vendetta, inclinato alla vendetta. *Vindicatif; haineux; implacable; qui ne pardonne rien.*

VENDICATO, TA, add. *Vengé, etc.*

VENDICATORE, s. m. Che vendica. *Vengeur; celui qui punit, qui venge.*

VENDICATRICE, s. f. Che vendica. *Vengeresse; celle qui venge, qui punit.*

VENDICHIVOLE, s. m. Che vendica. *Vendicatif; vengeur; qui vend.*

* **VENDICO**, CA, add. Vendicato. V.

VENDIMENTO, s. m. Il vendere. *Vente; aliénation.*

VENDITA, s. f. Il vendere. *Vente; aliénation à prix d'argent; débit; transport.*

VENDITORE, s. m. Che vende. *Vendeur.*

VENDITRICE, s. f. Che vende. *Vendeuse.*

I Curiali dicono, *Vendore.*

VENDUTO, TA, add. Da vendere. *Vendu.*

VENEFICIO, s. m. Voce Lat. Malizia. *Sorcellerie; charme.* I Curiali li prendono per il delitto d'avvelenamento. *Vénéficio; empoisonnement.*

VENEFICIO, s. m. Voce Lat. Affatturatore, stregone. *Sorcier.* — Fabbricatore di veleni. *Empoisonneur.*

VENERARE, v. a. Voce Lat. Avvelenare.

VENERATO, TA, add. *Empoisonné.*

VENERIFERO, s. m. Voce Lat. Veneroso, pien di veneno. *Vénimeux; véneux; empoisonné.*

VENERO, s. m. Sostanza, che presa per bocca, o applicata esternamente alle ferite, uccide. *Vénin; poison.*

VENEROSO, MA, add. sup. di Veneroso. *Très-vénimeux.*

VENEROSO, SA, add. Veneroso. *Vénimeux; véneux; qui a du vénin.* — fig. Fu detto anche dell'eresie. *Vénimeux; pestilenteux.* Un libro contro la impietà, e venenosa eresia di Martino Lutero.

VENENTE, add. d'ogni g. Vengono. V.

VENERABILE, add. d'ogni g. Da esser venerato, degno di venerazione. *Vénérable; majestueux; auguste; digne de vénération et de respect.*

VENERABILISSIMO, MA, add. sup. di Venerabile. *Très-vénérable.*

VENERABILITÀ, s. f. Salvin. ec. Astratto di venerabile. *Qualité de ce qui est vénérable.*

VENERANDISSIMO, MA, add. sup. di Venerando. *Très-vénérable.*

VENERARE, DA, add. Venerabile. V.

* **VENERANZA**, s. f. V. Venerazione.

VENERARE, v. z. Fare onore, riverire, onorare con riverente osservanza. *Vénérer; révéler; honorer; porter honneur à...*

VENERATO, TA, add. *Vénéré, etc.*

VENERATRICE, s. m. VENERATRICE, s. f. Colui o colei, che venera. *Qui vénère; qui révere; qui a de la vénération.*

VENERAZIONE, s. f. Il venerare, rispetto dovuto alle cose sante. *Vénération; respect.* — Venerazione, si prende anche per rispetto dovuto a certe persone. *Vénération; estime respectueuse.*

VENERDI, s. m. Nome del sesto giorno della settimana, a contar dalla Domenica. *Vendredi.*

VENERDI, s. m. Venerdì Santo, dicesi a quello, che è consecrato a celebrare la memoria della passione, e morte di N. S. Gesù Cristo. *Le Vendredi-Saint.*

VENERE, v. n. f. d'Arcon. Uno de sette pianeti, il più vicino al sole dopo Mercurio. *Vénus.* — Venere. T. Chim. Rame. *Vénus; la cuivre.* — Venere. T. d'Pueti.

chieschessa al vento, o a vento: operare indarno, o inconsideratamente. *Battre l'eau agit inutilement; à aveuglément.* Esser sotto vento, *T. Mar.* Aver il vento in disfavore, e a svantaggio. *Avoir vent debout; être au-dessous du vent; avoir le vent contraire.* — Avere il vento in poppa, o andare col vento in poppa: navigare con vento favorevole. *Avoir vent en arrière, ou en poupe.* — E fig. Essere in fortuna, aver le congiunture propizie. *Avoir le vent en poupe; être en bonheur.* — Avere il vento in fil di ruota, *T. Mar.* Avere il vento diritto, averlo in poppa, o favorevole. *Avoir vent arrière; avoir un vent favorable, qui porte directement ou par le vent arrière.* — Fascar di vento: dar chiacchiere, trattenere con cose vane. *Anuser; bercer; donner des paroles, ou du galbanum.* — Venti, *Voc. Dic.* Così dicionsi quelle fumi, colle quali si legano le cime degli stili, che si rizzano per servizio degli edifici. *Flambans.* I formatori di figure, e Gettatori di metallo, i dicono venti ad alcuni vani, che venpono nella cosa formata, e gettata. *Soufflures.*

VENTOLA, s. f. Strumento, con che si ventola, o si fa vento. *Ventail; éventail.* — Arnese di legno, d'altra materia di foglia di quadretto, con uno o più viti di basso per uso di sostenere candelie, e si appende alle pareti per dar lume. *Bras.* — Ventola, quella piccola rosta, che serve per parare il lume di lucerna, o di candela, affinché non dia negli occhi. *Garde-vue.*

VENTOLARE, v. a. Sventolare. *Eventer; vaner.* — In signific. n. p. il muoversi, e far la cosa esposta al vento. *Flouter au vent; badiner, voltiger au gré du vent.*

VENTOLINO, s. m. Venticello. *V.*

VENTOLO, s. m. Bamb. Ventaglio. *Ventail.*

VENTOSA, s. f. Strumento o di vetro, o d'altra materia, che s'appicca per la persona per tirare il sangue alla pelle, così detta perchè s'appicca pigliando vento; che anche dicesi Cornetto, e Coppetta. *Pentrose.*

VENTOSAMENTE, avv. Vanamente, con vanità. *Orgueilleusement; avec vanité.*

VENTOSARE, v. a. Attacare le ventose. *Ventoser; appliquer des ventouses.*

VENTOSISSIMO, MA, add. sup. di Ventoso. *Très-venteux; très-venté, etc.*

VENTOSITA', add. ate, s. f. Indisposizione cagionata da materia indigesta, che si genera nel corpo degli animali. *Ventosité.* — Per Vento. *Vent.* Ponendo similitudine del nostro fuoco, quando è mosso da ventosità.

VENTOSO, SA, add. Esposto al vento, che ha vento. *Ventoux; qui est sujet ou exposé aux vents.* — Trattandosi di cibo, vale Che genera ventosità. *L'excès; qui cause des vents, ou des ventosités.* — Ventoso, vale anche Che patisce di vento, o di flatulenza, incomodato da ventosità. *Qui est incommodé des vents, ou des ventosités.* Come lo stomaco perde l'appetito, così la tepidezza, per la quale ci pare essere alcuna cosa, ci toglie l'appetito, e l'desiderio di migliorar. — Ventoso, metaf. Gonfio, altero. *Fain; orgueilleux; superbe; haughty.*

VENTOTESIMO, MA, add. e talora sust. Nome numerale ordinativo di venti otto. *Vingt-huitième.*

VENTOTTO, add. d'ogni g. e talvolta sust. Nome numerale, che contiene otto sopra venti. *Vingt-huit.*

VENTRACCIO, s. m. pegg. di Ventre. *Cros ventre; grassé bedaine.*

VENTRAIA, s. f. Pancia, luogo dove sta il ventre, e gli altri intestini. *Ventre; pance.* Darsi Antra, o ventre dente, o ventricolo inferiore. *Bas-ventre.*

VENTRAIUCOLA, s. f. Donna, che lava, e vende i ventri. *Tripière.*

VENTRATA, s. f. Percossa del ventre. *Coup donné sur le ventre.* — Pessò del ven-

tre, gravidanza. *Ventre; porte; grossesse.* Portar nove mesi ventrata si forte, con molte historie, e gran dolorato.

VENTRE, s. m. Si dicono le principali cavità, che sono nel corpo dell'animale, e che contengono le viscere, come ventre supremo, medio, e infimo; ma propriamente l'infimo, che racchiude lo stomaco, gli intestini, ecc. *Ventre.* — Utero. *Ventre;* che fu albergo del nostro desiro, o Pancia, o luogo, dove sta il ventre. *Ventre; pance.* Gli occhi ha vermigli, e la barba luntana, e atra, e l'entre largo. — Scarticare il ventre: cacciare, o deporre il peso del ventre. *Décharger le ventre.* — Muovere il ventre: smuovere il corpo, far cacciare. *Relâcher le ventre; lâcher l'aiguillotte.* — Ventre della colonna, *Voc. Dic.* La parte di mezzo, dov'è l'entasi, o sia gonfiezza della cosa. *Renflement d'une colonne.* — Ventre, o carne del muscolo. *T. Anatom.* La parte di mezzo di ciascun muscolo, così detto, perchè sembra un gruppo di fibre carnee a distinzione de' suoi estremi, che dicionsi Tendini. *Ventre ou corps du muscle.*

VENTRESCA, sust. f. Pancia. *Pance.* Ventresca, dicesi anche il ventre di porco, di carne, uova, cicio, ed altre battute insieme, e messo in sottopasta. *Expèce de force dont on remplit le ventre d'un porc.*

VENTRICCHIO, v. m. Ventriglio.

VENTRICINO, s. m. dim. di Ventre; dicesi propriamente del pescame dell'agnello, e del capretto di latte. *Cuillotte.*

VENTRICOLO, s. m. Ventre, ma più comunemente quell'organo membranoso in forma di sacco, o di cornamusa, che è situato obliquamente sopra tutto nell'ipogastrio, e sinistro sotto del diaframma, tra il fegato, e la milza. *Ventre; estomac; petit ventre.* — Per simil. Fatto di pipia di latte in un ventricolo, che abbia un cannello convenevolmente lungo, e grosso a modo di cristallo, a per quello strumento si metta la detta decorazione nel ventre del cervato o della parte di sotto. *Fausse.*

VENTRICOLI, si dicono ancora cavità d'alcun viscere, come del cuore, e del cervello. *Ventricule.* — VENTRICIOSA, add. e s. f. T. de' Naturalisti. Nome d'una chiocciola palustre di varie grandezze.

VENTRIGLIO, s. m. Ventricolo carnoso degli uccelli. *Le paiser de la volaille.* — Per simil. e in ischerzo. Pur si rallegra al giuocare d'un cibreo fatto d'intorcia di magano, e di ventrigli, e strigoli d'ibreo.

VENTRO, s. m. Avere l'osso nel ventriglio: aver voglia smoderatissima di succare. *Avoir la fureur du jeu; avoir passionnement le jeu.*

VENTUCCIO, s. m. dim. di Vento; piccol vento. *Petit vent.*

VENTUNESIMO, MA, add. e talvolta sust. *Varch.* Nome numerale ordinativo di ventuno. *Vingt et un.*

VENTURO, MA, add. e sust. Nome numerale, uno sopra venti. *Vingt et un.*

VENTURA, s. f. Sorte, fortuna, e pigliasi in buona, ed in mala parte. *Aventure; fortune; sort.* Buona ventura. *Bonheur.* Mala, o cattiva ventura. *Malheur.* — Ventura fig. e in senso osceno, si prende per lo Membro virile. *La verge; le membre viril.* Farinello avendo la ventura ritta, gli parve tempo di dar le mosse alla giumentura.

Alla ventura, posso aver. Fortuitamente a caso, senza determinazione, per sorte. *A l'aventure; au hasard.* A ventura, o per ventura, posti avverb. A caso a sorte, accidentalmente, eussamente. *Par hasard; casuellement; fortuitement; accidentellement; par accident.* — Schiera di ventura, o simil: schiera composta di soldati venturieri. *Troupe; bande, compagnie d'aventuriers.* — Far la ventura: predire l'avvenire, astroligare per via comunque di chiromanzia. *Dire la bonne*

aventure. — Dar la mala ventura: Cagionare altrui male. *Nuire; porter malheur ou préjudice.*

VENTURIERE, s. m. Soldato di fortuna, o di mala guerra, non obbligato, né condotto a soldo, ma per cercar sua ventura, e a fine d'onore. *Aventurier; soldat volontaire.* — Per simil. La sorte uccella i suoi venturieri, cioè coloro, che a lei abbandonano. *La fortune trompe souvent ceux qui mettent en elle toute leur confiance.*

VENTURO, s. m. add. Che dee venire, che è per venire. *Futur; à venir.*

VENTUROSO, SA, add. Felice, buono, comodo. *Heureux; bienheureux; avantageux; favorable; commode.*

VENUSTA, ade, ate, s. f. Astratto di venusto. *Beauté; agrément; charme.*

VENUSTO, st. add. Che ha venustà. *Beau; agréable; joli; gracieux; charmant; mignon.*

VENUTA, s. f. Il venire. *Arrivée; venue; avènement.* — Far venuta, Venire. *Arriver; venir.*

VENUTO, TA, add. Da venire. *Venu, etc.* — Libera lasciando la mano, nella quale i fiori colti per gli venuti boschi portava, cioè Pe'boschi, per i quali era venuta. *Dans les bois qu'elle avait parcouru.*

VENUTURO, st. add. Che dee venire, si venisse venuto. Buona notte, Alfonso mio, tu sii il molto ben venuto.

VENUTO, s. m. Cron. Morelli. Venuta, Venimento. *V.*

VENUZZA, s. m. dim. di Vena. Vena piccola. *Petite veine; veine capillaire.*

VENZEI, add. d'ogni g. Vench. Numero numerale, venti e sei. *Vingt-six.*

VENZETTE, add. d'ogni g. Varch. Numero numerale, venti e sette. *Vingt-sept.*

VENZETTESIMO, MA, add. e talvolta sust. *Varch.* add. Che comprende sette sopra ventisei. *Vingt-six et sept.*

VEPRAJO, s. m. Segner. Macchia di vepri, prunajo. *Lien pelé de buisson épineux.*

VEPRE, s. f. Voc. Lat. Specie di pruni. *Buisson épineux; créquier.*

VER, Preposizione accorciata da Verso: usasi col quarto caso. *Vers, etc.* V. Verso, propos.

VERACE, add. d'ogni g. Vero, che ha in se verità. *Vrai; véritable; qui contient vérité; qui est conforme à la vérité.* — Verace, vale talora Che dice il vero, Veritiero. *Véritable; véridique; sincère; qui dit vrai; qui ne ment point.*

VERACEMENTE, avv. Veramente, con verità, in verità, nel vero. *Véritablement; conformément à la vérité.*

VERACISSIMAMENTE, avv. Segner. sup. di Veracemente. *Très-véritablement; très-sincèrement.*

VERACISSIMO, MA, add. sup. di Verace. *Très-véritable; très-sincère, etc.*

VERACITÀ, ade, ate, s. f. Astratto di verace. *Vérité; l'exactité; vérité.*

VERADICENTE, add. d'ogni g. Val. Mala Verace, veritiere, che dice il vero. *Véridique; etc.*

VERAMENTE, avv. Con verità, in verità, certamente. *Vraiment; certainement; en vérité; avec vérité.*

VERATRO, s. m. Elleboro bianco. *Ellebor blanc; véatron.*

VERBACCIO, s. m. pegg. di verbo. *Vieux verbe, ou vieux mot.*

VERBALE, add. d'ogni g. Di verbo, di parola, di viva voce, e non per iscritto. *Verbal; qui n'est que d'une voix; ou de bouche.* Verbale, l. Gram. Aggiunto di nome convenuto dal verbo, o formato dal verbo. *Verbal.*

VERBALMENTE, avv. V. dell'uso Di viva voce, a bocca. *Verbalement; de vive voix; de bouche; en paroles.*

VERBASCO, s. m. Sorta di pianta, detta anche Verbena.

VERBENA, o Eiba colombina, s. f. Erba celebre presso gli Antichi, i quali l'usavano

nelle loro cerimonie religiose. I Medici l'adoperoano come vulneraria, capitale, e febbrifuga. *Verbenum*, *Verbenum*, V.

VERBICAUSA, *Verbe*. Verbigrasia. V.
VERBIGRAZIA, *Voce* Lat. posta avverb. e vale Per esempio. *Per exemple*. In forza di Nome. Però sia detto per un Verbigrazia, ch'è non si dica poi, *ex Celo* *sui* *dit* *par* *est* *certain* *gaus* *de* *parler* *o* *par* *suppositione* *per hypothesis*.

VERBO, sost. m. Parola. *Parole*; *mot*. — Verbo a verbo, posto avverb. A parola a parola, per l'appunto. *Mot a mot*; *précisément*. — Verbo Divino, o di Dio; e talora anche Verbo umano, si intende Gesù Cristo, Figliuolo di Dio. *La Verbe incarnée*; *Incarné*. — Verbo, *T. Gram.* che dinota azione, o distinzione del Nome, che significa cosa. *Verbe*.

VERBOSITÀ, s. f. *Polg. It.* Sopraabbondanza di parole. *Verbosité*.

VERBOSO, SA, add. che parla assai. *Verbeux*; *verbiageux*; *grand* *parleur*; *bavard*.
VERDACIO, s. m. *Voc. Dia.* Sorta di verde di terra, che serve all' pittori per li chiaroscuri. *Vert de terre*.

VERDADERO, RA, add. Red. Voce Spagnuola. *Verdadero*. *Verace*.

VERDASTRO, add. d'ogni. *Red.* Che tende al verde; verdiccio. *Vert d'âtre*; *qui tire sur le vert*.

VERDAZZURRO, e **VERDEAZZURRO**, s. m. Sorta di colore che è il color dell'aria, e della mattina. *Ciel d'air*.

VERDE, s. m. Verdura; quantità di piante, o d'erbe verduggianti. *Verdure*. — metaf. Vigore. *Vigueur*; *force*. È l'io d'isto però non cangia il verde. — Esser condotto al verde, o essere al verde, o simili: essere al verde, o al fine, tolta la metà della candela, che si tiene accesa, quando si vende al pubblico incanto, che all'estremo per lo più è tutta di verde. *Etre réduit à l'extrémité*. Onde proverbialm. la candela è al verde. V. Candela. — Verde acerbo. *Voc. Dis.* un verde pieno cioè che non è ancora giunto alla sua perfezione. *Vert clair*.

Verde azzurro un color minerale, che vien di Spagna, che serve per dipingere a fresco, ed a tempera. *Vert d'azur ou pierre azurienne*. Verde d'azzurro d'alemania e giallorosso. *Cendre verte*. Voce di terra, o color naturale e grosso. *Vert de terre*. Verde antico Pietra di durezza poco più del Paragono.

Verde antiche.

VERDE, add. d'ogni. Aggiunto di quel colore, che hanno l'erbe, e le foglie, quando sono fresche, e nell'orgoglio. *Vert*; *verde*, pien fresco, contrario di secco. *Vert frais*. — Verde, per Giovane. *Vert*; *jeune*; *jeune*; *jeune*. State, vi prego per mia verde etade, in cui solite aver sì larga speme. — Era verde, verde tempo, e simili vagliono la Primavera. *Printemps*. — Verde, fig. Vivo, pieno, sperante. *Vif*; *ardent*; *plein* *d'espoir*. Per far sempre mai verdi i miei desiri. State, o compagni di fortuna all'ente invitti, inhi che verde è fior di speme. — Verde, per acerbo, agro, brusco. *Vert*; *seige*; *seige*; *acide*; *seige*. Ammò di bene vino verde al gusto, e aspro. — Esser verde come un'aglio V. Aglio.

VERDEA, s. f. Specie di vite, o d'uva bianca, della quale si fa un vino chiamato anch'esso Verden. *Verde*.

VERDEBRUNO, s. m. Verde pendente all'azzurro. *Vert obscur*; *vert foncé*.

VERDECHIARO, s. m. Verde, che pende al chiaro. *Vert gai*.

VERDEGAJO, s. m. Verde aperto, o chiaro. *Vert gai*; *vert clair*.

VERDEGGIAMENTO, s. m. Il verdeggiare. *Verdure*. Il verdeggiamento del prau *Le verdoyement des prau*.

VERDEGGIANTE, add. d'ogni. Che verdeggia. *Verdoyant*; *qui verdoye*.

VERDEGGIARE, v. n. Mostrarsi verde, apparir verde. *Verdoyer*; *être vert*; *verdier*.

VERDEGIALLO, s. m. Colore tra verde,

e giallo. *Vert de pomme*.
VERDEGLIO, s. m. Pittura, che i pittori cavano dalle foglie de' gli paozati, i quali preparati con mistura di calcina buttano un verde assai bello, e vivace. *Vert de paille*.

VERDEMARCO, s. m. Cr. in pigamo. V. Pignamo.

VERDEMEZZO, 2. a. add. Aggiunto di grano, o bida, o cacio, che sia tra verde, o tra fresco, o seco. *Demi-sec*. — metaf. È voi messer lo giudice de' nuovi. *Gonfionier del popul verdamezzo*, fare che Befania non vi si trovi. Aggiunto a carne, vala tra carne, e verdura. *Viande à demi-cuite*.

VERDEPORRO, s. m. Specie di colore verde bellissimo smeraldino. *Vert de porcelaine*; *vert de magne*.

VERDERAME, s. m. Quella grana verde, che si genera nel rame per umidità, e si fa anche artificialmente immergendo lamine di rame nella fecia del vino. *Vert de rame*; *vert-de-gris*.

VERDEROGNOL, LA, add. Che ha del verde, che tende al verde. *Vert d'âtre*; *qui tire sur le vert*.

VERDEROSSO, CA, add. Soder. Mezzo secco, quasi appassito. *Un peu flétri*; *demi-sec*.

VERDETTO, s. m. Materia pel color verde, che si adopera d' Pittori. *Vert d'Allemagne*.

VERDETTO, TA, add. dim. di Verde. *Un peu vert*. — Bruschetto. *Verdetto*; *sigretti*; *un peu d'air*; *un peu sûr*.

VERDELLA, s. f. Astratto di verde, lo esser verde. *Verdeur*. — Verdume. *Verdure*. — Verdura. — Verdura.

Alcuna volta nelle vigna entrano bruchi, che ogni tanto si muoiono, vergato, per l'occhio.

VERDICIANE, add. V. Verdeggiante.

VERDICARE, V. Verdeggiare.

VERDECIO, CIA, VERDIGNO, GNA, add. Alquanto verde, che ha del verde, verdognolo. *Vert d'âtre*; *un peu vert*; *qui tire sur le vert*.

VERDINO, s. m. Salvin. Sorta di fico. *Sorte de figue et de figuier*.

VERDISCO, CA, add. Soder. Aggiunto dato a rano sermentoso, e mezzo appassito. *Demi-sec*; *flétri*.

VERDISIMO, MA, add. sup. di Verde. *Tres-vert*; *vert tres-foncé*. — Giovannissimo. *Tres-jeune*.

VERDIGNOLO, LA, add. Che ha del verde. *Vert d'âtre*; *qui tire sur le vert*.

VERDOLINA, s. f. Franc. Sae. Sorta di uva. *Sorte de raisin*.

VERDONE, s. f. *Vole. It.* Uccello grosso quanto una bisacca, così detto dal color verde delle sue penne. *Verdier*.

VERDORRE, s. m. Verdezza. V.

VERDUCATO, TA, add. Alleg. Tagliente di quattro lati, tagliatissimo. *Tranchant comme un carreau*; *ou qui coupe de quatre*.

VERDUCO, s. m. Spada stretta, che taglia da quattro lati. *Carreau*; *sorte de lame d'épée delide & quarrée*.

VERDUME, s. f. La parte verduggiante delle piante. *Verdure*; *la partie verte des plantes*.

VERDURA, s. f. Verdura. *Verdure*. — metaf. La parte più viva, più vegeta, o miglior. *Le meilleur*; *le plus noble*; *la meilleure partie*. Questo vermine rode la verdura della città.

VERDURE, s. f. voc. Lat. Vergogna, rosore, pudor, retenu; *modestia*; *honte naturelle*.

VERECONDO, DA, voce Lat. add. Che ha verecondia. *Honteux*; *retenu*; *modeste*; *chaste*.

VERECONDIA, v. verecondia.

VERGARE, v. a. f. Barchetta, bastoncello sottile. *Verge*; *baguette*; *houstine*. — fig. La verga della correzione dona sapienza. *Verge à la correction*; *châtiment*. — Incerto. *Scéptre*. Poiché s'è giunto all'onorata verga, colla qual Roma, e s' suoi erranti correggi.

— Lo membro virile. *Verge*; *membre viril*.

— Verga di ferro, d'oro, d'argento, si dicono Pezzi di simili metalli ridotti a forma di verga. *Barge*; *verge de fer*, *d'or*, *etc.* Parlandosi dell'oro, e dell'argento si direbbe più propriamente: *Lingot*. — verga, dicessi alle liste tessute ne' drappi, e ne' panni. *Rais d'étoffe*, *etc.* — Battare a verghe, v. vergheggiare.

— Tremare a verga a verga, o come una verga, dicessi del tremare eccessivamente. *Trembler comme une feuille*. — verga del pastore. *1. Botan.* virgipastoris. V.

VERGADORO, add. m. Salvin. Che ha la verga d'oro, e dicessi di Mercurio. *Qui a le caducée*, *ou une baguette d'or*.

VERGARE, v. a. Propriamente far le verghe, o liste a' drappi, o a' panni. *Chamarrer*; *châner*; *hâcher*; *bâcher*; *faire des raies aux étoffes*. — Per simil. Vergar la carta, o carte, v. a. scrivere, o talor comporre. *Ecrire*, *ou composer*.

VERGATAMENTE, avv. *Polg. It.* Con formazione di verghe, o linee, in modo vergato. *A raie*; *chamarré*.

VERGATO, s. m. Panno vergato. *Étoffe rayée*, *ou chamarrée*. — metaf. Si dice di cosa composta di parti tra se diverse, e varie. *Bigarrure*. Non par bel questo vergato; io in rimaso, e tu in penare.

VERGATO, TA, add. Da vergare. *Rayé*; *chamarré*; *qui a de petites raies*.

Albicciato, o taccato. *Rayé*; *tacheté*; *monché*; *paré*; *paré de taches*. Ma con pelle vergata aspri, e rabbiosi i digri infuriati a ferir vansi. — Per simil. Alle rote, *etc.* Ripondere la ventaglia, la quale di larghi, e spesso solchi vergata, come son le torce, piace un sacco voto. *Roue*, *ou ventail*.

VERGATO, s. m. Panno vergato, per l'occhio. *Ecrie*. Si che molodi in le vergate carte quella che mi die in sorte il mio pianeta.

VERGELLA, s. f. dim. di verga. *Baguette*; *gaulle*; *houstine*. — vergella, per lo membro virile. *Verge*; *membre viril*.

VERGELLO, s. m. Quella massa intaccata nella quale gli uccellatori ficcano la pinnazza. *Bâton fondé dans lequel on fiche les gaux*. — Prov. Essere in sul vergello: correr intorno pericolo. *Etre en grand danger*.

VERGEGGIARE, v. a. Percuotere con verga. *Fouetter avec des verges*. — Iscarnato. *Bâter*, *dépouiller*; *quelque chose avec une houstine*.

VERGEGGIATO, TA, add. Da vergheggiare, vergato. *Rayé*; *chamarré*. Parlandosi di fiori e frutti. *Foncé*. — Iscarnato, batuto, o percosso con verga. *Fouetté*, *bâter*. E tutto il dorso vergheggiato avieno: qui vale Segnato, vergato dalle battiture. *Mourtri*.

VERGEGGIATORE, s. m. m. *Cronichete*. d'Amari. Battitore di lana, quegli, che scamata la lana. *Dresseur*.

VERGHETTO, s. f. dim. di verga. *Baguette*; *houstine*; *petite verge*. — 1. del Blason. Dicesi del palo diminuito. *Vergette*.

VERGHETTO, TA, T. del Blason. Dicesi dello scudo coperto di righe, o liste dette pali in numero di dieci, o più. *Vergette*.

VERGINALE, add. d'ogni. g. di vergine. *Virginal*. — Latte verginale. V. Latte.

VERGINE, add. d'ogni. g. e si usa egualmente in forza di sost. si dice sì di femmina, sì di maschio, che non è venuto ad atto carnale. *Virgine*. Parlandosi di femmina si dice anche, *puelle*. — Detto assoluto, s'intende della Madre di Gesù Cristo Nostro Signore. *La Sainte Vierge*; *la Vierge Marie*. E anche assoluto. *La vergine*. — fig. Il vergine Sole, il vergine regno di Dio. *Pierre*. — Viro e cioè vergine, si dicono quei viri, che non ha b' lito sul tutto, quell'olio, che si t'ne dall'ulive non riscaldate. *Vierge*.

— Metalli vergini, dicossi i metalli, che si cavano puri dalle miniere. *Métaux vierges*.

— Vergine, si è anche uno de' segni del Zodiaco, che è il sesto, e cominciando dall'Arie.

te. *Virgine*. — *Virgine*, *Virginal*; de *Pier-
te*. *Virgine*. — *Virgine* non colte. — *Vir-
gine*, si dice anche di qualunque cosa non
adoperata. *Virgine*; qui n'a point encore
été employé. Pigiassi un poco di verdice-
me dal suo pane vergine, perchè non vuol
essere stato adoperato ad altro. — *Virgi-
ne*, o aver le mani vergini d'alcuna cosa;
non avervi avuto parte. *Avoir les mains nettes
de quelque chose*.

VERGINELLA, VERGINELLO, dim. e
verzeggiativo di vergine; così sust. come
add. *Virgine; jeune virgine*. *Paul-dieu* di fom-
mina, dice in questi: *Jeau pucelle*. — fig. Mi
venne veduto uno virgo assai ameno, entro
al quale, ec. si vedevano molte verginelle
rose tutte pizze di rugiada. (Quanto egli vuol
nei petti verginelli occulto entrare. *Rosses
vièrtes*).

VERGINEO, NEA, add. Da vergine,
verginale. *Virginal*.

VERGINEOTTO, v. verginello.

VERGINISSIMO, MA, add. sup. di vergi-
ne. *Tout-à-fait virgine*.

VERGINIA, ADE, ATE, s. f. Astratto
di vergine. *Virginité; pucelage*.

VERGIO, s. m. Sugo d'agresto. *Ver-
jus*.

VERGOGNA, s. f. Dolore, e pertur-
bazione, intorno a quella cosa, che pare,
che ci apporino disonore né mali o pas-
sioni, o presenti, o futuri. *Honte; vergo-
gnation*. — vergogna, è anche una certa
modestia, alla quale dicessi Rispetto, o Pe-
ritanza. *Honte; modestie; retenue; pudeur*.
Come bella, e come spediente gemma di
costumi è vergogna. La vergogna è servare
onestà nel detto, e nel fatto. — Disonore,
vituprio, biasimo. *Honte; infamie; ou-
trage; injure; insulte; blâme; opprobre; dé-
shonneur*. La quale avendola fatta, era e mia
s'istrizia, e mia vergogna. — vergogna, o
vergogno, nel numero del più, talora si
rende per le forti vergognose. *Les poëtes
ont eu vergo*. — Vergogna, o vergogno
disonore. *Svergognare*. — E fig. Superare
di gran lunga. *Surpasser de beaucoup*.

VERGOGNACCIA, s. f. negg. di vergo-
gna, in signifi. di vituprio, disonore.
Grand outrage; insulte. Io era attà smar-
riti, o del nelle mani di quegli baronci-
cio, che mi avevano così coppiata, e facemmi
forse poi, chi sa? qualche vergognaccia.

VERGOGNARE, v. a. *Svergognare*. v.
— In signific. n. p. Prender vergogna, aver
vergogna; e si usa in tal sentim. anche colle
porcelline Mi, Ti, Si, ec. sottintese. *Avoir
honte; rougir de quelque chose*. Lungo scribbò
a dire, qual più di loro die vergognò. La
qual sostegno per lui desuando, temendo, e
vergonandolo.

VERGOGNATO, TA, add. Da vergo-
gnare. *Honteux; confus*, etc.

VERGOGNOVAMENTE, avv. Con vergo-
gnosamente, con vergogna. *Honteusement;
ignominieusement; vilainement*.

VERGOGNOSA, s. f. Cr. in *Sensitiva*.
Sorta di pianta, che viene dall' America, e
si dice altrimenti *Sensitiva; Scutellaria*.

VERGOGNOVAMENTE, avv. Con vergo-
gna. *Honteusement; déshonêtement; igno-
minieusement; viloinement; lâchement*. — Preso
in buona parte, vale Rispettosamente. *Mo-
dèstement; en rougissant; avec pudeur*.

VERGOGNOSETTO, TA, add. dim. di
vergognoso; alquanto vergognoso. *Un peu
honteux; un peu vilain*.

VERGOGNOSISSIMAMENTE, avv.
sup. di vergognosamente. *Très-honteuse-
ment, etc.*

VERGOGNOSISSIMO, MA, sup. di
vergognoso. *Très-honteux; très-blâmable*,
etc.

VERGOGNOSO, A, add. Tocca da vergo-
gna. *Honteux; confus; timide; modeste;
déconceré*. La giovane vergognosa, e timida,
siccome colpevole, non sapeva che si rispon-
dendere. — vituperabile, ignominioso. *Hon-
teux; infamé; deshonné; infamant; déja-*

*nant; dishonorant; ignominieux; vilain;
méchant; indécent; blâmable*. E forse che
troppo avrà detto sotto quella vergognosa
materia. — Parti vergognose, si dicono le
parti genitali. *Les parties honteuses*.

VERGOLA, s. f. dim. di verga; piccola
vergine. *Petite verge; housine; paille*. — Per
similit. Tanto odore n'uscì con una vergola
di fumo, a modo che d'incenso. *Petite,
léger fumé*.

VERGOLAMENTO, s. m. Red. Linea-
mento d'alcune righe, strisciolina. *Kayre-
v. r. r. r.*

VERGOLATO, v. vergato.

VERGONE, s. m. Mazza impianata, colla
quale si pigliano gli uccelletti, uccellando
qual civetta, e più comunemente dicessi Pa-
nazione. *Glaive*.

VERGOLAMENTE, avv. Con asserzione
di verità, con verità. *Avec vérité*.

VERIDICITA', s. i. Pros. F. Astratto
di veridico. *Véridicité; caractère de vérité
dans le discours*.

VERIDICO, CA, add. Che dice il vero,
veridico. *Véridique; vrai; sincère; franc*.

VERIFICABILE, add. d'ogni g. *Polg. It.*
Che può verificarsi, che è soggetto a veri-
ficazione. *Qu'on peut vérifier; qui peut être
vérifié*.

VERIFICARE, v. a. Dimostrare vero,
certificare. *Vérifier; avérer; certifier; as-
surer; attester; prouver; démontrer; justifi-
er*. — Nell'uso, vale anche Paragonare,
confrontare scritture, e simili. *Vérifier;
comparer*.

VERIFICATO, TA, add. *Vérifié, etc.*

VERIFICATORE, s. m. *Polg. It.* Col-
li, che e proposto a venirci le scritture.

Vérificateur; examinateur; expert.

VERIFICATRICE, s. f. *Polg. It.* Che
verifica. *Qui vérifie*.

VERIFICAZIONE, s. f. *Polg. It.* Il veri-
ficare. *Vérification; examen*.

VERIGLIO, s. m. *Polg. It.* Trivella,
Succiello, Succiolo.

VERILOQUO, s. m. *Parch.* Narrazione
del vero. *Kait vérité*.

VERINA, s. f. i. Mar. Macchina a fog-
gi di torchio, che si usa a rilevare i vas-
celli, che naufraga sul fianco, quando si ri-
conosciano in terra, o che si fabbricano.
Vérin.

VERINGOLE, o **SERRETTE**, s. f. pl. *T.*
Marin. Tavole che servono interior-
mente a rinforzo delle Bordature della na-
ve. *Palan; arcos; serrage*.

VERIMIGLIANTE, add. d'ogni g. ver-
simile.

VERIMIGLIANTISSIMO, MA, add.
Segner, sup. di verisimigliante. *Très-vrai-
semblable*.

VERISIMIGLIANZA, s. f. Semblanza,
o somiglianza di verità. *Vraisemblance; op-
parence; air de vérité; probabilité*.

VERISIMILE, s. m. Detto, e fatto, che
ha sembianza di vero, e generalmente Si-
miglianza del vero. *Le vraisemblable; vrai-
semblance; apparence; air de vérité*. — Il ver-
simile. *V. d. d. d.* Osservazione necessaria
al buon Artista, per comporre le sue figure
e storie, cioè che le figure tutte attendano
al fatto, o almeno non attendano a cose
contrarie, alla materia, al luogo, e al tem-
po. *La vraisemblance*.

VERISIMILE, add. d'ogni g. Simile al
vero. *Vraisemblable; probable; plausible;
crovable; vraisemblant; apparence; spécieux*.

VERISIMILEMENTE, v. verisimilmente.

VERISIMILISSIMAMENTE, avv. sup.
di verisimilmente. *Très-probablement, etc.*

VERISIMILISSIMO, MA, add. sup. di
verisimile. *Très-vraisemblable; très-pro-
bable, etc.* — In forza di sust. Sembrano molte
volte, e forse la maggior parte è verisimi-
lissimo si collocassero nelle vecchie, e talo-
ra in quelle, che erano anche prima co-
lonie. Il che *très-probable, très-vraisem-
blable*.

VERISIMILITUDINE, s. f. Astratto di
verisimile. *Vérisimilitude; vraisemblance;
probabilité; apparence de vérité*.

VERISIMILMENTE, avv. Con verisimi-
litudine. *Vraisemblablement; probablement;
apparencement*.

VERISIMILMENTE, avv. sup. di verame-
nte. *Très-véritablement; très-sûrement;
très-certainement; très-réellement*.

VERISSIMO, MA, add. sup. di vero.
Très-vrai, etc.

VERITÀ, ADE, ATE, s. f. Astratto di
vero. Limita dell'oggetto col inten-
dimento. *Vérité*. In verità, di verità, non
verità, posti avverb. vogliono veramente,
di vero, certamente. *Certainement; infail-
liblement; inmanquablement; incontestable-
ment; assurément; sûrement; positivement*.

*consommé; sans difficulté; sans doute; sans
contredit; en vérité; à coup sûr; en
certainité*. — prov. La verità sta sempre a
galla, e vile, che il vero non si può mai
tanto occultare, che o tardi, o per tempo
non si palesi. *La vérité se découvre toujours*.

Verità, in proverb. La verità è madre
dell'odio, e vale, che con dir la verità,
è facil cosa esporci all'odio altrui. *La vérité
ne plaît pas toujours; toutes vérités ne
sont pas bonnes à dire*. — Esser la bocca
della verità, si dice d'uomo sincero, e ve-
ritiero. *Être vrai, sincère, être Saint Jean
bouche d'ior*.

VERITABILMENTE, avv. *Polg. It.* Veramente.
Véritablement.

VERITAVOLE, add. Castigl. Veritiere.

VERITERAMENTE, avv. Veramente,
in verità. *Véritablement; effectivement; réel-
lement*.

VERITIÈRE, add. d'ogni g. **VERITIERO**,
RA, add. Che procede sempre con verità,
che dice il vero, verace. *Véridique; vérita-
ble; vrai; franc; sincère; qui dit la vérité*.

VERME, s. m. Vermine, Vermo. Specie
di verme, che si genera in quasi tutti i
corpi e gli corrodere in menzogna. *Vermin*.

Mentre che l'or dagli amorosi vermi fu
consumato, cioè da amore, o da penieri
amorosi. *Sauet, iniquités de l'amour*. —
Non. T. Aver il verme, lo stesso, che
Avere la bocca, essere innamorato. *Être
amoureux; être en ver*.

— Vermo per Lucifero, o per Cerbero,
han detto i Poeti Toscani. *Lucifer; Cerber*.
Cias al gran verme infernal mette la briglia,
cioè al Diavolo. *Cerber*. Quando si scorre
il Cerbero il gran verme, le bocche aperse.
— Vermo molto, e Vermo volotto, si dicono
alcune infermità del cavallo. *Verminion*. —
Vermi. *V. d. d.* le spire o anelli della chi-
occhia o femmina della vite, a differenza
di quelle della vite, che dicansi pini. *Fi-
lets de l'écorce*.

VERMICELLI, s. m. *Polg. It.* Sottile, e giovane
ramicella di pianta. *Ricetta de plante*.

VERMENELLA, s. f. dim. di Vermina.
Perle rejetées de plante.

VERMETTO, s. m. Segner. Vermietto,
Vermicello.

VERMICICULO, s. m. Vermicello.
Vermicelle; petite ver de terre. — fig. Detto
degli uomini. *Ver; vermiculus*. Questa non
manifattura di vermiciculi, i quali siamo
noi rispetto all'universo, dovea essere, ma
opera della mano di Dio.

VERMICICOLUTTO, s. m. dim. di
vermicello.

VERMICELLO, s. m. dim. di Verme.
Vermiculus; petite ver de terre. — fig. Detto
degli uomini. *Ver; vermiculus*. Abominevole cosa
è, che un piccolo vermicello, e che dee es-
sere cibo, ed esca di vermi, si levi in
superficie. *Vermis, ver*.

— Vermicello, è quella somiglianza, e man-
giarsi così come lasagne. *Vermicelli*.

VERMICHIARA, s. f. *T. de Naturalisti*.
Ammasso di vermicelli marini, avvolti
ciascun insieme. *Vermiculus de mer, ou tuyaux
marins*.

VERMICOLARE, add. d'ogni g. *T. di
Med.*

Med. Aggiunto dato a specie di polso, ed a specie di moto degli intestini. *vermicularis*.
VERMICOLARIA, s. f. *Vols.* Ir. Specie di piovra, che è una sorta di samprava.
Vermicellata.
VERMICOLOSO, s. a. add. Pien di vermicelli. *Vermicellatus; plein de vers.*
VERMIFORME, add. *Forme* g. *E. d'Anat.* Che ha la forma di verme. *Vermiforme.*
VERMIGLIA, s. f. *Becc.* Celli. Sorta di pietra preziosa. *Vermelle.*
VERMIGLIARE, v. a. Colorire di vermiglio. *Colorer de couleur vermeille.*
VERMIGLIETTO, s. a. add. dim. di Vermiglio. *Un peu vermeil.*
VERMIGLIOSO, s. f. Astratto di vermiglio. *La couleur vermeille.*
VERMIGLIO, GLIA, add. e anche s. m. Rosso acceso, propriamente del colore del chermesino. *Vermil, corallin.*
VERMIGLIONE, s. m. Cr. in Ceralacca. Materia onde formasi il color vermiglio. *Vermillon.*
VERMIGLISSIMO, m. a. add. sup. di Vermiglio. *Qui est d'une très-belle couleur vermeille.*
VERMIGLIUZZO, za add. dim. di Vermiglio. detto per verso. *Un peu vermeil.*
VERMINACA, s. f. Erba colombina, Verbena. V.
VERMINARA, add. f. Aggiunto d'una specie di lucerola, presso il Boccaccio. *Lézar paré.* Una delle più belle, e delle più belle giovani di Pisa, come che pocie ven'abbiano che Lucerolo verminare non poiano.
VERMINE, s. m. Specie d'insetto, che anche dicesi verme. *Ver. V.* Verme.
VERMINETTO, s. m. dim. di Vermine. *Vermineau; petit ver.*
VERMINOSO, s. a. add. che ha vermini, pieno di vermini. *Vereux; plein de vers, ou de vermine.*
VERMINUZZO, s. m. dim. di Vermine. *Vermineux; vermineux petit ver.*
VERMIO, s. m. V. Verme.
VERMIGLIARE, s. m. Verme di malattia, che talora si desidera altrui per imprecazione. *Ver-coquin.*
VERNACCIA, s. f. Specie di vin bianco, e dicesi ancora Vernaccia il vitigno, o l'uva, di cui si fa la vernaccia. *Sorte de raisin de vin, de vignes dont on fait du vin blanc qu'on appelle Vernaccia.*
VERNACCIO, s. m. m. Alleg. Pegg. di Verno. *Hiver fort rude.*
VERNACOLO, s. a. add. *Vols.* Ir. Nativo, che è del paese, ed è per lo più aggiunto di lingua. *Naturel; vulgaire.* Lingua vernacola. *Parler du pays.*
VERNALE, add. d'ogni g. Del Verno. *D'hiver.* — Talora vale Di primavera. *De printemps.*
VERNARE, v. n. Svernare. *Hiverner; passer l'hiver.* — *Patire*, sostenere gran freddo. *de s'offrir, d'être de froid; dire trahi de froid.* E forse parer ancor lo corpo suo dell'ombra, che di qua dietro mi verna, cioè di quell'anima, ch'io dietro a me sta finta nella ghiaccia. — Esser di verno, farsi verno. *Etre en hiver.* State sicuri omai dell'assoluta guerra, che quando verna, incomincia monti, e valli. — Far primavera. *Etre dans le printemps.* Nel guallo della rosa seminata, che si dilata, riarada, e ridole, odor di dolo al sol, che sempre verna.
VERNATA, sust. f. Verno. *L'hiver; le temps d'hiver.*
VERNATO, s. m. Vernata. V.
VERNERECIO, CIA, add. Di verno; o buono per lo verno. *D'hiver, ou bon pour l'hiver; brumal.*
VERNICARE, v. a. Dar la vernice, invernare. *Vernir; vernisser; enduire de vernis.*
VERNICATO, s. a. add. Da vernice, verniciato, invernato, che ha avuto sopra la vernice. *Verni.* — Per similr. Verniciato d'oro, vale Indorato. *Doré.* Havvi v.

sella vernicate di oro, che tiene l'uno tanto verno, ec.
VERNICE, s. f. Composto di gomme, e rapie, e d'altri ingredienti, che serve a dare il lustro, e ad altri usi. *Vernis.* Vernice dura e tenera degli incisori *Vernis de Graveur.* — Per simil. E per lo suo color senza vernice. *Qui vale Lascio. Fard.* — Vernice, è anche una specie di gomma polverizzata, con cui si stromia la carta prima di scrivere. *Sanctuaris; des us de pulvériser.*
VERNICIARE, *Vols.* Ir. Vernicare. V.
VERNICIATO, s. a. add. *Voc. Dis.* Verniciato. *Verni, ou vernissé.*
VERNINO, m. a. add. Da verno, appartenente a verno. *D'hiver.*
VERNIO, add. m. Aggiunto d'una specie di lino così detto, perche si semina nell'inverno. *Lin qu'on sème en hiver.*
VERNO, s. m. Una delle quattro stagioni dell'anno, la più fredda, la quale seguita l'autunno, e precede la primavera. *Hiver.*
VERO, s. m. Verità, l'essenza delle cose in quanto è oggetto d'intendimento. *Le vrai, la vérité.* — In vero, nel vero, di vero, e di vero posti averb. vogliono Vero, e veramente, e per certo. *Il Criticamento, e vigionement; véritablement; réellement; effectivement; sûrement; franchement; certainement; à dire le vrai; en vérité.* — Da vero, e davvero, da verissimo. V. Daddovero, contrario di da beffo. — Prov. Ogni vero non è ben detto, e il vero non ha risposta, e vigion, che talvolta giova tacere la verità. *Toutes les vérités ne sont pas bonnes à dire.* — Vero è, o ben vero che, o simili; valgono Tuttavia, non pertanto, nondimeno. *Néanmoins; toutefois; cependant; malgré cela.*
VERO, RA, add. Che contiene in sé verità. *Vrai; véritable; certain; sûr; assuré; constant; prouvé; avéré.* — Legittimo. *Vrai; légitime.* Rimase la questione, e qual fu il vero detto del padre, in pendente.
VERONCELLO, s. m. Piccol verono. *Petit balcon; petite galerie découverte.*
VERONE, s. m. L'errato, o loggia, audito aperto per passare da stanza a stanza e quasi per corridore. *Balcon, galerie découverte.* — Verone, *Voc. Dis.* Era gli uomini di campagna, si dice ad un piccolo terrazzo coperto, nel quale termina la scala di fuori, e per cui s'entra nel secondo piano della casa. *Perron.*
VERONICA, s. f. T. Botan. Abrotano. *Péronie.*
VERRETTA, s. f. VERRETTONE, s. m. Specie di freccia grossa, e lanciavasi colla balestra, o simile. *Especes de dard court et aigu.*
VERRICELLO, s. m. Sorta d'istrumento meccanico, che è una specie d'argano da tirar pesi. *Treuil; verin.*
VERRINA, s. f. T. f. *Legnaiuoli Livornesi.* Sguicchiolo. *Lacer.*
VERRINARE, v. a. R. d. T. Mar. Trasforare, bucharo, foracchiare, e dicesi delle brume, che rodonno, e danneggiano le navi. *Trouer; ronger; percer.*
VERRO, s. m. Porco non castrato, *verrat; porceau mâle.*
VERRUCA, s. f. Voce Lat. Porro, nel secondo signific. *verruce; porreau; poireau.*
VERRUCARIA, s. f. T. Botan. Sorta d'erba, col sugo della quale estripansi i porri. *Hellébore; herbe aux verrues.*
VERRUTO, s. m. Sorta di dardo, alquanto detto lila. *Sorte de trait.*
VERSACCIO, s. m. pegg. di Verso. Verso cattivo. *Mauvais vers.*
VERSAMENTO, s. m. Il versare. *Effusion; épanchement.*
VERSANTE, add. d'ogni g. Cr. in lacerazione. Che versa, che spende. *Qui verse; qui se déverse.*
VERSARE, v. a. Fare uscir fuori quello, che è dentro a vaso, sacco, o cosa simile, rovesciandolo, o facendolo traboccare, o

spargendolo in altra maniera. *verser; épancher; faire écouler; répandre.* — Versar lacrime; piangere, lagrimare. *verser des larmes; pleurer.* — In signif. n. Traboccare, versar, rovesciar, e così via. *répandre.* La bocca del testo tura, o d'altro vaso, e in chinale, ch'è versi. — Rovesciare. *Renverser; faire rebroucher; faire tomber; jeter à bas; abatre.* Assalto. Antenor 4, e si forse il costume, che negli ucrivati da cavallo. — Ric. Non c'è verso che la colata tutta addosso a questi nostri scrittori. *Rijster la foute sur un autre.* — Ric. Consumare, spendere prodigamente, scioccare. *Prodiguer; gaspiller; dépenser follement; dissiper son bien.* Molti hanno versato lo loro patrimonio, non consideratamente distribuendo. — Versare, si dicono anche i vasi, o cose simili, quando i liquori, o altre cose fluidi escono per le rotture d'essi. *S'enfuir; s'écouler.* — n. p. Aditarsi subito, e furiosamente. *S'empresser de couler; monter sur ses grands chevaux en furie.* Di che Lapace si comincia a versare, dicendo: ch' morto sii tu a ghiado.
VERSATILE, add. d'ogni gen. *Guarin.* *Ma-catt.* etc. Versatile, che può volgere, e rivolgersi, grevevole, e fig. Mingogevole, pieghevole. Per lo più si dice di cose moltipli. *Versatile; qui est sujet à tourner, à changer.*
VERSATILITÀ, s. f. *Salvin.* Astratto di versatile. *Versatilité.*
VERSATISSIMO, m. a. add. sup. di Versato. *Experimentatissimus. Très-versé; très-experimenté.* etc.
VERSATO, TA, add. da versare, *versé; répandé,* etc. — Pratico. *Versé; exercé; expert; expérimenté; consommé; savant.*
VERSAFORE, s. m. Che versa. *Qui verse; qui répand.* — Segno celeste detto Acquario. *Verséau;* a. m. m. La prima delle costelle, che sono dentro dalla forma, si è quella, che è nel capo del versator dell'acqua.
VERSEGGIARE, v. n. Far versi. *versifier; faire des vers; poduiter; mettre en vers.*
VERSEGGIATORE, s. m. *Pallav.* Che verseggia, versificatore. *versificateur; poète; faiseur de vers.*
VERNETTO, s. m. dim. di Verso. *verset.*
VERNICCIUOLO, s. m. dim. di Verso, piccolo verso. *Petit vers.*
VERSERA, s. f. Nome finto di Demonio, come: Orco, Tregenda, Biliorta, Belfina, e simili nomi inventati per atterrire i bambini. *Loup-garou; goblin,* etc. — Darsi alla versiera; darsi alle streghe, al Diavolo, dar no' lumi, disperarsi. *Tempêter; enragé; se donner à tous les diables.*
VERSIFICARE, v. n. Compor versi. *versifier; faire des vers.*
VERSIFICATORE, s. m. Che fa versi. *versificateur; poète; faiseur de vers.*
VERSIFICATORELLO, s. m. Magal, dim. di Versificatore. *Poète de bibus; mauvais poète.*
VERSIFICATRICE, s. f. *Vols.* Ir. Che versifica. *Faïssesse de vers.*
VERSIFICAZIONE, s. f. *Vols.* Ir. Il versificare, *versification; manière de tourner les vers.*
VERSIONE, s. f. Rivolgimento, *Révolution.* Traduzione, *version; traduction;* interpretazione. Non mancando di colore, che non contenga a quella, una nuova versione Greca intrapreso.
VERIPELLE, add. d'ogni gen. *Salvin.* Furbo, Malizioso, Versuto. V.
VERSO, s. m. Membro di scrittura poetica, compreso sotto certa misura di piedi, o di sillabe. *Vers.* — Verso rotto, a distinzione del verso intero, si dice quel verso, che è più corto di undici sillabe. *Petit vers.* — Verso, dicesi anche il canto degli uccelli. *Le chant des oiseaux.* Gli uccelli, su per gli verdi rami cantando, e conversando, non davano agli orecchi testimonianza, — prov. Ogni uccello ha da fare il suo verso; ognuno deve disporre da se la sua condizione.

Chacun doit se tenir dans son rang, ou chacun doit faire son métier. — Verso, per Poesia. *Précis de poésie; composition poétique.* — Verso, per aria di suono, o di canto. *Air.* Trovarono le donne, che facevano una carola ad un verso, che diceva la fiamma. *metta.* — Verso, si dice anche una riga di scrittura. *Ligne d'écriture.* — Verso, per modo, via. *Expédient; moyen; voie.* Bonche Ottachier s'adoprassero assai per fargli rivoltare alla battaglia, rimedio o verso. — Fare versi, come versi, potere. *Faire des vers.* — Fare il verso, cantare. *Chanter.* Ogni animale fa il verso, che gli detta sua natura. *Tous les animaux ont un cri particulier.* — Fare un verso, o il medesimo verso, tornar sul medesimo discorso, o fare la stessa cosa. *Faire la même chose.* — Mutar verso; mutar stile, o maniera. *Changer de note.* — Trovare il verso; trovar via, modo. *P. ndre le bon chemin; s'y prendre bien.* — Fare una cosa pel verso: farla col debiti modi, nella forma, che più conviene. *Faire comme la fleur.* — Fare una cosa pel suo verso, o l'ordine di verso d'una cosa, o in una cosa: Trattarla in forma da trarne profitto, riuscervi con felicità. *Prendre une chose du bon côté.* — Andare a' versi ad alcuno; secondarlo, eguolare l'altri parlare, o volentieri. *Complaire; seconder; s'accommoder à l'humeur.* — *au point, au sentiment de quelqu'un, le flatter, acquiescer à ce qu'il souhaite.* — Verso, per handa, o parte. *Endroit; côté; situation.* Questa è la cagnone, che fa, che gli Scrittori d'agricoltura confedano, che per un verso le piante si pongono più presso, o più l'altro. — Non istar né a via né a verso. V. Via.

VERSO, Preposizione, che denota vicinanza, accostamento, o indirizzamento a qualche parte, e si usa comunemente col quarto caso, pure etiziano col secondo s'acquiesce. *Père du côté.* In per verso di quella, o d'andò verso Londra. Talora s'adopra in sentimento di contra. *Contre; envers.* Figliuol mio, perchè hai tu così verso noi fatto? — Talora vale in favore, a pro, in scervigio. *Vers; envers; à la faveur; à l'égard de.* — Farai a me fare verso di quella, che mai verso alcuno altro non feci. — Talora esprime lo stesso, che in comparazione, in paragone. *En comparaison.* Se li Re cristiani sono così fatti Re verso di se, che costui è cavaliere, ec. — Per lo intorno, circa. *Vers; sur; environ.* Verso la sera, quando i Viniziani si ricogliano, aprono una porta della terra. *vers le soir; sur le soir.* — Talora anche ad alcuni avverbj si antepone, come: Bene io vo verso là, io gli firò motto, ec. — Talora se ne tronca l'ultima sillaba So, e rimane nel primo significato. *Vers Tramontana, vers l'est, vers le sud.* — Di verso, e poeticamente. *De ver;* si usano parimente in forza di preposizioni di moto di luogo, e richiegono il quarto caso. *De côté de.* — Per lo stesso che verso, dalla handa, &c. — Stare verso chioschessa, Essergli vicino. *Etre aux environs; dans les environs; être près.*

VERSTUTO, TA, add. *Bemb.* Astuto, malizioso, furbo, versipelle. *Rusé; fin; malicieux.*

VERTA, s. f. Parte inferiore del giacchione, dove rimangono presi i pesci. *Bourse, un capot de vent, que l'épervier fait dans l'eau, et où le poisson se trouve pris.*

* **VERTA**, ADE, ATE, s. f. Vertità. V. VERTEBRA, s. f. Ossu nella serie di quelli, che compongono la spina del dorso, ed altre parti degli animali, le quali deono facilmente moverli. *Vertèbre.*

VERTEBRALE, add. d'ogni g. T. d'Anat. Acciuto dato a quelle arterie, che si prolungano a' lati delle vertebre verso l'occipite. *vertebral.*

VENTENTE, add. d'ogni g. Dice si sono ventente alla maniera d'una vera lingua, che attualmente corre. *L'année courante.* La impaziente giovane, a cui un sol giorno era

un anno ventente, seppe tanto ben fare, che, ec. Qui vale un anno intero. *Une année entière.*

VERTICALITA', s. f. Volg. Et. Astratto di verticale. *Perpendiculaire.*

VERTICALE, s. m. Cima, d'ogni g. Di vertice, che attiene a vertice, che corrisponde al vertice. *vertical; perpendiculaire à l'horizon.*

VERTICALMENTE, avv. Magal. In guisa verticale. *verticallement; perpendiculairement à l'horizon.*

VERTICE, s. m. Cima. *Le sommet; la cime.* **VERTICALE**, add. d'ogni g. Di vertice, che corrisponde al nostro capo, che si dice anche zent. *Le zénith; le point vertical.* — Vertice, T. Geom. Il punto più distante d'ella base. *Sommet.*

VERTIGINE, s. f. Offuscamento di cerebro, che fa parere, che ogni cosa si muova in giro, e toglie una stabile vista capogiro. *vertige; tournoissement de tête.* — Rivolgimento fatto in giro. *Revolution; tournoiment.* Ed addittava donde avesse origine la pazzia degli ardi, la vertigine.

VERTIGINOSIMO, si è add. sup. di Vertiginoso. *Qui est fort sujet aux vertiges; qui est très-vertigineux.*

VERTIGINOSO, SA, add. Che patisce di vertigine. *vertigineux; qui a des vertiges.*

VERTIGINO, UDE, URE, V. Virui.

VERTIGINOSIMO, si è add. sup. interamente, e non intera.

VERTUDIOSAMENTE, Virtuosismo. V. Virtuosamente, Virtuosismo.

VERTUOSISSIMO, Vertuosio. V. Virtuosissimo, Virtuosio.

VERUXO, SA, add. Nessuno, né per uno. *Aucun; pas un; personne.* — Colla negativa, o colle particelle mai, e senza, o sia solo, o accompagnato col sust. vale alcuno. *Aucun.* Farete danno a noi, senza fare a voi pro veruno.

VERZICANTE, add. d'ogni g. Che verzica. *Verdo; qui verdie.* metaf. che è in sul fiore, o nel miglior essere. *flourissant; qui est à la fleur, au fort, au plus beau de.* Mirabil cosa fu a vederlo nella più fresca, e verzicante età di 22 anni vedersi conoscersi morire.

VERZICATA, s. m. Mostre le piante, e simili la prima apparenza del verde, verdiccia. *verdoyer; commence à montrer, à pousser la verdure.* — metaf. Essere in vigore, aver vigore. *Flourir; être en vigueur, en force, en bon état.* La vita d'essi è odorifera, e sempre verzica.

VERZICOLA, s. f. Malm. Sorta di erica, o di serie di carte nel giuoco delle miche. *Séquence.*

* **VERZIERE**, s. m. Giardino: è fensene alcuni dell'erba solamente, e alcuni degli alberi, e di tutti i due. *Le verger.* — I primi dicono propriamente. *Parterre.* I secondi. *Verger; jardin fruitier, un fruitier.* E i terzi in generale. *Jardin.*

VERZINO, s. m. Legno, che s'adopra a tingere in rosso, ed il color rosso medesimo tratto da esso legno. *Bois de Brésil.*

* **VERZIRE**, V. Verzicare.

* **VERZOTTO**, s. m. Cr. in Cavolo. Sorta di cavolo. V. Cavolo.

VERZUME, s. m. Verdame. V. VERZURA, s. f. Quantità d'erba, di germogli, e di piante verduggianti. *Verdure.*

VERZURE, s. f. Germe. *Le germe.* La ruttà è erba di bella verzura.

* **VESCHIO**, Veschio. V.

VESCIA, s. f. Sperie di fungo di più sotto. *Vesce de loup.* — fig. Trovato falso. *Invention fautive; chose contournée.* — Veschio, dice anche a cento senza strepito, e con voce della parte di sotto. *Vesce.* — fig. Alim non ha fatto altro, che una vescia, mentre l' tutto è seguito alla rovescia. *Faire un trou dans l'eau.*

VESICIA, s. f. Membrana, o vaso membranoso situato nella parte inferiore del ventricolo, ed è riccetto d'urina. *Vesicæ.*

— Vesica, per ciarla, *Paroles; balivernes.*

Onde vender veschie, o simili: vale Dar ciarle. *Annoner de paroles; en faire accroire, en donner à garder.*

lo stesso che Far la cilecca, natta, o giardi. V. — Dare veschie per lanterne, o simili: vagliono ingannare, mostrando cose piccole per grandi, o una cosa per un'altra. *Pour l'air de l'air.*

VESICIA, s. f. Membrana, che ha la figura di rame, che ha figura di vesica, e serve per uso di stillale. *Vesicæ.* Tralle quali cose è ottima la vesica, cioè vase di rame pieno di cuttura di camomilla. — Vesica, diceci anche quella membrana, che nella maggior parte del pesce è riccetto d'urina, e che da pescatori è chiamata nostajo.

VESICULE, ou *vesicæ acides des poisons.* — Vesica, si dice anche quel gonfiamento di pelle cagionato da cuttura, o altra simile infumigazione. *Vesicæ; ampoule sur le peau.*

— Puliga. V. — Bolla o sonaglio. *Bulle d'eau, bulle d'air.*

VESICARIO, RIA, add. T. Medico. Sionimo di Nesfrico. V.

VESICATOIO, s. m. Medicamento caustico, che esteriormente applicato fa levar veschie, come fanno le scottature, onde si è ece anche fuoco morto. *Vésicatoire.*

VESICHIETTA, s. f. dim. di Vesica. *Vésicule; petite vessie.*

VESICOLA, s. f. T. Anatom. dim. di Vesica. V.

VESICOLARE, add. d'ogni g. T. Anat. Appartene a vesicole. *Vésiculaire.* Diconsi Glandule vesicolarie alcune glandule, i cui vasi talmente si commettono, che formano insieme un numero, per cui dire, infinito di minutissime vesichette. *Glandes vésiculaires.*

VESICONE, s. m. accr. di Vesica; vesica grande. *Une grosse vessie, etc.*

VESICOSO, SA, add. Che ha veschie. *Plein de bulles, d'effluves, etc.*

VESICUZZA, s. m. dim. di Vesica. *Petite vessie.*

VESCO, o m. Vesco. V. — Veschio. V.

VESCOVADO, s. m. Dignità del Vescovo. *Episcopat; évêché; dignité épiscopale.* — Ufficio del vescovo. *Episcopat.* Il vescovado, ec. è nome d'opera, e non d'onore, perocchè Vescovo vocabolo greco, e derivato indi, siccome Vescovo, vuol dire Sovrano, e soprante nutriere. — Abitazione del Vescovo. *Le Palais; le palais de l'évêque.*

Si levò uno di non molto senno, il quale con un balastro saettò uno quadrello alla finestra del Vescovado, dove era il Cardinale. — Tentorio della giurisdizione del Vescovo. *Evêché; diocèse.* E simultaneamente s'intende d'ogni, che i Vescovi comandano nel loro Vescovado. — Curia, o Tribunale del Vescovo. *Le for ecclésiastique; le tribunal de l'évêque.* Non vorrei aver poi a venir alle mani con un Vescovo, come si fece con Scariaballo.

VESCOVALE, Vescovile, add. d'ogni g. Da vescovo, o di Vescovo. *Episcopal; qui appartient à l'évêque.*

VESCOVO, s. m. Prelato inferiore immediatamente a Patriarca, o ad Arcivescovo. *Evêque.* — Prete, per Sacerdote d'ogni Gentili. *Prêtre.* E più fece inorare l'idalò a' Vescovi de' tempi.

VESPA, s. f. Insetto volante, simile alla peccia. *Guepe.*

VESPAJO, s. m. La stanza delle vespe, o de' calabroni simile a' fisti delle peccie. *Guêpière.* *Le nid de guêpe.* — Vespaio, si dice ad un solojo, che si fa sollevato alquanto dal pavimento, per difendersi da pericolo di fuoco, o per salvarsi da pregiudizio d'umido. *Plancher.* — Stuzzicare il vespaio. V. Stuzzicare.

VESPAJO, s. m. Vespaio, fuon. F. Sorta di ornamento di vestimento, fatto a similitudine d'ella vespa. *Garniture. Un ornement de robe à la façon des guêpières.*

VESPAJOSSO, SA, add. Sforzochiato a guisa di vespaio, spugnoso. *Spongieux.*

VESPERO, s. m. Vespro. V.

VESPERTILLO, s. m. Sannett. Pip

strello, nottolta. *Chauve-souris*.

VESPERTINO, NA, add. Di vespro, dell'ora del vespro, della sera. *Du soir, ou du crépuscule*.

VESPEJO, s. m. *Red. Vespio*, V.

VESPISTRELLO, s. m. *Salvin. Vespertilio*.

VESPHONE, s. m. accr. di Vespa; vespa grande. *Une grosse guêpe*.

VESPINO, s. m. La seta, o l'ora tarda verso la sera. *Le soir, la fin du soir; très-é-*

Una delle sette ore canoniche, che si dice tra la nona, e la compieta. *Les vespres*.

Vespro, diciasi anche l'ora, nella qual si dice il vespro, che è dopo mezzo di.

L'heure des vespres. — Canore il vespro s'uno, prov. Fargli una gagliarda riprensione, o dirgli liberamente l'annuo suo. *Chanter la gancé à quelqu'un*. — Tra vespro, e nona non va fuor persona bona, detto, perché gli uomini gentili, e di condizione in quell'ora stanno per lo più in riposo, o in casa.

On ne voit guère de personnes comme il faut dans les heures d'après-dînée. — Vespro Siciliano, per similir, si dice di strage granosa, e impropria, e di alcun'altra strana disavventura. *Vespro Siciliennes*.

VESSAMENTO, s. m. *Volg. It.* Vestazione. *Disturbo*.

VESSARE, v. a. Voce Lat. Travagliare ingiustamente. *Vexar; tourmenter; harceler; persécuter; faire de la peine injustement*.

VESSATO, TA, add. *Vexé, etc.*

VESSAZIONE, s. f. Voce Lar. Il vessare. *Vexation; persécution; concussion*.

VESSICA, V. Vescica.

VESSICANTE, s. m. *Red. Salvin. Vescicatorio*.

VESSICATORIO, s. m. *Red. Vessicante*.

VESSICIFERO, add. m. *Volg. It.* Così chiamavasi anticamente da alcuni un alfiere. *Banneret; enseigne; porte-étendard*.

VESSILLO, s. m. Voc. Lat. Stendardo.

VESTA, e VESTE, s. f. Abito, o vestimento. *Habit; robe; habillement; habillement*.

Per la metà usata da' Poeti significante, si dice del Corpo. *Le corps*. Per similir, si dice di qualunque cosa, che cuopra checcossa. *Couverture; habit*. — prov. Far la veste secondo l'anno: Accomodarsi come si può, far quel che si può. *S'accommoder comme on peut*. — La veste non si fa il Monaco, prov. V. Monaco.

VESTACCIA, s. f. *Red. Veste*. *Mauvais habit; mauvais robe*.

VENTALE, s. f. *Petr.* Nome presso agli antichi Romani dato a quelle vergini, che consacrate alla Dea Vesta, avevano per lo lussuosa incombenza loro di serbar vivo il fuoco sacro pubblico della Città, o del Popolo. *Vestale*. Oggi si prende per femmina di gran pudicitia. *Vestale*.

VESTE, s. f. V. Vesta.

VESTETTA, s. f. dim. di Veste. *Petite robe; petit habit*.

VESTIARIO, s. m. *Volg. It.* Luogo dove si serbano le vesti de' Religiosi. *Vestaire*. — La spesa, che fanno i Religiosi per gli abiti, e ciò che loro vien somministrato per tale effetto. *Vestiaire*.

VESTIBOLO, *Vestibulo*, s. m. Voce Lat. Luogo al primo ingresso degli edifici, che serve di passaggio a varii altri luoghi; e questo presso gli Antichi era consacrato alla Dea Vesta. *Vestibule*. — Vestibulo, T. d'Anat. La prima parte della seconda cavità dell'orecchio, che anche dicasi Labirinto. *Labyrinth; labyrinth*.

VESTICCIUOLA, s. f. dim. di Veste. *Petite robe*.

VESTIGIA, s. f. *Vestigio*, s. m. Sono impressi nel suolo della Terra di piedi d'animali in antichità Orma, pedata, traccia. *Vestigium; trace; empreinte du pied; piste*. — metaf. Memoria, e qualunque resto di checcossa, che ricordi altri cosa, o persona, che più non si trova in un dato luogo. *Vestige; trace; mémoire; reste; marque*.

Corale vestigio in terra di se lascia, qual lumino in aere. — Vestigio, *Voc. Dis.* Veste usata da molti in seno a rimasuglio di fabbrica ruinata, e distrutta fino al suolo. *Vestige*. Il Vasari però l'ha usata per nome generico di fabbriche non intere, ma non del tutto distrutte. *Restes, reste d'un bâtiment; masure*.

VESTIMENTO, s. m. L'abito, che si porta indosso per bisogno, e per ornamento. *Habit; habillement; habillement; vêtement*.

VESTIRE, s. m. Vestimento. V.

VESTIRE, v. a. Mettere indosso il vestimento, ed olter, al sentim. att. si usa nel signif. di, net. p. *Vêtir; habiller; affubler; mettre un habit; couvrir d'un habit*, e. p. *S'habiller; se vêtir; prendre son habillement; se couvrir*. — Portar vestimento indosso. *Mettre vêtu*. Usi sono di nobilmente vestire.

Il qual vesti di lunga, e fu guerriero. — Per similir. Se l'è povero, che mi stregge, com'è pungente e saldo, così vestisse d'un color conforme. *Prendre une couleur*. — metal. Si dice anche di cose inanimate. *Se couvrir; se garnir; s'ornier; se parer; prendre*. Allora quando gli alberti si vestono d'intorno di nuovo forate. Che i viri spoglia, e viri veste e onoro. — Vestir le figure, *Voc. Dis.* Panneggiare. V.

VESTITO, s. m. Vestimento. *Habit; habillement; vêtement*. — Spesa, e mantenimento del vestire. *L'entretien des habits; la dépense qu'on fait en habillement*. Lo condusse vecchio ammalato, e sola a medicare il vitto, ed il vestito.

VESTITO, TA, add. Da vestire. *Vêtu; habillé, etc.* — Stare vestito: Aver le vesti indosso. *Etre habillé*. — Canzoni vestite, diciansi anticamente le canzoni, che erano di una stanza, e non vestite quando erano d'una sola. *Chansons de plusieurs couplets*. — Nascer vestito, vale Essere avventurato, preso da quelli, che nascon rinvolti nella secondaria. *L'être né coiffé*.

VESTITUCCIO, s. m. dim. di Vestito: e si prende in significato di vestito ordinario, o cattivo. *Petit habit; habit fort simple*.

VESTITURA, s. f. Il vestirsi, foggia, o maniera di vestirsi. *La façon de s'habiller*. — Vestimento. *Habillement; vêtement; habit*. Finalmente si sarà tolta ancora la tua scappia vestitura, cioè La pelle. *La peau*. — Ciltio. *Haire*. E' anche picciollata, tua forte vestitura sotto ricca ornatura tu calvi.

VESTIZIONE, s. f. *Volg. It.* Mancanzione. Il prendere, e vestir l'abito religioso in un chierico. *Robe*.

VESTIZIONE, s. m. accr. di Vesta; veste grande, nobile. *Robe fort ample et noble*.

* VESTURA, V. Vestitura.

VESUVIO, s. m. *Segner*. Monte levissimo nella Terra di Somma, e fig. Ardore immerso di carità. *Feuure*.

VESTERIA, add. e s. m. Propriamente solo: che abba esercitato la milizia nostro tempo. *Vestier*.

VETERINARIA, s. f. T. *Disce.* Quell'arte, che tratta la cura de' morbi nelle bestie, e che sebbene per ragione del fine, e di attenzione conviene con la medicina, si distingue per ragione del soggetto. *La vétérinaire*.

VETERINARIO, *RIA*, add. T. *Disce.* Aggiunto dora a' colui, che cura la salute degli animali. *Vétérinaire*.

VEVERIA, *RIA*, add. *Sacerd.* Voce Lat. V. Veneria, *Verger*.

VEVRAIA, s. f. *Volg. It.* Fabbrica de' vetri. *Verrerie; lieu où l'on fait le verre*.

VEVRAI, s. m. Quelli, che fa vasculia di vetro. *Verrier*. — Colui che vende, o a' compra i vetri per le finestre, o simili. *Verrier*.

VEVREME, s. m. T. *Meccanite*. Mercanzia minuta di vetro, o di cristallo, che si traffica coi selvaggi dell'America, e coi neri della spiaggia Africana. *Verrerie*.

VETRARIO, *RIA*, add. *Art. Vetr.* Aggiunto dell'arte di far vetro. *Verrier; l'art de faire le verre*.

VEVTRATA, s. f. Chiusura di vetro, che si fa all'apertura delle finestre; Invetriata. *Vitrage; vitre; vitreaux*.

VEVTRATA, s. f. *Voc. Dis.* Lo stesso che invetriata. *Vitrage; vitre*.

VEVTRATO, TA, add. Invetriato. V.

VEVTRICE, s. f. Pianta nuda di più spede, che nasce in Italia, e fuori del numi. *Ostier*.

VEVTRICIAIO, s. m. Luogo, o grotta pieno di vetri. *Ostier*.

VEVTRIERA, s. f. Vetrata, invetriata. *Vitrage; vitre; vitreaux*.

VEVTRICARE, v. a. Far vetro. *Vitrifier*. — In signif. d. n. Divin. vetro. *Se vitrifier*.

VEVTRIFICATO, TA, add. D. *Vetrificato*. Ridotto in vetro, divenuto vetro. *Vitrifié*.

VEVTRIFICAZIONE, v. s. f. Il vetrificare. *Vitrification*. — Per quell'operazione per cui diversi minerali, come l'antimonio, il piombo ed altri, mettono in vetrata di loro; ed or con certi sali s'alcalizza, riducendosi all'essere di vetro. *Vitrification*.

VEVTRINA, s. f. *Voc. Dis.* Materia che si dà sopra i vasi, o altro da cuocerli in fornace, e che li fa lustrati. *Antigorium; marbric*.

VEVTRINO, add. m. T. d. *Magnani*, ec. Aggiunto di ferro crudo, che facilmente si rompe. *Cassant*. — Vetrino, aggiunto d'occhio, dicasi di quello, che è attorniato d'un cettichio bianchiccia. *Vairon*.

VEVTRIOLLO, s. m. *Sagg. Nat. Esp. Lo* stesso che Vetruolo.

VEVTRIOLA, s. f. Erba nota, che nasce per le mura, con altro nome detta Parietaria. *Parietaria*. — Vetrinola, in gergo, e in modo basso si prende per Bicchiere. *Verre*. Onde soffiare nella vetrinola, vale Bere. *Boire*.

VEVTRIULO, s. m. *Vetruolo*, *Vitriol*. — Per Pezzo di vetro. *Morceau de verre*. Donne, non tenete addosso scarpettecce, o vetrioli.

VEVTRO, s. m. Materia lucca, e trasparente composta di forza di fuoco, di rena bianca, e di cenere soda fatta dell'erba di Verre. — Bicchiere. *Verre où l'on boit*. A Cirio gli piace, e l'vetro sucia, senza lasciar nel fondo il centellino. E per chi s'inechia e lingue, prepariam vetri manjucoli. — Vetro macinato, *Voc. Dis.* Vetro ridotto in polvere, che si mescola con quei colori, che per lor natura difficilmente si seccano, e gli fa seccare prestamente. *Verre pilé*. — Vetri colorati, *Voc. Dis.* Sono vetri mescolati con colori coti a fuoco. *Verres colorés*.

VEVTRA, s. f. Parte estrema di sopra. Cima, sommità. *Sommet; cime; crête; coupure*. — Ramicello, vermena. *Vetite; binche; rejeté; scion*. Vetta delle viti. *Mains; vrilles*. Si spogliava, e battevasi tutto dal capo al piede con cotali vetri d'alberi. — Cercare in vetra, prov. Mettersi a invadere difficili, temerarie, inutili, e pericolose. *Chercher à se rompre le coup*. — Egli è meglio cader dal piè, che dalla vetra; maniera proverbiale, che si usa per consigliare altrui ad eleggere de' mali, che non si possono fuggire, il meno nocivo. *De deux maux il faut choisir le pire*.

— Vetta, si dice anche quel bastone piccato al manico del correggiato, col quale si batte il grano, e le biade, e talora si prende per Camato da batter la lina. *Verge à fléau*. Camato. — Vetta si prende anche talora per Pettica. *Petche*. Benchè la lunga, soda, e grossa vetra ritrova m° per tutto le castagne.

VEVTRAUOLO, TA, add. Di vetra, che nasce in vetra. *De la cime des branches; qui pousse; qui croît à la cime*. — Per similir. *Medicinali*. *domina; Commune*; e s'aggiunge; *à la douzine; grossier*. Io, che non mi persuado d'esser un di que' petroni medoniaci, ec. ma piuttosto mi tengo, e

sono uno stentato rimesissitico di poeta vet-
tinalo postico, e dazzeale.

VEFFE, s. m. *Gaït*. Canto, strumento
attissimo a sollevare, a smuovere dal loro
luogo i sassi, ed i gran pesi. *Lévier*.

VEFFICCIOLA, s. f. dim. di Vetto.
Tendron; petit bouc; petite cime.

VEFFICO, ca, add. *Volg. It.* Apparen-
tente a vetter, *qui appartient au lévier*.

VEFFINA, s. f. *Car.* Spécie d'acquedotto.
Cannoncello d'acqua. *Conduit*. — Vettine,
dicono i Marinaj degli orci, e altri vasi
di terra, onde venga caricata una nave.
Poterie; guerrier.

VEFFONE, s. m. Pollone. *Rajetor*;
ganis.

* **VETTORIA**, V. Vittoria.

VETTOVAGLIA, s. f. Vittorglia, e vitto-
vaglia. Tutto quello, che attiene, ed è
necessario al nutrimento, e dicesi proprio degli
eserciti. *Vivres; munitions de bouche*.

VETTOVAGLIERE, v. Provvedere di
vettovaglia. *Avitailler; pourvoir de vivres*.

VETTOVAGLIATO, TA, add. Da vettu-
vagliare. *Pourvu de vivres*.

VETTOVAGLIERE, *Volg. It.* Vivand-
iere. V.

VETTUCIA, s. f. Punta tenera. *Ten-
dron; extrémité des branches d'arbres*.

VETTURA, s. f. Comodo, o prestatura
mercenaria di bestie da cavalcare, o da
soggiogare. *Voiture*. — La mercede stessa,
che si paga per conto prestatura. *Voirure*;
ce qu'on paye pour la voiture; *amalgam*;
charriage. — Dar a vettura: dare a prezzo
una vettura. *Louer une voiture*. — metal.
Prestare, o mandar a vettura una femmina.
Vile Concederla a prezzo. *Prostituer une
femme*.

VETTURALE, s. m. Quelli, che guida
le bestie, che soggiogano. *Voirurier*.

VETTURGIANTE, add. d'ogni g. Che
vettureggia. *Voirurier; qui voiturer*.

VETTUKEGGIARE, v. a. Portare a vet-
tura. *Voirurer; charrier*. — fig. E perciocchè
ella convenga col meo agio, e che io
scaricassi dell'altre cose a casa mia: qui in
sentin. che non giova spiegare.

VETTURINA, add. f. Aggiunto d'erba
cotta detta. V. Mellotto.

VETTURINO, s. m. Che dà bestie a
vettura, e anche Colui, che le guida.
Voirurier; voirurier.

* **VETVUAGLIA**, s. f. V. Vittuaglia.

VEVUSTA, ade, ate, s. f. Voce Lat.
Asprato di vettuto. *Antiquité; antécinet*.

VEVUSTO, STA, add. Voce Lat. Antico,
prisco. *Vetus; anticus; antiquus*. — Vecchio
vieux; forte âgé. Indi partissi povero, e
vetusto.

VEZZATAMENTE, avv. Con vezzi, na-
cevolmente. *Gracieusement; agréablement*;
galamment.

VEZZAGGIARE, v. n. Far vezzi, far can-
zerze. *Carezzer; Carresser; cajoler; mignar-
der; amignarder; flatter; choyer; dutoier*;
mignoter. — n. p. Careggiarsi. *Se choyer*, etc.
Stavene cotte voi solo agiatamente a vez-
zaggiarvi cotteva pazienza.

VEZZAGLIA CIVO, v. add. Che dinota
vezzo, che si usa per vizzo. — add. Che dinota
de fla zette, de mignardie. — Così sona-
rebbe in nostra lingua il vezzezzaggio, e
diminutivo Greco Palladion. Qui in forza
di sust, e vale Cite si usa per vezzo. *Terme
de carresse*.

VEZZAGLIATO, TA, add. Da vezzez-
giare. *Carressé; choyé, etc.*

VEZZO, s. m. Delizia, trastullo. *Diver-
tissemment; amusement; jouir*. — *Vezzo, Sal-
vina*. Sorta di ballo usito da Greci. *Sorta di
danza dei Greci*. *Carresse; carresses*;
mignardies; *attraites*; *opias*; *allicchemens*;
agaciers; *amusement*. — Per vezzi: Vez-
zaggiare, Carezzare. V. —ascar di vezzi:
esser oltremodò lezioso. *Qui fait le mignard*;
de piteux; *le dégoûté*. Al quale tutta ca-

scante di vezzi rispose. — Vezzo, per Modo
di procedere, o di fare, mondo, uso, con-
sumo. *Habitude; coutume; vice*. — Il
lupo, cane il pelo, m. non il vezzo, e
simil: prov. che significa, che chi è mal-
vagio per natura, mai non si rimane di
malvagamente operare. *Le loup mourra dans
sa peau*. — Ornamento di lola di perle, o
d'altre gioje, o di cosa che le somigli, che
le donne portano intorno alla gola. *Carcan*;
cordelier; *collier de perles*.

VEZZOSAMENTE, avv. Con vezzi, con
una certa grassiosa maniera. *Gracieuse-
ment; agréablement; galamment; joliment*; *avec
bonne grace*; *d'un air gracieux*. — Talora
vale Con carrez, e con amorevolezza,
morbidamente, delicatamente. *Tendement*;
flatterusement; *mignardement*; *d'une manière
caressante*; *insinuant*; *tendre*.

VEZZOSEITTO, RA, add. dim. di Vez-
zoso; che ha del vezzoso. *Gracieux*; *mig-
non*; *joli*; *gentil*; *agréable*; *delicat*.

VEZZOSIMMO, AIA, add. sup. di
Vezzoso. *Tres-gentil*; *tres-gracieux*; *tres-
agréable*, etc.

VEZZOSO, SA, add. Che ha in se una
certa grazia, e piacevolezza. *Joli*; *agréa-
ble*; *amable*; *gentil*; *charmant*; *ingén*;
gracieux; *gentil*; *delicat*. — *Lezioso*; *hi-
gnard*; *delicat*; *gracieux*. Ora io non t'ho
detto, ecc. quanto ella nel farsi servire sia
impertosa, noiosa, vezzosa, stomacosa.
— Rincescevole, zizzevole. *Emmoyant*; *de-
goûtant*; *nausant*; *fatigant*; *fastueux*; *en-
nuieux*; *importun*; *insupportable*. E siccome
la vezzosa era, e mal'usa quando vide la
vecchia di Marisa, non si poté tener la
bocca chiusa di non la motteggiar con beffe,
e risa. — Far del vezzoso: proceder lezio-
samente, o far dello schifo. *Faire le précieux*;
faire le précieux; *faire le beau*.

VEZZUETTO, Ufficiale, Ufficiale, Uffi-
ciario, Ufficio, Ufficioso, Ufficiuolo, Uffi-
ziale, Uffiziere, Uffiziatura, Uffizietto,
Uffizio, Uffizioso, Uffiziuolo, V. Ufficetto,
Uffiale, Ufficiale, etc.

VEZZUETTO, s. m. dim. d'Uffizio; Carico.
Petit charge; petit emploi.

UFFICIALE, s. m. Quelli, che ha ufficio,
che esercita uncio. *Officiel*. I Militari dicono
Officier.

UFFICIALE, add. d'ogni g. Che ha ufficio,
destinato ad ufficio. *Qui fait quelque fonc-
tion, un qui est destiné ou propre à quelque
chose*.

UFFICIALE, v. n. Celebrare nella Chiesa
uffici. *Officier; faire l'office divin*.

UFFICIATORE, s. m. Che uffizia. *Officiant*;
qui officie.

UFFICIATURA, s. f. Ufficiare. *Office*; *on*;
*fait à l'Eglise; service de l'Eglise; fonctions
ecclesiastiques*. — Per simile. I Caricci
impuniti d'aver trascurata l'ufficiatura del divino
Augusto, ne perdonano la libertà guadagnata
nell'assedio di Mitridate. *Les Caricciens
qui se sont acquis le pardon de la liberté par
le service de Mitridate*.

UFFICIETTO, V. Ufficetto.

UFFICIO, s. m. Quello, che a ciascun
s'aspetta di fare secondo il suo grado. *Office*;
dévoir; *function*. — Piacere o servizio,
ufficio di riverenza, che si rende altrui. *Non
office; service; qui l'on rend; plaisir; qui l'on
fait; devoir*; *don*; *on s'acquitte envers quelqu'un*.

— Carico di Magistrato, o d'altro altro.
Office; charge; fonction; *ministère*; *emploi*.

— Ore canoniche della Chiesa. *L'office divin*.

— Fare ufficio, o ufficio, o uffizio, ecc. Onere
o carico; *faire l'office*. — Far buono o
cattivo ufficio, cooperar in favore, o contro.
Rendre un bon ou un mauvais service, an
bon ou un mauvais office.

UFFICIOLLO, SA, add. Amorevole, affet-
tuoso. *Officieux*; *obligeant*; *complaisant*;
humble; *casualité*.

UFFICUOLO, s. m. Piccolo ufficio. *Petit
office*; *petit service*, etc. — Ufficiuolo, per
lo libro, dove si contiene il piccolo uffizio,
da recitarsi in onore della B. Vergine nostra

Signora; Libriccio. *Des heures*.

UFFIZIALE, Uffiziere, Uffizatura, Uffiziet-
to, Uffizio, Uffizioso, Uffiziuolo, V. Ufficiale,
Ufficiere, Ufficiatura, etc.

UFFIZIO, s. m. *Autre*. A spese altrui. *Aux
dépens d'autrui*. — Dare uffio, Dare senza
riceverne ricompensa. *Donner gratis ou pour
rien*.

UGGIA, s. f. Propriamente ombra cagiona-
ta dalle fronde degli arbori, che parano i
raggi del sole. *Ombre*, *ombres des branches
d'arbres*. — Ura, *Augure*. V. — Essere in
uggia, trovarsi in uggia, venire in uggia, e
simil: vagliano Essere in odio, in fastidio.
*Être h. i. détesté, abhorré; ennuyé; cha-
griné; délaire*. — Avere in uggia, o a ug-
gia, ecc. Avere in odio, odiare. *Haïr*;
détester; *avoir de l'antipathie*.

UGGIOLARE, v. n. Dicesi del mandar
fuori certa roba lamentevole, che fa il ca-
me, quando è in catena; e vorrebbe
sciogliersi. *Hurler*.

UGGIOSO, SA, add. Aggiunto di luogo
sottoposto all'uggia. *Ombraige*; *l'ouvert d'ar-
bre*. — Uggioso, si usa anche per inquieto,
sospettoso. *Ombraigeux; soupçonneux; déja-
né*.

UGIOLI, Dicesi tra ugoli, e barguigli,
e vale In tutto, e per tutto, con tutti gli
arazzi modo basso. *Entre une chose et
l'autre; entre cet à là; en tout; tout compris*.

UGNA, s. f. Urdia. V.

UGNARE, v. a. I. di varj Aristi. To-
gliare obbligo, o sia a ugnatura. *Couper à
un lien*.

UGNATURA, s. f. *Segner*. Ugnatura. V.

— Togliere a ugnatura, dicono varj Artisti
il tagliare a una, che abbe di dicesi Ugnare,
e ugnare. *Couper à un lien*, *à biseau*.

UGNERE, ed **UGNERE**, v. a. e s'usano
anche nel signific. n. e n. p. Aspergere, o
tregare con grasso, olio, o altra cosa, che
abbia un uso. *Enduire; graisser; frater*;
enduire di un di grasso. Per simile, impo-
nere. *Oindre; frater; enduire*. Poi con-
umida terra l'ugni. — Ugnere il grifo, o il
dente: manciare, e più particolarmente man-
ciare del buono. *Guigner; bâffer; faire
bonne chère*. — Ugnere, metaf. Medicare.
L'âme. — Ugnere, metaf. Ugnere, e
punse. La piaga, che Maria richiuse ad un
— Ugnere un Re, vale Confermarlo; corio-
monia, che si fa con unzione a cio deputata.
Oindre un Roi à la cérémonie du Sacre.

— Ugnere le mani, o ugnere le carucelle, fig.
Corrompere con danari. *Graisser la paille*;
graisser les marteaux; corrompre par de l'argent.

Ugnere le carucelle, s'usano anche per adu-
lare, Lusurgiare. V. — Avere che ugnere, e
simil: si dicono di casi, e affari fastidiosi,
ne quali sia da brigare, e affaticare molto.

Avoir quel tiers; avoir bien de la besogne.

— Ugnere, metaf. Ugnere. V. Sisti.

UGNETTO, s. m. *For. B.* Dis. Spegie di
scello, schiacciato in punta a somiglianza
dello scarpello piano, ma più stretto. *Hou-
gnette*.

UGNIMENTO, s. m. L'ugnerne, unzione.
Onction. — metaf. Adolimento. *Adouci-
ssemment; modération*. Sarà più utile per l'anima
sia questo ugnimento.

UGNONE, s. m. Uena grande, e si dice
per lo più delle fiere. *Ognole; griffes; serres*.

UGOLA, s. f. Parte glandulosa, e spugnosa
all'estremità del palato verso le fauci. *La
lucette*. — Toccare, modere l'ugola, e si-
mil: Piacere estremamente. *Flater le palais*;
plaire infiniment. — Non toccar l'ugola, si
dice di quelle cose, delle quali si è man-
giato sacramente, o non a sazietà. *N'en
avoir que pour une dent; n'en avoir pas
pour sa dent étée*. — *Ugnere* l'ugola
sull'ugola: far venir grandissimo desiderio
svegliar l'appetito. *Faire venir l'eau à la
bouche*; *donner grande envie*.

UGNOTTO, s. m. *Pal. V.* *Segner*. Nome,
che si dà in generale a Calvimiti. *Hugnot*;
Calvimiti.

UGUAGLIAMENTO, s. m. Uguagliare.
Égalisation; *l'action d'égaliser*.

VIBRARE, v. a. Muovere scotendo. *Brandir; secouer*. — metaf. Spingere avanti, mandar fuori con forza. *Lancer, darder, jeter, pousser avec force*. Siccome quando i primi raggi vibrano, ec. si va il sole.

VIBRATIVO, v. a. add. *Volg. it.* Atto a vibrare. *Existens*.

VIBRATO, TA, add. *Dardé, etc.*

VIBRATORE, s. m. Che vibra. *Qui brandit; qui lance; qui dardé*.

VIBRAZIONE, s. f. Il vibrare, ed il moto di cosa vibrata. *L'action de darder, de lancer, et le mouvement de ce qui est dardé, etc.* — Vibrazione de' pendoli, cioè il moto reciproco de' corpi gravi, pendenti da corde, fili, simili, che nell'andare, e venire di qua, e di là dal perpendicolo formano archi di cerchio sempre minori, fino a ridursi alla quiete. *Vibration*. — Vibrazioni delle corde teatrali, e particolarmente delle sonore, diconsi i movimenti loro, simili a quelli de' pendoli, ancorchè più veloci, e di minor durata. *Vibrations*.

VIBURNO, s. m. Spezie di frutice detto anche *Brunia*. *Porne*.

* **VICARERIA**, f. Vicariato.

VICARIA, s. f. - *T. de' Canonisti*. L'esser sostituito, o messo in ufficio in cambio del principale. *Vicaria*. — Vicaria, per Vicaria, V.

VICARIATO, s. m. Ufficio del Vicario, e luogo del suo governo. *Vicariat*.

VICARIO, s. m. Che tiene il luogo, e la voce altrui. *Vicare*. — E fig. i cancellieri sono vicari della voce. *Les signes que fuit font les fonctions, ou tiennent lieu de, ... ou remplacent la voix*. — Vicario, dicesi anche una sorta di Rettore, o Ufficiale, che ha giurisdizione criminale, e civile. *Lieutenant de police*.

VICE, lo stesso. Che vece. V. — Vice, dicesi ancora la vece, che tocca ad alcuno d'operar chechessia, quando le operazioni si debbono fare determinatamente or da uno, or da un altro. *Tour*. E vostra vece. *C'est votre tour*. — Volta, fatta. *Fois*. Questa vece, cioè, ec. questa volta. *Cette fois*. — Vice, per spazio di tempo. *Espace de tems*. In questo tempo apparve la fenice in Egitto, la qual veduta fue prima in Arabia per più lunga vice. — In vice, posto avverb. vale in luogo, in cambio. *À la place, ou lieu de*.

VICEAMMIRAGLIO, s. m. T. Mar. Colui, che fa le veci dell'Ammiraglio. *Vice-Amiral*.

VICEANCELLIERE, s. m. M. P. ec. Colui, che sostiene le veci del Cancelliere. *Vice-Chancelier*.

VICECAPITANO, s. m. *Bemb.* Colui che fa le veci del Capitano. *Vicecapitaine-Lieutenant*.

VICECASO, s. m. *Buonmat. T. Gram.* Che sostiene le veci del caso. *Qui tient la place du cas*.

VICECONSOLO, s. m. Che è in luogo del Consolo. *Vice-consul*.

VICERURATO, s. m. *Volg. it.* Colui, che sostiene le veci del Curato. *Secundaire vicarius; desservant*.

VICEDIO, s. m. *Volg. it.* Il sommo Pontefice, che sostiene in terra le veci di Dio. *Le vicario de Jéou-Christ; le Pape*.

VICIGERENTE, s. m. Che sostiene la vece, che opera in vece d'altri. *Vice-gérent; vicestre*.

VICIGERENZA, s. f. *Volg. it.* Ufficio del vicigerente. *L'office du vicigérènt*.

VICIGOVERNATORE, s. m. Colui che sostiene le veci di Governatore. *Gouverneur en second*.

VICILEGATO, s. m. *Car. Lett.* Quegli, che sostiene le veci del legato. *Vice-legate*.

VICILEGAZIONE, s. f. *Car. Lett.* Ufficio, e dignità del Vicilegato. *Vicilegation*.

VICEMADRE, s. f. *Car.* Che sostiene le veci di Madre. *Celle qui tient lieu de mère*.

VICENDA, s. f. Contraccambio, ricom-

penso. *Revanche; change; retour*. — Vice, nel secondo significato. *Tour; place; succession alternative*. Necessità la esser veloce, si spesso viene, che vicenda consegue. — Commercio. *Commerce; correspondance; liaison*. Ancora lo è la richiede alle sue arti, e alle sue dilezioni, a vivere vicenda, e fratellanza colle ci convi ne cittadini. — Vicenda, per Vece. *Place*. I laici danno le rendite a clerici, e schioccie egli con compiano nell'ufficio la loro vicenda. — Vicenda, per Eccezzada, affare. *Affaire*. Vandosi a letto quelli, che han dilezione, e per Mutazione. *Présidence; changement; révolution*. Nota, lettore, i variate vicende, e casi, che fa la fortuna del secolo. — A vicenda, e per vicenda, posti avverb. Vicendevolmente, scambievolmente. *Reciproquement; tour-à-tour; alternativement; l'un après l'autre*. — Otta per Vicenda, posto avverb. V. Otta.

VICENDEVOLE, add. d'ogni. Scambievolmente, reciproco. *Reciproque; mutuel*.

VICENDEVOLEMENTE, V. Vicendevolmente.

VICENDEVOLEZZA, s. f. Astratto di vicendevole. *Alternativité; succession alternative; révolution régulière*.

VICENDEVOLMENTE, avv. Ora l'uno, ora l'altro secondo l'ordine stabilito, con vicenda, a vicenda. *Tour-à-tour; alternativement; réciproquement*.

VICENNALE, add. d'ogni G. *Volg. It.* Che si rinnova ogni vent'anni. *Vicennal*.

VICENOME, s. m. *Varch. Pallav. T. Gram.* Ch'è in vece del nome; Pronome. *Pronom*.

VICEPATRIARCA, s. m. Che tiene il luogo del Patriarca. *Vice-Patriarche*.

VICIPRETORE, s. m. *Bemb. Cr. Colui*, che sostiene le veci del Pretore. *Pro-prætor*.

VICERE, s. m. Che tiene il luogo del Re. *Vice-Roi*.

VICERELEGGE, s. m. Che regge, e governa in vece d'altri. *Vice-Régent*.

VICERETTORE, s. m. *Bemb. Cr. Colui*, che sostiene le veci del Rettore. *Vice-Récteur*.

VICISEGRETERIARIO, s. m. Ufficio del Vicesegretario. *Chargé de second Secrétaire*.

VICISEGRETARIO, s. m. Che tiene il luogo del Segretario. *Second secrétaire*.

* **VICHERIA**, s. f. Giunta di milizia per rinforzo. *Troupes auxiliaires*.

VICINA, s. f. di Vicino. *Voisine*. — Così bastasse la mala vicina, come basta la neve marzolina. V. Alcealio.

VICINALE, add. d'ogni. Vicino. *Voisin*. Strada vicinale. V. Strada.

VICINAMENTE, avv. Con vicinità, appresso. *De pres*.

VICINANZA, s. f. Propriamente ristretto d'abitare, e congiugli gli uni agli altri. *Voisinage; proximité; contiguïté*. — Vicinanza, per gli Abitatori della vicinanza. *Le voisinage; les voisins*. E d'altra parte la vicinanza uscita al rumore, ec. cominciarono questa cosa a bisimare.

VICINARE, v. n. Esser vicino, confinare. *Être limitrophe; ou voisin; confiner; avoïner*.

VICINATA, s. f. Vicinanza. V.

VICINATO, s. m. Vicinanza. *Le voisinage; les voisins*.

VICINISSIMAMENTE, avv. sup. di Vicinamente. *Vicinissime*.

VICINISMO, MA, add. sup. di Vicino. *Très-voisin; très-près*.

VICINITÀ, add. ite, s. f. Prossimità, propinquità. *Proximité; voisinage*.

VICINO, s. m. Colui, che 'ci abita di presso. *Voisin*. Cittadino, compagno, della città. *Citoyen; paroissien*. Franga Pistoia, e i Cittadini poveri, che perdersi in sì dolce vicino. — p. av. Chi ha mal vicino, ha l' mal maturino, e vale che il cattivo vicino ci noia tutto il di. E il suo

contrario. Chi ha buon vicino, ha l' buon maturino. *Qui a bon voisin a bon matin; qui a mauvais voisin a mauvais matin*. — prov. Meglio è vicino da presso, che fratello da lungi, e vale che un presto soccorso, ben che meno efficace, val più che un tardo o remuto, quantunque potente. *Le prompt secours, quelque petit qu'il soit, vaut mieux que celui qui s'est attendu long-tems*. — Avere cattivi vicini, si dice di chi si sà da per se medesimo. *Se louer soi-même*. Vicina, s. f. V. Sopra a suo luogo.

VICINO, s. a, add. Quello che è poco distante dall'altro. *Voisin; proche; prochain; contigu; limitrophe; loc; adjacent*.

VICINO, avv. Di poca distanza, si di tempo, come di luogo. Accosto, appresso; contrario a Lungi, o di lungi. *Près*.

— Da vicino, avv. vale lo stesso che Vicino. *De près*.

VICINO, Preposizione, col secondo, e col terzo caso, l' accusativo, e denota l'ossimità, e vicinanza di luogo. *Près; auprès; contre; à côté*. — Talora vale Ciera, e intorno. *Environ; à l'entour; près*. Prigioni, che perchè ella sia nella mia casa, che di tre mesi stata, che ella non si sia menata. — Esser vicino a far una cosa: star per farla, mincar poco che altri non la faccia. *Être près de faire quelque chose*.

VICIN VICINO, così replicato, si usa in forza d'avverb. e di preposiz. ed aggiugne forza. *De fort près*.

VICISSITUDINE, s. f. Permutazione, scambiamento. *Vicissitude; alternative; changement; révolution*.

VICITARE, Vicitare, Vicitazione, V. Visitare, Visitatore, Visitatione.

VICIALE, s. m. Strada stretta; chiasso, chiassuolo. *Ruelle; petite rue*. — Vico, *Bemb.* In significato di Borgo Bourg; bourgade; hamau.

VICOLEITO, s. m. dim. di Vicolo; picciol vico. *Ruelle; venelle; fort petite rue; chemin étroit*.

VICOLO, s. m. Vico. *Ruelle; venelle; rue fort étroite*.

VIDAME, s. m. *Voece francese*. Spezie di titolo, e dignità in Francia: che vale come Vicesignore. *Vidame*.

VIDENRE, s. m. T. eccles. Colui che ha visioni soprannaturali, ed è sinonimo di profeta. *Voyant; prophète*.

VIDUITA', s. f. *Volg. It.* Vedovaggio, vedovatico, vedovezza, e con miglior voce Vedovanza. *Viduïté*.

VIS, Pronomativo in una sillaba, vale Ma, e s'accomagna per lo più co' comparativi. *Beaucoup; plus; beaucoup plus*. Vire meno. *Leaucoup moins*.

VIERA, s. f. Giera. V.

VITABILE, add. d'ogni G. Salva. Soggetto a vietamento, ch'è da vietarsi. *Qu'on doit défendre*.

VIENTARE, s. m. Il vietare. *Défense; inhibition; prohibition*.

VIENTARE, add. d'ogni G. Segner. Che vieta, proibente. *Prohibitif; qui défend*.

VITARE, v. n. Proibire, comandare, ordinare, o impedire che non si faccia. *Defendre; inhiber; prohiber; empêcher; interdire; défendre*. — Isbitare, sfuggire. *Eviter; fuir; esquiver*. Per tale motivo l'anima umiliata, e timorosa vieta il peccare.

VIEATISSIMO, MA, add. Segner, sup. di Vietato. *Très-défendu, etc.*

VIEATIVO, VA, add. Che vieta. *Prohibitif; défendeur*.

VIEATATO, TA, add. *Defindu, etc.*

VIEATORE, s. m. Che vieta. *Celui qui fait défense; inhibition, etc.*

VIEATRICE, s. f. Che vieta. *Celle qui défend; qui prohibe, etc.*

VICTO, TA, add. Quanto, rancido, e di cattivo sapore per troppo vecchiezza; dicesi per lo più di carne secca, di sugna, d'olio, e simili. *Rancé; chancé; qui sent le*.

VIGUAC, *le relenc*. - Invecchiato. **VIGUAC**; o *quà a viellità*, *qui est tombé de ses dents*.
VIGUELA, *s. f.* dim. di *Vila*. *Ruelle*, o *petit chemin*; *sentier*. - Per simil. **Vidi** nel tenero petto le picciole, e giuvenili mammelle, ec. per mezzo delle quali si discerne una vietta bellissima. *Traci, arcus*.
VIGIUME, *s. m.* roba *vigna*. *Chose rare, vigine*, *abondance*; *maître, vigile*.

VIEA, *s. f.* *Parich*. Cosa detta alla sfuggita. *Chose dite en passant*.
VIEVA, *avv.* *Via*. Subito, tosto. *D'a-bord; tout de suite; dans l'instant; sur le moment*.

VIGOCATA, *Pass.* Modo di dire Fiorentinismo. *manioso*, e squarciato. *V.*

VIGERE, *v. n.* Voc. Lit. *Verdegiare*, *mantenersi vigoroso*, *essere in vigore*. *Se conserver en bon état; être fleurissant; être en vigueur*. - *metat.* Durare, non cessare. *Continuer; durer toujours; ne point cesser, ne mourir*. Per mostrare, che la carità sempre vigera in loro.

VIGESIMO, *v.* *Ventesimo*.

VIGILANTE, *avv.* d'ogni *g.* Che vigila; Sollecito, intento. *Vigilant; alerte; soigneux; exact; vigilant; alerte; appliqué; qui veille avec beaucoup de soin*.

VIGILATEMENTE, *avv.* Con vigilanza, con attenzione, cura, diligenza, accortezza. *Avec vigilance; avec soin; vigilamment*.

VIGILANTISSIMAMENTE, *avv.* sup. di *Vigilante*. *Très-vigilamment*.

VIGILANTISSIMO, *ma.* add. sup. di *Vigilante*. *Très-vigilant*.

VIGILANZA, *s. f.* *Attenzione*, *cura*, *diligenza*, *accortezza*, il *vigliare*. *Vigilance; soin; diligence; attention* &c.

VIGILARE, *v. n.* Star desto, vegliare. *Vigiler*. In signifi. att. *Prendre garde*, *diligence*, che più comunemente dicesi *Invigilare* intorno ad alcuna cosa. *v. Invigilare*.

VIGILE, *add.* d'ogni *g.* *Vigliante*. *V.*

VIGILIA, *s. f.* Il *vigliare*, che è quello stato del corpo, in cui esercita le sue funzioni ordinarie, ricevendo facilmente l'impressione degli oggetti. *Veille; l'action de veiller; privation du sommeil de la nuit*. - Corpo indebolito dalla fatica, e dalle vigile. *Corps affaibli & abattu par la fatigue & par les veilles continuelles*. - Quel giorno, che precede ad alcune ricorrenze, detto così perchè nella primitiva Chiesa s'usava vegliare in cambio del digiuno, che oggi si fa in tali giorni. *Veille; le jour précédent*. - Per quello spazio di tempo, che stanno i soldati la notte vigilanti alla guardia; che anche dicesi *Sentinella*. *Veille de soldats; sentinelle*. - Per l'assistenza del Religioso intorno a' corpi de' morti innanzi ch'ei si sotterrino. *Veille que des Religieux font pendant qu'un corps mort est exposé la nuit dans une Eglise, ou ailleurs*. - Dante ha vagamente detto *Vigilia* del senil, per *Vita*. *v.* - *Ere vigilia*, *dignamente*, *che precede alla festa*, *le jour un jour de veille*. - *Far la vigilia*, *veglare*. *v.*

VIGLIACCAMENTE, *avv.* Con vigliaccheria. *Lâchement; avec lâcheté; en poltronerie*.

VIGLIACCHERIA, *s. f.* Astratto di vigliacchezza. *Viltra*, *poltroneria*. *Lâcheté; poltronerie; pusillanimité; manque de courage*.

VIGLIACCHISSIMAMENTE, *avv.* *Magal.* sup. di *Vigliacamente*. *Très-lâchement*, *etc.*

VIGLIACCIO, *v.* *Vigliuolo*.

VIGLIACCIO, *CA*, *add.* Che opera con vigliaccheria; vile, poltrone. *Lâche; poltron; couin; timide; pusillanime; qui n'a point de cœur*.

VIGLIACCONE, *s. m.* accr. di *Vigliaccio*. *Grand poltron; grand lâche*.

VIGLIAMENTO, *s. m.* Il *vigliare*. *V.*

VIGLIARE, *v. a.* Separare con granata, o con frasca, dal monte del ermo, o biade quelle soighe, o baccelli, che banno sfuggito la trebbiatura, le quali soighe, o baccelli separati si chiaman *Vigliuoli*. *Oter les*

épis de blé avec de penes balais, après qu'on l'a battu & qu'on en a retiré la paille.
sc. Seggiere, separare. *Eplucher; separer; choisir*. Che buoni, o rei amari accoglie, e viglia.

VIGLIATO, *TA*, *add.* *Epluché*, *etc.*

VIGLIATURA, *s. f.* Il *vigliare*, e la materia *vigliata*. *L'action de balayer le blé et les épis sans bié; après qu'on l'a battu*.

VIGLIETTO, *v.* *Biglietto*.

VIGLIUOLO, *s. in.* *Spighe*, o baccelli separati dal grano, o biade battute dopo la prima trebbiatura. *Gousses, ou épis séparés du grain qu'on a battu*.

VIGNA, *s. f.* Campo coltivato a vite, piantate per ordine, con poca distanza l'una dall'altra. *Vignoble; complant; vigne*. - *Vite*. *Vigne; cip de vigne*. - Porre, o piantare una vigna, non attendere, non badare a quel, ch'è altri dice. *Être distrait, ne prêter pas attention à ce qu'un dit*. E non è torren di porri vigna, cioè Non ci si può far toidamento, o porre speranza. *Ce n'est pas un homme à y compter*. - La paura guarda la vigna; prov. Il timor del gastigo ritiene, e raffrena i malattori. *La crainte du châtiment rend libre des personnes sages*. - Leggersi le vigne colle salicette. *v. Salicetta*. - Casa fatta, e vigna posta. *v. Casa* - Trovare una bella vigna, o simili, fig. e in modo basso. *Avere facile, e pronto utile, o piacere in alcuna cosa*. *Trouver tout maché; trouver les choses toutes préparées*. - Vigna, per un antico strumento militare di legno da portare offesa alle mura, coperto di cuojo crude, per difendere coloro, che sotto questa macchina donsi accostare alle mura. *Manœuvre dont on se servoit pour mettre à couvert les troupes, et pour leur donner du courage*.

VIGNAJO, *VIGNAJOLO, *s. m.* Il *custode*, e lavorator della vigna. *Vigneton*. - *Vignajo*, per vigneto. *v.**

VIGNARE, *v. a.* Coltivare a vigna, ridurre a vigna, far vigna. *Planter des vignes, d'un vigna*.

VIGNATO, *TA*, *add.* Da *vignare*: e si dice particolarmente di terreno coltivato a vigna. *Plein de vignes; planté de vignes*. Paese vignato. *Pays de vignoble*. - In forza di sust. vile *Vigneto*. *v.*

VIGNAZZO, *VIGNETTO*, *s. m.* Luogo coltivato a vigna, e la vigna stessa. *Vignoble; complant; vigné; cendé de pays; ou de terres plantées de vignes*.

VIGNETTA, *s. f.* dim. di *Vigna*. *Un petit vignoble; un petit complant*.

VIGNUOLA, *s. f.* dim. di *Vigna*. *Petit vignoble*. - fig. e in modo basso. *Piacere*, *Comodo*, *Pasatempo*, o simili. *v.*

VIGNUOLO, *v.* *Vinecio*.

VIGOGNA, *s. f.* *Animalie* quadrupede della grandezza della pecora, che nasce nell' Indie Occidentali, la cui lana, che è finissima si adopera principalmente da Campelli, e panni.

VIGORARE, *v. a.* Red. *Invigorare*, dar vigore. *Fortifier; donner de la force; corroborer; conforter*, *etc.*

VIGORATO, *TA*, *Red.* add. *Fortifié*, *etc.*

VIGORE, *s. m.* *Robustezza*, *forza*, *gignere*, *robore*, *attività*.

VIGOREGGIANTE, *avv.* d'ogni *g.* Che *vigoreggia*. *Qui donne de la vigueur*.

VIGOREGGIARE, *v. a.* *Invigorare*, *innamirare*, far animo. *Encourager; animer; donner du courage; de la vigueur; du cœur; relever; relever de sa courage*.

VIGOREGGIATO, *TA*, *add.* Da *vigoreggiare*. *Encouragé*, *etc.*

VIGOREZZA, *VIGORIA*, *Vigore*. *v.*

VIGORIRE, *v. n.* Ripigliar vigore, ringagliardire. *Repandre vigueur, ou courage*.

VIGOROSAMENTE, *avv.* Con vigore. *Vigoreusement; fortement; hardiment; vigement; couragement; avec force; avec fermeté*.

VIGOROSISSIMO, *MA*, *add.* sup. di *Vigoroso*. *Très-vigoureux*, *etc.*

VIGOROSITA', *add.* *ate*, *s. f.* *Astratto*

di *vigoroso*. *Vigoreuxa*. *vigour*; *force*; *formeté*.

VIGOROSO, *SA*, *add.* Che ha vigore, forte, gagliardo, robusto. *Vigoureux; robuste; fort; frais & dispos; vig; nerveux; trépu; décompli; alerte; d'un efficace*. - *metat.* La giustizia deve esser vigorosa, ec. *Mâle robuste*. Vigoroso, o forte, e possessoro a ben fare. *Vigoureux*. *A vigoureux; fort; robuste*. *Reli* avia di Maggio rimasse veramente vigoroso.

VILANZA, *Vilrà*. *V.*

VILE, *add.* d'ogni *g.* Di poco pregio, di poca stima. *Vil; bas; abject; méprisable; contemptible; chétif; qui est de peu de valeur; qui ne vaut rien*. - *A prezzo vile*. *A bon marché; à vil prix*. - *Avere*, *tenero*, o *riputare a vile*: *Dispreziare*. *Mépriser; dédaigner; avoir du mépris pour quelque chose*. - *Timido*, *pauroso*. *Timide; craintif; coux; pusillanime; qui manque de courage*.

- *Uomo vile*, per uomo da nulla. *Argolles; galefret; homme de néant*. *V. Nulla*.

VILE, *avv.* *Vilmente*. *V.*

VILEMENTE, *avv.* *Buce*. *Vilmente*. *V.*

VILILIA, *s. f.* *Vila*.

VILIA, *s. f.* *Vila*, in signif. del giorno, che precede la Festa. *v.* Per lo *Vilgare*. *Ville; l'action de vilier*.

VILIFICARE, *v. a.* e talora *n. e. n. p.* *Avvilire*, *vilipendere*, *dispreziare*. *Avilir; abaisser; déprimer; humilier; mépriser; dédaigner*. *Umiliare* dunque, e *vilificati*, o *uomi*.

VILIFICATO, *TA*, *add.* Da *vilificare*. *Avvilito*, *dispreziato*. *Vil; méprisé*, *etc.*

VILIPENDERE, *v. n.* Sprezzare, non fare stima, non tener conto. *Mépriser; vilipend; déprimer; ne faire aucun cas; vilipend; avoir du mépris*.

VILIPENDIO, *s. m.* Il *vilipendere*. *Mépris; dédain*.

VILIPENDIOSO, *SA*, *add.* *vulp.* It. *Sprezzevole*, *contemptibile*. *Méprisable; détestable*.

VILIPENSIONE, *s. f.* *V. Vilipendio*.

VILIPESO, *SA*, *add.* Da *vilipendere*. *Méprisé; vilipendé*. - *Disprezzabile*, *vile*. *Vil; méprisable; abject; bas*. *Restaro* i *Paladini*, e i *gran Signori*, la *vilipesa* plebe *add.* di fuori.

VILLIRE, *v. n.* *Avere a vile*, *dispreziare*. *Mépriser; dédaigner; avoir du mépris*.

VILISSIMAMENTE, *avv.* sup. di *Vilmente*. *Très-vilément*.

VILISSIMO, *MA*, *add.* sup. di *Vile*. *Très-vil*, *etc.*

VILLA, *ADP.* *ate*, *V. Vila*.

VILLA, *s. f.* *Postazione*, non casa, e la casa stessa di ogni sign; e talora il *contado*. *Campagne; ou maison de campagne; bastille*. *V. Contado*. - *Villa*, per *Citrà*, alla maniera francese. *Ville*.

VILLAGGETTO, *s. m.* *Segner*. Piccolo villaggio. *Petit village*.

VILLAGGIO, *s. m.* *Ma chio* di case in campagna senza giro di mura. *Village*.

VILLANACCIO, *cia*, *add.* *pegg.* di *Villano*. *Mauvais; gros rustaud; paysan très-grossier*.

VILLANAMENTE, *avv.* Con villania, scorrettezza, *atrocement*. *Cruellement; impudiquement; rustiquement; vilainement; gracieusement; mal-honnêtement; brutalement; en paysan*. - *Bruttamente*, *villanamente*; *brutalement*, *inhonêtement*. - E tanto

spone la durezza, la cosa, che mostra la parte di dietro villanamente, e molto ha a dirover la laidezza del suo piedi. - *Cruellement*, senza misericordia. *Cruellement; impitoyablement; inhumainement*. - E qua- lo videro così diviso a loro natura, ille corsero addosso alla femmina, e uccisela villanamente.

VILLANANZA, *s. f.* *V. Villania*.

VILLANEGGIAMENTO, *s. m.* *Stra- pazzo*, *contumelia*. *Vilipendio*. *v.*

VILLANEGGIANTE, *add.* d'ogni *g.*

add. Da vincolare. Obbligato strettamente. *Lien, étroitement obligé.*

VINCOLO, s. m. Legame. *Lien; lace*; -- metaf. vincolo del corpo, vincolo dell'amore, del sangue, ecc. *Lien du corps, de l'amour, du sang, etc.* Vincolo d'amicizia, d'interesse. *Liaison.*

VINDENNIA, s. f. Capar. Che più comunemente si vende vanda. *Vendange.*

VINDICE, add. d'ogni g. voce Lat. Che vendica. *Vengeur.*

VINELO, s. m. Acqua passata per le viti. *Piquette.*

VINETICO, CA, add. *Franc. Sarch.* Vineto, che sembra del color del vino. *vineux.*

VINETINO, VINETTO, s. m. dim. di vino; vino di poco colore, senza fumo, ma grazioso. *Petit vin; vin léger, mais agréable.*

VINO, s. m. Liquor noto; bevanda tratta dal frutto della vite. *vin.* -- vin vergine, vite vino, che non ha bulitto nel tinco. *Mère-pucier; vin doux; vin qui n'a point cuvé; vin qui n'a point fait bouillir dans la cuve.* -- Dare il vino, e dare del vino, vuole dire il benedire, o mescere il vino. *Permettre l'usage du vin, ou verser du vin.* -- Dare il vino, metaf. Subornare. Imbecillare, che anche si dice Imbiancare. *v.* -- prov. Dimanda l'oste s'egli ha buon vino. *v. Oste.* Il buon vino fa buon sangue, prov. Il buon vino giova alla salute. *Le bon vin fait du bon sang.* -- vino amaro, tienlo caro, prov. Il vino, che non è dolce, è sempre di miglior qualità. *Les vins amers sont les meilleurs.* -- Covare, o trarre altrui il vin dalla testa; ridurlo alla luce del suo dovere, turbarli il corso del soverchio vino. *Rédire; quel'un le fait mettre à la raison.* -- Al buon vin non bisogna frasca, prov. Il buono si fa conoscere per se medesimo, e non ha bisogno d'allettamento, o di contrassegno. *Un bon vin, si on fait point de bouquet.* -- vino, prov. vino, dice si, tutto da melagrine, mele, visciole, e simili. *vin de grenades, de pommes, de cerises, etc.* -- Uscir il vino del capo. *Buoc. Liberasi dall'ubriachezza. Cuver son vin.* -- Levare il vino dal bicchier. *Fiasco.*

VINOLENTISSIMO, TA, add. sup. di vinolento. *Tres-ardant au vin, tres-ivrogne.*

VINOLENTO, TA, add. voce latina. Bevitore soverchio, amato del vino. *Ivrogne; bibéron; adonne, ou sauté au vin.*

VINOLENA, VINOLENTA, s. f. Il soverchio bere. *Ivrognerie.*

VINOMELE, s. m. *Salvin.* Male ridotto come ad uso di vino. *Hydromel.*

VINOSO, SA, add. Aggiunto dell'uva. Che ha in se molto vino. *Vinoux.* -- vino-so, vale anche Di vino, appartenente a vino, pieno di vino. *Vineux; de vin; touché au vin.*

VINOSI, s. m. Sorta di vitigno, che nei racini somiglia il cireguelo. *Espece de signe.*

* VINTA, s. f. vittoria. *v.*

VINTO, TA, add. Da vincere. *vaincue, etc.* -- fig. Persuaso, mosso, volent' o concesso, o persuaso, *gagné, touché, emu, porté à faire ce qu'on demande de lui.* -- Indebolito, sposato. *Rendé; affaibli; épuisé.* -- Dir vinto: conceder per vinto, conceder vittoria. *Donner gain; céder.* -- Dar vinto, o per vinto ad alcuno: conceder per vinto, o per tanto. *Convenir de quelque chose; s'avouer vaincu; donner gain de cause; demeurer d'accord.* -- Darle vinto: adulare, andare a' versi, lasciare inuitto. *Convaincre; flatter; complaire.* -- Darle vinto, o per vinto a' se medesimo, confessandosi vinto. *Se rendre; céder; s'avouer vaincu.* -- vinto, in forza di sust. vinta, vittoria.

VINUCCO, s. m. vino debole. *Ginguet; vin de pannelles; vin faible.*

VINUOLO, s. m. *Salvin.* vinettino, vino di poco colore. *Ginguet; vin de pannelles.*

VIOLA, s. f. Fiore noto di varie sorte, e colori. *Gitifol; violier.* -- viola mammola, è una pianticella fiorita, che sorge dalle radici con larghette, venose, e carnosette foglie, mediocemente dentellate, e nel margine ornate d'un gran bel verde; si dà anche l'istesso nome a suo fiore. *Viollette.* -- viola, Strumano musco di corio, che si suona col arco, e ne suona di più grandezza, e di tuono più acuto, e più grave, e dal modo di suonare si diceva viola a gambà, e viola a braccio. *Viola.* -- viola d'amore, sorta di viola, strumano musicale.

VIOLABILE, add. d'ogni g. *Sper.* Soggetto a violazione, che può esser violato. *Qu' peut être violé, profané, etc.*

VIOLACEA, add. f. Erba violacea. *v. violaceo.*

VIOLACEO, CEA, add. *Salvin.* Di color di viola, violato, violetto, paonazzo. *Violé.* -- v' è anche una specie d'erba, che chiamasi erba violacea. *Tricolor.*

VIOLAMENTO, s. m. il violare, violazione. *Viol; violement.*

VIOLANTE, add. d'ogni g. *Durch.* Che viola che corrompe, che sforza. *Qui violé; qui abuse.*

VIOLARE, v. a. Tor la verginità, o la pudicitia alla femmina, corrompere, svergognare. *Violer, forcer une femme, en abuser; corrompre, ravir l'honneur à une femme.* -- metaf. Corrompere, contaminare, fare ingiuria. *Violer; profaner; altérer; gâter; corrompre; faître tort.*

VIOLATO, TA, add. Da violare. *violé, etc.* -- metaf. Contaminato, corrotto, ingiuriato. *Violé; profané; corrompu, etc.*

VIOLATOLO, TA, add. *Salvin.* Di color di viola, paonazzo. *Violé; violote.*

Per Estratto da viola, o fatto con infusione di viola. *Violat; fait avec des violettes.* -- Onde Siroppo violato, vale Siroppo con viola. *Siroppo violat.*

VIOLATORE, s. m. Che viola. *Celui qui violé; qui corrompt.* -- metaf. Che fa ingiuria, e violenza. *Violateur; profanateur; infracteur; transgresseur.*

VIOLATRICE, s. f. Che viola. *Violatrice.*

VIOLAZIONE, s. f. il violare: Transgredimento. *Violation; infraction; contrevention; violement.* -- Siroppo, viol; violément.

VIOLANTAMENTO, s. m. Cr. in Scanzaro. Castigamento, astrignimento, sformamento. *Violence; contrainte.*

VIOLENTARE, v. a. Far forza in maniera, ch'è si massimamente resistere. *Sforzare; violenter; forcer; astreindre; contraindre; faire faire par force; user de force; faire violence.*

VIOLENTATO, TA, add. *violente, etc.*

VIOLENTATORE, s. m. VIOLENTATRICE, s. f. Colui, o colei, che violenta. *Celui, celle qui violente, qui use de force.*

VIOLENTE, add. d'ogni g. Buona. *Violente; violent.*

VIOLENTEMENTE, avv. Con violenza. *Violentement; avec violence; avec force; avec impétuosité.*

VIOLINETTO, TA, add. *Magal.* Alquanto violento. *Un peu violent.*

VIOLENTISSIMAMENTE, avv. sup. di violentemente. *Très-violentement.*

VIOLENTISSIMO, MA, add. sup. di violentissimo. *Très-violent; très-furieux.*

VIOLENTO, TA, add. Che è violenza. *Violent; impétueux; furieux; qui fait violence.* -- violento, o fatto per violenza. *Forcé; fait par force.*

VIOLENZA, s. f. Forza fatta, e usata a danno, o a torto. *Violence; force; contrainte.* -- Far violenza, sforzare, violentare. *v.*

VIOLETTA, s. f. dim. di viola, e per lo più vale viola mammola. *Viollette.* -- violetta, *Red.* Per una sorta di perica. *Sorte*

de pêche violette.

VIOLETTO, TA, add. Di color di viola. *Violet.*

VIOLINA, s. f. *Malm.* Voce di gergo. Mormorazione fatta fra se. *Borbottamento.*

VIOLINISTA, s. m. *Magal.* Sonator di violino. *Sonour de violon; qui joue du violon.*

VIOLINO, s. m. Sorta di viola; strumento musicale. *Violon.*

VIOLONCELLO, s. m. violone di minor grandezza. *Violoncelle.* *v. violone.*

VIOLONE, s. m. viola grande di tuono grave, che si dice anche basso di viola, e violoncello, quando è di minor grandezza. *Basse de violon.*

VIOTOLA, s. f. dim. di via; piccola via, via no maestra. *Sentier; chemin étroit, chemin de traversée.* -- viottola, diceasi anche a quella via, che si fa per le potiere, o già filati di vino, o spalliere d'altra vortu dall' uva, e dall'altra banda. *Allée de jardin, de vignes, etc.*

VIOTTOLO, s. m. viottola. *Sentier; chemin étroit.* -- metaf. Adito. *Accès; entrée; passage; avenue; chemin.* Svegliandosi dalla dormiente morte, e facendo viottolo alla futura vita. *v.* -- E di questo seguita, che tu guadagnare senza troppo pericolo, tu ti ritirati presto; non andare per viottoli, dove sarebbe l'inganno, come con modi indiretti. *Détour; chemin détourné.*

VIPERA, s. f. Specie di serpente viviparo, il morso del quale è velenosissimo. *Vipère.*

VIPERAJO, s. m. Cacciatore di vipere. *Vipériste; ou chasseur de vipères.*

VIPERATO, TA, add. Da vipera, appartenente a vipera. *De vipère.* -- Viottolo con carni di vipera. *Nourri avec des bouillons de vipère.* Cominciò ad usare i brodi, e le carni di polli viperati, -- vino viperato, vino in cui sia tenuta in infusione la carne di vipera. *vin où l'on a tenu des vipères en infusion.*

VIPEREO, REA, add. Di vipera. *De vipère.*

VIPERETTA, s. f. *Red.* ecc. dim. di vipera. *Vipérage; petite vipère.*

VIPERINO, s. m. Figlio della vipera. *L'opé-jeau le petit d'une vipère.*

VIPERINO, NA, add. Da vipera. *De vipère.*

VIPISTRELLO, s. m. *Libr. Segr.* Lo stesso, che vissistrello. *v.*

VIRAGINE, s. f. *Sper. Orat.* Donna d'anno virile, e valoroso. *Femur forte.* I Francesi dicono Virago, a Donna grande, che abbia aspetto maschile.

VIRARE, v. a. *T. Mar.* Far vo'ere la nave dall' una all'altra parte. *Virer, virar di bord.*

VIRENTE, voce Lat. verdagliante. *v.*

VIRGAPAPARIS, s. f. Carlo Salviati, che comenamente si dice verga dal pastore, e anche Labbro di covare. *Verge àberger; chardon à bonnetier; chardon sauvage.*

VIRGINALE, virginėjo, virginità, v. verginale, vergineo, ec.

VIRGO, s. f. *Lat. Quon.* F. voce Lat. vergine, e qui è propria di ve' degli del Zodiaco. *La virgo.*

VIRGOLA, s. f. Segno di posa nella scrittura, che si tramette nel periodo fatto a guisa di piccolo rovescio. *virgule.*

VIRGOLARE, v. a. Porre nella scrittura le virgole. *Mettre les virgules.*

VIRGOLETTA, s. f. *Volg. It.* dim. di virgola. *Cédille; guillemet.*

VIRGULTO, s. m. Notte faticatissima di vinta, che anche si dice Polla. *Seizon; petite prison de plante.*

VIRIDARIO, s. m. voce Lat. Giardino. *Jardin.*

VIRIDE, voce Lat. verde. *v.*

VIRIDITA, ade, ate, s. f. Astra ai

SSSSS

Par segno d' allegrezza, e soddisfazione.
Téner le visage, la satisfaction.
 Cedere il viso: opporsi arditamente, non cedere, non cedere, resistere. *Téner tête; faire face; résister en face; ne point céder.* — Mostrare il viso, vale anche dire il fatto suo, o le sue ragioni con vivezza, e franchezza. *Montrer le visage; se faire vivacité. dire ses raisons avec chaleur, avec force.* — Alzare il viso: insospirare, far del grande. *Lever la tête; se gonfler; trancher du grand.* — Cavar buono, o mal viso di chiechessia: riuscire a bene, o male. *Tirer bon ou mauvais visage de justice; choir; se faire bon ou mauvais.* Conoscere in viso. *Regar; Rayonner, refigurer, reconnoître. Connoître voir en personne.* Voi volete conoscere il medico in viso. — Mutar viso: cangiare il colore del volto. *Changer de visage; se troubler.* — Far nel viso: mostrarsi troppo facilmente. *Faire dans le visage; se faire trop hardi; se faire connoître pour trop hardi.* — Gettar sul viso: rinacciare. *Vu.* — Andar sul viso: farsi avanti minacciando. *Approcher de quelqu'un, ou s'avancer vers quelqu'un en le menaçant.* — Sar col viso basso: essere in portamento umile. *Téner le visage bas.*
 Sar col viso duro: stare in contegno non cedere. *Résister en face; ne point céder.* — A viso innanzi, col viso innanzi, a viso aperto, a viso scoperto, e simili, posti avverbialmente, vagliono coraggiosamente, arditamente, senza riguardo. *Harvir devant; se faire devant; à découvert.* — A viso a viso, posto avverbialmente, a faccia a faccia. *En face; tête-à-tête; vis-à-vis.* — Sul viso, posto avverbialmente, in presenza. *En face, à la présence, au nez de quelqu'un.* — A mano lava l'altra, e così l'altra lava la prima. *Une main lave l'autre, et ainsi l'autre lave la première.* — Sul viso, dicono o simili maniera d'improprio. *Visage de cul, etc.*
VISORIO, add. T. Medico. Che appartiene alla vista. *Qui appartient à la vue.* — Aggiunto di alcuni nervi provenienti dal cervello, detti anche ottici. *Nervi optiques.*
VISTO, add. V. Qualità di vista, agilità, vivacità; agilità; promptitude.
VISPISIRELLO, s. m. Animal volatile, notturno, di mezzana specie tra uccello, e topo, che oggi più comunemente dicesi *Pistrello*. *Chauve-souris.*
VISTO, add. V. Prono, o fiero, bisbetico. *Rifi; féroce; altier.*
VISSO, VISSA, s. m. Vissuto, T. add. Da vivere. *Vissuto. vécu.*
VISTA, s. f. Senso, e atto del vedere. *Vue.* — Apparenza. *Apparence.* Gran vista. *Grande apparence.* Giungere alla casa sua, fatta quella era, e gran vista. *Arriver à la maison, telle qu'elle étoit, et grande vue.* — Vista esterna, senso exterior. *Apparence; semblance; signe extérieur.* Aver nulla veduto, a sedere, e cucire, e senza alcuna vista nel viso d'essere stata battuta. — Onde far vista, vale dimostrare, indicare. *Monstrer, indiquer; faire voir.* — Far vista, vale far un bel, o brutto fatto, che avrebbe fatto un cornuto morto. — Far vista, o viste o le viste fingere, simulare. *Faire semblant de... feindre de....* Face vista di svegliarsi. — Far bella o brutta vista, vale far bello o brutto viso. *Faire belle ou mauvaise vue.* — Far dimostrazioni o burlesco. *Faire des démonstrations; burlesque.* — Far vista, o se vantar, etc. V. *Vaner; vanter.* — Far la vista delle mercanzie. V. *Veduta.* — Bastar la vista: bastar l'occhio, dire il cuore. *Avoir le courage; se faire fort.* — Dur di vista: guardare. V. *Observer.* — Dur di vista: dur di cuore. *Dur de coeur.* — Dur di vista: concepire, che si veggia. *Laisser voir; faire voir; montrer; permettre; se montrer.* — Dur di vista, vale ancora dire a vedere, simulare. *Reindre; faire semblant.* — Dur di vista: dur di cuore. Che si veda e che si coga. *Pénétrer de vue; de coup; prendre copie.* — Dur di vista: senza misurare; lo stesso, che dare a occhio. *Donner sans mesurer.* — A vista, posto

avverb. Dittisi Giudicare a vista, o simili, cioè: Giudicare colla semplice vista, e senza venire ad altro cimento, lo che direbbersi anche Giudicare a occhio, e croce, *Juger à vue de pays, ou sur l'équipare du sac.* — *À vue de main.* — A vista di mano, di cambio, allora che debbon pagarsi subito veduta la lettera. *À vue.* — A vista di terra. *S'rd, Stur.* Vicino a terra, per quanto tira l'occhio. *Sone pordre la terre de vue;* — *À vue de terre.* — A vista di terra, per mezzo della vista, oculamente. *De vue oculament.* — In vista, avv. Apparentemente. *V.* — A prima vista, di prima vista, posti avverb. Subito che si sia veduto. *De premier abord; de prime abord; d'a'urt.*

* **VISTAMENTE**, avv. Velocemente, con prestezza, da vedere a non vedere. *Vistement; promptement; en un clin d'œil; dans un instant.*

VISFO, sra, add. *Prenno*, di fiera vittoria, di sensi dexti, quasi lo stesso, che *Vispo*. *Prompt*; *vif*; *alena*; *trés-dagagé*.
VISFO, sra, add. *Da Vedere*. *v.* — *ben visto*, dicesi di persona, che sia gradito nelle case dove usi. *Bien venu*; *bien vu*; *bien recu*.

VISTOSAMENTE, avv. In maniera vistosa. *D'une manière assez apparente.*
VISTOSETTO, TA, add. dim. di Vistoso. *Qui a bonne mine; qui est un peu agréable.*

VISTOSISSIMAMENTE, avv. sup. di
Vistosamente. *D'une manière très-appa-
rente.*

VISTOSISSIMO, MA, add. sup di Visto-
so. *1 res-joli, etc.*
VISTOSIA', s. f. Astratto di vistoso.

VISTOSO, *sa*, add. Che soddisfa all'occhio, di bella vista. *Joli; agréable; ap-*

parent; éclatant; d'une belle montre; qui
fait belle figure.
VISUALE, add. d'ogni g. Appartenente

VISUALE, add. d'ogni g. Appartenente alla vista, *Visivo. visuel.*

VISUALMENTE, avv. Per mezzo della vista, visivamente, in maniera visuale. *visiblement; sensiblement; par le moyen de la*

VITA, s. f. Union dell' anima col corpo.
rie. — Essere o stare in vita, menar vita,

trarre la vita, far la vita, vagliono Vivere.
vivre; passer so vie ou ses jours; être en vie.
— Donar la vita: rimetter la pena della

vita. *Donner la vie ; accorder la vie ; faire
grace de la vie.* — Dare, o prestar vita,
o la vita : conceder la vita, fare che altri
viva.

viva. *Donner la vie.* — Dar la vita, vale anche *Spendere la vita*, offerirsi pronto alla morte. *Donner sa vie pour q'el. l'autr*; espor-

ser la vie. — Dar la vita, ng. Apportar somma consolazione, grandissimo piacere, utilità vera. *Donner la vie; redonner la vie; faire revivre.*

— Torre la vita o ropiere, o tar di vita: uccidere. *Oter la vie; tar.* — Andarne la vita; essersi la propria vita. *Andarne la vita.*

vita : esservi pena di morte, *l'aller de la vie* ; être défendu à peine de la vie, *sur ou sous peine de la vie*. — Chi ha tempo ha vita. *V. l'anno*. — *Benvenuto* *l'anno* *di*

S'entretenir; se nourrir; se sustenter. — Passar di vita, o all' altra vita, o a miglior vita, uscir di vita, perder la vita, star bene.

Morire. Mourir; aller de vie a trespas; per-
de la vie. — Vita, per Anima. *Anima* lo son
la vita di buon ventura. — Vita, per lo tem-

ma vita un non ventura. — *Vita* per lo tempo, che si vive. *La via*. — Onde Dare, o torre a vita, vagliono dare, o torre per giunta, si vive, durare la vita. *Benavere*...

prendere la via, en viager. — Vita per Racconto della vita. *Vie*; *histoire*; *récit des choses remarquables de la vie d'un homme*.

— Vita beata, vale il Paradiso. *La vie éternelle*; le *Paradis*. — Vita, per Costumi, *vie*; *conduite*; *mœurs*. — Onde *Ex hunc*.

o mala vita; vale. Menar vita di buoni, o

e così. *Mener une vie irréprochable, o una maiuscole vite.* — *Vita*, per modo, qualità di vivere. *Vie*; *manière de vivre*; *manière dont on se nourrit, dont on se traite.* — Esser uomo di gran vita: esser di magnifico, e nobil modo di vivere. *Vivre noblement.* — Darvi vita, e tempo: *d'rai plaisir, d'rai du temps de se réjouir, de se divertir; s'ébahir; faire la vie.* — *Vita* per virtù, materia, con che si sostenta la vita. *Vie nourriture; subsistance.* — Far buona vita, vita ingna, e simili: vivere lautamente. *Faire bonne chère; faire chère lie.* — Far vita, *se dire* la vita, e simili: *se dire méchamment.* *Légitime; vivre, chèrement mener une vie trite, misérable, dans la misère.* — Far vita regolata: vivere regolarmente. *Mener une vie réglée, rangée.* — Darvi la vita ritirata. Vivere a se stesso standosi solitario. *Mener une vie retirée; se tenir seul.* — Scare sulla vita, e virtù: *se tenir sur la vie, se tenir sur la vertu.* — Mettere nella vita attendere alle cose spirituali, applicare alle devozioni. *Se mettre dans la dévotion; être dans la dévotion.* — Stare sulla vita amorosa, vale fare il galante, seguir la Dama. *Mugner; faire le valet; faire la cour.* — *Se dire* la vita. Guadagnare l'educazione. *Se dire, se nécessaire, se honorer.* *Gagner sa vie.* — *Vita*, per Persona, e anche per la statura. *Corps; taille; courage.* — Stare al ben la vita, vale Reggere bene la persona in andando, o portar bene la persona, che non si dice. *Andare, o stare en bien.* — *Se dire* la vita, *marcher droit; se tenir comme l'aigle.* — Non poter la vita: non poter sostenere, o reggersi. *Ne pouvoir plus s soutenir; ne pouvoir plus se tenir sur ses jambes; n'en pouvoir plus.* — Andare, o venire alla vita: investire da vicino altrui per offenderlo. *Prendre quelqu'un au collet, l'attaquer.* — *Se dire* la vita. *Se dire* la vita, *inculquer.* *Pressurer.* — *Vita*, per Persona, alcuna cosa, fig. Non poterla soffrire: non potersi star sotto. *Ne pouvoir endurer quelque chose.* — *Vita*, per espressione d'affetto, dicevi talora a persona grandemente amata. *Ma vie; mon cœur; ma chère.*

VITALITÀ, s. f. Pianta, la quale produce i suoi rami simili a' tralci della vite. *Clematide*, *vampiveronica*. *Clématide; vionne; lierre; herbe aux guex.*

VITALE, add. dogni g. Di vita, che conserva la vita, che dà vita. *Vital; de vie.* — *Vita*, per Persona, e anche per la vita. *Qui est en vie; qui est vivant.*

VITALISSIMO, s. m. add. *Bemb.* sap. di Virale. *Tres-vital.*

VITALITA', Astratto di vitale. *Vie.*

VITALIZIO, add. e sust. *V.* dell' uso. Accasamento annuale per lo mntimento della persona, e qui è in forza di sust. *Viaiger.*

VITALMENTE, avv. Con vitalità in modo vitale. *D'une manière vivante.*

VITAME, s. m. volg. it. Assorimento di viti, moltitudine di viti. *Vignoble.*

VITARE, v. a. Voce. Lat. *V.* Schivare. *S'fargier.*

VITATO, tat. *Salyvia.* edd. Di vitare. Evitato, scansato, cansato. *Évité; échappé; esquivé.*

VITE, s. f. Pianta notissima, che produce l'uva, che è quel frutto, dal quale si e va il vino. *Vitis.* — *Vite*, per Persona, e anche di vita, si dice il vino. *Vin; vin de-vie; esprit de vin.* — *Vite* beneti, sorta di erba, che fa pampano, e radice grossissima, detta anche Brionia, zucca selvatica, rostrato. *Brivione; couleu de; vigne blanch.* — *Vite*, per strumento meccanico, è un cilindro circondato di filo, e di una vite spirale, il quale movendosi intorno al suo asse entra nella cavità parimente cilindrica d'un altro solido addimandato *Macro-vite*, e correddo da una simile spirale in modo, che il convesso della spirale d'uno s'innesta nel cavo della spirale dell'altro, e così si muoto senza diversi usi della *ma-*

2

enapic. *Vit.* Pani della vite. *Pas de vie.* — Vite perpetua, e quella vite, che non ha madre vite, ma volgendosi sopra due sostegni alle sue estremità, tocca colle spine i denti di una ruota, e le dà il moto. *Vitis sans fin.* — A vite, posto avverb. A modo di vite. *A vit.*

VITELLA, s. f. Polli. La femmina del vitello. *Génisse.*

VITELLATA, s. f. *Salvin.* dim. di Vitella, vitellino, *Petite génisse.*

VITELLETO, s. m. *Bemb.* ec. dim. di Vitello. *Le vitveau.*

VITELLINA, s. m. *Salvin.* dim. di Vitella, *Petite génisse.*

VITELLINO, s. m. dim. di Vitello. *Petit veau.*

VITELLINO, NA, add. Di vitello. *De veau.* — Vitellino, è anche aggiunto del color del tuorlo dell'uovo, e vale lo stesso, che Giallo. *Jaune; de la couleur du jaune d'œuf.*

VITELLO, s. m. Parto della vacca, il qual non abbia passato l'anno. *Vœau.* — *Vœau*, sorta d'animal marino. *Vœau marin.* Le foche, per altro nome dette vitelli marini.

VITEVOLE, add. d'ogni g. *Sen. Pist.* Vitale, che ristora la vita, dà la vita, o che conserva la vita. *Vital; qui donne au vi.*

VITICCHIO, s. m. Specie d'erba, alimenti detto Vituchio. *Licetia; lixiv.*

VITICCO, s. m. Vetta, o tralcio, che s'evvelliccia innasellandosi, e quel rimessiccio, che fa la vite dal pie del trunco. *Mota de vigne; vrille et dragon de la vigne.* — Diceasi anche d'altra pianta. *Dragon.* — *fic.* cetero sostegno, quasi braccio, che fatto uscire da corpo di meraviglia, o simile, serve per sostenere lume, o altro. *Bras.* — Vitici, *Voc. Dis. T.* degli Architetti, e de' Scultori. Ornamenti de' capitelli Corinzi, che escono delle foglie, e arrivano alla cimata, alcuni de' quali sotto il cantonate d'essa s'accartocciano, e altri, che restano fra l'una, e l'altra cantonata in fronte del capitello insieme si congiungono, e similmente s'accartocciano. *Ugettes; cauliculis; helices; vrilles.* Vitici, *voc. Dis.* Strumenti di metallo o altro, che s'appiccino alle mura, per uso di reger lumi. *Bras.* Vitici d'un candeliere a più lumi. *Branches d'un chandelier, on d'une girandole.*

VITICELLA, s. f. dim. di Vite, Pianta. *Petite vigne.*

VITINO, V. *Vezano.*

VITILIGINE, s. f. *Red. Morfic.* sorta d'infermità, che viene alla pelle simile alla scabbia. *Alohes.*

VITOPERANTE, *Dant.* Vituperante. V.

VITUPERIO, *Dant.* Vituperio. V.

VITUPERIO, *REA*, add. Voc. Lat. Di vetro, o simile al vetro, o trasparente come il vetro, e per lo più è aggettivo d'uno degli umori dell'occhio. *Vitre.* Umor vitreo. *Humor vitre.*

VITRIFICARSI, v. s. *Volg. It.* Ridursi a stato di vetro. *Se vitrifier.*

VITRIOLATO, TA, add. *Red. Di vitriolo.* inteso di vitriolo. *Ritrold.*

VITRIOLICO, CA, add. *R. dell'uso.* Che è della natura del vitriolo. *Vitriolique.*

VITRIUOLA, s. f. Parietaria, verniuola. *Parietaria.*

VITRIUOLO, *Vitriuvolo*, s. m. Vitriuolo, sorta di minerale, che si trova congelato nelle viscere della terra, ed è formato dall'unione d'un metallo, e d'un ceri' acido, che chiamasi Vitriolico. *Pitrol.*

VITTIMA, s. f. Propriamente Animale, amo gli antichi, deputato pel Sacrificio. *Victimae hostiarum.* Sacrificii templi-comuni. *Victime; sacrificii; offrande.* — Per simili. Diceasi di chiunque si sacrifici, o sia sacrificato per vantaggi altrui. *Victima.* A cui messer Luciano fece tagliar le teste, e per tale vittima si fece la lega. Che nel

formar tra Dio, e l'uomo il patto, vittima fassi di questo tesoro, cioè s'offerisce, e obbliga.

VITTO, s. m. Provision necessaria al vivere. Cibo, nutrimento. *La nourriture; le victue; les alimens.*

VITTORE, TA, add. V. Vitto.

VITTORE, V. Vincitore.

VITTORIA, s. f. Che gli antichi dissero anche *VELTORIA*, il vincere, il restare al disopra. *victoria; triumph; gain; succès; avantage qu'on remporte.* — Vittoria, *T. de Naturalis.* l'incensabilità, distrutta.

VITTORIA, s. m. Ottenere vittorie, vincere. *vaincre; triumpher; remporter une victoire.*

VITTOREGGIANTE, add. d'ogni g. Trionfante. *Triumphante.*

VITTORIOSAMENTE, avv. Con vittoria, *victorieusement; avec avantage.*

VITTORIOSISMO, MA, add. *Volg. It.* sup. di Vittorioso. V.

VITTORIOSO, SA, add. Che ha vinto, che ha ottenuto vittoria. *victorieux; vainqueur; triomphant.* — Vittorioso, Che vince, o che ha vittoria, o a vincere. *Le victorieux de triumph.* Fortuna vittoriosa, e spionge vittoriose, cc. *Arbut victoriosa;* e triomfale, cioè della quale s'incoronano i vincitori.

VITTRICE, s. f. Vincitrice. *victorieuse.* **VITTRICIA**, s. f. Tutta quella, che attiene, ed è necessario al nutrimento, e necessario dell'esseri, oggi più comunemente vittoveglio. *Denrées; vituallies; vivres; comest.*

VITUARIA, s. f. Vituaglia. V. — Per lo Vitto. *Les vivres.*

VITVIA, A, s. f. Sannaz. Voce Lat. Vitella. V.

VITUPERABILE, add. d'ogni g. Da esser vituperato, degno di biasimo. *Bidmable; reprehensible; digne de blâme; de censure.*

VITUPERANTE, add. d'ogni g. *Dant.* Che vituperava, o che vituperava vituperio. *Insultant; diffamant; deshonorant.*

VITUPERARE, v. a. Infamare, svergognare, disonorare. *Decrier; diffamer; deshonnor; flâmer.*

VITUPERATIVO, VA, add. Che vituperava. *Deshonorant; diffamant; qui deshonnore.*

VITUPERATO, TA, add. Da vituperare. *Diffamé; deshonoré; decréé.* — metaf. Fecegli una vituperata piaga, cioè Scontia, brutta. *Une vicieuse blessure.*

VITUPERATORE, s. m. Che vituperava. *Celui qui diffame; qui deshonnore.*

VITUPERATRICE, s. f. Che vituperava. *Celle qui decourage; qui diffame.*

VITUPERAZIONE, s. f. Il vituperare, e il vituperio medesimo. *Deshonnour; diffamatio.*

VITUPEREVOLE, add. d'ogni g. Vituperabile. *Blâmable; digne de blâme.* — Vituperoso. V.

VITUPEREVOLEMENTE, avv. Con vituperio. *Indignement; vitieusement.*

VITUPERO, e **VITUPERIO**, s. m. Gran disonore, infamia. *Deshonnour; diffamatio; infâmie; honte; indignité.*

— Azion vituperabile. *Infâmie; indignité; action infâmé; mauvaise action.* — Vituperio, prendasi anche per Poena, scapita, peccato, sin cuione, o altra cosa simile. *Viçieux; ordure; saleté; mal; reproché; vermine.*

VITUPEROSO, SA, che, avv. Con vituperio. *Indignement; indigneusement; deshonnorément; vicieusement; avec mépris.*

VITUPEROSISSIMAMENTE, avv. sup. di Vituperoso. *Extrêmement; etc.*

VITUPEROSISMO, MA, add. sup. di Vituperoso. *Extrême.*

VITUPEROSO, SA, che, avv. Infame, disonore, macolato di vituperio. *Infâmé; indigne; lâché; deshonnore; oûlé; honneur; couvert d'ignominie.* — Vituperoso, vale anche che induce vituperio. *Honteux; diffamant; deshonnorant; flétrissant.*

VIVA, Voce d'applauso a chechessia, detta anche per forza di sust. *Vive.* Viva il Re. *vive le Roi.* I viva d'allegrezza. *Les cris de joie.*

VIVACE, add. d'ogni g. Che dà indizio d'aver a vivere. Sano, robusto. *Vivace; vif; druz; gaillard; vigoureux.* — Per simile. *Le vin vif; le vin acide, répandente, humide; le vin vif; le vin acide, répandente, humide.* — *Vivace*, *ad.* Brillante, celatante. — A beri vivaci, vale rigoglioso, vortuoso. *Vif; druz; qui vient bien.* — *Vivace*, si dice anche ad Uomo di spirito pronto, svelto, e lieto. *Vif; éveillé; alerte;*

VIVACISSIMO, avv. Con modo vivace, vivamente. *Vivement; avec vivacité; avec activité.* — *Vivacement.* *Avec force; avec fédération.* Allora la mente più vivacemente penetra le parole d'Idio.

VIVACITÀ, s. f. V. Vivacità.

VIVACISSIMAMENTE, avv. sup. di Vivacemente. *Extrêmement; avec beaucoup de vivacité.*

VIVACISSIMO, MA, add. sup. di Vivace. *Extrême.*

VIVACITÀ, ade, ate, s. f. Avverto di vivace. *Vivacité; vigueur; élan; élan; élan; élan.* — *Vivacité.* *Voc. Dis.* Qualità delle figure ben dipinte o scolite, ed è un certo che è unito, che consiste in tre parti della faccia, cioè negli occhi, che sono desti, e non addormentati, nelle narici assai aperte, e non aperte la bocca un poco più del bisogno, ecc. *Ames; yeux; esprit.*

VIVAGNO, s. m. Prerimamente l'estremità de' lati della tela. *L'extrémité de la toile.* — Per simile. Rira, s'onda. *Hard; lièvre; extrême.* Si accostati all'un de' due vivagni p.

VIVAIETTO, s. m. Magal. Piccolo vivaio. *Petit vivier.*

VIVAJO, s. m. Ricetto d'acqua morto comunemente per uso di conservar pesci. *Piscine; étang.*

VIVACITAMENTE, avv. Con modo vivace o molto ardentemente, con veemenza. *Vivement; ardemment; enardement; hardiment; fort ment; avec vivacité; avec ardeur; sans retard.*

VIVANDA, s. f. Ciò, che si mangia; Cibo. *Aliments; repaite; viande; manger.*

VIVANDIERE, s. m. Colui che fa l'aula, o la cera, e dice a chi si scosta d'essere scarto nell'onore altrui, dannosi poi vivande, o di poco pregio. *Le bon saur faire la bonne chère.*

VIVANDARE, v. n. Mangiar molte vivande. *Vivre grande chère.*

VIVANDATA, s. f. dim. di Vivanda, Mancareto. *Petit ragaie; petit plat.*

VIVANDIERE, s. m. Che vende le vivande a soldo. *Vivandier.*

VIVATARE, v. n. *Volg. It.* Vivere alla maniera di si può, come meschinamente. *Vivater; vivre richement.*

VIVENTE, s. m. Che vive, che è in vita; ma non si dice, se non della specie umana. *Vivant; homme.* Per lo più s'usa nel plurale. *I viventi.* *Les vivans; les hommes de vie.* — Per *Viv.* *Les vivans.* Onde maggiore allegrezza non ebbe in suo vivente.

VIVENTE, add. d'ogni gen. Che vive. *Vivant; qui vit; qui est en vie.* — Non si trovare d'alun hen vivente; essere grandissima, scerzosa, penuria, carestia. *Manquer de tout bien.*

VIVERE, s. m. Roba necessaria al vivere, vittoveglio; ma per lo più al pl. *I vivi.* — come anche i Francesi. *Les vivres; les denrées.* — Miniera di vivere, o di procedere. *Vie; maniere; façon de vivre, ou de vivre.*

VIVERE, v. n. State in vita. *Vivre; être en vie.* — Vivere, per nutrirsi, cibarsi. *Vivre; se nourrir.* E so tu tal codi, di che v'averem noi? — Vivere, per essere, o stare. *Ere.* Ma vi questo vivi sicuro, che io non farò mai lite. — Vivere splen-

Ulvier, s. m. Romo d'ulivo. *Branche d'ulvier*. — Domatica d'ulivo, quella in cui dalla Santa Chiesa si becca l'ulivo. *Pajnes faines; le Dimanche des Remises*. — È ora una cosa dell'ulivo, vale l'aria grossa, marcata. *Faire une grosse sottise, une grosse, une lourde bêtise*, etc.

ULNA, s. f. C. in *Focile*. Il focile migra del braccio. *Le cultras*. V'è chi dice, *Le grand focile*.

ULOLARE, V. Ululare.

ULTERIORE, add. d'ogni g. *Salvin*. Che procede più oltre. *Ulterior*. — I Georgici chiamano inferiore quel paese, che è di là, per opposizione a ceteriore, che vale che è di qua. *Ulterior*, *plus est au delà*.

ULTERIORMENTE, avv. Fag. etc. In oltre di più. *De plus; en outre*.

ULTIMAMENTE, avv. In ultimo, alla fine, nell'ultimo luogo. *Dernièrement; enfin; en dernier lieu*.

ULTIMARE, v. a. Finire, terminare. *Achever; terminer; finir; mettre fin*.

ULTIMATAMENTE, V. Ultimamente.

ULTIATO, TA, add. Da ultimare. *Achever; terminer*, etc.

ULTIMISMO, MA, add. *Salvin*. sup. d'ultimo. *Ultimo*, *le dernier*.

ULTIMO, MA, add. Che in ordine tiene l'estremo luogo. *Dernier*. — All'ultimo, avver. vale Ultimamente, alla fine, finalmente. *Enfin; à la fin*. — Da ultimo, nell'ultimo luogo da sezzo. *À la fin*. — Da ultimo è bel tempo, prov. dett. ironicamente e significa che da ultimo si che temere, che venga il castigo. *Le Patenti au bout*.

ULTORE, s. m. Voc. Lat. Vendicatore. *Vengeur*.

ULTURICE, s. f. Voc. Lat. Vendicatrice. *Vengeresse*.

ULVA, s. f. *Rucell*. Sorta di erba palustre, che nasce, e galleggia nell'acqua. *Le lentille d'eau*.

ULULA, s. f. *Sarnat*. Voc. Lat. Alloco. V.

ULULARE, Voc. Lat. Ululare. V.

ULULO, s. m. Voc. Lat. Ululare. V.

UMANAMENTE, avv. A modo d'uomo. *Humainement; suivant la portée, la capacité, le pouvoir de l'homme*. — Cortesemente, benignamente. *Humainement; civilement; honnêtement; bienignement; éphablement; obligamment; avec bonté; avec douceur*.

UMANARE, v. n. p. Benchè talora colle particelle sottostate. *Farsi uomo. Se faire homme; prendre chair humaine*.

UMANATO, TA, add. Da umanare, e si dice del verbo eterno. *Incarcé; qui s'est fait homme*.

UMANISSIMAMENTE, avv. sup. d'Umanamente. *Très-humanement*.

UMANISMO, MA, add. sup. d'Umano. *Très-humain*, etc.

UMANISTA, s. m. Che professa belle lettere e lettere umane. *Humaniste; celui qui sait bien ses humanités*.

UMANITA', ADE, ATE, s. f. Astratto d'umano. Natur. o condizione umana. *Humanité; nature humaine; Bénévolence; cortesia. Humanité; bonté; honnêteté; sensibilité; affabilité; douceur; bien-volence*. — Istituto di lettere umane e belle lettere. *Les humanités*.

UMANO, MA, add. D'uomo, appartenente a uomo. *Humain; naturel; qui est de l'homme*.

Vestito del natura umana. *Qui s'est fait homme*. — A. bile, benigno, mansueto, trattabile. *Humain; doux; affable; accessible; accessible; sensible; bien-volence; compatissant; bienfaisant; bon; gracieux; humain*. — Lettere umane, vale parti della filologia. *Les humanités*.

UMBER, avv. Che vale o, o se vis, e corrisponde all'Eja de' Latini, o al Già dove, e all'Or bien de' Francesi.

UMBELLIFERO, RA, add. T. Botan. Ombrellifero, aggiunto dato ad una specie particolare di piante, che formano come un

ombrella. *Umbellifère; ombellifère*.

UMBILICARE, add. d'ogni g. *100*. Dice. Aggiunto dato ad una delle diramazioni della una porta, la quale porta il nutrimento al feto mentre sta nell'utero. *Ombilicale*. — Umbilico, s. m. Red. Assiunto dato ad una specie d'erba. *Exemplaire; encephalocèle*.

UMBILICATO, TA, add. 1. de' Naturalisti. Ombilicato. V.

UMBILICO, s. m. Bellico. *Nombilic*. — Per similit. il centro, o la parte di mezzo di chechessia. *Le centre, le cœur, le milieu de quelque chose*. Siegle Parlat in una gran pianura, nell'ombelico a Francia anzi nel cuore.

UMBILICO DI VENERE, s. m. Baon. F. Specie di erba paravata, che nasce su per le mura. *Caryofyllus; nombril de vénus*.

UMBRATILE, add. d'ogni g. *Bomb*. Ombra, adombrato, figurato. *Figuré*.

UMERO, s. m. *Sarnat*. Voc. Lat. Omero. V.

UMETTABILE, add. d'ogni g. *Salvin*. Che può umettare. *Qui se repaître, humecter*.

UMETTANTE, add. d'ogni g. *Red*. Che umetta. *Humectant; rafraichissant*.

UMETTARE, v. a. Voce Lat. Darc, e accrescere umore, inumidire, e dicasi per la più di medicamenti, e di cibi. *Humecter; mouiller; arrouser; rendre humide et rafraichir*.

UMETTATO, TA, add. *Humecté*, etc.

UMETTATIVO, VA, add. Che ha forza, e virtù d'umettare. *Humectant; rafraichissant*.

UMETTAZIONE, s. f. *Red*. L'umettare. *Imbregnation; humectation*.

UMETTO, add. V. Umido.

UMIDETO, TA, add. dim. di Umido, alquanto umido. *Moite; un peu humide*.

UMIDEZZA, s. f. Umidità. V.

UMIDICCO, CIA, add. Alquanto umido, che ha dell'umido. *Bomb*, *un peu humide*.

UMIDRE, V. Inumidire.

UMIDITA', ADE, ATE, s. f. Una delle prime qualità, la quale conviene principalmente all'acqua. *Humidité; moiteur*.

UMIDITO, TA, add. Da umidire. Inumidito, etc.

UMIDO, s. m. Umidità. *L'humide; humidité*. — Umido ranfello, si dice Quello, che è nella sostanza dei corpi. *L'humide radical*. — Stare all'umido, essere in luogo umido. *Être, demeurer dans un endroit humide*.

UMIDO, DA, add. Che ha umidità. *Humide; moite; mouillé; trempé; imbibé; abreuvé*. — Imregnato di qualche natura umana. *Humecté*.

UMIDORE, s. m. Umidità, umolezza. *Humidité; moiteur; l'humide*. — metaf. *Humideur*. — Umido, non si scacciano, e non si partono dall'umore d'u, corpi, per lo calda d'elli, e per i terreni. *Le charité*.

UMILR, add. d'ogni g. Che in umidità, Modesto, dimesso, contrario di superbo. *Humilité; modestie; soumis; respectueux*.

— Umilr il Basso, o che è di bassa condizione. *Humil; bas; et se rapporte à l'obéissance*. — Umile, aggiunto d'una del muscoli dell'occhio. *L'oblique us de l'œil; l'humile*.

UMILMENTE, V. Umilmente.

UMILIAGA, s. f. Frutto dell'umiliaco. *Aché*.

UMILIAGNO, s. m. M. lico. *Abricoter*.

UMILIAGNO, s. m. Segner. Umiliazione, Sommissione. V.

UMILIANTE, add. d'ogni g. *Salvin*. Che umilia, una flant, mortificante, che humilia, qui donne de la confusion.

UMILITÀ, s. f. Umiltà. V.

UMILIARE, v. a. Fare umile, rabattere l'orgoglio, abbassare, mortificare. *Humilier; abaisser; mortifier; déprimer; avilir; rabattre l'orgueil; rabaisser la crête*. — metaf. *Mitigare; adoucir; Apaiser; calmer*.

UMILR, avv. Che vale o, o se vis, e corrisponde all'Eja de' Latini, o al Già dove, e all'Or bien de' Francesi.

UMBELLIFERO, RA, add. T. Botan. Ombrellifero, aggiunto dato ad una specie particolare di piante, che formano come un

una libbra di cera tra le venti, o trenta di peso, perocchè umilia la pelle, e non si schiarisce poi al tempo del freddo, cioè Ramorbidisce. — In signific. N. Divenir umile, abbassarsi, concepire basso sentimento di se medesimo. *S'humilier; humilier son esprit; son cœur de Dieu; à s'anticiper devant lui; penser modérément de soi-même*.

UMILIATO, TA, add. *Humilité*, etc. — metaf. *Tranquille; calme; tranquille*. Abbia buono, e dolce vento navigando per gli umiliati mari.

UMILIAZIONE, s. f. L'umiliarsi. Sommissione. *Humiliation; soumission; pratique l'humilité; anticipation; abaissement*. — Abbassamento, mortificazione, *humiliation; mortification; confusion; avilissement; abaissement; dépression; abjection*.

UMILISSIMAMENTE, avv. sup. d'Umilmente. *Très-humilement*.

UMILISSIMO, MA, add. sup. d'Umile. *Très-humile*.

UMILITÀ, ADE, ATE, V. Umiltà.

UMILIMO, MA, add. sup. V. L'umilissimo. *Très-humile*.

UMILMENTE, avv. Con umiltà. *Humblement; modestement; respectueusement; avec submission*.

UMILTA', ADE, ATE, s. f. Virtù, che fa l'uomo se medesimo spregiare, e tenere a vile. *Humilité; abaissement; abnegation; mépris de soi-même*. — Sottomissione, rispetto. *Humilité; soumission; déférence; abaissement*.

UMORACCIO, s. m. pegg. d'Umore *Malvaiz humeur*.

UMORALE, add. d'ogni g. *Red*. D'umore, appartenente ad umore. *Naturel; qui vient des humeurs*.

UMORALZO, s. m. Guazin. pegg. d'Umore. *Malvaiz humeur*.

UMORE, e **UMORAZ**, s. m. Materia umida, liquida. *Humeur; moiteur; humidité*. — Umida, è la qualità di qualunque fluido, che scorre per i canali del corpo dell'animale. *Humeur*. — Gli umori nell'animale sono la flemma, la collera, il sangue, e altre volte vi si aggiugnevano la malinconia. *Les humeurs du corps, dont les principales sont la pituite, la bile, le sang et la mélancolie*. — Umore, si dice altresì la qualità naturale, e accidentale del temperamento, e dello spirito; il genio, l'incarnazione. *Humour; penchant; disposition naturelle*. — Bell'umore, dicasi di Uomo faceto, allegro, e piacevole. *Houffeur; plaisant; homme gai; enjoué; badin*.

— Fare il bell'umore, si dice dell'Esocr fastidioso, stravagante, violento. *Être humeur d'humour; impétueux; capricieux; emporté; extravagant; fantasque; bouffeur; emporté*. — Dar nell'umore, vale Dar nel genio, andar all'aversi. *Plaire; être agréable*.

— Dar nell'umore, si dice dell'Esocr fastidioso, stravagante, violento. *Être humeur d'humour; impétueux; capricieux; emporté; extravagant; fantasque; bouffeur; emporté*.

— Dar nell'umore, si dice dell'Esocr fastidioso, stravagante, violento. *Être humeur d'humour; impétueux; capricieux; emporté; extravagant; fantasque; bouffeur; emporté*.

UMORETTO, s. m. Segner. dim. di Umore. *Porté humeur*.

UMORISTA, s. m. d'ogni g. Che ha umore, e alcuni di per una fantasia, ed inconstante. *Humoriste; fantasque; capricieux; bouffeur; homme d'humour*.

UMORI-SIMO, MA, add. sup. d'Umoroso. *Iron humide; trop abondant d'humour; de saurité*.

UMORISTIA, ADE, ATE, s. f. Astratto d'umore. *Humidités; abondance excessive d'humour*.

UMOROSO, SA, add. Che ha umore; Umido. *Trop humide; trop abondant d'humour; trop chargé de sérosités; de sucres*.

UMULO, s. m. Crece. Sorta di pianta salutare, che dà alimentum Rustico. V.

UNA, avv. Come. *Ensemble*. In concordia, insieme. *Avec; ensemble*.

UNANIMAMENTE, avv. D'un animo, concordemente. *Unanimement; d'une commune voix; d'un commun sentiment; tous d'un avis*.

UNANIME, add. d'ogni g. Concordi,

dell'istesso animo, dello stesso parere, o sentimento. *Unanime*; qui est d'un commun avis; d'un commun accord.

UNANIMEMENTE, avv. *Cr. N. V.* Unanimemente. **UNANIMITÀ**, s. f. *Segner.* Concordia, consenso, uniformità d'opinioni, convenienza di volontà. *Unanimité*; accord; union; conformité de sentiment; d'esprit et de volonté.

UNICARE, v. a. Propriamente pigliar con unico; Granciare, agganciare. *Accrocher; gaffer; prendre; saisir avec un croc, ou un crochet.* — Turre, e rubare violentemente. *Gripper; agripper; ravir; saisir; prendre de force; enlever.*

UNICINO, s. m. Uncino. **V.** — Dar d'uncino, vale Unciare. **V.**

UNCINARE, v. a. Pigliar coll' uncino. *Gaffer; accrocher; prendre; saisir avec un crochet, un croc, etc.* — Annucinar, vale Turcersi a guisa d'uncino. *Se raccourbir.*

UNCINARE, v. a. add. Da uncinare. Aduncò, a guisa d'uncino. *Crocher; crochet; fait en forme de crochet.*

UNCINELLO, **UNCINETTO**, s. m. dim. di Uncino. *Crochet; petit croc; agrafe.*

UNCINO, s. m. Strumento noto per lo più nel ferro, aduncò, e azzucò. *Croc; accroci; crochet; agrafe.* — Attaccar l'uncino, disse il dialettico, in gergo, per Congiungersi carnalmente. *Se joindre charnellement.* Volle una volta attaccar l'uncino alla Cristanella. — Dar d'uncino: Unciare. *V.* Mant a' uncini, si dicono quelle de' li-dri. *Mains crochues; homme fort sujet à dérider.*

UNCINUTO, TA, add. Uncinato. *Croché; fait en forme de crochet.* — metaf. Rappace e Lauro. **V.**

UNCINATO, MA, add. e talora s. Nome numerale ordinativo, che comprende undici uniti. *Onzième.*

UNDICESIMO, V. Undecimo.

UNDICI, add. d'ogni g. e talvolta s. m. Nome numerale, che contiene uno sopra una decina. *Onze.*

UNDICINILABO, RA, add. *Gianbull.* Di undici sillabe. *Endecasilabe.* **V.**

UNDULAZIONE, s. f. *T. della Fisica.* Specie di tremore, o di vibrazione, che si osserva particolarmente ne' liquori, e che importa un certo moto serpeggiante, per cui il liquore a guisa dell'onde s'innalza, e si abbassa. *Ondulation.* — Dicesi anche di quel moto dell'aria, la quale da i tremori del corpo sonante incompiendosi sfericamente, perviene a percuotere il timpano dell'orecchio, e ne produce il suono. *Ondulation.*

UNDULARE, avv. *V. Ondulante.*

UNDULAZIONE, s. m. *Flauto.* La porta di vostro lauto all'Undino. *Hongretine.*

UNDARECHETTA, s. f. *Luoni.* F. dim. di Ungareva. *Petit hongretine.*

UNDARE, V. Undere.

UNDERO, s. m. Sorta di moneta dell'Ungaria, simile allo zecchino. *Sequin d'ungare.*

UNGHIA, e **UNGA**, s. f. Particella ossosa all'estremità delle dita degli animali. *Onge.* Parlandosi di cavallo, si dice anche. *Corne; sabot.* — Ungbia, per simil. dicesi l'estremità delle zelle delle rose, e vigne. *Ongle.* — Tra carni, e vena nasce un'ungbia, o simili, e vale che negli affari de' parenti, e simili liganti tra loro, non non debbe interessarsi. *Il ne faut pas mettre la doigt entre de l'un et l'autre, c'est entre à boire et à décevoir.* — *Que héte ung* lo. *Veire* in potere, cadere in m.no. *Traire sous sa patte d'un crochet.* — Avere nell'ungbia in potere, o in arbitrio. *Avoir dans sa patte; tenir sous sa patte.* — Uscir dell'ungbia: Uscir delle forze, o potere altro. *Se dégager.* — *Se faire de dessous les pattes de quelqu'un.* Ungia, si prende anche per Membrana parte di chetechia, quasi niente. *Une rigue; un brin; presque rien.* — Ungbia cavallina, Farfaro, Tussilagine, Pianta, che

cresce ne' luoghi acquitrinosi, e fa i fiori gialli. *Pa's d'âne; tussilage.* — Ungbia odorata, Soria di nicchio, che non è altro che la base latente degli Arabi. *Onge odorante.* **UNGHIATO**, TA, add. Armato d'ungbie. *Onglé; qui a des ongles; qui est armé d'ongles.*

UNGHIELLA, s. f. *T. Med.* Stupor doloroso delle dita, cagionato da freddo ecologico. *Ongele.*

UNGHIONE, s. m. Ungbia adunca, artiglio. *Croix; terre; ongle crochu.* — Ungbione per l'ungbia del cavallo, ma impropriamente. *Ongle; sabot; corne.*

UNGHIOLA, TA, add. Ungbatoio. *Onglé; qui a des ongles, des ongles, ou des griffes.*

UNGOLA, s. f. Sottile, menzogna, che si stende straordinariamente sopra la tancia dell'occhio. *Onge.* Parlandosi di quella de' cavalli si dice. *Onglée.*

UNGUANO, V. Unguano.

UNGUENTE (ad) *Malin.* c. 5. Voce Lat. che vale Unguento.

UNGUENTARE, v. a. Ungere con unguento. *Oindre; frotter avec de l'onguent, du baume, etc.* — fig. Unguentare di parole, lo stesso che Andar a' versi, l'aggiare. **V.** **UNGUENTATO**, TA, *Salvin.* add. Di unguento. *Oint; un froté d'unguent, de baume, etc.*

UNGUENTARIO **UNGUENTIERE**, s. m. Voc. Lat. Colui, che fa unguenti odoriferi; che oggi più comunemente si dice Profumiere. *Parfumeur.*

UNGUENTILLO, RA, add. *Salvin.* Che porta unguento. *Qui produit de l'onguent, du baume, etc.*

UNGENTO, s. m. Composto untuoso medicinale. *Onguent.* — Unguento da cancri, e dicesi prov. di chi vorrebbe sempre di quel d'altro, e non mai da del suo. *Changer; homme avare; qui prend toujours sans jamais rien donner.* — Avere unguento a ogni piaga: saper rimediare a chiascheduno inconveniente. *Il trouver remède à tout; être fertile en expédients, en ressources.*

Dare unguento: Dar soia, Unguentar di parole. *Mettre l'onguent sur la plaie; poser l'onguent sur la plaie.* — Mette l'unguento in quella cosa per altri. **V.** Pezza. — Unguento, si dice anche a composto di cose untuose odorifere. *Pommade; pâte de senteur.* Parlandosi di quella onde anticamente s'imballavano i cadaveri, o ungevansi i corpi vivi. *Onguent; baume; pommade.* — metaf. Accostandosi a' piedi di Gesù, i quali baciavano ungeva con unguento di buona confessione. *Kermès.*

UNGUIS, s. m. *T. Chir.* Specie di mite, che viene agli occhi, che oscura la vista, detto anche da alcuni *Unga* dell'occhio. *Ongle; onglis.* — Oso unguis. *T. Anat.* Ossicino della faccia, fatto a foglia d'un'ungbia, detto anche Oso lacrimale. *Os unguis; os lacrimale.*

UNGOLA, s. f. *Tex. Pov.* Ungola. **V.**

UNGOLLE, add. d'ogni g. Che si può unire, facile ad unirsi. *Qui peut être unie, lié avec une autre chose; compatible.*

UNICAMENTE, avv. Solamente, singolarmente. *Uniquement; singulièrement; exclusivement à toute autre chose.*

UNICITÀ, s. f. *Salvin.* Astratto di unico; singolarità. *Singularité; forme ou qualité qui rend une chose unique ou son espèce.*

UNICO, CA, add. Singolare, solo. *Unique; seul.*

UNICORNO, s. m. Licorno. **V.**

UNICORNATO, TA, add. D'un corno, che ha un sol corno. *D'une seule corne; qui n'a qu'un cornu.*

UNIFICARE, v. a. *Pros. Tosc.* Ridurre in unità, in una cosa sola. *Réduire à l'unité; assembler, unir, réunir, joindre deux choses ensemble pour n'en faire qu'une.* — n. p. *Salvin.* — che anche disse Unizarsi, Ridurre in unità, far d'una cosa o qualità che si divide a l'unità. *s'identifier; Devenir un, ou une même chose avec une autre.*

UNIFICATO, TA, *Salvin.* add. Da unificare. *Réduit à l'unité, etc.*

UNIFORME, add. d'ogni g. D'una forma, simile, conforme. *Uniforme; qui est tout pareil; tout semblable, tout égal; qui n'a rien de différent; conforme; égal; semblable; contournant.*

UNIFORMEMENTE, avv. Con uniformità. *Uniformément; d'une manière uniforme.*

UNIFORMISSIMO, MA, add. *Segner.* suo. di Uniforme. *Tres-uniforme, etc.*

UNIFORMITÀ, avv. ATRA, o uguaglianza d'uniforme. Somiglianza, uniformità di forma, o di maniera. *Uniformité; conformité; rapport; ressemblance.*

UNIGITO, add. e s. m. Figliuolo unico. *Fils unique.* — Per antonomasia, dicesi del Verbo Eterno, come Figliuolo di Dio. *Fils unique de Dieu; le Fils de Dieu; le Verbe éternel.*

UNIGENO, RA, add. *Sper. dal.* Unico generato, unigenito. *Fils unique.*

UNIMENTO, s. m. L'unire, unione.

UNIONE, s. f. Accostamento d'una cosa all'altra, perchè stiano congiunte insieme. Congiungimento. *Union; liaison; jonction; connexion; cohésion; conjunction; assemblage.* — fig. Concordia. **V.**

UNIPARO, RA, add. *Varch.* Che partorisce un sol vivente al parto. *Qui ne produit qu'un seul à la fois.*

UNIRE, v. a. Congiungere. *Unir; joindre; conjurer; liasonner; lier; amener; assembler; combiner.* — *Unite*, *derogatoria.* **V.** — v. n. e. n. p. Congiungersi. *Unir; se joindre, etc.* — *Unite*, *Di. T.* di Pittura. Dicesi dei colori, e del colorito, che si levano loro la crudeltà che appaiono, e fra l'uno e l'altro, facendo vi sia dovuta unione fra essi e le mezzie tinte, o altri colori che stieno loro vicino, accio ne venga la pittura più passosa. *Fondre les couleurs.*

UNISONO, s. m. Accordo di due suoni o voci del medesimo grado, talche non sia l'uno più grave, o più acuto dell'altro. *Unisson; ce qui est consonant, ou qui a le même son.* — Unisano, dicesi anche il Canto unisono, e sempre uniforme, e sulla medesima nota. *Chœur à l'unisson.*

UNISSIMO, MA, add. *Salvin.* sup. di Uno, detto per forza di espressione. *Un; unique.*

UNIFAMENTE, avv. Con unione, congiuntamente, insieme. *Conjointement; avec; ensemble; au; l'un avec l'autre.*

UNIFA, ide, avv. s. f. Attratto d'uno, come principio de' numeri, ed è opposto a pluralità. *Unité.* — metaf. Concordia; Unione. **V.** — *Unifamente.* **V.**

UNIFORMEMENTE, avv. sup. d'Unitamente. *Uniformément; avec.*

UNIFORMITÀ, s. m. add. sup. di Unito. *Tres-unique, etc.*

UNITIVO, VA, add. Che ha forza, e virtù d'unire. *Unitif; qui unit; qui joint; qui a la vertu d'unir.* — Unitivo, *L. de' Artisti.* dicesi l'una unitiva quella terza specie di via del Contrasto, per cui l'anima si solleva un'infinitamente, e s'unisce a Dio. *Unitivité.*

UNITO, TA, add. Da unire, contrario di diviso. *Unis; conjoint; joint; annexé; lié; assemblé; adhérent.* — metaf. Concordia d'accordo. *Un; associé; lié.* — Uniole, *Ysico.* *Unité; c'est à dire l'uniforme.* — *Unité; l'un; le même.*

UNITORE, s. m. Che unisce, che mette concordia. *Unitateur; conciliateur; médiateur; conciliateur.*

UNIVALE, s. m. m. ed add. Dicesi p'alcuni pesci del genere *Cetacei*, che crebbono, e che hanno un sol gabbia, non cui stanno attaccati, come a' due le parole. *Univalve.* — *Univalve.* Red. *T. Ana.* Che ha una sola valvola. *Qui n'a qu'une valve.*

UNIVERSALE, s. m. Quello, che hanno di nomi e tutti gli animali sotto al medesimo specie, o tutte le specie sotto al medesimo

d'une nature à demander, à exiger. Chi ha a fare con un Tocco, non vuol esser losco. Ecceito il bossolo, e l'jinero, e l'ulivo, che non vogliono essere tagliati. Esser presto a seguir, manca, non che non segua; e s'usa per lo più a modo d'imperativo. *Il ne s'en fallait guère que; peu s'en fallait.* - Volere, *coi infiniti* di verbi: Voler piovere, ec. *V. Je veux pleuvoir.* - Voler l'accusativo, ec. *T. de Grammatica.* Costruirsi con quel caso. *Se construire avec l'accusatif; demander l'accusatif.* - Volere, e voler dire: vogliono avere opinione, giudicare, riputare. *Etre d'opinion, ou d'avis; croire; juger; prétendre.* Plato, e altri volero, che esso procedessero dalle stelle, ec. - Voler dire, vuol anche significare. *Voler dire; signifier.* Che vuol dire Gumedra? - Voler bene, vale amare. *Voluer du bien; aimer; avoir de l'affection.* - Voler male, vale odiare. *Voluer du mal; en vouloir à quelqu'un.* *Je hais; avoir de la haine pour lui.* - Voler bene, fig. Con le penna, ecc. tutto il viso gli ruppe, e gli tirava in capo callo, che ben gli volesse, cioè pigliasse, e scompigliò tutti i capelli. *Echever; décoiffer.* - Voler la gatta, non voler la gatta, voler la biala, o simili. *V. Gatto, e Biala.* Voler Dio, Dio volesse, e simili muniere esprimendo desiderio. *Dieu veuille; à Dieu plaise.* Volesse Idolo. *Plait à Dieu.* Dio non voglia. *A Dieu ne plaise.* - In proverb. Chi tutto vuole, nulla ha; il senso è chiaro. *Qui veut tout avoir, n'a rien.* - A volere che, per affinché. *Afin que; pour que.*

VOLERE, s. m. Volontà. *Volonté; vouloir.* - Far il volere d'alcuno. *Compiacere. Comploter; faire ce qui plaît à quelqu'un.*

VOLGARAMENTE, avv. Volgarmente. *V.*

VOLGARE, s. m. Linguaggio, idioma vivo, e che si favella. *Langue vulgaire; langue v. vante.*

VOLGARE, add. d'ogni g. Di volgo, comunale. *Vulgaire; commun; trivial.* - Aggiunto a uomo, o a significativo d'uomo: vale Idiota, senza lettere. *Il mme vulgaire, idiot, sans lettres.*

VOLGARISMO, s. m. *Salvin.* Maniera del volgo. Idiotismo, popularità. *Idiotisme.*

VOLGARITA', s. f. *Pros. Fior.* Astratto di volgere. *Simplexité, ou qualité de ce qui est vulgaire; commun, trivial.*

VOLGARIZZAMENTO, s. m. Il volgarizzare. *Traduction; version en langue vulgaire.*

VOLGARIZZARE, v. a. Traslatar la scrittura di lingua morta in quella, che si favella. *Traduire en langue vulgaire.* Dichiarare in maniera, che inteso il volgo possa intendere. *Expliquer; énoncer.* Era molto cortese di volgarizzare la scienza per cortesia al signori, ed altro genti.

VOLGARIZZATO, *TA*, add. Da volgarizzare. *Traduit en langue vulgaire.*

VOLGARIZZA TORE, s. m. Che volgarizza. *Traducteur.*

VOLGARMENTE, avv. *Vulgarmente;* comunemente. *Vulgairement; communément; ordinairement; universellement; en général.*

VOLGARMENTE, avv. *Vulgarment;* comunemente. *Vulgairement; communément; ordinairement; universellement; en général.*

VOLGATO, *TA*, add. Segner. Volgato, divolgato. *Commun; connu; divulgué.*

VOLGENTE, add. d'ogni g. Che volge.

VOLGERE, *VOVERE*, v. a. e s'usa anche nel n. p. Torno, e ritorno verso altro luogo, o in altra parte. *Tourner.* - Volgere, metà, si dice in più modi per attraversarsi. *Se croiser.* Per ogni fusello di pegg, che vi si volge tra i piedi; (cioè s'attraversa) s'estremisce Idolo, e la Morte, e tutta la corte di Paradiso.

- Volgere, per Indurre, persuadere, volgere. *Persuader; induire; démuover; détour-*

ner; divertir; dissuader; déconseiller; faire changer d'avis, de dessein. Ostinato in sulla sua credenza, volger non si lasciava. - Volgere, o volgersi alcuna cosa per lo petto, per i nodi, alla gola, e alla rassa, e d'ogni parte, per lo pensiero. *Rouler dans son esprit.* - Volgersi, per sfogarsi. *Se décharger; recoucher sur.* Temova forte non sopra d'lei l'ira si volgesse dei parenti, cioè si sfogasse.

- Volgere, per indirizzare. *Tourner aduvers; diriger.* Alla volta di Alessandro, il pensiero volse. - Di Sofronia ricordandosi, in contrario volgendolo, ogni cosa detta dinanzi, cioè ritorcendo in contrario. *Donner une autre tournure; une autre interprétation.*

- Volgere in mal senso. *Tourner une chose mal.* - Volgere, per correre. *Courir; passer; s'éclair; courir.* O volge, (cioè corre) signor mio, l'undecim'anno, ch'io fui sommerso al dispetto di gioio, - Volgere, per Governare, disporre, e moderare. *Gouverner; régir; disposer; régler; diriger.* E reggo, e volvo quanto al mondo.

- Volgere, per governare, e disporre. Quanto possente reggia natura, e vilga delle corte il treno, ec. cioè governi, moderi. - Volgersi, per mutarsi. *Se changer.* I venti medionali si volgono a freddura, cioè si mutano.

- Volgere tra se, vale pensare, meditare. *Penser; méditer; spéculer; réfléchir; river; considérer; raisonner; faire réflexion.* Volge tra se Guffredo, a cui commetta la dubbia impresa, ov'ella esser dee guida, cioè penna, madita. - Volgere, per avvolgere. *Rouler; piler; entortiller; envelopper.* Ed altri volge sare, cioè li canapi, che li volgono al torno, quando l'hanno adoperate. - Volgere, per muovere in giro. *Faire tourner; faire mouvoir.* Con grandissima forza, e con non poca utilità del Signore due mulini volgea. - Volgere, per muovere semplicemente. *Mouvoir; tourner; remuer.* Il nostro gentile che si commoveva volgi quegli occhi più chiari, che il sole.

Che contra i nemici, e nostri offensori volgiamo le mani. - Volgere, per mutare, rivolgere. *Changer; renverser.* L'ordine volge, e non fir, madre mia, senza onesta via, e non onora. - Volge, per tendere, tendere, accostarsi, inclinare. *Tirer sur.* Il ribes è una pianta, che ha il gambo rosseggiante, che volge al verde: si eleggono i più grossi di color nero, che volge al rosso.

Qui tire sur le rouge. - Volgere, per Far la volta agli edifici. *Volter; faire des volter.* Di Lirio si compie di volgere, e serrare il nuovo pente. - Volge le spalle; vale fuggire, darsi alla fuga. *Tourner les épaules ou les dos; s'en fuir.* - Non volger la mano sopra. *V. Mano.* - Volgersi ad uno, e esser volto ad uno, fig. Avere passione per lui, e per lui. *Se tourner vers.*

Je portai pour quelqu'un; avoir de l'inclination pour lui. Potenzialo era tutto volto a Vespasiano. - Volgersi ad ogni vento. *V. Vento.* - Volgersi, perlando del vino, vale Diventare cerce, inebriato. *S'aignir; se tourner.* - Volgersi, per girare.

VOLGARROSTI, s. m. *Alleg.* Voce, che in ischerio, o in d'ibregio si vuol dire a persona sconnita, o vile. *Un sot; un baddu; un pueve.*

VOLGIMENTO, s. m. Il voltere. *Tournement.* - fig. *Alleg.* *Changement; résolution.* Noi abbiamo apostrofi d'offere, siccome tu volti, gli volgimenti della fortuna, cioè le mutazioni.

VOLGITOJO, *TA*, add. *Salvin.* Atto a volgere, volgente. *Propre à tourner.*

VOLGITOJO, s. m. *Volgitrice;* s. f. *Coler.* *Volgitrice.* *Qui tourne; qui roule; qui change; qui renverse; qui cause des révolutions.*

VOLGO, s. m. Plebe. *Le vulgaire; le commun; le peuple; la lie du peuple.*

VOLGOLO, s. m. *Red.* Rivolgolo, Rivolgolo.

VOLTARE, v. a. Voce Lat. Svolzare. *V.*

VOLITORE, s. m. Che vuole. *Celui qui veut.*

VOLLIZENZA, s. f. Voglienza, Voglia, Volontà. *V.*

VOLVO, v. m. Il volvere. *Fals; error; velle.* - Volvo, per simil. Tu detto anche di gran velocità di cecchessia. *V. E.* presta amici pensier si largo volo, ec. - Dare il volo, vale Sbrigarci della cura di quelcheduno rilasciando alla ventura. *Se dévider du soin qu'on doit avoir de quelqu'un.* - Levorsi la volo; Sulle vesti, alzarsi. *Se soulever; se soulever; s'élever.* - Levorsi a volo, si dice anche in maniera prov. per muoversi a operare senza considerate. *Agir étourdiment; à la hâte.*

VOLVO, v. m. Il volvere. *Fals; error; velle.* - Volvo, per simil. Tu detto anche di gran velocità di cecchessia. *V. E.* presta amici pensier si largo volo, ec. - Dare il volo, vale Sbrigarci della cura di quelcheduno rilasciando alla ventura. *Se dévider du soin qu'on doit avoir de quelqu'un.* - Levorsi la volo; Sulle vesti, alzarsi. *Se soulever; se soulever; s'élever.* - Levorsi a volo, si dice anche in maniera prov. per muoversi a operare senza considerate. *Agir étourdiment; à la hâte.*

VOLVO, v. m. Il volvere. *Fals; error; velle.* - Volvo, per simil. Tu detto anche di gran velocità di cecchessia. *V. E.* presta amici pensier si largo volo, ec. - Dare il volo, vale Sbrigarci della cura di quelcheduno rilasciando alla ventura. *Se dévider du soin qu'on doit avoir de quelqu'un.* - Levorsi la volo; Sulle vesti, alzarsi. *Se soulever; se soulever; s'élever.* - Levorsi a volo, si dice anche in maniera prov. per muoversi a operare senza considerate. *Agir étourdiment; à la hâte.*

VOLVO, v. m. Il volvere. *Fals; error; velle.* - Volvo, per simil. Tu detto anche di gran velocità di cecchessia. *V. E.* presta amici pensier si largo volo, ec. - Dare il volo, vale Sbrigarci della cura di quelcheduno rilasciando alla ventura. *Se dévider du soin qu'on doit avoir de quelqu'un.* - Levorsi la volo; Sulle vesti, alzarsi. *Se soulever; se soulever; s'élever.* - Levorsi a volo, si dice anche in maniera prov. per muoversi a operare senza considerate. *Agir étourdiment; à la hâte.*

VOLVO, v. m. Il volvere. *Fals; error; velle.* - Volvo, per simil. Tu detto anche di gran velocità di cecchessia. *V. E.* presta amici pensier si largo volo, ec. - Dare il volo, vale Sbrigarci della cura di quelcheduno rilasciando alla ventura. *Se dévider du soin qu'on doit avoir de quelqu'un.* - Levorsi la volo; Sulle vesti, alzarsi. *Se soulever; se soulever; s'élever.* - Levorsi a volo, si dice anche in maniera prov. per muoversi a operare senza considerate. *Agir étourdiment; à la hâte.*

VOLVO, v. m. Il volvere. *Fals; error; velle.* - Volvo, per simil. Tu detto anche di gran velocità di cecchessia. *V. E.* presta amici pensier si largo volo, ec. - Dare il volo, vale Sbrigarci della cura di quelcheduno rilasciando alla ventura. *Se dévider du soin qu'on doit avoir de quelqu'un.* - Levorsi la volo; Sulle vesti, alzarsi. *Se soulever; se soulever; s'élever.* - Levorsi a volo, si dice anche in maniera prov. per muoversi a operare senza considerate. *Agir étourdiment; à la hâte.*

VOLVO, v. m. Il volvere. *Fals; error; velle.* - Volvo, per simil. Tu detto anche di gran velocità di cecchessia. *V. E.* presta amici pensier si largo volo, ec. - Dare il volo, vale Sbrigarci della cura di quelcheduno rilasciando alla ventura. *Se dévider du soin qu'on doit avoir de quelqu'un.* - Levorsi la volo; Sulle vesti, alzarsi. *Se soulever; se soulever; s'élever.* - Levorsi a volo, si dice anche in maniera prov. per muoversi a operare senza considerate. *Agir étourdiment; à la hâte.*

VOLVO, v. m. Il volvere. *Fals; error; velle.* - Volvo, per simil. Tu detto anche di gran velocità di cecchessia. *V. E.* presta amici pensier si largo volo, ec. - Dare il volo, vale Sbrigarci della cura di quelcheduno rilasciando alla ventura. *Se dévider du soin qu'on doit avoir de quelqu'un.* - Levorsi la volo; Sulle vesti, alzarsi. *Se soulever; se soulever; s'élever.* - Levorsi a volo, si dice anche in maniera prov. per muoversi a operare senza considerate. *Agir étourdiment; à la hâte.*

VOLVO, v. m. Il volvere. *Fals; error; velle.* - Volvo, per simil. Tu detto anche di gran velocità di cecchessia. *V. E.* presta amici pensier si largo volo, ec. - Dare il volo, vale Sbrigarci della cura di quelcheduno rilasciando alla ventura. *Se dévider du soin qu'on doit avoir de quelqu'un.* - Levorsi la volo; Sulle vesti, alzarsi. *Se soulever; se soulever; s'élever.* - Levorsi a volo, si dice anche in maniera prov. per muoversi a operare senza considerate. *Agir étourdiment; à la hâte.*

VOLVO, v. m. Il volvere. *Fals; error; velle.* - Volvo, per simil. Tu detto anche di gran velocità di cecchessia. *V. E.* presta amici pensier si largo volo, ec. - Dare il volo, vale Sbrigarci della cura di quelcheduno rilasciando alla ventura. *Se dévider du soin qu'on doit avoir de quelqu'un.* - Levorsi la volo; Sulle vesti, alzarsi. *Se soulever; se soulever; s'élever.* - Levorsi a volo, si dice anche in maniera prov. per muoversi a operare senza considerate. *Agir étourdiment; à la hâte.*

VOLVO, v. m. Il volvere. *Fals; error; velle.* - Volvo, per simil. Tu detto anche di gran velocità di cecchessia. *V. E.* presta amici pensier si largo volo, ec. - Dare il volo, vale Sbrigarci della cura di quelcheduno rilasciando alla ventura. *Se dévider du soin qu'on doit avoir de quelqu'un.* - Levorsi la volo; Sulle vesti, alzarsi. *Se soulever; se soulever; s'élever.* - Levorsi a volo, si dice anche in maniera prov. per muoversi a operare senza considerate. *Agir étourdiment; à la hâte.*

VOLVO, v. m. Il volvere. *Fals; error; velle.* - Volvo, per simil. Tu detto anche di gran velocità di cecchessia. *V. E.* presta amici pensier si largo volo, ec. - Dare il volo, vale Sbrigarci della cura di quelcheduno rilasciando alla ventura. *Se dévider du soin qu'on doit avoir de quelqu'un.* - Levorsi la volo; Sulle vesti, alzarsi. *Se soulever; se soulever; s'élever.* - Levorsi a volo, si dice anche in maniera prov. per muoversi a operare senza considerate. *Agir étourdiment; à la hâte.*

VOLVO, v. m. Il volvere. *Fals; error; velle.* - Volvo, per simil. Tu detto anche di gran velocità di cecchessia. *V. E.* presta amici pensier si largo volo, ec. - Dare il volo, vale Sbrigarci della cura di quelcheduno rilasciando alla ventura. *Se dévider du soin qu'on doit avoir de quelqu'un.* - Levorsi la volo; Sulle vesti, alzarsi. *Se soulever; se soulever; s'élever.* - Levorsi a volo, si dice anche in maniera prov. per muoversi a operare senza considerate. *Agir étourdiment; à la hâte.*

VOLVO, v. m. Il volvere. *Fals; error; velle.* - Volvo, per simil. Tu detto anche di gran velocità di cecchessia. *V. E.* presta amici pensier si largo volo, ec. - Dare il volo, vale Sbrigarci della cura di quelcheduno rilasciando alla ventura. *Se dévider du soin qu'on doit avoir de quelqu'un.* - Levorsi la volo; Sulle vesti, alzarsi. *Se soulever; se soulever; s'élever.* - Levorsi a volo, si dice anche in maniera prov. per muoversi a operare senza considerate. *Agir étourdiment; à la hâte.*

VOLVO, v. m. Il volvere. *Fals; error; velle.* - Volvo, per simil. Tu detto anche di gran velocità di cecchessia. *V. E.* presta amici pensier si largo volo, ec. - Dare il volo, vale Sbrigarci della cura di quelcheduno rilasciando alla ventura. *Se dévider du soin qu'on doit avoir de quelqu'un.* - Levorsi la volo; Sulle vesti, alzarsi. *Se soulever; se soulever; s'élever.* - Levorsi a volo, si dice anche in maniera prov. per muoversi a operare senza considerate. *Agir étourdiment; à la hâte.*

VOLVO, v. m. Il volvere. *Fals; error; velle.* - Volvo, per simil. Tu detto anche di gran velocità di cecchessia. *V. E.* presta amici pensier si largo volo, ec. - Dare il volo, vale Sbrigarci della cura di quelcheduno rilasciando alla ventura. *Se dévider du soin qu'on doit avoir de quelqu'un.* - Levorsi la volo; Sulle vesti, alzarsi. *Se soulever; se soulever; s'élever.* - Levorsi a volo, si dice anche in maniera prov. per muoversi a operare senza considerate. *Agir étourdiment; à la hâte.*

è vale Esser disperata la sua salute. *Il ne se vait s'en aller; il est perdu; il n'en peut revenir, ou résister.* — Uovo, per ispezie di tormento, che si dà a' rei per farli confessare. *Sorte de question.* — Uovo, si dice ancora una delle malattie del capo. *Migraine.* — Uovo di mare, o di Spezia, di pesce del genere delle conchiglie, detto anche Carnume. *Coif de mer.*

UOVOLO, s. m. Spezie di fungo, che ha gran similitudine coll' uovo. *Sorte de champignon rond et blanc comme un œuf.* — Uovolo, diceasi anche l'occhio di canno. — Conocchio. *Bouture de roseau.* — Uovolo, diceasi anche a un pezzetto, o nocchio d'uovo, spiccat dal ceppo, per purlo nel semenzaio, o divelli. *Plant d'olivier.* — Uovolo, dicono ancora gli Architetti a un membro inragliato di superficie convessa fra gli ornamenti. *Ore; delin; quart de rond.* — Uovolo, Cr. in *Discoluto*. Incassatura, dove naturalmente deve stare un osso, che s'incassa con un altro. *Embuture des os.*

UPIGLIO, s. m. Spezie d'aglio. *Ail; porreau.*

UPUPA, s. f. Voce Lat. Sorta d'uccello, detto anche comunemente Bubbia. *Huppe.* — fig. Cresta, cinifetto. *Huppe; touffe de plumes.* E rizza l'upupa, e la cresta.

URACANO, s. m. *Magal.* ec. Spezie di turbine, che è un complesso di più turbini, e che imperversa molto in tempo di fiere burasche. *Oوران.*

URACO, s. m. T. *Anat.* Quella loggia, che connette negli uomini la vescica urinaria tra l'imbuto retto, e l'ombelico. *Ouranque.*

URANO-CRASTA, s. f. T. *Didasc.* Descrizione del Cielo. *Uranographie.*

URANOSCOPIO, s. m. Sorta di pesce marino così chiamato, perchè ha gli occhi sul capo, che guardano il Cielo. Diceasi, che il suo fiele serve per guarire le cicatrici, e la carnosità, che venono negli occhi. E' anche chiamato Callionimo. *Uranoscope.*

URBANAMENTE, avv. Con urbanità, civilmente. *Poliment; civilment; honnêtement.*

URBANITA', s. f. Astratto d'Urbano. Gentilezza, civiltà, maniera civile. *Urbanité; civilité; politesse; galanterie; accoutis; bégaiement; belles manières; honnêteté; gracieuseté; courtoisie.*

URBANO, s. a. add. Di costumi civili, e cittadineschi. Gentile. *Polit; civil; courtois; honnête; bien élevé.* — Urbano, vale anche Di città. *De ville.*

URETERE, s. m. per lo più Ureteri al plurale. Nome, che si dà a' due due canali lunghi, pe' quali l'orina passa dalle reni alla vescica. *Ureter.*

URETRA, s. f. T. *d'Anat.* Quel canale dell'orina, che nel maschio passa per la verpa, e termina alla ghianda. *Urethre; canal de la verge.*

URGENTE, add. d'ogni e. Imminente, che urge, che preme. *Urgent; pressant; imminent; qui ne suffire point de retardement ou de délai; qui presse beaucoup.* — Caso urgente, vale l'incidente, che abbia bisogno di subito provvedimento. *Cas urgent, fort pressant.*

URGENTEMENTE, avv. Con modo urgente. *Pressamment; instantement.*

URGENSISSIMO, s. a. add. sup. d'Urgente. *Urgentissime.*

URGENZA, s. f. Astratto d'urgente. *Nécessité pressante.*

URINARE, v. g. Voce Lat. Spigner. *Pousser.* etc. V. Spingere.

URIA, s. f. Augurio. V.

URINA, Urinale, Urinare, V. Orina, Orinale, Urinare.

URINARIO, s. a. add. T. Medico. Attinente ad urina. *Urinaire; qui est de la nature de l'urine.* — Per aggiunto de' vasi, e cindenti dell'orina. *Urinaire.*

URINATIVO, v. a. add. Red. Che promueve l'urina, diuretico. *Diuretique,*

URIUOLO, s. m. Monos. Oriuolo, V.

URLAMENTO, s. m. L'urlo. *Hurllement.* etc. V. Urlo, in tutti i suoi significati.

URLANTE, add. d'ogni g. Che urla. *Qui hurle.* etc.

URLARE, v. n. Mandar fuori urli. *Hurler; faire des hurlements; faire de grands cris; pousser des cris lamentables.*

URLATORE, s. m. Che urla. *Qui hurle.*

URLO, s. m. Voce propria del lupo, che si usa anche parlando d'altri animali, quando si lamentano. *Hurllement.* — Per similitudine. Si dice anche di Voce mesta, e lamentevole, alquanto per tormento, o dolore. *Hurllement; cri effrayant; clamur; lamentations douloureuses.* — Perder l'urlo, fig. Albir. *S'égouiller; perdre la voix.*

URNA, s. f. Spezie di vaso, e comunemente da tenere acqua. *Choc; urnellemente.* ecc. Caver le urne, a' riporsi i voti de' giudici, da caver le sortie, e le conieri del muro, ec. Urna. Urna sepolcrale. *Urne sépulchrée.* — Urna, T. d'Archit. *Pièce Candélabre; cassollette.*

URNA, s. m. Tac. Dav. Spezie di buffolo, o buc selvaggio, assai comune nella Prussia. *Ure.*

URNASCHIO, Sannaz. Orsacchio. V.

URFAMENTO, s. m. Lo urtare; Urtata. *Choc; heurt.*

URFANTE, add. d'ogni g. Che urta. *Qui heurt.*

URTARE, v. a. Spingere incontro con impeto, e violenza. *Heurter; choquer; renconner ou heurter rudement.* — metaf. Rencontrare, venire in controversia. *Heurter de front; contraddir.* — Urtare il capo al muro, *heurté la tête.* — *Faire rage des pieds de derrière.* — prov. Urtare il muro, contrastare colle persone più potenti di se lo stesso, che Fare a' cozzi co' muriccioli. *Vouloir donner de la tête contre les murs.*

Egli urta, o egli cozza col muro. *C'est la poi de terre contre la pot de fer.*

URTARE, v. i. L'urtare. *Urtata. Choc.*

URTATO, s. a. add. Da urtare. *Choc.*

URTATORE, s. m. Salvin. Che urta. *Qui heurte; qui donne un choc.*

URTATURA, s. f. URTO, s. m. Urtata, spinta, Urtare. *Choc; heurt.* — Dur d'urtare. *Urtare.* V. Urtare, V. Urtare, o l'urtare, si dice di chi non cessa di perseguitare, contrariarlo. *Ne cesser de persécuter quelqu'un, de le contrarier, de le contrarier, se prendre de grippe contre quelqu'un.*

URTO, s. m. Urto grande. *Un grand choc; un grand coup.*

* USA, s. f. Verbo da usare, l'usare eternamente. *Copulation.*

UAGGIO, s. m. V. Uso.

UAMENTO, s. m. L'usare. *Usage.* — Pratica, conversazione. *Commerce; familiarité; conversation; hanse; Vague.* che il loro usamento m'arrecchi alcuna orazione.

USANTE, add. d'ogni g. Che usa. *Qui emploie; qui fait usage.* — Colori, che praticano, o conversano con altri. *Qui fréquentent; qui hantent.* Non è usante, ma vive a riguardo.

USAZZA, s. f. Uso, consuetudine, costume, maniera di vivere, e di procedersi comunemente frequentata, e usata. *Usage; habitude; coutume; manière; accoutumance; pratique reçue.* — Essere indiettro un'usanza, o simili: non essere in pinto, secondo l'usanza. *N'être pas selon la mode.* E fig. Non avere tutta la cognazione di ciò, che si tratta. *N'être pas bien au fait de ce dont il s'agit, n'en être pas fort instruit.* — Pratica, conversazione. *Communication; conversation; familiarité; commerce; hanse.* Non voglio, che abbi compagnia, né usanza di queste genti. *hanse.*

USAZZOLA, s. f. Bino. Cap. peggior d'usanza, cattiva usanza. *Mauvaise, vilaine coutume.*

USARE, v. n. Costumare, avere in usanza, essere solito. *accoutumer de, avoir de cou-*

tume. — Praticare, conversare. *Frequentier; hanter; converser.* Quanto più uso con voi, più mi, ed. Conoscete gli uomini in bocca, e usavano gli altri moratano, cioè in bocca, e bazzicavano. *Où se rendoient, où s'assembloient les marchands pour traiter de leurs affaires.* — Mettere in uso, adoperare. *Uter; employer; mettre en usage.* *faire usage de quelque chose.* — *s'en servir.* Usate astute, credetevi astuto. — Conoscere gli uomini in cotal proverbio usino, cioè abbiano un cotal costume. — Conquistarsi carnalmente. *Avoir commerce, ou avoir affaire avec; connaître charnellement.* E così stando, con lei vole usare. — Frequentare. *Frequentier; aller voir, ou visiter souvent.* — Chio non usava giammai. *Il n'allait jamais à l'église.*

* USATA, s. f. Usanza, Uso. V.

USATAMENTE, avv. Con uso, comunemente. *Communément; vulgairement.*

USATISSIMAMENTE, avv. sup. d'Usatamente. *Très-communément, etc.*

USATISSIMO, s. a. add. sup. d'Usato. *Très-accomuté, etc.*

USATIVO, v. a. add. Che si può usare. *Qui est d'usage; dont on peut se servir.* Tutte le masserizie, e beni usativi di essa compagnia.

USATO, s. m. Uso, consuetudine. *Us; usage; coutume.*

USATO, TA, add. Da usare; Solito, consueto, conforme all'uso. *Accoutumé; usé; ordinaire; qui est d'usage.* — Pratico, avvezzo. *Accoutumé; habitude, expérience; versé à quelque chose.* Erano uomini, e femmine di grosso ingegno, i più di tali servigi non usati. — Posto in uso. *Mis en usage; employé; dont on s'est servi.* Con una strana piacevolezza usata nel Giudice si mostra avere errato. — Avvezzo, o solito a frequentare. *Usé; fréquentier; à hanter.* Se la persona fosse usata, e letta, usata alla chiesa, e alla predica, deve avere udito, e letto, come, ec. — Frequentato. *Frequenté; battu.* Per una vietta non troppo usata, ec. preso il cammino. — Adoperato, contrario di Nuovo. *Usé; consumé; vieux; qui a servi.* Un presente le fa d'una usanza, che ancorché usata, ripara i colpi ben per eccellente.

USATORE, s. m. Che usa. *Qui fait usage; qui se sert de quelque chose.*

USATI, s. m. pl. Calzare di cuoio per discender la gamba dell'acqua, e del fango, e usare propriamente per cavalcare; oggi Stivale, *botte.* — Graffiare gli usati, trov. di significato contrario a Ugnere gli stivali, e vale Dir male sconciamente d'alcuno. *Décrier quelqu'un à belles dents.*

USATINI, s. m. pl. dim. di Usati. *Brodequin.*

USBERGO, s. m. Armatura del busto, corazza. *Cuirasse.* — metaf. Difesa. La buona compagnia, che l'uom francheggia sotto l'usbergo del senno sua pura.

USBERG, s. a. add. d'ogni g. Che esce; contrario d'Entrare. *Sortant; qui sort.* Nell'Aradica, si dice *Usant.*

USCETTO, s. m. Cr. in *Sporello*. Usciolino, piccolo uscio. *Petite porte.*

USCIALE, s. m. Paravento. *Paravene.*

USCIERA, s. f. da Usciere. *Portière.*

USIERE, s. m. Usciere. *Portier.* e Guardia dell'uscio. *Portier; huisier; portier; arde-porte.* — Ispezie di nave da portar cavalli, e altre cose di trasporto. *Escife de tartane.*

USCIMENTO, s. m. L'uscire. *Sortir.* — l'uscire di, *sortir; fin.* La fortuna falli ce delle cose mondane. *Sortir; fin.* e tosto con uscimenti miseri, e dolorosi.

USCIO, s. m. Aperchura, che si fa nella casa per uso d'entrate, e uscite. *Porte; ouverture d'entrée.* — metaf. Che di lagrima non fatti uscio, e varco. Per questo visitai l'uscio di questa Porta; *sortir; fin.*

USCIO, per l'impostura, che scetta l'uscio. *Porte; ce, qui se sert à fermer l'ouverture de la porte.* — Tenere ad alcuno l'uscio; che anche

bicci Ten la porta, vale Vietargli, o proibigli l'entrata. *Empêcher de défendre l'entrée; refuser la porte.* — Vedessi alcuno all'uscio: Averlo vicinissimo. *Avoir quelqu'un presqu'à sa porte; l'avoir très-voisin.* — Picchiar l'uscio col piè: donare, o portar presentì; detto, perchè chi porta presenti ha picchiato il piede. *Battre le pied à la porte.* Coder l'uscio: Il presente in sull'uscio; condurre un negozio bene insin presso alla fine, e gustarlo in sulla conclusione. *Mener au bon de l'affaire.* — Strignere fra l'uscio, e il muro: Valficiente alcuno a risolvere, non gli è dinto la porta, ma si strigne fra l'uscio, e il muro di casa. Trovassi tra l'uscio, e il muro, vale lo stesso che esser fra la cucine, e il martello. *Etre entre l'enclume et le marteau.* — Attaccar le voglie alla campanella dell'uscio: non se le vuole, non le mettere ad esecuzione. *Nous donner la sonnerie de la porte.* Pensarsi la cosa della l'uscio: darsi piacere, o bel tempo, senza pensiero, o briga di chetchezza. *Faire gogaille; faire ripaille; se divertir; faire bonne chère.* Entrar per l'uscio: andare per la strada retta, incominarsi al fine col più breve cammino. *Entrer par la porte.* L'uscio, o la stalla quando son perduti i buoi. *V. Stalla.* — Chi vien dietro serri l'uscio: si dice da chi vuole ne suoi piaceri, cianque sia il suo, facendo poco stima di chi succede. *Après moi le déluge.* — Nascere tu prima l'aba: l'uscio, maniera d'improcazione, che vale a dire, non ho mai avuta anima tua. *Que t'herbe puisse croître à ta porte; c'est une imprécation dont on se sert en Italie, pour dire: Que personne ne vienne jamais chez toi.* — Stare all'uscio. Non entrare in casa, e figur. Non esser ammesso all'uso del faville. *V. Usciuolo.*

USCIOLETTA. Magal. Usciuolo, uschetto porcellina. *Petit vase.*

USCIRENO, s. m. dim. d'uscire, uscilo
piccolo. *P-iste porte.*

USCIRE, v. a. Escire, andare o venir
fuora; contrario d'entrare. *Sorire.* — *Uscire*
fuora d'una casa, d'una città, d'una piazza,
che sopra il mare usciva solo se n'andava,
cioè Aveva l'uscita. — *Uscire* il vizio del
capo, per similit. vale Smatire. *Cuver son*
vin; diuider. Calzornio, essendogli il vizio
uscito dal capo, si levò la mattina, cioè
uscì dal letto, e disse, *Uscite, Uscite,*
si dice de' libri subito che sono stampati
e che si pubblicano. *Ravotte au jour; être*
publié ou livré au public. — *Uscire*, per
Andare l'interno, dire i suoi sentimenti.
Ovrit son cœur; dire son sentiment; s'ouvrir
à quel-l'un. Guarlati di non biasimare
il suo signore, perchè non gli ha fatto la
cencé, eziandio che sieno cattivi, statti
cheto, e non uscire, se non a comen-
tarli. — *Uscire*, per Ruscire, terminare.
Abscut; finir; ané. Malagati ad udirla
stava attento, e pensa pur dove ella vole
uscire, e scire d'altra cosa, valse
s'ispredere. *Uscire* le quacque chaise d'un
di *finir; s'en aller; s'en déharrasser, la*
finir. — *Uscire* a bene, o ad onore d'al-
cuna cosa, vale Terminar, o effettuare
bene, e felicemente, senza impedimenti,
perchè, *disubli.* *Se tener avec avantage*
ou avec honneur. *Uscire* la chaise d'un
ver. *S'écarter heureusement.* — *Uscire* al
mondo, vale Nascere. *Venir au monde;*
naître. — *Uscire* di passo: camminare al-
quanto più presto. *Double le pas; marcher*
en peu plus vite. — *Uscire* di passo, o fi-
gura di passo, vale dirla, o effigiarla
del solito. *Sorire* di l'ordinario *Uscire*
avec un peu plus d'accvité. — *Uscire* del
proposito: dipartirsi da quello, che altri ha
convinto, e prehisto. *Sorir du propos.*

Uscì del cammino, e uscì di strada, a
che non s'uscia non seguitar l'ordine, che
anche si dice. *Uscire* di l'ordinario *Uscire*
sortir de son chemin; ne pas suivre, réguliè-
rement; battre la campagne; faire des
carts. — *Uscire* del seminato, o fuor del

[illegible]

USCITURA, s. f. Uscita, Puscire. *Sordie; l'action de sortir.* Quando questa soluzione avviene, desisi guardare da quale umore proceda , e potresti sapere per lo colore dell'uscitura : cui nel quarto significa d'uscito, cioè per Isterno. V.
USCIOLO, s. m. dim. d'Uscio. *Petite porte.*
USIGNUOLO, s. m. Uccellotto nolo per la dolcezza del suo canto. *Rosignoli.*
USITAMENTE, avv. In modo usitato. *A l'accoutumée ; selon l'usage.*
USO, s. m. Usanza, consuetudine. *Usage ; us ; coutume ; accoustumance ; pratique reglée.* Esercitazione , pratica. *Pratique ; usage ; exercice ; pratique.* Usanza di un arte , o monico , che arte senz'uso non giova molto. — Conversazione , pratica. *Habitude ; acceintenance ; fréquentation ; congrégation.* Avendone pertanto privati la fortuna dell'uso d'un tanto amico, mi pare, elle, ec. — **USO**, è costume, e consenso carnale. *Commerce charnel ; commerce de chair ; usage ; service ; emploi.* Niuno d'essa vendere, né comperare pane , vino , o altre cose, che a uso di battaglia fossero. — **USO** fa legge ; prov. che vale, che i Consuetudine acquista forza di legge. *L'usage fait loi.* — **USO** si converte in natura , prov. che vale che gli habiti hanno tanta forza in noi, che difficilmente si vincono. *L'habit est une autre nature , une seconde nature.* — **USO** uso, vale Servirsi. *Faire usage ; se servir de quelque chose, l'employer.* Chi conoscerà questo tempo , saprà far buon uso della vita, e mangiarla con economia silenzio. — I Negozianti per uso in materia di cambiali, intendono il tempo, che si suol accordare nelle diverse piazze di commercio per il pagamento delle lettere di cambio , quale suol essere di trenta giorni. *Vence.*
USATO, s. m. add. Usato, avvezzo. *Accoutumé ; habité.*
* **USOFRUTTO**, V. Usufrutto.
USOLIERE, s. m. Nastro , o altro legame, col qual si legano le brache , o simili cose. *Lacet ; cordon ; gense.*
USO, s. m. *Usage.* Il più d'uso. Soldato a cavallo, io lo più d'uso. *Chevalier en usage.* Uomo di guerra. *Houssard ; ou housard.*
USO, s. m. Zingano. V.
USTA, s. f. *S. Loll. V. dell'uso,* e massime degli eccitatori , e significa Passata , sito, che è Quell'odore , o quelli effluvi lasciati dalle bestie, per, o dalli cani penetrando nell'odorato de' cani da caccia. Restan in essa una grandissima anzieta di ritrovarle. *Veni, odor qui une bête laisse à son passage.*
USTIONE, s. f. T. Chimico , e Chirurgico. Il bruciare le carni , o il ridurre in cenere un qualche misto. *Ustion.*
USTO, s. m. Strada ascendendo avidamente d'albo , o altro e dicessi più propriamente del canu. *Mourir d'envie ; désirer ardemment.*
USTORIO, RITA, add. Aggiungo di specchio concavo , così detto dall'effetto , che fa discernere, ed abbruciar. *Mirrir ordinaire.* Specchio concavo. *Concave.* Quest'uso è per uso, comune, ordinario. *Usuel ; commun ; vulgaire ; ordinaire ; dont on se sert ordinairement.*
USUCAPIONE, s. m. *Pallav. Burchi.* ec. T. de' Leg. Ragione di proprietà , che si acquista per possesso pacifico e pacificamente posseduto per lo spazio degli anni dalla legge prescritti. *Usucapion.*

USUCAPIRE, v. n. Voce Lat. Acquistare, far suo in virtù di prescrizione, e in vigore del pacifico possesso per lo spazio di legittimo tempo. *Acquérir la propriété d'une chose par titre de possession et jouissance paisible.*

USUCATTO, TA, l'arch. add. Da uscapire; Acquistato per uscapione. *Acquis par uscapion.*

USUCATTORE, v. n. Ave: Usufrutto di checchessia. *Jour de l'usufruit de quelque chose.*

USUFRUTTO, s. m. Facoltà di godere i frutti di checchessia. *L'usufruit; jouissance des fruits, du revenu de quelque chose.*

USUFRUTTARE, v. Usufruttare.

USUFRUTTARIA, s. f. T. de' Legisti. Colei, che ha l'usufrutto. *Usufruitière.*

USUFRUTTANTE, s. m. Colui, che ha l'usufrutto. *Usufruitier; qui a l'usufruit.*

USURA, s. f. Interesse ingiustamente tratto. *L'usure; intérêt excessif; s'in. profit illicite, ilégitime.* — Dare a usura, Dare per oltre la sorte data, anche l'usura. *Faire l'usure.* — Dire di Usura, pagare per usura. *Payer un intérêt usuraire.* — metta l'usura con usura, rendere il doppio più del bene, o del mal ricevuto. *Payer; rendre avec usure.* Certificandola, che questo mio debito sarà pagato con l'usura della gratitudine di questo gentiluomo. — fig. La morte di Don Lorenzo fa vendicata con l'usura un grande usura, cioè Con sopraabondanza, con eccesso. *Avec usure; surabondamment; excessivement.*

USURAJO, s. m. che da, e presta ad usura. *L'usurier; qui prête à usure, à intérêt.*

USURAJO, JA, **USURAJORE**, RIA, add. Da usurajo, che contiene usura. *Usurarius; inusur; ou il y a de l'usure.*

USURAGGIAENTO, s. m. Lo usureggiare. *Usure; l'action de faire l'usure.*

USUREGGIARE, v. n. Fare usura, dare a usura. *Faire l'usure; prêter à usure.*

USUREGGIATO, TA, add. Da usureggiare. *Prisus ou donné à usure.*

USURONE, s. m. Usurajo. V.

USURPAMENTO, s. m. Usurpazione. V.

USURPARE, v. a. Occupare ingiustamente, o torre quello, che s'aspetta altrui. *Usurper; s'emparer du bien des autres injustement; détérior; s'approprier injustement.*

USURPATIMIA, s. m. add. Salvin. sup. di Usurpato, ma vale, Usatissimo. *Tres-usité, etc.*

USURPATIVAMENTE, avv. Con usurpazione. *Avec ou par usurpation.*

USURATO, TA, add. Usurpato, etc.

USURATORE, s. m. Colui, che usurpa. *Usurpateur; inusur; possesseur de bien d'autrui.*

USURATRICE, s. f. Che usurpa. *Usurpatrice.*

USURPAZIONCELLA, **USURPAZIONCINA**, s. f. Piccola usurpazione. *Petite usurpation.*

USURPAZIONE, s. f. L'usurare. *Usurpation; appropriation, possession injuste; anticipation.*

UFIELLO, s. m. Piccol vasetto di terra cotta inventato per uso di tenere olio, aceto, e simili per condire. *Petit huilier; petit vinaigrier.*

UTENSILI, s. m. pl. Gari, Long, e l'uso universale d'Italia, che si serve di questa voce, per significar quelli strumenti, arnesi, e mobili, che vengono spesso ad uso nelle case, nelle officine, e per lo più nelle cucine. *Ustensiles; utensiles de cuisine; petits meubles de ménage.*

UTERINO, NA, add. Isterico, appartenente all'utero. *Uterin; qui concerne le ventre ou la matrice.* — Uterino, aggiunto de' parti nati d'una modesta madre, ma di diverso padre. *Uterin.*

UTERO, s. m. Parte cava del corpo delle femmine, posta tra l'intestino retto, e la vessica, in cui portano il feto. *Matrice.*

UTI, Né uti, né puti, *Cr. in Moto.* Molto basso, lo stesso che non far molto

né tutto. V. Moto.

UTILE, Che dagli autori del buon secolo fu detto, anche **UTOLE**, s. m. Utilità. *Utilité; profit; avantage.* — Dare utile, apportare utile. *Donner du profit; produire quelque chose.* — Dare a utile. Dare a interesse. *Donner de l'intérêt à intérêt.*

UTILE, add. d'ogni g. Che apporta utilità, l'importante, giovevole. *L'utile; l'utile; profitable; avantageux; bon.*

UTILIEMENTE, v. Utilmente.

UTILIEMENTE, avv. sup. d'Utilmente. *Utillement, etc.*

UTILISSIMO, MA, add. sup. d'Utile. *Tres-utile, etc.*

UTILITÀ, ADE, ATE, s. f. Il pro, comodo, e giovamento, che si trae da checchessia. *Utilité; profit; l'utile; ce qui est utile; bien; gain; l'utile; bénéfice; avantage.*

UTILITARE, v. n. Salvin. n. p. Magal. Appropiarsi, appropriarsi. *Profiter; tirer du profit.*

UTILIZZARE, v. n. Trarre utile, guadagnare. *Profiter; gagner; acquérir; tirer du profit; l'utile; d'une chose.*

UTILMENTE, avv. Con utilità. *Utillement; avantageusement; fructueusement; avec succès; avec profit.*

***UTILMENTE**, *UTIMO, V. Utilmente, Utimo.

***UTOLE**, **UTOLETTA**, V. Utile, Utilità.

UTRIACA, s. f. V. Triaca.

UTRISQUE, s. m. *Allie.* Voce scherza.

Il s'edere: l'una, e l'altra natica. *Les fesses; le derrière.*

UIRE, s. m. *Chinre.* Oltre. V.

UVA, s. f. Frutto della vite, del quale si fa il vino. *Raisin.* Lo è, siccome l'uva, le pere, e simili frutti sono di tante, e si varie ragioni, e pertanto nomi così diversi in ogni paese, che non accade sporgere di poter avere di tutte i corrispondenti vocaboli in altra lingua. Negli scrittori si trovano mentovate le seguenti: Colombiana, Numola, Greca, Grilla, Orzeze, Sancelombana, Sanguiveto, la Sequana, Verdea, Zuccaja, Zibibbo, Zissica, e siffatti nomi son pure comuni a' Viriani o Viazati che la producono. V. *Raisin* nella parte Francese. Assai pampini, e poca uva; modo prov. Bona apparenza, e poca sostanza. *Belle montre, peu de rapport.* — Uva ed'frat; Lo stesso, che Ribes. V. — Uva di volpe, specie d'erba puzzolente, buona contro la peste, e contro i veleni. *Raisin de renard.* — Uva spina, Pianta spinosa non molto grande, che la cuccole simili agli acui dell'ure. *Groseille.*

UVEA, s. f. Nome d'una delle tuniche dell'occhio. *L'uvee.*

UVEACEO, CEA, add. Voc. *Dis. in Giacinto.* Di uva, uveo, che ha color d'uva. *Qui est de la couleur du raisin.*

UVEA, v. a. add. Appartenente a uva, d'uva. *De raisin.* — Tunica uvea in forza d'add. Lo stesso, che Uvea sust. V.

***UVERO**, V. Pompa.

VUL, In rima, per VUL, V.

VUZZOLO, s. m. Sorta d'uva salvatica, da altrimenti Lambrusca. *Lambruche, ou lambrusque.*

VULCANO, s. m. *Cr. in Pomica.* Luogo ignivomo, siccome Etna, Mongibello, Vesuvio, e simili. *Volcan.*

VULGARE, s. m. Idioma corrente del paese, di cui si tratta. *La langue vulgaire.*

VULGARE, add. d'ogni g. Volgare, di volgo. *Vulgaire; ordinaire; commun; à la peuple.*

VULGARE, v. s. Voc. Lat. *Divolgare.* V.

VULGARIZZAMENTO, **Vulgarizzare**, **Vulgarizzato**, **Vulgarizzatore**, V. **Vulgarizzamento**, **Vulgarizzatore**, **Vulgarizzato**, ecc.

VULGARMENTE, v. Vulgarmente.

VULGATA, s. f. *del'uso.* La sacra Bibbia, che S. Girolamo tradusse dall'Ebreo in Latino, e ch'è quel Testo autentico, a cui si rimette il Concilio di Trento. *Vulgate.*

VULGATISSIMO, MA, add. *Pros. Fiori.* sup. di Vulgate. *Tres-commun, etc.*

VULGATO, TA, add. Palasato. *Divulgé; publié; manifesté; ébruité.*

VULGO, s. m. Voce Lat. Plebe, popolino. *La populace; le vulgaire; le menu peuple; le commun du peuple; la lie du peuple.*

VULNERARE, v. a. V. Lat. Ferire. V.

VULNERARIA, s. f. T. Botan. Nome d'una pianta, che è un ottimo specifico per le ferite recenti. *Vulnéraria.*

VULNERARIO, NA, add. T. Med. Agguinto di rimedio, appartenente a ferite. *Vulnéraria propre à guérir les plaies.*

VULNERATO, TA, add. Ferito. V.

VULTURNO, s. m. Nome di vento, che spira di verso tramontana, il Marini lo chiamano Greco, perciò viene di verso Grecia. *Le vent de l'ouest.*

VULVA, s. f. Voce Lat. Orificio esterno della vagina dell'uomo. *Vulve; Orifice du Vagin.*

VULVARIA, s. f. Specie d'erba di tristo odore. *Archeue puante.*

UZZO, s. m. Lo stesso, che Ugo. V.

UZZOLO, s. m. Fregola, appetito intenso. Voce bassa. *Convulsivité; désir excessif; démeure; grande envie de quelque chose.*

X

X, Lettera consonante, la quale nella lingua Italiana non ha luogo, perchè si fa uso in quel cambio di due SS, come Alexander, Alessandro, e alle volte d'una S, come Exemplum, Esemplum, benchè molte volte trovi scritto anche Esemplum. Non può dunque alla lingua Italiana servire se non se forse per proliferare quei pochi nomi forestieri, che cominciano da cotai lettera, come Xanto, per sfuggire l'equivoco della parola Santo, o veramente per inscrivere alcune parole latine usate dagli Autori, come Exhaurito, Exproposito, Expresso. — Questa lettera serve talora per nota del numero dieci. X.

Z

Z, s. f. Lettera di suono molto gagliardo, e assai in uso appo i Toscani. Ha due suoni diversi, o forte più, secondo gli accoppiamenti dell'altre lettere, colle quali ell'è collocata; ma due sono i più conosciuti, il primo più intenso, e gagliardo, da alcuni detto aspro, e più simile al primo, che si è assegnato alla lettera S, ed a' Toscani più frequente, come Prezzo, Grezzo, Zana, Iolo: L'altro più sottile, e molle, che si sta per altri tozzo, da' Toscani meno usato, e più simile al secondo suono della S, come Rezzo, Orzo, Zanzara, Zelo.

ZACCAGNA, s. f. La cotenna dinanzi del capo. *La peau du devant de la tête.* Onle dice: Tirar la zaccagna, quando preso un ciuffo dinanzi, si fa staccar la pelle d'all'osso, la quale istaccandosi fa scoppio. *Arracher la toupie, et détacher la peau à laquelle il tient.*

ZACCARALE, s. m. Torcolare, strettoio. *Pressoir; pressoir.*

ZACCARANO, s. m. *Sannat.* Zaccara.

ZACCHERA, s. m. Quel piccolo schizzo di fango, che altri si getta in andando su per le gambe, o al quale diceasi anche Pillacchera. *Croûte.* — fig. Imbrogllo. Taccolo nel secondo significato. *Embaras; confusion; antiche.* Ci sono molte altre zacchere, ma in sustanza tera a mente questo.

ZACCHERELLA, s. m. Quel poco di zucchero, che si mette in un caffè, o in un tè, o in un altro.

ZACCHERELLA, s. m. *del'uso.* La sacra Bibbia, che S. Girolamo tradusse dall'Ebreo in Latino, e ch'è quel Testo autentico, a cui si rimette il Concilio di Trento. *Vulgate.*

ZACCHERA, s. m. *del'uso.* La sacra Bibbia, che S. Girolamo tradusse dall'Ebreo in Latino, e ch'è quel Testo autentico, a cui si rimette il Concilio di Trento. *Vulgate.*

anche

anche in vece di niente. *Un rien; nient*. Quel, ch'io ho fatto, mi pare una zacherà. — Zacherà, si dice anche a piccola quantità di sterco, o d'altra sporcizia attaccata in sulla lana delle capre, o delle pecore dalla parte di dietro, che anche dicesi Pillicchera e crosta. *Crosta, croutin*.

ZACCHERELLA, s. f. dim. di Zacchera. *Petite tache de crotesse*. — *Med. Nenc.* Nistro, nastro, fettuccia. *Petite ruban*.

ZACCHERO-O, s. a. add. pieno di zacherà. *Gros; tout couvert de crotesse*.

ZACHERUZZAY, V. Zacherella.

ZACCONA, s. f. Voce usata da' contadini de' tempi del Boccaccio, della quale oggi è perduto il significato.

ZAFFAMENTO, s. m. Lo zaffare. *L'action de boucher*.

ZAFFARDATA, s. f. Magal. Imbrattamento di qualsiasi lordura. *Salissure*.

ZAFFARDOSO, s. a. add. imbrattato di qualsiasi lordura. *Sale; embré; crotesse*.

ZAFFARE, v. a. Turar collo zaffo. *Boucher; tamponner; bondonner*.

ZAFATA, s. f. Proprietà quel colpo, che danno alcuni talvolta in liquori, uscendo con furia in gran copia, e allo improvviso, e si dice anche degli odori. *Flaque; rejaillement d'une liqueur qui s'élève, qui mouille quelqu'un*. — *metai.* Detto piugnente. *Coup de dent; mot piignant*. Onde egli è qui, e minacciando appressa, e di zaffate fassi molte forze.

ZAFFATACCIA, s. f. pegg. di Zafata. *Violente flaque; Violent coup porté par une liqueur qui s'épanche en jaillissant avec impétuosité*.

ZAFFATO, TA, add. Da zaffare. *Boucher*.

ZAFFATURA, V. Zaffamento.

ZAFFELTICA, Cr. in Zaffetica.

ZAFFERA, s. f. Art. *Verr.* S. tra di misura, di cui il cobalto è la base, e serve a tingere il vetro per lo più di turchino. *Safran*.

ZAFFERANATO, TA, add. Fatto con infusione di zafferano. *Safrané*.

ZAFFERANO, s. m. Filetti di color rosso, che si trovano in numero di tre dentro al fiore d'una cipolla detta croco. *Safran*. *Flore d'orana saracinesco, Carthame, ou safran bâtonné, safranum*.

ZAFFETICA, s. f. Asaferia. V.

ZAFFIRETTO, s. m. Chiodr. dim. di Zaffiro. *Petit saphir*.

ZAFFIRO, s. m. Gemma, che si trova alcuna volta di color purpureo, e dicesi Zaffiro maschio; altre volte di color turchino, e dicesi femmina. Quella, che meno traspare, ed è più simile al Cielo sereno, è più stimata. *Saphir*.

ZAFFO, s. m. Pezzo di legno, o di ferro, o d'altra materia da una testa più sottile, che l'altro, con la quale si turano buchi, o bocche, per le quali dovrebbe uscir acqua di vivaio, o vasi. *Bordon; bouchon; tampon*.

— Dicesi anche zaffo, un turacciolo di ferro, che da' Gettatori di metalli si pone dalla parte di dentro nel buco della spina della fornace, per ritenere il fumo metallo, finché si debba gettar nella forma. *Tampon*.

— Zaffo, vale anche Birro, satellite. *Archer; sbire*.

ZAFFRONE, s. m. Grungo, zafferano salvatico. *Safran bâtoné; safranum; carthame*.

ZAGAGLIA, s. f. Sorta d'arme in asta. *Zogaie; javelot*. — I viaggiatori danno anche questo nome ad una sorta d'arma de' Negri di Monomotapa, fornata a guisa di lancia della lunghezza di circa un palmo, tutta di ferro, e armata di siffite spine, che posta da banda a banda la persona, bisogna estrarla zagalaglia dalla parte opposta per non inquinare la ferita. *Zogaie, sorte de javelot dont les Mores se servent combattant à cheval*.

ZAGAGLIETTA, s. f. dim. di Zagaglia. *Petite zogaie*.

ZAIMO, s. m. T. della Stor. mod. Sorta di soldato Turco. *Zaim*.

ZAINETTO, s. m. dim. di Zaino. *Petite giberne*.

ZAINO, s. m. Sacchetto di pelle col pelo, che i pastori portano legato dietro alle spalle. *Panetière de berge; giberne*.

ZAINO, add. m. f. nella *Cavallerie*. Aggiunto di cavallo affetto nero, o tutto bazo, senza aver segno di bianco. *Zain*.

ZAMBECCHINO, ZAMBECCO, s. m. *Br. in Stambocco*. Nave mercantile turchesca per corseggione, che si chiama anche Stambocco. *Samegoun*.

ZAMBERLUCCO, s. m. Sorta di veste usata per lo più de' Turchi, e da' Greci, la quale è lunga, e larga, colla maniche strette, e in vece di bavero ha un cappuccio così largo, che può coprire la testa, anche quando vi è il turbante. *Espace de gaban; ou de robe à capuchon et à manches étroites*.

ZAMBRA, s. f. Camora. *Chambre*. — Zambra, dicesi anche il luogo, ove si va del corpo, che anche dicesi Camerata, *Gastero; latrine*.

ZAMBIRACCA, s. f. Femmina di mondo, o vile, e di poco pregio. *Prostituta; courtisane; putain; personnelle*.

ZAMBIRACCAZZA, s. f. pegg. di Zambiracca. *Violente putain; carogne; gueuse*.

ZAMBRACCA, v. n. Andare alle zambrache, puttaneggiare. *Honer les mauvaises lues; courir les gueuses*.

ZAMBUCCO, s. m. Sambuco. V.

ZAMPA, s. f. Piede comunemente d'animale quadrupede, e pur si disse d'altri animali ancora. *Patte; griffe*. — Tanto va la gatta al lardo, che vi lascia la zampa. V. Gatta.

ZAMPARE, v. a. Percuotere colla zampa. *Donner un coup de patte; griffer*.

ZAMPATA, s. f. Colpo di zampa. *Coup de patte*.

ZAMPETTA, s. f. dim. di Zampa. *Petite patte*.

ZAMPETTARE, v. n. Cominciare a muovere le zimpe. *Commencer à remuer les pattes; commencer à marcher*.

ZAMPETTO, s. m. dim. di Zampa. *Petite patte*.

ZAMPILLAMENTO, s. m. *Volg.* Il zampillare. *Rejaillissement*. V. Zampillo.

ZAMPILLANTE, add. d'ogni g. Che zampilla. *Jaillissant; qui jaillit*.

ZAMPILLARE, v. n. Uscir per zampilli, o menar fuori zampilli. *Jaillir; rejailir*.

ZAMPILLETO, s. m. Piccolo zampillo. *Petit jet d'eau; petite surgon*. — Sorta di vaso di vetro da bere. *Biberon*.

ZAMPILLO, s. m. Lo zampillare. *Jaillissement*. *propr.* *Alcassim*.

ZAMPILLO, s. m. Sottile filo d'acqua, o d'altro liquore, che schizza fuori da piccolo canaletto, ovvero schizzo d'acqua, o simili liquori. *Jet d'eau; surgon*.

ZAMPINO, s. m. dim. di Zampa. *Petite patte*. *propr.* Tanto va la gatta al lardo, che lascia lo zampino. V. Zampino.

ZAMPINO, s. m. Sottile filo d'acqua, o d'altro liquore, che schizza fuori da piccolo canaletto, ovvero schizzo d'acqua, o simili liquori. *Jet d'eau; surgon*.

ZAMPINO, s. m. dim. di Zampa. *Petite patte*. *propr.* Tanto va la gatta al lardo, che lascia lo zampino. V. Zampino.

ZAMPINO, s. m. Sottile filo d'acqua, o d'altro liquore, che schizza fuori da piccolo canaletto, ovvero schizzo d'acqua, o simili liquori. *Jet d'eau; surgon*.

ZAMPINO, s. m. dim. di Zampa. *Petite patte*. *propr.* Tanto va la gatta al lardo, che lascia lo zampino. V. Zampino.

ZAMPINO, s. m. Sottile filo d'acqua, o d'altro liquore, che schizza fuori da piccolo canaletto, ovvero schizzo d'acqua, o simili liquori. *Jet d'eau; surgon*.

ZAMPINO, s. m. dim. di Zampa. *Petite patte*. *propr.* Tanto va la gatta al lardo, che lascia lo zampino. V. Zampino.

ZAMPINO, s. m. Sottile filo d'acqua, o d'altro liquore, che schizza fuori da piccolo canaletto, ovvero schizzo d'acqua, o simili liquori. *Jet d'eau; surgon*.

ZAMPINO, s. m. dim. di Zampa. *Petite patte*. *propr.* Tanto va la gatta al lardo, che lascia lo zampino. V. Zampino.

ZAMPINO, s. m. Sottile filo d'acqua, o d'altro liquore, che schizza fuori da piccolo canaletto, ovvero schizzo d'acqua, o simili liquori. *Jet d'eau; surgon*.

ZAMPINO, s. m. dim. di Zampa. *Petite patte*. *propr.* Tanto va la gatta al lardo, che lascia lo zampino. V. Zampino.

ZAMPINO, s. m. Sottile filo d'acqua, o d'altro liquore, che schizza fuori da piccolo canaletto, ovvero schizzo d'acqua, o simili liquori. *Jet d'eau; surgon*.

ZAMPINO, s. m. dim. di Zampa. *Petite patte*. *propr.* Tanto va la gatta al lardo, che lascia lo zampino. V. Zampino.

ZAMPINO, s. m. Sottile filo d'acqua, o d'altro liquore, che schizza fuori da piccolo canaletto, ovvero schizzo d'acqua, o simili liquori. *Jet d'eau; surgon*.

ZAMPINO, s. m. dim. di Zampa. *Petite patte*. *propr.* Tanto va la gatta al lardo, che lascia lo zampino. V. Zampino.

ZAMPINO, s. m. Sottile filo d'acqua, o d'altro liquore, che schizza fuori da piccolo canaletto, ovvero schizzo d'acqua, o simili liquori. *Jet d'eau; surgon*.

ZAMPINO, s. m. dim. di Zampa. *Petite patte*. *propr.* Tanto va la gatta al lardo, che lascia lo zampino. V. Zampino.

ZAMPINO, s. m. Sottile filo d'acqua, o d'altro liquore, che schizza fuori da piccolo canaletto, ovvero schizzo d'acqua, o simili liquori. *Jet d'eau; surgon*.

beille; ou panier; hottie. — Zana, si dice anche la cesta medesima fermata su due legni a guisa d'arcioni, entrovi un picciolo letticciuolo, che serve per colla. *Bereau*. — Zana, ing. Inganno, *Duprie; tromperie*, etc. Non pensando, ch'ella fosse zana, siccome era. — Onde *Appicare zane*, vale lo stesso, che *Appicare sonagli*. V. — Zana, *per* zampuolo. V. — *Voc. Dic.* Dicono Zane certi vasi in forma circolare, lasciati dagli Architetti per ornamento delle fabbriche, e per collocare in essi, o tavole dipinte, o statue. *Refractoires*.

ZANAJUOLO, s. m. Colui che preceggione. L'ito porta altrui colla zana robe per lo più da mangiare. *Cracheteur; hoteur*.

ZANATA, s. f. Quantità di checcassia, che entri, e empia tutta zana. *Hottie; ou une pleine corballe*.

ZANCA, s. f. Gamba. *Jambe*. — Zanca, per simil, fu anche detto delle bocche del granchio. *Pince*. *S'avviso* coll' denti troncire quella zanca, la quale così forte molestava la donna. — Zanca, *Gall.* Porcino di strumento, o simil. — Zanca, *Pers.* croce di chiena, o di stucco, o di stucco. — *Dre di zanca*. *Fustido; o stucco alla zanca*.

ZANCO, CA, add. *Monag.* Mancino, sinistro. *Gauché*.

ZANGOLA, s. f. T. de' *Contadini e de' Pastori*. Quella specie di seccia, in cui si libat e il latte per fare il burro. *Baratte*.

ZANNA, s. f. Sanna. *Pers.* croce di chiena, o di stucco, o di stucco. — *Dre di zanna*. *Azzunare*. V. — *Per Brunire*. *Brunir*.

ZANNARE, v. a. *Voc. Dic.* Adoprar la zanna nel lavoro, *friccar* colla zanna. *Polar*. *Trav.* *avec la dent de l'op*, *ou autre*.

ZANNATA, s. f. Zanna, da zanni, cosa frivola. *Bouffonnerie; badineries; pantalonnade; arquinade; baliverne*.

ZANNETTO, s. m. Buona. F. dim. di Zanni. *Buffoncello in commedia. Petite zani, ou arlequin*.

ZANNI, s. m. Proprietà Contadino Bergamasco introdotto poscia nelle commedie per buffone, o personaggio vile. *Zani; buffon*.

ZANNUTO, TA, add. Che ha grandi zanne. *Qui a des crocs ou des défenses fort longues et fort crochues*.

ZANZARA, s. f. Animaleto volante, piccolissimo, e molestissimo nella notte a chi dorme, succhiando il sangue, e lasciando il segno ovunque punge. *Cuscut*. — Mettere una zanzara nella testa, *fig.* Dire altrui cosa, che t'enga in conclusione, o dia da pensare. *Mettre la puce à l'oreille*.

ZANZARETTA, s. f. dim. di Zanzara. *Petit zanzara*.

ZANZARIERE, s. m. Arnese per difendersi nel letto dalle zanzare. *Cousinere*.

ZANZAVERTA, s. f. Soporetto, zanca, e simili per condimento di vivande. *Sauce; assaisonnement; apprêt*.

ZANZERO, s. m. Giovane da sollazzo. *Bandace; giron*.

ZAPPA, s. f. Strumento noto per uso di lavorar la terra. *Houe; pioche*.

ZAPPADORE, V. Zappatore.

ZAPPARE, v. a. Lavorar la terra colla zappa. *Houer; piocher; fouir la terre*.

— Zappare, per rovinare, *Ruiner; saper renverser; abatre*. Fece dell'esercito quattro parti, una sotto le testudini a zappare le trincee. — Zappare, per simil, si dice del Percuotere la terra colla zappa. *Fraper du pied par terre. Mugliando ece, e zappando alla battaglia, e ferro, e fuoco con la fronte squassa*. — Zappare in rena, *fig.* Operare inutilmente, affaticarsi in vano. *Semer sur le sable*. — Zappare, per simil, si dice di chi suona male, e con voci maestriche il cimballo, o spinetta, e simili strumenti. *Jouer mal de quelque instrument*.

ZAPPARIGLIA, s. f. *Cod. MS.* Strumentaglia. Tabacco mescolato dentro radice d'eleboro bianco spolverizzata, che fa stannutire. *Bétoine*.

ZAPPATO, TA, add. *Honi*, etc.

ucidissimo, e spesso è attaccato a fuoristi, a tartari, a lapidatelli. *Soufre*, s. f. — Zolfo, presso a' Chimici, è uno de' principii attivi delle cose naturali, come sale, solfo, o zolfo, e mercurio. *Soufre*, — Zolfo, si dice anche all' inporico per lo più di semina intagliata, che si fa nello zolfo, che si stosta avanti liquefatto. *Pâte de soufre*.

ZOLFANARIA, s. f. Solfanaria, cava di zolfo. *Soufre*.

ZOLFORATO, TA, add. Solforato. *Soufre*.

ZOLLA, s. f. Pezzo di terra spicata pe' campi lavorati. *Motte de terre*. Zolle con erba. *Grèzes*. — fig. Terreni, o possessioni. *Biens de campagne*; terre.

ZOLLETTA, s. f. dim. di Zolla. *Petite motte de terre*.

ZOLLOSO, s. a, add. Pien di zolle. *Plain de mottes de terre*.

ZOMBAMENTO, s. m. Lo zombare. *L'action de battre quelqu'un*.

ZOMBARE, v. n. Dare altrui delle bucce. *Frapper, battre, taper quelqu'un*.

ZOMBATO, TA, add. Batus, etc.

ZOMBATORE, s. m. Che zomba. *Frappeur*; qui bat; qui frappe.

ZOMBATURA, s. f. Lo zombare. *L'action de frapper, de battre*.

ZOMBOLAMENTO, V. Zombare.

ZOMBOLARE, V. Zombare.

ZOMBOLATO, TA, add. Zombato.

ZOMBOLATORE, V. Zombatore.

ZOMBOLATRICE, s. f. Che zombola.

Frappeuse; celle qui bat, qui frappe quelqu'un.

ZOMBO, ATURA, V. Zombatura.

ZONA, s. f. Faccia, e banda, che cinge il contorno di checchessia. *Cinture*; banda.

— Zona, presso a' Cosmografi, si dice ciascuna di quelle cinque parti, in cui si divide la superficie della terra per mezzo de' quattro cerchi minori, affine di distinguere le regioni, una calda o torrida, e l'altra fredda e temperata.

ZONZ, I. Dicesi Andare a tonzo, che vale Andare attorno, e non saper dove, tutta la metafora da pecchie, vespe, calabroni, e simili, che volano in quà, e là, e là ronzando; Anziane. *Erre*; à l'aventure; aller ou roder ça et là, ou par-ci par-là, sans savoir où ni pour quoi. Andare a mandar il cervello a tonzo, fig. Impazzire, o fare impazzire. *Erre*; errer; devenir ou rendre fou.

ZOOFILO, s. m. Voce Greca, che vale Ammali, e piante; onde si è anche formata la voce Piantamiale, e dicesi di quel corio, che partecipano della pianta, e dell'animale, come sono le spugne, o simili. *Zoophyte*.

ZOOFORICO, CA, add. T. d'Architettura. Agguanto di colonna, e dicesi di quella, che rappresenta la figura di qualche animale, come sono quelle del porto di Venezia. *Colonne zoophoriques*.

ZOOGRAFIA, s. f. T. D'asc. Descrizione degli animali. *Zoographie*.

ZOOLOGIA, s. f. Cod. Mss. Cultura, e addestramento d'animali. *Zoologie*.

ZOOLITO, s. m. T. de Naturalisti. Parte d'animale, che siasi impietrita. *Zoolite*.

ZOOLOGIA, s. f. Red. Quella parte della storia naturale, che ha per oggetto gli animali, e quella specie di farmacia, che dà esser preste i suoi medicamenti. *Zoologie*.

ZOOTOMIA, s. f. Red. Anatomia spettante a' centri de' brui. *Zootomie*.

ZOPIS-A, s. f. T. Med. Pece raschiata dalle navi, la quale mescolata con cera, e purgata con sale marino ha virtù di rammaricare le natiche. *Zopias*.

ZOPACCIO, CIA, add. e s. pegg. di Zoppo. *Qui boite beaucoup*; qui boite des deux pieds ou des deux hanches.

ZOPPETINO, NA, add. dim. di Zoppetto. *Qui clopin*.

ZOPPETTO, TA, add. dim. di Zoppo. *Qui cloche*; qui boite; qui est un peu boiteux.

ZOPPICAMENTO, s. m. Volg. h. II zoppiare. *Claudication*.

ZOPPICANTE, add. d'ogni g. Che zoppica. *Boiteux*; qui boite; qui cloche. — fig. Minchewale, difettoso. *Qui cloche*; qui en altra maniera è zoppiante la sua perfezione.

ZOPPICARE, v. n. Andare alquanto zoppo. *Boiter*; clocher; clopinier. — fig. Pendere in qualche vizio, o difetto. *Clocher*; avoir quelque chose de defectueux. — Conoscere quel più uno zoppietto: conoscere le sue inclinazioni, o difetti. *Connaître les penchans, ou les défauts de quelqu'un*.

ZOPPICONE, e ZOPPICONI, Voci usate avverb. e s'accompagnano con alcuni verbi, come Andare, correre, ec. e vagliono lo stesso che zoppiano. *Clopin-clopinant*; en boitant; en clopinant; à cloche-pied.

ZOPPO, PA, add. e talvolta s. Impedito delle gambe, e de' piè in maniera, che non possa andare eguale, e diritto. *Boiteux*; boiteux. — metal. Difettoso, mancante, tardo. *Boiteux*; qui ne va point droit. — Per similit. — toppa la legge o altri attende. — Per similit. si dice di alcune cose, che reggonosi a varj piedi, quando alcuno di essi è più certo degli altri. *Qui est plus court*; qui boite; qui n'est pas solide. Bugia zoppa, dicesi, perchè va poco innanzi, e mal si soverrà in un pie, cioè facilmente si scuote. *Boiteux*; qui cloche; menonge qu'on découvre aisément.

— Verso zoppo, vale Che non ha giusta misura ne' piedi, e nelle spalle. *Vers qui cloche*. — A pie zoppo, vale Con un pie solo. *Cloche-pied*; sur un seul pied. — Venire alcuna cosa a pie zoppo, vale Venire tardamente. *Venir lentement*; venir tard. Le grazie chieste in comune vengono a pie zoppo. — Corriere a pie zoppo, fig. Porti difficoltà. *Souffrir quelque difficulté*. — prov. Usa col zoppo, gli se ne appice, o con similit. vale che nel converso con l'uno s'apprendono, e si pigliano le sue maniere. *On apprend à boiter avec les lous*.

— Andare a caccia col buo zoppo, V. Bue.

— Vassi corra zoppo, ec. prov. V. Capra.

ZOTACCIO, CIA, add. pegg. di Zoticco. *Requin*; requin tres-vastr.

ZOTICAGGIO, s. f. Astratto di zotico. *Grossièreté*, etc. V. Ru-tichezza.

ZOTICAMENTE, avv. Con zotichezza, rozzalemente. *Grossièrement*; rustiquement; impudiquement; ine silement.

ZOTICHETTO, TA, add. A'quanto zotico. *Un peu grossier*; un peu ruste; un peu sautier.

ZOTICHEZZA, s. f. Astratto di zotico, rozzaezza. *Grossièreté*; rusticité; rudesse; crasse; barbarie; impolitesse; manière de peysan.

ZOTICHISSIMAMENTE, avv. sup. di Zoticamente. *Tres-grossièrement*, etc.

ZOTICHISMO, MA, add. sup. di Zotico. *Tres-vastr*, etc.

ZOTICO, CA, add. Intrattabile, di natura ruvida, e rozza. *Grossier*; rude; ruste; rustique; grossier; impoli; incivil; peysan.

ZOTICACCIO, CIA, add. pegg. di Zoticone. *Tres-grossier*, etc.

ZOTICONE, add. e talvolta s. acerr. di Zoticco. *Fur grossier*; fort impoli, etc.

ZUCCA, s. f. Pianta d'erba notissima, che fa il pompino, ed il frutto maggiore di quel d'ogn'altra erba o arbore, detto anche Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba, di tre dimenti vici bianca, e briosa. *Bruine*; couleuvre; couleuvre blanche. — Zucca, si dice anche un Vaso fatto di corteccia di zucca, e di esso zucca i è di diverse usanze, e forme, e mangiasi cotta, e si conserva. *Citrouille*; courge; Zucca lunga. *Calabasse*. Zucca da tenervi il vino, o simile. *G. urde*. Zucca solvatica, *Cr. in Vite* Sorta d'erba

il cuor nel zucchero, vale esser contento. *Mon cuor content; il tre fort content.*
 — Cadere il zucchero, colare il zucchero, traboccare il zucchero alla caldara, o simili, maniere figurate, che vogliono sopravvenire felicità in copia. *Arriver bonheur sur bonheur.* — Parere uno zucchero, o parere un zucchero di tre cotte, o simili: vogliono averli per buono o soave. *Paraitre excellent.* — Di zucchero, in forza d'agguanto, fig. vole Dolce, soave, saporto, amoroso. *Charmant; aimable; agréable; doux.* — Sputa zucchero, vale Quasi sprante dolcezza. *Qui est tout sucre; qui est tout sucre.*
ZUCCHEROSO, s. m. add. Che ha in se del zucchero, dolce. *Ducré; doux.* — fig. Buono, che reco piacere. *Bon; agréable; qui réjouit; qui fait plaisir.* E volete apposta di dappi lasciare tanto soave, e zuccheroso bene?

ZUCCHETTA, s. f. dim. di Zucca. *Petite courge; petite calabasse.* — Per simili, si dice di qualunque cosa fatta a foglia di zucca. *Ce qui a la forme d'une citrouille.* Presi due di quelle gocciole, o zuccheti di vetro temperato nell'acqua, le quali rotte in qualsiasi minima lor parte, vanno tutte quante in polvere, o per dir meglio, si strotolano. *Larmes.* — Zucchetta, diceasi anche un'arma difensiva della testa. *Put en tête; casque.*

ZUCCHETTINA, s. f. dim. di Zucchetta. *Trois-petite courge.*

* **ZUCCOLO**, s. m. Il punto più alto della zucca, o sia del capo, oggi più comunemente Cucuzolo. *Siniquit; le sommet de la tête; e si dice anche a qualsivoglia estrema sommità di cattedraccia. Le sommet; la cime; le haut.*

ZUCCONAMENTO, s. m. Il zucconare. *L'action de zondre, de piler la tête à quelqu'un.*

ZUCCONARE, v. a. Levare i capelli della zucca, cioè del capo; scoprire la zucca levandone i capelli: Fare zuccare. *Londre; piler la tête; rendre chauve.*
ZUCCONARE, TA, add. Da zucconare. *Tondus; etc.*

ZUCCONATORE, s. m. **ZUCCONATRICE**, s. f. Colui o colei, che zuccona. *Celui ou celle qui tond; qui pèle quelqu'un.*

ZUCCONATURA, s. f. Zucconamento. **ZUCCONE**, s. m. Dicesi di chi abbia la zucca scoperta, cioè il capo senza capelli. *Tête chauve; tête pelée.* — Far zuccone, vale Zucconare. **ZUCCONE**, nome di una bellissima stamira fatta dall'eccezionale scultore Donatello. *Le chauve d. Donatello.*

ZUCOTTO, s. m. Sorta di celata. *Pot; carapace.*

ZUFFA, s. f. Quistione, riotta, combat-

timento. *Mêlée; bagarre; choc; combat; bataille; batterie; action; charge; querelle; dispute; démêlé.*
ZUFFETTA, s. f. dim. di Zuffa. *Petite batterie, ou dispute.*

ZUFFETTINA, s. f. dim. di Zuffetta. *Petite démêlé; petite dispute, etc.*

ZUFOLAMENTO, s. m. L'atto del zufolare, il zufolare. *Sifflement. Zufolamento d'orecchi. Bourdonnement d'oreilles.*

ZUFOLARE, v. n. Suonare il zufolo. *Jouer de la flûte.* — Fischiare. *Siffler.* — Lo ronzar della zanzara. *Bourdonner.* — Tu puoi zufolare, cioè tu puoi dir quel, che tu vuoi, ciò non ne vo' far niente. *Les as beau dire, tu as beau faire, je n'en ferai rien.* — Lufolasi quei orecchi: dar qualche segreta notizia, tavellar di segreto, e anche Andar continuamente instigando. *Courir aux oreilles de quelqu'un; lui insinuer, lui suggérer avec importunité quelque chose.* — Zufolare dietro a uno, è dire con sommessima voce, e qualche il tale, quegli e colui, che fece, o che disse. *Parler tout bas de quelqu'un.* E a colui dicono Zufolare gli orecchi. *Les oreilles lui courent.*

ZUFOLARE, V. d'insultare. **ZUFOLARE**, V. d'insultare.

ZUFOLATORE, s. m. Che zufola, e propriamente d'essi de' susurratori, cioè seman discordia. *Semeur de discord; bruyant; buateur.*

ZUFOLETO, **ZUFOLINO**, s. m. dim. di Zufolo. Zufolo piccolo, e si prende anche per una specie di zutolo. *Petite flûte, ou flûte.* — Fi. chio. *Sifflement.* E guazza quella, com'un antrino, e faceva a cavalli il zufolino.

ZUFULO, s. m. Il zufolare, in significo, di fischiare, hichio. *Sifflement; l'action de siffler.* — Zuffolo, strumento di fiato, rusticale, fatto a guisa di flauto. *Flûte; lorgnet.* — Zufolo, fig. dinchione. **V.**

ZUFOLONE, s. m. Zufolo grande. *Flûte.*

ZUFETTO, s. m. dim. di Zugo. *Espece de beignets.*

ZUGO, s. m. Sorta di frittella fatta di pasta, avvolta in tondo sur un fascello, e porta coll'olio nella padella, e perchè per le più volte tali fr. tette s'immelano di sopra, si dicono zughli molati. *Beignets, mais différents de ceux qu'on fait en France.* Per simili si prende spesso per lo membro virile, per una certa somiglianza, che sembrano avere con esso. *Le membre viril.* Onde quando si dice a uno: tu se' un zugo, si vuol dire, che sia uno di quelli, e si usa dire di certi, che sono piacevoli, e buon compagni, ma vni che non, o simili. *Vous êtes un bon badouin.*

— Rim-nere un zugo, vale Restar burlato. *Rester sur un pied de nez.*

ZUGOLINO, s. m. dim. di Zugo, nel significato di Sciocco. *Petit sot; petit*

lourdard.

ZUPA, s. f. Propriamente pane intinto nel vino, ma si prende anche per pane intinto in qualsivoglia altro liquore. *Soupe au s. n., ou toute autre soupe.* — Zuppa Lomparda, sorta di zuppa. *Sorte de soupe.* — Chi fa l'altrui mestiere, fa la zuppa nel paniere, prov. Chi si mette a far quel ch'è non sa, getta via la fatica e il tempo. *Qui fait un métier qu'il ignore, perd son temps et se peine, et perd son latin.* — Onde far la zuppa nel paniere, vale anche far cosa inutile, e che non può riuscire, affaticarsi in vano, gettar via il tempo. *Battre l'eau; laver la tête d'un âne au d'un mur; perdre son temps et ses années.* — Alungar la zuppa co' i occhi, fig. Trattare con chi non ha attenzione, o accertozza. *Avoir à faire à des sottis, ou à des ruses évanées.* — So quel che io dico, o simili, quando d'eco zuppa, prov. dimutante Aver fondamento di quel che si dice, o credo. *Je sais ce que je dis.* — La zuppa mi fa nodi, cioè Trovo difficoltà dove non si dovrebbe incappare. *Je rencontre des difficultés où il n'y a rien, et en avoir le moins.* — Zuppa segreta, si dice quella che fa altri in beendo, mentre abbia ancora del pane in bocca. *Il n'y a pendant qu'on a encore un morceau de pain dans la bouche.* — Zuppa, fig. Confusione, mescolanza. *Mélange.* Ne' coaviti de' filosofi vi era una zuppa di serio, di gioco, o. ec.

ZUPPEITA, s. f. dim. di Zuppa. Zuppa piccola. *Petite soupe.*

ZUPPONE, s. m. Zuppa grande. *Une grande soupe.*

ZURLARE, v. n. Fare zurlù, andare in zurlù. *Fulâtrer; badiner; jouer.*

ZURLO, s. m. Lo stesso, ch'è Zurlo. **V.** — Essere, o stare, o andare in zurlo: divertirsi, trattarsi in allegria, aver qualche eccesso di allegria, di desiderio, o simili. *Se réjouir; s'ébaudir; fulâtrer; être ravi, ou transporté de joie; être en train; en humeur; en rut; avoir grande envie de quelque chose.* — Il lettore in zurlo: accendere in altrui bramola, illudito, o simili. *Ilâtrier en train; faire venir envie; donner la démangeaison de quelque chose; mettre de bonne humeur.*

ZURRO, s. m. Lo stesso, che Ruzzo, allegria, e desiderio smoderato di checchessia. *Quâité; bonne ou belle humeur; badinage; envie; démanche excessive; désir insinué.* — C'v. re il zurro di capo o uno, che anche dicesi Cavarre il ruzzo, vale E re stare altrui a semo, o in cervello, tenerlo in timore col gastigo. *Tenir quelqu'un à la raison, le contenir; ou le tenir dans son devoir, lui faire passer l'envie de folâtrer.*

GIUNTA DE' NOMI DELLE PRINCIPALI PROVINCIE, CITTÀ, E CASTELLA, DE' MONTI, FIUMI, LAGHI, cc. E DELLE FAVOLE DE' POETI.

A

AA, f. ne' Paesi Bassi. *L'As.*
Aade, f. in Brabantia. *Ab' Aude.*
Aur e Arr, f. negli Svizzeri. *L'Aar.*
Aarasso, c. in *Piedia*. *Aarasso.*
Aba, m. d'Armenia. *Abas.*
Abasco, is. nell'America. *Abasco.*
Abagaro, Re d'Edezza. *Abagare.*
Abano, villag. nel Padovan. *Abano.*
Abance, re d'Arso. *Abantide.*
Abari, c. in Africa. *Abari.*
Abaritano, d'Abari. *Abaritan.*
Abba, figliuolo di Morania. *Abas.*
Abba Curia, is. nel mar Rosso. *Abba dal Curia.*
Abella, f. in Pollonia. *Abella.*
Abellian, m. in Soria. *Abellian.*
Abensberga, c. El. in Baviera. *Abensberg.*
Abbeville, c. in Picardia. *Abbeville.*
Aberden, c. della Gran Bret. *Aberden.*
Abigrasso, cast. nel Milanese. *Abigrasso.*
Abido, unu de' Dardanelli. *Abide.*
Abissia, prov. d'Africa. *Abissinia.*
Abissini, dell'Abissinia. *Abissini.*
Abissinia, V. Abissia.
Aborigeni, pop. d'Italia. *Aborigeni.*
Abanten, cast. in Portogallo. *Abanten.*
Abbrigada, cast. in Portogallo. *Abbrigada.*
Abbruzzesi, *De l'Abbruzzesi, autrefois Samnites.*
Abruzzo, V. Abruzzo.
Abruzzo, prov. nel Regno di Napoli. *Abbruzzesi, autrefois la Samnie.*
Abujo, is. d'Asia. *Abujo.*
Aca, cont. della Numidia in Africa. *Aca.*
Acada, in Babilonia. *Acade.*
Acamante, figliuolo di Teseo. *Acamante.*
Acarnania, parte dell'Albania. *Acarnanie.*
Acasta, nome di Ninfa. *Acaste.*
Acate, compagno d'Enea. *Acates.*
Acceja e Aceja, Duero di Clarenza. *L'Alcalie orgidli, Duché de Clarence.*
Accia, c. in Corsica. *Accia.*
Accio, Poeta. *Accius.*
Acerez, o Circea, c. in Basilicata. *Acerez.*
Acerno, c. nel Principato Ultra. *Acerno.*
Acerra, c. in terra d'Aversa. *Acerra.*
Acete, cast. in Sicilia. *Acete.*
Acete, re di Sicilia. *Acete.*
Achelo, c. in T. *Achelo.*
Achello, f. della Grecia. *Achellois.*
Achenna, is. nell'Indie. *Apobranca.*

Acheronte, f. dell'Inferno. *Achéron.*
Achille, Achille.
Acti, o Jaci, fortezza in Sicilia. *Jaci.*
Acti, figliuolo di Euno. *Acti.*
Actino, fort. in Sicilia. *Actina.*
Acpende, c. in Panfilia. *Acpende.*
Acor, c. nel regno d'Algeri. *Acor.*
Acqs, c. nella Guascogna. *Acqs; Dax.*
Acqui-pendente, cast. in Toscana. *Acqui-pendente.*
Acquasparta, cast. nell'Umbria. *Acquasparta.*
Acquaviva, cast. nel regno di Napoli. *Acquaviva.*
Aqui, cit. nel Monferrato. *Aqui.*
Acquisgrani, e **Acquisgrano**, cit. nel ducato di Giuliers. *Acquisgrani.*
Acri, f. e cit. in Calabria. *Acri.*
Acri, c. mar. della Turc. *Asiat.*
Acris, re d'Argo. *Acris.*
Acrisio, re d'Argo. *Acrisio.*
Adamo, m. dell'Asia. *Le Caucas.*
Adia, f. della Lombardia. *L'Adia.*
Adel, cit. nella costa di Zimpubar. *Adel.*
Aden, o **Adem**, c. della Turchia Asiatica. *Aden.*
Adelsberg, cast. nella Carniola. *Adelsberg.*
Aderno, cast. nella Sicilia. *Aderno.*
L'Adene, o **l'Adice**, f. nello Stato di Venezia. *L'Adice.*
Adem, cast. in Ungheria. *Adem.*
Adone, garzoncello amato da Venere. *Adonis.*
Adra, c. mar. in Spagna. *Adra.*
Adrovo, re d'Argo. *Adrovo.*
Adria, cit. nel Polesine di Rovigo. *Adria.*
Adriatico, d'Adria. *Adriatique.*
Adrieno, *Adrien.*
Adrianopoli, *Andrienopoli*, cit. nella Tracia. *Adrianopoli.*
L'Adour, f. in Guascogna. *L'Adour.*
Adula, una delle Alpi. *Adula.*
Aelst, cit. nelle Fiandre. *Aelste.*
Aeropia, morie d'Atreo. *Erope.*
Africa, cit. in Cipro. *African.*
Africano, poeta Latino. *African.*
Africa, e **Africa**, una delle quattro parti del mondo. *Africa.*
Africa, c. d'Afr. in Barbaria. *Africa.*
Africano, e **Africano**, *Africain.*
Agamemnone, re di Micene. *Agamemnon.*
Aganippe, fonte appresso Eleona. *Aganippe.*
Agatocle, tiranno di Sicilia. *Agatocle.*

Agava, figliuolo di Cadmo. *Agave.*
Agde, cit. in Linguadoca. *Agde.*
Agen, cit. nella Guenna. *Agen.*
L'Agense, tratto di paese nell'Aquitania. *L'Agense.*
Agenor, re di Fenicia. *Agenor.*
L'Agerola, villag. nel Pavese. *Agerola.*
Agios, Adrianos, V. Micene.
Agiala, una delle Grazie. *Agiala.*
Agialuro, figliuolo di Cereope. *Ag' aure.*
Aglio, m. in camp. di Roma. *Aglio.*
Agnadello, villaggio nello Stato di Milano. *Agnadello.*
Agnano, lago nel regno di Napoli. *Agnano.*
Agnone, cast. nell'Abruzzo. *Agnone.*
Agogna, prov. dell'Asia Minore. *Pysagone.*
Agoro, cast. nel distretto di Belluno. *Agoro.*
Agostina, fortezza in Sicilia. *Agostina.*
Agra, regno d'Asia nell'Indie occid. *Agra.*
Agra, capit. del regno dello stesso nome. *Agra.*
Agreda, cit. nell'America meridion. *Agreda.*
Agria, cit. in Ungheria. *Agria.*
Agriomela, f. in Tessaglia. *Agriomela.*
Agrippa, *Agrippa.*
Agrippina, *Agrippina.*
Agronoli, cast. nel principato Citra. *Agropoli.*
Agualva, cast. in Portogallo. *Agualva.*
Agubbio, V. Gubbio.
Aiace, figliuolo di Telamone. *Ajax.*
Aiazza, e **Aiazza**, cit. della Cilicia. *Ista.*
Aiazzo, e **Aiazco**, cit. in Corsica. *Adrago; Adige; Aiazco.*
Aimelli, prov. dell'Asia Minore. *Carie.*
Aielo, cast. in Calabria. *Aielo.*
Aine, f. della Sciamagna. *Aine.*
Aix, cit. in Provenza. *Aix en Provence.*
Aix, cit. in Savoja. *Aix en Savoie.*
Aladuli, prov. dell'Asia. *Aladule ou Aladule.*
Alagone, f. della Spagna. *Alagone.*
Alandia, is. nel Balneo. *Alandia.*
Alandiana, cast. d'Epito. *Alandiana.*
Alancur, cit. in Eremidia. *Alancur.*
Alanson, cit. nella Normandia. *Alanson.*
Alaro, f. in Calabria. *Alaro.*
Alatof, gran c.ena di montagne nella Tartaria. *Alatof.*
Alatrese, d'Alatri. *D'Alatri.*
Alatri, cit. in Camp. di Roma. *Alatri.*
Alava, tratto di paese in Biscaglia. *Alava.*
Alba, città una volta in camp. di Roma. *Alba la longue.*

Arau, luogo nel Canton di Berna. *Araur*.
 Arbei, e, cit. sulle coste della Dalmat. *Arbe*.
 Arbellia, cit. in Venezia. *Arbellus*.
 Arberg, cit. degli Svizzeri nel Cantone di Berna. *Arberg*.
 Arbia, f. in Toscana. *Arbia*.
 Arbois, cit. nella Contea di Borgogna. *Arbois*.
 Arbon, cast. negli Svizzeri. *Arbon*.
 Arburgio, cit. nel Canton di Berna. *Arburg*.
 L'Arce, f. in Brovenza. *L'Arce*.
 Arcade. *Arcade*.
 Arcadia, prov. di Morea. *Arcadie*.
 Arcangelo, cit. della Russia. *Archangel*.
 Arce, cast. nella Camp. di Roma. *Arce*.
 Arche, f. in Savoia. *Arche*.
 Archia, Poeta. *Archilaque*.
 Archiloco, Poeta. *Archiloque*.
 Archimede. *Archimède*.
 L'Arcipelago, parte del Mediterraneo. *Archipel*.
 Arcivescovado di Magonza. *Archievêché de Mayence*.
 Arcivescovado di Treviri. *Archievêché de Trèves*.
 Arco, cast. d'Ital. nel Trentino. *Arco*.
 Arcos, cit. di Sp. nell'Andaluzia. *Arcos*.
 Ardes, cit. nella Camp. di Roma. *Arde*.
 Ardente, d'Ardena. *Ardente*.
 Ardenburgo, cit. nella Fiandra. *Ardenbourg*.
 Ardenne, o Selva d'Ardena, fra la Scampania, e le Fiandre. *Les Ardennes*.
 Ardona, cit. in Puglia. *Ardona*.
 Ardes, fortezza in Piccardia. *Ardes*.
 Aremberg, cit. d'Al. nella Vestfalia. *Aremberg*.
 Arcuda, cast. in Calabria. *Arcuda*.
 Areopagite. *Areopagite*.
 Areopago. *Areopagus*.
 Argosoli, cit. d'Alghero. *Argosoli*.
 Argento, d'Ardena. *Argente*.
 Argenna, in Sicilia. *Argenna*.
 Argeo, cit. in Toscana. *Argeo*.
 Argento, terra nel Ferrarese. *Argento*.
 Argentina, V. Strasburgo.
 Argentan, cit. in Normandia. *Argentan*.
 Argeo, f. in Vandecia. *Argeo*.
 Argo, e Arci, cit. in Morea. *Argo*.
 Argo, pastore. *Argus*.
 Argo, nave. *Argo*.
 Argonauta. *Argonauta*.
 Arianza. *Arianza*.
 Arino, cast. nel Principato Ultra. *Ariano*.
 Ariccia, cast. nel Camp. di Roma. *Aricia*.
 Arignano, cast. in Toscana. *Arignano*.
 Arimino, Rimini, cit. nella Romagna. *Rimini*.
 Aristarco. *Aristarque*.
 Aristide. *Aristide*.
 Aristippo. *Aristippe*.
 Aristotile. *Aristotile*.
 Aristotele, e Aristotile. *Aristotele*.
 Aristotile. *Aristotile*.
 Arles, cit. in Provenza. *Arles*.
 Arlon, cit. nel Ducato di Lussemburgo. *Arlon*.
 Armach, cit. dell'Irlanda. *Armagh*.
 Armagnac, prov. di Guascogna. *Armagnac*.
 Armeni. *Arménien*.
 Armenia, prov. dell'Asia. *Arménie*.
 Armeno. *Arménien*.
 Armentiers, cit. in Fiandra. *Armentiers*.
 Arminaca, cit. in Armenia. *Arminach*.
 Armiro, cit. in Tessaglia. *Armira*.
 Armoa, f. d'Arcadia. *Armoa*.
 Armonia, muelle di Cadmo. *Harmonie*.
 Arna, cit. dell'Umbria. *Arna*.
 Arnheim, cit. in Olanda. *Arnheim*.
 Arno, f. in Toscana. *Arno*.
 Arso, is. nel mare Baltico. *Arso*.
 Arona, cast. nell'Insubria. *Arona*.
 Aronchas, cit. in Portogallo. *Aronchas*.
 Arpaia, cit. nel Principato Ultra. *Arpaia*.
 Arpaio, nome di cast. in Napoli. *Arpaio*.
 Arpe, e Arpi, cit. nella Capitanata. *Arpi*.
 Arpino, cast. in terra di Lavoro. *Arpino*.
 Aprucate, f.lov. *Harpuat*.
 Arqui, luogo nel Genovese. *Arquiza*.
 Arq, f. negli Svizzeri. *Arq*.

Arres, cit. nella Piccardia. *Arres*.
 Arsa, f. d'Istria. *Arsa*.
 Arsaice. *Arsaice*.
 Arscor, cit. nel Brabant. *Arschor*.
 L'Arta, cit. dell'Albania. *Arta*.
 Artaserse. *Artaxerxes*.
 L'Artesia, prov. di Fr. ne Paesi Bassi. *Artois*.
 Artico, cast. chiamati il Polo Sett. *Arctique*.
 Artima, prov. della Grecia. *Artima*.
 Arve, f. in Savoia. *Arve*.
 Arun, f. in Inghilterra. *Arun*.
 Arzenta, is. nell'Arcipelago. *L'Argentiere*.
 Arzella, cit. di Barberia. *Arzella*.
 Asca, cit. in Sicilia. *Asca*.
 Ascanio. *Ascanie*.
 Ascoli, cit. nella Marca Anconitana. *Ascoli*.
 Ascoli, cit. in Capitanata. *Ascoli*.
 Asdrubale. *Asdrubal*.
 Asi, f. nell'Umbria. *Asia*.
 Asia, una delle quattro parti del mondo. *Asia*.
 Asiatico. *Asiatique*.
 Asinara, is. in Sardegna. *Asinara*.
 Asina, cit. in Egitto. *Asina*.
 Asola, terra nel Bresciano. *Asola*.
 Asolo, cast. nella Marca Trivigiana. *Asolo*.
 Asopo, f. in Boezia. *Asopus*.
 Aspalara, e Hispaham, città capitale della Persia. *Hispaham*.
 Aspe, cast. nel regno di Valenza. *Aspis*.
 Aspersora, cit. della Tracia. *Aspersora*.
 Aspidio, f. nella Marca Anconitana. *Aspis*.
 Aspra, v. negli sb. di Rimini. *Aspra*.
 Aspro, f. in Macedonia. *Aspro*.
 Assiria, parte dell'Asia. *Assyrie*.
 Assiro, ingluho di Oeta. *Assyrie*.
 Assisi, cit. nell'Umbria. *Assise*.
 Assuero. *Assuerus*.
 Astero f. in Morea. *Asterium*.
 Asti, e Aste, cit. nel regno di Piemonte. *Tanaro*.
 Astorga, cit. nel luogo di Leon. *Astorga*.
 Astracan, cit. nella Mescovia. *Astracan*.
 Astice. *Astice*.
 Astura, f. in Camp. di Roma. *Astura*.
 Asturia, prov. di Spagna. *Asturies*.
 Asturiana, ducato. *Asturiana*.
 Atella, cast. in terra di Lavoro. *Atella*.
 Atellan, d'Atella. *Atellan*.
 Atene, e negli antichi anche Attena, e Attene, città della Grecia. *Athènes*.
 Ateneise, e Atteniese. *Athénien*.
 Atina, cast. in Camp. di Roma. *Atina*.
 Atlante. *Atlas*.
 Atlantico. *Atlantique*.
 Atos, Reg. e Cap. dell'Ind. Occ. *Aros*.
 Atreo. *Atrée*.
 Atti, cit. nell'Abruzzo. *Atri*.
 Atropo, una delle Parche. *Atropos*.
 Attalo. *Attale*.
 Attici. V. Ducato di Settimie.
 Attico. *Atticus*.
 Attor. V. Asiria.
 Ava, Reg. e Cap. dell'istesso Reg. nell'Indie Orientale. *Ava*.
 Avalon, cast. nella Borgogna. *Avalon*.
 Avabonion, cast. in Piccardia. *Avabonion*.
 Avbigli, e Obigni, cast. di Piccardia. *Avbigli*.
 Audenard, e Odenard, cit. nelle Fiandre. *Oudenard*.
 Aveiro, cit. in Portogallo. *Aveiro*.
 Avella, cit. in terra di Lavoro. *Avella*.
 Avellino, cit. nel Principato Ultra. *Avellino*.
 Aventino, uno de sette colli di Roma. *Aventin*.
 Averno, f. dello inferno. *Averne*.
 Aversa, cit. in terra di Lavoro. *Aversa*.
 L'Aulente, f. in Camp. di Roma. *Aulente*.
 Aulente, palude in Cap. di Roma. *Marsia Pontina*.
 Aulentino, del f. Aulente. *Aulentin*.
 Auzbourg, cit. nella Germania. *Auzbourg*.
 Augst, cit. nel Canton di Basilea. *Augst*.
 Augusta, V. Ausburgo.
 Augusta, f. in Savoia. *Augusta*.
 Avignone, cit. della Provenza. *Avignon*.
 Avignone. *Avignon*.
 Avila, cit. nella vecchia Castiglia. *Avila*.
 Avila, città della Boezia. *Avila*.
 Aurach, o Urach, cit. in Suedia. *Aurach*.

Avranches, cit. della Normandia. *Avranches*.
 Avranchino, territ. della Norm. in Francia. *Avranchin*.
 Aurich, cit. nella Frisia. *Aurick*.
 Aurillac, cit. nell'Auvergna. *Aurillac*.
 Aurouzo, cast. nel Cadornio. *Aurouzo*.
 Aurora, tratto di paese in terra di Lavoro. *Aurora*.
 L'Aussese, in Borgogna. *Auxerrois*.
 Aussona, cit. nella Borgogna. *Auxonne*.
 Austria, prov. di Germania. *Austrie*.
 Austria propria, o Arciducato d'Austria, provincia degli Stati d'Austria. *L'Austrie propre, l'Archiduché d'Autriche*.
 Automedonte. *Automedon*.
 Autonoe, figliuola di Cadmo. *Autonoé*.
 Autun, cit. nella Borgogna. *Autun*.
 Autunus. *Autunus*.
 Auxerre, cit. in B. Borgogna. *Auxerre*.
 Auxerre, cant. della B. Borg. Occid. *L'Auxerrois*.
 Azat, prov. della Siria. *Azar*.

B

Babilonia, e Babilonia, prov. d'Asia. *Babylonia*.
 Babilonico. *Babylonien*.
 Babilonico, Babilonico. *Babylonien*.
 Bacar, prov. di Palestina. *Bacar*, ou *Bahar*.
 Baccara, cit. nella Turchia Europ. cap. della Crimea. *Baccara*.
 Bacchiglione, f. che passa per Vicenza. *Bacchiglione*.
 Bacco. *Bacchus*.
 Bada, cit. negli Svizzeri. *Bade*.
 Badajoz, cit. in Estremadura. *Badajoz*.
 Baden, e Oden Baden, cit. negli Svizzeri. *Baden*, ou *Baden*.
 Raden, cit. nell'Suevia. *Bade*, ou *Baden*.
 Baden, cast. nell'Austria interiore. *Baden*, ou *Bade*.
 Baden, residenza del Margravio di Baden. *Baden*.
 Bada, cit. in Boezia. *Labadie*.
 Baffio, cit. nell'isola di Paphos. *Baffio*: *aujourd'hui*, *Baffa*.
 Ragdad. V. Babilonia.
 Bagnacavallo, cast. nella Romagna. *Bagnacavallo*.
 Bagnone, cit. in Toscana. *Bagnone*.
 Bagnères, cit. del Bigorre in Guascogna. *Bagnères*.
 Bagni d'Albano, d'Agnano, di Tivoli, di Spa, d'Aquasparta, ec. ec. *Bains d'Albano*, d'Agnano, di Tivoli, di Spa, ec.
 Bagola, luogo presso a Bari. *Bagola*.
 Baia, cit. in terra di Lavoro. *Baies*.
 Bajeux, cit. in Normandia. *Bajeux*.
 Baiona, cit. di Francia, e di Spagna. *Baiona*.
 Balaguer, cit. in Catalogna. *Balaguer*.
 Balise, cit. in Fenicia. *Balise*.
 Balisario, e Bardace, come dissono gli antichi, cit. di Babilonia. *Babylone*.
 Baldassarre. *Balthazar*.
 Baldino, o Baudino, Ausente. V. Balieri.
 Balieri, is. nel Mediterraneo. *Balderei*.
 Hamburge, cit. in Franchonia. *Hamburge*.
 Bambola, e Bambola, cit. nel regno d'Aragona. *Bambula*.
 Banza, o San Salvatore, città dell'Africa, cap. del Congo. *Banza*, ou *San-Salvador*.
 Banti, cit. in terra di Bari. *Bantia*.
 Bar-Silla, Sena, città di Borgogna. *Bar-sur-Senna*.
 Barbasol, is. nell'America. *Barbados*.
 Barbara, cit. nella Sicilia. *Barbara*.
 Barberia, prov. d'Afr. *Barbarie*.
 Barbottone, f. in Morea. *Barbottone*.
 Barca, prov. d'Afr. *Barca*.
 Barcellona, città in Catalogna. *Barcelone*.
 Barcellonetta, valle e città fra la Francia e l'Italia. *Barcelonnette*.
 Bardes, is. d'Islanda. *Bardesey*.
 Bardi, fortezza nel Piacentino. *Bardi*.
 Barce, di Bardi. *Barce*, prov.

Bari, V. Terra di Bari. *Bari* prov.
 Barlaam, V. Pizina.
 Barlaam, città in Lorena. *Barle-Due*.
 Barlette, città in Terra di Bari. *Barlette*.
 Bart, Bard, Barò, terra nel Piemonte.
Bart.
 Barva, città dell'Etiopia superiore. *Barva*.
 Basilea, cit. negli Svizzeri. *Bâle*.
 Bastia, e Vassica, cit. in Morea. *Seyon*.
 Bastiana, prov. del regno di Napoli. *Bastigliate*.
 Basiliporamo, f. in Morea. *Evrota*.
 Bassano, cast. nel Trevigiano. *Bassano*.
 Bassignana, cast. nella Liguria. *Bassignana*.
 Bissign, parte della Sciampagna. *Bissign*.
 Bastiani, popoli della Russia nera. *Bastarnes*.
 La Bastia, cast. in Corsica. *Bastia*.
 Battipulcella armata dal poeta Fillette. *Battis*.
 Batta, V. Tremend.
 Batto, pastore trasformato da Mercurio in sasso. *Battus*.
 Battiani, *Battianesi*.
 Bavares, *Bavarois*.
 Bauco, V. Babuco.
 Baviera, prov. della Germania. *Baviere*.
 Bautzen, città in Lusazia. *Bautzen*.
 Bazar, città in Guazconia. *Bazar*.
 Bearna, prov. di Linguadoca. *Bearna*.
 Beaucourt, cast. in Linguadoca. *Beaucourt*.
 Beaufort, cast. in Savoia. *Beaufort*.
 Beaulieu, città nel Lionese. *Beaulieu*.
 Beaumont, cast. in Normandia. *Beaumont*.
 Beauvais, città in Guazconia. *Beauvais*.
 Beauvois, cast. in Savoia. *Beauvois*.
 Beder, città d'Asia, nell'Indostan. *Beder*.
 Bedford, città in Inghilterra. *Bedford*.
 Beira, cast. della Spagna. *Beira de Melina*.
 Beira, prov. di Portogallo. *Beira*.
 Belcastro, città nella Calabria. *Belcastro*.
 Beley, Luogo nella Savoia. *Beley*.
 Belvoir, città in Calabria. *Belvoir*.
 Belgioioso, cast. nel Milanese. *Belgioioso*.
 Belgrado, cit. in Ungheria. *Belgrade*.
 Belgrado di Romania, piccolo cit. della Turchia Europ. sul mar nero. *Belgrade de Romania*.
 Bellerofonte. *Bellerophon*.
 Bellinzona, o Bellinzona, cast. nell'Insubria. *Bellinzona*.
 Bellona, Dea della guerra. *Bellona*.
 Belluno, cit. nella Marca Trivigiana. *Belluno*.
 Belmonte, cast. in Calabria. *Belmonte*.
 Belo, re di Fenicia. *Belus*.
 Belvedere, prov. e cit. in Morea, e città tra Smirne, ed Efeso, e cast. in Calabria. *Belvedere*.
 Bene, cit. in Piemonte. *Bene*.
 Benvenuto. *Benvenuto*.
 Benevento, cit. nel regno di Napoli. *Benevento*.
 Bengala, cit. nell'India. *Bengale*.
 Benin, in Africa. *Benin*.
 Bentivoglio, cast. nel Bolognese. *Bentivoglio*.
 Il Boivose, parte della Piccardia. *Beauvois*.
 Boazia, prov. della Grecia. *Boeotia*.
 Bercinto, del monte Bercinto. *Bercynthia*.
 Bercynthia, nome della Grecia. *Bercynthia*.
 Bercenice, regina d'Egitto. *Berenice*.
 Berga, cast. di Spagna. *Berga*.
 Bergamasco, o Bergomasco. *Bergamasco*.
 Bergamo, o Bergomo, cit. nello stato Veneto. *Bergame*.
 Bergerac, cit. nell'Aquitania. *Bergerac*.
 Berg-on-zoom, cit. nell'Paesi bassi. *Berg-on-zoom*.
 Berlin, cit. nella Marca di Brandemburgo. *Berlin*.
 Berna, cit. negli Svizzeri. *Berna*.
 Bernese di Berna. *Bernois*.
 Berry, prov. di Francia. *Berry*.
 Bersello, e Bresello, fortezza nel Modonese. *Bersello*.
 Bertinoro, cit. nella Romagna. *Bertinoro*.
 Besagno, e Bisagno, f. nel Genovesato.

Besagno.
 Besanone, e Bisanzone, cit. nella Borgogna. *Besanon*.
 Besiers, cit. in Linguadoca. *Besiers*.
 Il Bessinese, parte della Normandia. *Bessin*.
 Bethel, cit. di Palestina. *Bethel*.
 Betica, parte della Spagna. *Bétique*.
 Betlelemme, e Betlemme, cit. della Palestina. *Bethleem*.
 Bevagna, cit. nell'Umbria. *Bevagna*.
 Bevegiani, di Bevegna. *Bevegates*.
 Biandra, ter. nel Novarese, e nel Piemonte. *Biandra*.
 Biane, filio. *Biar*.
 Bianchi, cast. nel marchesato di Saluzzo. *Bianchi*.
 Bibbia, figliuola di Mileto. *Bibbia*.
 Bibona, o Bivona, cast. in Calabria. *Bivona*.
 Bibrach, cit. in Svezia. *Bibrac*.
 Biella, cit. nel Piemonte. *Biella*.
 Bientina, cast. in Toscana. *Bientina*.
 Biferno, f. nel regno di Napoli. *Biferno*.
 Bigorre, prov. della Francia. *Bigorre*.
 Bibio, cit. di Sp. Capit. della Bisaglia. *Bilibio*.
 Bing, cast. nel Trevigiano. *Bingo*.
 Bione, filio. *Bion*.
 Biviesca, o Biviesca, cast. nella Castiglia. *Biviesca*.
 Biassica, cit. nel principato Oltra. *Biassica*.
 Bisano, m. e cast. in Abruzzo. *Bisano*.
 Biscaglia, prov. di Spagna. *Biscaye*.
 Biscaglino, *Biscagino*.
 Bisigli, cit. nella Puglia. *Bisigli*.
 Biserta, cit. nel regno di Tunisi. *Biserte*.
 Bisignano, cit. della Calabria. *Bisignano*.
 Bisnagar, reg. nell'indie occid. *Le Bisnagar*.
 Bistonia, cit. di Tracia. *Bistonie*.
 Bistonio di Bistonia. *Bistonien*.
 Bitinia, che dagli antichi si disse anche Bettinia, o Bettania, prov. d'Asia. *Bitinia*.
 Bitonto, cit. nella Puglia. *Bitonto*.
 Bivona, V. Bibbia.
 Bivona, f. Costantinopoli.
 Blaie, cit. e porto di Fran. nel Bordelese. *Blaie*.
 Blanc, nel Berri prov. di Fran. *Le Blanc en Berri*.
 Blois, cit. nell'Orleanese. *Blois*.
 Bobbio, e Bobio, ga cast. nel Milanese, ora città soggetta a S. M. Sarda. *Bobio*.
 Boca, o Bocalchev, V. Celestria.
 Bocca di Lupo, stretta gola di monti in Tessaglia. *Thermopyles*.
 Bôche del Mar maggiore. *Bosphore de Thrace*.
 Bocche di S. Giovanni. *Bosphore Cimmérien*.
 Bocche del Golfo di Lepanto, in Acia. *Bouches du golfe de Lepante*.
 Bocche di Bonifacio, tra Sardegna, e Corsica. *Détroit de Bonifacio*, e Bocca di Bonifacio.
 Bochr, o Bichieri, cit. in Egitto. *Bochr canope*.
 Boemi, e Boemmi pop. *Bohémiens*.
 Baemia, e Boemia, prov. della Germania. *Bohème*.
 Bog, f. in Polonia. *Bog*.
 Bog, cast. nella contea di Nizza. *Seuil*.
 Bolano, cit. in Abruzzo. *Bolano*.
 Boliana, e Bogliana, f. in Dalmazia. *Drillo*.
 Boliana, cit. in Macedonia. *bolina*.
 Bologna al mare, cit. in Picardia. *Boulogne sur mer*.
 Bologna, cit. della Romagna. *Bologne et Bologna*.
 Bolognese. *Bolognet*.
 Boven, cast. nel Patrimonio di S. Pietro. *Bolsena*.
 Bolsena. *Bolsenois*.
 Bolnesi. *Bolnois*.
 Bolzano, cast. nel Tirolo. *Bozano*.
 Bona, cit. in Africa. *Bone*.
 Bona, e Bonna, cit. in Germania. *Bona*.
 Bonconvento, cast. in Toscana. *Bonconvento*.

Bondeno, cast. in Lombardia. *Bondeno*.
 Bondoniza, cit. in Acia. *Bondonia*.
 Bonfatti, cast. in Calabria. *Bonfatti*.
 Bonifazio, e Bonifacio, cit. in Corsica. *Bonifacio*.
 Bonne, cast. in Savoia. *Bonne*.
 Boneville, cast. in Francia. *Bonneval*.
 Boneville, cit. in Savoia. *Bonneville*.
 Bourbon, cit. Francia. *Bourbon*.
 Borbone Arcimbaud, cit. nel Borbone. *Bourbon Arcimbaud*.
 Borbone. *Bourbonnois*.
 Borchum, is. nel mar di Germania. *Borkum*.
 Bordelese, terr. di Fran. *Bordelois*.
 Borgo, o Bordeaux, cit. della Guiana. *Bordeaux*.
 Borgia, e Boria, cit. in Aragona. *Borgia*.
 Borgo s. Donino, cit. tra Parma e Piacenza. *Borgo-san-Donino*.
 Borgo di Val di Taro, luogo nel Parmigiano. *Borgo di Val di Taro*.
 Borgo di S. Sepolcro, cit. in Toscana. *Borgo di San Sepolcro*.
 Borgo di Besia, cast. nel Vercellese. *Borgo di Seria*.
 Borgogna, prov. di Francia. *Borgogne*.
 Borgognoni. *Borguignons*.
 Borgomero, ter. nel Novarese. *Borgomero*.
 Boristena, f. in Polonia. *Boristene*.
 Bormia, f. nel Piemonte. *Bormia*.
 Bormio, cast. nel Grigion. *Bormio*.
 Born, cit. nel circolo di Liscia. *Born*.
 Borna, o Borna, villag. in Toscana. *Borna*.
 Borna, cit. in Turchia. *Borna*.
 Bosa, cit. in Sardegna. *Bosa*.
 Bosco di Bicciano, in Toscana. *Bosco ou boschi*.
 Bosnia, Bossina, prov. d'Europa. *Bosnie*.
 Bosforo, Tracio, V. Bocca del mar maggiore.
 Bovino, cit. nella Puglia. *Bovino*.
 Bourges, cit. principale della provincia di Berry. *Bourges*.
 Bra, cit. nel Piemonte. *Bra*.
 Brabant, parte delle Fiandre. *Brabant*.
 Bracciano, cast. in Toscana. *Bracciano*.
 Bradano, f. in Basilicata. *Bradano*.
 Bragi, cit. in Portogallo. *Bragas*.
 Bragazza, cit. in Portogallo. *Braganes*.
 Bramant, cast. in Savoia. *Bramant*.
 Brandeburgo, Brandemburgo, Brandiburg, e Brandimburgo, cit. in Germania. *Brandebourg*.
 * Brandisio, V. Brindisi.
 Bransvich, cit. in Germania. *Bransvick*.
 Brasile, prov. d'America. *Bresil*.
 Braslavia, cit. in Lituania. *Braslav*.
 Brassava, cit. in Transilvania. *Brassav ou Cronast*.
 Breganzon, cast. in Provenza. *Breganzon*.
 Brema, cit. in Germania. *Breime*.
 Brenta, f. in Venezia. *Brente*.
 Brescia, cit. nel Veneziano. *Brescia*.
 Bresce.
 Bresciano. *Bressan*.
 Breslavia, cit. nella Slesia. *Breslavl*.
 La Bressa, prov. di Francia. *Bresse*.
 Bresello, V. Bersello.
 Brest, porto di Bretagna. *Brest*.
 Brettagna, e Bretagna, prov. di Francia. *La Bretagne prov.*
 La gran Bretagna. *La grande Bretagne*.
 Bretanico, V. Britanno.
 Brianzon, cit. nel delinato. *Briançon*.
 Brianzone, cant. di Fran. nel Delinato. *Le Briançonnais*.
 Briareo, gigante. *Briare*.
 Briati, terr. di Francia che si divide tra l'Italia di Francia e la Sciampagna. *La Brie*.
 Brindisi, cit. in terra di Ottanto. *Brindis et Brindisi*.
 Li Brioni, isole dell'Istria. *Briones*.
 Brisa, fortezza sul Reno. *Brach*.
 Bristol, cit. in Inghilterra. *Bristol*.
 Britanico, Britanno. *Bretton*.
 Brivio, cast. nell'Insubria. *Brivio*.
 Briven, cit. nel Titolo. *briven*.

Broncolo, porto vicino a Venezia. *Bron-dolo*.
 Broni, cast. nel Pavese. *Broni*.
 Bronte, uno de' Ciclopi. *Brontes*.
 Broteo, figliuolo di Vulcano, e di Minerva. *Brates*.
 Brucia, V. Porcari.
 Bruges, e Bruges, cit. in Fiandra. *Bruges*.
 Brugnero, cit. nella Riviera di Genova. *Brugneto*.
 Brunsberg, cit. in Prussia. *Braunsberg*.
 Brunschwick, città nella Germania. *Brunsvich*.
 Bruxelles, e Bruxelles, città nel Brabante. *Bruxelles*.
 Bruto. *Brutus*.
 Buda, cit. in Ugheria. *Bude*.
 Budoo, cit. in Dalmazia. *Budoo*.
 Budio, cit. in Romagna. *Budio*.
 Bugey, distretto sulle frontiere di Savoia. *Bugey*.
 Bugia, e Bugge, cit. in Algeri. *Bugie*.
 Buglion, cit. e ducato ne' paesi bassi. *Bouillon*.
 Bulgari, pop. nella bassa Missia. *Bulgaria*, che gli antichi anche dissero *Bolgheria*, prov. nella bassa Missia. *Bulgaria*.
 Bunina, m. in Tessaglia. *Oeta*.
 Burghausen, cit. in Baviera. *Burkhausen*.
 Bures, Bourges, cit. in Francia. *Bourges*.
 Burgos, cit. in Castiglia vecchia. *Burgos*.
 Buron, V. Brionia.
 Bursia, cit. in Bitinia. *Pruse*.
 Bursia, prov. d'Asia. *Behyrie*.
 Buruz, cit. dell'Asia. *Buruz*.
 Busca, cit. in Piemonte. *Eusa*.
 Bussiero, cast. in Sicilia. *Butera*.
 Bussotto, cast. nel Piacentino. *Bussotto*.
 Butrinto, cit. in Albania. *Butrinto*.
 Butrinto, lo stesso, che Butrinto.

C

Chaiens, luogo in Linguadoca. *Cavagnat*.
 C-beta, figliuolo di Proteo. *Cabera*.
 Cabul, c. d'As. nell'Indie. *Cabul*.
 Cabulistan, Prov. d'As. nel Mogol. *Le Cabulistan*.
 Cacari, prom. in Colco. *Héracle*.
 Caco, figliuolo di Vulcano. *Cacus*.
 Cadice, cit. di Spagna. *Cádiz*.
 Cadmea, la fortezza di Tebe. *Cadmée*.
 Cadmo, figliuolo d'Agénore. *Cadmus*.
 Cadore, cit. sulle frontiere del Tirolo. *Cadore*.
 Il Cadorino, tratto di paese nella Marca Trevigiana. *Cadorin*.
 Caen, cit. nella bassa Normandia. *Caen*.
 Caermard, prov. d'Inghilterra. *Caermarthenshire*.
 Caermarden, cit. in Inghilterra. *Caermarthenshire*.
 Caffa, cit. in Crimea. *Caffa*.
 Caffiati, che gli antichi dissero anche Calleri, cit. in Sardegna. *Cagliari*.
 Cahors, cit. in Francia. *Cahors*.
 Cairo, cit. d'Egitto. *Caire*.
 Cairon, cit. nel regno di Tunisi. *Cairevan* ou *Kairvan*.
 Calabrese, e anticamente Calauriese. *Calabris*.
 Calabria, e negli antichi Calauri, e Calauria appresso il Vilani, tratto di paese nel regno di Napoli. *Calabre*.
 Calabria Città, Calabria Oltra. *Calabre citérieure* ou *ulérieure*.
 Calama, f. in Egitto. *Calama*.
 Calano, is. nel mar di Mandra. *Calamo*.
 Calaoarra, cit. nella vecchia Castiglia. *Calahorra*.
 Calahorra, di Calahorra. *Calahorra*.
 Calatopirone, cit. in Sicilia. *Calatopirone*.
 Calatrava, cit. di sp. nella nuova Castiglia. *Calatrava*.
 Calcante, indovino Greco. *Calchas*.
 Calcedonia, e Calcedonia. V. Scutari.
 Calchistan, una parte del monte Tauro. *Paropamisus*.
 Calciope, sorella di Medea. *Calciope*.

Caldar, e Caldea, prov. di Babilonia. *Chaldée*.
 Caldeo, *Chaldéens*.
 Cales, e Calais, città, e porto in Picardia. *Calais*.
 Calicut, cit. nell'Indie Orientale. *Calicut*.
 Caligola, imperadore. *Caligula*.
 Caliana, is. nel mar di Mandra. *Calymna*.
 Calisto, Ninf. *Calypso*.
 Calisto, figliuolo di Licone. *Calisto*.
 Callicola, m. in terra di Lavoro. *Calligule*.
 Callimaco, poeta. *Callimaque*.
 Calliope, Musa. *Calliope*.
 Calliro, moglie d'Alconeone. *Callirhoe*.
 Calliro, fonte nel ducato di Setines. *Callirhoe*.
 Callistene, filosofo. *Callisthène*.
 Caloro, f. nella Marca Trevigiana. *Calore*.
 Calpe, V. Giberlterra.
 Calvi, cit. in terra di Lavoro. *Calvi*.
 Calvi, cit. in Corsica. *Calvi*.
 Camarana, cit. in Sicilia. *Camarana*.
 Cambata, cit. dell'India. *Cambata*.
 Cambise, re di Persia. *Cambise*.
 Cambray, cit. nell'Annonia. *Cambrai*.
 Cambrese, Territ. d'Al. ne' Paesi Bassi. *Cambrese*.
 Cambrige, cit. in Inghilterra. *Cambridge*.
 Camerino, cit. nell'Umbria. *Camerino*.
 Caminate, e Camminate, f. de' Sabini. *Caminate*.
 Caminei, f. in Sicilia. *Hypate*.
 Caminita, città d'Acacia. *Kaminiek*.
 Camilla, *Camille*.
 Camillo, *Camille*.
 Campagna di Roma. *Campagne de Rome*.
 Campagna, cit. nel principato Citra. *Campagne*.
 Campagna, prov. di Francia. V. Sciampana. *Champagne*.
 Campano, cast. in Calabria. *Campane*.
 Campanella, prom. nel principato Citra. *Campanella*.
 Campanillo, cast. nel Regno d'Atagona. *Campanillo*.
 Campion, città della gran Tart. capit. del Reg. di Tangut. *Campion*.
 Cana, cast. in Galilea. *Cana*.
 Il Canada, prov. dell'America. *Le Canada*; ou *la nouvelle France*.
 Canarie, isole nel mar Atlantico. *Les Canaries*.
 Il Canavese, tratto di paese nel Piemonte. *Canavese*.
 Candahar, città d'Asia nella Persia, capit. della provinc. del medesimo nome. *Candahar*.
 C-andhar, prov. della Persia. *Le Candahar*.
 Candy, e Candy, città nell'isola di Ceylan. *Candy*.
 Candia, città capit. dell'Isola di tal nome, e luogo nella Lomellina. *Candie*.
 Candia, Isola nel mar Mediterraneo. *Candie*.
 Candiotto, di Candia. *Candiotte*.
 Canna, Regno, e C. di Ceylan, nell'As. *Canna*.
 La Canca, città in Candia. *La Candée*.
 Cangria, città in Pallaogonia. *Cangria*.
 Canina, prov. d'Epiro. *Canina*.
 Canne, e Ganna, e Canni negli antichi, cit. in terra di Bari. *Canus*.
 Canopo, V. Bochir. — *de Sicile*.
 Canosa, città in terra di Bari. *Canose*.
 Cantaveia, città in Spagna. *Carriage l'anc*.
 Cantazaro, cit. in Calabria. *Cantazaro*.
 Canterbury, città in Inghilterra. *Canterbury*.
 Cantoni Svizzeri. *Cantons Suisses*.
 Cantoni d'Appenzel. *Canton d'Appenzel*.
 — di Berna. — *de Berne*.
 — di Glaris. — *de Glaris*.
 — di Lucerna. — *de Lucerne*.
 — di Sciafusa. — *de Schaffouse*.
 — di Friburgo. — *de Fribourg*.
 — di Solura. — *de Solure*.
 — di Surt. — *de Schwytz*.
 — di Undervald. — *d'Unterwald*.
 — di Uri. — *d'Uri*.
 — di Zug. — *de Zug*.

— di Zurigo. — *de Zurich*.
 Caorle, It. in faccia del Friuli. *Caorle*.
 Capaccio, città nel principato Citra. *Capaccio* ou *Capace*.
 Capaneo, Capitano Greco. *Capaneo*.
 Capeto, Re degli Albani. *Capet*.
 Capi, Re degli Albani. *Capsa*.
 Capota, prov. del regno di Napoli. *Capitanata*.
 Capo, Promontorio. *Cap*.
 Capo d'Istria, città nell'Istria. *Cap d'Istrie*.
 Cappadocia. *Cappadocce*.
 Cappadocia, che dagli antichi si dice anche *Capodocia*, prov. d'Asia. *Cappadocce*.
 La Capra, is. nel mar di Toscana. *Capraia*.
 Capri, Is. nel mar di Toscana. *Capri* et *Caprée*.
 Le Caprose, tre piccole Isole nel mar di Pamfilia. *Chelidonie*.
 Capua, o Capot, e Capova, città in terra di Lavoro. *Capoue*.
 Capuano, o Capouano. *Capouan*.
 Caramania, V. Cilicia.
 Carasia, prov. dell'Asia minore. *Lydie*.
 Carasso, fratello di Saffo. *Charax*.
 Caravaggio, cast. in Inghilterra. *Caravaggio*.
 Caravaggio, cast. nel Molise. *Caravaggio*.
 Carassona, città in Linguadoca. *Carassone*.
 Cardona, città in Catalogna. *Cardone*.
 Caria, V. Aidinelli.
 Cariati, città in Calabria. *Cariati*.
 Cariddi, sito molto profondo nel mar di Sicilia al Capo di Faro. *Carybde*.
 Carignano, città nel Piemonte. *Carignan*.
 Carintha, prov. di Germania. *Carinthie*.
 Caristo, città in Negroponte. *Caristo*.
 Carlost, e Carlostad, cit. di Svezia. *Carlostad*.
 Carmanola, cit. nel Piemonte. *Carmanolo*.
 Caramia, Chierim. V.
 Carmelo, m. in Palestina. *Carmel*.
 Carmenta, famosissima. *Carmentis*.
 Carmentale, di Carmenta. *Carmentales*.
 Carmede, cit. in Carmania. *Carmede*.
 Carnera, parte del golfo di Venezia. *Le Carnera*.
 Carnia, prov. di Germania. *Carnie*.
 Carniola, parte dell'Illirico. *La Carniole*.
 Carolina, contrada d'America. *La Caroline*.
 Caronte, portuario dell'Inferno. *Caron*.
 Carpentras, cit. in provenza. *Carpentras*.
 Carpi, cast. in Lombardia. *Carpi*.
 Carrara, cast. in Toscana. *Carrara*.
 Cartagena, cit. in Ispagna. *Cartagène*.
 Cartagine, e Cartagine, cit. in Africa. *Carthage*.
 Cartaginese, e Cartaginese, *Cartaginois*.
 Cartago, prov. Cartagine. V.
 Cartes, cit. nell'Isola di Ze. *Cartée*.
 Casalasco, di Casale. *De Casal*.
 Casale, capit. del Monferrato. *Casal*.
 Casal Maggiore, cast. alla riva del Po. *Casal-Maggiore*.
 Casale, cast. in Piemonte. *Casale*.
 Casale, cast. nel ducato di Milano. *Casale-Patruiglio*.
 Casan, regno e cit. d'Asia. *Casan*.
 Casbin, cit. della Persia. *Cashin*.
 Case nuove, cit. in camp. di Roma. *Casenove*.
 Il Casentino, in Toscana. *Casentin*.
 Caserta, cit. in terra di Lavoro. *Caserte*.
 Caspio, del mar Caspio. *Caspian*.
 Cassandra, figliuola di Priamo. *Cassandre*.
 Cassano, cit. in Calabria. *Cassano*.
 Cassel, cit. in Germania. *Cassel*.
 Cassol, o Montecassol, cit. in Vindica. *Cassel*.
 Cassin, di Cassino. *De Cassin*.
 Cassino, m. in terra di Lavoro. *Cassin ou le Mont-Cassin*.
 Cassio, nome Romano. *Cassius*.
 Cassiope, o Cassiopea, madre d'Andromeda. *Cassiopee*.
 Cassiope, città dell'Ungh. superiore. *Cassiope*.
 Castaln, m. e f. in Bozia. *Castalie*.
 Castelfiori, cast. in Piemonte. *Castelfiori*.
 Castel Duino, V. Prosecco.

Castel di S. Pietro, V. Alicarasso. *Castel S. Pietro*.
 Castel-Franco, nel Bolognese. *Castel-Franco*.
 Castel nuovo di Grafagnana, cast. nella Grafagnana. *Castelnovo*.
 Castel Rampo, o Rumpa, cit. in Macedonia. *Castel Rampo*.
 Castel Vetere, in Calabria. *Castel Vetere*.
 Castel Aragonese, in Sardegna. *Castel Aragonese*.
 Castel Franco, nella Marca Trivigiana. *Castel Franco*.
 Castel Gandolfo, in Terra di Lavoro. *Castel Gandolfo*.
 Castellamare, o Castello a mare di Stabia, cit. in Terra di Lavoro. *Castellamare, dans le Golfo de Naples*.
 Castellamare in Sicilia, *Castellamare, en Sicile*.
 Castellana, luogo nella Terra d'Otranto. *Castellana*.
 Castello London, nell'Isola di Francia. *Chateau-Landon*.
 Castelluccio, luogo in terra di Lavoro. *Castelluccio*.
 Castella, prov. di Spagna. *La Castille*.
 Castiglione Aretino, cast. in Toscana. *Castiglione Aretino*.
 Castiglione Arenoso.
 Castiglione delle Stiviere, cit. nel Mantovano. *Castiglione delle Stiviere*.
 Castore, figliuolo di Tindaro. *Castor*.
 Castralla, o Castel Seras, cast. in Spagna. *Castralla*.
 Castres, cit. della Linguadoca. *Castres*.
 Castri, cit. V. Delfo.
 Castro lanni, cit. in Sicilia. *Castro Joanni*.
 Castro, cit. in Dato di Castro. *Castro*.
 Castrovillari, cast. in Calabria. *Castro Villari*.
 Catadupe, luogo in Etiopia, dove precipita il Nilo. *Catadupe*.
 Catalani, *Catalans*.
 Catalogna, Prov. della Spagna. *Catalogne*.
 Catania, cit. in Sicilia. *Catane*.
 Catay, prov. dell'Asia. *Cattay*.
 Cataro, cit. in Dalmazia. *Catarro*.
 Catilina, *Catiline*.
 Catone, e in poesia, Cato. *Caton*.
 Catone, cast. nell'Umbria. *La Catolica*.
 Catullo, poeta. *Catulle*.
 Cava, cit. in Tracia. *Cépus*.
 Cava, f. in terra di Bari. *Cava*.
 La Cava, cit. nel regno di Napoli. *Cava*.
 Cavado, f. in Portogallo. *Cavado*.
 Cavaglion, cit. in Provenza. *Cavallion*.
 Caucazo, m. dell'Asia. *Caucase*.
 Cauco, nipote del Sole. *Caucus*.
 Cavo, o Capo d'Istria, cit. dell'Istria. *Capo d'Istria*.
 Cavour, cast. nel Piemonte. *Cavour*.
 Cauro, o Caurea, f. nel golfo di Messina. *Caure*.
 Caux, territ. di Cant. nella Normandia. *Le Pays de Caux*.
 Cecilio, *Cécilius*.
 Cecina, f. in Toscana. *Cecina*.
 Cecrope, re d'Atene. *Cécrops*.
 Cecropio, m. in Attica. *Cécrops*.
 Ceculo, fondatore di Pistoria. *Ceculo*.
 Cefalonesi, *Céphalonien*.
 Cefalonia, Is. nel mar Ionio. *Céphalonie*.
 Cefala, e Cifala, cit. in Sicilia. *Céfala*.
 Cefeo, re di Etiopia. *Cépeé*.
 Cefiso, f. in Boezia. *Céphise*.
 Cefiso, cit. in Boezia. *Céphise*.
 Celano, cast. nell'Abruzzo. *Célano*.
 Celeno, una delle Arpie. *Céleno*.
 Celso, padre di Trittoleo. *Cé-lus*.
 Celisiria, parte della Soria. *Célsirie*.
 Celio, *Célius*.
 Celmo, messaggero di Giove. *Celmus*.
 Celtici, pon. di Spagna. *Celtes*.
 Celtico, *Celtique*.
 Cencres, cast. e porto de' Corinthi. *Cenchres*.
 Ceneo, f. dell'Asia. *Cenchus*.
 Ceneda, cit. nella Marca Trivigiana. *Ceneda*.
 Ceni, figliuolo d'Elateo. *Cenis*.

Cenis, m. in Savoia, nell'Alpi. *Le Mont-Cenis*.
 Cenomani, pop. di Francia, e d'Italia. *Cé-nomans*.
 Cento, cit. nell'Romagna. *Cento*.
 Cento, Camelle a luogo, in terra di Lavoro. *Cent-chambres, ancien édifice souverain, proche de Poutgal*.
 Centobriga, cit. nel regno d'Aragona. *Centobriga, Centobrigues*.
 Centorbi, cast. in Sicilia. *Centorve*.
 Geo, figliuolo di Titano. *Gea*.
 Cerevo, famoso ladro. *Cerevan*.
 Cercopi, pop. d'Ischia. *Cercopes*.
 Cerere, *Cérès*.
 Ceretana, cast. in Sicilia. *Ceretana*.
 Ceri, o Cere, cit. in Toscana. *Ceris*.
 Cerigo, is. dell'Arcipelago. *Cerigo*.
 Cerva, cit. nella Romagna. *Cervia*.
 Cesano, f. nell'Umbria. *Cesano*.
 Cesare, e Cesaria, cit. di Soria. *Césaire*.
 Cesare, che dagli antichi si disse anche Cesari. *César*.
 Cesareo, *De César*.
 Cesano, città in Romagna. *Césine*.
 Cesenate, di Cesena. *Césénate*.
 Ceto, moglie di Forco. *Ceton*.
 Ceva, cit. al fiume Tanaro. *Ceva ou Cerve*.
 Ceuta, cit. in Africa. *Ceuta*.
 Ceylan, Is. nell'Asia. *Ceylan*.
 Chabris, o il diavolo, tratto di paese nella Savoia. *Chablais, ou le Cielais*.
 Chiapi, cit. d'Arcadia. *Chaiapa*.
 Chailon, V. Sciallon.
 Chamberi, V. Sciamberi.
 Chamagne, V. Sciampagne.
 Chana, cit. in Egitto. *Chanjan*.
 La Charente, f. in Linguadoca. *La Charente*.
 Charenton, cit. vicino a Parigi. *Charenton*.
 Charlborg, cast. in Ungheria. *Charlborg*.
 Charlemont, cit. d'Irlanda. *Charlemont*.
 Charleroi, cit. de Paesi Bassi Austriaci. *Charleroi*.
 Charleville, cit. in Francia. *Charleville*.
 Chartres, V. Sciartres.
 Chastilion, V. Sciastilion.
 Chaumon, V. Sciomon.
 Chelt, on Xelt, fortezza nell'Olsazia. *Kelt*.
 Cherasco, cit. nel Piemonte. *Cherac*.
 Chertburg, V. Schertburg.
 Cherillo, poeta di Samo. *Cherile*.
 Cherso, Is. del golfo di Venezia. *Cherso*.
 Chersoneso, penisola di Tracia. *Chersonese*.
 La Chiana, f. in Toscana. *Chiana*.
 Chiampere, V. Galizia.
 Chiarenza, cit. in Morea. *Clarence*.
 Chiassi, luogo appresso Ravenna. *Chiascio*.
 Chiavari, cast. nella Liguria. *Chiavari*.
 Chiavenna, cit. ne' Grigioni. *Chiavenna*.
 Chichester, cit. in Inghilterra. *Chichester*.
 Chieri, cit. nel Piemonte. *Chieri*.
 Chieri, cit. nell'Abruzzo. *Chieri*.
 Chilli, prov. dell'America. *Le Chili*.
 China, o Sina, Prov. dell'Asia. *La Chine*.
 Chinesi, o Sinesi, pop. della China. *Les Chinois*.
 Chiona, Ninfa. *Chione*.
 Chiozza, cit. tra Adria, e Venezia. *Chioggia*.
 Chironso, cit. in Puglia. *Chironso*.
 Chirnan, prov. dell'Asia. *Caramanie*.
 Chirone, Centauro. *Chiron*.
 Chite, cast. di Cipri. *Chite*.
 Chitro, cit. in Macedonia. *Chitro*.
 Chivaso, cit. nel Piemonte. *Chivasso*.
 La Chiusa, cast. nel Friuli. *Chiusa*.
 Chivico, cit. in Toscana. *Chivico*.
 Chivico, cit. in Misia. *Cyricene*.
 Chivico, cit. in Cilicia. *Churco*.
 Cibele, o Dea de' Gentili. *Cybele*.
 Cicerone, *Ciceron*.
 Ciceronino, di Cicerone. *Ciceronien*.
 Cicilia, V. Sicilia.
 Ciclade, Is. dell'Arcip. *Les Cyclades*.
 Ciclope, *Cyclope*.
 Ciderio, cit. in Dalmazia. *Cidarys*.
 Cielo, figliuolo d'Etere. *Ciel*.
 Cilicia, prov. d'Asia. *Cilicie*.
 Cileno, m. d'Adria. *Cyllene*.
 Cimbr, pop. di Danimarca. *Cimbres*.

Cimeri, pop. in Tartaria. *Cimériens*.
 Cimotote, Ninfa. *Cimotoc*.
 Cinca, f. nel regno d'Aragona. *Cinca*.
 Cinira, Re di Cipro. *Cynire*.
 Cinque-Chiese, cit. dell'Ungh. inf. *Cinq Eglises*.
 Ciotat, cit. marit. di Provenza. *La Ciotat*.
 Ciprigno, Cipriotico. *Chyprito, ou Cyprato*.
 Cipro, e Cipri, Is. nel mar Mediaraneo. *Cypre*.
 Cirassi, pop. in Tartaria. *Circassas, ou Circassiens*.
 Cirassia, paese d'Asia. *La Circassie*.
 Circe, famosa strega. *Cercé*.
 Cirester, cit. d'Inghil. *Cirester*.
 Cirenaica, o Corenica, e Cirena, parte del regno di Barca. *Cyrénaïque*.
 Cirene, o Corene, Catron, cit. nel regno di Barca. *Cyrène, ou Cyaron*.
 Cirenco, di Cirene. *Cyrénien*.
 Ciri, terra nel Canoveise. *Ciré*.
 Ciro, e negli antichi anche Cirro, re di Persia. *Cyrus*.
 Cisterna, villag. nella camp. di Roma. *Cisterna*.
 Città Nuova, nell'Istria. *Ville-Nouve*.
 Città di Castello al fiume Tevere. *Città di Castello*.
 Città di Penna nell'Abruzzo. *Città di Penna*.
 Città Livinia, cit. in camp. di Roma. *Civita Livinia*.
 Città Castellana, in Toscana. *Civita Castellana*.
 Cittadella, cast. principale di Minorica. *Cittadella*.
 Cividale del Friuli, cit. nel Friuli. *Cividale de Friuli*.
 Civita della Pieve, cit. nel patrimonio di S. Pietro. *Civita della Pieve*.
 Cività di Penna, cit. nel regno di Napoli. *Civita di Penna*.
 Civitavecchia, cit. in Toscana. *Civita-Veccchia*.
 Clac, Isole avanti Baiona. *Clac*.
 Clarenza, cit. in Morea. *Clarence, ou Chiaranza*.
 Claro, cit. in Ionia. *Claros*.
 Claudiano, Poeta. *Claudien*.
 Cleante, filos. *Cléante*.
 Cleopatra, che dagli antichi si disse anche Cleopatra. *Cléopâtre*.
 Clermont, cit. nell'Alvernia. *Clermont*.
 Cleves, cit. nella Germania inferiore. *Cleves*.
 Clio, una delle Muse. *Clia*.
 Climene, moglie di Etonte. *Climène*.
 Clissa, forte di Dalm. *Citvusa*.
 Clisson, cit. nella Bretagna. *Clisson*.
 Clitonno, f. nell'Umbria. *Clitumnus*.
 Clizia, Ninfa dell'Oceano. *Clythie*.
 Clori, *Cloris*.
 Cloto, uno delle Parche. *Clatho*.
 Clugny, luogo nella Borgogna. *Cluni et Clugny*.
 Clusa, Cluse, cit. in Savoia. *Cluse*.
 Cluyd, f. di Scozia. *Cluyd*.
 Coelentz, cit. nell'Elett. di Treveri. *Coelentz*.
 Coca, cast. nella vecchia Castiglia. *Coca*.
 Cocchio, o Cochis, V. Cusaco.
 Cocchile, f. in Calabria. *Cocchile*.
 Cochinchina, regno dell'Indie orientali. *La Cochinchine*.
 Cocino, cit. in Boezia. *Cochin*.
 Codogno, terra nello Stato di Milano. *Codogno*.
 Codro, re degli Ateniesi. *Codrus*.
 Coimbra, cit. in Portogallo. *Coimbre*.
 Coira, cit. ne' Grigioni. *Coire*.
 Colberg, cit. in Germania. *Colberg*.
 Colchester, cit. in Inghilterra. *Colchester*.
 Colico, V. Mengrelia.
 Coliro, cit. in Asia. *Eritre*.
 Colmar, cit. di Francia nell'Alsazia. *Colmars*.
 Colmars, cit. della Provenza. *Colmars*.
 Colonia, Colonia, cit. in Germania. *Colone*.
 Colono, luogo nel Parmigiano. *Colorno*.
 Colosvar, cit. di Transilvania. *Colosvar*.
 Com, cit. in Cappadocia. *Comana*.

Comacchio, cit. del Ferrarese. *Comachio*.
 Comaro, cit. in Tessaglia. *Comaro*.
 Comaschi, que' di Como. *Comasques*.
 Comasco, di Como. *Comasque*.
 Comenolitari o l'estaglia, prov. della Tur-
 chia Europ. *Le Comenolitari ou la The-
 saizis*.
 Comidia, cit. in Bitinia. *Nicomédie*.
 Comino, cast. in Abruzzo. *Cominum*.
 Commercy, picciola cit. in Francia. *Com-
 mery*.
 Comminges, cit. in Aquitania. *Comminges*.
 Como, nello Stato di Milano. *Comio*.
 Compiègne, cit. nel Ducato di Valesia.
Compiègne.
 Compostella, capitale della Gallizia. *Com-
 postella*.
 Conca, f. dell'Umbria. *Conca*.
 Concordia, cit. del Friuli. *Concordia*.
 Concordia, villag. vicino alla Mirandola.
Concordia.
 Conde, fortezza nella Germania inferiore.
Conde.
 Concliani, cast. in Calabria. *Concliani*.
 Condon, cit. nell'Aquitania. *Condom*.
 Condoué, prov. di Francia nella Guascon-
 ia. *Le Condomia*.
 Condroz, cant. della bassa Alemagna. *Le
 Condroz*.
 Conegliano, cast. nella Marca Trevigiana.
Conegliano.
 Conflans, cit. della Cont. della Borg. Sett.
Conflans.
 Conflans, cit. di Lorena. *Conflans*.
 Il Congo, parte dell'Africa. *Conga*.
 Coni, e Cunco, cit. nel Piemonte. *Coni*.
 Conisberg, cit. della Prussia. *Conisberg*.
 Conitza, Conitz, cit. della Prussia. *Conitz*.
 Consetans, cit. nella Guascogna. *Consetans*.
 Costantinopoli, cit. della Tracia. *Constanti-
 nopoli*.
 Costantinopolitani. *Constantinopolitains*.
 Costanza, cit. in Cipro. *Constance*.
 Contado, e Contea di. . . *Comté de*. . .
 Conzigliano, cast. ne' Sibini. *Conzigliano*.
 Cony, cast. in Francia. *Cony*.
 Conversano, cit. nella Puglia. *Conversano*.
 Conza, nel regno di Napoli. *Conza*.
 Coppenhagen, cit. in Danimarca. *Copenhague*.
 Corace, f. in Calabria. *Corace*.
 Coranzo, V. Corinto.
 Cordova, cit. nell'Andalusia. *Cordoue*.
 Corfù, is. nel mar Ionio. *Corfou*.
 Cori, cit. in camp. di Roma. *Cori*.
 Coriniani, sacerdoti di Cibebe. *Corynantes*.
 Corigliano, cast. in Calabria. *Corigliano*.
 Corinto, cit. in Morca. *Corinthe*.
 Coriolano, uomo illustre Romano. *Corio-
 lan*.
 Coriolla, cast. in camp. di Roma. *Coriolla*.
 Cornetto, cast. in Toscana. *Corneto*.
 Cornovaglia, cit. in Bretagna. *Cornouaille*.
 Coromandel, (la costa di) paese nell'Indie.
La Côte de Coromandel.
 Cronon, cit. in Morca. *Coron*.
 Coregio, cit. nel Molise. *Coregio*.
 Le Correnti, V. le Caposce.
 Corsi, que' di Corsica. *Corses*.
 Corsica, is. nel mar di Toscana. *La Corse*.
 Corsico. *Corse*.
 Corte, luogo in Corsica. *Corte*.
 Corton, luogo in Toscana. *Cortone*.
 Coturnia, cit. in Gallizia. *Coturne*.
 Cosacchi, pop. di Polonia. *Cosaks*.
 Cosenza, cit. in Calabria. *Cosenza*.
 Costa Ricca, prov. dell'Am. nel Messico
 merid. *La Costa-Ricca*.
 Costa d'Abex, nell'Africa merid. *La Côte
 d'Abex*.
 Coast d'Aian, nell'Affr. merid. *La Côte
 d'Aian*.
 Constantina, capitale della Numidia. *Constan-
 tino*.
 Costantinopoli, Costantinopolitani. V. Con-
 stantinopoli.
 Costanza, cit. degli Svizzeri sul lago dell'is-
 stesso nome, che separa gli Svizzeri dalla
 Svezia. *Constance*.
 Costigliole, nome di due terre, una delle

quali è nel Marchesato di Saluzzo, e l'altra
 nella provincia d'Asti. *Costigliole*.
 Couray, cit. in Fiandra. *Courtrai*.
 Cracovia, cit. in Polonia. *Cracovie*.
 Crate, hios. *Crates*.
 Crate, f. in Calabria. *Crates*.
 Cratilo, filio. *Cratylus*.
 Crema, cit. in Lombardia di là dal Po.
Crème.
 Cremona, di Crema. *Crema*.
 Cremona, cit. nello stato di Milano. *Cre-
 mune*.
 Cremonese. *Cremonois*.
 Creonte, re di Tebe. *Créonte*.
 Crescenzo, cit. nel Piemonte. *Crescencio*.
 Creos, croci. *Creos*.
 Creta, e Creti, is. nel mar Mediterraneo.
Crète.
 Cretese, di Creta. *Crétais*.
 Crevaatore, luogo del Vercelesse. *Crevaatore*.
 Cresia, moglie di Enea. *Creusa*.
 Crimea, penisola della piccola Tartaria sul
 mar nero. *La Crimée*.
 Crise, sacerdote d'Apollo. *Chryses*.
 Crisippo, filos. *Chrysippe*.
 Cristianopoli, cit. della Svezia. *Christianople*.
 Critobolo, medico. *Critobolus*.
 Critolao, filio. *Critolau*.
 Croni, cast. *Croni*.
 Croazia, paese tra l'Istria, e la Dalmazia.
Cratie.
 Cronebourg, c. mar. nella Zelândia. Is. nel
 mar Baltico. *Cronebourg*.
 Crotoniata. *Crotonates*.
 Cuba, grandi isole dell'Am. *Cuba*.
 Cuencia, e Cuenca, cit. nella nuova Casti-
 glia. *Cuenca*.
 Cuiavia, prov. nella Polonia. *La Cuiavie*.
 Culembach, cast. in Germania. *Culembach*.
 Culemburg, cit. in Fiandra. *Culemburg*.
 Culoni, cit. di Polonia. *Culm*.
 Cuma, cit. in terra di Lavoro. *Cumes*.
 Cumberland, prov. d'Inghilterra. *Le Cum-
 berland*.
 Cumeo, V. Coni.
 Curdistam, paese nell'Asia. *Le Kurdistan*.
 Curiti, Cretesi. *Curtes ou Corythates*.
 Curliand, paese nella Livonia. *La Curland*.
 Curzio. *Curcius*.
 Le Curzolari, o Cuzolari, is. nel Golfo di
 Patrasso. *Echinades ou Curzolari*.
 Custin, cit. nel marchesato di Brandeburgo.
Custin.
 Cutances, cit. in Normandia. *Coutances*.

D

Dacia, pop. di Dacia. *Daces*.
 Dacia, Dazia, prov. d'Europa. *Dacie*.
 Dafine, figliuola del tuono Poseo. *Dapnè*.
 Dafni, pastore d'Ida. *Daphnis*.
 Dagno, cit. in Dalmazia. *Dagno*.
 Dalem, cit. in Fiandra. *Dalem*.
 Dalmatino. *Dalmate*.
 Dalmazia, parte della Schizivonia. *Dalmatie*.
 Damala, cit. in Morca. *Damala*.
 Damasceno. *Damascène*.
 Damasco, cit. in Siria. *Damas*.
 Damastione, figliuolo di Nube. *Damastion*.
 Damata, e Dammiata, cit. in Egitto. *Dam-
 miete*.
 Dama, filio. *Damon*.
 Danac, figliuola di Acrisio. *Danaé*.
 Dnao, figliuolo di Belo. *Danaus*.
 Daneberg, cit. della bassa Sassonia. *Dane-
 berg*.
 Dinesi, pop. di Danimarca. *Danois*.
 Danimarca, regno del Settentrione. *Dane-
 marc*.
 Danna, Dante, per Danubio. V.
 Danubio, f. in Germania. *Danube*.
 Danica, o Dantick, cit. nella Prussia
 Polacca. *Dantick*.
 Dardanello d'Asia, cast. della Turchia Asiat.
Dardanelles d'Asie.
 Dardanello d'Europa, cast. della Turchia
 Europ. *Dardanelles d'Europe*.
 Dardani, cioè Trojani. *Troians*.

Dardano, primo re di Troja. *Dardanus*.
 Daretè, isorico Frigio, che fu il primo
 a scrivere la guerra Trojana, cui egli
 era stato presente. *Daries*.
 Dario, re di Persia. *Darius*.
 Darmstadt, cast. in Germania. *Darmstadt*.
 Daulla, cit. in Livadi. *Daulis*.
 Dauno, figliuolo di Danac. *Dawnus*.
 Dax, V. Acos, Acqs.
 Deccan, regno d'Asia nell'Indie. *Decan*.
 Decapoli, prov. di Palestina. *Decapole*.
 Decio. *Decius*.
 Decize, cast. nella diocesi di Nevers. *Deçize*.
 Deùdo, padre d'Idro. *Déaile*.
 Deianira, moglie d'Ercole. *Dejanire*.
 Deodania, nome di tre città nell'Indie. *Deo-
 dante*.
 Deillo, madre di Diomede. *Deiphile*.
 Deifobz, figliuola di Glaucio. *Deiphobé*.
 Deitubo, figliuolo di Pramo. *Deitubo*.
 Deuna, madre di Mileto. *Dejone*.
 Deusepia, Nisfa. *Dejope*.
 Degutario, e appunto gli antichi Degutario.
 Degutario, Degutario, Degutario, re di
 Galizia. *Deçutaro*.
 Dellico, di Delfo. *Delphinin*.
 Delizato, e negli antichi Dalfinato, prov.
 di Francia. *Dauphine*.
 Dello, cit. in Livadi. *Delpe*.
 Deli, regno e città d'Asia nell'Indie. *Deli*.
 Dello, di D. lo. *Delastote*.
 Delo, is. nell'Arcipelago. *Delos*.
 Demarato, capitano degli Spartani. *Dema-
 ratas*.
 Demetrio. *Demetrius*.
 Demogrito, filos. *Demogritus*.
 Demoforte, re d'Atene. *Demofonte*.
 Demostene, oratore Greco. *Demosthène*.
 Denbigh, cit. d'Inghil. *Denbigh*.
 Denia, cit. mar. di Sp. in Valenza. *Dénia*.
 Denis, (S.) nell'Is. di Fracico. *S. Denis*.
 Derio, nome di tre città in Persia. *Darius*.
 Desenzano, luogo nel Bresciano. *Desenzano*.
 Despotato, f. in Carnia. *Despatas*.
 Despotato, prov. dell'Albania. *Acaranie*.
 Deva, fiume in Spagna. *Deva*.
 Deucalion, marito di Pirra. *Deucalion*.
 Devoni, nome di tre paesi bassi. *D. vester*.
 Diana, dea de' boschi. *Diana*.
 Diano, cit. della rep. di Genova. *Diano*.
 Diarbark, prov. dell'Asia. *Diarbeck*.
 Didimo, grammatico. *Dulymus*.
 Didone, e Dido in Poesia. *Didon*.
 Die, cit. di Francia nel Delinato. *Die*.
 Diebold, cit. nella Westfalia. *Diebold*.
 Dieppa, luogo nella Normandia. *Dieppe*.
 Digione, cant. della Borg. occ d. *Dijonnois*.
 Digna, cit. di Francia in Ptovenas. *Digne*.
 Dijon, cit. in Borgogna. *Dijon*.
 Dina, cit. in Germania. *Dinoweg*.
 Dintrada, cit. nella Sicilia. *Dintrade*.
 Dimiziana, cit. in Arcadia. *Prophis*.
 Dimiziana, m. e f. in Arcadia. V. Brimanto.
 Diant, cast. in Frin. e in Fiandra. *Dinant*.
 Dadimo, m. e f. in Francia. *Dadymén*.
 Dinocrate, Architetto. *Dinocrates*.
 Dinocrate, m. e f. in Francia. *Dinocrate*.
 Diolario filos. *Diodore*.
 Diogene filos. *Diogetes*.
 Diomede, re di Tracia. *Diomedes*.
 Dione, Ninta. *Dione*.
 Dione, scolare di Platone. *Dion*.
 Dionio, o Dionigi, tiranno di Siracusa.
Dion.
 Dioisio, lottatore. *Diosippus*.
 Dipsote, f. in Sicilia. *Dipsas*.
 Dirapae, f. in Tartaria. *Dirapae*.
 Dirce, moglie di Lien Dree.
 Dirce, f. che bagna Tebe. *Dirce*.
 Direrado, f. in lauzia. *Direrado*.
 Dio, cit. nel regno di Cambia. *Dio*.
 Doduca, isola di Giove. *Dodone*.
 Dodoneo, di Dodona. *Dolonien*.
 Dogado di Veneria. *Dogado ou Dorat*.
 Dole, Dole, e Dola, città nella Bretagna.
Dole.
 Dole, acqua, cast. nel contado di Nizza.
Dole acqua.
 Dolico, e Dulcigno, cit. in Dalmazia.
Dulcigno.

Dole, e **Dola**, cit. nella Franche-comte. **Dole**.
Dolone, cittadino Troiano. **Dolon**.
Dolopi, pop. di Tessaglia. **Dolopon**.
Dombrevé, cast. della Svezia. **La Dombé**.
Domingo, (S. J.) Isola nel America. **S. Dominique**.
Domiziano, Imper. dor Romano. **Domitian**.
Il Don, la Tana. **Le Don**, le tanaiss.
Donato, f. in Calabria. **Donato**.
Donaire, cit. nella Svezia. **Donaire**.
Dor, popoli di Caria, e di Grecia. **Doric**.
Doric, dor Dor. **Dorique**.
Doro, figliuolo di Nettuno. **Dorus**.
Dort, cit. in Olanda. **Dordrecht** ou **Dort**.
Douay, cit. in Europa. **V. Douay**. **Douay**.
Doutz, f. nel Contado di Borgogna. **Le Doux**.
Dracene, legislatore degli Ateniesi. **Dracón**.
Draguignun, città di Provenza. **Draguignan**.
Le Drava, f. in Gremnia. **La Drava**.
Dreida, metropoli della Sassonia. **Dreide**.
Dride, e **Dridd**, Ninfe. **Dryades**.
Drifante, padre di Licurgo. **Dryas**.
Driope, cast. in Arore. **Dryopes**.
Driopi, pop. d'Epiro. **Dryope**.
Druidi, maghi, e sacerdoti di Galli. **Druides**.
Druas, avo di Catone. **Druas**.
Dugno, cit. in Fianiera. **Dugni**.
Dulino, cit. nell'Irlanda. **Dulbin**.
Ducato d'Aosta, di Giuliers, ec. ec. **Duché d'Aoste**, de **Juliers**.
Ducponti, cit. e ducato d'Alemagna. **Duxponti**.
Ducignone, città mar. nella Dalmazia. **Ducignone**.
Duna, f. di Polonia. **Le Duina**.
Dunkerque, città in Flandra. **Dunkerque**.
Durazzo, città in Albania. **Duras**.
Durenza, cit. in Francia. **Duraz**.
Duseldorp, città nel Paesi bassi. **Dusseldorp**.
Duyres, città d'Inghilterra nel territorio di Kent. **Duyres**.

E

Eballo, re di Capri. **Ebalus**.
Ebe, figliuolo di Giove. **Hébé**.
Ebro, f. in Spagna. **L'Ebre**.
Ebro, f. in Gorgia. **L'Ébre**.
Ebro, f. in Tracia. **V. Marizza**.
Ebea, vecchiezza povera. **Ebeate**.
Ecate, sorella d'Apollia. **Ecate**.
Ecateo, scultore. **Ecateus**.
Echelles, c. di Seveja. **Echelles**.
Echione. **Echion**.
Ecele, padre d'Anfaraio. **Eceleus**.
Ece, città. **Eche**.
Ecebe, moglie di Priamo. **Recube**.
Edemburg, cit. di Scozia. **Edinburgh**.
Edessa, V. Orso.
Edemelo, celtariva. **Hedimelo**.
Edipo, figliuolo di Gioconda. **Edipe**.
Edone, m. in Tracia. **Edon**.
Edusa, Dea del mare. **Edusa**.
Efezio, d'Efezo. **Ephésien**.
Efeso, cit. dell'Asia minore. **Ephèse**.
Ephestione. **Ephestion**.
Ephete, figliuolo di Nettuno. **Ephialtes**.
Ephes, magistrato degli Spartani. **Ephores**.
Ephra, oratore. **Ephorus**.
Egeria, giulia. **Egeria**.
Egesia, filio. **Hegesia**.
L'Egina, is. nell'Adriatico. **Egina**.
Egitto, prov. d'Africa. **L'Egypte**.
Egiziano, Egitto. **Egyptien**.
Elio, f. d'Al. **Le Elie**.
Eli, is. nel mar. d'Oscania. **L'île d'Elbe**.
Elbina, cit. in Russia. **Elbing**.
Elcio, V. Leiche.
Elina, Helene.
Eleno, figliuolo di Priamo. **Helenus**.

Eleetra, ninfa. **Electre**.
Eleuteria, Dea della libertà. **Eleuthere**.
Elia, figliuolo del Sole. **Heliodorus**.
Eliacone, figliuolo d'Antenore. **Helicam**.
Elicon, monte in Boezia. **Helicon**.
Elle, figliuola d'Atamante. **Helle**.
Elene, figliuolo di Deucalione. **Hellen**.
Ellesponto, stretto di Gallipoli. **L'Hellespont**.
Elipnore, compagno d'Ulisse. **Elipnor**.
Elisi, cit. in Portogallo. **Elison**.
Emden, c. d'Al. in Westphalia. **Emden**.
Emmerik, cit. ne' paesi bassi. **Emmerik**.
Embrun, c. di Francia nel Delphinato. **Emirun**.
Emira, prov. d'Ital. **L'Emilia**.
Emmer, f. di Westfalia. **L'Emmer**.
Emone, giov. ne' Tebano. **Emone**.
Empedocle, filio. **Empedocles**.
Empoli, c. nella Toscana. **Empoli**.
Enclade, gigante. **Enclade**.
Encoia, cit. in Olanda. **Enclaise**.
Enemione. **Enemion**.
Enes, cit. in Europa. **V. Douay**. **Enes**.
Enelaide, ed Enelaide, poema di Virgilio. **Enelaide**.
Enco, re di Candania. **Enes**.
Engia, is. ne' contorni della provincia Attica. **Enops**.
Enio, poeta. **Ennius**.
Enio, cit. in Tracia. **Ennos**.
Ennomio, padre d'ippodamia. **Ennomius**.
Enone, ninfa. **Enone**.
Entrevo, cit. di Francia. **Entrevaux**.
Eotide, prov. d'Asia. **Elide**.
Eso, uno de' cavalli del Sole. **Eso**.
Espato, duodecimo figliuolo del primo Giove. **Ephatus**.
Epamunda, nobile Tebano. **Epaminondas**.
Epicarmo, filio. **Ep carmus**.
Epiate, principe degli Ateniesi. **Epiates**.
Epicureo. **Epicurus**.
Epicure, cit. in Epiro. **Epiro**.
Epiatite, cit. in Cilicia. **Epiatite**.
Epimeneide, poeta. **Epimeneides**.
Epimeteo, figliuolo di Iapeto. **Epimethée**.
Epiro, che gli antichi dissero anche Apirto, prov. di Grecia. **L'Epiro**.
Epirote, pop. d'Epiro. **Epirote**.
Epirotte, filio. **Epirotte**.
Epone, Dea de' cavalli. **Epone**.
Eguate, linea equinoziale, che divide il globo in due parti eguali. **Eguateur**.
Eraclea, ed Eraclea, cit. in Tracia. **Heraclée**, ou **Eragi**, ou **Pendracchi**.
Erabo, cit. in Siria. **Heraclée**.
Eracleide, filio. **Heraclides**.
Eracleo, filio. **Heraclides**.
Erastrotte, medico. **Erastrotte**.
Erato, una delle Muse. **Erato**.
Erastotene, filio. **Erastothene**.
Erato, sorella in Boemia. **Heraclée**.
Ercolo, **Hercule**.
Erebo, l'Inferno. **L'Erebo**.
Erebo, figliuolo di Demogorgone. **Erebus**.
Erebus. **Hecumenius**.
Ereutrone, ed Ereutrone. **Ereutrone**.
Erifone, re d'Atene. **Erifone**.
Erford, c. d'Al. nella Sassonia merid. **Erfort**.
Eriale, moglie d'Anfaraio. **Eriphyle**.
Erigone, figliuolo d'Icaro. **Erigone**.
Erile, filio. **Herillus**.
Erimanto, m. e f. e cast. in Arcadia. **Erimanto**.
Erinna, poetessa. **Erinna**, **Erinna**.
Erinne, furia. **Erinnys**, furia.
Eritto, strega di Tessaglia. **Erichthon**.
Erittonio, figliuolo di Vulcano. **Erichthonius**.
Ermarago, rettore. **Ermaragos**.
Ermenio, V. Armeni.
Ermini, V. Armeni.
Ermonio, figliuolo di Menelao. **Ermonio**.
Ermodoro, filio. **Ermodorus**.
Ero, sacerdotessa di Giove. **Hero**.
Erodoto, storico Greco. **Herodote**.
Erofile, nome d'una Sibilla. **Herophile**.
Erofile, medico. **Herophilus**.
Erostrato. **Erostratus**.
Ersilia, moglie di Romolo. **Asilie**.
Erzerom, c. della Turch. Asiat. cap. della grand Armenia. **Erzerom**.

Esculapio, Dio della Medicina. **Esculape**.
L'Escutale, monastero famoso in Ispagna. **L'Escutale**.
Escodo, poeta. **Heriade**.
Esione, figliuolo di Laomedonte. **Hesione**.
Eslinga, c. nella Svezia. **Eslingen**.
Esperia, Car. Eneld. Italia. **L'Hesperie**.
Esperidi, figliuoli d'Espero. **Hesperides**.
Esens, c. d'Al. **Esens**.
Essex, prov. d'Inghilterra. **Le Comté d'Essex**.
Este, cast. nel Padovano. **Este**.
Estremadura, prov. in Portogallo. **L'Estremadura**.
Eteocle, figliuolo d'Edippo. **Eteocles**.
Etiopo, d'Etiopia. **Ethiopian**.
Etiopia, prov. d'Inghilterra. **Ethiopia**.
Eto, gigante. **Etus**.
Ettore, o Ettore, figliuolo di Priamo. **Hector**.
Evandro, re d'Arcadia. **Evandre**.
Eucilde, filio. **Euclydes**.
Eudasio, gramatico. **Eudoxe**.
Euforbio, figliuolo di Panteo. **Euphorbe**.
Euforione, poeta. **Euphorion**.
Euforone, scultore. **Euphoron**.
Eufrate, e negli antichi Eufrates, f. d'Asia. **Euphrate**.
Eufrosina, cast. delle Muse. **Euphrosine**.
Eviata, prov. di Savoia. **Evian**.
Evissa, Ilica. **Eviss** ou **Ilica**.
Evmenide, furia. **Evmenide**, furia.
Evmenidi, furie. **Evmenides**.
Eumolpidi, sacerdoti di Baco. **Eumolpides**.
Evora, cit. in Portogallo. **Evora**.
Euxine, cit. nella Normandia. **Euxine**.
Euryale, una delle Gorgoni. **Euryale**.
Euryale. **Euryale**.
Euride, moglie d'Orfeo. **Eurycle**.
Eurilocho, compagno d'Ulisse. **Euriloque**.
Eurimedonte, figliuolo di Fauno. **Eurymedon**.
Eurymene, figliuolo di Ite. **Eurymene**.
Euripide, poeta. **Euripide**.
Euripilo, figliuolo di Ercole. **Eurypile**.
Euristo, figliuolo di Stenelo. **Eurysthe**.
Euristo, figliuolo di Mercurio. **Eurysthe**.
Eurora, figliuola d'Agenore. **Eurape**.
Eurora, che gli antichi dissero anche Europa, una delle quattro parti del mondo. **Eurape**.
Eurrope. **Eurrope**.
Euterpe, una delle Muse. **Euterpe**.
Eutin, c. d'Allem. nel Olslein. **Eutin**.
Exceter, c. d'Inghilt. **Exceter**.
Exelles, fortezza ne' confini del Piemonte. **Exelles**.
Etione, ed Etzione, padre d'Andromaca. **Etione**.

F

Fabio, **Fabius**.
Fabrano, cit. nella Marca d'Ancona. **Fabrano**.
Faenza, cit. in Romagna. **Faenza**.
Faeronte, e Fetonte, figliuolo del Sole. **Phaeton**.
Faerusa, sorella di Faeronte. **Phaetusa**.
Falere, tiranno in Sicilia. **Palaris**.
Falere, villag. in Toscana. **Falere**.
Falerno, m. in terra di Lavoro. **Falerno**.
Falisco, pop. in Toscana. **Faliscus**.
Fammagosta, e Fammagosta, cit. di Cipro. **Famagosta**.
Fannio, **Fannius**.
Fano, cit. nell'Umbria. **Fano**.
Fartan, V. Oronce.
Faro d'Egitto, **Le Faro d'Egypte**.
Faro di Messina, **Le Faro de Messine**.
Fars, prov. di Persia. **La Fars**.
Farsaglia, prov. di Tessaglia. **La Farsaglia**.
Farsistan, prov. di Tessaglia. **Le Farsistan**.
Fascino, nome custode de' fanciulli. **Fascinus**.
Fauna, moglie di Fauno. **Fauna**.
Fauno, Dei de' campi. **Faunus**.
Fauno, re degli Atragei. **Faunus**.
Favorino, filio. **Favorinus**.
Fausigny, paese della Savoia nell'Alpe. **Le Fausigny**.

Faustolo, noditore di Romolo, e di Remo. *Faustulus*.
 Febo, *Phébus*.
 Fedra, moglie di Teseo. *Phedre*.
 Fedro, scrittore di favole. *Phédre le fabuliste*.
 Fegeo, padre d'Allesibea. *Phéopé*.
 Feldknecht, c. e cont. d'Allem. nel Tirol. *Feldknecht*.
 Felire, e Feltri, cit. nella Marca Trivigiana. *Feltre*.
 Femio, maestro d'Omero. *Phémios*.
 Femonee, inventrice del carne eroico. *Phémonee*.
 Fenestella, storico. *Fenestella*.
 Fenestrelle, fortezza nel Piemonte. *Fenestrelle*.
 Fenice, figliuolo d'Amintore. *Phénix*.
 Fenicia, prov. di Siria. *La Phénicie*.
 Fenicia, *Phénicien*.
 Feracide, filos. *Pherecydes*.
 Feracelo, architetto. *Phereclus*.
 Ferentina, dea appresso agli antichi. *Ferentina*.
 Ferentino, cit. nella camp. di Roma. *Ferentino*.
 Fermo, cit. nella Marca d'Ancona. *Fermo*.
 Feronia, dea de' borchi. *Feronia*.
 Ferrata, città nella Romagna. *Ferrare*.
 Ferrarese. *Ferrarois*.
 Feurs, città nel Lionese. *Feurs*.
 Fez, capitale nel regno di Fez. *Fez*.
 Fiammingo. *Flamand*.
 Flandra, contea della bassa Germania. *La Flandre*.
 Flandra, la bassa Germania. *La basse Allemagne*.
 Fidia, celebre scultore. *Phidias*.
 Fiesoli, Fiesole, città in Toscana. *Fiesole*.
 Filippopoli, città in Tracia. *Philippopoli*.
 Filippita, città nella Svezia. *Philippstad*.
 Filisburgo, città nel circolo del Reno. *Philisbourg*.
 Filli, figliuola di Licurgo. *Philia*.
 Filomela, sorella di Pégone. *Philonèle*.
 Filotete, compagno d'Ercolo. *Philotetes*.
 Finale, città e porto nello Stato di Genova. *Final*.
 Finale di Modena, cast. nel Modenese. *Final de Modène*.
 Finea, re d'Arcadia. *Phinée*.
 Finlandesi, pop. nel regno di Svezia. *Finlandois*.
 Finlandia, territ. di Svezia che dà il suo nome agli stati di Finlandia. *La Finlande*.
 Fiorentini, o Fiorentini. *Florentins*.
 Firenze, città in Toscana. *Florence*.
 Fiorenzuola, cast. nel Parmigiano, e in Toscana.
 Firenze, V. Firenze.
 Fiorenzuola, V. Fiorenzuola.
 Fimicino, V. Pisatello.
 Flaminio, *Flaminius*.
 Flavigny, cast. in Borgogna. *Flavigny*.
 Flavio, *Flavius*.
 Flegetone, f. dell' Inferno. *Phlegéon*.
 Flezia, figliuolo di Morte. *Phléas*.
 Flezone, uno de' cavalli del sole. *Phlégon*.
 Flegra, città in Macedonia. *Phlegra*.
 Fleissinga, città nelle prov. unite d'Olanda. *Fleissingen*.
 Fleury, città in Borgogna. *Fleury*.
 Flora, dea de' fiori. *Flora*.
 Florida, prov. dell' America. *La Florida*.
 Foccia, o Focchia, o Foglia vecchia, città in Eolia. *Phocée*.
 Focceuse, di Ev. cit. *Phocées*.
 Focuce, di Ev. cit. *Phocées*.
 Focide, di Ev. cit. *Phocides*.
 Focia, di Ev. cit. *Phocides*.
 Foco, figliuolo di Eaco. *Phocus*.
 Folo, uno de' Centauri. *Pholos*.
 Forgia, cast. nell' Abruzzo. *Forgia*.
 Foglia, fiume nell' Umbria. *Foglia*.
 Fologno, e Faligno, città nell' Umbria. *Fologno*.
 Fondi, città in Camp. di Roma. *Fondi*.
 Fontainebleu, cast. in Francia. *Fontainebleau*.
 Forcalquier, cast. in Provenza. *Forcalquier*.
 Forco, figliuolo di Nettuno. *Phorcus*.
 Forli, città in Romagna. *Forli*.

Forlimpopoli, città in Romagna. *Forlimpopoli*.
 Formentera, is. nel mar di Maiorca, e di Minorica. *Formentera*.
 Forma, città, in terra di Lavoro. *Formia*.
 Formiano, cast. nel ducato d'Urbino. *Formiano*.
 Le Formicole, Porto in Calabria. *Formicole*.
 Formosa, isola grande nel mar della China. *Formosa*.
 Il Fornello, f. in terra di Lavoro. *Le Fornello*.
 Fornovo, cast. nel Parmigiano. *Fornovo*.
 Foronoe, re d'Argo. *Phoronee*.
 Forte di Fuente, Fort. d'Is. nella Valtellina. *Fort de Fuentes*.
 Fortore, f. nel regno di Napoli. *Fortore*.
 Fossino, città nel Piemonte. *Fossino*.
 Fossign, parte del ducato di Savoia. *V. Fossigny*.
 Fossombrone, Fossombrone, Fossombrone, città nell' Umbria. *Fossombrone*.
 Frannane, insigne scultore. *Phraemone*.
 Franceca, Franceca. *Franceca*.
 Francee, Francee, e Francesco. *Franceis*.
 Francis, regno d'Europa. *La France*.
 Francis, città nel ducato di Brandeburgo, e in Francia. *Francfort*.
 Francolin, f. in Spagna. *Francolin*.
 Francônia, prov. di Lamagna. *La Francônia*.
 Franchera, Franeker, città nella Frisia. *Francher*.
 Frascati, città nella Camp. di Roma. *Frascati*.
 Frassinat, cast. nel Monferrato. *Frassinato*.
 Freato, f. in Egitto. *Phreato*.
 Freddo, f. in Toscana. *Freddo*.
 Fregus, e Fregius, cast. in Provenza. *Fregius*.
 Friburgo, città capit. del cant. dello stesso nome negli Svizzeri. *Fribourg*.
 Friburgo, città nell' Alsazia. *Fribourg en Brisgau*.
 Frident, città non molto lontana da Benevento. *Friente*.
 Frigi, pop. di Frigia. *Phrygien*.
 Frigia, prov. dell' Asia minore. *Phrygie*.
 Frigia, città in Tracia. *Phrygia*.
 Frine, meretrice d'Atene. *Phryné*.
 Frisia, prov. d'Olanda. *La Frise*.
 Frisio, fratello di Elle. *Phryxus*.
 Frisli, che gli antichi dissero anche Frigoli, e Frioni, parte d'Italia. *Le Frisli*.
 Frontignan, cast. in Linguadoca. *Frontignan*.
 Fuenterabia, fortezza sulle frontiere della Francia. *Fontarabie*.
 Fugeres, città nella Bress. *Fongueres*.
 Fulvio, *Fulvius*.
 Furina, Dea appresso i Romani. *Furina*.

G

Aboret, città nella Gasconia. *Gabaret*.
 Gadi, V. Cadice.
 Gaeta, città in terra di Lavoro. *Gaete*.
 Gato, antinome Rom. no. *Cain*.
 Galaz, città della Turchia Europ. nella Moldavia. *Galatz*.
 Galante, fantesca d'Almena. *Galante*.
 Galata, borgo di Constantinopoli. *Galata*.
 Galata, città in Cilicia. *Galathée*.
 Galati, città in Sicilia. *Galata*.
 Galati, pop. di Galazia. *Galates*.
 Galazia, prov. d'Asia. *Galatie*.
 Galilea, prov. di Palestina. *La Galilée*.
 Galles, e principato di Galles, parte dell' Inghilterra. *Galles ou principauté de Galles*.
 Galli, sacerdoti della Dea Cibele. *Gallies*.
 Galipoli, città in terra d'Ottanto. *Gallipoli*.
 Galipoli, città in Tracia. *Gallipoli*.
 Gallizia, regno della Spagna. *La Galicie*.
 Galloway, prov. di Scozia. *Galloway*.
 Gama, o Cant, città nella Flandra. *Gand*.
 Gama, città e ducato di Spagna. *Gandie*.
 Gange, e Ganga, f. in India. *Gange*.

Ganimede, *Ganymede*.
 Gao, città nel Delfinato, capit. del Gapenese. *Gap*.
 Gavenese, nel territ. nel Delfinato. *Le Gapenais*.
 Garamanti, pop. d'Africa. *Garamantes*.
 Garde, città nel Stato veneto sopra il lago dello stesso nome. *Garde*.
 Gardichi, V. Cletorio.
 Gargaro, cast. sul monte Ida. *Gargare*.
 Garigliano, f. in terra di Lavoro. *Le Garigliano*.
 Garona, f. in Aquitania. *La Garonne*.
 Gatinoe, territ. dell' Orleanese. *Le Gatinois*.
 Gaza, città in Palestina. *Gaza*.
 Geloni, pop. di Pollonia. *Gélons*.
 Gemblur, città nel Paesi Bassi. *Gembours*.
 Gemada, città d'Al. nella Franconia. *Gemünde*.
 Genesareth, città in Galilea. *Genesareth*.
 Geneva, città ne' configni della Savoia. *Génève*.
 Genezio. *Genevois*.
 Genova, città della Liguria. *Gènes*.
 Genovese. *Genois*.
 Gorgia, f. e Gorgia, prov. dell' Asia. *La Gorgie*.
 Gergenti, città in Sicilia. *Gergenti*.
 Gerione, città una volta in Puglia. *Geryon*.
 Gerioni, re della Persia. *Geryon*.
 Germani, V. Tedeschi.
 Germania, V. Alenanga.
 Gerosolima, cit. della Giudea. *Jérusalem*.
 Gerosolim, tant. *Jerosolimitain*.
 Gerosolimitano. *Jerosolimitain*.
 Gerudomburg, città dell' Olanda. *Gertrudenberg*.
 Gerusalemme, e negli antichi dissero Gerusalem, V. Gerosolima.
 Geti, che gli antichi dissero anche Gete, pop. confinanti, cogli Sciti. *Les Getes*.
 Getulia, e Getulia, prov. d'Africa. *Getulie*.
 Getuliani, territ. della Linguadoca. *Le Getulians*.
 Gheldra, città e ducato nella Germania inferiore. *La Gheldre au Gueldre*.
 Ghilan, prov. nella Persia. *Le Ghilan*.
 Giacinto, Giacinto, Giacinto, giovanetto di Licio. *Le Giacinto*.
 Gien, città nell' Andalusia. *Jacén*.
 Giaccia, città della Turchia Asiat. *Jaffa*.
 Giannica, cit. nell' America. *Jamaïque*.
 Gino, Dio de' Gentili. *Janus*.
 Giappone, e Giappone, grande isola situata alla destra della China. *Le Japon*.
 Giasone, capo degli Argonauti. *Jason*.
 Giava, nome di due isole nel mar dell' India. *Java*.
 Gibilterra, e Gibraltara, che gli antichi dissero anche Gohiltaro, m. e cit. nella Spagna. *Gibraltar*.
 Giora, e Geraci, cit. in Calchiria. *Geraci*.
 Giea, e Gesi, lesi, cit. nella Marca d'Ancona. *Giese*.
 Gige, gigante. *Gyges*.
 Il Giglio, is. nel mar di Toscana. *Giglio*.
 Ginevra, V. Geneva.
 Gionofori, e pop. e filos. dell' Indie. *Gymnosophistes*.
 Ginoqli, cast. in Paffignone. *Ginopoli*.
 Gioceata, figliuola di Creonte. *Jocaste*.
 Gorden, f. in Palestina. *Jordan*.
 Giorgia, Giorgiana, prov. dell' Asia. *La Georgie*.
 Giorgiani, *Les Georgians*.
 Giove, *Jupiter*.
 Giovenale, poeta. *Juvenal*.
 Il Giro, is. nel mar di Toscana. *Giro*.
 Girone, cit. in Catalogna. *Giron*.
 Girone, V. Summichi.
 Gisors, capit. del Vessino Norm. *Gisors*.
 Il Gvaudan, tratto di paese in Linguadoca. *Le Gvaudan*.
 Glubba, che gli antichi dissero anche Gubba, V. Iuba.
 Gualda, prov. di Palestina. *Judé*.
 Giudici, *Les Juifs*.
 Giugurta, V. Iugurta.

Ginlia, figliuola di Cesare Augusto. *Jules*.
 Giuliers, cit. nella Germania inferiore. *Juliers*.
 Giulio Cesare. *Jules César*.
 Giulio, figliuolo d'Ascanio. *Jules*.
 Giunia, latin. *Junia*.
 Giunio. *Junius*.
 Giuno, Giunone. *V.*
 Giunone, moglie di Giove. *Junon*.
 Giustin. *Justin*.
 Giutland, prov. del regno di Danimarca. *Le Jutland*.
 Giuturna, sorella di Turno. *Turne*.
 Glaudives, cit. nella Provenza. *Glaudives*.
 Glaris, cant. degli Svizzeri. *Glaris*.
 Glascovia, cit. di Scozia. *Glascovie*.
 Gatz, cit. e capit. del Contado dell'istesso nome. *Glat*.
 Glat, Dio marino. *Glaucus*.
 Gloucester, cit. in Inghilterra. *Gloucester*.
 Glogau, cit. nella Slesia. *Glogau*.
 Gnone, nome di Parasito. *Gnatho*.
 Gnazzi. *V. Nazzi*.
 Gneza, cit. di Polonia nel Palatinato di Calisi. *Gnesna*.
 Gnido, cit. in Caria. *Gnide*.
 Goa, cit. nell'Indie. *Goa*.
 Golconda, regno nell'Indie occid. *Golconde*.
 Gollum, Edimburgo in Scozia. *Le Gollie d'Edimbourg*.
 Golfo d'Arcadia. *Le Golfe d'Arcadie*.
 Golfo di Gaeta. *Golfe de Gaete*.
 Golfo di Bengala nell'Indie. *Golfe de Bengale*.
 Golfo di Finlandia, nel mar Baltico. *Le Golfe de Finlande*.
 Golfo di Cambaje. *Le Golfe de Cambaje*.
 Golfo Arabico o mar Rosso, fra l'Africa e l'Asia. *Le Golfe Arabique, ou la mer Rouge*.
 Golfo di Narbona nel medit. *Le Golfe de Narbonne*.
 Golfo di Persia. *Golfe Persique*.
 Golfo di Cartagena. *Golfe de Cartagene*.
 Golfo d'Ormus o di Balura, fra la Turchia e la Persia. *Le Golfe d'Ormus ou de Balura*.
 Golfo di Salonicchi, nell'Arcipelago. *Golfe de Saloniki ou Salonique*.
 Golfo di Sidra, nel medit. in Africa. *Le Golfe de Sidra*.
 Golfo di Lione. *Golfe de Lyon*.
 Golfo di Venezia. *Golfe Adriatique*.
 Gortio, re di Frigia. *Gortius*.
 Gorgoforo, epiteto di Pallade. *Gorgonies*.
 La Gorgona, is. nel mar di Toscana. *La Gorgone*.
 Gorgone. *Gurgon*.
 Gorgoneo, di Gorgone. *Gorgonee*.
 Gorgoni, figliuolo di Ercole. *Gorgones*.
 Gorgonzola, terra del Milanese. *Gorgonzola*.
 Gortizia, cit. nella Carniola. *Gortice*.
 Gortyn, cit. in Candia. *Gortyne*.
 Gotti, pop. del Settenturio. *Les Gots*.
 Gotlandia, paese nella Svezia. *Gothland*.
 Gotingen, cit. nel ducato di Brunswick. *Göttinge ou Göttingen*.
 Gottorp, cit. forte del ducato di Sleswich, residenza de' Duchi di Holstein-Gottorp. *Gottorp*.
 Governolo, terra nel Mantovano. *Governolo*.
 Govi, is. nell'Arcipelago. *Govi*.
 Gozia, prov. della Svezia. *La Gothie*.
 Il Gosi, is. nel Mediterraneo. *Gottio*.
 Gracuco. *Gracucus*.
 Gredo, is. nello Stato Venet. *Grado*.
 Grin, o Strigonia, cit. nell'Ungheria sul Danubio. *Gran ou Strigonie*.
 Il Gran S. Bernardo, una dell'Alpi Pennine. *Le Grand St. Bernard*.
 Gran-Bretagna, una delle grandi is. Britanniche. *La Grande-Bretagne*.
 Gran-Cairo, cit. d'Africa capit. del paese dello stesso nome. *Le Grand-Caire*.
 Grenada, prov. e cit. di Spagna. *Grenade*.
 Grane. *Ninfa. Grane*.
 Grancio, f. di Fricia. *Granicque*.
 Grasse, cit. nella Provenza. *Grasse*.
 Gratz, cit. nella Stiria. *Gratz*.

Grave, cit. nel Brabante. *Grave*.
 Gravesand, cit. in Inghilterra. *Gravesand*.
 Gravina, cit. nella Puglia. *Gravine*.
 Grecia, parte dell'Europa. *Grecie*.
 Grenoble, cit. nel Delinato. *Grenoble*.
 Gresivodan, cant. del Delinato. *Le Gresivodan*.
 Grigioni, pop. confinanti cogli Svizzeri. *Les Grisons*.
 Grimbarga, cit. nell'Elett. di Treveri. *Grimbergue*.
 Grino, uno de' Centauri. *Gryneus*.
 Grodno, cit. in Polonia. *Grodno*.
 Groelanda, terra Polare Settentr. *Le Groelanda*.
 Gronia, cit. nella Germania inferiore. *Groningue*.
 Grosseto, luogo in Toscana. *Grossetto*.
 Grotta Ferrara, o s. Maria di Grotta Ferrara, villag. a Frascati. *Grotte ferrée proche de Frascati*.
 La Grotte della Sibilla in terra di Lavoro. *La Grotte de la Sibille proche de Poutol*.
 Grotta del Cane, spelunca in terra di Lavoro. *La Grotte du chien au bord de lac d'Agnone*.
 Grottraria, cast. in calabria. *Grottraria*.
 Grutistat cit. nel Palat. del Reno. *Grutstadt*.
 Guadalajara, città nella nuova Castiglia, e prov. d'America. *Guadalajara*.
 Guadalaviar, f. in Spagna. *Guadalaviar*.
 Guadalecan, città in Estremadura. *Guadalecan*.
 Guadalquivir, f. in andaluzia. *Guadalquivir*.
 Guadalupa, una delle Antille carabe, vicino all'America. *La Guadeloupe*.
 Guadiana, f. di Spagna. *La Guadiana*.
 La Guiana, prov. dell'America. *Guyane*.
 Guialta, territ. d'Afr. nella Nigritia. *Guialta*.
 Guascogna, prov. di Francia. *La Gasconne*.
 Guasconi, pop. nel regno di Navarra, e di Francia. *Les Gascons*.
 Guastalla, cit. nel Mantovano. *Guastalla*.
 Guatimala, territ. e cit. d'Amér. nel Messico merid. *Guatimala*.
 Gubio, cit. nell'Umbria. *Gubbio*.
 Gueret, città di Francia capit. della Marca. *Gueret*.
 Guenna, prov. di Francia. *La Guienne*.
 Guinea, gran paese in Africa. *La Guinée*.
 Guisnaco, prov. di Spagna. *Le Guisnacoe*.
 Guisa, cit. e ducato in Piccardia. *Guise*.
 Guntzburg, cit. nella Svezia. *Guntzburg*.
 Gurtina, v. Gurtyn.
 Gyen, città in Francia. *Gyen*.

H

Habshourgo, città degli Svizzeri. *Habsbourg*.
 Haedland, Paese d'Al. *Le Haedland*.
 Haibron, città in Germania. *Haibron*.
 Haibourgo, città in Arabia. *Haibourgo*.
 Halabab, territ. e città d'Asia nell'Indie Orient. *Halabab*.
 Halberstadt, cit. nella Sassonia. *Halberstadt*.
 Hamburg, cit. nella Sassonia. *Hambourg*.
 Hamedanagar, città d'Asia. cap. del regno di Decan. *Hamedanagar*.
 Hammonia, prov. de' paesi bassi. *La Hammonia*.
 Hannover, città in Germania. *Hannover*.
 Harcourt, nome d'ive terre e vill. in Norm. *Harcourt*.
 Harlem, cit. dell'Olanda. *Harlem*.
 Hassia, prov. della Germania. *La Hesse*.
 La Havana, cit. dell'America. *La Hayane*.
 Havre de grace, città e porto nella Norm. *Le Havre de Grace*.
 Haya, o Haye, luogo in Olanda. *La Haye*.
 Heidelberg, città nel Palatinato inferiore. *Heidelberg*.
 Helmsradt, città nella Sassonia, e Svezia. *Helmsradt*.
 Hereford, città d'Inghilterra nella territ. di Galles. *Hereford*.

Herford, città d'Inghilterra nella Marcia. *Herford*.
 Hermanstadt, o Leben, nella Transilvania. *Hermanstadt*.
 Hispahan, cit. della Persia. *Hispahan*.
 Hoambo, o fiume giallo, nella China. *Le Hoambo, ou rivière jaune*.
 Holstein, ovvero Olazia, nella Germania. *Holstein*.
 Hove, cast. nel ducato di Guiliers. *Hove*.
 Huessa, cit. nel regno d'Aragona. *Huesca*.
 Huel, Piccola città del territ. di Liege capit. del Condros sulla Mos. *Huel*.
 Hul, cit. in Inghilterra. *Hul*.
 Huntington, cit. in Inghilterra. *Huntington*.
 Hurepois, cant. dell'isola de Francia. *La Hurepois*.

I

Iaca, città d'Arcadia. *Iacca*.
 Iatico, città in Tessalia. *Ialicos*.
 Ialio, città in Palestina. *Ialio*.
 Ialio, cane dipinto da Protogene. *Ialio*.
 Ianna, prov. di Macedonia. *La Thessalie*.
 Ianna, o Lannia, città d'Albania. *Jannina, ou Janina*.
 Iapeto, figliuolo di titano. *Japet*.
 Iapide, medicina. *Iapis*.
 Iarba, re di Gerulia. *Iarhe*.
 Iarmut, città mar. d'Inghilterra. *Iarmouth*.
 Ibla, cit. in Sicilia. *Ibla*.
 Ibelio, *Hyble*.
 Iburgh, città nella Vestfalia. *Ibourg*.
 Icadro, insigne ladro. *Icadus*.
 Icaro, padre di Penelope. *Icare*.
 Icaro, figliuolo di Delio. *Icare, Icarion*.
 Ida, monte presso Troia. *Le mont Ida*.
 Idalo, m. nell'isola di Cipro. *Idale*.
 Idaspe, e Idaspio, f. di Persia. *Idaspe*.
 Ideo, del monte Ida. *Idé*.
 Idumea, tratto di paese tra la Giudea, e l'Arabia, e l'Egitto. *L'Idumée*.
 Iemen, o Arabia felice, nella Turchia asiat. *L'Yemen, ou Arabie heureuse*.
 Iera, territ. della Turchia asiatica nel Diarbec. *L'Irae*.
 Ierac, Agemi, o Erac Argem. Prov. della Persia. *L'Ierac Agemi, ou Erac Agem*.
 Ieres, o meglio Hieres, città in Francia. *Hieres*.
 Iero, isola nell'Arcipelago. *Gyaro*.
 Ierone, re di Siracusa. *Ierone*.
 Iesi, piccola città nella Marca d'An. *Iesi*.
 Iliassna, figliuolo di Preto. *Iphianasse*.
 Ili, fanciullo bellissimo. *Iphis*.
 Ilicio, padre di Ioleo. *Iphicles*.
 Ilicrate, capitano. *Iphicrates*.
 Iride, donzella di Cabilia. *Iphis*.
 Iugene, figliuolo di Agamemnone. *Iphigénie*.
 Iumedia, motte di Aoleo. *Iphimede*.
 Ilio, autore de' giochi Olimpici. *Iphite*.
 Igea, figliuolo d'Esculapio. *Higée*.
 Ila, compagno d'Ereole. *Hylas*.
 Ila, f. in Misia. *Hylas*.
 Ila, figliola di Numitore. *Illa*.
 Iliade, poema d'Omero. *Iliade*.
 Ilione, figliuolo di Priamo. *Iliene*.
 Ilioneo, figliuolo di Forbano. *Iliene*.
 Ilioso, f. nel Ducato di Setimes. *Iliosus*.
 Ilo, figliuolo d'Enea. *Ilus*.
 Ilo, figliuolo d'Ereole. *Hylas*.
 Istad, città nella Svezia. *Istad*.
 Imao, m. della Scizia. *Imael*.
 Imela, f. ne' Sabini. *Imel*.
 Imera, città distrutta da Annibale in Sicilia. *Imère*.
 Imière. *Imière*.
 Imerette, regno d'Asia. *Imerette*.
 Imma, città in Romagna. *Imola*.
 Impona, V. Bona. città dell'Africa. *Impona*.
 Inaco, re d'Argo. *Inacur*.
 India, una gran parte dell'Asia. *L'Inde*.
 Indiano. *Indien*.
 Indo, f. in Asia. *Indus*.
 Indostan, paese nell'Indie. *L'Indostan*.
 Inghilterra, is. grandissima dell'Oceano. *L'Angleterre*.
 Inglese. *Anglais*.

Inglstad, città in Baviera. *Inglostad*.
Ino, figliuola di Cadmo. *Ino*.
Ins, o Inn, f. nel Crivion. *Inn*.
Inspruck, città nel Tirolo. *Inspruck*.
Insubri. *Insubres*.
Insubria, parte dell'Italia. *La Lombaria*.
Insuro. *Lombard*.
Interdoo, cast. nel Sahini. *Interdoo*.
Io, figliuola di Iaraco. *Io*.
Ioio, nipote d'Ereole. *Ioles*.
Iole, moglie d'Ilo. *Iol*.
Ionio, prov. d'Asia. *Ionie*.
Ionico, Ionio. *Ionique*.
Ior, c. d'Inghil. nel Northumberland. *Tack*.
Iperia, fonte in Tessaglia. *Hyperie*.
Iperone, figliuolo di Triano. *Hyperion*.
Ipernestra, figliuola di Danau. *Hypernestre*.
Ippe, figliuola di Chirone. *Hippe*.
Ippia, sofista. *Hippias*.
Ippocentaur. *Hippocentaur*.
Ippocrene, fonte in Beozia. *Hippocrene*.
Ippodamia, moglie di Pelope. *Hippodamia*.
Ippolita, regina delle Amazzoni. *Hippolite*.
Ippolito, figliuolo di Teseo. *Hippolite*.
Ippomene, marito d'Atanta. *Hippomene*.
Ippona. V. Bona, c. dell'Africa.
Ipponatte, poeta. *Hippocrate*.
Ipri, Ipres, cit. nel paese bassi. *Ypres*.
Ipsala, cit. in Tracia. *Ipsala*.
Irac, paese d'As. *L'Irac*.
Ircania, che gli antichi dissero anche Ierania, prov. di Persia. *Hircania*.
Ireano. *Hirca*.
Iria, tratto di paese nella Beozia. *Irie*.
Irio, f. nel Asia maggiore. *Iris*.
Ireland, is. nell'Oceano. *L'Irlande*.
Iro, uomo poverissimo d'Irac. *Iro*.
Irpini, m. e pop. d'Italia. *Hirpin*. *Hirpiens*.
Irwin, c. di Scozia, cap. del Cunningham. *Irwin*.
Irizio, console Romano. *Hirius*.
Isauria, prov. d'Asia. *L'Isaurie*.
Isaurico, d'Isauria. *Isorien*.
Ischia, is. nel mar di Toscana. *Ischia*.
Iselstein, c. del paese bassi. *Iselstein*.
Isir, f. d'Al. *Isir*.
Isira, f. del Piem. *Isira*.
Isirnia, c. della cont. di M. Misa. *Isirnia*.
Isile, dea degli Egiziani. *Isis*.
Isione, padre di Pirteo. *Ision*.
Islanda, is. nel mar di Germania. *L'Irlande*.
Isnich, cit. in Bitunia. *Isnich*.
Isocrate, oratore. *Isocrate*.
Isocratico. *Isocratique*.
Isola del Borneo, parte dell'Asia. *L'Ile de Borneo*.
Isola di Ceylan, parte dell'Asia. *L'Ile de Ceylan*.
Isola di Giva, prov. dell'Asia. *L'Ile de Java*.
Isola di California, parte dell'America. *La Californie*.
Isola di Capri, nel mar di Toscana. *L'Ile de Capri* ou *Capri*.
Isola del Giglio, nel mar di Toscana. *L'Ile du Gys*.
Isola, o V.le del Comore. V. Ischia.
L'Isola, cont. in terra di lavoro. *Isola*.
Isola di S. Pietro in Sardegna. *L'Ile de Saint-Pierre*.
L'Isola di Fiehit in La terra. *L'Ile de Fiehit*.
Isola di Ferro, una delle Canarie. *L'Ile de Fer*.
Isola Giordania, c. della Guascogna nel Armenac. *L'Ile de Jordanie*.
Isola di Linzi in Sicilia. *Les Iles de Lipari*.
Isola Canarie nel mar Atlantico. *Les Canaries*.
Isola di Macao, sulle coste della China. *L'Ile de Macao*.
Isola di Bijaon, sulle coste di Galizia. *Les Iles de Bayona*.
Isola Britannica. *Les Iles Britanniques*.
Isola di Capo Verde nell'Oceano. *Les Iles du Cap-Verde*.
Isola Molucche nell'Asia. *Les Molucques*.
Isola Filippine nell'Asia. *Les Philippines*.
L'Isola di Sili, in Inghilterra. *Les Iles de Sili*.

L'Isola d'Ieres in Provenza. *Ischire d'Ieres*.
L'Isolaetta, V. Torre di Termino.
Issa, nome di una cagnolina appresso Marziale. *Issas*.
Issel, f. nel paese bassi. *L'Issel*.
Issipile, figliuola di Toante. *Hypsipile*.
Issoudun, cit. nell'Aquitania. *Issoudun*.
Issuico. *Issuico*.
Istria, lingua di terra tra due mari in Morea.
L'Istmo di Corinto, o d'Exomigia nella Turc.
Europ. tra la Ladvia e il Morea. *L'Isthme de Corinthe* ou d'Exomigia.
Istmo di Picozia, nella Turc. Europ. che unisce la Crimea col resto della piccola Taur. *L'Isthme de Pricop*.
Istmo di Buez, che unisce l'Africa all'Asia.
e separa il Monte del mar della Mecca.
L'Isthme de Saet.
Istria, prov. d'Italia. *L'Istrie*.
Istros, V. Danubio.
Italia, is. nel mar Ionio. *Italia*. *Italiens*.
Italia, una parte dell'Europa. *L'Italie*.
Italiani. *Italiens*.
italiano. *Italien*.
Italo, re d'Italia. *Italus*.
Itia, figliuolo di Prigne. *Itys*.
Italo, figliuolo di Zeto. *Italus*.
Itione, cit. in Tessaglia. *Ition*.
Itoneo, d'itono. *Itone*.
Itone, re di Tessaglia. *Itoneque*.
Itri, Itri, cast. nel regno di Napoli. *Itri*.
Itrica, V. Ischiat.
Iubi, re di Mauritania. *Iuba*.
Iucatan, prov. dell'Am. Le *Iucatan*.
Iudenbourg, cit. dell'Austria. *Judenbourg*.
Iverdun, cit. negli Svizzeri, nel territ. de Vaux. *Iverdun*.
Iugra, c. di Numidia. *Jugurtha*.
Iuvica, Iuvia, is. nel mar Mediterraneo. *Iuvica*.
Ivrea, cit. nel Piemonte. *Ivrée*.
Ilutland, in Danimarca. *Le Jutland*.
Kaiserstuhl, cit. nella Svizzera. *Kaiserstuhl*.
Kelmuns, cit. d'Al. nella Baviera. *Kelmuns*.
Kemnitz, cit. d'Al. nella Sassonia. *Kemnitz*.
Kent, prov. dell'Inghil. *Kent*.
Kernan, prov. della Persia. *Le Kernan*.
Keraria, o Cesaria di Cappadocia, cit. della Natolia. *Keraria*, ou *Cesarie de Cappadocie*.
Labeco, Jureconsulto. *Labeco*.
Laberio, commediante. *Laberius*.
Labour, territ. della Bassaglia in Guascogna. *Le Labour*.
Labrador, paese dell'Am. Le *Labrador*.
Lachet, una delle Pariche. *Lachetis*.
Lacidi, cit. in Macedonia. *Lacidi*.
Lacedemonia, Lacedemone, Lacedemone. *Lacedemonia*, *Lacedemone*, *Lacedemone*.
Lacridenon, ou *Lacridemone*.
Lacrona, prov. di Morea. *La Lacrona*.
Ladenbourg, cit. nel Palat. del Reno. *Ladenbourg*.
Ladega.
Loerte, figliuolo di Acrilio. *Loerte*.
Lago, re d'Esito. *Lagus*.
Lago di Gauda, in Lombardia. *Le lac de Gauda*.
Lago migliore di la del Po. *Le Lac Majeur*.
Lago di Bienna, nel Patrimonio di S. Pietro. *Le lac de Bienna*.
Lago di Lugano, nel Grigioni. *Le lac de Lugano*.
Lago di Costanza, in Al. *Le Lac de Constance*.
Lago di Como, in Lombardia. *Le Lac de Como*.
Lago di Genova. *Le Lac de Genéve*.
Lagos, cit. in Portogallo. *Lagos*.
Lagune di Venezia. *Lagunes*.
Laholm, cit. della Svezia. *Laholm*.
Lahors, cit. d'As. nell'Ind. caput. del Regn. dello stepyano. *Lahors*.
Lalazia, V. Alizia.
Laida, famosa meretricia. *Lair*.
Lalo, re di Tebe. *Laios*.
Lalazqua, V. Alomagna.
Lamazo, cit. in Portogallo. *Lamazo*.
Lamo, figliuolo di Nettuno. *Lamoo*.
Lampetusa, figliuola del sole. *Lampetusa*.

Lampezia, figliuola del sole. *Lampetia*.
Lampiceni, quei di Lampisco. *Lampitines*.
Lampisco, cit. allo stretto di Gallipoli. *Lampiscus*.
Lancastro, cit. in Inghilterra. *Lancaster*.
Lanciano, cit. nel regno di Napoli. *Lanciano*.
Landau, cit. nel Alzato. *Landau*.
Lanenburg, terra in Savoia. *Lanenburg*.
Lango, is. dell'Arcipelago. *Langs*.
Langres, cit. nella Sciampagna. *Langres*.
Lanzo, terra nel Canavese. *Langs*.
Lacconte, figliuolo di Priamo. *Lacoon*.
Laudicea, cit. di Nirolo. *Laodicea*.
Lamedone. *Laomedon*.
Laon, cit. dell'Is. di Franc. cap. del Loanes. *Laon*.
Laoneo, prov. di Fr. Le *Laonois*.
Lapato, fort. in Tessaglia. *Lapatum*.
Lapiti, pop. in Tessaglia. *Lapitici*.
Laponnia, gran paese d'Europa, nel Nord. *Laponie*.
Lara, madre di Lari. *Laras*.
Larache, cit. in Barberia. *Larache*.
Lari, dei domusili. *Lari*.
Larina, donzella compagna di Camilla. *Laricie*.
Larino, cit. in Abruzzo. *Larino*.
Larissa, f. in Macedonia. *Larissa*.
Lariso, f. in Mroa. *Larisse*, ou *Megarise*.
Larissa, cit. in Tessaglia. *Larisse*, ou *Larico*.
Larunda, V. Lara.
Lasi, cit. della Misa minore. *Lasi*.
Lataraco, cast. in Calabria. *Lataraco*.
Latino, del Lazio. *Latini*.
Latino, re degli aborigeni. *Latinius*.
Latona, madre di Apollo. *Latone*.
Laval, cit. di Franc. nel Maine. *Laval*.
Laudichia, V. Landicea.
Lavello, cit. nella Puglia. *Lavello*.
Laverna, dea dei Ladri. *Laverne*.
Lavinia, moglie d'Enea. *Lavinie*.
Lavoro, prov. del Regno, prov. del Regn. di Napoli, la di cui capit. è Napoli, cap. di tutto il Regno. *La terre de Labour*.
Laurea, liberto di Cicerone. *Laurea*.
Laurentini, quei di Laurento. *Laurentini*.
Laurentino di Laurento. *Laurentinus*.
Lauroto, cit. in Campania di Roma. *Lauroto*.
Laureolo, famoso ladrone. *Laureolus*.
Lauzio, figliuolo di Numitore. *Lauzus*.
Lewemburgo, cit. nella Sassonia. *Leuembourg*.
Lazio, parte dell'Italia. *Latium*.
Lazzari, V. Granico.
Léandre, amante di Eros. *Léandre*.
Leantungh, paese d'Asia. *Le Leantungh*.
Learco, figliuolo di Atamante. *Learque*.
Lebeda, cit. d'Afr. in Barb. *Lebeda*.
Lebrissa. *Lebrissa*.
Lebus, nell'Alta Sassonia. *Lebus*.
Lecce, Leccì, cit. in terra d'Otranto. *Lecce* et *Lecci*.
Leck, f. in Olanda. *Leck*.
Leda, moglie di Tindoro. *Leda*.
Ledesma, cit. di Sp. *Ledesma*.
Leicester, cit. d'Inghil. *Leicester*.
Leinster, prov. d'Irlanda. *Leinster*.
Leiria, cit. in Port. nell'Estremadura. *Leiria*.
Leith, cit. della Scozia. *Leith*.
Lelape, nome di cane. *Lelaps*.
Lemano, *Lemana*, ou *lac de Genève*.
Lembro, re d'Al. nel reg. di Spagna. *Lembro*.
Lemiter, cit. m. d'Inghil. *Lemiter*.
Lencici, cit. di Polonia. *Lencici*.
Leoni, città dell'Artoise, sul Sucliet. *Lons*.
Lentini, cit. in Sicilia. *Lentini*.
Lenza, f. nel Parmigiano. *Lenza*.
Leocore, statua di Leocore.
Leone, re d'Al. cit. di Spagna. *León*.
Leonida, re degli Spartani. *Lionidas*.
Leonide, Pedagogo d'Alessandro. *Leonides*.
Leontari, cit. in Morea. *Leontari*.
Leontario, statupio. *Leontius*.
Leopoldstadt, cit. dell'Inghil. *Leopoldstadt*.
Leopoli, cit. della Polonia. *Leopoli*, ou *Lemberg*.

Lepanto, cit. in Acaia. *Lépante*.
Lepina, Is. nel gulf. dell'Engia. *Eleuse*.
Lepina, città nel ducato di Setbio. *Eleusis*.
Leria, città in Corsica. *Léria*.
Lerici, cast. nella Riviera di Genova. *Lerici*.
Lerida, città in Catalogna. *Lerida*.
Lerma, città nella Castiglia. *Lerma*.
Lerna, palude in Morea. *Lerne*.
Lerneio, di Lerna. *Lerneus*.
Lebo, di Lebo. *Lebo*.
Lebo, Is. dell'Arcip. *Lebo*.
Leccar, città in Guasc. *Leccar*.
Lesina, Is. in Ischia. *Lesina*.
Lete, Is. dell'inferno. *Le Léthé, ou le fleuve d'Oubli*.
Leucone, filio. *Zeuxippe*.
Leucone, re di Ponto. *Zeuxo*.
Leucotea, Is. nel mar di Toscana, e nome di Ninta. *Zeuthée*.
Leucoteo, figliuolo d'Orco. *Zeuthod*.
Levia, Is. nell'Arcip. *Levia*.
Leyden, città in Olanda. *Leyde, Leyden*.
Liano, m. in Sofia. *Le Lian*.
Lihnova, V. Strigra.
Libentina, dea della Libidine. *Libentina, Libentina*.
Libia, figliuola di Cassiopea. *Libia*.
Libia, prov. di Libia. *Libia*.
Libio, della Libia. *Libia*.
Libitina, dea de' morti. *Libitina*.
Libourne, e Liburno, città nella Guaienna. *Libourne*.
Licambe, padre di Neobole. *Lycambe*.
Licione, re d'Arcadia. *Lycion*.
Licania, V. Asogga.
Licaste, figliuolo di Priamo. *Lycaste*.
Liceo, scuola d'Aristotele in Atene. *Le Lycée*.
Liche, V. Laodicea.
Licio, e Lizio, di Lidia. *Lycius*.
Lico, re di Bizio. *Lycus*.
Licio, camile, cile testato Nerone di fare dal Golfo di Pozzuolo fino a Ostia. *Licio*.
Licomede, re dell'isola di Sciro. *Licomede*.
La Licosa, Is. nel mar di Toscana. *Lycosia, Licosa*.
Licurga, *Lycurga*.
Licio, di Creta. *Lycia*.
Lidio, di Lidia. *Lydian*.
Liege, e Liegi, città nel Brabant. *Liege*.
Liege, *le pays de Liège*.
Liege, *Liegeois*.
Lieurn, territ. di Franc. nella Norm. *Le Lieurn*.
Licario, cittadino Romano. *Ligarius*.
Ligea, Ninfa. *Ligie*.
Ligure, della Liguria. *Ligurien*.
Licurgo, V. Licurgo.
Liguria, parte dell'Italia. *la Ligurie*.
Lila, città in Francia. *Lila*.
Lilla, città in Francia. *Lilla*.
Lillers, città di Fran. *Lillers*.
Lima, città nel Perù. *Lima*.
Lima, f. in Portogallo. *Lima*.
Limagina, cont. dell'Auvergne merid. *Limagne*.
Lima, f. degli Svizzeri. *Le Limat*.
Limburgo, cit. nel paesi bassi. *Limbourg*.
Limisso, città in Cipro. *Limisso*.
Limoges, cap. dell'osmos. *Limoges*.
Il Limousin, prov. d'Aquitania. *Le Limousin*.
Linceo, o Lincen, f. in Macedonia. *Lyncée*.
Linceo, uno dei Argonauti. *Lyncée*.
Linceo, re di Scio. *Linceus*.
Lincolni, città d'Inghilt. *Lincoln*.
Lindau, città d'Al. *Lindau*.
Lingen, città nella Vestfalia. *Lingen*.
Linguadoc, o Linguadoc, prov. di Fran. *Le basse Linguadoc, le haut Linguadoc*.
L'alta Linguadoc, *le haut Linguadoc*.
Lino, figliuolo d'Apoll. *Linos*.
Linta, erza nell'Austria. *Lint*.
Lion, Leone, città nella Fr. *Lyon*.
Lione, città di Sp. cap. del regno dello stesso. *Lion*.
Lionese, o Cant. di S. Paolo, di Lione, nella Bretagna. *de Lionois ou le canton de Saint Paul de Lion*.
Lionese, di Lione. *Lyonnois*.
Il Lionese. *Le Lionnois*.

Dir. Italiano-Francese.

Lions, cit. nell'alta Norm. *Lions*.
Liprese, di Lipari. *Lipari*.
Lipari, e appresso gli antichi, anche Lepari. *Lipari*.
Lipari, f. in Sicilia. *Lipari*.
Lippa, cit. della Transilvania. *Lippa*.
Lippe, città nella Westfalia. *Lippe*.
Lippia, città nell'Al. *Lepiz*.
Lipstad, cit. d'Al. nella Westfalia. *Lipstad*.
Liraco, m. in Arcadia. *Lyræus*.
Lirone, Ninta del mare. *Lirione*.
Lirneo, cit. in Cilicia. *Lyræus*.
Lirnesta, Is. e cit. in Troade. *Lyræstus*.
Lisandro, *Lysandre*.
Lisbona, cit. in Portogallo. *Lisbonne*.
Lisbone, *Lisbona*.
Lisia, Oratore d'Atene. *Lysias*.
Lisieux, cit. nella Norm. *Lisieux*.
Lissieu, scultore. *Lysippe*.
Lissa, Is. nel mar di Dalmazia. *Lissa*.
Littuania, e Lituania, prov. di Polonia. *La Lithuanie*.
Livadia, prov. d'Acia. *Le Livadie*.
Livenza, f. nella Marca Trevigiana. *La Liventia*.
Livio, storico Padovano. *Livius*.
Livonesi, quei di Livonia. *Livones*.
Livonia, prov. fra la Polonia, e il seno Fianico. *la Livonie*.
Livorno, cit. marit. in Toscana. *Livourne*.
Livorno, V. Livorno.
Lobech, cit. d'Al. capitale della Carniola. *Loebach*.
Locrano, cit. negli Svizzeri. *Locarno*.
Locca, cit. in Estremadura. *Locos*.
Locca, V. Caffa.
Locuzio, deia appresso i Romani. *Locutius*.
Lodi, cit. di Francia nella L. guadua. *Lodovic*.
Lodi, p. presso al fiume Adda. *Lodi*.
Lodigiano, o Lodigiano. *Lodigian*.
Lodovico, V. Ginnoviti.
La Loire, f. in Francia. *la Loire*.
Lomagna, territ. dell'Emilia in Guasconi. *la Lomagne*.
Lombardo, re d'Alti. *la Lombardie*.
Lombas, lago nell'Apulia. *La Lombardie*.
Lomondi, lago di Svezia. *Lomond*.
Londonderry, cit. d'Irlanda, cap. dell'Ues. ter. *Londonderry*.
Londra, cap. dell'Inghilterra. *Londonres*.
Londra, cast. nel Veronese. *Londres*.
Lorena, prov. di Francia. *la Lorene*.
Loretto, cit. nella Marca d'Ancona. *Loretto*.
Losanna, e Lusanna, cit. vicina al lago di Ginevra. *Lausanne, ou Losane*.
Lota, f. nella L. di Lorena. *La Lot*.
Lotteriano, f. di Lorena. *Lotier*.
Lovanio, cit. nel Brabant. *Louvain*.
Londen, e Ludon, cit. nel Pott. *Londun*.
Lubeck, cit. d'Al. nel Circolo della bassa Sassonia. *Lubeck*.
Lublin, cit. capitale della Lusazia. *Luben*.
Lubenza, dea del Placato. *Lubena*.
Lublin, cit. nella Polonia. *Lublin*.
Il Luc, cit. nel Delinato. *le Luc*.
Lucene, Is. dell'America. *les Lucs*.
Lucani, quei di Lucania. *Lucanens*.
Lucania, prov. del regno di Napoli. *la Lucanie*.
Lucano, poeta. *Lucain*.
Lucia, cit. in Toscana. *Lucques*.
Luccece, *Liquis*.
Lucemburgo, e negli antichi, Luzzimburgo, cit. nel Paesi Bassi. *Luxembourg*.
Lucera, cit. in Capitanata. *Lucera*.
Lucera, Re d'Arde. *Lucere*.
Lucerna, cit. negli Svizzeri. *Lucerne*.
Lucilio, poeta. *Lucilius*.
Lucina, dea de' parti. *Lucine*.
Lucina, *Lucina*.
Luceria, *Luceria*.
Luceria, *Luceria*.
Lucella, *Lucella*.
Lucilio, *Lucilius*.
Lucio, cit. d'Inghilt. *Ludlow*.
Lugano, cast. nel allunese. *Lugan*.
Lugo, cit. in Gallia. *Lugo*.

Luis, Vill. per Luigi. *Lois*.
Luisiana, parte dell'America. *la Louisiane*.
Lumellina, prov. di Lombardia. *Lumelline*.
Lunden, cit. di Svezia. *Lunden*.
Luneburg, cit. in Sassonia. *Lunenburg*.
Lunerville, cit. di Lorena. *Lunerville*.
Lupera, dea appresso i Romani. *Lupera*.
Lupercal, luogo in Roma consacrato a dio Pane. *Lupercal*.
Lupercali, feste in onore del dio pane. *Lupercalia*.
Lupercio, sacerdote del dio Pane. *Lupercus*.
Lusazia, Marchesato nella Sassonia. *la Lusace*.
Lusignan, cit. del Poit. *Lusignan*.
Lusitania, V. Portogallo.
Lussemburgo, cit. in Fiandra. *Luxembourg*.
Lusson, cit. di Franc. e una dell'Isle d'Irappine. *Lugon*.
Luzzara, castellum nel Mantovano. *Luzzara*.

M

Maaco, cit. nella China. *Maaco*.
Maccone, figliuolo d'Eucippo. *Macchone*.
Macarone, figliuolo d'Eolo. *Macaron*.
Macreste, cast. alla spiaggia del mar di Toscana. *Macreste*.
Macassar, Reg. e cit. dell'Indie, nell'Is. di Celebes. *Macassar*.
Maccedone, *Maccedon*.
Maccedonia, prov. d'Europa. *Maccedonia*.
Macerata, cit. nella Marca d'Ancona. *Macerrata*.
Macon, cit. nella Borg. *Macon*.
Macnese, cont. di Borg. *Le Macnesi*.
Macran, prov. nella Persia, che gli antichi dissero anche Maghera. *le Macran*.
Madagascar, nome dell'Is. *Madagascar*.
Madira, e Maduro, cit. in Afr. *Madira*.
Madera, Is. dell'Oceano Atlantico, dipendente dal Portogallo. *Mader*.
Il Madonia, m. in Sicilia. *Madones*.
Il Mader, f. in Frigia. *le Mader*.
Maderaso, cit. nell'Indie sulla costa di Camorom. *Maderaso*.
Madrid, cit. nella nuova Castiglia. *Madrid*.
Madrigal, cit. nella Castiglia vecchia. *Madrigal*.
Maduro, V. Madera.
Magadusa, reg. a cit. d'Afr. *Magadusa*.
Mageduro, cit. nella bassa Sassonia. *Mageduro*.
Magliano, cit. in Sabina. *Magliano*.
Magna, V. Alemagna.
Magnesia, provincia di Tessaglia. *Magnesia*.
Magonza, che di antichi dissero anche Maganza, cit. in Lamagna. *Mayence*.
Magra, f. tra l'Genovesato, e la Toscana. *Magra*.
Maieria, cit. di Fr. nel Maine. *Mayenne*.
Maibor, Reg. d'Afr. *Maibor*.
Maldives, Is. del Oceano Ind. *les Maldives*.
Maometta, cit. nell'Afr. *Maometta*.
Mahon, cast. nell'Is. di Minorica. *Maon*.
Maia, figliuola d'Atlante. *Maia*.
Maia, cast. in Lancia. *Maia*.
Maianland, Is. di Scozia. *Maianland*.
Maiole, e Majolica, Is. del Mediterraneo.

Mara, f. nel Piemonte. *Mara*.
Marica, m. di Frigia. *Malaca*.
Malgia, cit. nel regno di Granata. *Malaga, ou Malaga*.
Malacca, cit. nell'India. *Malacca*.
Malden, cast. in Inghilterra. *Malden*.
Malden, cit. in Macedonia. *Mégare*.
Malines, cit. nel Brabant. *Malines*.
Malio, V. Malio.
Malto, cit. in Sicilia. *Malta*.
Mallora, e Mallorca, Is. nel mar di Toscana. *Mallorca*.
Malintra, f. in Sicilia. *Malintra*.
Malo (s.), cit. nella Bret. *Saint-Malo*.
Malta, Isola tra Sicilia e Africa. *Malta*.
Malteser, *Malteser*.
Malvasia, cit. in Morea. *Malvoisie*.

Y y y

Mamurio, ferraio insigne attempo di Numa, *Mamurius Vestalis*.
 Mamura, cavaliere Romano, *Mamura*.
 Manchester, cit. d'Inghilterra, *Manchester*.
 Mandi, o Mundi, cit. d'Arcadia, *Mandini*.
 Mandiga, o Mantegne, cit. al golfo di Napoli di Romania, *Mantegne*.
 Mandinga, prov. d'Afr. *Mandinga*.
 Il Manese, Maine, *le Maine*.
 Manredonia, cit. nella Puglia, *Manfredonia*.
 Manheim, cit. nel Palatinato al Reno, *Manheim*.
 La Manica, *la Manche*.
 Manila, cit. principale dell'Isola Filippina.
Manille.
 Manlio, *Manlius*.
 Manosca, cit. della Prov. *Manosque*.
 Manresa, città nella Catalogna, *Manresa*.
 Mians, città di Franc. cap. del Manese, *le Mans*.
 Mansfeld, città nella Sassonia, *Mansfeld*.
 Mansoura, gran città nell'Egitto, *Mansoura*.
 Manto, indovina, *Manto*.
 Mantova, cit. in Lombardia, *Mantoue*.
 Mantovano, *Mantouan*.
 Maragan, prov. dell'America, *le Maragan*.
 Marantona, città nel Ducato di Sethines, *Marathon*.
 Maras, città della Turc. Asiat. *Maras*.
 Marbec, V. Balbac.
 Marbella, città nel regno di Granata, *Marbella*.
 Marca d'Ancona, e assolut. Marca, provincia d'Italia, *la Marche d'Ancone*.
 Marca Trivigiana, prov. d'Italia, *la Marche Trévise*.
 Marca, prov. di Fr. *La Marche*.
 Marca Normanda, o campagna d'Alenzone, *Les Marches Normandes, ou la campagne d'Alençon*.
 Marcheseato di Susa, *le Marquisat de Suze*.
 Mare di Genova, *mer de Ligurie*.
 Mare ionio, *mer Ionienne*.
 Mare Mediterraneo, *la mer Méditerranée*.
 Mare Adriatico, *mer Adriatique*.
 Birc della Meca, *mer rouge, ou mer de la Mecque*.
 Mare di Gallicia, Mare di Tabaria, Mar rosso in Egitto, *Mer Rouge, ou Golfe Arabique*.
 Mar Maggiore, Mar Nero, che gli antichi dissero anche mar Mauro.
 Mar di Marmara, *mer de Marmara*.
 Mar bianco, *mer Blanche*.
 Mar del Nord, *Mer du Nord, Glaciale Arctique*.
 Mar del Sud, *Mer du Sud, ou Pacifique*.
 Mar Baltico, *Mer Baltique*.
 Mar Caspio, Mar di Sola, Mar di Bachi, *la mer Caspienne, la mer des Bacs ou de Sola*.
 Mar Ghiacciato, *la mer Glaciale*.
 Mareotide, prov. d'Egitto, *Mareotide*.
 Marianne (Isola) o di Ladroni, nell'Oce. *les Mariannes*.
 Marienberga, città d'Al. *Marienberg*.
 Marienburgo, città nella Prussia, *Marienburg*.
 Mar enstad, città di Sviz. *Marienstadt*.
 Marignano, luogo nel Malvese, *Marignano*.
 Marigny, borgo in Norm. *Marigny*.
 Mariani, prov. dell'America Sett. *le Mariens*.
 Kazino, cast. nella campagna di Roma, *Mariano*.
 Mario, *Marius*.
 Marizza, f. in Tracia, *Mariza*.
 Marie, città nella Persia, *Marie*.
 Marlow, città nella Sossunia Bassa, *Marlow*.
 Marmaria, Is. dell'Asia Minore, *île de Marmara*.
 Marmarica, V. Barca.
 Marina, f. della Scampagna, *la Marine*.
 Marone, città d'Albania in Barbetta, cap. del Reg. di suo nome, *Marce*.
 Maroniti, città in Tracia, *Maronia*.
 Marozzi, padre di Inigo, *Maro*.
 Marpurga, capitale dell'Assia, *Marpurg*.

Marsala, città in Sicilia, *Marsala*.
 Marsalquivir, città e porto d'Africa, *Marsalquivir*.
 Marsan, territ. della Guasc. *Le Marsan*.
 Marsi, pop. in Abruzzo, *Marses*.
 Marsi, pop. in Germania, *Marses*.
 Marsia, *Marsyas*.
 Marsiglia, e Marsilia, cit. in Provenza, *Marseille*.
 Marsigliese, e Marsiliense, *Marsillois*.
 Marta (S.) prov. dell'Americ. merid. Ste. *Martin*.
 Martaban, prov. d'Asia, *le Martaban*.
 Martte, *Marte*.
 Martignano, cast. in Toscana, *Martignano*.
 Martigni, o Martinach, città nella Bassa Valsesia, *Martigny*.
 Martigues, città mar. di Provenza, *Martigues*.
 Martinica, una delle Antille nell'America. *la Martinique*.
 Martorano, città in Calabria, *Martorano*.
 Marvège, cit. nella Linguadoca, *Marvège*.
 Mus, nome di varie piccole cit. e vill. di Francia, *Mus*.
 Masanderan, prov. della Persia, *Masanderan*.
 Masfeld, cast. nella Franc. *Masfeld*.
 Mescon, città in Borgogna, V. Macon.
 Massinisa, re di Numidia, *Massinissa*.
 Masovia, prov. della Polonia, *Masovie*.
 Masox, ossia paesi dei Grigioni, *Masox*.
 Massa, città e ducato in Toscana, *Massa Carrara*.
 Massa di Sorrento, nel regno di Napoli, *Massa Lubrese, ou de Sorrente*.
 Massafra, città nel regno di Napoli, *Massafra*.
 Masserano, castello nel Piemonte, *Masserano*.
 Massila, città in Africa, *Massyla*.
 Masticht, città nel Brabant, *Masticht*.
 Mastulipatan, città nella costa di Coromandel, *Mastulipatan*.
 Matera, città nel regno di Napoli, *Matera*.
 Materan, cit. principale dell'Is. di Giava, *Materan*.
 Maulu, V. Maguni.
 Maurice, cit. di Francia, *Maurice*.
 Mauriana, Moriana, parte della Savoia, *Maurienne*.
 Mauritania, V. Barberia.
 Mauritano, *Mauritan*.
 Maurizio, is. dell'Africa, *Maurice*.
 Mausoleo, sepolcro del re Mausolo, *Mausole*.
 Mausole, re di Caria, *Mausole*.
 Mazara, cast. in Sicilia, *Mazara*.
 Mazario, cast. in Sicilia, *Mazarin*.
 Meaco, cit. nel Giappone, *Meaco*.
 Meandro, V. il Mare.
 Meaux, cit. nella Scampagna, *Meaux*.
 Mecca, cit. dell'Arabia, *La Mecque*.
 Meccenate, cavaliere Romano, *Mecene*.
 Medelburg, prov. della Germania, *Medelburg*.
 Meeran, prov. marit. della Persia, *Meeran*.
 Medea, celebre incantatrice, *Medee*.
 Media, prov. d'Asia, *la Médie*.
 Medina, cit. della Turchia Asiat. nell'Aralia, *Medina*.
 Medina Ceb, cast. nella vecch. Castiglia, *Medina-Cid*.
 Medina Sidonia, cit. in Andalusia, *Medina-Sidonia*.
 Medo, di Media, *Mede*.
 Medo, figliuolo di Medea, *Medus*.
 Medoe, contrada di Francia, *Medoe*.
 Medusa, figliuolo di Forco, *Medusa*.
 Megira, o Megra, cit. in Acaia, *Mégare*.
 Megjora, cit. in Sicilia, *Mégare*.
 Megara, prov. d'Acata, *Megara*.
 Meg reu, di Megra, *Megara*.
 Megreco, voce d'Ipponense, *Megareus*.
 Megra, f. dell'Indo, *Megra*.
 Megrevo, cit. di Transil. *Megrevo*.
 Megrada, cit. dell'Africa, *Brigada*.
 Meisen, cit. nella Sassonia, *Meisen*.
 Melenburg, e Alimburg, cit. nella Sasso-

nia, *Magdebourg*.
 Mela, f. appresso Brescia, *Me'a*.
 Mela, f. in Ionia, *Melas*.
 Melampo, nome di cane, *Melampe*.
 Melampode, augure, *Melampe*.
 Melanio, pastore, *Melanthius*.
 Melone, cit. della Lonia, *Adlas*.
 Meldola, cast. nella Romagna, *Meldola*.
 Meltegar, figliuolo d'Alce, *Mélégar*.
 Melede, is. di Dalmazia, *Melede ou Malhe*.
 Meli, cit. in Basilicata, *Melfi*.
 Meliapor, cit. d'Asia sulla costa di Coromandel, *Melapour*.
 Melbe, cast. nella Tessaglia, *Milbe*.
 Melicerte, Dio marino, *Melicerte*.
 Mellia, cit. nel regno di Fez, *Mellile*.
 Melissa, Niufa, *Melisse*.
 Melisso, grammatico, *Melissus*.
 Melpomene, una delle Muse, *Melpomene*.
 Melun, cast. lungo la Senna, *Melun*.
 Melzo, cast. nel doc. di Milano, *Melgo*.
 Memmingen, cit. nella Svevia, *Memmingen*.
 Memmo, nobile Romano, *Memmius*.
 Menalippe, reg. delle Amozoni, *Menalippe*.
 Menalo, m. in Arcadia, *Menale*.
 Menandro, poeta, *Menandre*.
 Menclis, cit. in Egitto, *Memphis*.
 Menegalo, marito d'Elena, *Ménégas*.
 Menfi, V. Menchis.
 Mengrelia, prov. d'Asia, *Mengrelle, ou le Mingrelie*.
 Menno, cit. nella Fiandra, *Menin*.
 Menippe, filos., *Menippe*.
 Mennone, figliuolo dell'Aurora, *Memnon*.
 Meno, f. in Germania, *Le Mein*.
 Menta, Ninfa, *Menche*.
 Mentese, cit. in Caria, *Mentese*.
 Mentone, cit. d'Italia nel princip. di Monaco, *Menon*.
 Mentore, scultore, *Mentor*.
 Menotide, che gli antichi dissero anche Meotide, *Palus Meotide*.
 Mequignese, cit. di Spagna, *Mequignese*.
 Mercurio, Dio dell'eloquent., *Mercur*.
 Merda, cit. in Portogallo, *Merida*.
 Merione, cocchiere d'Idomeneo, *Mérion*.
 Merioneti, prov. d'Inghit. *Mérioneti*.
 Merse, penis. del Nido, *Merse*.
 Merope, una delle Pleiadi, *Merope*.
 Mersburg, cit. della Sassonia, *Mersbourg*.
 Merville, cit. della Fiandra Franc., *Merville*.
 Mesena, cast. sopra Brindisi, *Messana*.
 Messap, figliuolo di Nettuno, *Mesapus*.
 Mesched, cit. di Persia, *Mesched*.
 Mesenzio, tiranno di Toscana, *Mesencio*.
 Mesopotamia, e negli antichi Mesopotamia, V. Dabek, *Mesopotamie*.
 Messent, *Messent*.
 Mesvonia, parte di Belvedere in Moravia, *Mesvonia*.
 Messene, *Messenie*.
 Messenio, di Messenia, *Messenius*.
 Messi, o Mesi, V. Acanaruso.
 Messico, prov. dell'America, *Mexique*.
 Messina, cit. in Sicilia, *Messine*.
 Messina, *Messina*.
 Mestre, luogo vicino a Venezia, *Mestre*.
 Metelino, cit. nell'is. di Lesbo, *Mytilene*.
 Metelino, is. nell'Arcip. V. Leba.
 Metello, *Metellus*.
 Metrodora, filos., *Metrodore*.
 Metz, cit. in Lorena, *Metz*.
 Metz, nome di un fiume, *Metz*.
 Meyerfeld, cit. in Grigioni, *Meyerfeld*.
 Mezerio, cit. nella Scampagna, *Mézères*.
 Mezzovo, V. Pindo.
 Miagro, Dio delle mosche, *Myagre*.
 Micene, e Miceni, cit. in Arcadia, *Mycenae*.
 Micene, Miceni, is. nell'Arcip. *Mycone*.
 Mida, f. di Frigia, *Midas*.
 Mideburgo, cit. ne' paesi bassi, *Middelbourg*.
 Midsexx, prov. d'Inghit. *Le Midsexx*.
 Mithonia, prov. di Macedonia, *Mithonia*.
 Millonier, *Mills*.
 Milano, e Melano, cit. in Lombardia, *Milano*.
 Miliden, e Muldon, cit. negli Svizzeri, *Mikida, ou Muldon*.

Milè, f. in Africa. *Zethos*.
 Mileto, cit. in Calabria. *Mileto* ou *Monte Mileto*.
 Miletto, figliuolo d'Apollone. *Mylæte*.
 Milin, cit. di Francia. *Millau*.
 Milo, is. dell'Arcipel. *Milo*.
 Milone, famos lottatore. *Milan*.
 Mincio, f. in Lombardia. *Mincio*.
 Mindecar, una delle Filippine. *Mindanao*.
 Minden, cit. nella Westfalia. *Minden*.
 Mindora, una delle Filippine. *Mindoro*.
 Minerva. *Minerva*.
 Minervino, e Minervino, cit. nella prov. di Bari. *Minervino*.
 Minia, f. in Tessaglia. *La Mynie*.
 Minnerno, poeta. *Minernus*.
 Minora, is. nel Mediterraneo. *Minorea*.
 Minos, e Minosse, re di Creta. *Minos*.
 Minotaur, mostro nato da Pasifae. *Minotaur*.
 Minsk, cit. di Polonia. *Minsk*.
 Minturno, e Minturna, cit. una volta in terra di Lavoro. *Minturne*.
 Mirabello, cit. in Candia. *Mirabel*.
 Mirandola, cit. in Lombardia. *Mirandole*.
 Mircourt, cit. di Lorena. *Mircourt*.
 Mirmont, cit. di Francia nel Perigord. *Mirmont*.
 Mirmeio, cit. di Francia nella Linguadoca. *Mirmeio*.
 Mirevaux, luogo nella Linguadoca. *Le Mirevaux*.
 Mirmidoni, pop. di Tessaglia. *Myrmidons*.
 Mirone, scultore. *Myron*.
 Mirra, figliuolo di Giasar. *Mirra*.
 Mirso, re di Lidia. *Myrtille*.
 Mirza, padre di Canaule. *Myrsus*.
 Mirrilo, figliuolo di Mercurio. *Myrril*.
 Miseno, cit. e m. in terra di Lavoro. *Misene*.
 Misia, o Mesia, prov. d'Europa. } *La My-*
 Misia, prov. d'Asia. }
 Misra, o Misra, v. Sparta. }
 Misina, parte della Germania. *Misnie*.
 Misra, nome del sole appreso i Persiani. *Misra* ou *Misrahs*.
 Mitridate, re di Ponto. *Mitridate*.
 Mitrow, cit. nella Contea. *Mitrow*.
 Mitro, v. Mendici.
 Modena, Modona, e Modina, cit. in Lombardia. *Modène*.
 Modenese, e Modenese. *Le Modenois*.
 Modica, cast. in Sicilia. *Modica*.
 Modon, Modone, cit. in Moris. *Modon*.
 Modon, imperio vastissimo nell'Indie. *La Modon*.
 Mola, luogo in terra di Lavoro. *Mola*.
 Molara, is. in Sardegna. *Molares*.
 Moldavia, parte della Dacia. *La Moldavie*.
 Molo, figliuolo di Marte. *Mola*.
 Molo, o Molha, cit. nel principato di Creta. *La Mola*.
 Molinger, cit. d'Islanda. *Molinger*.
 Molins, cast. nel Lione. *Molins*.
 Molise, cast. nel regno di Napoli. *Molise*.
 Molossi, pop. d'Egitto, e di Tessaglia. *Molosses*.
 Molochim, cit. di Francia. *Molochim*.
 Mommellano, e Mommellano, fortizza in Savoia. *Mommellano*.
 Monpellier, Monpellier, come disse il Petrarca, cit. in Linguadoca. *Monpellier*.
 Mombellier, cit. in Borgogna. *Mombellier*.
 Momo, Momus.
 Mpa, is. nell'Inghilterra. *Mona*.
 Monaco, fortelle alla riviera di Genova. *Monaco*.
 Monca, cit. in Baviera. *Monch*.
 Monchieri, e Monchieri, cit. nel Piemonte. *Monchieri*.
 Moncolvo, borgo nel Monferrato. *Moncolvo*.
 Monconis, Monconis, e Monte Centio, monte tra la Savoia, e il Piemonte. *Le Monconis*.
 Moncontour, cit. di Francia. *Moncontour*.
 Mondovio, cit. nella Gallia. *Mondovio*.
 Mondovi, cit. nel Piemonte. *Mondovi*.

Monferrato, prov. d'Italia. *Le Monferrato*.
 Mongibello, monte in Sicilia. *Le Mongibello*, *L'Etna*.
 Monipoli, cit. in Puglia. *Monopoli*.
 Monopota, cit. nell'Africa. *Monopota*.
 Mompensier, cast. nell'Alvernia. *Mompensier*.
 Monreale, cit. della Francia. *Monréal*.
 Mons, cit. della Germania inferiore. *Mons*.
 Montagna di Tenda, tra la Provenza, e la Liguria. *Montagne de Tende*, ou *col de Tende*.
 Montalcino, luogo in Toscana. *Montalcino*.
 Montauban, luogo nell'Aquitania. *Montauban*.
 Monte Alto, cit. in Calabria. *Montalto*.
 Monte Alto, cast. in Toscana. *Montalto*.
 Il Monte S. Claudio, il Monte Gara, nel Lione. *Le Mont-Jura*.
 Monte di S. Bernardino negli Svizzeri. *Le Mont St. Bernard*.
 Monte Fiascone, cit. nel Patrimonio di S. Pietro.
 Monte di S. Gottardo negli Svizzeri. *Mont St. Gotthard*.
 Monte Leone, cit. in Calabria. *Monte-Leone*.
 Monte Palatino, uno de' sette colli di Roma.
 Montepulciano, cit. nella Toscana. *Montepulciano*.
 Monti Pirenei. *Les Monts-Pyrénées*.
 Montreuil, cit. nella nuova Cast. *Montreuil*.
 Montmelan, cit. nel Ducato di Savoia. *Montmelan*.
 Montreuil, cit. in Piccardia. *Montreuil*.
 Montreuil Bellay del Samorese nell'Angio. *Montreuil Bellay*.
 Monza, borgo lusinge nel Mil. *Monza*.
 Mops, figliuolo d'Apollone. *Mops*.
 Mraz, cit. piccola nel cantone di Berna. *Morat*.
 Morava, f. della Turchia Est. *Le Morava*.
 Moravia, parte della Germania. *La Moravie*.
 Morbengo, cast. nei Grigioni. *Morbengo*.
 Morcone, cit. in Abruzzo. *Morcone*.
 Moria, penis. di Grecia. *La Morée*.
 Morice, ministro del Sonno. *Morhée*.
 Mori, pop. d'Africa. *Les Mores*.
 Morlachia, parte della Croazia. *La Morlachie*.
 Morogane, cit. del Perce. *Morogane*.
 Morvan, cant. del Nivernese, e di Borg. *Le Morvan*.
 Merviedro, cit. nel regno di Valenza. *Merviedro*.
 La Mosa, f. nell'Fiandre. *La Meuse*.
 Mosca, capitale della Moscovia. *Moscow*.
 Moscovia, parte dell'Europa. *La Moscovie*.
 Moscoviti. *Moscovites*.
 Moselle, f. in Francia. *La Moselle*.
 Mosul, cit. della Turchia Asia. *Mosul*.
 Moudon, cit. nel cant. di Berna. *Moudon*.
 Moutiers, cit. in Transania. *Moutiers*.
 Muz, cit. d'Arcadia. *Muzi*.
 Muz, cit. in Francia capit. del Borbone. *Moulin*.
 Mammus. *Mammus*.
 Munda, cit. di Spagna. *Munda*.
 Munda, cit. in Egitto. *Munda et Minie*.
 Munster, cit. in Lemagna. *Munster*.
 Musca, prov. d'Islanda. *Le Muscar*.
 Murano, e Morano, isola poco distante da Venezia. *Murano*.
 E cast. in Calabria. *Murano*.
 Murcia, regno, e cit. della Spagna. *Murcie*.
 Murcia, deu dell'antico. *Murcia*.
 Murcia, rano della Spagna. *Murcia*.
 Musca, poeta. *Musca*.
 Muzra, cit. in Morcia. *Spartis*, (l'anc.) *aujourn'hui Muzra*.
 Muson, cit. della Sciampegna. *Musson*.
 Mura, Naude, Mura.
 Muzon, v. d'Ungheria. *Muzon*.

N

Namat, cit. ne Paesi Bassi. *Naman*.
 Nancay, cit. in Lorena. *Nancy*.
 Nanquin, cit. della China. *Nankin*.
 Nantes, cit. in Bretagna. *Nantes*.
 Nardone, due delle valli. *Nardone*.
 Napoli, cit. in terra di Lavoro. *Naples*.
 Napoli di Romania, cit. in Morea. *Napoli de Romanie*.
 Napolitano. *Napolitain*.
 Narbonne, cap. della Provenza. *Narbonne*.
 Narbonne, o torrit. di Narbonne in Francia. *Le Narbonne*.
 Narciso, figliuolo di Cefiso. *Narcisse*.
 Nardo, cit. in terra d'Otranto. *Nardo*.
 Narenta, cast. in Dalmazia. *Narenta*.
 Naranza, cit. in Dalmazia. *Naro*.
 Narni, cit. nell'Umbria. *Narni*.
 Nassau, cit. in Germania. *Nassau*.
 Natolia, parte dell'Asia. *La Natolie*.
 Novario, cit. in Massenia, e in Morea. *Navarin*, ou *Zanchio*.
 Navarra, regno della Spagna. *La Navarre*.
 Naumburgo, e nella Misnia. *Naumburg*.
 Neapoli, figliuolo di Nettuno. *Nelze*.
 Naxia, is. dell'Arcipelago. *Naxos* ou *Naxos*.
 Nehrast, cit. in Andolzia. *Nehriast*.
 Neker, f. nella Svevia. *Le Neker*.
 Nefele, madre d'Elle. *Nephele*.
 Nefeli, cit. in Ciliere. *Nepheli*.
 Neger, pop. dell'Africa. *Les Nègres*, ou *Mores*.
 Nigritia, prov. d'Africa. *La Nigritie*.
 Il Negro, f. nel principato Creta. *Le Negro*.
 Negroponte, is. di Grecia, di Negroponte. *Négropont*.
 Neiva, f. in Ispona. *Neiva*.
 Nello, figliuolo di Nettuno. *Nelze*.
 Nellenburg, c. d'All. *Nellenburg*.
 Nemea, cit. V. Tristara.
 Nemea, f. in Spagna. *Neméz*.
 Nemesi, dea. *Nemesis*.
 Nemours, cit. in Francia. *Nemours*.
 Nenia, deu dell'Indie. *Nenia*.
 Neutrolema, padre d'Olimpide. *Neutrolema*.
 Nepe, e Nepti, cit. nel principato di S. Pietro. *Nepi*.
 La Nera, f. nell'Umbria. *Nera*.
 Nereidi, Ninfie del mare. *Nérides*.
 Nereo, figliuolo di Teti. *Nérée*.
 Neris, mog. della valle di Nizza.
 Neris, m. in Italia. *Neris*.
 Nerito, pop. di Svevia. *La Nericie*.
 Nerone, imperadore. *Neron*.
 Nesa, una delle Nereidi. *Nesae*.
 Nesun, cit. ne' confini della Mesopotomia. *Nesphore*.
 Nesso, Centauro. *Nessus*.
 Nestore. *Nestor*.
 Nettuno, Dio del mare. *Neptune*.
 Netro, cast. e porto nella camp. di Roma. *Nettuno*.
 Neubourg, cit. in Baviera. *Neubourg*.
 Neuchatel, e negli Svizzeri. *Neuchâtel*.
 Neveburg, cit. negli Svizzeri. *Neuburg*.
 Nengard, o Novogorod, c. della gran Prussia, capit. della prov. dell'istesso nome. *Nengard*, ou *Novogorod*.
 Nevers, c. in Francia. *Nevers*.
 Nevio, poeta. *Nevio*.
 Newport, luogo considerabile in Inghilterra. *Newport*.
 Neustadt, cit. nell'Austria. *Neustadt*.
 Nicaria, is. dell'Arcipelago. *Nicarua*.
 Nieuport, cit. in Calabria. *Nieusport*.
 Nicaea, v. Iulich.
 Nigola (N. luma delle più considerabile isole del capo Verde. *S. Nicolai*.
 Nicomaco, padre d'Aristotele. *Nicomache*.
 Nicopoli, cit. della Giudea. *Nicopole*.
 Nicosia, e Nicosia, cast. in Sicilia, e cit. in Cipro. *Nicosia*.
 Nizza, cit. nella Calabria. *Nizetara*.
 Nizza, f. dell'Arcipelago. *N. xos*.
 Nidau, nel cant. di Berna. *Nidau*.
 Niewer, f. della Polonia. *Niewer*.
 Nister, f. in Polonia. *Le Nister*.
 Nieuport, cit. in Fiandra. *Nieuport*.
 Nigido, gram. *Nigido*.
 Nilda, prov. di Svevia. *La Nilda*.

Palmbaum, C. nell' Is. di Sumatra. *Palma*.
Palmaro, pilota dell' armata di Enea. *Palin-*
nure.
Palion, f. in Riviera di Genova. *Pallean-*
nure.
Pallade, e Palla, C. ro Eneid. *Dea della*
sapienza. Pallas.
Pallade, stato di Pallade. *Palladium*.
Pallante, re d' Arcadia. *Pallante*.
Pallanze, figliuolo d' Evandro. *Vallante*.
Palleno, figliuolo di Tizio. *Palluces*.
Palmo, e Palma nuova, fortezza nel Friuli.
Palme, et *a me nuove*.
Palmo, Is. nel mar Egeo. *Palmoste*.
Palude mosche, golfo tra l'Eur. e l'As. *Palus*
meotis.
Le Paludi Pontine, in CAnp. di Roma. *Les*
Palus Pontinus.
Pamieri, cit. in Aquitania. *Pamiers* ou *Pa-*
miers.
Pamplona, cit. nel regno di Navarra. *Pam-*
plona.
Pamplona, c. dell' Amer. *Pamplona*.
Pamplonensi. *Pamplonensis*.
Panama, cit. nell' America. *Panama*.
Panarcan, c. nell' Is. di Giava. *Panarcan*.
Panavia, una dell' Is. Filippine. *Panay*.
Pancra, prov. dell' Arabia felice. *La Pan-*
caia.
Pancalieri, terra nel Piemonte. *Pancale*.
Pandora, padre di Protag. *Pandion*.
Pandora. *Pandore*.
Pandosto, profeta di Egitto. *Mosside*.
Panie, Dio de' Genaili. *Pania*.
Panico, flus. *Panictus*.
Panilia, prov. dell' Asia minore. *Pamphilic*.
Pannaro, f. in Lombardia. *Le Pannaro*.
Pannoma, V. Ungeria.
Pappa, cest. nel contorni d' Atene. *Panope*.
Pappas, Nint. d' *Panopia*.
Pantecra, Porto di Grecia nella Cannaia. *Pa-*
noctone.
Pantelarea, is. del Mediterraneo. *Pantelarea*.
Pantoon, tempo fabbricato da M. Artigpa.
Panttheon.
Pantuco, c. e Prov. dell' Asia. *Panuco*.
Panza, e Paula, cit. in Calabria. *Paole* et
Paula.
Paoting, c. della China. *Paoting*.
Papa, cit. nell' Ungheria. *Papa*.
Papenheim, c. d' At. *Papenheim*.
Paraguay, parte dell' America. *Le Para-*
guay.
Parce. *La Parque*.
Le Parche, nabeles, dell' Erebo, e dalla
notte. *Les Parques*.
Parcizio, cit. nell' Istria. *Parcenzio*.
Paride, e Paris, e antiemene anche Parisse,
figliuolo di Pitagor. *Paris*.
Paris, capitale della Francia. *Paris*.
Parma, cit. in Lombardia. *Parma*.
I rimingtoni. *Farmington*.
Parmigiano. *Le Parme an*.
Paros, e Paris, is. nell' Arcipelago. *Paros*.
Parosigiano, cap. in Lingadade. *Parosigian*.
Parosolia, cit. d' Arcadia. *Parosolia*.
Parosoli, cit. d' Arcadia. *Parosolia*.
Parthame, figliuolo di Meleagro. *Parthame*.
Partenno, no Romano. *Partenion*.
Partenope, Signa. *Parthenope*.
Partenopene, figliuolo di Menelone. *Parthi-*
stene.
Parthia, nell' antichità si trovava anche Fardi,
prop. d' Asia. *Parthus*.
Paria, V. Areeh.
Parise, e Parise, moglie di Minos. *Paris-*
siade.
Parisea, una delle tre grazie. *Parisiè* ou
Parisiè.
Parissio, cit. in Biviera. *Passew*.
Pascuene, penisola in Tracia. *Parazino*.
Patane, Reg. della Penisola di Malaga. *Pa-*
tane.
Patera, e Paterese, cit. in Licia. *Patere*.
Pattris, Patraso, e Patraie, come disorre
della Grecia. *Patras*.
Petrinismo di S. Pietro, nome dello stato
ecclesiastico. *Le Petrinismo* ou *S. Pierre*.
Peu, c. della Gussco. *Pau*.

Pavese, *Pavesan*.
Pavia, cit. in Lombardia. *Pavie*.
Pausia, famoso Pittore. *Pausias*.
Pazzi, cit. in Tracia. *Pazzi*.
Pechin, c. dell' Imp. della China. *Pekkin*.
Pedena, cit. dell' Istria. *Peden*.
Pedra, c. dell' Imp. del Perù.
Pegnagore, c. nell' Andolizia. *Pegnafor*.
Pekeli, Prov. della China. *Le Peheli*.
Pegù, regno dell' Indie, e cit. nello stesso regno. *Pegù*.
Pellago, agnuolo di Nettuno. *Pellage*.
Pellico, nome di Achille. *Pelico*.
Pella, agnuolo di Poma. *Pellias*.
Pelope, agnuolo di Tantalò. *Pelops*.
Pelopea, agnuolo di Trieste. *Pelopée*.
Peloro, V. capo Faro.
Peluso, V. *Belmis*.
Penato, Dio domestico. *Pénate*.
Penari, Dio domestico. *Pénacis*.
Pembrock, cit. in Inghilterra. *Pembrock*.
Pencarachi, cit. in Bitinia. *Pencadrachi*.
Penelope, moglie d'Ulisse. *Penelope*.
Pensola, c. nel Reg. di Valenzia. *Pençulile*.
Pensola nel Gange, nell' Ind. Orient. *Pensul*.
Penza, c. in Toscana.
La Pensola di Crimea, o di Prezcop, la maggior parte della Tartaria minore. *La Pençulile de Crimée, ou de Précop*.
Pennancl, c. di Su. *Pennancl*.
Pennino, Dio degli Aenni. *Penninus*.
Pennsylvania, prov. dell' Amer. sett. *La Pennsylvania*.
Pentapoli, prov. della Palestina. *Pentapole*.
Pentico, ro di Tebe. *Pentis*.
Penne, medico. *Peon*.
Pequigna, c. nella Piccardia. *Pequigni*.
Percebe, prov. di Fran. *La Perche*.
Pergamo, cit. capitale della Misia maggiore. *Pergamum*.
Pericle, oratore Ateniese. *Péricles*.
Le Perisord, paese della Guascogna. *Le Périgord*.
Pergueux, cit. della Francia nella Guienna. *Pergueux*.
Perimè, c. del mar Ionio. *Perimèle*.
Perimèle, Ninfa. *Perimèle*.
Permessò, e Permessò, e in Beozia. *Permessè*.
La Perosa, cast. nel Piemonte. *Perouse*.
Perpinnano, cit. nella contea del Rossiglione. *Perpinnan*.
Persa, agnuolo di Teti. *Persè*.
Persa, agnuolo di Dumet. *Persè*.
Persia, prov. dell' Asia. *La Persè*.
Persiano. *Persique*.
Persio, poeta. *Persè*.
Pertese, cant. della Sciamp. *Le Pertois*.
Pertuis, cit. della Provenza. *Pertuis*.
Perru, prov. dell' America. *Le Perru*.
Persu, cit. nell' Occidente. *Persouse*.
Pesaro, cit. nell' Umbria. *Pésaro*.
Pescara, cit. nell' Abruzzo. *Pescara*.
Peschiera, fortezza nello stato Veneto. *Peschiera*.
Pesena, piccola, ma bella città della Linguadoca. *Pénanen*.
Pest, cit. in Ungheria. *Pest*.
Pestri e Pestò, villagg. in Basilicata. *Pestus*.
Pettan, cit. della Stesia. *Pettan*.
Peterborough, cit. in Inghilt. *Petersbourg*.
Petrowaradici, cit. nell' Ungheria. *Petrowaradici*.
Pesigiana, cast. in Toscana. *Pesigiana*.
Petra, metronoli dell' Arabia. *Petra*. *Petra*.
Petreggia, cit. in Sicilia. *Petreglia*.
Petricov, cit. della Polonia. *Petricov*.
Perrina, cit. in Croazia. *Petrina*.
Petronio Arbitro. *Petrone*.
Petrovaradin, cast. nell' Ungheria. *Petrivradin*.
Petula, villagg. nel Mantovano, patria di Virgilio. *Petula*.
Piccentino, *Le Pilaistent*.
Picenza, cit. in Lombardia. *Pisance*.
Piccardia, o Piccardia, prov. della Francia. *Piccardie*.
Picciotto, *Bernardo*. *Le Petit St. Bernard*.
Pieghetonne, o Pizzighetonne, fort. nel Cisalpines. *Picciotto*.
Pichetonne, fort. nel Cisalpines. *Picciotto*.

Pico, figliuolo di Saturno. *Picous*.
Piemonte, provincia d'Italia. *Le Piémont*.
Piemontese. *Piemontois*.
Pienza, cit. in Toscana. *Pienza*.
Pieria, V. Veria.
Pieridi, famiglia di Piero. *Pierides*.
Pieride, le nove Muse. *Pierides*.
Piero, m. in Tessaglia. *Pierie*.
Piero, padre delle Pieridi. *Picus*.
Pietra santa, cast. in Toscana. *Pietra Santa*.
Pilde, amico d'Oreste. *Pylades*.
Pilena, cast. in Etolia. *Pylène*.
Pilina, luogo in Boemia. *Pilina*.
Pilone, figliuolo di Pelope. *Pilumnus*.
Pimallione, figliuolo di Cilice. *Pygmalion*.
Pimply, m. e fonte in Macedonia. *Pimply*.
Pimpeide, Musa. *Pimpeis*.
Pindarico, di Pindaro. *Pindarique*.
Pindaro, poeta Greco. *Pindare*.
Pindo, fiume in Francia. *Le Pindo*.
Pinarolo, e Pinarolo, cit. nel Piemonte. *Pignarol*.
Piombino, cit. in Toscana. *Piombino*.
Piuerno, cit. in cambr. di Roma. *Piperas*.
Piramone, Cilicone. *Pyramon*.
Piramo, amico di Trabe. *Pyramus*.
Pirone, luogo vicino a Sorrento. *Pyrene*.
Pirone, figliuolo d'Agroto. *Pyrixe*.
Pirenei, mon. tra la Francia, e la Spagna. *Les Pyrénées*.
Pirteo, re de' Lapiti. *Pirithous*.
Piroe, uno de' cavalli del sole. *Piré*.
Pirra, regina di Deucalion. *Pirra*.
Pirra, cast. in Negroponte. *Pirra*.
Piero, figliuolo d'Agroto. *Pyrius*.
Pirone, filosofo. *Pyrron*.
Pisa, cit. di Toscana. *Piza*.
Pisani, quei di Pisa. *Pisans*.
Pisatello, f. nella Romagna. *Pisatello*.
Pisapia, V. Epicopia.
Pisidia, prov. d'Asia. *Pisidia*.
Pissera, is. dell'Arcip. *Pysie*.
Pistia, cit. in Toscana. *Pistoie*.
Pitagora, e Pitagora, e appresso gli antichi Pitagora, filos. *Pythagore*.
Pitagorico, Pitagorico. *Pythagoricien*.
Pithe, padre di Etra. *Pithus*.
Pitia, cit. in Tessaglia. *Pythie*.
Pito, Dea dell'eloquenza. *Pitho*.
Pitone, serpente ucciso da Apollo. *Python*.
Pizina, is. nella bassa Misia. *Peuce*.
Pizzasettone, V. Picchiettone.
Pizzica, is. dell'Arcip. *Pizica*.
Pianco, *Planco*.
Plata, gran fiume dell'America meridion. *La Plata*.
Platone, filos. *Platon*.
Platoneico. *Platonique*.
Plauto, poet. comico. *Plaute*.
Plauti, famiglia di Plauto. *Plautids*.
Plazione, Ninf. *Platione*.
Plimmar, cit. e porto in Inghilterra. *Plimmarth*.
Pimo, che gli antichi dissero anche Prinio. *Plon*.
Pincow, cit. di Russia. *Pincow*.
Pino, figliuolo di Tieste. *Pirichéus*.
Piozello, cit. della Russia. *Plouko*.
Plazio, retorico. *Platun*.
Plurone, Dio dell'inferno. *Pluton*.
Ploveri, cit. di Francia. *Puiviers*.
Po, f. d'Italia. *Le Po*.
Podice, figliuolo di Esculapio. *Podalyre*.
Podice, Polat. e Dac. di Polonia. *Pa-Podice*.
Podice, prov. di Polonia. *Podulz*.
Poissi, cit. nell'is. di Francia. *Paissi*.
Poitiers, cast. del Poiti. *Poitiers*.
Poitou, nome della Francia. *Le Poitou*.
Polac, cit. in Russia. *Pol*.
Polacco, e Polacco. *Polonais*.
Polenno, e Pol. *Polon*.
Policareo, cit. in C. Asia. *Policareo*.
Policareo, cit. della Asia minore. *Policareo*.
Polidoro, statuario. *Polydote*.
Polifredo, tiranno di Samo. *Polystrate*.
Polifrone, figliuolo d'Antenore. *Polydorus*.
Poligetto, re di Serfente. *Polydecte*.

Romano. Romala.
 Romolo, fabbricatore di Roma. *Romulus*.
 Romont, cit. degli Svizzeri. *Romont*.
 Romorentino, cit. dell'Orleanese. *Romorentino*.
 Ronciglione, cast. nel Patrimonio di s. Pietro. *Ronciglione*.
 Roquemare, cit. della Linguadoca. *Roquemare*.
 Roscio. *Roscius*.
 Rosenfeld, cit. nella Svezia. *Rosenfeld*.
 Roses, o Rosas, cit. in Catalogna. *Roses*.
 Rossiano, cit. in Calabria. *Rossiano*.
 Rossia, prov. di Scozia. *La Rossie*.
 Rossiglione, cit. in Francia. *Roussillon*.
 Il Rossiglione, parte della Francia. *Le Comté de Roussillon*.
 Rotemburg, cit. nella Franconia. *Rothenbourg*.
 Rotterdam, cit. in Olanda. *Rotterdam*.
 La Rotonda, o santa Maria Rotonda, V. Pantecor.
 Roveredo, cast. nel Trentino. *Rovere* o *Roveredo*.
 Rouverge, prov. della Guaienna. *Le Rouverge*.
 Rovigo, cast. in Istria. *Rovigo*.
 Rovigo, cit. nello Stato Veneto. *Rovigo*.
 Rubicono, V. Pissello.
 Rugenvald, cit. nella Pomerania. *Rugenvald*.
 Rucaia, V. Romaia.
 Ruremonda, cit. nella Gheldria. *Ruremonde*.
 Russia, o Rossia, parte dell'Europa. *La Russie*.
 Rutennia, lo stesso che Russia.
 Rutland, prov. d'Inghilterra. *Rutland*.
 Rutoli, la parte marittima della Camp. di Roma. *Rutuli*.
 Ruvo, cit. in terra di Bari. *Ruvo*.

S

Saba e Salba, o Sibit, cit. di Persia. Saba.
 Sabai, e Sabai, popoli. *Sabai*.
 Saba, piccolo territ. d'Italia nello Stato del Papa. *La Sabina*.
 Sabini, e anticamente Savini, Savinesi. *Sabini*.
 Sabioncello, penisola di Dalm. *Sabioncello*.
 Sabionetta, cast. in Lombardia. *Sabionetta*.
 Sabin, cit. di Francia. *Sabini*.
 Sabstein, prov. della Persia. *Le Sabstein*.
 Scania, o Romania della Morén, territ. di tel. prov. nella Turchia Europ. *La Scania*, o *la Romanie de la Morée*.
 Saffio, di Saffio. *Saphique*.
 Saffio, poetessa. *Sapho*.
 Sagunto, che alcuni degli antichi dissero anche Singunto, V. Morvedro.
 Saide, cit. in Fenicia. *Sidon* o *Saïde*.
 Said, prov. d'Egitto. *Le Saïd*.
 Santes, cit. nella Samogitia. *Santes* o *Santes*.
 Sela, cit. V. Cella.
 Sela, cit. in Sarcotina. *Salas*.
 Salamanica, cit. di Spagna. *Salamanque*.
 Salé, V. Cella.
 Salentini, V. Terra d'Otranto.
 Salerno, cit. nel Principato Citra. *Salerno*.
 S. line, is. intorno Sicilia. *Saline*.
 Saline, luogo nella Borgogna. *Salinas*.
 Salisbury, cit. d'Inghilterra. *Salisbury*.
 Salom, cit. nella Provenza. *Salon*.
 S. Iona, cit. V. Delfo.
 Salona, f. nella Schiavonia. *Salona*.
 Salone, cit. in Grecia. *Salone*.
 Saloniki, cit. capit. della Macedonia. *Salonique*.
 Saltes, cit. nel contado di Rossiglione. *Saltes*.
 Saltzburg, cit. nella Baviera. *Saltzburg*.
 Salvatera, cit. di Portogallo. *Salvatera*.
 Salvia, storico. *Salvatore*.
 Salza, cit. nel Monistero. *Salices*.
 Salza, cit. nella Sassonia. *Salz*.
 Samarand, cit. nella gran Tartaria. *Samarand*.
 Samaria, cit. in Palestina. *Samarie*.
 Samaritania, *Samaritanie*.
 Samogitia, prov. di Polonia. *La Samogitie*.

Samo, is. dell'Arcipelago. *Samos*.
 Samotracia, is. dell'Arcipelago. *Samotrace*.
 San Bernardo il grande, mont. negli Svizzeri. *Le grand Saint Bernard*.
 San Bernardo il piccolo, mont. dell'Alpi nella Savoia. *Le petit Saint Bernard*.
 San Bernardo di Cominge, cit. in Guascogna. capit. del Cominge. *Saint Bernard de Cominges*.
 Sanguesa, cit. nella Navarra. *Sanguesa*.
 Sangunaria, f. in Toscana. *Sangunaria*.
 Sannio, prov. antica d'Italia. *Sannie*, o *Sannio*.
 Sanniti, pop. antichi d'Italia. *Sannites* o *L'abrie*.
 San Monteuio, cit. dell'is. di Corsica. *Saint Monteuio*.
 San Nizieux, cit. in Brettaga. *Saint Nizieux*.
 Sancerre, cit. del Berry. *Sancerre*.
 San David, cit. d'Inghilterra. *Saint David*.
 San Dionisio, cit. dell'is. di Francia. *Saint Denis*.
 San Domingo, cit. dell'America, capitale dello stesso nome. *Saint Domingo*.
 San Domingo, is. dell'America, una dell'Antilles. *Saint Domingo*.
 San Fiore, cit. nell'Auvergna. *Saint Flour*.
 San Germano in Leie, cit. d. l'is. di Francia. *Saint Germain en Leie*.
 San Gilles, cit. della Linguadoca. *Saint Gilles*.
 San Giovanni di Lone, cit. della Borgogna. *Saint Jean de Lone*.
 San Giovanni di Moriena, cit. nella Savoia. *Saint Jean de Maurienne*.
 San Leo, piccola cit. nell'Umbria. *Saint Leo*.
 San Licer di Cuserans, cit. nella Guascogna. capit. del territ. dello stesso nome. *Saint Licer de Cuserans*.
 San Malo, cit. mar. nella Brettaga. *Saint Malo*.
 San Nicola, cit. di Lorena. *Saint Nicolas*.
 Sant'Omer, cit. dei Paesi bassi. *Saint Omer*.
 San Paolo tre città, cit. nel Delphinato. *Saint Paul trois châteaux*.
 San Quintino, cit. di Francia nella Picardia, capit. del Vermandese. *Saint Quentin*.
 San Sebastiano, cit. dell'America meridion. nel Paraguay. *Saint Sebastian*.
 Santa Fe, cit. dell'America settentr. capit. della Nuova Messico. *Santa Fe*.
 Sant'Amand, cit. ne' Paesi Bassi. *Saint Amand*.
 Santa Maura, is. nel mar Ionio, appartenente allo Stato di Venezia. *Sainte Maure*.
 Sant'Andrea, cit. in Scozia. *Saint André*.
 Santes, cit. nel Ducato di Cleves. *Santes*.
 Santorini, o Santorini, isola d'Europa nel mediterraneo. *Santorini*, o *Santorini*.
 Santorno, f. nella Romagna. *Santorno*.
 Sauterre, cant. della Piccardia. *Le Sauterre*.
 Santes, cit. capit. della Samogitia. *Santes*.
 Santignana, cit. in Asturia. *Santignana*.
 Santippe, moglie di Socrate. *Santippe*.
 Santo, Santa, e Santo di Iroaco, e Santo cit. di Licia. *Santus*.
 Santo-lo, cit. di Normandia nel Bessinense. *Saint-Lo*.
 Santongia, prov. di Francia. *La Saintonge*.
 San Wethi, o S. Oueith, cit. nella Carniola. *Saint Wethi*, o *Saint Oueith*.
 Sauter, f. in Francia. *La Sauter*.
 Sauter, f. in Eolia. *Le Sauter* o *Pactide*.
 Saraceni, e Saraceni, pop. dell'Arabia. *Les Saracens*.
 Saragosa, V. Siracusa.
 Saragozza, cit. nel regno d'Aragona. *Saragozza*.
 Saratof, cit. dell'Imperio Russo. *Saratof*.
 Saratov, cit. d'Almagna. *Saratov*.
 Sardanapalo, re degli Assiri. *Sardanapale*.
 Sardi, e Sardi, is. d'Italia. *Sardaigne*.
 Sardi, *Sardes*.
 Sardo, di Sardegna. *Sardes*.
 Sargana, cit. degli Svizzeri. *Sargana*.
 Sargilum, e Sargilum, V. Ionia.
 Sarsbury, cit. in Inghilterra. *Sarsbury*.
 Slat, cit. nella Guaienna. *Slat*.

Sarlouis, cit. nella Lorena. *Sarlouis*.
 Sarmata. *Sarmate*.
 Sarmati, *Sarmates*.
 Sarmazia, prov. parte nell'Asia, e parte nell'Europa. *La Sarmatie*.
 Sarno, V. Scutaro.
 Sarseni, e Sarseni, cit. in Cilicia. *Sarpeden*.
 Sarpedone, figliuolo di Giove. *Sarpedon*.
 Sarsana, luogo nel Genovesato. *Sarsana*.
 Sarsina, cit. nella Romagna. *Sarsine*.
 Sarsinates. *Sarsinates*.
 Sarvizze, f. in Ungheria. *Sarviz*.
 Sassari, e Sassari, cit. in Sardegna. *Sassari*.
 Sassoferrato, cast. nell'Umbria. *Sassoferrato*.
 Sassone, *Saxon*.
 Sassonia, prov. dell'Al. *La Saxe*.
 Sassuolo, terra nel Modenese. *Sassuolo*, o *Sarsuol*.
 Satava, città nella prov. della Natolia. *Satalie*.
 Saturno. *Saturne*.
 Saturo, villaggio in Calabria. *La Sava*, f. nella Carniola. *La Sava*.
 Sava, città in Cappadocia. *Sabatopolis*.
 Savatopolis, città in Colch. *Savatopolis*.
 Savignano, città del Piemonte. *Savignan*.
 Il Sivio, f. nella Romagna. *Savio*.
 Savaia, prov. dell'Ital. sett. *La Savoie*.
 Saviardo. *Savoyard*.
 Savona, città nel Genovesato. *Savone*.
 Savaia, parte dell'egitto superiore. *Saïd*.
 Scia nuova, o Gusan, città mar. della Scia nuova. *Scia nuova*, o *Gusan*.
 Scia, cast. nel principato Cit. Scia.
 Sciale, cast. e f. in Calabria. *Sciale*.
 Scialona, città in Palestina. *Scialon*.
 Sciamie, o Samaki, città d'Asia in Persia. *Sciamie*, o *Samaki*.
 Sciamir, o Scamir, città d'Asia in Persia. *Sciamir*, o *Scamir*.
 Scandavia, parte del regno di Danimarca. *Scandinavia*.
 Scarpanto, isola della Turchia Asiat. tra Candia, e Rodi. *Scarpanto*.
 Scotland, isola dell'Occ. sett. *Scotland*.
 Scrovala. *Scrovala*.
 Scella, f. nei Paesi Bassi. *L'Escaut*.
 Schelling, is. in Finlândia. *Schelling*.
 Schemnitz, città dell'alta Ungheria. *Schemnitz*.
 Schening, città di Svezia. *Schening*.
 Schetland, isola del mar di Scozia. *Schetland*.
 Schiavonia, prov. della Turchia Europea. *Le Esclavonie*.
 Schiavoni, popoli della Schiavonia. *Les Esclavons*.
 Schiras, città della Persia. *Schiras*.
 Schirvan, prov. della Persia. *Le Schirvan*.
 Schieren, prov. della Svezia. *Le Schieren*.
 Schwinz, città nella Slesia. *Schwinitz*.
 La Schiabile, o il Ciesle, tratto di paese nella Savoia. *Le Chablais*.
 Scifias, cit. degli Schizzeri. *Schifias*.
 Sciolon, sulla Sona, e città della Francia nel Duc di Borg. *Chalon sur Saône*.
 Sciolon, sul Rheno, città di Francia nella Giompi. *Châlons sur Marne*.
 Sciolon, o territ. di Sciolon, sulla Sona. *Le Châlons*, o *le territoire de Châlons sur Saône*.
 Sciolonense, o territ. di Sciolon, sur Mierne. *Le Châlons*, o *le territoire de Châlons sur Marne*.
 Sciambery, città d'Italia, capit. della Savoia. *Chambery*.
 Sciampagna, prov. di Francia. *La Champagne*.
 Sciantigli, forte nell'isola di Francia. *Chantilly*.
 Sciatres, città di Francia nell'Orleanese. *Chartres*.
 Scidgion, città nella Borgogna. *Châtillon*.
 Scidburg, luogo nella Normandia. *Cherbourg*.
 Sciglio, prom. in Calabria. *Sciglio*.
 Scilla, figliuolo di Forco. *Scylla*.
 Scilla, e Scillo, scoglio nel mar di Sicilia. *Scylla*.

Scio, isola della Turchia Asiatica. *Scio.*
Sciomont, nel Vessinese. *Chamont.*
Sciomont, in Angio. *Chamont.*
Sciomonesse, cant. in Loreni. *Le Chamontois.*

Scipione, e appresso i poeti Scipio *Scipion.*
Sciro, isola nell'Arcipelago. *Scyros.*
Scirone, famoso ladro. *Scyron.*
Scita, figliuolo di Giove. *Scythé.*
Scita di Scizia. *Scythé.*
Scizia, V. Tartaria.

Scopelo, isola dell'Arcipelago. *Scopelo.*
Scotia, regno d'Irlanda nell'isola della Gran Bretagna. *Ecosse.*

Scotese. *Ecossois.*

Scutori, città in Tracia. *Scutari de Natolie.*

Scutori, città nell'Albania. *Scutori.*

Sdile, o Sdiles, V. Delo. *Sdiles, ou Delos.*

Sdebenico, città mor. in Dalm. *Sclavicus.*

Sebethe, Ninfa e fiume. *Sebethé.*

Secche, di Barberia. *Syrtis.*

Secchio, f. in Lombardia di quà d'Al. Po. *Secchio.*

Seckingen, cit. nella Svezia. *Seckingen.*

Seidan, città nella Scizia. *Sidan.*

Seclania, is. del mar Negro. *Secladi.*

Seetz, città in Normandia. *Seetz.*

Segecin, città in Ungheria. *Segadin.*

Segevin, o Segevin, cit. nella Transilvania. *Segebourg, ou Segevin.*

Segeywood, cit. della Polonia. *Segeywood.*

Segni, città nella Camp. di Roma. *Segni.*

Segorbe, città nel regno di Valenza. *Segorbe.*

Segovia, città nel regno di Castiglia. *Segovie.*

Segre, f. in Catalogna. *Segre.*

Seiano. *Sifas.*

Selacia, cit. in Mesopotamia. *Selacis.*

Selenco, re di Siria. *Selencus.*

Sengenstadt, città nell'Alti. di Magonza. *Seingenstadt.*

Selvrea, città della Turchia. *Selvrea.*

Sella, V. Cella.

Semeli, madre di Bacco. *Semeli.*

Semiramide, *Semiramide.*

Semel, f. d'Alti. territ. di Lussemburgo. *Le Semel.*

Semach, cit. negli Svizzeri. *Semach.*

Sempromio, *Sempromio.*

Semur, città nella Borg. occid. *Semur.*

Sema, città della Frislanda sett. *Sema.*

Sena, f. di Fran. in Norm. *La Seine.*

Seneca. *Seneca.*

Senega, V. Niger.

Senega, territ. d'Africa nella Nigritia. *La Senega.*

Seneg, città nella Provenza. *Seneg.*

Senlis, cit. dell'Isola di Fran. *Senlis.*

Sennar, regno, e gran parte dell'Afr. *Le Sennar.*

Senocrate, filos. *Xenocrates.*

Senofane, filos. *Xenophanes.*

Senofilo, filos. *Xenophilo.*

Senofonte, filos. *Xenophon.*

Senonesse, territ. di Fran. nella Sciampagna. *Le Senonesse.*

Senocrate, filos. *Xenocrates.*

Senofane, filos. *Xenophanes.*

Senofilo, filos. *Xenophilo.*

Senofonte, filos. *Xenophon.*

Senonesse, territ. di Fran. nella Sciampagna. *Le Senonesse.*

Senocrate, filos. *Xenocrates.*

Senofane, filos. *Xenophanes.*

Senofilo, filos. *Xenophilo.*

Senofonte, filos. *Xenophon.*

Senonesse, territ. di Fran. nella Sciampagna. *Le Senonesse.*

Senocrate, filos. *Xenocrates.*

Senofane, filos. *Xenophanes.*

Senofilo, filos. *Xenophilo.*

Senofonte, filos. *Xenophon.*

Senonesse, territ. di Fran. nella Sciampagna. *Le Senonesse.*

Senocrate, filos. *Xenocrates.*

Senofane, filos. *Xenophanes.*

Senofilo, filos. *Xenophilo.*

Senofonte, filos. *Xenophon.*

Senonesse, territ. di Fran. nella Sciampagna. *Le Senonesse.*

Senocrate, filos. *Xenocrates.*

Senofane, filos. *Xenophanes.*

Senofilo, filos. *Xenophilo.*

Senofonte, filos. *Xenophon.*

Senonesse, territ. di Fran. nella Sciampagna. *Le Senonesse.*

Senocrate, filos. *Xenocrates.*

Senofane, filos. *Xenophanes.*

Senofilo, filos. *Xenophilo.*

Senofonte, filos. *Xenophon.*

Senonesse, territ. di Fran. nella Sciampagna. *Le Senonesse.*

Senocrate, filos. *Xenocrates.*

Senofane, filos. *Xenophanes.*

Senofilo, filos. *Xenophilo.*

Senofonte, filos. *Xenophon.*

Senonesse, territ. di Fran. nella Sciampagna. *Le Senonesse.*

Senocrate, filos. *Xenocrates.*

Senofane, filos. *Xenophanes.*

Senofilo, filos. *Xenophilo.*

Senofonte, filos. *Xenophon.*

Senonesse, territ. di Fran. nella Sciampagna. *Le Senonesse.*

Senocrate, filos. *Xenocrates.*

Senofane, filos. *Xenophanes.*

Senofilo, filos. *Xenophilo.*

Senofonte, filos. *Xenophon.*

Senonesse, territ. di Fran. nella Sciampagna. *Le Senonesse.*

Senocrate, filos. *Xenocrates.*

Senofane, filos. *Xenophanes.*

Senofilo, filos. *Xenophilo.*

Senofonte, filos. *Xenophon.*

Senonesse, territ. di Fran. nella Sciampagna. *Le Senonesse.*

Senocrate, filos. *Xenocrates.*

Senofane, filos. *Xenophanes.*

Senofilo, filos. *Xenophilo.*

Senofonte, filos. *Xenophon.*

Senonesse, territ. di Fran. nella Sciampagna. *Le Senonesse.*

Senocrate, filos. *Xenocrates.*

Senofane, filos. *Xenophanes.*

Senofilo, filos. *Xenophilo.*

Senofonte, filos. *Xenophon.*

Senonesse, territ. di Fran. nella Sciampagna. *Le Senonesse.*

Senocrate, filos. *Xenocrates.*

Senofane, filos. *Xenophanes.*

Senofilo, filos. *Xenophilo.*

Senofonte, filos. *Xenophon.*

Senonesse, territ. di Fran. nella Sciampagna. *Le Senonesse.*

Senocrate, filos. *Xenocrates.*

Senofane, filos. *Xenophanes.*

Senofilo, filos. *Xenophilo.*

Senofonte, filos. *Xenophon.*

Senonesse, territ. di Fran. nella Sciampagna. *Le Senonesse.*

Senocrate, filos. *Xenocrates.*

Senofane, filos. *Xenophanes.*

Senofilo, filos. *Xenophilo.*

Senofonte, filos. *Xenophon.*

Senonesse, territ. di Fran. nella Sciampagna. *Le Senonesse.*

Senocrate, filos. *Xenocrates.*

Senofane, filos. *Xenophanes.*

Senofilo, filos. *Xenophilo.*

Senofonte, filos. *Xenophon.*

Senonesse, territ. di Fran. nella Sciampagna. *Le Senonesse.*

Senocrate, filos. *Xenocrates.*

Senofane, filos. *Xenophanes.*

Senofilo, filos. *Xenophilo.*

Senofonte, filos. *Xenophon.*

Senonesse, territ. di Fran. nella Sciampagna. *Le Senonesse.*

Senocrate, filos. *Xenocrates.*

Senofane, filos. *Xenophanes.*

Senofilo, filos. *Xenophilo.*

Senofonte, filos. *Xenophon.*

Senonesse, territ. di Fran. nella Sciampagna. *Le Senonesse.*

Senocrate, filos. *Xenocrates.*

Senofane, filos. *Xenophanes.*

Senofilo, filos. *Xenophilo.*

Senofonte, filos. *Xenophon.*

Senonesse, territ. di Fran. nella Sciampagna. *Le Senonesse.*

Senocrate, filos. *Xenocrates.*

Senofane, filos. *Xenophanes.*

Senofilo, filos. *Xenophilo.*

Senofonte, filos. *Xenophon.*

Senonesse, territ. di Fran. nella Sciampagna. *Le Senonesse.*

Senocrate, filos. *Xenocrates.*

Senofane, filos. *Xenophanes.*

Senofilo, filos. *Xenophilo.*

Senofonte, filos. *Xenophon.*

Senonesse, territ. di Fran. nella Sciampagna. *Le Senonesse.*

Senocrate, filos. *Xenocrates.*

Senofane, filos. *Xenophanes.*

Senofilo, filos. *Xenophilo.*

Senofonte, filos. *Xenophon.*

Senonesse, territ. di Fran. nella Sciampagna. *Le Senonesse.*

Senocrate, filos. *Xenocrates.*

Senofane, filos. *Xenophanes.*

Senofilo, filos. *Xenophilo.*

Senofonte, filos. *Xenophon.*

Senonesse, territ. di Fran. nella Sciampagna. *Le Senonesse.*

Senocrate, filos. *Xenocrates.*

Senofane, filos. *Xenophanes.*

Senofilo, filos. *Xenophilo.*

Senofonte, filos. *Xenophon.*

Senonesse, territ. di Fran. nella Sciampagna. *Le Senonesse.*

Senocrate, filos. *Xenocrates.*

Senofane, filos. *Xenophanes.*

Senofilo, filos. *Xenophilo.*

Senofonte, filos. *Xenophon.*

Senonesse, territ. di Fran. nella Sciampagna. *Le Senonesse.*

Senocrate, filos. *Xenocrates.*

Senofane, filos. *Xenophanes.*

Senofilo, filos. *Xenophilo.*

Senofonte, filos. *Xenophon.*

Senonesse, territ. di Fran. nella Sciampagna. *Le Senonesse.*

Senocrate, filos. *Xenocrates.*

Senofane, filos. *Xenophanes.*

Senofilo, filos. *Xenophilo.*

Senofonte, filos. *Xenophon.*

Senonesse, territ. di Fran. nella Sciampagna. *Le Senonesse.*

Senocrate, filos. *Xenocrates.*

Senofane, filos. *Xenophanes.*

Senofilo, filos. *Xenophilo.*

Senofonte, filos. *Xenophon.*

Senonesse, territ. di Fran. nella Sciampagna. *Le Senonesse.*

Senocrate, filos. *Xenocrates.*

Senofane, filos. *Xenophanes.*

Senofilo, filos. *Xenophilo.*

Senofonte, filos. *Xenophon.*

Senonesse, territ. di Fran. nella Sciampagna. *Le Senonesse.*

Senocrate, filos. *Xenocrates.*

Senofane, filos. *Xenophanes.*

Senofilo, filos. *Xenophilo.*

Senofonte, filos. *Xenophon.*

Senonesse, territ. di Fran. nella Sciampagna. *Le Senonesse.*

Senocrate, filos. *Xenocrates.*

Senofane, filos. *Xenophanes.*

Senofilo, filos. *Xenophilo.*

Senofonte, filos. *Xenophon.*

Senonesse, territ. di Fran. nella Sciampagna. *Le Senonesse.*

Senocrate, filos. *Xenocrates.*

Senofane, filos. *Xenophanes.*

Senofilo, filos. *Xenophilo.*

Senofonte, filos. *Xenophon.*

Senonesse, territ. di Fran. nella Sciampagna. *Le Senonesse.*

Senocrate, filos. *Xenocrates.*

Senofane, filos. *Xenophanes.*

Senofilo, filos. *Xenophilo.*

Senofonte, filos. *Xenophon.*

Senonesse, territ. di Fran. nella Sciampagna. *Le Senonesse.*

Senocrate, filos. *Xenocrates.*

Senofane, filos. *Xenophanes.*

Senofilo, filos. *Xenophilo.*

Senofonte, filos. *Xenophon.*

Senonesse, territ. di Fran. nella Sciampagna. *Le Senonesse.*

Senocrate, filos. *Xenocrates.*

Senofane, filos. *Xenophanes.*

Senofilo, filos. *Xenophilo.*

Senofonte, filos. *Xenophon.*

Senonesse, territ. di Fran. nella Sciampagna. *Le Senonesse.*

Senocrate, filos. *Xenocrates.*

Senofane, filos. *Xenophanes.*

Senofilo, filos. *Xenophilo.*

Senofonte, filos. *Xenophon.*

Senonesse, territ. di Fran. nella Sciampagna. *Le Senonesse.*

Senocrate, filos. *Xenocrates.*

Senofane, filos. *Xenophanes.*

Senofilo, filos. *Xenophilo.*

Senofonte, filos. *Xenophon.*

Sterling, parte della Scozia. *Sterling*.
 Sterope, figliuola d'Atlante. *Sterope*.
 Sterope, figliuolo di Nettuno. *Steropes*.
 Stercorio, poeta. *Sterpicozot*.
 Sterin, cit. capit. della Pomerania. *Stein*.
 Stige, f. dell' Inferno, e palude in Tessaglia. *Styx*.
 Stigliano, cast. nel regno di Napoli. *Sylien*, ou *Stigliano*.
 Stigione, *Sydon*.
 Stinfalo, cit. V. Vulsi.
 Stiria, prov. d'Allemagna. *La Styrie*.
 Stives, o Sibes, cit. in Beozia. *Thibes*.
 Stocolm, cit. capit. di tutta la Svezia. *Stockholm*.
 Stradella, cast. nel Pavese. *Stradella*.
 Stradellina, cit. nella Pomerania occidentale. *Stralsund*.
 Stramulpa, V. Beozia.
 Strassburgo, o Argentina, cit. di Fran. cap. dell'Alsazia. *Strasbourg*.
 Straton, filos. *Straton*.
 Stratonice, tesaur. di Filippo. *Stratonice*.
 Stretto di Babelmandel, fra l'Africa e l'Asia. *Le détroit de Babelmandel*.
 Stretto di Costantinopoli, o canale del Mar Nero. *Le détroit de Constantinople*.
 Stretto di Gibilterra, fra l'Europa e l'Africa. *Le détroit de Gibraltar*.
 Stretto di Negroponte. *Détroit de Negroponte*.
 Stretto di Corsica. *Détroit de St. Bonifacio en Corse*.
 Stretto di Sicilia. *Détroit de Sicile*.
 Strigonia, cit. in Ungheria. *Strigonia*.
 Strorbing, cit. d'Allemagna nel circolo di Baviera. *Strorbing*.
 Stromboli, is. in Sicilia. *Stromboli*.
 Stromona, f. in Macedonia. *Strymon*.
 Strongoli, cit. di Calabria. *Strongoli*.
 Stura, f. nel Piemonte. *Sture*.
 Stutgard, cit. d'Allem. *Stutgard*.
 Suchen, cit. della China. *Suchen*.
 Sudermania, Prov. di Svezia. *Sudermanie*.
 Sudbury, cit. d'Inghilterra. *Sudbury*.
 Suetonio. *Sueteone*.
 Suez, Territ. d'Afr. in Egitto. *Suez*.
 Svezia, prov. di Lagmagna. *La Souahe*.
 Svezia, una delle gran parti sett. d'Europa. *La Suède*.
 Suffolk, *Sudais*.
 Suffolk, prov. d'Ingh. *Le Suffolk*.
 Svizzera, Prov. d'Allem. *La Suisse*.
 Sullis, cit. nell'Orleanese. *Sulli*.
 Sulmona, cit. nel Regno di Napoli. *Sulmone*.
 Sulpizia. *Sulpicia*.
 Sulphoria, *Sulphorea*.
 Sultania, città d'Armenia. *Sultanie*.
 Sulzbach, città nella Germania. *Sulzbach*.
 Summachi, o Sammachi, città nell'Arabia. *Sumac*.
 Sumatra, Isola nell' Indie. *Sumatra*.
 Sund, mar di Danemarca. *Sund*.
 Sundryburg, cit. di Danemarca. *Sundburg*.
 Sunkiang, città della China. *Sunkiang*.
 Sungau, territ. a mezzo giorno dell' Alsazia merid. *Le Sungau*.
 Supino, cast. nel contado di Molise. *Supino*.
 Sur, città nella Soria. *Sur*.
 Surate, città d'Asia nell' Italia Occidentale. *Surate*.
 Surinan, paese dell' Amer. *Le Surinan*.
 Surrey, prov. e cont. d'Inghilterra. *Le Surrey*.
 Sus, e Sustra, e 'Suzter, città nella prov. di Sussian. *Susera*.
 Susa, cit. mer. in Eber. *Soure*.
 Susa, città nel Piemonte, capit. del Marchesato dello stesso nome. *Suse*.
 Sussex, prov. d'Inghilterra. *Le Sussex*.
 Susdal, prov. della Moscovia. *Susdal*.
 Susistan, e Cusitan, provincia d'Asia. *Kustistan*.
 Suster, e Sus, città in Persia. *Sustar*.
 Sutampron, città d'Inghilterra. *Soutampton*.
 Sutherland, provincia di Scozia. *Le Sutherland*.
 Sutri, città nello Stato del Papa. *Sutri*.

T A, f. della China merid. *Le Ta*.
 Taute, Dio appresso i Fenici. *Thot ou Theut, ou Mercure*.
 Tabarca, castel. in Afr. *Tabarca*.
 Tabasco, isola dell' America. *Tabasco*.
 Tabor, monte della Palestina. *Le Tabor*.
 Tacito, Oratore Romano. *Tacite*.
 Tahiti, regno nella Barbaria. *Taïfite*.
 Tage, figliuolo del Genio. *Lages*.
 Tagliaguzzo, castel. nella Camp. di Roma. *Tagliaguzzo*.
 Tagliamento, f. nel Friuli. *Tagliamento*.
 Tago, f. in Portogallo sotto Lisbona. *Le Tage*.
 Tai, altrimenti Tuve, o Tuedé, f. di Scozia. *Le Tay*.
 Taicheu, città della Chia. *Taicheu*.
 Taide, meretrice. *Thais*.
 Taigeta, una delle Pleiadi. *Taigete*.
 Taipura, città della China. *Taiping*.
 Taiven, città della China. *Taiven*.
 Talo, padre d'Adrasto. *Talau*.
 Talaro, f. in Corsica. *Talare*.
 Talavera, cit. in Spagna, appresso il fiume Tago. *Talavera*.
 Taler, *Thaler*.
 Tali, città nella China. *Tali*.
 Talia, una delle Muse. *Thalia*.
 Talmon, città di Fran. *Talmon*.
 Talibio, Trombetta d'Agamennone. *Talibius*.
 Tamara, f. nel regno di Napoli. *Tamara*.
 Tambre, f. in Galizia. *Tamaris*.
 Tames, prom. nell' Inghie. *Tames*.
 Tamigi, f. d'Inghilterra, nell' Essex. *La Tamise*.
 Taming, città nella China. *Taming*.
 Tamira, poeta di Tricia. *Thamiras*.
 Tana, e Tani, f. in Moscovia. *Tanais*.
 Tanquille, moglie di Tarquinio. *Tanquille*.
 Tanaro, f. d'Italia, che sbocca nel Po. *Tanaro*.
 Tanedo, Taneto, villaggio in Lombardia. *Taneto*.
 Tanger, cit. d'Afr. sul regno di Fez. *Tanger*.
 Tangut, regno nella gran Tartaria Chinesa. *Tangut*.
 Tania, cit. d'Asia sulla costa di Coromandel. *Tania*.
 Tantal, *Tantale*.
 Taormina, cit. mar. di Sicilia. *Taormine*.
 Tarantata, territ. nella Savoia, la Tarantatare.
 Taranto, cit. nella Terra d'Otranto. *Tarente*.
 Tarantino, *Tarentin*, de Tarente.
 Tarascona, cit. di Provenza. *Tarascon*.
 Tarazona, cit. nell' Aragona. *Tarazona*.
 Tarbe, cit. nella Guascogna, cap. della Bigorra. *Tharbes*.
 Tarcone, invicino di Toscana. *Tarchon*.
 Targa, regno d'Afr. *Targa*.
 Targovisco, cit. cap. della Valachia. *Targovisco*.
 Tariffa, cit. una volta alla spiaggia dello Stretto di Gibilterra. *Tariffe*.
 Taro, f. Lombard. *Taras*.
 Tarpea, Romana donzella. *Tarpeia*.
 Tarqueno, cit. in Toscana. *Tarquenie*.
 Tarquinio, e Tarquino. *Tarquin*.
 Tarragona, cit. in Catalogna. *Tarragone*.
 Tarragonense. *Tarragonensis*.
 Tarso, metropoli di Cilicia. *Tarse*.
 Tarsia, e Tarsori. *Tarsaria*.
 Tartaria, Tart. grande, o gran Tart. Gran Tart. orient. Piccola Tart. *La Tartarie*.
 Tartaro, f. nel Veronese. *Tartara*.
 Tartaro, e Tartero. *Tartare* — Per luogo profundissimo dell' inferno. *Le Tartare*.
 Tartas, cit. nella Guascogna. *Tartas*.
 Tasso, Tasso, is. nell' Arcipelago. *Taso ou Tassa*.
 Tatta, regno nell' Italia occid. *Tatta*.
 Tavasthus, cit. negli stati di Finlandia, cap. della Tavastia. *Tavasthus*.
 Tavilla, o Tavira, cit. in Portogallo. *Tavilla ou Tavira*.

Taumaute. *Thaumas*.
 Tauris, cit. nella Persia. *Tauris*.
 Taurio, monte in Asia. *Taur*.
 Taurus, ilor. *Taurus*.
 Tazio, re de' Sabini. *Tatius*.
 Tebaida. *Thébaide*.
 Tebano. *Théban*.
 Tebe, cit. V. Stives.
 Tebe, ninf. *Thébé*.
 Teell, il. nel contado del Rossiglione. *Le Teell*.
 Teelenburg, cit. nella Westfalia. *Téelenbourg*.
 Teclida, is. nell' Arcip. *Techida*.
 Tecort, cit. d'Africa nel Biledulgorid. *Tecort*.
 Tedesco. *Allemand*.
 Teflis, cap. della Georgia. *Teffis*.
 Tegin, o Tigri, f. nell' Asia. *Tegin, ou Tigre*.
 Tegli, f. d'Asia. *Tigris*.
 Teglio, fortica nel Grigioni. *Teglio*.
 Tegovarin, paese nella E. Bania. *Tepovarin*.
 Telamone, figliuolo d'Eco. *Telamon*.
 Telamone, cast. nel samese. *Le Tamon*.
 Telandro, cit. eis. di Licia. *Telandra*.
 Telchu, cocchiere di Castore, Polluce. *Telchus*.
 Telchoure, uno de' centauri. *Telchouas*.
 Telefo, figliuolo d'Ercole. *Téléphos*.
 Telegono, figliuolo d'Ulisse. *Télegone*.
 Telemaco, figliuolo d'Ulisse. *Ulysse, Ulysse*.
 Telemo, famoso induvino. *Telemo*.
 Telesse, cit. una volta in terra di Lavoro. *Télésse*.
 Telutis, moglie di Ligido. *Telutusa*.
 Telmeso, cit. di Licia. *Thelmeso*.
 Temecen, prov. d'Africa. *Le Temecen*.
 Temendelust, cit. d'Africa. *Temendelust*.
 Temeswar, cit. nell' Ungheria. *Temeswar*.
 Temian, regno d'Asia. *Temian*.
 Temistocle, *Themistocle*.
 Tempio, luogo amenissimo in Tessaglia. *Tempé*.
 Tenda, luogo nel contado di Nizza. *Tende*.
 Tene, f. fabbricatore della città di Tenedo. *Téné*.
 Tenedo, isola dell' Arcipelago nel Mediterraneo. *Ténédos*.
 Teneria, uno dell' isole Canarie. *Ténériffe*.
 Tenez, c. nel regno di Algeria. *Ténis*.
 Fengcheu, c. della China. *Longcheu*.
 Tenno, cit. d'Etolia. *Tennos*.
 Tentira, cit. eis. in Egitto. *Tentyre*.
 Teodamante. *Théodamas*.
 Teodoro, oratore di Cilicia. *Théodecte*.
 Teodoro. *Théodore*.
 Teofine, storico. *Théophane*.
 Teopompo, storico. *Théopompe*.
 Teramejse, filos. *Theramene*.
 Terasson, cit. presso al Perigord. *Terasson*.
 Terceira, is. principale delle Azori. *Terceira*.
 Terento, luogo in Roma non lungi dal Campidoglio. *Terente*.
 Terenzio. *Terence*.
 Tere, re di Tracia. *Terfe*.
 Terki, cit. capit. della Circassia Moscovita. *Terki*.
 Thermes, cit. nella Panfilia. *Thermes*.
 Termine, nume de' Genii. *Terme*.
 Termini, cit. di Sicilia. *Termini*.
 Termoli, cit. nel regno di Napoli. *Termoli*.
 Ternate, la principale is. delle Molucche. *Ternate*.
 Terni, cit. nell' Umbria. *Terni*.
 Ternova, cit. nella Bulgaria. *Ternova*.
 Terodamante, re di Scizia. *Therodamas*.
 Terovana, cit. di Francia. *Terovans*.
 Terra di Bari, nel regno di Napoli. *Terre de Bari*.
 Terra di Damasco, paese al monte Libano. *Terre de Damas*.
 Terra di Lavoro, prov. dell' Italia merid. sul mar di Ponente. *La Terre de Labour*.
 Terra d'Otranto, prov. dell' Italia merid. sul mar Ionio. *La Terre d'Otrante*.
 La Terra Mogeliana, parte dell' America.

Valle de, etc.
Valachia, prov. d'Europa. *La Valachie* ou *Valachie*.
Valenciennes, cit. dei Paesi bassi. *Valenciennes*.
Valentinense, cant. del Delfinato. *Le Valentinense*.
Valenza, cit. di Spagna, capit. del regno dello stesso nome. *Valence*.
Valenza, cit. di Francia nel Delfinato. *Valence*.
Valerio Massimo, storico. *Valerius Maximus*.
Valerio Anziote, storico. *Valerius Antias*.
Valerio Flacco, poeta. *C. Valerius Flaccus*.
Valese, o *Vallée*, Orient. negli Svizzeri merid. *Le Valais Orient*.
Valese, occid. negli Svizzeri merid. *Le Valais Occid.*
Valese, territorio degli Svizzeri merid. *Le Valais*.
Valese, cant. dell'isola di Fran. *Le Valais*.
Valesini, pop. alla sorgente del Rodano. *Les Valaisans*.
Valognes, cit. di Francia nella Normandia. *Valognes*.
Vallée, cit. mar. nell'Abania. *Valona*.
Vallentina, parte del Grigioni. *La Valtelline*.
Vandali, pop. settentrionali. *Les Vandales*.
Vandamo, capit. del Vandomese. *Vendôme*.
Vandomese, cant. dell'Orleanese. *Le Vendomois*.
Vannes, cit. di Francia nella Brettagia. *Vannes*.
Varadina, cit. nella Transilvania. *Varadin*.
Varennes, cit. nel Borbone. *Varennes*.
V. Varo, poeta. *L. Varius*.
Varna, cit. nella Bulgaria. *Varne*.
Varo, f. che separa la Francia dall'Italia. *Le Var*.
Varron, *Varron*.
Varsavia, cit. in Polonia. *Varsovie*.
Vassay, cit. nella Sciampagna. *Vassay*.
Vassano, uno de sette colli di Roma. *Le Vatican*.
Vatino, cittadino Romano. *Vatinius*.
Vaudemont, cant. di Lorena. *Vaudemont*.
Vaur, cit. nella Linguadoca. *Vaur*.
Ubeda, cit. nell'Andaluzia. *Ubeda*.
Überlingen, cit. d'Alemagna. *Überlingen*.
Udalante, nobile Troiano. *Udalante*.
Udine, cit. dello Stato di Venezia nel Friuli. *Udine*.
Udineburg, cit. capit. della Transilvania. *Udineburg*.
Uelci, cant. della Linguadoca. *Le Uelci*.
Uelmo, f. nell'Umbria. *Uelmo*.
Uelletri, cit. nell'Camp. di Roma. *Uelletri*.
Velo, o *Velaus*, territ. della bassa Alem. *Le Velaus*.
Venafro, cit. in terra di Lavoro. *Venafro*.
Venafino, paese tra la Provenza, e il Delfinato. *Le Venafino*.
Venchu, cit. della China. *Venchu*.
Venerie, *Venus*.
Venezia, (conten.) cant. di Provenza. *Le Venetie*.
Veneto, V. Veneziano.
Venezia, cit. mar. d'Italia sul golfo di Venezia, capit. dello Stato del medesimo nome. *Venise*.
Veneziano, Viniziano, e Vincenziano. *Vénétien*.
Veneta, territ. dell'Amer. merid. *Venetia*.
Vento, luogo nella Gheldria. *Vento*.
Venosa, cit. nell'Apulia. *Le Venosa*.
Venza, cit. in Provenza. *Vence*.
Vera, cit. nel regno di Granata. *Vera*.
Vergara, prov. dell'America. *La Vergara*.
Vera pax, territ. nel Messico merid. *La Vera pax*.
Vercelli, cit. nel Piemonte. *Vercelli*.
Verdun, cit. in Lorena. *Verdun*.
Verdunense, o territ. di Verdun. *Le Verdun*.
Vergilio, sette stelle avanti le ginocchia del Toro. *Pleiades*.

Vermand, cit. in Picardia. *Vermand*.
Vermandese, territ. di Francia. *Le Vermandois*.
Vermeland, prov. di Svezia. *Le Vermeland*.
Vernazza, cast. nel Genovesato. *Vernazza*.
Verneuil, nome di alcune città, ville, e terre di Francia. *Verneuil*.
Vernon, cit. nella Normandia. *Vernon*.
Verruli, cit. in Camp. di Roma. *Verruli*.
Verroni, cit. sull'Auge, nello Stato veneziano. *Verrone*.
Vernones, *Le Vernois*.
Verruc, cittadino Romano. *Verruc*.
Verruc, fort. nel Monterrat. *Verruc*.
Verruc, luogo di delizie del Re di Francia. *Verruc*.
Verruc, cit. nell'alta Picardia. *Verruc*.
Vervin, cit. nell'alta Picardia. *Vervin*.
Il Vescovado d'Argentina, in Germania. *Le Vêché de Strasbourg*.
Il Vescovado di Spira, in Germania. *Le Vêché de Spire*.
Veson, cit. nella Provenza. *Vaison*.
Vespasia, *Vespasia*.
Vespasian, *Vespasian*.
Vesta, Dea dei Pagani. *Vesta*.
Vestali, vergini consacrate alla Dea Vesta. *Vestali*.
Vestalia, prov. della Germania. *Westphalie*.
Vesul, cit. della Franca Contea. *Vesul*.
Vesuvio, monte di terra di Lavoro. *Le Vesuvio*.
Vevay, cit. negli Svizzeri. *Vevay*.
Vevay, o Vessinese, cant. in Francia. *Le Vézin*.
Vezelay, cit. di Francia. *Vezelay*.
Ugento, e Ugenti, cit. in terra d'Otranto. *Ugento*.
Viadana, cast. nel Mantovano. *Viadana*.
Viareggio, luogo nello Stato di Lucca. *Viareggio*.
Viborg, città nel Giutland settentr. *Viborg*.
Vicegradu, cit. nella bassa Ungheria. *Vicegradu*.
Vicentin, *Vicentin*.
Vicenza, città nello Stato di Venezia capit. del Vicentino. *Vicence*.
Vicenza, cit. o borgo di Guascogna. *Vic-Fescage*.
Vico, luogo nello Stato di Milano. *Vico*.
Vico di Sorrento, cit. in terra di Lavoro. *Vico-Epente*.
Vienna, città d'Alemagna, capit. dell'Austria, sul Danubio. *Vienne*.
Vienna, cit. nel Delfinato. *Vienne*.
Vienna, f. di Francia. *La Vienne*.
Vienne, cant. del Delfinato. *Le Viennois*.
Viezion, cit. nel Berri. *Viezion*.
Vigevano, cit. nel Milanese. *Vigevano*.
Vilae, cit. d'Alemagna. *Vilae*.
Villae degli Angioli, nel Messico. *La Ville des anges*.
Villa Vicinosa, cast. in Spagna. *Villa Vicinosa*.
Villafraanca nel Piemonte, vicino al Po. *Ville Franche*.
Villafraanca di P. nades, città di Spagna nella Catalogna. *Villa Franca de Ponente*.
Villanova sul Rodano, in Linguadoca. *Villeneuve*.
Villanova, cast. in Piemonte. *Villeneuve*.
Villena, cit. nella Castiglia merid. *Villena*.
Villingen, cit. d'Alemagna. *Villingen*.
Vilna, cit. nella Polonia. *Vilna*.
Vilvada, cit. del Brabant. *Vilvada*.
Vimere, cit. di Picardia. *Le Vimereux*.
Vincennes, fort. nella Francia. *Vincennes*.
Vincestre, cit. d'Inghilterra. *Vincestre*.
Vinea, V. Venezia.
Vinten, ovvero Quinten, cit. d'Alemagna. *Vinten* ou *Quinten*.
Vintim, cit. mar. nella Riviera di Genova. *Vintim*.
Vire, cit. nella Normandia. *Vire*.
Virgiliano, *Virgiliano*.
Virgilio, e Vergilio, poeta. *Virgile*.
Virginia, territ. dell'America settentr. al Chesapeake. *La Virginia*.
Virtemberg, fort. nella Svezia. *Virtemberg*.

Virton, città dei Paesi bassi. *Virton*.
Virtzburg, città capit. della Franconia. *Virtzburg*.
Visapour, città nel regno di Cunzan. *Visapour*.
Vismar, città nella bassa Sassonia. *Vismar*.
Vistula, f. di Polonia. *La Vistule*.
Vitello, e Vitelli antichi Vitelli, imperadore. *Vitellius*.
Vierbo, cit. in Toscana, capit. del Patrimonio di S. Pietro. *Vierbo*.
Vitre, città nella Brettagia. *Vitre*.
Vitruvio, *Vitruve*.
Vitoria, cit. nella Biscaglia. *Vitoria*.
Vivares, territ. in Linguadoca. *Le Vivarais*.
Viviers, città in Linguadoca, capit. del Vivarais. *Viviers*.
Ulisse, *Ulysse*.
Ulma, cit. nella Svezia. *Ulme*.
Ulpiano, *Ulpian*.
Ulster, prov. dell'Irlanda. *U'iter*.
Umbria, prov. dello Stato Ecclesiastico. *L'Ombrie*.
Undervald, prov. cant. degli Svizzeri. *Le Prov. d'Undervald*.
Ungaro, *Hongrie*.
Jugheria, prov. dell'Europa. *Le Hongrie*.
Uini, pop. del Settentio. *Les Huns*.
Vendôme, città di Lor. nella contea dello stesso nome. *Vaulemont*.
Voerden, città nell'Olanda. *Voerden*.
Voghera, cast. in Lombardia. *Voghera*.
Volga, f. della gran Russia. *La Volga*.
Volonia, palat. di Polonia. *La Volinie*.
Volski, pop. d'Italia. *Volsques*.
Volsini, V. Bolsena.
Volterra, città in Toscana. *Volterra*.
Volturno, f. in terra di Lavoro. *Volturno*.
Volturna, dea del ben volere. *Volturne*.
Volturno, dio del Fevce. *Volturne*.
Volusia, pop. d'Italia. *Volusia*.
Vorchester, città d'Inghilterra. *Vorchester*.
Vormes, territ. e cit. dell'alta Alemagna. *Le Pays de Worms*.
Uplanda, prov. della Svezia. *L'Uplande*.
Upsal, cit. della Svezia. *Upsal*.
Urania, una delle Muse. *Uranie*.
Urbino, cit. capit. del Ducato dello stesso nome. *Urbino*.
Urgel, città nella Catalogna. *Urgel*.
Uri, città, prov. e cant. degli Svizzeri. *Uri*, ovvero Ouche, territ. della Norma. orient. *L'Ouche*.
Uzerche, città del Limosino. *Uzerche*.
Uze, cit. della Linguadoca. *Uze*.
Uttinga, prov. della Russia. *L'Uttinge*.
Utrecht, città nei Paesi bassi, capit. d'una Sign. dello stesso nome. *Utrecht*.
Vulcano, nome dei Pagani. *Vulcan*.
Vulcano, e Volcano, isola di Sicilia. *Vulcano*.
Vulsi, cit. in Arcadia. *Symphale*.

W

Waal, f. in Olanda. *Le Waal*.
Wagria, provincia d'Alemagna. *Wagria*.
Walcheren, una delle principali isole della Zelanda. *Walcheren*.
Waldeck, città nella Westfalia. *Waldeck*.
Waldruth, città nel circolo di Svevia. *Waldruth*.
Waltheburg, cit. nel cant. di Basile. *Waltheburg*.
Walton, cit. nella Schivonia. *Walton*.
Wangen, città nella Svezia. *Wangen*.
Warbarco, città nella Svezia. *Warburg*.
Warrington, città nell'Inghilterra. *Warrington*.
Warwich, città d'Inghilterra. *Warwich*.
Wartburg, città d'Inghilterra. *Wartburg*.
Wichstet, città nel Circolo dell'Ito Reno. *Wichstet*.
Weimar, città nella Sassonia. *Weimar*.
Weissenburg, cit. nell'Alzizia, ed altra nella Franconia. *Weissenburg*.
Weser, f. in Alemagna. *Le Weser*.
Westfalia, prov. dell'Alemagna. *La Westphalie*.

Wilna, città di Pologria, nella Lituania.
 Wilna.
 Wittemberga, città nella Sassonia. *Wittemberg.*

X

Xalon, f. in Aragona. *Xalon.*
 Xanto, f. in Frigia. *Xanthe.*
 Xativa, città nel regno di Valenza. *Xativa.*
 Xenil, f. in Andalusia. *Xenil.*
 Xensi, c. della China. *Le Xensi.*
 Xeres de la Frontera, città nell'Andalusia.
Xéris de la Frontera.
 Xiloca, f. in Aragona. *Xiloca.*
 Ximo, isola del Giappone. *Ximo.*
 Xoa, prov. d'Etiopia. *Le Xoa.*
 Xucar, f. in Valenza. *Xucar.*
 Xunning, città della China. *Xunning.*
 Xylouastro, cit. in Morèa. *Xilouastro.*

Y

Yarmouth, città d'Inghilt. *Yarmouth.*
 Yorch, città e ducato nell'Inghilt. *Yorch.*
 Yssel, f. de' Paesi bassi. *Yssel.*
 Yverdon, città degli Svizzeri. *Yverdun.*

Z

Zabara, prov. d'Africa. *La Zabara.*
 Zaconia, V. Laconia.
 Zafaren, città d'Africa. *Zafaren.*
 Zamora, città di Spagna nel regno di Leone.
Zamora.
 Zamoski, città nella Russia Rossa. *Zamoski.*
 Zanguébar, parte dell'Africa meridion. *La Zanguébar.*
 Zante, is. dello Stato Veneto nel mar Ionio.
Zante.
 Zara, città capit. della Dalm. dello Stato Veneto. *Zara.*
 Zaslav, città nel Palat. di Volinia. *Zaslav.*
 Zatmar, cit. in Ungheria. *Zatmar.*
 Zea, e Zia, is. dell'Arcipelago. *Zia.*
 Zehra, is. del Mediterraneo. *Zephyre.*
 Zela, cit. di Tracia. *Zela.*
 Zelanda, prov. de' Paesi bassi. *La Zelande.*
 Zengreuil, o Semendra, curà nella Servia.
Zendrent ou Semendra.
 Zeng, o Segna, cit. e porto nella Dalm.
Zeng ou Segna.
 Zenone, filos. *Zenon.*
 Zerinto, spelunca consagrada a Venere

nell'isola di Samandrachi; e cast. in Samandrachi. *Zeranthion ou Zerinthe.*
 Zermagna, piccol fiume fra l'Istria, e la Dalm. *Le Zermagnar.*
 Zeusi, celebre pittore. *Zeuxis.*
 Zeylao, is. nel mar d'India. *Tafobrane; Ceylan.*
 Zia, la più alta mont. di Naxia. *Zia.*
 Zia, isola dell'Arcipelago. *Zio.*
 Zitaaw, città nella Lusazia. *Zitaaw.*
 Zoffingen, cit. nel cant. di Berna. *Zoffingen.*
 Zoilo, sofista. *Zoile.*
 Zoroastre. *Zoroastre.*
 Zug, cit. negli Svizzeri, capit. del cant. del suo nome. *Zug.*
 Zunderzee, golfo nel mar del Nord. *Zunderzee.*
 Zurigo, cit. negli Svizzeri, capit. del cant. dello stesso nome. *Zuric.*
 Zutckow, cit. nel circolo dell'alta Sassonia. *Zutchow.*
 Zupphen, prov. della bassa Alem. settentr. *Le Zupphen.*

NOMI PROPRI,

Tanto d'Uomini, che di femmine, per ordine d'Alfabetto.

A

ABBONDIO, s. m. *Abonde*.

Abele, s. m. *Abel*.

Abramo, s. m. *Abraham*.

Achille, s. m. *Achilles*.

Achilleo, s. m. *Achille*.

Adamo, s. m. nostro primo padre. *Adam*.

Adelaide, s. f. *Adelaide*.

Adelgondo, s. f. *Adelgonde*.

Adonide, s. m. *Adonis*.

Adraso, s. m. *Adraste*.

Adriano, na, m. e. f. *Adrien*; *Adrienne*.

Azapito, s. m. *Acapit*.

Agata, s. f. *Agathe*.

Agnelle, la, m. e. f. *Ange*.

Agnese, s. f. *Agnes*.

Agostiniano, na, add. e s. Religioso, o Religiosa dell'Ordine di S. Agostino. *Augustin* e *Augustine*.

Agostino, na, m. e. f. *Augustin*; *Augustine*.

Agricola, s. m. *Agricole*.

Aiace, s. m. *Ajax*.

Aiba, s. f. *Aibe*.

Albano, s. m. *Alban*.

Alberto, s. m. *Albert*.

Albino, s. m. *Albin*.

Alessandrio, s. m. *Alexandrin*.

Alessandro, dra, m. e. f. *Alexandre*.

Alessio, s. m. *Alexis*.

Allonso, s. m. *Alphonse*.

Allodio, s. m. *Elui*.

Ambrogio, ed Ambrosio, s. m. *Ambroise*.

Ambrosiano, add. M. Aggiunto, che si dà al rito, ed alla Chiesa di Milano, di cui S.

Ambrosio fu Arcivescovo. *Ambrosien*.

Amedeo, s. m. *Amedée*.

Amelcare, s. m. *Amelcar*.

Anacleto, s. m. *Anacle*.

Anastagio, gia, m. e. f. *Anastase*.

Andrea, s. m. *André*.

Andreola, s. f. *Andrée*.

Adriana, s. f. *Andrine*.

Andronico, s. m. *Andronic*.

Angela, s. f. *Angélique*.

Angelo, la, m. e. f. *Ange*.

Aniceto, s. m. *Anicet*.

Anna, s. f. *Anne*.

Annibale, s. m. *Annibal*.

Anselmo, s. m. *Anselme*.

Antonietta, s. f. *Antoinette*.

Antonino, s. m. *Antonin*.

Antonio, nia, m. e. f. *Antoine*.

Apolinare, s. m. *Apolinaire*.

Apolonia, s. f. *Apolonie*.

Apolonio, s. m. *Apolone*.

Arcangelo, la, m. e. f. *Archange*.

Armando, s. m. *Armand*.

Armato, s. m. *Armato*.

Arnoldo, s. m. *Arnold*.

Asdrubale, s. m. *Asdrubal*.

Astolfo, s. m. *Astolphe*.

Atanagio, ed Atanasio, s. m. *Athanase*.

Agosto, sta, m. e. f. *Auguste*.

Aureliano, s. m. *Aurelien*.

Aurelio, lia, m. e. f. *Aurele*.

Aurora, s. f. *Aurore*.

B

BALBINO, s. m. *Balbin*.

Baltassar, s. m. *Balthazar*, o *Balthasar*.

Barbara, s. f. *Barbe*.

Barnabi, s. m. *Barnabé*.

Baranbata, s. m. Religioso dell'Ordine di S.

Baranbata. *Barnabite*.

Barolomeo, mea, m. e. f. *Barthelemi*, *Barthelemie*.

Basilio, s. m. *Basile*.

Basilio, s. m. *Basile*.

Battista, s. m. *Baptiste*.

Beatrice, s. f. *Beatrice*.

Benedetto, ta, m. e. f. *Benoit*; *Benoite*.

Benedittino, na, add. e s. Religioso, e Religiosa dell'Ordine di S. Benedetto. *Benedictin*, o *Bénédictine*.

Beniamino, s. m. *Benjamin*.

Benigno, s. m. *Benigne*.

Berengue, s. f. *Bérénice*.

Berziola, s. f. *Bérizola*.

Bernardino, na, add. e s. Religioso, o Religiosa dell'Ordine di S. Bernardo. *Bernardin*, o *Bernardine*.

Bernardo, da, m. e. f. *Bernard*; *Bernarde*.

Bernarcone, V. *Bernardino*.

Berta, s. f. *Berthe*.

Betta, Bettina, nomi sincopati da Elisabetta. V.

Bianca, s. f. *Blanche*.

Biaggio, Biasio, s. m. *Blaise*.

Bibiana, s. f. *Bibiane*.

Bono, na, m. e. f. *Bon*; *Bonne*.

Bonaomo, s. m. *Bonhomme*.

Bonaventura, s. m. *Bonaventure*.

Bonifacio, Bonifazio, s. m. *Boniface*.

Brigida, Brigita, s. f. *Brigitte*.

Brissio, s. m. *Brice*.

Brumo, s. m. *Bruno*.

Brunone, s. m. *Brunon*.

C

CAJO, s. m. *Cajus*.

Cajetano, s. m. *Cajetan*.

Calisto, Callisto, s. m. *Caliste*.

Camillo, la, m. e. f. *Camille*.

Candido, da, m. e. f. *Candide*.

Canuto, s. m. *Canut*.

Canziano, na, m. e. f. *Cantian*; *Cantiane*.

Carlina, s. f. *Charlotte*.

Carlo, s. m. *Charles*.

Carlotta, s. f. *Charlotte*.

Carmeliana, s. m. *Carmelite*.

Carmelitano, s. m. *Carmelitan*; *Carma*.

Carmelitani Scali, s. m. pl. *Carmes dé-*

chavés.

Carolina, s. f. *Caroline*.

Casimiro, s. m. *Casimir*.

Cassandra, s. f. *Cassandre*.

Cassiano, s. m. *Cassian*.

Cataldo, s. m. *Catalde*.

Caterina, s. f. *Catherine*.

Cecilia, s. f. *Cécile*.

Celestino, na, m. e. f. *Célestin*; *Célestine*.

Celio, lia, m. e. f. *Célie*.

Celso, s. m. *Celse*.

Cesare, s. m. *César*.

Cesario, s. m. *Césaire*.

Chiara, s. f. *Clair*.

Cipriano, na, m. e. f. *Cyprien*; *Cyprienne*.

Ciriaco, s. m. *Ciriacque*.

Cirillo, s. m. *Cyrille*.

Claudio, dia, m. e. f. *Claude*. *Claudine*.

Clemente, s. m. *Clément*.

Clementina, s. f. *Clémentine*.

Clemenza, s. f. *Clémentine*.

Cleto, s. m. *Clet*.

Cloilde, s. f. *Clothilde*.

Cornelia, s. f. *Cornélie*, o *Cornille*.

Cornello, s. m. *Cornélie*, o *Cornil*.

Cosimo, Cosmo, s. m. *Cosme*.

Costante, s. m. *Constant*.

Costantino, na, m. e. f. *Constantin*; *Cons-*

tantine.

Costanza, za, m. e. f. *Constance*.

Crescenzo, s. m. *Crescence*.

Cressino, s. m. *Crespin*.

Crisogono, V. *Crisogono*.

Cristino, s. m. *Crispin*.

Cristiano, na, m. e. f. *Chrétien*; *Chrétienne*.

Cristina, na, m. e. f. *Christin*; *Christine*.

Cristoforo, Cristofolo, s. m. *Christophe* o *Christophe*.

Cunigonda, s. f. *Cunegonde*.

Curado, s. m. *Conrad*.

D

DAGOBERTO, s. m. *Dagobert*.

Dalmasso, s. f. *Dalmass*.

Damano, s. m. *Damas*.

Damiano, na, m. e. f. *Damian*; *Damienas*.

Daniello, la, m. e. f. *Daniel*; *Danielle*.

Dario, ria, m. e. f. *Darius*; *Doris*.

Davide, o Davide, s. m. *David*.

Decio, s. m. *Dece*.

Demetrio, s. m. *Démétrius*.

Desiderio, s. m. *Desir*.

Diamante, s. m. *Diamante*.

Diana, s. f. *Diane*.

Dido, s. m. *Dido*.

Dionigi, V. *Dionigio*.

Dionigio, gia, m. e. f. *Denis*; *Denise*.

Dionisio, V. *Dionigio*.

Domenicano, na, add. e s. Religioso, o Religiosa dell'Ordine di S. Domenico. *Dominican*; *Dominicaine*. I Domenicani sono

anche detti *Jacobins*.

Domenico, ca, m. e. f. *Dominique*.

Domitilla, s. f. *Domitille*.

Domiziano, Domizio, s. m. *Domitian*.

Donato, s. m. *Donat*.

Dorotea, s. f. *Dorothée*.

E

EDUARDO, e Odoardo, s. m. *Edouard*.

Edvige, s. f. *Hedvige*, o *Edvige*.

Elisabetta, s. f. *Elisabeth*.

Elisabetta, s. f. *Elisabeth*.

Eliseo, s. m. *Elise*.

Elvira, s. f. *Elvire*.

Emilio, lia, m. e. f. *Emile*; *Emilie*.

Enrichetta, s. f. *Henriette*.

Enrico, s. m. *Henri*.

Epifanio, s. m. *Epiphane*.

Eraclo, s. m. *Héraclès*; *Héraclius*.

Erasmo, s. m. *Erasme*.

Ercolo, s. m. *Hercule*.

Ercolano, s. m. *Herculan*.

Erico, s. m. *Eric*.

Ermenegildo, da, m. e. f. *Herménegilde*.

Erminio, s. m. *Hermine*.

Ermolao, s. m. *Hermolans*.

Ernesto, s. m. *Ernest*.

Eduardo, s. m. *Edouard*.

Ester, o Estere, s. f. *Ester*.

Ettore, s. m. *Hector*.

Eva, s. f. nostra prima madre. *Eve*.

Evandro, s. m. *Evandre*.
 Evangelista, s. m. *Evangeliste*.
 Evandro, s. m. *Evandre*.
 Eudossio, sia, m. e f. *Eudossie*; *Eudossie*.
 Eufemio, mia, m. e f. *Euphémie*.
 Eufrazia, s. f. *Euphrasie*.
 Eufrosia, s. f. *Euphrosine*.
 Eugenio, nia, m. e f. *Eugene*; *Eugénie*.
 Eulalia, s. f. *Eulalie*.
 Evermondo, s. m. *Evermond*.
 Eusebio, s. m. *Eusebe*.
 Eustachio, s. m. *Eustache*.
 Eustasia, s. f. *Eustrasie*.
 Eutropio, s. m. *Eutrope*.
 Ezechiel, s. m. *Ezechiel*.

F

Fabiano, s. m. *Fabien*.
 Fabio, s. m. *Fabius*; *Fabius*.
 Fabricio, s. m. *Fabricius*.
 Fantino, s. m. *Fantini*.
 Faustino, na, m. e f. *Faustina*; *Faustine*.
 Fausto, s. m. *Fauste*.
 Federico, s. m. *Frédéric*.
 Felice, m. e f. *Felix*.
 Feliciano, na, m. e f. *Felician*; *Félicienne*.
 Felicia, s. f. *Félicité*.
 Ferdinando, s. m. *Ferdinand*.
 Ferma, s. m. *Ferne*.
 Filiberto, s. m. *Philbert*.
 Filippa, s. f. *Philippé*; *Flipote*.
 Filippino, add. e s. m. *Frère de l'Oratoire de Saint Philippe*; *Néri*.
 Filipo, s. m. *Philippe*.
 Fiorentino, s. m. *Florentin*.
 Fiorerzo, za, m. e f. *Flurent*; *Florence*.
 Firmino, s. m. *Firmin*.
 Flaminio, s. f. *Flaminie*.
 Flaminio, s. m. *Flaminio*; *Flaminianus*.
 Flavio, via, m. e f. *Flavie*; *Flavie*.
 Floro, ta, m. e f. *Floriat*; *Floro*.
 Fortunato, ta, m. e f. *Fortunat*; *Fortunata*.
 Fusa, s. f. *Fuise*.
 Franceschino, add. e s. m. *Religioso dell'Ordine di S. Francesco*; *Fra-ciscain*.
 Francesco, sca, m. e f. *Frangois*; *Françoise*.
 Puberto, s. m. *Fallert*.
 Fulgenzio, s. m. *Fulgence*.

G

Gabriele, lia, m. e f. *Gabriel*; *Gabriele*.
 Gaietano, na, m. e f. *Gajetan*; *Gajetane*.
 Gallo, s. m. *Gai*.
 Gaspare, e Gasparo, s. m. *Gaspard*.
 Gastone, s. m. *Gaston*.
 Gaudenzio, s. m. *Gaudence*.
 Gedeone, s. m. *Gedon*.
 Gemiliano, s. m. *Geminien*.
 Gennaro, s. m. *Javier*.
 Genovetta, s. m. *Genève*.
 Gerardo, da, m. e f. *Gerard*; *Gerarde*.
 Getemia, s. m. *Hérodite*, ou *Jérémie*.
 Germano, s. m. *Gérmain*.
 Geronimo, e Gerolamo, s. m. *Jérôme*.
 Gertruda, s. f. *Gertrude*.
 Gervasio, s. m. *Gervais*; *Gervase*.
 Giacinto, ta, m. e f. *Hiacinthe*.
 Giacinta, s. f. *Jacqueline*.
 Giacomina, s. f. *Jaquette*.
 Giacomo, s. m. *Jacques*.
 Gilberto, s. m. *Gilbert*.
 Gille, s. m. *Gilles*.
 Gioachino, s. m. *Joachim*; *Jochim*.
 Giobbe, s. m. *Job*.
 Giocondo, s. m. *Jocunde*.
 Giona, s. m. *Jonas*.
 Giose, s. m. *Gosse*.
 Gioseffo, V. Giuseppe.
 Giovanna, s. f. *Jeanne*.
 Giovanni, s. m. *Jean*.
 Giovanni Battista, s. m. *Jean-Baptiste*.
 Giovanni, s. m. *Justen*.
 Giovanni, s. m. *Johann*.
 Giovina, s. m. *Jovine*.
 Giulama, s. f. *Jérôme*, ou *Jérôme*.

Girolamo, s. m. *Jérôme*.
 Girolamo, s. m. *Religioso dell'Ordine di S. Gerolamo*; *Religieux qui professe la Règle de S. Jérôme*, ou *Hieronymus*.
 Giuditta, s. f. *Judith*.
 Giuliana, s. f. *Julianne*.
 Giuliano, s. m. *Julien*.
 Giulio, lia, m. e f. *Julie*; *Julie*.
 Giuseppe, pa, m. e f. *Joseph*; *Joséph*.
 Giustina, s. f. *Justine*.
 Giustina, s. f. *Justienne*.
 Giustino, s. m. *Justinien*.
 Giustino, s. m. *Justin*.
 Giustino, s. m. *Juste*.
 Giovanni, s. m. *Jovenal*.
 Gordiano, s. m. *Gordien*.
 Gorgone, e Gorgonio, s. m. *Gorgon*.
 Greta, s. m. *Greta*.
 Grazi, s. f. *Gracie*.
 Graziano, s. m. *Gratien*.
 Graziano, s. m. e f. *Graculus*; *Gracieuse*.
 Gregorio, s. m. *Grégoire*.
 Grisogono, s. m. *Chrysogone*.
 Grisostomo, s. m. *Chrysostome*.
 Guido, s. m. *Guy*.
 Guglielmo, e Gualmo, s. m. *Guillelme*.

I

Igino, s. m. *Hygin*.
 Irenzio, s. m. *Irenée*.
 Iorio, s. m. *Iulior*.
 Irenio, s. m. *Hélien*.
 Innocente, s. m. *Innocent*.
 Innocenzia, s. f. *Innocence*.
 Innocenza, s. m. *Innocent*.
 Job, s. m. *J. b.*
 Ippolito, ta, m. e f. *Hippolite*.
 Irene, s. f. *Irene*.
 Iron o, s. m. *Irene*.
 Isabella, s. f. *Isabelle*.
 Italo, s. m. *Itale*.
 Italo, s. m. *Itale*.
 Isidoro, s. m. *Isidore*.
 Ismaele, s. m. *Ismael*.
 Ivone, s. m. *Ivis*.

L

L'Anziano, s. m. *Lactance*.
 Laura, ra, m. e f. *Laure*.
 Lazzaro, s. m. *Lazare*.
 Leandro, s. m. *Leandre*.
 Lelio, lia, m. e f. *Lélie*.
 Leonadro, da, m. e f. *Léonard*; *Léonarde*.
 Leone, s. m. *Léon*.
 Leonilda, s. f. *Léonilde*.
 Leopoldo, s. m. *Leopoldo*; *Léopold*.
 Leova, s. f. *Lélie*.
 Liberale, s. m. *Liberat*.
 Liberato, s. m. *Liberat*.
 Liborio, s. m. *Liboire*.
 Lino, s. m. *Lin*.
 Lionardo, da, V. *Leonardo*.
 Livia, via, m. e f. *Livie*.
 Ludovico, ca, m. e f. *Louis*; *Louise*.
 Longino, s. m. *Longin*.
 Lorenzo, s. m. *Laurent*.
 Luca, s. m. *Luc*.
 Lucia, s. f. *Luce*.
 Luciano, s. m. *Lucien*.
 Lucio, s. m. *Luce*.
 Lucrezia, s. f. *Lucrece*.
 Luigi, gia, m. e f. *Louis*; *Louise*.

M

Macario, s. m. *Macaire*.
 Madalena, s. f. *Magdeline*.
 Maffeo, s. m. *Maffee*.
 Malchia, s. m. *Malachie*.
 Marcantonio, s. m. *Marc-Antoine*.
 Marcello, s. f. *Marcella*.
 Marcello, s. m. *Marcellien*.
 Marcelino, s. m. *Marcelin*.
 Matteo, s. m. *Matthieu*.

Marciano, s. m. *Marcin*.
 Marco, s. m. *Marc*.
 Margarina, Margherita, s. f. *Marguerite*.
 Maria, s. f. *Maria*.
 Marianna, s. f. *Marianne*.
 Mariano, s. m. *Marian*; *Marian*.
 Marina, na, s. e f. *Marin*; *Marine*.
 Mario, s. m. *Marius*.
 Natalio, lia, m. e f. *Marsilius*; *Marsille*.
 Maria, s. f. *Mairie*.
 Marino, s. m. *Marin*.
 Marzia, s. f. *Marcie*.
 Martiale, s. m. *Martial*.
 Marzio, s. m. *Marc*.
 Masimila, s. f. *Maximille*.
 Massimiliana, s. f. *Maximilienne*.
 Massimiliano, s. m. *Maximilien*.
 Massimino, s. m. *Maximin*.
 Massimo, s. m. *Maxime*.
 Matteo, s. f. *Mattheu*.
 Matteo, s. m. *Matthieu*.
 Matilda, s. m. *Mathilde*.
 Matrimonio, s. m. *Matrimon*.
 Maurizio, s. m. *Maurice*.
 Mauro, s. m. *Maur*.
 Medardo, s. m. *Medard*.
 Medoro, s. m. *Medore*.
 Melchiorre, s. m. *Mélchior*.
 Metilde, s. f. *Méthilde*.
 Michele, e Michele, s. m. *Michel*.
 Modesto, sta, m. e f. *Modeste*.
 Moise, s. m. *Moyse*.
 Monica, s. f. *Monique*.
 More, s. m. V. *Moré*.

N

Narciso, s. m. *Narcisse*.
 Natale, s. m. *Nel*.
 Nazario, s. m. *Nazaire*.
 Nereo, s. m. *Nérée*.
 Nestore, s. m. *Nestor*.
 Nicasio, s. m. *Nicase*.
 Niceforo, s. m. *Nicéphore*.
 Nicodemo, s. m. *Nicodème*.
 Nicolo, s. m. *Nicolas*.
 Nicola, e Nicolo, s. m. *Nicolas*.
 Nicomede, s. m. *Nicomède*.
 Norberto, s. m. *Nobert*.

O

Onardo, s. m. *Edouard*.
 Odono, s. m. *Odon*.
 Oenissanti, s. m. *Loussaint*.
 Olao, s. m. *Olaus*.
 Olimpia, s. f. *Olympe*.
 Olimpio, s. m. *Olympe*.
 Oliva, s. f. *Olive*.
 Onafrio, s. m. *Onaphre*.
 Onofrio, s. m. *Onofre*.
 Onorio, s. m. *Honoré*.
 Onorio, s. f. *Honorie*.
 Onofre, s. m. *Honorie*; *Honorius*.
 Onofrio, s. m. *Onofre*.
 Orazio, s. m. *Horace*.
 Orlando, s. m. *Orland*.
 Orante, s. m. *Orante*.
 Orsola, s. f. *Ursule*.
 Otensia, s. f. *Florence*.
 Otensio, s. m. *Florince*.
 Otaviano, s. m. *Ottavien*.
 Otavio, via, m. e f. *Ostave*.
 Otone, s. m. *Ottou*.

P

Pacifico, ca, m. e f. *Pacifique*.
 Pacino, s. m. *Pacome*.
 Pancrazio, s. m. *Pancrace*.
 Pampilio, s. m. *Pamphile*.
 Pantalena, e Pantalone, s. m. *Pantalon*.
 Paola, Paulina, Paolo, Paolino, V. *Paola*.
 Paulino, s. m. *Paulin*, e c.
 Pasqua, s. f. *Pâque*.
 Pasquale, s. m. *Pascal*.

Pasqualino, na, m. e f. *Pascalín; Pastaline*.
 Patrizio, s. m. *Patrice*.
 Paulino, na, m. e f. *Paulín; Pauline*.
 Paolo, la m. e f. *Paul; Paule*.
 Pelagio, gia, m. e f. *Pélage; Pélague*.
 Pellegrina, s. f. *Pélagine*.
 Pellegrino, s. m. *Pélagin*.
 Perfetto, s. f. *Parfute*.
 Peronetta, s. f. *Peronette*.
 Perpetua, s. f. *Perpetue*.
 Petronilla, s. f. *Petronille*.
 Petronio, s. m. *Petron*.
 Pietro, s. f. *Pierre*.
 Pio, s. m. *Pie*.
 Placidia, s. f. *Placidie*.
 Placido, s. m. *Placide*.
 Policarpo, s. m. *Polycarpe*.
 Pompeo, s. m. *Pompe*.
 Pontio, s. m. *Pontius; Pons*.
 Porcio, s. m. *Porphie*.
 Prassede, s. f. *Praxede*.
 Prime, s. m. *Prime*.
 Prisca, s. f. *Prisque*.
 Procopio, V. Proculo.
 Procopio, s. m. *Procop*.
 Proculo, s. m. *Procul*.
 Prosdodimo, s. m. *Prosdocime*.
 Prospero, s. m. *Prosper*.
 Protasio, s. m. *Prothase*.
 Proto, s. m. *Prothe*.
 Prudenta, s. f. *Prudence*.
 Prodenziana, s. f. *Prudenziene*.

Q

Quintiliano, s. m. *Quintilien*.
 Quirino, na, m. e f. *Quirín; Quirine*.

R

Rachelle, s. f. *Rachel*.
 Raullo, s. m. *Raphael*.
 Raimondo, s. m. *Raymond*.
 Rebeca, s. f. *Rebecca*.
 Redento, s. m. *Redempt*.
 Regina, s. f. *Reine*.
 Reginaldo, s. m. *Reginald*.
 Remigio, s. m. *Remi*.
 Renato, s. m. *Reni*.
 Ricardo, da, m. e f. *Richard; Richarde*.
 Rinaldo, s. m. *Renaud*.
 Roberto, s. m. *Robere*.
 Rocco, s. m. *Roch*.
 Rodolfo, s. m. *Rodolphe*.
 Romano, s. m. *Romain*.
 Romualdo, s. m. *Romuald*.

Rosa, s. f. *Rose*.
 Rosaba, s. f. *Rosalbe*.
 Rosalia, s. f. *Rosalie*.
 Rosanna, s. f. *Rasane*.
 Ruffino, na, m. e f. *Ruffin; Ruffine*.
 Rufo, s. m. *Ruffe*.
 Rugiero, s. m. *Roger*.
 Rustico, s. m. *Rustique*.

S

Sabina, s. f. *Sabine*.
 Salomone, s. m. *Salomon*.
 Salvatore, s. m. *Sauveur*.
 Samuele, s. m. *Samuel*.
 Sansone, s. m. *Sanson*.
 Sara, s. f. *Sara*.
 Saverio, s. m. *Xavier*.
 Scevola, s. m. *Scevole*.
 Scipione, s. m. *Scipion*.
 Scolastica, s. f. *Scolastique*.
 Sebastiano, s. m. *Sebastien*.
 Secondo, s. m. *Second*.
 Sempronio, s. f. *Sempronie*.
 Sempronio, s. m. *Sempronius*.
 Serafino, na, m. e f. *Séraphin; Séraphique*.
 Serena, s. f. *Serene*.
 Servila, s. f. *Servilie*.
 Servolo, s. m. *Servale*.
 Severino, s. m. *Séverin*.
 Severo, s. m. *Sévère*.
 Sibilla, s. f. *Sybill*.
 Sigismonda, s. f. *Sigismonde*.
 Sigismondo, s. m. *Sigismond*.
 Silvestro, stra, m. e f. *Silvestre*.
 Silverio, s. m. *Silver*.
 Silvio, via, m. e f. *Sylve; Sylvie*.
 Simone, s. m. *Siméon*.
 Simone, na, m. e f. *Simon; Simone*.
 Simpliciano, s. m. *Simplicien*.
 Simplicio, cia, m. e f. *Simplicius; Simplicie*.
 Sinfiorano, s. m. *Sinphorien*.
 Sinfiorosa, e Sinfrosia, s. f. *Simphorose*.
 Sisto, s. m. *Sixte*.
 Sofia, s. f. *Sophie*.
 Spiridione, s. m. *Spiridion*.
 Stanislao, s. m. *Stanislas*.
 Stefano, na, m. e f. *Etienne*.
 Sulpizio, s. m. *Sulpice*.
 Susanna, s. f. *Susanne*.

T

Tancredi, s. m. *Tamerede*.
 Tecla, s. f. *Thécle*.
 Telesforo, s. m. *Thélesphore*.
 Teobaldo, s. m. *Teobald*.

Teodolo, e Teodole, s. m. *Théodule*.
 Teodorico, s. m. *Théodoric*.
 Teodoro, ra, m. e f. *Théodore*.
 Teodosio, sia, m. e f. *Théodosie; Théodosie*.
 Teofilo, s. m. *Téphile*.
 Tenzio, zia, m. e f. *Térence*.
 Teresa, s. f. *Thérèse*.
 Teresino, na, add. e s. *Carme déchaussé; Religieux ou Religieuse de la Réforme de sainte Thérèse*.
 Tiberio, s. m. *Tibère*.
 Tiburzio, s. m. *Tiburge*.
 Timoteo, s. m. *Timothée*.
 Tito, s. m. *Tite*.
 Tiziano, s. m. *Ticien*.
 Tobia, s. m. *Tobie*.
 Tommaso, s. m. *Thomas*.
 Trifone, s. m. *Triphon*.

V

Valente, s. m. *Valent*.
 Valentino, na, m. e f. *Valentin; Valentine*.
 Valeriano, s. m. *Valérien*.
 Valerio, ria, m. e f. *Valère*.
 Valtrade, s. f. *Valtrade*.
 Ubaldo, s. m. *Ubalde*.
 Uberto, s. m. *Hubert*.
 Ugo, s. m. *Hugues*.
 Ugone, s. m. *Hugon*.
 Vennazio, s. m. *Venance*.
 Venceslao, s. m. *Venceslas*.
 Verona, s. f. *Véron*.
 Veronica, s. f. *Véronique*.
 Vienna, s. f. *Vienne*.
 Virgilio, s. m. *Vigile*.
 Vincenzo, s. m. *Vincent*.
 Violante, s. f. *Violante*.
 Virgilio, s. m. *Virgile*.
 Virginio, na, m. e f. *Virginie*.
 Vitale, s. m. *Vital*.
 Vito, s. m. *Vite*.
 Vittore, s. m. *Victor*.
 Vittorino, s. m. *Victorin*.
 Vittorio, ria, m. e f. *Victor; Victoire*.
 Urbano, s. m. *Urbain*.
 Ursina, s. f. *Ursine*.

Z

Zaccaria, s. m. *Zacharie*.
 Zachè, s. m. *Zachée*.
 Zaverio, V. Saverio.
 Zefirino, s. m. *Zéphin*.
 Zeno, s. m. *Zénon*.
 Zenobia, s. f. *Zénobie*.
 Zenone, s. m. *Zénon*.

TAVOLA DELLE ABBREVIATURE

Contenute nel Dizionario Geografico.

Affr.
Al.
Amer.
Arab.
Arcip.
As.
Asiat.
Barb.
Borg.
Bret.
C.
Camp.
Capit.
Cant.
Cast.
Cont.
Dalm.
Duc.
Elett.
Eur.
Europ.
F.
Fran.
Inghil.
Is.

Africa.
Alemania.
America.
Arabia.
Arcipelago.
Asia.
Asiatico.
Barbaria.
Borgogna.
Bretagna.
Città.
Campagna.
Capitale.
Cantone.
Castello.
Contea.
Dalmazia.
Ducato.
Elettorato.
Europa.
Europeo.
Fiume.
Francia.
Inghilterra.
Isola.

Ital.
Lor.
Mar.
Medit.
Merid.
Mont.
Norm.
Oce.
Occid.
Orient.
Palat.
Portog.
Princ.
Prov.
Reg.
Sciamp.
Sett.
Sign.
Sp.
Tart.
Territ.
Tosc.
Ven.
Vill.
Ung.

Italia.
Lorrena.
Marittimo.
Mediterraneo.
Meridionale.
Montagna.
Normandia.
Oceano.
Occidentale.
Orientale.
Palatinato.
Portogallo.
Principato.
Provincia.
Regno.
Sciampagna.
Settentrionale.
Signoria.
Spagna.
Tartaria.
Territorio.
Toscana.
Venezia.
Villaggio.
Ungheria.





